

Dante Alighieri - Convivio

a 869

1	inganno che per quelle ogni cosa tiene	a vile. Di fuori dall'uomo possono	- Tratt. 1,1.2
2	e civile, la quale convenevolmente	a sé tiene delli uomini lo maggior	- Tratt. 1,1.3
3	Oh beati quelli pochi che seggono	a quella mensa dove lo pane delli	- Tratt. 1,1.5
4	cibo! Ma però che ciascuno uomo	a ciascuno uomo naturalmente è	- Tratt. 1,1.6
5	difetto di colui ch'elli ama, coloro che	a così alta mensa sono cibati non	- Tratt. 1,1.6
6	la dolcezza ch'io sento in quello che	a poco a poco ricolgo,	- Tratt. 1,1.6
7	ch'io sento in quello che a poco	a poco ricolgo,	- Tratt. 1,1.6
8	e di quello pane ch'è mestiere	a così fatta vivanda, senza lo quale	- Tratt. 1,1.6
9	d'alcuna oscuritade ombra, sì che	a molti loro bellezza più che loro	- Tratt. 1,1.8
10	che nella Vita Nova, non intendo però	a quella in parte alcuna derogare,	- Tratt. 1,1.9
11	che l'una ragione e l'altra darà sapore	a coloro che a questa cena sono	- Tratt. 1,1.10
12	e l'altra darà sapore a coloro che	a questa cena sono convitati. Li	- Tratt. 1,1.10
13	è che parlare in esponendo troppo	a fondo pare non ragionevole: e	- Tratt. 1,2.1
14	quali due cagioni rusticamente stanno,	a fare [dire] di sé, nella bocca di	- Tratt. 1,2.2
15	e nullo è più amico che l'uomo	a sé: onde nella camera de' suoi	- Tratt. 1,2.3
16	mosse Boezio di se medesimo	a parlare, acciò che sotto pretesto	- Tratt. 1,2.6
17	mosse Agustino nelle sue Confessioni	a parlare di sé, ché per lo	- Tratt. 1,2.6
18	non solamente darà diletto buono	a udire, ma sottile amaestramento	- Tratt. 1,2.6
19	a udire, ma sottile amaestramento e	a così parlare e a così intendere	- Tratt. 1,2.6
20	sottile amaestramento e a così parlare e	a così intendere l'altrui scritture.	- Tratt. 1,2.6
21	riprovazione è quella cosa che, ordinata	a torre alcuno difetto, per se	- Tratt. 1,3.1
22	sì come quelli che fosse mandato	a partire una rissa, e prima che	- Tratt. 1,3.1
23	quasi comento dir si può, è ordinato	a levare lo difetto delle canzoni	- Tratt. 1,3.1
24	senza vela e senza governo, portato	a diversi porti e foci e liti dal	- Tratt. 1,3.2
25	povertade; e sono apparito alli occhi	a molti che forse che per alcuna	- Tratt. 1,3.2
26	sì già fatta come quella che fosse	a fare. La ragione per che ciò	- Tratt. 1,3.2
27	in lei generata, quella più ampia fa che	a lei non vène, e [con] concordia e	- Tratt. 1,3.3
28	vera quantità, resta in questo capitolo	a mostrar quelle ragioni che fan	- Tratt. 1,4.1
29	secondo senso e non secondo ragione,	a guisa di pargoli; e questi cotali	- Tratt. 1,4.3
30	di fuori, e la loro bontade, la quale	a debito fine è ordinata, non	- Tratt. 1,4.3
31	li occhi della ragione, li quali passano	a veder quello. Onde tosto	- Tratt. 1,4.3
32	sono invidi, però che veggiono	a sé pari membra e pari potenza,	- Tratt. 1,4.4
33	l'uomo buono dee la sua presenza dare	a pochi e la familiaritade dare a	- Tratt. 1,4.5
34	dare a pochi e la familiaritade dare	a meno, acciò che 'l nome suo sia	- Tratt. 1,4.5
35	come detto è di sopra, io mi sia quasi	a tutti l'Italici apresentato, per che	- Tratt. 1,4.6
36	che 'l vero non vuole non solamente	a quelli alli quali mia fama era	- Tratt. 1,4.6
37	la terza dallo naturale amore	a propria loquela. E queste cose	- Tratt. 1,5.1
38	loquela. E queste cose per sue ragioni,	a sodisfacimento di ciò che	- Tratt. 1,5.1
39	operazione, e che più dirittamente	a buon fine la mena, sì è l'abito	- Tratt. 1,5.2
40	dee avere quelle disposizioni che sono	a quello fine ordinate, sì come	- Tratt. 1,5.2
41	senza le quali è ciascuno disordinato	a ben servire; perché, s'elli non è	- Tratt. 1,5.2
42	non è] obediante, non serve mai se non	a suo senno e a suo volere, che è	- Tratt. 1,5.2
43	non serve mai se non a suo senno e	a suo volere, che è più servizio	- Tratt. 1,5.2
44	servizio d'amico che di servo. Dunque,	a fuggire questa disordinazione,	- Tratt. 1,5.2
45	alle 'nfrascritte canzoni, essere subietto	a quelle in ciascuna sua	- Tratt. 1,5.2
46	del bisogno del suo signore e	a lui obediante. Le quali	- Tratt. 1,5.2
47	che non aviene del volgare, lo quale	a piacimento artificiato si	- Tratt. 1,5.3
48	è virtuosa in sua natura, che fa quello	a che ella è ordinata; e quanto	- Tratt. 1,5.4
49	virtuosa, che ben taglia le dure cose,	a che essa è ordinata. Così lo	- Tratt. 1,5.4
50	Così lo sermone, lo quale è ordinato	a manifestare lo concetto umano,	- Tratt. 1,5.4
51	volgari se fosse stato latino, resta	a mostrare come non sarebbe	- Tratt. 1,6.1
52	sarebbe stato conoscente né obediante	a quelle; e poi sarà conchiuso	- Tratt. 1,6.1
53	del servo si richiede massimamente	a due cose perfettamente	- Tratt. 1,6.2
54	che non vogliono che 'l servo si muova	a fare quello ch'è mestiere, se nol	- Tratt. 1,6.2
55	come provato è di sopra, impossibile è	a lui conoscere li suoi amici.	- Tratt. 1,6.5
56	o familiaritade è impossibile	a conoscere li uomini: e lo latino	- Tratt. 1,6.5
57	né tutto né in parte. E però, se	a me fosse comandato di portare	- Tratt. 1,7.3

58	comandano e vogliono essere disposte	a tutti coloro alli quali puote	- Tratt. 1,7.5
59	nessuno dubita che s'elle comandassero	a voce, che questo non fosse lo	- Tratt. 1,7.5
60	Anche: lo latino l'averebbe esposte	a gente d'altra lingua, sì come a	- Tratt. 1,7.6
61	esposte a gente d'altra lingua, sì come	a Tedeschi e Inghilesi e altri, e	- Tratt. 1,7.6
62	nel principio del capitolo dinanzi	a questo immediate.	- Tratt. 1,7.7
63	averebbero seguitato. La prima è dare	a molti; la seconda è dare utili	- Tratt. 1,8.2
64	lo dono, dare quello. Ché dare	a uno e giovare a uno è bene; ma	- Tratt. 1,8.3
65	dare quello. Ché dare a uno e giovare	a uno è bene; ma dare a molti e	- Tratt. 1,8.3
66	uno e giovare a uno è bene; ma dare	a molti e giovare a molti è pronto	- Tratt. 1,8.3
67	uno è bene; ma dare a molti e giovare	a molti è pronto bene, in quanto	- Tratt. 1,8.3
68	benefattore. E ancora: dare	a molti è impossibile senza dare a	- Tratt. 1,8.3
69	dare a molti è impossibile senza dare	a uno, acciò che uno in molti sia	- Tratt. 1,8.3
70	che uno in molti sia inchiuso; ma dare	a uno si può bene senza dare a	- Tratt. 1,8.3
71	ma dare a uno si può bene senza dare	a molti. Però chi giova a molti fa	- Tratt. 1,8.3
72	bene senza dare a molti. Però chi giova	a molti fa l'uno bene e l'altro; chi	- Tratt. 1,8.3
73	fa l'uno bene e l'altro; chi giova	a uno, fa pur l'un bene: onde	- Tratt. 1,8.3
74	scudo, e quando uno medico donasse	a uno cavaliere iscritti li	- Tratt. 1,8.4
75	faccia del dono dee essere simigliante	a quella del ricevente, cioè a dire	- Tratt. 1,8.4
76	simigliante a quella del ricevente, cioè	a dire che si convegna con lui, e	- Tratt. 1,8.4
77	pronta liberalitate, conviene essere utile	a chi riceve. Primamente, però	- Tratt. 1,8.5
78	adoperare, biasimevole è non solamente	a porre la cosa in parte ove sia	- Tratt. 1,8.7
79	caro può venire, se esso non è più utile	a usare al ricevitore che al datore.	- Tratt. 1,8.7
80	che 'l dono conviene essere utile	a chi riceve, acciò che sia in esso	- Tratt. 1,8.7
81	faccia lo ricevitore amico, conviene	a lui essere utile, però che	- Tratt. 1,8.8
82	essa sia pronta, conviene essere <i>utile</i>	a chi riceve. Ultimamente, però	- Tratt. 1,8.8
83	ove si va. E allora si guarda lo dono	a quella parte, quando si dirizza al	- Tratt. 1,8.9
84	Non avrebbe lo latino così servito	a molti: ché se noi riducemo a	- Tratt. 1,9.2
85	servito a molti: ché se noi riducemo	a memoria quello che di sopra è	- Tratt. 1,9.2
86	massimamente desidera questo cibo. E	a vituperio di loro dico che non si	- Tratt. 1,9.2
87	si può vedere come lo latino averebbe	a pochi dato lo suo beneficio, ma	- Tratt. 1,9.2
88	ma lo volgare servirà veramente	a molti. Ché la bontà dell'animo,	- Tratt. 1,9.2
89	del mondo hanno lasciata la litteratura	a coloro che l'hanno fatta di	- Tratt. 1,9.2
90	], però che quelli che sono	a mano dell'avaro sono in più	- Tratt. 1,9.3
91	intende indurre li uomini	a scienza e a virtù, sì come si	- Tratt. 1,9.3
92	intende indurre li uomini a scienza e	a virtù, sì come si vedrà per lo	- Tratt. 1,9.3
93	latino, che per comento e per chiose	a molte scritture è già stato	- Tratt. 1,9.4
94	Grande vuole essere la scusa, quando	a così nobile convivio per le sue	- Tratt. 1,10.1
95	così nobile convivio per le sue vivande,	a così onorevole per li suoi	- Tratt. 1,10.1
96	commisurate. Però si mosse la Ragione	a comandare che l'uomo avesse	- Tratt. 1,10.1
97	intera scusa vuole ch'io mostri come	a ciò mi mossi per lo naturale	- Tratt. 1,10.2
98	che è la terza e l'ultima ragione che	a ciò mi mosse. Dico che lo	- Tratt. 1,10.2
99	amore principalmente muove l'amatore	a tre cose: l'una si è a	- Tratt. 1,10.3
100	l'amatore a tre cose: l'una si è	a magnificare l'amato; l'altra è a	- Tratt. 1,10.3
101	si è a magnificare l'amato; l'altra è	a essere geloso di quello; l'altra è	- Tratt. 1,10.3
102	è a essere geloso di quello; l'altra è	a difendere lui, sì come ciascuno	- Tratt. 1,10.3
103	sono. E questa grandezza do io	a questo amico, in quanto quello	- Tratt. 1,10.4
104	La gelosia dell'amico fa l'uomo sollicito	a lunga provedenza. Onde,	- Tratt. 1,10.5
105	lo desiderio d'intendere queste canzoni [	a] alcuno illitterato averebbe fatto	- Tratt. 1,10.5
106	- ciò fue Taddeo ipocratista -, providi	a ponere lui, fidandomi di me	- Tratt. 1,10.5
107	e la malizia dello accusatore, dirò,	a confusione di coloro che	- Tratt. 1,10.7
108	che acusan la italica loquela, perché	a ciò fare si muovono; e di ciò	- Tratt. 1,10.7
109		A perpetuale infamia e	- Tratt. 1,11.1
110	che esso e quello, anche cieco, ch'	a lui s'appoggia, vegnano a mal	- Tratt. 1,11.2
111	cieco, ch'a lui s'appoggia, vegnano	a mal fine. Però è scritto che «l	- Tratt. 1,11.2
112	Questa grida è stata lungamente contro	a nostro volgare per le ragioni	- Tratt. 1,11.2
113	quasi infiniti, colla mano in sulla spalla	a questi mentitori, sono caduti	- Tratt. 1,11.2
114	mestiere, dirizzano sì l'animo loro	a quello per [la] forza della	- Tratt. 1,11.2
115	la loro usanza pongono in alcuna arte e	a discernere l'altre cose non	- Tratt. 1,11.2
116	l'altre cose non curano, impossibile è	a loro discrezione avere. Per che	- Tratt. 1,11.2
117	colle braccia e col petto dinanzi [	a esse] si parava. La seconda	- Tratt. 1,11.2
118	mal fabbro biasima lo ferro apresentato	a lui, e lo malo citarista biasima	- Tratt. 1,11.3

119	sonare al ferro ed alla cetera, e levarla	a sé. Così sono alquanti, e non	- Tratt. 1,11.3
120	dispregiando l'opera da quella parte,	a lui che dice onore e fama: sì	- Tratt. 1,11.5
121	non per biasimo dare al ferro, ma	a tutta l'opera del maestro. La	- Tratt. 1,11.5
122	li abominevoli cattivi d'Italia che hanno	a vile questo prezioso volgare: lo	- Tratt. 1,11.7
123	fosse il fuoco, e un altro rispondesse	a lui di sì, non saprei bene	- Tratt. 1,12.1
124	le sù proposte ragioni. Ma tuttavia, e	a mostrare che non solamente	- Tratt. 1,12.1
125	amore di quella è in me, ed	a biasimare ancora li suoi	- Tratt. 1,12.1
126	ancora li suoi avversarii ciò mostrando	a chi bene intenderà, dirò come a	- Tratt. 1,12.1
127	a chi bene intenderà, dirò come	a lei fui fatto amico e poi come	- Tratt. 1,12.1
128	E tutte queste cagioni vi sono state	a generare e a confortare l'amore	- Tratt. 1,12.2
129	cagioni vi sono state a generare e	a confortare l'amore ch'io porto	- Tratt. 1,12.2
130	medico e la musica al musico, però che	a loro sono più unite che l'altre;	- Tratt. 1,12.3
131	prossimo, ma massimamente prossimo	a ciascuno. Per che, se la	- Tratt. 1,12.3
132	ch'io porto alla mia loquela, che è	a me prossima più che l'altre. La	- Tratt. 1,12.3
133	più amati. Ancora: la bontade fece me	a lei amico. E qui è da sapere	- Tratt. 1,12.4
134	propia [più essere amabile in quella. E	a mostrare quale in essa è più	- Tratt. 1,12.4
135	due cose per le quali io sono fatto	a lei amico, cioè prossimitade a	- Tratt. 1,13.1
136	fatto a lei amico, cioè prossimitade	a me e bontà propria, dirò come	- Tratt. 1,13.1
137	è maggiore quello che più è prezioso	a chi riceve; e nulla cosa è tanto	- Tratt. 1,13.2
138	da lei ho ricevuto. E ch'ella sia stata	a me d'essere [cagione, e ancora	- Tratt. 1,13.2
139	può mostrare. Non è secondo [.....]	a una cosa essere più cagioni	- Tratt. 1,13.3
140	mostrato: lo quale latino poi mi fu via	a più inanzi andare. E così è	- Tratt. 1,13.4
141	e per me conosciuto, esso essere stato	a me grandissimo benefattore.	- Tratt. 1,13.4
142	per sé studiare potesse, studierebbe	a quella; e quella sarebbe	- Tratt. 1,13.5
143	a quella; e quella sarebbe aconciare sé	a più stabilitate, e più stabilitate	- Tratt. 1,13.5
144	tempo usato. E così si vede essere	a questa amistà concorse tutte le	- Tratt. 1,13.7
145	ma perfettissimo amore sia quello ch'io	a lui debbo avere ed hoe. Così,	- Tratt. 1,13.7
146	avere ed hoe. Così, rivolgendo li occhi	a dietro e raccogliendo le ragioni	- Tratt. 1,13.8
147	di biado; per che tempo è d'intendere	a ministrare le vivande. Questo	- Tratt. 1,13.8
148	del quale si satolleranno migliaia, e	a me ne soverchieranno le sporte	- Tratt. 1,13.9
149	là dove l'usato tramonerà, e darà lume	a coloro che sono in tenebre ed	- Tratt. 1,13.9
150	ed in oscuritade, per lo usato sole che	a loro non luce.	- Tratt. 1,13.9
151	provo,/ par che si drizzi degnamente	a vui:/ però vi priego che lo mi	- Canzone 1.8
152	len dole,/ e dice: «Oh lassa	a me, come si fugge/ questo	- Canzone 1.31
153	donna li vide!/. E perché non credeano	a me di lei?/. Io dicea ben:	- Canzone 1.35
154	conviene essere litterale ed allegorica. E	a ciò dare a intendere, si vuol	- Tratt. 2,1.2
155	litterale ed allegorica. E a ciò dare	a intendere, si vuol sapere che le	- Tratt. 2,1.2
156	mansuete le fiere, e li arbori e le pietre	a sé muovere: che vuol dire che	- Tratt. 2,1.4
157	impossibile è [al]l'altre venire prima che	a quella. Ancora: posto che	- Tratt. 2,1.9
158	sensi toccherò incidentemente, come	a luogo e a tempo si converrà.	- Tratt. 2,1.11
159	incidentemente, come a luogo e	a tempo si converrà.	- Tratt. 2,1.11
160	vita, che li spiriti delli occhi miei	a lei si fero massimamente amici.	- Tratt. 2,2.1
161	che lo mio beneplacito fue contento	a disposarsi a quella imagine. Ma	- Tratt. 2,2.1
162	beneplacito fue contento a disposarsi	a quella imagine. Ma però che	- Tratt. 2,2.1
163	quella, che impediva in alcuno modo	a dare indietro il volto; per che a	- Tratt. 2,2.2
164	modo a dare indietro il volto; per che	a me parve sì mirabile, e anche	- Tratt. 2,2.2
165	a me parve sì mirabile, e anche duro	a soffrire, che io nol potei	- Tratt. 2,2.2
166	sì come virtù celestiale; e cominciai	a dire: <i>Voi che 'ntendendo il terzo</i>	- Tratt. 2,2.2
167	leggiero sarà poi lo suo intendimento	a vedere. Acciò che più non sia	- Tratt. 2,2.3
168	verso di quella: nella quale s'inducono	a udire ciò che dire intendo certe	- Tratt. 2,2.4
169	parlare all'opera medesima, quasi	a confortare quella. E queste tutte	- Tratt. 2,2.4
170	lo ordine sono, come è detto di sopra,	a dimostrare.	- Tratt. 2,2.4
171		A più latinamente vedere la	- Tratt. 2,3.1
172	e prima dirò del cielo, poi dirò di loro	a cu' io parlo. E avegna che	- Tratt. 2,3.1
173	con quello della Luna, cioè secondo	a noi. E questa sua sentenza così	- Tratt. 2,3.2
174	la luna, essendo nuova, entrare sotto	a Marte dalla parte non lucente, e	- Tratt. 2,3.3
175	pongono lo cielo Empireo, che è	a dire cielo di fiamma o vero	- Tratt. 2,3.5
176	di quello nono cielo, che è [im]mediato	a quello, d'essere congiunta con	- Tratt. 2,3.5
177	menzogna; e Aristotile pare ciò sentire,	a chi bene lo 'ntende, nel primo	- Tratt. 2,3.5
178	quale parlò il Salmista, quando dice	a Dio: «Levata è la magnificenza	- Tratt. 2,3.5
179	dal Cristallino ha due poli fermi quanto	a sé; e lo nono li ha fermi e fissi	- Tratt. 2,3.7

180	vertù tra loro quanto più sono presso	a	questo cerchio. E in sul dosso	- Tratt. 2,3.7
181	e chiamale Plato 'idee', che tanto è	a	dire quanto forme e nature	- Tratt. 2,4.3
182	loro grandissimi templi: sì come	a	Giuno, la quale dissero dea di	- Tratt. 2,4.4
183	quale dissero dea di potenza; sì come	a	Pallade o vero Minerva, la quale	- Tratt. 2,4.4
184	quale dissero dea di sapienza; sì come	a	Vulcano, lo quale dissero dio	- Tratt. 2,4.4
185	lo quale dissero dio del fuoco, ed	a	Cerere, la quale dissero dea	- Tratt. 2,4.4
186	rimasi o per nomi o per sopranoi	a	lochi e antichi edifici, come può	- Tratt. 2,4.4
187	come dice Giovanni Evangelista, e disse	a	noi la veritate di quelle cose	- Tratt. 2,5.2
188	fue quello suo grande legato che venne	a	Maria, giovinetta donzella di	- Tratt. 2,5.3
189	e servissero. Per che manifesto è	a	noi quelle creature [essere] in	- Tratt. 2,5.4
190	E partele per tre gerarzie, che è	a	dire tre principati santi o vero	- Tratt. 2,5.4
191	la prima gerarzia: non prima quanto	a	nobilitade, non a creazione (ché	- Tratt. 2,5.5
192	non prima quanto a nobilitade, non	a	creazione (ché più sono l'altre	- Tratt. 2,5.5
193	ma prima quanto al nostro salire	a	loro altezza. Poi sono le	- Tratt. 2,5.5
194	gerarzia, la quale, più propinqua,	a	noi porge delli doni che essa	- Tratt. 2,5.6
195	nove maniere di spiriti contemplativi	a	mirare nella luce che sola se	- Tratt. 2,5.7
196	della stellata spera, da occidentale	a	oriente, in cento anni uno	- Tratt. 2,5.10
197	in cento anni uno grado. Sì che [	a]	questi tre movimenti sono tre	- Tratt. 2,5.10
198	del Primo Mobile, Dio lo sa; ché	a	me pare presuntuoso a	- Tratt. 2,5.10
199	Dio lo sa; ché a me pare presuntuoso	a	giudicare. Questi movitori	- Tratt. 2,5.10
200	quelli alli quali s'intende di parlare, ed	a	cu' io fo mia dimanda.	- Tratt. 2,5.11
201	di questo trattato, si disse ([cioè ch']	a	bene intendere la prima parte	- Tratt. 2,6.1
202	capitoli è ragionato. Dico adunque	a	quelli ch'io mostrai sono	- Tratt. 2,6.2
203	anima e del corpo. Poi li ho chiamati	a	udire quello ch'io dire voglio,	- Tratt. 2,6.3
204	vero ingiuria, prima de' quello ritraere	a	chi liele fa, se può, che ad altri	- Tratt. 2,6.4
205	s'ella [è] ingiuria, induca lo fattore	a	buona misericordia colle dolci	- Tratt. 2,6.4
206	<i>nello stato ov'io mi trovo.</i> / Ciò è	a	dire: l'operazione vostra, cioè la	- Tratt. 2,6.4
207	conchiudo e dico che 'l mio parlare	a	loro dee essere, sì come detto	- Tratt. 2,6.4
208	<i>provo, / par che si drizzi degnamente</i>	a	<i>vui</i> ./ E dopo queste ragioni	- Tratt. 2,6.4
209	cioè all'abellire dell'audienza, sì come	a	quella ch'è principio di tutte	- Tratt. 2,6.5
210	sanno, e potentissima persuasione sia,	a	rendere l'uditore attento,	- Tratt. 2,6.5
211	<i>vien pe' raggi della vostra stella.</i> / E	a	pieno intendimento di queste	- Tratt. 2,6.6
212	non è altro che uno frequente pensiero	a	questa nuova donna commendare	- Tratt. 2,6.6
213	di consentimento, che, repugnando	a	questo, commenda ed abellisce	- Tratt. 2,6.6
214	la loro radice, che erano dentro	a	me; poi narro quello che dicea	- Tratt. 2,7.1
215	spesse volte a' piedi del sire di costoro	a	cu' io parlo, ch'è Iddio: ciò è	- Tratt. 2,7.3
216	cu' io parlo, ch'è Iddio: ciò è	a	dire che io pensando	- Tratt. 2,7.3
217	dico: <i>ove una donna gloriàr vedìa</i> ;	a	dare a intendere che [.....],	- Tratt. 2,7.3
218	<i>ove una donna gloriàr vedìa</i> ; a dare	a	intendere che [.....], perché io	- Tratt. 2,7.3
219	dico l'effetto di questo pensiero,	a	dare a intendere la sua	- Tratt. 2,7.4
220	dico l'effetto di questo pensiero, a dare	a	intendere la sua dolcezza, la	- Tratt. 2,7.4
221	e non 'anima', di quello che salia	a	vedere quella beata, perché era	- Tratt. 2,7.4
222	beata, perché era spezial pensiero	a	quello atto. L'anima s'intende,	- Tratt. 2,7.4
223	la vista delli occhi suoi è sua salute. E	a	meglio fare ciò credere all'anima	- Tratt. 2,7.6
224	pensiero d'amore inducere la mia mente	a	consentire, che [co]l ragionare	- Tratt. 2,7.6
225	con ciò sia cosa che io intenda più	a	dire e a ragionare quello che	- Tratt. 2,8.1
226	ciò sia cosa che io intenda più a dire e	a	ragionare quello che l'opera di	- Tratt. 2,8.1
227	ragionare quello che l'opera di costoro	a	cu' io parlo fa, che quello che	- Tratt. 2,8.1
228	amore sia effetto di queste intelligenze	a	cu' io parlo, e quello di prima	- Tratt. 2,8.2
229	amando quello, salva quell'altro?'. una impossibilitade che pure	A	questa questione si può	- Tratt. 2,8.3
230	che è sua perfezione maggiore, fosse	a	ritraere sarebbe orribile.	- Tratt. 2,8.5
231	difetto: che del tutto diverso pare	a	lui cagione di maggiore difetto:	- Tratt. 2,8.6
232	intendo manifestare quello che dentro	a	dire. Ancora seguiterebbe che	- Tratt. 2,8.6
233	transmutazione, dicendo: <i>Oh lassa</i>	a	me l'anima mia ragionava, cioè	- Tratt. 2,9.1
234	che, avegna che più cose nell'occhio	a	<i>me, come si fugge/ questo</i>	- Tratt. 2,9.3
235	lo quale corre lo spirito visivo, è diritto	a	un'ora possano venire,	- Tratt. 2,9.6
236	«che tal donna li vide», è tanto	a	quella parte, e però veramente	- Tratt. 2,9.6
237	quando dice: <i>E perché non credeano</i>	a	dire quanto che li occhi suoi e	- Tratt. 2,9.6
238	mia conoscea la sua disposizione atta	a	<i>me di lei?</i> Poi procede alla	- Tratt. 2,9.7
239	«Tu non se' morta». La qual parte,	a	ricevere l'atto di questa donna, e	- Tratt. 2,9.8
240		a	bene intendere, si vuole in due	- Tratt. 2,10.1

241	Lo quale si chiama 'spiritel d'amore'	a dare a intendere che lo	- Tratt. 2,10.2
242	si chiama 'spiritel d'amore' a dare	a intendere che lo consentimento	- Tratt. 2,10.2
243	dee quest'anima ripresa per venire lei	a sê, e lei dice: <i>Mira quant'ell'</i>	- Tratt. 2,10.3
244	quello vocabulo dalle corti, e fu tanto	a dire cortesia quanto uso di	- Tratt. 2,10.4
245	d'Italia, non sarebbe altro	a dire che turpezza. Dice «nella	- Tratt. 2,10.4
246	signore». Poi susseguentemente impone	a lei, cioè all'anima mia, che	- Tratt. 2,10.6
247	omai costei sua donna, promettendo	a lei che di ciò assai si	- Tratt. 2,10.6
248	che in questa canzone dico parlando	a quelle intelligenze celestiali.	- Tratt. 2,10.8
249	mio sermone alla canzone medesima, e	a quella parlo. E acciò che	- Tratt. 2,11.1
250	ad essa si ritornasse. Ma io rade volte	a quella intenzione la feci, e	- Tratt. 2,11.1
251	della canzone era mestiero	a dire, fuori della sua sentenza, sì	- Tratt. 2,11.1
252	di questa canzone fosse malagevole	a sentire per le diverse persone	- Tratt. 2,11.1
253	diverse persone che in essa s'inducono	a parlare, dove si richeggiono	- Tratt. 2,11.1
254	distinzioni, e la bellezza fosse agevole	a vedere, parvemi mestiero alla	- Tratt. 2,11.1
255	altrui, dirizzando le sue parole non	a quello per cui dice, ma verso	- Tratt. 2,11.2
256	che alcuno sconsolato avea tenuto	a consolarsi; e misimi a leggere	- Tratt. 2,12.2
257	avea tenuto a consolarsi; e misimi	a leggere quello non conosciuto	- Tratt. 2,12.2
258	morte di Scipione amico suo, misimi	a leggere quello. E avegna che	- Tratt. 2,12.2
259	forse di trenta mesi, cominciai tanto	a sentire della sua dolcezza, che	- Tratt. 2,12.3
260	si credea del tutto che disposto fosse	a quello amore, che non si	- Tratt. 2,12.4
261	si credeva di questo. Cominciai dunque	a dire: <i>Voi che 'ntendendo il</i>	- Tratt. 2,12.4
262	è qui mestiere di procedere dividendo e	a littera esponendo; ché, volta [la]	- Tratt. 2,12.5
263		A vedere quello che per lo terzo	- Tratt. 2,13.1
264	revoluzione dell'uno e dell'altro intorno	a uno suo immobile. Ché	- Tratt. 2,13.3
265	'terzo' cielo si dica è da vedere.	A che è mestiere fare	- Tratt. 2,13.6
266	che è nell'ordine delli cieli	a quello delle scienze. Sì come	- Tratt. 2,13.6
267	di sopra è narrato, li sette cieli primi	a noi sono quelli delli pianeti;	- Tratt. 2,13.6
268	del suo aspetto, ché è soavissima	a vedere più che altra stella;	- Tratt. 2,13.9
269	di tutte l'altre scienze, però che	a ciò principalmente intende; [e]	- Tratt. 2,13.9
270	le cose, perché lo suo calore è simile	a quello del fuoco; e questo è	- Tratt. 2,13.11
271	essa s'intende. Ancora: la Musica trae	a sé li spiriti umani, che quasi	- Tratt. 2,13.11
272	si muove intra due repugnanti	a essa, sì come tra 'l punto e lo	- Tratt. 2,13.12
273	lo cerchio per lo suo arco è impossibile	a quadrare perfettamente, e però	- Tratt. 2,13.12
274	perfettamente, e però è impossibile	a misurare a punto. E ancora:	- Tratt. 2,13.12
275	e però è impossibile a misurare	a punto. E ancora: la Geometria	- Tratt. 2,13.12
276	dette scienze, sì per la esperienza che	a bene giudicare in essa si	- Tratt. 2,13.13
277	Tolomeo, è per la negligenza nostra, e	a quella si dee imputare.	- Tratt. 2,13.13
278	rivolve e fa nova circolazione di punto	a punto, significa le cose naturali	- Tratt. 2,14.6
279	sarebbe quattordici anni e mezzo	a ciascuno luogo della terra	- Tratt. 2,14.8
280	alli suoi discepoli: «La pace mia do	a voi, la pace mia lascio a voi»,	- Tratt. 2,14.9
281	pace mia do a voi, la pace mia lascio	a voi», dando e lasciando a loro	- Tratt. 2,14.9
282	mia lascio a voi», dando e lasciando	a loro la sua dottrina, che è	- Tratt. 2,14.9
283	si può vedere chi sono questi movitori	a cu' io parlo. Ché sono di	- Tratt. 2,15.1
284	verso intendere sofficiatamente, infino	a quella parte dove dice: <i>Questi</i>	- Tratt. 2,15.2
285	abandonando, nella quale dà cagione,	a quello che segue, di più amore.	- Tratt. 2,15.6
286	dice poi: «son morta»: che pare contro	a quello che detto è di sopra	- Tratt. 2,15.9
287	dell'animo innamorato della cosa	a quella cosa. Poi quando dice:	- Tratt. 2,15.10
288	lo secondo trattato, che [è ordinato	a sponere la canzone che] per	- Tratt. 2,15.14
289	sentir della sua pace./ Suo esser tanto	a Quei che lel dà piace,/ che	- Canzone 2.27
290	possede/ è oltre quel che si conviene	a nui./ Li atti soavi ch'ella	- Canzone 2.44
291	vanno chiamando Amor ciascuno	a prova/ in quella voce che lo	- Canzone 2.46
292	E puossi dir che 'l suo aspetto giova/	a consentir ciò che par	- Canzone 2.52
293	dolce riso,/ che le vi reca Amor com'	a suo loco./ Elle soverchian lo	- Canzone 2.58
294	il vero,/ ma pur secondo quel ch'	a lei pare;/ ché l'anima	- Canzone 2.83
295	se ti fa mestero;/ e quando pòi,	a lei ti rappresenta:/ dirai:	- Canzone 2.88
296	dirai: «Madonna, s'ello v'è	a grato,/ io parlerò di voi in	- Canzone 2.89
297	la mia disposta vita al suo ardore,	a guisa di fuoco, di picciolo in	- Tratt. 3,1.1
298	che alcuna prossimitade avessero	a lei, o per familiaritade o per	- Tratt. 3,1.1
299	la persona che si amava. E	a questo deliberamento tre ragioni	- Tratt. 3,1.2
300	più licito né più cortese modo di fare	a se medesimo altri onore non è,	- Tratt. 3,1.2
301	suo biasimare palesemente, però che	a se medesimo dà del dito	- Tratt. 3,1.2

302	delle persone dissimili di stato conviene,	a	conservazione di quella, una	- Tratt. 3,1.3
303	essere intra loro, che la dissimilitudine	a	similitudine quasi reduca. Si	- Tratt. 3,1.3
304	più farei), e così [si] fa simile	a	quella di questa gentil donna.	- Tratt. 3,1.3
305	data la provedenza, che riguarda oltre,	a	quello che può avvenire. Dico	- Tratt. 3,1.4
306	dal primo amore mutato; per che,	a	torre via questa riprensione,	- Tratt. 3,1.4
307	pensare ogni stabilitade d'animo essere	a	quella mutabile, e però me non	- Tratt. 3,1.4
308	lieve e non stabile. Impresi dunque	a	lodare questa donna, e se non	- Tratt. 3,1.5
309	innanzi quanto io potesse; e cominciai	a	dire: <i>Amor che nella mente mi</i>	- Tratt. 3,1.5
310	si narra la mia insufficienza	a	questo perfettamente trattare: e	- Tratt. 3,2.1
311	nella quale non si dee porre	a	me colpa: e questo comincio	- Tratt. 3,2.1
312	«prima cosa è l'essere, e anzi	a	quello nulla è» -, l'anima umana	- Tratt. 3,2.3
313	si conserva, naturalmente disia e vuole	a	Dio essere unita per lo suo	- Tratt. 3,2.3
314	ragione, partecipa della divina natura	a	guisa di sempiterna Intelligenza:	- Tratt. 3,2.7
315	poi la predica di Dio, quando dice	a	Dio: «Tutte le cose produci	- Tratt. 3,2.9
316	ma ragionevolmente ciò si dice,	a	dare a intendere quale amore è	- Tratt. 3,3.1
317	ma ragionevolmente ciò si dice, a dare	a	intendere quale amore è questo,	- Tratt. 3,3.1
318	lo cielo della luna, e però sempre sale	a	quella. Le corpora composte	- Tratt. 3,3.2
319	che sono prima animate, hanno amore	a	certo luogo più manifestamente,	- Tratt. 3,3.2
320	cioè delle piante, ha l'uomo amore	a	certo cibo (non in quanto è	- Tratt. 3,3.6
321	dilettazione. Dico poi «disiosamente»,	a	dare ad intendere la sua	- Tratt. 3,3.9
322	di questa materia, convienesi procedere	a	ragionare le parole che narrano	- Tratt. 3,4.1
323	di costei per lo modo che detto è. Ché	a	me conviene lasciare per povertà	- Tratt. 3,4.2
324	quel che s'intende», dico che non pur	a	quello che lo mio intelletto non	- Tratt. 3,4.2
325	mio intelletto non sostiene, ma eziandio	a	quello che io intendo	- Tratt. 3,4.2
326	ne ragiona: per che è da vedere che,	a	rispetto della veritade, poco fia	- Tratt. 3,4.2
327	mie rime, cioè nelle mie parole che	a	trattare di costei sono ordinate,	- Tratt. 3,4.3
328	è vinto, sì che seguire lui non puote	a	pieno, massimamente là dove lo	- Tratt. 3,4.3
329	è defettivo, deggio essere biasimato.	A	ciò si può brevemente	- Tratt. 3,4.5
330	tutta con onestade: che non è altro	a	fare che ornare l'opera d'altrui	- Tratt. 3,4.5
331	organica, cioè la fantasia, non puote	a	certe cose salire (però che la	- Tratt. 3,4.6
332	elli lo si facesse, presuntuoso sarebbe	a	ragionare. Sì che, se la mia	- Tratt. 3,4.6
333	più ampî sono li termini dello 'ngegno [	a	pensare] che a parlare, e più	- Tratt. 3,4.7
334	li termini dello 'ngegno [a pensare] che	a	parlare, e più ampî a parlare	- Tratt. 3,4.7
335	a pensare] che a parlare, e più ampî	a	parlare che ad accennare.	- Tratt. 3,4.7
336	nostro, non solamente quello che	a	perfetto intelletto non vene ma	- Tratt. 3,4.7
337	non vene ma eziandio quello che	a	perfetto intelletto si termina, è	- Tratt. 3,4.7
338	come nel corpo; nella seconda discendo	a	laude speciale dell'anima; nella	- Tratt. 3,5.1
339	a laude speciale dell'anima; nella terza	a	laude speciale del corpo. La	- Tratt. 3,5.1
340	<i>'l mondo gira</i> : dove è da sapere,	a	perfetta intelligenza avere, come	- Tratt. 3,5.4
341	fosse una delle stelle, e che un'altra	a	lei fosse opposita, così fatta, e	- Tratt. 3,5.5
342	revoluzione si girava lo sole intorno	a	noi, e ora si vedea e ora non si	- Tratt. 3,5.5
343	ma che 'l suo tondo tutto si girava	a	torno al suo centro seguendo lo	- Tratt. 3,5.6
344	E le sue ragioni, che Aristotile dice	a	rompere costoro ed affermare la	- Tratt. 3,5.7
345	narrare, perché assai basta alla gente	a	cu' io parlo, per la sua grande	- Tratt. 3,5.7
346	del cielo. Questo cielo si gira intorno	a	questo centro continuamente, sì	- Tratt. 3,5.8
347	questi due poli, l'uno è manifesto quasi	a	tutta la terra discoperta, cioè	- Tratt. 3,5.8
348	questo settentrionale; l'altro è quasi	a	tutta la discoperta terra celato,	- Tratt. 3,5.8
349	caderebbe là oltre nel mare Occeano,	a	punto in su quel dosso del	- Tratt. 3,5.9
350	mezzo del capo. E credo che da Roma	a	questo luogo, andando diritto	- Tratt. 3,5.9
351	su quel dosso del mare Occeano ch'è	a	punto in questa palla opposto a	- Tratt. 3,5.9
352	ch'è a punto in questa palla opposto	a	Maria. E credo che da Roma là	- Tratt. 3,5.9
353	suo; e questa veggia venire montando	a	guisa d'una vite d'un torno,	- Tratt. 3,5.12
354	rote sono compiute, lo suo montare è	a	Maria quasi tanto quanto esso	- Tratt. 3,5.12
355	a Maria quasi tanto quanto esso monta	a	noi nella mezza terra, <i>ched è 'l</i>	- Tratt. 3,5.12
356	mostrando; e poi si celsa, e comincialo	a	vedere Lucia, la quale montare	- Tratt. 3,5.12
357	è, in su questa palla, veggia lo sole	a	punto sopra sé girare, non a	- Tratt. 3,5.13
358	lo sole a punto sopra sé girare, non	a	modo di mola, ma di rota; la	- Tratt. 3,5.13
359	e uno die e poco più, e per altrettanti	a	sé tornare; e poi, quando è	- Tratt. 3,5.13
360	secondo che sono remoti e propinqui [	a]	questi luoghi: sì come omai,	- Tratt. 3,5.14
361	quanto è povera la nostra mente	a	te comprendere! E voi a cui	- Tratt. 3,5.15
362	nostra mente a te comprendere! E voi	a	cui utilitade e diletto io scrivo,	- Tratt. 3,5.15

363	vivete, non levando li occhi suso	a queste cose, tenendoli fissi nel	- Tratt. 3,5.15
364	gira; sì che omai si puote procedere	a dimostrare la sentenza della	- Tratt. 3,6.1
365	che in questa parte prima comincio	a commendare questa donna per	- Tratt. 3,6.1
366	col cielo queste cose di qua giuso. E	a questo affermare soggiungo	- Tratt. 3,6.5
367	Poi quando dico: <i>Suo esser tanto</i>	a <i>Quei che lel dà piace</i> , mostro	- Tratt. 3,6.6
368	dico qui che esso Dio, che dà l'essere	a costei, per caritate della sua	- Tratt. 3,6.6
369	come secondo lo corpo, io procedo	a commendare lei specialmente	- Tratt. 3,7.1
370	è questa donna, sì che la divina virtude,	a guisa che discende nell'angelo,	- Tratt. 3,7.4
371	Secondamente narro come ella è utile	a tutte le genti, dicendo che	- Tratt. 3,7.9
372	quale più che tutte l'altre cose è utile	a tutta l'umana generazione, sì	- Tratt. 3,7.9
373	possono esperienza avere, [e]d	a noi faccia possibili li altri;	- Tratt. 3,7.9
374	mente di Dio in testimonio della fede	a coloro che in questo tempo	- Tratt. 3,7.9
375	armoniato conviene esser lo corpo suo,	a cotal forma essendo organizzato	- Tratt. 3,8.1
376	che 'n tra tanti organi [essere] conviene	a bene risponderli, pochi perfetti	- Tratt. 3,8.1
377	sicuro comincio, intend[en]do, e se non	a pieno, almeno alcuna cosa di	- Tratt. 3,8.1
378	adorna e quivi pone lo 'ntento tutto	a fare bello, se puote. E in questi	- Tratt. 3,8.4
379	dentro? E però si conviene all'uomo,	a dimostrare la sua anima	- Tratt. 3,8.6
380	le reca queste cose quivi, sì come	a luogo suo. Dove si può amore	- Tratt. 3,8.7
381	prima l'amore dell'anima, speciale	a questi luoghi; secondamente	- Tratt. 3,8.7
382	poco pare che io tratti sovrastando	a quella; e dico che poco ne dico	- Tratt. 3,8.8
383	<i>bieltà piove fiammelle di foco</i> , ricorro	a ritrattare del suo effetto, poi che	- Tratt. 3,8.9
384	ma vannosene bene del tutto quanto	a durazione), però che la	- Tratt. 3,8.11
385	rompono li vizii innati, cioè connaturali,	a dare a intendere che la sua	- Tratt. 3,8.12
386	li vizii innati, cioè connaturali, a dare	a intendere che la sua bellezza	- Tratt. 3,8.12
387	sotto colore d'ammonire altrui, lo fine	a che fatta fue tanta biltade; e	- Tratt. 3,8.13
388	esempio. Dove s'intende che non pur	a migliorare lo bene è fatta, ma	- Tratt. 3,8.13
389	migliorare lo bene è fatta, ma eziandio	a fare della mala cosa buona	- Tratt. 3,8.13
390	<i>mosse l'universo</i> , cioè Dio, per dare	a intendere che per divino	- Tratt. 3,8.14
391	la canzone da una riprensione, la quale	a lei potrebbe essere stata	- Tratt. 3,9.1
392	a lei potrebbe essere stata contraria, e	a questo che io [parlo. Ché io],	- Tratt. 3,9.1
393	alla sua composizione venisse, parendo	a me questa donna fatta contra me	- Tratt. 3,9.1
394	alla canzone, e sotto colore d'insegnare	a lei come scusare la conviene,	- Tratt. 3,9.1
395	<i>parli contraro</i> . Lo 'ntelletto della quale	a più agevolmente dare a	- Tratt. 3,9.1
396	della quale a più agevolmente dare	a intendere, mi conviene in tre	- Tratt. 3,9.1
397	particole dividere: ché prima si propone	a che la scusa fa mestiere; poi si	- Tratt. 3,9.1
398	ultimamente parlo alla canzone sì come	a persona amaestrata di quello	- Tratt. 3,9.1
399	E dico che par che parli contrara	a quella, dicendo: 'tu fai costei	- Tratt. 3,9.2
400	-, sì che passar più non può, ma quivi	a modo d'una palla, percossa si	- Tratt. 3,9.3
401	non paiono unite ma disgregate, quasi	a guisa che fa la nostra lettera in	- Tratt. 3,9.6
402	che per affaticare lo viso molto	a studio di leggere, in tanto	- Tratt. 3,9.6
403	questa disgressione che mestiere è stata	a vedere la veritate, ritorno al	- Tratt. 3,10.1
404	io la senta'; ma in ciò voglio dare	a intendere la grande virtù che li	- Tratt. 3,10.3
405	di questa contrarietà: che non è altro	a dire se non che qualunque	- Tratt. 3,10.4
406	necessaria, cioè quando le parole sono	a una persona e la 'ntenzione è	- Tratt. 3,10.5
407	sono a una persona e la 'ntenzione è	a un'altra; però che l'amonire [lo	- Tratt. 3,10.5
408	e la battaglia. E impongo anche	a costei che domandi <i>a questa</i>	- Tratt. 3,10.7
409	E impongo anche a costei che domandi	a <i>questa donna parola di parlare</i>	- Tratt. 3,10.7
410	che l'uomo non dee essere presuntuoso	a lodare altrui, non ponendo	- Tratt. 3,10.7
411	se elli si riputava sapiente, negò	a sé questo vocabulo e disse sé	- Tratt. 3,11.2
412	ché tanto vale in greco 'philos' che	a dire 'amore' in latino, e	- Tratt. 3,11.2
413	nome di 'filosofo', che tanto vale	a dire quanto 'amatore di	- Tratt. 3,11.2
414	che Filosofia non è altro che amistanza	a sapienza o vero a sapere: onde	- Tratt. 3,11.2
415	è altro che amistanza a sapienza o vero	a sapere: onde in alcuno modo si	- Tratt. 3,11.2
416	che l'essenziali passioni sono comuni	a tutti, non si ragiona di quelle	- Tratt. 3,11.3
417	amistà significare per la quale tutti	a tutti semo amici, ma l'amistà	- Tratt. 3,11.3
418	non è celata alla persona amata e	a cui la persona amata è anche	- Tratt. 3,11.4
419	parte del filosofo, in quanto tutto	a sé lo reduce e nullo suo	- Tratt. 3,11.7
420	ragionata la cagione che mosse me	a questa canzone, che non è più	- Tratt. 3,12.1
421	di ragionar[n]e; ché assai leggierramente	a questa esposizione ch'è detta	- Tratt. 3,12.1
422	la prima sua ragione assai di leggiere	a questa seconda si può volgere	- Tratt. 3,12.2
423	la loro malizia; ma tanta fu l'affezione	a produrre la creatura spirituale,	- Tratt. 3,12.4

424	che la pres[ci]enza d'alquanti che	a	malo fine doveano venire, non	- Tratt. 3,12.4
425	sé la vede e in sua essenzia. Ché se	a	memoria si reduce ciò che	- Tratt. 3,12.5
426	'di là su' dico, facendo relazione	a	Dio che dinanzi è menzionato;	- Tratt. 3,13.1
427	che amore in loro è del tutto spento, e	a	filosofare, come già detto è, è	- Tratt. 3,13.1
428	<i>gente che qui s'innamora</i> , discendo	a	mostrare come nell'umana	- Tratt. 3,13.2
429	<i>e la ragione - abisogna</i> di molte cose	a	suo sustentamento; per che la	- Tratt. 3,13.4
430	omai le seguenti commendazioni,	a	mostrare come grande parte del	- Tratt. 3,13.6
431	appresso: 'Suo essere piace tanto	a	chi liele dàe' (dal quale, sì	- Tratt. 3,13.7
432	in lei del suo lume. Dove si vuole	a	memoria reducir che di sopra	- Tratt. 3,13.7
433	testo dopo le generali commendazioni	a	speciali discendere. Sì come	- Tratt. 3,14.1
434	virtù nelle pazienti cose, recano quelle	a	loro similitudine tanto quanto	- Tratt. 3,14.3
435	similitudine tanto quanto possibili sono	a	venire ad essa. Onde vedemo	- Tratt. 3,14.3
436	lo raggio suo qua giù, reduce le cose	a	sua similitudine di lume quanto	- Tratt. 3,14.3
437	Così dico che Dio questo amore	a	sua similitudine reduce quanto	- Tratt. 3,14.3
438	reduce quanto esso è possibile	a	lui assimigliarsi. E ponsi la	- Tratt. 3,14.3
439	è fatta menzione di luce e di splendore,	a	perfetto intendimento mostrerò	- Tratt. 3,14.4
440	vertù senza mezzo questo amore tragge	a	sua similitudine. E ciò si può	- Tratt. 3,14.5
441	siano quelle che esso ama. E così face	a	questo amore amare; ché la	- Tratt. 3,14.5
442	cose, fuori che la sapienza, avere messe	a	non calere. Onde Democrito,	- Tratt. 3,14.6
443	non curando, la reale dignitate mise	a	non calere, ché figlio di re fue;	- Tratt. 3,14.6
444	E però è manifesto che la divina virtù,	a	guisa <i>che in</i> angelo, in questo	- Tratt. 3,14.6
445	acompannisi di questo amore, e guardi	a	quello che dentro da lui	- Tratt. 3,14.8
446	umana operazione; e dice 'del cielo'	a	dare a intendere che non	- Tratt. 3,14.8
447	operazione; e dice 'del cielo' a dare	a	intendere che non solamente	- Tratt. 3,14.8
448	soverchio alcuno. E sussequentemente,	a	maggiore persuasione della sua	- Tratt. 3,14.8
449	che lo sguardo di questa donna fu	a	noi così largamente ordinato,	- Tratt. 3,14.9
450	caritate. Per le quali tre virtù si sale	a	filosofare a quelle Atene	- Tratt. 3,14.9
451	le quali tre virtù si sale a filosofare	a	quelle Atene celestiali dove li	- Tratt. 3,14.9
452	possa fare l'uomo beato, non potendo	a	lui perfettamente certe cose	- Tratt. 3,15.4
453		A	ciò si può chiaramente	- Tratt. 3,15.5
454	andando dietro al numero impossibile	a	giugnere). Averebbe[lo] anco la	- Tratt. 3,15.6
455	desiderio è misurato in questa vita	a	quella scienza che qui avere si	- Tratt. 3,15.6
456	Paradiso, cioè della felicitade secondaria	a	questa prima, la quale della	- Tratt. 3,15.7
457	vedere si potrà. E però dico che,	a	fuggire questo, si guardi in	- Tratt. 3,15.9
458	<i>costei pensò chi mosse l'universo</i> . Ciò è	a	dire che nel divino pensiero,	- Tratt. 3,15.10
459	dirizzare in vostra similitudine venne	a	voi. E se tutti al suo conspetto	- Tratt. 3,15.11
460	imperadrice; non chiudete li orecchi	a	Salomone che ciò vi dice,	- Tratt. 3,15.11
461	le loro operazioni, che essere debbono	a	voi luce nel cammino di	- Tratt. 3,15.11
462	è, per più oltre procedere, di porre fine	a	questo trattato.	- Tratt. 3,15.12
463	sia da niente./ Ma vilissimo sembra,	a	chi 'l ver guata,/ cui è	- Canzone 3.38
464	'l cammino e poscia l'erra:/ e tocca	a	tal, ch'è morto e va per terra!	- Canzone 3.40
465	tanto [in] quanto assegna/ che tempo	a	gentilezza si convegna,/	- Canzone 3.67
466	altressì, se son cristiani! Per che	a	'ntelletti sani/ è manifesto i	- Canzone 3.74
467	poi nella quarta parte della vita/	a	Dio si rimarita,/	- Canzone 3.137
468	e procurare da esse/ di partire. E	a	ciò s'alcuna persona intende, la	- Tratt. 4,1.2
469	donna intende massimamente:	a	partire, dico,/ la malizia delle	- Tratt. 4,1.2
470	non solamente è dannoso e pericoloso	a	coloro che in/ esso stanno, ma	- Tratt. 4,1.3
471	li suoi dolci sembianti transmutasse	a	me, massimamente in/ quelle	- Tratt. 4,1.4
472	nella/ sua assenza dimorando, entrai	a	riguardare col pensiero lo/	- Tratt. 4,1.4
473	E però che in questa canzone s'intese	a	rimedio così/ necessario, non	- Tratt. 4,1.5
474	tostana la sanitate; la quale corrotta,	a	così laida/ morte si correa./	- Tratt. 4,1.5
475	impresa esposizione, per meglio dare	a	/ intendere la sentenza della	- Tratt. 4,2.1
476	dico quello che è di mia intenzione	a	/ trattare; nel terzo domando	- Tratt. 4,2.1
477	a/ trattare; nel terzo domando aiutorio	a	quella cosa che più/ aiutare mi	- Tratt. 4,2.1
478	<i>quel signore</i> ./ Dico adunque che '	a	me conviene lasciare le dolci	- Tratt. 4,2.2
479	le cose/ di qua giù diversamente	a	ricevere alcuna informazione.	- Tratt. 4,2.4
480	la terra nel principio della primavera	/ a	ricevere in sé la informazione	- Tratt. 4,2.4
481	e altrimenti è disposta una stagione	a	/ ricevere lo seme che un'altra. E	- Tratt. 4,2.4
482	la complessione del corpo, che/ [ha]	a	seguire la circolazione del	- Tratt. 4,2.4
483	che detta è nel precedente/ capitolo,	a	parlare d'amore, parve a me	- Tratt. 4,2.4
484	capitolo, a parlare d'amore, parve	a	me che fosse/ d'aspettare tempo,	- Tratt. 4,2.4

485	e appresenta, quasi come donatore,	a coloro a cui/ non increbbe	- Tratt. 4,2.4
486	quasi come donatore, a coloro	a cui/ non increbbe d'aspettare.	- Tratt. 4,2.4
487	tutte le nostre/ brighe, se bene venimo	a cercare li loro principii./	- Tratt. 4,2.4
488	quanto al suono del/ dittato, che	a tanta materia non conviene	- Tratt. 4,2.6
489	e fortificato./ Ed è da guardare	a ciò, che in questo proemio prima	- Tratt. 4,2.7
490	lo vero s'intende/ principalmente;	a riprovare lo falso s'intende in	- Tratt. 4,2.7
491	Filosofia dimora; e bene è signore, ché	a lei disposta/ l'anima è donna, e	- Tratt. 4,2.8
492	apparisce la bellezza delli occhi suoi	a / lei; che altro [non] è a dire	- Tratt. 4,2.8
493	suoi a/ lei; che altro [non] è	a dire se non che l'anima	- Tratt. 4,2.8
494	e/ altre divisioni fare si convegono,	a bene prendere lo/ 'ntelletto che	- Tratt. 4,3.1
495	sottile, nel quale per me ora s'entra,	a distrigare lo/ testo perfettamente	- Tratt. 4,3.1
496	la necessità della umana civiltade, che	a uno/ fine è ordinata, cioè a vita	- Tratt. 4,4.1
497	che a uno/ fine è ordinata, cioè	a vita felice; alla quale nullo per	- Tratt. 4,4.1
498	alla quale nullo per sé/ è sufficiente	a venire senza l'aiutorio d'alcuno,	- Tratt. 4,4.1
499	animale. E sì come un uomo	a sua/ sufficienza richiede	- Tratt. 4,4.1
500	domestica di famiglia, così/ una casa	a sua sufficienza richiede una	- Tratt. 4,4.1
501	di felicitade. E però che una vicinanza [	a] sé/ non può in tutto soddisfare,	- Tratt. 4,4.1
502	sé/ non può in tutto soddisfare, conviene	a satisfacimento di/ quella essere	- Tratt. 4,4.1
503	così s'impedisce la felicitade. Il perché,	a / queste guerre e alle loro	- Tratt. 4,4.2
504	la terra, e quanto all'umana generazione	a / possedere è dato, essere	- Tratt. 4,4.2
505	è quello per che/ esso è nato./ E	a queste ragioni si possono	- Tratt. 4,4.3
506	diversi officî e diversi fini di/ quella	a uno solo fine sono ordinati, cioè	- Tratt. 4,4.3
507	a uno solo fine sono ordinati, cioè	a prendere loro/ desiderato porto	- Tratt. 4,4.3
508	quelle cose che sono, come detto è,	a / fine ordinate. Per che	- Tratt. 4,4.3
509	che manifestamente vedere si può che	a / perfezione della universale	- Tratt. 4,4.3
510	comandamento. E così chi	a questo officio è/ posto è	- Tratt. 4,4.4
511	è comandante, e quello che elli dice	a / tutti è legge, e per tutti dee	- Tratt. 4,4.4
512	alla ragione pare essere/ contraria./	A ciò si può lievemente	- Tratt. 4,4.6
513	cosa che, anzi l'ufficiale predetto, nullo	a bene di tutti/ intendea. E però	- Tratt. 4,4.6
514	ciòè/ Roma, Dio quello elesse	a quello officio. Però che, con	- Tratt. 4,4.6
515	officio. Però che, con ciò/ sia cosa che	a quello ottenere non senza	- Tratt. 4,4.6
516	vertute/ venire si potesse, e	a quello usare grandissima e	- Tratt. 4,4.6
517	questo era quello popolo che	a / ciò più era disposto. Onde non	- Tratt. 4,4.6
518	dice, in persona di Dio parlando: «	A / costoro - cioè alli Romani -	- Tratt. 4,4.6
519	termine di cose né di tempo/ pongo;	a loro hoe dato imperio senza	- Tratt. 4,4.6
520	acorgimento soperchia, occultamente	a / noi molte volte procede, con	- Tratt. 4,5.1
521	bontà divina l'umana creatura	a sé/ riconformare, che per lo	- Tratt. 4,5.2
522	'l Figliuolo di Dio in terra discendesse	a / fare questa concordia. E però	- Tratt. 4,5.2
523	che, poi che esso cielo/ cominciò	a girare, in migliore disposizione	- Tratt. 4,5.5
524	dirittamente per dolce cammino	a / debito porto correa. Oh	- Tratt. 4,5.5
525	e incomprendibile/ sapienza di Dio, che	a una ora, per la tua venuta, in	- Tratt. 4,5.5
526	oh/ stoltissime e vilissime bestiuole che	a guisa d'uomo voi/ pascete, che	- Tratt. 4,5.5
527	voi, e la vostra presunzione,/ e chi	a voi crede!/ E come detto è di	- Tratt. 4,5.5
528	da Bruto/ primo consolo infino	a Cesare primo prencipe sommo,	- Tratt. 4,5.7
529	Torquato,/ giudice del suo figliuolo	a morte per amore del publico/	- Tratt. 4,5.7
530	cattivato Regolo, da Cartagine mandato	a Roma per commutare/ li presi	- Tratt. 4,5.7
531	per commutare/ li presi Cartaginesi	a sé e alli altri presi Romani,	- Tratt. 4,5.7
532	e cacciato in essilio, essere venuto	a / liberare Roma contra li suoi	- Tratt. 4,5.7
533	Per che più chiedere non si dee,	a vedere che spezial/ nascimento	- Tratt. 4,5.9
534	oltre si conviene la mia digressione	a vedere di/ quella del Filosofo,	- Tratt. 4,6.1
535	e composto d'esse per modo volubile,	a / figurare imagine di legame.	- Tratt. 4,6.2
536	di legame. Ché, cominciando dall'	A , nell'U/ quindi si rivolge, e	- Tratt. 4,6.2
537	che veramente imagina questa/ figura:	A , E, I, O, U, la	- Tratt. 4,6.2
538	di diverse arti e/ operazioni ordinate	a una operazione od arte finale./	- Tratt. 4,6.4
539	dignissimo di fede e d'obedienza./ E	a vedere come Aristotile è	- Tratt. 4,6.5
540	siano pur [uno], malagevole fu molto	a / scernere quello dove	- Tratt. 4,6.5
541	socratico quasi e/ academico, limaro e	a perfezione la filosofia morale/	- Tratt. 4,6.9
542	E però che Aristotile/ cominciò	a disputare andando in qua e in	- Tratt. 4,6.9
543	Academici si spense, e tutti quelli che	a questa setta/ si presero	- Tratt. 4,6.9
544	addatore e conduttore della/ gente	a questo segno. E questo mostrare	- Tratt. 4,6.9
545	tutti che siete dinanzi/ a' populi», cioè	a dire: congiungasi la filosofica/	- Tratt. 4,6.10

546	la filosofica/ autoritade colla imperiale,	a bene e perfettamente reggere./	- Tratt. 4,6.10
547	proprio studio né per/ consiglio; sì che	a tutti si può dire quella parola	- Tratt. 4,6.10
548	quella parola dello/ Ecclesiaste: «Guai	a te, terra, lo cui re è fanciullo e	- Tratt. 4,6.10
549	cui principi la domane mangiano!»; e	a nulla terra si può/ dire quella	- Tratt. 4,6.10
550	li cui principi si cibano nel suo tempo,	a bisogno, e non/ a lussuria!».	- Tratt. 4,6.10
551	cibano nel suo tempo, a bisogno, e non	/ a lussuria!». Ponetevi mente,	- Tratt. 4,6.10
552	reggimenti d'Italia prese avete - e/ dico	a voi, Carlo e Federigo regi, e a	- Tratt. 4,6.10
553	dico a voi, Carlo e Federigo regi, e	a voi altri principi e/ tiranni -;	- Tratt. 4,6.10
554	altri principi e/ tiranni -; guardate chi	a lato vi siede per consiglio, e/	- Tratt. 4,6.10
555	consiglieri v'è additato! Meglio sarebbe	a voi/ come rondine volare	- Tratt. 4,6.10
556	la mia impresa in questa canzone,	a volere omai così trifoglioso	- Tratt. 4,7.2
557	minore meraviglia mi sembra ridurre	a ragione [quelli in cui è ragione]	- Tratt. 4,7.2
558	dicendo: <i>Ma vilissimo sembra,</i>	a chi 'l ver guata , a dare ad	- Tratt. 4,7.3
559	<i>vilissimo sembra, a chi 'l ver guata ,</i>	a dare ad intendere la sua	- Tratt. 4,7.3
560	del cammino mostrato. Dove, [	a] ciò mostrare, fare mi conviene	- Tratt. 4,7.4
561	conviene una questione, e rispondere	a quella, in questo modo. Una	- Tratt. 4,7.4
562	parte della campagna e vuole andare	a una magione che è dall'altra	- Tratt. 4,7.4
563	Viene un altro apresso costui, e vuole	a questa magione andare, e non li	- Tratt. 4,7.4
564	viltade si guardi, comanda Salomone	a colui che 'l valente antecessore	- Tratt. 4,7.5
565	Ultimamente quando si dice: <i>e tocca</i>	a tal, ch'è morto e va per terra	- Tratt. 4,7.6
566	<i>ch'è morto e va per terra ,</i>	a maggiore detrimento dico	- Tratt. 4,7.6
567	sua stoltezza sarà ingannato». Ciò è	a dire: colui è morto che non si	- Tratt. 4,7.6
568	nel medesimo luogo dice: «Mettere	a negghienza di sapere quello che	- Tratt. 4,8.1
569	suso la luce della veritade, prima che	a riprovare le poste oppinioni	- Tratt. 4,8.2
570	del Filosofo, e però nella reverenza che	a lui si dee non offendo. E che io	- Tratt. 4,8.3
571	nullo si maravigli. Dico adunque che,	a mostrare me non essere	- Tratt. 4,8.5
572		A vedere come in questo caso,	- Tratt. 4,9.1
573	aprovando l'opinione dello Imperadore,	a lui non sono tenuto a	- Tratt. 4,9.1
574	Imperadore, a lui non sono tenuto	a subiezione, ridurre alla mente	- Tratt. 4,9.1
575	di questo trattato, è ragionato, cioè che	a perfezione della umana vita la	- Tratt. 4,9.1
576	arte e officio umano dallo imperiale è	a certi termini limitato, così questo	- Tratt. 4,9.2
577	termini limitato, così questo da Dio	a certo termine è finito; e non è	- Tratt. 4,9.2
578	e la terra, si stende; e questo è	a certo termine, sì come per lo	- Tratt. 4,9.2
579	la giurisdizione della natura universale è	a certo termine finita - e per	- Tratt. 4,9.2
580	capacitade infinito comprende. E	a vedere li termini delle nostre	- Tratt. 4,9.3
581	Ed è da sapere che la nostra ragione	a quattro maniere d'operazioni,	- Tratt. 4,9.3
582	alla nostra voluntade, elle per loro	a nostra voluntade non	- Tratt. 4,9.3
583	scritta è arte di bene e d'equitade».	A questa scrivere, mostrare e	- Tratt. 4,9.5
584	e in esse sono meno subietti li artefici	a loro prencipe: sì com'è dare lo	- Tratt. 4,9.6
585	e in queste lo discente e lo artefice	a loro maestro subietti non sono,	- Tratt. 4,9.7
586	maestro subietti non sono, né credere	a lui sono tenuti quanto è per	- Tratt. 4,9.7
587	costituire l'uomo d'etade sufficiente	a ministrare, e di queste non	- Tratt. 4,9.8
588	quello che è di [Cesare sia renduto	a Cesare, e quello che è di] Dio	- Tratt. 4,9.9
589	e quello che è di] Dio sia renduto	a Dio. Onde non è da credere né	- Tratt. 4,9.9
590	non è da credere né da consentire	a Nerone imperadore, che disse	- Tratt. 4,9.9
591	era bellezza e fortezza del corpo, ma	a colui che dicesse che giovinezza	- Tratt. 4,9.9
592	dello Imperadore], trattando di quella	a lui non siamo subietti; e se non	- Tratt. 4,9.9
593	lui non siamo subietti; e se non [siamo	a lui] subietti, reverire lui in ciò	- Tratt. 4,9.9
594	e mostrato è quelle riprovare	a me esser licito, verrò a quella	- Tratt. 4,10.1
595	quelle riprovare a me esser licito, verrò	a quella parte ragionare che ciò	- Tratt. 4,10.1
596	cioè tempo e divizie, le quali	a nobilitade sono del tutto	- Tratt. 4,10.1
597	ma 'quelli che tenne imperio',	a mostrare, come detto è di	- Tratt. 4,10.2
598	'antica ricchezza', e poi procedette	a 'defettiva forma' o vero	- Tratt. 4,10.2
599	credea, non possono dare nobilitade; e	a mostrare maggiore diversitade	- Tratt. 4,10.6
600	quella, dico che non la possono torre	a chi l'hae. Dare non la possono,	- Tratt. 4,10.6
601	non vuole altro dire se non rispondere	a ciò che detto è dinanzi, che le	- Tratt. 4,10.6
602	Resta omai solamente	a provare come le divizie sono	- Tratt. 4,11.1
603	<i>Che siano vili appare ed imperfette</i> . E	a manifestare ciò che dire	- Tratt. 4,11.2
604	E ciò testimonia Lucano quando dice,	a quelle parlando: «Sanza	- Tratt. 4,11.2
605	abominare alcuno. Così fosse piaciuto	a Dio che quello che adomandò	- Tratt. 4,11.7
606	e la sollicitudine del buono sia diritta	a maggiori cose, rade volte	- Tratt. 4,11.8

607	invitando e confortando li uomini	a liber[ali]tade di benefici, che	- Tratt. 4,11.9
608	e bastanza; e questo fanno nel principio	a ciascuno uomo, questa	- Tratt. 4,12.2
609	giacciono in quello libro che detto è. E	a maggiore testimonianza di	- Tratt. 4,12.2
610	piangere». E perché più testimonianza	a ciò ridurre per pruova si	- Tratt. 4,12.3
611	contra esse Seneca, massimamente	a Lucillo scrivendo; quanto	- Tratt. 4,12.3
612	fedele, pur alla vita di coloro che dietro	a esse vanno, come vivono sicuri	- Tratt. 4,12.3
613	Canonica dico e Civile, tanto quanto	a riparare alla cupiditate che,	- Tratt. 4,12.3
614	non trapassare senza farla e rispondere	a quella. Potrebbe dire alcuno	- Tratt. 4,12.5
615	essere perfetta ragione di certe cose.	A questa questione brevemente è	- Tratt. 4,12.6
616	nostre anime e fattore di quelle simili	a sé (si come è scritto:	- Tratt. 4,12.6
617	massimamente desidera di tornare	a quello. E si come peregrino	- Tratt. 4,12.6
618	grandi, e però da quelli comincia prima	a desiderare. Onde vedemo li	- Tratt. 4,12.6
619	della terra. Ché, si come d'una cittade	a un'altra di necessitate è una	- Tratt. 4,12.8
620	aviene: lo buono camminatore giunge	a termine e a posa; lo erroneo	- Tratt. 4,12.8
621	buono camminatore giunge a termine e	a posa; lo erroneo mai non	- Tratt. 4,12.8
622	ordine ad esso come parte d'una linea	a tutta [la] linea, su per la quale	- Tratt. 4,13.2
623	finiscono li desiderii e vienesi	a perfezione, e in quello della	- Tratt. 4,13.2
624	nel terzo trattato è mostrato, sono	a certo termine discendenti; e	- Tratt. 4,13.4
625	cose quanto può»: in che mostra che	a certo fine bada la nostra	- Tratt. 4,13.4
626	che sapere si convegna, ma sapere	a misura». Sì che, per qualunque	- Tratt. 4,13.4
627	o generalmente o particolarmente,	a perfezione viene. E però la	- Tratt. 4,13.4
628	non ancora intese ricchezze delli Dèi!	A quali tempî o a quali muri	- Tratt. 4,13.6
629	ricchezze delli Dèi! A quali tempî o	a quali muri poteo questo	- Tratt. 4,13.6
630	congiungimento v'è, non è da linea	a linea ma da punto a punto. E	- Tratt. 4,13.9
631	non è da linea a linea ma da punto	a punto. E però séguita che	- Tratt. 4,13.9
632	divizie non possono tòrre la nobilitade	a chi l'ha. E per questo modo	- Tratt. 4,13.9
633	costoro medesimi che così errano; poi,	a maggiore loro confusione,	- Tratt. 4,14.1
634	e ciò si fa quando dice: <i>Per che</i>	a 'ntelletti sani'. Dico adunque:	- Tratt. 4,14.1
635	quando dicono che tempo si richiede	a nobilitade, ponendo questo	- Tratt. 4,14.2
636	sempre, [e] mai non s'avrà [	a] trovare là dove nobilitade per	- Tratt. 4,14.2
637	antecessori, rispondo che ciò fia contro	a loro medesimi, ché pur di	- Tratt. 4,14.3
638	d'un uomo in altro o di padre	a figlio: che è contro a ciò che	- Tratt. 4,14.3
639	altro o di padre a figlio: che è contro	a ciò che essi pongono. E se	- Tratt. 4,14.3
640	ciò non curi, degno è che la chiosa	a ciò risponda. E però rispondo	- Tratt. 4,14.4
641	non colle parole ma col coltello	a tanta bestilitade, quanta è dare	- Tratt. 4,14.7
642	dell'altre cose bontade per cagione, e	a quella delli uomini per	- Tratt. 4,14.7
643	e morto sia nobile. E non è contro	a ciò, che si dice Dardano essere	- Tratt. 4,14.9
644	ha riprovato tempo non richiedersi	a nobilitade, incontanente séguita	- Tratt. 4,15.1
645	a nobilitade, incontanente séguita	a confondere la premessa loro	- Tratt. 4,15.1
646	allumina. Poi quando dico: <i>Per che</i>	a 'ntelletti sani/ è manifesto i	- Tratt. 4,15.5
647	le cose, stimando tutto vero quello che	a loro pare, falso quello che a	- Tratt. 4,15.6
648	quello che a loro pare, falso quello che	a loro non pare». E quinci nasce	- Tratt. 4,15.6
649	loro non pare». E quinci nasce che mai	a dottrina non vegnono; credendo	- Tratt. 4,15.6
650	nell'i Proverbii: «Vedesti l'uomo ratto	a rispondere? Di lui stoltezza più	- Tratt. 4,15.6
651	sono molti idioti che non saperebbero l'	a . b. c. e vorrebbero disputare in	- Tratt. 4,15.8
652	sanitate di mente, non di corpo, è	a domandare». Per che a quelli	- Tratt. 4,15.9
653	di corpo, è a domandare». Per che	a quelli intelletti che per malizia	- Tratt. 4,15.10
654	uomini, che di nobilitade hanno infino	a ora iniquamente parlato.	- Tratt. 4,16.1
655	si cercano certe cose che sono mestiere	a vedere la diffinizione di	- Tratt. 4,16.2
656	<i>È gentilezza dovunque è vertute</i> .	A perfettamente intrare per lo	- Tratt. 4,16.3
657	l'altra è, per che via sia da camminare	a cercare la prenominata	- Tratt. 4,16.3
658	lo cui rege è nobile», che non è altro	a dire, se non: lo cui rege è	- Tratt. 4,16.4
659	che dice dinanzi quando dice: «Guai	a te, terra, lo cui rege è	- Tratt. 4,16.4
660	è da vedere come da camminare è	a trovare la diffinizione	- Tratt. 4,16.7
661	sono quelle due cose che parevano utili	a vedere prima che sopra lo	- Tratt. 4,17.1
662	Fortezza, la quale è arme e freno	a moderare l'audacia e la	- Tratt. 4,17.3
663	spese, quelle faccendo e sostenendo	a certo termine. La quinta si è	- Tratt. 4,17.3
664	diversi cammini, buono e ottimo, che	a ciò ne menano: l'uno è la vita	- Tratt. 4,17.5
665	per l'attiva si pervegna, come detto è,	a buona felicitade, ne mena ad	- Tratt. 4,17.5
666	bocca nel Vangelio di Luca, parlando	a Marta e rispondendo a quella:	- Tratt. 4,17.5
667	Luca, parlando a Marta e rispondendo	a quella: «Marta, Marta, sollicita	- Tratt. 4,17.5

668	Marta, sollicita se' e turbiti intorno	a	molte cose: certamente una	- Tratt. 4,17.5
669	E Maria, secondo che dinanzi è scritto	a	queste parole del Vangelo, a'	- Tratt. 4,17.5
670	che buona fosse l'attiva: ciò è manifesto	a	chi ben vuole porre mente alle	- Tratt. 4,17.5
671	virtù intellettuali che delle morali?	A	ciò si può brevemente	- Tratt. 4,17.7
672	e per quella via menarlo che più	a	lui sia lieve. Onde, perciò che	- Tratt. 4,17.7
673	e ciò importa lo testo presente infino	a	quella parte che comincia: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,18.1
674	adunque si procede per via probabile	a	sapere che ogni sopra detta	- Tratt. 4,18.2
675	o vero l'una all'altra, sì come effetto	a	cagione: però che una cosa	- Tratt. 4,18.2
676	dimostrazione, sì come sarebbe	a	dire: 'Se [.....] lo freddo è	- Tratt. 4,18.4
677	delle nostre lode, ragionevole è queste	a	questo principio ridurre; e	- Tratt. 4,18.4
678	supposto», cioè ordito e apparecchiato	a	quello che per innanzi s'intende.	- Tratt. 4,18.5
679	e] determinate, ch'erano necessarie	a	vedere come diffinire si possa	- Tratt. 4,19.1
680	evidenzia della prima parte, da ridurre	a	memoria è che di sopra si dice	- Tratt. 4,19.2
681	diversamente. Certo da dover ardisco	a	dire che la nobilitade umana,	- Tratt. 4,19.4
682	e nelli uomini studiosi», però che	a	loro si conviene di guardare	- Tratt. 4,19.5
683	conviene di guardare da quelle cose che	a	vergogna li conducano. Alli	- Tratt. 4,19.5
684	nella sua persona, aconcio e disposto	a	questo divino atto ricevere.	- Tratt. 4,20.3
685	essere disposte alli loro agenti, e [	a]	ricevere li loro atti»; onde, se	- Tratt. 4,20.3
686	è imperfettamente posta, non è disposta	a	ricevere questa benedetta e	- Tratt. 4,20.3
687	che ben siede), che «ad alquanti», cioè	a	quelli che hanno intelletto, che	- Tratt. 4,20.4
688	anima è quella; sì come detto è che è	a	guisa di semente della virtù	- Tratt. 4,21.2
689	] e forme. Se ciascuno fosse	a	difendere la sua oppinione,	- Tratt. 4,21.2
690	sì che pare forte ad intendere; ché	a	me medesimo pare maraviglia	- Tratt. 4,21.4
691	vedere. Non è cosa da manifestare	a	lingua, lingua, dico veramente,	- Tratt. 4,21.4
692	men buona, e la disposizione del Cielo	a	questo effetto puote essere	- Tratt. 4,21.5
693	lei moltiplica sì come in cosa sufficiente	a	ricevere quella, e quindi sì	- Tratt. 4,21.6
694	Dio, vede apparecchiata la sua creatura	a	ricevere del suo beneficio,	- Tratt. 4,21.9
695	quella ne mette quanto apparecchiata è	a	ricevere. E però che da	- Tratt. 4,21.9
696	la natura umana li apparecchi la terra	a	seminare! e beati quelli che tal	- Tratt. 4,21.9
697	nel secondo dell'Etica, che l'uomo s'ausi	a	ben fare e a rifrenare le sue	- Tratt. 4,21.10
698	che l'uomo s'ausi a ben fare e	a	refrenare le sue passioni, acciò	- Tratt. 4,21.10
699	più allo ricevitore: onde io, volendo	a	cotale imperio essere obediante,	- Tratt. 4,22.1
700	E però che in questa parte occorre	a	me di potere alquanto	- Tratt. 4,22.1
701	più utile ragionamento fare non si può	a	coloro che non la conoscono.	- Tratt. 4,22.1
702	quelli che nol vede; e così male può ire	a	questa dolcezza chi prima non	- Tratt. 4,22.1
703	è questo segno vedere, per dirizzare	a	quello l'arco della nostra	- Tratt. 4,22.1
704	massimamente è da gradire quelli che	a	coloro che nol veggiano l'adita.	- Tratt. 4,22.1
705	principio quasi si mostra non dissimile	a	quello che pur da natura	- Tratt. 4,22.2
706	ama, e teme e fugge quelle cose che	a	lui sono contrarie, e quelle	- Tratt. 4,22.2
707	li altri, col trattato è da tenere dietro	a	quello che bene comincia.	- Tratt. 4,22.3
708	poi viene distinguendo quelle cose che	a	lui sono più amabili e meno, e	- Tratt. 4,22.4
709	nostro animo è massimamente diletto	a	noi. E quello che	- Tratt. 4,22.4
710	E quello che massimamente è diletto	a	noi, quello è nostra felicitade e	- Tratt. 4,22.4
711	nel suo processo, sì che perviene	a	questo frutto; ed è uno modo	- Tratt. 4,22.6
712	ma ite, e dite alli discepoli suoi e	a	Piero che elli li precederà in	- Tratt. 4,22.8
713	è, che nella nostra ragione parla, e dice	a	ciascuna di queste sette, cioè	- Tratt. 4,22.10
714	e dice a ciascuna di queste sette, cioè	a	qualunque va cercando	- Tratt. 4,22.10
715	qui; ma vada, e dicalo alli discepoli e	a	Piero, cioè a coloro che 'l	- Tratt. 4,22.10
716	e dicalo alli discepoli e a Piero, cioè	a	coloro che 'l vanno cercando,	- Tratt. 4,22.10
717	cioè a coloro che 'l vanno cercando, e	a	coloro che sono sviati, sì	- Tratt. 4,22.10
718	cioè nella speculazione. Galilea è tanto	a	dire quanto bianchezza.	- Tratt. 4,22.10
719	non dice: 'Elli sarà con voi':	a	dare ad intendere che [nel]la	- Tratt. 4,22.10
720	dolcezza, cioè della felicitade, sì come	a	voi è promesso qui; cioè, sì	- Tratt. 4,22.10
721	sono vie espedita e dirittissime	a	menare alla somma	- Tratt. 4,22.10
722	qua giù, sia causata dal cielo e lo cielo	a	tutti questi cotali effetti, non	- Tratt. 4,23.4
723	compiuto ma per parte di quello	a	loro si scuopra; e così conviene	- Tratt. 4,23.4
724	e volgendo, convengono essere quasi	a	image d'arco asimiglianti.	- Tratt. 4,23.4
725	s'intende, sì dico ch'ella procede	a	image di questo arco,	- Tratt. 4,23.4
726	quasi ora sesta quando morio, che è	a	dire lo colmo del die. Onde si	- Tratt. 4,23.6
727	alle quali pare essere apropiata, dico	a	ciascuna, una parte della nostra	- Tratt. 4,23.7
728	venticinesimo anno; e però che infino	a	quel tempo l'anima nostra	- Tratt. 4,24.2

729	Per che la Ragione vuole che dinanzi	a	quella etade l'uomo non possa	- Tratt. 4,24.2
730	la quale al presente si scrive, intende	a	dimostrare. Dove è da sapere	- Tratt. 4,24.7
731	frutto. Dà adunque la buona natura	a	questa etade quattro cose,	- Tratt. 4,24.9
732	non fosse obediante: e però fu	a	questa etade necessaria la	- Tratt. 4,24.10
733	E però dice e comanda la Legge, che	a	ciò provvede, che la persona	- Tratt. 4,24.10
734	«sarà glorioso»; e dice 'sarà',	a	dare a intendere che elli parla	- Tratt. 4,24.10
735	glorioso»; e dice 'sarà', a dare	a	intendere che elli parla allo	- Tratt. 4,24.10
736	non è in vita lo padre, ridurre si dee	a	quelli che per lo padre è	- Tratt. 4,24.10
737	padre muore intestato, ridurre si dee	a	colui cui la Ragione commette	- Tratt. 4,24.10
738	è l'altra ch'è necessaria in questa etade	a	bene intrare nella porta della	- Tratt. 4,25.1
739	come detto è. Anche è necessaria	a	questa etade la passione della	- Tratt. 4,25.2
740	E tutte e tre queste sono necessarie	a	questa etade per questa	- Tratt. 4,25.3
741	a questa etade per questa ragione:	a	questa etade è necessario	- Tratt. 4,25.3
742	reverente e disideroso di sapere;	a	questa etade è necessario	- Tratt. 4,25.3
743	d'essere rifenato, sì che non transvada;	a	questa etade è necessario	- Tratt. 4,25.3
744	penitente del fallo, sì che non s'ausi	a	fallare. E tutte queste cose	- Tratt. 4,25.3
745	quanto paiono grandi, fanno reverente	a	sé quelli che le sente; in	- Tratt. 4,25.4
746	le sue parole. Ah! quanto sta male	a	ciascuno uomo che onore vada	- Tratt. 4,25.5
747	sé una amaritudine che è gastigamento	a	più non fallire. Onde dice	- Tratt. 4,25.6
748	getta sopra quelle uno colore dolce	a	riguardare. E così dicere che la	- Tratt. 4,25.7
749	e faccia conto e accorto, non è altro	a	dire se non che l'aconcia a	- Tratt. 4,25.7
750	non è altro a dire se non che l'aconcia	a	perfezione d'ordine, e, co[sì]	- Tratt. 4,25.7
751	perfezione in quanto avemo rispetto	a	noi medesimi. Ed intorno di	- Tratt. 4,26.2
752	universale, che ordina la particolare	a	sua perfezione. Questa	- Tratt. 4,26.3
753	considerare secondo che ha rispetto	a	noi medesimi: e questa nella	- Tratt. 4,26.3
754	si dicerà. Qui adunque è da ridurre	a	mente quello che di sopra, nel	- Tratt. 4,26.4
755	esso Enea sostenette solo con Sibilla	a	intrare nello Inferno a cercare	- Tratt. 4,26.5
756	solo con Sibilla a intrare nello Inferno	a	cercare dell'anima di suo padre	- Tratt. 4,26.5
757	che nella nostra gioventute essere	a	nostra perfezione ne convegna	- Tratt. 4,26.5
758	Ancora è	a	questa etade, a sua perfezione,	- Tratt. 4,26.6
759	Ancora è a questa etade,	a	sua perfezione, necessario	- Tratt. 4,26.6
760	armeggiando. Per che appare	a	questa etade essere amore	- Tratt. 4,26.6
761	lo testo dice. Ancora è necessario	a	questa etade essere cortese;	- Tratt. 4,26.7
762	etade essere cortese; ché, avegna che	a	ciascuna etade sia bello l'essere	- Tratt. 4,26.7
763	sia bello l'essere di cortesi costumi,	a	questa è massimamente	- Tratt. 4,26.7
764	la gravezza sua e per la severitate che	a	lei si richiede; e così lo senio	- Tratt. 4,26.7
765	d'Ettore e poi s'era raccomandato	a	lui, s'accinse e prese la scure	- Tratt. 4,26.7
766	come detto è. Ancora è necessario	a	questa etade essere leale.	- Tratt. 4,26.8
767	per le vittorie, lealmente diede poi	a	ciascuno vittorioso, sì come era	- Tratt. 4,26.8
768	era loro legge. Per che è manifesto	a	questa etade lealtade, cortesia,	- Tratt. 4,26.8
769	E veramente queste quattro virtùdi	a	questa etade sono	- Tratt. 4,27.1
770	a questa etade sono convenientissime. E	a	ciò vedere, è da sapere che, sì	- Tratt. 4,27.1
771	è quella della nostra buona natura; e	a	ciascuna parte della nostra	- Tratt. 4,27.1
772	parte della nostra etade è data stagione	a	certe cose». Onde, sì come	- Tratt. 4,27.1
773	com'è detto di sopra, quello per che	a	perfezione e a maturitate	- Tratt. 4,27.1
774	di sopra, quello per che a perfezione e	a	maturitate venire possa, così	- Tratt. 4,27.1
775	acciò che la dolcezza del suo frutto e	a	sé e ad altrui sia proficabile;	- Tratt. 4,27.1
776	dice, l'uomo è animale civile, per che	a	lui si richiede non pur a sé ma	- Tratt. 4,27.1
777	civile, per che a lui si richiede non pur	a	sé ma ad altrui essere utile.	- Tratt. 4,27.1
778	utile. Onde si legge di Catone che non	a	sé, ma alla patria e a tutto 'l	- Tratt. 4,27.1
779	Catone che non a sé, ma alla patria e	a	tutto 'l mondo nato essere	- Tratt. 4,27.1
780	adunque essere prudente, cioè savio; e	a	ciò essere si richiede buona	- Tratt. 4,27.2
781	consigli, li quali conducono sé e altri	a	buono fine nelle umane cose e	- Tratt. 4,27.3
782	governo del populo essere posto, chiese	a	Dio, sì come nel terzo libro	- Tratt. 4,27.3
783	consiglia: sì come la rosa, che non pur	a	quelli che va a lei per lo suo	- Tratt. 4,27.3
784	la rosa, che non pur a quelli che va	a	lei per lo suo odore rende	- Tratt. 4,27.3
785	lo suo odore rende quello, ma eziandio [	a]	qualunque apresso lei va.	- Tratt. 4,27.3
786	sì come dice nostro Signore: «	A	grado riceveste, a grado date».	- Tratt. 4,27.4
787	dice nostro Signore: «A grado riceveste,	a	grado date». Dico dunque,	- Tratt. 4,27.4
788	alcuna volta decimare e dare	a	Dio, cioè a quelli miseri a cui	- Tratt. 4,27.4
789	volta decimare e dare a Dio, cioè	a	quelli miseri a cui solo lo	- Tratt. 4,27.4

790	e dare a Dio, cioè a quelli miseri	a cui solo lo grado divino è	- Tratt. 4,27.4
791	divino è rimaso. Convienesi anche	a questa etade essere giusto,	- Tratt. 4,27.5
792	volta leggo, qual volta scrivo cosa che	a reggimento civile abbia rispetto!	- Tratt. 4,27.5
793	toccato di quella. Convienesi anche	a questa etade essere largo: però	- Tratt. 4,27.6
794	d'Aristotile nel quarto dell'Etica, e	a quello di Tulio in quello delli	- Tratt. 4,27.6
795	delli Officii, la larghezza vuole essere [	a] luogo [e a] tempo, tale che	- Tratt. 4,27.6
796	la larghezza vuole essere [a] luogo [e	a] tempo, tale che lo largo non	- Tratt. 4,27.6
797	a] tempo, tale che lo largo non nocchia	a sé né ad altrui. La quale cosa	- Tratt. 4,27.6
798	e senza giustizia; le quali virtudi anzi	a questa etade avere perfette per	- Tratt. 4,27.6
799	larghezza fare! E che è questo altro	a fare che levare lo drappo di	- Tratt. 4,27.7
800	essere voglia. Ma ciò tanto è contrario	a quello che fare si conviene, che	- Tratt. 4,27.7
801	che nulla è più». Convienesi anche	a questa etade essere affabile,	- Tratt. 4,27.8
802	in persona di Catone vecchio: «	A me è ricresciuto e volontà e	- Tratt. 4,27.8
803	tutte e quattro queste cose convegna	a questa etade, n'amaestra Ovidio	- Tratt. 4,27.9
804	popolo perduto, esso saviamente ricorse	a Dio e a lui domandò lo ristoro	- Tratt. 4,27.9
805	esso saviamente ricorse a Dio e	a lui domandò lo ristoro della	- Tratt. 4,27.9
806	morta gente; e per lo suo senno, che	a pazienza lo tenne e a Dio	- Tratt. 4,27.9
807	lo suo senno, che a pazienza lo tenne e	a Dio tornare lo fece, lo suo	- Tratt. 4,27.9
808	quando dice che l'esso fu partitore	a nuovo popolo e distributore	- Tratt. 4,27.9
809	Mostra che fosse largo, quando disse	a Cefalo dopo la dimanda dello	- Tratt. 4,27.9
810	dello aiuto: «O Atene, non domandate	a me aiutorio, ma tolletelvi; e	- Tratt. 4,27.9
811	a me aiutorio, ma tolletelvi; e non dite	a voi dubitose le forze che ha	- Tratt. 4,27.9
812	forze non ci menomano, anzi ne sono	a noi di soperchio; e lo	- Tratt. 4,27.9
813	sono da notare in questa risposta! Ma	a buono intenditore basti essere	- Tratt. 4,27.9
814	quando dice e ritrae per lungo sermone	a Cefalo la istoria della pestilenza	- Tratt. 4,27.9
815	di quello. Per che assai è manifesto	a questa etade essere [queste]	- Tratt. 4,27.10
816	particola è da procedere all'ultima, cioè	a quella che comincia: <i>poi nella</i>	- Tratt. 4,28.1
817	fa due cose: l'una, che ella ritorna	a Dio, si come a quello porto	- Tratt. 4,28.1
818	una, che ella ritorna a Dio, si come	a quello porto onde ella si partio	- Tratt. 4,28.1
819	Di Senettute, la naturale morte è quasi	a noi porto di lunga navigazione	- Tratt. 4,28.2
820	nostre mondane operazioni e tornare	a Dio con tutto nostro	- Tratt. 4,28.2
821	nostro intendimento e cuore, sì che	a quello porto si vegna con tutta	- Tratt. 4,28.2
822	ch'è nella vecchiezza». E sì come	a colui che viene di lungo	- Tratt. 4,28.3
823	e contemplazioni: ché, già essendo	a Dio renduta e astrattasi dalle	- Tratt. 4,28.3
824	Tulio, in persona di Catone vecchio: «	A me pare già vedere e levomi	- Tratt. 4,28.3
825	di cui udi' parlare». Rendesi dunque	a Dio la nobile anima in questa	- Tratt. 4,28.3
826	uscire le pare di mare e tornare	a porto. O miseri e vili che	- Tratt. 4,28.3
827	miseri e vili che colle vele alte correte	a questo porto, e là ove	- Tratt. 4,28.4
828	operazioni, che nella loro lunga etade	a religione si rendero, ogni	- Tratt. 4,28.4
829	in lunga etade lo tegna; ché non torna	a religione pur quelli che a santo	- Tratt. 4,28.5
830	non torna a religione pur quelli che	a santo Benedetto, a santo	- Tratt. 4,28.5
831	pur quelli che a santo Benedetto,	a santo Augustino, a santo	- Tratt. 4,28.5
832	a santo Benedetto, a santo Augustino,	a santo Francesco e a santo	- Tratt. 4,28.5
833	a santo Augustino, a santo Francesco e	a santo Domenico si fa d'abito e	- Tratt. 4,28.5
834	fa d'abito e di vita simile, ma eziandio	a buona e vera religione si può	- Tratt. 4,28.5
835	E che queste due cose convegna	a questa etade, ne figura quello	- Tratt. 4,28.7
836	Farsalia, quando dice che Marzia tornò	a Catone e richiese lui e pregollo	- Tratt. 4,28.7
837	anima. E potemo così ritrarre la figura	a veritate: Marzia fu vergine, e	- Tratt. 4,28.7
838	si significa l'adolescenza; [poi si maritò]	a Catone, e in quello stato si	- Tratt. 4,28.7
839	Marzia dal principio del suo vedovaggio	a Catone, per che [si] significa, la	- Tratt. 4,28.7
840	anima dal principio del senio tornare	a Dio. E quale uomo terreno più	- Tratt. 4,28.7
841	Certo nullo. E che dice Marzia	a Catone? «Mentre che in me fu	- Tratt. 4,28.8
842	e compiei li tuoi comandamenti», cioè	a dire che l'anima stette ferma	- Tratt. 4,28.8
843	Dice: «E tolsi due mariti», cioè ‘	a due etadi fruttifera sono stata’.	- Tratt. 4,28.8
844	e che io sono per li parti vòta,	a te mi ritorno, non essendo più	- Tratt. 4,28.8
845	più da dare ad altro sposo», cioè	a dire che la nobile anima,	- Tratt. 4,28.8
846	frutto, cioè li suoi membri sentendosi	a debile stato venuti, torna a Dio,	- Tratt. 4,28.8
847	sentendosi a debile stato venuti, torna	a Dio, colui che non ha mestiere	- Tratt. 4,28.8
848	lo nome solo del maritaggio»; che è	a dire che la nobile anima dice a	- Tratt. 4,28.8
849	che è a dire che la nobile anima dice	a Dio: ‘Dammi, Signor mio,	- Tratt. 4,28.8
850	dice Marzia: «Due ragioni mi movono	a dire questo: l'una si è che	- Tratt. 4,28.8

851	e vuole mostrare che graziosa fosse	a Dio la sua operazione. Oh	- Tratt. 4,28.8
852	‘Come che io mi sia, io reduco	a memoria e rapresento li miei	- Tratt. 4,29.2
853	le grandi e mirabili opere, s'intende	a misere e vili operazioni?	- Tratt. 4,29.4
854	chiamare lo nano gigante». Poi apresso,	a questo cotale dice: «Da te alla	- Tratt. 4,29.4
855	Onde è da sapere che, sì come	a fare una [bianca] massa	- Tratt. 4,29.5
856	vincere li bianchi grani, così	a fare una nobile progenie	- Tratt. 4,29.5
857	bianca di grano si potrebbe levare	a grano a grano lo formento, e a	- Tratt. 4,29.5
858	di grano si potrebbe levare a grano	a grano lo formento, e a grano	- Tratt. 4,29.5
859	levare a grano a grano lo formento, e	a grano [a grano] restituire	- Tratt. 4,29.5
860	grano a grano lo formento, e a grano [	a grano] restituire meliga rossa, e	- Tratt. 4,29.5
861	progenie potrebbero li buoni morire	a uno a uno, e nascere in quella	- Tratt. 4,29.5
862	potrebbero li buoni morire a uno	a uno, e nascere in quella li	- Tratt. 4,29.5
863	buono frate Tommaso d'Aquino, che	a un suo libro, che fece a	- Tratt. 4,30.2
864	Aquino, che a un suo libro, che fece	a confusione di tutti quelli che	- Tratt. 4,30.2
865	gittare inanzi a' porci, però che	a loro non è prode, e alle	- Tratt. 4,30.2
866	e quello coglie. E in ciò considerando	a cautela di ciò comando alla	- Tratt. 4,30.2
867	dovunque alberga l'amore di quella. E	a questi cotali dico che manifesti	- Tratt. 4,30.2
868	che manifesti lo suo mestiere, perché	a loro sarà utile la sua sentenza,	- Tratt. 4,30.2
869	loro ricolta. E dico ad essa: Di	a questa donna, «Io vo parlando	- Tratt. 4,30.3

a' 9

1	ma, fuggito della pastura del vulgo,	a' piedi di coloro che seggiono	- Tratt. 1,1.6
2	nelle male operazioni, hanno invidia	a' mali operatori. La terza si è	- Tratt. 1,4.4
3	lo latino non l'averebbe esposte se non	a' litterati, ché li altri non	- Tratt. 1,7.5
4	penser, che se ne già/ molte fiate	a' piè del nostro Sire,/ ove una	- Canzone 1.16
5	questo pensiero se ne già spese volte	a' piedi del sire di costoro a cu'	- Tratt. 2,7.3
6	della sapienza, voi tutti che siete dinanzi	/ a' populi», cioè a dire:	- Tratt. 4,6.10
7	Ponetevi mente, nemici di Dio,	a' fianchi,/ voi che le verghe de'	- Tratt. 4,6.10
8	è scritto a queste parole del Vangelo,	a' piedi di Cristo sedendo, nulla	- Tratt. 4,17.5
9	non si deono le margarite gittare inanzi	a' porci, però che a loro non è	- Tratt. 4,30.2

abandona /

1	sé unisce alla parte concupiscibile e più	abandona la ragione. Sì che	- Tratt. 3,10.2

abandonando /

1	con alcuna onesta lamentanza l'altro	abandonando , nella quale dà	- Tratt. 2,15.6

abandonano /

1	o in Musica, e l'altre scienze fuggono e	abandonano , che sono tutte	- Tratt. 3,11.5

abandonare 3

1	a fare che ornare l'opera d'altrui ed	abandonare la propria. Tornando	- Tratt. 3,4.5
2	d'oro rifiutare, per non volere	/ abandonare sua patria? Curio,	- Tratt. 4,5.7
3	Africa erano portate, li Romani volsero	/ abandonare la terra, se quel	- Tratt. 4,5.8

abandonasse /

1	producesse in quella fiori, e per li vani	abandonasse la produzione delli	- Tratt. 3,12.4

abandonate /

1	e comanda, perché non siano	abandonate , quelle essere apprese	- Tratt. 2,14.8

abandonato /

1	sì lungamente da questa cultura	abandonato ! Certo non del tutto	- Tratt. 4,7.2

abbagliano /

1	modo queste cose nostro intelletto	abbagliano , in quanto certe cose	- Tratt. 3,15.3

abbia 8

1	con ciò sia cosa che due perfezioni	abbia l'uomo, una prima e una	- Tratt. 1,13.2

2	l'umana natura non pur una beatitudine	abbia , ma due, sì com'è quella	- Tratt. 2,4.6
3	dovemo lodare l'uomo per biltate che	abbia da sua nativitate nello suo	- Tratt. 3,4.5
4	luogo ch'io dissi sia una cittade e	abbia nome Maria, dico ancora	- Tratt. 3,5.9
5	qui[vi] imaginiamo un'altra cittade, che	abbia nome Lucia. Èli, tra l'una e	- Tratt. 3,5.9
6	alli diversi e necessarii/ officî ordinare	abbia del tutto universale e	- Tratt. 4,4.3
7	Acciò che più perfettamente s'	abbia conoscenza della umana	- Tratt. 4,21.1
8	volta scrivo cosa che a reggimento civile	abbia rispetto! Ma però che di	- Tratt. 4,27.5

abbiano 3

1	che non è vero che parlino né che	abbiano reggimenti, però che non	- Tratt. 3,7.6
2	curare - due gravissime ragioni pare che	/ abbiano in aiuto: la prima è che	- Tratt. 4,3.5
3	e li campi perfettamente forma e atto	abbiano in loro essere, non pare	- Tratt. 4,11.4

abbiate 1

1	vi dico che non è qui; e però non	abbiate temenza, ma ite, e dite	- Tratt. 4,22.8

abelisca 1

1	che la nobile natura lo suo corpo	abelisca e faccia conto e accorto,	- Tratt. 4,25.7

abellimento 1

1	questa persuasione, cioè, dico	abellimento , annunziando loro la	- Tratt. 2,6.5

abellire 4

1	dee intendere alla persuasione, cioè all'	abellire dell'audienza, sì come a	- Tratt. 2,6.5
2	a questa nuova donna commendare ed	abellire ; e questa anima non è	- Tratt. 2,6.6
3	nostra intende allo crescere e allo	abellire del corpo, onde molte e	- Tratt. 4,24.2
4	fine del suo lavoro, quello nobilitare e	abellire dee in quanto puote,	- Tratt. 4,30.1

abellisce 2

1	repugnando a questo, commenda ed	abellisce la memoria di quella	- Tratt. 2,6.6
2	cosa disabellirsi, e dentro veramente s'	abellisce . Più non potea questo	- Tratt. 2,7.6

abellito 1

1	soave' è tanto quanto 'suaso', cioè	abellito , dolce, piacente e	- Tratt. 2,7.3

abisogna 2

1	s'appaga lo 'ntelletto e la ragione -	abisogna di molte cose a suo	- Tratt. 3,13.4
2	d'alcuno, con ciò/ sia cosa che l'uomo	abisogna di molte cose, alle quali	- Tratt. 4,4.1

abisogni 1

1	ciò sia cosa che la nostra vita di quello	abisogni , e lo fine della virtù sia	- Tratt. 1,8.8

abissi 1

1	certa legge e con certo giro vallava li	abissi , quando suso fermava	- Tratt. 3,15.10

abita 1

1	della donna che nel dificio del corpo	abita , cioè l'anima: però che quivi,	- Tratt. 3,8.4

abitaculi 1

1	facoltà della povera vita! oh stretti	abitaculi e masserizie! oh non	- Tratt. 4,13.6

abitaculo 2

1	dormendo si posavano, che li miei nello	abitaculo del mio amore fisamente	- Tratt. 3,1.1
2	anima discese in noi, dell'altissimo	abitaculo venuta in loco lo quale	- Tratt. 4,21.7

abito 27

1	e di fuori da esso lui rimovono dall'	abito di scienza. Dentro dall'uomo	- Tratt. 1,1.2
2	che pochi rimangono quelli che all'	abito da tutti desiderato possano	- Tratt. 1,1.5
3	dirittamente a buon fine la mena, sì è l'	abito di quelle disposizioni che	- Tratt. 1,5.2

4	e così in qualunque uomo fosse tutto l'	abito	del latino, sarebbe l'abito di	- Tratt. 1,6.4
5	fosse tutto l'abito del latino, sarebbe l'	abito	di conoscenza distinta dello	- Tratt. 1,6.4
6	della quale uscire non sanno. Dell'	abito	di questa luce discreta	- Tratt. 1,11.2
7	ad altro non intendono. E però che l'	abito	di vertute, sì morale come	- Tratt. 1,11.2
8	chiaramente. E quanto sapere e quanto	abito	virtuoso non si pare, per	- Tratt. 2,10.5
9	le scienze sono cagione in noi; per l'	abito	delle quali potemo la	- Tratt. 2,13.5
10	È uno studio lo quale mena l'uomo all'	abito	dell'arte e della scienza; è	- Tratt. 3,12.2
11	scienza; è un altro studio lo quale nell'	abito	acquistato adopera, usando	- Tratt. 3,12.2
12	sia in filosofia se non in quanto ha l'	abito	di quella e la potenza di	- Tratt. 3,13.4
13	atto di filosofia, però che dall'	abito	maggiormente è altri da	- Tratt. 3,13.6
14	non solamente virtute operando, ma l'	abito	della virtù avendo; e	- Tratt. 3,13.6
15	facundo eziandio non parlando, per l'	abito	della facundia, cioè del	- Tratt. 3,13.6
16	fa bella e virtuosa. Onde, avegna che all'	abito	di quella per alquanti si	- Tratt. 3,13.7
17	si viene sì per alcuno, che propriamente	abito	dire si possa: però che l'	- Tratt. 3,13.7
18	primo studio, cioè quello per lo quale l'	abito	si genera, non puote quello	- Tratt. 3,13.7
19	dell'essere felice. [Essere felice] per l'	abito	della sapienza séguita che	- Tratt. 3,15.2
20	è, secondo che l'Etica dice,/ un	abito	eligente/ lo qual dimora	- Canzone 3.86
21	non può essere se non nel subietto dell'	abito	, e le pietre non sono	- Tratt. 4,8.5
22	cosa che l'una e l'altra si guardi come	abito	e privazione, che sono ad	- Tratt. 4,14.6
23	<i>Questo è, secondo che l'Etica dice,/ un</i>	abito	<i>eligente</i> ./ ponendo tutta la	- Tratt. 4,17.2
24	nascono tutte da uno principio, cioè dall'	abito	della nostra buona elezione:	- Tratt. 4,17.4
25	si può dicere di tutte che siano	abito	elettivo consistente nel	- Tratt. 4,17.4
26	«o vero il gener lor», cioè l'	abito	elettivo consistente nel	- Tratt. 4,20.1
27	Francesco e a santo Domenico si fa d'	abito	e di vita simile, ma eziandio	- Tratt. 4,28.5

abituale 2

1	per che la nostra sapienza è tal volta	abituale	solamente, e non attuale:	- Tratt. 3,13.4
2	viene da uno principio, cioè buona e	abituale	elezione; e ciò importa	- Tratt. 4,18.1

abituato 1

1	volgare. Ma questo non è: ché uno	abituato	di latino non distingue,	- Tratt. 1,6.4

abomina 1

1	certe; lo qual vizio Tulio massimamente	abomina	nel primo delli Officii	- Tratt. 4,15.6

abominando 1

1	però dice Tulio in quello Di Paradosso,	abominando	le ricchezze: «Io in	- Tratt. 4,12.2

abominare 1

1	e vedrà quello che io mi taccio per non	abominare	alcuno. Così fosse	- Tratt. 4,11.7

abominava 1

1	quanto/ potea, li errori della gente	abominava	e dispregiava, non/ per	- Tratt. 4,1.2

abominazione 1

1	l'una più, sono degne di biasimo e d'	abominazione	. Manifestamente	- Tratt. 1,1.4

abominevole 1

1	e spirito di pecora o d'altra bestia	abominevole	. Dico adunque che	- Tratt. 2,7.2

abominevoli 2

1	dico che la loro mossa viene da cinque	abominevoli	cagioni. La prima è	- Tratt. 1,11.1
2	pregiano. E tutti questi cotali sono li	abominevoli	cattivi d'Italia che	- Tratt. 1,11.7

abondanza 1

1	cosa che certo io vedesse li uomini nell'	abondanza	di queste cose	- Tratt. 4,12.2

abonda[va]no 1

1	massimamente desiderare quelle di che	abonda[va]no	. Però che in nullo	- Tratt. 4,12.2

academia 1			
1	luogo così/ dove Plato studiava, cioè	Academia ; né da Socrate presero/	- Tratt. 4,6.8
accademici 2			
1	con/ virtù'. E questi furono	Accademici chiamati, sì come fue/	- Tratt. 4,6.8
2	Aristotile terminata fue, lo nome/ delli	Accademici si spese, e tutti quelli	- Tratt. 4,6.9
accademico 2			
1	come Socrate, e anche Plato e Dionisio	Accademico ; e quali da vertude	- Tratt. 2,13.5
2	per lo modo socratico quasi e	/ accademico , limaro e a	- Tratt. 4,6.9
accende 1			
1	sussequentemente dice com'ell'avalora e	accende amore dovunque ella si	- Tratt. 3,14.8
accendimento 1			
1	E però dice Albumasar che l'	accendimento di questi vapori	- Tratt. 2,13.11
accendono 2			
1	per lo quale le anime di qua giuso s'	accendono ad amore, secondo la	- Tratt. 2,5.9
2	li quali per loro medesimi molte volte s'	accendono , sì come nel primo	- Tratt. 2,13.11
accennare 1			
1	a parlare, e più ampî a parlare che ad	accennare . Dunque, se 'l pensiero	- Tratt. 3,4.7
accerta 1			
1	nulla sia proporzione. Ancora n'	accerta la dottrina veracissima di	- Tratt. 2,8.9
accese 1			
1	di fuoco, di picciolo in grande fiamma s'	accese ; sì che non solamente	- Tratt. 3,1.1
accidentale 3			
1	naturale bellezza si sta con lei, da tutto	accidentale adornamento	- Tratt. 1,10.6
2	è della 'ntenzione della cagione, ma è	accidentale effetto: così Iddio	- Tratt. 3,12.4
3	alcuna morte [è] violenta, o vero per	accidentale infertade affrettata;	- Tratt. 4,23.5
accidentali 2			
1	che purgato è questo pane dalle macule	accidentali , rimane ad escusare lui	- Tratt. 1,5.1
2	manifestare] nelle cose rimate per le	accidentali adornezze che quivi	- Tratt. 1,10.6
accidentalmente 1			
1	nostro volgare, lo quale naturalmente e	accidentalmente amo ed ho amato.	- Tratt. 1,10.3
accidente 8			
1	è più laida che quella che è per	accidente . Dispregiare se	- Tratt. 1,2.3
2	sé è da fuggire sì come male per	accidente , in quanto lodare non si	- Tratt. 1,2.3
3	non solamente per sé è unito, ma per	accidente , in quanto è congiunto	- Tratt. 1,12.3
4	per utilidade, non è amistà vera ma per	accidente , sì come l'Etica ne	- Tratt. 3,11.5
5	utilidade non è vera filosofia ma per	accidente . Onde non si dee	- Tratt. 3,11.5
6	e chi è vero filosofo e chi è per	accidente . Ma però che [per]	- Tratt. 3,11.9
7	intenzione, ma conviene <i>quello per</i>	accidente essere [nel]lo processo	- Tratt. 3,12.4
8	per opera che faccia o per alcuno	accidente , e toglie via la	- Tratt. 4,14.2
accinse 1			
1	Ettore e poi s'era raccomandato a lui, s'	accinse e prese la scure ad	- Tratt. 4,26.7
acciò 38			
1	alla sua propria perfezione; onde,	acciò che la scienza è ultima	- Tratt. 1,1.1

2	erba e ghiande se[n] gire mangiando. E	acciò	che misericordia è madre di	- Tratt. 1,1.6
3	Boezio di se medesimo a parlare,	acciò	che sotto pretesto di	- Tratt. 1,2.6
4	a pochi e la familiaritate dare a meno,	acciò	che 'l nome suo sia ricevuto,	- Tratt. 1,4.5
5	a molti è impossibile senza dare a uno,	acciò	che uno in molti sia	- Tratt. 1,8.3
6	ragioni per che di necessitate lo dono,	acciò	che in quello sia pronta	- Tratt. 1,8.5
7	in parte ove sia igualmente utile. Onde,	acciò	che sia laudabile lo mutare	- Tratt. 1,8.7
8	dono conviene essere utile a chi riceve,	acciò	che sia in esso pronta	- Tratt. 1,8.7
9	sia la nostra vita essere contenta. Onde,	acciò	che 'l dono faccia lo	- Tratt. 1,8.8
10	dono che mi fece Giovanni'. Per che,	acciò	che nel dono sia la sua	- Tratt. 1,8.8
11	esso non può se non sia utile, conviene,	acciò	che sia con atto libero la	- Tratt. 1,8.9
12	nel]lo dono l'utilità dello ricevitore,	acciò	che quivi sia pronta	- Tratt. 1,8.9
13	si è dare [dono] non domandato:	acciò	che 'l domandato è da una	- Tratt. 1,8.10
14	dove i prieghi si spendono». Onde,	acciò	che nel dono sia pronta	- Tratt. 1,8.10
15	condizioni, che convegnono concorrere	acciò	che sia nel beneficio la	- Tratt. 1,9.1
16	delle nuove cose lo fine non è certo,	acciò	che la esperienza non è	- Tratt. 1,10.1
17	sarà poi lo suo intendimento a vedere.	Acciò	che più non sia mestiere di	- Tratt. 2,2.3
18	liele fa, se può, che ad altri:	acciò	che se ello è beneficio, esso	- Tratt. 2,6.4
19	canzone medesima, e a quella parlo. E	acciò	che questa parte più	- Tratt. 2,11.1
20	rade volte a quella intenzione la feci, e	acciò	che altri se n'acorgesse,	- Tratt. 2,11.1
21	quando tratta dell'amistade. Onde,	acciò	che questa natura si chiama	- Tratt. 3,3.9
22	la ripresenta, e così vedemo. Per che,	acciò	che la visione sia verace,	- Tratt. 3,9.3
23	E così,	acciò	che sia filosofo, conviene	- Tratt. 3,11.4
24	quale essere non può colla beatitudine,	acciò	che la beatitudine sia	- Tratt. 3,15.2
25	gente che per mal cammino andavano,	acciò /	che per diritto calle si	- Tratt. 4,1.4
26	per via tostana questa medicina [dare],	acciò	che/ fosse tostana la	- Tratt. 4,1.5
27	nel trattato prima si [ri]pruova lo falso,	acciò	che,/ fuate le male	- Tratt. 4,2.7
28	molta cautela usare nel suo sermone,	acciò	che l'avversario quindi non	- Tratt. 4,8.4
29	oppinioni, quelle per terra versando,	acciò	che la verace, per questa mia	- Tratt. 4,9.9
30	grida, elli fosse loico e cherico grande: [	acciò]	che la diffinizione della	- Tratt. 4,10.3
31	confondere la premessa loro opinione,	acciò	che di loro false ragioni	- Tratt. 4,15.1
32		Acciò	che più perfettamente	- Tratt. 4,21.1
33	a ben fare e a rifrenare le sue passioni,	acciò	che questo tallo che detto	- Tratt. 4,21.10
34	lavorii d'oro e di pietre e d'artificio,	acciò	che quelli che le vedessero	- Tratt. 4,25.4
35	ingrato; convienesi amare li suoi minori,	acciò	che, amando quelli, dea	- Tratt. 4,26.6
36	e [alla senettute] la maturitate,	acciò	che la dolcezza del suo	- Tratt. 4,27.1
37	anche a questa etade essere giusto,	acciò	che li suoi giudicî e la sua	- Tratt. 4,27.5
38	e abellire dee in quanto puote,	acciò	che più celebre e più	- Tratt. 4,30.1

accordassero /

1	che], se tutte le precedenti vertudi s'	accordassero	sovra la produzione	- Tratt. 4,21.8

accorgesse /

1	mensa e non credesse che altri se n'	accorgesse	. Uдите, ostinati, che	- Tratt. 4,27.7

accorse 2

1	che in tanti e tali frutti fruttificava, s'	accorse	lo Salmista, quando fece	- Tratt. 4,19.4
2	lo maestro della nostra vita Aristotile s'	accorse	di questo arco di che ora	- Tratt. 4,23.5

accorsero /

1	loro disposizione. E perché li antichi s'	accorsero	che quello cielo era qua	- Tratt. 2,5.9

accorto /

1	lo suo corpo abelisca e faccia conto e	accorto	, non è altro a dire se	- Tratt. 4,25.7

accusatore /

1	mostra[re] lo difetto e la malizia dello	accusatore	, dirò, a confusione di	- Tratt. 1,10.7

accusi /

1	Potrebbe dire alcuno: 'tu scusi [e	accusi]	te insiememente, ché	- Tratt. 3,4.4

acerbitate 1			
1	cotale morte non è dolore né alcuna	acerbitate , ma sì come uno pomo	- Tratt. 4,28.2
aceste 2			
1	libro primo di Tebe, che quando	Aceste , nutrice d'Argia e di	- Tratt. 4,25.5
2	Troiani in Cicilia raccomandati ad	Aceste , e partilli dalle fatiche; e	- Tratt. 4,26.6
achilles 1			
1	Telamon nacque Aiace, e [di Peleus]	Achilles .	- Tratt. 4,27.10
acolte 1			
1	nascere non può, quanto che	acolte siano! E questo è quello	- Tratt. 4,12.4
acompanata 2			
1	fine della Vita Nova, parve primamente,	acompanata d'Amore, alli occhi	- Tratt. 2,2.1
2	qui s'intende, massimamente sta bene	acompanata colle due predette	- Tratt. 2,10.5
acompanato 1			
1	non è altro che un altro pensiero,	acompanato di consentimento,	- Tratt. 2,6.6
acompanisi 1			
1	con lei e miri li atti suoi , cioè	acompanisi di questo amore, e	- Tratt. 3,14.8
aconcia 4			
1	è nella prima etate,/ e sua persona	aconcia di bieltate/ colle sue	- Canzone 3.127
2	lo testo quando dice: «e sua persona	aconcia ». E questo 'aconcia ' è	- Tratt. 4,25.7
3	sua persona <i>aconcia</i> ». E questo 'è	aconcia ' è verbo e non nome:	- Tratt. 4,25.7
4	non è altro a dire se non che l'	aconcia a perfezione d'ordine, e,	- Tratt. 4,25.7
aconciamente 1			
1	convenevolemente, sufficientemente e	aconciamente , quasi come per	- Tratt. 1,10.6
aconciando 1			
1	che voi foste, ella fu amatrice di voi,	aconciando e ordinando lo	- Tratt. 3,15.11
aconciare 1			
1	studiarebbe a quella; e quella sarebbe	aconciare sé a più stabilitate, e	- Tratt. 1,13.5
aconcio 1			
1	stare perfettamente nella sua persona,	aconcio e disposto a questo	- Tratt. 4,20.3
acorda 3			
1	che è/ sopra ogni ragione. Ed in ciò s'	acorda Virgilio nel primo/ dello	- Tratt. 4,4.6
2	prima nullo dubita, ma ciascuno savio s'	acorda ch'ella dura in fino al	- Tratt. 4,24.2
3	frutto sono ordinati. E Tulio in ciò s'	acorda in quello Di Senettute. E	- Tratt. 4,24.7
acordati 1			
1	sue circolazioni; avegna che tutti siano	acordati in questo, che tanti sono	- Tratt. 2,5.10
acorge 1			
1	errore cade l'avaro maladetto, e non s'	acorge che desidera sé sempre	- Tratt. 3,15.6
acorgendosi 2			
1	li convenne parlare. Tolomeo poi,	acorgendosi che l'ottava spera si	- Tratt. 2,3.3
2	e della quale era esso generato. Di che	acorgendosi Ercole, alla fine prese	- Tratt. 3,3.5
acorgesse 1			
1	intenzione la feci, e acciò che altri se n'	acorgesse , rade volte la puosi	- Tratt. 2,11.1

acorgimento 2

1	che del tutto/ l'angelico e lo umano	acorgimento soperchia,	- Tratt. 4,5.1
2	parte; e per sua industria, cioè per	acorgimento e per bontade	- Tratt. 4,7.4

acorta 3

1	E non mi valse ch'io ne fosse	acorta / che non mirasser tal,	- Canzone 1.38
2	<i>E non mi valse ch'io ne fosse</i>	acorta ,/ <i>che non mirasser tal</i> ,	- Tratt. 2,9.9
3	quando ella sarà delle sue addornezze	acorta ; e questo dice quivi: <i>Ché</i>	- Tratt. 2,10.6

acorte 2

1	vadi/ che non ti paian d'essa bene	acorte ./ allor ti priego che ti	- Canzone 1.58
2	aconcia di bieltate/ colle sue parti	acorte ./ in giovinezza,	- Canzone 3.128

acosta 1

1	alquanti/ ch'è 'l seme di felicità, si	acosta ./ messo da Dio	- Canzone 3.119

acostai 1

1	o per mia prontezza, ad esso m'	acostai per più fiate, che io	- Tratt. 3,1.1

acqua 10

1	e sono quasi fonte vivo, della cui	acqua si refrigera la naturale sete	- Tratt. 1,1.6
2	quello essere più nobile corpo che l'	acqua e che la terra, e ponendo lo	- Tratt. 3,5.5
3	sì com'è l'uomo ch'è tutto nell'	acqua fuor del capo, del quale	- Tratt. 3,7.3
4	quale non si può dire che tutto sia nell'	acqua né tutto fuor da quella; e	- Tratt. 3,7.3
5	quasi come in vetro trasparente. E nell'	acqua ch'è nella pupilla	- Tratt. 3,9.3
6	per lo mezzo, sì si compie, perché quell'	acqua è terminata - quasi come	- Tratt. 3,9.3
7	viene la forma sia senza ogni colore, e l'	acqua della pupilla similmente;	- Tratt. 3,9.3
8	con affreddare lo corpo dell'occhio coll'	acqua chiara, riuni' sì la vertù	- Tratt. 3,9.6
9	La quale, mista coll'	acqua del fiume, lo figlio di	- Tratt. 4,15.4
10	] lo freddo è generativo dell'	acqua , e noi vedemo li nuvoli [.....	- Tratt. 4,18.4

acque 3

1	e però vedemo certe piante lungo l'	acque quasi cansarsi, e certe sopra	- Tratt. 3,3.2
2	l'etera] e suspendeva le fonti dell'	acque , quando circuiva lo suo	- Tratt. 3,15.10
3	suo termine al mare e poneva legge all'	acque che non passassero li suoi	- Tratt. 3,15.10

acquista 6

1	che la Fama vive per essere mobile e	acquista grandezza per andare.	- Tratt. 1,3.3
2	che per contemplazione della veritate s'	acquista . E così si può vedere	- Tratt. 3,11.8
3	sguardo solamente l'umana perfezione s'	acquista , cioè la perfezione della	- Tratt. 3,15.2
4	per l'abito della sapienza séguita che s'	acquista , e 'felice [essere]' è 'e	- Tratt. 3,15.2
5	o vero lo contrario: la qual grazia s'	acquista per soavi reggimenti, che	- Tratt. 4,25.1
6	appresso la propria perfezione, la quale s'	acquista nella gioventute, conviene	- Tratt. 4,27.1

acquistando 3

1	più forte in sostenendo, e più sottile in	acquistando né fu/ né fia che	- Tratt. 4,4.6
2	veritate che se per crescere desiderio	acquistando , le ricchezze sono	- Tratt. 4,12.5
3	e questa è la ragione per che,	acquistando , li desiderii umani si	- Tratt. 4,12.7

acquistano 1

1	deono chiamare litterati, però che non	acquistano la lettera per lo suo	- Tratt. 1,9.2

acquistar 1

1	le quali, secondo quelle che per noi	acquistar si possono,	- Tratt. 2,10.4

acquistare 8

1	che non per sapere studiano ma per	acquistare moneta o dignitate; e	- Tratt. 3,11.6
2	o dignitate; e chi desse loro quello che	acquistare intendono, non	- Tratt. 3,11.6

3	lo studio lo quale io mettea per	acquistare	l'amore di questa	- Tratt. 3,12.2
4	suole fare lo studio che si mette in	acquistare	un'amistade, che di	- Tratt. 3,12.2
5	genera, non puote quello perfettamente	acquistare	. E qui si vede l'umile	- Tratt. 3,13.7
6	cose che ne tiene celate desiderare ad	acquistare	. Onde, sì come per lei	- Tratt. 3,14.9
7	si queti, ma sempre desideri gloria/ d'	acquistare	, sì come per esperienza	- Tratt. 4,4.2
8	imperfettissime cose dà, per avere e per	acquistare	cose perfette, sì come	- Tratt. 4,11.9

acquistata 1

1	né per decreto di convento universale fu	/ acquistata	, ma per forza, che	- Tratt. 4,4.5

acquistate 2

1	virtuose o delle dignitadi virtuosamente	acquistate	. Veramente, al	- Tratt. 1,2.5
2	veri amici, della vera e chiara fama e	acquistate	e conservate sono. E	- Tratt. 1,10.4

acquistato 1

1	è un altro studio lo quale nell'abito	acquistato	adopera, usando quello.	- Tratt. 3,12.2

acquistatrice 2

1	della virtù per sé dee essere	acquistatrice	d'amici, con ciò sia	- Tratt. 1,8.8
2	la quale è moderatrice e	acquistatrice	de' grandi onori e	- Tratt. 4,17.3

acquisti 1

1	si può, ma conviene che per usanza s'	acquisti	, ed ellino la loro usanza	- Tratt. 1,11.2

acquistiamo 1

1	la quale campiamo da etternale morte e	acquistiamo	etternale vita. E la	- Tratt. 3,7.9

acquisto 7

1	oltre la verità, per farsi glorioso di tale	acquisto	. La quarta si fa da uno	- Tratt. 1,11.4
2	paura grande [e] sollicitudine sopra l'	acquisto	. Sì che veramente non	- Tratt. 4,12.2
3	sia imperfetta e vile la scienza, nell'	acquisto	della quale sempre	- Tratt. 4,12.5
4	ma prima è da vedere se nell'	acquisto	della scienza lo desiderio	- Tratt. 4,12.6
5	Per che io dico che non solamente nell'	acquisto	della scienza e delle	- Tratt. 4,12.6
6	e delle ricchezze, ma in ciascuno	acquisto	l'umano desiderio si	- Tratt. 4,12.6
7	che molti desiderii si compiano nello	acquisto	della scienza, mai non si	- Tratt. 4,13.3

acresce 1

1	e questionando. Per che, se l'amistà s'	acresce	per la consuetudine, sì	- Tratt. 1,13.6

acrescendo 1

1	manifesto, anzi manifestissimo, quelle in	acrescendo	essere del tutto	- Tratt. 4,12.4

acrescere 1

1	cupiditate; né solamente per desiderio d'	acrescere	quelle cose che hanno	- Tratt. 4,12.2

acrescimento 6

1	secondamente, nel pericoloso loro	acrescimento	; terziamente, nella	- Tratt. 4,11.3
2	ma eziandio nel pericoloso loro	acrescimento	; e però <i>che in ciò</i>	- Tratt. 4,12.1
3	le ricchezze pericolosamente nel loro	acrescimento	sono imperfette,	- Tratt. 4,12.2
4	promissione in certa quantità di loro	acrescimento	affermando; e poi	- Tratt. 4,12.2
5	che giovinezza non è altro se non	acrescimento	di quella. Là dove	- Tratt. 4,23.5
6	La prima si chiama Adolescenza, cioè ‘	acrescimento	di vita’; la	- Tratt. 4,24.1

acrescitive 2

1	e la consuetudine sono cagioni d'amore	acrescitive	. E tutte queste cagioni	- Tratt. 1,12.2
2	concorse tutte le cagioni generative e	acrescitive	dell'amistade: per che	- Tratt. 1,13.7

acresciuta 1

1	concordia l'amistà è confermata e	acresciuta	. Anche c'è stata la	- Tratt. 1,13.5

acusa /

1 che tanto vale. Proposta questa **acusa** , procedo alla scusa per - Tratt. 3,9.2

acusano 2

1 dirò, a confusione di coloro che **acusano** la italica loquela, perché - Tratt. 1,10.7
2 iscusarsi dal non dire o dal dire male **acusano** ed incolpano la materia, - Tratt. 1,11.3

acusatori /

1 ancora per difendere lui da molti suoi **acusatori** , li quali dispregiano esso - Tratt. 1,10.6

acuso /

1 può brevemente rispondere che non m' **acuso** , ma scuso veramente. E - Tratt. 3,4.5

ad /23

1 non] essere ministrata. E però **ad** esso non s'aspetti alcuno male - Tratt. 1,1.7
2 o civile nella umana fame rimaso, e **ad** una mensa colli altri simili - Tratt. 1,1.7
3 Ché altro si conviene e dire e operare **ad** una etade che ad altra; per che - Tratt. 1,1.9
4 e dire e operare ad una etade che **ad** altra; per che certi costumi - Tratt. 1,1.9
5 certi costumi sono idonei e laudabili **ad** una etade che sono sconci e - Tratt. 1,1.9
6 una etade che sono sconci e biasimevoli **ad** altra, sì come di sotto, nel - Tratt. 1,1.9
7 familiaritate e conversazione alcuna. **Ad** evidenza di questa, è da - Tratt. 1,4.5
8 pane dalle macule accidentali, rimane **ad** escusare lui da una sustanziale, - Tratt. 1,5.1
9 lo scusano tre ragioni, che mossero me **ad** eleggere inanzi questo che - Tratt. 1,5.1
10 Le quali tre cose era impossibile **ad** avere lo latino comento, e - Tratt. 1,7.2
11 latino comento, e però era impossibile **ad** essere obediante. Che allo - Tratt. 1,7.2
12 come quando uno cavaliere donasse **ad** uno medico uno scudo, e - Tratt. 1,8.4
13 è quando una persona va volentieri **ad** alcuna parte, che si mostra nel - Tratt. 1,8.9
14 dello ricevente. E però che dirizzarsi **ad** esso non può se non sia utile, - Tratt. 1,8.9
15 l'averebbero ricevuto, tanto sono pronti **ad** avarizia, che da ogni nobilitate - Tratt. 1,9.2
16 che l'uomo avesse diligente riguardo **ad** entrare nel nuovo cammino, - Tratt. 1,10.1
17 la differenza delle cose in quanto sono **ad** alcuno fine ordinate: e questo - Tratt. 1,11.2
18 occupate dal principio della loro vita **ad** alcuno mestiere, dirizzano sì - Tratt. 1,11.2
19 per [la] forza della necessitate, che **ad** altro non intendono. E però - Tratt. 1,11.2
20 e parvificare sempre hanno rispetto **ad** alcuna cosa, per comparazione - Tratt. 1,11.6
21 l'uomo tiene se medesimo, però che è **ad** esso più unita. E così lo - Tratt. 1,12.3
22 quali sono tanto inumani peccati, che **ad** iscusare sé della infamia di - Tratt. 1,12.4
23 cagioni stata dell'amore ch'io porto **ad** esso: poi che, sì come detto è, - Tratt. 1,12.4
24 andare apostando per le scritture **ad** utilidade di loro e di loro - Tratt. 2,1.5
25 pare -, inrazionabile sarebbe procedere **ad** essi dimostrare, se prima lo - Tratt. 2,1.10
26 che da mia elezione venne ch'io **ad** essere suo consentisse; ché - Tratt. 2,2.1
27 ciascuna parte, quant'ella più è presso **ad** esso, tanto più rattamente si - Tratt. 2,3.7
28 'l porta, avegna che più sia connaturato **ad** esso che li altri; e con esso è - Tratt. 2,3.9
29 lo Padre non avendo rispetto se non **ad** esso: e questa contemplazione - Tratt. 2,5.7
30 fanno la loro operazione, connaturale **ad** essi, cioè lo movimento di - Tratt. 2,5.9
31 le anime di qua giuso s'accendono **ad** amore, secondo la loro - Tratt. 2,5.9
32 primo dello Eneida, ove dice Venere **ad** Amore: «Figlio, virtù mia, - Tratt. 2,5.9
33 quando dice che Venere disse **ad** Amore: «Figlio, armi mie, - Tratt. 2,5.9
34 ritraere a chi liele fa, se può, che **ad** altri: acciò che se ello è - Tratt. 2,6.4
35 parte] e lo quarto della canzone. **Ad** evidenza dunque della - Tratt. 2,7.2
36 mi combattea, procedere si conviene **ad** aprire la sentenza di quella - Tratt. 2,8.1
37 credo, così affermo e così certo sono, **ad** altra vita migliore dopo questa - Tratt. 2,8.9
38 data molta consolazione. Poi appresso, **ad** iscusar di sé dico che si volge - Tratt. 2,9.4
39 la canzone, con certa parte del canto **ad** essa si ritornasse. Ma io rade - Tratt. 2,11.1
40 quella. E da questo imaginare cominciavi **ad** andare là dov'ella si - Tratt. 2,12.3
41 colla Gramatica si somiglia, perché **ad** esso si può comparare [per - Tratt. 2,13.7
42 mostraci uno suo movimento da oriente **ad** occidente, e un altro, che fa - Tratt. 2,14.1
43 e un altro, che fa da occidente **ad** oriente, quasi ci tiene ascoso. - Tratt. 2,14.1
44 locale, lo quale è da uno punto **ad** un altro di necessitate. E per - Tratt. 2,14.2
45 ché fine della circolazione è reddire **ad** uno medesimo punto, al quale - Tratt. 2,14.6

46	la giustizia legale ordina le scienze	ad	apprendere, e comanda, perché	- Tratt. 2,14.8
47	quattordici die e mezzo starebbe ascosa	ad	ogni gente. E da vero non	- Tratt. 2,14.8
48	piange». Qui si vuole bene attendere	ad	alcuna moralitate, la quale in	- Tratt. 2,15.6
49	vedere cominciare li uomini	ad	innamorare di questa donna.	- Tratt. 2,15.12
50	volere d'Amore o per mia prontezza,	ad	esso m'acostai per più fiate,	- Tratt. 3,1.1
51	ragionare nella mente', per dare	ad	intendere che questo amore era	- Tratt. 3,3.9
52	Dico poi «disiosamente», a dare	ad	intendere la sua continuanza e	- Tratt. 3,3.9
53	però che l'uno e l'altro è da rendere	ad	altrui, avegna che le cose siano	- Tratt. 3,4.5
54	che a parlare, e più ampî a parlare che	ad	accennare. Dunque, se 'l	- Tratt. 3,4.7
55	che, volta la spera del sole e tornata	ad	uno punto, questa palla dove	- Tratt. 3,5.15
56	commendo lei non avendo rispetto	ad	altra cosa. E dico che le	- Tratt. 3,6.4
57	in Paradiso] è perpetuo, che non può	ad	alcuno essere questo. E però	- Tratt. 3,8.2
58	che quella più fissamente intende	ad	adornare, e più sottilmente	- Tratt. 3,8.3
59	nella sua materia puote, nullo viso	ad	altro viso è simile: perché	- Tratt. 3,8.3
60	l'amore universale che le cose dispone	ad	amare e ad essere amate, che	- Tratt. 3,8.7
61	che le cose dispone ad amare e	ad	essere amate, che ordina	- Tratt. 3,8.7
62	e ad essere amate, che ordina l'anima	ad	adornare queste parti. Poi,	- Tratt. 3,8.7
63	certi per complessione collerica sono	ad	ira disposti -, e questi cotali	- Tratt. 3,8.10
64	cotanta loda, e' par che tu sii contraria	ad	una tua sorella'. Per	- Tratt. 3,9.2
65	la difesa dall'altro, che non vanno	ad	una parte la 'ntenzione	- Tratt. 3,10.6
66	a sé lo reduce e nullo suo pensiero	ad	altre cose lascia distendere.	- Tratt. 3,11.7
67	quinto del Tebaidos, quando Isifile dice	ad	Archimoro: «O consolazione	- Tratt. 3,11.10
68	tanto quanto possibili sono a venire	ad	essa. Onde vedemo lo sole	- Tratt. 3,14.3
69	le cose che ne tiene celate desiderare	ad	acquistare. Onde, sì come per	- Tratt. 3,14.9
70	fatto indarno, però che non sarebbe	ad	alcuno fine ordinato. E però	- Tratt. 3,15.6
71	<i>bieltà piove fiammelle di foco</i> , discendo	ad	un altro piacere di Paradiso,	- Tratt. 3,15.7
72	ch'io lasci; non perch'io non spero/	ad	esse ritornare,/ ma perché li	- Canzone 3.4
73	gentili o ver villani,/ o che non fosse	ad	uom cominciamento;/ ma	- Canzone 3.71
74	sua persona/ perfettamente star: sì ch'	ad	alquanti/ ch'è 'l seme di	- Canzone 3.118
75	verace/ esposizione nominata, cominciavi	ad	amare e odiare secondo/	- Tratt. 4,1.2
76	e l'odio suo. Cominciavi adunque	ad	amare li/ seguitatori della	- Tratt. 4,1.2
77	terza sì/ volge lo parlare alla canzone,	ad	alcuno adornamento di ciò/ che	- Tratt. 4,3.1
78	nella Politica dice, che quando più cose	ad	uno fine/ sono ordinate, una	- Tratt. 4,4.3
79	sia quando ella è monarchia, cioè tutta	ad	uno principe,/ come detto è di	- Tratt. 4,5.2
80	<i>a chi 'l ver guata</i> , a dare	ad	intendere la sua intollerabile	- Tratt. 4,7.3
81	«conoscere l'ordine d'una cosa	ad	altra è proprio atto di	- Tratt. 4,8.1
82	sì come è scritto: «Facciamo l'uomo	ad	immagine e simiglianza	- Tratt. 4,12.6
83	cento sì è parte del mille, e ha ordine	ad	esso come parte d'una linea a	- Tratt. 4,13.2
84	e non amandole, [mai] non si unisce	ad	esse, ma quelle sempre di	- Tratt. 4,13.9
85	da sé essere vuole, se non in quanto	ad	alcuno necessario servizio	- Tratt. 4,13.9
86	come abito e privazione, che sono	ad	uno medesimo subietto	- Tratt. 4,14.6
87	canzone, quando dice: <i>o che non fosse</i>	ad	<i>uom cominciamento</i> , cioè uno	- Tratt. 4,15.3
88	<i>non consento</i> , cioè che cominciamento	ad	uomo non fosse. E soggiunge	- Tratt. 4,15.4
89	cose che vedere si convenia prima che	ad	altre si procedesse, sì come in	- Tratt. 4,16.8
90	prima che sopra lo testo si procedesse,	ad	esso esponere è da procedere.	- Tratt. 4,17.1
91	sì è Giustizia, la quale ordina noi	ad	amare e operare dirittura in	- Tratt. 4,17.3
92	detto è, a buona felicitade, ne mena	ad	ottima felicitade e beatitudine,	- Tratt. 4,17.5
93	una, che ambo queste si deono ridurre	ad	alcuno terzo o vero l'una	- Tratt. 4,18.2
94	per tale che la vertute sia da ridurre	ad	essa prima che ad altro terzo	- Tratt. 4,18.4
95	sia da ridurre ad essa prima che	ad	altro terzo che in noi sia.	- Tratt. 4,18.4
96	l'una ridurre all'altra, o vero ambe	ad	uno terzo; e che se l'una vale	- Tratt. 4,18.5
97	<i>verrà, come dal nero il perso</i> .	Ad	evidenza della prima parte,	- Tratt. 4,19.2
98	E non paia troppo alto dire	ad	alcuno, quando si dice: <i>ch'elli</i>	- Tratt. 4,20.2
99	lume, che essi siano sì come valli volte	ad	aquilone, o vero spelunche	- Tratt. 4,20.3
100	metta nell'anima che ben siede), che «	ad	alquanti», cioè a quelli che	- Tratt. 4,20.4
101	alcuno s'io parlo sì che pare forte	ad	intendere; ché a me	- Tratt. 4,21.4
102	'Elli sarà con voi': a dare	ad	intendere che [nel]la nostra	- Tratt. 4,22.10
103	per lo modo che detto è, ma presso	ad	otto anni dopo quello; e però	- Tratt. 4,24.5
104	e altri portamenti sono ragionevoli	ad	una etade che ad altra, nelli	- Tratt. 4,24.7
105	sono ragionevoli ad una etade che	ad	altra, nelli quali l'anima	- Tratt. 4,24.7
106	però che in essa comincia l'uomo	ad	essere grazioso o vero lo	- Tratt. 4,25.1

107	e nobile uomo mai non parla sì che	ad	una donna non fossero oneste	- Tratt. 4,25.5
108	cioè la nobile natura, [dà, e]	ad	esse primamente intende, sì	- Tratt. 4,25.7
109	considerare secondo che ha rispetto	ad	altri; e però che prima	- Tratt. 4,26.3
110	e poi la sua perfezione comunicare	ad	altri, conveniesi questa	- Tratt. 4,26.3
111	necessario d'essere amorosa; però che	ad	essa si conviene guardare	- Tratt. 4,26.6
112	li vecchi Troiani in Cicilia raccomandati	ad	Aceste, e partilli dalle fatiche;	- Tratt. 4,26.6
113	a lui, s'accinse e prese la scure	ad	aiutare tagliare le legne, per	- Tratt. 4,26.7
114	che la dolcezza del suo frutto e a sé e	ad	altrui sia proficabile; ché, sì	- Tratt. 4,27.1
115	che a lui si richiede non pur a sé ma	ad	altrui essere utile. Onde si	- Tratt. 4,27.1
116	tale che lo largo non nocchia a sé né	ad	altrui. La quale cosa avere	- Tratt. 4,27.6
117	dove scrive come Cefalo d'Atene venne	ad	Eaco re per soccorso, nella	- Tratt. 4,27.9
118	porto onde ella si partio quando venne	ad	intrare nel mare di questa	- Tratt. 4,28.1
119	e partissi da Catone e maritossi	ad	Ortensio, per che [si] significa	- Tratt. 4,28.7
120	te mi ritorno, non essendo più da dare	ad	altro sposo», cioè a dire che	- Tratt. 4,28.8
121	per tornata di questa canzone fatta fu [	ad]	alcuno adornamento, e	- Tratt. 4,30.1
122	sentenza, e da loro ricolta. E dico	ad	essa: Di a questa donna, «Io	- Tratt. 4,30.3
123	che nell'ultimo di questa canzone si dà	ad	essa, chiamandola amica di	- Tratt. 4,30.3

adamo 5

1	veramente e figlia di Giovacchino e d'	Adamo	); uomo vero, lo quale fu	- Tratt. 2,5.2
2	tale quale fu lo primo generante, cioè	Adamo	, conviene essere tutta	- Tratt. 4,15.2
3	alcuna transmutanza. Dunque, se esso	Adamo	fu nobile, tutti siamo	- Tratt. 4,15.2
4	animali bruti, chiama quelli tutti figli d'	Adamo	; e ciò fa quando dice:	- Tratt. 4,15.4
5	«Chi sa se li spiriti delli figliuoli d'	Adamo	vadano suso, e quelli	- Tratt. 4,15.4

additato 1

1	vita/ per li vostri consiglieri v'è	additato	! Meglio sarebbe a voi/	- Tratt. 4,6.10

additatore 1

1	che vedere/ si può, Aristotile essere	additatore	e conduttore della/	- Tratt. 4,6.9

addizione 1

1	imperio è chiamato, senza/ nulla	addizione	, però che esso è di tutti	- Tratt. 4,4.4

addornamenti 3

1	annunzia che per lei si vedranno li	addornamenti	delli miracoli: e	- Tratt. 2,15.12
2	delli miracoli: e vero dice, ché li	addornamenti	delle maraviglie è	- Tratt. 2,15.12
3	lo Filosofo, dicendo che per questi	addornamenti	vedere cominciare	- Tratt. 2,15.12

addornamento 1

1	ma fecila quando alcuna cosa in	addornamento	della canzone era	- Tratt. 2,11.1

addornezza 1

1	dice: tu vedrai/ di sì alti miracoli	addornezza	,/ annunzia che per	- Tratt. 2,15.12

addornezze 1

1	contenterà, quando ella sarà delle sue	addornezze	acorta; e questo dice	- Tratt. 2,10.6

adduce 1

1	possibile; lo quale potenzialmente in sé	adduce	tutte le forme universali,	- Tratt. 4,21.3

adita 1

1	quelli che a coloro che nol veggiano l'	adita	. Lasciando dunque stare	- Tratt. 4,22.1

adivene 1

1	e forte./ Onde, se per ventura elli	adivene	/ che tu dinanzi da	- Canzone 1.56

adolescente 4

1	di colui che l'hae usata; così l'	adolescente	che entra nella selva	- Tratt. 4,24.10

2	a dare a intendere che elli parla allo	adolescente , che non puote	- Tratt. 4,24.10
3	e operare. E però dice Salomone allo	adolescente figlio: «Li schernidori	- Tratt. 4,25.1
4	si conviene allo giovane: però che lo	adolescente , come detto è, per	- Tratt. 4,26.8

adolescenti 2

1	l'amiche concubine; e delle ancille	adolescenti non è numero: una è	- Tratt. 2,14.9
2	vergini e nelle donne buone e nelli	adolescenti , che tanto sono	- Tratt. 4,25.5

adolescentuli 1

1	luogo Ascanio suo figliuolo, colli altri	adolescentuli armeggiando. Per	- Tratt. 4,26.6

adolescenza 12

1	consideriamo poi <i>lei</i> per la maggiore	adolescenza / sua, poi che dalla	- Tratt. 4,5.7
2	diversamente adopera, sì come per l'	adolescenza , per la gioventute,	- Tratt. 4,23.3
3	e chiamansi quattro etadi. La prima è	Adolescenza , che s'apropia al	- Tratt. 4,23.7
4	per quattro etadi. La prima si chiama	Adolescenza , cioè 'acrescimento	- Tratt. 4,24.1
5	anno si compie. E sì come l'	adolescenza è in venticinque anni,	- Tratt. 4,24.4
6	nel settantesimo anno. Ma però che l'	adolescenza non comincia dal	- Tratt. 4,24.5
7	questa anima e natura buona in	adolescenza è ubidente, ma	- Tratt. 4,25.1
8	che la vergogna è apertissimo segno in	adolescenza di nobilitade, perché	- Tratt. 4,25.2
9	sono, appare essere necessarie all'	adolescenza : le quali la nobile	- Tratt. 4,25.7
10	che sì come la nobile natura in	adolescenza <i>ubidente, soave e</i>	- Tratt. 4,26.2
11	a certe cose». Onde, sì come all'	adolescenza dato è, com'è detto	- Tratt. 4,27.1
12	fu vergine, e in quello stato si significa l'	adolescenza ; [poi si maritò] a	- Tratt. 4,28.7

adomandò 1

1	fosse piaciuto a Dio che quello che	adomandò lo Provenzale fosse	- Tratt. 4,11.7

adopera 5

1	amore è questo, per lo loco nel quale	adopera . Onde è da sapere che	- Tratt. 3,3.1
2	che in qualunque parte l'anima più	adopera del suo officio, che quella	- Tratt. 3,8.3
3	ad adornare, e più sottilmente quivi	adopera . Onde vedemo che nella	- Tratt. 3,8.3
4	studio lo quale nell'abito acquistato	adopera , usando quello. E questo	- Tratt. 3,12.2
5	che per quattro etadi diversamente	adopera , sì come per	- Tratt. 4,23.3

adoperare 1

1	utile. E però che biasimevole è invano	adoperare , biasimevole è non	- Tratt. 1,8.7

adoravano 1

1	intendessero quelle come Plato, e	adoravano le loro immagini, e	- Tratt. 2,4.4

adorna 5

1	in questa forma. Quella cosa che più	adorna e commenda l'umana	- Tratt. 1,5.2
2	e nella bocca, quelli massimamente	adorna e quivi pone lo 'ntento	- Tratt. 3,8.4
3	nell'anima ben posta./ L'anima cui	adorna esta bontate/ non la si	- Canzone 3.121
4	questa parte seconda: <i>L'anima cui</i>	adorna esta bontate . La prima	- Tratt. 4,16.2
5	del testo che comincia: <i>L'anima cui</i>	adorna esta bontate , nella quale	- Tratt. 4,23.1

adornamenti 1

1	la bellezza d'una donna, quando li	adornamenti dell'azzimare e delle	- Tratt. 1,10.6

adornamento 4

1	si sta con lei, da tutto accidentale	adornamento discompagnata: sì	- Tratt. 1,10.6
2	volge lo parlare alla canzone, ad alcuno	adornamento di ciò/ che detto è.	- Tratt. 4,3.1
3	di questa canzone fatta fu [ad] alcuno	adornamento , e comincia:	- Tratt. 4,30.1
4	all'altra parte. Oh quanto e come bello	adornamento è questo che	- Tratt. 4,30.3

adornare 3

1	sì come qu[as]i suo effetto, procura d'	adornare ; e sì, che per questo	- Tratt. 1,3.3

2	che quella più fissamente intende ad	adornare , e più sottilmente quivi	- Tratt. 3,8.3
3	ad essere amate, che ordina l'anima ad	adornare queste parti. Poi,	- Tratt. 3,8.7
adornatrice 1			
1	<i>ubidente, soave e vergognosa</i> [e]	adornatrice della sua persona si	- Tratt. 4,26.2
adornezza 2			
1	t'inganni, tu vedrai/ di sì alti miracoli	adornezza ,/ che tu dirai:	- Canzone 1.50
2	Soavitate; la terza Vergogna; la quarta	Adornezza corporale, sì come dice	- Tratt. 4,24.9
adornezze 1			
1	nelle cose rimate per le accidentali	adornezze che quivi sono	- Tratt. 1,10.6
adrasto 3			
1	primo della Tebana Istoria, che quando	Adrasto , rege delli Argi, vide	- Tratt. 4,25.4
2	nutrice d'Argia e di Deifile, figlie d'	Adrasto rege, le menò dinanzi	- Tratt. 4,25.5
3	che quando Polinice fu domandato da	Adrasto rege del suo essere, che	- Tratt. 4,25.6
adriano 1			
1	Amiclas venne, per passare lo mare	Adriano . E quanto odio è quello	- Tratt. 4,13.6
adulteri 1			
1	suona nella bocca meretrice di questi	adulteri ; allo cui condotto vanno	- Tratt. 1,11.7
adunate 3			
1	false traditrici sempre, in certo numero	adunate , rendere lo raunatore	- Tratt. 4,12.2
2	affermando; e poi che quivi sono	adunate , in loco di saziamento e	- Tratt. 4,12.2
3	sotto una semplice sustanza comprese e	adunate , nelle quali sì come in	- Tratt. 4,19.4
adunque 65			
1	e d'abominazione. Manifestamente	adunque può vedere chi bene	- Tratt. 1,1.5
2	sete che di sopra è nominata. E io	adunque , che non seggio alla	- Tratt. 1,1.6
3	Apertamente	adunque veder può chi vuole che	- Tratt. 1,3.3
4	cioè della sopra notata escusa. Dico	adunque che per tre cagioni la	- Tratt. 1,4.2
5	eleggere e l'altro lasciare. Puotesi	adunque la pronta liberalitate in	- Tratt. 1,8.2
6	ricevitore per [lo] ricevere. Nel datore	adunque dee essere la providenza	- Tratt. 1,8.6
7	«una rondine non fa primavera». È	adunque manifesto che lo volgare	- Tratt. 1,9.3
8	lasciando, torno al proposito. Provato è	adunque la bontà della cosa più	- Tratt. 1,12.4
9	lo litterale non fosse dimostrato. Io	adunque , per queste ragioni,	- Tratt. 2,1.11
10	Cominciando	adunque , dico che la stella di	- Tratt. 2,2.1
11	tenere intendo per tutti li altri.	Adunque dico che la canzone	- Tratt. 2,2.4
12	Filosofo in quello delli Animalì. Dico	adunque che del numero delli cieli	- Tratt. 2,3.2
13	chi sono questi che 'l muovono. È	adunque da sapere primamente	- Tratt. 2,4.2
14	precedenti capitoli è ragionato. Dico	adunque a quelli ch'io mostrai	- Tratt. 2,6.2
15	o d'altra bestia abominevole. Dico	adunque che vita del mio core,	- Tratt. 2,7.3
16	«Mira quant'ell'è pïetosa». Dice	adunque , continuandosi all'ultime	- Tratt. 2,10.2
17	parole, e alli uomini la 'ntenzione. Dico	adunque : Io credo, canzone, che	- Tratt. 2,11.2
18	cieli a quello delle scienze. Sì come	adunque di sopra è narrato, li	- Tratt. 2,13.6
19	<i>se le mie rime avran difetto</i> . Dice	adunque : <i>Amor che nella mente</i>	- Tratt. 3,2.2
20	mente propriamente significa. Dico	adunque che lo Filosofo nel	- Tratt. 3,2.6
21	che narrano la mia insufficienza. Dico	adunque che la mia insufficienza	- Tratt. 3,4.2
22	ed abbandonare la propria. Tornando	adunque al proposito, dico che	- Tratt. 3,4.6
23	ordine sono da ragionare. Dice	adunque : <i>Non vede il sol, che</i>	- Tratt. 3,5.3
24	o poco dal più al meno. Imaginando	adunque , per meglio vedere, [che]	- Tratt. 3,5.9
25	può vedere come lo sole la gira. Dico	adunque che 'l cielo del sole si	- Tratt. 3,5.11
26	della parte alla quale s'intende. Dico	adunque che in questa parte prima	- Tratt. 3,6.1
27	sé e quello che è sotto sé. Conosce	adunque Iddio sì come sua	- Tratt. 3,6.4
28	opere non sie curioso», cioè sollicito. Io	adunque , che in questa terza	- Tratt. 3,8.1
29	cosa di tanto nodo disnodare. Dico	adunque che, poi che aperta è la	- Tratt. 3,8.2
30	reggere che un altro non reo. Dico	adunque che queste fiammelle	- Tratt. 3,8.12

31	procederò alla sua significanza. Dico	adunque	che anticamente in Italia,	- Tratt. 3,11.2
32	la produzione delli fruttiferi. Dico	adunque	che Dio, che tutto	- Tratt. 3,12.5
33	nella cagione, vede quelle distinte. Vede	adunque	questa nobilissima di	- Tratt. 3,12.5
34	se non in quanto da esso procede. È	adunque	la divina filosofia della	- Tratt. 3,12.5
35	essere nelle causate intelligenze. Dico	adunque	<i>Ogni Intelletto di là su</i>	- Tratt. 3,13.1
36	lo trattato, essa commendando. Dico	adunque	che la gente che	- Tratt. 3,13.2
37	all'umana natura è conceduto. Dico	adunque	appresso: 'Suo essere	- Tratt. 3,13.7
38	altra parte alluminata ripercusso. Dico	adunque	che la divina virtù senza	- Tratt. 3,14.5
39	l'altra parte sua, cioè sapienza. Dice	adunque	lo testo che 'nella	- Tratt. 3,15.2
40	l'amore e l'odio suo. Cominciai	adunque	ad amare li/ seguitatori	- Tratt. 4,1.2
41	<i>chiamo quel signore ./</i> Dico	adunque	che 'a me conviene	- Tratt. 4,2.2
42	contra la maiestade imperiale. Dico	adunque	che quando lo Filosofo	- Tratt. 4,8.3
43	sono lunghe, nullo si maravigli. Dico	adunque	che, a mostrare me non	- Tratt. 4,8.5
44	<i>divizie, sì come si crede .</i> Dico	adunque	<i>Chi diffinisce: 'Omo è</i>	- Tratt. 4,10.2
45	le divizie perfettamente provate. Dico	adunque	<i>che siano vili appare</i>	- Tratt. 4,11.2
46	<i>Per che a 'ntelletti sani .</i> Dico	adunque	<i>Né voglion che vil uom</i>	- Tratt. 4,14.2
47	<i>voglio omai, sì com'io sento .</i> Dico	adunque	che, per quello che	- Tratt. 4,15.5
48	lume di sapienza è essa veritate. Dico	adunque	che però si ralegrerà	- Tratt. 4,16.1
49	presente trattato. Questa seconda parte	adunque	, che comincia: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,16.2
50	la prenominata diffinizione. Dico	adunque	che, se volemo riguardo	- Tratt. 4,16.4
51	intende lo presente processo. Dico	adunque	che, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,16.7
52	è da procedere. E dice e comincia	adunque	<i>Dico ch'ogni virtù</i>	- Tratt. 4,17.1
53	<i>in sua ragione .</i> In questa parte	adunque	si procede per via	- Tratt. 4,18.2
54	e per sé, ch'è impossibile. Dice	adunque	che nobilitade e	- Tratt. 4,18.3
55	virtuosa], nobile essere chiamata. Dice	adunque	<i>si com'è 'l cielo</i>	- Tratt. 4,19.4
56	tanta gente erroneamente parla. Dice	adunque	, conchiudendo da quello	- Tratt. 4,20.1
57	discendendo dal Padre de' lumi». Dice	adunque	che Dio solo porge	- Tratt. 4,20.3
58	cor gentil ripara sempre Amore». Puote	adunque	l'anima stare non bene	- Tratt. 4,20.3
59	a quello che bene comincia. Dico	adunque	che dal principio se	- Tratt. 4,22.4
60	che sostiene lo peso del suo frutto. Dà	adunque	la buona natura a	- Tratt. 4,24.9
61	<i>in giovinezza, temperata e forte .</i> Dice	adunque	che sì come la nobile	- Tratt. 4,26.2
62	sì come di sotto si dicerà. Qui	adunque	è da reducir a mente	- Tratt. 4,26.4
63	etade che per mano corre. Conviensi	adunque	essere prudente, cioè	- Tratt. 4,27.2
64	di quello, fare in questa parte. Dico	adunque	: «Contra-li-erranti mia».	- Tratt. 4,30.2
65	puose nome 'Contra li Gentili'. Dico	adunque	: 'tu andrai', quasi	- Tratt. 4,30.2

aere 5

1	sì come afferma chi ha li occhi chiusi l'	aere	essere luminoso, per un poco	- Tratt. 2,4.8
2	che viene dal principio della luce per l'	aere	infino alla cosa illuminata, e	- Tratt. 2,6.7
3	della sua distruzione, veduta fue nell'	aere	, in figura d'una croce,	- Tratt. 2,13.11
4	certezza lo familiare intelletto, sì come l'	aere	dalli raggi meridiani purgato	- Tratt. 2,15.5
5	per pestilenza di corrompimento d'	aere	quasi tutto lo popolo	- Tratt. 4,27.9

afatica 1

1	quando in sù muove lo suo corpo, più s'	afatica	. Per la natura seconda,	- Tratt. 3,3.4

affabile 3

1	d'altrui e d'udire quello, cioè che è	affabile	. E veramente queste	- Tratt. 4,27.1
2	Conviensi anche a questa etade essere	affabile	, ragionare lo bene, e	- Tratt. 4,27.8
3	come Ovidio la pone. Mostra che fosse	affabile	, quando dice e ritrae per	- Tratt. 4,27.9

affabilitade 1

1	contra li mali esteriori. L'ottava si è	Affabilitade	, la quale fa noi ben	- Tratt. 4,17.3

affamati 1

1	che di questo cibo sempre vivono	affamati	. Oh beati quelli pochi che	- Tratt. 1,1.5

affannata 3

1	Delli occhi miei dice questa	affannata	/ «Qual ora fu, che	- Canzone 1.33
2	cioè l'anima, della quale dico «questa	affannata	», e parla contra li occhi;	- Tratt. 2,9.4

3	quivi: <i>De li occhi miei dice questa</i>	affannata . E dico ch'ella dice di	- Tratt. 2,9.4
	affaticare /		
1	che nacque questa canzone, che per	affaticare lo viso molto a studio di	- Tratt. 3,9.6
	afferma 7		
1	sopra dette ragioni e molt'altre: sì come	afferma chi ha li occhi chiusi	- Tratt. 2,4.8
2	di creature spirituali la Chiesa tiene e	afferma . Lo primo è quello delli	- Tratt. 2,5.4
3	giù, e questo nullo nega, e Aristotile l'	afferma quando dice nel	- Tratt. 2,8.6
4	- sì come dice Alpetragio quando	afferma che quello che è causato	- Tratt. 3,2.3
5	nel decimo dell'Etica. E Cristo l'	afferma colla sua bocca nel	- Tratt. 4,17.5
6	questa parte in due: ché nella prima s'	afferma che questa nobilitade luce	- Tratt. 4,23.1
7	discendente. Però che la statua sempre	afferma la buona oppinione in	- Tratt. 4,29.4
	affermando /		
1	in certa quantità di loro acrescimento	affermando ; e poi che quivi sono	- Tratt. 4,12.2
	affermano 2		
1	abbagliano, in quanto certe cose [si]	affermano essere, che lo 'ntelletto	- Tratt. 3,15.3
2	sapere, e per questo le non certe cose	affermano per certe; lo qual vizio	- Tratt. 4,15.6
	afferma[r] /		
1	nel secondo della Metafisica -, e	afferma[r] loro essere. Poi che,	- Tratt. 2,4.8
	affermare 2		
1	Aristotile dice a rompere costoro ed	affermare la veritade, non è mia	- Tratt. 3,5.7
2	queste cose di qua giuso. E a questo	affermare soggiungo quando dico:	- Tratt. 3,6.5
	affermato 2		
1	e/ «vile», cioè da viltà d'animo	affermato e fortificato./ Ed è da	- Tratt. 4,2.6
2	però che nella sua filosofia nulla fu	affermato ./ Veramente Aristotile,	- Tratt. 4,6.8
	affermo 2		
1	l'altro sia; e io così credo, così	affermo e così certo sono, ad altra	- Tratt. 2,8.9
2	fine di questo secondo trattato, dico e	affermo che la donna di cu' io	- Tratt. 2,15.13
	affetto 3		
1	dinanzi alli occhi del mio intelligibile	affetto per meglio inducermi,	- Tratt. 2,7.6
2	dolci' che la mia anima, cioè lo mio	affetto , arde di potere ciò colla	- Tratt. 3,3.10
3	l'uomo, quasi maravigliandosi del divino	affetto in essa umana creatura,	- Tratt. 4,19.4
	affezione 2		
1	quella. Questo è quello studio e quella	affezione che suole procedere	- Tratt. 3,12.2
2	sé predire la loro malizia; ma tanta fu l'	affezione a produrre la creatura	- Tratt. 3,12.4
	affocato /		
1	e questo è quello per che esso pare	affocato di colore, quando più e	- Tratt. 2,13.11
	affreddare /		
1	in luoghi oscuri e freddi, e con	affreddare lo corpo dell'occhio	- Tratt. 3,9.6
	affrettata /		
1	o vero per accidentale infertade	affrettata ; ma solamente quella	- Tratt. 4,23.5
	africa 3		
1	e uccise. E questa battaglia fu in	Africa , secondo le testimonianze	- Tratt. 3,3.5
2	cittadini che tre moggia/ d'anella in	Africa erano portate, li Romani	- Tratt. 4,5.8
3	non/ avesse impresa l'andata in	Africa per la sua franchezza? E/	- Tratt. 4,5.8

agente 3		
1	e però ne temea; ché l'atto dell'	agente si prende nel disposto - Tratt. 2,9.8
2	Dove è da sapere che quanto l'	agente più al paziente sé unisce, - Tratt. 3,10.2
3	Ove ancora è da sapere che lo primo	agente , cioè Dio, pinga la sua - Tratt. 3,14.3
agenti 2		
1	quella in sua similitudine, sì come nelli	agenti naturali vedemo - Tratt. 3,14.3
2	convengono essere disposte alli loro	agenti , e [a] ricevere li loro atti»; - Tratt. 4,20.3
agevole 1		
1	molte distinzioni, e la bellezza fosse	agevole a vedere, parvemi - Tratt. 2,11.1
agevolmente 1		
1	<i>contraro</i> . Lo 'ntelletto della quale a più	agevolmente dare a intendere, mi - Tratt. 3,9.1
agevolezza 1		
1	questo comento, nel quale si vedrà l'	agevolezza delle sue sillabe, le - Tratt. 1,10.6
aggiugne 3		
1	tra loro invidia, però che ciascuno	aggiugne lo fine del suo - Tratt. 3,15.6
2	massimamente perfetta quando tocca e	aggiugne la sua vertude propria, e - Tratt. 4,16.6
3	veramente è circulo», cioè quando	aggiugne la sua propria vertude; e - Tratt. 4,16.6
aggiunge 2		
1	cagione, la quale brevemente s'	aggiunge allo testo, dicendo: <i>poi</i> - Tratt. 4,10.6
2	termine e a posa; lo erroneo mai non l'	aggiunge , ma con molta fatica del - Tratt. 4,12.8
aggiunta 2		
1	non può essere cosa alla sua essenza	aggiunta ; ed è nobilissima, però - Tratt. 3,12.5
2	senza alcuna/ luce della divina bontade,	aggiunta sovra la loro buona/ - Tratt. 4,5.8
aggregazioni 1		
1	fae. Li quali, secondo che nel libro dell'	Aggregazioni delle Stelle - Tratt. 2,5.10
agricola 1		
1	apostolo/ nella sua Pistola: «Ecco lo	agricola aspetta lo prezioso/ frutto - Tratt. 4,2.4
agricoltura 1		
1	virtù dell'erbe pare avere parentela coll'	agricoltura : che non hanno insieme - Tratt. 4,9.7
aguardando 2		
1	e poi dal/ suo successore Platone, che	aguardando più sottilmente, e/ - Tratt. 4,6.8
2	la spiga del frumento sì che, disparte	aguardando , lo frumento non pare, - Tratt. 4,7.2
aguardare 1		
1	nelle cittadi d'Italia, se bene volemò	aguardare , da cinquanta anni in - Tratt. 1,5.3
aguarderà 1		
1	che di lui si fanno; le quali chi bene	aguarderà , vedrà essere piene di - Tratt. 1,10.6
agustino 2		
1	via di dottrina; e questa ragione mosse	Agustino nelle sue Confessioni a - Tratt. 1,2.6
2	è da più parti maculato e, come dice	Agustino , nullo è senza macula. - Tratt. 1,4.5
ahi 5		
1	non per ignoranza, è qui pensata.	Ahi , piaciuto fosse al dispensatore - Tratt. 1,3.2
2	cioè senza schiamazzare come gallina.	Ahi mirabile riso della mia donna, - Tratt. 3,8.6
3	non fossero oneste le sue parole.	Ahi quanto sta male a ciascuno - Tratt. 4,25.5

4	perfette per via naturale è impossibile.	Ahi malestrui e malnati, che	- Tratt. 4,27.7
5	è, bene avventuroso e senza escusa».	Ahi quante cose sono da notare	- Tratt. 4,27.9
aiace 1			
1	e di Foco, del quale Telamon nacque	Aiace , e [di Peleus] Achilles.	- Tratt. 4,27.10
aire 2			
1	al cor pien di disiri,/ che prendon	aire e diventan sospiri./ In lei	- Canzone 2.36
2	al cor pien di disiri,/ che prendon	aire e diventan sospiri ./	- Tratt. 3,13.7
aiuta 3			
1	tutte le genti, dicendo che l'aspetto suo	aiuta la nostra fede, la quale più	- Tratt. 3,7.9
2	E la nostra fede	aiuta : però che, con ciò sia cosa	- Tratt. 3,7.9
3	col suo mirabile aspetto la nostra fede	aiuta . E però ultimamente dico	- Tratt. 3,7.9
aiutare 4			
1	salire (però che la fantasia nol puote	aiutare , ché non ha lo di che), sì	- Tratt. 3,4.6
2	domando aiutorio a quella cosa che più	/ aiutare mi può, cioè alla veritade.	- Tratt. 4,2.1
3	imperiale e la filosofica, che deono	aiutare le proposte/ oppinioni, è	- Tratt. 4,7.1
4	a lui, s'accinse e prese la scure ad	aiutare tagliare le legne, per lo	- Tratt. 4,26.7
aiutata 2			
1	par maraviglia;/ onde la nostra fede è	aiutata :/ però fu tal da eterno	- Canzone 2.53
2	o vegnono da fortuna che è da ragione	aiutata , sì come per testamenti o	- Tratt. 4,11.5
aiutatrice 3			
1	capitolo, quando dico che ella è	aiutatrice della fede nostra.	- Tratt. 3,8.12
2	quanto l'una e l'altra di queste ragioni	aiutatrice e/ possente è. E prima,	- Tratt. 4,3.5
3	successione; o vegnono da fortuna	aiutatrice di ragione, sì come	- Tratt. 4,11.5
aiutava 1			
1	per questo pensiero che la memoria	aiutava , chiamo io lui 'anima' e	- Tratt. 2,6.6
aiuto 2			
1	gravissime ragioni pare che/ abbiano in	aiuto : la prima è che dice lo	- Tratt. 4,3.5
2	disse a Cefalo dopo la dimanda dello	aiuto : «O Atene, non domandate	- Tratt. 4,27.9
aiutorio 5			
1	vanno ad una parte la 'ntenzione dell'	aiutorio e la battaglia. E	- Tratt. 3,10.6
2	a/ trattare; nel terzo domando	aiutorio a quella cosa che più/	- Tratt. 4,2.1
3	per sé/ è sufficiente a venire senza l'	aiutorio d'alcuno, con ciò/ sia	- Tratt. 4,4.1
4	amore del publico/ bene, senza divino	aiutorio ciò avere sofferto? e	- Tratt. 4,5.7
5	aiuto: «O Atene, non domandate a me	aiutorio , ma tolletelvi; e non dite	- Tratt. 4,27.9
al 159			
1	ultima felicitade, tutti naturalmente	al suo desiderio semo subietti.	- Tratt. 1,1.1
2	quanto conviene alla sua grida, che non	al mio volere ma alla mia	- Tratt. 1,1.11
3	fa chi loda o chi biasima dinanzi	al viso alcuno, perché né	- Tratt. 1,2.5
4	Veramente,	al principale intendimento	- Tratt. 1,2.6
5	è qui pensata. Ahi, piaciuto fosse	al dispensatore dell'universo che la	- Tratt. 1,3.2
6	- nel quale nato e nutrito fui in fino	al colmo della vita mia, e nel	- Tratt. 1,3.2
7	della fortuna, che suole ingiustamente	al piagato molte volte essere	- Tratt. 1,3.2
8	e mostrate quelle, si verrà lievemente	al principale proposito, cioè della	- Tratt. 1,4.1
9	allo inteso fine: sì com'è ordinata	al fine della cavalleria franchezza	- Tratt. 1,5.2
10	non sarebbe stato servo conoscente	al signore volgare per cotal	- Tratt. 1,6.2
11	sono nelli uomini non intendo	al presente mostrare, ché troppo	- Tratt. 1,6.2
12	L'altra cosa è che si conviene conoscere	al servo li amici del suo signore,	- Tratt. 1,6.3
13	con quanti ha lo volgare di quella,	al quale tutti sono amici; e per	- Tratt. 1,6.5
14	con misura, e non dismisurata, quando	al termine del comandamento va, e	- Tratt. 1,7.4

15	più né meno, che la giustizia] comanda,	al	peccatore. Né questo avrebbe	- Tratt. 1,7.4
16	Ancora: dare cose non utili	al	prenditore pure è bene, in	- Tratt. 1,8.4
17	la virtù dee muovere le cose sempre	al	migliore. Ché così come sarebbe	- Tratt. 1,8.7
18	delle cose, conviene sempre essere [	al]	migliore, per ciò che dee	- Tratt. 1,8.7
19	venire, se esso non è più utile a usare	al	ricevitore che al datore. Per	- Tratt. 1,8.7
20	non è più utile a usare al ricevitore che	al	datore. Per che si conchiude	- Tratt. 1,8.7
21	dono a quella parte, quando si dirizza	al	bisogno dello ricevente. E però	- Tratt. 1,8.9
22	usarla per sonare. Tornando dunque	al	principale proposito, dico che	- Tratt. 1,9.2
23	che pronta liberalitate mi mosse	al	volgare anzi che allo latino.	- Tratt. 1,9.5
24	prontezza di liberalitate io mi mossi	al	volgare comento e lasciai lo	- Tratt. 1,10.2
25	a ciò fare si muovono; e di ciò farò	al	presente speciale capitolo,	- Tratt. 1,10.7
26	mal fine. Però è scritto che «l cieco	al	cieco farà guida, e così	- Tratt. 1,11.2
27	e se una pecora per alcuna cagione	al	passare d'una strada salta,	- Tratt. 1,11.2
28	colpa del mal coltello e del mal sonare	al	ferro ed alla cetera, e levarla	- Tratt. 1,11.3
29	Libro di Fine de' Beni, però che	al	suo tempo biasimavano lo	- Tratt. 1,11.3
30	d'una spada, non per biasimo dare	al	ferro, ma a tutta l'opera del	- Tratt. 1,11.5
31	quasi parte di se medesimo, avviene che	al	magnanimo le sue cose sempre	- Tratt. 1,11.6
32	e a confortare l'amore ch'io porto	al	mio volgare, sì come	- Tratt. 1,12.2
33	tutti li uomini lo figlio è più prossimo	al	padre; di tutte l'arti la	- Tratt. 1,12.3
34	tutte l'arti la medicina è più prossima	al	medico e la musica al musico,	- Tratt. 1,12.3
35	è più prossima al medico e la musica	al	musico, però che a loro sono	- Tratt. 1,12.3
36	trattato; e qui lasciando, torno	al	proposito. Provato è adunque	- Tratt. 1,12.4
37	sì come 'l fuoco è disponente del ferro	al	fabro che fa lo coltello: per	- Tratt. 1,13.3
38	dentro e di fuori è impossibile venire	al	dentro, se prima non si viene	- Tratt. 2,1.7
39	venire al dentro, se prima non si viene	al	di fuori: onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,1.7
40	sua materia vuole. E questo è cagione	al	Primo Mobile per avere	- Tratt. 2,3.5
41	quanto più n'è rimota e più presso	al	polo, più è tarda, però che la	- Tratt. 2,3.7
42	ancora che quanto lo cielo più è presso	al	cerchio equatore, tanto è più	- Tratt. 2,3.7
43	cerchio, nel cielo di Venere, del quale	al	presente si tratta, è una	- Tratt. 2,3.8
44	altri cieli e l'altre stelle siano, non è	al	presente da trattare: basti ciò	- Tratt. 2,3.10
45	della veritate del terzo cielo, del quale	al	presente intendo e del quale	- Tratt. 2,3.10
46	compiutamente è mostrato quello che	al	presente n'è mestiere.	- Tratt. 2,3.10
47	possono vedere assai, ma queste bastino	al	presente. Né si maravigli	- Tratt. 2,4.7
48	insieme create), ma prima quanto	al	nostro salire a loro altezza. Poi	- Tratt. 2,5.5
49	lo Padre secondo che ha relazione	al	Figlio, cioè come da lui si parte	- Tratt. 2,5.7
50	mia». E sono questi Troni, che	al	governo di questo cielo sono	- Tratt. 2,5.10
51	sette volte tanto quanto è, e più,	al	mezzo della terra, che ci ha di	- Tratt. 2,6.7
52	Tornando	al	proposito, dico che in questo	- Tratt. 2,9.1
53	di questa linea, discocca l'arco di colui	al	quale ogni arme è leggiere.	- Tratt. 2,9.6
54	nell'altre vedere si potrà. E però dico	al	presente che la bontade e la	- Tratt. 2,11.1
55	mio né l'altrui consolare valea, ritornare	al	modo che alcuno sconsolato	- Tratt. 2,12.2
56	ciascuno cielo mobile si volge intorno	al	suo centro, lo quale, quanto	- Tratt. 2,13.3
57	così ciascuna scienza si muove intorno	al	suo subietto, lo quale essa non	- Tratt. 2,13.3
58	spera risponde la Scienza morale; ed	al	cielo quieto risponde la	- Tratt. 2,13.6
59	è reddire ad uno medesimo punto,	al	quale non tornerà questo cielo	- Tratt. 2,14.6
60	cielo io intendo la Rettorica, la quale	al	terzo cielo è simigliata, come	- Tratt. 2,14.10
61	color dov'ella luce/ ne mandan messi	al	cor pien di disiri,/ che	- Canzone 2.35
62	Canzone, e' par che tu parli contraro/	al	dir d'una sorella che tu hai;/	- Canzone 2.74
63	poi, trovando la mia disposta vita	al	suo ardore, a guisa di fuoco, di	- Tratt. 3,1.1
64	proprio, e però la terra sempre discende	al	centro; lo fuoco ha [amore]	- Tratt. 3,3.2
65	in quanto la colpa si dà allo 'ntelletto e	al	parlare che è mio; ché, sì come,	- Tratt. 3,4.4
66	la propria. Tornando adunque	al	proposito, dico che nostro	- Tratt. 3,4.6
67	da biasimare. Ancora: è posto fine	al	nostro ingegno in ciascuna sua	- Tratt. 3,4.7
68	quando pareva salire, secondo lo vero	al	mezzo discendea. Platone fu	- Tratt. 3,5.5
69	che 'l suo tondo tutto si girava a torno	al	suo centro seguendo lo primo	- Tratt. 3,5.6
70	e Mondo da quello glorioso filosofo	al	quale la natura più aperse li	- Tratt. 3,5.7
71	se[tt]e cento miglia, o poco dal più	al	meno. Imaginando adunque, per	- Tratt. 3,5.9
72	cinquecento miglia, [o] poco dal più	al	meno. E qui[vi] imaginiamo	- Tratt. 3,5.9
73	lo mondo intorno giù alla terra o vero	al	mare, come una mola del[la]	- Tratt. 3,5.12
74	uomo fosse dritto in Maria e sempre	al	sole volgesse lo viso,	- Tratt. 3,5.12
75	ch'elli gira intorno giù alla terra o vero	al	mare, sé non tutto mostrando;	- Tratt. 3,5.12

76	è, puote vedere chi ha nobile ingegno,	al	quale è bello un poco di fatica	- Tratt. 3,5.14
77	termine, non ha riguardo lo suo amore	al	debito di colui che riceve, ma	- Tratt. 3,6.6
78	dalla cagione sua, infonde e rende	al	corpo suo della bontade della	- Tratt. 3,6.7
79	l' suo bene è grande in altrui e utile	al	mondo. E comincia questa parte	- Tratt. 3,7.1
80	lievi, del tutto non se ne vanno, quanto	al	primo movimento (ma	- Tratt. 3,8.11
81	ma perché la virtù visiva andava fuori	al	visibile: e questa oppinione è	- Tratt. 3,9.4
82	è stata a vedere la veritade, ritorno	al	proposito e dico che, sì come	- Tratt. 3,10.1
83	è da sapere che quanto l'agente più	al	paziente sé unisce, tanto e più	- Tratt. 3,10.2
84	la cosa desiderata più appropinqua	al	desiderante, tanto lo desiderio	- Tratt. 3,10.2
85	conosce che vergogna crescerebbe	al	suo amico quello amonendo o	- Tratt. 3,10.6
86	cinquanta anni [innanzi, o] poco dal più	al	meno, che 'l Salvatore venisse,	- Tratt. 3,11.2
87	filosofo alcuno per lo comune amore [	al	sapere]. [N]ella 'ntenzione	- Tratt. 3,11.3
88	vedi l'amistade mia', e 'l padre dice	al	figlio 'amor mio'), per	- Tratt. 3,11.10
89	si può volgere lo 'ntendimento. Onde	al	secondo verso, lo quale è	- Tratt. 3,12.3
90	<i>di color dov'ella luce/ ne mandan messi</i>	al	<i>cor pien di disiri,/ che</i>	- Tratt. 3,13.7
91	esso è per lo mezzo, dal principio	al	primo corpo dove si termina;	- Tratt. 3,14.4
92	sé sempre desiderare, andando dietro	al	numero impossibile a giugnere).	- Tratt. 3,15.6
93	quando circuiva lo suo termine	al	mare e poneva legge	- Tratt. 3,15.10
94	similitudine venne a voi. E se tutti	al	suo conspetto venire non	- Tratt. 3,15.11
95	splendente, che procede e cresce infino	al	die della beatitudine»:	- Tratt. 3,15.11
96	la si tène ascosa,/ ché dal principio ch'	al	corpo si sposa/ la mostra	- Canzone 3.123
97	col pensiero lo/ difetto umano intorno	al	detto errore. E per fuggire/	- Tratt. 4,1.4
98	li quali m'hanno tolta materia di/ dire	al	presente d'amore. Ove è da	- Tratt. 4,2.2
99	v]uole. E però dice «aspra» quanto	al	suono del/ dittato, che a tanta	- Tratt. 4,2.6
100	che e all'uno e/ all'altro s'intenda,	al	trattare lo vero s'intende/	- Tratt. 4,2.7
101	grande e alta opera sia per le mani	al	presente e dalli/ autori poco	- Tratt. 4,3.1
102	delli Romani - ultimo dico per rispetto	al	tempo/ presente, non ostante	- Tratt. 4,3.3
103	alcuno gavillare dicendo che, tutto che	/ al	mondo officio d'imperio si	- Tratt. 4,4.5
104	infino alla sua/ perfettissima etade, cioè	al	tempo del predetto suo/	- Tratt. 4,5.6
105	hanno legate; e di questa significazione	al	presente non/ s'intende./	- Tratt. 4,6.2
106	questo viene questo/ vocabulo del quale	al	presente si tratta, cioè	- Tratt. 4,6.3
107	l'ultimo fine di tutti li altri fini. Onde	al /	cavaliere dee credere lo	- Tratt. 4,6.4
108	uno fine, cioè quello dell'umana vita,	al	quale l'uomo è/ ordinato in	- Tratt. 4,6.4
109	ch'è virtù, era quel fine/ di che	al	presente si ragiona; e chiamarlo	- Tratt. 4,6.8
110	perfettamente reggere./ Oh miseri che	al	presente reggete! e oh	- Tratt. 4,6.10
111	le proposte/ oppinioni, è da ritornare	al	diritto calle dello inteso/	- Tratt. 4,7.1
112	con tutta reverenza e allo Principe e	al	Filosofo portando, la malizia	- Tratt. 4,8.2
113	materia di turbare la veritade; io, che	al	volto di tanti avversarii parlo in	- Tratt. 4,8.4
114	di cui si parla, cioè lo Imperadore,	al	quale tanto quanto le nostre	- Tratt. 4,9.5
115	discenti sono, ed essere deono, subietti	al	prencipe e al maestro [.....]	- Tratt. 4,9.5
116	ed essere deono, subietti al prencipe e	al	maestro [.....] di quelle, in	- Tratt. 4,9.5
117	e domandare consiglio lo maggiore	al	minore. Altre cose sono che	- Tratt. 4,9.6
118	del testo alle quali si conviene	al	presente intendere. E poi	- Tratt. 4,11.1
119	di questa vita entra, dirizza li occhi	al	termine del suo sommo bene,	- Tratt. 4,12.6
120	tutta la disputazione che fare s'intende	al	presente contra le ricchezze.	- Tratt. 4,12.10
121	E quanto odio è quello che ciascuno	al	posseditore della ricchezza	- Tratt. 4,13.7
122	parlato. Convienesi [omai] procedere	al	trattato della veritade, secondo	- Tratt. 4,16.2
123	in una sua canzone che comincia: «	Al	cor gentil ripara sempre	- Tratt. 4,20.3
124	è quel seme di felicitade, del quale	al	presente si parla. E ciò è	- Tratt. 4,21.6
125	quello <i>del Fine di Beni</i> , male tragge	al	segno quelli che nol vede; e	- Tratt. 4,22.1
126	Si come dice l'Apostolo: «Molti corrono	al	palio, ma uno è quelli che 'l	- Tratt. 4,22.3
127	Salomè andaro per trovare lo Salvatore	al	monimento, e quello non	- Tratt. 4,22.8
128	li Stoici e li Peripatetici, che vanno	al	monimento, cioè al mondo	- Tratt. 4,22.9
129	che vanno al monimento, cioè	al	mondo presente che è	- Tratt. 4,22.9
130	e in quelle sostenendosi sempre infino	al	punto che, con quella parte	- Tratt. 4,23.2
131	all'altissimo e gloriosissimo seminadore	al	cielo ritorna. E questo dice	- Tratt. 4,23.2
132	dunque alla nostra, sola della quale	al	presente s'intende, sì dico	- Tratt. 4,23.4
133	volesse dimorare in questa nostra vita	al	sommo, poi che stato c'era nel	- Tratt. 4,23.6
134	comprendere per quello 'quasi' che	al	trentacinquesimo anno di	- Tratt. 4,23.6
135	La prima è Adolescenza, che s'apropia	al	caldo e all'umido; la seconda	- Tratt. 4,23.7
136	seconda si è Gioventute, che s'apropia	al	caldo e al secco; la terza si è	- Tratt. 4,23.7

137	è Gioventute, che s'apropia al caldo e	al	secco; la terza si è Senettute,	- Tratt. 4,23.7
138	la terza si è Senettute, che s'apropia	al	freddo e al secco; la quarta si	- Tratt. 4,23.7
139	si è Senettute, che s'apropia al freddo e	al	secco; la quarta si è Senio,	- Tratt. 4,23.7
140	la quarta si è Senio, che s'apropia	al	freddo e all'umido, secondo	- Tratt. 4,23.7
141	la ragione che si dicerne), e poi infino	al	vespero, e dal vespero inanzi.	- Tratt. 4,23.8
142	Ritornando	al	proposito, dico che la umana	- Tratt. 4,24.1
143	savio s'acorda ch'ella dura in fino	al	venticinquesimo anno; e però	- Tratt. 4,24.2
144	quello che questa parte, sopra la quale	al	presente si scrive, intende a	- Tratt. 4,24.7
145	del padre e non d'altri', dico che	al	padre si dee ridurre ogni	- Tratt. 4,24.10
146	perché quivi è massimamente necessaria	al	buono fondamento della nostra	- Tratt. 4,25.2
147	io intendo tre passioni necessarie	al	fondamento della nostra vita	- Tratt. 4,25.3
148	necessarie, sì come dice lo testo che	al	presente è ragionato; e però la	- Tratt. 4,26.8
149	quello dono che Salomone, veggendosi	al	governo del populo essere	- Tratt. 4,27.3
150	di questo volume si tratterà, basti qui	al	presente questo poco avere	- Tratt. 4,27.5
151	si conviene la cosa quando più satisface	al	debito della sua natura; né mai	- Tratt. 4,27.6
152	etade. Ché se volemo bene mirare	al	processo d'Aristotile nel quarto	- Tratt. 4,27.6
153	buono marinaio, come esso appropinqua	al	porto, cala le sue vele, e	- Tratt. 4,28.2
154	sue diritte operazioni, senza le quali	al	porto ove s'apressa, venire non	- Tratt. 4,28.6
155	mercantante, che, quando viene presso	al	suo porto, examina lo suo	- Tratt. 4,28.6
156	valente uomo dee procurare di rendere	al	padre buona testimonianza'.	- Tratt. 4,29.4
157	al padre buona testimonianza'. Onde,	al	mio giudizio, così come chi	- Tratt. 4,29.4
158	E questo basti	al	presente alla prima questione	- Tratt. 4,29.4
159	poeta nella prima Favola, più è prode	al	gallo uno grano che una	- Tratt. 4,30.2

a[l] 2

1	nuovo termine, cioè maggiore quantità	a[l]	desiderio, e con questa, paura	- Tratt. 4,12.2
2	la quale mostra lo termine infino	a[l]	quale è da cacciare; lo sprone	- Tratt. 4,26.5

albani 1

1	le mani propie alla battaglia/ dove li	Albani	colli Romani dal principio	- Tratt. 4,5.8

alberga 4

1	la sua camera, cioè l'anima in cui essa	alberga	. Ed essa Filosofia non	- Tratt. 4,30.2
2	Ed essa Filosofia non solamente	alberga	[..... alberga] non	- Tratt. 4,30.2
3	non solamente alberga [.....	alberga	] non pur nelli sapienti,	- Tratt. 4,30.2
4	sopra in altro trattato, essa è dovunque	alberga	l'amore di quella. E a	- Tratt. 4,30.2

albergo 4

1	Roma./ E però [che] anche l'	albergo	dove 'l celestiale rege/	- Tratt. 4,5.3
2	casa che da lungi vede crede che sia l'	albergo	, e non trovando ciò	- Tratt. 4,12.6
3	e così di casa in casa, tanto che all'	albergo	viene; così l'anima nostra,	- Tratt. 4,12.6
4	molto desiderio e uscire le pare dell'	albergo	e ritornare nella propia	- Tratt. 4,28.3

albero 1

1	quelle principio di lui. Ché lo piè dell'	albero	, che tutti li altri rami	- Tratt. 4,18.4

alberto 4

1	sentenze delli astrologi e per quella d'	Alberto	della Magna nel libro	- Tratt. 3,5.10
2	corpora essere ricevuta, sì come dice	Alberto	in quello libro che fa	- Tratt. 3,7.3
3	non ostante che Ridolfo e Andolfo e	Alberto	poi/ eletti siano, apresso	- Tratt. 4,3.3
4	che nel quarto della Metaura scrive	Alberto	. E queste parti si fanno	- Tratt. 4,23.7

albore 2

1	le potemo, ma di loro apparisce quello	albore	lo quale noi chiamiamo	- Tratt. 2,14.3
2	che le stelle mi pareano tutte d'alcuno	albore	ombrate. E per lunga	- Tratt. 3,9.6

albuino 1

1	più nobile che alcuno suo cittadino; e	Albuino	della Scala sarebbe più	- Tratt. 4,16.5

albumasar 1

1	Metaura è diterminato. E però dice	Albumasar che l'accendimento di	- Tratt. 2,13.11
	alcun' /		
1	più riceve della natura divina che	alcun' altra. E però che	- Tratt. 3,2.3
	alcuna 98		
1	non me dimenticando, per li miseri	alcuna cosa ho riservata, la quale	- Tratt. 1,1.6
2	quali senza lo presente pane aveano d'	alcuna oscuritade ombra, sì che a	- Tratt. 1,1.8
3	non intendo però a quella in parte	alcuna derogare, ma maggiormente	- Tratt. 1,1.9
4	dette, ed esso per sé fia forse in parte	alcuna un poco duro. La qual	- Tratt. 1,3.1
5	alli occhi a molti che forse che per	alcuna fama in altra forma	- Tratt. 1,3.2
6	secondo la loro veduta. E però che	alcuna oppinione fanno nell'altrui	- Tratt. 1,4.3
7	è senza familiaritade e conversazione	alcuna . Ad evidenzia di questa, è	- Tratt. 1,4.5
8	per sua conversazione. E queste macule	alcuna ombra gittano sopra la	- Tratt. 1,4.5
9	così si pruova. Quelli che conosce	alcuna cosa in genere, non conosce	- Tratt. 1,6.4
10	latino non ha conversazione con tanti in	alcuna lingua con quanti ha lo	- Tratt. 1,6.5
11	-: che non lo fa lo volgare in parte	alcuna . Ancora: è l'obedienza con	- Tratt. 1,7.3
12	la virtù dee essere lieta, e non trista in	alcuna sua operazione; onde, se 'l	- Tratt. 1,8.6
13	è quando una persona va volentieri ad	alcuna parte, che si mostra nel	- Tratt. 1,8.9
14	ed ellino la loro usanza pongono in	alcuna arte e a discernere l'altre	- Tratt. 1,11.2
15	dietro; e se una pecora per	alcuna cagione al passare d'una	- Tratt. 1,11.2
16	di sopra, la invidia è sempre dove è	alcuna paritade. Intra li uomini	- Tratt. 1,11.5
17	e parvificare sempre hanno rispetto ad	alcuna cosa, per comparazione	- Tratt. 1,11.6
18	prezioso volgare: lo quale, s'è vile in	alcuna [cosa], non è se non in	- Tratt. 1,11.7
19	è da sapere che ogni bontade propria in	alcuna cosa, è amabile in quella:	- Tratt. 1,12.4
20	alla mia generazione, e così essere	alcuna cagione del mio essere.	- Tratt. 1,13.3
21	coloro che non hanno vita ragionevole	alcuna sono quasi come pietre. E	- Tratt. 2,1.4
22	cerchio ha più rattezza nel muovere che	alcuna parte del suo cielo, in	- Tratt. 2,3.7
23	de' poeti che ritraggono in parte	alcuna lo modo de' gentili e nelli	- Tratt. 2,4.4
24	né gentile né giudeo né cristiano né	alcuna setta, ch'elle non siano	- Tratt. 2,4.6
25	triema, e lo mio di fuori lo dimostra in	alcuna nova sembianza.	- Tratt. 2,7.5
26	in questo, che in noi sia parte	alcuna perpetuale. E questo	- Tratt. 2,8.5
27	e qualunque altri vivono secondo	alcuna ragione. Che se tutti	- Tratt. 2,8.5
28	quali essere non potrebbero se in noi	alcuna parte immortale non fosse;	- Tratt. 2,8.8
29	loro di non ubbidire: però che dice che	alcuna volta, di questa donna	- Tratt. 2,9.8
30	alla nota è necessario; ma fecila quando	alcuna cosa in adornamento	- Tratt. 2,11.1
31	non era degna rima di volgare	alcuna palesemente poetare; né li	- Tratt. 2,12.4
32	sue [dimostrazioni], che sono più che d'	alcuna delle sopra dette scienze,	- Tratt. 2,13.13
33	e per la sua certezza; e questa più che	alcuna delle sopra dette è	- Tratt. 2,13.13
34	Ché li Pittagorici dissero che 'l Sole	alcuna fiata errò nella sua via e,	- Tratt. 2,14.3
35	di tutta pace: la quale non soffera lite	alcuna d'oppinioni o di sofistici	- Tratt. 2,14.9
36	piange». Qui si vuole bene attendere ad	alcuna moralitade, la quale in	- Tratt. 2,15.6
37	l'altro, lo migliore è da seguire, con	alcuna onesta lamentanza l'altro	- Tratt. 2,15.6
38	ma di tutte quelle persone che	alcuna prossimitade avessero a lei,	- Tratt. 3,1.1
39	lei, o per familiaritade o per parentela	alcuna . Oh quante notti furono,	- Tratt. 3,1.1
40	le parole alla canzone, purgo lei d'	alcuna dubitanza. E di queste tre	- Tratt. 3,1.7
41	e] non si truova [in]	alcuna cosa che non viva; e questa	- Tratt. 3,2.7
42	partite da materia; le quali, etsi	alcuna considerazione di quelle	- Tratt. 3,4.6
43	ma di rota; la quale non può in	alcuna parte vedere se non	- Tratt. 3,5.13
44	che 'l sole, girando lo mondo, non vede	alcuna cosa così gentile come	- Tratt. 3,6.1
45	sé grande splendore, sì come è l'oro e	alcuna pietra. Certi sono che, per	- Tratt. 3,7.3
46	della gazza e del pappagallo, e che	alcuna bestia fa atti o vero	- Tratt. 3,7.6
47	sì come pare della scimia e d'	alcuna altra, rispondo che non è	- Tratt. 3,7.6
48	che sia ciò, né intendono per quello	alcuna cosa significare, ma solo	- Tratt. 3,7.6
49	sì ostinati che di quelli miracoli per	alcuna nebbia siano dubbiosi, e non	- Tratt. 3,7.9
50	adunque, che in questa terza particola d'	alcuna condizione di cotal creatura	- Tratt. 3,8.1
51	intend[en]do, e se non a pieno, almeno	alcuna cosa di tanto nodo	- Tratt. 3,8.1
52	là dove fa più del suo officio che in	alcuna parte di fuori, tanto	- Tratt. 3,8.3
53	materia, così trattando, potemo avere	alcuna conoscenza. E però dico	- Tratt. 3,8.9
54	alla scusa per esemplo nello quale	alcuna volta la veritade si discorda	- Tratt. 3,9.2
55	cioè sempr'è con chiaritade; ma per	alcuna cagione alcuna volta è	- Tratt. 3,9.2

56	con chiariade; ma per alcuna cagione	alcuna	volta è licito di dire quello	- Tratt. 3,9.2
57	e chiara, e non riceva mutazione	alcuna	se non di movimento	- Tratt. 3,9.5
58	si trasmuta in alcuno coloramento e in	alcuna	debilitade; sì come avviene	- Tratt. 3,9.6
59	della pupilla sanguinosa molto per	alcuna	corruzione d'infertade, le	- Tratt. 3,9.6
60	lo viso debilitato, incontra in esso	alcuna	disgregazione di spirito, sì	- Tratt. 3,9.6
61	fosse in quel tempo, pare che ne tocchi	alcuna	cosa Tito Livio nella	- Tratt. 3,11.2
62	che per alcuno diletto colla sapienza in	alcuna	sua parte sia amico: sì	- Tratt. 3,11.5
63	partecipano del nome del filosofo che	alcuna	altra gente. Per che, sì	- Tratt. 3,11.6
64	dile[tt]azione che non pate	alcuna	intermissione o vero	- Tratt. 3,11.8
65	le cose col suo calore vivifica, e se	alcuna	[se] ne corrompe, non è	- Tratt. 3,12.4
66	tutte le cose vivifica in bontade, e se	alcuna	n'è rea, non è della divina	- Tratt. 3,12.4
67	Dio non vede, cioè non intende, cosa	alcuna	tanto gentile quanto	- Tratt. 3,12.5
68	tanto gentile quanto questa: dico cosa	alcuna	, in quanto l'altre cose	- Tratt. 3,12.5
69	però che di lei avere non possono	alcuna	apprensione. La seconda	- Tratt. 3,13.3
70	procurare da esse/ di partire. E a ciò s'	alcuna	persona intende, la mia/	- Tratt. 4,1.2
71	così/ necessario, non era buono sotto	alcuna	figura parlare, ma/	- Tratt. 4,1.5
72	mestiere nella esposizione di costei	alcuna	/ allegoria aprire, ma	- Tratt. 4,1.6
73	di qua giù diversamente a ricevere	alcuna	informazione. Ché/	- Tratt. 4,2.4
74	e delli altri divini cittadini, non senza	alcuna	/ luce della divina bontade,	- Tratt. 4,5.8
75	altro rispetto, senza inquisizione/ d'	alcuna	ragione, gentile è chiamato	- Tratt. 4,7.2
76	da chiamare colui che, non avendo	alcuna	scorta, non fosse ben	- Tratt. 4,7.4
77	si ragiona inreverentemente. Ché se in	alcuna	parte di tutto questo libro	- Tratt. 4,8.2
78	considera, e non fa né può fare	alcuna	di quelle, sì come sono le	- Tratt. 4,9.3
79	volontarie operazioni sia equitade	alcuna	da conservare e iniquitade	- Tratt. 4,9.4
80	dell'arte, e paiono avere con quella	alcuna	parentela, e quindi sono li	- Tratt. 4,9.7
81	coll'agricoltura: che non hanno insieme	alcuna	regola, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,9.7
82	Altre molte sono, che paiono avere	alcuna	parentela coll'arte imperiale	- Tratt. 4,9.9
83	lo Filosofo, tutte le cose che fanno	alcuna	cosa, conviene essere	- Tratt. 4,10.5
84	si corrompe, sì si corrompe precedente	alcuna	alterazione, e ogni cosa	- Tratt. 4,10.5
85	Onde nullo dipintore potrebbe porre	alcuna	figura, se intenzionalmente	- Tratt. 4,10.6
86	che [ciò che] altera o corrompe	alcuna	cosa, convegna essere	- Tratt. 4,10.6
87	o speranza vegnono per invenzione	alcuna	non pensata; o vegnono da	- Tratt. 4,11.5
88	e di ciò non voglio recare innanzi	alcuna	testimonianza, ma ciascuno	- Tratt. 4,11.7
89	quivi è né perfezione di moto in parte	alcuna	. Ma conoscere che siano li	- Tratt. 4,13.2
90	non si puote trovare per quella ragione	alcuna	transmutanza. Dunque, se	- Tratt. 4,15.2
91	E se questo non è, [e] pur	alcuna	gente è da dire nobile e	- Tratt. 4,15.3
92	e] pur alcuna gente è da dire nobile e	alcuna	è da dire vile; di	- Tratt. 4,15.3
93	è lo speculativo, lo quale senza mistura	alcuna	è uso della nostra	- Tratt. 4,22.7
94	maggiore tesa che quello dell'altro. [E]	alcuna	morte [è] violenta, o vero	- Tratt. 4,23.5
95	o tentati sono di fallare, ma ove pure	alcuna	immaginazione di venereo	- Tratt. 4,25.5
96	è quasi tutto uno, e quasi senza legge	alcuna	dee giustamente sé	- Tratt. 4,26.8
97	puoi; ma non si che non si convengano	alcuna	volta decimare e dare a	- Tratt. 4,27.4
98	in essa cotale morte non è dolore né	alcuna	acerbitate, ma sì come	- Tratt. 4,28.2

alcuni /

1	animale, intellettuale e divina». E sono	alcuni	di tale opinione che	- Tratt. 4,21.8

alcuno /17

1	E però ad esso non s'aspetti	alcuno	male de' suoi organi	- Tratt. 1,1.7
2	che né denti né lingua ha né palato; né	alcuno	aspettatore de' vizii, perché	- Tratt. 1,1.7
3	nel mio corredo. L'una è che parlare	alcuno	di se medesimo pare non	- Tratt. 1,2.1
4	forma. Non si concede per li rettorici	alcuno	di se medesimo senza	- Tratt. 1,2.2
5	ciò è l'uomo rimosso, perché parlare d'	alcuno	non si può, che 'l	- Tratt. 1,2.2
6	chi loda o chi biasima dinanzi al viso	alcuno	, perché né consentire né	- Tratt. 1,2.5
7	la vera sentenza di quelle, che per	alcuno	vedere non si può s'io non	- Tratt. 1,2.6
8	è quella cosa che, ordinata a tòrre	alcuno	difetto, per se medesima	- Tratt. 1,3.1
9	non può resistere; quando è maculato d'	alcuno	disconcio membro; e	- Tratt. 1,4.5
10	membro; e quando è maculato d'	alcuno	colpo di fortuna; e quando	- Tratt. 1,4.5
11	è maculato d'infamia di parenti o d'	alcuno	suo prossimo: le quali cose	- Tratt. 1,4.5
12	per impuritade, senza la quale non è	alcuno	, la presenza restringe lo	- Tratt. 1,4.5
13	E non ha contradizione perché	alcuno	litterato sia di quelli; ché,	- Tratt. 1,9.3

14	è usata». Non si maravigli dunque	alcuno	se lunga è la digressione	- Tratt. 1,10.1
15	desiderio d'intendere queste canzoni [a]	alcuno	illitterato avrebbe fatto	- Tratt. 1,10.5
16	che 'l volgare non fosse stato posto per	alcuno	che l'avesse laido fatto	- Tratt. 1,10.5
17	differenza delle cose in quanto sono ad	alcuno	fine ordinate: e questo è	- Tratt. 1,11.2
18	occupate dal principio della loro vita ad	alcuno	mestiere, dirizzano sì	- Tratt. 1,11.2
19	Muoia!' la loro vita, pur che	alcuno	cominci; e questo è	- Tratt. 1,11.2
20	d'una casa uscisse fiamma di fuoco, e	alcuno	dimandasse se là dentro	- Tratt. 1,12.1
21	uno e solo è prima nella mente che	alcuno	altro, e che non	- Tratt. 1,12.3
22	d'Amore, alli occhi miei e prese luogo	alcuno	nella mia mente. E sì	- Tratt. 2,2.1
23	e viene perfetto, ma vuole tempo	alcuno	e nutrimento di pensieri,	- Tratt. 2,2.2
24	comen[dan]te quella, che impediva in	alcuno	modo a dare indietro il	- Tratt. 2,2.2
25	e che di fuori da esso non fosse altro	alcuno	Ancora credette che lo	- Tratt. 2,3.2
26	ha fermi e fissi e non mutabili secondo	alcuno	rispetto. E ciascuno, sì lo	- Tratt. 2,3.7
27	bastino al presente. Né si maravigli	alcuno	se queste e altre ragioni	- Tratt. 2,4.8
28	essere. Poi che, non avendo di loro	alcuno	senso (dal quale comincia	- Tratt. 2,4.8
29	pure risplende nel nostro intelletto	alcuno	lume della vivacissima loro	- Tratt. 2,4.8
30	qual movimento, se esso è da intelletto	alcuno	, o se esso è dalla rapina	- Tratt. 2,5.10
31	e non dico «udite» perch'elli odano	alcuno	suono, ch'elli non hanno	- Tratt. 2,6.2
32	senza dichiarare. Potrebbe dire	alcuno	(con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,8.2
33	veritade, perché non soffera	alcuno	errore; luce, perché	- Tratt. 2,8.9
34	movimento di cose non aviene senza	alcuno	discorrimento d'animo» -;	- Tratt. 2,10.2
35	punto, che conforto non mi valeva	alcuno	Tuttavia, dopo alquanto	- Tratt. 2,12.1
36	consolare valea, ritornare al modo che	alcuno	sconsolato avea tenuto a	- Tratt. 2,12.2
37	e non la poteva imaginare in atto	alcuno	se non misericordioso; per	- Tratt. 2,12.3
38	però che li loro subietti sono tutti sotto	alcuno	numero considerati, e	- Tratt. 2,13.10
39	viene. E se difetto in lei si crede per	alcuno	, non è dalla sua parte,	- Tratt. 2,13.13
40	Filosofia, l'altre scienze sarebbero celate	alcuno	tempo, e non sarebbe	- Tratt. 2,14.8
41	intendere: l'uno sì è di non volere che	alcuno	vizioso si mostri amico,	- Tratt. 3,1.2
42	è causato da corpo circolare n'ha in	alcuno	modo circolare essere -,	- Tratt. 3,2.3
43	forma ha essere della divina natura in	alcuno	modo: non che la divina	- Tratt. 3,2.3
44	che sente, o con tutti i sensi o con	alcuno	solo, si muove: sì che	- Tratt. 3,2.6
45	che altrove s'ingegna. Potrebbe dire	alcuno	: 'tu scusi [e accusi] te	- Tratt. 3,4.4
46	voce, ché così s'usa chiamare: onde dice	alcuno	: 'quelli hae tutto lo	- Tratt. 3,5.4
47	larghezza non si stringe da necessitate d'	alcuno	termine, non ha riguardo	- Tratt. 3,6.6
48	e l'anima umana non sia grado	alcuno	, ma sia quasi l'uno all'altro	- Tratt. 3,7.4
49	perfetta delli bruti animali ancor mezzo	alcuno	non sia; e noi veggiamo	- Tratt. 3,7.4
50	porre e da credere fermamente che sia	alcuno	tanto nobile e di sì alta	- Tratt. 3,7.4
51	che solo elli ha in sé ragione. E se	alcuno	volesse dire contra, dicendo	- Tratt. 3,7.6
52	alcuno volesse dire contra, dicendo che	alcuno	uccello parli, sì come pare	- Tratt. 3,7.6
53	sì come la imagine delle corpora in	alcuno	corpo lucido si rappresenta,	- Tratt. 3,7.6
54	e non possano credere miracolo	alcuno	senza visibilmente avere di	- Tratt. 3,7.9
55	Paradiso] è perpetuo, che non può ad	alcuno	essere questo. E però che	- Tratt. 3,8.2
56	essere questo. E però che potrebbe	alcuno	avere domandato dove	- Tratt. 3,8.3
57	vertù dentro non si chiude. Onde	alcuno	già si trasse li occhi, perché	- Tratt. 3,8.5
58	è operata: ché la nostra operazione in	alcuno	modo è generazione. E dico	- Tratt. 3,9.2
59	fare parere le cose nello specchio d'	alcuno	colore, interpongono di	- Tratt. 3,9.3
60	infertade e per fatica si trasmuta in	alcuno	coloramento e in alcuna	- Tratt. 3,9.6
61	visivi che le stelle mi pareano tutte d'	alcuno	albore ombrate. E per	- Tratt. 3,9.6
62	là dove è mestiero', cioè là dove	alcuno	dubitasse di questa	- Tratt. 3,10.4
63	laudata; per che molte volte, credendosi	alcuno	dare loda, sì dà biasimo,	- Tratt. 3,10.7
64	a sapienza o vero a sapere: onde in	alcuno	modo si può dicere	- Tratt. 3,11.2
65	di quelle per vocabulo distinguente	alcuno	partecipante quella	- Tratt. 3,11.3
66	persone. Così non si dice filosofo	alcuno	per lo comune amore [al	- Tratt. 3,11.3
67	Onde non si dee dicere vero filosofo	alcuno	che per alcuno diletto	- Tratt. 3,11.5
68	dee dicere vero filosofo alcuno che per	alcuno	diletto colla sapienza in	- Tratt. 3,11.5
69	per accidente. Ma però che [per]	alcuno	fervore d'animo talvolta	- Tratt. 3,11.10
70	Onde dicemo d'	alcuno	virtuoso, non solamente	- Tratt. 3,13.6
71	alquanti si vegna, non vi si viene sì per	alcuno	, che propriamente abito	- Tratt. 3,13.7
72	onesti, dolci e senza soverchio	alcuno	. E susseguentemente, a	- Tratt. 3,14.8
73	la luce interiore della Sapienza sotto	alcuno	velamento: e in queste	- Tratt. 3,15.2
74	soperchianza. Dove è da sapere che in	alcuno	modo queste cose nostro	- Tratt. 3,15.3

75	e non altrimenti. Veramente può qui	alcuno	forte dubitare come ciò	- Tratt. 3,15.4
76	fatto indarno, però che non sarebbe ad	alcuno	fine ordinato. E però	- Tratt. 3,15.6
77	si/ volge lo parlare alla canzone, ad	alcuno	adornamento di ciò/ che	- Tratt. 4,3.1
78	è sufficiente a venire senza l'aiutorio d'	alcuno	, con ciò/ sia cosa che	- Tratt. 4,4.1
79	compagnia./ Veramente potrebbe	alcuno	gavillare dicendo che, tutto	- Tratt. 4,4.5
80	cioè rigidamente,/ senza rispetto	alcuno	la verità e la giustizia	- Tratt. 4,6.6
81	'l diletto e lo dolore non ponea mezzo	alcuno	, dicea che/ 'voluptade'	- Tratt. 4,6.7
82	ciascuno che figlio sia/ o nepote d'	alcuno	valente uomo, tutto che	- Tratt. 4,7.2
83	cioè coloro dirizzare intendo ne' quali	alcuno	lumetto di ragione per	- Tratt. 4,7.2
84	rende una figura in ogni parte, sì che d'	alcuno	sentiero vestigio non si	- Tratt. 4,7.4
85	sentiero vestigio non si vede. Viene	alcuno	dall'una parte della	- Tratt. 4,7.4
86	E così quelli che dal padre o d'	alcuno	suo maggiore [.....],	- Tratt. 4,7.5
87	e questo vilissimo è quello. Potrebbe	alcuno	dicere: Come? è morto e	- Tratt. 4,7.7
88	nella misera Italia, che senza mezzo	alcuno	alla sua gubernazione è	- Tratt. 4,9.5
89	subietti, senza dubio e sospetto	alcuno	. Altre leggi sono che sono	- Tratt. 4,9.8
90	che io mi taccio per non abominare	alcuno	. Così fosse piaciuto a Dio	- Tratt. 4,11.7
91	lo nuovo raunamento d'avere appo	alcuno	? Lo quale raunamento	- Tratt. 4,12.3
92	allo fine delli quali senza ingiuria d'	alcuno	venire non si può. E che	- Tratt. 4,12.3
93	e rispondere a quella. Potrebbe dire	alcuno	calunniatore della veritade	- Tratt. 4,12.5
94	cosa vede che paia in sé avere	alcuno	bene, crede che sia esso.	- Tratt. 4,12.6
95	può, avegna che, come detto è, per	alcuno	modo si dilati. Ché quello	- Tratt. 4,13.1
96	questo avenire, cioè non temere con	alcuno	tumulto, bussando la	- Tratt. 4,13.6
97	da sé essere vuole, se non in quanto ad	alcuno	necessario servizio sono	- Tratt. 4,13.9
98	colla diritta non si congiunge mai, e se	alcuno	congiungimento v'è, non è	- Tratt. 4,13.9
99	gentile per opera che faccia o per	alcuno	accidente, e toglie via la	- Tratt. 4,14.2
100	mente non sana: quando per difetto d'	alcuno	principio dalla nativitate,	- Tratt. 4,15.9
101	da Parma, sarebbe più nobile che	alcuno	suo cittadino; e Albuino	- Tratt. 4,16.5
102	alle evangeliche parole. Potrebbe	alcuno	però dire, contra me	- Tratt. 4,17.6
103	che ambo queste si deono ridurre ad	alcuno	terzo o vero l'una	- Tratt. 4,18.2
104	E non paia troppo alto dire ad	alcuno	, quando si dice: <i>ch'elli son</i>	- Tratt. 4,20.2
105	prima Intelligenza è. Non si maravigli	alcuno	s'io parlo sì che pare	- Tratt. 4,21.4
106	la precedente ragione. E non dicesse	alcuno	che ogni appetito sia	- Tratt. 4,22.5
107	necessaria la obediencia. Ben potrebbe	alcuno	dire così: 'Dunque	- Tratt. 4,24.10
108	madre s'apprende, così, tosto come	alcuno	lume d'animo in esso	- Tratt. 4,24.10
109	puote essere nella presente etade. E se	alcuno	calunniasse: 'Ciò che	- Tratt. 4,24.10
110	essere ubiditi maestri e maggiori, cui in	alcuno	modo pare dal padre, o	- Tratt. 4,24.10
111	maravigliose cose vedere o udire o per	alcuno	modo sentire: che in	- Tratt. 4,25.4
112	apresso lei va. Potrebbe qui dire	alcuno	medico o legista:	- Tratt. 4,27.4
113	ed opera disponendo. E non si puote	alcuno	escusare per legame di	- Tratt. 4,28.5
114	o di metallo rimasa per memoria d'	alcuno	valente uomo, sì	- Tratt. 4,29.4
115	suoi maggiori, fa più debile; ché dice	alcuno	loro pensiero: 'Non può	- Tratt. 4,29.4
116	che ogni tutto si fa delle sue parti. È	alcuno	tutto che ha una essenza	- Tratt. 4,29.5
117	tornata di questa canzone fatta fu [ad]	alcuno	adornamento, e comincia:	- Tratt. 4,30.1

alegrezza /

1	all'uomo, a dimostrare la sua anima nell'	alegrezza	moderata,	- Tratt. 3,8.6

alessandro /

1	E cui non è ancora nel cuore	Alessandro	per li suoi reali	- Tratt. 4,11.9

alfagrano /

1	trentadue miglia, secondo che pone	Alfagrano	, che dice quello essere	- Tratt. 2,13.8

algazel 2

1	dalli motori, sì come Plato, Avicenna e	Algazel	; quali da esse stelle,	- Tratt. 2,13.5
2	diversamente ragionato: ché Avicenna e	Algazel	volsero che esse da loro	- Tratt. 4,21.2

alienato /

1	smarrivami, sì che quasi pareva di fuori	alienato	: come chi guarda col viso	- Tratt. 3,3.9

all' 66

1	privati per diverse cagioni, che dentro	all' uomo e di fuori da esso lui	- Tratt. 1,1.2
2	che pochi rimangono quelli che	all' abito da tutti desiderato	- Tratt. 1,1.5
3	mostrata. E io in quella dinanzi,	all' entrata della mia gioventute	- Tratt. 1,1.9
4	è per sé biasimevole, però che	all' amico dee l'uomo lo suo difetto	- Tratt. 1,2.3
5	di corpo. E così colui che è ordinato	all' altrui servizio dee avere quelle	- Tratt. 1,5.2
6	è amaro, e non dolce. E però che	all' amaro comandamento è	- Tratt. 1,7.2
7	universale, quando fa trentadue denti	all' uomo, e non più né meno; e	- Tratt. 1,7.4
8	che, dirizzato l'artimone della ragione	all' ora del mio desiderio, entro in	- Tratt. 2,1.1
9	sempre lo di fuori, impossibile è venire	all' altre, massimamente	- Tratt. 2,1.7
10	è venire all'altre, massimamente	all' allegorica, senza prima venire	- Tratt. 2,1.7
11	nella quale si vuole l'uomo parlare	all' opera medesima, quasi a	- Tratt. 2,2.4
12	quanti sono costoro che sono chiamati	all' audienza mia, e qual è questo	- Tratt. 2,3.1
13	sentito da molti, avegna che la veritate	all' ultimo sia trovata. Aristotile	- Tratt. 2,3.2
14	più viventi [Dio] l'ha dato che	all' attiva. Per che si conchiude che	- Tratt. 2,4.6
15	dee intendere alla persuasione, cioè	all' abellire dell'audienza, sì come a	- Tratt. 2,6.5
16	sua salute. E a meglio fare ciò credere	all' anima esperta, dice che non è	- Tratt. 2,7.6
17	pietosa». Dice adunque, continuandosi	all' ultime sue parole: Non è vero	- Tratt. 2,10.2
18	sussequentemente impone a lei, cioè	all' anima mia, che chiami omai	- Tratt. 2,10.6
19	Musica, Geometria e Astrologia.	all' ottava spera, cioè alla stellata,	- Tratt. 2,13.6
20	E lo cielo del Sole si può comparare	all' Arismetria per due	- Tratt. 2,13.10
21	per le quali si può comparare	all' Astrologia: l'una si è la	- Tratt. 2,13.13
22	che li savi d'Egitto hanno veduto, infino	all' ultima stella che appare loro	- Tratt. 2,14.2
23	sopra lo secondo dell'Etica, ordina noi	all' altre scienze. Ché, sì come	- Tratt. 2,14.8
24	questa donna per comparazione	all' altre cose; e dico che 'l sole,	- Tratt. 3,6.1
25	è sì grande in questa vita che	all' anima nostra possa [sì] tòrre la	- Tratt. 3,6.5
26	gradi quasi continui dalla infima forma	all' altissima [e dall'altissima] alla	- Tratt. 3,7.4
27	sia grado alcuno, ma sia quasi l'uno	all' altro continuo per li ordini delli	- Tratt. 3,7.4
28	e utile. E prima, com'ella è utile	all' altre donne, dicendo: <i>Gentile è</i>	- Tratt. 3,7.8
29	secondo sta dentro? E però si conviene	all' uomo, a dimostrare la sua	- Tratt. 3,8.6
30	in quanto sono visibili, vengono dentro	all' occhio - non dico le cose, ma	- Tratt. 3,9.3
31	sé, conviene che lo mezzo per lo quale	all' occhio viene la forma sia senza	- Tratt. 3,9.3
32	non era perché lo visibile venisse	all' occhio, ma perché la virtù	- Tratt. 3,9.4
33	l'amico suo non paziente ma iracundo	all' amonizione, questa figura è	- Tratt. 3,10.6
34	'dissimulazione'. Ed è simigliante	all' opera di quello savio guerrero	- Tratt. 3,10.6
35	per che l'ordine dell'opera domanda	all' allegorica esposizione omai,	- Tratt. 3,10.8
36	È uno studio lo quale mena l'uomo	all' abito dell'arte e della scienza;	- Tratt. 3,12.2
37	come grande parte del suo bene	all' umana natura è conceduto.	- Tratt. 3,13.6
38	fa bella e virtuosa. Onde, avegna che	all' abito di quella per alquanti si	- Tratt. 3,13.7
39	lo suo termine al mare e poneva legge	all' acque che non passassero li	- Tratt. 3,15.10
40	grazia fuor di tutti rei;/ ché solo Iddio	all' anima la dona/ che vede	- Canzone 3.116
41	Però è da sapere che, tutto che e	all' uno e/ all'altro s'intenda, al	- Tratt. 4,2.7
42	da sapere che, tutto che e all'uno e	/ all' altro s'intenda, al trattare lo	- Tratt. 4,2.7
43	costumi, e tennesi alla/ prima, cioè	all' antica ricchezza; e secondo che	- Tratt. 4,3.4
44	di/ necessitate tutta la terra, e quanto	all' umana generazione a/ possedere	- Tratt. 4,4.2
45	lo/ scudaio, e tutti quelli mestieri che	all' arte di cavalleria/ sono ordinati.	- Tratt. 4,6.4
46	trovando ciò essere, dirizza la credenza	all' altra, e così di casa in casa,	- Tratt. 4,12.6
47	e così di casa in casa, tanto che	all' albergo viene; così l'anima	- Tratt. 4,12.6
48	si può che l'uno desiderabile sta dinanzi	all' altro alli occhi della nostra	- Tratt. 4,12.7
49	acquisto della scienza, mai non si viene	all' ultimo: che è quasi simile alla	- Tratt. 4,13.3
50	si oppone, cioè che mai non si viene	all' ultimo: ché li nostri desiderii	- Tratt. 4,13.4
51	riducere ad alcuno terzo o vero l'una	all' altra, sì come effetto a	- Tratt. 4,18.2
52	e che però si convegna l'una ridurre	all' altra, o vero ambe ad uno	- Tratt. 4,18.5
53	convenevole comparazione fu del cielo	all' umana nobilitade. Poi quando	- Tratt. 4,19.4
54	Poi, quando dice: <i>ché solo Iddio</i>	all'anima la dona, ragione è del	- Tratt. 4,20.3
55	che Dio solo porge questa grazia	all' anima di quelli cui vede stare	- Tratt. 4,20.3
56	della nostra anima che mai non muore,	all' altissimo e gloriosissimo	- Tratt. 4,23.2
57	è Adolescenza, che s'apropia al caldo e	all' umido; la seconda si è	- Tratt. 4,23.7
58	si è Senio, che s'apropia al freddo e	all' umido, secondo che nel quarto	- Tratt. 4,23.7
59	atti nelli loro tempi ed etadi, sì come	all' ultimo suo frutto sono ordinati.	- Tratt. 4,24.7
60	alle vestigie delli paterni piedi che	all' altre. E però dice e comanda	- Tratt. 4,24.10

61	ragionate sono, appare essere necessarie	all' adolescenza: le quali la nobile	- Tratt. 4,25.7
62	stagione a certe cose». Onde, sì come	all' adolescenza dato è, com'è	- Tratt. 4,27.1
63	Quelli che hanno rispetto	all' arte la quale hai comperata,	- Tratt. 4,27.4
64	della ragionata particola è da procedere	all' ultima, cioè a quella che	- Tratt. 4,28.1
65	senza caldo, grida lo testo alla gente,	all' ultimo di ciò che di nobilità è	- Tratt. 4,29.1
66	non volge lo sguardo suo dolcissimo	all' altra parte. Oh quanto e come	- Tratt. 4,30.3

[al]l' 1

1	dell'allegorica, impossibile è	[al]l' altre venire prima che a quella.	- Tratt. 2,1.9

alla 2/3

1	di prima natura impinta, è inclinabile	alla sua propria perfezione; onde,	- Tratt. 1,1.1
2	E io adunque, che non seggio	alla beata mensa, ma, fuggito della	- Tratt. 1,1.6
3	fosse tanto splendido quanto conviene	alla sua grida, che non al mio	- Tratt. 1,1.11
4	sua grida, che non al mio volere ma	alla mia facultade imputino ogni	- Tratt. 1,1.11
5	col contrario, o dice falso per rispetto	alla cosa di che parla, o dice falso	- Tratt. 1,2.4
6	di che parla, o dice falso per rispetto	alla sua sentenza: c'ha l'una e	- Tratt. 1,2.4
7	mente che ciò riceve, non solamente	alla dilatazione della prima sta	- Tratt. 1,3.3
8	è l'uomo maculato d'una passione,	alla quale tal volta non può	- Tratt. 1,4.5
9	autoritate. E questa scusa basti	alla fortezza del mio comento.	- Tratt. 1,4.7
10	che vive in vita contemplativa o attiva,	alla quale è ordinato	- Tratt. 1,5.4
11	virtuoso, che corre forte e molto,	alla qual cosa è ordinato; dicemo	- Tratt. 1,5.4
12	come la natura particolare è obediante	alla universale, quando fa	- Tratt. 1,7.4
13	non più né meno; e l'uomo è obediante	alla giustizia [quando fa quello, e	- Tratt. 1,7.4
14	atto libero la virtù, essere utile lo dono	alla parte ov'elli vae, ch'è lo	- Tratt. 1,8.9
15	non essere tenuti, sempre danno colpa	alla materia dell'arte	- Tratt. 1,11.3
16	coltello e del mal sonare al ferro ed	alla cetera, e levarla a sé. Così	- Tratt. 1,11.3
17	ad alcuna cosa, per comparazione	alla quale si fa lo magnanimo	- Tratt. 1,11.6
18	e di me, chi mi domandasse se amore	alla mia loquela propria [sia] in	- Tratt. 1,12.1
19	cagioni stata dell'amore ch'io porto	alla mia loquela, che è a me	- Tratt. 1,12.3
20	per che manifesto è lui essere concorso	alla mia generazione, e così	- Tratt. 1,13.3
21	Ciascuna cosa studia naturalmente	alla sua conservazione: onde, se	- Tratt. 1,13.5
22	li crudeli cuori, e faccia muovere	alla sua voluntade coloro che	- Tratt. 2,1.4
23	all'allegorica, senza prima venire	alla litterale. Ancora: è	- Tratt. 2,1.7
24	ed artificiale, è impossibile procedere	alla forma, senza prima essere	- Tratt. 2,1.8
25	impossibile è prima venire	alla conoscenza dell'altre che alla	- Tratt. 2,1.8
26	venire alla conoscenza dell'altre che	alla sua. Ancora: è impossibile,	- Tratt. 2,1.8
27	modo volemo dire Angeli, le quali sono	alla rivoluzione del cielo di	- Tratt. 2,2.4
28	latinamente vedere la sentenza litterale,	alla quale ora s'intende, della	- Tratt. 2,3.1
29	pure la speculativa convegna loro, pure	alla speculazione di certe segue la	- Tratt. 2,4.6
30	forse in numero della decima parte:	alla quale restaurare fue l'umana	- Tratt. 2,5.8
31	lo dicitore massimamente dee intendere	alla persuasione, cioè all'abellire	- Tratt. 2,6.5
32	nuove e grandissime cose; séguito io	alla preghiera fatta dell'audienza	- Tratt. 2,6.5
33	dal principio della luce per l'aere infino	alla cosa illuminata, e luce non	- Tratt. 2,6.7
34	sentenza della prima parte; per che	alla seconda è da intendere, nella	- Tratt. 2,7.1
35	in quelli subietti che sono sottoposti	alla loro circolazione, esso	- Tratt. 2,8.3
36	posta avesse, poi che detto è che molti	alla morte del corpo sono corsi	- Tratt. 2,8.7
37	per essa senza impedimento andiamo	alla felicitade di quella	- Tratt. 2,8.9
38	<i>credeano a me di lei?</i> Poi procede	alla terza cosa, e dice che non	- Tratt. 2,9.8
39	<i>e umile</i> : ché sono propio rimedio	alla temenza, della qual pareva	- Tratt. 2,10.3
40	<i>tu vedrai.</i> Né altro dice infino	alla fine di questo verso. E qui	- Tratt. 2,10.7
41	mi rivolgo colla faccia del mio sermone	alla canzone medesima, e a	- Tratt. 2,11.1
42	della canzone quanto è allo numero che	alla nota è necessario; ma fecila	- Tratt. 2,11.1
43	agevole a vedere, parvemi mestiero	alla canzone che per li altri si	- Tratt. 2,11.1
44	che per li altri si ponesse più mente	alla bellezza che alla bontade. E	- Tratt. 2,11.1
45	si ponesse più mente alla bellezza che	alla bontade. E questo è quello	- Tratt. 2,11.1
46	modo si tiene qui veramente: ché	alla canzone vanno le parole, e	- Tratt. 2,11.2
47	forte parli - 'forte', dico, quanto	alla novitade della sentenza -. Ora	- Tratt. 2,11.2
48	dimostrata, è da procedere	alla esposizione allegorica e vera.	- Tratt. 2,12.1
49	levare dal pensiero del primo amore	alla virtù di questo, quasi	- Tratt. 2,12.4
50	né sarebbe data [per] loro fede	alla sentenza vera come alla	- Tratt. 2,12.4

51	per] loro fede alla sentenza vera come	alla	fittizia, però che di vero si	- Tratt. 2,12.4
52	cose. Della quale induzione, quanto	alla	prima perfezione, cioè della	- Tratt. 2,13.5
53	e Astrologia. All'ottava spera, cioè	alla	stellata, risponde la scienza	- Tratt. 2,13.6
54	prima scienza, che si chiama Metafisica;	alla	nona spera risponde la	- Tratt. 2,13.6
55	non è altro che raritade del suo corpo,	alla	quale non possono terminare	- Tratt. 2,13.7
56	lo cielo di Mercurio si può comparare	alla	Dialetica per due propietadi:	- Tratt. 2,13.8
57	E lo cielo di Venere si può comparare	alla	Rettorica per due propietadi:	- Tratt. 2,13.9
58	E lo cielo di Marte si può comparare	alla	Musica per due propietadi:	- Tratt. 2,13.11
59	E lo cielo di Giove si può comparare	alla	Geometria per due	- Tratt. 2,13.12
60	si è che muove tra due cieli repugnanti	alla	sua buona temperanza, sì	- Tratt. 2,13.12
61	si muove la Geometria, e questi due	alla	sua certezza repugnano: ché	- Tratt. 2,13.12
62	che lo Cielo stellato si puote comparare	alla	Fisica per tre propietadi, e	- Tratt. 2,14.1
63	alla Fisica per tre propietadi, e	alla	Metafisica per altre tre:	- Tratt. 2,14.1
64	per molte propietadi si può comparare	alla	Fisica e alla Metafisica. Lo	- Tratt. 2,14.7
65	si può comparare alla Fisica e	alla	Metafisica. Lo Cielo	- Tratt. 2,14.7
66	ha comparazione assai manifesta	alla	Morale Filosofia: ché [la]	- Tratt. 2,14.8
67	è manifesto, questo cielo [in] sé avere	alla	Morale Filosofia	- Tratt. 2,14.8
68	caggiono quasi come nebullette matutine	alla	faccia del sole; e rimane	- Tratt. 2,15.5
69	figlia dello Imperadore dell'universo,	alla	quale Pittagora puose nome	- Tratt. 2,15.13
70	verso, nel quale, dirizzando le parole	alla	canzone, purgo lei d'alcuna	- Tratt. 3,1.7
71	prima la predica delli uomini, ove dice	alla	Filosofia: «Tu e Dio, che	- Tratt. 3,2.9
72	generato. Di che acorgendosi Ercule,	alla	fine prese lui; e stringendo	- Tratt. 3,3.5
73	terra, tanto lo tenne senza lasciarlo	alla	terra ricongiugnere, che lo	- Tratt. 3,3.5
74	cioè razionale, ha l'uomo amore	alla	veritade e alla vertude; e da	- Tratt. 3,3.8
75	ha l'uomo amore alla veritade e	alla	vertude; e da questo amore	- Tratt. 3,3.8
76	quanto alle parole, e 'sentire' quanto	alla	dolcezza del suono.	- Tratt. 3,3.11
77	chiaramente vedere la buona volontade,	alla	quale avere si dee rispetto	- Tratt. 3,4.7
78	di quella, procedere si conviene	alla	seconda; della quale, per	- Tratt. 3,5.1
79	qui narrare, perché assai basta	alla	gente a cu' io parlo, per la	- Tratt. 3,5.7
80	esso sole gira[r] lo mondo intorno giù	alla	terra o vero al mare, come	- Tratt. 3,5.12
81	poco più, tanto ch'elli gira intorno giù	alla	terra o vero al mare, sé non	- Tratt. 3,5.12
82	a dimostrare la sentenza della parte	alla	quale s'intende. Dico adunque	- Tratt. 3,6.1
83	remotissima e improporzionalissima	alla	prima simplicissima e	- Tratt. 3,7.3
84	forma all'altissima [e dall'altissima]	alla	infima, sì come vedemo	- Tratt. 3,7.4
85	puote l'anima essere passionata che	alla	finestra delli occhi non vegna	- Tratt. 3,8.5
86	che la consuetudine non è equabile	alla	natura, nella quale è lo	- Tratt. 3,8.11
87	fu la mia intenzione, ragionate - che	alla	terza si proceda, nella quale	- Tratt. 3,9.1
88	che io [parlo. Ché io], prima che	alla	sua composizione venisse,	- Tratt. 3,9.1
89	si ragiona di sopra. E però mi volgo	alla	canzone, e sotto colore	- Tratt. 3,9.1
90	«Tu sai che 'l ciel»; ultimamente parlo	alla	canzone sì come a persona	- Tratt. 3,9.1
91	vale. Proposta questa acusa, procedo	alla	scusa per esemplo nello quale	- Tratt. 3,9.2
92	lo spirito visivo, che si continua da essa	alla	parte del cerebro dinanzi	- Tratt. 3,9.3
93	di molta luce in poca luce, sì come	alla	presenza del sole e alla sua	- Tratt. 3,9.5
94	luce, sì come alla presenza del sole e	alla	sua assenza; e alla presenza	- Tratt. 3,9.5
95	presenza del sole e alla sua assenza; e	alla	presenza lo mezzo, che è	- Tratt. 3,9.5
96	e l'anima, più passionata, più sé unisce	alla	parte concupiscibile e più	- Tratt. 3,10.2
97	<i>ti scusa, se ti fa mestero</i> , impongo	alla	canzone come per le ragioni	- Tratt. 3,10.4
98	nome prima diede; poi procederò	alla	sua significanza. Dico	- Tratt. 3,11.1
99	si dice amico la cui amistà non è celata	alla	persona amata e a cui la	- Tratt. 3,11.4
100	che sia filosofo, conviene essere l'amore	alla	sapienza che fa l'una delle	- Tratt. 3,11.4
101	però che in esso non può essere cosa	alla	sua essenza aggiunta; ed è	- Tratt. 3,12.5
102	se non cose negando si può apressare	alla	sua conoscenza, e non	- Tratt. 3,15.3
103	cose, quello esso è, non sia possibile	alla	nostra natura, quello da noi	- Tratt. 3,15.6
104	procede in loda di costei, grid[and]o	alla	gente che la séguiti, dicendo	- Tratt. 3,15.8
105	cominciando, chiamo quel signore/ ch'	alla	mia donna nelli occhi	- Canzone 3.19
106	amici le toglie, propuosi/ di gridare	alla	gente che per mal cammino	- Tratt. 4,1.4
107	come per la conoscenza del suo testo,	alla	esposizione del/ quale ora	- Tratt. 4,1.4
108	cosa che più/ aiutare mi può, cioè	alla	veritade. Lo secondo membro/	- Tratt. 4,2.1
109	essere leno; e/ dice «sottile» quanto	alla	sentenza delle parole, che/	- Tratt. 4,2.6
110	tratta lo vero: che pare non convenire	alla	/ promessione. Però è da	- Tratt. 4,2.7
111	nella terza si/ volge lo parlare	alla	canzone, ad alcuno	- Tratt. 4,3.1

112	particola, cioè li belli costumi, e tennesi	alla / prima, cioè all'antica	- Tratt. 4,3.4
113	uno/ fine è ordinata, cioè a vita felice;	alla quale nullo per sé/ è	- Tratt. 4,4.1
114	ultimo di tutti; e questo è lo nocchiero,	alla cui voce/ tutti obedire deono.	- Tratt. 4,4.3
115	fu/ acquistata, ma per forza, che	alla ragione pare essere/ contraria.	- Tratt. 4,4.5
116	santa cittadè, che/ fu contemporaneo	alla radice della progenie di Maria.	- Tratt. 4,5.4
117	perfettamente disposto come allora che	alla voce d'un solo,/ principe del	- Tratt. 4,5.5
118	che fu di quella primo padre, infino	alla sua/ perfettissima etade, cioè	- Tratt. 4,5.6
119	E non puose Iddio le mani propie	alla battaglia/ dove li Albani colli	- Tratt. 4,5.8
120	della ragione/ umana in quanto intende	alla sua finale operazione, si/	- Tratt. 4,6.5
121	E non repugna [la filosofica] autoritade	alla imperiale; ma/ quella senza	- Tratt. 4,6.10
122	tortisce per li pruni e per le ruvine, e	alla parte dove dee non va. Quale	- Tratt. 4,7.4
123	volte è ingannato. Onde sapemo che	alla più gente lo sole pare di	- Tratt. 4,8.3
124	miglia, lo diametro del sole, che	alla sensuale apparenza appare di	- Tratt. 4,8.3
125	apparenza; e però, se io intendo solo	alla sensuale apparenza riprovare,	- Tratt. 4,8.3
126	a mostrare me non essere inreverente	alla maiestade dello Imperio,	- Tratt. 4,8.5
127	puote l'uomo disdicere offendendo	alla veritade, quando della debita	- Tratt. 4,8.5
128	puote l'uomo disdicere non offendendo	alla veritade, quando quello che	- Tratt. 4,8.5
129	sono non reverente: che non è contro	alla reverenza, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,8.5
130	li amici, e l'uno è la verità,	alla verità è da consentire».	- Tratt. 4,8.5
131	in questo caso, io non sia debitamente	alla imperiale maiestà subietto. E	- Tratt. 4,8.6
132	non sono tenuto a subiezione, reducirè	alla mente si conviene quello che	- Tratt. 4,9.1
133	sono operazioni nostre che subiacciono	alla ragione e alla voluntade; ché	- Tratt. 4,9.3
134	nostre che subiacciono alla ragione e	alla voluntade; ché se in noi è	- Tratt. 4,9.3
135	avegna che 'l considerare loro subiaccia	alla nostra voluntade, elle per loro	- Tratt. 4,9.3
136	e giovare, sì come star fermo e fuggire	alla battaglia, sì come stare casto	- Tratt. 4,9.4
137	e queste del tutto suggiacciono	alla nostra voluntade; e però semo	- Tratt. 4,9.4
138	misera Italia, che senza mezzo alcuno	alla sua gubernazione è rimasa! E	- Tratt. 4,9.5
139	a loro prencipe: sì com'è dare lo seme	alla terra (qui si vuole attendere	- Tratt. 4,9.6
140	vili, e per la viltade siano contrarie	alla nobilitade. E qui s'intende	- Tratt. 4,10.6
141	viltade per degenerazione, la quale	alla nobilitade s'opponne; con ciò	- Tratt. 4,10.6
142	e campi]; ma in quanto sono ordinate	alla possessione dell'uomo, sono	- Tratt. 4,11.4
143	allo 'ntelletto, tanto meno subiace	alla fortuna». E dico che più	- Tratt. 4,11.6
144	vorrebbero che ciò fare, amore hanno	alla memoria di costoro.	- Tratt. 4,11.9
145	mente, per avere oculata fede, pur	alla vita di coloro che dietro a	- Tratt. 4,12.3
146	dico e Civile, tanto quanto a riparare	alla cupiditade che, raunando	- Tratt. 4,12.3
147	vedemo che quello che dirittissimo vae	alla cittadè, e compie lo desiderio	- Tratt. 4,12.8
148	questa ragione del tutto non risponda	alla questione mossa di sopra,	- Tratt. 4,12.9
149	mossa di sopra, almeno apre la via	alla risposta, ché fa vedere non	- Tratt. 4,12.9
150	è alquanto prodotto, in capitolo nuovo	alla questione è da rispondere,	- Tratt. 4,12.10
151		Alla questione rispondendo, dico	- Tratt. 4,13.1
152	di questo non mi si toglie la perfezione	alla quale mi condusse l'altro; e	- Tratt. 4,13.1
153	si viene all'ultimo: che è quasi simile	alla [im]perfezione di quello che	- Tratt. 4,13.3
154	quando ritrae come Cesare di notte	alla casetta del pescatore Amiclas	- Tratt. 4,13.6
155	volte contra la debita pietade lo figlio	alla morte del padre intende: e	- Tratt. 4,13.7
156	errore, e però essere tempo d'intendere	alla veritade: e ciò si fa quando	- Tratt. 4,14.1
157	per processo di tempo venire	alla generazione di nobilitade per	- Tratt. 4,14.2
158	a tanta bestilitade, quanta è dare	alla nobilitade dell'altre cose	- Tratt. 4,14.7
159	si dee; e pur se [si] volesse	alla favola fermare l'avversario, di	- Tratt. 4,14.9
160	nulla ruggine rimagna nella mente che	alla verità sia disposta; e questo	- Tratt. 4,15.1
161	e dico che tempo è d'aprire li occhi	alla veritade; e questo dice	- Tratt. 4,15.5
162	infermi non sono, liberi, espediti e sani	alla luce della veritade, dico	- Tratt. 4,15.10
163	<i>riprovo</i> . E apresso dico che da venire è	alla veritade mostrare; e dico	- Tratt. 4,15.10
164	adunque che, se volemo riguardo avere	alla comune consuetudine di	- Tratt. 4,16.4
165	la diffinizione dell'umana nobilitade,	alla quale intende lo presente	- Tratt. 4,16.7
166	ciascuna dottrina si dee avere rispetto	alla facultà del discente, e per	- Tratt. 4,17.7
167	altro: ché così bene [non] si verrebbe	alla conoscenza delle api per lo	- Tratt. 4,17.7
168	di che si parla, procedere si conviene	alla seguente parte, che comincia:	- Tratt. 4,19.1
169	<i>dal nero il perso</i> , procede lo testo	alla diffinizione di nobilitade, la	- Tratt. 4,20.1
170	e] matura e dispone la materia	alla virtù formativa, la quale	- Tratt. 4,21.3
171	e la virtù formativa prepara li organi	alla virtù celestiale, che produce	- Tratt. 4,21.3
172	presente si parla. E ciò è concordevole	alla sentenza di Tulio in quello	- Tratt. 4,21.7

173	abitaculo venuta in loco lo quale	alla	divina natura e alla	- Tratt. 4,21.7
174	in loco lo quale alla divina natura e	alla	eternitade è contrario». E in	- Tratt. 4,21.7
175	Zenone, venire intendo sommariamente	alla	verace opinione d'Aristotile	- Tratt. 4,22.2
176	e uno solo calle è quello che noi mena	alla	nostra pace. E però,	- Tratt. 4,22.3
177	animo solamente quello che spetta	alla	parte razionale, cioè la	- Tratt. 4,22.5
178	sì come ormai manifestamente appare;	alla	quale molte volte cotale	- Tratt. 4,22.6
179	vie espedito e dirittissime a menare	alla	somma beatitudine, la quale	- Tratt. 4,22.10
180	è lo nobile uomo, da procedere pare	alla	parte del testo che comincia:	- Tratt. 4,23.1
181	di questa parte in generale. Intorno	alla	quale si vuole sapere che	- Tratt. 4,23.4
182	d'arco asimiglianti. Tornando dunque	alla	nostra, sola della quale al	- Tratt. 4,23.4
183	e in verno; e nel die, cioè infino	alla	terza, e poi infino alla nona	- Tratt. 4,23.8
184	die, cioè infino alla terza, e poi infino	alla	nona (lasciando la sesta nel	- Tratt. 4,23.8
185	settimana ora del die. E questo basti	alla	presente digressione.	- Tratt. 4,23.9
186	li filosofi e li medici, e tornando	alla	ragione propria, dico che nelli	- Tratt. 4,24.3
187	anni, che precede, montando,	alla	gioventute, così lo	- Tratt. 4,24.4
188	è [in] altrettanto tempo che succede	alla	gioventute; e così si termina	- Tratt. 4,24.4
189	ne dà; sì come vedemo che dà	alla	vite le foglie per difensione	- Tratt. 4,24.8
190	Onde, sì come, nato, tosto lo figlio	alla	tetta della madre	- Tratt. 4,24.10
191	d'animo in esso appare, si dee volgere	alla	correzione del padre, e lo	- Tratt. 4,24.10
192	che anco è necessaria questa opera	alla	nostra buona vita; ché la	- Tratt. 4,25.7
193	apparenti, è ragionato, da procedere è	alla	seconda parte, la quale	- Tratt. 4,26.1
194	cinque cose paiono, e sono, necessarie	alla	nostra perfezione in quanto	- Tratt. 4,26.2
195	si chiama, quanto ch'ello sia nobile,	alla	ragione obedire conviene, la	- Tratt. 4,26.5
196	bene appare questa essere necessaria	alla	gioventute, e però la nobile	- Tratt. 4,26.7
197	pone, mostrando quelle proibiti che	alla	gioventute presta la nobile	- Tratt. 4,27.1
198	anima; per che da intendere pare	alla	terza parte che comincia: è	- Tratt. 4,27.1
199	e a maturitade venire possa, così	alla	gioventute è data la	- Tratt. 4,27.1
200	alla gioventute è data la perfezione, e [	alla	senettute] la maturitade,	- Tratt. 4,27.1
201	si legge di Catone che non a sé, ma	alla	patria e a tutto 'l mondo	- Tratt. 4,27.1
202	quelli consigli che non hanno rispetto	alla	tua arte e che procedono	- Tratt. 4,27.4
203	messioni, che del ladro che menasse	alla	sua casa li convitati, e la	- Tratt. 4,27.7
204	fanno incontro li cittadini di quella, così	alla	nobile anima si fanno	- Tratt. 4,28.3
205	avrei di ch'io godesse nella mia cittade,	alla	quale io m'appresso'; e	- Tratt. 4,28.6
206	vertudi che di sopra si dicono convenire	alla	senettute. Morì Ortensio; per	- Tratt. 4,28.7
207	e lo fuoco senza caldo, grida lo testo	alla	gente, all'ultimo di ciò che di	- Tratt. 4,29.1
208	essere nobilissime in loro cittadi'.	Ala	prima questione risponde	- Tratt. 4,29.4
209	apresso, a questo cotale dice: «Da te	alla	statua fatta in memoria del	- Tratt. 4,29.4
210	E questo basti al presente	alla	prima questione che si movea.	- Tratt. 4,29.4
211	alla prima questione che si movea.	Ala	seconda questione si può	- Tratt. 4,29.5
212	ma vile da dire sarebbe. E così basti	alla	seconda questione essere	- Tratt. 4,29.5
213	considerando, a cautela di ciò comando	alla	canzone che suo mestiere	- Tratt. 4,30.2

[a]lla /

1	conviemmi che con più alto stilo dea	[a]lla	presente opera un poco di	- Tratt. 1,4.6

[a]lla /

1	discende al centro; lo fuoco ha [amore]	[a]lla	circonferenza di sopra, lungo	- Tratt. 3,3.2

alle 39

1	che m'è dato -, per le parti quasi tutte	alle	quali questa lingua si stende,	- Tratt. 1,3.2
2	comento, che è fatto in vece di servo	alle	'nfrascritte canzoni, essere	- Tratt. 1,5.2
3	vita già sono mille anni tornassero	alle	loro cittadini, crederebbero la	- Tratt. 1,5.3
4	cioè che non sarebbe stato subietto	alle	canzoni, ma sovrano.	- Tratt. 1,5.6
5	comento non sarebbe stato subietto	alle	canzoni volgari se fosse stato	- Tratt. 1,6.1
6	Questo signore, cioè queste canzoni,	alle	quali questo comento è per	- Tratt. 1,7.5
7	disordinamenti converrebbe, [	alle]	nominate canzoni aprire e	- Tratt. 1,8.1
8	comento è la sentenza delle canzoni	alle	quali fatto è, la qual	- Tratt. 1,9.3
9	in che moralmente si può intendere che	alle	secretissime cose noi dovemo	- Tratt. 2,1.5
10	dire Aristotile nel decimo dell'Etica, che	alle	sustanze separate convegna	- Tratt. 2,4.6
11	ancide». E così termina le sue parole;	alle	quali risponde lo novo	- Tratt. 2,9.9
12	di consolar me, trovai non solamente	alle	mie lagrime rimedio, ma	- Tratt. 2,12.3

13	cioè nelle scuole delli religiosi e	alle	disputazioni delli filosofanti;	- Tratt. 2,12.3
14	così la comparazione delli cieli	alle	scienze, vedere si può che	- Tratt. 2,14.10
15	Li uomini hanno loro propio amore	alle	perfette ed oneste cose. E	- Tratt. 3,3.3
16	e che lo sente»: 'ascoltare' quanto	alle	parole, e 'sentire' quanto	- Tratt. 3,3.11
17	si trova : dove manifesto essempro rendo	alle	donne, nel quale mirando	- Tratt. 3,7.8
18	quella: ed è una figura questa, quando	alle	cose inanimate si parla, che si	- Tratt. 3,9.1
19	nome per consuetudine è comunicato	alle	scienze, procederò oltre	- Tratt. 3,11.11
20	esposizione dopo le generali laude	alle	speciali si discende, prima	- Tratt. 3,14.1
21	cosa che l'uomo abisogna di molte cose,	alle	quali uno/ solo soddisfare non	- Tratt. 4,4.1
22	la cittade. Ancora la cittade richiede	alle	/ sue arti e alle sue difensioni	- Tratt. 4,4.1
23	la cittade richiede alle/ sue arti e	alle	sue difensioni vicenda avere e	- Tratt. 4,4.1
24	felicitade. Il perché, a/ queste guerre e	alle	loro cagioni torre via,	- Tratt. 4,4.2
25	d'animo è da fedire nel petto	alle	viziate oppinioni, quelle per	- Tratt. 4,9.9
26	si pruova in due particulette del testo	alle	quali si conviene al presente	- Tratt. 4,11.1
27	desiderio non è cagione di viltade	alle	ricchezze. Che sia perfetta, è	- Tratt. 4,12.5
28	parlando, che «l'uomo si dee traere	alle	divine cose quanto può»: in	- Tratt. 4,13.4
29	errore quanto è in quella parte che	alle	ricchezze s'appoggiava,	- Tratt. 4,14.1
30	manifesto a chi ben vuole porre mente	alle	evangeliche parole. Potrebbe	- Tratt. 4,17.5
31	a vergogna li conducano. Alli giovani e	alle	donne non è tanto richesto	- Tratt. 4,19.5
32	di quelle tutte, dirizzando quelle tutte	alle	loro perfezioni, e in quelle	- Tratt. 4,23.2
33	che sono nella nostra composizione,	alle	quali pare essere apropiata,	- Tratt. 4,23.7
34	secondo del Metamorfoseos. Intorno	alle	parti del giorno è	- Tratt. 4,23.9
35	sé essempro nell'opera, che sia contrario	alle	parole della correzione: ché	- Tratt. 4,24.10
36	vedemo ciascuno figlio più mirare	alle	vestigie delli paterni piedi	- Tratt. 4,24.10
37	cioè a dire che l'anima stette ferma	alle	civili operazioni. Dice: «E	- Tratt. 4,28.8
38	in loro. E qui surgono due questioni,	alle	quali nel fine di questo	- Tratt. 4,29.2
39	però che a loro non è prode, e	alle	margarite è danno; e come	- Tratt. 4,30.2

allegato 6

1	E sì come [è] ragionato per me nello	allegato	libello, più da sua	- Tratt. 2,2.1
2	di Saturno; onde Tolomeo dice, nello	allegato	libro, che Giove è stella	- Tratt. 2,13.12
3	volere essere - però che, sì come nello	allegato	libro si legge, «prima cosa	- Tratt. 3,2.3
4	e però che, sì come è scritto nel libro	allegato	delle Cagioni, ogni	- Tratt. 3,6.7
5	appaiono. E però si legge nel libro	allegato	di Sapienza, di lei	- Tratt. 3,15.2
6	Onde dice lo sopra notato poeta nello	allegato	libro primo di Tebe, che	- Tratt. 4,25.5

allegoria 6

1	conto, perché è nascosa sotto figura d'	allegoria	: e questo non solamente	- Tratt. 1,2.6
2	e appresso di quella ragionerò la sua	allegoria	, cioè la nascosa veritade;	- Tratt. 2,1.11
3	è da sapere che per amore, in questa	allegoria	, sempre s'intende esso	- Tratt. 2,15.10
4	più efficacemente si tratterà la presente	allegoria	. E prima dirò chi	- Tratt. 3,11.1
5	sentenza litterale è detto, è manifesta l'	allegoria	della tornata; sì che	- Tratt. 3,15.12
6	nella esposizione di costei alcuna	/ allegoria	aprire, ma solamente	- Tratt. 4,1.6

allegorica 7

1	fuori mostrano le canzoni predette, per	allegorica	esposizione quelle	- Tratt. 1,1.10
2	esposizione conviene essere litterale ed	allegorica	. E a ciò dare a	- Tratt. 2,1.2
3	è venire all'altre, massimamente all'	allegorica	, senza prima venire alla	- Tratt. 2,1.7
4	e materia dell'altre, massimamente dell'	allegorica	, impossibile è prima	- Tratt. 2,1.8
5	dell'altre, massimamente dell'	allegorica	, impossibile è [al]l'altre	- Tratt. 2,1.9
6	è da procedere alla esposizione	allegorica	e vera. E però,	- Tratt. 2,12.1
7	per che l'ordine dell'opera domanda all'	allegorica	esposizione omai,	- Tratt. 3,10.8

allegorico 3

1	che [.....] L'altro si chiama	allegorico	, e questo è quello che]	- Tratt. 2,1.4
2	delli poeti seguitare, prendo lo senso	allegorico	secondo che per li poeti	- Tratt. 2,1.4
3	intendere alli altri, e massimamente allo	allegorico	. È impossibile, però che	- Tratt. 2,1.7

allegra 1

1	si è giusta, si è larga, e	allegra	di dir bene e prode	- Tratt. 4,27.1

allegrezza 2

1	nulla mostrare dolore, di nulla mostrare	allegrezza , di/ nulla passione avere	- Tratt. 4,6.6
2	fine, che/ fugge dolore e domanda	allegrezza , quelli disse questo/	- Tratt. 4,6.7

allegrezze 1

1	né le ricchezze né le signorie né l'	allegrezze delle quali	- Tratt. 4,12.2

alleviate 1

1	le mie cose senza dubbio meco sono	alleviate ; conviemmi che con più	- Tratt. 1,4.6

alli 77

1	porgono della loro buona ricchezza	alli veri poveri, e sono quasi fonte	- Tratt. 1,1.6
2	miseri alcuna cosa ho riservata, la quale	alli occhi loro, già è più tempo,	- Tratt. 1,1.6
3	colli altri simili impediti s'assetti; e	alli loro piedi si pongano tutti	- Tratt. 1,1.7
4	la dolorosa povertade; e sono apparito	alli occhi a molti che forse che	- Tratt. 1,3.2
5	dell'amico che lo riceve, non si tiene	alli termini del vero ma passa	- Tratt. 1,3.3
6	mal giudicano, ma, diffamando, fanno	alli altri mal giudicare: per che	- Tratt. 1,4.4
7	vero non vuole non solamente a quelli	alli quali mia fama era già corsa,	- Tratt. 1,4.6
8	mia fama era già corsa, ma eziandio	alli altri, onde le mie cose senza	- Tratt. 1,4.6
9	che [questi] cotali sono quasi bestie,	alli quali la ragione fa poco prode.	- Tratt. 1,6.2
10	e vogliono essere disposte a tutti coloro	alli quali puote venire sì lo loro	- Tratt. 1,7.5
11	li ponitori delle leggi massimamente pur	alli più comuni beni tenere confisi	- Tratt. 1,8.3
12	impossibile ed irrazionale intendere	alli altri, e massimamente allo	- Tratt. 2,1.7
13	primamente, acompagnata d'Amore,	alli occhi miei e prese luogo	- Tratt. 2,2.1
14	tanto è più nobile per comparazione	alli suoi [poli], però che ha più	- Tratt. 2,3.7
15	detto li fu che 'l Padre avea comandato	alli angeli che li ministrassero e	- Tratt. 2,5.3
16	quello. E questi movitori sono quelli	alli quali s'intende di parlare, ed	- Tratt. 2,5.11
17	parole di lusinghe, cioè ragiona dinanzi	alli occhi del mio intelligibile	- Tratt. 2,7.6
18	per avere questo lume! Meglio sarebbe	alli miseri grandi, matti, stolti e	- Tratt. 2,10.5
19	ché alla canzone vanno le parole, e	alli uomini la 'ntenzione. Dico	- Tratt. 2,11.2
20	la] costruzione, la quale si pertiene	alli gramatici, sì per l'ordine del	- Tratt. 2,11.2
21	l'ordine del sermone, che si pertiene	alli rettorici, sì per lo numero	- Tratt. 2,11.2
22	numero delle sue parti, che si pertiene	alli musici. Le quali cose in essa	- Tratt. 2,11.2
23	mobili, e uno sopra tutti, quieto.	alli sette primi rispondono le	- Tratt. 2,13.6
24	delli sette primi cieli, è da procedere	alli altri, che sono tre, come più	- Tratt. 2,14.1
25	lo quale è Dio. E di questa dice esso	alli suoi discepoli: «La pace mia	- Tratt. 2,14.9
26	di guardare pur quello che è dinanzi	alli occhi», cioè lo presente, e	- Tratt. 3,1.4
27	più manifesto amore non solamente	alli luoghi , ma l'uno l'altro vedemo	- Tratt. 3,3.2
28	che stanno sempre quasi nudi;	alli quali venne Catone col	- Tratt. 3,5.10
29	è lo loro aspetto [vincente], e rendono	alli altri di sé grande splendore, sì	- Tratt. 3,7.3
30	la bontà e la virtù della sua anima è	alli altri buona e utile. E prima,	- Tratt. 3,7.8
31	sapere che certi vizii sono nell'uomo,	alli quali naturalmente elli è	- Tratt. 3,8.10
32	Altri sono vizii consuetudinarii,	alli quali non ha colpa la	- Tratt. 3,8.10
33	coloro che in/ esso stanno, ma eziandio	alli altri, che lui riprendano,/	- Tratt. 4,1.3
34	sì come principale intento,/ lo quale	alli animi delli auditori porta	- Tratt. 4,2.7
35	dice lo Filosofo che quello/ che pare	alli più, impossibile è del tutto	- Tratt. 4,3.5
36	le/ diverse condizioni del mondo,	alli diversi e necessari/ officî	- Tratt. 4,4.3
37	di Dio parlando: «A/ costoro - cioè	alli Romani - né termine di cose	- Tratt. 4,4.6
38	che spesse volte/ l'umane operazioni	alli uomini medesimi ascondono la	- Tratt. 4,5.1
39	commutare/ li presi Cartaginesi a sé e	alli altri presi Romani, avere/	- Tratt. 4,5.7
40	lo Filosofo dice: «Quello che pare	alli più, impossibile è del tutto	- Tratt. 4,8.3
41	iniquitate che io dico, ché più volte	alli malvagi che alli buoni le	- Tratt. 4,11.6
42	io dico, ché più volte alli malvagi che	alli buoni le celate ricchezze che	- Tratt. 4,11.6
43	alla fortuna». E dico che più volte	alli malvagi che alli buoni	- Tratt. 4,11.7
44	E dico che più volte alli malvagi che	alli buoni pervegnono li retaggi,	- Tratt. 4,11.7
45	dell'avere! E dico che più volte	alli malvagi che alli buoni	- Tratt. 4,11.8
46	E dico che più volte alli malvagi che	alli buoni pervegnono apunto li	- Tratt. 4,11.8
47	apunto li procacci: ché li non liciti	alli buoni mai non pervegnono,	- Tratt. 4,11.8
48	E li liciti rade volte pervegnono	alli buoni, perché, con ciò sia	- Tratt. 4,11.8
49	l'uno desiderabile sta dinanzi all'altro	alli occhi della nostra anima per	- Tratt. 4,12.7

50	entrasse nel cammino, dinanzi	alli	ladroni canterebbe». E ciò	- Tratt. 4,13.6
51	e Dardano fu villano in loro vita. Noi,	alli	quali la memoria delli loro	- Tratt. 4,14.9
52	tutta l'umana generazione, ché da lui	alli	moderni non si puote trovare	- Tratt. 4,15.2
53	là dove distinzione fa di tutti li uomini	alli	animali bruti, chiama quelli	- Tratt. 4,15.4
54	che, per quello che detto è, è manifesto	alli	sani intelletti che i detti di	- Tratt. 4,15.5
55	lume di sapienza, voi che siete dinanzi	alli	populi»; e lo lume di	- Tratt. 4,16.1
56	«Guardatevi dalli falsi profeti» -: «	Alli	frutti loro conoscerete	- Tratt. 4,16.7
57	è Amativa d'onore, la quale ordina noi	alli	onori di questo mondo. La	- Tratt. 4,17.3
58	cose che a vergogna li conducano.	Alli	giovani e alle donne non è	- Tratt. 4,19.5
59	«le cose convengono essere disposte	alli	loro agenti, e [a] ricevere li	- Tratt. 4,20.3
60	non abbiate temenza, ma ite, e dite	alli	discepoli suoi e a Piero che	- Tratt. 4,22.8
61	che non è qui; ma vada, e dicalo	alli	discepoli e a Piero, cioè a	- Tratt. 4,22.10
62	che potemo conoscere l'uomo nobile	alli	segni apparenti, che sono, di	- Tratt. 4,23.3
63	secondo natura trapassare, elli sarebbe	alli	ottantuno anno di mortale	- Tratt. 4,24.5
64	mostrato. Nè lo mostrare varrebbe, se	alli	loro comandamenti non fosse	- Tratt. 4,24.10
65	sempre santa e onesta dee apparere	alli	suoi figli. E così appare che	- Tratt. 4,24.10
66	altra obediencia. Onde dice l'Apostolo	alli	Colossensi: «Figliuoli,	- Tratt. 4,24.10
67	alli Colossensi: «Figliuoli, obedite	alli	vostri padri per tutte cose,	- Tratt. 4,25.1
68	«Li schernidori Dio li schernisce, e	alli	mansueti Dio darà grazia». E	- Tratt. 4,26.1
69	che potemo conoscere l'uomo nobile	alli	segni apparenti, è ragionato,	- Tratt. 4,27.4
70	quale si parla), tu non li déi vendere	alli	figli di Colui che 'l t'ha dato.	- Tratt. 4,27.5
71	sua autoritade sia un lume e una legge	alli	altri. E perché questa	- Tratt. 4,27.7
72	disertate vedove e pupilli, che rapite	alli	men possenti, che furate e	- Tratt. 4,27.7
73	apparenti e gloriosi, che tolgono	alli	altri per dare alli altri,	- Tratt. 4,27.7
74	gloriosi, che tolgono alli altri per dare	alli	altri, credendosi buoni essere	- Tratt. 4,28.5
75	E però dice santo Paulo	alli	Romani: «Non quelli ch'è	- Tratt. 4,28.7
76	le vertudi che di sopra si dicono	alli	giovani convenire; e partissi	- Tratt. 4,29.4
77	ma disonore dee ricevere quelli che	alli	buoni mala testimonianza	

allo 47

1	di quelle disposizioni che sono ordinate	allo	inteso fine: sì com'è ordinata	- Tratt. 1,5.2
2	impossibile ad essere obediante. Che	allo	latino fosse stato impossibile,	- Tratt. 1,7.2
3	e non inanzi. Comandare lo subietto	allo	sovano procede da ordine	- Tratt. 1,7.2
4	- ché ordine diritto è lo sovano	allo	subietto comandare -, e così è	- Tratt. 1,7.2
5	che è sopra ogni utilitade, e far sì che	allo	ricevitore vada l'utilitade	- Tratt. 1,8.6
6	mi mosse al volgare anzi che	allo	latino.	- Tratt. 1,9.5
7	materia dell'arte apparecchiata, o vero	allo	strumento: sì come lo mal	- Tratt. 1,11.3
8	nella bocca meretrice di questi adulteri;	allo	cui condotto vanno li ciechi	- Tratt. 1,11.7
9	intendere alli altri, e massimamente	allo	allegorico. È impossibile, però	- Tratt. 2,1.7
10	che 'ntendendo il terzo ciel movete .	Allo	'ntendimento della quale	- Tratt. 2,2.3
11	immediato debbia proporzione avere	allo	informatore, e dallo mortale	- Tratt. 2,8.8
12	avere allo informatore, e dallo mortale	allo	immortale nulla sia	- Tratt. 2,8.8
13	da temere, più temerebbe di venire	allo	raggio del sole che non	- Tratt. 2,9.8
14	puosi coll'ordine della canzone quanto è	allo	numero che alla nota è	- Tratt. 2,11.1
15	l'ode, e la virtù di tutti quasi corre	allo	spirito sensibile che riceve	- Tratt. 2,13.11
16	passando per altre parti non convenienti	allo	suo fervore, arse lo luogo	- Tratt. 2,14.3
17	non possa simile beneficio rendere	allo	signore quando da lui è	- Tratt. 3,1.3
18	simplici hanno amore naturato in sé	allo	luogo propio, e però la terra	- Tratt. 3,3.2
19	sì come sono le minere, hanno amore	allo	luogo là dove la loro	- Tratt. 3,3.2
20	nel[la] quale ciascuna parte pone mano	allo	principale intento. Poi	- Tratt. 3,4.2
21	purgamento', in quanto la colpa si dà	allo	'ntelletto e al parlare che è	- Tratt. 3,4.4
22	essa non è. E però disse bene lo prete	allo	'mperadore, che ridea e	- Tratt. 3,4.5
23	in parte dove la fantasia venia meno	allo	'ntelletto, se io non potea	- Tratt. 3,4.6
24	intendono, non sovrastarebbero	allo	studio. E sì come intra le	- Tratt. 3,11.6
25	e per forma uno quasi divino amore	allo	'ntelletto. E sì come della	- Tratt. 3,11.8
26	spontaneamente/ quello rifiutando,	allo	arare essere ritornato? Chi	- Tratt. 4,5.7
27	ramo è la reverenza che dee lo minore	allo	maggiore. Onde Tulio, nel	- Tratt. 4,8.1
28	che io, volendo, con tutta reverenza e	allo	Principe e al Filosofo	- Tratt. 4,8.2
29	Similmente io, che in questo caso	allo	Imperio reverenza avere non	- Tratt. 4,8.5
30	in dignitade, e di queste in tutto siamo	allo	Imperadore subietti, senza	- Tratt. 4,9.8
31	cagione, la quale brevemente s'aggiunge	allo	testo, dicendo: <i>poi chi pinga</i>	- Tratt. 4,10.6

32	che «quanto l'uomo più subiace	allo	'ntelletto, tanto meno	- Tratt. 4,11.6
33	raunamento nuovi desiderii discuopre,	allo	fine delli quali senza ingiuria	- Tratt. 4,12.3
34	prima dalla natura dato, è lo ritornare	allo	suo principio. E però che	- Tratt. 4,12.6
35	doni, e la divina caritate sia appropriata	allo	Spirito Santo, quindi è che	- Tratt. 4,21.9
36	li suoi beneficî quanto puote [utili] più	allo	ricevitore: onde io, volendo	- Tratt. 4,22.1
37	a quel tempo l'anima nostra intende	allo	crescere e allo abellire del	- Tratt. 4,24.2
38	l'anima nostra intende allo crescere e	allo	abellire del corpo, onde	- Tratt. 4,24.2
39	la nostra natura si studia di salire, e	allo	scendere raffrena, però che 'l	- Tratt. 4,24.5
40	a questa etade quattro cose, necessarie	allo	entrare nella cittade del bene	- Tratt. 4,24.9
41	sarà', a dare a intendere che elli parla	allo	adolescente, che non puote	- Tratt. 4,24.10
42	e operare. E però dice Salomone	allo	adolescente figlio: «Li	- Tratt. 4,25.1
43	al buono fondamento della nostra vita,	allo	quale [la] nobile natura	- Tratt. 4,25.2
44	usa quando fugge, per lui tornare	allo	loco onde fuggire vuole, e	- Tratt. 4,26.5
45	dicono, e ciò massimamente si conviene	allo	giovane: però che lo	- Tratt. 4,26.8
46	al debito della sua natura; né mai	allo	debito della larghezza non si	- Tratt. 4,27.6
47	Prefettura, e meritato di porre mano	allo	coronamento dello Imperio,	- Tratt. 4,29.2

[al]lo 1

1	qualitate. E in queste massimamente	[al]lo	prencipe e maestro dell'arte	- Tratt. 4,9.6

allor 2

1	che non ti paian d'essa bene acorte, /	allor	ti priego che ti	- Canzone 1.59
2	quale montare e discendere intorno sé	allor	[lo] vede con altrettante	- Tratt. 3,5.12

allora 22

1	o pericolo non si può cessare; e	allora	si concede, per la ragione	- Tratt. 1,2.6
2	invidiata, e la potenza giudicativa è	allora	quel giudice che ode pur	- Tratt. 1,4.4
3	sua <i>obediencia</i> essere dolce. Ancora:	allora	è l'obediencia interamente	- Tratt. 1,7.3
4	non guardare nella parte ove si va. E	allora	si guarda lo dono a quella	- Tratt. 1,8.9
5	riceve quando più hanno di pace,	allora	rimane questa ne' loro	- Tratt. 3,6.5
6	sua faccia; sì che [la] donna che	allora	si dimostra, come detto è,	- Tratt. 3,8.6
7	la veritate si discorda dall'aparenza, e	allora	per diverso rispetto si puote	- Tratt. 3,9.2
8	e più abandona la ragione. Sì che	allora	non giudica come uomo la	- Tratt. 3,10.2
9	in migliore disposizione non fu che	/ allora	quando di là su discese	- Tratt. 4,5.5
10	né sarà sì/ perfettamente disposto come	allora	che alla voce d'un solo, /	- Tratt. 4,5.5
11	Onde Boezio nel medesimo libro dice: «	Allora	è buona la pecunia,	- Tratt. 4,13.8
12	e aggiugne la sua vertude propia, e	allora	è massimamente secondo	- Tratt. 4,16.6
13	secondo sua natura; onde	allora	lo circulo si può dicere	- Tratt. 4,16.6
14	aggiugne la sua propria vertude; e	allora	è in tutta sua natura, e	- Tratt. 4,16.6
15	e allora è in tutta sua natura, e	allora	si può dire nobile circulo.	- Tratt. 4,16.6
16	nel viso loro vergogna si dipinge, che è	allora	frutto di vera nobilitade.	- Tratt. 4,19.5
17	operare con organo corporale, e	allora	opera bene che 'l corpo è	- Tratt. 4,25.7
18	quando elli è bene ordinato e disposto,	allora	è bello per tutto e per le	- Tratt. 4,25.7
19	a questa etade essere largo: però che	allora	si conviene la cosa quando	- Tratt. 4,27.6
20	e quello udire volentieri: imperò che	allora	è buono ragionare lo bene,	- Tratt. 4,27.8
21	stato si significa la gioventute; fece	allora	figli, per li quali si	- Tratt. 4,28.7
22	donna, cioè la Filosofia, si troverà.	Allora	si troverà questa donna	- Tratt. 4,30.2

allumina 7

1	ci recò vita. 'Lo qual fu luce che	allumina	noi nelle tenebre', sì	- Tratt. 2,5.2
2	non sofferà alcuno errore; luce, perché	allumina	noi nella tenebra della	- Tratt. 2,8.9
3	gentilissima di tutte le cose che 'l sole	allumina	. E dice: «in quell'ora»:	- Tratt. 3,6.1
4	le corpora celestiali e [le] elementali	allumina	: così Dio prima sé con	- Tratt. 3,12.4
5	così Dio prima sé con luce intellettuale	allumina	, e poi le [creature]	- Tratt. 3,12.4
6	della somma luce del cielo che quella	allumina	. Poi quando dico: <i>Per</i>	- Tratt. 4,15.4
7	gioventute, conviene venire quella che	allumina	non pur sé ma li altri; e	- Tratt. 4,27.1

alluminata 1

1	in quanto esso è in altra parte	alluminata	ripercusso. Dico	- Tratt. 3,14.4

almen 1

1 diletta mia novella:/ «Ponete mente **almen** com'io son bella!»./ - Canzone 1.61

almeno 7

1 è bene, in quanto colui che dà mostra **almeno** sé essere amico; ma non è - Tratt. 1,8.4
2 vedete la mia bontade, ponete mente **almeno** la mia bellezza. Che non - Tratt. 2,11.2
3 la quale, se non simile è per sé, **almeno** la pronta volontade mostra - Tratt. 3,1.3
4 donna, e se non come si convenisse, **almeno** innanzi quanto io potesse; - Tratt. 3,1.5
5 intend[en]do, e se non a pieno, **almeno** alcuna cosa di tanto nodo - Tratt. 3,8.1
6 risponda alla questione mossa di sopra, **almeno** apre la via alla risposta, - Tratt. 4,12.9
7 mio, omai lo riposo di te; dammi **almeno** che io in questa tanta - Tratt. 4,28.8

alpetragio 1

1 natura della sua cagione - sì come dice **Alpetragio** quando afferma che - Tratt. 3,2.3

alquanti 9

1 che lo latino pur conversa con **alquanti** amici dello volgare; ché - Tratt. 1,6.5
2 Così sono **alquanti**, e non pochi, che - Tratt. 1,11.3
3 che di tutti questi ordini si perderono **alquanti** tosto che furono creati, - Tratt. 2,5.8
4 creatura spirituale, che la pres[ci]enza d' **alquanti** che a malo fine doveano - Tratt. 3,12.4
5 Onde, avegna che all'abito di quella per **alquanti** si vegna, non vi si viene - Tratt. 3,13.7
6 persona/ perfettamente star: sì ch'ad **alquanti** / ch'è 'l seme di - Canzone 3.118
7 e al Filosofo portando, la malizia d' **alquanti** della mente levare, per - Tratt. 4,8.2
8 nel primo dell'Etica. Bene sono **alquanti** folli che credono che per - Tratt. 4,16.5
9 nell'anima che ben siede), che «ad **alquanti** », cioè a quelli che hanno - Tratt. 4,20.4

alquanto 6

1 non mi valeva alcuno. Tuttavia, dopo **alquanto** tempo, la mia mente, - Tratt. 2,12.2
2 in materia è compresa, ma, tanto dico, **alquanto** [è] nobilitata; e altrimenti - Tratt. 3,7.3
3 donna fatta contra me fiera e superba **alquanto**, feci una ballatetta nella - Tratt. 3,9.1
4 modo. Ma perché questo capitolo è **alquanto** prodotto, in capitolo - Tratt. 4,12.10
5 in questa parte occorre a me di potere **alquanto** ragionare [.....] - Tratt. 4,22.1
6 la] nobile natura intende; di quella è **alquanto** con diligenza da parlare. - Tratt. 4,25.2

alta 6

1 di colui ch'elli ama, coloro che a così **alta** mensa sono cibati non senza - Tratt. 1,1.6
2 cominciamento dell'Anima, la scienza è **alta** di nobilitade per la - Tratt. 2,13.13
3 che alcuna delle sopra dette è nobile e **alta** per nobile e alto subietto, - Tratt. 2,13.13
4 ch'è dello movimento del cielo; e **alta** e nobile per la sua - Tratt. 2,13.13
5 che sia alcuno tanto nobile e di sì **alta** condizione che quasi non sia - Tratt. 3,7.4
6 procede, con ciò sia cosa che/ grande e **alta** opera sia per le mani al - Tratt. 4,3.1

altare 2

1 altro a fare che levare lo drappo di sull' **altare** e coprirne lo ladro la sua - Tratt. 4,27.7
2 li convitati, e la tovaglia furata di sull' **altare**, colli segni ecclesiastici - Tratt. 4,27.7

alte 3

1 cercava?», e quell'altre dove dice: «Più **alte** cose di te non dimanderai e - Tratt. 3,8.1
2 porto. O miseri e vili che colle vele **alte** correte a questo porto, e là - Tratt. 4,28.4
3 non volse [in porto] intrare colle vele **alte**, né lo nobilissimo nostro - Tratt. 4,28.4

àltera 1

1 per la ragione prenarrata, che [ciò che] **àltera** o corrompe alcuna cosa, - Tratt. 4,10.6

alterando 1

1 in sù non si vada se non esso diece **alterando** colli altri nove e con se - Tratt. 2,14.2

alterante 1

1 è alterata conviene essere congiunta coll' **alterante**, sì come vuole lo - Tratt. 4,10.5

alterata 1

1 alcuna alterazione, e ogni cosa che è **alterata** conviene essere congiunta - Tratt. 4,10.5

alterazione 4

1 lo venti [si] significa lo movimento dell' **alterazione** : ché, con ciò sia cosa - Tratt. 2,14.2
2 nove e con se stesso, e la più bella **alterazione** che esso riceva sia la - Tratt. 2,14.2
3 sì si corrompe precedente alcuna **alterazione**, e ogni cosa che è - Tratt. 4,10.5
4 sì come [sono] mentecatti; quando per l' **alterazione** del cerebro, sì come - Tratt. 4,15.9

altezza 6

1 ma prima quanto al nostro salire a loro **altezza** . Poi sono le Dominazioni, - Tratt. 2,5.5
2 sì come doppiamente trascende l' **altezza** di costei per lo modo che - Tratt. 3,4.2
3 reggimenti. Ché 'l suo parlare, per l' **altezza** e per la dolcezza sua, - Tratt. 3,7.7
4 trattato, promesso/ fue di ragionare dell' **altezza** della imperiale autoritade - Tratt. 4,6.1
5 animali e piante e minere bassezza e **altezza** non si noti, però che in - Tratt. 4,14.6
6 che io voglio dire come l'Apostolo: «O **altezza** delle divizie della sapienza - Tratt. 4,21.4

alti 3

1 tu non t'inganni, tu vedrai/ di sì **alti** miracoli adornezza,/ che tu - Canzone 1.50
2 Poi quando dice: tu vedrai/ di sì **alti** miracoli addornezza ./ - Tratt. 2,15.12
3 perché veggiono fare le parentele delli **alti** matrimonii, li edifici mirabili, - Tratt. 4,8.3

altissima 5

1 E ancora: è **altissima** di tutte l'altre; però - Tratt. 2,13.13
2 quasi continui dalla infima forma all' **altissima** [e dall'altissima] alla - Tratt. 3,7.4
3 dalla infima forma all'altissima [e dall' **altissima**] alla infima, sì come - Tratt. 3,7.4
4 imperiale maiestade e/ autoritade essere **altissima** nell'umana compagnia./ - Tratt. 4,4.4
5 è che le sue parole sono somma e **altissima** / autoritade./ Che - Tratt. 4,6.3

altissime 2

1 mia mente informava continue, nuove e **altissime** considerazioni di questa - Tratt. 3,12.2
2 rondine volare basso, che come nibbio **altissime** rote/ fare sopra le cose - Tratt. 4,6.10

altissimi 1

1 vedrà la sua virtù, sì com'è per esso **altissimi** e novissimi concetti - Tratt. 1,10.6

altissimo 5

1 in queste due cose si sente quel piacere **altissimo** di beatitudine lo quale - Tratt. 3,15.2
2 partita e disformata, eletto fu in/ quello **altissimo** e congiuntissimo - Tratt. 4,5.2
3 celestiale anima discese in noi, dell' **altissimo** abitaculo venuta in loco - Tratt. 4,21.7
4 nostra anima che mai non muore, all' **altissimo** e gloriosissimo - Tratt. 4,23.2
5 cortesia mostra che avesse Enea questo **altissimo** poeta, nel sesto sopra - Tratt. 4,26.7

alto 9

1 si sono stati, ché non sono degni di più **alto** sedere: e quelli e questi - Tratt. 1,1.7
2 sono alleviate; conviemmi che con più **alto** stilo dea [al]la presente opera - Tratt. 1,4.6
3 morte d'Augusto imperadore vide in **alto** una palla di fuoco; e in - Tratt. 2,13.11
4 è che sopra tutti li altri pianeti esso è **alto** . E queste due propietadi - Tratt. 2,13.13
5 sopra dette è nobile e alta per nobile e **alto** subietto, ch'è dello - Tratt. 2,13.13
6 da ciel, che reca fede/ come l' **alto** valor ch'ella possede/ è - Canzone 2.43
7 per lei si crede ogni miracolo in più **alto** intelletto pote[r] avere - Tratt. 3,14.9
8 di] quello popolo/ santo nel quale l' **alto** sangue troiano era mischiato, - Tratt. 4,4.6
9 manifestano. E non paia troppo **alto** dire ad alcuno, quando si - Tratt. 4,20.2

altra 136

1 delle quali è induttrice di necessitate, l' **altra** di pigrizia. La prima è la - Tratt. 1,1.3
2 di speculazione essere non possono. L' **altra** è lo difetto del luogo dove la - Tratt. 1,1.3
3 e dire e operare ad una etade che ad **altra** ; per che certi costumi sono - Tratt. 1,1.9

4	etade che sono sconi e biasimevoli ad	altra , si come di sotto, nel quarto	- Tratt. 1,1.9
5	cosa che la vera intenzione mia fosse	altra che quella che di fuori	- Tratt. 1,1.10
6	istoria ragionata; sì che l'una ragione e l'	altra darà sapore a coloro che a	- Tratt. 1,1.10
7	alcuno di se medesimo pare non licito; l'	altra è che parlare in esponendo	- Tratt. 1,2.1
8	che vende coll'una e compera coll'	altra ; e ciascuno con ampia misura	- Tratt. 1,2.4
9	alla sua sentenza: c'ha l'una e l'	altra falsitate. E però, con ciò sia	- Tratt. 1,2.4
10	che altro escusatore non si levava. L'	altra è quando, per ragionare di	- Tratt. 1,2.6
11	potea. Per che, se l'una e l'	altra di queste ragioni mi scusa,	- Tratt. 1,2.6
12	prima che partisse quella ne iniziasse un'	altra . E però che lo mio pane è	- Tratt. 1,3.1
13	da una parte, convienlomi purgare dall'	altra , per fuggire questa	- Tratt. 1,3.1
14	molti che forse che per alcuna fama in	altra forma m'aveano imaginato:	- Tratt. 1,3.2
15	tutti, la presenza restringe l'una e l'	altra qualitate. Questi cotali tosto	- Tratt. 1,4.3
16	cautela di disconvenevole ordinazione; l'	altra da prontezza di liberalitate;	- Tratt. 1,5.1
17	è che perfettamente servire nol può. L'	altra cosa è che si conviene	- Tratt. 1,6.3
18	lo latino l'averebbe esposte a gente d'	altra lingua, sì come a Tedeschi e	- Tratt. 1,7.6
19	armonizzata sì può della sua loquela in	altra transmutare senza rompere	- Tratt. 1,7.6
20	sono principi, baroni, cavalieri e molt'	altra nobile gente, non solamente	- Tratt. 1,9.2
21	l'una si è a magnificare l'amato; l'	altra è a essere geloso di quello;	- Tratt. 1,10.3
22	l'altra è a essere geloso di quello; l'	altra è a difendere lui, sì come	- Tratt. 1,10.3
23	m'è stata cagione e dell'una e dell'	altra , grandissimo beneficio da lei	- Tratt. 1,13.2
24	e quattordici parti <i>delle quindici d'un'</i>	altra , grossamente assegnando. Sì	- Tratt. 2,3.3
25	stare celato tanto che raparve dall'	altra parte lucente della luna,	- Tratt. 2,3.3
26	vedere chi volge un pomo od	altra cosa ritonda. E questo	- Tratt. 2,3.7
27	come è una spezie tutti li uomini, e un'	altra tutto l'oro, e un'altra tutte le	- Tratt. 2,4.3
28	e un'altra tutto l'oro, e un'	altra tutte le larghezze, e così di	- Tratt. 2,4.3
29	la beatitudine del governare non possa l'	altra avere, perché lo 'ntelletto	- Tratt. 2,4.6
30	nella speculazione delli motori. L'	altra ragione si è che nullo effetto	- Tratt. 2,4.7
31	prende per lo secreto dentro, e non per	altra spezial parte dell'anima e del	- Tratt. 2,6.2
32	<i>altrui, sì mi par novo</i> . L'	altra ragione è: quand'uomo riceve	- Tratt. 2,6.4
33	poi narro quello che dicea l'una e l'	altra diversitate, e però, prima,	- Tratt. 2,7.1
34	umana e spirito di pecora o d'	altra bestia abominevole. Dico	- Tratt. 2,7.2
35	<i>chi lo fa fuggire</i> , narro la radice dell'	altra diversitate, dicendo [che], sì	- Tratt. 2,7.5
36	che si corrompea, e poi quella dell'	altra che si generava. Veramente	- Tratt. 2,8.1
37	chi crede dopo questa vita non essere	altra vita; però che, se noi	- Tratt. 2,8.5
38	speranza tutti mentre che vivono, cioè d'	altra vita; se la nostra speranza	- Tratt. 2,8.6
39	del corpo sono corsi per vivere nell'	altra vita: e questo è anche	- Tratt. 2,8.7
40	così affermo e così certo sono, ad	altra vita migliore dopo questa	- Tratt. 2,8.9
41	la pietade, la quale fa risplendere ogni	altra bontade col lume suo. Per	- Tratt. 2,10.3
42	dice Salomone nello Ecclesiaste: «E un'	altra infermitade pessima vidi	- Tratt. 2,10.5
43	nell'ornamento delle parole; e l'una e l'	altra è con diletto, avegna che la	- Tratt. 2,11.1
44	ripercuotersi così come nell'altre parti; l'	altra si è la variazione della sua	- Tratt. 2,13.7
45	quale è sei milia cinquecento miglia. L'	altra propietade si è che più va	- Tratt. 2,13.8
46	va velata delli raggi del Sole che null'	altra stella. E queste due	- Tratt. 2,13.8
47	è minore in suo corpo che null'	altra scienza, ché perfettamente è	- Tratt. 2,13.8
48	più sofisticici e probabili argomenti che	altra . E lo cielo di Venere si	- Tratt. 2,13.8
49	ché è soavissima a vedere più che	altra stella; l'altra si è la sua	- Tratt. 2,13.9
50	a vedere più che altra stella; l'	altra si è la sua apparenza or da	- Tratt. 2,13.9
51	lume tutte l'altre stelle s'informano; l'	altra si è che l'occhio nol può	- Tratt. 2,13.10
52	tutte le cose essere numero. L'	altra propietade del Sole ancor	- Tratt. 2,13.10
53	L'	altra si è che esso Marte,	- Tratt. 2,13.11
54	di Saturno e dello calore di Marte. L'	altra si è che intra tutte le	- Tratt. 2,13.12
55	vuole di tempo lo suo cerchio; l'	altra si è che sopra tutti li altri	- Tratt. 2,13.13
56	cotale nell'una translazione come nell'	altra . E credo che fosse lo errore	- Tratt. 2,14.3
57	similitudine coll'una scienza e coll'	altra . Ancora: per li due	- Tratt. 2,14.5
58	parla l'una delle parti, e là parla l'	altra : le quali diversamente	- Tratt. 2,15.9
59	questa canzone, sofficiatamente è per l'	altra esposizione manifesto. E	- Tratt. 2,15.13
60	più riceve della natura divina che alcun'	altra . E però che naturalissimo è	- Tratt. 3,2.3
61	per modo che l'una è fondamento dell'	altra ; e quella che è fondamento	- Tratt. 3,2.7
62	puote per sé essere partita, ma l'	altra , che si fonda sopra essa, non	- Tratt. 3,2.7
63	ho preso; e consequentemente narro l'	altra , quando dico: «Lo suo	- Tratt. 3,3.10
64	<i>non son possente</i> . E questa è l'	altra ineffabilitade, cioè che la	- Tratt. 3,3.11

65	che fosse una delle stelle, e che un'	altra	a lei fosse opposita, così	- Tratt. 3,5.5
66	al mezzo discendea. Platone fu poi d'	altra	opinione, e scrisse in uno	- Tratt. 3,5.6
67	più al meno. E qui[vi] imaginiamo un'	altra	cittade, che abbia nome Lucia.	- Tratt. 3,5.9
68	nome Lucia. Èli, tra l'una e l'	altra	, mezzo lo cerchio di tutta	- Tratt. 3,5.9
69	commendo lei non avendo rispetto ad	altra	cosa. E dico che le	- Tratt. 3,6.4
70	una parte sia da materia libera, da un'	altra	è impedita, sì com'è l'uomo	- Tratt. 3,7.3
71	dell'anime umane, altrimenti una che un'	altra	E però che [nel]l'ordine	- Tratt. 3,7.4
72	sì come pare della scimia e d'alcuna	altra	, rispondo che non è vero	- Tratt. 3,7.6
73	viso, non pur lo sano e forte; l'	altra	si è che fissamente <i>in esse</i>	- Tratt. 3,8.8
74	e nel libro del Senso e Sensato. Ben è	altra	cosa visibile, ma non	- Tratt. 3,9.3
75	a una persona e la 'ntenzione è a un'	altra	; però che l'amonire [lo	- Tratt. 3,10.5
76	lo studio e la sollicitudine che fa l'	altra	parte anche benivolente; sì	- Tratt. 3,11.4
77	del nome del filosofo che alcuna	altra	gente. Per che, sì come	- Tratt. 3,11.6
78	e desiderasi e procurasi che sia dall'	altra	; ché, sì come di sopra si	- Tratt. 3,12.2
79	amiche, sì che l'una sia tutta amata dall'	altra	per lo modo che detto è di	- Tratt. 3,12.2
80	che discendere la vertude d'una cosa in	altra	non è altro che ridurre	- Tratt. 3,14.3
81	'splendore' in quanto esso è in	altra	parte alluminata ripercusso.	- Tratt. 3,14.4
82	si conviene trattare commendando l'	altra	parte sua, cioè sapienza.	- Tratt. 3,15.1
83	bene in Paradiso. Questo piacere in	altra	cosa di qua giù essere non	- Tratt. 3,15.2
84	èn d'uno effetto./ Onde convien dall'	altra	vegna l'una ./ d'un terzo	- Canzone 3.96
85	ma se l'una val ciò che l'	altra	vale,/ ed ancor più, da	- Canzone 3.98
86	l'una torna del tutto nella natura/ dell'	altra	, incontra che le passioni	- Tratt. 4,1.1
87	sì che l'amore dell'una si/ comunica nell'	altra	, e così l'odio e lo desiderio e	- Tratt. 4,1.1
88	e così l'odio e lo desiderio e ogni	altra	/ passione. Per che li amici	- Tratt. 4,1.1
89	precedente trattato si può vedere, dove	altra	volta dico che/ l'apparenza	- Tratt. 4,2.2
90	una stagione a/ ricevere lo seme che un'	altra	. E così la nostra mente, in/	- Tratt. 4,2.4
91	ragionare intendo/ quanto l'una e l'	altra	di queste ragioni aiutatrice	- Tratt. 4,3.5
92	della gente:/ sì che l'una coll'	altra	congiunta utilissime e	- Tratt. 4,6.10
93	vuole andare a una magione che è dall'	altra	parte; e per sua industria,	- Tratt. 4,7.4
94	Etica, «conoscere l'ordine d'una cosa ad	altra	è propio atto di ragione»,	- Tratt. 4,8.1
95	quella parte riprovare non s'intende. L'	altra	particola, che di natura di	- Tratt. 4,10.1
96	«Quando una cosa si genera da un'	altra	, generasi di quella essendo	- Tratt. 4,10.5
97	che altro intende di medicare l'una e l'	altra	Ragione, Canonica dico e	- Tratt. 4,12.3
98	Certo assai lo manifesta e l'una e l'	altra	Ragione, se li loro	- Tratt. 4,12.3
99	ciò essere, dirizza la credenza all'	altra	, e così di casa in casa, tanto	- Tratt. 4,12.6
100	Ché, sì come d'una cittade a un'	altra	di necessitate è una ottima	- Tratt. 4,12.8
101	è una ottima e dirittissima via, e un'	altra	che sempre se ne dilunga	- Tratt. 4,12.8
102	se ne dilunga (cioè quella che va nell'	altra	parte), e molte altre, quale	- Tratt. 4,12.8
103	lo moto dell'una, succede lo moto dell'	altra	E così appare che dal	- Tratt. 4,13.2
104	l'una, che è cagione di male; l'	altra	, che è privazione di bene.	- Tratt. 4,13.5
105	con ciò sia cosa che l'una e l'	altra	si guardi come abito e	- Tratt. 4,14.6
106	possibili: e però in loro dell'una e dell'	altra	non potrebbe essere	- Tratt. 4,14.6
107	più che correzione è da sperare». L'	altra	è di naturale pusillanimitade	- Tratt. 4,15.7
108	conclusione vanno transvolando nell'	altra	, e pare loro	- Tratt. 4,15.8
109	solo semplicemente considerato; l'	altra	è, per che via sia da	- Tratt. 4,16.3
110	che ogni virtù vegna d'uno principio; l'	altra	si è che queste «ogni virtù»	- Tratt. 4,17.2
111	che quella dell'attiva, e l'una e l'	altra	possa essere e sia frutto e	- Tratt. 4,17.6
112	riducere ad alcuno terzo o vero l'una all'	altra	, sì come effetto a cagione:	- Tratt. 4,18.2
113	effetto d'un terzo, o vero l'una dell'	altra	, ambedue avrebbero quella	- Tratt. 4,18.2
114	convegno in questo, che l'una e l'	altra	importa loda di colui di cui	- Tratt. 4,18.3
115	che però conviene l'una procedere dall'	altra	, o vero ambe da uno terzo;	- Tratt. 4,18.3
116	tosto è da presumere l'una venire dall'	altra	che ambe da [uno] terzo,	- Tratt. 4,18.3
117	s'elli appare che l'una vaglia quanto l'	altra	e più ancora; e ciò dice	- Tratt. 4,18.3
118	ma se l'una val ciò che l'	altra	vale . Ove è da sapere che	- Tratt. 4,18.3
119	che però si convegna l'una ridurre all'	altra	, o vero ambe ad uno terzo;	- Tratt. 4,18.5
120	e che se l'una vale quello che l'	altra	e più, di quella [questa]	- Tratt. 4,18.5
121	mai non discende se non reperiuta da	altra	parte da quella illuminata.	- Tratt. 4,20.3
122	che più ama l'animo che 'l corpo o che	altra	cosa: lo quale animo	- Tratt. 4,22.4
123	lo quale animo naturalmente più che	altra	cosa dee amare. Dunque, se	- Tratt. 4,22.4
124	questa beatitudine per somma, e non	altra	, cioè quella della vita attiva,	- Tratt. 4,22.8
125	è più piena di luce spirituale che	altra	cosa che qua giù sia. E	- Tratt. 4,22.10

126	sono ragionevoli ad una etade che ad	altra , nelli quali l'anima nobilitata	- Tratt. 4,24.7
127	una via e lo servo ne comanda un'	altra , non è da obedire lo	- Tratt. 4,24.10
128	dico che al padre si dee ridurre ogni	altra obediencia. Onde dice	- Tratt. 4,24.10
129	ma eziandio soave: la qual cosa è l'	altra ch'è necessaria in questa	- Tratt. 4,25.1
130	vita buona: l'una si è Stupore; l'	altra si è Pudore; la terza si è	- Tratt. 4,25.3
131	ad intrare nel mare di questa vita; l'	altra si è che ella benedice lo	- Tratt. 4,28.1
132	dica ch'io sia morta moglie di Catone; l'	altra si è che dopo me si dica	- Tratt. 4,28.8
133	E questa è l'una questione. L'	altra è che potrebbe dire quelli	- Tratt. 4,29.3
134	del tuo antico non ha dissimilitudine	altra se non che la sua testa è di	- Tratt. 4,29.4
135	amica Nobilitate; ché tanto l'una coll'	altra s'ama, che Nobilitate sempre	- Tratt. 4,30.3
136	non volge lo sguardo suo dolcissimo all'	altra parte. Oh quanto e come	- Tratt. 4,30.3

altre 95

1	da escusare e di perdono degne; le due	altre , avegna che l'una più, sono	- Tratt. 1,1.4
2	parlare di sé è conceduto: ed in tra l'	altre necessarie cagioni due sono	- Tratt. 1,2.6
3	non si mutò di greco in latino, come l'	altre scritture che avemo da loro.	- Tratt. 1,7.6
4	la quale è madre e conservatrice dell'	altre grandezze. Onde nulla	- Tratt. 1,10.4
5	pongono in alcuna arte e a discernere l'	altre cose non curano,	- Tratt. 1,11.2
6	da una ripa di mille passi, tutte l'	altre l'anderebbero dietro; e se	- Tratt. 1,11.2
7	al passare d'una strada salta, tutte l'	altre saltano, eziandio nulla	- Tratt. 1,11.2
8	però che a loro sono più unite che l'	altre ; di tutte le terre è più	- Tratt. 1,12.3
9	loquela, che è a me prossima più che l'	altre . La sopra detta cagione,	- Tratt. 1,12.3
10	quanto quella per la quale tutte l'	altre si vogliono; e tutte l'altre	- Tratt. 1,13.2
11	quale tutte l'altre si vogliono; e tutte l'	altre cose si vogliono per la	- Tratt. 1,13.2
12	avegna che una sia massima dell'	altre : onde lo fuoco e lo martello	- Tratt. 1,13.3
13	lo di fuori, impossibile è venire all'	altre , massimamente all'allegorica,	- Tratt. 2,1.7
14	sempre sia subietto e materia dell'	altre , massimamente dell'allegorica,	- Tratt. 2,1.8
15	è prima venire alla conoscenza dell'	altre che alla sua. Ancora: è	- Tratt. 2,1.8
16	dimostrazione sia fondamento dell'	altre , massimamente dell'allegorica,	- Tratt. 2,1.9
17	dell'allegorica, impossibile è [al]l'	altre venire prima che a quella.	- Tratt. 2,1.9
18	queste parole per le sposizioni dell'	altre , dico che questo ordine che	- Tratt. 2,2.3
19	e ragionevolmente è veduto, e per	altre esperienze sensibili: sì come	- Tratt. 2,3.3
20	Come li altri cieli e l'	altre stelle siano, non è al	- Tratt. 2,3.10
21	nelli cieli, e non più; dicendo che l'	altre sarebbero state etternalmente	- Tratt. 2,4.2
22	suo, così queste fossero generatrici dell'	altre cose ed esempli, ciascuna	- Tratt. 2,4.3
23	loro è uno e perpetuo, conviene essere	altre fuori di questo ministerio,	- Tratt. 2,4.6
24	noi, per le ragioni di sopra e per molt'	altre , intendiamo Dio avere	- Tratt. 2,4.7
25	questo avere fatto maggiore numero.	Altre ragioni si possono vedere	- Tratt. 2,4.7
26	Né si maravigli alcuno se queste e	altre ragioni che di ciò avere	- Tratt. 2,4.8
27	vedemo le sopra dette ragioni e molt'	altre : sì come afferma chi ha li	- Tratt. 2,4.8
28	non a creazione (ché più sono l'	altre nobili e tutte furono insieme	- Tratt. 2,5.5
29	sì come a quella ch'è principio di tutte l'	altre persuasioni, come li rettorici	- Tratt. 2,6.5
30	vertute, che nelle nostre anime e nell'	altre nostre cose ha grandissima	- Tratt. 2,6.7
31	natura umana è perfettissima di tutte l'	altre nature di qua giù, e questo	- Tratt. 2,8.6
32	dottrina dico che ne fa certi sopra tutte	altre ragioni, però che quello la	- Tratt. 2,8.9
33	di ricevere amore, misericordia ed	altre caritative passioni. Poi	- Tratt. 2,10.3
34	sua sentenza, sì come in questa e nell'	altre vedere si potrà. E però	- Tratt. 2,11.1
35	la mia condizione sotto figura d'	altre cose: però che della donna	- Tratt. 2,12.4
36	lo bene dello 'ntelletto. Per queste, con	altre similitudini molte, si può la	- Tratt. 2,13.5
37	in essa propie, che non si veggiono nell'	altre stelle. L'una si è l'ombra	- Tratt. 2,13.7
38	del sole e ripercuotersi così come nell'	altre parti; l'altra si è la	- Tratt. 2,13.7
39	ché la Rettorica è soavissima di tutte l'	altre scienze, però che a ciò	- Tratt. 2,13.9
40	l'una si è che del suo lume tutte l'	altre stelle s'informano; l'altra si	- Tratt. 2,13.10
41	E ancora: è altissima di tutte l'	altre ; però che, sì come dice	- Tratt. 2,13.13
42	per tre propietadi, e alla Metafisica per	altre tre: ch'ello ci mostra di sé	- Tratt. 2,14.1
43	fiata errò nella sua via e, passando per	altre parti non convenienti allo	- Tratt. 2,14.3
44	lo secondo dell'Etica, ordina noi all'	altre scienze. Ché, sì come dice	- Tratt. 2,14.8
45	cessando la Morale Filosofia, l'	altre scienze sarebbero celate	- Tratt. 2,14.8
46	quante notti furono, che li occhi dell'	altre persone chiusi dormendo si	- Tratt. 3,1.1
47	che la natura del sole è partecipata nell'	altre stelle. E quanto la forma è	- Tratt. 3,2.3
48	ed] è perfettissima di tutte l'	altre , è l'anima umana, la quale	- Tratt. 3,2.7

49	E tutte queste nobilissime vertudi, e l'	altre	che sono in quella	- Tratt. 3,2.8
50	del primo climate, dove sono intra l'	altre	genti li Garamanti, che	- Tratt. 3,5.10
51	Poi per la medesima via par discendere	altre	novanta e una rota e poco	- Tratt. 3,5.12
52	questa donna per comparazione all'	altre	cose; e dico che 'l sole,	- Tratt. 3,6.1
53	divina mente e, per quella, in tutte l'	altre	, massimamente in quelle	- Tratt. 3,6.4
54	ama la sua opera ottima più che l'	altre	, così Dio ama più la persona	- Tratt. 3,6.6
55	più la persona umana ottima che tutte l'	altre	; e però che la sua larghezza	- Tratt. 3,6.6
56	rendono lei del loro colore colorata nell'	altre	cose. E certi sono tanto	- Tratt. 3,7.3
57	utile. E prima, com'ella è utile all'	altre	donne, dicendo: <i>Gentile è in</i>	- Tratt. 3,7.8
58	la nostra fede, la quale più che tutte l'	altre	cose è utile a tutta l'umana	- Tratt. 3,7.9
59	tutte le cose, chi cercava?», e quell'	altre	dove dice: «Più alte cose di	- Tratt. 3,8.1
60	studiare in Rettorica o in Musica, e l'	altre	scienze fuggono e	- Tratt. 3,11.5
61	a sé lo reduce e nullo suo pensiero ad	altre	cose lascia distendere. Onde	- Tratt. 3,11.7
62	e poi le [creature] celestiali e l'	altre	intelligibili. Lo sole tutte le	- Tratt. 3,12.4
63	vero, quasi per eterno matrimonio. Nell'	altre	intelligenze è per modo	- Tratt. 3,12.5
64	questa: dico cosa alcuna, in quanto l'	altre	cose vede e distingue, come	- Tratt. 3,12.5
65	e non attuale: che non incontra ciò nell'	altre	intelligenze, che solo di	- Tratt. 3,13.4
66	di Dio e secondariamente dell'	altre	intelligenze separate per	- Tratt. 3,13.5
67	raggia la divina luce senza mezzo, nell'	altre	si ripercuote da queste	- Tratt. 3,14.3
68	per li quali sapemo essi tutte l'	altre	cose, fuori che la sapienza,	- Tratt. 3,14.6
69	potestate, che è la ragione. Onde l'	altre	anime dire non si possono	- Tratt. 3,14.7
70	che è essere beato; ché quantunque l'	altre	cose avesse, senza questa	- Tratt. 3,15.2
71	la nostra essenza dipende; e tutte l'	altre	nostre operazioni - sentire,	- Tratt. 3,15.2
72	e questa è per sé, e non per	altre	, sì che, perfetta sia questa,	- Tratt. 3,15.2
73	cosa che conoscere di Dio, e di certe	altre	cose, quello esso è, non sia	- Tratt. 3,15.6
74	E appresso queste [tre] parti generali, e	/ altre	divisioni fare si	- Tratt. 4,3.1
75	regolante o/ vero reggente, e tutte l'	altre	rette e regolate. Sì come/	- Tratt. 4,4.3
76	nascesse una femmina ottima di tutte l'	altre	la/ quale fosse camera del	- Tratt. 4,5.3
77	che ha fatto l'umana ragione coll'	altre	sue arti, lo diametro del	- Tratt. 4,8.3
78	consiglio lo maggiore al minore.	Altre	cose sono che non sono	- Tratt. 4,9.7
79	Queste cose simigliantemente, che dell'	altre	arti sono ragionate, vedere si	- Tratt. 4,9.8
80	subietti, senza dubio e sospetto alcuno.	Altre	leggi sono che sono quasi	- Tratt. 4,9.8
81		Altre	molte sono, che paiono	- Tratt. 4,9.9
82	Certo nuova mercatantia è questa dell'	altre	, che, credendo comperare	- Tratt. 4,11.9
83	quella che va nell'altra parte), e molte	altre	, quale meno alungandosi,	- Tratt. 4,12.8
84	E se l'avversario volesse dicere che nell'	altre	cose nobilità s'intende per	- Tratt. 4,14.7
85	quanta è dare alla nobilitade dell'	altre	cose bontade per cagione, e	- Tratt. 4,14.7
86	che vedere si convenia prima che ad	altre	si procedesse, sì come in	- Tratt. 4,16.8
87	e più sapute e più richieste che l'	altre	e imitate nello aspetto di	- Tratt. 4,17.7
88	cagione effetto comprende, [e] molte	altre	nostre operazioni laudabili,	- Tratt. 4,18.4
89	passioni, cioè vergogna e misericordia e	altre	molte; riluce in essa le	- Tratt. 4,19.4
90	conoscenza distingue, non solamente nell'	altre	cose, che secondamente	- Tratt. 4,22.4
91	amando sé principalmente, e per sé l'	altre	cose, e amando di sé la	- Tratt. 4,22.4
92	alle vestigie delli paterni piedi che all'	altre	. E però dice e comanda la	- Tratt. 4,24.10
93	che contiene, per l'altro capitolo l'	altre	cose sono da ragionare.	- Tratt. 4,24.11
94	ordine, e, co[si] [questa come l']	altre	cose che ragionate sono,	- Tratt. 4,25.7
95	cioè la senettute, che bene è madre dell'	altre	vertudi, sì come di sopra è	- Tratt. 4,28.8

altressì 2

1	ma ciò io non consento,/ néd ellino	altressì	, se son cristiani!/ Per	- Canzone 3.73
2	E soggiunge la canzone: néd ellino	altressì	, se son cristiani ; e dice	- Tratt. 4,15.4

altrettante 1

1	intorno sé allor [lo] vede con	altrettante	rote quante vede	- Tratt. 3,5.12

altrettanti 2

1	novanta e uno die e poco più, e per	altrettanti	a sé tornare; e poi,	- Tratt. 3,5.13
2	novanta e uno die e poco più, e in	altrettanti	ritorna. E questo luogo	- Tratt. 3,5.13

altrettanto 2

1	l'anno di sei mesi, e una notte d'	altrettanto	tempo; e quando	- Tratt. 3,5.12

altri 101

- 1 fame rimasto, e ad una mensa colli
 2 desiderio di dottrina dare, la quale
 3 mia scusa mai non fosse stata! ché né
 4 giudicano, ma, diffamando, fanno alli
 5 fama era già corsa, ma eziandio alli
 6 lo contrario di quello che vogliono, e
 7 che senza dire vogliono essere intesi, e
 8 esposte se non a' litterati, ché li
 9 lingua, sì come a Tedeschi e Inghilesi e
 10 sì come l'oro, le margarite e li
 11 faccia l'uomo da quello che per li
 12 quali dispregiano esso e commendano li
 13 occhi sensibili va sempre secondo che li
 14 discrezione va sempre secondo che li
 15 che 'l magnanimo sempre fa minori li
 16 sì come quello nella cui sentenza li
 17 impossibile ed irrazionale intendere alli
 18 in noi naturalmente innata. E però se li
 19 cioè la nascosa veritate; e talvolta delli
 20 si prenderà, tenere intendo per tutti li
 21 rispetto. E ciascuno, sì lo nono come li
 22 che più sia connaturato ad esso che li
 23 Come li
 24 che loro essere sia loro operazione.
 25 la quale, per non essere dalli
 26 a chi liene fa, se può, che ad
 27 le scritture, sì de' filosofi come delli
 28 Giudei, Saracini, Tartari e qualunque
 29 a quella intenzione la feci, e acciò che
 30 mestiero alla canzone che per li
 31 del seme, sì come Aristotile e li
 32 cerchio; l'altra sì è che sopra tutti li
 33 sette primi cieli, è da procedere alli
 34 vada se non esso diece alterando colli
 35 del [secondo del] suo Metamorfoseos.
 36 la cotidiana revoluzione di tutti li
 37 disordinato, e lo movimento delli
 38 lo quale è principio di tutti li
 39 cortese modo di fare a se medesimo
 40 nell'Ovidio Maggiore e in Lucano e in
 41 non deggio essere colpatto, veggendo
 42 loro aspetto [vincente], e rendono alli
 43 del viso, sì come sono li specchi. Certi
 44 minere, e altrimenti dalla terra che dalli
 45 bontà e la virtù della sua anima è alli
 46 avere, [e]d a noi faccia possibili li
 47 piaceri di Paradiso; ed intra li
 48 e quello che è frutto e fine di tutti li
 49
 50 rimane compreso. Veramente Plato e
 51 però che dall'abito maggiormente è
 52 e dispregiamento di quelle cose che li
 53 loro signori. Per che avviene che li
 54 dovunque questo amore splende, tutti li
 55 obbietto eterno improporzionalmente li
 56 di questi parliamo, quando troviamo li
 57 sì come Zeno, Socrate, Seneca e molti
 58 dalli vizii naturali, non che dalli
- altri simili impediti s'aspetti; e alli
 altri veramente dare non può.
 altri contra me avria fallato, né io
 altri mal giudicare: per che appo
 altri, onde le mie cose senza
 altri che senza dire vogliono essere
 altri che non vogliono che 'l servo
 altri non l'averebbero intese.
 altri, e qui averebbe passato lo
 altri tesori che sono sotterrati [.....
 altri è stato servato lungamente,
 altri, massimamente quello di
 altri [..... così colui che è cieco
 altri] giudicando lo male e lo
 altri che non sono, e lo
 altri sono inchiusi, e senza lo
 altri, e massimamente allo
 altri sensi dal litterale sono meno
 altri sensi toccherò
 altri. Adunque dico che la
 altri, hanno un cerchio che si può
 altri; e con esso è chiamato uno
 altri cieli e l'altre stelle siano,
 Altri furono, sì come Plato, uomo
 altri uomini esperta, non sarebbe
 altri: acciò che se ello è beneficio,
 altri savi scrittori, tutti concordano
 altri vivono secondo alcuna ragione.
 altri se n'acorgesse, rade volte la
 altri si ponesse più mente alla
 altri Peripatetici. Così della
 altri pianeti esso è alto. E
 altri, che sono tre, come più
 altri nove e con se stesso, e la
 Altri dissero, sì come fu
 altri, per la quale ogni die tutti
 altri sarebbe indarno. E non
 altri, sì come vede ciascuno. Ché
 altri onore non è, che onorare
 altri poeti che, combattendo
 altri le mie parole essere minori
 altri di sé grande splendore, sì
 altri sono tanto senza diafano, che
 altri, però che è materialissima, e
 altri buona e utile. E prima,
 altri; manifesto è che questa
 altri di quelli, lo più nobile, e
 altri, si è contentarsi, e questo sì
 Altri sono vizii consuetudinarii,
 altri filosofi dissero che 'l nostro
 altri da denominare. Onde dicemo
 altri fanno loro signori. Per che
 altri miseri che ciò mirano,
 altri amori si fanno oscuri e quasi
 altri obbietti vince e soperchia.
 altri che per questi pensieri la
 altri? E però è manifesto che la
 altri. E quindi nasce quella
- Tratt. 1,1.7
 - Tratt. 1,2.6
 - Tratt. 1,3.2
 - Tratt. 1,4.4
 - Tratt. 1,4.6
 - Tratt. 1,6.2
 - Tratt. 1,6.2
 - Tratt. 1,7.5
 - Tratt. 1,7.6
 - Tratt. 1,9.3
 - Tratt. 1,10.1
 - Tratt. 1,10.6
 - Tratt. 1,11.2
 - Tratt. 1,11.2
 - Tratt. 1,11.6
 - Tratt. 2,1.7
 - Tratt. 2,1.7
 - Tratt. 2,1.10
 - Tratt. 2,1.11
 - Tratt. 2,2.3
 - Tratt. 2,3.7
 - Tratt. 2,3.9
 - Tratt. 2,3.10
 - Tratt. 2,4.3
 - Tratt. 2,6.3
 - Tratt. 2,6.4
 - Tratt. 2,8.5
 - Tratt. 2,8.5
 - Tratt. 2,11.1
 - Tratt. 2,11.1
 - Tratt. 2,13.5
 - Tratt. 2,13.13
 - Tratt. 2,14.1
 - Tratt. 2,14.2
 - Tratt. 2,14.3
 - Tratt. 2,14.8
 - Tratt. 2,14.8
 - Tratt. 3,1.2
 - Tratt. 3,1.2
 - Tratt. 3,3.5
 - Tratt. 3,4.3
 - Tratt. 3,7.3
 - Tratt. 3,7.3
 - Tratt. 3,7.3
 - Tratt. 3,7.8
 - Tratt. 3,7.9
 - Tratt. 3,8.2
 - Tratt. 3,8.2
 - Tratt. 3,8.10
 - Tratt. 3,9.4
 - Tratt. 3,13.6
 - Tratt. 3,13.7
 - Tratt. 3,13.7
 - Tratt. 3,14.6
 - Tratt. 3,14.6
 - Tratt. 3,14.6
 - Tratt. 3,14.6
 - Tratt. 3,15.7

59	d'avere/ con reggimenti belli;/ ed	altri fu di più lieve sapere,/	- Canzone 3.25
60	che in/ esso stanno, ma eziandio alli	altri , che lui riprendano,/ porta	- Tratt. 4.1.3
61	della nobilitade secondo oppinioni d'	altri ; nella seconda si/ tratta di	- Tratt. 4.3.1
62	E comincia questo secondo membro: <i>ed</i>	altri <i>fu di/ più lieve sapere</i> ./	- Tratt. 4.3.2
63	ricchezza e belli costumi./ E dico che «	altri fu di più lieve sapere»: ché,	- Tratt. 4.3.4
64	addizione, però che esso è di tutti li	altri / comandamenti	- Tratt. 4.4.4
65	li presi Cartaginesi a sé e alli	altri presi Romani, avere/ contra	- Tratt. 4.5.7
66	rimembrando la vita di/ costoro e delli	altri divini cittadini, non senza	- Tratt. 4.5.8
67	solo/ considera l'ultimo fine di tutti li	altri fini. Onde al/ cavaliere dee	- Tratt. 4.6.4
68	cui/ non fui di sopra oso di parlare./	Altri filosofi furono, che videro e	- Tratt. 4.6.7
69	del quale/ feci menzione di sopra./	Altri furono, e cominciamento	- Tratt. 4.6.8
70	voi, Carlo e Federigo regi, e a voi	altri principi e/ tiranni -;	- Tratt. 4.6.10
71	buona loro natura vive ancora; ché delli	altri tanto è da curare quanto di	- Tratt. 4.7.2
72	e per suo difetto lo cammino, che	altri senza scorta ha saputo	- Tratt. 4.7.4
73	a negghienza di sapere quello che li	altri sentano di lui, non solamente	- Tratt. 4.8.1
74	propriamente, ma li trovatori semo:	altri l'ordinò e fece maggiore	- Tratt. 4.9.3
75	procedo, e dico che le divizie, come	altri credea, non possono dare	- Tratt. 4.10.6
76	la pecunia, quando, transmutata nelli	altri per uso di larghezza, più	- Tratt. 4.13.8
77	sia corruzione di memoria, e in questi	altri animali e piante e minere	- Tratt. 4.14.6
78	cercano né ragionano, mai quello che	altri dice non curano. E contra	- Tratt. 4.15.7
79	la quale fa noi ben convivere colli	altri . La nona si è chiamata	- Tratt. 4.17.3
80	Ché lo piè dell'albero, che tutti li	altri rami comprende, si dee	- Tratt. 4.18.4
81	fossero nobili e vili; e Plato ed	altri volsero che esse	- Tratt. 4.21.2
82	alla verace opinione d'Aristotile e delli	altri Peripatetici. Sì come detto è	- Tratt. 4.22.2
83	pace. E però, lasciando stare tutti li	altri , col trattato è da tenere	- Tratt. 4.22.3
84	la testimonianza di Mateo e anche delli	altri [Evangelisti], era angelo di	- Tratt. 4.22.9
85	terrene, <i>sì delli [uomini] come delli</i>	altri <i>viventi</i>), <i>montando e</i>	- Tratt. 4.23.4
86	la natura delle piante in quelle; e però	altri costumi e altri portamenti	- Tratt. 4.24.7
87	piante in quelle; e però altri costumi e	altri portamenti sono ragionevoli	- Tratt. 4.24.7
88	detto] è pur del padre e non d'	altri ', dico che al padre si dee	- Tratt. 4.24.10
89	«Rimuovi da te la mala bocca, e li	altri atti villani siano di lungi da	- Tratt. 4.25.1
90	considerare secondo che ha rispetto ad	altri ; e però che prima conviene	- Tratt. 4.26.3
91	e poi la sua perfezione comunicare ad	altri , conveniesi questa secondaria	- Tratt. 4.26.3
92	questo luogo Ascanio suo figliuolo, colli	altri adolescentuli armeggiando.	- Tratt. 4.26.6
93	quella che allumina non pur sé ma li	altri ; e conveniesi aprire l'uomo	- Tratt. 4.27.1
94	buoni consigli, li quali conducono sé e	altri a buono fine nelle umane	- Tratt. 4.27.3
95	questo cotale prudente non attende [che	altri] li dimandi 'Consigliami',	- Tratt. 4.27.3
96	autoritade sia un lume e una legge alli	altri . E perché questa singulare	- Tratt. 4.27.5
97	in sulla mensa e non credesse che	altri se n'accorgesse. Udite,	- Tratt. 4.27.7
98	apparenti e gloriosi, che tolgono alli	altri per dare alli altri, credendosi	- Tratt. 4.27.7
99	che tolgono alli altri per dare alli	altri , credendosi buoni essere	- Tratt. 4.27.7
100	fama di colui cui è la statua, e nelli	altri [la] genera: lo ma[l]estr[u]o	- Tratt. 4.29.4
101	dico 'vincere' essere più che li	altri), sì che la bontade colla sua	- Tratt. 4.29.5

altrimenti 28

1	al servo li amici del suo signore, ché	altrimenti non li potrebbe onorare	- Tratt. 1.6.3
2	fosse da schernire [di] più. E non	altrimenti sarebbe fatta la	- Tratt. 1.12.1
3	li teologi questo senso prendono	altrimenti che li poeti; ma però	- Tratt. 2.1.4
4	di Cielo incidentemente paia sentire	altrimenti), [che] credettero	- Tratt. 2.4.2
5	per le pupille del palpastrello; ché non	altrimenti sono chiusi li nostri	- Tratt. 2.4.8
6	E non	altrimenti , cessando la Morale	- Tratt. 2.14.8
7	bontade in tutte le cose discende, e	altrimenti essere non potrebbero;	- Tratt. 3.7.2
8	terra. Così la bontà di Dio è ricevuta	altrimenti dalle sustanze separate,	- Tratt. 3.7.3
9	diafani per la purità della loro forma; e	altrimenti dall'anima umana, che,	- Tratt. 3.7.3
10	sia nell'acqua né tutto fuor da quella; e	altrimenti dalli animali, la cui	- Tratt. 3.7.3
11	tanto dico, alquanto [è] nobilitata; e	altrimenti dalle piante, e altrimenti	- Tratt. 3.7.3
12	è] nobilitata; e altrimenti dalle piante, e	altrimenti dalle minere, e	- Tratt. 3.7.3
13	piante, e altrimenti dalle minere, e	altrimenti dalla terra che dalli	- Tratt. 3.7.3
14	che quella riceve, dell'anime umane,	altrimenti una che un'altra. E però	- Tratt. 3.7.4
15		Altrimenti non si continuerebbe	- Tratt. 3.7.4
16	e l'acqua della pupilla similmente;	altrimenti si macolerebbe la forma	- Tratt. 3.9.3

17	ciò giudicano, la stella talora	altrimenti	che sia la vera sua	- Tratt. 3,10.1
18	apressare alla sua conoscenza, e non	altrimenti	. Veramente può qui	- Tratt. 3,15.3
19	la possibilitade della cosa desiderante:	altrimenti	anderebbe in contrario	- Tratt. 3,15.5
20	a ricevere alcuna informazione. Ché	/ altrimenti	è disposta la terra nel	- Tratt. 4,2.4
21	la informazione dell'erbe e delli fiori, e	/ altrimenti	lo verno; e altrimenti	- Tratt. 4,2.4
22	e delli fiori, e/ altrimenti lo verno; e	altrimenti	è disposta una stagione	- Tratt. 4,2.4
23	a seguitare la circolazione del cielo,	altrimenti	è/ disposta uno tempo	- Tratt. 4,2.4
24	altrimenti è/ disposta uno tempo e	altrimenti	un altro. Per che le	- Tratt. 4,2.4
25	ché a lei disposata/ l'anima è donna, e	altrimenti	è serva fuori d'ogni/	- Tratt. 4,2.8
26	a sua sufficienza richiede una vicinanza:	/ altrimenti	molti difetti	- Tratt. 4,4.1
27	che per tutti provvede, cioè Dio;	altrimenti	/ sarebbe stata la	- Tratt. 4,4.6
28	e coprirne lo ladro la sua mensa? Non	altrimenti	si dee ridere, tiranni,	- Tratt. 4,27.7

altro 172

1	l'uno dalla parte del corpo, l'	altro	dalla parte dell'anima. Dalla	- Tratt. 1,1.2
2	temperata e virile essere conviene. Ché	altro	si conviene e dire e operare	- Tratt. 1,1.9
3	che lodare, avegna che l'uno e l'	altro	non sia da fare. La ragione	- Tratt. 1,2.3
4	quello essere ingiusto, poi che	altro	escusatore non si levava.	- Tratt. 1,2.6
5	diede essempro e dottrina, la quale per [	altro]	si vero testimonio ricevere	- Tratt. 1,2.6
6	me ad eleggere inanzi questo che l'	altro	: l'una si muove da cautela di	- Tratt. 1,5.1
7	come sanno quelli che hanno l'uno e l'	altro	sermone, più è la virtù sua	- Tratt. 1,5.4
8	non è ragione che l'uno più che l'	altro	conoscesse; e così in	- Tratt. 1,6.4
9	liberalitate mi fece questo eleggere e l'	altro	lasciare. Puotesi adunque la	- Tratt. 1,8.1
10	chi giova a molti fa l'uno bene e l'	altro	; chi giova a uno, fa pur l'un	- Tratt. 1,8.3
11	è pronta. Questa letizia non può dare	altro	che utilitate, che rimane nel	- Tratt. 1,8.6
12	cosa donata: e così sarà l'uno e l'	altro	lieto, e per conseguente sarà	- Tratt. 1,8.6
13	lui, fidandomi di me più che d'un	altro	. Mossimi ancora per	- Tratt. 1,10.5
14	per [la] forza della necessitate, che ad	altro	non intendono. E però che	- Tratt. 1,11.2
15	perché l'uno quello non sa usare come l'	altro	, nasce invidia. Lo invidioso	- Tratt. 1,11.5
16	se là dentro fosse il fuoco, e un	altro	rispondesse a lui di sì, non	- Tratt. 1,12.1
17	e solo è prima nella mente che alcuno	altro	, e che non solamente per	- Tratt. 1,12.3
18	si come manifestato è di sopra in	altro	capitolo, manifesto è ched	- Tratt. 1,12.4
19	e questo è quello che [..... L'	altro	si chiama allegorico, e	- Tratt. 2,1.4
20	della vista] dinanzi continuamente, e l'	altro	dalla parte della memoria di	- Tratt. 2,2.2
21	die crescea, che far non potea l'	altro	, comen[dan]te quella, che	- Tratt. 2,2.2
22	ottava; e che di fuori da esso non fosse	altro	alcuno. Ancora credette che	- Tratt. 2,3.2
23	primo mobile semplicissimo, puose un	altro	cielo essere fuori dello	- Tratt. 2,3.3
24	è rimoto dall'uno polo e dall'	altro	, come può sensibilmente	- Tratt. 2,3.7
25	uno cielo, e dinominasi l'uno e l'	altro	dalla stella. Come li altri	- Tratt. 2,3.9
26	la stella si muove per lo suo epiciclo; l'	altro	, secondo che lo epiciclo si	- Tratt. 2,5.10
27	questa canzone, secondo l'uno senso e l'	altro	, lo 'core' si prende per lo	- Tratt. 2,6.2
28	parole, dico che questo [spirito] non è	altro	che uno frequente pensiero a	- Tratt. 2,6.6
29	ed abellire; e questa anima non è	altro	che un altro pensiero,	- Tratt. 2,6.6
30	e questa anima non è altro che un	altro	pensiero, acompagnato di	- Tratt. 2,6.6
31	aiutava, chiamo io lui 'anima' e l'	altro	'spirito': si come chiamare	- Tratt. 2,6.6
32	che la combattono, avegna che l'uno e l'	altro	sia cittadino. Dico anche	- Tratt. 2,6.6
33	qua giù. E però che li raggi non sono	altro	che uno lume che viene dal	- Tratt. 2,6.7
34	non nella parte della stella, però che l'	altro	cielo è diafano, cioè	- Tratt. 2,6.7
35	dalla ragione, e non dal senso né d'	altro	che sia meno nobile. Onde,	- Tratt. 2,7.2
36	di sopra suol essere vita di me, così un	altro	apparisce che fa quello	- Tratt. 2,7.5
37	ché naturalmente l'uno contrario fugge l'	altro	, e quello che fugge mostra	- Tratt. 2,7.5
38	ciò dell'antico pensiero, e poi dell'	altro	, per questa ragione, che	- Tratt. 2,8.1
39	la loro virtù corrompe l'uno e l'	altro	genera?" (con ciò sia cosa	- Tratt. 2,8.2
40	effetto); 'e amando quello, salva quell'	altro	?' . A questa questione si	- Tratt. 2,8.2
41	sarebbe lo nostro difetto che di nullo	altro	animale, con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,8.6
42	argomento che in noi l'uno e l'	altro	sia; e io così credo, così	- Tratt. 2,8.9
43	quella parte, e però veramente l'occhio l'	altro	occhio non può guardare, sì	- Tratt. 2,9.6
44	che credono che cortesia non sia	altro	che larghezza; e larghezza è	- Tratt. 2,10.4
45	massimamente d'Italia, non sarebbe	altro	a dire che turpezza. Dice	- Tratt. 2,10.4
46	ch'ell'apre lume che mostra lo bene e l'	altro	della persona chiaramente.	- Tratt. 2,10.5
47	non t'inganni, tu vedrai. Né	altro	dice infino alla fine di	- Tratt. 2,10.7

48	non a quello per cui dice, ma verso un	altro . E questo modo si tiene qui	- Tratt. 2,11.2
49	la mia bellezza. Che non voglio in ciò	altro dire, secondo che è detto	- Tratt. 2,11.2
50	ancora che Tulio scritto avea un	altro libro, nel quale, trattando	- Tratt. 2,12.2
51	suo amore cacciava e distruggeva ogni	altro pensiero. Per che io,	- Tratt. 2,12.3
52	si è la rivoluzione dell'uno e dell'	altro intorno a uno suo immobile.	- Tratt. 2,13.3
53	si è lo illuminare dell'uno e dell'	altro : ché ciascuno cielo illumina	- Tratt. 2,13.4
54	ombra che è in essa, la quale non è	altro che raritate del suo corpo,	- Tratt. 2,13.7
55	ora luce da uno lato e ora luce da un	altro , secondo che lo sole la vede.	- Tratt. 2,13.7
56	e mostraci l'uno delli poli, e l'	altro [ci] tiene ascoso; e mostraci	- Tratt. 2,14.1
57	da oriente ad occidente, e un	altro , che fa da occidente ad	- Tratt. 2,14.1
58	locale, lo quale è da uno punto ad un	altro di necessitate. E per lo	- Tratt. 2,14.2
59	Vecchia dice che la Galassia non è	altro che moltitudine di stelle	- Tratt. 2,14.3
60	pur seguire si conviene l'uno e lasciare l'	altro , lo migliore è da seguire,	- Tratt. 2,15.6
61	seguire, con alcuna onesta lamentanza l'	altro abandonando, nella quale	- Tratt. 2,15.6
62	dice: «Delli occhi miei», non vuole	altro dire se non che forte fu	- Tratt. 2,15.7
63	più pienamente si parleràe. Tutto l'	altro che segue poi di questa	- Tratt. 2,15.13
64	non buona di colui cui amico si fa; l'	altro si è che nessuno dee l'amico	- Tratt. 3,1.2
65	e sottilmente considerando, non è	altro che unimento spirituale	- Tratt. 3,2.3
66	solamente alli <i>luoghi</i> , ma l'uno l'	altro vedemo amare. Li uomini	- Tratt. 3,3.2
67	nel tempo della sua generazione che in	altro . Onde si legge nelle storie	- Tratt. 3,3.5
68	di questa natura perfettissima, e l'	altro non così, ma falla imperfetta.	- Tratt. 3,3.6
69	delli animali, cioè sensitiva, hae l'uomo	altro amore, per lo quale ama	- Tratt. 3,3.7
70	vituperio né loda, però che l'uno e l'	altro è da rendere ad altrui,	- Tratt. 3,4.5
71	essere tutta con onestade: che non è	altro a fare che ornare l'opera	- Tratt. 3,4.5
72	discoperta, cioè questo settentrionale; l'	altro è quasi a tutta la discoperta	- Tratt. 3,5.8
73	nome Maria, dico ancora che se dall'	altro polo, cioè meridionale,	- Tratt. 3,5.9
74	archi da esso, uno ver settentrione e un	altro ver mezzogiorno. Li punti	- Tratt. 3,5.11
75	uno punto è lo principio del Cancro, e l'	altro è lo principio del	- Tratt. 3,5.11
76	e quando l'uno ha lo giorno, l'	altro ha la notte. Conviene	- Tratt. 3,5.12
77	e Nona, e chiamansi ore temporali. L'	altro modo si è che, faccendo del	- Tratt. 3,6.3
78	<i>Intelletto di là su la mira</i> , non voglio	altro dire se non ch'ella è così	- Tratt. 3,6.4
79	sia grado alcuno, ma sia quasi l'uno all'	altro continuo per li ordini delli	- Tratt. 3,7.4
80	che quasi non pare [loro] essere	altro che bestia: e così è da porre	- Tratt. 3,7.4
81	di sì alta condizione che quasi non sia	altro che angelo. Altrimenti non si	- Tratt. 3,7.4
82	piacere è veramente, avegna che per	altro modo, nell'aspetto di costei.	- Tratt. 3,8.2
83	li occhi de' riguardatori; ma per	altro modo che per lo contentare	- Tratt. 3,8.2
84	nella sua materia puote, nullo viso ad	altro viso è simile: perché l'ultima	- Tratt. 3,8.3
85	uno mal cavallo reggere che un	altro non reo. Dico adunque che	- Tratt. 3,8.11
86	quello che detto è di sopra nell'	altro capitolo, quando dico che	- Tratt. 3,8.12
87	ma non propriamente, però che [anche]	altro senso sente quella, sì che	- Tratt. 3,9.3
88	col viso comprendiamo ciò, e non con	altro senso. Queste cose visibili, sì	- Tratt. 3,9.3
89	piombato la imagine appare, e non in	altro . Di questa pupilla lo spirito	- Tratt. 3,9.3
90	come uomo la persona, ma quasi come	altro animale, pur secondo	- Tratt. 3,10.2
91	di questa contrarietà: che non è	altro a dire se non che qualunque	- Tratt. 3,10.4
92	da uno lato per levare la difesa dall'	altro , che non vanno ad una	- Tratt. 3,10.6
93	secondo vocabulo, che Filosofia non è	altro che amistanza a sapienza o	- Tratt. 3,11.2
94	dire filosofo, ma conviene che l'uno e l'	altro sia. E sì come l'amistà per	- Tratt. 3,11.4
95	generata per onestade solamente, senza	altro rispetto, e per bontade	- Tratt. 3,11.7
96	alcuno fervore d'animo talvolta l'uno e l'	altro termine delli atti e delle	- Tratt. 3,11.10
97	all'abito dell'arte e della scienza; è un	altro studio lo quale nell'abito	- Tratt. 3,12.2
98	e li rei, non fece l'uno e l'	altro per intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
99	della sua pace fa sentire; che non vuole	altro dire se non: quando l'uomo	- Tratt. 3,13.5
100	amore, e per composto dell'uno e dell'	altro l'uso di speculazione. Onde	- Tratt. 3,14.2
101	la vertude d'una cosa in altra non è	altro che ridurre quella in sua	- Tratt. 3,14.3
102	ché figlio di re fue; Aristotile, d'	altro amico non curando, contra	- Tratt. 3,14.6
103	<i>piove fiammelle di foco</i> , discendo ad un	altro piacere di Paradiso, cioè	- Tratt. 3,15.7
104	ché prima puose il falso, e d'	altro lato/ con difetto	- Canzone 3.47
105	Per che li amici dell'uno sono dall'	altro / amati, e li nimici odiati; per	- Tratt. 4,1.1
106	e/ disposta uno tempo e altrimenti un	altro . Per che le parole,/ che sono	- Tratt. 4,2.4
107	sapere che, tutto che e all'uno e/ all'	altro s'intenda, al trattare lo vero	- Tratt. 4,2.7
108	la bellezza delli occhi suoi a/ lei; che	altro [non] è a dire se non che l'	- Tratt. 4,2.8

109	e per tutti dee essere obedito, e ogni	altro / comandamento da quello di	- Tratt. 4,4.4
110	della memoria, farò ancora digressione d'	altro capitolo per/ le toccate	- Tratt. 4,4.8
111	da sapere che 'autoritade' non è	altro che 'atto/ d'autore'.	- Tratt. 4,6.2
112	al presente non/ s'intende./ L'	altro principio onde 'autore'	- Tratt. 4,6.3
113	filosofi furono, che videro e credettero	altro che/ costoro, e di questi fu	- Tratt. 4,6.7
114	dicea che/ 'voluptade' non era	altro che 'non dolore', sì come	- Tratt. 4,6.7
115	del vulgo è tanto/ durata, che senza	altro rispetto, senza inquisizione/	- Tratt. 4,7.2
116	delli suoi passi diretto da sé. Viene un	altro apresso costui, e vuole a	- Tratt. 4,7.4
117	quelli che andò dinanzi. Questo	altro come si chiamerà? Rispondo:	- Tratt. 4,7.4
118	d'ogni despetto e vituperio più che	altro villano. E perché l'uomo da	- Tratt. 4,7.5
119	ma di dissoluta»: che non vuole	altro dire, se non che arroganza e	- Tratt. 4,8.1
120	Dico che reverenza non è	altro che confessione di debita	- Tratt. 4,8.5
121	è 'disconfessare'; per un	altro modo puote l'uomo disdicere	- Tratt. 4,8.5
122	morte, che è di quella privazione. Onde	altro è morte e altro è non	- Tratt. 4,8.5
123	quella privazione. Onde altro è morte e	altro è non vivere; ché non vivere	- Tratt. 4,8.5
124	che l'uno contrario non sia fattore dell'	altro né possa essere, per la	- Tratt. 4,10.6
125	<i>rivo che da lungi corre</i> :/ che non vuole	altro dire se non rispondere a ciò	- Tratt. 4,10.6
126	E che	altro cotidianamente pericola e	- Tratt. 4,12.3
127	d'alcuno venire non si può. E che	altro intende di medicare l'una e	- Tratt. 4,12.3
128	del tutto imperfette, quando di loro	altro che imperfezione nascere	- Tratt. 4,12.4
129	desiderio si dilata, avegna che per	altro e altro modo. E la ragione	- Tratt. 4,12.6
130	si dilata, avegna che per altro e	altro modo. E la ragione è	- Tratt. 4,12.6
131	che l'uno desiderabile sta dinanzi all'	altro alli occhi della nostra anima	- Tratt. 4,12.7
132	si fanno più ampii, l'uno appresso dell'	altro . Veramente così questo	- Tratt. 4,12.7
133	delli quali uno è veracissimo e un	altro è fallacissimo, e certi meno	- Tratt. 4,12.8
134	è molti, e finito l'uno, viene l'	altro ; sì che, propriamente	- Tratt. 4,13.1
135	ciascuno di questi principii, questo è un	altro desiderio nuovo, né per	- Tratt. 4,13.1
136	la perfezione alla quale mi condusse l'	altro ; e questo cotale dilatare	- Tratt. 4,13.1
137	se l'avversario vuole dire che, sì come è	altro desiderio quello di sapere li	- Tratt. 4,13.2
138	sapere li principii delle cose naturali, e	altro di sapere che elli sono; così	- Tratt. 4,13.2
139	e altro di sapere che elli sono; così	altro desiderio è quello delle	- Tratt. 4,13.2
140	desiderio è quello delle cento marche, e	altro è quello delle mille;	- Tratt. 4,13.2
141	sia ciascheduno, non è parte l'uno dell'	altro , e hanno ordine insieme	- Tratt. 4,13.2
142	di viltade in gentilezza d'un uomo in	altro o di padre a figlio: che è	- Tratt. 4,14.3
143	l'uno si è che nulla nobilitade sia; l'	altro si è che 'l mondo sempre	- Tratt. 4,15.1
144	fu vile, tutti siamo vili: che non è	altro che tòrre via la distinzione	- Tratt. 4,15.2
145	terra lo cui rege è nobile», che non è	altro a dire, se non: lo cui rege è	- Tratt. 4,16.4
146	cioè vizii, uno in troppo e un	altro in poco; e queste tutte sono	- Tratt. 4,17.4
147	l'uno è la vita attiva, e l'	altro la contemplativa; la quale,	- Tratt. 4,17.5
148	per quello cammino procedere che per l'	altro : ché così bene [non] si	- Tratt. 4,17.7
149	frutto del mèle, tutto che l'uno e l'	altro da loro procede.	- Tratt. 4,17.7
150	sia da ridurre ad essa prima che ad	altro terzo che in noi sia.	- Tratt. 4,18.4
151	proceda maggiormente che [ambe] d'	altro terzo), tutto «sia per	- Tratt. 4,18.5
152	manifesto che nobilitade umana non sia	altro che 'seme di felicitade',	- Tratt. 4,20.4
153	della deitade, che quasi sarebbe un	altro Dio incarnato. E quasi	- Tratt. 4,21.8
154	ché l'uno tiene uno cammino e l'	altro un altro. Sì come dice	- Tratt. 4,22.3
155	l'uno tiene uno cammino e l'altro un	altro . Sì come dice l'Apostolo:	- Tratt. 4,22.3
156	quale nullo diletto è maggiore, né nullo	altro pare; sì come vedere si	- Tratt. 4,22.4
157	è tanto quanto operativo), l'uno e l'	altro dilet[os]issimo, avegna che	- Tratt. 4,22.6
158	Dio e della natura. E questo come quell'	altro è nostra beatitudine e	- Tratt. 4,22.6
159	l'uno è più pieno di beatitudine che l'	altro ; sì come è lo speculativo, lo	- Tratt. 4,22.7
160	pieno di luce corporale più che nullo	altro ; e così la contemplazione è	- Tratt. 4,22.10
161	più ha durare [in uno] che in uno	altro effetto - lo quale [è]	- Tratt. 4,23.5
162	e di maggiore tesa che quello dell'	altro . [E] alcuna morte [è]	- Tratt. 4,23.5
163	volere che la nostra vita non fosse	altro che uno salire e uno	- Tratt. 4,23.5
164	e di Vecchiezza, che giovinezza non è	altro se non acrescimento di	- Tratt. 4,23.5
165	le utili digressioni che contiene, per l'	altro capitolo l'altre cose sono	- Tratt. 4,24.11
166	abelisca e faccia conto e accorto, non è	altro a dire se non che l'aconcia	- Tratt. 4,25.7
167	principio nasce. Questo appetito mai	altro non fa che cacciare e	- Tratt. 4,26.4
168	credetevi larghezza fare! E che è questo	altro a fare che levare lo drappo	- Tratt. 4,27.7
169	mi ritorno, non essendo più da dare ad	altro sposo», cioè a dire che la	- Tratt. 4,28.8

170	degno non è? Questo non è	altro	che chiamare lo nano	- Tratt. 4,29.4
171	modo si dice essere in tutto. Un	altro	tutto è che non ha essenza	- Tratt. 4,29.5
172	eziandio, come provato è di sopra in	altro	trattato, essa è dovunque	- Tratt. 4,30.2

altrove 5

1	loro discordante. Di questo si parlerà	altrove	più compiutamente in uno	- Tratt. 1,5.3
2	quivi l'anima profondamente più che	altrove	s'ingegna. Potrebbe dire	- Tratt. 3,4.3
3	ma basti qui tanto avere detto:	altrove	ragionerò più	- Tratt. 3,10.3
4	e sommo atto: che non può essere	altrove	se non in quanto da esso	- Tratt. 3,12.5
5	e alli mansueti Dio darà grazia». E	altrove	dice: «Rimuovi da te la	- Tratt. 4,25.1

altrui 46

1	di sé, grandissima utilidade ne segue	altrui	per via di dottrina; e questa	- Tratt. 1,2.6
2	e a così parlare e a così intendere l'	altrui	scrittura.	- Tratt. 1,2.6
3	E però che alcuna oppinione fanno nell'	altrui	fama per udita, dalla quale	- Tratt. 1,4.3
4	di corpo. E così colui che è ordinato all'	altrui	servigio dee avere quelle	- Tratt. 1,5.2
5	d'Italia, che commendano lo volgare	altrui	e lo loro propio	- Tratt. 1,11.1
6	cioè lo volgare propio, e commendano l'	altrui	, lo quale non è loro	- Tratt. 1,11.3
7	molti che per ritrarre cose poste in	altrui	lingua e commendare	- Tratt. 1,11.4
8	paiono migliori che non sono, e l'	altrui	men buone; lo pusillanimo	- Tratt. 1,11.6
9	le sue cose crede valere poco, e l'	altrui	assai. Onde molti per	- Tratt. 1,11.6
10	viltade dispregiano lo propio volgare, e l'	altrui	pregiano. E tutti questi	- Tratt. 1,11.6
11	quanto, di tutte le cose del suo genere,	altrui	è più unita: onde di tutti li	- Tratt. 1,12.3
12	nel mio core,/ ch'io nol so dire	altrui	, sì mi par novo./ El ciel	- Canzone 1.3
13	dove mostra bene sé avere seguito pur l'	altrui	sentenza là dove d'astrologia	- Tratt. 2,3.2
14	tocco quando dico: <i>ch'io nol so dire</i>	altrui	, <i>sì mi par novo</i> . L'altra	- Tratt. 2,6.3
15	crede la volgare gente, cioè dolersi dell'	altrui	male, anzi è questo uno	- Tratt. 2,10.3
16	suole lo rettorico indirettamente parlare	altrui	, dirizzando le sue parole	- Tratt. 2,11.2
17	provide, poi che né l' mio né l'	altrui	consolare valea, ritornare	- Tratt. 2,12.2
18	a nui./ Li atti soavi ch'ella mostra	altrui	/ vanno chiamando Amor	- Canzone 2.45
19	come trono/ l'innati vizii che fanno	altrui	vile./ Però qual donna	- Canzone 2.67
20	che l'uno e l'altro è da rendere ad	altrui	, avegna che le cose siano	- Tratt. 3,4.5
21	non è altro a fare che ornare l'opera d'	altrui	ed abbandonare la propia.	- Tratt. 3,4.5
22	secondo che l' suo bene è grande in	altrui	e utile al mondo. E comincia	- Tratt. 3,7.1
23	conchiudo, sotto colore d'ammonire	altrui	, lo fine a che fatta fue	- Tratt. 3,8.13
24	non dee essere presuntuoso a lodare	altrui	, non ponendo bene prima	- Tratt. 3,10.7
25	però che non per loro sono ma per	altrui	, e lo Filosofo dice, nel	- Tratt. 3,14.7
26	ch'è per sua cagione, e non per	altrui	. Dice: <i>vada con lei e miri</i>	- Tratt. 3,14.7
27	quelli/ che fan gentile per ischiatta	altrui	,/ che lungiamente in	- Canzone 3.30
28	male;/ e vertute cotale/ dà sempre	altrui	di sé buono intelletto:/	- Canzone 3.93
29	medesima gode/ d'udire e ragionar dell'	altrui	prode;/ poi nella quarta	- Canzone 3.135
30	ché nella prima si pongono l'opinioni	altrui	, nella seconda/ si riprovano	- Tratt. 4,3.2
31	da costui vanno tutti coloro che fanno	/ altrui	gentile per essere di	- Tratt. 4,3.4
32	canzone impresa, nel quale si pongono l'	altrui	opinioni.	- Tratt. 4,7.8
33	Poi che poste sono l'	altrui	opinioni di nobilitade, e	- Tratt. 4,10.1
34	quietare, ma dare più sete e rendere	altrui	più defettivo e insufficiente.	- Tratt. 4,12.1
35	Riprovato l'	altrui	errore quanto è in quella	- Tratt. 4,14.1
36	possono credere che né per loro né per	altrui	si possano le cose sapere;	- Tratt. 4,15.7
37	d'Aristotile, da lasciare mi pare ogni	altrui	sentenza, volendo dire quali	- Tratt. 4,17.2
38	frutto; ed è uno modo quasi d'insetare l'	altrui	natura sopra diversa radice.	- Tratt. 4,22.6
39	E poi lo rimuove incontanente dall'	altrui	reo consiglio e	- Tratt. 4,24.10
40	fecero, e li loro occhi fuggiro da ogni	altrui	sguardo, e solo nella	- Tratt. 4,25.5
41	larga, e allegra di dir bene e prode d'	altrui	e d'udire quello, cioè che è	- Tratt. 4,27.1
42	la dolcezza del suo frutto e a sé e ad	altrui	sia proficabile; ché, sì come	- Tratt. 4,27.1
43	a lui si richiede non pur a sé ma ad	altrui	essere utile. Onde si legge	- Tratt. 4,27.1
44	la quale facendo, prima sé sempre che	altrui	offende, se bene si mira.	- Tratt. 4,27.2
45	tale che lo largo non nocchia a sé né ad	altrui	. La quale cosa avere non	- Tratt. 4,27.6
46	men possenti, che furate e occupate l'	altrui	ragioni; e di quelle	- Tratt. 4,27.7

alungandosi /

1	parte), e molte altre, quale meno	alungandosi	, quale meno	- Tratt. 4,12.8

ama 19

1	si duole del difetto di colui ch'elli	ama , coloro che a così alta mensa	- Tratt. 1,1.6
2	per la ragione che ciascuna cagione	ama lo suo effetto); 'e amando	- Tratt. 2,8.2
3	l'anima, veggendo di fuori quelli che	ama . Questo amore, cioè	- Tratt. 3,2.3
4	nello subietto signoreggia, naturalmente	ama l'andare in giuso; e però	- Tratt. 3,3.4
5	Per la natura seconda, del corpo misto,	ama lo luogo della sua	- Tratt. 3,3.5
6	hae l'uomo altro amore, per lo quale	ama secondo la sensibile	- Tratt. 3,3.7
7	credere che, sì come ciascuno maestro	ama la sua opera ottima più che	- Tratt. 3,6.6
8	opera ottima più che l'altre, così Dio	ama più la persona umana ottima	- Tratt. 3,6.6
9	filosofo ciascuna parte della sapienza	ama , e la sapienza ciascuna parte	- Tratt. 3,11.7
10	che etterne cose siano quelle che esso	ama . E così face a questo amore	- Tratt. 3,14.5
11	e di vera conoscenza quelle mai non	ama , e non amandole, [mai] non	- Tratt. 4,13.9
12	sì razionale come brutto, se medesimo	ama , e teme e fugge quelle cose	- Tratt. 4,22.2
13	adunque che dal principio se stesso	ama , avegna che indistintamente;	- Tratt. 4,22.4
14	nell'altre cose, che secondamente	ama , ma eziandio distingue in sé,	- Tratt. 4,22.4
15	ama, ma eziandio distingue in sé, che	ama principalmente. E	- Tratt. 4,22.4
16	quelle che in lui sono più nobili, più	ama quelle; e con ciò sia cosa	- Tratt. 4,22.4
17	sia l'animo che 'l corpo, quello più	ama . E così, amando sé	- Tratt. 4,22.4
18	migliore parte più, manifesto è che più	ama l'animo che 'l corpo o che	- Tratt. 4,22.4
19	Nobilitate; ché tanto l'una coll'altra s'	ama , che Nobilitate sempre la	- Tratt. 4,30.3

amabile 8

1	ogni bontade propria in alcuna cosa, è	amabile in quella: sì com'è nella	- Tratt. 1,12.4
2	ella è più propria, tanto ancora è più	amabile ; onde, avegna che	- Tratt. 1,12.4
3	onde, avegna che ciascuna virtù sia	amabile nell'uomo, quella è più	- Tratt. 1,12.4
4	sia amabile nell'uomo, quella è più	amabile in esso che è più umana,	- Tratt. 1,12.4
5	cioè nella volontade. Questa è tanto	amabile , che, sì come dice lo	- Tratt. 1,12.4
6	bontà della cosa più propria [più essere	amabile in quella. E a mostrare	- Tratt. 1,12.4
7	più nobile che 'l sensuale, e però più	amabile : e così è questo di che	- Tratt. 4,22.5
8	amore che detto è, massimamente è	amabile , sì com'è lo 'ntelletto. E	- Tratt. 4,22.7

amabili 1

1	quelle cose che a lui sono più	amabili e meno, e più odibili [e	- Tratt. 4,22.4

amabilissima 1

1	vedrà essere piene di dolcissima e d'	amabilissima bellezza. Ma però	- Tratt. 1,10.6

amadore 1

1	quasi come druda della quale nullo	amadore prende compiuta gioia,	- Tratt. 3,12.5

amaestra 3

1	e per difetto di vita, sì come n'	amaestra lo Filosofo nel primo	- Tratt. 4,16.4
2	non altra, cioè quella della vita attiva, n'	amaestra lo Vangelio di Marco,	- Tratt. 4,22.8
3	cose convegnano a questa etade, n'	amaestra Ovidio nel settimo [di]	- Tratt. 4,27.9

amaestramenti 1

1	E di questa ragione due grandi	amaestramenti si possono	- Tratt. 3,1.2

amaestramento 6

1	darà diletto buono a udire, ma sottile	amaestramento e a così parlare e	- Tratt. 1,2.6
2	e per difetto di ragione e per difetto d'	amaestramento ; ché pur per	- Tratt. 2,4.5
3	Detto è che per difetto d'	amaestramento li antichi la	- Tratt. 2,5.1
4	suo comandamento): «Audi, figlio mio, l'	amaestramento del tuo padre».	- Tratt. 4,24.10
5	incontanente dall'altrui reo consiglio e	amaestramento , dicendo: «Non ti	- Tratt. 4,24.10
6	nostra propria [buona] natura grande	amaestramento di soavitate, ché	- Tratt. 4,28.2

amaestrare 1

1	alla correzione del padre, e lo padre lui	amaestrare . E guardisi che non	- Tratt. 4,24.10

amaestrata /			
1	parlo alla canzone sì come a persona	amaestrata di quello che dee fare,	- Tratt. 3,9.1
amaestrare /			
1	abandonate, quelle essere apprese e	amaestrare ; [e] così lo detto cielo	- Tratt. 2,14.8
amaestrati /			
1	l'Apostolo dice. Ma noi semo di ciò	amaestrati da colui che venne da	- Tratt. 2,5.2
amaestrato /			
1	d'Israel fosse in parte dalli suoi profeti	amaestrato , «nelli quali, per molte	- Tratt. 2,5.1
amaestrò /			
1	Aceste, e partilli dalle fatiche; e quando	amaestrò in questo luogo Ascanio	- Tratt. 4,26.6
amai /			
1	studio di vedere li vostri padri, che io	amai ; e non pur quelli [che io	- Tratt. 4,28.3
amando 4			
1	cagione ama lo suo effetto); 'e	amando quello, salva quell'altro?'. - Tratt. 2,8.2	
2	'l corpo, quello più ama. E così,	amando sé principalmente, e per - Tratt. 4,22.4	
3	principalmente, e per sé l'altre cose, e	amando di sé la migliore parte - Tratt. 4,22.4	
4	amare li suoi minori, acciò che,	amando quelli, dea loro delli suoi - Tratt. 4,26.6	
amandole /			
1	conoscenza quelle mai non ama, e non	amandole , [mai] non si unisce ad	- Tratt. 4,13.9
amano 3			
1	per una maliziata scusa. Molti sono che	amano più d'essere tenuti maestri - Tratt. 1,11.3	
2	nel quinto dell'Etica, li suoi nimici l'	amano , sì come sono ladroni e - Tratt. 1,12.4	
3	di Salomone: «Io amo coloro che	amano me». E sì come la vera - Tratt. 3,11.7	
amantare /			
1	se per colui che di quelle si vuole	amantare male si vive? se per	- Tratt. 4,29.4
amante 2			
1	vedemo, è che congiunge e unisce l'	amante / colla persona amata; - Tratt. 4,1.1	
2	persona amata/ entrano nella persona	amante , sì che l'amore dell'una si/ - Tratt. 4,1.1	
amara 3			
1	non può: vuole essere dolce, e non	amara ; e comandata interamente, - Tratt. 1,7.2	
2	è laboriosa, e per conseguente è	amara , e non dolce, sì come - Tratt. 1,7.2	
3	che una medesima cosa sia dolce e paia	amara , o vero/ sia chiara e paia - Tratt. 4,2.2	
amare 12			
1	<i>luoghi</i> , ma l'uno l'altro vedemo	amare . Li uomini hanno loro - Tratt. 3,3.2	
2	universale che le cose dispone ad	amare e ad essere amate, che - Tratt. 3,8.7	
3	esso ama. E così face a questo amore	amare ; ché la sapienza, nella - Tratt. 3,14.5	
4	esposizione nominata, cominciò ad	amare e odiare secondo/ l'amore e - Tratt. 4,1.2	
5	e l'odio suo. Cominciò adunque ad	amare li/ seguitatori della veritate - Tratt. 4,1.2	
6	però che/ ciascuna cosa per sé è da	amare , e nulla è da odiare se - Tratt. 4,1.2	
7	umano ma divino era ispirato/ in	amare lei. E ciò non potea né - Tratt. 4,5.7	
8	ciascuno vero rege dee massimamente	amare la veritate. Onde è scritto - Tratt. 4,16.1	
9	si è Giustizia, la quale ordina noi ad	amare e operare dirittura in tutte - Tratt. 4,17.3	
10	naturalmente più che altra cosa dee	amare . Dunque, se la mente si - Tratt. 4,22.4	
11	è nel meridionale cerchio: convienesi	amare li suoi maggiori, dalli quali - Tratt. 4,26.6	
12	sì che esso non paia ingrato; convienesi	amare li suoi minori, acciò che, - Tratt. 4,26.6	
amarissima /			

1	dello 'ntelletto, la sua privazione è	amarissima e piena d'ogni tristizia.	- Tratt. 3,13.1
amaritudine 2			
1	del fallo, lo quale ha in sé una	amaritudine che è gastigamento a	- Tratt. 4,25.6
2	che è stato diritto e buono, e senza	amaritudine di tempesta. E qui	- Tratt. 4,28.1
amaro 2			
1	allo subietto comandare -, e così è	amaro , e non dolce. E però che	- Tratt. 1,7.2
2	amaro, e non dolce. E però che all'	amaro comandamento è impossibile	- Tratt. 1,7.2
amata 12			
1	è da vedere quella che più in essa è	amata e commendata, e quella è	- Tratt. 1,12.4
2	Dio simigliante, [e tanto è da Dio più	amata quanto è più di Dio	- Tratt. 2,4.6
3	è che questa vita è da Dio più	amata : e se ella è più amata, più	- Tratt. 2,4.6
4	da Dio più amata: e se ella è più	amata , più l'è la sua beatanza	- Tratt. 2,4.6
5	spirituale dell'anima e della cosa	amata : nel quale unimento di	- Tratt. 3,2.3
6	la cui amistà non è celata alla persona	amata e a cui la persona amata	- Tratt. 3,11.4
7	alla persona amata e a cui la persona	amata è anche amica, sì che la	- Tratt. 3,11.4
8	sono fatte amiche, sì che l'una sia tutta	amata dall'altra per lo modo che	- Tratt. 3,12.2
9	e unisce l'amante/ colla persona	amata ; onde Pittagora dice:	- Tratt. 4,1.1
10	incontra che le passioni della persona	amata / entrano nella persona	- Tratt. 4,1.1
11	si diletta sempre nell'uso della cosa	amata , che è frutto d'amore, [e]	- Tratt. 4,22.4
12	e] in quella cosa che massimamente è	amata è l'uso massimamente	- Tratt. 4,22.4
amate 3			
1	le cose dispone ad amare e ad essere	amate , che ordina l'anima ad	- Tratt. 3,8.7
2	però si scrive in quello di Sapienza:/ «	Amate lo lume della sapienza,	- Tratt. 4,6.10
3	Onde è scritto nel libro di Sapienza: «	Amate lo lume di sapienza, voi	- Tratt. 4,16.1
amati 3			
1	propinqui, e perché più propinqui più	amati . Ancora: la bontade fece	- Tratt. 1,12.3
2	Per che li amici dell'uno sono dall'altro	/ amati , e li nimici odiati; per che	- Tratt. 4,1.1
3	e la quale fa li uomini splendenti e	amati : che non può essere	- Tratt. 4,13.8
amativa 1			
1	de' grandi onori e fama. La sesta si è	Amativa d'onore, la quale ordina	- Tratt. 4,17.3
amato 3			
1	tre cose: l'una si è a magnificare l'	amato ; l'altra è a essere geloso di	- Tratt. 1,10.3
2	e accidentalmente amo ed ho	amato . Mossimi prima per	- Tratt. 1,10.3
3	lo bene manifestare del concetto è più	amato e commendato: dunque è	- Tratt. 1,12.4
amatore 5			
1	naturale amore principalmente muove l'	amatore a tre cose: l'una si è a	- Tratt. 1,10.3
2	e disse sé essere non sapiente, ma	amatore di sapienza. E quinci	- Tratt. 3,11.2
3	studioso in sapienza che fosse ‘	amatore di sapienza’ chiamato,	- Tratt. 3,11.2
4	e ‘sophia’ tanto vale quanto ‘	amatore di sapienza’. Per che	- Tratt. 3,11.2
5	che tanto vale a dire quanto ‘	amatore di sapienza’. Per che	- Tratt. 3,11.2
amatrice 1			
1	ché, innanzi che voi foste, ella fu	amatrice di voi, aconciando e	- Tratt. 3,15.11
amava 1			
1	quale si commendava la persona che si	amava . E a questo deliberamento	- Tratt. 3,1.1
ambe 5			
1	quella Anticthona; e dicea ch'erano	ambe in una spera che si volvea	- Tratt. 3,5.5
2	l'una procedere dall'altra, o vero	ambe da uno terzo; e soggiunge	- Tratt. 4,18.3
3	presumere l'una venire dall'altra che	ambe da [uno] terzo, s'elli appare	- Tratt. 4,18.3

4	convegna l'una reducir all'altra, o vero	ambe ad uno terzo; e che se	- Tratt. 4,18.5
5	questa] proceda maggiormente che [	ambe] d'altro terzo), tutto «sia	- Tratt. 4,18.5

ambedue 4

1	che in medesimo detto/ convegnono	ambedue , ch'èn d'uno effetto./	- Canzone 3.95
2	se non da uno; e se quelle non fossero	ambedue effetto d'un terzo, o	- Tratt. 4,18.2
3	un terzo, o vero l'una dell'altra,	ambedue avrebbero quella cosa	- Tratt. 4,18.2
4	per che in medesimo detto/ convegnono	ambedue , ch'èn d'uno effetto ./	- Tratt. 4,18.3

ambidue 1

1	al cieco farà guida, e così cadranno	ambidue nella fossa». Questa	- Tratt. 1,11.2

ambo 1

1	cose si truovano convenire in una, che	ambo queste si deono ridurre	- Tratt. 4,18.2

amenti 1

1	cotali sono chiamati nella gramatica	amenti e dementi, cioè senza	- Tratt. 3,2.9

ami 1

1	delli uomini intra sé [è] che ciascuno	ami tutto ciascuno, che 'l vero	- Tratt. 3,11.7

amica 6

1	e a cui la persona amata è anche	amica , sì che la benivolenza sia	- Tratt. 3,11.4
2	altro rispetto, e per bontade dell'anima	amica , che è per diritto appetito e	- Tratt. 3,11.7
3	dir per certo:/ «Io vo parlando dell'	amica vostra»./	- Canzone 3.146
4	a questa donna, «Io vo parlando dell'	amica vostra» . Bene è sua amica	- Tratt. 4,30.3
5	parlando dell'amica vostra» . Bene è sua	amica Nobilitate; ché tanto l'una	- Tratt. 4,30.3
6	canzone si dà ad essa, chiamandola	amica di quella la cui propria	- Tratt. 4,30.3

amiche 2

1	«Sessanta sono le regine, e ottanta l'	amiche concubine; e delle ancille	- Tratt. 2,14.9
2	quando l'anima e la sapienza sono fatte	amiche , sì che l'una sia tutta	- Tratt. 3,12.2

amici 25

1	di brevi dilettazioni e tristizie, tosto	amici e tosto nemici: ogni cosa	- Tratt. 1,4.3
2	è che si conviene conoscere al servo li	amici del suo signore, ché	- Tratt. 1,6.3
3	lo suo signore; con ciò sia cosa che li	amici siano quasi parti d'un tutto,	- Tratt. 1,6.3
4	sia cosciente del volgare e de' suoi	amici , così si pruova. Quelli che	- Tratt. 1,6.4
5	Ancora: non è cosciente de' suoi	amici , però che è impossibile	- Tratt. 1,6.5
6	però che è impossibile conoscere li	amici non conoscendo lo	- Tratt. 1,6.5
7	impossibile è a lui conoscere li suoi	amici . Ancora: senza conversazione	- Tratt. 1,6.5
8	lo volgare di quella, al quale tutti sono	amici ; e per conseguente non può	- Tratt. 1,6.5
9	e per conseguente non può conoscere li	amici del volgare. E non è	- Tratt. 1,6.5
10	che lo latino pur conversa con alquanti	amici dello volgare; ché però non	- Tratt. 1,6.5
11	di tutti, e così non è cosciente delli	amici perfettamente: però che si	- Tratt. 1,6.5
12	vertù per sé dee essere acquistatrice d'	amici , con ciò sia cosa che la	- Tratt. 1,8.8
13	potenze, delle vere ricchezze, delli veri	amici , della vera e chiara fama e	- Tratt. 1,10.4
14	occhi miei a lei si fero massimamente	amici . E così fatti, dentro [da me]	- Tratt. 2,2.1
15	per la quale tutti a tutti semo	amici , ma l'amistà sopra la	- Tratt. 3,11.3
16	che non solamente essa, ma li pensieri	amici di quella sono astratti dalle	- Tratt. 3,14.8
17	venire non potete, onorate lei ne' suoi	amici e seguite li comandamenti	- Tratt. 3,15.11
18	e ogni/ altra passione. Per che li	amici dell'uno sono dall'altro/	- Tratt. 4,1.1
19	che in greco proverbio è/ detto: «Delli	amici essere deono tutte le cose	- Tratt. 4,1.1
20	per/ istinguere questo errore che tanti	amici le toglie, propuosi/ di	- Tratt. 4,1.4
21	dell'Etica quando dice: «Se due sono li	amici , e l'uno è la verità, alla	- Tratt. 4,8.5
22	inique le chiamò, quando disse: «Fatevi	amici della pecunia della	- Tratt. 4,11.9
23	di benefici, che sono generatori d'	amici . E quanto fa bello cambio	- Tratt. 4,11.9
24	non potemo perfetta vita avere senza	amici , sì come nell'ottavo	- Tratt. 4,25.1
25	buoni essere tenuti [ver li loro	amici , se li] arricchiscono per	- Tratt. 4,27.7

amicitia /

1 si può che scrive Tulio in quello De **Amicitia** , non discordando dalla - *Tratt. 1,12.2*

amicizia /

1 lo vocabulo del suo propio atto, cioè **Amicizia** . Onde si può vedere, - *Tratt. 3,11.2*

amiclas /

1 di notte alla casetta del pescatore **Amiclas** venne, per passare lo - *Tratt. 4,13.6*

amico 35

1 uomo a ciascuno uomo naturalmente è **amico** , e ciascuno amico si duole - *Tratt. 1,1.6*
2 uomo naturalmente è amico, e ciascuno **amico** si duole del difetto di colui - *Tratt. 1,1.6*
3 è per sé biasimevole, però che all' **amico** dee l'uomo lo suo difetto - *Tratt. 1,2.3*
4 contare secretamente, e nullo è più **amico** che l'uomo a sé: onde nella - *Tratt. 1,2.3*
5 dalla buona operazione nella mente dell' **amico** e da quella è prima - *Tratt. 1,3.3*
6 lo suo presente, sì per la caritate dell' **amico** che lo riceve, non si tiene - *Tratt. 1,3.3*
7 e a suo volere, che è più servizio d' **amico** che di servo. Dunque, a - *Tratt. 1,5.2*
8 colui che dà mostra almeno sé essere **amico** ; ma non è perfetto bene, e - *Tratt. 1,8.4*
9 acciò che 'l dono faccia lo ricevitore **amico** , conviene a lui essere utile, - *Tratt. 1,8.8*
10 E questa grandezza do io a questo **amico** , in quanto quello [che] elli - *Tratt. 1,10.4*
11 per gelosia di lui. La gelosia dell' **amico** fa l'uomo sollicito a lunga - *Tratt. 1,10.5*
12 intenderà, dirò come a lei fui fatto **amico** e poi come l'amistà è - *Tratt. 1,12.1*
13 Ancora: la bontade fece me a lei **amico** . E qui è da sapere che - *Tratt. 1,12.4*
14 cose per le quali io sono fatto a lei **amico** , cioè prossimitade a me e - *Tratt. 1,13.1*
15 cose che dilettono, appoggiata sopra l' **amico** suo?» - dice, crede e - *Tratt. 2,5.4*
16 eccellentissimo, nella morte di Scipione **amico** suo, misimi a leggere - *Tratt. 2,12.2*
17 che non dee l'uomo, per maggiore **amico** , dimenticare li servigi - *Tratt. 2,15.6*
18 altri onore non è, che onorare l' **amico** . Ché con ciò sia cosa che - *Tratt. 3,1.2*
19 non volere che alcuno vizioso si mostri **amico** , perché in ciò si prende - *Tratt. 3,1.2*
20 opinione non buona di colui cui **amico** si fa; l'altro si è che - *Tratt. 3,1.2*
21 fa; l'altro si è che nessuno dee l' **amico** suo biasimare palesemente, - *Tratt. 3,1.2*
22 triste, sì come cose disgiunte dal loro **amico** . Li animali bruti hanno più - *Tratt. 3,3.2*
23 del vizio del signore, e quando l' **amico** conosce che vergogna - *Tratt. 3,10.6*
24 che vergogna crescerebbe al suo **amico** quello amonendo o - *Tratt. 3,10.6*
25 o menomerebbe suo onore, o conosce l' **amico** suo non paziente ma - *Tratt. 3,10.6*
26 atto, [cioè] Filosofia, sì come dello **amico** nasce lo vocabulo del suo - *Tratt. 3,11.2*
27 essenza: onde non diciamo Gianni **amico** di Martino, intendendo - *Tratt. 3,11.3*
28 nell'ottavo dell'Etica, quelli si dice **amico** la cui amistà non è celata - *Tratt. 3,11.4*
29 colla sapienza in alcuna sua parte sia **amico** : sì come sono molti che si - *Tratt. 3,11.5*
30 dee chiamare vero filosofo colui che è **amico** di sapienza per utilidade, sì - *Tratt. 3,11.6*
31 cotidianamente dicemo, mostrando l' **amico** , 'vedi l'amistade mia', - *Tratt. 3,11.10*
32 ché figlio di re fue; Aristotile, d'altro **amico** non curando, contra lo suo - *Tratt. 3,14.6*
33 non curando, contra lo suo migliore **amico** - fuori di quella - *Tratt. 3,14.6*
34 tutte le cose comuni»./ Onde io, fatto **amico** di questa donna di sopra - *Tratt. 4,1.2*
35 che nella faccia dinanzi si mostra **amico** , sì che fa di sé fede avere, - *Tratt. 4,12.2*

amino /

1 cittadi, e in questa posa le vicinanze s' **amino** ,/[e] in questo amore le - *Tratt. 4,4.2*

amirabile 2

1 di Dio. Oh buone biade, e buona e **amirabile** sementa! e oh - *Tratt. 4,21.9*
2 e buona e amirabile sementa! e oh **amirabile** e benigno seminatore, - *Tratt. 4,21.9*

amirare /

1 ché però medesimamente dovemo **amirare** loro eccellenza - la quale - *Tratt. 2,4.8*

amistà 20

1 come a lei fui fatto amico e poi come l' **amistà** è confermata. Dico che, - *Tratt. 1,12.1*
2 Per che, se la prossimitade è seme d' **amistà** , come detto è di sopra, - *Tratt. 1,12.3*
3 per benivolenza di lunga consuetudine l' **amistà** è confermata e fatta - *Tratt. 1,13.1*

4	e 'l mio: per che di questa concordia l'	amistà	è confermata e acresciuta.	- Tratt. 1,13.5
5	e questionando. Per che, se l'	amistà	s'acresce per la	- Tratt. 1,13.6
6	usato. E così si vede essere a questa	amistà	concorse tutte le cagioni	- Tratt. 1,13.7
7	Ché con ciò sia cosa che intra dissimili	amistà	essere non possa, dovunque	- Tratt. 3,1.2
8	amistà essere non possa, dovunque	amistà	si vede, similitudine	- Tratt. 3,1.2
9	questo amore nasce la vera e perfetta	amistà	, dell'onesto tratta, della	- Tratt. 3,3.8
10	intendendo solamente la naturale	amistà	significare per la quale	- Tratt. 3,11.3
11	la quale tutti a tutti semo amici, ma l'	amistà	sopra la naturale	- Tratt. 3,11.3
12	dell'Etica, quelli si dice amico la cui	amistà	non è celata alla persona	- Tratt. 3,11.4
13	e l'altro sia. E sì come l'	amistà	per diletto fatta, o per	- Tratt. 3,11.5
14	per diletto fatta, o per utilidade, non è	amistà	vera ma per accidente, sì	- Tratt. 3,11.5
15	studio. E sì come intra le spezie dell'	amistà	quella che per utilidade è	- Tratt. 3,11.6
16	quella che per utilidade è meno	amistà	si può dire, così questi	- Tratt. 3,11.6
17	altra gente. Per che, sì come l'	amistà	per onestade fatta è vera	- Tratt. 3,11.7
18	qui si può dire [che], come la vera	amistà	delli uomini intra sé [è]	- Tratt. 3,11.7
19	die». O peggio che morti che l'	amistà	di costei fuggite, aprite li	- Tratt. 3,15.11
20	amata; onde Pittagora dice: «Nell'	amistà	si/ fa uno di più». E però	- Tratt. 4,1.1

amistade 15

1	del dono, la quale è nutrimento dell'	amistade	, e tanto più forte quanto	- Tratt. 1,8.8
2	le cagioni generative e acrescitive dell'	amistade	: per che si conchiude	- Tratt. 1,13.7
3	un altro libro, nel quale, trattando dell'	Amistade	, avea toccate parole	- Tratt. 2,12.2
4	lo desiderio della durazione di questa	amistade	. Onde è da sapere che,	- Tratt. 3,1.3
5	dice lo Filosofo nel nono dell'Etica, nell'	amistade	delle persone dissimili di	- Tratt. 3,1.3
6	buona voluntade; la quale manifesta, l'	amistade	si ferma e si conserva.	- Tratt. 3,1.3
7	nell'ottavo dell'Etica, quando tratta dell'	amistade	. Onde, acciò che questa	- Tratt. 3,3.8
8	che amano me». E sì come la vera	amistade	, astratta dell'animo, solo	- Tratt. 3,11.8
9	allo 'ntelletto. E sì come della vera	amistade	è cagione efficiente la	- Tratt. 3,11.8
10	la veritade. E sì come fine dell'	amistade	vera è la buona	- Tratt. 3,11.8
11	dicemo, mostrando l'amico, 'vedi l'	amistade	mia', e 'l padre dice	- Tratt. 3,11.10
12	lo studio che si mette in acquistare un'	amistade	, che di quella amistade	- Tratt. 3,12.2
13	in acquistare un'amistade, che di quella	amistade	grandi cose prima	- Tratt. 3,12.2
14	nelli uomini la generazione dell'	amistade	, quando già dall'una	- Tratt. 3,12.2
15	fa di sé fede avere, e sotto pretesto d'	amistade	chiude lo difetto della	- Tratt. 4,12.2

amistadi 1

1	vuole Aristotile; e la maggiore parte dell'	amistadi	si paiono seminare in	- Tratt. 4,25.1

amistanza 1

1	vocabulo, che Filosofia non è altro che	amistanza	a sapienza o vero a	- Tratt. 3,11.2

ammirabile 1

1	«Signore nostro Dio, quanto è	ammirabile	lo nome tuo	- Tratt. 4,19.4

ammirare 1

1	e delle vestimenta la fanno più	ammirare	che essa medesima.	- Tratt. 1,10.6

ammirati 1

1	commendare quella, credono più essere	ammirati	che ritraendo quelle	- Tratt. 1,11.4

ammonire 1

1	sua bieltate, conchiudo, sotto colore d'	ammonire	altrui, lo fine a che	- Tratt. 3,8.13

amo 2

1	lo quale naturalmente e accidentalmente	amo	ed ho amato. Mossimi	- Tratt. 1,10.3
2	dice nelli Proverbi di Salomone: «Io	amo	coloro che amano me». E	- Tratt. 3,11.7

amonendo 1

1	crescerebbe al suo amico quello	amonendo	o menomerebbe suo	- Tratt. 3,10.6

amonire 2

1	Ma però che molte fiate aviene che l'	amonire pare presuntuoso, per	- Tratt. 2,11.2
2	la 'ntenzione è a un'altra; però che l'	amonire [lo vizioso] è sempre	- Tratt. 3,10.5

amonisco 1

1	novitade della sentenza -. Ora appresso	amonisco lei e dico: Se per	- Tratt. 2,11.2

amonizione 1

1	suo non paziente ma iracundo all'	amonizione , questa figura è	- Tratt. 3,10.6

amor 16

1	cioè [di] quattordici canzoni sì d'	amor come di virtù materiate, le	- Tratt. 1,1.8
2	che sì ti lamenti»,/ dice uno spiritel d'	amor gentile;/ «ché quella	- Canzone 1.42
3	miracoli adornezza,/ che tu dirai: ‘	Amor , signor verace,/ ecco	- Canzone 1.51
4		Amor che nella mente mi	- Canzone 2.1
5	ove dimora/ la donna di cui dire	Amor mi face./ Ogni Intelletto	- Canzone 2.22
6	pensieri la truovano ancora,/ quando	Amor fa sentir della sua pace./	- Canzone 2.26
7	mostra altrui/ vanno chiamando	Amor ciascuno a prova/ in	- Canzone 2.46
8	nel suo dolce riso,/ che le vi reca	Amor com'a suo loco./ Elle	- Canzone 2.58
9	fiate, che io deliberai e vidi che, d'	amor parlando, più bello né più	- Tratt. 3,1.1
10	quanto io potesse; e cominciai a dire:	Amor che nella mente mi ragiona .	- Tratt. 3,1.5
11	rime avran difetto . Dice adunque:	Amor che nella mente mi ragiona :	- Tratt. 3,2.2
12	mia’, e l' padre dice al figlio ‘	amor mio’), per lunga	- Tratt. 3,11.10
13	lettera là dove sarà mestiere. Dico:	Amor che nella mente mi	- Tratt. 3,12.2
14	La seconda sì è quando dice: «Quando	Amor fa sentir», dove si par fare	- Tratt. 3,13.4
15	Le dolci rime d'	amor ch'i' solia/ cercar ne' miei	- Canzone 3.1
16	nel cui principio dissi: <i>Le dolci rime d'</i>	amor ch'i'/ solia . Nella quale io	- Tratt. 4,1.4

amore 133

1	di liberalitate; la terza dallo naturale	amore a propria loquela. E queste	- Tratt. 1,5.1
2	come a ciò mi mossi per lo naturale	amore della propria loquela: che è	- Tratt. 1,10.2
3	a ciò mi mosse. Dico che lo naturale	amore principalmente muove	- Tratt. 1,10.3
4	di colui e di me, chi mi domandasse se	amore alla mia loquela propria	- Tratt. 1,12.1
5	e a mostrare che non solamente	amore ma perfettissimo amore di	- Tratt. 1,12.1
6	non solamente amore ma perfettissimo	amore di quella è in me, ed a	- Tratt. 1,12.1
7	e la bontade sono cagioni d'	amore generative; lo beneficio, lo	- Tratt. 1,12.2
8	studio e la consuetudine sono cagioni d'	amore acrescitive. E tutte queste	- Tratt. 1,12.2
9	sono state a generare e a confortare l'	amore ch'io porto al mio volgare,	- Tratt. 1,12.2
10	è ch'ella è delle cagioni stata dell'	amore ch'io porto alla mia	- Tratt. 1,12.3
11	è ched ella è delle cagioni stata dell'	amore ch'io porto ad esso: poi	- Tratt. 1,12.4
12	sì come detto è, la bontade è cagione d'	amore generativa.	- Tratt. 1,12.4
13	per che si conchiude che non solamente	amore , ma perfettissimo amore	- Tratt. 1,13.7
14	non solamente amore, ma perfettissimo	amore sia quello ch'io a lui	- Tratt. 1,13.7
15	parve primamente, accompagnata d'	Amore , alli occhi miei e prese	- Tratt. 2,2.1
16	Ma però che non subitamente nasce	amore e fassi grande e viene	- Tratt. 2,2.2
17	convenne, prima che questo nuovo	amore fosse perfetto, molta	- Tratt. 2,2.2
18	siano li Troni: li quali, naturati dell'	amore del Santo Spirito, fanno la	- Tratt. 2,5.9
19	lo movimento di quello cielo, pieno d'	amore ; dal quale prende la forma	- Tratt. 2,5.9
20	le anime di qua giuso s'accendono ad	amore , secondo la loro	- Tratt. 2,5.9
21	che quello cielo era qua giù cagione d'	amore , dissero Amore essere figlio	- Tratt. 2,5.9
22	era qua giù cagione d'amore, dissero	Amore essere figlio di Venere, sì	- Tratt. 2,5.9
23	dello Eneida, ove dice Venere ad	Amore : «Figlio, virtù mia, figlio	- Tratt. 2,5.9
24	quando dice che Venere disse ad	Amore : «Figlio, armi mie, potenza	- Tratt. 2,5.9
25	Più non potea questo novo pensiero d'	amore inducere la mia mente a	- Tratt. 2,7.6
26	Ora ch'è mostrato come e perché nasce	amore , e la diversitade che mi	- Tratt. 2,8.1
27	dire alcuno (con ciò sia cosa che	amore sia effetto di queste	- Tratt. 2,8.2
28	a cu' io parlo, e quello di prima fosse	amore così come questo di poi):	- Tratt. 2,8.2
29	rispondere che lo effetto di costoro è	amore , come detto è; [e] però che	- Tratt. 2,8.3
30	Lo quale si chiama ‘spiritel d'	amore ’ a dare a intendere che	- Tratt. 2,10.2
31	d'animo, apparecchiata di ricevere	amore , misericordia ed altre	- Tratt. 2,10.3

32	a sentire della sua dolcezza, che lo suo	amore	cacciava e distruggeva ogni	- Tratt. 2,12.3
33	levare dal pensiero del primo	amore	alla virtù di questo, quasi	- Tratt. 2,12.4
34	del tutto che disposto fosse a quello	amore	, che non si credeva di	- Tratt. 2,12.4
35	me, come detto è di sopra, nello	amore	, cioè nello studio, di	- Tratt. 2,15.1
36	dà cagione, a quello che segue, di più	amore	. Poi dove dice: «Delli	- Tratt. 2,15.6
37	quarto verso, dove dice: «uno spiritel d'	amore	», s'intende uno pensiero	- Tratt. 2,15.10
38	mio studio. Onde è da sapere che per	amore	, in questa allegoria,	- Tratt. 2,15.10
39	di cu' io innamorai appresso lo primo	amore	fu la bellissima e	- Tratt. 2,15.13
40	ha valore/ di ritrar tutto ciò che dice	Amore	./ Non vede il sol, che	- Canzone 2.18
41	trattato si ragiona, lo mio secondo	amore	prese cominciamento dalla	- Tratt. 3,1.1
42	sembianza d'una donna. Lo quale	amore	poi, trovando la mia	- Tratt. 3,1.1
43	E quanto fosse grande lo desiderio che	Amore	di vedere costei mi dava,	- Tratt. 3,1.1
44	che li miei nello abitaculo del mio	amore	fisamente miravano! E sì	- Tratt. 3,1.1
45	volontade mi giunse di parlare [d']	amore	, la quale del tutto tenere	- Tratt. 3,1.1
46	consiglio, pur in tanto, o per volere d'	Amore	o per mia prontezza, ad	- Tratt. 3,1.1
47	delle quali l'una fu lo propio	amore	di me medesimo, lo quale	- Tratt. 3,1.2
48	d'animo, udendo me essere dal primo	amore	mutato; per che, a torre	- Tratt. 3,1.4
49	loco nel quale dico esso ragionare.	Amore	, veramente pigliando e	- Tratt. 3,2.3
50	E questo unire è quello che noi dicemo	amore	, per lo quale si può	- Tratt. 3,2.3
51	di fuori quelli che ama. Questo	amore	, cioè l'unimento della mia	- Tratt. 3,2.4
52	E questo è il luogo dove dico che	Amore	mi ragiona della mia	- Tratt. 3,2.10
53	Non senza cagione dico che questo	amore	nella mente mia fa la sua	- Tratt. 3,3.1
54	ciò si dice, a dare a intendere quale	amore	è questo, per lo loco nel	- Tratt. 3,3.1
55	di sopra mostrata ha 'l suo speciale	amore	. Ché le corpora semplici	- Tratt. 3,3.2
56	amore. Ché le corpora semplici hanno	amore	naturato in sé allo luogo	- Tratt. 3,3.2
57	sempre discende al centro; lo fuoco ha [	amore	] [a]lla circonferenza di	- Tratt. 3,3.2
58	prima, sì come sono le minere, hanno	amore	allo luogo là dove la loro	- Tratt. 3,3.2
59	piante, che sono prima animate, hanno	amore	a certo luogo più	- Tratt. 3,3.2
60	Li animali bruti hanno più manifesto	amore	non solamente alli <i>luoghi</i> ,	- Tratt. 3,3.2
61	amare. Li uomini hanno loro propio	amore	alle perfette ed oneste cose.	- Tratt. 3,3.3
62	terza, cioè delle piante, ha l'uomo	amore	a certo cibo (non in quanto	- Tratt. 3,3.6
63	animali, cioè sensitiva, hae l'uomo altro	amore	, per lo quale ama secondo	- Tratt. 3,3.7
64	apparenza, sì come bestia; e questo	amore	nell'uomo massimamente ha	- Tratt. 3,3.7
65	angelica, cioè razionale, ha l'uomo	amore	alla veritade e alla vertude;	- Tratt. 3,3.8
66	alla veritade e alla vertude; e da questo	amore	nasce la vera e perfetta	- Tratt. 3,3.8
67	come di sopra è mostrato, dissi ‘	Amore	ragionare nella mente’,	- Tratt. 3,3.9
68	per dare ad intendere che questo	amore	era quello che in quella	- Tratt. 3,3.9
69	me, per la quale fosse sospicato lo mio	amore	essere per sensibile	- Tratt. 3,3.9
70	che li miei pensieri - che sono parlare d'	amore	- ‘sonan sì dolci’ che la	- Tratt. 3,3.10
71	là dove lo pensiero nasce d'	amore	, perché quivi l'anima	- Tratt. 3,4.3
72	<i>ha valore/ di ritrar tutto ciò che dice</i>	Amore	:/ ché assai si dee	- Tratt. 3,4.7
73	termine, non ha riguardo lo suo	amore	al debito di colui che	- Tratt. 3,6.6
74	nella mente di chi l'ode uno pensiero d'	amore	, lo quale io chiamo spirito	- Tratt. 3,7.7
75	soavitate e per la loro misura, fanno	amore	disvegliare e risentire là	- Tratt. 3,7.7
76	cioè grazia, zelo, misericordia, invidia, [	amore	] e vergogna, di nulla di	- Tratt. 3,8.5
77	sentia se non dell'occhio! E dico che	Amore	le reca queste cose quivi, sì	- Tratt. 3,8.7
78	sì come a luogo suo. Dove si può	amore	doppiamente considerare:	- Tratt. 3,8.7
79	amore doppiamente considerare: prima l'	amore	dell'anima, speciale a questi	- Tratt. 3,8.7
80	speciale a questi luoghi; secondamente l'	amore	universale che le cose	- Tratt. 3,8.7
81	«piove fiammelle di foco», cioè ardore d'	amore	e di caritade; <i>animate d'un</i>	- Tratt. 3,8.9
82	vale in greco ‘philos’ che a dire ‘	amore	’ in latino, e quindi	- Tratt. 3,11.2
83	e quindi dicemo noi ‘philos’ quasi	amore	, e ‘sophia’ quasi	- Tratt. 3,11.2
84	catuno filosofo, secondo lo naturale	amore	che in ciascuno genera lo	- Tratt. 3,11.2
85	si dice filosofo alcuno per lo comune	amore	[al sapere]. [N]ella	- Tratt. 3,11.3
86	acciò che sia filosofo, conviene essere l'	amore	alla sapienza che fa l'una	- Tratt. 3,11.4
87	nasce tra loro. Per che senza	amore	e senza studio non si può	- Tratt. 3,11.4
88	'ntendere, e per forma uno quasi divino	amore	allo 'ntelletto. E sì come	- Tratt. 3,11.8
89	<i>Amor che nella mente mi ragiona</i> . Per	Amore	io intendo lo studio lo	- Tratt. 3,12.2
90	lo quale io metteva per acquistare l'	amore	di questa donna: ove si	- Tratt. 3,12.2
91	questo primo è quello ch'io chiamo qui	Amore	, lo quale nella mia mente	- Tratt. 3,12.2
92	quando già dall'una parte è nato	amore	, e desiderasi e procurasi	- Tratt. 3,12.2

93	che in lui è somma sapienza e sommo	amore	e sommo atto: che non	- Tratt. 3,12.5
94	quali filosofare non possono, però che	amore	in loro è del tutto spento,	- Tratt. 3,13.1
95	come già detto è, è necessario	amore	. Per che si vede che le	- Tratt. 3,13.1
96	suo pensiero, non sempre, ma quando	Amore	fa della sua pace sentire.	- Tratt. 3,13.2
97	quella gente è con essa, cioè quando	Amore	della sua pace fa sentire;	- Tratt. 3,13.5
98	reducere che di sopra è detto che	amore	è forma di Filosofia, e	- Tratt. 3,13.7
99	qui si chiama anima di lei. Lo quale	amore	manifesto è nel viso della	- Tratt. 3,13.7
100	qui ha la sapienza, e per forma ha	amore	, e per composto dell'uno e	- Tratt. 3,14.2
101	<i>vertù divina</i> , io intendo commendare l'	amore	che è parte della filosofia.	- Tratt. 3,14.2
102	lume ricevere. Così dico che Dio questo	amore	a sua similitudine reduce	- Tratt. 3,14.3
103	che la divina <i>vertù</i> senza mezzo questo	amore	tragge a sua similitudine.	- Tratt. 3,14.5
104	in ciò, che sì come lo divino	amore	è tutto eterno, così	- Tratt. 3,14.5
105	che esso ama. E così face a questo	amore	amare; ché la sapienza,	- Tratt. 3,14.5
106	ché la sapienza, nella quale questo	amore	fère, eterna è. Onde è	- Tratt. 3,14.5
107	E quinci nasce che là dovunque questo	amore	splende, tutti li altri amori	- Tratt. 3,14.6
108	a guisa <i>che in</i> angelo, in questo	amore	nelli uomini discende. E	- Tratt. 3,14.6
109	<i>li atti sui</i> , cioè acompagnisi di questo	amore	, e guardi a quello che	- Tratt. 3,14.8
110	dice com'ell'avalora e accende	amore	dovunque ella si mostra,	- Tratt. 3,14.8
111	l'una delle sue parti componenti, cioè	amore	. Ora in questo, nello quale	- Tratt. 3,15.1
112	stile/ ch'i' ho tenuto nel trattar d'	amore	;/ e dirò del valore/	- Canzone 3.11
113	giovinezza, temperata e forte,/ piena d'	amore	e di cortesi lode,/ e	- Canzone 3.130
114		Amore	, secondo la concordevole	- Tratt. 4,1.1
115	entrano nella persona amante, sì che l'	amore	dell'una si/ comunica	- Tratt. 4,1.1
116	cominciai ad amare e odiare secondo/ l'	amore	e l'odio suo. Cominciai	- Tratt. 4,1.2
117	me conviene lasciare le dolci rime/ d'	amore	le quali sogliono cercare li	- Tratt. 4,2.2
118	per intendimento/ di più non rimare d'	amore	, ma però che nella donna	- Tratt. 4,2.2
119	tolta materia di/ dire al presente d'	amore	. Ove è da sapere che non	- Tratt. 4,2.2
120	è nel precedente/ capitolo, a parlare d'	amore	, parve a me che fosse/	- Tratt. 4,2.4
121	, cioè modo, 'soave' che d'	amore	/ parlando [ho]e tenuto; e	- Tratt. 4,2.5
122	le vicinanze s'amino,/ [e] in questo	amore	le case prendano ogni loro	- Tratt. 4,4.2
123	cittadini ma con/ divini, nelli quali non	amore	umano ma divino era	- Tratt. 4,5.7
124	del suo figliuolo a morte per	amore	del publico/ bene, senza	- Tratt. 4,5.7
125	altri presi Romani, avere/ contra sé per	amore	di Roma, dopo la legazione	- Tratt. 4,5.7
126	prima morire vorrebbero che ciò fare,	amore	hanno alla memoria di	- Tratt. 4,11.9
127	comincia: «Al cor gentil ripara sempre	Amore	». Puote adunque l'anima	- Tratt. 4,20.3
128	nell'uso della cosa amata, che è frutto d'	amore	, [e] in quella cosa che	- Tratt. 4,22.4
129	parte, la quale, per lo radicale	amore	che detto è,	- Tratt. 4,22.7
130	da loro sostenuto e onorato. E questo	amore	mostra che avesse Enea lo	- Tratt. 4,26.6
131	Per che appare a questa etade essere	amore	necessario, come lo testo	- Tratt. 4,26.6
132	che a questa etade lealtade, cortesia,	amore	, fortezza e temperanza	- Tratt. 4,26.8
133	altro trattato, essa è dovunque alberga l'	amore	di quella. E a questi cotali	- Tratt. 4,30.2

amori 2

1	<i>ognuna</i> [di] queste cose, tutti questi	amori	puote avere e tutti li ha.	- Tratt. 3,3.3
2	questo amore splende, tutti li altri	amori	si fanno oscuri e quasi	- Tratt. 3,14.6

amorosa 2

1	gioventute si fa «temperata e forte»,	amorosa	, cortese e leale: le quali	- Tratt. 4,26.2
2	a sua perfezione, necessario d'essere	amorosa	; però che ad essa si	- Tratt. 4,26.6

amoroso 2

1	ciò che detto è di sopra, filosofia è uno	amoroso	uso di sapienza, lo	- Tratt. 3,12.5
2	come detto è nel/ precedente trattato,	amoroso	uso di sapienza, se	- Tratt. 4,2.8

amphorismi 1

1	donasse a uno cavaliere iscritti li	Amphorismi	d'Ipocràs o vero li	- Tratt. 1,8.4

ampî 2

1	natura; e però è da sapere che più	ampî	sono li termini dello 'ngegno	- Tratt. 3,4.7
2	a pensare] che a parlare, e più	ampî	a parlare che ad accennare.	- Tratt. 3,4.7

ampia 3

1	e compera coll'altra; e ciascuno con	ampia	misura cerca lo suo mal	- Tratt. 1,2.4
2	della caritate in lei generata, quella più	ampia	fa che a lei non vène, e	- Tratt. 1,3.3
3	per sola fama generata sempre è più	ampia	, quale che essa sia, che non	- Tratt. 1,3.3

ampii 1

1	li desiderii umani si fanno più	ampii	, l'uno appresso dell'altro.	- Tratt. 4,12.7

anagogico 1

1	compagnia. Lo quarto senso si chiama	anagogico	, cioè sovrasenso; e	- Tratt. 2,1.6

anassagora 1

1	Altri dissero, sì come fu	Anassagora	e Democrito, che [.....	- Tratt. 2,14.3

ancella 2

1	'Amor, signor verace,/ ecco l'	ancella	tua: fa che ti piace'»./	- Canzone 1.52
2	e certissima per sé e per la sua	ancella	, che si chiama	- Tratt. 2,13.12

anche 38

1	sia stata la movente cagione. Intendo	anche	mostrare la vera sentenza di	- Tratt. 1,2.6
2	dalli litterati e non litterati è inteso.	Anche	: lo latino l'averebbe espote	- Tratt. 1,7.6
3	è cieco, conviene che esso e quello,	anche	cieco, ch'a lui s'appoggia,	- Tratt. 1,11.2
4	stato a me grandissimo benefattore.	Anche	, è stato meco d'uno	- Tratt. 1,13.5
5	l'amistà è confermata e acresciuta.	Anche	c'è stata la benivolenza	- Tratt. 1,13.6
6	per che a me parve sì mirabile, e	anche	duro a sofferire, che io nol	- Tratt. 2,2.2
7	l'uno e l'altro sia cittadino. Dico	anche	che questo spirito viene per	- Tratt. 2,6.7
8	per vivere nell'altra vita: e questo è	anche	impossibile. Ancora:	- Tratt. 2,8.7
9	altre caritative passioni. Poi dice: Mira	anche	quanto è <i>saggia e cortese</i>	- Tratt. 2,10.4
10	cortesia. E non siano li miseri volgari	anche	di questo vocabulo	- Tratt. 2,10.4
11	l'anime umane, sì come Socrate, e	anche	Plato e Dionisio	- Tratt. 2,13.5
12	cioè vivere, sentire e ragionare; e dice	anche	muovere; ma questa si può	- Tratt. 3,2.6
13	le piante di quelli di Lucia. Imaginisi	anche	uno cerchio in su questa	- Tratt. 3,5.10
14	giorno, l'altro ha la notte. Conviene	anche	che lo cerchio dove sono li	- Tratt. 3,5.13
15	quando è tornato, va sotto la Libra, e	anche	si parte e va ver Lucia	- Tratt. 3,5.13
16	calore, e due piccioli verni. Conviene	anche	che li due spazii che sono	- Tratt. 3,5.14
17	visibile, ma non propriamente, però che [	anche	] altro senso sente quella, sì	- Tratt. 3,9.3
18	e però pare più lucente. Transmutasi	anche	questo mezzo di sottile in	- Tratt. 3,9.5
19	e per lo secco in colore. Però puote	anche	parere così per l'organo	- Tratt. 3,9.6
20	lettera discreta nella vista; e però puote	anche	la stella parere turbata. E	- Tratt. 3,9.6
21	dell'aiutorio e la battaglia. E impongo	anche	a costei che domandi <i>a</i>	- Tratt. 3,10.7
22	amata e a cui la persona amata è	anche	amica, sì che la benivolenza	- Tratt. 3,11.4
23	e la sollicitudine che fa l'altra parte	anche	benivolente; sì che	- Tratt. 3,11.4
24	Natura l'averebbe fatto indarno, che è	anche	impossibile. In contrario	- Tratt. 3,15.5
25	la gloriosa Roma./ E però [che]	anche	l'albergo dove 'l celestiale	- Tratt. 4,5.3
26	volte quanto quello della terra, e	anche	una mezza volta; [onde],	- Tratt. 4,8.3
27	per conseguente [del]la particolare -; e	anche	di costei è limitatore colui	- Tratt. 4,9.2
28	l'ordinò e fece maggiore fattore. Sono	anche	operazioni che la nostra	- Tratt. 4,9.4
29	certo l'avarizia fa li uomini odiosi».	Anche	è privazione di bene la	- Tratt. 4,13.8
30	loro confusione, questa loro ragione	anche	si distrugge: e ciò si fa	- Tratt. 4,14.1
31	figlio fia pur figlio di villano e così fia	anche	villano, e anche suo figlio,	- Tratt. 4,14.2
32	di villano e così fia anche villano, e	anche	suo figlio, e così sempre,	- Tratt. 4,14.2
33	secondo la testimonianza di Mateo e	anche	delli altri [Evangelisti], era	- Tratt. 4,22.9
34	sia questa soavitate, come detto è.	Anche	è necessaria a questa	- Tratt. 4,25.2
35	lo grado divino è rimaso. Convienesi	anche	a questa etade essere	- Tratt. 4,27.5
36	avere toccato di quella. Convienesi	anche	a questa etade essere	- Tratt. 4,27.6
37	conviene, che nulla è più». Convienesi	anche	a questa etade essere	- Tratt. 4,27.8
38	venne la senettute; fece figli di questo	anche	, per che [si] significano le	- Tratt. 4,28.7

anchise 1

1	a cercare dell'anima di suo padre	Anchise , contra tanti pericoli,	- Tratt. 4,26.5
ancide 3			
1	costei/ de' star colui che le mie pari	ancide !/ E non mi valse ch'io	- Canzone 1.37
2	detto avea: «colui che le mie pari	ancide ». E così termina le sue	- Tratt. 2,9.9
3	di memoria dotate. E dice poi: «	ancide »; e dice poi: «son morta»:	- Tratt. 2,15.9
ancille 3			
1	e ottanta l'amiche concubine; e delle	ancille adolescenti non è numero:	- Tratt. 2,14.9
2	Tutte scienze chiama regine e drude e	ancille ; e questa chiama colomba,	- Tratt. 2,14.9
3	anime dire non si possono donne, ma	ancille , però che non per loro	- Tratt. 3,14.7
anco 9			
1	e nelli sacrifici e nella loro fede; e	anco si manifesta in molti nomi	- Tratt. 2,4.4
2	quello] delle Proprietadi delli elementi, e	anco per la testimonianza di	- Tratt. 3,5.10
3	figura in rettorica è molto laudabile, e	anco necessaria, cioè quando le	- Tratt. 3,10.5
4	distinzione di tempo. La quale cosa	anco [fare si conviene, ché],	- Tratt. 3,13.4
5	impossibile a giugnere). Averebbe[lo]	anco la Natura fatto indarno,	- Tratt. 3,15.6
6	cioè Romolo, Numma, Tulio,	Anco e li re/ Tarquini, che	- Tratt. 4,5.6
7	o vero gentili, [delli quali] le sentenze	anco sono in contro, però che la	- Tratt. 4,15.4
8	in terza persona. Ove è da sapere che	anco è necessaria questa opera	- Tratt. 4,25.7
9	dalli uomini ma da Dio». E benedice	anco la nobile anima in questa	- Tratt. 4,28.6
ancor 9			
1	cielo è coronata./ L'anima piange, sì	ancor len dole,/ e dice: «Oh	- Canzone 1.30
2	Poi quando dico: <i>L'anima piange</i> , sì	ancor <i>len dole</i> , manifesto l'anima	- Tratt. 2,9.3
3	già non furono, e molte già furono che	ancor saranno: sì come dice	- Tratt. 2,13.7
4	numero. L'altra proprietade del Sole	ancor si vede nel numero, del	- Tratt. 2,13.10
5	e l'anima più perfetta delli bruti animali	ancor mezzo alcuno non sia; e noi	- Tratt. 3,7.4
6	si convegna,/ diffinendo con esso./	Ancor , segue di ciò che innanzi	- Canzone 3.69
7	una val ciò che l'altra vale,/ ed	ancor più, da lei verrà più tosto.	- Canzone 3.99
8	distrugge: e ciò si fa quando dice:	Ancor , segue di ciò che innanzi	- Tratt. 4,14.1
9	sia disposta; e questo fa quando dice:	Ancor , segue di ciò che innanzi	- Tratt. 4,15.1
ancora 84			
1	e piangere li suoi difetti, e non palese.	Ancora : del non potere e del non	- Tratt. 1,2.3
2	discuopre e discoprendo si biasima. E	ancora la propria loda e lo propio	- Tratt. 1,2.4
3	concedente, di Volgare Eloquenza.	Ancora : non era subietto ma	- Tratt. 1,5.4
4	è la virtù sua che quella del volgare.	Ancora : non era subietto ma	- Tratt. 1,5.5
5	latino non è conoscente dello volgare.	Ancora : non è conoscente de' suoi	- Tratt. 1,6.5
6	è a lui conoscere li suoi amici.	Ancora : senza conversazione o	- Tratt. 1,6.5
7	è sua <i>obedienza</i> essere dolce.	Ancora : allora è l'obedienza	- Tratt. 1,7.3
8	non lo fa lo volgare in parte alcuna.	Ancora : è l'obedienza con misura,	- Tratt. 1,7.4
9	e non latino, mostrare intendo come	ancora pronta liberalitate mi fece	- Tratt. 1,8.1
10	che è universalissimo benefattore. E	ancora : dare a molti è impossibile	- Tratt. 1,8.3
11	confisi li occhi, quelle componendo.	Ancora : dare cose non utili al	- Tratt. 1,8.4
12	e che essa si possa in esso notare,	ancora si conviene essere netto	- Tratt. 1,8.10
13	questa lingua, volgari, e non litterati.	Ancora : non sarebbe lo latino	- Tratt. 1,9.3
14	e lo latino non l'averebbe data.	Ancora : darà lo volgare dono non	- Tratt. 1,9.4
15	di me più che d'un altro. Mossimi	ancora per difendere lui da molti	- Tratt. 1,10.6
16	di quella è in me, ed a biasimare	ancora li suoi aversarii ciò	- Tratt. 1,12.1
17	e perché più propinqui più amati.	Ancora : la bontade fece me a lei	- Tratt. 1,12.4
18	E quanto ella è più propria, tanto	ancora è più amabile; onde,	- Tratt. 1,12.4
19	sia stata a me d'essere [cagione, e	ancora di buono essere] se per	- Tratt. 1,13.2
20	essere alcuna cagione del mio essere.	Ancora : questo mio volgare fu	- Tratt. 1,13.4
21	si spone una scrittura, la quale	ancora [che sia vera] eziandio nel	- Tratt. 2,1.6
22		Ancora : è impossibile, però che in	- Tratt. 2,1.8
23	alla conoscenza dell'altre che alla sua.	Ancora : è impossibile, però che in	- Tratt. 2,1.9
24	è [al]l'altre venire prima che a quella.	Ancora : posto che possibile fosse,	- Tratt. 2,1.10
25	quale per quella gloriosa Beatrice tenea	ancora la rocca della mia mente:	- Tratt. 2,2.2

26	di fuori da esso non fosse altro alcuno.	Ancora	credette che lo cielo del	- Tratt. 2,3.2
27	di necessitate, colla maggiore. Dico	ancora	che quanto lo cielo più è	- Tratt. 2,3.7
28	e per esperienza non lieve, la veritate	ancora	per loro veduta non fue, e	- Tratt. 2,4.5
29	contemplano li Cherubini. Puotesi	ancora	considerare lo Padre	- Tratt. 2,5.7
30	questi tre movimenti sono tre movitori.	Ancora	si muove tutto questo	- Tratt. 2,5.10
31	nel mio core», cioè dentro da me, ché	ancora	non è di fuori apparito. E	- Tratt. 2,6.2
32	Ma però che	ancora	l'ultima sentenza della	- Tratt. 2,6.6
33	che del tutto diverso pare a dire.	Ancora	seguirebbe che la natura	- Tratt. 2,8.7
34	vita: e questo è anche impossibile.	Ancora	vedemo continua	- Tratt. 2,8.8
35	allo immortale nulla sia proporzione.	Ancora	n'accerta la dottrina	- Tratt. 2,8.9
36	<i>len dole</i> , manifesto l'anima mia essere	ancora	dalla sua parte e con	- Tratt. 2,9.3
37	allegorica e vera. E però, principiando	ancora	da capo, dico che, come	- Tratt. 2,12.1
38	discacciato, consolato s'avea. E udendo	ancora	che Tulio scritto avea un	- Tratt. 2,12.2
39	Non solamente in tutti insieme, ma	ancora	in ciascuno è numero, chi	- Tratt. 2,13.10
40	perché massimamente in essa s'intende.	Ancora	la Musica trae a sé li	- Tratt. 2,13.11
41	è impossibile a misurare a punto. E	ancora	la Geometria è	- Tratt. 2,13.12
42	E	ancora	è altissima di tutte	- Tratt. 2,13.13
43	grande similitudine colla Metafisica.	Ancora	per lo polo che vedemo	- Tratt. 2,14.5
44	coll'una scienza e coll'altra.	Ancora	per li due movimenti	- Tratt. 2,14.6
45	terza parte del Cielo [stellato] sarebbe	ancora	non veduta in ciascuno	- Tratt. 2,14.8
46	alla Morale Filosofia comparazione.	Ancora	lo Cielo empireo per la	- Tratt. 2,14.9
47	purgato e illustrato. Lo terzo verso	ancora	s'intende per la	- Tratt. 2,15.6
48	ne' lor pensieri la truovano	ancora	/ quando Amor fa	- Canzone 2.25
49	ché l'anima temea,/ e teme	ancora	, sì che mi par fero/	- Canzone 2.85
50	ama lo luogo della sua generazione, e	ancora	lo tempo; e però ciascuno	- Tratt. 3,3.5
51	intendere, non sono da biasimare.	Ancora	è posto fine al nostro	- Tratt. 3,4.7
52	una cittade e abbia nome Maria, dico	ancora	che se dall'altro polo, cioè	- Tratt. 3,5.9
53	Si come l'ordine vuole	ancora	dal principio ritornando,	- Tratt. 3,11.1
54	sette savi antichissimi che la gente	ancora	nomina per fama: lo	- Tratt. 3,11.2
55	intelligenza essa secondariamente	ancora	vegna; della quale filosofia	- Tratt. 3,13.2
56	<i>come face in angelo che 'l vede</i> . Ove	ancora	è da sapere che lo primo	- Tratt. 3,14.3
57	<i>e bello è tanto quanto lei simiglia</i> ./	Ancora	soggiunge: <i>E puossi dir</i>	- Tratt. 3,14.9
58	mi ridea, in quanto le sue persuasioni	ancora	non intendea; e	- Tratt. 3,15.12
59	<i>che gentilezza/ volse</i> . La prima parte	ancora	in tre membra si può/	- Tratt. 4,2.1
60	<i>'l giudicio falso e vile</i> : ove si/ promette	ancora	di riprovare lo giudicio	- Tratt. 4,2.6
61	solamente contempla essa veritate, ma	ancora	contempla/ lo suo	- Tratt. 4,2.8
62	<i>diffinisce: 'Omo è legno animato'</i> .	Ancora	la prima parte/ che	- Tratt. 4,3.2
63	di/ quella essere la cittade.	Ancora	la cittade richiede alle/	- Tratt. 4,4.1
64	non forza, ma ragione,/ [e ragione]	ancora	divina, [conviene] essere	- Tratt. 4,4.6
65	sono inimici/ della memoria, farò	ancora	digressione d'altro capitolo	- Tratt. 4,4.8
66	l'ha fatto e che 'l/ governa: sì come	ancora	per virtù di loro arti li	- Tratt. 4,5.5
67	di ragione per buona loro natura vive	ancora	ché delli altri tanto è da	- Tratt. 4,7.2
68	di quella essendo in quello essere».	Ancora	è da sapere che ogni cosa	- Tratt. 4,10.5
69	prima tale quale la figura essere dee.	Ancora	tòrre non la possono,	- Tratt. 4,10.6
70	e mille ne sono comperati. E cui non è	ancora	nel cuore Alessandro per	- Tratt. 4,11.9
71	per li suoi reali benefici? Cui non è	ancora	lo buono re di Castella o	- Tratt. 4,11.9
72	soluta, e non ha luogo. Ben puote	ancora	calunniare l'avversario	- Tratt. 4,13.3
73	non si termina e che è pur uno.	Ancora	qui si risponde che non è	- Tratt. 4,13.4
74	oh stretti abitaculi e masserizie! oh non	ancora	intese ricchezze delli Dèi!	- Tratt. 4,13.6
75	o del Cagnano, e la oblivione non fosse	ancora	del suo avolo venuta. Chi	- Tratt. 4,14.8
76	<i>bontate</i> . La prima parte ha due parti	ancora	ché nella prima si	- Tratt. 4,16.2
77	che l'una vaglia quanto l'altra e più	ancora	; e ciò dice [quando dice]:	- Tratt. 4,18.3
78	E però vuole santo Augustino, e	ancora	Aristotile nel secondo	- Tratt. 4,21.10
79	la nostra vita, sì come detto è, ed	ancora	d'ogni vivente qua giù, sia	- Tratt. 4,23.4
80	fallo che contra lo padre fatto avea, e	ancora	per li falli d'Edippo suo	- Tratt. 4,25.6
81		Ancora	è a questa etade, a sua	- Tratt. 4,26.6
82	amore necessario, come lo testo dice.	Ancora	è necessario a questa	- Tratt. 4,26.7
83	in quella la dimostra, come detto è.	Ancora	è necessario a questa	- Tratt. 4,26.8
84	di sull'altare, colli segni ecclesiastici	ancora	, ponesse in sulla mensa e	- Tratt. 4,27.7

1	E credo che da Roma a questo luogo,	andando	diritto per tramontana,	- Tratt. 3,5.9
2	caderebbe questa seconda pietra, diritto	andando	per mezzogiorno, sia	- Tratt. 3,5.9
3	che desidera sè sempre desiderare,	andando	dietro al numero	- Tratt. 3,15.6
4	e cresce infino al die della beatitudine»: andando	andando	loro dietro, mirando le	- Tratt. 3,15.11
5	che Aristotile/ cominciò a disputare andando	andando	in qua e in làe, chiamati/	- Tratt. 4,6.9

andare 12

1	essere mobile e acquista grandezza per	andare	. Apertamente adunque	- Tratt. 1,3.3
2	dormire lo die e vegghiare la notte, e	andare	indietro e non inanzi.	- Tratt. 1,7.2
3	quale latino poi mi fu via a più inanzi	andare	. E così è palese, e per	- Tratt. 1,13.4
4	quello che li lettori deono intentamente	andare	apostando per le scritture	- Tratt. 2,1.5
5	questo, sempre lo litterale dee	andare	innanzi, sì come quello	- Tratt. 2,1.7
6	che mi facea disioso della morte, per	andare	là dov'elli già; e ciò dico	- Tratt. 2,7.4
7	E da questo imaginare cominciavi ad	andare	là dov'ella si dimostrava	- Tratt. 2,12.3
8	subietto signoreggia, naturalmente ama l'	andare	in giuso; e però quando in	- Tratt. 3,3.4
9	sole volgesse lo viso, vedrebbe quello	andare	ver lo braccio destro. Poi	- Tratt. 3,5.12
10	dall'una parte della campagna e vuole	andare	a una magione che è	- Tratt. 4,7.4
11	costui, e vuole a questa magione	andare	, e non li è mestiere se non	- Tratt. 4,7.4
12	la via alla risposta, ché fa vedere non	andare	ogni nostro desiderio	- Tratt. 4,12.9

andaro 1

1	e Maria Iacobi e Maria Salomè	andaro	per trovare lo Salvatore	- Tratt. 4,22.8

andarsi 1

1	la faccia in ver lo sole, vedrebbe quello	andarsi	nello braccio sinistro. Per	- Tratt. 3,5.12

andata 1

1	Scipione giovane non/ avesse impresa l'	andata	in Africa per la sua	- Tratt. 4,5.8

andato 1

1	peregrino, quasi mendicando, sono	andato	, mostrando contra mia	- Tratt. 1,3.2

andava 3

1	spesse volte come possibile m'era, me n'	andava	quasi rapito. Poi	- Tratt. 2,7.3
2	all'occhio, ma perché la virtù visiva	andava	fuori al visibile: e questa	- Tratt. 3,9.4
3	è quello eziandio [che cercando] s'	andava	. Per che omai con tutta	- Tratt. 4,9.9

andavano 1

1	gridare alla gente che per mal cammino	andavano	, acciò/ che per diritto	- Tratt. 4,1.4

anderebbe 2

1	della cosa desiderante: altrimenti	anderebbe	in contrario di se	- Tratt. 3,15.5
2	che è anche impossibile. In contrario	anderebbe	: ché, desiderando la	- Tratt. 3,15.6

anderebbero 1

1	una ripa di mille passi, tutte l'altre l'	anderebbero	dietro; e se una	- Tratt. 1,11.2

andiamo 1

1	via, perché per essa senza impedimento	andiamo	alla felicitade di quella	- Tratt. 2,8.9

andò 2

1	per umane ma per divine operazioni	andò	/ lo suo processo. Ché se	- Tratt. 4,5.6
2	dicere valente? Rispondo: quelli che	andò	dinanzi. Questo altro come	- Tratt. 4,7.4

andolfo 1

1	presente, non ostante che Ridolfo e	Andolfo	e Alberto poi/ eletti	- Tratt. 4,3.3

andrai 4

1	Contra-li-erranti mia, tu te n'	andrai	/ e quando tu sarai/	- Canzone 3.141

2	comincia: <i>Contra-li-erranti mia,/ tu te n'</i>	andrai . E appresso queste [tre]	- Tratt. 4,3.1
3	comincia: <i>Contra-li-erranti mia, tu te n'</i>	andrai . E qui primamente si	- Tratt. 4,30.1
4	Contra li Gentili'. Dico adunque: 'tu	andrai ', quasi dica: 'Tu se'	- Tratt. 4,30.2

anella 1

1	perduti tanti cittadini che tre moggia/ d'	anella in Africa erano portate, li	- Tratt. 4,5.8

angela 2

1	l'umil pensiero che parlar mi sòle/ d'un'	angela che 'n cielo è coronata./	- Canzone 1.29
2	<i>l'umil pensiero che parlar mi sòle/ d'un'</i>	angela che 'n cielo è coronata. /	- Tratt. 2,9.1

angeli 11

1	a quella mensa dove lo pane delli	angeli si manuca! e miseri quelli	- Tratt. 1,1.5
2	Beatrice beata che vive in cielo colli	angeli e in terra colla mia anima,	- Tratt. 2,2.1
3	vero per più usato modo volemo dire	Angeli , le quali sono alla	- Tratt. 2,2.4
4	le quali la volgare gente chiamano	Angeli . E di queste creature, si	- Tratt. 2,4.2
5	'l Padre li potea dare molte legioni d'	angeli ; questi non negò, quando	- Tratt. 2,5.3
6	li fu che 'l Padre avea comandato alli	angeli che li ministrassero e	- Tratt. 2,5.3
7	e afferma. Lo primo è quello delli	Angeli , lo secondo delli Arcangeli,	- Tratt. 2,5.5
8	cielo della Luna siano dell'ordine delli	Angeli , e quelli di Mercurio siano	- Tratt. 2,5.9
9	dalle sustanze separate, cioè dalli	Angeli , che sono senza grossezza	- Tratt. 3,7.3
10	dello inteso effetto. Ché se Dio fece li	angeli buoni e li rei, non fece	- Tratt. 3,12.4
11	visiti? Tu l'hai fatto poco minore che li	angeli , di gloria e d'onore l'hai	- Tratt. 4,19.4

angelica 5

1	più della Prima Cagione che nulla	angelica natura. Puotesi considerare	- Tratt. 2,5.7
2	cioè vera umana o, meglio dicendo,	angelica , cioè razionale, ha l'uomo	- Tratt. 3,3.8
3	vedemo nell'ordine sensibile; e tra l'	angelica natura, che è cosa	- Tratt. 3,7.4
4	E così è misurato nella natura	angelica e terminato, in quanto,	- Tratt. 3,15.6
5	quella dell'angelo soperchia, tutto che l'	angelica in sua unitade sia più	- Tratt. 4,19.4

angeliche 1

1	l'altre, massimamente in quelle menti	angeliche che fabricano col cielo	- Tratt. 3,6.4

angelico 1

1	se la divina provedenza, che del tutto/ l'	angelico e lo umano acorgimento	- Tratt. 4,5.1

angelo 10

1	la virtù divina/ sì come face in	angelo che 'l vede;/ e qual	- Canzone 2.38
2	da materia, che la divina luce, come in	angelo , raggia in quella: e però è	- Tratt. 3,2.7
3	condizione che quasi non sia altro che	angelo . Altrimenti non si	- Tratt. 3,7.4
4	divina virtude, a guisa che discende nell'	angelo , discende in lei. Poi	- Tratt. 3,7.4
5	reduzione, dicendo: <i>sì come face in</i>	angelo che 'l vede . Ove ancora è	- Tratt. 3,14.3
6	la divina virtù, a guisa <i>che in</i>	angelo , in questo amore nelli	- Tratt. 3,14.6
7	parte di molti suoi frutti, quella dell'	angelo soperchia, tutto che	- Tratt. 4,19.4
8	e anche delli altri [Evangelisti], era	angelo di Dio. E però Mateo	- Tratt. 4,22.9
9	E però Mateo disse: «L'	angelo di Dio discese di cielo, e	- Tratt. 4,22.9
10	vestimenta erano come neve». Questo	angelo è questa nostra nobilitade	- Tratt. 4,22.10

angoscia 3

1	d'esta donna miri,/ sed e' non teme	angoscia di sospiri»./ Trova	- Canzone 1.26
2	di questa donna per persona che tema	angoscia di sospiri. Ed è bel modo	- Tratt. 2,7.6
3	Ove si dice: <i>sed e' non teme</i>	angoscia di sospiri , qui si vuole	- Tratt. 2,15.5

anima 188

1	scienza è ultima perfezione della nostra	anima , nella quale sta la nostra	- Tratt. 1,1.1
2	parte del corpo, l'altro dalla parte dell'	anima . Dalla parte del corpo è	- Tratt. 1,1.2
3	e muti e loro simili. Dalla parte dell'	anima è quando la malizia vince in	- Tratt. 1,1.2
4	ragionare. Sì come la parte sensitiva dell'	anima ha suoi occhi, colli quali	- Tratt. 1,11.2
5	vi dirò del cor la novitate,/ come l'	anima trista piange in lui,/ e	- Canzone 1.11

6	di cui parlava me sì dolcemente/ che l'	anima	dicea: «Io men vo' gire».	- Canzone 1.19
7	un'angela che 'n cielo è coronata./ L'	anima	piange, sì ancor len	- Canzone 1.30
8	Tu non se' morta, ma se' ismarrita,/	anima	nostra, che sì ti	- Canzone 1.41
9	s'intende, cioè che nell'uscita dell'	anima	dal peccato, essa sia fatta	- Tratt. 2.1.6
10	in cielo colli angeli e in terra colla mia	anima	, quando quella gentile	- Tratt. 2.2.1
11	li nostri occhi intellettuali, mentre che l'	anima	è legata e incarcerata per li	- Tratt. 2.4.8
12	e non per altra spezial parte dell'	anima	e del corpo. Poi li ho	- Tratt. 2.6.2
13	cose, cioè la divisione che è nella mia	anima	, e grandi cose, cioè lo	- Tratt. 2.6.5
14	<i>Io vi dirò del cor la novitate,/ come l'</i>	anima	<i>trista piange in lui,/ e</i>	- Tratt. 2.6.5
15	commendare ed abellire; e questa	anima	non è altro che un altro	- Tratt. 2.6.6
16	che la memoria aiutava, chiamo io lui '	anima	'e l'altro 'spirito': sì	- Tratt. 2.6.6
17	<i>di cui parlava me sì dolcemente,/ che l'</i>	anima	<i>dicea: Io men vo' gire ./ E</i>	- Tratt. 2.7.4
18	qui si dice 'pensiero', e non '	anima	', di quello che salia a	- Tratt. 2.7.4
19	era spezial pensiero a quello atto. L'	anima	s'intende, come detto è nel	- Tratt. 2.7.4
20	poderoso in prendere me e in vincere l'	anima	tutta, dicendo che esso	- Tratt. 2.7.5
21	salute. E a meglio fare ciò credere all'	anima	esperta, dice che non è da	- Tratt. 2.7.6
22	prima si conviene dire della parte dell'	anima	, cioè dell'antico pensiero, e	- Tratt. 2.8.1
23	in quella che v'è dentro, cioè dell'	anima	partita d'esta vita in quella	- Tratt. 2.8.3
24	conservare. Dico 'effetto', in quanto l'	anima	col corpo, congiunti, sono	- Tratt. 2.8.3
25	congiunti, sono effetto di quella; ché [l'	anima	, poi che] è partita,	- Tratt. 2.8.3
26	Ma però che della immortalità dell'	anima	è qui toccato, farò una	- Tratt. 2.8.4
27	pare volere Aristotile in quello dell'	Anima	; questo pare volere	- Tratt. 2.8.5
28	gloriosa donna vive della quale fue l'	anima	mia innamorata quando	- Tratt. 2.8.9
29	manifestare quello che dentro a me l'	anima	mia ragionava, cioè l'antico	- Tratt. 2.9.1
30	cor dolente». Poi quando dico: <i>L'</i>	anima	<i>piange, sì ancor len dole ,</i>	- Tratt. 2.9.3
31	<i>piange, sì ancor len dole ,</i> manifesto l'	anima	mia essere ancora dalla sua	- Tratt. 2.9.3
32	si volge tutto lo mio pensiero, cioè l'	anima	, della quale dico «questa	- Tratt. 2.9.4
33	<i>costei .</i> E bene si dee credere che l'	anima	mia conoscea la sua	- Tratt. 2.9.8
34	come dice lo Filosofo nel secondo dell'	Anima	. E però, se la cera avesse	- Tratt. 2.9.8
35	operazione. Ultimamente manifesta l'	anima	nel suo parlare la	- Tratt. 2.9.9
36	di quella parte nella qual parla l'	anima	, cioè l'antico pensiero che	- Tratt. 2.10.1
37	la sua vittoria, quando dice già '	anima	nostra', faccendosi	- Tratt. 2.10.2
38	detto, comanda quello che far dee quest'	anima	ripresa per venire lei a sé,	- Tratt. 2.10.3
39	rimedio alla temenza, della qual pareo l'	anima	passionata, due cose, [e]	- Tratt. 2.10.3
40	sussequentemente impone a lei, cioè all'	anima	mia, che chiami omai	- Tratt. 2.10.6
41	fu perduto lo primo diletto della mia	anima	, dello quale fatta è	- Tratt. 2.12.1
42	quasi cessano da ogni operazione: sì e l'	anima	intera, quando l'ode, e la	- Tratt. 2.13.11
43	dice Aristotile nel cominciamento dell'	Anima	, la scienza è alta di	- Tratt. 2.13.13
44	ne fa il vero vedere nel quale si cheta l'	anima	nostra. E però, ragionata	- Tratt. 2.14.9
45	nelli occhi dello 'ntelletto, innamorano l'	anima	liberata nelle [sue]	- Tratt. 2.15.4
46	litterale infino là dove dice: «L'	anima	piange». Qui si vuole bene	- Tratt. 2.15.6
47	suo parlar sì dolcemente sona,/ che l'	anima	ch'ascolta e che lo sente/	- Canzone 2.6
48	il dimando di nostra natura./ La sua	anima	pura,/ che riceve da lui	- Canzone 2.30
49	secondo quel ch'a lei pareo;/ ché l'	anima	temea,/ e teme ancora,	- Canzone 2.84
50	non è altro che unimento spirituale dell'	anima	e della cosa amata: nel	- Tratt. 3.2.3
51	quale unimento di propria sua natura l'	anima	corre tosto e tardi secondo	- Tratt. 3.2.3
52	tanto più di questa natura tiene: onde l'	anima	umana, che è forma	- Tratt. 3.2.3
53	e anzi a quello nulla è» -, l'	anima	umana essere vuole	- Tratt. 3.2.3
54	la divina, vène che naturalmente l'	anima	umana con quelle per via	- Tratt. 3.2.3
55	è fatto secondo che la conoscenza dell'	anima	è chiara o impedita. E	- Tratt. 3.2.3
56	quale si può conoscere quale è dentro l'	anima	, veggendo di fuori quelli	- Tratt. 3.2.3
57	amore, cioè l'unimento della mia	anima	con questa gentil donna,	- Tratt. 3.2.4
58	che spiritualmente fatta era colla mia	anima	una cosa. Lo loco nel	- Tratt. 3.2.4
59	che lo Filosofo nel secondo dell'	Anima	, partendo le potenze di	- Tratt. 3.2.6
60	partendo le potenze di quella, dice che l'	anima	principalmente hae tre	- Tratt. 3.2.6
61	può col sentire fare una, però che ogni	anima	che sente, o con tutti i	- Tratt. 3.2.6
62	vegetativa potenza per sé puote essere	anima	, sì come vedemo nelle	- Tratt. 3.2.7
63	in ogni animale brutto vedemo. E quella	anima	che tutte queste potenze	- Tratt. 3.2.7
64	è perfettissima di tutte l'altre, è l'	anima	umana, la quale colla	- Tratt. 3.2.7
65	di sempiterna Intelligenza: però che l'	anima	è tanto in quella sovrana	- Tratt. 3.2.7
66	In questa nobilissima parte dell'	anima	sono più vertudi, sì come	- Tratt. 3.2.8

67	questa ultima e nobilissima parte dell'	anima . E che ciò fosse lo	- Tratt. 3,2.8
68	è quella fine e preziosissima parte dell'	anima che è deitate. E questo è	- Tratt. 3,2.10
69	amore - 'sonan sì dolci' che la mia	anima , cioè lo mio affetto, arde	- Tratt. 3,3.10
70	e perché dire nol posso, dico che l'	anima se ne lamenta dicendo:	- Tratt. 3,3.10
71	vede compiutamente seguace. E dico: «l'	anima ch'ascolta e che lo sente»:	- Tratt. 3,3.11
72	pensiero nasce d'amore, perché quivi l'	anima profondamente più che	- Tratt. 3,4.3
73	interamente e comunemente sì nell'	anima come nel corpo; nella	- Tratt. 3,5.1
74	seconda discendo a laude speciale dell'	anima ; nella terza a laude speciale	- Tratt. 3,5.1
75	è sì grande in questa vita che all'	anima nostra possa [sì] tòrre la	- Tratt. 3,6.5
76	natura. Poi quando dico: <i>La sua</i>	anima <i>pura</i> , pruovo ciò che detto	- Tratt. 3,6.7
77	come dice lo Filosofo nel secondo dell'	Anima , l'anima è atto del corpo;	- Tratt. 3,6.7
78	lo Filosofo nel secondo dell'Anima, l'	anima è atto del corpo; e se ella è	- Tratt. 3,6.7
79	è che la sua forma, cioè la sua	anima , che lo conduce sì come	- Tratt. 3,6.7
80	questa donna comunemente sì secondo l'	anima come secondo lo corpo, io	- Tratt. 3,7.1
81	commendare lei specialmente secondo l'	anima ; e prima la commendo	- Tratt. 3,7.1
82	purità della loro forma; e altrimenti dall'	anima umana, che, avegna che da	- Tratt. 3,7.3
83	quella; e altrimenti dalli animali, la cui	anima tutta in materia è	- Tratt. 3,7.3
84	natura, che è cosa intellettuale, e l'	anima umana non sia grado	- Tratt. 3,7.4
85	continuo per li ordini delli gradi; e tra l'	anima umana e l'anima più	- Tratt. 3,7.4
86	delli gradi; e tra l'anima umana e l'	anima più perfetta delli bruti	- Tratt. 3,7.4
87	quelle operazioni che sono propie dell'	anima razionale, dove la divina	- Tratt. 3,7.5
88	ragione, cioè li atti e lo parlare che l'	anima bruta ripresenta o vero	- Tratt. 3,7.6
89	come la bontà e la virtù della sua	anima è alli altri buona e utile. E	- Tratt. 3,7.8
90	quanto nel suo corpo per bontade dell'	anima sensibile bellezza appare,	- Tratt. 3,8.1
91	donna è commendata dalla parte dell'	anima , da procedere e da vedere	- Tratt. 3,8.2
92	è da sapere che in qualunque parte l'	anima più adopera del suo officio,	- Tratt. 3,8.3
93	massimamente in due luoghi opera l'	anima - però che in quelli due	- Tratt. 3,8.4
94	luoghi quasi tutte e tre le nature dell'	anima hanno giurisdizione - cioè	- Tratt. 3,8.4
95	che nel dificio del corpo abita, cioè l'	anima : però che quivi, avegna che	- Tratt. 3,8.4
96	cosa che sei passioni siano propie dell'	anima umana, delle quali fa	- Tratt. 3,8.5
97	e vergogna, di nulla di queste puote l'	anima essere passionata che alla	- Tratt. 3,8.5
98	una corruscatione della dilettaçione dell'	anima , cioè uno lume apparente	- Tratt. 3,8.6
99	conviene all'uomo, a dimostrare la sua	anima nell'alegrezza moderata,	- Tratt. 3,8.6
100	considerare: prima l'amore dell'	anima , speciale a questi luoghi;	- Tratt. 3,8.7
101	amare e ad essere amate, che ordina l'	anima ad adornare queste parti.	- Tratt. 3,8.7
102	non può, perché quivi s'inebria l'	anima , sì che incontanente, dopo	- Tratt. 3,8.8
103	come Aristotile vuole nel secondo dell'	Anima e nel libro del Senso e	- Tratt. 3,9.3
104	discordante dal vero per infertade dell'	anima , che di troppo disio era	- Tratt. 3,10.1
105	E ciò manifesto quando dico: <i>ché l'</i>	anima <i>temea</i> , sì che fiero mi	- Tratt. 3,10.1
106	tanto lo desiderio è maggiore, e l'	anima , più passionata, più sé	- Tratt. 3,10.2
107	sanza altro rispetto, e per bontade dell'	anima amica, che è per diritto	- Tratt. 3,11.7
108	di quella; così la filosofia, fuori d'	anima , in sé considerata, ha per	- Tratt. 3,11.8
109	di sopra si dice, Filosofia è quando l'	anima e la sapienza sono fatte	- Tratt. 3,12.2
110	sono perfette. Onde, quando l'	anima nostra non hae atto di	- Tratt. 3,13.4
111	questa sua dismisuranza si dice che l'	anima della filosofia <i>lo manifesta</i>	- Tratt. 3,13.7
112	forma di Filosofia, e però qui si chiama	anima di lei. Lo quale amore	- Tratt. 3,13.7
113	si discende, prima dalla parte dell'	anima , poi dalla parte del corpo,	- Tratt. 3,14.1
114	Per donna gentile s'intende la nobile	anima d'ingegno, e libera nella	- Tratt. 3,14.7
115	Però dice: «qual donna», cioè quale	anima , sente sua biltate biasimare	- Tratt. 3,15.8
116	da sapere che li costumi sono beltà dell'	anima , cioè le vertudi	- Tratt. 3,15.9
117	fuor di tutti rei;/ <i>ché solo Iddio all'</i>	anima la dona/ che vede in	- Canzone 3.116
118	felicità, si acosta,/ messo da Dio nell'	anima ben posta./ L'anima cui	- Canzone 3.120
119	messo da Dio nell'anima ben posta./ L'	anima cui adorna esta bontate/	- Canzone 3.121
120	e bene è signore, <i>ché a lei disposata/ l'</i>	anima è donna, e altrimenti è	- Tratt. 4,2.8
121	non] è a dire se non che l'	anima filosofante/ non solamente	- Tratt. 4,2.8
122	cagione [instrumentale] del coltello, e l'	anima del fabro è/ cagione	- Tratt. 4,4.6
123	cioè di sole cinque vocali, che sono	anima e legame/ d'ogni parole, e	- Tratt. 4,6.2
124	Sì come dice Aristotile nel secondo dell'	Anima , «vivere è l'essere delli	- Tratt. 4,7.6
125	come dice lo Filosofo nel secondo dell'	Anima , le potenze dell'anima	- Tratt. 4,7.7
126	nel secondo dell'Anima, le potenze dell'	anima stanno sopra sé come la	- Tratt. 4,7.7
127	così levando l'ultima potenza dell'	anima , cioè la ragione, non rimane	- Tratt. 4,7.7

128	non rimane più uomo, ma cosa con	anima	sensitiva solamente, cioè	- Tratt. 4,7.7
129	ad imagine e simiglianza nostra»), essa	anima	massimamente desidera di	- Tratt. 4,12.6
130	casa, tanto che all'albergo viene; così l'	anima	nostra, incontanente che	- Tratt. 4,12.6
131	dinanzi all'altro alli occhi della nostra	anima	per modo quasi	- Tratt. 4,12.7
132	intende lo Comentatore nel terzo dell'	Anima	, questo intende da lui. E	- Tratt. 4,13.4
133	'intelletto' per la nobile parte dell'	anima	nostra che con uno	- Tratt. 4,15.6
134	sì come vuole Aristotile nel terzo dell'	Anima	. Ché, secondo la malizia	- Tratt. 4,15.6
135	dell'Anima. Ché, secondo la malizia dell'	anima	, tre orribili infermitadi	- Tratt. 4,15.6
136	è; e comincia questa parte seconda: <i>L'</i>	anima	<i>cui adorna esta bontate</i> .	- Tratt. 4,16.2
137	Poi, quando dice: <i>ché solo Iddio all'</i>	anima	<i>la dona</i> , ragione è del	- Tratt. 4,20.3
138	che Dio solo porge questa grazia all'	anima	di quelli cui vede stare	- Tratt. 4,20.3
139	che dice lo Filosofo nel secondo dell'	Anima	, «le cose convengono	- Tratt. 4,20.3
140	ricevere li loro atti»; onde, se l'	anima	è imperfettamente posta,	- Tratt. 4,20.3
141	ripara sempre Amore». Puote adunque l'	anima	stare non bene nella	- Tratt. 4,20.3
142	E possono dire questi cotali la cui	anima	è privata di questo lume,	- Tratt. 4,20.3
143	nobilitade, e che Dio questa metta nell'	anima	che ben siede), che «ad	- Tratt. 4,20.4
144	seme di felicitade', <i>messo da Dio nell'</i>	anima	<i>ben posta</i> , cioè lo cui	- Tratt. 4,20.4
145	materiale in quanto dice: «nell'	anima	ben posta», che è materia	- Tratt. 4,20.5
146	in quanto dice: «messo da Dio nell'	anima	»; finale in quanto dice: «di	- Tratt. 4,20.5
147	è da sapere che l'uomo è composto d'	anima	e di corpo; ma dell'anima	- Tratt. 4,21.2
148	è composto d'anima e di corpo; ma dell'	anima	è quella; sì come detto è	- Tratt. 4,21.2
149	matrice, esso porta seco la virtù dell'	anima	generativa e la virtù del	- Tratt. 4,21.3
150	alla virtù formativa, la quale diede l'	anima	[del] generante; e la virtù	- Tratt. 4,21.3
151	che produce della potenza del seme l'	anima	in vita. La quale,	- Tratt. 4,21.3
152	di queste virtùdi più pura [e men pura]	anima	si produce; e secondo la	- Tratt. 4,21.5
153	E s'elli aviene che, per la puritade dell'	anima	ricevente, la intellettuale	- Tratt. 4,21.6
154	quella, e quindi sì multiplica nell'	anima	di questa intelligenza	- Tratt. 4,21.6
155	di Catone, dice: «Imperciò celestiale	anima	discese in noi,	- Tratt. 4,21.7
156	è contrario». E in questa cotale	anima	è la vertute sua propria, e	- Tratt. 4,21.7
157	è scritto nel libro delle Cagioni: «Ogni	anima	nobile ha tre operazioni,	- Tratt. 4,21.7
158	s'accordassero sovra la produzione d'un'	anima	nella loro ottima	- Tratt. 4,21.8
159	alla parte del testo che comincia: <i>L'</i>	anima	<i>cui adorna esta bontate</i> ,	- Tratt. 4,23.1
160	di cui parlato è di sopra, nella nostra	anima	incontanente germoglia,	- Tratt. 4,23.2
161	di]versificando per ciascuna potenza dell'	anima	secondo la essigenza di	- Tratt. 4,23.2
162	punto che, con quella parte della nostra	anima	che mai non muore,	- Tratt. 4,23.2
163	anno; e però che infino a quel tempo l'	anima	nostra intende allo	- Tratt. 4,24.2
164	diversamente mostra li suoi effetti nell'	anima	nobilitata; e questo è	- Tratt. 4,24.7
165	ad una etade che ad altra, nelli quali l'	anima	nobilitata ordinatamente	- Tratt. 4,24.7
166	Non solamente questa	anima	e natura buona in	- Tratt. 4,25.1
167	alla nostra buona vita; ché la nostra	anima	conviene grande parte	- Tratt. 4,25.7
168	all'adolescenza: le quali la nobile	anima	, cioè la nobile natura, [dà,	- Tratt. 4,25.7
169	a intrare nello Inferno a cercare dell'	anima	di suo padre Anchise,	- Tratt. 4,26.5
170	alla gioventute, e però la nobile	anima	in quella la dimostra, come	- Tratt. 4,26.7
171	presente è ragionato; e però la nobile	anima	tutte le dimostra.	- Tratt. 4,26.8
172	che alla gioventute presta la nobile	anima	; per che da intendere pare	- Tratt. 4,27.1
173	terza etade, cioè senettute. E dice che l'	anima	nobile nella senetta si è	- Tratt. 4,27.1
174	intende mostrare quello che fa la nobile	anima	nella ultima etade, cioè	- Tratt. 4,28.1
175	si dispicca dal suo ramo, così la nostra	anima	senza doglia si parte dal	- Tratt. 4,28.2
176	li cittadini di quella, così alla nobile	anima	si fanno incontro, e deono	- Tratt. 4,28.3
177	Rendesi dunque a Dio la nobile	anima	in questa etade, e attende	- Tratt. 4,28.3
178	da Dio». E benedice anco la nobile	anima	in questa etade li tempi	- Tratt. 4,28.6
179	per la quale Marzia s'intende la nobile	anima	. E potemo così ritrarre la	- Tratt. 4,28.7
180	per che [si] significa, la nobile	anima	dal principio del senio	- Tratt. 4,28.7
181	li tuoi comandamenti», cioè a dire che l'	anima	stette ferma alle civili	- Tratt. 4,28.8
182	altro sposo», cioè a dire che la nobile	anima	, conoscendosi non avere	- Tratt. 4,28.8
183	maritaggio»; che è a dire che la nobile	anima	dice a Dio: 'Dammi,	- Tratt. 4,28.8
184	queste due cagioni si muove la nobile	anima	; e vuole partire d'esta vita	- Tratt. 4,28.8
185	detto è, cioè seme divino nella umana	anima	graziosamente posto, e le	- Tratt. 4,29.3
186	le progenie o vero schiatte non hanno	anima	, sì come è manifesto,	- Tratt. 4,29.3
187	che una progenie per sé non ha	anima	, e bene è vero che nobile	- Tratt. 4,29.5
188	quando si trov[er]à la sua camera, cioè l'	anima	in cui essa alberga. Ed	- Tratt. 4,30.2

animale 14

1	sì come, se conosce da lungi uno	animale , non conosce quello	- Tratt. 1,6.4
2	lo nostro difetto che di nullo altro	animale , con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,8.6
3	e così seguirebbe che lo perfettissimo	animale , cioè l'uomo, fosse	- Tratt. 2,8.6
4	sarebbe quaggiù generazione né vita d'	animale o di pianta; notte non	- Tratt. 2,14.8
5	bestie, nelli uccelli, ne' pesci e in ogni	animale brutto vedemo. E quella	- Tratt. 3,2.7
6	raggia in quella: e però è l'uomo divino	animale dalli filosofi chiamato. In	- Tratt. 3,2.7
7	mondo nella mente portante». Né mai d'	animale brutto predicata fue, anzi	- Tratt. 3,2.9
8	uomo la persona, ma quasi come altro	animale , pur secondo l'apparenza,	- Tratt. 3,10.2
9	l'uomo/ naturalmente è compagnevole	animale . E sì come un uomo a	- Tratt. 4,4.1
10	Epicuro; che, veggendo che ciascuno	animale , tosto/ ch'è nato, è quasi	- Tratt. 4,6.7
11	con anima sensitiva solamente, cioè	animale brutto. E questa è la	- Tratt. 4,7.7
12	anima nobile ha tre operazioni, cioè	animale , intellettuale e divina».	- Tratt. 4,21.7
13	e questo [in questo] appare, che ogni	animale , sì come elli è nato, sì	- Tratt. 4,22.2
14	ché, sì come Aristotile dice, l'uomo è	animale civile, per che a lui si	- Tratt. 4,27.1

animali 17

1	la sentenza del Filosofo in quello delli	Animali . Dico adunque che del	- Tratt. 2,3.1
2	quando dice nel duodecimo delli	Animali che l'uomo è perfettissimo	- Tratt. 2,8.6
3	che l'uomo è perfettissimo di tutti li	animali . Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,8.6
4	Onde, con ciò sia cosa che molti [	animali] che vivono, interamente	- Tratt. 2,8.6
5	interamente siano mortali, sì come	animali bruti, e siano senza questa	- Tratt. 2,8.6
6	come cose disgiunte dal loro amico. Li	animali bruti hanno più manifesto	- Tratt. 3,3.2
7	questo. E per la natura quarta, delli	animali , cioè sensitiva, hae l'uomo	- Tratt. 3,3.7
8	tutto fuor da quella; e altrimenti dalli	animali , la cui anima tutta in	- Tratt. 3,7.3
9	umana e l'anima più perfetta delli bruti	animali ancor mezzo alcuno non	- Tratt. 3,7.4
10	da sapere che solamente l'uomo intra li	animali parla, ed ha reggimenti ed	- Tratt. 3,7.6
11	altri tanto è da curare quanto di bruti	animali : però che non minore	- Tratt. 4,7.2
12	sì come nelle piante vegetare, nelli	animali vegetare e sentire e	- Tratt. 4,7.6
13	parte, manifesto è che vivere nelli	animali è sentire - animali, dico,	- Tratt. 4,7.6
14	è che vivere nelli animali è sentire -	animali , dico, bruti -, vivere	- Tratt. 4,7.6
15	corruzione di memoria, e in questi altri	animali e piante e minere	- Tratt. 4,14.6
16	dove distinzione fa di tutti li uomini alli	animali bruti, chiama quelli tutti	- Tratt. 4,15.4
17	le umane, ma colle umane quelle delli	animali bruti e delle piante, e le	- Tratt. 4,21.2

animate 4

1	Sua bieltà piove fiammelle di foco,/	animate d'un spirito gentile/	- Canzone 2.64
2	cioè della ragione: e però nelle cose	animate mortali la ragionativa	- Tratt. 3,2.7
3	vertù. Le piante, che sono prima	animate , hanno amore a certo	- Tratt. 3,3.2
4	cioè ardore d'amore e di caritate;	animate d'un spirito gentile , cioè	- Tratt. 3,8.9

animato 5

1	terra! Chi diffinisce: 'Omo è legno	animato ',/ prima dice non	- Canzone 3.41
2	parte: <i>Chi/ diffinisce: 'Omo è legno</i>	animato '. Ancora la prima parte/	- Tratt. 4,3.2
3	sopra: <i>Chi diffinisce: 'Omo è legno</i>	animato '. E però è da sapere	- Tratt. 4,10.1
4	adunque: <i>Chi diffinisce: 'Omo è legno</i>	animato ', che <i>prima dice non</i>	- Tratt. 4,10.2
5	cioè con difetto, in quanto dice '	animato ', non dicendo	- Tratt. 4,10.2

anime 8

1	uno ardore virtuoso, per lo quale le	anime di qua giuso s'accendono	- Tratt. 2,5.9
2	è di tanta vertute, che nelle nostre	anime e nell'altre nostre cose ha	- Tratt. 2,6.7
3	quali da esse stelle, specialmente l'	anime umane, sì come Socrate, e	- Tratt. 2,13.5
4	dice: «le mie pari», s'intende l'	anime libere dalle misere e vili	- Tratt. 2,15.8
5	singolari: cioè che quella riceve, dell'	anime umane, altrimenti una che	- Tratt. 3,7.4
6	potestate, che è la ragione. Onde l'altre	anime dire non si possono donne,	- Tratt. 3,14.7
7	E però che Dio è principio delle nostre	anime e fattore di quelle simili a	- Tratt. 4,12.6
8	filosofi della differenza delle nostre	anime fue diversamente ragionato:	- Tratt. 4,21.2

animi 1

1 come principale intento,/ lo quale alli **animi** delli auditori porta desiderio - *Tratt. 4,2.7*

animo 40

1 desidero con tutto lo core di riposare l'
 2 quali è puerizia, non dico d'etate ma d'
 3 al fine della cavalleria franchezza d'
 4 ad avarizia, che da ogni nobilitate d'
 5 veramente a molti. Ché la bontà dell'
 6 invidia; la quinta e l'ultima, viltà d'
 7 vita ad alcuno mestiere, dirizzano sì l'
 8 e ultima setta si muove da viltà d'
 9 che ultimamente si dice, più rimane nell'
 10 non aviene senza alcuno discorrimento d'
 11 anzi è una nobile disposizione d'
 12 esso studio, lo quale è applicazione dell'
 13 forse sarei stato ripreso di levezza d'
 14 virtù si può pensare ogni stabilitate d'
 15 E sì come la vera amistade, astratta dell'
 16 Ma però che [per] alcuno fervore d'
 17 quïetar, ma dan più cura;/ onde l'
 18 veritade, e/ «vile», cioè da viltà d'
 19 Onde, con ciò sia cosa che l'
 20 tutta licenza [e] con tutta franchezza d'
 21 virtù di quello che detto è di sopra, l'
 22 l'aggiunge, ma con molta fatica del suo
 23 da punto a punto. E però séguita che l'
 24 Sano dire si può quando per malizia d'
 25 che a quelli intelletti che per malizia d'
 26 è perfetto secondo la perfezione dell'
 27 per essere fruttifero, sì è l'appetito dell'
 28 chiamano 'hormén', cioè appetito d'
 29 che più [nobile] parte dell'uomo sia l'
 30 parte più, manifesto è che più ama l'
 31 che 'l corpo o che altra cosa: lo quale
 32 massimamente diletto, l'uso del nostro
 33 dicesse alcuno che ogni appetito sia
 34 appetito sia animo; ché qui s'intende
 35 lo 'ntelletto. Sì che se volesse chiamare
 36 si parla. Veramente l'uso del nostro
 37 così, tosto come alcuno lume d'
 38 Ché lo stupore è uno stordimento d'
 39 sapere. Lo pudore è uno ritraimento d'
 40 che tu non mi scacciasti, ma di buono

animo stancato e terminare lo - *Tratt. 1,3.2*
animo ; la seconda è invidia, - e - *Tratt. 1,4.2*
animo e fortezza di corpo. E così - *Tratt. 1,5.2*
animo li rimuove, la quale - *Tratt. 1,9.2*
animo , la quale questo servizio - *Tratt. 1,9.2*
animo , cioè pusillanimità. E - *Tratt. 1,11.1*
animo loro a quello per [la] - *Tratt. 1,11.2*
animo . Sempre lo magnanimo si - *Tratt. 1,11.6*
animo dello uditore. Onde, con ciò - *Tratt. 2,8.1*
animo » -; e questo vuol dire lo - *Tratt. 2,10.2*
animo , apparecchiata di ricevere - *Tratt. 2,10.3*
animo innamorato della cosa a - *Tratt. 2,15.10*
animo , udendo me essere dal - *Tratt. 3,1.4*
animo essere a quella mutabile, e - *Tratt. 3,1.4*
animo , solo in sé considerata, ha - *Tratt. 3,11.8*
animo talvolta l'uno e l'altro - *Tratt. 3,11.10*
animo ch'è dritto e verace/ per - *Canzone 3.59*
animo affermato e fortificato./ - *Tratt. 4,2.6*
animo umano in terminata/ - *Tratt. 4,4.2*
animo è da fedire nel petto alle - *Tratt. 4,9.9*
animo diritto non mutarsi per - *Tratt. 4,10.5*
animo sempre colli occhi gulosi - *Tratt. 4,12.8*
animo che è «diritto», cioè - *Tratt. 4,13.9*
animo o di corpo impedito non è - *Tratt. 4,15.6*
animo o di corpo infermi non - *Tratt. 4,15.10*
animo e del corpo; e ciò si - *Tratt. 4,16.4*
animo , lo quale in greco è - *Tratt. 4,21.10*
animo naturale. E sì come nelle - *Tratt. 4,22.2*
animo che 'l corpo, quello più - *Tratt. 4,22.4*
animo che 'l corpo o che altra - *Tratt. 4,22.4*
animo naturalmente più che altra - *Tratt. 4,22.4*
animo è massimamente diletto, a - *Tratt. 4,22.4*
animo ; ché qui s'intende animo - *Tratt. 4,22.5*
animo solamente quello che - *Tratt. 4,22.5*
animo l'appetito sensitivo, qui non - *Tratt. 4,22.5*
animo è doppio, cioè pratico e - *Tratt. 4,22.6*
animo in esso appare, si dee - *Tratt. 4,24.10*
animo per grandi e maravigliose - *Tratt. 4,25.4*
animo da laide cose, con paura - *Tratt. 4,25.5*
animo mi maritasti». Per queste - *Tratt. 4,28.8*

anni 14

1 se bene volemò aguardare, da cinquanta
 2 che partiro d'esta vita già sono mille
 3 a Maria, giovinetta donzella di tredici
 4 spera, da occidente a oriente, in cento
 5 per [li] dodici segni, ché ventinove
 6 in oriente per uno grado in cento
 7 terra; e Saturno sarebbe quattordici
 8 luogo della terra celato, e Giove sei
 9 di Roma - che fu se[te]cento cinquanta
 10 vi trovò, che forse più di dumilia
 11 naturale giudicio, quella etade è venti
 12 sì come l'adolescenza è in venticinque
 13 modo che detto è, ma presso ad otto
 14 nostra vita forse in quantitate di diece

anni in qua molti vocaboli essere - *Tratt. 1,5.3*
anni tornassero alle loro cittadi, - *Tratt. 1,5.3*
anni , da parte del Sanatore - *Tratt. 2,5.3*
anni uno grado. Sì che [a] questi - *Tratt. 2,5.10*
anni e più, secondo le scritture - *Tratt. 2,13.13*
anni , significa le cose - *Tratt. 2,14.6*
anni e mezzo a ciascuno luogo - *Tratt. 2,14.8*
anni quasi si celerebbe, e Marte - *Tratt. 2,14.8*
anni [innanzi, o] poco dal più al - *Tratt. 3,11.2*
anni l'aveano aspettato. E per - *Tratt. 4,11.6*
anni . E la ragione che ciò mi dà - *Tratt. 4,24.3*
anni , che precede, montando, alla - *Tratt. 4,24.4*
anni dopo quello; e però che la - *Tratt. 4,24.5*
anni o poco più o poco meno: e - *Tratt. 4,24.5*

annibale 1

1	Iddio le mani, quando per la guerra/ d'	Annibale avendo perduti tanti	- Tratt. 4,5.8
	anniversario 1		
1	quando fece li giuochi in Cicilia nell'	anniversario del padre; che ciò	- Tratt. 4,26.8
	anno 15		
1	anni quasi si celerebbe, e Marte uno	anno quasi, e lo Sole	- Tratt. 2,14.8
2	né die, né settimana né mese né	anno , ma tutto l'universo sarebbe	- Tratt. 2,14.8
3	vedere che questi luoghi hanno un dì l'	anno di sei mesi, e una notte	- Tratt. 3,5.12
4	che 'l sole li vada; e due volte l'	anno ha la state grandissima di	- Tratt. 3,5.13
5	turbata. E io fui esperto di questo l'	anno medesimo che nacque questa	- Tratt. 3,9.6
6	tra il trentesimo e 'l quarantesimo	anno ; e io credo che nelli	- Tratt. 4,23.6
7	esso ne sia nel trentacinquesimo	anno . E muovemi questa ragione:	- Tratt. 4,23.6
8	quale volle morire nel trentaquattresimo	anno della sua etade; ché non	- Tratt. 4,23.6
9	'quasi' che al trentacinquesimo	anno di Cristo era lo colmo della	- Tratt. 4,23.6
10	parti si fanno simigliantemente nell'	anno , [cioè] in primavera, in	- Tratt. 4,23.8
11	ch'ella dura in fino al venticinquesimo	anno ; e però che infino a quel	- Tratt. 4,24.2
12	la gioventute nel quarantacinquesimo	anno si compie. E sì come	- Tratt. 4,24.3
13	si termina la senettute nel settantesimo	anno . Ma però che l'adolescenza	- Tratt. 4,24.4
14	lo vide, che esso vivette ottantuno	anno , secondo che testimonia	- Tratt. 4,24.5
15	trapassare, elli sarebbe alli ottantuno	anno di mortale corpo in	- Tratt. 4,24.5
	annoveriamo 1		
1	è prima per nobilitade e che ultima noi	annoveriamo . E puotesi	- Tratt. 2,5.6
	annumerando 1		
1	si è la sua più bella relazione: ché,	annumerando li cieli mobili, da	- Tratt. 2,13.11
	annumerate 1		
1	chi a lato vi siede per consiglio, e	/ annumerate quante volte lo die	- Tratt. 4,6.10
	annunzia 3		
1	cieli mobili, che sono nove, e lo decimo	annunzia essa unitade e stabilitade	- Tratt. 2,5.9
2	gloria di Dio, e l'opere delle sue mani	annunzia lo firmamento». Per che	- Tratt. 2,5.9
3	tu vedrai/ di sì alti miracoli addornezza ,	/ annunzia che per lei si	- Tratt. 2,15.12
	annunziando 1		
1	persuasione, cioè, dico abellimento,	annunziando loro la mia	- Tratt. 2,6.5
	antecessore 3		
1	Salomone a colui che 'l valente	antecessore hae avuto, nel	- Tratt. 4,7.5
2	quelli che dalla via del buono suo	antecessore si parte. E ciò si può	- Tratt. 4,7.6
3	E se la obliuione del suo basso	antecessore non fosse venuta, sì	- Tratt. 4,14.8
	antecessori 6		
1	che si dimenticherà lo basso stato degli	antecessori , rispondo che ciò fia	- Tratt. 4,14.3
2	potersi fare quando lo basso stato delli	antecessori corre in obliuione,	- Tratt. 4,14.4
3	si pruova. Se la obliuione delli bassi	antecessori è cagione di	- Tratt. 4,14.6
4	di nobilitade, e là ovunque bassezza d'	antecessori mai non fu, non può	- Tratt. 4,14.6
5	che nella etade di Dardano de' suoi	antecessori bassi fosse memoria,	- Tratt. 4,14.9
6	Noi, alli quali la memoria delli loro	antecessori , dico di là da	- Tratt. 4,14.9
	anteo 1		
1	Ercule] collo gigante che si chiamava	Anteo , tutte [le] volte che lo	- Tratt. 3,3.5
	antica 9		
1	credette, seguitando solamente l'	antica grossezza delli astrologi, che	- Tratt. 2,3.2
2	secondo 'l suo parere,/ che fosse	antica possession d'avere/ con	- Canzone 3.23
3	che fosse gentilezza, rispuose ch'era	antica / ricchezza e belli costumi./	- Tratt. 4,3.3

4	costumi, e tennesi alla/ prima, cioè all'	antica	ricchezza; e secondo che 'l	- Tratt. 4,3.4
5	che per lui facea, cioè possessione d'	antica	/ ricchezza. E dico che	- Tratt. 4,3.4
6	due cose pare dicere quando dice «	antica	ricchezza», cioè tempo e	- Tratt. 4,10.1
7	della nobilitade falso subietto, cioè ‘	antica	ricchezza’, e poi	- Tratt. 4,10.2
8	essere cagione di nobilitade, dicendo ‘	antica	ricchezza’. E questa	- Tratt. 4,14.1
9	non puote, appo la legge e credenza	antica	delli gentili. Ché, avegna	- Tratt. 4,15.3

anticamente 2

1	è tutt'uno: e però che nelle corti	anticamente	le vertudi e li belli	- Tratt. 2,10.4
2	alla sua significanza. Dico adunque che	anticamente	in Italia, quasi dal	- Tratt. 3,11.2

antiche 2

1	Onde vedemo nelle scritture	antiche	delle comedie e tragedie	- Tratt. 1,5.3
2	cioè coloro che, per essere di famose e	antiche	generazioni e per essere	- Tratt. 4,29.1

antichi 12

1	fedè; e anco si manifesta in molti nomi	antichi	rimasi o per nomi o per	- Tratt. 2,4.4
2	o per nomi o per soprannomi a lochi e	antichi	edifici, come può bene	- Tratt. 2,4.4
3	è che per difetto d'amaestramento li	antichi	la veritade non videro	- Tratt. 2,5.1
4	la loro disposizione. E perché li	antichi	s'accorsero che quello cielo	- Tratt. 2,5.9
5	si/ riposasse./ Furono filosofi molto	antichi	, delli quali primo e	- Tratt. 4,6.6
6	Proverbi: «Non trapasserei li termini	antichi	che puosero li padri tuoi»;	- Tratt. 4,7.5
7	voglioso di sapere di quelle. E però li	antichi	regi nelle loro magioni	- Tratt. 4,25.4
8	figlio; e non nominò suo padre, ma li	antichi	suoi e la terra e la madre.	- Tratt. 4,25.6
9	vertù, cioè giustizia, fue veduta per li	antichi	filosofi apparire perfetta	- Tratt. 4,27.5
10	E dice Marzia: «Dammi li patti delli	antichi	letti, dammi lo nome solo	- Tratt. 4,28.8
11	queste onoranze che rimagnono dalli	antichi	, se per colui che di quelle	- Tratt. 4,29.4
12	male si vive? se per colui che delli suoi	antichi	ragiona e mostra le grandi	- Tratt. 4,29.4

anticheissimamente 1

1	fine, che ciascuno disia/ naturalmente,	anticheissimamente	fu per li savi	- Tratt. 4,6.5

anticheissimi 1

1	si come furono quelli sette savi	anticheissimi	che la gente ancora	- Tratt. 3,11.2

antico 6

1	dire della parte dell'anima, cioè dell'	antico	pensiero, e poi dell'altro,	- Tratt. 2,8.1
2	a me l'anima mia ragionava, cioè l'	antico	pensiero contra lo nuovo. E	- Tratt. 2,9.1
3	parte nella qual parla l'anima, cioè l'	antico	pensiero che si corrippe.	- Tratt. 2,10.1
4	e indarno sarebbero scritte e per	antico	trovate. Per che assai è	- Tratt. 2,14.8
5	nobilitade, ponendo questo vocabulo ‘	antico	: però ch'è impossibile	- Tratt. 4,14.2
6	te alla statua fatta in memoria del tuo	antico	non ha dissimilitudine	- Tratt. 4,29.4

anticthona 1

1	opposita, così fatta, e chiamava quella	Anticthona	; e dicea ch'erano ambe	- Tratt. 3,5.5

anzi 16

1	pronta liberalitade mi mosse al volgare	anzi	che allo latino.	- Tratt. 1,9.5
2	gente, cioè dolersi dell'altrui male,	anzi	è questo uno suo speciale	- Tratt. 2,10.3
3	è] passione; ma pietade non è passione,	anzi	è una nobile disposizione	- Tratt. 2,10.3
4	legge, «prima cosa è l'essere, e	anzi	a quello nulla è» -, l'anima	- Tratt. 3,2.3
5	Né mai d'animale bruto predicata fue,	anzi	di molti uomini, che della	- Tratt. 3,2.9
6	esso, dico, fue di questo difetto fattore,	anzi	fece ciò la natura universale,	- Tratt. 3,4.6
7	la luce ma quella non impediscono,	anzi	rendono lei del loro colore	- Tratt. 3,7.3
8	tutti non iguale; con ciò sia/ cosa che,	anzi	l'ufficiale predetto, nullo a	- Tratt. 4,4.6
9	quelle essere cagioni di nobilitade,	anzi	essa nobilitade credono quelle	- Tratt. 4,8.3
10	si leggono. Oh com'è manifesto,	anzi	manifestissimo, quelle in	- Tratt. 4,12.4
11	ascoltano, disiano essere domandati, e	anzi	la domandagione compiuta,	- Tratt. 4,15.6
12	in tutte le loro ragioni transvanno, e	anzi	che silogizzino hanno	- Tratt. 4,15.8
13	frutto e fine di nobilitade, perché non	anzi	si procedette per la via delle	- Tratt. 4,17.6

14	e senza giustizia; le quali virtù	anzi	a questa etade avere	- Tratt. 4,27.6
15	delle mie cose: forze non ci menomano,	anzi	ne sono a noi di soperchio;	- Tratt. 4,27.9
16	a colui che viene di lungo cammino,	anzi	ch'entri nella porta della sua	- Tratt. 4,28.3
apagano 1				
1	quando di quelle hanno raunate, come s'	apagano	, come si riposano. E che	- Tratt. 4,12.3
aparecchiata 2				
1	cioè lo suo subietto, non è digesta e	aparecchiata	; e la forma dell'arca	- Tratt. 2,1.8
2	cioè lo legno, non è prima disposta e	aparecchiata	. Onde, con ciò sia	- Tratt. 2,1.8
aparenza 1				
1	alcuna volta la veritate si discorda dall'	aparenza	, e allora per diverso	- Tratt. 3,9.2
apariscono 2				
1	del corpo. E dico che nello suo aspetto	apariscono	cose le quali	- Tratt. 3,8.2
2	ver la base più si procede, maggiori	apariscono	li desiderabili; e	- Tratt. 4,12.7
aperse 2				
1	glorioso filosofo al quale la natura più	aperse	li suoi segreti; e per lui	- Tratt. 3,5.7
2	ma però che in quella parte dove	aperse	la bocca la divina	- Tratt. 4,17.2
apersi 1				
1	vertù di questo, quasi maravigliandomi	apersi	la bocca nel parlare della	- Tratt. 2,12.4
aperta 5				
1	discordando dalla sentenza del Filosofo	aperta	nell'ottavo e nel nono	- Tratt. 1,12.2
2	esser virtù sopra me, se ella avesse	aperta	la via di venire; e questo	- Tratt. 2,9.8
3	Quando, ragionando per la prima parte,	aperta	è la sentenza di quella,	- Tratt. 3,5.1
4	disnodare. Dico adunque che, poi che	aperta	è la sentenza di quella	- Tratt. 3,8.2
5	in lui si vedesse così apertamente come	aperta	si vede, prima sarebbe	- Tratt. 4,14.8
apertamente 9				
1	come [per] loro principii si può vedere	Apertamente	adunque veder può	- Tratt. 1,3.3
2	si predica, sì come per Boezio si puote	apertamente	in molte. E così è	- Tratt. 1,9.4
3	nell'Evangelio, si può la sua eternitate	apertamente	vedere, che prima la	- Tratt. 3,2.9
4	li filosofi eccellentissimi nelli loro atti	apertamente	notare. E quindi	- Tratt. 3,14.5
5	ben guarda lui, nella sua prima voce	apertamente	lo ne dimostraro,	- Tratt. 3,14.6
6	la loro imperfezione in tre cose vedere	apertamente	vedrà che/ elli stesso	- Tratt. 4,6.2
7	sì che del tutto sono scoperti, sì che	apertamente	: e prima, nello	- Tratt. 4,11.3
8	e la nobilitate in lui si vedesse così	apertamente	nella prima faccia si	- Tratt. 4,12.2
9		apertamente	come aperta si vede,	- Tratt. 4,14.8
apertissime 1				
1	imperio./ E che ciò sia, per due	apertissime	ragioni vedere si può, /	- Tratt. 4,4.7
apertissimo 1				
1	lo testo dice. E però che la vergogna è	apertissimo	segno in adolescenza	- Tratt. 4,25.2
apetiti 1				
1	di quello sono in tanto numero e li	/ apetiti	sono quasi tutti	- Tratt. 4,6.5
apetito 2				
1	dell'anima amica, che è per diritto	apetito	e per diritta ragione. Sì	- Tratt. 3,11.7
2	quello dove dirittamente ogni umano	apetito	si/ riposasse./ Furono	- Tratt. 4,6.5
api 1				
1	non] si verrebbe alla conoscenza delle	api	per lo frutto della cera	- Tratt. 4,17.7

apoggiata /			
1	piena di quelle cose che diletano,	apoggiata sopra l'amico suo?» -	- Tratt. 2,5.4
apollo /			
1	salvatico, e ricordossi del risponso che	Apollo dato avea per le sue	- Tratt. 4,25.4
aportare /			
1	di tòrre ogni sete e ogni mancanza, e	aportare ogni saziamento e	- Tratt. 4,12.2
apostando /			
1	che li lettori deono intentamente andare	apostando per le scritture ad	- Tratt. 2,1.5
apostare /			
1	di loro e di loro discenti: sì come	apostare si può nello Evangelio,	- Tratt. 2,1.5
apostoli /			
1	per transfigurarsi, che delli dodici	Apostoli menò seco li tre: in che	- Tratt. 2,1.5
apostolo 6			
1	modi, Dio avea loro parlato», sì come l'	Apostolo dice. Ma noi semo di	- Tratt. 2,5.1
2	Onde dice santo Iacopo	apostolo / nella sua Pistola: «Ecco	- Tratt. 4,2.4
3	è divino dono, secondo la parola dell'	Apostolo : «Ogni ottimo dato e	- Tratt. 4,20.3
4	volgare. Per che io voglio dire come l'	Apostolo : «O altezza delle divizie	- Tratt. 4,21.4
5	e l'altro un altro. Sì come dice l'	Apostolo : «Molti corrono al palio,	- Tratt. 4,22.3
6	ogni altra obediencia. Onde dice l'	Apostolo alli Colossensi:	- Tratt. 4,24.10
appaga /			
1	- fuori della speculazione, della quale s'	appaga lo 'ntelletto e la ragione -	- Tratt. 3,13.4
appagamento /			
1	rendere lo raunatore pieno d'ogni	appagamento ; e con questa	- Tratt. 4,12.2
appaiono 5			
1	più tosto e più forte quanto quelle più	appaiono perfette: lo quale	- Tratt. 3,2.3
2	primo buono stato della vista E così	appaiono molte cagioni, per le	- Tratt. 3,9.7
3	lo testo che 'nella faccia di costei	appaiono cose che mostrano de'	- Tratt. 3,15.2
4	di costei delle cose di Paradiso	appaiono . E però si legge nel	- Tratt. 3,15.2
5	quelli segni li quali per ciascuna etade	appaiono nel nobile uomo e per	- Tratt. 4,29.1
appare 3/			
1	interamente. Che fosse stata cotale,	appare per questo: che lo latino	- Tratt. 1,7.3
2	la consuetudine, sì come sensibilmente	appare , manifesto è che essa in	- Tratt. 1,13.6
3	che l'cor ne trema che di fori	appare ./ Questi mi face una	- Canzone 1.22
4	sensibili: sì come nello eclipsi del sole	appare sensibilmente la luna	- Tratt. 2,3.3
5	che a ciò principalmente intende; [e]	appare da mane quando dinanzi	- Tratt. 2,13.9
6	dal viso dell'uditore lo rettorico parla;	appare da sera, cioè retro,	- Tratt. 2,13.9
7	veduto, infino all'ultima stella che	appare loro in meridie, mille	- Tratt. 2,14.2
8	bontade dell'anima sensibile bellezza	appare , temorosamente non sicuro	- Tratt. 3,8.1
9	domandato dove questo mirabile piacere	appare in costei, distingo nella	- Tratt. 3,8.3
10	l'umana piacenza e dispiacenza più	appare . Onde è da sapere che in	- Tratt. 3,8.3
11	per che nel vetro piombato la imagine	appare , e non in altro. Di questa	- Tratt. 3,9.3
12	ché, secondo che manifestamente	appare , e nel seguente trattato	- Tratt. 3,13.3
13	Paradiso'; e distingue lo loco dove ciò	appare , cioè nelli occhi e nello	- Tratt. 3,15.2
14	che da lungi corre./ Che siano vili	appare ed imperfette,/ ché,	- Canzone 3.56
15	del sole, che alla sensuale apparenza	appare di quantità d'un piede, è	- Tratt. 4,8.3
16	questo fo quando dico: «Che siano vili	appare ». Ultimamente conchiudo,	- Tratt. 4,10.4
17	provate. Dico adunque: <i>Che siano vili</i>	appare ed imperfette . E a	- Tratt. 4,11.2
18	una, succede lo moto dell'altra. E così	appare che dal desiderio della	- Tratt. 4,13.2
19	che ambe da [uno] terzo, s'elli	appare che l'una vaglia quanto	- Tratt. 4,18.3

20	ha similitudine; e questo [in questo]	appare , che ogni animale, si	- Tratt. 4,22.2
21	seme, sì come ormai manifestamente	appare ; alla quale molte volte	- Tratt. 4,22.6
22	è che voi avere possiate. E così	appare che nostra beatitudine,	- Tratt. 4,22.10
23	la quale qui non si puote avere, come	appare pur per quello che detto	- Tratt. 4,22.10
24	come alcuno lume d'animo in esso	appare , si dee volgere alla	- Tratt. 4,24.10
25	dee apparere alli suoi figli. E così	appare che la obediencia fue	- Tratt. 4,24.10
26	villani siano di lungi da te». Per che	appare che necessaria sia questa	- Tratt. 4,25.1
27	e la terra e la madre. Per che bene	appare , vergogna essere	- Tratt. 4,25.6
28	come l']altre cose che ragionate sono,	appare essere necessarie	- Tratt. 4,25.7
29	della detta istoria si dimostra! Per che	appare che nella nostra	- Tratt. 4,26.5
30	altri adolescentuli armeggiando. Per che	appare a questa etade essere	- Tratt. 4,26.6
31	era di loro costume. Per che bene	appare questa essere necessaria	- Tratt. 4,26.7

apparecchi /

1	attende se non che la natura umana li	apparecchi la terra a seminare! e	- Tratt. 4,21.9

apparecchiare /

1	vogliosi. Per che ora volendo loro	apparecchiare , intendo fare un	- Tratt. 1,1.6

apparecchiata 4

1	danno colpa alla materia dell'arte	apparecchiata , o vero allo	- Tratt. 1,11.3
2	anzi è una nobile disposizione d'animo,	apparecchiata di ricevere amore,	- Tratt. 2,10.3
3	che la somma deitate, cioè Dio, vede	apparecchiata la sua creatura a	- Tratt. 4,21.9
4	largamente in quella ne mette quanto	apparecchiata è a ricevere. E	- Tratt. 4,21.9

apparecchiato 2

1	tutto «sia per supposto», cioè ordito e	apparecchiato a quello che per	- Tratt. 4,18.5
2	natura prepara nella prima etade, è	apparecchiato e ordinato per	- Tratt. 4,26.3

apparecchiava /

1	persona della Sapienza: «Quando Dio	apparecchiava li cieli, <i>io</i> era	- Tratt. 3,15.10

apparente /

1	dilettazione dell'anima, cioè uno lume	apparente di fuori secondo sta	- Tratt. 3,8.6

apparenti 3

1	conoscere l'uomo nobile alli segni	apparenti , che sono, di questa	- Tratt. 4,23.3
2	conoscere l'uomo nobile alli segni	apparenti , è ragionato, da	- Tratt. 4,26.1
3	«Sono molti, certo desiderosi d'essere	apparenti e gloriosi, che tolgono	- Tratt. 4,27.7

apparenza /3

1	minori bestie, ma di quelle che hanno	apparenza umana e spirito di	- Tratt. 2,7.2
2	che altra stella; l'altra sì è la sua	apparenza or da mane or da sera.	- Tratt. 2,13.9
3	per lo quale passò, e rimasevi quella	apparenza dell'arsura; e credo	- Tratt. 2,14.3
4	per lo quale ama secondo la sensibile	apparenza , sì come bestia; e	- Tratt. 3,3.7
5	E così [si] pruova, per questa	apparenza , che è oltre lo debito	- Tratt. 3,6.8
6	considerò questa donna secondo l'	apparenza , discordante dal vero	- Tratt. 3,10.1
7	quasi come altro animale, pur secondo l'	apparenza , non discernendo la	- Tratt. 3,10.2
8	«disdegnosi e ferì» se/ non secondo l'	apparenza ; sì come nel decimo	- Tratt. 4,2.2
9	può vedere, dove altra volta dico che/ l'	apparenza della veritade si	- Tratt. 4,2.2
10	lo diametro del sole, che alla sensuale	apparenza appare di quantità d'un	- Tratt. 4,8.3
11	non avere inteso della sensuale	apparenza ; e però, se io intendo	- Tratt. 4,8.3
12	e però, se io intendo solo alla sensuale	apparenza riprovare, non faccio	- Tratt. 4,8.3
13	si dee non offendendo. E che io sensuale	apparenza intenda riprovare è	- Tratt. 4,8.3

apparere /

1	del padre sempre santa e onesta dee	apparere alli suoi figli. E così	- Tratt. 4,24.10

apparimento /

1	quelle più appaiono perfette: lo quale	apparimento è fatto secondo che	- Tratt. 3,2.3
	apparire 2		
1	in/ quanto la veritade meglio si fa	apparire . E qui prima si/	- Tratt. 4,2.7
2	fue veduta per li antichi filosofi	apparire perfetta in questa etade,	- Tratt. 4,27.5
	apparisce 6		
1	dicea: «Io men vo' gire»./ Or	apparisce chi lo fa fuggire/ e	- Canzone 1.20
2	consentimento. Poi quando dico: Or	apparisce <i>chi lo fa fuggire</i> , narro	- Tratt. 2,7.5
3	suol essere vita di me, così un altro	apparisce che fa quello cessare. E	- Tratt. 2,7.5
4	dico che questo pensiero che di nuovo	apparisce , è poderoso in prendere	- Tratt. 2,7.5
5	di qua giù non le potemo, ma di loro	apparisce quello albore lo quale	- Tratt. 2,14.3
6	se medesima/ riguarda quando	apparisce la bellezza delli occhi	- Tratt. 4,2.8
	appariscon 4		
1	però fu tal da eterno ordinata./ Cose	appariscon nello suo aspetto,/	- Canzone 2.55
2	<i>virtù divina</i> ; la terza comincia: Cose	appariscon <i>nello suo aspetto</i> ; e	- Tratt. 3,5.2
3	da vedere è come, quando dico: Cose	appariscon <i>nello suo aspetto</i> , io	- Tratt. 3,8.2
4	esponere quel verso che comincia: Cose	appariscon <i>nello suo aspetto</i> , si	- Tratt. 3,15.1
	appariscono 1		
1	E in questi due luoghi dico io che	appariscono questi piaceri dicendo:	- Tratt. 3,8.4
	apparita 1		
1	caduta vilmente per questa donna che è	apparita : - e qui è da notare che,	- Tratt. 2,10.2
	apparite 1		
1	cioè] nelli occhi della Filosofia	apparite , quando essa colli suoi	- Tratt. 2,15.4
	appariti 2		
1	e ferì/ che nella donna mia/ sono	appariti , m'han chiusa la via/	- Canzone 3.7
2	nella donna mia nuovi/ sembianti sono	appariti , li quali m'hanno tolta	- Tratt. 4,2.2
	apparito 2		
1	vapora la dolorosa povertade; e sono	apparito alli occhi a molti che	- Tratt. 1,3.2
2	da me, ché ancora non è di fuori	apparito . E da sapere è che in	- Tratt. 2,6.2
	appellare 2		
1	luoghi, per bella similitudine, si possono	appellare balconi della donna che	- Tratt. 3,8.4
2	in dottrina per tutte parti, e/ puotesi	appellare quasi catolica opinione.	- Tratt. 4,6.9
	appellata 2		
1	la scienza divina, che è Teologia	appellata . E [la] ragione per che	- Tratt. 2,13.6
2	quella, è la virtù dinominata da essa, e	appellata bontade. Poi appresso	- Tratt. 4,20.1
	appellate 1		
1	secondamente le scienze sono Filosofia	appellate . Poi che è veduto	- Tratt. 3,11.10
	appena 1		
1	lo senso di vero la mirava, che	appena lo potea volgere da	- Tratt. 2,12.3
	appendeva 1		
1	passassero li suoi confini, quando elli	appendeva li fondamenti della	- Tratt. 3,15.10
	appetiti 1		
1	quelli che 'l prende», così questi umani	appetiti per diversi calli dal	- Tratt. 4,22.3
	appetito 18		

1	movimento; ché per lo ferventissimo	appetito ch'è [n] ciascuna parte di	- Tratt. 2,3.5
2	ardore d'uno gentile spirito, cioè diritto	appetito , per lo quale e del quale	- Tratt. 3,8.9
3	della operazione buona, e per forma l'	appetito di quella; così la	- Tratt. 3,11.8
4	piove fiammelle di foco, cioè	appetito diritto, che s'ingenera	- Tratt. 3,15.7
5	piacere della morale dottrina: lo quale	appetito ne diparte eziandio dalli	- Tratt. 3,15.7
6	sue note. E però l'uomo di diritto	appetito e di vera conoscenza	- Tratt. 4,13.9
7	che l'animo che è «diritto», cioè d'	appetito , e «verace», cioè di	- Tratt. 4,13.9
8	questo seme, per essere fruttifero, si è l'	appetito dell'animo, lo quale in	- Tratt. 4,21.10
9	che li Greci chiamano 'hormén', cioè	appetito d'animo naturale. E sì	- Tratt. 4,22.2
10	dissimigliando; così questo naturale	appetito , che [de]lla divina grazia	- Tratt. 4,22.2
11	tra loro, nel procedere di questo	appetito , ché l'uno tiene uno	- Tratt. 4,22.3
12	ragione. E non dicesse alcuno che ogni	appetito sia animo; ché qui	- Tratt. 4,22.5
13	Sì che se volesse chiamare animo l'	appetito sensitivo, qui non ha	- Tratt. 4,22.5
14	puote avere; ché nullo dubita che l'	appetito razionale non sia più	- Tratt. 4,22.5
15	di questo trattato, si ragiona dello	appetito che in noi dal nostro	- Tratt. 4,26.4
16	noi dal nostro principio nasce. Questo	appetito mai altro non fa che	- Tratt. 4,26.4
17	della sua perfezione. Veramente questo	appetito conviene essere cavalcato	- Tratt. 4,26.5
18	bene non si conduce, così questo	appetito , che irascibile e	- Tratt. 4,26.5

applicazione 1

1	sempre s'intende esso studio, lo quale è	applicazione dell'animo	- Tratt. 2,15.10

appo 10

1	la persona prima pregiata. Onde	appo costoro, che sono, ohmè,	- Tratt. 1,4.3
2	fanno alli altri mal giudicare: per che	appo costoro la presenza restringe	- Tratt. 1,4.4
3	quanto lo nuovo raunamento d'avere	appo alcuno? Lo quale	- Tratt. 4,12.3
4	Quanta paura è quella di colui che	appo sé sente ricchezza, in	- Tratt. 4,13.6
5	E questo è falsissimo	appo lo Filosofo, appo la nostra	- Tratt. 4,15.3
6	E questo è falsissimo appo lo Filosofo,	appo la nostra Fede che mentire	- Tratt. 4,15.3
7	la nostra Fede che mentire non puote,	appo la legge e credenza antica	- Tratt. 4,15.3
8	dire coloro che così pensano. Che	appo la nostra Fede, la quale del	- Tratt. 4,15.4
9	delle bestie vadano giuso?». E che	appo li gentili falso fosse, ecco la	- Tratt. 4,15.4
10	e ciò dare non può se non Iddio solo,	appo cui non è scelta di persone,	- Tratt. 4,20.2

appoggia 1

1	e quello, anche cieco, ch'a lui s'	appoggia , vegnano a mal fine.	- Tratt. 1,11.2

appoggiava 1

1	è in quella parte che alle ricchezze s'	appoggiava , [séguita che si	- Tratt. 4,14.1

appone 1

1	a così onorevole per li suoi convitati, s'	appone pane di biado e non di	- Tratt. 1,10.1

apportano 1

1	che, sommettendo ciò che promettono,	apportano lo contrario.	- Tratt. 4,12.2

apposito 1

1	sogliono li sergenti prendere lo pane	apposito e quello purgare da ogni	- Tratt. 1,2.1

apprende 1

1	tosto lo figlio alla tetta della madre s'	apprende , così, tosto come	- Tratt. 4,24.10

apprendere 3

1	senza dubio non è senza loda d'ingegno	apprendere bene la lingua strana;	- Tratt. 1,11.4
2	la giustizia legale ordina le scienze ad	apprendere , e comanda, perché	- Tratt. 2,14.8
3	sapienza che la natura di ciascuno può	apprendere . E questa è la	- Tratt. 3,15.6

apprensione 1

1	che di lei avere non possono alcuna	apprensione . La seconda si è	- Tratt. 3,13.3

apprese 2

- 1 sì leggiere le [non] fittizie parole **apprese** ; né sarebbe data [per] - Tratt. 2,12.4
2 non siano abbandonate, quelle essere **apprese** e amaestrate; [e] così lo - Tratt. 2,14.8

appresenta 1

- 1 seco porta lo fine d'ogni/ desiderio, e **appresenta** , quasi come donatore, a - Tratt. 4,2.4

appressa 1

- 1 lo die e la più virtuosa, li suoi officii **appressa** quivi da ogni parte, cioè - Tratt. 4,23.9

appressandosi 1

- 1 quale meno alungandosi, quale meno **appressandosi** : così nella vita - Tratt. 4,12.8

appresso 16

- 1 esposizione quelle intendo mostrare, **appresso** la litterale istoria - Tratt. 1,1.10
2 ragionerò prima la litterale sentenza, e **appresso** di quella ragionerò la - Tratt. 2,1.11
3 di quello. La seconda è li tre versi che **appresso** del primo seguono: - Tratt. 2,2.4
4 a loro altezza. Poi sono le Dominazioni, **appresso** le Virtuti, poi li - Tratt. 2,5.5
5 l'avea data molta consolazione. Poi **appresso** , ad iscusa di sé dico che - Tratt. 2,9.4
6 alla novitade della sentenza -. Ora **appresso** amonisco lei e dico: Se - Tratt. 2,11.2
7 che la donna di cu' io innamorai **appresso** lo primo amore fu la - Tratt. 2,15.13
8 separate per continuo sguardare; e **appresso** dell'umana intelligenza - Tratt. 3,13.5
9 natura è conceduto. Dico adunque **appresso** : 'Suo essere piace - Tratt. 3,13.7
10 *Contra-li-erranti mia,/ tu te n'andrai* . E **appresso** queste [tre] parti - Tratt. 4,3.1
11 umani si fanno più ampii, l'uno **appresso** dell'altro. Veramente - Tratt. 4,12.7
12 Quando **appresso** séguita: *Dunque verrà,* - Tratt. 4,20.1
13 da essa, e appellata bontade. Poi **appresso** argomenta per quello - Tratt. 4,20.2
14 questa secondaria perfezione avere **appresso** questa etade, cioè nella - Tratt. 4,26.3
15 'l mondo nato essere credea. Dunque, **appresso** la propria perfezione, la - Tratt. 4,27.1
16 nella mia cittade, alla quale io m' **appresso** '; e però benedice la - Tratt. 4,28.6

appropriata 1

- 1 questi doni, e la divina caritate sia **appropriata** allo Spirito Santo, - Tratt. 4,21.9

appropinqua 2

- 1 onde, quanto la cosa desiderata più **appropinqua** al desiderante, tanto - Tratt. 3,10.2
2 come lo buono marinaio, come esso **appropinqua** al porto, cala le sue - Tratt. 4,28.2

apre 2

- 1 colle due predette bontadi, però ch'ell' **apre** lume che mostra lo bene e - Tratt. 2,10.5
2 alla questione mossa di sopra, almeno **apre** la via alla risposta, ché fa - Tratt. 4,12.9

aprende 2

- 1 dell'anima ha suoi occhi, colli quali **aprende** la differenza delle cose - Tratt. 1,11.2
2 razionale ha suo occhio, collo quale **aprende** la differenza delle cose - Tratt. 1,11.2

aprendere 1

- 1 «Se l'uno de' piedi avesse nel sepolcro, **aprendere** vorrei». Ma non è - Tratt. 4,12.5

aprendimento 1

- 1 nel suo cerchio compiere, cioè nello **aprendimento** di quella, volge - Tratt. 2,13.13

apresentato 3

- 1 restringe lo bene e lo male in ciascuno **apresentato** : e dico lo male, perché - Tratt. 1,4.4
2 sopra, io mi sia quasi a tutti l'Italici **apresentato** , per che fatto mi sono - Tratt. 1,4.6
3 sì come lo mal fabro biasima lo ferro **apresentato** a lui, e lo malo - Tratt. 1,11.3

apressa 1

1	operazioni, senza le quali al porto ove s'	apressa , venire non si potea con	- Tratt. 4,28.6
	apressare 1		
1	potemo, se non cose negando si può	apressare alla sua conoscenza, e	- Tratt. 3,15.3
	apresso 14		
1	le ragioni che di sotto si ragioneranno	apresso di questa. E li ciechi	- Tratt. 1,11.2
2	in me e io li rispondesse di sì,	apresso le sù proposte ragioni.	- Tratt. 1,12.1
3	e matutina secondo diversi tempi,	apresso lo trapassamento di quella	- Tratt. 2,2.1
4		Apresso le comparazioni fatte	- Tratt. 2,14.1
5	sufficientemente vedere/ si può./	Apresso , quando dico: <i>E poi che</i>	- Tratt. 4,2.3
6	e Andolfo e Alberto poi/ eletti siano,	apresso la sua morte e delli suoi	- Tratt. 4,3.3
7	suoi passi dietro da sé. Viene un altro	apresso costui, e vuole a questa	- Tratt. 4,7.4
8	detta è, essere vana, cioè senza valore.	Apresso soggiunge che io così li	- Tratt. 4,15.10
9	<i>e io così per falsi li riprovo</i> . E	apresso dico che da venire è	- Tratt. 4,15.10
10		Apresso che vedute sono quelle	- Tratt. 4,17.1
11	quello, ma eziandio [a] qualunque	apresso lei va. Potrebbe qui	- Tratt. 4,27.3
12		Apresso della ragionata particola	- Tratt. 4,28.1
13	e cogitazioni, vedere le pare coloro che	apresso di Dio crede che siano.	- Tratt. 4,28.3
14	che chiamare lo nano gigante». Poi	apresso , a questo cotale dice:	- Tratt. 4,29.4
	aprire 5		
1	converrebbe, [alle] nominate canzoni	aprire e mostrare, comento volgare	- Tratt. 1,8.1
2	mi combattea, procedere si conviene ad	aprire la sentenza di quella parte	- Tratt. 2,8.1
3	esposizione di costei alcuna/ allegoria	aprire , ma solamente [l]a sentenza	- Tratt. 4,1.6
4	essere confuso, e dico che tempo è d'	aprire li occhi alla veritate; e	- Tratt. 4,15.5
5	non pur sé ma li altri; e convienesi	aprire l'uomo quasi com'una rosa	- Tratt. 4,27.1
	aprite 1		
1	che morti che l'amistà di costei fuggite,	aprite li occhi vostri e mirate:	- Tratt. 3,15.11
	apropia 4		
1	etadi. La prima è Adolescenza, che s'	apropia al caldo e all'umido; la	- Tratt. 4,23.7
2	la seconda si è Gioventute, che s'	apropia al caldo e al secco; la	- Tratt. 4,23.7
3	secco; la terza si è Senettute, che s'	apropia al freddo e al secco; la	- Tratt. 4,23.7
4	secco; la quarta si è Senio, che s'	apropia al freddo e all'umido,	- Tratt. 4,23.7
	apropiata 1		
1	composizione, alle quali pare essere	apropiata , dico a ciascuna, una	- Tratt. 4,23.7
	aprovando 1		
1	in questo caso, cioè in riprovando o in	aprovando l'opinione dello	- Tratt. 4,9.1
	aprovato 1		
1	quello che per li uomini è predicato e	aprovato ./	- Tratt. 4,5.9
	apruova 2		
1	e però chi biasima se medesimo	apruova sé conoscere lo suo	- Tratt. 1,2.3
2	apruova sé conoscere lo suo difetto,	apruova [sé] non essere buono:	- Tratt. 1,2.3
	apunto 1		
1	alli malvagi che alli buoni pervegnono	apunto li procacci: ché li non	- Tratt. 4,11.8
	aquilone 1		
1	che essi siano sì come valli volte ad	aquilone , o vero spelunche	- Tratt. 4,20.3
	aquino 1		
1	esempio dal buono frate Tommaso d'	Aquino , che a un suo libro, che	- Tratt. 4,30.2

arare 1		
1	spontaneamente/ quello rifiutando, allo	arare essere ritornato? Chi dirà - <i>Tratt. 4,5.7</i>
aratro 1		
1	Cincinnato, fatto dittatore e tolto/ dallo	aratro , dopo lo tempo dell'ufficio, - <i>Tratt. 4,5.7</i>
arbore 1		
1	se, sappiendo prima che li fiori d'un'	arbore in certa parte perdere si - <i>Tratt. 3,12.4</i>
arbori 1		
1	facea colla cetera mansuete le fiere, e li	arbori e le pietre a sé muovere: - <i>Tratt. 2,1.4</i>
arca 1		
1	è digesta e aparecchiata; e la forma dell'	arca venire, se la materia, cioè lo - <i>Tratt. 2,1.8</i>
arcangeli 2		
1	è quello delli Angeli, lo secondo delli	Arcangeli , lo terzo delli Troni; e - <i>Tratt. 2,5.5</i>
2	Angeli, e quelli di Mercurio siano li	Arcangeli , e quelli di Venere siano - <i>Tratt. 2,5.9</i>
archi 2		
1	principio della Libra, e partesi per due	archi da esso, uno ver - <i>Tratt. 3,5.11</i>
2	Li punti [di mezzo] delli quali	archi si dilungano equalmente dal - <i>Tratt. 3,5.11</i>
archimoro 1		
1	del Tebaidos, quando Isifile dice ad	Archimoro : «O consolazione - <i>Tratt. 3,11.10</i>
arco 15		
1	quanto è più presso di quello; e in sull'	arco o vero dosso di questo - <i>Tratt. 2,3.8</i>
2	nel dirizzare di questa linea, discocca l'	arco di colui al quale ogni arme è - <i>Tratt. 2,9.6</i>
3	immensurabile, e lo cerchio per lo suo	arco è impossibile a quadrare - <i>Tratt. 2,13.12</i>
4	segno vedere, per dirizzare a quello l'	arco della nostra operazione. E - <i>Tratt. 4,22.1</i>
5	suo movimento sia sopra essi come uno	arco quasi, [e] tutte le terrene - <i>Tratt. 4,23.4</i>
6	convengono essere quasi a imagine d'	arco asimiglianti. Tornando - <i>Tratt. 4,23.4</i>
7	ch'ella procede a imagine di questo	arco , montando e discendendo. - <i>Tratt. 4,23.4</i>
8	Ed è da sapere che questo	arco [di giù, come l'arco] di su - <i>Tratt. 4,23.5</i>
9	sapere che questo arco [di giù, come l'	arco] di su sarebbe eguale, se la - <i>Tratt. 4,23.5</i>
10	calore che è nostra vita -, aviene che l'	arco della vita d'un uomo è di - <i>Tratt. 4,23.5</i>
11	nostra vita Aristotile s'accorse di questo	arco di che ora si dice, parve - <i>Tratt. 4,23.5</i>
12	Là dove sia lo punto sommo di questo	arco , per quella disaguaglianza - <i>Tratt. 4,23.6</i>
13	della sua etade. Veramente questo	arco non pur per mezzo si - <i>Tratt. 4,23.7</i>
14	dà si è che, se l' colmo del nostro	arco è nelli trentacinque, tanto - <i>Tratt. 4,24.3</i>
15	e quella scesa è quasi lo tenere dell'	arco , nel quale poco di flessione - <i>Tratt. 4,24.3</i>
arde 2		
1	Tolomeo nel Quadripartito], disecca e	arde le cose, perché lo suo - <i>Tratt. 2,13.11</i>
2	che la mia anima, cioè lo mio affetto,	arde di potere ciò colla lingua - <i>Tratt. 3,3.10</i>
ardere 1		
1	le legne, per lo fuoco che dovea	ardere lo corpo morto, come era - <i>Tratt. 4,26.7</i>
ardisco 1		
1	fruttifica diversamente. Certo da dovero	ardisco a dire che la nobilitade - <i>Tratt. 4,19.4</i>
ardore 4		
1	prende la forma del detto cielo uno	ardore virtuoso, per lo quale le - <i>Tratt. 2,5.9</i>
2	trovando la mia disposta vita al suo	ardore , a guisa di fuoco, di - <i>Tratt. 3,1.1</i>
3	quella «piove fiammelle di foco», cioè	ardore d'amore e di caritade; - <i>Tratt. 3,8.9</i>
4	d'un spirito gentile , cioè informato	ardore d'uno gentile spirito, cioè - <i>Tratt. 3,8.9</i>

argentata 1		
1	tutte le stelle bianca si mostra, quasi	argentata . E queste [due] cose - <i>Tratt. 2,13.12</i>
argento 2		
1	essere suole che l'uomo va cercando	argento e fuori della 'ntenzione - <i>Tratt. 2,12.3</i>
2	zappando, più d'uno staio di santalene d'	argento finissimo vi trovò, che - <i>Tratt. 4,11.6</i>
argi 1		
1	Istoria, che quando Adrasto, rege delli	Argi , vide Polinice covertò d'un - <i>Tratt. 4,25.4</i>
argia 1		
1	di Tebe, che quando Aceste, nutrice d'	Argia e di Deifile, figlie - <i>Tratt. 4,25.5</i>
argomenta 2		
1	l'altro, nasce invidia. Lo invidioso poi	argomenta , non biasimando colui - <i>Tratt. 1,11.5</i>
2	essa, e appellata bontade. Poi appresso	argomenta per quello che detto - <i>Tratt. 4,20.2</i>
argomentando 2		
1	sentenza delle parole, che/ sottilmente	argomentando e disputando - <i>Tratt. 4,2.6</i>
2	Potrebbe alcuno però dire, contra me	argomentando : poi che la - <i>Tratt. 4,17.6</i>
argomentare 2		
1	giudicio, però che non lascia la ragione	argomentare per la cosa invidiata, - <i>Tratt. 1,4.4</i>
2	nell'altra, e pare loro sottilissimamente	argomentare , e non si muovono - <i>Tratt. 4,15.8</i>
argomentava 1		
1	alquanto tempo, la mia mente, che si	argomentava di sanare, provide, - <i>Tratt. 2,12.2</i>
argomenti 2		
1	procede con più sofistici e probabili	argomenti che altra. E lo cielo - <i>Tratt. 2,13.8</i>
2	lite alcuna d'opinioni o di sofistici	argomenti , per la eccellentissima - <i>Tratt. 2,14.9</i>
argomento 6		
1	terza, cupidità di vanagloria; la quarta,	argomento d'invidia; la quinta e - <i>Tratt. 1,11.1</i>
2	tale acquisto. La quarta si fa da uno	argomento d'invidia. Sì come è - <i>Tratt. 1,11.5</i>
3	E ciò dee essere potentissimo	argomento che in noi l'uno e - <i>Tratt. 2,8.9</i>
4	gentil donna. La terza ragione fu uno	argomento di provedenza: ché, sì - <i>Tratt. 3,1.4</i>
5	via questa riprensione, nullo migliore	argomento era che dire quale era - <i>Tratt. 3,1.4</i>
6	tu scusi [e accusi] te insiememente, ché	argomento di colpa è, non - <i>Tratt. 3,4.4</i>
ariete 4		
1	la quale si gira lo sole, quando va coll'	Ariete e colla Libra. Onde è da - <i>Tratt. 3,5.8</i>
2	due primi poli, cioè nel principio dell'	Ariete e nel principio della - <i>Tratt. 3,5.11</i>
3	che Maria veggia nel principio dell'	Ariete , quando lo sole va sotto - <i>Tratt. 3,5.12</i>
4	vedere se non mezza, quando va sotto l'	Ariete . E poi lo vede partire da - <i>Tratt. 3,5.13</i>
arismetrica 5		
1	arte che si chiama prospettiva, e [per]	arismetrica e geometria - <i>Tratt. 2,3.3</i>
2	cioè Gramatica, Dialetica, Rettorica,	Arismetrica , Musica, Geometria e - <i>Tratt. 2,13.6</i>
3	lo cielo del Sole si può comparare all'	Arismetrica per due propietadi: - <i>Tratt. 2,13.10</i>
4	E queste due propietadi sono nell'	Arismetrica : ché del suo lume - <i>Tratt. 2,13.10</i>
5	ancor si vede nel numero, del quale è l'	Arismetrica : ché l'occhio dello - <i>Tratt. 2,13.10</i>
aristotile 53		
1	ché, sì come dice il mio maestro	Aristotile nel primo dell'Etica, - <i>Tratt. 1,9.3</i>
2	che la veritate all'ultimo sia trovata.	Aristotile credette, seguitando - <i>Tratt. 2,3.2</i>
3	lo sole, e sì come per testimonianza d'	Aristotile [sapemo], che vide colli - <i>Tratt. 2,3.3</i>
4	vuole, che non può dire menzogna; e	Aristotile pare ciò sentire, a chi - <i>Tratt. 2,3.5</i>
5	certi filosofi, de' quali pare essere	Aristotile nella sua Metafisica - <i>Tratt. 2,4.2</i>

6	E non è contra quello che pare dire	Aristotile	nel decimo dell'Etica, che	- Tratt. 2,4.6
7	E questo massimamente pare volere	Aristotile	in quello dell'Anima;	- Tratt. 2,8.5
8	di qua giù, e questo nullo nega, e	Aristotile	l'afferma quando dice	- Tratt. 2,8.6
9	è nel calore naturale del seme, sì come	Aristotile	e li altri Peripatetici.	- Tratt. 2,13.5
10	per che Pittagora, secondo che dice	Aristotile	nel primo della Fisica,	- Tratt. 2,13.10
11	tutte l'altre; però che, sì come dice	Aristotile	nel cominciamento	- Tratt. 2,13.13
12	dimostrative riprovarlo. Quello che	Aristotile	si dicesse, non si può	- Tratt. 2,14.3
13	E questa oppinione pare avere, con	Aristotile	, Avicenna e Tolomeo.	- Tratt. 2,14.3
14	- sì come in quello medesimo luogo	Aristotile	dice - sì come la virtù	- Tratt. 3,2.8
15	in sempiterno. E le sue ragioni, che	Aristotile	dice a rompere costoro	- Tratt. 3,5.7
16	essere non può. E questi cotali chiama	Aristotile	, nel settimo dell'Etica,	- Tratt. 3,7.4
17	è visibile lo colore e la luce, sì come	Aristotile	vuole nel secondo	- Tratt. 3,9.3
18	amore [al sapere]. [N]ella 'ntenzione d'	Aristotile	nell'ottavo dell'Etica,	- Tratt. 3,11.4
19	secondo ragione, sì come pare sentire	Aristotile	nel nono dell'Etica; così	- Tratt. 3,11.8
20	a non calere, ché figlio di re fue;	Aristotile	, d'altro amico non	- Tratt. 3,14.6
21	quella felicitade la quale diffinisce	Aristotile	nel primo dell'Etica,	- Tratt. 3,15.7
22	parlare./ Lo tempo, secondo che dice	Aristotile	nel quarto della/ Fisica,	- Tratt. 4,2.4
23	tenne lo maestro dell'umana/ ragione,	Aristotile	, che sempre prima	- Tratt. 4,2.7
24	'. [Onde, con ciò sia cosa/ che	Aristotile	sia dignissimo di fede e	- Tratt. 4,6.3
25	somma e altissima/ autoritade./ Che	Aristotile	sia dignissimo di fede e	- Tratt. 4,6.4
26	obedire e/ credere si dee. Questi è	Aristotile	: dunque esso è/	- Tratt. 4,6.4
27	fede e d'obedienza./ E a vedere come	Aristotile	è maestro e duca della	- Tratt. 4,6.5
28	nulla fu affermato./ Veramente	Aristotile	, che Stagirite ebbe	- Tratt. 4,6.9
29	e quasi divino che la natura in	Aristotile	messo/ avea, questo fine	- Tratt. 4,6.9
30	morale/ redussero, e massimamente	Aristotile	. E però che Aristotile/	- Tratt. 4,6.9
31	e massimamente Aristotile. E però che	Aristotile	/ cominciò a disputare	- Tratt. 4,6.9
32	la perfezione/ di questa moralitade per	Aristotile	terminata fue, lo nome/	- Tratt. 4,6.9
33	oppinione. Per che vedere/ si può,	Aristotile	essere additatore e	- Tratt. 4,6.9
34	ciò si può così mostrare. Sì come dice	Aristotile	nel secondo dell'Anima,	- Tratt. 4,7.6
35	cinquanta miglia. Per che manifesto è	Aristotile	non avere inteso della	- Tratt. 4,8.3
36	si guardò quello maestro delli filosofi,	Aristotile	, nel principio dell'Etica	- Tratt. 4,8.5
37	E per vedere questa iniquitade, disse	Aristotile	che «quanto l'uomo più	- Tratt. 4,11.6
38	questo intende da lui. E però dice	Aristotile	nel decimo dell'Etica,	- Tratt. 4,13.4
39	E senza dubio forte riderebbe	Aristotile	udendo fare spezie due	- Tratt. 4,15.3
40	cavalli e delli asini; ché, perdonimi	Aristotile	, asini ben si possono	- Tratt. 4,15.3
41	quello che le cose sono, sì come vuole	Aristotile	nel terzo dell'Anima.	- Tratt. 4,15.6
42	altri dice non curano. E contra costoro	Aristotile	parla nel primo	- Tratt. 4,15.7
43	aperse la bocca la divina sentenza d'	Aristotile	, da lasciare mi pare	- Tratt. 4,17.2
44	per molti, essere morale virtù; ma	Aristotile	dinumerà quella intra	- Tratt. 4,17.4
45	sono nobilissimi e divini; e ciò pruova	Aristotile	nel settimo dell'Etica	- Tratt. 4,20.2
46	si conviene, ma secondo l'oppinione d'	Aristotile	e delli Peripatetici. E	- Tratt. 4,21.2
47	però vuole santo Augustino, e ancora	Aristotile	nel secondo dell'Etica,	- Tratt. 4,21.10
48	sommariamente alla verace oppinione d'	Aristotile	e delli altri Peripatetici.	- Tratt. 4,22.2
49	però che lo maestro della nostra vita	Aristotile	s'accorse di questo arco	- Tratt. 4,23.5
50	sì come nell'ottavo dell'Etica vuole	Aristotile	; e la maggiore parte	- Tratt. 4,25.1
51	e ad altrui sia proficabile; ché, sì come	Aristotile	dice, l'uomo è animale	- Tratt. 4,27.1
52	se volemo bene mirare al processo d'	Aristotile	nel quarto dell'Etica, e	- Tratt. 4,27.6
53	si parte dal corpo ov'ella è stata. Onde	Aristotile	in quello Di Gioventute	- Tratt. 4,28.2

arme 3

1	discocca l'arco di colui al quale ogni	arme	è leggiere. Però quando dico:	- Tratt. 2,9.6
2	La prima si chiama Fortezza, la quale è	arme	e freno a moderare	- Tratt. 4,17.3
3	quelle corredate conviti, donate cavalli e	arme	, robe e denari, portate le	- Tratt. 4,27.7

armeggiando 1

1	suo figliuolo, colli altri adolescentuli	armeggiando	. Per che appare a	- Tratt. 4,26.6

armi 1

1	che Venere disse ad Amore: «Figlio,	armi	mie, potenza mia». E sono	- Tratt. 2,5.9

armonia 6

1	si rispondono, per che della loro	armonia	resulta piacimento. Onde	- Tratt. 1,5.5
2	senza rompere tutta sua dolcezza ed	armonia	. E questa è la cagione	- Tratt. 1,7.6
3	sono senza dolcezza di musica e d'	armonia	: ché essi furono	- Tratt. 1,7.6
4	e nelli canti, de' quali tanto più dolce	armonia	resulta quanto più la	- Tratt. 2,13.11
5	che divegnono si raggianti, che vincono l'	armonia	dell'occhio e non si	- Tratt. 3,7.3
6	rende uno piacere non so di che	armonia	mirabile, e la buona	- Tratt. 4,25.7

armoniato /

1	nature congiunse, e come sottilmente	armoniato	conviene esser lo corpo	- Tratt. 3,8.1

armonizzata /

1	che nulla cosa per legame musaico	armonizzata	si può della sua	- Tratt. 1,7.6

armonizzate /

1	relativa, sì come si vede nelle parole	armonizzate	e nelli canti, de'	- Tratt. 2,13.11

arricchiscono /

1	tenuti [ver li loro amici, se li]	arricchiscono	per qual ragione	- Tratt. 4,27.7

arrogante /

1	di lui, non solamente è di persona	arrogante	, ma di dissoluta»: che	- Tratt. 4,8.1

arroganza 2

1	' . Per che notar si puote che non d'	arroganza	ma d'umiltade è	- Tratt. 3,11.2
2	che non vuole altro dire, se non che	arroganza	e dissoluzione è se	- Tratt. 4,8.1

arse /

1	parti non convenienti allo suo fervore,	arse	lo luogo per lo quale passò,	- Tratt. 2,14.3

arsura /

1	passò, e rimasevi quella apparenza dell'	arsura	; e credo che si mossero	- Tratt. 2,14.3

arte 34

1	voci di quello, secondo ['l] debito dell'	arte	, sono intra sé rispondenti.	- Tratt. 1,5.5
2	<i>che lo</i> volgare séguita uso, e lo latino	arte	. Onde concedesi esser più	- Tratt. 1,5.5
3	ellino la loro usanza pongono in alcuna	arte	e a discernere l'altre cose	- Tratt. 1,11.2
4	sempre danno colpa alla materia dell'	arte	apparecchiata, o vero allo	- Tratt. 1,11.3
5	che [non] hanno vita di scienza e d'	arte	; e coloro che non hanno vita	- Tratt. 2,1.4
6	e determinato, secondo che per un'	arte	che si chiama prospettiva, e	- Tratt. 2,3.3
7	finalmente v'entrai tanto entro, quanto l'	arte	di gramatica ch'io avea e un	- Tratt. 2,12.2
8	terminata in quello tanto testo che nell'	Arte	vecchia e nella Nuova si	- Tratt. 2,13.8
9	lo quale mena l'uomo all'abito dell'	arte	e della scienza; è un altro	- Tratt. 3,12.2
10	si prende/ solo per li poeti, che coll'	arte	musaica le loro parole/	- Tratt. 4,6.2
11	ordinate a una operazione od	arte	finale,/ l'artefice o vero	- Tratt. 4,6.4
12	scudaio, e tutti quelli mestieri che all'	arte	di cavalleria/ sono ordinati. E	- Tratt. 4,6.4
13	non si sciampia. Ma sì come ciascuna	arte	e officio umano dallo	- Tratt. 4,9.2
14	non è da maravigliare, ché l'officio e l'	arte	della natura finito in tutte sue	- Tratt. 4,9.2
15	Vecchio Digesto: «La ragione scritta è	arte	di bene e d'equitade». A	- Tratt. 4,9.4
16	no. Per questa ragione, in ciascuna	arte	e in ciascuno mestiere li	- Tratt. 4,9.5
17	quelle, in quello mestieri ed in quella	arte	; [e] fuori di quello la	- Tratt. 4,9.5
18	è che quanto la cosa è più propria dell'	arte	o del maestro, tanto è	- Tratt. 4,9.6
19	arti, che la natura è instrumento dell'	arte	: sì com'è vogare con remo,	- Tratt. 4,9.6
20	sì com'è vogare con remo, dove l'	arte	fa suo instrumento della	- Tratt. 4,9.6
21	com'è nel trebbiare lo frumento, che l'	arte	fa suo instrumento del caldo,	- Tratt. 4,9.6
22	al]lo prencipe e maestro dell'	arte	essere si dee subietto. E cose	- Tratt. 4,9.6
23	si dee subietto. E cose sono dove l'	arte	è instrumento della natura, e	- Tratt. 4,9.6
24	Altre cose sono che non sono dell'	arte	, e paiono avere con quella	- Tratt. 4,9.7
25	credere a lui sono tenuti quanto è per l'	arte	: sì come pescare pare avere	- Tratt. 4,9.7
26	ciò sia cosa che 'l pescare sia sotto l'	arte	della venagione e sotto suo	- Tratt. 4,9.7
27	sono ragionate, vedere si possono nell'	arte	imperiale: ché regole sono in	- Tratt. 4,9.8

28	che paiono avere alcuna parentela coll'	arte	imperiale - e qui fu	- Tratt. 4,9.9
29	che diffinire di gentilezza non è dell'	arte	imperiale; e se non è dell'arte	- Tratt. 4,9.9
30	è dell'arte imperiale; e se non è dell'	arte	[dello Imperadore], trattando	- Tratt. 4,9.9
31	procaccio: licito dico, quando è per	arte	o per mercatantia o per	- Tratt. 4,11.5
32	che non mi sia chesto, e della mia	arte	non averò frutto?"	- Tratt. 4,27.4
33	consigli che non hanno rispetto alla tua	arte	e che procedono solo da	- Tratt. 4,27.4
34	Quelli che hanno rispetto all'	arte	la quale hai comperata,	- Tratt. 4,27.4

artefice 5

1	ello di ciò fattore; ma dovemo lodare l'	artefice	, cioè la natura umana, che	- Tratt. 3,4.5
2	a una operazione od arte finale,/ l'	artefice	o vero operatore di quella	- Tratt. 4,6.4
3	in quanto elli è uomo, lo maestro e l'	artefice	che/ quello ne dimostra e	- Tratt. 4,6.4
4	ingannati; e in queste lo discente e lo	artefice	a loro maestro subietti	- Tratt. 4,9.7
5	Nato è l'uomo, o vero che questo l'	artefice	delle cose di seme divino	- Tratt. 4,15.4

artefici 5

1	guardi che opere ne fanno li buoni	artefici	, e conoscerà la malizia di	- Tratt. 1,11.3
2	così/ provare si può. Intra operarii e	artefici	di diverse arti e/	- Tratt. 4,6.4
3	ciascuna arte e in ciascuno mestiere li	artefici	e li discenti sono, ed	- Tratt. 4,9.5
4	arti, e in esse sono meno subietti li	artefici	a loro prencipe: sì com'è	- Tratt. 4,9.6
5	cose spesse volte contenzione tra li	artefici	, e domandare consiglio lo	- Tratt. 4,9.6

arti //

1	figlio è più prossimo al padre; di tutte l'	arti	la medicina è più prossima al	- Tratt. 1,12.3
2	Ancora la cittade richiede alle/ sue	arti	e alle sue difensioni vicenda	- Tratt. 4,4.1
3	sì come ancora per virtù di loro	arti	li matematici/ possono	- Tratt. 4,5.5
4	può. Intra operarii e artefici di diverse	arti	e/ operazioni ordinate a una	- Tratt. 4,6.4
5	ha fatto l'umana ragione coll'altre sue	arti	, lo diametro del corpo del sole	- Tratt. 4,8.3
6	si chiamano razionali, sì come sono	arti	di parlare; e operazioni sono	- Tratt. 4,9.3
7	in materia di fuori di sé, sì come sono	arti	meccanice. E queste tutte	- Tratt. 4,9.3
8	sapere che cose sono che sono sì pure	arti	, che la natura è instrumento	- Tratt. 4,9.6
9	della natura, e queste sono meno	arti	, e in esse sono meno subietti	- Tratt. 4,9.6
10	cose simigliantemente, che dell'altre	arti	sono ragionate, vedere si	- Tratt. 4,9.8
11	regole sono in quella che sono pure	arti	, sì come sono le leggi de'	- Tratt. 4,9.8

artificiale 2

1	però che in ciascuna cosa, naturale ed	artificiale	, è impossibile procedere	- Tratt. 2,1.8
2	però che in ciascuna cosa, naturale ed	artificiale	, è impossibile procedere,	- Tratt. 2,1.9

artificiato /

1	del volgare, lo quale a piacimento	artificiato	si transmuta. Onde	- Tratt. 1,5.3

artificio /

1	magnifici lavorii d'oro e di pietre e d'	artificio	, acciò che quelli che le	- Tratt. 4,25.4

artimone /

1	nave uscir di porto; per che, dirizzato l'	artimone	della ragione all'ora del	- Tratt. 2,1.1

ascanio /

1	e quando amaestrò in questo luogo	Ascanio	suo figliuolo, colli altri	- Tratt. 4,26.6

[a]scende /

1	quale dice Salomone: «Chi è questa che	[a]scende	del deserto, piena di	- Tratt. 2,5.4

ascolta 2

1	sì dolcemente sona,/ che l'anima ch'	ascolta	e che lo sente/ dice:	- Canzone 2.6
2	seguace. E dico: «l'anima ch'	ascolta	e che lo sente»:	- Tratt. 3,3.11

ascoltano /

1	mai non domandano, mai non	ascoltano , disiano essere	- Tratt. 4,15.6
	ascoltare 1		
1	l'anima ch'ascolta e che lo sente»: ‘	ascoltare ’ quanto alle parole, e	- Tratt. 3,3.11
	ascoltato 2		
1	buono ragionare lo bene, quando ello è	ascoltato . E questa etade pur ha	- Tratt. 4,27.8
2	d'essere fuggito dalla gente e non	ascoltato , così lo ma[l]estr[u]o	- Tratt. 4,29.4
	ascoltava 1		
1	ma solamente le parole del Salvatore	ascoltava . Che se moralmente ciò	- Tratt. 4,17.5
	ascolti 1		
1	la quale più pare che [lei] l'uomo	ascolti che nulla più tostana	- Tratt. 4,27.8
	ascondere 1		
1	coperto e le pietre che si voleano	ascondere , preziosi pericoli, cavòe?	- Tratt. 4,12.2
	ascondono 1		
1	l'umane operazioni alli uomini medesimi	ascondono la loro/ intenzione; ma	- Tratt. 4,5.1
	ascosa 3		
1	di queste favole, ed è una veritate	ascosa sotto bella menzogna: sì	- Tratt. 2,1.4
2	di quattordici die e mezzo starebbe	ascosa ad ogni gente. E da vero	- Tratt. 2,14.8
3	adorna esta bontate/ non la si tène	ascosa ,/ ché dal principio ch'al	- Canzone 3.122
	ascoso 4		
1	delli poli, e l'altro [ci] tiene	ascoso ; e mostraci uno suo	- Tratt. 2,14.1
2	da occidente ad oriente, quasi ci tiene	ascoso . Per che per ordine è da	- Tratt. 2,14.1
3	pur vuole di fuori mostrarsi, ché stare	ascoso è impossibile, voluntade mi	- Tratt. 3,1.1
4	carne è circuncisione; ma quelli ch'è in	ascoso è Giudeo, e la	- Tratt. 4,28.5
	asdente 1		
1	la più nobile pietra del mondo; e	Asdente , lo calzolaio da Parma,	- Tratt. 4,16.5
	asegnando 1		
1	delle quindici d'un'altra , grossamente	asegnando . Sì che secondo lui,	- Tratt. 2,3.3
	asegnate 1		
1	a vui ./ E dopo queste ragioni	asegnate , priego loro dello	- Tratt. 2,6.4
	asegno 1		
1	a udire quello ch'io dire voglio,	asegno due ragioni per che io	- Tratt. 2,6.3
	asimiglianti 1		
1	essere quasi a imagine d'arco	asimiglianti . Tornando dunque alla	- Tratt. 4,23.4
	asini 2		
1	generazione, sì come delli cavalli e delli	asini ; ché, perdonimi Aristotile,	- Tratt. 4,15.3
2	e delli asini; ché, perdonimi Aristotile,	asini ben si possono dire coloro	- Tratt. 4,15.3
	asinina 1		
1	del signore: onde sono signori di sì	asinina natura che comandano lo	- Tratt. 1,6.2
	asino 1		
1	dice quello eccellentissimo Boezio: «	Asino vive». Dirittamente, dico,	- Tratt. 2,7.2
	aspetta 2		

1 si rimarita,/ contemplando la fine ch'ell'
2 nella sua Pistola: «Ecco lo agricola

aspetta ,/ e benedice li tempi
aspetta lo prezioso/ frutto della

- Canzone 3.138
- Tratt. 4,2.4

aspettare 7

1 parlare./ E poi che tempo mi par d'
2 comincia: *E poi che tempo mi par d'*
3 dico: *E poi che tempo mi par d'*
4 piede secco ciò che si dice in/ 'tempo
5 d'amore, parve a me che fosse/ d'
6 donatore, a coloro a cui/ non incesce d'
7 del tempo./ Dico: 'poi che d'

aspettare ,/ diporrò giù lo mio
aspettare . Lo terzo/ comincia: *E*
aspettare ,/ dico, sì come detto è,
aspettare ', imperò che potissima
aspettare tempo, lo quale seco
aspettare . Onde dice santo Iacopo
aspettare mi pare, diporro', cioè

- Canzone 3.9
- Tratt. 4,2.1
- Tratt. 4,2.3
- Tratt. 4,2.3
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.5

aspettato 1

1 che forse più di dumilia anni l'aveano

aspettato . E per vedere questa

- Tratt. 4,11.6

aspetto 19

1 l'una si è la chiarezza del suo
2 lei simiglia./ E puossi dir che 'l suo
3 ordinata./ Cose appariscon nello suo
4 comincia: *Cose appariscon nello suo*
5 di luce in quelli è lo loro
6 è utile a tutte le genti, dicendo che l'
7 è che questa donna col suo mirabile
8 quando dico: *Cose appariscon nello suo*
9 parte del corpo. E dico che nello suo
10 avegna che per altro modo, nell'
11 si è che queste cose che paiono nel suo
12 prende compiuta gioia, ma nel suo
13 vede che le infernali Intelligenze dallo
14 soggiunge: *E puossi dir che 'l suo*
15 comincia: *Cose appariscon nello suo*
16 del Filosofo. Dunque si vede come nell'
17 cosa un poco/ dal frequentare lo suo
18 più richieste che l'altre e imitate nello
19 la pietra e sedea sopra essa. E 'l suo

aspetto , ché è soavissima a
aspetto giova/ a consentir ciò
aspetto ,/ che mostran de'
aspetto ; e queste parti secondo
aspetto [vincente], e rendono alli
aspetto suo aiuta la nostra fede, la
aspetto la nostra fede aiuta. E
aspetto , io commendo lei dalla
aspetto apariscono cose le quali
aspetto di costei. Ché, guardando
aspetto soverchiano lo 'ntelletto
aspetto [mirando], contenta[se]ne
aspetto di questa bellissima sono
aspetto giova : dove è da sapere
aspetto , si conviene trattare
aspetto di costei delle cose di
aspetto mi sostenni -, quasi nella/
aspetto di fuori, utile e
aspetto era come folgore, e le

- Tratt. 2,13.9
- Canzone 2.51
- Canzone 2.55
- Tratt. 3,5.2
- Tratt. 3,7.3
- Tratt. 3,7.9
- Tratt. 3,7.9
- Tratt. 3,8.2
- Tratt. 3,8.2
- Tratt. 3,8.2
- Tratt. 3,8.8
- Tratt. 3,12.5
- Tratt. 3,13.1
- Tratt. 3,14.9
- Tratt. 3,15.1
- Tratt. 3,15.2
- Tratt. 4,1.4
- Tratt. 4,17.7
- Tratt. 4,22.9

aspra 3

1 veramente omo è gentile,/ con rima
2 di trattare di questa materia «con rima
3 e intendere s[i]/ [v]uole. E però dice «

aspra e sottile;/ riprovando 'l
aspra e/ sottile». Per che sapere
aspra » quanto al suono del/

- Canzone 3.14
- Tratt. 4,2.6
- Tratt. 4,2.6

assai 20

1 le sue cose crede valere poco, e l'altrui
2 quelle cose, per rispetto della veritade,
3 numero. Altre ragioni si possono vedere
4 sua donna, promettendo a lei che di ciò
5 dinanzi è contato, ha comparazione
6 scritte e per antico trovate. Per che
7 mai;/ ma li nostri occhi per cagioni
8 donna, nella quale della divina luce
9 di ritrar tutto ciò che dice Amore :/ ché
10 è mia intenzione qui narrare, perché
11 quella ballatetta. E in ciò s'intende
12 non è più mestiere di ragionar[n]; ché
13 però che per la prima sua ragione
14 è posto, per la litterale esposizione
15 come testimoniano le/ scritture. Per che
16 vada senza lo cavalcatore per lo campo
17 che, raunando ricchezze, cresce? Certo
18 larghezza, più non si possiede». Per che

assai . Onde molti per questa
assai poco sapere si possano, quel
assai , ma queste bastino al
assai si contenterà, quando ella
assai manifesta alla Morale
assai è manifesto, questo cielo
assai / chiaman la stella talor
assai mi si mostrava, è quello
assai si dee chiaramente vedere la
assai basta alla gente a cu' io
assai che questa canzone
assai leggermente a questa
assai di leggiero a questa seconda
assai leggermente qua si può
assai è manifesto la divina elezione
assai è manifesto, e specialmente
assai lo manifesta e l'una e
assai è manifesto la loro viltade

- Tratt. 1,11.6
- Tratt. 2,3.1
- Tratt. 2,4.7
- Tratt. 2,10.6
- Tratt. 2,14.8
- Tratt. 2,14.8
- Canzone 2.79
- Tratt. 3,2.4
- Tratt. 3,4.7
- Tratt. 3,5.7
- Tratt. 3,10.2
- Tratt. 3,12.1
- Tratt. 3,12.2
- Tratt. 3,15.12
- Tratt. 4,5.4
- Tratt. 4,9.5
- Tratt. 4,12.3
- Tratt. 4,13.8

19	Veduto e ragionato è	assai sofficiemente sopra	- Tratt. 4,27.1
20	e lo ristoramento di quello. Per che	assai è manifesto a questa etade	- Tratt. 4,27.10
	assegna /		
1	che sé offenda/ in tanto [in] quanto	assegna / che tempo a	- Canzone 3.66
	assegnare /		
1	ragioni naturali e sovranaturali	assegnare ; ma basti qui tanto	- Tratt. 3,10.3
	assegnate /		
1	alla canzone come per le ragioni	assegnate ‘sé iscusi là dove è	- Tratt. 3,10.4
	assegno /		
1	cercare li miei pensieri’; e la/ cagione	assegno , perché dico che ciò non è	- Tratt. 4,2.2
	assenza /		
1	come alla presenza del sole e alla sua	assenza ; e alla presenza lo mezzo,	- Tratt. 3,9.5
	assenzia /		
1	aspetto mi sostenni -, quasi nella/ sua	assenzia dimorando, entrai a	- Tratt. 4,1.4
	assetatore /		
1	denti né lingua ha né palato; né alcuno	assetatore de' vizii, perché lo	- Tratt. 1,1.7
	asseti 2		
1	ministrata. E però ad esso non s'	asseti alcuno male de' suoi organi	- Tratt. 1,1.7
2	ad una mensa colli altri simili impediti s'	asseti ; e alli loro piedi si	- Tratt. 1,1.7
	assimigliarsi /		
1	reduce quanto esso è possibile a lui	assimigliarsi . E ponsi la qualitate	- Tratt. 3,14.3
	assoluta /		
1	intellettuale vertude sia bene astratta e	assoluta da ogni ombra corporea,	- Tratt. 4,21.6
	assolutamente /		
1	adunque questa nobilissima di tutte	assolutamente , in quanto	- Tratt. 3,12.5
	astinenza /		
1	gulositate e della nostra soperchievole	astinenza nelle cose che	- Tratt. 4,17.3
	astratta 2		
1	me». E sì come la vera amistade,	astratta dell'animo, solo in sé	- Tratt. 3,11.8
2	la intellettuale vertude sia bene	astratta e assoluta da ogni ombra	- Tratt. 4,21.6
	astrattasi /		
1	ché, già essendo a Dio renduta e	astrattasi dalle mondane cose e	- Tratt. 4,28.3
	astratti /		
1	ma li pensieri amici di quella sono	astratti dalle basse e terrene cose.	- Tratt. 3,14.8
	astretti /		
1	delle quali massimamente sono	astretti , tra cose buone o	- Tratt. 4,12.2
	astrologi 7		
1	solamente l'antica grossezza delli	astrologi , che fossero pur otto	- Tratt. 2,3.2
2	cielo si volge: lo cerchio della quale li	astrologi chiamano epiciclo. E sì	- Tratt. 2,3.8
3	dello quale per li filosofi e per li	astrologi diversamente è sentito,	- Tratt. 2,5.10
4	truova dalla migliore dimostrazione delli	astrologi , sono tre: uno, secondo	- Tratt. 2,5.10

5	anni e più, secondo le scritture delli	astrologi , vuole di tempo lo suo	- Tratt. 2,13.13
6	ch'io comprendo per le sentenze delli	astrologi e per quella d'Alberto	- Tratt. 3,5.10
7	'ora' per due modi si prende dalli	astrologi . L'uno si è che del die	- Tratt. 3,6.2

astrologia 6

1	seguito pur l'altrui sentenza là dove d'	astrologia li convenne parlare.	- Tratt. 2,3.2
2	lui, secondo quello che si tiene in	astrologia ed in filosofia poi che	- Tratt. 2,3.3
3	Arismetica, Musica, Geometria e	Astrologia . All'ottava spera, cioè	- Tratt. 2,13.6
4	per le quali si può comparare all'	Astrologia : l'una si è la tardezza	- Tratt. 2,13.13
5	alto. E queste due propietadi sono nell'	Astrologia : ché nel suo cerchio	- Tratt. 2,13.13
6	e vorrebbero disputare in geometria, in	astrologia e in fisica. E secondo	- Tratt. 4,15.8

astuto 1

1	con inganni procede, ma è da chiamare	astuto ; ché, sì come nullo	- Tratt. 4,27.2

attendemo 1

1	già nell'ultima etade del secolo ed	attendemo veracemente la	- Tratt. 2,14.6

atene 4

1	tre virtùdi si sale a filosofare a quelle	Atene celestiali dove li Stoici e	- Tratt. 3,14.9
2	quella favola dove scrive come Cefalo d'	Atene venne ad Eaco re per	- Tratt. 4,27.9
3	Eaco re per soccorso, nella guerra che	Atene ebbe con Creti. Mostra	- Tratt. 4,27.9
4	dopo la dimanda dello aiuto: «O	Atene , non domandate a me	- Tratt. 4,27.9

atta 1

1	mia conoscea la sua disposizione	atta a ricevere l'atto di questa	- Tratt. 2,9.8

attende 4

1	dell'animo, la quale questo servizio	attende , è in coloro che per	- Tratt. 1,9.2
2	e benigno seminatore, che non	attende se non che la natura	- Tratt. 4,21.9
3	scritto. Né questo cotale prudente non	attende [che altri] li dimandi	- Tratt. 4,27.3
4	Dio la nobile anima in questa etade, e	attende lo fine di questa vita con	- Tratt. 4,28.3

attendere 5

1	«L'anima piange». Qui si vuole bene	attendere ad alcuna moralitate,	- Tratt. 2,15.6
2	in/ tutte le nostre operazioni si dee	attendere , e massimamente/ nel	- Tratt. 4,2.3
3	è dare lo seme alla terra (qui si vuole	attendere la volontà della natura);	- Tratt. 4,9.6
4	sì come è uscire di porto (qui si vuole	attendere la naturale disposizione	- Tratt. 4,9.6
5	dell'uomo desiderante, ma deesi fine	attendere dalla parte dello scibile	- Tratt. 4,13.4

attento 1

1	persuasione sia, a rendere l'uditore	attento , promettere di dire nuove	- Tratt. 2,6.5

atti 17

1	<i>vada</i> con lei e miri li	atti sui./ Quivi dov'ella parla,	- Canzone 2.40
2	oltre quel che si conviene a nui./ Li	atti soavi ch'ella mostra altrui/	- Canzone 2.45
3	raggia; cioè nel parlare e nelli	atti che reggimenti e portamenti	- Tratt. 3,7.5
4	li animali parla, ed ha reggimenti ed	atti che si dicono razionali, però	- Tratt. 3,7.6
5	e del pappagallo, e che alcuna bestia fa	atti o vero reggimenti, sì come	- Tratt. 3,7.6
6	così la imagine della ragione, cioè li	atti e lo parlare che l'anima bruta	- Tratt. 3,7.6
7	che vada con lei, e miri li suoi	atti ' - non dico quale uomo,	- Tratt. 3,7.7
8	sia miraculosa donna di vertude. E suoi	atti , per la loro soavitate e per la	- Tratt. 3,7.7
9	talvolta l'uno e l'altro termine delli	atti e delle passioni si chiamano	- Tratt. 3,11.10
10	che li filosofi eccellentissimi nelli loro	atti apertamente lo ne dimostraro,	- Tratt. 3,14.6
11	Dice: <i>vada con lei e miri li</i>	atti <i>sui</i> , cioè acompagnisi di	- Tratt. 3,14.8
12	ella si mostra, colla soavitate delli	atti , ché sono tutti li suoi	- Tratt. 3,14.8
13	ad esse ritornare,/ ma perché li	atti disdegnosi e feri/ che nella	- Canzone 3.5
14	Ove è da sapere che non si dice/ qui li	atti di questa donna essere	- Tratt. 4,2.2
15	loro agenti, e [a] ricevere li loro	atti »; onde, se l'anima è	- Tratt. 4,20.3
16	per una semplice via, usando li suoi	atti nelli loro tempi ed etadi, sì	- Tratt. 4,24.7

17 Rimuovi da te la mala bocca, e li altri **atti** villani siano di lungi da te». - Tratt. 4,25.1

attiva //

1 che vive in vita contemplativa o **attiva** , alla quale è ordinato - Tratt. 1,5.4
 2 quelle avere [la] beatitudine della vita **attiva** , cioè civile, nel governare - Tratt. 2,4.6
 3 più viventi [Dio] l'ha dato che all' **attiva** . Per che si conchiude che - Tratt. 2,4.6
 4 a ciò ne menano: l'uno è la vita **attiva** , e l'altro la contemplativa; - Tratt. 4,17.5
 5 la quale, avegna che per l' **attiva** si pervegna, come detto è, - Tratt. 4,17.5
 6 fosse ottima, tutto che buona fosse l' **attiva** : ciò è manifesto a chi ben - Tratt. 4,17.5
 7 è più eccellente che quella dell' **attiva** , e l'una e l'altra possa - Tratt. 4,17.6
 8 e non altra, cioè quella della vita **attiva** , n'amaestra lo Vangelio di - Tratt. 4,22.8
 9 possono intendere le tre sette della vita **attiva** , cioè li Epicurî, li Stoici e li - Tratt. 4,22.9
 10 va cercando beatitudine nella vita **attiva** , che non è qui; ma vada, e - Tratt. 4,22.10
 11 potemo quasi imperfetta nella vita **attiva** , cioè nelle operazioni delle - Tratt. 4,22.10

atto 32

1 però che la virtù dee avere **atto** libero, e non sforzato. Atto - Tratt. 1,8.9
 2 dee avere atto libero, e non sforzato. **Atto** libero è quando una persona - Tratt. 1,8.9
 3 mostra nel tener vòlto lo viso in quella; **atto** sforzato è quando contra - Tratt. 1,8.9
 4 sia utile, conviene, acciò che sia con **atto** libero la virtù, essere utile lo - Tratt. 1,8.9
 5 ancora si conviene essere netto d'ogni **atto** di mercatantia, [cioè si] - Tratt. 1,8.10
 6 in potere e occulto, io lo fo avere in **atto** e palese nella sua propia - Tratt. 1,10.4
 7 la ragione, che è sua speciale vita ed **atto** della sua più nobile parte. E - Tratt. 2,7.2
 8 dico, però che lo pensiero è propio **atto** della ragione, per che le - Tratt. 2,7.2
 9 perché era spezial pensiero a quello **atto** . L'anima s'intende, come - Tratt. 2,7.4
 10 la sua disposizione attà a ricevere l' **atto** di questa donna, e però ne - Tratt. 2,9.8
 11 questa donna, e però ne temea; ché l' **atto** dell'agente si prende nel - Tratt. 2,9.8
 12 gentile, e non la poteva imaginare in **atto** alcuno se non misericordioso; - Tratt. 2,12.3
 13 nel secondo dell'Anima, l'anima è **atto** del corpo; e se ella è suo - Tratt. 3,6.7
 14 è atto del corpo; e se ella è suo **atto** , è sua cagione; e però che, si - Tratt. 3,6.7
 15 tutti quasi dissimile, quivi si riduce in **atto** . E però che nella faccia - Tratt. 3,8.3
 16 nasce lo vocabulo del suo propio **atto** , [cioè] Filosofia, sì come - Tratt. 3,11.2
 17 amico nasce lo vocabulo del suo propio **atto** , cioè Amicizia. Onde si può - Tratt. 3,11.2
 18 si chiamano e per lo vocabulo dell' **atto** medesimo e della passione - Tratt. 3,11.10
 19 di] [E]nea: «O luce», che è **atto** , «o speranza de' Troiani», - Tratt. 3,11.10
 20 sapienza e sommo amore e sommo **atto** : che non può essere altrove - Tratt. 3,12.5
 21 Onde, quando l'anima nostra non hae **atto** di speculazione, non si può - Tratt. 3,13.4
 22 non fa lo studio sen[tire] [se] [n]on nell' **atto** della speculazione. E così si - Tratt. 3,13.5
 23 ostante che tuttavia non sia nell'ultimo **atto** di filosofia, però che - Tratt. 3,13.6
 24 *dichina* , cioè, dove la filosofia è in **atto** , si dichina un celestiale - Tratt. 3,14.8
 25 che 'autoritade' non è altro che **atto** / d'autore'. Questo vocabulo, - Tratt. 4,6.2
 26 che 'autoritade' vale tanto quanto/ **atto** degno di fede e - Tratt. 4,6.3
 27 l'ordine d'una cosa ad altra è propio **atto** di ragione», e[d] [è] questa - Tratt. 4,8.1
 28 che essa considera e fa nel propio **atto** suo, le quali si chiamano - Tratt. 4,9.3
 29 che la nostra [ragione] considera nell' **atto** della voluntade, sì come - Tratt. 4,9.4
 30 e li campi perfettamente forma e **atto** abbiano in loro essere, non - Tratt. 4,11.4
 31 aconcio e disposto a questo divino **atto** ricevere. Ché, secondo che - Tratt. 4,20.3
 32 dice Tulio nel primo delli Officii, nullo **atto** è laido, che non sia laido - Tratt. 4,25.5

attuale 2

1 è tal volta abituale solamente, e non **attuale** : che non incontra ciò - Tratt. 3,13.4
 2 non: quando l'uomo è in ispeculazione **attuale** , però che della pace di - Tratt. 3,13.5

attualitade /

1 però che ha più movimento e più **attualitade** e più vita e più forma, - Tratt. 2,3.7

audacia /

1 la quale è arme e freno a moderare l' **audacia** e la timiditate nostra - Tratt. 4,17.3

audi /

1	è lo primo suo comandamento): «	Audi , figlio mio,	- Tratt. 4,24.10
audienza 3			
1	sono costoro che sono chiamati all'	audienza mia, e qual è questo	- Tratt. 2,3.1
2	alla persuasione, cioè all'abellire dell'	audienza , sì come a quella ch'è	- Tratt. 2,6.5
3	cose; séguito io alla preghiera fatta dell'	audienza questa persuasione, cioè,	- Tratt. 2,6.5
auditori 1			
1	intento,/ lo quale alli animi delli	auditori porta desiderio d'udire:/	- Tratt. 4,2.7
augellino 1			
1	e poi, più procedendo, desiderare uno	augellino ; e poi, più oltre,	- Tratt. 4,12.6
augustino 3			
1	Onde dice	Augustino : «Se questa - cioè	- Tratt. 4,9.4
2	essere seminato. E però vuole santo	Augustino , e ancora Aristotile	- Tratt. 4,21.10
3	quelli che a santo Benedetto, a santo	Augustino , a santo Francesco e a	- Tratt. 4,28.5
augusto 1			
1	E Seneca dice però, che nella morte d'	Augusto imperadore vide in	- Tratt. 2,13.11
auieo 1			
1	tanto quanto 'legare parole', cioè ‘	auieo '. E chi/ ben guarda lui,	- Tratt. 4,6.2
ausi 2			
1	nel secondo dell'Etica, che l'uomo s'	ausi a ben fare e a rifrenare le	- Tratt. 4,21.10
2	d'essere penitente del fallo, sì che non s'	ausi a fallare. E tutte queste cose	- Tratt. 4,25.3
autentica 1			
1	sentenza imperiale sia in questa parte	autentica -: sì come [diffinire di]	- Tratt. 4,9.9
autentin 1			
1	è/ uno vocabulo greco che dice ‘	autentin ', che tanto vale in/	- Tratt. 4,6.3
autore 5			
1	non è altro che 'atto/ d'	autore '. Questo vocabulo, cioè	- Tratt. 4,6.2
2	d'autore'. Questo vocabulo, cioè ‘	autore ', senza quella/ terza	- Tratt. 4,6.2
3	è figura di legame. E in/ quanto ‘	autore ' viene e discende da	- Tratt. 4,6.2
4	s'intende./ L'altro principio onde ‘	autore ' discende, sì come/	- Tratt. 4,6.3
5	di fede e d'obedienza'. E così/ ‘	autore ', quinci derivato, si prende	- Tratt. 4,6.3
autori 3			
1	alle mie lagrime rimedio, ma vocabuli d'	autori e di scienze e di libri: li	- Tratt. 2,12.3
2	che la filosofia, che era donna di questi	autori , di queste scienze e di	- Tratt. 2,12.3
3	opera sia per le mani al presente e dalli	/ autori poco cercata, e che lungo	- Tratt. 4,3.1
autoritade 22			
1	gravezza, per la quale paia di maggiore	autoritade . E questa scusa basti	- Tratt. 1,4.6
2	gente a cu' io parlo, per la sua grande	autoritade sapere che questa terra	- Tratt. 3,5.7
3	essere falso; la/ seconda ragione è l'	autoritade della diffinizione dello/	- Tratt. 4,3.5
4	poi la vertute della/ veritade, che ogni	autoritade convince, ragionare	- Tratt. 4,3.5
5	E prima, [poi che] della imperiale	autoritade / sapere non si può se	- Tratt. 4,3.5
6	da quello di costui prendere vigore e	/ autoritade . E così si manifesta la	- Tratt. 4,4.4
7	si manifesta la imperiale maiestade e	/ autoritade essere altissima	- Tratt. 4,4.4
8	d'imperio si richeggia, non fa ciò/ l'	autoritade dello romano principe	- Tratt. 4,4.5
9	essilio per/ non offendere la senatoria	autoritade , senza divina/	- Tratt. 4,5.7
10	di ragionare dell'altezza della imperiale	autoritade e/ della filosofica; e	- Tratt. 4,6.1
11	dubitata./ È dunque da sapere che ‘	autoritade ' non è altro che	- Tratt. 4,6.2
12	del quale al presente si tratta, cioè ‘	autoritade ':/ per che si può	- Tratt. 4,6.3

13	per che si può vedere che ‘	autoritade ’ vale tanto quanto/	- Tratt. 4,6.3
14	le sue parole sono somma e altissima	/ autoritade ./ Che Aristotile sia	- Tratt. 4,6.3
15	lo principale intento, cioè/ che l’	autoritade del filosofo sommo di	- Tratt. 4,6.9
16	E non repugna [la filosofica]	autoritade alla imperiale; ma/	- Tratt. 4,6.10
17	cioè a dire: congiungasi la filosofica	/ autoritade colla imperiale, a	- Tratt. 4,6.10
18	che/ retti siete! ché nulla filosofica	autoritade si congiunge/ colli	- Tratt. 4,6.10
19	Poi che veduto è quanto è da reverire l’	autoritade / imperiale e la	- Tratt. 4,7.1
20	mostrerò me non presumere [contra l’	autoritade del Filosofo; poi	- Tratt. 4,8.2
21	giusto, acciò che li suoi giudici e la sua	autoritade sia un lume e una	- Tratt. 4,27.5
22	E questa etade pur ha seco un’ombra d’	autoritade , per la quale più pare	- Tratt. 4,27.8

auttoritade 1

1	perfezione della umana vita la imperiale	auttoritade fu trovata, e che ella è	- Tratt. 4,9.1

autunno 1

1	cioè] in primavera, in estate, in	autunno e in verno; e nel die,	- Tratt. 4,23.8

avalora 1

1	cose. Poi sussequentemente dice com’ell’	avalora e accende amore	- Tratt. 3,14.8

avanti 1

1	o vero il gener lor, ch’io misi	avanti ./ Però nessun si vanti/	- Canzone 3.111

avarizia 3

1	ricevuto, tanto sono pronti ad	avarizia , che da ogni nobilitate	- Tratt. 1,9.2
2	conducono l’umana voluntade in vizio d’	avarizia . E per questo le chiama	- Tratt. 4,12.2
3	sua Consolazione dice: «Per certo l’	avarizia fa li uomini odiosi».	- Tratt. 4,13.7

avaro 2

1	], però che quelli che sono a mano dell’	avaro sono in più basso loco che	- Tratt. 1,9.3
2	suo desiderio (e in questo errore cade l’	avaro maladetto, e non s’acorge	- Tratt. 3,15.6

avea 20

1	in quanto quello [che] elli di bontade	avea in podere e occulto, io lo	- Tratt. 1,10.4
2	di parlare e per molti modi, Dio	avea loro parlato», sì come	- Tratt. 2,5.1
3	negò, quando detto li fu che l’ Padre	avea comandato alli angeli che li	- Tratt. 2,5.3
4	questo pensiero che in cielo salia, l’	avea data molta consolazione. Poi	- Tratt. 2,9.3
5	dice, colui di cui prima detto	avea : «colui che le mie pari	- Tratt. 2,9.9
6	ritornare al modo che alcuno sconsolato	avea tenuto a consolarsi; e	- Tratt. 2,12.2
7	quale, cattivo e discacciato, consolato s’	avea . E udendo ancora che Tulio	- Tratt. 2,12.2
8	E udendo ancora che Tulio scritto	avea un altro libro, nel quale,	- Tratt. 2,12.2
9	libro, nel quale, trattando dell’Amistade,	avea toccate parole della	- Tratt. 2,12.2
10	entro, quanto l’arte di gramatica ch’io	avea e un poco di mio ingegno	- Tratt. 2,12.2
11	che dire quale era quella donna che m’	avea mutato. Ché per la sua	- Tratt. 3,1.4
12	l’ultima particola ne tolse,/ ché non l’	avea fors’elli! Di retro da	- Canzone 3.28
13	mano propria incendiare, perché fallato	avea lo colpo che per/ liberare	- Tratt. 4,5.7
14	colpo che per/ liberare Roma pensato	avea ? Chi dirà di Torquato,/	- Tratt. 4,5.7
15	divino che la natura in Aristotile messo	/ avea , questo fine conoscendo	- Tratt. 4,6.9
16	cura, la qual prima senza loro non si	avea . E però dice Tulio in quello	- Tratt. 4,12.2
17	che sono sviati, sì come Piero che l’	avea negato, che in Galilea li	- Tratt. 4,22.10
18	li pagani, diceano che l’ carro del sole	avea quattro cavalli: lo primo	- Tratt. 4,23.8
19	ricordossi del risponso che Apollo dato	avea per le sue figlie, che esso	- Tratt. 4,25.4
20	del fallo che contra lo padre fatto	avea , e ancora per li falli	- Tratt. 4,25.6

aveano 4

1	le quali senza lo presente pane	aveano d’alcuna oscuritade ombra,	- Tratt. 1,1.8
2	che per alcuna fama in altra forma m’	aveano imaginato: nel conspetto	- Tratt. 1,3.2
3	la grande virtù che li suoi occhi	aveano sopra me: ché, come se	- Tratt. 3,10.3
4	vi trovò, che forse più di dumilia anni l’	aveano aspettato. E per vedere	- Tratt. 4,11.6

avegna 57

1	e di perdono degne; le due altre,	avegna	che l'una più, sono degne	- Tratt. 1,1.4
2	che peggio sta biasimare che lodare,	avegna	che l'uno e l'altro non sia	- Tratt. 1,2.3
3	partorita; ché la mente del nimico,	avegna	che riceva lo seme, non	- Tratt. 1,3.3
4	per questa ragione vedere si può:	avegna	che per molte condizioni	- Tratt. 1,10.4
5	tanto ancora è più amabile; onde,	avegna	che ciascuna virtù sia	- Tratt. 1,12.4
6	a una cosa essere più cagioni efficienti,	avegna	che una sia massima	- Tratt. 1,13.3
7	sono cagioni efficienti dello coltello,	avegna	che massimamente è il	- Tratt. 1,13.3
8	Giudea è fatta santa e libera: che	avegna	essere vero secondo la	- Tratt. 2,1.6
9	poi dirò di loro a cu' io parlo. E	avegna	che quelle cose, per	- Tratt. 2,3.1
10	del sito diversamente è sentito da molti,	avegna	che la veritade all'ultimo	- Tratt. 2,3.2
11	la lucentissima stella di Venere. E	avegna	che detto sia essere diece	- Tratt. 2,3.9
12	ha una essenzia con quello che 'l porta,	avegna	che più sia connaturato ad	- Tratt. 2,3.9
13	cieli, diversi diversamente hanno sentito,	avegna	che la veritade sia trovata.	- Tratt. 2,4.2
14	essere Aristotile nella sua Metafisica (	avegna	che nel primo di Cielo	- Tratt. 2,4.2
15	Li gentili le chiama[va]no Dei e Dee,	avegna	che non così	- Tratt. 2,4.4
16	come può bene ritrovare chi vuole. E	avegna	che per ragione umana	- Tratt. 2,4.5
17	non videro delle creature spirituali,	avegna	che quello popolo d'Israel	- Tratt. 2,5.1
18	sentiro delle sue circolazioni;	avegna	che tutti siano acordati in	- Tratt. 2,5.10
19	e non coloro che la combattono,	avegna	che l'uno e l'altro sia	- Tratt. 2,6.6
20	li vide. E qui si vuol sapere che,	avegna	che più cose nell'occhio a	- Tratt. 2,9.6
21	e l'una e l'altra è con diletto,	avegna	che la bontade sia	- Tratt. 2,11.1
22	amico suo, misimi a leggere quello. E	avegna	che duro mi fosse nella	- Tratt. 2,12.2
23	concordano che li cieli siano cagione,	avegna	che diversamente questo	- Tratt. 2,13.5
24	la quale del tutto tenere non potea. E	avegna	che poca podestade io	- Tratt. 3,1.1
25	è intra lo signore e lo servo: ché,	avegna	che lo servo non possa	- Tratt. 3,1.3
26	ed oneste cose. E però che l'uomo,	avegna	che una sola sustanza sia,	- Tratt. 3,3.3
27	uno e l'altro è da rendere ad altrui,	avegna	che le cose siano parte	- Tratt. 3,4.5
28	e altrimenti essere non potrebbero; ma	avegna	che questa bontade si	- Tratt. 3,7.2
29	e altrimenti dall'anima umana, che,	avegna	che da una parte sia da	- Tratt. 3,7.3
30	che sola è intellettuale, cioè Dio. E	avegna	che posti siano qui gradi	- Tratt. 3,7.4
31	beato; e questo piacere è veramente,	avegna	che per altro modo,	- Tratt. 3,8.2
32	abita, cioè l'anima: però che quivi,	avegna	che quasi velata, spese	- Tratt. 3,8.4
33	vista, vedere si può leggermente che,	avegna	che la stella sempre sia	- Tratt. 3,9.5
34	Fisica; e ciò non dimostri lo nome,	avegna	che ciò significhi, sì come	- Tratt. 3,11.1
35	mira là dove è questa Filosofia. Ché,	avegna	che Dio, esso medesimo	- Tratt. 3,12.5
36	quale cosa anco [fare si conviene, ché],	avegna	che le Intelligenze	- Tratt. 3,13.4
37	la quale fa bella e virtuosa. Onde,	avegna	che all'abito di quella	- Tratt. 3,13.7
38	lo quale uomo è gentile veracemente. E	avegna	che/ 'valore' intender si	- Tratt. 4,2.5
39	così latrano./ Queste due oppinioni -	avegna	che l'una, come detto è,	- Tratt. 4,3.5
40	sono quasi tutti singularmente diversi,	avegna	che/ universalmente siano	- Tratt. 4,6.5
41	meccanice. E queste tutte operazioni,	avegna	che 'l considerare loro	- Tratt. 4,9.3
42	che l'opinione dello Imperadore -	avegna	che «con difetto» quella	- Tratt. 4,10.1
43	ma eziandio nel modo del diffinire,	avegna	che, secondo la fama che	- Tratt. 4,10.3
44	acquisto l'umano desiderio si dilata,	avegna	che per altro e altro	- Tratt. 4,12.6
45	occhi gulosi si mira innanzi. Onde,	avegna	che questa ragione del	- Tratt. 4,12.9
46	desiderio della scienza dire non si può,	avegna	che, come detto è, per	- Tratt. 4,13.1
47	calunniare l'avversario dicendo che,	avegna	che molti desiderii si	- Tratt. 4,13.3
48	sì che certo termine quello compie,	avegna	che pochi, per male	- Tratt. 4,13.4
49	delli antecessori corre in oblivione,	avegna	che 'l testo ciò non curi,	- Tratt. 4,14.4
50	e credenza antica delli gentili. Ché,	avegna	che 'l Filosofo non pogna	- Tratt. 4,15.3
51	dinunera quella intra le intellettuali;	avegna	che essa sia conduttrice	- Tratt. 4,17.4
52	e l'altro la contemplativa; la quale,	avegna	che per l'attiva si	- Tratt. 4,17.5
53	che dal principio se stesso ama,	avegna	che indistintamente; poi	- Tratt. 4,22.4
54	l'uno e l'altro dilet[os]issimo,	avegna	che quello del	- Tratt. 4,22.6
55	si è Pudore; la terza si è Verecundia;	avegna	che la volgare gente	- Tratt. 4,25.3
56	a questa etade essere cortese; ché,	avegna	che a ciascuna etade sia	- Tratt. 4,26.7
57	s'intende a misere e vili operazioni?	Avegna	[che..... Chi dicerà]],	- Tratt. 4,29.4

avemo 6

1	transmutare, quello medesimo che oggi	avemo ; che non aviene del	- Tratt. 1,5.3

2	in latino, come l'altre scritture che	avemo	da loro. E questa è la	- Tratt. 1,7.6
3	nel quale poco di flessione si discerne.	Avemo	dunque che la gioventute	- Tratt. 4,24.3
4	e questo tempo si chiama senio. Onde	avemo	di Platone, del quale	- Tratt. 4,24.5
5	alla nostra perfezione in quanto	avemo	rispetto a noi medesimi.	- Tratt. 4,26.2
6	soavitate e con tutta pace. E in ciò	avemo	dalla nostra propria	- Tratt. 4,28.2

avendo 9

1	-, e afferma[r] loro essere. Poi che, non	avendo	di loro alcuno senso (dal	- Tratt. 2,4.8
2	Puotesi considerare lo Padre non	avendo	rispetto se non ad esso: e	- Tratt. 2,5.7
3	di là su la mira , commendo lei non	avendo	rispetto ad altra cosa. E	- Tratt. 3,6.4
4	virtute operando, ma l'abito della virtù	avendo	; e dicemo l'uomo facundo	- Tratt. 3,13.6
5	mani, quando per la guerra/ d'Annibale	avendo	perduti tanti cittadini che	- Tratt. 4,5.8
6	sarebbe da chiamare colui che, non	avendo	alcuna scorta, non fosse	- Tratt. 4,7.4
7	E quanto raffrenare fu quello, quando,	avendo	ricevuto da Dido tanto di	- Tratt. 4,26.5
8	Eaco vecchio fosse prudente, quando,	avendo	per pestilenza di	- Tratt. 4,27.9
9	credono essere nobili, nobilitade non	avendo	in loro. E qui surgono	- Tratt. 4,29.1

avenimento 4

1	e prima, nello indiscreto loro	avenimento	; secondamente, nel	- Tratt. 4,11.3
2	può notare nella indiscrezione del loro	avenimento	, nel quale nulla	- Tratt. 4,11.5
3	non solamente nel loro [indiscreto]	avenimento	si può comprendere,	- Tratt. 4,12.1
4	è un altro desiderio nuovo, né per l'	avenimento	di questo non mi si	- Tratt. 4,13.1

avenire 5

1	ciascuno può vedere continuamente	avenire	. E queste tre cose mi	- Tratt. 1,10.3
2	che riguarda oltre, a quello che può	avenire	. Dico che pensai che da	- Tratt. 3,1.4
3	lo di eguale della notte, conviene così	avenire	. Poi quando dico: <i>Ogni</i>	- Tratt. 3,6.3
4	modo quelle ricchezze iniquamente	avenire	; e però Nostro Signore	- Tratt. 4,11.9
5	tempi o a quali muri poteo questo	avenire	, cioè non temere con	- Tratt. 4,13.6

aventura 1

1	appresso amonisco lei e dico: Se per	aventura	incontra che tu vadi là	- Tratt. 2,11.2

aventuroso 1

1	grande, e lo tempo da dare è, bene	aventuroso	e senza escusa». Ahi	- Tratt. 4,27.9

aver 1

1	pruovo questo per la esperienza che	aver	di lei si può in quelle	- Tratt. 3,7.5

averà 1

1	lo suo uso avere non puote - lo quale	averà	in Dio che è sommo	- Tratt. 4,22.7

averanno 1

1	Dio cominciamento di creazione e non	averanno	fine: e di queste tratta	- Tratt. 2,14.6

avere 101

1	può. Temo la infamia di tanta passione	avere	seguita, quanta concepe chi	- Tratt. 1,2.6
2	legge le sopra nominate canzoni in me	avere	segnoreggiata: la quale	- Tratt. 1,2.6
3	che è ordinato all'altrui servizio dee	avere	quelle disposizioni che sono	- Tratt. 1,5.2
4	obediencia. La vera obediencia conviene	avere	tre cose senza le quali	- Tratt. 1,7.2
5	Le quali tre cose era impossibile ad	avere	lo latino comento, e però	- Tratt. 1,7.2
6	Ultimamente, però che la virtù dee	avere	atto libero, e non sforzato.	- Tratt. 1,8.9
7	di lingua italica non avrebbon potuto	avere	questo servizio, e quelli di	- Tratt. 1,9.2
8	Questa sentenza non possono [non]	avere	in uso quelli nelli quali vera	- Tratt. 1,9.3
9	Onde nulla grandezza puote l'uomo	avere	maggiore che quella della	- Tratt. 1,10.4
10	avea in podere e occulto, io lo fo	avere	in atto e palese nella sua	- Tratt. 1,10.4
11	morale come intellettuale, subitamente	avere	non si può, ma conviene	- Tratt. 1,11.2
12	curano, impossibile è a loro discrezione	avere	. Per che incontra che molte	- Tratt. 1,11.2
13	e più stabilitate non potrebbe	avere	che [in] legar sé con	- Tratt. 1,13.5
14	amore sia quello ch'io a lui debbo	avere	ed hoe. Così, rivolgendo li	- Tratt. 1,13.7

15	che alle secretissime cose noi dovemo	avere	poca compagnia. Lo quarto	- Tratt. 2,1.5
16	della vari[e]tade, nella quale pareva me	avere	manco di fortezza, dirizzai	- Tratt. 2,2.2
17	della Metafisica, dove mostra bene sé	avere	seguito pur l'altrui sentenza	- Tratt. 2,3.2
18	e pongono esso essere immobile per	avere	in sé, secondo ciascuna [sua]	- Tratt. 2,3.5
19	questo è cagione al Primo Mobile per	avere	velocissimo movimento; ché	- Tratt. 2,3.5
20	sarebbe se noi vedemo quelle	avere	[la] beatitudine della vita	- Tratt. 2,4.6
21	del governare non possa l'altra	avere	, perché lo 'ntelletto loro è	- Tratt. 2,4.6
22	sopra e per molt'altre, intendiamo Dio	avere	possuto fare innumerabili	- Tratt. 2,4.7
23	spirituali, manifesto è lui questo	avere	fatto maggiore numero.	- Tratt. 2,4.7
24	se queste e altre ragioni che di ciò	avere	potemo, non sono del tutto	- Tratt. 2,4.8
25	immediato debbia proporzione	avere	allo informatore, e dallo	- Tratt. 2,8.8
26	non si pare, per questo lume non	avere	! e quanta mat[t]eria e	- Tratt. 2,10.5
27	e quanti vizii si discernono per	avere	questo lume! Meglio	- Tratt. 2,10.5
28	figura in quella, che conviene però	avere	ragione di fine. Sì che tra	- Tratt. 2,13.12
29	E questa opinione pare	avere	, con Aristotile, Avicenna e	- Tratt. 2,14.3
30	assai è manifesto, questo cielo [in] sé	avere	alla Morale Filosofia	- Tratt. 2,14.8
31	avegna che poca podestade io potesse	avere	di mio consiglio, pur in	- Tratt. 3,1.1
32	Ché per la sua eccellenza manifesta	avere	si può considerazione della	- Tratt. 3,1.4
33	queste cose, tutti questi amori puote	avere	e tutti li ha. Ché per la	- Tratt. 3,3.3
34	etsi alcuna considerazione di quelle	avere	potemo, intendere non le	- Tratt. 3,4.6
35	vedere la buona voluntade, alla quale	avere	si dee rispetto nelli meriti	- Tratt. 3,4.7
36	dove è da sapere, a perfetta intelligenza	avere	, come lo mondo dal sole è	- Tratt. 3,5.4
37	suo essere. E di ciò sensibile essempro	avere	potemo dal sole: vedemo la	- Tratt. 3,7.3
38	corpi, per molta chiaritade di diafano	avere	in sé mista, tosto che 'l sole	- Tratt. 3,7.3
39	miracolo alcuno senza visibilmente	avere	di ciò esperienza; e questa	- Tratt. 3,7.9
40	cotidianamente possono esperienza	avere	, [e]d a noi faccia possibili li	- Tratt. 3,7.9
41	questo. E però che potrebbe alcuno	avere	domandato dove questo	- Tratt. 3,8.3
42	prima materia, così trattando, potemo	avere	alcuna conoscenza. E però	- Tratt. 3,8.9
43	l'uomo per essa virtuoso senza fatica	avere	nella sua moderazione, sì	- Tratt. 3,8.10
44	assegnare; ma basti qui tanto	avere	detto: altrove ragionerò più	- Tratt. 3,10.3
45	Onde molta discrezione in ciò	avere	si conviene; la qual	- Tratt. 3,10.7
46	è impossibile, però che di lei	avere	non possono alcuna	- Tratt. 3,13.3
47	tutte l'altre cose, fuori che la sapienza,	avere	messe a non calere. Onde	- Tratt. 3,14.6
48	miracolo in più alto intelletto pote[r]	avere	ragione, e per conseguente	- Tratt. 3,14.9
49	in questa vita a quella scienza che qui	avere	si può, e quello punto non	- Tratt. 3,15.6
50	parere,/ che fosse antica possession d'	avere	/ con reggimenti belli;/	- Canzone 3.23
51	'l testo/ pare dubitare, forse per non	avere	li belli costumi non/	- Tratt. 4,3.4
52	sue arti e alle sue difensioni vicenda	avere	e fratellanza/ colle	- Tratt. 4,4.1
53	uno solo/ principato, e uno prencipe	avere	; lo quale, tutto possedendo/	- Tratt. 4,4.2
54	quella civitate imperatrice, e da Dio	/ avere	speciale nascimento, e da	- Tratt. 4,4.7
55	avere speciale nascimento, e da Dio	avere	speciale processo./ Ma però	- Tratt. 4,4.7
56	publico/ bene, senza divino aiutorio ciò	avere	sofferto? e Bruto/ predetto	- Tratt. 4,5.7
57	a sé e alli altri presi Romani,	avere	/ contra sé per amore di	- Tratt. 4,5.7
58	mostrare allegrezza, di/ nulla passione	avere	sentore. E diffinirò così	- Tratt. 4,6.6
59	Per che manifesto è Aristotile non	avere	inteso della sensuale	- Tratt. 4,8.3
60	in questo caso allo Imperio reverenza	avere	non debbo, se la disdico,	- Tratt. 4,8.5
61	sono che non sono dell'arte, e paiono	avere	con quella alcuna parentela,	- Tratt. 4,9.7
62	è per l'arte: sì come pescare pare	avere	parentela col navigare, e	- Tratt. 4,9.7
63	e conoscere la virtù dell'erbe pare	avere	parentela coll'agricoltura:	- Tratt. 4,9.7
64	Altre molte sono, che paiono	avere	alcuna parentela coll'arte	- Tratt. 4,9.9
65	di coloro [.....] per ciò fa questa luce	avere	vigore.	- Tratt. 4,9.9
66	principii, con ciò sia cosa che essa paia	avere	ragione di principio, che	- Tratt. 4,10.3
67	e a mostrare maggiore diversitade	avere	con quella, dico che non la	- Tratt. 4,10.6
68	della bontade perdesse lo retaggio dell'	avere	! E dico che più volte alli	- Tratt. 4,11.7
69	di queste imperfettissime cose dà, per	avere	e per acquistare cose	- Tratt. 4,11.9
70	sapere che le cose defettive possono	avere	li loro difetti per modo	- Tratt. 4,12.2
71	la imperfezione si nasconde; e possono	avere	quelli sì che del tutto sono	- Tratt. 4,12.2
72	si mostra amico, sì che fa di sé fede	avere	, e sotto pretesto d'amistade	- Tratt. 4,12.2
73	di tutti difetti; e pongasi mente, per	avere	oculata fede, pur alla vita	- Tratt. 4,12.3
74	tanto quanto lo nuovo raunamento d'	avere	appo alcuno? Lo quale	- Tratt. 4,12.3
75	qualunque cosa vede che paia in sé	avere	alcuno bene, crede che sia	- Tratt. 4,12.6

76	ma dormendo, non pur di perdere l'	avere	ma la persona per l'avere!	- Tratt. 4,13.6
77	di perdere l'avere ma la persona per l'	avere	! Ben lo sanno li miseri	- Tratt. 4,13.6
78	e manifestissime esperienze possono	avere	i Latini e dalla parte di Po	- Tratt. 4,13.7
79	tutti li uomini, la quale diversi principii	avere	non puote; e Plato vuole	- Tratt. 4,15.3
80	lo Filosofo che non è da curare né d'	avere	con essi faccenda, dicendo	- Tratt. 4,15.8
81	Dico adunque che, se volemo riguardo	avere	alla comune consuetudine	- Tratt. 4,16.4
82	Veramente è da sapere che noi potemo	avere	in questa vita due felicitadi,	- Tratt. 4,17.5
83	che in ciascuna dottrina si dee	avere	rispetto alla facultà del	- Tratt. 4,17.7
84	altre nostre operazioni laudabili, si dee	avere	per tale che la vertude sia	- Tratt. 4,18.4
85	qui non ha luogo, né istanza puote	avere	; ché nullo dubita che	- Tratt. 4,22.5
86	non ha questa sementa, ben la puote	avere	per via d'insetazione. Così	- Tratt. 4,22.6
87	in questa vita perfettamente lo suo uso	avere	non puote - lo quale averà	- Tratt. 4,22.7
88	qui; cioè, sì come stabilito è che voi	avere	possiate. E così appare	- Tratt. 4,22.10
89	beatitudine, la quale qui non si puote	avere	, come appare pur per	- Tratt. 4,22.10
90	questa etade ha di salita tanto dee	avere	di scesa; e quella salita e	- Tratt. 4,24.3
91	buona vita. E questa entrata conviene	avere	di necessitate certe cose, le	- Tratt. 4,24.8
92	è, poi che noi non potemo perfetta vita	avere	senza amici, sì come	- Tratt. 4,25.1
93	di venereo co[rro]mpimento	avere	si puote, tutti si dipingono	- Tratt. 4,25.5
94	e questa nella nostra gioventute si dee	avere	, che è colmo della nostra	- Tratt. 4,26.3
95	convienesi questa secondaria perfezione	avere	appresso questa etade, cioè	- Tratt. 4,26.3
96	] nel contrario, nolla paote	avere	la senettute, per la	- Tratt. 4,26.7
97	cose che la nobile natura mostra e dee	avere	nella terza etade, cioè	- Tratt. 4,27.1
98	basti qui al presente questo poco	avere	toccato di quella.	- Tratt. 4,27.5
99	noccia a sé né ad altrui. La quale cosa	avere	non si puote senza	- Tratt. 4,27.6
100	le quali virtudi anzi a questa etade	avere	perfette per via naturale è	- Tratt. 4,27.6
101	che la nobile anima, conoscendosi non	avere	più ventre da frutto, cioè li	- Tratt. 4,28.8

averebbe 14

1	quello [che fa] chi fa obediendo non	averebbe	fatto senza	- Tratt. 1,7.3
2	lo comandamento di questo signore	averebbe	esposite molte parti della	- Tratt. 1,7.3
3	comanda, al peccatore. Né questo	averebbe	fatto lo latino, ma	- Tratt. 1,7.4
4	averebbe fatto lo latino, ma peccato	averebbe	non pur nel difetto e	- Tratt. 1,7.4
5	loro comandamento. E lo latino non l'	averebbe	esposte se non a'	- Tratt. 1,7.5
6	litterati che litterati, séguitasi che non	averebbe	pieno lo suo	- Tratt. 1,7.5
7	litterati è inteso. Anche: lo latino l'	averebbe	esposte a gente d'altra	- Tratt. 1,7.6
8	a Tedeschi e Inghilesi e altri, e qui	averebbe	passato lo loro	- Tratt. 1,7.6
9	si può vedere come lo latino	averebbe	a pochi dato lo suo	- Tratt. 1,9.2
10	volgare darà cosa utile, e lo latino non l'	averebbe	data. Ancora: darà lo	- Tratt. 1,9.3
11	volgare dono non dimandato, che non l'	averebbe	dato lo latino; però che	- Tratt. 1,9.4
12	queste canzoni [a] alcuno illitterato	averebbe	fatto lo commento latino	- Tratt. 1,10.5
13	che essa circolazione cominciò e non	averebbe	fine; ché fine della	- Tratt. 2,14.6
14	che impossibile è; e la Natura l'	averebbe	fatto indarno, che è	- Tratt. 3,15.5

averebbe[lo] 1

1	al numero impossibile a giugnere).	Averebbe[lo]	anco la Natura fatto	- Tratt. 3,15.6

averebbero 4

1	se non a' litterati, ché li altri non l'	averebbero	intese. Onde, con ciò	- Tratt. 1,7.5
2	questo volgare, e lo latino non	averebbero	seguitato. La prima è	- Tratt. 1,8.2
3	sarebbe stato servito, però che non l'	averebbero	ricevuto, tanto sono	- Tratt. 1,9.2
4	terzo, o vero l'una dell'altra, ambedue	averebbero	quella cosa prima e	- Tratt. 4,18.2

averete 1

1	come [vi] disse'; cioè: quivi	averete	della sua dolcezza, cioè	- Tratt. 4,22.10

averò 1

1	non mi sia chesto, e della mia arte non	averò	frutto?' Rispondo, sì	- Tratt. 4,27.4

aversarii 2

1	è in me, ed a biasimare ancora li suoi	aversarii	ciò mostrando a chi	- Tratt. 1,12.1

2 la veritate; io, che al volto di tanti **aversarii** parlo in questo trattato, - Tratt. 4,8.4

aversario 7

1 intendo. Ma però che, dinanzi dall' **aversario** se ragiona, lo rettorico - Tratt. 4,8.4
2 usare nel suo sermone, acciò che l' **aversario** quindi non prenda - Tratt. 4,8.4
3 luogo. Ben puote ancora calunniare l' **aversario** dicendo che, avegna che - Tratt. 4,13.3
4 processo di tempo si cominci. E se l' **aversario** , volendosi difendere, - Tratt. 4,14.3
5 a ciò che essi pongono. E se l' **aversario** pertinacemente si - Tratt. 4,14.4
6 non potrebbe essere distinzione. E se l' **aversario** volesse dicere che - Tratt. 4,14.7
7 pur se [si] volesse alla favola fermare l' **aversario** , di certo quello che la - Tratt. 4,14.9

avesse 10

1 la Ragione a comandare che l'uomo **avesse** diligente riguardo ad - Tratt. 1,10.1
2 non fosse stato posto per alcuno che l' **avesse** laido fatto parere, come - Tratt. 1,10.5
3 speranza nella mente umana posta **avesse** , poi che detto è che molti - Tratt. 2,8.7
4 dovrebbe esser virtù sopra me, se ella **avesse** aperta la via di venire; e - Tratt. 2,9.8
5 secondo dell'Anima. E però, se la cera **avesse** spirito da temere, più - Tratt. 2,9.8
6 beato; ché quantunque l'altre cose **avesse** , senza questa rimarrebbe - Tratt. 3,15.2
7 se quel benedetto Scipione giovane non / **avesse** impresa l'andata in Africa - Tratt. 4,5.8
8 onde Seneca dice: «Se l'uno de' piedi **avesse** nel sepolcro, apprendere - Tratt. 4,12.5
9 e onorato. E questo amore mostra che **avesse** Enea lo nomato poeta nel - Tratt. 4,26.6
10 E questa cortesia mostra che **avesse** Enea questo altissimo - Tratt. 4,26.7

avessero 3

1 civile, nel governare del mondo, e non **avessero** quella della contemplativa, - Tratt. 2,4.6
2 li uditori erano tanto bene disposti che **avessero** sì leggiere le [non] - Tratt. 2,12.4
3 quelle persone che alcuna prossimitade **avessero** a lei, o per familiaritade - Tratt. 3,1.1

avete 3

1 le verghe de' reggimenti d'Italia prese **avete** - e/ dico a voi, Carlo e - Tratt. 4,6.10
2 voi medesimi là dove tanto camminato **avete** ! Certo lo cavaliere - Tratt. 4,28.4
3 e dice: 'O voi, che udito m' **avete** , vedete quanti sono coloro - Tratt. 4,29.1

avicenna 4

1 quali dalli motori, sì come Plato, **Avicenna** e Algazel; quali da esse - Tratt. 2,13.5
2 oppinione pare avere, con Aristotile, **Avicenna** e Tolomeo. Onde, con - Tratt. 2,14.3
3 di questi vocabuli, secondo che **Avicenna** sente. Dico che l'usanza - Tratt. 3,14.4
4 anime fue diversamente ragionato: ché **Avicenna** e Algazel volsero che - Tratt. 4,21.2

aviene 12

1 la propria caritate ne 'nganna. Onde **aviene** che ciascuno ha nel suo - Tratt. 1,2.4
2 medesimo che oggi avemo; che non **aviene** del volgare, lo quale a - Tratt. 1,5.3
3 grande e lo pusillanimo piccolo, **aviene** che 'l magnanimo sempre - Tratt. 1,11.6
4 che sono quasi parte di se medesimo, **aviene** che al magnanimo le sue - Tratt. 1,11.6
5 «ogni subito movimento di cose non **aviene** senza alcuno discorrimento - Tratt. 2,10.2
6 questa parte. Ma però che molte fiate **aviene** che l'amonire pare - Tratt. 2,11.2
7 e in alcuna debilitade; sì come **aviene** molte volte che, per essere - Tratt. 3,9.6
8 che li altri fanno loro signori. Per che **aviene** che li altri miseri che ciò - Tratt. 3,13.7
9 dare non può, così nella nostra vita **aviene** : lo buono camminatore - Tratt. 4,12.8
10 e come detto è. E s'elli **aviene** che, per la puritade - Tratt. 4,21.6
11 del calore che è nostra vita -, **aviene** che l'arco della vita d'un - Tratt. 4,23.5
12 sì ch'è meno vaporabile e consumabile), **aviene** che oltre la senettute - Tratt. 4,24.5

avisa 1

1 ire a questa dolcezza chi prima non l' **avisa** . Onde, con ciò sia cosa che - Tratt. 4,22.1

avolo 1

1 e la oblivione non fosse ancora del suo **avolo** venuta. Chi sarà oso di - Tratt. 4,14.8

avrà 1

1	e così sempre, [e] mai non s'	avrà [a] trovare là dove	- Tratt. 4,14.2
avran 3			
1	non savrei./ Dunque, se le mie rime	avran difetto/ ch'entreran nella	- Canzone 2,14
2	quando dico: <i>Dunque, se le mie rime</i>	avran difetto . Dice adunque:	- Tratt. 3,2.1
3	quando dico: <i>Dunque, se le mie rime</i>	avran difetto , escusomi da una	- Tratt. 3,4.3
avre' 1			
1	cammino passato, questo tesoro non	avre' io, e non avrei di ch'io	- Tratt. 4,28.6
avrebbe 2			
1	uno non volere. Né lo comento latino	avrebbe avuta la conoscenza di	- Tratt. 1,6.4
2	può manifestamente così contare. Non	avrebbe lo latino così servito a	- Tratt. 1,9.2
avrebbon 1			
1	li litterati fuori di lingua italica non	avrebbon potuto avere questo	- Tratt. 1,9.2
avrei 1			
1	questo tesoro non avre' io, e non	avrei di ch'io godesse nella mia	- Tratt. 4,28.6
avria 2			
1	non fosse stata! ché né altri contra me	avria fallato, né io sofferto avria	- Tratt. 1,3.2
2	contra me avria fallato, né io sofferto	avria pena ingiustamente, pena,	- Tratt. 1,3.2
avuta 4			
1	volere. Né lo comento latino avrebbe	avuta la conoscenza di queste	- Tratt. 1,6.4
2	acciò che la esperienza non è mai	avuta , onde le cose usate e	- Tratt. 1,10.1
3	ché dal principio della mia vita ho	avuta con esso benivolenza e	- Tratt. 1,13.6
4	effetto a cagione: però che una cosa	avuta prima e per sé non può	- Tratt. 4,18.2
avute 1			
1	che di quella Galassia li filosofi hanno	avute diverse oppinioni. Ché li	- Tratt. 2,14.3
avuto 1			
1	a colui che 'l valente antecessore hae	avuto , nel vigesimo secondo	- Tratt. 4,7.5
avversa 1			
1	venuta l'oblivione. Secondo l'oppinione	avversa , Laomedonte fu gentile e	- Tratt. 4,14.9
avversari 1			
1	che sempre prima combatteo colli	/ avversari della veritade e poi,	- Tratt. 4,2.7
avversario 2			
1	termine e per nulla perfezione. E se l'	avversario vuole dire che, sì	- Tratt. 4,13.2
2	anzi ne sono a noi di soperchio; e lo	avversario è grande, e lo tempo	- Tratt. 4,27.9
avverso 1			
1	nella qual parla lo pensiero nuovo	avverso ; e questa parte si	- Tratt. 2,10.1
azzimare 2			
1	d'una donna, quando li adornamenti dell'	azzimare e delle vestimenta la	- Tratt. 1,10.6
2	mal nati, che pongono lo studio loro in	azzimare la loro [persona, e non	- Tratt. 3,4.5
b 1			
1		b . c. e vorrebbero disputare in	- Tratt. 4,15.8
bada 1			
1	può»: in che mostra che a certo fine	bada la nostra potenza. E nel	- Tratt. 4,13.4

baiuli 1			
1	e li re/ Tarquini, che furono quasi	baiuli e tutori della sua/ puerizia,	- Tratt. 4,5.6
balconi 1			
1	bella similitudine, si possono appellare	balconi della donna che nel dificio	- Tratt. 3,8.4
baldezza 1			
1	fu quella di David, del qual discese la	baldezza e l'onore/ dell'umana	- Tratt. 4,5.3
ballatetta 4			
1	me fiera e superba alquanto, feci una	ballatetta nella quale chiamai	- Tratt. 3,9.1
2	sia la vera sua condizione, così quella	ballatetta considerò questa donna	- Tratt. 3,10.1
3	cotale sensuale giudizio parlò quella	ballatetta . E in ciò s'intende assai	- Tratt. 3,10.2
4	in ciò, che questa canzone da quella	ballatetta si discorda, miri in	- Tratt. 3,10.4
bandeggiato 1			
1	ritornato? Chi dirà di/ Cammillo,	bandeggiato e cacciato in essilio,	- Tratt. 4,5.7
barba 2			
1	e nella femminezza essere ben pulita di	barba in tutta la faccia; sì com'è	- Tratt. 1,12.4
2	della propria persona non curando, né	barba né capelli né unghie si	- Tratt. 3,14.6
barbuto 1			
1	sì com'è nella maschiezza essere ben	barbuto , e nella femminezza	- Tratt. 1,12.4
baroni 1			
1	meretrice; e questi nobili sono principi,	baroni , cavalieri e molt'altra nobile	- Tratt. 1,9.2
base 2			
1	desiderabile, che è Dio, quasi	base di tutti. Sì che, quanto dalla	- Tratt. 4,12.7
2	tutti. Sì che, quanto dalla punta ver la	base più si procede, maggiori	- Tratt. 4,12.7
bassa 2			
1	veggiamo molti uomini tanto vili e di sì	bassa condizione, che quasi non	- Tratt. 3,7.4
2	ma nelli uomini s'intende perché di sua	bassa condizione non è memoria,	- Tratt. 4,14.7
basse 1			
1	amici di quella sono astratti dalle	basse e terrene cose. Poi	- Tratt. 3,14.8
bassezza 2			
1	è cagione di nobilitade, e là ovunque	bassezza d'antecessori mai non	- Tratt. 4,14.6
2	questi altri animali e piante e minere	bassezza e altezza non si noti,	- Tratt. 4,14.6
bassi 2			
1	così si pruova. Se la oblivione delli	bassi antecessori è cagione di	- Tratt. 4,14.6
2	etade di Dardano de' suoi antecessori	bassi fosse memoria, e pognamo	- Tratt. 4,14.9
basso 7			
1	che sono a mano dell'avarò sono in più	basso loco che non è la terra là	- Tratt. 1,9.3
2	grandi, matti, stolti e viziosi, essere in	basso stato, ché né in mondo né	- Tratt. 2,10.5
3	sarebbe a voi/ come rondine volare	basso , che come nibbio altissime	- Tratt. 4,6.10
4	in quel tempo che si dimenticherà lo	basso stato degli antecessori,	- Tratt. 4,14.3
5	transmutazione potersi fare quando lo	basso stato delli antecessori corre	- Tratt. 4,14.4
6	sua memoria. E se la oblivione del suo	basso antecessore non fosse	- Tratt. 4,14.8
7	vita al sommo, poi che stato c'era nel	basso stato della puerizia. E ciò	- Tratt. 4,23.6
basta 2			

1	ché, sì come dice Boezio, «non	basta di guardare pur quello che è	- Tratt. 3,1.4
2	mia intenzione qui narrare, perché assai	basta alla gente a cu' io parlo,	- Tratt. 3,5.7

bastanza 2

1	mancanza, e aportare ogni saziamento e	bastanza ; e questo fanno nel	- Tratt. 4,12.2
2	febricante intollerabile; e in loco di	bastanza recano nuovo termine,	- Tratt. 4,12.2

basti 9

1	di maggiore autoritate. E questa scusa	basti alla fortezza del mio comento.	- Tratt. 1,4.7
2	siano, non è al presente da trattare:	basti ciò che detto è della	- Tratt. 2,3.10
3	naturali e sovranaturali assegnare; ma	basti qui tanto avere detto:	- Tratt. 3,10.3
4	della settima ora del die. E questo	basti alla presente digressione.	- Tratt. 4,23.9
5	guidare: che non può fare lo giovane, e	basti che esso séguiti la legge, e	- Tratt. 4,26.8
6	trattato di questo volume si tratterà,	basti qui al presente questo poco	- Tratt. 4,27.5
7	questa risposta! Ma a buono intenditore	basti essere posta qui come	- Tratt. 4,27.9
8	E questo	basti al presente alla prima	- Tratt. 4,29.4
9	nobile ma vile da dire sarebbe. E così	basti alla seconda questione	- Tratt. 4,29.5

bastino 1

1	si possono vedere assai, ma queste	bastino al presente. Né si	- Tratt. 2,4.7

battaglia 7

1	nuovo amore fosse perfetto, molta	battaglia [essere] intra lo pensiero	- Tratt. 2,2.2
2	quello che dentro io sentia della	battaglia . E questa parte ha due	- Tratt. 2,7.1
3	vinse per soperchio e uccise. E questa	battaglia fu in Africa, secondo le	- Tratt. 3,3.5
4	parte la 'ntenzione dell'aiutorio e la	battaglia . E impongo anche a	- Tratt. 3,10.6
5	E non puose Iddio le mani propie alla	battaglia / dove li Albani colli	- Tratt. 4,5.8
6	sì come star fermo e fuggire alla	battaglia , sì come stare casto e	- Tratt. 4,9.4
7	vilissima parte <i>delle cose</i> , <i>moveste</i>	battaglia ». Puotesi brevemente	- Tratt. 4,11.2

beata 6

1	E io adunque, che non seggio alla	beata mensa, ma, fuggito della	- Tratt. 1,1.6
2	lo trapassamento di quella Beatrice	beata che vive in cielo colli angeli	- Tratt. 2,2.1
3	di quello che salia a vedere quella	beata , perché era spezial pensiero	- Tratt. 2,7.4
4	lo parlare di quella viva Beatrice	beata , della quale più parlare in	- Tratt. 2,8.4
5	terra si può/ dire quella che séguita: «	Beata la terra lo cui re è nobile/	- Tratt. 4,6.10
6	però dice Salomone nello Ecclesiastes: «	Beata la terra lo cui rege è	- Tratt. 4,16.4

beatanza 1

1	ella è più amata, più l'è la sua	beatanza stata larga: e se più l'è	- Tratt. 2,4.6

beate 1

1	tutte o la maggiore parte, e che quelle	beate non siano in perfettissimo	- Tratt. 2,4.6

beati 4

1	questo cibo sempre vivono affamati. Oh	beati quelli pochi che seggiono a	- Tratt. 1,1.5
2	vede. Questo loco è di spiriti	beati , secondo che la Santa Chiesa	- Tratt. 2,3.5
3	io pensando contemplava lo regno de'	beati . E dico la finale cagione	- Tratt. 2,7.3
4	li apparecchi la terra a seminare! e	beati quelli che tal sementa	- Tratt. 4,21.9

beatitudine 20

1	setta, ch'elle non siano piene di tutta	beatitudine , o tutte o la maggiore	- Tratt. 2,4.6
2	che è qui l'umana natura non pur una	beatitudine abbia, ma due, sì	- Tratt. 2,4.6
3	sarebbe se noi vedemo quelle avere [la]	beatitudine della vita attiva, cioè	- Tratt. 2,4.6
4	E con ciò sia cosa che quella che ha la	beatitudine del governare non	- Tratt. 2,4.6
5	sono private. E però che essa è	beatitudine dello 'ntelletto, la sua	- Tratt. 3,13.1
6	cose si sente quel piacere altissimo di	beatitudine lo quale è massimo	- Tratt. 3,15.2
7	desiderio: lo quale essere non può colla	beatitudine , acciò che la	- Tratt. 3,15.2
8	non può colla beatitudine, acciò che la	beatitudine sia perfetta cosa, e lo	- Tratt. 3,15.2
9	che procede e cresce infino al die della	beatitudine »: andando loro	- Tratt. 3,15.11

10	ne mena ad ottima felicitade e	beatitudine , secondo che pruova	- Tratt. 4,17.5
11	noi, quello è nostra felicitade e nostra	beatitudine , oltre la quale nullo	- Tratt. 4,22.4
12	E questo come quell'altro è nostra	beatitudine e somma felicitade, sì	- Tratt. 4,22.6
13	di questi usi l'uno è più pieno di	beatitudine che l'altro; sì come è	- Tratt. 4,22.7
14	effetti. E che noi domandiamo questa	beatitudine per somma, e non	- Tratt. 4,22.8
15	cose, e domandano lo Salvatore, cioè la	beatitudine , e non lo truovano;	- Tratt. 4,22.9
16	sette, cioè a qualunque va cercando	beatitudine nella vita attiva, che	- Tratt. 4,22.10
17	che in Galilea li precederà: cioè che la	beatitudine precederà noi in	- Tratt. 4,22.10
18	giugnere potemo qui, lo quale è nostra	beatitudine somma. E dice:	- Tratt. 4,22.10
19	possiate. E così appare che nostra	beatitudine , [cio]è questa	- Tratt. 4,22.10
20	e dirittissime a menare alla somma	beatitudine , la quale qui non si	- Tratt. 4,22.10

beato 7

1	voi è la salute, per la quale si fa	beato chi vi guarda, e [si] salva	- Tratt. 2,15.4
2	si è contentarsi, e questo si è essere	beato ; e questo piacere è	- Tratt. 3,8.2
3	può [l'uomo] contento, che è essere	beato ; ché quantunque l'altre	- Tratt. 3,15.2
4	terminato ogni [suo] desiderio, e così è	beato . E però si dice nel libro di	- Tratt. 3,15.2
5	sia, che la sapienza possa fare l'uomo	beato , non potendo a lui	- Tratt. 3,15.4
6	sapere, e senza compiere lo desiderio	beato essere non possa. A ciò si	- Tratt. 3,15.4
7	E queste sono quelle che fanno l'uomo	beato o vero felice nella loro	- Tratt. 4,17.4

beatrice 4

1	apresso lo trapassamento di quella	Beatrice beata che vive in cielo	- Tratt. 2,2.1
2	contrario, lo quale per quella gloriosa	Beatrice tenea ancora la rocca	- Tratt. 2,2.2
3	abellisce la memoria di quella gloriosa	Beatrice . Ma però che ancora	- Tratt. 2,6.6
4	terminare lo parlare di quella viva	Beatrice beata, della quale più	- Tratt. 2,8.4

becco 1

1	perché non sa se s'è cane o lupo o	becco . Lo latino conosce lo	- Tratt. 1,6.4

bel 2

1	che tema angoscia di sospiri. Ed è	bel modo rettorico, quando di	- Tratt. 2,7.6
2	augellino; e poi, più oltre, desiderare	bel vestimento; e poi lo cavallo; e	- Tratt. 4,12.6

bella 14

1	bellezza. Quella cosa dice l'uomo essere	bella , cui le parti debitamente si	- Tratt. 1,5.5
2	operazione fare una zappa d'una	bella spada o fare uno nappo	- Tratt. 1,8.7
3	bella spada o fare uno nappo d'una	bella chitarra, così è biasimevole	- Tratt. 1,8.7
4	spiritel d'amor gentile;/ «ché quella	bella donna che tu senti,/ ha	- Canzone 1.43
5	«Ponete mente almen com'io son	bella !»./	- Canzone 1.61
6	favole, ed è una veritate ascosa sotto	bella menzogna: sì come quando	- Tratt. 2,1.4
7	due propietadi: l'una si è la sua più	bella relazione: ché,	- Tratt. 2,13.11
8	resulta quanto più la relazione è	bella : la quale in essa scienza	- Tratt. 2,13.11
9	quale in essa scienza massimamente è	bella , perché massimamente in	- Tratt. 2,13.11
10	altri nove e con se stesso, e la più	bella alterazione che esso riceva	- Tratt. 2,14.2
11	dolce riso». Li quali due luoghi, per	bella similitudine, si possono	- Tratt. 3,8.4
12	della nostra natura', la quale fa	bella e virtuosa. Onde, avegna	- Tratt. 3,13.7
13	e noi vedemo li nuvoli [.....], sì di	bella e convenevole induzione:	- Tratt. 4,18.4
14	delle mani tue». Veramente dunque	bella e convenevole comparazione	- Tratt. 4,19.4

belle 3

1	musicì. Le quali cose in essa si possono	belle vedere, per chi ben guarda.	- Tratt. 2,11.2
2	vanitadi o per superbia si fanno men	belle e men gradite, sì come	- Tratt. 3,15.9
3	che nulla più tostana etade, e più	belle e buone novelle pare dover	- Tratt. 4,27.8

bellezza 28

1	oscuritade ombra, sì che a molti loro	bellezza più che loro bontade era	- Tratt. 1,1.8
2	e per nobilità e per virtù e per	bellezza . Per nobilità, perché lo	- Tratt. 1,5.3
3	non era subietto ma sovrano per	bellezza . Quella cosa dice l'uomo	- Tratt. 1,5.5
4	colà dov'elle non la potessero colla loro	bellezza portare. E però sappia	- Tratt. 1,7.6

5	sì come non si può bene manifestare la	bellezza	d'una donna, quando li	- Tratt. 1,10.6
6	guardi quella quando solo sua naturale	bellezza	sì sta con lei, da tutto	- Tratt. 1,10.6
7	piene di dolcissima e d'amabilissima	bellezza	. Ma però che	- Tratt. 1,10.6
8	dico al presente che la bontade e la	bellezza	di ciascuno sermone sono	- Tratt. 2,11.1
9	ché la bontade è nella sentenza, e la	bellezza	è nell'ornamento delle	- Tratt. 2,11.1
10	si richeggiono molte distinzioni, e la	bellezza	fosse agevole a vedere,	- Tratt. 2,11.1
11	per li altri si ponesse più mente alla	bellezza	che alla bontade. E	- Tratt. 2,11.1
12	bontade, ponete mente almeno la mia	bellezza	. Che non voglio in ciò	- Tratt. 2,11.2
13	rifiutate però; ma ponete mente la sua	bellezza	, che è grande sì per [la]	- Tratt. 2,11.2
14	cioè la natura umana, che tanta	bellezza	produce [nel]la sua	- Tratt. 3,4.5
15	corpo per bontade dell'anima sensibile	bellezza	appare, temorosamente	- Tratt. 3,8.1
16	contenta, tanto dolcemente ciba la sua	bellezza	li occhi de' riguardatori;	- Tratt. 3,8.2
17	a dare a intendere che la sua	bellezza	ha podestade in	- Tratt. 3,8.12
18	Dove è da sapere che la moralitade è	bellezza	della Filosofia: ché così	- Tratt. 3,15.7
19	della Filosofia: ché così come la	bellezza	del corpo resulta dalle	- Tratt. 3,15.7
20	sono debitamente ordinate, così la	bellezza	della sapienza, che è	- Tratt. 3,15.7
21	riguarda quando apparisce la	bellezza	delli occhi suoi a/ lei; che	- Tratt. 4,2.8
22	lo suo contemplare medesimo e la	bellezza	di quello,/ rivolgendosi	- Tratt. 4,2.8
23	e di se stessa innamorando per/ la	bellezza	del suo primo guardare./	- Tratt. 4,2.8
24	nel primo delli Officii, parlando della	bellezza	che in sull'onestade	- Tratt. 4,8.1
25	essere di quella; e così come questa è	bellezza	d'onestade, così lo suo	- Tratt. 4,8.1
26	che disse che giovinezza era	bellezza	e fortezza del corpo, ma	- Tratt. 4,9.9
27	riluce in essa le corporali bontadi, cioè	bellezza	e fortezza e quasi	- Tratt. 4,19.4
28	in questa etade dimostra, ma dimostra	bellezza	e snellezza nel corpo, sì	- Tratt. 4,25.7

bellezze 2

1	in quel ch'ella conduce:/ ché 'n sue	bellezze	son cose vedute/ che	- Canzone 2.33
2	nel]lo quale essa conduce mirabili	bellezze	, cioè contentamento in	- Tratt. 3,13.7

belli 8

1	nelle corti anticamente le vertudi e li	belli	costumi s'usavano, sì come	- Tratt. 2,10.4
2	possession d'avere/ con reggimenti	belli	;/ ed altri fu di più lieve	- Canzone 3.24
3	rispuose ch'era antica/ ricchezza e	belli	costumi./ E dico che «altri	- Tratt. 4,3.3
4	levò via/ l'ultima particola, cioè li	belli	costumi, e tennesi alla/	- Tratt. 4,3.4
5	pare dubitare, forse per non avere li	belli	costumi non/ volendo	- Tratt. 4,3.4
6	e[d] [è] questa discrezione. Uno de' più	belli	e dolci frutti di questo ramo	- Tratt. 4,8.1
7	- nell'una particola, cioè là dove disse «	belli	costumi», toccò delli costumi	- Tratt. 4,10.1
8	forma' o vero differenza, cioè ‘	belli	costumi’, che non	- Tratt. 4,10.2

bellissima 5

1	Poi che fu piacere delli cittadini della	bellissima	e famosissima figlia di	- Tratt. 1,3.2
2	di Dio, regina di tutto, nobilissima e	bellissima	Filosofia, è da vedere	- Tratt. 2,12.5
3	appresso lo primo amore fu la	bellissima	e onestissima figlia	- Tratt. 2,15.13
4	iracundo all'amonizione, questa figura è	bellissima	e utilissima, e puotesi	- Tratt. 3,10.6
5	Intelligenze dallo aspetto di questa	bellissima	sono private. E però	- Tratt. 3,13.1

bellissimo 1

1	produci dallo superno essempro, tu,	bellissimo	, bello mondo nella	- Tratt. 3,2.9

bello 22

1	piacimento. Onde pare l'uomo essere	bello	, quando le sue membra	- Tratt. 1,5.5
2	debitamente si rispondono; e dicemo	bello	lo canto, quando le voci di	- Tratt. 1,5.5
3	Dunque quello sermone è più	bello	, nello quale più debitamente	- Tratt. 1,5.5
4	lo latino arte. Onde concedesi esser più	bello	, più virtuoso e più nobile.	- Tratt. 1,5.5
5	di lingua d'oco, dicendo che è più	bello	e migliore quello che	- Tratt. 1,10.6
6	perché di quella ragionando, sarà	bello	terminare lo parlare di	- Tratt. 2,8.4
7	Dice ‘saggia’: or che è più	bello	in donna che sapere? Dice	- Tratt. 2,10.4
8	donna ciò che in lei si trova,/ e	bello	è tanto quanto lei simiglia.	- Canzone 2.50
9	e vidi che, d'amor parlando, più	bello	né più proficabile sermone	- Tratt. 3,1.1
10	dallo superno essempro, tu, bellissimo,	bello	mondo nella mente portante».	- Tratt. 3,2.9

11	però che non fu in sua podestà di farsi	bello ; ma dovemo vituperare la	- Tratt. 3,4.5
12	chi ha nobile ingegno, al quale è	bello un poco di fatica lasciare.	- Tratt. 3,5.14
13	e quivi pone lo 'ntento tutto a fare	bello , se puote. E in questi due	- Tratt. 3,8.4
14	<i>in donna ciò che in lei si trova, / e</i>	bello è tanto quanto lei simiglia ./	- Tratt. 3,14.8
15	Lo più	bello ramo che della radice	- Tratt. 4,8.1
16	sono generatori d'amici. E quanto fa	bello cambio chi di queste	- Tratt. 4,11.9
17	virtute dovunque è nobilitade: e con	bello e convenevole essempro,	- Tratt. 4,19.4
18	elli è bene ordinato e disposto, allora è	bello per tutto e per le parti; ché	- Tratt. 4,25.7
19	ché, avegna che a ciascuna etade sia	bello l'essere di cortesi costumi, a	- Tratt. 4,26.7
20	che di Catone! Nel nome di cui è	bello terminare ciò che delli segni	- Tratt. 4,28.8
21	alle quali nel fine di questo trattato è	bello intendere. Potrebbe dire ser	- Tratt. 4,29.2
22	all'altra parte. Oh quanto e come	bello adornamento è questo che	- Tratt. 4,30.3

beltà /

1	Ove è da sapere che li costumi sono	beltà dell'anima, cioè le vertudi	- Tratt. 3,15.9

beltramo /

1	o il buono Conte di Tolosa o	Beltramo dal Bornio o Galasso	- Tratt. 4,11.9

ben 28

1	sanza le quali è ciascuno disordinato a	ben servire; perché, s'elli non è	- Tratt. 1,5.2
2	dicemo una spada virtuosa, che	ben taglia le dure cose, a che essa	- Tratt. 1,5.4
3	quella: sì com'è nella maschiezza essere	ben barbuto, e nella femminezza	- Tratt. 1,12.4
4	ben barbuto, e nella femminezza essere	ben pulita di barba in tutta la	- Tratt. 1,12.4
5	bene odorare, e sì com'è nel veltro	ben correre. E quanto ella è più	- Tratt. 1,12.4
6	non credeano a me di lei?/ Io dicea	ben : nelli occhi di costei/ de'	- Canzone 1.36
7	<i>questo pietoso che m'ha consolata!</i>	/ Ben può dire 'consolata', ché	- Tratt. 2,9.3
8	venire; e questo dice quivi: <i>Io dicea</i>	ben : <i>nell'occhi di costei</i> . E bene	- Tratt. 2,9.8
9	in essa si possono belle vedere, per chi	ben guarda. E questa è tutta la	- Tratt. 2,11.2
10	ma ancora in ciascuno è numero, chi	ben considera sottilmente; per	- Tratt. 2,13.10
11	se medesimo dà del dito nell'occhio, se	ben si mira la predetta ragione.	- Tratt. 3,1.2
12	l'impeto della natura, che colui che,	ben naturato, si sostiene in	- Tratt. 3,8.11
13	e nel libro del Senso e Sensato.	Ben è altra cosa visibile, ma non	- Tratt. 3,9.3
14	in sua ragione/ importa sempre	ben del suo subietto,/ come	- Canzone 3.90
15	si acosta,/ messo da Dio nell'anima	ben posta./ L'anima cui	- Canzone 3.120
16	parole', cioè 'auieo'. E chi	/ ben guarda lui, nella sua prima	- Tratt. 4,6.2
17	non avendo alcuna scorta, non fosse	ben camminato; ma però che	- Tratt. 4,7.4
18	questione è soluta, e non ha luogo.	Ben puote ancora calunniare	- Tratt. 4,13.3
19	l'avere ma la persona per l'avere!	Ben lo sanno li miseri mercatanti	- Tratt. 4,13.6
20	asini; ché, perdonimi Aristotile, asini	ben si possono dire coloro che	- Tratt. 4,15.3
21	si è Affabilitade, la quale fa noi	ben convivere colli altri. La nona	- Tratt. 4,17.3
22	fosse l'attiva: ciò è manifesto a chi	ben vuole porre mente alle	- Tratt. 4,17.5
23	e che Dio questa metta nell'anima che	ben siede), che «ad alquanti»,	- Tratt. 4,20.4
24	di felicitade', <i>messo da Dio nell'anima</i>	ben <i>posta</i> , cioè lo cui corpo è	- Tratt. 4,20.4
25	materiale in quanto dice: «nell'anima	ben <i>posta</i> », che è materia e	- Tratt. 4,20.5
26	secondo dell'Etica, che l'uomo s'ausi a	ben fare e a rifrenare le sue	- Tratt. 4,21.10
27	radice uomo non ha questa sementa,	ben la puote avere per via	- Tratt. 4,22.6
28	a questa etade necessaria la obediencia.	Ben potrebbe alcuno dire così:	- Tratt. 4,24.10

benché 2

1	' o 'figlio di cotal valente',/	benché sia da niente./ Ma	- Canzone 3.37
2	<i>nepote' o 'figlio di cotal valente',</i>	/ benché sia da niente ./ Per che	- Tratt. 4,7.2

bene 122

1	adunque può vedere chi	bene considera, che pochi	- Tratt. 1,1.5
2	Nel cominciamento di ciascuno	bene ordinato convivio sogliono li	- Tratt. 1,2.1
3	del non potere e del non sapere	bene sé menare le più volte non è	- Tratt. 1,2.3
4	lo suo mal fare, e con piccola cerca lo	bene : sì che 'l numero e la	- Tratt. 1,2.4
5	'l numero e la quantità e 'l peso del	bene li pare più che se con giusta	- Tratt. 1,2.4
6	innanzi per che la fama dilata lo	bene e lo male oltre la vera	- Tratt. 1,4.1

7	appo costoro la presenza restringe lo	bene	e lo male in ciascuno	- Tratt. 1,4.4
8	può essere così nel male come nel	bene	, se le cose della sua ragione	- Tratt. 1,4.5
9	non è alcuno, la presenza restringe lo	bene	e lo male in ciascuno più	- Tratt. 1,4.5
10	Onde vedemo nelle cittadi d'Italia, se	bene	volemo aguardare, da	- Tratt. 1,5.3
11	sua sentenza - ed espone, chi cerca	bene	le scritture latinamente scritte	- Tratt. 1,7.3
12	Ché dare a uno e giovare a uno è	bene	; ma dare a molti e giovare a	- Tratt. 1,8.3
13	dare a molti e giovare a molti è pronto	bene	, in quanto prende simiglianza	- Tratt. 1,8.3
14	sia inchiuso; ma dare a uno si può	bene	senza dare a molti. Però chi	- Tratt. 1,8.3
15	molti. Però chi giova a molti fa l'uno	bene	e l'altro; chi giova a uno, fa	- Tratt. 1,8.3
16	chi giova a uno, fa pur l'un	bene	: onde vedemo li ponitori	- Tratt. 1,8.3
17	dare cose non utili al prenditore pure è	bene	, in quanto colui che dà	- Tratt. 1,8.4
18	sé essere amico; ma non è perfetto	bene	, e così non è pronto: come	- Tratt. 1,8.4
19	e quelli di questa lingua, se noi volemo	bene	vedere chi sono, troveremo	- Tratt. 1,9.2
20	manifestare; [la quale non si potea	bene	manifestare] nelle cose	- Tratt. 1,10.6
21	lo numero regolato: sì come non si può	bene	manifestare la bellezza d'una	- Tratt. 1,10.6
22	che essa medesima. Onde chi vuole	bene	giudicare d'una donna,	- Tratt. 1,10.6
23	orazioni che di lui si fanno; le quali chi	bene	aguarderà, vedrà essere	- Tratt. 1,10.6
24	che li altri] giudicando lo male e lo	bene	; [e sì come quelli che è	- Tratt. 1,11.2
25	non è senza loda d'ingegno apprendere	bene	la lingua strana; ma	- Tratt. 1,11.4
26	altro rispondesse a lui di sì, non saprei	bene	giudicare qual di costoro	- Tratt. 1,12.1
27	li suoi avversarii ciò mostrando a chi	bene	intenderà, dirò come a lei	- Tratt. 1,12.1
28	in tutta la faccia; sì com'è nel braccio	bene	odorare, e sì com'è nel	- Tratt. 1,12.4
29	che in ciascuna cosa di sermone lo	bene	manifestare del concetto è	- Tratt. 1,12.4
30	radi/ color che tua ragione intendan	bene	/ tanto la parli faticosa e	- Canzone 1.54
31	persone vadi/ che non ti paian d'essa	bene	acorte,/ allor ti priego	- Canzone 1.58
32	in quello che conoscemo non così	bene	: dico che la natura vuole,	- Tratt. 2,1.10
33	Allo 'ntendimento della quale canzone	bene	imprendere, conviene prima	- Tratt. 2,2.3
34	della Metafisica, dove mostra	bene	sé avere seguito pur l'altrui	- Tratt. 2,3.2
35	e Aristotile pare ciò sentire, a chi	bene	lo 'ntende, nel primo Di	- Tratt. 2,3.5
36	in ciascuno cielo, come può vedere chi	bene	considera. E ciascuna parte,	- Tratt. 2,3.7
37	a lochi e antichi edificî, come può	bene	ritrovare chi vuole. E	- Tratt. 2,4.4
38	questo trattato, si disse ([cioè ch']a	bene	intendere la prima parte	- Tratt. 2,6.1
39	o corporeo] o incorporeo che sia, se	bene	si pensa sottilmente - e dico	- Tratt. 2,8.8
40	dicea ben: nelli occhi di costei. E	bene	si dee credere che l'anima	- Tratt. 2,9.8
41	Tu non se' morta». La qual parte, a	bene	intendere, si vuole in due	- Tratt. 2,10.1
42	congiunte, fanno della persona	bene	sperare, e massimamente la	- Tratt. 2,10.3
43	nulla cosa sta più in donna	bene	che cortesia. E non siano li	- Tratt. 2,10.4
44	quale qui s'intende, massimamente sta	bene	acompanata colle due	- Tratt. 2,10.5
45	però ch'ell'apre lume che mostra lo	bene	e l'altro della persona	- Tratt. 2,10.5
46	cioè pochi, quelli che intendano te	bene	. E dico la cagione, la quale	- Tratt. 2,11.2
47	di libri: li quali considerando, giudicava	bene	che la filosofia, che era	- Tratt. 2,12.3
48	poetare; né li uditori erano tanto	bene	disposti che avessero sì	- Tratt. 2,12.4
49	dell'Etica, quando dice che 'l vero è lo	bene	dello 'ntelletto. Per queste,	- Tratt. 2,13.5
50	proprietadi]. Ché se la Luna si guarda	bene	, due cose si veggiono in	- Tratt. 2,13.7
51	dette scienze, sì per la esperienza che a	bene	giudicare in essa si	- Tratt. 2,13.13
52	grandissima similitudine colla Fisica, se	bene	si guardano sottilmente	- Tratt. 2,14.2
53	che Aristotile si dicesse, non si può	bene	sapere, di ciò, però che la	- Tratt. 2,14.3
54	dice: «L'anima piange». Qui si vuole	bene	attendere ad alcuna	- Tratt. 2,15.6
55	, e qui dice 'no', se	bene	si guarda chi discende e chi	- Tratt. 2,15.9
56	fare li uomini formosi e membruti e	bene	vivacemente colorati, e certi	- Tratt. 3,3.6
57	ciò resulta in grande loda di costei, se	bene	si guarda: nella quale	- Tratt. 3,4.2
58	s'intende. E quella orazione si può dire	bene	che vegna dalla fabbrica del	- Tratt. 3,4.2
59	impedita da essa non è. E però disse	bene	lo prete allo 'mperadore, che	- Tratt. 3,4.5
60	Timeo, che la terra col mare era	bene	lo mezzo di tutto, ma che 'l	- Tratt. 3,5.6
61	prima la commendo secondo che 'l suo	bene	è grande in sé, poi la	- Tratt. 3,7.1
62	poi la commendo secondo che 'l suo	bene	è grande in altrui e utile al	- Tratt. 3,7.1
63	'n tra tanti organi [essere] conviene a	bene	rispondersi, pochi perfetti	- Tratt. 3,8.1
64	si può la sua presente passione, chi	bene	là mira. Onde, con ciò sia	- Tratt. 3,8.5
65	al primo movimento (ma vannosene	bene	del tutto quanto a	- Tratt. 3,8.11
66	s'intende che non pur a migliorare lo	bene	è fatta, ma eziandio a fare	- Tratt. 3,8.13
67	a lodare altrui, non ponendo	bene	prima mente s'elli è piacere	- Tratt. 3,10.7

68	per l'abito della facundia, cioè del	bene	parlare. E di questa	- Tratt. 3,13.6
69	a mostrare come grande parte del suo	bene	all'umana natura è	- Tratt. 3,13.6
70	di beatitudine lo quale è massimo	bene	in Paradiso. Questo piacere	- Tratt. 3,15.2
71	sostenere e lasciare, [si] perché	bene	siano/ ricevute e fruttifere	- Tratt. 4,2.4
72	serotino». E tutte le nostre/ brighe, se	bene	venimo a cercare li loro	- Tratt. 4,2.4
73	dimostrazioni della/ Filosofia dimora; e	bene	è signore, ché a lei	- Tratt. 4,2.8
74	e/ altre divisioni fare si convegnono, a	bene	prendere lo/ 'ntelletto che	- Tratt. 4,3.1
75	che, anzi l'ufficiale predetto, nullo a	bene	di tutti/ intendea. E però	- Tratt. 4,4.6
76	figliuolo a morte per amore del publico	/ bene	, senza divino aiutorio ciò	- Tratt. 4,5.7
77	filosofica/ autoritate colla imperiale, a	bene	e perfettamente reggere./	- Tratt. 4,6.10
78	Digesto: «La ragione scritta è arte di	bene	e d'equitade». A questa	- Tratt. 4,9.4
79	Promettono le false traditrici, se	bene	si guarda, di tòrre ogni sete	- Tratt. 4,12.2
80	li occhi al termine del suo sommo	bene	, e però, qualunque cosa	- Tratt. 4,12.6
81	cosa vede che paia in sé avere alcuno	bene	, crede che sia esso. E	- Tratt. 4,12.6
82	di male; l'altra, che è privazione di	bene	. Cagione è di male, ché fa,	- Tratt. 4,13.5
83	uomini odiosi». Anche è privazione di	bene	la loro possessione. Ché,	- Tratt. 4,13.8
84	che è vertude [nel]la quale è perfetto	bene	e la quale fa li uomini	- Tratt. 4,13.8
85	si difendesse, dicendo che	bene	vogliono questa	- Tratt. 4,14.4
86	cosa è migliore, tanto è più cagione di	bene	; e nobilitade intra li beni	- Tratt. 4,14.5
87	lo Filosofo nel primo dell'Etica.	Bene	sono alquanti folli che	- Tratt. 4,16.5
88	secondo vertude in vita perfetta».	Bene	si pone Prudenza, cioè	- Tratt. 4,17.4
89	procedere che per l'altro: ché così	bene	[non] si verrebbe alla	- Tratt. 4,17.7
90	questa salute»; [e] tocca nobilitade, che	bene	è vera salute, essere là dove	- Tratt. 4,19.5
91	«vergogna non è laudabile né sta	bene	nelli vecchi e nelli uomini	- Tratt. 4,19.5
92	dove questo divino dono discende: ché	bene	è divino dono, secondo la	- Tratt. 4,20.3
93	Puote adunque l'anima stare non	bene	nella persona per manco di	- Tratt. 4,20.3
94	di felicitade, come detto è. E se	bene	si guarda, questa	- Tratt. 4,20.5
95	secondo che in noi è principio di tutto	bene	, la quale nobilitade si	- Tratt. 4,21.1
96	ricevente, la intellettuale vertude sia	bene	astratta e assoluta da ogni	- Tratt. 4,21.6
97	'hormén'. E se questo non è	bene	culto e sostenuto diritto	- Tratt. 4,21.10
98	trattato è da tenere dietro a quello che	bene	comincia. Dico adunque	- Tratt. 4,22.3
99	altro pare; sì come vedere si puote, chi	bene	riguarda la precedente	- Tratt. 4,22.4
100	n'amaestra lo Vangelio di Marco, se	bene	quello volemo guardare.	- Tratt. 4,22.8
101	necessarie allo entrare nella cittade del	bene	vivere. La prima si è	- Tratt. 4,24.9
102	l'altra ch'è necessaria in questa etade a	bene	intrare nella porta della	- Tratt. 4,25.1
103	suoi e la terra e la madre. Per che	bene	appare, vergogna essere	- Tratt. 4,25.6
104	con organo corporale, e allora opera	bene	che 'l corpo è bene per le	- Tratt. 4,25.7
105	e allora opera bene che 'l corpo è	bene	per le sue parti ordinato e	- Tratt. 4,25.7
106	ordinato e disposto. E quando elli è	bene	ordinato e disposto, allora è	- Tratt. 4,25.7
107	per sé, senza lo buono cavalcatore,	bene	non si conduce, così questo	- Tratt. 4,26.5
108	come era di loro costume. Per che	bene	appare questa essere	- Tratt. 4,26.7
109	giusta, si è larga, e allegra di dir	bene	e prode d'altrui e d'udire	- Tratt. 4,27.1
110	dicerebbe savio quelli che si sapesse	bene	trarre della punta d'uno	- Tratt. 4,27.2
111	così non è da dire savio quelli che	bene	sa una malvagia cosa fare,	- Tratt. 4,27.2
112	prima sé sempre che altrui offende, se	bene	si mira. Dalla prudenza	- Tratt. 4,27.2
113	come in questa etade. Ché se volemo	bene	mirare al processo	- Tratt. 4,27.6
114	etade essere affabile, ragionare lo	bene	, e quello udire volentieri:	- Tratt. 4,27.8
115	imperò che allora è buono ragionare lo	bene	, quando ello è ascoltato. E	- Tratt. 4,27.8
116	è grande, e lo tempo da dare è,	bene	avventuroso e senza escusa».	- Tratt. 4,27.9
117	nostro latino Guido montefeltrano.	Bene	questi nobili calaro le vele	- Tratt. 4,28.4
118	in questa etade li tempi passati; e	bene	li può benedicere, però che,	- Tratt. 4,28.6
119	vertute», cioè la senettute, che	bene	è madre dell'altre vertudi,	- Tratt. 4,28.8
120	l'opinione di coloro che hanno udito	bene	delli suoi maggiori, fa più	- Tratt. 4,29.4
121	una progenie per sé non ha anima, e	bene	è vero che nobile si dice,	- Tratt. 4,29.5
122	«Io vo parlando dell'amica vostra» .	Bene	è sua amica Nobilitate; ché	- Tratt. 4,30.3

benedetta 1

1	posta, non è disposta a ricevere questa	benedetta	e divina infusione: sì	- Tratt. 4,20.3

benedetto 2

1	volsero/ abbandonare la terra, se quel	benedetto	Scipione giovane non/	- Tratt. 4,5.8

2	torna a religione pur quelli che a santo	Benedetto , a santo Augustino, a	- Tratt. 4,28.5
	benedice 4		
1	contemplando la fine ch'ell'aspetta,/ e	benedice li tempi passati./	- Canzone 3.139
2	di questa vita; l'altra si è che ella	benedice lo cammino che ha	- Tratt. 4,28.1
3	non dalli uomini ma da Dio». E	benedice anco la nobile anima in	- Tratt. 4,28.6
4	alla quale io m'appresso'; e però	benedice la via che ha fatta. E	- Tratt. 4,28.6
	benedicere 1		
1	etade li tempi passati; e bene li può	benedicere , però che, per quelli	- Tratt. 4,28.6
	benefattore 3		
1	beneficî di Dio, che è universalissimo	benefattore . E ancora: dare a	- Tratt. 1,8.3
2	esso essere stato a me grandissimo	benefattore . Anche, è stato	- Tratt. 1,13.4
3	lo riceve si mostri conoscente inver lo	benefattore ; e s'ella [è] ingiuria,	- Tratt. 2,6.4
	beneficî 7		
1	bene, in quanto prende simiglianza dalli	beneficî di Dio, che è	- Tratt. 1,8.3
2	ho da lei ricevuto dono di grandissimi	beneficî . E però è da sapere che	- Tratt. 1,13.2
3	E però è da sapere che intra tutti	beneficî è maggiore quello che	- Tratt. 1,13.2
4	confortando li uomini a liber[ali]tade di	beneficî , che sono generatori	- Tratt. 4,11.9
5	nel cuore Alessandro per li suoi reali	beneficî ? Cui non è ancora lo	- Tratt. 4,11.9
6	è delli morali filosofi che de'	beneficî hanno parlato, che	- Tratt. 4,22.1
7	e sollicitudine in porgere li suoi	beneficî quanto puote [utili] più	- Tratt. 4,22.1
	beneficiata 1		
1	detto è di sopra) questa donna da Dio	beneficiata e fatta nobile cosa. E	- Tratt. 3,6.8
	beneficiato 2		
1	rendere allo signore quando da lui è	beneficiato , dee però rendere	- Tratt. 3,1.3
2	che questa donna, e veggendo me	beneficiato da lei, [propuosi] di	- Tratt. 3,1.3
	beneficii 1		
1	che, amando quelli, dea loro delli suoi	beneficii , per li quali poi nella	- Tratt. 4,26.6
	beneficio 13		
1	E acciò che misericordia è madre di	beneficio , sempre liberalmente	- Tratt. 1,1.6
2	concorrere acciò che sia nel	beneficio la pronta liberalitade, era	- Tratt. 1,9.1
3	lo latino averebbe a pochi dato lo suo	beneficio , ma lo volgare servirà	- Tratt. 1,9.2
4	sono cagioni d'amore generative; lo	beneficio , lo studio e la	- Tratt. 1,12.2
5	a me e bontà propria, dirò come per	beneficio e [per] concordia di	- Tratt. 1,13.1
6	e dell'una e dell'altra, grandissimo	beneficio da lei ho ricevuto. E	- Tratt. 1,13.2
7	L'altra ragione è: quand'uomo riceve	beneficio o vero ingiuria, prima de'	- Tratt. 2,6.4
8	che ad altri: acciò che se ello è	beneficio , esso che lo riceve si	- Tratt. 2,6.4
9	avegna che lo servo non possa simile	beneficio rendere allo signore	- Tratt. 3,1.3
10	ma soperchia quello in dono e in	beneficio di virtù e di grazia.	- Tratt. 3,6.6
11	che la séguiti, dicendo loro lo suo	beneficio , cioè che per seguitare	- Tratt. 3,15.8
12	credendo comperare uno uomo per lo	beneficio , mille e mille ne sono	- Tratt. 4,11.9
13	la sua creatura a ricevere del suo	beneficio , tanto largamente in	- Tratt. 4,21.9
	beneplacito 1		
1	me] lei poi fero tale, che lo mio	beneplacito fue contento a	- Tratt. 2,2.1
	beni 7		
1	leggi massimamente pur alli più comuni	beni tenere confisi li occhi, quelle	- Tratt. 1,8.3
2	libro che si chiama Libro di Fine de'	Beni , però che al suo tempo	- Tratt. 1,11.3
3	né unghie si tollea; Platone, delli	beni temporali non curando, la	- Tratt. 3,14.6
4	Tulio recitare nel primo di Fine di	Beni . E di questi, che/ da Epicuro	- Tratt. 4,6.7
5	essere esperta né dottrinata, piccioli	beni le paiono grandi, e però da	- Tratt. 4,12.6

6	cagione di bene; e nobilitade intra li	beni sia commemorata -. E che	- Tratt. 4,14.5
7	dell'Etica e Tulio in quello <i>del Fine di</i>	Beni , male tragge al segno quelli	- Tratt. 4,22.1

benignitate 1

1	a quello usare grandissima e umanissima	/ benignitate si richiedesse, questo	- Tratt. 4,4.6

benigno 1

1	e amirabile sementa! e oh amirabile e	benigno seminatore, che non	- Tratt. 4,21.9

benivolente 2

1	alla sapienza che fa l'una delle parti	benivolente ; conviene essere lo	- Tratt. 3,11.4
2	sollicitudine che fa l'altra parte anche	benivolente ; sì che familiaritate e	- Tratt. 3,11.4

benivolenza 5

1	e [per] concordia di studio e per	benivolenza di lunga consuetudine	- Tratt. 1,13.1
2	e acresciuta. Anche c'è stata la	benivolenza della consuetudine,	- Tratt. 1,13.6
3	della mia vita ho avuta con esso	benivolenza e conversazione, e	- Tratt. 1,13.6
4	persona amata è anche amica, sì che la	benivolenza sia da ogni parte; e	- Tratt. 3,11.4
5	sì che familiaritate e manifestamento di	benivolenza nasce tra loro. Per	- Tratt. 3,11.4

bestia 7

1	parte sensitiva, non vive uomo ma vive	bestia : sì come dice quello	- Tratt. 2,7.2
2	umana e spirito di pecora o d'altra	bestia abominevole. Dico adunque	- Tratt. 2,7.2
3	secondo la sensibile apparenza, sì come	bestia ; e questo amore nell'uomo	- Tratt. 3,3.7
4	quasi non pare [loro] essere altro che	bestia : e così è da porre e da	- Tratt. 3,7.4
5	gazza e del pappagallo, e che alcuna	bestia fa atti o vero reggimenti, sì	- Tratt. 3,7.6
6	Rispondo che è morto [uomo] e rimasto	bestia . Chè, sì come dice lo	- Tratt. 4,7.7
7	è differenza per la quale [l']uomo dalla	bestia si parte. Poi dico che per	- Tratt. 4,10.2

bestiale 1

1	misericordia sono inver di quelli che in	bestiale pastura veggiono erba e	- Tratt. 1,1.6

bestiali 1

1	così come uomini sono vilissimi e	bestiali , così uomini sono	- Tratt. 4,20.2

bestie 7

1	in genere che [questi] cotali sono quasi	bestie , alli quali la ragione fa poco	- Tratt. 1,6.2
2	è propio atto della ragione, per che le	bestie non pensano, ché non	- Tratt. 2,7.2
3	l'hanno; e non dico pur delle minori	bestie , ma di quelle che hanno	- Tratt. 2,7.2
4	sì truova senza questa, sì come nelle	bestie , nelli uccelli, ne' pesci e in	- Tratt. 3,2.7
5	d'Adamo vadano suso, e quelli delle	bestie vadano giuso?». E che	- Tratt. 4,15.4
6	morale filosofia. Costoro sempre come	bestie in grossezza vivono, d'ogni	- Tratt. 4,15.7
7	uomini, ma e nelli uomini e nelle	bestie ha similitudine; e questo	- Tratt. 4,22.2

bestilitade 1

1	non colle parole ma col coltello a tanta	bestilitade , quanta è dare alla	- Tratt. 4,14.7

bestilitadi 1

1	proponimento. Dico che intra tutte le	bestilitadi quella è stoltissima,	- Tratt. 2,8.5

bestiuole 1

1	preparasti! E oh/ stoltissime e vilissime	bestiuole che a guisa d'uomo voi/	- Tratt. 4,5.5

bevesse 1

1	nepote del più vile villano che mai	bevesse del Sile o del Cagnano, e	- Tratt. 4,14.8

biada 1

1	ed a Cerere, la quale dissero dea della	biada . Le quali cose ed oppinioni	- Tratt. 2,4.4

biade 2

1	Pietade e Timore di Dio. Oh buone	biade , e buona e amirabile	- Tratt. 4,21.9
2	d'animo naturale. E sì come nelle	biade che, quando nascono, dal	- Tratt. 4,22.2

biadi 1

1	esso, sì come l'erbate quasi di diversi	biadi , si simiglia. E non pur	- Tratt. 4,22.2

biado 3

1	che per similitudine dire si può di	biado e non di frumento. E [d]a	- Tratt. 1,5.1
2	per li suoi convitati, s'appone pane di	biado e non di frumento; e vuole	- Tratt. 1,10.1
3	purgato dalle macule e dall'essere di	biado ; per che tempo è	- Tratt. 1,13.8

bianca 5

1	L'altra si è che intra tutte le stelle	bianca si mostra, quasi argentata.	- Tratt. 2,13.12
2	come l'essere: onde si dice una	bianca massa, perché li grani	- Tratt. 4,29.5
3	tutta la massa, e così secondariamente	bianca dicere si può; e per cotale	- Tratt. 4,29.5
4	da sapere che, sì come a fare una [	bianca] massa convegnono vincere	- Tratt. 4,29.5
5	che dentro è. E sì come d'una massa	bianca di grano si potrebbe levare	- Tratt. 4,29.5

bianchezza 3

1	Galilea è tanto a dire quanto	bianchezza . Bianchezza è uno	- Tratt. 4,22.10
2	è tanto a dire quanto bianchezza.	Bianchezza è uno colore pieno	- Tratt. 4,22.10
3	massa, sono bianchi. Veramente questa	bianchezza è pur nelli grani	- Tratt. 4,29.5

bianchi 3

1	truovano; ma uno giovane truovano in	bianchi vestimenti, lo quale,	- Tratt. 4,22.9
2	perché li grani onde è la massa, sono	bianchi . Veramente questa	- Tratt. 4,29.5
3	bianca] massa convegnono vincere li	bianchi grani, così a fare una	- Tratt. 4,29.5

bianchissima 1

1	a punto. E ancora: la Geometria è	bianchissima , in quanto è senza	- Tratt. 2,13.12

bianco 2

1	stelle e sì come la Galassia, cioè quello	bianco cerchio che lo vulgo	- Tratt. 2,14.1
2	ma trovarlo uno giovane vestito di	bianco , che disse loro: «Voi	- Tratt. 4,22.8

biante 1

1	Cleobulo, lo quinto Li[n]dio, lo sesto	Biante e lo settimo Prieneo.	- Tratt. 3,11.2

biasima 6

1	la malizia e la bontade; e però chi	biasima se medesimo apruova sé	- Tratt. 1,2.3
2	sé lodando discuopre e discoprendo si	biasima . E ancora la propria loda	- Tratt. 1,2.3
3	confessare, villania fa chi loda o chi	biasima dinanzi al viso alcuno,	- Tratt. 1,2.5
4	allo strumento: sì come lo mal fabro	biasima lo ferro apresentato a lui,	- Tratt. 1,11.3
5	apresentato a lui, e lo malo citarista	biasima la cetera, credendo dare	- Tratt. 1,11.3
6	colui che dice di non sapere dire, ma	biasima quello che è materia	- Tratt. 1,11.5

biasimando 4

1	per sé, è da lasciare di parlare sé	biasimando . Lodare sé è da	- Tratt. 1,2.3
2	e conoscerà la malizia di costoro che,	biasimando lui, sé credono	- Tratt. 1,11.3
3	Lo invidioso poi argomenta, non	biasimando colui che dice di non	- Tratt. 1,11.5
4	delli erranti, ma delli errori: li/ quali	biasimando credea fare dispiacere,	- Tratt. 4,1.2

biasimare 13

1	che qui surge, dico che peggio sta	biasimare che lodare, avegna che	- Tratt. 1,2.3
2	è che qualunque cosa è per sé da	biasimare , è più laida che quella	- Tratt. 1,2.3
3	senza cadere in colpa di lodarsi o di	biasimare : salva qui la via della	- Tratt. 1,2.5
4	vuole vedere come questo ferro è da	biasimare , guardi che opere ne	- Tratt. 1,11.3
5	amore di quella è in me, ed a	biasimare ancora li suoi avversarii	- Tratt. 1,12.1

6	l'altro si è che nessuno dee l'amico suo	biasimare	palesemente, però che a	- Tratt. 3,1.2
7	di costei sono ordinate, di ciò è da	biasimare	la debilitade dello	- Tratt. 3,4.3
8	E di ciò non è l'uomo da	biasimare	, ché non esso, dico, fue	- Tratt. 3,4.6
9	se io non potea intendere, non sono da	biasimare	. Ancora: è posto fine	- Tratt. 3,4.6
10	vincente del parlare, non semo noi da	biasimare	, però che non semo di	- Tratt. 3,4.7
11	per manco [di umilitade] la sua biltade	biasimare	, guardi in questo	- Tratt. 3,8.13
12	cioè quale anima, sente sua biltate	biasimare	per non parere quale	- Tratt. 3,15.8
13	che non è tracontanza né cosa da	biasimare	. Ma tracontanza sarebbe	- Tratt. 4,8.5

biasimasse /

1	dice onore e fama: sì come colui che	biasimasse	lo ferro d'una spada,	- Tratt. 1,11.5

biasimato /

1	così], s'elli è defettivo, deggio essere	biasimato	. A ciò si può	- Tratt. 3,4.4

biasimavano /

1	Fine de' Beni, però che al suo tempo	biasimavano	lo latino romano e	- Tratt. 1,11.3

biasimevole 6

1	Dispregiare se medesimo è per sé	biasimevole	, però che all'amico dee	- Tratt. 1,2.3
2	al migliore. Ché così come sarebbe	biasimevole	operazione fare una	- Tratt. 1,8.7
3	uno nappo d'una bella chitarra, così è	biasimevole	muovere la cosa d'un	- Tratt. 1,8.7
4	parte dove sia meno utile. E però che	biasimevole	è invano adoperare,	- Tratt. 1,8.7
5	che biasimevole è invano adoperare,	biasimevole	è non solamente a	- Tratt. 1,8.7
6	apprendere bene la lingua strana; ma	biasimevole	è commendare quella	- Tratt. 1,11.4

biasimevoli /

1	ad una etade che sono sconci e	biasimevoli	ad altra, sì come di	- Tratt. 1,1.9

biasimi /

1	si può, che 'l parladore non lodi o non	biasimi	quelli di cui elli parla: le	- Tratt. 1,2.2

biasimo 4

1	avegna che l'una più, sono degne di	biasimo	e d'abominazione.	- Tratt. 1,1.4
2	E ancora la propria loda e lo propio	biasimo	è da fuggire per una	- Tratt. 1,2.4
3	lo ferro d'una spada, non per	biasimo	dare al ferro, ma a tutta	- Tratt. 1,11.5
4	credendosi alcuno dare loda, sì dà	biasimo	, o per difetto dello	- Tratt. 3,10.7

biasmar /

1	Però qual donna sente sua bieltate/	biasmar	per non parer queta e	- Canzone 2.69

biasmi 2

1	entreran nella loda di costei,/ di ciò si	biasmi	il debole intelletto/ e 'l	- Canzone 2.16
2	scusare quando dico: di ciò si	biasmi	il debole intelletto/ e 'l	- Tratt. 3,4.7

biastemmia /

1	contra loro tre cose. La prima è che	biastemmia	l'ora che questa donna	- Tratt. 2,9.6

bibbia /

1	Ieronimo quando nel proemio della	/ Bibbia	, là dove di Paulo tocca,	- Tratt. 4,5.7

bieltà 4

1	convien contentar di dirne poco./ Sua	bieltà	piove fiammelle di foco,/	- Canzone 2.63
2	sua operazione. Poi quando dico: Sua	bieltà	piove fiammelle di foco ,	- Tratt. 3,8.9
3	soluta. Poi quando dico: Sua	bieltà	piove fiammelle di foco ,	- Tratt. 3,15.7
4	sensibilmente. E però dico che sua	bieltà	, cioè moralitate, piove	- Tratt. 3,15.7

bieltate 4

1	altrui vile./ Però qual donna sente sua	bieltate	/ biasmar per non parer	- Canzone 2.68

2	dico: Però qual donna sente sua	bieltate , conchiudo, sotto colore	- Tratt. 3,8.13
3	dice: Però qual donna sente sua	bieltate , procede in loda di costei,	- Tratt. 3,15.8
4	prima etate,/ e sua persona aconcia di	bieltate / colle sue parti	- Canzone 3.127

biltade 6

1	me di ciò, che di tanta eccellenza di	biltade poco pare che io tratti	- Tratt. 3,8.8
2	alcuna conoscenza. E però dico che la	biltade di quella «piove fiammelle	- Tratt. 3,8.9
3	queste fiammelle che piovono dalla sua	biltade , come detto è, rompono li	- Tratt. 3,8.12
4	altrui, lo fine a che fatta fue tanta	biltade ; e dico che qual donna	- Tratt. 3,8.13
5	sente per manco [di umilitade] la sua	biltade biasimare, guardi in	- Tratt. 3,8.13
6	a questa prima, la quale della sua	biltade procede. Dove è da	- Tratt. 3,15.7

biltate 2

1	E così non dovemo lodare l'uomo per	biltate che abbia da sua nativitate	- Tratt. 3,4.5
2	donna», cioè quale anima, sente sua	biltate biasimare per non parere	- Tratt. 3,15.8

bisogno 4

1	condizione, ed essere cosciente del	bisogno del suo signore e a lui	- Tratt. 1,5.2
2	a quella parte, quando si dirizza al	bisogno dello ricevente. E però	- Tratt. 1,8.9
3	amore le case prendano ogni loro	bisogno , lo/ qual preso, l'uomo	- Tratt. 4,4.2
4	cui principi si cibano nel suo tempo, a	bisogno , e non/ a lussuria!».	- Tratt. 4,6.10

bocca 13

1	a fare [dire] di sé, nella	bocca di ciascuno. E per levare	- Tratt. 1,2.2
2	è se non in quanto ello suona nella	bocca meretrice di questi adulteri;	- Tratt. 1,11.7
3	Questo nostro Salvatore colla sua	bocca disse che 'l Padre li potea	- Tratt. 2,5.3
4	questo, quasi maravigliandomi apersi la	bocca nel parlare della proposta	- Tratt. 2,12.4
5	giurisdizione - cioè nelli occhi e nella	bocca , quelli massimamente adorna	- Tratt. 3,8.4
6	suo dannato pudore». Dimostrasi nella	bocca quasi come colore dopo	- Tratt. 3,8.6
7	non sempre sta convenevolmente nella	bocca di ciascuno. Onde,	- Tratt. 3,10.5
8	di/ questo capitolo posso parlare colla	bocca di Salomone, che/ in	- Tratt. 4,5.1
9	giurano in lui, però che serrata è la	bocca di coloro che parlano le	- Tratt. 4,16.1
10	però che in quella parte dove aperse la	bocca la divina sentenza	- Tratt. 4,17.2
11	dell'Etica. E Cristo l'afferma colla sua	bocca nel Vangelio di Luca,	- Tratt. 4,17.5
12	E altrove dice: «Rimuovi da te la mala	bocca , e li altri atti villani siano	- Tratt. 4,25.1
13	cercando, menzionare cose che nella	bocca d'ogni donna stea[n] male!	- Tratt. 4,25.5

boezio 12

1	un buono. E questa necessitate mosse	Boezio di se medesimo a parlare,	- Tratt. 1,2.6
2	difetto nella loro cecitade. Onde	Boezio giudica la popolare gloria	- Tratt. 1,11.2
3	sì come dice quello eccellentissimo	Boezio : «Asino vive».	- Tratt. 2,7.2
4	e qui è da notare che, sì come dice	Boezio nella sua Consolazione,	- Tratt. 2,10.2
5	quello non conosciuto da molti libro di	Boezio , nel quale, cattivo e	- Tratt. 2,12.2
6	Ché sono di quella movitori, sì come	Boezio e Tulio, li quali colla	- Tratt. 2,15.1
7	di provedenza: ché, sì come dice	Boezio , «non basta di guardare	- Tratt. 3,1.4
8	questa mente si predica, sì come per	Boezio si puote apertamente	- Tratt. 3,2.9
9	vizio d'avarizia. E per questo le chiama	Boezio , in quello Di	- Tratt. 4,12.2
10	di questa imperfezione, ecco	Boezio in quello Di Consolazione	- Tratt. 4,12.2
11	di Po e dalla parte di Tevero! E però	Boezio , nel secondo della sua	- Tratt. 4,13.7
12	ma quelle lasciando di possedere. Onde	Boezio nel medesimo libro dice:	- Tratt. 4,13.8

bono 1

1	gentile/ ch'è creatore d'ogni penser	bono ;/ e rompon come trono/	- Canzone 2.65

bontà 10

1	servirà veramente a molti. Ché la	bontà dell'animo, la quale questo	- Tratt. 1,9.2
2	quanto è usata, né [è] la sua	bontà in potenza, che non è	- Tratt. 1,9.3
3	al proposito. Provato è adunque la	bontà della cosa più propria [più	- Tratt. 1,12.4
4	a lei amico, cioè prossimitade a me e	bontà propria, dirò come per	- Tratt. 1,13.1
5	sì scrive, trattando della infusione della	bontà divina: «E fanno[si] diverse	- Tratt. 3,2.3

6	luce ricevono, com'è la terra. Così la	bontà di Dio è ricevuta altrimenti	- Tratt. 3,7.3
7	<i>si può dire</i> , intendo narrare come la	bontà e la virtù della sua anima è	- Tratt. 3,7.8
8	suo desiderio, lo quale desiderio è colla	bontà della natura misurato.	- Tratt. 3,15.6
9	parlare»./ Volendo la 'nmensurabile	bontà divina l'umana creatura a	- Tratt. 4,5.2
10	nell'altre cose nobilità s'intende per la	bontà della cosa, ma nelli uomini	- Tratt. 4,14.7

bontade 47

1	che a molti loro bellezza più che loro	bontade era in grado. Ma questo	- Tratt. 1,1.8
2	volere nostro si giudica la malizia e la	bontade ; e però chi biasima se	- Tratt. 1,2.3
3	non semplicemente di fuori, e la loro	bontade , la quale a debito fine è	- Tratt. 1,4.3
4	ombra gittano sopra la chiarezza della	bontade , sì che la fanno parere	- Tratt. 1,4.5
5	grande quanto la grandezza della propria	bontade , la quale è madre e	- Tratt. 1,10.4
6	virtuosa operazione, che è sua propria	bontade ; per la quale le	- Tratt. 1,10.4
7	amico, in quanto quello [che] elli di	bontade avea in potere e occulto,	- Tratt. 1,10.4
8	Ché per questo comento la gran	bontade del volgare di sì [si]	- Tratt. 1,10.6
9	naturalmente la prossimitade e la	bontade sono cagioni d'amore	- Tratt. 1,12.2
10	più propinqui più amati. Ancora: la	bontade fece me a lei amico. E	- Tratt. 1,12.4
11	lei amico. E qui è da sapere che ogni	bontade propria in alcuna cosa, è	- Tratt. 1,12.4
12	dunque è questa la prima sua	bontade . E con ciò sia cosa che	- Tratt. 1,12.4
13	poi che, sì come detto è, la	bontade è cagione d'amore	- Tratt. 1,12.4
14	la quale fa risplendere ogni altra	bontade col lume suo. Per che	- Tratt. 2,10.3
15	potrà. E però dico al presente che la	bontade e la bellezza di ciascuno	- Tratt. 2,11.1
16	sono intra loro partite e diverse; ché la	bontade è nella sentenza, e la	- Tratt. 2,11.1
17	e l'altra è con diletto, avegna che la	bontade sia massimamente	- Tratt. 2,11.1
18	diletto. Onde, con ciò sia cosa che la	bontade di questa canzone fosse	- Tratt. 2,11.1
19	ponesse più mente alla bellezza che alla	bontade . E questo è quello che	- Tratt. 2,11.1
20	ma di loro: Poi che non vedete la mia	bontade , ponete mente almeno la	- Tratt. 2,11.2
21	in quanto riceve della divina	bontade oltre lo debito umano.	- Tratt. 3,6.6
22	sua perfezione infonde in essa della sua	bontade oltre li termini del debito	- Tratt. 3,6.6
23	cagione infonde nel suo effetto della	bontade che riceve dalla cagione	- Tratt. 3,6.7
24	sua, infonde e rende al corpo suo della	bontade della cagione sua, ch'è	- Tratt. 3,6.7
25	riceva miracolosamente la graziosa	bontade di Dio. E così [si]	- Tratt. 3,6.7
26	divina. Ove è da sapere che la divina	bontade in tutte le cose discende,	- Tratt. 3,7.2
27	non potrebbero; ma avegna che questa	bontade si mova da semplicissimo	- Tratt. 3,7.2
28	è nel libro delle Cagioni: «La prima	bontade manda le sue bontadi	- Tratt. 3,7.2
29	intendo, in quanto nel suo corpo per	bontade dell'anima sensibile	- Tratt. 3,8.1
30	solamente, senza altro rispetto, e per	bontade dell'anima amica, che è	- Tratt. 3,11.7
31	così Iddio tutte le cose vivifica in	bontade , e se alcuna n'è rea, non	- Tratt. 3,12.4
32	e danno. Questo è l'errore dell'umana	bontade / in quanto in noi è dalla	- Tratt. 4,1.3
33	quasi potenza di natura, o vero	bontade da quella/ data, sì come	- Tratt. 4,2.5
34	non senza alcuna/ luce della divina	bontade , aggiunta sovra la loro	- Tratt. 4,5.8
35	industria, cioè per acorgimento e per	bontade d'ingegno, solo da sé	- Tratt. 4,7.4
36	che da nulla è limitato, cioè la prima	bontade , che è Dio, che solo colla	- Tratt. 4,9.2
37	fosse stato, che chi non è reda della	bontade perdesse lo retaggio	- Tratt. 4,11.7
38	è dare alla nobilitate dell'altre cose	bontade per cagione, e a quella	- Tratt. 4,14.7
39	la virtù dinominata da essa, e appellata	bontade . Poi appresso	- Tratt. 4,20.1
40	E così è diffinita questa nostra	bontade , la quale in noi	- Tratt. 4,20.6
41	s'abbia conoscenza della umana	bontade secondo che in noi è	- Tratt. 4,21.1
42	in questo speciale capitolo come questa	bontade discende in noi; e prima	- Tratt. 4,21.1
43	da ogni ombra corporea, la divina	bontade in lei moltiplica sì come	- Tratt. 4,21.6
44	Sì come detto è di sopra, della divina	bontade , in noi seminata e infusa	- Tratt. 4,22.2
45	alli segni apparenti, che sono, di questa	bontade divina, operazione; e	- Tratt. 4,23.3
46	vedere quello vituperio vituperante della	bontade che in sola la memoria	- Tratt. 4,29.4
47	'essere più che li altri), sì che la	bontade colla sua grida oscuri e	- Tratt. 4,29.5

bontadi 5

1	bene accompagnata colle due predette	bontadi , però ch'ell'apre lume	- Tratt. 2,10.5
2	bontà divina: «E fanno[si] diverse le	bontadi e i doni per lo	- Tratt. 3,2.3
3	suo essere fortificare. E però che nelle	bontadi della natura [e] della	- Tratt. 3,2.3
4	«La prima bontade manda le sue	bontadi sopra le cose con uno	- Tratt. 3,7.2
5	e altre molte; riluce in essa le corporali	bontadi , cioè bellezza e forza e	- Tratt. 4,19.4

bontate 3

1	ben posta./ L'anima cui adorna esta	bontate / non la si tène	- Canzone 3.121
2	parte seconda: <i>L'anima cui adorna esta</i>	bontate . La prima parte ha due	- Tratt. 4,16.2
3	che comincia: <i>L'anima cui adorna esta</i>	bontate , nella quale si mostrano	- Tratt. 4,23.1

bornio 1

1	buono Conte di Tolosa o Beltramo dal	Bornio o Galasso di Montefeltro?	- Tratt. 4,11.9

braccia 2

1	'l pastore, piangendo e gridando, colle	braccia e col petto dinanzi [a	- Tratt. 1,11.2
2	imperio, dove più volte parve esse	braccia di Dio essere/ presenti. E	- Tratt. 4,5.8

braccio 2

1	lo viso, vedrebbe quello andare ver lo	braccio destro. Poi per la	- Tratt. 3,5.12
2	lo sole, vedrebbe quello andarsi nello	braccio sinistro. Per che si può	- Tratt. 3,5.12

bracco 1

1	barba in tutta la faccia; sì com'è nel	bracco bene odorare, e sì com'è	- Tratt. 1,12.4

bramo 1

1	e non pur quelli [che io stesso conobbi	bramo d'incontrare], ma eziandio	- Tratt. 4,28.3

brevemente 3

1	di certe cose. A questa questione	brevemente è da rispondere; ma	- Tratt. 4,12.6
2	volendo dire quali queste sono,	brevemente secondo la sua	- Tratt. 4,17.2
3	che delle morali? A ciò si può	brevemente rispondere che in	- Tratt. 4,17.7

brevissima 1

1	a voi luce nel cammino di questa	brevissima vita. E qui si può	- Tratt. 3,15.11

brieve 1

1	e ragionando fanno loro cammino più	brieve . E però dice lo Savio: «Se	- Tratt. 4,13.6

brievemente 17

1	- non pur in me, ma in tutti -	brievemente or qui piace toccare:	- Tratt. 1,3.2
2	è nello giudicato. La prima si può	brievemente così ragionare. La	- Tratt. 1,4.3
3	di biado e non di frumento. E [d]a ciò	brievemente lo scusano tre ragioni,	- Tratt. 1,5.1
4	dare desiderio di vedere l'origine loro,	brievemente in questo capitolo	- Tratt. 1,8.5
5	ch'io porto al mio volgere, sì come	brievemente io mostr[er]ò. Tanto	- Tratt. 1,12.2
6	di buono essere] se per me non stesse,	brievemente si può mostrare.	- Tratt. 1,13.2
7	pensiero contra lo nuovo. E prima	brievemente manifesto la cagione	- Tratt. 2,9.1
8	E [la] ragione per che ciò sia,	brievemente è da vedere. Dico	- Tratt. 2,13.6
9	deggio essere biasimato. A ciò si può	brievemente rispondere che non	- Tratt. 3,4.5
10	ma speciale processo ebbe da Dio; ché	brievemente , da Romolo/	- Tratt. 4,5.6
11	per la prenarrata cagione, la quale	brievemente s'aggiunge allo testo,	- Tratt. 4,10.6
12	siano vili. E che elle siano imperfette,	brievemente pruova lo testo	- Tratt. 4,11.2
13	<i>cose</i> , <i>moveste</i> battaglia». Puotesi	brievemente la loro imperfezione	- Tratt. 4,11.3
14	quanto Orazio, quanto Giovenale e,	brievemente , quanto ogni	- Tratt. 4,12.3
15	nella loro possessione siano dannose	brievemente è da mostrare, che è	- Tratt. 4,13.5
16	Intorno alle parti del giorno è	brievemente da sapere che, sì	- Tratt. 4,23.9
17	capitolo, della terza parte principale	brievemente è da ragionare, la	- Tratt. 4,30.1

brievi 1

1	sazii, spesso sono lieti e spesso tristi di	brievi dilettaçioni e tristizie, tosto	- Tratt. 1,4.3

brighe 1

1	e lo serotino». E tutte le nostre	/ brighe , se bene venimo a cercare	- Tratt. 4,2.4

bruta 1

1 ciòè li atti e lo parlare che l'anima **bruta** ripresenta o vero dimostra, - *Tratt. 3,7.6*

bruti 7

1 siano mortali, sì come animali **bruti** , e siano senza questa - *Tratt. 2,8.6*
2 disgiunte dal loro amico. Li animali **bruti** hanno più manifesto amore - *Tratt. 3,3.2*
3 umana e l'anima più perfetta delli **bruti** animali ancor mezzo alcuno - *Tratt. 3,7.4*
4 delli altri tanto è da curare quanto di **bruti** animali: però che non minore - *Tratt. 4,7.2*
5 nelli animali è sentire - animali, dico, **bruti** -, vivere nell'uomo è ragione - *Tratt. 4,7.6*
6 fa di tutti li uomini alli animali **bruti** , chiama quelli tutti figli - *Tratt. 4,15.4*
7 ma colle umane quelle delli animali **bruti** e delle piante, e le forme - *Tratt. 4,21.2*

bruto 6

1 nelli uccelli, ne' pesci e in ogni animale **bruto** vedemo. E quella anima che - *Tratt. 3,2.7*
2 mente portante». Né mai d'animale **bruto** predicata fue, anzi di molti - *Tratt. 3,2.9*
3 dalla reale tutoria fu emancipata, da **Bruto** / primo consolo infino a - *Tratt. 4,5.7*
4 divino aiutorio ciò avere sofferto? e **Bruto** / predetto similmente? Chi - *Tratt. 4,5.7*
5 anima sensitiva solamente, cioè animale **bruto** . E questa è la sentenza del - *Tratt. 4,7.7*
6 sì come elli è nato, sì razionale come **bruto** , se medesimo ama, e teme - *Tratt. 4,22.2*

buon 1

1 operazione, e che più dirittamente a **buon** fine la mena, sì è l'abito di - *Tratt. 1,5.2*

buona 61

1 coloro che sanno porgono della loro **buona** ricchezza alli veri poveri, e - *Tratt. 1,1.6*
2 colmo della vita mia, e nel quale, con **buona** pace di quella, desidero - *Tratt. 1,3.2*
3 oltre la veritade stringe. La fama **buona** , principalmente [è] generata - *Tratt. 1,3.3*
4 buona, principalmente [è] generata dalla **buona** operazione nella mente - *Tratt. 1,3.3*
5 Obediente è quelli che ha la **buona** disposizione che si chiama - *Tratt. 1,7.2*
6 ella [è] ingiuria, induca lo fattore a **buona** misericordia colle dolci - *Tratt. 2,6.4*
7 muove tra due cieli repugnanti alla sua **buona** temperanza, sì come - *Tratt. 2,13.12*
8 perché in ciò si prende opinione non **buona** di colui cui amico si fa; - *Tratt. 3,1.2*
9 faccia simile per lo mostramento della **buona** volontade; la quale - *Tratt. 3,1.3*
10 ché assai si dee chiaramente vedere la **buona** volontade, alla quale avere - *Tratt. 3,4.7*
11 è della sua potenza seminata per **buona** natura. La quale natura[1] - *Tratt. 3,7.7*
12 e la virtù della sua anima è alli altri **buona** e utile. E prima, com'ella è - *Tratt. 3,7.8*
13 questi vizii si fuggono e si vincono per **buona** consuetudine, e fassi - *Tratt. 3,8.10*
14 che le consuetudinarie per **buona** consuetudine del tutto - *Tratt. 3,8.11*
15 del passionato, tutto che molto per **buona** consuetudine si facciano - *Tratt. 3,8.11*
16 ma eziandio a fare della mala cosa **buona** cosa. E soggiungo in fine: - *Tratt. 3,8.13*
17 subietto la conoscenza della operazione **buona** , e per forma l'appetito di - *Tratt. 3,11.8*
18 E sì come fine dell'amistade vera è la **buona** dile[tt]azione che procede - *Tratt. 3,11.8*
19 pote[r] essere. Onde la nostra **buona** fede ha sua origine; - *Tratt. 3,14.9*
20 divina bontade, aggiunta sovra la loro **buona** / natura, essere tante - *Tratt. 4,5.8*
21 ne' quali alcuno lumetto di ragione per **buona** loro natura vive ancora; - *Tratt. 4,7.2*
22 nel medesimo libro dice: «Allora è **buona** la pecunia, quando, - *Tratt. 4,13.8*
23 quattro grandissimi inconvenienti, sì che **buona** ragione essere non può. - *Tratt. 4,14.4*
24 nobili; e per contrario, quanto con più **buona** memoria, tanto più tardi - *Tratt. 4,14.5*
25 principio, cioè dall'abito della nostra **buona** elezione: onde - *Tratt. 4,17.4*
26 l'attiva si pervegna, come detto è, a **buona** felicitade, ne mena ad - *Tratt. 4,17.5*
27 vita fosse ottima, tutto che **buona** fosse l'attiva: ciò è - *Tratt. 4,17.5*
28 morale viene da uno principio, cioè **buona** e abituale elezione; e ciò - *Tratt. 4,18.1*
29 a vedere come diffinire si possa questa **buona** cosa di che si parla, - *Tratt. 4,19.1*
30 e nelli giovani, dove la vergogna è **buona** e laudabile; la quale - *Tratt. 4,19.5*
31 non è virtù, ma certa passione **buona** . E dice: *E noi in donna e* - *Tratt. 4,19.5*
32 del seme potete essere migliore e men **buona** , e la disposizione del - *Tratt. 4,21.5*
33 seminante potete essere migliore e men **buona** , e la disposizione del Cielo - *Tratt. 4,21.5*
34 del Cielo a questo effetto potete essere **buona** , migliore e ottima (la - *Tratt. 4,21.5*
35 e Timore di Dio. Oh buone biade, e **buona** e amirabile sementa! e oh - *Tratt. 4,21.9*
36 è bene culto e sostenuto diritto per **buona** consuetudine, poco vale - *Tratt. 4,21.10*

37	acciò che questo tallo che detto è, per	buona	consuetudine induri e	- Tratt. 4,21.10
38	quanti sono quelli che dalla	buona	radice si lasciano disviare!	- Tratt. 4,22.6
39	e più, e di migliore qualitate [e men	buona	], e più ha durare [in uno]	- Tratt. 4,23.5
40	Dove è da sapere che la nostra	buona	e diritta natura	- Tratt. 4,24.7
41	e via per la quale s'entra nella nostra	buona	vita. E questa entrata	- Tratt. 4,24.8
42	di necessitate certe cose, le quali la	buona	natura, che non viene	- Tratt. 4,24.8
43	lo peso del suo frutto. Dà adunque la	buona	natura a questa etade	- Tratt. 4,24.9
44	Non solamente questa anima e natura	buona	in adolescenza è ubidente,	- Tratt. 4,25.1
45	la passione della vergogna; e però la	buona	e nobile natura in questa	- Tratt. 4,25.2
46	al fondamento della nostra vita	buona	: l'una si è Stupore; l'altra si	- Tratt. 4,25.3
47	è necessaria questa opera alla nostra	buona	vita; ché la nostra anima	- Tratt. 4,25.7
48	non so di che armonia mirabile, e la	buona	disposizione, cioè la	- Tratt. 4,25.7
49	e forti'. E questo fa e dimostra la	buona	natura, sì come lo testo	- Tratt. 4,26.5
50	Di Senettute, «certo corso ha la nostra	buona	etade, e una via semplice è	- Tratt. 4,27.1
51	e una via semplice è quella della nostra	buona	natura; e a ciascuna parte	- Tratt. 4,27.1
52	cioè savio; e a ciò essere si richiede	buona	memoria delle vedute	- Tratt. 4,27.2
53	buona memoria delle vedute cose,	buona	conoscenza delle presenti	- Tratt. 4,27.2
54	cose, buona conoscenza delle presenti e	buona	providenza delle future. E	- Tratt. 4,27.2
55	E in ciò avemo dalla nostra propia [	buona	] natura grande	- Tratt. 4,28.2
56	d'abito e di vita simile, ma eziandio a	buona	e vera religione si può	- Tratt. 4,28.5
57	dice esso poeta satiro «nobile per la	buona	generazione quelli che	- Tratt. 4,29.4
58	la buona generazione quelli che della	buona	generazione degno non è?	- Tratt. 4,29.4
59	Però che la statua sempre afferma la	buona	opinione in quelli che	- Tratt. 4,29.4
60	opinione in quelli che hanno udito la	buona	fama di colui cui è la	- Tratt. 4,29.4
61	dee procurare di rendere al padre	buona	testimonianza'. Onde, al	- Tratt. 4,29.4

buone 8

1	migliori che non sono, e l'altrui men	buone	; lo pusillanimo sempre le	- Tratt. 1,11.6
2	disposto,/ mal sono quelle ricevute che	buone	siano. E però Salomone/	- Tratt. 4,2.4
3	massimamente sono astretti, tra cose	buone	o desiderabili essere dissi:	- Tratt. 4,12.2
4	e le morali virtudi; riluce in essa le	buone	disposizioni da natura	- Tratt. 4,19.4
5	Scienza, Pietade e Timore di Dio. Oh	buone	biade, e buona e amirabile	- Tratt. 4,21.9
6	vedemo nelle vergini e nelle donne	buone	e nelli adolescenti, che	- Tratt. 4,25.5
7	nulla più tostana etade, e più belle e	buone	novelle pare dover sapere	- Tratt. 4,27.8
8	eterna vita; e così fanno per le sue	buone	operazioni e	- Tratt. 4,28.3

buoni 19

1	biasimare, guardi che opere ne fanno li	buoni	artefici, e conoscerà la	- Tratt. 1,11.3
2	disfà e distrugge lo suo contrario - delli	buoni	pensieri -, cioè li vizii	- Tratt. 3,8.9
3	innati, li quali massimamente sono delli	buoni	pensieri nemici. E qui è da	- Tratt. 3,8.9
4	inteso effetto. Ché se Dio fece li angeli	buoni	e li rei, non fece l'uno e l'	- Tratt. 3,12.4
5	e l'altro per intenzione, ma solamente li	buoni	. Seguitò poi fuori	- Tratt. 3,12.4
6	reverenze e vilipensioni: per che li	buoni	erano in/ villano despetto	- Tratt. 4,1.3
7	è vile, cioè non gentile, che disceso di	buoni	è malvagio, ma eziandio è	- Tratt. 4,7.3
8	volontade; e però semo detti da loro	buoni	e rei, perch'elle sono	- Tratt. 4,9.4
9	dico, ché più volte alli malvagi che alli	buoni	le celate ricchezze che si	- Tratt. 4,11.6
10	dico che più volte alli malvagi che alli	buoni	pervegnono li retaggi,	- Tratt. 4,11.7
11	dico che più volte alli malvagi che alli	buoni	pervegnono apunto li	- Tratt. 4,11.8
12	apunto li procacci: ché li non liciti alli	buoni	mai non pervegnono, però	- Tratt. 4,11.8
13	E li liciti rade volte pervegnono alli	buoni	, perché, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,11.8
14	come quelli che crederà li	buoni	'. Rispondo che non fia	- Tratt. 4,24.10
15	si mira. Dalla prudenza vegnono li	buoni	consigli, li quali conducono	- Tratt. 4,27.3
16	alli altri per dare alli altri, credendosi	buoni	essere tenuti [ver li loro	- Tratt. 4,27.7
17	ma disonore dee ricevere quelli che alli	buoni	mala testimonianza porta. E	- Tratt. 4,29.4
18	così lo ma[l]estr[u]o disceso delli	buoni	maggiori è degno d'essere	- Tratt. 4,29.4
19	così della nobile progenie potrebbero li	buoni	morire a uno a uno, e	- Tratt. 4,29.5

buono 46

1	lo suo difetto, apruova [sé] non essere	buono	: per che, per sé, è da	- Tratt. 1,2.3
2	loda sé mostra che non creda essere	buono	tenuto: che nolli 'ncontra	- Tratt. 1,2.3
3	lo men reo è quasi prendere un	buono	. E questa necessitate mosse	- Tratt. 1,2.6

4	sua vita, lo quale fu di [meno]	buono	in buono, e di buono in	- Tratt. 1,2.6
5	lo quale fu di [meno] buono in	buono	, e di buono in migliore, e	- Tratt. 1,2.6
6	di [meno] buono in buono, e di	buono	in migliore, e di migliore	- Tratt. 1,2.6
7	e questo non solamente darà diletto	buono	a udire, ma sottile	- Tratt. 1,2.6
8	patria; questo è quello per che l'uomo	buono	dee la sua presenza dare a	- Tratt. 1,4.5
9	lo fa essere, la seconda lo fa essere	buono	-, se la propria loquela m'è	- Tratt. 1,13.2
10	a me d'essere [cagione, e ancora di	buono	essere] se per me non	- Tratt. 1,13.2
11	mio; ché, sì come, s'elli è	buono	, io deggio di ciò essere	- Tratt. 3,4.4
12	lo quale e del quale nasce origine di	buono	pensiero. E non solamente	- Tratt. 3,8.9
13	colui che, ben naturato, si sostiene in	buono	reggimento o disviato si	- Tratt. 3,8.11
14	la virtù disgregata che tornai nel primo	buono	stato della vista E così	- Tratt. 3,9.6
15	che per seguitare lei diviene ciascuno	buono	. Però dice: «qual donna»,	- Tratt. 3,15.8
16	parte, ogni viziato tornerà diritto e	buono	; e però dico: <i>Questa è</i>	- Tratt. 3,15.9
17	vertute cotale/ dà sempre altrui di sé	buono	intelletto:/ per che in	- Canzone 3.93
18	a rimedio così/ necessario, non era	buono	sotto alcuna figura parlare,	- Tratt. 4,1.5
19	e massimamente quelli che dalla via del	buono	suo antecessore si parte. E	- Tratt. 4,7.6
20	però che li rifiutano. E quale	buono	uomo mai per forza o per	- Tratt. 4,11.8
21	per la elezione della illicita impresa più	buono	non sarebbe. E li liciti	- Tratt. 4,11.8
22	quivi si richiegga, e la sollicitudine del	buono	sia diritta a maggiori cose,	- Tratt. 4,11.8
23	rade volte sofficiatamente quivi lo	buono	è sollicito. Per che è	- Tratt. 4,11.8
24	suoï reali benefici? Cui non è ancora lo	buono	re di Castella o il Saladino	- Tratt. 4,11.9
25	buono re di Castella o il Saladino o il	buono	Marchese di Monferrato o	- Tratt. 4,11.9
26	o il buono Marchese di Monferrato o il	buono	Conte di Tolosa o	- Tratt. 4,11.9
27	può, così nella nostra vita aviene: lo	buono	camminatore giunge a	- Tratt. 4,12.8
28	felicitadi, secondo due diversi cammini,	buono	e ottimo, che a ciò ne	- Tratt. 4,17.5
29	e ignobiltade la sfacciatezza. Onde	buono	e ottimo segno di	- Tratt. 4,19.5
30	di questa vita, non saprebbe tenere lo	buono	cammino, se dalli suoi	- Tratt. 4,24.10
31	quivi è massimamente necessaria al	buono	fondamento della nostra	- Tratt. 4,25.2
32	sia di natura nobile, per sé, senza lo	buono	cavalcatore, bene non si	- Tratt. 4,26.5
33	quello con freno e con isproni, come	buono	cavaliere. Lo freno usa	- Tratt. 4,26.5
34	«impossibile è essere savio chi non è	buono	», e però non è da dire	- Tratt. 4,27.2
35	consigli, li quali conducono sé e altri a	buono	fine nelle umane cose e	- Tratt. 4,27.3
36	tua arte e che procedono solo da quel	buono	senno che Dio ti diede	- Tratt. 4,27.4
37	udire volentieri: imperò che allora è	buono	ragionare lo bene, quando	- Tratt. 4,27.8
38	da notare in questa risposta! Ma a	buono	intenditore basti essere	- Tratt. 4,27.9
39	che ha fatto, però che è stato diritto e	buono	, e senza amaritudine di	- Tratt. 4,28.1
40	Ed è così: [ché], come lo	buono	marinaio, come esso	- Tratt. 4,28.2
41	né con tanto guadagno. E fa come lo	buono	mercatante, che, quando	- Tratt. 4,28.6
42	si dica che tu non mi scacciasti, ma di	buono	animo mi maritasti». Per	- Tratt. 4,28.8
43	d'essere da tutti scacciato, e de' si lo	buono	uomo chiudere li occhi	- Tratt. 4,29.4
44	si vuole sapere che ciascuno	buono	fabricatore, nel fine del	- Tratt. 4,30.1
45	si parta. E questo intendo, non come	buono	fabricatore ma come	- Tratt. 4,30.1
46	d'esta canzone, tolto per esemplo dal	buono	frate Tommaso d'Aquino,	- Tratt. 4,30.2

bussando 1

1	cioè non temere con alcuno tumulto,	bussando	la mano di Cesare?». E	- Tratt. 4,13.6

c 2

1	'autore', senza quella/ terza lettera	C	, può discendere da due	- Tratt. 4,6.2
2	b.	c	. e vorrebbero disputare in	- Tratt. 4,15.8

c' 5

1	dice falso per rispetto alla sua sentenza:	c'	ha l'una e l'altra falsitate. E	- Tratt. 1,2.4
2	è confermata e acresciuta. Anche	c'	è stata la benivolenza della	- Tratt. 1,13.6
3	che essa ci sia lontana, qual volta più	c'	è presso, cento sessanta sette	- Tratt. 2,6.7
4	’,/ ch'elli son quasi dèi/ quei	c'	han tal grazia fuor di tutti	- Canzone 3.115
5	nostra vita al sommo, poi che stato	c'	era nel basso stato della	- Tratt. 4,23.6

caccia 2

1	cacciare e fuggire; e qualunque ora esso	caccia	quello che e quanto si	- Tratt. 4,26.4
2	cavaliere. Lo freno usa quando elli	caccia	, e chiamasi quello freno	- Tratt. 4,26.5

cacciare 2

1	Questo appetito mai altro non fa che	cacciare e fuggire; e qualunque	- Tratt. 4,26.4
2	mostra lo termine infino a[l] quale è da	cacciare ; lo sprone usa quando	- Tratt. 4,26.5

cacciato 1

1	Chi dirà di/ Cammillo, bandeggiato e	cacciato in essilio, essere venuto a/	- Tratt. 4,5.7

cacciava 1

1	della sua dolcezza, che lo suo amore	cacciava e distruggeva ogni altro	- Tratt. 2,12.3

cachinno 1

1	vertù cardinali: «Lo tuo riso sia senza	cachinno », cioè senza schiamazzare	- Tratt. 3,8.6

caddero 1

1	«Molti vocabuli rinasceranno che già	caddero ». E lo cielo di	- Tratt. 2,13.7

cade 7

1	seggiono ricolgo di quello che da loro	cade , e conosco la misera vita di	- Tratt. 1,1.6
2	mai suo desiderio (e in questo errore	cade l'avaro maladetto, e non	- Tratt. 3,15.6
3	e tempo regolato in rimate consonanze	cade ; e/ così qui in questo	- Tratt. 4,2.6
4	sono nobile'; ché 'l divino seme non	cade in ischiatta, cioè in istirpe,	- Tratt. 4,20.2
5	non cade in ischiatta, cioè in istirpe, ma	cade nelle singolari persone; e, sì	- Tratt. 4,20.2
6	E però dico che quando l'umano seme	cade nel suo recettaculo, cioè	- Tratt. 4,21.3
7	là dove questo seme dal principio non	cade , si puote indurre nel suo	- Tratt. 4,22.6

caderà 1

1	Onde suole dire Martino: 'Non	caderà della mia mente lo dono	- Tratt. 1,8.8

cadere 3

1	né negare puote lo così estimado, senza	cadere in colpa di lodarsi o di	- Tratt. 1,2.5
2	è da sapere che se una pietra potesse	cadere da questo nostro polo, ella	- Tratt. 3,5.9
3	d'animo da laide cose, con paura di	cadere in quelle; sì come vedemo	- Tratt. 4,25.5

caderebbe 3

1	cadere da questo nostro polo, ella	caderebbe là oltre nel mare	- Tratt. 3,5.9
2	meridionale, cadesse una pietra, ch'ella	caderebbe in su quel dosso del	- Tratt. 3,5.9
3	a Maria. E credo che da Roma là dove	caderebbe questa seconda pietra,	- Tratt. 3,5.9

cadesse 1

1	che se dall'altro polo, cioè meridionale,	cadesse una pietra, ch'ella	- Tratt. 3,5.9

cadranno 1

1	«l cieco al cieco farà guida, e così	cadranno ambindue nella fossa».	- Tratt. 1,11.2

cadrebbe 1

1	in maggiore e in vera [in]reverenza si	cadrebbe , cioè della natura e della	- Tratt. 4,8.5

caduci 1

1	alli buoni pervegnono li retaggi, legati e	caduci ; e di ciò non voglio recare	- Tratt. 4,11.7

caduta 1

1	si è uno smarrimento nel quale se'	caduta vilmente per questa donna	- Tratt. 2,10.2

caduti 1

1	in sulla spalla a questi mentitori, sono	caduti nella fossa della falsa	- Tratt. 1,11.2

caggiono 2

1	surgono, e poi, continuando la sua luce,	caggiono quasi come nebullette	- Tratt. 2,15.5
2	dopo lo desiderio della perfezione	caggiono in fatica di sospiri; e	- Tratt. 3,13.7

cagione 78

1	alcuno di se medesimo senza necessaria	cagione parlare, e da ciò è l'uomo	- Tratt. 1,2.2
2	passione ma virtù sia stata la movente	cagione . Intendo anche mostrare	- Tratt. 1,2.6
3	al dispensatore dell'universo che la	cagione della mia scusa mai non	- Tratt. 1,3.2
4	ragioni: che paritate nelli viziosi è	cagione d'invidia, e invidia è	- Tratt. 1,4.4
5	viziosi è cagione d'invidia, e invidia è	cagione di mal giudizio, però che	- Tratt. 1,4.4
6	E questa terza	cagione può essere così nel male	- Tratt. 1,4.5
7	sua dolcezza ed armonia. E questa è la	cagione per che Omero non si	- Tratt. 1,7.6
8	che avemo da loro. E questa è la	cagione per che i versi del	- Tratt. 1,7.6
9	dietro; e se una pecora per alcuna	cagione al passare d'una strada	- Tratt. 1,11.2
10	vanno li ciechi delli quali nella prima	cagione feci menzione.	- Tratt. 1,11.7
11	prossima più che l'altre. La sopra detta	cagione , cioè d'essere più unito	- Tratt. 1,12.3
12	che, sì come detto è, la bontade è	cagione d'amore generativa.	- Tratt. 1,12.4
13	buono -, se la propria loquela m'è stata	cagione e dell'una e dell'altra,	- Tratt. 1,13.2
14	E ch'ella sia stata a me d'essere [	cagione , e ancora di buono	- Tratt. 1,13.2
15	mia generazione, e così essere alcuna	cagione del mio essere. Ancora:	- Tratt. 1,13.3
16	che la sua materia vuole. E questo è	cagione al Primo Mobile per avere	- Tratt. 2,3.5
17	sì è che nullo effetto è maggiore della	cagione , poi che la cagione non	- Tratt. 2,4.7
18	è maggiore della cagione, poi che la	cagione non può dare quello che	- Tratt. 2,4.7
19	ciò sia cosa che lo divino intelletto sia	cagione di tutto, massimamente	- Tratt. 2,4.7
20	Serafini, che veggiono più della Prima	Cagione che nulla angelica natura.	- Tratt. 2,5.7
21	s'accorsero che quello cielo era qua giù	cagione d'amore, dissero Amore	- Tratt. 2,5.9
22	lo regno de' beati. E dico la finale	cagione incontanente per che lassù	- Tratt. 2,7.3
23	salvare, per la ragione che ciascuna	cagione ama lo suo effetto); 'e	- Tratt. 2,8.2
24	è sua perfezione maggiore, fosse a lui	cagione di maggiore difetto: che	- Tratt. 2,8.6
25	E prima brevemente manifesto la	cagione del suo lamentevole	- Tratt. 2,9.1
26	Non è vero che tu sie morta; ma la	cagione per che morta ti pare	- Tratt. 2,10.2
27	quelli che intendano te bene. E dico la	cagione , la quale è doppia.	- Tratt. 2,11.2
28	parli - 'faticosa', dico, per la	cagione che detta è -; poi: però	- Tratt. 2,11.2
29	'ntenzione truova oro, lo quale occulta	cagione presenta; non forse senza	- Tratt. 2,12.3
30	li filosofi concordano che li cieli siano	cagione , avegna che diversamente	- Tratt. 2,13.5
31	della perfezione seconda le scienze sono	cagione in noi; per l'abito delle	- Tratt. 2,13.5
32	l'altro abandonando, nella quale dà	cagione , a quello che segue, di	- Tratt. 2,15.6
33	occhi dello 'ntelletto mio, la quale fu	cagione di questo innamoramento	- Tratt. 2,15.7
34	sustanziale procede dalla sua prima	cagione , la quale è Iddio, sì come	- Tratt. 3,2.3
35	effetto ritegna della natura della sua	cagione - sì come dice Alpetragio	- Tratt. 3,2.3
36	Non senza	cagione dico che questo amore	- Tratt. 3,3.1
37	sé. Conosce adunque Iddio sì come sua	cagione , [e] conosce quello che è	- Tratt. 3,6.4
38	e però che Dio è universalissima	cagione di tutte le cose,	- Tratt. 3,6.4
39	e se ella è suo atto, è sua	cagione ; e però che, sì come è	- Tratt. 3,6.7
40	nel libro allegato delle Cagioni, ogni	cagione infonde nel suo effetto	- Tratt. 3,6.7
41	effetto della bontade che riceve dalla	cagione sua, infonde e rende al	- Tratt. 3,6.7
42	rende al corpo suo della bontade della	cagione sua, ch'è Dio. Onde, con	- Tratt. 3,6.7
43	la sua anima, che lo conduce sì come	cagione propria, riceva	- Tratt. 3,6.7
44	sempr'è con chiaritate; ma per alcuna	cagione alcuna volta è licito di	- Tratt. 3,9.2
45	che ha con quella. E non senza	cagione dico: «là 'v'ella mi	- Tratt. 3,10.3
46	E sì come della vera amistade è	cagione efficiente la vertude, così	- Tratt. 3,11.8
47	la vertude, così della filosofia è	cagione efficiente la veritade. E sì	- Tratt. 3,11.8
48	trattato è sì compiutamente ragionata la	cagione che mosse me a questa	- Tratt. 3,12.1
49	corrompe, non è della 'ntenzione della	cagione , ma è accidentale effetto:	- Tratt. 3,12.4
50	per [lo] modo che lo effetto è nella	cagione , vede quelle distinte.	- Tratt. 3,12.5
51	come detto è, veggendosi essere	cagione di tutte. Oh nobilissimo	- Tratt. 3,12.5
52	che quella cosa è libera, ch'è per sua	cagione , e non per altrui. Dice:	- Tratt. 3,14.7
53	dico, / la malizia delle cose, la quale	cagione è d'odio; però che / in lei	- Tratt. 4,1.2
54	sogliono cercare li miei pensieri'; e la	cagione / cagione assegno, perché dico	- Tratt. 4,2.2
55	aspettare', imperò che potissima	cagione è della mia / mossa; ma	- Tratt. 4,2.3
56	in] me turbata / disposizione, per la	cagione che detta è nel	- Tratt. 4,2.4
57	senza fine». La forza dunque / non fu	cagione movente, sì come credeva	- Tratt. 4,4.6

58	sì come credeva chi gavillava, ma fu	/ cagione instrumentale, sì come	- Tratt. 4,4.6
59	sì come sono li colpi del martello	/ cagione [strumentale] del	- Tratt. 4,4.6
60	del coltello, e l'anima del fabro è	/ cagione efficiente e movente; e	- Tratt. 4,4.6
61	lo contrario, cioè la nobilitade essere	cagione di queste, sì come di sotto	- Tratt. 4,8.3
62	quella la subiezione: ché, moltiplicata la	cagione , moltiplica l'effetto. Onde	- Tratt. 4,9.6
63	e poi si ripruova, lo tempo essere	cagione di nobilitade. La seconda	- Tratt. 4,10.1
64	né possa essere, per la prenarrata	cagione , la quale brevemente	- Tratt. 4,10.6
65	conseguente, lo crescere desiderio non è	cagione di viltade alle ricchezze.	- Tratt. 4,12.5
66	l'altro; e questo cotale dilatare non è	cagione d'imperfezione, ma di	- Tratt. 4,13.1
67	dannosa per due ragioni: l'una, che è	cagione di male; l'altra, che è	- Tratt. 4,13.5
68	l'altra, che è privazione di bene.	Cagione è di male, ché fa, pur	- Tratt. 4,13.6
69	in quella parte che tempo diceva essere	cagione di nobilitade, dicendo	- Tratt. 4,14.1
70	quanto la cosa è migliore, tanto è più	cagione di bene; e nobilitade	- Tratt. 4,14.5
71	Se la oblivione delli bassi antecessori è	cagione di nobilitade, e là	- Tratt. 4,14.6
72	nobilitade dell'altre cose bontade per	cagione , e a quella delli uomini	- Tratt. 4,14.7
73	di veritade. E dico sani non senza	cagione . Onde è da sapere che	- Tratt. 4,15.5
74	da nobilitade sì come effetto da sua	cagione . E fondasi sopra una	- Tratt. 4,18.2
75	vero l'una all'altra, sì come effetto a	cagione : però che una cosa avuta	- Tratt. 4,18.2
76	comprende, si dee principio dire [e]	cagione di quelli, e non quelli di	- Tratt. 4,18.4
77	che] comprende ogni vertude sì come	cagione effetto comprende, [e]	- Tratt. 4,18.4
78	effetto è, riceve la similitudine della sua	cagione quanto è più possibile di	- Tratt. 4,23.4

cagioni 35

1	molti sono privati per diverse	cagioni , che dentro all'uomo e di	- Tratt. 1,1.2
2	possono essere similmente due	cagioni intese, l'una delle quali è	- Tratt. 1,1.3
3	studiosa lontano. Le due di queste	cagioni , cioè la prima dalla parte	- Tratt. 1,1.4
4	quelli di cui elli parla: le quali due	cagioni rusticamente stanno, a fare	- Tratt. 1,2.2
5	come è toccato di sopra, per necessarie	cagioni lo parlare di sé è	- Tratt. 1,2.6
6	è concesso: ed in tra l'altre necessarie	cagioni due sono più manifeste.	- Tratt. 1,2.6
7	in infinito si dilata. E così, volgendo le	cagioni sopra dette nelle contrarie,	- Tratt. 1,3.3
8	escusa. Dico adunque che per tre	cagioni la presenza fa la persona	- Tratt. 1,4.2
9	loro mossa viene da cinque abominevoli	cagioni . La prima è cecitade di	- Tratt. 1,11.1
10	la gramatica greca, per simiglianti	cagioni che questi fanno vile lo	- Tratt. 1,11.3
11	la prossimitade e la bontade sono	cagioni d'amore generative; lo	- Tratt. 1,12.2
12	lo studio e la consuetudine sono	cagioni d'amore acrescitive. E	- Tratt. 1,12.2
13	d'amore acrescitive. E tutte queste	cagioni vi sono state a generare	- Tratt. 1,12.2
14	è di sopra, manifesto è ch'ella è delle	cagioni stata dell'amore ch'io	- Tratt. 1,12.3
15	capitolo, manifesto è ch'ella è delle	cagioni stata dell'amore ch'io	- Tratt. 1,12.4
16	secondo [.....] a una cosa essere più	cagioni efficienti, avegna che una	- Tratt. 1,13.3
17	onde lo fuoco e lo martello sono	cagioni efficienti dello coltello,	- Tratt. 1,13.3
18	essere a questa amistà concorse tutte le	cagioni generative e acrescitive	- Tratt. 1,13.7
19	delle maraviglie è vedere le	cagioni di quelle; le quali ella	- Tratt. 2,15.12
20	turba già mai;/ ma li nostri occhi per	cagioni assai/ chiaman la stella	- Canzone 2.79
21	la quale è Iddio, sì come nel libro Di	Cagioni è scritto, e non riceve	- Tratt. 3,2.3
22	è semplicissima, ma per le secondarie	cagioni e per la materia in che	- Tratt. 3,2.3
23	secondo che è scritto nel libro delle	Cagioni , conosce quello che è	- Tratt. 3,6.4
24	motrici, però che sono specialissime	cagioni di quella e d'ogni forma	- Tratt. 3,6.4
25	come è scritto nel libro allegato delle	Cagioni , ogni cagione infonde nel	- Tratt. 3,6.7
26	riceventi. Onde scritto è nel libro delle	Cagioni : «La prima bontade	- Tratt. 3,7.2
27	Di Cielo e Mondo è provato, per più	cagioni puote parere non chiara e	- Tratt. 3,9.5
28	stato della vista. E così appaiono molte	cagioni , per le ragioni notate, per	- Tratt. 3,9.7
29	omai questa mia donna, per tutte le sue	cagioni e per la sua ragione, e	- Tratt. 3,11.9
30	Il perché, a/ queste guerre e alle loro	cagioni tórre via, conviene di/	- Tratt. 4,4.2
31	segnorie grandi, credono quelle essere	cagioni di nobilitade, anzi essa	- Tratt. 4,8.3
32	da fuggire (la quale equitade per due	cagioni si può perdere, o per non	- Tratt. 4,9.4
33	questa diffinizione tutte e quattro le	cagioni , cioè materiale, formale,	- Tratt. 4,20.5
34	e] però è scritto nel libro delle	Cagioni : «Ogni anima nobile ha	- Tratt. 4,21.7
35	animo mi maritasti». Per queste due	cagioni si muove la nobile anima;	- Tratt. 4,28.8

cagnano /

1	villano che mai bevesse del Sile o del	Cagnano , e la oblivione non	- Tratt. 4,14.8

cala /		
<i>1</i>	come esso appropinqua al porto,	cala le sue vele, e soavemente, - <i>Tratt. 4,28.2</i>
calamita /		
<i>1</i>	vigore e potenza: onde vedemo la	calamita sempre dalla parte della - <i>Tratt. 3,3.2</i>
calare /		
<i>1</i>	entra in quello; così noi dovemo	calare le vele delle nostre - <i>Tratt. 4,28.2</i>
calaro /		
<i>1</i>	Guido montefeltrano. Bene questi nobili	calaro le vele delle mondane - <i>Tratt. 4,28.4</i>
calcedonio /		
<i>1</i>	Stagirite ebbe soprannome, e/ Zenocrate	Calcedonio suo compagno, per - <i>Tratt. 4,6.9</i>
caldo 5		
<i>1</i>	che l'arte fa suo strumento del	caldo , che è naturale qualitate. E - <i>Tratt. 4,9.6</i>
<i>2</i>	prima è Adolescenza, che s'apropia al	caldo e all'umido; la seconda si è - <i>Tratt. 4,23.7</i>
<i>3</i>	si è Gioventute, che s'apropia al	caldo e al secco; la terza si è - <i>Tratt. 4,23.7</i>
<i>4</i>	e allo scendere raffrena, però che 'l	caldo naturale è menomato e - <i>Tratt. 4,24.5</i>
<i>5</i>	lo sole senza luce e lo fuoco senza	caldo , grida lo testo alla gente, - <i>Tratt. 4,29.1</i>
calere 2		
<i>1</i>	che la sapienza, avere messe a non	calere . Onde Democrito, della - <i>Tratt. 3,14.6</i>
<i>2</i>	curando, la reale dignitate mise a non	calere , ché figlio di re fue; - <i>Tratt. 3,14.6</i>
calle 3		
<i>1</i>	andavano, acciò/ che per diritto	calle si dirizzasse[ro]; e cominciai - <i>Tratt. 4,1.4</i>
<i>2</i>	oppinioni, è da ritornare al diritto	calle dello inteso/ processo./ - <i>Tratt. 4,7.1</i>
<i>3</i>	dal principio se ne vanno, e uno solo	calle è quello che noi mena alla - <i>Tratt. 4,22.3</i>
calli /		
<i>1</i>	così questi umani appetiti per diversi	calli dal principio se ne vanno, e - <i>Tratt. 4,22.3</i>
calore 6		
<i>1</i>	e quali da vertude celestiale che è nel	calore naturale del seme, sì - <i>Tratt. 2,13.5</i>
<i>2</i>	disicca e arde le cose, perché lo suo	calore è simile a quello del - <i>Tratt. 2,13.11</i>
<i>3</i>	mezzo della freddura di Saturno e dello	calore di Marte. L'altra si è che - <i>Tratt. 2,13.12</i>
<i>4</i>	volte l'anno ha la state grandissima di	calore , e due piccioli verni. - <i>Tratt. 3,5.13</i>
<i>5</i>	Lo sole tutte le cose col suo	calore vivifica, e se alcuna [se] ne - <i>Tratt. 3,12.4</i>
<i>6</i>	- lo quale [è] subietto e nutrimento del	calore che è nostra vita -, aviene - <i>Tratt. 4,23.5</i>
calunnia /		
<i>1</i>	maggiore vigore, ed è rompitrice d'ogni	calunnia , mercé della somma luce - <i>Tratt. 4,15.4</i>
calunniare /		
<i>1</i>	e non ha luogo. Ben puote ancora	calunniare l'avversario dicendo che, - <i>Tratt. 4,13.3</i>
calunniasse /		
<i>1</i>	essere nella presente etade. E se alcuno	calunniasse : 'Ciò che detto è, - <i>Tratt. 4,24.10</i>
calunniatore /		
<i>1</i>	a quella. Potrebbe dire alcuno	calunniatore della veritade che se - <i>Tratt. 4,12.5</i>
calzolaio /		
<i>1</i>	nobile pietra del mondo; e Asdente, lo	calzolaio da Parma, sarebbe più - <i>Tratt. 4,16.5</i>

cambio 2

- 1 generatori d'amici. E quanto fa bello **cambio** chi di queste - *Tratt. 4,11.9*
2 sì come li cuori delli valenti uomini! Lo **cambio** ogni die si può fare. - *Tratt. 4,11.9*

camera 3

- 1 più amico che l'uomo a sé: onde nella **camera** de' suoi pensieri se - *Tratt. 1,2.3*
2 ottima di tutte l'altre, la/ quale fosse **camera** del Figliuolo di Dio: e - *Tratt. 4,5.3*
3 nobilissima quando si trov[er]à la sua **camera** , cioè l'anima in cui essa - *Tratt. 4,30.2*

cammillo 1

- 1 allo arare essere ritornato? Chi dirà di / **Cammillo** , bandeggiato e - *Tratt. 4,5.7*

camminando 1

- 1 di colui che appo sé sente ricchezza, in **camminando** , in soggiornando, - *Tratt. 4,13.6*

camminare 3

- 1 compie, avegna che pochi, per male **camminare** , compiano la giornata. - *Tratt. 4,13.4*
2 l'altra è, per che via sia da **camminare** a cercare la - *Tratt. 4,16.3*
3 Secondamente è da vedere come da **camminare** è a trovare la - *Tratt. 4,16.7*

camminato 2

- 1 avendo alcuna scorta, non fosse ben **camminato** ; ma però che questi - *Tratt. 4,7.4*
2 e perdetevi voi medesimi là dove tanto **camminato** avete! Certo lo - *Tratt. 4,28.4*

camminatore 2

- 1 così nella nostra vita avviene: lo buono **camminatore** giunge a termine e - *Tratt. 4,12.8*
2 E però dice lo Savio: «Se vòto **camminatore** entrasse nel - *Tratt. 4,13.6*

cammini 2

- 1 così nella vita umana sono diversi **cammini** , delli quali uno è - *Tratt. 4,12.8*
2 vita due felicitadi, secondo due diversi **cammini** , buono e ottimo, che a - *Tratt. 4,17.5*

cammino 24

- 1 diligente riguardo ad entrare nel nuovo **cammino** , dicendo che «nello - *Tratt. 1,10.1*
2 entro in pelago con isperanza di dolce **cammino** e di salutevole porto e - *Tratt. 2,1.1*
3 che essere debbono a voi luce nel **cammino** di questa brevissima - *Tratt. 3,15.11*
4 chi 'l ver guata,/ cui è scorto 'l **cammino** e poscia l'erra:/ e - *Canzone 3.39*
5 di gridare alla gente che per mal **cammino** andavano, acciò/ che per - *Tratt. 4,1.4*
6 compagnia dirittamente per dolce **cammino** a/ debito porto correa. - *Tratt. 4,5.5*
7 è vilissimo: e pongo essempro del **cammino** mostrato. Dove, [a] ciò - *Tratt. 4,7.3*
8 solo da sé guidato, per lo diritto **cammino** si va là dove intende, - *Tratt. 4,7.4*
9 li vestigi lasciati; e per suo difetto lo **cammino** , che altri senza scorta ha - *Tratt. 4,7.4*
10 della ragione chi non ragiona lo **cammino** che far dee? Certo si - *Tratt. 4,7.6*
11 che nel nuovo e mai non fatto **cammino** di questa vita entra, - *Tratt. 4,12.6*
12 dell'altro. Veramente così questo **cammino** si perde per errore - *Tratt. 4,12.8*
13 cantando e ragionando fanno loro **cammino** più breve. E però dice - *Tratt. 4,13.6*
14 «Se vòto camminatore entrasse nel **cammino** , dinanzi alli ladroni - *Tratt. 4,13.6*
15 mostrare. Pognamo che Gherardo da **Cammino** fosse stato nepote del - *Tratt. 4,14.8*
16 Chi sarà oso di dire che Gherardo da **Cammino** fosse vile uomo? e chi - *Tratt. 4,14.8*
17 frutti loro conoscerete quelli». E per lo **cammino** diritto è da vedere, - *Tratt. 4,16.7*
18 utile e convenevole fue più per quello **cammino** procedere che per - *Tratt. 4,17.7*
19 di questo appetito, ché l'uno tiene uno **cammino** e l'altro un altro. Sì - *Tratt. 4,22.3*
20 vita, non saprebbe tenere lo buono **cammino** , se dalli suoi maggiori - *Tratt. 4,24.10*
21 vita; l'altra si è che ella benedice lo **cammino** che ha fatto, però che è - *Tratt. 4,28.1*
22 E sì come a colui che viene di lungo **cammino** , anzi ch'entri nella - *Tratt. 4,28.3*
23 nella propria mansione, uscire le pare di **cammino** e tornare in cittade, - *Tratt. 4,28.3*
24 e dice: 'Se io non fosse per cotal **cammino** passato, questo tesoro - *Tratt. 4,28.6*

campagna 1

1	vede. Viene alcuno dall'una parte della	campagna	e vuole andare a una	- Tratt. 4,7.4
	campi 2			
1	sia cosa che l'oro, le margherite e li	campi	perfettamente forma e atto	- Tratt. 4,11.4
2	sono ricchezze, ma oro e margherite [e	campi]	ma in quanto sono	- Tratt. 4,11.4
	campiamo 1			
1	sì come quella per la quale	campiamo	da etternale morte e	- Tratt. 3,7.9
	campidoglio 1			
1	tutta Roma presa, prendeano di furto	/ Campidoglio	di notte, e	- Tratt. 4,5.8
	campo 6			
1	Albani colli Romani dal principio per lo	campo	del/ regno combattero,	- Tratt. 4,5.8
2	ché così come l'erba multiplica nel	campo	non cultato, e sormonta e	- Tratt. 4,7.2
3	canzone, a volere omai così trifoglioso	campo	sarchiare, come quello della	- Tratt. 4,7.2
4	modo. Una pianura è con certi sentieri:	campo	con siepi, con fossati, con	- Tratt. 4,7.4
5	come vada senza lo cavalcatore per lo	campo	assai è manifesto, e	- Tratt. 4,9.5
6	verace, per questa mia vittoria, tegna lo	campo	della mente di coloro [.....	- Tratt. 4,9.9
	cancro 1			
1	più; e l'uno punto è lo principio del	Cancro	, e l'altro è lo principio	- Tratt. 3,5.11
	candore 1			
1	di Sapienza, di lei parlando: «Essa è	candore	della etterna luce e	- Tratt. 3,15.2
	cane 1			
1	perfettamente, perché non sa se s'è	cane	o lupo o becco. Lo latino	- Tratt. 1,6.4
	cangerebbe 2			
1	rossa, e tutta la massa finalmente	cangerebbe	colore; così della	- Tratt. 4,29.5
2	e nascere in quella li malvagi, tanto che	cangerebbe	lo nome, e non	- Tratt. 4,29.5
	canonica 1			
1	di medicare l'una e l'altra Ragione,	Canonica	dico e Civile, tanto	- Tratt. 4,12.3
	cansarsi 1			
1	vedemo certe piante lungo l'acque quasi	cansarsi	, e certe sopra <i>li gioghi</i>	- Tratt. 3,3.2
	cantando 1			
1	senza esse sono, pieni di sicurtade,	cantando	e ragionando fanno	- Tratt. 4,13.6
	cantata 1			
1	usaro di farla, fenno quella perché,	cantata	la canzone, con certa	- Tratt. 2,11.1
	canterebbe 1			
1	nel cammino, dinanzi alli ladroni	canterebbe	». E ciò vuol dire	- Tratt. 4,13.6
	canti 2			
1	si vede nelle parole armonizzate e nelli	canti	, de' quali tanto più dolce	- Tratt. 2,13.11
2	pentangulo, cioè la figura che ha cinque	canti	, sta sopra lo quadrangulo: e	- Tratt. 4,7.7
	canto 5			
1	si rispondono; e dicemo bello lo	canto	, quando le voci di quello,	- Tratt. 1,5.5
2	gloria: sì come vedere si può in quello	canto	del Profeta che dice che	- Tratt. 2,1.6
3	cantata la canzone, con certa parte del	canto	ad essa si ritornasse. Ma io	- Tratt. 2,11.1
4	Dunque, come levando l'ultimo	canto	del pentangulo rimane	- Tratt. 4,7.7
5	le morali vertudi, però che da ogni	canto	sono in nostra podestade.	- Tratt. 4,17.2

canzone 64

1	ancella tua: fa che ti piace'»./	Canzone , io credo che saranno	- Canzone 1.53
2	queste ragioni, tuttavia sopra ciascuna	canzone ragionerò prima la	- Tratt. 2,1.11
3	<i>movete</i> . Allo 'ntendimento della quale	canzone bene imprendere,	- Tratt. 2,2.3
4	per tutti li altri. Adunque dico che la	canzone proposta è contenuta da	- Tratt. 2,2.4
5	intendere la prima parte della proposta	canzone convenia ragionare di	- Tratt. 2,6.1
6	E da sapere è che in tutta questa	canzone , secondo l'uno senso e	- Tratt. 2,6.2
7	esposizione della prima parte della	canzone .	- Tratt. 2,6.8
8	di questa parte [e lo terzo della	canzone ; e poi quello che dicea la	- Tratt. 2,7.1
9	terzo di questa parte] e lo quarto della	canzone . Ad evidenza dunque	- Tratt. 2,7.1
10	litterale di tutto quello che in questa	canzone dico parlando a quelle	- Tratt. 2,10.8
11	partio le parti principali di questa	canzone , io mi rivolgo colla faccia	- Tratt. 2,11.1
12	colla faccia del mio sermone alla	canzone medesima, e a quella	- Tratt. 2,11.1
13	che generalmente si chiama in ciascuna	canzone 'tornata', però che li	- Tratt. 2,11.1
14	di farla, fenno quella perché, cantata la	canzone , con certa parte del	- Tratt. 2,11.1
15	rade volte la puosi coll'ordine della	canzone quanto è allo numero	- Tratt. 2,11.1
16	alcuna cosa in adornamento della	canzone era mestiero a dire,	- Tratt. 2,11.1
17	ciò sia cosa che la bontade di questa	canzone fosse malagevole a	- Tratt. 2,11.1
18	agevole a vedere, parvemi mestiero alla	canzone che per li altri si	- Tratt. 2,11.1
19	modo si tiene qui veramente: ché alla	canzone vanno le parole, e alli	- Tratt. 2,11.2
20	la 'ntenzione. Dico adunque: Io credo,	canzone , che radi sono, cioè	- Tratt. 2,11.2
21	vedere non potete la sentenza di questa	canzone , non la rifiutate però; ma	- Tratt. 2,11.2
22	è tutta la litterale sentenza della prima	canzone , che è per prima vivanda	- Tratt. 2,11.3
23	la bocca nel parlare della proposta	canzone , mostrando la mia	- Tratt. 2,12.4
24	la vera sentenza del primo verso della	canzone proposta, per la	- Tratt. 2,15.1
25	Tutto l'altro che segue poi di questa	canzone , sufficientemente è per	- Tratt. 2,15.13
26	trattato, che [è ordinato a sponere la	canzone che] per prima vivanda	- Tratt. 2,15.14
27	costei pensò chi mosse l'universo./	Canzone , e' par che tu parli	- Canzone 2.73
28	<i>che nella mente mi ragiona</i> . Questa	canzone principalmente ha tre	- Tratt. 3,1.6
29	nel quale, dirizzando le parole alla	canzone , purgo lei d'alcuna	- Tratt. 3,1.7
30	parte, che [per] proemio di questa	canzone fu ordinata, dico che	- Tratt. 3,2.1
31	la prima parte principale di questa	canzone che corre mo per mano.	- Tratt. 3,4.8
32	la seconda parte principale di questa	canzone .	- Tratt. 3,8.15
33	- poi che le due parti di questa	canzone per me sono, secondo che	- Tratt. 3,9.1
34	nella quale io intendo purgare la	canzone da una riprensione, la	- Tratt. 3,9.1
35	ragiona di sopra. E però mi volgo alla	canzone , e sotto colore d'insegnare	- Tratt. 3,9.1
36	poeti. [E comincia questa parte terza]:	Canzone , <i>e' par che tu parli</i>	- Tratt. 3,9.1
37	sai che 'l ciel»; ultimamente parlo alla	canzone sì come a persona	- Tratt. 3,9.1
38	Dico dunque in prima: 'O	canzone , che parli di questa	- Tratt. 3,9.2
39	l'anno medesimo che nacque questa	canzone , che per affaticare lo viso	- Tratt. 3,9.6
40	E in ciò s'intende assai che questa	canzone considera questa donna	- Tratt. 3,10.2
41	<i>scusa, se ti fa mesterio</i> , impongo alla	canzone come per le ragioni	- Tratt. 3,10.4
42	qualunque dubitasse in ciò, che questa	canzone da quella ballatetta si	- Tratt. 3,10.4
43	lo modo ch'io dico che domandi questa	canzone . E così termina tutta la	- Tratt. 3,10.7
44	la cagione che mosse me a questa	canzone , che non è più mestiere	- Tratt. 3,12.1
45	la vera sentenza della presente	canzone . Veramente l'ultimo	- Tratt. 3,15.12
46	calle si dirizzasse[ro]; e cominciai una	/ canzone nel cui principio dissi:	- Tratt. 4,1.4
47	vedere si potrà./ E però che in questa	canzone s'intese a rimedio così/	- Tratt. 4,1.5
48	della quale trattare la proposta	canzone pienamente intende./	- Tratt. 4,1.6
49	a/ intendere la sentenza della proposta	canzone , convienesi/ quella partire	- Tratt. 4,2.1
50	nella terza si/ volge lo parlare alla	canzone , ad alcuno adornamento	- Tratt. 4,3.1
51	è grande la mia impresa in questa	canzone , a volere omai così	- Tratt. 4,7.2
52	è la sentenza del secondo verso della	canzone impresa, nel quale si	- Tratt. 4,7.8
53	contra le ricchezze per la presente	canzone .	- Tratt. 4,13.10
54	che per la loro medesima sentenza la	canzone ha riprovato tempo non	- Tratt. 4,15.1
55	nobile e da uno vile. E ciò dice la	canzone , quando dice: <i>o che non</i>	- Tratt. 4,15.3
56	uno solo essere stato. E però dice la	canzone : <i>ma ciò io non consento</i> ,	- Tratt. 4,15.4
57	ad uomo non fosse. E soggiunge la	canzone : <i>néd ellino altressì, se</i>	- Tratt. 4,15.4
58	nobile Guido Guinizzelli in una sua	canzone che comincia: «Al cor	- Tratt. 4,20.3
59	di questo trattato si dimostra, questa	canzone ha tre parti principali.	- Tratt. 4,30.1

60	sanza lo proemio del trattato della	canzone , che in due capitoli si	- Tratt. 4,30.1
61	la quale per tornata di questa	canzone fatta fu [ad] alcuno	- Tratt. 4,30.1
62	è tutto una parola, ed è nome d'esta	canzone , tolto per essempro dal	- Tratt. 4,30.2
63	a cautela di ciò comando alla	canzone che suo mestiere	- Tratt. 4,30.2
64	è questo che nell'ultimo di questa	canzone si dà ad essa,	- Tratt. 4,30.3

canzoni 15

1	maniere ordinata, cioè [di] quattordici	canzoni sì d'amor come di virtù	- Tratt. 1,1.8
2	che quella che di fuori mostrano le	canzoni predette, per allegorica	- Tratt. 1,1.10
3	concepe chi legge le sopra nominate	canzoni in me avere	- Tratt. 1,2.6
4	può, è ordinato a levare lo difetto delle	canzoni sopra dette, ed esso per	- Tratt. 1,3.1
5	è fatto in vece di servo alle 'nfrascritte	canzoni , essere subietto a quelle	- Tratt. 1,5.2
6	e non volgare fosse stato, poi che le	canzoni sono volgari. Ché,	- Tratt. 1,5.2
7	cioè che non sarebbe stato subietto alle	canzoni , ma sovrano.	- Tratt. 1,5.6
8	comento non sarebbe stato subietto alle	canzoni volgari se fosse stato	- Tratt. 1,6.1
9	sopra per più ragioni è mostrato, e le	canzoni , che sono in persona di	- Tratt. 1,7.2
10	mostrare. Questo signore, cioè queste	canzoni , alle quali questo comento	- Tratt. 1,7.5
11	converrebbe, [alle] nominate	canzoni aprire e mostrare,	- Tratt. 1,8.1
12	di questo comento è la sentenza delle	canzoni alle quali fatto è, la qual	- Tratt. 1,9.3
13	che lo desiderio d'intendere queste	canzoni [a] alcuno illitterato	- Tratt. 1,10.5
14	quale si deono mangiare le infrascritte	canzoni , essere sufficientemente	- Tratt. 1,13.8
15	sono molti che si diletano in intendere	canzoni ed istudiare in quelle, e	- Tratt. 3,11.5

capacitade 2

1	infonde in lei la sua vertute] oltre la	capacitade della nostra natura',	- Tratt. 3,13.7
2	che è Dio, che solo colla infinita	capacitade infinito comprende. E	- Tratt. 4,9.2

capelli 1

1	persona non curando, né barba né	capelli né unghie si tolea;	- Tratt. 3,14.6

capitoli 4

1	e delli loro motori), nelli tre precedenti	capitoli è ragionato. Dico	- Tratt. 2,6.1
2	trattare non si potrebbe, e li lunghi	capitoli sono inimici/ della	- Tratt. 4,4.8
3	per tredici e la seconda per quattordici	capitoli è determinata, senza lo	- Tratt. 4,30.1
4	del trattato della canzone, che in due	capitoli si comprese), in questo	- Tratt. 4,30.1

capitolo 43

1	oltre la vera quantità, resta in questo	capitolo a mostrar quelle ragioni	- Tratt. 1,4.1
2	ciò che si promise nel principio del	capitolo dinanzi a questo	- Tratt. 1,7.7
3	l'origine loro, brevemente in questo	capitolo intendo mostrare quattro	- Tratt. 1,8.5
4	quelli nobili che di sopra in questo	capitolo sono nominati. E non ha	- Tratt. 1,9.3
5	e di ciò farò al presente speciale	capitolo , perché più notevole sia	- Tratt. 1,10.7
6	sì come manifestato è di sopra in altro	capitolo , manifesto è ched ella è	- Tratt. 1,12.4
7	dee. Dico che, sì come nel primo	capitolo è narrato, questa	- Tratt. 2,1.2
8	Poi ch'è mostrato nel precedente	capitolo quale è questo terzo cielo	- Tratt. 2,4.1
9	Secondo che di sopra, nel terzo	capitolo di questo trattato, si disse	- Tratt. 2,6.1
10	s'intende, come detto è nel precedente	capitolo , per lo generale pensiero,	- Tratt. 2,7.4
11	quando contendea come nel seguente	capitolo si ragionerae.	- Tratt. 2,8.9
12	lo novo pensiero, sì come nel seguente	capitolo si dichiarerà.	- Tratt. 2,9.9
13	Nel precedente	capitolo è mostrato per che modo	- Tratt. 3,6.1
14	quello che detto è di sopra nell'altro	capitolo , quando dico che ella è	- Tratt. 3,8.12
15	Nel primo	capitolo di questo trattato è sì	- Tratt. 3,12.1
16	Nello precedente	capitolo questa gloriosa donna è	- Tratt. 3,15.1
17	l'apparenza; sì come nel decimo	capitolo del/ precedente trattato si	- Tratt. 4,2.2
18	la cagione che detta è nel precedente	/ capitolo , a parlare d'amore,	- Tratt. 4,2.4
19	sue radici, di/ quelle per intenzione in	capitolo speciale è da trattare./	- Tratt. 4,3.5
20	processo./ Ma però che in questo	capitolo senza troppa lunghezza	- Tratt. 4,4.8
21	memoria, farò ancora digressione d'altro	capitolo per/ le toccate ragioni	- Tratt. 4,4.8
22	E però io nel cominciamento di/ questo	capitolo posso parlare colla bocca	- Tratt. 4,5.1
23	è di sopra nel fine del precedente [	capitolo / del presente] trattato,	- Tratt. 4,5.6

24	Di sopra, nel terzo	capitolo	di questo trattato,	- Tratt. 4,6.1
25	hae avuto, nel vigesimo secondo	capitolo	delli Proverbi: «Non	- Tratt. 4,7.5
26	li padri tuoi»; e dinanzi dice, nel quarto	capitolo	del detto libro: «La via	- Tratt. 4,7.5
27	mira. E però dice Salomone nel quinto	capitolo	delli Proverbi: «Quelli	- Tratt. 4,7.6
28	conviene essere la ragione, per proprio	capitolo	immediatamente intendo	- Tratt. 4,8.6
29	imperiale officio di sopra, nel quarto	capitolo	di questo trattato, è	- Tratt. 4,9.1
30	per uno modo. Ma perché questo	capitolo	è alquanto prodotto, in	- Tratt. 4,12.10
31	questo capitolo è alquanto prodotto, in	capitolo	nuovo alla questione è	- Tratt. 4,12.10
32	la divisione fatta di sopra nel terzo	capitolo	del presente trattato.	- Tratt. 4,16.2
33	altre si procedesse, sì come in questo	capitolo	di sopra si dice.	- Tratt. 4,16.8
34	Nel precedente	capitolo	è determinato come ogni	- Tratt. 4,18.1
35	ché, sì come di sopra nel settimo	capitolo	del terzo trattato si	- Tratt. 4,20.2
36	chiama, da chiarire è in questo speciale	capitolo	come questa bontade	- Tratt. 4,21.1
37	che, sì come detto è di sopra nel sesto	capitolo	del terzo trattato, la	- Tratt. 4,23.9
38	Ma però che lungo è stato lo	capitolo	presente per le utili	- Tratt. 4,24.11
39	utili digressioni che contiene, per l'altro	capitolo	l'altre cose sono da	- Tratt. 4,24.11
40	quello che di sopra, nel ventiduesimo	capitolo	di questo trattato, si	- Tratt. 4,26.4
41	Come di sopra nel terzo	capitolo	di questo trattato si	- Tratt. 4,30.1
42	due (delle quali la prima cominciò nel	capitolo	predetto, e la seconda	- Tratt. 4,30.1
43	in questo trentesimo e ultimo	capitolo	, della terza parte	- Tratt. 4,30.1

capo 3

1	e vera. E però, principiando ancora da	capo	, dico che, come per me fu	- Tratt. 2,12.1
2	li] sarebbe sempre in sul mezzo del	capo	. E credo che da Roma a	- Tratt. 3,5.9
3	è l'uomo ch'è tutto nell'acqua fuor del	capo	, del quale non si può dire	- Tratt. 3,7.3

capricorno 1

1	del Cancro, e l'altro è lo principio del	Capricorno	. Però conviene che	- Tratt. 3,5.11

cara 2

1	però che la mia voglia di compita e	cara	liberalitate è qui seguace.	- Tratt. 1,1.11
2	Per che dice Seneca che «nulla cosa più	cara	si compera che quella dove i	- Tratt. 1,8.10

cardinali 1

1	comanda lo Libro delle quattro virtù	cardinali	: «Lo tuo riso sia senza	- Tratt. 3,8.6

carità 1

1	grandissima quantità d'oro per	carità	della/ patria rifiutare,	- Tratt. 4,5.7

caritade 6

1	far più ornato lo suo presente, sì per la	caritade	dell'amico che lo riceve,	- Tratt. 1,3.3
2	conscienza parla; quando inganno di	caritade	li fa passare, non parla	- Tratt. 1,3.3
3	contemplare la somma e ferventissima	caritade	dello Spirito Santo: e	- Tratt. 2,5.6
4	Dio, che dà l'essere a costei, per	caritade	della sua perfezione	- Tratt. 3,6.6
5	di foco», cioè ardore d'amore e di	caritade	; <i>animate d'un spirito</i>	- Tratt. 3,8.9
6	e per quella nasce l'operazione della	caritade	. Per le quali tre virtù	- Tratt. 3,14.9

caritate 4

1	e giusto misuratore, tanto la propia	caritate	ne 'nganna. Onde aviene	- Tratt. 1,2.4
2	fare e per lo 'nganno che riceve della	caritate	in lei generata, quella più	- Tratt. 1,3.3
3	è a ricevere. E però che da ineffabile	caritate	vegnono questi doni, e la	- Tratt. 4,21.9
4	caritate vegnono questi doni, e la divina	caritate	sia appropriata allo Spirito	- Tratt. 4,21.9

caritative 1

1	di ricevere amore, misericordia ed altre	caritative	passioni. Poi dice: Mira	- Tratt. 2,10.3

carlo 1

1	d'Italia prese avete - e/ dico a voi,	Carlo	e Federigo regi, e a voi	- Tratt. 4,6.10

carne 1		
1	Giudeo, né quella ch'è manifesta [in]	carne è circuncisione; ma quelli - <i>Tratt. 4,28.5</i>
caro 3		
1	dono per transmutazione non viene più	caro ; né più caro può venire, se - <i>Tratt. 1,8.7</i>
2	non viene più caro; né più	caro può venire, se esso non è - <i>Tratt. 1,8.7</i>
3	lo dono non domandato. Perché sì	caro costa quello che si priega, - <i>Tratt. 1,8.10</i>
carro 1		
1	li gentili, cioè li pagani, diceano che 'l	carro del sole avea quattro - <i>Tratt. 4,23.8</i>
carta 1		
1	a guisa che fa la nostra lettera in sulla	carta umida: e questo è quello per - <i>Tratt. 3,9.6</i>
cartagine 1		
1	Chi dirà del/ cattivato Regolo, da	Cartagine mandato a Roma per - <i>Tratt. 4,5.7</i>
cartaginesi 1		
1	a Roma per commutare/ li presi	Cartaginesi a sé e alli altri presi - <i>Tratt. 4,5.7</i>
casa 10		
1	chiamare citarista chi tiene la cetera in	casa per prestarla per prezzo, e - <i>Tratt. 1,9.2</i>
2	Se manifestamente per le finestre d'una	casa uscisse fiamma di fuoco, e - <i>Tratt. 1,12.1</i>
3	è fatto lo fondamento, sì come nella	casa e sì come nello studiare: - <i>Tratt. 2,1.9</i>
4	domestica di famiglia, così/ una	casa a sua sufficienza richiede una - <i>Tratt. 4,4.1</i>
5	e perché noi volessimo che la	casa sedesse così forte pendente - <i>Tratt. 4,9.3</i>
6	via per la quale mai non fue, che ogni	casa che da lungi vede crede che - <i>Tratt. 4,12.6</i>
7	dirizza la credenza all'altra, e così di	casa in casa, tanto che all'albergo - <i>Tratt. 4,12.6</i>
8	la credenza all'altra, e così di casa in	casa , tanto che all'albergo viene; - <i>Tratt. 4,12.6</i>
9	sedendo, nulla cura del ministerio della	casa mostrava, ma solamente le - <i>Tratt. 4,17.5</i>
10	che del ladro che menasse alla sua	casa li convitati, e la tovaglia - <i>Tratt. 4,27.7</i>
case 3		
1	delle/ vicinanze, e per le vicinanze delle	case [e per le case]/ dell'uomo; e - <i>Tratt. 4,4.2</i>
2	e per le vicinanze delle case [e per le	case]/ dell'uomo; e così - <i>Tratt. 4,4.2</i>
3	s'amino,/ [e] in questo amore le	case prendano ogni loro bisogno, - <i>Tratt. 4,4.2</i>
casetta 1		
1	quando ritrae come Cesare di notte alla	casetta del pescatore Amiclas - <i>Tratt. 4,13.6</i>
caso 3		
1	si deono. Similmente io, che in questo	caso allo Imperio reverenza avere - <i>Tratt. 4,8.5</i>
2	cioè da vedere come, in questo	caso , io non sia debitamente alla - <i>Tratt. 4,8.6</i>
3	A vedere come in questo	caso , cioè in riprovando o in - <i>Tratt. 4,9.1</i>
casso 1		
1	e di refrigerio danno e recano sete di	casso febricante intollerabile; e in - <i>Tratt. 4,12.2</i>
castella 1		
1	Cui non è ancora lo buono re di	Castella o il Saladino o il buono - <i>Tratt. 4,11.9</i>
castello 2		
1	quello savio guerrero che combatte lo	castello da uno lato per levare la - <i>Tratt. 3,10.6</i>
2	Scala sarebbe più nobile che Guido da	Castello di Reggio: che ciascuna - <i>Tratt. 4,16.5</i>
casto 1		
1	e fuggire alla battaglia, sì come stare	casto e lussuriare; e queste del - <i>Tratt. 4,9.4</i>

catellina 1			
1	contra tanto cittadino/ quanto era	Catellina la romana libertate difese?	- Tratt. 4,5.8
catolica 1			
1	tutte parti, e/ puotesi appellare quasi	catolica oppinione. Per che	- Tratt. 4,6.9
catolici 1			
1	Veramente, fuori di tutti questi, li	catolici pongono lo cielo Empireo,	- Tratt. 2,3.5
catone 15			
1	sempre quasi nudi; alli quali venne	Catone col popolo di Roma, la	- Tratt. 3,5.10
2	instigazione? O sacratissimo petto di	Catone , chi presummerà/ di te	- Tratt. 4,5.7
3	Stoici, e fu di loro quello glorioso	Catone di cui/ non fui di sopra	- Tratt. 4,6.6
4	Senettute, che, parlando in persona di	Catone , dice: «Imperciò celestiale	- Tratt. 4,21.7
5	ad altrui essere utile. Onde si legge di	Catone che non a sé, ma alla	- Tratt. 4,27.1
6	in quello Di Senettute, in persona di	Catone vecchio: «A me è	- Tratt. 4,27.8
7	Odi che dice Tulio, in persona di	Catone vecchio: «A me pare già	- Tratt. 4,28.3
8	quando dice che Marzia tornò a	Catone e richiese lui e pregollo	- Tratt. 4,28.7
9	significa l'adolescenza; [poi si maritò] a	Catone , e in quello stato si	- Tratt. 4,28.7
10	alli giovani convenire; e partissi da	Catone e maritossi ad Ortensio,	- Tratt. 4,28.7
11	dal principio del suo vedovaggio a	Catone , per che [si] significa, la	- Tratt. 4,28.7
12	più degno fu di significare Dio che	Catone ? Certo nullo. E che dice	- Tratt. 4,28.7
13	Certo nullo. E che dice Marzia a	Catone ? «Mentre che in me fu lo	- Tratt. 4,28.8
14	me si dica ch'io sia morta moglie di	Catone ; l'altra si è che dopo me	- Tratt. 4,28.8
15	vita sotto lo titolo d'Ortensio che di	Catone ! Nel nome di cui è bello	- Tratt. 4,28.8
cattivato 1			
1	la loro vita per la patria? Chi dirà del	/ cattivato Regolo, da Cartagine	- Tratt. 4,5.7
cattivi 2			
1	E tutti questi cotali sono li abominevoli	cattivi d'Italia che hanno a vile	- Tratt. 1,11.7
2	E però veggiamo li	cattivi mal nati, che pongono lo	- Tratt. 3,4.5
cattivo 1			
1	da molti libro di Boezio, nel quale,	cattivo e discacciato, consolato	- Tratt. 2,12.2
catuno 1			
1	onde in alcuno modo si può dicere	catuno filosofo, secondo lo	- Tratt. 3,11.2
causa 1			
1	la ragione che ponea la oblivione	causa di nobilitate essere falsa	- Tratt. 4,14.10
causata 4			
1	ho vedute. L'una è di naturale jattanza	causata : ché sono molti tanto	- Tratt. 4,15.6
2	L'altra è di naturale pusillanimitade	causata : ché sono molti tanto	- Tratt. 4,15.7
3	La terza è da levitate di natura	causata : ché sono molti di sì	- Tratt. 4,15.8
4	ed ancora d'ogni vivente qua giù, sia	causata dal cielo e lo cielo a tutti	- Tratt. 4,23.4
causate 1			
1	seconda[ria]mente dico essa essere nelle	causate intelligenze. Dico	- Tratt. 3,13.1
causato 1			
1	quando afferma che quello che è	causato da corpo circolare n'ha in	- Tratt. 3,2.3
cause 1			
1	è, in sé considerata e per tutte le sue	cause , sì come dice lo Filosofo	- Tratt. 3,11.1
cautela 3			
1	questo che l'altro: l'una si muove da	cautela di disconvenevole	- Tratt. 1,5.1

2	se ragiona, lo rettorico dee molta	cautela usare nel suo sermone,	- Tratt. 4,8.4
3	quello coglie. E in ciò considerando, a	cautela di ciò comando alla	- Tratt. 4,30.2

cavalcato 1

1	questo appetito conviene essere	cavalcato dalla ragione; ché si	- Tratt. 4,26.5

cavalcatore 3

1	figurare con una imagine, che elli sia lo	cavalcatore della umana volontade.	- Tratt. 4,9.5
2	Lo quale cavallo come vada senza lo	cavalcatore per lo campo assai è	- Tratt. 4,9.5
3	di natura nobile, per sé, senza lo buono	cavalcatore , bene non si conduce,	- Tratt. 4,26.5

cavaliere 5

1	e così non è pronto: come quando uno	cavaliere donasse ad uno medico	- Tratt. 1,8.4
2	e quando uno medico donasse a uno	cavaliere iscritti li Amphorismi	- Tratt. 1,8.4
3	ultimo fine di tutti li altri fini. Onde al	/ cavaliere dee credere lo spadaio,	- Tratt. 4,6.4
4	con freno e con isproni, come buono	cavaliere . Lo freno usa quando	- Tratt. 4,26.5
5	dove tanto camminato avete! Certo lo	cavaliere Lanzalotto non volse [in	- Tratt. 4,28.4

cavalieri 1

1	e questi nobili sono principi, baroni,	cavalieri e molt'altra nobile gente,	- Tratt. 1,9.2

cavalleria 2

1	fine: sì com'è ordinata al fine della	cavalleria franchezza d'animo e	- Tratt. 1,5.2
2	e tutti quelli mestieri che all'arte di	cavalleria / sono ordinati. E però	- Tratt. 4,6.4

cavalli 3

1	dell'umana generazione, sì come delli	cavalli e delli asini; ché,	- Tratt. 4,15.3
2	che 'l carro del sole avea quattro	cavalli : lo primo chiamavano	- Tratt. 4,23.8
3	e di quelle correate conviti, donate	cavalli e arme, robe e denari,	- Tratt. 4,27.7

cavallo 7

1	è ordinato naturalmente; dicemo del	cavallo virtuoso, che corre forte e	- Tratt. 1,5.4
2	rinvia: sì come è più laudabile uno mal	cavallo reggere che un altro non	- Tratt. 3,8.11
3	della umana volontade. Lo quale	cavallo come vada senza lo	- Tratt. 4,9.5
4	desiderare bel vestimento; e poi lo	cavallo ; e poi una donna; e poi	- Tratt. 4,12.6
5	onde spesse volte diciamo uno nobile	cavallo e uno vile, e uno nobile	- Tratt. 4,14.6
6	nobile pietra, nobile pianta, nobile	cavallo , nobile falcone, [e così]	- Tratt. 4,16.4
7	dalla ragione; ché si come uno sciolto	cavallo , quanto ch'ello sia di	- Tratt. 4,26.5

cavòe 1

1	si voleano ascondere, preziosi pericoli,	cavòe ?». Promettono le false	- Tratt. 4,12.2

cechitade 3

1	cinque abominevoli cagioni. La prima è	cechitade di discrezione; la	- Tratt. 1,11.1
2	è pericolosissimo difetto nella loro	cechitade . Onde Boezio giudica la	- Tratt. 1,11.2
3	utilitade e diletto io scrivo, in quanta	cechitade vivete, non levando li	- Tratt. 3,5.15

cefalo 3

1	in quella favola dove scrive come	Cefalo d'Atene venne ad Eaco re	- Tratt. 4,27.9
2	Mostra che fosse largo, quando disse a	Cefalo dopo la dimanda dello	- Tratt. 4,27.9
3	dice e ritrae per lungo sermone a	Cefalo la istoria della pestilenza	- Tratt. 4,27.9

cela 1

1	mare, sé non tutto mostrando; e poi si	cela , e comincialo a vedere	- Tratt. 3,5.12

celata 1

1	quelli si dice amico la cui amistà non è	celata alla persona amata e a cui	- Tratt. 3,11.4

celate 3

1	Filosofia, l'altre scienze sarebbero	celate	alcuno tempo, e non	- Tratt. 2,14.8
2	vedere, ma per le cose che ne tiene	celate	desiderare ad acquistare.	- Tratt. 3,14.9
3	più volte alli malvagi che alli buoni le	celate	ricchezze che si truovano o	- Tratt. 4,11.6

celato 3

1	dalla parte non lucente, e Marte stare	celato	tanto che raparve dall'altra	- Tratt. 2,3.3
2	e mezzo a ciascuno luogo della terra	celato	, e Giove sei anni quasi si	- Tratt. 2,14.8
3	l'altro è quasi a tutta la discoperta terra	celato	, cioè lo meridionale. Lo	- Tratt. 3,5.8

celebre 1

1	dee in quanto puote, acciò che più	celebre	e più prezioso da lui si	- Tratt. 4,30.1

celerebbe 2

1	terra celato, e Giove sei anni quasi si	celerebbe	, e Marte uno anno	- Tratt. 2,14.8
2	e Mercurio quasi come lo Sole si	celerebbe	e mosterrebbe, e la	- Tratt. 2,14.8

celestiale 13

1	che era virtuosissimo sì come virtù	celestiale	; e cominciai a dire: Voi	- Tratt. 2,2.2
2	di tredici anni, da parte del Sanatore	celestiale	. Questo nostro Salvatore	- Tratt. 2,5.3
3	Dionisio Academico; e quali da vertute	celestiale	che è nel calore	- Tratt. 2,13.5
4	veracemente la consumazione del	celestiale	movimento. E così è	- Tratt. 2,14.6
5	d'amore, lo quale io chiamo spirito	celestiale	, però che là su è lo suo	- Tratt. 3,7.7
6	dove la filosofia è in atto, si dichina un	celestiale	pensiero, nel quale si	- Tratt. 3,14.8
7	e poi», e/ «numero di movimento	celestiale	», lo quale dispone le	- Tratt. 4,2.4
8	E però [che] anche l'albergo dove l'	celestiale	rege/ intrare dovea,	- Tratt. 4,5.3
9	ispeziale fine, da Dio inteso in tanta	celestiale	infusione./ E chi dirà	- Tratt. 4,5.7
10	disposta o vero imperfetta, la virtù	celestiale	ricevere non può: sì	- Tratt. 4,20.3
11	virtute in pietra da corpo nobilissimo	celestiale	.	- Tratt. 4,20.6
12	formativa prepara li organi alla virtù	celestiale	, che produce della	- Tratt. 4,21.3
13	in persona di Catone, dice: «Imperciò	celestiale	anima discese in noi,	- Tratt. 4,21.7

celestiali 4

1	dico parlando a quelle intelligenze	celestiali	.	- Tratt. 2,10.8
2	luce sè prima e poi tutte le corpora	celestiali	e [le] elementali	- Tratt. 3,12.4
3	intellettuale allumina, e poi le [creature]	celestiali	e l'altre intelligibili. Lo	- Tratt. 3,12.4
4	si sale a filosofare a quelle Atene	celestiali	dove li Stoici e	- Tratt. 3,14.9

celi 1

1	che la bontade colla sua grida oscuri e	celi	lo contrario che dentro èe. E	- Tratt. 4,29.5

cena 2

1	darà sapore a coloro che a questa	cena	sono convitati. Li quali	- Tratt. 1,1.10
2	porto e laudabile nella fine della mia	cena	. Ma però che più proficabile	- Tratt. 2,1.1

cento 5

1	stellata spera, da occidente a oriente, in	cento	anni uno grado. Sì che [a]	- Tratt. 2,5.10
2	sia lontana, qual volta più c'è presso,	cento	sessanta sette volte tanto	- Tratt. 2,6.7
3	occidente in oriente per uno grado in	cento	anni, significa le cose	- Tratt. 2,14.6
4	sono; così altro desiderio è quello delle	cento	marche, e altro è quello	- Tratt. 4,13.2
5	mille; rispondo che non è vero: ché l'	cento	si è parte del mille, e ha	- Tratt. 4,13.2

centottandue 1

1	e Marte uno anno quasi, e lo Sole	centottandue	die e quattordici	- Tratt. 2,14.8

centro 5

1	cielo mobile si volge intorno al suo	centro	, lo quale, quanto per lo	- Tratt. 2,13.3
2	e però la terra sempre discende al	centro	; lo fuoco ha [amore] [a]lla	- Tratt. 3,3.2
3	suo tondo tutto si girava a torno al suo	centro	seguendo lo primo	- Tratt. 3,5.6
4	non si gira, e che essa col mare è	centro	del cielo. Questo cielo si	- Tratt. 3,5.7

5	Questo cielo si gira intorno a questo	centro	continuamente, sì come noi	- Tratt. 3,5.8
cera 2				
1	nel secondo dell'Anima. E però, se la	cera	avesse spirito da temere, più	- Tratt. 2,9.8
2	conoscenza delle api per lo frutto della	cera	ragionando come per lo	- Tratt. 4,17.7
cerca 6				
1	nella punta delle parole, è vituperio chi	cerca	loro nel ventre: ché [le]	- Tratt. 1,2.3
2	coll'altra; e ciascuno con ampia misura	cerca	lo suo mal fare, e con	- Tratt. 1,2.4
3	cerca lo suo mal fare, e con piccola	cerca	lo bene: sì che 'l numero e	- Tratt. 1,2.4
4	della sua sentenza - ed espone, chi	cerca	bene le scritture latinamente	- Tratt. 1,7.3
5	di nobilitade; nella seconda si	cerca	della sua diffinizione; e	- Tratt. 4,16.2
6	alla diffinizione di nobilitade, la quale si	cerca	, e per la quale si potrà	- Tratt. 4,20.1
cercamento 1				
1	e sì è ciò falsissimo. Ché, secondo lo	cercamento	e la invenzione che ha	- Tratt. 4,8.3
cercando 8				
1	E sì come essere suole che l'uomo va	cercando	argento e fuori della	- Tratt. 2,12.3
2	tenuti: e questo è quello eziandio [che	cercando	] s'andava. Per che omai	- Tratt. 4,9.9
3	di queste cose truova quella che va	cercando	, e credela trovare più	- Tratt. 4,12.6
4	è da vedere, questa diffinizione che	cercando	si vae, per li frutti: che	- Tratt. 4,16.7
5	si truova questa diffinizione che	cercando	si va. E comincia	- Tratt. 4,19.1
6	di queste sette, cioè a qualunque va	cercando	beatitudine nella vita	- Tratt. 4,22.10
7	e a Piero, cioè a coloro che 'l vanno	cercando	, e a coloro che sono	- Tratt. 4,22.10
8	male a ciascuno uomo che onore vada	cercando	, menzionare cose che	- Tratt. 4,25.5
cercano 2				
1	sapere; e questi cotali mai per loro non	cercano	né ragionano, mai quello	- Tratt. 4,15.7
2	ha due parti ancora: ché nella prima si	cercano	certe cose che sono	- Tratt. 4,16.2
cercar 1				
1	Le dolci rime d'amor ch'i' solia/	cercar	ne' miei pensieri,/ convien	- Canzone 3.2
cercare 4				
1	le dolci rime/ d'amore le quali sogliono	cercare	li miei pensieri'; e la/	- Tratt. 4,2.2
2	le nostre/ brighe, se bene venimo a	cercare	li loro principii,/	- Tratt. 4,2.4
3	altra è, per che via sia da camminare a	cercare	la prenominata	- Tratt. 4,16.3
4	con Sibilla a intrare nello Inferno a	cercare	dell'anima di suo padre	- Tratt. 4,26.5
cercata 1				
1	le mani al presente e dalli/ autori poco	cercata	, e che lungo convegno	- Tratt. 4,3.1
cercato 1				
1	antichissimamente fu per li savi	cercato	. E/ però che li	- Tratt. 4,6.5
cercava 3				
1	non forse senza divino imperio, io, che	cercava	di consolar me, trovai	- Tratt. 2,12.3
2	di Dio, precedente tutte le cose, chi	cercava	'?', e quell'altre dove dice:	- Tratt. 3,8.1
3	in/ quelle parti dove io mirava, e	cercava	se la prima materia/ delli	- Tratt. 4,1.4
cerca[va] 1				
1	e questo è quello che primamente si	cerca[va]	per meglio entrare nel	- Tratt. 4,16.6
cercherai 1				
1	dimanderai e più forti cose di te non	cercherai	; ma quelle cose che Dio	- Tratt. 3,8.1
cerchia 1				
1	E questo luogo lo quale tutta la palla	cerchia	, sempre ha lo die iguale	- Tratt. 3,5.13

cerchio 32

1	due fiate rivolta era in quello suo	cerchio	che la fa parere serotina e	- Tratt. 2,2.1
2	movea per più movimenti, veggendo lo	cerchio	suo partire dallo diritto	- Tratt. 2,3.3
3	lo cerchio suo partire dallo diritto	cerchio	, che volge tutto da oriente	- Tratt. 2,3.3
4	sì lo nono come li altri, hanno un	cerchio	che si può chiamare	- Tratt. 2,3.7
5	pomo od altra cosa ritonda. E questo	cerchio	ha più rattezza nel	- Tratt. 2,3.7
6	che quanto lo cielo più è presso al	cerchio	equatore, tanto è più	- Tratt. 2,3.7
7	loro quanto più sono presso a questo	cerchio	. E in sul dosso di questo	- Tratt. 2,3.7
8	cerchio. E in sul dosso di questo	cerchio	, nel cielo di Venere, del	- Tratt. 2,3.8
9	se medesima in esso cielo si volge: lo	cerchio	della quale li astrologi	- Tratt. 2,3.8
10	picciola, e così ha questa picciola lo	cerchio	equatore, e così è più	- Tratt. 2,3.8
11	e in sull'arco o vero dosso di questo	cerchio	è fissa la lucentissima	- Tratt. 2,3.8
12	a essa, sì come tra 'l punto e lo	cerchio	- e dico 'cerchio'	- Tratt. 2,13.12
13	tra 'l punto e lo cerchio - e dico '	cerchio	'largamente ogni	- Tratt. 2,13.12
14	di quella; e secondo che dice, lo	cerchio	è perfettissima figura in	- Tratt. 2,13.12
15	di fine. Sì che tra 'l punto e lo	cerchio	sì come tra principio e	- Tratt. 2,13.12
16	indivisibilitade è immensurabile, e lo	cerchio	per lo suo arco è	- Tratt. 2,13.12
17	delli astrologi, vuole di tempo lo suo	cerchio	; l'altra sì è che sopra	- Tratt. 2,13.13
18	sono nell'Astrologia: ché nel suo	cerchio	compiere, cioè nello	- Tratt. 2,13.13
19	sì come la Galassia, cioè quello bianco	cerchio	che lo vulgo chiama la	- Tratt. 2,14.1
20	necessitade essere due poli fermi, e uno	cerchio	equalmente distante da	- Tratt. 3,5.8
21	terra celato, cioè lo meridionale. Lo	cerchio	che nel mezzo di questi	- Tratt. 3,5.8
22	tra l'una e l'altra, mezzo lo	cerchio	di tutta questa palla, ed	- Tratt. 3,5.9
23	di quelli di Lucia. Imaginisi anche uno	cerchio	in su questa palla, che	- Tratt. 3,5.10
24	quanto da Lucia. Credo che questo	cerchio	- secondo ch'io	- Tratt. 3,5.10
25	contra quello; sì che 'l suo mezzo	cerchio	, che equalmente è 'n tra	- Tratt. 3,5.11
26	sega in due parti opposte lo [mezzo]	cerchio	delli due primi poli, cioè	- Tratt. 3,5.11
27	archi si dilungano equalmente dal primo	cerchio	, da ogni parte, per	- Tratt. 3,5.11
28	quando lo sole va sotto lo mezzo	cerchio	delli primi [due] poli,	- Tratt. 3,5.12
29	ha la notte. Convieni anche che lo	cerchio	dove sono li Garamanti,	- Tratt. 3,5.13
30	delle due cittadi imaginate e [del]lo	cerchio	del mezzo, veggiano lo	- Tratt. 3,5.14
31	cielo a tutti questi cotali effetti, non per	cerchio	compiuto ma per parte di	- Tratt. 4,23.4
32	sì come cosa che è nel meridionale	cerchio	: convienesi amare li suoi	- Tratt. 4,26.6

cerebro 2

1	che si continua da essa alla parte del	cerebro	dinanzi dov'è la sensibile	- Tratt. 3,9.3
2	mentecatti; quando per l'alterazione del	cerebro	, sì come sono frenetici. E	- Tratt. 4,15.9

cerere 1

1	lo quale dissero dio del fuoco, ed a	Cerere	, la quale dissero dea della	- Tratt. 2,4.4

certa 6

1	quella perché, cantata la canzone, con	certa	parte del canto ad essa si	- Tratt. 2,11.1
2	prima che li fiori d'un'arbore in	certa	parte perdere si dovessero,	- Tratt. 3,12.4
3	cieli, <i>io</i> era presente; quando con	certa	legge e con certo giro	- Tratt. 3,15.10
4	a ciascuno uomo, questa promessa in	certa	quantità di loro	- Tratt. 4,12.2
5	parti ridurre: nella prima si pruova	certa	cosa che dinanzi è toccata e	- Tratt. 4,19.1
6	la quale vergogna non è virtù, ma	certa	passione buona. E dice: <i>E</i>	- Tratt. 4,19.5

certamente 1

1	se' e turbiti intorno a molte cose:	certamente	una cosa è	- Tratt. 4,17.5

certe 21

1	s'inducono a udire ciò che dire intendo	certe	Intelligenze, o vero per più	- Tratt. 2,2.4
2	convegna loro, pure alla speculazione di	certe	segue la circolazione del	- Tratt. 2,4.6
3	che l'amonire pare presuntuoso, per	certe	condizioni suole lo rettorico	- Tratt. 2,11.2
4	in tanto [in] quanto certi vocabuli,	certe	declinazioni, certe	- Tratt. 2,13.7
5	quanto certi vocabuli, certe declinazioni,	certe	construzioni sono in uso	- Tratt. 2,13.7
6	o vero consigliativa; e con queste sono	certe	vertudi - sì come in quello	- Tratt. 3,2.8

7	compleSSIONE richiede; e però vedemo	certe	piante lungo l'acque quasi	- Tratt. 3,3.2
8	piante lungo l'acque quasi cansarsi, e	certe	sopra <i>li gioghi</i> delle	- Tratt. 3,3.2
9	certe sopra <i>li gioghi</i> delle montagne, e	certe	nelle piagge e da piè de'	- Tratt. 3,3.2
10	organica, cioè la fantasia, non puote a	certe	cose salire (però che la	- Tratt. 3,4.6
11	nostro intelletto abbagliano, in quanto	certe	cose [si] affermano essere,	- Tratt. 3,15.3
12	beato, non potendo a lui perfettamente	certe	cose mostrare; con ciò sia	- Tratt. 3,15.4
13	ciò sia cosa che conoscere di Dio, e di	certe	altre cose, quello esso è,	- Tratt. 3,15.6
14	la scienza essere perfetta ragione di	certe	cose. A questa questione	- Tratt. 4,12.5
15	tutto sapere, e per questo le non	certe	cose affermano per certe;	- Tratt. 4,15.6
16	questo le non certe cose affermano per	certe	; lo qual vizio Tulio	- Tratt. 4,15.6
17	parti ancora: ché nella prima si cercano	certe	cose che sono mestiere a	- Tratt. 4,16.2
18	nella precedente parte sono pertrattate	certe	cose [e] determinate,	- Tratt. 4,19.1
19	a quella etade l'uomo non possa	certe	cose fare senza curatore di	- Tratt. 4,24.2
20	entrata conviene avere di necessitate	certe	cose, le quali la buona	- Tratt. 4,24.8
21	della nostra etade è data stagione a	certe	cose». Onde, sì come	- Tratt. 4,27.1

certezza 7

1	la Geometria, e questi due alla sua	certezza	repugnano: ché lo	- Tratt. 2,13.12
2	nobilitade del suo subietto e per la sua	certezza	; e questa più che alcuna	- Tratt. 2,13.13
3	del cielo; e alta e nobile per la sua	certezza	, la quale è senza ogni	- Tratt. 2,13.13
4	sofistici argomenti, per la eccellentissima	certezza	del suo subietto, lo quale	- Tratt. 2,14.9
5	del sole; e rimane libero e pieno di	certezza	lo familiare intelletto, sì	- Tratt. 2,15.5
6	che «l' disciplinato chiede di sapere	certezza	nelle cose, secondo che	- Tratt. 4,13.4
7	cose, secondo che la loro natura di	certezza	si riceva»: in che mostra	- Tratt. 4,13.4

certi 16

1	ad una etade che ad altra; per che	certi	costumi sono idonei e	- Tratt. 1,1.9
2	che la veritade sia trovata. Furono	certi	filosofi, de' quali pare essere	- Tratt. 2,4.2
3	Questa dottrina dico che ne fa	certi	sopra tutte altre ragioni, però	- Tratt. 2,8.9
4	or di là, in tanto [in] quanto	certi	vocabuli, certe declinazioni,	- Tratt. 2,13.7
5	e bene vivacemente colorati, e	certi	fare lo contrario di questo.	- Tratt. 3,3.6
6	quello libro che fa dello Intelletto: ché	certi	corpi, per molta chiaritade di	- Tratt. 3,7.3
7	sì come è l'oro e alcuna pietra.	Certi	sono che, per essere del	- Tratt. 3,7.3
8	loro colore colorata nell'altre cose. E	certi	sono tanto vincenti nella	- Tratt. 3,7.3
9	fatica del viso, sì come sono li specchi.	Certi	altri sono tanto senza	- Tratt. 3,7.3
10	alcuno uccello parli, sì come pare di	certi	, massimamente della gazza e	- Tratt. 3,7.6
11	pensieri nemici. E qui è da sapere che	certi	vizii sono nell'uomo, alli	- Tratt. 3,8.10
12	naturalmente elli è disposto - sì come	certi	per complessione collerica	- Tratt. 3,8.10
13	in questo modo. Una pianura è con	certi	sentieri: campo con siepi, con	- Tratt. 4,7.4
14	arte e officio umano dallo imperiale è a	certi	termini limitato, così questo	- Tratt. 4,9.2
15	veracissimo e un altro è fallacissimo, e	certi	meno fallaci e certi meno	- Tratt. 4,12.8
16	è fallacissimo, e certi meno fallaci e	certi	meno veraci. E sì come	- Tratt. 4,12.8

certissima 1

1	in quanto è senza macula d'errore e	certissima	per sé e per la sua	- Tratt. 2,13.12

certissimamente 2

1	colle quali si vede la veritade	certissimamente	; e lo suo riso	- Tratt. 3,15.2
2	e la eternitate e la prima materia: che	certissimamente	si veggiono e con	- Tratt. 3,15.3

certo 43

1	che delle nuove cose lo fine non è	certo	, acciò che la esperienza non	- Tratt. 1,10.1
2	più [di] dilettaZIONE che 'l molto e 'l	certo	delle cose delle quali si	- Tratt. 2,3.1
3	a intendere che [.....], perché io era	certo	, e sono, per sua graziosa	- Tratt. 2,7.3
4	a ritraere sarebbe orribile. Ciascuno è	certo	che la natura umana è	- Tratt. 2,8.6
5	e io così credo, così affermo e così	certo	sono, ad altra vita migliore	- Tratt. 2,8.9
6	dir quel ch'odo della donna mia!»./ E	certo	e' mi convien lasciare in	- Canzone 2.9
7	e comincia questa seconda parte: E	certo	e' mi convien lasciare in	- Tratt. 3,2.1
8	sono prima animate, hanno amore a	certo	luogo più manifestamente,	- Tratt. 3,3.2
9	cioè delle piante, ha l'uomo amore a	certo	cibo (non in quanto è	- Tratt. 3,3.6

10	ma falla imperfetta. E però vedemo	certo	cibo fare li uomini formosi e	- Tratt. 3,3.6
11	dico in quella seguente particola: <i>E</i>	certo	<i>e' mi convien lasciare in pria</i> .	- Tratt. 3,4.2
12	E se così è mirabile questa creatura,	certo	non pur colle parole è da	- Tratt. 3,8.1
13	presente; quando con certa legge e con	certo	giro vallava li abissi,	- Tratt. 3,15.10
14	mestier covertò:/ tu le puoi dir per	certo	:/ «Io vo parlando	- Canzone 3.145
15	Catone, chi presummerà/ di te parlare?	Certo	maggiormente di te parlare	- Tratt. 4,5.7
16	che meglio è tacere che/ poco dire./	Certo	e manifesto essere dee,	- Tratt. 4,5.8
17	Catellina la romana libertate difese?	Certo	sì./ Per che più chiedere	- Tratt. 4,5.8
18	fosse quello della santa cittade.	Certo	di ferma sono/ oppinione	- Tratt. 4,5.9
19	da questa cultura abandonato!	Certo	non del tutto questo	- Tratt. 4,7.2
20	non ragiona lo cammino che far dee?	Certo	si parte; e ciò si manifesta	- Tratt. 4,7.6
21	termini limitato, così questo da Dio a	certo	termine è finito; e non è da	- Tratt. 4,9.2
22	la terra, si stende; e questo è a	certo	termine, sì come per lo	- Tratt. 4,9.2
23	giurisdizione della natura universale è a	certo	termine finita - e per	- Tratt. 4,9.2
24	Lo cambio ogni die si può fare.	Certo	nuova mercatantia è questa	- Tratt. 4,11.9
25	delle loro messioni si fa menzione,	certo	non solamente quelli che	- Tratt. 4,11.9
26	Promettono le false traditrici sempre, in	certo	numero adunate, rendere lo	- Tratt. 4,12.2
27	essere dissi: con ciò sia cosa che	certo	io vedesse li uomini	- Tratt. 4,12.2
28	che, raunando ricchezze, cresce?	Certo	assai lo manifesta e l'una e	- Tratt. 4,12.3
29	nel terzo trattato è mostrato, sono a	certo	termine discendenti; e	- Tratt. 4,13.4
30	e quello della scienza è naturale, sì che	certo	termine quello compie,	- Tratt. 4,13.4
31	cose quanto può»: in che mostra che a	certo	fine bada la nostra potenza.	- Tratt. 4,13.4
32	di prendere quella possessione!	Certo	tanto è, che molte volte	- Tratt. 4,13.7
33	della sua Consolazione dice: «Per	certo	l'avarizia fa li uomini	- Tratt. 4,13.7
34	dicendo quello essere stato nobile?	Certo	nullo, quanto vuole sia	- Tratt. 4,14.8
35	alla favola fermare l'avversario, di	certo	quello che la favola cuopre	- Tratt. 4,14.9
36	spese, quelle facendo e sostenendo a	certo	termine. La quinta si è	- Tratt. 4,17.3
37	sue stelle che del cielo risplendono, che	certo	non è da maravigliare se	- Tratt. 4,19.4
38	in diversi rami fruttifica diversamente.	Certo	da dovero ardisco a dire	- Tratt. 4,19.4
39	dice Tulio in quello Di Senettute, «	certo	corso ha la nostra buona	- Tratt. 4,27.1
40	voi nel libro delli Officii: «Sono molti,	certo	desiderosi d'essere apparenti	- Tratt. 4,27.7
41	là dove tanto camminato avete!	Certo	lo cavaliere Lanzalotto non	- Tratt. 4,28.4
42	fu di significare Dio che Catone?	Certo	nullo. E che dice Marzia	- Tratt. 4,28.7
43	è vero che nobile si dice, ed è per	certo	modo. Onde è da sapere	- Tratt. 4,29.5

cesare 6

1	col popolo di Roma, la signoria di	Cesare	fuggendo. Segnati questi	- Tratt. 3,5.10
2	da Bruto/ primo consolo infino a	Cesare	primo prencipe sommo,	- Tratt. 4,5.7
3	è imperadore: però quello che è di [	Cesare	sia renduto a Cesare, e	- Tratt. 4,9.9
4	quello che è di [Cesare sia renduto a	Cesare	, e quello che è di] Dio sia	- Tratt. 4,9.9
5	alcuno tumulto, bussando la mano di	Cesare	?). E quello dice Lucano	- Tratt. 4,13.6
6	quello dice Lucano quando ritrae come	Cesare	di notte alla casetta del	- Tratt. 4,13.6

cessa 1

1	avere segnoreggiata: la quale infamia si	cessa	, per lo presente di me	- Tratt. 1,2.6

cessando 1

1	E non altrimenti,	cessando	la Morale Filosofia,	- Tratt. 2,14.8

cessano 1

1	vapori del cuore, sì che quasi	cessano	da ogni operazione: sì e	- Tratt. 2,13.11

cessare 5

1	sé grande infamia o pericolo non si può	cessare	; e allora si concede, per la	- Tratt. 1,2.6
2	a quelle; e poi sarà conchiuso come per	cessare	disconvenevoli	- Tratt. 1,6.1
3	per le sufficienti ragioni come per	cessare	disconvenevoli	- Tratt. 1,8.1
4	che - poi che è manifesto come per	cessare	disconvenevole	- Tratt. 1,10.2
5	così un altro apparisce che fa quello	cessare	. E dico 'fuggire', per	- Tratt. 2,7.5

cesserà 1

1	largisca, l'umana generazione non	cesserà di piangere». E perché	- Tratt. 4,12.2
	cetera 4		
1	si dee chiamare citarista chi tiene la	cetera in casa per prestarla per	- Tratt. 1,9.2
2	a lui, e lo malo citarista biasima la	cetera , credendo dare la colpa del	- Tratt. 1,11.3
3	e del mal sonare al ferro ed alla	cetera , e levarla a sé. Così sono	- Tratt. 1,11.3
4	dice Ovidio che Orfeo facea colla	cetera mansuete le fiere, e li	- Tratt. 2,1.4
	ch' 148		
1	amico si duole del difetto di colui	ch' elli ama, coloro che a così alta	- Tratt. 1,1.6
2	che dietro m'ho lasciati, per la dolcezza	ch' io sento in quello che a poco a	- Tratt. 1,1.6
3	intendo fare un generale convivio di ciò	ch' i' ho loro mostrato, e di quello	- Tratt. 1,1.6
4	ch'i' ho loro mostrato, e di quello pane	ch' è mestiere a così fatta vivanda,	- Tratt. 1,1.6
5	presenza fa la persona di meno valore	ch' ella non è: l'una delle quali è	- Tratt. 1,4.2
6	molto più trasmuta lo maggiore. Si	ch' io dico che se coloro che	- Tratt. 1,5.3
7	più compiutamente in uno libello	ch' io intendo di fare, Dio	- Tratt. 1,5.3
8	che 'l servo si muova a fare quello	ch' è mestiere, se nol comandano.	- Tratt. 1,6.2
9	utile lo dono alla parte ov'elli vae,	ch' è lo ricevitore, e [per]	- Tratt. 1,8.9
10	latino - l'ordine della intera scusa vuole	ch' io mostri come a ciò mi mossi	- Tratt. 1,10.2
11	conviene che esso e quello, anche cieco,	ch' a lui s'appoggia, vegnano a	- Tratt. 1,11.2
12	state a generare e a confortare l'amore	ch' io porto al mio volgare, sì	- Tratt. 1,12.2
13	come detto è di sopra, manifesto è	ch' ella è delle cagioni stata	- Tratt. 1,12.3
14	è ch'ella è delle cagioni stata dell'amore	ch' io porto alla mia loquela, che	- Tratt. 1,12.3
15	cagione, cioè d'essere più unito quello	ch' è solo prima in tutta la mente,	- Tratt. 1,12.3
16	ella è delle cagioni stata dell'amore	ch' io porto ad esso: poi che, sì	- Tratt. 1,12.4
17	confirmata e fatta grande. Dico prima,	ch' io per me ho da lei ricevuto	- Tratt. 1,13.2
18	beneficio da lei ho ricevuto. E	ch' ella sia stata a me d'essere	- Tratt. 1,13.2
19	ma perfettissimo amore sia quello	ch' io a lui debbo avere ed hoe.	- Tratt. 1,13.7
20	il terzo ciel movete,/ udite il ragionar	ch' è nel mio core,/ ch'io nol so	- Canzone 1.2
21	udite il ragionar ch'è nel mio core,/	ch' io nol so dire altrui, sì mi par	- Canzone 1.3
22	io mi trovo./ Onde 'l parlar della vita	ch' io provo,/ par che si drizzi	- Canzone 1.7
23	le mie pari accide!/. E non mi valse	ch' io ne fosse acorta/ che non	- Canzone 1.38
24	ne fosse acorta/ che non mirasser tal,	ch' io ne son morta»./ «Tu non	- Canzone 1.39
25	gentilezza che da mia elezione venne	ch' io ad essere suo consentisse;	- Tratt. 2,2.1
26	vuole nel secondo Di Cielo e Mondo,	ch' è nel secondo de' libri naturali.	- Tratt. 2,3.2
27	dall'altra parte lucente della luna,	ch' era verso occidente. Ed è	- Tratt. 2,3.3
28	ché per lo ferventissimo appetito	ch' è [n] ciascuna parte di quello	- Tratt. 2,3.5
29	Poi	ch' è mostrato nel precedente	- Tratt. 2,4.1
30	etternalmente indarno, senza operazione:	ch' era impossibile, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,4.2
31	né giudeo né cristiano né alcuna setta,	ch' elle non siano piene di tutta	- Tratt. 2,4.6
32	di questo trattato, si disse ([cioè	ch']a bene intendere la prima	- Tratt. 2,6.1
33	è ragionato. Dico adunque a quelli	ch' io mostrai sono movitori del	- Tratt. 2,6.2
34	«udite» perch'elli odano alcuno suono,	ch' elli non hanno senso, ma dico	- Tratt. 2,6.2
35	ma dico «udite», cioè, con quello udire	ch' elli hanno, ch'è intendere per	- Tratt. 2,6.2
36	cioè, con quello udire ch'elli hanno,	ch' è intendere per intelletto. Dico:	- Tratt. 2,6.2
37	Poi li ho chiamati a udire quello	ch' io dire voglio, asegno due	- Tratt. 2,6.3
38	e questa ragione tocco quando dico:	ch'io nol so dire altrui, sì mi par	- Tratt. 2,6.3
39	dico qui[vi]: <i>Onde 'l parlar della vita</i>	ch'io provo,/ par che si drizzi	- Tratt. 2,6.4
40	dell'audienza, sì come a quella	ch' è principio di tutte l'altre	- Tratt. 2,6.5
41	la parte che perde, cioè nel verso	ch' è lo secondo di questa parte [e	- Tratt. 2,7.1
42	dicea la parte che vincea, cioè nel verso	ch' è lo terzo di questa parte] e lo	- Tratt. 2,7.1
43	piedi del sire di costoro a cu' io parlo,	ch' è Iddio: ciò è a dire che io	- Tratt. 2,7.3
44	è la radice dell'una delle diversitati	ch' era in me. Ed è da sapere che	- Tratt. 2,7.4
45	Ora	ch' è mostrato come e perché	- Tratt. 2,8.1
46	che io truovo di ciò -, e quello	ch' è mosso o vero informato da	- Tratt. 2,8.8
47	<i>miei dice questa affannata</i> . E dico	ch' ella dice di loro e contra loro	- Tratt. 2,9.5
48	linea la sua forma se ne va in quello	ch' ello mira; e molte volte, nel	- Tratt. 2,9.6
49	stata, quando dice: <i>E non mi valse</i>	ch'io ne fosse acorta,/ che non	- Tratt. 2,9.9
50	<i>ne fosse acorta,/ che non mirasser tal,</i>	ch'io ne son morta. / Non là	- Tratt. 2,9.9
51	colle due predette bontadi, però	ch' ell'apre lume che mostra lo	- Tratt. 2,10.5
52	tanto entro, quanto l'arte di gramatica	ch' io avea e un poco di mio	- Tratt. 2,12.2

53	ché, volta [la] parola fittizia di quello	ch' ella suona in quello ch'ella	- Tratt. 2,12.5
54	fittizia di quello ch'ella suona in quello	ch' ella 'ntende, per la passata	- Tratt. 2,12.5
55	nobile e alta per nobile e alto subietto,	ch' è dello movimento del cielo;	- Tratt. 2,13.13
56	e alla Metafisica per altre tre:	ch' ello ci mostra di sé due visibili	- Tratt. 2,14.1
57	parlar sì dolcemente sona,/ che l'anima	ch' ascolta e che lo sente/ dice:	- Canzone 2.6
58	lo sente/ dice: «Oh me lassa!	ch' io non son possente/ di dir	- Canzone 2.7
59	ch'io non son possente/ di dir quel	ch' odo della donna mia!»./ E	- Canzone 2.8
60	in pria,/ s'io vo' trattar di quel	ch' odo di lei,/ ciò che lo mio	- Canzone 2.10
61	Dunque, se le mie rime avran difetto/	ch' entreran nella loda di costei,/	- Canzone 2.15
62	lui questa salute,/ lo manifesta in quel	ch' ella conduce:/ ché 'n sue	- Canzone 2.32
63	ciel, che reca fede/ come l'alto valor	ch' ella possede/ è oltre quel	- Canzone 2.43
64	che si conviene a nui./ Li atti soavi	ch' ella mostra altrui/ vanno	- Canzone 2.45
65	di foco,/ animate d'un spirito gentile/	ch' è creatore d'ogni penser	- Canzone 2.65
66	non parer queta e umile,/ miri costei	ch' è essempro d'umiltate!/ ch' umilia ogni perverso;/ costei	- Canzone 2.70
67	essempro d'umiltate!/ Questa è colei	ch' a lei pare;/ ché l'anima	- Canzone 2.71
68	secondo il vero,/ ma pur secondo quel	ch'io non son possente . E	- Canzone 2.83
69	lamenta dicendo: <i>[Oh me] lassa!</i>	ch' ascolta e che lo sente»:	- Tratt. 3,3.10
70	seguace. E dico: «l'anima	ch' el vede, che è virtù organica,	- Tratt. 3,3.11
71	della virtù dalla quale trae quello	ch' erano ambe in una spera che si	- Tratt. 3,4.6
72	e chiamava quella Anticthona; e dicea	ch' io dissi sia una cittade e abbia	- Tratt. 3,5.5
73	meglio vedere, [che] in questo luogo	ch' ella caderebbe in su quel dosso	- Tratt. 3,5.9
74	cioè meridionale, cadesse una pietra,	ch' è a punto in questa palla	- Tratt. 3,5.9
75	in su quel dosso del mare Oceano	ch' io comprendo per le sentenze	- Tratt. 3,5.9
76	Credo che questo cerchio - secondo	ch' elli gira intorno giù alla terra	- Tratt. 3,5.10
77	novanta e una rota e poco più, tanto	ch' ella è così fatta come	- Tratt. 3,5.12
78	la mira , non voglio altro dire se non	ch' è Dio. Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 3,6.4
79	suo della bontade della cagione sua,	ch' è tutto nell'acqua fuor del capo,	- Tratt. 3,6.7
80	un'altra è impedita, sì com'è l'uomo	ch' io dico, che vada con lei, e miri	- Tratt. 3,7.3
81	'qual donna gentile non crede quello	ch' è miracolosa cosa. E questo	- Tratt. 3,7.7
82	natura in coloro che la mirano:	ch' è nella pupilla dell'occhio,	- Tratt. 3,8.12
83	come in vetro trasparente. E nell'acqua	ch' io dico che domandi questa	- Tratt. 3,9.3
84	uno domandare licenza, per lo modo	ch' omai qui si può dire [che],	- Tratt. 3,10.7
85	diritto appetito e per diritta ragione. Si	ch' è detta ella si può ridurre. E	- Tratt. 3,11.7
86	assai leggiermente a questa esposizione	ch' io chiamo qui Amore, lo quale	- Tratt. 3,12.1
87	usando quello. E questo primo è quello	ch'ella conduce , cioè che Dio	- Tratt. 3,12.2
88	della filosofia <i>lo manifesta in quel</i>	ch' è per sua cagione, e non per	- Tratt. 3,13.7
89	Metafisica, che quella cosa è libera,	ch' è 'l proveduto desiderare; e	- Tratt. 3,14.7
90	origine; dal[la] quale viene la speranza,	ch'umilia ogni perverso , cioè	- Tratt. 3,14.9
91	buono; e però dico: <i>Questa è colei</i>	ch' è esso intelletto, essa era	- Tratt. 3,15.9
92	Ciò è a dire che nel divino pensiero,	ch' io non potea vedere le sue	- Tratt. 3,15.10
93	ché non mi volgea l'occhio, cioè	ch' i' solia/ cercar ne' miei	- Tratt. 3,15.12
94	Le dolci rime d'amor	ch' i' lasci; non perch'io non	- Canzone 3.1
95	cercar ne' miei pensieri,/ convien	ch' i' ho tenuto nel trattar	- Canzone 3.3
96	diporrò giù lo mio soave stile/	ch' alla mia donna nelli occhi	- Canzone 3.11
97	E cominciando, chiamo quel signore/	ch' ella di se stessa s'innamora./	- Canzone 3.19
98	mia donna nelli occhi dimora,/ per	ch' è morto e va per terra!/ ch' è dritto e verace/ per lor	- Canzone 3.20
99	poscia l'erra:/ e tocca a tal,	ch' ogni virtù principalmente/	- Canzone 3.40
100	ma dan più cura;/ onde l'animo	ch' èn d'uno effetto./ Onde	- Canzone 3.59
101	i segni che 'l gentile uom tène./ Dico	ch' i' ho detto qui sia per	- Canzone 3.81
102	medesmo detto/ convegnono ambedue,	ch' è da virtù diverso./	- Canzone 3.95
103	lei verrà più tosto./ [E] ciò	ch' io misi avanti./ Però	- Canzone 3.100
104	in quanto vergognose son tenute:/	ch' elli son quasi dèi/ quei	- Canzone 3.108
105	da costei,/ o vero il gener lor,	ch' ad alquanti/ ch'è 'l seme di	- Canzone 3.111
106	'Per ischiatta io son con lei',/	ch' è 'l seme di felicità, si	- Canzone 3.114
107	in sua persona/ perfettamente star: sì	ch' al corpo si sposa/ la	- Canzone 3.118
108	perfettamente star: sì ch'ad alquanti/	ch' ell'aspetta,/ e benedice li	- Canzone 3.119
109	la si tène ascosa,/ ché dal principio	ch' i' solia . Nella quale io intendo	- Canzone 3.123
110	Dio si rimarita,/ contemplando la fine	ch'ella di se stessa s'innamora ./	- Canzone 3.138
111	cui principio dissi: <i>Le dolci rime d'amor</i>	ch'ogni virtù/ principalmente . La	- Tratt. 4,1.4
112	fuori d'ogni/ libertade. E dice: <i>per</i>		- Tratt. 4,2.8
113	è. La seconda parte comincia: <i>Dico</i>		- Tratt. 4,3.1

114	che fosse gentilezza, rispuose	ch' era antica/ ricchezza e belli	- Tratt. 4,3.3
115	si possono reducir parole del Filosofo	/ ch' elli nella Politica dice, che	- Tratt. 4,4.3
116	veggendo che ciascuno animale, tosto	/ ch' è nato, è quasi da natura	- Tratt. 4,6.7
117	col/ mezzo per nostra elezione preso,	ch' è virtù, era quel fine/ di che	- Tratt. 4,6.8
118	quando si dice: <i>e tocca a tal,</i>	ch' è morto e va per terra , a	- Tratt. 4,7.6
119	Veramente, perché detto ho	ch' i' sono non reverente, che è la	- Tratt. 4,8.6
120	non mutarsi per loro transmutazione:	ch' è pruova di quello che detto è	- Tratt. 4,10.5
121	dannosa loro possessione. E prima	ch' io ciò dimostri, è da dichiarare	- Tratt. 4,11.4
122	questo vocabulo 'antico': però	ch' è impossibile per processo di	- Tratt. 4,14.2
123	questo dice [quando dice] che di quello	ch' è messo dinanzi séguita <i>che</i>	- Tratt. 4,15.2
124	parte adunque, che comincia: <i>Dico</i>	ch' ogni virtù principalmente ,	- Tratt. 4,16.2
125	E dice e comincia adunque: <i>Dico</i>	ch' ogni virtù principalmente/	- Tratt. 4,17.1
126	delle morali virtù e mostri la via per	ch' elle si compongono, e senza	- Tratt. 4,17.4
127	averebbero quella cosa prima e per sé,	ch' è impossibile. Dice adunque	- Tratt. 4,18.2
128	<i>medesimo detto/ convegnono ambedue,</i>	ch' en d'uno effetto ,/ cioè lodare e	- Tratt. 4,18.3
129	noi sia. Ultimamente dice che quello	ch' è detto (cioè, che ogni virtù	- Tratt. 4,18.5
130	pertrattate certe cose [e] determinate,	ch' erano necessarie a vedere	- Tratt. 4,19.1
131	alto dire ad alcuno, quando si dice:	ch' elli son quasi dèi ; ché, sì come	- Tratt. 4,20.2
132	della quale al presente s'intende, sì dico	ch' ella procede a imagine di	- Tratt. 4,23.4
133	cosa [in] discredere; né da credere è	ch' elli non volesse dimorare in	- Tratt. 4,23.6
134	- ché nullo puote dare se non quello	ch' elli ha -; la terza si chiama	- Tratt. 4,24.1
135	nullo dubita, ma ciascuno savio s'accorda	ch' ella dura in fino al	- Tratt. 4,24.2
136	in quantitate, ma pur in qualitate, sì	ch' è meno vaporabile e	- Tratt. 4,24.5
137	ma eziandio soave: la qual cosa è l'altra	ch' è necessaria in questa etade a	- Tratt. 4,25.1
138	ché sì come uno sciolto cavallo, quanto	ch' ello sia di natura nobile, per	- Tratt. 4,26.5
139	e concupiscibile si chiama, quanto	ch' ello sia nobile, alla ragione	- Tratt. 4,26.5
140	e diletto di stare in colloquio più	ch' io non solea». E che tutte e	- Tratt. 4,27.8
141	ultima etade, cioè nel senio. E dice	ch' ella fa due cose: l'una, che ella	- Tratt. 4,28.1
142	dice che «senza tristizia è la morte	ch' è nella vecchiezza». E sì	- Tratt. 4,28.2
143	colui che viene di lungo cammino, anzi	ch' entri nella porta della sua	- Tratt. 4,28.3
144	santo Paulo alli Romani: «Non quelli	ch' è manifestamente, è Giudeo,	- Tratt. 4,28.5
145	manifestamente, è Giudeo, né quella	ch' è manifesta [in] carne è	- Tratt. 4,28.5
146	in] carne è circuncisione; ma quelli	ch' è in ascoso è Giudeo, e la	- Tratt. 4,28.5
147	tesoro non avre' io, e non avrei di	ch' io godesse nella mia cittade,	- Tratt. 4,28.6
148	l'una sì è che dopo me si dica	ch' io sia morta moglie di Catone;	- Tratt. 4,28.8

che 3164

1	desiderano di sapere. La ragione di	che puote essere [ed] è che	- Tratt. 1,1.1
2	La ragione di che puote essere [ed] è	che ciascuna cosa, da providenza	- Tratt. 1,1.1
3	alla sua propria perfezione; onde, acciò	che la scienza è ultima perfezione	- Tratt. 1,1.1
4	molti sono privati per diverse cagioni,	che dentro all'uomo e di fuori da	- Tratt. 1,1.2
5	le parti sono indebitamente disposte, sì	che nulla ricevere può, sì come	- Tratt. 1,1.2
6	è quando la malizia vince in essa, sì	che si fa seguitatrice di viziose	- Tratt. 1,1.2
7	nelle quali riceve tanto inganno	che per quelle ogni cosa tiene a	- Tratt. 1,1.2
8	delli uomini lo maggior numero, sì	che in ozio di speculazione essere	- Tratt. 1,1.3
9	luogo dove la persona è nata e nutrita,	che tal ora sarà da ogni studio	- Tratt. 1,1.3
10	di perdono degne; le due altre, avegna	che l'una più, sono degne di	- Tratt. 1,1.4
11	adunque può vedere chi bene considera,	che pochi rimangono quelli che	- Tratt. 1,1.5
12	considera, che pochi rimangono quelli	che all'abito da tutti desiderato	- Tratt. 1,1.5
13	e innumerabili quasi sono li 'mpediti	che di questo cibo sempre vivono	- Tratt. 1,1.5
14	vivono affamati. Oh beati quelli pochi	che seggono a quella mensa dove	- Tratt. 1,1.5
15	delli angeli si manuca! e miseri quelli	che colle pecore hanno comune	- Tratt. 1,1.5
16	pecore hanno comune cibo! Ma però	che ciascuno uomo a ciascuno	- Tratt. 1,1.6
17	del difetto di colui ch'elli ama, coloro	che a così alta mensa sono cibati	- Tratt. 1,1.6
18	senza misericordia sono inver di quelli	che in bestiale pastura veggiono	- Tratt. 1,1.6
19	e ghiande se[n] gire mangiando. E acciò	che misericordia è madre di	- Tratt. 1,1.6
20	di beneficio, sempre liberalmente coloro	che sanno porgono della loro	- Tratt. 1,1.6
21	cui acqua si refrigera la naturale sete	che di sopra è nominata. E io	- Tratt. 1,1.6
22	che di sopra è nominata. E io adunque,	che non seggio alla beata mensa,	- Tratt. 1,1.6
23	pastura del vulgo, a' piedi di coloro	che seggono ricolgo di quello che	- Tratt. 1,1.6
24	di coloro che seggono ricolgo di quello	che da loro cade, e conosco la	- Tratt. 1,1.6

25	cade, e conosco la misera vita di quelli	che	dietro m'ho lasciati, per la	- Tratt. 1,1.6
26	per la dolcezza ch'io sento in quello	che	a poco a poco ricolgo,	- Tratt. 1,1.6
27	li ho fatti maggiormente vogliosi. Per	che	ora volendo loro	- Tratt. 1,1.6
28	male de' suoi organi disposto, però	che	né denti né lingua ha né	- Tratt. 1,1.7
29	è pieno d'omori venenosi contrarii, sì	che	mai vivanda non terrebbe. Ma	- Tratt. 1,1.7
30	e alli loro piedi si pongano tutti quelli	che	per pigrizia si sono stati, ché	- Tratt. 1,1.7
31	prendano la mia vivanda col pane	che	la farà loro e gustare e patire.	- Tratt. 1,1.7
32	aveano d'alcuna oscuritade ombra, sì	che	a molti loro bellezza più che	- Tratt. 1,1.8
33	ombra, sì che a molti loro bellezza più	che	loro bontade era in grado.	- Tratt. 1,1.8
34	la quale è Convivio nominata e vo'	che	sia, più virilmente si trattasse	- Tratt. 1,1.9
35	e vo' che sia, più virilmente si trattasse	che	nella Vita Nova, non intendo	- Tratt. 1,1.9
36	conviene e dire e operare ad una etade	che	ad altra; per che certi costumi	- Tratt. 1,1.9
37	operare ad una etade che ad altra; per	che	certi costumi sono idonei e	- Tratt. 1,1.9
38	sono idonei e laudabili ad una etade	che	sono sconci e biasimevoli ad	- Tratt. 1,1.9
39	già trapassata. E con ciò sia cosa	che	la vera intenzione mia fosse	- Tratt. 1,1.10
40	che la vera intenzione mia fosse altra	che	quella che di fuori mostrano	- Tratt. 1,1.10
41	intenzione mia fosse altra che quella	che	di fuori mostrano le canzoni	- Tratt. 1,1.10
42	appresso la litterale istoria ragionata; sì	che	l'una ragione e l'altra darà	- Tratt. 1,1.10
43	ragione e l'altra darà sapore a coloro	che	a questa cena sono convitati.	- Tratt. 1,1.10
44	sono convitati. Li quali priego tutti	che	se lo convivio non fosse tanto	- Tratt. 1,1.11
45	quanto conviene alla sua grida,	che	non al mio volere ma alla	- Tratt. 1,1.11
46	facultade imputino ogni difetto: però	che	la mia voglia di compita e	- Tratt. 1,1.11
47	e quello purgare da ogni macula. Per	che	io, [che] nella presente	- Tratt. 1,2.1
48	purgare da ogni macula. Per che io, [	che]	nella presente scrittura tengo	- Tratt. 1,2.1
49	primieramente questa esposizione,	che	per pane si conta nel mio	- Tratt. 1,2.1
50	pane si conta nel mio corredo. L'una è	che	parlare alcuno di se	- Tratt. 1,2.1
51	di se medesimo pare non licito; l'altra è	che	parlare in esponendo troppo	- Tratt. 1,2.1
52	perché parlare d'alcuno non si può,	che	'l parladore non lodi o non	- Tratt. 1,2.2
53	di ciascuno. E per levare un dubbio	che	qui surge, dico che peggio sta	- Tratt. 1,2.3
54	levare un dubbio che qui surge, dico	che	peggio sta biasimare che	- Tratt. 1,2.3
55	qui surge, dico che peggio sta biasimare	che	lodare, avegna che l'uno e	- Tratt. 1,2.3
56	peggio sta biasimare che lodare, avegna	che	l'uno e l'altro non sia da fare.	- Tratt. 1,2.3
57	l'altro non sia da fare. La ragione è	che	qualunque cosa è per sé da	- Tratt. 1,2.3
58	cosa è per sé da biasimare, è più laida	che	quella che è per accidente.	- Tratt. 1,2.3
59	sé da biasimare, è più laida che quella	che	è per accidente. Dispregiare	- Tratt. 1,2.3
60	se medesimo è per sé biasimevole, però	che	all'amico dee l'uomo lo suo	- Tratt. 1,2.3
61	secretamente, e nullo è più amico	che	l'uomo a sé: onde nella	- Tratt. 1,2.3
62	apruova [sé] non essere buono: per	che	, per sé, è da lasciare di	- Tratt. 1,2.3
63	accidente, in quanto lodare non si può,	che	quella loda non sia	- Tratt. 1,2.3
64	parole sono fatte per mostrare quello	che	non si sa, onde chi loda sé	- Tratt. 1,2.3
65	che non si sa, onde chi loda sé mostra	che	non creda essere buono	- Tratt. 1,2.3
66	che non creda essere buono tenuto:	che	nolli 'ncontra senza maliziata	- Tratt. 1,2.3
67	sì come falsa testimonianza fare: però	che	non è uomo che sia di sé	- Tratt. 1,2.4
68	fare: però che non è uomo	che	sia di sé vero e giusto	- Tratt. 1,2.4
69	propia caritate ne 'nganna. Onde aviene	che	ciascuno ha nel suo giudicio le	- Tratt. 1,2.4
70	giudicio le misure del falso mercatante,	che	vende coll'una e compera	- Tratt. 1,2.4
71	fare, e con piccola cerca lo bene: sì	che	'l numero e la quantità e 'l	- Tratt. 1,2.4
72	quantità e 'l peso del bene li pare più	che	se con giusta misura fosse	- Tratt. 1,2.4
73	saggiato, e quello del male meno. Per	che	, parlando di sé con loda o col	- Tratt. 1,2.4
74	o dice falso per rispetto alla cosa di	che	parla, o dice falso per rispetto	- Tratt. 1,2.4
75	falsitate. E però, con ciò sia cosa	che	lo consentire è uno confessare,	- Tratt. 1,2.5
76	salva qui la via della debita correzione,	che	essere non può senza	- Tratt. 1,2.5
77	non può senza improprio del fallo	che	correggere s'intende; e salva la	- Tratt. 1,2.5
78	principale intendimento tornando, dico [	che]	, come è toccato di sopra, per	- Tratt. 1,2.6
79	e allora si concede, per la ragione	che	delli due [rei] sentieri	- Tratt. 1,2.6
80	Boezio di se medesimo a parlare, acciò	che	sotto pretesto di consolazione	- Tratt. 1,2.6
81	mostrando quello essere ingiusto, poi	che	altro escusatore non si levava.	- Tratt. 1,2.6
82	testimonio ricevere non si potea. Per	che	, se l'una e l'altra di queste	- Tratt. 1,2.6
83	parlare, interamente, lo quale mostra	che	non passione ma virtù sia	- Tratt. 1,2.6
84	mostrare la vera sentenza di quelle,	che	per alcuno vedere non si può	- Tratt. 1,2.6
85	di molta riprensione è quella cosa	che	, ordinata a tòrre alcuno	- Tratt. 1,3.1

86	medesima quello induce: sì come quelli	che	fosse mandato a partire una	- Tratt. 1,3.1
87	mandato a partire una rissa, e prima	che	partisse quella ne iniziasse	- Tratt. 1,3.1
88	quella ne iniziasse un'altra. E però	che	lo mio pane è purgato da una	- Tratt. 1,3.1
89	questa riprensione; ché lo mio scritto,	che	quasi comento dir si può, è	- Tratt. 1,3.1
90	fosse al dispensatore dell'universo	che	la cagione della mia scusa mai	- Tratt. 1,3.2
91	dico, d'essilio e di povertate. Poi	che	fu piacere delli cittadini della	- Tratt. 1,3.2
92	l'animo stancato e terminare lo tempo	che	m'è dato -, per le parti quasi	- Tratt. 1,3.2
93	contra mia voglia la piaga della fortuna,	che	suole ingiustamente al piagato	- Tratt. 1,3.2
94	diversi porti e foci e liti dal vento secco	che	vapora la dolorosa povertade;	- Tratt. 1,3.2
95	e sono apparito alli occhi a molti	che	forse che per alcuna fama in	- Tratt. 1,3.2
96	apparito alli occhi a molti che forse	che	per alcuna fama in altra forma	- Tratt. 1,3.2
97	ogni opera, sì già fatta come quella	che	fosse a fare. La ragione per	- Tratt. 1,3.2
98	quella che fosse a fare. La ragione per	che	ciò incontra - non pur in me,	- Tratt. 1,3.2
99	ché la mente del nimico, avegna	che	riceva lo seme, non concepe.	- Tratt. 1,3.3
100	lo seme, non concepe. Quella mente	che	prima la partorisce, sì per far	- Tratt. 1,3.3
101	presente, sì per la caritate dell'amico	che	lo riceve, non si tiene alli	- Tratt. 1,3.3
102	passa quelli. E quando per ornare ciò	che	dice li passa, contra coscienza	- Tratt. 1,3.3
103	parla contra essa. La seconda mente	che	ciò riceve, non solamente alla	- Tratt. 1,3.3
104	suo effetto, procura d'adornare; e sì,	che	per questo fare e per lo	- Tratt. 1,3.3
105	sì, che per questo fare e per lo 'nganno	che	riceve della caritate in lei	- Tratt. 1,3.3
106	in lei generata, quella più ampia fa	che	a lei non vène, e [con]	- Tratt. 1,3.3
107	si può vedere la ragione della infamia,	che	simigliantemente si fa grande.	- Tratt. 1,3.3
108	che similgiatamente si fa grande. Per	che	Virgilio dice nel quarto dello	- Tratt. 1,3.3
109	Virgilio dice nel quarto dello Eneida	che	la Fama vive per essere	- Tratt. 1,3.3
110	adunque veder può chi vuole	che	la imagine per sola fama	- Tratt. 1,3.3
111	generata sempre è più ampia, quale	che	essa sia, che non è la cosa	- Tratt. 1,3.3
112	sempre è più ampia, quale che essa sia,	che	non è la cosa imaginata nel	- Tratt. 1,3.3
113	Mostrata [la] ragione innanzi per	che	la fama dilata lo bene e lo	- Tratt. 1,4.1
114	questo capitolo a mostrar quelle ragioni	che	fan vedere perché la presenza	- Tratt. 1,4.1
115	sopra notata escusa. Dico adunque	che	per tre cagioni la presenza fa	- Tratt. 1,4.2
116	fine è ordinata, non veggiono, per ciò	che	hanno chiusi li occhi della	- Tratt. 1,4.3
117	quello. Onde tosto veggiono tutto ciò	che	ponno, e giudicano secondo la	- Tratt. 1,4.3
118	secondo la loro veduta. E però	che	alcuna oppinione fanno	- Tratt. 1,4.3
119	si discorda lo imperfetto giudicio	che	non secondo ragione ma	- Tratt. 1,4.3
120	solamente, quasi menzogna reputano ciò	che	prima udito hanno, e	- Tratt. 1,4.3
121	prima pregiata. Onde appo costoro,	che	sono, ohmè, quasi tutti, la	- Tratt. 1,4.3
122	La seconda si vede per queste ragioni:	che	paritade nelli viziosi è cagione	- Tratt. 1,4.4
123	invidia è cagione di mal giudicio, però	che	non lascia la ragione	- Tratt. 1,4.4
124	potenza giudicativa è allora quel giudice	che	ode pur l'una parte. Onde,	- Tratt. 1,4.4
125	famosa, incontanente sono invidi, però	che	veggiono a sé pari membra e	- Tratt. 1,4.4
126	fanno alli altri mal giudicare: per	che	appo costoro la presenza	- Tratt. 1,4.4
127	la quale si prende dalla parte di colui	che	è giudicato e non è senza	- Tratt. 1,4.5
128	Ad evidenzia di questa, è da sapere	che	l'uomo è da più parti	- Tratt. 1,4.5
129	sopra la chiarezza della bontade, sì	che	la fanno parere men chiara e	- Tratt. 1,4.5
130	e men valente. E questo è quello per	che	ciascuno profeta è meno	- Tratt. 1,4.5
131	nella sua patria; questo è quello per	che	l'uomo buono dee la sua	- Tratt. 1,4.5
132	e la familiaritade dare a meno, acciò	che	'l nome suo sia ricevuto, ma	- Tratt. 1,4.5
133	volgano ciascuna in suo contrario. Per	che	manifestamente si vede che	- Tratt. 1,4.5
134	Per che manifestamente si vede	che	per impuritade, senza la quale	- Tratt. 1,4.5
135	lo bene e lo male in ciascuno più	che	'l vero non vuole. Onde, con	- Tratt. 1,4.5
136	non vuole. Onde, con ciò sia cosa	che	, come detto è di sopra, io mi	- Tratt. 1,4.6
137	sia quasi a tutti l'Italici apresentato, per	che	fatto mi sono più vile forse	- Tratt. 1,4.6
138	per che fatto mi sono più vile forse	che	'l vero non vuole non	- Tratt. 1,4.6
139	dubbio meco sono alleviate; conviemmi	che	con più alto stilo dea [al]la	- Tratt. 1,4.6
140	Poi	che	purgato è questo pane dalle	- Tratt. 1,5.1
141	cioè dall'essere volgare e non latino:	che	per similitudine dire si può di	- Tratt. 1,5.1
142	ciò brevemente lo scusano tre ragioni,	che	mossero me ad eleggere inanzi	- Tratt. 1,5.1
143	mossero me ad eleggere inanzi questo	che	l'altro: l'una si muove da	- Tratt. 1,5.1
144	per sue ragioni, a sodisfacimento di ciò	che	riprendere si potesse per la	- Tratt. 1,5.1
145	ragionare in questa forma. Quella cosa	che	più adorna e commenda	- Tratt. 1,5.2
146	e commenda l'umana operazione, e	che	più dirittamente a buon fine	- Tratt. 1,5.2

147	mena, sì è l'abito di quelle disposizioni	che	sono ordinate allo inteso fine:	- Tratt. 1,5.2
148	e fortezza di corpo. E così colui	che	è ordinato all'altrui servizio	- Tratt. 1,5.2
149	servizio dee avere quelle disposizioni	che	sono a quello fine ordinate, sì	- Tratt. 1,5.2
150	se non a suo senno e a suo volere,	che	è più servizio d'amico che di	- Tratt. 1,5.2
151	a suo volere, che è più servizio d'amico	che	di servo. Dunque, a fuggire	- Tratt. 1,5.2
152	conviene questo comento,	che	è fatto in vece di servo alle	- Tratt. 1,5.2
153	se latino e non volgare fosse stato, poi	che	le canzoni sono volgari. Ché,	- Tratt. 1,5.2
154	antiche delle comedie e tragedie latine,	che	non si possono transmutare,	- Tratt. 1,5.3
155	possono transmutare, quello medesimo	che	oggi avemo; che non avviene	- Tratt. 1,5.3
156	quello medesimo che oggi avemo;	che	non avviene del volgare, lo	- Tratt. 1,5.3
157	più trasmuta lo maggiore. Sì ch'io dico	che	se coloro che partiro d'esta	- Tratt. 1,5.3
158	lo maggiore. Sì ch'io dico che se coloro	che	partiro d'esta vita già sono	- Tratt. 1,5.3
159	Ciascuna cosa è virtuosa in sua natura,	che	fa quello a che ella è	- Tratt. 1,5.4
160	virtuosa in sua natura, che fa quello a	che	ella è ordinata; e quanto	- Tratt. 1,5.4
161	virtuosa. Onde dicemo uomo virtuoso,	che	vive in vita contemplativa o	- Tratt. 1,5.4
162	dicemo del cavallo virtuoso,	che	corre forte e molto, alla qual	- Tratt. 1,5.4
163	è ordinato; dicemo una spada virtuosa,	che	ben taglia le dure cose, a che	- Tratt. 1,5.4
164	virtuosa, che ben taglia le dure cose, a	che	essa è ordinata. Così lo	- Tratt. 1,5.4
165	quando quello fa, e più virtuoso quello	che	più lo fa; onde, con ciò sia	- Tratt. 1,5.4
166	più lo fa; onde, con ciò sia cosa	che	lo latino molte cose manifesta	- Tratt. 1,5.4
167	cose manifesta concepute nella mente,	che	lo volgare fare non può, sì	- Tratt. 1,5.4
168	fare non può, sì come fanno quelli	che	hanno l'uno e l'altro sermone,	- Tratt. 1,5.4
169	e l'altro sermone, più è la virtù sua	che	quella del volgare. Ancora:	- Tratt. 1,5.4
170	le parti debitamente si rispondono, per	che	della loro armonia risulta	- Tratt. 1,5.5
171	li vocabuli si rispondono] in latino	che	in volgare, però <i>che lo</i>	- Tratt. 1,5.5
172	in latino che in volgare, però	che lo	volgare séguita uso, e lo	- Tratt. 1,5.5
173	bello, più virtuoso e più nobile. Per	che	si conchiude lo principale	- Tratt. 1,5.6
174	lo principale intendimento, cioè	che	non sarebbe stato subietto alle	- Tratt. 1,5.6
175	fu mestiere volgarmente parlare. Dico	che	'l latino non sarebbe stato	- Tratt. 1,6.2
176	onde sono signori di sì asinina natura	che	comandano lo contrario di	- Tratt. 1,6.2
177	che comandano lo contrario di quello	che	vogliono, e altri che senza	- Tratt. 1,6.2
178	contrario di quello che vogliono, e altri	che	senza dire vogliono essere	- Tratt. 1,6.2
179	senza dire vogliono essere intesi, e altri	che	non vogliono che 'l servo si	- Tratt. 1,6.2
180	essere intesi, e altri che non vogliono	che	'l servo si muova a fare quello	- Tratt. 1,6.2
181	la digressione; se non in tanto,	che	dico in genere che [questi]	- Tratt. 1,6.2
182	se non in tanto, che dico in genere	che	[questi] cotali sono quasi	- Tratt. 1,6.2
183	la natura del suo signore, manifesto è	che	perfettamente servire nol può.	- Tratt. 1,6.2
184	servire nol può. L'altra cosa è	che	si conviene conoscere al servo	- Tratt. 1,6.3
185	lo suo signore; con ciò sia cosa	che	li amici siano quasi parti d'un	- Tratt. 1,6.3
186	amici siano quasi parti d'un tutto, però	che	'l tutto loro è uno volere e	- Tratt. 1,6.3
187	avuta la conoscenza di queste cose,	che	l'ha il volgare medesimo. Che	- Tratt. 1,6.4
188	cose, che l'ha il volgare medesimo.	Che	lo latino [non] sia conoscente	- Tratt. 1,6.4
189	e de' suoi amici, così si pruova. Quelli	che	conosce alcuna cosa in genere,	- Tratt. 1,6.4
190	conoscerebbe, perché non è ragione	che	l'uno più che l'altro	- Tratt. 1,6.4
191	perché non è ragione che l'uno più	che	l'altro conoscesse; e così in	- Tratt. 1,6.4
192	italico dal provinciale. Onde è manifesto	che	lo latino non è conoscente	- Tratt. 1,6.4
193	non è conoscente de' suoi amici, però	che	è impossibile conoscere li	- Tratt. 1,6.5
194	del volgare. E non è contradizione ciò	che	dire si potrebbe, che lo latino	- Tratt. 1,6.5
195	contradizione ciò che dire si potrebbe,	che	lo latino pur conversa con	- Tratt. 1,6.5
196	delli amici perfettamente: però	che	si richiede perfetta	- Tratt. 1,6.5
197	Provato	che	lo comento latino non sarebbe	- Tratt. 1,7.1
198	stato obediante. Obediente è quelli	che	ha la buona disposizione che	- Tratt. 1,7.2
199	è quelli che ha la buona disposizione	che	si chiama obediencia. La vera	- Tratt. 1,7.2
200	era impossibile ad essere obediante.	Che	allo latino fosse stato	- Tratt. 1,7.2
201	per cotale ragione. Ciascuna cosa	che	da perverso ordine procede è	- Tratt. 1,7.2
202	così è amaro, e non dolce. E però	che	all'amaro comandamento è	- Tratt. 1,7.2
203	più ragioni è mostrato, e le canzoni,	che	sono in persona di	- Tratt. 1,7.2
204	nulla parte spontanea, quando quello [	che	fa] chi fa obediendo non	- Tratt. 1,7.3
205	io mi portasse l'una, dico	che	la mia obediencia non è	- Tratt. 1,7.3
206	stata obediencia comandata interamente.	Che	fosse stata cotale, appare per	- Tratt. 1,7.3
207	fosse stata cotale, appare per questo:	che	lo latino senza lo	- Tratt. 1,7.3

208	bene le scritture latinamente scritte -:	che	non lo fa lo volgare in parte	- Tratt. 1,7.3
209	quando fa quello, e non più né meno,	che	la giustizia] comanda, al	- Tratt. 1,7.4
210	non sarebbe stato obediente.	Che	non fosse stato lo latino	- Tratt. 1,7.5
211	del comandamento del suo signore, e	che	ne fosse stato soverchiatore,	- Tratt. 1,7.5
212	quali puote venire sì lo loro intelletto,	che	quando parlano elle sieno	- Tratt. 1,7.5
213	elle sieno intese; e nessuno dubita	che	s'elle comandassero a voce,	- Tratt. 1,7.5
214	dubita che s'elle comandassero a voce,	che	questo non fosse lo loro	- Tratt. 1,7.5
215	Onde, con ciò sia cosa	che	molti più siano quelli che	- Tratt. 1,7.5
216	ciò sia cosa che molti più siano quelli	che	desiderano intendere quelle	- Tratt. 1,7.5
217	desiderano intendere quelle non litterati	che	litterati, séguitasi che non	- Tratt. 1,7.5
218	quelle non litterati che litterati, séguitasi	che	non averebbe pieno lo suo	- Tratt. 1,7.5
219	lo suo comandamento come 'l volgare, [	che]	dalli litterati e non litterati è	- Tratt. 1,7.5
220	bellezza portare. E però sappia ciascuno	che	nulla cosa per legame musaico	- Tratt. 1,7.6
221	ed armonia. E questa è la cagione per	che	Omero non si mutò di greco	- Tratt. 1,7.6
222	di greco in latino, come l'altre scritture	che	avemo da loro. E questa è la	- Tratt. 1,7.6
223	da loro. E questa è la cagione per	che	i versi del Salterio sono senza	- Tratt. 1,7.6
224	venne meno. E così è conchiuso ciò	che	si promise nel principio del	- Tratt. 1,7.7
225	prende simiglianza dalli benefici di Dio,	che	è universalissimo benefattore.	- Tratt. 1,8.3
226	è impossibile senza dare a uno, acciò	che	uno in molti sia inchiuso; ma	- Tratt. 1,8.3
227	prenditore pure è bene, in quanto colui	che	dà mostra almeno sé essere	- Tratt. 1,8.4
228	o vero li Tegni di Galieno. Per	che	li savi dicono che la faccia del	- Tratt. 1,8.4
229	Tegni di Galieno. Per che li savi dicono	che	la faccia del dono dee essere	- Tratt. 1,8.4
230	a quella del ricevente, cioè a dire	che	si convegna con lui, e che [li]	- Tratt. 1,8.4
231	cioè a dire che si convegna con lui, e	che	[li] sia utile: e in quello è	- Tratt. 1,8.4
232	è detta pronta liberalitade di colui	che	così dicerne donando. Ma	- Tratt. 1,8.4
233	che così dicerne donando. Ma però	che	li morali ragionamenti	- Tratt. 1,8.5
234	intendo mostrare quattro ragioni per	che	di necessitade lo dono, acciò	- Tratt. 1,8.5
235	per che di necessitade lo dono, acciò	che	in quello sia pronta	- Tratt. 1,8.5
236	utile a chi riceve. Primamente, però	che	la virtù dee essere lieta, e	- Tratt. 1,8.6
237	Questa letizia non può dare altro	che	utilitade, che rimane nel	- Tratt. 1,8.6
238	letizia non può dare altro che utilitade,	che	rimane nel datore per lo dare,	- Tratt. 1,8.6
239	che rimane nel datore per lo dare, e	che	viene nel ricevitore per [lo]	- Tratt. 1,8.6
240	dee essere la providenza in far sì	che	della sua parte rimagna	- Tratt. 1,8.6
241	parte rimagna l'utilitade dell'onestate,	che	è sopra ogni utilitade, e far sì	- Tratt. 1,8.6
242	che è sopra ogni utilitade, e far sì	che	allo ricevitore vada l'utilitade	- Tratt. 1,8.6
243	la liberalitade. Secondamente, però	che	la virtù dee muovere le cose	- Tratt. 1,8.7
244	in parte dove sia meno utile. E però	che	biasimevole è invano	- Tratt. 1,8.7
245	ove sia igualmente utile. Onde, acciò	che	sia laudabile lo mutare delle	- Tratt. 1,8.7
246	sempre essere [al] migliore, per ciò	che	dee massimamente essere	- Tratt. 1,8.7
247	non è più utile a usare al ricevitore	che	al datore. Per che si	- Tratt. 1,8.7
248	Per	che	si conchiude che 'l dono	- Tratt. 1,8.7
249	Per che si conchiude	che	'l dono conviene essere utile	- Tratt. 1,8.7
250	conviene essere utile a chi riceve, acciò	che	sia in esso pronta liberalitade.	- Tratt. 1,8.7
251	pronta liberalitade. Terziamente, però	che	la operazione della virtù per	- Tratt. 1,8.8
252	acquistatrice d'amici, con ciò sia cosa	che	la nostra vita di quello	- Tratt. 1,8.8
253	nostra vita essere contenta. Onde, acciò	che	'l dono faccia lo ricevitore	- Tratt. 1,8.8
254	amico, conviene a lui essere utile, però	che	l'utilitade sigilla la memoria	- Tratt. 1,8.8
255	'Non caderà della mia mente lo dono	che	mi fece Giovanni'. Per che,	- Tratt. 1,8.8
256	lo dono che mi fece Giovanni'. Per	che	acciò che nel dono sia la sua	- Tratt. 1,8.8
257	che mi fece Giovanni'. Per che, acciò	che	nel dono sia la sua virtù, la	- Tratt. 1,8.8
258	la sua virtù, la quale è liberalitade, e	che	essa sia pronta, conviene	- Tratt. 1,8.8
259	utile a chi riceve. Ultimamente, però	che	la virtù dee avere atto libero,	- Tratt. 1,8.9
260	persona va volentieri ad alcuna parte,	che	si mostra nel tener volto lo	- Tratt. 1,8.9
261	sforzato è quando contra voglia si va,	che	si mostra in non guardare	- Tratt. 1,8.9
262	al bisogno dello ricevente. E però	che	dirizzarsi ad esso non può se	- Tratt. 1,8.9
263	può se non sia utile, conviene, acciò	che	sia con atto libero la virtù,	- Tratt. 1,8.9
264	dono l'utilità dello ricevitore, acciò	che	quivi sia pronta liberalitade.	- Tratt. 1,8.9
265	si è dare [dono] non domandato: acciò	che	'l domandato è da una parte	- Tratt. 1,8.10
266	parte non virtù ma mercatantia, però	che	lo ricevitore compera, tutto	- Tratt. 1,8.10
267	però che lo ricevitore compera, tutto	che	'l datore non venda. Per che	- Tratt. 1,8.10
268	tutto che 'l datore non venda. Per	che	dice Seneca che «nulla cosa	- Tratt. 1,8.10

269	datore non venda. Per che dice Seneca	che	«nulla cosa più cara si	- Tratt. 1,8.10
270	che «nulla cosa più cara si compera	che	quella dove i prieghi si	- Tratt. 1,8.10
271	i prieghi si spendono». Onde, acciò	che	nel dono sia pronta	- Tratt. 1,8.10
272	che nel dono sia pronta liberalitade e	che	essa si possa in esso notare,	- Tratt. 1,8.10
273	domandato. Perché si caro costa quello	che	si priega, non intendo qui	- Tratt. 1,8.10
274	Da tutte le tre sopra notate condizioni,	che	convegnono concorrere acciò	- Tratt. 1,9.1
275	che convegnono concorrere acciò	che	sia nel beneficio la pronta	- Tratt. 1,9.1
276	ché se noi reducemo a memoria quello	che	di sopra è ragionato, li	- Tratt. 1,9.2
277	bene vedere chi sono, troveremo	che	de' mille l'uno	- Tratt. 1,9.2
278	non sarebbe stato servito, però	che	non l'averebbero ricevuto,	- Tratt. 1,9.2
279	ricevuto, tanto sono pronti ad avarizia,	che	da ogni nobilitate d'animo li	- Tratt. 1,9.2
280	questo cibo. E a vituperio di loro dico	che	non si deono chiamare	- Tratt. 1,9.2
281	non si deono chiamare litterati, però	che	non acquistano la lettera per	- Tratt. 1,9.2
282	dunque al principale proposito, dico	che	manifestamente si può vedere	- Tratt. 1,9.2
283	questo servigio attende, è in coloro	che	per malvagia disusanza del	- Tratt. 1,9.2
284	hanno lasciata la litteratura a coloro	che	l'hanno fatta di donna	- Tratt. 1,9.2
285	non solamente maschi ma femmine,	che	sono molti e molte in questa	- Tratt. 1,9.2
286	lo latino stato datore d'utile dono,	che	sarà lo volgare. Però che	- Tratt. 1,9.3
287	d'utile dono, che sarà lo volgare. Però	che	nulla cosa è utile se non in	- Tratt. 1,9.3
288	né [è] la sua bontà in potenza,	che	non è essere perfettamente: si	- Tratt. 1,9.3
289	come l'oro, le margarite e li altri tesori	che	sono sotterrati [.....], però	- Tratt. 1,9.3
290	tesori che sono sotterrati [.....], però	che	quelli che sono a mano	- Tratt. 1,9.3
291	sono sotterrati [.....], però che quelli	che	sono a mano dell'avarò sono	- Tratt. 1,9.3
292	mano dell'avarò sono in più basso loco	che	non è la terra là dove lo	- Tratt. 1,9.3
293	vera nobilità è seminata per lo modo	che	si dirà nel quarto trattato; e	- Tratt. 1,9.3
294	tutti volgari, sì come sono quelli nobili	che	di sopra in questo capitolo	- Tratt. 1,9.3
295	fa primavera». È adunque manifesto	che	lo volgare darà cosa utile, e	- Tratt. 1,9.3
296	darà lo volgare dono non dimandato,	che	non l'averebbe dato lo latino:	- Tratt. 1,9.4
297	che non l'averebbe dato lo latino: però	che	darà se medesimo per	- Tratt. 1,9.4
298	che darà se medesimo per comento,	che	mai non fu domandato da	- Tratt. 1,9.4
299	e questo non si può dire dello latino,	che	per comento e per chiose a	- Tratt. 1,9.4
300	in molte. E così è manifesto	che	pronta liberalitade mi mosse	- Tratt. 1,9.5
301	liberalitade mi mosse al volgare anzi	che	allo latino.	- Tratt. 1,9.5
302	e vuole essere evidente ragione	che	partire faccia l'uomo da	- Tratt. 1,10.1
303	che partire faccia l'uomo da quello	che	per li altri è stato servato	- Tratt. 1,10.1
304	però vuole essere manifesta la ragione,	che	delle nuove cose lo fine non	- Tratt. 1,10.1
305	nuove cose lo fine non è certo, acciò	che	la esperienza non è mai	- Tratt. 1,10.1
306	Però si mosse la Ragione a comandare	che	l'uomo avesse diligente	- Tratt. 1,10.1
307	ad entrare nel nuovo cammino, dicendo	che	«nello statuire le nuove cose	- Tratt. 1,10.1
308	cose evidente ragione dee essere quella	che	partire ne faccia da quella	- Tratt. 1,10.1
309	quella che partire ne faccia da quella	che	lungamente è usata». Non si	- Tratt. 1,10.1
310	sostenga. La quale proseguendo, dico	che	- poi che è manifesto come	- Tratt. 1,10.2
311	La quale proseguendo, dico che - poi	che	è manifesto come per cessare	- Tratt. 1,10.2
312	lo naturale amore della propria loquela:	che	è la terza e l'ultima ragione	- Tratt. 1,10.2
313	che è la terza e l'ultima ragione	che	a ciò mi mosse. Dico che lo	- Tratt. 1,10.2
314	ragione che a ciò mi mosse. Dico	che	lo naturale amore	- Tratt. 1,10.3
315	Mossimi prima per magnificare lui. E	che	in ciò io lo magnifico, per	- Tratt. 1,10.4
316	questa ragione vedere si può: avegna	che	per molte condizioni di	- Tratt. 1,10.4
317	grandezza puote l'uomo avere maggiore	che	quella della virtuosa	- Tratt. 1,10.4
318	che quella della virtuosa operazione,	che	è sua propria bontade; per la	- Tratt. 1,10.4
319	do io a questo amico, in quanto quello [	che]	elli di bontade avea in	- Tratt. 1,10.4
320	e palese nella sua propria operazione,	che	è manifestare concepita	- Tratt. 1,10.4
321	a lunga provedenza. Onde, pensando	che	lo desiderio d'intendere	- Tratt. 1,10.5
322	transmutare in volgare, e temendo	che	'l volgare non fosse stato	- Tratt. 1,10.5
323	non fosse stato posto per alcuno	che	l'avesse laido fatto parere,	- Tratt. 1,10.5
324	laido fatto parere, come fece quelli	che	transmutò lo latino dell'Etica	- Tratt. 1,10.5
325	a ponere lui, fidandomi di me più	che	d'un altro. Mossimi ancora	- Tratt. 1,10.5
326	quello di lingua d'oco, dicendo	che	è più bello e migliore quello	- Tratt. 1,10.6
327	che è più bello e migliore quello	che	questo; partendo sé in ciò	- Tratt. 1,10.6
328	del volgare di sì [si vedrà]; però	che	si vedrà la sua virtù, sì	- Tratt. 1,10.6
329	cose rimate per le accidentali adornezze	che	quivi sono connesse, cioè la	- Tratt. 1,10.6

330	delle vestimenta la fanno più ammirare	che	essa medesima. Onde chi	- Tratt. 1,10.6
331	delle sue costruzioni e le soavi orazioni	che	di lui si fanno; le quali chi	- Tratt. 1,10.6
332	e d'amabilissima bellezza. Ma però	che	virtuosissimo è, nella	- Tratt. 1,10.7
333	accusatore, dirò, a confusione di coloro	che	acusano la italica loquela,	- Tratt. 1,10.7
334	delli malvagi uomini d'Italia,	che	commendano lo volgare	- Tratt. 1,11.1
335	altrui e lo loro propio dispregiano, dico	che	la loro mossa viene da	- Tratt. 1,11.1
336	di queste retadi ha sì grande setta	che	pochi sono quelli che siano	- Tratt. 1,11.1
337	ha sì grande setta che pochi sono quelli	che	siano da esse liberi. Della	- Tratt. 1,11.1
338	questo è la discrezione. E sì come colui	che	è cieco delli occhi sensibili va	- Tratt. 1,11.2
339	delli occhi sensibili va sempre secondo	che	li altri [..... così colui che è	- Tratt. 1,11.2
340	secondo che li altri [..... così colui	che	è cieco dell'occhio della	- Tratt. 1,11.2
341	della discrezione va sempre secondo	che	li altri] giudicando lo male e	- Tratt. 1,11.2
342	male e lo bene; [e sì come quelli	che	è cieco del lume sensibile.....	- Tratt. 1,11.2
343	del lume sensibile.....], così quelli	che	è cieco del lume della	- Tratt. 1,11.2
344	ora lo guidatore è cieco, conviene	che	esso e quello, anche cieco,	- Tratt. 1,11.2
345	vegnano a mal fine. Però è scritto	che	«l cieco al cieco farà guida,	- Tratt. 1,11.2
346	contro a nostro volgare per le ragioni	che	di sotto si ragioneranno	- Tratt. 1,11.2
347	di questa. E li ciechi sopra notati,	che	sono quasi infiniti, colla	- Tratt. 1,11.2
348	le popolari persone sono orbate; però	che	, occupate dal principio della	- Tratt. 1,11.2
349	a quello per [la] forza della necessitate,	che	ad altro non intendono. E	- Tratt. 1,11.2
350	che ad altro non intendono. E però	che	l'abito di vertude, sì morale	- Tratt. 1,11.2
351	avere non si può, ma conviene	che	per usanza s'acquisti, ed	- Tratt. 1,11.2
352	è a loro discrezione avere. Per	che	incontra che molte volte	- Tratt. 1,11.2
353	loro discrezione avere. Per che incontra	che	molte volte gridano 'Viva!	- Tratt. 1,11.2
354	Muoia! Muoia!' la loro vita, pur	che	alcuno cominci; e questo è	- Tratt. 1,11.2
355	già molte in uno pozzo saltare per una	che	dentro vi saltò, forse	- Tratt. 1,11.2
356	credendo saltare uno muro, non ostante	che	'l pastore, piangendo e	- Tratt. 1,11.2
357	fa per una maliziata scusa. Molti sono	che	amano più d'essere tenuti	- Tratt. 1,11.3
358	che amano più d'essere tenuti maestri	che	d'essere, e per fuggire lo	- Tratt. 1,11.3
359	Così sono alquanti, e non pochi,	che	vogliono che l'uomo li tegna	- Tratt. 1,11.3
360	alquanti, e non pochi, che vogliono	che	l'uomo li tegna dicatori; e	- Tratt. 1,11.3
361	questo ferro è da biasimare, guardi	che	opere ne fanno li buoni	- Tratt. 1,11.3
362	e conoscerà la malizia di costoro	che	, biasimando lui, sé credono	- Tratt. 1,11.3
363	grida Tulio nel principio d'un suo libro	che	si chiama Libro di Fine de'	- Tratt. 1,11.3
364	si chiama Libro di Fine de' Beni, però	che	al suo tempo biasimavano lo	- Tratt. 1,11.3
365	gramatica greca, per simiglianti cagioni	che	questi fanno vile lo parlare	- Tratt. 1,11.3
366	per cupiditate di vanagloria. Sono molti	che	per ritrarre cose poste in	- Tratt. 1,11.4
367	quella, credono più essere ammirati	che	ritraendo quelle della sua. E	- Tratt. 1,11.4
368	poi argomenta, non biasimando colui	che	dice di non sapere dire, ma	- Tratt. 1,11.5
369	di non sapere dire, ma biasima quello	che	è materia della sua opera,	- Tratt. 1,11.5
370	l'opera da quella parte, a lui	che	dice onore e fama: sì come	- Tratt. 1,11.5
371	che dice onore e fama: sì come colui	che	biasimasse lo ferro d'una	- Tratt. 1,11.5
372	per contrario sempre si tiene meno	che	non è. E perché magnificare	- Tratt. 1,11.6
373	grande e lo pusillanimo piccolo, aviene	che	'l magnanimo sempre fa	- Tratt. 1,11.6
374	'l magnanimo sempre fa minori li altri	che	non sono, e lo pusillanimo	- Tratt. 1,11.6
375	lo pusillanimo sempre maggiori. E però	che	con quella misura che l'uomo	- Tratt. 1,11.6
376	maggiori. E però che con quella misura	che	l'uomo misura se medesimo,	- Tratt. 1,11.6
377	se medesimo, misura le sue cose,	che	sono quasi parte di se	- Tratt. 1,11.6
378	quasi parte di se medesimo, aviene	che	al magnanimo le sue cose	- Tratt. 1,11.6
379	le sue cose sempre paiono migliori	che	non sono, e l'altrui men	- Tratt. 1,11.6
380	cotali sono li abominevoli cattivi d'Italia	che	hanno a vile questo prezioso	- Tratt. 1,11.7
381	ragioni. Ma tuttavia, e a mostrare	che	non solamente amore ma	- Tratt. 1,12.1
382	poi come l'amistà è confermata. Dico	che	, sì come vedere si può che	- Tratt. 1,12.2
383	Dico che, sì come vedere si può	che	scrive Tulio in quello De	- Tratt. 1,12.2
384	al medico e la musica al musico, però	che	a loro sono più unite che	- Tratt. 1,12.3
385	musico, però che a loro sono più unite	che	l'altre; di tutte le terre è più	- Tratt. 1,12.3
386	dove l'uomo tiene se medesimo, però	che	è ad esso più unita. E così	- Tratt. 1,12.3
387	più unito, [e quello è più unito],	che	uno e solo è prima nella	- Tratt. 1,12.3
388	che uno e solo è prima nella mente	che	alcuno altro, e che non	- Tratt. 1,12.3
389	è prima nella mente che alcuno altro, e	che	non solamente per sé è	- Tratt. 1,12.3
390	massimamente prossimo a ciascuno. Per	che	, se la prossimitade è seme	- Tratt. 1,12.3

391	dell'amore ch'io porto alla mia loquela,	che	è a me prossima più che	- Tratt. 1,12.3
392	mia loquela, che è a me prossima più	che	l'altre. La sopra detta	- Tratt. 1,12.3
393	mosse la consuetudine della gente,	che	fanno li primogeniti	- Tratt. 1,12.3
394	me a lei amico. E qui è da sapere	che	ogni bontade propria in	- Tratt. 1,12.4
395	ancora è più amabile; onde, avegna	che	ciascuna virtù sia amabile	- Tratt. 1,12.4
396	nell'uomo, quella è più amabile in esso	che	è più umana, e questa è la	- Tratt. 1,12.4
397	nella volontade. Questa è tanto amabile,	che	, sì come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 1,12.4
398	sono ladroni e rubatori; e però vedemo	che	'l suo contrario, cioè la	- Tratt. 1,12.4
399	Li quali sono tanto inumani peccati,	che	ad iscusare sé della infamia	- Tratt. 1,12.4
400	di quelli, si concede da lunga usanza	che	uomo parli di sé, sì come	- Tratt. 1,12.4
401	essa è più propia,] è da vedere quella	che	più in essa è amata e	- Tratt. 1,12.4
402	e quella è essa. E noi vedemo	che	in ciascuna cosa di sermone	- Tratt. 1,12.4
403	prima sua bontade. E con ciò sia cosa	che	questa sia nel nostro volgare,	- Tratt. 1,12.4
404	stata dell'amore ch'io porto ad esso: poi	che	, sì come detto è, la bontade	- Tratt. 1,12.4
405	grandissimi benefici. E però è da sapere	che	intra tutti benefici è	- Tratt. 1,13.2
406	intra tutti benefici è maggiore quello	che	più è prezioso a chi riceve; e	- Tratt. 1,13.2
407	si vogliono per la perfezione di colui	che	vuole. Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 1,13.2
408	colui che vuole. Onde, con ciò sia cosa	che	due perfezioni abbia l'uomo,	- Tratt. 1,13.2
409	cosa essere più cagioni efficienti, avegna	che	una sia massima dell'altre:	- Tratt. 1,13.3
410	cagioni efficienti dello coltello, avegna	che	massimamente è il fabro.	- Tratt. 1,13.3
411	fu congiungitore delli miei generanti,	che	con esso parlavano, sì come	- Tratt. 1,13.3
412	'l fuoco è disponente del ferro al fabro	che	fa lo coltello; per che	- Tratt. 1,13.3
413	del ferro al fabro che fa lo coltello: per	che	manifesto è lui essere	- Tratt. 1,13.3
414	introdotto di me nella via di scienza,	che	è ultima perfezione [nostra],	- Tratt. 1,13.4
415	e più stabilitate non potrebbe avere	che	[in] legar sé con numero e	- Tratt. 1,13.5
416	è stato mio, sì come tanto è palese	che	non dimanda testimonianza.	- Tratt. 1,13.5
417	che non dimanda testimonianza. Per	che	uno medesimo studio è stato	- Tratt. 1,13.5
418	studio è stato lo suo e 'l mio: per	che	di questa concordia l'amistà	- Tratt. 1,13.5
419	interpretando e questionando. Per	che	, se l'amistà s'acresce per la	- Tratt. 1,13.6
420	sensibilmente appare, manifesto è	che	essa in me massimamente è	- Tratt. 1,13.6
421	essa in me massimamente è cresciuta,	che	sono con esso volgare tutto	- Tratt. 1,13.6
422	e acrescitive dell'amistade: per	che	si conchiude che non	- Tratt. 1,13.7
423	dell'amistade: per che si conchiude	che	non solamente amore, ma	- Tratt. 1,13.7
424	dalle macule e dall'essere di biado; per	che	tempo è d'intendere a	- Tratt. 1,13.8
425	tramonerà, e darà lume a coloro	che	sono in tenebre ed in	- Tratt. 1,13.9
426	ed in oscuritate, per lo usato sole	che	a loro non luce.	- Tratt. 1,13.9
427	Voi	che	'ntendendo il terzo ciel	- Canzone 1.1
428	altrui, sì mi par novo./ El ciel	che	segue lo vostro valore./	- Canzone 1.4
429	segue lo vostro valore./ gentili creature	che	voi sete,/ mi tragge nello	- Canzone 1.5
430	'l parlar della vita ch'io provo,/ par	che	si drizzi degnamente a vui:/	- Canzone 1.8
431	degnamente a vui:/ però vi priego	che	lo mi 'ntendiate./ Io vi dirò	- Canzone 1.9
432	e come un spirito contra lei favella,/	che	vien pe' raggi della vostra	- Canzone 1.13
433	dello cor dolente/ un soave penser,	che	se ne già/ molte fiate a'	- Canzone 1.15
434	di cui parlava me sì dolcemente/	che	l'anima dicea: «Io men vo'	- Canzone 1.19
435	e signoreggia me di tal vertute,/	che	'l cor ne trema che di fori	- Canzone 1.22
436	di tal vertute,/ che 'l cor ne trema	che	di fori appare./ Questi mi	- Canzone 1.22
437	«Chi veder vuol la salute,/ faccia	che	li occhi d'esta donna miri,/	- Canzone 1.25
438	di sospiri»./ Trova contraro tal	che	lo distrugge/ l'umil	- Canzone 1.27
439	tal che lo distrugge/ l'umil pensero	che	parlar mi sòle/ d'un'angela	- Canzone 1.28
440	che parlar mi sòle/ d'un'angela	che	'n cielo è coronata./	- Canzone 1.29
441	a me, come si fugge/ questo pietoso	che	m'ha consolata!»./ Delli	- Canzone 1.32
442	dice questa affannata/ «Qual ora fu,	che	tal donna li vide!./ E	- Canzone 1.34
443	nelli occhi di costei/ de' star colui	che	le mie pari ancide!./ E non	- Canzone 1.37
444	E non mi valse ch'io ne fosse acorta/	che	non mirasser tal, ch'io ne	- Canzone 1.39
445	morta, ma se' ismarrita,/ anima nostra,	che	si ti lamenti»./ dice uno	- Canzone 1.41
446	gentile;/ «ché quella bella donna	che	tu senti,/ ha transmutata	- Canzone 1.43
447	ha transmutata in tanto la tua vita,/	che	n'hai paura, sì se' fatta vile!	- Canzone 1.45
448	vedrai/ di sì alti miracoli adornezza,/	che	tu dirai: 'Amor, signor	- Canzone 1.51
449	signor verace,/ ecco l'ancella tua: fa	che	ti piace'»./ Canzone, io	- Canzone 1.52
450	che ti piace'»./ Canzone, io credo	che	saranno radi/ color che	- Canzone 1.53
451	io credo che saranno radi/ color	che	tua ragione intendan bene,/	- Canzone 1.54

452	Onde, se per ventura elli adivene/	che tu dinanzi da persone vadi/	- Canzone 1.57
453	che tu dinanzi da persone vadi/	che non ti paian d'essa bene	- Canzone 1.58
454	d'essa bene acorte,/ allor ti priego	che ti riconforte,/ dicendo lor,	- Canzone 1.59
455	Poi	che proemialmente ragionando, me	- Tratt. 2,1.1
456	la mia nave uscir di porto; per	che , dirizzato l'artimone della	- Tratt. 2,1.1
457	nella fine della mia cena. Ma però	che più proficabile sia questo mio	- Tratt. 2,1.1
458	proficabile sia questo mio cibo, prima	che vegna la prima vivanda voglio	- Tratt. 2,1.1
459	mostrare come mangiare si dee. Dico	che , sì come nel primo capitolo è	- Tratt. 2,1.2
460	E a ciò dare a intendere, si vuol sapere	che le scritture si possono	- Tratt. 2,1.2
461	si chiama litterale, e questo è quello	che [..... L'altro si	- Tratt. 2,1.3
462	si chiama allegorico, e questo è quello	che] si nasconde sotto 'l manto di	- Tratt. 2,1.4
463	menzogna: sì come quando dice Ovidio	che Orfeo facea colla cetera	- Tratt. 2,1.4
464	e li arbori e le pietre a sé muovere:	che vuol dire che lo savio uomo	- Tratt. 2,1.4
465	e le pietre a sé muovere: che vuol dire	che lo savio uomo collo strumento	- Tratt. 2,1.4
466	muovere alla sua voluntade coloro	che [non] hanno vita di scienza e	- Tratt. 2,1.4
467	hanno vita di scienza e d'arte; e coloro	che non hanno vita ragionevole	- Tratt. 2,1.4
468	questo senso prendono altrimenti	che li poeti; ma però che mia	- Tratt. 2,1.4
469	altrimenti che li poeti; ma però	che mia intenzione è qui lo modo	- Tratt. 2,1.4
470	prendo lo senso allegorico secondo	che per li poeti è usato. Lo terzo	- Tratt. 2,1.4
471	si chiama morale, e questo è quello	che li lettori deono intentamente	- Tratt. 2,1.5
472	Cristo salio lo monte per transfigurarsi,	che delli dodici Apostoli menò	- Tratt. 2,1.5
473	dodici Apostoli menò seco li tre: in	che moralmente si può intendere	- Tratt. 2,1.5
474	tre: in che moralmente si può intendere	che alle secretissime cose noi	- Tratt. 2,1.5
475	si sponne una scrittura, la quale ancora [	che sia vera] eziandio nel senso	- Tratt. 2,1.6
476	si può in quello canto del Profeta	che dice che nell'uscita del popolo	- Tratt. 2,1.6
477	in quello canto del Profeta che dice	che nell'uscita del popolo d'Israel	- Tratt. 2,1.6
478	d'Egitto Giudea è fatta santa e libera:	che avegna essere vero secondo la	- Tratt. 2,1.6
479	sia manifesto, non meno è vero quello	che spiritualmente s'intende, cioè	- Tratt. 2,1.6
480	quello che spiritualmente s'intende, cioè	che nell'uscita dell'anima dal	- Tratt. 2,1.6
481	allo allegorico. È impossibile, però	che in ciascuna cosa che ha dentro	- Tratt. 2,1.7
482	È impossibile, però che in ciascuna cosa	che ha dentro e di fuori è	- Tratt. 2,1.7
483	al di fuori: onde, con ciò sia cosa	che nelle scritture [la litterale	- Tratt. 2,1.7
484	Ancora: è impossibile, però	che in ciascuna cosa, naturale ed	- Tratt. 2,1.8
485	prima essere disposto lo subietto sopra	che la forma dee stare: sì come	- Tratt. 2,1.8
486	e aparecchiata. Onde, con ciò sia cosa	che la litterale sentenza sempre sia	- Tratt. 2,1.8
487	è prima venire alla conoscenza dell'altre	che alla sua. Ancora: è	- Tratt. 2,1.8
488	alla sua. Ancora: è impossibile, però	che in ciascuna cosa, naturale ed	- Tratt. 2,1.9
489	nello studiare: onde, con ciò sia cosa	che 'l dimostrare sia edificazione	- Tratt. 2,1.9
490	impossibile è [al]l'altre venire prima	che a quella. Ancora: posto che	- Tratt. 2,1.9
491	prima che a quella. Ancora: posto	che possibile fosse, sarebbe	- Tratt. 2,1.10
492	nel primo della Fisica, la natura vuole	che ordinatamente si proceda	- Tratt. 2,1.10
493	conoscenza, cioè procedendo da quello	che conoscemo meglio in quello	- Tratt. 2,1.10
494	quello che conoscemo meglio in quello	che conoscemo non così bene:	- Tratt. 2,1.10
495	che conoscemo non così bene: dico	che la natura vuole, in quanto	- Tratt. 2,1.10
496	Cominciando adunque, dico	che la stella di Venere due fiate	- Tratt. 2,2.1
497	fiate rivolta era in quello suo cerchio	che la fa parere serotina e	- Tratt. 2,2.1
498	trapassamento di quella Beatrice beata	che vive in cielo colli angeli e in	- Tratt. 2,2.1
499	allegato libello, più da sua gentilezza	che da mia elezione venne ch'io	- Tratt. 2,2.1
500	dimostrava sopra la mia vedovata vita,	che li spiriti delli occhi miei a lei	- Tratt. 2,2.1
501	dentro [da me] lei poi fero tale,	che lo mio beneplacito fue	- Tratt. 2,2.1
502	a disposarsi a quella imagine. Ma però	che non subitamente nasce amore	- Tratt. 2,2.2
503	là dove sono pensieri contrari	che lo 'mpediscano, convenne,	- Tratt. 2,2.2
504	che lo 'mpediscano, convenne, prima	che questo nuovo amore fosse	- Tratt. 2,2.2
505	lo pensiero del suo nutrimento e quello	che li era contrario, lo quale per	- Tratt. 2,2.2
506	ancora la rocca della mia mente: però	che l'uno era soccorso dalla parte	- Tratt. 2,2.2
507	lo soccorso dinanzi ciascuno die crescea,	che far non potea l'altro,	- Tratt. 2,2.2
508	non potea l'altro, comen[dan]te quella,	che impediva in alcuno modo a	- Tratt. 2,2.2
509	modo a dare indietro il volto; per	che a me parve sì mirabile, e	- Tratt. 2,2.2
510	sì mirabile, e anche duro a sofferire,	che io nol potei sostenere. [E]	- Tratt. 2,2.2
511	la vittoria del nuovo pensiero,	che era virtuosissimo sì come	- Tratt. 2,2.2
512	vertù celestiale; e cominciai a dire: Voi	che 'ntendendo il terzo ciel	- Tratt. 2,2.2

513	prima conoscere le sue parti, sì	che	leggiero sarà poi lo suo	- Tratt. 2,2.3
514	poi lo suo intendimento a vedere. Acciò	che	più non sia mestiere di	- Tratt. 2,2.3
515	parole per le sposizioni dell'altre, dico	che	questo ordine che in questo	- Tratt. 2,2.3
516	dell'altre, dico che questo ordine	che	in questo trattato si prenderà,	- Tratt. 2,2.3
517	intendo per tutti li altri. Adunque dico	che	la canzone proposta è	- Tratt. 2,2.4
518	nella quale s'inducono a udire ciò	che	dire intendo certe Intelligenze,	- Tratt. 2,2.4
519	di quello. La seconda è li tre versi	che	appresso del primo seguono:	- Tratt. 2,2.4
520	seguono: nel[la] quale si manifesta quel	che	dentro spiritualmente si	- Tratt. 2,2.4
521	è da sapere chi e quanti sono costoro	che	sono chiamati all'audienza	- Tratt. 2,3.1
522	dirò di loro a cu' io parlo. E avegna	che	quelle cose, per rispetto della	- Tratt. 2,3.1
523	poco sapere si possano, quel cotanto	che	l'umana ragione ne vede ha	- Tratt. 2,3.1
524	ragione ne vede ha più [di] dilettazone	che	'l molto e 'l certo delle cose	- Tratt. 2,3.1
525	in quello delli Animali. Dico adunque	che	del numero delli cieli e del	- Tratt. 2,3.2
526	diversamente è sentito da molti, avegna	che	la veritade all'ultimo sia	- Tratt. 2,3.2
527	l'antica grossezza delli astrologi,	che	fossero pur otto cieli, delli	- Tratt. 2,3.2
528	pur otto cieli, delli quali lo estremo,	che	contenesse tutto, fosse quello	- Tratt. 2,3.2
529	stelle fisse sono, cioè la spera ottava; e	che	di fuori da esso non fosse	- Tratt. 2,3.2
530	non fosse altro alcuno. Ancora credette	che	lo cielo del Sole fosse	- Tratt. 2,3.2
531	parlare. Tolomeo poi, acorgendosi	che	l'ottava spera si movea per	- Tratt. 2,3.3
532	cerchio suo partire dallo diritto cerchio,	che	volge tutto da oriente in	- Tratt. 2,3.3
533	constretto dalli principii di filosofia,	che	di necessitade vuole uno primo	- Tratt. 2,3.3
534	da oriente in occidente: la quale dico	che	si compie quasi in	- Tratt. 2,3.3
535	d'un'altra, grossamente assegnando. Sì	che	secondo lui, secondo quello	- Tratt. 2,3.3
536	Sì che secondo lui, secondo quello	che	si tiene in astrologia ed in	- Tratt. 2,3.3
537	si tiene in astrologia ed in filosofia poi	che	quelli movimenti furono	- Tratt. 2,3.3
538	è manifesto e determinato, secondo	che	per un'arte che si chiama	- Tratt. 2,3.3
539	e determinato, secondo che per un'arte	che	si chiama prospettiva, e [per]	- Tratt. 2,3.3
540	per testimonianza d'Aristotile [sapemo],	che	vide colli occhi (secondo che	- Tratt. 2,3.3
541	sapemo], che vide colli occhi (secondo	che	dice nel secondo Di Cielo e	- Tratt. 2,3.3
542	non lucente, e Marte stare celato tanto	che	raparve dall'altra parte lucente	- Tratt. 2,3.3
543	Ed è l'ordine del sito questo:	che	lo primo che numerano è	- Tratt. 2,3.4
544	è l'ordine del sito questo: che lo primo	che	numerano è quello dove è la	- Tratt. 2,3.4
545	è quello delle Stelle; lo nono è quello	che	non è sensibile se non per	- Tratt. 2,3.4
546	sensibile se non per questo movimento	che	è detto di sopra, lo quale	- Tratt. 2,3.4
547	li catolici pongono lo cielo Empireo,	che	è a dire cielo di fiamma o	- Tratt. 2,3.5
548	sé, secondo ciascuna [sua] parte, ciò	che	la sua materia vuole. E	- Tratt. 2,3.5
549	'n] ciascuna parte di quello nono cielo,	che	è [im]mediato a quello,	- Tratt. 2,3.5
550	in quello si rivolge con tanto desiderio,	che	la sua velocitade è quasi	- Tratt. 2,3.5
551	è lo luogo di quella somma Deitate	che	sola [sé] compiutamente vede.	- Tratt. 2,3.5
552	Questo loco è di spiriti beati, secondo	che	la Santa Chiesa vuole, che non	- Tratt. 2,3.5
553	secondo che la Santa Chiesa vuole,	che	non può dire menzogna; e	- Tratt. 2,3.5
554	sopra li cieli». E così, ricogliendo ciò	che	ragionato è, pare che diece	- Tratt. 2,3.6
555	ricogliendo ciò che ragionato è, pare	che	diece cieli siano, delli quali	- Tratt. 2,3.6
556	del quale si fa menzione in quella parte	che	mostrare intendo. Ed è da	- Tratt. 2,3.6
557	che mostrare intendo. Ed è da sapere	che	ciascuno cielo di sotto dal	- Tratt. 2,3.7
558	lo nono come li altri, hanno un cerchio	che	si può chiamare equatore del	- Tratt. 2,3.7
559	cerchio ha più rattezza nel muovere	che	alcuna parte del suo cielo, in	- Tratt. 2,3.7
560	più presso al polo, più è tarda, però	che	la sua rivoluzione è minore, e	- Tratt. 2,3.7
561	necessitade, colla maggiore. Dico ancora	che	quanto lo cielo più è presso	- Tratt. 2,3.7
562	per comparazione alli suoi [poli], però	che	ha più movimento e più	- Tratt. 2,3.7
563	vita e più forma, e più tocca di quello	che	è sopra sé, e per conseguente	- Tratt. 2,3.7
564	al presente si tratta, è una speretta	che	per se medesima in esso cielo	- Tratt. 2,3.8
565	lucentissima stella di Venere. E avegna	che	detto sia essere diece cieli,	- Tratt. 2,3.9
566	spera, e non ha una essenza con quello	che	'l porta, avegna che più sia	- Tratt. 2,3.9
567	essenza con quello che 'l porta, avegna	che	più sia connaturato ad esso	- Tratt. 2,3.9
568	avegna che più sia connaturato ad esso	che	li altri; e con esso è chiamato	- Tratt. 2,3.9
569	non è al presente da trattare: basti ciò	che	detto è della veritade del	- Tratt. 2,3.10
570	quale compiutamente è mostrato quello	che	al presente n'è mestiere.	- Tratt. 2,3.10
571	resta di mostrare chi sono questi	che	'l muovono. È adunque da	- Tratt. 2,4.1
572	È adunque da sapere primamente	che	li movitori di quelli [cieli]	- Tratt. 2,4.2
573	diversamente hanno sentito, avegna	che	la veritade sia trovata. Furono	- Tratt. 2,4.2

574	Aristotile nella sua Metafisica (avegna	che	nel primo di Cielo	- Tratt. 2,4,2
575	incidentemente paia sentire altrimenti), [	che]	credettero solamente essere	- Tratt. 2,4,2
576	fossero nelli cieli, e non più; dicendo	che	l'altre sarebbero state	- Tratt. 2,4,2
577	ch'era impossibile, con ciò sia cosa	che	loro essere sia loro operazione.	- Tratt. 2,4,2
578	si come Plato, uomo eccellentissimo,	che	puosero non solamente tante	- Tratt. 2,4,3
579	le larghezze, e così di tutte. E volsero	che	, si come le Intelligenze delli	- Tratt. 2,4,3
580	sua spezie; e chiamale Plato 'idee',	che	tanto è a dire quanto forme	- Tratt. 2,4,3
581	le chiama[va]no Dei e Dee, avegna	che	non così filosoficamente	- Tratt. 2,4,4
582	manifesta la testimonianza de' poeti	che	ritraggono in parte alcuna lo	- Tratt. 2,4,4
583	può bene ritrovare chi vuole. E avegna	che	per ragione umana queste	- Tratt. 2,4,5
584	numero essere le creature sopra dette,	che	non sono li effetti che [per] li	- Tratt. 2,4,5
585	sopra dette, che non sono li effetti	che	[per] li uomini si possono	- Tratt. 2,4,5
586	o tutte o la maggiore parte, e	che	quelle beate non siano in	- Tratt. 2,4,6
587	stato. Onde, con ciò sia cosa	che	quella che è qui l'umana	- Tratt. 2,4,6
588	stato. Onde, con ciò sia cosa che quella	che	è qui l'umana natura non pur	- Tratt. 2,4,6
589	e più divina. E con ciò sia cosa	che	quella che ha la beatitudine	- Tratt. 2,4,6
590	divina. E con ciò sia cosa che quella	che	ha la beatitudine del governare	- Tratt. 2,4,6
591	essere altre fuori di questo ministerio,	che	solamente vivano speculando.	- Tratt. 2,4,6
592	è più di Dio simigliante], manifesto è	che	questa vita è da Dio più	- Tratt. 2,4,6
593	larga, più viventi [Dio] l'ha dato	che	all'attiva. Per che si conchiude	- Tratt. 2,4,6
594	Dio] l'ha dato che all'attiva. Per	che	si conchiude che troppo	- Tratt. 2,4,6
595	dato che all'attiva. Per che si conchiude	che	troppo maggiore numero sia	- Tratt. 2,4,6
596	numero sia quello di quelle creature	che	li effetti non dimostrano. E	- Tratt. 2,4,6
597	non dimostrano. E non è contra quello	che	pare dire Aristotile nel decimo	- Tratt. 2,4,6
598	dire Aristotile nel decimo dell'Etica,	che	alle sustanze separate	- Tratt. 2,4,6
599	di certe segue la circolazione del cielo,	che	è del mondo governo; lo	- Tratt. 2,4,6
600	delli motori. L'altra ragione si è	che	nullo effetto è maggiore della	- Tratt. 2,4,7
601	effetto è maggiore della cagione, poi	che	la cagione non può dare	- Tratt. 2,4,7
602	poi che la cagione non può dare quello	che	non ha; onde, con ciò sia	- Tratt. 2,4,7
603	che non ha; onde, con ciò sia cosa	che	lo divino intelletto sia cagione	- Tratt. 2,4,7
604	dello 'ntelletto umano, [manifesto è]	che	l'umano quello non soperchia,	- Tratt. 2,4,7
605	alcuno se queste e altre ragioni	che	di ciò avere potemo, non	- Tratt. 2,4,8
606	-, e afferma[r] loro essere. Poi	che	, non avendo di loro alcuno	- Tratt. 2,4,8
607	per un poco di splendore o vero raggio	che	passa per le pupille del	- Tratt. 2,4,8
608	chiusi li nostri occhi intellettuali, mentre	che	l'anima è legata e incarcerata	- Tratt. 2,4,8
609	Detto è	che	per difetto d'amaestramento li	- Tratt. 2,5,1
610	videro delle creature spirituali, avegna	che	quello popolo d'Israel fosse in	- Tratt. 2,5,1
611	Ma noi semo di ciò amaestrati da colui	che	venne da quello, da colui che	- Tratt. 2,5,2
612	da colui che venne da quello, da colui	che	[le] fece, da colui che le	- Tratt. 2,5,2
613	da colui che [le] fece, da colui	che	le conserva, cioè dallo	- Tratt. 2,5,2
614	cioè dallo Imperadore dell'universo,	che	è Cristo, figliuolo del sovrano	- Tratt. 2,5,2
615	vero, lo quale fu morto da noi, per	che	ci recò vita. 'Lo qual fu luce	- Tratt. 2,5,2
616	che ci recò vita. 'Lo qual fu luce	che	allumina noi nelle tenebre',	- Tratt. 2,5,2
617	e disse a noi la veritate di quelle cose	che	noi sapere senza lui non	- Tratt. 2,5,2
618	La prima cosa e lo primo secreto	che	ne mostrò, fue una delle	- Tratt. 2,5,3
619	ciò fue quello suo grande legato	che	venne a Maria, giovinetta	- Tratt. 2,5,3
620	nostro Salvatore colla sua bocca disse	che	'l Padre li potea dare molte	- Tratt. 2,5,3
621	questi non negò, quando detto li fu	che	'l Padre avea comandato alli	- Tratt. 2,5,3
622	che 'l Padre avea comandato alli angeli	che	li ministrassero e servissero.	- Tratt. 2,5,3
623	che li ministrassero e servissero. Per	che	manifesto è a noi quelle	- Tratt. 2,5,4
624	essere] in larghissimo numero: per	che	la sua sposa e secretaria Santa	- Tratt. 2,5,4
625	quale dice Salomone: «Chi è questa	che	[a]scende del deserto, piena di	- Tratt. 2,5,4
626	del deserto, piena di quelle cose	che	dilettano, appoggiata sopra	- Tratt. 2,5,4
627	innumerabili. E partele per tre gerazie,	che	è a dire tre principati santi o	- Tratt. 2,5,4
628	e ciascuna gerazia ha tre ordini: si	che	novi ordini di creature	- Tratt. 2,5,4
629	della loro speculazione e lo numero in	che	sono le gerazie e quello in	- Tratt. 2,5,6
630	in che sono le gerazie e quello in	che	sono li ordini. Ché con ciò sia	- Tratt. 2,5,6
631	che sono li ordini. Ché con ciò sia cosa	che	la Maiesta divina sia in tre	- Tratt. 2,5,6
632	che la Maiesta divina sia in tre persone,	che	hanno una sustanza, di loro si	- Tratt. 2,5,6
633	mira la prima gerazia, cioè quella	che	è prima per nobilitade e che	- Tratt. 2,5,6
634	quella che è prima per nobilitade e	che	ultima noi annoveriamo. E	- Tratt. 2,5,6

635	più propinqua, a noi porge delli doni	che	essa riceve. E con ciò sia	- Tratt. 2,5.6
636	che essa riceve. E con ciò sia cosa	che	ciascuna persona nella divina	- Tratt. 2,5.7
637	sono in ciascuna gerarzia tre ordini	che	diversamente contemplano.	- Tratt. 2,5.7
638	questa contemplazione fanno li Serafini,	che	veggiono più della Prima	- Tratt. 2,5.7
639	che veggiono più della Prima Cagione	che	nulla angelica natura. Puotesi	- Tratt. 2,5.7
640	Puotesi considerare lo Padre secondo	che	ha relazione al Figlio, cioè	- Tratt. 2,5.7
641	ancora considerare lo Padre secondo	che	da lui procede lo Spirito	- Tratt. 2,5.7
642	del Figlio e dello Spirito Santo: per	che	convengono essere nove	- Tratt. 2,5.7
643	spiriti contemplativi a mirare nella luce	che	sola se medesima vede	- Tratt. 2,5.7
644	E non è qui da tacere una parola. Dico	che	di tutti questi ordini si	- Tratt. 2,5.8
645	questi ordini si perderono alquanto tosto	che	furono creati, forse in numero	- Tratt. 2,5.8
646	le gerarzie narrano li cieli mobili,	che	sono nove, e lo decimo	- Tratt. 2,5.9
647	sue mani annunzia lo firmamento». Per	che	ragionevole è credere che li	- Tratt. 2,5.9
648	Per che ragionevole è credere	che	li movitori del cielo della	- Tratt. 2,5.9
649	E perché li antichi s'accorsero	che	quello cielo era qua giù	- Tratt. 2,5.9
650	vertù mia, figlio del sommo padre,	che	li dardi di Tifeo» (cioè quello	- Tratt. 2,5.9
651	quinto di Metamorphoseos, quando dice	che	Venere disse ad Amore:	- Tratt. 2,5.9
652	potenzia mia». E sono questi Troni,	che	al governo di questo cielo	- Tratt. 2,5.10
653	diversamente è sentito, secondo	che	diversamente sentiro delle	- Tratt. 2,5.10
654	sentiro delle sue circolazioni; avegna	che	tutti siano acordati in questo,	- Tratt. 2,5.10
655	che tutti siano acordati in questo,	che	tanti sono quanti movimenti	- Tratt. 2,5.10
656	movimenti esso fae. Li quali, secondo	che	nel libro dell'Aggregazioni	- Tratt. 2,5.10
657	delli astrologi, sono tre: uno, secondo	che	la stella si muove per lo suo	- Tratt. 2,5.10
658	per lo suo epiciclo; l'altro, secondo	che	lo epiciclo si muove con tutto	- Tratt. 2,5.10
659	con quello del Sole; lo terzo, secondo	che	tutto quello cielo si muove	- Tratt. 2,5.10
660	a oriente, in cento anni uno grado. Si	che	[a] questi tre movimenti	- Tratt. 2,5.10
661	la circolazione in quello subietto propio	che	ciascuno muove. La forma	- Tratt. 2,5.10
662	La forma nobilissima del cielo,	che	ha in sé principio di questa	- Tratt. 2,5.10
663	passiva, gira, toccata da vertù motrice	che	questo intende: e dico	- Tratt. 2,5.10
664	Secondo	che	di sopra, nel terzo capitolo di	- Tratt. 2,6.1
665	movitori del cielo di Venere: O «voi	che	'ntendendo» - cioè collo	- Tratt. 2,6.2
666	non è di fuori apparito. E da sapere è	che	in tutta questa canzone,	- Tratt. 2,6.2
667	dire voglio, asegno due ragioni per	che	io convenevolmente deggio	- Tratt. 2,6.3
668	così da loro intesa come da coloro	che	'ntendono li loro effetti nella	- Tratt. 2,6.3
669	quello ritraere a chi liele fa, se può,	che	ad altri: acciò che se ello è	- Tratt. 2,6.4
670	fa, se può, che ad altri: acciò	che	se ello è beneficio, esso che	- Tratt. 2,6.4
671	altri: acciò che se ello è beneficio, esso	che	lo riceve si mostri conoscente	- Tratt. 2,6.4
672	ragione tocco quando dico: <i>El ciel</i>	che	<i>segue lo vostro valore,/ gentili</i>	- Tratt. 2,6.4
673	<i>segue lo vostro valore,/ gentili creature</i>	che	<i>voi sete,/ mi tragge nello</i>	- Tratt. 2,6.4
674	cioè la vostra circolazione, è quella	che	m'ha tratto nella presente	- Tratt. 2,6.4
675	condizione. Però conchiudo e dico	che	'l mio parlare a loro dee	- Tratt. 2,6.4
676	<i>'l parlar della vita ch'io provo,/ par</i>	che	<i>si drizzi degnamente a vui . / E</i>	- Tratt. 2,6.4
677	<i>'ntendere, quando dico: però vi priego</i>	che	<i>lo mi 'ntendiate .</i> Ma però	- Tratt. 2,6.4
678	<i>priego che lo mi 'ntendiate .</i> Ma però	che	in ciascuna maniera di	- Tratt. 2,6.5
679	è di dire nuove cose, cioè la divisione	che	è nella mia anima, e grandi	- Tratt. 2,6.5
680	<i>lui,/ e come un spirto contra lei favella,</i>	/ che	<i>vien pe' raggi della vostra</i>	- Tratt. 2,6.5
681	intendimento di queste parole, dico	che	questo [spirito] non è altro	- Tratt. 2,6.6
682	dico che questo [spirito] non è altro	che	uno frequente pensiero a	- Tratt. 2,6.6
683	ed abellire; e questa anima non è altro	che	un altro pensiero,	- Tratt. 2,6.6
684	acompagnato di consentimento,	che	, repugnando a questo,	- Tratt. 2,6.6
685	Ma però	che	ancora l'ultima sentenza della	- Tratt. 2,6.6
686	si tenea per questo pensiero	che	la memoria aiutava, chiamo io	- Tratt. 2,6.6
687	come chiamare solemo la cittade quelli	che	la tengono, e non coloro che	- Tratt. 2,6.6
688	quelli che la tengono, e non coloro	che	la combattono, avegna che	- Tratt. 2,6.6
689	e non coloro che la combattono, avegna	che	l'uno e l'altro sia cittadino.	- Tratt. 2,6.6
690	uno e l'altro sia cittadino. Dico anche	che	questo spirito viene per li	- Tratt. 2,6.7
691	viene per li raggi della stella: per	che	sapere si vuole che li raggi di	- Tratt. 2,6.7
692	della stella: per che sapere si vuole	che	li raggi di ciascuno cielo sono	- Tratt. 2,6.7
693	in queste cose di qua giù. E però	che	li raggi non sono altro che	- Tratt. 2,6.7
694	giù. E però che li raggi non sono altro	che	uno lume che viene dal	- Tratt. 2,6.7
695	li raggi non sono altro che uno lume	che	viene dal principio della luce	- Tratt. 2,6.7

696	sia se non nella parte della stella, però	che	l'altro cielo è diafano, cioè	- Tratt. 2,6.7
697	è diafano, cioè trasparente, non dico	che	vegna questo spirito, cioè	- Tratt. 2,6.7
698	delli suoi movitori è di tanta vertute,	che	nelle nostre anime e nell'altre	- Tratt. 2,6.7
699	ha grandissima podestade, non ostante	che	essa ci sia lontana, qual volta	- Tratt. 2,6.7
700	è, e più, al mezzo della terra,	che	ci ha di spazio tremilia	- Tratt. 2,6.7
701	litterale sentenza della prima parte; per	che	alla seconda è da intendere,	- Tratt. 2,7.1
702	nella quale si manifesta quello	che	dentro io sentia della	- Tratt. 2,7.1
703	diversitadi secondo la loro radice,	che	erano dentro a me; poi narro	- Tratt. 2,7.1
704	erano dentro a me; poi narro quello	che	dicea l'una e l'altra	- Tratt. 2,7.1
705	l'altra diversitade, e però, prima, quello	che	dicea la parte che perdea,	- Tratt. 2,7.1
706	e però, prima, quello che dicea la parte	che	perdea, cioè nel verso ch'è lo	- Tratt. 2,7.1
707	e lo terzo della canzone; e poi quello	che	dicea la parte che vincea, cioè	- Tratt. 2,7.1
708	canzone; e poi quello che dicea la parte	che	vincea, cioè nel verso ch'è lo	- Tratt. 2,7.1
709	della prima divisione, è da sapere	che	le cose deono essere	- Tratt. 2,7.2
710	ragione, e non dal senso né d'altro	che	sia meno nobile. Onde,	- Tratt. 2,7.2
711	dee intendere l'uomo usare la ragione,	che	è sua speciale vita ed atto	- Tratt. 2,7.2
712	«Asino vive». Dirittamente, dico, però	che	lo pensiero è propio atto	- Tratt. 2,7.2
713	è propio atto della ragione, per	che	le bestie non pensano, ché	- Tratt. 2,7.2
714	pur delle minori bestie, ma di quelle	che	hanno apparenza umana e	- Tratt. 2,7.2
715	bestia abominevole. Dico adunque	che	vita del mio core, cioè del	- Tratt. 2,7.3
716	parlo, ch'è Iddio: ciò è a dire	che	io pensando contemplava lo	- Tratt. 2,7.3
717	dico la finale cagione incontanente per	che	lassù io saliva pensando,	- Tratt. 2,7.3
718	<i>donna gloriâr vedìa</i> ; a dare a intendere	che	[.....], perché io era certo, e	- Tratt. 2,7.3
719	e sono, per sua graziosa revelazione,	che	ella era in cielo. Onde io	- Tratt. 2,7.3
720	la sua dolcezza, la quale era tanta	che	mi facea disioso della morte,	- Tratt. 2,7.4
721	quivi: <i>di cui parlava me sì dolcemente,</i>	che	<i>l'anima dicea: Io men vo'</i>	- Tratt. 2,7.4
722	diversitadi ch'era in me. Ed è da sapere	che	qui si dice 'pensiero', e	- Tratt. 2,7.4
723	, e non 'anima', di quello	che	salìa a vedere quella beata,	- Tratt. 2,7.4
724	la radice dell'altra diversitade, dicendo [	che	], sì come questo pensiero di	- Tratt. 2,7.5
725	vita di me, così un altro apparisce	che	fa quello cessare. E dico	- Tratt. 2,7.5
726	l'uno contrario fugge l'altro, e quello	che	fugge mostra per difetto di	- Tratt. 2,7.5
727	E dico	che	questo pensiero che di nuovo	- Tratt. 2,7.5
728	E dico che questo pensiero	che	di nuovo apparisce, è	- Tratt. 2,7.5
729	me e in vincere l'anima tutta, dicendo	che	esso segnoreggia sì che 'l	- Tratt. 2,7.5
730	tutta, dicendo che esso segnoreggia sì	che	'l cuore, cioè lo mio dentro,	- Tratt. 2,7.5
731	pensiero nuovo per suo effetto, dicendo	che	esso mi fa mirare una donna,	- Tratt. 2,7.6
732	per meglio inducermi, promettendomi	che	la vista delli occhi suoi è sua	- Tratt. 2,7.6
733	fare ciò credere all'anima esperta, dice	che	non è da guardare nelli occhi	- Tratt. 2,7.6
734	nelli occhi di questa donna per persona	che	tema angoscia di sospiri. Ed è	- Tratt. 2,7.6
735	inducere la mia mente a consentire,	che	[co]l ragionare della virtù	- Tratt. 2,7.6
736	e perché nasce amore, e la diversitade	che	mi combattea, procedere si	- Tratt. 2,8.1
737	in me diversi pensamenti. Dico	che	prima si conviene dire della	- Tratt. 2,8.1
738	e poi dell'altro, per questa ragione,	che	sempre quello che	- Tratt. 2,8.1
739	per questa ragione, che sempre quello	che	massimamente dire intende lo	- Tratt. 2,8.1
740	dicitor si dee riservare di dietro; però	che	quello che ultimamente si dice,	- Tratt. 2,8.1
741	dee riservare di dietro; però che quello	che	ultimamente si dice, più	- Tratt. 2,8.1
742	dello uditor. Onde, con ciò sia cosa	che	io intenda più a dire e a	- Tratt. 2,8.1
743	intenda più a dire e a ragionare quello	che	l'opera di costoro a cu' io	- Tratt. 2,8.1
744	l'opera di costoro a cu' io parlo fa,	che	quello che essa disfà,	- Tratt. 2,8.1
745	di costoro a cu' io parlo fa, che quello	che	essa disfà, ragionevole fue	- Tratt. 2,8.1
746	e ragionare la condizione della parte	che	si corrompea, e poi quella	- Tratt. 2,8.1
747	che si corrompea, e poi quella dell'altra	che	si generava. Veramente qui	- Tratt. 2,8.1
748	Potrebbe dire alcuno (con ciò sia cosa	che	amore sia effetto di queste	- Tratt. 2,8.2
749	l'altro genera?) (con ciò sia cosa	che	innanzi dovrebbe quello	- Tratt. 2,8.2
750	dovrebbe quello salvare, per la ragione	che	ciascuna cagione ama lo suo	- Tratt. 2,8.2
751	si può leggermente rispondere	che	lo effetto di costoro è amore,	- Tratt. 2,8.3
752	amore, come detto è; [e] però	che	salvare nol possono se non in	- Tratt. 2,8.3
753	nol possono se non in quelli subietti	che	sono sottoposti alla loro	- Tratt. 2,8.3
754	esso transmutano di quella parte	che	è fuori di loro podestade in	- Tratt. 2,8.3
755	che è fuori di loro podestade in quella	che	v'è dentro, cioè dell'anima	- Tratt. 2,8.3
756	dell'anima partita d'esta vita in quella	che	è in essa: sì come la natura	- Tratt. 2,8.3

757	effetto di quella; ché [l'anima, poi	che] è partita, perpetualmente dura	- Tratt. 2,8.3
758	perpetualmente dura in natura più	che umana. E così è soluta la	- Tratt. 2,8.3
759	E così è soluta la questione. Ma però	che della immortalità dell'anima è	- Tratt. 2,8.4
760	non intendo per proponimento. Dico	che intra tutte le bestilitadi quella	- Tratt. 2,8.5
761	questa vita non essere altra vita; però	che , se noi rivolgiamo tutte le	- Tratt. 2,8.5
762	savî scrittori, tutti concordano in questo,	che in noi sia parte alcuna	- Tratt. 2,8.5
763	questo pare volere ciascuno poeta	che secondo la fede de' gentili	- Tratt. 2,8.5
764	altri vivono secondo alcuna ragione.	Che se tutti fossero ingannati,	- Tratt. 2,8.5
765	seguirebbe una impossibilitade	che pure a ritraere sarebbe	- Tratt. 2,8.5
766	sarebbe orribile. Ciascuno è certo	che la natura umana è	- Tratt. 2,8.6
767	dice nel duodecimo delli Animali	che l'uomo è perfettissimo di tutti	- Tratt. 2,8.6
768	Onde, con ciò sia cosa	che molti [animali] che vivono,	- Tratt. 2,8.6
769	con ciò sia cosa che molti [animali]	che vivono, interamente siano	- Tratt. 2,8.6
770	siano senza questa speranza tutti mentre	che vivono, cioè d'altra vita; se la	- Tratt. 2,8.6
771	vana, maggiore sarebbe lo nostro difetto	che di nullo altro animale, con ciò	- Tratt. 2,8.6
772	di nullo altro animale, con ciò sia cosa	che molti già sono stati che hanno	- Tratt. 2,8.6
773	con ciò sia cosa che molti già sono stati	che hanno data questa vita per	- Tratt. 2,8.6
774	vita per quella: e così seguirebbe	che lo perfettissimo animale, cioè	- Tratt. 2,8.6
775	cioè l'uomo, fosse imperfettissimo -	che è impossibile - e che quella	- Tratt. 2,8.6
776	imperfettissimo - che è impossibile - e	che quella parte, cioè la ragione,	- Tratt. 2,8.6
777	- e che quella parte, cioè la ragione,	che è sua perfezione maggiore,	- Tratt. 2,8.6
778	fosse a lui cagione di maggiore difetto:	che del tutto diverso pare a dire.	- Tratt. 2,8.6
779	pare a dire. Ancora seguirebbe	che la natura contra se medesima	- Tratt. 2,8.7
780	nella mente umana posta avesse, poi	che detto è che molti alla morte	- Tratt. 2,8.7
781	umana posta avesse, poi che detto è	che molti alla morte del corpo	- Tratt. 2,8.7
782	immortale non fosse; con ciò sia cosa	che immortale convegna essere lo	- Tratt. 2,8.8
783	lo revelante, [o corporeo] o incorporeo	che sia, se bene si pensa	- Tratt. 2,8.8
784	o incorporeo, per le diverse oppinioni	che io truovo di ciò -, e quello	- Tratt. 2,8.8
785	mondana. Questa dottrina dico	che ne fa certi sopra tutte altre	- Tratt. 2,8.9
786	fa certi sopra tutte altre ragioni, però	che quello la n'hae data che la	- Tratt. 2,8.9
787	ragioni, però che quello la n'hae data	che la nostra immortalade vede e	- Tratt. 2,8.9
788	potemo perfettamente vedere mentre	che 'l nostro immortale col	- Tratt. 2,8.9
789	ciò dee essere potentissimo argomento	che in noi l'uno e l'altro sia; e	- Tratt. 2,8.9
790	Tornando al proposito, dico	che in questo verso che comincia:	- Tratt. 2,9.1
791	al proposito, dico che in questo verso	che comincia: <i>Trova contrario tal</i>	- Tratt. 2,9.1
792	verso che comincia: <i>Trova contrario tal</i>	che <i>lo distrugge</i> , intendo	- Tratt. 2,9.1
793	<i>lo distrugge</i> , intendo manifestare quello	che dentro a me l'anima mia	- Tratt. 2,9.1
794	parlare, quando dico: <i>Trova contrario tal</i>	che <i>lo distrugge/ l'umil pensero</i>	- Tratt. 2,9.1
795	<i>tal che lo distrugge/ l'umil pensero</i>	che <i>parlar mi sòle/ d'un'angela</i>	- Tratt. 2,9.1
796	<i>pensero che parlar mi sòle/ d'un'angela</i>	che <i>'n cielo è coronata.</i> / Questo	- Tratt. 2,9.1
797	pensiero, del quale detto è di sopra	che solea «esser vita dello cor	- Tratt. 2,9.2
798	sua parte e con tristizia parlare; e dico	che dice parole lamentandosi, quasi	- Tratt. 2,9.3
799	<i>a me, come si fugge/ questo pietoso</i>	che <i>m'ha consolata!</i> / Ben può	- Tratt. 2,9.3
800	sua grande perdita questo pensiero	che in cielo salia, l'avea data	- Tratt. 2,9.3
801	Poi appresso, ad iscusà di sé dico	che si volge tutto lo mio pensiero,	- Tratt. 2,9.4
802	e contra loro tre cose. La prima è	che biastemmia l'ora che questa	- Tratt. 2,9.6
803	cose. La prima è che biastemmia l'ora	che questa donna li vide. E qui si	- Tratt. 2,9.6
804	donna li vide. E qui si vuol sapere	che , avegna che più cose	- Tratt. 2,9.6
805	vide. E qui si vuol sapere che, avegna	che più cose nell'occhio a un'ora	- Tratt. 2,9.6
806	un'ora possano venire, veramente quella	che viene per retta linea nella	- Tratt. 2,9.6
807	si suggella solamente. E questo è però	che 'l nervo per lo quale corre lo	- Tratt. 2,9.6
808	l'altro occhio non può guardare, sì	che esso non sia veduto da lui;	- Tratt. 2,9.6
809	sia veduto da lui; ché, sì come quello	che mira riceve la forma nella	- Tratt. 2,9.6
810	arme è leggiere. Però quando dico: «	che tal donna li vide», è tanto a	- Tratt. 2,9.6
811	donna li vide», è tanto a dire quanto	che li occhi suoi e li miei si	- Tratt. 2,9.6
812	e li miei si guardaro. La seconda cosa	che dice, si è che riprende la sua	- Tratt. 2,9.7
813	La seconda cosa che dice, si è	che riprende la sua disobediencia,	- Tratt. 2,9.7
814	Poi procede alla terza cosa, e dice	che non dee sé riprendere di	- Tratt. 2,9.8
815	ma loro di non ubbidire: però	che dice che alcuna volta, di	- Tratt. 2,9.8
816	ma loro di non ubbidire: però che dice	che alcuna volta, di questa donna	- Tratt. 2,9.8
817	<i>occhi di costei</i> . E bene si dee credere	che l'anima mia conosce la sua	- Tratt. 2,9.8

818	temerebbe di venire allo raggio del sole	che	non farebbe la pietra, però	- Tratt. 2,9.8
819	del sole che non farebbe la pietra, però	che	la sua disposizione riceve	- Tratt. 2,9.8
820	<i>E non mi valse ch'io ne fosse acorta,</i>	/ che	<i>non mirasser tal, ch'io ne</i>	- Tratt. 2,9.9
821	colui di cui prima detto avea: «colui	che	le mie pari ancide». E così	- Tratt. 2,9.9
822	qual parla l'anima, cioè l'antico pensiero	che	si corrippe. Ora	- Tratt. 2,10.1
823	questa parte si contiene tutta nel verso	che	comincia: «Tu non se'	- Tratt. 2,10.1
824	nella seconda parte],	che	comincia: «Mira quant'ell'è	- Tratt. 2,10.1
825	all'ultime sue parole: Non è vero	che	tu sie morta; ma la cagione	- Tratt. 2,10.2
826	che tu sie morta; ma la cagione per	che	morta ti pare essere, si è uno	- Tratt. 2,10.2
827	se' caduta vilmente per questa donna	che	è apparita: - e qui è da	- Tratt. 2,10.2
828	che è apparita: - e qui è da notare	che	, si come dice Boezio nella	- Tratt. 2,10.2
829	'spiritel d'amore' a dare a intendere	che	lo consentimento mio piegava	- Tratt. 2,10.2
830	Poi, com'è detto, comanda quello	che	far dee quest'anima ripresa	- Tratt. 2,10.3
831	passionata, due cose, [e] sono queste	che	, massimamente congiunte,	- Tratt. 2,10.3
832	ogni altra bontade col lume suo. Per	che	Virgilio, d'Enea parlando, in	- Tratt. 2,10.3
833	lo chiama. E non è pietade quella	che	crede la volgare gente, cioè	- Tratt. 2,10.3
834	anzi è questo uno suo speciale effetto,	che	si chiama misericordia e[d]	- Tratt. 2,10.3
835	dice tre cose le quali, secondo quelle	che	per noi acquistar si possono,	- Tratt. 2,10.4
836	la persona piacente. Dice 'saggia': or	che	è più bello in donna che	- Tratt. 2,10.4
837	saggia': or che è più bello in donna	che	savere? Dice 'cortese':	- Tratt. 2,10.4
838	nulla cosa sta più in donna bene	che	cortesia. E non siano li	- Tratt. 2,10.4
839	anche di questo vocabulo ingannati,	che	credono che cortesia non sia	- Tratt. 2,10.4
840	questo vocabulo ingannati, che credono	che	cortesia non sia altro che	- Tratt. 2,10.4
841	che credono che cortesia non sia altro	che	larghezza; e larghezza è una	- Tratt. 2,10.4
842	Cortesia e onestade è tutt'uno: e però	che	nelle corti anticamente le	- Tratt. 2,10.4
843	d'Italia, non sarebbe altro a dire	che	turpezza. Dice «nella sua	- Tratt. 2,10.4
844	predette bontadi, però ch'ell'apre lume	che	mostra lo bene e l'altro della	- Tratt. 2,10.5
845	impone a lei, cioè all'anima mia,	che	chiami omai costei sua	- Tratt. 2,10.6
846	costei sua donna, promettendo a lei	che	di ciò assai si contenterà,	- Tratt. 2,10.6
847	la sentenza litterale di tutto quello	che	in questa canzone dico	- Tratt. 2,10.8
848	Ultimamente, secondo	che	di sopra disse la littera di	- Tratt. 2,11.1
849	medesima, e a quella parlo. E acciò	che	questa parte più pienamente	- Tratt. 2,11.1
850	parte più pienamente sia intesa, dico	che	generalmente si chiama in	- Tratt. 2,11.1
851	in ciascuna canzone 'tornata', però	che	li dicitori che prima usaro di	- Tratt. 2,11.1
852	canzone 'tornata', però che li dicitori	che	prima usaro di farla, fenno	- Tratt. 2,11.1
853	volte a quella intenzione la feci, e acciò	che	altri se n'acorgesse, rade	- Tratt. 2,11.1
854	della canzone quanto è allo numero	che	alla nota è necessario; ma	- Tratt. 2,11.1
855	si potràe. E però dico al presente	che	la bontade e la bellezza di	- Tratt. 2,11.1
856	l'una e l'altra è con diletto, avegna	che	la bontade sia massimamente	- Tratt. 2,11.1
857	diletto. Onde, con ciò sia cosa	che	la bontade di questa canzone	- Tratt. 2,11.1
858	a sentire per le diverse persone	che	in essa s'inducono a parlare,	- Tratt. 2,11.1
859	a vedere, parvemi mestiero alla canzone	che	per li altri si ponesse più	- Tratt. 2,11.1
860	altri si ponesse più mente alla bellezza	che	alla bontade. E questo è	- Tratt. 2,11.1
861	che alla bontade. E questo è quello	che	dico in questa parte. Ma	- Tratt. 2,11.1
862	che dico in questa parte. Ma però	che	molte fiate aviene che	- Tratt. 2,11.2
863	parte. Ma però che molte fiate aviene	che	l'amonire pare presuntuoso,	- Tratt. 2,11.2
864	Dico adunque: Io credo, canzone,	che	radi sono, cioè pochi, quelli	- Tratt. 2,11.2
865	che radi sono, cioè pochi, quelli	che	intendano te bene. E dico la	- Tratt. 2,11.2
866	cagione, la quale è doppia. Prima: però	che	faticosa parli - 'faticosa',	- Tratt. 2,11.2
867	- 'faticosa', dico, per la cagione	che	detta è -; poi: però che forte	- Tratt. 2,11.2
868	per la cagione che detta è -; poi: però	che	forte parli - 'forte', dico,	- Tratt. 2,11.2
869	lei e dico: Se per aventura incontra	che	tu vadi là dove persone	- Tratt. 2,11.2
870	che tu vadi là dove persone sieno	che	dubitare ti paiano nella tua	- Tratt. 2,11.2
871	non ti smarrire, ma di loro: Poi	che	non vedete la mia bontade,	- Tratt. 2,11.2
872	ponete mente almeno la mia bellezza.	Che	non voglio in ciò altro dire,	- Tratt. 2,11.2
873	non voglio in ciò altro dire, secondo	che	è detto di sopra, se non: O	- Tratt. 2,11.2
874	detto di sopra, se non: O uomini,	che	vedere non potete la	- Tratt. 2,11.2
875	però; ma ponete mente la sua bellezza,	che	è grande sì per [la]	- Tratt. 2,11.2
876	gramatici, sì per l'ordine del sermone,	che	si pertiene alli rettorici, sì	- Tratt. 2,11.2
877	sì per lo numero delle sue parti,	che	si pertiene alli musici. Le	- Tratt. 2,11.2
878	litterale sentenza della prima canzone,	che	è per prima vivanda intesa	- Tratt. 2,11.3

879	Poi	che	la litterale sentenza è	- Tratt. 2,12.1
880	però, principiando ancora da capo, dico	che	, come per me fu perduto lo	- Tratt. 2,12.1
881	sopra, io rimasi di tanta tristizia punto,	che	conforto non mi valeva	- Tratt. 2,12.1
882	dopo alquanto tempo, la mia mente,	che	si argomentava di sanare,	- Tratt. 2,12.2
883	si argomentava di sanare, provide, poi	che	né 'l mio né l'altrui	- Tratt. 2,12.2
884	consolare valea, ritornare al modo	che	alcuno sconsolato avea	- Tratt. 2,12.2
885	consolato s'avea. E udendo ancora	che	Tulio scritto avea un altro	- Tratt. 2,12.2
886	suo, misimi a leggere quello. E avegna	che	duro mi fosse nella prima	- Tratt. 2,12.2
887	si può vedere. E sì come essere suole	che	l'uomo va cercando argento e	- Tratt. 2,12.3
888	non forse senza divino imperio, io,	che	cercava di consolar me,	- Tratt. 2,12.3
889	li quali considerando, giudicava bene	che	la filosofia, che era donna di	- Tratt. 2,12.3
890	giudicava bene che la filosofia,	che	era donna di questi autori, di	- Tratt. 2,12.3
891	atto alcuno se non misericordioso; per	che	si volentieri lo senso di vero	- Tratt. 2,12.3
892	si volentieri lo senso di vero la mirava,	che	appena lo potea volgere da	- Tratt. 2,12.3
893	e alle disputazioni delli filosofanti; sì	che	in picciolo tempo, forse di	- Tratt. 2,12.3
894	tanto a sentire della sua dolcezza,	che	lo suo amore cacciava e	- Tratt. 2,12.3
895	e distruggeva ogni altro pensiero. Per	che	io, sentendomi levare dal	- Tratt. 2,12.4
896	sotto figura d'altre cose: però	che	della donna di cu' io	- Tratt. 2,12.4
897	né li uditori erano tanto bene disposti	che	avessero sì leggiere le [non]	- Tratt. 2,12.4
898	sentenza vera come alla fittizia, però	che	di vero si credea del tutto	- Tratt. 2,12.4
899	però che di vero si credea del tutto	che	disposto fosse a quello	- Tratt. 2,12.4
900	tutto che disposto fosse a quello amore,	che	non si credeva di questo.	- Tratt. 2,12.4
901	questo. Cominciai dunque a dire: <i>Voi</i>	che	<i>'ntendendo il terzo ciel</i>	- Tratt. 2,12.4
902	A vedere quello	che	per lo terzo cielo s'intende,	- Tratt. 2,13.1
903	cielo s'intende, prima si vuole vedere	che	per questo solo vocabulo	- Tratt. 2,13.1
904	questo terzo cielo ci fu mestiere. Dico	che	per cielo io intendo la	- Tratt. 2,13.2
905	li cieli le scienze, e per tre similitudini	che	li cieli hanno colle scienze	- Tratt. 2,13.2
906	e per l'ordine e numero in	che	paiono convenire, sì come	- Tratt. 2,13.2
907	subietto, lo quale essa non muove, però	che	nulla scienza dimostra lo	- Tratt. 2,13.3
908	sustanziale, tutti li filosofi concordano	che	li cieli siano cagione, avegna	- Tratt. 2,13.5
909	che li cieli siano cagione, avegna	che	diversamente questo	- Tratt. 2,13.5
910	Academico; e quali da vertude celestiale	che	è nel calore naturale del	- Tratt. 2,13.5
911	delle quali potemo la veritade speculare,	che	è ultima perfezione nostra, sì	- Tratt. 2,13.5
912	nel sesto dell'Etica, quando dice	che	'l vero è lo bene dello	- Tratt. 2,13.5
913	terzo' cielo si dica è da vedere. A	che	è mestiere fare considerazione	- Tratt. 2,13.6
914	considerazione sovra una comparazione	che	è nell'ordine delli cieli a	- Tratt. 2,13.6
915	stellata, risponde la scienza naturale,	che	Fisica si chiama, e la prima	- Tratt. 2,13.6
916	che Fisica si chiama, e la prima scienza,	che	si chiama Metafisica; alla	- Tratt. 2,13.6
917	cielo quieto risponde la scienza divina,	che	è Teologia appellata. E [la]	- Tratt. 2,13.6
918	è Teologia appellata. E [la] ragione per	che	ciò sia, brevemente è da	- Tratt. 2,13.6
919	ciò sia, brevemente è da vedere. Dico	che	'l cielo della Luna colla	- Tratt. 2,13.7
920	due cose si veggiono in essa propie,	che	non si veggiono nell'altre	- Tratt. 2,13.7
921	nell'altre stelle. L'una si è l'ombra	che	è in essa, la quale non è	- Tratt. 2,13.7
922	che è in essa, la quale non è altro	che	raritate del suo corpo, alla	- Tratt. 2,13.7
923	lato e ora luce da un altro, secondo	che	lo sole la vede. E queste due	- Tratt. 2,13.7
924	certe construzioni sono in uso	che	già non furono, e molte già	- Tratt. 2,13.7
925	che già non furono, e molte già furono	che	ancor saranno: sì come dice	- Tratt. 2,13.7
926	dice: «Molti vocabuli rinasceranno	che	già caddero». E lo cielo di	- Tratt. 2,13.7
927	quantitade del suo diametro non è più	che	di dugento trentadue miglia,	- Tratt. 2,13.8
928	di dugento trentadue miglia, secondo	che	pone Alfagrano, che dice	- Tratt. 2,13.8
929	miglia, secondo che pone Alfagrano,	che	dice quello essere delle	- Tratt. 2,13.8
930	miglia. L'altra propietade si è	che	più va velata delli raggi del	- Tratt. 2,13.8
931	è che più va velata delli raggi del Sole	che	null'altra stella. E queste due	- Tratt. 2,13.8
932	ché la Dialetica è minore in suo corpo	che	null'altra scienza, ché	- Tratt. 2,13.8
933	e terminata in quello tanto testo	che	nell'Arte vecchia e nella	- Tratt. 2,13.8
934	e nella Nuova si truova; e va più velata	che	nulla scienza, in quanto	- Tratt. 2,13.8
935	con più sofisticci e probabili argomenti	che	altra. E lo cielo di Venere	- Tratt. 2,13.8
936	aspetto, ché è soavissima a vedere più	che	altra stella; l'altra si è la sua	- Tratt. 2,13.9
937	soavissima di tutte l'altre scienze, però	che	a ciò principalmente intende;	- Tratt. 2,13.9
938	per due propietadi: l'una si è	che	del suo lume tutte l'altre	- Tratt. 2,13.10
939	l'altre stelle s'informano; l'altra si è	che	l'occhio nol può mirare. E	- Tratt. 2,13.10

940	lume tutte s'illuminano le scienze, però	che	li loro subietti sono tutti	- Tratt. 2,13.10
941	chi ben considera sottilmente; per	che	Pittagora, secondo che dice	- Tratt. 2,13.10
942	sottilmente; per che Pittagora, secondo	che	dice Aristotile nel primo	- Tratt. 2,13.10
943	dello 'ntelletto nol può mirare; però	che	'l numero, quanto è in sé	- Tratt. 2,13.10
944	L'altra si è	che	esso Marte, [secondo che	- Tratt. 2,13.11
945	L'altra si è che esso Marte, [secondo	che	dice Tolomeo nel	- Tratt. 2,13.11
946	quello del fuoco; e questo è quello per	che	esso pare affocato di colore,	- Tratt. 2,13.11
947	la spessezza e raritade delli vapori	che	'l seguono: li quali per loro	- Tratt. 2,13.11
948	è diterminato. E però dice Albumasar	che	l'accendimento di questi	- Tratt. 2,13.11
949	di regi e transmutamento di regni, però	che	sono effetti della signoria	- Tratt. 2,13.11
950	signoria di Marte. E Seneca dice però,	che	nella morte d'Augusto	- Tratt. 2,13.11
951	la Musica trae a sé li spiriti umani,	che	quasi sono principalmente	- Tratt. 2,13.11
952	sono principalmente vapori del cuore, sì	che	quasi cessano da ogni	- Tratt. 2,13.11
953	di tutti quasi corre allo spirito sensibile	che	riceve lo suono. E lo cielo	- Tratt. 2,13.11
954	per due proprietadi: l'una si è	che	muove tra due cieli	- Tratt. 2,13.12
955	onde Tolomeo dice, nello allegato libro,	che	Giove è stella di temperata	- Tratt. 2,13.12
956	e dello calore di Marte. L'altra si è	che	intra tutte le stelle bianche si	- Tratt. 2,13.12
957	punto è principio di quella; e secondo	che	dice, lo cerchio è	- Tratt. 2,13.12
958	cerchio è perfettissima figura in quella,	che	conviene però avere ragione	- Tratt. 2,13.12
959	conviene però avere ragione di fine. Si	che	tra 'l punto e lo cerchio si	- Tratt. 2,13.12
960	e certissima per sé e per la sua ancella,	che	si chiama Prospettiva. E lo	- Tratt. 2,13.12
961	di tempo lo suo cerchio; l'altra si è	che	sopra tutti li altri pianeti	- Tratt. 2,13.13
962	di tempo, sì per le sue [dimostrazioni],	che	sono più che d'alcuna delle	- Tratt. 2,13.13
963	per le sue [dimostrazioni], che sono più	che	d'alcuna delle sopra dette	- Tratt. 2,13.13
964	sopra dette scienze, sì per la esperienza	che	a bene giudicare in essa si	- Tratt. 2,13.13
965	ancora: è altissima di tutte l'altre; però	che	, sì come dice Aristotile nel	- Tratt. 2,13.13
966	e per la sua certezza; e questa più	che	alcuna delle sopra dette è	- Tratt. 2,13.13
967	è senza ogni difetto, sì come quella	che	da perfettissimo e	- Tratt. 2,13.13
968	primi cieli, è da procedere alli altri,	che	sono tre, come più volte s'è	- Tratt. 2,14.1
969	tre, come più volte s'è narrato. Dico	che	lo Cielo stellato si puote	- Tratt. 2,14.1
970	la Galassia, cioè quello bianco cerchio	che	lo vulgo chiama la Via di Sa'	- Tratt. 2,14.1
971	da oriente ad occidente, e un altro,	che	fa da occidente ad oriente,	- Tratt. 2,14.1
972	ad oriente, quasi ci tiene ascoso. Per	che	per ordine è da vedere prima	- Tratt. 2,14.1
973	e poi quella della Metafisica. Dico	che	lo Cielo stellato ci mostra	- Tratt. 2,14.2
974	ci mostra molte stelle: ché, secondo	che	li savi d'Egitto hanno veduto,	- Tratt. 2,14.2
975	hanno veduto, infino all'ultima stella	che	appare loro in meridie, mille	- Tratt. 2,14.2
976	dell'alterazione: ché, con ciò sia cosa	che	dal dieci in sù non si vada	- Tratt. 2,14.2
977	con se stesso, e la più bella alterazione	che	esso riceva sia la sua di se	- Tratt. 2,14.2
978	sia la sua di se medesimo, e la prima	che	riceve sia venti,	- Tratt. 2,14.2
979	similitudine grande colla Metafisica. Per	che	è da sapere che di quella	- Tratt. 2,14.3
980	colla Metafisica. Per che è da sapere	che	di quella Galassia li filosofi	- Tratt. 2,14.3
981	opinioni. Ché li Pittagorici dissero	che	'l Sole alcuna fiata errò nella	- Tratt. 2,14.3
982	quella apparenza dell'arsura; e credo	che	si mossero dalla favola di	- Tratt. 2,14.3
983	sì come fu Anassagora e Democrito,	che	[..... che] ciò era lume di	- Tratt. 2,14.3
984	fu Anassagora e Democrito, che [.....	che	] ciò era lume di sole	- Tratt. 2,14.3
985	ragioni dimostrative riprovarlo. Quello	che	Aristotile si dicesse, non si	- Tratt. 2,14.3
986	non si può bene sapere, di ciò, però	che	la sua sentenza non si truova	- Tratt. 2,14.3
987	translatione come nell'altra. E credo	che	fosse lo errore delli	- Tratt. 2,14.3
988	translatori: ché nella Nova pare dicere	che	ciò sia uno ragunamento di	- Tratt. 2,14.3
989	di vapori sotto le stelle di quella parte,	che	sempre traggono quelli; e	- Tratt. 2,14.3
990	essere ragione vera. Nella Vecchia dice	che	la Galassia non è altro che	- Tratt. 2,14.3
991	dice che la Galassia non è altro	che	moltitudine di stelle fisse in	- Tratt. 2,14.3
992	stelle fisse in quella parte, tanto picciole	che	distinguere di qua giù non le	- Tratt. 2,14.3
993	e Tolomeo. Onde, con ciò sia cosa	che	la Galassia sia uno effetto di	- Tratt. 2,14.4
994	se non per li loro effetti, manifesto è	che	lo Cielo stellato ha grande	- Tratt. 2,14.4
995	colla Metafisica. Ancora: per lo polo	che	vedemo significa le cose	- Tratt. 2,14.5
996	tratta la Fisica; e per lo polo	che	non vedemo significa le cose	- Tratt. 2,14.5
997	polo che non vedemo significa le cose	che	sono senza materia, che non	- Tratt. 2,14.5
998	significa le cose che sono senza materia,	che	non sono sensibili, delle quali	- Tratt. 2,14.5
999	significa le cose naturali corruttibili,	che	cotidianamente compiono loro	- Tratt. 2,14.6
1000	E per lo movimento quasi insensibile	che	fa da occidente in oriente	- Tratt. 2,14.6

1001	di queste tratta la Metafisica. Però dico	che	questo movimento significa	- Tratt. 2,14.6
1002	che questo movimento significa quelle,	che	essa circolazione cominciò e	- Tratt. 2,14.6
1003	movimento. E così è manifesto	che	lo Cielo stellato per molte	- Tratt. 2,14.7
1004	e alla Metafisica. Lo Cielo cristallino,	che	per Primo Mobile dinanzi è	- Tratt. 2,14.8
1005	ché [la] Morale Filosofia, secondo	che	dice Tommaso sopra lo	- Tratt. 2,14.8
1006	o di loro vista. Onde, pognamo	che	possibile fosse questo nono	- Tratt. 2,14.8
1007	scritte e per antico trovate. Per	che	assai è manifesto, questo	- Tratt. 2,14.8
1008	la sua pace simiglia la divina scienza,	che	piena è di tutta pace: la	- Tratt. 2,14.9
1009	e lasciando a loro la sua dottrina,	che	è questa scienza di cu' io	- Tratt. 2,14.9
1010	delli cieli alle scienze, vedere si può	che	per lo terzo cielo io intendo	- Tratt. 2,14.10
1011	<i>donna guardare</i> . Ove si vuole sapere	che	questa donna è la Filosofia;	- Tratt. 2,15.2
1012	<i>Chi veder vuol la salute,/ faccia</i>	che	<i>li occhi d'esta donna miri :/ li</i>	- Tratt. 2,15.4
1013	e rubatori subitani della mente umana,	che	nelle dimostrazioni, [cioè]	- Tratt. 2,15.4
1014	la quale in queste parole si può notare:	che	non dee l'uomo, per	- Tratt. 2,15.6
1015	nella quale dà cagione, a quello	che	segue, di più amore. Poi	- Tratt. 2,15.6
1016	miei», non vuole altro dire se non	che	forte fu l'ora che la prima	- Tratt. 2,15.7
1017	altro dire se non che forte fu l'ora	che	la prima dimostrazione di	- Tratt. 2,15.7
1018	ancide»; e dice poi: «son morta»:	che	pare contro a quello che	- Tratt. 2,15.9
1019	«son morta»: che pare contro a quello	che	detto è di sopra della salute	- Tratt. 2,15.9
1020	di questa donna. E però è da sapere	che	qui parla l'una delle parti, e	- Tratt. 2,15.9
1021	le quali diversamente litigano, secondo	che	di sopra è manifesto. Onde	- Tratt. 2,15.9
1022	spiritel d'amore», s'intende uno pensiero	che	nasce del mio studio. Onde	- Tratt. 2,15.10
1023	nasce del mio studio. Onde è da sapere	che	per amore, in questa	- Tratt. 2,15.10
1024	<i>di sì alti miracoli addornezza /</i> annunzia	che	per lei si vedranno li	- Tratt. 2,15.12
1025	pare sentire lo Filosofo, dicendo	che	per questi adornamenti	- Tratt. 2,15.12
1026	pienamente si parlerà. Tutto l'altro	che	segue poi di questa	- Tratt. 2,15.13
1027	questo secondo trattato, dico e affermo	che	la donna di cu' io innamorai	- Tratt. 2,15.13
1028	E qui si termina lo secondo trattato,	che	[è ordinato a sponere la	- Tratt. 2,15.14
1029	che [è ordinato a sponere la canzone	che	] per prima vivanda è messa	- Tratt. 2,15.14
1030	Amor	che	nella mente mi ragiona/	- Canzone 2.1
1031	move cose di lei meco sovente,/	che	lo 'ntelletto sovr'esse disvia./	- Canzone 2.4
1032	Lo suo parlar sì dolcemente sona,/	che	l'anima ch'ascolta e che lo	- Canzone 2.6
1033	sona,/ che l'anima ch'ascolta e	che	lo sente/ dice: «Oh me	- Canzone 2.6
1034	trattar di quel ch'odo di lei,/ ciò	che	lo mio intelletto non	- Canzone 2.11
1035	intelletto non comprende;/ e di quel	che	s'intende/ gran parte,	- Canzone 2.12
1036	il debole intelletto/ e 'l parlar nostro,	che	non ha valore/ di ritrar	- Canzone 2.17
1037	che non ha valore/ di ritrar tutto ciò	che	dice Amore./ Non vede il	- Canzone 2.18
1038	che dice Amore./ Non vede il sol,	che	tutto 'l mondo gira,/ cosa	- Canzone 2.19
1039	cosa tanto gentil, quanto in quell'ora/	che	luce nella parte ove	- Canzone 2.21
1040	di là su la mira,/ e quella gente	che	qui s'innamora/ ne' lor	- Canzone 2.24
1041	sua pace./ Suo esser tanto a Quei	che	lel dà piace,/ che 'nfonde	- Canzone 2.27
1042	esser tanto a Quei che lel dà piace,/	che	'nfonde sempre in lei la sua	- Canzone 2.28
1043	nostra natura./ La sua anima pura,/	che	riceve da lui questa salute,/	- Canzone 2.31
1044	ché 'n sue bellezze son cose vedute/	che	li occhi di color dov'ella	- Canzone 2.34
1045	ne mandan messi al cor pien di disiri,/	che	prendon aire e diventan	- Canzone 2.36
1046	la virtù divina/ sì come face in angelo	che	'l vede;/ e qual donna	- Canzone 2.38
1047	si dichina/ un <i>spirito</i> da ciel,	che	reca fede/ come l'alto	- Canzone 2.42
1048	valor ch'ella possede/ è oltre quel	che	si conviene a nui./ Li atti	- Canzone 2.44
1049	Amor ciascuno a prova/ in quella voce	che	lo fa sentire./ Di costei si	- Canzone 2.47
1050	si può dire:/ gentile è in donna ciò	che	in lei si trova,/ e bello è	- Canzone 2.49
1051	tanto quanto lei simiglia./ E puossi dir	che	'l suo aspetto giova/ a	- Canzone 2.51
1052	'l suo aspetto giova/ a consentir ciò	che	par meraviglia;/ onde la	- Canzone 2.52
1053	Cose appariscon nello suo aspetto,/	che	mostran de' piacer del	- Canzone 2.56
1054	dico nelli occhi e nel suo dolce riso,/	che	le vi reca Amor com'a suo	- Canzone 2.58
1055	e rompon come trono/ l'innati vizii	che	fanno altrui vile./ Però	- Canzone 2.67
1056	chi mosse l'universo./ Canzone, e' par	che	tu parli contraro/ al dir	- Canzone 2.73
1057	tu parli contraro/ al dir d'una sorella	che	tu hai;/ ché questa donna	- Canzone 2.74
1058	sorella che tu hai;/ ché questa donna	che	tanto umil fai/ ella la	- Canzone 2.75
1059	la chiama fera e disdegnosa./ Tu sai	che	'l ciel sempr'è lucente e	- Canzone 2.77
1060	l'anima tenea,/ e teme ancora, sì	che	mi par fero/ quantunque	- Canzone 2.85
1061	di picciolo in grande fiamma s'accese; sì	che	non solamente vegghiando, ma	- Tratt. 3,1.1

1062	E quanto fosse grande lo desiderio	che	Amore di vedere costei mi	- Tratt. 3,1,1
1063	desideroso, ma di tutte quelle persone	che	alcuna prossimitade avessero	- Tratt. 3,1,1
1064	alcuna. Oh quante notti furono,	che	li occhi dell'altre persone	- Tratt. 3,1,1
1065	persone chiusi dormendo si posavano,	che	li miei nello abitaculo del mio	- Tratt. 3,1,1
1066	del tutto tenere non potea. E avegna	che	poca podestade io potesse	- Tratt. 3,1,1
1067	ad esso m'acostai per più fiate,	che	io deliberai e vidi che, d'amor	- Tratt. 3,1,1
1068	per più fiate, che io deliberai e vidi	che	, d'amor parlando, più bello né	- Tratt. 3,1,1
1069	né più proficabile sermone non era	che	quello nel quale si	- Tratt. 3,1,1
1070	nel quale si commendava la persona	che	si amava. E a questo	- Tratt. 3,1,1
1071	fare a se medesimo altri onore non è,	che	onorare l'amico. Ché con ciò	- Tratt. 3,1,2
1072	onorare l'amico. Ché con ciò sia cosa	che	intra dissimili amistà essere	- Tratt. 3,1,2
1073	intendere: l'uno si è di non volere	che	alcuno vizioso si mostri amico,	- Tratt. 3,1,2
1074	colui cui amico si fa; l'altro si è	che	nessuno dee l'amico suo	- Tratt. 3,1,2
1075	l'amico suo biasimare palesemente, però	che	a se medesimo dà del dito	- Tratt. 3,1,2
1076	di questa amistade. Onde è da sapere	che	, si come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 3,1,3
1077	una proporzione essere intra loro,	che	la dissimilitudine a	- Tratt. 3,1,3
1078	intra lo signore e lo servo: ché, avegna	che	lo servo non possa simile	- Tratt. 3,1,3
1079	è beneficiato, dee però rendere quello	che	migliore può con tanto [di]	- Tratt. 3,1,3
1080	tanto [di] sollicitudine e di franchezza,	che	quello che è dissimile per sé	- Tratt. 3,1,3
1081	sollicitudine e di franchezza, che quello	che	è dissimile per sé si faccia	- Tratt. 3,1,3
1082	l'amistade si ferma e si conserva. Per	che	io, considerando me minore	- Tratt. 3,1,3
1083	Per che io, considerando me minore	che	questa donna, e veggendo me	- Tratt. 3,1,3
1084	«non basta di guardare pur quello	che	è dinanzi alli occhi», cioè lo	- Tratt. 3,1,4
1085	presente, e però n'è data la provedenza,	che	riguarda oltre, a quello che	- Tratt. 3,1,4
1086	providenza, che riguarda oltre, a quello	che	può avvenire. Dico che pensai	- Tratt. 3,1,4
1087	Dico	che	pensai che da molti, di retro	- Tratt. 3,1,4
1088	Dico che pensai	che	da molti, di retro da me,	- Tratt. 3,1,4
1089	me essere dal primo amore mutato; per	che	, a torre via questa riprensione,	- Tratt. 3,1,4
1090	nullo migliore argomento era	che	dire quale era quella donna	- Tratt. 3,1,4
1091	era che dire quale era quella donna	che	m'avea mutato. Ché per la	- Tratt. 3,1,4
1092	io potesse; e cominciai a dire: <i>Amor</i>	che	<i>nella mente mi ragiona</i> .	- Tratt. 3,1,5
1093	versi seguenti, nelli quali si tratta quello	che	dire s'intende, cioè la loda di	- Tratt. 3,1,6
1094	delli quali comincia: <i>Non vede il sol</i> ,	che	<i>tutto 'l mondo gira</i> . La terza	- Tratt. 3,1,6
1095	Faccendomi dunque dalla prima parte,	che	[per] proemio di questa	- Tratt. 3,2,1
1096	di questa canzone fu ordinata, dico	che	dividere in tre parti si	- Tratt. 3,2,1
1097	<i>avran difetto</i> . Dice adunque: <i>Amor</i>	che	<i>nella mente mi ragiona</i> : dove	- Tratt. 3,2,2
1098	è da vedere chi è questo ragionatore, e	che	è questo loco nel quale dico	- Tratt. 3,2,2
1099	e sottilmente considerando, non è altro	che	unimento spirituale dell'anima	- Tratt. 3,2,3
1100	l'anima corre tosto e tardi secondo	che	è libera o impedita. E la	- Tratt. 3,2,3
1101	e non riceve diversitate per quella,	che	è semplicissima, ma per le	- Tratt. 3,2,3
1102	secondarie cagioni e per la materia in	che	discende. Onde nel medesimo	- Tratt. 3,2,3
1103	i doni per lo concorrimento della cosa	che	riceve». Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 3,2,3
1104	cosa che riceve». Onde, con ciò sia cosa	che	ciascuno effetto ritegna della	- Tratt. 3,2,3
1105	si come dice Alpetragio quando afferma	che	quello che è causato da corpo	- Tratt. 3,2,3
1106	Alpetragio quando afferma che quello	che	è causato da corpo circolare	- Tratt. 3,2,3
1107	della divina natura in alcuno modo: non	che	la divina natura sia divisa e	- Tratt. 3,2,3
1108	è] partecipata, per lo modo quasi	che	la natura del sole è partecipata	- Tratt. 3,2,3
1109	natura tiene: onde l'anima umana,	che	è forma nobilissima di queste	- Tratt. 3,2,3
1110	che è forma nobilissima di queste	che	sotto lo cielo sono generate,	- Tratt. 3,2,3
1111	generate, più riceve della natura divina	che	alcun'altra. E però che	- Tratt. 3,2,3
1112	natura divina che alcun'altra. E però	che	naturalissimo è in Dio volere	- Tratt. 3,2,3
1113	è in Dio volere essere - però	che	, si come nello allegato libro si	- Tratt. 3,2,3
1114	naturalmente con tutto desiderio; e però	che	'l suo essere dipende da Dio	- Tratt. 3,2,3
1115	per lo suo essere fortificare. E però	che	nelle bontadi della natura [e]	- Tratt. 3,2,3
1116	della ragione si mostra la divina, vène	che	naturalmente l'anima umana	- Tratt. 3,2,3
1117	lo quale apparimento è fatto secondo	che	la conoscenza dell'anima è	- Tratt. 3,2,3
1118	o impedita. E questo unire è quello	che	noi dicemo amore, per lo	- Tratt. 3,2,3
1119	dentro l'anima, veggendo di fuori quelli	che	ama. Questo amore, cioè	- Tratt. 3,2,3
1120	ragionatore del quale io dico; poi	che	da lui continui pensieri	- Tratt. 3,2,4
1121	essaminanti lo valore di questa donna	che	spiritualmente fatta era colla	- Tratt. 3,2,4
1122	ragionare si è la mente; ma per dire	che	sia la mente, non si prende di	- Tratt. 3,2,5

1123	non si prende di ciò più intendimento	che	di prima, e però è da vedere	- Tratt. 3,2.5
1124	che di prima, e però è da vedere	che	questa mente propriamente	- Tratt. 3,2.5
1125	propriamente significa. Dico adunque	che	lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 3,2.6
1126	partendo le potenze di quella, dice	che	l'anima principalmente hae tre	- Tratt. 3,2.6
1127	questa si può col sentire fare una, però	che	ogni anima che sente, o con	- Tratt. 3,2.6
1128	sentire fare una, però che ogni anima	che	sente, o con tutti i sensi o	- Tratt. 3,2.6
1129	sensi o con alcuno solo, si muove: sì	che	muovere è una potenza	- Tratt. 3,2.6
1130	congiunta col sentire. E secondo	che	esso dice, è manifestissimo che	- Tratt. 3,2.7
1131	secondo che esso dice, è manifestissimo	che	queste potenze sono intra sé	- Tratt. 3,2.7
1132	queste potenze sono intra sé per modo	che	l'una è fondamento dell'altra;	- Tratt. 3,2.7
1133	l'una è fondamento dell'altra; e quella	che	è fondamento puote per sé	- Tratt. 3,2.7
1134	puote per sé essere partita, ma l'altra,	che	si fonda sopra essa, non può	- Tratt. 3,2.7
1135	e] non si truova [in] alcuna cosa	che	non viva; e questa sensitiva	- Tratt. 3,2.7
1136	animale bruto vedemo. E quella anima	che	tutte queste potenze	- Tratt. 3,2.7
1137	a guisa di sempiterna Intelligenza: però	che	l'anima è tanto in quella	- Tratt. 3,2.7
1138	nobilitata e dinudata da materia,	che	la divina luce, come in angelo,	- Tratt. 3,2.7
1139	nel sesto de l'Etica ; dove dice	che	in essa è una virtù che si	- Tratt. 3,2.8
1140	dove dice che in essa è una virtù	che	si chiama scientifica, e una	- Tratt. 3,2.8
1141	virtù che si chiama scientifica, e una	che	si chiama ragionativa o vero	- Tratt. 3,2.8
1142	tutte queste nobilissime vertudi, e l'altre	che	sono in quella	- Tratt. 3,2.8
1143	vocabulo, del quale si volea sapere	che	fosse, cioè mente. Per che è	- Tratt. 3,2.8
1144	volea sapere che fosse, cioè mente. Per	che	è manifesto che per mente	- Tratt. 3,2.8
1145	fosse, cioè mente. Per che è manifesto	che	per mente s'intende questa	- Tratt. 3,2.8
1146	e nobilissima parte dell'anima. E	che	ciò fosse lo 'ntendimento, si	- Tratt. 3,2.9
1147	Boezio si puote apertamente vedere,	che	prima la predica delli uomini,	- Tratt. 3,2.9
1148	ove dice alla Filosofia: «Tu e Dio,	che	nella mente [te] delli uomini	- Tratt. 3,2.9
1149	predicata fue, anzi di molti uomini,	che	della parte perfettissima	- Tratt. 3,2.9
1150	Onde si puote omai vedere	che	è mente: che è quella fine e	- Tratt. 3,2.10
1151	si puote omai vedere che è mente:	che	è quella fine e preziosissima	- Tratt. 3,2.10
1152	fine e preziosissima parte dell'anima	che	è deitate. E questo è il	- Tratt. 3,2.10
1153	è deitate. E questo è il luogo dove dico	che	Amore mi ragiona della mia	- Tratt. 3,2.10
1154	Non senza cagione dico	che	questo amore nella mente mia	- Tratt. 3,3.1
1155	nel quale adopera. Onde è da sapere	che	ciascuna cosa, come detto è di	- Tratt. 3,3.2
1156	generazione ricevere virtù. Le piante,	che	sono prima animate, hanno	- Tratt. 3,3.2
1157	luogo più manifestamente, secondo	che	la complessione richiede; e	- Tratt. 3,3.2
1158	alle perfette ed oneste cose. E però	che	l'uomo, avegna che una sola	- Tratt. 3,3.3
1159	oneste cose. E però che l'uomo, avegna	che	una sola sustanza sia, tutta	- Tratt. 3,3.3
1160	Ché per la natura del semplice corpo	che	nello subietto signoreggia,	- Tratt. 3,3.4
1161	e nel tempo della sua generazione	che	in altro. Onde si legge nelle	- Tratt. 3,3.5
1162	Maggiore e in Lucano e in altri poeti	che	, combattendo [Ercule] collo	- Tratt. 3,3.5
1163	che, combattendo [Ercule] collo gigante	che	si chiamava Anteo, tutte [le]	- Tratt. 3,3.5
1164	che si chiamava Anteo, tutte [le] volte	che	lo gigante era stanco [ed] elli	- Tratt. 3,3.5
1165	e della quale era esso generato. Di	che	acorgendosi Ercule, alla fine	- Tratt. 3,3.5
1166	senza lasciarlo alla terra ricongiugnere,	che	lo vinse per soperchio e uccise.	- Tratt. 3,3.5
1167	tratta dell'amistade. Onde, acciò	che	questa natura si chiama	- Tratt. 3,3.9
1168	nella mente', per dare ad intendere	che	questo amore era quello che	- Tratt. 3,3.9
1169	intendere che questo amore era quello	che	in quella nobilissima natura	- Tratt. 3,3.9
1170	continuanza e lo suo fervore. E dico	che	'move sovente cose che	- Tratt. 3,3.9
1171	E dico che 'move sovente cose	che	fanno disviare lo 'ntelletto'.	- Tratt. 3,3.9
1172	lo 'ntelletto'. E veramente dico; però	che	li miei pensieri, di costei	- Tratt. 3,3.9
1173	fiate voleano cose conchiudere di lei	che	io non le potea intendere, e	- Tratt. 3,3.9
1174	non le potea intendere, e smarrivami, sì	che	quasi pareva di fuori alienato:	- Tratt. 3,3.9
1175	E quest'è l'una ineffabilitade di quello	che	io per tema ho preso; e	- Tratt. 3,3.10
1176	quando dico: «Lo suo parlar». E dico	che	li miei pensieri - che sono	- Tratt. 3,3.10
1177	parlar». E dico che li miei pensieri -	che	sono parlare d'amore -	- Tratt. 3,3.10
1178	parlare d'amore - 'sonan sì dolci'	che	la mia anima, cioè lo mio	- Tratt. 3,3.10
1179	narrare; e perché dire nol posso, dico	che	l'anima se ne lamenta	- Tratt. 3,3.10
1180	E questa è l'altra ineffabilitade, cioè	che	la lingua non è di quello che	- Tratt. 3,3.11
1181	cioè che la lingua non è di quello	che	lo 'ntelletto vede	- Tratt. 3,3.11
1182	E dico: «l'anima ch'ascolta e	che	lo sente»: 'ascoltare'	- Tratt. 3,3.11
1183	procedere a ragionare le parole	che	narrano la mia insufficienza.	- Tratt. 3,4.1

1184	la mia insufficienza. Dico adunque	che la mia insufficienza procede	- Tratt. 3,4,2
1185	trascende l'altezza di costei per lo modo	che detto è. Ché a me conviene	- Tratt. 3,4,2
1186	per povertà d'intelletto molto di quello	che è vero di lei, e che quasi nella	- Tratt. 3,4,2
1187	molto di quello che è vero di lei, e	che quasi nella mia mente raggia,	- Tratt. 3,4,2
1188	Poi quando dico: «e di quel	che s'intende», dico che non pur a	- Tratt. 3,4,2
1189	«e di quel che s'intende», dico	che non pur a quello che lo mio	- Tratt. 3,4,2
1190	s'intende», dico che non pur a quello	che lo mio intelletto non sostiene,	- Tratt. 3,4,2
1191	non sostiene, ma eziandio a quello	che io intendo sufficientemente,	- Tratt. 3,4,2
1192	non [sono sufficiente], però	che la lingua mia non è di tanta	- Tratt. 3,4,2
1193	la lingua mia non è di tanta facundia	che dire potesse ciò che nel	- Tratt. 3,4,2
1194	è di tanta facundia che dire potesse ciò	che nel pensiero mio se ne	- Tratt. 3,4,2
1195	che nel pensiero mio se ne ragiona: per	che è da vedere che, a rispetto	- Tratt. 3,4,2
1196	mio se ne ragiona: per che è da vedere	che , a rispetto della veritade, poco	- Tratt. 3,4,2
1197	a rispetto della veritade, poco fia quello	che dirà. E ciò resulta in grande	- Tratt. 3,4,2
1198	E quella orazione si può dire bene	che vegna dalla fabbrica del	- Tratt. 3,4,2
1199	altri le mie parole essere minori	che la dignitade di questa [donna];	- Tratt. 3,4,3
1200	la dignitade di questa [donna]; e dico	che , se difetto fia nelle mie rime,	- Tratt. 3,4,3
1201	nelle mie rime, cioè nelle mie parole	che a trattare di costei sono	- Tratt. 3,4,3
1202	quale [per lo] pensiero è vinto, sì	che seguire lui non puote a pieno,	- Tratt. 3,4,3
1203	perché quivi l'anima profondamente più	che altrove s'ingegna. Potrebbe	- Tratt. 3,4,3
1204	la colpa si dà allo 'ntelletto e al parlare	che è mio; ché, sì come, s'elli	- Tratt. 3,4,4
1205	A ciò si può brevemente rispondere	che non m'acuso, ma scuso	- Tratt. 3,4,5
1206	del Filosofo nel terzo dell'Etica,	che l'uomo è degno di loda e di	- Tratt. 3,4,5
1207	loda e di vituperio solo in quelle cose	che sono in sua podestà di fare o	- Tratt. 3,4,5
1208	non merita né vituperio né loda, però	che l'uno e l'altro è da rendere	- Tratt. 3,4,5
1209	e l'altro è da rendere ad altrui, avegna	che le cose siano parte dell'uomo	- Tratt. 3,4,5
1210	del corpo da sua nativitate laido, però	che non fu in sua podestà di farsi	- Tratt. 3,4,5
1211	della materia onde esso è fatto,	che fu principio del peccato della	- Tratt. 3,4,5
1212	non dovemo lodare l'uomo per biltate	che abbia da sua nativitate nello	- Tratt. 3,4,5
1213	lodare l'artefice, cioè la natura umana,	che tanta bellezza produce [nel]la	- Tratt. 3,4,5
1214	disse bene lo prete allo 'mperadore,	che ridea e schernia la laidezza	- Tratt. 3,4,5
1215	E però veggiamo li cattivi mal nati,	che pongono lo studio loro in	- Tratt. 3,4,5
1216	curano di ornare la loro] operazione,	che dee essere tutta con onestade:	- Tratt. 3,4,5
1217	che dee essere tutta con onestade:	che non è altro a fare che ornare	- Tratt. 3,4,5
1218	con onestade: che non è altro a fare	che ornare l'opera d'altrui ed	- Tratt. 3,4,5
1219	Tornando adunque al proposito, dico	che nostro intelletto, per difetto	- Tratt. 3,4,6
1220	virtù dalla quale trae quello ch'el vede,	che è virtù organica, cioè la	- Tratt. 3,4,6
1221	non puote a certe cose salire (però	che la fantasia nol puote aiutare,	- Tratt. 3,4,6
1222	nol puote aiutare, ché non ha lo di	che), sì come sono le sustanze	- Tratt. 3,4,6
1223	fece ciò la natura universale, cioè Dio,	che volse in questa vita privare	- Tratt. 3,4,6
1224	questa vita privare noi da questa luce;	che , perché elli lo si facesse,	- Tratt. 3,4,6
1225	presuntuoso sarebbe a ragionare. Si	che , se la mia considerazione mi	- Tratt. 3,4,6
1226	natura; e però è da sapere	che più ampî sono li termini dello	- Tratt. 3,4,7
1227	li termini dello 'ngegno [a pensare]	che a parlare, e più ampî a	- Tratt. 3,4,7
1228	che a parlare, e più ampî a parlare	che ad accennare. Dunque, se 'l	- Tratt. 3,4,7
1229	'l pensiero nostro, non solamente quello	che a perfetto intelletto non vène	- Tratt. 3,4,7
1230	intelletto non vène ma eziandio quello	che a perfetto intelletto si termina,	- Tratt. 3,4,7
1231	non semo noi da biasimare, però	che non semo di ciò fattori. E	- Tratt. 3,4,7
1232	<i>il debole intelletto/ e 'l parlar nostro,</i>	che <i>non ha valore/ di ritrar tutto</i>	- Tratt. 3,4,7
1233	<i>che non ha valore/ di ritrar tutto ciò</i>	che <i>dice Amore :/ ché assai si dee</i>	- Tratt. 3,4,7
1234	parte principale di questa canzone	che corre mo per mano.	- Tratt. 3,4,8
1235	tre parti se ne vogliono fare, secondo	che in tre versi si comprende. Ché	- Tratt. 3,5,1
1236	parte comincia: <i>Non vede il sol,</i>	che <i>tutto 'l mondo gira ; la</i>	- Tratt. 3,5,2
1237	Dice adunque: <i>Non vede il sol,</i>	che <i>tutto 'l mondo gira : dove è da</i>	- Tratt. 3,5,4
1238	lo mondo dal sole è girato. Prima dico	che per lo mondo io non intendo	- Tratt. 3,5,4
1239	volse Pittagora e li suoi seguaci dicere	che fosse una delle stelle, e che	- Tratt. 3,5,5
1240	dicere che fosse una delle stelle, e	che un'altra a lei fosse opposita,	- Tratt. 3,5,5
1241	e dicea ch'erano ambe in una spera	che si volvea da occidente in	- Tratt. 3,5,5
1242	si vedea e ora non si vedea). E dicea	che 'l fuoco era nel mezzo di	- Tratt. 3,5,5
1243	ponendo quello essere più nobile corpo	che l'acqua e che la terra, e	- Tratt. 3,5,5
1244	essere più nobile corpo che l'acqua e	che la terra, e ponendo lo mezzo	- Tratt. 3,5,5

1245	delli quattro corpi semplici: e però dicea	che	'l fuoco, quando pareva salire,	- Tratt. 3,5.5
1246	oppinione, e scrisse in uno suo libro	che	si chiama Timeo, che la terra	- Tratt. 3,5.6
1247	in uno suo libro che si chiama Timeo,	che	la terra col mare era bene lo	- Tratt. 3,5.6
1248	mare era bene lo mezzo di tutto, ma	che	'l suo tondo tutto si girava a	- Tratt. 3,5.6
1249	e fissa in sempiterno. E le sue ragioni,	che	Aristotile dice a rompere	- Tratt. 3,5.7
1250	per la sua grande autoritate sapere	che	questa terra è fissa e non si	- Tratt. 3,5.7
1251	questa terra è fissa e non si gira, e	che	essa col mare è centro del	- Tratt. 3,5.7
1252	cerchio equalmente distante da quelli,	che	massimamente giri. Di questi	- Tratt. 3,5.8
1253	celato, cioè lo meridionale. Lo cerchio	che	nel mezzo di questi s'intende,	- Tratt. 3,5.8
1254	Onde è da sapere	che	se una pietra potesse cadere	- Tratt. 3,5.9
1255	sempre in sul mezzo del capo. E credo	che	da Roma a questo luogo,	- Tratt. 3,5.9
1256	adunque, per meglio vedere, [	che]	in questo luogo ch'io dissi sia	- Tratt. 3,5.9
1257	e abbia nome Maria, dico ancora	che	se dall'altro polo, cioè	- Tratt. 3,5.9
1258	questa palla opposto a Maria. E credo	che	da Roma là dove caderebbe	- Tratt. 3,5.9
1259	E qui[vi] imaginiamo un'altra cittade,	che	abbia nome Lucia. Èli, tra	- Tratt. 3,5.9
1260	corda, di diecemilia dugento miglia, si	che	li cittadini di Maria tengono	- Tratt. 3,5.9
1261	anche uno cerchio in su questa palla,	che	sia in ciascuna parte sua	- Tratt. 3,5.10
1262	lungi da Maria quanto da Lucia. Credo	che	questo cerchio - secondo	- Tratt. 3,5.10
1263	sono intra l'altre genti li Garamanti,	che	stanno sempre quasi nudi;	- Tratt. 3,5.10
1264	come lo sole la gira. Dico adunque	che	'l cielo del sole si rivolge da	- Tratt. 3,5.11
1265	notte, ma tortamente contra quello; sì	che	'l suo mezzo cerchio, che	- Tratt. 3,5.11
1266	quello; sì che 'l suo mezzo cerchio,	che	equalmente è 'n tra li suoi	- Tratt. 3,5.11
1267	del Capricorno. Però conviene	che	Maria veggia nel principio	- Tratt. 3,5.12
1268	una mola del[la] quale non paia più	che	mezzo lo corpo suo; e questa	- Tratt. 3,5.12
1269	a guisa d'una vite d'un torno, tanto	che	compia novanta e una rota e	- Tratt. 3,5.12
1270	uno uomo fosse in Lucia dritto, sempre	che	volgesse la faccia in ver lo	- Tratt. 3,5.12
1271	quello andarsi nello braccio sinistro. Per	che	si può vedere che questi	- Tratt. 3,5.12
1272	braccio sinistro. Per che si può vedere	che	questi luoghi hanno un dì	- Tratt. 3,5.12
1273	l'altro ha la notte. Conviene anche	che	lo cerchio dove sono li	- Tratt. 3,5.13
1274	iguale colla notte, o di qua o di là	che	'l sole li vada; e due volte	- Tratt. 3,5.13
1275	e due piccioli verni. Conviene anche	che	li due spazii che sono in	- Tratt. 3,5.14
1276	verni. Conviene anche che li due spazii	che	sono in mezzo delle due	- Tratt. 3,5.14
1277	lo sole disvariatemente, secondo	che	sono remoti e propinqui [a]	- Tratt. 3,5.14
1278	questi luoghi: sì come omai, per quello	che	detto è, puote vedere chi ha	- Tratt. 3,5.14
1279	è bello un poco di fatica lasciare. Per	che	vedere omai si puote che per	- Tratt. 3,5.15
1280	lasciare. Per che vedere omai si puote	che	per lo divino provvedimento	- Tratt. 3,5.15
1281	provvedimento lo mondo è sì ordinato	che	, volta la spera del sole e	- Tratt. 3,5.15
1282	quanto di tenebre. O ineffabile sapienza	che	così ordinasti, quanto è	- Tratt. 3,5.15
1283	Nel precedente capitolo è mostrato per	che	modo lo sole gira; sì che omai	- Tratt. 3,6.1
1284	mostrato per che modo lo sole gira; sì	che	omai si puote procedere a	- Tratt. 3,6.1
1285	parte alla quale s'intende. Dico adunque	che	in questa parte prima	- Tratt. 3,6.1
1286	per comparazione all'altre cose; e dico	che	'l sole, girando lo mondo, non	- Tratt. 3,6.1
1287	cosa così gentile come costei: per	che	segue che questa sia, secondo	- Tratt. 3,6.1
1288	così gentile come costei: per che segue	che	questa sia, secondo le parole,	- Tratt. 3,6.1
1289	le parole, gentilissima di tutte le cose	che	'l sole allumina. E dice: «in	- Tratt. 3,6.1
1290	«in quell'ora»: onde è da sapere	che	'ora' per due modi si	- Tratt. 3,6.2
1291	si prende dalli astrologi. L'uno si è	che	del die e della notte fanno	- Tratt. 3,6.2
1292	del die e dodici della notte, quanto	che	'l die sia grande o picciolo; e	- Tratt. 3,6.2
1293	e grandi nel dì e nella notte, secondo	che	'l dì e la notte cresce e	- Tratt. 3,6.2
1294	ore temporali. L'altro modo si è	che	, facendo del dì e della notte	- Tratt. 3,6.3
1295	notte le sedici e lo die le otto, secondo	che	cresce e menoma lo die e la	- Tratt. 3,6.3
1296	nello equinozio sempre queste e quelle	che	temporali si chiamano sono	- Tratt. 3,6.3
1297	si chiamano sono una cosa: però	che	, essendo lo dì eguale della	- Tratt. 3,6.3
1298	avendo rispetto ad altra cosa. E dico	che	le Intelligenze del cielo la	- Tratt. 3,6.4
1299	le Intelligenze del cielo la mirano, e	che	la gente di qua giù gentile	- Tratt. 3,6.4
1300	di costei, quando più hanno di quello	che	loro diletta. E qui è da	- Tratt. 3,6.4
1301	che loro diletta. E qui è da sapere	che	ciascuno Intelletto di sopra,	- Tratt. 3,6.4
1302	ciascuno Intelletto di sopra, secondo	che	è scritto nel libro delle	- Tratt. 3,6.4
1303	nel libro delle Cagioni, conosce quello	che	è sopra sé e quello che è	- Tratt. 3,6.4
1304	conosce quello che è sopra sé e quello	che	è sotto sé. Conosce adunque	- Tratt. 3,6.4
1305	sì come sua cagione, [e] conosce quello	che	è sotto sé sì come suo effetto;	- Tratt. 3,6.4

1306	è sotto sé sì come suo effetto; e però	che	Dio è universalissima cagione	- Tratt. 3,6.4
1307	secondo lo modo della Intelligenza. Per	che	tutte le Intelligenze conoscono	- Tratt. 3,6.4
1308	quella [le] Intelligenze motrici, però	che	sono specialissime cagioni di	- Tratt. 3,6.4
1309	così fatta come l'esempio intenzionale	che	della umana essenza è nella	- Tratt. 3,6.4
1310	massimamente in quelle menti angeliche	che	fabricano col cielo queste cose	- Tratt. 3,6.4
1311	soggiungo quando dico: <i>e quella gente</i>	che	<i>qui s'innamora</i> . Dove è da	- Tratt. 3,6.5
1312	<i>che qui s'innamora</i> . Dove è da sapere	che	ciascuna cosa massimamente	- Tratt. 3,6.5
1313	desiderata. E questo è quello desiderio	che	sempre ne fa parere ogni	- Tratt. 3,6.5
1314	dilettazione è sì grande in questa vita	che	all'anima nostra possa [sì]	- Tratt. 3,6.5
1315	anima nostra possa [sì] tòrre la sete,	che	sempre lo desiderio che detto	- Tratt. 3,6.5
1316	tòrre la sete, che sempre lo desiderio	che	detto è non rimagna nel	- Tratt. 3,6.5
1317	E però	che	questa è veramente quella	- Tratt. 3,6.5
1318	è veramente quella perfezione, dico	che	quella gente che qua giù	- Tratt. 3,6.5
1319	quella perfezione, dico che quella gente	che	qua giù maggiore diletto	- Tratt. 3,6.5
1320	quando dico: <i>Suo esser tanto a Quei</i>	che	<i>lei dà piace</i> , mostro che non	- Tratt. 3,6.6
1321	<i>tanto a Quei che lei dà piace</i> , mostro	che	non solamente questa donna è	- Tratt. 3,6.6
1322	nella umana generazione, ma più	che	perfettissima, in quanto riceve	- Tratt. 3,6.6
1323	Onde ragionevolmente si puote credere	che	, sì come ciascuno maestro ama	- Tratt. 3,6.6
1324	maestro ama la sua opera ottima più	che	l'altre, così Dio ama più la	- Tratt. 3,6.6
1325	Dio ama più la persona umana ottima	che	tutte l'altre; e però che la sua	- Tratt. 3,6.6
1326	umana ottima che tutte l'altre; e però	che	la sua larghezza non si stringe	- Tratt. 3,6.6
1327	lo suo amore al debito di colui	che	riceve, ma soperchia quello in	- Tratt. 3,6.6
1328	di virtù e di grazia. Onde dico qui	che	esso Dio, che dà l'essere a	- Tratt. 3,6.6
1329	di grazia. Onde dico qui che esso Dio,	che	dà l'essere a costei, per	- Tratt. 3,6.6
1330	<i>La sua anima pura</i> , pruovo ciò	che	detto è [per] sensibile	- Tratt. 3,6.7
1331	sensibile testimonianza. Ove è da sapere	che	, sì come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 3,6.7
1332	è suo atto, è sua cagione; e però	che	, sì come è scritto nel libro	- Tratt. 3,6.7
1333	infonde nel suo effetto della bontade	che	riceve dalla cagione sua,	- Tratt. 3,6.7
1334	ch'è Dio. Onde, con ciò sia cosa	che	in costei si veggiano, quanto è	- Tratt. 3,6.7
1335	parte del corpo, maravigliose cose, tanto	che	fanno ogni guardatore disioso	- Tratt. 3,6.7
1336	disioso di quelle vedere, manifesto è	che	la sua forma, cioè la sua	- Tratt. 3,6.7
1337	che la sua forma, cioè la sua anima,	che	lo conduce sì come cagione	- Tratt. 3,6.7
1338	così [sì] pruova, per questa apparenza,	che	è oltre lo debito della natura	- Tratt. 3,6.8
1339	l'anima; e prima la commendo secondo	che	'l suo bene è grande in sé,	- Tratt. 3,7.1
1340	grande in sé, poi la commendo secondo	che	'l suo bene è grande in altrui	- Tratt. 3,7.1
1341	<i>la virtù divina</i> . Ove è da sapere	che	la divina bontade in tutte le	- Tratt. 3,7.2
1342	essere non potrebbero; ma avegna	che	questa bontade si mova da	- Tratt. 3,7.2
1343	sì come dice Alberto in quello libro	che	fa dello Intelletto: ché certi	- Tratt. 3,7.3
1344	di diafano avere in sé mista, tosto	che	'l sole li vede, diventano tanto	- Tratt. 3,7.3
1345	'l sole li vede, diventano tanto luminosi,	che	per moltiplicamento di luce in	- Tratt. 3,7.3
1346	come è l'oro e alcuna pietra. Certi sono	che	, per essere del tutto diafani,	- Tratt. 3,7.3
1347	tanto vincenti nella purità del diafano,	che	divengono sì raggianti, che	- Tratt. 3,7.3
1348	del diafano, che divengono sì raggianti,	che	vincono l'armonia dell'occhio	- Tratt. 3,7.3
1349	Certi altri sono tanto senza diafano,	che	quasi poco della luce	- Tratt. 3,7.3
1350	sustanze separate, cioè dalli Angeli,	che	sono senza grossezza di	- Tratt. 3,7.3
1351	forma; e altrimenti dall'anima umana,	che	, avegna che da una parte sia	- Tratt. 3,7.3
1352	altrimenti dall'anima umana, che, avegna	che	da una parte sia da materia	- Tratt. 3,7.3
1353	del capo, del quale non si può dire	che	tutto sia nell'acqua né tutto	- Tratt. 3,7.3
1354	dalle minere, e altrimenti dalla terra	che	dalli altri, però che è	- Tratt. 3,7.3
1355	dalla terra che dalli altri, però	che	è materialissima, e però	- Tratt. 3,7.3
1356	simplicissima e nobilissima vertute	che	sola è intellettuale, cioè Dio.	- Tratt. 3,7.3
1357	sola è intellettuale, cioè Dio. E avegna	che	posti siano qui gradi generali,	- Tratt. 3,7.4
1358	si possono porre gradi singolari: cioè	che	quella riceve, dell'anime	- Tratt. 3,7.4
1359	riceve, dell'anime umane, altrimenti una	che	un'altra. E però che	- Tratt. 3,7.4
1360	altrimenti una che un'altra. E però	che	[nel]l'ordine intellettuale	- Tratt. 3,7.4
1361	sensibile; e tra l'angelica natura,	che	è cosa intellettuale, e l'anima	- Tratt. 3,7.4
1362	tanto vili e di sì bassa condizione,	che	quasi non pare [loro] essere	- Tratt. 3,7.4
1363	che quasi non pare [loro] essere altro	che	bestia: e così è da porre e da	- Tratt. 3,7.4
1364	è da porre e da credere fermamente	che	sia alcuno tanto nobile e di sì	- Tratt. 3,7.4
1365	tanto nobile e di sì alta condizione	che	quasi non sia altro che angelo.	- Tratt. 3,7.4
1366	alta condizione che quasi non sia altro	che	angelo. Altrimenti non si	- Tratt. 3,7.4

1367	l'umana spezie da ogni parte,	che	essere non può. E questi cotali	- Tratt. 3,7,4
1368	dell'Etica, divini; e cotale dico io	che	è questa donna, sì che la	- Tratt. 3,7,4
1369	e cotale dico io che è questa donna, sì	che	la divina virtude, a guisa che	- Tratt. 3,7,4
1370	donna, sì che la divina virtude, a guisa	che	discende nell'angelo, discende	- Tratt. 3,7,4
1371	<i>crede</i> , pruovo questo per la esperienza	che	aver di lei si può in quelle	- Tratt. 3,7,5
1372	aver di lei si può in quelle operazioni	che	sono propie dell'anima	- Tratt. 3,7,5
1373	raggia; cioè nel parlare e nelli atti	che	reggimenti e portamenti	- Tratt. 3,7,5
1374	essere chiamati. Onde è da sapere	che	solamente l'uomo intra li	- Tratt. 3,7,6
1375	animali parla, ed ha reggimenti ed atti	che	si dicono razionali, però che	- Tratt. 3,7,6
1376	ed atti che si dicono razionali, però	che	solo elli ha in sé ragione. E	- Tratt. 3,7,6
1377	E se alcuno volesse dire contra, dicendo	che	alcuno uccello parli, sì come	- Tratt. 3,7,6
1378	della gazza e del pappagallo, e	che	alcuna bestia fa atti o vero	- Tratt. 3,7,6
1379	della scimia e d'alcuna altra, rispondo	che	non è vero che parlino né che	- Tratt. 3,7,6
1380	d'alcuna altra, rispondo che non è vero	che	parlino né che abbiano	- Tratt. 3,7,6
1381	rispondo che non è vero che parlino né	che	abbiano reggimenti, però che	- Tratt. 3,7,6
1382	parlino né che abbiano reggimenti, però	che	non hanno ragione, dalla	- Tratt. 3,7,6
1383	di queste operazioni, né conoscono	che	sia ciò, né intendono per	- Tratt. 3,7,6
1384	alcuna cosa significare, ma solo quello	che	veggiono e odono ripresentare.	- Tratt. 3,7,6
1385	E sì come la imagine] corporale	che	lo specchio dimostra non è	- Tratt. 3,7,6
1386	della ragione, cioè li atti e lo parlare	che	l'anima bruta ripresenta o	- Tratt. 3,7,6
1387	o vero dimostra, non è vera. Dico	che	'qual donna gentile non	- Tratt. 3,7,7
1388	gentile non crede quello ch'io dico,	che	vada con lei, e miri li suoi	- Tratt. 3,7,7
1389	suoi atti' - non dico quale uomo, però	che	più onestamente per le donne	- Tratt. 3,7,7
1390	donne [di donna] si prende esperienza	che	per l'uomo -; e dico quello	- Tratt. 3,7,7
1391	che per l'uomo -; e dico quello	che	di lei con lei sentirà, dicendo	- Tratt. 3,7,7
1392	di lei con lei sentirà, dicendo quello	che	fa lo suo parlare, e che fanno	- Tratt. 3,7,7
1393	dicendo quello che fa lo suo parlare, e	che	fanno li suoi reggimenti. Ché	- Tratt. 3,7,7
1394	quale io chiamo spirito celestiale, però	che	là su è lo suo principio e di	- Tratt. 3,7,7
1395	pensiero si procede in ferma opinione	che	questa sia miraculosa donna	- Tratt. 3,7,7
1396	donne, dicendo: <i>Gentile è in donna ciò</i>	che	<i>in lei si trova</i> : dove manifesto	- Tratt. 3,7,8
1397	ella è utile a tutte le genti, dicendo	che	l'aspetto suo aiuta la nostra	- Tratt. 3,7,9
1398	suo aiuta la nostra fede, la quale più	che	tutte l'altre cose è utile a	- Tratt. 3,7,9
1399	E la nostra fede aiuta: però	che	, con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,7,9
1400	fede aiuta: però che, con ciò sia cosa	che	principalissimo fondamento	- Tratt. 3,7,9
1401	nostra siano [li] miracoli fatti per colui	che	fu crucifisso - lo quale creò la	- Tratt. 3,7,9
1402	lo quale creò la nostra ragione, e volse	che	fosse minore del suo potere -,	- Tratt. 3,7,9
1403	li santi suoi; e molti siano sì ostinati	che	di quelli miracoli per alcuna	- Tratt. 3,7,9
1404	noi faccia possibili li altri; manifesto è	che	questa donna col suo mirabile	- Tratt. 3,7,9
1405	fede aiuta. E però ultimamente dico	che	«da eterno», cioè	- Tratt. 3,7,9
1406	di Dio in testimonio della fede a coloro	che	in questo tempo vivono. E	- Tratt. 3,7,9
1407	per tutte quasi sue vertudi. Per	che	, per la molta concordia che 'n	- Tratt. 3,8,1
1408	vertudi. Per che, per la molta concordia	che	'n tra tanti organi [essere]	- Tratt. 3,8,1
1409	di te non cercherai; ma quelle cose	che	Dio ti comandò, pensa	- Tratt. 3,8,1
1410	sie curioso», cioè sollicito. Io adunque,	che	in questa terza particola	- Tratt. 3,8,1
1411	di tanto nodo disnodare. Dico adunque	che	, poi che aperta è la sentenza	- Tratt. 3,8,2
1412	nodo disnodare. Dico adunque che, poi	che	aperta è la sentenza di quella	- Tratt. 3,8,2
1413	lei dalla parte del corpo. E dico	che	nello suo aspetto apariscono	- Tratt. 3,8,2
1414	<i>di quelli</i> , lo più nobile, e quello	che	è frutto e fine di tutti li altri,	- Tratt. 3,8,2
1415	e questo piacere è veramente, avegna	che	per altro modo, nell'aspetto di	- Tratt. 3,8,2
1416	de' riguardatori; ma per altro modo	che	per lo contentare in Paradiso,	- Tratt. 3,8,2
1417	lo contentare in Paradiso] è perpetuo,	che	non può ad alcuno essere	- Tratt. 3,8,2
1418	può ad alcuno essere questo. E però	che	potrebbe alcuno avere	- Tratt. 3,8,3
1419	più appare. Onde è da sapere	che	in qualunque parte l'anima	- Tratt. 3,8,3
1420	l'anima più adopera del suo officio,	che	quella più fissamente intende	- Tratt. 3,8,3
1421	sottilmente quivi adopera. Onde vedemo	che	nella faccia dell'uomo, là dove	- Tratt. 3,8,3
1422	dell'uomo, là dove fa più del suo officio	che	in alcuna parte di fuori, tanto	- Tratt. 3,8,3
1423	parte di fuori, tanto sottilmente intende,	che	, per sottigliarsi quivi tanto	- Tratt. 3,8,3
1424	quivi si riduce in atto. E però	che	nella faccia massimamente in	- Tratt. 3,8,4
1425	in due luoghi opera l'anima - però	che	in quelli due luoghi quasi	- Tratt. 3,8,4
1426	se puote. E in questi due luoghi dico io	che	appariscono questi piaceri	- Tratt. 3,8,4
1427	possono appellare balconi della donna	che	nel dificio del corpo abita,	- Tratt. 3,8,4

1428	del corpo abita, cioè l'anima: però	che	quivi, avegna che quasi velata,	- Tratt. 3,8.4
1429	cioè l'anima: però che quivi, avegna	che	quasi velata, spesse volte si	- Tratt. 3,8.4
1430	Dimostrasi nelli occhi tanto manifesta,	che	conoscer si può la sua	- Tratt. 3,8.5
1431	bene là mira. Onde, con ciò sia cosa	che	sei passioni siano propie	- Tratt. 3,8.5
1432	queste puote l'anima essere passionata	che	alla finestra delli occhi non	- Tratt. 3,8.5
1433	poeta del tebano Edipo, quando dice	che	«con eterna notte solvette lo	- Tratt. 3,8.5
1434	bocca quasi come colore dopo vetro. E	che	è ridere se non una	- Tratt. 3,8.6
1435	con poco movimento della sua faccia; sì	che	[la] donna che allora si	- Tratt. 3,8.6
1436	della sua faccia; sì che [la] donna	che	allora si dimostra, come detto	- Tratt. 3,8.6
1437	riso della mia donna, di cu' io parlo,	che	mai non si sentia se non	- Tratt. 3,8.6
1438	si sentia se non dell'occhio! E dico	che	Amore le reca queste cose	- Tratt. 3,8.7
1439	luoghi; secondamente l'amore universale	che	le cose dispone ad amare e	- Tratt. 3,8.7
1440	dispone ad amare e ad essere amate,	che	ordina l'anima ad adornare	- Tratt. 3,8.7
1441	lo nostro intelletto, escuso me di ciò,	che	di tanta eccellenza di biltade	- Tratt. 3,8.8
1442	di tanta eccellenza di biltade poco pare	che	io tratti sovrastando a quella;	- Tratt. 3,8.8
1443	io tratti sovrastando a quella; e dico	che	poco ne dico per due ragioni.	- Tratt. 3,8.8
1444	ne dico per due ragioni. L'una si è	che	queste cose che paiono nel	- Tratt. 3,8.8
1445	due ragioni. L'una si è che queste cose	che	paiono nel suo aspetto	- Tratt. 3,8.8
1446	e dico come questo soverchiare è fatto,	che	è fatto per lo modo che	- Tratt. 3,8.8
1447	è fatto, che è fatto per lo modo	che	soverchia lo sole lo fragile	- Tratt. 3,8.8
1448	pur lo sano e forte; l'altra si è	che	fissamente <i>in esse</i> guardare	- Tratt. 3,8.8
1449	può, perché quivi s'inebria l'anima, sì	che	incontanente, dopo di	- Tratt. 3,8.8
1450	ricorro a ritrattare del suo effetto, poi	che	di lei trattare interamente non	- Tratt. 3,8.9
1451	non si può. Onde è da sapere	che	di tutte quelle cose che lo	- Tratt. 3,8.9
1452	è da sapere che di tutte quelle cose	che	lo 'ntelletto nostro vincono, sì	- Tratt. 3,8.9
1453	cose che lo 'ntelletto nostro vincono, sì	che	non può vedere quello che	- Tratt. 3,8.9
1454	vincono, sì che non può vedere quello	che	sono, convenevolissimo trattare	- Tratt. 3,8.9
1455	avere alcuna conoscenza. E però dico	che	la biltade di quella «piove	- Tratt. 3,8.9
1456	pensieri nemici. E qui è da sapere	che	certi vizii sono nell'uomo, alli	- Tratt. 3,8.10
1457	connaturali e le consuetudinarie:	che	le consuetudinarie per buona	- Tratt. 3,8.11
1458	consuetudine del tutto vanno via, però	che	lo principio loro, cioè la	- Tratt. 3,8.11
1459	è [nel]la natura del passionato, tutto	che	molto per buona	- Tratt. 3,8.11
1460	del tutto quanto a durazione), però	che	la consuetudine non è	- Tratt. 3,8.11
1461	quelle. E però è più laudabile l'uomo	che	dirizza sé e regge sé mal	- Tratt. 3,8.11
1462	naturato contra l'impeto della natura,	che	colui che, ben naturato, si	- Tratt. 3,8.11
1463	contra l'impeto della natura, che colui	che	, ben naturato, si sostiene in	- Tratt. 3,8.11
1464	è più laudabile uno mal cavallo reggere	che	un altro non reo. Dico	- Tratt. 3,8.11
1465	che un altro non reo. Dico adunque	che	queste fiammelle che piovono	- Tratt. 3,8.12
1466	Dico adunque che queste fiammelle	che	piovono dalla sua biltade,	- Tratt. 3,8.12
1467	cioè connaturali, a dare a intendere	che	la sua bellezza ha podestade	- Tratt. 3,8.12
1468	podestade in rinnovare natura in coloro	che	la mirano: ch'è miracolosa	- Tratt. 3,8.12
1469	cosa. E questo conferma quello	che	detto è di sopra nell'altro	- Tratt. 3,8.12
1470	di sopra nell'altro capitolo, quando dico	che	ella è aiutatrice della fede	- Tratt. 3,8.12
1471	sotto colore d'ammonire altrui, lo fine a	che	fatta fue tanta biltade; e dico	- Tratt. 3,8.13
1472	fine a che fatta fue tanta biltade; e dico	che	qual donna sente per manco	- Tratt. 3,8.13
1473	perfettissimo essempro. Dove s'intende	che	non pur a migliorare lo bene	- Tratt. 3,8.13
1474	<i>universo</i> , cioè Dio, per dare a intendere	che	per divino proponimento la	- Tratt. 3,8.14
1475	del presente trattato richiede - poi	che	le due parti di questa canzone	- Tratt. 3,9.1
1476	questa canzone per me sono, secondo	che	fu la mia intenzione, ragionate	- Tratt. 3,9.1
1477	che fu la mia intenzione, ragionate -	che	alla terza si proceda, nella	- Tratt. 3,9.1
1478	essere stata contraria, e a questo	che	io [parlo. Ché io], prima che	- Tratt. 3,9.1
1479	questo che io [parlo. Ché io], prima	che	alla sua composizione venisse,	- Tratt. 3,9.1
1480	questa donna orgogliosa e dispietata:	che	pare essere contra quello che	- Tratt. 3,9.1
1481	dispietata: che pare essere contra quello	che	qui si ragiona di sopra. E	- Tratt. 3,9.1
1482	quando alle cose inanimate si parla,	che	si chiama dalli rettorici	- Tratt. 3,9.1
1483	questa parte terza]: <i>Canzone, e' par</i>	che	<i>tu parli contraro</i> . Lo 'ntelletto	- Tratt. 3,9.1
1484	dividere: ché prima si propone a	che	la scusa fa mestiere; poi si	- Tratt. 3,9.1
1485	colla scusa, quando dico: «Tu sai	che	'l ciel»; ultimamente parlo alla	- Tratt. 3,9.1
1486	sì come a persona amaestrata di quello	che	dee fare, quando dico: <i>Così ti</i>	- Tratt. 3,9.1
1487	Dico dunque in prima: 'O canzone,	che	parli di questa donna cotanta	- Tratt. 3,9.2
1488	di questa donna cotanta loda, e' par	che	tu sii contraria ad una tua	- Tratt. 3,9.2

1489	si come sorella è detta quella femmina	che	da uno medesimo generante è	- Tratt. 3,9.2
1490	puote l'uomo dire 'sorella' dell'opera	che	da uno medesimo operante è	- Tratt. 3,9.2
1491	in alcuno modo è generazione. E dico	che	par che parli contrara a	- Tratt. 3,9.2
1492	modo è generazione. E dico che par	che	parli contrara a quella,	- Tratt. 3,9.2
1493	fa superba', cioè «fera e disdegnosa»,	che	tanto vale. Proposta questa	- Tratt. 3,9.2
1494	rispetto si puote trattare. Dico: <i>Tu sai</i>	che	<i>'l ciel sempr'è lucente e</i>	- Tratt. 3,9.2
1495	essere tenebroso. Dove è da sapere	che	propriamente è visibile lo	- Tratt. 3,9.3
1496	cosa visibile, ma non propriamente, però	che	[anche] altro senso sente	- Tratt. 3,9.3
1497	che [anche] altro senso sente quella, sì	che	non si può dire che sia	- Tratt. 3,9.3
1498	sente quella, sì che non si può dire	che	sia propriamente visibile né	- Tratt. 3,9.3
1499	numero, lo movimento e lo stare fermo,	che	sensibili [comuni] si chiamano:	- Tratt. 3,9.3
1500	nella pupilla dell'occhio, questo discorso	che	fa la forma visibile per lo	- Tratt. 3,9.3
1501	è terminata - quasi come specchio,	che	è vetro terminato con piombo	- Tratt. 3,9.3
1502	che è vetro terminato con piombo -, sì	che	passar più non può, ma quivi	- Tratt. 3,9.3
1503	modo d'una palla, percossa si ferma: sì	che	la forma, che nel mezzo	- Tratt. 3,9.3
1504	percossa si ferma: sì che la forma,	che	nel mezzo trasparente non	- Tratt. 3,9.3
1505	E questo è quello per	che	nel vetro piombato la imagine	- Tratt. 3,9.3
1506	altro. Di questa pupilla lo spirito visivo,	che	si continua da essa alla parte	- Tratt. 3,9.3
1507	tempo la ripresenta, e così vedemo. Per	che	, acciò che la visione sia	- Tratt. 3,9.3
1508	e così vedemo. Per che, acciò	che	la visione sia verace, cioè	- Tratt. 3,9.3
1509	qual è la cosa visibile in sé, conviene	che	lo mezzo per lo quale	- Tratt. 3,9.3
1510	e di quello della pupilla. E però coloro	che	vogliono fare parere le cose	- Tratt. 3,9.3
1511	quello colore tra 'l vetro e 'l piombo, sì	che	'l vetro ne rimane compreso.	- Tratt. 3,9.3
1512	Veramente Plato e altri filosofi dissero	che	'l nostro vedere non era	- Tratt. 3,9.4
1513	della vista, vedere si può leggiermente	che	, avegna che la stella sempre	- Tratt. 3,9.5
1514	vedere si può leggiermente che, avegna	che	la stella sempre sia d'un modo	- Tratt. 3,9.5
1515	Però puote parere così per lo mezzo	che	continuamente si trasmuta.	- Tratt. 3,9.5
1516	sua assenza; e alla presenza lo mezzo,	che	è diafano, è tanto pieno di	- Tratt. 3,9.5
1517	che è diafano, è tanto pieno di lume	che	è vincente della stella, e però	- Tratt. 3,9.5
1518	secco in umido, per li vapori della terra	che	continuamente salgono: lo	- Tratt. 3,9.5
1519	trasmuta la imagine della stella	che	viene per esso, per la	- Tratt. 3,9.5
1520	debilitade; sì come avviene molte volte	che	, per essere la tunica della	- Tratt. 3,9.6
1521	esso alcuna disgregazione di spirito, sì	che	le cose non paiono unite ma	- Tratt. 3,9.6
1522	unite ma disgregate, quasi a guisa	che	fa la nostra lettera in sulla	- Tratt. 3,9.6
1523	sulla carta umida: e questo è quello per	che	molti, quando vogliono	- Tratt. 3,9.6
1524	fui esperto di questo l'anno medesimo	che	nacque questa canzone, che	- Tratt. 3,9.6
1525	medesimo che nacque questa canzone,	che	per affaticare lo viso molto a	- Tratt. 3,9.6
1526	leggere, in tanto debilitai li spiriti visivi	che	le stelle mi pareano tutte	- Tratt. 3,9.6
1527	chiara, riuni' sì la virtù disgregata	che	tornai nel primo buono stato	- Tratt. 3,9.6
1528	molte cagioni, per le ragioni notate, per	che	la stella puote parere non	- Tratt. 3,9.7
1529	Partendomi da questa disgressione	che	mestiere è stata a vedere la	- Tratt. 3,10.1
1530	la veritate, ritorno al proposito e dico	che	, sì come li nostri occhi	- Tratt. 3,10.1
1531	cioè giudicano, la stella talora altrimenti	che	sia la vera sua condizione,	- Tratt. 3,10.1
1532	dal vero per infertade dell'anima,	che	di troppo disio era	- Tratt. 3,10.1
1533	dico: <i>ché l'anima temea</i> , sì	che	fiero mi pareva ciò che vedea	- Tratt. 3,10.1
1534	<i>anima temea</i> , sì che fiero mi pareva ciò	che	vedea nella sua presenza.	- Tratt. 3,10.1
1535	nella sua presenza. Dove è da sapere	che	quanto l'agente più al	- Tratt. 3,10.2
1536	e più abbandona la ragione. Sì	che	allora non giudica come	- Tratt. 3,10.2
1537	la veritate. E questo è quello per	che	lo sembante, onesto secondo	- Tratt. 3,10.2
1538	quella ballatetta. E in ciò s'intende assai	che	questa canzone considera	- Tratt. 3,10.2
1539	secondo la veritate, per la discordanza	che	ha con quella. E non senza	- Tratt. 3,10.2
1540	voglio dare a intendere la grande virtù	che	li suoi occhi aveano sopra	- Tratt. 3,10.3
1541	alcuno dubitasse di questa contrarietà:	che	non è altro a dire se non che	- Tratt. 3,10.4
1542	che non è altro a dire se non	che	qualunque dubitasse in ciò,	- Tratt. 3,10.4
1543	se non che qualunque dubitasse in ciò,	che	questa canzone da quella	- Tratt. 3,10.4
1544	si discorda, miri in questa ragione	che	detta è. E questa cotale	- Tratt. 3,10.4
1545	e la 'ntenzione è a un'altra; però	che	l'amonire [lo vizioso] è	- Tratt. 3,10.5
1546	del signore, e quando l'amico conosce	che	vergogna crescerebbe al suo	- Tratt. 3,10.6
1547	all'opera di quello savio guerrero	che	combatte lo castello da uno	- Tratt. 3,10.6
1548	uno lato per levare la difesa dall'altro,	che	non vanno ad una parte la	- Tratt. 3,10.6
1549	la battaglia. E impongo anche a costei	che	domandi a questa donna	- Tratt. 3,10.7

1550	<i>parlare</i> di lei. Dove si puote intendere	che	l'uomo non dee essere	- Tratt. 3,10.7
1551	è piacere della persona laudata; per	che	molte volte, credendosi	- Tratt. 3,10.7
1552	dello dicitore o per difetto di quello	che	ode. Onde molta discrezione	- Tratt. 3,10.7
1553	licenza, per lo modo ch'io dico	che	domandi questa canzone. E	- Tratt. 3,10.7
1554	litterale sentenza di questo trattato; per	che	l'ordine dell'opera domanda	- Tratt. 3,10.8
1555	ancora dal principio ritornando, dico	che	questa donna è quella donna	- Tratt. 3,11.1
1556	donna è quella donna dello 'ntelletto	che	Filosofia si chiama. Ma però	- Tratt. 3,11.1
1557	che Filosofia si chiama. Ma però	che	naturalmente le lode danno	- Tratt. 3,11.1
1558	e conoscere la cosa sia sapere quello	che	ella è, in sé considerata e	- Tratt. 3,11.1
1559	e ciò non dimostri lo nome, avegna	che	ciò significhi, sì come si dice	- Tratt. 3,11.1
1560	nel quarto della Metafisica (dove si dice	che	la diffinizione è quella	- Tratt. 3,11.1
1561	dice che la diffinizione è quella ragione	che	'l nome significa), convienesi	- Tratt. 3,11.1
1562	'l nome significa), convienesi qui, prima	che	più oltre si proceda per le	- Tratt. 3,11.1
1563	proceda per le sue laude mostrare, dire	che	è questo che si chiama	- Tratt. 3,11.1
1564	sue laude mostrare, dire che è questo	che	si chiama Filosofia, cioè	- Tratt. 3,11.1
1565	che si chiama Filosofia, cioè quello	che	questo nome significa. E poi	- Tratt. 3,11.1
1566	alla sua significanza. Dico adunque	che	anticamente in Italia, quasi	- Tratt. 3,11.2
1567	principio della costituzione di Roma -	che	fu se[tt]ecento cinquanta anni	- Tratt. 3,11.2
1568	innanzi, o] poco dal più al meno,	che	'l Salvatore venisse, secondo	- Tratt. 3,11.2
1569	meno, che 'l Salvatore venisse, secondo	che	scrive Paulo Orosio -, nel	- Tratt. 3,11.2
1570	scrive Paulo Orosio -, nel tempo quasi	che	Numma Pompilio, secondo re	- Tratt. 3,11.2
1571	Romani, vivea uno filosofo nobilissimo	che	si chiamò Pittagora. E che	- Tratt. 3,11.2
1572	nobilissimo che si chiamò Pittagora. E	che	ello fosse in quel tempo, pare	- Tratt. 3,11.2
1573	E che ello fosse in quel tempo, pare	che	ne tocchi alcuna cosa Tito	- Tratt. 3,11.2
1574	furono quelli sette savi antichissimi	che	la gente ancora nomina per	- Tratt. 3,11.2
1575	poi, ciascuno studioso in sapienza	che	fosse 'amatore di	- Tratt. 3,11.2
1576	'; ché tanto vale in greco 'philos'	che	a dire 'amore' in latino, e	- Tratt. 3,11.2
1577	quanto 'amatore di sapienza'. Per	che	vedere si può che questi due	- Tratt. 3,11.2
1578	di sapienza'. Per che vedere si può	che	questi due vocabuli fanno	- Tratt. 3,11.2
1579	fanno questo nome di 'filosofo',	che	tanto vale a dire quanto	- Tratt. 3,11.2
1580	quanto 'amatore di sapienza'. Per	che	notar si puote che non	- Tratt. 3,11.2
1581	di sapienza'. Per che notar si puote	che	non d'arroganza ma	- Tratt. 3,11.2
1582	del primo e del secondo vocabulo,	che	Filosofia non è altro che	- Tratt. 3,11.2
1583	vocabulo, che Filosofia non è altro	che	amistanza a sapienza o vero	- Tratt. 3,11.2
1584	filosofo, secondo lo naturale amore	che	in ciascuno genera lo	- Tratt. 3,11.2
1585	genera lo disiderio di sapere. Ma però	che	l'essenziali passioni sono	- Tratt. 3,11.3
1586	ma l'amistà sopra la naturale generata,	che	è propria e distinta in	- Tratt. 3,11.3
1587	cui la persona amata è anche amica, sì	che	la benivolenza sia da ogni	- Tratt. 3,11.4
1588	E così, acciò	che	sia filosofo, conviene essere	- Tratt. 3,11.4
1589	conviene essere l'amore alla sapienza	che	fa l'una delle parti	- Tratt. 3,11.4
1590	essere lo studio e la sollicitudine	che	fa l'altra parte anche	- Tratt. 3,11.4
1591	che fa l'altra parte anche benivolente; sì	che	familiaritate e	- Tratt. 3,11.4
1592	di benivolenza nasce tra loro. Per	che	sanza amore e sanza studio	- Tratt. 3,11.4
1593	non si può dire filosofo, ma conviene	che	l'uno e l'altro sia. E sì	- Tratt. 3,11.4
1594	non si dee dicere vero filosofo alcuno	che	per alcuno diletto colla	- Tratt. 3,11.5
1595	sua parte sia amico: sì come sono molti	che	si diletano in intendere	- Tratt. 3,11.5
1596	canzoni ed istudiare in quelle, e	che	si diletano studiare in	- Tratt. 3,11.5
1597	e l'altre scienze fuggono e abandonano,	che	sono tutte membra di	- Tratt. 3,11.5
1598	Né si dee chiamare vero filosofo colui	che	è amico di sapienza per	- Tratt. 3,11.6
1599	li legisti, medici e quasi tutti religiosi,	che	non per sapere studiano ma	- Tratt. 3,11.6
1600	o dignitate; e chi desse loro quello	che	acquistare intendono, non	- Tratt. 3,11.6
1601	come intra le spezie dell'amistà quella	che	per utilitate è meno amistà sì	- Tratt. 3,11.6
1602	meno partecipano del nome del filosofo	che	alcuna altra gente. Per che,	- Tratt. 3,11.6
1603	del filosofo che alcuna altra gente. Per	che	, sì come l'amistà per onestade	- Tratt. 3,11.7
1604	filosofia è vera e perfetta [e perpetua],	che	è generata per onestade	- Tratt. 3,11.7
1605	e per bontade dell'anima amica,	che	è per diritto appetito e per	- Tratt. 3,11.7
1606	ragione. Sì ch'omai qui si può dire [	che	, come la vera amistà delli	- Tratt. 3,11.7
1607	la vera amistà delli uomini intra sé [è]	che	ciascuno ami tutto ciascuno,	- Tratt. 3,11.7
1608	sé [è] che ciascuno ami tutto ciascuno,	che	'l vero filosofo ciascuna parte	- Tratt. 3,11.7
1609	Proverbi di Salomone: «Io amo coloro	che	amano me». E sì come la	- Tratt. 3,11.7
1610	vera è la buona dile[tta]zione	che	procede dal convivere	- Tratt. 3,11.8

1611	è quella eccellentissima dile[tta]zione	che	non pate alcuna intermissione	- Tratt. 3,11.8
1612	o vero difetto, cioè vera felicitade	che	per contemplazione della	- Tratt. 3,11.8
1613	filosofo e chi è per accidente. Ma però	che	[per] alcuno fervore	- Tratt. 3,11.10
1614	fa Virgilio nel secondo dello Eneidos,	che	chiama E[ttore], [parlando]	- Tratt. 3,11.10
1615	in persona di] [E]nea: «O luce»,	che	è atto, «o speranza de'	- Tratt. 3,11.10
1616	che è atto, «o speranza de' Troiani»,	che	è passione, che non era	- Tratt. 3,11.10
1617	speranza de' Troiani», che è passione,	che	non era esso luce né	- Tratt. 3,11.10
1618	la luce del consiglio, ed era termine in	che	si posava tutta la speranza	- Tratt. 3,11.10
1619	le scienze sono Filosofia appellate. Poi	che	è veduto come la primaia e	- Tratt. 3,11.11
1620	è sì compiutamente ragionata la cagione	che	mosse me a questa canzone,	- Tratt. 3,12.1
1621	che mosse me a questa canzone,	che	non è più mestiere di	- Tratt. 3,12.1
1622	là dove sarà mestiere. Dico: <i>Amor</i>	che	<i>nella mente mi ragiona</i> . Per	- Tratt. 3,12.2
1623	di questa donna: ove si vuole sapere	che	studio si può qui	- Tratt. 3,12.2
1624	altissime considerazioni di questa donna	che	di sopra è dimostrata: sì	- Tratt. 3,12.2
1625	dimostrata: sì come suole fare lo studio	che	si mette in acquistare	- Tratt. 3,12.2
1626	che si mette in acquistare un'amistade,	che	di quella amistade grandi	- Tratt. 3,12.2
1627	è quello studio e quella affezione	che	suole procedere nelli uomini	- Tratt. 3,12.2
1628	è nato amore, e desiderasi e procurasi	che	sia dall'altra; ché, sì come di	- Tratt. 3,12.2
1629	e la sapienza sono fatte amiche, sì	che	l'una sia tutta amata	- Tratt. 3,12.2
1630	sia tutta amata dall'altra per lo modo	che	detto è di sopra. Né più è	- Tratt. 3,12.2
1631	presente sposizione questo primo verso,	che	[per] proemio fu nella	- Tratt. 3,12.2
1632	litterale esposizione ragionato, però	che	per la prima sua ragione	- Tratt. 3,12.2
1633	ove io dico: <i>Non vede il sol,</i>	che	<i>tutto 'l mondo gira</i> . Qui è	- Tratt. 3,12.3
1634	<i>tutto 'l mondo gira</i> . Qui è da sapere	che	, sì come trattando di	- Tratt. 3,12.3
1635	per lo sole spirituale e intelligibile,	che	è Iddio. Nullo sensibile in	- Tratt. 3,12.3
1636	è più degno di farsi essempro di Dio	che	'l sole. Lo quale di sensibile	- Tratt. 3,12.4
1637	de' rei, ma non si fuori d'intenzione,	che	Dio non sapesse dinanzi in	- Tratt. 3,12.4
1638	a produrre la creatura spirituale,	che	la pres[ci]enza d'alquanti che	- Tratt. 3,12.4
1639	spirituale, che la pres[ci]enza d'alquanti	che	a malo fine doveano venire,	- Tratt. 3,12.4
1640	laudare la Natura, se, sappiendo prima	che	li fiori d'un'arbore in certa	- Tratt. 3,12.4
1641	delli fruttiferi. Dico adunque	che	Dio, che tutto intende (ché	- Tratt. 3,12.5
1642	delli fruttiferi. Dico adunque che Dio,	che	tutto intende (ché suo	- Tratt. 3,12.5
1643	là dove è questa Filosofia. Ché, avegna	che	Dio, esso medesimo mirando,	- Tratt. 3,12.5
1644	delle cose è in lui per [lo] modo	che	lo effetto è nella cagione,	- Tratt. 3,12.5
1645	Ché se a memoria si reduce ciò	che	detto è di sopra, filosofia è	- Tratt. 3,12.5
1646	lo quale massimamente è in Dio, però	che	in lui è somma sapienza e	- Tratt. 3,12.5
1647	e sommo amore e sommo atto:	che	non può essere altrove se	- Tratt. 3,12.5
1648	filosofia della divina essenza, però	che	in esso non può essere cosa	- Tratt. 3,12.5
1649	essenza aggiunta; ed è nobilissima, però	che	nobilissima è la essenza	- Tratt. 3,12.5
1650	contenta[se]ne la loro vaghezza. Per	che	dire si può che Dio non	- Tratt. 3,12.5
1651	la loro vaghezza. Per che dire si può	che	Dio non vede, cioè non	- Tratt. 3,12.5
1652	Oh nobilissimo ed eccellentissimo cuore,	che	nella sposa dello Imperadore	- Tratt. 3,12.5
1653	<i>là su la mira</i> : dove è da sapere	che	'di là su' dico, faccendo	- Tratt. 3,13.1
1654	là su' dico, faccendo relazione a Dio	che	dinanzi è menzionato; e per	- Tratt. 3,13.1
1655	e per questo escludo le Intelligenze	che	sono in essilio della superna	- Tratt. 3,13.1
1656	le quali filosofare non possono, però	che	amore in loro è del tutto	- Tratt. 3,13.1
1657	già detto è, è necessario amore. Per	che	si vede che le infernali	- Tratt. 3,13.1
1658	è, è necessario amore. Per che si vede	che	le infernali Intelligenze dallo	- Tratt. 3,13.1
1659	questa bellissima sono private. E però	che	essa è beatitudine dello	- Tratt. 3,13.1
1660	Poi quando dico: <i>E quella gente</i>	che	<i>qui s'innamora</i> , discendo a	- Tratt. 3,13.2
1661	essa commendando. Dico adunque	che	la gente che s'innamora	- Tratt. 3,13.2
1662	Dico adunque che la gente	che	s'innamora 'qui', cioè in	- Tratt. 3,13.2
1663	sentire. Dove sono da vedere tre cose	che	in questo testo sono toccate.	- Tratt. 3,13.2
1664	prima si è quando si dice: la «gente	che	qui s'innamora», per che	- Tratt. 3,13.3
1665	la «gente che qui s'innamora», per	che	pare farsi distinzione nella	- Tratt. 3,13.3
1666	fare si conviene, ché, secondo	che	manifestamente appare, e nel	- Tratt. 3,13.3
1667	uomini vivono più secondo lo senso	che	secondo ragione; e quelli che	- Tratt. 3,13.3
1668	lo senso che secondo ragione; e quelli	che	secondo lo senso vivono di	- Tratt. 3,13.3
1669	questa innamorare è impossibile, però	che	di lei avere non possono	- Tratt. 3,13.3
1670	anco [fare si conviene, ché], avegna	che	le Intelligenze separate	- Tratt. 3,13.4
1671	intelligenza ciò fare non può; però	che	l'umana natura - fuori della	- Tratt. 3,13.4

1672	di molte cose a suo sustentamento; per	che	la nostra sapienza è tal volta	- Tratt. 3,13.4
1673	volta abituale solamente, e non attuale:	che	non incontra ciò nell'altre	- Tratt. 3,13.4
1674	non incontra ciò nell'altre intelligenze,	che	solo di natura intellettiva	- Tratt. 3,13.4
1675	speculazione, non si può dire veramente	che	sia in filosofia se non in	- Tratt. 3,13.4
1676	però tal volta è con quella [la] gente	che	qui s'innamora, e tal volta	- Tratt. 3,13.4
1677	no. La terza è quando dice l'ora	che	quella gente è con essa, cioè	- Tratt. 3,13.5
1678	Amore della sua pace fa sentire;	che	non vuole altro dire se non:	- Tratt. 3,13.5
1679	l'uomo è in ispeculazione attuale, però	che	della pace di questa donna	- Tratt. 3,13.5
1680	Veramente, sempre è l'uomo	che	ha costei per donna da	- Tratt. 3,13.6
1681	donna da chiamare filosofo, non ostante	che	tuttavia non sia nell'ultimo	- Tratt. 3,13.6
1682	sia nell'ultimo atto di filosofia, però	che	dall'abito maggiormente è	- Tratt. 3,13.6
1683	si come da fonte primo, si deriva), ‘	che	sempre [infonde in lei la sua	- Tratt. 3,13.7
1684	quale fa bella e virtuosa. Onde, avegna	che	all'abito di quella per	- Tratt. 3,13.7
1685	vegna, non vi si viene sì per alcuno,	che	propriamente abito dire si	- Tratt. 3,13.7
1686	propriamente abito dire si possa: però	che	'l primo studio, cioè quello	- Tratt. 3,13.7
1687	E per questa sua dismisuranza si dice	che	l'anima della filosofia <i>lo</i>	- Tratt. 3,13.7
1688	<i>manifesta in quel ch'ella conduce</i> , cioè	che	Dio metta sempre in lei del	- Tratt. 3,13.7
1689	Dove si vuole a memoria ridurre	che	di sopra è detto che amore	- Tratt. 3,13.7
1690	memoria ridurre che di sopra è detto	che	amore è forma di Filosofia,	- Tratt. 3,13.7
1691	tempo e dispregiamento di quelle cose	che	li altri fanno loro signori.	- Tratt. 3,13.7
1692	cose che li altri fanno loro signori. Per	che	aviene che li altri miseri che	- Tratt. 3,13.7
1693	altri fanno loro signori. Per che avviene	che	li altri miseri che ciò mirano,	- Tratt. 3,13.7
1694	Per che avviene che li altri miseri	che	ciò mirano, ripensando lo	- Tratt. 3,13.7
1695	in fatica di sospiri; e questo è quello	che	dice: <i>che li occhi di color</i>	- Tratt. 3,13.7
1696	sospiri; e questo è quello che dice:	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1697	<i>ne mandan messi al cor pien di disiri,</i>	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1698	di speculazione. Onde in questo verso	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1699	<i>divina</i> , io intendo commendare l'amore	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1700	è parte della filosofia. Ove è da sapere	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1701	vertute d'una cosa in altra non è altro	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1702	a venire ad essa. Onde vedemo lo sole	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1703	sua] vertute lume ricevere. Così dico	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1704	dicendo: <i>si come face in angelo</i>	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1705	<i>che 'l vede</i> . Ove ancora è da sapere	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1706	Intelligenze prima illuminate. Ma però	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1707	differenza di questi vocabuli, secondo	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1708	secondo che Avicenna sente. Dico	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1709	alluminata ripercusso. Dico adunque	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1710	fare manifesto massimamente in ciò,	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1711	amore è tutto eterno, così conviene	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1712	eterno lo suo obietto di necessitate, sì	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1713	si che etterne cose siano quelle	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1714	dalli secoli creata sono, e nel secolo	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1715	apertamente notare. E quindi nasce	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1716	si fanno oscuri e quasi spenti, imperò	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1717	li altri obietti vince e soperchia. Per	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1718	sapemo essi tutte l'altre cose, fuori	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1719	parliamo, quando troviamo li altri	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1720	e molti altri? E però è manifesto	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1721	è manifesto che la divina virtù, a guisa	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1722	e libera nella sua propria potestate,	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1723	non si possono donne, ma ancille, però	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1724	dice, nel secondo della Metafisica,	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1725	di questo amore, e guardi a quello	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1726	nel quale si ragiona questa essere più	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1727	e dice ‘del cielo’ a dare a intendere	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1728	dice: <i>gentile [è] in donna</i> ciò	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1729	Ancora soggiunge: <i>E puossi dir</i>	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1730	<i>'l suo aspetto giova</i> : dove è da sapere	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1731	ordinato, non pur per la faccia	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
1732	ne dimostra, vedere, ma per le cose	che	<i>li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7

1733	e per conseguente <i>si vede poter essere</i> ,	che	senza lei pare maraviglia,	- Tratt. 3,14.9
1734	quale io intendo esponere quel verso	che	comincia: <i>Cose appariscon</i>	- Tratt. 3,15.1
1735	cioè sapienza. Dice adunque lo testo	che	'nella faccia di costei	- Tratt. 3,15.2
1736	'nella faccia di costei appaiono cose	che	mostrano de' piaceri di	- Tratt. 3,15.2
1737	e nello riso. E qui si conviene sapere	che	li occhi della Sapienza sono	- Tratt. 3,15.2
1738	in questo riso. E la ragione è questa:	che	, con ciò sia cosa che ciascuna	- Tratt. 3,15.2
1739	ragione è questa: che, con ciò sia cosa	che	ciascuna cosa naturalmente	- Tratt. 3,15.2
1740	essere non può [l'uomo] contento,	che	è essere beato; ché	- Tratt. 3,15.2
1741	essere non può colla beatitudine, acciò	che	la beatitudine sia perfetta	- Tratt. 3,15.2
1742	cosa defettiva: ché nullo desidera quello	che	ha, ma quello che non ha,	- Tratt. 3,15.2
1743	nullo desidera quello che ha, ma quello	che	non ha, che è manifesto	- Tratt. 3,15.2
1744	quello che ha, ma quello che non ha,	che	è manifesto difetto. E in	- Tratt. 3,15.2
1745	è per sé, e non per altre, sì	che	, perfetta sia questa, perfetta	- Tratt. 3,15.2
1746	sia questa, perfetta è quella, tanto cioè	che	l'uomo, in quanto ello è	- Tratt. 3,15.2
1747	via la sapienza e la dottrina, è infelice»:	che	è privazione dell'essere felice.	- Tratt. 3,15.2
1748	felice] per l'abito della sapienza séguita	che	s'acquista, e 'felice [essere]'	- Tratt. 3,15.2
1749	<i>lo nostro intelletto</i> , escuso me di ciò,	che	poco parlar posso di quelle	- Tratt. 3,15.3
1750	la loro soperchianza. Dove è da sapere	che	in alcuno modo queste cose	- Tratt. 3,15.3
1751	quanto certe cose [si] affermano essere,	che	lo 'ntelletto nostro guardare	- Tratt. 3,15.3
1752	Dio e la eternitate e la prima materia:	che	certissimamente si veggiono e	- Tratt. 3,15.3
1753	fede si credono essere, e pur quello	che	sono intender noi non	- Tratt. 3,15.3
1754	qui alcuno forte dubitare come ciò sia,	che	la sapienza possa fare l'uomo	- Tratt. 3,15.4
1755	certe cose mostrare; con ciò sia cosa	che	'l naturale desiderio sia	- Tratt. 3,15.4
1756	A ciò si può chiaramente rispondere	che	lo desiderio naturale in	- Tratt. 3,15.5
1757	anderebbe in contrario di se medesimo,	che	impossibile è; e la Natura	- Tratt. 3,15.5
1758	è; e la Natura l'averebbe fatto indarno,	che	è anche impossibile. In	- Tratt. 3,15.5
1759	la sua imperfezione; imperò	che	desiderrebbe sé sempre	- Tratt. 3,15.6
1760	cade l'avarò maladetto, e non s'acorge	che	desidera sé sempre	- Tratt. 3,15.6
1761	anco la Natura fatto indarno, però	che	non sarebbe ad alcuno fine	- Tratt. 3,15.6
1762	misurato in questa vita a quella scienza	che	qui avere si può, e quello	- Tratt. 3,15.6
1763	terminato, in quanto, in quella sapienza	che	la natura di ciascuno può	- Tratt. 3,15.6
1764	apprendere. E questa è la ragione per	che	li Santi non hanno tra loro	- Tratt. 3,15.6
1765	Santi non hanno tra loro invidia, però	che	ciascuno aggiugne lo fine del	- Tratt. 3,15.6
1766	<i>natura</i> misurato. Onde, con ciò sia cosa	che	conoscere di Dio, e di certe	- Tratt. 3,15.6
1767	sua biltade procede. Dove è da sapere	che	la moralitade è bellezza della	- Tratt. 3,15.7
1768	ordinate, così la bellezza della sapienza,	che	è corpo di Filosofia come	- Tratt. 3,15.7
1769	resulta dall'ordine delle vertudi morali,	che	fanno quella piacere	- Tratt. 3,15.7
1770	piacere sensibilmente. E però dico	che	sua bieltà, cioè moralitade,	- Tratt. 3,15.7
1771	fiammelle di foco, cioè appetito diritto,	che	s'ingenera nel piacere della	- Tratt. 3,15.7
1772	diparte eziandio dalli vizii naturali, non	che	dalli altri. E quindi nasce	- Tratt. 3,15.7
1773	Aristotile nel primo dell'Etica, dicendo	che	è operazione secondo virtù	- Tratt. 3,15.7
1774	in loda di costei, grid[and]o alla gente	che	la séguiti, dicendo loro lo	- Tratt. 3,15.8
1775	dicendo loro lo suo beneficio, cioè	che	per seguitare lei diviene	- Tratt. 3,15.8
1776	in questo esemplo. Ove è da sapere	che	li costumi sono beltà	- Tratt. 3,15.9
1777	trattato vedere si potrà. E però dico	che	, a fuggire questo, si guardi in	- Tratt. 3,15.9
1778	d'umiltà; cioè in quella parte di sé [	che	] morale filosofia si chiama. E	- Tratt. 3,15.9
1779	morale filosofia si chiama. E soggiungo	che	, mirando costei - dico la	- Tratt. 3,15.9
1780	prima di] qualunque principio, dicendo	che	con lei Dio cominciò lo	- Tratt. 3,15.10
1781	<i>chi mosse l'universo</i> . Ciò è a dire	che	nel divino pensiero, ch'è	- Tratt. 3,15.10
1782	quando lo mondo fece; onde séguita	che	ella lo facesse. E però disse	- Tratt. 3,15.10
1783	al mare e poneva legge all'acque	che	non passassero li suoi	- Tratt. 3,15.10
1784	per ciascuno die». O peggio	che	morti che l'amistà di costei	- Tratt. 3,15.11
1785	per ciascuno die». O peggio che morti	che	l'amistà di costei fuggite,	- Tratt. 3,15.11
1786	li occhi vostri e mirate: ché, innanzi	che	voi foste, ella fu amatrice di	- Tratt. 3,15.11
1787	e ordinando lo vostro processo; e poi	che	fatti foste, per voi dirizzare	- Tratt. 3,15.11
1788	li comandamenti loro, sì come [quelli]	che	nunziano la volontà di	- Tratt. 3,15.11
1789	non chiudete li orecchi a Salomone	che	ciò vi dice, dicendo che «la	- Tratt. 3,15.11
1790	a Salomone che ciò vi dice, dicendo	che	«la via de' giusti è quasi	- Tratt. 3,15.11
1791	via de' giusti è quasi luce splendente,	che	procede e cresce infino al	- Tratt. 3,15.11
1792	loro dietro, mirando le loro operazioni,	che	essere debbono a voi luce	- Tratt. 3,15.11
1793	canzone. Veramente l'ultimo verso,	che	per tornata è posto, per la	- Tratt. 3,15.12

1794	redure, salvo in tanto [in] quanto dice	che	io sì chiamai questa donna	- Tratt. 3,15.12
1795	«fera e disdegnosa». Dove è da sapere	che	dal principio essa filosofia	- Tratt. 3,15.12
1796	mio lato. E per questo, e per quello	che	nella sentenza litterale è	- Tratt. 3,15.12
1797	è manifesta l'allegoria della tornata; sì	che	tempo è, per più oltre	- Tratt. 3,15.12
1798	ma perché li atti disdegnosi e feri/	che	nella donna mia/ sono	- Canzone 3.6
1799	la via/ dell'usato parlare./ E poi	che	tempo mi par d'aspettare,/	- Canzone 3.9
1800	'l giudicio falso e vile/ di quei	che	vogliono che di gentilezza/	- Canzone 3.16
1801	falso e vile/ di quei che vogliono	che	di gentilezza/ sia principio	- Canzone 3.16
1802	di se stessa s'innamora./ Tale imperò	che	gentilezza volse,/ secondo	- Canzone 3.21
1803	volse,/ secondo 'l suo parere,/	che	fosse antica possession	- Canzone 3.23
1804	ed altri fu di più lieve sapere,/	che	tal detto rivolse,/ e	- Canzone 3.26
1805	Di retro da costui van tutti quelli/	che	fan gentile per ischiatta	- Canzone 3.30
1806	che fan gentile per ischiatta altrui,/	che	lungiamente in gran	- Canzone 3.31
1807	la così falsa opinion tra nui,/	che	l'uom chiama colui/ omo	- Canzone 3.34
1808	che l'uom chiama colui/ omo gentil,	che	può dicere: 'Io fui/	- Canzone 3.35
1809	posson gentilezza dar né torre,/ però	che	vili son da lor natura;/	- Canzone 3.51
1810	né la diritta torre/ fa piegar rivo	che	da lungi corre./ Che siano	- Canzone 3.55
1811	fa piegar rivo che da lungi corre./	Che	siano vili appare ed	- Canzone 3.56
1812	discorrimento non si sfaccia./ Né vogliono	che	vil uom gentil divegna,/ né	- Canzone 3.61
1813	né di vil padre scenda/ nazione	che	per gentil già mai	- Canzone 3.63
1814	da lor confesso;/ onde lor ragion par	che	s'offenda/ in tanto [in]	- Canzone 3.65
1815	in tanto [in] quanto assegna/	che	tempo a gentilezza si	- Canzone 3.67
1816	con esso./ Ancor, segue di ciò	che	innanzi ho messo,/ che	- Canzone 3.69
1817	segue di ciò che innanzi ho messo,/	che	siàn tutti gentili o ver	- Canzone 3.70
1818	che siàn tutti gentili o ver villani,/ o	che	non fosse ad uom	- Canzone 3.71
1819	ellino altresì, se son cristiani!/ Per	che	a 'ntelletti sani/ è	- Canzone 3.74
1820	dicer voglio omai, sì com'io sento,/	che	cosa è gentilezza, e da che	- Canzone 3.79
1821	sento,/ che cosa è gentilezza, e da	che	vène,/ e dirò i segni che 'l	- Canzone 3.79
1822	e da che vène,/ e dirò i segni	che	'l gentile uom tène./ Dico	- Canzone 3.80
1823	vien da una radice:/ vertute, dico,	che	fa l'uom felice/ in sua	- Canzone 3.83
1824	in sua operazione./ Questo è, secondo	che	'l'Etica dice,/ un abito	- Canzone 3.85
1825	Dico	che	nobiltate in sua ragione/	- Canzone 3.89
1826	altrui di sé buono intelletto:/ per	che	in medesimo detto/	- Canzone 3.94
1827	terzo ciascuna;/ ma se l'una val ciò	che	l'altra vale,/ ed ancor più,	- Canzone 3.98
1828	ché solo Iddio all'anima la dona/	che	vede in sua persona/	- Canzone 3.117
1829	savi di lui/ ragionanti, e secondo quello	che	per esperienza/ continuamente	- Tratt. 4,1.1
1830	esperienza/ continuamente vedemo, è	che	congiunge e unisce l'amante/	- Tratt. 4,1.1
1831	Nell'amistà sì/ fa uno di più». E però	che	le cose congiunte comunicano/	- Tratt. 4,1.1
1832	intra sé le loro qualità, in tanto	che	/ talvolta è che l'una torna del	- Tratt. 4,1.1
1833	loro qualità, in tanto che/ talvolta è	che	l'una torna del tutto nella	- Tratt. 4,1.1
1834	tutto nella natura/ dell'altra, incontra	che	le passioni della persona	- Tratt. 4,1.1
1835	amata/ entrano nella persona amante, sì	che	l'amore dell'una sì/ comunica	- Tratt. 4,1.1
1836	lo desiderio e ogni/ altra passione. Per	che	li amici dell'uno sono	- Tratt. 4,1.1
1837	dall'altro/ amati, e li nimici odiati; per	che	in greco proverbio è/ detto:	- Tratt. 4,1.1
1838	e della falsitade, com'ella face. Ma però	che	/ ciascuna cosa per sé è da	- Tratt. 4,1.2
1839	cose, la quale cagione è d'odio; però	che	/ in lei è tutta ragione e in lei	- Tratt. 4,1.2
1840	e dispiaciuti,/ partire da coloro	che	per essi eran da me odiati./	- Tratt. 4,1.2
1841	è dannoso e pericoloso a coloro	che	in/ esso stanno, ma eziandio	- Tratt. 4,1.3
1842	in/ esso stanno, ma eziandio alli altri,	che	lui riprendano,/ porta dolore e	- Tratt. 4,1.3
1843	quanto in noi è dalla natura seminata e	che	'nobiltade'/ chiamare si	- Tratt. 4,1.3
1844	e che 'nobiltade'/ chiamare si dee;	che	[per] mala consuetudine e per	- Tratt. 4,1.3
1845	per poco/ intelletto era tanto fortificato,	che	[l']opinione quasi di/ tutti	- Tratt. 4,1.3
1846	non/ giuste reverenze e vilipensioni: per	che	li buoni erano in/ villano	- Tratt. 4,1.3
1847	sì come/ vedere puote chi mira quello	che	di ciò può seguitare,/	- Tratt. 4,1.3
1848	Il perché, con ciò fosse cosa	che	questa mia donna un poco/ li	- Tratt. 4,1.4
1849	detto errore. E per fuggire/ oziositade,	che	massimamente di questa donna	- Tratt. 4,1.4
1850	nemica, e per/ istinguere questo errore	che	tanti amici le toglie, propuosi/	- Tratt. 4,1.4
1851	le toglie, propuosi/ di gridare alla gente	che	per mal cammino andavano,	- Tratt. 4,1.4
1852	che per mal cammino andavano, acciò	/ che	per diritto calle si	- Tratt. 4,1.4
1853	s'intende, vedere si potrà./ E però	che	in questa canzone s'intese a	- Tratt. 4,1.5
1854	via tostana questa medicina [dare], acciò	che	/ fosse tostana la sanitade; la	- Tratt. 4,1.5

1855	Per mia donna intendo sempre quella	che / nella precedente ragione è	- Tratt. 4,1.6
1856	secondo verso, dove dice: <i>Tale imperò</i>	che <i>gentilezza/ volse</i> . La prima	- Tratt. 4,2.1
1857	mi/ parto; nel secondo dico quello	che è di mia intenzione a/	- Tratt. 4,2.1
1858	terzo domando aiutorio a quella cosa	che più/ aiutare mi può, cioè alla	- Tratt. 4,2.1
1859	Lo secondo membro/ comincia: <i>E poi</i>	che <i>tempo mi par d'aspettare</i> . Lo	- Tratt. 4,2.1
1860	<i>chiamo quel signore</i> ./ Dico adunque	che 'a me conviene lasciare le	- Tratt. 4,2.2
1861	e la/ cagione assegno, perché dico	che ciò non è per intendimento/	- Tratt. 4,2.2
1862	di più non rimare d'amore, ma però	che nella donna mia nuovi/	- Tratt. 4,2.2
1863	al presente d'amore. Ove è da sapere	che non si dice/ qui li atti di	- Tratt. 4,2.2
1864	si può vedere, dove altra volta dico	che / l'apparenza della veritade si	- Tratt. 4,2.2
1865	si discordava. E come ciò può/ essere,	che una medesima cosa sia dolce	- Tratt. 4,2.2
1866	Apresso, quando dico: <i>E poi</i>	che <i>tempo mi par d'aspettare</i> ./	- Tratt. 4,2.3
1867	dico, sì come detto è, questo	che trattare intendo. E qui/ non è	- Tratt. 4,2.3
1868	non è da trapassare con piede secco ciò	che si dice in/ 'tempo	- Tratt. 4,2.3
1869	si dice in/ 'tempo aspettare', imperò	che potissima cagione è della mia/	- Tratt. 4,2.3
1870	nel parlare./ Lo tempo, secondo	che dice Aristotile nel quarto	- Tratt. 4,2.4
1871	una stagione a/ ricevere lo seme	che un'altra. E così la nostra	- Tratt. 4,2.4
1872	sopra la complessione del corpo,	che / [ha] a seguitare la	- Tratt. 4,2.4
1873	uno tempo e altrimenti un altro. Per	che le parole,/ che sono quasi	- Tratt. 4,2.4
1874	e altrimenti un altro. Per che le parole,	/ che sono quasi seme	- Tratt. 4,2.4
1875	lo tempo è da/ provvedere, sì per colui	che parla come per colui che dee/	- Tratt. 4,2.4
1876	sì per colui che parla come per colui	che dee/ udire: ché se 'l parladore	- Tratt. 4,2.4
1877	mal disposto,/ mal sono quelle ricevute	che buone siano. E però	- Tratt. 4,2.4
1878	me turbata/ disposizione, per la cagione	che detta è nel precedente/	- Tratt. 4,2.4
1879	capitolo, a parlare d'amore, parve a me	che fosse/ d'aspettare tempo, lo	- Tratt. 4,2.4
1880	terra, pazientemente sostenendo infino	che / riceva lo temporaneo e lo	- Tratt. 4,2.4
1881	l'uso del tempo./ Dico: 'poi	che d'aspettare mi pare,	- Tratt. 4,2.5
1882	mio stilo', cioè modo, 'soave'	che d'amore/ parlando [ho]e	- Tratt. 4,2.5
1883	uomo è gentile veracemente. E avegna	che / 'valore' intender si possa	- Tratt. 4,2.5
1884	materia «con rima aspra e/ sottile». Per	che sapere si conviene che	- Tratt. 4,2.6
1885	e/ sottile». Per che sapere si conviene	che 'rima' si può/ doppiamente	- Tratt. 4,2.6
1886	s'intende pur per quella concordanza	che / nell'ultima e penultima sillaba	- Tratt. 4,2.6
1887	s'intende] per tutto quel parlare	che / [in] numeri e tempo regolato	- Tratt. 4,2.6
1888	«aspra» quanto al suono del/ dittato,	che a tanta materia non conviene	- Tratt. 4,2.6
1889	quanto alla sentenza delle parole,	che / sottilmente argomentando e	- Tratt. 4,2.6
1890	fortificato./ Ed è da guardare a ciò,	che in questo proemio prima si/	- Tratt. 4,2.7
1891	lo/ falso, e poi si tratta lo vero:	che pare non convenire alla/	- Tratt. 4,2.7
1892	alla/ promessa. Però è da sapere	che , tutto che e all'uno e/ all'altro	- Tratt. 4,2.7
1893	Però è da sapere che, tutto	che e all'uno e/ all'altro s'intenda,	- Tratt. 4,2.7
1894	prima si [ri]pruova lo falso, acciò	che / fugate le male oppinioni, la	- Tratt. 4,2.7
1895	maestro dell'umana/ ragione, Aristotile,	che sempre prima combatteo colli/	- Tratt. 4,2.7
1896	<i>quel/ signore</i> , chiamo la veritade	che sia meco, la quale è quello/	- Tratt. 4,2.8
1897	che sia meco, la quale è quello/ signore	che nelli occhi, cioè nelle	- Tratt. 4,2.8
1898	<i>ch'ella di se stessa s'innamora</i> ./ però	che essa Filosofia, che è, sì come	- Tratt. 4,2.8
1899	<i>s'innamora</i> ./ però che essa Filosofia,	che è, sì come detto è nel/	- Tratt. 4,2.8
1900	la bellezza delli occhi suoi a/ lei;	che altro [non] è a dire se non che	- Tratt. 4,2.8
1901	che altro [non] è a dire se non	che l'anima filosofante/ non	- Tratt. 4,2.8
1902	E così termina ciò	che proemialmente per tre membri	- Tratt. 4,2.9
1903	si conviene per le sue/ parti principali,	che sono tre: ché nella prima si	- Tratt. 4,3.1
1904	canzone, ad alcuno adornamento di ciò	/ che detto è. La seconda parte	- Tratt. 4,3.1
1905	a bene prendere lo/ 'ntelletto	che mostrare s'intende. Però nullo	- Tratt. 4,3.1
1906	divisioni si procede, con ciò sia cosa	che / grande e alta opera sia per	- Tratt. 4,3.1
1907	presente e dalli/ autori poco cercata, e	che lungo convegna essere lo	- Tratt. 4,3.1
1908	testo perfettamente secondo la sentenza	che esso porta./ Dunque dico che	- Tratt. 4,3.1
1909	sentenza che esso porta./ Dunque dico	che ora questa prima parte si	- Tratt. 4,3.2
1910	<i>legno animato</i> '. Ancora la prima parte	/ che rimane sì ha due membra:	- Tratt. 4,3.2
1911	dell'opinione della gente volgare,	che è d'ogni ragione/ ignuda. E	- Tratt. 4,3.2
1912	l'officio/ imperiale: dove è da sapere	che Federigo di Soave, ultimo/	- Tratt. 4,3.3
1913	rispetto al tempo/ presente, non ostante	che Ridolfo e Andolfo e Alberto	- Tratt. 4,3.3
1914	e delli suoi discendenti/ -, domandato	che fosse gentilezza, rispuose	- Tratt. 4,3.3
1915	ricchezza e belli costumi./ E dico	che «altri fu di più lieve sapere»:	- Tratt. 4,3.4

1916	cioè all'antica ricchezza; e secondo	che	'l testo/ pare dubitare, forse	- Tratt. 4,3.4
1917	di gentilezza, diffinio quella/ secondo	che	per lui facea, cioè possessione	- Tratt. 4,3.4
1918	possessione d'antica/ ricchezza. E dico	che	questa oppinione è quasi di	- Tratt. 4,3.4
1919	oppinione è quasi di tutti./ dicendo	che	dietro da costui vanno tutti	- Tratt. 4,3.4
1920	che dietro da costui vanno tutti coloro	che	fanno/ altrui gentile per	- Tratt. 4,3.4
1921	stata/ ricca, con ciò sia cosa	che	quasi tutti così latrano./	- Tratt. 4,3.4
1922	Queste due oppinioni - avegna	che	l'una, come detto è, del/ tutto	- Tratt. 4,3.5
1923	curare - due gravissime ragioni pare	che	/ abbiano in aiuto: la prima è	- Tratt. 4,3.5
1924	pare che/ abbiano in aiuto: la prima è	che	dice lo Filosofo che quello/	- Tratt. 4,3.5
1925	aiuto: la prima è che dice lo Filosofo	che	quello/ che pare alli più,	- Tratt. 4,3.5
1926	prima è che dice lo Filosofo che quello	/ che	pare alli più, impossibile è	- Tratt. 4,3.5
1927	si veggia poi la vertude della/ veritade,	che	ogni autoritade convince,	- Tratt. 4,3.5
1928	aiutatrice e/ possente è. E prima, [poi	che]	della imperiale autoritade/	- Tratt. 4,3.5
1929	è la necessità della umana civiltade,	che	a uno/ fine è ordinata, cioè a	- Tratt. 4,4.1
1930	l'aiutorio d'alcuno, con ciò/ sia cosa	che	l'uomo abisogna di molte	- Tratt. 4,4.1
1931	non può. E però dice lo Filosofo	che	l'uomo/ naturalmente è	- Tratt. 4,4.1
1932	altrimenti molti difetti sosterrebbe	che	sarebbero/ impedimento di	- Tratt. 4,4.1
1933	impedimento di felicitade. E però	che	una vicinanza [a] sé/ non può	- Tratt. 4,4.1
1934	lo regno./ Onde, con ciò sia cosa	che	l'animo umano in terminata/	- Tratt. 4,4.2
1935	contenti nelli/ termini delli regni, si	che	pace intra loro sia, nella	- Tratt. 4,4.2
1936	lo/ qual preso, l'uomo viva felicemente:	che	è quello per che/ esso è nato.	- Tratt. 4,4.2
1937	viva felicemente: che è quello per	che	/ esso è nato./ E a queste	- Tratt. 4,4.2
1938	del Filosofo/ ch'elli nella Politica dice,	che	quando più cose ad uno fine/	- Tratt. 4,4.3
1939	regolate. Si come/ vedemo in una nave,	che	diversi officî e diversi fini di/	- Tratt. 4,4.3
1940	operazione nel propio fine, così/ è uno	che	tutti questi fini considera, e	- Tratt. 4,4.3
1941	nelly/ esserciti, in tutte quelle cose	che	sono, come detto è, a/ fine	- Tratt. 4,4.3
1942	come detto è, a/ fine ordinate. Per	che	manifestamente vedere si può	- Tratt. 4,4.3
1943	Per che manifestamente vedere si può	che	a/ perfezione della universale	- Tratt. 4,4.3
1944	conviene essere uno, quasi nocchiero,	che	considerando le/ diverse	- Tratt. 4,4.3
1945	è chiamato, senza/ nulla addizione, però	che	esso è di tutti li altri/	- Tratt. 4,4.4
1946	è/ posto è chiamato Imperadore, però	che	di tutti li/ comandatori elli è	- Tratt. 4,4.4
1947	elli è comandante, e quello	che	elli dice a/ tutti è legge, e per	- Tratt. 4,4.4
1948	potrebbe alcuno gavillare dicendo	che	, tutto che/ al mondo officio	- Tratt. 4,4.5
1949	alcuno gavillare dicendo che, tutto	che	/ al mondo officio d'imperio si	- Tratt. 4,4.5
1950	la quale s'intende dimostrare: però	che	la romana potenza/ non per	- Tratt. 4,4.5
1951	universale fu/ acquistata, ma per forza,	che	alla ragione pare essere/	- Tratt. 4,4.5
1952	A ciò si può lievemente rispondere	che	la elezione di/ questo sommo	- Tratt. 4,4.6
1953	procedere da/ quello consiglio	che	per tutti provvede, cioè Dio;	- Tratt. 4,4.6
1954	per tutti non iguale; con ciò sia/ cosa	che	, anzi l'ufficiale predetto, nullo	- Tratt. 4,4.6
1955	nullo a bene di tutti/ intendea. E però	che	più dolce natura [in]	- Tratt. 4,4.6
1956	più sottile in acquistando né fu/ né fia	che	quella della gente latina - sì	- Tratt. 4,4.6
1957	Dio quello elesse a quello officio. Però	che	, con ciò/ sia cosa che a	- Tratt. 4,4.6
1958	officio. Però che, con ciò/ sia cosa	che	a quello ottenere non senza	- Tratt. 4,4.6
1959	si richiedesse, questo era quello popolo	che	a/ ciò più era disposto. Onde	- Tratt. 4,4.6
1960	romana gente, ma da divina provedenza,	che	è/ sopra ogni ragione. Ed in	- Tratt. 4,4.6
1961	principio/ dello romano imperio./ E	che	ciò sia, per due apertissime	- Tratt. 4,4.7
1962	Dio avere speziale processo./ Ma però	che	in questo capitolo senza	- Tratt. 4,4.8
1963	per/ le toccate ragioni mostrare:	che	non fia senza utilitade e/	- Tratt. 4,4.8
1964	è maraviglia se la divina provedenza,	che	del tutto/ l'angelico e lo	- Tratt. 4,5.1
1965	molte volte procede, con ciò sia cosa	che	spesse volte/ l'umane	- Tratt. 4,5.1
1966	consiglio tanto manifesto procede	che	la/ nostra ragione [la	- Tratt. 4,5.1
1967	posso parlare colla bocca di Salomone,	che	/ in persona della Sapienza	- Tratt. 4,5.1
1968	dice nelli suoi Proverbi: «Udite:/ però	che	di grandi cose io debbo	- Tratt. 4,5.1
1969	l'umana creatura a sé/ riconformare,	che	per lo peccato della	- Tratt. 4,5.2
1970	consistorio della/ Trinitade	che	'l Figliuolo di Dio in terra	- Tratt. 4,5.2
1971	a/ fare questa concordia. E però	che	nella sua venuta lo mondo./	- Tratt. 4,5.2
1972	quello popolo e quella cittade	che	ciò dovea/ compiere, cioè la	- Tratt. 4,5.2
1973	cioè la gloriosa Roma./ E però [	che]	anche l'albergo dove 'l	- Tratt. 4,5.3
1974	E tutto questo fu in uno temporale,	che	David nacque e/ nacque	- Tratt. 4,5.4
1975	David nacque e/ nacque Roma, cioè	che	Enea venne di Troia in Italia,	- Tratt. 4,5.4
1976	cioè che Enea venne di Troia in Italia,	che	fu/ origine della cittade	- Tratt. 4,5.4

1977	sì come testimoniano le/ scritture. Per	che assai è manifesto la divina	- Tratt. 4,5.4
1978	per lo nascimento della santa cittade,	che / fu contemporaneo alla radice	- Tratt. 4,5.4
1979	Maria./ E incidentemente è da toccare	che , poi che esso cielo/ cominciò a	- Tratt. 4,5.5
1980	E incidentemente è da toccare che, poi	che esso cielo/ cominciò a girare,	- Tratt. 4,5.5
1981	a girare, in migliore disposizione non fu	che / allora quando di là su discese	- Tratt. 4,5.5
1982	allora quando di là su discese Colui	che l'ha fatto e che 'l/ governa: sì	- Tratt. 4,5.5
1983	di là su discese Colui che l'ha fatto e	che 'l/ governa: sì come ancora	- Tratt. 4,5.5
1984	sì/ perfettamente disposto come allora	che alla voce d'un solo,/ principe	- Tratt. 4,5.5
1985	testimonia Luca evangelista. E però [	che] pace/ universale era per	- Tratt. 4,5.5
1986	che] pace/ universale era per tutto,	che mai, più non fu né fia, la/	- Tratt. 4,5.5
1987	e incomprendibile/ sapienza di Dio,	che a una ora, per la tua venuta, in	- Tratt. 4,5.5
1988	E oh/ stoltissime e vilissime bestiuole	che a guisa d'uomo voi/ pascete,	- Tratt. 4,5.5
1989	che a guisa d'uomo voi/ pascete,	che presummete contra nostra	- Tratt. 4,5.5
1990	volete/ sapere, filando e zappando, ciò	che Iddio con tanta prudenza/ hae	- Tratt. 4,5.5
1991	brevemente, da Romolo/ cominciando,	che fu di quella primo padre,	- Tratt. 4,5.6
1992	Ché se consideriamo li sette regi	che prima/ la governaro, cioè	- Tratt. 4,5.6
1993	Numma, Tulio, Anco e li re/ Tarquini,	che furono quasi baiuli e tutori	- Tratt. 4,5.6
1994	per la maggiore adolescenza/ sua, poi	che dalla reale tutoria fu	- Tratt. 4,5.7
1995	in tanta celestiale infusione./ E chi dirà	che fosse senza divina	- Tratt. 4,5.7
1996	carità della/ patria rifiutare, dicendo	che li romani cittadini non l'oro,/	- Tratt. 4,5.7
1997	incendere, perché fallato avea lo colpo	che per/ liberare Roma pensato	- Tratt. 4,5.7
1998	Chi dirà delli Decii e delli Drusi,	/ che puosero la loro vita per la	- Tratt. 4,5.7
1999	maggiormente di te parlare non si può	/ che tacere, e seguire Ieronimo	- Tratt. 4,5.7
2000	Bibbia, là dove di Paulo tocca, dice	che meglio è tacere che/ poco	- Tratt. 4,5.7
2001	di Paulo tocca, dice che meglio è tacere	che / poco dire./ Certo e	- Tratt. 4,5.7
2002	d'Annibale avendo perduti tanti cittadini	che tre moggia/ d'anella in Africa	- Tratt. 4,5.8
2003	Per	che più chiedere non si dee, a	- Tratt. 4,5.9
2004	che più chiedere non si dee, a vedere	che spezial/ nascimento e spezial	- Tratt. 4,5.9
2005	cittade. Certo di ferma sono/ opinione	che le pietre che nelle mura sue	- Tratt. 4,5.9
2006	di ferma sono/ opinione che le pietre	che nelle mura sue stanno siano/	- Tratt. 4,5.9
2007	dov'ella siede sia degno/ oltre quello	che per li uomini è predicato e	- Tratt. 4,5.9
2008	fatta. E qui è/ prima da vedere	che questo vocabulo vuole dire,	- Tratt. 4,6.1
2009	che questo vocabulo vuole dire, però	che qui/ è maggiore mestiere di	- Tratt. 4,6.1
2010	che qui/ è maggiore mestiere di saperlo	che sopra lo ragionamento/ della	- Tratt. 4,6.1
2011	essere dubitata./ È dunque da sapere	che 'autoritade' non è altro	- Tratt. 4,6.2
2012	sapere che 'autoritade' non è altro	che 'atto/ d'autore'. Questo	- Tratt. 4,6.2
2013	molto lasciato dall'uso in gramatica,	che / significa tanto quanto	- Tratt. 4,6.2
2014	nella sua prima voce apertamente vedrà	che / elli stesso lo dimostra, ché	- Tratt. 4,6.2
2015	è/ fatto, cioè di sole cinque vocali,	che sono anima e legame/ d'ogni	- Tratt. 4,6.2
2016	quindi si/ rivolge e torna nell'O: sì	che veramente imagina questa/	- Tratt. 4,6.2
2017	verbo, si prende/ solo per li poeti,	che coll'arte musaica le loro	- Tratt. 4,6.2
2018	sue Derivazioni, è/ uno vocabulo greco	che dice 'autentin', che tanto	- Tratt. 4,6.3
2019	vocabulo greco che dice 'autentin',	che tanto vale in/ latino quanto	- Tratt. 4,6.3
2020	si tratta, cioè 'autoritade':/ per	che si può vedere che	- Tratt. 4,6.3
2021	'autoritade':/ per che si può vedere	che 'autoritade' vale tanto	- Tratt. 4,6.3
2022	obedienza'. [Onde, con ciò sia cosa	/ che Aristotile sia dignissimo di	- Tratt. 4,6.3
2023	di fede e d'obedienza,]/ manifesto è	che le sue parole sono somma e	- Tratt. 4,6.3
2024	sono somma e altissima/ autoritade./	Che Aristotile sia dignissimo di	- Tratt. 4,6.4
2025	tutti obedito e creduto, sì come colui	che solo/ considera l'ultimo fine	- Tratt. 4,6.4
2026	lo/ scudaio, e tutti quelli mestieri	che all'arte di cavalleria/ sono	- Tratt. 4,6.4
2027	di cavalleria/ sono ordinati. E però	che tutte l'umane operazioni	- Tratt. 4,6.4
2028	elli è uomo, lo maestro e l'artefice	che / quello ne dimostra e	- Tratt. 4,6.4
2029	finale operazione, si/ convene sapere	che questo nostro fine, che	- Tratt. 4,6.5
2030	convene sapere che questo nostro fine,	che ciascuno disia/ naturalmente,	- Tratt. 4,6.5
2031	E/ però	che li desideratori di quello sono	- Tratt. 4,6.5
2032	quasi tutti singularmente diversi, avegna	che / universalmente siano pur	- Tratt. 4,6.5
2033	quali primo e prencipe/ fu Zenone,	che videro e credettero questo fine	- Tratt. 4,6.6
2034	E diffiniro così questo/ onesto: 'quello	che senza utilitade e senza frutto,	- Tratt. 4,6.6
2035	oso di parlare./ Altri filosofi furono,	che videro e credettero altro che/	- Tratt. 4,6.7
2036	furono, che videro e credettero altro	che / costoro, e di questi fu primo	- Tratt. 4,6.7
2037	questi fu primo e prencipe uno filosofo	che fu/ chiamato Epicuro; che,	- Tratt. 4,6.7

2038	uno filosofo che fu/ chiamato Epicuro;	che , veggendo che ciascuno	- Tratt. 4,6.7
2039	fu/ chiamato Epicuro; che, veggendo	che ciascuno animale, tosto/ ch'è	- Tratt. 4,6.7
2040	da natura dirizzato nel debito fine,	che / fugge dolore e domanda	- Tratt. 4,6.7
2041	P), cioè diletto senza dolore. E però [	che] tra/ 'l diletto e lo dolore non	- Tratt. 4,6.7
2042	dolore non ponea mezzo alcuno, dicea	che / 'voluptade' non era altro	- Tratt. 4,6.7
2043	dicea che/ 'voluptade' non era altro	che 'non dolore', sì come	- Tratt. 4,6.7
2044	primo di Fine di Beni. E di questi,	che / da Epicuro sono Epicurei	- Tratt. 4,6.7
2045	e poi dal/ suo successore Platone,	che aguardando più sottilmente, e/	- Tratt. 4,6.8
2046	più sottilmente, e/ veggendo	che nelle nostre operazioni si	- Tratt. 4,6.8
2047	peccavasi nel troppo e nel poco, dissero	che la nostra/ operazione senza	- Tratt. 4,6.8
2048	preso, ch'è virtù, era quel fine/ di	che al presente si ragiona; e	- Tratt. 4,6.8
2049	né da Socrate presero/ vocabolo, però	che nella sua filosofia nulla fu	- Tratt. 4,6.8
2050	fu affermato./ Veramente Aristotile,	che Stagirite ebbe soprano, e/	- Tratt. 4,6.9
2051	lo 'ngegno/ [singulare] e quasi divino	che la natura in Aristotile messo/	- Tratt. 4,6.9
2052	e massimamente Aristotile. E però	che Aristotile/ cominciò a	- Tratt. 4,6.9
2053	dico, e li suoi compagni - Peripatetici,	che / tanto vale quanto	- Tratt. 4,6.9
2054	vale quanto 'deambulatori'. E però	che la perfezione/ di questa	- Tratt. 4,6.9
2055	delli Academici si spense, e tutti quelli	che a questa setta/ si presero	- Tratt. 4,6.9
2056	appellare quasi catolica opinione. Per	che vedere/ si può, Aristotile	- Tratt. 4,6.9
2057	segno. E questo mostrare si volea. Per	che / tutto ricogliendo, è	- Tratt. 4,6.9
2058	è manifesto lo principale intento, cioè	/ che l'autoritate del filosofo	- Tratt. 4,6.9
2059	ma per la disordinanza della gente:/ sì	che l'una coll'altra congiunta	- Tratt. 4,6.10
2060	«Amate lo lume della sapienza, voi tutti	che siete dinanzi/ a' populi», cioè	- Tratt. 4,6.10
2061	e perfettamente reggere./ Oh miseri	che al presente reggete! e oh	- Tratt. 4,6.10
2062	al presente reggete! e oh miserissimi	che / retti siete! ché nulla	- Tratt. 4,6.10
2063	per propio studio né per/ consiglio; sì	che a tutti si può dire quella	- Tratt. 4,6.10
2064	e a nulla terra si può/ dire quella	che séguita: «Beata la terra lo	- Tratt. 4,6.10
2065	mente, nemici di Dio, a' fianchi,/ voi	che le verghe de' reggimenti	- Tratt. 4,6.10
2066	a voi/ come rondine volare basso,	che come nibbio altissime rote/	- Tratt. 4,6.10
2067	Poi	che veduto è quanto è da reverire	- Tratt. 4,7.1
2068	l'autoritate/ imperiale e la filosofica,	che deono aiutare le proposte/	- Tratt. 4,7.1
2069	dello inteso/ processo./ Dico dunque	che questa ultima opinione del	- Tratt. 4,7.2
2070	opinione del vulgo è tanto/ durata,	che senza altro rispetto, senza	- Tratt. 4,7.2
2071	ragione, gentile è chiamato ciascuno	che figlio sia/ o nepote d'alcuno	- Tratt. 4,7.2
2072	o nepote d'alcuno valente uomo, tutto	che esso sia da/ niente. E questo	- Tratt. 4,7.2
2073	esso sia da/ niente. E questo è quello	che dice:/ <i>ed è tanto durata/ la</i>	- Tratt. 4,7.2
2074	<i>durata/ la così falsa opinion tra nui,</i>	/ che <i>l'uom chiama colui/ omo</i>	- Tratt. 4,7.2
2075	<i>che l'uom chiama colui/ omo gentil,</i>	che <i>può dicere: 'Io fui/</i>	- Tratt. 4,7.2
2076	<i>valente',/ benché sia da niente ./</i> Per	che è da notare che	- Tratt. 4,7.2
2077	<i>sia da niente ./</i> Per che è da notare	che pericolosissima negligenza è	- Tratt. 4,7.2
2078	e cuopre la spiga del frumento sì	che , disparte aguardando, lo	- Tratt. 4,7.2
2079	e corretta, si cresce e moltiplica si	che le spighe della ragione, cioè la	- Tratt. 4,7.2
2080	da curare quanto di bruti animali: però	che non minore maraviglia mi	- Tratt. 4,7.2
2081	quelli in cui è ragione] del tutto spenta,	che ridurre in vita colui che	- Tratt. 4,7.2
2082	tutto spenta, che ridurre in vita colui	che quattro di è stato nel sepolcro.	- Tratt. 4,7.2
2083	quattro di è stato nel sepolcro. Poi	che la mala condizione di questa	- Tratt. 4,7.3
2084	costoro mentire massimamente; però	che non solamente colui è vile,	- Tratt. 4,7.3
2085	solamente colui è vile, cioè non gentile,	che disceso di buoni è malvagio,	- Tratt. 4,7.3
2086	delli suoi stretti sentieri. Nevato è sì	che tutto cuopre la neve, e rende	- Tratt. 4,7.4
2087	e rende una figura in ogni parte, sì	che d'alcuno sentiero vestigio non	- Tratt. 4,7.4
2088	e vuole andare a una magione	che è dall'altra parte; e per sua	- Tratt. 4,7.4
2089	lasciati; e per suo difetto lo cammino,	che altri senza scorta ha saputo	- Tratt. 4,7.4
2090	si dee dicere valente? Rispondo: quelli	che andò dinanzi. Questo altro	- Tratt. 4,7.4
2091	cioè vile, sarebbe da chiamare colui	che , non avendo alcuna scorta, non	- Tratt. 4,7.4
2092	non fosse ben camminato; ma però	che questi l'ebbe, lo suo errore [e]	- Tratt. 4,7.4
2093	non vile ma vilissimo. E così quelli	che dal padre o d'alcuno suo	- Tratt. 4,7.5
2094	e degno d'ogni despetto e vituperio più	che altro villano. E perché l'uomo	- Tratt. 4,7.5
2095	si guardi, comanda Salomone a colui	che 'l valente antecessore hae	- Tratt. 4,7.5
2096	«Non trapassera li termini antichi	che puosero li padri tuoi»; e	- Tratt. 4,7.5
2097	morto, parendo vivo. Onde è da sapere	che veramente morto lo malvagio	- Tratt. 4,7.6
2098	dire si puote, e massimamente quelli	che dalla via del buono suo	- Tratt. 4,7.6

2099	vivere è l'essere delli viventi»; e per ciò	che	vivere è per molti modi (si	- Tratt. 4,7.6
2100	dalla più nobile parte, manifesto è	che	vivere nelli animali è sentire -	- Tratt. 4,7.6
2101	ragione chi non ragiona lo cammino	che	far dee? Certo si parte; e ciò	- Tratt. 4,7.6
2102	ciò si manifesta massimamente in colui	che	ha le vestigie inanzi, e non le	- Tratt. 4,7.6
2103	capitolo delli Proverbi: «Quelli morirà	che	non ebbe disciplina, e nella	- Tratt. 4,7.6
2104	ingannato». Ciò è a dire: colui è morto	che	non si fé discepolo, che non	- Tratt. 4,7.6
2105	colui è morto che non si fé discepolo,	che	non segue lo maestro; e	- Tratt. 4,7.6
2106	dicere: Come? è morto e va? Rispondo	che	è morto [uomo] e rimaso	- Tratt. 4,7.7
2107	triangulo, e lo pentangulo, cioè la figura	che	ha cinque canti, sta sopra lo	- Tratt. 4,7.7
2108	Lo più bello ramo	che	della radice razionale consurga	- Tratt. 4,8.1
2109	frutti di questo ramo è la reverenza	che	dee lo minore allo maggiore.	- Tratt. 4,8.1
2110	delli Officii, parlando della bellezza	che	in sull'onestade risplende, dice	- Tratt. 4,8.1
2111	«Mettere a negghienza di sapere quello	che	li altri sentano di lui, non	- Tratt. 4,8.1
2112	di persona arrogante, ma di dissoluta»:	che	non vuole altro dire, se non	- Tratt. 4,8.1
2113	che non vuole altro dire, se non	che	arroganza e dissoluzione è se	- Tratt. 4,8.1
2114	e]d è la misura d'ogni reverenza. Per	che	io, volendo, con tutta	- Tratt. 4,8.2
2115	poi suso la luce della veritade, prima	che	a riprovare le poste oppinioni	- Tratt. 4,8.2
2116	la maiestade imperiale. Dico adunque	che	quando lo Filosofo dice:	- Tratt. 4,8.3
2117	che quando lo Filosofo dice: «Quello	che	pare alli più, impossibile è del	- Tratt. 4,8.3
2118	dentro, cioè razionale; con ciò sia cosa	che	'l sensuale parere secondo la	- Tratt. 4,8.3
2119	spesse volte è ingannato. Onde sapemo	che	alla più gente lo sole pare di	- Tratt. 4,8.3
2120	secondo lo cercamento e la invenzione	che	ha fatto l'umana ragione	- Tratt. 4,8.3
2121	mezza volta; [onde], con ciò sia cosa	che	la terra per lo diametro suo	- Tratt. 4,8.3
2122	cinquecento miglia, lo diametro del sole,	che	alla sensuale apparenza	- Tratt. 4,8.3
2123	milia settecento cinquanta miglia. Per	che	manifesto è Aristotile non	- Tratt. 4,8.3
2124	del Filosofo, e però nella reverenza	che	a lui si dee non offendo. E	- Tratt. 4,8.3
2125	che a lui si dee non offendo. E	che	io sensuale apparenza intenda	- Tratt. 4,8.3
2126	riprovare è manifesto. Ché costoro	che	così giudicano, non giudicano	- Tratt. 4,8.3
2127	non giudicano se non per quello	che	sentono di queste cose che la	- Tratt. 4,8.3
2128	per quello che sentono di queste cose	che	la fortuna può dare e tòrre;	- Tratt. 4,8.3
2129		Che	s'elli giudicassero col parere	- Tratt. 4,8.3
2130	trattato si vedrà. E come io, secondo	che	vedere si può, contra la	- Tratt. 4,8.4
2131	e la ragione mostrare intendo. Ma però	che	, dinanzi dall'avversario se	- Tratt. 4,8.4
2132	cautela usare nel suo sermone, acciò	che	l'avversario quindi non prenda	- Tratt. 4,8.4
2133	materia di turbare la veritade; io,	che	al volto di tanti avversarii	- Tratt. 4,8.4
2134	nullo si maravigli. Dico adunque	che	, a mostrare me non essere	- Tratt. 4,8.5
2135	dello Imperio, prima è da vedere	che	è 'reverenza'. Dico che	- Tratt. 4,8.5
2136	è da vedere che è 'reverenza'. Dico	che	reverenza non è altro che	- Tratt. 4,8.5
2137	Dico che reverenza non è altro	che	confessione di debita	- Tratt. 4,8.5
2138	offendendo alla veritade, quando quello	che	non è non si confessa, e	- Tratt. 4,8.5
2139	è negare, propriamente parlando. Per	che	, se io niego la reverenza dello	- Tratt. 4,8.5
2140	inreverente, ma sono non reverente:	che	non è contro alla reverenza,	- Tratt. 4,8.5
2141	è contro alla reverenza, con ciò sia cosa	che	quella non offenda; sì come	- Tratt. 4,8.5
2142	la vita, ma offende quella la morte,	che	è di quella privazione. Onde	- Tratt. 4,8.5
2143	ché non vivere è nelle pietre. E però	che	morte dice privazione, che	- Tratt. 4,8.5
2144	E però che morte dice privazione,	che	non può essere se non nel	- Tratt. 4,8.5
2145	vive' dicere si deono. Similmente io,	che	in questo caso allo Imperio	- Tratt. 4,8.5
2146	non sono, ma sono non reverente,	che	non è tracontanza né cosa da	- Tratt. 4,8.5
2147	detto ho ch'i' sono non reverente,	che	è la reverenza negare, cioè	- Tratt. 4,8.6
2148	reducere alla mente si conviene quello	che	dello imperiale officio di	- Tratt. 4,9.1
2149	di questo trattato, è ragionato, cioè	che	a perfezione della umana vita	- Tratt. 4,9.1
2150	la imperiale autoritade fu trovata, e	che	ella è regolatrice e rettrice di	- Tratt. 4,9.1
2151	tutte le nostre operazioni, giustamente;	che	per tanto oltre quanto le	- Tratt. 4,9.1
2152	-; e anche di costei è limitatore colui	che	da nulla è limitato, cioè la	- Tratt. 4,9.2
2153	nulla è limitato, cioè la prima bontade,	che	è Dio, che solo colla infinita	- Tratt. 4,9.2
2154	cioè la prima bontade, che è Dio,	che	solo colla infinita capacitate	- Tratt. 4,9.2
2155	delle nostre operazioni, è da sapere	che	solo quelle sono operazioni	- Tratt. 4,9.3
2156	che solo quelle sono operazioni nostre	che	subiacciono alla ragione e alla	- Tratt. 4,9.3
2157	è umana ma naturale. Ed è da sapere	che	la nostra ragione a quattro	- Tratt. 4,9.3
2158	è ordinata: ché operazioni sono	che	ella solamente considera, e	- Tratt. 4,9.3
2159	e le matematiche; e operazioni	che	essa considera e fa nel propio	- Tratt. 4,9.3

2160	sono arti di parlare; e operazioni sono	che	ella considera e fa in materia	- Tratt. 4,9.3
2161	E queste tutte operazioni, avegna	che	'l considerare loro subiaccia	- Tratt. 4,9.3
2162	subiacciono; ché, perché noi volessimo	che	le cose gravi salissero per	- Tratt. 4,9.3
2163	per natura suso, e perché noi volessimo	che	'l silogismo con falsi principii	- Tratt. 4,9.3
2164	dimostrando, e perché noi volessimo	che	la casa sedesse così forte	- Tratt. 4,9.3
2165	come diritta, non sarebbe; però	che	di queste operazioni non	- Tratt. 4,9.3
2166	fattore. Sono anche operazioni	che	la nostra [ragione] considera	- Tratt. 4,9.4
2167	si stendono. E con ciò sia cosa	che	in tutte queste volontarie	- Tratt. 4,9.4
2168	quanto le nostre operazioni proprie	che	dette sono, si stendono, siamo	- Tratt. 4,9.5
2169	fuori di quello la subiezione père, però	che	pere lo principato. Sì che	- Tratt. 4,9.5
2170	père, però che pere lo principato. Sì	che	quasi dire si può dello	- Tratt. 4,9.5
2171	lo suo officio figurare con una imagine,	che	elli sia lo cavalcatore della	- Tratt. 4,9.5
2172	e specialmente nella misera Italia,	che	senza mezzo alcuno alla sua	- Tratt. 4,9.5
2173	è rimasa! E da considerare è	che	quanto la cosa è più propria	- Tratt. 4,9.6
2174	multiplica l'effetto. Onde è da sapere	che	cose sono che sono sì pure	- Tratt. 4,9.6
2175	Onde è da sapere che cose sono	che	sono sì pure arti, che la	- Tratt. 4,9.6
2176	che cose sono che sono sì pure arti,	che	la natura è instrumento	- Tratt. 4,9.6
2177	fa suo instrumento della impulsione,	che	è naturale moto; sì com'è nel	- Tratt. 4,9.6
2178	sì com'è nel trebbiare lo frumento,	che	l'arte fa suo instrumento del	- Tratt. 4,9.6
2179	che l'arte fa suo instrumento del caldo,	che	è naturale qualitate. E in	- Tratt. 4,9.6
2180	lo maggiore al minore. Altre cose sono	che	non sono dell'arte, e paiono	- Tratt. 4,9.7
2181	pare avere parentela coll'agricoltura:	che	non hanno insieme alcuna	- Tratt. 4,9.7
2182	insieme alcuna regola, con ciò sia cosa	che	'l pescare sia sotto l'arte della	- Tratt. 4,9.7
2183	dottrina. Queste cose simigliantemente,	che	dell'altre arti sono ragionate,	- Tratt. 4,9.8
2184	imperiale: ché regole sono in quella	che	sono pure arti, sì come sono	- Tratt. 4,9.8
2185	e sospetto alcuno. Altre leggi sono	che	sono quasi seguitatrici di	- Tratt. 4,9.8
2186	Altre molte sono,	che	paiono avere alcuna parentela	- Tratt. 4,9.9
2187	- e qui fu ingannato ed è chi crede	che	la sentenza imperiale sia in	- Tratt. 4,9.9
2188	quanto elli è imperadore: però quello	che	è di [Cesare sia renduto a	- Tratt. 4,9.9
2189	Cesare sia renduto a Cesare, e quello	che	è di] Dio sia renduto a Dio.	- Tratt. 4,9.9
2190	né da consentire a Nerone imperadore,	che	disse che giovinezza era	- Tratt. 4,9.9
2191	a Nerone imperadore, che disse	che	giovinezza era bellezza e	- Tratt. 4,9.9
2192	e fortezza del corpo, ma a colui	che	dicesse che giovinezza è colmo	- Tratt. 4,9.9
2193	del corpo, ma a colui che dicesse	che	giovinezza è colmo della	- Tratt. 4,9.9
2194	giovinezza è colmo della naturale vita,	che	sarebbe filosofo. E però è	- Tratt. 4,9.9
2195	sarebbe filosofo. E però è manifesto	che	diffinire di gentilezza non è	- Tratt. 4,9.9
2196	tenuti: e questo è quello eziandio [	che	cercando] s'andava. Per che	- Tratt. 4,9.9
2197	eziandio [che cercando] s'andava. Per	che	omai con tutta licenza [e] con	- Tratt. 4,9.9
2198	quelle per terra versando, acciò	che	la verace, per questa mia	- Tratt. 4,9.9
2199	Poi	che	poste sono l'altrui oppinioni	- Tratt. 4,10.1
2200	licito, verrò a quella parte ragionare	che	ciò ripruova; che comincia, sì	- Tratt. 4,10.1
2201	quella parte ragionare che ciò ripruova;	che	comincia, sì come detto è di	- Tratt. 4,10.1
2202	<i>legno animato</i> '. E però è da sapere	che	l'opinione dello Imperadore	- Tratt. 4,10.1
2203	l'opinione dello Imperadore - avegna	che	«con difetto» quella ponga -	- Tratt. 4,10.1
2204	non s'intende. L'altra particola,	che	di natura di nobilitade è del	- Tratt. 4,10.1
2205	La seconda parte comincia: <i>Né voglion</i>	che	<i>vil uom gentil divegna</i> . E da	- Tratt. 4,10.1
2206	<i>vil uom gentil divegna</i> . E da sapere è	che	, riprovate le divizie, è	- Tratt. 4,10.1
2207	dello Imperadore in quella parte	che	le divizie tocca, ma eziandio	- Tratt. 4,10.1
2208	eziandio quella del vulgo interamente,	che	solo nelle divizie si fondava.	- Tratt. 4,10.1
2209	<i>diffinisce: 'Omo è legno animato'</i> ,	che	<i>prima dice non vero</i> , cioè	- Tratt. 4,10.2
2210	non dicendo 'razionale',	che	è differenza per la quale	- Tratt. 4,10.2
2211	l'uomo dalla bestia si parte. Poi dico	che	per questo modo fu erroneo	- Tratt. 4,10.2
2212	modo fu erroneo in diffinire quelli	che	«tenne impero»: non dicendo	- Tratt. 4,10.2
2213	dicendo 'imperadore' ma 'quelli	che	tenne imperio', a mostrare,	- Tratt. 4,10.2
2214	officio. Poi dico similmente lui errare,	che	puose della nobilitade falso	- Tratt. 4,10.2
2215	vero differenza, cioè 'belli costumi',	che	non comprendono ogni	- Tratt. 4,10.2
2216	mostrerà. E non è da lasciare, tutto	che	'l testo si taccia, che messere	- Tratt. 4,10.3
2217	da lasciare, tutto che 'l testo si taccia,	che	messere lo Imperadore in	- Tratt. 4,10.3
2218	eziandio nel modo del diffinire, avegna	che	, secondo la fama che di lui	- Tratt. 4,10.3
2219	diffinire, avegna che, secondo la fama	che	di lui grida, elli fosse loico e	- Tratt. 4,10.3
2220	elli fosse loico e cherico grande: [acciò]	che	la diffinizione della nobilitade	- Tratt. 4,10.3

2221	più degnamente si faccia dalli effetti	che	da' principii, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,10.3
2222	effetti che da' principii, con ciò sia cosa	che	essa paia avere ragione di	- Tratt. 4,10.3
2223	che essa paia avere ragione di principio,	che	non si può notificare per	- Tratt. 4,10.3
2224	difetto; e questo fo quando dico: «	Che	siano vili appare».	- Tratt. 4,10.4
2225	conchiudo, per virtù di quello	che	detto è di sopra, l'animo	- Tratt. 4,10.5
2226	transmutazione: ch'è pruova di quello	che	detto è di sopra, quelle	- Tratt. 4,10.5
2227	Ove è da sapere	che	, sì come vuole lo Filosofo,	- Tratt. 4,10.5
2228	sì come vuole lo Filosofo, tutte le cose	che	fanno alcuna cosa, conviene	- Tratt. 4,10.5
2229	in quello essere». Ancora è da sapere	che	ogni cosa che si corrompe, sì	- Tratt. 4,10.5
2230	Ancora è da sapere che ogni cosa	che	si corrompe, sì si corrompe	- Tratt. 4,10.5
2231	alcuna alterazione, e ogni cosa	che	è alterata conviene essere	- Tratt. 4,10.5
2232	cose proposte, così procedo, e dico	che	le divizie, come altri credea,	- Tratt. 4,10.6
2233	diversitate avere con quella, dico	che	non la possono torre a chi	- Tratt. 4,10.6
2234	Dare non la possono, con ciò sia cosa	che	naturalmente siano vili, e per	- Tratt. 4,10.6
2235	nobilitade s'opponne; con ciò sia cosa	che	l'uno contrario non sia	- Tratt. 4,10.6
2236	dee. Ancora: tòrre non la possono, però	che	da lungi sono di nobilitade, e	- Tratt. 4,10.6
2237	nobilitade, e per la ragione prenarrata,	che	[ciò che] àltera o corrompe	- Tratt. 4,10.6
2238	e per la ragione prenarrata, che [ciò	che	] àltera o corrompe alcuna	- Tratt. 4,10.6
2239	<i>né la dritta torre/ fa piegar rivo</i>	che	<i>da lungi corre</i> :/ che non	- Tratt. 4,10.6
2240	<i>torre/ fa piegar rivo che da lungi corre</i> :	/ che	non vuole altro dire se	- Tratt. 4,10.6
2241	vuole altro dire se non rispondere a ciò	che	detto è dinanzi, che le divizie	- Tratt. 4,10.6
2242	rispondere a ciò che detto è dinanzi,	che	le divizie non possono tòrre	- Tratt. 4,10.6
2243	E poi quelle espòste, sarà manifesto ciò	che	detto ho, cioè le divizie	- Tratt. 4,11.1
2244	perfettamente provate. Dico adunque:	Che	<i>siano vili appare ed</i>	- Tratt. 4,11.2
2245	<i>ed imperfette</i> . E a manifestare ciò	che	dire s'intende, è da sapere	- Tratt. 4,11.2
2246	ciò che dire s'intende, è da sapere	che	la viltade di ciascuna cosa	- Tratt. 4,11.2
2247	le divizie sono imperfette, manifesto è	che	siano vili. E che elle siano	- Tratt. 4,11.2
2248	imperfette, manifesto è che siano vili. E	che	elle siano imperfette,	- Tratt. 4,11.2
2249	<i>posson quietar, ma dan più cura</i> :/ in	che	non solamente la loro	- Tratt. 4,11.2
2250	ciò dimostri, è da dichiarare un dubio	che	pare consurgere: che, con ciò	- Tratt. 4,11.4
2251	un dubio che pare consurgere:	che	, con ciò sia cosa che l'oro, le	- Tratt. 4,11.4
2252	pare consurgere: che, con ciò sia cosa	che	l'oro, le margherite e li	- Tratt. 4,11.4
2253	in loro essere, non pare vero dicere	che	siano [cose] imperfette. E	- Tratt. 4,11.4
2254	imperfette. E però si vuole sapere	che	, quanto è per esse, in loro	- Tratt. 4,11.4
2255	essere perfetta e imperfetta. Dico	che	la loro imperfezione	- Tratt. 4,11.5
2256	non pensata; o vegnono da fortuna	che	è da ragione aiutata, sì come	- Tratt. 4,11.5
2257	tre modi si vede quella iniquitate	che	io dico, ché più volte alli	- Tratt. 4,11.6
2258	che io dico, ché più volte alli malvagi	che	alli buoni le celate ricchezze	- Tratt. 4,11.6
2259	che alli buoni le celate ricchezze	che	si truovano o che si	- Tratt. 4,11.6
2260	le celate ricchezze che si truovano o	che	si ritruovano si rapresentano;	- Tratt. 4,11.6
2261	si rapresentano; e questo è sì manifesto,	che	non ha mestiere di pruova.	- Tratt. 4,11.6
2262	vidi lo luogo, nelle coste d'uno monte	che	si chiama Falterona, in	- Tratt. 4,11.6
2263	santalene d'argento finissimo vi trovò,	che	forse più di dumilia anni	- Tratt. 4,11.6
2264	vedere questa iniquitate, disse Aristotile	che	«quanto l'uomo più subiace	- Tratt. 4,11.6
2265	meno subiace alla fortuna». E dico	che	più volte alli malvagi che alli	- Tratt. 4,11.7
2266	E dico che più volte alli malvagi	che	alli buoni pervegnono li	- Tratt. 4,11.7
2267	per la sua vicinanza, e vedrà quello	che	io mi taccio per non	- Tratt. 4,11.7
2268	alcuno. Così fosse piaciuto a Dio	che	quello che adomandò lo	- Tratt. 4,11.7
2269	Così fosse piaciuto a Dio che quello	che	adomandò lo Provenzale fosse	- Tratt. 4,11.7
2270	adomandò lo Provenzale fosse stato,	che	chi non è reda della bontade	- Tratt. 4,11.7
2271	perdesse lo retaggio dell'avere! E dico	che	più volte alli malvagi che alli	- Tratt. 4,11.8
2272	E dico che più volte alli malvagi	che	alli buoni pervegnono apunto	- Tratt. 4,11.8
2273	alli buoni mai non pervegnono, però	che	li rifiutano. E quale buono	- Tratt. 4,11.8
2274	alli buoni, perché, con ciò sia cosa	che	molta sollicitudine quivi si	- Tratt. 4,11.8
2275	quivi lo buono è sollicito. Per	che	è manifesto in ciascuno	- Tratt. 4,11.9
2276	li uomini a liber[ali]tade di benefici,	che	sono generatori d'amici. E	- Tratt. 4,11.9
2277	nuova mercatantia è questa dell'altre,	che	, credendo comperare uno	- Tratt. 4,11.9
2278	fa menzione, certo non solamente quelli	che	ciò farebbero volentieri, ma	- Tratt. 4,11.9
2279	che ciò farebbero volentieri, ma quelli [	che	] prima morire vorrebbero che	- Tratt. 4,11.9
2280	quelli [che] prima morire vorrebbero	che	ciò fare, amore hanno alla	- Tratt. 4,11.9
2281	nel pericoloso loro acrescimento; e però	che	<i>in ciò</i> più si può vedere di	- Tratt. 4,12.1

2282	e insufficiente. E qui si vuole sapere	che	le cose defettive possono	- Tratt. 4,12.2
2283	possono avere li loro difetti per modo	che	nella prima faccia non	- Tratt. 4,12.2
2284	si nasconde; e possono avere quelli sì	che	del tutto sono discoperti, sì	- Tratt. 4,12.2
2285	sì che del tutto sono discoperti, sì	che	apertamente nella prima	- Tratt. 4,12.2
2286	conosce la imperfezione. E quelle cose	che	prima non mostrano li loro	- Tratt. 4,12.2
2287	li loro difetti sono più pericolose, però	che	di loro molte fiate prendere	- Tratt. 4,12.2
2288	si può: sì come vedemo nel traditore,	che	nella faccia dinanzi si mostra	- Tratt. 4,12.2
2289	nella faccia dinanzi si mostra amico, sì	che	fa di sé fede avere, e sotto	- Tratt. 4,12.2
2290	nel loro acrescimento sono imperfette,	che	, sommettendo ciò che	- Tratt. 4,12.2
2291	sono imperfette, che, sommettendo ciò	che	promettono, apportano lo	- Tratt. 4,12.2
2292	dicendo: «Ohmè! chi fu quel primo	che	li pesi dell'oro coperto e le	- Tratt. 4,12.2
2293	che li pesi dell'oro coperto e le pietre	che	si voleano ascondere, preziosi	- Tratt. 4,12.2
2294	di loro acrescimento affermando; e poi	che	quivi sono adunate, in loco	- Tratt. 4,12.2
2295	e] sollicitudine sopra l'acquisto. Si	che	veramente non quietano, ma	- Tratt. 4,12.2
2296	essere dissi: con ciò sia cosa	che	certo io vedesse li uomini	- Tratt. 4,12.2
2297	cose massimamente desiderare quelle di	che	abonda[va]no. Però che in	- Tratt. 4,12.2
2298	quelle di che abonda[va]no. Però	che	in nullo tempo si compie né	- Tratt. 4,12.2
2299	per desiderio d'acrescere quelle cose	che	hanno si tormentano, ma	- Tratt. 4,12.2
2300	Tulio, e così giacciono in quello libro	che	detto è. E a maggiore	- Tratt. 4,12.2
2301	oculata fede, pur alla vita di coloro	che	dietro a esse vanno, come	- Tratt. 4,12.3
2302	E	che	altro cotidianamente pericola	- Tratt. 4,12.3
2303	ingiuria d'alcuno venire non si può. E	che	altro intende di medicare	- Tratt. 4,12.3
2304	tanto quanto a riparare alla cupiditate	che	, raunando ricchezze, cresce?	- Tratt. 4,12.3
2305	tutto imperfette, quando di loro altro	che	imperfezione nascere non	- Tratt. 4,12.4
2306	imperfezione nascere non può, quanto	che	acolte siano! E questo è	- Tratt. 4,12.4
2307	che acolte siano! E questo è quello	che	lo testo dice. Veramente qui	- Tratt. 4,12.4
2308	dire alcuno calunniatore della veritate	che	se per crescere desiderio	- Tratt. 4,12.5
2309	le ricchezze sono imperfette e però vili,	che	per questa ragione sia	- Tratt. 4,12.5
2310	aprendere vorrei». Ma non è vero	che	la scienza sia vile per	- Tratt. 4,12.5
2311	non è cagione di viltade alle ricchezze.	Che	sia perfetta, è manifesto per	- Tratt. 4,12.5
2312	per lo Filosofo nel sesto dell'Etica,	che	dice la scienza essere	- Tratt. 4,12.5
2313	si pone, e se sia per ragione. Per	che	io dico che non solamente	- Tratt. 4,12.6
2314	e se sia per ragione. Per che io dico	che	non solamente nell'acquisto	- Tratt. 4,12.6
2315	l'umano desiderio si dilata, avegna	che	per altro e altro modo. E la	- Tratt. 4,12.6
2316	e altro modo. E la ragione è questa:	che	lo sommo desiderio di	- Tratt. 4,12.6
2317	è lo ritornare allo suo principio. E però	che	Dio è principio delle nostre	- Tratt. 4,12.6
2318	tornare a quello. E sì come peregrino	che	va per una via per la quale	- Tratt. 4,12.6
2319	per una via per la quale mai non fue,	che	ogni casa che da lungi vede	- Tratt. 4,12.6
2320	per la quale mai non fue, che ogni casa	che	da lungi vede crede che sia	- Tratt. 4,12.6
2321	che ogni casa che da lungi vede crede	che	sia l'albergo, e non trovando	- Tratt. 4,12.6
2322	altra, e così di casa in casa, tanto	che	all'albergo viene; così l'anima	- Tratt. 4,12.6
2323	viene; così l'anima nostra, incontanente	che	nel nuovo e mai non fatto	- Tratt. 4,12.6
2324	bene, e però, qualunque cosa vede	che	paia in sé avere alcuno bene,	- Tratt. 4,12.6
2325	che paia in sé avere alcuno bene, crede	che	sia esso. E perché la sua	- Tratt. 4,12.6
2326	in nulla di queste cose truova quella	che	va cercando, e credela	- Tratt. 4,12.6
2327	Per	che	vedere si può che l'uno	- Tratt. 4,12.7
2328	Per che vedere si può	che	l'uno desiderabile sta dinanzi	- Tratt. 4,12.7
2329	anima per modo quasi piramidale,	che	'l minimo li cuopre prima	- Tratt. 4,12.7
2330	è quasi punta dell'ultimo desiderabile,	che	è Dio, quasi base di tutti. Sì	- Tratt. 4,12.7
2331	che è Dio, quasi base di tutti. Sì	che	, quanto dalla punta ver la	- Tratt. 4,12.7
2332	li desiderabili; e questa è la ragione per	che	, acquistando, li desiderii	- Tratt. 4,12.7
2333	una ottima e dirittissima via, e un'altra	che	sempre se ne dilunga (cioè	- Tratt. 4,12.8
2334	che sempre se ne dilunga (cioè quella	che	va nell'altra parte), e molte	- Tratt. 4,12.8
2335	e certi meno veraci. E sì come vedemo	che	quello che dirittissimo vae	- Tratt. 4,12.8
2336	veraci. E sì come vedemo che quello	che	dirittissimo vae alla cittade, e	- Tratt. 4,12.8
2337	e dà posa dopo la fatica, e quello	che	va in contrario mai nol	- Tratt. 4,12.8
2338	gulosi si mira innanzi. Onde, avegna	che	questa ragione del tutto non	- Tratt. 4,12.9
2339	quale sia terminata tutta la disputazione	che	fare s'intende al presente	- Tratt. 4,12.10
2340	Alla questione rispondendo, dico	che	propriamente crescere lo	- Tratt. 4,13.1
2341	della scienza dire non si può, avegna	che	, come detto è, per alcuno	- Tratt. 4,13.1
2342	è, per alcuno modo si dilati. Ché quello	che	propriamente cresce, sempre è	- Tratt. 4,13.1

2343	e finito l'uno, viene l'altro; sì	che , propriamente parlando, non è	- Tratt. 4,13.1
2344	delle cose naturali, incontanente	che io so questi, è compiuto e	- Tratt. 4,13.1
2345	E se poi io desidero di sapere	che cosa e com'è ciascuno di	- Tratt. 4,13.1
2346	crescere, ché è sempre pur uno, sì	che nulla successione quivi si	- Tratt. 4,13.1
2347	perfezione. E se l'avversario vuole dire	che , sì come è altro desiderio	- Tratt. 4,13.2
2348	delle cose naturali, e altro di sapere	che elli sono; così altro desiderio	- Tratt. 4,13.2
2349	e altro è quello delle mille; rispondo	che non è vero: ché 'l cento si è	- Tratt. 4,13.2
2350	di moto in parte alcuna. Ma conoscere	che siano li principii delle cose	- Tratt. 4,13.2
2351	delle cose naturali, e conoscere quello	che sia ciascheduno, non è parte	- Tratt. 4,13.2
2352	lo moto dell'altra. E così appare	che dal desiderio della scienza, la	- Tratt. 4,13.2
2353	e in quello della ricchezza no. Sì	che la questione è soluta, e non	- Tratt. 4,13.2
2354	ancora calunniare l'avversario dicendo	che , avegna che molti desiderii si	- Tratt. 4,13.3
2355	l'avversario dicendo che, avegna	che molti desiderii si compiano	- Tratt. 4,13.3
2356	scienza, mai non si viene all'ultimo:	che è quasi simile alla	- Tratt. 4,13.3
2357	simile alla [im]perfezione di quello	che non si termina e che è pur	- Tratt. 4,13.3
2358	di quello che non si termina e	che è pur uno. Ancora qui si	- Tratt. 4,13.3
2359	che è pur uno. Ancora qui si risponde	che non è vero ciò che si	- Tratt. 4,13.4
2360	qui si risponde che non è vero ciò	che si oppone, cioè che mai non	- Tratt. 4,13.4
2361	che non è vero ciò che si oppone, cioè	che mai non si viene all'ultimo:	- Tratt. 4,13.4
2362	e quello della scienza è naturale, sì	che certo termine quello compie,	- Tratt. 4,13.4
2363	che certo termine quello compie, avegna	che pochi, per male camminare,	- Tratt. 4,13.4
2364	contra Simonide poeta parlando,	che «l'uomo si dee traere alle	- Tratt. 4,13.4
2365	traere alle divine cose quanto può»: in	che mostra che a certo fine bada	- Tratt. 4,13.4
2366	divine cose quanto può»: in che mostra	che a certo fine bada la nostra	- Tratt. 4,13.4
2367	potenza. E nel primo dell'Etica dice	che «l' disciplinato chiede di	- Tratt. 4,13.4
2368	di sapere certezza nelle cose, secondo	che la loro natura di certezza si	- Tratt. 4,13.4
2369	la loro natura di certezza si riceva»: in	che mostra che non solamente	- Tratt. 4,13.4
2370	di certezza si riceva»: in che mostra	che non solamente dalla parte	- Tratt. 4,13.4
2371	E però Paolo dice: «Non più sapere	che sapere si convegna, ma	- Tratt. 4,13.4
2372	si convegna, ma sapere a misura». Si	che , per qualunque modo lo	- Tratt. 4,13.4
2373	dannose brevemente è da mostrare,	che è la terza nota della loro	- Tratt. 4,13.5
2374	essere dannosa per due ragioni: l'una,	che è cagione di male; l'altra,	- Tratt. 4,13.5
2375	che è cagione di male; l'altra,	che è privazione di bene.	- Tratt. 4,13.5
2376	odioso. Quanta paura è quella di colui	che appo sé sente ricchezza, in	- Tratt. 4,13.6
2377	Ben lo sanno li miseri mercatanti	che per lo mondo vanno, che le	- Tratt. 4,13.6
2378	mercatanti che per lo mondo vanno,	che le foglie che 'l vento fa	- Tratt. 4,13.6
2379	che per lo mondo vanno, che le foglie	che 'l vento fa menare, li fa[n]	- Tratt. 4,13.6
2380	mare Adriano. E quanto odio è quello	che ciascuno al possessore della	- Tratt. 4,13.7
2381	quella possessione! Certo tanto è,	che molte volte contra la debita	- Tratt. 4,13.7
2382	possedendo quelle, larghezza non si fa,	che è vertude [nel]la quale è	- Tratt. 4,13.8
2383	quale fa li uomini splendienti e amati:	che non può essere possedendo	- Tratt. 4,13.8
2384	di larghezza, più non si possiede». Per	che assai è manifesto la loro	- Tratt. 4,13.8
2385	ordinate. Ed è cosa ragionevole, però	che lo perfetto collo imperfetto	- Tratt. 4,13.9
2386	non si può congiugnere: onde vedemo	che la torta linea colla diritta non	- Tratt. 4,13.9
2387	ma da punto a punto. E però séguita	che l'animo che è «diritto», cioè	- Tratt. 4,13.9
2388	a punto. E però séguita che l'animo	che è «diritto», cioè d'appetito, e	- Tratt. 4,13.9
2389	effetto intende di provare lo testo	che elle siano fiume corrente di	- Tratt. 4,13.9
2390	o vero di nobilitade; e per questo,	che esse divizie non possono	- Tratt. 4,13.9
2391	l'altrui errore quanto è in quella parte	che alle ricchezze s'appoggiava,	- Tratt. 4,14.1
2392	che alle ricchezze s'appoggiava, [séguita	che si ripruovi quanto è] in	- Tratt. 4,14.1
2393	si ripruovi quanto è] in quella parte	che tempo diceva essere cagione	- Tratt. 4,14.1
2394	questa riprovagione si fa in quella parte	che comincia: <i>Né voglion che vil</i>	- Tratt. 4,14.1
2395	quella parte che comincia: <i>Né voglion</i>	che <i>vil uom gentil divegna</i> . E in	- Tratt. 4,14.1
2396	per una ragione di costoro medesimi	che così errano; poi, a maggiore	- Tratt. 4,14.1
2397	fa quando dice: <i>Ancor; segue di ciò</i>	che <i>innanzi ho messo</i> .	- Tratt. 4,14.1
2398	e ciò si fa quando dice: <i>Per</i>	che <i>a 'ntelletti sani</i> . Dico	- Tratt. 4,14.1
2399	<i>sani</i> . Dico adunque: <i>Né voglion</i>	che <i>vil uom gentil divegna</i> . Dove	- Tratt. 4,14.2
2400	<i>uom gentil divegna</i> . Dove è da sapere	che oppinione di questi erranti è	- Tratt. 4,14.2
2401	sapere che oppinione di questi erranti è	che uomo prima villano mai	- Tratt. 4,14.2
2402	uomo dicer non si possa; né uomo	che figlio sia di villano	- Tratt. 4,14.2
2403	loro sentenza medesima, quando dicono	che tempo si richiede a	- Tratt. 4,14.2

2404	di nobilitade per questa loro ragione	che	detta è, la quale toglie via	- Tratt. 4,14.2
2405	ragione che detta è, la quale toglie via	che	villano uomo mai non possa	- Tratt. 4,14.2
2406	mai non possa essere gentile per opera	che	faccia o per alcuno accidente,	- Tratt. 4,14.2
2407	l'avversario, volendosi difendere, dicesse	che	la nobilitade si comincerà in	- Tratt. 4,14.3
2408	nobilitade si comincerà in quel tempo	che	si dimenticherà lo basso	- Tratt. 4,14.3
2409	basso stato degli antecessori, rispondo	che	ciò fia contro a loro	- Tratt. 4,14.3
2410	un uomo in altro o di padre a figlio:	che	è contro a ciò che essi	- Tratt. 4,14.3
2411	di padre a figlio: che è contro a ciò	che	essi pongono. E se	- Tratt. 4,14.3
2412	pertinacemente si difendesse, dicendo	che	bene vogliono questa	- Tratt. 4,14.4
2413	antecessori corre in obliuione, avegna	che	'l testo ciò non curi, degno è	- Tratt. 4,14.4
2414	che 'l testo ciò non curi, degno è	che	la chiosa a ciò risponda. E	- Tratt. 4,14.4
2415	a ciò risponda. E però rispondo così:	che	di ciò che dicono seguitano	- Tratt. 4,14.4
2416	E però rispondo così: che di ciò	che	dicono seguitano quattro	- Tratt. 4,14.4
2417	quattro grandissimi inconvenienti, sì	che	buona ragione essere non	- Tratt. 4,14.4
2418	ragione essere non può. L'uno si è	che	quanto la natura umana	- Tratt. 4,14.5
2419	tarda [la] generazione di gentilezza; -	che	è massimo inconveniente, con	- Tratt. 4,14.5
2420	massimo inconveniente, con ciò sia cosa	che	quanto la cosa è migliore,	- Tratt. 4,14.5
2421	intra li beni sia commemorata -. E	che	ciò fosse così si pruova. Se la	- Tratt. 4,14.5
2422	Se la gentilezza o ver nobilitade (	che	per una cosa intendo) si	- Tratt. 4,14.5
2423	nobili si farebbero. Lo secondo si è,	che	[in] nulla cosa, fuori delli	- Tratt. 4,14.6
2424	si potrebbe fare, cioè nobile o vile:	che	è molto inconveniente, con	- Tratt. 4,14.6
2425	è molto inconveniente, con ciò sia cosa	che	in ciascuna spezie di cose	- Tratt. 4,14.6
2426	E	che	non si potesse fare questa	- Tratt. 4,14.6
2427	la obliuione di quelli, con ciò sia cosa	che	la obliuione sia corruzione di	- Tratt. 4,14.6
2428	bassezza e altezza non si noti, però	che	in uno sono naturati	- Tratt. 4,14.6
2429	né [di] viltade, con ciò sia cosa	che	l'una e l'altra si guardi come	- Tratt. 4,14.6
2430	si guardi come abito e privazione,	che	sono ad uno medesimo	- Tratt. 4,14.6
2431	E se l'avversario volesse dicere	che	nell'altre cose nobilità	- Tratt. 4,14.7
2432	principio dimenticanza. Lo terzo si è	che	molte volte verrebbe prima lo	- Tratt. 4,14.8
2433	molte volte verrebbe prima lo generato	che	lo generante: che è del tutto	- Tratt. 4,14.8
2434	prima lo generato che lo generante:	che	è del tutto impossibile; e ciò	- Tratt. 4,14.8
2435	e ciò si può così mostrare. Pognamo	che	Gherardo da Cammino fosse	- Tratt. 4,14.8
2436	fosse stato nepote del più vile villano	che	mai bevesse del Sile o del	- Tratt. 4,14.8
2437	suo avolo venuta. Chi sarà oso di dire	che	Gherardo da Cammino fosse	- Tratt. 4,14.8
2438	quanto vuole sia presuntuoso, però	che	elli fu, e fia sempre la sua	- Tratt. 4,14.8
2439	si vede, prima sarebbe stata in lui	che	'l generante suo fosse stato:	- Tratt. 4,14.8
2440	impossibile. Lo quarto si è	che	tale uomo sarebbe tenuto	- Tratt. 4,14.9
2441	tale uomo sarebbe tenuto nobile morto	che	non fu nobile vivo: che più	- Tratt. 4,14.9
2442	nobile morto che non fu nobile vivo:	che	più inconveniente essere non	- Tratt. 4,14.9
2443	potrebbe; e ciò così si mostra. Pognamo	che	nella etade di Dardano de'	- Tratt. 4,14.9
2444	bassi fosse memoria, e pognamo	che	nella etade di Laomedonte	- Tratt. 4,14.9
2445	teniamo Dardano essere stato nobile; di	che	segue che Dardano] vivendo	- Tratt. 4,14.9
2446	essere stato nobile; di che segue	che	Dardano] vivendo fosse	- Tratt. 4,14.9
2447	sia nobile. E non è contro a ciò,	che	si dice Dardano essere stato	- Tratt. 4,14.9
2448	fermare l'avversario, di certo quello	che	la favola cuopre disfà tutte le	- Tratt. 4,14.9
2449	ragioni. E così è manifesto, la ragione	che	ponea la obliuione causa di	- Tratt. 4,14.10
2450	Da poi	che	per la loro medesima	- Tratt. 4,15.1
2451	la premessa loro oppinione, acciò	che	di loro false ragioni nulla	- Tratt. 4,15.1
2452	nulla ruggine rimagna nella mente	che	alla verità sia disposta; e	- Tratt. 4,15.1
2453	fa quando dice: <i>Ancor, segue di ciò</i>	che	<i>innanzi ho messo</i> . Ove è da	- Tratt. 4,15.1
2454	<i>che innanzi ho messo</i> . Ove è da sapere	che	, se uomo non si può fare di	- Tratt. 4,15.1
2455	messo è dinanzi per loro oppinione,	che	delli due inconvenienti l'uno	- Tratt. 4,15.1
2456	l'uno seguire conviene: l'uno si è	che	nulla nobilitade sia; l'altro si	- Tratt. 4,15.1
2457	è che nulla nobilitade sia; l'altro si è	che	'l mondo sempre sia stato	- Tratt. 4,15.1
2458	sempre sia stato con più uomini, sì	che	da uno solo la umana	- Tratt. 4,15.1
2459	di nuovo, sì come più volte è detto	che	la loro oppinione vuole (non	- Tratt. 4,15.2
2460	è venuto infino dal primo parente: per	che	tale quale fu lo primo	- Tratt. 4,15.2
2461	e se esso fu vile, tutti siamo vili:	che	non è altro che tórre via la	- Tratt. 4,15.2
2462	vile, tutti siamo vili: che non è altro	che	tórre via la distinzione di	- Tratt. 4,15.2
2463	via quelle. E questo dice [quando dice]	che	di quello ch'è messo dinanzi	- Tratt. 4,15.2
2464	che di quello ch'è messo dinanzi séguita	che	<i>siàn tutti gentili o ver villani</i> .	- Tratt. 4,15.2

2465	è da dire vile; di necessitate, da poi	che la transmutazione di viltade	- Tratt. 4,15.3
2466	ciò dice la canzone, quando dice: o	che <i>non fosse ad uom</i>	- Tratt. 4,15.3
2467	appo lo Filosofo, appo la nostra Fede	che mentire non puote, appo la	- Tratt. 4,15.3
2468	antica delli gentili. Ché, avegna	che 'l Filosofo non pogna lo	- Tratt. 4,15.3
2469	principii avere non puote; e Plato vuole	che tutti li uomini da una sola	- Tratt. 4,15.3
2470	una sola Idea dependano, e non da più,	che è dare loro uno solo	- Tratt. 4,15.3
2471	asini ben si possono dire coloro	che così pensano. Che appo la	- Tratt. 4,15.3
2472	possono dire coloro che così pensano.	Che appo la nostra Fede, la	- Tratt. 4,15.4
2473	falsissimo, per Salomone si manifesta,	che là dove distinzione fa di tutti	- Tratt. 4,15.4
2474	e quelli delle bestie vadano giusto?». E	che appo li gentili falso fosse,	- Tratt. 4,15.4
2475	disse: «Nato è l'uomo, o vero	che questo l'artefice delle cose di	- Tratt. 4,15.4
2476	delle cose di seme divino fece, o vero	che la recente terra, di poco	- Tratt. 4,15.4
2477	«compuose in imagine delli Dei	che tutto governano». Dove	- Tratt. 4,15.4
2478	<i>ma ciò io non consento</i> , cioè	che cominciamiento ad uomo non	- Tratt. 4,15.4
2479	le sentenze anco sono in contro, però	che la cristiana sentenza è di	- Tratt. 4,15.4
2480	mercé della somma luce del cielo	che quella allumina. Poi quando	- Tratt. 4,15.4
2481	quella allumina. Poi quando dico: <i>Per</i>	che <i>a 'ntelletti sani/ è manifesto</i>	- Tratt. 4,15.5
2482	lo loro errore essere confuso, e dico	che tempo è d'aprire li occhi alla	- Tratt. 4,15.5
2483	<i>omai, sì com'io sento</i> . Dico adunque	che , per quello che detto è, è	- Tratt. 4,15.5
2484	<i>io sento</i> . Dico adunque che, per quello	che detto è, è manifesto alli sani	- Tratt. 4,15.5
2485	detto è, è manifesto alli sani intelletti	che i detti di costoro sono vani,	- Tratt. 4,15.5
2486	non senza cagione. Onde è da sapere	che lo nostro intelletto si può dir	- Tratt. 4,15.6
2487	per la nobile parte dell'anima nostra	che con uno vocabulo 'mente'	- Tratt. 4,15.6
2488	impedito non è nella sua operazione;	che è conoscere quello che le	- Tratt. 4,15.6
2489	sua operazione; che è conoscere quello	che le cose sono, sì come vuole	- Tratt. 4,15.6
2490	ché sono molti tanto presuntuosi,	che si credono tutto sapere, e	- Tratt. 4,15.6
2491	molti tanto di suo ingegno presuntuosi,	che credono col suo intelletto	- Tratt. 4,15.6
2492	le cose, estimando tutto vero quello	che a loro pare, falso quello che	- Tratt. 4,15.6
2493	quello che a loro pare, falso quello	che a loro non pare». E quinci	- Tratt. 4,15.6
2494	che a loro non pare». E quinci nasce	che mai a dottrina non vegnono;	- Tratt. 4,15.6
2495	ratto a rispondere? Di lui stoltezza più	che correzione è da sperare».	- Tratt. 4,15.6
2496	ché sono molti tanto vilmente ostinati,	che non possono credere che né	- Tratt. 4,15.7
2497	ostinati, che non possono credere	che né per loro né per altrui si	- Tratt. 4,15.7
2498	non cercano né ragionano, mai quello	che altri dice non curano. E	- Tratt. 4,15.7
2499	ché sono molti di sì lieve fantasia,	che in tutte le loro ragioni	- Tratt. 4,15.8
2500	tutte le loro ragioni transvanno, e anzi	che silogizzino hanno conchiuso, e	- Tratt. 4,15.8
2501	E di costoro dice lo Filosofo	che non è da curare né d'avere	- Tratt. 4,15.8
2502	faccenda, dicendo nel primo della Fisica	che «contra quelli che nega li	- Tratt. 4,15.8
2503	primo della Fisica che «contra quelli	che nega li principii disputare	- Tratt. 4,15.8
2504	E di questi cotali sono molti idioti	che non saperebbero l'a. b. c. e	- Tratt. 4,15.8
2505	quando lo Inforzato dice: «In colui	che fa testamento, di quel tempo	- Tratt. 4,15.9
2506	non di corpo, è a domandare». Per	che a quelli intelletti che per	- Tratt. 4,15.10
2507	domandare». Per che a quelli intelletti	che per malizia d'animo o di	- Tratt. 4,15.10
2508	essere manifesto, l'opinione della gente	che detta è, essere vana, cioè	- Tratt. 4,15.10
2509	cioè senza valore. Apresso soggiunge	che io così li giudico falsi e	- Tratt. 4,15.10
2510	<i>così per falsi li riprovo</i> . E apresso dico	che da venire è alla veritade	- Tratt. 4,15.10
2511	venire è alla veritade mostrare; e dico	che mostrerò quella, cioè che	- Tratt. 4,15.10
2512	e dico che mostrerò quella, cioè	che cosa è gentilezza, e come si	- Tratt. 4,15.10
2513	in Dio, e saranno lodati tutti quelli	che giurano in lui, però che	- Tratt. 4,16.1
2514	tutti quelli che giurano in lui, però	che serrata è la bocca di coloro	- Tratt. 4,16.1
2515	però che serrata è la bocca di coloro	che parlano le inique cose».	- Tratt. 4,16.1
2516	posso io qui veramente proporre; però	che ciascuno vero rege dee	- Tratt. 4,16.1
2517	«Amate lo lume di sapienza, voi	che siete dinanzi alli populi»; e	- Tratt. 4,16.1
2518	sapienza è essa veritade. Dico adunque	che però si ralegrerà ogni rege	- Tratt. 4,16.1
2519	adunque che però si ralegrerà ogni rege	che riprovata è la falsissima e	- Tratt. 4,16.1
2520	delli malvagi e ingannati uomini,	che di nobilitade hanno infino a	- Tratt. 4,16.1
2521	trattato. Questa seconda parte adunque,	che comincia: <i>Dico ch'ogni virtù</i>	- Tratt. 4,16.2
2522	due: ché nella prima s'intende mostrare	che è questa nobilitade; nella	- Tratt. 4,16.2
2523	ché nella prima si cercano certe cose	che sono mestiere a vedere la	- Tratt. 4,16.2
2524	da vedere due cose: l'una [è],	che per questo vocabulo	- Tratt. 4,16.3
2525	semplicemente considerato; l'altra è, per	che via sia da camminare a	- Tratt. 4,16.3

2526	prenominata diffinizione. Dico adunque	che , se volemo riguardo avere	- Tratt. 4,16.4
2527	«Beata la terra lo cui rege è nobile»,	che non è altro a dire, se non: lo	- Tratt. 4,16.4
2528	del corpo; e ciò si manifesta per quello	che dice dinanzi quando dice:	- Tratt. 4,16.4
2529	dell'Etica. Bene sono alquanti folli	che credono che per questo	- Tratt. 4,16.5
2530	Bene sono alquanti folli che credono	che per questo vocabulo	- Tratt. 4,16.5
2531	nominato e conosciuto', e dicono	che viene da uno verbo che sta	- Tratt. 4,16.5
2532	e dicono che viene da uno verbo	che sta per conoscere, cioè	- Tratt. 4,16.5
2533	calzolaio da Parma, sarebbe più nobile	che alcuno suo cittadino; e	- Tratt. 4,16.5
2534	Albuino della Scala sarebbe più nobile	che Guido da Castello di Reggio:	- Tratt. 4,16.5
2535	che Guido da Castello di Reggio:	che ciascuna di queste cose è	- Tratt. 4,16.5
2536	cose è falsissima. E però è falsissimo	che 'nobile' vegna da	- Tratt. 4,16.5
2537	parte per lo circolo; ché [lo circolo	che] ha figura d'uovo non è	- Tratt. 4,16.6
2538	figura d'uovo non è nobile, [n]é quello	che ha figura di presso che piena	- Tratt. 4,16.6
2539	n]é quello che ha figura di presso	che piena luna, però che non è	- Tratt. 4,16.6
2540	ha figura di presso che piena luna, però	che non è in quello sua natura	- Tratt. 4,16.6
2541	E così manifestamente vedere si può	che generalmente questo	- Tratt. 4,16.6
2542	di loro natura: e questo è quello	che primamente si cerca[va] per	- Tratt. 4,16.6
2543	meglio entrare nel trattato della parte	che esponere s'intende.	- Tratt. 4,16.6
2544	lo presente processo. Dico adunque	che , con ciò sia cosa che in	- Tratt. 4,16.7
2545	Dico adunque che, con ciò sia cosa	che in quelle cose che sono d'una	- Tratt. 4,16.7
2546	che, con ciò sia cosa che in quelle cose	che sono d'una spezie, sì come	- Tratt. 4,16.7
2547	diritto è da vedere, questa diffinizione	che cercando si vae, per li frutti:	- Tratt. 4,16.7
2548	che cercando si vae, per li frutti:	che sono morali virtù e	- Tratt. 4,16.7
2549	E queste sono quelle due cose	che vedere si convenia prima che	- Tratt. 4,16.8
2550	due cose che vedere si convenia prima	che ad altre si procedesse, sì	- Tratt. 4,16.8
2551	Apresso	che vedute sono quelle due cose	- Tratt. 4,17.1
2552	che vedute sono quelle due cose	che parevano utili a vedere prima	- Tratt. 4,17.1
2553	cose che parevano utili a vedere prima	che sopra lo testo si procedesse,	- Tratt. 4,17.1
2554	<i>vien da una radice:/ vertute, dico,</i>	che <i>fa l'uom felice/ in sua</i>	- Tratt. 4,17.1
2555	E soggiungo: <i>Questo è, secondo</i>	che <i>l'Etica dice,/ un abito</i>	- Tratt. 4,17.2
2556	diffinizione della morale virtù secondo	che nel secondo dell'Etica è per	- Tratt. 4,17.2
2557	dell'Etica è per lo Filosofo diffinito. In	che due cose principalmente	- Tratt. 4,17.2
2558	cose principalmente s'intende: l'una è	che ogni virtù vegna d'uno	- Tratt. 4,17.2
2559	virtù vegna d'uno principio; l'altra sì è	che queste «ogni virtù» siano le	- Tratt. 4,17.2
2560	quando dice: <i>Questo è, secondo</i>	che <i>l'Etica dice</i> . Dove è da	- Tratt. 4,17.2
2561	<i>che l'Etica dice</i> . Dove è da sapere	che propiissimi nostri frutti sono	- Tratt. 4,17.2
2562	nostri frutti sono le morali vertudi, però	che da ogni canto sono in nostra	- Tratt. 4,17.2
2563	sono distinte e numerate; ma però	che in quella parte dove aperse	- Tratt. 4,17.2
2564	e la timiditate nostra nelle cose	che sono corruzione della nostra	- Tratt. 4,17.3
2565	vita. La seconda [si] è Temperanza,	che è regola e freno della nostra	- Tratt. 4,17.3
2566	nostra superchievole astinenza nelle cose	che conservano la nostra vita. La	- Tratt. 4,17.3
2567	quale modera noi dal vantare noi oltre	che siamo e dallo diminuire noi	- Tratt. 4,17.3
2568	che siamo e dallo diminuire noi oltre	che siamo, in nostro sermone. La	- Tratt. 4,17.3
2569	generalmente si può dicere di tutte	che siano abito elettivo	- Tratt. 4,17.4
2570	nel mezzo. E queste sono quelle	che fanno l'uomo beato o vero	- Tratt. 4,17.4
2571	quando diffinisce la Felicitade dicendo	che «Felicitade è operazione	- Tratt. 4,17.4
2572	quella intra le intellettuali; avegna	che essa sia conduttrice delle	- Tratt. 4,17.4
2573	Veramente è da sapere	che noi potemo avere in questa	- Tratt. 4,17.5
2574	due diversi cammini, buono e ottimo,	che a ciò ne menano: l'uno è la	- Tratt. 4,17.5
2575	l'altro la contemplativa; la quale, avegna	che per l'attiva si pervegna, come	- Tratt. 4,17.5
2576	ottima felicitade e beatitudine, secondo	che pruova lo Filosofo nel	- Tratt. 4,17.5
2577	una cosa è necessaria», cioè 'quello	che fai'. E soggiunge: «Maria	- Tratt. 4,17.5
2578	non le sarà tolta». E Maria, secondo	che dinanzi è scritto a queste	- Tratt. 4,17.5
2579	le parole del Salvatore ascoltava.	Che se moralmente ciò volemo	- Tratt. 4,17.5
2580	volse lo nostro Signore in ciò mostrare	che la contemplativa vita fosse	- Tratt. 4,17.5
2581	la contemplativa vita fosse ottima, tutto	che buona fosse l'attiva: ciò è	- Tratt. 4,17.5
2582	però dire, contra me argomentando: poi	che la felicitade della vita	- Tratt. 4,17.6
2583	della vita contemplativa è più eccellente	che quella dell'attiva, e l'una e	- Tratt. 4,17.6
2584	per la via delle virtù intellettuali	che delle morali? A ciò si può	- Tratt. 4,17.6
2585	A ciò si può brevemente rispondere	che in ciascuna dottrina si dee	- Tratt. 4,17.7
2586	del discente, e per quella via menarlo	che più a lui sia lieve. Onde,	- Tratt. 4,17.7

2587	che più a lui sia lieve. Onde, perciò	che le virtù morali paiano essere	- Tratt. 4,17.7
2588	più comuni e più sapute e più richieste	che l'altre e imitate nello aspetto	- Tratt. 4,17.7
2589	fue più per quello cammino procedere	che per l'altro: ché così bene	- Tratt. 4,17.7
2590	come per lo frutto del mèle, tutto	che l'uno e l'altro da loro	- Tratt. 4,17.7
2591	lo testo presente infino a quella parte	che comincia: <i>Dico che nobiltate</i>	- Tratt. 4,18.1
2592	infino a quella parte che comincia: <i>Dico</i>	che <i>nobiltate in sua ragione</i> . In	- Tratt. 4,18.1
2593	si procede per via probabile a sapere	che ogni sopra detta vertude,	- Tratt. 4,18.2
2594	sopra una proposizione filosofica,	che dice che, quando due cose si	- Tratt. 4,18.2
2595	una proposizione filosofica, che dice	che , quando due cose si truovano	- Tratt. 4,18.2
2596	due cose si truovano convenire in una,	che ambo queste si deono	- Tratt. 4,18.2
2597	all'altra, sì come effetto a cagione: però	che una cosa avuta prima e per	- Tratt. 4,18.2
2598	per sé, ch'è impossibile. Dice adunque	che nobiltade e «vertute cotale»,	- Tratt. 4,18.3
2599	cioè morale, convegono in questo,	che l'una e l'altra importa loda di	- Tratt. 4,18.3
2600	dice; e dico ciò quando dice: <i>per</i>	che <i>in medesimo detto/</i>	- Tratt. 4,18.3
2601	della sopra notata proposizione, e dice	che però conviene l'una	- Tratt. 4,18.3
2602	o vero ambe da uno terzo; e soggiunge	che più tosto è da presumere	- Tratt. 4,18.3
2603	è da presumere l'una venire dall'altra	che ambe da [uno] terzo, s'elli	- Tratt. 4,18.3
2604	ambe da [uno] terzo, s'elli appare	che l'una vaglia quanto l'altra e	- Tratt. 4,18.3
2605	quando dice]: <i>ma se l'una val ciò</i>	che <i>l'altra vale</i> . Ove è da sapere	- Tratt. 4,18.3
2606	<i>l'altra vale</i> . Ove è da sapere	che qui non si procede per	- Tratt. 4,18.4
2607	], sì di bella e convenevole induzione:	che se in noi sono più cose	- Tratt. 4,18.4
2608	a questo principio ridurre; e quello	che comprende più cose, più	- Tratt. 4,18.4
2609	si dee dire principio di quelle,	che quelle principio di lui. Ché lo	- Tratt. 4,18.4
2610	principio di lui. Ché lo piè dell'albero,	che tutti li altri rami comprende,	- Tratt. 4,18.4
2611	non quelli di lui; e così nobiltade, [	che] comprende ogni vertude sì	- Tratt. 4,18.4
2612	laudabili, si dee avere per tale	che la vertude sia da ridurre ad	- Tratt. 4,18.4
2613	la vertude sia da ridurre ad essa prima	che ad altro terzo che in noi sia.	- Tratt. 4,18.4
2614	ridurre ad essa prima che ad altro terzo	che in noi sia. Ultimamente dice	- Tratt. 4,18.4
2615	terzo che in noi sia. Ultimamente dice	che quello ch'è detto (cioè, che	- Tratt. 4,18.5
2616	dice che quello ch'è detto (cioè,	che ogni virtù morale vegna da	- Tratt. 4,18.5
2617	virtù morale vegna da una radice, e	che virtù cotale e nobiltade	- Tratt. 4,18.5
2618	una cosa, come detto è di sopra; e	che però si convegna l'una	- Tratt. 4,18.5
2619	altra, o vero ambe ad uno terzo; e	che se l'una vale quello che	- Tratt. 4,18.5
2620	uno terzo; e che se l'una vale quello	che l'altra e più, di quella [questa]	- Tratt. 4,18.5
2621	quella [questa] proceda maggiormente	che [ambe] d'altro terzo), tutto	- Tratt. 4,18.5
2622	cioè ordito e apparecchiato a quello	che per innanzi s'intende. E così	- Tratt. 4,18.5
2623	Poi	che nella precedente parte sono	- Tratt. 4,19.1
2624	diffinire si possa questa buona cosa di	che si parla, procedere si	- Tratt. 4,19.1
2625	si conviene alla seguente parte,	che comincia: <i>È gentilezza</i>	- Tratt. 4,19.1
2626	nella prima si pruova certa cosa	che dinanzi è toccata e lasciata	- Tratt. 4,19.1
2627	si truova questa diffinizione	che cercando si va. E comincia	- Tratt. 4,19.1
2628	prima parte, da ridurre a memoria è	che di sopra si dice che se	- Tratt. 4,19.2
2629	a memoria è che di sopra si dice	che se nobiltade vale e si stende	- Tratt. 4,19.2
2630	che se nobiltade vale e si stende più	che vertute, [vertute] più tosto	- Tratt. 4,19.2
2631	cosa ora questa parte pruova, cio[è]	che nobiltade più si stenda; e	- Tratt. 4,19.2
2632	e rende esemplo del cielo, dicendo	che dovunque è vertute, quivi è	- Tratt. 4,19.2
2633	è nobiltade. E qui si vuole sapere	che , sì come scritto è in Ragione	- Tratt. 4,19.3
2634	regola di ragione si tiene, quelle cose	che per sé sono manifeste non	- Tratt. 4,19.3
2635	di pruova: e nulla n'è più manifesta	che nobiltade essere dove è	- Tratt. 4,19.3
2636	questo vero <i>e converso</i> , cioè rivolto,	che dovunque è cielo sia la	- Tratt. 4,19.4
2637	valitudine. E tante sono le sue stelle	che del cielo risplendono, che	- Tratt. 4,19.4
2638	le sue stelle che del cielo risplendono,	che certo non è da maravigliare	- Tratt. 4,19.4
2639	Certo da doverlo ardisco a dire	che la nobiltade umana, quanto è	- Tratt. 4,19.4
2640	frutti, quella dell'angelo superchia, tutto	che l'angelica in sua unitade sia	- Tratt. 4,19.4
2641	più divina. Di questa nobiltade nostra,	che in tanti e tali frutti	- Tratt. 4,19.4
2642	lo Salmista, quando fece quel Salmo	che comincia: «Signore nostro	- Tratt. 4,19.4
2643	in essa umana creatura, dicendo: «	Che cosa è l'uomo, che tu, Dio,	- Tratt. 4,19.4
2644	dicendo: «Che cosa è l'uomo,	che tu, Dio, lo visiti? Tu l'hai	- Tratt. 4,19.4
2645	lo visiti? Tu l'hai fatto poco minore	che li angeli, di gloria e d'onore	- Tratt. 4,19.4
2646	in donna ed in età novella , pruova ciò	che dico, mostrando che la	- Tratt. 4,19.5
2647	novella , pruova ciò che dico, mostrando	che la nobiltade si stenda in	- Tratt. 4,19.5

2648	questa salute»; [e] tocca nobilitade,	che	bene è vera salute, essere là	- Tratt. 4,19.5
2649	<i>in età novella</i> , cioè in giovani: però	che	, secondo che vuole lo	- Tratt. 4,19.5
2650	cioè in giovani: però che, secondo	che	vuole lo Filosofo nel quarto	- Tratt. 4,19.5
2651	vecchi e nelli uomini studiosi», però	che	a loro si conviene di	- Tratt. 4,19.5
2652	si conviene di guardare da quelle cose	che	a vergogna li conducano. Alli	- Tratt. 4,19.5
2653	paura del disnore ricevere per la colpa:	che	da nobilitade viene e	- Tratt. 4,19.5
2654	fallo nel viso loro vergogna si dipinge,	che	è allora frutto di vera	- Tratt. 4,19.5
2655	si cerca, e per la quale si potrà vedere	che	è questa nobilitade di che	- Tratt. 4,20.1
2656	potrà vedere che è questa nobilitade di	che	tanta gente erroneamente	- Tratt. 4,20.1
2657	Dice adunque, conchiudendo da quello	che	dinanzi detto è: dunque ogni	- Tratt. 4,20.1
2658	Poi appresso argomenta per quello	che	detto è, che nessuno per	- Tratt. 4,20.2
2659	argomenta per quello che detto è,	che	nessuno per poter dire: 'Io	- Tratt. 4,20.2
2660	E rende incontanente ragione dicendo	che	quelli che hanno questa	- Tratt. 4,20.2
2661	incontanente ragione dicendo che quelli	che	hanno questa «grazia», cioè	- Tratt. 4,20.2
2662	per lo testo d'Omero poeta. Si	che	non dica quelli delli Uberti	- Tratt. 4,20.2
2663	dal Padre de' lumi». Dice adunque	che	Dio solo porge questa grazia	- Tratt. 4,20.3
2664	divino atto ricevere. Ché, secondo	che	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 4,20.3
2665	Guido Guinizzelli in una sua canzone	che	comincia: «Al cor gentil	- Tratt. 4,20.3
2666	la cui anima è privata di questo lume,	che	essi siano sì come valli volte	- Tratt. 4,20.3
2667	Ultimamente conchiude, e dice	che	, per quello che dinanzi detto	- Tratt. 4,20.4
2668	conchiude, e dice che, per quello	che	dinanzi detto è (cioè che le	- Tratt. 4,20.4
2669	per quello che dinanzi detto è (cioè	che	le vertudi sono frutto di	- Tratt. 4,20.4
2670	le vertudi sono frutto di nobilitade, e	che	Dio questa metta nell'anima	- Tratt. 4,20.4
2671	e che Dio questa metta nell'anima	che	ben siede), che «ad alquanti»,	- Tratt. 4,20.4
2672	questa metta nell'anima che ben siede),	che	«ad alquanti», cioè a quelli	- Tratt. 4,20.4
2673	siede), che «ad alquanti», cioè a quelli	che	hanno intelletto, che sono	- Tratt. 4,20.4
2674	cioè a quelli che hanno intelletto,	che	sono pochi, è manifesto che	- Tratt. 4,20.4
2675	intelletto, che sono pochi, è manifesto	che	nobilitade umana non sia	- Tratt. 4,20.4
2676	che nobilitade umana non sia altro	che	'seme di felicitade', messo	- Tratt. 4,20.4
2677	in quanto dice: «nell'anima ben posta»,	che	è materia e subietto di	- Tratt. 4,20.5
2678	di nobilitade; formale in quanto dice	che	è «seme»; efficiente in	- Tratt. 4,20.5
2679	Acciò	che	più perfettamente s'abbia	- Tratt. 4,21.1
2680	della umana bontade secondo	che	in noi è principio di tutto	- Tratt. 4,21.1
2681	e spirituale. In prima è da sapere	che	l'uomo è composto d'anima e	- Tratt. 4,21.2
2682	ma dell'anima è quella; sì come detto è	che	è a guisa di semente della	- Tratt. 4,21.2
2683	ché Avicenna e Algazel volsero	che	esse da loro e per loro	- Tratt. 4,21.2
2684	nobili e vili; e Plato ed altri volsero	che	esse procedessero dalle	- Tratt. 4,21.2
2685	la nobilitade della stella. Pittagora volse	che	tutte fossero d'una nobilitade,	- Tratt. 4,21.2
2686	piante, e le forme delle minere; e disse	che	tutta la differenza [era] delle	- Tratt. 4,21.2
2687	la sua opinione, potrebbe essere	che	la veritade si vederebbe	- Tratt. 4,21.2
2688	si vederebbe essere in tutte; ma però	che	nella prima faccia paiono un	- Tratt. 4,21.2
2689	e delli Peripatetici. E però dico	che	quando l'umano seme cade	- Tratt. 4,21.3
2690	prepara li organi alla virtù celestiale,	che	produce della potenza del	- Tratt. 4,21.3
2691	tutte le forme universali, secondo	che	sono nel suo produttore, e	- Tratt. 4,21.3
2692	Non si maravigli alcuno s'io parlo sì	che	pare forte ad intendere; ché	- Tratt. 4,21.4
2693	lingua, dico veramente, volgare. Per	che	io voglio dire come	- Tratt. 4,21.4
2694	e investigabili le sue vie!». E però	che	la complessione del seme	- Tratt. 4,21.5
2695	la quale si varia [per] le constellazioni,	che	continuamente si	- Tratt. 4,21.5
2696	continuamente si transmutano), incontra	che	dell'umano seme e di queste	- Tratt. 4,21.5
2697	in essa la vertude intellettuale possibile	che	detta è, e come detto è. E	- Tratt. 4,21.5
2698	e come detto è. E s'elli aviene	che	, per la puritade dell'anima	- Tratt. 4,21.6
2699	dotata la divina influenza] secondo	che	ricevere puote. E questo è	- Tratt. 4,21.6
2700	di Tulio in quello Di Senettute,	che	, parlando in persona di	- Tratt. 4,21.7
2701	e la divina, cioè quella influenza	che	detta è; [e] però è scritto nel	- Tratt. 4,21.7
2702	E sono alcuni di tale opinione	che	dicono [che], se tutte le	- Tratt. 4,21.8
2703	alcuni di tale opinione che dicono [	che	], se tutte le precedenti	- Tratt. 4,21.8
2704	nella loro ottima disposizione,	che	tanto discenderebbe in quella	- Tratt. 4,21.8
2705	discenderebbe in quella della deitade,	che	quasi sarebbe un altro Dio	- Tratt. 4,21.8
2706	incarnato. E quasi questo è tutto ciò	che	per via naturale dicere si	- Tratt. 4,21.8
2707	si puote. Per via teologica si può dire	che	, poi che la somma deitade,	- Tratt. 4,21.9
2708	Per via teologica si può dire che, poi	che	la somma deitade, cioè Dio,	- Tratt. 4,21.9

2709	apparecchiata è a ricevere. E però	che	da ineffabile caritate vegnono	- Tratt. 4,21.9
2710	appropriata allo Spirito Santo, quindi è	che	chiamati sono Doni di Spirito	- Tratt. 4,21.9
2711	Doni di Spirito Santo. Li quali, secondo	che	li distingue Isaia profeta,	- Tratt. 4,21.9
2712	e oh ammirabile e benigno seminare,	che	non attende se non che la	- Tratt. 4,21.9
2713	seminatore, che non attende se non	che	la natura umana li	- Tratt. 4,21.9
2714	la terra a seminare! e beati quelli	che	tal sementa coltivano come si	- Tratt. 4,21.9
2715	come si conviene! Ove è da sapere	che	'l primo e lo più nobile	- Tratt. 4,21.10
2716	che 'l primo e lo più nobile rampollo	che	germogli di questo seme,	- Tratt. 4,21.10
2717	ancora Aristotile nel secondo dell'Etica,	che	l'uomo s'ausi a ben fare e a	- Tratt. 4,21.10
2718	fare e a rifrenare le sue passioni, acciò	che	questo tallo che detto è,	- Tratt. 4,21.10
2719	le sue passioni, acciò che questo tallo	che	detto è, per buona	- Tratt. 4,21.10
2720	e rifermissi nella sua rettitudine, sì	che	possa fruttificare, e del suo	- Tratt. 4,21.10
2721	Comandamento è delli morali filosofi	che	de' benefici hanno parlato,	- Tratt. 4,22.1
2722	filosofi che de' benefici hanno parlato,	che	l'uomo dee mettere ingegno	- Tratt. 4,22.1
2723	quanto più mi sarà possibile. E però	che	in questa parte occorre a me	- Tratt. 4,22.1
2724	ragionamento fare non si può a coloro	che	non la conoscono. Ché, sì	- Tratt. 4,22.1
2725	di Beni , male tragge al segno quelli	che	nol vede; e così male può ire	- Tratt. 4,22.1
2726	non l'avisà. Onde, con ciò sia cosa	che	essa sia finale nostro riposo,	- Tratt. 4,22.1
2727	per lo quale noi vivemo e operiamo ciò	che	facemo, utilissimo e	- Tratt. 4,22.1
2728	E massimamente è da gradire quelli	che	a coloro che nol veggiano	- Tratt. 4,22.1
2729	è da gradire quelli che a coloro	che	nol veggiano l'adita.	- Tratt. 4,22.1
2730	Lasciando dunque stare l'opinione	che	di quello ebbe Epicuro	- Tratt. 4,22.2
2731	che di quello ebbe Epicuro filosofo, e	che	di quello ebbe Zenone,	- Tratt. 4,22.2
2732	nostra generazione, nasce uno rampollo	che	li Greci chiamano	- Tratt. 4,22.2
2733	d'animo naturale. E sì come nelle biade	che	, quando nascono, dal	- Tratt. 4,22.2
2734	così questo naturale appetito,	che	[de]lla divina grazia surge,	- Tratt. 4,22.2
2735	quasi si mostra non dissimile a quello	che	pur da natura nudamente	- Tratt. 4,22.2
2736	e questo [in questo] appare,	che	ogni animale, sì come elli è	- Tratt. 4,22.2
2737	ama, e teme e fugge quelle cose	che	a lui sono contrarie, e quelle	- Tratt. 4,22.2
2738	corrono al palio, ma uno è quelli	che	'l prende», così questi umani	- Tratt. 4,22.3
2739	se ne vanno, e uno solo calle è quello	che	noi mena alla nostra pace. E	- Tratt. 4,22.3
2740	col trattato è da tenere dietro a quello	che	bene comincia. Dico	- Tratt. 4,22.3
2741	che bene comincia. Dico adunque	che	dal principio se stesso ama,	- Tratt. 4,22.4
2742	che dal principio se stesso ama, avegna	che	indistintamente; poi viene	- Tratt. 4,22.4
2743	poi viene distinguendo quelle cose	che	a lui sono più amabili e	- Tratt. 4,22.4
2744	e fugge, e più e meno, secondo [	che]	la conoscenza distingue, non	- Tratt. 4,22.4
2745	distingue, non solamente nell'altre cose,	che	secondamente ama, ma	- Tratt. 4,22.4
2746	ama, ma eziandio distingue in sé,	che	ama principalmente. E	- Tratt. 4,22.4
2747	E conoscendo in sé diverse parti, quelle	che	in lui sono più nobili, più	- Tratt. 4,22.4
2748	più ama quelle; e con ciò sia cosa	che	più [nobile] parte dell'uomo	- Tratt. 4,22.4
2749	più [nobile] parte dell'uomo sia l'animo	che	'l corpo, quello più ama. E	- Tratt. 4,22.4
2750	di sé la migliore parte più, manifesto è	che	più ama l'animo che 'l corpo	- Tratt. 4,22.4
2751	più, manifesto è che più ama l'animo	che	'l corpo o che altra cosa: lo	- Tratt. 4,22.4
2752	è che più ama l'animo che 'l corpo o	che	altra cosa: lo quale animo	- Tratt. 4,22.4
2753	cosa: lo quale animo naturalmente più	che	altra cosa dee amare.	- Tratt. 4,22.4
2754	diletta sempre nell'uso della cosa amata,	che	è frutto d'amore, [e] in quella	- Tratt. 4,22.4
2755	frutto d'amore, [e] in quella cosa	che	massimamente è amata è	- Tratt. 4,22.4
2756	massimamente diletto a noi. E quello	che	massimamente è diletto a	- Tratt. 4,22.4
2757	ragione. E non dicesse alcuno	che	ogni appetito sia animo; ché	- Tratt. 4,22.5
2758	qui s'intende animo solamente quello	che	spetta alla parte razionale,	- Tratt. 4,22.5
2759	cioè la voluntade e lo 'ntelletto. Si	che	se volesse chiamare animo	- Tratt. 4,22.5
2760	istanza puote avere; ché nullo dubita	che	l'appetito razionale non sia	- Tratt. 4,22.5
2761	l'appetito razionale non sia più nobile	che	'l sensuale, e però più	- Tratt. 4,22.5
2762	e però più amabile: e così è questo di	che	ora si parla. Veramente	- Tratt. 4,22.5
2763	l'uno e l'altro diletto[os]issimo, avegna	che	quello del contemplare sia	- Tratt. 4,22.6
2764	essere, per molta correzione e cultura,	che	là dove questo seme dal	- Tratt. 4,22.6
2765	si puote indurre nel suo processo, sì	che	perviene a questo frutto; ed	- Tratt. 4,22.6
2766	sopra diversa radice. E però nullo è	che	possa essere scusato; ché se	- Tratt. 4,22.6
2767	Così fossero tanti quelli di fatto	che	s'insetassero, quanti sono	- Tratt. 4,22.6
2768	che s'insetassero, quanti sono quelli	che	dalla buona radice si lasciano	- Tratt. 4,22.6
2769	usi l'uno è più pieno di beatitudine	che	l'altro; sì come è lo	- Tratt. 4,22.7

2770	parte, la quale, per lo radicale amore	che	detto è, massimamente è	- Tratt. 4,22.7
2771	non puote - lo quale averà in Dio	che	è sommo intelligibile -, se	- Tratt. 4,22.7
2772	e mira lui per li suoi effetti. E	che	noi domandiamo questa	- Tratt. 4,22.8
2773	quello volemo guardare. Dice Marco	che	Maria Maddalena e Maria	- Tratt. 4,22.8
2774	trovarò uno giovane vestito di bianco,	che	disse loro: «Voi domandate	- Tratt. 4,22.8
2775	domandate lo Salvatore, e io vi dico	che	non è qui; e però non	- Tratt. 4,22.8
2776	ite, e dite alli discepoli suoi e a Piero	che	elli li precederà in Galilea; e	- Tratt. 4,22.8
2777	cioè li Epicuri, li Stoici e li Peripatetici,	che	vanno al monimento, cioè al	- Tratt. 4,22.9
2778	al monimento, cioè al mondo presente	che	è recettaculo di corruttibili	- Tratt. 4,22.9
2779	angelo è questa nostra nobilitade	che	da Dio viene, come detto è,	- Tratt. 4,22.10
2780	che da Dio viene, come detto è,	che	nella nostra ragione parla, e	- Tratt. 4,22.10
2781	va cercando beatitudine nella vita attiva,	che	non è qui; ma vada, e	- Tratt. 4,22.10
2782	alli discepoli e a Piero, cioè a coloro	che	'l vanno cercando, e a	- Tratt. 4,22.10
2783	che 'l vanno cercando, e a coloro	che	sono sviati, sì come Piero	- Tratt. 4,22.10
2784	a coloro che sono sviati, sì come Piero	che	l'avea negato, che in Galilea	- Tratt. 4,22.10
2785	sviati, sì come Piero che l'avea negato,	che	in Galilea li precederà:	- Tratt. 4,22.10
2786	che in Galilea li precederà: cioè	che	la beatitudine precederà noi	- Tratt. 4,22.10
2787	uno colore pieno di luce corporale più	che	nullo altro; e così la	- Tratt. 4,22.10
2788	è più piena di luce spirituale	che	altra cosa che qua giù sia.	- Tratt. 4,22.10
2789	piena di luce spirituale che altra cosa	che	qua giù sia. E dice: 'Elli	- Tratt. 4,22.10
2790	Elli sarà con voi': a dare ad intendere	che	[nel]la nostra	- Tratt. 4,22.10
2791	promesso qui; cioè, sì come stabilito è	che	voi avere possiate. E così	- Tratt. 4,22.10
2792	è che voi avere possiate. E così appare	che	nostra beatitudine, [cio]è	- Tratt. 4,22.10
2793	avere, come appare pur per quello	che	detto è.	- Tratt. 4,22.10
2794	Poi	che	dimostrata sufficientemente	- Tratt. 4,23.1
2795	possibile [è] stato, è dichiarata, sì	che	vedere si puote omai che è	- Tratt. 4,23.1
2796	dichiarata, sì che vedere si puote omai	che	è lo nobile uomo, da	- Tratt. 4,23.1
2797	da procedere pare alla parte del testo	che	comincia: <i>L'anima cui adorna</i>	- Tratt. 4,23.1
2798	quali conoscere si puote il nobile uomo	che	detto è. E dividesi questa	- Tratt. 4,23.1
2799	parte in due: ché nella prima s'afferma	che	questa nobilitade luce e	- Tratt. 4,23.1
2800	Intorno della prima parte è da sapere	che	questo seme divino di cui	- Tratt. 4,23.2
2801	sostenendosi sempre infino al punto	che	, con quella parte della nostra	- Tratt. 4,23.2
2802	che, con quella parte della nostra anima	che	mai non muore, all'altissimo	- Tratt. 4,23.2
2803	E questo dice per quella prima [parte]	che	detta è. Poi quando	- Tratt. 4,23.2
2804	<i>soave e vergognosa</i> , mostra quello per	che	potemo conoscere l'uomo	- Tratt. 4,23.3
2805	l'uomo nobile alli segni apparenti,	che	sono, di questa bontade	- Tratt. 4,23.3
2806	partesi questa parte in quattro, secondo	che	per quattro etadi	- Tratt. 4,23.3
2807	Intorno alla quale si vuole sapere	che	ciascuno effetto, in quanto	- Tratt. 4,23.4
2808	di ritenere. Onde, con ciò sia cosa	che	la nostra vita, sì come detto	- Tratt. 4,23.4
2809	a loro si scuopra; e così conviene	che	'l suo movimento sia sopra	- Tratt. 4,23.4
2810	e discendendo. Ed è da sapere	che	questo arco [di giù, come	- Tratt. 4,23.5
2811	la regola della umana natura. Ma però	che	l'umido radicale [è] meno e	- Tratt. 4,23.5
2812	buona], e più ha durare [in uno]	che	in uno altro effetto - lo	- Tratt. 4,23.5
2813	è] subietto e nutrimento del calore	che	è nostra vita -, aviene che	- Tratt. 4,23.5
2814	del calore che è nostra vita -, aviene	che	l'arco della vita d'un uomo è	- Tratt. 4,23.5
2815	uomo è di minore e di maggiore tesa	che	quello dell'altro. [E] alcuna	- Tratt. 4,23.5
2816	infertade affrettata; ma solamente quella	che	naturale è chiamata dal vulgo,	- Tratt. 4,23.5
2817	che naturale è chiamata dal vulgo, e	che	è, [è] quel termine del quale	- Tratt. 4,23.5
2818	lo quale passare non si può». E però	che	lo maestro della nostra vita	- Tratt. 4,23.5
2819	Aristotile s'accorse di questo arco di	che	ora si dice, parve volere che	- Tratt. 4,23.5
2820	arco di che ora si dice, parve volere	che	la nostra vita non fosse altro	- Tratt. 4,23.5
2821	volere che la nostra vita non fosse altro	che	uno salire e uno scendere:	- Tratt. 4,23.5
2822	tratta di Giovinezza e di Vecchiezza,	che	giovinetza non è altro se	- Tratt. 4,23.5
2823	questo arco, per quella disuguaglianza	che	detta è di sopra, è forte da	- Tratt. 4,23.6
2824	e 'l quarantesimo anno; e io credo	che	nelli perfettamente naturati	- Tratt. 4,23.6
2825	anno. E muovemi questa ragione:	che	ottimamente naturato fue lo	- Tratt. 4,23.6
2826	in questa nostra vita al sommo, poi	che	stato c'era nel basso stato	- Tratt. 4,23.6
2827	giorno della sua morte, cioè di Cristo,	che	volle quella consimigliare	- Tratt. 4,23.6
2828	colla vita sua: onde dice Luca	che	era quasi ora sesta quando	- Tratt. 4,23.6
2829	che era quasi ora sesta quando morì,	che	è a dire lo colmo del die.	- Tratt. 4,23.6
2830	può comprendere per quello 'quasi'	che	al trentacinquesimo anno di	- Tratt. 4,23.6

2831	combinazioni delle contrarie qualità	che	sono nella nostra	- Tratt. 4,23.7
2832	quattro etadi. La prima è Adolescenza,	che	s'appropia al caldo e	- Tratt. 4,23.7
2833	e all'umido; la seconda si è Gioventute,	che	s'appropia al caldo e al secco;	- Tratt. 4,23.7
2834	e al secco; la terza si è Senettute,	che	s'appropia al freddo e al	- Tratt. 4,23.7
2835	e al secco; la quarta si è Senio,	che	s'appropia al freddo e	- Tratt. 4,23.7
2836	s'appropia al freddo e all'umido, secondo	che	nel quarto della Metaura	- Tratt. 4,23.7
2837	mezzo di questa parte, per la ragione	che	si dicerne), e poi infino al	- Tratt. 4,23.8
2838	E però li gentili, cioè li pagani, diceano	che	'l carro del sole avea quattro	- Tratt. 4,23.8
2839	terzo Eton, lo quarto Filogeo, secondo	che	scrive Ovidio nel secondo del	- Tratt. 4,23.8
2840	del giorno è brevemente da sapere	che	, si come detto è di sopra nel	- Tratt. 4,23.9
2841	delle ore del die [ore] temporali,	che	sono in ciascuno die dodici,	- Tratt. 4,23.9
2842	secondo la quantitate del sole; e però	che	la sesta ora, cioè lo mezzo	- Tratt. 4,23.9
2843	E però si dice 'mezza terza' prima	che	suoni per quella parte; e	- Tratt. 4,23.9
2844	per quella parte; e 'mezza nona' poi	che	per quella parte è sonato; e	- Tratt. 4,23.9
2845	vespero'. E però sappia ciascuno	che	nella diritta nona sempre dee	- Tratt. 4,23.9
2846	Ritornando al proposito, dico	che	la umana vita si parte per	- Tratt. 4,24.1
2847	si chiama Gioventute, cioè 'etade	che	puote giovare', cioè	- Tratt. 4,24.1
2848	in fino al venticinquesimo anno; e però	che	infino a quel tempo l'anima	- Tratt. 4,24.2
2849	la razionale parte discernere. Per	che	la Ragione vuole che dinanzi	- Tratt. 4,24.2
2850	discernere. Per che la Ragione vuole	che	dinanzi a quella etade l'uomo	- Tratt. 4,24.2
2851	lo tempo da molti. Ma, lasciando ciò	che	ne scrivono li filosofi e li	- Tratt. 4,24.3
2852	e tornando alla ragione propia, dico	che	nelli più, nelli quali prendere	- Tratt. 4,24.3
2853	quella etade è venti anni. E la ragione	che	ciò mi dà si è che, se 'l	- Tratt. 4,24.3
2854	E la ragione che ciò mi dà si è	che	, se 'l colmo del nostro arco	- Tratt. 4,24.3
2855	di flessione si discerne. Avemo dunque	che	la gioventute nel	- Tratt. 4,24.3
2856	l'adolescenza è in venticinque anni,	che	precede, montando, alla	- Tratt. 4,24.4
2857	la senettute, è [in] altrettanto tempo	che	succede alla gioventute; e così	- Tratt. 4,24.4
2858	nel settantesimo anno. Ma però	che	l'adolescenza non comincia	- Tratt. 4,24.5
2859	della vita, pigliandola per lo modo	che	detto è, ma presso ad otto	- Tratt. 4,24.5
2860	presso ad otto anni dopo quello; e però	che	la nostra natura si studia di	- Tratt. 4,24.5
2861	di salire, e allo scendere raffrena, però	che	'l caldo naturale è menomato	- Tratt. 4,24.5
2862	meno vaporabile e consumabile), aviene	che	oltre la senettute rimane	- Tratt. 4,24.5
2863	del quale ottimamente si può dire	che	fosse naturato, e per la sua	- Tratt. 4,24.5
2864	per la sua perfezione e per la fisionomia	che	di lui prese Socrate quando	- Tratt. 4,24.5
2865	lui prese Socrate quando prima lo vide,	che	esso vivette ottantuno anno,	- Tratt. 4,24.5
2866	esso vivette ottantuno anno, secondo	che	testimonia Tulio in quello Di	- Tratt. 4,24.5
2867	in quello Di Senettute. E io credo	che	se Cristo fosse stato non	- Tratt. 4,24.5
2868	non crucifisso, e fosse vivuto lo spazio	che	la sua vita potea secondo	- Tratt. 4,24.5
2869	nell'anima nobilitata; e questo è quello	che	questa parte, sopra la quale	- Tratt. 4,24.7
2870	Dove è da sapere	che	la nostra buona e diritta	- Tratt. 4,24.7
2871	sono ragionevoli ad una etade	che	ad altra, nelli quali l'anima	- Tratt. 4,24.7
2872	Di Senettute. E lasciando lo figurato	che	di questo diverso processo	- Tratt. 4,24.8
2873	nello Eneida, e lasciando stare quello	che	Egidio eremita ne dice nella	- Tratt. 4,24.8
2874	de' Principi, e lasciando stare quello	che	ne tocca Tulio in quello delli	- Tratt. 4,24.8
2875	delli Officii, e seguendo solo quello	che	la ragione per sé ne puote	- Tratt. 4,24.8
2876	la ragione per sé ne puote vedere, dico	che	questa prima etade è porta e	- Tratt. 4,24.8
2877	certe cose, le quali la buona natura,	che	non viene meno nelle cose	- Tratt. 4,24.8
2878	cose necessarie, ne dà; si come vedemo	che	dà alla vite le foglie per	- Tratt. 4,24.8
2879	difende e lega la sua imbecillitate sì	che	sostiene lo peso del suo	- Tratt. 4,24.8
2880	prima particola. È dunque da sapere	che	, si come quello che mai non	- Tratt. 4,24.10
2881	dunque da sapere che, si come quello	che	mai non fosse stato in una	- Tratt. 4,24.10
2882	le vie senza insegnamento di colui	che	l'hae usata; così	- Tratt. 4,24.10
2883	colui che l'hae usata; così l'adolescente	che	entra nella selva erronea di	- Tratt. 4,24.10
2884	potrà essere detto quelli obediente	che	crederà li malvagi	- Tratt. 4,24.10
2885	li malvagi comandamenti, come quelli	che	crederà li buoni'.	- Tratt. 4,24.10
2886	quelli che crederà li buoni'. Rispondo	che	non fia quella obediencia,	- Tratt. 4,24.10
2887	un'altra, non è da obedire lo servo:	che	sarebbe disobedire lo re, e	- Tratt. 4,24.10
2888	di lusinghe né di diletto li peccatori,	che	tu vadi con loro». Onde, sì	- Tratt. 4,24.10
2889	e lo padre lui amaestrare. E guardisi	che	non li dea di sé essempla	- Tratt. 4,24.10
2890	non li dea di sé essempla nell'opera,	che	sia contrario alle parole	- Tratt. 4,24.10
2891	mirare alle vestigie delli paterni piedi	che	all'altre. E però dice e	- Tratt. 4,24.10

2892	altre. E però dice e comanda la Legge,	che	a ciò provvede, che la	- Tratt. 4,24.10
2893	e comanda la Legge, che a ciò provvede,	che	la persona del padre	- Tratt. 4,24.10
2894	apparere alli suoi figli. E così appare	che	la obediencia fue necessaria	- Tratt. 4,24.10
2895	E però scrive Salomone nelli Proverbii	che	quelli che umilmente e	- Tratt. 4,24.10
2896	Salomone nelli Proverbii che quelli	che	umilmente e	- Tratt. 4,24.10
2897	e dice 'sarà', a dare a intendere	che	elli parla allo adolescente,	- Tratt. 4,24.10
2898	intendere che elli parla allo adolescente,	che	non puote essere nella	- Tratt. 4,24.10
2899	etade. E se alcuno calunniasse: 'Ciò	che	detto è, [detto] è pur del	- Tratt. 4,24.10
2900	pur del padre e non d'altri', dico	che	al padre si dee ridurre	- Tratt. 4,24.10
2901	alli vostri padri per tutte cose, per ciò	che	questo vuole Iddio». E se	- Tratt. 4,24.10
2902	in vita lo padre, ridurre si dee a quelli	che	per lo padre è nell'ultima	- Tratt. 4,24.10
2903	modo pare dal padre, o da quelli	che	loco paterno tiene, essere	- Tratt. 4,24.10
2904	tiene, essere commesso. Ma però	che	lungo è stato lo capitolo	- Tratt. 4,24.11
2905	capitolo presente per le utili digressioni	che	contiene, per l'altro capitolo	- Tratt. 4,24.11
2906	porta della gioventute. Necessaria è, poi	che	noi non potemo perfetta vita	- Tratt. 4,25.1
2907	seminare in questa etade prima, però	che	in essa comincia l'uomo ad	- Tratt. 4,25.1
2908	grazia s'acquista per soavi reggimenti,	che	sono dolce e cortesemente	- Tratt. 4,25.1
2909	atti villani siano di lungi da te». Per	che	appare che necessaria sia	- Tratt. 4,25.1
2910	siano di lungi da te». Per che appare	che	necessaria sia questa	- Tratt. 4,25.1
2911	mostra, sì come lo testo dice. E però	che	la vergogna è apertissimo	- Tratt. 4,25.2
2912	alquanto con diligenza da parlare. Dico	che	per vergogna io intendo tre	- Tratt. 4,25.3
2913	la terza si è Verecundia; avegna	che	la volgare gente questa	- Tratt. 4,25.3
2914	etade è necessario d'essere rifrenato, sì	che	non transvada; a questa etade	- Tratt. 4,25.3
2915	d'essere penitente del fallo, sì	che	non s'ausi a fallare. E tutte	- Tratt. 4,25.3
2916	cose fanno le passioni sopra dette,	che	vergogna volgarmente sono	- Tratt. 4,25.3
2917	o udire o per alcuno modo sentire:	che	in quanto paiono grandi,	- Tratt. 4,25.4
2918	grandi, fanno reverente a sé quelli	che	le sente; in quanto paiono	- Tratt. 4,25.4
2919	d'oro e di pietre e d'artificio, acciò	che	quelli che le vedessero	- Tratt. 4,25.4
2920	e di pietre e d'artificio, acciò che quelli	che	le vedessero divenissero	- Tratt. 4,25.4
2921	poeta, nel primo della Tebana Istoria,	che	quando Adrasto, rege delli	- Tratt. 4,25.4
2922	salvatico, e ricordossi del risponso	che	Apollo dato avea per le sue	- Tratt. 4,25.4
2923	che Apollo dato avea per le sue figlie,	che	esso divenne stupido, e però	- Tratt. 4,25.4
2924	e nelle donne buone e nelli adolescenti,	che	tanto sono pudici, che non	- Tratt. 4,25.5
2925	nelli adolescenti, che tanto sono pudici,	che	non solamente là dove	- Tratt. 4,25.5
2926	nello allegato libro primo di Tebe,	che	quando Aceste, nutrice	- Tratt. 4,25.5
2927	persona diffida, ma eziandio in quello	che	la guarda! quante laide	- Tratt. 4,25.5
2928	primo delli Officii, nullo atto è laido,	che	non sia laido quello	- Tratt. 4,25.5
2929	pudico e nobile uomo mai non parla sì	che	ad una donna non fossero	- Tratt. 4,25.5
2930	Ahi quanto sta male a ciascuno uomo	che	onore vada cercando,	- Tratt. 4,25.5
2931	onore vada cercando, menzionare cose	che	nella bocca d'ogni donna	- Tratt. 4,25.5
2932	fallo, lo quale ha in sé una amaritudine	che	è gastigamento a più non	- Tratt. 4,25.6
2933	poeta, in quella medesima parte,	che	quando Polinice fu	- Tratt. 4,25.6
2934	da Adrasto rege del suo essere,	che	elli dubitò, prima, di dicere,	- Tratt. 4,25.6
2935	prima, di dicere, per vergogna del fallo	che	contra lo padre fatto avea, e	- Tratt. 4,25.6
2936	antichi suoi e la terra e la madre. Per	che	bene appare, vergogna essere	- Tratt. 4,25.6
2937	in terza persona. Ove è da sapere	che	anco è necessaria questa	- Tratt. 4,25.7
2938	organo corporale, e allora opera bene	che	'l corpo è bene per le sue	- Tratt. 4,25.7
2939	membra rende uno piacere non so di	che	armonia mirabile, e la buona	- Tratt. 4,25.7
2940	colore dolce a riguardare. E così dicere	che	la nobile natura lo suo corpo	- Tratt. 4,25.7
2941	e accorto, non è altro a dire se non	che	l'aconcia a perfezione	- Tratt. 4,25.7
2942	e, co[si] [questa come l']altre cose	che	ragionate sono, appare essere	- Tratt. 4,25.7
2943	esse primamente intende, sì come cosa	che	, come detto è, dalla divina	- Tratt. 4,25.7
2944	Poi	che	sopra la prima particola di	- Tratt. 4,26.1
2945	sopra la prima particola di questa parte,	che	mostra quello per che	- Tratt. 4,26.1
2946	di questa parte, che mostra quello per	che	potemo conoscere l'uomo	- Tratt. 4,26.1
2947	<i>temperata e forte</i> . Dice adunque	che	sì come la nobile natura in	- Tratt. 4,26.2
2948	Ed intorno di ciò si vuole sapere	che	tutto quanto la nobile natura	- Tratt. 4,26.3
2949	per provvedimento di Natura universale,	che	ordina la particolare a sua	- Tratt. 4,26.3
2950	considerare. Puotesi considerare secondo	che	ha rispetto a noi medesimi: e	- Tratt. 4,26.3
2951	nella nostra gioventute si dee avere,	che	è colmo della nostra vita	- Tratt. 4,26.3
2952	nostra vita Puotesi considerare secondo	che	ha rispetto ad altri; e però	- Tratt. 4,26.3

2953	secondo che ha rispetto ad altri; e però	che	prima conviene essere	- Tratt. 4,26.3
2954	adunque è da ridurre a mente quello	che	di sopra, nel ventiduesimo	- Tratt. 4,26.4
2955	questo trattato, si ragiona dello appetito	che	in noi dal nostro principio	- Tratt. 4,26.4
2956	nasce. Questo appetito mai altro non fa	che	cacciare e fuggire; e	- Tratt. 4,26.4
2957	e qualunque ora esso caccia quello	che	e quanto si conviene, e fugge	- Tratt. 4,26.4
2958	e quanto si conviene, e fugge quello	che	e quanto si conviene, l'uomo	- Tratt. 4,26.4
2959	non si conduce, così questo appetito,	che	irascibile e concupiscibile si	- Tratt. 4,26.5
2960	Virgilio, lo maggiore nostro poeta,	che	fosse Enea, nella parte dello	- Tratt. 4,26.5
2961	sesto della detta istoria si dimostra! Per	che	appare che nella nostra	- Tratt. 4,26.5
2962	istoria si dimostra! Per che appare	che	nella nostra gioventute essere	- Tratt. 4,26.5
2963	necessario d'essere amorosa; però	che	ad essa si conviene guardare	- Tratt. 4,26.6
2964	guardare dietro e dinanzi, sì come cosa	che	è nel meridionale cerchio:	- Tratt. 4,26.6
2965	ed essere e nutrimento e dottrina, sì	che	esso non paia ingrato;	- Tratt. 4,26.6
2966	convienesi amare li suoi minori, acciò	che	, amando quelli, dea loro delli	- Tratt. 4,26.6
2967	e onorato. E questo amore mostra	che	avesse Enea lo nomato poeta	- Tratt. 4,26.6
2968	colli altri adolescentuli armeggiando. Per	che	appare a questa etade essere	- Tratt. 4,26.6
2969	questa etade essere cortese; ché, avegna	che	a ciascuna etade sia bello	- Tratt. 4,26.7
2970	questa è massimamente necessario; però	che	[.....] nel	- Tratt. 4,26.7
2971	per la gravezza sua e per la severitate	che	a lei si richiede; e così lo	- Tratt. 4,26.7
2972	maggiormente. E questa cortesia mostra	che	avesse Enea questo altissimo	- Tratt. 4,26.7
2973	nel sesto sopra detto, quando dice	che	Enea rege, per onorare lo	- Tratt. 4,26.7
2974	per onorare lo corpo di Miseno morto,	che	era stato trombatore d'Ettore	- Tratt. 4,26.7
2975	aiutare tagliare le legne, per lo fuoco	che	dovea ardere lo corpo morto,	- Tratt. 4,26.7
2976	morto, come era di loro costume. Per	che	bene appare questa essere	- Tratt. 4,26.7
2977	è seguire e mettere in opera quello	che	le leggi dicono, e ciò	- Tratt. 4,26.8
2978	si conviene allo giovane: però	che	lo adolescente, come detto è,	- Tratt. 4,26.8
2979	alcuna dee giustamente sé guidare:	che	non può fare lo giovane, e	- Tratt. 4,26.8
2980	che non può fare lo giovane, e basti	che	esso séguiti la legge, e in	- Tratt. 4,26.8
2981	poeta, nel predetto quinto libro,	che	fece Enea, quando fece li	- Tratt. 4,26.8
2982	in Cicilia nell'anniversario del padre;	che	ciò che promise per le	- Tratt. 4,26.8
2983	nell'anniversario del padre; che ciò	che	promise per le vittorie,	- Tratt. 4,26.8
2984	sì come era di loro lunga usanza,	che	era loro legge. Per che è	- Tratt. 4,26.8
2985	lunga usanza, che era loro legge. Per	che	è manifesto che a questa	- Tratt. 4,26.8
2986	che era loro legge. Per che è manifesto	che	a questa etade lealtade,	- Tratt. 4,26.8
2987	siano necessarie, sì come dice lo testo	che	al presente è ragionato; e	- Tratt. 4,26.8
2988	sofficientemente sopra quella particola	che	'l testo pone, mostrando	- Tratt. 4,27.1
2989	testo pone, mostrando quelle proibitadi	che	alla gioventute presta la	- Tratt. 4,27.1
2990	gioventute presta la nobile anima; per	che	da intendere pare alla terza	- Tratt. 4,27.1
2991	che da intendere pare alla terza parte	che	comincia: <i>è nella sua senetta</i> ,	- Tratt. 4,27.1
2992	intende lo testo mostrare quelle cose	che	la nobile natura mostra e	- Tratt. 4,27.1
2993	nella terza etade, cioè senettute. E dice	che	l'anima nobile nella senetta si	- Tratt. 4,27.1
2994	e prode d'altrui e d'udire quello, cioè	che	è affabile. E veramente	- Tratt. 4,27.1
2995	E a ciò vedere, è da sapere	che	, sì come dice Tulio in quello	- Tratt. 4,27.1
2996	è, com'è detto di sopra, quello per	che	a perfezione e a maturitade	- Tratt. 4,27.1
2997	e [alla senettute] la maturitade, acciò	che	la dolcezza del suo frutto e a	- Tratt. 4,27.1
2998	dice, l'uomo è animale civile, per	che	a lui si richiede non pur a sé	- Tratt. 4,27.1
2999	essere utile. Onde si legge di Catone	che	non a sé, ma alla patria e a	- Tratt. 4,27.1
3000	nella gioventute, conviene venire quella	che	allumina non pur sé ma li	- Tratt. 4,27.1
3001	aprire l'uomo quasi com'una rosa	che	più chiusa stare non puote, e	- Tratt. 4,27.1
3002	più chiusa stare non puote, e l'odore	che	dentro generato è spande: e	- Tratt. 4,27.1
3003	conviene essere in questa terza etade	che	per mano corre. Convienesi	- Tratt. 4,27.1
3004	sì come nullo dicerebbe savio quelli	che	si sapesse bene trarre della	- Tratt. 4,27.2
3005	così non è da dire savio quelli	che	bene sa una malvagia cosa	- Tratt. 4,27.2
3006	fare, la quale facendo, prima sé sempre	che	altrui offende, se bene si	- Tratt. 4,27.2
3007	e operazioni; e questo è quello dono	che	Salomone, veggendosi al	- Tratt. 4,27.3
3008	Né questo cotale prudente non attende [	che	altri] li dimandi	- Tratt. 4,27.3
3009	richiesta colui consiglia: sì come la rosa,	che	non pur a quelli che va a lei	- Tratt. 4,27.3
3010	sì come la rosa, che non pur a quelli	che	va a lei per lo suo odore	- Tratt. 4,27.3
3011	io lo mio consiglio e darollo eziandio	che	non mi sia chesto, e della	- Tratt. 4,27.4
3012	date». Dico dunque, messere lo legista,	che	quelli consigli che non hanno	- Tratt. 4,27.4
3013	messere lo legista, che quelli consigli	che	non hanno rispetto alla tua	- Tratt. 4,27.4

3014	che non hanno rispetto alla tua arte e	che	procedono solo da quel	- Tratt. 4,27.4
3015	procedono solo da quel buono senno	che	Dio ti diede (che è prudenza,	- Tratt. 4,27.4
3016	da quel buono senno che Dio ti diede (	che	è prudenza, della quale si	- Tratt. 4,27.4
3017	tu non li déi vendere alli figli di Colui	che	'l t'ha dato. Quelli che hanno	- Tratt. 4,27.4
3018	Quelli	che	hanno rispetto all'arte la	- Tratt. 4,27.4
3019	hai comperata, vendere puoi; ma non si	che	non si convegna alcuna	- Tratt. 4,27.4
3020	a questa etade essere giusto, acciò	che	li suoi giudici e la sua	- Tratt. 4,27.5
3021	delle cittadi commisero in quelli	che	in questa etade erano; e	- Tratt. 4,27.5
3022	qual volta leggo, qual volta scrivo cosa	che	a reggimento civile abbia	- Tratt. 4,27.5
3023	civile abbia rispetto! Ma però	che	di giustizia nel penultimo	- Tratt. 4,27.5
3024	anche a questa etade essere largo: però	che	allora si conviene la cosa	- Tratt. 4,27.6
3025	a] luogo [e a] tempo, tale	che	lo largo non nocchia a sé né	- Tratt. 4,27.6
3026	è impossibile. Ah! malestrui e malnati,	che	disertate vedove e pupilli,	- Tratt. 4,27.7
3027	malnati, che disertate vedove e pupilli,	che	rapite alli men possenti, che	- Tratt. 4,27.7
3028	e pupilli, che rapite alli men possenti,	che	furate e occupate l'altrui	- Tratt. 4,27.7
3029	edifici, e credetevi larghezza fare! E	che	è questo altro a fare che	- Tratt. 4,27.7
3030	fare! E che è questo altro a fare	che	levare lo drappo di sull'altare	- Tratt. 4,27.7
3031	ridere, tiranni, delle vostre missioni,	che	del ladro che menasse alla	- Tratt. 4,27.7
3032	delle vostre missioni, che del ladro	che	menasse alla sua casa li	- Tratt. 4,27.7
3033	ponesse in sulla mensa e non credesse	che	altri se n'accorgesse. Udite,	- Tratt. 4,27.7
3034	che altri se n'accorgesse. Udite, ostinati,	che	dice Tulio contra voi nel	- Tratt. 4,27.7
3035	desiderosi d'essere apparenti e gloriosi,	che	tolgono alli altri per dare alli	- Tratt. 4,27.7
3036	Ma ciò tanto è contrario a quello	che	fare si conviene, che nulla è	- Tratt. 4,27.7
3037	contrario a quello che fare si conviene,	che	nulla è più». Conviensi	- Tratt. 4,27.7
3038	bene, e quello udire volentieri: imperò	che	allora è buono ragionare lo	- Tratt. 4,27.8
3039	d'autoritate, per la quale più pare	che	[lei] l'uomo ascolti che nulla	- Tratt. 4,27.8
3040	quale più pare che [lei] l'uomo ascolti	che	nulla più tostana etade, e più	- Tratt. 4,27.8
3041	in colloquio più ch'io non solea». E	che	tutte e quattro queste cose	- Tratt. 4,27.9
3042	ad Eaco re per soccorso, nella guerra	che	Atene ebbe con Creti. Mostra	- Tratt. 4,27.9
3043	Mostra	che	Eaco vecchio fosse prudente,	- Tratt. 4,27.9
3044	della morta gente; e per lo suo senno,	che	a pazienza lo tenne e a Dio	- Tratt. 4,27.9
3045	lo suo popolo ristorato li fu maggiore	che	prima. Mostra che esso fosse	- Tratt. 4,27.9
3046	li fu maggiore che prima. Mostra	che	esso fosse giusto, quando	- Tratt. 4,27.9
3047	che esso fosse giusto, quando dice	che	l'esso fu partitore a nuovo	- Tratt. 4,27.9
3048	della terra diserta sua. Mostra	che	fosse largo, quando disse a	- Tratt. 4,27.9
3049	e non dite a voi dubitose le forze	che	ha questa isola. E tutto	- Tratt. 4,27.9
3050	posta qui come Ovidio la pone. Mostra	che	fosse affabile, quando dice e	- Tratt. 4,27.9
3051	e lo ristoramento di quello. Per	che	assai è manifesto a questa	- Tratt. 4,27.10
3052	queste] quattro cose convenienti: per	che	la nobile natura in essa le	- Tratt. 4,27.10
3053	E perché più memorabile sia l'esempio	che	detto è dice di Eaco re che	- Tratt. 4,27.10
3054	l'esempio che detto è dice di Eaco re	che	questi fu padre di Telamon,	- Tratt. 4,27.10
3055	è da procedere all'ultima, cioè a quella	che	comincia: <i>poi nella quarta</i>	- Tratt. 4,28.1
3056	quale lo testo intende mostrare quello	che	fa la nobile anima nella	- Tratt. 4,28.1
3057	dice ch'ella fa due cose: l'una,	che	ella ritorna a Dio, sì come a	- Tratt. 4,28.1
3058	nel mare di questa vita; l'altra si è	che	ella benedice lo cammino che	- Tratt. 4,28.1
3059	si è che ella benedice lo cammino	che	ha fatto, però che è stato	- Tratt. 4,28.1
3060	benedice lo cammino che ha fatto, però	che	è stato diritto e buono, e	- Tratt. 4,28.1
3061	di tempesta. E qui è da sapere,	che	, sì come dice Tulio in quello	- Tratt. 4,28.2
3062	tutto nostro intendimento e cuore, sì	che	a quello porto si vegna con	- Tratt. 4,28.2
3063	quello Di Gioventute e Senettute dice	che	«sanza tristizia è la morte	- Tratt. 4,28.2
3064	è nella vecchiezza». E sì come a colui	che	viene di lungo cammino, anzi	- Tratt. 4,28.3
3065	cose e cogitazioni, vedere le pare coloro	che	apresso di Dio crede che	- Tratt. 4,28.3
3066	le pare coloro che apresso di Dio crede	che	siano. Odi che dice Tulio, in	- Tratt. 4,28.3
3067	apresso di Dio crede che siano. Odi	che	dice Tulio, in persona di	- Tratt. 4,28.3
3068	studio di vedere li vostri padri,	che	io amai; e non pur quelli	- Tratt. 4,28.3
3069	che io amai; e non pur quelli [	che	io stesso conobbi bramo	- Tratt. 4,28.3
3070	e tornare a porto. O miseri e vili	che	colle vele alte correte a	- Tratt. 4,28.4
3071	calaro le vele delle mondane operazioni,	che	nella loro lunga etade a	- Tratt. 4,28.4
3072	escusare per legame di matrimonio,	che	in lunga etade lo tegna; ché	- Tratt. 4,28.5
3073	ché non torna a religione pur quelli	che	a santo Benedetto, a santo	- Tratt. 4,28.5
3074	passati; e bene li può benedicere, però	che	, per quelli rivolvendo la sua	- Tratt. 4,28.6

3075	E fa come lo buono mercatante,	che , quando viene presso al suo	- Tratt. 4,28.6
3076	io m'appresso'; e però benedice la via	che ha fatta. E che queste due	- Tratt. 4,28.6
3077	però benedice la via che ha fatta. E	che queste due cose convegna	- Tratt. 4,28.7
3078	secondo della sua Farsalia, quando dice	che Marzia tornò a Catone e	- Tratt. 4,28.7
3079	tornò a Catone e richiese lui e pregollo	che la dovesse riprendere [nella	- Tratt. 4,28.7
3080	figli, per li quali si significano le vertudi	che di sopra si dicono alli giovani	- Tratt. 4,28.7
3081	da Catone e maritossi ad Ortensio, per	che [si] significa che si partì la	- Tratt. 4,28.7
3082	ad Ortensio, per che [si] significa	che si partì la gioventute e venne	- Tratt. 4,28.7
3083	senettute; fece figli di questo anche, per	che [si] significano le vertudi che	- Tratt. 4,28.7
3084	anche, per che [si] significano le vertudi	che di sopra si dicono convenire	- Tratt. 4,28.7
3085	alla senettute. Morì Ortensio; per	che [si] significa lo termine della	- Tratt. 4,28.7
3086	del suo vedovaggio a Catone, per	che [si] significa, la nobile anima	- Tratt. 4,28.7
3087	terreno più degno fu di significare Dio	che Catone? Certo nullo. E che	- Tratt. 4,28.7
3088	Dio che Catone? Certo nullo. E	che dice Marzia a Catone?	- Tratt. 4,28.8
3089	E che dice Marzia a Catone? «Mentre	che in me fu lo sangue», cioè la	- Tratt. 4,28.8
3090	lo sangue», cioè la gioventute, «mentre	che in me fu la maternale	- Tratt. 4,28.8
3091	la maternale vertute», cioè la senettute,	che bene è madre dell'altre	- Tratt. 4,28.8
3092	li tuoi comandamenti», cioè a dire	che l'anima stette ferma alle civili	- Tratt. 4,28.8
3093	sono stata'. «Ora» dice Marzia «	che 'l mio ventre è lasso, e che	- Tratt. 4,28.8
3094	Marzia «che 'l mio ventre è lasso, e	che io sono per li parti vòta, a	- Tratt. 4,28.8
3095	più da dare ad altro sposo», cioè a dire	che la nobile anima, conoscendosi	- Tratt. 4,28.8
3096	a debile stato venuti, torna a Dio, colui	che non ha mestiere delle	- Tratt. 4,28.8
3097	dammi lo nome solo del maritaggio»;	che è a dire che la nobile anima	- Tratt. 4,28.8
3098	nome solo del maritaggio»; che è a dire	che la nobile anima dice a Dio:	- Tratt. 4,28.8
3099	omai lo riposo di te; dammi almeno	che io in questa tanta vita sia	- Tratt. 4,28.8
3100	mi movono a dire questo: l'una si è	che dopo me si dica ch'io sia	- Tratt. 4,28.8
3101	sia morta moglie di Catone; l'altra si è	che dopo me si dica che tu non	- Tratt. 4,28.8
3102	l'altra si è che dopo me si dica	che tu non mi scacciasti, ma di	- Tratt. 4,28.8
3103	vita sposa di Dio, e vuole mostrare	che graziosa fosse a Dio la sua	- Tratt. 4,28.8
3104	Oh sventurati e mal nati,	che innanzi volete partirvi d'esta	- Tratt. 4,28.8
3105	d'esta vita sotto lo titolo d'Ortensio	che di Catone! Nel nome di cui	- Tratt. 4,28.8
3106	Nel nome di cui è bello terminare ciò	che delli segni della nobilitade	- Tratt. 4,28.8
3107	nobilitade ragionare si convenia, però	che in lui essa nobilitade tutti li	- Tratt. 4,28.8
3108	Poi	che mostrato [ha]e lo testo quelli	- Tratt. 4,29.1
3109	lo testo alla gente, all'ultimo di ciò	che di nobilità è contato, e dice:	- Tratt. 4,29.1
3110	è contato, e dice: 'O voi,	che udito m'avete, vedete quanti	- Tratt. 4,29.1
3111	m'avete, vedete quanti sono coloro	che sono ingannati!': cioè coloro	- Tratt. 4,29.1
3112	che sono ingannati!': cioè coloro	che , per essere di famose e	- Tratt. 4,29.1
3113	Potrebbe dire ser Manfredi da Vico,	che ora Pretore si chiama e	- Tratt. 4,29.2
3114	Pretore si chiama e Prefetto: 'Come	che io mi sia, io reduco a	- Tratt. 4,29.2
3115	memoria e rapresento li miei maggiori,	che per loro nobilitade meritato	- Tratt. 4,29.2
3116	questa è l'una questione. L'altra è	che potrebbe dire quelli da santo	- Tratt. 4,29.3
3117	da Napoli: 'Se la nobilitade è quello	che detto è, cioè seme divino	- Tratt. 4,29.3
3118	e questo è contra l'opinione di coloro	che le nostre progenie dicono	- Tratt. 4,29.3
3119	quando comincia quasi esclamando: «	Che fanno queste onoranze che	- Tratt. 4,29.4
3120	«Che fanno queste onoranze	che rimagnono dalli antichi, se	- Tratt. 4,29.4
3121	che rimagnono dalli antichi, se per colui	che di quelle si vuole amantare	- Tratt. 4,29.4
3122	amantare male si vive? se per colui	che delli suoi antichi ragiona e	- Tratt. 4,29.4
3123	a misere e vili operazioni? Avegna [	che Chi dicerà)], dice esso	- Tratt. 4,29.4
3124	«nobile per la buona generazione quelli	che della buona generazione	- Tratt. 4,29.4
3125	degno non è? Questo non è altro	che chiamare lo nano gigante».	- Tratt. 4,29.4
3126	non ha dissimilitudine altra se non	che la sua testa è di marmo, e la	- Tratt. 4,29.4
3127	molto dal malvagio discendente. Però	che la statua sempre afferma la	- Tratt. 4,29.4
3128	afferma la buona oppinione in quelli	che hanno udito la buona fama	- Tratt. 4,29.4
3129	lo contrario, ché l'opinione di coloro	che hanno udito bene delli suoi	- Tratt. 4,29.4
3130	alcuno loro pensiero: 'Non può essere	che delli maggiori di costui sia	- Tratt. 4,29.4
3131	di costui sia tanto quanto si dice, poi	che della loro semenza così fatta	- Tratt. 4,29.4
3132	semenza così fatta pianta si vede'. Per	che non onore ma disonore dee	- Tratt. 4,29.4
3133	onore ma disonore dee ricevere quelli	che alli buoni mala testimonianza	- Tratt. 4,29.4
3134	testimonianza porta. E però dice Tulio	che 'lo figlio del valente uomo	- Tratt. 4,29.4
3135	vituperio vituperante della bontade	che in sola la memoria è rimasa.	- Tratt. 4,29.4

3136	basti al presente alla prima questione	che	si movea. Alla seconda	- Tratt. 4,29.4
3137	seconda questione si può rispondere	che	una progenie per sé non ha	- Tratt. 4,29.5
3138	per sé non ha anima, e bene è vero	che	nobile si dice, ed è per certo	- Tratt. 4,29.5
3139	ed è per certo modo. Onde è da sapere	che	ogni tutto si fa delle sue	- Tratt. 4,29.5
3140	si fa delle sue parti. È alcuno tutto	che	ha una essenza semplice	- Tratt. 4,29.5
3141	di tutto e di ciascuna parte sua; e ciò	che	si dice [essere] nella parte,	- Tratt. 4,29.5
3142	si dice essere in tutto. Un altro tutto è	che	non ha essenza comune	- Tratt. 4,29.5
3143	ma è la sua una essenza secondaria	che	resulta da molti grani, che	- Tratt. 4,29.5
3144	secondaria che resulta da molti grani,	che	vera e prima essenza in loro	- Tratt. 4,29.5
3145	o vero una progenie. Onde è da sapere	che	, si come a fare una [bianca]	- Tratt. 4,29.5
3146	vincere] (dico 'vincere' essere più	che	li altri), sì che la bontade	- Tratt. 4,29.5
3147	'vincere' essere più che li altri), sì	che	la bontade colla sua grida	- Tratt. 4,29.5
3148	colla sua grida oscuri e celi lo contrario	che	dentro è. E sì come d'una	- Tratt. 4,29.5
3149	e nascere in quella li malvagi, tanto	che	cangerebbe lo nome, e non	- Tratt. 4,29.5
3150	canzone ha tre parti principali. Per	che	, ragionate le due (delle quali	- Tratt. 4,30.1
3151	e la seconda nel sestodecimo; sì	che	la prima per tredici e la	- Tratt. 4,30.1
3152	lo proemio del trattato della canzone,	che	in due capitoli si comprese),	- Tratt. 4,30.1
3153	E qui primamente si vuole sapere	che	ciascuno buono fabricatore,	- Tratt. 4,30.1
3154	e abellire dee in quanto puote, acciò	che	più celebre e più prezioso da	- Tratt. 4,30.1
3155	dal buono frate Tommaso d'Aquino,	che	a un suo libro, che fece a	- Tratt. 4,30.2
3156	Tommaso d'Aquino, che a un suo libro,	che	fece a confusione di tutti	- Tratt. 4,30.2
3157	che fece a confusione di tutti quelli	che	disviano da nostra Fede,	- Tratt. 4,30.2
3158	dille lo tuo mestiere. Ove è da notare	che	, si come dice nostro Signore,	- Tratt. 4,30.2
3159	le margarite gittare inanzi a' porci, però	che	a loro non è prode, e alle	- Tratt. 4,30.2
3160	Favola, più è prode al gallo uno grano	che	una margarita, e però quella	- Tratt. 4,30.2
3161	a cautela di ciò comando alla canzone	che	suo mestiere discuopra là	- Tratt. 4,30.2
3162	l'amore di quella. E a questi cotali dico	che	manifesti lo suo mestiere,	- Tratt. 4,30.2
3163	ché tanto l'una coll'altra s'ama,	che	Nobilitate sempre la dimanda,	- Tratt. 4,30.3
3164	e come bello adornamento è questo	che	nell'ultimo di questa canzone	- Tratt. 4,30.3

ché 257

1	tutti quelli che per pigrizia si sono stati,	ché	non sono degni di più alto	- Tratt. 1,1.7
2	temperata e virile essere conviene.	Ché	altro si conviene e dire e	- Tratt. 1,1.9
3	è vituperio chi cerca loro nel ventre:	ché	[le] parole sono fatte per	- Tratt. 1,2.3
4	nelle sue Confessioni a parlare di sé,	ché	per lo processo della sua vita,	- Tratt. 1,2.6
5	dall'altra, per fuggire questa riprensione;	ché	lo mio scritto, che quasi	- Tratt. 1,3.1
6	della mia scusa mai non fosse stata!	ché	né altri contra me avria	- Tratt. 1,3.2
7	e da quella è prima partorita;	ché	la mente del nimico, avegna	- Tratt. 1,3.3
8	stato, poi che le canzoni sono volgari.	Ché	, primamente, non era subietto	- Tratt. 1,5.3
9	non intendo al presente mostrare,	ché	troppo moltiplicherebbe la	- Tratt. 1,6.2
10	al servo li amici del suo signore,	ché	altrimenti non li potrebbe	- Tratt. 1,6.3
11	lo volgare in genere, ma non distinto:	ché	se esso lo conoscesse distinto,	- Tratt. 1,6.4
12	distinta dello volgare. Ma questo non è:	ché	uno abituato di latino non	- Tratt. 1,6.4
13	con alquanti amici dello volgare;	ché	però non è familiare di tutti,	- Tratt. 1,6.5
14	sovran procede da ordine perverso -	ché	ordine diritto è lo sovrano	- Tratt. 1,7.2
15	l'averebbe esposte se non a' litterati,	ché	li altri non l'averebbero intese.	- Tratt. 1,7.5
16	passato lo loro comandamento;	ché	contra loro volere, largo	- Tratt. 1,7.6
17	sanza dolcezza di musica e d'armonia:	ché	essi furono transmutati d'ebreo	- Tratt. 1,7.6
18	domandato lo dono, dare quello.	Ché	dare a uno e giovare a uno	- Tratt. 1,8.3
19	muovere le cose sempre al migliore.	Ché	così come sarebbe	- Tratt. 1,8.7
20	avrebbe lo latino così servito a molti:	ché	se noi reducemo a memoria	- Tratt. 1,9.2
21	lo volgare servirà veramente a molti.	Ché	la bontà dell'animo, la quale	- Tratt. 1,9.2
22	perché alcuno litterato sia di quelli;	ché	, si come dice il mio maestro	- Tratt. 1,9.3
23		Ché	per questo comento la gran	- Tratt. 1,10.6
24	da chiamare pecore, e non uomini;	ché	se una pecora si gittasse da	- Tratt. 1,11.2
25	stata la benivolenza della consuetudine,	ché	dal principio della mia vita	- Tratt. 1,13.6
26	dice uno spiritel d'amor gentile;/ «	ché	quella bella donna che tu	- Canzone 1.43
27	e pensa di chiamarla donna, omai!//	Ché	se tu non t'inganni, tu	- Canzone 1.49
28	sensi dal litterale sono meno intesi -	ché	sono, sì come	- Tratt. 2,1.10
29	venne ch'io ad essere suo consentisse;	ché	passionata di tanta	- Tratt. 2,2.1
30	per avere velocissimo movimento;	ché	per lo ferventissimo appetito	- Tratt. 2,3.5

31	questo numero non li comprende tutti;	ché	questo di cui è fatta menzione,	- Tratt. 2,3.9
32	ragione e per difetto d'amaestramento;	ché	pur per ragione vedere si può	- Tratt. 2,4.5
33	non sono del tutto dimostrat[iv];	ché	però medesimamente dovemo	- Tratt. 2,4.8
34	passa per le pupille del palpastrello;	ché	non altrimenti sono chiusi li	- Tratt. 2,4.8
35	quanto a nobilitade, non a creazione (	ché	più sono l'altre nobili e tutte	- Tratt. 2,5.5
36	gerarzie e quello in che sono li ordini.	Ché	con ciò sia cosa che la	- Tratt. 2,5.6
37	loro si puote triplicemente contemplare.	Ché	si può contemplare della	- Tratt. 2,5.6
38	rapina del Primo Mobile, Dio lo sa;	ché	a me pare presuntuoso a	- Tratt. 2,5.10
39	è nel mio core», cioè dentro da me,	ché	ancora non è di fuori	- Tratt. 2,6.2
40	E questa parte ha due divisioni:	ché	in prima, cioè nel primo	- Tratt. 2,7.1
41	ragione, per che le bestie non pensano,	ché	non l'hanno; e non dico pur	- Tratt. 2,7.2
42	per mostrare quello essere contrario,	ché	naturalmente l'uno contrario	- Tratt. 2,7.5
43	corpo, congiunti, sono effetto di quella;	ché	[l'anima, poi che] è partita,	- Tratt. 2,8.3
44	<i>consolata!</i> / Ben può dire 'consolata',	ché	nella sua grande perdita	- Tratt. 2,9.3
45	si che esso non sia veduto da lui;	ché	, si come quello che mira	- Tratt. 2,9.6
46	atto di questa donna, e però ne teme,	ché	l'atto dell'agente si prende nel	- Tratt. 2,9.8
47	bene intendere, si vuole in due partire:	ché	nella prima parte [.....]	- Tratt. 2,10.1
48	<i>Mira quant'ell'è pietosa e umile :</i>	ché	sono propio rimedio alla	- Tratt. 2,10.3
49	stolti e viziosi, essere in basso stato,	ché	né in mondo né dopo la vita	- Tratt. 2,10.5
50	adornezze acorta; e questo dice quivi:	Ché	<i>se tu non t'inganni, tu vedrai.</i>	- Tratt. 2,10.6
51	sono intra loro partite e diverse;	ché	la bontade è nella sentenza,	- Tratt. 2,11.1
52	E questo modo si tiene qui veramente:	ché	alla canzone vanno le parole,	- Tratt. 2,11.2
53	dividendo e a littera esponendo;	ché	, volta [la] parola fittizia di	- Tratt. 2,12.5
54	dell'altro intorno a uno suo immobile.	Ché	ciascuno cielo mobile si	- Tratt. 2,13.3
55	si è lo illuminare dell'uno e dell'altro:	ché	ciascuno cielo illumina le	- Tratt. 2,13.4
56	si può comparare [per due propietadi].	Ché	se la Luna si guarda bene,	- Tratt. 2,13.7
57	è la variazione della sua luminositate,	ché	ora luce da uno lato e ora	- Tratt. 2,13.7
58	queste due propietadi hae la Gramatica:	ché	per la sua infinitade li raggi	- Tratt. 2,13.7
59	alla Dialetica per due propietadi:	ché	Mercurio è la più picciola	- Tratt. 2,13.8
60	è la più picciola stella del cielo,	ché	la quantitate del suo	- Tratt. 2,13.8
61	due propietadi sono nella Dialetica:	ché	la Dialetica è minore in suo	- Tratt. 2,13.8
62	in suo corpo che null'altra scienza,	ché	perfettamente è compilata e	- Tratt. 2,13.8
63	l'una si è la chiarezza del suo aspetto,	ché	è soavissima a vedere più che	- Tratt. 2,13.9
64	due propietadi sono nella Rettorica:	ché	la Rettorica è soavissima di	- Tratt. 2,13.9
65	due propietadi sono nell'Arismetrica:	ché	del suo lume tutte	- Tratt. 2,13.10
66	nel numero, del quale è l'Arismetrica:	ché	l'occhio dello 'ntelletto nol	- Tratt. 2,13.10
67	l'una si è la sua più bella relazione:	ché	, annumerando li cieli mobili,	- Tratt. 2,13.11
68	ogni ritondo, o corpo o superficie -;	ché	, si come dice Euclide, lo	- Tratt. 2,13.12
69	questi due alla sua certezza repugnano:	ché	lo punto per la sua	- Tratt. 2,13.12
70	del suo movimento per [li] dodici segni,	ché	ventinove anni e più,	- Tratt. 2,13.13
71	due propietadi sono nell'Astrologia:	ché	nel suo cerchio compiere,	- Tratt. 2,13.13
72	lo Cielo stellato ci mostra molte stelle:	ché	, secondo che li savi d'Egitto	- Tratt. 2,14.2
73	tre numeri, cioè due e venti e mille.	Ché	per lo due s'intende lo	- Tratt. 2,14.2
74	significa lo movimento dell'alterazione:	ché	, con ciò sia cosa che dal	- Tratt. 2,14.2
75	si] significa lo movimento del crescere:	ché	in nome, cioè questo	- Tratt. 2,14.2
76	filosofi hanno avute diverse oppinioni.	Ché	li Pittagorici dissero che 'l	- Tratt. 2,14.3
77	che fosse lo errore delli translatori:	ché	nella Nova pare dicere che	- Tratt. 2,14.3
78	noi chiamiamo Galassia; e puote essere,	ché	lo cielo in quella parte è più	- Tratt. 2,14.3
79	movimenti significa queste due scienze.	Ché	per lo movimento nello	- Tratt. 2,14.6
80	cominciò e non averebbe fine;	ché	fine della circolazione è	- Tratt. 2,14.6
81	cielo secondo questo movimento.	Ché	dal cominciamento del	- Tratt. 2,14.6
82	assai manifesta alla Morale Filosofia:	ché	[la] Morale Filosofia, secondo	- Tratt. 2,14.8
83	dell'Etica, ordina noi all'altre scienze.	Ché	, si come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 2,14.8
84	qua giù la virtù di tutte le loro parti.	Ché	se la rivoluzione di questo	- Tratt. 2,14.8
85	chi sono questi movitori a cu' io parlo.	Ché	sono di quella movitori, si	- Tratt. 2,15.1
86	delli miracoli: e vero dice,	ché	li adornamenti delle	- Tratt. 2,15.12
87	lo manifesta in quel ch'ella conduce:/	ché	'n sue bellezze son cose	- Canzone 2.33
88	al dir d'una sorella che tu hai;/	ché	questa donna che tanto	- Canzone 2.75
89	ma pur secondo quel ch'a lei pare;/	ché	l'anima temea,/ e teme	- Canzone 2.84
90	incendio pur vuole di fuori mostrarsi,	ché	stare ascoso è impossibile,	- Tratt. 3,1.1
91	di tutti li altri, si come vede ciascuno.	Ché	più licito né più cortese	- Tratt. 3,1.2

92	altri onore non è, che onorare l'amico.	Ché con ciò sia cosa che intra	- Tratt. 3,1.2
93	Sì com'è intra lo signore e lo servo:	ché , avegna che lo servo non	- Tratt. 3,1.3
94	sé, almeno la pronta voluntade mostra (	ché , se più potesse, più farei), e	- Tratt. 3,1.3
95	fu uno argomento di provedenza:	ché , sì come dice Boezio, «non	- Tratt. 3,1.4
96	era quella donna che m'avea mutato.	Ché per la sua eccellenza	- Tratt. 3,1.4
97	che dividere in tre parti si conviene.	Ché prima si tocca la ineffabile	- Tratt. 3,2.1
98	che ciò fosse lo 'ntendimento, si vede:	ché solamente dell'uomo e delle	- Tratt. 3,2.9
99	mostrata ha 'l suo speziale amore.	Ché le corpora semplici hanno	- Tratt. 3,3.2
100	questi amori puote avere e tutti li ha.	Ché per la natura del semplice	- Tratt. 3,3.4
101	di costei per lo modo che detto è.	Ché a me conviene lasciare per	- Tratt. 3,4.2
102	'tu scusi [e accusi] te insiememente,	ché argomento di colpa è, non	- Tratt. 3,4.4
103	allo 'ntelletto e al parlare che è mio;	ché , sì come, s'elli è buono, io	- Tratt. 3,4.4
104	abbia da sua nativitate nello suo corpo,	ché non fu ello di ciò fattore; ma	- Tratt. 3,4.5
105	però che la fantasia nol puote aiutare,	ché non ha lo di che), sì come	- Tratt. 3,4.6
106	E di ciò non è l'uomo da biasimare,	ché non esso, dico, fue di questo	- Tratt. 3,4.6
107	di ritrar tutto ciò che dice Amore :	/ ché assai si dee chiaramente	- Tratt. 3,4.7
108	secondo che in tre versi si comprende.	Ché nella prima parte io	- Tratt. 3,5.1
109	e della terra, seguendo la volgare voce,	ché così s'usa chiamare: onde dice	- Tratt. 3,5.4
110	ne fa parere ogni dilettazone manca:	ché nulla dilettazone è sì grande	- Tratt. 3,6.5
111	in quello libro che fa dello Intelletto:	ché certi corpi, per molta	- Tratt. 3,7.3
112	parlare, e che fanno li suoi reggimenti.	Ché 'l suo parlare, per l'altezza e	- Tratt. 3,7.7
113	per altro modo, nell'aspetto di costei.	Ché , guardando costei, la gente si	- Tratt. 3,8.2
114	che per lo contentare in Paradiso, [	ché lo contentare in Paradiso] è	- Tratt. 3,8.2
115	contraria, e a questo che io [parlo.	Ché io], prima che alla sua	- Tratt. 3,9.1
116	mi conviene in tre particole dividere:	ché prima si propone a che la	- Tratt. 3,9.1
117	Per similitudine dico 'sorella';	ché , sì come sorella è detta quella	- Tratt. 3,9.2
118	da uno medesimo operante è operata:	ché la nostra operazione in alcuno	- Tratt. 3,9.2
119	E ciò manifesto quando dico:	ché l'anima temea , sì che fiero	- Tratt. 3,10.1
120	virtù che li suoi occhi aveano sopra me:	ché , come se [io] fosse stato	- Tratt. 3,10.3
121	sapienza' chiamato, cioè 'filosofo';	ché tanto vale in greco	- Tratt. 3,11.2
122	che non è più mestiere di ragionar[n];	ché assai leggermente a questa	- Tratt. 3,12.1
123	desiderasi e procurasi che sia dall'altra;	ché , sì come di sopra si dice,	- Tratt. 3,12.2
124	nel]lo processo dello inteso effetto.	Ché se Dio fece li angeli buoni e	- Tratt. 3,12.4
125		Ché non sarebbe da laudare la	- Tratt. 3,12.4
126	adunque che Dio, che tutto intende (	ché suo 'girare' è suo	- Tratt. 3,12.5
127	quando mira là dove è questa Filosofia.	Ché , avegna che Dio, esso	- Tratt. 3,12.5
128	in sé la vede e in sua essenza.	Ché se a memoria si reduce ciò	- Tratt. 3,12.5
129	E di necessitate fare si conviene,	ché , secondo che manifestamente	- Tratt. 3,13.3
130	La quale cosa anco [fare si conviene,	ché], avegna che le Intelligenze	- Tratt. 3,13.4
131	E qui si vede l'umile sua loda:	ché , perfetta e imperfetta, nome	- Tratt. 3,13.7
132	agenti naturali vedemo manifestamente:	ché , discendendo la loro virtù	- Tratt. 3,14.3
133	E così face a questo amore amare;	ché la sapienza, nella quale	- Tratt. 3,14.5
134	la reale dignitate mise a non calere,	ché figlio di re fue; Aristotile,	- Tratt. 3,14.6
135	ella si mostra, colla soavitade delli atti,	ché sono tutti li suoi sembianti	- Tratt. 3,14.8
136	l'uomo] contento, che è essere beato;	ché quantunque l'altre cose	- Tratt. 3,15.2
137	cosa, e lo desiderio sia cosa defettiva:	ché nullo desidera quello che ha,	- Tratt. 3,15.2
138	impossibile. In contrario anderebbe:	ché , desiderando la sua	- Tratt. 3,15.6
139	la moralitate è bellezza della Filosofia:	ché così come la bellezza del	- Tratt. 3,15.7
140	fuggite, aprite li occhi vostri e mirate:	ché , innanzi che voi foste, ella	- Tratt. 3,15.11
141	del suo corpo, cioè sapienza, fiera,	ché non mi ridea, in quanto le	- Tratt. 3,15.12
142	ancora non intendea; e disdegnosa,	ché non mi volgea l'occhio, cioè	- Tratt. 3,15.12
143	e l'ultima particola ne tolse,/	ché non l'avea fors'elli! Di	- Canzone 3.28
144	chi tenne impero/ in diffinire errato,/	ché prima puose il falso, e	- Canzone 3.47
145	e d'altro lato/ con difetto procede:/	ché le divizie, sì come si crede,/	- Canzone 3.49
146	Che siano vili appare ed imperfette,/	ché , quantunque collette,/ non	- Canzone 3.57
147	c'han tal grazia fuor di tutti rei;/	ché solo Iddio all'anima la	- Canzone 3.116
148	esta bontate/ non la si tène ascosa,/	ché dal principio ch'al corpo si	- Canzone 3.123
149	quella partire prima in due parti:	ché nella prima parte/	- Tratt. 4,2.1
150	a ricevere alcuna informazione.	Ché / altrimenti è disposta la terra	- Tratt. 4,2.4
151	parla come per colui che dee/ udire:	ché se 'l parladore è mal disposto,	- Tratt. 4,2.4
152	falso, e/ nel trattato si fa l'opposito,	ché prima si ripruova lo/ falso, e	- Tratt. 4,2.7

153	Filosofia dimora; e bene è signore,	ché a lei disposata/ l'anima è	- Tratt. 4,2.8
154	le sue/ parti principali, che sono tre:	ché nella prima si tratta/ della	- Tratt. 4,3.1
155	ora questa prima parte si divide in due:	/ ché nella prima si pongono	- Tratt. 4,3.2
156	dico che «altri fu di più lieve saver»:	ché , pensando/ e rivolgendo	- Tratt. 4,3.4
157	ma speziale processo ebbe da Dio;	ché brevemente, da Romolo/	- Tratt. 4,5.6
158		Ché se consideriamo li sette regi	- Tratt. 4,5.6
159	vedrà che/ elli stesso lo dimostra,	ché solo di legame di parole è/	- Tratt. 4,6.2
160	volubile, a/ figurare imagine di legame.	Ché , cominciando dall'A, nell'U/	- Tratt. 4,6.2
161	e oh miserissimi che/ retti siete!	ché nulla filosofica autoritade si	- Tratt. 4,6.10
162	la mala oppinione prendere piede:	ché così come l'erba multiplica nel	- Tratt. 4,7.2
163	per buona loro natura vive ancora;	ché delli altri tanto è da curare	- Tratt. 4,7.2
164	che è morto [uomo] e rimaso bestia.	Ché , sì come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 4,7.7
165	razionale consurga sì è la discrezione.	Ché , sì come dice Tommaso sopra	- Tratt. 4,8.1
166	è se medesimo non conoscere,	ché [se medesimo conoscere]	- Tratt. 4,8.1
167	lo Filosofo sì ragiona inreverentemente.	Ché se in alcuna parte di tutto	- Tratt. 4,8.2
168	d'un piede, e sì è ciò falsissimo.	Ché , secondo lo cercamento e la	- Tratt. 4,8.3
169	intenda riprovare è manifesto.	Ché costoro che così giudicano,	- Tratt. 4,8.3
170	cose che la fortuna può dare e torre;	ché , perché veggiono fare le	- Tratt. 4,8.3
171	altro è morte e altro è non vivere;	ché non vivere è nelle pietre. E	- Tratt. 4,8.5
172	se reverenza si potesse dicere), però	ché in maggiore e in vera	- Tratt. 4,8.5
173	è finito; e non è da maravigliare,	ché l'officio e l'arte della natura	- Tratt. 4,9.2
174	finito in tutte sue operazioni vedemo.	Ché se prendere volemo la natura	- Tratt. 4,9.2
175	alla ragione e alla voluntade;	ché se in noi è l'operazione	- Tratt. 4,9.3
176	diversamente da considerare, è ordinata:	ché operazioni sono che ella	- Tratt. 4,9.3
177	a nostra voluntade non subiaccono;	ché , perché noi volessimo che le	- Tratt. 4,9.3
178	è maggiore in quella la subiezione:	ché , moltiplicata la cagione,	- Tratt. 4,9.6
179	vedere si possono nell'arte imperiale:	ché regole sono in quella che sono	- Tratt. 4,9.8
180	La prima parte in due si divide:	ché nella prima generalmente si	- Tratt. 4,10.1
181	E comincia questa seconda parte:	ché le divizie, sì come si crede .	- Tratt. 4,10.1
182	ma per posteriori. Poi quando dico:	ché le divizie, sì come si crede ,	- Tratt. 4,10.4
183	pruova lo testo quando dice:	ché , <i>quantunque collette,/ non</i>	- Tratt. 4,11.2
184	modo sono piene d'imperfezione.	Ché non è inconveniente, una	- Tratt. 4,11.4
185	è propio effetto d'imperfezione.	Ché se si considerano li modi per	- Tratt. 4,11.5
186	si possono in tre maniere ricogliere:	ché o vegnono da pura fortuna,	- Tratt. 4,11.5
187	si vede quella iniquitade che io dico,	ché più volte alli malvagi che alli	- Tratt. 4,11.6
188	buoni pervegnono apunto li procacci:	ché li non liciti alli buoni mai	- Tratt. 4,11.8
189	procaccerà? Impossibile sarebbe ciò,	ché solo per la elezione della	- Tratt. 4,11.8
190	per errore come le strade della terra.	Ché , sì come d'una cittade a	- Tratt. 4,12.8
191	sopra, almeno apre la via alla risposta,	ché fa vedere non andare ogni	- Tratt. 4,12.9
192	detto è, per alcuno modo sì dilati.	Ché quello che propriamente	- Tratt. 4,13.1
193	di picciola cosa in grande cosa.	Ché se io desidero di sapere li	- Tratt. 4,13.1
194	della ricchezza è propriamente crescere,	ché è sempre pur uno, sì che	- Tratt. 4,13.1
195	delle mille; rispondo che non è vero:	ché 'l cento sì è parte del mille,	- Tratt. 4,13.2
196	per lo loro, come la questione ponea:	ché nel desiderare della scienza	- Tratt. 4,13.2
197	cioè che mai non si viene all'ultimo:	ché li nostri desiderii naturali, sì	- Tratt. 4,13.4
198	privazione di bene. Cagione è di male,	ché fa, pur vegliando, lo	- Tratt. 4,13.6
199	privazione di bene la loro possessione.	Ché , possedendo quelle, larghezza	- Tratt. 4,13.8
200	di villano padre in gentile figlio.	Ché se lo figlio del villano è pur	- Tratt. 4,14.2
201	che ciò fia contro a loro medesimi,	ché pur di necessitade quivi sarà	- Tratt. 4,14.3
202	Dardano essere stato figlio di Giove,	ché ciò è favola, della quale,	- Tratt. 4,14.9
203	essere tutta l'umana generazione,	ché da lui alli moderni non si	- Tratt. 4,15.2
204	la legge e credenza antica delli gentili.	Ché , avegna che 'l Filosofo non	- Tratt. 4,15.3
205	sì come delli cavalli e delli asini;	ché , perdonimi Aristotile, asini	- Tratt. 4,15.3
206	vuole Aristotile nel terzo dell'Anima.	Ché , secondo la malizia	- Tratt. 4,15.6
207	L'una è di naturale jattanza causata:	ché sono molti tanto presuntuosi,	- Tratt. 4,15.6
208	è di naturale pusillanimitade causata:	ché sono molti tanto vilmente	- Tratt. 4,15.7
209	terza è da levitade di natura causata:	ché sono molti di sì lieve	- Tratt. 4,15.8
210	veritade; e partesi questa parte in due:	ché nella prima s'intende	- Tratt. 4,16.2
211	La prima parte ha due parti ancora:	ché nella prima si cercano certe	- Tratt. 4,16.2
212	è predicata, ma eziandio di tutte cose:	ché l'uomo chiama nobile pietra,	- Tratt. 4,16.4
213	cioè 'nosco'. E questo è falsissimo;	ché se ciò fosse, quali cose più	- Tratt. 4,16.5

214	] sua virtute parte per lo circolo;	ché [lo circolo che] ha figura	- Tratt. 4,16.6
215	cammino procedere che per l'altro:	ché così bene [non] si verrebbe	- Tratt. 4,17.7
216	di quelle, che quelle principio di lui.	Ché lo piè dell'albero, che tutti li	- Tratt. 4,18.4
217	che nobilitade essere dove è vertude, [	ché] ciascuna cosa volgarmente	- Tratt. 4,19.3
218	e con bello e convenevole essempro,	ché veramente [nobilitade] è cielo	- Tratt. 4,19.4
219	dice: <i>ch'elli son quasi dèi</i> ;	ché , sì come di sopra nel	- Tratt. 4,20.2
220	di cotale schiatta, io sono nobile';	ché 'l divino seme non cade in	- Tratt. 4,20.2
221	la stirpe. Poi, quando dice:	ché solo Iddio all'anima la dona ,	- Tratt. 4,20.3
222	dove questo divino dono discende:	ché bene è divino dono, secondo	- Tratt. 4,20.3
223	disposto a questo divino atto ricevere.	Ché , secondo che dice lo	- Tratt. 4,20.3
224	è d'ogni parte disposto perfettamente.	Ché se le vertudi sono frutto di	- Tratt. 4,20.4
225	anime fue diversamente ragionato:	ché Avicenna e Algazel volsero	- Tratt. 4,21.2
226	parlo sì che pare forte ad intendere;	ché a me medesimo pare	- Tratt. 4,21.4
227	ragionare [..... ragionare] intendo;	ché più utile ragionamento fare	- Tratt. 4,22.1
228	sì può a coloro che non la conoscono.	Ché , sì come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 4,22.1
229	loro, nel procedere di questo appetito,	ché l'uno tiene uno cammino e	- Tratt. 4,22.3
230	alcuno che ogni appetito sia animo;	ché qui s'intende animo solamente	- Tratt. 4,22.5
231	non ha luogo, né istanza puote avere;	ché nullo dubita che l'appetito	- Tratt. 4,22.5
232	però nullo è che possa essere scusato;	ché se da sua naturale radice	- Tratt. 4,22.6
233	detto è. E dividesi questa parte in due:	ché nella prima s'afferma che	- Tratt. 4,23.1
234	trentaquattresimo anno della sua etade;	ché non era convenevole la	- Tratt. 4,23.6
235	dare, e così s'intende perfetta -	ché nullo puote dare se non	- Tratt. 4,24.1
236	fia quella obediencia, ma transgressione:	ché se lo re comanda una via e	- Tratt. 4,24.10
237	contrario alle parole della correzione:	ché naturalmente vedemo	- Tratt. 4,24.10
238	vergogna volgarmente sono chiamate.	Ché lo stupore è uno stordimento	- Tratt. 4,25.4
239	la guarda! quante laide parole ritiene!	Ché , sì come dice Tulio nel	- Tratt. 4,25.5
240	ancora per li falli d'Edippo suo padre,	ché [li falli del padre] paiono	- Tratt. 4,25.6
241	questa opera alla nostra buona vita;	ché la nostra anima conviene	- Tratt. 4,25.7
242	allora è bello per tutto e per le parti;	ché l'ordine debito delle nostre	- Tratt. 4,25.7
243	conviene essere cavalcato dalla ragione;	ché sì come uno sciolto cavallo,	- Tratt. 4,26.5
244	a questa etade essere cortese;	ché , avegna che a ciascuna etade	- Tratt. 4,26.7
245	frutto e a sé e ad altrui sia proficabile;	ché , sì come Aristotile dice,	- Tratt. 4,27.1
246	procede, ma è da chiamare astuto;	ché , sì come nullo dicerebbe	- Tratt. 4,27.2
247	satisfacere così come in questa etade.	Ché se volem bene mirare al	- Tratt. 4,27.6
248	lunga navigazione e riposo. Ed è così: [	ché], come lo buono marinaio,	- Tratt. 4,28.2
249	grande amaestramento di soavitate,	ché in essa cotale morte non è	- Tratt. 4,28.2
250	sue buone operazioni e contemplazioni:	ché , già essendo a Dio renduta e	- Tratt. 4,28.3
251	che in lunga etade lo tegna;	ché non torna a religione pur	- Tratt. 4,28.5
252	sì può tornare in matrimonio stando,	ché Dio non volse religioso di	- Tratt. 4,28.5
253	lo dico, mi discordo dal Poeta,	ché la statua di marmo, di legno	- Tratt. 4,29.4
254	figlio o nepote fa tutto lo contrario,	ché l'opinione di coloro che	- Tratt. 4,29.4
255	bene delli suoi maggiori, fa più debile;	ché dice alcuno loro pensiero:	- Tratt. 4,29.4
256	tempo è di non stare ferma ma di gire,	ché la tua impresa è grande'; e	- Tratt. 4,30.2
257	vostra» . Bene è sua amica Nobilitate;	ché tanto l'una coll'altra s'ama,	- Tratt. 4,30.3

ched 2

1	è di sopra in altro capitolo, manifesto è	ched ella è delle cagioni stata	- Tratt. 1,12.4
2	esso monta a noi nella mezza terra,	ched è 'l giorno della mezza	- Tratt. 3,5.12

cherico 1

1	fama che di lui grida, elli fosse loico e	cherico grande: [acciò] che la	- Tratt. 4,10.3

cherubini 2

1	Sopra questi sono le Potestati e li	Cherubini , e sopra tutti sono li	- Tratt. 2,5.5
2	lui sé unisce: e questo contemplano li	Cherubini . Puotesi ancora	- Tratt. 2,5.7

chesto 1

1	e darollo eziandio che non mi sia	chesto , e della mia arte non	- Tratt. 4,27.4

cheta 1

chi 104

1 Manifestamente adunque può vedere
 2 giudica la malizia e la bontade; e però
 3 nella punta delle parole, è vituperio
 4 per mostrare quello che non si sa, onde
 5 consentire è uno confessare, villania fa
 6 è uno confessare, villania fa chi loda o
 7 passione avere seguita, quanta concepe
 8 Apertamente adunque veder può
 9 parte spontanea, quando quello [che fa]
 10 parti della sua sentenza - ed espone,
 11 si può bene senza dare a molti. Però
 12 a molti fa l'uno bene e l'altro;
 13 liberalitate, conviene essere utile a
 14 che 'l dono conviene essere utile a
 15 essa sia pronta, conviene essere *utile* a
 16 lingua, se noi volemo bene vedere
 17 sì come non si dee chiamare citarista
 18 più ammirare che essa medesima. Onde
 19 orazioni che di lui si fanno; le quali
 20 non è loro richesto di fabricare. E
 21 dimanda e la risposta di colui e di me,
 22 ancora li suoi avversarii ciò mostrando a
 23 è maggiore quello che più è prezioso a
 24 «Io men vo' gire»./ Or apparisce
 25 face una donna guardare,/ e dice: «
 26 prima parte sopra divisa, è da sapere
 27 sua sentenza così erronea può vedere
 28 e Aristotile pare ciò sentire, a
 29 come può sensibilmente vedere
 30 in ciascuno cielo, come può vedere
 31 medesimo è disposto, resta di mostrare
 32 antichi edificî, come può bene ritrovare
 33 ragioni e molt'altre: sì come afferma
 34 Ecclesia - della quale dice Salomone: «
 35 ingiuria, prima de' quello ritraere a
 36 atto della sua più nobile parte. E però
 37 Poi quando dico: *Or apparisce*
 38 è stoltissima, vilissima e dannosissima,
 39 in essa si possono belle vedere, per
 40 e bellissima Filosofia, è da vedere
 41 ma ancora in ciascuno è numero,
 42 le ragionate similitudini si può vedere
 43 manifesto. E là dove dice:
 44 è la salute, per la quale si fa beato
 45 qui dice 'no', se bene si guarda
 46 no', se bene si guarda chi discende e
 47 ch'umilia ogni perverso;/ costei pensò
 48 dove principalmente è da vedere
 49 che quasi pareva di fuori alienato: come
 50 per quello che detto è, puote vedere
 51 la dolcezza sua, genera nella mente di
 52 di Dio, precedente tutte le cose,
 53 si può la sua presente passione,
 54 E soggiungo in fine: *costei pensò*
 55 la presente allegoria. E prima dirò
 56 per acquistare moneta o dignitate; e
 57 s'acquista. E così si può vedere
 58 ragione, e perché Filosofia si chiama, e

chi bene considera, che pochi - Tratt. 1,1.5
 chi biasima se medesimo apruova - Tratt. 1,2.3
 chi cerca loro nel ventre: ché [le] - Tratt. 1,2.3
 chi loda sé mostra che non creda - Tratt. 1,2.3
 chi loda o chi biasima dinanzi al - Tratt. 1,2.5
 chi biasima dinanzi al viso alcuno, - Tratt. 1,2.5
 chi legge le sopra nominate - Tratt. 1,2.6
 chi vuole che la imagine per sola - Tratt. 1,3.3
 chi fa obediendo non averebbe - Tratt. 1,7.3
 chi cerca bene le scritture - Tratt. 1,7.3
 chi giova a molti fa l'uno bene e - Tratt. 1,8.3
 chi giova a uno, fa pur l'un bene: - Tratt. 1,8.3
 chi riceve. Primamente, però che - Tratt. 1,8.5
 chi riceve, acciò che sia in esso - Tratt. 1,8.7
 chi riceve. Ultimamente, però che - Tratt. 1,8.8
 chi sono, troveremo che de' mille - Tratt. 1,9.2
 chi tiene la cetera in casa per - Tratt. 1,9.2
 chi vuole bene giudicare d'una - Tratt. 1,10.6
 chi bene aguarnerà, vedrà essere - Tratt. 1,10.6
 chi vuole vedere come questo - Tratt. 1,11.3
 chi mi domandasse se amore alla - Tratt. 1,12.1
 chi bene intenderà, dirò come a - Tratt. 1,12.1
 chi riceve; e nulla cosa è tanto - Tratt. 1,13.2
 chi lo fa fuggire/ e signoreggia - Canzone 1.20
 Chi veder vuol la salute,/ - Canzone 1.24
 chi e quanti sono costoro che - Tratt. 2,3.1
 chi vuole nel secondo Di Cielo e - Tratt. 2,3.2
 chi bene lo 'ntende, nel primo Di - Tratt. 2,3.5
 chi volge un pomo od altra cosa - Tratt. 2,3.7
 chi bene considera. E ciascuna - Tratt. 2,3.7
 chi sono questi che 'l muovono. - Tratt. 2,4.1
 chi vuole. E avegna che per - Tratt. 2,4.4
 chi ha li occhi chiusi l'aere essere - Tratt. 2,4.8
 Chi è questa che [a]scende del - Tratt. 2,5.4
 chi liele fa, se può, che ad altri: - Tratt. 2,6.4
 chi dalla ragione si parte e usa - Tratt. 2,7.2
 chi lo fa fuggire, narro la radice - Tratt. 2,7.5
 chi crede dopo questa vita non - Tratt. 2,8.5
 chi ben guarda. E questa è tutta - Tratt. 2,11.2
 chi furono questi movitori, e - Tratt. 2,12.5
 chi ben considera sottilmente; - Tratt. 2,13.10
 chi sono questi movitori a cu' io - Tratt. 2,15.1
 Chi veder vuol la salute,/ faccia - Tratt. 2,15.4
 chi vi guarda, e [si] salva dalla - Tratt. 2,15.4
 chi discende e chi sale. Poi nel - Tratt. 2,15.9
 chi sale. Poi nel quarto verso, - Tratt. 2,15.9
 chi mosse l'universo./ Canzone, - Canzone 2.72
 chi è questo ragionatore, e che è - Tratt. 3,2.2
 chi guarda col viso *per* una retta - Tratt. 3,3.9
 chi ha nobile ingegno, al quale è - Tratt. 3,5.14
 chi l'ode uno pensiero d'amore, lo - Tratt. 3,7.7
 chi cercava?», e quell'altre dove - Tratt. 3,8.1
 chi bene là mira. Onde, con ciò - Tratt. 3,8.5
 chi mosse l'universo, cioè Dio, - Tratt. 3,8.14
 chi questo nome prima diede; poi - Tratt. 3,11.1
 chi desse loro quello che - Tratt. 3,11.6
 chi è omai questa mia donna, - Tratt. 3,11.9
 chi è vero filosofo e chi è per - Tratt. 3,11.9

59	si chiama, e chi è vero filosofo e	chi è per accidente. Ma però	- Tratt. 3,11.9
60	appresso: 'Suo essere piace tanto a	chi liele dàe' (dal quale, sì	- Tratt. 3,13.7
61	E però si dice nel libro di Sapienza: «	Chi gitta via la sapienza e la	- Tratt. 3,15.2
62	ogni perverso , cioè volge dolcemente	chi fuori di debito ordine è	- Tratt. 3,15.9
63	e mosso: dicendo: <i>costei pensò</i>	chi mosse l'universo . Ciò è a	- Tratt. 3,15.10
64	sia da niente./ Ma vilissimo sembra, a	chi 'l ver guata,/ cui è scorto	- Canzone 3.38
65	ch'è morto e va per terra!/ più forse non vede./ Similmente fu	Chi diffinisce: 'Omo è legno	- Canzone 3.41
66	che vili son da lor natura;/ poi,	chi tenne impero/ in diffinire	- Canzone 3.45
67	del mondo; sì come/ vedere puote	chi pinga figura,/ se non può	- Canzone 3.52
68	e comincia questa seconda parte:	chi mira quello che di ciò può	- Tratt. 4,1.3
69	comandamenti comandamento. E così	Chi/ diffinisce: 'Omo è legno	- Tratt. 4,3.2
70	fu cagione movente, sì come credeva	chi a questo officio è/ posto è	- Tratt. 4,4.4
71	siate voi, e la vostra presunzione,/ e	chi gavillava, ma fu/ cagione	- Tratt. 4,4.6
72	inteso in tanta celestiale infusione./ E	chi a voi crede!/ E come detto è	- Tratt. 4,5.5
73	che per/ liberare Roma pensato avea?	chi dirà che fosse senza divina	- Tratt. 4,5.7
74	e Bruto/ predetto similmente?	Chi dirà di Torquato,/ giudicatore	- Tratt. 4,5.7
75	che puosero la loro vita per la patria?	Chi dirà delli Decii e delli Drusi,/	- Tratt. 4,5.7
76	umana, e non da] divina natura mosso?	Chi dirà del/ cattivato Regolo, da	- Tratt. 4,5.7
77	rifiutando, allo arare essere ritornato?	/ Chi dirà di Quinzio Cincinnato,	- Tratt. 4,5.7
78	O sacratissimo petto di Catone,	Chi dirà di/ Cammillo, bandeggiato	- Tratt. 4,5.7
79	legare parole', cioè 'auieo'. E	chi presummerà/ di te parlare?	- Tratt. 4,5.7
80	a voi altri principi e/ tiranni -; guardate	chi / ben guarda lui, nella sua	- Tratt. 4,6.2
81	dicendo: <i>Ma vilissimo sembra, a</i>	chi a lato vi siede per consiglio,	- Tratt. 4,6.10
82	E non si parte dall'uso del ragionare	chi 'l ver guata , a dare ad	- Tratt. 4,7.3
83	e non si parte dall'uso della ragione	chi non ragiona lo fine della sua	- Tratt. 4,7.6
84	imperiale - e qui fu ingannato ed è	chi non ragiona lo cammino che	- Tratt. 4,7.6
85	comincia, sì come detto è di sopra:	chi crede che la sentenza	- Tratt. 4,9.9
86	<i>come si crede</i> . Dico adunque:	Chi diffinisce: 'Omo è legno	- Tratt. 4,10.1
87	quella, dico che non la possono torre a	Chi diffinisce: 'Omo è legno	- Tratt. 4,10.2
88	s'aggiunge allo testo, dicendo: <i>poi</i>	chi l'hae. Dare non la possono,	- Tratt. 4,10.6
89	lo Provenzale fosse stato, che	chi pinga figura,/ [se non può	- Tratt. 4,10.6
90	d'amici. E quanto fa bello cambio	chi non è reda della bontade	- Tratt. 4,11.7
91	pericolose, dicendo: «Ohmè!	chi di queste imperfettissime cose	- Tratt. 4,11.9
92	camminare, compiano la giornata. E	chi fu quel primo che li pesi	- Tratt. 4,12.2
93	non possono torre la nobilitade a	chi intende lo Comentatore nel	- Tratt. 4,13.4
94	non fosse ancora del suo avolo venuta.	chi l'ha. E per questo modo	- Tratt. 4,13.9
95	da Cammino fosse vile uomo? e	Chi sarà oso di dire che	- Tratt. 4,14.8
96	d'Adamo; e ciò fa quando dice: «	chi non parlerà meco dicendo	- Tratt. 4,14.8
97	buona fosse l'attiva: ciò è manifesto a	Chi sa se li spiriti delli figliuoli	- Tratt. 4,15.4
98	e così male può ire a questa dolcezza	chi ben vuole porre mente alle	- Tratt. 4,17.5
99	altro pare; sì come vedere si puote,	chi prima non l'avisa. Onde, con	- Tratt. 4,22.1
100	dell'Etica, «impossibile è essere savio	chi bene riguarda la precedente	- Tratt. 4,22.4
101	e però non è da dire savio uomo	chi non è buono», e però non è	- Tratt. 4,27.2
102	e vili operazioni? Avegna [che.....	chi con sottratti e con inganni	- Tratt. 4,27.2
103	']. Onde, al mio giudicio, così come	Chi dicerà», dice esso poeta	- Tratt. 4,29.4
104		chi uno valente uomo infama è	- Tratt. 4,29.4

chiama 52

1	che ha la buona disposizione che si	chiama obediencia. La vera	- Tratt. 1,7.2
2	Tulio nel principio d'un suo libro che si	chiama Libro di Fine de' Beni,	- Tratt. 1,11.3
3	con sufficienza preparato, lo tempo	chiama e domanda la mia nave	- Tratt. 2,1.1
4	per quattro sensi. L'uno si	chiama litterale, e questo è quello	- Tratt. 2,1.3
5	è quello che [..... L'altro si	chiama allegorico, e questo è	- Tratt. 2,1.4
6	li poeti è usato. Lo terzo senso si	chiama morale, e questo è quello	- Tratt. 2,1.5
7	poca compagnia. Lo quarto senso si	chiama anagogico, cioè sovrassenso;	- Tratt. 2,1.6
8	secondo che per un'arte che si	chiama prospettiva, e [per]	- Tratt. 2,3.3
9	di questo pensiero. Lo quale si	chiama 'spiritel d'amore' a	- Tratt. 2,10.2
10	in sua maggiore loda pietoso lo	chiama . E non è pietade quella	- Tratt. 2,10.3
11	è questo uno suo speziale effetto, che si	chiama misericordia e[d] [è]	- Tratt. 2,10.3
12	sia intesa, dico che generalmente si	chiama in ciascuna canzone	- Tratt. 2,11.1
13	la scienza naturale, che Fisica si	chiama , e la prima scienza, che si	- Tratt. 2,13.6

14	si chiama, e la prima scienza, che si	chiama	Metafisica; alla nona	- Tratt. 2,13.6
15	per sé e per la sua ancella, che si	chiama	Perspettiva. E lo cielo	- Tratt. 2,13.12
16	cioè quello bianco cerchio che lo vulgo	chiama	la Via di Sa' Iacopo; e	- Tratt. 2,14.1
17	mia e la perfetta mia». Tutte scienze	chiama	regine e drude e ancille;	- Tratt. 2,14.9
18	regine e drude e ancille; e questa	chiama	colomba, perché è senza	- Tratt. 2,14.9
19	perché è senza macula di lite, e questa	chiama	perfetta perché	- Tratt. 2,14.9
20	donna che tanto umil fai/ ella la	chiama	fera e disdegnosa./ Tu	- Canzone 2.76
21	Così, quand'ella la	chiama	orgogliosa,/ non	- Canzone 2.81
22	dice che in essa è una virtù che si	chiama	scientifica, e una che si	- Tratt. 3,2.8
23	che si chiama scientifica, e una che si	chiama	ragionativa o vero	- Tratt. 3,2.8
24	in quella eccellenti[ssim]a potenza, sì	chiama	insieme con questo	- Tratt. 3,2.8
25	Onde, acciò che questa natura si	chiama	mente, come di sopra è	- Tratt. 3,3.9
26	e scrisse in uno suo libro che si	chiama	Timeo, che la terra col	- Tratt. 3,5.6
27	che essere non può. E questi cotali	chiama	Aristotile, nel settimo	- Tratt. 3,7.4
28	alle cose inanimate si parla, che si	chiama	dalli rettorici prosopopeia:	- Tratt. 3,9.1
29	donna dello 'ntelletto che Filosofia si	chiama	. Ma però che	- Tratt. 3,11.1
30	mostrare, dire che è questo che si	chiama	Filosofia, cioè quello che	- Tratt. 3,11.1
31	per la sua ragione, e perché Filosofia si	chiama	, e chi è vero filosofo e	- Tratt. 3,11.9
32	Virgilio nel secondo dello Eneidos, che	chiama	E[ttore], [parlando in	- Tratt. 3,11.10
33	è forma di Filosofia, e però qui si	chiama	anima di lei. Lo quale	- Tratt. 3,13.7
34	parte di sé [che] morale filosofia si	chiama	. E soggiungo che,	- Tratt. 3,15.9
35	così falsa oppinïon tra nui,/ che l'uom	chiama	colui/ omo gentil, che	- Canzone 3.34
36	<i>così falsa oppinïon tra nui,/ che l'uom</i>	chiama	<i>colui/ omo gentil, che può</i>	- Tratt. 4,7.2
37	Rispondo: vilissimo. Perché non si	chiama	non valente, cioè vile?	- Tratt. 4,7.4
38	lo luogo, nelle coste d'uno monte che si	chiama	Falterona, in Toscana,	- Tratt. 4,11.6
39	in vizio d'avarizia. E per questo le	chiama	Boezio, in quello Di	- Tratt. 4,12.2
40	e quanto la verace Scrittura divina	chiama	contra queste false	- Tratt. 4,12.3
41	fa di tutti li uomini alli animali bruti,	chiama	quelli tutti figli d'Adamo;	- Tratt. 4,15.4
42	ma eziandio di tutte cose: ché l'uomo	chiama	nobile pietra, nobile	- Tratt. 4,16.4
43	dal detto Filosofo nomate. La prima si	chiama	Fortezza, la quale è arme	- Tratt. 4,17.3
44	di tutto bene, la quale nobilitade si	chiama	, da chiarire è in questo	- Tratt. 4,21.1
45	si parte per quattro etadi. La prima si	chiama	Adolescenza, cioè	- Tratt. 4,24.1
46	'acrescimento di vita'; la seconda si	chiama	Gioventute, cioè 'etade	- Tratt. 4,24.1
47	se non quello ch'elli ha -; la terza si	chiama	Senettute; la quarta si	- Tratt. 4,24.1
48	terza si chiama Senettute; la quarta si	chiama	Senio, sì come di sopra	- Tratt. 4,24.1
49	più o poco meno: e questo tempo si	chiama	senio. Onde avemo di	- Tratt. 4,24.5
50	che irascibile e concupiscibile si	chiama	, quanto ch'ello sia nobile,	- Tratt. 4,26.5
51	onde fuggire vuole, e questo sprone si	chiama	Fortezza o vero	- Tratt. 4,26.5
52	Manfredi da Vico, che ora Pretore si	chiama	e Prefetto: 'Come che io	- Tratt. 4,29.2

chiamai 2

1	alquanto, feci una ballatetta nella quale	chiamai	questa donna orgogliosa e	- Tratt. 3,9.1
2	in tanto [in] quanto dice che io sì	chiamai	questa donna «fera e	- Tratt. 3,15.12

chiamale 1

1	ed essempli, ciascuna della sua spezie; e	chiamale	Plato 'idee', che tanto	- Tratt. 2,4.3

chiaman 1

1	ma li nostri occhi per cagioni assai/	chiaman	la stella talor tenebrosa.	- Canzone 2.80

chiamando 1

1	atti soavi ch'ella mostra altrui/ vanno	chiamando	Amor ciascuno a	- Canzone 2.46

chiamandola 1

1	di questa canzone si dà ad essa,	chiamandola	amica di quella la	- Tratt. 4,30.3

chiamano 9

1	che è detto di sopra, lo quale	chiamano	molti Cristallino, cioè	- Tratt. 2,3.4
2	volge: lo cerchio della quale li astrologi	chiamano	epiciclo. E sì come la	- Tratt. 2,3.8
3	Intelligenze, le quali la volgare gente	chiamano	Angeli. E di queste	- Tratt. 2,4.2

4	sempre queste e quelle che temporali si	chiamano	sono una cosa: però	- Tratt. 3,6.3
5	lo stare fermo, che sensibili [comuni] si	chiamano	: le quali cose con più	- Tratt. 3,9.3
6	e dico che, sì come li nostri occhi «	chiamano	», cioè giudicano, la	- Tratt. 3,10.1
7	termine delli atti e delle passioni si	chiamano	e per lo vocabulo	- Tratt. 3,11.10
8	e fa nel proprio atto suo, le quali si	chiamano	razionali, sì come sono	- Tratt. 4,9.3
9	nasce uno rampollo che li Greci	chiamano	‘hormén’, cioè	- Tratt. 4,22.2

chiamansi 3

1	dice Prima, Terza, Sesta e Nona, e	chiamansi	ore temporali. L'altro	- Tratt. 3,6.2
2	cresce e menoma lo die e la notte: e	chiamansi	ore equali. E nello	- Tratt. 3,6.3
3	etade, in quattro parti si divide, e	chiamansi	quattro etadi. La prima	- Tratt. 4,23.7

chiamare 20

1	vituperio di loro dico che non si deono	chiamare	litterati, però che non	- Tratt. 1,9.2
2	denari o dignitate: sì come non si dee	chiamare	citarista chi tiene la	- Tratt. 1,9.2
3	vede senza discrezione. Questi sono da	chiamare	pecore, e non uomini;	- Tratt. 1,11.2
4	li altri, hanno un cerchio che si può	chiamare	equatore del suo cielo	- Tratt. 2,3.7
5	' e l'altro 'spirito': sì come	chiamare	solemo la cittade quelli	- Tratt. 2,6.6
6	molte, si può la scienza 'cielo'	chiamare	. Ora perché 'terzo'	- Tratt. 2,13.5
7	seguendo la volgare voce, ché così s'usa	chiamare	: onde dice alcuno:	- Tratt. 3,5.4
8	è bellissima e utilissima, e puotesi	chiamare	'dissimulazione'. Ed	- Tratt. 3,10.6
9	tutte membra di sapienza. Né si dee	chiamare	vero filosofo colui che	- Tratt. 3,11.6
10	è l'uomo che ha costei per donna da	chiamare	filosofo, non ostante che	- Tratt. 3,13.6
11	sente. Dico che l'usanza de' filosofi è di	chiamare	'luce' lo lume in	- Tratt. 3,14.4
12	esso è nel suo fontale principio; di	chiamare	'raggio' in quanto	- Tratt. 3,14.4
13	al primo corpo dove si termina; di	chiamare	'splendore' in quanto	- Tratt. 3,14.4
14	natura seminata e che 'nobilitade'	/ chiamare	si dee; che [per] mala	- Tratt. 4,1.3
15	non valente, cioè vile, sarebbe da	chiamare	colui che, non avendo	- Tratt. 4,7.4
16	che con uno vocabulo 'mente' si può	chiamare	. Sano dire si può	- Tratt. 4,15.6
17	e nobilitade si puote credere [e] in loro	chiamare	, sì come viltade e	- Tratt. 4,19.5
18	e lo 'ntelletto. Sì che se volesse	chiamare	animo l'appetito	- Tratt. 4,22.5
19	e con inganni procede, ma è da	chiamare	astuto; ché, sì come	- Tratt. 4,27.2
20	degno non è? Questo non è altro che	chiamare	lo nano gigante». Poi	- Tratt. 4,29.4

chiamarla 1

1	nella sua grandezza,/ e pensa di	chiamarla	donna, omai!/ Ché	- Canzone 1.48

chiamarlo 1

1	fine/ di che al presente si ragiona; e	chiamarlo	'operazione con/	- Tratt. 4,6.8

chiamasi 1

1	Lo freno usa quando elli caccia, e	chiamasi	quello freno	- Tratt. 4,26.5

chiamata 6

1	e con più fervore, [Prima] Filosofia è	chiamata	. Onde [vedere] si può	- Tratt. 3,11.10
2	ben convivere colli altri. La nona si è	chiamata	Veritade, la quale	- Tratt. 4,17.3
3	in nostro sermone. La decima si è	chiamata	Eutrapelia, la quale	- Tratt. 4,17.3
4	in sua natura [virtuosa], nobile essere	chiamata	. Dice adunque: si	- Tratt. 4,19.3
5	ma solamente quella che naturale è	chiamata	dal vulgo, e che è, [è]	- Tratt. 4,23.5
6	almeno che io in questa tanta vita sia	chiamata	tua'. E dice Marzia:	- Tratt. 4,28.8

chiamate 2

1	la Filosofia termina la sua vista, sono	chiamate	per lo suo nome. Sì	- Tratt. 3,11.10
2	dette, che vergogna volgarmente sono	chiamate	. Ché lo stupore è uno	- Tratt. 4,25.3

chiamati 11

1	chi e quanti sono costoro che sono	chiamati	all'audienza mia, e qual è	- Tratt. 2,3.1
2	dell'anima e del corpo. Poi li ho	chiamati	a udire quello ch'io dire	- Tratt. 2,6.3
3	predicare; e però quelli cotali sono	chiamati	nella gramatica amenti e	- Tratt. 3,2.9
4	reggimenti e portamenti sogliono essere	chiamati	. Onde è da sapere che	- Tratt. 3,7.5

5	E dinanzi da costui erano	chiamati [li] seguitatori di scienza	- Tratt. 3,11.2
6	da laudare'. E costoro e la loro setta	chiamati / furono Stoici, e fu di	- Tratt. 4,6.6
7	vertù'. E questi furono Academici	chiamati , sì come fue/ Platone e	- Tratt. 4,6.8
8	fue/ Platone e Speusippo suo nepote:	chiamati per [lo] luogo così/ dove	- Tratt. 4,6.8
9	a disputare andando in qua e in là,	chiamati / furono - lui, dico, e li	- Tratt. 4,6.9
10	setta/ si presero Peripatetici sono	chiamati ; e tiene questa gente/	- Tratt. 4,6.9
11	allo Spirito Santo, quindi è che	chiamati sono Doni di Spirito	- Tratt. 4,21.9

chiamato 8

1	ad esso che li altri; e con esso è	chiamato uno cielo, e dinominasi	- Tratt. 2,3.9
2	è l'uomo divino animale dalli filosofi	chiamato . In questa nobilissima	- Tratt. 3,2.7
3	che fosse 'amatore di sapienza'	chiamato , cioè 'filosofo'; ché	- Tratt. 3,11.2
4	questo officio per eccellenza imperio è	chiamato , senza/ nulla addizione,	- Tratt. 4,4.4
5	E così chi a questo officio è/ posto è	chiamato Imperadore, però che di	- Tratt. 4,4.4
6	fu primo e prencipe uno filosofo che fu	/ chiamato Epicuro; che, veggendo	- Tratt. 4,6.7
7	inquisizione/ d'alcuna ragione, gentile è	chiamato ciascuno che figlio sia/ o	- Tratt. 4,7.2
8	dell'animo, lo quale in greco è	chiamato 'hormén'. E se	- Tratt. 4,21.10

chiamava 2

1	Ercule] collo gigante che si	chiamava Anteo, tutte [le] volte	- Tratt. 3,3.5
2	altra a lei fosse opposta, così fatta, e	chiamava quella Antichthona; e	- Tratt. 3,5.5

chiamavano 1

1	del sole avea quattro cavalli: lo primo	chiamavano Eoo, lo secondo	- Tratt. 4,23.8

chiama[va]no 1

1	forme e nature universali. Li gentili le	chiama[va]no Dei e Dee, avegna	- Tratt. 2,4.4

chiamerà 1

1	che andò dinanzi. Questo altro come si	chiamerà ? Rispondo: vilissimo.	- Tratt. 4,7.4

chiami 1

1	impone a lei, cioè all'anima mia, che	chiami omai costei sua donna,	- Tratt. 2,10.6

chiamiamo 1

1	apparisce quello albore lo quale noi	chiamiamo Galassia; e puote	- Tratt. 2,14.3

chiamo 7

1	questo pensiero che la memoria aiutava,	chiamo io lui 'anima' e l'altro	- Tratt. 2,6.6
2	l'ode uno pensiero d'amore, lo quale io	chiamo spirito celestiale, però che	- Tratt. 3,7.7
3	quello. E questo primo è quello ch'io	chiamo qui Amore, lo quale nella	- Tratt. 3,12.2
4	principio ricchezza./ E cominciando,	chiamo quel signore/ ch'alla	- Canzone 3.18
5	Lo terzo/ comincia: <i>E cominciando,</i>	chiamo <i>quel signore</i> ./ Dico	- Tratt. 4,2.1
6	quando dico: <i>E cominciando,</i>	chiamo <i>quel/ signore</i> , chiamo la	- Tratt. 4,2.8
7	<i>E cominciando, chiamo quel/ signore</i> ,	chiamo la veritade che sia meco,	- Tratt. 4,2.8

chiamò 2

1	vivea uno filosofo nobilissimo che si	chiamò Pittagora. E che ello	- Tratt. 3,11.2
2	e però Nostro Signore inique le	chiamò , quando disse: «Fatevi	- Tratt. 4,11.9

chiara 7

1	bontade, sì che la fanno parere men	chiara e men valente. E questo è	- Tratt. 1,4.5
2	ricchezze, delli veri amici, della vera e	chiara fama e acquistate e	- Tratt. 1,10.4
3	secondo che la conoscenza dell'anima è	chiara o impedita. E questo unire	- Tratt. 3,2.3
4	stella sempre sia d'un modo lucente e	chiara , e non riceva mutazione	- Tratt. 3,9.5
5	per più cagioni puote parere non	chiara e non lucente. Però puote	- Tratt. 3,9.5
6	lo corpo dell'occhio coll'acqua	chiara , riuni' sì la virtù disgregata	- Tratt. 3,9.6
7	sia dolce e paia amara, o vero/ sia	chiara e paia oscura, qui[vi]	- Tratt. 4,2.2

chiaramente 4

1	mostra lo bene e l'altro della persona	chiaramente . E quanto sapere e	- Tratt. 2,10.5
2	retta linea, prima vede le cose prossime	chiaramente ; poi, procedendo,	- Tratt. 3,3.9
3	<i>ciò che dice Amore :/ ché assai si dee</i>	chiaramente vedere la buona	- Tratt. 3,4.7
4	A ciò si può	chiaramente rispondere che lo	- Tratt. 3,15.5

chiare 1

1	poi, procedendo, meno le vede	chiare ; poi, più oltre, dubita; poi,	- Tratt. 3,3.9

chiarezza 2

1	macule alcuna ombra gittano sopra la	chiarezza della bontade, sì che la	- Tratt. 1,4.5
2	per due propietadi: l'una si è la	chiarezza del suo aspetto, ché è	- Tratt. 2,13.9

chiarire 1

1	bene, la quale nobilitade si chiama, da	chiarire è in questo speciale	- Tratt. 4,21.1

chiaritade 2

1	Intelletto: ché certi corpi, per molta	chiaritade di diafano avere in sé	- Tratt. 3,7.3
2	<i>è lucente e chiaro</i> , cioè sempr'è con	chiaritade ; ma per alcuna cagione	- Tratt. 3,9.2

chiaro 2

1	Tu sai che 'l ciel sempr'è lucente e	chiaro ,/ e quanto in sé non si	- Canzone 2.77
2	<i>Tu sai che 'l ciel sempr'è lucente e</i>	chiaro , cioè sempr'è con	- Tratt. 3,9.2

chiede 1

1	primo dell'Etica dice che «l disciplinato	chiede di sapere certezza nelle	- Tratt. 4,13.4

chiedere 1

1	Per che più	chiedere non si dee, a vedere che	- Tratt. 4,5.9

chiesa 4

1	è di spiriti beati, secondo che la Santa	Chiesa vuole, che non può dire	- Tratt. 2,3.5
2	che nove ordini di creature spirituali la	Chiesa tiene e afferma. Lo primo	- Tratt. 2,5.4
3	cresce e menoma. E queste ore usa la	Chiesa , quando dice Prima, Terza,	- Tratt. 3,6.2
4	nel sesto capitolo del terzo trattato, la	Chiesa usa, nella distinzione delle	- Tratt. 4,23.9

chiese 1

1	al governo del populo essere posto,	chiese a Dio, sì come nel terzo	- Tratt. 4,27.3

chilon 1

1	quali ebbe nome Solon, lo secondo	Chilon , lo terzo Periandro, lo	- Tratt. 3,11.2

chiosa 1

1	'l testo ciò non curi, degno è che la	chiosa a ciò risponda. E però	- Tratt. 4,14.4

chiose 1

1	dire dello latino, che per comento e per	chiose a molte scritture è già stato	- Tratt. 1,9.4

chitarra 1

1	spada o fare uno nappo d'una bella	chitarra , così è biasimevole	- Tratt. 1,8.7

chiude 2

1	se per grande virtù dentro non si	chiude . Onde alcuno già si trasse li	- Tratt. 3,8.5
2	fede avere, e sotto pretesto d'amistade	chiude lo difetto della inimistade.	- Tratt. 4,12.2

chiudere 1

1	tutti scacciato, e de' si lo buono uomo	chiudere li occhi per non vedere	- Tratt. 4,29.4

chiudete 1

1 di questa etternale imperadrice; non **chiudete** li orecchi a Salomone - *Tratt. 3,15.11*

chiusa 2

1 nella donna mia/ sono appariti, m'han **chiusa** la via/ dell'usato parlare. - *Canzone 3.7*
2 l'uomo quasi com'una rosa che più **chiusa** stare non puote, e l'odore - *Tratt. 4,27.1*

chiusi 4

1 non veggiono, per ciò che hanno **chiusi** li occhi della ragione, li - *Tratt. 1,4.3*
2 sì come afferma chi ha li occhi **chiusi** l'aere essere luminoso, per - *Tratt. 2,4.8*
3 del palpastrello; ché non altrimenti sono **chiusi** li nostri occhi intellettuali, - *Tratt. 2,4.8*
4 furono, che li occhi dell'altre persone **chiusi** dormendo si posavano, che - *Tratt. 3,1.1*

ci 9

1 lo quale fu morto da noi, per che **ci** recò vita. 'Lo qual fu luce che - *Tratt. 2,5.2*
2 podestade, non ostante che essa **ci** sia lontana, qual volta più c'è - *Tratt. 2,6.7*
3 e più, al mezzo della terra, che **ci** ha di spazio tremilia dugento - *Tratt. 2,6.7*
4 vedrà come e perché questo terzo cielo **ci** fu mestiere. Dico che per - *Tratt. 2,13.1*
5 e alla Metafisica per altre tre: ch'ello **ci** mostra di sé due visibili cose, - *Tratt. 2,14.1*
6 mostraci l'uno delli poli, e l'altro [**ci**] tiene ascoso; e mostraci uno - *Tratt. 2,14.1*
7 che fa da occidente ad oriente, quasi **ci** tiene ascoso. Per che per - *Tratt. 2,14.1*
8 Metafisica. Dico che lo Cielo stellato **ci** mostra molte stelle: ché, - *Tratt. 2,14.2*
9 lo] stato delle mie cose: forze non **ci** menomano, anzi ne sono a noi - *Tratt. 4,27.9*

ciascheduna 1

1 verrà, come dal nero il perso,/ **ciascheduna** vertute da costei,/ - *Canzone 3.110*

ciascheduno 1

1 cose naturali, e conoscere quello che sia **ciascheduno** , non è parte l'uno - *Tratt. 4,13.2*

ciascun 1

1 è a grato,/ io parlerò di voi in **ciascun** lato»./ - *Canzone 2.90*

ciascuna 67

1 ragione di che puote essere [ed] è che **ciascuna** cosa, da provvidenza di - *Tratt. 1,1.1*
2 se le cose della sua ragione si volgano **ciascuna** in suo contrario. Per che - *Tratt. 1,4.5*
3 servire; perché, s'elli non è subietto in **ciascuna** condizione, sempre con - *Tratt. 1,5.2*
4 canzoni, essere subietto a quelle in **ciascuna** sua condizione, ed essere - *Tratt. 1,5.2*
5 non era subietto ma sovrano per virtù. **Ciascuna** cosa è virtuosa in sua - *Tratt. 1,5.4*
6 detto è, si manifesta per cotale ragione. **Ciascuna** cosa che da perverso - *Tratt. 1,7.2*
7 viltà d'animo, cioè pusillanimità. E **ciascuna** di queste retadi ha sì - *Tratt. 1,11.1*
8 ancora è più amabile; onde, avegna che **ciascuna** virtù sia amabile - *Tratt. 1,12.4*
9 e quella è essa. E noi vedemo che in **ciascuna** cosa di sermone lo bene - *Tratt. 1,12.4*
10 studio, e ciò posso così mostrare. **Ciascuna** cosa studia naturalmente - *Tratt. 1,13.5*
11 allegorico. È impossibile, però che in **ciascuna** cosa che ha dentro e di - *Tratt. 2,1.7*
12 Ancora: è impossibile, però che in **ciascuna** cosa, naturale ed - *Tratt. 2,1.8*
13 Ancora: è impossibile, però che in **ciascuna** cosa, naturale ed - *Tratt. 2,1.9*
14 per queste ragioni, tuttavia sopra **ciascuna** canzone ragionerò prima - *Tratt. 2,1.11*
15 immobile per avere in sé, secondo **ciascuna** [sua] parte, ciò che la - *Tratt. 2,3.5*
16 per lo ferventissimo appetito ch'è [n] **ciascuna** parte di quello nono - *Tratt. 2,3.5*
17 a quello, d'essere congiunta con **ciascuna** parte di quello divinissimo - *Tratt. 2,3.5*
18 suo cielo proprio; lo quale igualmente in **ciascuna** parte della sua - *Tratt. 2,3.7*
19 come può vedere chi bene considera. E **ciascuna** parte, quant'ella più è - *Tratt. 2,3.7*
20 delli cieli sono generatrici di quelli, **ciascuna** del suo, così queste - *Tratt. 2,4.3*
21 generatrici dell'altre cose ed esempli, **ciascuna** della sua spezie; e - *Tratt. 2,4.3*
22 dire tre principati santi o vero divini, e **ciascuna** geranzia ha tre ordini: sì - *Tratt. 2,5.4*
23 essa riceve. E con ciò sia cosa che **ciascuna** persona nella divina - *Tratt. 2,5.7*
24 si possa considerare, sono in **ciascuna** geranzia tre ordini che - *Tratt. 2,5.7*
25 lo mi 'ntendiate . Ma però che in **ciascuna** maniera di sermone lo - *Tratt. 2,6.5*
26 quello salvare, per la ragione che **ciascuna** cagione ama lo suo - *Tratt. 2,8.2*

27	de' gentili hanno parlato; questo vuole	ciascuna	legge, Giudei, Saracini,	- Tratt. 2,8.5
28	dico che generalmente si chiama in	ciascuna	canzone 'tornata',	- Tratt. 2,11.1
29	lo suo movimento, non si muove; e così	ciascuna	scienza si muove intorno	- Tratt. 2,13.3
30	cielo illumina le cose visibili, [e] così	ciascuna	scienza illumina le	- Tratt. 2,13.4
31	quale è la scrittura di quella: onde in	ciascuna	scienza la scrittura è	- Tratt. 2,15.1
32	questa naturalitate può essere questa.	Ciascuna	forma sustanziale procede	- Tratt. 3,2.3
33	<i>n'ha</i> in alcuno modo circolare essere -,	ciascuna	forma ha essere della	- Tratt. 3,2.3
34	quale adopera. Onde è da sapere che	ciascuna	cosa, come detto è di	- Tratt. 3,3.2
35	dalla fabbrica del rettorico, nel[la] quale	ciascuna	parte pone mano allo	- Tratt. 3,4.2
36	è posto fine al nostro ingegno in	ciascuna	sua operazione, non da	- Tratt. 3,4.7
37	cerchio in su questa palla, che sia in	ciascuna	parte sua tanto lungi da	- Tratt. 3,5.10
38	punto, questa palla dove noi siamo in	ciascuna	parte di sé riceve tanto	- Tratt. 3,5.15
39	<i>qui s'innamora</i> . Dove è da sapere che	ciascuna	cosa massimamente	- Tratt. 3,6.5
40	con uno discorrimento». Veramente	ciascuna	cosa riceve da quello	- Tratt. 3,7.2
41	dopo di guardare, disvia in	ciascuna	sua operazione. Poi	- Tratt. 3,8.8
42	ami tutto ciascuno, che 'l vero filosofo	ciascuna	parte della sapienza	- Tratt. 3,11.7
43	parte della sapienza ama, e la sapienza	ciascuna	parte del filosofo, in	- Tratt. 3,11.7
44	mirabili bellezze, cioè contentamento in	ciascuna	condizione di tempo e	- Tratt. 3,13.7
45	è questa: che, con ciò sia cosa che	ciascuna	cosa naturalmente disia	- Tratt. 3,15.2
46	rispondere che lo desiderio naturale in	ciascuna	cosa è misurato secondo	- Tratt. 3,15.5
47	<i>altra vegna l'una</i> ./ d'un terzo	ciascuna ;/	ma se l'una val ciò	- Canzone 3.97
48	falsitate, com'ella face. Ma però che	/ ciascuna	cosa per sé è da	- Tratt. 4,1.2
49	termini non si sciampia. Ma sì come	ciascuna	arte e officio umano	- Tratt. 4,9.2
50	e più oltre no. Per questa ragione, in	ciascuna	arte e in ciascuno	- Tratt. 4,9.5
51	s'intende, è da sapere che la viltade di	ciascuna	cosa dalla imperfezione	- Tratt. 4,11.2
52	è questa: che lo sommo desiderio di	ciascuna	cosa, e prima dalla	- Tratt. 4,12.6
53	inconveniente, con ciò sia cosa che in	ciascuna	spezie di cose veggiamo	- Tratt. 4,14.6
54	'perfezione di propria natura in	ciascuna	cosa'. Onde non pur	- Tratt. 4,16.4
55	che Guido da Castello di Reggio: che	ciascuna	di queste cose è	- Tratt. 4,16.5
56	nel settimo della Fisica quando dice: «	Ciascuna	[cosa] è massimamente	- Tratt. 4,16.6
57	e operare dirittura in tutte cose. E	ciascuna	di queste vertudi ha due	- Tratt. 4,17.4
58	ciò si può brevemente rispondere che in	ciascuna	dottrina si dee avere	- Tratt. 4,17.7
59	nobilitate essere dove è vertude, [ché]	ciascuna	cosa volgarmente	- Tratt. 4,19.3
60	intendo questo mio convivio per	ciascuna	delle sue parti reddere	- Tratt. 4,22.1
61	che nella nostra ragione parla, e dice a	ciascuna	di queste sette, cioè a	- Tratt. 4,22.10
62	mettendo e [di]versificando per	ciascuna	potenza dell'anima	- Tratt. 4,23.2
63	alle quali pare essere apropiata, dico a	ciascuna ,	una parte della nostra	- Tratt. 4,23.7
64	etade essere cortese; ché, avegna che a	ciascuna	etade sia bello l'essere	- Tratt. 4,26.7
65	è quella della nostra buona natura; e a	ciascuna	parte della nostra etade	- Tratt. 4,27.1
66	ha]e lo testo quelli segni li quali per	ciascuna	etade appaiono nel	- Tratt. 4,29.1
67	uno uomo è una essenza di tutto e di	ciascuna	parte sua; e ciò che si	- Tratt. 4,29.5

ciascuno 67

1	hanno comune cibo! Ma però che	ciascuno	uomo a ciascuno uomo	- Tratt. 1,1.6
2	cibo! Ma però che ciascuno uomo a	ciascuno	uomo naturalmente è	- Tratt. 1,1.6
3	ciascuno uomo naturalmente è amico, e	ciascuno	amico si duole del difetto	- Tratt. 1,1.6
4	Nel cominciamento di	ciascuno	bene ordinato convivio	- Tratt. 1,2.1
5	fare [dire] di sé, nella bocca di	ciascuno .	E per levare un dubbio	- Tratt. 1,2.2
6	caritate ne 'nganna. Onde aviene che	ciascuno	ha nel suo giudizio le	- Tratt. 1,2.4
7	vende coll'una e compera coll'altra; e	ciascuno	con ampia misura cerca	- Tratt. 1,2.4
8	presenza restringe lo bene e lo male in	ciascuno	apresentato: e dico lo	- Tratt. 1,4.4
9	men valente. E questo è quello per che	ciascuno	profeta è meno onorato	- Tratt. 1,4.5
10	presenza restringe lo bene e lo male in	ciascuno	più che 'l vero non vuole.	- Tratt. 1,4.5
11	e obediencia, senza le quali è	ciascuno	disordinato a ben servire;	- Tratt. 1,5.2
12	difetto e non pur nel soperchio, ma in	ciascuno ;	e così non sarebbe la	- Tratt. 1,7.4
13	loro bellezza portare. E però sappia	ciascuno	che nulla cosa per	- Tratt. 1,7.6
14	l'altra è a difendere lui, sì come	ciascuno	può vedere	- Tratt. 1,10.3
15	prossimo, ma massimamente prossimo a	ciascuno .	Per che, se la	- Tratt. 1,12.3
16	di dietro; e lo soccorso dinanzi	ciascuno	die crescea, che far non	- Tratt. 2,2.2
17	mostrare intendo. Ed è da sapere che	ciascuno	cielo di sotto dal	- Tratt. 2,3.7
18	non mutabili secondo alcuno rispetto. E	ciascuno ,	sì lo nono come li altri,	- Tratt. 2,3.7

19	che alcuna parte del suo cielo, in	ciascuno	cielo, come può vedere	- Tratt. 2,3.7
20	in quello subietto propio che	ciascuno	muove. La forma	- Tratt. 2,5.10
21	per che sapere si vuole che li raggi di	ciascuno	cielo sono la via per la	- Tratt. 2,6.7
22	questo pare volere massimamente	ciascuno	Stoico; questo pare volere	- Tratt. 2,8.5
23	della Veg[li]ezza; questo pare volere	ciascuno	poeta che secondo la fede	- Tratt. 2,8.5
24	che pure a ritraere sarebbe orribile.	Ciascuno	è certo che la natura	- Tratt. 2,8.6
25	presente che la bontade e la bellezza di	ciascuno	sermone sono intra loro	- Tratt. 2,11.1
26	intorno a uno suo immobile. Ché	ciascuno	cielo mobile si volge	- Tratt. 2,13.3
27	è lo illuminare dell'uno e dell'altro: ché	ciascuno	cielo illumina le cose	- Tratt. 2,13.4
28	in tutti insieme, ma ancora in	ciascuno	è numero, chi ben	- Tratt. 2,13.10
29	stellato] sarebbe ancora non veduta in	ciascuno	luogo della terra; e	- Tratt. 2,14.8
30	sarebbe quattordici anni e mezzo a	ciascuno	luogo della terra celato,	- Tratt. 2,14.8
31	mostra altrui/ vanno chiamando Amor	ciascuno	a prova/ in quella	- Canzone 2.46
32	è principio di tutti li altri, sì come vede	ciascuno	Ché più licito né più	- Tratt. 3,1.2
33	che riceve». Onde, con ciò sia cosa che	ciascuno	effetto ritegna della	- Tratt. 3,2.3
34	generazione, e ancora lo tempo; e però	ciascuno	naturalmente è di più	- Tratt. 3,3.5
35	che loro diletta. E qui è da sapere che	ciascuno	Intelletto di sopra,	- Tratt. 3,6.4
36	si puote credere che, sì come	ciascuno	maestro ama la sua opera	- Tratt. 3,6.6
37	sta convenevolmente nella bocca di	ciascuno	Onde, quando lo figlio	- Tratt. 3,10.5
38	di sapienza. E quinci nacque poi,	ciascuno	studioso in sapienza che	- Tratt. 3,11.2
39	secondo lo naturale amore che in	ciascuno	genera lo disiderio di	- Tratt. 3,11.2
40	vera amistà delli uomini intra sé [è] che	ciascuno	ami tutto ciascuno, che	- Tratt. 3,11.7
41	intra sé [è] che ciascuno ami tutto	ciascuno	, che 'l vero filosofo	- Tratt. 3,11.7
42	in quella sapienza che la natura di	ciascuno	può apprendere. E	- Tratt. 3,15.6
43	non hanno tra loro invidia, però che	ciascuno	aggiugne lo fine del suo	- Tratt. 3,15.6
44	cioè che per seguitare lei diviene	ciascuno	buono. Però dice: «qual	- Tratt. 3,15.8
45	tutte le cose, e dilettaui per	ciascuno	die». O peggio che	- Tratt. 3,15.10
46	porto per salutevole via: dove, sì come	ciascuno	/ ufficiale ordina la propria	- Tratt. 4,4.3
47	sapere che questo nostro fine, che	ciascuno	disia/ naturalmente,	- Tratt. 4,6.5
48	chiamato Epicuro; che, veggendo che	ciascuno	animale, tosto/ ch'è nato,	- Tratt. 4,6.7
49	d'alcuna ragione, gentile è chiamato	ciascuno	che figlio sia/ o nepote	- Tratt. 4,7.2
50	questa ragione, in ciascuna arte e in	ciascuno	mestiere li artefici e li	- Tratt. 4,9.5
51	è per furto o per rapina. E in	ciascuno	di questi tre modi si	- Tratt. 4,11.6
52	recare innanzi alcuna testimonianza, ma	ciascuno	volga li occhi per la sua	- Tratt. 4,11.7
53	è sollicito. Per che è manifesto in	ciascuno	modo quelle ricchezze	- Tratt. 4,11.9
54	bastanza; e questo fanno nel principio a	ciascuno	uomo, questa	- Tratt. 4,12.2
55	della scienza e delle ricchezze, ma in	ciascuno	acquisto l'umano	- Tratt. 4,12.6
56	io desidero di sapere che cosa e com'è	ciascuno	di questi principii, questo	- Tratt. 4,13.1
57	Adriano. E quanto odio è quello che	ciascuno	al possessore della	- Tratt. 4,13.7
58	io qui veramente proponere; però che	ciascuno	vero rege dee	- Tratt. 4,16.1
59	corpora [.....] e forme. Se	ciascuno	fosse a difendere la sua	- Tratt. 4,21.2
60	Intorno alla quale si vuole sapere che	ciascuno	effetto, in quanto effetto	- Tratt. 4,23.4
61	del die [ore] temporali, che sono in	ciascuno	die dodici, o grandi o	- Tratt. 4,23.9
62	così 'mezzo vespero'. E però sappia	ciascuno	che nella diritta nona	- Tratt. 4,23.9
63	detto è. Della prima nullo dubita, ma	ciascuno	savio s'accorda ch'ella	- Tratt. 4,24.2
64	correzione: ché naturalmente vedemo	ciascuno	figlio più mirare alle	- Tratt. 4,24.10
65	le sue parole. Ahi quanto sta male a	ciascuno	uomo che onore vada	- Tratt. 4,25.5
66	per le vittorie, lealmente diede poi a	ciascuno	vittorioso, sì come era	- Tratt. 4,26.8
67	E qui primamente si vuole sapere che	ciascuno	buono fabricatore, nel	- Tratt. 4,30.1

ciba /

1	la gente si contenta, tanto dolcemente	ciba	la sua bellezza li occhi de'	- Tratt. 3,8.2

cibano /

1	lo cui re è nobile/ e li cui principii si	cibano	nel suo tempo, a bisogno,	- Tratt. 4,6.10

cibati /

1	ama, coloro che a così alta mensa sono	cibati	non senza misericordia sono	- Tratt. 1,1.6

cibo 7

1	quasi sono li 'mpediti che di questo	cibo	sempre vivono affamati. Oh	- Tratt. 1,1.5

2	quelli che colle pecore hanno comune	cibo ! Ma però che ciascuno	- Tratt. 1,1.5
3	la quale massimamente desidera questo	cibo . E a vituperio di loro dico	- Tratt. 1,9.2
4	però che più proficabile sia questo mio	cibo , prima che vegna la prima	- Tratt. 2,1.1
5	delle piante, ha l'uomo amore a certo	cibo (non in quanto è sensibile,	- Tratt. 3,3.6
6	in quanto è notribile), e quello cotale	cibo fa l'opera di questa natura	- Tratt. 3,3.6
7	falla imperfetta. E però vedemo certo	cibo fare li uomini formosi e	- Tratt. 3,3.6

cicilia 2

1	quando lasciò li vecchi Troiani in	Cicilia raccomandati ad Aceste, e	- Tratt. 4,26.6
2	fece Enea, quando fece li giuochi in	Cicilia nell'anniversario del padre;	- Tratt. 4,26.8

ciechi 2

1	si ragioneranno apresso di questa. E li	ciechi sopra notati, che sono	- Tratt. 1,11.2
2	adulteri; allo cui condotto vanno li	ciechi delli quali nella prima	- Tratt. 1,11.7

cieco 8

1	è la discrezione. E sì come colui che è	cieco delli occhi sensibili va	- Tratt. 1,11.2
2	che li altri [..... così colui che è	cieco dell'occhio della discrezione	- Tratt. 1,11.2
3	lo bene; [e sì come quelli che è	cieco del lume sensibile.....],	- Tratt. 1,11.2
4	lume sensibile.....], così quelli che è	cieco del lume della discrezione	- Tratt. 1,11.2
5	onde, qualunque ora lo guidatore è	cieco , conviene che esso e quello,	- Tratt. 1,11.2
6	cieco, conviene che esso e quello, anche	cieco , ch'a lui s'appoggia,	- Tratt. 1,11.2
7	a mal fine. Però è scritto che «l	cieco al cieco farà guida, e così	- Tratt. 1,11.2
8	fine. Però è scritto che «l cieco al	cieco farà guida, e così cadranno	- Tratt. 1,11.2

ciel 10

1	Voi che 'ntendendo il terzo	ciel movete,/ udite il ragionar	- Canzone 1.1
2	dire altrui, sì mi par novo./ El	ciel che segue lo vostro valore,/	- Canzone 1.4
3	a dire: <i>Voi che 'ntendendo il terzo</i>	ciel movete . Allo 'ntendimento	- Tratt. 2,2.2
4	con ciascuna parte di quello divinissimo	ciel quieto, in quello si rivolge	- Tratt. 2,3.5
5	E questa ragione tocco quando dico: <i>El</i>	ciel che segue lo vostro valore,/	- Tratt. 2,6.4
6	a dire: <i>Voi che 'ntendendo il terzo</i>	ciel movete . E perché, sì come	- Tratt. 2,12.4
7	parla, si dichina/ un <i>spirito</i> da	ciel , che reca fede/ come l'alto	- Canzone 2.42
8	fera e disdegnosa./ Tu sai che 'l	ciel sempr'è lucente e chiaro,/	- Canzone 2.77
9	scusa, quando dico: «Tu sai che 'l	ciel »; ultimamente parlo alla	- Tratt. 3,9.1
10	puote trattare. Dico: <i>Tu sai che 'l</i>	ciel sempr'è lucente e chiaro , cioè	- Tratt. 3,9.2

cieli 25

1	Dico adunque che del numero delli	cieli e del sito diversamente è	- Tratt. 2,3.2
2	delli astrologi, che fossero pur otto	cieli , delli quali lo estremo, e che	- Tratt. 2,3.2
3	movimenti furono veduti, sono nove li	cieli mobili; lo sito delli quali è	- Tratt. 2,3.3
4	«Levata è la magnificenza tua sopra li	cieli ». E così, ricogliendo ciò che	- Tratt. 2,3.5
5	ciò che ragionato è, pare che diece	cieli siano, delli quali quello di	- Tratt. 2,3.6
6	E avegna che detto sia essere diece	cieli , secondo la stretta veritade	- Tratt. 2,3.9
7	Come li altri	cieli e l'altre stelle siano, non è	- Tratt. 2,3.10
8	primamente che li movitori di quelli [	cieli] sono sustanze separate da	- Tratt. 2,4.2
9	E di queste creature, sì come delli	cieli , diversi diversamente hanno	- Tratt. 2,4.2
10	queste, quante circolazioni fossero nelli	cieli , e non più; dicendo che l'altre	- Tratt. 2,4.2
11	volsero che, sì come le Intelligenze delli	cieli sono generatrici di quelli,	- Tratt. 2,4.3
12	numeri, li ordini, le gerarzie narrano li	cieli mobili, che sono nove, e lo	- Tratt. 2,5.9
13	Dio. E però dice lo Salmista: «Li	cieli narrano la gloria di Dio, e	- Tratt. 2,5.9
14	canzone convenia ragionare di quelli	cieli e delli loro motori), nelli tre	- Tratt. 2,6.1
15	per cielo io intendo la scienza e per li	cieli le scienze, e per tre	- Tratt. 2,13.2
16	le scienze, e per tre similitudini che li	cieli hanno colle scienze	- Tratt. 2,13.2
17	tutti li filosofi concordano che li	cieli siano cagione, avegna che	- Tratt. 2,13.5
18	comparazione che è nell'ordine delli	cieli a quello delle scienze. Sì	- Tratt. 2,13.6
19	adunque di sopra è narrato, li sette	cieli primi a noi sono quelli delli	- Tratt. 2,13.6
20	sono quelli delli pianeti; poi sono due	cieli sopra questi, mobili, e uno	- Tratt. 2,13.6
21	più bella relazione: ché, annumerando li	cieli mobili, da qualunque si	- Tratt. 2,13.11
22	l'una si è che muove tra due	cieli repugnanti alla sua buona	- Tratt. 2,13.12

23 le comparazioni fatte delli sette primi
24 ragionata così la comparazione delli
25 Sapienza: «Quando Dio apparecchiava li

cieli, è da procedere alli altri,
cieli alle scienze, vedere si può
cieli, *io* era presente; quando

- Tratt. 2,14.1
- Tratt. 2,14.10
- Tratt. 3,15.10

cielo 117

1 che parlar mi sòle/ d'un'angela che 'n
2 di quella Beatrice beata che vive in
3 le quali sono alla revoluzione del
4 all'audienza mia, e qual è questo terzo
5 dico loro muovere; e prima dirò del
6 altro alcuno. Ancora credette che lo
7 può vedere chi vuole nel secondo Di
8 mobile semplicissimo, puose un altro
9 occhi (secondo che dice nel secondo Di
10 di tutti questi, li catolici pongono lo
11 pongono lo cielo Empireo, che è a dire
12 ch'è [n] ciascuna parte di quello nono
13 a chi bene lo 'ntende, nel primo Di
14 intendo. Ed è da sapere che ciascuno
15 che si può chiamare equatore del suo
16 nel muovere che alcuna parte del suo
17 alcuna parte del suo cielo, in ciascuno
18 maggiore. Dico ancora che quanto lo
19 più è virtuoso. Onde le stelle del
20 E in sul dosso di questo cerchio, nel
21 speretta che per se medesima in esso
22 nel quale è fissa la stella, è uno
23 che li altri; e con esso è chiamato uno
24 ciò che detto è della veritade del terzo
25 capitolo quale è questo terzo
26 Metafisica (avegna che nel primo di
27 quanti sono li movimenti del
28 di certe segue la circolazione del
29 è credere che li movitori del
30 ad essi, cioè lo movimento di quello
31 dal quale prende la forma del detto
32 perché li antichi s'accorsero che quello
33 questi Troni, che al governo di questo
34 che lo epiciclo si muove con tutto lo
35 Sole; lo terzo, secondo che tutto quello
36 movitori. Ancora si muove tutto questo
37 La forma nobilissima del
38 a quelli ch'io mostrai sono movitori del
39 come detto è di sopra, - «lo terzo
40 sapere si vuole che li raggi di ciascuno
41 nella parte della stella, però che l'altro
42 spirito, cioè questo pensiero, dal loro
43 sua graziosa rivelazione, che ella era in
44 *che parlar mi sòle/ d'un'angela che 'n*
45 grande perdita questo pensiero che in
46 furono questi movitori, e questo terzo
47 questo terzo cielo. E prima [dirò] del
48 A vedere quello che per lo terzo
49 vedere che per questo solo vocabulo '
50 si vedrà come e perché questo terzo
51 cielo ci fu mestiere. Dico che per
52 a uno suo immobile. Ché ciascuno
53 dell'uno e dell'altro: ché ciascuno
54 similitudini molte, si può la scienza '
55 cielo' chiamare. Ora perché 'terzo'
56 spera risponde la Scienza morale; ed al

cielo è coronata./ L'anima
cielo colli angeli e in terra colla
cielo di Venere sì come movitori
cielo lo quale dico loro muovere;
cielo, poi dirò di loro a cu' io
cielo del Sole fosse immediato con
Cielo e Mondo, ch'è nel secondo
cielo essere fuori dello Stellato, lo
Cielo e Mondo) la luna, essendo
cielo Empireo, che è a dire cielo
cielo di fiamma o vero luminoso;
cielo, che è [im]mediato a quello,
Cielo e Mondo. Questo è lo
cielo di sotto dal Cristallino ha
cielo proprio; lo quale igualmente
cielo, in ciascuno cielo, come può
cielo, come può vedere chi bene
cielo più è presso al cerchio
Cielo Stellato sono più piene di
cielo di Venere, del quale al
cielo si volge: lo cerchio della
cielo per sé, o vero spera, e non
cielo, e dinominasi l'uno e l'altro
cielo, del quale al presente
cielo e come in se medesimo è
Cielo incidentemente paia sentire
cielo, ma eziandio quante sono le
cielo, che è del mondo governo;
cielo della Luna siano dell'ordine
cielo, pieno d'amore; dal quale
cielo uno ardore virtuoso, per lo
cielo era qua giù cagione d'amore,
cielo sono dispensati, in numero
cielo igualmente con quello del
cielo si muove seguendo lo
cielo e rivolgesi collo epiciclo da
cielo, che ha in sé principio di
cielo di Venere: O «voi che
cielo [movete], / udite il
cielo sono la via per la quale
cielo è diafano, cioè trasparente,
cielo in tutto, ma dalla loro stella.
cielo. Onde io pensando spesso
cielo è coronata. / Questo è
cielo salia, l'avea data molta
cielo. E prima [dirò] del cielo,
cielo, secondo l'ordine trapassato.
cielo s'intende, prima si vuole
cielo 'io voglio dire; e poi si
cielo ci fu mestiere. Dico che
cielo io intendo la scienza e per
cielo mobile si volge intorno al
cielo illumina le cose visibili, [e]
cielo 'chiamare. Ora perché
cielo si dica è da vedere. A che
cielo quieto risponde la scienza

- Canzone 1.29
- Tratt. 2,2.1
- Tratt. 2,2.4
- Tratt. 2,3.1
- Tratt. 2,3.1
- Tratt. 2,3.2
- Tratt. 2,3.2
- Tratt. 2,3.3
- Tratt. 2,3.3
- Tratt. 2,3.5
- Tratt. 2,3.5
- Tratt. 2,3.5
- Tratt. 2,3.5
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,3.8
- Tratt. 2,3.8
- Tratt. 2,3.9
- Tratt. 2,3.9
- Tratt. 2,3.9
- Tratt. 2,3.10
- Tratt. 2,4.1
- Tratt. 2,4.2
- Tratt. 2,4.3
- Tratt. 2,4.6
- Tratt. 2,5.9
- Tratt. 2,5.9
- Tratt. 2,5.9
- Tratt. 2,5.9
- Tratt. 2,5.10
- Tratt. 2,5.10
- Tratt. 2,5.10
- Tratt. 2,5.10
- Tratt. 2,5.10
- Tratt. 2,6.2
- Tratt. 2,6.2
- Tratt. 2,6.7
- Tratt. 2,6.7
- Tratt. 2,6.7
- Tratt. 2,7.3
- Tratt. 2,9.1
- Tratt. 2,9.3
- Tratt. 2,12.5
- Tratt. 2,12.5
- Tratt. 2,13.1
- Tratt. 2,13.1
- Tratt. 2,13.1
- Tratt. 2,13.2
- Tratt. 2,13.3
- Tratt. 2,13.4
- Tratt. 2,13.5
- Tratt. 2,13.6
- Tratt. 2,13.6

57	brevemente è da vedere. Dico che 'l	cielo	della Luna colla Gramatica	- Tratt. 2,13.7
58	rinaseranno che già caddero». E lo	cielo	di Mercurio si può	- Tratt. 2,13.8
59	ché Mercurio è la più picciola stella del	cielo	, ché la quantitate del suo	- Tratt. 2,13.8
60	e probabili argomenti che altra. E lo	cielo	di Venere si può comparare	- Tratt. 2,13.9
61	si parla per lo rettorico. E lo	cielo	del Sole si può comparare	- Tratt. 2,13.10
62	questo non potemo noi intendere. E lo	cielo	di Marte si può comparare	- Tratt. 2,13.11
63	o dall'infimo o dal sommo, esso	cielo	di Marte è lo quinto, esso	- Tratt. 2,13.11
64	sensibile che riceve lo suono. E lo	cielo	di Giove si può comparare	- Tratt. 2,13.12
65	ancella, che si chiama Perspettiva. E lo	cielo	di Saturno hae due	- Tratt. 2,13.13
66	alto subietto, ch'è dello movimento del	cielo	; e alta e nobile per la sua	- Tratt. 2,13.13
67	come più volte s'è narrato. Dico che lo	Cielo	stellato si puote comparare	- Tratt. 2,14.1
68	quella della Metafisica. Dico che lo	Cielo	stellato ci mostra molte	- Tratt. 2,14.2
69	è provato. E per la Galassia ha questo	cielo	similitudine grande colla	- Tratt. 2,14.3
70	Galassia; e puote essere, ché lo	cielo	in quella parte è più	- Tratt. 2,14.3
71	per li loro effetti, manifesto è che lo	Cielo	stellato ha grande	- Tratt. 2,14.4
72	tratta la Metafisica: e però ha lo detto	cielo	grande similitudine coll'una	- Tratt. 2,14.5
73	punto, al quale non tornerà questo	cielo	secondo questo movimento.	- Tratt. 2,14.6
74	movimento. E così è manifesto che lo	Cielo	stellato per molte	- Tratt. 2,14.7
75	alla Fisica e alla Metafisica. Lo	Cielo	cristallino, che per Primo	- Tratt. 2,14.8
76	apprese e amaestrate; [e] così lo detto	cielo	ordina col suo movimento la	- Tratt. 2,14.8
77	che possibile fosse questo nono	cielo	non muovere, la terza parte	- Tratt. 2,14.8
78	cielo non muovere, la terza parte del	Cielo	[stellato] sarebbe ancora	- Tratt. 2,14.8
79	Per che assai è manifesto, questo	cielo	[in] sé avere alla Morale	- Tratt. 2,14.8
80	Filosofia comparazione. Ancora: lo	Cielo	empireo per la sua pace	- Tratt. 2,14.9
81	scienze, vedere si può che per lo terzo	cielo	io intendo la Rettorica, la	- Tratt. 2,14.10
82	intendo la Rettorica, la quale al terzo	cielo	è simigliata, come di sopra	- Tratt. 2,14.10
83	forma nobilissima di queste che sotto lo	cielo	sono generate, più riceve	- Tratt. 3,2.3
84	a]lla circonferenza di sopra, lungo lo	cielo	della luna, e però sempre	- Tratt. 3,3.2
85	seguendo lo primo movimento del	cielo	; ma tardi molto, per la sua	- Tratt. 3,5.6
86	sono riprovate per false nel secondo Di	Cielo	e Mondo da quello glorioso	- Tratt. 3,5.7
87	gira, e che essa col mare è centro del	cielo	. Questo cielo si gira intorno	- Tratt. 3,5.7
88	col mare è centro del cielo. Questo	cielo	si gira intorno a questo	- Tratt. 3,5.8
89	di questi s'intende, si è quella parte del	cielo	sotto la quale si gira lo sole,	- Tratt. 3,5.8
90	lo sole la gira. Dico adunque che 'l	cielo	del sole si rivolge da	- Tratt. 3,5.11
91	cosa. E dico che le Intelligenze del	cielo	la mirano, e che la gente di	- Tratt. 3,6.4
92	quelle menti angeliche che fabricano col	cielo	queste cose di qua giuso. E	- Tratt. 3,6.4
93	movimento locale, sì come in quello Di	Cielo	e Mondo è provato, per più	- Tratt. 3,9.5
94	che nella sposa dello Imperadore del	cielo	s'intende, e non solamente	- Tratt. 3,12.5
95	più che umana operazione; e dice 'del	cielo	'a dare a intendere che	- Tratt. 3,14.8
96	e spezialmente lo movimento del	cielo	, lo quale tutte le cose	- Tratt. 3,15.10
97	non vertute ov'ella;/ si com'è 'l	cielo	dovunque'è la stella, ma	- Canzone 3.103
98	che/ [ha] a seguitare la circolazione del	cielo	, altrimenti è/ disposta uno	- Tratt. 4,2.4
99	venuta lo mondo,/ non solamente lo	cielo	ma la terra, convenia essere	- Tratt. 4,5.2
100	è da toccare che, poi che esso	cielo	cominciò a girare, in	- Tratt. 4,5.5
101	quanto tutto lo mondo, dico lo	cielo	e la terra, si stende; e	- Tratt. 4,9.2
102	lo terzo della Fisica e per lo primo Di	Cielo	e Mondo è provato. Dunque	- Tratt. 4,9.2
103	sottile e diafano, li semi del cognato	cielo	ritenea. La quale, mista	- Tratt. 4,15.4
104	calunnia, mercé della somma luce del	cielo	che quella allumina. Poi	- Tratt. 4,15.4
105	più si stenda; e rende essempro del	cielo	, dicendo che dovunque è	- Tratt. 4,19.2
106	Dice adunque: <i>si com'è 'l</i>	cielo	<i>dovunque'è la stella</i> , e non è	- Tratt. 4,19.4
107	<i>converso</i> , cioè rivolto, che dovunque è	cielo	sia la stella, così è	- Tratt. 4,19.4
108	essempro, ché veramente [nobilitade] è	cielo	nello quale molte e diverse	- Tratt. 4,19.4
109	E tante sono le sue stelle che del	cielo	risplendono, che certo non	- Tratt. 4,19.4
110	e convenevole comparazione fu del	cielo	all'umana nobilitade. Poi	- Tratt. 4,19.4
111	dell'anima generativa e la virtù del	cielo	e la virtù delli elementi	- Tratt. 4,21.3
112	riceve dalla virtù del motore del	cielo	lo intelletto possibile; lo	- Tratt. 4,21.3
113	e men buona, e la disposizione del	Cielo	a questo effetto puote	- Tratt. 4,21.5
114	disse: «L'angelo di Dio discese di	cielo	, e vegnendo volse la pietra	- Tratt. 4,22.9
115	e gloriosissimo seminadore al	cielo	ritorna. E questo dice per	- Tratt. 4,23.2
116	d'ogni vivente qua giù, sia causata dal	cielo	e lo cielo a tutti questi	- Tratt. 4,23.4
117	qua giù, sia causata dal cielo e lo	cielo	a tutti questi cotali effetti,	- Tratt. 4,23.4

cincinnato 1

1 natura mosso?/ Chi dirà di Quinzio **Cincinnato** , fatto dittatore e tolto/ - Tratt. 4,5.7

cinquanta 4

1 d'Italia, se bene volemo aguardare, da **cinquanta** anni in qua molti - Tratt. 1,5.3
2 che ci ha di spazio tremilia dugento **cinquanta** miglia. E questa è la - Tratt. 2,6.7
3 di Roma - che fu se[tt]e]cento **cinquanta** anni [innanzi, o] poco - Tratt. 3,11.2
4 piede, è trentacinque milia settecento **cinquanta** miglia. Per che - Tratt. 4,8.3

cinque 6

1 e non più né meno; e quando fa **cinque** dita nella mano, e non più - Tratt. 1,7.4
2 dico che la loro mossa viene da **cinque** abominevoli cagioni. La - Tratt. 1,11.1
3 legame di parole è/ fatto, cioè di sole **cinque** vocali, che sono anima e - Tratt. 4,6.2
4 e lo pentangulo, cioè la figura che ha **cinque** canti, sta sopra lo - Tratt. 4,7.7
5 arti, lo diametro del corpo del sole è **cinque** volte quanto quello della - Tratt. 4,8.3
6 forte», amorosa, cortese e leale: le quali **cinque** cose paiono, e sono, - Tratt. 4,26.2

cinquecento 3

1 della terra, lo quale è sei milia **cinquecento** miglia. L'altra - Tratt. 2,13.8
2 per mezzogiorno, sia spazio di settemilia **cinquecento** miglia, [o] poco dal - Tratt. 3,5.9
3 la terra per lo diametro suo sia semilia **cinquecento** miglia, lo diametro del - Tratt. 4,8.3

ciò 273

1 già è più tempo, ho dimostrata; e in **ciò** li ho fatti maggiormente - Tratt. 1,1.6
2 intendo fare un generale convivio di **ciò** ch'i' ho loro mostrato, e di - Tratt. 1,1.6
3 dipoi, quella già trapassata. E con **ciò** sia cosa che la vera - Tratt. 1,1.10
4 senza necessaria cagione parlare, e da **ciò** è l'uomo rimosso, perché - Tratt. 1,2.2
5 e l'altra falsitate. E però, con **ciò** sia cosa che lo consentire è - Tratt. 1,2.5
6 che fosse a fare. La ragione per che **ciò** incontra - non pur in me, ma - Tratt. 1,3.2
7 ma passa quelli. E quando per ornare **ciò** che dice li passa, contra - Tratt. 1,3.3
8 contra essa. La seconda mente che **ciò** riceve, non solamente alla - Tratt. 1,3.3
9 fine è ordinata, non veggiono, per **ciò** che hanno chiusi li occhi della - Tratt. 1,4.3
10 veder quello. Onde tosto veggiono tutto **ciò** che ponno, e giudicano - Tratt. 1,4.3
11 solamente, quasi menzogna reputano **ciò** che prima udito hanno, e - Tratt. 1,4.3
12 che 'l vero non vuole. Onde, con **ciò** sia cosa che, come detto è di - Tratt. 1,4.6
13 può di biado e non di frumento. E [d]a **ciò** brevemente lo scusano tre - Tratt. 1,5.1
14 per sue ragioni, a sodisfacimento di **ciò** che riprendere si potesse per - Tratt. 1,5.1
15 virtuoso quello che più lo fa; onde, con **ciò** sia cosa che lo latino molte - Tratt. 1,5.4
16 perfettamente lo suo signore; con **ciò** sia cosa che li amici siano - Tratt. 1,6.3
17 del volgare. E non è contradizione **ciò** che dire si potrebbe, che lo - Tratt. 1,6.5
18 Onde, con **ciò** sia cosa che molti più siano - Tratt. 1,7.5
19 venne meno. E così è conchiuso **ciò** che si promise nel principio - Tratt. 1,7.7
20 sempre essere [al] migliore, per **ciò** che dee massimamente essere - Tratt. 1,8.7
21 sé dee essere acquistatrice d'amici, con **ciò** sia cosa che la nostra vita di - Tratt. 1,8.8
22 intera scusa vuole ch'io mostri come a **ciò** mi mossi per lo naturale - Tratt. 1,10.2
23 che è la terza e l'ultima ragione che a **ciò** mi mosse. Dico che lo - Tratt. 1,10.2
24 prima per magnificare lui. E che in **ciò** io lo magnifico, per questa - Tratt. 1,10.4
25 che transmutò lo latino dell'Etica - **ciò** fue Taddeo ipocratista -, - Tratt. 1,10.5
26 quello che questo; partendo sé in **ciò** dalla veritate. Ché per - Tratt. 1,10.6
27 che acusan la italica loquela, perché a **ciò** fare si muovono; e di ciò - Tratt. 1,10.7
28 perché a ciò fare si muovono; e di **ciò** farò al presente speciale - Tratt. 1,10.7
29 ed a biasimare ancora li suoi avversarii **ciò** mostrando a chi bene - Tratt. 1,12.1
30 è questa la prima sua bontade. E con **ciò** sia cosa che questa sia nel - Tratt. 1,12.4
31 di colui che vuole. Onde, con **ciò** sia cosa che due perfezioni - Tratt. 1,13.2
32 è stato meco d'uno medesimo studio, e **ciò** posso così mostrare. Ciascuna - Tratt. 1,13.5
33 essere litterale ed allegorica. E a **ciò** dare a intendere, si vuol - Tratt. 2,1.2
34 non si viene al di fuori: onde, con **ciò** sia cosa che nelle scritture [la - Tratt. 2,1.7
35 disposta e aparecchiata. Onde, con **ciò** sia cosa che la litterale - Tratt. 2,1.8
36 casa e sì come nello studiare: onde, con **ciò** sia cosa che 'l dimostrare sia - Tratt. 2,1.9

37	di quella: nella quale s'inducono a udire	ciò	che dire intendo certe	- Tratt. 2,2.4
38	de' libri naturali. Veramente elli di	ciò	si scusa nel duodecimo della	- Tratt. 2,3.2
39	in sè, secondo ciascuna [sua] parte,	ciò	che la sua materia vuole. E	- Tratt. 2,3.5
40	può dire menzogna; e Aristotile pare	ciò	sentire, a chi bene lo 'ntende,	- Tratt. 2,3.5
41	tua sopra li cieli». E così, ricogliendo	ciò	che ragionato è, pare che diece	- Tratt. 2,3.6
42	non è al presente da trattare: basti	ciò	che detto è della veritade del	- Tratt. 2,3.10
43	operazione: ch'era impossibile, con	ciò	sia cosa che loro essere sia	- Tratt. 2,4.2
44	siano in perfettissimo stato. Onde, con	ciò	sia cosa che quella che è qui	- Tratt. 2,4.6
45	è più eccellente e più divina. E con	ciò	sia cosa che quella che ha la	- Tratt. 2,4.6
46	può dare quello che non ha; onde, con	ciò	sia cosa che lo divino	- Tratt. 2,4.7
47	alcuno se queste e altre ragioni che di	ciò	avere potemo, non sono del	- Tratt. 2,4.8
48	come l'Apostolo dice. Ma noi semo di	ciò	amaestrati da colui che venne	- Tratt. 2,5.2
49	mostrò, fue una delle creature predette:	ciò	fue quello suo grande legato	- Tratt. 2,5.3
50	e quello in che sono li ordini. Ché con	ciò	sia cosa che la Maiesta divina	- Tratt. 2,5.6
51	porge delli doni che essa riceve. E con	ciò	sia cosa che ciascuna persona	- Tratt. 2,5.7
52	<i>mi tragge nello stato ov'io mi trovo.</i>	/ Ciò	è a dire: l'operazione	- Tratt. 2,6.4
53	costoro a cu' io parlo, ch'è Iddio:	ciò	è a dire che io pensando	- Tratt. 2,7.3
54	morte, per andare là dov'elli già; e	ciò	dico quivi: <i>di cui parlava me</i>	- Tratt. 2,7.4
55	occhi suoi è sua salute. E a meglio fare	ciò	credere all'anima esperta, dice	- Tratt. 2,7.6
56	nell'animo dello uditore. Onde, con	ciò	sia cosa che io intenda più a	- Tratt. 2,8.1
57	dichiarare. Potrebbe dire alcuno (con	ciò	sia cosa che amore sia effetto	- Tratt. 2,8.2
58	l'uno e l'altro genera?" (con	ciò	sia cosa che innanzi dovrebbe	- Tratt. 2,8.2
59	Onde, con	ciò	sia cosa che molti [animali]	- Tratt. 2,8.6
60	difetto che di nullo altro animale, con	ciò	sia cosa che molti già sono	- Tratt. 2,8.6
61	alcuna parte immortale non fosse; con	ciò	sia cosa che immortale	- Tratt. 2,8.8
62	le diverse oppinioni che io truovo di	ciò	-, e quello ch'è mosso o vero	- Tratt. 2,8.8
63	mistura del mortale coll'immortale. E	ciò	dee essere potentissimo	- Tratt. 2,8.9
64	sua donna, promettendo a lei che di	ciò	assai si contenterà, quando	- Tratt. 2,10.6
65	sia massimamente diletta. Onde, con	ciò	sia cosa che la bontade di	- Tratt. 2,11.1
66	la mia bellezza. Che non voglio in	ciò	altro dire, secondo che è	- Tratt. 2,11.2
67	appellata. E [la] ragione per che	ciò	sia, brevemente è da vedere.	- Tratt. 2,13.6
68	di tutte l'altre scienze, però che a	ciò	principalmente intende; [e]	- Tratt. 2,13.9
69	lo movimento dell'alterazione: ché, con	ciò	sia cosa che dal diece in sù	- Tratt. 2,14.2
70	e Democrito, che [..... che]	ciò	era lume di sole ripercusso in	- Tratt. 2,14.3
71	si dicesse, non si può bene sapere, di	ciò	, però che la sua sentenza non	- Tratt. 2,14.3
72	ché nella Nova pare dicere che	ciò	sia uno ragunamento di	- Tratt. 2,14.3
73	Avicenna e Tolomeo. Onde, con	ciò	sia cosa che la Galassia sia	- Tratt. 2,14.4
74	la rivoluzione di questo non ordinasse	ciò	, poco di loro virtù qua giù	- Tratt. 2,14.8
75	vo' trattar di quel ch'odo di lei,/	ciò	che lo mio intelletto non	- Canzone 2.11
76	ch'entran nella loda di costei,/ di	ciò	si biasmi il debole	- Canzone 2.16
77	che non ha valore/ di ritrar tutto	ciò	che dice Amore./ Non	- Canzone 2.18
78	costei si può dire:/ gentile è in donna	ciò	che in lei si trova,/ e bello	- Canzone 2.49
79	che 'l suo aspetto giova/ a consentir	ciò	che par maraviglia;/ onde	- Canzone 2.52
80	non è, che onorare l'amico. Ché con	ciò	sia cosa che intra dissimili	- Tratt. 3,1.2
81	vizioso si mostri amico, perché in	ciò	si prende oppinione non buona	- Tratt. 3,1.2
82	della cosa che riceve». Onde, con	ciò	sia cosa che ciascuno effetto	- Tratt. 3,2.3
83	dire che sia la mente, non si prende di	ciò	più intendimento che di prima,	- Tratt. 3,2.5
84	e nobilissima parte dell'anima. E che	ciò	fosse lo 'ntendimento, si vede:	- Tratt. 3,2.9
85	la sua operazione; ma ragionevolmente	ciò	si dice, a dare a intendere	- Tratt. 3,3.1
86	cioè lo mio affetto, arde di potere	ciò	colla lingua narrare; e perché	- Tratt. 3,3.10
87	è di tanta facundia che dire potesse	ciò	che nel pensiero mio se ne	- Tratt. 3,4.2
88	veritade, poco fia quello che dirà. E	ciò	resulta in grande loda di	- Tratt. 3,4.2
89	a trattare di costei sono ordinate, di	ciò	è da biasimare la debilitade	- Tratt. 3,4.3
90	come, s'elli è buono, io deggio di	ciò	essere lodato in quanto così [è],	- Tratt. 3,4.4
91	è difettivo, deggio essere biasimato. A	ciò	si può brevemente rispondere	- Tratt. 3,4.5
92	nello suo corpo, ché non fu ello di	ciò	fattore; ma dovemo lodare	- Tratt. 3,4.5
93	né comprendere perfettamente. E di	ciò	non è l'uomo da biasimare,	- Tratt. 3,4.6
94	fue di questo difetto fattore, anzi fece	ciò	la natura universale, cioè Dio,	- Tratt. 3,4.6
95	noi da biasimare, però che non semo di	ciò	fattori. E però manifesto me	- Tratt. 3,4.7
96	me veramente scusare quando dico: <i>di</i>	ciò	<i>si biasmi il debole intelletto/ e</i>	- Tratt. 3,4.7
97	<i>che non ha valore/ di ritrar tutto</i>	ciò	<i>che dice Amore :/ ché assai si</i>	- Tratt. 3,4.7

98	dico: <i>La sua anima pura</i> , pruovo	ciò che detto è [per] sensibile	- Tratt. 3,6.7
99	cagione sua, ch'è Dio. Onde, con	ciò sia cosa che in costei si	- Tratt. 3,6.7
100	sua virtù e dello suo essere. E di	ciò sensibile essempro avere	- Tratt. 3,7.3
101	queste operazioni, né conoscono che sia	ciò , né intendono per quello	- Tratt. 3,7.6
102	donne, dicendo: <i>Gentile è in donna</i>	ciò <i>che in lei si trova</i> : dove	- Tratt. 3,7.8
103	E la nostra fede aiuta: però che, con	ciò sia cosa che principalissimo	- Tratt. 3,7.9
104	alcuno senza visibilmente avere di	ciò esperienza; e questa donna sia	- Tratt. 3,7.9
105	passione, chi bene là mira. Onde, con	ciò sia cosa che sei passioni siano	- Tratt. 3,8.5
106	è, paia modesta e non dissoluta. Onde	ciò fare ne comanda lo Libro	- Tratt. 3,8.6
107	<i>lo nostro intelletto</i> , escuso me di	ciò , che di tanta eccellenza di	- Tratt. 3,8.8
108	perché solo col viso comprendiamo	ciò , e non con altro senso. Queste	- Tratt. 3,9.3
109	dentro più lievemente e più sottile; e in	ciò più rimane la lettera discreta	- Tratt. 3,9.6
110	che di troppo disio era passionata. E	ciò manifesto quando dico: <i>ché</i>	- Tratt. 3,10.1
111	<i>l'anima temea</i> , sì che fiero mi pareva	ciò che vedea nella sua presenza.	- Tratt. 3,10.1
112	giudicio parlò quella ballatetta. E in	ciò s'intende assai che questa	- Tratt. 3,10.2
113	'là dov'io la senta'; ma in	ciò voglio dare a intendere la	- Tratt. 3,10.3
114	dire se non che qualunque dubitasse in	ciò , che questa canzone da quella	- Tratt. 3,10.4
115	Onde molta discrezione in	ciò avere si conviene; la qual	- Tratt. 3,10.7
116	lo Filosofo nel principio della Fisica; e	ciò non dimostri lo nome, avegna	- Tratt. 3,11.1
117	e ciò non dimostri lo nome, avegna che	ciò significhi, sì come si dice nel	- Tratt. 3,11.1
118	essenzia. Ché se a memoria si reduce	ciò che detto è di sopra, filosofia	- Tratt. 3,12.5
119	continuamente, l'umana intelligenza	ciò fare non può; però che	- Tratt. 3,13.4
120	e non attuale: che non incontra	ciò nell'altre intelligenze, che solo	- Tratt. 3,13.4
121	Per che avviene che li altri miseri che	ciò mirano, ripensando lo loro	- Tratt. 3,13.7
122	amore tragge a sua similitudine. E	ciò si può fare manifesto	- Tratt. 3,14.5
123	si può fare manifesto massimamente in	ciò , che sì come lo divino amore	- Tratt. 3,14.5
124	discende. E per dare esperienza di	ciò , grida sussequentemente lo	- Tratt. 3,14.7
125	dice: <i>gentile [è] in donna</i>	ciò <i>che in lei si trova, / e bello è</i>	- Tratt. 3,14.8
126	di Paradiso'; e distingue lo loco dove	ciò appare, cioè nelli occhi e	- Tratt. 3,15.2
127	E la ragione è questa: che, con	ciò sia cosa che ciascuna cosa	- Tratt. 3,15.2
128	<i>lo nostro intelletto</i> , escuso me di	ciò , che poco parlar posso di	- Tratt. 3,15.3
129	può qui alcuno forte dubitare come	ciò sia, che la sapienza possa	- Tratt. 3,15.4
130	perfettamente certe cose mostrare; con	ciò sia cosa che 'l naturale	- Tratt. 3,15.4
131	A	ciò si può chiaramente	- Tratt. 3,15.5
132	<i>bontà della natura</i> misurato. Onde, con	ciò sia cosa che conoscere di	- Tratt. 3,15.6
133	<i>costei pensò chi mosse l'universo</i> .	Ciò è a dire che nel divino	- Tratt. 3,15.10
134	non chiudete li orecchi a Salomone che	ciò vi dice, dicendo che «la via	- Tratt. 3,15.11
135	diffinendo con esso./ Ancor, segue di	ciò che innanzi ho messo,/ che	- Canzone 3.69
136	non fosse ad uom cominciamento;/ ma	ciò io non consento,/ né	- Canzone 3.72
137	un terzo ciascuna;/ ma se l'una val	ciò che l'altra vale,/ ed ancor	- Canzone 3.98
138	da lei verrà più tosto./ [E]	ciò ch'i' ho detto qui sia per	- Canzone 3.100
139	è 'l cielo dovunque è la stella,/ ma	ciò non e converso./ E noi	- Canzone 3.104
140	e procurare da esse/ di partire. E a	ciò s'alcuna persona intende, la	- Tratt. 4,1.2
141	vedere puote chi mira quello che di	ciò può seguire,/ sottilmente./	- Tratt. 4,1.3
142	seguire,/ sottilmente./ Il perché, con	ciò fosse cosa che questa mia	- Tratt. 4,1.4
143	e la/ cagione assegno, perché dico che	ciò non è per intendimento/ di più	- Tratt. 4,2.2
144	della veritate si discordava. E come	ciò può/ essere, che una medesima	- Tratt. 4,2.2
145	non è da trapassare con piede secco	ciò che si dice in/ 'tempo	- Tratt. 4,2.3
146	e fortificato./ Ed è da guardare a	ciò , che in questo proemio prima	- Tratt. 4,2.7
147	E così termina	ciò che proemialmente per tre	- Tratt. 4,2.9
148	alla canzone, ad alcuno adornamento di	ciò / che detto è. La seconda parte	- Tratt. 4,3.1
149	se per molte divisioni si procede, con	ciò sia cosa che/ grande e alta	- Tratt. 4,3.1
150	di progenie lungamente stata/ ricca, con	ciò sia cosa che quasi tutti così	- Tratt. 4,3.4
151	a venire senza l'aiutorio d'alcuno, con	ciò / sia cosa che l'uomo abisogna	- Tratt. 4,4.1
152	però fu fatto lo regno./ Onde, con	ciò sia cosa che l'animo umano in	- Tratt. 4,4.2
153	ufficio d'imperio si richeggia, non fa	ciò / l'autoritate dello romano	- Tratt. 4,4.5
154	alla ragione pare essere/ contraria./ A	ciò si può lievemente rispondere	- Tratt. 4,4.6
155	la elezione per tutti non uguale; con	ciò sia/ cosa che, anzi l'ufficiale	- Tratt. 4,4.6
156	ellesse a quello ufficio. Però che, con	ciò / sia cosa che a quello ottenere	- Tratt. 4,4.6
157	questo era quello popolo che a	/ ciò più era disposto. Onde non	- Tratt. 4,4.6
158	che è/ sopra ogni ragione. Ed in	ciò s'accorda Virgilio nel primo/	- Tratt. 4,4.6

159	dello romano imperio./ E che	ciò	sia, per due apertissime	- Tratt. 4,4.7
160	questo capitolo senza troppa lunghezza	ciò /	trattare non si potrebbe, e li	- Tratt. 4,4.8
161	a/ noi molte volte procede, con	ciò	sia cosa che spesse volte/	- Tratt. 4,5.1
162	quello popolo e quella cittade che	ciò	dovea/ compiere, cioè la	- Tratt. 4,5.2
163	e volete/ sapere, filando e zappando,	ciò	che Iddio con tanta prudenza/	- Tratt. 4,5.5
164	divino era ispirato/ in amare lei. E	ciò	non potea né dovea essere se	- Tratt. 4,5.7
165	del publico/ bene, senza divino aiutorio	ciò	avere sofferto? e Bruto/	- Tratt. 4,5.7
166	e solamente una voce d'una oca fé	ciò /	sentire? E non puose Iddio	- Tratt. 4,5.8
167	fedè e d'obedienza'. [Onde, con	ciò	sia cosa/ che Aristotile sia	- Tratt. 4,6.3
168	del cammino mostrato. Dove, [a]	ciò	mostrare, fare mi conviene	- Tratt. 4,7.4
169	del buono suo antecessore si parte. E	ciò	si può così mostrare. Sì come	- Tratt. 4,7.6
170	«vivere è l'essere delli viventi»; e per	ciò	che vivere è per molti modi (sì	- Tratt. 4,7.6
171	cammino che far dee? Certo si parte; e	ciò	si manifesta massimamente in	- Tratt. 4,7.6
172	della sua stoltezza sarà ingannato».	Ciò	è a dire: colui è morto che	- Tratt. 4,7.6
173	quello [di] dentro, cioè razionale; con	ciò	sia cosa che 'l sensuale parere	- Tratt. 4,8.3
174	nel diametro d'un piede, e sì è	ciò	falsissimo. Ché, secondo lo	- Tratt. 4,8.3
175	e anche una mezza volta; [onde], con	ciò	sia cosa che la terra per lo	- Tratt. 4,8.3
176	la reverenza del Filosofo non parlo	ciò	riprovando, così non parlo	- Tratt. 4,8.4
177	che non è contro alla reverenza, con	ciò	sia cosa che quella non	- Tratt. 4,8.5
178	proprio capitolo immediatamente intendo	ciò	mostrare.	- Tratt. 4,8.6
179	le nostre operazioni si stendono. E con	ciò	sia cosa che in tutte queste	- Tratt. 4,9.4
180	non hanno insieme alcuna regola, con	ciò	sia cosa che 'l pescare sia	- Tratt. 4,9.7
181	siamo a lui] subietti, reverire lui in	ciò	non siamo tenuti: e questo è	- Tratt. 4,9.9
182	della mente di coloro [.....] per	ciò	fa questa luce avere vigore.	- Tratt. 4,9.9
183	verrò a quella parte ragionare che	ciò	ripruova; che comincia, sì	- Tratt. 4,10.1
184	faccia dalli effetti che da' principii, con	ciò	sia cosa che essa paia avere	- Tratt. 4,10.3
185	chi l'hae. Dare non la possono, con	ciò	sia cosa che naturalmente	- Tratt. 4,10.6
186	la quale alla nobilitade s'opponè; con	ciò	sia cosa che l'uno contrario	- Tratt. 4,10.6
187	e per la ragione prenarrata, che [	ciò	che] altera o corrompe alcuna	- Tratt. 4,10.6
188	vuole altro dire se non rispondere a	ciò	che detto è dinanzi, che le	- Tratt. 4,10.6
189	sono e lontane da nobilitade; e	ciò	si pruova in due particulette	- Tratt. 4,11.1
190	E poi quelle esposte, sarà manifesto	ciò	che detto ho, cioè le divizie	- Tratt. 4,11.1
191	<i>appare ed imperfette</i> . E a manifestare	ciò	che dire s'intende, è da	- Tratt. 4,11.2
192	e per[ò] essere quelle vilissime. E	ciò	testimonia Lucano quando	- Tratt. 4,11.2
193	loro possessione. E prima ch'io	ciò	dimostri, è da dichiarare un	- Tratt. 4,11.4
194	un dubio che pare consurgere: che, con	ciò	sia cosa che l'oro, le	- Tratt. 4,11.4
195	li retaggi, legati e caduci; e di	ciò	non voglio recare innanzi	- Tratt. 4,11.7
196	fraude procaccerà? Impossibile sarebbe	ciò ,	ché solo per la elezione della	- Tratt. 4,11.8
197	volte pervegnono alli buoni, perché, con	ciò	sia cosa che molta	- Tratt. 4,11.8
198	certo non solamente quelli che	ciò	farebbero volentieri, ma	- Tratt. 4,11.9
199	che] prima morire vorrebbero che	ciò	fare, amore hanno alla	- Tratt. 4,11.9
200	loro acrescimento; e però <i>che in</i>	ciò	più si può vedere di loro	- Tratt. 4,12.1
201	sono imperfette, che, sommettendo	ciò	che promettono, apportano lo	- Tratt. 4,12.2
202	buone o desiderabili essere dissi: con	ciò	sia cosa che certo io vedesse	- Tratt. 4,12.2
203	E perché più testimonianza a	ciò	redurre per pruova si	- Tratt. 4,12.3
204	crede che sia l'albergo, e non trovando	ciò	essere, dirizza la credenza	- Tratt. 4,12.6
205	Ancora qui si risponde che non è vero	ciò	che si oppone, cioè che mai	- Tratt. 4,13.4
206	dinanzi alli ladroni canterebbe». E	ciò	vuol dire Lucano nel quinto	- Tratt. 4,13.6
207	<i>gentil divegna</i> . E in prima si ripruova	ciò	per una ragione di costoro	- Tratt. 4,14.1
208	loro ragione anche si distrugge: e	ciò	si fa quando dice: <i>Ancor</i> ;	- Tratt. 4,14.1
209	si fa quando dice: <i>Ancor, segue di</i>	ciò	<i>che innanzi ho messo</i> .	- Tratt. 4,14.1
210	essere tempo d'intendere alla veritate: e	ciò	si fa quando dice: <i>Per che a</i>	- Tratt. 4,14.1
211	dicere mai non si possa gentile. E	ciò	rompe la loro sentenza	- Tratt. 4,14.2
212	stato degli antecessori, rispondo che	ciò	fia contro a loro medesimi,	- Tratt. 4,14.3
213	o di padre a figlio: che è contro a	ciò	che essi pongono. E se	- Tratt. 4,14.3
214	corre in obliuione, avegna che 'l testo	ciò	non curi, degno è che la	- Tratt. 4,14.4
215	ciò non curi, degno è che la chiosa a	ciò	risponda. E però rispondo	- Tratt. 4,14.4
216	risponda. E però rispondo così: che di	ciò	che dicono seguitano quattro	- Tratt. 4,14.4
217	- che è massimo inconveniente, con	ciò	sia cosa che quanto la cosa è	- Tratt. 4,14.5
218	intra li beni sia commemorata -. E che	ciò	fosse così si pruova. Se la	- Tratt. 4,14.5
219	o vile: che è molto inconveniente, con	ciò	sia cosa che in ciascuna	- Tratt. 4,14.6

220	può essere la oblivione di quelli, con	ciò	sia cosa che la oblivione sia	- Tratt. 4,14.6
221	e così né [di] viltade, con	ciò	sia cosa che l'una e l'altra si	- Tratt. 4,14.6
222	generante: che è del tutto impossibile; e	ciò	si può così mostrare.	- Tratt. 4,14.8
223	inconveniente essere non potrebbe; e	ciò	così si mostra. Pognamo che	- Tratt. 4,14.9
224	e morto sia nobile. E non è contro a	ciò	, che si dice Dardano essere	- Tratt. 4,14.9
225	essere stato figlio di Giove, ché	ciò	è favola, della quale,	- Tratt. 4,14.9
226	questo fa quando dice: <i>Ancor, segue di</i>	ciò	<i>che innanzi ho messo</i> . Ove è	- Tratt. 4,15.1
227	generazione discesa non sia. E [così]	ciò	si può mostrare. Se	- Tratt. 4,15.1
228	cioè da uno nobile e da uno vile. E	ciò	dice la canzone, quando dice:	- Tratt. 4,15.3
229	chiama quelli tutti figli d'Adamo; e	ciò	fa quando dice: «Chi sa se li	- Tratt. 4,15.4
230	stato. E però dice la canzone: <i>ma</i>	ciò	<i>io non consento</i> , cioè che	- Tratt. 4,15.4
231	falsi e vani, e così li ripruovo; e	ciò	si fa quando si dice: <i>e io</i>	- Tratt. 4,15.10
232	può conoscere l'uomo in cui essa è. E	ciò	dico quivi: <i>e dicer voglio</i>	- Tratt. 4,15.10
233	la perfezione dell'animo e del corpo; e	ciò	si manifesta per quello che	- Tratt. 4,16.4
234	nosco'. E questo è falsissimo; ché se	ciò	fosse, quali cose più fossero	- Tratt. 4,16.5
235	processo. Dico adunque che, con	ciò	sia cosa che in quelle cose	- Tratt. 4,16.7
236	le virtù morali, di cui si parla; e	ciò	si manifesta quando dice:	- Tratt. 4,17.2
237	diversi cammini, buono e ottimo, che a	ciò	ne menano: l'uno è la vita	- Tratt. 4,17.5
238	Salvatore ascoltava. Che se moralmente	ciò	volemo esponere, volse lo	- Tratt. 4,17.5
239	esponere, volse lo nostro Signore in	ciò	mostrare che la contemplativa	- Tratt. 4,17.5
240	ottima, tutto che buona fosse l'attiva:	ciò	è manifesto a chi ben vuole	- Tratt. 4,17.5
241	virtù intellettuali che delle morali? A	ciò	si può brevemente rispondere	- Tratt. 4,17.7
242	cioè buona e abituale elezione; e	ciò	importa lo testo presente	- Tratt. 4,18.1
243	loda di colui di cui si dice; e dico	ciò	quando dice: <i>per che in</i>	- Tratt. 4,18.3
244	una vaglia quanto l'altra e più ancora; e	ciò	dice [quando dice]: <i>ma se</i>	- Tratt. 4,18.3
245	quando dice]: <i>ma se l'una val</i>	ciò	<i>che l'altra vale</i> . Ove è da	- Tratt. 4,18.3
246	<i>noi in donna ed in età novella</i> , pruova	ciò	che dico, mostrando che la	- Tratt. 4,19.5
247	come «dèi», senza macula di vizio; e	ciò	dare non può se non Iddio	- Tratt. 4,20.2
248	così uomini sono nobilissimi e divini; e	ciò	pruova Aristotile nel settimo	- Tratt. 4,20.2
249	del quale al presente si parla. E	ciò	è concordevole alla sentenza	- Tratt. 4,21.7
250	Dio incarnato. E quasi questo è tutto	ciò	che per via naturale dicere si	- Tratt. 4,21.8
251	chi prima non l'avisa. Onde, con	ciò	sia cosa che essa sia finale	- Tratt. 4,22.1
252	per lo quale noi vivemo e operiamo	ciò	che facemo, utilissimo e	- Tratt. 4,22.1
253	sono più nobili, più ama quelle; e con	ciò	sia cosa che più [nobile]	- Tratt. 4,22.4
254	è più possibile di ritenere. Onde, con	ciò	sia cosa che la nostra vita, sì	- Tratt. 4,23.4
255	c'era nel basso stato della puerizia. E	ciò	manifesta l'ora del giorno	- Tratt. 4,23.6
256	preso lo tempo da molti. Ma, lasciando	ciò	che ne scrivono li filosofi e li	- Tratt. 4,24.3
257	etade è venti anni. E la ragione che	ciò	mi dà si è che, se 'l colmo del	- Tratt. 4,24.3
258	suo frutto sono ordinati. E Tulio in	ciò	s'acorda in quello Di	- Tratt. 4,24.7
259	E però dice e comanda la Legge, che a	ciò	provede, che la persona del	- Tratt. 4,24.10
260	etade. E se alcuno caluniasse: ‘	Ciò	che detto è, [detto] è pur	- Tratt. 4,24.10
261	alli vostri padri per tutte cose, per	ciò	che questo vuole Iddio». E	- Tratt. 4,24.10
262	rispetto a noi medesimi. Ed intorno di	ciò	si vuole sapere che tutto	- Tratt. 4,26.3
263	in opera quello che le leggi dicono, e	ciò	massimamente si conviene allo	- Tratt. 4,26.8
264	Cicilia nell'anniversario del padre; che	ciò	che promise per le vittorie,	- Tratt. 4,26.8
265	questa etade sono convenientissime. E a	ciò	vedere, è da sapere che, sì	- Tratt. 4,27.1
266	essere prudente, cioè savio; e a	ciò	essere si richiede buona	- Tratt. 4,27.2
267	per qual ragione essere voglia. Ma	ciò	tanto è contrario a quello che	- Tratt. 4,27.7
268	tutta soavitate e con tutta pace. E in	ciò	avemo dalla nostra propria	- Tratt. 4,28.2
269	Nel nome di cui è bello terminare	ciò	che delli segni della	- Tratt. 4,28.8
270	grida lo testo alla gente, all'ultimo di	ciò	che di nobilità è contato, e	- Tratt. 4,29.1
271	di tutto e di ciascuna parte sua; e	ciò	che si dice [essere] nella	- Tratt. 4,29.5
272	però quella lascia e quello coglie. E in	ciò	considerando, a cautela di ciò	- Tratt. 4,30.2
273	E in ciò considerando, a cautela di	ciò	comando alla canzone che	- Tratt. 4,30.2

cioè 341

1	lontano. Le due di queste cagioni,	cioè	la prima dalla parte [di	- Tratt. 1,1.4
2	sarà di quattordici maniere ordinata,	cioè	[di] quattordici canzoni sì	- Tratt. 1,1.8
3	bontade era in grado. Ma questo pane,	cioè	la presente disposizione, sarà	- Tratt. 1,1.8
4	verrà lievemente al principale proposito,	cioè	della sopra notata escusa.	- Tratt. 1,4.1
5	ad escusare lui da una sustanziale,	cioè	dall'essere volgare e non	- Tratt. 1,5.1

6	si conchiude lo principale intendimento,	cioè	che non sarebbe stato	- Tratt. 1,5.6
7	si può mostrare. Questo signore,	cioè	queste canzoni, alle quali	- Tratt. 1,7.5
8	essere simigliante a quella del ricevente,	cioè	a dire che si convegna con	- Tratt. 1,8.4
9	essere netto d'ogni atto di mercatantia, [	cioè	si] conviene essere lo dono	- Tratt. 1,8.10
10	queste tre cose mi fecero prendere lui,	cioè	lo nostro volgare, lo quale	- Tratt. 1,10.3
11	le cose si possano magnificare,	cioè	fare grandi, nulla fa tanto	- Tratt. 1,10.4
12	adornesse che quivi sono connesse,	cioè	la rima e lo <i>tempo</i> e lo	- Tratt. 1,10.6
13	la quinta e l'ultima, viltà d'animo,	cioè	pusillanimità. E ciascuna di	- Tratt. 1,11.1
14	che d'essere, e per fuggire lo contrario,	cioè	di non essere tenuti, sempre	- Tratt. 1,11.3
15	male acusano ed incolpano la materia,	cioè	lo volgare proprio, e	- Tratt. 1,11.3
16	più che l'altre. La sopra detta cagione,	cioè	d'essere più unito quello ch'è	- Tratt. 1,12.3
17	parte razionale o vero intellettuale,	cioè	nella volontade. Questa è	- Tratt. 1,12.4
18	e però vedemo che 'l suo contrario,	cioè	la ingiustizia, massimamente	- Tratt. 1,12.4
19	per le quali io sono fatto a lei amico,	cioè	prossimitade a me e bontà	- Tratt. 1,13.1
20	Lo quarto senso si chiama anagogico,	cioè	sovrasenso; e questo è quando	- Tratt. 2,1.6
21	vero quello che spiritualmente s'intende,	cioè	che nell'uscita dell'anima dal	- Tratt. 2,1.6
22	forma dell'oro è venire, se la materia,	cioè	lo suo subietto, non è digesta	- Tratt. 2,1.8
23	la forma dell'arca venire, se la materia,	cioè	lo legno, non è prima	- Tratt. 2,1.8
24	che possibile fosse, sarebbe irrazionale,	cioè	fuori d'ordine, e però con	- Tratt. 2,1.10
25	si proceda nella nostra conoscenza,	cioè	procedendo da quello che	- Tratt. 2,1.10
26	di quella ragionerò la sua allegoria,	cioè	la nascosa veritade; e	- Tratt. 2,1.11
27	fosse quello dove le stelle fisse sono,	cioè	la spera ottava; e che di fuori	- Tratt. 2,3.2
28	fosse immediato con quello della Luna,	cioè	secondo a noi. E questa sua	- Tratt. 2,3.2
29	si compie quasi in ventiquattro ore, [	cioè	in ventitré ore] e quattordici	- Tratt. 2,3.3
30	lo quale chiamano molti Cristallino,	cioè	diafano o vero tutto	- Tratt. 2,3.4
31	ché questo di cui è fatta menzione,	cioè	l'epiciclo nel quale è fissa la	- Tratt. 2,3.9
32	sono sustanze separate da materia,	cioè	Intelligenze, le quali la	- Tratt. 2,4.2
33	quante sono le spezie delle cose (	cioè	le maniere delle cose): sì	- Tratt. 2,4.3
34	avere [la] beatitudine della vita attiva,	cioè	civile, nel governare del	- Tratt. 2,4.6
35	le] fece, da colui che le conserva,	cioè	dallo Imperadore	- Tratt. 2,5.2
36	Padre: la quale mira la prima gerarzia,	cioè	quella che è prima per	- Tratt. 2,5.6
37	secondo che ha relazione al Figlio,	cioè	come da lui si parte e come	- Tratt. 2,5.7
38	la loro operazione, connaturale ad essi,	cioè	lo movimento di quello cielo,	- Tratt. 2,5.9
39	sommo padre, che li dardi di Tifeo» (	cioè	quello gigante) «non curi»; e	- Tratt. 2,5.9
40	capitolo di questo trattato, si disse ([	cioè	ch']a bene intendere la prima	- Tratt. 2,6.1
41	di Venere: O «voi che 'ntendendo» -	cioè	collo intelletto solo, come	- Tratt. 2,6.2
42	elli non hanno senso, ma dico «udite»,	cioè	con quello udire ch'elli	- Tratt. 2,6.2
43	ragionare» lo quale «è nel mio core»,	cioè	dentro da me, ché ancora non	- Tratt. 2,6.2
44	Ciò è a dire: l'operazione vostra,	cioè	la vostra circolazione, è	- Tratt. 2,6.4
45	dee intendere alla persuasione,	cioè	all'abellire dell'audienza, sì	- Tratt. 2,6.5
46	fatta dell'audienza questa persuasione,	cioè	dico abellimento,	- Tratt. 2,6.5
47	la quale è di dire nuove cose,	cioè	la divisione che è nella mia	- Tratt. 2,6.5
48	che è nella mia anima, e grandi cose,	cioè	lo valore della loro stella. E	- Tratt. 2,6.5
49	ancora l'ultima sentenza della mente,	cioè	lo [con]sentimento, si tenea	- Tratt. 2,6.6
50	stella, però che l'altro cielo è diafano,	cioè	trasparente, non dico che	- Tratt. 2,6.7
51	non dico che vegna questo spirito,	cioè	questo pensiero, dal loro cielo	- Tratt. 2,6.7
52	parte ha due divisioni: ché in prima,	cioè	nel primo verso, narro la	- Tratt. 2,7.1
53	quello che dicea la parte che perdea,	cioè	nel verso ch'è lo secondo di	- Tratt. 2,7.1
54	quello che dicea la parte che vincea,	cioè	nel verso ch'è lo terzo di	- Tratt. 2,7.1
55	Dico adunque che vita del mio core,	cioè	del mio dentro, suole essere	- Tratt. 2,7.3
56	'soave' è tanto quanto 'suaso',	cioè	abellito, dolce, piacente e	- Tratt. 2,7.3
57	che esso segnoreggia sì che 'l cuore,	cioè	lo mio dentro, triema, e lo	- Tratt. 2,7.5
58	una donna, e dicemi parole di lusinghe,	cioè	ragiona dinanzi alli occhi del	- Tratt. 2,7.6
59	si conviene dire della parte dell'anima,	cioè	dell'antico pensiero, e poi	- Tratt. 2,8.1
60	loro podestade in quella che v'è dentro,	cioè	dell'anima partita d'esta vita	- Tratt. 2,8.3
61	questa speranza tutti mentre che vivono,	cioè	d'altra vita; se la nostra	- Tratt. 2,8.6
62	che lo perfettissimo animale,	cioè	l'uomo, fosse imperfettissimo	- Tratt. 2,8.6
63	- che è impossibile - e che quella parte,	cioè	la ragione, che è sua	- Tratt. 2,8.6
64	che dentro a me l'anima mia ragionava,	cioè	l'antico pensiero contra lo	- Tratt. 2,9.1
65	dico che si volge tutto lo mio pensiero,	cioè	l'anima, della quale dico	- Tratt. 2,9.4
66	di quella parte nella qual parla l'anima,	cioè	l'antico pensiero che si	- Tratt. 2,10.1

67	quella che crede la volgare gente,	cioè	dolersi dell'altrui male, anzi	- Tratt. 2,10.3
68	infermitade pessima vidi sotto lo sole,	cioè	ricchezze conservate in male	- Tratt. 2,10.5
69	Poi sussequentemente impone a lei,	cioè	all'anima mia, che chiami	- Tratt. 2,10.6
70	lo credo, canzone, che radi sono,	cioè	pochi, quelli che intendano	- Tratt. 2,11.2
71	là dov'ella si dimostrava veracemente,	cioè	nelle scuole delli religiosi e	- Tratt. 2,12.3
72	si come trattando quello vocabulo,	cioè	'terzo', si vedrà. La	- Tratt. 2,13.2
73	induzione, quanto alla prima perfezione,	cioè	della generazione sustanziale,	- Tratt. 2,13.5
74	scienze del Trivio e del Quadruvio,	cioè	Gramatica, Dialetica,	- Tratt. 2,13.6
75	e Astrologia. All'ottava spera,	cioè	alla stellata, risponde la	- Tratt. 2,13.6
76	lo rettorico parla; appare da sera,	cioè	retro, quando da lettera, per	- Tratt. 2,13.9
77	ragione di numero infinito; e la sua ([	cioè]	della Naturale scienza)	- Tratt. 2,13.10
78	delle cose naturali, li quali sono tre,	cioè	materia, privazione e forma,	- Tratt. 2,13.10
79	lo quinto, esso è lo mezzo di tutti,	cioè	delli primi, delli secondi,	- Tratt. 2,13.11
80	ché nel suo cerchio compiere,	cioè	nello aprendimento di	- Tratt. 2,13.13
81	le molte stelle e sì come la Galassia,	cioè	quello bianco cerchio che lo	- Tratt. 2,14.1
82	guardano sottilmente questi tre numeri,	cioè	due e venti e mille. Ché per	- Tratt. 2,14.2
83	movimento del crescere: ché in nome,	cioè	questo 'mille', è lo	- Tratt. 2,14.2
84	die e quattordici ore (dico die,	cioè	tanto tempo quanto	- Tratt. 2,14.8
85	come detto è di sopra, nello amore,	cioè	nello studio, di questa donna	- Tratt. 2,15.1
86	mente umana, che nelle dimostrazioni, [	cioè]	nelli occhi della Filosofia	- Tratt. 2,15.4
87	di questa donna. E di questo vocabulo,	cioè	'maraviglia', nel	- Tratt. 2,15.12
88	pur quello che è dinanzi alli occhi»,	cioè	lo presente, e però n'è data	- Tratt. 3,1.4
89	quali si tratta quello che dire s'intende,	cioè	la loda di questa gentile; lo	- Tratt. 3,1.6
90	di fuori quelli che ama. Questo amore,	cioè	l'unimento della mia anima	- Tratt. 3,2.4
91	l'anima principalmente hae tre potenze,	cioè	vivere, sentire e ragionare; e	- Tratt. 3,2.6
92	è fondamento sopra 'l quale si sente,	cioè	vede, ode, gusta, odora e	- Tratt. 3,2.7
93	potenza è fondamento della intellettiva,	cioè	della ragione: e però nelle	- Tratt. 3,2.7
94	colla nobilitade della potenza ultima,	cioè	ragione, partecipa della divina	- Tratt. 3,2.7
95	del quale si volea sapere che fosse,	cioè	mente. Per che è manifesto	- Tratt. 3,2.8
96	nella gramatica amenti e dementi,	cioè	senza mente. Onde si puote	- Tratt. 3,2.9
97	delle scritture. E per la natura terza,	cioè	delle piante, ha l'uomo amore	- Tratt. 3,3.6
98	E per la natura quarta, delli animali,	cioè	sensitiva, hae l'uomo altro	- Tratt. 3,3.7
99	E per la quinta e ultima natura,	cioè	vera umana o, meglio	- Tratt. 3,3.8
100	vera umana o, meglio dicendo, angelica,	cioè	razionale, ha l'uomo amore	- Tratt. 3,3.8
101	che in quella nobilissima natura nasce,	cioè	di veritade e di vertude, e	- Tratt. 3,3.9
102	'sonan sì dolci' che la mia anima,	cioè	lo mio affetto, arde di	- Tratt. 3,3.10
103	E questa è l'altra ineffabilitade,	cioè	che la lingua non è di	- Tratt. 3,3.11
104	dico che, se difetto fia nelle mie rime,	cioè	nelle mie parole che a	- Tratt. 3,4.3
105	ciò fattore; ma dovemo lodare l'artefice,	cioè	la natura umana, che tanta	- Tratt. 3,4.5
106	quello ch'el vede, che è virtù organica,	cioè	la fantasia, non puote a certe	- Tratt. 3,4.6
107	anzi fece ciò la natura universale,	cioè	Dio, che volse in questa vita	- Tratt. 3,4.6
108	per lui quivi è provato, questo mondo,	cioè	la terra, stare in sé stabile e	- Tratt. 3,5.7
109	quasi a tutta la terra discoperta,	cioè	questo settentrionale; l'altro è	- Tratt. 3,5.8
110	quasi a tutta la discoperta terra celato,	cioè	lo meridionale. Lo cerchio	- Tratt. 3,5.8
111	dico ancora che se dall'altro polo,	cioè	meridionale, cadesse una	- Tratt. 3,5.9
112	contra lo movimento diurno,	cioè	del die e della notte, ma	- Tratt. 3,5.11
113	lo [mezzo] cerchio delli due primi poli,	cioè	nel principio dell'Ariete e	- Tratt. 3,5.11
114	die e della notte fanno ventiquattr'ore,	cioè	dodici del die e dodici della	- Tratt. 3,6.2
115	vedere, manifesto è che la sua forma,	cioè	la sua anima, che lo conduce	- Tratt. 3,6.7
116	altrimenti dalle sustanze separate,	cioè	dalli Angeli, che sono senza	- Tratt. 3,7.3
117	vertute che sola è intellettuale,	cioè	Dio. E avegna che posti	- Tratt. 3,7.3
118	si possono porre gradi singolari:	cioè	che quella riceve, dell'anime	- Tratt. 3,7.4
119	la divina luce più espeditamente raggia;	cioè	nel parlare e nelli atti che	- Tratt. 3,7.5
120	è vera, così la imagine della ragione,	cioè	li atti e lo parlare che l'anima	- Tratt. 3,7.6
121	ultimamente dico che «da eterno»,	cioè	etternalmente, «fu ordinata»	- Tratt. 3,7.9
122	e in più sue opere non sie curioso»,	cioè	sollicito. Io adunque, che in	- Tratt. 3,8.1
123	nature dell'anima hanno giurisdizione -	cioè	nelli occhi e nella bocca,	- Tratt. 3,8.4
124	donna che nel dificio del corpo abita,	cioè	l'anima: però che quivi,	- Tratt. 3,8.4
125	lo Filosofo nella sua Rettorica,	cioè	grazia, zelo, misericordia,	- Tratt. 3,8.5
126	della dilettazone dell'anima,	cioè	uno lume apparente di fuori	- Tratt. 3,8.6
127	«Lo tuo riso sia senza cachinno»,	cioè	senza schiamazzare come	- Tratt. 3,8.6

128	aspetto soverchiano lo 'ntelletto nostro,	cioè	umano: e dico come questo	- Tratt. 3,8.8
129	di quella «piove fiammelle di foco»,	cioè	ardore d'amore e di caritate;	- Tratt. 3,8.9
130	caritate; <i>animate d'un spirito gentile</i> ,	cioè	informato ardore d'uno	- Tratt. 3,8.9
131	informato ardore d'uno gentile spirito,	cioè	diritto appetito, per lo quale	- Tratt. 3,8.9
132	lo suo contrario - delli buoni pensieri -,	cioè	li vizii innati, li quali	- Tratt. 3,8.9
133	-, e questi cotali vizii sono innati,	cioè	connaturali. Altri sono vizii	- Tratt. 3,8.10
134	vanno via, però che lo principio loro,	cioè	la mala consuetudine, per lo	- Tratt. 3,8.11
135	come detto è, rompono li vizii innati,	cioè	connaturali, a dare a	- Tratt. 3,8.12
136	<i>costei pensò chi mosse l'universo</i> ,	cioè	Dio, per dare a intendere	- Tratt. 3,8.14
137	e quella [la] fa superba',	cioè	«fera e disdegnosa», che	- Tratt. 3,9.2
138	<i>che 'l ciel sempr'è lucente e chiaro</i> ,	cioè	sempr'è con chiaritate; ma	- Tratt. 3,9.2
139	Per che, acciò che la visione sia verace,	cioè	cotale qual è la cosa visibile	- Tratt. 3,9.3
140	anche parere così per l'organo visivo,	cioè	l'occhio, lo quale per	- Tratt. 3,9.6
141	che, sì come li nostri occhi «chiamano»,	cioè	giudicano, la stella talora	- Tratt. 3,10.1
142	'sé iscusi là dove è mestiero',	cioè	là dove alcuno dubitasse di	- Tratt. 3,10.4
143	è molto laudabile, e anco necessaria,	cioè	quando le parole sono a una	- Tratt. 3,10.5
144	che è questo che si chiama Filosofia,	cioè	quello che questo nome	- Tratt. 3,11.1
145	fosse 'amatore di sapienza' chiamato,	cioè	'filosofo'; ché tanto vale	- Tratt. 3,11.2
146	nasce lo vocabulo del suo propio atto, [	cioè	Filosofia, sì come dello	- Tratt. 3,11.2
147	nasce lo vocabulo del suo propio atto,	cioè	Amicizia. Onde si può	- Tratt. 3,11.2
148	secondo l'umanitate propriamente,	cioè	secondo ragione, sì come	- Tratt. 3,11.8
149	pate alcuna intermissione o vero difetto,	cioè	vera felicitade che per	- Tratt. 3,11.8
150	Per che dire si può che Dio non vede,	cioè	non intende, cosa alcuna	- Tratt. 3,12.5
151	che la gente che s'innamora 'qui',	cioè	in questa vita, la sente nel	- Tratt. 3,13.2
152	dice l'ora che quella gente è con essa,	cioè	quando Amore della sua	- Tratt. 3,13.5
153	non parlando, per l'abito della facundia,	cioè	del bene parlare. E di	- Tratt. 3,13.6
154	dire si possa: però che 'l primo studio,	cioè	quello per lo quale l'abito si	- Tratt. 3,13.7
155	<i>lo manifesta in quel ch'ella conduce</i> ,	cioè	che Dio metta sempre in lei	- Tratt. 3,13.7
156	quale essa conduce mirabili bellezze,	cioè	contentamento in ciascuna	- Tratt. 3,13.7
157	è da sapere che lo primo agente,	cioè	Dio, pinga la sua virtù in	- Tratt. 3,14.3
158	<i>vada con lei e miri li atti sui</i> ,	cioè	acompanarsi di questo	- Tratt. 3,14.8
159	<i>Quivi dov'ella parla, si dichina</i> ,	cioè	dove la filosofia è in atto, sì	- Tratt. 3,14.8
160	l'una delle sue parti componenti,	cioè	amore. Ora in questo, nello	- Tratt. 3,15.1
161	trattare commendando l'altra parte sua,	cioè	sapienza. Dice adunque lo	- Tratt. 3,15.1
162	'; e distingue lo loco dove ciò appare,	cioè	nelli occhi e nello riso. E	- Tratt. 3,15.2
163	solamente l'umana perfezione s'acquista,	cioè	la perfezione della ragione,	- Tratt. 3,15.2
164	sia questa, perfetta è quella, tanto	cioè	che l'uomo, in quanto ello è	- Tratt. 3,15.2
165	lo 'ntelletto nostro guardare non può,	cioè	Dio e la eternitate e la	- Tratt. 3,15.3
166	ad un altro piacere di Paradiso,	cioè	della felicitade secondaria a	- Tratt. 3,15.7
167	E però dico che sua bieltà,	cioè	moralitate, piove fiammelle	- Tratt. 3,15.7
168	moralitate, piove fiammelle di foco,	cioè	appetito diritto, che	- Tratt. 3,15.7
169	la séguiti, dicendo loro lo suo beneficio,	cioè	che per seguitare lei diviene	- Tratt. 3,15.8
170	buono. Però dice: «qual donna»,	cioè	quale anima, sente sua	- Tratt. 3,15.8
171	che li costumi sono beltà dell'anima,	cioè	le vertudi massimamente, le	- Tratt. 3,15.9
172	a fuggire questo, si guardi in costei,	cioè	colà dov'ella è essempro	- Tratt. 3,15.9
173	cioè colà dov'ella è essempro d'umiltà;	cioè	in quella parte di sé [che]	- Tratt. 3,15.9
174	<i>Questa è colei ch'umilia ogni perverso</i> ,	cioè	volge dolcemente chi fuori di	- Tratt. 3,15.9
175	me, quanto dalla parte del suo corpo,	cioè	sapienza, fiera, ché non mi	- Tratt. 3,15.12
176	disdegnosa, ché non mi volgea l'occhio,	cioè	ch'io non potea vedere le	- Tratt. 3,15.12
177	nella precedente ragione è ragionata,	cioè	quella luce/ virtuosissima,	- Tratt. 4,1.6
178	a quella cosa che più/ aiutare mi può,	cioè	alla veritate. Lo secondo	- Tratt. 4,2.1
179	poi che d'aspettare mi pare, diporro',	cioè	lascero/ stare, 'lo mio	- Tratt. 4,2.5
180	cioè lascerò/ stare, 'lo mio stilo',	cioè	modo, 'soave' che	- Tratt. 4,2.5
181	si può/ doppiamente considerare,	cioè	largamente e strettamente:/	- Tratt. 4,2.6
182	della gente piena/ d'errore; «falso»,	cioè	rimosso dalla veritate, e/	- Tratt. 4,2.6
183	cioè rimosso dalla veritate, e/ «vile»,	cioè	da viltà d'animo affermato e	- Tratt. 4,2.6
184	quale è quello/ signore che nelli occhi,	cioè	nelle dimostrazioni della/	- Tratt. 4,2.8
185	Dico dunque: «Tale imperò»,	cioè	tale usò l'ufficio/ imperiale:	- Tratt. 4,3.3
186	ogni parte, levò via/ l'ultima particola,	cioè	li belli costumi, e tennesi	- Tratt. 4,3.4
187	li belli costumi, e tennesi alla/ prima,	cioè	all'antica ricchezza; e secondo	- Tratt. 4,3.4
188	quella/ secondo che per lui facea,	cioè	possessione d'antica/ ricchezza.	- Tratt. 4,3.4

189	civiltade, che a uno/ fine è ordinata,	ciòè a vita felice; alla quale nullo	- Tratt. 4,4.1
190	a/ possedere è dato, essere Monarchia,	ciòè uno solo/ principato, e uno	- Tratt. 4,4.2
191	quella a uno solo fine sono ordinati,	ciòè a prendere loro/ desiderato	- Tratt. 4,4.3
192	quello consiglio che per tutti provvede,	ciòè Dio; altrimenti/ sarebbe stata	- Tratt. 4,4.6
193	l'alto sangue troiano era mischiato,	ciòè / Roma, Dio quello elesse a	- Tratt. 4,4.6
194	persona di Dio parlando: «A/ costoro -	ciòè alli Romani - né termine di	- Tratt. 4,4.6
195	terra/ sia quando ella è monarchia,	ciòè tutta ad uno principe,/ come	- Tratt. 4,5.2
196	quella cittade che ciò dovea/ compiere,	ciòè la gloriosa Roma./ E però	- Tratt. 4,5.2
197	e l'onore/ dell'umana generazione,	ciòè Maria. E però è scritto in/	- Tratt. 4,5.3
198	che David nacque e/ nacque Roma,	ciòè che Enea venne di Troia in	- Tratt. 4,5.4
199	infino alla sua/ perfettissima etade,	ciòè al tempo del predetto suo/	- Tratt. 4,5.6
200	li sette regi che prima/ la governaro,	ciòè Romolo, Numma, Tulio,	- Tratt. 4,5.6
201	nuovo cittadino di/ picciola condizione,	ciòè Tulio, contra tanto cittadino/	- Tratt. 4,5.8
202	'atto/ d'autore'. Questo vocabulo,	ciòè 'autore', senza quella/	- Tratt. 4,6.2
203	significa tanto quanto 'legare parole',	ciòè 'auieo'. E chi/ ben guarda	- Tratt. 4,6.2
204	ché solo di legame di parole è/ fatto,	ciòè di sole cinque vocali, che	- Tratt. 4,6.2
205	vocabulo del quale al presente si tratta,	ciòè 'autoritade':/ per che si	- Tratt. 4,6.3
206	operazioni domandano/ uno fine,	ciòè quello dell'umana vita, al	- Tratt. 4,6.4
207	essere solamente la rigida onestade:	ciòè rigidamente,/ senza rispetto	- Tratt. 4,6.6
208	'voluntade', ma/ scrivola per P),	ciòè diletto senza dolore. E però	- Tratt. 4,6.7
209	per [lo] luogo così/ dove Plato studiava,	ciòè Academia; né da Socrate	- Tratt. 4,6.8
210	è manifesto lo principale intento,	ciòè / che l'autoritade del filosofo	- Tratt. 4,6.9
211	voi tutti che siete dinanzi/ a' populi»,	ciòè a dire: congiungasi la	- Tratt. 4,6.10
212	multiplica sì che le spighe della ragione,	ciòè la vera oppinione, si	- Tratt. 4,7.2
213	ragione non sono del tutto sorprese:	ciòè coloro dirizzare intendo ne'	- Tratt. 4,7.2
214	però che non solamente colui è vile,	ciòè non gentile, che disceso di	- Tratt. 4,7.3
215	è dall'altra parte; e per sua industria,	ciòè per acorgimento e per	- Tratt. 4,7.4
216	Perché non si chiama non valente,	ciòè vile? Rispondo: perché non	- Tratt. 4,7.4
217	vile? Rispondo: perché non valente,	ciòè vile, sarebbe da chiamare	- Tratt. 4,7.4
218	del detto libro: «La via de' giusti»,	ciòè de' valenti, «quasi luce	- Tratt. 4,7.5
219	sta sopra lo triangulo, e lo pentangulo,	ciòè la figura che ha cinque canti,	- Tratt. 4,7.7
220	così levando l'ultima potenza dell'anima,	ciòè la ragione, non rimane più	- Tratt. 4,7.7
221	ma cosa con anima sensitiva solamente,	ciòè animale bruto. E questa è la	- Tratt. 4,7.7
222	non intende dicere del parere di fuori,	ciòè sensuale, ma di quello [di]	- Tratt. 4,8.3
223	sensuale, ma di quello [di] dentro,	ciòè razionale; con ciò sia cosa	- Tratt. 4,8.3
224	razionale, dicerebbero lo contrario,	ciòè la nobiltade essere cagione	- Tratt. 4,8.3
225	e in vera [in]reverenza si cadrebbe,	ciòè della natura e della veritade,	- Tratt. 4,8.5
226	reverente, che è la reverenza negare,	ciòè negare la debita subiezione	- Tratt. 4,8.6
227	questo è negare e non disconfessare,	ciòè da vedere come, in questo	- Tratt. 4,8.6
228	A vedere come in questo caso,	ciòè in riprovando o in aproando	- Tratt. 4,9.1
229	capitolo di questo trattato, è ragionato,	ciòè che a perfezione della umana	- Tratt. 4,9.1
230	limitatore colui che da nulla è limitato,	ciòè la prima bontade, che è Dio,	- Tratt. 4,9.2
231	Onde dice Augustino: «Se questa -	ciòè equitade - li uomini la	- Tratt. 4,9.4
232	è questo ufficiale posto di cui si parla,	ciòè lo Imperadore, al quale tanto	- Tratt. 4,9.5
233	quella ponga - nell'una particola,	ciòè là dove disse «belli	- Tratt. 4,10.1
234	dicere quando dice «antica ricchezza»,	ciòè tempo e divizie, le quali a	- Tratt. 4,10.1
235	che <i>prima dice non vero</i> ,	ciòè falso, in quanto dice	- Tratt. 4,10.2
236	legno'; e poi «parla non intero»,	ciòè con difetto, in quanto dice	- Tratt. 4,10.2
237	puose della nobiltade falso subietto,	ciòè 'antica ricchezza', e poi	- Tratt. 4,10.2
238	a 'defettiva forma' o vero differenza,	ciòè 'belli costumi', che non	- Tratt. 4,10.2
239	torre nobiltade, dicendo quasi quella, [	ciòè] nobiltade, essere torre	- Tratt. 4,10.6
240	sarà manifesto ciò che detto ho,	ciòè le divizie essere vili e	- Tratt. 4,11.1
241	loco di bastanza recano nuovo termine,	ciòè maggiore quantitate a[1]	- Tratt. 4,12.2
242	e un'altra che sempre se ne dilunga (	ciòè quella che va nell'altra	- Tratt. 4,12.8
243	che non è vero ciò che si oppone,	ciòè che mai non si viene	- Tratt. 4,13.4
244	o a quali muri poteo questo avvenire,	ciòè non temere con alcuno	- Tratt. 4,13.6
245	séguita che l'animo che è «diritto»,	ciòè d'appetito, e «verace», cioè	- Tratt. 4,13.9
246	diritto», cioè d'appetito, e «verace»,	ciòè di conoscenza, per loro	- Tratt. 4,13.9
247	questa distinzione si potrebbe fare,	ciòè nobile o vile: che è molto	- Tratt. 4,14.6
248	che tale quale fu lo primo generante,	ciòè Adamo, conviene essere	- Tratt. 4,15.2
249	da diversi principii essere discesa,	ciòè da uno nobile e da uno vile.	- Tratt. 4,15.3

250	<i>che non fosse ad uom cominciamento ,</i>	cioè	uno solo: non dice	- Tratt. 4,15.3
251	del fiume, lo figlio di Iapeto»,	cioè	Prometeos, «compuose in	- Tratt. 4,15.4
252	canzone: <i>ma ciò io non consento ,</i>	cioè	che cominciamento ad uomo	- Tratt. 4,15.4
253	che i detti di costoro sono vani,	cioè	senza midolla di veritade. E	- Tratt. 4,15.5
254	della gente che detta è, essere vana,	cioè	senza valore. Apresso	- Tratt. 4,15.10
255	mostrare; e dico che mostrerò quella,	cioè	che cosa è gentilezza, e	- Tratt. 4,15.10
256	te, terra, lo cui rege è pargolo»,	cioè	non perfetto uomo: e non è	- Tratt. 4,16.4
257	da uno verbo che sta per conoscere,	cioè	‘nosco’. E questo è	- Tratt. 4,16.5
258	perfetto quando veramente è circulo»,	cioè	quando aggiugne la sua	- Tratt. 4,16.6
259	può che generalmente questo vocabulo,	cioè	‘nobilitade’, dice in tutte	- Tratt. 4,16.6
260	queste vertudi ha due inimici collaterali,	cioè	vizii, uno in troppo e un	- Tratt. 4,17.4
261	quelli, e nascono tutte da uno principio,	cioè	dall'abito della nostra buona	- Tratt. 4,17.4
262	vita perfetta». Bene si pone Prudenza,	cioè	senno, per molti, essere	- Tratt. 4,17.4
263	cose: certamente una cosa è necessaria»,	cioè	‘quello che fai’. E	- Tratt. 4,17.5
264	vertù morale viene da uno principio,	cioè	buona e abituale elezione; e	- Tratt. 4,18.1
265	che nobilitade e «vertute cotale»,	cioè	morale, convegnono in	- Tratt. 4,18.3
266	<i>ambedue, ch'èn d'uno effetto ,</i>	/ cioè	lodare e rendere pregiato	- Tratt. 4,18.3
267	Ultimamente dice che quello ch'è detto (	cioè	che ogni vertù morale vegna	- Tratt. 4,18.5
268	d'altro terzo), tutto «sia per supposto»,	cioè	ordito e apparecchiato a	- Tratt. 4,18.5
269	e non è questo vero <i>e converso ,</i>	cioè	rivolto, che dovunque è cielo	- Tratt. 4,19.4
270	le buone disposizioni da natura date,	cioè	pietade e religione, [e] le	- Tratt. 4,19.4
271	e religione, [e] le laudabili passioni,	cioè	vergogna e misericordia e	- Tratt. 4,19.4
272	riluce in essa le corporali bontadi,	cioè	bellezza e fortezza e quasi	- Tratt. 4,19.4
273	vera salute, essere là dove è vergogna,	cioè	tema di disnoranza, sì come	- Tratt. 4,19.5
274	<i>E noi in donna e in età novella ,</i>	cioè	in giovani: però che, secondo	- Tratt. 4,19.5
275	ogni vertude, «o vero il gener lor»,	cioè	l'abito elettivo consistente	- Tratt. 4,20.1
276	consistente nel mezzo, verrà da questa,	cioè	nobilitade. E rende essempro	- Tratt. 4,20.1
277	lo perso dal nero discende, così questa,	cioè	vertude, discende da	- Tratt. 4,20.1
278	che quelli che hanno questa «grazia»,	cioè	questa divina cosa, sono	- Tratt. 4,20.2
279	ché 'l divino seme non cade in ischiatta,	cioè	in stirpe, ma cade nelle	- Tratt. 4,20.2
280	<i>anima la dona ,</i> ragione è del suscettivo,	cioè	del subietto dove questo	- Tratt. 4,20.3
281	che, per quello che dinanzi detto è (	cioè	che le vertudi sono frutto di	- Tratt. 4,20.4
282	che ben siede), che «ad alquanti»,	cioè	a quelli che hanno intelletto,	- Tratt. 4,20.4
283	<i>messo da Dio nell'anima ben posta ,</i>	cioè	lo cui corpo è d'ogni parte	- Tratt. 4,20.4
284	diffinizione tutte e quattro le cagioni,	cioè	materiale, formale, efficiente	- Tratt. 4,20.5
285	naturale, e poi per modo teologico,	cioè	divino e spirituale. In	- Tratt. 4,21.1
286	l'umano seme cade nel suo recettaculo,	cioè	nella matrice, esso porta	- Tratt. 4,21.3
287	del cielo e la virtù delli elementi legati,	cioè	la complessione; [e] matura	- Tratt. 4,21.3
288	propia, e la intellettuale, e la divina,	cioè	quella influenza che detta è;	- Tratt. 4,21.7
289	«Ogni anima nobile ha tre operazioni,	cioè	animale, intellettuale e	- Tratt. 4,21.7
290	dire che, poi che la somma deitate,	cioè	Dio, vede apparecchiata la	- Tratt. 4,21.9
291	li distingue Isaia profeta, sono sette,	cioè	Sapienza, Intelletto,	- Tratt. 4,21.9
292	che li Greci chiamano ‘hormén’,	cioè	appetito d'animo naturale. E	- Tratt. 4,22.2
293	quello che spetta alla parte razionale,	cioè	la voluntade e lo 'ntelletto.	- Tratt. 4,22.5
294	l'uso del nostro animo è doppio,	cioè	pratico e speculativo (pratico	- Tratt. 4,22.6
295	si è operare per noi virtuosamente,	cioè	onestamente, con prudenza,	- Tratt. 4,22.6
296	beatitudine per somma, e non altra,	cioè	quella della vita attiva,	- Tratt. 4,22.8
297	intendere le tre sette della vita attiva,	cioè	li Epicuri, li Stoici e li	- Tratt. 4,22.9
298	li Peripatetici, che vanno al monumento,	cioè	al mondo presente che è	- Tratt. 4,22.9
299	cose, e domandano lo Salvatore,	cioè	la beatitudine, e non lo	- Tratt. 4,22.9
300	parla, e dice a ciascuna di queste sette,	cioè	a qualunque va cercando	- Tratt. 4,22.10
301	vada, e dicalo alli discepoli e a Piero,	cioè	a coloro che 'l vanno	- Tratt. 4,22.10
302	negato, che in Galilea li precederà:	cioè	che la beatitudine	- Tratt. 4,22.10
303	la beatitudine precederà noi in Galilea,	cioè	nella speculazione. Galilea	- Tratt. 4,22.10
304	vederete, sì come [vi] disse’;	cioè	: quivi averete della sua	- Tratt. 4,22.10
305	cioè: quivi averete della sua dolcezza,	cioè	della felicità, sì come a	- Tratt. 4,22.10
306	sì come a voi è promesso qui;	cioè	, sì come stabilito è che voi	- Tratt. 4,22.10
307	quasi imperfetta nella vita attiva,	cioè	nelle operazioni delle	- Tratt. 4,22.10
308	<i>perfetta quasi nella</i> [vita contemplativa,	cioè	] nelle operazioni delle	- Tratt. 4,22.10
309	l'ora del giorno della sua morte,	cioè	di Cristo, che volle quella	- Tratt. 4,23.6
310	si fanno simigliantemente nell'anno, [	cioè	] in primavera, in estate, in	- Tratt. 4,23.8

311	in autunno e in verno; e nel die,	cioè	infino alla terza, e poi infino	- Tratt. 4,23.8
312	e dal vespero inanzi. E però li gentili,	cioè	li pagani, diceano che l'	- Tratt. 4,23.8
313	del sole; e però che la sesta ora,	cioè	lo mezzo die, è la più	- Tratt. 4,23.9
314	suoi officii appressa quivi da ogni parte,	cioè	da prima e di poi, quanto	- Tratt. 4,23.9
315	però l'officio della prima parte del die,	cioè	la terza, si dice in fine di	- Tratt. 4,23.9
316	etadi. La prima si chiama Adolescenza,	cioè	'acrescimento di vita'; la	- Tratt. 4,24.1
317	vita'; la seconda si chiama Gioventute,	cioè	'etade che puote giovare',	- Tratt. 4,24.1
318	cioè 'etade che puote giovare',	cioè	perfezione dare, e così	- Tratt. 4,24.1
319	alla gioventute, così lo discendere,	cioè	la senettute, è [in]	- Tratt. 4,24.4
320	detto è, in tutti mi pare da servare,	cioè	di fare l'etadi in quelli cotali	- Tratt. 4,24.6
321	padre nella presenza delli due peregrini,	cioè	Polinice e Tideo, le vergini	- Tratt. 4,25.5
322	mirabile, e la buona disposizione,	cioè	la sanitate, getta sopra quelle	- Tratt. 4,25.7
323	all'adolescenza: le quali la nobile anima,	cioè	la nobile natura, [dà, e] ad	- Tratt. 4,25.7
324	perfezione avere appresso questa etade,	cioè	nella senettute, sì come di	- Tratt. 4,26.3
325	mostra e dee avere nella terza etade,	cioè	senettute. E dice che l'anima	- Tratt. 4,27.1
326	bene e prode d'altrui e d'udire quello,	cioè	che è affabile. E veramente	- Tratt. 4,27.1
327	Convienesi adunque essere prudente,	cioè	savio; e a ciò essere si	- Tratt. 4,27.2
328	alcuna volta decimare e dare a Dio,	cioè	a quelli miseri a cui solo lo	- Tratt. 4,27.4
329	altri. E perché questa singulare virtù,	cioè	giustizia, fue veduta per li	- Tratt. 4,27.5
330	particola è da procedere all'ultima,	cioè	a quella che comincia: <i>poi</i>	- Tratt. 4,28.1
331	fa la nobile anima nella ultima etade,	cioè	nel senio. E dice ch'ella fa	- Tratt. 4,28.1
332	«Mentre che in me fu lo sangue»,	cioè	la gioventute, «mentre che	- Tratt. 4,28.8
333	che in me fu la maternale vertute»,	cioè	la senettute, che bene è	- Tratt. 4,28.8
334	«feci e compiei li tuoi comandamenti»,	cioè	a dire che l'anima stette	- Tratt. 4,28.8
335	operazioni. Dice: «E tolsi due mariti»,	cioè	'a due etadi fruttifera sono	- Tratt. 4,28.8
336	essendo più da dare ad altro sposo»,	cioè	a dire che la nobile anima,	- Tratt. 4,28.8
337	non avere più ventre da frutto,	cioè	li suoi membri sentendosi a	- Tratt. 4,28.8
338	sono coloro che sono ingannati!':	cioè	coloro che, per essere di	- Tratt. 4,29.1
339	'Se la nobilitade è quello che detto è,	cioè	seme divino nella umana	- Tratt. 4,29.3
340	discuopra là dove questa donna,	cioè	la Filosofia, si troverà.	- Tratt. 4,30.2
341	quando si trov[er]à la sua camera,	cioè	l'anima in cui essa alberga.	- Tratt. 4,30.2

cio[è] I

1	La quale cosa ora questa parte pruova,	cio[è]	che nobilitade più si	- Tratt. 4,19.2

[cio]è I

1	E così appare che nostra beatitudine,	[cio]è	questa felicitade di cui si	- Tratt. 4,22.10

circavicine I

1	vicenda avere e fratellanza/ colle	circavicine	cittadi; e però fu fatto	- Tratt. 4,4.1

circuiva I

1	e suspendeva le fonti dell'acque, quando	circuiva	lo suo termine al mare	- Tratt. 3,15.10

circulare 2

1	che quello che è causato da corpo	circulare	<i>n'ha</i> in alcuno modo	- Tratt. 3,2.3
2	da corpo circolare <i>n'ha</i> in alcuno modo	circulare	essere -, ciascuna forma	- Tratt. 3,2.3

circolazione 8

1	pure alla speculazione di certe segue la	circolazione	del cielo, che è del	- Tratt. 2,4.6
2	movitori muovono, solo intendendo, la	circolazione	in quello subietto	- Tratt. 2,5.10
3	dire: l'operazione vostra, cioè la vostra	circolazione	, è quella che m'ha	- Tratt. 2,6.4
4	subietti che sono sottoposti alla loro	circolazione	, esso transmutano di	- Tratt. 2,8.3
5	nello quale ogni die si rivolge e fa nova	circolazione	di punto a punto,	- Tratt. 2,14.6
6	movimento significa quelle, che essa	circolazione	cominciò e non	- Tratt. 2,14.6
7	e non averebbe fine; ché fine della	circolazione	è reddire ad uno	- Tratt. 2,14.6
8	del corpo, che/ [ha] a seguitare la	circolazione	del cielo, altrimenti è/	- Tratt. 4,2.4

circolazioni 2

1	solamente essere tante queste, quante	circolazioni	fossero nelli cieli, e	- Tratt. 2,4.2

2	che diversamente sentiro delle sue	circulazioni ; avegna che tutti	- Tratt. 2,5.10
circulo 5			
1	secondo sua natura; onde allora lo	circulo si può dicere perfetto	- Tratt. 4,16.6
2	può dicere perfetto quando veramente è	circulo », cioè quando aggiugne la	- Tratt. 4,16.6
3	sua natura, e allora si può dire nobile	circulo . E questo è quando in	- Tratt. 4,16.6
4	] sua virtute parte per lo	circulo ; ché [lo circulo che] ha	- Tratt. 4,16.6
5	sua virtute parte per lo circulo; ché [lo	circulo che] ha figura d'uovo non	- Tratt. 4,16.6
circuncisione 3			
1	né quella ch'è manifesta [in] carne è	circuncisione ; ma quelli ch'è in	- Tratt. 4,28.5
2	quelli ch'è in ascoso è Giudeo, e la	circuncisione del cuore, in ispirito	- Tratt. 4,28.5
3	del cuore, in ispirito non in littera, è	circuncisione : la loda della quale	- Tratt. 4,28.5
circunferenza 2			
1	al centro; lo fuoco ha [amore] [a]lla	circunferenza di sopra, lungo lo	- Tratt. 3,3.2
2	lo quale equalmente distante sia dalla	circunferenza , [...] sua virtute	- Tratt. 4,16.6
citarista 2			
1	dignitate: sì come non si dee chiamare	citarista chi tiene la cetera in casa	- Tratt. 1,9.2
2	lo ferro apresentato a lui, e lo malo	citarista biasima la cetera,	- Tratt. 1,11.3
cittade 17			
1	alle loro cittadi, crederebbero la loro	cittade essere occupata da gente	- Tratt. 1,5.3
2	'spirito': sì come chiamare solemo la	cittade quelli che la tengono, e	- Tratt. 2,6.6
3	che] in questo luogo ch'io dissi sia una	cittade e abbia nome Maria, dico	- Tratt. 3,5.9
4	al meno. E qui[vi] imaginiamo un'altra	cittade , che abbia nome Lucia. Èli,	- Tratt. 3,5.9
5	a satisfacimento di/ quella essere la	cittade . Ancora la cittade richiede	- Tratt. 4,4.1
6	di/ quella essere la cittade. Ancora la	cittade richiede alle/ sue arti e	- Tratt. 4,4.1
7	provedimento quello popolo e quella	cittade che ciò dovea/ compiere,	- Tratt. 4,5.2
8	di Troia in Italia, che fu/ origine della	cittade romana, sì come	- Tratt. 4,5.4
9	imperio, per lo nascimento della santa	cittade , che/ fu contemporaneo	- Tratt. 4,5.4
10	e ordinato,/ fosse quello della santa	cittade . Certo di ferma sono/	- Tratt. 4,5.9
11	strade della terra. Ché, sì come d'una	cittade a un'altra di necessitate è	- Tratt. 4,12.8
12	che quello che dirittissimo vae alla	cittade , e compie lo desiderio e	- Tratt. 4,12.8
13	cose, necessarie allo entrare nella	cittade del bene vivere. La prima	- Tratt. 4,24.9
14	quello che mai non fosse stato in una	cittade , non saprebbe tenere le	- Tratt. 4,24.10
15	anzi ch'entri nella porta della sua	cittade , se li fanno incontro li	- Tratt. 4,28.3
16	uscire le pare di cammino e tornare in	cittade , uscire le pare di mare e	- Tratt. 4,28.3
17	e non avrei di ch'io godesse nella mia	cittade , alla quale io	- Tratt. 4,28.6
cittadi 10			
1	si transmuta. Onde vedemo nelle	cittadi d'Italia, se bene volemo	- Tratt. 1,5.3
2	già sono mille anni tornassero alle loro	cittadi , crederebbero la loro cittade	- Tratt. 1,5.3
3	due spazii che sono in mezzo delle due	cittadi imagnate e [del]lo <i>cerchio</i>	- Tratt. 3,5.14
4	avere e fratellanza/ colle circavicine	cittadi ; e però fu fatto lo regno./	- Tratt. 4,4.1
5	regno, le quali sono/ tribulazioni delle	cittadi , e per le cittadi delle/	- Tratt. 4,4.2
6	sono/ tribulazioni delle cittadi, e per le	cittadi delle/ vicinanze, e per le	- Tratt. 4,4.2
7	intra loro sia, nella quale/ si posino le	cittadi , e in questa posa le	- Tratt. 4,4.2
8	cotidianamente pericola e uccide le	cittadi , le contrade, le singolari	- Tratt. 4,12.3
9	in questa etade, lo reggimento delle	cittadi commisero in quelli che in	- Tratt. 4,27.5
10	dicono essere nobilissime in loro	cittadi '. Alla prima questione	- Tratt. 4,29.3
cittadini 9			
1	e di povertate. Poi che fu piacere delli	cittadini della bellissima e	- Tratt. 1,3.2
2	sì come colli parenti e [colli] propi	cittadini e colla propria gente. E	- Tratt. 1,12.3
3	di diecemilia dugento miglia, sì che li	cittadini di Maria tengono le	- Tratt. 3,5.9
4	troveremo lei essaltata non con umani	cittadini ma con/ divini, nelli quali	- Tratt. 4,5.7
5	patria rifiutare, dicendo che li romani	cittadini non l'oro,/ ma li	- Tratt. 4,5.7
6	la vita di/ costoro e delli altri divini	cittadini , non senza alcuna/ luce	- Tratt. 4,5.8

7	guerra/ d'Annibale avendo perduti tanti	cittadini che tre moggia/ d'anella	- Tratt. 4,5.8
8	sua cittade, <i>se li</i> fanno incontro li	cittadini di quella, così alla nobile	- Tratt. 4,28.3
9	si fanno incontro, e deono fare, quelli	cittadini della eterna vita; e così	- Tratt. 4,28.3

cittadino 4

1	avegna che l'uno e l'altro sia	cittadino . Dico anche che questo	- Tratt. 2,6.6
2	puose Iddio le mani quando uno nuovo	cittadino di/ picciola condizione,	- Tratt. 4,5.8
3	condizione, cioè Tulio, contra tanto	cittadino / quanto era Catellina la	- Tratt. 4,5.8
4	sarebbe più nobile che alcuno suo	cittadino ; e Albuino della Scala	- Tratt. 4,16.5

civile 7

1	pigrizia. La prima è la cura familiare e	civile , la quale convenevolmente a	- Tratt. 1,1.3
2	qua qualunque è [per cura] familiare o	civile nella umana fame rimaso, e	- Tratt. 1,1.7
3	ma due, si com'è quella della vita	civile e quella della contemplativa,	- Tratt. 2,4.6
4	la] beatitudine della vita attiva, cioè	civile , nel governare del mondo, e	- Tratt. 2,4.6
5	l'una e l'altra Ragione, Canonica dico e	Civile , tanto quanto a riparare	- Tratt. 4,12.3
6	come Aristotile dice, l'uomo è animale	civile , per che a lui si richiede	- Tratt. 4,27.1
7	qual volta scrivo cosa che a reggimento	civile abbia rispetto! Ma però	- Tratt. 4,27.5

civili 1

1	cioè a dire che l'anima stette ferma alle	civili operazioni. Dice: «E tolsi	- Tratt. 4,28.8

civiltade 2

1	governo; lo quale è quasi una ordinata	civiltade , intesa nella speculazione	- Tratt. 2,4.6
2	lo vero, è la necessità della umana	civiltade , che a uno/ fine è	- Tratt. 4,4.1

civitate 1

1	vedere si può, / le quali mostrano quella	civitate imperatrice, e da Dio/	- Tratt. 4,4.7

cleobulo 1

1	Chilon, lo terzo Periandro, lo quarto	Cleobulo , lo quinto Li[n]dio, lo	- Tratt. 3,11.2

climate 1

1	quasi per tutta l'estremità del primo	climate , dove sono intra l'altre	- Tratt. 3,5.10

cogitazioni 1

1	e astrattasi dalle mondane cose e	cogitazioni , vedere le pare coloro	- Tratt. 4,28.3

coglie 1

1	margarita, e però quella lascia e quello	coglie . E in ciò considerando, a	- Tratt. 4,30.2

cognato 1

1	corpo sottile e diafano, li semi del	cognato cielo ritenea. La quale,	- Tratt. 4,15.4

col 27

1	quelli e questi prendano la mia vivanda	col pane che la farà loro e	- Tratt. 1,1.7
2	Per che, parlando di sé con loda o	col contrario, o dice falso per	- Tratt. 1,2.4
3	piangendo e gridando, colle braccia e	col petto dinanzi [a esse] si	- Tratt. 1,11.2
4	prenotate, puotesi vedere questo pane,	col quale si deono mangiare le	- Tratt. 1,13.8
5	capitolo, per lo generale pensiero,	col consentimento. Poi quando	- Tratt. 2,7.4
6	Dico 'effetto', in quanto l'anima	col corpo, congiunti, sono effetto	- Tratt. 2,8.3
7	vedere mentre che l'nostro immortale	col mortale è mischiato; ma	- Tratt. 2,8.9
8	quale fa risplendere ogni altra bontade	col lume suo. Per che Virgilio,	- Tratt. 2,10.3
9	e] così lo detto cielo ordina	col suo movimento la cotidiana	- Tratt. 2,14.8
10	dice anche muovere; ma questa si può	col sentire fare una, però che ogni	- Tratt. 3,2.6
11	si che muovere è una potenza congiunta	col sentire. E secondo che esso	- Tratt. 3,2.6
12	parea di fuori alienato: come chi guarda	col viso <i>per</i> una retta linea, prima	- Tratt. 3,3.9
13	libro che si chiama Timeo, che la terra	col mare era bene lo mezzo di	- Tratt. 3,5.6
14	è fissa e non si gira, e che essa	col mare è centro del cielo.	- Tratt. 3,5.7

15	quasi nudi; alli quali venne Catone	col	popolo di Roma, la signoria	- Tratt. 3,5.10
16	in quelle menti angeliche che fabricano	col	cielo queste cose di qua giuso.	- Tratt. 3,6.4
17	li altri; manifesto è che questa donna	col	suo mirabile aspetto la nostra	- Tratt. 3,7.9
18	trattare di sue condizioni, ma eziandio	col	pensiero, secondo quelle parole	- Tratt. 3,8.1
19	e la luce sono propriamente; perché solo	col	viso comprendiamo ciò, e non	- Tratt. 3,9.3
20	l'altre intelligibili. Lo sole tutte le cose	col	suo calore vivifica, e se	- Tratt. 3,12.4
21	assenza dimorando, entrai a riguardare	col	pensiero lo/ difetto umano	- Tratt. 4,1.4
22	soperchio e senza difetto, misurata	col	/ mezzo per nostra elezione	- Tratt. 4,6.8
23	Che s'elli giudicassero	col	parere razionale, dicerebbero	- Tratt. 4,8.3
24	sì come pescare pare avere parentela	col	navicare, e conoscere la virtù	- Tratt. 4,9.7
25	sì vorrebbe non colle parole ma	col	coltello a tanta bestilitade,	- Tratt. 4,14.7
26	di suo ingegno presuntuosi, che credono	col	suo intelletto potere misurare	- Tratt. 4,15.6
27	E però, lasciando stare tutti li altri,	col	trattato è da tenere dietro a	- Tratt. 4,22.3

[col] 1

1	inducere la mia mente a consentire, che	[col]	ragionare della virtù delli	- Tratt. 2,7.6

colà 2

1	sarebbe essere esposta la loro sentenza	colà	dov'elle non la potessero	- Tratt. 1,7.6
2	fuggire questo, si guardi in costei, cioè	colà	dov'ella è esemplo d'umiltà;	- Tratt. 3,15.9

colei 2

1	ch'è esemplo d'umiltate!/? Questa è	colei	ch'umilia ogni perverso;/	- Canzone 2.71
2	e buono; e però dico: <i>Questa è</i>	colei	<i>ch'umilia ogni perverso</i> , cioè	- Tratt. 3,15.9

coll' 16

1	misure del falso mercatante, che vende	coll'	una e compera coll'altra; e	- Tratt. 1,2.4
2	che vende coll'una e compera	coll'	altra; e ciascuno con ampia	- Tratt. 1,2.4
3	quale incontra per mistura del mortale	coll'	immortale. E ciò dee essere	- Tratt. 2,8.9
4	altri se n'acorgesse, rade volte la puosi	coll'	ordine della canzone quanto	- Tratt. 2,11.1
5	ha lo detto cielo grande similitudine	coll'	una scienza e coll'altra.	- Tratt. 2,14.5
6	grande similitudine coll'una scienza e	coll'	altra. Ancora: per li due	- Tratt. 2,14.5
7	sotto la quale si gira lo sole, quando va	coll'	Ariete e colla Libra. Onde è	- Tratt. 3,5.8
8	e con affreddare lo corpo dell'occhio	coll'	acqua chiara, riuni' si la virtù	- Tratt. 3,9.6
9	verbo, si prende/ solo per li poeti, che	coll'	arte musaica le loro parole/	- Tratt. 4,6.2
10	disordinanza della gente:/ sì che l'una	coll'	arte congiunta utilissime e	- Tratt. 4,6.10
11	invenzione che ha fatto l'umana ragione	coll'	altre sue arti, lo diametro del	- Tratt. 4,8.3
12	la virtù dell'erbe pare avere parentela	coll'	agricoltura: che non hanno	- Tratt. 4,9.7
13	sono, che paiono avere alcuna parentela	coll'	arte imperiale - e qui fu	- Tratt. 4,9.9
14	che è alterata conviene essere congiunta	coll'	alterante, sì come vuole lo	- Tratt. 4,10.5
15	La quale, mista	coll'	acqua del fiume, lo figlio di	- Tratt. 4,15.4
16	è sua amica Nobilitate; ché tanto l'una	coll'	altra s'ama, che Nobilitate	- Tratt. 4,30.3

colla 31

1	sentenza colà dov'elle non la potessero	colla	loro bellezza portare. E però	- Tratt. 1,7.6
2	sopra notati, che sono quasi infiniti,	colla	mano in sulla spalla a	- Tratt. 1,11.2
3	colli parenti e [colli] propi cittadini e	colla	propia gente. E questo è lo	- Tratt. 1,12.3
4	quando dice Ovidio che Orfeo faceva	colla	cetera mansuete le fiere, e li	- Tratt. 2,1.4
5	che vive in cielo colli angeli e in terra	colla	mia anima, quando quella	- Tratt. 2,2.1
6	in uno medesimo tempo, di necessitate,	colla	maggiore. Dico ancora che	- Tratt. 2,3.7
7	celestiale. Questo nostro Salvatore	colla	sua bocca disse che 'l Padre	- Tratt. 2,5.3
8	di questa canzone, io mi rivolgo	colla	faccia del mio sermone alla	- Tratt. 2,11.1
9	da vedere. Dico che 'l cielo della Luna	colla	Gramatica si somiglia,	- Tratt. 2,13.7
10	questo ha esso grandissima similitudine	colla	Fisica, se bene si guardano	- Tratt. 2,14.2
11	ha questo cielo similitudine grande	colla	Metafisica. Per che è da	- Tratt. 2,14.3
12	lo Cielo stellato ha grande similitudine	colla	Metafisica. Ancora: per lo	- Tratt. 2,14.4
13	sì come Boezio e Tulio, li quali	colla	dolcezza di loro sermone	- Tratt. 2,15.1
14	donna che spiritualmente fatta era	colla	mia anima una cosa. Lo	- Tratt. 3,2.4
15	l'altre, è l'anima umana, la quale	colla	nobilitade della potenza	- Tratt. 3,2.7
16	cioè lo mio affetto, arde di potere ciò	colla	lingua narrare; e perché	- Tratt. 3,3.10

17	si gira lo sole, quando va coll'Ariete e	colla	Libra. Onde è da sapere	- Tratt. 3,5.8
18	la palla cerchia, sempre ha lo die iguale	colla	notte, o di qua o di là che	- Tratt. 3,5.13
19	che la scusa fa mestiere; poi si procede	colla	scusa, quando dico: «Tu sai	- Tratt. 3,9.1
20	filosofo alcuno che per alcuno diletto	colla	sapienza in alcuna sua parte	- Tratt. 3,11.5
21	accende amore dovunque ella si mostra,	colla	soavitate delli atti, ché sono	- Tratt. 3,14.8
22	lui desiderio: lo quale essere non può	colla	beatitudine, acciò che la	- Tratt. 3,15.2
23	del suo desiderio, lo quale desiderio è	colla	<i>bontà della natura</i> misurato.	- Tratt. 3,15.6
24	è che congiunge e unisce l'amante	/ colla	persona amata; onde	- Tratt. 4,1.1
25	di/ questo capitolo posso parlare	colla	bocca di Salomone, che/ in	- Tratt. 4,5.1
26	congiungasi la filosofica/ autoritate	colla	imperiale, a bene e	- Tratt. 4,6.10
27	la prima bontade, che è Dio, che solo	colla	infinita capacitate infinito	- Tratt. 4,9.2
28	onde vedemo che la torta linea	colla	diritta non si congiunge	- Tratt. 4,13.9
29	nel decimo dell'Etica. E Cristo l'afferma	colla	sua bocca nel Vangelio di	- Tratt. 4,17.5
30	di Cristo, che volle quella consimigliare	colla	vita sua: onde dice Luca	- Tratt. 4,23.6
31	più che li altri), sì che la bontade	colla	sua grida oscuri e celi lo	- Tratt. 4,29.5

collaterali /

1	di queste vertudi ha due inimici	collaterali	, cioè vizii, uno in	- Tratt. 4,17.4

colle 17

1	angeli si manuca! e miseri quelli che	colle	pecore hanno comune cibo!	- Tratt. 1,1.5
2	che 'l pastore, piangendo e gridando,	colle	braccia e col petto dinanzi	- Tratt. 1,11.2
3	per accidente, in quanto è congiunto	colle	più prossime persone, sì	- Tratt. 1,12.3
4	induca lo fattore a buona misericordia	colle	dolci parole. E questa	- Tratt. 2,6.4
5	massimamente sta bene acompagnata	colle	due predette bontadi, però	- Tratt. 2,10.5
6	e per tre similitudini che li cieli hanno	colle	scienze massimamente, e per	- Tratt. 2,13.2
7	mirabile questa creatura, certo non pur	colle	parole è da temere di	- Tratt. 3,8.1
8	comunicato alle scienze, procederò oltre	colle	sue lode.	- Tratt. 3,11.11
9	Sapienza sono le sue dimostrazioni,	colle	quali si vede la veritate	- Tratt. 3,15.2
10	e sua persona aconcia di bieltate/	colle	sue parti acorte;/ in	- Canzone 3.128
11	sue difensioni vicenda avere e fratellanza	/ colle	circavicine cittadi; e però	- Tratt. 4,4.1
12	è memoria, rispondere si vorrebbe non	colle	parole ma col coltello a	- Tratt. 4,14.7
13	nobilitade, non solamente le umane, ma	colle	umane quelle delli animali	- Tratt. 4,21.2
14	tornare a porto. O miseri e vili che	colle	vele alte correte a questo	- Tratt. 4,28.4
15	Lanzalotto non volse [in porto] intrare	colle	vele alte, né lo nobilissimo	- Tratt. 4,28.4
16	tutto che ha una essenza semplice	colle	sue parti, sì come in uno	- Tratt. 4,29.5
17	tutto è che non ha essenza comune	colle	parti, sì come una massa di	- Tratt. 4,29.5

collegio /

1	che in questa etade erano; e però lo	collegio	delli rettori fu detto	- Tratt. 4,27.5

collerica /

1	- sì come certi per complessione	collerica	sono ad ira disposti -, e	- Tratt. 3,8.10

collette 3

1	ed imperfette,/ ché, quantunque	collette	/ non posson quïetar,	- Canzone 3.57
2	lo testo quando dice: <i>ché, quantunque</i>	collette	/ non posson quïetar, ma	- Tratt. 4,11.2
3	lo testo, dicendo quelle, «quantunque	collette	», non solamente non	- Tratt. 4,12.1

colli 18

1	umana fame rimaso, e ad una mensa	colli	altri simili impediti s'asseti; e	- Tratt. 1,1.7
2	parte sensitiva dell'anima ha suoi occhi,	colli	quali aprende la differenza	- Tratt. 1,11.2
3	colle più prossime persone, sì come	colli	parenti e [colli] propi	- Tratt. 1,12.3
4	persone, sì come colli parenti e [	colli	] propi cittadini e colla	- Tratt. 1,12.3
5	quella Beatrice beata che vive in cielo	colli	angeli e in terra colla mia	- Tratt. 2,2.1
6	d'Aristotile [sapemo], che vide	colli	occhi (secondo che dice nel	- Tratt. 2,3.3
7	non si vada se non esso diece alterando	colli	altri nove e con se stesso, e	- Tratt. 2,14.2
8	di questa donna gentilissima Filosofia,	colli	raggi della stella loro, la	- Tratt. 2,15.1
9	della Filosofia apparite, quando essa	colli	suoï drudi ragiona!	- Tratt. 2,15.4
10	Aristotile, che sempre prima combatteo	colli	/ avversari della veritate e	- Tratt. 4,2.7

11	eccellentissimi essere stati strumenti	/ colli	quali procedette la divina	- Tratt. 4,5.8
12	propie alla battaglia/ dove li Albani	colli	Romani dal principio per lo	- Tratt. 4,5.8
13	nulla filosofica autoritate si congiunge	/ colli	vostri reggimenti né per	- Tratt. 4,6.10
14	con molta fatica del suo animo sempre	colli	occhi gulosi si mira innanzi.	- Tratt. 4,12.8
15	la quale fa noi ben convivere	colli	altri. La nona si è chiamata	- Tratt. 4,17.3
16	per difensione del frutto, e li vignuoli	colli	quali difende e lega la sua	- Tratt. 4,24.8
17	in questo luogo Ascanio suo figliuolo,	colli	altri adolescentuli	- Tratt. 4,26.6
18	e la tovaglia furata di sull'altare,	colli	segni ecclesiastici ancora,	- Tratt. 4,27.7

collo 7

1	così la parte razionale ha suo occhio,	collo	quale apre la differenza	- Tratt. 1,11.2
2	che vuol dire che lo savio uomo	collo	strumento della sua voce	- Tratt. 2,1.4
3	si muove tutto questo cielo e rivolgesi	collo	epiciclo da oriente in	- Tratt. 2,5.10
4	Venere: O «voi che 'ntendendo» - cioè	collo	intelletto solo, come detto è	- Tratt. 2,6.2
5	in altri poeti che, combattendo [Ercule]	collo	gigante che si chiamava	- Tratt. 3,3.5
6	è cosa ragionevole, però che lo perfetto	collo	imperfetto non si può	- Tratt. 4,13.9
7	produzione si può pur conchiudere e	collo	intelletto vedere. Non è cosa	- Tratt. 4,21.4

colloquio 1

1	e volontà e diletto di stare in	colloquio	più ch'io non solea».	- Tratt. 4,27.8

colmo 7

1	- nel quale nato e nutrito fui in fino al	colmo	della vita mia, e nel quale,	- Tratt. 1,3.2
2	ma a colui che dicesse che giovinezza è	colmo	della naturale vita, che	- Tratt. 4,9.9
3	ora sesta quando morio, che è a dire lo	colmo	del die. Onde si può	- Tratt. 4,23.6
4	trentacinquesimo anno di Cristo era lo	colmo	della sua etade.	- Tratt. 4,23.6
5	Della seconda, la quale veramente è	colmo	della nostra vita,	- Tratt. 4,24.3
6	che ciò mi dà sì è che, se 'l	colmo	del nostro arco è nelli	- Tratt. 4,24.3
7	nostra gioventute si dee avere, che è	colmo	della nostra vita Puotesi	- Tratt. 4,26.3

colomba 2

1	adolescenti non è numero: una è la	colomba	mia e la perfetta mia».	- Tratt. 2,14.9
2	e drude e ancille; e questa chiama	colomba	, perché è senza macula	- Tratt. 2,14.9

color 4

1	Canzone, io credo che saranno radi/	color	che tua ragione intendan	- Canzone 1.54
2	son cose vedute/ che li occhi di	color	dov'ella luce/ ne mandan	- Canzone 2.34
3	si macolerebbe la forma visibile del	color	del mezzo e di quello della	- Tratt. 3,9.3
4	è quello che dice: <i>che li occhi di</i>	color	<i>dov'ella luce/ ne mandan</i>	- Tratt. 3,13.7

coloramento 1

1	e per fatica si trasmuta in alcuno	coloramento	e in alcuna	- Tratt. 3,9.6

colorata 2

1	anzi rendono lei del loro colore	colorata	nell'altre cose. E certi	- Tratt. 3,7.3
2	tutte rubicunde, e però la stella ne pare	colorata	. E per essere lo viso	- Tratt. 3,9.6

colorate 1

1	delle cose in quanto elle sono di fuori	colorate	, così la parte razionale	- Tratt. 1,11.2

colorati 1

1	formosi e membruti e bene vivacemente	colorati	, e certi fare lo contrario	- Tratt. 3,3.6

colore 17

1	disposizione, sarà la luce la quale ogni	colore	di loro sentenza farà	- Tratt. 1,1.8
2	è quello per che esso pare affocato di	colore	, quando più e quando	- Tratt. 2,13.11
3	impediscono, anzi rendono lei del loro	colore	colorata nell'altre cose. E	- Tratt. 3,7.3
4	Dimostrasi nella bocca quasi come	colore	dopo vetro. E che è ridere	- Tratt. 3,8.6
5	<i>sente sua bieltate</i> , conchiudo, sotto	colore	d'ammonire altrui, lo fine	- Tratt. 3,8.13

6	E però mi volgo alla canzone, e sotto	colore	d'insegnare a lei come	- Tratt. 3,9.1
7	da sapere che propriamente è visibile lo	colore	e la luce, sì come Aristotile	- Tratt. 3,9.3
8	con più sensi comprendiamo. Ma lo	colore	e la luce sono propriamente;	- Tratt. 3,9.3
9	all'occhio viene la forma sia senza ogni	colore	, e l'acqua della pupilla	- Tratt. 3,9.3
10	parere le cose nello specchio d'alcuno	colore	, interpongono di quello	- Tratt. 3,9.3
11	d'alcuno colore, interpongono di quello	colore	tra 'l vetro e 'l piombo, sì	- Tratt. 3,9.3
12	e per l'umido e per lo secco in	colore	. Però puote anche parere	- Tratt. 3,9.5
13	discende da nobilitade. Lo perso è uno	colore	misto di purpureo e di	- Tratt. 4,20.1
14	quanto bianchezza. Bianchezza è uno	colore	pieno di luce corporale	- Tratt. 4,22.10
15	nella faccia di palido o di rosso	colore	. Onde dice lo sopra notato	- Tratt. 4,25.5
16	cioè la sanitate, getta sopra quelle uno	colore	dolce a riguardare. E così	- Tratt. 4,25.7
17	e tutta la massa finalmente cangerebbe	colore	; così della nobile progenie	- Tratt. 4,29.5

colori /

1	cioè nobilitade. E rende essempro nelli	colori	, dicendo: sì come lo perso	- Tratt. 4,20.1

coloro 37

1	si duole del difetto di colui ch'elli ama,	coloro	che a così alta mensa sono	- Tratt. 1,1.6
2	madre di beneficio, sempre liberalmente	coloro	che sanno porgono della	- Tratt. 1,1.6
3	della pastura del vulgo, a' piedi di	coloro	che seggono ricolgo di	- Tratt. 1,1.6
4	che l'una ragione e l'altra darà sapore a	coloro	che a questa cena sono	- Tratt. 1,1.10
5	lo maggiore. Sì ch'io dico che se	coloro	che partiro d'esta vita già	- Tratt. 1,5.3
6	e vogliono essere disposte a tutti	coloro	alli quali puote venire sì lo	- Tratt. 1,7.5
7	la quale questo servizio attende, è in	coloro	che per malvagia disusanza	- Tratt. 1,9.2
8	mondo hanno lasciata la litteratura a	coloro	che l'hanno fatta di donna	- Tratt. 1,9.2
9	dello accusatore, dirò, a confusione di	coloro	che acusano la italica	- Tratt. 1,10.7
10	dove l'usato tramonterà, e darà lume a	coloro	che sono in tenebre ed in	- Tratt. 1,13.9
11	e faccia muovere alla sua voluntade	coloro	che [non] hanno vita di	- Tratt. 2,1.4
12	hanno vita di scienza e d'arte; e	coloro	che non hanno vita	- Tratt. 2,1.4
13	sarebbe così da loro intesa come da	coloro	che 'ntendono li loro effetti	- Tratt. 2,6.3
14	la cittade quelli che la tengono, e non	coloro	che la combattono, avegna	- Tratt. 2,6.6
15	mente di Dio in testimonio della fede a	coloro	che in questo tempo vivono.	- Tratt. 3,7.9
16	ha podestade in rinnovare natura in	coloro	che la mirano: ch'è	- Tratt. 3,8.12
17	mezzo e di quello della pupilla. E però	coloro	che vogliono fare parere le	- Tratt. 3,9.3
18	nelli Proverbi di Salomone: «Io amo	coloro	che amano me». E sì	- Tratt. 3,11.7
19	fare dispiacere, e dispiaciuti,/ partire da	coloro	che per essi eran da me	- Tratt. 4,1.2
20	solamente è dannoso e pericoloso a	coloro	che in/ esso stanno, ma	- Tratt. 4,1.3
21	e appresenta, quasi come donatore, a	coloro	a cui/ non increbbe	- Tratt. 4,2.4
22	dicendo che dietro da costui vanno tutti	coloro	che fanno/ altrui gentile	- Tratt. 4,3.4
23	istorie, massimamente per Tito Livio,	coloro	essere stati di/ diverse	- Tratt. 4,5.6
24	non sono del tutto sorprese: cioè	coloro	dirizzare intendo ne' quali	- Tratt. 4,7.2
25	vittoria, tegna lo campo della mente di	coloro	[.....] per ciò fa questa	- Tratt. 4,9.9
26	per avere oculata fede, pur alla vita di	coloro	che dietro a esse vanno,	- Tratt. 4,12.3
27	Aristotile, asini ben si possono dire	coloro	che così pensano. Che	- Tratt. 4,15.3
28	in lui, però che serrata è la bocca di	coloro	che parlano le inique	- Tratt. 4,16.1
29	utile ragionamento fare non si può a	coloro	che non la conoscono.	- Tratt. 4,22.1
30	massimamente è da gradire quelli che a	coloro	che nol veggiano l'adita.	- Tratt. 4,22.1
31	e dicalo alli discepoli e a Piero, cioè a	coloro	che 'l vanno cercando, e	- Tratt. 4,22.10
32	a coloro che 'l vanno cercando, e a	coloro	che sono sviati, sì come	- Tratt. 4,22.10
33	cose e cogitazioni, vedere le pare	coloro	che apresso di Dio crede	- Tratt. 4,28.3
34	che udito m'avete, vedete quanti sono	coloro	che sono ingannati!':	- Tratt. 4,29.1
35	sono coloro che sono ingannati!': cioè	coloro	che, per essere di famose	- Tratt. 4,29.1
36	e questo è contra l'opinione di	coloro	che le nostre progenie	- Tratt. 4,29.3
37	fa tutto lo contrario, ché l'opinione di	coloro	che hanno udito bene	- Tratt. 4,29.4

colossensi /

1	obediencia. Onde dice l'Apostolo alli	Colossensi	: «Figliuoli, obedite alli	- Tratt. 4,24.10

colpa 9

1	puote lo così estimato, senza cadere in	colpa	di lodarsi o di biasimare:	- Tratt. 1,2.5
2	cioè di non essere tenuti, sempre danno	colpa	alla materia dell'arte	- Tratt. 1,11.3

3	biasima la cetera, credendo dare la	colpa	del mal coltello e del mal	- Tratt. 1,11.3
4	nella quale non si dee porre a me	colpa	: e questo comincio quando	- Tratt. 3,2.1
5	<i>mie rime avran difetto</i> , escusomi da una	colpa	della quale non deggio	- Tratt. 3,4.3
6	te insieme, ché argomento di	colpa	è, non purgamento', in	- Tratt. 3,4.4
7	è, non purgamento', in quanto la	colpa	si dà allo 'ntelletto e al	- Tratt. 3,4.4
8	vizii consuetudinarii, alli quali non ha	colpa	la complessione ma la	- Tratt. 3,8.10
9	la paura del disnore ricevere per la	colpa	: che da nobilitade viene e	- Tratt. 4,19.5

colpato /

1	una colpa della quale non deggio essere	colpato	, veggendo altri le mie	- Tratt. 3,4.3

colpi /

1	cagione instrumentale, sì come sono li	colpi	del martello/ cagione	- Tratt. 4,4.6

colpo 2

1	membro; e quando è maculato d'alcuno	colpo	di fortuna; e quando è	- Tratt. 1,4.5
2	propia incendiare, perché fallato avea lo	colpo	che per/ liberare Roma	- Tratt. 4,5.7

coltello 7

1	e lo illicito e 'l non ragionevole lo	coltello	del mio giudicio purga in	- Tratt. 1,2.1
2	cetera, credendo dare la colpa del mal	coltello	e del mal sonare al ferro	- Tratt. 1,11.3
3	lo martello sono cagioni efficienti dello	coltello	, avegna che massimamente	- Tratt. 1,13.3
4	disponente del ferro al fabro che fa lo	coltello	: per che manifesto è lui	- Tratt. 1,13.3
5	martello/ cagione [instrumentale] del	coltello	, e l'anima del fabro è/	- Tratt. 4,4.6
6	si vorrebbe non colle parole ma col	coltello	a tanta bestilitade, quanta	- Tratt. 4,14.7
7	si sapesse bene trarre della punta d'uno	coltello	nella pupilla dell'occhio,	- Tratt. 4,27.2

coltivano /

1	seminare! e beati quelli che tal sementa	coltivano	come si conviene! Ove	- Tratt. 4,21.9

coltivato /

1	seme non perviene per male essere	coltivato	, e per essere disviata la	- Tratt. 4,22.6

colui 51

1	e ciascuno amico si duole del difetto di	colui	ch'elli ama, coloro che a così	- Tratt. 1,1.6
2	la quale si prende dalla parte di	colui	che è giudicato e non è	- Tratt. 1,4.5
3	d'animo e fortezza di corpo. E così	colui	che è ordinato all'altrui	- Tratt. 1,5.2
4	al prenditore pure è bene, in quanto	colui	che dà mostra almeno sé	- Tratt. 1,8.4
5	in quello è detta pronta liberalitate di	colui	che così dicene donando.	- Tratt. 1,8.4
6	e questo è la discrezione. E sì come	colui	che è cieco delli occhi	- Tratt. 1,11.2
7	va sempre secondo che li altri [...così	colui	che è cieco dell'occhio della	- Tratt. 1,11.2
8	poi argomenta, non biasimando	colui	che dice di non sapere dire,	- Tratt. 1,11.5
9	a lui che dice onore e fama: sì come	colui	che biasimasse lo ferro	- Tratt. 1,11.5
10	fatta la dimanda e la risposta di	colui	e di me, chi mi	- Tratt. 1,12.1
11	cose si vogliono per la perfezione di	colui	che vuole. Onde, con ciò sia	- Tratt. 1,13.2
12	ben: nelli occhi di costei/ de' star	colui	che le mie pari ancide!/-	- Canzone 1.37
13	Ma noi semo di ciò amaestrati da	colui	che venne da quello, da	- Tratt. 2,5.2
14	da colui che venne da quello, da	colui	che [le] fece, da colui che le	- Tratt. 2,5.2
15	da colui che [le] fece, da	colui	che le conserva, cioè dallo	- Tratt. 2,5.2
16	di questa linea, discocca l'arco di	colui	al quale ogni arme è	- Tratt. 2,9.6
17	Non là «mirasser», dice,	colui	di cui prima detto avea:	- Tratt. 2,9.9
18	dice, colui di cui prima detto avea: «	colui	che le mie pari ancide». E	- Tratt. 2,9.9
19	ciò si prende opinione non buona di	colui	cui amico si fa; l'altro si è	- Tratt. 3,1.2
20	ha riguardo lo suo amore al debito di	colui	che riceve, ma soperchia	- Tratt. 3,6.6
21	fede nostra siano [li] miracoli fatti per	colui	che fu crucifisso - lo quale	- Tratt. 3,7.9
22	contra l'impeto della natura, che	colui	che, ben naturato, si	- Tratt. 3,8.11
23	Né si dee chiamare vero filosofo	colui	che è amico di sapienza per	- Tratt. 3,11.6
24	opinion tra nui,/ che l'uom chiama	colui	/ omo gentil, che può	- Canzone 3.34
25	però lo tempo è da/ provvedere, sì per	colui	che parla come per colui che	- Tratt. 4,2.4
26	sì per colui che parla come per	colui	che dee/ udire: ché se 'l	- Tratt. 4,2.4

27	fu che/ allora quando di là su discese	Colui che l'ha fatto e che 'l/	- Tratt. 4,5.5
28	da tutti obedito e creduto, sì come	colui che solo/ considera l'ultimo	- Tratt. 4,6.4
29	<i>opinion tra nui,/ che l'uom chiama</i>	colui/ omo gentil, che può dicere:	- Tratt. 4,7.2
30	del tutto spenta, che ridurre in vita	colui che quattro dì è stato nel	- Tratt. 4,7.2
31	massimamente; però che non solamente	colui è vile, cioè non gentile, che	- Tratt. 4,7.3
32	valente, cioè vile, sarebbe da chiamare	colui che, non avendo alcuna	- Tratt. 4,7.4
33	viltade si guardi, comanda Salomone a	colui che 'l valente antecessore hae	- Tratt. 4,7.5
34	e ciò si manifesta massimamente in	colui che ha le vestigie inanzi, e	- Tratt. 4,7.6
35	stoltezza sarà ingannato». Ciò è a dire:	colui è morto che non si fé	- Tratt. 4,7.6
36	-; e anche di costei è limitatore	colui che da nulla è limitato, cioè	- Tratt. 4,9.2
37	era bellezza e fortezza del corpo, ma a	colui che dicesse che giovinezza è	- Tratt. 4,9.9
38	e odioso. Quanta paura è quella di	colui che appo sé sente ricchezza,	- Tratt. 4,13.6
39	la legge quando lo Inforzato dice: «In	colui che fa testamento, di quel	- Tratt. 4,15.9
40	mostrare come conoscere si puote	colui dov'ella è; e comincia questa	- Tratt. 4,16.2
41	che l'una e l'altra importa loda di	colui di cui si dice; e dico ciò	- Tratt. 4,18.3
42	<i>effetto /</i> cioè lodare e rendere pregiato	colui cui essere [si] dicono. E poi	- Tratt. 4,18.3
43	tenere le vie senza insegnamento di	colui che l'hae usata; così	- Tratt. 4,24.10
44	padre muore intestato, ridurre si dee a	colui cui la Ragione commette	- Tratt. 4,24.10
45	ma proveggendo per lui, senza richesta	colui consiglia: sì come la rosa,	- Tratt. 4,27.3
46	tu non li déi vendere alli figli di	Colui che 'l t'ha dato. Quelli che	- Tratt. 4,27.4
47	ch'è nella vecchiezza». E sì come a	colui che viene di lungo	- Tratt. 4,28.3
48	a debile stato venuti, torna a Dio,	colui che non ha mestiere delle	- Tratt. 4,28.8
49	che rimagnono dalli antichi, se per	colui che di quelle si vuole	- Tratt. 4,29.4
50	si vuole amantare male si vive? se per	colui che delli suoi antichi	- Tratt. 4,29.4
51	che hanno udito la buona fama di	colui cui è la statua, e nelli altri	- Tratt. 4,29.4

com' 30

1	che sono ordinate allo inteso fine: sì	com' è ordinata al fine della	- Tratt. 1,5.2
2	però che si vedrà la sua virtù, sì	com' è per esso altissimi e	- Tratt. 1,10.6
3	in alcuna cosa, è amabile in quella: sì	com' è nella maschiezza essere	- Tratt. 1,12.4
4	ben pulita di barba in tutta la faccia; sì	com' è nel bracco bene odorare, e	- Tratt. 1,12.4
5	sì com'è nel bracco bene odorare, e sì	com' è nel veltro ben correre. E	- Tratt. 1,12.4
6	mia novella:/ «Ponete mente almen	com' io son bella!»./	- Canzone 1.61
7	pur una beatitudine abbia, ma due, sì	com' è quella della vita civile e	- Tratt. 2,4.6
8	, faccendosi familiare di quella. Poi,	com' è detto, comanda quello che	- Tratt. 2,10.3
9	suo dolce riso,/ che le vi reca Amor	com' a suo loco./ Elle	- Canzone 2.58
10	a similitudine quasi reduca. Sì	com' è intra lo signore e lo servo:	- Tratt. 3,1.3
11	che quasi poco della luce ricevono,	com' è la terra. Così la bontà di	- Tratt. 3,7.3
12	materia libera, da un'altra è impedita, sì	com' è l'uomo ch'è tutto nell'acqua	- Tratt. 3,7.3
13	è alli altri buona e utile. E prima,	com' ella è utile all'altre donne,	- Tratt. 3,7.8
14	per che la stella puote parere non	com' ella è.	- Tratt. 3,9.7
15	terrene cose. Poi sussequentemente dice	com' ell'avalora e accende amore	- Tratt. 3,14.8
16	mi rimovo;/ e dicer voglio omai, sì	com' io sento,/ che cosa è	- Canzone 3.78
17	ma non vertute ov'ella;/ sì	com' è 'l cielo dovunque'è la	- Canzone 3.103
18	dello/ errore e della falsitate,	com' ella face. Ma però che/	- Tratt. 4,1.2
19	che la natura è instrumeto dell'arte: sì	com' è vogare con remo, dove	- Tratt. 4,9.6
20	impulsione, che è naturale moto; sì	com' è nel trebbiare lo frumento,	- Tratt. 4,9.6
21	subietti li artefici a loro prencipe: sì	com' è dare lo seme alla terra (qui	- Tratt. 4,9.6
22	che sono quasi seguitatrici di natura, sì	com' è costituire l'uomo d'etade	- Tratt. 4,9.8
23	della loro scrittura, si leggono. Oh	com' è manifesto, anzi	- Tratt. 4,12.4
24	se poi io desidero di sapere che cosa e	com' è ciascuno di questi	- Tratt. 4,13.1
25	quando dico: <i>e dicer voglio omai, sì</i>	com'io sento . Dico adunque che,	- Tratt. 4,15.5
26	dico quivi: <i>e dicer voglio omai, sì</i>	com'io sento .	- Tratt. 4,15.10
27	essere chiamata. Dice adunque: <i>si</i>	com'è 'l cielo dovunque'è la stella ,	- Tratt. 4,19.4
28	detto è, massimamente è amabile, sì	com' è lo 'ntelletto. E questa	- Tratt. 4,22.7
29	Onde, sì come all'adolescenza dato è,	com' è detto di sopra, quello per	- Tratt. 4,27.1
30	li altri; e convienesi aprire l'uomo quasi	com' una rosa che più chiusa	- Tratt. 4,27.1

comanda 9

1	impossibile è, quando lo subietto	comanda , l'obedienza del sovrano	- Tratt. 1,7.2
2	e non più né meno, che la giustizia]	comanda , al peccatore. Né questo	- Tratt. 1,7.4

3	di quella. Poi, com'è detto,	comanda	quello che far dee	- Tratt. 2,10.3
4	ordina le scienze ad apprendere, e	comanda	, perché non siano	- Tratt. 2,14.8
5	e non dissoluta. Onde ciò fare ne	comanda	lo Libro delle quattro	- Tratt. 3,8.6
6	da questa infima viltade si guardi,	comanda	Salomone a colui che 'l	- Tratt. 4,7.5
7	ma transgressione: ché se lo re	comanda	una via e lo servo ne	- Tratt. 4,24.10
8	se lo re comanda una via e lo servo ne	comanda	un'altra, non è da	- Tratt. 4,24.10
9	paterni piedi che all'altre. E però dice e	comanda	la Legge, che a ciò	- Tratt. 4,24.10

comandamenti 5

1	onorate lei ne' suoi amici e seguite li	comandamenti	loro, sì come	- Tratt. 3,15.11
2	però che esso è di tutti li altri	/ comandamenti	comandamento. E	- Tratt. 4,4.4
3	Né lo mostrare varrebbe, se alli loro	comandamenti	non fosse	- Tratt. 4,24.10
4	quelli obediante che crederà li malvagi	comandamenti	, come quelli che	- Tratt. 4,24.10
5	io» dice Marzia «feci e compiei li tuoi	comandamenti	», cioè a dire che	- Tratt. 4,28.8

comandamento 13

1	e non dolce. E però che all'amaro	comandamento	è impossibile	- Tratt. 1,7.2
2	fa obediendo non averebbe fatto senza	comandamento	, per suo volere, né	- Tratt. 1,7.3
3	due guarnacche in dosso, e senza	comandamento	io mi portasse	- Tratt. 1,7.3
4	per questo: che lo latino senza lo	comandamento	di questo signore	- Tratt. 1,7.3
5	non dismisurata, quando al termine del	comandamento	va, e non più	- Tratt. 1,7.4
6	non fosse stato lo latino empitore del	comandamento	del suo signore, e	- Tratt. 1,7.5
7	a voce, che questo non fosse lo loro	comandamento	. E lo latino non	- Tratt. 1,7.5
8	séguitasi che non averebbe pieno lo suo	comandamento	come 'l volgare,	- Tratt. 1,7.5
9	e altri, e qui averebbe passato lo loro	comandamento	; ché contra loro	- Tratt. 1,7.6
10	esso è di tutti li altri/ comandamenti	comandamento	. E così chi a	- Tratt. 4,4.4
11	per tutti dee essere obedito, e ogni altro	/ comandamento	da quello di	- Tratt. 4,4.4
12		Comandamento	è delli morali	- Tratt. 4,22.1
13	suo figlio (e questo è lo primo suo	comandamento	): «Audi, figlio	- Tratt. 4,24.10

comandano 3

1	sono signori di sì asinina natura che	comandano	lo contrario di quello	- Tratt. 1,6.2
2	a fare quello ch'è mestiere, se nol	comandano	. E perché queste	- Tratt. 1,6.2
3	questo comento è per servo ordinato,	comandano	e vogliono essere	- Tratt. 1,7.5

comandare 6

1	notte, e andare indietro e non inanzi.	Comandare	lo subietto allo	- Tratt. 1,7.2
2	ordine diritto è lo sovrano allo subietto	comandare	-, e così è amaro, e	- Tratt. 1,7.2
3	Però si mosse la Ragione a	comandare	che l'uomo avesse	- Tratt. 1,10.1
4	universale e inrepugnabile/ officio di	comandare	./ E questo officio per	- Tratt. 4,4.3
5	A questa scrivere, mostrare e	comandare	, è questo ufficiale	- Tratt. 4,9.5
6	sotto l'arte della venagione e sotto suo	comandare	, e lo conoscere la	- Tratt. 4,9.7

comandarla 1

1	la ragione scritta e per mostrarla e per	comandarla	. Onde dice Augustino:	- Tratt. 4,9.4

comandassero 1

1	sieno intese; e nessuno dubita che s'elle	comandassero	a voce, che questo	- Tratt. 1,7.5

comandata 4

1	vuole essere dolce, e non amara; e	comandata	interamente, e non	- Tratt. 1,7.2
2	Ancora: allora è l'obediencia interamente	comandata	e da nulla parte	- Tratt. 1,7.3
3	che la mia obediencia non è interamente	comandata	ma in parte spontanea.	- Tratt. 1,7.3
4	non sarebbe stata obediencia	comandata	interamente. Che fosse	- Tratt. 1,7.3

comandato 2

1	in parte. E però, se a me fosse	comandato	di portare due	- Tratt. 1,7.3
2	quando detto li fu che 'l Padre avea	comandato	alli angeli che li	- Tratt. 2,5.3

comandatore 3

1	e le canzoni, che sono in persona di	comandatore , sono volgari,	- Tratt. 1,7.2
2	però che di tutti li/ comandatori elli è	comandatore , e quello che elli	- Tratt. 4,4.4
3	solo,/ principe del roma[n] populo e	comandatore , si [descriosse,/ sì]	- Tratt. 4,5.5

comandatori /

1	chiamato Imperadore, però che di tutti li	/ comandatori elli è comandante,	- Tratt. 4,4.4

comando /

1	E in ciò considerando, a cautela di ciò	comando alla canzone che suo	- Tratt. 4,30.2

comandò /

1	cercherai; ma quelle cose che Dio ti	comandò , pensa [sempre], e in più	- Tratt. 3,8.1

combatte /

1	all'opera di quello savio guerrero che	combatte lo castello da uno lato	- Tratt. 3,10.6

combattea /

1	nasce amore, e la diversitate che mi	combattea , procedere si conviene	- Tratt. 2,8.1

combattendo /

1	e in Lucano e in altri poeti che,	combattendo [Ercule] collo gigante	- Tratt. 3,3.5

combatteo 2

1	suo migliore amico - fuori di quella -	combatteo , sì come contra lo	- Tratt. 3,14.6
2	ragione, Aristotile, che sempre prima	combatteo colli/ avversari della	- Tratt. 4,2.7

combattero /

1	dal principio per lo campo del/ regno	combattero , quando uno solo	- Tratt. 4,5.8

combattono /

1	che la tengono, e non coloro che la	combattono , avegna che l'uno e	- Tratt. 2,6.6

combinazioni /

1	dalle scritture; ma, seguendo le quattro	combinazioni delle contrarie	- Tratt. 4,23.7

come 610

1	Sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 1,1.1
2	disposte, sì che nulla ricevere può, sì	come sono sordi e muti e loro	- Tratt. 1,1.2
3	cioè [di] quattordici canzoni sì d'amor	come di virtù materiate, le quali	- Tratt. 1,1.8
4	giovare per questa quella; veggendo sì	come ragionevolmente quella	- Tratt. 1,1.9
5	sono sconi e biasimevoli ad altra, sì	come di sotto, nel quarto trattato	- Tratt. 1,1.9
6	biasimando. Lodare sé è da fuggire sì	come male per accidente, in	- Tratt. 1,2.3
7	fuggire per una ragione igualmente, sì	come falsa testimonianza fare:	- Tratt. 1,2.4
8	intendimento tornando, dico [che],	come è toccato di sopra, per	- Tratt. 1,2.6
9	per se medesima quello induce: sì	come quelli che fosse mandato a	- Tratt. 1,3.1
10	pregio si fece ogni opera, sì già fatta	come quella che fosse a fare. La	- Tratt. 1,3.2
11	sta contenta, ma 'l suo riportamento, sì	come qu[as]i suo effetto, procura	- Tratt. 1,3.3
12	concordia e con discordia di coscienza	come la prima. E questo fa la	- Tratt. 1,3.3
13	amici e tosto nemici: ogni cosa fanno	come pargoli, senza uso di ragione.	- Tratt. 1,4.3
14	che l'uomo è da più parti maculato e,	come dice Agustino, nullo è senza	- Tratt. 1,4.5
15	terza cagione può essere così nel male	come nel bene, se le cose della	- Tratt. 1,4.5
16	Onde, con ciò sia cosa che,	come detto è di sopra, io mi sia	- Tratt. 1,4.6
17	che sono a quello fine ordinate, sì	come subiezione, con[o]scenza e	- Tratt. 1,5.2
18	mente, che lo volgare fare non può, sì	come sanno quelli che hanno l'uno	- Tratt. 1,5.4
19	Mostrato	come lo presente comento non	- Tratt. 1,6.1
20	se fosse stato latino, resta a mostrare	come non sarebbe stato	- Tratt. 1,6.1
21	obediente a quelle; e poi sarà conchiuso	come per cessare disconvenevoli	- Tratt. 1,6.1
22	non conosce quella perfettamente: sì	come , se conosce da lungi uno	- Tratt. 1,6.4
23	se non conosce lo latino lo volgare,	come provato è di sopra,	- Tratt. 1,6.5

24	sarebbe stato servo conoscente, dirò	come	non sarebbe stato obediante.	- Tratt. 1,7.1
25	Che allo latino fosse stato impossibile,	come	detto è, si manifesta per	- Tratt. 1,7.2
26	conseguente è amara, e non dolce, sì	come	dormire lo die e vegghiare	- Tratt. 1,7.2
27	se lo latino è sovrano del volgare,	come	di sopra per più ragioni è	- Tratt. 1,7.2
28	comandamento va, e non più oltre: sì	come	la natura particolare è	- Tratt. 1,7.4
29	averebbe pieno lo suo comandamento	come	'l volgare, [che] dalli litterati	- Tratt. 1,7.5
30	esposte a gente d'altra lingua, sì	come	a Tedeschi e Inghilesi e	- Tratt. 1,7.6
31	Omero non si mutò di greco in latino,	come	l'altre scritture che avemo	- Tratt. 1,7.6
32	è mostrato per le sufficienti ragioni	come	per cessare disconvenevoli	- Tratt. 1,8.1
33	volgare e non latino, mostrare intendo	come	ancora pronta liberalitate mi	- Tratt. 1,8.1
34	è perfetto bene, e così non è pronto:	come	quando uno cavaliere	- Tratt. 1,8.4
35	le cose sempre al migliore. Ché così	come	sarebbe biasimevole	- Tratt. 1,8.7
36	lontano], e lo volgare è con quelle, sì	come	si può manifestamente così	- Tratt. 1,9.1
37	quella guadagnano denari o dignitate: sì	come	non si dee chiamare citarista	- Tratt. 1,9.2
38	dico che manifestamente si può vedere	come	lo latino averebbe a pochi	- Tratt. 1,9.2
39	che non è essere perfettamente: sì	come	l'oro, le margarite e li altri	- Tratt. 1,9.3
40	li uomini a scienza e a virtù, sì	come	si vedrà per lo pelago del	- Tratt. 1,9.3
41	e questi sono quasi tutti volgari, sì	come	sono quelli nobili che di	- Tratt. 1,9.3
42	alcuno litterato sia di quelli; ché, sì	come	dice il mio maestro Aristotile	- Tratt. 1,9.3
43	scritture è già stato domandato, sì	come	[per] loro principii si può	- Tratt. 1,9.4
44	li altri è stato servato lungamente, sì	come	di comentare con latino. E	- Tratt. 1,10.1
45	è la digressione della mia scusa, ma, sì	come	necessaria, la sua lunghezza	- Tratt. 1,10.1
46	dico che - poi che è manifesto	come	per cessare disconvenevole	- Tratt. 1,10.2
47	cessare disconvenevole disordinazione e	come	per prontezza di	- Tratt. 1,10.2
48	della intera scusa vuole ch'io mostri	come	a ciò mi mossi per lo	- Tratt. 1,10.2
49	quello; l'altra è a difendere lui, sì	come	ciascuno può vedere	- Tratt. 1,10.3
50	alcuno che l'avesse laido fatto parere,	come	fece quelli che transmutò	- Tratt. 1,10.5
51	sufficientemente e aconciamente, quasi	come	per esso latino, manifestare;	- Tratt. 1,10.6
52	lo <i>tempo</i> e lo numero regolato: sì	come	non si può bene	- Tratt. 1,10.6
53	adornamento discompagnata: sì	come	sarà questo comento, nel	- Tratt. 1,10.6
54	Della prima si può così ragionare. Si	come	la parte sensitiva dell'anima	- Tratt. 1,11.2
55	ordinate: e questo è la discrezione. E sì	come	colui che è cieco delli	- Tratt. 1,11.2
56	giudicando lo male e lo bene; [e sì	come	quelli che è cieco del lume	- Tratt. 1,11.2
57	E però che l'abito di vertude, sì morale	come	intellettuale, subitamente	- Tratt. 1,11.2
58	apparecchiata, o vero allo strumento: sì	come	lo mal fabro biasima lo	- Tratt. 1,11.3
59	richesto di fabricare. E chi vuole vedere	come	questo ferro è da biasimare,	- Tratt. 1,11.3
60	si fa da uno argomento d'invidia. Si	come	è detto di sopra, la invidia	- Tratt. 1,11.5
61	e perché l'uno quello non sa usare	come	l'altro, nasce invidia. Lo	- Tratt. 1,11.5
62	a lui che dice onore e fama: sì	come	colui che biasimasse lo	- Tratt. 1,11.5
63	mostrando a chi bene intenderà, dirò	come	a lei fui fatto amico e poi	- Tratt. 1,12.1
64	dirò come a lei fui fatto amico e poi	come	l'amistà è confermata. Dico	- Tratt. 1,12.1
65	l'amistà è confermata. Dico che, sì	come	vedere si può che scrive	- Tratt. 1,12.2
66	l'amore ch'io porto al mio volgare, sì	come	brevemente io mostr[er]ò.	- Tratt. 1,12.2
67	congiunto colle più prossime persone, sì	come	colli parenti e [colli] propi	- Tratt. 1,12.3
68	che, se la prossimitade è seme d'amistà,	come	detto è di sopra, manifesto	- Tratt. 1,12.3
69	li primogeniti succedere solamente, sì	come	[più] propinqui, e perché	- Tratt. 1,12.3
70	Questa è tanto amabile, che, sì	come	dice lo Filosofo nel quinto	- Tratt. 1,12.4
71	dell'Etica, li suoi nimici l'amano, sì	come	sono ladroni e rubatori; e	- Tratt. 1,12.4
72	la ingiustizia, massimamente è odiata, sì	come	è tradimento, ingratitudine,	- Tratt. 1,12.4
73	lunga usanza che uomo parli di sé, sì	come	detto è di sopra, e possa	- Tratt. 1,12.4
74	che questa sia nel nostro volgare, sì	come	manifestato è di sopra in	- Tratt. 1,12.4
75	ch'io porto ad esso: poi che, sì	come	detto è, la bontade è	- Tratt. 1,12.4
76	Detto	come	nella propria loquela sono	- Tratt. 1,13.1
77	prossimitade a me e bontà propria, dirò	come	per beneficio e [per]	- Tratt. 1,13.1
78	generanti, che con esso parlavano, sì	come	'l fuoco è disponente del	- Tratt. 1,13.3
79	questo medesimo studio è stato mio, sì	come	tanto è palese che non	- Tratt. 1,13.5
80	l'amistà s'acresce per la consuetudine, sì	come	sensibilmente appare,	- Tratt. 1,13.6
81	Io vi dirò del cor la novitate,/	come	l'anima trista piange in	- Canzone 1.11
82	come l'anima trista piange in lui,/ e	come	un spirto contra lei	- Canzone 1.12
83	e dice: «Oh lassa a me,	come	si fugge/ questo pietoso	- Canzone 1.31
84	vegna la prima vivanda voglio mostrare	come	mangiare si dee. Dico che,	- Tratt. 2,1.1

85	come mangiare si dee. Dico che, si	come	nel primo capitolo è narrato,	- Tratt. 2,1.2
86	veritate ascosa sotto bella menzogna: si	come	quando dice Ovidio che	- Tratt. 2,1.4
87	vita ragionevole alcuna sono quasi	come	pietre. E perché questo	- Tratt. 2,1.4
88	ad utilitate di loro e di loro discenti: si	come	apostare si può nello	- Tratt. 2,1.5
89	delle superne cose dell'eternal gloria: si	come	vedere si può in quello	- Tratt. 2,1.6
90	lo litterale dee andare innanzi, si	come	quello nella cui sentenza li	- Tratt. 2,1.7
91	sopra che la forma dee stare: si	come	impossibile la forma dell'oro	- Tratt. 2,1.8
92	se prima non è fatto lo fondamento, si	come	nella casa e si come nello	- Tratt. 2,1.9
93	lo fondamento, si come nella casa e si	come	nello studiare: onde, con ciò	- Tratt. 2,1.9
94	molto errore si procederebbe. Onde, si	come	dice lo filosofo nel primo	- Tratt. 2,1.10
95	litterale sono meno intesi - ché sono, si	come	manifestamente pare -,	- Tratt. 2,1.10
96	delli altri sensi toccherò incidentemente,	come	a luogo e a tempo si	- Tratt. 2,1.11
97	luogo alcuno nella mia mente. E si	come	[è] ragionato per me nello	- Tratt. 2,2.1
98	nuovo pensiero, che era virtuosissimo si	come	vertù celestiale; e cominciai	- Tratt. 2,2.2
99	alla rivoluzione del cielo di Venere si	come	movitori di quello. La	- Tratt. 2,2.4
100	tutte e tre parti per lo ordine sono,	come	detto di sopra, a	- Tratt. 2,2.4
101	e per altre esperienze sensibili: si	come	nello eclipsi del sole appare	- Tratt. 2,3.3
102	la luna essere sotto lo sole, e si	come	per testimonianza d'Aristotile	- Tratt. 2,3.3
103	alcuno rispetto. E ciascuno, si lo nono	come	li altri, hanno un cerchio	- Tratt. 2,3.7
104	è rimoto dall'uno polo e dall'altro,	come	può sensibilmente vedere	- Tratt. 2,3.7
105	parte del suo cielo, in ciascuno cielo,	come	può vedere chi bene	- Tratt. 2,3.7
106	li astrologi chiamano epiciclo. E si	come	la grande spera due poli	- Tratt. 2,3.8
107		Come	li altri cieli e l'altre stelle	- Tratt. 2,3.10
108	capitolo quale è questo terzo cielo e	come	in se medesimo è disposto,	- Tratt. 2,4.1
109	Angeli. E di queste creature, si	come	delli cieli, diversi	- Tratt. 2,4.2
110	sia loro operazione. Altri furono, si	come	Plato, uomo eccellentissimo,	- Tratt. 2,4.3
111	cose (cioè le maniere delle cose): si	come	è una spezie tutti li uomini,	- Tratt. 2,4.3
112	e così di tutte. E volsero che, si	come	le Intelligenze delli cieli sono	- Tratt. 2,4.3
113	così filosoficamente intendessero quelle	come	Plato, e adoravano le loro	- Tratt. 2,4.4
114	e facevano loro grandissimi templi: si	come	a Giuno, la quale dissero	- Tratt. 2,4.4
115	la quale dissero dea di potenza; si	come	a Pallade o vero Minerva, la	- Tratt. 2,4.4
116	la quale dissero dea di sapienza; si	come	a Vulcano, lo quale dissero	- Tratt. 2,4.4
117	per soprannomi a lochi e antichi edificî,	come	può bene ritrovare chi vuole.	- Tratt. 2,4.4
118	convegna pure la speculativa vita.	Come	pure la speculativa convegna	- Tratt. 2,4.6
119	soverchia li occhi della mente umana, si	come	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 2,4.8
120	le sopra dette ragioni e molt'altre: si	come	afferma chi ha li occhi	- Tratt. 2,4.8
121	molti modi, Dio avea loro parlato», si	come	l'Apostolo dice. Ma noi	- Tratt. 2,5.1
122	che allumina noi nelle tenebre', si	come	dice Giovanni Evangelista, e	- Tratt. 2,5.2
123	secondo che ha relazione al Figlio, cioè	come	da lui si parte e come con	- Tratt. 2,5.7
124	al Figlio, cioè come da lui si parte e	come	con lui sé unisce: e questo	- Tratt. 2,5.7
125	che da lui procede lo Spirito Santo, e	come	da lui si parte e come con	- Tratt. 2,5.7
126	Spirito Santo, e come da lui si parte e	come	con lui sé unisce: e questa	- Tratt. 2,5.7
127	Amore essere figlio di Venere, si	come	testimonia Virgilio nel primo	- Tratt. 2,5.9
128	'ntendendo» - cioè collo intelletto solo,	come	detto è di sopra, - «lo terzo	- Tratt. 2,6.2
129	esperta, non sarebbe così da loro intesa	come	da coloro che 'ntendono li	- Tratt. 2,6.3
130	che 'l mio parlare a loro dee essere, si	come	detto è; e questo dico	- Tratt. 2,6.4
131	cioè all'abellire dell'audienza, si	come	a quella ch'è principio di	- Tratt. 2,6.5
132	ch'è principio di tutte l'altre persuasioni,	come	li rettorici sanno, e	- Tratt. 2,6.5
133	<i>Io vi dirò del cor la novitate,</i>	/ come	<i>l'anima trista piange in</i>	- Tratt. 2,6.5
134	<i>come l'anima trista piange in lui,/ e</i>	come	<i>un spirto contra lei favella,/</i>	- Tratt. 2,6.5
135	anima' e l'altro 'spirito': si	come	chiamare solemo la cittade	- Tratt. 2,6.6
136	nobilitade della loro forma: si	come	l'uomo dalla ragione, e non	- Tratt. 2,7.2
137	non vive uomo ma vive bestia: si	come	dice quello eccellentissimo	- Tratt. 2,7.2
138	in cielo. Onde io pensando spesse volte	come	possibile m'era, me n'andava	- Tratt. 2,7.3
139	a quello atto. L'anima s'intende,	come	detto è nel precedente	- Tratt. 2,7.4
140	dell'altra diversitate, dicendo [che], si	come	questo pensiero di sopra	- Tratt. 2,7.5
141	Ora ch'è mostrato	come	e perché nasce amore, e la	- Tratt. 2,8.1
142	e quello di prima fosse amore così	come	questo di poi): 'Perché la	- Tratt. 2,8.2
143	che lo effetto di costoro è amore,	come	detto è; [e] però che salvare	- Tratt. 2,8.3
144	esta vita in quella che è in essa: si	come	la natura umana transmuta,	- Tratt. 2,8.3
145	tutte le scritture, si de' filosofi	come	delli altri savi scrittori, tutti	- Tratt. 2,8.5

146	vivono, interamente siano mortali, sì	come	animali bruti, e siano senza	- Tratt. 2,8.6
147	mia innamorata quando contendea	come	nel seguente capitolo si	- Tratt. 2,8.9
148	dico che dice parole lamentandosi, quasi	come	si maravigliasse della sùbita	- Tratt. 2,9.3
149	transmutazione, dicendo: <i>Oh lassa a me,</i>	come	<i>si fugge/ questo pietoso che</i>	- Tratt. 2,9.3
150	esso non sia veduto da lui; ché, sì	come	quello che mira riceve la	- Tratt. 2,9.6
151	si prende nel disposto paziente, sì	come	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 2,9.8
152	alle quali risponde lo novo pensiero, sì	come	nel seguente capitolo si	- Tratt. 2,9.9
153	- e qui è da notare che, sì	come	dice Boezio nella sua	- Tratt. 2,10.2
154	le vertudi e li belli costumi s'usavano, sì	come	oggi s'usa lo contrario, sì	- Tratt. 2,10.4
155	a dire, fuori della sua sentenza, sì	come	in questa e nell'altre vedere	- Tratt. 2,11.1
156	principiando ancora da capo, dico che,	come	per me fu perduto lo primo	- Tratt. 2,12.1
157	per lo quale ingegno molte cose, quasi	come	sognando, già vedea, sì	- Tratt. 2,12.2
158	quasi come sognando, già vedea, sì	come	nella Vita Nova si può	- Tratt. 2,12.2
159	nella Vita Nova si può vedere. E sì	come	essere suole che l'uomo va	- Tratt. 2,12.3
160	somma cosa. Ed imaginava lei fatta	come	una donna gentile, e non la	- Tratt. 2,12.3
161	data [per] loro fede alla sentenza vera	come	alla fittizia, però che di	- Tratt. 2,12.4
162	<i>terzo ciel movete</i> . E perché, sì	come	detto è, questa donna fu	- Tratt. 2,12.5
163	cielo' io voglio dire; e poi si vedrà	come	e perché questo terzo cielo	- Tratt. 2,13.1
164	e numero in che paiono convenire, sì	come	trattando quello vocabulo,	- Tratt. 2,13.2
165	questo pongano: quali dalli motori, sì	come	Plato, Avicenna e Algazel;	- Tratt. 2,13.5
166	stelle, spezialmente l'anime umane, sì	come	Socrate, e anche Plato e	- Tratt. 2,13.5
167	che è nel calore naturale del seme, sì	come	Aristotile e li altri	- Tratt. 2,13.5
168	che è ultima perfezione nostra, sì	come	dice lo Filosofo nel sesto	- Tratt. 2,13.5
169	delli cieli a quello delle scienze. Sì	come	adunque di sopra è	- Tratt. 2,13.6
170	li raggi del sole e ripercuotersi così	come	nell'altre parti; l'altra si è	- Tratt. 2,13.7
171	molte già furono che ancor saranno: sì	come	dice Orazio nel principio	- Tratt. 2,13.7
172	sempre con numero si procede. Sì	come	nella Scienza naturale è	- Tratt. 2,13.10
173	medesimi molte volte s'accendono, sì	come	nel primo della Metaura è	- Tratt. 2,13.11
174	Musica: la quale è tutta relativa, sì	come	si vede nelle parole	- Tratt. 2,13.11
175	alla sua buona temperanza, sì	come	quello di Marte e quello	- Tratt. 2,13.12
176	si muove intra due repugnanti a essa, sì	come	tra 'l punto e lo cerchio -	- Tratt. 2,13.12
177	ritondo, o corpo o superficie -; ché, sì	come	dice Euclide, lo punto è	- Tratt. 2,13.12
178	Sì che tra 'l punto e lo cerchio si	come	tra principio e fine si	- Tratt. 2,13.12
179	altissima di tutte l'altre; però che, sì	come	dice Aristotile nel	- Tratt. 2,13.13
180	la quale è senza ogni difetto, sì	come	quella che da perfettissimo	- Tratt. 2,13.13
181	non è dalla sua parte, ma, sì	come	dice Tolomeo, è per la	- Tratt. 2,13.13
182	è da procedere alli altri, che sono tre,	come	più volte s'è narrato. Dico	- Tratt. 2,14.1
183	ello ci mostra di sé due visibili cose, sì	come	le molte stelle e sì come la	- Tratt. 2,14.1
184	visibili cose, sì come le molte stelle e sì	come	la Galassia, cioè quello	- Tratt. 2,14.1
185	tre movimenti soli mostra la Fisica, sì	come	nel quinto del primo suo	- Tratt. 2,14.2
186	suo Metamorfoseos. Altri dissero, sì	come	fu Anassagora e	- Tratt. 2,14.3
187	si truova cotale nell'una translazione	come	nell'altra. E credo che fosse	- Tratt. 2,14.3
188	ordina noi all'altre scienze. Ché, sì	come	dice lo Filosofo nel quinto	- Tratt. 2,14.8
189	cotanti die), e Venere e Mercurio quasi	come	lo Sole si celerebbe e	- Tratt. 2,14.8
190	la quale al terzo cielo è simigliata,	come	di sopra pare.	- Tratt. 2,14.10
191	parlo. Ché sono di quella movitori, sì	come	Boezio e Tulio, li quali	- Tratt. 2,15.1
192	dolcezza di loro sermone inviarono me,	come	detto è di sopra, nello	- Tratt. 2,15.1
193	di sapere, gloriosa di libertade, sì	come	nel terzo trattato, dove la	- Tratt. 2,15.2
194	continuando la sua luce, caggiono quasi	come	nebullette matutine alla	- Tratt. 2,15.5
195	di certezza lo familiare intelletto, sì	come	l'aere dalli raggi meridiani	- Tratt. 2,15.5
196	di quelle; le quali ella dimostra, sì	come	nel principio della	- Tratt. 2,15.12
197	In lei discende la virtù divina/ sì	come	face in angelo che 'l	- Canzone 2.38
198	<i>spirito</i> da ciel, che reca fede/	come	l'alto valor ch'ella	- Canzone 2.43
199	Elle soverchian lo nostro intelletto/	come	raggio di sole un frale	- Canzone 2.60
200	d'ogni penser bono;/ e rompon	come	trono/ l'innati vizii che	- Canzone 2.66
201	Così	come	nel precedente trattato si	- Tratt. 3,1.1
202	mio amore fisamente miravano! E sì	come	lo multiplicato incendio pur	- Tratt. 3,1.1
203	lo quale è principio di tutti li altri, sì	come	vede ciascuno. Ché più licito	- Tratt. 3,1.2
204	amistade. Onde è da sapere che, sì	come	dice lo Filosofo nel nono	- Tratt. 3,1.3
205	uno argomento di provedenza: ché, sì	come	dice Boezio, «non basta di	- Tratt. 3,1.4
206	a lodare questa donna, e se non	come	si convenisse, almeno	- Tratt. 3,1.5

207	sua prima cagione, la quale è Iddio, sì	come	nel libro Di Cagioni è	- Tratt. 3,2.3
208	della natura della sua cagione - sì	come	dice Alpetragio quando	- Tratt. 3,2.3
209	è in Dio volere essere - però che, sì	come	nello allegato libro si legge,	- Tratt. 3,2.3
210	potenza per sé puote essere anima, sì	come	vedemo nelle piante tutte.	- Tratt. 3,2.7
211	la sensitiva si truova senza questa, sì	come	nelle bestie, nelli uccelli, ne'	- Tratt. 3,2.7
212	dinudata da materia, che la divina luce,	come	in angelo, raggia in quella: e	- Tratt. 3,2.7
213	parte dell'anima sono più vertudi, sì	come	dice lo Filosofo	- Tratt. 3,2.8
214	e con queste sono certe vertudi - sì	come	in quello medesimo luogo	- Tratt. 3,2.8
215	medesimo luogo Aristotile dice - sì	come	la virtù inventiva e [la]	- Tratt. 3,2.8
216	sustanze questa mente si predica, sì	come	per Boezio si puote	- Tratt. 3,2.9
217	Onde è da sapere che ciascuna cosa,	come	detto è di sopra, per la	- Tratt. 3,3.2
218	a quella. Le corpora composte prima, sì	come	sono le minere, hanno	- Tratt. 3,3.2
219	del tutto o vivono quasi triste, sì	come	cose disgiunte dal loro	- Tratt. 3,3.2
220	ama secondo la sensibile apparenza, sì	come	bestia; e questo amore	- Tratt. 3,3.7
221	che questa natura si chiama mente,	come	di sopra è mostrato, dissi	- Tratt. 3,3.9
222	sì che quasi pareva di fuori alienato:	come	chi guarda col viso <i>per</i> una	- Tratt. 3,3.9
223	insufficienza procede doppiamente, sì	come	doppiamente trascende	- Tratt. 3,4.2
224	quasi nella mia mente raggia, la quale	come	corpo diafano riceve quello,	- Tratt. 3,4.2
225	e al parlare che è mio; ché, sì	come	s'elli è buono, io deggio di	- Tratt. 3,4.4
226	del Salterio scritte né più né meno	come	nella risposta del prete. E	- Tratt. 3,4.5
227	aiutare, ché non ha lo di che), sì	come	sono le sustanze partite da	- Tratt. 3,4.6
228	e comunemente sì nell'anima	come	nel corpo; nella seconda	- Tratt. 3,5.1
229	da sapere, a perfetta intelligenza avere,	come	lo mondo dal sole è girato.	- Tratt. 3,5.4
230	a questo centro continuamente, sì	come	noi vedemo: nella cui	- Tratt. 3,5.8
231	questa palla, leggermente si può vedere	come	lo sole la gira. Dico	- Tratt. 3,5.11
232	intorno giù alla terra o vero al mare,	come	una mola del[la] quale non	- Tratt. 3,5.12
233	che lo cerchio dove sono li Garamanti,	come	detto è, in su questa palla,	- Tratt. 3,5.13
234	remoti e propinqui [a] questi luoghi: sì	come	omai, per quello che detto	- Tratt. 3,5.14
235	non vede alcuna cosa così gentile	come	costei: per che segue che	- Tratt. 3,6.1
236	è sotto sé. Conosce adunque Iddio sì	come	sua cagione, [e] conosce	- Tratt. 3,6.4
237	e] conosce quello che è sotto sé sì	come	suo effetto; e però che Dio	- Tratt. 3,6.4
238	tanto quanto essere puote, sì	come	loro regola ed essempro. E	- Tratt. 3,6.4
239	altro dire se non ch'ella è così fatta	come	l'essempro intenzionale che	- Tratt. 3,6.4
240	si puote credere che, sì	come	ciascuno maestro ama la sua	- Tratt. 3,6.6
241	testimonianza. Ove è da sapere che, sì	come	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 3,6.7
242	è sua cagione; e però che, sì	come	è scritto nel libro allegato	- Tratt. 3,6.7
243	cioè la sua anima, che lo conduce sì	come	cagione propria, riceva	- Tratt. 3,6.7
244	nostra (la quale in lei è perfettissima,	come	detto è di sopra) questa	- Tratt. 3,6.8
245	donna comunemente sì secondo l'anima	come	secondo lo corpo, io procedo	- Tratt. 3,7.1
246	dalle corpora essere ricevuta, sì	come	dice Alberto in quello libro	- Tratt. 3,7.3
247	alli altri di sé grande splendore, sì	come	è l'oro e alcuna pietra. Certi	- Tratt. 3,7.3
248	lasciano vedere senza fatica del viso, sì	come	sono li specchi. Certi altri	- Tratt. 3,7.3
249	altissima [e dall'altissima] alla infima, sì	come	vedemo nell'ordine sensibile;	- Tratt. 3,7.4
250	dicendo che alcuno uccello parli, sì	come	pare di certi, massimamente	- Tratt. 3,7.6
251	bestia fa atti o vero reggimenti, sì	come	pare della scimia e d'alcuna	- Tratt. 3,7.6
252	veggiono e odono ripresentare. Onde, sì	come	la imagine delle corpora in	- Tratt. 3,7.6
253	in alcuno corpo lucido si rappresenta, sì	come	nello specchio, così la	- Tratt. 3,7.6
254	specchio, così la imagine [..... E sì	come	la imagine] corporale che lo	- Tratt. 3,7.6
255	e di là su viene la sua sentenza, sì	come	di sopra è narrato: del qual	- Tratt. 3,7.7
256	natura. La quale natura[1] semenza si fa	come	nel seguente trattato si	- Tratt. 3,7.7
257	<i>Di costei si può dire</i> , intendo narrare	come	la bontà e la virtù della sua	- Tratt. 3,7.8
258	quello seguitando. Secondamente narro	come	ella è utile a tutte le genti,	- Tratt. 3,7.9
259	è utile a tutta l'umana generazione, sì	come	quella per la quale	- Tratt. 3,7.9
260	l'uomo è mirabilissimo, considerando	come	in una forma la divina	- Tratt. 3,8.1
261	la divina virtù tre nature congiunse, e	come	sottilmente armoniato	- Tratt. 3,8.1
262	dell'anima, da procedere e da vedere è	come	, quando dico: <i>Cose</i>	- Tratt. 3,8.2
263	di] dentro non paresse di fuori: sì	come	dice Stazio poeta del tebano	- Tratt. 3,8.5
264	pudore». Dimostrasi nella bocca quasi	come	colore dopo vetro. E che è	- Tratt. 3,8.6
265	che [la] donna che allora si dimostra,	come	detto è, paia modesta e non	- Tratt. 3,8.6
266	cachinno», cioè senza schiamazzare	come	gallina. Ahi mirabile riso	- Tratt. 3,8.6
267	che Amore le reca queste cose quivi, sì	come	a luogo suo. Dove si può	- Tratt. 3,8.7

268	lo 'ntelletto nostro, cioè umano: e dico	come	questo soverchiare è fatto,	- Tratt. 3,8.8
269	quali naturalmente elli è disposto - sì	come	certi per complessione	- Tratt. 3,8.10
270	la complessione ma la consuetudine, sì	come	la intemperanza, e	- Tratt. 3,8.10
271	fatica avere nella sua moderazione, sì	come	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 3,8.10
272	buono reggimento o disviato si rinvia: sì	come	è più laudabile uno mal	- Tratt. 3,8.11
273	fiammelle che piovono dalla sua biltade,	come	detto è, rompono li vizii	- Tratt. 3,8.12
274	canzone, e sotto colore d'insegnare a lei	come	scusare la conviene, scuso	- Tratt. 3,9.1
275	ciel»; ultimamente parlo alla canzone sì	come	a persona amaestrata di	- Tratt. 3,9.1
276	Per similitudine dico 'sorella'; ché, sì	come	sorella è detta quella	- Tratt. 3,9.2
277	è visibile lo colore e la luce, sì	come	Aristotile vuole nel secondo	- Tratt. 3,9.3
278	visibile né propriamente tangibile: sì	come	è la figura, la grandezza, lo	- Tratt. 3,9.3
279	senso. Queste cose visibili, sì le propie	come	le comuni in quanto sono	- Tratt. 3,9.3
280	realmente ma intenzionalmente, sì quasi	come	in vetro trasparente. E	- Tratt. 3,9.3
281	perché quell'acqua è terminata - quasi	come	specchio, che è vetro	- Tratt. 3,9.3
282	dinanzi dov'è la sensibile vertude sì	come	in principio fontale, [quivi]	- Tratt. 3,9.3
283	alcuna se non di movimento locale, sì	come	in quello Di Cielo e Mondo	- Tratt. 3,9.5
284	mezzo di molta luce in poca luce, sì	come	alla presenza del sole e alla	- Tratt. 3,9.5
285	coloramento e in alcuna debilitade; sì	come	aviene molte volte che, per	- Tratt. 3,9.6
286	ritorno al proposito e dico che, sì	come	li nostri occhi «chiamano»,	- Tratt. 3,10.1
287	tanto e più forte è però la passione, sì	come	per la sentenza del Filosofo	- Tratt. 3,10.2
288	la ragione. Sì che allora non giudica	come	uomo la persona, ma quasi	- Tratt. 3,10.2
289	come uomo la persona, ma quasi	come	altro animale, pur secondo	- Tratt. 3,10.2
290	che li suoi occhi aveano sopra me: ché,	come	se [io] fosse stato [vetro],	- Tratt. 3,10.3
291	<i>se ti fa mestero</i> , impongo alla canzone	come	per le ragioni assegnate	- Tratt. 3,10.4
292	Sì	come	l'ordine vuole ancora dal	- Tratt. 3,11.1
293	considerata e per tutte le sue cause, sì	come	dice lo Filosofo nel	- Tratt. 3,11.1
294	lo nome, avegna che ciò significhi, sì	come	si dice nel quarto della	- Tratt. 3,11.1
295	di scienza non filosofi ma sapienti, sì	come	furono quelli sette savi	- Tratt. 3,11.2
296	suo propio atto, [cioè] Filosofia, sì	come	dello amico nasce lo	- Tratt. 3,11.2
297	l'uno e l'altro sia. E sì	come	l'amistà per diletto fatta, o	- Tratt. 3,11.5
298	non è amistà vera ma per accidente, sì	come	l'Etica ne dimostra, così la	- Tratt. 3,11.5
299	in alcuna sua parte sia amico: sì	come	sono molti che si dilettono	- Tratt. 3,11.5
300	che è amico di sapienza per utilidade, sì	come	sono li legisti, medici e	- Tratt. 3,11.6
301	non sovrasterebbero allo studio. E sì	come	intra le spezie dell'amistà	- Tratt. 3,11.6
302	che alcuna altra gente. Per che, sì	come	l'amistà per onestade fatta	- Tratt. 3,11.7
303	Sì ch'omai qui si può dire [che],	come	la vera amistà delli uomini	- Tratt. 3,11.7
304	Io amo coloro che amano me». E sì	come	la vera amistade, astratta	- Tratt. 3,11.8
305	quasi divino amore allo 'ntelletto. E sì	come	della vera amistade è	- Tratt. 3,11.8
306	è cagione efficiente la veritade. E sì	come	fine dell'amistade vera è la	- Tratt. 3,11.8
307	propriamente, cioè secondo ragione, sì	come	pare sentire Aristotile nel	- Tratt. 3,11.8
308	dell'atto medesimo e della passione (sì	come	fa Virgilio nel secondo	- Tratt. 3,11.10
309	tutta la speranza della loro salute; e sì	come	dice Stazio nel quinto del	- Tratt. 3,11.10
310	perduta, o onore del mio servigio»; sì	come	quotidianamente dicemo,	- Tratt. 3,11.10
311	Sì	come	la Scienza Naturale, la	- Tratt. 3,11.10
312	è chiamata. Onde [vedere] si può	come	secondamente le scienze	- Tratt. 3,11.10
313	Filosofia appellate. Poi che è veduto	come	la primaia e vera filosofia	- Tratt. 3,11.11
314	quale è quella donna di cu' io dico - e	come	lo suo nobile nome per	- Tratt. 3,11.11
315	donna che di sopra è dimostrata: sì	come	suole fare lo studio che si	- Tratt. 3,12.2
316	e procurasi che sia dall'altra; ché, sì	come	di sopra si dice, Filosofia è	- Tratt. 3,12.2
317	<i>gira</i> . Qui è da sapere che, sì	come	trattando di insensibile cosa	- Tratt. 3,12.3
318	trattare si conviene. E però, sì	come	nella litterale si parlava	- Tratt. 3,12.3
319	intelligenze è per modo minore, quasi	come	druda della quale nullo	- Tratt. 3,12.5
320	in quanto l'altre cose vede e distingue,	come	detto è, veggendosi essere	- Tratt. 3,12.5
321	Veduto	come	, nel principio delle laude di	- Tratt. 3,13.1
322	considera, da procedere e da vedere è	come	seconda[ria]mente dico essa	- Tratt. 3,13.1
323	loro è del tutto spento, e a filosofare,	come	già detto è, è necessario	- Tratt. 3,13.1
324	<i>che qui s'innamora</i> , discendo a mostrare	come	nell'umana intelligenza essa	- Tratt. 3,13.2
325	della speculazione. E così si vede	come	questa è donna	- Tratt. 3,13.5
326	le seguenti commendazioni, a mostrare	come	grande parte del suo bene	- Tratt. 3,13.6
327	a chi l'iele dàe' (dal quale, sì	come	da fonte primo, si deriva),	- Tratt. 3,13.7
328	Sì	come	nella litterale esposizione	- Tratt. 3,14.1

329 a speciali discendere. Si
 330 che ridurre quella in sua similitudine, sì
 331 la qualitate della riduzione, dicendo: *si*
 332 manifesto massimamente in ciò, che sì
 333 amico - fuori di quella - combatteo, sì
 334 pensieri la loro vita disprezzaro, sì
 335 celate desiderare ad acquistare. Onde, sì
 336 perfezione della ragione, dalla quale, sì
 337 sentenza del Filosofo. Dunque si vede
 338 può qui alcuno forte dubitare
 339 è bellezza della Filosofia: *ché* così
 340 della sapienza, che è corpo di Filosofia
 341 si fanno men belle e men gradite, sì
 342 amici e seguite li comandamenti loro, sì
 343 con difetto procede: / *ché* le divizie, sì
 344 importa sempre ben del suo subietto, /
 345 *ch'è* da virtù diverso. / Dunque verrà,
 346 Io, lei seguitando nell'opera sì
 347 era pessima confusione del mondo; sì
 348 conoscenza della verace nobilitate; sì
 349 e *feri*» *se*/ non secondo l'apparenza; sì
 350 della veritate si discordava. E
 351 *tempo mi par d'aspettare* ./ dico, sì
 352 è della mia/ *mossa*; ma da vedere è
 353 è da/ *provvedere*, sì per colui che parla
 354 d'ogni/ *desiderio*, e appresenta, quasi
 355 o vero *bontade* da quella/ *data*, sì
 356 sì/ *promette* lo trattare del vero, sì
 357 però che essa Filosofia, che è, sì
 358 due oppinioni - *avegna* che l'una,
 359 è compagnevole animale. E sì
 360 sempre *desideri gloria*/ *d'acquistare*, sì
 361 e tutte l'altre rette e regolate. Si
 362 porto per salutevole via: dove, sì
 363 esserciti, in tutte quelle cose che sono,
 364 né *fia* che quella della gente latina - sì
 365 dunque/ non fu *cagione movente*, sì
 366 ma fu/ *cagione instrumentale*, sì
 367 è monarchia, cioè tutta ad uno principe,
 368 che fu/ *origine della cittade romana*, sì
 369 che l'ha fatto e che l'/ *governa*: sì
 370 fu né sarà sì/ *perfettamente disposto*
 371 *popolo e comandante*, sì [*descriisse*. / sì]
 372 *presunzione*. / e chi a voi *crede*! / E
 373 principio onde 'autore' discende, sì
 374 essere da tutti obedito e creduto, sì
 375 di *fede* e d'*obedienza*. / E a vedere
 376 non era altro che 'non dolore', sì
 377 E questi furono *Academici chiamati*, sì
 378 v'è *additato*! Meglio sarebbe a voi
 379 a voi/ *come rondine volare basso*, che
 380 *opinione prendere piede*: *ché* così
 381 *nasconde* e quasi *sepulta* si perde. Oh
 382 omai così *trifoglioso campo sarchiare*,
 383 *opinione è narrata*, *subitamente*, quasi
 384 *quelli che andò dinanzi*. Questo altro
 385 parte. E ciò si può così mostrare. Si
 386 per ciò che vivere è per molti modi (sì
 387 è quello. Potrebbe alcuno *dicere*:
 388 *uomo*] e rimasto *bestia*. *Ché*, sì
 389 le potenze dell'anima stanno sopra sé

come detto è di sopra, Filosofia
come nelli agenti naturali vedemo
come *face in angelo che l' vede* .
come lo divino amore è tutto
come contra lo nomato Platone.
come Zeno, Socrate, Seneca e
come per lei molto di quello sì
come da principalissima parte,
come nell'aspetto di costei delle
come ciò sia, che la sapienza
come la bellezza del corpo resulta
come detto è, resulta dall'ordine
come nell'ultimo trattato vedere si
come [quelli] che nunziano la
come si crede, / non posson
come viltate importa sempre
come dal nero il perso, /
come nella passione quanto /
come / vedere puote chi mira
 / **come** per la conoscenza del suo
come nel decimo capitolo del/
come ciò può/ essere, che una
come detto è, questo che trattare
come ragionevolmente quel
come per colui che dee/ udire:
come donatore, a coloro a cui/
come di sotto si vedrà. / E
come principale intento, / lo quale
come detto è nel/ precedente
come detto è, del/ tutto sia da
come un uomo a sua/ sufficienza
come per esperienza vedemo,
come / vedemo in una nave, che
come ciascuno/ ufficiale ordina la
come detto è, a/ fine ordinate.
come per/ esperienza si può
come credeva chi *gavillava*, ma fu/
come sono li colpi del martello/
 / **come** detto è di sopra; ordinato
come testimoniano le/ scritture.
come ancora per virtù di loro arti
come allora che alla voce d'un
come testimonia Luca evangelista.
come detto è di sopra nel fine del
come / testimonia Uguiccione nel
come colui che solo/ considera
come Aristotile è maestro e duca
come pare/ Tulio recitare nel
come fue/ Platone e Speusippo
 / **come** rondine volare basso, che
come nibbio altissime rote/ fare
come l'erba moltiplica nel campo
come è grande la mia impresa in
come quello della comune
come cosa orribile quella
come si chiamerà? Rispondo:
come dice Aristotile nel secondo
come nelle piante vegetare, nelli
Come ? è morto e va? Rispondo
come dice lo Filosofo nel secondo
come la figura dello quadrangulo

- Tratt. 3,14.2
 - Tratt. 3,14.3
 - Tratt. 3,14.3
 - Tratt. 3,14.5
 - Tratt. 3,14.6
 - Tratt. 3,14.6
 - Tratt. 3,14.9
 - Tratt. 3,15.2
 - Tratt. 3,15.2
 - Tratt. 3,15.4
 - Tratt. 3,15.7
 - Tratt. 3,15.7
 - Tratt. 3,15.9
 - Tratt. 3,15.11
 - Canzone 3.49
 - Canzone 3.91
 - Canzone 3.109
 - Tratt. 4,1.2
 - Tratt. 4,1.3
 - Tratt. 4,1.4
 - Tratt. 4,2.2
 - Tratt. 4,2.2
 - Tratt. 4,2.3
 - Tratt. 4,2.3
 - Tratt. 4,2.4
 - Tratt. 4,2.4
 - Tratt. 4,2.5
 - Tratt. 4,2.7
 - Tratt. 4,2.8
 - Tratt. 4,3.5
 - Tratt. 4,4.1
 - Tratt. 4,4.2
 - Tratt. 4,4.3
 - Tratt. 4,4.3
 - Tratt. 4,4.3
 - Tratt. 4,4.3
 - Tratt. 4,4.6
 - Tratt. 4,4.6
 - Tratt. 4,4.6
 - Tratt. 4,5.2
 - Tratt. 4,5.4
 - Tratt. 4,5.5
 - Tratt. 4,5.5
 - Tratt. 4,5.5
 - Tratt. 4,5.6
 - Tratt. 4,6.3
 - Tratt. 4,6.4
 - Tratt. 4,6.5
 - Tratt. 4,6.7
 - Tratt. 4,6.8
 - Tratt. 4,6.10
 - Tratt. 4,6.10
 - Tratt. 4,7.2
 - Tratt. 4,7.2
 - Tratt. 4,7.2
 - Tratt. 4,7.3
 - Tratt. 4,7.4
 - Tratt. 4,7.6
 - Tratt. 4,7.6
 - Tratt. 4,7.7
 - Tratt. 4,7.7
 - Tratt. 4,7.7

390	sta sopra la sensitiva. Dunque,	come	levando l'ultimo canto del	- Tratt. 4,7.7
391	consurga si è la discrezione. Ché, si	come	dice Tommaso sopra lo	- Tratt. 4,8.1
392	la reverenza essere di quella; e così	come	questa è bellezza d'onestade,	- Tratt. 4,8.1
393	le poste oppinioni proceda, mostrerò	come	, quelle riprovando, né contra	- Tratt. 4,8.2
394	la nobilitade essere cagione di queste, si	come	di sotto in questo trattato si	- Tratt. 4,8.3
395	di sotto in questo trattato si vedrà. E	come	io, secondo che vedere si	- Tratt. 4,8.4
396	e questo è propio 'negare': si	come	disdicere l'uomo sé essere	- Tratt. 4,8.5
397	ciò sia cosa che quella non offenda; si	come	lo non vivere non offende la	- Tratt. 4,8.5
398	cioè della natura e della veritade, si	come	di sotto si vederà. E da	- Tratt. 4,8.5
399	per manifesto segno, da vedere è	come	questo è negare e non	- Tratt. 4,8.6
400	e non disconfessare, cioè da vedere	come	, in questo caso, io non sia	- Tratt. 4,8.6
401	A vedere	come	in questo caso, cioè in	- Tratt. 4,9.1
402	quelli termini non si sciampia. Ma si	come	ciascuna arte e officio	- Tratt. 4,9.2
403	stende; e questo è a certo termine, si	come	per lo terzo della Fisica e	- Tratt. 4,9.2
404	non fa né può fare alcuna di quelle, si	come	sono le cose naturali e le	- Tratt. 4,9.3
405	suo, le quali si chiamano razionali, si	come	sono arti di parlare; e	- Tratt. 4,9.3
406	e fa in materia di fuori di sé, si	come	sono arti meccanice. E	- Tratt. 4,9.3
407	che la casa sedesse così forte pendente	come	diritta, non sarebbe; però	- Tratt. 4,9.3
408	considera nell'atto della volontade, si	come	offendere e giovare, si come	- Tratt. 4,9.4
409	si come offendere e giovare, si	come	star fermo e fuggire alla	- Tratt. 4,9.4
410	star fermo e fuggire alla battaglia, si	come	stare casto e lussuriare; e	- Tratt. 4,9.4
411	della umana volontade. Lo quale cavallo	come	vada senza lo cavalcatore	- Tratt. 4,9.5
412	attendere la volontà della natura); si	come	è uscire di porto (qui si	- Tratt. 4,9.6
413	lui sono tenuti quanto è per l'arte: si	come	pescare pare avere parentela	- Tratt. 4,9.7
414	sono in quella che sono pure arti, si	come	sono le leggi de' matrimonii,	- Tratt. 4,9.8
415	sia in questa parte autentica -: si	come	[diffinire di] giovinezza e	- Tratt. 4,9.9
416	che ciò ripruova; che comincia, si	come	detto è di sopra: <i>Chi</i>	- Tratt. 4,10.1
417	a nobilitade sono del tutto diverse,	come	detto è [e] come di sotto	- Tratt. 4,10.1
418	del tutto diverse, come detto è [e]	come	di sotto si mostrerà. E però	- Tratt. 4,10.1
419	questa seconda parte: <i>ché le divizie, si</i>	come	<i>si crede</i> . Dico adunque:	- Tratt. 4,10.1
420	che tenne imperio', a mostrare,	come	detto è di sopra, questa	- Tratt. 4,10.2
421	nobilitade, ma molto picciola parte, si	come	di sotto si mostrerà. E	- Tratt. 4,10.2
422	Poi quando dico: <i>ché le divizie, si</i>	come	<i>si crede</i> , mostro come elle	- Tratt. 4,10.4
423	<i>le divizie, si come si crede</i> , mostro	come	elle non possono	- Tratt. 4,10.4
424	Ove è da sapere che, si	come	vuole lo Filosofo, tutte le	- Tratt. 4,10.5
425	essere congiunta coll'alterante, si	come	vuole lo Filosofo nel	- Tratt. 4,10.5
426	così procedo, e dico che le divizie,	come	altri credea, non possono	- Tratt. 4,10.6
427	Resta omai solamente a provare	come	le divizie sono vili, e come	- Tratt. 4,11.1
428	a provare come le divizie sono vili, e	come	disgiunte sono e lontane da	- Tratt. 4,11.1
429	ché o vegnono da pura fortuna, si	come	quando senza intenzione o	- Tratt. 4,11.5
430	da fortuna che è da ragione aiutata, si	come	per testamenti o per mutua	- Tratt. 4,11.5
431	da fortuna aiutatrice di ragione, si	come	quando per licito o per	- Tratt. 4,11.5
432	avere e per acquistare cose perfette, si	come	li cuori delli valenti uomini!	- Tratt. 4,11.9
433		Come	detto è, la imperfezione	- Tratt. 4,12.1
434	fiate prendere guardia non si può: si	come	vedemo nel traditore, che	- Tratt. 4,12.2
435	vita di coloro che dietro a esse vanno,	come	vivono sicuri quando di	- Tratt. 4,12.3
436	sicuri quando di quelle hanno raunate,	come	s'apagano, come si riposano.	- Tratt. 4,12.3
437	quelle hanno raunate, come s'apagano,	come	si riposano. E che altro	- Tratt. 4,12.3
438	della scienza lo desiderio si sciampia	come	nella questione si pone, e	- Tratt. 4,12.6
439	anime e fattore di quelle simili a sé (si	come	è scritto: «Facciamo l'uomo	- Tratt. 4,12.6
440	desidera di tornare a quello. E si	come	peregrino che va per una	- Tratt. 4,12.6
441	questo cammino si perde per errore	come	le strade della terra. Ché,	- Tratt. 4,12.8
442	come le strade della terra. Ché, si	come	d'una cittade a un'altra di	- Tratt. 4,12.8
443	meno fallaci e certi meno veraci. E si	come	vedemo che quello che	- Tratt. 4,12.8
444	scienza dire non si può, avegna che,	come	detto è, per alcuno modo	- Tratt. 4,13.1
445	E se l'avversario vuole dire che, si	come	è altro desiderio quello di	- Tratt. 4,13.2
446	è parte del mille, e ha ordine ad esso	come	parte d'una linea a tutta	- Tratt. 4,13.2
447	l'uno dell'altro, e hanno ordine insieme	come	diverse linee, per le quali	- Tratt. 4,13.2
448	la scienza non è da dire imperfetta si	come	le ricchezze sono da dire	- Tratt. 4,13.2
449	le ricchezze sono da dire per lo loro,	come	la questione ponea: <i>ché nel</i>	- Tratt. 4,13.2
450	ché li nostri desiderii naturali, si	come	di sopra nel terzo trattato	- Tratt. 4,13.4

451	suo desiderio sua perfezione non perde	come	le maladette ricchezze. Le	- Tratt. 4,13.4
452	come le maladette ricchezze. Le quali	come	nella loro possessione siano	- Tratt. 4,13.5
453	E quello dice Lucano quando ritrae	come	Cesare di notte alla casetta	- Tratt. 4,13.6
454	per loro perdita non si disface; sì	come	lo testo pone nel fine di	- Tratt. 4,13.9
455	sia cosa che l'una e l'altra si guardi	come	abito e privazione, che	- Tratt. 4,14.6
456	basso antecessore non fosse venuta, sì	come	s[i] [s]uppone, ed ello fosse	- Tratt. 4,14.8
457	in lui si vedesse così apertamente	come	aperta si vede, prima	- Tratt. 4,14.8
458	padre non può nascere gentile figlio, sì	come	messo è dinanzi per loro	- Tratt. 4,15.1
459	Se nobilitade non si genera di nuovo, sì	come	più volte è detto che la	- Tratt. 4,15.2
460	spezie due dell'umana generazione, sì	come	delli cavalli e delli asini;	- Tratt. 4,15.3
461	è conoscere quello che le cose sono, sì	come	vuole Aristotile nel terzo	- Tratt. 4,15.6
462	della morale filosofia. Costoro sempre	come	bestie in grossezza vivono,	- Tratt. 4,15.7
463	d'alcuno principio dalla nativitate, sì	come	[sono] mentecatti; quando	- Tratt. 4,15.9
464	quando per l'alterazione del cerebro, sì	come	sono frenetici. E di questa	- Tratt. 4,15.9
465	quella, cioè che cosa è gentilezza, e	come	si può conoscere l'uomo	- Tratt. 4,15.10
466	nella seconda s'intende mostrare	come	conoscere si puote colui	- Tratt. 4,16.2
467	disordinati e per difetto di vita, sì	come	n'amaestra lo Filosofo nel	- Tratt. 4,16.4
468	s'intende. Secondamente è da vedere	come	da camminare è a trovare	- Tratt. 4,16.7
469	in quelle cose che sono d'una spezie, sì	come	sono tutti li uomini, non si	- Tratt. 4,16.7
470	quali essa nostra nobilitade è seme, sì	come	nella sua diffinizione sarà	- Tratt. 4,16.7
471	prima che ad altre si procedesse, sì	come	in questo capitolo di sopra	- Tratt. 4,16.8
472	o vero felice nella loro operazione, sì	come	dice lo Filosofo nel primo	- Tratt. 4,17.4
473	avegna che per l'attiva si pervegna,	come	detto è, a buona felicità,	- Tratt. 4,17.5
474	api per lo frutto della cera ragionando	come	per lo frutto del mèle, tutto	- Tratt. 4,17.7
475	Nel precedente capitolo è determinato	come	ogni virtù morale viene da	- Tratt. 4,18.1
476	presa, proceda da nobilitade sì	come	effetto da sua cagione. E	- Tratt. 4,18.2
477	alcuno terzo o vero l'una all'altra, sì	come	effetto a cagione: però che	- Tratt. 4,18.2
478	procede per necessaria dimostrazione, sì	come	sarebbe a dire: 'Se [.....	- Tratt. 4,18.4
479	che] comprende ogni vertude sì	come	cagione effetto comprende,	- Tratt. 4,18.4
480	e nobilitade convegna in una cosa,	come	detto è di sopra; e che	- Tratt. 4,18.5
481	ch'erano necessarie a vedere	come	diffinire si possa questa	- Tratt. 4,19.1
482	questa seconda parte: <i>Dunque verrà,</i>	come	<i>dal nero il perso</i> . Ad	- Tratt. 4,19.1
483	E qui si vuole sapere che, sì	come	scritto è in Ragione e per	- Tratt. 4,19.3
484	comprese e adunate, nelle quali sì	come	in diversi rami fruttifica	- Tratt. 4,19.4
485	è vergogna, cioè tema di disnoranza, sì	come	è nelle donne e nelli	- Tratt. 4,19.5
486	puote credere [e] in loro chiamare, sì	come	viltade e ignobilitade la	- Tratt. 4,19.5
487	appresso séguita: <i>Dunque verrà,</i>	come	<i>dal nero il perso</i> , procede	- Tratt. 4,20.1
488	rende esemplo nelli colori, dicendo: sì	come	lo perso dal nero discende,	- Tratt. 4,20.1
489	cioè questa divina cosa, sono «quasi»	come	«dèi», senza macula di	- Tratt. 4,20.2
490	appo cui non è scelta di persone, sì	come	le divine Scritture	- Tratt. 4,20.2
491	<i>ch'elli son quasi dèi</i> ; ché, sì	come	di sopra nel settimo	- Tratt. 4,20.2
492	del terzo trattato si ragiona, così	come	uomini sono villissimi e	- Tratt. 4,20.2
493	ma cade nelle singolari persone; e, sì	come	di sotto si proverà, la	- Tratt. 4,20.2
494	questa benedetta e divina infusione: sì	come	se una pietra margarita è	- Tratt. 4,20.3
495	la virtù celestiale ricevere non può: sì	come	disse quel nobile Guido	- Tratt. 4,20.3
496	privata di questo lume, che essi siano sì	come	valli volte ad aquilone, o	- Tratt. 4,20.3
497	nobilitade essere semente di felicità,	come	detto è. E se bene si	- Tratt. 4,20.4
498	discende da somma e spirituale virtude,	come	virtude in pietra da corpo	- Tratt. 4,20.6
499	da chiarire è in questo speciale capitolo	come	questa bontade discende in	- Tratt. 4,21.1
500	di corpo; ma dell'anima è quella; sì	come	detto è che è a guisa di	- Tratt. 4,21.2
501	ché a me medesimo pare maraviglia	come	cotale produzione si può	- Tratt. 4,21.4
502	volgare. Per che io voglio dire	come	l'Apostolo: «O altezza delle	- Tratt. 4,21.4
503	della sapienza e della scienza di Dio,	come	sono incomprensibili li suoi	- Tratt. 4,21.4
504	intellettuale possibile che detta è, e	come	detto è. E s'elli aviene	- Tratt. 4,21.5
505	la divina bontade in lei multiplica sì	come	in cosa sufficiente a	- Tratt. 4,21.6
506	e beati quelli che tal sementa coltivano	come	si conviene! Ove è da	- Tratt. 4,21.9
507	a coloro che non la conoscono. Ché, sì	come	dice lo Filosofo nel primo	- Tratt. 4,22.1
508	d'Aristotile e delli altri Peripatetici. Sì	come	detto è di sopra, della	- Tratt. 4,22.2
509	, cioè appetito d'animo naturale. E sì	come	nelle biade che, quando	- Tratt. 4,22.2
510	nudamente viene, ma con esso, sì	come	l'erbate quasi di diversi	- Tratt. 4,22.2
511	in questo] appare, che ogni animale, sì	come	elli è nato, sì razionale	- Tratt. 4,22.2

512	si come elli è nato, sì razionale	come	bruto, se medesimo ama, e	- Tratt. 4,22.2
513	e quelle odia. Procedendo poi, sì	come	detto è, comincia una	- Tratt. 4,22.3
514	tiene uno cammino e l'altro un altro. Sì	come	dice l'Apostolo: «Molti	- Tratt. 4,22.3
515	è maggiore, né nullo altro pare; sì	come	vedere si puote, chi bene	- Tratt. 4,22.4
516	che quello del contemplare sia più, sì	come	di sopra è narrato. Quello	- Tratt. 4,22.6
517	l'opere di Dio e della natura. E questo	come	quell'altro è nostra	- Tratt. 4,22.6
518	nostra beatitudine e somma felicitade, sì	come	vedere si può; la quale è	- Tratt. 4,22.6
519	è la dolcezza del sopra notato seme, sì	come	ormai manifestamente	- Tratt. 4,22.6
520	è più pieno di beatitudine che l'altro; sì	come	è lo speculativo, lo quale	- Tratt. 4,22.7
521	in Galilea; e quivi lo vederete, sì	come	vi disse». Per queste tre	- Tratt. 4,22.8
522	e sedea sopra essa. E l' suo aspetto era	come	folgore, e le sue vestimenta	- Tratt. 4,22.9
523	come folgore, e le sue vestimenta erano	come	neve». Questo angelo è	- Tratt. 4,22.9
524	nostra nobilitade che da Dio viene,	come	detto è, che nella nostra	- Tratt. 4,22.10
525	cercando, e a coloro che sono sviati, sì	come	Piero che l'avea negato,	- Tratt. 4,22.10
526	E dice: 'Quivi lo vederete, sì	come	[vi] disse'; cioè: quivi	- Tratt. 4,22.10
527	sua dolcezza, cioè della felicitade, sì	come	a voi è promesso qui;	- Tratt. 4,22.10
528	come a voi è promesso qui; cioè, sì	come	stabilito è che voi avere	- Tratt. 4,22.10
529	la quale qui non si puote avere,	come	appare pur per quello che	- Tratt. 4,22.10
530	di nobilitade, e quella per le sue parti,	come	possibile [è] stato, è	- Tratt. 4,23.1
531	quattro etadi diversamente adopera, sì	come	per l'adolescenza, per la	- Tratt. 4,23.3
532	con ciò sia cosa che la nostra vita, sì	come	detto è, ed ancora d'ogni	- Tratt. 4,23.4
533	che l' suo movimento sia sopra essi	come	uno arco quasi, [e] tutte le	- Tratt. 4,23.4
534	e dico terrene, <i>sì delli [uomini]</i>	come	<i>delli altri viventi</i>),	- Tratt. 4,23.4
535	è da sapere che questo arco [di giù,	come	l'arco] di su sarebbe	- Tratt. 4,23.5
536	giorno è brevemente da sapere che, sì	come	detto è di sopra nel sesto	- Tratt. 4,23.9
537	Senettute; la quarta si chiama Senio, sì	come	di sopra detto è. Della	- Tratt. 4,24.1
538	anno si compie. E sì	come	l'adolescenza è in	- Tratt. 4,24.4
539	in etternale transmutato. Veramente, sì	come	di sopra detto è, queste	- Tratt. 4,24.6
540	nostra e la composizione; ma	come	elle siano, questa	- Tratt. 4,24.6
541	ma come elle siano, questa proporzione,	come	detto è, in tutti mi pare	- Tratt. 4,24.6
542	ragionevolmente procede in noi sì	come	vedemo procedere la	- Tratt. 4,24.7
543	li suoi atti nelli loro tempi ed etadi, sì	come	all'ultimo suo frutto sono	- Tratt. 4,24.7
544	meno nelle cose necessarie, ne dà; sì	come	vedemo che dà alla vite le	- Tratt. 4,24.8
545	la quarta Adornezza corporale, sì	come	dice lo testo nella prima	- Tratt. 4,24.9
546	particola. È dunque da sapere che, sì	come	quello che mai non fosse	- Tratt. 4,24.10
547	che crederà li malvagi comandamenti,	come	quelli che crederà li	- Tratt. 4,24.10
548	che tu vadi con loro». Onde, sì	come	nato, tosto lo figlio alla	- Tratt. 4,24.10
549	tetta della madre s'apprende, così, tosto	come	alcuno lume d'animo in	- Tratt. 4,24.10
550	perfetta vita avere senza amici, sì	come	nell'ottavo dell'Etica vuole	- Tratt. 4,25.1
551	che necessaria sia questa soavitate,	come	detto è. Anche è	- Tratt. 4,25.1
552	natura in questa etade la mostra, sì	come	lo testo dice. E però che la	- Tratt. 4,25.2
553	cose, con paura di cadere in quelle; sì	come	vedemo nelle vergini e nelle	- Tratt. 4,25.5
554	e solo nella paterna faccia, quasi	come	sicuri, si tennero. Oh	- Tratt. 4,25.5
555	quante laide parole ritiene! Ché, sì	come	dice Tulio nel primo delli	- Tratt. 4,25.5
556	bellezza e snellezza nel corpo, sì	come	dice lo testo quando dice:	- Tratt. 4,25.7
557	a perfezione d'ordine, e, co[si] [questa	come	l']altre cose che ragionate	- Tratt. 4,25.7
558	dà, e] ad esse primamente intende, sì	come	cosa che, come detto è,	- Tratt. 4,25.7
559	primamente intende, sì come cosa che,	come	detto è, dalla divina	- Tratt. 4,25.7
560	<i>temperata e forte</i> . Dice adunque che sì	come	la nobile natura in	- Tratt. 4,26.2
561	questa etade, cioè nella senettute, sì	come	di sotto si dicerà. Qui	- Tratt. 4,26.3
562	essere cavalcato dalla ragione; ché sì	come	uno sciolto cavallo, quanto	- Tratt. 4,26.5
563	guida quello con freno e con isproni,	come	buono cavaliere. Lo freno	- Tratt. 4,26.5
564	onesta e laudabile via e fruttuosa,	come	nel quarto dell'Eneida	- Tratt. 4,26.5
565	suo padre Anchise, contra tanti pericoli,	come	nel sesto della detta istoria	- Tratt. 4,26.5
566	fa e dimostra la buona natura, sì	come	lo testo dice espressamente.	- Tratt. 4,26.5
567	conviene guardare dietro e dinanzi, sì	come	cosa che è nel meridionale	- Tratt. 4,26.6
568	a questa etade essere amore necessario,	come	lo testo dice. Ancora è	- Tratt. 4,26.6
569	fuoco che dovea ardere lo corpo morto,	come	era di loro costume. Per	- Tratt. 4,26.7
570	la nobile anima in quella la dimostra,	come	detto è. Ancora è	- Tratt. 4,26.7
571	allo giovane: però che lo adolescente,	come	detto è, per minoranza	- Tratt. 4,26.8
572	legge, e in quella seguire si diletta: sì	come	dice lo predetto poeta, nel	- Tratt. 4,26.8

573	diede poi a ciascuno vittorioso, sì	come	era di loro lunga usanza,	- Tratt. 4,26.8
574	e temperanza siano necessarie, sì	come	dice lo testo che al	- Tratt. 4,26.8
575	a ciò vedere, è da sapere che, sì	come	dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,27.1
576	è data stagione a certe cose». Onde, sì	come	all'adolescenza dato è,	- Tratt. 4,27.1
577	sé e ad altrui sia proficabile; ché, sì	come	Aristotile dice, l'uomo è	- Tratt. 4,27.1
578	e buona provedenza delle future. E sì	come	dice lo Filosofo nel sesto	- Tratt. 4,27.2
579	ma è da chiamare astuto; ché, sì	come	nullo dicerebbe savio quelli	- Tratt. 4,27.2
580	populo essere posto, chiese a Dio, sì	come	nel terzo libro delli Regi è	- Tratt. 4,27.3
581	per lui, senza richesta colui consiglia: sì	come	la rosa, che non pur a	- Tratt. 4,27.3
582	arte non averò frutto?' Rispondo, sì	come	dice nostro Signore: «A	- Tratt. 4,27.4
583	larghezza non si può satisfacere così	come	in questa etade. Ché se	- Tratt. 4,27.6
584	in quella favola dove scrive	come	Cefalo d'Atene venne ad	- Tratt. 4,27.9
585	buono intenditore basti essere posta qui	come	Ovidio la pone. Mostra che	- Tratt. 4,27.9
586	la nobile natura in essa le mostra, sì	come	lo testo dice. E perché	- Tratt. 4,27.10
587	l'una, che ella ritorna a Dio, sì	come	a quello porto onde ella si	- Tratt. 4,28.1
588	E qui è da sapere, che, sì	come	dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,28.2
589	e riposo. Ed è così: [ché],	come	lo buono marinaio, come	- Tratt. 4,28.2
590	così: [ché], come lo buono marinaio,	come	esso appropinqua al porto,	- Tratt. 4,28.2
591	è dolore né alcuna acerbitate, ma sì	come	uno pomo maturo	- Tratt. 4,28.2
592	la morte ch'è nella vecchiezza». E sì	come	a colui che viene di lungo	- Tratt. 4,28.3
593	ricchezza né con tanto guadagno. E fa	come	lo buono mercatante, che,	- Tratt. 4,28.6
594	che bene è madre dell'altre vertudi, sì	come	di sopra è mostrato, «io»	- Tratt. 4,28.8
595	e senza li quali essere non puote,	come	lo sole senza luce e lo	- Tratt. 4,29.1
596	che ora Pretore si chiama e Prefetto: ‘	Come	che io mi sia, io reduco a	- Tratt. 4,29.2
597	o vero schiatte non hanno anima, sì	come	è manifesto, nulla progenie	- Tratt. 4,29.3
598	Onde, al mio giudicio, così	come	chi uno valente uomo	- Tratt. 4,29.4
599	una essenza semplice colle sue parti, sì	come	in uno uomo è una	- Tratt. 4,29.5
600	non ha essenza comune colle parti, sì	come	una massa di grano; ma è	- Tratt. 4,29.5
601	delle parti così seconda[ria]mente	come	l'essere: onde si dice una	- Tratt. 4,29.5
602	una progenie. Onde è da sapere che, sì	come	a fare una [bianca] massa	- Tratt. 4,29.5
603	e celi lo contrario che dentro èe. E sì	come	d'una massa bianca di	- Tratt. 4,29.5
604		Come	di sopra nel terzo capitolo	- Tratt. 4,30.1
605	da lui si parta. E questo intendo, non	come	buono fabricatore ma come	- Tratt. 4,30.1
606	non come buono fabricatore ma	come	seguitatore di quello, fare	- Tratt. 4,30.1
607	tuo mestiere. Ove è da notare che, sì	come	dice nostro Signore, non si	- Tratt. 4,30.2
608	è prode, e alle margarite è danno; e	come	dice Esopo poeta nella	- Tratt. 4,30.2
609	non pur nelli sapienti, ma eziandio,	come	provato è di sopra in altro	- Tratt. 4,30.2
610	dolcissimo all'altra parte. Oh quanto e	come	bello adornamento è	- Tratt. 4,30.3

comedie /

1	vedemo nelle scritture antiche delle	comedie	e tragedie latine, che non	- Tratt. 1,5.3

comen[dan]te /

1	die crescea, che far non potea l'altro,	comen[dan]te	quella, che impediva	- Tratt. 2,2.2

comentare /

1	è stato servato lungamente, sì come di	comentare	con latino. E però	- Tratt. 1,10.1

comentatore /

1	compiano la giornata. E chi intende lo	Comentatore	nel terzo	- Tratt. 4,13.4

comento 20

1	scusa, sufficientemente lo pane del mio	comento	è purgato della prima sua	- Tratt. 1,2.6
2	ché lo mio scritto, che quasi	comento	dir si può, è ordinato a	- Tratt. 1,3.1
3	questa scusa basti alla fortezza del mio	comento	.	- Tratt. 1,4.7
4	questa disordinazione, conviene questo	comento	, che è fatto in vece di	- Tratt. 1,5.2
5	Mostrato come lo presente	comento	non sarebbe stato	- Tratt. 1,6.1
6	uno volere e uno non volere. Né lo	comento	latino avrebbe avuta la	- Tratt. 1,6.4
7	Provato che lo	comento	latino non sarebbe stato	- Tratt. 1,7.1
8	cose era impossibile ad avere lo latino	comento	, e però era impossibile	- Tratt. 1,7.2

9	E cotale sarebbe stata quella del	comento	latino; e per conseguente	- Tratt. 1,7.3
10	cioè queste canzoni, alle quali questo	comento	è per servo ordinato,	- Tratt. 1,7.5
11	nominate canzoni aprire e mostrare,	comento	volgare e non latino,	- Tratt. 1,8.1
12	beneficio la pronta liberalitate, era lo	comento	latino [lontano], e lo	- Tratt. 1,9.1
13	nascoso. Lo dono veramente di questo	comento	è la sentenza delle	- Tratt. 1,9.3
14	latino: però che darà se medesimo per	comento	, che mai non fu	- Tratt. 1,9.4
15	non si può dire dello latino, che per	comento	e per chiose a molte	- Tratt. 1,9.4
16	di liberalitate io mi mossi al volgare	comento	e lasciai lo latino -	- Tratt. 1,10.2
17	a] alcuno illitterato averebbe fatto lo	comento	latino transmutare in	- Tratt. 1,10.5
18	Ché per questo	comento	la gran bontade del	- Tratt. 1,10.6
19	discompagnata: sì come sarà questo	comento	, nel quale si vedrà	- Tratt. 1,10.6
20	che di sopra disse la littera di questo	comento	quando partio le parti	- Tratt. 2,11.1

comincerà 1

1	difendere, dicesse che la nobilitade si	comincerà	in quel tempo che si	- Tratt. 4,14.3

cominci 2

1	Muoia!' la loro vita, pur che alcuno	cominci	; e questo è	- Tratt. 1,11.2
2	nobilitade per processo di tempo si	cominci	. E se l'avversario,	- Tratt. 4,14.2

comincia 50

1	avendo di loro alcuno senso (dal quale	comincia	la nostra conoscenza),	- Tratt. 2,4.8
2	proposito, dico che in questo verso che	comincia	: <i>Trova contrario tal che lo</i>	- Tratt. 2,9.1
3	parte si contiene tutta nel verso che	comincia	: «Tu non se' morta». La	- Tratt. 2,10.1
4	nella seconda parte], che	comincia	: «Mira quant'ell'è	- Tratt. 2,10.1
5	li cieli mobili, da qualunque si	comincia	, o dall'infimo o dal	- Tratt. 2,13.11
6	di questa gentile; lo primo delli quali	comincia	: <i>Non vede il sol, che</i>	- Tratt. 3,1.6
7	a questo perfettamente trattare: e	comincia	questa seconda parte: <i>E</i>	- Tratt. 3,2.1
8	speciale del corpo. La prima parte	comincia	: <i>Non vede il sol, che</i>	- Tratt. 3,5.1
9	<i>che tutto 'l mondo gira</i> ; la seconda	comincia	: <i>In lei discende la virtù</i>	- Tratt. 3,5.2
10	<i>In lei discende la virtù divina</i> ; la terza	comincia	: <i>Cose appariscon nello</i>	- Tratt. 3,5.2
11	è grande in altrui e utile al mondo. E	comincia	questa parte seconda	- Tratt. 3,7.1
12	ed usarla molto spesso li poeti. [E	comincia	questa parte terza]:	- Tratt. 3,9.1
13	in questo verso che seguentemente	comincia	: <i>In lei discende la virtù</i>	- Tratt. 3,14.2
14	io intendo esponere quel verso che	comincia	: <i>Cose appariscon nello</i>	- Tratt. 3,15.1
15	nella seconda si séguita lo/ trattato; e	comincia	la seconda parte nel	- Tratt. 4,2.1
16	cioè alla veritate. Lo secondo membro	comincia	: <i>E poi che tempo mi</i>	- Tratt. 4,2.1
17	<i>che tempo mi par d'aspettare</i> . Lo terzo	comincia	: <i>E cominciando,</i>	- Tratt. 4,2.1
18	di ciò/ che detto è. La seconda parte	comincia	: <i>Dico ch'ogni virtù/</i>	- Tratt. 4,3.1
19	<i>ch'ogni virtù/ principalmente</i> . La terza	comincia	: <i>Contra-li-erranti mia,/ tu</i>	- Tratt. 4,3.1
20	nella seconda/ si ripruovano quelle; e	comincia	questa seconda parte:	- Tratt. 4,3.2
21	che è d'ogni ragione/ ignuda. E	comincia	questo secondo membro:	- Tratt. 4,3.2
22	parte ragionare che ciò ripruova; che	comincia	, si come detto è di	- Tratt. 4,10.1
23	cagione di nobilitade. La seconda parte	comincia	: <i>Né voglion che vil uom</i>	- Tratt. 4,10.1
24	si mostra ragione perché. E	comincia	questa seconda parte:	- Tratt. 4,10.1
25	beni le paiono grandi, e però da quelli	comincia	prima a desiderare.	- Tratt. 4,12.6
26	riprovazione si fa in quella parte che	comincia	: <i>Né voglion che vil uom</i>	- Tratt. 4,14.1
27	Questa seconda parte adunque, che	comincia	: <i>Dico ch'ogni virtù</i>	- Tratt. 4,16.2
28	conoscere si puote colui dov'ella è; e	comincia	questa parte seconda:	- Tratt. 4,16.2
29	seconda si cerca della sua diffinizione; e	comincia	questa seconda parte: <i>È</i>	- Tratt. 4,16.2
30	esso esponere è da procedere. E dice e	comincia	adunque: <i>Dico ch'ogni</i>	- Tratt. 4,17.1
31	testo presente infino a quella parte che	comincia	: <i>Dico che nobiltate in</i>	- Tratt. 4,18.1
32	si conviene alla seguente parte, che	comincia	: <i>È gentilezza dovunque</i>	- Tratt. 4,19.1
33	questa diffinizione che cercando si va. E	comincia	questa seconda parte:	- Tratt. 4,19.1
34	Salmista, quando fece quel Salmo che	comincia	: «Signore nostro Dio,	- Tratt. 4,19.4
35	Guinizzelli in una sua canzone che	comincia	: «Al cor gentil ripara	- Tratt. 4,20.3
36	Procedendo poi, si come detto è,	comincia	una dissimilitudine tra	- Tratt. 4,22.3
37	è da tenere dietro a quello che bene	comincia	. Dico adunque che dal	- Tratt. 4,22.3
38	procedere pare alla parte del testo che	comincia	: <i>L'anima cui adorna</i>	- Tratt. 4,23.1
39	specificamente nelli suoi splendori; e	comincia	questa seconda parte:	- Tratt. 4,23.1
40	parte] che detta è. Poi quando	comincia	: <i>Ubidente, soave e</i>	- Tratt. 4,23.3

41	per la senettute e per lo senio. E	comincia la seconda parte: <i>in</i>	- Tratt. 4,23.3
42	<i>giovinezza, temperata e forte</i> ; la terza	comincia : <i>è nella sua senetta</i> ; la	- Tratt. 4,23.3
43	<i>è nella sua senetta</i> ; la quarta	comincia : <i>poi nella quarta parte</i>	- Tratt. 4,23.3
44	anno. Ma però che l'adolescenza non	comincia dal principio della vita,	- Tratt. 4,24.5
45	in questa etade prima, però che in essa	comincia l'uomo ad essere	- Tratt. 4,25.1
46	procedere è alla seconda parte, la quale	comincia : <i>in giovinezza, temperata</i>	- Tratt. 4,26.1
47	da intendere pare alla terza parte che	comincia : <i>è nella sua senetta</i> ,	- Tratt. 4,27.1
48	procedere all'ultima, cioè a quella che	comincia : <i>poi nella quarta parte</i>	- Tratt. 4,28.1
49	Giovenale nell'ottava satira, quando	comincia quasi esclamando: «Che	- Tratt. 4,29.4
50	fatta fu [ad] alcuno adornamento, e	comincia : <i>Contra-li-erranti mia, tu</i>	- Tratt. 4,30.1

cominciai 8

1	virtuosissimo sì come virtù celestiale; e	cominciai a dire: <i>Voi che</i>	- Tratt. 2,2.2
2	da quella. E da questo imaginare	cominciai ad andare là dov'ella si	- Tratt. 2,12.3
3	in picciolo tempo, forse di trenta mesi,	cominciai tanto a sentire della	- Tratt. 2,12.3
4	amore, che non si credeva di questo.	Cominciai dunque a dire: <i>Voi che</i>	- Tratt. 2,12.4
5	almeno innanzi quanto io potesse; e	cominciai a dire: <i>Amor che nella</i>	- Tratt. 3,1.5
6	nella verace/ esposizione nominata,	cominciai ad amare e odiare	- Tratt. 4,1.2
7	e odiare secondo/ l'amore e l'odio suo.	Cominciai adunque ad amare li/	- Tratt. 4,1.2
8	che per diritto calle si dirizzasse[ro]; e	cominciai una/ canzone nel cui	- Tratt. 4,1.4

comincialo 1

1	non tutto mostrando; e poi si cela, e	comincialo a vedere Lucia, la	- Tratt. 3,5.12

cominciamenti 2

1	l'una e l'altra Ragione, se li loro	cominciamenti , dico della loro	- Tratt. 4,12.3
2	cioè uno solo: non dice ‘	cominciamenti ’. E questo è	- Tratt. 4,15.3

cominciamento 12

1	Nel	cominciamento di ciascuno bene	- Tratt. 1,2.1
2	però che, sì come dice Aristotile nel	cominciamento dell'Anima, la	- Tratt. 2,13.13
3	incorrutibili, le quali ebbero da Dio	cominciamento di creazione e	- Tratt. 2,14.6
4	secondo questo movimento. Ché dal	cominciamento del mondo poco	- Tratt. 2,14.6
5	si ragiona, lo mio secondo amore prese	cominciamento dalla misericordiosa	- Tratt. 3,1.1
6	ver villani,/ o che non fosse ad uom	cominciamento ;/ ma ciò io non	- Canzone 3.71
7	trattato; e comincia la seconda parte nel	cominciamento del/ secondo verso,	- Tratt. 4,2.1
8	ragione [la discerne]. E però io nel	cominciamento di/ questo capitolo	- Tratt. 4,5.1
9	menzione di sopra./ Altri furono, e	cominciamento ebbero da Socrate	- Tratt. 4,6.8
10	quando dice: <i>o che non fosse ad uom</i>	cominciamento , cioè uno solo:	- Tratt. 4,15.3
11	<i>ma ciò io non consento</i> , cioè che	cominciamento ad uomo non	- Tratt. 4,15.4
12	diritta nona sempre dee sonare nel	cominciamento della settimana ora	- Tratt. 4,23.9

cominciando 7

1	però, sì come nella litterale si parlava	Cominciando adunque, dico che la	- Tratt. 2,2.1
2	gentilezza/ sia principio ricchezza./ E	cominciando dal sole corporale e	- Tratt. 3,12.3
3	<i>d'aspettare</i> . Lo terzo/ comincia: <i>E</i>	cominciando , chiamo quel	- Canzone 3.18
4	Ultimamente, quando dico: <i>E</i>	cominciando , <i>chiamo quel signore</i> .	- Tratt. 4,2.1
5	da Dio; ché brevemente, da Romolo	cominciando , <i>chiamo quel/</i>	- Tratt. 4,2.8
6	a/ figurare imagine di legame. Ché,	/ cominciando , che fu di quella	- Tratt. 4,5.6
7		cominciando dall'A, nell'U/ quindi	- Tratt. 4,6.2

cominciario 1

1	che per questi adornamenti vedere	cominciario li uomini ad	- Tratt. 2,15.12

cominciatore 1

1	Onde al secondo verso, lo quale è	cominciatore del trattato, è da	- Tratt. 3,12.3

comincio 3

1	non si dee porre a me colpa: e questo	comincio quando dico: <i>Dunque, se</i>	- Tratt. 3,2.1
2	adunque che in questa parte prima	comincio a commendare questa	- Tratt. 3,6.1

3	appare, temorosamente non sicuro	comincio , intend[end]o, e se non a	- Tratt. 3,8.1
cominciò 5			
1	significa quelle, che essa circolazione	cominciò e non averebbe fine;	- Tratt. 2,14.6
2	principio, dicendo che con lei Dio	cominciò lo mondo e	- Tratt. 3,15.10
3	è da toccare che, poi che esso cielo	/ cominciò a girare, in migliore	- Tratt. 4,5.5
4	Aristotile. E però che Aristotile	/ cominciò a disputare andando in	- Tratt. 4,6.9
5	ragionate le due (delle quali la prima	cominciò nel capitolo predetto, e	- Tratt. 4,30.1
commemorata 1			
1	di bene; e nobilitade intra li beni sia	commemorata -. E che ciò fosse	- Tratt. 4,14.5
commenda 4			
1	forma. Quella cosa che più adorna e	commenda l'umana operazione, e	- Tratt. 1,5.2
2	che, repugnando a questo,	commenda ed abellisce la	- Tratt. 2,6.6
3	dire Lucano nel quinto libro, quando	commenda la povertà di	- Tratt. 4,13.6
4	nome tuo nell'universa terra», là dove	commenda l'uomo, quasi	- Tratt. 4,19.4
commendando 2			
1	umana séguito poi per lo trattato, essa	commendando . Dico adunque che	- Tratt. 3,13.2
2	<i>nello suo aspetto</i> , si conviene trattare	commendando l'altra parte sua,	- Tratt. 3,15.1
commendano 3			
1	acusatori, li quali dispregiano esso e	commendano li altri,	- Tratt. 1,10.6
2	delli malvagi uomini d'Italia, che	commendano lo volgare altrui e	- Tratt. 1,11.1
3	la materia, cioè lo volgare proprio, e	commendano l'altrui, lo quale	- Tratt. 1,11.3
commendare 7			
1	per ritrarre cose poste in altrui lingua e	commendare quella, credono più	- Tratt. 1,11.4
2	bene la lingua strana; ma biasimevole è	commendare quella oltre la	- Tratt. 1,11.4
3	pensiero a questa nuova donna	commendare ed abellire; e questa	- Tratt. 2,6.6
4	me beneficiato da lei, [propuosi] di lei	commendare secondo la mia	- Tratt. 3,1.3
5	che in questa parte prima comincio a	commendare questa donna per	- Tratt. 3,6.1
6	come secondo lo corpo, io procedo a	commendare lei specialmente	- Tratt. 3,7.1
7	<i>lei discende la virtù divina</i> , io intendo	commendare l'amore che è parte	- Tratt. 3,14.2
commendata 4			
1	vedere quella che più in essa è amata e	commendata , e quella è essa. E	- Tratt. 1,12.4
2		Commendata questa donna	- Tratt. 3,7.1
3	particola nella quale questa donna è	commendata dalla parte	- Tratt. 3,8.2
4	capitolo questa gloriosa donna è	commendata secondo l'una delle	- Tratt. 3,15.1
commendato 1			
1	manifestare del concetto è più amato e	commendato : dunque è questa la	- Tratt. 1,12.4
commendava 1			
1	non era che quello nel quale si	commendava la persona che si	- Tratt. 3,1.1
commendavano 1			
1	tempo biasimavano lo latino romano e	commendavano la gramatica	- Tratt. 1,11.3
commendazioni 2			
1	è partecipata, saranno omai le seguenti	commendazioni , a mostrare come	- Tratt. 3,13.6
2	ora intende lo testo dopo le generali	commendazioni a speciali	- Tratt. 3,14.1
commendo 5			
1	si comprende. Ché nella prima parte io	commendo questa donna	- Tratt. 3,5.1
2	<i>Ogni Intelletto di là su la mira</i> ,	commendo lei non avendo rispetto	- Tratt. 3,6.4
3	secondo l'anima; e prima la	commendo secondo che 'l suo	- Tratt. 3,7.1

4	'l suo bene è grande in sé, poi la	commendo	secondo che 'l suo	- Tratt. 3,7.1
5	<i>Cose appariscon nello suo aspetto</i> , io	commendo	lei dalla parte del	- Tratt. 3,8.2
commesso 2				
1	da quelli che loco paterno tiene, essere	commesso	. Ma però che lungo	- Tratt. 4,24.10
2	è una paura di disonoranza per fallo	commesso	; e di questa paura	- Tratt. 4,25.6
commette 1				
1	riducere si dee a colui cui la Ragione	commette	lo suo governo. E poi	- Tratt. 4,24.10
commisero 1				
1	questa etade, lo reggimento delle cittadi	commisero	in quelli che in questa	- Tratt. 4,27.5
commisurate 1				
1	e servate sono e nel processo e nel fine	commisurate	. Però si mosse la	- Tratt. 1,10.1
commutare 1				
1	da Cartagine mandato a Roma per	commutare	/ li presi Cartaginesi a	- Tratt. 4,5.7
compagnevole 1				
1	lo Filosofo che l'uomo/ naturalmente è	compagnevole	animale. E sì come	- Tratt. 4,4.1
compagni 1				
1	chiamati/ furono - lui, dico, e li suoi	compagni	- Peripatetici, che/ tanto	- Tratt. 4,6.9
compagnia 5				
1	cose noi dovemo avere poca	compagnia	. Lo quarto senso si	- Tratt. 2,1.5
2	a maggiore persuasione della sua	compagnia	fare, dice: <i>gentile [è]</i> in	- Tratt. 3,14.8
3	un uomo a sua/ sufficienza richiede	compagnia	domestica di famiglia,	- Tratt. 4,4.1
4	e/ autoritate essere altissima nell'umana	compagnia	/ Veramente potrebbe	- Tratt. 4,4.4
5	più non fu né fia, la/ nave dell'umana	compagnia	dirittamente per dolce	- Tratt. 4,5.5
compagnone 1				
1	e/ Zenocrate Calcedonio suo	compagnone	, per lo 'ngegno/	- Tratt. 4,6.9
comparare 9				
1	si somiglia, perché ad esso si può	comparare	[per due propietadi].	- Tratt. 2,13.7
2	E lo cielo di Mercurio si può	comparare	alla Dialetica per due	- Tratt. 2,13.8
3	altra. E lo cielo di Venere si può	comparare	alla Rettorica per due	- Tratt. 2,13.9
4	rettorico. E lo cielo del Sole si può	comparare	all'Arismetica per	- Tratt. 2,13.10
5	intendere. E lo cielo di Marte si può	comparare	alla Musica per due	- Tratt. 2,13.11
6	suono. E lo cielo di Giove si può	comparare	alla Geometria per	- Tratt. 2,13.12
7	hae due propietadi per le quali si può	comparare	all'Astrologia: l'una si	- Tratt. 2,13.13
8	Dico che lo Cielo stellato si puote	comparare	alla Fisica per tre	- Tratt. 2,14.1
9	stellato per molte propietadi si può	comparare	alla Fisica e alla	- Tratt. 2,14.7
comparata 1				
1	e felicitade è dolcezza [per quelle]	comparata	, manifesto è essa	- Tratt. 4,20.4
comparazione 9				
1	hanno rispetto ad alcuna cosa, per	comparazione	alla quale si fa lo	- Tratt. 1,11.6
2	cerchio equatore, tanto è più nobile per	comparazione	alli suoi [poli], però	- Tratt. 2,3.7
3	mestiere fare considerazione sovra una	comparazione	che è nell'ordine	- Tratt. 2,13.6
4	che per ordine è da vedere prima la	comparazione	della Fisica, e poi	- Tratt. 2,14.1
5	per Primo Mobile dinanzi è contato, ha	comparazione	assai manifesta alla	- Tratt. 2,14.8
6	cielo [in] sé avere alla Morale Filosofia	comparazione	. Ancora: lo Cielo	- Tratt. 2,14.8
7	anima nostra. E però, ragionata così la	comparazione	delli cieli alle	- Tratt. 2,14.10
8	a commendare questa donna per	comparazione	all'altre cose; e dico	- Tratt. 3,6.1
9	Veramente dunque bella e convenevole	comparazione	fu del cielo	- Tratt. 4,19.4

comparazioni *l*

l Apresso le **comparazioni** fatte delli sette - Tratt. 2, 14. l

compera 3

1	falso mercatante, che vende coll'una e	compera	coll'altra; e ciascuno con	- <i>Tratt. 1,2.4</i>
2	ma mercatantia, però che lo ricevitore	compera	, tutto che 'l datore non	- <i>Tratt. 1,8.10</i>
3	dice Seneca che «nulla cosa più cara si	compera	che quella dove i prieghi	- <i>Tratt. 1,8.10</i>

comperare *l*

l è questa dell'altre, che, credendo **comperare** uno uomo per lo - *Tratt. 4, 11.9*

comperata *l*

I che hanno rispetto all'arte la quale hai **comperata** , vendere puoi; ma - *Tratt. 4,27.4*

comperati *l*

l per lo beneficio, mille e mille ne sono **comperati** . E cui non è ancora - *Tratt. 4,11,9*

compia *l*

l guisa d'una vite d'un torno, tanto che **compia** novanta e una rota e - *Tratt. 3,5.12*

compiano 2

1	che, avegna che molti desideri si	compiano	nello acquisto della	- <i>Tratt. 4,13.3</i>
2	avegna che pochi, per male camminare,	compiano	la giornata. E chi	- <i>Tratt. 4,13.4</i>

compie 7

1	in occidente: la quale dico che si	compie	quasi in ventiquattro ore,	- <i>Tratt. 2,3.3</i>
2	fa la forma visibile per lo mezzo, sì si	compie	, perché quell'acqua è	- <i>Tratt. 3,9.3</i>
3	Però che in nullo tempo si	compie	né si sazia la sete della	- <i>Tratt. 4,12.2</i>
4	che dirittissimo vae alla cittade, e	compie	lo desiderio e dà posa	- <i>Tratt. 4,12.8</i>
5	e quello che va in contrario mai nol	compie	e mai posa dare non può,	- <i>Tratt. 4,12.8</i>
6	è naturale, sì che certo termine quello	compie	, avegna che pochi, per	- <i>Tratt. 4,13.4</i>
7	nel quarantacinquesimo anno si	compie	. E sì come l'adolescenza	- <i>Tratt. 4,24.3</i>

compiei *l*

l mostrato, «io» dice Marzia «feci e **compiei** li tuoi comandamenti», - *Tratt. 4,28.8*

compiere 4

1	sono nell'Astrologia: ché nel suo cerchio	compiere , cioè nello	- <i>Tratt. 2,13.13</i>
2	sia [nel]'uomo di sapere, e senza	compiere lo desiderio beato	- <i>Tratt. 3,15.4</i>
3	sé sempre desiderare e non	compiere mai suo desiderio (e in	- <i>Tratt. 3,15.6</i>
4	popolo e quella cittade che ciò dovea	/ compiere , cioè la gloriosa Roma.	- <i>Tratt. 4,5.2</i>

compilata *l*

I null'altra scienza, ché perfettamente è **compilata** e terminata in quello - *Tratt. 2, 13.8*

compiono l

I naturali corruttibili, che cotidianamente **compiono** loro via, e la loro - *Tratt. 2, 14.6*

compita *l*

I ogni difetto: però che la mia voglia di **compita** e cara liberalitate è qui - *Tratt. 1,1.11*

compiuta 2

1	druda della quale nullo amadore prende	compiuta	gioia, ma nel suo	- <i>Tratt. 3, 12.5</i>
2	domandati, e anzi la domandagione	compiuta	, male rispondono. E	- <i>Tratt. 4, 15.6</i>

compiutamente 6

l Di questo si parlerà altrove più **compiutamente** in uno libello ch'io - *Tratt. 1,5.3*

2	di quella somma Deitate che sola [sé]	compiutamente	vede. Questo loco	- Tratt. 2,3.5
3	quale al presente intendo e del quale	compiutamente	è mostrato quello	- Tratt. 2,3.10
4	nella luce che sola se medesima vede	compiutamente	. E non è qui da	- Tratt. 2,5.7
5	non è di quello che lo 'ntelletto vede	compiutamente	seguace. E dico:	- Tratt. 3,3.11
6	primo capitolo di questo trattato è sì	compiutamente	ragionata la	- Tratt. 3,12.1

compiute 1

1	e poco più. E quando queste rote sono	compiute	, lo suo montare è a	- Tratt. 3,5.12

compiuto 2

1	incontanente che io so questi, è	compiuto	e terminato questo	- Tratt. 4,13.1
2	questi cotali effetti, non per cerchio	compiuto	ma per parte di quello	- Tratt. 4,23.4

compleSSIONE 10

1	libro, che Giove è stella di temperata	compleSSIONE	in mezzo della	- Tratt. 2,13.12
2	più manifestamente, secondo che la	compleSSIONE	richiede; e però	- Tratt. 3,3.2
3	elli è disposto - sì come certi per	compleSSIONE	collerica sono ad	- Tratt. 3,8.10
4	alli quali non ha colpa la	compleSSIONE	ma la consuetudine,	- Tratt. 3,8.10
5	in/ quanto ella è fondata sopra la	compleSSIONE	del corpo, che/ [ha]	- Tratt. 4,2.4
6	non bene nella persona per manco di	compleSSIONE	, o forse per manco	- Tratt. 4,20.3
7	e la virtù delli elementi legati, cioè la	compleSSIONE	; [e] matura e	- Tratt. 4,21.3
8	investigabili le sue vie!». E però che la	compleSSIONE	del seme puote	- Tratt. 4,21.5
9	se la materia della nostra seminale	compleSSIONE	non impedisse la	- Tratt. 4,23.5
10	più lunghe e più corte secondo la	compleSSIONE	nostra e la	- Tratt. 4,24.6

componendo 1

1	beni tenere confisi li occhi, quelle	componendo	. Ancora: dare cose	- Tratt. 1,8.3

componenti 1

1	secondo l'una delle sue parti	componenti	, cioè amore. Ora in	- Tratt. 3,15.1

compongono 1

1	virtù e mostri la via per ch'elle si	compongono	, e senza quella	- Tratt. 4,17.4

composizione 3

1	parlo. Ché io], prima che alla sua	composizione	venisse, parendo a	- Tratt. 3,9.1
2	contrarie qualità che sono nella nostra	composizione	, alle quali pare	- Tratt. 4,23.7
3	secondo la compleSSIONE nostra e la	composizione	; ma come elle	- Tratt. 4,24.6

composte 1

1	però sempre sale a quella. Le corpora	composte	prima, sì come sono le	- Tratt. 3,3.2

composto 3

1	sapienza, e per forma ha amore, e per	composto	dell'uno e dell'altro	- Tratt. 3,14.2
2	sono anima e legame/ d'ogni parole, e	composto	d'esse per modo	- Tratt. 4,6.2
3	In prima è da sapere che l'uomo è	composto	d'anima e di corpo; ma	- Tratt. 4,21.2

comprende 11

1	la stretta veritade questo numero non li	comprende	tutti; ché questo di cui	- Tratt. 2,3.9
2	di lei,/ ciò che lo mio intelletto non	comprende	; / e di quel che	- Canzone 2.11
3	quella anima che tutte queste potenze	comprende	, [ed] è perfettissima di	- Tratt. 3,2.7
4	fare, secondo che in tre versi si	comprende	. Ché nella prima parte	- Tratt. 3,5.1
5	che solo colla infinita capacitate infinito	comprende	. E a vedere li termini	- Tratt. 4,9.2
6	questo principio ridurre; e quello che	comprende	più cose, più	- Tratt. 4,18.4
7	lo piè dell'albero, che tutti li altri rami	comprende	, si dee principio dire	- Tratt. 4,18.4
8	di lui; e così nobilitade, [che]	comprende	ogni vertude sì come	- Tratt. 4,18.4
9	ogni vertude sì come cagione effetto	comprende	, [e] molte altre nostre	- Tratt. 4,18.4
10	materiale, formale, efficiente e finale,	comprende	: materiale in quanto	- Tratt. 4,20.5
11	ove questa etade si figura: la qual parte	comprende	lo quarto, lo quinto e	- Tratt. 4,26.5

comprendere 6

1	potemo, intendere non le potemo né	comprendere perfettamente. E di	- Tratt. 3,4.6
2	quanto è povera la nostra mente a te	comprendere ! E voi a cui	- Tratt. 3,5.15
3	in quello Di Generazione si può	comprendere ; onde, quanto la	- Tratt. 3,10.2
4	parte ancora in tre membra si può	/ comprendere : nel primo si dice	- Tratt. 4,2.1
5	nel loro [indiscreto] avvenimento si può	comprendere , ma eziandio nel	- Tratt. 4,12.1
6	a dire lo colmo del die. Onde si può	comprendere per quello	- Tratt. 4,23.6

comprendiamo 2

1	si chiamano: le quali cose con più sensi	comprendiamo . Ma lo colore e la	- Tratt. 3,9.3
2	sono propriamente; perché solo col viso	comprendiamo ciò, e non con	- Tratt. 3,9.3

comprendo 1

1	che questo cerchio - secondo ch'io	comprendo per le sentenze delli	- Tratt. 3,5.10

comprendono 1

1	cioè 'belli costumi', che non	comprendono ogni formalitade di	- Tratt. 4,10.2

compresa 1

1	animali, la cui anima tutta in materia è	compresa , ma, tanto dico,	- Tratt. 3,7.3

comprese 2

1	in una sotto una semplice sustanza	comprese e adunate, nelle quali	- Tratt. 4,19.4
2	della canzone, che in due capitoli si	comprese), in questo trentesimo	- Tratt. 4,30.1

compreso 1

1	e 'l piombo, sì che 'l vetro ne rimane	compreso . Veramente Plato e	- Tratt. 3,9.3

compuose 1

1	lo figlio di Iapeto», cioè Prometeos, «	compuose in imagine delli Dei	- Tratt. 4,15.4

comune 6

1	e miseri quelli che colle pecore hanno	comune cibo! Ma però che	- Tratt. 1,1.5
2	e dovunque similitudine s'intende, corre	comune la loda e lo vituperio. E	- Tratt. 3,1.2
3	Così non si dice filosofo alcuno per lo	comune amore [al sapere].	- Tratt. 3,11.3
4	campo sarchiare, come quello della	comune sentenza, sì lungamente	- Tratt. 4,7.2
5	che, se volemo riguardo avere alla	comune consuetudine di parlare,	- Tratt. 4,16.4
6	Un altro tutto è che non ha essenza	comune colle parti, sì come una	- Tratt. 4,29.5

comunemente 2

1	commendo questa donna interamente e	comunemente sì nell'anima come	- Tratt. 3,5.1
2	Commendata questa donna	comunemente sì secondo l'anima	- Tratt. 3,7.1

comuni 7

1	delle leggi massimamente pur alli più	comuni beni tenere confisi li	- Tratt. 1,8.3
2	e lo stare fermo, che sensibili [	comuni] si chiamano: le quali cose	- Tratt. 3,9.3
3	cose visibili, sì le propie come le	comuni in quanto sono visibili,	- Tratt. 3,9.3
4	Ma però che l'essenziali passioni sono	comuni a tutti, non si ragiona di	- Tratt. 3,11.3
5	«Delli amici essere deono tutte le cose	comuni »./ Onde io, fatto amico di	- Tratt. 4,1.1
6	falsissimo, massimamente nelli sensibili	comuni , là dove lo senso spese	- Tratt. 4,8.3
7	virtù morali paiano essere e siano più	comuni e più sapute e più	- Tratt. 4,17.7

comunica 1

1	amante, sì che l'amore dell'una si	/ comunica nell'altra, e così l'odio	- Tratt. 4,1.1

comunicano 1

1	di più». E però che le cose congiunte	comunicano / naturalmente intra sé	- Tratt. 4,1.1

comunicare /

1 essere perfetto, e poi la sua perfezione **comunicare** ad altri, convienesi - *Tratt. 4,26.3*

comunicata /

1 non che la divina natura sia divisa e **comunicata** in quelle, ma da quelle - *Tratt. 3,2.3*

comunicato /

1 lo suo nobile nome per consuetudine è **comunicato** alle scienze, - *Tratt. 3,11.11*

con 216

1 questa dipoi, quella già trapassata. E **con** ciò sia cosa che la vera - *Tratt. 1,1.10*
2 coll'una e compera coll'altra; e ciascuno **con** ampia misura cerca lo suo - *Tratt. 1,2.4*
3 ampia misura cerca lo suo mal fare, e **con** piccola cerca lo bene: sì che 'l - *Tratt. 1,2.4*
4 e 'l peso del bene li pare più che se **con** giusta misura fosse saggiato, e - *Tratt. 1,2.4*
5 del male meno. Per che, parlando di sé **con** loda o col contrario, o dice - *Tratt. 1,2.4*
6 una e l'altra falsitate. E però, **con** ciò sia cosa che lo consentire - *Tratt. 1,2.5*
7 al colmo della vita mia, e nel quale, **con** buona pace di quella, desidero - *Tratt. 1,3.2*
8 con buona pace di quella, desidero **con** tutto lo core di riposare - *Tratt. 1,3.2*
9 ampia fa che a lei non vène, e [**con**] concordia e con discordia di - *Tratt. 1,3.3*
10 lei non vène, e [con] concordia e **con** discordia di coscienza come - *Tratt. 1,3.3*
11 più che 'l vero non vuole. Onde, **con** ciò sia cosa che, come detto è - *Tratt. 1,4.6*
12 meco sono alleviate; conviemmi che **con** più alto stilo dea [al]la - *Tratt. 1,4.6*
13 subietto in ciascuna condizione, sempre **con** fatica e con gravezza procede - *Tratt. 1,5.2*
14 ciascuna condizione, sempre con fatica e **con** gravezza procede nel suo - *Tratt. 1,5.2*
15 più virtuoso quello che più lo fa; onde, **con** ciò sia cosa che lo latino - *Tratt. 1,5.4*
16 servirebbe perfettamente lo suo signore; **con** ciò sia cosa che li amici siano - *Tratt. 1,6.3*
17 e lo latino non ha conversazione **con** tanti in alcuna lingua con - *Tratt. 1,6.5*
18 conversazione con tanti in alcuna lingua **con** quanti ha lo volgare di quella, - *Tratt. 1,6.5*
19 si potrebbe, che lo latino pur conversa **con** alquanti amici dello volgare; - *Tratt. 1,6.5*
20 interamente, e non spontanea; e **con** misura, e non dismisurata. Le - *Tratt. 1,7.2*
21 in parte alcuna. Ancora: è l'obedienza **con** misura, e non dismisurata, - *Tratt. 1,7.4*
22 Onde, **con** ciò sia cosa che molti più - *Tratt. 1,7.5*
23 ricevente, cioè a dire che si convegna **con** lui, e che [li] sia utile: - *Tratt. 1,8.4*
24 per sé dee essere acquistatrice d'amici, **con** ciò sia cosa che la nostra vita - *Tratt. 1,8.8*
25 se non sia utile, conviene, acciò che sia **con** atto libero la virtù, essere - *Tratt. 1,8.9*
26 comento latino [lontano], e lo volgare è **con** quelle, sì come si può - *Tratt. 1,9.1*
27 lungamente, sì come di comentare **con** latino. E però vuole essere - *Tratt. 1,10.1*
28 quando solo sua naturale bellezza si sta **con** lei, da tutto accidentale - *Tratt. 1,10.6*
29 sempre maggiori. E però che **con** quella misura che l'uomo - *Tratt. 1,11.6*
30 è questa la prima sua bontade. E **con** ciò sia cosa che questa sia - *Tratt. 1,12.4*
31 la perfezione di colui che vuole. Onde, **con** ciò sia cosa che due - *Tratt. 1,13.2*
32 congiuntore delli miei generanti, che **con** esso parlavano, sì come 'l - *Tratt. 1,13.3*
33 è ultima perfezione [nostra], in quanto **con** esso io entrai nello latino e - *Tratt. 1,13.4*
34 quanto con esso io entrai nello latino e **con** esso mi fu mostrato: lo - *Tratt. 1,13.4*
35 non potrebbe avere che [in] legar sé **con** numero e con rime. E - *Tratt. 1,13.5*
36 avere che [in] legar sé con numero e **con** rime. E questo medesimo - *Tratt. 1,13.5*
37 dal principio della mia vita ho avuta **con** esso benivolenza e - *Tratt. 1,13.6*
38 me massimamente è cresciuta, che sono **con** esso volgare tutto mio tempo - *Tratt. 1,13.6*
39 lo mio pane [nel]lo precedente trattato **con** sufficienza preparato, lo tempo - *Tratt. 2,1.1*
40 del mio desiderio, entro in pelago **con** isperanza di dolce cammino e - *Tratt. 2,1.1*
41 prima non si viene al di fuori: onde, **con** ciò sia cosa che nelle scritture - *Tratt. 2,1.7*
42 è prima disposta e aparecchiata. Onde, **con** ciò sia cosa che la litterale - *Tratt. 2,1.8*
43 casa e sì come nello studiare: onde, **con** ciò sia cosa che 'l dimostrare - *Tratt. 2,1.9*
44 irrazionale, cioè fuori d'ordine, e però **con** molta fatica e con molto - *Tratt. 2,1.10*
45 d'ordine, e però con molta fatica e **con** molto errore si procederebbe. - *Tratt. 2,1.10*
46 che lo cielo del Sole fosse immediato **con** quello della Luna, cioè - *Tratt. 2,3.2*
47 im]mediato a quello, d'essere congiunta **con** ciascuna parte di quello - *Tratt. 2,3.5*
48 ciel quieto, in quello si rivolge **con** tanto desiderio, che la sua - *Tratt. 2,3.5*
49 o vero spera, e non ha una essenza **con** quello che 'l porta, avegna - *Tratt. 2,3.9*
50 sia connaturato ad esso che li altri; e **con** esso è chiamato uno cielo, e - *Tratt. 2,3.9*
51 senza operazione: ch'era impossibile, **con** ciò sia cosa che loro essere - *Tratt. 2,4.2*

52	non siano in perfettissimo stato. Onde,	con	ciò sia cosa che quella che è	- Tratt. 2,4.6
53	quale è più eccellente e più divina. E	con	ciò sia cosa che quella che ha	- Tratt. 2,4.6
54	non può dare quello che non ha; onde,	con	ciò sia cosa che lo divino	- Tratt. 2,4.7
55	e quello in che sono li ordini. Ché	con	ciò sia cosa che la Maiesta	- Tratt. 2,5.6
56	noi porge delli doni che essa riceve. E	con	ciò sia cosa che ciascuna	- Tratt. 2,5.7
57	Figlio, cioè come da lui si parte e come	con	lui sé unisce: e questo	- Tratt. 2,5.7
58	Santo, e come da lui si parte e come	con	lui sé unisce: e questa	- Tratt. 2,5.7
59	l'altro, secondo che lo epiciclo si muove	con	tutto lo cielo igualmente con	- Tratt. 2,5.10
60	si muove con tutto lo cielo igualmente	con	quello del Sole; lo terzo,	- Tratt. 2,5.10
61	hanno senso, ma dico «udite», cioè,	con	quello udire ch'elli hanno, ch'è	- Tratt. 2,6.2
62	rimane nell'animo dello uditore. Onde,	con	ciò sia cosa che io intenda	- Tratt. 2,8.1
63	senza dichiarare. Potrebbe dire alcuno (	con	ciò sia cosa che amore sia	- Tratt. 2,8.2
64	corrompe l'uno e l'altro genera?» (	con	ciò sia cosa che innanzi	- Tratt. 2,8.2
65	Onde,	con	ciò sia cosa che molti	- Tratt. 2,8.6
66	difetto che di nullo altro animale,	con	ciò sia cosa che molti già	- Tratt. 2,8.6
67	noi alcuna parte immortale non fosse;	con	ciò sia cosa che immortale	- Tratt. 2,8.8
68	perfettamente, e per ragione la vedemo	con	ombra d'oscuritade, la quale	- Tratt. 2,8.9
69	ma essere ancora dalla sua parte e	con	tristizia parlare; e dico che	- Tratt. 2,9.3
70	fenno quella perché, cantata la canzone,	con	certa parte del canto ad essa	- Tratt. 2,11.1
71	delle parole; e l'una e l'altra è	con	diletto, avegna che la	- Tratt. 2,11.1
72	sia massimamente diletto. Onde,	con	ciò sia cosa che la bontade	- Tratt. 2,11.1
73	è lo bene dello 'ntelletto. Per queste,	con	altre similitudini molte, si	- Tratt. 2,13.5
74	che nulla scienza, in quanto procede	con	più sofisticati e probabili	- Tratt. 2,13.8
75	e nelle considerazioni di quelli sempre	con	numero si procede. Si come	- Tratt. 2,13.10
76	lo movimento dell'alterazione: ché,	con	ciò sia cosa che dal diece in	- Tratt. 2,14.2
77	esso diece alterando colli altri nove e	con	se stesso, e la più bella	- Tratt. 2,14.2
78	parte, [.....] e queste oppinioni	con	ragioni dimostrative riprovarlo.	- Tratt. 2,14.3
79	E questa oppinione pare avere,	con	Aristotile, Avicenna e	- Tratt. 2,14.3
80	Aristotile, Avicenna e Tolomeo. Onde,	con	ciò sia cosa che la Galassia	- Tratt. 2,14.4
81	lasciare l'altro, lo migliore è da seguire,	con	alcuna onesta lamentanza	- Tratt. 2,15.6
82	donna gentil questo non crede,/ vada	con	lei e miri li atti sui./	- Canzone 2.40
83	onore non è, che onorare l'amico. Ché	con	ciò sia cosa che intra dissimili	- Tratt. 3,1.2
84	però rendere quello che migliore può	con	tanto [di] sollicitudine e di	- Tratt. 3,1.3
85	della cosa che riceve». Onde,	con	ciò sia cosa che ciascuno	- Tratt. 3,2.3
86	umana essere vuole naturalmente	con	tutto desiderio; e però che 'l	- Tratt. 3,2.3
87	vène che naturalmente l'anima umana	con	quelle per via spirituale sé	- Tratt. 3,2.3
88	amore, cioè l'unimento della mia anima	con	questa gentil donna, nella	- Tratt. 3,2.4
89	una, però che ogni anima che sente, o	con	tutti i sensi o con alcuno	- Tratt. 3,2.6
90	anima che sente, o con tutti i sensi o	con	alcuno solo, si muove: sì che	- Tratt. 3,2.6
91	ragionativa o vero consigliativa; e	con	queste sono certe vertudi - sì	- Tratt. 3,2.8
92	potenzia, si chiama insieme	con	questo vocabulo, del quale si	- Tratt. 3,2.8
93	la loro] operazione, che dee essere tutta	con	onestade: che non è altro a	- Tratt. 3,4.5
94	e discendere intorno sé allor [lo] vede	con	altrettante rote quante vede	- Tratt. 3,5.12
95	della cagione sua, ch'è Dio. Onde,	con	ciò sia cosa che in costei si	- Tratt. 3,6.7
96	manda le sue bontadi sopra le cose	con	uno discorrimento».	- Tratt. 3,7.2
97	non crede quello ch'io dico, che vada	con	lei, e miri li suoi atti' - non	- Tratt. 3,7.7
98	per l'uomo -; e dico quello che di lei	con	lei sentirà, dicendo quello che	- Tratt. 3,7.7
99	E la nostra fede aiuta: però che,	con	ciò sia cosa che	- Tratt. 3,7.9
100	passione, chi bene là mira. Onde,	con	ciò sia cosa che sei passioni	- Tratt. 3,8.5
101	del tebano Edipo, quando dice che «	con	eterna notte solvette lo suo	- Tratt. 3,8.5
102	moderata, moderatamente ridere,	con	onesta severitade e con poco	- Tratt. 3,8.6
103	ridere, con onesta severitade e	con	poco movimento della sua	- Tratt. 3,8.6
104	<i>sempr'è lucente e chiaro</i> , cioè <i>sempr'è</i>	con	chiaritade; ma per alcuna	- Tratt. 3,9.2
105	comuni] si chiamano: le quali cose	con	più sensi comprendiamo. Ma	- Tratt. 3,9.3
106	solo col viso comprendiamo ciò, e non	con	altro senso. Queste cose	- Tratt. 3,9.3
107	come specchio, che è vetro terminato	con	piombo -, sì che passar più	- Tratt. 3,9.3
108	riposanza in luoghi oscuri e freddi, e	con	affreddare lo corpo dell'occhio	- Tratt. 3,9.6
109	la veritade, per la discordanza che ha	con	quella. E non senza cagione	- Tratt. 3,10.2
110	la Filosofia] termina lo suo viso e	con	più fervore, [Prima] Filosofia	- Tratt. 3,11.10
111	elementali allumina: così Dio prima sé	con	luce intellettuale allumina, e	- Tratt. 3,12.4
112	potere lei svegliare; e però tal volta è	con	quella [la] gente che qui	- Tratt. 3,13.4

113	è quando dice l'ora che quella gente è	con	essa, cioè quando Amore	- Tratt. 3,13.5
114	<i>donna gentil questo non crede,/ vada</i>	con	<i>lei</i> ./ Per donna gentile	- Tratt. 3,14.7
115	e non per altrui. Dice: <i>vada</i>	con	<i>lei e miri li atti sui</i> , cioè	- Tratt. 3,14.8
116	riso. E la ragione è questa: che,	con	ciò sia cosa che ciascuna	- Tratt. 3,15.2
117	che certissimamente si veggiono e	con	tutta fede si credono essere,	- Tratt. 3,15.3
118	a lui perfettamente certe cose mostrare;	con	ciò sia cosa che 'l naturale	- Tratt. 3,15.4
119	colla <i>bontà della natura</i> misurato. Onde,	con	ciò sia cosa che conoscere di	- Tratt. 3,15.6
120	di] qualunque principio, dicendo che	con	lei Dio cominciò lo mondo	- Tratt. 3,15.10
121	li cieli, <i>io</i> era presente; quando	con	certa legge e con certo giro	- Tratt. 3,15.10
122	era presente; quando con certa legge e	con	certo giro vallava li abissi,	- Tratt. 3,15.10
123	elli appendeva li fondamenti della terra,	con	lui e io era, disponente tutte	- Tratt. 3,15.10
124	per lo qual veramente omo è gentile,/	con	rima aspra e sottile;/	- Canzone 3.14
125	che fosse antica possession d'avere/	con	reggimenti belli;/ ed altri	- Canzone 3.24
126	prima puose il falso, e d'altro lato/	con	difetto procede:/ ché le	- Canzone 3.48
127	a gentilezza si convegna,/ diffinendo	con	esso./ Ancor, segue di ciò	- Canzone 3.68
128	vanti/ dicendo: 'Per ischiatta io son	con	lei',/ ch'elli son quasi	- Canzone 3.113
129	può seguitare,/ sottilmente./ Il perché,	con	ciò fosse cosa che questa mia	- Tratt. 4,1.4
130	intendo. E qui/ non è da trapassare	con	piede secco ciò che si dice	- Tratt. 4,2.3
131	prometto di trattare di questa materia «	con	rima aspra e/ sottile». Per che	- Tratt. 4,2.6
132	se per molte divisioni si procede,	con	ciò sia cosa che/ grande e	- Tratt. 4,3.1
133	di progenie lungamente stata/ ricca,	con	ciò sia cosa che quasi tutti	- Tratt. 4,3.4
134	a venire senza l'aiutorio d'alcuno,	con	ciò/ sia cosa che l'uomo	- Tratt. 4,4.1
135	e però fu fatto lo regno./ Onde,	con	ciò sia cosa che l'animo	- Tratt. 4,4.2
136	stata la elezione per tutti non iguale;	con	ciò sia/ cosa che, anzi	- Tratt. 4,4.6
137	quello elesse a quello officio. Però che,	con	ciò/ sia cosa che a quello	- Tratt. 4,4.6
138	a/ noi molte volte procede,	con	ciò sia cosa che spesse volte/	- Tratt. 4,5.1
139	filando e zappando, ciò che Iddio	con	tanta prudenza/ hae ordinato!	- Tratt. 4,5.5
140	noi/ troveremo lei essaltata non	con	umani cittadini ma con/	- Tratt. 4,5.7
141	lei essaltata non con umani cittadini ma	con	/ divini, nelli quali non amore	- Tratt. 4,5.7
142	di fede e d'obediencia'. [Onde,	con	ciò sia cosa/ che Aristotile sia	- Tratt. 4,6.3
143	si ragiona; e chiamarlo 'operazione	con	/ virtù'. E questi furono	- Tratt. 4,6.8
144	quella, in questo modo. Una pianura è	con	certi sentieri: campo con siepi,	- Tratt. 4,7.4
145	Una pianura è con certi sentieri: campo	con	siepi, con fossati, con pietre,	- Tratt. 4,7.4
146	è con certi sentieri: campo con siepi,	con	fossati, con pietre, con	- Tratt. 4,7.4
147	sentieri: campo con siepi, con fossati,	con	pietre, con legname, con tutti	- Tratt. 4,7.4
148	campo con siepi, con fossati, con pietre,	con	legname, con tutti quasi	- Tratt. 4,7.4
149	con fossati, con pietre, con legname,	con	tutti quasi impedimenti fuori	- Tratt. 4,7.4
150	ragione, non rimane più uomo, ma cosa	con	anima sensitiva solamente,	- Tratt. 4,7.7
151	ogni reverenza. Per che io, volendo,	con	tutta reverenza e allo Principe	- Tratt. 4,8.2
152	di quello [di] dentro, cioè razionale;	con	ciò sia cosa che 'l sensuale	- Tratt. 4,8.3
153	e anche una mezza volta; [onde],	con	ciò sia cosa che la terra per	- Tratt. 4,8.3
154	che non è contro alla reverenza,	con	ciò sia cosa che quella non	- Tratt. 4,8.5
155	e perché noi volessimo che 'l silogismo	con	falsi principii conchiudesse	- Tratt. 4,9.3
156	le nostre operazioni si stendono. E	con	ciò sia cosa che in tutte	- Tratt. 4,9.4
157	volendo lo suo officio figurare	con	una imagine, che elli sia lo	- Tratt. 4,9.5
158	è instrumento dell'arte: sì com'è vogare	con	remo, dove l'arte fa suo	- Tratt. 4,9.6
159	che non sono dell'arte, e paiono avere	con	quella alcuna parentela, e	- Tratt. 4,9.7
160	che non hanno insieme alcuna regola,	con	ciò sia cosa che 'l pescare sia	- Tratt. 4,9.7
161	che cercando] s'andava. Per che omai	con	tutta licenza [e] con tutta	- Tratt. 4,9.9
162	Per che omai con tutta licenza [e]	con	tutta franchezza d'animo è da	- Tratt. 4,9.9
163	dello Imperadore - avegna che «	con	difetto» quella ponga -	- Tratt. 4,10.1
164	'; e poi «parla non intero», cioè	con	difetto, in quanto dice	- Tratt. 4,10.2
165	si faccia dalli effetti che da' principii,	con	ciò sia cosa che essa paia	- Tratt. 4,10.3
166	e a mostrare maggiore diversitate avere	con	quella, dico che non la	- Tratt. 4,10.6
167	a chi l'hae. Dare non la possono,	con	ciò sia cosa che naturalmente	- Tratt. 4,10.6
168	la quale alla nobilitade s'opponne;	con	ciò sia cosa che l'uno	- Tratt. 4,10.6
169	alcuna cosa, convegna essere congiunto	con	quella. E però soggiunge: <i>né</i>	- Tratt. 4,10.6
170	un dubio che pare consurgere: che,	con	ciò sia cosa che l'oro, le	- Tratt. 4,11.4
171	volte pervegnono alli buoni, perché,	con	ciò sia cosa che molta	- Tratt. 4,11.8
172	raunatore pieno d'ogni appagamento; e	con	questa promessa	- Tratt. 4,12.2
173	maggiore quantitate a[l] desiderio, e	con	questa, paura grande [e]	- Tratt. 4,12.2

174	cose buone o desiderabili essere dissi:	con	ciò sia cosa che certo io	- Tratt. 4,12.2
175	lo erroneo mai non l'aggiunge, ma	con	molta fatica del suo animo	- Tratt. 4,12.8
176	poteo questo avvenire, cioè non temere	con	alcuno tumulto, bussando la	- Tratt. 4,13.6
177	- che è massimo inconveniente,	con	ciò sia cosa che quanto la	- Tratt. 4,14.5
178	nobili; e per contrario, quanto	con	più buona memoria, tanto	- Tratt. 4,14.5
179	o vile: che è molto inconveniente,	con	ciò sia cosa che in ciascuna	- Tratt. 4,14.6
180	non può essere la obliuione di quelli,	con	ciò sia cosa che la obliuione	- Tratt. 4,14.6
181	può; e così né [di] viltade,	con	ciò sia cosa che l'una e	- Tratt. 4,14.6
182	si è che 'l mondo sempre sia stato	con	più uomini, sì che da uno	- Tratt. 4,15.1
183	la nobile parte dell'anima nostra che	con	uno vocabulo 'mente' si	- Tratt. 4,15.6
184	Filosofo che non è da curare né d'auere	con	essi faccenda, dicendo nel	- Tratt. 4,15.8
185	lo presente processo. Dico adunque che,	con	ciò sia cosa che in quelle	- Tratt. 4,16.7
186	e non virtute dovunque è nobilitade: e	con	bello e conuenevole esemplo,	- Tratt. 4,19.4
187	schietta', non dee credere essere	con	essa, se questi frutti non	- Tratt. 4,20.2
188	dolcezza chi prima non l'auisa. Onde,	con	ciò sia cosa che essa sia	- Tratt. 4,22.1
189	che pur da natura nudamente viene, ma	con	esso, sì come l'erbate quasi	- Tratt. 4,22.2
190	lui sono più nobili, più ama quelle; e	con	ciò sia cosa che più [nobile]	- Tratt. 4,22.4
191	noi virtuosamente, cioè onestamente,	con	prudenza, con temperanza,	- Tratt. 4,22.6
192	cioè onestamente, con prudenza,	con	temperanza, con fortezza e	- Tratt. 4,22.6
193	con prudenza, con temperanza,	con	fortezza e con giustizia;	- Tratt. 4,22.6
194	con temperanza, con fortezza e	con	giustizia; quello dello	- Tratt. 4,22.6
195	precederà'; e non dice: 'Elli sarà	con	voi': a dare ad intendere	- Tratt. 4,22.10
196	sempre infino al punto che,	con	quella parte della nostra	- Tratt. 4,23.2
197	è più possibile di ritenere. Onde,	con	ciò sia cosa che la nostra	- Tratt. 4,23.4
198	né di diletto li peccatori, che tu vadi	con	loro». Onde, sì come, nato,	- Tratt. 4,24.10
199	natura intende; di quella è alquanto	con	diligenza da parlare. Dico	- Tratt. 4,25.2
200	uno ritraimento d'animo da laide cose,	con	paura di cadere in quelle; sì	- Tratt. 4,25.5
201	parte delle sue operazioni operare	con	organo corporale, e allora	- Tratt. 4,25.7
202	obedire conuiene, la quale guida quello	con	freno e con isproni, come	- Tratt. 4,26.5
203	la quale guida quello con freno e	con	isproni, come buono cavaliere.	- Tratt. 4,26.5
204	nel settimo trattato si dicerà, e usando	con	essa tanto di dilettazone, elli	- Tratt. 4,26.5
205	quando esso Enea sostenette solo	con	Sibilla a intrare nello Inferno	- Tratt. 4,26.5
206	e però non è da dire savio uomo chi	con	sottratti e con inganni	- Tratt. 4,27.2
207	è da dire savio uomo chi con sottratti e	con	inganni procede, ma è da	- Tratt. 4,27.2
208	soccorso, nella guerra che Atene ebbe	con	Creti. Mostra che Eaco	- Tratt. 4,27.9
209	porto, cala le sue vele, e soauemente,	con	debile conducimento entra in	- Tratt. 4,28.2
210	mondane operazioni e tornare a Dio	con	tutto nostro intendimento e	- Tratt. 4,28.2
211	e cuore, sì che a quello porto si vegna	con	tutta soauitate e con tutta	- Tratt. 4,28.2
212	porto si vegna con tutta soauitate e	con	tutta pace. E in ciò avemo	- Tratt. 4,28.2
213	etade, e attende lo fine di questa vita	con	molto desiderio e uscire le	- Tratt. 4,28.3
214	porto ove s'apressa, venire non si potea	con	tanta ricchezza né con tanto	- Tratt. 4,28.6
215	non si potea con tanta ricchezza né	con	tanto guadagno. E fa come	- Tratt. 4,28.6
216	e la tua vive». E in questo,	con	reuerenza lo dico, mi	- Tratt. 4,29.4

co[n] /

1	questo convivio di quello pane degno,	co[n]	tale vivanda qual io intendo	- Tratt. 1,1.6

concede 3

1	giudicio purga in questa forma. Non si	concede	per li rettorici alcuno di	- Tratt. 1,2.2
2	pericolo non si può cessare; e allora si	concede	, per la ragione che delli	- Tratt. 1,2.6
3	ad iscusare sé della infamia di quelli, si	concede	da lunga usanza che	- Tratt. 1,12.4

concedente /

1	in uno libello ch'io intendo di fare, Dio	concedente	, di Volgare Eloquenza.	- Tratt. 1,5.3

concedesi /

1	séguita uso, e lo latino arte. Onde	concedesi	esser più bello, più	- Tratt. 1,5.5

conceduto 2

1	per necessarie cagioni lo parlare di sé è	conceduto	: ed in tra l'altre	- Tratt. 1,2.6

2	parte del suo bene all'umana natura è	conceduto . Dico adunque	- Tratt. 3,13.6
	concepe 2		
1	di tanta passione avere seguita, quanta	concepe chi legge le sopra	- Tratt. 1,2.6
2	nimico, avegna che riceva lo seme, non	concepe . Quella mente che prima	- Tratt. 1,3.3
	concepata 1		
1	propria operazione, che è manifestare	concepata sentenza. Mossimi	- Tratt. 1,10.4
	concepute 1		
1	cosa che lo latino molte cose manifesta	concepute nella mente, che lo	- Tratt. 1,5.4
	concetti 1		
1	sì com'è per esso altissimi e novissimi	concetti convenevolmente,	- Tratt. 1,10.6
	concetto 2		
1	lo quale è ordinato a manifestare lo	concetto umano, è virtuoso	- Tratt. 1,5.4
2	di sermone lo bene manifestare del	concetto è più amato e	- Tratt. 1,12.4
	conchiude 7		
1	più virtuoso e più nobile. Per che si	conchiude lo principale	- Tratt. 1,5.6
2	Per che si	conchiude che 'l dono conviene	- Tratt. 1,8.7
3	e acrescitive dell'amistade: per che si	conchiude che non solamente	- Tratt. 1,13.7
4	l'ha dato che all'attiva. Per che si	conchiude che troppo maggiore	- Tratt. 2,4.6
5	<i>che innanzi ho messo</i> . Ultimamente [si]	conchiude manifesto essere lo	- Tratt. 4,14.1
6	colui cui essere [si] dicono. E poi	conchiude prendendo la vertude	- Tratt. 4,18.3
7	Ultimamente	conchiude , e dice che, per quello	- Tratt. 4,20.4
	conchiudendo 2		
1	e lasciata non provata; nella seconda,	conchiudendo , si truova questa	- Tratt. 4,19.1
2	erroneamente parla. Dice adunque,	conchiudendo da quello che	- Tratt. 4,20.1
	conchiudere 2		
1	ragionando, molte fiato voleano cose	conchiudere di lei che io non le	- Tratt. 3,3.9
2	come cotale produzione si può pur	conchiudere e collo intelletto	- Tratt. 4,21.4
	conchiudesse 1		
1	che 'l silogismo con falsi principii	conchiudesse veritade dimostrando,	- Tratt. 4,9.3
	conchiudo 4		
1	tratto nella presente condizione. Però	conchiudo e dico che 'l mio	- Tratt. 2,6.4
2	<i>Però qual donna sente sua bieltate</i> ,	conchiudo , sotto colore	- Tratt. 3,8.13
3	«Che siano vili appare». Ultimamente	conchiudo , per virtù di quello	- Tratt. 4,10.5
4	<i>sani/ è manifesto i loro diri esser vani</i> ,	/ conchiudo lo loro errore essere	- Tratt. 4,15.5
	conchiuso 3		
1	né obediante a quelle; e poi sarà	conchiuso come per cessare	- Tratt. 1,6.1
2	quella dolcezza venne meno. E così è	conchiuso ciò che si promise nel	- Tratt. 1,7.7
3	transvanno, e anzi che silogizzino hanno	conchiuso , e di quella conclusione	- Tratt. 4,15.8
	conclusione 1		
1	silogizzino hanno conchiuso, e di quella	conclusione vanno transvolando	- Tratt. 4,15.8
	concordano 2		
1	come delli altri savi scrittori, tutti	concordano in questo, che in noi	- Tratt. 2,8.5
2	generazione sustanziale, tutti li filosofi	concordano che li cieli siano	- Tratt. 2,13.5
	concordanza 1		
1	strettamente s'intende pur per quella	concordanza che/ nell'ultima e	- Tratt. 4,2.6

concordevole 2

1	Amore, secondo la	concordevole	sentenza delli savi di	- Tratt. 4,1.1
2	quale al presente si parla. E ciò è	concordevole	alla sentenza di	- Tratt. 4,21.7

concordevolemente 1

1	della veritade etterna, in uno volere	concordevolemente	concorrono.	- Tratt. 3,14.9

concordia 5

1	che a lei non vène, e [con]	concordia	e con discordia di	- Tratt. 1,3.3
2	propia, dirò come per beneficio e [per]	concordia	di studio e per	- Tratt. 1,13.1
3	lo suo e 'l mio: per che di questa	concordia	l'amistà è confermata e	- Tratt. 1,13.5
4	quasi sue vertudi. Per che, per la molta	concordia	che 'n tra tanti organi	- Tratt. 3,8.1
5	Dio in terra discendesse a/ fare questa	concordia	. E però che nella sua	- Tratt. 4,5.2

concorrere 1

1	sopra notate condizioni, che convegono	concorrere	acciò che sia nel	- Tratt. 1,9.1

concorrimento 1

1	diverse le bontadi e i doni per lo	concorrimento	della cosa che	- Tratt. 3,2.3

concorrono 1

1	in uno volere concordevolemente	concorrono	.	- Tratt. 3,14.9

concorse 1

1	E così si vede essere a questa amistà	concorse	tutte le cagioni	- Tratt. 1,13.7

concorso 1

1	coltello: per che manifesto è lui essere	concorso	alla mia generazione, e	- Tratt. 1,13.3

concubine 1

1	sono le regine, e ottanta l'amiche	concubine	; e delle ancille	- Tratt. 2,14.9

concupiscibile 2

1	più passionata, più sé unisce alla parte	concupiscibile	e più abandona la	- Tratt. 3,10.2
2	così questo appetito, che irascibile e	concupiscibile	si chiama, quanto	- Tratt. 4,26.5

condizione 17

1	perché, s'elli non è subietto in ciascuna	condizione	, sempre con fatica e	- Tratt. 1,5.2
2	essere subietto a quelle in ciascuna sua	condizione	, ed essere conoscente	- Tratt. 1,5.2
3	parlare. L'una si è la novità della mia	condizione	, la quale, per non	- Tratt. 2,6.3
4	è quella che m'ha tratto nella presente	condizione	. Però conchiudo e dico	- Tratt. 2,6.4
5	fue prima dire e ragionare la	condizione	della parte che si	- Tratt. 2,8.1
6	proposta canzone, mostrando la mia	condizione	sotto figura d'altre	- Tratt. 2,12.4
7	Ché prima si tocca la ineffabile	condizione	di questo tema;	- Tratt. 3,2.1
8	molti uomini tanto vili e di sì bassa	condizione	, che quasi non pare	- Tratt. 3,7.4
9	che sia alcuno tanto nobile e di sì alta	condizione	, che quasi non sia altro	- Tratt. 3,7.4
10	che in questa terza particola d'alcuna	condizione	di cotal creatura parlare	- Tratt. 3,8.1
11	talora altrimenti che sia la vera sua	condizione	, così quella ballatetta	- Tratt. 3,10.1
12	bellezze, cioè contentamento in ciascuna	condizione	di tempo e	- Tratt. 3,13.7
13	quando uno nuovo cittadino di/ picciola	condizione	, cioè Tulio, contra	- Tratt. 4,5.8
14	è stato nel sepulcro. Poi che la mala	condizione	di questa popolare	- Tratt. 4,7.3
15	imperfezione è manifesta, ma la loro	condizione	essere imperfettissima,	- Tratt. 4,11.2
16	uomini s'intende perché di sua bassa	condizione	non è memoria,	- Tratt. 4,14.7
17	lo padre; e così questo processo d'una	condizione	è venuto infino dal	- Tratt. 4,15.2

condizioni 8

1	Da tutte le tre sopra notate	condizioni	, che convegono	- Tratt. 1,9.1
2	vedere si può: avegna che per molte	condizioni	di grandezze le cose si	- Tratt. 1,10.4

3	l'amonire pare presuntuoso, per certe	condizioni	suole lo rettorico	- Tratt. 2,11.2
4	innamorano l'anima liberata nelle [sue]	condizioni	. O dolcissimi ed	- Tratt. 2,15.4
5	parole è da temere di trattare di sue	condizioni	, ma eziandio col	- Tratt. 3,8.1
6	nocchiero, che considerando le/ diverse	condizioni	del mondo, alli diversi	- Tratt. 4,4.3
7	che tõe via la distinzione di queste	condizioni	, e così è tõe via	- Tratt. 4,15.2
8	e però reverenti e domandatori delle	condizioni	onorevoli dello rege. E	- Tratt. 4,25.4
conducano 1				
1	da quelle cose che a vergogna li	conducano	. Alli giovani e alle	- Tratt. 4,19.5
conduce 5				
1	salute,/ lo manifesta in quel ch'ella	conduce	:/ ché 'n sue bellezze	- Canzone 2.32
2	sua forma, cioè la sua anima, che lo	conduce	sì come cagione propia,	- Tratt. 3,6.7
3	filosofia <i>lo manifesta in quel ch'ella</i>	conduce	, cioè che Dio metta	- Tratt. 3,13.7
4	viso della Sapienza, [nel]lo quale essa	conduce	mirabili bellezze, cioè	- Tratt. 3,13.7
5	senza lo buono cavalcatore, bene non si	conduce	, così questo appetito,	- Tratt. 4,26.5
conducimento 1				
1	le sue vele, e soavemente, con debile	conducimento	entra in quello;	- Tratt. 4,28.2
conducono 2				
1	appagamento; e con questa promessa	conducono	l'umana volontade in	- Tratt. 4,12.2
2	vegnono li buoni consigli, li quali	conducono	sé e altri a buono	- Tratt. 4,27.3
condusse 1				
1	mi si toglie la perfezione alla quale mi	condusse	l'altro; e questo cotale	- Tratt. 4,13.1
condutto 1				
1	meretrice di questi adulteri; allo cui	condutto	vanno li ciechi delli	- Tratt. 1,11.7
conduttore 1				
1	si può, Aristotile essere additatore e	conduttore	della/ gente a questo	- Tratt. 4,6.9
conduttrice 1				
1	intra le intellettuali; avegna che essa sia	conduttrice	delle morali virtù e	- Tratt. 4,17.4
conferma 1				
1	mirano: ch'è miracolosa cosa. E questo	conferma	quello che detto è di	- Tratt. 3,8.12
confermata 2				
1	fui fatto amico e poi come l'amistà è	confermata	. Dico che, sì come	- Tratt. 1,12.1
2	per che di questa concordia l'amistà è	confermata	e acresciuta. Anche	- Tratt. 1,13.5
confessa 1				
1	quando quello che non è non si	confessa	, e questo è propio	- Tratt. 4,8.5
confessare 1				
1	ciò sia cosa che lo consentire è uno	confessare	, villania fa chi loda o	- Tratt. 1,2.5
confessione 2				
1	Dico che reverenza non è altro che	confessione	di debita subiezione	- Tratt. 4,8.5
2	alla veritate, quando della debita	confessione	si priva, e questo	- Tratt. 4,8.5
confessioni 1				
1	ragione mosse Agustino nelle sue	Confessioni	a parlare di sé, ché	- Tratt. 1,2.6
confesso 1				
1	già mai s'intenda:/ questo è da lor	confesso	:/ onde lor ragion par	- Canzone 3.64

confini /			
<i>l</i>	all'acque che non passassero li suoi	confini , quando elli appendeva li	- Tratt. 3,15.10
confirmata /			
<i>l</i>	di lunga consuetudine l'amistà è	confirmata e fatta grande. Dico	- Tratt. 1,13.1
confisi /			
<i>l</i>	pur alli più comuni beni tenere	confisi li occhi, quelle componendo.	- Tratt. 1,8.3
confondere /			
<i>l</i>	a nobilitade, incontanente séguita a	confondere la premessa loro	- Tratt. 4,15.1
confortando /			
<i>l</i>	pecunia della iniquitade», invitando e	confortando li uomini a	- Tratt. 4,11.9
confortare 2			
<i>l</i>	cagioni vi sono state a generare e a	confortare l'amore ch'io porto al	- Tratt. 1,12.2
<i>2</i>	parlare all'opera medesima, quasi a	confortare quella. E queste tutte e	- Tratt. 2,2.4
conforto /			
<i>l</i>	io rimasi di tanta tristizia punto, che	conforto non mi valeva alcuno.	- Tratt. 2,12.1
confusione 4			
<i>l</i>	e la malizia dello accusatore, dirò, a	confusione di coloro che acusanò	- Tratt. 1,10.7
<i>2</i>	ed essaltati./ La qual cosa era pessima	confusione del mondo; sì come/	- Tratt. 4,1.3
<i>3</i>	che così errano; poi, a maggiore loro	confusione , questa loro ragione	- Tratt. 4,14.1
<i>4</i>	che a un suo libro, che fece a	confusione di tutti quelli che	- Tratt. 4,30.2
confuso /			
<i>l</i>	vani ,/ conchiudo lo loro errore essere	confuso , e dico che tempo è	- Tratt. 4,15.5
congiugnere /			
<i>l</i>	lo perfetto collo imperfetto non si può	congiugnere : onde vedemo che la	- Tratt. 4,13.9
congiungasi /			
<i>l</i>	siete dinanzi/ a' populi», cioè a dire:	congiungasi la filosofica/	- Tratt. 4,6.10
congiunge 3			
<i>l</i>	continuamente vedemo, è che	congiunge e unisce l'amante/ colla	- Tratt. 4,1.1
<i>2</i>	siete! ché nulla filosofica autoritade si	congiunge / colli vostri reggimenti	- Tratt. 4,6.10
<i>3</i>	che la torta linea colla diritta non si	congiunge mai, e se alcuno	- Tratt. 4,13.9
congiungimento /			
<i>l</i>	non si congiunge mai, e se alcuno	congiungimento v'è, non è da	- Tratt. 4,13.9
congiungitore /			
<i>l</i>	è il fabro. Questo mio volgare fu	congiungitore delli miei generanti,	- Tratt. 1,13.3
congiunse /			
<i>l</i>	una forma la divina virtute tre nature	congiunse , e come sottilmente	- Tratt. 3,8.1
congiunta 4			
<i>l</i>	che è [im]mediato a quello, d'essere	congiunta con ciascuna parte di	- Tratt. 2,3.5
<i>2</i>	muove: sì che muovere è una potenza	congiunta col sentire. E secondo	- Tratt. 3,2.6
<i>3</i>	della gente:/ sì che l'una coll'altra	congiunta utilissime e pienissime/	- Tratt. 4,6.10
<i>4</i>	ogni cosa che è alterata conviene essere	congiunta coll'alterante, sì come	- Tratt. 4,10.5

congiunte 2

- 1 e] sono queste che, massimamente **congiunte** , fanno della persona - Tratt. 2,10.3
2 fa uno di più». E però che le cose **congiunte** comunicano/ - Tratt. 4,1.1

congiunti 1

- 1 effetto', in quanto l'anima col corpo, **congiunti** , sono effetto di quella; - Tratt. 2,8.3

congiuntissimo 1

- 1 eletto fu in/ quello altissimo e **congiuntissimo** consistorio della/ - Tratt. 4,5.2

congiunto 2

- 1 è unito, ma per accidente, in quanto è **congiunto** colle più prossime - Tratt. 1,12.3
2 corrompe alcuna cosa, convogna essere **congiunto** con quella. E però - Tratt. 4,10.6

congiunzione 1

- 1 per non seguire lo effetto della **congiunzione** . Ove è da sapere - Tratt. 4,10.5

connaturale 1

- 1 Santo Spirito, fanno la loro operazione, **connaturale** ad essi, cioè lo - Tratt. 2,5.9

connaturali 4

- 1 -, e questi cotali vizii sono innati, cioè **connaturali** . Altri sono vizii - Tratt. 3,8.10
2 questa differenza è intra le passioni **connaturali** e le consuetudinarie: - Tratt. 3,8.11
3 per lo suo contrario si corrompe; ma le **connaturali** , lo principio delle - Tratt. 3,8.11
4 detto è, rompono li vizii innati, cioè **connaturali** , a dare a intendere - Tratt. 3,8.12

connaturato 1

- 1 quello che 'l porta, avegna che più sia **connaturato** ad esso che li altri; e - Tratt. 2,3.9

connesse 1

- 1 le accidentali adornezze che quivi sono **connesse** , cioè la rima e lo - Tratt. 1,10.6

conobbi 1

- 1 amai; e non pur quelli [che io stesso **conobbi** bramo d'incontrare], ma - Tratt. 4,28.3

conosce 14

- 1 fa poco prode. Onde, se 'l servo non **conosce** la natura del suo signore, - Tratt. 1,6.2
2 suoi amici, così si pruova. Quelli che **conosce** alcuna cosa in genere, non - Tratt. 1,6.4
3 che conosce alcuna cosa in genere, non **conosce** quella perfettamente: sì - Tratt. 1,6.4
4 quella perfettamente: sì come, se **conosce** da lungi uno animale, non - Tratt. 1,6.4
5 se conosce da lungi uno animale, non **conosce** quello perfettamente, - Tratt. 1,6.4
6 s'è cane o lupo o becco. Lo latino **conosce** lo volgare in genere, ma - Tratt. 1,6.4
7 conoscendo lo principale; onde, se non **conosce** lo latino lo volgare, come - Tratt. 1,6.5
8 che è scritto nel libro delle Cagioni, **conosce** quello che è sopra sé e - Tratt. 3,6.4
9 è sopra sé e quello che è sotto sé. **Conosce** adunque Iddio sì come - Tratt. 3,6.4
10 adunque Iddio sì come sua cagione, [e] **conosce** quello che è sotto sé sì - Tratt. 3,6.4
11 le cose, conoscendo lui, tutte le cose **conosce** in sé , secondo lo modo - Tratt. 3,6.4
12 del vizio del signore, e quando l'amico **conosce** che vergogna crescerebbe - Tratt. 3,10.6
13 o menomerebbe suo onore, o **conosce** l'amico suo non paziente - Tratt. 3,10.6
14 sì che apertamente nella prima faccia si **conosce** la imperfezione. E quelle - Tratt. 4,12.2

conoscea 1

- 1 E bene si dee credere che l'anima mia **conoscea** la sua disposizione atta a - Tratt. 2,9.8

conoscemo 2

- 1 cioè procedendo da quello che **conoscemo** meglio in quello che - Tratt. 2,1.10
2 che conoscemo meglio in quello che **conoscemo** non così bene: dico - Tratt. 2,1.10

conoscendo 4

1	che è impossibile conoscere li amici non	conoscendo	lo principale; onde, se	- Tratt. 1,6.5
2	universalissima cagione di tutte le cose,	conoscendo	lui, tutte le cose	- Tratt. 3,6.4
3	in Aristotile messo/ avea, questo fine	conoscendo	per lo modo socratico	- Tratt. 4,6.9
4	in sé, che ama principalmente. E	conoscendo	in sé diverse parti,	- Tratt. 4,22.4

conoscendosi 1

1	sposo», cioè a dire che la nobile anima,	conoscendosi	non avere più ventre	- Tratt. 4,28.8

conoscente 12

1	volte quello continua; e se elli non è [	conoscente	; e se elli non	- Tratt. 1,5.2
2	in ciascuna sua condizione, ed essere	conoscente	del bisogno del suo	- Tratt. 1,5.2
3	a mostrare come non sarebbe stato	conoscente	né obediante a quelle;	- Tratt. 1,6.1
4	che 'l latino non sarebbe stato servo	conoscente	al signore volgare per	- Tratt. 1,6.2
5	medesimo. Che lo latino [non] sia	conoscente	del volgare e de' suoi	- Tratt. 1,6.4
6	Onde è manifesto che lo latino non è	conoscente	dello volgare. Ancora:	- Tratt. 1,6.4
7	dello volgare. Ancora: non è	conoscente	de' suoi amici, però	- Tratt. 1,6.5
8	non è familiare di tutti, e così non è	conoscente	delli amici	- Tratt. 1,6.5
9	comento latino non sarebbe stato servo	conoscente	, dirò come non	- Tratt. 1,7.1
10	è beneficio, esso che lo riceve si mostri	conoscente	inver lo benefattore; e	- Tratt. 2,6.4
11	di ciascuno. Onde, quando lo figlio è	conoscente	del vizio del padre, e	- Tratt. 3,10.6
12	vizio del padre, e quando lo suddito è	conoscente	del vizio del signore,	- Tratt. 3,10.6

conoscenza 20

1	al signore volgare per cotal ragione. La	conoscenza	del servo si richiede	- Tratt. 1,6.2
2	Né lo comento latino avrebbe avuta la	conoscenza	di queste cose, che l'ha	- Tratt. 1,6.4
3	l'abito del latino, sarebbe l'abito di	conoscenza	distinta dello volgare.	- Tratt. 1,6.4
4	però che si richiede perfetta	conoscenza	, e non defettiva.	- Tratt. 1,6.5
5	impossibile è prima venire alla	conoscenza	dell'altre che alla sua.	- Tratt. 2,1.8
6	ordinatamente si proceda nella nostra	conoscenza	, cioè procedendo da	- Tratt. 2,1.10
7	senso (dal quale comincia la nostra	conoscenza	), pure risplende nel	- Tratt. 2,4.8
8	apparimento è fatto secondo che la	conoscenza	dell'anima è chiara o	- Tratt. 3,2.3
9	così trattando, potemo avere alcuna	conoscenza	. E però dico che la	- Tratt. 3,8.9
10	in sé considerata, ha per subietto la	conoscenza	della operazione	- Tratt. 3,11.8
11	cose negando si può apressare alla sua	conoscenza	, e non altrimenti.	- Tratt. 3,15.3
12	la gente in diritta/ via sopra la propia	conoscenza	della verace nobilitade;	- Tratt. 4,1.4
13	della verace nobilitade; sì/ come per la	conoscenza	del suo testo, alla	- Tratt. 4,1.4
14	crede che sia esso. E perché la sua	conoscenza	prima è imperfetta	- Tratt. 4,12.6
15	l'uomo di diritto appetito e di vera	conoscenza	quelle mai non ama,	- Tratt. 4,13.9
16	cioè d'appetito, e «verace», cioè di	conoscenza	, per loro perdita non	- Tratt. 4,13.9
17	ché così bene [non] si verrebbe alla	conoscenza	delle api per lo frutto	- Tratt. 4,17.7
18	Acciò che più perfettamente s'abbia	conoscenza	della umana bontade	- Tratt. 4,21.1
19	e più e meno, secondo [che] la	conoscenza	distingue, non	- Tratt. 4,22.4
20	memoria delle vedute cose, buona	conoscenza	delle presenti e	- Tratt. 4,27.2

con[o]scenza 1

1	quello fine ordinate, sì come subiezione,	con[o]scenza	e obediencia, senza le	- Tratt. 1,5.2

conoscer 2

1	può questo intendere maggiormente, e	conoscer	la sua vittoria, quando	- Tratt. 2,10.2
2	nelli occhi tanto manifesta, che	conoscer	si può la sua presente	- Tratt. 3,8.5

conoscerà 1

1	che opere ne fanno li buoni artefici, e	conoscerà	la malizia di costoro	- Tratt. 1,11.3

conoscere 31

1	chi biasima se medesimo apruova sé	conoscere	lo suo difetto, apruova	- Tratt. 1,2.3
2	massimamente a due cose perfettamente	conoscere	. L'una si è la natura	- Tratt. 1,6.2
3	può. L'altra cosa è che si conviene	conoscere	al servo li amici del suo	- Tratt. 1,6.3
4	de' suoi amici, però che è impossibile	conoscere	li amici non conoscendo	- Tratt. 1,6.5
5	provato è di sopra, impossibile è a lui	conoscere	li suoi amici. Ancora:	- Tratt. 1,6.5

6	o familiaritate è impossibile a	conoscere	li uomini: e lo latino	- Tratt. 1,6.5
7	sono amici; e per conseguente non può	conoscere	li amici del volgare. E	- Tratt. 1,6.5
8	la natura vuole, in quanto questa via di	conoscere	è in noi naturalmente	- Tratt. 2,1.10
9	bene imprendere, conviene prima	conoscere	le sue parti, sì che	- Tratt. 2,2.3
10	noi diciamo amore, per lo quale si può	conoscere	quale è dentro l'anima,	- Tratt. 3,2.3
11	naturalmente le lode danno desiderio di	conoscere	la persona laudata; e	- Tratt. 3,11.1
12	di conoscere la persona laudata; e	conoscere	la cosa sia sapere	- Tratt. 3,11.1
13	misurato. Onde, con ciò sia cosa che	conoscere	di Dio, e di certe altre	- Tratt. 3,15.6
14	loro principii,/ procedono quasi dal non	conoscere	l'uso del tempo./ Dico:	- Tratt. 4,2.4
15	Tommaso sopra lo prologo dell'Etica, «	conoscere	l'ordine d'una cosa ad	- Tratt. 4,8.1
16	e dissoluzione è se medesimo non	conoscere	, ché [se medesimo	- Tratt. 4,8.1
17	non conoscere, ché [se medesimo	conoscere	] principio è [e]d è la	- Tratt. 4,8.1
18	pare avere parentela col navigare, e	conoscere	la virtù dell'erbe pare	- Tratt. 4,9.7
19	venagione e sotto suo comandare, e lo	conoscere	la virtù nell'erbe sia	- Tratt. 4,9.7
20	perfezione di moto in parte alcuna. Ma	conoscere	che siano li principii	- Tratt. 4,13.2
21	siano li principii delle cose naturali, e	conoscere	quello che sia	- Tratt. 4,13.2
22	non è nella sua operazione; che è	conoscere	quello che le cose	- Tratt. 4,15.6
23	che cosa è gentilezza, e come si può	conoscere	l'uomo in cui essa è.	- Tratt. 4,15.10
24	nella seconda s'intende mostrare come	conoscere	si puote colui dov'ella	- Tratt. 4,16.2
25	che viene da uno verbo che sta per	conoscere	, cioè 'nosco'. E	- Tratt. 4,16.5
26	è falsissimo che 'nobile' vegna da '	conoscere	, ma viene da	- Tratt. 4,16.5
27	diffinire, convienesi quella e diffinire e	conoscere	per li loro effetti. E	- Tratt. 4,16.7
28	quale si mostrano li segni per li quali	conoscere	si puote il nobile	- Tratt. 4,23.1
29	mostra quello per che potemo	conoscere	l'uomo nobile alli segni	- Tratt. 4,23.3
30	che mostra quello per che potemo	conoscere	l'uomo nobile alli segni	- Tratt. 4,26.1
31	appaiono nel nobile uomo e per li quali	conoscere	si puote, e senza li	- Tratt. 4,29.1

conoscerebbe 1

1	esso lo conoscesse distinto, tutti volgari	conoscerebbe	, perché non è	- Tratt. 1,6.4

conoscereete 1

1	dalli falsi profeti» -: «Alli frutti loro	conoscereete	quelli». E per lo	- Tratt. 4,16.7

conoscette 2

1	genere, ma non distinto: ché se esso lo	conoscette	distinto, tutti volgari	- Tratt. 1,6.4
2	non è ragione che l'uno più che l'altro	conoscette	; e così in qualunque	- Tratt. 1,6.4

conoscessero 1

1	questa - cioè equitate - li uomini la	conoscessero	, e conosciuta	- Tratt. 4,9.4

conosciuta 1

1	equitate - li uomini la conoscessero, e	conosciuta	servassero, la ragione	- Tratt. 4,9.4

conosciute 1

1	fosse, quali cose più fossero nominate e	conosciute	in loro genere, più	- Tratt. 4,16.5

conosciuto 3

1	andare. E così è palese, e per me	conosciuto	, esso essere stato a	- Tratt. 1,13.4
2	e misimi a leggere quello non	conosciuto	da molti libro di	- Tratt. 2,12.2
3	s'intenda 'essere da molti nominato e	conosciuto	', e dicono che viene	- Tratt. 4,16.5

conosco 1

1	ricolgo di quello che da loro cade, e	conosco	la misera vita di quelli	- Tratt. 1,1.6

conoscono 6

1	a guisa di pargoli; e questi cotali non	conoscono	le cose se non	- Tratt. 1,4.3
2	Intelligenza. Per che tutte le Intelligenze	conoscono	la forma umana, in	- Tratt. 3,6.4
3	nella divina mente; [e] massimamente	conoscono	quella [le] Intelligenze	- Tratt. 3,6.4
4	di quella e d'ogni forma generata, e	conoscono	quella perfettissima,	- Tratt. 3,6.4
5	lo principio di queste operazioni, né	conoscono	che sia ciò, né	- Tratt. 3,7.6

6	fare non si può a coloro che non la	conoscono . Ché, sì come dice lo	- Tratt. 4,22.1
	conscienza 3		
1	che nolli 'ncontra senza maliziata	conscienza , la quale sé lodando	- Tratt. 1,2.3
2	per ornare ciò che dice li passa, contra	conscienza parla; quando inganno	- Tratt. 1,3.3
3	e [con] concordia e con discordia di	conscienza come la prima. E	- Tratt. 1,3.3
	consentimento 3		
1	che un altro pensiero, acompagnato di	consentimento , che, repugnando a	- Tratt. 2,6.6
2	capitolo, per lo generale pensiero, col	consentimento . Poi quando dico:	- Tratt. 2,7.4
3	d'amore' a dare a intendere che lo	consentimento mio piegava inver	- Tratt. 2,10.2
	[con]sentimento 1		
1	l'ultima sentenza della mente, cioè lo	[con]sentimento , si tenea per	- Tratt. 2,6.6
	consentir 1		
1	puossi dir che 'l suo aspetto giova/ a	consentir ciò che par	- Canzone 2.52
	consentire 6		
1	E però, con ciò sia cosa che lo	consentire è uno confessare,	- Tratt. 1,2.5
2	dinanzi al viso alcuno, perché né	consentire né negare puote lo così	- Tratt. 1,2.5
3	d'amore inducere la mia mente a	consentire , che [co]l ragionare	- Tratt. 2,7.6
4	l'uno è la verità, alla verità è da	consentire ». Veramente, perché	- Tratt. 4,8.5
5	le quali nullo imperiale giudizio è da	consentire in quanto elli è	- Tratt. 4,9.9
6	a Dio. Onde non è da credere né da	consentire a Nerone imperadore,	- Tratt. 4,9.9
	consentisse 1		
1	mia elezione venne ch'io ad essere suo	consentisse ; ché passionata di	- Tratt. 2,2.1
	consento 2		
1	uom cominciamento;/ ma ciò io non	consento ./ néd ellino altressì,	- Canzone 3.72
2	però dice la canzone: <i>ma ciò io non</i>	consento , cioè che cominciamento	- Tratt. 4,15.4
	conseguente 11		
1	quella, al quale tutti sono amici; e per	conseguente non può conoscere li	- Tratt. 1,6.5
2	ordine procede è laboriosa, e per	conseguente è amara, e non dolce,	- Tratt. 1,7.2
3	stata quella del comento latino; e per	conseguente non sarebbe stata	- Tratt. 1,7.3
4	stata misurata, ma dismisurata, e per	conseguente non sarebbe stato	- Tratt. 1,7.4
5	sarà l'uno e l'altro lieto, e per	conseguente sarà più pronta la	- Tratt. 1,8.6
6	ch'è lo ricevitore, e [per]	conseguente conviene essere	- Tratt. 1,8.9
7	tocca di quello che è sopra sé, e per	conseguente più è virtuoso. Onde	- Tratt. 2,3.7
8	di quello si vede per ragione, e per	conseguente <i>si vede poter essere</i> ,	- Tratt. 3,14.9
9	intelletto pote[r] avere ragione, e per	conseguente pote[r] essere. Onde	- Tratt. 3,14.9
10	è a certo termine finita - e per	conseguente [del]la particolare -; e	- Tratt. 4,9.2
11	dunque, per la distruzione del	conseguente , lo crescere desiderio	- Tratt. 4,12.5
	conseguentemente 1		
1	di quello che io per tema ho preso; e	conseguentemente narro l'altra,	- Tratt. 3,3.10
	conserva 3		
1	che [le] fece, da colui che le	conserva , cioè dallo Imperadore	- Tratt. 2,5.2
2	quale manifesta, l'amistade si ferma e si	conserva . Per che io, considerando	- Tratt. 3,1.3
3	essere dipende da Dio e per quello si	conserva , naturalmente disia e	- Tratt. 3,2.3
	conservano 1		
1	soperchievole astinenza nelle cose che	conservano la nostra vita. La	- Tratt. 4,17.3
	conservare 3		
1	padre perpetualmente co[ta]l suo effetto	conservare . Dico 'effetto', in	- Tratt. 2,8.3

2	operazioni sia equitade alcuna da	conservare e iniquitade da fuggire	- Tratt. 4,9.4
3	la nostra Fede, la quale del tutto è da	conservare , sia falsissimo, per	- Tratt. 4,15.4

conservate 2

1	della vera e chiara fama e acquistate e	conservate sono. E questa	- Tratt. 1,10.4
2	pessima vidi sotto lo sole, cioè ricchezze	conservate in male del loro	- Tratt. 2,10.5

conservatrice 1

1	propria bontade, la quale è madre e	conservatrice dell'altre grandezze.	- Tratt. 1,10.4

conservazione 3

1	cosa studia naturalmente alla sua	conservazione : onde, se lo volgare	- Tratt. 1,13.5
2	transmuta, nella forma umana, la sua	conservazione di padre in figlio,	- Tratt. 2,8.3
3	persone dissimili di stato conviene, a	conservazione di quella, una	- Tratt. 3,1.3

considera 15

1	adunque può vedere chi bene	considera , che pochi rimangono	- Tratt. 1,1.5
2	cielo, come può vedere chi bene	considera . E ciascuna parte,	- Tratt. 2,3.7
3	ancora in ciascuno è numero, chi ben	considera sottilmente; per che	- Tratt. 2,13.10
4	quand'ella la chiama orgogliosa,/ non	considera lei secondo il vero,/	- Canzone 2.82
5	ciò s'intende assai che questa canzone	considera questa donna secondo	- Tratt. 3,10.2
6	di quella amistade grandi cose prima	considera , desiderando quella.	- Tratt. 3,12.2
7	sustanza, in quanto primieramente si	considera , da procedere e da	- Tratt. 3,13.1
8	fine, così/ è uno che tutti questi fini	considera , e ordina quelli/	- Tratt. 4,4.3
9	e creduto, sì come colui che solo	/ considera l'ultimo fine di tutti li	- Tratt. 4,6.4
10	e l'artefice che/ quello ne dimostra e	considera , massimamente obedire	- Tratt. 4,6.4
11	ché operazioni sono che ella solamente	considera , e non fa né può fare	- Tratt. 4,9.3
12	e le matematiche; e operazioni che essa	considera e fa nel propio atto suo,	- Tratt. 4,9.3
13	di parlare; e operazioni sono che ella	considera e fa in materia di fuori	- Tratt. 4,9.3
14	anche operazioni che la nostra [ragione]	considera nell'atto della voluntade,	- Tratt. 4,9.4
15	sommo intelligibile -, se non in quanto	considera lui e mira lui per li	- Tratt. 4,22.7

considerando 8

1	autori e di scienze e di libri: li quali	considerando , giudicava bene che	- Tratt. 2,12.3
2	naturali [essere] lo pari e lo dispari,	considerando tutte le cose	- Tratt. 2,13.10
3	si ferma e si conserva. Per che io,	considerando me minore che	- Tratt. 3,1.3
4	veramente pigliando e sottilmente	considerando , non è altro che	- Tratt. 3,2.3
5	divina sapienza l'uomo è mirabilissimo,	considerando come in una forma	- Tratt. 3,8.1
6	atto, cioè Amicizia. Onde si può vedere,	considerando la significanza del	- Tratt. 3,11.2
7	essere uno, quasi nocchiero, che	considerando le/ diverse condizioni	- Tratt. 4,4.3
8	quella lascia e quello coglie. E in ciò	considerando , a cautela di ciò	- Tratt. 4,30.2

considerano 1

1	propio effetto d'imperfezione. Ché se si	considerano li modi per li quali	- Tratt. 4,11.5

considerare 15

1	divina Trinitade triplicemente si possa	considerare , sono in ciascuna	- Tratt. 2,5.7
2	Puotesi	considerare lo Padre non avendo	- Tratt. 2,5.7
3	che nulla angelica natura. Puotesi	considerare lo Padre secondo che	- Tratt. 2,5.7
4	li Cherubini. Puotesi ancora	considerare lo Padre secondo che	- Tratt. 2,5.7
5	scienza) considerazione principalissima è	considerare li principii delle	- Tratt. 2,13.10
6	suo. Dove si può amore doppiamente	considerare : prima l'amore	- Tratt. 3,8.7
7	che studio si può qui doppiamente	considerare . È uno studio lo	- Tratt. 3,12.2
8	che 'rima' si può/ doppiamente	considerare , cioè largamente e	- Tratt. 4,2.6
9	maniere d'operazioni, diversamente da	considerare , è ordinata: ché	- Tratt. 4,9.3
10	E queste tutte operazioni, avegna che 'l	considerare loro subiaccia alla	- Tratt. 4,9.3
11	alla sua gubernazione è rimasa! E da	considerare è che quanto la cosa	- Tratt. 4,9.6
12	si è non operare per noi, ma	considerare l'opere di Dio e della	- Tratt. 4,22.6
13	perfezione nostra si può doppiamente	considerare . Puotesi considerare	- Tratt. 4,26.3
14	si può doppiamente considerare. Puotesi	considerare secondo che ha	- Tratt. 4,26.3

15	che è colmo della nostra vita Puotesi	considerare	secondo che ha	- Tratt. 4,26.3
	considerata 3			
1	cosa sia sapere quello che ella è, in sé	considerata	e per tutte le sue	- Tratt. 3,11.1
2	amistade, astratta dell'animo, solo in sé	considerata	, ha per subietto la	- Tratt. 3,11.8
3	così la filosofia, fuori d'anima, in sé	considerata	, ha per subietto lo	- Tratt. 3,11.8
	considerate 1			
1	sapere che, quanto è per esse, in loro	considerate	, cose perfette sono, e	- Tratt. 4,11.4
	considerati 1			
1	subietti sono tutti sotto alcuno numero	considerati	, e nelle	- Tratt. 2,13.10
	considerato 2			
1	però che 'l numero, quanto è in sé	considerato	, è infinito, e questo	- Tratt. 2,13.10
2	s'intende, solo semplicemente	considerato	; l'altra è, per che via	- Tratt. 4,16.3
	considerazione 5			
1	dica è da vedere. A che è mestiere fare	considerazione	sovra una	- Tratt. 2,13.6
2	e la sua ([cioè] della Naturale scienza)	considerazione	principalissima è	- Tratt. 2,13.10
3	la sua eccellenza manifesta avere si può	considerazione	della sua vertude; e	- Tratt. 3,1.4
4	partite da materia; le quali, etsi alcuna	considerazione	di quelle avere	- Tratt. 3,4.6
5	sarebbe a ragionare. Sì che, se la mia	considerazione	mi transportava in	- Tratt. 3,4.6
	considerazioni 2			
1	sotto alcuno numero considerati, e nelle	considerazioni	di quelli sempre	- Tratt. 2,13.10
2	informava continue, nuove e altissime	considerazioni	di questa donna	- Tratt. 3,12.2
	consideriamo 2			
1	Ché se	consideriamo	li sette regi che	- Tratt. 4,5.6
2	del precedente/ tempo./ Se noi	consideriamo	poi lei per la	- Tratt. 4,5.7
	considerò 1			
1	sua condizione, così quella ballatetta	considerò	questa donna secondo	- Tratt. 3,10.1
	consigli 2			
1	mira. Dalla prudenza vegnono li buoni	consigli	, li quali conducono sé e	- Tratt. 4,27.3
2	dunque, messere lo legista, che quelli	consigli	che non hanno rispetto	- Tratt. 4,27.4
	consiglia 1			
1	per lui, senza richesta colui	consiglia	: sì come la rosa, che	- Tratt. 4,27.3
	consigliami 1			
1	non attende [che altri] li dimandi ‘	Consigliami	’, ma proveggendo	- Tratt. 4,27.3
	consigliativa 1			
1	e una che si chiama ragionativa o vero	consigliativa	; e con queste sono	- Tratt. 3,2.8
	consigliato 1			
1	di Roma, dopo la legazione ritratta,	/ consigliato	, solo da [umana, e	- Tratt. 4,5.7
	consiglieri 1			
1	fine dell'umana vita/ per li vostri	consiglieri	v'è additato! Meglio	- Tratt. 4,6.10
	consiglio 10			
1	poca podestade io potesse avere di mio	consiglio	, pur in tanto, o per	- Tratt. 3,1.1
2	era termine onde venia loro la luce del	consiglio	, ed era termine in che	- Tratt. 3,11.10
3	primieramente procedere da/ quello	consiglio	che per tutti provvede,	- Tratt. 4,4.6

4	quando la esecuzione/ dello eterno	consiglio tanto manifesto procede	- Tratt. 4,5.1
5	reggimenti né per proprio studio né per	/ consiglio ; sì che a tutti si può	- Tratt. 4,6.10
6	-; guardate chi a lato vi siede per	consiglio , e/ annumerate quante	- Tratt. 4,6.10
7	contenzione tra li artefici, e domandare	consiglio lo maggiore al minore.	- Tratt. 4,9.6
8	sono sette, cioè Sapienza, Intelletto,	Consiglio , Fortezza, Scienza,	- Tratt. 4,21.9
9	lo rimuove incontanente dall'altrui reo	consiglio e amaestramento,	- Tratt. 4,24.10
10	o legista: 'Dunque porterò io lo mio	consiglio e darollo eziandio che	- Tratt. 4,27.4

consimigliare 1

1	morte, cioè di Cristo, che volle quella	consimigliare colla vita sua: onde	- Tratt. 4,23.6

consistente 2

1	dicere di tutte che siano abito elettivo	consistente nel mezzo. E queste	- Tratt. 4,17.4
2	o vero il gener lor», cioè l'abito elettivo	consistente nel mezzo, verrà da	- Tratt. 4,20.1

consistorio 1

1	fu in/ quello altissimo e congiuntissimo	consistorio della/ Trinitade che 'l	- Tratt. 4,5.2

consolar 1

1	senza divino imperio, io, che cercava di	consolar me, trovai non	- Tratt. 2,12.3

consolare 1

1	provide, poi che né 'l mio né l'altrui	consolare valea, ritornare al	- Tratt. 2,12.2

consolarsi 1

1	che alcuno sconsolato avea tenuto a	consolarsi ; e misimi a leggere	- Tratt. 2,12.2

consolata 3

1	si fugge/ questo pietoso che m'ha	consolata !»./ Delli occhi miei	- Canzone 1.32
2	<i>come si fugge/ questo pietoso che m'ha</i>	consolata ! / Ben può dire	- Tratt. 2,9.3
3	<i>che m'ha consolata!</i> / Ben può dire ‘	consolata ’, ché nella sua grande	- Tratt. 2,9.3

consolato 1

1	Boezio, nel quale, cattivo e discacciato,	consolato s'avea. E udendo	- Tratt. 2,12.2

consolazione 8

1	a parlare, acciò che sotto pretesto di	consolazione escusasse la	- Tratt. 1,2.6
2	che in cielo salia, l'avea data molta	consolazione . Poi appresso, ad	- Tratt. 2,9.3
3	che, sì come dice Boezio nella sua	Consolazione , «ogni subito	- Tratt. 2,10.2
4	dell'Amistade, avea toccate parole della	consolazione di Lelio, uomo	- Tratt. 2,12.2
5	quando Isifile dice ad Archimoro: «O	consolazione delle cose e della	- Tratt. 3,11.10
6	questo le chiama Boezio, in quello Di	Consolazione , pericolose, dicendo:	- Tratt. 4,12.2
7	imperfezione, ecco Boezio in quello Di	Consolazione dicente: «Se quanta	- Tratt. 4,12.2
8	E però Boezio, nel secondo della sua	Consolazione dice: «Per certo	- Tratt. 4,13.7

consolo 1

1	tutoria fu emancipata, da Bruto/ primo	consolo infino a Cesare primo	- Tratt. 4,5.7

consonanze 1

1	in] numeri e tempo regolato in rimate	consonanze cade; e/ così qui in	- Tratt. 4,2.6

conspetto 2

1	in altra forma m'aveano imaginato: nel	conspetto de' quali non solamente	- Tratt. 1,3.2
2	venne a voi. E se tutti al suo	conspetto venire non potete,	- Tratt. 3,15.11

constellazioni 1

1	ottima (la quale si varia [per] le	constellazioni , che continuamente	- Tratt. 4,21.5

constituire 1

1	quasi seguitatrici di natura, sì com'è	constituire l'uomo d'etade	- Tratt. 4,9.8
costituzione 2			
1	in Italia, quasi dal principio della	costituzione di Roma - che fu	- Tratt. 3,11.2
2	Metamorfoseos, dove tratta la mondiale	costituzione secondo la credenza	- Tratt. 4,15.4
constretto 1			
1	che volge tutto da oriente in occidente,	constretto dalli principii di	- Tratt. 2,3.3
costruzione 1			
1	bellezza, che è grande sì per [la]	costruzione , la quale si pertiene	- Tratt. 2,11.2
costruzioni 1			
1	certi vocabuli, certe declinazioni, certe	costruzioni sono in uso che già	- Tratt. 2,13.7
consuetudinarie 2			
1	è intra le passioni connaturali e le	consuetudinarie : che le	- Tratt. 3,8.11
2	connaturali e le consuetudinarie: che le	consuetudinarie per buona	- Tratt. 3,8.11
consuetudinarii 1			
1	Altri sono vizii	consuetudinarii , alli quali non ha	- Tratt. 3,8.10
consuetudine 17			
1	generative; lo beneficio, lo studio e la	consuetudine sono cagioni	- Tratt. 1,12.2
2	solo prima in tutta la mente, mosse la	consuetudine della gente, che	- Tratt. 1,12.3
3	di studio e per benivolenza di lunga	consuetudine l'amistà è	- Tratt. 1,13.1
4	Anche c'è stata la benivolenza della	consuetudine , ché dal principio	- Tratt. 1,13.6
5	Per che, se l'amistà s'acresce per la	consuetudine , sì come	- Tratt. 1,13.6
6	non ha colpa la complessione ma la	consuetudine , sì come la	- Tratt. 3,8.10
7	vizii si fuggono e si vincono per buona	consuetudine , e fassi l'uomo per	- Tratt. 3,8.10
8	che le consuetudinarie per buona	consuetudine del tutto vanno via,	- Tratt. 3,8.11
9	però che lo principio loro, cioè la mala	consuetudine , per lo suo contrario	- Tratt. 3,8.11
10	passionato, tutto che molto per buona	consuetudine si facciano lievi, del	- Tratt. 3,8.11
11	tutto quanto a durazione), però che la	consuetudine non è equabile alla	- Tratt. 3,8.11
12	dice al figlio 'amor mio'), per lunga	consuetudine le scienze nelle	- Tratt. 3,11.10
13	dico - e come lo suo nobile nome per	consuetudine è comunicato alle	- Tratt. 3,11.11
14	'/ chiamare si dee; che [per] mala	consuetudine e per poco/	- Tratt. 4,1.3
15	se volemò riguardo avere alla comune	consuetudine di parlare, per	- Tratt. 4,16.4
16	culto e sostenuto diritto per buona	consuetudine , poco vale la	- Tratt. 4,21.10
17	che questo tallo che detto è, per buona	consuetudine induri e rifermisi	- Tratt. 4,21.10
consumabile 1			
1	in qualitate, sì ch'è meno vaporabile e	consumabile), aviene che oltre la	- Tratt. 4,24.5
consumazione 1			
1	del secolo ed atendemo veracemente la	consumazione del celestiale	- Tratt. 2,14.6
consurga 1			
1	bello ramo che della radice razionale	consurga si è la discrezione. Ché,	- Tratt. 4,8.1
consurgere 1			
1	è da dichiarare un dubio che pare	consurgere : che, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,11.4
conta 1			
1	questa esposizione, che per pane si	conta nel mio corredo. L'una è	- Tratt. 1,2.1
contare 2			
1	che all'amico dee l'uomo lo suo difetto	contare secretamente, e nullo è	- Tratt. 1,2.3
2	sì come si può manifestamente così	contare . Non avrebbe lo latino	- Tratt. 1,9.1

contato 2

1	che per Primo Mobile dinanzi è	contato , ha comparazione assai	- Tratt. 2,14.8
2	gente, all'ultimo di ciò che di nobiltà è	contato , e dice: 'O voi, che udito	- Tratt. 4,29.1

conte 1

1	Marchese di Monferrato o il buono	Conte di Tolosa o Beltramo dal	- Tratt. 4,11.9

contempla 2

1	che l'anima filosofante/ non solamente	contempla essa veritade, ma	- Tratt. 4,2.8
2	contempla essa veritade, ma ancora	contempla / lo suo contemplare	- Tratt. 4,2.8

contemplando 1

1	parte della vita/ a Dio si rimarita,/	contemplando la fine	- Canzone 3.138

contemplano 2

1	gerarzia tre ordini che diversamente	contemplano . Puotesi considerare	- Tratt. 2,5.7
2	e come con lui sé unisce: e questo	contemplano li Cherubini. Puotesi	- Tratt. 2,5.7

contemplare 6

1	sustanza, di loro si puote triplicemente	contemplare . Ché si può	- Tratt. 2,5.6
2	triplicemente contemplare. Ché si può	contemplare della potenza somma	- Tratt. 2,5.6
3	che ultima noi annoveriamo. E puotesi	contemplare la somma sapienza	- Tratt. 2,5.6
4	mira la seconda gerarzia. E puotesi	contemplare la somma e	- Tratt. 2,5.6
5	veritade, ma ancora contempla/ lo suo	contemplare medesimo e la	- Tratt. 4,2.8
6	dilett[os]issimo, avegna che quello del	contemplare sia più, sì come di	- Tratt. 4,22.6

contemplativa 7

1	dicemo uomo virtuoso, che vive in vita	contemplativa o attiva, alla quale	- Tratt. 1,5.4
2	quella della vita civile e quella della	contemplativa , irrazionale sarebbe	- Tratt. 2,4.6
3	del mondo, e non avessero quella della	contemplativa , la quale è più	- Tratt. 2,4.6
4	uno è la vita attiva, e l'altro la	contemplativa ; la quale, avegna	- Tratt. 4,17.5
5	nostro Signore in ciò mostrare che la	contemplativa vita fosse ottima,	- Tratt. 4,17.5
6	poi che la felicitade della vita	contemplativa è più eccellente che	- Tratt. 4,17.6
7	e poi <i>perfetta quasi nella</i> [vita	contemplativa , cioè] nelle	- Tratt. 4,22.10

contemplativi 1

1	essere nove maniere di spiriti	contemplativi a mirare nella luce	- Tratt. 2,5.7

contemplava 1

1	è Iddio: ciò è a dire che io pensando	contemplava lo regno de' beati. E	- Tratt. 2,7.3

contemplazione 5

1	rispetto se non ad esso: e questa	contemplazione fanno li Serafini,	- Tratt. 2,5.7
2	e come con lui sé unisce: e questa	contemplazione fanno le Potestati.	- Tratt. 2,5.7
3	vero difetto, cioè vera felicitade che per	contemplazione della veritade	- Tratt. 3,11.8
4	corporale più che nullo altro; e così la	contemplazione è più piena di	- Tratt. 4,22.10
5	a dare ad intendere che [nel]la nostra	contemplazione Dio sempre	- Tratt. 4,22.10

contemplazioni 1

1	fanno per le sue buone operazioni e	contemplazioni : ché, già essendo a	- Tratt. 4,28.3

contemporaneo 1

1	nascimento della santa cittade, che/ fu	contemporaneo alla radice della	- Tratt. 4,5.4

contendea 1

1	fue l'anima mia innamorata quando	contendea come nel seguente	- Tratt. 2,8.9

contendono 1

1	la sentenza di quella parte nella quale	contendono	in me diversi	- Tratt. 2,8.1
	contenesse 1			
1	otto cieli, delli quali lo estremo, e che	contenesse	tutto, fosse quello dove	- Tratt. 2,3.2
	contenta 3			
1	alla dilatazione della prima sta	contenta	, ma 'l suo riportamento,	- Tratt. 1,3.3
2	fine della virtù sia la nostra vita essere	contenta	. Onde, acciò che 'l dono	- Tratt. 1,8.8
3	Ché, guardando costei, la gente si	contenta	, tanto dolcemente ciba la	- Tratt. 3,8.2
	contentamento 1			
1	essa conduce mirabili bellezze, cioè	contentamento	in ciascuna	- Tratt. 3,13.7
	contentar 1			
1	non le posso mirar fiso,/ mi convien	contentar	di dirne poco./ Sua	- Canzone 2.62
	contentare 2			
1	ma per altro modo che per lo	contentare	in Paradiso, [ché lo	- Tratt. 3,8.2
2	per lo contentare in Paradiso, [ché lo	contentare	in Paradiso] è perpetuo,	- Tratt. 3,8.2
	contentarsi 1			
1	frutto e fine di tutti li altri, si è	contentarsi	, e questo si è essere	- Tratt. 3,8.2
	contenta[se]ne 1			
1	gioia, ma nel suo aspetto [mirando],	contenta[se]ne	la loro vaghezza.	- Tratt. 3,12.5
	contenterà 1			
1	promettendo a lei che di ciò assai si	contenterà	, quando ella sarà delle	- Tratt. 2,10.6
	contenti 1			
1	desiderare non possendo, li regi tegna	contenti	nelli/ termini delli regni,	- Tratt. 4,4.2
	contento 3			
1	fero tale, che lo mio beneplacito fue	contento	a disposarsi a quella	- Tratt. 2,2.1
2	senza quella essere non può [l'uomo]	contento	, che è essere beato; ché	- Tratt. 3,15.2
3	e 'felice [essere]' è 'essere	contento	', secondo la sentenza	- Tratt. 3,15.2
	contenuta 1			
1	dico che la canzone proposta è	contenuta	da tre parti principali.	- Tratt. 2,2.4
	contenzione 2			
1	vedemo in queste cose spesse volte	contenzione	tra li artefici, e	- Tratt. 4,9.6
2	quando dice, a quelle parlando: «Sanza	contenzione	periro le leggi; e	- Tratt. 4,11.2
	contiene 2			
1	nuovo avverso; e questa parte si	contiene	tutta nel verso che	- Tratt. 2,10.1
2	presente per le utili digressioni che	contiene	, per l'altro capitolo	- Tratt. 4,24.11
	continua 3			
1	nel suo servizio e rade volte quello	continua	; e se elli non è	- Tratt. 1,5.2
2	è anche impossibile. Ancora: vedemo	continua	esperienza della nostra	- Tratt. 2,8.8
3	questa pupilla lo spirito visivo, che si	continua	da essa alla parte del	- Tratt. 3,9.3
	continuamente 8			
1	lui, sì come ciascuno può vedere	continuamente	avvenire. E queste	- Tratt. 1,10.3
2	soccorso dalla parte [della vista] dinanzi	continuamente	, e l'altro dalla parte	- Tratt. 2,2.2
3	cielo si gira intorno a questo centro	continuamente	, sì come noi	- Tratt. 3,5.8
4	puote parere così per lo mezzo che	continuamente	si transmuta.	- Tratt. 3,9.5

5	in umido, per li vapori della terra che	continuamente salgono: lo quale	- Tratt. 3,9.5
6	separate questa donna mirino	continuamente , l'umana	- Tratt. 3,13.4
7	e secondo quello che per esperienza	/ continuamente vedemo, è che	- Tratt. 4,1.1
8	quale si varia [per] le constellazioni, che	continuamente si transmutano),	- Tratt. 4,21.5

continuando /

1	donna moltiplicatamente surgono, e poi,	continuando la sua luce, caggiono	- Tratt. 2,15.5

continuandosi /

1	quant'ell'è pïetosa». Dice adunque,	continuandosi all'ultime sue	- Tratt. 2,10.2

continuanza /

1	a dare ad intendere la sua	continuanza e lo suo fervore. E	- Tratt. 3,3.9

continue /

1	lo quale nella mia mente informava	continue , nuove e altissime	- Tratt. 3,12.2

continuerebbe /

1	Altrimenti non si	continuerebbe l'umana spezie da	- Tratt. 3,7.4

continui 2

1	del quale io dico; poi che da lui	continui pensieri nasceano, miranti	- Tratt. 3,2.4
2	si sale e discende per gradi quasi	continui dalla infima forma	- Tratt. 3,7.4

continuitade /

1	quale corpo mobile ha in sé ragione di	continuitade , e questa ha in sé	- Tratt. 2,13.10

continuo 2

1	alcuno, ma sia quasi l'uno all'altro	continuo per li ordini delli gradi; e	- Tratt. 3,7.4
2	dell'altre intelligenze separate per	continuo sguardare; e appresso	- Tratt. 3,13.5

conto 2

1	alcuno vedere non si può s'io non la	conto , perché è nascosa sotto	- Tratt. 1,2.6
2	natura lo suo corpo abelisca e faccia	conto e accorto, non è altro a	- Tratt. 4,25.7

contra 54

1	scusa mai non fosse stata! ché né altri	contra me avria fallato, né io	- Tratt. 1,3.2
2	mendicando, sono andato, mostrando	contra mia voglia la piaga della	- Tratt. 1,3.2
3	per ornare ciò che dice li passa,	contra coscienza parla; quando	- Tratt. 1,3.3
4	di caritate li fa passare, non parla	contra essa. La seconda mente che	- Tratt. 1,3.3
5	passato lo loro comandamento; ché	contra loro volere, largo parlando	- Tratt. 1,7.6
6	lo viso in quella; atto sforzato è quando	contra voglia si va, che si mostra	- Tratt. 1,8.9
7	a esse] si parava. La seconda setta	contra nostro volgare si fa per	- Tratt. 1,11.3
8	biasimando lui, sé credono scusare.	Contra questi cotali grida Tulio	- Tratt. 1,11.3
9	quello di Proenza. La terza setta	contra nostro volgare si fa per	- Tratt. 1,11.4
10	trista piange in lui,/ e come un spirto	contra lei favella,/ che vien pe'	- Canzone 1.12
11	che li effetti non dimostrano. E non è	contra quello che pare dire	- Tratt. 2,4.6
12	<i>trista piange in lui,/ e come un spirto</i>	contra <i>lei favella,/ che vien pe'</i>	- Tratt. 2,6.5
13	Ancora seguirebbe che la natura	contra se medesima questa	- Tratt. 2,8.7
14	mia ragionava, cioè l'antico pensiero	contra lo nuovo. E prima	- Tratt. 2,9.1
15	quale dico «questa affannata», e parla	contra li occhi; e questo si	- Tratt. 2,9.4
16	E dico ch'ella dice di loro e	contra loro tre cose. La prima è	- Tratt. 2,9.5
17	li cittadini di Maria tengono le piante	contra le piante di quelli di Lucia.	- Tratt. 3,5.9
18	occidente in oriente, non dirittamente	contra lo movimento diurno, cioè	- Tratt. 3,5.11
19	del die e della notte, ma tortamente	contra quello; sì che 'l suo mezzo	- Tratt. 3,5.11
20	in sé ragione. E se alcuno volesse dire	contra , dicendo che alcuno uccello	- Tratt. 3,7.6
21	che dirizza sé e regge sé mal naturato	contra l'impeto della natura, che	- Tratt. 3,8.11
22	parendo a me questa donna fatta	contra me fiera e superba	- Tratt. 3,9.1
23	orgogliosa e dispietata: che pare essere	contra quello che qui si ragiona di	- Tratt. 3,9.1

24	Aristotile, d'altro amico non curando,	contra	lo suo migliore amico -	- Tratt. 3,14.6
25	- fuori di quella - combatteo, sì come	contra	lo nomato Platone. E	- Tratt. 3,14.6
26	d'uomo voi/ pascete, che presummete	contra	nostra fede parlare e	- Tratt. 4,5.5
27	a sé e alli altri presi Romani, avere	/ contra	sé per amore di Roma,	- Tratt. 4,5.7
28	essilio, essere venuto a/ liberare Roma	contra	li suoi nimici, e dopo la	- Tratt. 4,5.7
29	di/ picciola condizione, cioè Tulio,	contra	tanto cittadino/ quanto era	- Tratt. 4,5.8
30	mostrerò come, quelle riprovando, né	contra	[la] imperiale maiestade né	- Tratt. 4,8.2
31	né contra [la] imperiale maiestade né	contra	lo Filosofo si ragiona	- Tratt. 4,8.2
32	E prima mostrerò me non presummere [	contra	l'autoritate del Filosofo;	- Tratt. 4,8.2
33	poi mostrerò me non presummere]	contra	la maiestade imperiale.	- Tratt. 4,8.2
34	sensuale apparenza riprovare, non faccio	contra	la intenzione del Filosofo,	- Tratt. 4,8.3
35	E come io, secondo che vedere si può,	contra	la reverenza del Filosofo	- Tratt. 4,8.4
36	parlo ciò riprovando, così non parlo	contra	la reverenza dello Imperio:	- Tratt. 4,8.4
37	per questo saranno le ragioni di sopra	contra	le divizie perfettamente	- Tratt. 4,11.1
38	pruova si conviene, lascisi stare quanto	contra	esse Salomone e suo	- Tratt. 4,12.3
39	Salomone e suo padre grida; quanto	contra	esse Seneca,	- Tratt. 4,12.3
40	quanto la verace Scrittura divina chiama	contra	queste false meretrici,	- Tratt. 4,12.3
41	che fare s'intende al presente	contra	le ricchezze.	- Tratt. 4,12.10
42	dice Aristotile nel decimo dell'Etica,	contra	Simonide poeta parlando,	- Tratt. 4,13.4
43	Certo tanto è, che molte volte	contra	la debita pietade lo figlio	- Tratt. 4,13.7
44	per questo modo disputasi e ripruovasi	contra	le ricchezze per la	- Tratt. 4,13.10
45	delli Officii [e] Tommaso nel suo	Contra	li Gentili, dicendo: «Sono	- Tratt. 4,15.6
46	mai quello che altri dice non curano. E	contra	costoro Aristotile parla nel	- Tratt. 4,15.7
47	dicendo nel primo della Fisica che «	contra	quelli che nega li principii	- Tratt. 4,15.8
48	nostra ira e la nostra troppa pazienza	contra	li mali esteriori. L'ottava	- Tratt. 4,17.3
49	parole. Potrebbe alcuno però dire,	contra	me argomentando: poi che	- Tratt. 4,17.6
50	di dicere, per vergogna del fallo che	contra	lo padre fatto avea, e	- Tratt. 4,25.6
51	dell'anima di suo padre Anchise,	contra	tanti pericoli, come nel	- Tratt. 4,26.5
52	Udite, ostinati, che dice Tulio	contra	voi nel libro delli Officii:	- Tratt. 4,27.7
53	nobile dicere si potrebbe: e questo è	contra	l'oppinione di coloro che	- Tratt. 4,29.3
54	disviano da nostra Fede, puose nome ‘	Contra	li Gentili’. Dico	- Tratt. 4,30.2

contrada /

1	dove lo più vile villano di tutta la	contrada	, zappando, più d'uno	- Tratt. 4,11.6

contrade /

1	pericola e uccide le cittadi, le	contrade	, le singolari persone,	- Tratt. 4,12.3

contradizione 2

1	conoscere li amici del volgare. E non è	contradizione	ciò che dire si	- Tratt. 1,6.5
2	capitolo sono nominati. E non ha	contradizione	perché alcuno	- Tratt. 1,9.3

contra-li-erranti 5

1	Vedete omai quanti son li 'ngannati!/ <i>principalmente</i> . La terza comincia:	Contra-li-erranti	mia, tu te	- Canzone 3.141
2	ad] alcuno adornamento, e comincia:	Contra-li-erranti	mia,/ tu te	- Tratt. 4,3.1
3	fare in questa parte. Dico adunque: «	Contra-li-erranti	mia, tu te	- Tratt. 4,30.1
4	«Contra-li-erranti mia». Questo ‘	Contra-li-erranti	mia». Questo	- Tratt. 4,30.2
5		Contra-li-erranti	' è tutto una	- Tratt. 4,30.2

contrara /

1	è generazione. E dico che par che parli	contrara	a quella, dicendo: ‘tu	- Tratt. 3,9.2

contrari /

1	massimamente là dove sono pensieri	contrari	che lo 'mpediscano,	- Tratt. 2,2.2

contraria 3

1	la quale a lei potrebbe essere stata	contraria	, e a questo che io [parlo.	- Tratt. 3,9.1
2	donna cotanta loda, e' par che tu sii	contraria	ad una tua sorella'. Per	- Tratt. 3,9.2
3	per forza, che alla ragione pare essere	/ contraria	./ A ciò si può	- Tratt. 4,4.5

contrarie 4

1	volgendo le cagioni sopra dette nelle	contrarie , si può vedere la ragione	- Tratt. 1,3.3
2	siano vili, e per la viltade siano	contrarie alla nobilitade. E qui	- Tratt. 4,10.6
3	teme e fugge quelle cose che a lui sono	contrarie , e quelle odia.	- Tratt. 4,22.2
4	segundo le quattro combinazioni delle	contrarie qualitati che sono nella	- Tratt. 4,23.7

contrarietade 1

1	cioè là dove alcuno dubitasse di questa	contrarietade : che non è altro a	- Tratt. 3,10.4

contrarii 1

1	stomaco suo è pieno d'omori venenosi	contrarii , sì che mai vivanda non	- Tratt. 1,1.7

contrario 29

1	Per che, parlando di sé con loda o col	contrario , o dice falso per rispetto	- Tratt. 1,2.4
2	sua ragione si volgano ciascuna in suo	contrario . Per che manifestamente	- Tratt. 1,4.5
3	di sì asinina natura che comandano lo	contrario di quello che vogliono, e	- Tratt. 1,6.2
4	maestri che d'essere, e per fuggire lo	contrario , cioè di non essere	- Tratt. 1,11.3
5	in suo cuore, e così lo pusillanimo per	contrario sempre si tiene meno	- Tratt. 1,11.6
6	e rubatori; e però vedemo che 'l suo	contrario , cioè la ingiustizia,	- Tratt. 1,12.4
7	del suo nutrimento e quello che li era	contrario , lo quale per quella	- Tratt. 2,2.2
8	'fuggire', per mostrare quello essere	contrario , ché naturalmente l'uno	- Tratt. 2,7.5
9	essere contrario, ché naturalmente l'uno	contrario fugge l'altro, e quello	- Tratt. 2,7.5
10	costumi s'usavano, sì come oggi s'usa lo	contrario , si tolse quello vocabulo	- Tratt. 2,10.4
11	vivamente colorati, e certi fare lo	contrario di questo. E per la	- Tratt. 3,3.6
12	fa questo, ma disfà e distrugge lo suo	contrario - delli buoni pensieri -,	- Tratt. 3,8.9
13	cioè la mala consuetudine, per lo suo	contrario si corrompe; ma le	- Tratt. 3,8.11
14	desiderante: altrimenti andrebbe in	contrario di se medesimo, che	- Tratt. 3,15.5
15	indarno, che è anche impossibile. In	contrario andrebbe: ché,	- Tratt. 3,15.6
16	questa è bellezza d'onestade, così lo suo	contrario è turpezza e menomanza	- Tratt. 4,8.1
17	e menomanza dell'onesto, lo quale	contrario inreverenza o vero	- Tratt. 4,8.1
18	col parere razionale, dicerebbero lo	contrario , cioè la nobilitade essere	- Tratt. 4,8.3
19	s'opponne; con ciò sia cosa che l'uno	contrario non sia fattore	- Tratt. 4,10.6
20	ciò che promettono, apportano lo	contrario . Promettono le false	- Tratt. 4,12.2
21	posa dopo la fatica, e quello che va in	contrario mai nol compie e mai	- Tratt. 4,12.8
22	più tosto sarebbero nobili; e per	contrario , quanto con più buona	- Tratt. 4,14.5
23	alla divina natura e alla eternitade è	contrario ». E in questa cotale	- Tratt. 4,21.7
24	li dea di sé esemplo nell'opera, che sia	contrario alle parole della	- Tratt. 4,24.10
25	l'uomo ad essere grazioso o vero lo	contrario : la qual grazia	- Tratt. 4,25.1
26	però che [.....] nel	contrario , nolla paote avere la	- Tratt. 4,26.7
27	ragione essere voglia. Ma ciò tanto è	contrario a quello che fare si	- Tratt. 4,27.7
28	ma[l]estr[u]o figlio o nepote fa tutto lo	contrario , ché l'opinione di	- Tratt. 4,29.4
29	bontade colla sua grida oscuri e celi lo	contrario che dentro è. E sì	- Tratt. 4,29.5

contraro 5

1	non teme angoscia di sospiri»./ Trova	contraro tal che lo distrugge/	- Canzone 1.27
2	che in questo verso che comincia: Trova	contraro tal che lo distrugge ,	- Tratt. 2,9.1
3	lamentevole parlare, quando dico: Trova	contraro tal che lo distrugge/	- Tratt. 2,9.1
4	universo./ Canzone, e' par che tu parli	contraro / al dir d'una sorella	- Canzone 2.73
5	terza]: Canzone, e' par che tu parli	contraro . Lo 'ntelletto della quale	- Tratt. 3,9.1

contro 7

1	fossa». Questa grida è stata lungamente	contro a nostro volgare per le	- Tratt. 1,11.2
2	e dice poi: «son morta»: che pare	contro a quello che detto è di	- Tratt. 2,15.9
3	ma sono non reverente: che non è	contro alla reverenza, con ciò sia	- Tratt. 4,8.5
4	degli antecessori, rispondo che ciò fia	contro a loro medesimi, ché pur	- Tratt. 4,14.3
5	in altro o di padre a figlio: che è	contro a ciò che essi pongono.	- Tratt. 4,14.3
6	villano e morto sia nobile. E non è	contro a ciò, che si dice Dardano	- Tratt. 4,14.9
7	delli quali] le sentenze anco sono in	contro , però che la cristiana	- Tratt. 4,15.4

convegna 10

1	quella del ricevente, cioè a dire che si	convegna	con lui, e che [li] sia utile	- Tratt. 1,8.4
2	dell'Etica, che alle sustanze separate	convegna	pure la speculativa vita.	- Tratt. 2,4.6
3	vita. Come pure la speculativa	convegna	loro, pure alla	- Tratt. 2,4.6
4	fosse; con ciò sia cosa che immortale	convegna	essere lo revelante, [o	- Tratt. 2,8.8
5	assegna/ che tempo a gentilezza si	convegna	/ diffinendo con esso.	- Canzone 3.67
6	dalli/ autori poco cercata, e che lungo	convegna	essere lo trattato/ e	- Tratt. 4,3.1
7	ciò che] àltera o corrompe alcuna cosa,	convegna	essere congiunto con	- Tratt. 4,10.6
8	dice: «Non più sapere che sapere si	convegna	, ma sapere a misura».	- Tratt. 4,13.4
9	come detto è di sopra; e che però si	convegna	l'una reducir all'altra,	- Tratt. 4,18.5
10	gioventute essere a nostra perfezione ne	convegna	'temperati e forti'. E	- Tratt. 4,26.5

convegnano 4

1	radice, e che virtù cotala e nobilitade	convegnano	in una cosa, come	- Tratt. 4,18.5
2	vendere puoi; ma non sì che non si	convegnano	alcuna volta decimare	- Tratt. 4,27.4
3	E che tutte e quattro queste cose	convegnano	a questa etade,	- Tratt. 4,27.9
4	che ha fatta. E che queste due cose	convegnano	a questa etade, ne	- Tratt. 4,28.7

convegnono 8

1	tutte le tre sopra notate condizioni, che	convegnono	concorrere acciò che	- Tratt. 1,9.1
2	hanno ragione, dalla quale queste cose	convegnono	procedere; né è in	- Tratt. 3,7.6
3	per che in medesimo detto/	convegnono	ambidue, ch'èn	- Canzone 3.95
4	parti generali, e/ altre divisioni fare si	convegnono	, a bene prendere lo/	- Tratt. 4,3.1
5	e «vertute cotala», cioè morale,	convegnono	in questo, che l'una	- Tratt. 4,18.3
6	quando dice: <i>per che in medesimo detto</i>	/ convegnono	<i>ambidue, ch'èn</i>	- Tratt. 4,18.3
7	si come a fare una [bianca] massa	convegnono	vincere li bianchi	- Tratt. 4,29.5
8	grani, così a fare una nobile progenie	convegnono	in essa li nobili	- Tratt. 4,29.5

convene 1

1	intende alla sua finale operazione, si	/ convene	sapere che questo	- Tratt. 4,6.5

convenevole 5

1	e imitate nello aspetto di fuori, utile e	convenevole	fue più per quello	- Tratt. 4,17.7
2	vedemo li nuvoli [.....], sì di bella e	convenevole	induzione: che se in	- Tratt. 4,18.4
3	dovunque è nobilitade: e con bello e	convenevole	esempio, ché	- Tratt. 4,19.4
4	mani tue». Veramente dunque bella e	convenevole	comparazione fu del	- Tratt. 4,19.4
5	anno della sua etade; ché non era	convenevole	la divinitade stare in	- Tratt. 4,23.6

convenevolemente 6

1	è la cura familiare e civile, la quale	convenevolemente	a sé tiene delli	- Tratt. 1,1.3
2	per esso altissimi e novissimi concetti	convenevolemente	,	- Tratt. 1,10.6
3	voglio, assegno due ragioni per che io	convenevolemente	deggi loro	- Tratt. 2,6.3
4	tanto avere detto: altrove ragionerò più	convenevolemente	. Poi quando	- Tratt. 3,10.3
5	e laudabile, e non sempre sta	convenevolemente	nella bocca di	- Tratt. 3,10.5
6	cosa per cosa sensibile si tratta	convenevolemente	, così di cosa	- Tratt. 3,12.3

convenevolissimo 1

1	sì che non può vedere quello che sono,	convenevolissimo	trattare [è] per li	- Tratt. 3,8.9

convengono 3

1	del Figlio e dello Spirito Santo: per che	convengono	essere nove maniere	- Tratt. 2,5.7
2	nel secondo dell'Anima, «le cose	convengono	essere disposte alli	- Tratt. 4,20.3
3	<i>altri viventi), montando e volgendo</i> ,	convengono	essere quasi a	- Tratt. 4,23.4

convenia 6

1	la prima parte della proposta canzone	convenia	ragionare di quelli cieli e	- Tratt. 2,6.1
2	la elezione di/ questo sommo ufficiale	convenia	primieramente procedere	- Tratt. 4,4.6
3	non solamente lo cielo ma la terra,	convenia	essere in/ ottima	- Tratt. 4,5.2
4	dove 'l celestiale rege/ intrare dovea,	convenia	essere mondissimo e	- Tratt. 4,5.3
5	sono quelle due cose che vedere si	convenia	prima che ad altre si	- Tratt. 4,16.8
6	delli segni della nobilitade ragionare si	convenia	, però che in lui essa	- Tratt. 4,28.8

convenienti 2		
1	sua via e, passando per altre parti non	convenienti allo suo fervore, arse - <i>Tratt. 2,14.3</i>
2	etade essere [queste] quattro cose	convenienti : per che la nobile - <i>Tratt. 4,27.10</i>
convenientissime 1		
1	quattro vertudi a questa etade sono	convenientissime . E a ciò vedere, - <i>Tratt. 4,27.1</i>
convenire 5		
1	e per l'ordine e numero in che paiono	convenire , sì come trattando - <i>Tratt. 2,13.2</i>
2	e poi si tratta lo vero: che pare non	convenire alla/ promessaione. Però - <i>Tratt. 4,2.7</i>
3	dice che, quando due cose si truovano	convenire in una, che ambo - <i>Tratt. 4,18.2</i>
4	che di sopra si dicono alli giovani	convenire ; e partissi da Catone e - <i>Tratt. 4,28.7</i>
5	le vertudi che di sopra si dicono	convenire alla senettute. Mori - <i>Tratt. 4,28.7</i>
convenisse 1		
1	lodare questa donna, e se non come si	convenisse , almeno innanzi quanto - <i>Tratt. 3,1.5</i>
convenne 2		
1	pensieri contrari che lo 'mpediscano,	convenne , prima che questo nuovo - <i>Tratt. 2,2.2</i>
2	l'altrui sentenza là dove d'astrologia li	convenne parlare. Tolomeo poi, - <i>Tratt. 2,3.2</i>
convennessi 1		
1	buono sotto alcuna figura parlare, ma	/ convennessi per via tostana - <i>Tratt. 4,1.5</i>
convento 1		
1	non per ragione né per decreto di	convento universale fu/ acquistata, - <i>Tratt. 4,4.5</i>
converrà 1		
1	come a luogo e a tempo si	converrà . - <i>Tratt. 2,1.11</i>
converrebbe 1		
1	cessare disconvenevoli disordinamenti	converrebbe , [alle] nominate - <i>Tratt. 1,8.1</i>
conversa 1		
1	che dire si potrebbe, che lo latino pur	conversa con alquanti amici dello - <i>Tratt. 1,6.5</i>
conversazione 5		
1	giudicato e non è senza familiaritade e	conversazione alcuna. Ad evidenzia - <i>Tratt. 1,4.5</i>
2	ma la presenza, e discuoprele per sua	conversazione . E queste macule - <i>Tratt. 1,4.5</i>
3	conoscere li suoi amici. Ancora: senza	conversazione o familiaritade è - <i>Tratt. 1,6.5</i>
4	conoscere li uomini: e lo latino non ha	conversazione con tanti in alcuna - <i>Tratt. 1,6.5</i>
5	vita ho avuta con esso benivolenza e	conversazione , e usato quello - <i>Tratt. 1,13.6</i>
converso 2		
1	dovunque'è la stella,/ ma ciò non e	converso ./ E noi in donna ed - <i>Canzone 3.104</i>
2	stella , e non è questo vero e	converso , cioè rivolto, che - <i>Tratt. 4,19.4</i>
conviemmi 1		
1	cose senza dubbio meco sono alleviate;	conviemmi che con più alto stilo - <i>Tratt. 1,4.6</i>
convien 6		
1	odo della donna mia!»./ E certo e' mi	convien lasciare in pria,/ s'io - <i>Canzone 2.9</i>
2	perch'io non le posso mirar fiso,/ mi	convien contentar di dirne poco. - <i>Canzone 2.62</i>
3	questa seconda parte: <i>E certo e' mi</i>	convien lasciare in pria ; - <i>Tratt. 3,2.1</i>
4	quella seguente particola: <i>E certo e' mi</i>	convien lasciare in pria . Poi - <i>Tratt. 3,4.2</i>
5	ch'i' solia/ cercar ne' miei pensieri,/	convien ch'io lasci; non perch'io - <i>Canzone 3.3</i>
6	ambidue, ch'èn d'uno effetto./ Onde	convien dall'altra vegna l'una ./ - <i>Canzone 3.96</i>

conviene 96

1	questa temperata e virile essere	conviene	. Ché altro si conviene e	- Tratt. 1,1.9
2	e virile essere conviene. Ché altro si	conviene	e dire e operare ad una	- Tratt. 1,1.9
3	non fosse tanto splendido quanto	conviene	alla sua grida, che non	- Tratt. 1,1.11
4	a fuggire questa disordinazione,	conviene	questo comento, che è	- Tratt. 1,5.2
5	nol può. L'altra cosa è che si	conviene	conoscere al servo li	- Tratt. 1,6.3
6	si chiama obediencia. La vera obediencia	conviene	avere tre cose senza le	- Tratt. 1,7.2
7	che in quello sia pronta liberalitate,	conviene	essere utile a chi riceve.	- Tratt. 1,8.5
8	che sia laudabile lo mutare delle cose,	conviene	sempre essere [al]	- Tratt. 1,8.7
9	Per che si conchiude che 'l dono	conviene	essere utile a chi riceve,	- Tratt. 1,8.7
10	che 'l dono faccia lo ricevitore amico,	conviene	a lui essere utile, però	- Tratt. 1,8.8
11	è liberalitate, e che essa sia pronta,	conviene	essere <i>utile</i> a chi riceve.	- Tratt. 1,8.8
12	ad esso non può se non sia utile,	conviene	, acciò che sia con atto	- Tratt. 1,8.9
13	ch'è lo ricevitore, e [per] conseguente	conviene	essere [nel]lo dono	- Tratt. 1,8.9
14	essa si possa in esso notare, ancora si	conviene	essere netto d'ogni atto	- Tratt. 1,8.10
15	d'ogni atto di mercatantia, [cioè si]	conviene	essere lo dono non	- Tratt. 1,8.10
16	qualunque ora lo guidatore è cieco,	conviene	che esso e quello, anche	- Tratt. 1,11.2
17	subitamente avere non si può, ma	conviene	che per usanza	- Tratt. 1,11.2
18	capitolo è narrato, questa esposizione	conviene	essere litterale ed	- Tratt. 2,1.2
19	della quale canzone bene imprendere,	conviene	prima conoscere le sue	- Tratt. 2,2.3
20	però che la sua revoluzione è minore, e	conviene	essere in uno medesimo	- Tratt. 2,3.7
21	lo 'ntelletto loro è uno e perpetuo,	conviene	essere altre fuori di	- Tratt. 2,4.6
22	che mi combattea, procedere si	conviene	ad aprire la sentenza di	- Tratt. 2,8.1
23	diversi pensamenti. Dico che prima si	conviene	dire della parte	- Tratt. 2,8.1
24	è perfettissima figura in quella, che	conviene	però avere ragione di	- Tratt. 2,13.12
25	che a bene giudicare in essa si	conviene	. E ancora: è altissima	- Tratt. 2,13.13
26	dal minore; ma se pur seguire si	conviene	l'uno e lasciare l'altro,	- Tratt. 2,15.6
27	ch'ella possiede/ è oltre quel che si	conviene	a nui./ Li atti soavi	- Canzone 2.44
28	delle persone dissimili di stato	conviene	, a conservazione di	- Tratt. 3,1.3
29	dico che dividere in tre parti si	conviene	. Ché prima si tocca la	- Tratt. 3,2.1
30	per lo modo che detto è. Ché a me	conviene	lasciare per povertà	- Tratt. 3,4.2
31	è la sentenza di quella, procedere si	conviene	alla seconda; della quale,	- Tratt. 3,5.1
32	si come noi vedemo: nella cui girazione	conviene	di necessitate essere due	- Tratt. 3,5.8
33	è lo principio del Capricorno. Però	conviene	che Maria veggia nel	- Tratt. 3,5.12
34	lo giorno, l'altro ha la notte.	Convieni	anche che lo cerchio	- Tratt. 3,5.13
35	di calore, e due piccioli verni.	Convieni	anche che li due spazii	- Tratt. 3,5.14
36	che, essendo lo di eguale della notte,	conviene	così avvenire. Poi quando	- Tratt. 3,6.3
37	e come sottilmente armoniato	conviene	esser lo corpo suo, a	- Tratt. 3,8.1
38	che 'n tra tanti organi [essere]	conviene	a bene risponderli, pochi	- Tratt. 3,8.1
39	di fuori secondo sta dentro? E però si	conviene	all'uomo, a dimostrare la	- Tratt. 3,8.6
40	colore d'insegnare a lei come scusare la	conviene	, scuso quella: ed è una	- Tratt. 3,9.1
41	più agevolmente dare a intendere, mi	conviene	in tre particole dividere:	- Tratt. 3,9.1
42	cioè cotale qual è la cosa visibile in sé,	conviene	che lo mezzo per lo	- Tratt. 3,9.3
43	Onde molta discrezione in ciò avere si	conviene	; la qual discrezione è	- Tratt. 3,10.7
44	benivolenza sia da ogni parte; e questo	conviene	essere o per utilitate o	- Tratt. 3,11.4
45	E così, acciò che sia filosofo,	conviene	essere l'amore alla	- Tratt. 3,11.4
46	che fa l'una delle parti benivolente;	conviene	essere lo studio e la	- Tratt. 3,11.4
47	studio non si può dire filosofo, ma	conviene	che l'uno e l'altro sia. E	- Tratt. 3,11.4
48	per cosa intelligibile trattare si	conviene	. E però, sì come nella	- Tratt. 3,12.3
49	è rea, non è della divina intenzione, ma	conviene	<i>quello per</i> accidente	- Tratt. 3,12.4
50	generazione. E di necessitate fare si	conviene	, ché, secondo che	- Tratt. 3,13.3
51	di tempo. La quale cosa anco [fare si	conviene	, ché], avegna che le	- Tratt. 3,13.4
52	lo divino amore è tutto eterno, così	conviene	che sia eterno lo suo	- Tratt. 3,14.5
53	<i>Cose appariscon nello suo aspetto</i> , si	conviene	trattare commendando	- Tratt. 3,15.1
54	cioè nelli occhi e nello riso. E qui si	conviene	sapere che li occhi della	- Tratt. 3,15.2
55	per non parere quale parere si	conviene	, miri in questo esemplo.	- Tratt. 3,15.8
56	<i>signore</i> ./ Dico adunque che 'a me	conviene	lasciare le dolci rime/	- Tratt. 4,2.2
57	rima aspra e/ sottile». Per che sapere si	conviene	che 'rima' si può/	- Tratt. 4,2.6
58	del/ dittato, che a tanta materia non	conviene	essere leno; e/ dice	- Tratt. 4,2.6
59	per meglio quello mostrare, partire si	conviene	per le sue/ parti	- Tratt. 4,3.1
60	a] sé/ non può in tutto soddisfare,	conviene	a satisfacimento di/	- Tratt. 4,4.1

61	esperienza vedemo, discordie e/ guerre	conviene	surgere intra regno e	- Tratt. 4,4.2
62	guerre e alle loro cagioni tòrre via,	conviene	di/ necessitade tutta la	- Tratt. 4,4.2
63	uno fine/ sono ordinate, una di quelle	conviene	essere regolante o/ vero	- Tratt. 4,4.3
64	universale religione della umana spezie	/ conviene	essere uno, quasi	- Tratt. 4,4.3
65	ragione,/ [e ragione] ancora divina, [	conviene]	essere stata principio/	- Tratt. 4,4.6
66	della imperiale,/ procedere oltre si	conviene	la mia digressione a	- Tratt. 4,6.1
67	Dove, [a] ciò mostrare, fare mi	conviene	una questione, e	- Tratt. 4,7.4
68	maiestà subietto. E perché lunga	conviene	essere la ragione, per	- Tratt. 4,8.6
69	a subiezione, reducirè alla mente si	conviene	quello che dello	- Tratt. 4,9.1
70	tutte le cose che fanno alcuna cosa,	conviene	essere prima quelle	- Tratt. 4,10.5
71	alterazione, e ogni cosa che è alterata	conviene	essere congiunta	- Tratt. 4,10.5
72	in due particulette del testo alle quali si	conviene	al presente intendere. E	- Tratt. 4,11.1
73	a ciò ridurre per pruova si	conviene	, lasciarsi stare quanto	- Tratt. 4,12.3
74	che delli due inconvenienti l'uno seguire	conviene	: l'uno si è che nulla	- Tratt. 4,15.1
75	fu lo primo generante, cioè Adamo,	conviene	essere tutta l'umana	- Tratt. 4,15.2
76	di viltade in nobilitade è tolta via,	conviene	l'umana generazione da	- Tratt. 4,15.3
77	che niega li principii disputare non si	conviene	». E di questi cotali sono	- Tratt. 4,15.8
78	notata proposizione, e dice che però	conviene	l'una procedere	- Tratt. 4,18.3
79	buona cosa di che si parla, procedere si	conviene	alla seguente parte, che	- Tratt. 4,19.1
80	uomini studiosi», però che a loro si	conviene	di guardare da quelle	- Tratt. 4,19.5
81	vero, non secondo quelle procedere si	conviene	, ma secondo l'opinione	- Tratt. 4,21.2
82	quelli che tal sementa coltivano come si	conviene	! Ove è da sapere che 'l	- Tratt. 4,21.9
83	parte di quello a loro si scuopra; e così	conviene	che 'l suo movimento	- Tratt. 4,23.4
84	nostra buona vita. E questa entrata	conviene	avere di necessitade	- Tratt. 4,24.8
85	nostra buona vita; ché la nostra anima	conviene	grande parte delle sue	- Tratt. 4,25.7
86	ha rispetto ad altri; e però che prima	conviene	essere perfetto, e poi la	- Tratt. 4,26.3
87	ora esso caccia quello che e quanto si	conviene	, e fugge quello che e	- Tratt. 4,26.4
88	e fugge quello che e quanto si	conviene	, l'uomo è nelli termini	- Tratt. 4,26.4
89	perfezione. Veramente questo appetito	conviene	essere cavalcato dalla	- Tratt. 4,26.5
90	ch'ello sia nobile, alla ragione obedire	conviene	, la quale guida quello	- Tratt. 4,26.5
91	d'essere amorosa; però che ad essa si	conviene	guardare dietro e	- Tratt. 4,26.6
92	le leggi dicono, e ciò massimamente si	conviene	allo giovane: però che lo	- Tratt. 4,26.8
93	la quale s'acquista nella gioventute,	conviene	venire quella che	- Tratt. 4,27.1
94	che dentro generato è spande: e questo	conviene	essere in questa terza	- Tratt. 4,27.1
95	etade essere largo: però che allora si	conviene	la cosa quando più	- Tratt. 4,27.6
96	tanto è contrario a quello che fare si	conviene	, che nulla è più».	- Tratt. 4,27.7

convienesi /3

1	le due ineffabilitadi di questa materia,	convienesi	procedere a ragionare le	- Tratt. 3,4.1
2	è quella ragione che 'l nome significa),	convienesi	qui, prima che più	- Tratt. 3,11.1
3	la sentenza della proposta canzone,	convienesi	/ quella partire prima in	- Tratt. 4,2.1
4	infino a ora iniquamente parlato.	Convienesi	[omai] procedere al	- Tratt. 4,16.2
5	la loro ottima perfezione diffinire,	convienesi	quella e diffinire e	- Tratt. 4,16.7
6	la sua perfezione comunicare ad altri,	convienesi	questa secondaria	- Tratt. 4,26.3
7	cosa che è nel meridionale cerchio;	convienesi	amare li suoi maggiori,	- Tratt. 4,26.6
8	e dottrina, sì che esso non paia ingrato;	convienesi	amare li suoi minori,	- Tratt. 4,26.6
9	che allumina non pur sé ma li altri; e	convienesi	aprire l'uomo quasi	- Tratt. 4,27.1
10	terza etade che per mano corre.	Convienesi	adunque essere	- Tratt. 4,27.2
11	a cui solo lo grado divino è rimaso.	Convienesi	anche a questa etade	- Tratt. 4,27.5
12	questo poco avere toccato di quella.	Convienesi	anche a questa etade	- Tratt. 4,27.6
13	fare si conviene, che nulla è più».	Convienesi	anche a questa etade	- Tratt. 4,27.8

convienlomi /

1	lo mio pane è purgato da una parte,	convienlomi	purgare dall'altra, per	- Tratt. 1,3.1

convince /

1	della/ veritade, che ogni autoritade	convince	, ragionare intendo/	- Tratt. 4,3.5

convinti /

1	avversari della veritade e poi, quelli	convinti	, la veritade/ mostroe./	- Tratt. 4,2.7

convitati 3

1	sapere a coloro che a questa cena sono	convitati . Li quali priego tutti	- Tratt. 1,1.10
2	vivande, a così onorevole per li suoi	convitati , s'appone pane di biado	- Tratt. 1,10.1
3	del ladro che menasse alla sua casa li	convitati , e la tovaglia furata di	- Tratt. 4,27.7

conviti 1

1	l'altrui ragioni; e di quelle corredate	conviti , donate cavalli e arme,	- Tratt. 4,27.7

convivere 2

1	la buona dile[tt]a]zione che procede dal	convivere secondo l'umanitade	- Tratt. 3,11.8
2	si è Affabilitade, la quale fa noi ben	convivere colli altri. La nona si è	- Tratt. 4,17.3

convivio 8

1	apparecchiare, intendo fare un generale	convivio di ciò ch'i' ho loro	- Tratt. 1,1.6
2	Ed ha questo	convivio di quello pane degno,	- Tratt. 1,1.6
3	gustare e patire. La vivanda di questo	convivio sarà di quattordici	- Tratt. 1,1.8
4	E se nella presente opera, la quale è	Convivio nominata e vo' che sia,	- Tratt. 1,1.9
5	Li quali priego tutti che se lo	convivio non fosse tanto	- Tratt. 1,1.11
6	di ciascuno bene ordinato	convivio sogliono li sergenti	- Tratt. 1,2.1
7	essere la scusa, quando a così nobile	convivio per le sue vivande, a	- Tratt. 1,10.1
8	essere obediante, intendo questo mio	convivio per ciascuna delle sue	- Tratt. 4,22.1

coperto 1

1	chi fu quel primo che li pesi dell'oro	coperto e le pietre che si voleano	- Tratt. 4,12.2

coprirne 1

1	che levare lo drappo di sull'altare e	coprirne lo ladro la sua mensa?	- Tratt. 4,27.7

cor 8

1	che lo mi 'ntendiate./ Io vi dirò del	cor la novitate,/ come l'anima	- Canzone 1.10
2	vostra stella./ Suol esser vita dello	cor dolente/ un soave penser,	- Canzone 1.14
3	e segnoreggia me di tal vertute,/ che 'l	cor ne trema che di fori appare.	- Canzone 1.22
4	di questa prima parte: Io vi dirò del	cor la novitate,/ come l'anima	- Tratt. 2,6.5
5	è di sopra che solea «esser vita dello	cor dolente». Poi quando dico:	- Tratt. 2,9.2
6	dov'ella luce/ ne mandan messi al	cor pien di disiri,/ che	- Canzone 2.35
7	color dov'ella luce/ ne mandan messi al	cor pien di disiri,/ che prendon	- Tratt. 3,13.7
8	in una sua canzone che comincia: «Al	cor gentil ripara sempre Amore».	- Tratt. 4,20.3

corda 1

1	ed ispazio, da qualunque lato si tira la	corda , di diecemilia dugento	- Tratt. 3,5.9

core 5

1	pace di quella, desidero con tutto lo	core di riposare l'animo stancato e	- Tratt. 1,3.2
2	movete,/ udite il ragonar ch'è nel mio	core ./ ch'io nol so dire altrui, sì	- Canzone 1.2
3	Udite il ragionare» lo quale «è nel mio	core », cioè dentro da me, ché	- Tratt. 2,6.2
4	secondo l'uno senso e l'altro, lo ‘	core ’ si prende per lo secreto	- Tratt. 2,6.2
5	Dico adunque che vita del mio	core , cioè del mio dentro, suole	- Tratt. 2,7.3

coronamento 1

1	e meritato di porre mano allo	coronamento dello Imperio, [e]	- Tratt. 4,29.2

coronata 2

1	mi sòle/ d'un'angela che 'n cielo è	coronata ./ L'anima piange, sì	- Canzone 1.29
2	mi sòle/ d'un'angela che 'n cielo è	coronata ./ Questo è quello	- Tratt. 2,9.1

coronato 1

1	li angeli, di gloria e d'onore l'hai	coronato , e posto lui sopra	- Tratt. 4,19.4

corpi 2

1	nobilissimo intra li luoghi delli quattro	corpi semplici: e però dicea che 'l	- Tratt. 3,5.5
2	libro che fa dello Intelletto: ché certi	corpi , per molta chiaritade di	- Tratt. 3,7.3

corpo 66

1	e impedi[men]ti: l'uno dalla parte del	corpo , l'altro dalla parte	- Tratt. 1,1.2
2	dalla parte dell'anima. Dalla parte del	corpo è quando le parti sono	- Tratt. 1,1.2
3	franchezza d'animo e fortezza di	corpo . E così colui che è ordinato	- Tratt. 1,5.2
4	e incarcerata per li organi del nostro	corpo .	- Tratt. 2,4.8
5	per altra spezial parte dell'anima e del	corpo . Poi li ho chiamati a udire	- Tratt. 2,6.2
6	Dico 'effetto', in quanto l'anima col	corpo , congiunti, sono effetto di	- Tratt. 2,8.3
7	che detto è che molti alla morte del	corpo sono corsi per vivere	- Tratt. 2,8.7
8	quale non è altro che raritade del suo	corpo , alla quale non possono	- Tratt. 2,13.7
9	ché la Dialetica è minore in suo	corpo che null'altra scienza, ché	- Tratt. 2,13.8
10	nella Scienza naturale è subietto lo	corpo mobile, lo quale corpo	- Tratt. 2,13.10
11	è subietto lo corpo mobile, lo quale	corpo mobile ha in sé ragione	- Tratt. 2,13.10
12	'cerchio' largamente ogni ritondo, o	corpo o superficie -; ché, sì	- Tratt. 2,13.12
13	afferma che quello che è causato da	corpo circolare n'ha in alcuno	- Tratt. 3,2.3
14	li ha. Ché per la natura del semplice	corpo che nello subietto	- Tratt. 3,3.4
15	e però quando in sù muove lo suo	corpo , più s'afatica. Per la natura	- Tratt. 3,3.4
16	s'afatica. Per la natura seconda, del	corpo misto, ama lo luogo della	- Tratt. 3,3.5
17	ciascuno naturalmente è di più virtuoso	corpo nello luogo dove è generato	- Tratt. 3,3.5
18	era stanco [ed] elli ponea lo suo	corpo sovra la terra disteso o per	- Tratt. 3,3.5
19	nella mia mente raggia, la quale come	corpo diafano riceve quello, non	- Tratt. 3,4.2
20	vituperare l'uomo perché sia del	corpo da sua nativitate laido, però	- Tratt. 3,4.5
21	che abbia da sua nativitate nello suo	corpo , ché non fu ello di ciò	- Tratt. 3,4.5
22	che ridea e schernia la laidezza del suo	corpo : «Dio è signore: esso fece	- Tratt. 3,4.5
23	e comunemente sì nell'anima come nel	corpo ; nella seconda discendo a	- Tratt. 3,5.1
24	nella terza a laude speciale del	corpo . La prima parte comincia:	- Tratt. 3,5.1
25	lo mondo io non intendo qui tutto 'l	corpo dell'universo, ma solamente	- Tratt. 3,5.4
26	ponendo quello essere più nobile	corpo che l'acqua e che la terra, e	- Tratt. 3,5.5
27	'n tra li suoi poli, nel quale è lo	corpo del sole, sega in due parti	- Tratt. 3,5.11
28	del[la] quale non paia più che mezzo lo	corpo suo; e questa veggia venire	- Tratt. 3,5.12
29	secondo dell'Anima, l'anima è atto del	corpo ; e se ella è suo atto, è sua	- Tratt. 3,6.7
30	dalla cagione sua, infonde e rende al	corpo suo della bontade della	- Tratt. 3,6.7
31	si veggiano, quanto è dalla parte del	corpo , maravigliose cose, tanto che	- Tratt. 3,6.7
32	si secondo l'anima come secondo lo	corpo , io procedo a commendare	- Tratt. 3,7.1
33	come la imagine delle corpora in alcuno	corpo lucido si rappresenta, sì	- Tratt. 3,7.6
34	sottilmente armoniato conviene esser lo	corpo suo, a cotal forma essendo	- Tratt. 3,8.1
35	parlare intendo, in quanto nel suo	corpo per bontade dell'anima	- Tratt. 3,8.1
36	io commendo lei dalla parte del	corpo . E dico che nello suo	- Tratt. 3,8.2
37	balconi della donna che nel dificio del	corpo abita, cioè l'anima: però che	- Tratt. 3,8.4
38	oscuri e freddi, e con affreddare lo	corpo dell'occhio coll'acqua chiara,	- Tratt. 3,9.6
39	parte dell'anima, poi dalla parte del	corpo , così ora intende lo testo	- Tratt. 3,14.1
40	è per lo mezzo, dal principio al primo	corpo dove si termina; di	- Tratt. 3,14.4
41	Filosofia: ché così come la bellezza del	corpo resulta dalle membra in	- Tratt. 3,15.7
42	così la bellezza della sapienza, che è	corpo di Filosofia come detto è,	- Tratt. 3,15.7
43	parea me, quanto dalla parte del suo	corpo , cioè sapienza, fiera, ché	- Tratt. 3,15.12
44	si tène ascosa,/ ché dal principio ch'al	corpo si sposa/ la mostra	- Canzone 3.123
45	ella è fondata sopra la complessione del	corpo , che/ [ha] a seguitare la	- Tratt. 4,2.4
46	coll'altre sue arti, lo diametro del	corpo del sole è cinque volte	- Tratt. 4,8.3
47	giovinezza era bellezza e fortezza del	corpo , ma a colui che dicesse che	- Tratt. 4,9.9
48	terra, di poco dipartita dal nobile	corpo sottile e diafano, li semi	- Tratt. 4,15.4
49	si può quando per malizia d'animo o di	corpo impedito non è nella sua	- Tratt. 4,15.6
50	E secondo malizia o vero difetto di	corpo , può essere la mente non	- Tratt. 4,15.9
51	fa, sanitade di mente, non di	corpo , è a domandare». Per che	- Tratt. 4,15.9
52	intelletti che per malizia d'animo o di	corpo infermi non sono, liberi,	- Tratt. 4,15.10
53	secondo la perfezione dell'animo e del	corpo ; e ciò si manifesta per	- Tratt. 4,16.4
54	<i>Dio nell'anima ben posta</i> , cioè lo cui	corpo è d'ogni parte disposto	- Tratt. 4,20.4
55	virtude, come virtude in pietra da	corpo nobilissimo celestiale.	- Tratt. 4,20.6
56	che l'uomo è composto d'anima e di	corpo ; ma dell'anima è quella; sì	- Tratt. 4,21.2
57	parte dell'uomo sia l'animo che 'l	corpo , quello più ama. E così,	- Tratt. 4,22.4

58	manifesto è che più ama l'animo che 'l	corpo	o che altra cosa: lo quale	- Tratt. 4,22.4
59	intende allo crescere e allo abellire del	corpo	, onde molte e grandi	- Tratt. 4,24.2
60	sarebbe alli ottantuno anno di mortale	corpo	in etternale transmutato.	- Tratt. 4,24.5
61	ma dimostra bellezza e snellezza nel	corpo	, sì come dice lo testo	- Tratt. 4,25.7
62	corporale, e allora opera bene che 'l	corpo	è bene per le sue parti	- Tratt. 4,25.7
63	così dicere che la nobile natura lo suo	corpo	abelisca e faccia conto e	- Tratt. 4,25.7
64	dice che Enea rege, per onorare lo	corpo	di Miseno morto, che era	- Tratt. 4,26.7
65	legne, per lo fuoco che dovea ardere lo	corpo	morto, come era di loro	- Tratt. 4,26.7
66	nostra anima senza doglia si parte dal	corpo	ov'ella è stata. Onde	- Tratt. 4,28.2

corpora 7

1	appare loro in meridie, mille ventidue	corpora	di stelle pongono, di cu'	- Tratt. 2,14.2
2	ha 'l suo speciale amore. Ché le	corpora	semplici hanno amore	- Tratt. 3,3.2
3	luna, e però sempre sale a quella. Le	corpora	composte prima, sì come	- Tratt. 3,3.2
4	uno fonte derivata, diversamente dalle	corpora	essere ricevuta, sì come	- Tratt. 3,7.3
5	Onde, sì come la imagine delle	corpora	in alcuno corpo lucido si	- Tratt. 3,7.6
6	di sensibile luce sé prima e poi tutte le	corpora	celestiali e [le] elementali	- Tratt. 3,12.4
7	disse che tutta la differenza [era] delle	corpora	[.....] e forme.	- Tratt. 4,21.2

corporale 5

1	E sì come la imagine]	corporale	che lo specchio dimostra	- Tratt. 3,7.6
2	litterale si parlava cominciando dal sole	corporale	e sensibile, così ora è	- Tratt. 3,12.3
3	Bianchezza è uno colore pieno di luce	corporale	più che nullo altro; e	- Tratt. 4,22.10
4	la terza Vergogna; la quarta Adornezza	corporale	, sì come dice lo testo	- Tratt. 4,24.9
5	delle sue operazioni operare con organo	corporale	, e allora opera bene	- Tratt. 4,25.7

corporali 2

1	e altre molte; riluce in essa le	corporali	bontadi, cioè bellezza e	- Tratt. 4,19.4
2	colui che non ha mestiere delle membra	corporali	. E dice Marzia:	- Tratt. 4,28.8

corporalmente 1

1	che questo intende: e dico toccata, non	corporalmente	, per tatto di virtù	- Tratt. 2,5.10

corporea 1

1	bene astratta e assoluta da ogni ombra	corporea	, la divina bontade in lei	- Tratt. 4,21.6

corporeo 2

1	convegna essere lo revelante, [o	corporeo	] o incorporeo che sia, se	- Tratt. 2,8.8
2	bene si pensa sottilmente - e dico [o]	corporeo	o incorporeo, per le	- Tratt. 2,8.8

corre 10

1	dicemo del cavallo virtuoso, che	corre	forte e molto, alla qual cosa	- Tratt. 1,5.4
2	questo è però che 'l nervo per lo quale	corre	lo spirito visivo, è diritto a	- Tratt. 2,9.6
3	quando l'ode, e la virtù di tutti quasi	corre	allo spirito sensibile che	- Tratt. 2,13.11
4	e dovunque similitudine s'intende,	corre	comune la loda e lo	- Tratt. 3,1.2
5	unimento di propria sua natura l'anima	corre	tosto e tardi secondo che è	- Tratt. 3,2.3
6	parte principale di questa canzone che	corre	mo per mano.	- Tratt. 3,4.8
7	torre/ fa piegar rivo che da lungi	corre	./ Che siano vili appare	- Canzone 3.55
8	diritta torre/ fa piegar rivo che da lungi	corre	:/ che non vuole altro dire	- Tratt. 4,10.6
9	quando lo basso stato delli antecessori	corre	in oblivione, avegna che 'l	- Tratt. 4,14.4
10	in questa terza etade che per mano	corre	. Convienesi adunque	- Tratt. 4,27.1

correa 2

1	la quale corrotta, a così laida/ morte si	correa	./ Non sarà dunque	- Tratt. 4,1.5
2	per dolce cammino a/ debito porto	correa	. Oh ineffabile e	- Tratt. 4,5.5

corredate 1

1	e occupate l'altrui ragioni; e di quelle	corredate	conviti, donate cavalli e	- Tratt. 4,27.7

corredo 1			
1	che per pane si conta nel mio	corredo . L'una è che parlare	- Tratt. 1,2.1
correggere 2			
1	non può senza improprio del fallo che	correggere s'intende; e salva la via	- Tratt. 1,2.5
2	E però dice Salomone, quando intende	correggere suo figlio (e questo è	- Tratt. 4,24.10
corrente 2			
1	torre diritta, e le divizie fiume da lungi	corrente .	- Tratt. 4,10.6
2	di provare lo testo che elle siano fiume	corrente di lungi dalla diritta	- Tratt. 4,13.9
correre 1			
1	bene odorare, e sì com'è nel veltro ben	correre . E quanto ella è più	- Tratt. 1,12.4
correte 1			
1	O miseri e vili che colle vele alte	correte a questo porto, e là ove	- Tratt. 4,28.4
corretta 1			
1	opinione nella mente, non gastigata e	corretta , sì cresce e moltiplica sì	- Tratt. 4,7.2
corrett[iv]e 1			
1	sostiene [d]al correttore le sue	corrett[iv]e riprensioni, «sarà	- Tratt. 4,24.10
correttore 1			
1	e obedientemente sostiene [d]al	correttore le sue corrett[iv]e	- Tratt. 4,24.10
correzione 5			
1	biasimare: salva qui la via della debita	correzione , che essere non può	- Tratt. 1,2.5
2	a rispondere? Di lui stoltezza più che	correzione è da sperare». L'altra	- Tratt. 4,15.6
3	E similmente puote essere, per molta	correzione e cultura, che là dove	- Tratt. 4,22.6
4	in esso appare, si dee volgere alla	correzione del padre, e lo padre	- Tratt. 4,24.10
5	che sia contrario alle parole della	correzione : ché naturalmente	- Tratt. 4,24.10
corrompe 6			
1	questo di poi): 'Perché la loro virtù	corrompe l'uno e l'altro genera?'	- Tratt. 2,8.2
2	consuetudine, per lo suo contrario si	corrompe ; ma le connaturali, lo	- Tratt. 3,8.11
3	calore vivifica, e se alcuna [se] ne	corrompe , non è della 'ntenzione	- Tratt. 3,12.4
4	è da sapere che ogni cosa che si	corrompe , sì si corrompe	- Tratt. 4,10.5
5	che ogni cosa che si corrompe, si si	corrompe precedente alcuna	- Tratt. 4,10.5
6	prenarrata, che [ciò che] àltera o	corrompe alcuna cosa, convegna	- Tratt. 4,10.6
corrompea 1			
1	la condizione della parte che si	corrompea , e poi quella dell'altra	- Tratt. 2,8.1
corrompere 1			
1	sua patria? Curio, dalli Sanniti tentato di	/ corrompere , grandissima quantità	- Tratt. 4,5.7
corrompimento 1			
1	quando, avendo per pestilenza di	corrompimento d'aere quasi tutto	- Tratt. 4,27.9
co[rro]mpimento 1			
1	pure alcuna imaginazione di venereo	co[rro]mpimento avere si puote,	- Tratt. 4,25.5
corrone 1			
1	altro. Sì come dice l'Apostolo: «Molti	corrone al palio, ma uno è quelli	- Tratt. 4,22.3
corrotta 1			
1	che/ fosse tostana la sanitate; la quale	corrotta , a così laida/ morte si	- Tratt. 4,1.5

corruppe 1			
1	l'anima, cioè l'antico pensiero che si	corruppe . Ora seguentemente si	- Tratt. 2,10.1
corruscazione 1			
1	dopo vetro. E che è ridere se non una	corruscazione della dilettazone	- Tratt. 3,8.6
corruttibile 2			
1	perché lo latino è perpetuo e non	corruttibile , e lo volgare è non	- Tratt. 1,5.3
2	corruttibile, e lo volgare è non stabile e	corruttibile . Onde vedemo nelle	- Tratt. 1,5.3
corruttibili 2			
1	punto a punto, significa le cose naturali	corruttibili , che cotidianamente	- Tratt. 2,14.6
2	al mondo presente che è recettaculo di	corruttibili cose, e domandano lo	- Tratt. 4,22.9
corruzione 3			
1	pupilla sanguinosa molto per alcuna	corruzione d'infertade, le cose	- Tratt. 3,9.6
2	con ciò sia cosa che la oblivione sia	corruzione di memoria, e in	- Tratt. 4,14.6
3	la timiditate nostra nelle cose che sono	corruzione della nostra vita. La	- Tratt. 4,17.3
corsa 1			
1	a quelli alli quali mia fama era già	corsa , ma eziandio alli altri, onde	- Tratt. 1,4.6
corsi 1			
1	è che molti alla morte del corpo sono	corsi per vivere nell'altra vita: e	- Tratt. 2,8.7
corso 1			
1	Tulio in quello Di Senettute, «certo	corso ha la nostra buona etade,	- Tratt. 4,27.1
corte 2			
1	e fu tanto a dire cortesia quanto uso di	corte . Lo qual vocabulo se oggi	- Tratt. 2,10.4
2	etadi possono essere più lunghe e più	corte secondo la complessione	- Tratt. 4,24.6
cortese 6			
1	quant'ell'è pïetosa e umile,/ saggia e	cortese nella sua grandezza,/ e	- Canzone 1.47
2	Poi dice: Mira anche quanto è saggia e	cortese nella sua grandezza . Or	- Tratt. 2,10.4
3	più bello in donna che savere? Dice ‘	cortese ’: nulla cosa sta più in	- Tratt. 2,10.4
4	vede ciascuno. Ché più licito né più	cortese modo di fare a se	- Tratt. 3,1.2
5	si fa «temperata e forte», amorosa,	cortese e leale: le quali cinque	- Tratt. 4,26.2
6	è necessario a questa etade essere	cortese ; ché, avegna che a	- Tratt. 4,26.7
cortesemente 2			
1	per soavi reggimenti, che sono dolce e	cortesemente parlare, dolce e	- Tratt. 4,25.1
2	dolce e cortesemente parlare, dolce e	cortesemente servire e operare. E	- Tratt. 4,25.1
cortesi 2			
1	temperata e forte,/ piena d'amore e di	cortesi lode,/ e solo in lealtà	- Canzone 3.130
2	a ciascuna etade sia bello l'essere di	cortesi costumi, a questa è	- Tratt. 4,26.7
cortesia 7			
1	nulla cosa sta più in donna bene che	cortesia . E non siano li miseri	- Tratt. 2,10.4
2	vocabulo ingannati, che credono che	cortesia non sia altro che	- Tratt. 2,10.4
3	è una speziale, e non generale,	cortesia ! Cortesia e onestade è	- Tratt. 2,10.4
4	una speziale, e non generale, cortesia!	Cortesia e onestade è tutt'uno: e	- Tratt. 2,10.4
5	vocabulo dalle corti, e fu tanto a dire	cortesia quanto uso di corte. Lo	- Tratt. 2,10.4
6	e così lo senio maggiormente. E questa	cortesia mostra che avesse Enea	- Tratt. 4,26.7
7	è manifesto che a questa etade lealtade,	cortesia , amore, fortezza e	- Tratt. 4,26.8
cortezza 1			

corti 3

1 e onestade è tutt'uno: e però che nelle
2 contrario, si tolse quello vocabulo dalle
3 qual vocabulo se oggi si togliesse dalle

corti anticamente le vertudi e li
corti, e fu tanto a dire cortesia
corti, massimamente d'Italia, non

- Tratt. 2,10.4
- Tratt. 2,10.4
- Tratt. 2,10.4

cosa 216

1 di che puote essere [ed] è che ciascuna
2 tanto inganno che per quelle ogni
3 me dimenticando, per li miseri alcuna
4 quella già trapassata. E con ciò sia
5 sia da fare. La ragione è che qualunque
6 contrario, o dice falso per rispetto alla
7 altra falsitate. E però, con ciò sia
8 Degna di molta riprensione è quella
9 quale che essa sia, che non è la
10 tristizie, tosto amici e tosto nemici: ogni
11 lascia la ragione argomentare per la
12 vero non vuole. Onde, con ciò sia
13 ragionare in questa forma. Quella
14 subietto ma sovrano per virtù. Ciascuna
15 che corre forte e molto, alla qual
16 che più lo fa; onde, con ciò sia
17 ma sovrano per bellezza. Quella
18 perfettamente servire nol può. L'altra
19 lo suo signore; con ciò sia
20 si pruova. Quelli che conosce alcuna
21 manifesta per cotale ragione. Ciascuna
22 Onde, con ciò sia
23 E però sappia ciascuno che nulla
24 ricevitore vada l'utilitate dell'uso della
25 chitarra, così è biasimevole muovere la
26 biasimevole è non solamente a porre la
27 essere acquistatrice d'amici, con ciò sia
28 quivi sia pronta liberalitate. La terza
29 venda. Per che dice Seneca che «nulla
30 che sarà lo volgare. Però che nulla
31 adunque manifesto che lo volgare darà
32 sempre hanno rispetto ad alcuna
33 lo quale, s'è vile in alcuna [
34 brevemente io mostr[er]ò. Tanto è la
35 che ogni bontade propria in alcuna
36 Provato è adunque la bontà della
37 è essa. E noi vedemo che in ciascuna
38 la prima sua bontade. E con ciò sia
39 che più è prezioso a chi riceve; e nulla
40 di colui che vuole. Onde, con ciò sia
41 Non è secondo [.....] a una
42 e ciò posso così mostrare. Ciascuna
43 È impossibile, però che in ciascuna
44 viene al di fuori: onde, con ciò sia
45 è impossibile, però che in ciascuna
46 e aparecchiata. Onde, con ciò sia
47 è impossibile, però che in ciascuna
48 come nello studiare: onde, con ciò sia
49 vedere chi volge un pomo od altra
50 ch'era impossibile, con ciò sia
51 in perfettissimo stato. Onde, con ciò sia
52 eccellente e più divina. E con ciò sia
53 questa vita è più divina, e quanto la

cosa, da providenza di prima
cosa tiene a vile. Di fuori
cosa ho riservata, la quale alli
cosa che la vera intenzione mia
cosa è per sé da biasimare, è più
cosa di che parla, o dice falso per
cosa che lo consentire è uno
cosa che, ordinata a torre alcuno
cosa immaginata nel vero stato.
cosa fanno come pargoli, senza
cosa invidiata, e la potenza
cosa che, come detto è di sopra,
cosa che più adorna e commenda
cosa è virtuosa in sua natura, che
cosa è ordinato; dicemo una spada
cosa che lo latino molte cose
cosa dice l'uomo essere bella, cui
cosa è che si conviene conoscere
cosa che li amici siano quasi parti
cosa in genere, non conosce quella
cosa che da perverso ordine
cosa che molti più siano quelli
cosa per legame musaico
cosa donata: e così sarà l'uno e
cosa d'un luogo dove sia utile e
cosa in parte ove sia meno utile,
cosa che la nostra vita di quello
cosa, nella quale si può notare
cosa più cara si compera che
cosa è utile se non in quanto è
cosa utile, e lo latino non
cosa, per comparazione alla quale
cosa], non è se non in quanto
cosa più prossima quanto, di
cosa, è amabile in quella: sì
cosa più propria [più essere
cosa di sermone lo bene
cosa che questa sia nel nostro
cosa è tanto preziosa quanto
cosa che due perfezioni abbia
cosa essere più cagioni efficienti,
cosa studia naturalmente alla sua
cosa che ha dentro e di fuori è
cosa che nelle scritture [la litterale
cosa, naturale ed artificiale, è
cosa che la litterale sentenza
cosa, naturale ed artificiale, è
cosa che 'l dimostrare sia
cosa ritonda. E questo cerchio ha
cosa che loro essere sia loro
cosa che quella che è qui l'umana
cosa che quella che ha la
cosa è più divina è più di Dio

- Tratt. 1,1.1
- Tratt. 1,1.2
- Tratt. 1,1.6
- Tratt. 1,1.10
- Tratt. 1,2.3
- Tratt. 1,2.4
- Tratt. 1,2.5
- Tratt. 1,3.1
- Tratt. 1,3.3
- Tratt. 1,4.3
- Tratt. 1,4.4
- Tratt. 1,4.6
- Tratt. 1,5.2
- Tratt. 1,5.4
- Tratt. 1,5.4
- Tratt. 1,5.4
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,6.3
- Tratt. 1,6.3
- Tratt. 1,6.4
- Tratt. 1,7.2
- Tratt. 1,7.5
- Tratt. 1,7.6
- Tratt. 1,8.6
- Tratt. 1,8.7
- Tratt. 1,8.7
- Tratt. 1,8.8
- Tratt. 1,8.10
- Tratt. 1,8.10
- Tratt. 1,9.3
- Tratt. 1,9.3
- Tratt. 1,11.6
- Tratt. 1,11.7
- Tratt. 1,12.3
- Tratt. 1,12.4
- Tratt. 1,12.4
- Tratt. 1,12.4
- Tratt. 1,12.4
- Tratt. 1,13.2
- Tratt. 1,13.2
- Tratt. 1,13.2
- Tratt. 1,13.3
- Tratt. 1,13.5
- Tratt. 2,1.7
- Tratt. 2,1.7
- Tratt. 2,1.8
- Tratt. 2,1.8
- Tratt. 2,1.9
- Tratt. 2,1.9
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,4.2
- Tratt. 2,4.6
- Tratt. 2,4.6
- Tratt. 2,4.6

54	quello che non ha; onde, con ciò sia	cosa	che lo divino intelletto sia	- Tratt. 2,4.7
55	né vedere veramente. La prima	cosa	e lo primo secreto che ne	- Tratt. 2,5.3
56	in che sono li ordini. Ché con ciò sia	cosa	che la Maiesta divina sia in	- Tratt. 2,5.6
57	doni che essa riceve. E con ciò sia	cosa	che ciascuna persona nella	- Tratt. 2,5.7
58	principio della luce per l'aere infino alla	cosa	illuminata, e luce non sia se	- Tratt. 2,6.7
59	modo rettorico, quando di fuori pare la	cosa	disabellirsi, e dentro	- Tratt. 2,7.6
60	dello uditore. Onde, con ciò sia	cosa	che io intenda più a dire e a	- Tratt. 2,8.1
61	Potrebbe dire alcuno (con ciò sia	cosa	che amore sia effetto di	- Tratt. 2,8.2
62	e l'altro genera?' (con ciò sia	cosa	che innanzi dovrebbe quello	- Tratt. 2,8.2
63	Onde, con ciò sia	cosa	che molti [animali] che	- Tratt. 2,8.6
64	che di nullo altro animale, con ciò sia	cosa	che molti già sono stati che	- Tratt. 2,8.6
65	parte immortale non fosse; con ciò sia	cosa	che immortale convegna	- Tratt. 2,8.8
66	suoi e li miei si guardaro. La seconda	cosa	che dice, si è che riprende la	- Tratt. 2,9.7
67	me di lei? Poi procede alla terza	cosa	, e dice che non dee sé	- Tratt. 2,9.8
68	che sapere? Dice 'cortese': nulla	cosa	sta più in donna bene che	- Tratt. 2,10.4
69	è necessario; ma fecila quando alcuna	cosa	in adornamento della	- Tratt. 2,11.1
70	dilettosa. Onde, con ciò sia	cosa	che la bontade di questa	- Tratt. 2,11.1
71	scienze e di questi libri, fosse somma	cosa	. Ed imaginava lei fatta come	- Tratt. 2,12.3
72	dell'alterazione: ché, con ciò sia	cosa	che dal diece in sù non si	- Tratt. 2,14.2
73	e Tolomeo. Onde, con ciò sia	cosa	che la Galassia sia uno	- Tratt. 2,14.4
74	applicazione dell'animo innamorato della	cosa	a quella cosa. Poi quando	- Tratt. 2,15.10
75	innamorato della cosa a quella	cosa	. Poi quando dice: <i>tu</i>	- Tratt. 2,15.10
76	il sol, che tutto 'l mondo gira,/	cosa	tanto gentil, quanto in	- Canzone 2.20
77	che onorare l'amico. Ché con ciò sia	cosa	che intra dissimili amistà	- Tratt. 3,1.2
78	unimento spirituale dell'anima e della	cosa	amata: nel quale unimento di	- Tratt. 3,2.3
79	e i doni per lo concorrimento della	cosa	che riceve». Onde, con ciò	- Tratt. 3,2.3
80	cosa che riceve». Onde, con ciò sia	cosa	che ciascuno effetto ritegna	- Tratt. 3,2.3
81	nello allegato libro si legge, «prima	cosa	è l'essere, e anzi a quello	- Tratt. 3,2.3
82	fatta era colla mia anima una	cosa	. Lo loco nel quale dico esso	- Tratt. 3,2.4
83	e] non si truova [in] alcuna	cosa	che non viva; e questa	- Tratt. 3,2.7
84	Onde è da sapere che ciascuna	cosa	, come detto è di sopra, per	- Tratt. 3,3.2
85	girando lo mondo, non vede alcuna	cosa	così gentile come costei: per	- Tratt. 3,6.1
86	che temporali si chiamano sono una	cosa	: però che, essendo lo di	- Tratt. 3,6.3
87	lei non avendo rispetto ad altra	cosa	. E dico che le Intelligenze	- Tratt. 3,6.4
88	Dove è da sapere che ciascuna	cosa	massimamente desidera la sua	- Tratt. 3,6.5
89	ogni suo desiderio, e per quella ogni	cosa	è desiderata. E questo è	- Tratt. 3,6.5
90	ch'è Dio. Onde, con ciò sia	cosa	che in costei si veggiano,	- Tratt. 3,6.7
91	donna da Dio beneficiata e fatta nobile	cosa	. E questa è tutta la sentenza	- Tratt. 3,6.8
92	uno discorrimento». Veramente ciascuna	cosa	riceve da quello discorrimento	- Tratt. 3,7.2
93	sensibile; e tra l'angelica natura, che è	cosa	intellettuale, e l'anima umana	- Tratt. 3,7.4
94	sia ciò, né intendono per quello alcuna	cosa	significare, ma solo quello	- Tratt. 3,7.6
95	nostra fede aiuta: però che, con ciò sia	cosa	che principalissimo	- Tratt. 3,7.9
96	ciò esperienza; e questa donna sia una	cosa	visibilmente miraculosa,	- Tratt. 3,7.9
97	e se non a pieno, almeno alcuna	cosa	di tanto nodo disnodare.	- Tratt. 3,8.1
98	chi bene là mira. Onde, con ciò sia	cosa	che sei passioni siano propie	- Tratt. 3,8.5
99	in coloro che la mirano: ch'è miracolosa	cosa	. E questo conferma quello	- Tratt. 3,8.12
100	è fatta, ma eziandio a fare della mala	cosa	buona cosa. E soggiungo in	- Tratt. 3,8.13
101	eziandio a fare della mala cosa buona	cosa	. E soggiungo in fine: <i>costei</i>	- Tratt. 3,8.13
102	libro del Senso e Sensato. Ben è altra	cosa	visibile, ma non propriamente,	- Tratt. 3,9.3
103	visione sia verace, cioè cotale qual è la	cosa	visibile in sé, conviene che lo	- Tratt. 3,9.3
104	si può comprendere; onde, quanto la	cosa	desiderata più appropinqua	- Tratt. 3,10.2
105	la persona laudata; e conoscere la	cosa	sia sapere quello che ella è,	- Tratt. 3,11.1
106	quel tempo, pare che ne tocchi alcuna	cosa	Tito Livio nella prima parte	- Tratt. 3,11.2
107	che, si come trattando di insensibile	cosa	per cosa sensibile si tratta	- Tratt. 3,12.3
108	come trattando di insensibile cosa per	cosa	sensibile si tratta	- Tratt. 3,12.3
109	si tratta convenevolmente, così di	cosa	[non] intelligibile per cosa	- Tratt. 3,12.3
110	così di cosa [non] intelligibile per	cosa	intelligibile trattare si	- Tratt. 3,12.3
111	'intendere'), non vede tanto gentil	cosa	quanto elli vede quando	- Tratt. 3,12.5
112	però che in esso non può essere	cosa	alla sua essenza aggiunta;	- Tratt. 3,12.5
113	che Dio non vede, cioè non intende,	cosa	alcuna tanto gentile quanto	- Tratt. 3,12.5
114	alcuna tanto gentile quanto questa: dico	cosa	alcuna, in quanto l'altre	- Tratt. 3,12.5

115	par fare distinzione di tempo. La quale	cosa	anco [fare si conviene, ché],	- Tratt. 3,13.4
116	sapere che discendere la vertude d'una	cosa	in altra non è altro che	- Tratt. 3,14.3
117	nel secondo della Metafisica, che quella	cosa	è libera, ch'è per sua	- Tratt. 3,14.7
118	in Paradiso. Questo piacere in altra	cosa	di qua giù essere non può,	- Tratt. 3,15.2
119	la ragione è questa: che, con ciò sia	cosa	che ciascuna cosa	- Tratt. 3,15.2
120	che, con ciò sia cosa che ciascuna	cosa	naturalmente disia la sua	- Tratt. 3,15.2
121	acciò che la beatitudine sia perfetta	cosa	, e lo desiderio sia cosa	- Tratt. 3,15.2
122	sia perfetta cosa, e lo desiderio sia	cosa	defettiva: ché nullo desidera	- Tratt. 3,15.2
123	certe cose mostrare; con ciò sia	cosa	che 'l naturale desiderio sia	- Tratt. 3,15.4
124	che lo desiderio naturale in ciascuna	cosa	è misurato secondo la	- Tratt. 3,15.5
125	è misurato secondo la possibilitade della	cosa	desiderante: altrimenti	- Tratt. 3,15.5
126	della natura misurato. Onde, con ciò sia	cosa	che conoscere di Dio, e di	- Tratt. 3,15.6
127	voglio omai, sì com'io sento,/ che	cosa	è gentilezza, e da che	- Canzone 3.79
128	com'ella face. Ma però che/ ciascuna	cosa	per sé è da amare, e nulla è	- Tratt. 4,1.2
129	li malvagi onorati ed essaltati./ La qual	cosa	era pessima confusione del	- Tratt. 4,1.3
130	sottilmente./ Il perché, con ciò fosse	cosa	che questa mia donna un	- Tratt. 4,1.4
131	era da Dio intesa, - per la qual	cosa	un poco/ dal frequentare lo	- Tratt. 4,1.4
132	nel terzo domando aiutorio a quella	cosa	che più/ aiutare mi può, cioè	- Tratt. 4,2.1
133	ciò può/ essere, che una medesima	cosa	sia dolce e paia amara, o	- Tratt. 4,2.2
134	molte divisioni si procede, con ciò sia	cosa	che/ grande e alta opera sia	- Tratt. 4,3.1
135	lungamente stata/ ricca, con ciò sia	cosa	che quasi tutti così latrano./	- Tratt. 4,3.4
136	senza l'aiutorio d'alcuno, con ciò/ sia	cosa	che l'uomo abisogna di molte	- Tratt. 4,4.1
137	fatto lo regno./ Onde, con ciò sia	cosa	che l'animo umano in	- Tratt. 4,4.2
138	elezione per tutti non uguale; con ciò sia	/ cosa	che, anzi l'ufficiale	- Tratt. 4,4.6
139	a quello officio. Però che, con ciò/ sia	cosa	che a quello ottenere non	- Tratt. 4,4.6
140	a/ noi molte volte procede, con ciò sia	cosa	che spesse volte/ l'umane	- Tratt. 4,5.1
141	d'obediencia'. [Onde, con ciò sia	cosa	/ che Aristotile sia dignissimo	- Tratt. 4,6.3
142	è narrata, subitamente, quasi come	cosa	orribile quella percuoto, fuori	- Tratt. 4,7.3
143	la ragione, non rimane più uomo, ma	cosa	con anima sensitiva	- Tratt. 4,7.7
144	dell'Etica, «conoscere l'ordine d'una	cosa	ad altra è propio atto di	- Tratt. 4,8.1
145	di] dentro, cioè razionale; con ciò sia	cosa	che 'l sensuale parere	- Tratt. 4,8.3
146	una mezza volta; [onde], con ciò sia	cosa	che la terra per lo diametro	- Tratt. 4,8.3
147	subiezione. Puote l'uomo disdicere la	cosa	doppiamente: per uno modo	- Tratt. 4,8.5
148	non è contro alla reverenza, con ciò sia	cosa	che quella non offenda; sì	- Tratt. 4,8.5
149	reverente, che non è tracontanza né	cosa	da biasimare. Ma tracontanza	- Tratt. 4,8.5
150	operazioni si stendono. E con ciò sia	cosa	che in tutte queste volontarie	- Tratt. 4,9.4
151	E da considerare è che quanto la	cosa	è più propia dell'arte o del	- Tratt. 4,9.6
152	insieme alcuna regola, con ciò sia	cosa	che 'l pescare sia sotto l'arte	- Tratt. 4,9.7
153	mostrare, come detto è di sopra, questa	cosa	determinare essere fuori	- Tratt. 4,10.2
154	dalli effetti che da' principii, con ciò sia	cosa	che essa paia avere ragione	- Tratt. 4,10.3
155	Filosofo, tutte le cose che fanno alcuna	cosa	, conviene essere prima quelle	- Tratt. 4,10.5
156	settimo della Metafisica: «Quando una	cosa	si genera da un'altra,	- Tratt. 4,10.5
157	essere». Ancora è da sapere che ogni	cosa	che si corrompe, sì si	- Tratt. 4,10.5
158	precedente alcuna alterazione, e ogni	cosa	che è alterata conviene	- Tratt. 4,10.5
159	hae. Dare non la possono, con ciò sia	cosa	che naturalmente siano vili,	- Tratt. 4,10.6
160	alla nobilitade s'opponne; con ciò sia	cosa	che l'uno contrario non sia	- Tratt. 4,10.6
161	che [ciò che] altera o corrompe alcuna	cosa	, convegna essere congiunto	- Tratt. 4,10.6
162	è da sapere che la viltade di ciascuna	cosa	dalla imperfezione di quella	- Tratt. 4,11.2
163	dalla perfezione: onde tanto quanto la	cosa	è perfetta, tanto è in sua	- Tratt. 4,11.2
164	che pare consurgere: che, con ciò sia	cosa	che l'oro, le margherite e li	- Tratt. 4,11.4
165	Ché non è inconveniente, una	cosa	, secondo diversi rispetti,	- Tratt. 4,11.4
166	alli buoni, perché, con ciò sia	cosa	che molta sollicitudine quivi	- Tratt. 4,11.8
167	o desiderabili essere dissi: con ciò sia	cosa	che certo io vedesse li	- Tratt. 4,12.2
168	che lo sommo desiderio di ciascuna	cosa	, e prima dalla natura dato, è	- Tratt. 4,12.6
169	del suo sommo bene, e però, qualunque	cosa	vede che paia in sé avere	- Tratt. 4,12.6
170	suo dilatare, ma successione di picciola	cosa	in grande cosa. Ché se io	- Tratt. 4,13.1
171	successione di picciola cosa in grande	cosa	. Ché se io desidero di	- Tratt. 4,13.1
172	E se poi io desidero di sapere che	cosa	e com'è ciascuno di questi	- Tratt. 4,13.1
173	necessario servizio sono ordinate. Ed è	cosa	ragionevole, però che lo	- Tratt. 4,13.9
174	è massimo inconveniente, con ciò sia	cosa	che quanto la cosa è	- Tratt. 4,14.5
175	con ciò sia cosa che quanto la	cosa	è migliore, tanto è più	- Tratt. 4,14.5

176	gentilezza o ver nobilitade (che per una	cosa	intendo) si generasse per	- Tratt. 4,14.5
177	Lo secondo si è, che [in] nulla	cosa	, fuori delli uomini, questa	- Tratt. 4,14.6
178	che è molto inconveniente, con ciò sia	cosa	che in ciascuna spezie di	- Tratt. 4,14.6
179	essere la oblivione di quelli, con ciò sia	cosa	che la oblivione sia	- Tratt. 4,14.6
180	così né [di] viltade, con ciò sia	cosa	che l'una e l'altra si guardi	- Tratt. 4,14.6
181	nobilità s'intende per la bontà della	cosa	, ma nelli uomini s'intende	- Tratt. 4,14.7
182	si muovono da neuno principio, e nulla	cosa	veramente veggiono vera nel	- Tratt. 4,15.8
183	e dico che mostrerò quella, cioè che	cosa	è gentilezza, e come si può	- Tratt. 4,15.10
184	di propria natura in ciascuna	cosa	'. Onde non pur dell'uomo	- Tratt. 4,16.4
185	nobile falcone, [e così] qualunque [	cosa	] in sua natura si vede essere	- Tratt. 4,16.4
186	della Fisica quando dice: «Ciascuna [	cosa	] è massimamente perfetta	- Tratt. 4,16.6
187	processo. Dico adunque che, con ciò sia	cosa	che in quelle cose che sono	- Tratt. 4,16.7
188	intorno a molte cose: certamente una	cosa	è necessaria», cioè 'quello	- Tratt. 4,17.5
189	si come effetto a cagione: però che una	cosa	avuta prima e per sé non	- Tratt. 4,18.2
190	dell'altra, ambedue avrebbero quella	cosa	prima e per sé, ch'è	- Tratt. 4,18.2
191	cotale e nobilitade convegna in una	cosa	, come detto è di sopra; e	- Tratt. 4,18.5
192	come diffinire si possa questa buona	cosa	di che si parla, procedere si	- Tratt. 4,19.1
193	reducere: nella prima si pruova certa	cosa	che dinanzi è toccata e	- Tratt. 4,19.1
194	più tosto procederà da essa. La quale	cosa	ora questa parte pruova,	- Tratt. 4,19.2
195	essere dove è vertude, [ché] ciascuna	cosa	volgarmente vedemo, in sua	- Tratt. 4,19.3
196	in essa umana creatura, dicendo: «Che	cosa	è l'uomo, che tu, Dio, lo	- Tratt. 4,19.4
197	lui si dinomina; e così la virtù è una	cosa	mista di nobilitade e di	- Tratt. 4,20.1
198	questa «grazia», cioè questa divina	cosa	, sono «quasi» come «dèi»,	- Tratt. 4,20.2
199	e collo intelletto vedere. Non è	cosa	da manifestare a lingua,	- Tratt. 4,21.4
200	bontade in lei multiplica sì come in	cosa	sufficiente a ricevere quella,	- Tratt. 4,21.6
201	prima non l'avisava. Onde, con ciò sia	cosa	che essa sia finale nostro	- Tratt. 4,22.1
202	nobili, più ama quelle; e con ciò sia	cosa	che più [nobile] parte	- Tratt. 4,22.4
203	ama l'animo che 'l corpo o che altra	cosa	: lo quale animo	- Tratt. 4,22.4
204	quale animo naturalmente più che altra	cosa	dee amare. Dunque, se la	- Tratt. 4,22.4
205	la mente si diletta sempre nell'uso della	cosa	amata, che è frutto d'amore,	- Tratt. 4,22.4
206	è frutto d'amore, [e] in quella	cosa	che massimamente è amata	- Tratt. 4,22.4
207	è più piena di luce spirituale che altra	cosa	che qua giù sia. E dice:	- Tratt. 4,22.10
208	possibile di ritenere. Onde, con ciò sia	cosa	che la nostra vita, sì come	- Tratt. 4,23.4
209	era convenevole la divinitade stare in	cosa	[in] discredere; né da	- Tratt. 4,23.6
210	è ubidente, ma eziandio soave: la qual	cosa	è l'altra ch'è necessaria in	- Tratt. 4,25.1
211	e] ad esse primamente intende, sì come	cosa	che, come detto è, dalla	- Tratt. 4,25.7
212	guardare dietro e dinanzi, sì come	cosa	che è nel meridionale	- Tratt. 4,26.6
213	savio quelli che bene sa una malvagia	cosa	fare, la quale facendo, prima	- Tratt. 4,27.2
214	te, qual volta leggo, qual volta scrivo	cosa	che a reggimento civile	- Tratt. 4,27.5
215	largo: però che allora si conviene la	cosa	quando più satisface al	- Tratt. 4,27.6
216	non nocchia a sé né ad altrui. La quale	cosa	avere non si puote senza	- Tratt. 4,27.6

cose 251

1	e questi cotali non conoscono le	cose	se non semplicemente di	- Tratt. 1,4.3
2	o d'alcuno suo prossimo: le quali	cose	la fama non porta seco ma la	- Tratt. 1,4.5
3	così nel male come nel bene, se le	cose	della sua ragione si volgono	- Tratt. 1,4.5
4	ma eziandio alli altri, onde le mie	cose	senza dubbio meco sono	- Tratt. 1,4.6
5	amore a propria loquela. E queste	cose	per sue ragioni, a	- Tratt. 1,5.1
6	spada virtuosa, che ben taglia le dure	cose	, a che essa è ordinata. Così	- Tratt. 1,5.4
7	con ciò sia cosa che lo latino molte	cose	manifesta concepute nella	- Tratt. 1,5.4
8	servo si richiede massimamente a due	cose	perfettamente conoscere.	- Tratt. 1,6.2
9	avrebbe avuta la conoscenza di queste	cose	, che l'ha il volgare medesimo.	- Tratt. 1,6.4
10	La vera obediencia conviene avere tre	cose	senza le quali essere non	- Tratt. 1,7.2
11	misura, e non dismisurata. Le quali tre	cose	era impossibile ad avere lo	- Tratt. 1,7.2
12	adunque la pronta liberalitate in tre	cose	notare, le quali seguitano	- Tratt. 1,8.2
13	è dare a molti; la seconda è dare utili	cose	; la terza è, senza essere	- Tratt. 1,8.2
14	quelle componendo. Ancora: dare	cose	non utili al prenditore pure è	- Tratt. 1,8.4
15	però che la virtù dee muovere le	cose	sempre al migliore. Ché così	- Tratt. 1,8.7
16	acciò che sia laudabile lo mutare delle	cose	, conviene sempre essere [al]	- Tratt. 1,8.7
17	manifesta la ragione, che delle nuove	cose	lo fine non è certo, acciò	- Tratt. 1,10.1
18	la esperienza non è mai avuta, onde le	cose	usate e servate sono e nel	- Tratt. 1,10.1

19	dicendo che «nello statuire le nuove	cose	evidente ragione dee essere	- Tratt. 1,10.1
20	principalmente muove l'amatore a tre	cose :	l'una si è a magnificare	- Tratt. 1,10.3
21	continuamente avvenire. E queste tre	cose	mi fecero prendere lui, cioè	- Tratt. 1,10.3
22	per molte condizioni di grandezze le	cose	si possano magnificare, cioè	- Tratt. 1,10.4
23	non si potea bene manifestare] nelle	cose	rimate per le accidentali	- Tratt. 1,10.6
24	colli quali apre la differenza delle	cose	in quanto elle sono di fuori	- Tratt. 1,11.2
25	collo quale apre la differenza delle	cose	in quanto sono ad alcuno	- Tratt. 1,11.2
26	in alcuna arte e a discernere l'altre	cose	non curano, impossibile è a	- Tratt. 1,11.2
27	vanagloria. Sono molti che per ritrarre	cose	poste in altrui lingua e	- Tratt. 1,11.4
28	misura se medesimo, misura le sue	cose ,	che sono quasi parte di se	- Tratt. 1,11.6
29	aviene che al magnanimo le sue	cose	sempre paiono migliori che	- Tratt. 1,11.6
30	buone; lo pusillanimo sempre le sue	cose	crede valere poco, e l'altrui	- Tratt. 1,11.6
31	la cosa più prossima quanto, di tutte le	cose	del suo genere, altrui è più	- Tratt. 1,12.3
32	nella propria loquela sono quelle due	cose	per le quali io sono fatto a	- Tratt. 1,13.1
33	tutte l'altre si vogliono; e tutte l'altre	cose	si vogliono per la perfezione	- Tratt. 1,13.2
34	si può intendere che alle secretissime	cose	noi dovemo avere poca	- Tratt. 2,1.5
35	vera] eziandio nel senso litterale, per le	cose	significate significa delle	- Tratt. 2,1.6
36	le cose significate significa delle superne	cose	dell'eternal gloria: si come	- Tratt. 2,1.6
37	loro a cu' io parlo. E avegna che quelle	cose ,	per rispetto della veritade,	- Tratt. 2,3.1
38	dilettazione che 'l molto e 'l certo delle	cose	delle quali si giudica secondo	- Tratt. 2,3.1
39	ma eziandio quante sono le spezie delle	cose	(cioè le maniere delle cose):	- Tratt. 2,4.3
40	spezie delle cose (cioè le maniere delle	cose):	si come è una spezie tutti li	- Tratt. 2,4.3
41	così queste fossero generatrici dell'altre	cose	ed esempli, ciascuna della	- Tratt. 2,4.3
42	quale dissero dea della biada. Le quali	cose	ed oppinioni manifesta la	- Tratt. 2,4.4
43	e disse a noi la veritade di quelle	cose	che noi sapere senza lui non	- Tratt. 2,5.2
44	a]scende del deserto, piena di quelle	cose	che diletano, appoggiata	- Tratt. 2,5.4
45	promettere di dire nuove e grandissime	cose ;	séguito io alla preghiera fatta	- Tratt. 2,6.5
46	mia intenzione, la quale è di dire nuove	cose ,	cioè la divisione che è nella	- Tratt. 2,6.5
47	che è nella mia anima, e grandi	cose ,	cioè lo valore della loro	- Tratt. 2,6.5
48	quale discende la loro vertude in queste	cose	di qua giù. E però che li	- Tratt. 2,6.7
49	nelle nostre anime e nell'altre nostre	cose	ha grandissima podestade,	- Tratt. 2,6.7
50	prima divisione, è da sapere che le	cose	deono essere denominate	- Tratt. 2,7.2
51	ch'ella dice di loro e contra loro tre	cose .	La prima è che biastemmia	- Tratt. 2,9.5
52	qui si vuol sapere che, avegna che più	cose	nell'occhio a un'ora possano	- Tratt. 2,9.6
53	«ogni sùbito movimento di	cose	non avviene senza alcuno	- Tratt. 2,10.2
54	della qual pareva l'anima passionata, due	cose ,	[e] sono queste che,	- Tratt. 2,10.3
55	<i>cortese nella sua grandezza</i> . Or dice tre	cose	le quali, secondo quelle che	- Tratt. 2,10.4
56	che si pertiene alli musici. Le quali	cose	in essa si possono belle	- Tratt. 2,11.2
57	potea fare; per lo quale ingegno molte	cose ,	quasi come sognando, già	- Tratt. 2,12.2
58	la mia condizione sotto figura d'altre	cose ;	però che della donna di cu'	- Tratt. 2,12.4
59	dell'altro: ché ciascuno cielo illumina le	cose	visibili, [e] così ciascuna	- Tratt. 2,13.4
60	è lo indurre perfezione nelle disposte	cose .	Della quale induzione,	- Tratt. 2,13.5
61	Ché se la Luna si guarda bene, due	cose	si veggiono in essa propie,	- Tratt. 2,13.7
62	è considerare li principii delle	cose	naturali, li quali sono tre,	- Tratt. 2,13.10
63	della Fisica, poneva i principii delle	cose	naturali [essere] lo pari e	- Tratt. 2,13.10
64	pari e lo dispari, considerando tutte le	cose	essere numero. L'altra	- Tratt. 2,13.10
65	nel Quadripartito], disecca e arde le	cose ,	perché lo suo calore è	- Tratt. 2,13.11
66	mostra, quasi argentata. E queste [due]	cose	sono nella scienza della	- Tratt. 2,13.12
67	tre: ch'ello ci mostra di sé due visibili	cose ,	si come le molte stelle e si	- Tratt. 2,14.1
68	per lo effetto loro intendiamo quelle	cose ,	e la Metafisica tratti delle	- Tratt. 2,14.4
69	per lo polo che vedemo significa le	cose	sensibili, delle quali,	- Tratt. 2,14.5
70	per lo polo che non vedemo significa le	cose	che sono senza materia, che	- Tratt. 2,14.5
71	di punto a punto, significa le	cose	naturali corruttibili, che	- Tratt. 2,14.6
72	per uno grado in cento anni, significa le	cose	incorruttibili, le quali ebbero	- Tratt. 2,14.6
73	della mia donna disiosamente,/ move	cose	di lei meco sovente,/ che	- Canzone 2.3
74	conduce:/ ché 'n sue bellezze son	cose	vedute/ che li occhi di	- Canzone 2.33
75	però fu tal da eterno ordinata./	Cose	appariscon nello suo	- Canzone 2.55
76	cioè della ragione: e però nelle	cose	animate mortali la ragionativa	- Tratt. 3,2.7
77	Dio, quando dice a Dio: «Tutte le	cose	produci dallo superno	- Tratt. 3,2.9
78	del tutto o vivono quasi triste, sì come	cose	disgiunte dal loro amico. Li	- Tratt. 3,3.2
79	proprio amore alle perfette ed oneste	cose .	E però che l'uomo, avegna	- Tratt. 3,3.3

80	la natura d' <i>ognuna</i> [di] queste	cose , tutti questi amori puote	- Tratt. 3,3.3
81	suo fervore. E dico che 'move sovente	cose che fanno disviare lo	- Tratt. 3,3.9
82	costei ragionando, molte fiato voleano	cose concludere di lei che io non	- Tratt. 3,3.9
83	<i>per</i> una retta linea, prima vede le	cose prossime chiaramente; poi,	- Tratt. 3,3.9
84	di loda e di vituperio solo in quelle	cose che sono in sua podestà di	- Tratt. 3,4.5
85	è da rendere ad altrui, avegna che le	cose siano parte dell'uomo	- Tratt. 3,4.5
86	cioè la fantasia, non puote a certe	cose salire (però che la fantasia	- Tratt. 3,4.6
87	<i>la virtù divina</i> ; la terza comincia:	Cose <i>appariscon nello suo aspetto</i> ;	- Tratt. 3,5.2
88	non levando li occhi suso a queste	cose , tenendoli fissi nel fango	- Tratt. 3,5.15
89	questa donna per comparazione all'altre	cose ; e dico che 'l sole, girando lo	- Tratt. 3,6.1
90	le parole, gentilissima di tutte le	cose che 'l sole allumina. E dice:	- Tratt. 3,6.1
91	Dio è universalissima cagione di tutte le	cose , conoscendo lui, tutte le cose	- Tratt. 3,6.4
92	di tutte le cose, conoscendo lui, tutte le	cose conosce <i>in sé</i> , secondo lo	- Tratt. 3,6.4
93	angeliche che fabricano col cielo queste	cose di qua giuso. E a questo	- Tratt. 3,6.4
94	è dalla parte del corpo, maravigliose	cose , tanto che fanno ogni	- Tratt. 3,6.7
95	sapere che la divina bontade in tutte le	cose discende, e altrimenti essere	- Tratt. 3,7.2
96	si riceve, secondo più e meno, dalle	cose ricevuti. Onde scritto è nel	- Tratt. 3,7.2
97	bontade manda le sue bontadi sopra le	cose con uno discorrimento».	- Tratt. 3,7.2
98	lei del loro colore colorata nell'altre	cose . E certi sono tanto vincenti	- Tratt. 3,7.3
99	non hanno ragione, dalla quale queste	cose convengono procedere; né è	- Tratt. 3,7.6
100	fedele, la quale più che tutte l'altre	cose è utile a tutta l'umana	- Tratt. 3,7.9
101	sapienza di Dio, precedente tutte le	cose , chi cercava?», e quell'altre	- Tratt. 3,8.1
102	e quell'altre dove dice: «Più alte	cose di te non dimanderai e più	- Tratt. 3,8.1
103	cose di te non dimanderai e più forti	cose di te non cercherai; ma quelle	- Tratt. 3,8.1
104	cose di te non cercherai; ma quelle	cose che Dio ti comandò, pensa	- Tratt. 3,8.1
105	e da vedere è come, quando dico:	Cose <i>appariscon nello suo aspetto</i> ,	- Tratt. 3,8.2
106	E dico che nello suo aspetto apariscono	cose le quali dimostrano de'	- Tratt. 3,8.2
107	E dico che Amore le reca queste	cose quivi, sì come a luogo suo.	- Tratt. 3,8.7
108	secondamente l'amore universale che le	cose dispone ad amare e ad essere	- Tratt. 3,8.7
109	per due ragioni. L'una sì è che queste	cose che paiono nel suo aspetto	- Tratt. 3,8.8
110	Onde è da sapere che di tutte quelle	cose che lo 'ntelletto nostro	- Tratt. 3,8.9
111	ed è una figura questa, quando alle	cose inanimate si parla, che si	- Tratt. 3,9.1
112	sensibili [comuni] si chiamano: le quali	cose con più sensi comprendiamo.	- Tratt. 3,9.3
113	ciò, e non con altro senso. Queste	cose visibili, sì le proprie come le	- Tratt. 3,9.3
114	vengono dentro all'occhio - non dico le	cose , ma le forme loro - per lo	- Tratt. 3,9.3
115	però coloro che vogliono fare parere le	cose nello specchio d'alcuno	- Tratt. 3,9.3
116	per alcuna corruzione d'infertade, le	cose paiono quasi tutte rubicunde,	- Tratt. 3,9.6
117	alcuna disgregazione di spirito, sì che le	cose non paiono unite ma	- Tratt. 3,9.6
118	lo reduce e nullo suo pensiero ad altre	cose lascia distendere. Onde essa	- Tratt. 3,11.7
119	ad Archimoro: «O consolazione delle	cose e della patria perduta, o	- Tratt. 3,11.10
120	che di quella amistade grandi	cose prima considera, desiderando	- Tratt. 3,12.2
121	e l'altre intelligibili. Lo sole tutte le	cose col suo calore vivifica, e se	- Tratt. 3,12.4
122	è accidentale effetto: così Iddio tutte le	cose vivifica in bontade, e se	- Tratt. 3,12.4
123	tutto, in quanto la distinzione delle	cose è in lui per [lo] modo che lo	- Tratt. 3,12.5
124	dico cosa alcuna, in quanto l'altre	cose vede e distingue, come detto	- Tratt. 3,12.5
125	pace sentire. Dove sono da vedere tre	cose che in questo testo sono	- Tratt. 3,13.2
126	<i>e la ragione - abisogna</i> di molte	cose a suo sustentamento; per	- Tratt. 3,13.4
127	di tempo e dispregiamento di quelle	cose che li altri fanno loro	- Tratt. 3,13.7
128	discendendo la loro virtù nelle pazienti	cose , recano quelle a loro	- Tratt. 3,14.3
129	lo raggio suo qua giù, reduce le	cose a sua similitudine di lume	- Tratt. 3,14.3
130	agente, cioè Dio, pinga la sua virtù in	cose per modo di diritto raggio,	- Tratt. 3,14.3
131	in cose per modo di diritto raggio, e in	cose per modo di splendore	- Tratt. 3,14.3
132	suo obietto di necessitate, sì che eterne	cose siano quelle che esso ama.	- Tratt. 3,14.5
133	per li quali sapemo essi tutte l'altre	cose , fuori che la sapienza, avere	- Tratt. 3,14.6
134	sono astratti dalle basse e terrene	cose . Poi susseguentemente dice	- Tratt. 3,14.8
135	che ella ne dimostra, vedere, ma per le	cose che ne tiene celate	- Tratt. 3,14.9
136	esporre quel verso che comincia:	Cose <i>appariscon nello suo</i>	- Tratt. 3,15.1
137	che 'nella faccia di costei appaiono	cose che mostrano de' piaceri di	- Tratt. 3,15.2
138	sotto alcuno velamento: e in queste due	cose si sente quel piacere	- Tratt. 3,15.2
139	è essere beato; ché quantunque l'altre	cose avesse, senza questa	- Tratt. 3,15.2
140	si vede come nell'aspetto di costei delle	cose di Paradiso appaiono. E	- Tratt. 3,15.2

141	è da sapere che in alcuno modo queste	cose	nostro intelletto abbagliano,	- Tratt. 3,15.3
142	intelletto abbagliano, in quanto certe	cose	[si] affermano essere, che lo	- Tratt. 3,15.3
143	sono intender noi non potemo, se non	cose	negando si può apressare	- Tratt. 3,15.3
144	non potendo a lui perfettamente certe	cose	mostrare; con ciò sia cosa	- Tratt. 3,15.4
145	che conoscere di Dio, e di certe altre	cose	quello esso è, non sia	- Tratt. 3,15.6
146	movimento del cielo, lo quale tutte le	cose	genera e dal quale ogni	- Tratt. 3,15.10
147	con lui e io era, disponente tutte le	cose	, e dilettauami per ciascuno	- Tratt. 3,15.10
148	si/ fa uno di più». E però che le	cose	congiunte comunicano/	- Tratt. 4,1.1
149	detto: «Delli amici essere deono tutte le	cose	comuni»./ Onde io, fatto	- Tratt. 4,1.1
150	ragionevole ed onesto è, non/ le	cose	, ma le malizie delle cose	- Tratt. 4,1.2
151	è, non/ le cose, ma le malizie delle	cose	odiare e procurare da esse/	- Tratt. 4,1.2
152	a partire, dico,/ la malizia delle	cose	, la quale cagione è d'odio;	- Tratt. 4,1.2
153	celestiale», lo quale dispone le	cose	/ di qua giù diversamente a	- Tratt. 4,2.4
154	sia cosa che l'uomo abisogna di molte	cose	, alle quali uno/ solo soddisfare	- Tratt. 4,4.1
155	nella Politica dice, che quando più	cose	ad uno fine/ sono ordinate,	- Tratt. 4,4.3
156	religioni, nelli/ esserciti, in tutte quelle	cose	che sono, come detto è, a/	- Tratt. 4,4.3
157	- cioè alli Romani - né termine di	cose	né di tempo/ pongo; a loro	- Tratt. 4,4.6
158	Proverbi: «Udite:/ però che di grandi	cose	io debbo parlare»./ Volendo	- Tratt. 4,5.1
159	nibbio altissime rote/ fare sopra le	cose	vilissime!/ - Tratt. 4,6.10	
160	e ragionare o vero intendere), e le	cose	si deono denominare dalla	- Tratt. 4,7.6
161	non per quello che sentono di queste	cose	che la fortuna può dare e	- Tratt. 4,8.3
162	fare alcuna di quelle, sì come sono le	cose	naturali e le sopranaturali e	- Tratt. 4,9.3
163	ché, perché noi volessimo che le	cose	gravi salissero per natura	- Tratt. 4,9.3
164	l'effetto. Onde è da sapere che	cose	sono che sono sì pure arti,	- Tratt. 4,9.6
165	dell'arte essere si dee subietto. E	cose	sono dove l'arte è	- Tratt. 4,9.6
166	del tempo). E però vedemo in queste	cose	spesse volte contenzione tra	- Tratt. 4,9.6
167	consiglio lo maggiore al minore. Altre	cose	sono che non sono dell'arte,	- Tratt. 4,9.7
168	vero sotto più nobile dottrina. Queste	cose	simigliantemente, che	- Tratt. 4,9.8
169	s'intende riprovare; la quale due	cose	pare dicere quando dice	- Tratt. 4,10.1
170	principio, che non si può notificare per	cose	prime, ma per posteriori.	- Tratt. 4,10.3
171	che, sì come vuole lo Filosofo, tutte le	cose	che fanno alcuna cosa,	- Tratt. 4,10.5
172	e nel primo Di Generazione. Queste	cose	proposte, così procedo, e	- Tratt. 4,10.6
173	e voi, ricchezze, vilissima parte delle	cose	, <i>moveste</i> battaglia». Puotesi	- Tratt. 4,11.2
174	brievemente la loro imperfezione in tre	cose	vedere apertamente: e prima,	- Tratt. 4,11.3
175	essere, non pare vero dicere che siano [	cose	] imperfette. E però si vuole	- Tratt. 4,11.4
176	quanto è per esse, in loro considerate,	cose	perfette sono, e non sono	- Tratt. 4,11.4
177	del buono sia diritta a maggiori	cose	, rade volte sufficientemente	- Tratt. 4,11.8
178	cambio chi di queste imperfettissime	cose	dà, per avere e per	- Tratt. 4,11.9
179	cose dà, per avere e per acquistare	cose	perfette, sì come li cuori	- Tratt. 4,11.9
180	E qui si vuole sapere che le	cose	defettive possono avere li	- Tratt. 4,12.2
181	si conosce la imperfezione. E quelle	cose	che prima non mostrano li	- Tratt. 4,12.2
182	quali massimamente sono astretti, tra	cose	buone o desiderabili essere	- Tratt. 4,12.2
183	li uomini nell'abondanza di queste	cose	massimamente desiderare	- Tratt. 4,12.2
184	per desiderio d'acrescere quelle	cose	che hanno si tormentano,	- Tratt. 4,12.2
185	scienza essere perfetta ragione di certe	cose	. A questa questione	- Tratt. 4,12.5
186	incontra perché in nulla di queste	cose	truova quella che va	- Tratt. 4,12.6
187	io desidero di sapere li principii delle	cose	naturali, incontanente che io	- Tratt. 4,13.1
188	quello di sapere li principii delle	cose	naturali, e altro di sapere	- Tratt. 4,13.2
189	conoscere che siano li principii delle	cose	naturali, e conoscere quello	- Tratt. 4,13.2
190	che «l'uomo si dee trarre alle divine	cose	quanto può»: in che mostra	- Tratt. 4,13.4
191	chiede di sapere certezza nelle	cose	, secondo che la loro natura	- Tratt. 4,13.4
192	ciò sia cosa che in ciascuna spezie di	cose	veggiamo l'immagine di	- Tratt. 4,14.6
193	l'avversario volesse dicere che nell'altre	cose	nobiltà s'intende per la	- Tratt. 4,14.7
194	quanta è dare alla nobiltade dell'altre	cose	bontade per cagione, e a	- Tratt. 4,14.7
195	o vero che questo l'artefice delle	cose	di seme divino fece, o vero	- Tratt. 4,15.4
196	che è conoscere quello che le	cose	sono, sì come vuole	- Tratt. 4,15.6
197	tutto sapere, e per questo le non certe	cose	affermano per certe; lo qual	- Tratt. 4,15.6
198	suo intelletto potere misurare tutte le	cose	, estimando tutto vero quello	- Tratt. 4,15.6
199	né per loro né per altrui si possano le	cose	sapere; e questi cotali mai	- Tratt. 4,15.7
200	la bocca di coloro che parlano le inique	cose	». Queste parole posso io	- Tratt. 4,16.1
201	ancora: ché nella prima si cercano certe	cose	che sono mestiere a vedere	- Tratt. 4,16.2

202	per lo trattato è prima da vedere due	cose : l'una [è], che per questo	- Tratt. 4,16.3
203	è predicata, ma eziandio di tutte	cose : ché l'uomo chiama nobile	- Tratt. 4,16.4
204	è falsissimo; ché se ciò fosse, quali	cose più fossero nomate e	- Tratt. 4,16.5
205	di Reggio: che ciascuna di queste	cose è falsissima. E però è	- Tratt. 4,16.5
206	cioè 'nobilitade', dice in tutte	cose perfezione di loro natura: e	- Tratt. 4,16.6
207	che, con ciò sia cosa che in quelle	cose che sono d'una spezie, sì	- Tratt. 4,16.7
208	manifesto. E queste sono quelle due	cose che vedere si convenia	- Tratt. 4,16.8
209	Apresso che vedute sono quelle due	cose che parevano utili a vedere	- Tratt. 4,17.1
210	è per lo Filosofo diffinito. In che due	cose principalmente s'intende:	- Tratt. 4,17.2
211	l'audacia e la timiditate nostra nelle	cose che sono corruzione della	- Tratt. 4,17.3
212	nostra soperchievole astinenza nelle	cose che conservano la nostra vita.	- Tratt. 4,17.3
213	del nostro dare e del nostro ricevere le	cose temporali. La quarta si è	- Tratt. 4,17.3
214	ad amare e operare dirittura in tutte	cose . E ciascuna di queste	- Tratt. 4,17.3
215	sollicita se' e turbiti intorno a molte	cose : certamente una cosa è	- Tratt. 4,17.5
216	filosofica, che dice che, quando due	cose si truovano convenire in	- Tratt. 4,18.2
217	induzione: che se in noi sono più	cose laudabili, [e] in noi è lo	- Tratt. 4,18.4
218	riducere; e quello che comprende più	cose , più ragionevolmente si dee	- Tratt. 4,18.4
219	precedente parte sono pertrattate certe	cose [e] determinate, ch'erano	- Tratt. 4,19.1
220	e per regola di ragione si tiene, quelle	cose che per sé sono manifeste	- Tratt. 4,19.3
221	a loro si conviene di guardare da quelle	cose che a vergogna li conducano.	- Tratt. 4,19.5
222	lo Filosofo nel secondo dell'Anima, «le	cose convengono essere disposte	- Tratt. 4,20.3
223	medesimo ama, e teme e fugge quelle	cose che a lui sono contrarie, e	- Tratt. 4,22.2
224	poi viene distinguendo quelle	cose che a lui sono più amabili e	- Tratt. 4,22.4
225	distingue, non solamente nell'altre	cose , che secondamente ama, ma	- Tratt. 4,22.4
226	sé principalmente, e per sé l'altre	cose , e amando di sé la migliore	- Tratt. 4,22.4
227	presente che è recettaculo di corruttibili	cose , e domandano lo Salvatore,	- Tratt. 4,22.9
228	a quella etade l'uomo non possa certe	cose fare senza curatore di	- Tratt. 4,24.2
229	conviene avere di necessitate certe	cose , le quali la buona natura,	- Tratt. 4,24.8
230	natura, che non viene meno nelle	cose necessarie, ne dà; sì come	- Tratt. 4,24.8
231	la buona natura a questa etade quattro	cose , necessarie allo entrare nella	- Tratt. 4,24.9
232	obedite alli vostri padri per tutte	cose , per ciò che questo vuole	- Tratt. 4,24.10
233	che contiene, per l'altro capitolo l'altre	cose sono da ragionare.	- Tratt. 4,24.11
234	che non s'ausi a fallare. E tutte queste	cose fanno le passioni sopra	- Tratt. 4,25.3
235	d'animo per grandi e maravigliose	cose vedere o udire o per alcuno	- Tratt. 4,25.4
236	è uno ritraimento d'animo da laide	cose , con paura di cadere in	- Tratt. 4,25.5
237	rifrena esto pudore! quante disoneste	cose e dimande fa tacere! quante	- Tratt. 4,25.5
238	che onore vada cercando, menzionare	cose che nella bocca d'ogni	- Tratt. 4,25.5
239	e, co[si] [questa come l']altre	cose che ragionate sono, appare	- Tratt. 4,25.7
240	amorosa, cortese e leale: le quali cinque	cose paiono, e sono, necessarie	- Tratt. 4,26.2
241	quale intende lo testo mostrare quelle	cose che la nobile natura mostra	- Tratt. 4,27.1
242	nostra etade è data stagione a certe	cose ». Onde, sì come	- Tratt. 4,27.1
243	si richiede buona memoria delle vedute	cose , buona conoscenza delle	- Tratt. 4,27.2
244	sé e altri a buono fine nelle umane	cose e operazioni; e questo è	- Tratt. 4,27.3
245	solea». E che tutte e quattro queste	cose convegano a questa etade,	- Tratt. 4,27.9
246	E tutto questo è [lo] stato delle mie	cose : forze non ci menomano,	- Tratt. 4,27.9
247	avventuroso e senza excusa». Ahi quante	cose sono da notare in questa	- Tratt. 4,27.9
248	a questa etade essere [queste] quattro	cose convenienti: per che la	- Tratt. 4,27.10
249	cioè nel senio. E dice ch'ella fa due	cose : l'una, che ella ritorna a	- Tratt. 4,28.1
250	Dio renduta e astrattasi dalle mondane	cose e cogitazioni, vedere le pare	- Tratt. 4,28.3
251	via che ha fatta. E che queste due	cose convegano a questa etade,	- Tratt. 4,28.7

così 248

1	difetto di colui ch'elli ama, coloro che a	così alta mensa sono cibati non	- Tratt. 1,1.6
2	e di quello pane ch'è mestiere a	così fatta vivanda, senza lo quale	- Tratt. 1,1.6
3	né consentire né negare puote lo	così estimado, senza cadere in	- Tratt. 1,2.5
4	a udire, ma sottile amaestramento e a	così parlare e a così intendere	- Tratt. 1,2.6
5	amaestramento e a così parlare e a	così intendere l'altrui scritte.	- Tratt. 1,2.6
6	fa la terza ricevitrice e la quarta, e	così in infinito si dilata. E così,	- Tratt. 1,3.3
7	quarta, e così in infinito si dilata. E	così , volgendo le cagioni sopra	- Tratt. 1,3.3
8	giudicato. La prima si può brevemente	così ragionare. La maggiore parte	- Tratt. 1,4.3
9	E questa terza cagione può essere	così nel male come nel bene, se	- Tratt. 1,4.5

10	d'animo e forza di corpo. E	così	colui che è ordinato all'altrui	- Tratt. 1,5.2
11	nati e variati; onde se 'l picciol tempo	così	transmuta, molto più	- Tratt. 1,5.3
12		Così	lo sermone, lo quale è	- Tratt. 1,5.4
13	non li potrebbe onorare né servire, e	così	non servirebbe perfettamente	- Tratt. 1,6.3
14	conoscente del volgare e de' suoi amici,	così	si pruova. Quelli che conosce	- Tratt. 1,6.4
15	che l'uno più che l'altro conoscesse; e	così	in qualunque uomo fosse tutto	- Tratt. 1,6.4
16	ché però non è familiare di tutti, e	così	non è conoscente delli amici	- Tratt. 1,6.5
17	lo sovrano allo subietto comandare -, e	così	è amaro, e non dolce. E però	- Tratt. 1,7.2
18	pur nel soperchio, ma in ciascuno; e	così	non sarebbe la sua obediencia	- Tratt. 1,7.4
19	tutta quella dolcezza venne meno. E	così	è conchiuso ciò che si	- Tratt. 1,7.7
20	amico; ma non è perfetto bene, e	così	non è pronto: come quando	- Tratt. 1,8.4
21	è detta pronta liberalitate di colui che	così	dicerne donando. Ma però	- Tratt. 1,8.4
22	l'utilitate dell'uso della cosa donata: e	così	sarà l'uno e l'altro lieto, e per	- Tratt. 1,8.6
23	le cose sempre al migliore. Ché	così	come sarebbe biasimevole	- Tratt. 1,8.7
24	o fare uno nappo d'una bella chitarra,	così	è biasimevole muovere la cosa	- Tratt. 1,8.7
25	quelle, sì come si può manifestamente	così	contare. Non avrebbe lo	- Tratt. 1,9.1
26	così contare. Non avrebbe lo latino	così	servito a molti: ché se noi	- Tratt. 1,9.2
27	si può vedere apertamente in molte. E	così	è manifesto che pronta	- Tratt. 1,9.5
28	Grande vuole essere la scusa, quando a	così	nobile convivio per le sue	- Tratt. 1,10.1
29	nobile convivio per le sue vivande, a	così	onorevole per li suoi	- Tratt. 1,10.1
30	da esse liberi. Della prima si può	così	ragionare. Sì come la parte	- Tratt. 1,11.2
31	in quanto elle sono di fuori colorate,	così	la parte razionale ha suo	- Tratt. 1,11.2
32	va sempre secondo che li altri [.....	così	colui che è cieco dell'occhio	- Tratt. 1,11.2
33	che è cieco del lume sensibile.....],	così	quelli che è cieco del lume	- Tratt. 1,11.2
34	che «l cieco al cieco farà guida, e	così	cadranno ambidue nella	- Tratt. 1,11.2
35		Così	sono alquanti, e non pochi,	- Tratt. 1,11.3
36	magnanimo si magnifica in suo cuore, e	così	lo pusillanimo per contrario	- Tratt. 1,11.6
37	però che è ad esso più unita. E	così	lo volgare è più prossimo	- Tratt. 1,12.3
38	essere concorso alla mia generazione, e	così	essere alcuna cagione del	- Tratt. 1,13.3
39	poi mi fu via a più inanzi andare. E	così	è palese, e per me	- Tratt. 1,13.4
40	d'uno medesimo studio, e ciò posso	così	mostrare. Ciascuna cosa	- Tratt. 1,13.5
41	esso volgare tutto mio tempo usato. E	così	si vede essere a questa	- Tratt. 1,13.7
42	ch'io a lui debbo avere ed hoe.	Così	, rivolgendo li occhi a dietro	- Tratt. 1,13.8
43	meglio in quello che conoscemo non	così	bene: dico che la natura	- Tratt. 2,1.10
44	a lei si fero massimamente amici. E	così	fatti, dentro [da me] lei poi	- Tratt. 2,2.1
45	secondo a noi. E questa sua sentenza	così	erronea può vedere chi vuole	- Tratt. 2,3.2
46	è la magnificenza tua sopra li cieli». E	così	, ricogliendo ciò che ragionato	- Tratt. 2,3.6
47	sì come la grande spera due poli volge,	così	questa picciola, e così ha	- Tratt. 2,3.8
48	due poli volge, così questa picciola, e	così	ha questa picciola lo cerchio	- Tratt. 2,3.8
49	questa picciola lo cerchio equatore, e	così	è più nobile quanto è più	- Tratt. 2,3.8
50	oro, e un'altra tutte le larghezze, e	così	di tutte. E volsero che, sì	- Tratt. 2,4.3
51	generatrici di quelli, ciascuna del suo,	così	queste fossero generatrici	- Tratt. 2,4.3
52	Dei e Dee, avegna che non	così	filosoficamente intendessero	- Tratt. 2,4.4
53	dalli altri uomini esperta, non sarebbe	così	da loro intesa come da coloro	- Tratt. 2,6.3
54	di sopra suol essere vita di me,	così	un altro apparisce che fa	- Tratt. 2,7.5
55	io parlo, e quello di prima fosse amore	così	come questo di poi):	- Tratt. 2,8.2
56	dura in natura più che umana. E	così	è soluta la questione. Ma	- Tratt. 2,8.3
57	hanno data questa vita per quella: e	così	seguirebbe che lo	- Tratt. 2,8.6
58	noi l'uno e l'altro sia; e io	così	credo, così affermo e così	- Tratt. 2,8.9
59	e l'altro sia; e io così credo,	così	affermo e così certo sono, ad	- Tratt. 2,8.9
60	sia; e io così credo, così affermo e	così	certo sono, ad altra vita	- Tratt. 2,8.9
61	la forma nella pupilla per retta linea,	così	per quella medesima linea la	- Tratt. 2,9.6
62	«colui che le mie pari ancide». E	così	termina le sue parole; alle	- Tratt. 2,9.9
63	mio piegava inver di lui; e	così	si può questo intendere	- Tratt. 2,10.2
64	per lo suo movimento, non si muove; e	così	ciascuna scienza si muove	- Tratt. 2,13.3
65	cielo illumina le cose visibili, [e]	così	ciascuna scienza illumina le	- Tratt. 2,13.4
66	sì come Aristotile e li altri Peripatetici.	Così	della induzione della	- Tratt. 2,13.5
67	li raggi del sole e ripercuotersi	così	come nell'altre parti; l'altra	- Tratt. 2,13.7
68	del celestiale movimento. E	così	è manifesto che lo Cielo	- Tratt. 2,14.7
69	quelle essere apprese e amaestrate; [e]	così	lo detto cielo ordina col suo	- Tratt. 2,14.8
70	cheta l'anima nostra. E però, ragionata	così	la comparazione delli cieli	- Tratt. 2,14.10

71	è per l'altra esposizione manifesto. E	così , in fine di questo secondo	- Tratt. 2,15.13
72		Così , quand'ella la chiama	- Canzone 2.81
73	io veggio là 'v'ella mi senta./	Così ti scusa, se ti fa mestero;/	- Canzone 2.87
74		Così come nel precedente trattato	- Tratt. 3,1.1
75	si potrebbe. E non solamente di lei era	così desideroso, ma di tutte quelle	- Tratt. 3,1.1
76	ché, se più potesse, più farei), e	così [si] fa simile a quella di	- Tratt. 3,1.3
77	natura perfettissima, e l'altro non	così , ma falla imperfetta. E però	- Tratt. 3,3.6
78	io deggio di ciò essere lodato in quanto	così [è, così], s'elli è defettivo,	- Tratt. 3,4.4
79	di ciò essere lodato in quanto così [è,	così], s'elli è defettivo, deggio	- Tratt. 3,4.4
80	fu principio del peccato della natura. E	così non dovemo lodare l'uomo	- Tratt. 3,4.5
81	si dee rispetto nelli meriti umani. E	così omai s'intenda la prima parte	- Tratt. 3,4.8
82	terra, seguendo la volgare voce, ché	così s'usa chiamare: onde dice	- Tratt. 3,5.4
83	e che un'altra a lei fosse opposita,	così fatta, e chiamava quella	- Tratt. 3,5.5
84	di tenebre. O ineffabile sapienza che	così ordinasti, quanto è povera la	- Tratt. 3,5.15
85	lo mondo, non vede alcuna cosa	così gentile come costei: per che	- Tratt. 3,6.1
86	lo di eguale della notte, conviene	così avvenire. Poi quando dico:	- Tratt. 3,6.3
87	non voglio altro dire se non ch'ella è	così fatta come l'esempio	- Tratt. 3,6.4
88	ama la sua opera ottima più che l'altre,	così Dio ama più la persona	- Tratt. 3,6.6
89	la graziosa bontade di Dio. E	così [si] pruova, per questa	- Tratt. 3,6.8
90	della luce ricevono, com'è la terra.	Così la bontà di Dio è ricevuta	- Tratt. 3,7.3
91	pare [loro] essere altro che bestia: e	così è da porre e da credere	- Tratt. 3,7.4
92	si rappresenta, sì come nello specchio,	così la imagine [..... E sì	- Tratt. 3,7.6
93	che lo specchio dimostra non è vera,	così la imagine della ragione, cioè	- Tratt. 3,7.6
94	coloro che in questo tempo vivono. E	così termina la seconda parte	- Tratt. 3,7.10
95	uomini in tanto numero sono. E se	così è mirabile questa creatura,	- Tratt. 3,8.1
96	sustanze separate e della prima materia,	così trattando, potemo avere	- Tratt. 3,8.9
97	la natura cotale effetto produsse. E	così termina tutta la seconda	- Tratt. 3,8.15
98	di quello che dee fare, quando dico:	Così ti scusa, se ti fa mestero .	- Tratt. 3,9.1
99	da uno medesimo generante è generata,	così puote l'uomo dire 'sorella'	- Tratt. 3,9.2
100	senza tempo la ripresenta, e	così vedemo. Per che, acciò che la	- Tratt. 3,9.3
101	chiara e non lucente. Però puote parere	così per lo mezzo che	- Tratt. 3,9.5
102	continuamente salgono: lo quale mezzo,	così transmutato, trasmuta la	- Tratt. 3,9.5
103	in colore. Però puote anche parere	così per l'organo visivo, cioè	- Tratt. 3,9.6
104	nel primo buono stato della vista E	così appaiono molte cagioni, per	- Tratt. 3,9.7
105	che sia la vera sua condizione,	così quella ballatetta considerò	- Tratt. 3,10.1
106	come se [io] fosse stato [vetro],	così per ogni lato mi passava lo	- Tratt. 3,10.3
107	convenevolemente. Poi quando dico:	Così ti scusa, se ti fa mestero ,	- Tratt. 3,10.4
108	dico che domandi questa canzone. E	così termina tutta la litterale	- Tratt. 3,10.8
109	è propria e distinta in singolari persone.	Così non si dice filosofo alcuno	- Tratt. 3,11.3
110	E	così , acciò che sia filosofo,	- Tratt. 3,11.4
111	accidente, sì come l'Etica ne dimostra,	così la filosofia per diletto o per	- Tratt. 3,11.5
112	utilitate è meno amistà si può dicere,	così questi cotali meno	- Tratt. 3,11.6
113	fatta è vera e perfetta e perpetua,	così la filosofia è vera e perfetta	- Tratt. 3,11.7
114	buona, e per forma l'appetito di quella;	così la filosofia, fuori d'anima, in	- Tratt. 3,11.8
115	amistade è cagione efficiente la vertude,	così della filosofia è cagione	- Tratt. 3,11.8
116	sentire Aristotile nel nono dell'Etica;	così fine della Filosofia è quella	- Tratt. 3,11.8
117	della veritate s'acquista. E	così si può vedere chi è omai	- Tratt. 3,11.9
118	sensibile si tratta convenevolemente,	così di cosa [non] intelligibile per	- Tratt. 3,12.3
119	dal sole corporale e sensibile,	così ora è da ragionar[n]e per lo	- Tratt. 3,12.3
120	celestiali e [le] elementali allumina:	così Dio prima sé con luce	- Tratt. 3,12.4
121	della cagione, ma è accidentale effetto:	così Iddio tutte le cose vivifica in	- Tratt. 3,12.4
122	se] [n]on nell'atto della speculazione. E	così si vede come questa è donna	- Tratt. 3,13.5
123	dell'anima, poi dalla parte del corpo,	così ora intende lo testo dopo le	- Tratt. 3,14.1
124	dalla [sua] vertude lume ricevere.	Così dico che Dio questo amore	- Tratt. 3,14.3
125	come lo divino amore è tutto eterno,	così conviene che sia eterno lo	- Tratt. 3,14.5
126	cose siano quelle che esso ama. E	così face a questo amore amare;	- Tratt. 3,14.5
127	lo sguardo di questa donna fu a noi	così largamente ordinato, non pur	- Tratt. 3,14.9
128	essere , che senza lei pare meraviglia,	così per lei si crede ogni miracolo	- Tratt. 3,14.9
129	v]ede terminato ogni [suo] desiderio, e	così è beato. E però si dice nel	- Tratt. 3,15.2
130	è di fuori di naturale intenzione. E	così è misurato nella natura	- Tratt. 3,15.6
131	è bellezza della Filosofia: ché	così come la bellezza del corpo	- Tratt. 3,15.7

132	in quanto sono debitamente ordinate,	così	la bellezza della sapienza,	- Tratt. 3,15.7
133	è stata;/ ed è tanto durata/ la	così	falsa oppinïon tra nui;/	- Canzone 3.33
134	manifesto i lor diri esser vani;/ e io	così	per falsi li riprovo;/ e da	- Canzone 3.76
135	dell'una si/ comunica nell'altra, e	così	l'odio e lo desiderio e ogni/	- Tratt. 4,1.1
136	che in questa canzone s'intese a rimedio	così	/ necessario, non era buono	- Tratt. 4,1.5
137	tostana la sanitate; la quale corrotta, a	così	laida/ morte si correa./ Non	- Tratt. 4,1.5
138	a/ ricevere lo seme che un'altra. E	così	la nostra mente, in/ quanto	- Tratt. 4,2.4
139	regolato in rimate consonanze cade; e	così	qui in questo proemio	- Tratt. 4,2.6
140	E	così	termina ciò che	- Tratt. 4,2.9
141	ricca, con ciò sia cosa che quasi tutti	così	latrano./ Queste due	- Tratt. 4,3.4
142	compagnia domestica di famiglia,	così	/ una casa a sua sufficienza	- Tratt. 4,4.1
143	e per le case/ dell'uomo; e	così	s'impedisce la felicitade. Il	- Tratt. 4,4.2
144	la propria operazione nel propio fine,	così	/ è uno che tutti questi fini	- Tratt. 4,4.3
145	altri/ comandamenti comandamento. E	così	chi a questo officio è/ posto	- Tratt. 4,4.4
146	E	così	si manifesta la imperiale	- Tratt. 4,4.4
147	fabro è/ cagione efficiente e movente; e	così	non forza, ma ragione./ [e	- Tratt. 4,4.6
148	'degno di fede e d'obedienza'. E	così	/ 'autore', quinci derivato,	- Tratt. 4,6.3
149	sia dignissimo di fede e d'obedienza	così	/ provare si può. Intra	- Tratt. 4,6.4
150	nulla passione avere sentore. E diffiniro	così	questo/ onesto: 'quello che	- Tratt. 4,6.6
151	suo nepote: chiamati per [lo] luogo	così	/ dove Plato studiava, cioè	- Tratt. 4,6.8
152	quello che dice:/ <i>ed è tanto durata/ la</i>	così	<i>falsa oppinïon tra nui,/ che</i>	- Tratt. 4,7.2
153	la mala oppinione prendere piede: ché	così	come l'erba multiplica nel	- Tratt. 4,7.2
154	non pare, e perdesi lo frutto finalmente,	così	la mala oppinione nella	- Tratt. 4,7.2
155	in questa canzone, a volere omai	così	trifoglioso campo sarchiare,	- Tratt. 4,7.2
156	è da dire non vile ma vilissimo. E	così	quelli che dal padre o	- Tratt. 4,7.5
157	suo antecessore si parte. E ciò si può	così	mostrare. Sì come dice	- Tratt. 4,7.6
158	ragione usare è l'essere] dell'uomo, e	così	da quello uso partire è partire	- Tratt. 4,7.6
159	quello uso partire è partire da essere, e	così	è essere morto. E non si	- Tratt. 4,7.6
160	canti, sta sopra lo quadrangulo: e	così	la sensitiva sta sopra la	- Tratt. 4,7.7
161	quadrangulo e non più pentangulo,	così	levando l'ultima potenza	- Tratt. 4,7.7
162	dice la reverenza essere di quella; e	così	come questa è bellezza	- Tratt. 4,8.1
163	così come questa è bellezza d'onestade,	così	lo suo contrario è turpezza e	- Tratt. 4,8.1
164	riprovare è manifesto. Ché costoro che	così	giudicano, non giudicano se	- Tratt. 4,8.3
165	del Filosofo non parlo ciò riprovando,	così	non parlo contra la reverenza	- Tratt. 4,8.4
166	imperiale è a certi termini limitato,	così	questo da Dio a certo termine	- Tratt. 4,9.2
167	noi volessimo che la casa sedesse	così	forte pendente come diritta,	- Tratt. 4,9.3
168	Di Generazione. Queste cose proposte,	così	procedo, e dico che le	- Tratt. 4,10.6
169	imperfezione di quella si prende, e	così	la nobilitade dalla	- Tratt. 4,11.2
170	io mi taccio per non abominare alcuno.	Così	fosse piaciuto a Dio che	- Tratt. 4,11.7
171	E queste tutte parole sono di Tulio, e	così	giacciono in quello libro che	- Tratt. 4,12.2
172	ciò essere, dirizza la credenza all'altra, e	così	di casa in casa, tanto che	- Tratt. 4,12.6
173	casa in casa, tanto che all'albergo viene;	così	l'anima nostra, incontanente	- Tratt. 4,12.6
174	l'uno appresso dell'altro. Veramente	così	questo cammino si perde per	- Tratt. 4,12.8
175	alungandosi, quale meno appressandosi:	così	nella vita umana sono diversi	- Tratt. 4,12.8
176	nol compie e mai posa dare non può,	così	nella nostra vita avviene: lo	- Tratt. 4,12.8
177	naturali, e altro di sapere che elli sono;	così	altro desiderio è quello delle	- Tratt. 4,13.2
178	dell'una, succede lo moto dell'altra. E	così	appare che dal desiderio	- Tratt. 4,13.2
179	una ragione di costoro medesimi che	così	errano; poi, a maggiore loro	- Tratt. 4,14.1
180	e lo figlio fia pur figlio di villano e	così	fia anche villano, e anche	- Tratt. 4,14.2
181	fia anche villano, e anche suo figlio, e	così	sempre, [e] mai non s'avrà [	- Tratt. 4,14.2
182	chiosa a ciò risponda. E però rispondo	così	: che di ciò che dicono	- Tratt. 4,14.4
183	sia commemorata -. E che ciò fosse	così	si pruova. Se la gentilezza o	- Tratt. 4,14.5
184	non si potesse fare questa distinzione,	così	si pruova. Se la oblivione	- Tratt. 4,14.6
185	di nobilitade essere non può; e	così	né [di] viltade, con ciò sia	- Tratt. 4,14.6
186	che è del tutto impossibile; e ciò si può	così	mostrare. Pognamo che	- Tratt. 4,14.8
187	e la nobilitade in lui si vedesse	così	apertamente come aperta si	- Tratt. 4,14.8
188	essere non potrebbe; e ciò	così	si mostra. Pognamo che nella	- Tratt. 4,14.9
189	cuopre disfà tutte le sue ragioni. E	così	è manifesto, la ragione che	- Tratt. 4,14.10
190	umana generazione discesa non sia. E [	così	] ciò si può mostrare. Se	- Tratt. 4,15.1
191	e tale nasce quale è lo padre; e	così	questo processo d'una	- Tratt. 4,15.2
192	via la distinzione di queste condizioni, e	così	è tòrre via quelle. E questo	- Tratt. 4,15.2

193	asini ben si possono dire coloro che	così	pensano. Che appo la	- Tratt. 4,15.3
194	senza valore. Apresso soggiunge che io	così	li giudico falsi e vani, e così	- Tratt. 4,15.10
195	che io così li giudico falsi e vani, e	così	li ripruovo; e ciò si fa	- Tratt. 4,15.10
196	ciò si fa quando si dice: <i>e io</i>	così	<i>per falsi li riprovo</i> . E	- Tratt. 4,15.10
197	pianta, nobile cavallo, nobile falcone, [e	così	] qualunque [cosa] in sua	- Tratt. 4,16.4
198	più sarebbero in loro genere nobili: e	così	la guglia di San Piero	- Tratt. 4,16.5
199	non è in quello sua natura perfetta. E	così	manifestamente vedere si può	- Tratt. 4,16.6
200	cammino procedere che per l'altro: ché	così	bene [non] si verrebbe alla	- Tratt. 4,17.7
201	di quelli, e non quelli di lui; e	così	nobilitade, [che] comprende	- Tratt. 4,18.4
202	a quello che per innanzi s'intende. E	così	termina questo verso e	- Tratt. 4,18.6
203	che dovunque è cielo sia la stella,	così	è nobilitade dovunque è	- Tratt. 4,19.4
204	si come lo perso dal nero discende,	così	questa, cioè vertude,	- Tratt. 4,20.1
205	lo nero, e da lui si dinomina; e	così	la virtù è una cosa mista di	- Tratt. 4,20.1
206	capitolo del terzo trattato si ragiona,	così	come uomini sono vilissimi e	- Tratt. 4,20.2
207	come uomini sono vilissimi e bestiali,	così	uomini sono nobilissimi e	- Tratt. 4,20.2
208	in quanto dice: «di felicitade». E	così	è diffinita questa nostra	- Tratt. 4,20.6
209	tragge al segno quelli che nol vede; e	così	male può ire a questa	- Tratt. 4,22.1
210	per processo [di tempo] dissimigliando;	così	questo naturale appetito, che	- Tratt. 4,22.2
211	palio, ma uno è quelli che 'l prende»,	così	questi umani appetiti per	- Tratt. 4,22.3
212	animo che 'l corpo, quello più ama. E	così	, amando sé principalmente, e	- Tratt. 4,22.4
213	che 'l sensuale, e però più amabile: e	così	è questo di che ora si parla.	- Tratt. 4,22.5
214	la puote avere per via d'insetazione.	Così	fossero tanti quelli di fatto	- Tratt. 4,22.6
215	di luce corporale più che nullo altro; e	così	la contemplazione è più	- Tratt. 4,22.10
216	stabilito è che voi avere possiate. E	così	appare che nostra	- Tratt. 4,22.10
217	per parte di quello a loro si scuopra; e	così	conviene che 'l suo	- Tratt. 4,23.4
218	' poi che per quella parte è sonato; e	così	'mezzo vespero'. E però	- Tratt. 4,23.9
219	puote giovare', cioè perfezione dare, e	così	s'intende perfetta - ché nullo	- Tratt. 4,24.1
220	che precede, montando, alla gioventute,	così	lo discendere, cioè la	- Tratt. 4,24.4
221	tempo che succede alla gioventute; e	così	si termina la senettute nel	- Tratt. 4,24.4
222	insegnamento di colui che l'hae usata;	così	l'adolescente che entra nella	- Tratt. 4,24.10
223	la obediencia. Ben potrebbe alcuno dire	così	: 'Dunque potrà essere	- Tratt. 4,24.10
224	servo: che sarebbe disobedire lo re, e	così	sarebbe transgressione. E	- Tratt. 4,24.10
225	figlio alla tetta della madre s'apprende,	così	, tosto come alcuno lume	- Tratt. 4,24.10
226	e onesta dee apparere alli suoi figli. E	così	appare che la obediencia	- Tratt. 4,24.10
227	quelle uno colore dolce a riguardare. E	così	dicere che la nobile natura	- Tratt. 4,25.7
228	adornatrice della sua persona si mostra,	così	nella gioventute si fa	- Tratt. 4,26.2
229	buono cavaliere, bene non si conduce,	così	questo appetito, che	- Tratt. 4,26.5
230	dove è da fermarsi e da pungare. E	così	infrenato mostra Virgilio, lo	- Tratt. 4,26.5
231	per la severitade che a lei si richiede; e	così	lo senio maggiormente. E	- Tratt. 4,26.7
232	perfezione e a maturitade venire possa,	così	alla gioventute è data la	- Tratt. 4,27.1
233	d'uno coltello nella pupilla dell'occhio,	così	non è da dire savio quelli	- Tratt. 4,27.2
234	della larghezza non si può satisfacere	così	come in questa etade. Ché	- Tratt. 4,27.6
235	di lunga navigazione e riposo. Ed è	così	: [ché], come lo buono	- Tratt. 4,28.2
236	debile conducimento entra in quello;	così	noi dovemo calare le vele	- Tratt. 4,28.2
237	senza violenza si dispiccia dal suo ramo,	così	la nostra anima senza doglia	- Tratt. 4,28.2
238	li fanno incontro li cittadini di quella,	così	alla nobile anima si fanno	- Tratt. 4,28.3
239	fare, quelli cittadini della eterna vita; e	così	fanno per le sue buone	- Tratt. 4,28.3
240	s'intende la nobile anima. E potemo	così	ritrarre la figura a veritade:	- Tratt. 4,28.7
241	si dice, poi che della loro semenza	così	fatta pianta si vede'. Per	- Tratt. 4,29.4
242	testimonianza'. Onde, al mio giudicio,	così	come chi uno valente uomo	- Tratt. 4,29.4
243	fuggito dalla gente e non ascoltato,	così	lo ma[l]estr[u]o disceso delli	- Tratt. 4,29.4
244	si dicono essere le qualitadi delle parti	così	seconda[ria]mente come	- Tratt. 4,29.5
245	resulta in tutta la massa, e	così	secondariamente bianca	- Tratt. 4,29.5
246	convegnono vincere li bianchi grani,	così	a fare una nobile progenie	- Tratt. 4,29.5
247	la massa finalmente cangerebbe colore;	così	della nobile progenie	- Tratt. 4,29.5
248	non nobile ma vile da dire sarebbe. E	così	basti alla seconda questione	- Tratt. 4,29.5

co[si] /
l che l'aconcia a perfezione d'ordine, e, **co[si]** [questa come l']altre cose - Tratt. 4,25.7

costa /

1	lo dono non domandato. Perché sì caro	costa	quello che si priega, non	- Tratt. 1,8.10
coste 1				
1	Veramente io vidi lo luogo, nelle	coste	d'uno monte che si chiama	- Tratt. 4,11.6
costei 40				
1	lei?/ Io dicea ben: nelli occhi di	costei	/ de' star colui che le	- Canzone 1.36
2	co]l ragionare della virtù delli occhi di	costei	profondamente.	- Tratt. 2,7.6
3	ragionando, dicesse: Nelli occhi di	costei	doverebbe esser virtù sopra	- Tratt. 2,9.8
4	quivi: <i>Io dicea ben: nelli occhi di</i>	costei	. E bene si dee credere che	- Tratt. 2,9.8
5	lei, cioè all'anima mia, che chiami omai	costei	sua donna, promettendo a	- Tratt. 2,10.6
6	che è questa scienza di cu' io parlo. Di	costei	dice Salomone: «Sessanta	- Tratt. 2,14.9
7	avran difetto/ ch'entreran nella loda di	costei	./ di ciò si biasmi il	- Canzone 2.15
8	in quella voce che lo fa sentire./ Di	costei	si può dire:/ gentile è in	- Canzone 2.48
9	per non parer queta e umile,/ miri	costei	ch'è essempro d'umiltate!/ costei	- Canzone 2.70
10	è colei ch'umilia ogni perverso;/	costei	pensò chi mosse	- Canzone 2.72
11	veggliando, ma dormendo, lume di	costei	nella mia testa era guidato.	- Tratt. 3,1.1
12	lo desiderio che Amore di vedere	costei	mi dava, né dire né	- Tratt. 3,1.1
13	dico; però che li miei pensieri, di	costei	ragionando, molte fiate	- Tratt. 3,3.9
14	come doppiamente trascende l'altezza di	costei	per lo modo che detto è.	- Tratt. 3,4.2
15	dirà. E ciò resulta in grande loda di	costei	, se bene si guarda: nella	- Tratt. 3,4.2
16	cioè nelle mie parole che a trattare di	costei	sono ordinate, di ciò è da	- Tratt. 3,4.3
17	non vede alcuna cosa così gentile come	costei	: per che segue che questa	- Tratt. 3,6.1
18	la gente di qua giù gentile pensano di	costei	, quando più hanno di quello	- Tratt. 3,6.4
19	qui che esso Dio, che dà l'essere a	costei	, per caritate della sua	- Tratt. 3,6.6
20	Dio. Onde, con ciò sia cosa che in	costei	si veggiano, quanto è dalla	- Tratt. 3,6.7
21	questa parte seconda quando dico: <i>Di</i>	costei	<i>si può dire</i> . Dunque dico	- Tratt. 3,7.1
22	si mostr[er]à. Poi quando dico: <i>Di</i>	costei	<i>si può dire</i> , intendo narrare	- Tratt. 3,7.8
23	che per altro modo, nell'aspetto di	costei	. Ché, guardando costei, la	- Tratt. 3,8.2
24	nell'aspetto di costei. Ché, guardando	costei	, la gente si contenta, tanto	- Tratt. 3,8.2
25	dove questo mirabile piacere appare in	costei	, distinguo nella sua persona	- Tratt. 3,8.3
26	buona cosa. E soggiungo in fine:	costei	<i>pensò chi mosse l'universo</i> ,	- Tratt. 3,8.14
27	contraria a quella, dicendo: 'tu fai	costei	umile, e quella [la] fa	- Tratt. 3,9.2
28	e la battaglia. E impongo anche a	costei	che domandi <i>a questa</i>	- Tratt. 3,10.7
29	come, nel principio delle laude di	costei	, sottilmente si dice essa	- Tratt. 3,13.1
30	Veramente, sempre è l'uomo che ha	costei	per donna da chiamare	- Tratt. 3,13.6
31	adunque lo testo che 'nella faccia di	costei	appaiono cose che	- Tratt. 3,15.2
32	Dunque si vede come nell'aspetto di	costei	delle cose di Paradiso	- Tratt. 3,15.2
33	<i>sente sua bieltate</i> , procede in loda di	costei	, grid[and]o alla gente che	- Tratt. 3,15.8
34	dico che, a fuggire questo, si guardi in	costei	, cioè colà dov'ella è	- Tratt. 3,15.9
35	si chiama. E soggiungo che, mirando	costei	- dico la sapienza - in	- Tratt. 3,15.9
36	è principiato e mosso: dicendo:	costei	<i>pensò chi mosse l'universo</i> .	- Tratt. 3,15.10
37	O peggio che morti che l'amistà di	costei	fuggite, aprite li occhi	- Tratt. 3,15.11
38	nero il perso,/ ciascheduna vertute da	costei	./ o vero il gener lor,	- Canzone 3.110
39	dunque mestiere nella esposizione di	costei	alcuna/ allegoria aprire, ma	- Tratt. 4,1.6
40	del]la particolare -; e anche di	costei	è limitatore colui che da	- Tratt. 4,9.2
costoro 25				
1	la persona prima pregiata. Onde appo	costoro	, che sono, ohmè, quasi	- Tratt. 1,4.3
2	alli altri mal giudicare: per che appo	costoro	la presenza restringe lo	- Tratt. 1,4.4
3	buoni artefici, e conoscerà la malizia di	costoro	che, biasimando lui, sé	- Tratt. 1,11.3
4	di sì, non saprei bene giudicare qual di	costoro	fosse da schernire [di] più.	- Tratt. 1,12.1
5	divisa, è da sapere chi e quanti sono	costoro	che sono chiamati	- Tratt. 2,3.1
6	ne già spese volte a' piedi del sire di	costoro	a cu' io parlo, ch'è Iddio:	- Tratt. 2,7.3
7	dire e a ragionare quello che l'opera di	costoro	a cu' io parlo fa, che	- Tratt. 2,8.1
8	rispondere che lo effetto di	costoro	è amore, come detto è; [e]	- Tratt. 2,8.3
9	Veramente per	costoro	dice Salomone nello	- Tratt. 2,10.5
10	ragioni, che Aristotile dice a rompere	costoro	ed affermare la veritate,	- Tratt. 3,5.7
11	dice, in persona di Dio parlando: «A	/ costoro	- cioè alli Romani - né	- Tratt. 4,4.6
12	essere dee, rimembrando la vita di	/ costoro	e delli altri divini	- Tratt. 4,5.8
13	per sé/ di ragione è da laudare'. E	costoro	e la loro setta chiamati/	- Tratt. 4,6.6

14	furono, che videro e credettero altro che	/ costoro , e di questi fu primo e	- Tratt. 4,6.7
15	la sua intollerabile malizia, dicendo	costoro mentire massimamente;	- Tratt. 4,7.3
16	Quale di	costoro si dee dicere valente?	- Tratt. 4,7.4
17	intenda riprovare è manifesto. Ché	costoro che così giudicano, non	- Tratt. 4,8.3
18	ciò fare, amore hanno alla memoria di	costoro .	- Tratt. 4,11.9
19	nullo tempo per fermo né le pecunie di	costoro , né le magioni magnifiche	- Tratt. 4,12.2
20	si ripruova ciò per una ragione di	costoro medesimi che così	- Tratt. 4,14.1
21	alli sani intelletti che i detti di	costoro sono vani, cioè senza	- Tratt. 4,15.5
22	compiuta, male rispondono. E per	costoro dice Salomone nelli	- Tratt. 4,15.6
23	che altri dice non curano. E contra	costoro Aristotile parla nel primo	- Tratt. 4,15.7
24	uditori della morale filosofia.	Costoro sempre come bestie in	- Tratt. 4,15.7
25	veggiono vera nel loro imagin[ar]e. E di	costoro dice lo Filosofo che non	- Tratt. 4,15.8

costruzioni /

1	delle sue sillabe, le propietadi delle sue	costruzioni e le soavi orazioni	- Tratt. 1,10.6

costui 6

1	volume incidentemente. E dinanzi da	costui erano chiamati [li]	- Tratt. 3,11.2
2	non l'avea fors'elli! Di retro da	costui van tutti quelli/ che fan	- Canzone 3.29
3	è quasi di tutti,/ dicendo che dietro da	costui vanno tutti coloro che	- Tratt. 4,3.4
4	ogni altro/ comandamento da quello di	costui prendere vigore e/	- Tratt. 4,4.4
5	diretto da sé. Viene un altro apresso	costui , e vuole a questa magione	- Tratt. 4,7.4
6	‘Non può essere che delli maggiori di	costui sia tanto quanto si dice,	- Tratt. 4,29.4

costume /

1	lo corpo morto, come era di loro	costume . Per che bene appare	- Tratt. 4,26.7

costumi /3

1	ad una etade che ad altra; per che certi	costumi sono idonei e laudabili ad	- Tratt. 1,1.9
2	corti anticamente le vertudi e li belli	costumi s'usavano, sì come oggi	- Tratt. 2,10.4
3	misere e vili dilettazioni e dalli vulgari	costumi , d'ingegno e di memoria	- Tratt. 2,15.8
4	esempio. Ove è da sapere che li	costumi sono beltà dell'anima,	- Tratt. 3,15.9
5	rispuose ch'era antica/ ricchezza e belli	costumi ./ E dico che «altri fu di	- Tratt. 4,3.3
6	levò via/ l'ultima particola, cioè li belli	costumi , e tennesi alla/ prima,	- Tratt. 4,3.4
7	dubitare, forse per non avere li belli	costumi non/ volendo perdere lo	- Tratt. 4,3.4
8	particola, cioè là dove disse «belli	costumi », toccò delli costumi di	- Tratt. 4,10.1
9	là dove disse «belli costumi», toccò delli	costumi di nobilitade, e però in	- Tratt. 4,10.1
10	forma' o vero differenza, cioè ‘belli	costumi ', che non comprendono	- Tratt. 4,10.2
11	è pargolo uomo pur per etade, ma per	costumi disordinati e per difetto	- Tratt. 4,16.4
12	delle piante in quelle; e però altri	costumi e altri portamenti sono	- Tratt. 4,24.7
13	etade sia bello l'essere di cortesi	costumi , a questa è massimamente	- Tratt. 4,26.7

cotal 6

1	servo conoscente al signore volgare per	cotal ragione. La conoscenza del	- Tratt. 1,6.2
2	conviene esser lo corpo suo, a	cotal forma essendo organizzato	- Tratt. 3,8.1
3	terza particola d'alcuna condizione di	cotal creatura parlare intendo, in	- Tratt. 3,8.1
4	‘Io fui/ nepote’ o ‘figlio di	cotal valente’,/ benché sia da	- Canzone 3.36
5	‘Io fui/ nepote’ o ‘figlio di	cotal valente’,/ benché sia da	- Tratt. 4,7.2
6	procaccio e dice: ‘Se io non fosse per	cotal cammino passato, questo	- Tratt. 4,28.6

co[ta]l /

1	non può in esso padre perpetualmente	co[ta]l suo effetto conservare. Dico	- Tratt. 2,8.3

cotale 29

1	e temono, per la eccellenza di quel	cotale , meno essere pregiati. E	- Tratt. 1,4.4
2	come detto è, si manifesta per	cotale ragione. Ciascuna cosa che	- Tratt. 1,7.2
3	comandata ma in parte spontanea. E	cotale sarebbe stata quella del	- Tratt. 1,7.3
4	comandata interamente. Che fosse stata	cotale , appare per questo: che lo	- Tratt. 1,7.3
5	però che la sua sentenza non si truova	cotale nell'una translazione come	- Tratt. 2,14.3
6	ma in quanto è notribile), e quello	cotale cibo fa l'opera di questa	- Tratt. 3,3.6

7	nel settimo dell'Etica, divini; e	cotale	dico io che è questa donna,	- Tratt. 3,7.4
8	che per divino proponimento la natura	cotale	effetto produsse. E così	- Tratt. 3,8.14
9	che, acciò che la visione sia verace, cioè	cotale	qual è la cosa visibile in sé,	- Tratt. 3,9.3
10	e fero'; e secondo questo	cotale	sensuale giudizio parlò	- Tratt. 3,10.2
11	questa ragione che detta è. E questa	cotale	figura in rettorica è molto	- Tratt. 3,10.5
12	viltate importa sempre male;/ e vertute	cotale	/ dà sempre altrui di sé	- Canzone 3.92
13	a maggiore detrimento dico questo	cotale	vilissimo essere morto,	- Tratt. 4,7.6
14	alla quale mi condusse l'altro; e questo	cotale	dilatare non è cagione	- Tratt. 4,13.1
15	Dice adunque che nobilitade e «vertute	cotale	», cioè morale, convegono	- Tratt. 4,18.3
16	vegna da una radice, e che virtù	cotale	e nobilitade convegano in	- Tratt. 4,18.5
17	e alle donne non è tanto richiesto di	cotale	[opera], e però in loro è	- Tratt. 4,19.5
18	nessuno per poter dire: 'Io sono di	cotale	schietta', non dee credere	- Tratt. 4,20.2
19	Visconti da Melano: 'Perch'io sono di	cotale	schietta, io sono nobile';	- Tratt. 4,20.2
20	per manco di temporale: ed in questa	cotale	questo raggio divino mai	- Tratt. 4,20.3
21	a me medesimo pare meraviglia come	cotale	produzione si può pur	- Tratt. 4,21.4
22	eternitate è contrario». E in questa	cotale	anima è la vertute sua	- Tratt. 4,21.7
23	più allo ricevitore: onde io, volendo a	cotale	imperio essere obediante,	- Tratt. 4,22.1
24	appare; alla quale molte volte	cotale	seme non perviene per	- Tratt. 4,22.6
25	libro delli Regi è scritto. Né questo	cotale	prudente non attende [che	- Tratt. 4,27.3
26	amaestramento di soavitate, ché in essa	cotale	morte non è dolore né	- Tratt. 4,28.2
27	lo nano gigante». Poi apresso, a questo	cotale	dice: «Da te alla statua	- Tratt. 4,29.4
28	in loro hanno. E in questo tutto	cotale	si dicono essere le	- Tratt. 4,29.5
29	bianca dicere si può; e per	cotale	modo si può dicere nobile	- Tratt. 4,29.5

cotali /6

1	ragione, a guisa di pargoli; e questi	cotali	non conoscono le cose se	- Tratt. 1,4.3
2	ristringe l'una e l'altra qualitate. Questi	cotali	tosto sono vaghi e tosto	- Tratt. 1,4.3
3	pur l'una parte. Onde, quando questi	cotali	veggiono la persona famosa,	- Tratt. 1,4.4
4	tanto, che dico in genere che [questi]	cotali	sono quasi bestie, alli quali	- Tratt. 1,6.2
5	lui, sé credono scusare. Contra questi	cotali	grida Tulio nel principio	- Tratt. 1,11.3
6	e l'altrui pregiano. E tutti questi	cotali	sono li abominevoli cattivi	- Tratt. 1,11.7
7	né doversi predicare; e però quelli	cotali	sono chiamati nella	- Tratt. 3,2.9
8	parte, che essere non può. E questi	cotali	chiama Aristotile, nel	- Tratt. 3,7.4
9	collerica sono ad ira disposti -, e questi	cotali	vizii sono innati, cioè	- Tratt. 3,8.10
10	meno amistà si può dicere, così questi	cotali	meno partecipano del nome	- Tratt. 3,11.6
11	si possano le cose sapere; e questi	cotali	mai per loro non cercano	- Tratt. 4,15.7
12	disputare non si conviene». E di questi	cotali	sono molti idioti che non	- Tratt. 4,15.8
13	non risplende. E possono dire questi	cotali	la cui anima è privata di	- Tratt. 4,20.3
14	dal cielo e lo cielo a tutti questi	cotali	effetti, non per cerchio	- Tratt. 4,23.4
15	da servare, cioè di fare l'etadi in quelli	cotali	e più lunghe e meno,	- Tratt. 4,24.6
16	alberga l'amore di quella. E a questi	cotali	dico che manifesti lo suo	- Tratt. 4,30.2

cotanta /

1	'O canzone, che parli di questa donna	cotanta	loda, e' par che tu sii	- Tratt. 3,9.2

cotanti /

1	die, cioè tanto tempo quanto misurano	cotanti	die), e Venere e	- Tratt. 2,14.8

cotanto /

1	assai poco sapere si possano, quel	cotanto	che l'umana ragione ne	- Tratt. 2,3.1

cotidiana /

1	detto cielo ordina col suo movimento la	cotidiana	evoluzione di tutti li	- Tratt. 2,14.8

cotidianamente 4

1	significa le cose naturali corruttibili, che	cotidianamente	compiono loro	- Tratt. 2,14.6
2	della quale li occhi delli uomini	cotidianamente	possono esperienza	- Tratt. 3,7.9
3	o onore del mio servigio»; si come	cotidianamente	dicemo,	- Tratt. 3,11.10
4	E che altro	cotidianamente	pericola e uccide	- Tratt. 4,12.3

coverto 3

1	nostra,/ non le tenere il tuo mestier	coverto :/ tu le puoi dir per	- Canzone 3.144
2	Adrasto, rege delli Argi, vide Polinice	coverto d'un cuoio di leone, e	- Tratt. 4,25.4
3	d'un cuoio di leone, e vide Tideo	coverto d'un cuoio di porco	- Tratt. 4,25.4

creata 2

1	quale restaurare fue l'umana natura poi	creata . Li numeri, li ordini, le	- Tratt. 2,5.8
2	«Dal principio [e] dinanzi dalli secoli	creata sono, e nel secolo che dee	- Tratt. 3,14.5

create 1

1	l'altre nobili e tutte furono insieme	create), ma prima quanto al	- Tratt. 2,5.5

creati 1

1	si perderono alquanti tosto che furono	creati , forse in numero della	- Tratt. 2,5.8

creatore 1

1	animate d'un spirito gentile/ ch'è	creatore d'ogni penser bono;/ e	- Canzone 2.65

creatura 6

1	sono. E se così è mirabile questa	creatura , certo non pur colle	- Tratt. 3,8.1
2	particola d'alcuna condizione di cotal	creatura parlare intendo, in quanto	- Tratt. 3,8.1
3	ma tanta fu l'affezione a produrre la	creatura spirituale, che la	- Tratt. 3,12.4
4	la 'nmensurabile bontà divina l'umana	creatura a sé/ riconformare, che	- Tratt. 4,5.2
5	del divino affetto <i>in</i> essa umana	creatura , dicendo: «Che cosa è	- Tratt. 4,19.4
6	cioè Dio, vede apparecchiata la sua	creatura a ricevere del suo	- Tratt. 4,21.9

creature 12

1	ciel che segue lo vostro valore,/ gentili	creature che voi sete,/ mi	- Canzone 1.5
2	gente chiamano Angeli. E di queste	creature , sì come delli cieli, diversi	- Tratt. 2,4.2
3	in molto maggiore numero essere le	creature sopra dette, che non sono	- Tratt. 2,4.5
4	maggior numero sia quello di quelle	creature che li effetti non	- Tratt. 2,4.6
5	avere possuto fare innumerabili quasi	creature spirituali, manifesto è lui	- Tratt. 2,4.7
6	li antichi la veritate non videro delle	creature spirituali, avegna che	- Tratt. 2,5.1
7	secreto che ne mostrò, fue una delle	creature predette: ciò fue quello	- Tratt. 2,5.3
8	Per che manifesto è a noi quelle	creature [essere] in larghissimo	- Tratt. 2,5.4
9	dice, crede e predica quelle nobilissime	creature quasi innumerabili. E	- Tratt. 2,5.4
10	ha tre ordini: sì che nove ordini di	creature spirituali la Chiesa tiene e	- Tratt. 2,5.4
11	<i>ciel che segue lo vostro valore,/ gentili</i>	creature <i>che voi sete,/ mi tragge</i>	- Tratt. 2,6.4
12	con luce intellettuale allumina, e poi le [	creature] celestiali e l'altre	- Tratt. 3,12.4

creazione 2

1	non prima quanto a nobilitade, non a	creazione (ché più sono l'altre	- Tratt. 2,5.5
2	quali ebbero da Dio cominciamento di	creazione e non averanno fine: e	- Tratt. 2,14.6

creda 1

1	si sa, onde chi loda sé mostra che non	creda essere buono tenuto: che	- Tratt. 1,2.3

crede 18

1	lo pusillanimo sempre le sue cose	crede valere poco, e l'altrui assai.	- Tratt. 1,11.6
2	apoggiata sopra l'amico suo?» - dice,	crede e predica quelle nobilissime	- Tratt. 2,5.4
3	stoltissima, vilissima e dannosissima, chi	crede dopo questa vita non essere	- Tratt. 2,8.5
4	lo chiama. E non è pietade quella che	crede la volgare gente, cioè	- Tratt. 2,10.3
5	principio viene. E se difetto in lei si	crede per alcuno, non è dalla	- Tratt. 2,13.13
6	vede;/ e qual donna gentil questo non	crede ,/ <i>vada</i> con lei e miri li	- Canzone 2.39
7	dico: <i>E qual donna gentil questo non</i>	crede , pruovo questo per la	- Tratt. 3,7.5
8	Dico che 'qual donna gentile non	crede quello ch'io dico, che vada	- Tratt. 3,7.7
9	testo: <i>e qual donna gentil questo non</i>	crede ,/ <i>vada con lei</i> ./ Per donna	- Tratt. 3,14.7
10	senza lei pare maraviglia, così per lei si	crede ogni miracolo in più alto	- Tratt. 3,14.9
11	procede:/ ché le divizie, sì come si	crede ,/ non posson gentilezza	- Canzone 3.49

12	e la vostra presunzione,/ e chi a voi	crede !/ E come detto è di sopra	- Tratt. 4,5.5
13	imperiale - e qui fu ingannato ed è chi	crede che la sentenza imperiale sia	- Tratt. 4,9.9
14	parte: <i>ché le divizie, sì come si</i>	crede . Dico adunque: <i>Chi</i>	- Tratt. 4,10.1
15	dico: <i>ché le divizie, sì come si</i>	crede , mostro come elle non	- Tratt. 4,10.4
16	fue, che ogni casa che da lungi vede	crede che sia l'albergo, e non	- Tratt. 4,12.6
17	vede che paia in sé avere alcuno bene,	crede che sia esso. E perché la	- Tratt. 4,12.6
18	le pare coloro che appresso di Dio	crede che siano. Odi che dice	- Tratt. 4,28.3

credea 4

1	come alla fittizia, però che di vero si	credea del tutto che disposto	- Tratt. 2,12.4
2	ma delli errori: li/ quali biasimando	credea fare dispiacere, e	- Tratt. 4,1.2
3	e dico che le divizie, come altri	credea , non possono dare	- Tratt. 4,10.6
4	patria e a tutto 'l mondo nato essere	credea . Dunque, appresso la	- Tratt. 4,27.1

credeano 2

1	che tal donna li vide!/. E perché non	credeano a me di lei?/. Io	- Canzone 1.35
2	quando dice: <i>E perché non</i>	credeano a me di lei? Poi	- Tratt. 2,9.7

credela 1

1	cose truova quella che va cercando, e	credela trovare più oltre. Per	- Tratt. 4,12.6

credendo 4

1	per una che dentro vi saltò, forse	credendo saltare uno muro, non	- Tratt. 1,11.2
2	e lo malo citarista biasima la cetera,	credendo dare la colpa del mal	- Tratt. 1,11.3
3	mercantantia è questa dell'altre, che,	credendo comperare uno uomo	- Tratt. 4,11.9
4	nasce che mai a dottrina non vegnono;	credendo da sé sufficientemente	- Tratt. 4,15.6

credendosi 2

1	persona laudata; per che molte volte,	credendosi alcuno dare loda, sì	- Tratt. 3,10.7
2	che tolgono alli altri per dare alli altri,	credendosi buoni essere tenuti	- Tratt. 4,27.7

credenza 3

1	e non trovando ciò essere, dirizza la	credenza all'altra, e così di casa	- Tratt. 4,12.6
2	che mentire non puote, appo la legge e	credenza antica delli gentili. Ché,	- Tratt. 4,15.3
3	la mundiale costituzione secondo la	credenza pagana o vero delli	- Tratt. 4,15.4

crederà 2

1	potrà essere detto quelli obediente che	crederà li malvagi	- Tratt. 4,24.10
2	malvagi comandamenti, come quelli che	crederà li buoni'. Rispondo	- Tratt. 4,24.10

credere 14

1	lo firmamento». Per che ragionevole è	credere che li movitori del cielo	- Tratt. 2,5.9
2	suoi è sua salute. E a meglio fare ciò	credere all'anima esperta, dice che	- Tratt. 2,7.6
3	<i>nelli occhi di costei</i> . E bene si dee	credere che l'anima mia conoscea	- Tratt. 2,9.8
4	umano. Onde ragionevolmente si puote	credere che, sì come ciascuno	- Tratt. 3,6.6
5	che bestia: e così è da porre e da	credere fermamente che sia alcuno	- Tratt. 3,7.4
6	nebbia siano dubbiosi, e non possano	credere miracolo alcuno senza	- Tratt. 3,7.9
7	tutti li altri fini. Onde al/ cavaliere dee	credere lo spadaio, lo frenaio, lo	- Tratt. 4,6.4
8	e considera, massimamente obedire e	/ credere si dee. Questi è	- Tratt. 4,6.4
9	a loro maestro subietti non sono, né	credere a lui sono tenuti quanto è	- Tratt. 4,9.7
10	Dio sia renduto a Dio. Onde non è da	credere né da consentire a Nerone	- Tratt. 4,9.9
11	tanto vilmente ostinati, che non possono	credere che né per loro né per	- Tratt. 4,15.7
12	da nobilitade viene e nobilitade si puote	credere [e] in loro chiamare, sì	- Tratt. 4,19.5
13	'Io sono di cotale schiatta', non dee	credere essere con essa, se questi	- Tratt. 4,20.2
14	stare in cosa [in] discredere; né da	credere è ch'elli non volesse	- Tratt. 4,23.6

crederebbero 1

1	mille anni tornassero alle loro cittadi,	crederebbero la loro cittade essere	- Tratt. 1,5.3

credesse 1

1 ancora, ponesse in sulla mensa e non **credesse** che altri se n'accorgesse. - Tratt. 4,27.7

credetevi 1

1 vestimenta, edificate li mirabili edifici, e **credetevi** larghezza fare! E che è - Tratt. 4,27.7

credette 2

1 veritade all'ultimo sia trovata. Aristotile **credette**, seguitando solamente - Tratt. 2,3.2
2 da esso non fosse altro alcuno. Ancora **credette** che lo cielo del Sole - Tratt. 2,3.2

credettero 3

1 paia sentire altrimenti), [che] **credettero** solamente essere tante - Tratt. 2,4.2
2 e prencipe/ fu Zenone, che videro e **credettero** questo fine della vita/ - Tratt. 4,6.6
3 Altri filosofi furono, che videro e **credettero** altro che/ costoro, e di - Tratt. 4,6.7

credeva 2

1 fosse a quello amore, che non si **credeva** di questo. Cominciai - Tratt. 2,12.4
2 non fu cagione movente, sì come **credeva** chi gavillava, ma fu/ - Tratt. 4,4.6

credo 11

1 fa che ti piace'»./ Canzone, io **credo** che saranno radi/ color - Canzone 1.53
2 l'uno e l'altro sia; e io così **credo**, così affermo e così certo - Tratt. 2,8.9
3 uomini la 'ntenzione. Dico adunque: Io **credo**, canzone, che radi sono, - Tratt. 2,11.2
4 rimasevi quella apparenza dell'arsura; e **credo** che si mossero dalla favola - Tratt. 2,14.3
5 nell'una translazione come nell'altra. E **credo** che fosse lo errore delli - Tratt. 2,14.3
6 sempre in sul mezzo del capo. E **credo** che da Roma a questo - Tratt. 3,5.9
7 in questa palla opposto a Maria. E **credo** che da Roma là dove - Tratt. 3,5.9
8 tanto lungi da Maria quanto da Lucia. **Credo** che questo cerchio - Tratt. 3,5.10
9 è forte da sapere; ma nelli più, io **credo**, tra il trentesimo e 'l - Tratt. 4,23.6
10 trentesimo e 'l quarantesimo anno; e io **credo** che nelli perfettamente - Tratt. 4,23.6
11 Tulio in quello Di Senettute. E io **credo** che se Cristo fosse stato - Tratt. 4,24.5

credono 10

1 di costoro che, biasimando lui, sé **credono** scusare. Contra questi - Tratt. 1,11.3
2 in altrui lingua e commendare quella, **credono** più essere ammirati che - Tratt. 1,11.4
3 anche di questo vocabulo ingannati, che **credono** che cortesia non sia - Tratt. 2,10.4
4 si veggiono e con tutta fede si **credono** essere, e pur quello che - Tratt. 3,15.3
5 le possessioni larghe, le signorie grandi, **credono** quelle essere cagioni di - Tratt. 4,8.3
6 di nobilitade, anzi essa nobilitade **credono** quelle essere. Che s'elli - Tratt. 4,8.3
7 ché sono molti tanto presuntuosi, che si **credono** tutto sapere, e per - Tratt. 4,15.6
8 tanto di suo ingegno presuntuosi, che **credono** col suo intelletto potere - Tratt. 4,15.6
9 dell'Etica. Bene sono alquanti folli che **credono** che per questo vocabulo - Tratt. 4,16.5
10 e per essere discesi di padri eccellenti, **credono** essere nobili, nobilitade - Tratt. 4,29.1

creduta 1

1 per ogni persona degna/ d'essere **creduta** e obedita. E da questo - Tratt. 4,6.3

creduto 1

1 dee/ essere da tutti obedito e **creduto**, sì come colui che solo/ - Tratt. 4,6.4

creò 1

1 per colui che fu crucifisso - lo quale **creò** la nostra ragione, e volse che - Tratt. 3,7.9

cresce 7

1 nella notte, secondo che 'l dì e la notte **cresce** e menoma. E queste ore - Tratt. 3,6.2
2 le sedici e lo die le otto, secondo che **cresce** e menoma lo die e la - Tratt. 3,6.3
3 è quasi luce splendente, che procede e **cresce** infino al die della - Tratt. 3,15.11
4 nella mente, non gastigata e corretta, sì **cresce** e multiplica sì che le spighe - Tratt. 4,7.2
5 alla cupiditade che, raunando ricchezze, **cresce** ? Certo assai lo manifesta - Tratt. 4,12.3

6	scienza, nell'acquisto della quale sempre	cresce lo desiderio di quella; onde	- Tratt. 4,12.5
7	si dilati. Ché quello che propriamente	cresce , sempre è uno: lo	- Tratt. 4,13.1

crescea /

1	e lo soccorso dinanzi ciascuno die	crescea , che far non potea l'altro,	- Tratt. 2,2.2

crescere 8

1	lo mille [si] significa lo movimento del	crescere : ché in nome, cioè	- Tratt. 2,14.2
2	mille', è lo maggiore numero, e più	crescere non si può se non	- Tratt. 2,14.2
3	calunniatore della veritade che se per	crescere desiderio acquistando, le	- Tratt. 4,12.5
4	per la distruzione del conseguente, lo	crescere desiderio non è cagione	- Tratt. 4,12.5
5	rispondendo, dico che propriamente	crescere lo desiderio della scienza	- Tratt. 4,13.1
6	si che, propriamente parlando, non è	crescere lo suo dilatare, ma	- Tratt. 4,13.1
7	veramente della ricchezza è propriamente	crescere , ché è sempre pur uno,	- Tratt. 4,13.1
8	quel tempo l'anima nostra intende allo	crescere e allo abellire del corpo,	- Tratt. 4,24.2

crescerebbe /

1	e quando l'amico conosce che vergogna	crescerebbe al suo amico quello	- Tratt. 3,10.6

cresciuta /

1	è che essa in me massimamente è	cresciuta , che sono con esso	- Tratt. 1,13.6

crescono /

1	loro generazione è ordinata, e in quello	crescono e [d]a quello [ricevono]	- Tratt. 3,3.2

creti /

1	nella guerra che Atene ebbe con	Creti . Mostra che Eaco vecchio	- Tratt. 4,27.9

cristallino 3

1	detto di sopra, lo quale chiamano molti	Cristallino , cioè diafano o vero	- Tratt. 2,3.4
2	sapere che ciascuno cielo di sotto dal	Cristallino ha due poli fermi	- Tratt. 2,3.7
3	alla Fisica e alla Metafisica. Lo Cielo	cristallino , che per Primo Mobile	- Tratt. 2,14.8

cristiana /

1	anco sono in contro, però che la	cristiana sentenza è di maggiore	- Tratt. 4,15.4

cristiani 3

1	consento,/ néd ellino altressì, se son	cristiani !/ Per che a 'ntelletti	- Canzone 3.73
2	la canzone: <i>néd ellino altressì, se son</i>	cristiani ; e dice cristiani, e non	- Tratt. 4,15.4
3	<i>ellino altressì, se son cristiani</i> ; e dice	cristiani , e non filosofi o vero	- Tratt. 4,15.4

cristiano /

1	né filosofo né gentile né giudeo né	cristiano né alcuna setta, ch'elle	- Tratt. 2,4.6

cristo 10

1	si può nello Evangelio, quando	Cristo salio lo monte per	- Tratt. 2,1.5
2	dallo Imperadore dell'universo, che è	Cristo , figliuolo del sovrano Dio e	- Tratt. 2,5.2
3	n'accerta la dottrina veracissima di	Cristo , la quale è via, veritade e	- Tratt. 2,8.9
4	Vangelio di santo Mateo - quando dice	Cristo : «Guardatevi dalli falsi	- Tratt. 4,16.7
5	lo Filosofo nel decimo dell'Etica. E	Cristo l'afferma colla sua bocca	- Tratt. 4,17.5
6	queste parole del Vangelio, a' piedi di	Cristo sedendo, nulla cura del	- Tratt. 4,17.5
7	naturato fue lo nostro salvatore	Cristo , lo quale volle morire nel	- Tratt. 4,23.6
8	del giorno della sua morte, cioè di	Cristo , che volle quella	- Tratt. 4,23.6
9	che al trentacinquesimo anno di	Cristo era lo colmo della sua	- Tratt. 4,23.6
10	quello Di Senettute. E io credo che se	Cristo fosse stato non crucifisso,	- Tratt. 4,24.5

croce /

1	veduta fue nell'aere, in figura d'una	croce , grande quantità di questi	- Tratt. 2,13.11

crucifisso 2

1	siano [li] miracoli fatti per colui che fu	crucifisso - lo quale creò la nostra	- Tratt. 3,7.9
2	io credo che se Cristo fosse stato non	crucifisso , e fosse vivuto lo spazio	- Tratt. 4,24.5

crudeli 1

1	voce faccia mansuescere ed umiliare li	crudeli cuori, e faccia muovere	- Tratt. 2,1.4

cu' 13

1	prima dirò del cielo, poi dirò di loro a	cu' io parlo. E avegna che quelle	- Tratt. 2,3.1
2	alli quali s'intende di parlare, ed a	cu' io fo mia dimanda.	- Tratt. 2,5.11
3	volte a' piedi del sire di costoro a	cu' io parlo, ch'è Iddio: ciò è a	- Tratt. 2,7.3
4	quello che l'opera di costoro a	cu' io parlo fa, che quello che	- Tratt. 2,8.1
5	sia effetto di queste intelligenze a	cu' io parlo, e quello di prima	- Tratt. 2,8.2
6	d'altre cose: però che della donna di	cu' io m'innamorava non era	- Tratt. 2,12.4
7	ventidue corpora di stelle pongono, di	cu' io parlo. E di questo ha esso	- Tratt. 2,14.2
8	la sua dottrina, che è questa scienza di	cu' io parlo. Di costei dice	- Tratt. 2,14.9
9	può vedere chi sono questi movitori a	cu' io parlo. Ché sono di quella	- Tratt. 2,15.1
10	trattato, dico e affermo che la donna di	cu' io innamorai appresso lo	- Tratt. 2,15.13
11	narrare, perché assai basta alla gente a	cu' io parlo, per la sua grande	- Tratt. 3,5.7
12	Ahi mirabile riso della mia donna, di	cu' io parlo, che mai non si sentia	- Tratt. 3,8.6
13	suo essere - la quale è quella donna di	cu' io dico - e come lo suo	- Tratt. 3,11.11

cui 58

1	poveri, e sono quasi fonte vivo, della	cui acqua si refrigera la naturale	- Tratt. 1,1.6
2	non lodi o non biasimi quelli di	cui elli parla: le quali due cagioni	- Tratt. 1,2.2
3	Quella cosa dice l'uomo essere bella,	cui le parti debitamente si	- Tratt. 1,5.5
4	bocca meretrice di questi adulteri; allo	cui condotto vanno li ciechi delli	- Tratt. 1,11.7
5	ove una donna gloriàr vedea,/ di	cui parlava me sì dolcemente/	- Canzone 1.18
6	andare innanzi, sì come quello nella	cui sentenza li altri sono inchiusi,	- Tratt. 2,1.7
7	anima, quando quella gentile donna [di]	cui feci menzione nella fine della	- Tratt. 2,2.1
8	non li comprende tutti; ché questo di	cui è fatta menzione, cioè	- Tratt. 2,3.9
9	elli già; e ciò dico quivi: di	cui parlava me sì dolcemente,/	- Tratt. 2,7.4
10	Non là «mirasser», dice, colui di	cui prima detto avea: «colui che le	- Tratt. 2,9.9
11	le sue parole non a quello per	cui dice, ma verso un altro. E	- Tratt. 2,11.2
12	nella parte ove dimora/ la donna di	cui dire Amor mi face./ Ogni	- Canzone 2.22
13	si prende opinione non buona di colui	cui amico si fa; l'altro si è che	- Tratt. 3,1.2
14	sì come noi vedemo: nella	cui girazione conviene di	- Tratt. 3,5.8
15	mente a te comprendere! E voi a	cui utilitate e diletto io scrivo, in	- Tratt. 3,5.15
16	da quella; e altrimenti dalli animali, la	cui anima tutta in materia è	- Tratt. 3,7.3
17	dell'Etica, quelli si dice amico la	cui amistà non è celata alla	- Tratt. 3,11.4
18	non è celata alla persona amata e a	cui la persona amata è anche	- Tratt. 3,11.4
19	vilissimo sembra, a chi 'l ver guata,/	cui è scorto 'l cammino e poscia	- Canzone 3.39
20	da Dio nell'anima ben posta./ L'anima	cui adorna esta bontate/ non	- Canzone 3.121
21	e cominciai una/ canzone nel	cui principio dissi: <i>Le dolci rime</i>	- Tratt. 4,1.4
22	quella luce/ virtuosissima, Filosofia, li	cui raggi fanno [dal]li fiori/	- Tratt. 4,1.6
23	quasi come donatore, a coloro a	cui / non incresce d'aspettare.	- Tratt. 4,2.4
24	di tutti; e questo è lo nocchiero, alla	cui voce/ tutti obedire deono.	- Tratt. 4,4.3
25	e fu di loro quello glorioso Catone di	cui / non fui di sopra oso di	- Tratt. 4,6.6
26	che l'autoritate del filosofo sommo di	cui s'intende sia/ piena di tutto	- Tratt. 4,6.9
27	Ecclesiaste: «Guai a te, terra, lo	cui re è fanciullo e li/ cui	- Tratt. 4,6.10
28	terra, lo cui re è fanciullo e li	/ cui principi la domane	- Tratt. 4,6.10
29	quella che séguita: «Beata la terra lo	cui re è nobile/ e li cui principi	- Tratt. 4,6.10
30	Beata la terra lo cui re è nobile/ e li	cui principi si cibano nel suo	- Tratt. 4,6.10
31	mi sembra reducir a ragione [quelli in	cui è ragione] del tutto spenta, che	- Tratt. 4,7.2
32	e comandare, è questo ufficiale posto di	cui si parla, cioè lo Imperadore, al	- Tratt. 4,9.5
33	mille e mille ne sono comperati. E	cui non è ancora nel cuore	- Tratt. 4,11.9
34	Alessandro per li suoi reali benefici?	Cui non è ancora lo buono re di	- Tratt. 4,11.9
35	e come si può conoscere l'uomo in	cui essa è. E ciò dico quivi: <i>e</i>	- Tratt. 4,15.10
36	comincia questa parte seconda: <i>L'anima</i>	cui adorna esta bontate . La	- Tratt. 4,16.2
37	nello Ecclesiastes: «Beata la terra lo	cui rege è nobile», che non è	- Tratt. 4,16.4
38	non è altro a dire, se non: lo	cui rege è perfetto secondo la	- Tratt. 4,16.4

39	dice: «Guai a te, terra, lo	cui	rege è pargolo», cioè non	- Tratt. 4,16.4
40	«ogni virtù» siano le virtù morali, di	cui	si parla; e ciò si manifesta	- Tratt. 4,17.2
41	l'una e l'altra importa loda di colui di	cui	si dice; e dico ciò quando	- Tratt. 4,18.3
42	ciò lodare e rendere pregiato colui	cui	essere [si] dicono. E poi	- Tratt. 4,18.3
43	dare non può se non Iddio solo, appo	cui	non è scelta di persone, sì	- Tratt. 4,20.2
44	porge questa grazia all'anima di quelli	cui	vede stare perfettamente nella	- Tratt. 4,20.3
45	E possono dire questi cotali la	cui	anima è privata di questo	- Tratt. 4,20.3
46	<i>da Dio nell'anima ben posta</i> , cioè lo	cui	corpo è d'ogni parte disposto	- Tratt. 4,20.4
47	beatitudine, [cio]è questa felicità di	cui	si parla, prima trovare	- Tratt. 4,22.10
48	parte del testo che comincia: <i>L'anima</i>	cui	<i>adorna esta bontate</i> , nella	- Tratt. 4,23.1
49	è da sapere che questo seme divino di	cui	parlato è di sopra, nella	- Tratt. 4,23.2
50	queste tutte etadi questa nobiltade di	cui	si parla, diversamente mostra	- Tratt. 4,24.7
51	muore intestato, ridurre si dee a colui	cui	la Ragione commette lo suo	- Tratt. 4,24.10
52	deono essere ubiditi maestri e maggiori,	cui	in alcuno modo pare dal	- Tratt. 4,24.10
53	e dare a Dio, cioè a quelli miseri a	cui	solo lo grado divino è rimaso.	- Tratt. 4,27.4
54	d'incontrare], ma eziandio quelli di	cui	udi' parlare». Rendesi dunque	- Tratt. 4,28.3
55	d'Ortensio che di Catone! Nel nome di	cui	è bello terminare ciò che delli	- Tratt. 4,28.8
56	che hanno udito la buona fama di colui	cui	è la statua, e nelli altri [la]	- Tratt. 4,29.4
57	trov[er]à la sua camera, cioè l'anima in	cui	essa alberga. Ed essa Filosofia	- Tratt. 4,30.2
58	ad essa, chiamandola amica di quella la	cui	propia ragione è nel	- Tratt. 4,30.3

cultato 1

1	come l'erba moltiplica nel campo non	cultato	, e sormonta e cuopre la	- Tratt. 4,7.2

culto 1

1	‘hormén’. E se questo non è bene	culto	e sostenuto diritto per	- Tratt. 4,21.10

cultura 2

1	sentenza, sì lungamente da questa	cultura	abandonato! Certo non del	- Tratt. 4,7.2
2	puote essere, per molta correzione e	cultura	, che là dove questo seme	- Tratt. 4,22.6

cuoio 2

1	delli Argi, vide Polinice coverto d'un	cuoio	di leone, e vide Tideo	- Tratt. 4,25.4
2	di leone, e vide Tideo coverto d'un	cuoio	di porco salvatico, e	- Tratt. 4,25.4

cuopre 4

1	nel campo non cultato, e sormonta e	cuopre	la spiga del frumento sì	- Tratt. 4,7.2
2	stretti sentieri. Nevato è sì che tutto	cuopre	la neve, e rende una figura	- Tratt. 4,7.4
3	modo quasi piramidale, che 'l minimo li	cuopre	prima tutti, ed è quasi	- Tratt. 4,12.7
4	l'avversario, di certo quello che la favola	cuopre	disfà tutte le sue ragioni.	- Tratt. 4,14.9

cuore 8

1	lo magnanimo si magnifica in suo	cuore	, e così lo pusillanimo per	- Tratt. 1,11.6
2	dicendo che esso segnoreggia sì che 'l	cuore	, cioè lo mio dentro, triema,	- Tratt. 2,7.5
3	quasi sono principalmente vapori del	cuore	, sì che quasi cessano da	- Tratt. 2,13.11
4	tutte. Oh nobilissimo ed eccellentissimo	cuore	, che nella sposa dello	- Tratt. 3,12.5
5	sono comperati. E cui non è ancora nel	cuore	Alessandro per li suoi reali	- Tratt. 4,11.9
6	a Dio con tutto nostro intendimento e	cuore	, sì che a quello porto si	- Tratt. 4,28.2
7	non volse religioso di noi se non lo	cuore	. E però dice santo Paulo	- Tratt. 4,28.5
8	ascoso è Giudeo, e la circuncisione del	cuore	, in ispirito non in littera, è	- Tratt. 4,28.5

cuori 2

1	faccia mansuescere ed umiliare li crudeli	cuori	, e faccia muovere alla sua	- Tratt. 2,1.4
2	per acquistare cose perfette, sì come li	cuori	delli valenti uomini! Lo	- Tratt. 4,11.9

cupidità 1

1	seconda, maliziata escusazione; la terza,	cupidità	di vanagloria; la quarta,	- Tratt. 1,11.1

cupiditade 1

1	e Civile, tanto quanto a riparare alla	cupiditade	che, raunando	- Tratt. 4,12.3

cupiditate 2

1	setta contra nostro volgare si fa per	cupiditate di vanagloria. Sono	- Tratt. 1,11.4
2	si compie né si sazia la sete della	cupiditate ; né solamente per	- Tratt. 4,12.2

cupiditati 1

1	e dimande fa tacere! quante disoneste	cupiditati raffrena! quante male	- Tratt. 4,25.5

cura 6

1	l'altra di pigritia. La prima è la	cura familiare e civile, la quale	- Tratt. 1,1.3
2	Ma vegna qua qualunque è [per	cura] familiare o civile nella	- Tratt. 1,1.7
3	non posson quietar, ma dan più	cura ;/ onde l'animo ch'è dritto	- Canzone 3.58
4	<i>non posson quietar, ma dan più</i>	cura :/ in che non solamente la	- Tratt. 4,11.2
5	veramente non quietano, ma più danno	cura , la qual prima senza loro	- Tratt. 4,12.2
6	a' piedi di Cristo sedendo, nulla	cura del ministerio della casa	- Tratt. 4,17.5

curando 3

1	Democrito, della propria persona non	curando , né barba né capelli né	- Tratt. 3,14.6
2	tollea; Platone, delli beni temporali non	curando , la reale dignitate mise a	- Tratt. 3,14.6
3	di re fue; Aristotile, d'altro amico non	curando , contra lo suo migliore	- Tratt. 3,14.6

curano 3

1	arte e a discernere l'altre cose non	curano , impossibile è a loro	- Tratt. 1,11.2
2	loro in azzimare la loro [persona, e non	curano di ornare la loro]	- Tratt. 3,4.5
3	ragionano, mai quello che altri dice non	curano . E contra costoro	- Tratt. 4,15.7

curare 4

1	come detto è, del/ tutto sia da non	curare - due gravissime ragioni	- Tratt. 4,3.5
2	vive ancora; ché delli altri tanto è da	curare quanto di bruti animali:	- Tratt. 4,7.2
3	della quale, filosoficamente disputando,	curare non si dee; e pur se [si]	- Tratt. 4,14.9
4	costoro dice lo Filosofo che non è da	curare né d'avere con essi	- Tratt. 4,15.8

curatore 1

1	l'uomo non possa certe cose fare senza	curatore di perfetta etade. Della	- Tratt. 4,24.2

curi 2

1	di Tifeo» (cioè quello gigante) «non	curi »; e Ovidio, nel quinto di	- Tratt. 2,5.9
2	in oblivione, avegna che 'l testo ciò non	curi , degno è che la chiosa a ciò	- Tratt. 4,14.4

curio 1

1	per non volere/ abandonare sua patria?	Curio , dalli Sanniti tentato di/	- Tratt. 4,5.7

curioso 1

1	sempre], e in più sue opere non sie	curioso », cioè sollicito. Io	- Tratt. 3,8.1

d' 323

1	che l'una più, sono degne di biasimo e	d' abominazione. Manifestamente	- Tratt. 1,1.4
2	de' vizii, perché lo stomaco suo è pieno	d' omori venenosi contrarii, sì che	- Tratt. 1,1.7
3	ordinata, cioè [di] quattordici canzoni sì	d' amor come di virtù materiate,	- Tratt. 1,1.8
4	le quali senza lo presente pane aveano	d' alcuna oscuritate ombra, sì che	- Tratt. 1,1.8
5	da ciò è l'uomo rimosso, perché parlare	d' alcuno non si può, che 'l	- Tratt. 1,2.2
6	della prima sua macula. Movemi timore	d' infamia, e movemi disiderio di	- Tratt. 1,2.6
7	la conto, perché è nascosa sotto figura	d' allegoria: e questo non	- Tratt. 1,2.6
8	avria pena ingiustamente, pena, dico,	d' essilio e di povertate. Poi che fu	- Tratt. 1,3.2
9	sì come qu[as]i suo effetto, procura	d' adornare; e sì, che per questo	- Tratt. 1,3.3
10	l'una delle quali è puerizia, non dico	d' etate ma d'animo; la seconda è	- Tratt. 1,4.2
11	quali è puerizia, non dico d'etate ma	d' animo; la seconda è invidia, - e	- Tratt. 1,4.2
12	che paritade nelli viziosi è cagione	d' invidia, e invidia è cagione di	- Tratt. 1,4.4
13	macula. Quando è l'uomo maculato	d' una passione, alla quale tal volta	- Tratt. 1,4.5

14	non può resistere; quando è maculato	d' alcuno disconcio membro; e	- Tratt. 1,4.5
15	membro; e quando è maculato	d' alcuno colpo di fortuna; e	- Tratt. 1,4.5
16	colpo di fortuna; e quando è maculato	d' infamia di parenti o d'alcuno	- Tratt. 1,4.5
17	è maculato d'infamia di parenti o	d' alcuno suo prossimo: le quali	- Tratt. 1,4.5
18	al fine della cavalleria franchezza	d' animo e fortezza di corpo. E	- Tratt. 1,5.2
19	e a suo volere, che è più servizio	d' amico che di servo. Dunque, a	- Tratt. 1,5.2
20	si trasmuta. Onde vedemo nelle cittadi	d' Italia, se bene volemo aguardare,	- Tratt. 1,5.3
21	Si ch'io dico che se coloro che partiro	d' esta vita già sono mille anni	- Tratt. 1,5.3
22	sia cosa che li amici siano quasi parti	d' un tutto, però che 'l tutto loro	- Tratt. 1,6.3
23	abituato di latino non distingue, s'elli è	d' Italia, lo volgare [inghilese] dallo	- Tratt. 1,6.4
24	lo latino l'averebbe esposte a gente	d' altra lingua, sì come a Tedeschi	- Tratt. 1,7.6
25	sono senza dolcezza di musica e	d' armonia: ché essi furono	- Tratt. 1,7.6
26	d'armonia: ché essi furono trasmutati	d' ebreo in greco e di greco in	- Tratt. 1,7.6
27	a uno cavaliere iscritti li Amphorismi	d' Ipocràs o vero li Tegni di	- Tratt. 1,8.4
28	biasimevole operazione fare una zappa	d' una bella spada o fare uno	- Tratt. 1,8.7
29	d'una bella spada o fare uno nappo	d' una bella chitarra, così è	- Tratt. 1,8.7
30	così è biasimevole muovere la cosa	d' un luogo dove sia utile e	- Tratt. 1,8.7
31	vertù per sé dee essere acquistatrice	d' amici, con ciò sia cosa che la	- Tratt. 1,8.8
32	notare, ancora si conviene essere netto	d' ogni atto di mercatantia, [cioè	- Tratt. 1,8.10
33	ad avarizia, che da ogni nobilitate	d' animo li rimuove, la quale	- Tratt. 1,9.2
34	non sarebbe lo latino stato datore	d' utile dono, che sarà lo volgare.	- Tratt. 1,9.3
35	Onde, pensando che lo desiderio	d' intendere queste canzoni [a]	- Tratt. 1,10.5
36	a ponere lui, fidandomi di me più che	d' un altro. Mossimi ancora per	- Tratt. 1,10.5
37	li altri, massimamente quello di lingua	d' oco, dicendo che è più bello e	- Tratt. 1,10.6
38	non si può bene manifestare la bellezza	d' una donna, quando li	- Tratt. 1,10.6
39	Onde chi vuole bene giudicare	d' una donna, guardi quella	- Tratt. 1,10.6
40	vedrà essere piene di dolcissima e	d' amabilissima bellezza. Ma però	- Tratt. 1,10.6
41	e depressione delli malvagi uomini	d' Italia, che commendano lo	- Tratt. 1,11.1
42	di vanagloria; la quarta, argomento	d' invidia; la quinta e l'ultima,	- Tratt. 1,11.1
43	d'invidia; la quinta e l'ultima, viltà	d' animo, cioè pusillanimità. E	- Tratt. 1,11.1
44	pecora per alcuna cagione al passare	d' una strada salta, tutte l'altre	- Tratt. 1,11.2
45	scusa. Molti sono che amano più	d' essere tenuti maestri che	- Tratt. 1,11.3
46	amano più d'essere tenuti maestri che	d' essere, e per fuggire lo	- Tratt. 1,11.3
47	questi cotali grida Tulio nel principio	d' un suo libro che si chiama	- Tratt. 1,11.3
48	sua. E senza dubbio non è senza loda	d' ingegno apprendere bene la	- Tratt. 1,11.4
49	La quarta si fa da uno argomento	d' invidia. Sì come è detto di	- Tratt. 1,11.5
50	dove è alcuna paritate. Intra li uomini	d' una lingua è la paritate del	- Tratt. 1,11.5
51	si come colui che biasimasse lo ferro	d' una spada, non per biasimo	- Tratt. 1,11.5
52	quinta e ultima setta si muove da viltà	d' animo. Sempre lo magnanimo	- Tratt. 1,11.6
53	questi cotali sono li abominevoli cattivi	d' Italia che hanno a vile questo	- Tratt. 1,11.7
54	Se manifestasse per le finestre	d' una casa uscisse fiamma di	- Tratt. 1,12.1
55	prossimitade e la bontade sono cagioni	d' amore generative; lo beneficio,	- Tratt. 1,12.2
56	studio e la consuetudine sono cagioni	d' amore acrescitive. E tutte	- Tratt. 1,12.2
57	Per che, se la prossimitade è seme	d' amistà, come detto è di sopra,	- Tratt. 1,12.3
58	che l'altre. La sopra detta cagione, cioè	d' essere più unito quello ch'è	- Tratt. 1,12.3
59	sì come detto è, la bontade è cagione	d' amore generativa.	- Tratt. 1,12.4
60	ho ricevuto. E ch'ella sia stata a me	d' essere [cagione, e ancora di	- Tratt. 1,13.2
61	benefattore. Anche, è stato meco	d' uno medesimo studio, e ciò	- Tratt. 1,13.5
62	e dall'essere di biado; per che tempo è	d' intendere a ministrare le	- Tratt. 1,13.8
63	vuol la salute,/ faccia che li occhi	d' esta donna miri,/ sed e' non	- Canzone 1.25
64	l'umil pensero che parlar mi sòle/	d' un'angela che 'n cielo è	- Canzone 1.29
65	che si ti lamenti»/, dice uno spiritel	d' amor gentile;/ «ché quella	- Canzone 1.42
66	da persone vadi/ che non ti paian	d' essa bene acorte,/ allor ti	- Canzone 1.58
67	che [non] hanno vita di scienza e	d' arte; e coloro che non hanno	- Tratt. 2,1.4
68	che dice che nell'uscita del popolo	d' Israel d'Egitto Giudea è fatta	- Tratt. 2,1.6
69	dice che nell'uscita del popolo d'Israel	d' Egitto Giudea è fatta santa e	- Tratt. 2,1.6
70	fosse, sarebbe irrazionale, cioè fuori	d' ordine, e però con molta fatica	- Tratt. 2,1.10
71	Nova, parve primamente, accompagnata	d' Amore, alli occhi miei e prese	- Tratt. 2,2.1
72	seguito pur l'altrui sentenza là dove	d' astrologia li convenne parlare.	- Tratt. 2,3.2
73	ore] e quattordici parti delle quindici	d'un'altra , grossamente assegnando.	- Tratt. 2,3.3
74	lo sole, e sì come per testimonianza	d' Aristotile [sapemo], che vide colli	- Tratt. 2,3.3

75	nono cielo, che è [im]mediato a quello,	d' essere congiunta con ciascuna	- Tratt. 2,3.5
76	e per difetto di ragione e per difetto	d' amaestramento; ché pur per	- Tratt. 2,4.5
77	Detto è che per difetto	d' amaestramento li antichi la	- Tratt. 2,5.1
78	spirituali, avegna che quello popolo	d' Israel fosse in parte dalli suoi	- Tratt. 2,5.1
79	veramente e figlia di Giovacchino e	d' Adamo); uomo vero, lo quale fu	- Tratt. 2,5.2
80	che 'l Padre li potea dare molte legioni	d' angeli; questi non negò, quando	- Tratt. 2,5.3
81	lo movimento di quello cielo, pieno	d' amore; dal quale prende la	- Tratt. 2,5.9
82	che quello cielo era qua giù cagione	d' amore, dissero Amore essere	- Tratt. 2,5.9
83	dalla ragione, e non dal senso né	d' altro che sia meno nobile. Onde,	- Tratt. 2,7.2
84	apparenza umana e spirito di pecora o	d' altra bestia abominevole. Dico	- Tratt. 2,7.2
85	Più non potea questo novo pensiero	d' amore inducere la mia mente a	- Tratt. 2,7.6
86	che v'è dentro, cioè dell'anima partita	d' esta vita in quella che è in essa:	- Tratt. 2,8.3
87	speranza tutti mentre che vivono, cioè	d' altra vita; se la nostra speranza	- Tratt. 2,8.6
88	e per ragione la vedemo con ombra	d' oscuritade, la quale incontra per	- Tratt. 2,8.9
89	<i>l'umil pensero che parlar mi sòle</i>	<i>/ d'un'angela che 'n cielo è</i>	- Tratt. 2,9.1
90	non avviene senza alcuno discorrimento	d' animo» -; e questo vuol dire lo	- Tratt. 2,10.2
91	pensiero. Lo quale si chiama 'spiritel	d' amore' a dare a intendere che	- Tratt. 2,10.2
92	bontade col lume suo. Per che Virgilio,	d' Enea parlando, in sua maggiore	- Tratt. 2,10.3
93	passione, anzi è una nobile disposizione	d' animo, apparecchiata di ricevere	- Tratt. 2,10.3
94	si togliesse dalle corti, massimamente	d' Italia, non sarebbe altro a dire	- Tratt. 2,10.4
95	alle mie lagrime rimedio, ma vocabuli	d' autori e di scienze e di libri: li	- Tratt. 2,12.3
96	la mia condizione sotto figura	d' altre cose: però che della donna	- Tratt. 2,12.4
97	E Seneca dice però, che nella morte	d' Augusto imperadore vide in	- Tratt. 2,13.11
98	veduta fue nell'aere, in figura	d' una croce, grande quantità di	- Tratt. 2,13.11
99	bianchissima, in quanto è senza macula	d' errore e certissima per sé e	- Tratt. 2,13.12
100	le sue [dimostrazioni], che sono più che	d' alcuna delle sopra dette	- Tratt. 2,13.13
101	molte stelle: ché, secondo che li savi	d' Egitto hanno veduto, infino	- Tratt. 2,14.2
102	sarebbe quaggiù generazione né vita	d' animale o di pianta; notte non	- Tratt. 2,14.8
103	pace: la quale non soffera lite alcuna	d' oppinioni o di sofistici	- Tratt. 2,14.9
104	è donna piena di dolcezza, ornata	d' onestade, mirabile di sapere,	- Tratt. 2,15.2
105	<i>veder vuol la salute,/ faccia che li occhi</i>	<i>d'esta donna miri :/ li occhi di</i>	- Tratt. 2,15.4
106	vili dilettazioni e dalli vulgari costumi,	d' ingegno e di memoria dotate.	- Tratt. 2,15.8
107	quarto verso, dove dice: «uno spiritel	d' amore», s'intende uno pensiero	- Tratt. 2,15.10
108	piove fiammelle di foco,/ animate	d' un spirito gentile/ ch'è	- Canzone 2.64
109	d'un spirito gentile/ ch'è creatore	d' ogni penser bono;/ e rompon	- Canzone 2.65
110	e umile,/ miri costei ch'è esemplo	d' umiltate!/ Questa è colei	- Canzone 2.70
111	e' par che tu parli contraro/ al dir	d' una sorella che tu hai;/ ché	- Canzone 2.74
112	dalla misericordiosa sembianza	d' una donna. Lo quale amore poi,	- Tratt. 3,1.1
113	volontade mi giunse di parlare [	d' amore, la quale del tutto tenere	- Tratt. 3,1.1
114	consiglio, pur in tanto, o per volere	d' Amore o per mia prontezza, ad	- Tratt. 3,1.1
115	più fiare, che io deliberei e vidi che,	d' amor parlando, più bello né più	- Tratt. 3,1.1
116	me, forse sarei stato ripreso di levezza	d' animo, udendo me essere dal	- Tratt. 3,1.4
117	vertù si può pensare ogni stabilitade	d' animo essere a quella mutabile, e	- Tratt. 3,1.4
118	le parole alla canzone, purgo lei	d' alcuna dubitanza. E di queste	- Tratt. 3,1.7
119	mondo nella mente portante». Né mai	d' animale brutto predicata fue, anzi	- Tratt. 3,2.9
120	nobilitade, ha in sé [e] la natura	d'ognuna [di] queste cose, tutti	- Tratt. 3,3.3
121	che in altro. Onde si legge nelle storie	d' Ercule e nell'Ovidio Maggiore e	- Tratt. 3,3.5
122	disteso o per sua volontà o per forza	d' Ercule, forza e vigore	- Tratt. 3,3.5
123	che li miei pensieri - che sono parlare	d' amore - 'sonan sì dolci' che	- Tratt. 3,3.10
124	Ché a me conviene lasciare per povertà	d' intelletto molto di quello che è	- Tratt. 3,4.2
125	là dove lo pensiero nasce	d' amore, perché quivi l'anima	- Tratt. 3,4.3
126	non è altro a fare che ornare l'opera	d' altrui ed abandonare la propia.	- Tratt. 3,4.5
127	al mezzo discendea. Platone fu poi	d' altra oppinione, e scrisse in uno	- Tratt. 3,5.6
128	le sentenze delli astrologi e per quella	d' Alberto della Magna nel libro	- Tratt. 3,5.10
129	questa veggia venire montando a guisa	d' una vite d'un torno, tanto che	- Tratt. 3,5.12
130	venire montando a guisa d'una vite	d' un torno, tanto che compia	- Tratt. 3,5.12
131	dì l'anno di sei mesi, e una notte	d' altrettanto tempo; e quando	- Tratt. 3,5.12
132	sono spezialissime cagioni di quella e	d' ogni forma generata, e	- Tratt. 3,6.4
133	larghezza non si stringe da necessitade	d' alcuno termine, non ha riguardo	- Tratt. 3,6.6
134	reggimenti, sì come pare della scimia e	d' alcuna altra, rispondo che non è	- Tratt. 3,7.6
135	nella mente di chi l'ode uno pensiero	d' amore, lo quale io chiamo	- Tratt. 3,7.7

136	adunque, che in questa terza particola	d' alcuna condizione di cotal	- Tratt. 3,8.1
137	«piove fiammelle di foco», cioè ardore	d' amore e di caritate; <i>animate</i>	- Tratt. 3,8.9
138	ardore d'amore e di caritate; <i>animate</i>	d'un <i>spirito gentile</i> , cioè informato	- Tratt. 3,8.9
139	<i>spirito gentile</i> , cioè informato ardore	d' uno gentile spirito, cioè diritto	- Tratt. 3,8.9
140	<i>sua bieltate</i> , conchiudo, sotto colore	d' ammonire altrui, lo fine a che	- Tratt. 3,8.13
141	mi volgo alla canzone, e sotto colore	d' insegnare a lei come scusare la	- Tratt. 3,9.1
142	passar più non può, ma quivi a modo	d' una palla, percossa si ferma: sì	- Tratt. 3,9.3
143	fare parere le cose nello specchio	d' alcuno colore, interpongono di	- Tratt. 3,9.3
144	che, avegna che la stella sempre sia	d' un modo lucente e chiara, e non	- Tratt. 3,9.5
145	sanguinosa molto per alcuna corruzione	d' infertade, le cose paiono quasi	- Tratt. 3,9.6
146	visivi che le stelle mi pareano tutte	d' alcuno albore ombrate. E per	- Tratt. 3,9.6
147	Per che notar si puote che non	d' arroganza ma d'umiltade è	- Tratt. 3,11.2
148	notar si puote che non d'arroganza ma	d' umiltade è vocabulo. Da	- Tratt. 3,11.2
149	amore [al sapere]. [N]ella 'ntenzione	d' Aristotile nell'ottavo dell'Etica,	- Tratt. 3,11.4
150	di quella; così la filosofia, fuori	d' anima, in sé considerata, ha	- Tratt. 3,11.8
151	Ma però che [per] alcuno fervore	d' animo talvolta l'uno e l'altro	- Tratt. 3,11.10
152	solamente li buoni. Seguitò poi fuori	d' intenzione la malizia de' rei, ma	- Tratt. 3,12.4
153	la malizia de' rei, ma non si fuori	d' intenzione, che Dio non sapesse	- Tratt. 3,12.4
154	creatura spirituale, che la pres[ci]enza	d' alquanti che a malo fine	- Tratt. 3,12.4
155	Natura, se, sappiendo prima che li fiori	d' un'arbore in certa parte	- Tratt. 3,12.4
156	la sua privazione è amarissima e piena	d' ogni tristizia. Poi quando dico: <i>E</i>	- Tratt. 3,13.1
157	Onde dicemo	d' alcuno virtuoso, non solamente	- Tratt. 3,13.6
158	è da sapere che discendere la vertude	d' una cosa in altra non è altro	- Tratt. 3,14.3
159	calere, ché figlio di re fue; Aristotile,	d' altro amico non curando,	- Tratt. 3,14.6
160	donna gentile s'intende la nobile anima	d' ingegno, e libera nella sua	- Tratt. 3,14.7
161	in costei, cioè colà dov'ella è esemplo	d' umiltà; cioè in quella parte di	- Tratt. 3,15.9
162	Le dolci rime	d' amor ch'i' solia/ cercar ne'	- Canzone 3.1
163	parlare./ E poi che tempo mi par	d' aspettare,/ diporrò giù lo mio	- Canzone 3.9
164	soave stile/ ch'i' ho tenuto nel trattar	d' amore;/ e dirò del valore/	- Canzone 3.11
165	parere,/ che fosse antica possession	d' avere/ con reggimenti belli;/	- Canzone 3.23
166	errato,/ ché prima puose il falso, e	d' altro lato/ con difetto	- Canzone 3.47
167	detto/ convegnono ambedue, ch'èn	d' uno effetto./ Onde convien	- Canzone 3.95
168	convien <i>dall'altra vegna l'una</i> /	d' un terzo ciascuna;/ ma se	- Canzone 3.97
169	giovinezza, temperata e forte./ piena	d' amore e di cortesi lode,/ e	- Canzone 3.130
170	n'ode,/ e 'n se medesma gode/	d' udire e ragionar dell'altrui	- Canzone 3.135
171	la malizia delle cose, la quale cagione è	d' odio; però che/ in lei è tutta	- Tratt. 4,1.2
172	nel cui principio dissi: <i>Le dolci rime</i>	d'amor ch'i' / solia . Nella quale io	- Tratt. 4,1.4
173	comincia: <i>E poi che tempo mi par</i>	d'aspettare . Lo terzo/ comincia: <i>E</i>	- Tratt. 4,2.1
174	'a me conviene lasciare le dolci rime	/ d' amore le quali sogliono	- Tratt. 4,2.2
175	è per intendimento/ di più non rimare	d' amore, ma però che nella donna	- Tratt. 4,2.2
176	tolta materia di/ dire al presente	d' amore. Ove è da sapere che non	- Tratt. 4,2.2
177	quando dico: <i>E poi che tempo mi par</i>	d'aspettare / dico, sì come detto è,	- Tratt. 4,2.3
178	che le parole,/ che sono quasi seme	d' operazione, si deono molto/	- Tratt. 4,2.4
179	è nel precedente/ capitolo, a parlare	d' amore, parve a me che fosse/	- Tratt. 4,2.4
180	a parlare d'amore, parve a me che fosse	/ d' aspettare tempo, lo quale seco	- Tratt. 4,2.4
181	tempo, lo quale seco porta lo fine	d' ogni/ desiderio, e appresenta,	- Tratt. 4,2.4
182	donatore, a coloro a cui/ non increbbe	d' aspettare. Onde dice santo	- Tratt. 4,2.4
183	uso del tempo./ Dico: 'poi che	d' aspettare mi pare, diporro',	- Tratt. 4,2.5
184	stilo', cioè modo, 'soave' che	d' amore/ parlando [ho]e tenuto; e	- Tratt. 4,2.5
185	di riprovare lo giudicio della gente piena	/ d' errore; «falso», cioè rimosso	- Tratt. 4,2.6
186	dalla veritate, e/ «vile», cioè da viltà	d' animo affermato e fortificato./	- Tratt. 4,2.6
187	alli animi delli auditori porta desiderio	d' udire:/ nel trattato prima si	- Tratt. 4,2.7
188	è donna, e altrimenti è serva fuori	d' ogni/ libertade. E dice: <i>per</i>	- Tratt. 4,2.8
189	della nobiltade secondo oppinioni	d' altri; nella seconda si/ tratta di	- Tratt. 4,3.1
190	della gente volgare, che è	d' ogni ragione/ ignuda. E comincia	- Tratt. 4,3.2
191	che per lui facea, cioè possessione	d' antica/ ricchezza. E dico che	- Tratt. 4,3.4
192	è sufficiente a venire senza l'aiutorio	d' alcuno, con ciò/ sia cosa che	- Tratt. 4,4.1
193	non si queti, ma sempre desideri gloria	/ d' acquistare, sì come per	- Tratt. 4,4.2
194	che, tutto che/ al mondo officio	d' imperio si richeggia, non fa ciò/	- Tratt. 4,4.5
195	della memoria, farò ancora digressione	d' altro capitolo per/ le toccate	- Tratt. 4,4.8
196	disposto come allora che alla voce	d' un solo,/ principe del roma[n]	- Tratt. 4,5.5

197	e vilissime bestiuole che a guisa	d' uomo voi/ pascete, che	- Tratt. 4,5.5
198	Fabrizio/ infinita quasi moltitudine	d' oro rifiutare, per non volere/	- Tratt. 4,5.7
199	di/ corrompere, grandissima quantità	d' oro per carità della/ patria	- Tratt. 4,5.7
200	di notte, e solamente una voce	d' una oca fè ciò/ sentire? E non	- Tratt. 4,5.8
201	Iddio le mani, quando per la guerra	/ d' Annibale avendo perduti tanti	- Tratt. 4,5.8
202	perduti tanti cittadini che tre moggia	/ d' anella in Africa erano portate,	- Tratt. 4,5.8
203	'autoritade' non è altro che 'atto	/ d' autore'. Questo vocabulo,	- Tratt. 4,6.2
204	cinque vocali, che sono anima e legame	/ d' ogni parole, e composto d'esse	- Tratt. 4,6.2
205	e legame/ d'ogni parole, e composto	d' esse per modo volubile, a/	- Tratt. 4,6.2
206	in/ latino quanto 'degno di fede e	d' obediencia'. E così/ 'autore',	- Tratt. 4,6.3
207	si prende per ogni persona degna	/ d' essere creduta e obedita. E da	- Tratt. 4,6.3
208	tanto quanto/ 'atto degno di fede e	d' obediencia'. [Onde, con ciò sia	- Tratt. 4,6.3
209	che Aristotile sia dignissimo di fede e	d' obediencia,]/ manifesto è che le	- Tratt. 4,6.3
210	Che Aristotile sia dignissimo di fede e	d' obediencia così/ provare si può.	- Tratt. 4,6.4
211	dunque esso è/ dignissimo di fede e	d' obediencia./ E a vedere come	- Tratt. 4,6.4
212	congiunta utilissime e pienissime/ sono	d' ogni vigore. E però si scrive in	- Tratt. 4,6.10
213	voi che le verghe de' reggimenti	d' Italia prese avete - e/ dico a	- Tratt. 4,6.10
214	senza altro rispetto, senza inquisizione	/ d' alcuna ragione, gentile è	- Tratt. 4,7.2
215	ciascuno che figlio sia/ o nepote	d' alcuno valente uomo, tutto che	- Tratt. 4,7.2
216	e rende una figura in ogni parte, sì che	d' alcuno sentiero vestigio non si	- Tratt. 4,7.4
217	cioè per acorgimento e per bontade	d' ingegno, solo da sé guidato, per	- Tratt. 4,7.4
218	E così quelli che dal padre o	d' alcuno suo maggiore [.....],	- Tratt. 4,7.5
219	solamente è vile, ma vilissimo e degno	d' ogni despetto e vituperio più che	- Tratt. 4,7.5
220	prologo dell'Etica, «conoscere l'ordine	d' una cosa ad altra è proprio atto	- Tratt. 4,8.1
221	di quella; e così come questa è bellezza	d' onestade, così lo suo contrario è	- Tratt. 4,8.1
222	conoscere] principio è [e]d è la misura	d' ogni reverenza. Per che io,	- Tratt. 4,8.1
223	e al Filosofo portando, la malizia	d' alquanti della mente levare, per	- Tratt. 4,8.2
224	lo sole pare di larghezza nel diametro	d' un piede, e si è ciò falsissimo.	- Tratt. 4,8.3
225	sensuale apparenza appare di quantità	d' un piede, è trentacinque milia	- Tratt. 4,8.3
226	che la nostra ragione a quattro maniere	d' operazioni, diversamente da	- Tratt. 4,9.3
227	«La ragione scritta è arte di bene e	d' equitade». A questa scrivere,	- Tratt. 4,9.4
228	di natura, sì com'è costituire l'uomo	d' etade sufficiente a ministrare, e	- Tratt. 4,9.8
229	tutta licenza [e] con tutta franchezza	d' animo è da fedire nel petto alle	- Tratt. 4,9.9
230	questa cosa d'eterminare essere fuori	d' imperiale officio. Poi dico	- Tratt. 4,10.2
231	e per questo modo sono piene	d' imperfezione. Ché non è	- Tratt. 4,11.4
232	la quale iniquitade è proprio effetto	d' imperfezione. Ché se si	- Tratt. 4,11.5
233	Veramente io vidi lo luogo, nelle coste	d' uno monte che si chiama	- Tratt. 4,11.6
234	di tutta la contrada, zappando, più	d' uno staio di santalene d'argento	- Tratt. 4,11.6
235	zappando, più d'uno staio di santalene	d' argento finissimo vi trovò, che	- Tratt. 4,11.6
236	di benefici, che sono generatori	d' amici. E quanto fa bello	- Tratt. 4,11.9
237	fa di sé fede avere, e sotto pretesto	d' amistade chiude lo difetto della	- Tratt. 4,12.2
238	adunate, rendere lo raunatore pieno	d' ogni appagamento; e con	- Tratt. 4,12.2
239	conducono l'umana voluntade in vizio	d' avarizia. E per questo le	- Tratt. 4,12.2
240	cupiditate; né solamente per desiderio	d' acrescere quelle cose che hanno	- Tratt. 4,12.2
241	tanto quanto lo nuovo raunamento	d' avere appo alcuno? Lo quale	- Tratt. 4,12.3
242	allo fine delli quali senza ingiuria	d' alcuno venire non si può. E che	- Tratt. 4,12.3
243	le strade della terra. Ché, sì come	d' una cittade a un'altra di	- Tratt. 4,12.8
244	e questo cotale dilatare non è cagione	d' imperfezione, ma di perfezione	- Tratt. 4,13.1
245	mille, e ha ordine ad esso come parte	d' una linea a tutta [la] linea, su	- Tratt. 4,13.2
246	séguita che l'animo che è «diritto», cioè	d' appetito, e «verace», cioè di	- Tratt. 4,13.9
247	lo loro errore, e però essere tempo	d' intendere alla veritade: e ciò si	- Tratt. 4,14.1
248	transmutazione di viltade in gentilezza	d' un uomo in altro o di padre a	- Tratt. 4,14.3
249	di nobilitade, e là ovunque bassezza	d' antecessori mai non fù, non	- Tratt. 4,14.6
250	è lo padre; e così questo processo	d' una condizione è venuto infino	- Tratt. 4,15.2
251	animali bruti, chiama quelli tutti figli	d' Adamo; e ciò fa quando dice:	- Tratt. 4,15.4
252	dice: «Chi sa se li spiriti delli figliuoli	d' Adamo vadano suso, e quelli	- Tratt. 4,15.4
253	gentili falso fosse, ecco la testimonianza	d' Ovidio nel primo del suo	- Tratt. 4,15.4
254	è di maggiore vigore, ed è rompitrice	d' ogni calunnia, mercé della	- Tratt. 4,15.4
255	essere confuso, e dico che tempo è	d' aprire li occhi alla veritade; e	- Tratt. 4,15.5
256	Sano dire si può quando per malizia	d' animo o di corpo impedito non	- Tratt. 4,15.6
257	come bestie in grossezza vivono,	d' ogni dottrina disperati. La	- Tratt. 4,15.7

258	lo Filosofo che non è da curare né	d' avere con essi faccenda,	- Tratt. 4,15.8
259	la mente non sana: quando per difetto	d' alcuno principio dalla nativitate,	- Tratt. 4,15.9
260	che a quelli intelletti che per malizia	d' animo o di corpo infermi non	- Tratt. 4,15.10
261	<i>principalmente</i> , intende d'eterminare	d' essa nobilitade secondo la	- Tratt. 4,16.2
262	circulo; ché [lo circulo che] ha figura	d' uovo non è nobile, [n]é quello	- Tratt. 4,16.6
263	sia cosa che in quelle cose che sono	d' una spezie, sì come sono tutti	- Tratt. 4,16.7
264	s'intende: l'una è che ogni virtù vegna	d' uno principio; l'altra sì è che	- Tratt. 4,17.2
265	dove aperse la bocca la divina sentenza	d' Aristotile, da lasciare mi pare	- Tratt. 4,17.2
266	onori e fama. La sesta sì è Amativa	d' onore, la quale ordina noi alli	- Tratt. 4,17.3
267	se quelle non fossero ambedue effetto	d' un terzo, o vero l'una dell'altra,	- Tratt. 4,18.2
268	<i>detto/ convegnono ambedue, ch'èn</i>	d'uno effetto ./ cioè lodare e	- Tratt. 4,18.3
269	proceda maggiormente che [ambe]	d' altro terzo), tutto «sia per	- Tratt. 4,18.5
270	poco minore che li angeli, di gloria e	d' onore l'hai coronato, e posto lui	- Tratt. 4,19.4
271	nobilitade è, nelli pargoli e imperfetti	d' etade, quando dopo lo fallo nel	- Tratt. 4,19.5
272	nel settimo dell'Etica per lo testo	d' Omero poeta. Si che non dica	- Tratt. 4,20.2
273	<i>anima ben posta</i> , cioè lo cui corpo è	d' ogni parte disposto	- Tratt. 4,20.4
274	è da sapere che l'uomo è composto	d' anima e di corpo; ma	- Tratt. 4,21.2
275	stella. Pittagora volse che tutte fossero	d' una nobilitade, non solamente	- Tratt. 4,21.2
276	si conviene, ma secondo l'opinione	d' Aristotile e delli Peripatetici.	- Tratt. 4,21.2
277	s'accordassero sovra la produzione	d' un'anima nella loro ottima	- Tratt. 4,21.8
278	sommariamente alla verace opinione	d' Aristotile e delli altri	- Tratt. 4,22.2
279	chiamano 'hormén', cioè appetito	d' animo naturale. E sì come nelle	- Tratt. 4,22.2
280	nell'uso della cosa amata, che è frutto	d' amore, [e] in quella cosa che	- Tratt. 4,22.4
281	a questo frutto; ed è uno modo quasi	d' insetare l'altrui natura sopra	- Tratt. 4,22.6
282	sementa, ben la puote avere per via	d' insetazione. Così fossero tanti	- Tratt. 4,22.6
283	nostra vita, sì come detto è, ed ancora	d' ogni vivente qua giù, sia causata	- Tratt. 4,23.4
284	convengono essere quasi a imagine	d' arco asimiglianti. Tornando	- Tratt. 4,23.4
285	vita -, aviene che l'arco della vita	d' un uomo è di minore e di	- Tratt. 4,23.5
286	così, tosto come alcuno lume	d' animo in esso appare, si dee	- Tratt. 4,24.10
287	detto] è pur del padre e non	d' altri', dico che al padre si	- Tratt. 4,24.10
288	ragione: a questa etade è necessario	d' essere reverente e disideroso di	- Tratt. 4,25.3
289	di sapere; a questa etade è necessario	d' essere rifrenato, sì che non	- Tratt. 4,25.3
290	transvada; a questa etade è necessario	d' essere penitente del fallo, sì che	- Tratt. 4,25.3
291	Ché lo stupore è uno stordimento	d' animo per grandi e	- Tratt. 4,25.4
292	loro magioni faceano magnifici lavorii	d' oro e di pietre e d'artificio,	- Tratt. 4,25.4
293	magnifici lavorii d'oro e di pietre e	d' artificio, acciò che quelli che le	- Tratt. 4,25.4
294	rege delli Argi, vide Polinice coverto	d' un cuoio di leone, e vide Tideo	- Tratt. 4,25.4
295	cuoio di leone, e vide Tideo coverto	d' un cuoio di porco salvatico, e	- Tratt. 4,25.4
296	sapere. Lo pudore è uno ritraimento	d' animo da laide cose, con paura	- Tratt. 4,25.5
297	di Tebe, che quando Aceste, nutrice	d' Argia e di Deifile, figlie	- Tratt. 4,25.5
298	nutrice d'Argia e di Deifile, figlie	d' Adrasto rege, le menò dinanzi	- Tratt. 4,25.5
299	menzionare cose che nella bocca	d' ogni donna stea[n] male! La	- Tratt. 4,25.5
300	lo padre fatto avea, e ancora per li falli	d' Edippo suo padre, ché [li falli	- Tratt. 4,25.6
301	a dire se non che l'aconcia a perfezione	d' ordine, e, co[sì] [questa come l']	- Tratt. 4,25.7
302	etade, a sua perfezione, necessario	d' essere amorosa; però che ad	- Tratt. 4,26.6
303	Miseno morto, che era stato trombatore	d' Ettore e poi s'era raccomandato	- Tratt. 4,26.7
304	come detto è, per minoranza	d' etade lievemente merita	- Tratt. 4,26.8
305	è larga, e allegra di dir bene e prode	d' altrui e d'udire quello, cioè che	- Tratt. 4,27.1
306	e allegra di dir bene e prode d'altrui e	d' udire quello, cioè che è affabile.	- Tratt. 4,27.1
307	che si sapesse bene trarre della punta	d' uno coltello nella pupilla	- Tratt. 4,27.2
308	Ché se volemo bene mirare al processo	d' Aristotile nel quarto dell'Etica,	- Tratt. 4,27.6
309	Officii: «Sono molti, certo desiderosi	d' essere apparenti e gloriosi, che	- Tratt. 4,27.7
310	E questa etade pur ha seco un'ombra	d' autoritade, per la quale più	- Tratt. 4,27.8
311	quella favola dove scrive come Cefalo	d' Atene venne ad Eaco re per	- Tratt. 4,27.9
312	avendo per pestilenza di corrompimento	d' aere quasi tutto lo popolo	- Tratt. 4,27.9
313	pur quelli [che io stesso conobbi bramo	d' incontrare], ma eziandio quelli	- Tratt. 4,28.3
314	Francesco e a santo Domenico si fa	d' abito e di vita simile, ma	- Tratt. 4,28.5
315	muove la nobile anima; e vuole partire	d' esta vita sposa di Dio, e vuole	- Tratt. 4,28.8
316	e mal nati, che innanzi volete partirvi	d' esta vita sotto lo titolo	- Tratt. 4,28.8
317	volete partirvi d'esta vita sotto lo titolo	d' Ortensio che di Catone! Nel	- Tratt. 4,28.8
318	legno o di metallo rimasa per memoria	d' alcuno valente uomo, si	- Tratt. 4,29.4

319	chi uno valente uomo infama è degno	d' essere fuggito dalla gente e non	- Tratt. 4,29.4
320	disceso delli buoni maggiori è degno	d' essere da tutti scacciato, e de'	- Tratt. 4,29.4
321	lo contrario che dentro è. E sì come	d' una massa bianca di grano si	- Tratt. 4,29.5
322	è tutto una parola, ed è nome	d' esta canzone, tolto per essempro	- Tratt. 4,30.2
323	per essempro dal buono frate Tommaso	d' Aquino, che a un suo libro, che	- Tratt. 4,30.2

da 522

1	puote essere [ed] è che ciascuna cosa,	da	providenza di prima natura	- Tratt. 1,1.1
2	desiderio semo subietti. Veramente	da	questa nobilissima perfezione	- Tratt. 1,1.2
3	cagioni, che dentro all'uomo e di fuori	da	esso lui rimovono dall'abito di	- Tratt. 1,1.2
4	è nata e nutrita, che tal ora sarà	da	ogni studio non solamente	- Tratt. 1,1.3
5	ogni studio non solamente privato, ma	da	gente studiosa lontano. Le due	- Tratt. 1,1.3
6	la prima dalla parte] di fuori, non sono	da	vituperare, ma da escusare e	- Tratt. 1,1.4
7	di fuori, non sono da vituperare, ma	da	escusare e di perdono degne; le	- Tratt. 1,1.4
8	che pochi rimangono quelli che all'abito	da	tutti desiderato possano	- Tratt. 1,1.5
9	che seggono ricolgo di quello che	da	loro cade, e conosco la misera	- Tratt. 1,1.6
10	a così fatta vivanda, senza lo quale	da	loro non potrebbe essere	- Tratt. 1,1.6
11	lo pane apposito e quello purgare	da	ogni macula. Per che io, [che]	- Tratt. 1,2.1
12	presente scrittura tengo luogo di quelli	da	due macule mondare intendo	- Tratt. 1,2.1
13	senza necessaria cagione parlare, e	da	ciò è l'uomo rimosso, perché	- Tratt. 1,2.2
14	avegna che l'uno e l'altro non sia	da	fare. La ragione è che	- Tratt. 1,2.3
15	ragione è che qualunque cosa è per sé	da	biasimare, è più laida che	- Tratt. 1,2.3
16	essere buono: per che, per sé, è	da	lasciare di parlare sé	- Tratt. 1,2.3
17	di parlare sé biasimando. Lodare sé è	da	fuggire sì come male per	- Tratt. 1,2.3
18	la propria loda e lo proprio biasimo è	da	fuggire per una ragione	- Tratt. 1,2.4
19	E però che lo mio pane è purgato	da	una parte, convienlomi purgare	- Tratt. 1,3.1
20	operazione nella mente dell'amico e	da	quella è prima partorita; ché la	- Tratt. 1,3.3
21	alcuna. Ad evidenzia di questa, è	da	sapere che l'uomo è da più	- Tratt. 1,4.5
22	di questa, è da sapere che l'uomo è	da	più parti maculato e, come	- Tratt. 1,4.5
23	accidentali, rimane ad escusare lui	da	una sustanziale, cioè dall'essere	- Tratt. 1,5.1
24	inanzi questo che l'altro: l'una si muove	da	cautela di disconvenevole	- Tratt. 1,5.1
25	di disconvenevole ordinazione; l'altra	da	prontezza di liberalitate; la	- Tratt. 1,5.1
26	d'Italia, se bene volemo aguardare,	da	cinquanta anni in qua molti	- Tratt. 1,5.3
27	la loro cittade essere occupata	da	gente strana, per la lingua	- Tratt. 1,5.3
28	perfettamente: sì come, se conosce	da	lungi uno animale, non conosce	- Tratt. 1,6.4
29	per cotale ragione. Ciascuna cosa che	da	perverso ordine procede è	- Tratt. 1,7.2
30	lo subietto allo sovrano procede	da	ordine perverso - ché ordine	- Tratt. 1,7.2
31	è l'obediencia interamente comandata e	da	nulla parte spontanea, quando	- Tratt. 1,7.3
32	latino, come l'altre scritture che avemo	da	loro. E questa è la cagione	- Tratt. 1,7.6
33	domandato: acciò che 'l domandato è	da	una parte non virtù ma	- Tratt. 1,8.10
34		Da	tutte le tre sopra notate	- Tratt. 1,9.1
35	tanto sono pronti ad avarizia, che	da	ogni nobilitate d'animo li	- Tratt. 1,9.2
36	comento, che mai non fu domandato	da	persona; e questo non si può	- Tratt. 1,9.4
37	ragione che partire faccia l'uomo	da	quello che per li altri è stato	- Tratt. 1,10.1
38	dee essere quella che partire ne faccia	da	quella che lungamente è	- Tratt. 1,10.1
39	Mossimi ancora per difendere lui	da	molti suoi acusatori, li quali	- Tratt. 1,10.6
40	solo sua naturale bellezza si sta con lei,	da	tutto accidentale adornamento	- Tratt. 1,10.6
41	dico che la loro mossa viene	da	cinque abominevoli cagioni. La	- Tratt. 1,11.1
42	setta che pochi sono quelli che siano	da	esse liberi. Della prima si	- Tratt. 1,11.1
43	la vede senza discrezione. Questi sono	da	chiamare pecore, e non	- Tratt. 1,11.2
44	uomini; ché se una pecora si gittasse	da	una ripa di mille passi, tutte	- Tratt. 1,11.2
45	l'altre saltano, eziandio nulla veggendo	da	saltare. E io ne vidi già molte	- Tratt. 1,11.2
46	E chi vuole vedere come questo ferro è	da	biasimare, guardi che opere	- Tratt. 1,11.3
47	di tale acquisto. La quarta si fa	da	uno argomento d'invidia. Sì	- Tratt. 1,11.5
48	opera, per torre, dispregiando l'opera	da	quella parte, a lui che dice	- Tratt. 1,11.5
49	La quinta e ultima setta si muove	da	viltà d'animo. Sempre lo	- Tratt. 1,11.6
50	bene giudicare qual di costoro fosse	da	schernire [di] più. E non	- Tratt. 1,12.1
51	bontade fece me a lei amico. E qui è	da	sapere che ogni bontade	- Tratt. 1,12.4
52	sé della infamia di quelli, si concede	da	lunga usanza che uomo parli	- Tratt. 1,12.4
53	mostrare quale in essa è più propria,] è	da	vedere quella che più in essa	- Tratt. 1,12.4
54	Dico prima, ch'io per me ho	da	lei ricevuto dono di	- Tratt. 1,13.2

55	dono di grandissimi benefici. E però è	da	sapere che intra tutti benefici	- Tratt. 1,13.2
56	e dell'altra, grandissimo beneficio	da	lei ho ricevuto. E ch'ella sia	- Tratt. 1,13.2
57	ventura elli adivene/ che tu dinanzi	da	persone vadi/ che non ti	- Canzone 1.57
58	nostra conoscenza, cioè procedendo	da	quello che conoscemo meglio	- Tratt. 2,1.10
59	per me nello allegato libello, più	da	sua gentilezza che da mia	- Tratt. 2,2.1
60	libello, più da sua gentilezza che	da	mia elezione venne ch'io ad	- Tratt. 2,2.1
61	amici. E così fatti, dentro [	da	me] lei poi fero tale, che lo mio	- Tratt. 2,2.1
62	che la canzone proposta è contenuta	da	tre parti principali. La prima è	- Tratt. 2,2.4
63	della prima parte sopra divisa, è	da	sapere chi e quanti sono	- Tratt. 2,3.1
64	cieli e del sito diversamente è sentito	da	molti, avegna che la veritate	- Tratt. 2,3.2
65	cioè la spera ottava; e che di fuori	da	esso non fosse altro alcuno.	- Tratt. 2,3.2
66	dallo diritto cerchio, che volge tutto	da	oriente in occidente, constretto	- Tratt. 2,3.3
67	lo quale facesse questa revoluzione	da	oriente in occidente: la quale	- Tratt. 2,3.3
68	parte che mostrare intendo. Ed è	da	sapere che ciascuno cielo di	- Tratt. 2,3.7
69	e l'altre stelle siano, non è al presente	da	trattare: basti ciò che detto è	- Tratt. 2,3.10
70	questi che 'l muovono. È adunque	da	sapere primamente che li	- Tratt. 2,4.2
71	di quelli [cieli] sono sustanze separate	da	materia, cioè Intelligenze, le	- Tratt. 2,4.2
72	è più di Dio simigliante, [e tanto è	da	Dio più amata quanto è più di	- Tratt. 2,4.6
73	manifesto è che questa vita è	da	Dio più amata: e se ella è più	- Tratt. 2,4.6
74	che l'umano quello non soperchia, ma	da	esso è improporzionalmente	- Tratt. 2,4.7
75	dice. Ma noi semo di ciò amaestrati	da	colui che venne da quello, da	- Tratt. 2,5.2
76	di ciò amaestrati da colui che venne	da	quello, da colui che [le] fece,	- Tratt. 2,5.2
77	da colui che venne da quello,	da	colui che [le] fece, da colui che	- Tratt. 2,5.2
78	quello, da colui che [le] fece,	da	colui che le conserva, cioè	- Tratt. 2,5.2
79	uomo vero, lo quale fu morto	da	noi, per che ci recò vita. 'Lo	- Tratt. 2,5.2
80	giovinetta donzella di tredici anni,	da	parte del Sanatore celestiale.	- Tratt. 2,5.3
81	che ha relazione al Figlio, cioè come	da	lui si parte e come con lui sé	- Tratt. 2,5.7
82	considerare lo Padre secondo che	da	lui procede lo Spirito Santo, e	- Tratt. 2,5.7
83	da lui procede lo Spirito Santo, e come	da	lui si parte e come con lui sé	- Tratt. 2,5.7
84	vede compiutamente. E non è qui	da	tacere una parola. Dico che di	- Tratt. 2,5.8
85	lo movimento della stellata spera,	da	occidente a oriente, in cento	- Tratt. 2,5.10
86	questo cielo e rivolgesi collo epicielo	da	oriente in occidente, ogni die	- Tratt. 2,5.10
87	una fiata: lo qual movimento, se esso è	da	intelletto alcuno, o se esso è	- Tratt. 2,5.10
88	di questa natura passiva, gira, toccata	da	vertù motrice che questo	- Tratt. 2,5.10
89	lo quale «è nel mio core», cioè dentro	da	me, ché ancora non è di fuori	- Tratt. 2,6.2
90	ché ancora non è di fuori apparito. E	da	sapere è che in tutta questa	- Tratt. 2,6.2
91	altri uomini esperta, non sarebbe così	da	loro intesa come da coloro che	- Tratt. 2,6.3
92	non sarebbe così da loro intesa come	da	coloro che 'ntendono li loro	- Tratt. 2,6.3
93	prima parte; per che alla seconda è	da	intendere, nella quale si	- Tratt. 2,7.1
94	della sentenza della prima divisione, è	da	sapere che le cose deono	- Tratt. 2,7.2
95	una delle diversitati ch'era in me. Ed è	da	sapere che qui si dice	- Tratt. 2,7.4
96	all'anima esperta, dice che non è	da	guardare nelli occhi di questa	- Tratt. 2,7.6
97	qui nasce un dubio, lo quale non è	da	trapassare senza dichiarare.	- Tratt. 2,8.2
98	-, e quello ch'è mosso o vero informato	da	informatore immediato debbia	- Tratt. 2,8.8
99	guardare, sì che esso non sia veduto	da	lui; ché, sì come quello che	- Tratt. 2,9.6
100	E però, se la cera avesse spirito	da	temere, più temerebbe di	- Tratt. 2,9.8
101	questa donna che è apparita: - e qui è	da	notare che, sì come dice	- Tratt. 2,10.2
102	è sufficientemente dimostrata, è	da	procedere alla esposizione	- Tratt. 2,12.1
103	e vera. E però, principiando ancora	da	capo, dico che, come per me	- Tratt. 2,12.1
104	misimi a leggere quello non conosciuto	da	molti libro di Boezio, nel	- Tratt. 2,12.2
105	la mirava, che appena lo potea volgere	da	quella. E da questo imaginare	- Tratt. 2,12.3
106	appena lo potea volgere da quella. E	da	questo imaginare cominciai ad	- Tratt. 2,12.3
107	nobilissima e bellissima Filosofia, è	da	vedere chi furono questi	- Tratt. 2,12.5
108	come Plato, Avicenna e Algazel; quali	da	esse stelle, specialmente	- Tratt. 2,13.5
109	Plato e Dionisio Academico; e quali	da	vertude celestiale che è nel	- Tratt. 2,13.5
110	Ora perché 'terzo' cielo si dica è	da	vedere. A che è mestiere fare	- Tratt. 2,13.6
111	ragione per che ciò sia, brevemente è	da	vedere. Dico che 'l cielo	- Tratt. 2,13.6
112	della sua luminositate, ché ora luce	da	uno lato e ora luce da un	- Tratt. 2,13.7
113	ché ora luce da uno lato e ora luce	da	un altro, secondo che lo sole	- Tratt. 2,13.7
114	stella; l'altra si è la sua apparenza or	da	mane or da sera. E queste	- Tratt. 2,13.9
115	si è la sua apparenza or da mane or	da	sera. E queste due proprietadi	- Tratt. 2,13.9

116	a ciò principalmente intende; [e] appare	da	mane quando dinanzi dal viso	- Tratt. 2,13.9
117	dell'uditore lo rettorico parla; appare	da	sera, cioè retro, quando da	- Tratt. 2,13.9
118	appare da sera, cioè retro, quando	da	lettera, per la parte remota,	- Tratt. 2,13.9
119	ché, annumerando li cieli mobili,	da	qualunque si comincia, o	- Tratt. 2,13.11
120	vapori del cuore, sì che quasi cessano	da	ogni operazione: sì e l'anima	- Tratt. 2,13.11
121	è senza ogni difetto, sì come quella che	da	perfettissimo e regolatissimo	- Tratt. 2,13.13
122	fatte delli sette primi cieli, è	da	procedere alli altri, che sono	- Tratt. 2,14.1
123	ascoso; e mostraci uno suo movimento	da	oriente ad occidente, e un	- Tratt. 2,14.1
124	oriente ad occidente, e un altro, che fa	da	occidente ad oriente, quasi ci	- Tratt. 2,14.1
125	ci tiene ascoso. Per che per ordine è	da	vedere prima la comparazione	- Tratt. 2,14.1
126	lo movimento locale, lo quale è	da	uno punto ad un altro di	- Tratt. 2,14.2
127	grande colla Metafisica. Per che è	da	sapere che di quella Galassia	- Tratt. 2,14.3
128	lo movimento quasi insensibile che fa	da	<i>occidente in oriente</i> per uno	- Tratt. 2,14.6
129	le cose incorruttibili, le quali ebbero	da	Dio cominciamento di	- Tratt. 2,14.6
130	mezzo starebbe ascosa ad ogni gente. E	da	vero non sarebbe quaggiù	- Tratt. 2,14.8
131	l'uno e lasciare l'altro, lo migliore è	da	seguire, con alcuna onesta	- Tratt. 2,15.6
132	della salute di questa donna. E però è	da	sapere che qui parla l'una	- Tratt. 2,15.9
133	che nasce del mio studio. Onde è	da	sapere che per amore, in	- Tratt. 2,15.10
134	La sua anima pura,/ che riceve	da	lui questa salute,/ lo	- Canzone 2.31
135	ella parla, si dichina/ un <i>spirito</i>	da	ciel, che reca fede/ come	- Canzone 2.42
136	la nostra fede è aiutata:/ però fu tal	da	eterno ordinata./ Cose	- Canzone 2.54
137	durazione di questa amistade. Onde è	da	sapere che, sì come dice lo	- Tratt. 3,1.3
138	beneficio rendere allo signore quando	da	lui è beneficiato, dee però	- Tratt. 3,1.3
139	donna, e veggendo me beneficiato	da	lei, [propuosi] di lei	- Tratt. 3,1.3
140	Dico che pensai che	da	molti, di retro da me, forse	- Tratt. 3,1.4
141	Dico che pensai che da molti, di retro	da	me, forse sarei stato ripreso di	- Tratt. 3,1.4
142	E di queste tre parti per ordine è	da	ragionare.	- Tratt. 3,1.7
143	<i>lasciare in pria</i> ; ultimamente mi scuso	da	insufficienza, nella quale non si	- Tratt. 3,2.1
144	<i>mi ragiona</i> : dove principalmente è	da	vedere chi è questo	- Tratt. 3,2.2
145	afferma che quello che è causato	da	corpo circolare <i>n'ha</i> in alcuno	- Tratt. 3,2.3
146	sia divisa e comunicata in quelle, ma	da	quelle [è] partecipata, per lo	- Tratt. 3,2.3
147	e però che 'l suo essere dipende	da	Dio e per quello si conserva,	- Tratt. 3,2.3
148	ragionatore del quale io dico; poi che	da	lui continui pensieri nascano,	- Tratt. 3,2.4
149	intendimento che di prima, e però è	da	vedere che questa mente	- Tratt. 3,2.5
150	altra, che si fonda sopra essa, non può	da	quella essere partita. Onde la	- Tratt. 3,2.7
151	sovrana potenza nobilitata e dinudata	da	materia, che la divina luce,	- Tratt. 3,2.7
152	per lo loco nel quale adopera. Onde è	da	sapere che ciascuna cosa, come	- Tratt. 3,3.2
153	delle montagne, e certe nelle piagge e	da	piè de' monti: le quali se si	- Tratt. 3,3.2
154	amore alla veritate e alla vertude; e	da	questo amore nasce la vera e	- Tratt. 3,3.8
155	e per ischiudere ogni falsa opinione	da	me, per la quale fosse	- Tratt. 3,3.9
156	pensiero mio se ne ragiona: per che è	da	vedere che, a rispetto della	- Tratt. 3,4.2
157	<i>se le mie rime avran difetto</i> , escusomi	da	una colpa della quale non	- Tratt. 3,4.3
158	di costei sono ordinate, di ciò è	da	biasimare la debilitade dello	- Tratt. 3,4.3
159	m'acuso, ma scuso veramente. E però è	da	sapere, secondo la sentenza del	- Tratt. 3,4.5
160	loda, però che l'uno e l'altro è	da	rendere ad altrui, avegna che	- Tratt. 3,4.5
161	vituperare l'uomo perché sia del corpo	da	sua nativitate laido, però che	- Tratt. 3,4.5
162	lodare l'uomo per biltate che abbia	da	sua nativitate nello suo corpo,	- Tratt. 3,4.5
163	nel]la sua materia quando impedita	da	essa non è. E però disse bene	- Tratt. 3,4.5
164	che), sì come sono le sustanze partite	da	materia; le quali, etsi alcuna	- Tratt. 3,4.6
165	perfettamente. E di ciò non è l'uomo	da	biasimare, ché non esso, dico,	- Tratt. 3,4.6
166	che volse in questa vita privare noi	da	questa luce; che, perché elli lo	- Tratt. 3,4.6
167	se io non potea intendere, non sono	da	biasimare. Ancora: è posto	- Tratt. 3,4.6
168	ingegno in ciascuna sua operazione, non	da	noi ma dall'universale natura; e	- Tratt. 3,4.7
169	noi ma dall'universale natura; e però è	da	sapere che più ampî sono li	- Tratt. 3,4.7
170	è vincente del parlare, non semo noi	da	biasimare, però che non semo	- Tratt. 3,4.7
171	e queste parti secondo ordine sono	da	ragionare. Dice adunque: <i>Non</i>	- Tratt. 3,5.2
172	<i>che tutto 'l mondo gira</i> : dove è	da	sapere, a perfetta intelligenza	- Tratt. 3,5.4
173	ambe in una spera che si volvea	da	occidente in oriente (e per	- Tratt. 3,5.5
174	materia e per la massima distanza	da	quello. Queste oppinioni sono	- Tratt. 3,5.6
175	false nel secondo Di Cielo e Mondo	da	quello glorioso filosofo al	- Tratt. 3,5.7
176	e uno cerchio equalmente distante	da	quelli, che massimamente giri.	- Tratt. 3,5.8

177		Onde è	da	sapere che se una pietra	- Tratt. 3,5.9
178	sapere che se una pietra potesse cadere	da	questo nostro polo, ella	- Tratt. 3,5.9	
179	in sul mezzo del capo. E credo che	da	Roma a questo luogo, andando	- Tratt. 3,5.9	
180	palla opposto a Maria. E credo che	da	Roma là dove caderebbe questa	- Tratt. 3,5.9	
181	cerchio di tutta questa palla, ed ispazio,	da	qualunque lato si tira la corda,	- Tratt. 3,5.9	
182	sia in ciascuna parte sua tanto lungi	da	Maria quanto da Lucia.	- Tratt. 3,5.10	
183	parte sua tanto lungi da Maria quanto	da	Lucia. Credo che questo	- Tratt. 3,5.10	
184	adunque che 'l cielo del sole si rivolge	da	occidente in oriente, non	- Tratt. 3,5.11	
185	della Libra, e partesì per due archi	da	esso, uno ver settentrione e	- Tratt. 3,5.11	
186	egualmente dal primo cerchio,	da	ogni parte, per ventitré gradi	- Tratt. 3,5.11	
187	va sotto l'Ariete. E poi lo vede partire	da	sé e venire verso Maria	- Tratt. 3,5.13	
188	E dice: «in quell'ora»: onde è	da	sapere che 'ora' per due	- Tratt. 3,6.2	
189	di quello che loro diletta. E qui è	da	sapere che ciascuno Intelletto	- Tratt. 3,6.4	
190	<i>gente che qui s'innamora</i> . Dove è	da	sapere che ciascuna cosa	- Tratt. 3,6.5	
191	però che la sua larghezza non si stringe	da	necessitate d'alcuno termine,	- Tratt. 3,6.6	
192	è [per] sensibile testimonianza. Ove è	da	sapere che, sì come dice lo	- Tratt. 3,6.7	
193	come detto è di sopra) questa donna	da	Dio beneficiata e fatta nobile	- Tratt. 3,6.8	
194	<i>In lei discende la virtù divina</i> . Ove è	da	sapere che la divina bontade in	- Tratt. 3,7.2	
195	ma avegna che questa bontade si mova	da	simplicissimo principio,	- Tratt. 3,7.2	
196	Veramente ciascuna cosa riceve	da	quello discorrimento secondo lo	- Tratt. 3,7.2	
197	la luce del sole, la quale è una,	da	uno fonte derivata,	- Tratt. 3,7.3	
198	dall'anima umana, che, avegna che	da	una parte sia da materia	- Tratt. 3,7.3	
199	che, avegna che da una parte sia	da	materia libera, da un'altra è	- Tratt. 3,7.3	
200	che da una parte sia da materia libera,	da	un'altra è impedita, sì com'è	- Tratt. 3,7.3	
201	che tutto sia nell'acqua né tutto fuor	da	quella; e altrimenti dalli	- Tratt. 3,7.3	
202	loro] essere altro che bestia: e così è	da	porre e da credere fermamente	- Tratt. 3,7.4	
203	altro che bestia: e così è da porre e	da	credere fermamente che sia	- Tratt. 3,7.4	
204	non si continuerebbe l'umana spezie	da	ogni parte, che essere non può.	- Tratt. 3,7.4	
205	sogliono essere chiamati. Onde è	da	sapere che solamente l'uomo	- Tratt. 3,7.6	
206	sì come quella per la quale campiamo	da	eternale morte e acquistiamo	- Tratt. 3,7.9	
207	aiuta. E però ultimamente dico che «	da	eterno», cioè eternalmente,	- Tratt. 3,7.9	
208	creatura, certo non pur colle parole è	da	temere di trattare di sue	- Tratt. 3,8.1	
209	è commendata dalla parte dell'anima,	da	procedere e da vedere è come,	- Tratt. 3,8.2	
210	dalla parte dell'anima, da procedere e	da	vedere è come, quando dico:	- Tratt. 3,8.2	
211	e dispiacenza più appare. Onde è	da	sapere che in qualunque parte	- Tratt. 3,8.3	
212	interamente non si può. Onde è	da	sapere che di tutte quelle cose	- Tratt. 3,8.9	
213	delli buoni pensieri nemici. E qui è	da	sapere che certi vizii sono	- Tratt. 3,8.10	
214	quale io intendo purgare la canzone	da	una riprensione, la quale a lei	- Tratt. 3,9.1	
215	sorella è detta quella femmina che	da	uno medesimo generante è	- Tratt. 3,9.2	
216	l'uomo dire 'sorella' dell'opera che	da	uno medesimo operante è	- Tratt. 3,9.2	
217	dire quello essere tenebroso. Dove è	da	sapere che propriamente è	- Tratt. 3,9.3	
218	pupilla lo spirito visivo, che si continua	da	essa alla parte del cerebro	- Tratt. 3,9.3	
219	Partendomi	da	questa disgressione che	- Tratt. 3,10.1	
220	che vedea nella sua presenza. Dove è	da	sapere che quanto l'agente	- Tratt. 3,10.2	
221	dubitasse in ciò, che questa canzone	da	quella ballatetta si discorda,	- Tratt. 3,10.4	
222	savio guerrero che combatte lo castello	da	uno lato per levare la difesa	- Tratt. 3,10.6	
223	suo volume incidentemente. E dinanzi	da	costui erano chiamati [li]	- Tratt. 3,11.2	
224	d'arroganza ma d'umiltade è vocabulo.	Da	questo nasce lo vocabulo del	- Tratt. 3,11.2	
225	è anche amica, sì che la benivolenza sia	da	ogni parte; e questo conviene	- Tratt. 3,11.4	
226	lo quale è cominciatore del trattato, è	da	procedere, là ove io dico:	- Tratt. 3,12.3	
227	<i>che tutto 'l mondo gira</i> . Qui è	da	sapere che, sì come trattando	- Tratt. 3,12.3	
228	sole corporale e sensibile, così ora è	da	ragionar[n]e per lo sole	- Tratt. 3,12.3	
229	venire, non dovea né potea Iddio	da	quella produzione rimuovere.	- Tratt. 3,12.4	
230	Ché non sarebbe	da	laudare la Natura, se,	- Tratt. 3,12.4	
231	può essere altrove se non in quanto	da	esso procede. È adunque la	- Tratt. 3,12.5	
232	in quanto primieramente si considera,	da	procedere e da vedere è come	- Tratt. 3,13.1	
233	si considera, da procedere e	da	vedere è come	- Tratt. 3,13.1	
234	<i>Intelletto di là su la mira</i> : dove è	da	sapere che 'di là su' dico,	- Tratt. 3,13.1	
235	fa della sua pace sentire. Dove sono	da	vedere tre cose che in questo	- Tratt. 3,13.2	
236	è l'uomo che ha costei per donna	da	chiamare filosofo, non ostante	- Tratt. 3,13.6	
237	però che dall'abito maggiormente è altri	da	denominare. Onde dicemo	- Tratt. 3,13.6	

238	chi liele dàe' (dal quale, sì come	da	fonte primo, si deriva), 'che	- Tratt. 3,13.7
239	che è parte della filosofia. Ove è	da	sapere che discendere la	- Tratt. 3,14.3
240	<i>in angelo che 'l vede</i> . Ove ancora è	da	sapere che lo primo agente,	- Tratt. 3,14.3
241	senza mezzo, nell'altre si ripercuote	da	queste Intelligenze prima	- Tratt. 3,14.3
242	amore, e guardi a quello che dentro	da	lui troverà. E in parte ne	- Tratt. 3,14.8
243	<i>dir che 'l suo aspetto giova</i> : dove è	da	sapere che lo sguardo di	- Tratt. 3,14.9
244	della ragione, dalla quale, sì come	da	principalissima parte, tutta la	- Tratt. 3,15.2
245	quelle per la loro soperchianza. Dove è	da	sapere che in alcuno modo	- Tratt. 3,15.3
246	sia possibile alla nostra natura, quello	da	noi naturalmente non è	- Tratt. 3,15.6
247	quale della sua biltade procede. Dove è	da	sapere che la moralitade è	- Tratt. 3,15.7
248	miri in questo esemplo. Ove è	da	sapere che li costumi sono	- Tratt. 3,15.9
249	donna «fera e disdegnosa». Dove è	da	sapere che dal principio essa	- Tratt. 3,15.12
250	ché non l'avea fors'elli! Di retro	da	costui van tutti quelli/ che	- Canzone 3.29
251	'figlio di cotal valente',/ benché sia	da	niente./ Ma vilissimo	- Canzone 3.37
252	dar né torre,/ però che vili son	da	lor natura;/ poi, chi pinge	- Canzone 3.51
253	né la diritta torre/ fa piegar rivo che	da	lungi corre./ Che siano vili	- Canzone 3.55
254	per gentil già mai s'intenda:/ questo è	da	lor confesso;/ onde lor	- Canzone 3.64
255	e io così per falsi li riprovo,/ e	da	lor mi rimovo;/ e dicer	- Canzone 3.77
256	io sento,/ che cosa è gentilezza, e	da	che vène,/ e dirò i segni	- Canzone 3.79
257	ch'ogni virtù principalmente/ vien	da	una radice:/ vertute, dico,	- Canzone 3.82
258	che l'altra vale,/ ed ancor più,	da	lei verrà più tosto./ [E] ciò	- Canzone 3.99
259	in quanto vergognose son tenute:/ ch'è	da	virtù diverso./ Dunque	- Canzone 3.108
260	dal nero il perso,/ ciascheduna vertute	da	costei,/ o vero il gener	- Canzone 3.110
261	'l seme di felicità, si acosta,/ messo	da	Dio nell'anima ben posta./	- Canzone 3.120
262	Ma però che/ ciascuna cosa per sé è	da	amare, e nulla è da odiare se	- Tratt. 4,1.2
263	cosa per sé è da amare, e nulla è	da	odiare se non/ per	- Tratt. 4,1.2
264	le malizie delle cose odiare e procurare	da	esse/ di partire. E a ciò	- Tratt. 4,1.2
265	fare dispiacere, e dispiaciuti,/ partire	da	coloro che per essi eran da me	- Tratt. 4,1.2
266	partire da coloro che per essi eran	da	me odiati./ Intra li quali	- Tratt. 4,1.2
267	se la prima materia/ delli elementi era	da	Dio intesa, - per la qual cosa	- Tratt. 4,1.4
268	di/ dire al presente d'amore. Ove è	da	sapere che non si dice/ qui li	- Tratt. 4,2.2
269	che trattare intendo. E qui/ non è	da	trapassare con piede secco ciò	- Tratt. 4,2.3
270	cagione è della mia/ mossa; ma	da	vedere è come	- Tratt. 4,2.3
271	difetto di sterilitade. E però lo tempo è	da	/ provvedere, sì per colui che	- Tratt. 4,2.4
272	dice nello Ecclesiaste: «Tempo è	da	parlare, e tempo è da/ tacere».	- Tratt. 4,2.4
273	«Tempo è da parlare, e tempo è	da	/ tacere». <i>Il</i> perché io sentendo	- Tratt. 4,2.4
274	quasi potenza di natura, o vero bontade	da	quella/ data, sì come di sotto	- Tratt. 4,2.5
275	rimosso dalla veritade, e/ «vile», cioè	da	viltà d'animo affermato e	- Tratt. 4,2.6
276	d'animo affermato e fortificato./ Ed è	da	guardare a ciò, che in questo	- Tratt. 4,2.7
277	convenire alla/ promessione. Però è	da	sapere che, tutto che e all'uno	- Tratt. 4,2.7
278	Veduta la sentenza del proemio, è	da	seguire lo trattato; e/ per	- Tratt. 4,3.1
279	cioè tale usò l'ufficio/ imperiale: dove è	da	sapere che Federigo di Soave,	- Tratt. 4,3.3
280	è quasi di tutti,/ dicendo che dietro	da	costui vanno tutti coloro che	- Tratt. 4,3.4
281	l'una, come detto è, del/ tutto sia	da	non curare - due gravissime	- Tratt. 4,3.5
282	per intenzione in capitolo speciale è	da	trattare./	- Tratt. 4,3.5
283	obedito, e ogni altro/ comandamento	da	quello di costui prendere	- Tratt. 4,4.4
284	convenia primieramente procedere	da	/ quello consiglio che per tutti	- Tratt. 4,4.6
285	che a/ ciò più era disposto. Onde non	da	forza fu principalmente/ preso	- Tratt. 4,4.6
286	preso per la romana gente, ma	da	divina provedenza, che è/ sopra	- Tratt. 4,4.6
287	mostrano quella civitate imperatrice, e	da	Dio/ avere speciale nascimento,	- Tratt. 4,4.7
288	e da Dio/ avere speciale nascimento, e	da	Dio avere speciale processo./	- Tratt. 4,4.7
289	ascondono la loro/ intenzione; ma	da	maravigliare è forte quando la	- Tratt. 4,5.1
290	della prevaricazione del/ primo uomo	da	Dio era partita e disformata,	- Tratt. 4,5.2
291	di Maria./ E incidentemente è	da	toccare che, poi che esso cielo/	- Tratt. 4,5.5
292	nascimento,/ ma speciale processo ebbe	da	Dio; ché brevemente, da	- Tratt. 4,5.6
293	processo ebbe da Dio; ché brevemente,	da	Romolo/ cominciando, che fu	- Tratt. 4,5.6
294	che dalla reale tutoria fu emancipata,	da	Bruto/ primo consolo infino a	- Tratt. 4,5.7
295	dovea essere se non per/ ispeziale fine,	da	Dio inteso in tanta celestiale	- Tratt. 4,5.7
296	patria? Chi dirà del/ cattivato Regolo,	da	Cartagine mandato a Roma per	- Tratt. 4,5.7
297	la legazione ritratte,/ consigliato, solo	da	[umana, e non da] divina	- Tratt. 4,5.7
298	consigliato, solo da [umana, e non	da]	divina natura mosso?/ Chi dirà	- Tratt. 4,5.7

299	spezial/ nascita e spezial processo,	da	Dio pensato e ordinato,/ fosse	- Tratt. 4,5.9
300	la promessa fatta. E qui è/ prima	da	vedere che questo vocabolo	- Tratt. 4,6.1
301	non pare/ essere dubitata./ È dunque	da	sapere che 'autoritade' non	- Tratt. 4,6.2
302	quella/ terza lettera C, può discendere	da	due principii: l'uno si è/ uno	- Tratt. 4,6.2
303	in/ quanto 'autore' viene e discende	da	questo verbo, si prende/ solo	- Tratt. 4,6.2
304	degnà/ d'essere creduta e obedita. E	da	questo viene questo/ vocabolo	- Tratt. 4,6.3
305	di quella massimamente dee/ essere	da	tutti obedito e creduto, sì	- Tratt. 4,6.4
306	e senza frutto, per sé/ di ragione è	da	laudare'. E costoro e la loro	- Tratt. 4,6.6
307	animale, tosto/ ch'è nato, è quasi	da	natura dirizzato nel debito fine,	- Tratt. 4,6.7
308	di Fine di Beni. E di questi, che	/ da	Epicuro sono Epicurei	- Tratt. 4,6.7
309	Altri furono, e cominciamento ebbero	da	Socrate e poi dal/ suo	- Tratt. 4,6.8
310	dove Plato studiava, cioè Academia; né	da	Socrate presero/ vocabolo, però	- Tratt. 4,6.8
311	Poi che veduto è quanto è	da	reverire l'autoritade/ imperiale	- Tratt. 4,7.1
312	deono aiutare le proposte/ oppinioni, è	da	ritornare al diritto calle dello	- Tratt. 4,7.1
313	valente uomo, tutto che esso sia	da	/ niente. E questo è quello che	- Tratt. 4,7.2
314	<i>'figlio di cotal valente',/ benché sia</i>	da	<i>niente</i> ./ Per che è da notare	- Tratt. 4,7.2
315	<i>benché sia da niente</i> ./ Per che è	da	notare che pericolosissima	- Tratt. 4,7.2
316	della comune sentenza, sì lungamente	da	questa cultura abandonato!	- Tratt. 4,7.2
317	vive ancora; ché delli altri tanto è	da	curare quanto di bruti animali:	- Tratt. 4,7.2
318	e per bontade d'ingegno, solo	da	sé guidato, per lo diritto	- Tratt. 4,7.4
319	le vestigie delli suoi passi dietro	da	sé. Viene un altro apresso	- Tratt. 4,7.4
320	perché non valente, cioè vile, sarebbe	da	chiamare colui che, non avendo	- Tratt. 4,7.4
321	lo suo difetto non può salire, e però è	da	dire non vile ma vilissimo. E	- Tratt. 4,7.4
322	più che altro villano. E perché l'uomo	da	questa infima viltade si guardi,	- Tratt. 4,7.5
323	essere morto, parendo vivo. Onde è	da	sapere che veramente morto lo	- Tratt. 4,7.6
324	usare è l'essere] dell'uomo, e così	da	quello uso partire è partire da	- Tratt. 4,7.6
325	e così da quello uso partire è partire	da	essere, e così è essere morto.	- Tratt. 4,7.6
326	alla maiestade dello Imperio, prima è	da	vedere che è 'reverenza'.	- Tratt. 4,8.5
327	per manifesto segno. E veduto questo,	da	distinguere è intra loro	- Tratt. 4,8.5
328	che non è tracontanza né cosa	da	biasimare. Ma tracontanza	- Tratt. 4,8.5
329	veritade, sì come di sotto si vederà. E	da	questo fallo si guardò quello	- Tratt. 4,8.5
330	e l'uno è la verità, alla verità è	da	consentire». Veramente, perché	- Tratt. 4,8.5
331	debita subiezione per manifesto segno,	da	vedere è come questo è negare	- Tratt. 4,8.6
332	è negare e non disconfessare, cioè	da	vedere come, in questo caso, io	- Tratt. 4,8.6
333	è a certi termini limitato, così questo	da	Dio a certo termine è finito; e	- Tratt. 4,9.2
334	Dio a certo termine è finito; e non è	da	maravigliare, ché l'ufficio e	- Tratt. 4,9.2
335	e anche di costei è limitatore colui che	da	nulla è limitato, cioè la prima	- Tratt. 4,9.2
336	li termini delle nostre operazioni, è	da	sapere che solo quelle sono	- Tratt. 4,9.3
337	questa non è umana ma naturale. Ed è	da	sapere che la nostra ragione a	- Tratt. 4,9.3
338	maniere d'operazioni, diversamente	da	considerare, è ordinata: ché	- Tratt. 4,9.3
339	alla nostra volontade; e però semo detti	da	loro buoni e rei, perch'elle	- Tratt. 4,9.4
340	operazioni sia equitade alcuna	da	conservare e iniquitade da	- Tratt. 4,9.4
341	alcuna da conservare e iniquitade	da	fuggire (la quale equitade per	- Tratt. 4,9.4
342	alla sua gubernazione è rimasa! E	da	considerare è che quanto la	- Tratt. 4,9.6
343	la cagione, multiplica l'effetto. Onde è	da	sapere che cose sono che sono	- Tratt. 4,9.6
344	sovra le quali nullo imperiale giudicio è	da	consentire in quanto elli è	- Tratt. 4,9.9
345	Dio sia renduto a Dio. Onde non è	da	credere né da consentire a	- Tratt. 4,9.9
346	a Dio. Onde non è da credere né	da	consentire a Nerone	- Tratt. 4,9.9
347	e] con tutta franchezza d'animo è	da	fedire nel petto alle viziate	- Tratt. 4,9.9
348	<i>Omo è legno animato</i> '. E però è	da	sapere che l'opinione dello	- Tratt. 4,10.1
349	<i>voglion che vil uom gentil divegna</i> . E	da	sapere è che, riprovate le	- Tratt. 4,10.1
350	come di sotto si mostrerà. E non è	da	lasciare, tutto che 'l testo si	- Tratt. 4,10.3
351	tòrre, perché sono disgiunte molto	da	nobilitade. E pruovo quelle	- Tratt. 4,10.4
352	che detto è di sopra, quelle essere	da	nobilitade disgiunte, per non	- Tratt. 4,10.5
353	Ove è	da	sapere che, sì come vuole lo	- Tratt. 4,10.5
354	Metafisica: «Quando una cosa si genera	da	un'altra, generasi di quella	- Tratt. 4,10.5
355	essendo in quello essere». Ancora è	da	sapere che ogni cosa che si	- Tratt. 4,10.5
356	Ancora: tòrre non la possono, però che	da	lungi sono di nobilitade, e per	- Tratt. 4,10.6
357	<i>né la diritta torre/ fa piegar rivo che</i>	da	<i>lungi corre</i> :/ che non vuole	- Tratt. 4,10.6
358	essere torre diritta, e le divizie fiume	da	lungi corrente.	- Tratt. 4,10.6
359	vili, e come disgiunte sono e lontane	da	nobilitade; e ciò si pruova in	- Tratt. 4,11.1

360	ho, cioè le divizie essere vili e lontane	da	nobilitade; e per questo	- Tratt. 4,11.1
361	a manifestare ciò che dire s'intende, è	da	sapere che la viltade di	- Tratt. 4,11.2
362	E prima ch'io ciò dimostri, è	da	dichiarare un dubio che pare	- Tratt. 4,11.4
363	tre maniere ricogliere: ché o vegnono	da	pura fortuna, sì come quando	- Tratt. 4,11.5
364	alcuna non pensata; o vegnono	da	fortuna che è da ragione	- Tratt. 4,11.5
365	pensata; o vegnono da fortuna che è	da	ragione aiutata, sì come per	- Tratt. 4,11.5
366	o per mutua successione; o vegnono	da	fortuna aiutatrice di ragione, sì	- Tratt. 4,11.5
367	qui surge in dubio una questione,	da	non trapassare senza farla e	- Tratt. 4,12.5
368	cose. A questa questione brevemente è	da	rispondere; ma prima è da	- Tratt. 4,12.6
369	è da rispondere; ma prima è	da	vedere se nell'acquisto della	- Tratt. 4,12.6
370	quale mai non fue, che ogni casa che	da	lungi vede crede che sia	- Tratt. 4,12.6
371	piccioli beni le paiono grandi, e però	da	quelli comincia prima a	- Tratt. 4,12.6
372	in capitolo nuovo alla questione è	da	rispondere, nel quale sia	- Tratt. 4,12.10
373	desiderio della scienza, la scienza non è	da	dire imperfetta sì come le	- Tratt. 4,13.2
374	imperfetta sì come le ricchezze sono	da	dire per lo loro, come la	- Tratt. 4,13.2
375	nel terzo dell'Anima, questo intende	da	lui. E però dice Aristotile nel	- Tratt. 4,13.4
376	siano dannose brevemente è	da	mostrare, che è la terza nota	- Tratt. 4,13.5
377	ad esse, ma quelle sempre di lungi	da	sé essere vuole, se non in	- Tratt. 4,13.9
378	e se alcuno congiungimento v'è, non è	da	linea a linea ma da punto a	- Tratt. 4,13.9
379	v'è, non è da linea a linea ma	da	punto a punto. E però séguita	- Tratt. 4,13.9
380	<i>che vil uom gentil divegna</i> . Dove è	da	sapere che oppinione di questi	- Tratt. 4,14.2
381	così mostrare. Pognamo che Gherardo	da	Cammino fosse stato nepote	- Tratt. 4,14.8
382	Chi sarà oso di dire che Gherardo	da	Cammino fosse vile uomo? e	- Tratt. 4,14.8
383	delli loro antecessori, dico di là	da	Dardano, [non è rimasa,	- Tratt. 4,14.9
384		Da	poi che per la loro medesima	- Tratt. 4,15.1
385	<i>di ciò che innanzi ho messo</i> . Ove è	da	sapere che, se uomo non si	- Tratt. 4,15.1
386	sempre sia stato con più uomini, sì che	da	uno solo la umana	- Tratt. 4,15.1
387	essere tutta l'umana generazione, ché	da	lui alli moderni non si puote	- Tratt. 4,15.2
388	non è, [e] pur alcuna gente è	da	dire nobile e alcuna è da dire	- Tratt. 4,15.3
389	gente è da dire nobile e alcuna è	da	dire vile; di necessitade, da	- Tratt. 4,15.3
390	e alcuna è da dire vile; di necessitade,	da	poi che la transmutazione di	- Tratt. 4,15.3
391	tolta via, conviene l'umana generazione	da	diversi principii essere discesa,	- Tratt. 4,15.3
392	da diversi principii essere discesa, cioè	da	uno nobile e da uno vile. E	- Tratt. 4,15.3
393	essere discesa, cioè da uno nobile e	da	uno vile. E ciò dice la	- Tratt. 4,15.3
394	che 'l Filosofo non pogna lo processo	da	uno primo uomo, pur vuole	- Tratt. 4,15.3
395	puote; e Plato vuole che tutti li uomini	da	una sola Idea dependano, e	- Tratt. 4,15.3
396	da una sola Idea dependano, e non	da	più, che è dare loro uno solo	- Tratt. 4,15.3
397	la nostra Fede, la quale del tutto è	da	conservare, sia falsissimo, per	- Tratt. 4,15.4
398	dico sani non senza cagione. Onde è	da	sapere che lo nostro intelletto	- Tratt. 4,15.6
399	mai a dottrina non vegnono; credendo	da	sé sufficientemente essere	- Tratt. 4,15.6
400	Di lui stoltezza più che correzione è	da	sperare». L'altra è di	- Tratt. 4,15.6
401	d'ogni dottrina disperati. La terza è	da	levitade di natura causata: ché	- Tratt. 4,15.8
402	argomentare, e non si muovono	da	neuno principio, e nulla cosa	- Tratt. 4,15.8
403	E di costoro dice lo Filosofo che non è	da	curare né d'avere con essi	- Tratt. 4,15.8
404	<i>per falsi li riprovo</i> . E apresso dico che	da	venire è alla veritade	- Tratt. 4,15.10
405	intrare per lo trattato è prima	da	vedere due cose: l'una [è], che	- Tratt. 4,16.3
406	considerato; l'altra è, per che via sia	da	camminare a cercare la	- Tratt. 4,16.3
407	vocabulo 'nobile' s'intenda 'essere	da	molti nominato e	- Tratt. 4,16.5
408	e conosciuto', e dicono che viene	da	uno verbo che sta per	- Tratt. 4,16.5
409	del mondo; e Asdente, lo calzolaio	da	Parma, sarebbe più nobile che	- Tratt. 4,16.5
410	Scala sarebbe più nobile che Guido	da	Castello di Reggio: che	- Tratt. 4,16.5
411	però è falsissimo che 'nobile' vegna	da	'conoscere', ma viene da	- Tratt. 4,16.5
412	vegna da 'conoscere', ma viene	da	'non-vile'; onde 'nobile'	- Tratt. 4,16.5
413	esponere s'intende. Secondamente è	da	vedere come da camminare è	- Tratt. 4,16.7
414	Secondamente è da vedere come	da	camminare è a trovare la	- Tratt. 4,16.7
415	quelli». E per lo cammino diritto è	da	vedere, questa diffinizione che	- Tratt. 4,16.7
416	testo si procedesse, ad esso esponere è	da	procedere. E dice e comincia	- Tratt. 4,17.1
417	<i>Dico ch'ogni virtù principalmente/ vien</i>	da	<i>una radice:/ vertute, dico, che</i>	- Tratt. 4,17.1
418	<i>secondo che l'Etica dice</i> . Dove è	da	sapere che propiissimi nostri	- Tratt. 4,17.2
419	frutti sono le morali vertudi, però che	da	ogni canto sono in nostra	- Tratt. 4,17.2
420	podestade. E queste diversamente	da	diversi filosofi sono distinte e	- Tratt. 4,17.2

421	la bocca la divina sentenza d'Aristotile,	da	lasciare mi pare ogni altrui	- Tratt. 4,17.2
422	li mezzi intra quelli, e nascono tutte	da	uno principio, cioè dall'abito	- Tratt. 4,17.4
423	Veramente è	da	sapere che noi potemo avere	- Tratt. 4,17.5
424	del mèle, tutto che l'uno e l'altro	da	loro procede.	- Tratt. 4,17.7
425	come ogni virtù morale viene	da	uno principio, cioè buona e	- Tratt. 4,18.1
426	o vero generalmente presa, proceda	da	nobilitade sì come effetto da	- Tratt. 4,18.2
427	proceda da nobilitade sì come effetto	da	sua cagione. E fondasi sopra	- Tratt. 4,18.2
428	prima e per sé non può essere se non	da	uno; e se quelle non fossero	- Tratt. 4,18.2
429	l'una procedere dall'altra, o vero ambe	da	uno terzo; e soggiunge che	- Tratt. 4,18.3
430	uno terzo; e soggiunge che più tosto è	da	presumere l'una venire	- Tratt. 4,18.3
431	l'una venire dall'altra che ambe	da	[uno] terzo, s'elli appare che l'	- Tratt. 4,18.3
432	<i>ciò che l'altra vale</i> . Ove è	da	sapere che qui non si procede	- Tratt. 4,18.4
433	si dee avere per tale che la vertude sia	da	reducere ad essa prima che ad	- Tratt. 4,18.4
434	cioè, che ogni virtù morale vegna	da	una radice, e che virtù cotale	- Tratt. 4,18.5
435	<i>perso</i> . Ad evidenza della prima parte,	da	reducere a memoria è che di	- Tratt. 4,19.2
436	vertute, [vertute] più tosto procederà	da	essa. La quale cosa ora	- Tratt. 4,19.2
437	riluce in essa le buone disposizioni	da	natura date, cioè pietade e	- Tratt. 4,19.4
438	del cielo risplendono, che certo non è	da	maravigliare se molti e diversi	- Tratt. 4,19.4
439	rami fruttifica diversamente. Certo	da	dovero ardisco a dire che la	- Tratt. 4,19.4
440	però che a loro si conviene di guardare	da	quelle cose che a vergogna li	- Tratt. 4,19.5
441	del disnore ricevere per la colpa: che	da	nobilitade viene e nobilitade	- Tratt. 4,19.5
442	parla. Dice adunque, conchiudendo	da	quello che dinanzi detto è:	- Tratt. 4,20.1
443	elettivo consistente nel mezzo, verrà	da	questa, cioè nobilitade. E	- Tratt. 4,20.1
444	così questa, cioè vertude, discende	da	nobilitade. Lo <i>perso</i> è uno	- Tratt. 4,20.1
445	e di nero, ma vince lo nero, e	da	lui si dinomina; e così la	- Tratt. 4,20.1
446	vince [in] quella, è la virtù dinominata	da	essa, e appellata bontade.	- Tratt. 4,20.1
447	di Fiorenza, né quelli delli Visconti	da	Melano: 'Perch'io sono di	- Tratt. 4,20.2
448	mai non discende se non reclusa	da	altra parte da quella illuminata.	- Tratt. 4,20.3
449	se non reclusa da altra parte	da	quella illuminata.	- Tratt. 4,20.3
450	altro che 'seme di felicitade', <i>messo</i>	da	<i>Dio nell'anima ben posta</i> ,	- Tratt. 4,20.4
451	efficiente in quanto dice: «messo	da	Dio nell'anima»; finale in	- Tratt. 4,20.5
452	la quale in noi similmente discende	da	somma e spirituale vertude,	- Tratt. 4,20.6
453	virtude, come vertude in pietra	da	corpo nobilissimo celestiale.	- Tratt. 4,20.6
454	bene, la quale nobilitade si chiama,	da	chiarire è in questo speciale	- Tratt. 4,21.1
455	cioè divino e spirituale. In prima è	da	sapere che l'uomo è composto	- Tratt. 4,21.2
456	Avicenna e Algazel volsero che esse	da	loro e per loro principio	- Tratt. 4,21.2
457	e collo intelletto vedere. Non è cosa	da	manifestare a lingua, lingua,	- Tratt. 4,21.4
458	vertude sia bene astratta e assoluta	da	ogni ombra corporea, la	- Tratt. 4,21.6
459	apparecchiata è a ricevere. E però che	da	ineffabile caritate vegnono	- Tratt. 4,21.9
460	coltivano come si conviene! Ove è	da	sapere che l' primo e lo più	- Tratt. 4,21.10
461	nostra operazione. E massimamente è	da	gradire quelli che a coloro che	- Tratt. 4,22.1
462	mostra non dissimile a quello che pur	da	natura nudamente viene, ma	- Tratt. 4,22.2
463	stare tutti li altri, col trattato è	da	tenere dietro a quello che	- Tratt. 4,22.3
464	nullo è che possa essere scusato; ché se	da	sua naturale radice uomo non	- Tratt. 4,22.6
465	angelo è questa nostra nobilitade che	da	Dio viene, come detto è, che	- Tratt. 4,22.10
466	si puote omai che è lo nobile uomo,	da	procedere pare alla parte del	- Tratt. 4,23.1
467	Intorno della prima parte è	da	sapere che questo seme divino	- Tratt. 4,23.2
468	arco, montando e discendendo. Ed è	da	sapere che questo arco [di	- Tratt. 4,23.5
469	che detta è di sopra, è forte	da	sapere; ma nelli più, io credo,	- Tratt. 4,23.6
470	stare in cosa [in] discendere; né	da	credere è ch'elli non volesse	- Tratt. 4,23.6
471	alle parti del giorno è brevemente	da	sapere che, sì come detto è di	- Tratt. 4,23.9
472	virtuosa, li suoi officii appressa quivi	da	ogni parte, cioè da prima e di	- Tratt. 4,23.9
473	officii appressa quivi da ogni parte, cioè	da	prima e di poi, quanto puote.	- Tratt. 4,23.9
474	vita, diversamente è preso lo tempo	da	molti. Ma, lasciando ciò che	- Tratt. 4,24.3
475	come detto è, in tutti mi pare	da	servare, cioè di fare l'etadi in	- Tratt. 4,24.6
476	Dove è	da	sapere che la nostra buona e	- Tratt. 4,24.7
477	testo nella prima particola. È dunque	da	sapere che, sì come quello	- Tratt. 4,24.10
478	e lo servo ne comanda un'altra, non è	da	obedire lo servo: che sarebbe	- Tratt. 4,24.10
479	cui in alcuno modo pare dal padre, o	da	quelli che loco paterno tiene,	- Tratt. 4,24.10
480	per l'altro capitolo l'altre cose sono	da	ragionare.	- Tratt. 4,24.11
481	darà grazia». E altrove dice: «Rimuovi	da	te la mala bocca, e li altri atti	- Tratt. 4,25.1

482	e li altri atti villani siano di lungi	da	te». Per che appare che	- Tratt. 4,25.1
483	di quella è alquanto con diligenza	da	parlare. Dico che per	- Tratt. 4,25.2
484	Lo pudore è uno ritraimento d'animo	da	laide cose, con paura di	- Tratt. 4,25.5
485	si fecero, e li loro occhi fuggiro	da	ogni altrui sguardo, e solo	- Tratt. 4,25.5
486	che quando Polinice fu domandato	da	Adrasto rege del suo essere,	- Tratt. 4,25.6
487	tempo presente in terza persona. Ove è	da	sapere che anco è necessaria	- Tratt. 4,25.7
488	nobile alli segni apparenti, è ragionato,	da	procedere è alla seconda	- Tratt. 4,26.1
489	di sotto si dicerà. Qui adunque è	da	reducere a mente quello che	- Tratt. 4,26.4
490	mostra lo termine infino a[l] quale è	da	cacciare; lo sprone usa quando	- Tratt. 4,26.5
491	la quale vertute mostra lo loco dove è	da	fermarsi e da pungare. E così	- Tratt. 4,26.5
492	mostra lo loco dove è da fermarsi e	da	pungare. E così infrenato	- Tratt. 4,26.5
493	fu quello, quando, avendo ricevuto	da	Dido tanto di piacere quanto	- Tratt. 4,26.5
494	poi nella minore prosperitate esso sia	da	loro sostenuto e onorato. E	- Tratt. 4,26.6
495	presta la nobile anima; per che	da	intendere pare alla terza parte	- Tratt. 4,27.1
496	convenientissime. E a ciò vedere, è	da	sapere che, sì come dice Tulio	- Tratt. 4,27.1
497	savio chi non è buono», e però non è	da	dire savio uomo chi con	- Tratt. 4,27.2
498	sottratti e con inganni procede, ma è	da	chiamare astuto; ché, sì come	- Tratt. 4,27.2
499	nella pupilla dell'occhio, così non è	da	dire savio quelli che bene sa	- Tratt. 4,27.2
500	alla tua arte e che procedono solo	da	quel buono senno che Dio ti	- Tratt. 4,27.4
501	e lo avversario è grande, e lo tempo	da	dare è, bene avventuroso e	- Tratt. 4,27.9
502	e senza escusa». Ahi quante cose sono	da	notare in questa risposta! Ma	- Tratt. 4,27.9
503	Apresso della ragionata particola è	da	procedere all'ultima, cioè a	- Tratt. 4,28.1
504	amaritudine di tempesta. E qui è	da	sapere, che, sì come dice	- Tratt. 4,28.2
505	della quale [è] non dalli uomini ma	da	Dio». E benedice anco la	- Tratt. 4,28.5
506	dicono alli giovani convenire; e partissi	da	Catone e maritossi ad	- Tratt. 4,28.7
507	vòta, a te mi ritorno, non essendo più	da	dare ad altro sposo», cioè a	- Tratt. 4,28.8
508	conoscendosi non avere più ventre	da	frutto, cioè li suoi membri	- Tratt. 4,28.8
509	intendere. Potrebbe dire ser Manfredi	da	Vico, che ora Pretore si	- Tratt. 4,29.2
510	L'altra è che potrebbe dire quelli	da	santo Nazzaro di Pavia, e	- Tratt. 4,29.3
511	Nazzaro di Pavia, e quelli delli Piscicelli	da	Napoli: 'Se la nobilitade è	- Tratt. 4,29.3
512	Poi apresso, a questo cotale dice: «	Da	te alla statua fatta in	- Tratt. 4,29.4
513	delli buoni maggiori è degno d'essere	da	tutti scacciato, e de' sì lo	- Tratt. 4,29.4
514	dice, ed è per certo modo. Onde è	da	sapere che ogni tutto si fa	- Tratt. 4,29.5
515	sua una essenzia secondaria che resulta	da	molti grani, che vera e prima	- Tratt. 4,29.5
516	schiatta o vero una progenie. Onde è	da	sapere che, sì come a fare una	- Tratt. 4,29.5
517	lo nome, e non nobile ma vile	da	dire sarebbe. E così basti alla	- Tratt. 4,29.5
518	terza parte principale brevemente è	da	ragionare, la quale per	- Tratt. 4,30.1
519	acciò che più celebre e più prezioso	da	lui si parta. E questo intendo,	- Tratt. 4,30.1
520	a confusione di tutti quelli che disviano	da	nostra Fede, puose nome	- Tratt. 4,30.2
521	<i>nostra</i> ./ dille lo tuo mestiere. Ove è	da	notare che, sì come dice	- Tratt. 4,30.2
522	a loro sarà utile la sua sentenza, e	da	loro ricolta. E dico ad essa:	- Tratt. 4,30.2

dà 17

1	pure è bene, in quanto colui che	dà	mostra almeno sé essere	- Tratt. 1,8.4
2	l'altro abbandonando, nella quale	dà	cagione, a quello che segue,	- Tratt. 2,15.6
3	pace./ Suo esser tanto a Quei che lel	dà	piace./ che 'nfonde sempre	- Canzone 2.27
4	palesemente, però che a se medesimo	dà	del dito nell'occhio, se ben si	- Tratt. 3,1.2
5	purgamento', in quanto la colpa si	dà	allo 'ntelletto e al parlare che	- Tratt. 3,4.4
6	dico: <i>Suo esser tanto a Quei che lel</i>	dà	<i>piace</i> , mostro che non	- Tratt. 3,6.6
7	Onde dico qui che esso Dio, che	dà	l'essere a costei, per caritate	- Tratt. 3,6.6
8	volte, credendosi alcuno dare loda, si	dà	biasimo, o per difetto dello	- Tratt. 3,10.7
9	sempre male;/ e vertute cotale/	dà	sempre altrui di sé buono	- Canzone 3.93
10	chi di queste imperfettissime cose	dà	, per avere e per acquistare	- Tratt. 4,11.9
11	alla cittade, e compie lo desiderio e	dà	posa dopo la fatica, e quello	- Tratt. 4,12.8
12	è venti anni. E la ragione che ciò mi	dà	si è che, se 'l colmo del	- Tratt. 4,24.3
13	viene meno nelle cose necessarie, ne	dà	; sì come vedemo che dà alla	- Tratt. 4,24.8
14	necessarie, ne dà; sì come vedemo che	dà	alla vite le foglie per	- Tratt. 4,24.8
15	sì che sostiene lo peso del suo frutto.	Dà	adunque la buona natura a	- Tratt. 4,24.9
16	la nobile anima, cioè la nobile natura, [	dà	, e] ad esse primamente	- Tratt. 4,25.7
17	che nell'ultimo di questa canzone si	dà	ad essa, chiamandola amica di	- Tratt. 4,30.3

[d]a 2

1	si può di biado e non di frumento. E	[d]a	ciò brevemente lo scusano	- Tratt. 1,5.1
2	è ordinata, e in quello crescono e	[d]a	quello [ricevono] vigore e	- Tratt. 3,3.2

da' l

- l* degnamente si faccia dalli effetti che **da'** principii, con ciò sia cosa che - *Tratt. 4, 10.3*

dàe *l*

- l* ‘Suo essere piace tanto a chi liele **dàe** ’ (dal quale, sì come da - *Tratt. 3,13.7*

dal 81

1	portato a diversi porti e foci e liti	dal	vento secco che vapora la	- Tratt. 1,3.2
2	tedesco; né lo tedesco, lo volgare italico	dal	provinciale. Onde è manifesto	- Tratt. 1,6.4
3	sono orbate; però che, occupate	dal	principio della loro vita ad	- Tratt. 1,11.2
4	l'uomo li tegna dicitori; e per iscusarsi	dal	non dire o dal dire male	- Tratt. 1,11.3
5	dicitori; e per iscusarsi dal non dire o	dal	dire male accusano ed	- Tratt. 1,11.3
6	la benivolenza della consuetudine, ché	dal	principio della mia vita ho	- Tratt. 1,13.6
7	s'intende, cioè che nell'uscita dell'anima	dal	peccato, essa sia fatta santa e	- Tratt. 2,1.6
8	innata. E però se li altri sensi	dal	litterale sono meno intesi -	- Tratt. 2,1.10
9	tutto lo mondo s'inchiude, e di fuori	dal	quale nulla è; ed esso non è	- Tratt. 2,3.1
10	è da sapere che ciascuno cielo di sotto	dal	Cristallino ha due poli fermi	- Tratt. 2,3.7
11	che, non avendo di loro alcuno senso (	dal	quale comincia la nostra	- Tratt. 2,4.8
12	di quello cielo, pieno d'amore;	dal	quale prende la forma del	- Tratt. 2,5.9
13	non sono altro che uno lume che viene	dal	principio della luce per l'aere	- Tratt. 2,6.7
14	questo spirito, cioè questo pensiero,	dal	loro cielo in tutto, ma dalla	- Tratt. 2,6.7
15	sì come l'uomo dalla ragione, e non	dal	senso né d'altro che sia meno	- Tratt. 2,7.2
16	Per che io, sentendomi levare	dal	pensiero del primo amore	- Tratt. 2,12.4
17	e] appare da mane quando dinanzi	dal	viso dell'uditore lo rettorico	- Tratt. 2,13.9
18	qualunque si comincia, o dall'infimo o	dal	sommo, esso cielo di Marte	- Tratt. 2,13.11
19	ché, con ciò sia cosa che	dal	diece in sù non si vada se	- Tratt. 2,14.2
20	cielo secondo questo movimento. Ché	dal	cominciamento del mondo	- Tratt. 2,14.6
21	di studio e lite di dubitazioni, le quali	dal	principio delli sguardi di	- Tratt. 2,15.5
22	amico, dimenticare li servigi ricevuti	dal	minore; ma se pur seguire si	- Tratt. 2,15.6
23	di levezza d'animo, udendo me essere	dal	primo amore mutato; per che,	- Tratt. 3,1.4
24	quasi triste, sì come cose disgiunte	dal	loro amico. Li animali bruti	- Tratt. 3,3.2
25	intelligenza avere, come lo mondo	dal	sole è girato. Prima dico che	- Tratt. 3,5.4
26	di dumilia se[tt]e cento miglia, o poco	dal	più al meno. Imaginando	- Tratt. 3,5.9
27	settemilia cinquecento miglia, [o] poco	dal	più al meno. E qui[vi]	- Tratt. 3,5.9
28	- dividerebbe questa terra scoperta	dal	mare Oceano, là nel mezzo	- Tratt. 3,5.10
29	quali archi si dilungano equalmente	dal	primo cerchio, da ogni parte,	- Tratt. 3,5.11
30	di ciò sensibile essempro avere potemo	dal	sole: vedemo la luce del sole,	- Tratt. 3,7.3
31	e questa opinione è riprovata per falsa	dal	Filosofo in quello del Senso e	- Tratt. 3,9.4
32	donna secondo l'apparenza, discordante	dal	vero per infertade dell'anima,	- Tratt. 3,10.1
33	Sì come l'ordine vuole ancora	dal	principio ritornando, dico che	- Tratt. 3,11.1
34	che anticamente in Italia, quasi	dal	principio della costituzione di	- Tratt. 3,11.2
35	cinquanta anni [innanzi, o] poco	dal	più al meno, che 'l Salvatore	- Tratt. 3,11.2
36	è la buona dile[tt]azione che procede	dal	convivere secondo l'umanitade	- Tratt. 3,11.8
37	nella litterale si parlava cominciando	dal	sole corporale e sensibile, così	- Tratt. 3,12.3
38	essere piace tanto a chi liele dàe' (	dal	quale, sì come da fonte	- Tratt. 3,13.7
39	in quanto esso è per lo mezzo,	dal	principio al primo corpo dove	- Tratt. 3,14.4
40	eterna è. Onde è scritto di lei: «	Dal	principio [e] dinanzi dalli	- Tratt. 3,14.5
41	cielo, lo quale tutte le cose genera e	dal	quale ogni movimento è	- Tratt. 3,15.10
42	e disdegnosa». Dove è da sapere che	dal	principio essa filosofia parea	- Tratt. 3,15.12
43	e di tutto questo lo difetto era	dal	mio lato. E per questo, e	- Tratt. 3,15.12
44	da virtù diverso./ Dunque verrà, come	dal	nero il perso./	- Canzone 3.109
45	bontate/ non la si tène ascosa./ ché	dal	principio ch'al corpo si	- Canzone 3.123
46	Dio intesa, - per la qual cosa un poco	/ dal	frequentare lo suo aspetto	- Tratt. 4,1.4
47	li loro principii,/ procedono quasi	dal	non conoscere l'uso del tempo.	- Tratt. 4,2.4
48	battaglia/ dove li Albani colli Romani	dal	principio per lo campo del/	- Tratt. 4,5.8
49	cominciamento ebbero da Socrate e poi	dal /	suo successore Platone, che	- Tratt. 4,6.8
50	vile ma vilissimo. E così quelli che	dal	padre o d'alcuno suo maggiore	- Tratt. 4,7.5

51	o il buono Conte di Tolosa o Beltramo	dal Bornio o Galasso di	- Tratt. 4,11.9
52	«Se quanta rena volve lo mare turbato	dal vento, se quante stelle	- Tratt. 4,12.2
53	lo moto dell'altra. E così appare che	dal desiderio della scienza, la	- Tratt. 4,13.2
54	d'una condizione è venuto infino	dal primo parente: per che tale	- Tratt. 4,15.2
55	che la recente terra, di poco dipartita	dal nobile corpo sottile e	- Tratt. 4,15.4
56	ragionando. Queste sono undici vertudi	dal detto Filosofo nomate. La	- Tratt. 4,17.3
57	chiamata Veritade, la quale modera noi	dal vantare noi oltre che siamo e	- Tratt. 4,17.3
58	seconda parte: <i>Dunque verrà, come</i>	dal nero il perso . Ad evidenza	- Tratt. 4,19.1
59	appresso séguita: <i>Dunque verrà, come</i>	dal nero il perso , procede lo	- Tratt. 4,20.1
60	nelli colori, dicendo: sì come lo perso	dal nero discende, così questa,	- Tratt. 4,20.1
61	perfetto di suso viene, discendendo	dal Padre de' lumi». Dice	- Tratt. 4,20.3
62	prima faccia paiono un poco lontane	dal vero, non secondo quelle	- Tratt. 4,21.2
63	divina bontade, in noi seminata e infusa	dal principio della nostra	- Tratt. 4,22.2
64	come nelle biade che, quando nascono,	dal principio hanno quasi una	- Tratt. 4,22.2
65	appetito, che [de]lla divina grazia surge,	dal principio quasi si mostra non	- Tratt. 4,22.2
66	questi umani appetiti per diversi calli	dal principio se ne vanno, e uno	- Tratt. 4,22.3
67	che bene comincia. Dico adunque che	dal principio se stesso ama,	- Tratt. 4,22.4
68	e cultura, che là dove questo seme	dal principio non cade, si puote	- Tratt. 4,22.6
69	d'ogni vivente qua giù, sia causata	dal cielo e lo cielo a tutti questi	- Tratt. 4,23.4
70	quella che naturale è chiamata	dal vulgo, e che è, [è] quel	- Tratt. 4,23.5
71	sì dicerne), e poi infino al vespero, e	dal vespero inanzi. E però li	- Tratt. 4,23.8
72	però che l'adolescenza non comincia	dal principio della vita,	- Tratt. 4,24.5
73	e maggiori, cui in alcuno modo pare	dal padre, o da quelli che loco	- Tratt. 4,24.10
74	si ragiona dello appetito che in noi	dal nostro principio nasce. Questo	- Tratt. 4,26.4
75	e senza violenza si dispicca	dal suo ramo, così la nostra	- Tratt. 4,28.2
76	la nostra anima senza doglia si parte	dal corpo ov'ella è stata. Onde	- Tratt. 4,28.2
77	si] significa lo senio - tornò Marzia	dal principio del suo vedovaggio	- Tratt. 4,28.7
78	per che [si] significa, la nobile anima	dal principio del senio tornare a	- Tratt. 4,28.7
79	con reverenza lo dico, mi discordo	dal Poeta, ché la statua di	- Tratt. 4,29.4
80	uomo, si dissimiglia nello effetto molto	dal malvagio discendente. Però	- Tratt. 4,29.4
81	d'esta canzone, tolto per essempro	dal buono frate Tommaso	- Tratt. 4,30.2

[d]al /

1	umilmente e obediamente sostiene	[d]al correttore le sue	- Tratt. 4,24.10

dall' 36

1	e di fuori da esso lui rimovono	dall' abito di scienza. Dentro	- Tratt. 1,1.2
2	rimovono dall'abito di scienza. Dentro	dall' uomo possono essere due	- Tratt. 1,1.2
3	quelle ogni cosa tiene a vile. Di fuori	dall' uomo possono essere	- Tratt. 1,1.3
4	da una parte, convienlomi purgare	dall' altra, per fuggire questa	- Tratt. 1,3.1
5	ad escusare lui da una sustanziale, cioè	dall' essere volgare e non latino:	- Tratt. 1,5.1
6	sufficientemente purgato dalle macule e	dall' essere di biado; per che	- Tratt. 1,13.8
7	e Marte stare celato tanto che raparve	dall' altra parte lucente della luna,	- Tratt. 2,3.3
8	parte della sua revoluzione è rimoto	dall' uno polo e dall'altro, come	- Tratt. 2,3.7
9	revoluzione è rimoto dall'uno polo e	dall' altro, come può sensibilmente	- Tratt. 2,3.7
10	che le cose deono essere denominate	dall' ultima nobiltade della loro	- Tratt. 2,7.2
11	mobili, da qualunque si comincia, o	dall' infimo o dal sommo, esso	- Tratt. 2,13.11
12	ciascuna sua operazione, non da noi ma	dall' universale natura; e però è da	- Tratt. 3,4.7
13	abbia nome Maria, dico ancora che se	dall' altro polo, cioè meridionale,	- Tratt. 3,5.9
14	la purità della loro forma; e altrimenti	dall' anima umana, che, avegna che	- Tratt. 3,7.3
15	dalla infima forma all'altissima [e	dall' altissima] alla infima, si come	- Tratt. 3,7.4
16	alcuna volta la veritade si discorda	dall' aparenza, e allora per diverso	- Tratt. 3,9.2
17	castello da uno lato per levare la difesa	dall' altro, che non vanno ad una	- Tratt. 3,10.6
18	la generazione dell'amistade, quando già	dall' una parte è nato amore, e	- Tratt. 3,12.2
19	amore, e desiderasi e procurasi che sia	dall' altra; ché, sì come di sopra si	- Tratt. 3,12.2
20	amiche, sì che l'una sia tutta amata	dall' altra per lo modo che detto	- Tratt. 3,12.2
21	sia nell'ultimo atto di filosofia, però che	dall' abito maggiormente è altri da	- Tratt. 3,13.6
22	parlare. E di questa filosofia, in quanto	dall' umana intelligenza è	- Tratt. 3,13.6
23	corpo di Filosofia come detto è, resulta	dall' ordine delle vertudi morali,	- Tratt. 3,15.7
24	ch'èn d'uno effetto./ Onde convien	dall'altra vegna l'una ./ d'un	- Canzone 3.96
25	passione. Per che li amici dell'uno sono	dall' altro/ amati, e li nimici odiati;	- Tratt. 4,1.1

26	l'uno si è/ uno verbo molto lasciato	dall' uso in gramatica, che/ significa	- Tratt. 4,6.2
27	immagine di legame. Ché, cominciando	dall' A, nell'U/ quindi si rivolge, e	- Tratt. 4,6.2
28	vestigio non si vede. Viene alcuno	dall' una parte della campagna e	- Tratt. 4,7.4
29	e vuole andare a una magione che è	dall' altra parte; e per sua	- Tratt. 4,7.4
30	e così è essere morto. E non si parte	dall' uso del ragionare chi non	- Tratt. 4,7.6
31	lo fine della sua vita? e non si parte	dall' uso della ragione chi non	- Tratt. 4,7.6
32	mostrare intendo. Ma però che, dinanzi	dall' avversario se ragiona, lo	- Tratt. 4,8.4
33	e nascono tutte da uno principio, cioè	dall' abito della nostra buona	- Tratt. 4,17.4
34	dice che però conviene l'una procedere	dall' altra, o vero ambe da uno	- Tratt. 4,18.3
35	più tosto è da presumere l'una venire	dall' altra che ambe da [uno]	- Tratt. 4,18.3
36	padre». E poi lo rimuove incontante	dall' altrui reo consiglio e	- Tratt. 4,24.10

dalla 72

1	essere due difetti e impedi[men]ti: l'uno	dalla parte del corpo, l'altro dalla	- Tratt. 1,1.2
2	l'uno dalla parte del corpo, l'altro	dalla parte dell'anima. Dalla parte	- Tratt. 1,1.2
3	del corpo, l'altro dalla parte dell'anima.	Dalla parte del corpo è quando le	- Tratt. 1,1.2
4	come sono sordi e muti e loro simili.	Dalla parte dell'anima è quando la	- Tratt. 1,1.2
5	Le due di queste cagioni, cioè la prima	dalla parte [di dentro e la prima	- Tratt. 1,1.4
6	prima dalla parte [di dentro e la prima	dalla parte] di fuori, non sono da	- Tratt. 1,1.4
7	fama buona, principalmente [è] generata	dalla buona operazione nella	- Tratt. 1,3.3
8	fanno nell'altrui fama per udita,	dalla quale nella presenza si	- Tratt. 1,4.3
9	l'umana impuritate, la quale si prende	dalla parte di colui che è giudicato	- Tratt. 1,4.5
10	quello che questo; partendo sé in ciò	dalla veritate. Ché per questo	- Tratt. 1,10.6
11	in quello De Amicitia, non discordando	dalla sentenza del Filosofo aperta	- Tratt. 1,12.2
12	mia mente: però che l'uno era soccorso	dalla parte [della vista] dinanzi	- Tratt. 2,2.2
13	vista] dinanzi continuamente, e l'altro	dalla parte della memoria di	- Tratt. 2,2.2
14	essendo nuova, entrare sotto a Marte	dalla parte non lucente, e Marte	- Tratt. 2,3.3
15	uno cielo, e dinominasi l'uno e l'altro	dalla stella. Come li altri cieli e	- Tratt. 2,3.9
16	delle Stelle epilogoato si truova	dalla migliore dimostrazione delli	- Tratt. 2,5.10
17	esso è da intelletto alcuno, o se esso è	dalla rapina del Primo Mobile,	- Tratt. 2,5.10
18	pensiero, dal loro cielo in tutto, ma	dalla loro stella. La quale per la	- Tratt. 2,6.7
19	della loro forma: sì come l'uomo	dalla ragione, e non dal senso né	- Tratt. 2,7.2
20	della sua più nobile parte. E però chi	dalla ragione si parte e usa pure	- Tratt. 2,7.2
21	manifesto l'anima mia essere ancora	dalla sua parte e con tristizia	- Tratt. 2,9.3
22	difetto in lei si crede per alcuno, non è	dalla sua parte, ma, sì come	- Tratt. 2,13.13
23	dell'arsura; e credo che si mossero	dalla favola di Fetonte, la quale	- Tratt. 2,14.3
24	beato chi vi guarda, e [si] salva	dalla morte della ignoranza e	- Tratt. 2,15.4
25	secondo amore prese cominciamento	dalla misericordiosa sembianza	- Tratt. 3,1.1
26	Faccendomi dunque	dalla prima parte, che [per]	- Tratt. 3,2.1
27	Ciascuna forma sostanziale procede	dalla sua prima cagione, la quale	- Tratt. 3,2.3
28	onde vedemo la calamita sempre	dalla parte della sua generazione	- Tratt. 3,3.2
29	prese lui; e stringendo quello e levatolo	dalla terra, tanto lo tenne senza	- Tratt. 3,3.5
30	orazione si può dire bene che vegna	dalla fabbrica del rettorico, nel[la]	- Tratt. 3,4.2
31	nostro intelletto, per difetto della virtù	dalla quale trae quello ch'el vede,	- Tratt. 3,4.6
32	nel suo effetto della bontade che riceve	dalla cagione sua, infonde e rende	- Tratt. 3,6.7
33	cosa che in costei si veggiano, quanto è	dalla parte del corpo, maravigliose	- Tratt. 3,6.7
34	e altrimenti dalle minere, e altrimenti	dalla terra che dalli altri, però che	- Tratt. 3,7.3
35	sale e discende per gradi quasi continui	dalla infima forma all'altissima [e	- Tratt. 3,7.4
36	però che non hanno ragione,	dalla quale queste cose	- Tratt. 3,7.6
37	nella quale questa donna è commendata	dalla parte dell'anima, da	- Tratt. 3,8.2
38	nello suo aspetto, io commendo lei	dalla parte del corpo. E dico che	- Tratt. 3,8.2
39	che queste fiammelle che piovono	dalla sua biltade, come detto è,	- Tratt. 3,8.12
40	laude alle speziali si discende, prima	dalla parte dell'anima, poi dalla	- Tratt. 3,14.1
41	prima dalla parte dell'anima, poi	dalla parte del corpo, così ora	- Tratt. 3,14.1
42	esse per loro disposizione possono	dalla [sua] vertude lume ricevere.	- Tratt. 3,14.3
43	cioè la perfezione della ragione,	dalla quale, sì come da	- Tratt. 3,15.2
44	essa filosofia pareva me, quanto	dalla parte del suo corpo, cioè	- Tratt. 3,15.12
45	dell'umana bontade/ in quanto in noi è	dalla natura seminata e che	- Tratt. 4,1.3
46	ricevute e fruttifere vegnano, sì perché	dalla loro parte/ non sia difetto di	- Tratt. 4,2.4
47	piena/ d'errore; «falso», cioè rimosso	dalla veritate, e/ «vile», cioè da	- Tratt. 4,2.6
48	la maggiore adolescenza/ sua, poi che	dalla reale tutoria fu emancipata,	- Tratt. 4,5.7

49	si puote, e massimamente quelli che	dalla	via del buono suo	- Tratt. 4,7.6
50	e le cose si deono denominare	dalla	più nobile parte, manifesto è	- Tratt. 4,7.6
51	che è differenza per la quale [l']uomo	dalla	bestia si parte. Poi dico che	- Tratt. 4,10.2
52	sapere che la viltade di ciascuna cosa	dalla	imperfezione di quella si	- Tratt. 4,11.2
53	di quella si prende, e così la nobilitade	dalla	perfezione: onde tanto	- Tratt. 4,11.2
54	desiderio di ciascuna cosa, e prima	dalla	natura dato, è lo ritornare	- Tratt. 4,12.6
55	quasi base di tutti. Sì che, quanto	dalla	punta ver la base più si	- Tratt. 4,12.7
56	in che mostra che non solamente	dalla	parte dell'uomo desiderante,	- Tratt. 4,13.4
57	desiderante, ma deesi fine attendere	dalla	parte dello scibile desiderato.	- Tratt. 4,13.4
58	esperienze possono avere i Latini e	dalla	parte di Po e dalla parte di	- Tratt. 4,13.7
59	avere i Latini e dalla parte di Po e	dalla	parte di Tevero! E però	- Tratt. 4,13.7
60	che elle siano fiume corrente di lungi	dalla	diritta torre della ragione o	- Tratt. 4,13.9
61	quando per difetto d'alcuno principio	dalla	nativitate, sì come [sono]	- Tratt. 4,15.9
62	punto, lo quale equalmente distante sia	dalla	circonferenza, [...] sua virtute	- Tratt. 4,16.6
63	dire che la nobilitade umana, quanto è	dalla	parte di molti suoi frutti,	- Tratt. 4,19.4
64	La quale, incontanente produtta, riceve	dalla	vertù del motore del cielo	- Tratt. 4,21.3
65	e tanto meno quanto più dilungato	dalla	prima Intelligenza è. Non	- Tratt. 4,21.3
66	che s'insetassero, quanti sono quelli che	dalla	buona radice si lasciano	- Tratt. 4,22.6
67	sì come cosa che, come detto è,	dalla	divina provvidenza è	- Tratt. 4,25.7
68	appetito conviene essere cavalcato	dalla	ragione; ché sì come uno	- Tratt. 4,26.5
69	che altrui offende, se bene si mira.	Dalla	prudenza vegnono li buoni	- Tratt. 4,27.3
70	e con tutta pace. E in ciò avemo	dalla	nostra propria [buona]	- Tratt. 4,28.2
71	onore deggio ricevere e reverenza	dalla	gente'. E questa è l'una	- Tratt. 4,29.2
72	uomo infama è degno d'essere fuggito	dalla	gente e non ascoltato, così	- Tratt. 4,29.4

dal[la] /

1	la nostra buona fede ha sua origine;	dal[la]	quale viene la speranza,	- Tratt. 3,14.9

da[lla] /

1	occupata da gente strana, per la lingua	da[lla]	loro discordante. Di questo	- Tratt. 1,5.3

dalle /6

1	Poi che purgato è questo pane	dalle	macule accidentali, rimane ad	- Tratt. 1,5.1
2	canzoni, essere sufficientemente purgato	dalle	macule e dall'essere di	- Tratt. 1,13.8
3	lo contrario, si tolse quello vocabulo	dalle	corti, e fu tanto a dire	- Tratt. 2,10.4
4	Lo qual vocabulo se oggi si togliesse	dalle	corti, massimamente d'Italia,	- Tratt. 2,10.4
5	«le mie pari», s'intende l'anime libere	dalle	misere e vili dilettazioni e	- Tratt. 2,15.8
6	si riceve, secondo più e meno,	dalle	cose riceventi. Onde scritto è	- Tratt. 3,7.2
7	da uno fonte derivata, diversamente	dalle	corpora essere ricevuta, sì	- Tratt. 3,7.3
8	la bontà di Dio è ricevuta altrimenti	dalle	sustanze separate, cioè dalli	- Tratt. 3,7.3
9	alquanto [è] nobilitata; e altrimenti	dalle	piante, e altrimenti dalle	- Tratt. 3,7.3
10	e altrimenti dalle piante, e altrimenti	dalle	minere, e altrimenti dalla	- Tratt. 3,7.3
11	li pensieri amici di quella sono astratti	dalle	basse e terrene cose. Poi	- Tratt. 3,14.8
12	così come la bellezza del corpo resulta	dalle	membra in quanto sono	- Tratt. 3,15.7
13	ed altri volsero che esse procedessero	dalle	stelle, e fossero nobili e più	- Tratt. 4,21.2
14	arco non pur per mezzo si distingue	dalle	scritture; ma, seguendo le	- Tratt. 4,23.7
15	Cicilia raccomandati ad Aceste, e partilli	dalle	fatiche; e quando amaestrò	- Tratt. 4,26.6
16	già essendo a Dio renduta e astrattasi	dalle	mondane cose e cogitazioni,	- Tratt. 4,28.3

dalli 28

1	comandamento come 'l volgare, [che]	dalli	litterati e non litterati è	- Tratt. 1,7.5
2	bene, in quanto prende simiglianza	dalli	beneficî di Dio, che è	- Tratt. 1,8.3
3	tutto da oriente in occidente, constretto	dalli	principii di filosofia, che di	- Tratt. 2,3.3
4	quello popolo d'Israel fosse in parte	dalli	suoi profeti amaestrato, «nelli	- Tratt. 2,5.1
5	condizione, la quale, per non essere	dalli	altri uomini esperta, non	- Tratt. 2,6.3
6	che diversamente questo pongano: quali	dalli	motori, sì come Plato,	- Tratt. 2,13.5
7	sì] salva dalla morte della ignoranza e	dalli	vizii. Ove si dice: <i>sed e'</i>	- Tratt. 2,15.4
8	lo familiare intelletto, sì come l'aere	dalli	raggi meridiani purgato e	- Tratt. 2,15.5
9	libere dalle misere e vili dilettazioni e	dalli	vulgari costumi, d'ingegno e	- Tratt. 2,15.8
10	quella: e però è l'uomo divino animale	dalli	filosofi chiamato. In questa	- Tratt. 3,2.7
11	che 'ora' per due modi si prende	dalli	astrologi. L'uno sì è che del	- Tratt. 3,6.2

12	altrimenti dalle sustanze separate, cioè	dalli	Angeli, che sono senza	- Tratt. 3,7.3
13	né tutto fuor da quella; e altrimenti	dalli	animali, la cui anima tutta in	- Tratt. 3,7.3
14	minere, e altrimenti dalla terra che	dalli	altri, però che è	- Tratt. 3,7.3
15	cose inanimate si parla, che si chiama	dalli	rettorici prosopopeia: ed	- Tratt. 3,9.1
16	leggere, si dilungano le scritture	dalli	occhi, perché la imagine loro	- Tratt. 3,9.6
17	di lei: «Dal principio [e] dinanzi	dalli	secoli creata sono, e nel	- Tratt. 3,14.5
18	lo quale appetito ne diparte eziandio	dalli	vizii naturali, non che dalli	- Tratt. 3,15.7
19	eziandio dalli vizii naturali, non che	dalli	altri. E quinci nasce quella	- Tratt. 3,15.7
20	alta opera sia per le mani al presente e	dalli	/ autori poco cercata, e che	- Tratt. 4,3.1
21	volere/ abbandonare sua patria? Curio,	dalli	Sanniti tentato di/	- Tratt. 4,5.7
22	nobilitade più degnamente si faccia	dalli	effetti che da' principii, con	- Tratt. 4,10.3
23	- quando dice Cristo: «Guardatevi	dalli	falsi profeti» -: «Alli frutti	- Tratt. 4,16.7
24	saprebbe tenere lo buono cammino, se	dalli	suoi maggiori non li fosse	- Tratt. 4,24.10
25	figlie d'Adrasto rege, le menò dinanzi	dalli	occhi del santo padre nella	- Tratt. 4,25.5
26	convienesi amare li suoi maggiori,	dalli	quali ha ricevuto ed essere	- Tratt. 4,26.6
27	la loda della quale [è] non	dalli	uomini ma da Dio». E	- Tratt. 4,28.5
28	fanno queste onoranze che rimagnono	dalli	antichi, se per colui che di	- Tratt. 4,29.4

[dal]li /

1	Filosofia, li cui raggi fanno	[dal]li	fiori/ rifronzire e fruttificare	- Tratt. 4,1.6

dallo 12

1	da prontezza di liberalitate; la terza	dallo	naturale amore a propia	- Tratt. 1,5.1
2	elli è d'Italia, lo volgare [inghilese]	dallo	tedesco; né lo tedesco, lo	- Tratt. 1,6.4
3	veggendo lo cerchio suo partire	dallo	diritto cerchio, che volge	- Tratt. 2,3.3
4	fece, da colui che le conserva, cioè	dallo	Imperadore dell'universo, che	- Tratt. 2,5.2
5	proporzione avere allo informatore, e	dallo	mortale allo immortale nulla	- Tratt. 2,8.8
6	dice a Dio: «Tutte le cose produci	dallo	superno esemplo, tu,	- Tratt. 3,2.9
7	che si vede che le infernali Intelligenze	dallo	aspetto di questa bellissima	- Tratt. 3,13.1
8	comprendere: nel primo si dice perché	dallo	parlare usato mi/ parto; nel	- Tratt. 4,2.1
9	Cincinnato, fatto dittatore e tolto	/ dallo	aratro, dopo lo tempo	- Tratt. 4,5.7
10	sì come ciascuna arte e officio umano	dallo	imperiale è a certi termini	- Tratt. 4,9.2
11	noi dal vantare noi oltre che siamo e	dallo	diminuire noi oltre che	- Tratt. 4,17.3
12	Imperio, [e] meritato di ricevere la rosa	dallo	romano Pastore: onore	- Tratt. 4,29.2

dammi 4

1	membra corporali. E dice Marzia: «	Dammi	li patti delli antichi letti,	- Tratt. 4,28.8
2	«Dammi li patti delli antichi letti,	dammi	lo nome solo del	- Tratt. 4,28.8
3	dire che la nobile anima dice a Dio: ‘	Dammi	, Signor mio, omai lo	- Tratt. 4,28.8
4	Signor mio, omai lo riposo di te;	dammi	almeno che io in questa	- Tratt. 4,28.8

dan 2

1	collette,/ non posson quïetar, ma	dan	più cura;/ onde l'animo	- Canzone 3.58
2	collette,/ non posson quïetar, ma	dan	più cura :/ in che non	- Tratt. 4,11.2

dando 1

1	a voi, la pace mia lascio a voi»,	dando	e lasciando a loro la sua	- Tratt. 2,14.9

dannato 1

1	che «con eterna notte solvette lo suo	dannato	pudore». Dimostrasi nella	- Tratt. 3,8.5

danno 5

1	Ma però che naturalmente le lode	danno	desiderio di conoscere la	- Tratt. 3,11.1
2	che lui riprendano,/ porta dolore e	danno	. Questo è l'errore	- Tratt. 4,1.3
3	in loco di saziamento e di refrigerio	danno	e recano sete di casso	- Tratt. 4,12.2
4	Si che veramente non quietano, ma più	danno	cura, la qual prima senza	- Tratt. 4,12.2
5	a loro non è prode, e alle margarite è	danno	; e come dice Esopo poeta	- Tratt. 4,30.2

danno 1

1	cioè di non essere tenuti, sempre	danno	colpa alla materia dell'arte	- Tratt. 1,11.3

dannosa 2

1	loro acrescimento; terziamente, nella	dannosa	loro possessione. E	- Tratt. 4,11.3
2	vedere la loro possessione essere	dannosa	per due ragioni: l'una,	- Tratt. 4,13.5

dannose 2

1	le] più volte/ sono le sue parole	dannose	; e se l'uditore è mal	- Tratt. 4,2.4
2	quali come nella loro possessione siano	dannose	brevemente è da	- Tratt. 4,13.5

dannosissima 2

1	quella è stoltissima, vilissima e	dannosissima	, chi crede dopo	- Tratt. 2,8.5
2	rege che riprovata è la falsissima e	dannosissima	opinione delli	- Tratt. 4,16.1

dannoso 1

1	riprende, lo/ quale non solamente è	dannoso	e pericoloso a coloro che	- Tratt. 4,1.3

dar 1

1	come si crede,/ non posson gentilezza	dar	né tòrre,/ però che vili son	- Canzone 3.50

darà 7

1	ragionata; sì che l'una ragione e l'altra	darà	sapore a coloro che a	- Tratt. 1,1.10
2	d'allegoria: e questo non solamente	darà	diletto buono a udire, ma	- Tratt. 1,2.6
3	È adunque manifesto che lo volgare	darà	cosa utile, e lo latino non	- Tratt. 1,9.3
4	lo latino non l'averebbe data. Ancora:	darà	lo volgare dono non	- Tratt. 1,9.4
5	non l'averebbe dato lo latino: però che	darà	se medesimo per comento,	- Tratt. 1,9.4
6	surgerà là dove l'usato tramonerà, e	darà	lume a coloro che sono in	- Tratt. 1,13.9
7	Dio li schernisce, e alli mansueti Dio	darà	grazia». E altrove dice:	- Tratt. 4,25.1

dardano 6

1	si mostra. Pognamo che nella etade di	Dardano	de' suoi antecessori bassi	- Tratt. 4,14.9
2	avversa, Laomedonte fu gentile e	Dardano	fu villano in loro vita.	- Tratt. 4,14.9
3	delli loro antecessori, dico di là da	Dardano	, [non è rimasa, teniamo	- Tratt. 4,14.9
4	là da Dardano, [non è rimasa, teniamo	Dardano	essere stato nobile; di	- Tratt. 4,14.9
5	essere stato nobile; di che segue che	Dardano	] vivendo fosse villano e	- Tratt. 4,14.9
6	E non è contro a ciò, che si dice	Dardano	essere stato figlio di	- Tratt. 4,14.9

dardi 1

1	mia, figlio del sommo padre, che li	dardi	di Tifeo» (cioè quello	- Tratt. 2,5.9

dare 59

1	e movemi disiderio di dottrina	dare	, la quale altri veramente dare	- Tratt. 1,2.6
2	dottrina dare, la quale altri veramente	dare	non può. Temo la infamia di	- Tratt. 1,2.6
3	che l'uomo buono dee la sua presenza	dare	a pochi e la familiaritate	- Tratt. 1,4.5
4	presenza dare a pochi e la familiaritate	dare	a meno, acciò che 'l nome	- Tratt. 1,4.5
5	non avrebbero seguitato. La prima è	dare	a molti; la seconda è dare	- Tratt. 1,8.2
6	La prima è dare a molti; la seconda è	dare	utili cose; la terza è, senza	- Tratt. 1,8.2
7	è, senza essere domandato lo dono,	dare	quello. Ché dare a uno e	- Tratt. 1,8.2
8	domandato lo dono, dare quello. Ché	dare	a uno e giovare a uno è	- Tratt. 1,8.3
9	a uno e giovare a uno è bene; ma	dare	a molti e giovare a molti è	- Tratt. 1,8.3
10	è universalissimo benefattore. E ancora:	dare	a molti è impossibile senza	- Tratt. 1,8.3
11	dare a molti è impossibile senza	dare	a uno, acciò che uno in	- Tratt. 1,8.3
12	acciò che uno in molti sia inchiuso; ma	dare	a uno si può bene senza dare	- Tratt. 1,8.3
13	ma dare a uno si può bene senza	dare	a molti. Però chi giova a	- Tratt. 1,8.3
14	li occhi, quelle componendo. Ancora:	dare	cose non utili al prenditore	- Tratt. 1,8.4
15	che li morali ragionamenti sogliono	dare	desiderio di vedere l'origine	- Tratt. 1,8.5
16	onde, se 'l dono non è lieto nel	dare	e nel ricevere, non è in esso	- Tratt. 1,8.6
17	non è pronta. Questa letizia non può	dare	altro che utilitate, che	- Tratt. 1,8.6
18	utilitate, che rimane nel datore per lo	dare	, e che viene nel ricevitore per	- Tratt. 1,8.6
19	può notare la pronta liberalitate, si è	dare	[dono] non domandato:	- Tratt. 1,8.10
20	citarista biasima la cetera, credendo	dare	la colpa del mal coltello e	- Tratt. 1,11.3

21	lo ferro d'una spada, non per biasimo	dare	al ferro, ma a tutta l'opera	- Tratt. 1,11.5
22	essere letterale ed allegorica. E a ciò	dare	a intendere, si vuol sapere	- Tratt. 2,1.2
23	quella, che impediva in alcuno modo a	dare	indietro il volto; per che a	- Tratt. 2,2.2
24	cagione, poi che la cagione non può	dare	quello che non ha; onde, con	- Tratt. 2,4.7
25	sua bocca disse che 'l Padre li potea	dare	molte legioni d'angeli; questi	- Tratt. 2,5.3
26	<i>ove una donna gloriâr vedea</i> ; a	dare	a intendere che [.....],	- Tratt. 2,7.3
27	dico l'effetto di questo pensiero, a	dare	a intendere la sua dolcezza,	- Tratt. 2,7.4
28	quale si chiama 'spiritel d'amore' a	dare	a intendere che lo	- Tratt. 2,10.2
29	ma ragionevolmente ciò si dice, a	dare	a intendere quale amore è	- Tratt. 3,3.1
30	'Amore ragionare nella mente', per	dare	ad intendere che questo	- Tratt. 3,3.9
31	dilettazione. Dico poi «disiosamente», a	dare	ad intendere la sua	- Tratt. 3,3.9
32	li vizii innati, cioè connaturali, a	dare	a intendere che la sua	- Tratt. 3,8.12
33	<i>chi mosse l'universo</i> , cioè Dio, per	dare	a intendere che per divino	- Tratt. 3,8.14
34	della quale a più agevolmente	dare	a intendere, mi conviene in	- Tratt. 3,9.1
35	dov'io la senta'; ma in ciò voglio	dare	a intendere la grande virtù	- Tratt. 3,10.3
36	per che molte volte, credendosi alcuno	dare	loda, sì dà biasimo, o per	- Tratt. 3,10.7
37	amore nelli uomini discende. E per	dare	esperienza di ciò, grida	- Tratt. 3,14.7
38	operazione; e dice 'del cielo' a	dare	a intendere che non	- Tratt. 3,14.8
39	per via tostana questa medicina [	dare	], acciò che/ fosse tostana la	- Tratt. 4,1.5
40	della impresa esposizione, per meglio	dare	a/ intendere la sentenza della	- Tratt. 4,2.1
41	<i>sembra, a chi 'l ver guata</i> , a	dare	ad intendere la sua	- Tratt. 4,7.3
42	di queste cose che la fortuna può	dare	e torre; ché, perché veggiono	- Tratt. 4,8.3
43	li artefici a loro prencipe: sì com'è	dare	lo seme alla terra (qui si	- Tratt. 4,9.6
44	divizie, come altri credea, non possono	dare	nobilitade; e a mostrare	- Tratt. 4,10.6
45	che non la possono torre a chi l'hae.	Dare	non la possono, con ciò sia	- Tratt. 4,10.6
46	non solamente non quietare, ma	dare	più sete e rendere altrui più	- Tratt. 4,12.1
47	in contrario mai nol compie e mai posa	dare	non può, così nella nostra	- Tratt. 4,12.8
48	col coltello a tanta bestitade, quanta è	dare	alla nobilitade dell'altre cose	- Tratt. 4,14.7
49	Idea dependano, e non da più, che è	dare	loro uno solo principio. E	- Tratt. 4,15.3
50	la quale è moderatrice del nostro	dare	e del nostro ricevere le cose	- Tratt. 4,17.3
51	«dèi», senza macula di vizio; e ciò	dare	non può se non Iddio solo,	- Tratt. 4,20.2
52	dice: 'Elli sarà con voi': a	dare	ad intendere che [nel]la	- Tratt. 4,22.10
53	che puote giovare', cioè perfezione	dare	, e così s'intende perfetta -	- Tratt. 4,24.1
54	così s'intende perfetta - ché nullo puote	dare	se non quello ch'elli ha -; la	- Tratt. 4,24.1
55	sarà glorioso»; e dice 'sarà', a	dare	a intendere che elli parla	- Tratt. 4,24.10
56	si convegna alcuna volta decimare e	dare	a Dio, cioè a quelli miseri	- Tratt. 4,27.4
57	e gloriosi, che tolgono alli altri per	dare	alli altri, credendosi buoni	- Tratt. 4,27.7
58	lo avversario è grande, e lo tempo da	dare	è, bene avventuroso e senza	- Tratt. 4,27.9
59	a te mi ritorno, non essendo più da	dare	ad altro sposo», cioè a dire	- Tratt. 4,28.8

darollo /

1	'Dunque porterò io lo mio consiglio e	darollo	eziandio che non mi sia	- Tratt. 4,27.4

data 9

1	cosa utile, e lo latino non l'averebbe	data	. Ancora: darà lo volgare	- Tratt. 1,9.3
2	cosa che molti già sono stati che hanno	data	questa vita per quella: e così	- Tratt. 2,8.6
3	altre ragioni, però che quello la n'hae	data	che la nostra immortalitate	- Tratt. 2,8.9
4	pensiero che in cielo salia, l'avea	data	molta consolazione. Poi	- Tratt. 2,9.3
5	non] fittizie parole apprese; né sarebbe	data	[per] loro fede alla sentenza	- Tratt. 2,12.4
6	occhi», cioè lo presente, e però n'è	data	la provedenza, che riguarda	- Tratt. 3,1.4
7	di natura, o vero bontade da quella	/ data	, sì come di sotto si vedrà./	- Tratt. 4,2.5
8	e a ciascuna parte della nostra etade è	data	stagione a certe cose».	- Tratt. 4,27.1
9	venire possa, così alla gioventute è	data	la perfezione, e [alla	- Tratt. 4,27.1

date 2

1	in essa le buone disposizioni da natura	date	, cioè pietade e religione, [e]	- Tratt. 4,19.4
2	Signore: «A grado riceveste, a grado	date	». Dico dunque, messere lo	- Tratt. 4,27.4

dato //

1	stancato e terminare lo tempo che m'è	dato	-, per le parti quasi tutte alle	- Tratt. 1,3.2
2	vedere come lo latino averebbe a pochi	dato	lo suo beneficio, ma lo	- Tratt. 1,9.2

3	non dimandato, che non l'averebbe	dato lo latino: però che darà se	- Tratt. 1,9.4
4	stata larga, più viventi [Dio] l'ha	dato che all'attiva. Per che si	- Tratt. 2,4.6
5	all'umana generazione a/ possedere è	dato , essere Monarchia, cioè uno	- Tratt. 4,4.2
6	cose né di tempo/ pongo; a loro hoe	dato imperio senza fine». La forza	- Tratt. 4,4.6
7	di ciascuna cosa, e prima dalla natura	dato , è lo ritornare allo suo	- Tratt. 4,12.6
8	la parola dell'Apostolo: «Ogni ottimo	dato e ogni dono perfetto di suso	- Tratt. 4,20.3
9	e ricordossi del risponso che Apollo	dato avea per le sue figlie, che	- Tratt. 4,25.4
10	cose». Onde, sì come all'adolescenza	dato è, com'è detto di sopra,	- Tratt. 4,27.1
11	déi vendere alli figli di Colui che 'l t'ha	dato . Quelli che hanno rispetto	- Tratt. 4,27.4

datore 5

1	dare altro che utilidade, che rimane nel	datore per lo dare, e che viene	- Tratt. 1,8.6
2	nel ricevitore per [lo] ricevere. Nel	datore adunque dee essere la	- Tratt. 1,8.6
3	è più utile a usare al ricevitore che al	datore . Per che si conchiude che 'l	- Tratt. 1,8.7
4	che lo ricevitore compera, tutto che 'l	datore non venda. Per che dice	- Tratt. 1,8.10
5	Ancora: non sarebbe lo latino stato	datore d'utile dono, che sarà lo	- Tratt. 1,9.3

dava 1

1	che Amore di vedere costei mi	dava , né dire né intendere si	- Tratt. 3,1.1

david 3

1	di Dio: e questa progenie/ fu quella di	David , del qual discese la baldezza	- Tratt. 4,5.3
2	e Iesse fu padre del sopra detto	David ./ E tutto questo fu in uno	- Tratt. 4,5.3
3	tutto questo fu in uno temporale, che	David nacque e/ nacque Roma,	- Tratt. 4,5.4

de 3

1	si può che scrive Tulio in quello	De Amicitia, non discordando	- Tratt. 1,12.2
2	li occhi; e questo si manifesta quivi:	De <i>li occhi miei dice questa</i>	- Tratt. 2,9.4
3	dice lo Filosofo massimamente nel sesto	de l'Etica ; dove dice che in essa	- Tratt. 3,2.8

de' 42

1	però ad esso non s'aspetti alcuno male	de' suoi organi disposto, però che	- Tratt. 1,1.7
2	ha né palato; né alcuno assettatore	de' vizii, perché lo stomaco suo è	- Tratt. 1,1.7
3	che l'uomo a sé: onde nella camera	de' suoi pensieri se medesimo	- Tratt. 1,2.3
4	m'aveano imaginato: nel conspetto	de' quali non solamente mia	- Tratt. 1,3.2
5	non] sia conoscente del volgare e	de' suoi amici, così si pruova.	- Tratt. 1,6.4
6	volgare. Ancora: non è conoscente	de' suoi amici, però che è	- Tratt. 1,6.5
7	bene vedere chi sono, troveremo che	de' mille l'uno ragionevolmente	- Tratt. 1,9.2
8	suo libro che si chiama Libro di Fine	de' Beni, però che al suo tempo	- Tratt. 1,11.3
9	lo dicea ben: nelli occhi di costei/	de' star colui che le mie pari	- Canzone 1.37
10	Di Cielo e Mondo, ch'è nel secondo	de' libri naturali. Veramente elli di	- Tratt. 2,3.2
11	sia trovata. Furono certi filosofi,	de' quali pare essere Aristotile	- Tratt. 2,4.2
12	ed oppinioni manifesta la testimonianza	de' poeti che ritraggono in parte	- Tratt. 2,4.4
13	che ritraggono in parte alcuna lo modo	de' gentili e nelli sacrifici e nella	- Tratt. 2,4.4
14	riceve beneficio o vero ingiuria, prima	de' quello ritraere a chi liele fa,	- Tratt. 2,6.4
15	che io pensando contemplava lo regno	de' beati. E dico la finale cagione	- Tratt. 2,7.3
16	se noi rivolgiamo tutte le scritture, sì	de' filosofi come delli altri savi	- Tratt. 2,8.5
17	ciascuno poeta che secondo la fede	de' gentili hanno parlato; questo	- Tratt. 2,8.5
18	nostra immortalidade nelle divinazioni	de' nostri sogni, le quali essere	- Tratt. 2,8.8
19	nelle parole armonizzate e nelli canti,	de' quali tanto più dolce	- Tratt. 2,13.11
20	nello suo aspetto,/ che mostran	de' piacer del Paradiso,/ dico	- Canzone 2.56
21	montagne, e certe nelle piagge e da piè	de' monti: le quali se si	- Tratt. 3,3.2
22	apariscono cose le quali dimostrano	de' piaceri di Paradiso ; ed intra li	- Tratt. 3,8.2
23	dolcemente ciba la sua bellezza li occhi	de' riguardatori; ma per altro	- Tratt. 3,8.2
24	O luce», che è atto, «o speranza	de' Troiani», che è passione,	- Tratt. 3,11.10
25	Seguitò poi fuori d'intenzione la malizia	de' rei, ma non si fuori	- Tratt. 3,12.4
26	che Avicenna sente. Dico che l'usanza	de' filosofi è di chiamare	- Tratt. 3,14.4
27	di costei appaiono cose che mostrano	de' piaceri di Paradiso'; e	- Tratt. 3,15.2
28	E però disse Salomone in quello	de' Proverbi in persona della	- Tratt. 3,15.10
29	che ciò vi dice, dicendo che «la via	de' giusti è quasi luce	- Tratt. 3,15.11

30	opinione nascevano/ li falsi giudicii, e	de' falsi giudicii nascevano le non/	- Tratt. 4,1.3
31	di Dio, a' fianchi,/ voi che le verghe	de' reggimenti d'Italia prese avete	- Tratt. 4,6.10
32	quarto capitolo del detto libro: «La via	de' giusti», cioè de' valenti, «quasi	- Tratt. 4,7.5
33	detto libro: «La via de' giusti», cioè	de' valenti, «quasi luce splendente	- Tratt. 4,7.5
34	e[d] [è] questa discrezione. Uno	de' più belli e dolci frutti di	- Tratt. 4,8.1
35	sono pure arti, sì come sono le leggi	de' matrimonii, delli servi, delle	- Tratt. 4,9.8
36	quella; onde Seneca dice: «Se l'uno	de' piedi avesse nel sepulcro,	- Tratt. 4,12.5
37	Pognamo che nella etade di Dardano	de' suoi antecessori bassi fosse	- Tratt. 4,14.9
38	la quale è moderatrice e acquistatrice	de' grandi onori e fama. La sesta	- Tratt. 4,17.3
39	di suso viene, discendendo dal Padre	de' lumi». Dice adunque che Dio	- Tratt. 4,20.3
40	è delli morali filosofi che	de' benefici hanno parlato, che	- Tratt. 4,22.1
41	nella prima parte dello Reggimento	de' Principi, e lasciando stare	- Tratt. 4,24.8
42	è degno d'essere da tutti scacciato, e	de' sì lo buono uomo chiudere li	- Tratt. 4,29.4

dea 7

1	convienmi che con più alto stilo	dea [al]la presente opera un poco	- Tratt. 1,4.6
2	sì come a Giuno, la quale dissero	dea di potenza; sì come a Pallade	- Tratt. 2,4.4
3	o vero Minerva, la quale dissero	dea di sapienza; sì come a	- Tratt. 2,4.4
4	del fuoco, ed a Cerere, la quale dissero	dea della biada. Le quali cose ed	- Tratt. 2,4.4
5	dal vento, se quante stelle rilucono, la	dea della ricchezza largisca,	- Tratt. 4,12.2
6	lui amaestrare. E guardisi che non li	dea di sé essemplò nell'opera,	- Tratt. 4,24.10
7	li suoi minori, acciò che, amando quelli,	dea loro delli suoi beneficii, per	- Tratt. 4,26.6

deambulatori 1

1	- Peripatetici, che/ tanto vale quanto ‘	deambulatori ’. E però che la	- Tratt. 4,6.9

debbia 1

1	informato da informatore immediato	debbia proporzione avere allo	- Tratt. 2,8.8

debbo 3

1	amore sia quello ch'io a lui	debbo avere ed hoe. Così,	- Tratt. 1,13.7
2	«Udite:/ però che di grandi cose io	debbo parlare»./ Volendo la	- Tratt. 4,5.1
3	caso allo Imperio reverenza avere non	debbo , se la disdico, inreverente	- Tratt. 4,8.5

debbono 1

1	mirando le loro operazioni, che essere	debbono a voi luce nel	- Tratt. 3,15.11

debile 4

1	e questa sanza quella è/ quasi	debile , non per sé ma per la	- Tratt. 4,6.10
2	cala le sue vele, e soavemente, con	debile conducimento entra in	- Tratt. 4,28.2
3	frutto, cioè li suoi membri sentendosi a	debile stato venuti, torna a Dio,	- Tratt. 4,28.8
4	udito bene delli suoi maggiori, fa più	debile ; ché dice alcuno loro	- Tratt. 4,29.4

debilitade 2

1	sono ordinate, di ciò è da biasimare la	debilitade dello 'ntelletto e la	- Tratt. 3,4.3
2	in alcuno coloramento e in alcuna	debilitade ; sì come avviene molte	- Tratt. 3,9.6

debilitai 1

1	viso molto a studio di leggere, in tanto	debilitai li spiriti visivi che le stelle	- Tratt. 3,9.6

debilitato 1

1	ne pare colorata. E per essere lo viso	debilitato , incontra in esso alcuna	- Tratt. 3,9.6

debita 7

1	o di biasimare: salva qui la via della	debita correzione, che essere non	- Tratt. 1,2.5
2	non è altro che confessione di	debita subiezione per manifesto	- Tratt. 4,8.5
3	E però la inreverenza è disconfessare la	debita subiezione per manifesto	- Tratt. 4,8.5
4	dico, e la non reverenza è negare la	debita subiezione. Puote l'uomo	- Tratt. 4,8.5
5	offendendo alla veritate, quando della	debita confessione si priva, e	- Tratt. 4,8.5

6	è la reverenza negare, cioè negare la	debita	subiezione per manifesto	- Tratt. 4,8.6
7	Certo tanto è, che molte volte contra la	debita	pietade lo figlio alla morte	- Tratt. 4,13.7

debitamente 7

1	dice l'uomo essere bella, cui le parti	debitamente	si rispondono, per	- Tratt. 1,5.5
2	essere bello, quando le sue membra	debitamente	si rispondono; e	- Tratt. 1,5.5
3	sermone è più bello, nello quale più	debitamente	si rispondono [li	- Tratt. 1,5.5
4	si rispondono [li vocabuli; e più	debitamente	li vocabuli si	- Tratt. 1,5.5
5	resulta dalle membra in quanto sono	debitamente	ordinate, così la	- Tratt. 3,15.7
6	vedere come, in questo caso, io non sia	debitamente	alla imperiale maiestà	- Tratt. 4,8.6
7	nelli sollazzi, faccendo quelli [e] usando	debitamente	. La undecima si è	- Tratt. 4,17.3

debito 13

1	correggere s'intende; e salva la via del	debito	onorare e magnificare, la	- Tratt. 1,2.5
2	fuori, e la loro bontade, la quale a	debito	fine è ordinata, non	- Tratt. 1,4.3
3	quando le voci di quello, secondo [l]	debito	dell'arte, sono intra sé	- Tratt. 1,5.5
4	riceve della divina bontade oltre lo	debito	umano. Onde	- Tratt. 3,6.6
5	non ha riguardo lo suo amore al	debito	di colui che riceve, ma	- Tratt. 3,6.6
6	della sua bontade oltre li termini del	debito	della nostra natura. Poi	- Tratt. 3,6.6
7	per questa apparenza, che è oltre lo	debito	della natura nostra (la	- Tratt. 3,6.8
8	cioè volge dolcemente chi fuori di	debito	ordine è piegato.	- Tratt. 3,15.9
9	dirittamente per dolce cammino a	/ debito	porto correa. Oh	- Tratt. 4,5.5
10	nato, è quasi da natura dirizzato nel	debito	fine, che/ fugge dolore e	- Tratt. 4,6.7
11	per tutto e per le parti; ché l'ordine	debito	delle nostre membra rende	- Tratt. 4,25.7
12	conviene la cosa quando più satisface al	debito	della sua natura; né mai	- Tratt. 4,27.6
13	al debito della sua natura; né mai allo	debito	della larghezza non si può	- Tratt. 4,27.6

debole 2

1	loda di costei,/ di ciò si biasmi il	debole	intelletto/ e 'l parlar	- Canzone 2.16
2	scusare quando dico: <i>di ciò si biasmi il</i>	debole	intelletto/ e 'l parlar	- Tratt. 3,4.7

decii 1

1	predetto similmente? Chi dirà delli	Decii	e delli Drusi,/ che puosero	- Tratt. 4,5.7

decima 2

1	che furono creati, forse in numero della	decima	parte: alla quale restaurare	- Tratt. 2,5.8
2	oltre che siamo, in nostro sermone. La	decima	si è chiamata Eutrapelia,	- Tratt. 4,17.3

decimare 1

1	sì che non si convegnano alcuna volta	decimare	e dare a Dio, cioè a	- Tratt. 4,27.4

decimo 5

1	quello che pare dire Aristotile nel	decimo	dell'Etica, che alle	- Tratt. 2,4.6
2	li cieli mobili, che sono nove, e lo	decimo	annunzia essa unitade e	- Tratt. 2,5.9
3	non secondo l'apparenza; sì come nel	decimo	capitolo del/ precedente	- Tratt. 4,2.2
4	da lui. E però dice Aristotile nel	decimo	dell'Etica, contra	- Tratt. 4,13.4
5	secondo che pruova lo Filosofo nel	decimo	dell'Etica. E Cristo	- Tratt. 4,17.5

declinazioni 1

1	in tanto [in] quanto certi vocabuli, certe	declinazioni	, certe construzioni	- Tratt. 2,13.7

decreto 1

1	potenza/ non per ragione né per	decreto	di convento universale fu/	- Tratt. 4,4.5

dee 83

1	è per sé biasimevole, però che all'amico	dee	l'uomo lo suo difetto contare	- Tratt. 1,2.3
2	suoi pensieri se medesimo riprendere	dee	e piangere li suoi difetti, e	- Tratt. 1,2.3
3	questo è quello per che l'uomo buono	dee	la sua presenza dare a pochi	- Tratt. 1,4.5
4	colui che è ordinato all'altrui servizio	dee	avere quelle disposizioni che	- Tratt. 1,5.2

5	li savi dicono che la faccia del dono	dee	essere simigliante a quella del	- Tratt. 1,8.4
6	riceve. Primamente, però che la virtù	dee	essere lieta, e non trista in	- Tratt. 1,8.6
7	per [lo] ricevere. Nel datore adunque	dee	essere la providenza in far sì	- Tratt. 1,8.6
8	Secondamente, però che la virtù	dee	muovere le cose sempre al	- Tratt. 1,8.7
9	sempre essere [al] migliore, per ciò che	dee	massimamente essere	- Tratt. 1,8.7
10	che la operazione della virtù per sé	dee	essere acquistatrice d'amici,	- Tratt. 1,8.8
11	riceve. Ultimamente, però che la virtù	dee	avere atto libero, e non	- Tratt. 1,8.9
12	denari o dignitate: sì come non si	dee	chiamare citarista chi tiene la	- Tratt. 1,9.2
13	statuire le nuove cose evidente ragione	dee	essere quella che partire ne	- Tratt. 1,10.1
14	voglio mostrare come mangiare si	dee	. Dico che, sì come nel primo	- Tratt. 2,1.1
15	in dimostrare questo, sempre lo litterale	dee	andare innanzi, sì come quello	- Tratt. 2,1.7
16	disposto lo subietto sopra che la forma	dee	stare: sì come impossibile la	- Tratt. 2,1.8
17	Li gentili le chiama[va]no Dei e	Dee	, avegna che non così	- Tratt. 2,4.4
18	e dico che 'l mio parlare a loro	dee	essere, sì come detto è; e	- Tratt. 2,6.4
19	di sermone lo dicitore massimamente	dee	intendere alla persuasione,	- Tratt. 2,6.5
20	Onde, quando si dice l'uomo vivere, si	dee	intendere l'uomo usare la	- Tratt. 2,7.2
21	dire intende lo dicitore si	dee	riservare di dietro; però che	- Tratt. 2,8.1
22	del mortale coll'immortale. E ciò	dee	essere potentissimo	- Tratt. 2,8.9
23	procede alla terza cosa, e dice che non	dee	sé riprendere di provvedimento,	- Tratt. 2,9.8
24	<i>nelli occhi di costei</i> . E bene si	dee	credere che l'anima mia	- Tratt. 2,9.8
25	che si corrupe. Ora seguentemente si	dee	mostrare la sentenza della	- Tratt. 2,10.1
26	com'è detto, comanda quello che far	dee	quest'anima ripresa per	- Tratt. 2,10.3
27	è per la negligenza nostra, e a quella si	dee	imputare.	- Tratt. 2,13.13
28	in queste parole si può notare: che non	dee	l'uomo, per maggiore amico,	- Tratt. 2,15.6
29	amico si fa; l'altro si è che nessuno	dee	l'amico suo biasimare	- Tratt. 3,1.2
30	signore quando da lui è beneficiato,	dee	però rendere quello che	- Tratt. 3,1.3
31	da insufficienza, nella quale non si	dee	porre a me colpa: e questo	- Tratt. 3,2.1
32	di ornare la loro] operazione, che	dee	essere tutta con onestade: che	- Tratt. 3,4.5
33	<i>tutto ciò che dice Amore</i> :/ ché assai si	dee	chiaramente vedere la buona	- Tratt. 3,4.7
34	la buona voluntade, alla quale avere si	dee	rispetto nelli meriti umani. E	- Tratt. 3,4.7
35	a persona amaestrata di quello che	dee	fare, quando dico: <i>Così ti</i>	- Tratt. 3,9.1
36	si puote intendere che l'uomo non	dee	essere presuntuoso a lodare	- Tratt. 3,10.7
37	filosofia ma per accidente. Onde non si	dee	dicere vero filosofo alcuno	- Tratt. 3,11.5
38	sono tutte membra di sapienza. Né si	dee	chiamare vero filosofo colui	- Tratt. 3,11.6
39	secoli creata sono, e nel secolo che	dee	venire non verrò meno»; e	- Tratt. 3,14.5
40	e che 'nobilitade'/ chiamare si	dee	; che [per] mala consuetudine	- Tratt. 4,1.3
41	tempo in/ tutte le nostre operazioni si	dee	attendere, e massimamente/	- Tratt. 4,2.3
42	per colui che parla come per colui che	dee	/ udire: ché se 'l parladore è	- Tratt. 4,2.4
43	elli dice a/ tutti è legge, e per tutti	dee	essere obedito, e ogni altro/	- Tratt. 4,4.4
44	poco dire./ Certo e manifesto essere	dee	, rimembrando la vita di/	- Tratt. 4,5.8
45	operazioni state; e manifesto/ essere	dee	, questi eccellentissimi essere	- Tratt. 4,5.8
46	Per che più chiedere non si	dee	, a vedere che spezial/	- Tratt. 4,5.9
47	vero operatore di quella massimamente	dee	/ essere da tutti obedito e	- Tratt. 4,6.4
48	di tutti li altri fini. Onde al/ cavaliere	dee	credere lo spadaio, lo frenaio,	- Tratt. 4,6.4
49	massimamente obedito e/ credere si	dee	. Questi è Aristotile: dunque	- Tratt. 4,6.4
50	pruni e per le ruvine, e alla parte dove	dee	non va. Quale di costoro si	- Tratt. 4,7.4
51	Quale di costoro si	dee	dicere valente? Rispondo:	- Tratt. 4,7.4
52	chi non ragiona lo cammino che far	dee	? Certo si parte; e ciò si	- Tratt. 4,7.6
53	di questo ramo è la reverenza che	dee	lo minore allo maggiore.	- Tratt. 4,8.1
54	e però nella reverenza che a lui si	dee	non offendo. E che io	- Tratt. 4,8.3
55	dall'avversario se ragiona, lo rettorico	dee	molta cautela usare nel suo	- Tratt. 4,8.4
56	prencipe e maestro dell'arte essere si	dee	subietto. E cose sono dove	- Tratt. 4,9.6
57	facesse prima tale quale la figura essere	dee	. Ancora: tòrre non la	- Tratt. 4,10.6
58	poeta parlando, che «l'uomo si	dee	traere alle divine cose quanto	- Tratt. 4,13.4
59	disputando, curare non si	dee	; e pur se [si] volesse alla	- Tratt. 4,14.9
60	proponere; però che ciascuno vero rege	dee	massimamente amare la	- Tratt. 4,16.1
61	rispondere che in ciascuna dottrina si	dee	avere rispetto alla facultà del	- Tratt. 4,17.7
62	più cose, più ragionevolmente si	dee	dire principio di quelle, che	- Tratt. 4,18.4
63	che tutti li altri rami comprende, si	dee	principio dire [e] cagione di	- Tratt. 4,18.4
64	altre nostre operazioni laudabili, si	dee	avere per tale che la vertude	- Tratt. 4,18.4
65	'Io sono di cotale schiatta', non	dee	credere essere con essa, se	- Tratt. 4,20.2

66	de' benefici hanno parlato, che l'uomo	dee	mettere ingegno e	- Tratt. 4,22.1
67	animo naturalmente più che altra cosa	dee	amare. Dunque, se la mente	- Tratt. 4,22.4
68	ciascuno che nella diritta nona sempre	dee	sonare nel cominciamento	- Tratt. 4,23.9
69	più, nelli quali prendere si puote e	dee	ogni naturale giudicio, quella	- Tratt. 4,24.3
70	quanto questa etade ha di salita tanto	dee	avere di scesa; e quella salita	- Tratt. 4,24.3
71	alcuno lume d'animo in esso appare, si	dee	volgere alla correzione del	- Tratt. 4,24.10
72	del padre sempre santa e onesta	dee	apparere alli suoi figli. E	- Tratt. 4,24.10
73	non d'altri', dico che al padre si	dee	riducere ogni altra	- Tratt. 4,24.10
74	se non è in vita lo padre, ridurre si	dee	a quelli che per lo padre è	- Tratt. 4,24.10
75	se lo padre muore intestato, ridurre si	dee	a colui cui la Ragione	- Tratt. 4,24.10
76	e questa nella nostra gioventute si	dee	avere, che è colmo della	- Tratt. 4,26.3
77	perdono; lo vecchio per più esperienza	dee	essere giusto, e non	- Tratt. 4,26.8
78	tutto uno, e quasi senza legge alcuna	dee	giustamente sé guidare: che	- Tratt. 4,26.8
79	cose che la nobile natura mostra e	dee	avere nella terza etade, cioè	- Tratt. 4,27.1
80	ladro la sua mensa? Non altrimenti si	dee	ridere, tiranni, delle vostre	- Tratt. 4,27.7
81	vede'. Per che non onore ma disonore	dee	ricevere quelli che alli buoni	- Tratt. 4,29.4
82	Tulio che 'lo figlio del valente uomo	dee	procurare di rendere al padre	- Tratt. 4,29.4
83	suo lavoro, quello nobilitare e abellire	dee	in quanto puote, acciò che	- Tratt. 4,30.1

deesi /

1	dalla parte dell'uomo desiderante, ma	deesi	fine attendere dalla parte	- Tratt. 4,13.4

defettiva 3

1	si richiede perfetta conoscenza, e non	defettiva	.	- Tratt. 1,6.5
2	sia perfetta cosa, e lo desiderio sia cosa	defettiva	: ché nullo desidera	- Tratt. 3,15.2
3	ricchezza', e poi procedette a '	defettiva	forma' o vero	- Tratt. 4,10.2

defettive /

1	E qui si vuole sapere che le cose	defettive	possono avere li loro	- Tratt. 4,12.2

defettivi /

1	che della parte perfettissima paiono	defettivi	, non pare potersi né	- Tratt. 3,2.9

defettivo 2

1	quanto così [è, così], s'elli è	defettivo	, deggio essere biasimato.	- Tratt. 3,4.4
2	ma dare più sete e rendere altrui più	defettivo	e insufficiente. E qui si	- Tratt. 4,12.1

degenerazione /

1	nobilitade. E qui s'intende viltade per	degenerazione	, la quale alla	- Tratt. 4,10.6

deggio 6

1	ragioni per che io convenevolmente	deggio	loro parlare. L'una si è la	- Tratt. 2,6.3
2	escusomi da una colpa della quale non	deggio	essere colpito, veggendo	- Tratt. 3,4.3
3	si come, s'elli è buono, io	deggio	di ciò essere lodato in	- Tratt. 3,4.4
4	è, così], s'elli è defettivo,	deggio	essere biasimato. A ciò si	- Tratt. 3,4.4
5	trattando, me nobile e non villano	deggio	mostrare. E prima mostrerò	- Tratt. 4,8.2
6	la rosa dallo romano Pastore: onore	deggio	ricevere e reverenza dalla	- Tratt. 4,29.2

degli /

1	che si dimenticherà lo basso stato	degli	antecessori, rispondo che	- Tratt. 4,14.3

degna 3

1	donna di cu' io m'innamorava non era	Degna	di molta riprensione è	- Tratt. 1,3.1
2	derivato, si prende per ogni persona	degna	rima di volgare alcuna	- Tratt. 2,12.4
3		degna	/ d'essere creduta e obedita.	- Tratt. 4,6.3

degnamente 3

1	vita ch'io provo,/ par che si drizzi	degnamente	a vui:/ però vi	- Canzone 1.8
2	della vita ch'io provo,/ par che si drizzi	degnamente	a vui ./ E dopo queste	- Tratt. 2,6.4

3	che la diffinizione della nobilitade più	degnamente si faccia dalli effetti	- Tratt. 4,10.3
degne 3			
1	ma da escusare e di perdono	degne ; le due altre, avegna che	- Tratt. 1,1.4
2	due altre, avegna che l'una più, sono	degne di biasimo e	- Tratt. 1,1.4
3	pietre che nelle mura sue stanno siano	/ degne di reverenza, e lo suolo	- Tratt. 4,5.9
degni 1			
1	per pigrizia si sono stati, ché non sono	degni di più alto sedere: e quelli e	- Tratt. 1,1.7
degno 12			
1	Ed ha questo convivio di quello pane	degno , co[n] tale vivanda qual io	- Tratt. 1,1.6
2	nel terzo dell'Etica, che l'uomo è	degno di loda e di vituperio solo	- Tratt. 3,4.5
3	Nulla sensibile in tutto lo mondo è più	degno di farsi essempro di Dio	- Tratt. 3,12.4
4	reverenza, e lo suolo dov'ella siede sia	degno / oltre quello che per li	- Tratt. 4,5.9
5	che tanto vale in/ latino quanto ‘	degno di fede e d'obedienza’. E	- Tratt. 4,6.3
6	vale tanto quanto/ ‘atto	degno di fede e d'obedienza’.	- Tratt. 4,6.3
7	], non solamente è vile, ma vilissimo e	degno d'ogni despetto e vituperio	- Tratt. 4,7.5
8	avegna che 'l testo ciò non curi,	degno è che la chiosa a ciò	- Tratt. 4,14.4
9	a Dio. E quale uomo terreno più	degno fu di significare Dio che	- Tratt. 4,28.7
10	quelli che della buona generazione	degno non è? Questo non è altro	- Tratt. 4,29.4
11	come chi uno valente uomo infama è	degno d'essere fuggito dalla gente	- Tratt. 4,29.4
12	disceso delli buoni maggiori è	degno d'essere da tutti scacciato,	- Tratt. 4,29.4
dei 3			
1	universali. Li gentili le chiama[va]no	Dei e Dee, avegna che non così	- Tratt. 2,4.4
2	della Magna nel libro della Natura	dei luoghi e [in quello] delle	- Tratt. 3,5.10
3	Prometeos, «compuose in imagine delli	Dei che tutto governano». Dove	- Tratt. 4,15.4
dèi 4			
1	son con lei’./ ch'elli son quasi	dèi / quei c'han tal grazia fuor	- Canzone 3.114
2	oh non ancora intese ricchezze delli	Dèi ! A quali tempî o a quali	- Tratt. 4,13.6
3	questa divina cosa, sono «quasi» come «	dèi », senza macula di vizio; e ciò	- Tratt. 4,20.2
4	quando si dice: <i>ch'elli son quasi</i>	dèi ; ché, sì come di sopra nel	- Tratt. 4,20.2
déi 1			
1	della quale si parla), tu non li	déi vendere alli figli di Colui che	- Tratt. 4,27.4
deifile 1			
1	quando Aceste, nutrice d'Argia e di	Deifile , figlie d'Adrasto rege, le	- Tratt. 4,25.5
deitade 2			
1	che tanto discenderebbe in quella della	deitade , che quasi sarebbe un	- Tratt. 4,21.8
2	si può dire che, poi che la somma	deitade , cioè Dio, vede	- Tratt. 4,21.9
deitate 2			
1	e pacifico è lo luogo di quella somma	Deitate che sola [sé]	- Tratt. 2,3.5
2	e preziosissima parte dell'anima che è	deitate . E questo è il luogo dove	- Tratt. 3,2.10
del 449			
1	difetti e impedi[men]ti: l'uno dalla parte	del corpo, l'altro dalla parte	- Tratt. 1,1.2
2	dalla parte dell'anima. Dalla parte	del corpo è quando le parti sono	- Tratt. 1,1.2
3	essere non possono. L'altra è lo difetto	del luogo dove la persona è nata e	- Tratt. 1,1.3
4	è amico, e ciascuno amico si duole	del difetto di colui ch'elli ama,	- Tratt. 1,1.6
5	beata mensa, ma, fuggito della pastura	del vulgo, a' piedi di coloro che	- Tratt. 1,1.6
6	illicito e 'l non ragionevole lo coltello	del mio giudicio purga in questa	- Tratt. 1,2.1
7	li suoi difetti, e non palese. Ancora:	del non potere e del non sapere	- Tratt. 1,2.3
8	e non palese. Ancora: del non potere e	del non sapere bene sé menare le	- Tratt. 1,2.3
9	più volte non è l'uomo vituperato, ma	del non volere è sempre, perché	- Tratt. 1,2.3

10	ciascuno ha nel suo giudizio le misure	del	falso mercatante, che vende	- Tratt. 1,2.4
11	sì che 'l numero e la quantità e 'l peso	del	bene li pare più che se con	- Tratt. 1,2.4
12	giusta misura fosse saggiato, e quello	del	male meno. Per che, parlando	- Tratt. 1,2.4
13	che essere non può senza improprio	del	fallo che correggere s'intende;	- Tratt. 1,2.5
14	che correggere s'intende; e salva la via	del	debito onorare e magnificare,	- Tratt. 1,2.5
15	escusasse la perpetuale infamia	del	suo essilio, mostrando quello	- Tratt. 1,2.6
16	mi scusa, sufficientemente lo pane	del	mio comento è purgato della	- Tratt. 1,2.6
17	di Roma, Fiorenza, di gittarmi fuori	del	suo dolce seno - nel quale	- Tratt. 1,3.2
18	quella è prima partorita; ché la mente	del	nimico, avegna che riceva lo	- Tratt. 1,3.3
19	che lo riceve, non si tiene alli termini	del	vero ma passa quelli. E	- Tratt. 1,3.3
20	E questa scusa basti alla fortezza	del	mio comento.	- Tratt. 1,4.7
21	sua condizione, ed essere conoscente	del	bisogno del suo signore e a lui	- Tratt. 1,5.2
22	ed essere conoscente del bisogno	del	suo signore e a lui obediante.	- Tratt. 1,5.2
23	che oggi avemo; che non aviene	del	volgare, lo quale a piacimento	- Tratt. 1,5.3
24	quale è ordinato naturalmente; dicemo	del	cavallo virtuoso, che corre	- Tratt. 1,5.4
25	sermone, più è la virtù sua che quella	del	volgare. Ancora: non era	- Tratt. 1,5.4
26	per cotal ragione. La conoscenza	del	servo si richiede massimamente	- Tratt. 1,6.2
27	conoscere. L'una sì è la natura	del	signore: onde sono signori di	- Tratt. 1,6.2
28	Onde, se 'l servo non conosce la natura	del	suo signore, manifestò è che	- Tratt. 1,6.2
29	si conviene conoscere al servo li amici	del	suo signore, ché altrimenti	- Tratt. 1,6.3
30	Che lo latino [non] sia conoscente	del	volgare e de' suoi amici, così	- Tratt. 1,6.4
31	in qualunque uomo fosse tutto l'abito	del	latino, sarebbe l'abito di	- Tratt. 1,6.4
32	conseguente non può conoscere li amici	del	volgare. E non è contradizione	- Tratt. 1,6.5
33	lo subietto comanda, l'obediencia	del	sovano essere dolce. Dunque,	- Tratt. 1,7.2
34	dolce. Dunque, se lo latino è sovano	del	volgare, come di sopra per più	- Tratt. 1,7.2
35	spontanea. E cotale sarebbe stata quella	del	comento latino; e per	- Tratt. 1,7.3
36	e non dismisurata, quando al termine	del	comandamento va, e non più	- Tratt. 1,7.4
37	Che non fosse stato lo latino empitore	del	comandamento del suo	- Tratt. 1,7.5
38	lo latino empitore del comandamento	del	suo signore, e che ne fosse	- Tratt. 1,7.5
39	E questa è la cagione per che i versi	del	Salterio sono senza dolcezza di	- Tratt. 1,7.6
40	ciò che si promise nel principio	del	capitolo dinanzi a questo	- Tratt. 1,7.7
41	Per che li savi dicono che la faccia	del	dono dee essere simigliante a	- Tratt. 1,8.4
42	dono dee essere simigliante a quella	del	ricevente, cioè a dire che si	- Tratt. 1,8.4
43	sigilla la memoria della imagine	del	dono, la quale è nutrimento	- Tratt. 1,8.8
44	è in coloro che per malvagia disusanza	del	mondo hanno lasciata la	- Tratt. 1,9.2
45	a virtù, sì come si vedrà per lo pelago	del	loro trattato. Questa sentenza	- Tratt. 1,9.3
46	per questo comento la gran bontade	del	volgare di sì [si vedrà]; però	- Tratt. 1,10.6
47	bene; [e sì come quelli che è cieco	del	lume sensibile.....], così	- Tratt. 1,11.2
48	sensibile.....], così quelli che è cieco	del	lume della discrezione sempre	- Tratt. 1,11.2
49	la cetera, credendo dare la colpa	del	mal coltello e del mal sonare	- Tratt. 1,11.3
50	dare la colpa del mal coltello e	del	mal sonare al ferro ed alla	- Tratt. 1,11.3
51	li uomini d'una lingua è la paritade	del	volgare; e perché l'uno quello	- Tratt. 1,11.5
52	dare al ferro, ma a tutta l'opera	del	maestro. La quinta e ultima	- Tratt. 1,11.5
53	non discordando dalla sentenza	del	Filosofo aperta nell'ottavo e	- Tratt. 1,12.2
54	più prossima quanto, di tutte le cose	del	suo genere, altrui è più unita:	- Tratt. 1,12.3
55	cosa di sermone lo bene manifestare	del	concetto è più amato e	- Tratt. 1,12.4
56	sì come 'l fuoco è disponente	del	ferro al fabro che fa lo	- Tratt. 1,13.3
57	e così essere alcuna cagione	del	mio essere. Ancora: questo	- Tratt. 1,13.3
58	Questo sarà quello pane orzato	del	quale si satolleranno migliaia,	- Tratt. 1,13.9
59	che lo mi 'ntendiate./ Io vi dirò	del	cor la novitate,/ come	- Canzone 1.10
60	che se ne già/ molte fiata a' piè	del	nostro Sire,/ ove una	- Canzone 1.16
61	dirizzato l'artimone della ragione all'ora	del	mio desiderio, entro in pelago	- Tratt. 2,1.1
62	sì come vedere si può in quello canto	del	Profeta che dice che nell'uscita	- Tratt. 2,1.6
63	del Profeta che dice che nell'uscita	del	popolo d'Israel d'Egitto	- Tratt. 2,1.6
64	battaglia [essere] intra lo pensiero	del	suo nutrimento e quello che li	- Tratt. 2.2.2
65	quella parte onde procedeva la vittoria	del	nuovo pensiero, che era	- Tratt. 2.2.2
66	Angeli, le quali sono alla revoluzione	del	cielo di Venere sì come	- Tratt. 2.2.4
67	La seconda è li tre versi che appresso	del	primo seguono: nel[la] quale si	- Tratt. 2.2.4
68	quale dico loro muovere; e prima dirò	del	cielo, poi dirò di loro a cu' io	- Tratt. 2.3.1
69	secondo [lo senso, secondo] la sentenza	del	Filosofo in quello delli	- Tratt. 2.3.1
70	delli Animali. Dico adunque che	del	numero delli cieli e del sito	- Tratt. 2.3.2

71	adunque che del numero delli cieli e	del	sito diversamente è sentito da	- Tratt. 2,3.2
72	alcuno. Ancora credette che lo cielo	del	Sole fosse immediato con	- Tratt. 2,3.2
73	sensibili: sì come nello eclipsi	del	sole appare sensibilmente la	- Tratt. 2,3.3
74	ch'era verso occidente. Ed è l'ordine	del	sito questo: che lo primo che	- Tratt. 2,3.4
75	e Mondo. Questo è lo soprano edificio	del	mondo, nel quale tutto lo	- Tratt. 2,3.5
76	quali quello di Venere sia lo terzo,	del	quale si fa menzione in quella	- Tratt. 2,3.6
77	cerchio che si può chiamare equatore	del	suo cielo proprio; lo quale	- Tratt. 2,3.7
78	rattezza nel muovere che alcuna parte	del	suo cielo, in ciascuno cielo,	- Tratt. 2,3.7
79	più è virtuoso. Onde le stelle	del	Cielo Stellato sono più piene	- Tratt. 2,3.7
80	di questo cerchio, nel cielo di Venere,	del	quale al presente si tratta, è	- Tratt. 2,3.8
81	basti ciò che detto è della veritate	del	terzo cielo, del quale al	- Tratt. 2,3.10
82	detto è della veritate del terzo cielo,	del	quale al presente intendo e	- Tratt. 2,3.10
83	cielo, del quale al presente intendo e	del	quale compiutamente è	- Tratt. 2,3.10
84	Intelligenze quanti sono li movimenti	del	cielo, ma eziandio quante sono	- Tratt. 2,4.3
85	cieli sono generatrici di quelli, ciascuna	del	suo, così queste fossero	- Tratt. 2,4.3
86	sì come a Vulcano, lo quale dissero dio	del	fuoco, ed a Cerere, la quale	- Tratt. 2,4.4
87	vita attiva, cioè civile, nel governare	del	mondo, e non avessero quella	- Tratt. 2,4.6
88	cosa che quella che ha la beatitudine	del	governare non possa l'altra	- Tratt. 2,4.6
89	di certe segue la circolazione	del	cielo, che è del mondo	- Tratt. 2,4.6
90	segue la circolazione del cielo, che è	del	mondo governo; lo quale è	- Tratt. 2,4.6
91	che di ciò avere potemo, non sono	del	tutto dimostrat[iv]e; ché però	- Tratt. 2,4.8
92	o vero raggio che passa per le pupille	del	palpastrello; ché non altrimenti	- Tratt. 2,4.8
93	è legata e incarcerata per li organi	del	nostro corpo.	- Tratt. 2,4.8
94	dell'universo, che è Cristo, figliuolo	del	sovrano Dio e figliuolo di	- Tratt. 2,5.2
95	donzella di tredici anni, da parte	del	Sanatore celestiale. Questo	- Tratt. 2,5.3
96	Salomone: «Chi è questa che [a]scende	del	diserto, piena di quelle cose	- Tratt. 2,5.4
97	può contemplare della potenza somma	del	Padre: la quale mira la prima	- Tratt. 2,5.6
98	puotesi contemplare la somma sapienza	del	Figlio: e questa mira la	- Tratt. 2,5.6
99	E per questo modo si puote speculare	del	Figlio e dello Spirito Santo:	- Tratt. 2,5.7
100	ragionevole è credere che li movitori	del	cielo della Luna siano	- Tratt. 2,5.9
101	li Troni: li quali, naturati dell'amore	del	Santo Spirito, fanno la loro	- Tratt. 2,5.9
102	d'amore; dal quale prende la forma	del	detto cielo uno ardore	- Tratt. 2,5.9
103	ad Amore: «Figlio, virtù mia, figlio	del	sommo padre, che li dardi di	- Tratt. 2,5.9
104	con tutto lo cielo igualmente con quello	del	Sole; lo terzo, secondo che	- Tratt. 2,5.10
105	alcuno, o se esso è dalla rapina	del	Primo Mobile, Dio lo sa; ché	- Tratt. 2,5.10
106	La forma nobilissima	del	cielo, che ha in sé principio	- Tratt. 2,5.10
107	a quelli ch'io mostrai sono movitori	del	cielo di Venere: O «voi che	- Tratt. 2,6.2
108	non per altra spezial parte dell'anima e	del	corpo. Poi li ho chiamati a	- Tratt. 2,6.2
109	parole di questa prima parte: <i>Io vi dirò</i>	del	<i>cor la novitate, / come l'anima</i>	- Tratt. 2,6.5
110	abominevole. Dico adunque che vita	del	mio core, cioè del mio dentro,	- Tratt. 2,7.3
111	adunque che vita del mio core, cioè	del	mio dentro, suole essere un	- Tratt. 2,7.3
112	pensiero se ne già spesse volte a' piedi	del	sire di costoro a cu' io parlo,	- Tratt. 2,7.3
113	lusinghe, cioè ragiona dinanzi alli occhi	del	mio intelligibile affetto per	- Tratt. 2,7.6
114	a lui cagione di maggiore difetto: che	del	tutto diverso pare a dire.	- Tratt. 2,8.6
115	poi che detto è che molti alla morte	del	corpo sono corsi per vivere	- Tratt. 2,8.7
116	la quale incontra per mistura	del	mortale coll'immortale. E ciò	- Tratt. 2,8.9
117	prima brevemente manifestò la cagione	del	suo lamentevole parlare,	- Tratt. 2,9.1
118	Questo è quello speciale pensiero,	del	quale detto è di sopra che	- Tratt. 2,9.2
119	più temerebbe di venire allo raggio	del	sole che non farebbe la	- Tratt. 2,9.8
120	sole, cioè ricchezze conservate in male	del	loro signore». Poi	- Tratt. 2,10.5
121	canzone, io mi rivolgo colla faccia	del	mio sermone alla canzone	- Tratt. 2,11.1
122	cantata la canzone, con certa parte	del	canto ad essa si ritornasse.	- Tratt. 2,11.1
123	si pertiene alli gramatici, sì per l'ordine	del	sermone, che si pertiene alli	- Tratt. 2,11.2
124	che io, sentendomi levare dal pensiero	del	primo amore alla virtù di	- Tratt. 2,12.4
125	alla fittizia, però che di vero si credea	del	tutto che disposto fosse a	- Tratt. 2,12.4
126	e questo terzo cielo. E prima [dirò]	del	cielo, secondo l'ordine	- Tratt. 2,12.5
127	celestiale che è nel calore naturale	del	seme, sì come Aristotile e li	- Tratt. 2,13.5
128	sette primi rispondono le sette scienze	del	Trivio e del Quadruvio, cioè	- Tratt. 2,13.6
129	rispondono le sette scienze del Trivio e	del	Quadruvio, cioè Gramatica,	- Tratt. 2,13.6
130	essa, la quale non è altro che raritate	del	suo corpo, alla quale non	- Tratt. 2,13.7
131	quale non possono terminare li raggi	del	sole e ripercuotersi così come	- Tratt. 2,13.7

132	ché Mercurio è la più picciola stella	del	cielo, ché la quantitate del	- Tratt. 2,13.8
133	stella del cielo, ché la quantitate	del	suo diametro non è più che	- Tratt. 2,13.8
134	quello essere delle ventotto parti l'una	del	diametro della terra, lo quale	- Tratt. 2,13.8
135	si è che più va velata delli raggi	del	Sole che null'altra stella. E	- Tratt. 2,13.8
136	due propietadi: l'una si è la chiarezza	del	suo aspetto, ché è soavissima	- Tratt. 2,13.9
137	si parla per lo rettorico. E lo cielo	del	Sole si può comparare	- Tratt. 2,13.10
138	per due propietadi: l'una si è che	del	suo lume tutte l'altre stelle	- Tratt. 2,13.10
139	propietadi sono nell'Arismetrica: ché	del	suo lume tutte s'illuminano	- Tratt. 2,13.10
140	cose essere numero. L'altra propietade	del	Sole ancor si vede nel	- Tratt. 2,13.10
141	del Sole ancor si vede nel numero,	del	quale è l'Arismetrica: ché	- Tratt. 2,13.10
142	perché lo suo calore è simile a quello	del	fuoco; e questo è quello per	- Tratt. 2,13.11
143	che quasi sono principalmente vapori	del	cuore, sì che quasi cessano	- Tratt. 2,13.11
144	all'Astrologia: l'una si è la tardezza	del	suo movimento per [li]	- Tratt. 2,13.13
145	è alta di nobilitade per la nobilitade	del	suo subietto e per la sua	- Tratt. 2,13.13
146	e alto subietto, ch'è dello movimento	del	cielo; e alta e nobile per la	- Tratt. 2,13.13
147	per lo mille [si] significa lo movimento	del	crescere: ché in nome, cioè	- Tratt. 2,14.2
148	mostra la Fisica, sì come nel quinto	del	primo suo libro è provato.	- Tratt. 2,14.2
149	la quale narra Ovidio nel principio	del	[secondo del] suo	- Tratt. 2,14.3
150	narra Ovidio nel principio del [secondo	del]	suo Metamorfoseos. Altri	- Tratt. 2,14.3
151	movimento. Ché dal cominciamento	del	mondo poco più della sesta	- Tratt. 2,14.6
152	vólto; e noi siamo già nell'ultima etade	del	secolo ed atendemo	- Tratt. 2,14.6
153	atendemo veracemente la consumazione	del	celestiale movimento. E così	- Tratt. 2,14.6
154	nono cielo non muovere, la terza parte	del	Cielo [stellato] sarebbe	- Tratt. 2,14.8
155	per la eccellentissima certezza	del	suo subietto, lo quale è Dio.	- Tratt. 2,14.9
156	questo, vedere si può la vera sentenza	del	primo verso della canzone	- Tratt. 2,15.1
157	come nebullette matutine alla faccia	del	sole; e rimane libero e pieno	- Tratt. 2,15.5
158	s'intende uno pensiero che nasce	del	mio studio. Onde è da	- Tratt. 2,15.10
159	suo aspetto,/ che mostran de' piacer	del	Paradiso,/ dico nelli occhi	- Canzone 2.56
160	si posavano, che li miei nello abitaculo	del	mio amore fisamente miravano!	- Tratt. 3,1.1
161	giunse di parlare [d']amore, la quale	del	tutto tenere non potea. E	- Tratt. 3,1.1
162	però che a se medesimo dà	del	dito nell'occhio, se ben si mira	- Tratt. 3,1.2
163	per lo modo quasi che la natura	del	sole è partecipata nell'altre	- Tratt. 3,2.3
164	mi si mostrava, è quello ragionatore	del	quale io dico; poi che da lui	- Tratt. 3,2.4
165	sì chiama insieme con questo vocabulo,	del	quale si volea sapere che	- Tratt. 3,2.8
166	le quali se si transmutano, o muoiono	del	tutto o vivono quasi triste, sì	- Tratt. 3,3.2
167	e tutti li ha. Ché per la natura	del	simplice corpo che nello	- Tratt. 3,3.4
168	più s'afatica. Per la natura seconda,	del	corpo misto, ama lo luogo	- Tratt. 3,3.5
169	operazione, nello diletto massimamente	del	gusto e del tatto. E per la	- Tratt. 3,3.7
170	nello diletto massimamente del gusto e	del	tatto. E per la quinta e	- Tratt. 3,3.7
171	e 'sentire' quanto alla dolcezza	del	suono.	- Tratt. 3,3.11
172	può dire bene che vegna dalla fabbrica	del	rettorico, nel[la] quale ciascuna	- Tratt. 3,4.2
173	debilitade dello 'ntelletto e la cortezza	del	nostro parlare: lo quale [per	- Tratt. 3,4.3
174	però è da sapere, secondo la sentenza	del	Filosofo nel terzo dell'Etica,	- Tratt. 3,4.5
175	dovemo vituperare l'uomo perché sia	del	corpo da sua nativitate laido,	- Tratt. 3,4.5
176	onde esso è fatto, che fu principio	del	peccato della natura. E così	- Tratt. 3,4.5
177	che ridea e schernia la laidezza	del	suo corpo: «Dio è signore:	- Tratt. 3,4.5
178	e non essinoi»; e sono queste parole	del	Profeta, in uno verso del	- Tratt. 3,4.5
179	queste parole del Profeta, in uno verso	del	Salterio scritte né più né	- Tratt. 3,4.5
180	né più né meno come nella risposta	del	prete. E però veggiamo li	- Tratt. 3,4.5
181	perfetto intelletto si termina, è vincente	del	parlare, non semo noi da	- Tratt. 3,4.7
182	dell'anima; nella terza a laude speciale	del	corpo. La prima parte	- Tratt. 3,5.1
183	ma solamente questa parte	del	mare e della terra, seguendo	- Tratt. 3,5.4
184	tutto lo mondo veduto', dicendo parte	del	mare e della terra. Questo	- Tratt. 3,5.4
185	centro seguendo lo primo movimento	del	cielo; ma tardi molto, per la	- Tratt. 3,5.6
186	si gira, e che essa col mare è centro	del	cielo. Questo cielo si gira	- Tratt. 3,5.7
187	di questi s'intende, si è quella parte	del	cielo sotto la quale si gira lo	- Tratt. 3,5.8
188	Oceano, a punto in su quel dosso	del	mare dove se fosse uno uomo,	- Tratt. 3,5.9
189	stella [li] sarebbe sempre in sul mezzo	del	capo. E credo che da Roma a	- Tratt. 3,5.9
190	ch'ella caderebbe in su quel dosso	del	mare Oceano ch'è a punto in	- Tratt. 3,5.9
191	mezzo die, quasi per tutta l'estremità	del	primo climate, dove sono	- Tratt. 3,5.10
192	sole la gira. Dico adunque che 'l cielo	del	sole si rivolge da occidente	- Tratt. 3,5.11

193	contra lo movimento diurno, cioè	del	die e della notte, ma	- Tratt. 3,5.11
194	tra li suoi poli, nel quale è lo corpo	del	sole, sega in due parti	- Tratt. 3,5.11
195	punto più; e l'uno punto è lo principio	del	Cancro, e l'altro è lo	- Tratt. 3,5.11
196	del Cancro, e l'altro è lo principio	del	Capricorno. Però conviene	- Tratt. 3,5.11
197	due cittadi imaginate e [del]lo <i>cerchio</i>	del	mezzo, veggiano lo sole	- Tratt. 3,5.14
198	mondo è sì ordinato che, volta la spera	del	sole e tornata ad uno punto,	- Tratt. 3,5.15
199	si prende dalli astrologi. L'uno si è che	del	die e della notte fanno	- Tratt. 3,6.2
200	notte fanno ventiquattr'ore, cioè dodici	del	die e dodici della notte,	- Tratt. 3,6.2
201	L'altro modo si è che, faccendo	del	di e della notte ventiquattr'ore,	- Tratt. 3,6.3
202	ad altra cosa. E dico che le Intelligenze	del	cielo la mirano, e che la gente	- Tratt. 3,6.4
203	essa della sua bontade oltre li termini	del	debito della nostra natura. Poi	- Tratt. 3,6.6
204	nel secondo dell'Anima, l'anima è atto	del	corpo; e se ella è suo atto, è	- Tratt. 3,6.7
205	costei si veggiano, quanto è dalla parte	del	corpo, maravigliose cose, tanto	- Tratt. 3,6.7
206	avere potemo dal sole: vedemo la luce	del	sole, la quale è una, da uno	- Tratt. 3,7.3
207	pietra. Certi sono che, per essere	del	tutto diafani, non solamente	- Tratt. 3,7.3
208	non impediscono, anzi rendono lei	del	loro colore colorata nell'altre	- Tratt. 3,7.3
209	E certi sono tanto vincenti nella purità	del	diafano, che divegnono sì	- Tratt. 3,7.3
210	e non si lasciano vedere senza fatica	del	viso, sì come sono li specchi.	- Tratt. 3,7.3
211	com'è l'uomo ch'è tutto nell'acqua fuor	del	capo, del quale non si può	- Tratt. 3,7.3
212	ch'è tutto nell'acqua fuor del capo,	del	quale non si può dire che	- Tratt. 3,7.3
213	di certi, massimamente della gazza e	del	pappagallo, e che alcuna bestia	- Tratt. 3,7.6
214	sentenza, sì come di sopra è narrato:	del	qual pensiero si procede in	- Tratt. 3,7.7
215	ragione, e volse che fosse minore	del	suo potere -, e fatti poi nel	- Tratt. 3,7.9
216	<i>aspetto</i> , io commendo lei dalla parte	del	corpo. E dico che nello suo	- Tratt. 3,8.2
217	in qualunque parte l'anima più adopera	del	suo officio, che quella più	- Tratt. 3,8.3
218	nella faccia dell'uomo, là dove fa più	del	suo officio che in alcuna parte	- Tratt. 3,8.3
219	balconi della donna che nel dificio	del	corpo abita, cioè l'anima: però	- Tratt. 3,8.4
220	di fuori: sì come dice Stazio poeta	del	tebano Edipo, quando dice che	- Tratt. 3,8.5
221	<i>fiammelle di foco</i> , ricorro a ritrattare	del	suo effetto, poi che di lei	- Tratt. 3,8.9
222	ciòè diritto appetito, per lo quale e	del	quale nasce origine di buono	- Tratt. 3,8.9
223	come la intemperanza, e massimamente	del	vino: e questi vizii si fuggono	- Tratt. 3,8.10
224	consuetudinarie per buona consuetudine	del	tutto vanno via, però che lo	- Tratt. 3,8.11
225	lo principio delle quali è [nel]la natura	del	passionato, tutto che molto	- Tratt. 3,8.11
226	buona consuetudine si facciano lievi,	del	tutto non se ne vanno,	- Tratt. 3,8.11
227	primo movimento (ma vannosene bene	del	tutto quanto a durazione),	- Tratt. 3,8.11
228	L'ordine	del	presente trattato richiede - poi	- Tratt. 3,9.1
229	nel secondo dell'Anima e nel libro	del	Senso e Sensato. Ben è altra	- Tratt. 3,9.3
230	che si continua da essa alla parte	del	cerebro dinanzi dov'è la	- Tratt. 3,9.3
231	si macolerebbe la forma visibile	del	color del mezzo e di quello	- Tratt. 3,9.3
232	macolerebbe la forma visibile del color	del	mezzo e di quello della pupilla.	- Tratt. 3,9.3
233	per falsa dal Filosofo in quello	del	Senso e Sensato. Veduto	- Tratt. 3,9.4
234	luce in poca luce, sì come alla presenza	del	sole e alla sua assenza; e alla	- Tratt. 3,9.5
235	la passione, sì come per la sentenza	del	Filosofo in quello Di	- Tratt. 3,10.2
236	Onde, quando lo figlio è conoscente	del	vizio del padre, e quando lo	- Tratt. 3,10.6
237	quando lo figlio è conoscente del vizio	del	padre, e quando lo suddito è	- Tratt. 3,10.6
238	e quando lo suddito è conoscente	del	vizio del signore, e quando	- Tratt. 3,10.6
239	lo suddito è conoscente del vizio	del	signore, e quando l'amico	- Tratt. 3,10.6
240	cosa Tito Livio nella prima parte	del	suo volume incidentemente. E	- Tratt. 3,11.2
241	vocabulo. Da questo nasce lo vocabulo	del	suo propio atto, [cioè]	- Tratt. 3,11.2
242	sì come dello amico nasce lo vocabulo	del	suo propio atto, cioè	- Tratt. 3,11.2
243	può vedere, considerando la significanza	del	primo e del secondo	- Tratt. 3,11.2
244	considerando la significanza del primo e	del	secondo vocabulo, che	- Tratt. 3,11.2
245	così questi cotali meno partecipano	del	nome del filosofo che alcuna	- Tratt. 3,11.6
246	questi cotali meno partecipano del nome	del	filosofo che alcuna altra gente.	- Tratt. 3,11.6
247	ama, e la sapienza ciascuna parte	del	filosofo, in quanto tutto a sé	- Tratt. 3,11.7
248	ma era termine onde veniva loro la luce	del	consiglio, ed era termine in	- Tratt. 3,11.10
249	salute; e sì come dice Stazio nel quinto	del	Tebaidos, quando Isifile dice	- Tratt. 3,11.10
250	cose e della patria perduta, o onore	del	mio servizio»; sì come	- Tratt. 3,11.10
251	secondo verso, lo quale è cominciatore	del	trattato, è da procedere, là	- Tratt. 3,12.3
252	cuore, che nella sposa dello Imperadore	del	cielo s'intende, e non	- Tratt. 3,12.5
253	non possono, però che amore in loro è	del	tutto spento, e a filosofare,	- Tratt. 3,13.1

254	per l'abito della facundia, cioè	del bene parlare. E di questa	- Tratt. 3,13.6
255	a mostrare come grande parte	del suo bene all'umana natura è	- Tratt. 3,13.6
256	cioè che Dio metta sempre in lei	del suo lume. Dove si vuole a	- Tratt. 3,13.7
257	dalla parte dell'anima, poi dalla parte	del corpo, così ora intende lo	- Tratt. 3,14.1
258	più che umana operazione; e dice ‘	del cielo’ a dare a intendere	- Tratt. 3,14.8
259	contento’, secondo la sentenza	del Filosofo. Dunque si vede	- Tratt. 3,15.2
260	però che ciascuno aggiugne lo fine	del suo desiderio, lo quale	- Tratt. 3,15.6
261	Filosofia: ché così come la bellezza	del corpo risulta dalle membra in	- Tratt. 3,15.7
262	lo mondo e spezialmente lo movimento	del cielo, lo quale tutte le cose	- Tratt. 3,15.10
263	filosofia pareva me, quanto dalla parte	del suo corpo, cioè sapienza,	- Tratt. 3,15.12
264	ho tenuto nel trattar d'amore;/ e dirò	del valore/ per lo qual	- Canzone 3.12
265	in sua ragione/ importa sempre ben	del suo subietto,/ come viltate	- Canzone 3.90
266	in tanto che/ talvolta è che l'una torna	del tutto nella natura/ dell'altra,	- Tratt. 4,1.1
267	La qual cosa era pessima confusione	del mondo; sì come/ vedere puote	- Tratt. 4,1.3
268	nobilitade; sì/ come per la conoscenza	del suo testo, alla esposizione del/	- Tratt. 4,1.4
269	del suo testo, alla esposizione	del / quale ora s'intende, vedere si	- Tratt. 4,1.4
270	la seconda parte nel cominciamento	del / secondo verso, dove dice:	- Tratt. 4,2.1
271	sì come nel decimo capitolo	del / precedente trattato si può	- Tratt. 4,2.2
272	ella è fondata sopra la complessione	del corpo, che/ [ha] a seguitare la	- Tratt. 4,2.4
273	che/ [ha] a seguitare la circolazione	del cielo, altrimenti è/ disposta	- Tratt. 4,2.4
274	quasi dal non conoscere l'uso	del tempo./ Dico: ‘poi che	- Tratt. 4,2.4
275	E però dice «aspra» quanto al suono	del / dittato, che a tanta materia	- Tratt. 4,2.6
276	E qui prima si/ promette lo trattare	del vero, sì come principale	- Tratt. 4,2.7
277	se stessa innamorando per/ la bellezza	del suo primo guardare./ E così	- Tratt. 4,2.8
278	per tre membri porta/ lo testo	del presente trattato./	- Tratt. 4,2.9
279	Veduta la sentenza	del proemio, è da seguire lo	- Tratt. 4,3.1
280	- avegna che l'una, come detto è,	del / tutto sia da non curare - due	- Tratt. 4,3.5
281	quello/ che pare alli più, impossibile è	del tutto essere falso; la/ seconda	- Tratt. 4,3.5
282	ragioni si possono ridurre parole	del Filosofo/ ch'elli nella Politica	- Tratt. 4,4.3
283	che considerando le/ diverse condizioni	del mondo, alli diversi e	- Tratt. 4,4.3
284	e necessari/ officî ordinare abbia	del tutto universale e	- Tratt. 4,4.3
285	instrumentale, sì come sono li colpi	del martello/ cagione	- Tratt. 4,4.6
286	del martello/ cagione [instrumentale]	del coltello, e l'anima del fabro è/	- Tratt. 4,4.6
287	instrumentale] del coltello, e l'anima	del fabro è/ cagione efficiente e	- Tratt. 4,4.6
288	maraviglia se la divina provedenza, che	del tutto/ l'angelico e lo umano	- Tratt. 4,5.1
289	che per lo peccato della prevaricazione	del / primo uomo da Dio era	- Tratt. 4,5.2
290	di tutte l'altre, la/ quale fosse camera	del Figliuolo di Dio: e questa	- Tratt. 4,5.3
291	e questa progenie/ fu quella di David,	del qual discese la baldezza e	- Tratt. 4,5.3
292	sua radice salirà»; e lesse fu padre	del sopra detto David./ E tutto	- Tratt. 4,5.3
293	che assai è manifesto la divina elezione	del / romano imperio, per lo	- Tratt. 4,5.4
294	allora che alla voce d'un solo,/ principe	del roma[n] popolo e comandante,	- Tratt. 4,5.5
295	E come detto è di sopra nel fine	del precedente [capitolo/ del	- Tratt. 4,5.6
296	di sopra nel fine del precedente [capitolo	/ del presente] trattato, non	- Tratt. 4,5.6
297	sua/ perfettissima etade, cioè al tempo	del predetto suo/ imperadore, non	- Tratt. 4,5.6
298	diverse nature, secondo la oportunitade	del procedente/ tempo./ Se noi	- Tratt. 4,5.6
299	Chi dirà di Torquato,/ giudicatore	del suo figliuolo a morte per	- Tratt. 4,5.7
300	del suo figliuolo a morte per amore	del publico/ bene, senza divino	- Tratt. 4,5.7
301	la loro vita per la patria? Chi dirà	del / cattivato Regolo, da	- Tratt. 4,5.7
302	Romani dal principio per lo campo	del / regno combattero, quando	- Tratt. 4,5.8
303	la mia digressione a vedere di/ quella	del Filosofo, secondo la	- Tratt. 4,6.1
304	E da questo viene questo/ vocabulo	del quale al presente si tratta, cioè	- Tratt. 4,6.3
305	fu Torquato nobile/ romano, disceso	del sangue del glorioso Torquato	- Tratt. 4,6.7
306	nobile/ romano, disceso del sangue	del glorioso Torquato del quale/	- Tratt. 4,6.7
307	del sangue del glorioso Torquato	del quale/ feci menzione di sopra.	- Tratt. 4,6.7
308	tiene questa gente/ oggi lo reggimento	del mondo in dottrina per tutte	- Tratt. 4,6.9
309	principale intento, cioè/ che l'autoridade	del filosofo sommo di cui s'intende	- Tratt. 4,6.9
310	dunque che questa ultima opinione	del vulgo è tanto/ durata, che	- Tratt. 4,7.2
311	cultato, e sormonta e cuopre la spiga	del frumento sì che, disparte	- Tratt. 4,7.2
312	questa cultura abandonato! Certo non	del tutto questo mondare intendo,	- Tratt. 4,7.2
313	dove le spighe della ragione non sono	del tutto sorprese: cioè coloro	- Tratt. 4,7.2
314	a ragione [quelli in cui è ragione]	del tutto spenta, che ridurre in	- Tratt. 4,7.2

315	eziandio è vilissimo: e pongo essempro	del cammino mostrato. Dove, [a]	- Tratt. 4,7.3
316	e dinanzi dice, nel quarto capitolo	del detto libro: «La via de'	- Tratt. 4,7.5
317	e massimamente quelli che dalla via	del buono suo antecessore si parte.	- Tratt. 4,7.6
318	è essere morto. E non si parte dall'uso	del ragionare chi non ragiona lo	- Tratt. 4,7.6
319	Dunque, come levando l'ultimo canto	del pentangulo rimane quadrangulo	- Tratt. 4,7.7
320	E questa è la sentenza	del secondo verso della canzone	- Tratt. 4,7.8
321	me non presumere [contra l'autoritate	del Filosofo; poi mostrerò me non	- Tratt. 4,8.2
322	«Quello che pare alli più, impossibile è	del tutto esser falso», non intende	- Tratt. 4,8.3
323	tutto esser falso», non intende dicere	del parere di fuori, cioè sensuale,	- Tratt. 4,8.3
324	ragione coll'altre sue arti, lo diametro	del corpo del sole è cinque volte	- Tratt. 4,8.3
325	coll'altre sue arti, lo diametro del corpo	del sole è cinque volte quanto	- Tratt. 4,8.3
326	semilia cinquecento miglia, lo diametro	del sole, che alla sensuale	- Tratt. 4,8.3
327	non faccio contra la intenzione	del Filosofo, e però nella	- Tratt. 4,8.3
328	che vedere si può, contra la reverenza	del Filosofo non parlo ciò	- Tratt. 4,8.4
329	si come disdicere l'uomo sé essere	del tutto mor[t]ale, è negare,	- Tratt. 4,8.5
330	come stare casto e lussuriare; e queste	del tutto suggiacciono alla nostra	- Tratt. 4,9.4
331	e rei, perch'elle sono propie nostre	del tutto, perché, quanto la nostra	- Tratt. 4,9.4
332	mestiere»; e però è scritto nel principio	del Vecchio Digesto: «La ragione	- Tratt. 4,9.4
333	quanto la cosa è più propria dell'arte o	del maestro, tanto è maggiore in	- Tratt. 4,9.6
334	frumento, che l'arte fa suo instrumento	del caldo, che è naturale qualitate.	- Tratt. 4,9.6
335	vuole attendere la naturale disposizione	del tempo). E però vedemo in	- Tratt. 4,9.6
336	che giovinezza era bellezza e fortezza	del corpo, ma a colui che dicesse	- Tratt. 4,9.9
337	particola, che di natura di nobilitade è	del tutto diversa, s'intende	- Tratt. 4,10.1
338	e divizie, le quali a nobilitade sono	del tutto diverse, come detto è	- Tratt. 4,10.1
339	che le divizie tocca, ma eziandio quella	del vulgo interamente, che solo	- Tratt. 4,10.1
340	della diffinizione, ma eziandio nel modo	del diffinire, avegna che, secondo	- Tratt. 4,10.3
341	e ciò si pruova in due particulette	del testo alle quali si conviene al	- Tratt. 4,11.1
342	si può notare nella indiscrezione	del loro avvenimento, nel quale	- Tratt. 4,11.5
343	quivi si richeggia, e la sollicitudine	del buono sia diritta a maggiori	- Tratt. 4,11.8
344	nasconde; e possono avere quelli sì che	del tutto sono scoperti, sì che	- Tratt. 4,12.2
345	quelle in acrescendo essere	del tutto imperfette, quando di	- Tratt. 4,12.4
346	imperfezione: dunque, per la distruzione	del conseguente, lo crescere	- Tratt. 4,12.5
347	vita entra, dirizza li occhi al termine	del suo sommo bene, e però,	- Tratt. 4,12.6
348	mai non l'aggiunge, ma con molta fatica	del suo animo sempre colli occhi	- Tratt. 4,12.8
349	Onde, avegna che questa ragione	del tutto non risponda alla	- Tratt. 4,12.9
350	non è vero: ché l' cento si è parte	del mille, e ha ordine ad esso	- Tratt. 4,13.2
351	ritrae come Cesare di notte alla casetta	del pescatore Amiclas venne, per	- Tratt. 4,13.6
352	la debita pietade lo figlio alla morte	del padre intende: e di questo	- Tratt. 4,13.7
353	padre in gentile figlio. Ché se lo figlio	del villano è pur villano, e lo	- Tratt. 4,14.2
354	lo generato che lo generante: che è	del tutto impossibile; e ciò si può	- Tratt. 4,14.8
355	da Cammino fosse stato nepote	del più vile villano che mai	- Tratt. 4,14.8
356	del più vile villano che mai bevesse	del Sile o del Cagnano, e la	- Tratt. 4,14.8
357	vile villano che mai bevesse del Sile o	del Cagnano, e la obliuione non	- Tratt. 4,14.8
358	e la obliuione non fosse ancora	del suo avolo venuta. Chi sarà	- Tratt. 4,14.8
359	la sua memoria. E se la obliuione	del suo basso antecessore non	- Tratt. 4,14.8
360	Che appo la nostra Fede, la quale	del tutto è da conservare, sia	- Tratt. 4,15.4
361	la testimonianza d'Ovidio nel primo	del suo Metamorfoseos, dove	- Tratt. 4,15.4
362	nobile corpo sottile e diafano, li semi	del cognato cielo ritenea. La	- Tratt. 4,15.4
363	La quale, mista coll'acqua	del fiume, lo figlio di Iapeto»,	- Tratt. 4,15.4
364	calunnia, mercé della somma luce	del cielo che quella allumina.	- Tratt. 4,15.4
365	mentecatti; quando per l'alterazione	del cerebro, sì come sono	- Tratt. 4,15.9
366	fatta di sopra nel terzo capitolo	del presente trattato. Questa	- Tratt. 4,16.2
367	secondo la perfezione dell'animo e	del corpo; e ciò si manifesta per	- Tratt. 4,16.4
368	San Piero sarebbe la più nobile pietra	del mondo; e Asdente, lo	- Tratt. 4,16.5
369	è Liberalitate, la quale è moderatrice	del nostro dare e del nostro	- Tratt. 4,17.3
370	quale è moderatrice del nostro dare e	del nostro ricevere le cose	- Tratt. 4,17.3
371	che dinanzi è scritto a queste parole	del Vangelio, a' piedi di Cristo	- Tratt. 4,17.5
372	a' piedi di Cristo sedendo, nulla cura	del ministerio della casa	- Tratt. 4,17.5
373	casa mostrava, ma solamente le parole	del Salvatore ascoltava. Che se	- Tratt. 4,17.5
374	si dee avere rispetto alla facultà	del discente, e per quella via	- Tratt. 4,17.7
375	cera ragionando come per lo frutto	del mèle, tutto che l'uno e l'altro	- Tratt. 4,17.7

376	più si stenda; e rende esemplo	del	cielo, dicendo che dovunque	- Tratt. 4,19.2
377	E tante sono le sue stelle che	del	cielo risplendono, che certo	- Tratt. 4,19.4
378	l'uomo, quasi maravigliandosi	del	divino affetto <i>in</i> essa umana	- Tratt. 4,19.4
379	bella e convenevole comparazione fu	del	cielo all'umana nobilitade.	- Tratt. 4,19.4
380	e però in loro è laudabile la paura	del	disnore ricevere per la colpa:	- Tratt. 4,19.5
381	sì come di sopra nel settimo capitolo	del	terzo trattato si ragiona, così	- Tratt. 4,20.2
382	<i>solo Iddio all'anima la dona</i> , ragione è	del	suscettivo, cioè del subietto	- Tratt. 4,20.3
383	<i>la dona</i> , ragione è del suscettivo, cioè	del	subietto dove questo divino	- Tratt. 4,20.3
384	vero spelunche sotterranee, dove la luce	del	sole mai non discende se non	- Tratt. 4,20.3
385	la virtù dell'anima generativa e la virtù	del	cielo e la virtù delli elementi	- Tratt. 4,21.3
386	virtù formativa, la quale diede l'anima [	del]	generante; e la virtù	- Tratt. 4,21.3
387	celestiale, che produce della potenza	del	seme l'anima in vita. La	- Tratt. 4,21.3
388	incontanente prodotta, riceve dalla virtù	del	motore del cielo lo intelletto	- Tratt. 4,21.3
389	prodotta, riceve dalla virtù del motore	del	cielo lo intelletto possibile; lo	- Tratt. 4,21.3
390	sue vie!». E però che la complessione	del	seme puote essere migliore e	- Tratt. 4,21.5
391	migliore e men buona, e la disposizione	del	seminante puote essere	- Tratt. 4,21.5
392	migliore e men buona, e la disposizione	del	Cielo a questo effetto puote	- Tratt. 4,21.5
393	E questo è quel seme di felicitade,	del	quale al presente si parla. E	- Tratt. 4,21.6
394	apparecchiata la sua creatura a ricevere	del	suo beneficio, tanto	- Tratt. 4,21.9
395	rettitudine, sì che possa fruttificare, e	del	suo frutto uscire la dolcezza	- Tratt. 4,21.10
396	nel primo dell'Etica e Tulio in quello	del	<i>Fine di Beni</i> , male tragge al	- Tratt. 4,22.1
397	è l'uso massimamente diletto, l'uso	del	nostro animo è massimamente	- Tratt. 4,22.4
398	di che ora si parla. Veramente l'uso	del	nostro animo è doppio, cioè	- Tratt. 4,22.6
399	dilett[os]issimo, avegna che quello	del	contemplare sia più, sì come	- Tratt. 4,22.6
400	più, sì come di sopra è narrato. Quello	del	pratico si è operare per noi	- Tratt. 4,22.6
401	vedere si può; la quale è la dolcezza	del	sopra notato seme, sì come	- Tratt. 4,22.6
402	uomo, da procedere pare alla parte	del	testo che comincia: <i>L'anima</i>	- Tratt. 4,23.1
403	luce e risplende per tutta la vita	del	nobile, manifestamente; nella	- Tratt. 4,23.1
404	- lo quale [è] subietto e nutrimento	del	calore che è nostra vita -,	- Tratt. 4,23.5
405	e che è, [è] quel termine	del	quale si dice per lo Salmista:	- Tratt. 4,23.5
406	della puerizia. E ciò manifesta l'ora	del	giorno della sua morte, cioè	- Tratt. 4,23.6
407	quando morio, che è a dire lo colmo	del	die. Onde si può	- Tratt. 4,23.6
408	cioè li pagani, diceano che 'l carro	del	sole avea quattro cavalli: lo	- Tratt. 4,23.8
409	secondo che scrive Ovidio nel secondo	del	Metamorfoseos. Intorno alle	- Tratt. 4,23.8
410	del Metamorfoseos. Intorno alle parti	del	giorno è brevemente da	- Tratt. 4,23.9
411	detto è di sopra nel sesto capitolo	del	terzo trattato, la Chiesa usa,	- Tratt. 4,23.9
412	Chiesa usa, nella distinzione delle ore	del	die [ore] temporali, che sono	- Tratt. 4,23.9
413	grandi o picciole secondo la quantade	del	sole; e però che la sesta ora,	- Tratt. 4,23.9
414	E però l'officio della prima parte	del	die, cioè la terza, si dice in	- Tratt. 4,23.9
415	nel cominciamento della settima ora	del	die. E questo basti alla	- Tratt. 4,23.9
416	intende allo crescere e allo abellire	del	corpo, onde molte e grandi	- Tratt. 4,24.2
417	ciò mi dà sì è che, se 'l colmo	del	nostro arco è nelli	- Tratt. 4,24.3
418	chiama senio. Onde avemo di Platone,	del	quale ottimamente si può	- Tratt. 4,24.5
419	che dà alla vite le foglie per difensione	del	frutto, e li vighuoli colli quali	- Tratt. 4,24.8
420	sua imbecillitate sì che sostiene lo peso	del	suo frutto. Dà adunque la	- Tratt. 4,24.8
421	necessarie allo entrare nella cittade	del	bene vivere. La prima si è	- Tratt. 4,24.9
422	«Audi, figlio mio, l'amaestramento	del	tuo padre». E poi lo	- Tratt. 4,24.10
423	appare, si dee volgere alla correzione	del	padre, e lo padre lui	- Tratt. 4,24.10
424	che a ciò provvede, che la persona	del	padre sempre santa e onesta	- Tratt. 4,24.10
425	Ciò che detto è, [detto] è pur	del	padre e non d'altri', dico	- Tratt. 4,24.10
426	etade è necessario d'essere penitente	del	fallo, sì che non s'ausi a	- Tratt. 4,25.3
427	cuoio di porco salvatico, e ricordossi	del	risponso che Apollo dato	- Tratt. 4,25.4
428	rege, le menò dinanzi dalli occhi	del	santo padre nella presenza	- Tratt. 4,25.5
429	e di questa paura nasce un pentimento	del	fallo, lo quale ha in sé una	- Tratt. 4,25.6
430	Polinice fu domandato da Adrasto rege	del	suo essere, che elli dubitò,	- Tratt. 4,25.6
431	dubitò, prima, di dicere, per vergogna	del	fallo che contra lo padre	- Tratt. 4,25.6
432	falli d'Edippo suo padre, ché [li falli	del	padre] paiono rimanere in	- Tratt. 4,25.6
433	del padre] paiono rimanere in vergogna	del	figlio; e non nominò suo	- Tratt. 4,25.6
434	e non nome: verbo, dico, indicativo	del	tempo presente in terza	- Tratt. 4,25.7
435	li giuochi in Cicilia nell'anniversario	del	padre; che ciò che promise	- Tratt. 4,26.8
436	la maturitade, acciò che la dolcezza	del	suo frutto e a sé e ad altrui	- Tratt. 4,27.1

437	che Salomone, veggendosi al governo	del	populo essere posto, chiese a	- Tratt. 4,27.3
438	tiranni, delle vostre missioni, che	del	ladro che menasse alla sua	- Tratt. 4,27.7
439	a Cefalo la istoria della pestilenza	del	suo popolo diligentemente, e	- Tratt. 4,27.9
440	Telamon, [di Peleus] e di Foco,	del	quale Telamon nacque	- Tratt. 4,27.10
441	ove dovereste riposare, per lo impeto	del	vento rompete, e perdetevi voi	- Tratt. 4,28.4
442	in ascoso è Giudeo, e la circuncisione	del	cuore, in ispirito non in	- Tratt. 4,28.5
443	lo senio - tornò Marzia dal principio	del	suo vedovaggio a Catone, per	- Tratt. 4,28.7
444	significa, la nobile anima dal principio	del	senio tornare a Dio. E quale	- Tratt. 4,28.7
445	delli antichi letti, dammi lo nome solo	del	maritaggio»; che è a dire che	- Tratt. 4,28.8
446	«Da te alla statua fatta in memoria	del	tuo antico non ha	- Tratt. 4,29.4
447	porta. E però dice Tulio che 'lo figlio	del	valente uomo dee procurare	- Tratt. 4,29.4
448	capitoli è determinata, senza lo proemio	del	trattato della canzone, che in	- Tratt. 4,30.1
449	che ciascuno buono fabricatore, nel fine	del	suo lavoro, quello nobilitare e	- Tratt. 4,30.1

deliberai /

1	ad esso m'acostai per più fiate, che io	deliberai	e vidi che, d'amor	- Tratt. 3,1.1

deliberamento /

1	la persona che si amava. E a questo	deliberamento	tre ragioni	- Tratt. 3,1.2

dell' 232

1	dalla parte del corpo, l'altro dalla parte	dell'	anima. Dalla parte del corpo è	- Tratt. 1,1.2
2	sordi e muti e loro simili. Dalla parte	dell'	anima è quando la malizia	- Tratt. 1,1.2
3	passar non si può senza fare menzione	dell'	opere virtuose o delle	- Tratt. 1,2.5
4	Ahi, piaciuto fosse al dispensatore	dell'	universo che la cagione della	- Tratt. 1,3.2
5	dalla buona operazione nella mente	dell'	amico e da quella è prima	- Tratt. 1,3.3
6	lo suo presente, sì per la caritate	dell'	amico che lo riceve, non si	- Tratt. 1,3.3
7	le voci di quello, secondo ['l] debito	dell'	arte, sono intra sé rispondenti.	- Tratt. 1,5.5
8	che della sua parte rimagna l'utilitate	dell'	onestate, che è sopra ogni	- Tratt. 1,8.6
9	far sì che allo ricevitore vada l'utilitate	dell'	uso della cosa donata: e così	- Tratt. 1,8.6
10	del dono, la quale è nutrimento	dell'	amistade, e tanto più forte	- Tratt. 1,8.8
11	servirà veramente a molti. Ché la bontà	dell'	animo, la quale questo servizio	- Tratt. 1,9.2
12	], però che quelli che sono a mano	dell'	avaro sono in più basso loco	- Tratt. 1,9.3
13	dice il mio maestro Aristotile nel primo	dell'	Etica, «una rondine non fa	- Tratt. 1,9.3
14	la quale è madre e conservatrice	dell'	altre grandezze. Onde nulla	- Tratt. 1,10.4
15	per gelosia di lui. La gelosia	dell'	amico fa l'uomo sollicito a	- Tratt. 1,10.5
16	fece quelli che transmutò lo latino	dell'	Etica - ciò fue Taddeo	- Tratt. 1,10.5
17	d'una donna, quando li adornamenti	dell'	azzimare e delle vestimenta la	- Tratt. 1,10.6
18	ragionare. Sì come la parte sensitiva	dell'	anima ha suoi occhi, colli	- Tratt. 1,11.2
19	che li altri [...così colui che è cieco	dell'	occhio della discrezione va	- Tratt. 1,11.2
20	della quale uscire non sanno.	Dell'	abito di questa luce	- Tratt. 1,11.2
21	tenuti, sempre danno colpa alla materia	dell'	arte apparecchiata, o vero	- Tratt. 1,11.3
22	Filosofo aperta nell'ottavo e nel nono	dell'	Etica, naturalmente la	- Tratt. 1,12.2
23	manifesto è ch'ella è delle cagioni stata	dell'	amore ch'io porto alla mia	- Tratt. 1,12.3
24	che, sì come dice lo Filosofo nel quinto	dell'	Etica, li suoi nimici l'amano,	- Tratt. 1,12.4
25	è ched ella è delle cagioni stata	dell'	amore ch'io porto ad esso:	- Tratt. 1,12.4
26	se la propria loquela m'è stata cagione e	dell'	una e dell'altra, grandissimo	- Tratt. 1,13.2
27	loquela m'è stata cagione e dell'una e	dell'	altra, grandissimo beneficio	- Tratt. 1,13.2
28	efficienti, avegna che una sia massima	dell'	altre: onde lo fuoco e lo	- Tratt. 1,13.3
29	tutte le cagioni generative e acrescitive	dell'	amistade: per che si	- Tratt. 1,13.7
30	significate significa delle superne cose	dell'	eternal gloria: sì come vedere	- Tratt. 2,1.6
31	s'intende, cioè che nell'uscita	dell'	anima dal peccato, essa sia	- Tratt. 2,1.6
32	dee stare: sì come impossibile la forma	dell'	oro è venire, se la materia,	- Tratt. 2,1.8
33	è digesta e apparecchiata; e la forma	dell'	arca venire, se la materia, cioè	- Tratt. 2,1.8
34	sentenza sempre sia subietto e materia	dell'	altre, massimamente	- Tratt. 2,1.8
35	e materia dell'altre, massimamente	dell'	allegorica, impossibile è prima	- Tratt. 2,1.8
36	è prima venire alla conoscenza	dell'	altre che alla sua. Ancora: è	- Tratt. 2,1.8
37	litterale dimostrazione sia fondamento	dell'	altre, massimamente	- Tratt. 2,1.9
38	sia fondamento dell'altre, massimamente	dell'	allegorica, impossibile è	- Tratt. 2,1.9
39	queste parole per le sposizioni	dell'	altre, dico che questo ordine	- Tratt. 2,2.3
40	del suo, così queste fossero generatrici	dell'	altre cose ed esempli,	- Tratt. 2,4.3

41	che pare dire Aristotile nel decimo	dell' Etica, che alle sustanze	- Tratt. 2,4.6
42	che le conserva, cioè dallo Imperadore	dell' universo, che è Cristo, figliuolo	- Tratt. 2,5.2
43	li movitori del cielo della Luna siano	dell' ordine delli Angeli, e quelli di	- Tratt. 2,5.9
44	Venere siano li Troni: li quali, naturati	dell' amore del Santo Spirito, fanno	- Tratt. 2,5.9
45	fae. Li quali, secondo che nel libro	dell' Aggregazioni delle Stelle	- Tratt. 2,5.10
46	dentro, e non per altra spezial parte	dell' anima e del corpo. Poi li ho	- Tratt. 2,6.2
47	alla persuasione, cioè all'abellire	dell' audienza, sì come a quella	- Tratt. 2,6.5
48	cose; séguito io alla preghiera fatta	dell' audienza questa persuasione,	- Tratt. 2,6.5
49	<i>men vo' gire</i> / E questa è la radice	dell' una delle diversitadi ch'era in	- Tratt. 2,7.4
50	<i>chi lo fa fuggire</i> , narro la radice	dell' altra diversitade, dicendo	- Tratt. 2,7.5
51	che prima si conviene dire della parte	dell' anima, cioè dell'antico	- Tratt. 2,8.1
52	dire della parte dell'anima, cioè	dell' antico pensiero, e poi	- Tratt. 2,8.1
53	cioè dell'antico pensiero, e poi	dell' altro, per questa ragione, che	- Tratt. 2,8.1
54	parte che si corrompea, e poi quella	dell' altra che si generava.	- Tratt. 2,8.1
55	podestade in quella che v'è dentro, cioè	dell' anima partita d'esta vita in	- Tratt. 2,8.3
56	Ma però che della immortalità	dell' anima è qui toccato, farò una	- Tratt. 2,8.4
57	pare volere Aristotile in quello	dell' Anima; questo pare volere	- Tratt. 2,8.5
58	donna, e però ne temea; ché l'atto	dell' agente si prende nel disposto	- Tratt. 2,9.8
59	sì come dice lo Filosofo nel secondo	dell' Anima. E però, se la cera	- Tratt. 2,9.8
60	che crede la volgare gente, cioè dolersi	dell' altrui male, anzi è questo	- Tratt. 2,10.3
61	avea un altro libro, nel quale, trattando	dell' Amistade, avea toccate parole	- Tratt. 2,12.2
62	prima similitudine si è la revoluzione	dell' uno e dell'altro intorno a	- Tratt. 2,13.3
63	si è la revoluzione dell'uno e	dell' altro intorno a uno suo	- Tratt. 2,13.3
64	seconda similitudine si è lo illuminare	dell' uno e dell'altro: ché ciascuno	- Tratt. 2,13.4
65	similitudine si è lo illuminare dell'uno e	dell' altro: ché ciascuno cielo	- Tratt. 2,13.4
66	sì come dice lo Filosofo nel sesto	dell' Etica, quando dice che 'l	- Tratt. 2,13.5
67	da mane quando dinanzi dal viso	dell' uditore lo rettorico parla;	- Tratt. 2,13.9
68	come dice Aristotile nel cominciamento	dell' Anima, la scienza è alta di	- Tratt. 2,13.13
69	per lo venti [si] significa lo movimento	dell' alterazione: ché, con ciò sia	- Tratt. 2,14.2
70	passò, e rimasevi quella apparenza	dell' arsura; e credo che si	- Tratt. 2,14.3
71	che dice Tommaso sopra lo secondo	dell' Etica, ordina noi all'altre	- Tratt. 2,14.8
72	sì come dice lo Filosofo nel quinto	dell' Etica, la giustizia legale	- Tratt. 2,14.8
73	esso studio, lo quale è applicazione	dell' animo innamorato della cosa	- Tratt. 2,15.10
74	e onestissima figlia dello Imperadore	dell' universo, alla quale	- Tratt. 2,15.13
75	Oh quante notti furono, che li occhi	dell' altre persone chiusi dormendo	- Tratt. 3,1.1
76	che, sì come dice lo Filosofo nel nono	dell' Etica, nell'amistade delle	- Tratt. 3,1.3
77	non è altro che unimento spirituale	dell' anima e della cosa amata: nel	- Tratt. 3,2.3
78	è fatto secondo che la conoscenza	dell' anima è chiara o impedita. E	- Tratt. 3,2.3
79	adunque che lo Filosofo nel secondo	dell' Anima, partendo le potenze	- Tratt. 3,2.6
80	sé per modo che l'una è fondamento	dell' altra; e quella che è	- Tratt. 3,2.7
81	chiamato. In questa nobilissima parte	dell' anima sono più vertudi, sì	- Tratt. 3,2.8
82	questa ultima e nobilissima parte	dell' anima. E che ciò fosse lo	- Tratt. 3,2.8
83	lo 'ntendimento, si vede: ché solamente	dell' uomo e delle divine sustanze	- Tratt. 3,2.9
84	che è quella fine e preziosissima parte	dell' anima che è deitate. E	- Tratt. 3,2.10
85	amore nasce la vera e perfetta amistà,	dell' onesto tratta, della quale parla	- Tratt. 3,3.8
86	della quale parla lo Filosofo nell'ottavo	dell' Etica, quando tratta	- Tratt. 3,3.8
87	nell'ottavo dell'Etica, quando tratta	dell' amistade. Onde, acciò che	- Tratt. 3,3.8
88	la sentenza del Filosofo nel terzo	dell' Etica, che l'uomo è degno di	- Tratt. 3,4.5
89	altrui, avegna che le cose siano parte	dell' uomo medesimo. Onde noi	- Tratt. 3,4.5
90	nella seconda discendo a laude speciale	dell' anima; nella terza a laude	- Tratt. 3,5.1
91	io non intendo qui tutto 'l corpo	dell' universo, ma solamente questa	- Tratt. 3,5.4
92	delli due primi poli, cioè nel principio	dell' Ariete e nel principio della	- Tratt. 3,5.11
93	conviene che Maria veggia nel principio	dell' Ariete, quando lo sole va	- Tratt. 3,5.12
94	sì come dice lo Filosofo nel secondo	dell' Anima, l'anima è atto del	- Tratt. 3,6.7
95	sì raggianti, che vincono l'armonia	dell' occhio e non si lasciano	- Tratt. 3,7.3
96	gradi singolari: cioè che quella riceve,	dell' anime umane, altrimenti una	- Tratt. 3,7.4
97	E però che [nel]l'ordine intellettuale	dell' universo si sale e discende per	- Tratt. 3,7.4
98	cotali chiama Aristotile, nel settimo	dell' Etica, divini; e cotale dico io	- Tratt. 3,7.4
99	in quelle operazioni che sono propie	dell' anima razionale, dove la divina	- Tratt. 3,7.5
100	in quanto nel suo corpo per bontade	dell' anima sensibile bellezza	- Tratt. 3,8.1
101	questa donna è commendata dalla parte	dell' anima, da procedere e da	- Tratt. 3,8.2

102	adopera. Onde vedemo che nella faccia	dell' uomo, là dove fa più del suo	- Tratt. 3,8.3
103	due luoghi quasi tutte e tre le nature	dell' anima hanno giurisdizione -	- Tratt. 3,8.4
104	sia cosa che sei passioni siano propie	dell' anima umana, delle quali fa	- Tratt. 3,8.5
105	non una corruscazione della dilettazone	dell' anima, cioè uno lume	- Tratt. 3,8.6
106	io parlo, che mai non si sentia se non	dell' occhio! E dico che Amore le	- Tratt. 3,8.6
107	doppiamente considerare: prima l'amore	dell' anima, speciale a questi	- Tratt. 3,8.7
108	sì come dice lo Filosofo nel secondo	dell' Etica. Veramente questa	- Tratt. 3,8.10
109	così puote l'uomo dire 'sorella'	dell' opera che da uno medesimo	- Tratt. 3,9.2
110	sì come Aristotile vuole nel secondo	dell' Anima e nel libro del Senso e	- Tratt. 3,9.3
111	E nell'acqua ch'è nella pupilla	dell' occhio, questo discorso che fa	- Tratt. 3,9.3
112	e freddi, e con affreddare lo corpo	dell' occhio coll'acqua chiara, riuni'	- Tratt. 3,9.6
113	discordante dal vero per infertade	dell' anima, che di troppo disio	- Tratt. 3,10.1
114	non vanno ad una parte la 'ntenzione	dell' aiutorio e la battaglia. E	- Tratt. 3,10.6
115	di questo trattato; per che l'ordine	dell' opera domanda all'allegorica	- Tratt. 3,10.8
116	N]ella 'ntenzione d'Aristotile nell'ottavo	dell' Etica, quelli sì dice amico la	- Tratt. 3,11.4
117	allo studio. E sì come intra le spezie	dell' amistà quella che per	- Tratt. 3,11.6
118	sanza altro rispetto, e per bontade	dell' anima amica, che è per	- Tratt. 3,11.7
119	E sì come la vera amistade, astratta	dell' animo, solo in sé considerata,	- Tratt. 3,11.8
120	efficiente la veritade. E sì come fine	dell' amistade vera è la buona	- Tratt. 3,11.8
121	sì come pare sentire Aristotile nel nono	dell' Etica; così fine della Filosofia	- Tratt. 3,11.8
122	passioni si chiamano e per lo vocabulo	dell' atto medesimo e della	- Tratt. 3,11.10
123	studio lo quale mena l'uomo all'abito	dell' arte e della scienza; è un	- Tratt. 3,12.2
124	procedere nelli uomini la generazione	dell' amistade, quando già dall'una	- Tratt. 3,12.2
125	di Dio e secondariamente	dell' altre intelligenze separate per	- Tratt. 3,13.5
126	per continuo sguardare; e appresso	dell' umana intelligenza per	- Tratt. 3,13.5
127	speciali si discende, prima dalla parte	dell' anima, poi dalla parte del	- Tratt. 3,14.1
128	e per forma ha amore, e per composto	dell' uno e dell'altro l'uso di	- Tratt. 3,14.2
129	ha amore, e per composto dell'uno e	dell' altro l'uso di speculazione.	- Tratt. 3,14.2
130	la dottrina, è infelice»: che è privazione	dell' essere felice. [Essere felice]	- Tratt. 3,15.2
131	la quale diffinisce Aristotile nel primo	dell' Etica, dicendo che è	- Tratt. 3,15.7
132	è da sapere che li costumi sono beltà	dell' anima, cioè le vertudi	- Tratt. 3,15.9
133	fermava [l'etera] e suspendeva le fonti	dell' acque, quando circuiva lo	- Tratt. 3,15.10
134	sono appariti, m'han chiusa la via/	dell' usato parlare./ E poi che	- Canzone 3.8
135	se medesma gode/ d'udire e ragionar	dell' altrui prode;/ poi nella	- Canzone 3.135
136	puoi dir per certo:/ «Io vo parlando	dell' amica vostra»./	- Canzone 3.146
137	è che l'una torna del tutto nella natura	/ dell' altra, incontra che le	- Tratt. 4,1.1
138	nella persona amante, sì che l'amore	dell' una si/ comunica nell'altra, e	- Tratt. 4,1.1
139	e ogni/ altra passione. Per che li amici	dell' uno sono dall'altro/ amati, e li	- Tratt. 4,1.1
140	porta dolore e danno. Questo è l'errore	dell' umana bontade/ in quanto in	- Tratt. 4,1.3
141	a ricevere in sé la informazione	dell' erbe e delli fiori, e/ altrimenti	- Tratt. 4,2.4
142	E questo modo tenne lo maestro	dell' umana/ ragione, Aristotile, che	- Tratt. 4,2.7
143	due membra: lo primo è la narrazione	/ dell' opinione dello imperadore;	- Tratt. 4,3.2
144	imperadore; lo secondo è la narrazione	/ dell' opinione della gente	- Tratt. 4,3.2
145	le vicinanze delle case [e per le case]	/ dell' uomo; e così s'impedisce la	- Tratt. 4,4.2
146	del qual discese la baldezza e l'onore	/ dell' umana generazione, cioè	- Tratt. 4,5.3
147	mai, più non fu né fia, la/ nave	dell' umana compagnia dirittamente	- Tratt. 4,5.5
148	cittadini non l'oro,/ ma li possessori	dell' oro possedere voleano? e	- Tratt. 4,5.7
149	e tolto/ dallo aratro, dopo lo tempo	dell' officio, spontaneamente/ quello	- Tratt. 4,5.7
150	trattato, promesso/ fue di ragionare	dell' altezza della imperiale	- Tratt. 4,6.1
151	domandano/ uno fine, cioè quello	dell' umana vita, al quale l'uomo	- Tratt. 4,6.4
152	quante volte lo die questo fine	dell' umana vita/ per li vostri	- Tratt. 4,6.10
153	Sì come dice Aristotile nel secondo	dell' Anima, «vivere è l'essere delli	- Tratt. 4,7.6
154	ragione usare, ragione usare è l'essere]	dell' uomo, e così da quello uso	- Tratt. 4,7.6
155	sì come dice lo Filosofo nel secondo	dell' Anima, le potenze dell'anima	- Tratt. 4,7.7
156	nel secondo dell'Anima, le potenze	dell' anima stanno sopra sé come la	- Tratt. 4,7.7
157	così levando l'ultima potenza	dell' anima, cioè la ragione, non	- Tratt. 4,7.7
158	come dice Tommaso sopra lo prologo	dell' Etica, «conoscere l'ordine	- Tratt. 4,8.1
159	suo contrario è turpezza e menomanza	dell' onesto, lo quale contrario	- Tratt. 4,8.1
160	che non può essere se non nel subietto	dell' abito, e le pietre non sono	- Tratt. 4,8.5
161	delli filosofi, Aristotile, nel principio	dell' Etica quando dice: «Se due	- Tratt. 4,8.5
162	è che quanto la cosa è più propria	dell' arte o del maestro, tanto è	- Tratt. 4,9.6

163	pure arti, che la natura è strumento	dell' arte: sì com'è vogare con	- Tratt. 4,9.6
164	massimamente [al]lo prencipe e maestro	dell' arte essere sì dee subietto. E	- Tratt. 4,9.6
165	minore. Altre cose sono che non sono	dell' arte, e paiono avere con	- Tratt. 4,9.7
166	col navigare, e conoscere la virtù	dell' erbe pare avere parentela	- Tratt. 4,9.7
167	Queste cose simigliantemente, che	dell' altre arti sono ragionate,	- Tratt. 4,9.8
168	che diffinire di gentilezza non è	dell' arte imperiale; e se non è	- Tratt. 4,9.9
169	non è dell'arte imperiale; e se non è	dell' arte [dello Imperadore],	- Tratt. 4,9.9
170	cosa che l'uno contrario non sia fattore	dell' altro né possa essere, per la	- Tratt. 4,10.6
171	quanto sono ordinate alla possessione	dell' uomo, sono ricchezze, e per	- Tratt. 4,11.4
172	reda della bontade perdesse lo retaggio	dell' avere! E dico che più volte	- Tratt. 4,11.7
173	fare. Certo nuova mercatantia è questa	dell' altre, che, credendo	- Tratt. 4,11.9
174	«Ohmè! chi fu quel primo che li pesi	dell' oro coperto e le pietre che si	- Tratt. 4,12.2
175	è manifesto per lo Filosofo nel sesto	dell' Etica, che dice la scienza	- Tratt. 4,12.5
176	li cuopre prima tutti, ed è quasi punta	dell' ultimo desiderabile, che è	- Tratt. 4,12.7
177	si fanno più ampii, l'uno appresso	dell' altro. Veramente così questo	- Tratt. 4,12.7
178	che sia ciascheduno, non è parte l'uno	dell' altro, e hanno ordine insieme	- Tratt. 4,13.2
179	per uno moto, ma, perfetto lo moto	dell' una, succede lo moto	- Tratt. 4,13.2
180	lo moto dell'una, succede lo moto	dell' altra. E così appare che dal	- Tratt. 4,13.2
181	E chi intende lo Comentatore nel terzo	dell' Anima, questo intende da lui.	- Tratt. 4,13.4
182	lui. E però dice Aristotile nel decimo	dell' Etica, contra Simonide poeta	- Tratt. 4,13.4
183	bada la nostra potenza. E nel primo	dell' Etica dice che «l' disciplinato	- Tratt. 4,13.4
184	mostra che non solamente dalla parte	dell' uomo desiderante, ma deesi	- Tratt. 4,13.4
185	subietto possibili: e però in loro	dell' una e dell'altra non potrebbe	- Tratt. 4,14.6
186	possibili: e però in loro dell'una e	dell' altra non potrebbe essere	- Tratt. 4,14.6
187	bestilitade, quanta è dare alla nobilitade	dell' altre cose bontade per	- Tratt. 4,14.7
188	Aristotile udendo fare spezie due	dell' umana generazione, sì come	- Tratt. 4,15.3
189	e dico 'intelletto' per la nobile parte	dell' anima nostra che con uno	- Tratt. 4,15.6
190	sono, sì come vuole Aristotile nel terzo	dell' Anima. Ché, secondo la	- Tratt. 4,15.6
191	dell'Anima. Ché, secondo la malizia	dell' anima, tre orribili infermitadi	- Tratt. 4,15.6
192	costoro Aristotile parla nel primo	dell' Etica, dicendo quelli essere	- Tratt. 4,15.7
193	in ciascuna cosa'. Onde non pur	dell' uomo è predicata, ma	- Tratt. 4,16.4
194	rege è perfetto secondo la perfezione	dell' animo e del corpo; e ciò si	- Tratt. 4,16.4
195	come n'amaestra lo Filosofo nel primo	dell' Etica. Bene sono alquanti	- Tratt. 4,16.4
196	camminare è a trovare la diffinizione	dell' umana nobilitade, alla quale	- Tratt. 4,16.7
197	morale virtù secondo che nel secondo	dell' Etica è per lo Filosofo	- Tratt. 4,17.2
198	sì come dice lo Filosofo nel primo	dell' Etica quando diffinisce la	- Tratt. 4,17.4
199	che pruova lo Filosofo nel decimo	dell' Etica. E Cristo l'afferma	- Tratt. 4,17.5
200	è più eccellente che quella	dell' attiva, e l'una e l'altra possa	- Tratt. 4,17.6
201	effetto d'un terzo, o vero l'una	dell' altra, ambedue averebbero	- Tratt. 4,18.2
202	'Se [.....] lo freddo è generativo	dell' acqua, e noi vedemo li nuvoli	- Tratt. 4,18.4
203	che quelle principio di lui. Ché lo piè	dell' albero, che tutti li altri rami	- Tratt. 4,18.4
204	è dalla parte di molti suoi frutti, quella	dell' angelo soperchia, tutto che	- Tratt. 4,19.4
205	che vuole lo Filosofo nel quarto	dell' Etica, «vergogna non è	- Tratt. 4,19.5
206	e ciò pruova Aristotile nel settimo	dell' Etica per lo testo d'Omero	- Tratt. 4,20.2
207	bene è divino dono, secondo la parola	dell' Apostolo: «Ogni ottimo dato	- Tratt. 4,20.3
208	che dice lo Filosofo nel secondo	dell' Anima, «le cose convengono	- Tratt. 4,20.3
209	è composto d'anima e di corpo; ma	dell' anima è quella; sì come detto	- Tratt. 4,21.2
210	nella matrice, esso porta seco la virtù	dell' anima generativa e la virtù	- Tratt. 4,21.3
211	si transmutano), incontra che	dell' umano seme e di queste	- Tratt. 4,21.5
212	E s'elli aviene che, per la puritade	dell' anima ricevente, la	- Tratt. 4,21.6
213	celestiale anima discese in noi,	dell' altissimo abitaculo venuta in	- Tratt. 4,21.7
214	per essere fruttifero, si è l'appetito	dell' animo, lo quale in greco è	- Tratt. 4,21.10
215	e ancora Aristotile nel secondo	dell' Etica, che l'uomo s'ausi a	- Tratt. 4,21.10
216	e del suo frutto uscire la dolcezza	dell' umana felicità.	- Tratt. 4,21.10
217	Ché, sì come dice lo Filosofo nel primo	dell' Etica e Tulio in quello del	- Tratt. 4,22.1
218	con ciò sia cosa che più [nobile] parte	dell' uomo sia l'animo che l'	- Tratt. 4,22.4
219	e [di]versificando per ciascuna potenza	dell' anima secondo la essigenza	- Tratt. 4,23.2
220	minore e di maggiore tesa che quello	dell' altro. [E] alcuna morte [è]	- Tratt. 4,23.5
221	salita e quella scesa è quasi lo tenere	dell' arco, nel quale poco di	- Tratt. 4,24.3
222	figurato che di questo diverso processo	dell' etadi tiene Virgilio nello	- Tratt. 4,24.8
223	avere senza amici, sì come nell'ottavo	dell' Etica vuole Aristotile; e la	- Tratt. 4,25.1

224	vuole Aristotile; e la maggiore parte	dell' amistadi si paiono seminare	- Tratt. 4,25.1
225	via e fruttuosa, come nel quarto	dell' Eneida scritto è! Quanto	- Tratt. 4,26.5
226	Sibilla a intrare nello Inferno a cercare	dell' anima di suo padre Anchise,	- Tratt. 4,26.5
227	E sì come dice lo Filosofo nel sesto	dell' Etica, «impossibile è essere	- Tratt. 4,27.2
228	della punta d'uno coltello nella pupilla	dell' occhio, così non è da dire	- Tratt. 4,27.2
229	al processo d'Aristotile nel quarto	dell' Etica, e a quello di Tulio in	- Tratt. 4,27.6
230	con molto desiderio e uscire le pare	dell' albergo e ritornare nella	- Tratt. 4,28.3
231	cioè la senettute, che bene è madre	dell' altre vertudi, sì come di	- Tratt. 4,28.8
232	Dì a questa donna, «Io vo parlando	dell'amica vostra» . Bene è sua	- Tratt. 4,30.3

della 546

1	Sì come dice lo Filosofo nel principio	della Prima Filosofia, tutti li	- Tratt. 1,1.1
2	acciò che la scienza è ultima perfezione	della nostra anima, nella quale sta	- Tratt. 1,1.1
3	liberalmente coloro che sanno porgono	della loro buona ricchezza alli veri	- Tratt. 1,1.6
4	alli veri poveri, e sono quasi fonte vivo,	della cui acqua si refrigera la	- Tratt. 1,1.6
5	seggio alla beata mensa, ma, fuggito	della pastura del vulgo, a' piedi di	- Tratt. 1,1.6
6	E io in quella dinanzi, all'entrata	della mia gioventute parlai, e in	- Tratt. 1,1.9
7	lodarsi o di biasimare: salva qui la via	della debita correzione, che essere	- Tratt. 1,2.5
8	a parlare di sé, ché per lo processo	della sua vita, lo quale fu di	- Tratt. 1,2.6
9	lo pane del mio commento è purgato	della prima sua macula. Movemi	- Tratt. 1,2.6
10	dell'universo che la cagione	della mia scusa mai non fosse	- Tratt. 1,3.2
11	Poi che fu piacere delli cittadini	della bellissima e famosissima	- Tratt. 1,3.2
12	nato e nutrito fui in fino al colmo	della vita mia, e nel quale, con	- Tratt. 1,3.2
13	mostrando contra mia voglia la piaga	della fortuna, che suole	- Tratt. 1,3.2
14	riceve, non solamente alla dilatazione	della prima sta contenta, ma 'l	- Tratt. 1,3.3
15	questo fare e per lo 'nganno che riceve	della caritate in lei generata,	- Tratt. 1,3.3
16	nelle contrarie, si può vedere la ragione	della infamia, che simigliantemente	- Tratt. 1,3.3
17	lievemente al principale proposito, cioè	della sopra notata escusa. Dico	- Tratt. 1,4.1
18	per ciò che hanno chiusi li occhi	della ragione, li quali passano a	- Tratt. 1,4.3
19	alcuna ombra gittano sopra la chiarezza	della bontade, sì che la fanno	- Tratt. 1,4.5
20	così nel male come nel bene, se le cose	della sua ragione si volgano	- Tratt. 1,4.5
21	inteso fine: sì com'è ordinata al fine	della cavalleria franchezza d'animo	- Tratt. 1,5.2
22	debitamente si rispondono, per che	della loro armonia resulta	- Tratt. 1,5.5
23	signore averebbe esposite molte parti	della sua sentenza - ed espone,	- Tratt. 1,7.3
24	per legame musaico armonizzata si può	della sua loquela in altra	- Tratt. 1,7.6
25	dee essere la provvidenza in far sì che	della sua parte rimagna l'utilidade	- Tratt. 1,8.6
26	allo ricevitore vada l'utilidade dell'uso	della cosa donata: e così sarà	- Tratt. 1,8.6
27	Terziamente, però che la operazione	della virtù per sé dee essere	- Tratt. 1,8.8
28	nostra vita di quello abisogni, e lo fine	della virtù sia la nostra vita	- Tratt. 1,8.8
29	però che l'utilidade sigilla la memoria	della imagine del dono, la quale è	- Tratt. 1,8.8
30	Onde suole dire Martino: 'Non caderà	della mia mente lo dono che mi	- Tratt. 1,8.8
31	dunque alcuno se lunga è la digressione	della mia scusa, ma, sì come	- Tratt. 1,10.1
32	commento e lasciai lo latino - l'ordine	della intera scusa vuole ch'io	- Tratt. 1,10.2
33	a ciò mi mossi per lo naturale amore	della propria loquela: che è la	- Tratt. 1,10.2
34	fa tanto grande quanto la grandezza	della propria bontade, la quale è	- Tratt. 1,10.4
35	puote l'uomo avere maggiore che quella	della virtuosa operazione, che è	- Tratt. 1,10.4
36	delle vere ricchezze, delli veri amici,	della vera e chiara fama e	- Tratt. 1,10.4
37	sono quelli che siano da esse liberi.	Della prima si può così ragionare.	- Tratt. 1,11.2
38	così colui che è cieco dell'occhio	della discrezione va sempre	- Tratt. 1,11.2
39	], così quelli che è cieco del lume	della discrezione sempre va nel	- Tratt. 1,11.2
40	questi mentitori, sono caduti nella fossa	della falsa opinione, della quale	- Tratt. 1,11.2
41	caduti nella fossa della falsa opinione,	della quale uscire non sanno.	- Tratt. 1,11.2
42	orbate; però che, occupate dal principio	della loro vita ad alcuno	- Tratt. 1,11.2
43	l'animo loro a quello per [la] forza	della necessitate, che ad altro	- Tratt. 1,11.2
44	essere ammirati che ritraendo quelle	della sua. E senza dubio non è	- Tratt. 1,11.4
45	dire, ma biasima quello che è materia	della sua opera, per torre,	- Tratt. 1,11.5
46	tutta la mente, mosse la consuetudine	della gente, che fanno li	- Tratt. 1,12.3
47	inumani peccati, che ad iscusare sé	della infamia di quelli, si concede	- Tratt. 1,12.4
48	proposito. Provato è adunque la bontà	della cosa più propria [più essere	- Tratt. 1,12.4
49	Anche c'è stata la benivolenza	della consuetudine, ché dal	- Tratt. 1,13.6
50	della consuetudine, ché dal principio	della mia vita ho avuta con esso	- Tratt. 1,13.6

51	stato ov'io mi trovo./ Onde 'l parlar	della	vita ch'io provo,/ par che	- Canzone 1.7
52	contra lei favella,/ che vien pe' raggi	della	vostra stella./ Suol esser	- Canzone 1.13
53	di porto; per che, dirizzato l'artimone	della	ragione all'ora del mio	- Tratt. 2,1.1
54	salutevole porto e laudabile nella fine	della	mia cena. Ma però che più	- Tratt. 2,1.1
55	dire che lo savio uomo collo strumento	della	sua voce faccia mansuescere	- Tratt. 2,1.4
56	si come dice lo filosofo nel primo	della	Fisica, la natura vuole che	- Tratt. 2,1.10
57	donna [di] cui feci menzione nella fine	della	Vita Nova, parve	- Tratt. 2,2.1
58	gloriosa Beatrice tenea ancora la rocca	della	mia mente: però che l'uno	- Tratt. 2,2.2
59	però che l'uno era soccorso dalla parte [	della	vista] dinanzi continuamente,	- Tratt. 2,2.2
60	continuamente, e l'altro dalla parte	della	memoria di dietro; e lo	- Tratt. 2,2.2
61	quasi esclamando, e per iscusare me	della	vari[e]tade, nella quale pareva	- Tratt. 2,2.2
62	<i>il terzo ciel movete</i> . Allo 'ntendimento	della	quale canzone bene	- Tratt. 2,2.3
63	litterale, alla quale ora s'intende,	della	prima parte sopra divisa, è	- Tratt. 2,3.1
64	E avegna che quelle cose, per rispetto	della	veritade, assai poco sapere si	- Tratt. 2,3.1
65	del Sole fosse immediato con quello	della	Luna, cioè secondo a noi. E	- Tratt. 2,3.2
66	elli di ciò si scusa nel duodecimo	della	Metafisica, dove mostra bene	- Tratt. 2,3.2
67	che raparve dall'altra parte lucente	della	luna, ch'era verso occidente.	- Tratt. 2,3.3
68	Protonoè. Questa è quella magnificenza	della	quale parlò il Salmista,	- Tratt. 2,3.5
69	lo quale igualmente in ciascuna parte	della	sua rivoluzione è rimoto	- Tratt. 2,3.7
70	in esso cielo si volge: lo cerchio	della	quale li astrologi chiamano	- Tratt. 2,3.8
71	da trattare: basti ciò che detto è	della	veritade del terzo cielo, del	- Tratt. 2,3.10
72	dell'altre cose ed esempli, ciascuna	della	sua spezie; e chiamale Plato	- Tratt. 2,4.3
73	ed a Cerere, la quale dissero dea	della	biada. Le quali cose ed	- Tratt. 2,4.4
74	abbia, ma due, si com'è quella	della	vita civile e quella della	- Tratt. 2,4.6
75	si com'è quella della vita civile e quella	della	contemplativa, inrazionale	- Tratt. 2,4.6
76	vedemo quelle avere [la] beatitudine	della	vita attiva, cioè civile, nel	- Tratt. 2,4.6
77	del mondo, e non avessero quella	della	contemplativa, la quale è più	- Tratt. 2,4.6
78	si è che nullo effetto è maggiore	della	cagione, poi che la cagione	- Tratt. 2,4.7
79	eccellenza - la quale soverchia li occhi	della	mente umana, si come dice	- Tratt. 2,4.8
80	si come dice lo Filosofo nel secondo	della	Metafisica -, e afferma[r]	- Tratt. 2,4.8
81	nel nostro intelletto alcuno lume	della	vivacissima loro essenza, in	- Tratt. 2,4.8
82	sua sposa e secretaria Santa Ecclesia -	della	quale dice Salomone: «Chi è	- Tratt. 2,5.4
83	terza gerarzia. Ed è potissima ragione	della	loro speculazione e lo	- Tratt. 2,5.6
84	contemplare. Ché si può contemplare	della	potenza somma del Padre: la	- Tratt. 2,5.6
85	fanno li Serafini, che veggiono più	della	Prima Cagione che nulla	- Tratt. 2,5.7
86	che furono creati, forse in numero	della	decima parte: alla quale	- Tratt. 2,5.8
87	è credere che li movitori del cielo	della	Luna siano dell'ordine delli	- Tratt. 2,5.9
88	cielo si muove seguendo lo movimento	della	stellata spera, da occidente	- Tratt. 2,5.10
89	ch'ja bene intendere la prima parte	della	proposta canzone convenia	- Tratt. 2,6.1
90	loro parlare. L'una si è la novità	della	mia condizione, la quale, per	- Tratt. 2,6.3
91	e questo dico qui[vi]: <i>Onde 'l parlar</i>	della	<i>vita ch'io provo,/ par che si</i>	- Tratt. 2,6.4
92	anima, e grandi cose, cioè lo valore	della	loro stella. E questo dico in	- Tratt. 2,6.5
93	<i>contra lei favella,/ che vien pe' raggi</i>	della	<i>vostra stella. / E a pieno</i>	- Tratt. 2,6.5
94	Ma però che ancora l'ultima sentenza	della	mente, cioè lo	- Tratt. 2,6.6
95	che questo spirito viene per li raggi	della	stella: per che sapere si	- Tratt. 2,6.7
96	che uno lume che viene dal principio	della	luce per l'aere infino alla	- Tratt. 2,6.7
97	e luce non sia se non nella parte	della	stella, però che l'altro cielo è	- Tratt. 2,6.7
98	volte tanto quanto è, e più, al mezzo	della	terra, che ci ha di spazio	- Tratt. 2,6.7
99	E questa è la litterale esposizione	della	prima parte della canzone.	- Tratt. 2,6.8
100	la litterale esposizione della prima parte	della	canzone.	- Tratt. 2,6.8
101	per le prenarrate parole	della	litterale sentenza della prima	- Tratt. 2,7.1
102	parole della litterale sentenza	della	prima parte; per che alla	- Tratt. 2,7.1
103	si manifesta quello che dentro io sentia	della	battaglia. E questa parte ha	- Tratt. 2,7.1
104	lo secondo di questa parte [e lo terzo	della	canzone; e poi quello che	- Tratt. 2,7.1
105	è lo terzo di questa parte] e lo quarto	della	canzone. Ad evidenzia	- Tratt. 2,7.1
106	della canzone. Ad evidenzia dunque	della	sentenza della prima	- Tratt. 2,7.2
107	Ad evidenzia dunque della sentenza	della	prima divisione, è da sapere	- Tratt. 2,7.2
108	essere denominate dall'ultima nobilitade	della	loro forma: sì come l'uomo	- Tratt. 2,7.2
109	ragione, che è sua speciale vita ed atto	della	sua più nobile parte. E però	- Tratt. 2,7.2
110	però che lo pensiero è propio atto	della	ragione, per che le bestie	- Tratt. 2,7.2
111	la quale era tanta che mi facea disioso	della	morte, per andare là dov'elli	- Tratt. 2,7.4

112	mente a consentire, che [co]l ragionare	della	vertù delli occhi di costei	- Tratt. 2,7.6
113	Dico che prima si conviene dire	della	parte dell'anima, cioè	- Tratt. 2,8.1
114	prima dire e ragionare la condizione	della	parte che si corrompea, e	- Tratt. 2,8.1
115	è soluta la questione. Ma però che	della	immortalità dell'anima è qui	- Tratt. 2,8.4
116	lo parlare di quella viva Beatrice beata,	della	quale più parlare in questo	- Tratt. 2,8.4
117	Tulio, specialmente in quello libello	della	Veg[li]ezza; questo pare	- Tratt. 2,8.5
118	Ancora: vedemo continua esperienza	della	nostra immortalitate nelle	- Tratt. 2,8.8
119	luce, perché allumina noi nella tenebra	della	ignoranza mondana. Questa	- Tratt. 2,8.9
120	là dove quella gloriosa donna vive	della	quale fue l'anima mia	- Tratt. 2,8.9
121	quasi come si maravigliasse	della	sùbita transmutazione,	- Tratt. 2,9.3
122	tutto lo mio pensiero, cioè l'anima,	della	quale dico «questa	- Tratt. 2,9.4
123	che viene per retta linea nella punta	della	pupilla, quella veramente si	- Tratt. 2,9.6
124	si dee mostrare la sentenza	della	parte nella qual parla lo	- Tratt. 2,10.1
125	ché sono proprio rimedio alla temenza,	della	qual pare l'anima	- Tratt. 2,10.3
126	che, massimamente congiunte, fanno	della	persona bene sperare, e	- Tratt. 2,10.3
127	grandezza». La grandezza temporale,	della	quale qui s'intende,	- Tratt. 2,10.5
128	lume che mostra lo bene e l'altro	della	persona chiaramente. E	- Tratt. 2,10.5
129	rade volte la puosi coll'ordine	della	canzone quanto è allo	- Tratt. 2,11.1
130	quando alcuna cosa in adornamento	della	canzone era mestiero a	- Tratt. 2,11.1
131	della canzone era mestiero a dire, fuori	della	sua sentenza, sì come in	- Tratt. 2,11.1
132	- 'forte', dico, quanto alla novitate	della	sentenza -. Ora appresso	- Tratt. 2,11.2
133	E questa è tutta la litterale sentenza	della	prima canzone, che è per	- Tratt. 2,11.3
134	per me fu perduto lo primo diletto	della	mia anima, dello quale fatta	- Tratt. 2,12.1
135	dell'Amistade, avea toccate parole	della	consolazione di Lelio, uomo	- Tratt. 2,12.2
136	che l'uomo va cercando argento e fuori	della	'ntenzione truova oro, lo	- Tratt. 2,12.3
137	di trenta mesi, cominciai tanto a sentire	della	sua dolcezza, che lo suo	- Tratt. 2,12.3
138	apersi la bocca nel parlare	della	proposta canzone,	- Tratt. 2,12.4
139	sotto figura d'altre cose: però che	della	donna di cu' io	- Tratt. 2,12.4
140	inducere perfezione nelle disposte cose.	Della	quale induzione, quanto	- Tratt. 2,13.5
141	quanto alla prima perfezione, cioè	della	generazione sustanziale, tutti	- Tratt. 2,13.5
142	Aristotile e li altri Peripatetici. Così	della	induzione della perfezione	- Tratt. 2,13.5
143	li altri Peripatetici. Così della induzione	della	perfezione seconda le	- Tratt. 2,13.5
144	è da vedere. Dico che 'l cielo	della	Luna colla Gramatica si	- Tratt. 2,13.7
145	nell'altre parti; l'altra si è la variazione	della	sua luminositate, ché ora	- Tratt. 2,13.7
146	ché per la sua infinitade li raggi	della	ragione in essa non si	- Tratt. 2,13.7
147	sì come dice Orazio nel principio	della	Poetria, quando dice: «Molti	- Tratt. 2,13.7
148	delle ventotto parti l'una del diametro	della	terra, lo quale è sei milia	- Tratt. 2,13.8
149	di numero infinito; e la sua ([cioè]	della	Naturale scienza)	- Tratt. 2,13.10
150	secondo che dice Aristotile nel primo	della	Fisica, poneva i principii	- Tratt. 2,13.10
151	volte s'accendono, sì come nel primo	della	Metaura è diterminato. E	- Tratt. 2,13.11
152	di regni, però che sono effetti	della	segnoria di Marte. E	- Tratt. 2,13.11
153	di fuoco; e in Fiorenza, nel principio	della	sua distruzione, veduta fue	- Tratt. 2,13.11
154	grande quantità di questi vapori seguaci	della	stella di Marte. E queste	- Tratt. 2,13.11
155	di temperata complessione in mezzo	della	freddura di Saturno e	- Tratt. 2,13.12
156	E queste [due] cose sono nella scienza	della	Geometria. La Geometria	- Tratt. 2,13.12
157	è da vedere prima la comparazione	della	Fisica, e poi quella della	- Tratt. 2,14.1
158	comparazione della Fisica, e poi quella	della	Metafisica. Dico che lo	- Tratt. 2,14.1
159	cominciò e non averebbe fine; ché fine	della	circolazione è reddire ad	- Tratt. 2,14.6
160	dal cominciamento del mondo poco più	della	sesta parte è vòlto; e noi	- Tratt. 2,14.6
161	ancora non veduta in ciascuno luogo	della	terra; e Saturno sarebbe	- Tratt. 2,14.8
162	anni e mezzo a ciascuno luogo	della	terra celato, e Giove sei	- Tratt. 2,14.8
163	donna gentilissima Filosofia, colli raggi	della	stella loro, la quale è la	- Tratt. 2,15.1
164	si può la vera sentenza del primo verso	della	canzone proposta, per la	- Tratt. 2,15.1
165	ineffabili sembianti, e rubatori subitani	della	mente umana, che nelle	- Tratt. 2,15.4
166	nelle dimostrazioni, [cioè] nelli occhi	della	Filosofia apparite, quando	- Tratt. 2,15.4
167	vi guarda, e [si] salva dalla morte	della	ignoranza e dalli vizii. Ove	- Tratt. 2,15.4
168	contro a quello che detto è di sopra	della	salute di questa donna. E	- Tratt. 2,15.9
169	è applicazione dell'animo innamorato	della	cosa a quella cosa. Poi	- Tratt. 2,15.10
170	ella dimostra, sì come nel principio	della	Metafisica pare sentire lo	- Tratt. 2,15.12
171	Amor che nella mente mi ragiona/	della	mia donna disiosamente,/	- Canzone 2.2
172	non son possente/ di dir quel ch'odo	della	donna mia!». E certo e'	- Canzone 2.8

173	ancora,/ quando Amor fa sentir	della	sua pace./ Suo esser	- Canzone 2.26
174	La seconda ragione fu lo desiderio	della	durazione di questa amistade.	- Tratt. 3,1.3
175	sé si faccia simile per lo mostramento	della	buona volontade; la quale	- Tratt. 3,1.3
176	manifesta avere si può considerazione	della	sua vertude; e per lo	- Tratt. 3,1.4
177	sua vertude; e per lo 'ntendimento	della	sua grandissima virtù si può	- Tratt. 3,1.4
178	che unimento spirituale dell'anima e	della	cosa amata: nel quale	- Tratt. 3,2.3
179	nel medesimo libro si scrive, trattando	della	infusione della bontà divina:	- Tratt. 3,2.3
180	libro si scrive, trattando della infusione	della	bontà divina: «E fanno[si]	- Tratt. 3,2.3
181	bontadi e i doni per lo concorrimento	della	cosa che riceve». Onde, con	- Tratt. 3,2.3
182	ciò sia cosa che ciascuno effetto ritegna	della	natura della sua cagione - sì	- Tratt. 3,2.3
183	che ciascuno effetto ritegna della natura	della	sua cagione - sì come dice	- Tratt. 3,2.3
184	essere -, ciascuna forma ha essere	della	divina natura in alcuno	- Tratt. 3,2.3
185	sotto lo cielo sono generate, più riceve	della	natura divina che alcun'altra.	- Tratt. 3,2.3
186	fortificare. E però che nelle bontadi	della	natura [e] della ragione si	- Tratt. 3,2.3
187	però che nelle bontadi della natura [e]	della	ragione si mostra la divina,	- Tratt. 3,2.3
188	ama. Questo amore, cioè l'unimento	della	mia anima con questa gentil	- Tratt. 3,2.4
189	con questa gentil donna, nella quale	della	divina luce assai mi si	- Tratt. 3,2.4
190	questa sensitiva potenza è fondamento	della	intellettiva, cioè della ragione:	- Tratt. 3,2.7
191	è fondamento della intellettiva, cioè	della	ragione: e però nelle cose	- Tratt. 3,2.7
192	l'anima umana, la quale colla nobilitade	della	potenza ultima, cioè ragione,	- Tratt. 3,2.7
193	potenza ultima, cioè ragione, partecipa	della	divina natura a guisa di	- Tratt. 3,2.7
194	predicata fue, anzi di molti uomini, che	della	parte perfettissima paiono	- Tratt. 3,2.9
195	luogo dove dico che Amore mi ragiona	della	mia donna.	- Tratt. 3,2.10
196	circonferenza di sopra, lungo lo cielo	della	luna, e però sempre sale a	- Tratt. 3,3.2
197	vedemo la calamita sempre dalla parte	della	sua generazione ricevere	- Tratt. 3,3.2
198	seconda, del corpo misto, ama lo luogo	della	sua generazione, e ancora lo	- Tratt. 3,3.5
199	luogo dove è generato e nel tempo	della	sua generazione che in altro.	- Tratt. 3,3.5
200	d'Ercule, forza e vigore interamente	della	terra in lui risurgea, nella	- Tratt. 3,3.5
201	della terra in lui risurgea, nella quale e	della	quale era esso generato. Di	- Tratt. 3,3.5
202	e perfetta amistà, dell'onesto tratta,	della	quale parla lo Filosofo	- Tratt. 3,3.8
203	per che è da vedere che, a rispetto	della	veritade, poco fia quello che	- Tratt. 3,4.2
204	avran difetto , escusomi da una colpa	della	quale non deggio essere	- Tratt. 3,4.3
205	dovemo vituperare la mala disposizione	della	materia onde esso è fatto,	- Tratt. 3,4.5
206	è fatto, che fu principio del peccato	della	natura. E così non dovemo	- Tratt. 3,4.5
207	dico che nostro intelletto, per difetto	della	virtù dalla quale trae quello	- Tratt. 3,4.6
208	procedere si conviene alla seconda;	della	quale, per meglio vedere, tre	- Tratt. 3,5.1
209	ma solamente questa parte del mare e	della	terra, seguendo la volgare	- Tratt. 3,5.4
210	veduto', dicendo parte del mare e	della	terra. Questo mondo volse	- Tratt. 3,5.4
211	delli astrologi e per quella d'Alberto	della	Magna nel libro della	- Tratt. 3,5.10
212	quella d'Alberto della Magna nel libro	della	Natura dei luoghi e [in	- Tratt. 3,5.10
213	lo movimento diurno, cioè del die e	della	notte, ma tortamente contra	- Tratt. 3,5.11
214	nel principio dell'Ariete e nel principio	della	Libra, e partesì per due	- Tratt. 3,5.11
215	nella mezza terra, <i>ched è 'l</i> giorno	della	mezza notte iguale. E se	- Tratt. 3,5.12
216	a queste cose, tenendoli fissi nel fango	della	vostra stoltezza!	- Tratt. 3,5.15
217	procedere a dimostrare la sentenza	della	parte alla quale s'intende.	- Tratt. 3,6.1
218	astrologi. L'uno si è che del die e	della	notte fanno ventiquattr'ore,	- Tratt. 3,6.2
219	cioè dodici del die e dodici	della	notte, quanto che 'l die sia	- Tratt. 3,6.2
220	altro modo si è che, facendo del di e	della	notte ventiquattr'ore, tal volta	- Tratt. 3,6.3
221	cosa: però che, essendo lo di eguale	della	notte, conviene così avvenire.	- Tratt. 3,6.3
222	cose conosce <i>in sé</i> , secondo lo modo	della	Intelligenza. Per che tutte le	- Tratt. 3,6.4
223	non è manco dello detto essempro, ma	della	materia la quale individua.	- Tratt. 3,6.4
224	fatta come l'essempro intenzionale che	della	umana essenza è nella	- Tratt. 3,6.4
225	più che perfettissima, in quanto riceve	della	divina bontade oltre lo	- Tratt. 3,6.6
226	che dà l'essere a costei, per caritade	della	sua perfezione infonde in	- Tratt. 3,6.6
227	della sua perfezione infonde in essa	della	sua bontade oltre li termini	- Tratt. 3,6.6
228	sua bontade oltre li termini del debito	della	nostra natura. Poi quando	- Tratt. 3,6.6
229	ogni cagione infonde nel suo effetto	della	bontade che riceve dalla	- Tratt. 3,6.7
230	sua, infonde e rende al corpo suo	della	bontade della cagione sua,	- Tratt. 3,6.7
231	e rende al corpo suo della bontade	della	cagione sua, ch'è Dio. Onde,	- Tratt. 3,6.7
232	questa apparenza, che è oltre lo debito	della	natura nostra (la quale in lei	- Tratt. 3,6.8
233	E questa è tutta la sentenza litterale	della	prima parte della seconda	- Tratt. 3,6.9

234	la sentenza letterale della prima parte	della	seconda parte principale.	- Tratt. 3,6.9
235	quello discorrimento secondo lo modo	della	sua virtù e dello suo essere.	- Tratt. 3,7.2
236	tanto senza diafano, che quasi poco	della	luce ricevono, com'è la terra.	- Tratt. 3,7.3
237	di materia, quasi diafani per la purità	della	loro forma; e altrimenti	- Tratt. 3,7.3
238	sì come pare di certi, massimamente	della	gazza e del pappagallo, e	- Tratt. 3,7.6
239	fa atti o vero reggimenti, sì come pare	della	scimia e d'alcuna altra,	- Tratt. 3,7.6
240	dimostra non è vera, così la imagine	della	ragione, cioè li atti e lo	- Tratt. 3,7.6
241	disvegliare e risentire là dovunque è	della	sua potenza seminata per	- Tratt. 3,7.7
242	narrare come la bontà e la virtù	della	sua anima è alli altri buona	- Tratt. 3,7.8
243	sia cosa che principalissimo fondamento	della	fedè nostra siano [li]	- Tratt. 3,7.9
244	sia una cosa visibilmente miracolosa,	della	quale li occhi delli uomini	- Tratt. 3,7.9
245	nella mente di Dio in testimonio	della	fedè a coloro che in questo	- Tratt. 3,7.9
246	E così termina la seconda parte [	della	seconda principal parte]	- Tratt. 3,7.10
247	Intra li effetti	della	divina sapienza l'uomo è	- Tratt. 3,8.1
248	viso è simile: perché l'ultima potenza	della	materia, la quale [è] in tutti	- Tratt. 3,8.3
249	si possono appellare balconi	della	donna che nel dificio del	- Tratt. 3,8.4
250	che è ridere se non una corruscazione	della	dilettazione dell'anima, cioè	- Tratt. 3,8.6
251	severitate e con poco movimento	della	sua faccia; sì che [la] donna	- Tratt. 3,8.6
252	come gallina. Ahi mirabile riso	della	mia donna, di cu' io parlo,	- Tratt. 3,8.6
253	onde di Dio e delle sustanze separate e	della	prima materia, così	- Tratt. 3,8.9
254	e regge sé mal naturato contra l'impeto	della	natura, che colui che, ben	- Tratt. 3,8.11
255	quando dico che ella è aiutatrice	della	fedè nostra. Ultimamente,	- Tratt. 3,8.12
256	lo bene è fatta, ma eziandio a fare	della	mala cosa buona cosa. E	- Tratt. 3,8.13
257	<i>par che tu parli contraro</i> . Lo 'ntelletto	della	quale a più agevolmente	- Tratt. 3,9.1
258	forma sia senza ogni colore, e l'acqua	della	pupilla similmente;	- Tratt. 3,9.3
259	visibile del color del mezzo e di quello	della	pupilla. E però coloro che	- Tratt. 3,9.3
260	Senso e Sensato. Veduto questo modo	della	vista, vedere si può	- Tratt. 3,9.5
261	è tanto pieno di lume che è vincente	della	stella, e però pare più	- Tratt. 3,9.5
262	grosso, di secco in umido, per li vapori	della	terra che continuamente	- Tratt. 3,9.5
263	così transmutato, transmuta la imagine	della	stella che viene per esso, per	- Tratt. 3,9.5
264	molte volte che, per essere la tunica	della	pupilla sanguinosa molto per	- Tratt. 3,9.6
265	che tornai nel primo buono stato	della	vista E così appaiono molte	- Tratt. 3,9.6
266	bene prima mente s'elli è piacere	della	persona laudata; per che	- Tratt. 3,10.7
267	sì come dice lo Filosofo nel principio	della	Fisica; e ciò non dimostri lo	- Tratt. 3,11.1
268	ciò significhi, sì come si dice nel quarto	della	Metafisica (dove si dice che	- Tratt. 3,11.1
269	in Italia, quasi dal principio	della	costituzione di Roma - che	- Tratt. 3,11.2
270	che 'l vero filosofo ciascuna parte	della	sapienza ama, e la sapienza	- Tratt. 3,11.7
271	ha per subietto la conoscenza	della	operazione buona, e per	- Tratt. 3,11.8
272	divino amore allo 'ntelletto. E sì come	della	vera amistade è cagione	- Tratt. 3,11.8
273	è cagione efficiente la vertude, così	della	filosofia è cagione efficiente	- Tratt. 3,11.8
274	Aristotile nel nono dell'Etica; così fine	della	filosofia è quella	- Tratt. 3,11.8
275	vera felicitade che per contemplazione	della	veritade s'acquista. E così	- Tratt. 3,11.8
276	e per lo vocabulo dell'atto medesimo e	della	passione (sì come fa	- Tratt. 3,11.10
277	in che si posava tutta la speranza	della	loro salute; e sì come dice	- Tratt. 3,11.10
278	«O consolazione delle cose e	della	patria perduta, o onore	- Tratt. 3,11.10
279	per questa volgendo lo senso	della	lettera là dove sarà	- Tratt. 3,12.1
280	quale mena l'uomo all'abito dell'arte e	della	scienza; è un altro studio lo	- Tratt. 3,12.2
281	se alcuna [se] ne corrompe, non è	della	'ntenzione della cagione,	- Tratt. 3,12.4
282	ne corrompe, non è della 'ntenzione	della	cagione, ma è accidentale	- Tratt. 3,12.4
283	e se alcuna n'è rea, non è	della	divina intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
284	procede. È adunque la divina filosofia	della	divina essenza, però che in	- Tratt. 3,12.5
285	è per modo minore, quasi come druda	della	quale nullo amadore prende	- Tratt. 3,12.5
286	di costei, sottilmente si dice essa essere	della	divina sustanza, in quanto	- Tratt. 3,13.1
287	le Intelligenze che sono in essilio	della	superna patria, le quali	- Tratt. 3,13.1
288	essa secondariamente ancora vegna;	della	quale filosofia umana	- Tratt. 3,13.2
289	non sempre, ma quando Amore fa	della	sua pace sentire. Dove	- Tratt. 3,13.2
290	può; però che l'umana natura - fuori	della	<i>speculazione, della quale</i>	- Tratt. 3,13.4
291	natura - fuori <i>della speculazione,</i>	della	<i>quale s'appaga lo 'ntelletto</i>	- Tratt. 3,13.4
292	gente è con essa, cioè quando Amore	della	sua pace fa sentire; che	- Tratt. 3,13.5
293	è in ispeculazione attuale, però che	della	pace di questa donna non	- Tratt. 3,13.5
294	fa lo studio sen[tire] [se] [n]on nell'atto	della	speculazione. E così si vede	- Tratt. 3,13.5

295	solamente virtute operando, ma l'abito	della	virtù avendo; e dicemo	- Tratt. 3,13.6
296	eziandio non parlando, per l'abito	della	facundia, cioè del bene	- Tratt. 3,13.6
297	in lei la sua vertute] oltre la capacitate	della	nostra natura', la quale fa	- Tratt. 3,13.7
298	sua dismisuranza si dice che l'anima	della	filosofia <i>lo manifesta in</i>	- Tratt. 3,13.7
299	Lo quale amore manifesto è nel viso	della	Sapienza, [nel]lo quale essa	- Tratt. 3,13.7
300	lo loro difetto, dopo lo desiderio	della	perfezione caggiono in fatica	- Tratt. 3,13.7
301	commendare l'amore che è parte	della	filosofia. Ove è da sapere	- Tratt. 3,14.2
302	a lui assimigliarsi. E ponsi la qualitate	della	reduzione, dicendo: <i>si come</i>	- Tratt. 3,14.3
303	messe a non calere. Onde Democrito,	della	propria persona non	- Tratt. 3,14.6
304	altrui; e lo Filosofo dice, nel secondo	della	Metafisica, che quella cosa	- Tratt. 3,14.7
305	a maggiore persuasione	della	sua compagnia fare, dice:	- Tratt. 3,14.8
306	e per quella nasce l'operazione	della	caritate. Per le quali tre	- Tratt. 3,14.9
307	e Peripatetici e Epicuri, per la luce	della	veritade eterna, in uno	- Tratt. 3,14.9
308	E qui si conviene sapere che li occhi	della	Sapienza sono le sue	- Tratt. 3,15.2
309	nelle quali si dimostra la luce interiore	della	Sapienza sotto alcuno	- Tratt. 3,15.2
310	perfezione s'acquista, cioè la perfezione	della	ragione, dalla quale, si	- Tratt. 3,15.2
311	essere felice. [Essere felice] per l'abito	della	sapienza séguita che	- Tratt. 3,15.2
312	di lei parlando: «Essa è candore	della	eterna luce e specchio	- Tratt. 3,15.2
313	eterna luce e specchio senza macula	della	maestà di Dio». Poi,	- Tratt. 3,15.2
314	cosa è misurato secondo la possibilitade	della	cosa desiderante: altrimenti	- Tratt. 3,15.5
315	lo quale desiderio è colla <i>bontà</i>	della	<i>natura</i> misurato. Onde, con	- Tratt. 3,15.6
316	ad un altro piacere di Paradiso, cioè	della	felicidade secondaria a	- Tratt. 3,15.7
317	secondaria a questa prima, la quale	della	sua biltade procede. Dove è	- Tratt. 3,15.7
318	da sapere che la moralitade è bellezza	della	Filosofia: ché così come la	- Tratt. 3,15.7
319	debitamente ordinate, così la bellezza	della	sapienza, che è corpo di	- Tratt. 3,15.7
320	diritto, che s'ingenera nel piacere	della	morale dottrina: lo quale	- Tratt. 3,15.7
321	in quello de' Proverbi in persona	della	Sapienza: «Quando Dio	- Tratt. 3,15.10
322	quando elli appendeva li fondamenti	della	terra, con lui e io era,	- Tratt. 3,15.10
323	che procede e cresce infino al die	della	beatitudine»: andando loro	- Tratt. 3,15.11
324	E qui si può terminare la vera sentenza	della	presente canzone.	- Tratt. 3,15.12
325	litterale è detto, è manifesta l'allegoria	della	tornata; sì che tempo è,	- Tratt. 3,15.12
326	prode;/ poi nella quarta parte	della	vita/ a Dio si rimarita,/	- Canzone 3.136
327	dell'altra, incontra che le passioni	della	persona amata/ entrano	- Tratt. 4,1.1
328	adunque ad amare li/ seguitatori	della	veritade e odiare li	- Tratt. 4,1.2
329	e odiare li seguitatori dello/ errore e	della	falsitade, com'ella face. Ma	- Tratt. 4,1.2
330	nella passione quanto/ potea, li errori	della	gente abominava e	- Tratt. 4,1.2
331	quasi di/ tutti n'era falsificata; e	della	falsa opinione nascevano/ li	- Tratt. 4,1.3
332	diritta/ via sopra la propria conoscenza	della	verace nobilitade; sì/ come	- Tratt. 4,1.4
333	la verace delli uomini nobilitade,	/ della	quale trattare la proposta	- Tratt. 4,1.6
334	Nel principio	della	impresa esposizione, per	- Tratt. 4,2.1
335	meglio dare a/ intendere la sentenza	della	proposta canzone,	- Tratt. 4,2.1
336	dove altra volta dico che/ l'apparenza	della	veritade si discordava. E	- Tratt. 4,2.2
337	imperò che potissima cagione è	della	mia/ mossa; ma da vedere è	- Tratt. 4,2.3
338	secondo che dice Aristotile nel quarto	della /	Fisica, è «numero di	- Tratt. 4,2.4
339	è disposta la terra nel principio	della	primavera/ a ricevere in sé	- Tratt. 4,2.4
340	lo agricola aspetta lo prezioso/ frutto	della	terra, pazientemente	- Tratt. 4,2.4
341	promette ancora di riprovare lo giudicio	della	gente piena/ d'errore;	- Tratt. 4,2.6
342	sempre prima combatteo colli/ avversari	della	veritade e poi, quelli	- Tratt. 4,2.7
343	che nelli occhi, cioè nelle dimostrazioni	della /	Filosofia dimora; e bene è	- Tratt. 4,2.8
344	che sono tre: ché nella prima si tratta	/ della	nobilitade secondo	- Tratt. 4,3.1
345	secondo è la narrazione/ dell'opinione	della	gente volgare, che è d'ogni	- Tratt. 4,3.2
346	falso; la/ seconda ragione è l'autoritade	della	diffinizione dello/ imperadore.	- Tratt. 4,3.5
347	perché meglio si veggia poi la vertute	della /	veritade, che ogni autoritade	- Tratt. 4,3.5
348	possente è. E prima, [poi che]	della	imperiale autoritade/ sapere	- Tratt. 4,3.5
349	Lo fondamento radicale	della	imperiale maiestade,	- Tratt. 4,4.1
350	secondo/ lo vero, è la necessità	della	umana civilitade, che a uno/	- Tratt. 4,4.1
351	vedere si può che a/ perfezione	della	universale religione della	- Tratt. 4,4.3
352	a/ perfezione della universale religione	della	umana spezie/ conviene	- Tratt. 4,4.3
353	in acquistando né fu/ né fia che quella	della	gente latina - sì come per/	- Tratt. 4,4.6
354	potrebbe, e li lunghi capitoli sono inimici	/ della	memoria, farò ancora	- Tratt. 4,4.8
355	bocca di Salomone, che/ in persona	della	Sapienza dice nelli suoi	- Tratt. 4,5.1

356	a sé/ riconformare, che per lo peccato	della	prevaricazione del/ primo	- Tratt. 4,5.2
357	altissimo e congiuntissimo consistorio	della /	Trinitade che 'l Figliuolo di	- Tratt. 4,5.2
358	disposizione; e la ottima disposizione	della	terra/ sia quando ella è	- Tratt. 4,5.2
359	ordinata fu una progenie santissima,	della	quale dopo molti/ meriti	- Tratt. 4,5.3
360	però è scritto in/ Isaia: «Nascerà virga	della	radice di Iesse, e fiore della/	- Tratt. 4,5.3
361	virga della radice di Iesse, e fiore	della /	sua radice salirà»; e Iesse	- Tratt. 4,5.3
362	venne di Troia in Italia, che fu/ origine	della	cittade romana, sì come	- Tratt. 4,5.4
363	del/ romano imperio, per lo nascimento	della	santa cittade, che/ fu	- Tratt. 4,5.4
364	che/ fu contemporaneo alla radice	della	progenie di Maria./ E	- Tratt. 4,5.4
365	che furono quasi baiuli e tutori	della	sua/ puerizia, noi trovare	- Tratt. 4,5.6
366	grandissima quantità d'oro per carità	della /	patria rifiutare, dicendo che	- Tratt. 4,5.7
367	e seguire Ieronimo quando nel proemio	della /	Bibbia, là dove di Paulo	- Tratt. 4,5.7
368	divini cittadini, non senza alcuna/ luce	della	divina bontade, aggiunta	- Tratt. 4,5.8
369	Dio pensato e ordinato,/ fosse quello	della	santa cittade. Certo di ferma	- Tratt. 4,5.9
370	promesso/ fue di ragionare dell'altezza	della	imperiale autoritade e/ della	- Tratt. 4,6.1
371	dell'altezza della imperiale autoritade e	/ della	filosofica; e però, ragionato	- Tratt. 4,6.1
372	e/ della filosofica; e però, ragionato	della	imperiale,/ procedere oltre si	- Tratt. 4,6.1
373	di saperlo che sopra lo ragionamento	/ della	imperiale, la quale per la	- Tratt. 4,6.1
374	come Aristotile è maestro e duca	della	ragione/ umana in quanto	- Tratt. 4,6.5
375	che videro e credettero questo fine	della	vita/ umana essere	- Tratt. 4,6.6
376	Aristotile essere addittore e conduttore	della /	gente a questo segno. E	- Tratt. 4,6.9
377	non per sé ma per la disordinanza	della	gente:/ sì che l'una	- Tratt. 4,6.10
378	in quello di Sapienza:/ «Amate lo lume	della	sapienza, voi tutti che siete	- Tratt. 4,6.10
379	sì cresce e multiplica sì che le spighe	della	ragione, cioè la vera	- Tratt. 4,7.2
380	trifoglioso campo sarchiare, come quello	della	comune sentenza, sì	- Tratt. 4,7.2
381	ma solo in quelle parti dove le spighe	della	ragione non sono del tutto	- Tratt. 4,7.2
382	quella percuoto, fuori di tutto l'ordine	della	riprovagione, dicendo: <i>Ma</i>	- Tratt. 4,7.3
383	si vede. Viene alcuno dall'una parte	della	campagna e vuole andare a	- Tratt. 4,7.4
384	del ragionare chi non ragiona lo fine	della	sua vita? e non si parte	- Tratt. 4,7.6
385	della sua vita? e non si parte dall'uso	della	ragione chi non ragiona lo	- Tratt. 4,7.6
386	non ebbe disciplina, e nella moltitudine	della	sua stoltezza sarà ingannato».	- Tratt. 4,7.6
387	questa è la sentenza del secondo verso	della	canzone impresa, nel quale	- Tratt. 4,7.8
388	Lo più bello ramo che	della	radice razionale consurga si	- Tratt. 4,8.1
389	Tulio, nel primo delli Officii, parlando	della	bellezza che in sull'onestade	- Tratt. 4,8.1
390	Filosofo portando, la malizia d'alquanti	della	mente levare, per fondarvi	- Tratt. 4,8.2
391	levare, per fondarvi poi suso la luce	della	veritade, prima che a	- Tratt. 4,8.2
392	del sole è cinque volte quanto quello	della	terra, e anche una mezza	- Tratt. 4,8.3
393	manifesto è Aristotile non avere inteso	della	sensuale apparenza; e però,	- Tratt. 4,8.3
394	offendendo alla veritade, quando	della	debita confessione si priva, e	- Tratt. 4,8.5
395	e in vera [in]reverenza si cadrebbe, cioè	della	natura e della veritade, sì	- Tratt. 4,8.5
396	si cadrebbe, cioè della natura e	della	veritade, sì come di sotto si	- Tratt. 4,8.5
397	è ragionato, cioè che a perfezione	della	umana vita la imperiale	- Tratt. 4,9.1
398	è da maravigliare, ché l'officio e l'arte	della	natura finito in tutte sue	- Tratt. 4,9.2
399	è a certo termine, sì come per lo terzo	della	Fisica e per lo primo Di	- Tratt. 4,9.2
400	è provato. Dunque la giurisdizione	della	natura universale è a certo	- Tratt. 4,9.2
401	la nostra [ragione] considera nell'atto	della	volontade, sì come offendere	- Tratt. 4,9.4
402	una imagine, che elli sia lo cavalcatore	della	umana volontade. Lo quale	- Tratt. 4,9.5
403	remo, dove l'arte fa suo instrumento	della	impulsione, che è naturale	- Tratt. 4,9.6
404	E cose sono dove l'arte è instrumento	della	natura, e queste sono meno	- Tratt. 4,9.6
405	terra (qui si vuole attendere la volontà	della	natura); sì come è uscire di	- Tratt. 4,9.6
406	sia cosa che 'l pescare sia sotto l'arte	della	venagione e sotto suo	- Tratt. 4,9.7
407	che dicesse che giovinezza è colmo	della	naturale vita, che sarebbe	- Tratt. 4,9.9
408	per questa mia vittoria, tegna lo campo	della	mente di coloro [.....] per	- Tratt. 4,9.9
409	dico similmente lui errare, che puose	della	nobilitade falso subietto,	- Tratt. 4,10.2
410	in questa parte non errò pur nelle parti	della	diffinizione, ma eziandio nel	- Tratt. 4,10.3
411	grande: [acciò] che la diffinizione	della	nobilitade più degnamente	- Tratt. 4,10.3
412	disgiunte, per non seguire lo effetto	della	congiunzione. Ove è da	- Tratt. 4,10.5
413	in quello essere: onde dice nel settimo	della	Metafisica: «Quando una	- Tratt. 4,10.5
414	sì come vuole lo Filosofo nel settimo	della	Fisica e nel primo Di	- Tratt. 4,10.5
415	fosse stato, che chi non è reda	della	bontade perdesse lo	- Tratt. 4,11.7
416	sarebbe ciò, ché solo per la elezione	della	illicita impresa più buono	- Tratt. 4,11.8

417	le chiamò, quando disse: «Fatevi amici	della	pecunia della iniquitate»,	- Tratt. 4,11.9
418	disse: «Fatevi amici della pecunia	della	iniquitate», invitando e	- Tratt. 4,11.9
419	pretesto d'amistade chiude lo difetto	della	inimistade. E per questo	- Tratt. 4,12.2
420	tempo si compie né si sazia la sete	della	cupiditate; né solamente per	- Tratt. 4,12.2
421	vento, se quante stelle rilucono, la dea	della	ricchezza largisca, l'umana	- Tratt. 4,12.2
422	Ragione, se li loro cominciamenti, dico	della	loro scrittura, si leggono.	- Tratt. 4,12.3
423	Potrebbe dire alcuno calunniatore	della	veritade che se per crescere	- Tratt. 4,12.5
424	imperfetta e vile la scienza, nell'acquisto	della	quale sempre cresce lo	- Tratt. 4,12.5
425	ma prima è da vedere se nell'acquisto	della	scienza lo desiderio si	- Tratt. 4,12.6
426	io dico che non solamente nell'acquisto	della	scienza e delle ricchezze, ma	- Tratt. 4,12.6
427	sta dinanzi all'altro alli occhi	della	nostra anima per modo	- Tratt. 4,12.7
428	si perde per errore come le strade	della	terra. Ché, sì come d'una	- Tratt. 4,12.8
429	che propriamente crescere lo desiderio	della	scienza dire non si può,	- Tratt. 4,13.1
430	cresce, sempre è uno: lo desiderio	della	scienza non è sempre uno	- Tratt. 4,13.1
431	perfezione maggiore. Quello veramente	della	ricchezza è propriamente	- Tratt. 4,13.1
432	E così appare che dal desiderio	della	scienza, la scienza non è da	- Tratt. 4,13.2
433	la questione ponea: ché nel desiderare	della	scienza successivamente	- Tratt. 4,13.2
434	e vienesi a perfezione, e in quello	della	ricchezza no. Sì che la	- Tratt. 4,13.2
435	desiderii si compiano nello acquisto	della	scienza, mai non si viene	- Tratt. 4,13.3
436	a certo termine discendenti; e quello	della	scienza è naturale, sì che	- Tratt. 4,13.4
437	che, per qualunque modo lo desiderare	della	scienza si prende, o	- Tratt. 4,13.4
438	è da mostrare, che è la terza nota	della	loro imperfezione. Puotesi	- Tratt. 4,13.5
439	sicurezza, dicendo: «Oh sicura facultà	della	povera vita! oh stretti	- Tratt. 4,13.6
440	è quello che ciascuno al possessore	della	ricchezza porta, o per	- Tratt. 4,13.7
441	di Tevero! E però Boezio, nel secondo	della	sua Consolazione dice: «Per	- Tratt. 4,13.7
442	corrente di lungi dalla diritta torre	della	ragione o vero di	- Tratt. 4,13.9
443	cose nobilità s'intende per la bontà	della	cosa, ma nelli uomini	- Tratt. 4,14.7
444	stato figlio di Giove, ché ciò è favola,	della	quale, filosoficamente	- Tratt. 4,14.9
445	ed è rompitrice d'ogni calunnia, mercé	della	somma luce del cielo che	- Tratt. 4,15.4
446	dicendo quelli essere insufficienti uditori	della	morale filosofia. Costoro	- Tratt. 4,15.7
447	con essi faccenda, dicendo nel primo	della	Fisica che «contra quelli	- Tratt. 4,15.8
448	sono frenetici. E di questa infertade	della	mente intende la legge	- Tratt. 4,15.9
449	sono, liberi, espediti e sani alla luce	della	veritade, dico essere	- Tratt. 4,15.10
450	dico essere manifesto, l'opinione	della	gente che detta è, essere	- Tratt. 4,15.10
451	Convienesi [omai] procedere al trattato	della	veritade, secondo la	- Tratt. 4,16.2
452	di nobilitade; nella seconda si cerca	della	sua diffinizione; e comincia	- Tratt. 4,16.2
453	che alcuno suo cittadino; e Albuino	della	Scala sarebbe più nobile	- Tratt. 4,16.5
454	intende lo Filosofo nel settimo	della	Fisica quando dice:	- Tratt. 4,16.6
455	cerca[va] per meglio entrare nel trattato	della	parte che esponere s'intende.	- Tratt. 4,16.6
456	<i>eligente</i> / ponendo tutta la diffinizione	della	morale virtù secondo che	- Tratt. 4,17.2
457	nostra nelle cose che sono corruzione	della	nostra vita. La seconda [si]	- Tratt. 4,17.3
458	si] è Temperanza, che è regola e freno	della	nostra gulositate e della	- Tratt. 4,17.3
459	regola e freno della nostra gulositate e	della	nostra soperchievole	- Tratt. 4,17.3
460	tutte da uno principio, cioè dall'abito	della	nostra buona elezione: onde	- Tratt. 4,17.4
461	sedendo, nulla cura del ministerio	della	casa mostrava, ma	- Tratt. 4,17.5
462	me argomentando: poi che la felicitade	della	vita contemplativa è più	- Tratt. 4,17.6
463	alla conoscenza delle api per lo frutto	della	cera ragionando come per	- Tratt. 4,17.7
464	E poi conchiude prendendo la vertute	della	sopra notata proposizione, e	- Tratt. 4,18.3
465	<i>come dal nero il perso</i> . Ad evidenzia	della	prima parte, da ridurre a	- Tratt. 4,19.2
466	più perfettamente s'abbia conoscenza	della	umana bontade secondo che	- Tratt. 4,21.1
467	come detto è che è a guisa di semente	della	virtù divina. Veramente per	- Tratt. 4,21.2
468	divina. Veramente per diversi filosofi	della	differenza delle nostre	- Tratt. 4,21.2
469	e più e meno secondo la nobilitade	della	stella. Pittagora volse che	- Tratt. 4,21.2
470	organi alla virtù celestiale, che produce	della	potenza del seme l'anima in	- Tratt. 4,21.3
471	l'Apostolo: «O altezza delle divizie	della	sapienza e della scienza di	- Tratt. 4,21.4
472	«O altezza delle divizie della sapienza e	della	scienza di Dio, come sono	- Tratt. 4,21.4
473	che tanto discenderebbe in quella	della	deitade, che quasi sarebbe	- Tratt. 4,21.8
474	vedere, per dirizzare a quello l'arco	della	nostra operazione. E	- Tratt. 4,22.1
475	Peripatetici. Sì come detto è di sopra,	della	divina bontade, in noi	- Tratt. 4,22.2
476	in noi seminata e infusa dal principio	della	nostra generazione, nasce	- Tratt. 4,22.2
477	se la mente si diletta sempre nell'uso	della	cosa amata, che è frutto	- Tratt. 4,22.4

478	noi, ma considerare l'opere di Dio e	della	natura. E questo come	- Tratt. 4,22.6
479	lo quale senza mistura alcuna è uso	della	nostra nobilissima parte, la	- Tratt. 4,22.7
480	per somma, e non altra, cioè quella	della	vita attiva, n'amaestra lo	- Tratt. 4,22.8
481	donne si possono intendere le tre sette	della	vita attiva, cioè li Epicurî, li	- Tratt. 4,22.9
482	vi] disse'; cioè: quivi averete	della	sua dolcezza, cioè della	- Tratt. 4,22.10
483	quivi averete della sua dolcezza, cioè	della	felicidade, sì come a voi è	- Tratt. 4,22.10
484	<i>Ubidente, soave e vergognosa</i> . Intorno	della	prima parte è da sapere che	- Tratt. 4,23.2
485	infino al punto che, con quella parte	della	nostra anima che mai non	- Tratt. 4,23.2
486	quarta comincia: <i>poi nella quarta parte</i>	della	<i>vita</i> . E questa è la sentenza	- Tratt. 4,23.3
487	quanto effetto è, riceve la similitudine	della	sua cagione quanto è più	- Tratt. 4,23.4
488	Tornando dunque alla nostra, sola	della	quale al presente s'intende,	- Tratt. 4,23.4
489	di su sarebbe eguale, se la materia	della	nostra seminale	- Tratt. 4,23.5
490	compleSSIONe non impedisse la regola	della	umana natura. Ma però che	- Tratt. 4,23.5
491	che è nostra vita -, aviene che l'arco	della	vita d'un uomo è di minore	- Tratt. 4,23.5
492	non si può». E però che lo maestro	della	nostra vita Aristotile	- Tratt. 4,23.5
493	volle morire nel trentaquattresimo anno	della	sua etade; ché non era	- Tratt. 4,23.6
494	poi che stato c'era nel basso stato	della	puerizia. E ciò manifesta	- Tratt. 4,23.6
495	E ciò manifesta l'ora del giorno	della	sua morte, cioè di Cristo,	- Tratt. 4,23.6
496	anno di Cristo era lo colmo	della	sua etade. Veramente	- Tratt. 4,23.6
497	appropriata, dico a ciascuna, una parte	della	nostra etade, in quattro	- Tratt. 4,23.7
498	e all'umido, secondo che nel quarto	della	Metaura scrive Alberto. E	- Tratt. 4,23.7
499	di poi, quanto puote. E però l'officio	della	prima parte del die, cioè la	- Tratt. 4,23.9
500	si dice in fine di quella; e quello	della	terza parte e della quarta si	- Tratt. 4,23.9
501	di quella; e quello della terza parte e	della	quarta si dice nelli principii.	- Tratt. 4,23.9
502	sempre dee sonare nel cominciamento	della	settima ora del die. E	- Tratt. 4,23.9
503	Senio, sì come di sopra detto è.	Della	prima nullo dubita, ma	- Tratt. 4,24.2
504	fare senza curatore di perfetta etade.	Della	seconda, la quale	- Tratt. 4,24.3
505	seconda, la quale veramente è colmo	della	nostra vita, diversamente è	- Tratt. 4,24.3
506	l'adolescenza non comincia dal principio	della	vita, pigliandola per lo	- Tratt. 4,24.5
507	aviene che oltre la senettute rimane	della	nostra vita forse in	- Tratt. 4,24.5
508	secondo la integritade di tutto lo tempo	della	naturale vita. Per queste	- Tratt. 4,24.6
509	si come, nato, tosto lo figlio alla tetta	della	madre s'apprende, così,	- Tratt. 4,24.10
510	nell'opera, che sia contrario alle parole	della	correzione: ché	- Tratt. 4,24.10
511	questa etade a bene intrare nella porta	della	gioventute. Necessaria è,	- Tratt. 4,25.1
512	è necessaria a questa etade la passione	della	vergogna; e però la buona	- Tratt. 4,25.2
513	necessaria al buono fondamento	della	nostra vita, allo quale [la]	- Tratt. 4,25.2
514	tre passioni necessarie al fondamento	della	nostra vita buona: l'una si è	- Tratt. 4,25.3
515	dice Stazio, lo dolce poeta, nel primo	della	Tebana Istoria, che quando	- Tratt. 4,25.4
516	<i>soave e vergognosa</i> [e] adornatrice	della	sua persona si mostra, così	- Tratt. 4,26.2
517	gioventute si dee avere, che è colmo	della	nostra vita Puotesi	- Tratt. 4,26.3
518	si conviene, l'uomo è nelli termini	della	sua perfezione. Veramente	- Tratt. 4,26.4
519	contra tanti pericoli, come nel sesto	della	detta istoria si dimostra!	- Tratt. 4,26.5
520	etade, e una via semplice è quella	della	nostra buona natura; e a	- Tratt. 4,27.1
521	nostra buona natura; e a ciascuna parte	della	nostra etade è data stagione	- Tratt. 4,27.1
522	savio quelli che si sapesse bene trarre	della	punta d'uno coltello nella	- Tratt. 4,27.2
523	eziandio che non mi sia chesto, e	della	mia arte non averò frutto?	- Tratt. 4,27.4
524	che Dio ti diede (che è prudenza,	della	quale si parla), tu non li	- Tratt. 4,27.4
525	la cosa quando più satisface al debito	della	sua natura; né mai allo	- Tratt. 4,27.6
526	della sua natura; né mai allo debito	della	larghezza non si può	- Tratt. 4,27.6
527	dover sapere per la lunga esperienza	della	vita. Onde dice Tulio in	- Tratt. 4,27.8
528	a Dio e a lui domandò lo ristoro	della	morta gente; e per lo suo	- Tratt. 4,27.9
529	partitore a nuovo popolo e distributore	della	terra diserta sua. Mostra	- Tratt. 4,27.9
530	per lungo sermone a Cefalo la istoria	della	pestilenza del suo popolo	- Tratt. 4,27.9
531	Apresso	della	ragionata particola è da	- Tratt. 4,28.1
532	che comincia: <i>poi nella quarta parte</i>	della	<i>vita</i> , per la quale lo testo	- Tratt. 4,28.1
533	cammino, anzi ch'entri nella porta	della	sua cittade, <i>se li</i> fanno	- Tratt. 4,28.3
534	incontro, e deono fare, quelli cittadini	della	eterna vita; e così fanno	- Tratt. 4,28.3
535	non in littera, è circuncisione: la loda	della	quale [è] non dalli uomini	- Tratt. 4,28.5
536	grande poeta Lucano nel secondo	della	sua Farsalia, quando dice	- Tratt. 4,28.7
537	per che [si] significa lo termine	della	senettute; e vedova fatta -	- Tratt. 4,28.7
538	cui è bello terminare ciò che delli segni	della	nobilitade ragionare si	- Tratt. 4,28.8

539	per loro nobilitade meritaro l'officio	della	Prefettura, e meritaro di	- Tratt. 4,29.2
540	per la buona generazione quelli che	della	buona generazione degno	- Tratt. 4,29.4
541	costui sia tanto quanto si dice, poi che	della	loro semenza così fatta	- Tratt. 4,29.4
542	non vedere quello vituperio vituperante	della	bontade che in sola la	- Tratt. 4,29.4
543	finalmente cangerebbe colore; così	della	nobile progenie potrebbero	- Tratt. 4,29.5
544	senza lo proemio del trattato	della	canzone, che in due capitoli	- Tratt. 4,30.1
545	in questo trentesimo e ultimo capitolo,	della	terza parte principale	- Tratt. 4,30.1
546	la cui propria ragione è nel secretissimo	della	divina mente!	- Tratt. 4,30.3

del[la] /

1	terra o vero al mare, come una mola	del[la]	quale non paia più che	- Tratt. 3,5.12

[del]la /

1	certo termine finita - e per conseguente	[del]la	particolare -; e anche di	- Tratt. 4,9.2

[de]lla /

1	così questo naturale appetito, che	[de]lla	divina grazia surge, dal	- Tratt. 4,22.2

delle /34

1	similmente due cagioni intese, l'una	delle	quali è induttrice di	- Tratt. 1,1.3
2	vituperio. E loda nella punta	delle	parole, è vituperio chi cerca	- Tratt. 1,2.3
3	fare menzione dell'opere virtuose o	delle	dignitadi virtuosamente	- Tratt. 1,2.5
4	si può, è ordinato a levare lo difetto	delle	canzoni sopra dette, ed esso	- Tratt. 1,3.1
5	di meno valore ch'ella non è: l'una	delle	quali è puerizia, non dico	- Tratt. 1,4.2
6	Onde vedemo nelle scritture antiche	delle	comedie e tragedie latine,	- Tratt. 1,5.3
7	pur l'un bene: onde vedemo li ponitori	delle	leggi massimamente pur alli	- Tratt. 1,8.3
8	Onde, acciò che sia laudabile lo mutare	delle	cose, conviene sempre essere	- Tratt. 1,8.7
9	di questo comento è la sentenza	delle	canzoni alle quali fatto è, la	- Tratt. 1,9.3
10	vuole essere manifesta la ragione, che	delle	nuove cose lo fine non è	- Tratt. 1,10.1
11	bontade; per la quale le grandezze	delle	vere dignitadi, delli veri	- Tratt. 1,10.4
12	delle vere dignitadi, delli veri onori,	delle	vere potenze, delle vere	- Tratt. 1,10.4
13	delli veri onori, delle vere potenze,	delle	vere ricchezze, delli veri	- Tratt. 1,10.4
14	quando li adornamenti dell'azzimare e	delle	vestimenta la fanno più	- Tratt. 1,10.6
15	comento, nel quale si vedrà l'agevolezza	delle	sue sillabe, le propietadi	- Tratt. 1,10.6
16	delle sue sillabe, le propietadi	delle	sue costruzioni e le soavi	- Tratt. 1,10.6
17	occhi, colli quali aprende la differenza	delle	cose in quanto elle sono di	- Tratt. 1,11.2
18	collo quale aprende la differenza	delle	cose in quanto sono ad	- Tratt. 1,11.2
19	detto è di sopra, manifesto è ch'ella è	delle	cagioni stata dell'amore	- Tratt. 1,12.3
20	altro capitolo, manifesto è ch'ella è	delle	cagioni stata dell'amore	- Tratt. 1,12.4
21	litterale, per le cose significate significa	delle	superne cose dell'eternal	- Tratt. 2,1.6
22	di] dilettazone che 'l molto e 'l certo	delle	cose delle quali si giudica	- Tratt. 2,3.1
23	che 'l molto e 'l certo delle cose	delle	quali si giudica secondo [lo	- Tratt. 2,3.1
24	cioè in ventitré ore] e quattordici parti	delle	quindici d'un'altra ,	- Tratt. 2,3.3
25	è quello di Saturno; l'ottavo è quello	delle	Stelle; lo nono è quello che	- Tratt. 2,3.4
26	ma eziandio quante sono le spezie	delle	cose (cioè le maniere delle	- Tratt. 2,4.3
27	le spezie delle cose (cioè le maniere	delle	cose): sì come è una spezie	- Tratt. 2,4.3
28	li antichi la veritade non videro	delle	creature spirituali, avegna	- Tratt. 2,5.1
29	primo secreto che ne mostrò, fue una	delle	creature predette: ciò fue	- Tratt. 2,5.3
30	cieli narrano la gloria di Dio, e l'opere	delle	sue mani annunzia lo	- Tratt. 2,5.9
31	secondo che diversamente sentiro	delle	sue circolazioni; avegna che	- Tratt. 2,5.10
32	secondo che nel libro dell'Aggregazioni	delle	Stelle epilogoato si truova	- Tratt. 2,5.10
33	ché non l'hanno; e non dico pur	delle	minori bestie, ma di quelle	- Tratt. 2,7.2
34	gire ./ E questa è la radice dell'una	delle	diversitadi ch'era in me. Ed	- Tratt. 2,7.4
35	ciò assai si contenterà, quando ella sarà	delle	sue addornezze acorta; e	- Tratt. 2,10.6
36	sentenza, e la bellezza è nell'ornamento	delle	parole; e l'una e l'altra è	- Tratt. 2,11.1
37	pertiene alli rettorici, sì per lo numero	delle	sue parti, che si pertiene alli	- Tratt. 2,11.2
38	scienze sono cagione in noi; per l'abito	delle	quali potemo la veritade	- Tratt. 2,13.5
39	che è nell'ordine delli cieli a quello	delle	scienze. Sì come adunque di	- Tratt. 2,13.6
40	pone Alfagrano, che dice quello essere	delle	ventotto parti l'una del	- Tratt. 2,13.8
41	principalissima è considerare li principii	delle	cose naturali, li quali sono	- Tratt. 2,13.10
42	primo della Fisica, poneva i principii	delle	cose naturali [essere] lo	- Tratt. 2,13.10

43	che sono più che d'alcuna	delle	sopra dette scienze, sì per	- Tratt. 2,13.13
44	la sua certezza; e questa più che alcuna	delle	sopra dette è nobile e alta	- Tratt. 2,13.13
45	quelle cose, e la Metafisica tratti	delle	prime sustanze, le quali noi	- Tratt. 2,14.4
46	che vedemo significa le cose sensibili,	delle	quali, universalmente	- Tratt. 2,14.5
47	senza materia, che non sono sensibili,	delle	quali tratta la Metafisica: e	- Tratt. 2,14.5
48	regine, e ottanta l'amiche concubine; e	delle	ancille adolescenti non è	- Tratt. 2,14.9
49	E però è da sapere che qui parla l'una	delle	parti, e là parla l'altra: le	- Tratt. 2,15.9
50	e vero dice, ché li adornamenti	delle	maraviglie è vedere le	- Tratt. 2,15.12
51	deliberamento tre ragioni m'informaro:	delle	quali l'una fu lo propio	- Tratt. 3,1.2
52	nel nono dell'Etica, nell'amistade	delle	persone dissimili di stato	- Tratt. 3,1.3
53	si vede: ché solamente dell'uomo e	delle	divine sustanze questa mente	- Tratt. 3,2.9
54	quasi cansarsi, e certe sopra <i>li gioghi</i>	delle	montagne, e certe nelle	- Tratt. 3,3.2
55	fu in Africa, secondo le testimonianze	delle	scritture. E per la natura	- Tratt. 3,3.5
56	scritture. E per la natura terza, cioè	delle	piante, ha l'uomo amore a	- Tratt. 3,3.6
57	e li suoi seguaci dicere che fosse una	delle	stelle, e che un'altra a lei	- Tratt. 3,5.5
58	della Natura dei luoghi e [in quello]	delle	Propietadi delli elementi, e	- Tratt. 3,5.10
59	che li due spazii che sono in mezzo	delle	due cittadi immaginate e	- Tratt. 3,5.14
60	di sopra, secondo che è scritto nel libro	delle	Cagioni, conosce quello che	- Tratt. 3,6.4
61	che, sì come è scritto nel libro allegato	delle	Cagioni, ogni cagione infonde	- Tratt. 3,6.7
62	cose riceventi. Onde scritto è nel libro	delle	Cagioni: «La prima bontade	- Tratt. 3,7.2
63	ripresentare. Onde, sì come la imagine	delle	corpora in alcuno corpo	- Tratt. 3,7.6
64	passioni siano propie dell'anima umana,	delle	quali fa menzione lo Filosofo	- Tratt. 3,8.5
65	Onde ciò fare ne comanda lo Libro	delle	quattro virtù cardinali: «Lo	- Tratt. 3,8.6
66	per li loro effetti: onde di Dio e	delle	sustanze separate e della	- Tratt. 3,8.9
67	ma le connaturali, lo principio	delle	quali è [nel]la natura del	- Tratt. 3,8.11
68	l'amore alla sapienza che fa l'una	delle	parti benivolente; conviene	- Tratt. 3,11.4
69	l'uno e l'altro termine delli atti e	delle	passioni si chiamano e per	- Tratt. 3,11.10
70	dice ad Archimoro: «O consolazione	delle	cose e della patria perduta,	- Tratt. 3,11.10
71	tutto, in quanto la distinzione	delle	cose è in lui per [lo] modo	- Tratt. 3,12.5
72	Veduto come, nel principio	delle	laude di costei, sottilmente	- Tratt. 3,13.1
73	donna è commendata secondo l'una	delle	sue parti componenti, cioè	- Tratt. 3,15.1
74	si vede come nell'aspetto di costei	delle	cose di Paradiso appaiono.	- Tratt. 3,15.2
75	come detto è, resulta dall'ordine	delle	vertudi morali, che fanno	- Tratt. 3,15.7
76	onesto è, non/ le cose, ma le malizie	delle	cose odiare e procurare da	- Tratt. 4,1.2
77	a partire, dico,/ la malizia	delle	cose, la quale cagione è	- Tratt. 4,1.2
78	e/ dice «sottile» quanto alla sentenza	delle	parole, che/ sottilmente	- Tratt. 4,2.6
79	e regno, le quali sono/ tribulazioni	delle	cittadi, e per le cittadi delle/	- Tratt. 4,4.2
80	tribulazioni delle cittadi, e per le cittadi	delle	vicinanze, e per le vicinanze	- Tratt. 4,4.2
81	delle/ vicinanze, e per le vicinanze	delle	case [e per le case]/	- Tratt. 4,4.2
82	noi trovare potremo per le scritture	delle	romane/ istorie,	- Tratt. 4,5.6
83	testimonia Uguiccone nel principio	delle	sue Derivazioni, è/ uno	- Tratt. 4,6.3
84	comprende. E a vedere li termini	delle	nostre operazioni, è da	- Tratt. 4,9.3
85	sono le leggi de' matrimonii, delli servi,	delle	milizie, delli successori in	- Tratt. 4,9.8
86	leggi; e voi, ricchezze, vilissima parte	delle	<i>cose</i> , <i>moveste</i> battaglia».	- Tratt. 4,11.2
87	o Galasso di Montefeltro? Quando	delle	loro messioni si fa	- Tratt. 4,11.9
88	Come detto è, la imperfezione	delle	ricchezze non solamente nel	- Tratt. 4,12.1
89	ricchezze né le signorie né l'allegrezze	delle	quali massimamente sono	- Tratt. 4,12.2
90	solamente nell'acquisto della scienza e	delle	ricchezze, ma in ciascuno	- Tratt. 4,12.6
91	principio. E però che Dio è principio	delle	nostre anime e fattore di	- Tratt. 4,12.6
92	Ché se io desidero di sapere li principii	delle	cose naturali, incontanente	- Tratt. 4,13.1
93	desiderio quello di sapere li principii	delle	cose naturali, e altro di	- Tratt. 4,13.2
94	elli sono; così altro desiderio è quello	delle	cento marche, e altro è	- Tratt. 4,13.2
95	delle cento marche, e altro è quello	delle	mille; rispondo che non è	- Tratt. 4,13.2
96	Ma conoscere che siano li principii	delle	cose naturali, e conoscere	- Tratt. 4,13.2
97	figliuoli d'Adamo vadano suso, e quelli	delle	bestie vadano giuso?». E	- Tratt. 4,15.4
98	è l'uomo, o vero che questo l'artefice	delle	cose di seme divino fece, o	- Tratt. 4,15.4
99	che sono morali virtù e intellettuali,	delle	quali essa nostra nobilitade	- Tratt. 4,16.7
100	è Magnificenza, la quale è moderatrice	delle	grandi spese, quelle	- Tratt. 4,17.3
101	avegna che essa sia conduttrice	delle	morali virtù e mostri la via	- Tratt. 4,17.4
102	perché non anzi si procedette per la via	delle	virtù intellettuali che delle	- Tratt. 4,17.6
103	per la via delle virtù intellettuali che	delle	morali? A ciò si può	- Tratt. 4,17.6

104	bene [non] si verrebbe alla conoscenza	delle	api per lo frutto della cera	- Tratt. 4,17.7
105	laudabili, [e] in noi è lo principio	delle	nostre lode, ragionevole è	- Tratt. 4,18.4
106	l'hai coronato, e posto lui sopra l'opere	delle	mani tue». Veramente	- Tratt. 4,19.4
107	per diversi filosofi della differenza	delle	nostre anime fue	- Tratt. 4,21.2
108	colle umane quelle delli animali bruti e	delle	piante, e le forme delle	- Tratt. 4,21.2
109	animali bruti e delle piante, e le forme	delle	minere; e disse che tutta la	- Tratt. 4,21.2
110	e disse che tutta la differenza [era]	delle	corpora [.....] e	- Tratt. 4,21.2
111	voglio dire come l'Apostolo: «O altezza	delle	divizie della sapienza e	- Tratt. 4,21.4
112	è; [e] però è scritto nel libro	delle	Cagioni: «Ogni anima	- Tratt. 4,21.7
113	questo mio convivio per ciascuna	delle	sue parti rendere utile	- Tratt. 4,22.1
114	nella vita attiva, cioè nelle operazioni	delle	morali virtudi, e poi	- Tratt. 4,22.10
115	contemplativa, cioè] nelle operazioni	delle	<i>virtudi intellettuali</i> . Le	- Tratt. 4,22.10
116	ma, seguendo le quattro combinazioni	delle	contrarie qualitadi che sono	- Tratt. 4,23.7
117	trattato, la Chiesa usa, nella distinzione	delle	ore del die [ore] temporali,	- Tratt. 4,23.9
118	si come vedemo procedere la natura	delle	piante in quelle; e però altri	- Tratt. 4,24.7
119	stupidi, e però reverenti e domandatori	delle	condizioni onorevoli dello	- Tratt. 4,25.4
120	la nostra anima conviene grande parte	delle	sue operazioni operare con	- Tratt. 4,25.7
121	tutto e per le parti; ché l'ordine debito	delle	nostre membra rende uno	- Tratt. 4,25.7
122	a ciò essere si richiede buona memoria	delle	vedute cose, buona	- Tratt. 4,27.2
123	delle vedute cose, buona conoscenza	delle	presenti e buona	- Tratt. 4,27.2
124	delle presenti e buona provedenza	delle	future. E sì come dice lo	- Tratt. 4,27.2
125	perfetta in questa etade, lo reggimento	delle	cittadi commisero in quelli	- Tratt. 4,27.5
126	Non altrimenti si dee ridere, tiranni,	delle	vostre messioni, che del	- Tratt. 4,27.7
127	isola. E tutto questo è [lo] stato	delle	mie cose: forze non ci	- Tratt. 4,27.9
128	quello; così noi dovemo calare le vele	delle	nostre mondane operazioni	- Tratt. 4,28.2
129	Bene questi nobili calaro le vele	delle	mondane operazioni, che	- Tratt. 4,28.4
130	la sua memoria, essa si rimembra	delle	sue diritte operazioni, senza	- Tratt. 4,28.6
131	torna a Dio, colui che non ha mestiere	delle	membra corporali. E dice	- Tratt. 4,28.8
132	Onde è da sapere che ogni tutto si fa	delle	sue parti. È alcuno tutto	- Tratt. 4,29.5
133	tutto cotale si dicono essere le qualitadi	delle	parti così seconda[ria]mente	- Tratt. 4,29.5
134	principali. Per che, ragionate le due (	delle	quali la prima cominciò nel	- Tratt. 4,30.1

delli 160

1	la quale convenevolmente a sé tiene	delli	uomini lo maggior numero, sì	- Tratt. 1,1.3
2	seggiono a quella mensa dove lo pane	delli	angeli si manuca! e miseri	- Tratt. 1,1.5
3	e allora si concede, per la ragione che	delli	due [rei] sentieri prendere lo	- Tratt. 1,2.6
4	e di povertate. Poi che fu piacere	delli	cittadini della bellissima e	- Tratt. 1,3.2
5	così ragionare. La maggiore parte	delli	uomini vivono secondo senso	- Tratt. 1,4.3
6	di tutti, e così non è conoscente	delli	amici perfettamente: però che	- Tratt. 1,6.5
7	quale le grandezze delle vere dignitadi,	delli	veri onori, delle vere	- Tratt. 1,10.4
8	delle vere potenze, delle vere ricchezze,	delli	veri amici, della vera e	- Tratt. 1,10.4
9	A perpetuale infamia e depressione	delli	malvagi uomini d'Italia, che	- Tratt. 1,11.1
10	discrezione. E sì come colui che è cieco	delli	occhi sensibili va sempre	- Tratt. 1,11.2
11	allo cui condotto vanno li ciechi	delli	quali nella prima cagione	- Tratt. 1,11.7
12	Questo mio volgare fu congiuntore	delli	miei generanti, che con esso	- Tratt. 1,13.3
13	questo pietoso che m'ha consolata!»./	Delli	occhi miei dice questa	- Canzone 1.33
14	però che mia intenzione è qui lo modo	delli	poeti seguitare, prendo lo	- Tratt. 2,1.4
15	salio lo monte per transfigurarsi, che	delli	dodici Apostoli menò seco li	- Tratt. 2,1.5
16	cioè la nascosa veritate; e talvolta	delli	altri sensi toccherò	- Tratt. 2,1.11
17	sopra la mia vedovata vita, che li spiriti	delli	occhi miei a lei si fero	- Tratt. 2,2.1
18	la sentenza del Filosofo in quello	delli	Animali. Dico adunque che	- Tratt. 2,3.1
19	Dico adunque che del numero	delli	cieli e del sito diversamente	- Tratt. 2,3.2
20	seguitando solamente l'antica grossezza	delli	astrologi, che fossero pur	- Tratt. 2,3.2
21	astrologi, che fossero pur otto cieli,	delli	quali lo estremo, e che	- Tratt. 2,3.2
22	veduti, sono nove li cieli mobili; lo sito	delli	quali è manifesto e	- Tratt. 2,3.3
23	ragionato è, pare che diece cieli siano,	delli	quali quello di Venere sia lo	- Tratt. 2,3.6
24	Angeli. E di queste creature, sì come	delli	cieli, diversi diversamente	- Tratt. 2,4.2
25	E volsero che, sì come le Intelligenze	delli	cieli sono generatrici di	- Tratt. 2,4.3
26	civilitate, intesa nella speculazione	delli	motori. L'altra ragione si è	- Tratt. 2,4.6
27	tiene e afferma. Lo primo è quello	delli	Angeli, lo secondo delli	- Tratt. 2,5.5
28	primo è quello delli Angeli, lo secondo	delli	Arcangeli, lo terzo delli	- Tratt. 2,5.5

29	lo secondo delli Arcangeli, lo terzo	delli	Troni; e questi tre ordini	- Tratt. 2,5.5
30	la quale, più propinqua, a noi porge	delli	doni che essa riceve. E con	- Tratt. 2,5.6
31	del cielo della Luna siano dell'ordine	delli	Angeli, e quelli di Mercurio	- Tratt. 2,5.9
32	si truova dalla migliore dimostrazione	delli	astrologi, sono tre: uno,	- Tratt. 2,5.10
33	convenia ragionare di quelli cieli e	delli	loro motori), nelli tre	- Tratt. 2,6.1
34	loro stella. La quale per la nobilità	delli	suoi movitori è di tanta	- Tratt. 2,6.7
35	inducermi, promettendomi che la vista	delli	occhi suoi è sua salute. E a	- Tratt. 2,7.6
36	che [co]l ragionare della virtù	delli	occhi di costei profondamente.	- Tratt. 2,7.6
37	tutte le scritture, sì de' filosofi come	delli	altri savi scrittori, tutti	- Tratt. 2,8.5
38	l'afferma quando dice nel duodecimo	delli	Animali che l'uomo è	- Tratt. 2,8.6
39	veracemente, cioè nelle scuole	delli	religiosi e alle disputazioni	- Tratt. 2,12.3
40	scuole delli religiosi e alle disputazioni	delli	filosofanti; sì che in picciolo	- Tratt. 2,12.3
41	una comparazione che è nell'ordine	delli	cieli a quello delle scienze.	- Tratt. 2,13.6
42	li sette cieli primi a noi sono quelli	delli	pianeti; poi sono due cieli	- Tratt. 2,13.6
43	non si terminano, in parte specialmente	delli	vocabuli; e luce or di qua or	- Tratt. 2,13.7
44	propietade si è che più va velata	delli	raggi del Sole che null'altra	- Tratt. 2,13.8
45	quinto, esso è lo mezzo di tutti, cioè	delli	primi, delli secondi, delli	- Tratt. 2,13.11
46	è lo mezzo di tutti, cioè delli primi,	delli	secondi, delli terzi e delli	- Tratt. 2,13.11
47	di tutti, cioè delli primi, delli secondi,	delli	terzi e delli quarti. L'altra	- Tratt. 2,13.11
48	delli primi, delli secondi, delli terzi e	delli	quarti. L'altra si è che esso	- Tratt. 2,13.11
49	meno, secondo la spessezza e raritade	delli	vapori che 'l seguono: li	- Tratt. 2,13.11
50	anni e più, secondo le scritture	delli	astrologi, vuole di tempo lo	- Tratt. 2,13.13
51	Apresso le comparazioni fatte	delli	sette primi cieli, è da	- Tratt. 2,14.1
52	la Via di Sa' Iacopo; e mostraci l'uno	delli	poli, e l'altro [ci] tiene ascoso	- Tratt. 2,14.1
53	nell'altra. E credo che fosse lo errore	delli	translatori: ché nella Nova	- Tratt. 2,14.3
54	sarebbe disordinato, e lo movimento	delli	altri sarebbe indarno. E non	- Tratt. 2,14.8
55	E però, ragionata così la comparazione	delli	cieli alle scienze, vedere si	- Tratt. 2,14.10
56	lite di dubitazioni, le quali dal principio	delli	sguardi di questa donna	- Tratt. 2,15.5
57	di più amore. Poi dove dice: «	Delli	occhi miei», non vuole	- Tratt. 2,15.7
58	che per lei si vedranno li adornamenti	delli	miracoli: e vero dice, ché li	- Tratt. 2,15.12
59	cioè la loda di questa gentile; lo primo	delli	quali comincia: <i>Non vede il</i>	- Tratt. 3,1.6
60	vedere, che prima la predica	delli	uomini, ove dice alla	- Tratt. 3,2.9
61	Tu e Dio, che nella mente [te]	delli	uomini mise»; poi la predica	- Tratt. 3,2.9
62	di questo. E per la natura quarta,	delli	animali, cioè sensitiva, hae	- Tratt. 3,3.7
63	lo mezzo nobilissimo intra li luoghi	delli	quattro corpi semplici: e però	- Tratt. 3,5.5
64	ch'io comprendo per le sentenze	delli	astrologi e per quella	- Tratt. 3,5.10
65	dei luoghi e [in quello] delle Propietadi	delli	elementi, e anco per la	- Tratt. 3,5.10
66	in due parti opposte lo [mezzo] cerchio	delli	due primi poli, cioè nel	- Tratt. 3,5.11
67	ver mezzogiorno. Li punti [di mezzo]	delli	quali archi si dilungano	- Tratt. 3,5.11
68	lo sole va sotto lo mezzo cerchio	delli	primi [due] poli, esso sole	- Tratt. 3,5.12
69	l'uno all'altro continuo per li ordini	delli	gradi; e tra l'anima umana e	- Tratt. 3,7.4
70	l'anima umana e l'anima più perfetta	delli	bruti animali ancor mezzo	- Tratt. 3,7.4
71	miraculosa, della quale li occhi	delli	uomini cotidianamente	- Tratt. 3,7.9
72	essere passionata che alla finestra	delli	occhi non vegna la	- Tratt. 3,8.5
73	ma disfà e distrugge lo suo contrario -	delli	buoni pensieri -, cioè li vizii	- Tratt. 3,8.9
74	vizii innati, li quali massimamente sono	delli	buoni pensieri nemici. E qui	- Tratt. 3,8.9
75	quasi che Numma Pompilio, secondo re	delli	Romani, vivea uno filosofo	- Tratt. 3,11.2
76	ancora nomina per fama: lo primo	delli	quali ebbe nome Solon, lo	- Tratt. 3,11.2
77	si può dire [che], come la vera amistà	delli	uomini intra sé [è] che	- Tratt. 3,11.7
78	d'animo talvolta l'uno e l'altro termine	delli	atti e delle passioni si	- Tratt. 3,11.10
79	e per li vani abandonasse la produzione	delli	fruttiferi. Dico adunque che	- Tratt. 3,12.4
80	si ragionerà, grandissima parte	delli	uomini vivono più secondo	- Tratt. 3,13.3
81	né capelli né unghie si tollea; Platone,	delli	beni temporali non curando,	- Tratt. 3,14.6
82	dovunque ella si mostra, colla soavitate	delli	atti, ché sono tutti li suoi	- Tratt. 3,14.8
83	secondo la concordevole sentenza	delli	savi di lui/ ragionanti, e	- Tratt. 4,1.1
84	per che in greco proverbio è/ detto: «	Delli	amici essere deono tutte le	- Tratt. 4,1.1
85	non/ per infamia o vituperio	delli	erranti, ma delli errori: li/	- Tratt. 4,1.2
86	per infamia o vituperio delli erranti, ma	delli	errori: li/ quali biasimando	- Tratt. 4,1.2
87	io mirava, e cercava se la prima materia	/ delli	elementi era da Dio intesa,	- Tratt. 4,1.4
88	fiori/ rifronzire e fruttificare la verace	delli	uomini nobilitade,/ della	- Tratt. 4,1.6
89	in sé la informazione dell'erbe e	delli	fiori, e/ altrimenti lo verno;	- Tratt. 4,2.4

90	principale intento,/ lo quale alli animi	delli	auditori porta desiderio	- Tratt. 4,2.7
91	riguarda quando apparisce la bellezza	delli	occhi suoi a/ lei; che altro	- Tratt. 4,2.8
92	Federigo di Soave, ultimo/ imperadore	delli	Romani - ultimo dico per	- Tratt. 4,3.3
93	eletti siano, apresso la sua morte e	delli	suoi discendenti/ -,	- Tratt. 4,3.3
94	li regi tegna contenti nelli/ termini	delli	regni, sì che pace intra loro	- Tratt. 4,4.2
95	Bruto/ predetto similmente? Chi dirà	delli	Decii e delli Drusi,/ che	- Tratt. 4,5.7
96	similmente? Chi dirà delli Decii e	delli	Drusi,/ che puosero la loro	- Tratt. 4,5.7
97	dee, rimembrando la vita di/ costoro e	delli	altri divini cittadini, non	- Tratt. 4,5.8
98	Furono filosofi molto antichi,	delli	quali primo e prencipe/ fu	- Tratt. 4,6.6
99	per Aristotile terminata fue, lo nome	/ delli	Academici si spese, e tutti	- Tratt. 4,6.9
100	per buona loro natura vive ancora; ché	delli	altri tanto è da curare	- Tratt. 4,7.2
101	con tutti quasi impedimenti fuori	delli	suoi stretti sentieri. Nevato è	- Tratt. 4,7.4
102	va là dove intende, lasciando le vestigie	delli	suoi passi diretto da sé.	- Tratt. 4,7.4
103	avuto, nel vigesimo secondo capitolo	delli	Proverbi: «Non trapasserei li	- Tratt. 4,7.5
104	luce splendente procede, e quella	delli	malvagi è oscura. Elli non	- Tratt. 4,7.5
105	secondo dell'Anima, «vivere è l'essere	delli	viventi»; e per ciò che vivere	- Tratt. 4,7.6
106	usare. Dunque, se vivere è l'essere [	delli	viventi, e vivere nell'uomo è	- Tratt. 4,7.6
107	però dice Salomone nel quinto capitolo	delli	Proverbi: «Quelli morirà che	- Tratt. 4,7.6
108	allo maggiore. Onde Tulio, nel primo	delli	Officii, parlando della	- Tratt. 4,8.1
109	ché, perché veggiono fare le parentele	delli	alti matrimonii, li edifici	- Tratt. 4,8.3
110	questo fallo si guardò quello maestro	delli	filosofi, Aristotile, nel	- Tratt. 4,8.5
111	sì come sono le leggi de' matrimonii,	delli	servi, delle milizie, delli	- Tratt. 4,9.8
112	de' matrimonii, delli servi, delle milizie,	delli	successori in dignitate, e di	- Tratt. 4,9.8
113	cioè là dove disse «belli costumi», toccò	delli	costumi di nobilitade, e	- Tratt. 4,10.1
114	cose perfette, sì come li cuori	delli	valenti uomini! Lo cambio	- Tratt. 4,11.9
115	nuovi desiderii discuopre, allo fine	delli	quali senza ingiuria d'alcuno	- Tratt. 4,12.3
116	nella vita umana sono diversi cammini,	delli	quali uno è veracissimo e	- Tratt. 4,12.8
117	oh non ancora intese ricchezze	delli	Dèi! A quali tempî o a	- Tratt. 4,13.6
118	potersi fare quando lo basso stato	delli	antecessori corre in	- Tratt. 4,14.4
119	è, che [in] nulla cosa, fuori	delli	uomini, questa distinzione si	- Tratt. 4,14.6
120	così si pruova. Se la obliuione	delli	bassi antecessori è cagione	- Tratt. 4,14.6
121	cose bontade per cagione, e a quella	delli	uomini per principio	- Tratt. 4,14.7
122	in loro vita. Noi, alli quali la memoria	delli	loro antecessori, dico di là	- Tratt. 4,14.9
123	è dinanzi per loro oppinione, che	delli	due inconvenienti l'uno	- Tratt. 4,15.1
124	puote, appo la legge e credenza antica	delli	gentili. Ché, avegna che 'l	- Tratt. 4,15.3
125	due dell'umana generazione, sì come	delli	cavalli e delli asini; ché,	- Tratt. 4,15.3
126	generazione, sì come delli cavalli e	delli	asini; ché, perdonimi	- Tratt. 4,15.3
127	fa quando dice: «Chi sa se li spiriti	delli	figliuoli d'Adamo vadano	- Tratt. 4,15.4
128	secondo la credenza pagana o vero	delli	gentili, dicendo: «Nato è	- Tratt. 4,15.4
129	cioè Prometeos, «compuose in imagine	delli	Dei che tutto governano».	- Tratt. 4,15.4
130	cristiani, e non filosofi o vero gentili, [	delli	quali] le sentenze anco sono	- Tratt. 4,15.4
131	tre orribili infermitadi nella mente	delli	uomini ho vedute. L'una è	- Tratt. 4,15.6
132	Tulio massimamente abomina nel primo	delli	Officii [e] Tommaso nel suo	- Tratt. 4,15.6
133	la falsissima e dannosissima oppinione	delli	malvagi e ingannati uomini,	- Tratt. 4,16.1
134	d'Omero poeta. Sì che non dica quelli	delli	Uberti di Fiorenza, né	- Tratt. 4,20.2
135	quelli delli Uberti di Fiorenza, né quelli	delli	Visconti da Melano:	- Tratt. 4,20.2
136	le umane, ma colle umane quelle	delli	animali bruti e delle piante,	- Tratt. 4,21.2
137	ma secondo l'oppinione d'Aristotile e	delli	Peripatetici. E però dico	- Tratt. 4,21.2
138	e la virtù del cielo e la virtù	delli	elementi legati, cioè la	- Tratt. 4,21.3
139	Comandamento è	delli	moralì filosofi che de'	- Tratt. 4,22.1
140	alla verace oppinione d'Aristotile e	delli	altri Peripatetici. Sì come	- Tratt. 4,22.2
141	la testimonianza di Mateo e anche	delli	altri [Evangelisti], era angelo	- Tratt. 4,22.9
142	le terrene vite (e dico terrene, sì	delli	[uomini] come delli altri	- Tratt. 4,23.4
143	dico terrene, sì delli [uomini] come	delli	altri viventi), montando e	- Tratt. 4,23.4
144	quello che ne tocca Tulio in quello	delli	Officii, e seguendo solo	- Tratt. 4,24.8
145	ciascuno figlio più mirare alle vestigie	delli	paterni piedi che all'altre.	- Tratt. 4,24.10
146	Istoria, che quando Adrasto, rege	delli	Argi, vide Polinice coverto	- Tratt. 4,25.4
147	occhi del santo padre nella presenza	delli	due peregrini, cioè Polinice	- Tratt. 4,25.5
148	Ché, sì come dice Tulio nel primo	delli	Officii, nullo atto è laido,	- Tratt. 4,25.5
149	acciò che, amando quelli, dea loro	delli	suoi beneficii, per li quali	- Tratt. 4,26.6
150	chiese a Dio, sì come nel terzo libro	delli	Regi è scritto. Né questo	- Tratt. 4,27.3

151	questa etade erano; e però lo collegio	delli	rettori fu detto Senato. Oh	- Tratt. 4,27.5
152	dell'Etica, e a quello di Tulio in quello	delli	Officii, la larghezza vuole	- Tratt. 4,27.6
153	che dice Tulio contra voi nel libro	delli	Officii: «Sono molti, certo	- Tratt. 4,27.7
154	E dice Marzia: «Dammi li patti	delli	antichi letti, dammi lo nome	- Tratt. 4,28.8
155	nome di cui è bello terminare ciò che	delli	segni della nobilitade	- Tratt. 4,28.8
156	da santo Nazzaro di Pavia, e quelli	delli	Piscicelli da Napoli: 'Se la	- Tratt. 4,29.3
157	amantare male si vive? se per colui che	delli	suoi antichi ragiona e mostra	- Tratt. 4,29.4
158	di coloro che hanno udito bene	delli	suoi maggiori, fa più debile;	- Tratt. 4,29.4
159	loro pensiero: 'Non può essere che	delli	maggiori di costui sia tanto	- Tratt. 4,29.4
160	ascoltato, così lo ma[l]estr[u]o disceso	delli	buoni maggiori è degno	- Tratt. 4,29.4

dello 68

1	grande. Per che Virgilio dice nel quarto	dello	Eneida che la Fama vive per	- Tratt. 1,3.3
2	sarebbe l'abito di conoscenza distinta	dello	volgare. Ma questo non è:	- Tratt. 1,6.4
3	che lo latino non è conoscente	dello	volgare. Ancora: non è	- Tratt. 1,6.4
4	latino pur conversa con alquanti amici	dello	volgare; ché però non è	- Tratt. 1,6.5
5	parte, quando si dirizza al bisogno	dello	ricevente. E però che	- Tratt. 1,8.9
6	conviene essere [nel]lo dono l'utilità	dello	ricevitore, acciò che quivi sia	- Tratt. 1,8.9
7	da persona; e questo non si può dire	dello	latino, che per comento e	- Tratt. 1,9.4
8	mostra[re] lo difetto e la malizia	dello	accusatore, dirò, a	- Tratt. 1,10.7
9	e lo martello sono cagioni efficienti	dello	coltello, avegna che	- Tratt. 1,13.3
10	della vostra stella./ Suol esser vita	dello	cor dolente/ un soave	- Canzone 1.14
11	puose un altro cielo essere fuori	dello	Stellato, lo quale facesse	- Tratt. 2,3.3
12	sia cagione di tutto, massimamente	dello	'ntelletto umano, [manifesto	- Tratt. 2,4.7
13	la somma e ferventissima caritate	dello	Spirito Santo: e questa mira	- Tratt. 2,5.6
14	modo si puote speculare del Figlio e	dello	Spirito Santo: per che	- Tratt. 2,5.7
15	sì come testimonia Virgilio nel primo	dello	Eneida, ove dice Venere ad	- Tratt. 2,5.9
16	sono dispensati, in numero non grande,	dello	quale per li filosofi e per li	- Tratt. 2,5.10
17	queste ragioni asegnate, priego loro	dello	'ntendere, quando dico: però	- Tratt. 2,6.4
18	si dice, più rimane nell'animo	dello	uditore. Onde, con ciò sia	- Tratt. 2,8.1
19	detto è di sopra che solea «esser vita	dello	cor dolente». Poi quando	- Tratt. 2,9.2
20	lo primo diletto della mia anima,	dello	quale fatta è menzione di	- Tratt. 2,12.1
21	quando dice che 'l vero è lo bene	dello	'ntelletto. Per queste, con	- Tratt. 2,13.5
22	del quale è l'Arismetrica: ché l'occhio	dello	'ntelletto nol può mirare;	- Tratt. 2,13.10
23	in mezzo della freddura di Saturno e	dello	calore di Marte. L'altra si	- Tratt. 2,13.12
24	e alta per nobile e alto subietto, ch'è	dello	movimento del cielo; e	- Tratt. 2,13.13
25	dimostrazioni, le quali, dritte nelli occhi	dello	'ntelletto, innamorano	- Tratt. 2,15.4
26	di questa donna entrò nelli occhi	dello	'ntelletto mio, la quale fu	- Tratt. 2,15.7
27	fu la bellissima e onestissima figlia	dello	Imperadore dell'universo,	- Tratt. 2,15.13
28	di ciò è da biasimare la debilitade	dello	'ntelletto e la cortezza del	- Tratt. 3,4.3
29	da sapere che più ampî sono li termini	dello	'ngegno [a pensare] che a	- Tratt. 3,4.7
30	non è perfetta, non è manco	dello	detto essempro, ma della	- Tratt. 3,6.4
31	secondo lo modo della sua virtù e	dello	suo essere. E di ciò	- Tratt. 3,7.2
32	dice Alberto in quello libro che fa	dello	Intelletto: ché certi corpi, per	- Tratt. 3,7.3
33	col pensiero, secondo quelle parole	dello	Ecclesiastico: «La sapienza di	- Tratt. 3,8.1
34	dare loda, si dà biasimo, o per difetto	dello	dicitore o per difetto di	- Tratt. 3,10.7
35	dico che questa donna è quella donna	dello	'ntelletto che Filosofia si	- Tratt. 3,11.1
36	proprio atto, [cioè] Filosofia, sì come	dello	amico nasce lo vocabulo	- Tratt. 3,11.2
37	sì come fa Virgilio nel secondo	dello	Eneidos, che chiama	- Tratt. 3,11.10
38	per accidente essere [nel]lo processo	dello	inteso effetto. Ché se Dio	- Tratt. 3,12.4
39	eccellentissimo cuore, che nella sposa	dello	Imperadore del cielo	- Tratt. 3,12.5
40	private. E però che essa è beatitudine	dello	'ntelletto, la sua privazione	- Tratt. 3,13.1
41	della veritate e odiare li seguitatori	dello	/ errore e della falsitate,	- Tratt. 4,1.2
42	lo primo è la narrazione/ dell'opinione	dello	imperadore; lo secondo è la	- Tratt. 4,3.2
43	ragione è l'autoritate della diffinitione	dello	/ imperadore. E perché	- Tratt. 4,3.5
44	si richeggia, non fa ciò/ l'autoritate	dello	romano principe	- Tratt. 4,4.5
45	Ed in ciò s'accorda Virgilio nel primo	/ dello	Eneida, quando dice, in	- Tratt. 4,4.6
46	divina, [conviene] essere stata principio	/ dello	romano imperio./ E che	- Tratt. 4,4.6
47	è forte quando la esecuzione	/ dello	eterno consiglio tanto	- Tratt. 4,5.1
48	sì che a tutti si può dire quella parola	dello	/ Ecclesiaste: «Guai a te,	- Tratt. 4,6.10
49	opinioni, è da ritornare al diritto calle	dello	inteso/ processo./ Dico	- Tratt. 4,7.1

50	stanno sopra sé come la figura	dello	quadrangulo sta sopra lo	- Tratt. 4,7.7
51	così non parlo contra la reverenza	dello	Imperio: e la ragione	- Tratt. 4,8.4
52	non essere irreverente alla maiestade	dello	Imperio, prima è da vedere	- Tratt. 4,8.5
53	Per che, se io niego la reverenza	dello	Imperio, non sono	- Tratt. 4,8.5
54	riprovando o in aproando l'oppinione	dello	Imperadore, a lui non sono	- Tratt. 4,9.1
55	alla mente si conviene quello che	dello	imperiale officio di sopra,	- Tratt. 4,9.1
56	lo principato. Sì che quasi dire si può	dello	Imperadore, volendo lo suo	- Tratt. 4,9.5
57	arte imperiale; e se non è dell'arte [	dello	Imperadore], trattando di	- Tratt. 4,9.9
58	E però è da sapere che l'oppinione	dello	Imperadore - avegna che	- Tratt. 4,10.1
59	è riprovata non solamente l'oppinione	dello	Imperadore in quella parte	- Tratt. 4,10.1
60	ma deesi fine attendere dalla parte	dello	scibile desiderato. E però	- Tratt. 4,13.4
61	con fortezza e con giustizia; quello	dello	speculativo si è non	- Tratt. 4,22.6
62	eremita ne dice nella prima parte	dello	Reggimento de' Principi, e	- Tratt. 4,24.8
63	domandatori delle condizioni onorevoli	dello	rege. E però dice Stazio, lo	- Tratt. 4,25.4
64	capitolo di questo trattato, si ragiona	dello	appetito che in noi dal	- Tratt. 4,26.4
65	poeta, che fosse Enea, nella parte	dello	Eneida ove questa etade si	- Tratt. 4,26.5
66	lo quarto, lo quinto e lo sesto libro	dello	Eneida. E quanto raffrenare	- Tratt. 4,26.5
67	quando disse a Cefalo dopo la dimanda	dello	aiuto: «O Atene, non	- Tratt. 4,27.9
68	di porre mano allo coronamento	dello	Imperio, [e] meritato di	- Tratt. 4,29.2

[del]lo 1

1	in mezzo delle due cittadi imagnate e	[del]lo	cerchio del mezzo,	- Tratt. 3,5.14

dementi 1

1	sono chiamati nella gramatica amenti e	dementi	, cioè senza mente. Onde	- Tratt. 3,2.9

democrito 2

1	Altri dissero, sì come fu Anassagora e	Democrito	, che [..... che] ciò	- Tratt. 2,14.3
2	avere messe a non calere. Onde	Democrito	, della propria persona	- Tratt. 3,14.6

denari 2

1	ma in quanto per quella guadagnano	denari	o dignitate: sì come non si	- Tratt. 1,9.2
2	conviti, donate cavalli e arme, robe e	denari	, portate le mirabili	- Tratt. 4,27.7

denominare 2

1	che dall'abito maggiormente è altri da	denominare	. Onde dicemo	- Tratt. 3,13.6
2	o vero intelligere), e le cose si deono	denominare	dalla più nobile parte,	- Tratt. 4,7.6

denominate 1

1	è da sapere che le cose deono essere	denominate	dall'ultima nobilitade	- Tratt. 2,7.2

denti 2

1	de' suoi organi disposto, però che né	denti	né lingua ha né palato; né	- Tratt. 1,1.7
2	alla universale, quando fa trentadue	denti	all'uomo, e non più né	- Tratt. 1,7.4

dentro 28

1	sono privati per diverse cagioni, che	dentro	all'uomo e di fuori da esso	- Tratt. 1,1.2
2	esso lui rimovono dall'abito di scienza.	Dentro	dall'uomo possono essere	- Tratt. 1,1.2
3	cagioni, cioè la prima dalla parte [di	dentro	e la prima dalla parte] di	- Tratt. 1,1.4
4	molte in uno pozzo saltare per una che	dentro	vi saltò, forse credendo	- Tratt. 1,11.2
5	di fuoco, e alcuno dimandasse se là	dentro	fosse il fuoco, e un altro	- Tratt. 1,12.1
6	però che in ciascuna cosa che ha	dentro	e di fuori è impossibile	- Tratt. 2,1.7
7	e di fuori è impossibile venire al	dentro	, se prima non si viene al di	- Tratt. 2,1.7
8	fero massimamente amici. E così fatti,	dentro	[da me] lei poi fero tale,	- Tratt. 2,2.1
9	nel[la] quale si manifesta quel che	dentro	spiritualmente si sentiva	- Tratt. 2,2.4
10	lo quale «è nel mio core», cioè	dentro	da me, ché ancora non è di	- Tratt. 2,6.2
11	lo 'core' si prende per lo secreto	dentro	, e non per altra spezial	- Tratt. 2,6.2
12	nella quale si manifesta quello che	dentro	io sentia della battaglia. E	- Tratt. 2,7.1
13	secondo la loro radice, che erano	dentro	a me; poi narro quello che	- Tratt. 2,7.1
14	che vita del mio core, cioè del mio	dentro	, suole essere un pensiero	- Tratt. 2,7.3

15	segno reggia sì che 'l cuore, cioè lo mio	dentro , triema, e lo mio di fuori	- Tratt. 2,7.5
16	di fuori pare la cosa disabellirsi, e	dentro veramente s'abellisce. Più	- Tratt. 2,7.6
17	di loro podestade in quella che v'è	dentro , cioè dell'anima partita	- Tratt. 2,8.3
18	intendo manifestare quello che	dentro a me l'anima mia	- Tratt. 2,9.1
19	per lo quale si può conoscere quale è	dentro l'anima, veggendo di fuori	- Tratt. 3,2.3
20	la sembianza, se per grande virtù	dentro non si chiude. Onde alcuno	- Tratt. 3,8.5
21	trasse li occhi, perché la vergogna [di]	dentro non paresse di fuori: sì	- Tratt. 3,8.5
22	lume apparente di fuori secondo sta	dentro ? E però si conviene	- Tratt. 3,8.6
23	comuni in quanto sono visibili, vengono	dentro all'occhio - non dico le	- Tratt. 3,9.3
24	occhi, perché la imagine loro vegna	dentro più lievemente e più	- Tratt. 3,9.6
25	di questo amore, e guardi a quello che	dentro da lui troverà. E in parte	- Tratt. 3,14.8
26	cioè sensuale, ma di quello [di]	dentro , cioè razionale; con ciò sia	- Tratt. 4,8.3
27	chiusa stare non puote, e l'odore che	dentro generato è spande: e	- Tratt. 4,27.1
28	sua grida oscuri e celi lo contrario che	dentro èe. E sì come d'una massa	- Tratt. 4,29.5

deono 15

1	E a vituperio di loro dico che non si	deono chiamare litterati, però che	- Tratt. 1,9.2
2	vedere questo pane, col quale si	deono mangiare le infrascritte	- Tratt. 1,13.8
3	morale, e questo è quello che li lettori	deono intente andare	- Tratt. 2,1.5
4	divisione, è da sapere che le cose	deono essere denominate	- Tratt. 2,7.2
5	proverbio è/ detto: «Delli amici essere	deono tutte le cose comuni»./	- Tratt. 4,1.1
6	che sono quasi seme d'operazione, si	deono molto/ discretamente	- Tratt. 4,2.4
7	nocchiero, alla cui voce/ tutti obedire	deono . Questo vedemo nelle	- Tratt. 4,4.3
8	imperiale e la filosofica, che	deono aiutare le proposte/	- Tratt. 4,7.1
9	o vero intelligere), e le cose si	deono denominare dalla più nobile	- Tratt. 4,7.6
10	morte', ma 'non vive' dicere si	deono . Similmente io, che in	- Tratt. 4,8.5
11	li artefici e li discenti sono, ed essere	deono , subietti al prencipe e al	- Tratt. 4,9.5
12	convenire in una, che ambo queste si	deono ridurre ad alcuno terzo o	- Tratt. 4,18.2
13	commette lo suo governo. E poi	deono essere ubiditi maestri e	- Tratt. 4,24.10
14	alla nobile anima si fanno incontro, e	deono fare, quelli cittadini della	- Tratt. 4,28.3
15	sì come dice nostro Signore, non si	deono le margarite gittare inanzi	- Tratt. 4,30.2

deonsi 1

1	che le scritture si possono intendere e	deonsi esponere massimamente per	- Tratt. 2,1.2

dependano 1

1	che tutti li uomini da una sola Idea	dependano , e non da più, che è	- Tratt. 4,15.3

depende 1

1	parte, tutta la nostra essenza	depende ; e tutte l'altre nostre	- Tratt. 3,15.2

depressione 1

1	A perpetuale infamia e	depressione delli malvagi uomini	- Tratt. 1,11.1

derivata 1

1	sole, la quale è una, da uno fonte	derivata , diversamente dalle	- Tratt. 3,7.3

derivato 1

1	obedienza'. E così/ 'autore', quinci	derivato , si prende per ogni	- Tratt. 4,6.3

derivazioni 1

1	Uguiccone nel principio delle sue	Derivazioni , è/ uno vocabulo	- Tratt. 4,6.3

derogare 1

1	intendo però a quella in parte alcuna	derogare , ma maggiormente	- Tratt. 1,1.9

descriisse 1

1	del roma[n] populo e comandatore, si [	descriisse ,/ sì] come testimonia	- Tratt. 4,5.5

desidera 5

1	li rimuove, la quale massimamente	desidera	questo cibo. E a vituperio	- Tratt. 1,9.2
2	sapere che ciascuna cosa massimamente	desidera	la sua perfezione, e in	- Tratt. 3,6.5
3	desiderio sia cosa defettiva: ché nullo	desidera	quello che ha, ma quello	- Tratt. 3,15.2
4	l'avarò maladetto, e non s'acorge che	desidera	sé sempre desiderare,	- Tratt. 3,15.6
5	nostra»), essa anima massimamente	desidera	di tornare a quello. E sì	- Tratt. 4,12.6

desiderabile 2

1	Per che vedere si può che l'uno	desiderabile	sta dinanzi all'altro	- Tratt. 4,12.7
2	prima tutti, ed è quasi punta dell'ultimo	desiderabile	, che è Dio, quasi	- Tratt. 4,12.7

desiderabili 2

1	sono astretti, tra cose buone o	desiderabili	essere dissi: con ciò	- Tratt. 4,12.2
2	più si procede, maggiori apariscono li	desiderabili	; e questa è la	- Tratt. 4,12.7

desiderando 2

1	amistade grandi cose prima considera,	desiderando	quella. Questo è	- Tratt. 3,12.2
2	In contrario anderebbe: ché,	desiderando	la sua perfezione,	- Tratt. 3,15.6

desiderano 2

1	Filosofia, tutti li uomini naturalmente	desiderano	di sapere. La ragione	- Tratt. 1,1.1
2	sia cosa che molti più siano quelli che	desiderano	intendere quelle non	- Tratt. 1,7.5

desiderante 3

1	la cosa desiderata più appropinqua al	desiderante	, tanto lo desiderio è	- Tratt. 3,10.2
2	secondo la possibilitade della cosa	desiderante	: altrimenti anderebbe	- Tratt. 3,15.5
3	non solamente dalla parte dell'uomo	desiderante	, ma deesi fine	- Tratt. 4,13.4

desiderare 12

1	ma per le cose che ne tiene celate	desiderare	ad acquistare. Onde,	- Tratt. 3,14.9
2	viene la speranza, ch'è 'l proveduto	desiderare	; e per quella nasce	- Tratt. 3,14.9
3	imperò che desidererebbe sé sempre	desiderare	e non compiere mai	- Tratt. 3,15.6
4	e non s'acorge che desidera sé sempre	desiderare	, andando dietro al	- Tratt. 3,15.6
5	lo quale, tutto possedendo/ e più	desiderare	non possendo, li regi	- Tratt. 4,4.2
6	di queste cose massimamente	desiderare	quelle di che	- Tratt. 4,12.2
7	e però da quelli comincia prima a	desiderare	. Onde vedemo li	- Tratt. 4,12.6
8	a desiderare. Onde vedemo li parvuli	desiderare	massimamente un	- Tratt. 4,12.6
9	un pomo; e poi, più procedendo,	desiderare	uno augellino; e poi,	- Tratt. 4,12.6
10	uno augellino; e poi, più oltre,	desiderare	bel vestimento; e poi	- Tratt. 4,12.6
11	loro, come la questione ponea: ché nel	desiderare	della scienza	- Tratt. 4,13.2
12	Sì che, per qualunque modo lo	desiderare	della scienza si	- Tratt. 4,13.4

desiderasi 1

1	già dall'una parte è nato amore, e	desiderasi	e procurasi che sia	- Tratt. 3,12.2

desiderata 2

1	suo desiderio, e per quella ogni cosa è	desiderata	. E questo è quello	- Tratt. 3,6.5
2	può comprendere; onde, quanto la cosa	desiderata	più appropinqua al	- Tratt. 3,10.2

desiderato 4

1	rimangono quelli che all'abito da tutti	desiderato	possano pervenire, e	- Tratt. 1,1.5
2	quello da noi naturalmente non è	desiderato	di sapere. E per	- Tratt. 3,15.6
3	fine sono ordinati, cioè a prendere loro	/ desiderato	porto per salutevole	- Tratt. 4,4.3
4	fine attendere dalla parte dello scibile	desiderato	. E però Paolo dice:	- Tratt. 4,13.4

desideratori 1

1	E/ però che li	desideratori	di quello sono in	- Tratt. 4,6.5

desideri 1

1 di terra non si queti, ma sempre **desideri** gloria/ d'acquistare, si - Tratt. 4,4.2

desiderii 5

1 alcuno? Lo quale raunamento nuovi **desiderii** discuopre, allo fine delli - Tratt. 4,12.3
 2 è la ragione per che, acquistando, li **desiderii** umani si fanno più - Tratt. 4,12.7
 3 scienza successivamente finiscono li **desiderii** e vienesi a perfezione, e - Tratt. 4,13.2
 4 dicendo che, avegna che molti **desiderii** si compiano nello - Tratt. 4,13.3
 5 non si viene all'ultimo: ché li nostri **desiderii** naturali, si come di - Tratt. 4,13.4

desiderio 47

1 felicitade, tutti naturalmente al suo **desiderio** semo subietti. - Tratt. 1,1.1
 2 li morali ragionamenti sogliono dare **desiderio** di vedere l'origine loro, - Tratt. 1,8.5
 3 provedenza. Onde, pensando che lo **desiderio** d'intendere queste - Tratt. 1,10.5
 4 l'artimone della ragione all'ora del mio **desiderio** , entro in pelago con - Tratt. 2,1.1
 5 quieto, in quello si rivolge con tanto **desiderio** , che la sua velocitade è - Tratt. 2,3.5
 6 era guidato. E quanto fosse grande lo **desiderio** che Amore di vedere - Tratt. 3,1.1
 7 ragione. La seconda ragione fu lo **desiderio** della durazione di questa - Tratt. 3,1.3
 8 essere vuole naturalmente con tutto **desiderio** ; e però che 'l suo essere - Tratt. 3,2.3
 9 e in quella si queta ogni suo **desiderio** , e per quella ogni cosa è - Tratt. 3,6.5
 10 cosa è desiderata. E questo è quello **desiderio** che sempre ne fa parere - Tratt. 3,6.5
 11 sì] torre la sete, che sempre lo **desiderio** che detto è non rimagna - Tratt. 3,6.5
 12 più appropinqua al desiderante, tanto lo **desiderio** è maggiore, e l'anima, - Tratt. 3,10.2
 13 però che naturalmente le lode danno **desiderio** di conoscere la persona - Tratt. 3,11.1
 14 ripensando lo loro difetto, dopo lo **desiderio** della perfezione - Tratt. 3,13.7
 15 avesse, senza questa rimarrebbe in lui **desiderio** : lo quale essere non - Tratt. 3,15.2
 16 la beatitudine sia perfetta cosa, e lo **desiderio** sia cosa defettiva: ché - Tratt. 3,15.2
 17 è uomo, [v]ede terminato ogni [suo] **desiderio** , e così è beato. E però - Tratt. 3,15.2
 18 con ciò sia cosa che 'l naturale **desiderio** sia [nel]l'uomo di - Tratt. 3,15.4
 19 di sapere, e senza compiere lo **desiderio** beato essere non possa. - Tratt. 3,15.4
 20 si può chiaramente rispondere che lo **desiderio** naturale in ciascuna - Tratt. 3,15.5
 21 desiderare e non compiere mai suo **desiderio** (e in questo errore - Tratt. 3,15.6
 22 alcuno fine ordinato. E però l'umano **desiderio** è misurato in questa - Tratt. 3,15.6
 23 che ciascuno aggiugne lo fine del suo **desiderio** , lo quale desiderio è - Tratt. 3,15.6
 24 lo fine del suo desiderio, lo quale **desiderio** è colla *bontà della* - Tratt. 3,15.6
 25 comunica nell'altra, e così l'odio e lo **desiderio** e ogni/ altra passione. - Tratt. 4,1.1
 26 tempo, lo quale seco porta lo fine d'ogni **/ desiderio** , e appresenta, quasi - Tratt. 4,2.4
 27 lo quale alli animi delli auditori porta **desiderio** d'udire:/ nel trattato - Tratt. 4,2.7
 28 termine, cioè maggiore quantità a[l] **desiderio** , e con questa, paura - Tratt. 4,12.2
 29 sete della cupiditate; né solamente per **desiderio** d'acrescere quelle cose - Tratt. 4,12.2
 30 della veritade che se per crescere **desiderio** acquistando, le - Tratt. 4,12.5
 31 della quale sempre cresce lo **desiderio** di quella; onde Seneca - Tratt. 4,12.5
 32 distruzione del conseguente, lo crescere **desiderio** non è cagione di viltade - Tratt. 4,12.5
 33 vedere se nell'acquisto della scienza lo **desiderio** si sciampia come nella - Tratt. 4,12.6
 34 ma in ciascuno acquisto l'umano **desiderio** si dilata, avegna che - Tratt. 4,12.6
 35 E la ragione è questa: che lo sommo **desiderio** di ciascuna cosa, e - Tratt. 4,12.6
 36 dirittissimo vae alla cittade, e compie lo **desiderio** e dà posa dopo la - Tratt. 4,12.8
 37 ché fa vedere non andare ogni nostro **desiderio** dilatandosi per uno - Tratt. 4,12.9
 38 dico che propriamente crescere lo **desiderio** della scienza dire non si - Tratt. 4,13.1
 39 propriamente cresce, sempre è uno: lo **desiderio** della scienza non è - Tratt. 4,13.1
 40 questi, è compiuto e terminato questo **desiderio** . E se poi io desidero di - Tratt. 4,13.1
 41 di questi principii, questo è un altro **desiderio** nuovo, né per - Tratt. 4,13.1
 42 vuole dire che, si come è altro **desiderio** quello di sapere li - Tratt. 4,13.2
 43 altro di sapere che elli sono; così altro **desiderio** è quello delle cento - Tratt. 4,13.2
 44 moto dell'altra. E così appare che dal **desiderio** della scienza, la scienza - Tratt. 4,13.2
 45 perfetta e nobile perfezione, e per suo **desiderio** sua perfezione non - Tratt. 4,13.4
 46 ricchezza porta, o per invidia o per **desiderio** di prendere quella - Tratt. 4,13.7
 47 attende lo fine di questa vita con molto **desiderio** e uscire le pare - Tratt. 4,28.3

desidero 3

1 e nel quale, con buona pace di quella, **desidero** con tutto lo core di - Tratt. 1,3.2
 2 picciola cosa in grande cosa. Ché se io **desidero** di sapere li principii - Tratt. 4,13.1

3	terminato questo desiderio. E se poi io	desidero di sapere che cosa e	- Tratt. 4,13.1
	desiderosi /		
1	libro delli Officii: «Sono molti, certo	desiderosi d'essere apparenti e	- Tratt. 4,27.7
	desideroso /		
1	E non solamente di lei era così	desideroso , ma di tutte quelle	- Tratt. 3,1.1
	desiderrebbe 2		
1	ché, desiderando la sua perfezione,	desiderrebbe la sua imperfezione;	- Tratt. 3,15.6
2	la sua imperfezione; imperò che	desiderrebbe sé sempre	- Tratt. 3,15.6
	despetto 2		
1	per che li buoni erano in/ villano	despetto tenuti, e li malvagi	- Tratt. 4,1.3
2	è vile, ma vilissimo e degno d'ogni	despetto e vituperio più che altro	- Tratt. 4,7.5
	desse /		
1	acquistare moneta o dignitate; e chi	desse loro quello che acquistare	- Tratt. 3,11.6
	destro /		
1	vedrebbe quello andare ver lo braccio	destro . Poi per la medesima via	- Tratt. 3,5.12
	destruzione /		
1	e in Fiorenza, nel principio della sua	destruzione , veduta fue nell'aere,	- Tratt. 2,13.11
	determinata /		
1	e la seconda per quattordici capitoli è	determinata , senza lo proemio del	- Tratt. 4,30.1
	determinate /		
1	parte sono pertrattate certe cose [e]	determinate , ch'erano necessarie a	- Tratt. 4,19.1
	detrimento /		
1	è morto e va per terra , a maggiore	detrimento dico questo cotale	- Tratt. 4,7.6
	detta 15		
1	li] sia utile: e in quello è	detta pronta liberalitate di colui	- Tratt. 1,8.4
2	a me prossima più che l'altre. La sopra	detta cagione, cioè d'essere più	- Tratt. 1,12.3
3	'faticosa', dico, per la cagione che	detta è -; poi: però che forte	- Tratt. 2,11.2
4	'sorella'; ché, sì come sorella è	detta quella femmina che da uno	- Tratt. 3,9.2
5	si discorda, miri in questa ragione che	detta è. E questa cotale figura	- Tratt. 3,10.4
6	leggermente a questa esposizione ch'è	detta ella si può ridurre. E però	- Tratt. 3,12.1
7	disposizione, per la cagione che	detta è nel precedente/ capitolo, a	- Tratt. 4,2.4
8	nobilitate per questa loro ragione che	detta è, la quale toglie via che	- Tratt. 4,15.10
9	manifesto, l'opinione della gente che	detta è, essere vana, cioè senza	- Tratt. 4,18.2
10	via probabile a sapere che ogni sopra	detta vertude, singularmente o	- Tratt. 4,21.5
11	la vertude intellettuale possibile che	detta è, e come detto è. E s'	- Tratt. 4,21.7
12	e la divina, cioè quella influenza che	detta è; [e] però è scritto nel libro	- Tratt. 4,23.2
13	dice per quella prima [parte] che	detta è. Poi quando comincia:	- Tratt. 4,23.6
14	arco, per quella disuguaglianza che	detta è di sopra, è forte da	- Tratt. 4,26.5
15	tanti pericoli, come nel sesto della	detta istoria si dimostra! Per che	
	dette 8		
1	a levare lo difetto delle canzoni sopra	dette , ed esso per sé fia forse in	- Tratt. 1,3.1
2	dilata. E così, volgendo le cagioni sopra	dette nelle contrarie, si può	- Tratt. 2,4.5
3	numero essere le creature sopra	dette , che non sono li effetti che	- Tratt. 2,4.8
4	essenza, in quanto vedemo le sopra	dette ragioni e molt'altre: sì come	- Tratt. 2,13.13
5	che sono più che d'alcuna delle sopra	dette scienze, sì per la	- Tratt. 2,13.13
6	e questa più che alcuna delle sopra	dette è nobile e alta per nobile	- Tratt. 4,9.5
7	quanto le nostre operazioni propie che	dette sono, si stendono, siamo	

detti 2

1 alla nostra volontade; e però semo
2 è, è manifesto alli sani intelletti che i

detti da loro buoni e rei,
detti di costoro sono vani, cioè

- Tratt. 4,9.4

- Tratt. 4,15.5

detto 113

1 Onde, con ciò sia cosa che, come
2 allo latino fosse stato impossibile, come
3 da uno argomento d'invidia. Sì come è
4 la prossimitade è seme d'amistà, come
5 usanza che uomo parli di sé, sì come
6 io porto ad esso: poi che, sì come

detto è di sopra, io mi sia quasi a
detto è, si manifesta per cotale
detto di sopra, la invidia è
detto è di sopra, manifesto è
detto è di sopra, e possa dire sé
detto è, la bontade è cagione

- Tratt. 1,4.6

- Tratt. 1,7.2

- Tratt. 1,11.5

- Tratt. 1,12.3

- Tratt. 1,12.4

- Tratt. 1,12.4

7
8 e tre parti per lo ordine sono, come è
9 se non per questo movimento che è
10 stella di Venere. E avegna che
11 è al presente da trattare: basti ciò che

Detto come nella propria loquela
detto di sopra, a dimostrare.
detto di sopra, lo quale chiamano
detto sia essere diece cieli, secondo
detto è della veritade del terzo

- Tratt. 1,13.1

- Tratt. 2,2.4

- Tratt. 2,3.4

- Tratt. 2,3.9

- Tratt. 2,3.10

12
13 d'angeli; questi non negò, quando

Detto è che per difetto

- Tratt. 2,5.1

14 d'amore; dal quale prende la forma del
15 - cioè collo intelletto solo, come

detto li fu che 'l Padre avea

- Tratt. 2,5.3

16 mio parlare a loro dee essere, sì come
17 a quello atto. L'anima s'intende, come

detto cielo uno ardore virtuoso,
detto è di sopra, - «lo terzo cielo [

- Tratt. 2,5.9

- Tratt. 2,6.2

18 che lo effetto di costoro è amore, come
19 mente umana posta avesse, poi che

detto è; e questo dico qui[vi]:
detto è nel precedente capitolo,
detto è; [e] però che salvare nol

- Tratt. 2,6.4

- Tratt. 2,7.4

- Tratt. 2,8.3

20 è quello speciale pensiero, del quale
21 là «mirasser», dice, colui di cui prima

detto è che molti alla morte del
detto è di sopra che solea «esser
detto avea: «colui che le mie pari

- Tratt. 2,8.7

- Tratt. 2,9.2

- Tratt. 2,9.9

22 familiare di quella. Poi, com'è
23 voglio in ciò altro dire, secondo che è

detto , comanda quello che far dee
detto di sopra, se non: O

- Tratt. 2,10.3

- Tratt. 2,11.2

24 *ciel movete* . E perché, sì come
25 ragionevolmente per questo numero lo

detto è, questa donna fu figlia di
detto movimento [si] significa. E

- Tratt. 2,12.5

- Tratt. 2,14.2

26 quali tratta la Metafisica: e però ha lo
27 essere apprese e amastrate; [e] così lo

detto cielo grande similitudine
detto cielo ordina col suo

- Tratt. 2,14.5

- Tratt. 2,14.8

28 di loro sermone inviarono me, come
29 morta»: che pare contro a quello che

detto è di sopra, nello amore,
detto è di sopra della salute di

- Tratt. 2,15.1

- Tratt. 2,15.9

30 è da sapere che ciascuna cosa, come
31 l'altezza di costei per lo modo che

detto è di sopra, per la ragione
detto è. Ché a me conviene

- Tratt. 3,3.2

- Tratt. 3,4.2

32 cerchio dove sono li Garamanti, come
33 luoghi: sì come omai, per quello che

detto è, in su questa palla, veggia
detto è, puote vedere chi ha

- Tratt. 3,5.13

- Tratt. 3,5.14

34 non è perfetta, non è manco dello
35 la sete, che sempre lo desiderio che

detto esemplo, ma della materia
detto è non rimagna nel pensiero.

- Tratt. 3,6.4

- Tratt. 3,6.5

36 *La sua anima pura* , pruovo ciò che
37 la quale in lei è perfettissima, come

detto è [per] sensibile
detto è di sopra) questa donna da

- Tratt. 3,6.7

- Tratt. 3,6.8

38 la] donna che allora si dimostra, come
39 che piovono dalla sua biltade, come

detto è, paia modesta e non
detto è, rompono li vizii innati,

- Tratt. 3,8.6

- Tratt. 3,8.12

40 cosa. E questo conferma quello che
41 assegnare; ma basti qui tanto avere

detto è di sopra nell'altro
detto : altrove ragionerò più

- Tratt. 3,8.12

- Tratt. 3,10.3

42 tutta amata dall'altra per lo modo che
43 Ché se a memoria si reduce ciò che

detto è di sopra. Né più è
detto è di sopra, filosofia è uno

- Tratt. 3,12.2

- Tratt. 3,12.5

44 l'altre cose vede e distingue, come
45 tutto spento, e a filosofare, come già

detto è, veggendosi essere cagione
detto è, è necessario amore. Per

- Tratt. 3,12.5

- Tratt. 3,13.1

46 a memoria ridurre che di sopra è
47 a speciali discendere. Sì come

detto che amore è forma di
detto è di sopra, Filosofia per

- Tratt. 3,13.7

- Tratt. 3,14.2

48 sapienza, che è corpo di Filosofia come
49 per quello che nella sentenza litterale è

detto è, risulta dall'ordine delle
detto , è manifesta l'allegoria

- Tratt. 3,15.7

- Tratt. 3,15.12

50 altri fu di più lieve sapere./ che tal
51 buono intelletto:/ per che in medesimo

detto rivolse./ e l'ultima
detto / convergono ambedue,

- Canzone 3.26

- Canzone 3.94

52 tosto./ [E] ciò ch'i ho
53 odiati; per che in greco proverbio è

detto qui sia per supposto./ È
/ **detto** : «Delli amici essere deono

- Canzone 3.100

- Tratt. 4,1.1

54 pensiero lo/ difetto umano intorno al

detto errore. E per fuggire/

- Tratt. 4,1.4

55	<i>mi par d'aspettare</i> ./ dico, sì come	detto	è, questo che trattare	- Tratt. 4,2.3
56	però che essa Filosofia, che è, sì come	detto	è nel/ precedente trattato,	- Tratt. 4,2.8
57	ad alcuno adornamento di ciò/ che	detto	è. La seconda parte	- Tratt. 4,3.1
58	due oppinioni - avegna che l'una, come	detto	è, del/ tutto sia da non	- Tratt. 4,3.5
59	in tutte quelle cose che sono, come	detto	è, a/ fine ordinate. Per che	- Tratt. 4,4.3
60	cioè tutta ad uno principe./ come	detto	è di sopra; ordinato fu per	- Tratt. 4,5.2
61	salirà»; e Iesse fu padre del sopra	detto	David./ E tutto questo fu	- Tratt. 4,5.3
62	e chi a voi crede!./ E come	detto	è di sopra nel fine del	- Tratt. 4,5.6
63	e dinanzi dice, nel quarto capitolo del	detto	libro: «La via de' giusti»,	- Tratt. 4,7.5
64	è da consentire». Veramente, perché	detto	ho ch'i' sono non reverente,	- Tratt. 4,8.6
65	che ciò ripruova; che comincia, sì come	detto	è di sopra: <i>Chi diffinisce:</i>	- Tratt. 4,10.1
66	nobilitade sono del tutto diverse, come	detto	è [e] come di sotto si	- Tratt. 4,10.1
67	che tenne imperio', a mostrare, come	detto	è di sopra, questa cosa	- Tratt. 4,10.2
68	conchiudo, per virtù di quello che	detto	è di sopra, l'animo diritto	- Tratt. 4,10.5
69	ch'è pruova di quello che	detto	è di sopra, quelle essere da	- Tratt. 4,10.5
70	altro dire se non rispondere a ciò che	detto	è dinanzi, che le divizie	- Tratt. 4,10.6
71	quelle esposte, sarà manifesto ciò che	detto	ho, cioè le divizie essere	- Tratt. 4,11.1
72	Come	detto	è, la imperfezione delle	- Tratt. 4,12.1
73	e così giacciono in quello libro che	detto	è. E a maggiore	- Tratt. 4,12.2
74	dire non si può, avegna che, come	detto	è, per alcuno modo si	- Tratt. 4,13.1
75	si genera di nuovo, sì come più volte è	detto	che la loro oppinione vuole	- Tratt. 4,15.2
76	Dico adunque che, per quello che	detto	è, è manifesto alli sani	- Tratt. 4,15.5
77	Queste sono undici vertudi dal	detto	Filosofo nomate. La prima	- Tratt. 4,17.3
78	che per l'attiva si pervegna, come	detto	è, a buona felicitade, ne	- Tratt. 4,17.5
79	ciò quando dice: <i>per che in medesimo</i>	detto/	<i>convegnono ambedue,</i>	- Tratt. 4,18.3
80	sia. Ultimamente dice che quello ch'è	detto	(cioè, che ogni virtù morale	- Tratt. 4,18.5
81	convegnano in una cosa, come	detto	è di sopra; e che però si	- Tratt. 4,18.5
82	conchiudendo da quello che dinanzi	detto	è: dunque ogni vertude, «o	- Tratt. 4,20.1
83	Poi appresso argomenta per quello che	detto	è, che nessuno per poter	- Tratt. 4,20.2
84	e dice che, per quello che dinanzi	detto	è (cioè che le vertudi sono	- Tratt. 4,20.4
85	essere semente di felicitade, come	detto	è. E se bene si guarda,	- Tratt. 4,20.4
86	corpo; ma dell'anima è quella; sì come	detto	è che è a guisa di semente	- Tratt. 4,21.2
87	possibile che detta è, e come	detto	è. E s'elli aviene che, per	- Tratt. 4,21.5
88	sue passioni, acciò che questo tallo che	detto	è, per buona consuetudine	- Tratt. 4,21.10
89	e delli altri Peripatetici. Sì come	detto	è di sopra, della divina	- Tratt. 4,22.2
90	e quelle odia. Procedendo poi, sì come	detto	è, comincia una	- Tratt. 4,22.3
91	la quale, per lo radicale amore che	detto	è, massimamente è amabile,	- Tratt. 4,22.7
92	nobilitade che da Dio viene, come	detto	è, che nella nostra ragione	- Tratt. 4,22.10
93	avere, come appare pur per quello che	detto	è.	- Tratt. 4,22.10
94	conoscere si puote il nobile uomo che	detto	è. E dividesi questa parte in	- Tratt. 4,23.1
95	ciò sia cosa che la nostra vita, sì come	detto	è, ed ancora d'ogni vivente	- Tratt. 4,23.4
96	è brevemente da sapere che, sì come	detto	è di sopra nel sesto	- Tratt. 4,23.9
97	si chiama Senio, sì come di sopra	detto	è. Della prima nullo	- Tratt. 4,24.1
98	della vita, pigliandola per lo modo che	detto	è, ma presso ad otto anni	- Tratt. 4,24.5
99	Veramente, sì come di sopra	detto	è, queste etadi possono	- Tratt. 4,24.6
100	elle siano, questa proporzione, come	detto	è, in tutti mi pare da	- Tratt. 4,24.6
101	dire così: 'Dunque potrà essere	detto	quelli obediante che	- Tratt. 4,24.10
102	E se alcuno calunniasse: 'Ciò che	detto	è, [detto] è pur del padre e	- Tratt. 4,24.10
103	alcuno calunniasse: 'Ciò che detto è, [	detto]	è pur del padre e non	- Tratt. 4,24.10
104	necessaria sia questa soavitade, come	detto	è. Anche è necessaria a	- Tratt. 4,25.1
105	intende, sì come cosa che, come	detto	è, dalla divina provvidenza è	- Tratt. 4,25.7
106	lo nomato poeta nel quinto libro sopra	detto	, quando lasciò li vecchi	- Tratt. 4,26.6
107	questo altissimo poeta, nel sesto sopra	detto	, quando dice che Enea	- Tratt. 4,26.7
108	anima in quella la dimostra, come	detto	è. Ancora è necessario a	- Tratt. 4,26.7
109	giovane: però che lo adolescente, come	detto	è, per minoranza d'etade	- Tratt. 4,26.8
110	sì come all'adolescenza dato è, com'è	detto	di sopra, quello per che a	- Tratt. 4,27.1
111	erano; e però lo collegio delli rettori fu	detto	Senato. Oh misera, misera	- Tratt. 4,27.5
112	più memorabile sia l'esempio che	detto	è dice di Eaco re che	- Tratt. 4,27.10
113	Napoli: 'Se la nobilitade è quello che	detto	è, cioè seme divino nella	- Tratt. 4,29.3

1	tutti li uomini naturalmente desiderano	di	sapere. La ragione di che potete	- Tratt. 1,1.1
2	desiderano di sapere. La ragione	di	che potete essere [ed] è che	- Tratt. 1,1.1
3	ed] è che ciascuna cosa, da providenza	di	prima natura impinta, è	- Tratt. 1,1.1
4	diverse cagioni, che dentro all'uomo e	di	fuori da esso lui rimovono	- Tratt. 1,1.2
5	di fuori da esso lui rimovono dall'abito	di	scienza. Dentro dall'uomo	- Tratt. 1,1.2
6	vince in essa, sì che si fa seguitatrice	di	viziose dilettazioni, nelle quali	- Tratt. 1,1.2
7	che per quelle ogni cosa tiene a vile.	Di	fuori dall'uomo possono essere	- Tratt. 1,1.3
8	intese, l'una delle quali è induttrice	di	necessitate, l'altra di pigrizia.	- Tratt. 1,1.3
9	quali è induttrice di necessitate, l'altra	di	pigrizia. La prima è la cura	- Tratt. 1,1.3
10	lo maggior numero, sì che in ozio	di	speculazione essere non possono.	- Tratt. 1,1.3
11	ma da gente studiosa lontano. Le due	di	queste cagioni, cioè la prima	- Tratt. 1,1.4
12	cagioni, cioè la prima dalla parte [	di	dentro e la prima dalla parte]	- Tratt. 1,1.4
13	parte [di dentro e la prima dalla parte]	di	fuori, non sono da vituperare,	- Tratt. 1,1.4
14	sono da vituperare, ma da escusare e	di	perdono degne; le due altre,	- Tratt. 1,1.4
15	altre, avegna che l'una più, sono degne	di	biasimo e d'abominazione.	- Tratt. 1,1.4
16	innumerabili quasi sono li 'mpediti che	di	questo cibo sempre vivono	- Tratt. 1,1.5
17	e ciascuno amico si duole del difetto	di	colui ch'elli ama, coloro che a	- Tratt. 1,1.6
18	cibati non senza misericordia sono inver	di	quelli che in bestiale pastura	- Tratt. 1,1.6
19	E acciò che misericordia è madre	di	beneficio, sempre liberalmente	- Tratt. 1,1.6
20	acqua si refrigera la naturale sete che	di	sopra è nominata. E io	- Tratt. 1,1.6
21	fuggito della pastura del vulgo, a' piedi	di	coloro che seggono ricolgo di	- Tratt. 1,1.6
22	a' piedi di coloro che seggono ricolgo	di	quello che da loro cade, e	- Tratt. 1,1.6
23	da loro cade, e conosco la misera vita	di	quelli che dietro m'ho lasciati,	- Tratt. 1,1.6
24	intendo fare un generale convivio	di	ciò ch'i' ho loro mostrato, e di	- Tratt. 1,1.6
25	convivio di ciò ch'i' ho loro mostrato, e	di	quello pane ch'è mestiere a	- Tratt. 1,1.6
26	Ed ha questo convivio	di	quello pane degno, co[n] tale	- Tratt. 1,1.6
27	si sono stati, ché non sono degni	di	più alto sedere: e quelli e	- Tratt. 1,1.7
28	loro e gustare e patire. La vivanda	di	questo convivio sarà di	- Tratt. 1,1.8
29	La vivanda di questo convivio sarà	di	quattordici maniere ordinata,	- Tratt. 1,1.8
30	di quattordici maniere ordinata, cioè [	di]	quattordici canzoni sì d'amor	- Tratt. 1,1.8
31	di] quattordici canzoni sì d'amor come	di	vertù materiate, le quali senza	- Tratt. 1,1.8
32	sarà la luce la quale ogni colore	di	loro sentenza farà parvente. E	- Tratt. 1,1.8
33	sconci e biasimevoli ad altra, sì come	di	sotto, nel quarto trattato di	- Tratt. 1,1.9
34	sì come di sotto, nel quarto trattato	di	questo libro, sarà propria	- Tratt. 1,1.9
35	mia fosse altra che quella che	di	fuori mostrano le canzoni	- Tratt. 1,1.10
36	ogni difetto: però che la mia voglia	di	compita e cara liberalitate è	- Tratt. 1,1.11
37	Nel cominciamento	di	ciascuno bene ordinato convivio	- Tratt. 1,2.1
38	nella presente scrittura tengo luogo	di	quelli da due macule mondare	- Tratt. 1,2.1
39	corredo. L'una è che parlare alcuno	di	se medesimo pare non licito;	- Tratt. 1,2.1
40	Non si concede per li rettorici alcuno	di	se medesimo senza necessaria	- Tratt. 1,2.2
41	parladore non lodi o non biasimi quelli	di	cui elli parla: le quali due	- Tratt. 1,2.2
42	rusticamente stanno, a fare [dire]	di	sé, nella bocca di ciascuno. E	- Tratt. 1,2.2
43	a fare [dire] di sé, nella bocca	di	ciascuno. E per levare un	- Tratt. 1,2.2
44	per che, per sé, è da lasciare	di	parlare sé biasimando. Lodare	- Tratt. 1,2.3
45	fare: però che non è uomo che sia	di	sé vero e giusto misuratore,	- Tratt. 1,2.4
46	del male meno. Per che, parlando	di	sé con loda o col contrario, o	- Tratt. 1,2.4
47	o dice falso per rispetto alla cosa	di	che parla, o dice falso per	- Tratt. 1,2.4
48	lo così estimado, senza cadere in colpa	di	lodarsi o di biasimare: salva qui	- Tratt. 1,2.5
49	senza cadere in colpa di lodarsi o	di	biasimare: salva qui la via della	- Tratt. 1,2.5
50	tornando, dico [che], come è toccato	di	sopra, per necessarie cagioni lo	- Tratt. 1,2.6
51	sopra, per necessarie cagioni lo parlare	di	sé è conceduto: ed in tra l'altre	- Tratt. 1,2.6
52	L'una è quando senza ragionare	di	sé grande infamia o pericolo	- Tratt. 1,2.6
53	E questa necessitate mosse Boezio	di	se medesimo a parlare, acciò	- Tratt. 1,2.6
54	a parlare, acciò che sotto pretesto	di	consolazione escusasse la	- Tratt. 1,2.6
55	levava. L'altra è quando, per ragionare	di	sé, grandissima utilidade ne	- Tratt. 1,2.6
56	utilidade ne segue altrui per via	di	dottrina; e questa ragione	- Tratt. 1,2.6
57	nelle sue Confessioni a parlare	di	sé, ché per lo processo della	- Tratt. 1,2.6
58	lo processo della sua vita, lo quale fu	di	[meno] buono in buono, e di	- Tratt. 1,2.6
59	fu di [meno] buono in buono, e	di	buono in migliore, e di	- Tratt. 1,2.6
60	in buono, e di buono in migliore, e	di	migliore in ottimo, ne diede	- Tratt. 1,2.6
61	Per che, se l'una e l'altra	di	queste ragioni mi scusa,	- Tratt. 1,2.6

62	timore d'infamia, e movemi disiderio	di	dottrina dare, la quale altri	- Tratt. 1,2,6
63	dare non può. Temo la infamia	di	tanta passione avere seguita,	- Tratt. 1,2,6
64	quale infamia si cessa, per lo presente	di	me parlare, interamente, lo	- Tratt. 1,2,6
65	anche mostrare la vera sentenza	di	quelle, che per alcuno vedere	- Tratt. 1,2,6
66	Degna	di	molta riprensione è quella cosa	- Tratt. 1,3,1
67	ingiustamente, pena, dico, d'essilio e	di	povertate. Poi che fu piacere	- Tratt. 1,3,2
68	della bellissima e famosissima figlia	di	Roma, Fiorenza, di gittarmi	- Tratt. 1,3,2
69	e famosissima figlia di Roma, Fiorenza,	di	gittarmi fuori del suo dolce	- Tratt. 1,3,2
70	vita mia, e nel quale, con buona pace	di	quella, desidero con tutto lo	- Tratt. 1,3,2
71	di quella, desidero con tutto lo core	di	riposare l'animo stancato e	- Tratt. 1,3,2
72	non solamente mia persona invilio, ma	di	minor pregio si fece ogni opera,	- Tratt. 1,3,2
73	conscienza parla; quando inganno	di	caritade li fa passare, non parla	- Tratt. 1,3,3
74	vène, e [con] concordia e con discordia	di	conscienza come la prima. E	- Tratt. 1,3,3
75	tre cagioni la presenza fa la persona	di	meno valore ch'ella non è: l'una	- Tratt. 1,4,2
76	senso e non secondo ragione, a guisa	di	pargoli; e questi cotali non	- Tratt. 1,4,3
77	le cose se non semplicemente	di	fuori, e la loro bontade, la	- Tratt. 1,4,3
78	sazii, spesso sono lieti e spesso tristi	di	brevi dilettazioni e tristizie,	- Tratt. 1,4,3
79	cosa fanno come pargoli, senza uso	di	ragione. La seconda si vede	- Tratt. 1,4,3
80	è cagione d'invidia, e invidia è cagione	di	mal giudizio, però che non	- Tratt. 1,4,4
81	potenza, e temono, per la eccellenza	di	quel cotale, meno essere	- Tratt. 1,4,4
82	la quale si prende dalla parte	di	colui che è giudicato e non è	- Tratt. 1,4,5
83	e conversazione alcuna. Ad evidenzia	di	questa, è da sapere che l'uomo	- Tratt. 1,4,5
84	e quando è maculato d'alcuno colpo	di	fortuna; e quando è maculato	- Tratt. 1,4,5
85	fortuna; e quando è maculato d'infamia	di	parenti o d'alcuno suo	- Tratt. 1,4,5
86	con ciò sia cosa che, come detto è	di	sopra, io mi sia quasi a tutti	- Tratt. 1,4,6
87	stilo dea [al]la presente opera un poco	di	gravezza, per la quale paia di	- Tratt. 1,4,6
88	un poco di gravezza, per la quale paia	di	maggiore autoritade. E questa	- Tratt. 1,4,6
89	latino: che per similitudine dire si può	di	biado e non di frumento. E	- Tratt. 1,5,1
90	similitudine dire si può di biado e non	di	frumento. E [d]a ciò	- Tratt. 1,5,1
91	che l'altro: l'una si muove da cautela	di	disconvenevole ordinazione;	- Tratt. 1,5,1
92	ordinazione; l'altra da prontezza	di	liberalitade; la terza dallo	- Tratt. 1,5,1
93	cose per sue ragioni, a sodisfacimento	di	ciò che riprendere si potesse	- Tratt. 1,5,1
94	a buon fine la mena, sì è l'abito	di	quelle disposizioni che sono	- Tratt. 1,5,2
95	cavalleria franchezza d'animo e fortezza	di	corpo. E così colui che è	- Tratt. 1,5,2
96	volere, che è più servizio d'amico che	di	servo. Dunque, a fuggire questa	- Tratt. 1,5,2
97	questo comento, che è fatto in vece	di	servo alle 'nfrascritte canzoni,	- Tratt. 1,5,2
98	per la lingua da[lla] loro discordante.	Di	questo si parlerà altrove più	- Tratt. 1,5,3
99	in uno libello ch'io intendo	di	fare, Dio concedente, di	- Tratt. 1,5,3
100	ch'io intendo di fare, Dio concedente,	di	Volgare Eloquenza. Ancora:	- Tratt. 1,5,3
101	e dicemo bello lo canto, quando le voci	di	quello, secondo ['l] debito	- Tratt. 1,5,5
102	la natura del signore: onde sono signori	di	si asinina natura che comandano	- Tratt. 1,6,2
103	natura che comandano lo contrario	di	quello che vogliono, e altri che	- Tratt. 1,6,2
104	latino avrebbe avuta la conoscenza	di	queste cose, che l'ha il volgare	- Tratt. 1,6,4
105	tutto l'abito del latino, sarebbe l'abito	di	conoscenza distinta dello volgare.	- Tratt. 1,6,4
106	Ma questo non è: ché uno abituato	di	latino non distingue, s'elli è	- Tratt. 1,6,4
107	lo latino lo volgare, come provato è	di	sopra, impossibile è a lui	- Tratt. 1,6,5
108	alcuna lingua con quanti ha lo volgare	di	quella, al quale tutti sono amici;	- Tratt. 1,6,5
109	dello volgare; ché però non è familiare	di	tutti, e così non è conoscente	- Tratt. 1,6,5
110	lo latino è sovrano del volgare, come	di	sopra per più ragioni è	- Tratt. 1,7,2
111	e le canzoni, che sono in persona	di	comandatore, sono volgari,	- Tratt. 1,7,2
112	E però, se a me fosse comandato	di	portare due guarnacche in	- Tratt. 1,7,3
113	che lo latino senza lo comandamento	di	questo signore averebbe	- Tratt. 1,7,3
114	la cagione per che Omero non si mutò	di	greco in latino, come l'altre	- Tratt. 1,7,6
115	i versi del Salterio sono senza dolcezza	di	musica e d'armonia: ché essi	- Tratt. 1,7,6
116	furono transmutati d'ebreo in greco e	di	greco in latino, e nella prima	- Tratt. 1,7,6
117	quanto prende simiglianza dalli benefici	di	Dio, che è universalissimo	- Tratt. 1,8,3
118	li Amphorismi d'Ipocràs o vero li Tegni	di	Galieno. Per che li savi dicono	- Tratt. 1,8,4
119	e in quello è detta pronta liberalitade	di	colui che così dicerne donando.	- Tratt. 1,8,4
120	ragionamenti sogliono dare desiderio	di	vedere l'origine loro,	- Tratt. 1,8,5
121	mostrare quattro ragioni per che	di	necessitade lo dono, acciò che	- Tratt. 1,8,5
122	con ciò sia cosa che la nostra vita	di	quello abisogni, e lo fine della	- Tratt. 1,8,8

123	si conviene essere netto d'ogni atto	di mercatantia, [cioè si] conviene	- Tratt. 1,8.10
124	si ragionerà nell'ultimo trattato	di questo libro.	- Tratt. 1,8.10
125	se noi riducemo a memoria quello che	di sopra è ragionato, li litterati	- Tratt. 1,9.2
126	di sopra è ragionato, li litterati fuori	di lingua italica non avrebbon	- Tratt. 1,9.2
127	potuto avere questo servizio, e quelli	di questa lingua, se noi volemo	- Tratt. 1,9.2
128	desidera questo cibo. E a vituperio	di loro dico che non si deono	- Tratt. 1,9.2
129	la litteratura a coloro che l'hanno fatta	di donna meretrice; e questi	- Tratt. 1,9.2
130	tesoro è nascoso. Lo dono veramente	di questo comento è la sentenza	- Tratt. 1,9.3
131	volgari, sì come sono quelli nobili che	di sopra in questo capitolo sono	- Tratt. 1,9.3
132	contradizione perché alcuno litterato sia	di quelli; ché, sì come dice il mio	- Tratt. 1,9.3
133	per li suoi convitati, s'appone pane	di biado e non di frumento; e	- Tratt. 1,10.1
134	convitati, s'appone pane di biado e non	di frumento; e vuole essere	- Tratt. 1,10.1
135	è stato servato lungamente, sì come	di comentare con latino. E però	- Tratt. 1,10.1
136	disordinazione e come per prontezza	di liberalitade io mi mossi al	- Tratt. 1,10.2
137	l'amato; l'altra è a essere geloso	di quello; l'altra è a difendere	- Tratt. 1,10.3
138	si può: avegna che per molte condizioni	di grandezze le cose si possano	- Tratt. 1,10.4
139	amico, in quanto quello [che] elli	di bontade avea in podere e	- Tratt. 1,10.4
140	Mossimi secondamente per gelosia	di lui. La gelosia dell'amico fa	- Tratt. 1,10.5
141	-, providi a ponere lui, fidandomi	di me più che d'un altro.	- Tratt. 1,10.5
142	li altri, massimamente quello	di lingua d'oco, dicendo che è	- Tratt. 1,10.6
143	comento la gran bontade del volgare	di sì [si vedrà]; però che si vedrà	- Tratt. 1,10.6
144	sue costruzioni e le soavi orazioni che	di lui si fanno; le quali chi bene	- Tratt. 1,10.6
145	chi bene aguarnerà, vedrà essere piene	di dolcissima e d'amabilissima	- Tratt. 1,10.6
146	dello accusatore, dirò, a confusione	di coloro che acusan la italica	- Tratt. 1,10.7
147	perché a ciò fare si muovono; e	di ciò farò al presente speciale	- Tratt. 1,10.7
148	cagioni. La prima è cechitade	di discrezione; la seconda,	- Tratt. 1,11.1
149	maliziata escusazione; la terza, cupidità	di vanagloria; la quarta,	- Tratt. 1,11.1
150	d'animo, cioè pusillanimità. E ciascuna	di queste retadi ha sì grande	- Tratt. 1,11.1
151	delle cose in quanto elle sono	di fuori colorate, così la parte	- Tratt. 1,11.2
152	a nostro volgare per le ragioni che	di sotto si ragioneranno apresso	- Tratt. 1,11.2
153	che di sotto si ragioneranno apresso	di questa. E li ciechi sopra notati,	- Tratt. 1,11.2
154	della quale uscire non sanno. Dell'abito	di questa luce discretiva	- Tratt. 1,11.2
155	altro non intendono. E però che l'abito	di vertude, sì morale come	- Tratt. 1,11.2
156	se una pecora si gittasse da una ripa	di mille passi, tutte l'altre	- Tratt. 1,11.2
157	d'essere, e per fuggire lo contrario, cioè	di non essere tenuti, sempre	- Tratt. 1,11.3
158	l'altrui, lo quale non è loro richesto	di fabricare. E chi vuole vedere	- Tratt. 1,11.3
159	li buoni artefici, e conoscerà la malizia	di costoro che, biasimando lui, sé	- Tratt. 1,11.3
160	d'un suo libro che si chiama Libro	di Fine de' Beni, però che al suo	- Tratt. 1,11.3
161	vile lo parlare italico e prezioso quello	di Proenza. La terza setta contra	- Tratt. 1,11.3
162	nostro volgare si fa per cupiditate	di vanagloria. Sono molti che per	- Tratt. 1,11.4
163	quella oltre la verità, per farsi glorioso	di tale acquisto. La quarta si fa	- Tratt. 1,11.4
164	argomento d'invidia. Sì come è detto	di sopra, la invidia è sempre	- Tratt. 1,11.5
165	non biasimando colui che dice	di non sapere dire, ma biasima	- Tratt. 1,11.5
166	le sue cose, che sono quasi parte	di se medesimo, aviene che al	- Tratt. 1,11.6
167	quanto ello suona nella bocca meretrice	di questi adulteri; allo cui	- Tratt. 1,11.7
168	le finestre d'una casa uscisse fiamma	di fuoco, e alcuno dimandasse se	- Tratt. 1,12.1
169	il fuoco, e un altro rispondesse a lui	di sì, non saprei bene giudicare	- Tratt. 1,12.1
170	lui di sì, non saprei bene giudicare qual	di costoro fosse da schernire [di]	- Tratt. 1,12.1
171	qual di costoro fosse da schernire [	di] più. E non altrimenti sarebbe	- Tratt. 1,12.1
172	sarebbe fatta la dimanda e la risposta	di colui e di me, chi mi	- Tratt. 1,12.1
173	fatta la dimanda e la risposta di colui e	di me, chi mi domandasse se	- Tratt. 1,12.1
174	propria [sia] in me e io li rispondesse	di sì, apresso le sù proposte	- Tratt. 1,12.1
175	amore ma perfettissimo amore	di quella è in me, ed a biasimare	- Tratt. 1,12.1
176	Tanto è la cosa più prossima quanto,	di tutte le cose del suo genere,	- Tratt. 1,12.3
177	del suo genere, altrui è più unita: onde	di tutti li uomini lo figlio è più	- Tratt. 1,12.3
178	lo figlio è più prossimo al padre;	di tutte l'arti la medicina è più	- Tratt. 1,12.3
179	che a loro sono più unite che l'altre;	di tutte le terre è più prossima	- Tratt. 1,12.3
180	è seme d'amistà, come detto è	di sopra, manifesto è ch'ella è	- Tratt. 1,12.3
181	e nella femminezza essere ben pulita	di barba in tutta la faccia; sì	- Tratt. 1,12.4
182	peccati, che ad iscusare sé della infamia	di quelli, si concede da lunga	- Tratt. 1,12.4
183	da lunga usanza che uomo parli	di sé, sì come detto è di sopra, e	- Tratt. 1,12.4

184	che uomo parli di sé, sì come detto è	di sopra, e possa dire sé essere e	- Tratt. 1,12.4
185	e possa dire sé essere e fedele e leale.	Di questa virtù inanzi dicerò più	- Tratt. 1,12.4
186	E noi vedemo che in ciascuna cosa	di sermone lo bene manifestare	- Tratt. 1,12.4
187	nostro volgare, sì come manifestato è	di sopra in altro capitolo,	- Tratt. 1,12.4
188	come per beneficio e [per] concordia	di studio e per benivolenza di	- Tratt. 1,13.1
189	concordia di studio e per benivolenza	di lunga consuetudine l'amistà è	- Tratt. 1,13.1
190	ch'io per me ho da lei ricevuto dono	di grandissimi benefici. E però è	- Tratt. 1,13.2
191	l'altre cose si vogliono per la perfezione	di colui che vuole. Onde, con ciò	- Tratt. 1,13.2
192	stata a me d'essere [cagione, e ancora	di buono essere] se per me non	- Tratt. 1,13.2
193	questo mio volgare fu introduttore	di me nella via di scienza, che è	- Tratt. 1,13.4
194	volgare fu introduttore di me nella via	di scienza, che è ultima	- Tratt. 1,13.4
195	è stato lo suo e 'l mio: per che	di questa concordia l'amistà è	- Tratt. 1,13.5
196	purgato dalle macule e dall'essere	di biado; per che tempo è	- Tratt. 1,13.8
197	Sire,/ ove una donna gloriā vedā,/	di cui parlava me sì	- Canzone 1.18
198	chi lo fa fuggire/ e segnoreggia me	di tal vertute,/ che 'l cor ne	- Canzone 1.21
199	tal vertute,/ che 'l cor ne trema che	di fori appare./ Questi mi face	- Canzone 1.22
200	donna miri,/ sed e' non teme angoscia	di sospiri»./ Trova contrario tal	- Canzone 1.26
201	li vide!/. E perché non credeano a me	di lei?/. Io dicea ben: nelli	- Canzone 1.35
202	di lei?/. Io dicea ben: nelli occhi	di costei/ de' star colui che le	- Canzone 1.36
203	cortese nella sua grandezza,/ e pensa	di chiamarla donna, omai!/.	- Canzone 1.48
204	Ché se tu non t'inganni, tu vedrai/	di sì alti miracoli adornezza,/	- Canzone 1.50
205	chiama e domanda la mia nave uscir	di porto; per che, dirizzato	- Tratt. 2,1.1
206	desiderio, entro in pelago con isperanza	di dolce cammino e di salutevole	- Tratt. 2,1.1
207	con isperanza di dolce cammino e	di salutevole porto e laudabile	- Tratt. 2,1.1
208	quello che] si nasconde sotto 'l manto	di queste favole, ed è una veritade	- Tratt. 2,1.4
209	volontade coloro che [non] hanno vita	di scienza e d'arte; e coloro che	- Tratt. 2,1.4
210	apostando per le scritture ad utilitade	di loro e di loro discenti: sì come	- Tratt. 2,1.5
211	per le scritture ad utilitade di loro e	di loro discenti: sì come apostare	- Tratt. 2,1.5
212	che in ciascuna cosa che ha dentro e	di fuori è impossibile venire al	- Tratt. 2,1.7
213	al dentro, se prima non si viene al	di fuori: onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,1.7
214	la litterale sentenza] sia sempre lo	di fuori, impossibile è venire	- Tratt. 2,1.7
215	cosa che 'l dimostrare sia edificazione	di scienza, e la litterale	- Tratt. 2,1.9
216	la natura vuole, in quanto questa via	di conoscere è in noi	- Tratt. 2,1.10
217	prima la litterale sentenza, e appresso	di quella ragionerò la sua	- Tratt. 2,1.11
218	adunque, dico che la stella	di Venere due fiata rivolta era in	- Tratt. 2,2.1
219	diversi tempi, apresso lo trapassamento	di quella Beatrice beata che vive	- Tratt. 2,2.1
220	anima, quando quella gentile donna [	di] cui feci menzione nella fine	- Tratt. 2,2.1
221	essere suo consentisse; ché passionata	di tanta misericordia si dimostrava	- Tratt. 2,2.1
222	ma vuole tempo alcuno e nutrimento	di pensieri, massimamente là dove	- Tratt. 2,2.2
223	e l'altro dalla parte della memoria	di dietro; e lo soccorso dinanzi	- Tratt. 2,2.2
224	nella quale pareo me avere manco	di fortezza, dirizzai la voce mia in	- Tratt. 2,2.2
225	vedere. Acciò che più non sia mestiere	di predicere queste parole per le	- Tratt. 2,2.3
226	principali. La prima è lo primo verso	di quella: nella quale s'inducono a	- Tratt. 2,2.4
227	le quali sono alla revoluzione del cielo	di Venere sì come movitori di	- Tratt. 2,2.4
228	del cielo di Venere sì come movitori	di quello. La seconda è li tre versi	- Tratt. 2,2.4
229	parti per lo ordine sono, come è detto	di sopra, a dimostrare.	- Tratt. 2,2.4
230	e prima dirò del cielo, poi dirò	di loro a cu' io parlo. E avegna	- Tratt. 2,3.1
231	che l'umana ragione ne vede ha più [	di] dilettazone che 'l molto e 'l	- Tratt. 2,3.1
232	fisse sono, cioè la spera ottava; e che	di fuori da esso non fosse altro	- Tratt. 2,3.2
233	può vedere chi vuole nel secondo	Di Cielo e Mondo, ch'è nel	- Tratt. 2,3.2
234	de' libri naturali. Veramente elli	di ciò si scusa nel duodecimo della	- Tratt. 2,3.2
235	in occidente, constretto dalli principii	di filosofia, che di necessitade	- Tratt. 2,3.3
236	constretto dalli principii di filosofia, che	di necessitade vuole uno primo	- Tratt. 2,3.3
237	occhi (secondo che dice nel secondo	Di Cielo e Mondo) la luna,	- Tratt. 2,3.3
238	dove è lo Sole; lo quinto è quello	di Marte; lo sesto è quello di	- Tratt. 2,3.4
239	è quello di Marte; lo sesto è quello	di Giove; lo settimo è quello di	- Tratt. 2,3.4
240	è quello di Giove; lo settimo è quello	di Saturno; l'ottavo è quello delle	- Tratt. 2,3.4
241	non per questo movimento che è detto	di sopra, lo quale chiamano molti	- Tratt. 2,3.4
242	Veramente, fuori	di tutti questi, li catolici pongono	- Tratt. 2,3.5
243	lo cielo Empireo, che è a dire cielo	di fiamma o vero luminoso; e	- Tratt. 2,3.5
244	appetito ch'è ['n] ciascuna parte	di quello nono cielo, che è	- Tratt. 2,3.5

245	d'essere congiunta con ciascuna parte	di	quello divinissimo ciel quieto, in	- Tratt. 2,3.5
246	E quieto e pacifico è lo luogo	di	quella somma Deitate che sola	- Tratt. 2,3.5
247	sé] compiutamente vede. Questo loco è	di	spiriti beati, secondo che la	- Tratt. 2,3.5
248	a chi bene lo 'ntende, nel primo	Di	Cielo e Mondo. Questo è lo	- Tratt. 2,3.5
249	nel quale tutto lo mondo s'inchiude, e	di	fuori dal quale nulla è; ed esso	- Tratt. 2,3.5
250	che diece cieli siano, delli quali quello	di	Venere sia lo terzo, del quale	- Tratt. 2,3.6
251	Ed è da sapere che ciascuno cielo	di	sotto dal Cristallino ha due	- Tratt. 2,3.7
252	essere in uno medesimo tempo,	di	necessitate, colla maggiore.	- Tratt. 2,3.7
253	e più vita e più forma, e più tocca	di	quello che è sopra sé, e per	- Tratt. 2,3.7
254	stelle del Cielo Stellato sono più piene	di	vertù tra loro quanto più sono	- Tratt. 2,3.7
255	a questo cerchio. E in sul dosso	di	questo cerchio, nel cielo di	- Tratt. 2,3.8
256	in sul dosso di questo cerchio, nel cielo	di	Venere, del quale al presente si	- Tratt. 2,3.8
257	e così è più nobile quanto è più presso	di	quello; e in sull'arco o vero	- Tratt. 2,3.8
258	di quello; e in sull'arco o vero dosso	di	questo cerchio è fissa la	- Tratt. 2,3.8
259	cerchio è fissa la lucentissima stella	di	Venere. E avegna che detto	- Tratt. 2,3.8
260	non li comprende tutti; ché questo	di	cui è fatta menzione, cioè	- Tratt. 2,3.9
261	come in se medesimo è disposto, resta	di	mostrare chi sono questi che 'l	- Tratt. 2,4.1
262	da sapere primamente che li movitori	di	quelli [cieli] sono sustanze	- Tratt. 2,4.2
263	la volgare gente chiamano Angeli. E	di	queste creature, sì come delli	- Tratt. 2,4.2
264	sua Metafisica (avegna che nel primo	di	Cielo incidentemente paia	- Tratt. 2,4.2
265	e un'altra tutte le larghezze, e così	di	tutte. E volsero che, sì come le	- Tratt. 2,4.3
266	Intelligenze delli cieli sono generatrici	di	quelli, ciascuna del suo, così	- Tratt. 2,4.3
267	sì come a Giuno, la quale dissero dea	di	potenza; sì come a Pallade o	- Tratt. 2,4.4
268	o vero Minerva, la quale dissero dea	di	sapienza; sì come a Vulcano, lo	- Tratt. 2,4.4
269	per ragione umana queste oppinioni	di	sopra fossero fornite, e per	- Tratt. 2,4.5
270	per loro veduta non fue, e per difetto	di	ragione e per difetto	- Tratt. 2,4.5
271	né alcuna setta, ch'elle non siano piene	di	tutta beatitudine, o tutte o la	- Tratt. 2,4.6
272	e perpetuo, conviene essere altre fuori	di	questo ministerio, che solamente	- Tratt. 2,4.6
273	e quanto la cosa è più divina è più	di	Dio simigliante, [e tanto è da	- Tratt. 2,4.6
274	tanto è da Dio più amata quanto è più	di	Dio simigliante], manifesto è	- Tratt. 2,4.6
275	che troppo maggiore numero sia quello	di	quelle creature che li effetti non	- Tratt. 2,4.6
276	convegna loro, pure alla speculazione	di	certe segue la circolazione del	- Tratt. 2,4.6
277	cosa che lo divino intelletto sia cagione	di	tutto, massimamente dello	- Tratt. 2,4.7
278	Dunque se noi, per le ragioni	di	sopra e per molt'altre,	- Tratt. 2,4.7
279	alcuno se queste e altre ragioni che	di	ciò avere potemo, non sono del	- Tratt. 2,4.8
280	loro essere. Poi che, non avendo	di	loro alcuno senso (dal quale	- Tratt. 2,4.8
281	l'aere essere luminoso, per un poco	di	splendore o vero raggio che	- Tratt. 2,4.8
282	«nelli quali, per molte maniere	di	parlare e per molti modi, Dio	- Tratt. 2,5.1
283	sì come l'Apostolo dice. Ma noi semo	di	ciò amaestrati da colui che	- Tratt. 2,5.2
284	figliuolo del sovrano Dio e figliuolo	di	Maria Vergine (femmina	- Tratt. 2,5.2
285	Vergine (femmina veramente e figlia	di	Giovacchino e d'Adamo); uomo	- Tratt. 2,5.2
286	Evangelista, e disse a noi la veritate	di	quelle cose che noi sapere	- Tratt. 2,5.2
287	che venne a Maria, giovinetta donzella	di	treddici anni, da parte del	- Tratt. 2,5.3
288	questa che [a]scende del deserto, piena	di	quelle cose che diletmano,	- Tratt. 2,5.4
289	ha tre ordini: sì che nove ordini	di	creature spirituali la Chiesa	- Tratt. 2,5.4
290	in tre persone, che hanno una sustanza,	di	loro si puote triplicemente	- Tratt. 2,5.6
291	che convengono essere nove maniere	di	spiriti contemplativi a mirare	- Tratt. 2,5.7
292	è qui da tacere una parola. Dico che	di	tutti questi ordini si perderono	- Tratt. 2,5.8
293	annunzia essa unitade e stabilitade	di	Dio. E però dice lo Salmista:	- Tratt. 2,5.9
294	lo Salmista: «Li cieli narrano la gloria	di	Dio, e l'opere delle sue mani	- Tratt. 2,5.9
295	siano dell'ordine delli Angeli, e quelli	di	Mercurio siano li Arcangeli, e	- Tratt. 2,5.9
296	di Mercurio siano li Arcangeli, e quelli	di	Venere siano li Troni: li quali,	- Tratt. 2,5.9
297	connaturale ad essi, cioè lo movimento	di	quello cielo, pieno d'amore; dal	- Tratt. 2,5.9
298	ardore virtuoso, per lo quale le anime	di	qua giuso s'accendono ad	- Tratt. 2,5.9
299	d'amore, dissero Amore essere figlio	di	Venere, sì come testimonia	- Tratt. 2,5.9
300	figlio del sommo padre, che li dardi	di	Tifeo» (cioè quello gigante)	- Tratt. 2,5.9
301	«non curi»; e Ovidio, nel quinto	di	Metamorphoseos, quando dice	- Tratt. 2,5.9
302	E sono questi Troni, che al governo	di	questo cielo sono dispensati,	- Tratt. 2,5.10
303	del cielo, che ha in sé principio	di	questa natura passiva, gira,	- Tratt. 2,5.10
304	toccata, non corporalmente, per tatto	di	vertù la quale si dirizza in	- Tratt. 2,5.10
305	movitori sono quelli alli quali s'intende	di	parlare, ed a cu' io fo mia	- Tratt. 2,5.11

306	Secondo che	di sopra, nel terzo capitolo di	- Tratt. 2,6.1
307	che di sopra, nel terzo capitolo	di questo trattato, si disse ([cioè	- Tratt. 2,6.1
308	proposta canzone convenia ragionare	di quelli cieli e delli loro motori),	- Tratt. 2,6.1
309	ch'io mostrai sono movitori del cielo	di Venere: O «voi che	- Tratt. 2,6.2
310	cioè collo intelletto solo, come detto è	di sopra, - «lo terzo cielo [movete],	- Tratt. 2,6.2
311	cioè dentro da me, ché ancora non è	di fuori apparito. E da sapere è	- Tratt. 2,6.2
312	Ma però che in ciascuna maniera	di sermone lo dicitore	- Tratt. 2,6.5
313	sì come a quella ch'è principio	di tutte l'altre persuasioni, come li	- Tratt. 2,6.5
314	a rendere l'uditore attento, promettere	di dire nuove e grandissime cose;	- Tratt. 2,6.5
315	loro la mia intenzione, la quale è	di dire nuove cose, cioè la	- Tratt. 2,6.5
316	E questo dico in quelle ultime parole	di questa prima parte: <i>Io vi dirò</i>	- Tratt. 2,6.5
317	<i>vostra stella.</i> / E a pieno intendimento	di queste parole, dico che questo	- Tratt. 2,6.6
318	che un altro pensiero, acompagnato	di consentimento, che, repugnando	- Tratt. 2,6.6
319	commenda ed abellisce la memoria	di quella gloriosa Beatrice. Ma	- Tratt. 2,6.6
320	per che sapere si vuole che li raggi	di ciascuno cielo sono la via per	- Tratt. 2,6.7
321	discende la loro vertude in queste cose	di qua giù. E però che li raggi	- Tratt. 2,6.7
322	per la nobilità delli suoi movitori è	di tanta vertute, che nelle nostre	- Tratt. 2,6.7
323	più, al mezzo della terra, che ci ha	di spazio tremilia dugento	- Tratt. 2,6.7
324	cioè nel primo verso, narro la qualitate	di queste diversitadi secondo la	- Tratt. 2,7.1
325	perdea, cioè nel verso ch'è lo secondo	di questa parte [e lo terzo della	- Tratt. 2,7.1
326	che vincea, cioè nel verso ch'è lo terzo	di questa parte] e lo quarto della	- Tratt. 2,7.1
327	e non dico pur delle minori bestie, ma	di quelle che hanno apparenza	- Tratt. 2,7.2
328	che hanno apparenza umana e spirito	di pecora o d'altra bestia	- Tratt. 2,7.2
329	se ne già spesse volte a' piedi del sire	di costoro a cu' io parlo, ch'è	- Tratt. 2,7.3
330	Poi susseguentemente dico l'effetto	di questo pensiero, a dare a	- Tratt. 2,7.4
331	dov'elli già; e ciò dico quivi:	di <i>cui parlava me sì dolcemente,</i> /	- Tratt. 2,7.4
332	'pensiero', e non 'anima',	di quello che salia a vedere quella	- Tratt. 2,7.4
333	dicendo [che], sì come questo pensiero	di sopra suol essere vita di me,	- Tratt. 2,7.5
334	pensiero di sopra suol essere vita	di me, così un altro apparisce che	- Tratt. 2,7.5
335	e quello che fugge mostra per difetto	di virtù di fuggire. E dico che	- Tratt. 2,7.5
336	che fugge mostra per difetto di virtù	di fuggire. E dico che questo	- Tratt. 2,7.5
337	E dico che questo pensiero che	di nuovo apparisce, è poderoso in	- Tratt. 2,7.5
338	cioè lo mio dentro, triema, e lo mio	di fuori lo dimostra in alcuna	- Tratt. 2,7.5
339	Susseguentemente mostro la potenza	di questo pensiero nuovo per suo	- Tratt. 2,7.6
340	fa mirare una donna, e dicemi parole	di lusinghe, cioè ragiona dinanzi	- Tratt. 2,7.6
341	dice che non è da guardare nelli occhi	di questa donna per persona che	- Tratt. 2,7.6
342	donna per persona che tema angoscia	di sospiri. Ed è bel modo	- Tratt. 2,7.6
343	Ed è bel modo rettorico, quando	di fuori pare la cosa disabellirsi, e	- Tratt. 2,7.6
344	col] ragionare della virtù delli occhi	di costei profondamente.	- Tratt. 2,7.6
345	si conviene ad aprire la sentenza	di quella parte nella quale	- Tratt. 2,8.1
346	dire intende lo dicitore sì dee riservare	di dietro; però che quello che	- Tratt. 2,8.1
347	a dire e a ragionare quello che l'opera	di costoro a cu' io parlo fa, che	- Tratt. 2,8.1
348	con ciò sia cosa che amore sia effetto	di queste intelligenze a cu' io	- Tratt. 2,8.2
349	intelligenze a cu' io parlo, e quello	di prima fosse amore così come	- Tratt. 2,8.2
350	di prima fosse amore così come questo	di poi): 'Perché la loro virtù	- Tratt. 2,8.2
351	leggermente rispondere che lo effetto	di costoro è amore, come detto è;	- Tratt. 2,8.3
352	alla loro circolazione, esso transmutano	di quella parte che è fuori di loro	- Tratt. 2,8.3
353	transmutano di quella parte che è fuori	di loro podestade in quella che v'è	- Tratt. 2,8.3
354	forma umana, la sua conservazione	di padre in figlio, perché non può	- Tratt. 2,8.3
355	col corpo, congiunti, sono effetto	di quella; ché [l'anima, poi che]	- Tratt. 2,8.3
356	farò una digressione ragionando	di quella; perché di quella	- Tratt. 2,8.4
357	digressione ragionando di quella; perché	di quella ragionando, sarà bello	- Tratt. 2,8.4
358	sarà bello terminare lo parlare	di quella viva Beatrice beata, della	- Tratt. 2,8.4
359	che la natura umana è perfettissima	di tutte l'altre nature di qua giù, e	- Tratt. 2,8.6
360	è perfettissima di tutte l'altre nature	di qua giù, e questo nullo nega,	- Tratt. 2,8.6
361	delli Animali che l'uomo è perfettissimo	di tutti li animali. Onde, con ciò	- Tratt. 2,8.6
362	maggior sarebbe lo nostro difetto che	di nullo altro animale, con ciò sia	- Tratt. 2,8.6
363	perfezione maggior, fosse a lui cagione	di maggior difetto: che del tutto	- Tratt. 2,8.6
364	per le diverse oppinioni che io truovo	di ciò -, e quello ch'è mosso o	- Tratt. 2,8.8
365	Ancora n'accerta la dottrina veracissima	di Cristo, la quale è via, veritade e	- Tratt. 2,8.9
366	impedimento andiamo alla felicitade	di quella immortalitade; veritade,	- Tratt. 2,8.9

367	speciale pensiero, del quale detto è	di sopra che solea «esser vita dello	- Tratt. 2,9.2
368	consolazione. Poi appresso, ad iscusà	di sé dico che si volge tutto lo	- Tratt. 2,9.4
369	<i>questa affannata</i> . E dico ch'ella dice	di loro e contra loro tre cose. La	- Tratt. 2,9.5
370	ch'ello mira; e molte volte, nel dirizzare	di questa linea, discocca l'arco di	- Tratt. 2,9.6
371	dirizzare di questa linea, discocca l'arco	di colui al quale ogni arme è	- Tratt. 2,9.6
372	dice: <i>E perché non credeano a me</i>	di lei? Poi procede alla terza	- Tratt. 2,9.7
373	cosa, e dice che non dee sé riprendere	di provvedimento, ma loro di non	- Tratt. 2,9.8
374	sé riprendere di provvedimento, ma loro	di non ubbidire: però che dice che	- Tratt. 2,9.8
375	però che dice che alcuna volta,	di questa donna ragionando,	- Tratt. 2,9.8
376	donna ragionando, dicesse: Nelli occhi	di costei dovrebbe esser virtù	- Tratt. 2,9.8
377	sopra me, se ella avesse aperta la via	di venire; e questo dice quivi: <i>Io</i>	- Tratt. 2,9.8
378	dice quivi: <i>Io dicea ben: nelli occhi</i>	di costei. E bene si dee credere	- Tratt. 2,9.8
379	la sua disposizione atta a ricevere l'atto	di questa donna, e però ne temea;	- Tratt. 2,9.8
380	avesse spirito da temere, più temerebbe	di venire allo raggio del sole che	- Tratt. 2,9.8
381	Non là «mirasser», dice, colui	di cui prima detto avea: «colui	- Tratt. 2,9.9
382	Dimostrata è la sentenza	di quella parte nella qual parla	- Tratt. 2,10.1
383	Consolazione, «ogni subito movimento	di cose non avviene senza alcuno	- Tratt. 2,10.2
384	-; e questo vuol dire lo riprendere	di questo pensiero. Lo quale si	- Tratt. 2,10.2
385	che lo consentimento mio piegava inver	di lui; e così si può questo	- Tratt. 2,10.2
386	'anima nostra', facendosi familiare	di quella. Poi, com'è detto,	- Tratt. 2,10.2
387	disposizione d'animo, apparecchiata	di ricevere amore, misericordia	- Tratt. 2,10.3
388	E non siano li miseri volgari anche	di questo vocabulo ingannati, che	- Tratt. 2,10.4
389	e fu tanto a dire cortesia quanto uso	di corte. Lo qual vocabulo se	- Tratt. 2,10.4
390	costei sua donna, promettendo a lei che	di ciò assai si contenterà, quando	- Tratt. 2,10.6
391	<i>vedrai</i> . Né altro dice infino alla fine	di questo verso. E qui termina	- Tratt. 2,10.7
392	E qui termina la sentenza letterale	di tutto quello che in questa	- Tratt. 2,10.8
393	Ultimamente, secondo che	di sopra disse la lettera di questo	- Tratt. 2,11.1
394	secondo che di sopra disse la lettera	di questo commento quando partio	- Tratt. 2,11.1
395	quando partio le parti principali	di questa canzone, io mi rivolgo	- Tratt. 2,11.1
396	però che li dicitori che prima usaro	di farla, fenno quella perché,	- Tratt. 2,11.1
397	al presente che la bontade e la bellezza	di ciascuno sermone sono intra	- Tratt. 2,11.1
398	Onde, con ciò sia cosa che la bontade	di questa canzone fosse	- Tratt. 2,11.1
399	in ciò altro dire, secondo che è detto	di sopra, se non: O uomini, che	- Tratt. 2,11.2
400	che vedere non potete la sentenza	di questa canzone, non la rifiutate	- Tratt. 2,11.2
401	anima, dello quale fatta è menzione	di sopra, io rimasi di tanta	- Tratt. 2,12.1
402	fatta è menzione di sopra, io rimasi	di tanta tristizia punto, che	- Tratt. 2,12.1
403	la mia mente, che si argomentava	di sanare, provide, poi che né 'l	- Tratt. 2,12.2
404	quello non conosciuto da molti libro	di Boezio, nel quale, cattivo e	- Tratt. 2,12.2
405	avea toccate parole della consolazione	di Lelio, uomo eccellentissimo,	- Tratt. 2,12.2
406	Lelio, uomo eccellentissimo, nella morte	di Scipione amico suo, misimi a	- Tratt. 2,12.2
407	v'entrai tanto entro, quanto l'arte	di gramatica ch'io avea e un	- Tratt. 2,12.2
408	l'arte di gramatica ch'io avea e un poco	di mio ingegno potea fare; per lo	- Tratt. 2,12.2
409	senza divino imperio, io, che cercava	di consolar me, trovai non	- Tratt. 2,12.3
410	lagrime rimedio, ma vocabuli d'autori e	di scienze e di libri: li quali	- Tratt. 2,12.3
411	ma vocabuli d'autori e di scienze e	di libri: li quali considerando,	- Tratt. 2,12.3
412	bene che la filosofia, che era donna	di questi autori, di queste scienze	- Tratt. 2,12.3
413	che era donna di questi autori,	di queste scienze e di questi	- Tratt. 2,12.3
414	di questi autori, di queste scienze e	di questi libri, fosse somma cosa.	- Tratt. 2,12.3
415	per che si volentieri lo senso	di vero la mirava, che appena lo	- Tratt. 2,12.3
416	sì che in picciolo tempo, forse	di trenta mesi, cominciai tanto a	- Tratt. 2,12.3
417	dal pensiero del primo amore alla virtù	di questo, quasi maravigliandomi	- Tratt. 2,12.4
418	d'altre cose: però che della donna	di cu' io m'innamorava non era	- Tratt. 2,12.4
419	io m'innamorava non era degna rima	di volgare alcuna palesemente	- Tratt. 2,12.4
420	vera come alla fittizia, però che	di vero si credea del tutto che	- Tratt. 2,12.4
421	a quello amore, che non si credeva	di questo. Cominciai dunque a	- Tratt. 2,12.4
422	sì come detto è, questa donna fu figlia	di Dio, regina di tutto,	- Tratt. 2,12.5
423	è, questa donna fu figlia di Dio, regina	di tutto, nobilissima e bellissima	- Tratt. 2,12.5
424	trapassato. E non è qui mestiere	di procedere dividendo e a lettera	- Tratt. 2,12.5
425	esponendo; ché, volta [la] parola fittizia	di quello ch'ella suona in quello	- Tratt. 2,12.5
426	a quello delle scienze. Sì come adunque	di sopra è narrato, li sette cieli	- Tratt. 2,13.6
427	specialmente delli vocabuli; e luce or	di qua or di là, in tanto [in]	- Tratt. 2,13.7

428	delli vocabuli; e luce or di qua or	di là, in tanto [in] quanto certi	- Tratt. 2,13.7
429	che già caddero». E lo cielo	di Mercurio si può comparare	- Tratt. 2,13.8
430	del suo diametro non è più che	di dugento trentadue miglia,	- Tratt. 2,13.8
431	argomenti che altra. E lo cielo	di Venere si può comparare alla	- Tratt. 2,13.9
432	Rettorica: ché la Rettorica è soavissima	di tutte l'altre scienze, però che a	- Tratt. 2,13.9
433	considerati, e nelle considerazioni	di quelli sempre con numero si	- Tratt. 2,13.10
434	lo quale corpo mobile ha in sé ragione	di continuitade, e questa ha in	- Tratt. 2,13.10
435	continuitade, e questa ha in sé ragione	di numero infinito; e la sua	- Tratt. 2,13.10
436	non potemo noi intendere. E lo cielo	di Marte si può comparare alla	- Tratt. 2,13.11
437	o dall'infimo o dal sommo, esso cielo	di Marte è lo quinto, esso è lo	- Tratt. 2,13.11
438	di Marte è lo quinto, esso è lo mezzo	di tutti, cioè delli primi, delli	- Tratt. 2,13.11
439	è quello per che esso pare affocato	di colore, quando più e quando	- Tratt. 2,13.11
440	però dice Albumasar che l'accendimento	di questi vapori significa morte	- Tratt. 2,13.11
441	di questi vapori significa morte	di regi e transmutamento di	- Tratt. 2,13.11
442	morte di regi e transmutamento	di regni, però che sono effetti	- Tratt. 2,13.11
443	però che sono effetti della signoria	di Marte. E Seneca dice però,	- Tratt. 2,13.11
444	imperadore vide in alto una palla	di fuoco; e in Fiorenza, nel	- Tratt. 2,13.11
445	in figura d'una croce, grande quantità	di questi vapori seguaci della	- Tratt. 2,13.11
446	di questi vapori seguaci della stella	di Marte. E queste due	- Tratt. 2,13.11
447	anima intera, quando l'ode, e la virtù	di tutti quasi corre allo spirito	- Tratt. 2,13.11
448	che riceve lo suono. E lo cielo	di Giove si può comparare alla	- Tratt. 2,13.12
449	sua buona temperanza, sì come quello	di Marte e quello di Saturno;	- Tratt. 2,13.12
450	sì come quello di Marte e quello	di Saturno; onde Tolomeo dice,	- Tratt. 2,13.12
451	nello allegato libro, che Giove è stella	di temperata complessione in	- Tratt. 2,13.12
452	complessione in mezzo della freddura	di Saturno e dello calore di	- Tratt. 2,13.12
453	della freddura di Saturno e dello calore	di Marte. L'altra sì è che intra	- Tratt. 2,13.12
454	come dice Euclide, lo punto è principio	di quella; e secondo che dice, lo	- Tratt. 2,13.12
455	quella, che conviene però avere ragione	di fine. Sì che tra 'l punto e lo	- Tratt. 2,13.12
456	che si chiama Prospettiva. E lo cielo	di Saturno ha due proprietadi	- Tratt. 2,13.13
457	le scritture delli astrologi, vuole	di tempo lo suo cerchio; l'altra	- Tratt. 2,13.13
458	compiere, cioè nello apprendimento	di quella, volge grandissimo	- Tratt. 2,13.13
459	di quella, volge grandissimo spazio	di tempo, sì per le sue	- Tratt. 2,13.13
460	E ancora: è altissima	di tutte l'altre; però che, sì	- Tratt. 2,13.13
461	dell'Anima, la scienza è alta	di nobilitade per la nobilitade	- Tratt. 2,13.13
462	per altre tre: ch'ello ci mostra	di sé due visibili cose, sì come le	- Tratt. 2,14.1
463	cerchio che lo vulgo chiama la Via	di Sa' Iacopo; e mostraci l'uno	- Tratt. 2,14.1
464	loro in meridie, mille ventidue corpora	di stelle pongono, di cu' io parlo.	- Tratt. 2,14.2
465	ventidue corpora di stelle pongono,	di cu' io parlo. E di questo ha	- Tratt. 2,14.2
466	di stelle pongono, di cu' io parlo. E	di questo ha esso grandissima	- Tratt. 2,14.2
467	lo quale è da uno punto ad un altro	di necessitate. E per lo venti [si]	- Tratt. 2,14.2
468	alterazione che esso riceva sia la sua	di se medesimo, e la prima che	- Tratt. 2,14.2
469	Metafisica. Per che è da sapere che	di quella Galassia li filosofi hanno	- Tratt. 2,14.3
470	e credo che si mossero dalla favola	di Fetonte, la quale narra Ovidio	- Tratt. 2,14.3
471	Democrito, che [..... che] ciò era lume	di sole ripercusso in quella parte,	- Tratt. 2,14.3
472	si dicesse, non si può bene sapere,	di ciò, però che la sua sentenza	- Tratt. 2,14.3
473	dicere che ciò sia uno ragunamento	di vapori sotto le stelle di quella	- Tratt. 2,14.3
474	ragunamento di vapori sotto le stelle	di quella parte, che sempre	- Tratt. 2,14.3
475	la Galassia non è altro che moltitudine	di stelle fisse in quella parte,	- Tratt. 2,14.3
476	parte, tanto picciole che distinguere	di qua giù non le potemo, ma di	- Tratt. 2,14.3
477	di qua giù non le potemo, ma	di loro apparisce quello albore lo	- Tratt. 2,14.3
478	sia cosa che la Galassia sia uno effetto	di quelle stelle le quali non	- Tratt. 2,14.4
479	die si rivolge e fa nova circolazione	di punto a punto, significa le	- Tratt. 2,14.6
480	loro via, e la loro materia si muta	di forma in forma: e di queste	- Tratt. 2,14.6
481	materia si muta di forma in forma: e	di queste tratta la Fisica. E per	- Tratt. 2,14.6
482	le quali ebbero da Dio cominciamento	di creazione e non averanno fine:	- Tratt. 2,14.6
483	di creazione e non averanno fine: e	di queste tratta la Metafisica.	- Tratt. 2,14.6
484	suo movimento la cotidiana revoluzione	di tutti li altri, per la quale ogni	- Tratt. 2,14.8
485	ricevono [e piocono] qua giù la virtù	di tutte le loro parti. Ché se la	- Tratt. 2,14.8
486	le loro parti. Ché se la revoluzione	di questo non ordinasse ciò, poco	- Tratt. 2,14.8
487	di questo non ordinasse ciò, poco	di loro virtù qua giù verrebbe o	- Tratt. 2,14.8
488	poco di loro virtù qua giù verrebbe o	di loro vista. Onde, pognamo che	- Tratt. 2,14.8

489	e mosterrebbe, e la Luna per tempo	di quattordici die e mezzo	- Tratt. 2,14.8
490	quaggiù generazione né vita d'animale o	di pianta; notte non sarebbe né	- Tratt. 2,14.8
491	e non sarebbe generazione né vita	di felicitade, e indarno sarebbero	- Tratt. 2,14.8
492	simiglia la divina scienza, che piena è	di tutta pace: la quale non	- Tratt. 2,14.9
493	non soffera lite alcuna d'opinioni o	di sofistici argomenti, per la	- Tratt. 2,14.9
494	del suo subietto, lo quale è Dio. E	di questa dice esso alli suoi	- Tratt. 2,14.9
495	la sua dottrina, che è questa scienza	di cu' io parlo. Di costei dice	- Tratt. 2,14.9
496	che è questa scienza di cu' io parlo.	Di costei dice Salomone:	- Tratt. 2,14.9
497	chiama colomba, perché è senza macula	di lite, e questa chiama perfetta	- Tratt. 2,14.9
498	quale al terzo cielo è simigliata, come	di sopra pare.	- Tratt. 2,14.10
499	movitori a cu' io parlo. Ché sono	di quella movitori, sì come	- Tratt. 2,15.1
500	Boezio e Tulio, li quali colla dolcezza	di loro sermone inviarono me,	- Tratt. 2,15.1
501	sermone inviarono me, come detto è	di sopra, nello amore, cioè nello	- Tratt. 2,15.1
502	di sopra, nello amore, cioè nello studio,	di questa donna gentilissima	- Tratt. 2,15.1
503	della stella loro, la quale è la scrittura	di quella: onde in ciascuna	- Tratt. 2,15.1
504	scienza la scrittura è stella piena	di luce, la quale quella scienza	- Tratt. 2,15.1
505	la quale veramente è donna piena	di dolcezza, ornata d'onestade,	- Tratt. 2,15.2
506	di dolcezza, ornata d'onestade, mirabile	di sapere, gloriosa di libertade, sì	- Tratt. 2,15.2
507	d'onestade, mirabile di sapere, gloriosa	di libertade, sì come nel terzo	- Tratt. 2,15.2
508	<i>li occhi d'esta donna miri :/ li occhi</i>	di questa donna sono le sue	- Tratt. 2,15.4
509	<i>Ove si dice: sed e' non teme angoscia</i>	di sospiri , qui si vuole intendere:	- Tratt. 2,15.5
510	vuole intendere: s'elli non teme labore	di studio e lite di dubitazioni, le	- Tratt. 2,15.5
511	s'elli non teme labore di studio e lite	di dubitazioni, le quali dal	- Tratt. 2,15.5
512	le quali dal principio delli sguardi	di questa donna moltiplicatamente	- Tratt. 2,15.5
513	faccia del sole; e rimane libero e pieno	di certezza lo familiare intelletto,	- Tratt. 2,15.5
514	quale dà cagione, a quello che segue,	di più amore. Poi dove dice:	- Tratt. 2,15.6
515	fu l'ora che la prima dimostrazione	di questa donna entrò nelli occhi	- Tratt. 2,15.7
516	dello 'ntelletto mio, la quale fu cagione	di questo innamoramento	- Tratt. 2,15.7
517	e dalli vulgari costumi, d'ingegno e	di memoria dotate. E dice poi:	- Tratt. 2,15.8
518	che pare contro a quello che detto è	di sopra della salute di questa	- Tratt. 2,15.9
519	quello che detto è di sopra della salute	di questa donna. E però è da	- Tratt. 2,15.9
520	quali diversamente litigano, secondo che	di sopra è manifesto. Onde non è	- Tratt. 2,15.9
521	Poi quando dice: <i>tu vedrai</i>	/ di <i>sì alti miracoli addornezza ./</i>	- Tratt. 2,15.12
522	delle maraviglie è vedere le cagioni	di quelle; le quali ella dimostra,	- Tratt. 2,15.12
523	cominciaro li uomini ad innamorare	di questa donna. E di questo	- Tratt. 2,15.12
524	ad innamorare di questa donna. E	di questo vocabolo, cioè	- Tratt. 2,15.12
525	si parleràe. Tutto l'altro che segue poi	di questa canzone,	- Tratt. 2,15.13
526	esposizione manifesto. E così, in fine	di questo secondo trattato, dico	- Tratt. 2,15.13
527	trattato, dico e affermo che la donna	di cu' io innamorai appresso lo	- Tratt. 2,15.13
528	mia donna disfosamente, / move cose	di lei meco sovente, / che lo	- Canzone 2.3
529	Oh me lassa! ch'io non son possente /	di dir quel ch'odo della donna	- Canzone 2.8
530	lasciare in pria, / s'io vo' trattar	di quel ch'odo di lei, / ciò che	- Canzone 2.10
531	s'io vo' trattar di quel ch'odo	di lei, / ciò che lo mio intelletto	- Canzone 2.10
532	lo mio intelletto non comprende; / e	di quel che s'intende / gran	- Canzone 2.12
533	avran difetto / ch'entreran nella loda	di costei, / di ciò si biasmi il	- Canzone 2.15
534	ch'entreran nella loda di costei, /	di ciò si biasmi il debole	- Canzone 2.16
535	e 'l parlar nostro, che non ha valore /	di ritrar tutto ciò che dice	- Canzone 2.18
536	luce nella parte ove dimora / la donna	di cui dire Amor mi face. /	- Canzone 2.22
537	dire Amor mi face. / Ogni Intelletto	di là su la mira, / e quella	- Canzone 2.23
538	in lei la sua vertute / oltre il dimando	di nostra natura. / La sua	- Canzone 2.29
539	bellezze son cose vedute / che li occhi	di color dov'ella luce / ne	- Canzone 2.34
540	luce / ne mandan messi al cor pien	di disiri, / che prendon aire e	- Canzone 2.35
541	in quella voce che lo fa sentire. /	Di costei si può dire: / gentile	- Canzone 2.48
542	lo nostro intelletto / come raggio	di sole un frale viso; / e	- Canzone 2.60
543	mirar fiso, / mi convien contentar	di dirne poco. / Sua bieltà	- Canzone 2.62
544	poco. / Sua bieltà piove fiammelle	di foco, / animate d'un spirito	- Canzone 2.63
545	s'ello v'è a grato, / io parlerò	di voi in ciascun lato. /	- Canzone 2.90
546	mia disposta vita al suo ardore, a guisa	di fuoco, di picciolo in grande	- Tratt. 3,1.1
547	vita al suo ardore, a guisa di fuoco,	di picciolo in grande fiamma	- Tratt. 3,1.1
548	vegghiando, ma dormendo, lume	di costei nella mia testa era	- Tratt. 3,1.1
549	fosse grande lo desiderio che Amore	di vedere costei mi dava, né dire	- Tratt. 3,1.1

550	intendere si potrebbe. E non solamente	di lei era così desideroso, ma di	- Tratt. 3,1.1
551	di lei era così desideroso, ma	di tutte quelle persone che alcuna	- Tratt. 3,1.1
552	come lo multiplicato incendio pur vuole	di fuori mostrarsi, ché stare	- Tratt. 3,1.1
553	è impossibile, volontade mi giunse	di parlare [d']amore, la quale del	- Tratt. 3,1.1
554	che poca podestade io potesse avere	di mio consiglio, pur in tanto, o	- Tratt. 3,1.1
555	delle quali l'una fu lo propio amore	di me medesimo, lo quale è	- Tratt. 3,1.2
556	di me medesimo, lo quale è principio	di tutti li altri, sì come vede	- Tratt. 3,1.2
557	Ché più licito né più cortese modo	di fare a se medesimo altri onore	- Tratt. 3,1.2
558	corre comune la loda e lo vituperio. E	di questa ragione due grandi	- Tratt. 3,1.2
559	si possono intendere: l'uno si è	di non volere che alcuno vizioso si	- Tratt. 3,1.2
560	in ciò si prende oppinione non buona	di colui cui amico si fa; l'altro si è	- Tratt. 3,1.2
561	ragione fu lo desiderio della durazione	di questa amistade. Onde è da	- Tratt. 3,1.3
562	nell'amistade delle persone dissimili	di stato conviene, a conservazione	- Tratt. 3,1.3
563	di stato conviene, a conservazione	di quella, una proporzione essere	- Tratt. 3,1.3
564	quello che migliore può con tanto [	di] sollicitudine e di franchezza,	- Tratt. 3,1.3
565	può con tanto [di] sollicitudine e	di franchezza, che quello che è	- Tratt. 3,1.3
566	me beneficiato da lei, [propuosi]	di lei commendare secondo la mia	- Tratt. 3,1.3
567	e così [si] fa simile a quella	di questa gentil donna. La terza	- Tratt. 3,1.3
568	La terza ragione fu uno argomento	di provedenza: ché, sì come dice	- Tratt. 3,1.4
569	ché, sì come dice Boezio, «non basta	di guardare pur quello che è	- Tratt. 3,1.4
570	Dico che pensai che da molti,	di retro da me, forse sarei stato	- Tratt. 3,1.4
571	di retro da me, forse sarei stato ripreso	di levezza d'animo, udendo me	- Tratt. 3,1.4
572	quello che dire s'intende, cioè la loda	di questa gentile; lo primo delli	- Tratt. 3,1.6
573	purgo lei d'alcuna dubitanza. E	di queste tre parti per ordine è	- Tratt. 3,1.7
574	dalla prima parte, che [per] proemio	di questa canzone fu ordinata, dico	- Tratt. 3,2.1
575	prima si tocca la ineffabile condizione	di questo tema; secondamente si	- Tratt. 3,2.1
576	e della cosa amata: nel quale unimento	di propria sua natura l'anima corre	- Tratt. 3,2.3
577	che è libera o impedita. E la ragione	di questa naturalitate può essere	- Tratt. 3,2.3
578	la quale è Iddio, sì come nel libro	Di Cagioni è scritto, e non riceve	- Tratt. 3,2.3
579	quanto la forma è più nobile, tanto più	di questa natura tiene: onde	- Tratt. 3,2.3
580	l'anima umana, che è forma nobilissima	di queste che sotto lo cielo sono	- Tratt. 3,2.3
581	quale è dentro l'anima, veggendo	di fuori quelli che ama. Questo	- Tratt. 3,2.3
582	miranti ed essaminanti lo valore	di questa donna che spiritualmente	- Tratt. 3,2.4
583	dire che sia la mente, non si prende	di ciò più intendimento che di	- Tratt. 3,2.5
584	si prende di ciò più intendimento che	di prima, e però è da vedere che	- Tratt. 3,2.5
585	dell'Anima, partendo le potenze	di quella, dice che l'anima	- Tratt. 3,2.6
586	potenze comprende, [ed] è perfettissima	di tutte l'altre, è l'anima umana, la	- Tratt. 3,2.7
587	participa della divina natura a guisa	di sempiterna Intelligenza: però	- Tratt. 3,2.7
588	te] delli uomini mise»; poi la predica	di Dio, quando dice a Dio: «Tutte	- Tratt. 3,2.9
589	mai d'animale bruto predicata fue, anzi	di molti uomini, che della parte	- Tratt. 3,2.9
590	sapere che ciascuna cosa, come detto è	di sopra, per la ragione di sopra	- Tratt. 3,3.2
591	come detto è di sopra, per la ragione	di sopra mostrata ha 'l suo	- Tratt. 3,3.2
592	lo fuoco ha [amore] [a]lla circonferenza	di sopra, lungo lo cielo della luna,	- Tratt. 3,3.2
593	e] la natura d'ognuna [	di] queste cose, tutti questi amori	- Tratt. 3,3.3
594	tempo; e però ciascuno naturalmente è	di più virtuoso corpo nello luogo	- Tratt. 3,3.5
595	quale e della quale era esso generato.	Di che acorgendosi Ercule, alla	- Tratt. 3,3.5
596	e quello cotale cibo fa l'opera	di questa natura perfettissima, e	- Tratt. 3,3.6
597	colorati, e certi fare lo contrario	di questo. E per la natura	- Tratt. 3,3.6
598	nell'uomo massimamente ha mestiere	di rettore per la sua soperchievole	- Tratt. 3,3.7
599	questa natura si chiama mente, come	di sopra è mostrato, dissi	- Tratt. 3,3.9
600	in quella nobilissima natura nasce, cioè	di veritade e di vertude, e per	- Tratt. 3,3.9
601	natura nasce, cioè di veritade e	di vertude, e per ischiudere ogni	- Tratt. 3,3.9
602	dico; però che li miei pensieri,	di costei ragionando, molte fiate	- Tratt. 3,3.9
603	molte fiate voleano cose conchiudere	di lei che io non le potea	- Tratt. 3,3.9
604	e smarrivami, sì che quasi pareva	di fuori alienato: come chi guarda	- Tratt. 3,3.9
605	vede. E quest'è l'una ineffabilitade	di quello che io per tema ho	- Tratt. 3,3.10
606	la mia anima, cioè lo mio affetto, arde	di potere ciò colla lingua narrare;	- Tratt. 3,3.10
607	ineffabilitade, cioè che la lingua non è	di quello che lo 'ntelletto vede	- Tratt. 3,3.11
608	ragionate sono le due ineffabilitadi	di questa materia, convienesi	- Tratt. 3,4.1
609	si come doppiamente trascende l'altezza	di costei per lo modo che detto è.	- Tratt. 3,4.2
610	lasciare per povertà d'intelletto molto	di quello che è vero di lei, e che	- Tratt. 3,4.2

611	d'intelletto molto di quello che è vero	di lei, e che quasi nella mia	- Tratt. 3,4.2
612	<i>in pria</i> . Poi quando dico: «e	di quel che s'intende», dico che	- Tratt. 3,4.2
613	però che la lingua mia non è	di tanta facundia che dire potesse	- Tratt. 3,4.2
614	che dirà. E ciò resulta in grande loda	di costei, se bene si guarda: nella	- Tratt. 3,4.2
615	parole essere minori che la dignitate	di questa [donna]; e dico che, se	- Tratt. 3,4.3
616	cioè nelle mie parole che a trattare	di costei sono ordinate, di ciò è	- Tratt. 3,4.3
617	che a trattare di costei sono ordinate,	di ciò è da biasimare la debilitade	- Tratt. 3,4.3
618	accusi] te insiememente, ché argomento	di colpa è, non purgamento', in	- Tratt. 3,4.4
619	si come, s'elli è buono, io deggio	di ciò essere lodato in quanto così	- Tratt. 3,4.4
620	nel terzo dell'Etica, che l'uomo è degno	di loda e di vituperio solo in	- Tratt. 3,4.5
621	Etica, che l'uomo è degno di loda e	di vituperio solo in quelle cose	- Tratt. 3,4.5
622	in quelle cose che sono in sua podestà	di fare o di non fare; ma in	- Tratt. 3,4.5
623	cose che sono in sua podestà di fare o	di non fare; ma in quelle nelle	- Tratt. 3,4.5
624	laido, però che non fu in sua podestà	di farsi bello; ma dovemo	- Tratt. 3,4.5
625	nello suo corpo, ché non fu ello	di ciò fattore; ma dovemo lodare	- Tratt. 3,4.5
626	azzimare la loro [persona, e non curano	di ornare la loro] operazione, che	- Tratt. 3,4.5
627	nol puote aiutare, ché non ha lo	di che), sì come sono le sustanze	- Tratt. 3,4.6
628	le quali, etsi alcuna considerazione	di quelle avere potemo, intendere	- Tratt. 3,4.6
629	né comprendere perfettamente. E	di ciò non è l'uomo da biasimare,	- Tratt. 3,4.6
630	da biasimare, ché non esso, dico, fue	di questo difetto fattore, anzi fece	- Tratt. 3,4.6
631	noi da biasimare, però che non semo	di ciò fattori. E però manifesto me	- Tratt. 3,4.7
632	me veramente scusare quando dico:	di <i>ciò si biasmi il debole</i>	- Tratt. 3,4.7
633	<i>e 'l parlar nostro, che non ha valore</i>	/ di <i>ritrar tutto ciò che dice</i>	- Tratt. 3,4.7
634	omai s'intenda la prima parte principale	di questa canzone che corre mo	- Tratt. 3,4.8
635	per la prima parte, aperta è la sentenza	di quella, procedere si conviene	- Tratt. 3,5.1
636	E dicea che 'l fuoco era nel mezzo	di queste, ponendo quello essere	- Tratt. 3,5.5
637	la terra col mare era bene lo mezzo	di tutto, ma che 'l suo tondo tutto	- Tratt. 3,5.6
638	sono riprovate per false nel secondo	Di Cielo e Mondo da quello	- Tratt. 3,5.7
639	vedemo: nella cui girazione conviene	di necessitate essere due poli	- Tratt. 3,5.8
640	da quelli, che massimamente giri.	Di questi due poli, l'uno è	- Tratt. 3,5.8
641	meridionale. Lo cerchio che nel mezzo	di questi s'intende, si è quella	- Tratt. 3,5.8
642	diritto per tramontana, sia spazio quasi	di dumilia se[tte]cento miglia, o	- Tratt. 3,5.9
643	andando per mezzogiorno, sia spazio	di settemilia cinquecento miglia,	- Tratt. 3,5.9
644	tra l'una e l'altra, mezzo lo cerchio	di tutta questa palla, ed ispazio, da	- Tratt. 3,5.9
645	da qualunque lato si tira la corda,	di diecemilia dugento miglia, sì che	- Tratt. 3,5.9
646	dugento miglia, sì che li cittadini	di Maria tengono le piante contra	- Tratt. 3,5.9
647	tengono le piante contra le piante	di quelli di Lucia. Imaginisi anche	- Tratt. 3,5.9
648	le piante contra le piante di quelli	di Lucia. Imaginisi anche uno	- Tratt. 3,5.9
649	elementi, e anco per la testimonianza	di Lucano nel nono suo libro -	- Tratt. 3,5.10
650	alli quali venne Catone col popolo	di Roma, la signoria di Cesare	- Tratt. 3,5.10
651	col popolo di Roma, la signoria	di Cesare fuggendo. Segnati	- Tratt. 3,5.10
652	e un altro ver mezzogiorno. Li punti [	di mezzo] delli quali archi si	- Tratt. 3,5.11
653	che questi luoghi hanno un di l'anno	di sei mesi, e una notte	- Tratt. 3,5.12
654	a punto sopra sé girare, non a modo	di mola, ma di rota; la quale non	- Tratt. 3,5.13
655	sé girare, non a modo di mola, ma	di rota; la quale non può in	- Tratt. 3,5.13
656	sempre ha lo die iguale colla notte, o	di qua o di là che 'l sole li vada;	- Tratt. 3,5.13
657	lo die iguale colla notte, o di qua o	di là che 'l sole li vada; e due	- Tratt. 3,5.13
658	due volte l'anno ha la state grandissima	di calore, e due piccioli verni.	- Tratt. 3,5.13
659	ingegno, al quale è bello un poco	di fatica lasciare. Per che vedere	- Tratt. 3,5.14
660	palla dove noi siamo in ciascuna parte	di sé riceve tanto tempo di luce	- Tratt. 3,5.15
661	ciascuna parte di sé riceve tanto tempo	di luce quanto di tenebre. O	- Tratt. 3,5.15
662	di sé riceve tanto tempo di luce quanto	di tenebre. O ineffabile sapienza	- Tratt. 3,5.15
663	sia, secondo le parole, gentilissima	di tutte le cose che 'l sole	- Tratt. 3,6.1
664	Poi quando dico: <i>Ogni Intelletto</i>	di <i>là su la mira</i> , commendo lei	- Tratt. 3,6.4
665	del cielo la mirano, e che la gente	di qua giù gentile pensano di	- Tratt. 3,6.4
666	che la gente di qua giù gentile pensano	di costei, quando più hanno di	- Tratt. 3,6.4
667	pensano di costei, quando più hanno	di quello che loro diletta. E qui è	- Tratt. 3,6.4
668	qui è da sapere che ciascuno Intelletto	di sopra, secondo che è scritto nel	- Tratt. 3,6.4
669	però che Dio è universalissima cagione	di tutte le cose, conoscendo lui,	- Tratt. 3,6.4
670	però che sono spezialissime cagioni	di quella e d'ogni forma generata,	- Tratt. 3,6.4
671	Però quando dico: <i>Ogni Intelletto</i>	di <i>là su la mira</i> , non voglio altro	- Tratt. 3,6.4

672	che fabricano col cielo queste cose	di	qua giuso. E a questo	- Tratt. 3,6.4
673	diletto riceve quando più hanno	di	pace, allora rimane questa ne'	- Tratt. 3,6.5
674	non ha riguardo lo suo amore al debito	di	colui che riceve, ma soperchia	- Tratt. 3,6.6
675	soperchia quello in dono e in beneficio	di	vertù e di grazia. Onde dico	- Tratt. 3,6.6
676	quello in dono e in beneficio di vertù e	di	grazia. Onde dico qui che esso	- Tratt. 3,6.6
677	tanto che fanno ogni guardatore disioso	di	quelle vedere, manifesto è che	- Tratt. 3,6.7
678	miracolosamente la graziosa bontade	di	Dio. E così [si] pruova,	- Tratt. 3,6.7
679	in lei è perfettissima, come detto è	di	sopra) questa donna da Dio	- Tratt. 3,6.8
680	questa parte seconda quando dico:	Di	<i>costei si può dire</i> . Dunque	- Tratt. 3,7.1
681	della sua vertù e dello suo essere. E	di	ciò sensibile essempro avere	- Tratt. 3,7.3
682	ché certi corpi, per molta chiariade	di	diafano avere in sé mista, tosto	- Tratt. 3,7.3
683	tanto luminosi, che per multiplicamento	di	luce in quelli è lo loro aspetto	- Tratt. 3,7.3
684	aspetto [vincente], e rendono alli altri	di	sé grande splendore, sì come è	- Tratt. 3,7.3
685	ricevono, com'è la terra. Così la bontà	di	Dio è ricevuta altrimenti dalle	- Tratt. 3,7.3
686	dalli Angeli, che sono senza grossezza	di	materia, quasi diafani per la	- Tratt. 3,7.3
687	noi veggiamo molti uomini tanto vili e	di	si bassa condizione, che quasi	- Tratt. 3,7.4
688	che sia alcuno tanto nobile e	di	si alta condizione che quasi	- Tratt. 3,7.4
689	questo per la esperienza che aver	di	lei si può in quelle operazioni	- Tratt. 3,7.5
690	che alcuno uccello parli, sì come pare	di	certi, massimamente della gazza	- Tratt. 3,7.6
691	procedere; né è in loro lo principio	di	queste operazioni, né conoscono	- Tratt. 3,7.6
692	che più onestamente per le donne [	di	donna] si prende esperienza	- Tratt. 3,7.7
693	che per l'uomo -; e dico quello che	di	lei con lei sentirà, dicendo	- Tratt. 3,7.7
694	per la dolcezza sua, genera nella mente	di	chi l'ode uno pensiero d'amore,	- Tratt. 3,7.7
695	però che là su è lo suo principio e	di	là su viene la sua sentenza, sì	- Tratt. 3,7.7
696	di là su viene la sua sentenza, sì come	di	sopra è narrato: del qual	- Tratt. 3,7.7
697	che questa sia miraculosa donna	di	vertude. E suoi atti, per la loro	- Tratt. 3,7.7
698	si mostr[er]à. Poi quando dico:	Di	<i>costei si può dire</i> , intendo	- Tratt. 3,7.8
699	santi suoi; e molti siano sì ostinati che	di	quelli miracoli per alcuna	- Tratt. 3,7.9
700	alcuno senza visibilmente avere	di	ciò esperienza; e questa donna	- Tratt. 3,7.9
701	«fu ordinata» nella mente	di	Dio in testimonio della fede a	- Tratt. 3,7.9
702	certo non pur colle parole è da temere	di	trattare di sue condizioni, ma	- Tratt. 3,8.1
703	pur colle parole è da temere di trattare	di	sue condizioni, ma eziandio col	- Tratt. 3,8.1
704	parole dello Ecclesiastico: «La sapienza	di	Dio, precedente tutte le cose,	- Tratt. 3,8.1
705	e quell'altre dove dice: «Più alte cose	di	te non dimanderai e più forti	- Tratt. 3,8.1
706	di te non dimanderai e più forti cose	di	te non cercherai; ma quelle	- Tratt. 3,8.1
707	terza particola d'alcuna condizione	di	cotal creatura parlare intendo,	- Tratt. 3,8.1
708	e se non a pieno, almeno alcuna cosa	di	tanto nodo disnodare. Dico	- Tratt. 3,8.1
709	che, poi che aperta è la sentenza	di	quella particola nella quale	- Tratt. 3,8.2
710	cose le quali dimostrano de' piaceri	di	<i>Paradiso ; ed intra li altri di</i>	- Tratt. 3,8.2
711	<i>di Paradiso ; ed intra li altri</i>	di	<i>quelli</i> , lo più nobile, e quello	- Tratt. 3,8.2
712	più nobile, e quello che è frutto e fine	di	tutti li altri, si è contentarsi, e	- Tratt. 3,8.2
713	avegna che per altro modo, nell'aspetto	di	costei. Ché, guardando costei, la	- Tratt. 3,8.2
714	più del suo officio che in alcuna parte	di	fuori, tanto sottilmente intende,	- Tratt. 3,8.3
715	invidia, [amore] e vergogna,	di	nulla di queste puote l'anima	- Tratt. 3,8.5
716	invidia, [amore] e vergogna, di nulla	di	queste puote l'anima essere	- Tratt. 3,8.5
717	si trasse li occhi, perché la vergogna [	di]	dentro non paresse di fuori: sì	- Tratt. 3,8.5
718	la vergogna [di] dentro non paresse	di	fuori: sì come dice Stazio poeta	- Tratt. 3,8.5
719	dell'anima, cioè uno lume apparente	di	fuori secondo sta dentro? E	- Tratt. 3,8.6
720	Ahi mirabile riso della mia donna,	di	cu' io parlo, che mai non si	- Tratt. 3,8.6
721	<i>lo nostro intelletto</i> , escuso me	di	ciò, che di tanta eccellenza di	- Tratt. 3,8.8
722	<i>nostro intelletto</i> , escuso me di ciò, che	di	tanta eccellenza di biltade poco	- Tratt. 3,8.8
723	me di ciò, che di tanta eccellenza	di	biltade poco pare che io tratti	- Tratt. 3,8.8
724	l'anima, sì che incontanente, dopo	di	sguardare, disvia in ciascuna sua	- Tratt. 3,8.8
725	quando dico: <i>Sua bieltà piove fiammelle</i>	di	<i>foco</i> , ricorro a ritrattare del suo	- Tratt. 3,8.9
726	a ritrattare del suo effetto, poi che	di	lei trattare interamente non si	- Tratt. 3,8.9
727	non si può. Onde è da sapere che	di	tutte quelle cose che lo	- Tratt. 3,8.9
728	trattare [è] per li loro effetti: onde	di	Dio e delle sustanze separate e	- Tratt. 3,8.9
729	conoscenza. E però dico che la biltade	di	quella «piove fiammelle di	- Tratt. 3,8.9
730	la biltade di quella «piove fiammelle	di	foco», cioè ardore d'amore e di	- Tratt. 3,8.9
731	di foco», cioè ardore d'amore e	di	caritate; <i>animate d'un spirito</i>	- Tratt. 3,8.9
732	per lo quale e del quale nasce origine	di	buono pensiero. E non	- Tratt. 3,8.9

733	alla natura, nella quale è lo principio	di	quelle. E però è più laudabile	- Tratt. 3,8.11
734	E questo conferma quello che detto è	di	sopra nell'altro capitolo,	- Tratt. 3,8.12
735	dico che qual donna sente per manco [	di	umilitade] la sua biltade	- Tratt. 3,8.13
736	tutta la seconda parte principale	di	questa canzone.	- Tratt. 3,8.15
737	trattato richiede - poi che le due parti	di	questa canzone per me sono,	- Tratt. 3,9.1
738	essere contra quello che qui si ragiona	di	sopra. E però mi volgo alla	- Tratt. 3,9.1
739	canzone sì come a persona amaestrata	di	quello che dee fare, quando	- Tratt. 3,9.1
740	in prima: 'O canzone, che parli	di	questa donna cotanta loda, e'	- Tratt. 3,9.2
741	per alcuna cagione alcuna volta è licito	di	dire quello essere tenebroso.	- Tratt. 3,9.2
742	la imagine appare, e non in altro.	Di	questa pupilla lo spirito visivo,	- Tratt. 3,9.3
743	la forma visibile del color del mezzo e	di	quello della pupilla. E però	- Tratt. 3,9.3
744	specchio d'alcuno colore, interpongono	di	quello colore tra 'l vetro e 'l	- Tratt. 3,9.3
745	e non riceva mutazione alcuna se non	di	movimento locale, sì come in	- Tratt. 3,9.5
746	di movimento locale, sì come in quello	Di	Cielo e Mondo è provato, per	- Tratt. 3,9.5
747	si transmuta. Transmutasi questo mezzo	di	molta luce in poca luce, sì	- Tratt. 3,9.5
748	lo mezzo, che è diafano, è tanto pieno	di	lume che è vincente della	- Tratt. 3,9.5
749	Transmutasi anche questo mezzo	di	sottile in grosso, di secco in	- Tratt. 3,9.5
750	anche questo mezzo di sottile in grosso,	di	secco in umido, per li vapori	- Tratt. 3,9.5
751	incontra in esso alcuna disgregazione	di	spirito, sì che le cose non	- Tratt. 3,9.6
752	stella parere turbata. E io fui esperto	di	questo l'anno medesimo che	- Tratt. 3,9.6
753	per affaticare lo viso molto a studio	di	leggere, in tanto debilitai li	- Tratt. 3,9.6
754	dal vero per infertade dell'anima, che	di	troppo disio era passionata. E	- Tratt. 3,10.1
755	per la sentenza del Filosofo in quello	Di	Generazione si può	- Tratt. 3,10.2
756	cioè là dove alcuno dubitasse	di	questa contrarietà: che non	- Tratt. 3,10.4
757	sta convenevolmente nella bocca	di	ciascuno. Onde, quando lo	- Tratt. 3,10.5
758	Ed è simigliante all'opera	di	quello savio guerriero che	- Tratt. 3,10.6
759	che domandi <i>a questa donna parola</i>	di	<i>parlare</i> di lei. Dove si puote	- Tratt. 3,10.7
760	<i>a questa donna parola di parlare</i>	di	lei. Dove si puote intendere	- Tratt. 3,10.7
761	per difetto dello dicitore o per difetto	di	quello che ode. Onde molta	- Tratt. 3,10.7
762	così termina tutta la litterale sentenza	di	questo trattato; per che	- Tratt. 3,10.8
763	naturalmente le lode danno desiderio	di	conoscere la persona laudata; e	- Tratt. 3,11.1
764	quasi dal principio della costituzione	di	Roma - che fu se[tt]e[nt]o	- Tratt. 3,11.2
765	da costui erano chiamati [li] seguitatori	di	scienza non filosofi ma	- Tratt. 3,11.2
766	sé essere non sapiente, ma amatore	di	sapienza. E quinci nacque poi,	- Tratt. 3,11.2
767	in sapienza che fosse 'amatore	di	sapienza' chiamato, cioè	- Tratt. 3,11.2
768	'sophia' tanto vale quanto 'amatore	di	sapienza'. Per che vedere si	- Tratt. 3,11.2
769	questi due vocabuli fanno questo nome	di	'filosofo', che tanto vale a	- Tratt. 3,11.2
770	che tanto vale a dire quanto 'amatore	di	sapienza'. Per che notar si	- Tratt. 3,11.2
771	che in ciascuno genera lo disiderio	di	sapere. Ma però che	- Tratt. 3,11.2
772	sono comuni a tutti, non si ragiona	di	quelle per vocabulo	- Tratt. 3,11.3
773	onde non diciamo Gianni amico	di	Martino, intendendo solamente	- Tratt. 3,11.3
774	sì che familiaritate e manifestamento	di	benivolenza nasce tra loro. Per	- Tratt. 3,11.4
775	e abandonano, che sono tutte membra	di	sapienza. Né si dee chiamare	- Tratt. 3,11.5
776	vero filosofo colui che è amico	di	sapienza per utilitate, sì come	- Tratt. 3,11.6
777	Onde essa Sapienza dice nelli Proverbi	di	Salomone: «Io amo coloro che	- Tratt. 3,11.7
778	buona, e per forma l'appetito	di	quella; così la filosofia, fuori	- Tratt. 3,11.8
779	chiama E[tt]ore], [parlando in persona	di]	[E]nea: «O luce», che è atto	- Tratt. 3,11.10
780	in suo essere - la quale è quella donna	di	cu' io dico - e come lo suo	- Tratt. 3,11.11
781	Nel primo capitolo	di	questo trattato è sì	- Tratt. 3,12.1
782	questa canzone, che non è più mestiere	di	ragionar[n]e; ché assai	- Tratt. 3,12.1
783	quale io metteva per acquistare l'amore	di	questa donna: ove si vuole	- Tratt. 3,12.2
784	nuove e altissime considerazioni	di	questa donna che di sopra è	- Tratt. 3,12.2
785	considerazioni di questa donna che	di	sopra è dimostrata: sì come	- Tratt. 3,12.2
786	si mette in acquistare un'amistade, che	di	quella amistade grandi cose	- Tratt. 3,12.2
787	procurasi che sia dall'altra; ché, sì come	di	sopra si dice, Filosofia è	- Tratt. 3,12.2
788	dall'altra per lo modo che detto è	di	sopra. Né più è mestiere di	- Tratt. 3,12.2
789	che detto è di sopra. Né più è mestiere	di	ragionare per la presente	- Tratt. 3,12.2
790	però che per la prima sua ragione assai	di	leggiero a questa seconda si	- Tratt. 3,12.2
791	Qui è da sapere che, sì come trattando	di	insensibile cosa per cosa	- Tratt. 3,12.3
792	si tratta convenevolmente, così	di	cosa [non] intelligibile per	- Tratt. 3,12.3
793	sensibile in tutto lo mondo è più degno	di	farsi essempla di Dio che 'l	- Tratt. 3,12.4

794	mondo è più degno di farsi essempro	di Dio che 'l sole. Lo quale di	- Tratt. 3,12.4
795	essempro di Dio che 'l sole. Lo quale	di sensibile luce sé prima e poi	- Tratt. 3,12.4
796	Vede adunque questa nobilissima	di tutte assolutamente, in quanto	- Tratt. 3,12.5
797	se a memoria si reduce ciò che detto è	di sopra, filosofia è uno amoroso	- Tratt. 3,12.5
798	è di sopra, filosofia è uno amoroso uso	di sapienza, lo quale	- Tratt. 3,12.5
799	come detto è, veggendosi essere cagione	di tutte. Oh nobilissimo ed	- Tratt. 3,12.5
800	Veduto come, nel principio delle laude	di costei, sottilmente si dice essa	- Tratt. 3,13.1
801	Dico adunque: <i>Ogni Intelletto</i>	di <i>là su la mira</i> : dove è da sapere	- Tratt. 3,13.1
802	<i>la mira</i> : dove è da sapere che ‘	di <i>là su’</i> dico, faccendo	- Tratt. 3,13.1
803	le infernali Intelligenze dallo aspetto	di questa bellissima sono private.	- Tratt. 3,13.1
804	distinzione nella umana generazione. E	di necessitate fare si conviene,	- Tratt. 3,13.3
805	e quelli che secondo lo senso vivono	di questa innamorare è	- Tratt. 3,13.3
806	innamorare è impossibile, però che	di lei avere non possono alcuna	- Tratt. 3,13.3
807	fa sentir», dove si par fare distinzione	di tempo. La quale cosa anco	- Tratt. 3,13.4
808	<i>lo 'ntelletto e la ragione - abisogna</i>	di molte cose a suo	- Tratt. 3,13.4
809	ciò nell'altre intelligenze, che solo	di natura intellettiva sono	- Tratt. 3,13.4
810	quando l'anima nostra non hae atto	di speculazione, non si può dire	- Tratt. 3,13.4
811	in filosofia se non in quanto ha l'abito	di quella e la potenza di potere	- Tratt. 3,13.4
812	quanto ha l'abito di quella e la potenza	di potere lei svegliare; e però tal	- Tratt. 3,13.4
813	attuale, però che della pace	di questa donna non fa lo studio	- Tratt. 3,13.5
814	come questa è donna primieramente	di Dio e secondariamente	- Tratt. 3,13.5
815	che tuttavia non sia nell'ultimo atto	di filosofia, però che dall'abito	- Tratt. 3,13.6
816	della facundia, cioè del bene parlare. E	di questa filosofia, in quanto	- Tratt. 3,13.6
817	e virtuosa. Onde, avegna che all'abito	di quella per alquanti si vegna,	- Tratt. 3,13.7
818	loda: ché, perfetta e imperfetta, nome	di perfezione non perde. E per	- Tratt. 3,13.7
819	Dove si vuole a memoria ridurre che	di sopra è detto che amore è	- Tratt. 3,13.7
820	di sopra è detto che amore è forma	di Filosofia, e però qui si chiama	- Tratt. 3,13.7
821	Filosofia, e però qui si chiama anima	di lei. Lo quale amore manifesto	- Tratt. 3,13.7
822	contentamento in ciascuna condizione	di tempo e dispregiamento di	- Tratt. 3,13.7
823	condizione di tempo e dispregiamento	di quelle cose che li altri fanno	- Tratt. 3,13.7
824	della perfezione caggiono in fatica	di sospiri; e questo è quello che	- Tratt. 3,13.7
825	questo è quello che dice: <i>che li occhi</i>	di <i>color dov'ella luce/ ne</i>	- Tratt. 3,13.7
826	<i>luce/ ne mandan messi al cor pien</i>	di <i>disiri,/ che prendon aire e</i>	- Tratt. 3,13.7
827	a speziali discendere. Si come detto è	di sopra, Filosofia per subietto	- Tratt. 3,14.2
828	per composto dell'uno e dell'altro l'uso	di speculazione. Onde in questo	- Tratt. 3,14.2
829	giù, reduce le cose a sua similitudine	di lume quanto esse per loro	- Tratt. 3,14.3
830	pinge la sua virtù in cose per modo	di diritto raggio, e in cose per	- Tratt. 3,14.3
831	di diritto raggio, e in cose per modo	di splendore reverberato; onde	- Tratt. 3,14.3
832	Ma però che qui è fatta menzione	di luce e di splendore, a perfetto	- Tratt. 3,14.4
833	però che qui è fatta menzione di luce e	di splendore, a perfetto	- Tratt. 3,14.4
834	intendimento mostrerò [la] differenza	di questi vocabuli, secondo che	- Tratt. 3,14.4
835	sente. Dico che l'usanza de' filosofi è	di chiamare ‘luce’ lo lume in	- Tratt. 3,14.4
836	quanto esso è nel suo fontale principio;	di chiamare ‘raggio’ in quanto	- Tratt. 3,14.4
837	al primo corpo dove si termina;	di chiamare ‘splendore’ in	- Tratt. 3,14.4
838	conviene che sia eterno lo suo obietto	di necessitate, sì che etterne cose	- Tratt. 3,14.5
839	amore fère, eterna è. Onde è scritto	di lei: «Dal principio [e] dinanzi	- Tratt. 3,14.5
840	non verrò meno»; e nelli Proverbi	di Salomone essa Sapienza dice:	- Tratt. 3,14.5
841	ordinata sono»; e nel principio	di Giovanni, nell'Evangelio, si	- Tratt. 3,14.5
842	dignitade mise a non calere, ché figlio	di re fue; Aristotile, d'altro amico	- Tratt. 3,14.6
843	contra lo suo migliore amico - fuori	di quella - combatteo, sì come	- Tratt. 3,14.6
844	E perché	di questi parliamo, quando	- Tratt. 3,14.6
845	discende. E per dare esperienza	di ciò, grida sussequentemente lo	- Tratt. 3,14.7
846	<i>lei e miri li atti sui</i> , cioè acompagnisi	di questo amore, e guardi a	- Tratt. 3,14.8
847	solamente essa, ma li pensieri amici	di quella sono astratti dalle basse	- Tratt. 3,14.8
848	<i>giova</i> : dove è da sapere che lo sguardo	di questa donna fu a noi così	- Tratt. 3,14.9
849	acquistare. Onde, sì come per lei molto	di quello si vede per ragione, e	- Tratt. 3,14.9
850	adunque lo testo che ‘nella faccia	di costei appaiono cose che	- Tratt. 3,15.2
851	appaiono cose che mostrano de' piaceri	di Paradiso’; e distingue lo loco	- Tratt. 3,15.2
852	due cose si sente quel piacere altissimo	di beatitudine lo quale è massimo	- Tratt. 3,15.2
853	Paradiso. Questo piacere in altra cosa	di qua giù essere non può, se	- Tratt. 3,15.2
854	così è beato. E però si dice nel libro	di Sapienza: «Chi gitta via la	- Tratt. 3,15.2

855	Dunque si vede come nell'aspetto	di	costei delle cose di Paradiso	- Tratt. 3,15.2
856	come nell'aspetto di costei delle cose	di	Paradiso appaiono. E però si	- Tratt. 3,15.2
857	E però si legge nel libro allegato	di	Sapienza, di lei parlando:	- Tratt. 3,15.2
858	si legge nel libro allegato di Sapienza,	di	lei parlando: «Essa è candore	- Tratt. 3,15.2
859	e specchio senza macula della maestà	di	Dio». Poi, quando si dice:	- Tratt. 3,15.2
860	<i>lo nostro intelletto</i> , escuso me	di	ciò, che poco parlar posso di	- Tratt. 3,15.3
861	me di ciò, che poco parlar posso	di	quelle per la loro soperchianza.	- Tratt. 3,15.3
862	che 'l naturale desiderio sia [nel]l'uomo	di	sapere, e senza compiere lo	- Tratt. 3,15.4
863	altrimenti andrebbe in contrario	di	se medesimo, che impossibile	- Tratt. 3,15.5
864	passa se non per errore, lo quale è	di	fuori di naturale intenzione. E	- Tratt. 3,15.6
865	se non per errore, lo quale è di fuori	di	naturale intenzione. E così è	- Tratt. 3,15.6
866	quanto, in quella sapienza che la natura	di	ciascuno può apprendere. E	- Tratt. 3,15.6
867	Onde, con ciò sia cosa che conoscere	di	Dio, e di certe altre cose,	- Tratt. 3,15.6
868	ciò sia cosa che conoscere di Dio, e	di	certe altre cose, quello esso è,	- Tratt. 3,15.6
869	da noi naturalmente non è desiderato	di	sapere. E per questo è la	- Tratt. 3,15.6
870	quando dico: <i>Sua bieltà piove fiammelle</i>	di	<i>foco</i> , discendo ad un altro	- Tratt. 3,15.7
871	<i>di foco</i> , discendo ad un altro piacere	di	Paradiso, cioè della felicità	- Tratt. 3,15.7
872	la bellezza della sapienza, che è corpo	di	Filosofia come detto è, resulta	- Tratt. 3,15.7
873	bieltà, cioè moralitate, piove fiammelle	di	foco, cioè appetito diritto, che	- Tratt. 3,15.7
874	<i>sente sua bieltate</i> , procede in loda	di	costei, grid[and]o alla gente	- Tratt. 3,15.8
875	esempio d'umiltà; cioè in quella parte	di	sé [che] morale filosofia si	- Tratt. 3,15.9
876	cioè volge dolcemente chi fuori	di	debito ordine è piegato.	- Tratt. 3,15.9
877	Ultimamente, in massima laude	di	sapienza, dico lei essere di	- Tratt. 3,15.10
878	laude di sapienza, dico lei essere	di	tutto madre [e prima di]	- Tratt. 3,15.10
879	dico lei essere di tutto madre [e prima	di]	qualunque principio, dicendo	- Tratt. 3,15.10
880	die». O peggio che morti che l'amistà	di	costei fuggite, aprite li occhi	- Tratt. 3,15.11
881	innanzi che voi foste, ella fu amatrice	di	voi, aconciando e ordinando	- Tratt. 3,15.11
882	sì come [quelli] che nunziano la volontà	di	questa etternale imperadrice;	- Tratt. 3,15.11
883	essere debbono a voi luce nel cammino	di	questa brevissima vita. E qui	- Tratt. 3,15.11
884	potea vedere le sue dimostrazioni: e	di	tutto questo lo difetto era dal	- Tratt. 3,15.12
885	che tempo è, per più oltre procedere,	di	porre fine a questo trattato.	- Tratt. 3,15.12
886	riprovando 'l giudicio falso e vile/	di	quei che voglion che di	- Canzone 3.16
887	falso e vile/ di quei che voglion che	di	gentilezza/ sia principio	- Canzone 3.16
888	donna nelli occhi dimora,/ per ch'ella	di	se stessa s'innamora./ Tale	- Canzone 3.20
889	con reggimenti belli;/ ed altri fu	di	più lieve sapere,/ che tal	- Canzone 3.25
890	ché non l'avea fors'elli!/ 891	Di	retro da costui van tutti	- Canzone 3.29
892	'Io fui/ nepote' o 'figlio	di	cotal valente',/ benché sia	- Canzone 3.36
893	che vil uom gentil divegna,/ né	di	vil padre scenda/ nazione	- Canzone 3.62
894	diffinendo con esso./ Ancor, segue	di	ciò che innanzi ho messo,/	- Canzone 3.69
895	e vertute cotal/ dà sempre altrui	di	sé buono intelletto:/ per	- Canzone 3.93
896	quasi dèi/ quei c'han tal grazia fuor	di	tutti rei;/ ché solo Iddio	- Canzone 3.115
897	sì ch'ad alquanti/ ch'è 'l seme	di	felicità, si acosta,/ messo	- Canzone 3.119
898	prima etate,/ e sua persona aconcia	di	bieltate/ colle sue parti	- Canzone 3.127
899	temperata e forte,/ piena d'amore e	di	cortesi lode,/ e solo in	- Canzone 3.130
900	la concordevole sentenza delli savi	di	lui/ ragionanti, e secondo	- Tratt. 4,1.1
901	Pittagora dice: «Nell'amistà si/ fa uno	di	più». E però che le cose	- Tratt. 4,1.1
902	cose comuni»./ Onde io, fatto amico	di	questa donna di sopra nella	- Tratt. 4,1.2
903	Onde io, fatto amico di questa donna	di	sopra nella verace/ esposizione	- Tratt. 4,1.2
904	da odiare se non/ per sopravvenimento	di	malizia, ragionevole ed onesto	- Tratt. 4,1.2
905	delle cose odiare e procurare da esse	/ di	partire. E a ciò s'alcuna	- Tratt. 4,1.2
906	tanto fortificato, che [l']oppinione quasi	di /	tutti n'era falsificata; e della	- Tratt. 4,1.3
907	vedere puote chi mira quello che	di	ciò può seguire,/ sottilmente.	- Tratt. 4,1.3
908	fuggire/ oziositate, che massimamente	di	questa donna è nemica, e per/	- Tratt. 4,1.4
909	errore che tanti amici le toglie, propuosi	/ di	gridare alla gente che per	- Tratt. 4,1.4
910	sarà dunque mestiere nella esposizione	di	costei alcuna/ allegoria aprire,	- Tratt. 4,1.6
911	parto; nel secondo dico quello che è	di	mia intenzione a/ trattare; nel	- Tratt. 4,2.1
912	dico che ciò non è per intendimento	/ di	più non rimare d'amore, ma	- Tratt. 4,2.2
913	appariti, li quali m'hanno tolta materia	di /	dire al presente d'amore. Ove	- Tratt. 4,2.2
914	è da sapere che non si dice/ qui li atti	di	questa donna essere «disdegnosi	- Tratt. 4,2.2
915	nel quarto della/ Fisica, è «numero	di	movimento secondo prima e	- Tratt. 4,2.4
	secondo prima e poi», e/ «numero	di	movimento celestiale», lo quale	- Tratt. 4,2.4

916	celestiale», lo quale dispone le cose	/ di	qua giù diversamente a	- Tratt. 4,2.4
917	perché dalla loro parte/ non sia difetto	di	sterilitade. E però lo tempo è	- Tratt. 4,2.4
918	d'amore/ parlando [ho]e tenuto; e dico	di	dicere di quello 'valore' /	- Tratt. 4,2.5
919	parlando [ho]e tenuto; e dico di dicere	di	quello 'valore' / per lo quale	- Tratt. 4,2.5
920	qui si prende/ 'valore' quasi potenza	di	natura, o vero bontade da	- Tratt. 4,2.5
921	vero bontade da quella/ data, sì come	di	sotto si vedrà./ E prometto di	- Tratt. 4,2.5
922	sì come di sotto si vedrà./ E prometto	di	trattare di questa materia «con	- Tratt. 4,2.6
923	sotto si vedrà./ E prometto di trattare	di	questa materia «con rima aspra	- Tratt. 4,2.6
924	<i>falso e vile</i> : ove si/ promette ancora	di	riprovare lo giudicio della gente	- Tratt. 4,2.6
925	in questo proemio prima si/ promette	di	trattare lo vero, e poi di	- Tratt. 4,2.7
926	si/ promette di trattare lo vero, e poi	di	riprovare lo falso, e/ nel	- Tratt. 4,2.7
927	ogni/ libertade. E dice: <i>per ch'ella</i>	di	<i>se stessa s'innamora</i> ./ però che	- Tratt. 4,2.8
928	è nel/ precedente trattato, amoroso uso	di	sapienza, se medesima/ riguarda	- Tratt. 4,2.8
929	suo contemplare medesimo e la bellezza	di	quello./ rivolgendosi sovra se	- Tratt. 4,2.8
930	quello./ rivolgendosi sovra se stessa e	di	se stessa innamorando per/ la	- Tratt. 4,2.8
931	d'altri; nella seconda si/ tratta	di	quella secondo la propria	- Tratt. 4,3.1
932	alla canzone, ad alcuno adornamento	di	ciò/ che detto è. La seconda	- Tratt. 4,3.1
933	questo secondo membro: <i>ed altri fu</i>	di/	<i>più lieve sapere</i> ./ Dico	- Tratt. 4,3.2
934	dove è da sapere che Federigo	di	Soave, ultimo/ imperadore delli	- Tratt. 4,3.3
935	belli costumi./ E dico che «altri fu	di	più lieve sapere»: ché,	- Tratt. 4,3.4
936	costumi non/ volendo perdere lo nome	di	gentilezza, diffinio quella/	- Tratt. 4,3.4
937	E dico che questa oppinione è quasi	di	tutti./ dicendo che dietro da	- Tratt. 4,3.4
938	che fanno/ altrui gentile per essere	di	progenie lungamente stata/	- Tratt. 4,3.4
939	intendo/ quanto l'una e l'altra	di	queste ragioni aiutatrice e/	- Tratt. 4,3.5
940	può se non si ritruovano le sue radici,	di	/ quelle per intenzione in	- Tratt. 4,3.5
941	con ciò/ sia cosa che l'uomo abisogna	di	molte cose, alle quali uno/ solo	- Tratt. 4,4.1
942	richiede compagnia domestica	di	famiglia, così/ una casa a sua	- Tratt. 4,4.1
943	che sarebbero/ impedimento	di	felicidade. E però che una	- Tratt. 4,4.1
944	tutto soddisfare, conviene a satisfacimento	di	/ quella essere la cittade. Ancora	- Tratt. 4,4.1
945	umano in terminata/ possessione	di	terra non si queti, ma sempre	- Tratt. 4,4.2
946	e alle loro cagioni tòrre via, conviene	di	/ necessitate tutta la terra, e	- Tratt. 4,4.2
947	cose ad uno fine/ sono ordinate, una	di	quelle conviene essere regolante	- Tratt. 4,4.3
948	nave, che diversi officî e diversi fini	di	/ quella a uno solo fine sono	- Tratt. 4,4.3
949	considera, e ordina quelli/ nell'ultimo	di	tutti; e questo è lo nocchiero,	- Tratt. 4,4.3
950	tutto universale e inrepugnabile/ officio	di	comandare./ E questo officio	- Tratt. 4,4.3
951	sanza/ nulla addizione, però che esso è	di	tutti li altri/ comandamenti	- Tratt. 4,4.4
952	posto è chiamato Imperadore, però che	di	tutti li/ comandatori elli è	- Tratt. 4,4.4
953	e ogni altro/ comandamento da quello	di	costui prendere vigore e/	- Tratt. 4,4.4
954	non per ragione né per decreto	di	convento universale fu/	- Tratt. 4,4.5
955	lievemente rispondere che la elezione	di	/ questo sommo ufficiale	- Tratt. 4,4.6
956	anzi l'ufficiale predetto, nullo a bene	di	tutti/ intendea. E però che più	- Tratt. 4,4.6
957	si può vedere - e massimamente [	di]	quello popolo/ santo nel quale	- Tratt. 4,4.6
958	dello Eneida, quando dice, in persona	di	Dio parlando: «A/ costoro -	- Tratt. 4,4.6
959	costoro - cioè alli Romani - né termine	di	cose né di tempo/ pongo; a	- Tratt. 4,4.6
960	alli Romani - né termine di cose né	di	tempo/ pongo; a loro hoe dato	- Tratt. 4,4.6
961	discerne]. E però io nel cominciamento	di	/ questo capitolo posso parlare	- Tratt. 4,5.1
962	capitolo posso parlare colla bocca	di	Salomone, che/ in persona	- Tratt. 4,5.1
963	nelli suoi Proverbi: «Udite:/ però che	di	grandi cose io debbo parlare»./	- Tratt. 4,5.1
964	della/ Trinitade che 'l Figliuolo	di	Dio in terra discendesse a/	- Tratt. 4,5.2
965	tutta ad uno principe./ come detto è	di	sopra; ordinato fu per lo	- Tratt. 4,5.2
966	meriti nascesse una femmina ottima	di	tutte l'altre, la/ quale fosse	- Tratt. 4,5.3
967	la/ quale fosse camera del Figliuolo	di	Dio: e questa progenie/ fu	- Tratt. 4,5.3
968	di Dio: e questa progenie/ fu quella	di	David, del qual discese la	- Tratt. 4,5.3
969	in/ Isaia: «Nascerà virga della radice	di	Iesse, e fiore della/ sua radice	- Tratt. 4,5.3
970	e/ nacque Roma, cioè che Enea venne	di	Troia in Italia, che fu/ origine	- Tratt. 4,5.4
971	alla radice della progenie	di	Maria./ E incidentemente è da	- Tratt. 4,5.4
972	disposizione non fu che/ allora quando	di	là su discese Colui che l'ha	- Tratt. 4,5.5
973	'l/ governa: sì come ancora per virtù	di	loro arti li matematici/ possono	- Tratt. 4,5.5
974	ineffabile e incomprendibile/ sapienza	di	Dio, che a una ora, per la tua	- Tratt. 4,5.5
975	chi a voi crede!./ E come detto è	di	sopra nel fine del precedente	- Tratt. 4,5.6
976	da Romolo/ cominciando, che fu	di	quella primo padre, infino alla	- Tratt. 4,5.6

977	per Tito Livio, coloro essere stati	di / diverse nature, secondo la	- Tratt. 4,5.6
978	sua patria? Curio, dalli Sanniti tentato	di / corrompere, grandissima	- Tratt. 4,5.7
979	liberare Roma pensato avea? Chi dirà	di Torquato,/ giudicatore del suo	- Tratt. 4,5.7
980	Romani, avere/ contra sé per amore	di Roma, dopo la legazione	- Tratt. 4,5.7
981	non da] divina natura mosso?/ Chi dirà	di Quinzio Cincinnato, fatto	- Tratt. 4,5.7
982	allo arare essere ritornato? Chi dirà	di / Cammillo, bandeggiato e	- Tratt. 4,5.7
983	instigazione? O sacratissimo petto	di Catone, chi presummerà/ di te	- Tratt. 4,5.7
984	petto di Catone, chi presummerà	/ di te parlare? Certo	- Tratt. 4,5.7
985	di te parlare? Certo maggiormente	di te parlare non si può/ che	- Tratt. 4,5.7
986	nel proemio della/ Bibbia, là dove	di Paulo tocca, dice che meglio è	- Tratt. 4,5.7
987	essere dee, rimembrando la vita	di / costoro e delli altri divini	- Tratt. 4,5.8
988	dove più volte parve esse braccia	di Dio essere/ presenti. E non	- Tratt. 4,5.8
989	Romano nelle mani ebbe la/ franchigia	di Roma? Non puose Iddio le	- Tratt. 4,5.8
990	tutta Roma presa, predeano	di furto/ Campidoglio di notte, e	- Tratt. 4,5.8
991	presa, predeano di furto/ Campidoglio	di notte, e solamente una voce	- Tratt. 4,5.8
992	le mani quando uno nuovo cittadino	di / picciola condizione, cioè Tulio,	- Tratt. 4,5.8
993	fosse quello della santa cittade. Certo	di ferma sono/ opinione che le	- Tratt. 4,5.9
994	che nelle mura sue stanno siano/ degne	di reverenza, e lo suolo dov'ella	- Tratt. 4,5.9
995		Di sopra, nel terzo capitolo di	- Tratt. 4,6.1
996	Di sopra, nel terzo capitolo	di questo trattato, promesso/ fue	- Tratt. 4,6.1
997	di questo trattato, promesso/ fue	di ragionare dell'altezza della	- Tratt. 4,6.1
998	si conviene la mia digressione a vedere	di / quella del Filosofo, secondo la	- Tratt. 4,6.1
999	dire, però che qui/ è maggiore mestiere	di saperlo che sopra lo	- Tratt. 4,6.1
1000	che/ elli stesso lo dimostra, ché solo	di legame di parole è/ fatto, cioè	- Tratt. 4,6.2
1001	stesso lo dimostra, ché solo di legame	di parole è/ fatto, cioè di sole	- Tratt. 4,6.2
1002	solo di legame di parole è/ fatto, cioè	di sole cinque vocali, che sono	- Tratt. 4,6.2
1003	per modo volubile, a/ figurare imagine	di legame. Ché, cominciando	- Tratt. 4,6.2
1004	I, O, U, la quale è figura	di legame. E in/ quanto	- Tratt. 4,6.2
1005	musaica le loro parole/ hanno legate; e	di questa significazione al presente	- Tratt. 4,6.2
1006	tanto vale in/ latino quanto 'degno	di fede e d'obedienza'. E così/	- Tratt. 4,6.3
1007	vale tanto quanto/ 'atto degno	di fede e d'obedienza'. [Onde,	- Tratt. 4,6.3
1008	sia cosa/ che Aristotile sia dignissimo	di fede e d'obedienza,]/ manifesto	- Tratt. 4,6.3
1009	Che Aristotile sia dignissimo	di fede e d'obedienza così/	- Tratt. 4,6.4
1010	provare si può. Intra operarii e artefici	di diverse arti e/ operazioni	- Tratt. 4,6.4
1011	arte finale,/ l'artefice o vero operatore	di quella massimamente dee/	- Tratt. 4,6.4
1012	colui che solo/ considera l'ultimo fine	di tutti li altri fini. Onde al/	- Tratt. 4,6.4
1013	e tutti quelli mestieri che all'arte	di cavalleria/ sono ordinati. E	- Tratt. 4,6.4
1014	è Aristotile: dunque esso è/ dignissimo	di fede e d'obedienza./ E a	- Tratt. 4,6.4
1015	E/ però che li desideratori	di quello sono in tanto numero e	- Tratt. 4,6.5
1016	alcuno la verità e la giustizia seguire,	di / nulla mostrare dolore, di nulla	- Tratt. 4,6.6
1017	seguire, di/ nulla mostrare dolore,	di nulla mostrare allegrezza, di/	- Tratt. 4,6.6
1018	dolore, di nulla mostrare allegrezza,	di / nulla passione avere sentore. E	- Tratt. 4,6.6
1019	che senza utilitate e senza frutto, per sé	/ di ragione è da laudare'. E	- Tratt. 4,6.6
1020	loro setta chiamati/ furono Stoici, e fu	di loro quello glorioso Catone di	- Tratt. 4,6.6
1021	e fu di loro quello glorioso Catone	di cui/ non fui di sopra oso di	- Tratt. 4,6.6
1022	quello glorioso Catone di cui/ non fui	di sopra oso di parlare./ Altri	- Tratt. 4,6.6
1023	Catone di cui/ non fui di sopra oso	di parlare./ Altri filosofi furono,	- Tratt. 4,6.6
1024	e credettero altro che/ costoro, e	di questi fu primo e prencipe uno	- Tratt. 4,6.7
1025	sì come pare/ Tulio recitare nel primo	di Fine di Beni. E di questi, che/	- Tratt. 4,6.7
1026	pare/ Tulio recitare nel primo di Fine	di Beni. E di questi, che/ da	- Tratt. 4,6.7
1027	recitare nel primo di Fine di Beni. E	di questi, che/ da Epicuro sono	- Tratt. 4,6.7
1028	Torquato del quale/ feci menzione	di sopra./ Altri furono, e	- Tratt. 4,6.7
1029	elezione preso, ch'è virtù, era quel fine	/ di che al presente si ragiona; e	- Tratt. 4,6.8
1030	E però che la perfezione	/ di questa moralitate per	- Tratt. 4,6.9
1031	che l'autoritate del filosofo sommo	di cui s'intende sia/ piena di tutto	- Tratt. 4,6.9
1032	sommo di cui s'intende sia/ piena	di tutto vigore./ E non repugna	- Tratt. 4,6.9
1033	d'ogni vigore. E però si scrive in quello	di Sapienza:/ «Amate lo lume	- Tratt. 4,6.10
1034	a lussuria!». Ponetevi mente, nemici	di Dio, a' fianchi,/ voi che le	- Tratt. 4,6.10
1035	dicere: 'Io fui/ nepote' o 'figlio	di cotal valente',/ benché sia da	- Tratt. 4,7.2
1036	intendo ne' quali alcuno lumetto	di ragione per buona loro natura	- Tratt. 4,7.2
1037	ché delli altri tanto è da curare quanto	di bruti animali: però che non	- Tratt. 4,7.2

1038	sepulcro. Poi che la mala condizione	di questa popolare opinione è	- Tratt. 4,7.3
1039	cosa orribile quella percuoto, fuori	di tutto l'ordine della riprovagione,	- Tratt. 4,7.3
1040	è vile, cioè non gentile, che disceso	di buoni è malvagio, ma eziandio	- Tratt. 4,7.3
1041	Quale	di costoro si dee dicere valente?	- Tratt. 4,7.4
1042	d'una cosa ad altra è propio atto	di ragione», e[d] [è] questa	- Tratt. 4,8.1
1043	Uno de' più belli e dolci frutti	di questo ramo è la reverenza che	- Tratt. 4,8.1
1044	risplende, dice la reverenza essere	di quella; e così come questa è	- Tratt. 4,8.1
1045	luogo dice: «Mettere a negghienza	di sapere quello che li altri	- Tratt. 4,8.1
1046	di sapere quello che li altri sentano	di lui, non solamente è di persona	- Tratt. 4,8.1
1047	li altri sentano di lui, non solamente è	di persona arrogante, ma di	- Tratt. 4,8.1
1048	solamente è di persona arrogante, ma	di dissoluta»: che non vuole altro	- Tratt. 4,8.1
1049	Ché se in alcuna parte	di tutto questo libro inreverente	- Tratt. 4,8.2
1050	quanto in questo trattato; nel quale,	di nobilitade trattando, me nobile	- Tratt. 4,8.2
1051	falso», non intende dicere del parere	di fuori, cioè sensuale, ma di	- Tratt. 4,8.3
1052	del parere di fuori, cioè sensuale, ma	di quello [di] dentro, cioè	- Tratt. 4,8.3
1053	di fuori, cioè sensuale, ma di quello [	di] dentro, cioè razionale; con ciò	- Tratt. 4,8.3
1054	sapemo che alla più gente lo sole pare	di larghezza nel diametro d'un	- Tratt. 4,8.3
1055	che alla sensuale apparenza appare	di quantità d'un piede, è	- Tratt. 4,8.3
1056	se non per quello che sentono	di queste cose che la fortuna può	- Tratt. 4,8.3
1057	grandi, credono quelle essere cagioni	di nobilitade, anzi essa nobilitade	- Tratt. 4,8.3
1058	cioè la nobilitade essere cagione	di queste, sì come di sotto in	- Tratt. 4,8.3
1059	essere cagione di queste, sì come	di sotto in questo trattato si vedrà.	- Tratt. 4,8.3
1060	l'avversario quindi non prenda materia	di turbare la veritade; io, che al	- Tratt. 4,8.4
1061	di turbare la veritade; io, che al volto	di tanti avversarii parlo in questo	- Tratt. 4,8.4
1062	reverenza non è altro che confessione	di debita subiezione per manifesto	- Tratt. 4,8.5
1063	vita, ma offende quella la morte, che è	di quella privazione. Onde altro è	- Tratt. 4,8.5
1064	dell'abito, e le pietre non sono subietto	di vita, però non 'morte', ma '	- Tratt. 4,8.5
1065	della natura e della veritade, sì come	di sotto si vederà. E da questo	- Tratt. 4,8.5
1066	quello che dello imperiale officio	di sopra, nel quarto capitolo di	- Tratt. 4,9.1
1067	officio di sopra, nel quarto capitolo	di questo trattato, è ragionato,	- Tratt. 4,9.1
1068	e che ella è regolatrice e reitrice	di tutte le nostre operazioni,	- Tratt. 4,9.1
1069	imperiale ha giurisdizione, e fuori	di quelli termini non si sciampia.	- Tratt. 4,9.1
1070	se prendere volemo la natura universale	di tutto, tanto ha giurisdizione	- Tratt. 4,9.2
1071	lo terzo della Fisica e per lo primo	Di Cielo e Mondo è provato.	- Tratt. 4,9.2
1072	del]la particolare -; e anche	di costei è limitatore colui che da	- Tratt. 4,9.2
1073	considera, e non fa né può fare alcuna	di quelle, sì come sono le cose	- Tratt. 4,9.3
1074	si chiamano razionali, sì come sono arti	di parlare; e operazioni sono che	- Tratt. 4,9.3
1075	sono che ella considera e fa in materia	di fuori di sé, sì come sono arti	- Tratt. 4,9.3
1076	ella considera e fa in materia di fuori	di sé, sì come sono arti meccanice.	- Tratt. 4,9.3
1077	come diritta, non sarebbe; però che	di queste operazioni non fattori	- Tratt. 4,9.3
1078	Digesto: «La ragione scritta è arte	di bene e d'equitade». A questa	- Tratt. 4,9.4
1079	e comandare, è questo ufficiale posto	di cui si parla, cioè lo	- Tratt. 4,9.5
1080	al prencipe e al maestro [.....]	di quelle, in quello mestieri ed in	- Tratt. 4,9.5
1081	mestieri ed in quella arte; [e] fuori	di quello la subiezione père, però	- Tratt. 4,9.5
1082	volontà della natura); sì come è uscire	di porto (qui si vuole attendere la	- Tratt. 4,9.6
1083	milizie, delli successori in dignitade, e	di queste in tutto siamo allo	- Tratt. 4,9.8
1084	leggi sono che sono quasi seguitatrici	di natura, sì com'è costituire	- Tratt. 4,9.8
1085	d'etade sufficiente a ministrare, e	di queste non semo in tutto	- Tratt. 4,9.8
1086	parte autentica -: sì come [diffinire	di] giovinezza e gentilezza, sovra	- Tratt. 4,9.9
1087	elli è imperadore: però quello che è	di [Cesare sia renduto a Cesare, e	- Tratt. 4,9.9
1088	sia renduto a Cesare, e quello che è	di] Dio sia renduto a Dio. Onde	- Tratt. 4,9.9
1089	E però è manifesto che diffinire	di gentilezza non è dell'arte	- Tratt. 4,9.9
1090	è dell'arte [dello Imperadore], trattando	di quella a lui non siamo subietti;	- Tratt. 4,9.9
1091	vittoria, tegna lo campo della mente	di coloro [.....] per ciò fa questa	- Tratt. 4,9.9
1092	Poi che poste sono l'altrui oppinioni	di nobilitade, e mostrato è quelle	- Tratt. 4,10.1
1093	ripruova; che comincia, sì come detto è	di sopra: Chi diffinisce: 'Omo è	- Tratt. 4,10.1
1094	«belli costumi», toccò delli costumi	di nobilitade, e però in quella	- Tratt. 4,10.1
1095	non s'intende. L'altra particola, che	di natura di nobilitade è del	- Tratt. 4,10.1
1096	L'altra particola, che di natura	di nobilitade è del tutto diversa,	- Tratt. 4,10.1
1097	tutto diverse, come detto è [e] come	di sotto si mostrerà. E però	- Tratt. 4,10.1
1098	poi si ripruova, lo tempo essere cagione	di nobilitade. La seconda parte	- Tratt. 4,10.1

1099	essere stato erroneo nella diffinizione	di	nobilitade; secondamente si	- Tratt. 4,10.1
1100	imperio', a mostrare, come detto è	di	sopra, questa cosa diterminare	- Tratt. 4,10.2
1101	che non comprendono ogni formalitade	di	nobilitade, ma molto picciola	- Tratt. 4,10.2
1102	ma molto picciola parte, sì come	di	sotto si mostrerà. E non è da	- Tratt. 4,10.2
1103	avegna che, secondo la fama che	di	lui grida, elli fosse loico e	- Tratt. 4,10.3
1104	ciò sia cosa che essa paia avere ragione	di	principio, che non si può	- Tratt. 4,10.3
1105	Ultimamente conchiudo, per virtù	di	quello che detto è di sopra,	- Tratt. 4,10.5
1106	per virtù di quello che detto è	di	sopra, l'animo diritto non	- Tratt. 4,10.5
1107	per loro transmutazione: ch'è pruova	di	quello che detto è di sopra,	- Tratt. 4,10.5
1108	ch'è pruova di quello che detto è	di	sopra, quelle essere da	- Tratt. 4,10.5
1109	una cosa si genera da un'altra, generasi	di	quella essendo in quello	- Tratt. 4,10.5
1110	nel settimo della Fisica e nel primo	Di	Generazione. Queste cose	- Tratt. 4,10.5
1111	non la possono, però che da lungi sono	di	nobilitade, e per la ragione	- Tratt. 4,10.6
1112	e per questo saranno le ragioni	di	sopra contra le divizie	- Tratt. 4,11.1
1113	s'intende, è da sapere che la viltade	di	ciascuna cosa dalla	- Tratt. 4,11.2
1114	di ciascuna cosa dalla imperfezione	di	quella si prende, e così la	- Tratt. 4,11.2
1115	o vegnono da fortuna aiutatrice	di	ragione, sì come quando per	- Tratt. 4,11.5
1116	per furto o per rapina. E in ciascuno	di	questi tre modi si vede quella	- Tratt. 4,11.6
1117	è sì manifesto, che non ha mestiere	di	pruova. Veramente io vidi lo	- Tratt. 4,11.6
1118	in Toscana, dove lo più vile villano	di	tutta la contrada, zappando,	- Tratt. 4,11.6
1119	la contrada, zappando, più d'uno staio	di	santalene d'argento finissimo vi	- Tratt. 4,11.6
1120	finissimo vi trovò, che forse più	di	dumilia anni l'aveano aspettato.	- Tratt. 4,11.6
1121	pervegnono li retaggi, legati e caduci; e	di	ciò non voglio recare innanzi	- Tratt. 4,11.7
1122	e confortando li uomini a liber[ali]tade	di	beneficî, che sono generatori	- Tratt. 4,11.9
1123	d'amici. E quanto fa bello cambio chi	di	queste imperfettissime cose dà,	- Tratt. 4,11.9
1124	beneficî? Cui non è ancora lo buono re	di	Castella o il Saladino o il	- Tratt. 4,11.9
1125	o il Saladino o il buono Marchese	di	Monferrato o il buono Conte	- Tratt. 4,11.9
1126	di Monferrato o il buono Conte	di	Tolosa o Beltramo dal Bornio	- Tratt. 4,11.9
1127	o Beltramo dal Bornio o Galasso	di	Montefeltro? Quando delle	- Tratt. 4,11.9
1128	ciò fare, amore hanno alla memoria	di	costoro.	- Tratt. 4,11.9
1129	però che in ciò più si può vedere	di	loro difetto, solo di questo fa	- Tratt. 4,12.1
1130	più si può vedere di loro difetto, solo	di	questo fa menzione lo testo,	- Tratt. 4,12.1
1131	faccia non paiono, ma sotto pretesto	di	perfezione la imperfezione si	- Tratt. 4,12.2
1132	difetti sono più pericolose, però che	di	loro molte fiate prendere	- Tratt. 4,12.2
1133	faccia dinanzi si mostra amico, sì che fa	di	sé fede avere, e sotto pretesto	- Tratt. 4,12.2
1134	per questo le chiama Boezio, in quello	Di	Consolazione, pericolose,	- Tratt. 4,12.2
1135	le false traditrici, se bene si guarda,	di	tòrre ogni sete e ogni	- Tratt. 4,12.2
1136	questa promessione in certa quantità	di	loro acrescimento affermando;	- Tratt. 4,12.2
1137	e poi che quivi sono adunate, in loco	di	saziamento e di refrigerio	- Tratt. 4,12.2
1138	sono adunate, in loco di saziamento e	di	refrigerio danno e recano sete	- Tratt. 4,12.2
1139	e di refrigerio danno e recano sete	di	casso febricante intollerabile; e	- Tratt. 4,12.2
1140	casso febricante intollerabile; e in loco	di	bastanza recano nuovo	- Tratt. 4,12.2
1141	si avea. E però dice Tulio in quello	Di	Paradosso, abominando le	- Tratt. 4,12.2
1142	in nullo tempo per fermo né le pecunie	di	costoro, né le magioni	- Tratt. 4,12.2
1143	io vedesse li uomini nell'abondanza	di	queste cose massimamente	- Tratt. 4,12.2
1144	cose massimamente desiderare quelle	di	che abonda[va]no. Però che in	- Tratt. 4,12.2
1145	eziandio tormento hanno nella paura	di	perdere quelle». E queste tutte	- Tratt. 4,12.2
1146	quelle». E queste tutte parole sono	di	Tulio, e così giacciono in	- Tratt. 4,12.2
1147	detto è. E a maggiore testimonianza	di	questa imperfezione, ecco	- Tratt. 4,12.2
1148	imperfezione, ecco Boezio in quello	Di	Consolazione dicente: «Se	- Tratt. 4,12.2
1149	l'umana generazione non cesserà	di	piangere». E perché più	- Tratt. 4,12.2
1150	contra queste false meretrici, piene	di	tutti difetti; e pongasi mente,	- Tratt. 4,12.3
1151	per avere oculata fede, pur alla vita	di	coloro che dietro a esse	- Tratt. 4,12.3
1152	esse vanno, come vivono sicuri quando	di	quelle hanno raunate, come	- Tratt. 4,12.3
1153	venire non si può. E che altro intende	di	medicare l'una e l'altra	- Tratt. 4,12.3
1154	essere del tutto imperfette, quando	di	loro altro che imperfezione	- Tratt. 4,12.4
1155	della quale sempre cresce lo desiderio	di	quella; onde Seneca dice: «Se	- Tratt. 4,12.5
1156	lo crescere desiderio non è cagione	di	viltade alle ricchezze. Che sia	- Tratt. 4,12.5
1157	dice la scienza essere perfetta ragione	di	certe cose. A questa	- Tratt. 4,12.5
1158	è questa: che lo sommo desiderio	di	ciascuna cosa, e prima dalla	- Tratt. 4,12.6
1159	è principio delle nostre anime e fattore	di	quelle simili a sé (sì come è	- Tratt. 4,12.6

1160	essa anima massimamente desidera	di tornare a quello. E sì come	- Tratt. 4,12.6
1161	dirizza la credenza all'altra, e così	di casa in casa, tanto che	- Tratt. 4,12.6
1162	nel nuovo e mai non fatto cammino	di questa vita entra, dirizza li	- Tratt. 4,12.6
1163	più. E questo incontra perché in nulla	di queste cose truova quella che	- Tratt. 4,12.6
1164	desiderabile, che è Dio, quasi base	di tutti. Sì che, quanto dalla	- Tratt. 4,12.7
1165	Ché, sì come d'una cittade a un'altra	di necessitate è una ottima e	- Tratt. 4,12.8
1166	tutto non risponda alla questione mossa	di sopra, almeno apre la via alla	- Tratt. 4,12.9
1167	crescere lo suo dilatare, ma successione	di picciola cosa in grande cosa.	- Tratt. 4,13.1
1168	cosa in grande cosa. Ché se io desidero	di sapere li principii delle cose	- Tratt. 4,13.1
1169	questo desiderio. E se poi io desidero	di sapere che cosa e com'è	- Tratt. 4,13.1
1170	di sapere che cosa e com'è ciascuno	di questi principii, questo è un	- Tratt. 4,13.1
1171	desiderio nuovo, né per l'avenimento	di questo non mi si toglie la	- Tratt. 4,13.1
1172	non è cagione d'imperfezione, ma	di perfezione maggiore. Quello	- Tratt. 4,13.1
1173	che, sì come è altro desiderio quello	di sapere li principii delle cose	- Tratt. 4,13.2
1174	li principii delle cose naturali, e altro	di sapere che elli sono; così altro	- Tratt. 4,13.2
1175	nulla successione quivi è né perfezione	di moto in parte alcuna. Ma	- Tratt. 4,13.2
1176	che è quasi simile alla [im]perfezione	di quello che non si termina e	- Tratt. 4,13.3
1177	ché li nostri desiderii naturali, sì come	di sopra nel terzo trattato è	- Tratt. 4,13.4
1178	dice che «l' disciplinato chiede	di sapere certezza nelle cose,	- Tratt. 4,13.4
1179	nelle cose, secondo che la loro natura	di certezza si riceva»: in che	- Tratt. 4,13.4
1180	per due ragioni: l'una, che è cagione	di male; l'altra, che è privazione	- Tratt. 4,13.5
1181	di male; l'altra, che è privazione	di bene. Cagione è di male, ché	- Tratt. 4,13.5
1182	che è privazione di bene. Cagione è	di male, ché fa, pur vegliando, lo	- Tratt. 4,13.6
1183	timido e odioso. Quanta paura è quella	di colui che appo sé sente	- Tratt. 4,13.6
1184	pur vegghiando ma dormendo, non pur	di perdere l'avere ma la persona	- Tratt. 4,13.6
1185	e quando senza esse sono, pieni	di sicurtade, cantando e	- Tratt. 4,13.6
1186	libro, quando commenda la povertà	di sicurezza, dicendo: «Oh sicura	- Tratt. 4,13.6
1187	con alcuno tumulto, bussando la mano	di Cesare?». E quello dice	- Tratt. 4,13.6
1188	dice Lucano quando ritrae come Cesare	di notte alla casetta del pescatore	- Tratt. 4,13.6
1189	porta, o per invidia o per desiderio	di prendere quella possessione!	- Tratt. 4,13.7
1190	lo figlio alla morte del padre intende: e	di questo grandissime e	- Tratt. 4,13.7
1191	possono avere i Latini e dalla parte	di Po e dalla parte di Tevero! E	- Tratt. 4,13.7
1192	Latini e dalla parte di Po e dalla parte	di Tevero! E però Boezio, nel	- Tratt. 4,13.7
1193	li uomini odiosi». Anche è privazione	di bene la loro possessione. Ché,	- Tratt. 4,13.8
1194	possedendo quelle, ma quelle lasciando	di possedere. Onde Boezio nel	- Tratt. 4,13.8
1195	quando, transmutata nelli altri per uso	di larghezza, più non si possiede».	- Tratt. 4,13.8
1196	tutte le sue note. E però l'uomo	di diritto appetito e di vera	- Tratt. 4,13.9
1197	E però l'uomo di diritto appetito e	di vera conoscenza quelle mai	- Tratt. 4,13.9
1198	si unisce ad esse, ma quelle sempre	di lungi da sé essere vuole, se	- Tratt. 4,13.9
1199	cioè d'appetito, e «verace», cioè	di conoscenza, per loro perdita	- Tratt. 4,13.9
1200	disface; sì come lo testo pone nel fine	di questa parte. E per questo	- Tratt. 4,13.9
1201	E per questo effetto intende	di provare lo testo che elle siano	- Tratt. 4,13.9
1202	lo testo che elle siano fiume corrente	di lungi dalla diritta torre della	- Tratt. 4,13.9
1203	dalla diritta torre della ragione o vero	di nobilitade; e per questo, che	- Tratt. 4,13.9
1204	parte che tempo diceva essere cagione	di nobilitade, dicendo 'antica	- Tratt. 4,14.1
1205	prima si ripruova ciò per una ragione	di costoro medesimi che così	- Tratt. 4,14.1
1206	ciò si fa quando dice: <i>Ancor, segue</i>	di <i>ciò che innanzi ho messo</i> .	- Tratt. 4,14.1
1207	Dove è da sapere che opinione	di questi erranti è che uomo	- Tratt. 4,14.2
1208	non si possa; né uomo che figlio sia	di villano similmente dicere mai	- Tratt. 4,14.2
1209	però ch'è impossibile per processo	di tempo venire alla generazione	- Tratt. 4,14.2
1210	di tempo venire alla generazione	di nobilitade per questa loro	- Tratt. 4,14.2
1211	accidente, e toglie via la mutazione	di villano padre in gentile figlio.	- Tratt. 4,14.2
1212	è pur villano, e lo figlio fia pur figlio	di villano e così fia anche villano,	- Tratt. 4,14.2
1213	trovare là dove nobilitade per processo	di tempo si cominci. E se	- Tratt. 4,14.2
1214	ciò fia contro a loro medesimi, ché pur	di necessitate quivi sarà	- Tratt. 4,14.3
1215	di necessitate quivi sarà transmutazione	di viltade in gentilezza d'un uomo	- Tratt. 4,14.3
1216	in gentilezza d'un uomo in altro o	di padre a figlio: che è contro a	- Tratt. 4,14.3
1217	ciò risponda. E però rispondo così: che	di ciò che dicono seguitano	- Tratt. 4,14.4
1218	malagevole e più tarda [la] generazione	di gentilezza; - che è massimo	- Tratt. 4,14.5
1219	la cosa è migliore, tanto è più cagione	di bene; e nobilitade intra li beni	- Tratt. 4,14.5
1220	con ciò sia cosa che in ciascuna spezie	di cose veggiamo l'immagine di	- Tratt. 4,14.6

1221	spezie di cose veggiamo l'immagine	di nobilitade e di viltade; onde	- Tratt. 4,14.6
1222	cose veggiamo l'immagine di nobilitade e	di viltade; onde spesse volte	- Tratt. 4,14.6
1223	delli bassi antecessori è cagione	di nobilitade, e là ovunque	- Tratt. 4,14.6
1224	non fu, non può essere la oblivione	di quelli, con ciò sia cosa che la	- Tratt. 4,14.6
1225	sia cosa che la oblivione sia corruzione	di memoria, e in questi altri	- Tratt. 4,14.6
1226	ed iguale stato; in loro generazione	di nobilitade essere non può; e	- Tratt. 4,14.6
1227	di nobilitade essere non può; e così né [	di] viltade, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,14.6
1228	cosa, ma nelli uomini s'intende perché	di sua bassa condizione non è	- Tratt. 4,14.7
1229	del suo avolo venuta. Chi sarà oso	di dire che Gherardo da	- Tratt. 4,14.8
1230	s[i] [s]uppone, ed ello fosse grande	di nobilitade e la nobilitade in	- Tratt. 4,14.8
1231	si mostra. Pognamo che nella etade	di Dardano de' suoi antecessori	- Tratt. 4,14.9
1232	memoria, e pognamo che nella etade	di Laomedonte questa memoria	- Tratt. 4,14.9
1233	la memoria delli loro antecessori, dico	di là da Dardano, [non è rimasa,	- Tratt. 4,14.9
1234	teniamo Dardano essere stato nobile;	di che segue che Dardano]	- Tratt. 4,14.9
1235	che si dice Dardano essere stato figlio	di Giove, ché ciò è favola, della	- Tratt. 4,14.9
1236	volesse alla favola fermare l'avversario,	di certo quello che la favola	- Tratt. 4,14.9
1237	la ragione che ponea la oblivione causa	di nobilitate essere falsa ed	- Tratt. 4,14.10
1238	la premessa loro opinione, acciò che	di loro false ragioni nulla ruggine	- Tratt. 4,15.1
1239	e questo fa quando dice: <i>Ancor, segue</i>	di ciò che innanzi ho messo . Ove	- Tratt. 4,15.1
1240	sapere che, se uomo non si può fare	di villano gentile o di vile padre	- Tratt. 4,15.1
1241	non si può fare di villano gentile o	di vile padre non può nascere	- Tratt. 4,15.1
1242	mostrare. Se nobilitade non si genera	di nuovo, sì come più volte è	- Tratt. 4,15.2
1243	loro opinione vuole (non generandosi	di vile uomo in lui medesimo, né	- Tratt. 4,15.2
1244	di vile uomo in lui medesimo, né	di vile padre in figlio), sempre è	- Tratt. 4,15.2
1245	non è altro che tórre via la distinzione	di queste condizioni, e così è	- Tratt. 4,15.2
1246	quelle. E questo dice [quando dice] che	di quello ch'è messo dinanzi	- Tratt. 4,15.2
1247	da dire nobile e alcuna è da dire vile;	di necessitate, da poi che la	- Tratt. 4,15.3
1248	da poi che la transmutazione	di viltade in nobilitade è tolta via,	- Tratt. 4,15.3
1249	si manifesta, che là dove distinzione fa	di tutti li uomini alli animali	- Tratt. 4,15.4
1250	o vero che questo l'artefice delle cose	di seme divino fece, o vero che	- Tratt. 4,15.4
1251	divino fece, o vero che la recente terra,	di poco dipartita dal nobile corpo	- Tratt. 4,15.4
1252	mista coll'acqua del fiume, lo figlio	di Iapeto», cioè Prometeos,	- Tratt. 4,15.4
1253	contro, però che la cristiana sentenza è	di maggiore vigore, ed è	- Tratt. 4,15.4
1254	manifesto alli sani intelletti che i detti	di costoro sono vani, cioè senza	- Tratt. 4,15.5
1255	di costoro sono vani, cioè senza midolla	di veritade. E dico sani non	- Tratt. 4,15.5
1256	si può quando per malizia d'animo o	di corpo impedito non è nella	- Tratt. 4,15.6
1257	mente delli uomini ho vedute. L'una è	di naturale jattanza causata: ché	- Tratt. 4,15.6
1258	li Gentili, dicendo: «Sono molti tanto	di suo ingegno presuntuosi, che	- Tratt. 4,15.6
1259	«Vedesti l'uomo ratto a rispondere?	Di lui stoltezza più che	- Tratt. 4,15.6
1260	che correzione è da sperare». L'altra è	di naturale pusillanimitade	- Tratt. 4,15.7
1261	disperati. La terza è da levitate	di natura causata: ché sono molti	- Tratt. 4,15.8
1262	di natura causata: ché sono molti	di sì lieve fantasia, che in tutte le	- Tratt. 4,15.8
1263	anzi che silogizzino hanno conchiuso, e	di quella conclusione vanno	- Tratt. 4,15.8
1264	veggiono vera nel loro imagin[ar]e. E	di costoro dice lo Filosofo che	- Tratt. 4,15.8
1265	principii disputare non si conviene». E	di questi cotali sono molti idioti	- Tratt. 4,15.8
1266	fisica. E secondo malizia o vero difetto	di corpo, può essere la mente	- Tratt. 4,15.9
1267	del cerebro, sì come sono frenetici. E	di questa infertade della mente	- Tratt. 4,15.9
1268	dice: «In colui che fa testamento,	di quel tempo nel quale lo	- Tratt. 4,15.9
1269	nel quale lo testamento fa, sanitate	di mente, non di corpo, è a	- Tratt. 4,15.9
1270	testamento fa, sanitate di mente, non	di corpo, è a domandare». Per	- Tratt. 4,15.9
1271	intelletti che per malizia d'animo o	di corpo infermi non sono,	- Tratt. 4,15.10
1272	in lui, però che serrata è la bocca	di coloro che parlano le inique	- Tratt. 4,16.1
1273	la veritade. Onde è scritto nel libro	di Sapienza: «Amate lo lume di	- Tratt. 4,16.1
1274	nel libro di Sapienza: «Amate lo lume	di sapienza, voi che siete dinanzi	- Tratt. 4,16.1
1275	che siete dinanzi alli populi»; e lo lume	di sapienza è essa veritade. Dico	- Tratt. 4,16.1
1276	delli malvagi e ingannati uomini, che	di nobilitade hanno infino a ora	- Tratt. 4,16.1
1277	della veritade, secondo la divisione fatta	di sopra nel terzo capitolo del	- Tratt. 4,16.2
1278	sono mestiere a vedere la diffinitione	di nobilitade; nella seconda si	- Tratt. 4,16.2
1279	avere alla comune consuetudine	di parlare, per questo vocabulo	- Tratt. 4,16.4
1280	'nobilitade' s'intende 'perfezione	di propria natura in ciascuna	- Tratt. 4,16.4
1281	pur dell'uomo è predicata, ma eziandio	di tutte cose: ché l'uomo chiama	- Tratt. 4,16.4

1282	per costumi disordinati e per difetto	di	vita, sì come n'amaestra lo	- Tratt. 4,16.4
1283	in loro genere nobili: e così la gugia	di	San Piero sarebbe la più	- Tratt. 4,16.5
1284	più nobile che Guido da Castello	di	Reggio: che ciascuna di queste	- Tratt. 4,16.5
1285	da Castello di Reggio: che ciascuna	di	queste cose è falsissima. E	- Tratt. 4,16.5
1286	non è nobile, [n]é quello che ha figura	di	presso che piena luna, però	- Tratt. 4,16.6
1287	dice in tutte cose perfezione	di	loro natura: e questo è quello	- Tratt. 4,16.6
1288	effetti. E però si legge nel Vangelio	di	santo Mateo - quando dice	- Tratt. 4,16.7
1289	procedesse, sì come in questo capitolo	di	sopra si dice.	- Tratt. 4,16.8
1290	«ogni virtù» siano le virtù morali,	di	cui si parla; e ciò si manifesta	- Tratt. 4,17.2
1291	secondo la sua sentenza trapasserò	di	quelle ragionando. Queste	- Tratt. 4,17.2
1292	d'onore, la quale ordina noi alli onori	di	questo mondo. La settima si è	- Tratt. 4,17.3
1293	dirittura in tutte cose. E ciascuna	di	queste virtù ha due inimici	- Tratt. 4,17.4
1294	onde generalmente si può dire	di	tutte che siano abito elettivo	- Tratt. 4,17.4
1295	l'afferma colla sua bocca nel Vangelio	di	Luca, parlando a Marta e	- Tratt. 4,17.5
1296	a queste parole del Vangelio, a' piedi	di	Cristo sedendo, nulla cura del	- Tratt. 4,17.5
1297	e l'altra possa essere e sia frutto e fine	di	nobilitade, perché non anzi si	- Tratt. 4,17.6
1298	che l'altre e imitate nello aspetto	di	fuori, utile e convenevole fue	- Tratt. 4,17.7
1299	questo, che l'una e l'altra importa loda	di	colui di cui si dice; e dico ciò	- Tratt. 4,18.3
1300	che l'una e l'altra importa loda di colui	di	cui si dice; e dico ciò quando	- Tratt. 4,18.3
1301	e noi vedemo li nuvoli [.....], sì	di	bella e convenevole induzione:	- Tratt. 4,18.4
1302	ragionevolmente si dee dire principio	di	quelle, che quelle principio di	- Tratt. 4,18.4
1303	principio di quelle, che quelle principio	di	lui. Ché lo piè dell'albero, che	- Tratt. 4,18.4
1304	si dee principio dire [e] cagione	di	quelli, e non quelli di lui; e	- Tratt. 4,18.4
1305	e] cagione di quelli, e non quelli	di	lui; e così nobilitade, [che]	- Tratt. 4,18.4
1306	convegnano in una cosa, come detto è	di	sopra; e che però si convegni	- Tratt. 4,18.5
1307	l'una vale quello che l'altra e più,	di	quella [questa] proceda	- Tratt. 4,18.5
1308	diffinire si possa questa buona cosa	di	che si parla, procedere si	- Tratt. 4,19.1
1309	parte, da ridurre a memoria è che	di	sopra si dice che se nobilitade	- Tratt. 4,19.2
1310	come scritto è in Ragione e per regola	di	ragione si tiene, quelle cose	- Tratt. 4,19.3
1311	sé sono manifeste non <i>hanno</i> mestiere	di	pruova: e nulla n'è più	- Tratt. 4,19.3
1312	tante sono le nature e le potenze	di	quella, in una sotto una	- Tratt. 4,19.4
1313	nobilitade umana, quanto è dalla parte	di	molti suoi frutti, quella	- Tratt. 4,19.4
1314	l'angelica in sua unitade sia più divina.	Di	questa nobilitade nostra, che	- Tratt. 4,19.4
1315	l'hai fatto poco minore che li angeli,	di	gloria e d'onore l'hai coronato,	- Tratt. 4,19.4
1316	essere là dove è vergogna, cioè tema	di	disnoranza, sì come è nelle	- Tratt. 4,19.5
1317	studiosi», però che a loro si conviene	di	guardare da quelle cose che a	- Tratt. 4,19.5
1318	e alle donne non è tanto richesto	di	cotale [opera], e però in loro	- Tratt. 4,19.5
1319	Onde buono e ottimo segno	di	nobilitade è, nelli pargoli e	- Tratt. 4,19.5
1320	vergogna si dipinge, che è allora frutto	di	vera nobilitade.	- Tratt. 4,19.5
1321	<i>perso</i> , procede lo testo alla diffinizione	di	nobilitade, la quale si cerca, e	- Tratt. 4,20.1
1322	si potrà vedere che è questa nobilitade	di	che tanta gente erroneamente	- Tratt. 4,20.1
1323	nobilitade. Lo <i>perso</i> è uno colore misto	di	purpureo e di nero, ma vince	- Tratt. 4,20.1
1324	<i>perso</i> è uno colore misto di purpureo e	di	nero, ma vince lo nero, e da	- Tratt. 4,20.1
1325	e così la virtù è una cosa mista	di	nobilitade e di passione; ma	- Tratt. 4,20.1
1326	virtù è una cosa mista di nobilitade e	di	passione; ma perché la	- Tratt. 4,20.1
1327	che nessuno per poter dire: 'Io sono	di	cotale schiatta', non dee	- Tratt. 4,20.2
1328	sono «quasi» come «dèi», senza macula	di	vizio; e ciò dare non può se	- Tratt. 4,20.2
1329	non Iddio solo, appo cui non è scelta	di	persone, sì come le divine	- Tratt. 4,20.2
1330	<i>elli son quasi dèi</i> ; ché, sì come	di	sopra nel settimo capitolo del	- Tratt. 4,20.2
1331	Sì che non dica quelli delli Uberti	di	Fiorenza, né quelli delli	- Tratt. 4,20.2
1332	Visconti da Melano: 'Perch'io sono	di	cotale schiatta, io sono	- Tratt. 4,20.2
1333	cade nelle singolari persone; e, sì come	di	sotto si proverà, la stirpe non	- Tratt. 4,20.2
1334	«Ogni ottimo dato e ogni dono perfetto	di	suso viene, discendendo dal	- Tratt. 4,20.3
1335	Dio solo porge questa grazia all'anima	di	quelli cui vede stare	- Tratt. 4,20.3
1336	non bene nella persona per manco	di	complessione, o forse per	- Tratt. 4,20.3
1337	di complessione, o forse per manco	di	temporale: ed in questa cotale	- Tratt. 4,20.3
1338	dire questi cotali la cui anima è privata	di	questo lume, che essi siano sì	- Tratt. 4,20.3
1339	detto è (cioè che le virtù sono frutto	di	nobilitade, e che Dio questa	- Tratt. 4,20.4
1340	umana non sia altro che 'seme	di	felicidade', <i>messo da Dio</i>	- Tratt. 4,20.4
1341	Ché se le virtù sono frutto	di	nobilitade, e felicidade è	- Tratt. 4,20.4
1342	è essa nobilitade essere semente	di	felicidade, come detto è. E se	- Tratt. 4,20.4

1343	ben posta», che è materia e subietto	di nobilitade; formale in quanto	- Tratt. 4,20.5
1344	Dio nell'anima»; finale in quanto dice: «	di felicitade». E così è diffinita	- Tratt. 4,20.5
1345	bontade secondo che in noi è principio	di tutto bene, la quale nobilitade	- Tratt. 4,21.1
1346	che l'uomo è composto d'anima e	di corpo; ma dell'anima è quella;	- Tratt. 4,21.2
1347	quella; sì come detto è che è a guisa	di semente della virtù divina.	- Tratt. 4,21.2
1348	divizie della sapienza e della scienza	di Dio, come sono incomprendibili	- Tratt. 4,21.4
1349	incontra che dell'umano seme e	di queste virtùdi più pura [e men	- Tratt. 4,21.5
1350	quella, e quindi sì moltiplica nell'anima	di questa intelligenza [dotata la	- Tratt. 4,21.6
1351	E questo è quel seme	di felicitade, del quale al	- Tratt. 4,21.6
1352	E ciò è concordevole alla sentenza	di Tulio in quello Di Senettute,	- Tratt. 4,21.7
1353	alla sentenza di Tulio in quello	Di Senettute, che, parlando in	- Tratt. 4,21.7
1354	Di Senettute, che, parlando in persona	di Catone, dice: «Imperciò	- Tratt. 4,21.7
1355	intellettuale e divina». E sono alcuni	di tale opinione che dicono	- Tratt. 4,21.8
1356	Santo, quindi è che chiamati sono Doni	di Spirito Santo. Li quali,	- Tratt. 4,21.9
1357	Fortezza, Scienza, Pietade e Timore	di Dio. Oh buone biade, e buona	- Tratt. 4,21.9
1358	e lo più nobile rampollo che germogli	di questo seme, per essere	- Tratt. 4,21.10
1359	però che in questa parte occorre a me	di potere alquanto ragionare [.....	- Tratt. 4,22.1
1360	dell'Etica e Tulio in quello <i>del Fine</i>	di Beni, male tragge al segno	- Tratt. 4,22.1
1361	Lasciando dunque stare l'opinione che	di quello ebbe Epicuro filosofo, e	- Tratt. 4,22.2
1362	di quello ebbe Epicuro filosofo, e che	di quello ebbe Zenone, venire	- Tratt. 4,22.2
1363	delli altri Peripatetici. Sì come detto è	di sopra, della divina bontade, in	- Tratt. 4,22.2
1364	essendo, e poi si vengono per processo [	di tempo] dissimigliando; così	- Tratt. 4,22.2
1365	ma con esso, sì come l'erbate quasi	di diversi biadi, si simiglia. E non	- Tratt. 4,22.2
1366	dissimilitudine tra loro, nel procedere	di questo appetito, ché l'uno	- Tratt. 4,22.3
1367	e per sé l'altre cose, e amando	di sé la migliore parte più,	- Tratt. 4,22.4
1368	e però più amabile: e così è questo	di che ora si parla. Veramente	- Tratt. 4,22.5
1369	quello del contemplare sia più, sì come	di sopra è narrato. Quello del	- Tratt. 4,22.6
1370	operare per noi, ma considerare l'opere	di Dio e della natura. E questo	- Tratt. 4,22.6
1371	d'insetazione. Così fossero tanti quelli	di fatto che s'insetassero, quanti	- Tratt. 4,22.6
1372	radice si lasciano disviare! Veramente	di questi usi l'uno è più pieno di	- Tratt. 4,22.7
1373	di questi usi l'uno è più pieno	di beatitudine che l'altro; sì come	- Tratt. 4,22.7
1374	della vita attiva, n'amaestra lo Vangelio	di Marco, se bene quello volemo	- Tratt. 4,22.8
1375	trovarlo; ma trovarlo uno giovane vestito	di bianco, che disse loro: «Voi	- Tratt. 4,22.8
1376	al mondo presente che è recettaculo	di corruttibili cose, e domandano	- Tratt. 4,22.9
1377	lo quale, secondo la testimonianza	di Mateo e anche delli altri	- Tratt. 4,22.9
1378	delli altri [Evangelisti], era angelo	di Dio. E però Mateo disse:	- Tratt. 4,22.9
1379	E però Mateo disse: «L'angelo	di Dio discese di cielo, e	- Tratt. 4,22.9
1380	Mateo disse: «L'angelo di Dio discese	di cielo, e vegnendo volse la	- Tratt. 4,22.9
1381	nostra ragione parla, e dice a ciascuna	di queste sette, cioè a	- Tratt. 4,22.10
1382	Bianchezza è uno colore pieno	di luce corporale più che nullo	- Tratt. 4,22.10
1383	e così la contemplazione è più piena	di luce spirituale che altra cosa	- Tratt. 4,22.10
1384	beatitudine, [cio]è questa felicitade	di cui si parla, prima trovare	- Tratt. 4,22.10
1385	sufficientemente pare la diffinitione	di nobilitade, e quella per le sue	- Tratt. 4,23.1
1386	è da sapere che questo seme divino	di cui parlato è di sopra, nella	- Tratt. 4,23.2
1387	che questo seme divino di cui parlato è	di sopra, nella nostra anima	- Tratt. 4,23.2
1388	potenza dell'anima secondo la essigenza	di quella. Germoglia dunque per	- Tratt. 4,23.2
1389	la razionale; e dibrancasi per le virtù	di quelle tutte, dirizzando quelle	- Tratt. 4,23.2
1390	nobile alli segni apparenti, che sono,	di questa bontade divina,	- Tratt. 4,23.3
1391	<i>parte della vita</i> . E questa è la sentenza	di questa parte in generale.	- Tratt. 4,23.3
1392	della sua cagione quanto è più possibile	di ritenere. Onde, con ciò sia	- Tratt. 4,23.4
1393	non per cerchio compiuto ma per parte	di quello a loro si scuopra; e	- Tratt. 4,23.4
1394	sì dico ch'ella procede a imagine	di questo arco, montando e	- Tratt. 4,23.4
1395	Ed è da sapere che questo arco [	di giù, come l'arco] di su sarebbe	- Tratt. 4,23.5
1396	questo arco [di giù, come l'arco]	di su sarebbe eguale, se la	- Tratt. 4,23.5
1397	umido radicale [è] meno e più, e	di migliore qualitate [e men	- Tratt. 4,23.5
1398	che l'arco della vita d'un uomo è	di minore e di maggiore tesa che	- Tratt. 4,23.5
1399	della vita d'un uomo è di minore e	di maggiore tesa che quello	- Tratt. 4,23.5
1400	della nostra vita Aristotile s'accorse	di questo arco di che ora si dice,	- Tratt. 4,23.5
1401	vita Aristotile s'accorse di questo arco	di che ora si dice, parve volere	- Tratt. 4,23.5
1402	però dice in quello dove tratta	di Giovinezza e di Vecchiezza,	- Tratt. 4,23.5
1403	in quello dove tratta di Giovinezza e	di Vecchiezza, che giovinezza non	- Tratt. 4,23.5

1404	non è altro se non acrescimento	di	quella. Là dove sia lo punto	- Tratt. 4,23.5
1405	Là dove sia lo punto sommo	di	questo arco, per quella	- Tratt. 4,23.6
1406	per quella disaguaglianza che detta è	di	sopra, è forte da sapere; ma	- Tratt. 4,23.6
1407	l'ora del giorno della sua morte, cioè	di	Cristo, che volle quella	- Tratt. 4,23.6
1408	'quasi' che al trentacinquesimo anno	di	Cristo era lo colmo della sua	- Tratt. 4,23.6
1409	alla nona (lasciando la sesta nel mezzo	di	questa parte, per la ragione	- Tratt. 4,23.8
1410	da sapere che, sì come detto è	di	sopra nel sesto capitolo del	- Tratt. 4,23.9
1411	cioè lo mezzo die, è la più nobile	di	tutto lo die e la più virtuosa,	- Tratt. 4,23.9
1412	quivi da ogni parte, cioè da prima e	di	poi, quanto puote. E però	- Tratt. 4,23.9
1413	die, cioè la terza, si dice in fine	di	quella; e quello della terza	- Tratt. 4,23.9
1414	Adolescenza, cioè 'acrescimento	di	vita'; la seconda si chiama	- Tratt. 4,24.1
1415	la quarta si chiama Senio, sì come	di	sopra detto è. Della prima	- Tratt. 4,24.1
1416	possa certe cose fare senza curatore	di	perfetta etade. Della seconda,	- Tratt. 4,24.2
1417	tanto quanto questa etade ha	di	salita tanto dee avere di scesa;	- Tratt. 4,24.3
1418	etade ha di salita tanto dee avere	di	scesa; e quella salita e quella	- Tratt. 4,24.3
1419	lo tenere dell'arco, nel quale poco	di	flessione si discerne. Avemo	- Tratt. 4,24.3
1420	e però che la nostra natura si studia	di	salire, e allo scendere raffrena,	- Tratt. 4,24.5
1421	della nostra vita forse in quantitate	di	diece anni o poco più o poco	- Tratt. 4,24.5
1422	tempo si chiama senio. Onde avemo	di	Platone, del quale ottimamente	- Tratt. 4,24.5
1423	sua perfezione e per la fisonomia che	di	lui prese Socrate quando prima	- Tratt. 4,24.5
1424	secondo che testimonia Tulio in quello	Di	Senettute. E io credo che se	- Tratt. 4,24.5
1425	elli sarebbe alli ottantuno anno	di	mortale corpo in eternale	- Tratt. 4,24.5
1426	transmutato. Veramente, sì come	di	sopra detto è, queste etadi	- Tratt. 4,24.6
1427	è, in tutti mi pare da servare, cioè	di	fare l'etadi in quelli cotali e	- Tratt. 4,24.6
1428	lunghe e meno, secondo la integritade	di	tutto lo tempo della naturale	- Tratt. 4,24.6
1429	Per queste tutte etadi questa nobilitade	di	cui si parla, diversamente	- Tratt. 4,24.7
1430	E Tulio in ciò s'accorda in quello	Di	Senettute. E lasciando lo	- Tratt. 4,24.7
1431	Senettute. E lasciando lo figurato che	di	questo diverso processo	- Tratt. 4,24.8
1432	vita. E questa entrata conviene avere	di	necessitade certe cose, le quali	- Tratt. 4,24.8
1433	tenere le vie senza insegnamento	di	colui che l'hae usata; così	- Tratt. 4,24.10
1434	che entra nella selva erronea	di	questa vita, non saprebbe	- Tratt. 4,24.10
1435	dicendo: «Non ti possano quello fare	di	lusinghe né di diletto li	- Tratt. 4,24.10
1436	ti possano quello fare di lusinghe né	di	diletto li peccatori, che tu	- Tratt. 4,24.10
1437	amaestrare. E guardisi che non li dea	di	sé essempro nell'opera, che	- Tratt. 4,24.10
1438	mala bocca, e li altri atti villani siano	di	lungi da te». Per che appare	- Tratt. 4,25.1
1439	è apertissimo segno in adolescenza	di	nobilitade, perché quivi è	- Tratt. 4,25.2
1440	allo quale [la] nobile natura intende;	di	quella è alquanto con	- Tratt. 4,25.2
1441	d'essere reverente e disideroso	di	sapere; a questa etade è	- Tratt. 4,25.3
1442	quanto paiono mirabili, fanno voglioso	di	sapere di quelle. E però li	- Tratt. 4,25.4
1443	mirabili, fanno voglioso di sapere	di	quelle. E però li antichi regi	- Tratt. 4,25.4
1444	faceano magnifici lavorii d'oro e	di	pietre e d'artificio, acciò che	- Tratt. 4,25.4
1445	Argi, vide Polinice coverto d'un cuoio	di	leone, e vide Tideo coverto	- Tratt. 4,25.4
1446	leone, e vide Tideo coverto d'un cuoio	di	porco salvatico, e ricordossi	- Tratt. 4,25.4
1447	e però più reverente e più disideroso	di	sapere. Lo pudore è uno	- Tratt. 4,25.4
1448	d'animo da laide cose, con paura	di	cadere in quelle; sì come	- Tratt. 4,25.5
1449	là dove richesti o tentati sono	di	fallare, ma ove pure alcuna	- Tratt. 4,25.5
1450	ma ove pure alcuna imaginazione	di	venereo co[rro]mpimento avere	- Tratt. 4,25.5
1451	si puote, tutti si dipingono nella faccia	di	palido o di rosso colore.	- Tratt. 4,25.5
1452	si dipingono nella faccia di palido o	di	rosso colore. Onde dice lo	- Tratt. 4,25.5
1453	notato poeta nello allegato libro primo	di	Tebe, che quando Aceste,	- Tratt. 4,25.5
1454	che quando Aceste, nutrice d'Argia e	di	Deifile, figlie d'Adrasto rege,	- Tratt. 4,25.5
1455	male! La verecundia è una paura	di	disonoranza per fallo	- Tratt. 4,25.6
1456	di dishonoranza per fallo commesso; e	di	questa paura nasce un	- Tratt. 4,25.6
1457	del suo essere, che elli dubitò, prima,	di	dicere, per vergogna del fallo	- Tratt. 4,25.6
1458	membra rende uno piacere non so	di	che armonia mirabile, e la	- Tratt. 4,25.7
1459	Poi che sopra la prima particola	di	questa parte, che mostra	- Tratt. 4,26.1
1460	rispetto a noi medesimi. Ed intorno	di	ciò si vuole sapere che tutto	- Tratt. 4,26.3
1461	e ordinato per provvedimento	di	Natura universale, che ordina	- Tratt. 4,26.3
1462	etade, cioè nella senettute, sì come	di	sotto si dicerà. Qui adunque	- Tratt. 4,26.3
1463	è da reducir a mente quello che	di	sopra, nel ventiduesimo	- Tratt. 4,26.4
1464	che di sopra, nel ventiduesimo capitolo	di	questo trattato, si ragiona	- Tratt. 4,26.4

1465	uno sciolto cavallo, quanto ch'ello sia	di	natura nobile, per sé, senza lo	- Tratt. 4,26.5
1466	quando, avendo ricevuto da Dido tanto	di	piacere quanto di sotto nel	- Tratt. 4,26.5
1467	da Dido tanto di piacere quanto	di	sotto nel settimo trattato si	- Tratt. 4,26.5
1468	si dicerà, e usando con essa tanto	di	dilettazione, elli si partio, per	- Tratt. 4,26.5
1469	nello Inferno a cercare dell'anima	di	suo padre Anchise, contra	- Tratt. 4,26.5
1470	che a ciascuna etade sia bello l'essere	di	cortesi costumi, a questa è	- Tratt. 4,26.7
1471	che Enea rege, per onorare lo corpo	di	Miseno morto, che era stato	- Tratt. 4,26.7
1472	dovea ardere lo corpo morto, come era	di	loro costume. Per che bene	- Tratt. 4,26.7
1473	dee essere giusto, e non esaminatore	di	legge, se non in quanto lo suo	- Tratt. 4,26.8
1474	poi a ciascuno vittorioso, sì come era	di	loro lunga usanza, che era	- Tratt. 4,26.8
1475	si è giusta, si è larga, e allegra	di	dir bene e prode d'altrui e	- Tratt. 4,27.1
1476	che, sì come dice Tulio in quello	Di	Senettute, «certo corso ha la	- Tratt. 4,27.1
1477	all'adolescenza dato è, com'è detto	di	sopra, quello per che a	- Tratt. 4,27.1
1478	ma ad altrui essere utile. Onde si legge	di	Catone che non a sé, ma alla	- Tratt. 4,27.1
1479	si parla), tu non li déi vendere alli figli	di	Colui che 'l t'ha dato. Quelli	- Tratt. 4,27.4
1480	civile abbia rispetto! Ma però che	di	giustizia nel penultimo trattato	- Tratt. 4,27.5
1481	che di giustizia nel penultimo trattato	di	questo volume si tratterà, basti	- Tratt. 4,27.5
1482	al presente questo poco avere toccato	di	quella. Conviensi anche a	- Tratt. 4,27.5
1483	nel quarto dell'Etica, e a quello	di	Tulio in quello delli Officii, la	- Tratt. 4,27.6
1484	che furate e occupate l'altrui ragioni; e	di	quelle corredate conviti, donate	- Tratt. 4,27.7
1485	altro a fare che levare lo drappo	di	sull'altare e coprirne lo ladro	- Tratt. 4,27.7
1486	sua casa li convitati, e la tovaglia furata	di	sull'altare, colli segni	- Tratt. 4,27.7
1487	della vita. Onde dice Tulio in quello	Di	Senettute, in persona di	- Tratt. 4,27.8
1488	in quello Di Senettute, in persona	di	Catone vecchio: «A me è	- Tratt. 4,27.8
1489	«A me è ricresciuto e volontà e diletto	di	stare in colloquio più ch'io	- Tratt. 4,27.8
1490	etade, n'amaestra Ovidio nel settimo [	di]	Metamorfoseos, in quella	- Tratt. 4,27.9
1491	quando, avendo per pestilenza	di	corrompimento d'aere quasi	- Tratt. 4,27.9
1492	non ci menomano, anzi ne sono a noi	di	soperchio; e lo avversario è	- Tratt. 4,27.9
1493	diligentemente, e lo ristoramento	di	quello. Per che assai è	- Tratt. 4,27.9
1494	sia l'esempio che detto è dice	di	Eaco re che questi fu padre	- Tratt. 4,27.10
1495	è dice di Eaco re che questi fu padre	di	Telamon, [di Peleus] e di	- Tratt. 4,27.10
1496	re che questi fu padre di Telamon, [	di	Peleus] e di Foco, del quale	- Tratt. 4,27.10
1497	fu padre di Telamon, [di Peleus] e	di	Foco, del quale Telamon	- Tratt. 4,27.10
1498	del quale Telamon nacque Aiace, e [	di	Peleus] Achilles.	- Tratt. 4,27.10
1499	quando venne ad intrare nel mare	di	questa vita; l'altra sì è che	- Tratt. 4,28.1
1500	diritto e buono, e senza amaritudine	di	tempesta. E qui è da sapere,	- Tratt. 4,28.1
1501	che, sì come dice Tulio in quello	Di	Senettute, la naturale morte è	- Tratt. 4,28.2
1502	la naturale morte è quasi a noi porto	di	lunga navigazione e riposo. Ed	- Tratt. 4,28.2
1503	buona] natura grande amaestramento	di	soavitate, ché in essa cotale	- Tratt. 4,28.2
1504	è stata. Onde Aristotile in quello	Di	Gioventute e Senettute dice	- Tratt. 4,28.2
1505	E sì come a colui che viene	di	lungo cammino, anzi ch'entri	- Tratt. 4,28.3
1506	cittade, <i>se li</i> fanno incontro li cittadini	di	quella, così alla nobile anima	- Tratt. 4,28.3
1507	vedere le pare coloro che apresso	di	Dio crede che siano. Odi che	- Tratt. 4,28.3
1508	siano. Odi che dice Tulio, in persona	di	Catone vecchio: «A me pare	- Tratt. 4,28.3
1509	vedere e levomi in grandissimo studio	di	vedere li vostri padri, che io	- Tratt. 4,28.3
1510	bramo d'incontrare], ma eziandio quelli	di	cui udi' parlare». Rendesi	- Tratt. 4,28.3
1511	in questa etade, e attende lo fine	di	questa vita con molto desiderio	- Tratt. 4,28.3
1512	nella propria mansione, uscire le pare	di	cammino e tornare in cittade,	- Tratt. 4,28.3
1513	e tornare in cittade, uscire le pare	di	mare e tornare a porto. O	- Tratt. 4,28.3
1514	si puote alcuno escusare per legame	di	matrimonio, che in lunga	- Tratt. 4,28.5
1515	e a santo Domenico si fa d'abito e	di	vita simile, ma eziandio a	- Tratt. 4,28.5
1516	stando, ché Dio non volse religioso	di	noi se non lo cuore. E però	- Tratt. 4,28.5
1517	questo tesoro non avre' io, e non avrei	di	ch'io godesse nella mia cittade,	- Tratt. 4,28.6
1518	per li quali si significano le vertudi che	di	sopra si dicono alli giovani	- Tratt. 4,28.7
1519	e venne la senettute; fece figli	di	questo anche, per che [si]	- Tratt. 4,28.7
1520	per che [si] significano le vertudi che	di	sopra si dicono convenire alla	- Tratt. 4,28.7
1521	E quale uomo terreno più degno fu	di	significare Dio che Catone?	- Tratt. 4,28.7
1522	bene è madre dell'altre vertudi, sì come	di	sopra è mostrato, «io» dice	- Tratt. 4,28.8
1523	‘Dammi, Signor mio, omai lo riposo	di	te; dammi almeno che io in	- Tratt. 4,28.8
1524	dopo me si dica ch'io sia morta moglie	di	Catone; l'altra sì è che dopo	- Tratt. 4,28.8
1525	me si dica che tu non mi scacciasti, ma	di	buono animo mi maritasti».	- Tratt. 4,28.8

1526	anima; e vuole partire d'esta vita sposa	di	Dio, e vuole mostrare che	- Tratt. 4,28.8
1527	d'esta vita sotto lo titolo d'Ortensio che	di	Catone! Nel nome di cui è	- Tratt. 4,28.8
1528	d'Ortensio che di Catone! Nel nome	di	cui è bello terminare ciò che	- Tratt. 4,28.8
1529	grida lo testo alla gente, all'ultimo	di	ciò che di nobilità è contato, e	- Tratt. 4,29.1
1530	lo testo alla gente, all'ultimo di ciò che	di	nobilità è contato, e dice: 'O	- Tratt. 4,29.1
1531	ingannati!': cioè coloro che, per essere	di	famose e antiche generazioni e	- Tratt. 4,29.1
1532	antiche generazioni e per essere discesi	di	padri eccellenti, credono essere	- Tratt. 4,29.1
1533	due questioni, alle quali nel fine	di	questo trattato è bello	- Tratt. 4,29.2
1534	l'ufficio della Prefettura, e meritato	di	porre mano allo coronamento	- Tratt. 4,29.2
1535	dello Imperio, [e] meritato	di	ricevere la rosa dallo romano	- Tratt. 4,29.2
1536	potrebbe dire quelli da santo Nazzaro	di	Pavia, e quelli delli Piscicelli	- Tratt. 4,29.3
1537	potrebbe: e questo è contra l'opinione	di	coloro che le nostre progenie	- Tratt. 4,29.3
1538	dalli antichi, se per colui che	di	quelle si vuole amantare male	- Tratt. 4,29.4
1539	altra se non che la sua testa è	di	marmo, e la tua vive». E in	- Tratt. 4,29.4
1540	mi discordo dal Poeta, ché la statua	di	marmo, di legno o di metallo	- Tratt. 4,29.4
1541	dal Poeta, ché la statua di marmo,	di	legno o di metallo rimasa per	- Tratt. 4,29.4
1542	ché la statua di marmo, di legno o	di	metallo rimasa per memoria	- Tratt. 4,29.4
1543	quelli che hanno udito la buona fama	di	colui cui è la statua, e nelli	- Tratt. 4,29.4
1544	fa tutto lo contrario, ché l'opinione	di	coloro che hanno udito bene	- Tratt. 4,29.4
1545	'Non può essere che delli maggiori	di	costui sia tanto quanto si dice,	- Tratt. 4,29.4
1546	figlio del valente uomo dee procurare	di	rendere al padre buona	- Tratt. 4,29.4
1547	sì come in uno uomo è una essenza	di	tutto e di ciascuna parte sua; e	- Tratt. 4,29.5
1548	in uno uomo è una essenza di tutto e	di	ciascuna parte sua; e ciò che si	- Tratt. 4,29.5
1549	comune colle parti, sì come una massa	di	grano; ma è la sua una	- Tratt. 4,29.5
1550	èe. E sì come d'una massa bianca	di	grano si potrebbe levare a	- Tratt. 4,29.5
1551	Come	di	sopra nel terzo capitolo di	- Tratt. 4,30.1
1552	Come di sopra nel terzo capitolo	di	questo trattato si dimostra,	- Tratt. 4,30.1
1553	è da ragionare, la quale per tornata	di	questa canzone fatta fu [ad]	- Tratt. 4,30.1
1554	buono fabricatore ma come seguitatore	di	quello, fare in questa parte.	- Tratt. 4,30.1
1555	a un suo libro, che fece a confusione	di	tutti quelli che disviano da	- Tratt. 4,30.2
1556	'Tu se' omai perfetta, e tempo è	di	non stare ferma ma di gire,	- Tratt. 4,30.2
1557	e tempo è di non stare ferma ma	di	gire, ché la tua impresa è	- Tratt. 4,30.2
1558	coglie. E in ciò considerando, a cautela	di	ciò comando alla canzone che	- Tratt. 4,30.2
1559	sapienti, ma eziandio, come provato è	di	sopra in altro trattato, essa è	- Tratt. 4,30.2
1560	essa è dovunque alberga l'amore	di	quella. E a questi cotali dico	- Tratt. 4,30.2
1561	adornamento è questo che nell'ultimo	di	questa canzone si dà ad essa,	- Tratt. 4,30.3
1562	si dà ad essa, chiamandola amica	di	quella la cui propria ragione è	- Tratt. 4,30.3

dì 8

1	nella tua ragione, non ti smarrire, ma	dì	loro: Poi che non vedete la	- Tratt. 2,11.2
2	può vedere che questi luoghi hanno un	dì	l'anno di sei mesi, e una notte	- Tratt. 3,5.12
3	ore si fanno picciole e grandi nel	dì	e nella notte, secondo che 'l dì	- Tratt. 3,6.2
4	nel dì e nella notte, secondo che 'l	dì	e la notte cresce e menoma. E	- Tratt. 3,6.2
5	L'altro modo si è che, facendo del	dì	e della notte ventiquattr'ore, tal	- Tratt. 3,6.3
6	sono una cosa: però che, essendo lo	dì	equale della notte, conviene	- Tratt. 3,6.3
7	che reducir in vita colui che quattro	dì	è stato nel sepulcro. Poi che	- Tratt. 4,7.2
8	da loro ricolta. E dico ad essa:	Di	a questa donna, «Io vo	- Tratt. 4,30.3

diafani 2

1	Certi sono che, per essere del tutto	diafani	, non solamente ricevono la	- Tratt. 3,7.3
2	sono senza grossezza di materia, quasi	diafani	per la purità della loro	- Tratt. 3,7.3

diafano 9

1	quale chiamano molti Cristallino, cioè	diafano	o vero tutto trasparente.	- Tratt. 2,3.4
2	della stella, però che l'altro cielo è	diafano	, cioè trasparente, non dico	- Tratt. 2,6.7
3	mia mente raggia, la quale come corpo	diafano	riceve quello, non	- Tratt. 3,4.2
4	ché certi corpi, per molta chiaritade di	diafano	avere in sé mista, tosto	- Tratt. 3,7.3
5	sono tanto vincenti nella purità del	diafano	, che divegnono sì	- Tratt. 3,7.3
6	li specchi. Certi altri sono tanto senza	diafano	, che quasi poco della luce	- Tratt. 3,7.3
7	cose, ma le forme loro - per lo mezzo	diafano	, non realmente ma	- Tratt. 3,9.3
8	e alla presenza lo mezzo, che è	diafano	, è tanto pieno di lume che	- Tratt. 3,9.5

9	poco dipartita dal nobile corpo sottile e	diafano , li semi del cognato cielo	- Tratt. 4,15.4
dialetica 4			
1	e del Quadrivio, cioè Gramatica,	Dialetica , Rettorica, Arismetria,	- Tratt. 2,13.6
2	di Mercurio si può comparare alla	Dialetica per due propietadi: ché	- Tratt. 2,13.8
3	E queste due propietadi sono nella	Dialetica : ché la Dialetica è	- Tratt. 2,13.8
4	propietadi sono nella Dialetica: ché la	Dialetica è minore in suo corpo	- Tratt. 2,13.8
diametro 6			
1	del cielo, ché la quantitate del suo	diametro non è più che di	- Tratt. 2,13.8
2	essere delle ventotto parti l'una del	diametro della terra, lo quale è	- Tratt. 2,13.8
3	più gente lo sole pare di larghezza nel	diametro d'un piede, e si è ciò	- Tratt. 4,8.3
4	l'umana ragione coll'altre sue arti, lo	diametro del corpo del sole è	- Tratt. 4,8.3
5	con ciò sia cosa che la terra per lo	diametro suo sia semilia	- Tratt. 4,8.3
6	suo sia semilia cinquecento miglia, lo	diametro del sole, che alla	- Tratt. 4,8.3
dibrancasi 1			
1	per la sensitiva e per la razionale; e	dibrancasi per le vertuti di quelle	- Tratt. 4,23.2
dica 5			
1	Ora perché 'terzo' cielo si	dica è da vedere. A che è	- Tratt. 2,13.6
2	per lo testo d'Omero poeta. Si che non	dica quelli delli Uberti di	- Tratt. 4,20.2
3	questo: l'una si è che dopo me si	dica ch'io sia morta moglie di	- Tratt. 4,28.8
4	Catone; l'altra si è che dopo me si	dica che tu non mi scacciasti, ma	- Tratt. 4,28.8
5	Dico adunque: 'tu andrai', quasi	dica : 'Tu se' omai perfetta, e	- Tratt. 4,30.2
dicalo 1			
1	che non è qui; ma vada, e	dicalo alli discepoli e a Piero,	- Tratt. 4,22.10
dice 329			
1	Si come	dice lo Filosofo nel principio della	- Tratt. 1,1.1
2	di sé con loda o col contrario, o	dice falso per rispetto alla cosa di	- Tratt. 1,2.4
3	per rispetto alla cosa di che parla, o	dice falso per rispetto alla sua	- Tratt. 1,2.4
4	quelli. E quando per ornare ciò che	dice li passa, contra coscienza	- Tratt. 1,3.3
5	si fa grande. Per che Virgilio	dice nel quarto dello Eneida che	- Tratt. 1,3.3
6	l'uomo è da più parti maculato e, come	dice Agustino, nullo è sanza	- Tratt. 1,4.5
7	ma sovrano per bellezza. Quella cosa	dice l'uomo essere bella, cui le	- Tratt. 1,5.5
8	tutto che l' datore non venda. Per che	dice Seneca che «nulla cosa più	- Tratt. 1,8.10
9	litterato sia di quelli; ché, sì come	dice il mio maestro Aristotile nel	- Tratt. 1,9.3
10	argomenta, non biasimando colui che	dice di non sapere dire, ma	- Tratt. 1,11.5
11	l'opera da quella parte, a lui che	dice onore e fama: sì come colui	- Tratt. 1,11.5
12	Questa è tanto amabile, che, sì come	dice lo Filosofo nel quinto	- Tratt. 1,12.4
13	mi face una donna guardare,/ e	dice : «Chi veder vuol la salute,/	- Canzone 1.24
14	anima piange, sì ancor len dole,/ e	dice : «Oh lassa a me, come si	- Canzone 1.31
15	che m'ha consolata!»,/ Delli occhi miei	dice questa affannata/ «Qual	- Canzone 1.33
16	anima nostra, che si ti lamenti»,/	dice uno spiritel d'amor	- Canzone 1.42
17	sotto bella menzogna: sì come quando	dice Ovidio che Orfeo facea colla	- Tratt. 2,1.4
18	si può in quello canto del Profeta che	dice che nell'uscita del popolo	- Tratt. 2,1.6
19	errore si procederebbe. Onde, sì come	dice lo filosofo nel primo della	- Tratt. 2,1.10
20	che vide colli occhi (secondo che	dice nel secondo Di Cielo e	- Tratt. 2,3.3
21	della quale parlò il Salmista, quando	dice a Dio: «Levata è la	- Tratt. 2,3.5
22	li occhi della mente umana, sì come	dice lo Filosofo nel secondo della	- Tratt. 2,4.8
23	avea loro parlato», sì come l'Apostolo	dice . Ma noi semo di ciò	- Tratt. 2,5.1
24	allumina noi nelle tenebre', sì come	dice Giovanni Evangelista, e disse	- Tratt. 2,5.2
25	e secretaria Santa Ecclesia - della quale	dice Salomone: «Chi è questa che	- Tratt. 2,5.4
26	apoggiata sopra l'amico suo?» -	dice , crede e predica quelle	- Tratt. 2,5.4
27	unitade e stabilitade di Dio. E però	dice lo Salmista: «Li cieli narrano	- Tratt. 2,5.9
28	Virgilio nel primo dello Eneida, ove	dice Venere ad Amore: «Figlio,	- Tratt. 2,5.9
29	nel quinto di Metamorphoseos, quando	dice che Venere disse ad Amore:	- Tratt. 2,5.9
30	che sia meno nobile. Onde, quando si	dice l'uomo vivere, si dee	- Tratt. 2,7.2

31	non vive uomo ma vive bestia: sì come	dice	quello eccellentissimo Boezio:	- Tratt. 2,7.2
32	in me. Ed è da sapere che qui si	dice	'pensiero', e non	- Tratt. 2,7.4
33	fare ciò credere all'anima esperta,	dice	che non è da guardare nelli	- Tratt. 2,7.6
34	però che quello che ultimamente si	dice	più rimane nell'animo dello	- Tratt. 2,8.1
35	niega, e Aristotile l'afferma quando	dice	nel duodecimo delli Animali	- Tratt. 2,8.6
36	parte e con tristizia parlare; e dico che	dice	parole lamentandosi, quasi	- Tratt. 2,9.3
37	si manifesta quivi: <i>De li occhi miei</i>	dice	<i>questa affannata</i> . E dico	- Tratt. 2,9.4
38	<i>dice questa affannata</i> . E dico ch'ella	dice	di loro e contra loro tre cose.	- Tratt. 2,9.5
39	miei si guardaro. La seconda cosa che	dice	, si è che riprende la sua	- Tratt. 2,9.7
40	riprende la sua disobediencia, quando	dice	: <i>E perché non credeano a me</i>	- Tratt. 2,9.7
41	Poi procede alla terza cosa, e	dice	che non dee sé riprendere di	- Tratt. 2,9.8
42	ma loro di non ubbidire: però che	dice	che alcuna volta, di questa	- Tratt. 2,9.8
43	avesse aperta la via di venire; e questo	dice	quivi: <i>Io dicea ben: nelli</i>	- Tratt. 2,9.8
44	si prende nel disposto paziente, sì come	dice	lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 2,9.8
45	loro pericolosa essere stata, quando	dice	: <i>E non mi valse ch'io ne fosse</i>	- Tratt. 2,9.9
46	Non là «mirasser»,	dice	, colui di cui prima detto	- Tratt. 2,9.9
47	comincia: «Mira quant'ell'è pïetosa».	Dice	adunque, continuandosi	- Tratt. 2,10.2
48	- e qui è da notare che, sì come	dice	Boezio nella sua	- Tratt. 2,10.2
49	e conoscer la sua vittoria, quando	dice	già 'anima nostra',	- Tratt. 2,10.2
50	anima ripresa per venire lei a sé, e lei	dice	: <i>Mira quant'ell'è pietosa e</i>	- Tratt. 2,10.3
51	ed altre caritative passioni. Poi	dice	: Mira anche quanto è <i>saggia</i>	- Tratt. 2,10.4
52	<i>e cortese nella sua grandezza</i> . Or	dice	tre cose le quali, secondo	- Tratt. 2,10.4
53	fanno la persona piacente.	Dice	'saggia': or che è più	- Tratt. 2,10.4
54	che è più bello in donna che sapere?	Dice	'cortese': nulla cosa sta	- Tratt. 2,10.4
55	non sarebbe altro a dire che turpezza.	Dice	«nella sua grandezza». La	- Tratt. 2,10.5
56	Veramente per costoro	dice	Salomone nello Ecclesiaste:	- Tratt. 2,10.5
57	delle sue addornezze acorta; e questo	dice	quivi: <i>Ché se tu non</i>	- Tratt. 2,10.6
58	<i>t'inganni, tu vedrai</i> . Né altro	dice	infino alla fine di questo	- Tratt. 2,10.7
59	le sue parole non a quello per cui	dice	, ma verso un altro. E questo	- Tratt. 2,11.2
60	che è ultima perfezione nostra, sì come	dice	lo Filosofo nel sesto	- Tratt. 2,13.5
61	lo Filosofo nel sesto dell'Etica, quando	dice	che 'l vero è lo bene dello	- Tratt. 2,13.5
62	già furono che ancor saranno: sì come	dice	Orazio nel principio della	- Tratt. 2,13.7
63	nel principio della Poetria, quando	dice	: «Molti vocabuli	- Tratt. 2,13.7
64	secondo che pone Alfagrano, che	dice	quello essere delle ventotto	- Tratt. 2,13.8
65	per che Pittagora, secondo che	dice	Aristotile nel primo della	- Tratt. 2,13.10
66	altra si è che esso Marte, [secondo che	dice	Tolomeo nel	- Tratt. 2,13.11
67	della Metaura è determinato. E però	dice	Albumasar che	- Tratt. 2,13.11
68	della signoria di Marte. E Seneca	dice	però, che nella morte	- Tratt. 2,13.11
69	e quello di Saturno; onde Tolomeo	dice	, nello allegato libro, che	- Tratt. 2,13.12
70	o corpo o superficie -: ché, sì come	dice	Euclide, lo punto è	- Tratt. 2,13.12
71	è principio di quella; e secondo che	dice	, lo cerchio è perfettissima	- Tratt. 2,13.12
72	di tutte l'altre; però che, sì come	dice	Aristotile nel	- Tratt. 2,13.13
73	non è dalla sua parte, ma, sì come	dice	Tolomeo, è per la	- Tratt. 2,13.13
74	pare essere ragione vera. Nella Vecchia	dice	che la Galassia non è altro	- Tratt. 2,14.3
75	ché [la] Morale Filosofia, secondo che	dice	Tommaso sopra lo secondo	- Tratt. 2,14.8
76	noi all'altre scienze. Ché, sì come	dice	lo Filosofo nel quinto	- Tratt. 2,14.8
77	subietto, lo quale è Dio. E di questa	dice	esso alli suoi discepoli: «La	- Tratt. 2,14.9
78	questa scienza di cu' io parlo. Di costei	dice	Salomone: «Sessanta sono le	- Tratt. 2,14.9
79	infino a quella parte dove	dice	: <i>Questi mi face una donna</i>	- Tratt. 2,15.2
80	si tratterà, fia manifesto. E là dove	dice	: <i>Chi veder vuol la salute,/</i>	- Tratt. 2,15.3
81	della ignoranza e dalli vizii. Ove si	dice	: <i>sed e' non teme angoscia di</i>	- Tratt. 2,15.5
82	la esposizione litterale infino là dove	dice	: «L'anima piange». Qui si	- Tratt. 2,15.6
83	che segue, di più amore. Poi dove	dice	: «Delli occhi miei», non	- Tratt. 2,15.7
84	propinquissima. E là dove	dice	: «le mie pari», s'intende	- Tratt. 2,15.8
85	d'ingegno e di memoria dotate. E	dice	poi: «ancide»; e dice poi: «	- Tratt. 2,15.9
86	E dice poi: «ancide»; e	dice	poi: «son morta»: che pare	- Tratt. 2,15.9
87	Onde non è maraviglia se là	dice	'sì', e qui dice '	- Tratt. 2,15.9
88	là dice 'sì', e qui	dice	'no', se bene si guarda	- Tratt. 2,15.9
89	chi sale. Poi nel quarto verso, dove	dice	: «uno spiritel d'amore»,	- Tratt. 2,15.10
90	della cosa a quella cosa. Poi quando	dice	: <i>tu vedrai/ di sì alti</i>	- Tratt. 2,15.11
91	li adornamenti delli miracoli: e vero	dice	, ché li adornamenti delle	- Tratt. 2,15.12

92	che l'anima ch'ascolta e che lo sente/	dice : «Oh me lassa! ch'io non	- Canzone 2.7
93	non ha valore/ di ritrar tutto ciò che	dice Amore./ Non vede il sol,	- Canzone 2.18
94	Onde è da sapere che, sì come	dice lo Filosofo nel nono	- Tratt. 3,1.3
95	argomento di provedenza: ché, sì come	dice Boezio, «non basta di	- Tratt. 3,1.4
96	<i>se le mie rime avran difetto</i> .	Dice adunque: <i>Amor che nella</i>	- Tratt. 3,2.2
97	della natura della sua cagione - sì come	dice Alpetragio quando afferma	- Tratt. 3,2.3
98	partendo le potenze di quella,	dice che l'anima principalmente	- Tratt. 3,2.6
99	cioè vivere, sentire e ragionare; e	dice anche muovere; ma questa si	- Tratt. 3,2.6
100	col sentire. E secondo che esso	dice , è manifestissimo che queste	- Tratt. 3,2.7
101	dell'anima sono più vertudi, sì come	dice lo Filosofo massimamente nel	- Tratt. 3,2.8
102	massimamente nel sesto de l'Etica ; dove	dice che in essa è una virtù che	- Tratt. 3,2.8
103	in quello medesimo luogo Aristotile	dice - sì come la virtù inventiva e	- Tratt. 3,2.8
104	che prima la predica delli uomini, ove	dice alla Filosofia: «Tu e Dio, che	- Tratt. 3,2.9
105	mise»; poi la predica di Dio, quando	dice a Dio: «Tutte le cose produci	- Tratt. 3,2.9
106	operazione; ma ragionevolmente ciò si	dice , a dare a intendere quale	- Tratt. 3,3.1
107	<i>non ha valore/ di ritrar tutto ciò che</i>	dice <i>Amore</i> :/ ché assai si dee	- Tratt. 3,4.7
108	secondo ordine sono da ragionare.	Dice adunque: <i>Non vede il sol,</i>	- Tratt. 3,5.3
109	voce, ché così s'usa chiamare: onde	dice alcuno: 'quelli hae tutto lo	- Tratt. 3,5.4
110	E le sue ragioni, che Aristotile	dice a rompere costoro ed	- Tratt. 3,5.7
111	tutte le cose che 'l sole allumina. E	dice : «in quell'ora»: onde è da	- Tratt. 3,6.2
112	E queste ore usa la Chiesa, quando	dice Prima, Terza, Sesta e Nona,	- Tratt. 3,6.2
113	Ove è da sapere che, sì come	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 3,6.7
114	dalle corpora essere ricevuta, sì come	dice Alberto in quello libro che fa	- Tratt. 3,7.3
115	cose, chi cercava?», e quell'altre dove	dice : «Più alte cose di te non	- Tratt. 3,8.1
116	dentro non paresse di fuori: sì come	dice Stazio poeta del tebano	- Tratt. 3,8.5
117	Stazio poeta del tebano Edipo, quando	dice che «con eterna notte	- Tratt. 3,8.5
118	avere nella sua moderazione, sì come	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 3,8.10
119	e per tutte le sue cause, sì come	dice lo Filosofo nel principio	- Tratt. 3,11.1
120	avegna che ciò significhi, sì come si	dice nel quarto della Metafisica	- Tratt. 3,11.1
121	nel quarto della Metafisica (dove si	dice che la diffinizione è quella	- Tratt. 3,11.1
122	in singolari persone. Così non si	dice filosofo alcuno per lo	- Tratt. 3,11.3
123	nell'ottavo dell'Etica, quelli si	dice amico la cui amistà non è	- Tratt. 3,11.4
124	lascia distendere. Onde essa Sapienza	dice nelli Proverbi di Salomone:	- Tratt. 3,11.7
125	la speranza della loro salute; e sì come	dice Stazio nel quinto del	- Tratt. 3,11.10
126	nel quinto del Tebaidos, quando Isifile	dice ad Archimoro: «O	- Tratt. 3,11.10
127	'vedi l'amistade mia', e 'l padre	dice al figlio 'amor mio'),	- Tratt. 3,11.10
128	dall'altra; ché, sì come di sopra si	dice , Filosofia è quando l'anima	- Tratt. 3,12.2
129	delle laude di costei, sottilmente si	dice essa essere della divina	- Tratt. 3,13.1
130	sono toccate. La prima si è quando si	dice la «gente che qui	- Tratt. 3,13.3
131	apprende. La seconda si è quando	dice : «Quando Amor fa sentir»,	- Tratt. 3,13.4
132	e tal volta no. La terza è quando	dice l'ora che quella gente è con	- Tratt. 3,13.5
133	perde. E per questa sua dismisuranza si	dice che l'anima della filosofia lo	- Tratt. 3,13.7
134	fatica di sospiri; e questo è quello che	dice : <i>che li occhi di color dov'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
135	Proverbi di Salomone essa Sapienza	dice : «Eternalmente ordinata	- Tratt. 3,14.5
136	loro sono ma per altrui; e lo Filosofo	dice , nel secondo della Metafisica,	- Tratt. 3,14.7
137	per sua cagione, e non per altrui.	Dice : <i>vada con lei e miri li atti</i>	- Tratt. 3,14.8
138	essere più che umana operazione; e	dice 'del cielo' a dare a	- Tratt. 3,14.8
139	e terrene cose. Poi sussequentemente	dice com'ell'avalora e accende	- Tratt. 3,14.8
140	persuasione della sua compagnia fare,	dice : <i>gentile [è] in donna ciò che</i>	- Tratt. 3,14.8
141	l'altra parte sua, cioè sapienza.	Dice adunque lo testo che	- Tratt. 3,15.2
142	desiderio, e così è beato. E però si	dice nel libro di Sapienza: «Chi	- Tratt. 3,15.2
143	della maestà di Dio». Poi, quando si	dice : <i>Elle soverchian lo nostro</i>	- Tratt. 3,15.3
144	vertù in vita perfetta. E quando	dice : <i>Però qual donna sente sua</i>	- Tratt. 3,15.8
145	lei diviene ciascuno buono. Però	dice : «qual donna», cioè quale	- Tratt. 3,15.8
146	li orecchi a Salomone che ciò vi	dice , dicendo che «la via de'	- Tratt. 3,15.11
147	può ridurre, salvo in tanto [in] quanto	dice che io sì chiamai questa	- Tratt. 3,15.12
148	'Omo è legno animato',/ prima	dice non vero,/ e dopo 'l falso	- Canzone 3.42
149	Questo è, secondo che l'Etica	dice ,/ un abito eligente/ lo	- Canzone 3.85
150	colla persona amata; onde Pittagora	dice : «Nell'amistà si/ fa uno di	- Tratt. 4,1.1
151	del/ secondo verso, dove	dice : <i>Tale imperò che gentilezza/</i>	- Tratt. 4,2.1
152	si può/ comprendere: nel primo si	dice perché dallo parlare usato	- Tratt. 4,2.1

153	d'amore. Ove è da sapere che non si	dice / qui li atti di questa donna	- Tratt. 4,2.2
154	trapassare con piede secco ciò che si	dice in/ 'tempo aspettare',	- Tratt. 4,2.3
155	nel parlare./ Lo tempo, secondo che	dice Aristotile nel quarto della/	- Tratt. 4,2.4
156	che buone siano. E però Salomone	/ dice nello Ecclesiaste: «Tempo è	- Tratt. 4,2.4
157	Onde	dice santo Iacopo apostolo/ nella	- Tratt. 4,2.4
158	e intendere s[i]/ [v]uole. E però	dice «aspra» quanto al suono del/	- Tratt. 4,2.6
159	materia non conviene essere leno; e	/ dice «sottile» quanto alla	- Tratt. 4,2.6
160	è serva fuori d'ogni/ libertade. E	dice : <i>per ch'ella di se stessa</i>	- Tratt. 4,2.8
161	che/ abbiano in aiuto: la prima è che	dice lo Filosofo che quello/ che	- Tratt. 4,3.5
162	uno/ solo soddisfare non può. E però	dice lo Filosofo che l'uomo/	- Tratt. 4,4.1
163	parole del Filosofo/ ch'elli nella Politica	dice , che quando più cose ad uno	- Tratt. 4,4.3
164	elli è comandatore, e quello che elli	dice a/ tutti è legge, e per tutti	- Tratt. 4,4.4
165	nel primo/ dello Eneida, quando	dice , in persona di Dio parlando:	- Tratt. 4,4.6
166	che/ in persona della Sapienza	dice nelli suoi Proverbi: «Udite:/	- Tratt. 4,5.1
167	della/ Bibbia, là dove di Paulo tocca,	dice che meglio è tacere che/ poco	- Tratt. 4,5.7
168	Derivazioni, è/ uno vocabulo greco che	dice 'autentin', che tanto vale	- Tratt. 4,6.3
169	sia da/ niente. E questo è quello che	dice :/ <i>ed è tanto durata/ la così</i>	- Tratt. 4,7.2
170	che puosero li padri tuoi»; e dinanzi	dice , nel quarto capitolo del detto	- Tratt. 4,7.5
171	rovinano». Ultimamente quando si	dice : <i>e tocca a tal, ch'è morto</i>	- Tratt. 4,7.6
172	E ciò si può così mostrare. Si come	dice Aristotile nel secondo	- Tratt. 4,7.6
173	vestigie inanzi, e non le mira. E però	dice Salomone nel quinto capitolo	- Tratt. 4,7.6
174	uomo] e rimaso bestia. Ché, sì come	dice lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 4,7.7
175	si è la discrezione. Ché, sì come	dice Tommaso sopra lo prologo	- Tratt. 4,8.1
176	bellezza che in sull'onestade risplende,	dice la reverenza essere di quella;	- Tratt. 4,8.1
177	E però esso Tulio nel medesimo luogo	dice : «Mettere a negghienza di	- Tratt. 4,8.1
178	Dico adunque che quando lo Filosofo	dice : «Quello che pare alli più,	- Tratt. 4,8.3
179	e 'non reverente'. Lo inreverente]	dice privazione, lo non reverente	- Tratt. 4,8.5
180	dice privazione, lo non reverente	dice negazione. E però la	- Tratt. 4,8.5
181	vivere è nelle pietre. E però che morte	dice privazione, che non può	- Tratt. 4,8.5
182	nel principio dell'Etica quando	dice : «Se due sono li amici, e l'	- Tratt. 4,8.5
183	Onde	dice Augustino: «Se questa - cioè	- Tratt. 4,9.4
184	la quale due cose pare dicere quando	dice «antica ricchezza», cioè	- Tratt. 4,10.1
185	divide: ché nella prima generalmente si	dice lo 'mperadore essere stato	- Tratt. 4,10.1
186	<i>Omo è legno animato</i> ', che <i>prima</i>	dice <i>non vero</i> , cioè falso, in	- Tratt. 4,10.2
187	<i>dice non vero</i> , cioè falso, in quanto	dice 'legno'; e poi «parla non	- Tratt. 4,10.2
188	non intero», cioè con difetto, in quanto	dice 'animato', non dicendo	- Tratt. 4,10.2
189	perfettamente in quello essere: onde	dice nel settimo della Metafisica:	- Tratt. 4,10.5
190	brevemente pruova lo testo quando	dice : <i>ché, quantunque collette,/</i>	- Tratt. 4,11.2
191	E ciò testimonia Lucano quando	dice , a quelle parlando: «Sanza	- Tratt. 4,11.2
192	prima senza loro non si avea. E però	dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,12.2
193	siano! E questo è quello che lo testo	dice . Veramente qui surge in	- Tratt. 4,12.4
194	lo desiderio di quella; onde Seneca	dice : «Se l'uno de' piedi avesse	- Tratt. 4,12.5
195	per lo Filosofo nel sesto dell'Etica, che	dice la scienza essere perfetta	- Tratt. 4,12.5
196	questo intende da lui. E però	dice Aristotile nel decimo	- Tratt. 4,13.4
197	nostra potenza. E nel primo dell'Etica	dice che «l' disciplinato chiede di	- Tratt. 4,13.4
198	E però Paolo	dice : «Non più sapere che sapere	- Tratt. 4,13.4
199	fanno loro cammino più breve. E però	dice lo Savio: «Se vòto	- Tratt. 4,13.6
200	la mano di Cesare?». E quello	dice Lucano quando ritrae come	- Tratt. 4,13.6
201	nel secondo della sua Consolazione	dice : «Per certo l'avarizia fa li	- Tratt. 4,13.7
202	Onde Boezio nel medesimo libro	dice : «Allora è buona la pecunia,	- Tratt. 4,13.8
203	anche si distrugge: e ciò si fa quando	dice : <i>Ancor, segue di ciò che</i>	- Tratt. 4,14.1
204	alla veritade: e ciò si fa quando	dice : <i>Per che a 'ntelletti sani .</i>	- Tratt. 4,14.1
205	E non è contro a ciò, che si	dice Dardano essere stato figlio	- Tratt. 4,14.9
206	verità sia disposta; e questo fa quando	dice : <i>Ancor, segue di ciò che</i>	- Tratt. 4,15.1
207	e così è tòrre via quelle. E questo	dice [quando dice] che di quello	- Tratt. 4,15.2
208	tòrre via quelle. E questo dice [quando	dice] che di quello ch'è messo	- Tratt. 4,15.2
209	da uno nobile e da uno vile. E ciò	dice la canzone, quando dice: <i>o</i>	- Tratt. 4,15.3
210	uno vile. E ciò dice la canzone, quando	dice : <i>o che non fosse ad uom</i>	- Tratt. 4,15.3
211	<i>uom cominciamento</i> , cioè uno solo: non	dice 'cominciamenti'. E questo	- Tratt. 4,15.3
212	tutti figli d'Adamo; e ciò fa quando	dice : «Chi sa se li spiriti delli	- Tratt. 4,15.4
213	uomo uno solo essere stato. E però	dice la canzone: <i>ma ciò io non</i>	- Tratt. 4,15.4

214	<i>néd ellino altressì, se son cristiani ; e</i>	dice	cristiani, e non filosofi o	- Tratt. 4,15.4
215	d'aprire li occhi alla veritade; e questo	dice	quando dico: <i>e dicer voglio</i>	- Tratt. 4,15.5
216	male rispondono. E per costoro	dice	Salomone nelli Proverbii:	- Tratt. 4,15.6
217	né ragionano, mai quello che altri	dice	non curano. E contra	- Tratt. 4,15.7
218	vera nel loro imagin[ar]e. E di costoro	dice	lo Filosofo che non è da	- Tratt. 4,15.8
219	intende la legge quando lo Inforzato	dice	: «In colui che fa testamento,	- Tratt. 4,15.9
220	così li ripruovo; e ciò si fa quando si	dice	: <i>e io così per falsi li riprovo</i>	- Tratt. 4,15.10
221	natura si vede essere perfetta. E però	dice	Salomone nello Ecclesiastes:	- Tratt. 4,16.4
222	corpo; e ciò si manifesta per quello che	dice	dinanzi quando dice: «Guai	- Tratt. 4,16.4
223	per quello che dice dinanzi quando	dice	: «Guai a te, terra, lo cui	- Tratt. 4,16.4
224	Filosofo nel settimo della Fisica quando	dice	: «Ciascuna [cosa] è	- Tratt. 4,16.6
225	questo vocabulo, cioè 'nobilitade',	dice	in tutte cose perfezione di	- Tratt. 4,16.6
226	nel Vangelo di santo Mateo - quando	dice	Cristo: «Guardatevi dalli	- Tratt. 4,16.7
227	si come in questo capitolo di sopra si	dice	.	- Tratt. 4,16.8
228	ad esso esponere è da procedere. E	dice	e comincia adunque: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,17.1
229	<i>Questo è, secondo che l'Etica</i>	dice	: <i>un abito eligente</i> ,/ ponendo	- Tratt. 4,17.2
230	cui si parla; e ciò si manifesta quando	dice	: <i>Questo è, secondo che</i>	- Tratt. 4,17.2
231	dice: <i>Questo è, secondo che l'Etica</i>	dice	. Dove è da sapere che	- Tratt. 4,17.2
232	felice nella loro operazione, si come	dice	lo Filosofo nel primo	- Tratt. 4,17.4
233	sopra una proposizione filosofica, che	dice	che, quando due cose si	- Tratt. 4,18.2
234	prima e per sé, ch'è impossibile.	Dice	adunque che nobilitade e	- Tratt. 4,18.3
235	e l'altra importa loda di colui di cui si	dice	; e dico ciò quando dice: <i>per</i>	- Tratt. 4,18.3
236	colui di cui si dice; e dico ciò quando	dice	: <i>per che in medesimo detto/</i>	- Tratt. 4,18.3
237	della sopra notata proposizione, e	dice	che però conviene l'una	- Tratt. 4,18.3
238	vaglia quanto l'altra e più ancora; e ciò	dice	[quando dice]: <i>ma se l'una</i>	- Tratt. 4,18.3
239	altra e più ancora; e ciò dice [quando	dice	: <i>ma se l'una val ciò che l'</i>	- Tratt. 4,18.3
240	altro terzo che in noi sia. Ultimamente	dice	che quello ch'è detto (cioè,	- Tratt. 4,18.5
241	reducere a memoria è che di sopra si	dice	che se nobilitade vale e si	- Tratt. 4,19.2
242	virtuosa], nobile essere chiamata.	Dice	adunque: <i>si com'è 'l cielo</i>	- Tratt. 4,19.4
243	cielo all'umana nobilitade. Poi quando	dice	: <i>E noi in donna ed in età</i>	- Tratt. 4,19.5
244	si stenda in parte dove virtù non sia. E	dice	poi: «vedem questa salute»;	- Tratt. 4,19.5
245	E	dice	: <i>E noi in donna e in età</i>	- Tratt. 4,19.5
246	di che tanta gente erroneamente parla.	Dice	adunque, conchiudendo da	- Tratt. 4,20.1
247	troppo alto dire ad alcuno, quando si	dice	: <i>ch'elli son quasi dèi ; ché</i>	- Tratt. 4,20.2
248	fanno nobile la stirpe. Poi, quando	dice	: <i>ché solo Iddio all'anima la</i>	- Tratt. 4,20.3
249	discendendo dal Padre de' lumi».	Dice	adunque che Dio solo porge	- Tratt. 4,20.3
250	divino atto ricevere. Ché, secondo che	dice	lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 4,20.3
251	Ultimamente conchiude, e	dice	che, per quello che dinanzi	- Tratt. 4,20.4
252	finale, comprende: materiale in quanto	dice	: «nell'anima ben posta», che	- Tratt. 4,20.5
253	di nobilitade; formale in quanto	dice	che è «seme»; efficiente in	- Tratt. 4,20.5
254	dice che è «seme»; efficiente in quanto	dice	: «messo da Dio nell'anima»;	- Tratt. 4,20.5
255	da Dio nell'anima»; finale in quanto	dice	: «di felicitade». E così è	- Tratt. 4,20.5
256	che, parlando in persona di Catone,	dice	: «Imperciò celestiale anima	- Tratt. 4,21.7
257	che non la conoscono. Ché, si come	dice	lo Filosofo nel primo	- Tratt. 4,22.1
258	cammino e l'altro un altro. Si come	dice	l'Apostolo: «Molti corrono	- Tratt. 4,22.3
259	se bene quello volemo guardare.	Dice	Marco che Maria Maddalena	- Tratt. 4,22.8
260	è, che nella nostra ragione parla, e	dice	a ciascuna di queste sette,	- Tratt. 4,22.10
261	che altra cosa che qua giù sia. E	dice	: «Elli precederà»; e non	- Tratt. 4,22.10
262	E dice: «Elli precederà»; e non	dice	: «Elli sarà con voi»: a	- Tratt. 4,22.10
263	lo quale è nostra beatitudine somma. E	dice	: «Quivi lo vederete, sì	- Tratt. 4,22.10
264	seminadore al cielo ritorna. E questo	dice	per quella prima [parte] che	- Tratt. 4,23.2
265	è, [è] quel termine del quale si	dice	per lo Salmista: «Ponesti	- Tratt. 4,23.5
266	s'accorse di questo arco di che ora si	dice	, parve volere che la nostra	- Tratt. 4,23.5
267	che uno salire e uno scendere: però	dice	in quello dove tratta di	- Tratt. 4,23.5
268	quella consimigliare colla vita sua: onde	dice	Luca che era quasi ora sesta	- Tratt. 4,23.6
269	prima parte del die, cioè la terza, si	dice	in fine di quella; e quello	- Tratt. 4,23.9
270	della terza parte e della quarta si	dice	nell'i principii. E però si dice	- Tratt. 4,23.9
271	quarta si dice nelli principii. E però si	dice	'mezza terza' prima che	- Tratt. 4,23.9
272	stare quello che Egidio eremita ne	dice	nella prima parte dello	- Tratt. 4,24.8
273	la quarta Adornezza corporale, si come	dice	lo testo nella prima particola.	- Tratt. 4,24.9
274	e così sarebbe transgressione. E però	dice	Salomone, quando intende	- Tratt. 4,24.10

275	delli paterni piedi che all'altre. E però	dice	e comanda la Legge, che a	- Tratt. 4,24.10
276	riprensioni, «sarà glorioso»; e	dice	'sarà', a dare a	- Tratt. 4,24.10
277	riducere ogni altra obediencia. Onde	dice	l'Apostolo alli Colossensi:	- Tratt. 4,24.10
278	cortesemente servire e operare. E però	dice	Salomone allo adolescente	- Tratt. 4,25.1
279	mansueti Dio darà grazia». E altrove	dice	: «Rimuovi da te la mala	- Tratt. 4,25.1
280	etade la mostra, sì come lo testo	dice	. E però che la vergogna è	- Tratt. 4,25.2
281	condizioni onorevoli dello rege. E però	dice	Stazio, lo dolce poeta, nel	- Tratt. 4,25.4
282	faccia di palido o di rosso colore. Onde	dice	lo sopra notato poeta nello	- Tratt. 4,25.5
283	laide parole ritiene! Ché, sì come	dice	Tulio nel primo delli Officii,	- Tratt. 4,25.5
284	è gastigamento a più non fallire. Onde	dice	questo medesimo poeta, in	- Tratt. 4,25.6
285	bellezza e snellezza nel corpo, sì come	dice	lo testo quando dice: «e sua	- Tratt. 4,25.7
286	nel corpo, sì come dice lo testo quando	dice	: «e sua persona <i>aconcia</i> ». E	- Tratt. 4,25.7
287	<i>in giovinezza, temperata e forte</i> .	Dice	adunque che sì come la	- Tratt. 4,26.2
288	la buona natura, sì come lo testo	dice	espressamente. Ancora è a	- Tratt. 4,26.5
289	essere amore necessario, come lo testo	dice	. Ancora è necessario a	- Tratt. 4,26.6
290	poeta, nel sesto sopra detto, quando	dice	che Enea rege, per onorare	- Tratt. 4,26.7
291	e in quella seguitare sì diletta: sì come	dice	lo predetto poeta, nel	- Tratt. 4,26.8
292	e temperanza siano necessarie, sì come	dice	lo testo che al presente è	- Tratt. 4,26.8
293	nella terza etade, cioè senettute. E	dice	che l'anima nobile nella	- Tratt. 4,27.1
294	ciò vedere, è da sapere che, sì come	dice	Tulio in quello Di Senettute,	- Tratt. 4,27.1
295	sia proficabile; ché, sì come Aristotile	dice	, l'uomo è animale civile, per	- Tratt. 4,27.1
296	providenza delle future. E sì come	dice	lo Filosofo nel sesto	- Tratt. 4,27.2
297	non averò frutto?' Rispondo, sì come	dice	nostro Signore: «A grado	- Tratt. 4,27.4
298	altri se n'accorgesse. Udite, ostinati, che	dice	Tulio contra voi nel libro	- Tratt. 4,27.7
299	per la lunga esperienza della vita. Onde	dice	Tulio in quello Di Senettute,	- Tratt. 4,27.8
300	Mostra che esso fosse giusto, quando	dice	che l'esso fu partitore a	- Tratt. 4,27.9
301	pone. Mostra che fosse affabile, quando	dice	e ritrae per lungo sermone a	- Tratt. 4,27.9
302	in essa le mostra, sì come lo testo	dice	. E perché più memorabile	- Tratt. 4,27.10
303	memorabile sia l'esempio che detto è	dice	di Eaco re che questi fu	- Tratt. 4,27.10
304	nella ultima etade, cioè nel senio. E	dice	ch'ella fa due cose: l'una, che	- Tratt. 4,28.1
305	E qui è da sapere, che, sì come	dice	Tulio in quello Di Senettute,	- Tratt. 4,28.2
306	in quello Di Gioventute e Senettute	dice	che «sanza tristizia è la	- Tratt. 4,28.2
307	di Dio crede che siano. Odi che	dice	Tulio, in persona di Catone	- Tratt. 4,28.3
308	E però	dice	santo Paulo alli Romani:	- Tratt. 4,28.5
309	suo porto, essamina lo suo procaccio e	dice	: «Se io non fosse per cotal	- Tratt. 4,28.6
310	nel secondo della sua Farsalia, quando	dice	che Marzia tornò a Catone e	- Tratt. 4,28.7
311	Dio che Catone? Certo nullo. E che	dice	Marzia a Catone? «Mentre	- Tratt. 4,28.8
312	sì come di sopra è mostrato, «io»	dice	Marzia «feci e compiei li	- Tratt. 4,28.8
313	stette ferma alle civili operazioni.	Dice	: «E tolsi due mariti», cioè	- Tratt. 4,28.8
314	due etadi fruttifera sono stata'. «Ora»	dice	Marzia «che 'l mio ventre è	- Tratt. 4,28.8
315	ha mestiere delle membra corporali. E	dice	Marzia: «Dammi li patti	- Tratt. 4,28.8
316	che è a dire che la nobile anima	dice	a Dio: 'Dammi, Signor	- Tratt. 4,28.8
317	questa tanta vita sia chiamata tua'. E	dice	Marzia: «Due ragioni mi	- Tratt. 4,28.8
318	di ciò che di nobilità è contato, e	dice	: 'O voi, che udito m'avete,	- Tratt. 4,29.1
319	Avegna [che..... Chi dicerà],	dice	esso poeta satiro «nobile per	- Tratt. 4,29.4
320	gigante». Poi apresso, a questo cotale	dice	: «Da te alla statua fatta in	- Tratt. 4,29.4
321	delli suoi maggiori, fa più debile; ché	dice	alcuno loro pensiero: 'Non	- Tratt. 4,29.4
322	maggiori di costui sia tanto quanto si	dice	, poi che della loro semenza	- Tratt. 4,29.4
323	buoni mala testimonianza porta. E però	dice	Tulio che 'lo figlio del	- Tratt. 4,29.4
324	ha anima, e bene è vero che nobile si	dice	ed è per certo modo. Onde	- Tratt. 4,29.5
325	e di ciascuna parte sua; e ciò che si	dice	[essere] nella parte, per	- Tratt. 4,29.5
326	parte, per quello medesimo modo si	dice	essere in tutto. Un altro	- Tratt. 4,29.5
327	come l'essere: onde si	dice	una bianca massa, perché li	- Tratt. 4,29.5
328	mestiere. Ove è da notare che, sì come	dice	nostro Signore, non si	- Tratt. 4,30.2
329	e alle margarite è danno; e come	dice	Esopo poeta nella prima	- Tratt. 4,30.2

dicea //

1	parlava me sì dolcemente/ che l'anima	dicea	: «Io men vo' gire»./ Or	- Canzone 1.19
2	perché non credeano a me di lei?/ Io	dicea	ben: nelli occhi di costei/	- Canzone 1.36
3	dentro a me; poi narro quello che	dicea	l'una e l'altra diversitade, e	- Tratt. 2,7.1
4	diversitade, e però, prima, quello che	dicea	la parte che perdea, cioè nel	- Tratt. 2,7.1

5	lo terzo della canzone; e poi quello che	dicea	la parte che vincea, cioè nel	- Tratt. 2,7.1
6	<i>parlava me sì dolcemente, / che l'anima</i>	dicea:	<i>Io men vo' gire . /</i> E questa è	- Tratt. 2,7.4
7	di venire; e questo dice quivi: <i>Io</i>	dicea ben:	<i>nelli occhi di costei .</i> E	- Tratt. 2,9.8
8	fatta, e chiamava quella Anticthona; e	dicea	ch'erano ambe in una spera	- Tratt. 3,5.5
9	ora si vedea e ora non si vedea). E	dicea	che 'l fuoco era nel mezzo	- Tratt. 3,5.5
10	delli quattro corpi semplici: e però	dicea	che 'l fuoco, quando pareva	- Tratt. 3,5.5
11	e lo dolore non ponea mezzo alcuno,	dicea	che/ 'voluptade' non era	- Tratt. 4,6.7

diceano /

1	E però li gentili, cioè li pagani,	diceano	che 'l carro del sole avea	- Tratt. 4,23.8

dicemi /

1	che esso mi fa mirare una donna, e	dicemi	parole di lusinghe, cioè	- Tratt. 2,7.6

dicemo 9

1	meglio lo fa tanto è più virtuosa. Onde	dicemo	uomo virtuoso, che vive in	- Tratt. 1,5.4
2	alla quale è ordinato naturalmente;	dicemo	del cavallo virtuoso, che	- Tratt. 1,5.4
3	e molto, alla qual cosa è ordinato;	dicemo	una spada virtuosa, che	- Tratt. 1,5.4
4	membra debitamente si rispondono; e	dicemo	bello lo canto, quando le	- Tratt. 1,5.5
5	E questo unire è quello che noi	dicemo	amore, per lo quale si può	- Tratt. 3,2.3
6	a dire 'amore' in latino, e quindi	dicemo	noi 'philos' quasi	- Tratt. 3,11.2
7	mio servizio»; sì come cotidianamente	dicemo	, mostrando l'amico,	- Tratt. 3,11.10
8	Onde	dicemo	d'alcuno virtuoso, non	- Tratt. 3,13.6
9	ma l'abito della virtù avendo; e	dicemo	l'uomo facundo eziandio	- Tratt. 3,13.6

dicendo 52

1	ad entrare nel nuovo cammino,	dicendo	che «nello statuire le	- Tratt. 1,10.1
2	massimamente quello di lingua d'oco,	dicendo	che è più bello e	- Tratt. 1,10.6
3	allor ti priego che ti riconforte, /	dicendo	lor, diletta mia	- Canzone 1.60
4	fossero nelli cieli, e non più;	dicendo	che l'altre sarebbero state	- Tratt. 2,4.2
5	narro la radice dell'altra diversitate,	dicendo	[che], sì come questo	- Tratt. 2,7.5
6	prendere me e in vincere l'anima tutta,	dicendo	che esso signoreggia sì	- Tratt. 2,7.5
7	questo pensiero nuovo per suo effetto,	dicendo	che esso mi fa mirare	- Tratt. 2,7.6
8	della sùbita transmutazione,	dicendo	: <i>Oh lassa a me, come si</i>	- Tratt. 2,9.3
9	Metafisica pare sentire lo Filosofo,	dicendo	che per questi	- Tratt. 2,15.12
10	natura, cioè vera umana o, meglio	dicendo	, angelica, cioè razionale,	- Tratt. 3,3.8
11	posso, dico che l'anima se ne lamenta	dicendo	: <i>[Oh me] lassa! ch'io</i>	- Tratt. 3,3.10
12	'quelli hae tutto lo mondo veduto',	dicendo	parte del mare e della	- Tratt. 3,5.4
13	E se alcuno volesse dire contra,	dicendo	che alcuno uccello parli,	- Tratt. 3,7.6
14	e dico quello che di lei con lei sentirà,	dicendo	quello che fa lo suo	- Tratt. 3,7.7
15	prima, com'ella è utile all'altre donne,	dicendo	: <i>Gentile è in donna ciò</i>	- Tratt. 3,7.8
16	narro come ella è utile a tutte le genti,	dicendo	che l'aspetto suo aiuta la	- Tratt. 3,7.9
17	dico io che appariscono questi piaceri	dicendo	: «nelli occhi e nel suo	- Tratt. 3,8.4
18	che par che parli contraria a quella,	dicendo	: 'tu fai costei umile, e	- Tratt. 3,9.2
19	E ponsi la qualitate della riduzione,	dicendo	: <i>sì come face in angelo</i>	- Tratt. 3,14.3
20	da lui troverà. E in parte ne tocca,	dicendo	: <i>Quivi dov'ella parla, si</i>	- Tratt. 3,14.8
21	diffinisce Aristotile nel primo dell'Etica,	dicendo	che è operazione	- Tratt. 3,15.7
22	grid[and]o alla gente che la séguiti,	dicendo	loro lo suo beneficio,	- Tratt. 3,15.8
23	madre [e prima di] qualunque principio,	dicendo	che con lei Dio	- Tratt. 3,15.10
24	ogni movimento è principiato e mosso:	dicendo	: <i>costei pensò chi mosse</i>	- Tratt. 3,15.10
25	li orecchi a Salomone che ciò vi dice,	dicendo	che «la via de' giusti è	- Tratt. 3,15.11
26	io misi avanti. / Però nessun si vanti /	dicendo	: 'Per ischiatta io son	- Canzone 3.113
27	che questa opinione è quasi di tutti,	/ dicendo	che dietro da costui	- Tratt. 4,3.4
28	Veramente potrebbe alcuno gavillare	dicendo	che, tutto che/ al mondo	- Tratt. 4,4.5
29	d'oro per carità della/ patria rifiutare,	dicendo	che li romani cittadini non	- Tratt. 4,5.7
30	di tutto l'ordine della riprovazione,	dicendo	: <i>Ma vilissimo sembra, a</i>	- Tratt. 4,7.3
31	ad intendere la sua intollerabile malizia,	dicendo	costoro mentire	- Tratt. 4,7.3
32	in quanto dice 'animato', non	dicendo	'razionale', che è	- Tratt. 4,10.2
33	diffinire quelli che «tenne impero»: non	dicendo	'imperadore' ma	- Tratt. 4,10.2
34	quale brevemente s'aggiunge allo testo,	dicendo	: <i>poi chi pinge figura, / [se</i>	- Tratt. 4,10.6
35	le divizie non possono torre nobilitade,	dicendo	quasi quella, [cioè]	- Tratt. 4,10.6

36	solo di questo fa menzione lo testo,	dicendo quelle, «quantunque	- Tratt. 4,12.1
37	in quello Di Consolazione, pericolose,	dicendo : «Ohmè! chi fu quel	- Tratt. 4,12.2
38	Ben puote ancora calunniare l'avversario	dicendo che, avegna che molti	- Tratt. 4,13.3
39	commenda la povertà di sicurezza,	dicendo : «Oh sicura facultà della	- Tratt. 4,13.6
40	diceva essere cagione di nobilitade,	dicendo 'antica ricchezza'. E	- Tratt. 4,14.1
41	l'avversario pertinacemente si difendesse,	dicendo che bene vogliono questa	- Tratt. 4,14.4
42	vile uomo? e chi non parlerà meco	dicendo quello essere stato nobile?	- Tratt. 4,14.8
43	la credenza pagana o vero delli gentili,	dicendo : «Nato è l'uomo»; non	- Tratt. 4,15.4
44	e] Tommaso nel suo Contra li Gentili,	dicendo : «Sono molti tanto di	- Tratt. 4,15.6
45	Aristotile parla nel primo dell'Etica,	dicendo quelli essere insufficienti	- Tratt. 4,15.7
46	da curare né d'avere con essi faccenda,	dicendo nel primo della Fisica	- Tratt. 4,15.8
47	dell'Etica quando diffinisce la Felicitade	dicendo che «Felicitade è	- Tratt. 4,17.4
48	si stenda; e rende essempro del cielo,	dicendo che dovunque è vertude,	- Tratt. 4,19.2
49	divino affetto <i>in</i> essa umana creatura,	dicendo : «Che cosa è l'uomo, che	- Tratt. 4,19.4
50	E rende essempro nelli colori,	dicendo : sì come lo persò dal	- Tratt. 4,20.1
51	in lui. E rende incontanente ragione	dicendo che quelli che hanno	- Tratt. 4,20.2
52	reo consiglio e amaestramento,	dicendo : «Non ti possano quello	- Tratt. 4,24.10

dicente /

1	ecco Boezio in quello Di Consolazione	dicente : «Se quanta rena volve lo	- Tratt. 4,12.2

dicer 4

1	e da lor mi rimovo;/ e	dicer voglio omai, sì com'io	- Canzone 3.78
2	uomo prima villano mai gentile uomo	dicer non si possa; né uomo che	- Tratt. 4,14.2
3	veritade; e questo dice quando dico: e	dicer voglio omai, sì com'io sento .	- Tratt. 4,15.5
4	essa è. E ciò dico quivi: e	dicer voglio omai, sì com'io	- Tratt. 4,15.10

dicerà 3

1	cioè nella senettute, sì come di sotto si	dicerà . Qui adunque è da	- Tratt. 4,26.3
2	quanto di sotto nel settimo trattato si	dicerà , e usando con essa tanto di	- Tratt. 4,26.5
3	vili operazioni? Avegna [che..... Chi	dicerà »], dice esso poeta satiro	- Tratt. 4,29.4

dicere 26

1	delli translati: ché nella Nova pare	dicere che ciò sia uno	- Tratt. 2,14.3
2	mondo volse Pittagora e li suoi seguaci	dicere che fosse una delle stelle, e	- Tratt. 3,5.5
3	a sapere: onde in alcuno modo si può	dicere catuno filosofo, secondo lo	- Tratt. 3,11.2
4	ma per accidente. Onde non si dee	dicere vero filosofo alcuno che	- Tratt. 3,11.5
5	che per utilitade è meno amistà si può	dicere , così questi cotali meno	- Tratt. 3,11.6
6	chiama colui/ omo gentil, che può	dicere : 'Io fui/ nepote' o	- Canzone 3.35
7	parlando [ho]e tenuto; e dico di	dicere di quello 'valore'/ per	- Tratt. 4,2.5
8	<i>chiama colui/ omo gentil, che può</i>	dicere : 'Io fui/ nepote' o	- Tratt. 4,7.2
9	Quale di costoro si dee	dicere valente? Rispondo: quelli	- Tratt. 4,7.4
10	vilissimo è quello. Potrebbe alcuno	dicere : Come? è morto e va?	- Tratt. 4,7.7
11	inreverenza o vero tracontanza	dicere in nostro volgare si può. E	- Tratt. 4,8.1
12	è del tutto esser falso», non intende	dicere del parere di fuori, cioè	- Tratt. 4,8.3
13	non 'morte', ma 'non vive'	dicere si deono. Similmente io,	- Tratt. 4,8.5
14	reverente (se reverenza si potesse	dicere), però ché in maggiore e in	- Tratt. 4,8.5
15	riprovare; la quale due cose pare	dicere quando dice «antica	- Tratt. 4,10.1
16	abbiano in loro essere, non pare vero	dicere che siano [cose]	- Tratt. 4,11.4
17	che figlio sia di villano similmente	dicere mai non si possa gentile.	- Tratt. 4,14.2
18	distinzione. E se l'avversario volesse	dicere che nell'altre cose nobilità	- Tratt. 4,14.7
19	natura; onde allora lo circolo si può	dicere perfetto quando veramente	- Tratt. 4,16.6
20	elezione: onde generalmente si può	dicere di tutte che siano abito	- Tratt. 4,17.4
21	questo è tutto ciò che per via naturale	dicere si puote. Per via	- Tratt. 4,21.8
22	suo essere, che elli dubitò, prima, di	dicere , per vergogna del fallo che	- Tratt. 4,25.6
23	uno colore dolce a riguardare. E così	dicere che la nobile natura lo	- Tratt. 4,25.7
24	nulla progenie o vero schiatta nobile	dicere si potrebbe: e questo è	- Tratt. 4,29.3
25	la massa, e così secondariamente bianca	dicere si può; e per cotale modo	- Tratt. 4,29.5
26	dicere si può; e per cotale modo si può	dicere nobile una schiatta o vero	- Tratt. 4,29.5

dicerebbe 1		
1	da chiamare astuto; ché, sì come nullo	dicerebbe savio quelli che si - <i>Tratt. 4,27.2</i>
dicerebbero 1		
1	s'elli giudicassero col parere razionale,	dicerebbero lo contrario, cioè la - <i>Tratt. 4,8.3</i>
dicerne 2		
1	pronta liberalitate di colui che così	dicerne donando. Ma però che li - <i>Tratt. 1,8.4</i>
2	di questa parte, per la ragione che si	dicerne), e poi infino al vespero, - <i>Tratt. 4,23.8</i>
dicerò 1		
1	e fedele e leale. Di questa virtù inanzi	dicerò più pienamente nel - <i>Tratt. 1,12.4</i>
dicesse 5		
1	volta, di questa donna ragionando,	dicesse : Nelli occhi di costei - <i>Tratt. 2,9.8</i>
2	riprovarlo. Quello che Aristotile si	dicesse , non si può bene sapere, - <i>Tratt. 2,14.3</i>
3	e fortezza del corpo, ma a colui che	dicesse che giovinezza è colmo - <i>Tratt. 4,9.9</i>
4	E se l'avversario, volendosi difendere,	dicesse che la nobilitate si - <i>Tratt. 4,14.3</i>
5	riguarda la precedente ragione. E non	dicesse alcuno che ogni appetito - <i>Tratt. 4,22.5</i>
diceva 1		
1	quanto è] in quella parte che tempo	diceva essere cagione di - <i>Tratt. 4,14.1</i>
dichiarare 2		
1	lo quale non è da trapassare senza	dichiarare . Potrebbe dire alcuno - <i>Tratt. 2,8.2</i>
2	E prima ch'io ciò dimostri, è da	dichiarare un dubio che pare - <i>Tratt. 4,11.4</i>
dichiarata 1		
1	parti, come possibile [è] stato, è	dichiarata , sì che vedere si puote - <i>Tratt. 4,23.1</i>
dichiarerà 1		
1	sì come nel seguente capitolo si	dichiarerà . - <i>Tratt. 2,9.9</i>
dichina 3		
1	atti sui./ Quivi dov'ella parla, si	dichina / un <i>spirito</i> da ciel, che - <i>Canzone 2.41</i>
2	dicendo: <i>Quivi dov'ella parla, si</i>	dichina , cioè, dove la filosofia è - <i>Tratt. 3,14.8</i>
3	cioè, dove la filosofia è in atto, si	dichina un celestiale pensiero, nel - <i>Tratt. 3,14.8</i>
diciamo 2		
1	partecipante quella essenza: onde non	diciamo Gianni amico di Martino, - <i>Tratt. 3,11.3</i>
2	e di viltade; onde spesse volte	diciamo uno nobile cavallo e uno - <i>Tratt. 4,14.6</i>
dicitore 3		
1	che in ciascuna maniera di sermone lo	dicitore massimamente dee - <i>Tratt. 2,6.5</i>
2	che massimamente dire intende lo	dicitore sì dee riservare di dietro; - <i>Tratt. 2,8.1</i>
3	loda, sì dà biasimo, o per difetto dello	dicitore o per difetto di quello - <i>Tratt. 3,10.7</i>
dicitori 2		
1	pochi, che vogliono che l'uomo li tegna	dicitori ; e per iscusarsi dal non - <i>Tratt. 1,11.3</i>
2	canzone 'tornata', però che li	dicitori che prima usaro di farla, - <i>Tratt. 2,11.1</i>
dico 273		
1	E per levare un dubbio che qui surge,	dico che peggio sta biasimare che - <i>Tratt. 1,2.3</i>
2	al principale intendimento tornando,	dico [che], come è toccato di - <i>Tratt. 1,2.6</i>
3	sofferto avria pena ingiustamente, pena,	dico , d'essilio e di povertate. Poi - <i>Tratt. 1,3.2</i>
4	cioè della sopra notata escusa.	Dico adunque che per tre cagioni - <i>Tratt. 1,4.2</i>
5	è: l'una delle quali è puerizia, non	dico d'etate ma d'animo; la - <i>Tratt. 1,4.2</i>
6	e lo male in ciascuno apresentato: e	dico lo male, perché molti, - <i>Tratt. 1,4.4</i>
7	più transmuta lo maggiore. Sì ch'io	dico che se coloro che partiro - <i>Tratt. 1,5.3</i>

8	fu mestiere volgarmente parlare.	Dico	che 'l latino non sarebbe	- Tratt. 1,6.2
9	la digressione; se non in tanto, che	dico	in genere che [questi] cotali	- Tratt. 1,6.2
10	comandamento io mi portasse l'una,	dico	che la mia obediencia non è	- Tratt. 1,7.3
11	ché contra loro volere, largo parlando	dico	, sarebbe essere esposta la	- Tratt. 1,7.6
12	questo cibo. E a vituperio di loro	dico	che non si deono chiamare	- Tratt. 1,9.2
13	dunque al principale proposito,	dico	che manifestamente si può	- Tratt. 1,9.2
14	sostenga. La quale proseguendo,	dico	che - poi che è manifesto	- Tratt. 1,10.2
15	l'ultima ragione che a ciò mi mosse.	Dico	che lo naturale amore	- Tratt. 1,10.3
16	altrui e lo loro propio dispregiano,	dico	che la loro mossa viene da	- Tratt. 1,11.1
17	e poi come l'amistà è confermata.	Dico	che, sì come vedere si può	- Tratt. 1,12.2
18	l'amistà è confermata e fatta grande.	Dico	prima, ch'io per me ho da	- Tratt. 1,13.2
19	mostrare come mangiare si dee.	Dico	che, sì come nel primo	- Tratt. 2,1.2
20	in quello che conoscemo non così bene:	dico	che la natura vuole, in	- Tratt. 2,1.10
21	Cominciando adunque,	dico	che la stella di Venere due	- Tratt. 2,2.1
22	parole per le sposizioni dell'altre,	dico	che questo ordine che in	- Tratt. 2,2.3
23	intendo per tutti li altri. Adunque	dico	che la canzone proposta è	- Tratt. 2,2.4
24	e qual è questo terzo cielo lo quale	dico	loro muovere; e prima dirò	- Tratt. 2,3.1
25	del Filosofo in quello delli Animali.	Dico	adunque che del numero	- Tratt. 2,3.2
26	da oriente in occidente: la quale	dico	che si compie quasi in	- Tratt. 2,3.3
27	tempo, di necessitate, colla maggiore.	Dico	ancora che quanto lo cielo	- Tratt. 2,3.7
28	E non è qui da tacere una parola.	Dico	che di tutti questi ordini si	- Tratt. 2,5.8
29	da virtù motrice che questo intende: e	dico	toccata, non corporalmente,	- Tratt. 2,5.10
30	tre precedenti capitoli è ragionato.	Dico	adunque a quelli ch'io	- Tratt. 2,6.2
31	movete], / udite il ragionare»; e non	dico	«udite» perch'elli odano	- Tratt. 2,6.2
32	suono, ch'elli non hanno senso, ma	dico	«udite», cioè, con quello udire	- Tratt. 2,6.2
33	hanno, ch'è intendere per intelletto.	Dico	: «Udite il ragionare» lo quale	- Tratt. 2,6.2
34	e questa ragione tocco quando	dico	: <i>ch'io nol so dire altrui, sì</i>	- Tratt. 2,6.3
35	parole. E questa ragione tocco quando	dico	: <i>El ciel che segue lo vostro</i>	- Tratt. 2,6.4
36	presente condizione. Però conchiudo e	dico	che 'l mio parlare a loro dee	- Tratt. 2,6.4
37	dee essere, sì come detto è; e questo	dico	qui[vi]: <i>Onde 'l parlar della</i>	- Tratt. 2,6.4
38	priego loro dello 'ntendere, quando	dico	: <i>però vi priego che lo mi</i>	- Tratt. 2,6.4
39	dell'audienza questa persuasione, cioè,	dico	abellimento, annunziando loro	- Tratt. 2,6.5
40	lo valore della loro stella. E questo	dico	in quelle ultime parole di	- Tratt. 2,6.5
41	a pieno intendimento di queste parole,	dico	che questo [spirito] non è	- Tratt. 2,6.6
42	che l'uno e l'altro sia cittadino.	Dico	anche che questo spirito	- Tratt. 2,6.7
43	cielo è diafano, cioè trasparente, non	dico	che vegna questo spirito, cioè	- Tratt. 2,6.7
44	Boezio: «Asino vive». Dirittamente,	dico	, però che lo pensiero è	- Tratt. 2,7.2
45	non pensano, ché non l'hanno; e non	dico	pur delle minori bestie, ma di	- Tratt. 2,7.2
46	pecora o d'altra bestia abominevole.	Dico	adunque che vita del mio	- Tratt. 2,7.3
47	contemplava lo regno de' beati. E	dico	la finale cagione incontanente	- Tratt. 2,7.3
48	che lassù io saliva pensando, quando	dico	: <i>ove una donna gloriàr vedìa</i> ;	- Tratt. 2,7.3
49	quasi rapito. Poi sussequentemente	dico	l'effetto di questo pensiero, a	- Tratt. 2,7.4
50	per andare là dov'elli già; e ciò	dico	quivi: <i>di cui parlava me sì</i>	- Tratt. 2,7.4
51	col consentimento. Poi quando	dico	: <i>Or apparisce chi lo fa</i>	- Tratt. 2,7.5
52	altro apparisce che fa quello cessare. E	dico	'fuggire', per mostrare	- Tratt. 2,7.5
53	E	dico	che questo pensiero che di	- Tratt. 2,7.5
54	contendono in me diversi pensamenti.	Dico	che prima si conviene dire	- Tratt. 2,8.1
55	co[ta] suo effetto conservare.	Dico	'effetto', in quanto l'anima	- Tratt. 2,8.3
56	libro non intendo per proponimento.	Dico	che intra tutte le bestilitadi	- Tratt. 2,8.5
57	sia, se bene si pensa sottilmente - e	dico	[o] corporeo o incorporeo,	- Tratt. 2,8.8
58	ignoranza mondana. Questa dottrina	dico	che ne fa certi sopra tutte	- Tratt. 2,8.9
59	Tornando al proposito,	dico	che in questo verso che	- Tratt. 2,9.1
60	del suo lamentevole parlare, quando	dico	: <i>Trova contraro tal che lo</i>	- Tratt. 2,9.1
61	vita dello cor dolente». Poi quando	dico	: <i>L'anima piange, sì ancor len</i>	- Tratt. 2,9.3
62	dalla sua parte e con tristizia parlare; e	dico	che dice parole lamentandosi,	- Tratt. 2,9.3
63	Poi appresso, ad iscusa di sé	dico	che si volge tutto lo mio	- Tratt. 2,9.4
64	mio pensiero, cioè l'anima, della quale	dico	«questa affannata», e parla	- Tratt. 2,9.4
65	li occhi miei dice questa affannata . E	dico	ch'ella dice di loro e contra	- Tratt. 2,9.5
66	ogni arme è leggiere. Però quando	dico	: «che tal donna li vide», è	- Tratt. 2,9.6
67	di tutto quello che in questa canzone	dico	parlando a quelle	- Tratt. 2,10.8
68	questa parte più pienamente sia intesa,	dico	che generalmente si chiama	- Tratt. 2,11.1

69	e nell'altre vedere si potrà. E però	dico	al presente che la bontade e	- Tratt. 2,11.1
70	che alla bontade. E questo è quello che	dico	in questa parte. Ma però	- Tratt. 2,11.1
71	le parole, e alli uomini la 'ntenzione.	Dico	adunque: lo credo, canzone,	- Tratt. 2,11.2
72	pochi, quelli che intendano te bene. E	dico	la cagione, la quale è	- Tratt. 2,11.2
73	però che faticosa parli - 'faticosa',	dico	, per la cagione che detta è -;	- Tratt. 2,11.2
74	però che forte parli - 'forte',	dico	, quanto alla novitade della	- Tratt. 2,11.2
75	sentenza -. Ora appresso amonisco lei e	dico	: Se per aventura incontra	- Tratt. 2,11.2
76	E però, principiando ancora da capo,	dico	che, come per me fu	- Tratt. 2,12.1
77	questo terzo cielo ci fu mestiere.	Dico	che per cielo io intendo la	- Tratt. 2,13.2
78	che ciò sia, brevemente è da vedere.	Dico	che 'l cielo della Luna colla	- Tratt. 2,13.7
79	sì come tra 'l punto e lo cerchio - e	dico	'cerchio' largamente ogni	- Tratt. 2,13.12
80	sono tre, come più volte s'è narrato.	Dico	che lo Cielo stellato si	- Tratt. 2,14.1
81	Fisica, e poi quella della Metafisica.	Dico	che lo Cielo stellato ci	- Tratt. 2,14.2
82	e di queste tratta la Metafisica. Però	dico	che questo movimento	- Tratt. 2,14.6
83	Sole centottandue die e quattordici ore (	dico	die, cioè tanto tempo	- Tratt. 2,14.8
84	così, in fine di questo secondo trattato,	dico	e affermo che la donna di	- Tratt. 2,15.13
85	che mostran de' piacer del Paradiso, /	dico	nelli occhi e nel suo dolce	- Canzone 2.57
86				
87	proemio di questa canzone fu ordinata,	Dico	che pensai che da molti, di	- Tratt. 3,1.4
88	a me colpa: e questo comincio quando	dico	che dividere in tre parti si	- Tratt. 3,2.1
89	e che è questo loco nel quale	dico	: <i>Dunque, se le mie rime</i>	- Tratt. 3,2.1
90	è quello ragionatore del quale io	dico	esso ragionare. Amore,	- Tratt. 3,2.2
91	Lo loco nel quale	dico	; poi che da lui continui	- Tratt. 3,2.4
92	questa mente propriamente significa.	dico	esso ragionare si è la mente;	- Tratt. 3,2.5
93	che è deitate. E questo è il luogo dove	Dico	adunque che lo Filosofo nel	- Tratt. 3,2.6
94	Non senza cagione	dico	che Amore mi ragiona della	- Tratt. 3,2.10
95	amore essere per sensibile dilettazone.	dico	che questo amore nella	- Tratt. 3,3.1
96	la sua continuanza e lo suo fervore. E	Dico	poi «disiosamente», a dare	- Tratt. 3,3.9
97	disviare lo 'ntelletto'. E veramente	dico	che 'move sovente cose che	- Tratt. 3,3.9
98	consequentemente narro l'altra, quando	dico	; però che li miei pensieri, di	- Tratt. 3,3.9
99	quando dico: «Lo suo parlar». E	dico	: «Lo suo parlar». E dico	- Tratt. 3,3.10
100	lingua narrare; e perché dire nol posso,	dico	che li miei pensieri - che	- Tratt. 3,3.10
101	vede compiutamente seguace. E	dico	che l'anima se ne lamenta	- Tratt. 3,3.10
102	che narrano la mia insufficienza.	dico	: «l'anima ch'ascolta e che lo	- Tratt. 3,3.11
103	riceve quello, non terminando: e questo	Dico	adunque che la mia	- Tratt. 3,4.2
104	<i>mi convien lasciare in pria</i> . Poi quando	dico	in quella seguente particola:	- Tratt. 3,4.2
105	dico: «e di quel che s'intende»,	dico	: «e di quel che s'intende»,	- Tratt. 3,4.2
106	allo principale intento. Poi quando	dico	che non pur a quello che lo	- Tratt. 3,4.2
107	che la dignitade di questa [donna]; e	dico	: <i>Dunque, se le mie rime</i>	- Tratt. 3,4.3
108	Tornando adunque al proposito,	dico	che, se difetto fia nelle mie	- Tratt. 3,4.3
109	è l'uomo da biasimare, ché non esso,	dico	che nostro intelletto, per	- Tratt. 3,4.6
110	me veramente scusare quando	dico	, fue di questo difetto fattore,	- Tratt. 3,4.6
111	lo mondo dal sole è girato. Prima	dico	: <i>di ciò si biasmi il debole</i>	- Tratt. 3,4.7
112	sia una cittade e abbia nome Maria,	dico	che per lo mondo io non	- Tratt. 3,5.4
113	si può vedere come lo sole la gira.	dico	ancora che se dall'altro polo,	- Tratt. 3,5.9
114	della parte alla quale s'intende.	Dico	adunque che 'l cielo del	- Tratt. 3,5.11
115	per comparazione all'altre cose; e	Dico	adunque che in questa parte	- Tratt. 3,6.1
116	conviene così avvenire. Poi quando	dico	che 'l sole, girando lo	- Tratt. 3,6.1
117	lei non avendo rispetto ad altra cosa. E	dico	: <i>Ogni Intelletto di là su la</i>	- Tratt. 3,6.4
118	materia la quale individua. Però quando	dico	che le Intelligenze del cielo la	- Tratt. 3,6.4
119	E a questo affermare soggiungo quando	dico	: <i>Ogni Intelletto di là su la</i>	- Tratt. 3,6.4
120	questa è veramente quella perfezione,	dico	: <i>e quella gente che qui</i>	- Tratt. 3,6.5
121	questa ne' loro pensieri, per questa,	dico	che quella gente che qua giù	- Tratt. 3,6.5
122	puote la umana essenza. Poi quando	dico	, tanto essere perfetta quanto	- Tratt. 3,6.5
123	in beneficio di virtù e di grazia. Onde	dico	: <i>Suo esser tanto a Quei che</i>	- Tratt. 3,6.6
124	debito della nostra natura. Poi quando	dico	qui che esso Dio, che dà	- Tratt. 3,6.6
125	comincia questa parte seconda quando	dico	: <i>La sua anima pura</i> , pruovo	- Tratt. 3,6.7
126	<i>Di costei si può dire</i> . Dunque	dico	: <i>Di costei si può dire</i> .	- Tratt. 3,7.1
127	tutta in materia è compresa, ma, tanto	dico	prima: <i>In lei discende la</i>	- Tratt. 3,7.2
128	nel settimo dell'Etica, divini; e cotale	dico	, alquanto [è] nobilitata; e	- Tratt. 3,7.3
129	nell'angelo, discende in lei. Poi quando	dico	io che è questa donna, sì che	- Tratt. 3,7.4
		dico	: <i>E qual donna gentil questo</i>	- Tratt. 3,7.5

130	o vero dimostra, non è vera.	Dico	che 'qual donna gentile non	- Tratt. 3,7.7
131	donna gentile non crede quello ch'io	dico	, che vada con lei, e miri li	- Tratt. 3,7.7
132	lei, e miri li suoi atti' - non	dico	quale uomo, però che più	- Tratt. 3,7.7
133	prende esperienza che per l'uomo -; e	dico	quello che di lei con lei	- Tratt. 3,7.7
134	trattato si mostr[er]à. Poi quando	dico	: <i>Di costei si può dire</i> , intendo	- Tratt. 3,7.8
135	nostra fede aiuta. E però ultimamente	dico	che «da eterno», cioè	- Tratt. 3,7.9
136	alcuna cosa di tanto nodo disnodare.	Dico	adunque che, poi che aperta	- Tratt. 3,8.2
137	procedere e da vedere è come, quando	dico	: <i>Cose appariscon nello suo</i>	- Tratt. 3,8.2
138	commendo lei dalla parte del corpo. E	dico	che nello suo aspetto	- Tratt. 3,8.2
139	bello, se puote. E in questi due luoghi	dico	io che appariscono questi	- Tratt. 3,8.4
140	non si sentia se non dell'occhio! E	dico	che Amore le reca queste	- Tratt. 3,8.7
141	ad adornare queste parti. Poi, quando	dico	: <i>Elle soverchian lo nostro</i>	- Tratt. 3,8.8
142	che io tratti sovrastando a quella; e	dico	che poco ne dico per due	- Tratt. 3,8.8
143	a quella; e dico che poco ne	dico	per due ragioni. L'una si è	- Tratt. 3,8.8
144	lo 'ntelletto nostro, cioè umano: e	dico	come questo soverchiare è	- Tratt. 3,8.8
145	ciascuna sua operazione. Poi quando	dico	: <i>Sua bieltà piove fiammelle di</i>	- Tratt. 3,8.9
146	avere alcuna conoscenza. E però	dico	che la biltade di quella	- Tratt. 3,8.9
147	cavallo reggere che un altro non reo.	Dico	adunque che queste	- Tratt. 3,8.12
148	è di sopra nell'altro capitolo, quando	dico	che ella è aiutatrice della	- Tratt. 3,8.12
149	fede nostra. Ultimamente, quando	dico	: <i>Però qual donna sente sua</i>	- Tratt. 3,8.13
150	lo fine a che fatta fue tanta biltade; e	dico	che qual donna sente per	- Tratt. 3,8.13
151	poi si procede colla scusa, quando	dico	: «Tu sai che 'l ciel»;	- Tratt. 3,9.1
152	di quello che dee fare, quando	dico	: <i>Così ti scusa, se ti fa mestero</i>	- Tratt. 3,9.1
153	<i>ti scusa, se ti fa mestero</i> .	Dico	dunque in prima: 'O	- Tratt. 3,9.2
154	ad una tua sorella'. Per similitudine	dico	'sorella'; ché, sì come	- Tratt. 3,9.2
155	in alcuno modo è generazione. E	dico	che par che parli contrara a	- Tratt. 3,9.2
156	per diverso rispetto si puote trattare.	Dico	: <i>Tu sai che 'l ciel sempr'è</i>	- Tratt. 3,9.2
157	visibili, vengono dentro all'occhio - non	dico	le cose, ma le forme loro -	- Tratt. 3,9.3
158	la veritade, ritorno al proposito e	dico	che, sì come li nostri occhi	- Tratt. 3,10.1
159	era passionata. E ciò manifesto quando	dico	: <i>ché l'anima teme a</i> , sì che	- Tratt. 3,10.1
160	ha con quella. E non senza cagione	dico	: «là 'v'ella mi senta», e non	- Tratt. 3,10.3
161	più convenevolmente. Poi quando	dico	: <i>Così ti scusa, se ti fa</i>	- Tratt. 3,10.4
162	domandare licenza, per lo modo ch'io	dico	che domandi questa canzone.	- Tratt. 3,10.7
163	vuole ancora dal principio ritornando,	dico	che questa donna è quella	- Tratt. 3,11.1
164	poi procederò alla sua significanza.	Dico	adunque che anticamente in	- Tratt. 3,11.2
165	- la quale è quella donna di cu' io	dico	- e come lo suo nobile	- Tratt. 3,11.11
166	della lettera là dove sarà mestiere.	Dico	: <i>Amor che nella mente mi</i>	- Tratt. 3,12.2
167	del trattato, è da procedere, là ove io	dico	: <i>Non vede il sol, che tutto 'l</i>	- Tratt. 3,12.3
168	la produzione delli fruttiferi.	Dico	adunque che Dio, che tutto	- Tratt. 3,12.5
169	cosa alcuna tanto gentile quanto questa:	dico	cosa alcuna, in quanto l'altre	- Tratt. 3,12.5
170	e da vedere è come seconda[ria]mente	dico	essa essere nelle causate	- Tratt. 3,13.1
171	essa essere nelle causate intelligenze.	Dico	adunque: <i>Ogni Intelletto di</i>	- Tratt. 3,13.1
172	dove è da sapere che 'di là su'	dico	, facendo relazione a Dio	- Tratt. 3,13.1
173	e piena d'ogni tristizia. Poi quando	dico	: <i>E quella gente che qui</i>	- Tratt. 3,13.2
174	poi per lo trattato, essa commendando.	Dico	adunque che la gente che	- Tratt. 3,13.2
175	bene all'umana natura è concesso.	Dico	adunque appresso: 'Suo	- Tratt. 3,13.7
176	dalla [sua] vertude lume ricevere. Così	dico	che Dio questo amore a sua	- Tratt. 3,14.3
177	vocabuli, secondo che Avicenna sente.	Dico	che l'usanza de' filosofi è di	- Tratt. 3,14.4
178	è in altra parte alluminata ripercusso.	Dico	adunque che la divina virtù	- Tratt. 3,14.5
179	è la dubitazione soluta. Poi quando	dico	: <i>Sua bieltà piove fiammelle</i>	- Tratt. 3,15.7
180	quella piacere sensibilmente. E però	dico	che sua bieltà, cioè	- Tratt. 3,15.7
181	trattato vedere si potrà. E però	dico	che, a fuggire questo, si	- Tratt. 3,15.9
182	E soggiungo che, mirando costei -	dico	la sapienza - in questa	- Tratt. 3,15.9
183	viziato tornerà diritto e buono; e però	dico	: <i>Questa è colei ch'umilia</i>	- Tratt. 3,15.9
184	in massima laude di sapienza,	dico	lei essere di tutto madre [e	- Tratt. 3,15.10
185	dirò i segni che 'l gentile uom tène./	Dico	ch'ogni virtù	- Canzone 3.81
186	vien da una radice:/ vertute,	dico	, che fa l'uom felice/ in	- Canzone 3.83
187		Dico	che nobiltate in sua	- Canzone 3.89
188	donna intende massimamente: a partire,	dico	./ la malizia delle cose, la	- Tratt. 4,1.2
189	parlare usato mi/ parto; nel secondo	dico	quello che è di mia	- Tratt. 4,2.1
190	<i>E cominciando, chiamo quel signore ./</i>	Dico	adunque che 'a me	- Tratt. 4,2.2

191	e la/ cagione assegno, perché	dico	che ciò non è per	- Tratt. 4,2.2
192	trattato si può vedere, dove altra volta	dico	che/ l'apparenza della	- Tratt. 4,2.2
193	vedere/ si può./ Apresso, quando	dico	: <i>E poi che tempo mi par</i>	- Tratt. 4,2.3
194	<i>E poi che tempo mi par d'aspettare</i> ,	/ dico	, si come detto è, questo	- Tratt. 4,2.3
195	dal non conoscere l'uso del tempo./	Dico	: 'poi che d'aspettare mi	- Tratt. 4,2.5
196	che d'amore/ parlando [ho]e tenuto; e	dico	di dicere di quello	- Tratt. 4,2.5
197	mostroe./ Ultimamente, quando	dico	: <i>E cominciando, chiamo quel/</i>	- Tratt. 4,2.8
198	detto è. La seconda parte comincia:	Dico	<i>ch'ogni virtù/ principalmente</i> .	- Tratt. 4,3.1
199	la sentenza che esso porta./ Dunque	dico	che ora questa prima parte si	- Tratt. 4,3.2
200	<i>ed altri fu di/ più lieve sapere</i> ./	Dico	dunque: «Tale imperò», cioè	- Tratt. 4,3.3
201	imperadore delli Romani - ultimo	dico	per rispetto al tempo/	- Tratt. 4,3.3
202	antica/ ricchezza e belli costumi./ E	dico	che «altri fu di più lieve	- Tratt. 4,3.4
203	cioè possessione d'antica/ ricchezza. E	dico	che questa oppinione è quasi	- Tratt. 4,3.4
204	nostro fine essere voluptade (non	dico	'voluntade', ma/ scrivola	- Tratt. 4,6.7
205	qua e in làe, chiamati/ furono - lui,	dico	, e li suoi compagni -	- Tratt. 4,6.9
206	de' reggimenti d'Italia prese avete - e	/ dico	a voi, Carlo e Federigo	- Tratt. 4,6.10
207	al diritto calle dello inteso/ processo./	Dico	dunque che questa ultima	- Tratt. 4,7.2
208	<i>e va per terra</i> , a maggiore detrimento	dico	questo cotale vilissimo essere	- Tratt. 4,7.6
209	vivere nelli animali è sentire - animali,	dico	bruti -, vivere nell'uomo è	- Tratt. 4,7.6
210	contra la maiestade imperiale.	Dico	adunque che quando lo	- Tratt. 4,8.3
211	sono lunghe, nullo si maravigli.	Dico	adunque che, a mostrare me	- Tratt. 4,8.5
212	è da vedere che è 'reverenza'.	Dico	che reverenza non è altro	- Tratt. 4,8.5
213	debita subiezione per manifesto segno,	dico	, e la non reverenza è negare	- Tratt. 4,8.5
214	ha giurisdizione quanto tutto lo mondo,	dico	lo cielo e la terra, si stende; e	- Tratt. 4,9.2
215	<i>le divizie, sì come si crede</i> .	Dico	adunque: <i>Chi diffinisce:</i>	- Tratt. 4,10.2
216	l'juomo dalla bestia si parte. Poi	dico	che per questo modo fu	- Tratt. 4,10.2
217	essere fuori d'imperiale officio. Poi	dico	similmente lui errare, che	- Tratt. 4,10.2
218	prime, ma per posteriori. Poi quando	dico	: <i>ché le divizie, sì come si</i>	- Tratt. 4,10.4
219	difetto; e questo fo quando	dico	: «Che siano vili appare».	- Tratt. 4,10.4
220	Queste cose proposte, così procedo, e	dico	che le divizie, come altri	- Tratt. 4,10.6
221	maggiore diversitade avere con quella,	dico	che non la possono tòrre a	- Tratt. 4,10.6
222	le divizie perfettamente provate.	Dico	adunque: <i>Che siano vili</i>	- Tratt. 4,11.2
223	rispetti, essere perfetta e imperfetta.	Dico	che la loro imperfezione	- Tratt. 4,11.5
224	per licito o per illicito procaccio: licito	dico	, quando è per arte o per	- Tratt. 4,11.5
225	o per servizio meritante; illicito	dico	, quando è per furto o per	- Tratt. 4,11.5
226	modi si vede quella iniquitade che io	dico	, ché più volte alli malvagi	- Tratt. 4,11.6
227	tanto meno subisce alla fortuna». E	dico	che più volte alli malvagi	- Tratt. 4,11.7
228	perdesse lo retaggio dell'avere! E	dico	che più volte alli malvagi	- Tratt. 4,11.8
229	l'una e l'altra Ragione, Canonica	dico	e Civile, tanto quanto a	- Tratt. 4,12.3
230	Ragione, se li loro cominciamenti,	dico	della loro scrittura, sì	- Tratt. 4,12.3
231	e se sia per ragione. Per che io	dico	che non solamente	- Tratt. 4,12.6
232	Alla questione rispondendo,	dico	che propriamente crescere lo	- Tratt. 4,13.1
233	<i>Per che a 'ntelletti sani</i> .	Dico	adunque: <i>Né voglion che vil</i>	- Tratt. 4,14.2
234	quali la memoria delli loro antecessori,	dico	di là da Dardano, [non è	- Tratt. 4,14.9
235	cielo che quella allumina. Poi quando	dico	: <i>Per che a 'ntelletti sani/ è</i>	- Tratt. 4,15.5
236	lo loro errore essere confuso, e	dico	che tempo è d'aprire li	- Tratt. 4,15.5
237	alla veritade; e questo dice quando	dico	: <i>e dicer voglio omai, sì</i>	- Tratt. 4,15.5
238	<i>dicer voglio omai, sì com'io sento</i> .	Dico	adunque che, per quello che	- Tratt. 4,15.5
239	vani, cioè senza midolla di veritade. E	dico	sani non senza cagione.	- Tratt. 4,15.5
240	intelletto si può dir sano e infermo: e	dico	'intelletto' per la nobile	- Tratt. 4,15.6
241	espediti e sani alla luce della veritade,	dico	essere manifesto,	- Tratt. 4,15.10
242	<i>io così per falsi li riprovo</i> . E apresso	dico	che da venire è alla	- Tratt. 4,15.10
243	da venire è alla veritade mostrare; e	dico	che mostrerò quella, cioè	- Tratt. 4,15.10
244	conoscere l'uomo in cui essa è. E ciò	dico	quivi: <i>e dicer voglio omai,</i>	- Tratt. 4,15.10
245	e lo lume di sapienza è essa veritade.	Dico	adunque che però si	- Tratt. 4,16.1
246	seconda parte adunque, che comincia:	Dico	<i>ch'ogni virtù</i>	- Tratt. 4,16.2
247	a cercare la prenominata diffinizione.	Dico	adunque che, se volemo	- Tratt. 4,16.4
248	alla quale intende lo presente processo.	Dico	adunque che, con ciò sia	- Tratt. 4,16.7
249	procedere. E dice e comincia adunque:	Dico	<i>ch'ogni virtù</i>	- Tratt. 4,17.1
250	<i>vien da una radice:/ vertute,</i>	dico	<i>che fa l'uom felice/ in sua</i>	- Tratt. 4,17.1
251	infino a quella parte che comincia:	Dico	<i>che nobiltate in sua ragione</i> .	- Tratt. 4,18.1

252	importa loda di colui di cui si dice; e	dico	ciò quando dice: <i>per che in</i>	- Tratt. 4,18.3
253	<i>donna ed in età novella</i> , pruova ciò che	dico	, mostrando che la nobilitade	- Tratt. 4,19.5
254	d'Aristotile e delli Peripatetici. E però	dico	che quando l'umano seme	- Tratt. 4,21.3
255	è cosa da manifestare a lingua, lingua,	dico	veramente, volgare. Per che	- Tratt. 4,21.4
256	dietro a quello che bene comincia.	Dico	adunque che dal principio	- Tratt. 4,22.4
257	«Voi domandate lo Salvatore, e io vi	dico	che non è qui; e però non	- Tratt. 4,22.8
258	e] tutte le terrene vite (e	dico	terrene, <i>sì delli [uomini]</i>	- Tratt. 4,23.4
259	sola della quale al presente s'intende, sì	dico	ch'ella procede a imagine di	- Tratt. 4,23.4
260	alle quali pare essere apropiata,	dico	a ciascuna, una parte della	- Tratt. 4,23.7
261	Ritornando al proposito,	dico	che la umana vita si parte	- Tratt. 4,24.1
262	medici, e tornando alla ragione propria,	dico	che nelli più, nelli quali	- Tratt. 4,24.3
263	che la ragione per sé ne puote vedere,	dico	che questa prima etade è	- Tratt. 4,24.8
264	è pur del padre e non d'altri',	dico	che al padre si dee	- Tratt. 4,24.10
265	è alquanto con diligenza da parlare.	Dico	che per vergogna io intendo	- Tratt. 4,25.3
266	'è verbo e non nome: verbo,	dico	, indicativo del tempo	- Tratt. 4,25.7
267	«A grado riceveste, a grado date».	Dico	dunque, messere lo legista,	- Tratt. 4,27.4
268	vive». E in questo, con reverenza lo	dico	, mi discordo dal Poeta, ché	- Tratt. 4,29.4
269	in essa li nobili uomini [vincere] (	dico	'vincere' essere più che li	- Tratt. 4,29.5
270	di quello, fare in questa parte.	Dico	adunque: «Contra-li-erranti	- Tratt. 4,30.2
271	puose nome 'Contra li Gentili'.	Dico	adunque: 'tu andrai',	- Tratt. 4,30.2
272	l'amore di quella. E a questi cotali	dico	che manifesti lo suo	- Tratt. 4,30.2
273	sua sentenza, e da loro ricolta. E	dico	ad essa: Di a questa donna,	- Tratt. 4,30.3

dicono 13

1	li Tegni di Galieno. Per che li savi	dicono	che la faccia del dono dee	- Tratt. 1,8.4
2	nella Prima Mente, la quale li Greci	dicono	Protonoè. Questa è quella	- Tratt. 2,3.5
3	parla, ed ha reggimenti ed atti che si	dicono	razionali, però che solo elli	- Tratt. 3,7.6
4	la loro sentenza medesima, quando	dicono	che tempo si richiede a	- Tratt. 4,14.2
5	E però rispondo così: che di ciò che	dicono	seguitano quattro	- Tratt. 4,14.4
6	da molti nominato e conosciuto', e	dicono	che viene da uno verbo	- Tratt. 4,16.5
7	e rendere pregiato colui cui essere [si]	dicono	. E poi conchiude	- Tratt. 4,18.3
8	E sono alcuni di tale opinione che	dicono	[che], se tutte le	- Tratt. 4,21.8
9	e mettere in opera quello che le leggi	dicono	, e ciò massimamente si	- Tratt. 4,26.8
10	si significano le vertudi che di sopra si	dicono	alli giovani convenire; e	- Tratt. 4,28.7
11	significano le vertudi che di sopra si	dicono	convenire alla senettute.	- Tratt. 4,28.7
12	di coloro che le nostre progenie	dicono	essere nobilissime in loro	- Tratt. 4,29.3
13	loro hanno. E in questo tutto cotale si	dicono	essere le qualitadi delle	- Tratt. 4,29.5

dido 1

1	fu quello, quando, avendo ricevuto da	Dido	tanto di piacere quanto di	- Tratt. 4,26.5

die 33

1	amara, e non dolce, sì come dormire lo	die	e vegghiare la notte, e andare	- Tratt. 1,7.2
2	dietro; e lo soccorso dinanzi ciascuno	die	crescea, che far non potea	- Tratt. 2,2.2
3	epiciclo da oriente in occidente, ogni	die	naturale una fiata: lo qual	- Tratt. 2,5.10
4	Ché per lo movimento nello quale ogni	die	si rivolge e fa nova	- Tratt. 2,14.6
5	di tutti li altri, per la quale ogni	die	tutti quelli ricevono [e	- Tratt. 2,14.8
6	uno anno quasi, e lo Sole centottandue	die	e quattordici ore (dico die,	- Tratt. 2,14.8
7	centottandue die e quattordici ore (dico	die	, cioè tanto tempo quanto	- Tratt. 2,14.8
8	tanto tempo quanto misurano cotanti	die	), e Venere e Mercurio quasi	- Tratt. 2,14.8
9	e la Luna per tempo di quattordici	die	e mezzo starebbe ascosa ad	- Tratt. 2,14.8
10	o di pianta; notte non sarebbe né	die	, né settimana né mese né	- Tratt. 2,14.8
11	dal mare Oceano, là nel mezzo	die	, quasi per tutta l'estremità	- Tratt. 3,5.10
12	contra lo movimento diurno, cioè del	die	e della notte, ma tortamente	- Tratt. 3,5.11
13	sé e venire verso Maria novanta e uno	die	e poco più, e per altrettanti a	- Tratt. 3,5.13
14	si parte e va ver Lucia novanta e uno	die	e poco più, e in altrettanti	- Tratt. 3,5.13
15	tutta la palla cerchia, sempre ha lo	die	iguale colla notte, o di qua o	- Tratt. 3,5.13
16	dalli astrologi. L'uno si è che del	die	e della notte fanno	- Tratt. 3,6.2
17	fanno ventiquattr'ore, cioè dodici del	die	e dodici della notte, quanto	- Tratt. 3,6.2
18	die e dodici della notte, quanto che 'l	die	sia grande o picciolo; e queste	- Tratt. 3,6.2
19	notte ventiquattr'ore, tal volta ha lo	die	le quindici ore e la notte le	- Tratt. 3,6.3

20	tal volta ha la notte le sedici e lo	die	le otto, secondo che cresce e	- Tratt. 3,6.3
21	otto, secondo che cresce e menoma lo	die	e la notte: e chiamansi ore	- Tratt. 3,6.3
22	tutte le cose, e dilettauami per ciascuno	die	». O peggio che morti che	- Tratt. 3,15.10
23	che procede e cresce infino al	die	della beatitudine»: andando	- Tratt. 3,15.11
24	e/ annumerate quante volte lo	die	questo fine dell'umana vita/	- Tratt. 4,6.10
25	delli valenti uomini! Lo cambio ogni	die	si può fare. Certo nuova	- Tratt. 4,11.9
26	morio, che è a dire lo colmo del	die	. Onde si può comprendere	- Tratt. 4,23.6
27	estate, in autunno e in verno; e nel	die	, cioè infino alla terza, e poi	- Tratt. 4,23.8
28	usa, nella distinzione delle ore del	die	[ore] temporali, che sono in	- Tratt. 4,23.9
29	ore] temporali, che sono in ciascuno	die	dodici, o grandi o picciole	- Tratt. 4,23.9
30	e però che la sesta ora, cioè lo mezzo	die	, è la più nobile di tutto lo	- Tratt. 4,23.9
31	mezzo die, è la più nobile di tutto lo	die	e la più virtuosa, li suoi	- Tratt. 4,23.9
32	E però l'officio della prima parte del	die	, cioè la terza, si dice in fine	- Tratt. 4,23.9
33	nel cominciamento della settimana ora del	die	. E questo basti alla presente	- Tratt. 4,23.9

diece 5

1	ciò che ragionato è, pare che	diece	cieli siano, delli quali quello	- Tratt. 2,3.6
2	Venere. E avegna che detto sia essere	diece	cieli, secondo la stretta	- Tratt. 2,3.9
3	ché, con ciò sia cosa che dal	diece	in sù non si vada se non	- Tratt. 2,14.2
4	dal diece in sù non si vada se non esso	diece	alterando colli altri nove e	- Tratt. 2,14.2
5	della nostra vita forse in quantitate di	diece	anni o poco più o poco	- Tratt. 4,24.5

diecemilia 1

1	da qualunque lato si tira la corda, di	diecemilia	dugento miglia, sì che li	- Tratt. 3,5.9

diede 5

1	in migliore, e di migliore in ottimo, ne	diede	esempio e dottrina, la quale	- Tratt. 1,2.6
2	E prima dirò chi questo nome prima	diede	; poi procederò alla sua	- Tratt. 3,11.1
3	la materia alla virtù formativa, la quale	diede	l'anima [del] generante; e	- Tratt. 4,21.3
4	che promise per le vittorie, lealmente	diede	poi a ciascuno vittorioso,	- Tratt. 4,26.8
5	solo da quel buono senno che Dio ti	diede	(che è prudenza, della	- Tratt. 4,27.4

dietro 10

1	e conosco la misera vita di quelli che	dietro	m'ho lasciati, per la dolcezza	- Tratt. 1,1.6
2	di mille passi, tutte l'altre l'anderebbero	dietro	; e se una pecora per	- Tratt. 1,11.2
3	ed hoe. Così, rivolgendo li occhi a	dietro	e raccogliendo le ragioni	- Tratt. 1,13.8
4	e l'altro dalla parte della memoria di	dietro	; e lo soccorso dinanzi	- Tratt. 2,2.2
5	intende lo dicitore si dee riservare di	dietro	; però che quello che	- Tratt. 2,8.1
6	desidera sé sempre desiderare, andando	dietro	al numero impossibile a	- Tratt. 3,15.6
7	al die della beatitudine»: andando loro	dietro	, mirando le loro	- Tratt. 3,15.11
8	opinione è quasi di tutti,/ dicendo che	dietro	da costui vanno tutti coloro	- Tratt. 4,3.4
9	oculata fede, pur alla vita di coloro che	dietro	a esse vanno, come vivono	- Tratt. 4,12.3
10	tutti li altri, col trattato è da tenere	dietro	a quello che bene comincia.	- Tratt. 4,22.3

difende 1

1	del frutto, e li vighuoli colli quali	difende	e lega la sua imbecillitate	- Tratt. 4,24.8

difendere 4

1	a essere geloso di quello; l'altra è a	difendere	lui, sì come ciascuno	- Tratt. 1,10.3
2	che d'un altro. Mossimi ancora per	difendere	lui da molti suoi	- Tratt. 1,10.6
3	si cominci. E se l'avversario, volendosi	difendere	, dicesse che la	- Tratt. 4,14.3
4	] e forme. Se ciascuno fosse a	difendere	la sua opinione,	- Tratt. 4,21.2

difendesse 1

1	E se l'avversario pertinacemente si	difendesse	, dicendo che bene	- Tratt. 4,14.4

difensione 1

1	vedemo che dà alla vite le foglie per	difensione	del frutto, e li vighuoli	- Tratt. 4,24.8

difensioni 1

1	cittade richiede alle/ sue arti e alle sue	difensioni	vicenda avere e	- Tratt. 4,4.1
	difesa			
1	lo castello da uno lato per levare la	difesa	dall'altro, che non vanno	- Tratt. 3,10.6
	difese			
1	quanto era Catellina la romana libertate	difese	? Certo sì./ Per che più	- Tratt. 4,5.8
	difetti			
1	Dentro dall'uomo possono essere due	difetti	e impedi[men]ti: l'uno dalla	- Tratt. 1,1.2
2	riprendere dee e piangere li suoi	difetti	, e non palese. Ancora: del	- Tratt. 1,2.3
3	richiede una vicinanza:/ altrimenti molti	difetti	sosterrebbe che sarebbero/	- Tratt. 4,4.1
4	le cose defettive possono avere li loro	difetti	per modo che nella prima	- Tratt. 4,12.2
5	cose che prima non mostrano li loro	difetti	sono più pericolose, però	- Tratt. 4,12.2
6	queste false meretrici, piene di tutti	difetti	; e pongasi mente, per	- Tratt. 4,12.3
	difetto			
1	essere non possono. L'altra è lo	difetto	del luogo dove la persona	- Tratt. 1,1.3
2	è amico, e ciascuno amico si duole del	difetto	di colui ch'elli ama, coloro	- Tratt. 1,1.6
3	ma alla mia facultade imputino ogni	difetto	: però che la mia voglia di	- Tratt. 1,1.11
4	però che all'amico dee l'uomo lo suo	difetto	contare secretamente, e	- Tratt. 1,2.3
5	medesimo apruova sé conoscere lo suo	difetto	, apruova [sé] non essere	- Tratt. 1,2.3
6	quella cosa che, ordinata a torre alcuno	difetto	, per se medesima quello	- Tratt. 1,3.1
7	dir si può, è ordinato a levare lo	difetto	delle canzoni sopra dette,	- Tratt. 1,3.1
8	La qual durezza, per fuggire maggiore	difetto	, non per ignoranza, è qui	- Tratt. 1,3.1
9	ma peccato averebbe non pur nel	difetto	e non pur nel soperchio,	- Tratt. 1,7.4
10	è, nella 'ntenzione mostra[re] lo	difetto	e la malizia dello	- Tratt. 1,10.7
11	cominci; e questo è pericolosissimo	difetto	nella loro cecitade. Onde	- Tratt. 1,11.2
12	ancora per loro veduta non fue, e per	difetto	di ragione e per difetto	- Tratt. 2,4.5
13	non fue, e per difetto di ragione e per	difetto	d'amaestramento; ché pur	- Tratt. 2,4.5
14	Detto è che per	difetto	d'amaestramento li antichi	- Tratt. 2,5.1
15	l'altro, e quello che fugge mostra per	difetto	di virtù di fuggire. E dico	- Tratt. 2,7.5
16	fosse vana, maggiore sarebbe lo nostro	difetto	che di nullo altro animale,	- Tratt. 2,8.6
17	fosse a lui cagione di maggiore	difetto	: che del tutto diverso pare	- Tratt. 2,8.6
18	la sua certezza, la quale è senza ogni	difetto	, sì come quella che da	- Tratt. 2,13.13
19	e regolatissimo principio viene. E se	difetto	in lei si crede per	- Tratt. 2,13.13
20	savrei./ Dunque, se le mie rime avran	difetto	/ ch'entreran nella loda	- Canzone 2.14
21	dico: <i>Dunque, se le mie rime avran</i>	difetto	. Dice adunque: <i>Amor che</i>	- Tratt. 3,2.1
22	dico: <i>Dunque, se le mie rime avran</i>	difetto	, escusomi da una colpa	- Tratt. 3,4.3
23	di questa [donna]; e dico che, se	difetto	fia nelle mie rime, cioè	- Tratt. 3,4.3
24	dico che nostro intelletto, per	difetto	della virtù dalla quale trae	- Tratt. 3,4.6
25	ché non esso, dico, fue di questo	difetto	fattore, anzi fece ciò la	- Tratt. 3,4.6
26	alcuno dare loda, sì dà biasimo, o per	difetto	dello dicitore o per difetto	- Tratt. 3,10.7
27	o per difetto dello dicitore o per	difetto	di quello che ode. Onde	- Tratt. 3,10.7
28	non pate alcuna intermissione o vero	difetto	, cioè vera felicitade che	- Tratt. 3,11.8
29	che ciò mirano, ripensando lo loro	difetto	, dopo lo desiderio della	- Tratt. 3,13.7
30	ma quello che non ha, che è manifesto	difetto	. E in questo sguardo	- Tratt. 3,15.2
31	sue dimostrazioni: e di tutto questo lo	difetto	era dal mio lato. E per	- Tratt. 3,15.12
32	puose il falso, e d'altro lato/ con	difetto	procede:/ ché le divizie,	- Canzone 3.48
33	entrai a riguardare col pensiero lo	/ difetto	umano intorno al detto	- Tratt. 4,1.4
34	sì perché dalla loro parte/ non sia	difetto	di sterilitade. E però lo	- Tratt. 4,2.4
35	operazione senza soperchio e senza	difetto	, misurata col/ mezzo per	- Tratt. 4,6.8
36	non seguire li vestigi lasciati; e per suo	difetto	lo cammino, che altri	- Tratt. 4,7.4
37	ebbe, lo suo errore [e] lo suo	difetto	non può salire, e però è	- Tratt. 4,7.4
38	dello Imperadore - avegna che «con	difetto	» quella ponga - nell'una	- Tratt. 4,10.1
39	e poi «parla non intero», cioè con	difetto	, in quanto dice	- Tratt. 4,10.2
40	per uno loro massimo e manifestissimo	difetto	; e questo fo quando dico:	- Tratt. 4,10.4
41	<i>che in ciò</i> più si può vedere di loro	difetto	, solo di questo fa	- Tratt. 4,12.1
42	e sotto pretesto d'amistade chiude lo	difetto	della inimistade. E per	- Tratt. 4,12.2
43	e in fisica. E secondo malizia o vero	difetto	di corpo, può essere la	- Tratt. 4,15.9
44	essere la mente non sana: quando per	difetto	d'alcuno principio dalla	- Tratt. 4,15.9

45	etade, ma per costumi disordinati e per	difetto di vita, sì come n'amaestra	- Tratt. 4,16.4
diffamando /			
1	solamente passionati mal giudicano, ma,	diffamando , fanno alli altri mal	- Tratt. 1,4.4
differenza 8			
1	ha suoi occhi, colli quali apre la	differenza delle cose in quanto	- Tratt. 1,11.2
2	ha suo occhio, collo quale apre la	differenza delle cose in quanto	- Tratt. 1,11.2
3	secondo dell'Etica. Veramente questa	differenza è intra le passioni	- Tratt. 3,8.11
4	a perfetto intendimento mostrerò [la]	differenza di questi vocabuli,	- Tratt. 3,14.4
5	', non dicendo 'razionale', che è	differenza per la quale [l']uomo	- Tratt. 4,10.2
6	procedette a 'defettiva forma' o vero	differenza , cioè 'belli costumi',	- Tratt. 4,10.2
7	Veramente per diversi filosofi della	differenza delle nostre anime fue	- Tratt. 4,21.2
8	forme delle minere; e disse che tutta la	differenza [era] delle corpora [.....	- Tratt. 4,21.2
diffida /			
1	tentazioni non pur nella pudica persona	diffida , ma eziandio in quello che	- Tratt. 4,25.5
diffinendo /			
1	che tempo a gentilezza si convegno,/	diffinendo con esso./ Ancor,	- Canzone 3.68
diffinio /			
1	volendo perdere lo nome di gentilezza,	diffinio quella/ secondo che per	- Tratt. 4,3.4
diffinire 8			
1	Similmente fu chi tenne impero/ in	diffinire errato,/ ché prima	- Canzone 3.46
2	sia in questa parte autentica -: sì come [	diffinire di] giovinezza e	- Tratt. 4,9.9
3	filosofo. E però è manifesto che	diffinire di gentilezza non è	- Tratt. 4,9.9
4	che per questo modo fu erroneo in	diffinire quelli che «tenne	- Tratt. 4,10.2
5	diffinizione, ma eziandio nel modo del	diffinire , avegna che, secondo la	- Tratt. 4,10.3
6	essenziali la loro ottima perfezione	diffinire , convienesi quella e	- Tratt. 4,16.7
7	perfezione diffinire, convienesi quella e	diffinire e conoscere per li loro	- Tratt. 4,16.7
8	ch'erano necessarie a vedere come	diffinire si possa questa buona	- Tratt. 4,19.1
diffiniro /			
1	di/ nulla passione avere sentore. E	diffiniro così questo/ onesto:	- Tratt. 4,6.6
diffinisce 6			
1	E quinci nasce quella felicitade la quale	diffinisce Aristotile nel primo	- Tratt. 3,15.7
2	ch'è morto e va per terra!/. Chi	diffinisce : 'Omo è legno	- Canzone 3.41
3	e comincia questa seconda parte: <i>Chi</i>	/ diffinisce : 'Omo è legno	- Tratt. 4,3.2
4	sì come detto è di sopra: <i>Chi</i>	diffinisce : 'Omo è legno	- Tratt. 4,10.1
5	<i>si crede</i> . Dico adunque: <i>Chi</i>	diffinisce : 'Omo è legno	- Tratt. 4,10.2
6	lo Filosofo nel primo dell'Etica quando	diffinisce la Felicitade dicendo	- Tratt. 4,17.4
diffinita /			
1	dice: «di felicitade». E così è	diffinita questa nostra bontade, la	- Tratt. 4,20.6
diffinito /			
1	nel secondo dell'Etica è per lo Filosofo	diffinito . In che due cose	- Tratt. 4,17.2
diffinizione 17			
1	della Metafisica (dove si dice che la	diffinizione è quella ragione che	- Tratt. 3,11.1
2	ché, pensando/ e rivolgendo questa	diffinizione in ogni parte, levò via/	- Tratt. 4,3.4
3	la/ seconda ragione è l'autoritade della	diffinizione dello/ imperadore. E	- Tratt. 4,3.5
4	'imperadore essere stato erroneo nella	diffinizione di nobilitade;	- Tratt. 4,10.1
5	parte non errò pur nelle parti della	diffinizione , ma eziandio nel	- Tratt. 4,10.3
6	loico e cherico grande: [acciò] che la	diffinizione della nobilitade più	- Tratt. 4,10.3
7	cose che sono mestiere a vedere la	diffinizione di nobilitade; nella	- Tratt. 4,16.2

8	nella seconda si cerca della sua	diffinizione ; e comincia questa	- Tratt. 4,16.2
9	da camminare a cercare la prenominata	diffinizione . Dico adunque che,	- Tratt. 4,16.3
10	come da camminare è a trovare la	diffinizione dell'umana nobilitade,	- Tratt. 4,16.7
11	lo cammino diritto è da vedere, questa	diffinizione che cercando si vae,	- Tratt. 4,16.7
12	nobilitade è seme, sì come nella sua	diffinizione sarà pienamente	- Tratt. 4,16.7
13	<i>un abito eligente</i> ,/ ponendo tutta la	diffinizione della morale virtù	- Tratt. 4,17.2
14	seconda, conchiudendo, si truova questa	diffinizione che cercando si va. E	- Tratt. 4,19.1
15	<i>dal nero il perso</i> , procede lo testo alla	diffinizione di nobilitade, la quale	- Tratt. 4,20.1
16	è. E se bene si guarda, questa	diffinizione tutte e quattro le	- Tratt. 4,20.5
17	che dimostrata sufficientemente pare la	diffinizione di nobilitade, e quella	- Tratt. 4,23.1

dificio 1

1	appellare balconi della donna che nel	dificio del corpo abita, cioè	- Tratt. 3,8.4

digesta 1

1	la materia, cioè lo suo subietto, non è	digesta e aparecchiata; e la forma	- Tratt. 2,1.8

digestiva 1

1	volontade; ché se in noi è l'operazione	digestiva , questa non è umana ma	- Tratt. 4,9.3

digesto 1

1	però è scritto nel principio del Vecchio	Digesto : «La ragione scritta è arte	- Tratt. 4,9.4

dignissimo 3

1	con ciò sia cosa/ che Aristotile sia	dignissimo di fede e d'obediencia,]/	- Tratt. 4,6.3
2	autoritade./ Che Aristotile sia	dignissimo di fede e d'obediencia	- Tratt. 4,6.4
3	dee. Questi è Aristotile: dunque esso è	/ dignissimo di fede e d'obediencia.	- Tratt. 4,6.4

dignitade 4

1	altri le mie parole essere minori che la	dignitade di questa [donna]; e	- Tratt. 3,4.3
2	studiano ma per acquistare moneta o	dignitade ; e chi desse loro quello	- Tratt. 3,11.6
3	beni temporali non curando, la reale	dignitade mise a non calere, ché	- Tratt. 3,14.6
4	servi, delle milizie, delli successori in	dignitade , e di queste in tutto	- Tratt. 4,9.8

dignitadi 2

1	menzione dell'opere virtuose o delle	dignitadi virtuosamente acquistate.	- Tratt. 1,2.5
2	per la quale le grandezze delle vere	dignitadi , delli veri onori, delle	- Tratt. 1,10.4

dignitate 1

1	quanto per quella guadagnano denari o	dignitate : sì come non si dee	- Tratt. 1,9.2

digressione 6

1	ché troppo moltiplicherebbe la	digressione ; se non in tanto, che	- Tratt. 1,6.2
2	maravigli dunque alcuno se lunga è la	digressione della mia scusa, ma,	- Tratt. 1,10.1
3	dell'anima è qui toccato, farò una	digressione ragionando di quella;	- Tratt. 2,8.4
4	inimici/ della memoria, farò ancora	digressione d'altro capitolo per/ le	- Tratt. 4,4.8
5	procedere oltre si conviene la mia	digressione a vedere di/ quella del	- Tratt. 4,6.1
6	del die. E questo basti alla presente	digressione .	- Tratt. 4,23.9

digressioni 2

1	lievemente parlare; onde, se le mie	digressioni sono lunghe, nullo si	- Tratt. 4,8.4
2	è stato lo capitolo presente per le utili	digressioni che contiene, per	- Tratt. 4,24.11

dilata 3

1	e la quarta, e così in infinito si	dilata . E così, volgendo le cagioni	- Tratt. 1,3.3
2	la] ragione innanzi per che la fama	dilata lo bene e lo male oltre la	- Tratt. 1,4.1
3	ciascuno acquisto l'umano desiderio si	dilata , avegna che per altro e	- Tratt. 4,12.6

dilatandosi 1

1	non andare ogni nostro desiderio	dilatandosi per uno modo. Ma	- Tratt. 4,12.9
dilatare 2			
1	parlando, non è crescere lo suo	dilatare , ma successione di	- Tratt. 4,13.1
2	mi condusse l'altro; e questo cotale	dilatare non è cagione	- Tratt. 4,13.1
dilatazione 1			
1	che ciò riceve, non solamente alla	dilatazione della prima sta	- Tratt. 1,3.3
dilati 1			
1	che, come detto è, per alcuno modo si	dilati . Ché quello che	- Tratt. 4,13.1
diletta 4			
1	priego che ti riconforte,/ dicendo lor,	diletta mia novella:/ «Ponete	- Canzone 1.60
2	quando più hanno di quello che loro	diletta . E qui è da sapere che	- Tratt. 3,6.4
3	cortesi lode,/ e solo in lealtà far si	diletta ;/ è nella sua senetta/	- Canzone 3.131
4	Dunque, se la mente si	diletta sempre nell'uso della cosa	- Tratt. 4,22.4
dilettandosi 1			
1	e dico lo male, perché molti,	dilettandosi nelle male operazioni,	- Tratt. 1,4.4
dilettano 3			
1	del diserto, piena di quelle cose che	dilettano , appoggiata sopra l'amico	- Tratt. 2,5.4
2	sia amico: sì come sono molti che si	dilettano in intendere canzoni ed	- Tratt. 3,11.5
3	canzoni ed istudiare in quelle, e che si	dilettano studiare in Rettorica o	- Tratt. 3,11.5
dilettavami 1			
1	e io era, disponente tutte le cose, e	dilettavami per ciascuno die».	- Tratt. 3,15.10
dilettazione 6			
1	l'umana ragione ne vede ha più [di]	dilettazione che 'l molto e 'l certo	- Tratt. 2,3.1
2	lo mio amore essere per sensibile	dilettazione . Dico poi	- Tratt. 3,3.9
3	desiderio che sempre ne fa parere ogni	dilettazione manca: ché nulla	- Tratt. 3,6.5
4	ogni dilettazione manca: ché nulla	dilettazione è sì grande in questa	- Tratt. 3,6.5
5	è ridere se non una corruscazione della	dilettazione dell'anima, cioè uno	- Tratt. 3,8.6
6	si dicerà, e usando con essa tanto di	dilettazione , elli si partio, per	- Tratt. 4,26.5
dile[tt]azione 2			
1	come fine dell'amistade vera è la buona	dile[tt]azione che procede dal	- Tratt. 3,11.8
2	della Filosofia è quella eccellentissima	dile[tt]azione che non pate alcuna	- Tratt. 3,11.8
dilettazioni 3			
1	essa, sì che si fa seguitatrice di viziose	dilettazioni , nelle quali riceve	- Tratt. 1,1.2
2	spesso sono lieti e spesso tristi di brievi	dilettazioni e tristizie, tosto amici	- Tratt. 1,4.3
3	l'anime libere dalle misere e vili	dilettazioni e dalli vulgari	- Tratt. 2,15.8
diletti 1			
1	séguiti la legge, e in quella seguitare si	diletti : sì come dice lo predetto	- Tratt. 4,26.8
dilettissima 1			
1	non solamente sposa, ma suora e figlia	dilettissima !	- Tratt. 3,12.5
diletto 17			
1	e questo non solamente darà	diletto buono a udire, ma sottile	- Tratt. 1,2.6
2	parole; e l'una e l'altra è con	diletto , avegna che la bontade sia	- Tratt. 2,11.1
3	che, come per me fu perduto lo primo	diletto della mia anima, dello	- Tratt. 2,12.1
4	la sua soperchievole operazione, nello	diletto massimamente del gusto e	- Tratt. 3,3.7
5	te comprendere! E voi a cui utilidade e	diletto io scrivo, in quanta	- Tratt. 3,5.15
6	che quella gente che qua giù maggiore	diletto riceve quando più hanno di	- Tratt. 3,6.5

7	conviene essere o per utilidade o per	diletto	o per onestade. E così,	- Tratt. 3,11.4
8	altro sia. E sì come l'amistà per	diletto	fatta, o per utilidade, non	- Tratt. 3,11.5
9	l'Etica ne dimostra, così la filosofia per	diletto	o per utilidade non è vera	- Tratt. 3,11.5
10	vero filosofo alcuno che per alcuno	diletto	colla sapienza in alcuna	- Tratt. 3,11.5
11	mostrare: che non fia senza utilidade e	/ diletto	grande./	- Tratt. 4,4.8
12	ma/ scrivola per P), cioè	diletto	senza dolore. E però [che]	- Tratt. 4,6.7
13	senza dolore. E però [che] tra/ 'l	diletto	e lo dolore non ponea	- Tratt. 4,6.7
14	nostra beatitudine, oltre la quale nullo	diletto	è maggiore, né nullo altro	- Tratt. 4,22.4
15	ti possano quello fare di lusinghe né di	diletto	li peccatori, che tu vadi	- Tratt. 4,24.10
16	«A me è ricresciuto e volontà e	diletto	di stare in colloquio più	- Tratt. 4,27.8
17	a religione si rendero, ogni mondano	diletto	ed opera disponendo. E	- Tratt. 4,28.4

dilettosa /

1	che la bontade sia massimamente	dilettosa	. Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,11.1

dilett[os]issimo /

1	tanto quanto operativo), l'uno e l'altro	dilett[os]issimo	, avegna che quello	- Tratt. 4,22.6

dilettoso 4

1	suaso', cioè abellito, dolce, piacente e	dilettoso	): questo pensiero se ne	- Tratt. 2,7.3
2	è amata è l'uso massimamente	dilettoso	, l'uso del nostro animo	- Tratt. 4,22.4
3	l'uso del nostro animo è massimamente	dilettoso	a noi. E quello che	- Tratt. 4,22.4
4	a noi. E quello che massimamente è	dilettoso	a noi, quello è nostra	- Tratt. 4,22.4

diliberando /

1	e conversazione, e usato quello	diliberando	, interpretando e	- Tratt. 1,13.6

diligente /

1	a comandare che l'uomo avesse	diligente	riguardo ad entrare nel	- Tratt. 1,10.1

diligentemente /

1	istoria della pestilenza del suo popolo	diligentemente	, e lo ristoramento	- Tratt. 4,27.9

diligenza /

1	intende; di quella è alquanto con	diligenza	da parlare. Dico che	- Tratt. 4,25.2

dille /

1	sarai/ in parte dove sia la donna nostra ,	/ dille	lo tuo mestiere. Ove è da	- Tratt. 4,30.2

dilunga /

1	via, e un'altra che sempre se ne	dilunga	(cioè quella che va	- Tratt. 4,12.8

dilungano 2

1	Li punti [di mezzo] delli quali archi si	dilungano	equalmente dal primo	- Tratt. 3,5.11
2	che molti, quando vogliono leggere, si	dilungano	le scritture dalli occhi,	- Tratt. 3,9.6

dilungato /

1	produttore, e tanto meno quanto più	dilungato	dalla prima Intelligenza	- Tratt. 4,21.3

dimanda 5

1	più. E non altrimenti sarebbe fatta la	dimanda	e la risposta di colui e	- Tratt. 1,12.1
2	mio, sì come tanto è palese che non	dimanda	testimonianza. Per che	- Tratt. 1,13.5
3	intende di parlare, ed a cu' io fo mia	dimanda	.	- Tratt. 2,5.11
4	largo, quando disse a Cefalo dopo la	dimanda	dello aiuto: «O Atene,	- Tratt. 4,27.9
5	s'ama, che Nobilitate sempre la	dimanda	, e Filosofia non volge lo	- Tratt. 4,30.3

dimandasse /

1	casa uscisse fiamma di fuoco, e alcuno	dimandasse	se là dentro fosse il	- Tratt. 1,12.1

dimandato /			
<i>l</i>	Ancora: darà lo volgare dono non	dimandato , che non l'averebbe	- Tratt. 1,9.4
dimande /			
<i>l</i>	esto pudore! quante disoneste cose e	dimande fa tacere! quante	- Tratt. 4,25.5
dimanderai /			
<i>l</i>	dove dice: «Più alte cose di te non	dimanderai e più forti cose di te	- Tratt. 3,8.1
dimandi /			
<i>l</i>	prudente non attende [che altri] li	dimandi ‘Consigliami’, ma	- Tratt. 4,27.3
dimando /			
<i>l</i>	sempre in lei la sua vertute/ oltre il	dimando di nostra natura./ La	- Canzone 2.29
dimenticando /			
<i>l</i>	misericordievolmente mosso, non me	dimenticando , per li miseri alcuna	- Tratt. 1,1.6
dimenticanza /			
<i>l</i>	e a quella delli uomini per principio	dimenticanza . Lo terzo si è che	- Tratt. 4,14.7
dimenticare /			
<i>l</i>	non dee l'uomo, per maggiore amico,	dimenticare li servigi ricevuti dal	- Tratt. 2,15.6
dimenticherà /			
<i>l</i>	si comincerà in quel tempo che si	dimenticherà lo basso stato degli	- Tratt. 4,14.3
diminuire /			
<i>l</i>	dal vantare noi oltre che siamo e dallo	diminuire noi oltre che siamo, in	- Tratt. 4,17.3
dimora 4			
<i>l</i>	in quell'ora/ che luce nella parte ove	dimora / la donna di cui dire	- Canzone 2.21
<i>2</i>	signore/ ch'alla mia donna nelli occhi	dimora ,/ per ch'ella di se	- Canzone 3.19
<i>3</i>	dice,/ un abito eligente/ lo qual	dimora in mezzo solamente;/ e	- Canzone 3.87
<i>4</i>	cioè nelle dimostrazioni della/ Filosofia	dimora ; e bene è signore, ché a lei	- Tratt. 4,2.8
dimorando /			
<i>l</i>	mi sostenni -, quasi nella/ sua assenza	dimorando , entrai a riguardare col	- Tratt. 4,1.4
dimorare /			
<i>l</i>	né da credere è ch'elli non volesse	dimorare in questa nostra vita al	- Tratt. 4,23.6
dimostra 22			
<i>l</i>	dentro, triema, e lo mio di fuori lo	dimostra in alcuna nova sembianza.	- Tratt. 2,7.5
<i>2</i>	essa non muove, però che nulla scienza	dimostra lo propio subietto, ma	- Tratt. 2,13.3
<i>3</i>	piena di luce, la quale quella scienza	dimostra . E manifesto questo,	- Tratt. 2,15.1
<i>4</i>	vedere le cagioni di quelle; le quali ella	dimostra , sì come nel principio	- Tratt. 2,15.12
<i>5</i>	la imagine] corporale che lo specchio	dimostra non è vera, così la	- Tratt. 3,7.6
<i>6</i>	che l'anima bruta ripresenta o vero	dimostra , non è vera. Dico che	- Tratt. 3,7.6
<i>7</i>	avegna che quasi velata, spesse volte si	dimostra . Dimostrasi nelli occhi	- Tratt. 3,8.4
<i>8</i>	sì che [la] donna che allora si	dimostra , come detto è, paia	- Tratt. 3,8.6
<i>9</i>	ma per accidente, sì come l'Etica ne	dimostra , così la filosofia per	- Tratt. 3,11.5
<i>10</i>	non pur per la faccia che ella ne	dimostra , vedere, ma per le cose	- Tratt. 3,14.9
<i>11</i>	sono le sue persuasioni, nelle quali si	dimostra la luce interiore della	- Tratt. 3,15.2
<i>12</i>	apertamente vedrà che/ elli stesso lo	dimostra , ché solo di legame di	- Tratt. 4,6.2
<i>13</i>	lo maestro e l'artefice che/ quello ne	dimostra e considera,	- Tratt. 4,6.4
<i>14</i>	nobile, manifestamente; nella seconda si	dimostra specificamente nelli suoi	- Tratt. 4,23.1
<i>15</i>	la nobile natura in questa etade	dimostra , ma dimostra bellezza e	- Tratt. 4,25.7
<i>16</i>	natura in questa etade dimostra, ma	dimostra bellezza e snellezza nel	- Tratt. 4,25.7

17	come nel sesto della detta istoria si	dimostra ! Per che appare che	- Tratt. 4,26.5
18	'temperati e forti'. E questo fa e	dimostra la buona natura, sì	- Tratt. 4,26.5
19	e però la nobile anima in quella la	dimostra , come detto è. Ancora	- Tratt. 4,26.7
20	e però la nobile anima tutte le	dimostra .	- Tratt. 4,26.8
21	però che in lui essa nobilitade tutti li	dimostra per tutte etadi.	- Tratt. 4,28.8
22	nel terzo capitolo di questo trattato si	dimostra , questa canzone ha tre	- Tratt. 4,30.1

dimostrando 1

1	con falsi principii conchiudesse veritade	dimostrando , e perché noi	- Tratt. 4,9.3

dimostrano 2

1	di quelle creature che li effetti non	dimostrano . E non è contra quello	- Tratt. 2,4.6
2	suo aspetto apariscono cose le quali	dimostrano de' piaceri <i>di Paradiso</i> ;	- Tratt. 3,8.2

dimostrare 8

1	santa e libera in sua potestate. E in	dimostrare questo, sempre lo	- Tratt. 2,1.7
2	studiare: onde, con ciò sia cosa che 'l	dimostrare sia edificazione di	- Tratt. 2,1.9
3	inrazionabile sarebbe procedere ad essi	dimostrare , se prima lo litterale	- Tratt. 2,1.10
4	ordine sono, come è detto di sopra, a	dimostrare .	- Tratt. 2,2.4
5	gira; sì che omai si puote procedere a	dimostrare la sentenza della parte	- Tratt. 3,6.1
6	dentro? E però si conviene all'uomo, a	dimostrare la sua anima	- Tratt. 3,8.6
7	somma,/ la quale s'intende	dimostrare : però che la romana	- Tratt. 4,4.5
8	la quale al presente si scrive, intende a	dimostrare . Dove è da sapere che	- Tratt. 4,24.7

dimostraro 1

1	nelli loro atti apertamente lo ne	dimostraro , per li quali sapemo	- Tratt. 3,14.6

dimostrasi 2

1		Dimostrasi nelli occhi tanto	- Tratt. 3,8.5
2	solvette lo suo dannato pudore».	Dimostrasi nella bocca quasi come	- Tratt. 3,8.6

dimostrata 6

1	alli occhi loro, già è più tempo, ho	dimostrata ; e in ciò li ho fatti	- Tratt. 1,1.6
2		Dimostrata è la sentenza di	- Tratt. 2,10.1
3	la litterale sentenza è sufficientemente	dimostrata , è da procedere alla	- Tratt. 2,12.1
4	quello che questo nome significa. E poi	dimostrata essa, più efficacemente	- Tratt. 3,11.1
5	di questa donna che di sopra è	dimostrata : sì come suole fare lo	- Tratt. 3,12.2
6	Poi che	dimostrata sufficientemente pare	- Tratt. 4,23.1

dimostrative 1

1	] e queste oppinioni con ragioni	dimostrative riprovaro. Quello	- Tratt. 2,14.3

dimostrat[iv]e 1

1	ciò avere potemo, non sono del tutto	dimostrat[iv]e ; ché però	- Tratt. 2,4.8

dimostrato 1

1	se prima lo litterale non fosse	dimostrato . Io adunque, per	- Tratt. 2,1.10

dimostrava 2

1	ché passionata di tanta misericordia si	dimostrava sopra la mia vedovata	- Tratt. 2,2.1
2	cominciai ad andare là dov'ella si	dimostrava veracemente, cioè	- Tratt. 2,12.3

dimostrazione 4

1	sia edificazione di scienza, e la litterale	dimostrazione sia fondamento	- Tratt. 2,1.9
2	Stelle epilogato si truova dalla migliore	dimostrazione delli astrologi, sono	- Tratt. 2,5.10
3	se non che forte fu l'ora che la prima	dimostrazione di questa donna	- Tratt. 2,15.7
4	che qui non si procede per necessaria	dimostrazione , sì come sarebbe a	- Tratt. 4,18.4

dimostrazioni 6

1	spazio di tempo, sì per le sue [	dimostrazioni], che sono più che	- Tratt. 2,13.13
2	li occhi di questa donna sono le sue	dimostrazioni , le quali, dritte nelli	- Tratt. 2,15.4
3	subitani della mente umana, che nelle	dimostrazioni , [cioè] nelli occhi	- Tratt. 2,15.4
4	che li occhi della Sapienza sono le sue	dimostrazioni , colle quali si vede	- Tratt. 3,15.2
5	cioè ch'io non potea vedere le sue	dimostrazioni : e di tutto questo	- Tratt. 3,15.12
6	signore che nelli occhi, cioè nelle	dimostrazioni della/ Filosofia	- Tratt. 4,2.8

dimostri 2

1	nel principio della Fisica; e ciò non	dimostri lo nome, avegna che ciò	- Tratt. 3,11.1
2	loro possessione. E prima ch'io ciò	dimostri , è da dichiarare un dubio	- Tratt. 4,11.4

dinanzi 36

1	propria ragione mostrata. E io in quella	dinanzi , all'entrata della mia	- Tratt. 1,1.9
2	villania fa chi loda o chi biasima	dinanzi al viso alcuno, perché né	- Tratt. 1,2.5
3	si promise nel principio del capitolo	dinanzi a questo immediate.	- Tratt. 1,7.7
4	e gridando, colle braccia e col petto	dinanzi [a esse] si parava. La	- Tratt. 1,11.2
5	se per ventura elli adivene/ che tu	dinanzi da persone vadi/ che	- Canzone 1.57
6	era soccorso dalla parte [della vista]	dinanzi continuamente, e l'altro	- Tratt. 2,2.2
7	della memoria di dietro; e lo soccorso	dinanzi ciascuno die crescea, che	- Tratt. 2,2.2
8	dicemi parole di lusinghe, cioè ragiona	dinanzi alli occhi del mio	- Tratt. 2,7.6
9	intende; [e] appare da mane quando	dinanzi dal viso dell'uditore lo	- Tratt. 2,13.9
10	Cielo cristallino, che per Primo Mobile	dinanzi è contato, ha	- Tratt. 2,14.8
11	basta di guardare pur quello che è	dinanzi alli occhi», cioè lo	- Tratt. 3,1.4
12	continua da essa alla parte del cerebro	dinanzi dov'è la sensibile vertude	- Tratt. 3,9.3
13	parte del suo volume incidentemente. E	dinanzi da costui erano chiamati	- Tratt. 3,11.2
14	fuori d'intenzione, che Dio non sapesse	dinanzi in sé predire la loro	- Tratt. 3,12.4
15	su' dico, facendo relazione a Dio che	dinanzi è menzionato; e per	- Tratt. 3,13.1
16	scritto di lei: «Dal principio [e]	dinanzi dalli secoli creata sono, e	- Tratt. 3,14.5
17	in Siria/ suso e qua in Italia tanto	dinanzi ti preparasti! E oh/	- Tratt. 4,5.5
18	lume della sapienza, voi tutti che siete	dinanzi / a' populi», cioè a dire:	- Tratt. 4,6.10
19	valente? Rispondo: quelli che andò	dinanzi . Questo altro come si	- Tratt. 4,7.4
20	antichi che puoserò li padri tuoi»; e	dinanzi dice, nel quarto capitolo	- Tratt. 4,7.5
21	ragione mostrare intendo. Ma però che,	dinanzi dall'avversario se ragiona,	- Tratt. 4,8.4
22	se non rispondere a ciò che detto è	dinanzi , che le divizie non	- Tratt. 4,10.6
23	vedemo nel traditore, che nella faccia	dinanzi si mostra amico, sì che fa	- Tratt. 4,12.2
24	vedere si può che l'uno desiderabile sta	dinanzi all'altro alli occhi della	- Tratt. 4,12.7
25	camminatore entrasse nel cammino,	dinanzi alli ladroni canterebbe».	- Tratt. 4,13.6
26	nascere gentile figlio, sì come messo è	dinanzi per loro oppinione, che	- Tratt. 4,15.1
27	quando dice] che di quello ch'è messo	dinanzi séguita che sian tutti	- Tratt. 4,15.2
28	lo lume di sapienza, voi che siete	dinanzi alli populi»; e lo lume di	- Tratt. 4,16.1
29	e ciò si manifesta per quello che dice	dinanzi quando dice: «Guai a te,	- Tratt. 4,16.4
30	le sarà tolta». E Maria, secondo che	dinanzi è scritto a queste parole	- Tratt. 4,17.5
31	nella prima si pruova certa cosa che	dinanzi è toccata e lasciata non	- Tratt. 4,19.1
32	adunque, conchiudendo da quello che	dinanzi detto è: dunque ogni	- Tratt. 4,20.1
33	conchiude, e dice che, per quello che	dinanzi detto è (cioè che le	- Tratt. 4,20.4
34	Per che la Ragione vuole che	dinanzi a quella etade l'uomo non	- Tratt. 4,24.2
35	Deifile, figlie d'Adrasto rege, le menò	dinanzi dalli occhi del santo	- Tratt. 4,25.5
36	ad essa si conviene guardare dietro e	dinanzi , sì come cosa che è nel	- Tratt. 4,26.6

dinomina 1

1	ma vince lo nero, e da lui si	dinomina ; e così la virtù è una	- Tratt. 4,20.1

dinominasi 1

1	e con esso è chiamato uno cielo, e	dinominasi l'uno e l'altro dalla	- Tratt. 2,3.9

dinominata 1

1	nobilitade vince [in] quella, è la virtù	dinominata da essa, e appellata	- Tratt. 4,20.1

dinudata 1

1	in quella sovrana potenza nobilitata e	dinudata da materia, che la divina	- Tratt. 3,2.7

dinumera 1

1 essere morale virtù; ma Aristotile

dio 118

1 in uno libello ch'io intendo di fare,
2 prende simiglianza dalli benefici di
3 quale parlò il Salmista, quando dice a
4 sì come a Vulcano, lo quale dissero
5 e quanto la cosa è più divina è più di
6 più di Dio simigliante, [e tanto è da
7 è da Dio più amata quanto è più di
8 manifesto è che questa vita è da
9 se più l'è stata larga, più viventi [
10 di sopra e per molt'altre, intendiamo
11 maniere di parlare e per molti modi,
12 che è Cristo, figliuolo del sovrano
13 annunzia essa unitade e stabilitade di
14 Salmista: «Li cieli narrano la gloria di
15 esso è dalla rapina del Primo Mobile,
16 come detto è, questa donna fu figlia di
17 cose incorruttibili, le quali ebbero da
18 certezza del suo subietto, lo quale è
19 E però che naturalissimo è in
20 e però che 'l suo essere dipende da
21 conserva, naturalmente disia e vuole a
22 uomini, ove dice alla Filosofia: «Tu e
23 delli uomini mise»; poi la predica di
24 poi la predica di Dio, quando dice a
25 e schernia la laidezza del suo corpo: «
26 anzi fece ciò la natura universale, cioè
27 sé sì come suo effetto; e però che
28 la sua opera ottima più che l'altre, così
29 e di grazia. Onde dico qui che esso
30 della bontade della cagione sua, ch'è
31 miracolosamente la graziosa bontade di
32 detto è di sopra) questa donna da
33 com'è la terra. Così la bontà di
34 vertute che sola è intellettuale, cioè
35 «fu ordinata» nella mente di
36 dello Ecclesiastico: «La sapienza di
37 te non cercherai; ma quelle cose che
38 è] per li loro effetti: onde di
39 *costei pensò chi mosse l'universo* , cioè
40 è più degno di farsi essempro di
41 e [le] elementali allumina: così
42 processo dello inteso effetto. Ché se
43 rei, ma non si fuori d'intenzione, che
44 delli fruttiferi. Dico adunque che
45 è questa Filosofia. Ché, avegna che
46 sapienza, lo quale massimamente è in
47 loro vaghezza. Per che dire si può che
48 'di là su' dico, faccendo relazione a
49 come questa è donna primieramente di
50 *in quel ch'ella conduce* , cioè che
51 vertude lume ricevere. Così dico che
52 è da sapere che lo primo agente, cioè
53 specchio senza macula della maestà di
54 nostro guardare non può, cioè
55 con ciò sia cosa che conoscere di
56 principio, dicendo che con lei

dinumera quella intra le

- Tratt. 4,17.4

Dio concedente, di Volgare - Tratt. 1,5.3
Dio , che è universalissimo - Tratt. 1,8.3
Dio : «Levata è la magnificenza tua - Tratt. 2,3.5
dio del fuoco, ed a Cerere, la - Tratt. 2,4.4
Dio simigliante, [e tanto è da Dio - Tratt. 2,4.6
Dio più amata quanto è più di - Tratt. 2,4.6
Dio simigliante], manifesto è che - Tratt. 2,4.6
Dio più amata: e se ella è più - Tratt. 2,4.6
Dio] l'ha dato che all'attiva. Per - Tratt. 2,4.6
Dio avere possuto fare - Tratt. 2,4.7
Dio avea loro parlato», sì come - Tratt. 2,5.1
Dio e figliuolo di Maria Vergine - Tratt. 2,5.2
Dio . E però dice lo Salmista: «Li - Tratt. 2,5.9
Dio , e l'opere delle sue mani - Tratt. 2,5.9
Dio lo sa; ché a me pare - Tratt. 2,5.10
Dio , regina di tutto, nobilissima - Tratt. 2,12.5
Dio cominciamiento di creazione - Tratt. 2,14.6
Dio . E di questa dice esso alli - Tratt. 2,14.9
Dio volere essere - però che, sì - Tratt. 3,2.3
Dio e per quello si conserva, - Tratt. 3,2.3
Dio essere unita per lo suo essere - Tratt. 3,2.3
Dio , che nella mente [te] delli - Tratt. 3,2.9
Dio , quando dice a Dio: «Tutte le - Tratt. 3,2.9
Dio : «Tutte le cose produci dallo - Tratt. 3,2.9
Dio è signore: esso fece noi, e - Tratt. 3,4.5
Dio , che volse in questa vita - Tratt. 3,4.6
Dio è universalissima cagione di - Tratt. 3,6.4
Dio ama più la persona umana - Tratt. 3,6.6
Dio , che dà l'essere a costei, per - Tratt. 3,6.6
Dio . Onde, con ciò sia cosa che - Tratt. 3,6.7
Dio . E così [si] pruova, per - Tratt. 3,6.7
Dio beneficiata e fatta nobile cosa. - Tratt. 3,6.8
Dio è ricevuta altrimenti dalle - Tratt. 3,7.3
Dio . E avegna che posti siano qui - Tratt. 3,7.3
Dio in testimonio della fede a - Tratt. 3,7.9
Dio , precedente tutte le cose, chi - Tratt. 3,8.1
Dio ti comandò, pensa [sempre], e - Tratt. 3,8.1
Dio e delle sustanze separate e - Tratt. 3,8.9
Dio , per dare a intendere che - Tratt. 3,8.14
Dio che 'l sole. Lo quale di - Tratt. 3,12.4
Dio prima sé con luce - Tratt. 3,12.4
Dio fece li angeli buoni e li rei, - Tratt. 3,12.4
Dio non sapesse dinanzi in sé - Tratt. 3,12.4
Dio , che tutto intende (ché suo - Tratt. 3,12.5
Dio , esso medesimo mirando, - Tratt. 3,12.5
Dio , però che in lui è somma - Tratt. 3,12.5
Dio non vede, cioè non intende, - Tratt. 3,12.5
Dio che dinanzi è menzionato; e - Tratt. 3,13.1
Dio e secondariamente dell'altre - Tratt. 3,13.5
Dio metta sempre in lei del suo - Tratt. 3,13.7
Dio questo amore a sua - Tratt. 3,14.3
Dio , pinga la sua virtù in cose - Tratt. 3,14.3
Dio ». Poi, quando si dice: *Elle* - Tratt. 3,15.2
Dio e la eternitate e la prima - Tratt. 3,15.3
Dio , e di certe altre cose, quello - Tratt. 3,15.6
Dio cominciò lo mondo e - Tratt. 3,15.10

57	in persona della Sapienza: «Quando	Dio	apparecchiava li cieli, <i>io</i> era	- Tratt. 3,15.10
58	seme di felicità, si acosta,/ messo da	Dio	nell'anima ben posta./	- Canzone 3.120
59	poi nella quarta parte della vita/ a	Dio	si rimarita,/	- Canzone 3.137
60	la prima materia/ delli elementi era da	Dio	intesa, - per la qual cosa un	- Tratt. 4,1.4
61	consiglio che per tutti provvede, cioè	Dio	; altrimenti/ sarebbe stata la	- Tratt. 4,4.6
62	troiano era mischiato, cioè/ Roma,	Dio	quello elesse a quello officio.	- Tratt. 4,4.6
63	Eneida, quando dice, in persona di	Dio	parlando: «A/ costoro - cioè	- Tratt. 4,4.6
64	quella civitate imperatrice, e da	Dio	/ avere speciale nascimento, e	- Tratt. 4,4.7
65	Dio/ avere speciale nascimento, e da	Dio	avere speciale processo./ Ma	- Tratt. 4,4.7
66	prevaricazione del/ primo uomo da	Dio	era partita e disformata,	- Tratt. 4,5.2
67	della/ Trinitade che 'l Figliuolo di	Dio	in terra discendesse a/ fare	- Tratt. 4,5.2
68	la/ quale fosse camera del Figliuolo di	Dio	; e questa progenie/ fu quella	- Tratt. 4,5.3
69	e incomprendibile/ sapienza di	Dio	, che a una ora, per la tua	- Tratt. 4,5.5
70	ma speciale processo ebbe da	Dio	; ché brevemente, da	- Tratt. 4,5.6
71	essere se non per/ ispeziale fine, da	Dio	inteso in tanta celestiale	- Tratt. 4,5.7
72	dove più volte parve esse braccia di	Dio	essere/ presenti. E non puose	- Tratt. 4,5.8
73	nascimento e spezial processo, da	Dio	pensato e ordinato,/ fosse	- Tratt. 4,5.9
74	a lussuria!». Ponetevi mente, nemici di	Dio	, a' fianchi,/ voi che le verghe	- Tratt. 4,6.10
75	a certi termini limitato, così questo da	Dio	a certo termine è finito; e	- Tratt. 4,9.2
76	limitato, cioè la prima bontade, che è	Dio	, che solo colla infinita	- Tratt. 4,9.2
77	renduto a Cesare, e quello che è di]	Dio	sia renduto a Dio. Onde non	- Tratt. 4,9.9
78	e quello che è di] Dio sia renduto a	Dio	. Onde non è da credere né	- Tratt. 4,9.9
79	alcuno. Così fosse piaciuto a	Dio	che quello che adomandò lo	- Tratt. 4,11.7
80	ritornare allo suo principio. E però che	Dio	è principio delle nostre	- Tratt. 4,12.6
81	punta dell'ultimo desiderabile, che è	Dio	, quasi base di tutti. Sì che,	- Tratt. 4,12.7
82	«Lo rege si letificherà in	Dio	, e saranno lodati tutti quelli	- Tratt. 4,16.1
83	Salmo che comincia: «Signore nostro	Dio	, quanto è ammirabile lo	- Tratt. 4,19.4
84	«Che cosa è l'uomo, che tu,	Dio	, lo visiti? Tu l'hai fatto poco	- Tratt. 4,19.4
85	dal Padre de' lumi». Dice adunque che	Dio	solo porge questa grazia	- Tratt. 4,20.3
86	vertudi sono frutto di nobilitade, e che	Dio	questa metta nell'anima che	- Tratt. 4,20.4
87	che 'seme di felicitade', messo da	Dio	nell'anima ben posta , cioè lo	- Tratt. 4,20.4
88	efficiente in quanto dice: «messo da	Dio	nell'anima»; finale in quanto	- Tratt. 4,20.5
89	divizie della sapienza e della scienza di	Dio	, come sono incomprendibili li	- Tratt. 4,21.4
90	deitade, che quasi sarebbe un altro	Dio	incarnato. E quasi questo è	- Tratt. 4,21.8
91	che, poi che la somma deitade, cioè	Dio	, vede apparecchiata la sua	- Tratt. 4,21.9
92	Fortezza, Scienza, Pietade e Timore di	Dio	. Oh buone biade, e buona e	- Tratt. 4,21.9
93	per noi, ma considerare l'opere di	Dio	e della natura. E questo	- Tratt. 4,22.6
94	avere non puote - lo quale averà in	Dio	che è sommo intelligibile -,	- Tratt. 4,22.7
95	delli altri [Evangelisti], era angelo di	Dio	. E però Mateo disse:	- Tratt. 4,22.9
96	E però Mateo disse: «L'angelo di	Dio	discese di cielo, e vegnendo	- Tratt. 4,22.9
97	è questa nostra nobilitade che da	Dio	viene, come detto è, che	- Tratt. 4,22.10
98	che [nel]la nostra contemplazione	Dio	sempre precede, né mai lui	- Tratt. 4,22.10
99	allo adolescente figlio: «Li schernidori	Dio	li schernisce, e alli mansueti	- Tratt. 4,25.1
100	Dio li schernisce, e alli mansueti	Dio	darà grazia». E altrove dice:	- Tratt. 4,25.1
101	del populo essere posto, chiese a	Dio	, sì come nel terzo libro delli	- Tratt. 4,27.3
102	solo da quel buono senno che	Dio	ti diede (che è prudenza,	- Tratt. 4,27.4
103	alcuna volta decimare e dare a	Dio	, cioè a quelli miseri a cui	- Tratt. 4,27.4
104	perduto, esso saviamente ricorse a	Dio	e a lui domandò lo ristoro	- Tratt. 4,27.9
105	suo senno, che a pazienza lo tenne e a	Dio	tornare lo fece, lo suo	- Tratt. 4,27.9
106	due cose: l'una, che ella ritorna a	Dio	, sì come a quello porto onde	- Tratt. 4,28.1
107	nostre mondane operazioni e tornare a	Dio	con tutto nostro intendimento	- Tratt. 4,28.2
108	e contemplazioni: ché, già essendo a	Dio	renduta e astrattasi dalle	- Tratt. 4,28.3
109	vedere le pare coloro che apresso di	Dio	crede che siano. Odi che	- Tratt. 4,28.3
110	di cui udi' parlare». Rendesi dunque a	Dio	la nobile anima in questa	- Tratt. 4,28.3
111	può tornare in matrimonio stando, ché	Dio	non volse religioso di noi se	- Tratt. 4,28.5
112	della quale [è] non dalli uomini ma da	Dio	». E benedice anco la nobile	- Tratt. 4,28.5
113	anima dal principio del senio tornare a	Dio	. E quale uomo terreno più	- Tratt. 4,28.7
114	terreno più degno fu di significare	Dio	che Catone? Certo nullo. E	- Tratt. 4,28.7
115	a debile stato venuti, torna a	Dio	, colui che non ha mestiere	- Tratt. 4,28.8
116	è a dire che la nobile anima dice a	Dio	: 'Dammi, Signor mio, omai	- Tratt. 4,28.8
117	e vuole partire d'esta vita sposa di	Dio	, e vuole mostrare che	- Tratt. 4,28.8

118	e vuole mostrare che graziosa fosse a	Dio la sua operazione. Oh	- Tratt. 4,28.8
	dionisio /		
1	sì come Socrate, e anche Plato e	Dionisio Academico; e quali da	- Tratt. 2,13.5
	diparte /		
1	morale dottrina: lo quale appetito ne	diparte eziandio dalli vizii	- Tratt. 3,15.7
	dipartita /		
1	o vero che la recente terra, di poco	dipartita dal nobile corpo sottile e	- Tratt. 4,15.4
	dipende /		
1	tutto desiderio; e però che 'l suo essere	dipende da Dio e per quello si	- Tratt. 3,2.3
	dipinge /		
1	dopo lo fallo nel viso loro vergogna si	dipinge , che è allora frutto di	- Tratt. 4,19.5
	dipingono /		
1	co[rro]mpimento avere sì puote, tutti si	dipingono nella faccia di palido o	- Tratt. 4,25.5
	dipintore /		
1	<i>non la può porre</i>] ./ Onde nullo	dipintore potrebbe porre alcuna	- Tratt. 4,10.6
	dipoi /		
1	della mia gioventute parlai, e in questa	dipoi , quella già trapassata. E con	- Tratt. 1,1.9
	diporrò /		
1	E poi che tempo mi par d'aspettare, /	diporrò giù lo mio soave stile /	- Canzone 3.10
	diporro /		
1	Dico: 'poi che d'aspettare mi pare,	diporro ', cioè lascerò / stare,	- Tratt. 4,2.5
	dir 8		
1	ché lo mio scritto, che quasi comento	dir si può, è ordinato a levare lo	- Tratt. 1,3.1
2	me lassa! ch'io non son possente / di	dir quel ch'odo della donna mia!».	- Canzone 2.8
3	è tanto quanto lei simiglia. / E puossi	dir che 'l suo aspetto giova / a	- Canzone 2.51
4	e' par che tu parli contrario / al	dir d'una sorella che tu hai /	- Canzone 2.74
5	<i>simiglia</i> ./ Ancora soggiunge: <i>E puossi</i>	dir che 'l suo aspetto giova : dove	- Tratt. 3,14.9
6	il tuo mestier coverto: / tu le puoi	dir per certo: / «Io vo	- Canzone 3.145
7	sapere che lo nostro intelletto si può	dir sano e infermo: e dico	- Tratt. 4,15.6
8	è giusta, sì è larga, e allegra di	dir bene e prode d'altrui e	- Tratt. 4,27.1
	dirà 8		
1	nobiltà è seminata per lo modo che si	dirà nel quarto trattato; e questi	- Tratt. 1,9.3
2	della veritate, poco fia quello che	dirà . E ciò resulta in grande loda	- Tratt. 3,4.2
3	in tanta celestiale infusione. / E chi	dirà che fosse senza divina	- Tratt. 4,5.7
4	per / liberare Roma pensato avea? Chi	dirà di Torquato, / giudice del	- Tratt. 4,5.7
5	e Bruto / predetto similmente? Chi	dirà delli Decii e delli Drusi, / che	- Tratt. 4,5.7
6	puosero la loro vita per la patria? Chi	dirà del / cattivato Regolo, da	- Tratt. 4,5.7
7	e non da] divina natura mosso? / Chi	dirà di Quinzio Cincinnato, fatto	- Tratt. 4,5.7
8	allo arare essere ritornato? Chi	dirà di / Cammillo, bandeggiato e	- Tratt. 4,5.7
	dirai 2		
1	di sì alti miracoli adornezza, / che tu	dirai : 'Amor, signor verace, /	- Canzone 1.51
2	e quando poi, a lei ti rappresenta: /	dirai : «Madonna, s'ello v'è a	- Canzone 2.89
	dire 128		
1	essere conviene. Ché altro si conviene e	dire e operare ad una etade che	- Tratt. 1,1.9
2	due cagioni rusticamente stanno, a fare [	dire] di sé, nella bocca di ciascuno.	- Tratt. 1,2.2

e non latino: che per similitudine
 quello che vogliono, e altri che senza
 volgere. E non è contradizione ciò che
 a quella del ricevente, cioè a
 quanto essa è migliore. Onde suole
 da persona; e questo non si può
 li tegna dicitori; e per iscusarsi dal non
 e per iscusarsi dal non dire o dal
 colui che dice di non sapere
 sì come detto è di sopra, e possa
 è nel mio core./ ch'io nol so
 e le pietre a sé muovere: che vuol
 sì come virtù celestiale; e cominciai a
 nella quale s'inducono a udire ciò che
 o vero per più usato modo volemo
 pongono lo cielo Empireo, che è a
 che la Santa Chiesa vuole, che non può
 chiamale Plato 'idee', che tanto è a
 E non è contra quello che pare
 E partele per tre gerarzie, che è a
 Poi li ho chiamati a udire quello ch'io
 ragione tocco quando dico: *ch'io nol so*
stato ov'io mi trovo. / Ciò è a
 rendere l'uditore attento, promettere di
 loro la mia intenzione, la quale è di
 io parlo, ch'è Iddio: ciò è a
 pensamenti. Dico che prima si conviene
 che sempre quello che massimamente
 con ciò sia cosa che io intenda più a
 che essa disfà, ragionevole fue prima
 da trapassare senza dichiarare. Potrebbe
 difetto: che del tutto diverso pare a
pietoso che m'ha consolata! / Ben può
 «che tal donna li vide», è tanto a
 discorrimiento d'animo» -; e questo vuol
 quello vocabulo dalle corti, e fu tanto a
 d'Italia, non sarebbe altro a
 della canzone era mestiero a
 bellezza. Che non voglio in ciò altro
 credeva di questo. Cominciai dunque a
 solo vocabulo 'cielo' io voglio
 «Delli occhi miei», non vuole altro
 parte ove dimora/ la donna di cui
 che lo fa sentire./ Di costei si può
 Amore di vedere costei mi dava, né
 nullo migliore argomento era che
 quanto io potesse; e cominciai a
 seguenti, nelli quali si tratta quello che
 esso ragionare si è la mente; ma per
 ciò colla lingua narrare; e perché
 lingua mia non è di tanta facundia che
 s'intende. E quella orazione si può
 più che altrove s'ingegna. Potrebbe
 di là su la mira, non voglio altro
 seconda quando dico: *Di costei si può*
 fuor del capo, del quale non si può
 ha in sé ragione. E se alcuno volesse
 Poi quando dico: *Di costei si può*
 generante è generata, così puote l'uomo
 alcuna cagione alcuna volta è licito di
 senso sente quella, sì che non si può

dire si può di biado e non di
dire vogliono essere intesi, e altri
dire si potrebbe, che lo latino pur
dire che si convegna con lui, e
dire Martino: 'Non caderà della
dire dello latino, che per comento
dire o dal dire male accusano ed
dire male accusano ed incolpano la
dire , ma biasima quello che è
dire sé essere e fedele e leale.
dire altrui, sì mi par novo./ El
dire che lo savio uomo collo
dire : *Voi che 'ntendendo il terzo*
dire intendo certe Intelligenze, o
dire Angeli, le quali sono alla
dire cielo di fiamma o vero
dire menzogna; e Aristotile pare
dire quanto forme e nature
dire Aristotile nel decimo
dire tre principati santi o vero
dire voglio, a segno due ragioni
dire altrui, sì mi par novo . L'
dire : l'operazione vostra, cioè la
dire nuove e grandissime cose;
dire nuove cose, cioè la divisione
dire che io pensando contemplava
dire della parte dell'anima, cioè
dire intende lo dicitore sì dee
dire e a ragionare quello che
dire e ragionare la condizione
dire alcuno (con ciò sia cosa che
dire . Ancora seguirebbe che la
dire 'consolata', ché nella sua
dire quanto che li occhi suoi e li
dire lo riprendere di questo
dire cortesia quanto uso di corte.
dire che turpezza. Dice «nella
dire , fuori della sua sentenza, sì
dire , secondo che è detto di
dire : *Voi che 'ntendendo il terzo*
dire ; e poi si vedrà come e
dire se non che forte fu l'ora che
dire Amor mi face./ Ogni
dire :/ gentile è in donna ciò
dire né intendere si potrebbe. E
dire quale era quella donna che
dire : *Amor che nella mente mi*
dire s'intende, cioè la loda di
dire che sia la mente, non si
dire nol posso, dico che l'anima
dire potesse ciò che nel pensiero
dire bene che vegna dalla fabbrica
dire alcuno: 'tu scusi [e accusi] te
dire se non ch'ella è così fatta
dire . Dunque dico prima: *In lei*
dire che tutto sia nell'acqua né
dire contra, dicendo che alcuno
dire , intendo narrare come la
dire 'sorella' dell'opera che da
dire quello essere tenebroso.
dire che sia propriamente visibile

- Tratt. 1,5.1
 - Tratt. 1,6.2
 - Tratt. 1,6.5
 - Tratt. 1,8.4
 - Tratt. 1,8.8
 - Tratt. 1,9.4
 - Tratt. 1,11.3
 - Tratt. 1,11.3
 - Tratt. 1,11.5
 - Tratt. 1,12.4
 - Canzone 1.3
 - Tratt. 2,1.4
 - Tratt. 2,2.2
 - Tratt. 2,2.4
 - Tratt. 2,2.4
 - Tratt. 2,3.5
 - Tratt. 2,3.5
 - Tratt. 2,4.3
 - Tratt. 2,4.6
 - Tratt. 2,5.4
 - Tratt. 2,6.3
 - Tratt. 2,6.3
 - Tratt. 2,6.4
 - Tratt. 2,6.5
 - Tratt. 2,6.5
 - Tratt. 2,7.3
 - Tratt. 2,8.1
 - Tratt. 2,8.1
 - Tratt. 2,8.1
 - Tratt. 2,8.2
 - Tratt. 2,8.6
 - Tratt. 2,9.3
 - Tratt. 2,9.6
 - Tratt. 2,10.2
 - Tratt. 2,10.4
 - Tratt. 2,10.4
 - Tratt. 2,11.1
 - Tratt. 2,11.2
 - Tratt. 2,12.4
 - Tratt. 2,13.1
 - Tratt. 2,15.7
 - Canzone 2.22
 - Canzone 2.48
 - Tratt. 3,1.1
 - Tratt. 3,1.4
 - Tratt. 3,1.5
 - Tratt. 3,1.6
 - Tratt. 3,2.5
 - Tratt. 3,3.10
 - Tratt. 3,4.2
 - Tratt. 3,4.2
 - Tratt. 3,4.4
 - Tratt. 3,6.4
 - Tratt. 3,7.1
 - Tratt. 3,7.3
 - Tratt. 3,7.6
 - Tratt. 3,7.8
 - Tratt. 3,9.2
 - Tratt. 3,9.2
 - Tratt. 3,9.3

64	questa contrarietà: che non è altro a	dire	se non che qualunque	- Tratt. 3,10.4
65	si proceda per le sue laude mostrare,	dire	che è questo che si chiama	- Tratt. 3,11.1
66	tanto vale in greco 'philos' che a	dire	'amore' in latino, e	- Tratt. 3,11.2
67	nome di 'filosofo', che tanto vale a	dire	quanto 'amatore di	- Tratt. 3,11.2
68	senza amore e senza studio non si può	dire	filosofo, ma conviene che	- Tratt. 3,11.4
69	diritta ragione. Sì ch'omai qui si può	dire	[che], come la vera amistà	- Tratt. 3,11.7
70	contenta[se]ne la loro vaghezza. Per che	dire	si può che Dio non vede,	- Tratt. 3,12.5
71	hae atto di speculazione, non si può	dire	veramente che sia in	- Tratt. 3,13.4
72	sua pace fa sentire; che non vuole altro	dire	se non: quando l'uomo è in	- Tratt. 3,13.5
73	sì per alcuno, che propriamente abito	dire	si possa: però che 'l primo	- Tratt. 3,13.7
74	che è la ragione. Onde l'altre anime	dire	non si possono donne, ma	- Tratt. 3,14.7
75	<i>pensò chi mosse l'universo</i> . Ciò è a	dire	che nel divino pensiero,	- Tratt. 3,15.10
76	li quali m'hanno tolta materia di	/ dire	al presente d'amore. Ove è	- Tratt. 4,2.2
77	a/ lei; che altro [non] è a	dire	se non che l'anima	- Tratt. 4,2.8
78	dice che meglio è tacere che/ poco	dire	./ Certo e manifesto essere	- Tratt. 4,5.7
79	da vedere che questo vocabolo vuole	dire	, però che qui/ è maggiore	- Tratt. 4,6.1
80	che siete dinanzi/ a' populi», cioè a	dire	: congiungasi la filosofica/	- Tratt. 4,6.10
81	né per/ consiglio; sì che a tutti si può	dire	quella parola dello/	- Tratt. 4,6.10
82	mangiano!»; e a nulla terra si può	/ dire	quella che séguita: «Beata	- Tratt. 4,6.10
83	suo difetto non può salire, e però è da	dire	non vile ma vilissimo. E così	- Tratt. 4,7.4
84	che veramente morto lo malvagio uomo	dire	si puote, e massimamente	- Tratt. 4,7.6
85	sua stoltezza sarà ingannato». Ciò è a	dire	: colui è morto che non si fé	- Tratt. 4,7.6
86	ma di dissoluta»: che non vuole altro	dire	, se non che arroganza e	- Tratt. 4,8.1
87	che pere lo principato. Sì che quasi	dire	si può dello Imperadore,	- Tratt. 4,9.5
88	<i>da lungi corre</i> :/ che non vuole altro	dire	se non rispondere a ciò che	- Tratt. 4,10.6
89	<i>ed imperfette</i> . E a manifestare ciò che	dire	s'intende, è da sapere che la	- Tratt. 4,11.2
90	farla e rispondere a quella. Potrebbe	dire	alcuno calunniatore della	- Tratt. 4,12.5
91	crescere lo desiderio della scienza	dire	non si può, avegna che,	- Tratt. 4,13.1
92	perfezione. E se l'avversario vuole	dire	che, sì come è altro	- Tratt. 4,13.2
93	della scienza, la scienza non è da	dire	imperfetta sì come le	- Tratt. 4,13.2
94	imperfetta sì come le ricchezze sono da	dire	per lo loro, come la	- Tratt. 4,13.2
95	alli ladroni canterebbe». E ciò vuol	dire	Lucano nel quinto libro,	- Tratt. 4,13.6
96	del suo avolo venuta. Chi sarà oso di	dire	che Gherardo da Cammino	- Tratt. 4,14.8
97	è, [e] pur alcuna gente è da	dire	nobile e alcuna è da dire	- Tratt. 4,15.3
98	gente è da dire nobile e alcuna è da	dire	vile; di necessitate, da poi	- Tratt. 4,15.3
99	Aristotile, asini ben si possono	dire	coloro che così pensano.	- Tratt. 4,15.3
100	'mente' si può chiamare. Sano	dire	si può quando per malizia	- Tratt. 4,15.6
101	cui rege è nobile», che non è altro a	dire	, se non: lo cui rege è	- Tratt. 4,16.4
102	è in tutta sua natura, e allora si può	dire	nobile circolo. E questo è	- Tratt. 4,16.6
103	mi pare ogni altrui sentenza, volendo	dire	quali queste sono,	- Tratt. 4,17.2
104	parole. Potrebbe alcuno però	dire	, contra me argomentando:	- Tratt. 4,17.6
105	dimostrazione, sì come sarebbe a	dire	: 'Se [.....] lo freddo è	- Tratt. 4,18.4
106	più cose, più ragionevolmente si dee	dire	principio di quelle, che	- Tratt. 4,18.4
107	li altri rami comprende, si dee principio	dire	[e] cagione di quelli, e non	- Tratt. 4,18.4
108	Certo da dovero ardisco a	dire	che la nobiltade umana,	- Tratt. 4,19.4
109	che detto è, che nessuno per poter	dire	: 'Io sono di cotale	- Tratt. 4,20.2
110	manifestano. E non paia troppo alto	dire	ad alcuno, quando si dice:	- Tratt. 4,20.2
111	divino mai non risplende. E possono	dire	questi cotali la cui anima è	- Tratt. 4,20.3
112	veramente, volgare. Per che io voglio	dire	come l'Apostolo: «O altezza	- Tratt. 4,21.4
113	si puote. Per via teologica si può	dire	che, poi che la somma	- Tratt. 4,21.9
114	nella speculazione. Galilea è tanto a	dire	quanto bianchezza.	- Tratt. 4,22.10
115	quasi ora sesta quando morio, che è a	dire	lo colmo del die. Onde si	- Tratt. 4,23.6
116	Platone, del quale ottimamente si può	dire	che fosse naturato, e per la	- Tratt. 4,24.5
117	la obediencia. Ben potrebbe alcuno	dire	così: 'Dunque potrà essere	- Tratt. 4,24.10
118	e faccia conto e accorto, non è altro a	dire	se non che l'aconcia a	- Tratt. 4,25.7
119	chi non è buono», e però non è da	dire	savio uomo chi con sottratti	- Tratt. 4,27.2
120	nella pupilla dell'occhio, così non è da	dire	savio quelli che bene sa una	- Tratt. 4,27.2
121	qualunque apresso lei va. Potrebbe qui	dire	alcuno medico o legista:	- Tratt. 4,27.4
122	compiei li tuoi comandamenti», cioè a	dire	che l'anima stette ferma alle	- Tratt. 4,28.8
123	più da dare ad altro sposo», cioè a	dire	che la nobile anima,	- Tratt. 4,28.8
124	lo nome solo del maritaggio»; che è a	dire	che la nobile anima dice a	- Tratt. 4,28.8

125	Marzia: «Due ragioni mi movono a	dire	questo: l'una si è che dopo	- Tratt. 4,28.8
126	trattato è bello intendere. Potrebbe	dire	ser Manfredi da Vico, che	- Tratt. 4,29.2
127	l'una questione. L'altra è che potrebbe	dire	quelli da santo Nazzaro di	- Tratt. 4,29.3
128	lo nome, e non nobile ma vile da	dire	sarebbe. E così basti alla	- Tratt. 4,29.5

diretro 2

1	lasciando le vestigie delli suoi passi	diretro	da sé. Viene un altro	- Tratt. 4,7.4
2	però che ad essa si conviene guardare	diretro	e dinanzi, sì come cosa	- Tratt. 4,26.6

diri 2

1	che a 'ntelletti sani/ è manifesto i lor	diri	esser vani;/ e io così per	- Canzone 3.75
2	che a 'ntelletti sani/ è manifesto i loro	diri	esser vani ,/ conchiudo lo	- Tratt. 4,15.5

diritta 11

1	amica, che è per diritto apetito e per	diritta	ragione. Sì ch'omai qui si	- Tratt. 3,11.7
2	lei, non la può porre;/ né la	diritta	torre/ fa piegar rivo che	- Canzone 3.54
3	quale io intendo riducer la gente in	diritta	/ via sopra la propia	- Tratt. 4,1.4
4	casa sedesse così forte pendente come	diritta	, non sarebbe; però che di	- Tratt. 4,9.3
5	con quella. E però soggiunge: <i>né la</i>	diritta	<i>torre/ fa piegar rivo che</i>	- Tratt. 4,10.6
6	quella, [cioè] nobilitade, essere torre	diritta	, e le divizie fiume da	- Tratt. 4,10.6
7	e la sollicitudine del buono sia	diritta	a maggiori cose, rade volte	- Tratt. 4,11.8
8	onde vedemo che la torta linea colla	diritta	non si congiunge mai, e se	- Tratt. 4,13.9
9	elle siano fiume corrente di lungi dalla	diritta	torre della ragione o vero	- Tratt. 4,13.9
10	E però sappia ciascuno che nella	diritta	nona sempre dee sonare	- Tratt. 4,23.9
11	è da sapere che la nostra buona e	diritta	natura ragionevolmente	- Tratt. 4,24.7

dirittamente 5

1	l'umana operazione, e che più	dirittamente	a buon fine la mena,	- Tratt. 1,5.2
2	eccellentissimo Boezio: «Asino vive».	Dirittamente	, dico, però che lo	- Tratt. 2,7.2
3	si rivolge da occidente in oriente, non	dirittamente	contra lo movimento	- Tratt. 3,5.11
4	né fia, la/ nave dell'umana compagnia	dirittamente	per dolce cammino a/	- Tratt. 4,5.5
5	fu molto a/ scernere quello dove	dirittamente	ogni umano apetito	- Tratt. 4,6.5

diritte 1

1	memoria, essa si rimembra delle sue	diritte	operazioni, senza le quali	- Tratt. 4,28.6

dirittissima 1

1	a un'altra di necessitate è una ottima e	dirittissima	via, e un'altra che	- Tratt. 4,12.8

dirittissime 1

1	due operazioni sono vie espedita e	dirittissime	a menare alla	- Tratt. 4,22.10

dirittissimo 1

1	E sì come vedemo che quello che	dirittissimo	vae alla cittade, e	- Tratt. 4,12.8

diritto 22

1	da ordine perverso - ché ordine	diritto	è lo sovrano allo subietto	- Tratt. 1,7.2
2	va nel suo giudicio secondo il grido, o	diritto	o falso; onde, qualunque	- Tratt. 1,11.2
3	veggendo lo cerchio suo partire dallo	diritto	cerchio, che volge tutto da	- Tratt. 2,3.3
4	per lo quale corre lo spirito visivo, è	diritto	a quella parte, e però	- Tratt. 2,9.6
5	che da Roma a questo luogo, andando	diritto	per tramontana, sia spazio	- Tratt. 3,5.9
6	dove caderebbe questa seconda pietra,	diritto	andando per mezzogiorno,	- Tratt. 3,5.9
7	ardore d'uno gentile spirito, cioè	diritto	appetito, per lo quale e del	- Tratt. 3,8.9
8	bontade dell'anima amica, che è per	diritto	apetito e per diritta	- Tratt. 3,11.7
9	pinge la sua virtù in cose per modo di	diritto	raggio, e in cose per modo	- Tratt. 3,14.3
10	piove fiammelle di foco, cioè appetito	diritto	, che s'ingenera nel piacere	- Tratt. 3,15.7
11	- in questa parte, ogni viziato tornerà	diritto	e buono; e però dico:	- Tratt. 3,15.9
12	mal cammino andavano, acciò/ che per	diritto	calle si dirizzasse[ro]; e	- Tratt. 4,1.4
13	A, nell'U/ quindi si rivolge, e viene	diritto	per I nell'E, quindi si/	- Tratt. 4,6.2
14	proposte/ oppinioni, è da ritornare al	diritto	calle dello inteso/ processo.	- Tratt. 4,7.1

15	d'ingegno, solo da sé guidato, per lo	diritto	cammino si va là dove	- Tratt. 4,7.4
16	di quello che detto è di sopra, l'animo	diritto	non mutarsi per loro	- Tratt. 4,10.5
17	le sue note. E però l'uomo di	diritto	appetito e di vera	- Tratt. 4,13.9
18	E però séguita che l'animo che è «	diritto	», cioè d'appetito, e	- Tratt. 4,13.9
19	conoscerete quelli». E per lo cammino	diritto	è da vedere, questa	- Tratt. 4,16.7
20	se questo non è bene culto e sostenuto	diritto	per buona consuetudine,	- Tratt. 4,21.10
21	di legge, se non in quanto lo suo	diritto	giudicio e la legge è quasi	- Tratt. 4,26.8
22	cammino che ha fatto, però che è stato	diritto	e buono, e senza	- Tratt. 4,28.1

dirittura 1

1	la quale ordina noi ad amare e operare	dirittura	in tutte cose. E	- Tratt. 4,17.3

diriva 1

1	dal quale, sì come da fonte primo, si	diriva	), 'che sempre [infonde in	- Tratt. 3,13.7

dirizza 5

1	lo dono a quella parte, quando si	dirizza	al bisogno dello ricevente.	- Tratt. 1,8.9
2	per tatto di virtù la quale si	dirizza	in quello. E questi	- Tratt. 2,5.10
3	E però è più laudabile l'uomo che	dirizza	sé e regge sé mal	- Tratt. 3,8.11
4	sia l'albergo, e non trovando ciò essere,	dirizza	la credenza all'altra, e così	- Tratt. 4,12.6
5	non fatto cammino di questa vita entra,	dirizza	li occhi al termine del suo	- Tratt. 4,12.6

dirizzai 1

1	parea me avere manco di forza, e	dirizzai	la voce mia in quella	- Tratt. 2,2.2

dirizzando 3

1	rettorico indirettamente parlare altrui,	dirizzando	le sue parole non a	- Tratt. 2,11.2
2	lo quinto e l'ultimo verso, nel quale,	dirizzando	le parole alla canzone,	- Tratt. 3,1.7
3	dibrancasi per le virtù di quelle tutte,	dirizzando	quelle tutte alle loro	- Tratt. 4,23.2

dirizzano 1

1	della loro vita ad alcuno mestiere,	dirizzano	sì l'animo loro a quello	- Tratt. 1,11.2

dirizzare 4

1	quello ch'ello mira; e molte volte, nel	dirizzare	di questa linea, discocca	- Tratt. 2,9.6
2	processo; e poi che fatti foste, per voi	dirizzare	in vostra similitudine	- Tratt. 3,15.11
3	sono del tutto sorprese: cioè coloro	dirizzare	intendo ne' quali alcuno	- Tratt. 4,7.2
4	e necessario è questo segno vedere, per	dirizzare	a quello l'arco della	- Tratt. 4,22.1

dirizzarsi 1

1	al bisogno dello ricevente. E però che	dirizzarsi	ad esso non può se non	- Tratt. 1,8.9

dirizzasse[ro] 1

1	andavano, acciò/ che per diritto calle si	dirizzasse[ro]	; e cominciai una/	- Tratt. 4,1.4

dirizzato 2

1	la mia nave uscir di porto; per che,	dirizzato	l'artimone della ragione	- Tratt. 2,1.1
2	tosto/ ch'è nato, è quasi da natura	dirizzato	nel debito fine, che/	- Tratt. 4,6.7

dirlo 1

1	quel che s'intende/ gran parte, perché	dirlo	non savrei./ Dunque, se	- Canzone 2.13

dirne 1

1	mirar fiso,/ mi convien contentar di	dirne	poco./ Sua bieltà piove	- Canzone 2.62

dirò 12

1	non sarebbe stato servo conoscente,	dirò	come non sarebbe stato	- Tratt. 1,7.1
2	lo difetto e la malizia dello accusatore,	dirò	, a confusione di coloro che	- Tratt. 1,10.7
3	ciò mostrando a chi bene intenderà,	dirò	come a lei fui fatto amico e	- Tratt. 1,12.1

4	cioè prossimitade a me e bontà propia,	dirò come per beneficio e [per]	- Tratt. 1,13.1
5	vi priego che lo mi 'ntendiate./ Io vi	dirò del cor la novitate,/ come	- Canzone 1.10
6	lo quale dico loro muovere; e prima	dirò del cielo, poi dirò di loro a	- Tratt. 2,3.1
7	muovere; e prima dirò del cielo, poi	dirò di loro a cu' io parlo. E	- Tratt. 2,3.1
8	parole di questa prima parte: <i>Io vi</i>	dirò <i>del cor la novitate,/ come</i>	- Tratt. 2,6.5
9	movitori, e questo terzo cielo. E prima [	dirò] del cielo, secondo l'ordine	- Tratt. 2,12.5
10	tratterà la presente allegoria. E prima	dirò chi questo nome prima	- Tratt. 3,11.1
11	i' ho tenuto nel trattar d'amore;/ e	dirò del valore/ per lo qual	- Canzone 3.12
12	è gentilezza, e da che vène,/ e	dirò i segni che 'l gentile uom	- Canzone 3.80

disabellirsi /

1	rettorico, quando di fuori pare la cosa	disabellirsi , e dentro veramente	- Tratt. 2,7.6

disaguaglianza /

1	sommo di questo arco, per quella	disaguaglianza che detta è di	- Tratt. 4,23.6

discacciato /

1	libro di Boezio, nel quale, cattivo e	discacciato , consolato s'avea. E	- Tratt. 2,12.2

discende 23

1	ciascuno cielo sono la via per la quale	discende la loro vertude in queste	- Tratt. 2,6.7
2	dice 'no', se bene si guarda chi	discende e chi sale. Poi nel	- Tratt. 2,15.9
3	prendon aire e diventan sospiri./ In lei	discende la virtù divina/ sì	- Canzone 2.37
4	cagioni e per la materia in che	discende . Onde nel medesimo libro	- Tratt. 3,2.3
5	luogo propio, e però la terra sempre	discende al centro; lo fuoco ha	- Tratt. 3,3.2
6	<i>gira</i> ; la seconda comincia: <i>In lei</i>	discende <i>la virtù divina</i> ; la terza	- Tratt. 3,5.2
7	Dunque dico prima: <i>In lei</i>	discende <i>la virtù divina</i> . Ove è da	- Tratt. 3,7.2
8	che la divina bontade in tutte le cose	discende , e altrimenti essere non	- Tratt. 3,7.2
9	intellettuale dell'universo si sale e	discende per gradi quasi continui	- Tratt. 3,7.4
10	sì che la divina vertude, a guisa che	discende nell'angelo, discende in	- Tratt. 3,7.4
11	a guisa che discende nell'angelo,	discende in lei. Poi quando dico: <i>E</i>	- Tratt. 3,7.4
12	dopo le generali laude alle speziali si	discende , prima dalla parte	- Tratt. 3,14.1
13	che seguentemente comincia: <i>In lei</i>	discende <i>la virtù divina</i> , io	- Tratt. 3,14.2
14	<i>in</i> angelo, in questo amore nelli uomini	discende . E per dare esperienza	- Tratt. 3,14.6
15	E in/ quanto 'autore' viene e	discende da questo verbo, si	- Tratt. 4,6.2
16	L'altro principio onde 'autore'	discende , sì come/ testimonia	- Tratt. 4,6.3
17	dicendo: sì come lo perso dal nero	discende , così questa, cioè	- Tratt. 4,20.1
18	nero discende, così questa, cioè vertude,	discende da nobilitade. Lo perso	- Tratt. 4,20.1
19	del subietto dove questo divino dono	discende : ché bene è divino dono,	- Tratt. 4,20.3
20	dove la luce del sole mai non	discende se non repressa da	- Tratt. 4,20.3
21	bontade, la quale in noi similmente	discende da somma e spirituale	- Tratt. 4,20.6
22	speciale capitolo come questa bontade	discende in noi; e prima per	- Tratt. 4,21.1
23	si produce; e secondo la sua purtade,	discende in essa la vertude	- Tratt. 4,21.5

discendea /

1	parea salire, secondo lo vero al mezzo	discendea . Platone fu poi d'altra	- Tratt. 3,5.5

discendendo 4

1	naturali vedemo manifestamente: ché,	discendendo la loro virtù nelle	- Tratt. 3,14.3
2	ad essa. Onde vedemo lo sole che,	discendendo lo raggio suo qua	- Tratt. 3,14.3
3	e ogni dono perfetto di suso viene,	discendendo dal Padre de' lumi».	- Tratt. 4,20.3
4	a imagine di questo arco, montando e	discendendo . Ed è da sapere che	- Tratt. 4,23.4

discendente /

1	nello effetto molto dal malvagio	discendente . Però che la statua	- Tratt. 4,29.4

discendenti 2

1	siano, apresso la sua morte e delli suoi	discendenti / -, domandato che	- Tratt. 4,3.3
2	è mostrato, sono a certo termine	discendenti ; e quello della scienza	- Tratt. 4,13.4

discendere 6

1	destro. Poi per la medesima via par	discendere altre novanta e una	- Tratt. 3,5.12
2	a vedere Lucia, la quale montare e	discendere intorno sé allor [lo]	- Tratt. 3,5.12
3	le generali commendazioni a speciali	discendere . Sì come detto è di	- Tratt. 3,14.1
4	della filosofia. Ove è da sapere che	discendere la vertute d'una cosa	- Tratt. 3,14.3
5	senza quella/ terza lettera C, può	discendere da due principii: l'uno	- Tratt. 4,6.2
6	montando, alla gioventute, così lo	discendere , cioè la senettute, è	- Tratt. 4,24.4

discenderebbe 1

1	nella loro ottima disposizione, che tanto	discenderebbe in quella della	- Tratt. 4,21.8

discendesse 1

1	che 'l Figliuolo di Dio in terra	discendesse a/ fare questa	- Tratt. 4,5.2

discendo 3

1	come nel corpo; nella seconda	discendo a laude speciale	- Tratt. 3,5.1
2	<i>E quella gente che qui s'innamora ,</i>	discendo a mostrare come	- Tratt. 3,13.2
3	<i>Sua bieltà piove fiammelle di foco ,</i>	discendo ad un altro piacere di	- Tratt. 3,15.7

discente 2

1	molte volte ingannati; e in queste lo	discente e lo artefice a loro	- Tratt. 4,9.7
2	si dee avere rispetto alla facultà del	discente , e per quella via menarlo	- Tratt. 4,17.7

discenti 2

1	scritture ad utilitate di loro e di loro	discenti : sì come apostare si può	- Tratt. 2,1.5
2	e in ciascuno mestiere li artefici e li	discenti sono, ed essere deono,	- Tratt. 4,9.5

discepoli 3

1	è Dio. E di questa dice esso alli suoi	discepoli : «La pace mia do a voi,	- Tratt. 2,14.9
2	non abbiate temenza, ma ite, e dite alli	discepoli suoi e a Piero che elli li	- Tratt. 4,22.8
3	non è qui; ma vada, e dicalo alli	discepoli e a Piero, cioè a	- Tratt. 4,22.10

discepolo 1

1	a dire: colui è morto che non si fé	discepolo , che non segue lo	- Tratt. 4,7.6

discerna 1

1	la volgare gente questa distinzione non	discerna . E tutte e tre queste	- Tratt. 4,25.3

discerne 2

1	procede che la/ nostra ragione [la	discerne]. E però io nel	- Tratt. 4,5.1
2	dell'arco, nel quale poco di flessione si	discerne . Avemo dunque che la	- Tratt. 4,24.3

discernendo 1

1	animale, pur secondo l'apparenza, non	discernendo la veritade. E questo	- Tratt. 3,10.2

discernere 2

1	loro usanza pongono in alcuna arte e a	discernere l'altre cose non curano,	- Tratt. 1,11.2
2	puote perfettamente la razionale parte	discernere . Per che la Ragione	- Tratt. 4,24.2

discernono 1

1	e quanta mat[t]eria e quanti vizii si	discernono per avere questo lume!	- Tratt. 2,10.5

discesa 2

1	che da uno solo la umana generazione	discesa non sia. E [così] ciò si può	- Tratt. 4,15.1
2	generazione da diversi principii essere	discesa , cioè da uno nobile e da	- Tratt. 4,15.3

discese 4

1	progenie/ fu quella di David, del qual	discese la baldezza e l'onore/	- Tratt. 4,5.3

2	non fu che/ allora quando di là su	discese	Colui che l'ha fatto e che	- Tratt. 4,5.5
3	Catone, dice: «Imperciò celestiale anima	discese	in noi, dell'altissimo	- Tratt. 4,21.7
4	E però Mateo disse: «L'angelo di Dio	discese	di cielo, e vegnendo volse	- Tratt. 4,22.9
discesi 1				
1	e antiche generazioni e per essere	discesi	di padri eccellenti, credono	- Tratt. 4,29.1
disceso 3				
1	nominati, fu Torquato nobile/ romano,	disceso	del sangue del glorioso	- Tratt. 4,6.7
2	colui è vile, cioè non gentile, che	disceso	di buoni è malvagio, ma	- Tratt. 4,7.3
3	e non ascoltato, così lo ma[l]estr[u]o	disceso	delli buoni maggiori è	- Tratt. 4,29.4
disciplina 1				
1	Proverbi: «Quelli morirà che non ebbe	disciplina	, e nella moltitudine della	- Tratt. 4,7.6
disciplinato 1				
1	E nel primo dell'Etica dice che «l	disciplinato	chiede di sapere	- Tratt. 4,13.4
discocca 1				
1	volte, nel dirizzare di questa linea,	discocca	l'arco di colui al quale	- Tratt. 2,9.6
discompagnata 1				
1	lei, da tutto accidentale adornamento	discompagnata	: sì come sarà	- Tratt. 1,10.6
disconcio 1				
1	resistere; quando è maculato d'alcuno	disconcio	membro; e quando è	- Tratt. 1,4.5
disconfessare 3				
1	dice negazione. E però la inreverenza è	disconfessare	la debita subiezione	- Tratt. 4,8.5
2	si priva, e questo propriamente è ‘	disconfessare	’; per un altro modo	- Tratt. 4,8.5
3	vedere è come questo è negare e non	disconfessare	, cioè da vedere	- Tratt. 4,8.6
discontinuato 1				
1	dell'umana intelligenza per riguardare	discontinuato	. Veramente,	- Tratt. 3,13.5
disconvenevole 2				
1	l'altro: l'una si muove da cautela di	disconvenevole	ordinazione; l'altra	- Tratt. 1,5.1
2	- poi che è manifesto come per cessare	disconvenevole	disordinazione e	- Tratt. 1,10.2
disconvenevoli 2				
1	e poi sarà conchiuso come per cessare	disconvenevoli	disordinazioni fu	- Tratt. 1,6.1
2	le sufficienti ragioni come per cessare	disconvenevoli	disordinamenti	- Tratt. 1,8.1
discoperta 3				
1	l'uno è manifesto quasi a tutta la terra	discoperta	, cioè questo	- Tratt. 3,5.8
2	settentrionale; l'altro è quasi a tutta la	discoperta	terra celato, cioè lo	- Tratt. 3,5.8
3	suo libro - dividerebbe questa terra	discoperta	dal mare Oceano, là	- Tratt. 3,5.10
discoperti 1				
1	avere quelli sì che del tutto sono	discoperti	, sì che apertamente	- Tratt. 4,12.2
discoprendo 1				
1	la quale sé lodando discuopre e	discoprendo	si biasima. E ancora	- Tratt. 1,2.3
discorda 3				
1	per udità, dalla quale nella presenza si	discorda	lo imperfetto giudizio	- Tratt. 1,4.3
2	nello quale alcuna volta la veritate si	discorda	dall'aparenza, e allora per	- Tratt. 3,9.2
3	questa canzone da quella ballatetta si	discorda	, miri in questa ragione	- Tratt. 3,10.4

	discordando /			
1	scrive Tulio in quello De Amicitia, non	discordando	dalla sentenza del	- Tratt. 1,12.2
	discordante 2			
1	gente strana, per la lingua da[lla] loro	discordante	. Di questo si parlerà	- Tratt. 1,5.3
2	questa donna secondo l'apparenza,	discordante	dal vero per infertade	- Tratt. 3,10.1
	discordanza /			
1	donna secondo la veritade, per la	discordanza	che ha con quella.	- Tratt. 3,10.2
	discordava /			
1	dico che/ l'apparenza della veritade si	discordava	. E come ciò può/	- Tratt. 4,2.2
	discordia /			
1	non vène, e [con] concordia e con	discordia	di coscienza come la	- Tratt. 1,3.3
	discordie /			
1	sì come per esperienza vedemo,	discordie	e/ guerre conviene	- Tratt. 4,4.2
	discordo /			
1	E in questo, con reverenza lo dico, mi	discordo	dal Poeta, ché la statua	- Tratt. 4,29.4
	discorrimento 4			
1	di cose non aviene senza alcuno	discorrimento	d'animo» -; e	- Tratt. 2,10.2
2	le sue bontadi sopra le cose con uno	discorrimento	». Veramente	- Tratt. 3,7.2
3	ciascuna cosa riceve da quello	discorrimento	secondo lo modo	- Tratt. 3,7.2
4	l'animo ch'è dritto e verace/ per lor	discorrimento	non si sface./ Né	- Canzone 3.60
	discorso /			
1	ch'è nella pupilla dell'occhio, questo	discorso	che fa la forma visibile	- Tratt. 3,9.3
	discreocere /			
1	la divinitade stare in cosa [in]	discreocere	; né da credere è	- Tratt. 4,23.6
	discreta /			
1	sottile; e in ciò più rimane la lettera	discreta	nella vista; e però puote	- Tratt. 3,9.6
	discretamente /			
1	quasi seme d'operazione, si deono molto	/ discretamente	sostenere e	- Tratt. 4,2.4
	discretiva /			
1	non sanno. Dell'abito di questa luce	discretiva	massimamente le	- Tratt. 1,11.2
	discrezione 10			
1	cagioni. La prima è cecitade di	discrezione	; la seconda, maliziata	- Tratt. 1,11.1
2	ad alcuno fine ordinate: e questo è la	discrezione	. E sì come colui che	- Tratt. 1,11.2
3	così colui che è cieco dell'occhio della	discrezione	va sempre secondo	- Tratt. 1,11.2
4	], così quelli che è cieco del lume della	discrezione	sempre va nel suo	- Tratt. 1,11.2
5	cose non curano, impossibile è a loro	discrezione	avere. Per che	- Tratt. 1,11.2
6	gloria vana, perché la vede senza	discrezione	. Questi sono da	- Tratt. 1,11.2
7	Onde molta	discrezione	in ciò avere si	- Tratt. 3,10.7
8	in ciò avere si conviene; la qual	discrezione	è quasi uno	- Tratt. 3,10.7
9	della radice razionale consurga si è la	discrezione	. Ché, sì come dice	- Tratt. 4,8.1
10	propio atto di ragione», e[d] [è] questa	discrezione	. Uno de' più belli e	- Tratt. 4,8.1
	discuopra /			
1	comando alla canzone che suo mestiere	discuopra	là dove questa donna,	- Tratt. 4,30.2

discuopre 2		
1	conscienza, la quale sé lodando	discuopre e discoprendo si biasima. - <i>Tratt. 1,2.3</i>
2	Lo quale raunamento nuovi desiderii	discuopre , allo fine delli quali - <i>Tratt. 4,12.3</i>
discuoprele 1		
1	fama non porta seco ma la presenza, e	discuoprele per sua conversazione. - <i>Tratt. 1,4.5</i>
disdegnosa 4		
1	tanto umil fai/ ella la chiama fera e	disdegnosa ./ Tu sai che 'l ciel - <i>Canzone 2.76</i>
2	la] fa superba', cioè «fera e	disdegnosa », che tanto vale. - <i>Tratt. 3,9.2</i>
3	che io sì chiamai questa donna «fera e	disdegnosa ». Dove è da sapere - <i>Tratt. 3,15.12</i>
4	sue persuasioni ancora non intendea; e	disdegnosa , ché non mi volgea - <i>Tratt. 3,15.12</i>
disdegnosi 2		
1	ad esse ritornare,/ ma perché li atti	disdegnosi e feri/ che nella - <i>Canzone 3.5</i>
2	qui li atti di questa donna essere «	disdegnosi e feri» se/ non secondo - <i>Tratt. 4,2.2</i>
disdegnoso 1		
1	onesto secondo lo vero, ne pare ‘	disdegnoso e fero'; e secondo - <i>Tratt. 3,10.2</i>
disdicere 4		
1	la debita subiezione. Puote l'uomo	disdicere la cosa doppiamente: per - <i>Tratt. 4,8.5</i>
2	per uno modo puote l'uomo	disdicere offendendo alla veritade, - <i>Tratt. 4,8.5</i>
3	per un altro modo puote l'uomo	disdicere non offendendo alla - <i>Tratt. 4,8.5</i>
4	e questo è propio 'negare': sì come	disdicere l'uomo sé essere del - <i>Tratt. 4,8.5</i>
disdico 1		
1	reverenza avere non debbo, se la	disdico , inreverente non sono, ma - <i>Tratt. 4,8.5</i>
disicca 1		
1	che dice Tolomeo nel Quadripartito],	disicca e arde le cose, perché lo - <i>Tratt. 2,13.11</i>
diserta 1		
1	nuovo popolo e distributore della terra	diserta sua. Mostra che fosse - <i>Tratt. 4,27.9</i>
disertate 1		
1	Ahi maestri e malnati, che	disertate vedove e pupilli, che - <i>Tratt. 4,27.7</i>
diserto 1		
1	«Chi è questa che [a]scende del	diserto , piena di quelle cose che - <i>Tratt. 2,5.4</i>
disfà 3		
1	a cu' io parlo fa, che quello che essa	disfà , ragionevole fue prima dire e - <i>Tratt. 2,8.1</i>
2	E non solamente fa questo, ma	disfà e distrugge lo suo contrario - <i>Tratt. 3,8.9</i>
3	di certo quello che la favola cuopre	disfà tutte le sue ragioni. E così - <i>Tratt. 4,14.9</i>
disface 1		
1	di conoscenza, per loro perdita non si	disface ; sì come lo testo pone nel - <i>Tratt. 4,13.9</i>
disfatta 1		
1	di Laomedonte questa memoria fosse	disfatta , e venuta l'oblivione. - <i>Tratt. 4,14.9</i>
disformata 1		
1	del/ primo uomo da Dio era partita e	disformata , eletto fu in/ quello - <i>Tratt. 4,5.2</i>
disgiunte 4		
1	o vivono quasi triste, sì come cose	disgiunte dal loro amico. Li - <i>Tratt. 3,3.2</i>

2	quelle non poterla tòrre, perché sono	disgiunte molto da nobilitade. E	- Tratt. 4,10.4
3	è di sopra, quelle essere da nobilitade	disgiunte , per non seguire lo	- Tratt. 4,10.5
4	come le divizie sono vili, e come	disgiunte sono e lontane da	- Tratt. 4,11.1
disgiunto 1			
1	massimamente oltre procedendo, lo viso	disgiunto nulla vede. E quest'è	- Tratt. 3,3.9
disgregata 1			
1	coll'acqua chiara, riuni' sì la virtù	disgregata che tornai nel primo	- Tratt. 3,9.6
disgregate 1			
1	sì che le cose non paiono unite ma	disgregate , quasi a guisa che fa la	- Tratt. 3,9.6
disgregazione 1			
1	viso debilitato, incontra in esso alcuna	disgregazione di spirito, sì che le	- Tratt. 3,9.6
disgressione 1			
1	Partendomi da questa	disgressione che mestiere è stata	- Tratt. 3,10.1
disia 3			
1	e per quello si conserva, naturalmente	disia e vuole a Dio essere unita	- Tratt. 3,2.3
2	sia cosa che ciascuna cosa naturalmente	disia la sua perfezione, senza	- Tratt. 3,15.2
3	che questo nostro fine, che ciascuno	disia / naturalmente,	- Tratt. 4,6.5
disiano 1			
1	non domandano, mai non ascoltano,	disiano essere domandati, e anzi	- Tratt. 4,15.6
disiderio 2			
1	Movemi timore d'infamia, e movemi	disiderio di dottrina dare, la quale	- Tratt. 1,2.6
2	amore che in ciascuno genera lo	disiderio di sapere. Ma però che	- Tratt. 3,11.2
disideroso 2			
1	etade è necessario d'essere reverente e	disideroso di sapere; a questa	- Tratt. 4,25.3
2	stupido, e però più reverente e più	disideroso di sapere. Lo pudore	- Tratt. 4,25.4
disio 1			
1	per infertade dell'anima, che di troppo	disio era passionata. E ciò	- Tratt. 3,10.1
disiosamente 1			
1	per sensibile dilettazone. Dico poi «	disiosamente », a dare ad intendere	- Tratt. 3,3.9
disiosamente 1			
1	mente mi ragiona/ della mia donna	disiosamente ,/ move cose di lei	- Canzone 2.2
disioso 2			
1	la quale era tanta che mi faceva	disioso della morte, per andare là	- Tratt. 2,7.4
2	cose, tanto che fanno ogni guardatore	disioso di quelle vedere, manifesto	- Tratt. 3,6.7
disiri 2			
1	luce/ ne mandan messi al cor pien di	disiri ,/ che prendon aire e	- Canzone 2.35
2	luce/ ne mandan messi al cor pien di	disiri ,/ che prendon aire e	- Tratt. 3,13.7
dismisuranza 1			
1	perfezione non perde. E per questa sua	dismisuranza si dice che l'anima	- Tratt. 3,13.7
dismisurata 3			
1	e non spontanea; e con misura, e non	dismisurata . Le quali tre cose era	- Tratt. 1,7.2
2	è l'obedienza con misura, e non	dismisurata , quando al termine del	- Tratt. 1,7.4

3	la sua obediencia stata misurata, ma	dismisurata , e per conseguente	- Tratt. 1,7.4
	disnodare /		
1	almeno alcuna cosa di tanto nodo	disnodare . Dico adunque che, poi	- Tratt. 3,8.1
	disnoranza /		
1	essere là dove è vergogna, cioè tema di	disnoranza , sì come è nelle	- Tratt. 4,19.5
	disnore /		
1	e però in loro è laudabile la paura del	disnore ricevere per la colpa: che	- Tratt. 4,19.5
	disobediencia /		
1	cosa che dice, sì è che riprende la sua	disobediencia , quando dice: <i>E</i>	- Tratt. 2,9.7
	disobedire /		
1	non è da obedire lo servo: che sarebbe	disobedire lo re, e così sarebbe	- Tratt. 4,24.10
	disoneste 2		
1	quanti falli rifrena esto pudore! quante	disoneste cose e dimande fa	- Tratt. 4,25.5
2	cose e dimande fa tacere! quante	disoneste cupiditati raffrena!	- Tratt. 4,25.5
	disonoranza /		
1	male! La verecundia è una paura di	disonoranza per fallo commesso;	- Tratt. 4,25.6
	disonore /		
1	si vede'. Per che non onore ma	disonore dee ricevere quelli che	- Tratt. 4,29.4
	disordinamenti /		
1	ragioni come per cessare disconvenevoli	disordinamenti converrebbe, [alle]	- Tratt. 1,8.1
	disordinanza /		
1	è/ quasi debile, non per sé ma per la	disordinanza della gente:/ sì che	- Tratt. 4,6.10
	disordinati /		
1	uomo pur per etade, ma per costumi	disordinati e per difetto di vita,	- Tratt. 4,16.4
	disordinato 2		
1	e obediencia, senza le quali è ciascuno	disordinato a ben servire; perché,	- Tratt. 1,5.2
2	né anno, ma tutto l'universo sarebbe	disordinato , e lo movimento delli	- Tratt. 2,14.8
	disordinazione 2		
1	che di servo. Dunque, a fuggire questa	disordinazione , conviene questo	- Tratt. 1,5.2
2	come per cessare disconvenevole	disordinazione e come per	- Tratt. 1,10.2
	disordinazioni /		
1	come per cessare disconvenevoli	disordinazioni fu mestiere	- Tratt. 1,6.1
	dispari /		
1	delle cose naturali [essere] lo pari e lo	dispari , considerando tutte le	- Tratt. 2,13.10
	disparte /		
1	e cuopre la spiga del frumento sì che,	disparte aguardando, lo frumento	- Tratt. 4,7.2
	dispensati /		
1	che al governo di questo cielo sono	dispensati , in numero non	- Tratt. 2,5.10
	dispensatore /		
1	è qui pensata. Ahi, piaciuto fosse al	dispensatore dell'universo che la	- Tratt. 1,3.2

	disperati /		
1	in grossezza vivono, d'ogni dottrina	disperati . La terza è da levitate	- Tratt. 4,15.7
	dispiacenza /		
1	parti, nelle quali l'umana piacenza e	dispiacenza più appare. Onde è da	- Tratt. 3,8.3
	dispiacere /		
1	errori: li/ quali biasimando credea fare	dispiacere , e dispiaciuti,/ partire	- Tratt. 4,1.2
	dispiaciuti /		
1	biasimando credea fare dispiacere, e	dispiaciuti ./ partire da coloro che	- Tratt. 4,1.2
	dispicca /		
1	maturò leggermente e senza violenza si	dispicca dal suo ramo, così la	- Tratt. 4,28.2
	dispietata /		
1	chiamai questa donna orgogliosa e	dispietata : che pare essere contra	- Tratt. 3,9.1
	dispone 3		
1	l'amore universale che le cose di movimento celestiale», lo quale cioè la complessione; [e] matura e	dispone ad amare e ad essere	- Tratt. 3,8.7
2		dispone le cose/ di qua giù	- Tratt. 4,2.4
3		dispone la materia alla virtù	- Tratt. 4,21.3
	disponendo /		
1	renderò, ogni mondano diletto ed opera	disponendo . E non si puote	- Tratt. 4,28.4
	disponente /		
1	fondamenti della terra, con lui e io era,	disponente tutte le cose, e	- Tratt. 3,15.10
	disponitore /		
1	con esso parlavano, sì come 'l fuoco è	disponitore del ferro al fabro che	- Tratt. 1,13.3
	disposarsi /		
1	che lo mio beneplacito fue contento a	disposarsi a quella imagine. Ma	- Tratt. 2,2.1
	disposata /		
1	dimora; e bene è signore, ché a lei	disposata / l'anima è donna, e	- Tratt. 4,2.8
	disposizione /7		
1	Ma questo pane, cioè la presente	disposizione , sarà la luce la quale	- Tratt. 1,1.8
2	Obediente è quelli che ha la buona	disposizione che si chiama	- Tratt. 1,7.2
3	s'accendono ad amore, secondo la loro	disposizione . E perché li antichi	- Tratt. 2,5.9
4	che l'anima mia conosceva la sua	disposizione atta a ricevere l'atto	- Tratt. 2,9.8
5	non farebbe la pietra, però che la sua	disposizione riceve quello per più	- Tratt. 2,9.8
6	non è passione, anzi è una nobile	disposizione d'animo,	- Tratt. 2,10.3
7	bello; ma dovemo vituperare la mala	disposizione della materia onde	- Tratt. 3,4.5
8	di lume quanto esse per loro	disposizione possono dalla [sua]	- Tratt. 3,14.3
9	<i>Il</i> perché io sentendo [in] me turbata	disposizione / disposizione , per la cagione che	- Tratt. 4,2.4
10	ma la terra, convenia essere in/ ottima	disposizione ; e la ottima	- Tratt. 4,5.2
11	in/ ottima disposizione; e la ottima	disposizione della terra/ sia	- Tratt. 4,5.2
12	cielo/ cominciò a girare, in migliore	disposizione non fu che/ allora	- Tratt. 4,5.5
13	qui si vuole attendere la naturale	disposizione del tempo). E però	- Tratt. 4,9.6
14	essere migliore e men buona, e la	disposizione del seminante puote	- Tratt. 4,21.5
15	essere migliore e men buona, e la	disposizione del Cielo a questo	- Tratt. 4,21.5
16	produzione d'un'anima nella loro ottima	disposizione , che tanto	- Tratt. 4,21.8
17	so di che armonia mirabile, e la buona	disposizione , cioè la sanitate,	- Tratt. 4,25.7

disposizioni 4

1	fine la mena, sì è l'abito di quelle	disposizioni	che sono ordinate allo	- Tratt. 1,5.2
2	all'altrui servizio dee avere quelle	disposizioni	che sono a quello fine	- Tratt. 1,5.2
3	suo signore e a lui obediante. Le quali	disposizioni	tutte li manca[va]no,	- Tratt. 1,5.2
4	morali virtudi; riluce in essa le buone	disposizioni	da natura date, cioè	- Tratt. 4,19.4

disposta 8

1	la materia, cioè lo legno, non è prima	disposta	e aparecchiata. Onde, con	- Tratt. 2,1.8
2	Lo quale amore poi, trovando la mia	disposta	vita al suo ardore, a	- Tratt. 3,1.1
3	alcuna informazione. Ché/ altrimenti è	disposta	la terra nel principio della	- Tratt. 4,2.4
4	e/ altrimenti lo verno; e altrimenti è	disposta	una stagione a/ ricevere	- Tratt. 4,2.4
5	la circolazione del cielo, altrimenti è	/ disposta	uno tempo e altrimenti	- Tratt. 4,2.4
6	rimagna nella mente che alla verità sia	disposta	; e questo fa quando	- Tratt. 4,15.1
7	l'anima è imperfettamente posta, non è	disposta	a ricevere questa	- Tratt. 4,20.3
8	sì come se una pietra margarita è male	disposta	o vero imperfetta, la	- Tratt. 4,20.3

disposte 4

1	è quando le parti sono indebitamente	disposte	, sì che nulla ricevere può,	- Tratt. 1,1.2
2	ordinato, comandano e vogliono essere	disposte	a tutti coloro alli quali	- Tratt. 1,7.5
3	sì è lo indurre perfezione nelle	disposte	cose. Della quale	- Tratt. 2,13.5
4	dell'Anima, «le cose convengono essere	disposte	alli loro agenti, e [a]	- Tratt. 4,20.3

disposti 2

1	poetare; né li uditori erano tanto bene	disposti	che avessero sì leggiere	- Tratt. 2,12.4
2	per complessione collerica sono ad ira	disposti	-, e questi cotali vizii	- Tratt. 3,8.10

disposto 14

1	s'assetti alcuno male de' suoi organi	disposto	, però che né denti né	- Tratt. 1,1.7
2	alla forma, senza prima essere	disposto	lo subietto sopra che la	- Tratt. 2,1.8
3	terzo cielo e come in se medesimo è	disposto	, resta di mostrare chi	- Tratt. 2,4.1
4	ché l'atto dell'agente si prende nel	disposto	paziente, sì come dice lo	- Tratt. 2,9.8
5	che di vero si credea del tutto che	disposto	fosse a quello amore,	- Tratt. 2,12.4
6	nell'uomo, alli quali naturalmente elli è	disposto	- sì come certi per	- Tratt. 3,8.10
7	dee/ udire: ché se 'l parladore è mal	disposto	, [le] più volte/ sono le	- Tratt. 4,2.4
8	parole dannose; e se l'uditore è mal	disposto	,/ mal sono quelle ricevute	- Tratt. 4,2.4
9	era quello popolo che a/ ciò più era	disposto	. Onde non da forza fu	- Tratt. 4,4.6
10	mai non fu né sarà sì/ perfettamente	disposto	come allora che alla voce	- Tratt. 4,5.5
11	nella sua persona, aconcio e	disposto	a questo divino atto	- Tratt. 4,20.3
12	cioè lo cui corpo è d'ogni parte	disposto	perfettamente. Ché se le	- Tratt. 4,20.4
13	è bene per le sue parti ordinato e	disposto	. E quando elli è bene	- Tratt. 4,25.7
14	E quando elli è bene ordinato e	disposto	, allora è bello per tutto	- Tratt. 4,25.7

dispregiamento 1

1	in ciascuna condizione di tempo e	dispregiamento	di quelle cose che	- Tratt. 3,13.7

dispregiando 1

1	è materia della sua opera, per tòrre,	dispregiando	l'opera da quella	- Tratt. 1,11.5

dispregiano 4

1	reputano ciò che prima udito hanno, e	dispregiano	la persona prima	- Tratt. 1,4.3
2	lui da molti suoi acusatori, li quali	dispregiano	esso e commendano	- Tratt. 1,10.6
3	lo volgare altrui e lo loro propio	dispregiano	, dico che la loro	- Tratt. 1,11.1
4	assai. Onde molti per questa viltade	dispregiano	lo propio volgare, e	- Tratt. 1,11.6

dispregiare 1

1	laida che quella che è per accidente.	Dispregiare	se medesimo è per sé	- Tratt. 1,2.3

dispregiava 1

1	potea, li errori della gente abominava e	dispregiava	, non/ per infamia o	- Tratt. 4,1.2

disprezzaro 1

1 altri che per questi pensieri la loro vita **disprezzaro** , sì come Zeno, - Tratt. 3,14.6

disputando 2

1 che/ sottilmente argomentando e **disputando** procedono. E/ - Tratt. 4,2.6
2 ciò è favola, della quale, filosoficamente **disputando** , curare non si dee; e - Tratt. 4,14.9

disputare 3

1 E però che Aristotile/ cominciò a **disputare** andando in qua e in làe, - Tratt. 4,6.9
2 che «contra quelli che niega li principii **disputare** non si conviene». E di - Tratt. 4,15.8
3 b. c. e vorrebbero **disputare** in geometria, in - Tratt. 4,15.8

disputasi 1

1 a chi l'ha. E per questo modo **disputasi** e ripruovasi contra le - Tratt. 4,13.10

disputazione 1

1 nel quale sia terminata tutta la **disputazione** che fare s'intende - Tratt. 4,12.10

disputazioni 1

1 cioè nelle scuole delli religiosi e alle **disputazioni** delli filosofanti; sì - Tratt. 2,12.3

disse 22

1 sì come dice Giovanni Evangelista, e **disse** a noi la veritade di quelle - Tratt. 2,5.2
2 Questo nostro Salvatore colla sua bocca **disse** che 'l Padre li potea dare - Tratt. 2,5.3
3 quando dice che Venere **disse** ad Amore: «Figlio, armi mie, - Tratt. 2,5.9
4 nel terzo capitolo di questo trattato, si **disse** ([cioè ch']a bene intendere - Tratt. 2,6.1
5 Ultimamente, secondo che di sopra **disse** la littera di questo comento - Tratt. 2,11.1
6 quando impedita da essa non è. E però **disse** bene lo prete allo - Tratt. 3,4.5
7 sapiente, negò a sé questo vocabulo e **disse** sé essere non sapiente, ma - Tratt. 3,11.2
8 onde séguita che ella lo facesse. E però **disse** Salomone in quello de' - Tratt. 3,15.10
9 dolore e domanda allegrezza, quelli **disse** questo/ nostro fine essere - Tratt. 4,6.7
10 da consentire a Nerone imperadore, che **disse** che giovinezza era bellezza e - Tratt. 4,9.9
11 ponga - nell'una particola, cioè là dove **disse** «belli costumi», toccò delli - Tratt. 4,10.1
12 E per vedere questa iniquitade, **disse** Aristotile che «quanto - Tratt. 4,11.6
13 Signore inique le chiamò, quando **disse** : «Fatevi amici della pecunia - Tratt. 4,11.9
14 dicendo: «Nato è l'uomo»; non **disse** 'li uomini', disse: «Nato è - Tratt. 4,15.4
15 l'uomo»; non disse 'li uomini', **disse** : «Nato è l'uomo, o vero che - Tratt. 4,15.4
16 celestiale ricevere non può: sì come **disse** quel nobile Guido - Tratt. 4,20.3
17 delle piante, e le forme delle minere; e **disse** che tutta la differenza [era] - Tratt. 4,21.2
18 uno giovane vestito di bianco, che **disse** loro: «Voi domandate lo - Tratt. 4,22.8
19 Galilea; e quivi lo vederete, sì come vi **disse** ». Per queste tre donne si - Tratt. 4,22.8
20 E però Mateo **disse** : «L'angelo di Dio discese di - Tratt. 4,22.9
21 'Quivi lo vederete, sì come [vi] **disse** ' ; cioè: quivi averete della - Tratt. 4,22.10
22 sua. Mostra che fosse largo, quando **disse** a Cefalo dopo la dimanda - Tratt. 4,27.9

dissero 9

1 templi: sì come a Giuno, la quale **dissero** dea di potenza; sì come a - Tratt. 2,4.4
2 a Pallade o vero Minerva, la quale **dissero** dea di sapienza; sì come a - Tratt. 2,4.4
3 sapienza; sì come a Vulcano, lo quale **dissero** dio del fuoco, ed a Cerere, - Tratt. 2,4.4
4 dio del fuoco, ed a Cerere, la quale **dissero** dea della biada. Le quali - Tratt. 2,4.4
5 cielo era qua giù cagione d'amore, **dissero** Amore essere figlio di - Tratt. 2,5.9
6 diverse oppinioni. Ché li Pittagorici **dissero** che 'l Sole alcuna fiata - Tratt. 2,14.3
7 secondo del] suo Metamorfoseos. Altri **dissero** , sì come fu Anassagora e - Tratt. 2,14.3
8 Veramente Plato e altri filosofi **dissero** che 'l nostro vedere non - Tratt. 3,9.4
9 e/ peccavasi nel troppo e nel poco, **dissero** che la nostra/ operazione - Tratt. 4,6.8

dissi 4

1 mente, come di sopra è mostrato, **dissi** 'Amore ragionare nella - Tratt. 3,3.9
2 vedere, [che] in questo luogo ch'io **dissi** sia una cittade e abbia nome - Tratt. 3,5.9
3 una/ canzone nel cui principio **dissi** : *Le dolci rime d'amor ch'i' /* - Tratt. 4,1.4

4	tra cose buone o desiderabili essere	dissi : con ciò sia cosa che certo	- Tratt. 4,12.2
	dissimiglia 1		
1	per memoria d'alcuno valente uomo, si	dissimiglia nello effetto molto dal	- Tratt. 4,29.4
	dissimigliando 1		
1	poi si vengono per processo [di tempo]	dissimigliando ; così questo	- Tratt. 4,22.2
	dissimile 3		
1	e di franchezza, che quello che è	dissimile per sé si faccia simile per	- Tratt. 3,1.3
2	materia, la quale [è] in tutti quasi	dissimile , quivi si riduce in atto.	- Tratt. 3,8.3
3	surge, dal principio quasi si mostra non	dissimile a quello che pur da	- Tratt. 4,22.2
	dissimili 2		
1	l'amico. Ché con ciò sia cosa che intra	dissimili amistà essere non possa,	- Tratt. 3,1.2
2	dell'Etica, nell'amistade delle persone	dissimili di stato conviene, a	- Tratt. 3,1.3
	dissimilitudine 3		
1	proporzione essere intra loro, che la	dissimilitudine a similitudine quasi	- Tratt. 3,1.3
2	poi, si come detto è, comincia una	dissimilitudine tra loro, nel	- Tratt. 4,22.3
3	fatta in memoria del tuo antico non ha	dissimilitudine altra se non che la	- Tratt. 4,29.4
	dissimulazione 1		
1	e utilissima, e puotesi chiamare ‘	dissimulazione ’. Ed è simigliante	- Tratt. 3,10.6
	dissoluta 2		
1	come detto è, paia modesta e non	dissoluta . Onde ciò fare ne	- Tratt. 3,8.6
2	è di persona arrogante, ma di	dissoluta »: che non vuole altro	- Tratt. 4,8.1
	dissoluzione 1		
1	altro dire, se non che arroganza e	dissoluzione è se medesimo non	- Tratt. 4,8.1
	distante 2		
1	poli fermi, e uno cerchio equalmente	distante da quelli, che	- Tratt. 3,5.8
2	esso è uno punto, lo quale equalmente	distante sia dalla circonferenza, [..	- Tratt. 4,16.6
	distanza 1		
1	la sua grossa materia e per la massima	distanza da quello. Queste	- Tratt. 3,5.6
	distendere 1		
1	nullo suo pensiero ad altre cose lascia	distendere . Onde essa Sapienza	- Tratt. 3,11.7
	disteso 1		
1	elli ponea lo suo corpo sovra la terra	disteso o per sua volontà o per	- Tratt. 3,3.5
	distingue 7		
1	non è: ché uno abituato di latino non	distingue , s'elli è d'Italia, lo	- Tratt. 1,6.4
2	alcuna, in quanto l'altre cose vede e	distingue , come detto è,	- Tratt. 3,12.5
3	mostrano de' piaceri di Paradiso'; e	distingue lo loco dove ciò appare,	- Tratt. 3,15.2
4	Spirito Santo. Li quali, secondo che li	distingue Isaia profeta, sono sette,	- Tratt. 4,21.9
5	e meno, secondo [che] la conoscenza	distingue , non solamente nell'altre	- Tratt. 4,22.4
6	che secondamente ama, ma eziandio	distingue in sé, che ama	- Tratt. 4,22.4
7	questo arco non pur per mezzo si	distingue dalle scritture; ma,	- Tratt. 4,23.7
	distinguendo 1		
1	avegna che indistintamente; poi viene	distinguendo quelle cose che a lui	- Tratt. 4,22.4
	distinguente 1		

1	non si ragiona di quelle per vocabulo	distinguente	alcuno partecipante	- Tratt. 3,11.3
distinguere 2				
1	fisse in quella parte, tanto picciole che	distinguere	di qua giù non le	- Tratt. 2,14.3
2	manifesto segno. E veduto questo, da	distinguere	è intra loro	- Tratt. 4,8.5
distinguo 1				
1	mirabile piacere appare in costei,	distinguo	nella sua persona due	- Tratt. 3,8.3
distinta 2				
1	del latino, sarebbe l'abito di conoscenza	distinta	dello volgare. Ma questo	- Tratt. 1,6.4
2	la naturale generata, che è propia e	distinta	in singolari persone. Così	- Tratt. 3,11.3
distinte 2				
1	lo effetto è nella cagione, vede quelle	distinte	. Vede adunque questa	- Tratt. 3,12.5
2	diversamente da diversi filosofi sono	distinte	e numerate; ma però che	- Tratt. 4,17.2
distinto 2				
1	conosce lo volgare in genere, ma non	distinto	: ché se esso lo conoscesse	- Tratt. 1,6.4
2	non distinto: ché se esso lo conoscesse	distinto	, tutti volgari conoscerebbe,	- Tratt. 1,6.4
distinzione 10				
1	veggia insiememente tutto, in quanto la	distinzione	delle cose è in lui per	- Tratt. 3,12.5
2	che qui s'innamora», per che pare farsi	distinzione	nella umana	- Tratt. 3,13.3
3	Amor fa sentir», dove si par fare	distinzione	di tempo. La quale	- Tratt. 3,13.4
4	in] nulla cosa, fuori delli uomini, questa	distinzione	si potrebbe fare, cioè	- Tratt. 4,14.6
5	E che non si potesse fare questa	distinzione	, così si pruova. Se la	- Tratt. 4,14.6
6	dell'una e dell'altra non potrebbe essere	distinzione	. E se l'avversario	- Tratt. 4,14.6
7	vili: che non è altro che tórre via la	distinzione	di queste condizioni, e	- Tratt. 4,15.2
8	per Salomone si manifesta, che là dove	distinzione	fa di tutti li uomini	- Tratt. 4,15.4
9	del terzo trattato, la Chiesa usa, nella	distinzione	delle ore del die [ore]	- Tratt. 4,23.9
10	avegna che la volgare gente questa	distinzione	non discerna. E tutte	- Tratt. 4,25.3
distinzioni 1				
1	a parlare, dove si richeggiono molte	distinzioni	, e la bellezza fosse	- Tratt. 2,11.1
distributiva 1				
1	del loro avvenimento, nel quale nulla	distributiva	giustizia risplende, ma	- Tratt. 4,11.5
distributore 1				
1	l'esso fu partitore a nuovo popolo e	distributore	della terra diserta	- Tratt. 4,27.9
distrigare 1				
1	nel quale per me ora s'entra, a	distrigare	lo/ testo perfettamente	- Tratt. 4,3.1
distrugge 5				
1	di sospiri»./ Trova contrario tal che lo	distrugge	/ l'umil pensiero che	- Canzone 1.27
2	che comincia: Trova contrario tal che lo	distrugge	, intendo manifestare	- Tratt. 2,9.1
3	quando dico: Trova contrario tal che lo	distrugge	/ l'umil pensiero che	- Tratt. 2,9.1
4	E non solamente fa questo, ma disfà e	distrugge	lo suo contrario - delli	- Tratt. 3,8.9
5	confusione, questa loro ragione anche si	distrugge	: e ciò si fa quando	- Tratt. 4,14.1
distruggeva 1				
1	dolcezza, che lo suo amore cacciava e	distruggeva	ogni altro pensiero.	- Tratt. 2,12.3
distruzione 1				
1	vile per imperfezione: dunque, per la	distruzione	del conseguente, lo	- Tratt. 4,12.5
disusanza 1				

1	attende, è in coloro che per malvagia	disusanza	del mondo hanno	- Tratt. 1,9.2
	disvariatamente 1			
1	<i>cerchio</i> del mezzo, veggiano lo sole	disvariatamente	, secondo che	- Tratt. 3,5.14
	disvegliare 1			
1	e per la loro misura, fanno amore	disvegliare	e risentire là dovunque	- Tratt. 3,7.7
	disvia 2			
1	sovente,/ che lo 'ntelletto sovr'esse	disvia ./	Lo suo parlar sì	- Canzone 2.4
2	sì che incontanente, dopo di sguardare,	disvia	in ciascuna sua operazione.	- Tratt. 3,8.8
	disviano 1			
1	che fece a confusione di tutti quelli che	disviano	da nostra Fede, puose	- Tratt. 4,30.2
	disviare 2			
1	che 'move sovente cose che fanno	disviare	lo 'ntelletto'. E	- Tratt. 3,3.9
2	quelli che dalla buona radice si lasciano	disviare !	Veramente di questi	- Tratt. 4,22.6
	disviata 1			
1	per male essere coltivato, e per essere	disviata	la sua pullulazione. E	- Tratt. 4,22.6
	disviato 1			
1	si sostiene in buono reggimento o	disviato	si rinvia: sì come è più	- Tratt. 3,8.11
	dita 1			
1	non più né meno; e quando fa cinque	dita	nella mano, e non più né	- Tratt. 1,7.4
	dite 2			
1	e però non abbiate temenza, ma ite, e	dite	alli discepoli suoi e a Piero	- Tratt. 4,22.8
2	a me aiutorio, ma tolletelvi; e non	dite	a voi dubitose le forze che	- Tratt. 4,27.9
	determinare 2			
1	come detto è di sopra, questa cosa	determinare	essere fuori	- Tratt. 4,10.2
2	<i>ch'ogni virtù principalmente</i> , intende	determinare	d'essa nobilitade	- Tratt. 4,16.2
	determinato 3			
1	mobili; lo sito delli quali è manifesto e	determinato	, secondo che per	- Tratt. 2,3.3
2	sì come nel primo della Metaura è	determinato	. E però dice	- Tratt. 2,13.11
3	Nel precedente capitolo è	determinato	come ogni virtù	- Tratt. 4,18.1
	dito 1			
1	però che a se medesimo dà del	dito	nell'occhio, se ben si mira la	- Tratt. 3,1.2
	dittato 1			
1	E però dice «aspra» quanto al suono del	/ dittato	, che a tanta materia non	- Tratt. 4,2.6
	dittatore 1			
1	Chi dirà di Quinzio Cincinnato, fatto	dittatore	e tolto/ dallo aratro,	- Tratt. 4,5.7
	diurno 1			
1	non dirittamente contra lo movimento	diurno	, cioè del die e della notte,	- Tratt. 3,5.11
	divegna 4			
1	sface./ Né voglion che vil uom gentil	divegna ./	né di vil padre	- Canzone 3.61
2	comincia: <i>Né voglion che vil uom gentil</i>	divegna	. E da sapere è che,	- Tratt. 4,10.1
3	comincia: <i>Né voglion che vil uom gentil</i>	divegna	. E in prima si ripruova	- Tratt. 4,14.1
4	adunque: <i>Né voglion che vil uom gentil</i>	divegna	. Dove è da sapere che	- Tratt. 4,14.2

divegnono 1

1 vincenti nella purità del diafano, che **divegnono** sì raggianti, che vincono - *Tratt. 3,7.3*

divenissero 1

1 acciò che quelli che le vedessero **divenissero** stupidi, e però - *Tratt. 4,25.4*

divenne 1

1 dato avea per le sue figlie, che esso **divenne** stupido, e però più - *Tratt. 4,25.4*

diventan 2

1 cor pien di disiri,/ che prendon aire e **diventan** sospiri./ In lei - *Canzone 2.36*
2 cor pien di disiri,/ che prendon aire e **diventan** sospiri ./ - *Tratt. 3,13.7*

diventano 1

1 sé mista, tosto che 'l sole li vede, **diventano** tanto luminosi, che per - *Tratt. 3,7.3*

diversa 2

1 che di natura di nobilitade è del tutto **diversa** , s'intende riprovare; la - *Tratt. 4,10.1*
2 quasi d'insetare l'altrui natura sopra **diversa** radice. E però nullo è - *Tratt. 4,22.6*

diversamente 17

1 che del numero delli cieli e del sito **diversamente** è sentito da molti, - *Tratt. 2,3.2*
2 creature, sì come delli cieli, diversi **diversamente** hanno sentito, - *Tratt. 2,4.2*
3 sono in ciascuna gerarzia tre ordini che **diversamente** contemplano. Puotesi - *Tratt. 2,5.7*
4 quale per li filosofi e per li astrologi **diversamente** è sentito, secondo - *Tratt. 2,5.10*
5 diversamente è sentito, secondo che **diversamente** sentiro delle sue - *Tratt. 2,5.10*
6 che li cieli siano cagione, avegna che **diversamente** questo pongano: - *Tratt. 2,13.5*
7 parti, e là parla l'altra: le quali **diversamente** litigano, secondo - *Tratt. 2,15.9*
8 si mova da semplicissimo principio, **diversamente** si riceve, secondo - *Tratt. 3,7.2*
9 la quale è una, da uno fonte derivata, **diversamente** dalle corpora essere - *Tratt. 3,7.3*
10 lo quale dispone le cose/ di qua giù **diversamente** a ricevere alcuna - *Tratt. 4,2.4*
11 ragione a quattro maniere d'operazioni, **diversamente** da considerare, è - *Tratt. 4,9.3*
12 sono in nostra podestade. E queste **diversamente** da diversi filosofi - *Tratt. 4,17.2*
13 quali sì come in diversi rami fruttifica **diversamente** . Certo da dovero - *Tratt. 4,19.4*
14 della differenza delle nostre anime fue **diversamente** ragionato: ché - *Tratt. 4,21.2*
15 quattro, secondo che per quattro etadi **diversamente** adopera, sì come - *Tratt. 4,23.3*
16 veramente è colmo della nostra vita, **diversamente** è preso lo tempo - *Tratt. 4,24.3*
17 etadi questa nobilitade di cui si parla, **diversamente** mostra li suoi - *Tratt. 4,24.7*

diverse 13

1 perfezione molti sono privati per **diverse** cagioni, che dentro - *Tratt. 1,1.2*
2 dico [o] corporeo o incorporeo, per le **diverse** oppinioni che io truovo di - *Tratt. 2,8.8*
3 sermone sono intra loro partite e **diverse** ; ché la bontade è nella - *Tratt. 2,11.1*
4 fosse malagevole a sentire per le **diverse** persone che in essa - *Tratt. 2,11.1*
5 quella Galassia li filosofi hanno avute **diverse** oppinioni. Ché li - *Tratt. 2,14.3*
6 della bontà divina: «E fanno[si] **diverse** le bontadi e i doni per lo - *Tratt. 3,2.3*
7 quasi nocchiero, che considerando le / **diverse** condizioni del mondo, - *Tratt. 4,4.3*
8 per Tito Livio, coloro essere stati di / **diverse** nature, secondo la - *Tratt. 4,5.6*
9 si può. Intra operarii e artefici di **diverse** arti e/ operazioni ordinate - *Tratt. 4,6.4*
10 le quali a nobilitade sono del tutto **diverse** , come detto è [e] come - *Tratt. 4,10.1*
11 dell'altro, e hanno ordine insieme come **diverse** linee, per le quali non - *Tratt. 4,13.2*
12 nobilitade] è cielo nello quale molte e **diverse** stelle rilucono. Riluce in - *Tratt. 4,19.4*
13 principalmente. E conoscendo in sé **diverse** parti, quelle che in lui - *Tratt. 4,22.4*

diversi 20

1 senza vela e senza governo, portato a **diversi** porti e foci e liti dal vento - *Tratt. 1,3.2*
2 fa parere serotina e matutina secondo **diversi** tempi, apresso lo - *Tratt. 2,2.1*
3 dentro spiritualmente si sentiva intra' **diversi** pensieri. La terza è lo - *Tratt. 2,2.4*
4 E di queste creature, sì come delli cieli, **diversi** diversamente hanno sentito, - *Tratt. 2,4.2*

5	parte nella quale contendono in me	diversi	pensamenti. Dico che	- Tratt. 2,8.1
6	Sì come/ vedemo in una nave, che	diversi	officî e diversi fini di/	- Tratt. 4,4.3
7	in una nave, che diversi officî e	diversi	fini di/ quella a uno solo	- Tratt. 4,4.3
8	le/ diverse condizioni del mondo, alli	diversi	e necessari/ officî ordinare	- Tratt. 4,4.3
9	apetiti sono quasi tutti singularmente	diversi	, avegna che/	- Tratt. 4,6.5
10	non è inconveniente, una cosa, secondo	diversi	rispetti, essere perfetta e	- Tratt. 4,11.4
11	così nella vita umana sono	diversi	cammini, delli quali uno è	- Tratt. 4,12.8
12	via, conviene l'umana generazione da	diversi	principii essere discesa,	- Tratt. 4,15.3
13	essere in tutti li uomini, la quale	diversi	principii avere non puote;	- Tratt. 4,15.3
14	podestade. E queste diversamente da	diversi	filosofi sono distinte e	- Tratt. 4,17.2
15	questa vita due felicitadi, secondo due	diversi	cammini, buono e ottimo,	- Tratt. 4,17.5
16	certo non è da maravigliare se molti e	diversi	frutti fanno nella umana	- Tratt. 4,19.4
17	e adunate, nelle quali sì come in	diversi	rami fruttifica	- Tratt. 4,19.4
18	della virtù divina. Veramente per	diversi	filosofi della differenza	- Tratt. 4,21.2
19	ma con esso, sì come l'erbate quasi di	diversi	biadi, sì simiglia. E non	- Tratt. 4,22.2
20	prende», così questi umani appetiti per	diversi	calli dal principio se ne	- Tratt. 4,22.3

[di]versificando 1

1	incontanente germoglia, mettendo e	[di]versificando	per ciascuna	- Tratt. 4,23.2

diversitade 5

1	narro quello che dicea l'una e l'altra	diversitade	, e però, prima, quello	- Tratt. 2,7.1
2	<i>lo fa fuggire</i> , narro la radice dell'altra	diversitade	, dicendo [che], sì come	- Tratt. 2,7.5
3	come e perché nasce amore, e la	diversitade	che mi combattea,	- Tratt. 2,8.1
4	libro Di Cagioni è scritto, e non riceve	diversitade	per quella, che è	- Tratt. 3,2.3
5	dare nobilitade; e a mostrare maggiore	diversitade	avere con quella, dico	- Tratt. 4,10.6

diversitadi 2

1	verso, narro la qualitate di queste	diversitadi	secondo la loro radice,	- Tratt. 2,7.1
2	E questa è la radice dell'una delle	diversitadi	ch'era in me. Ed è da	- Tratt. 2,7.4

diverso 4

1	di maggiore difetto: che del tutto	diverso	pare a dire. Ancora	- Tratt. 2,8.6
2	si discorda dall'aparenza, e allora per	diverso	rispetto si puote trattare.	- Tratt. 3,9.2
3	vergognose son tenute:/ ch'è da virtù	diverso	./ Dunque verrà, come	- Canzone 3.108
4	E lasciando lo figurato che di questo	diverso	processo dell'etadi tiene	- Tratt. 4,24.8

divide 3

1	dico che ora questa prima parte si	divide	in due:/ ché nella prima si	- Tratt. 4,3.2
2	si fondava. La prima parte in due si	divide	: ché nella prima	- Tratt. 4,10.1
3	della nostra etade, in quattro parti si	divide	, e chiamansi quattro etadi.	- Tratt. 4,23.7

dividendo 1

1	E non è qui mestiere di procedere	dividendo	e a littera esponendo;	- Tratt. 2,12.5

dividere 2

1	di questa canzone fu ordinata, dico che	dividere	in tre parti si conviene.	- Tratt. 3,2.1
2	intendere, mi conviene in tre particole	dividere	: ché prima si propone a	- Tratt. 3,9.1

dividerebbe 1

1	di Lucano nel nono suo libro -	dividerebbe	questa terra	- Tratt. 3,5.10

dividesi 1

1	si puote il nobile uomo che detto è. E	dividesi	questa parte in due: ché	- Tratt. 4,23.1

diviene 1

1	suo beneficio, cioè che per seguitare lei	diviene	ciascuno buono. Però	- Tratt. 3,15.8

divina 62

1	la quale è più eccellente e più	divina . E con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,4.6
2	E perché questa vita è più	divina , e quanto la cosa è più	- Tratt. 2,4.6
3	è più divina, e quanto la cosa è più	divina è più di Dio simigliante, [e	- Tratt. 2,4.6
4	Ché con ciò sia cosa che la Maieſta	divina sia in tre persone, che	- Tratt. 2,5.6
5	ciò sia cosa che ciaſcuna perſona nella	divina Trinitade triplicemente ſi	- Tratt. 2,5.7
6	ed al cielo quieto riſponde la ſcienza	divina , che è Teologia appellata.	- Tratt. 2,13.6
7	empireo per la ſua pace ſimiglia la	divina ſcienza, che piena è di	- Tratt. 2,14.9
8	ſoſpiri./ In lei diſcende la virtù	divina / ſì come face in angelo	- Canzone 2.37
9	trattando della infuſione della bontà	divina : «E fanno[ſi] diſerſe le	- Tratt. 3,2.3
10	eſſere -, ciaſcuna forma ha eſſere della	divina natura in alcuno modo: non	- Tratt. 3,2.3
11	natura in alcuno modo: non che la	divina natura ſia diſiſa e	- Tratt. 3,2.3
12	ſono generate, più riceſe della natura	divina che alcun'altra. E però che	- Tratt. 3,2.3
13	natura [e] della ragione ſi moſtra la	divina , uè che naturalmente	- Tratt. 3,2.3
14	queſta gentil donna, nella quale della	divina luce aſſai mi ſi moſtraua, è	- Tratt. 3,2.4
15	ultima, cioè ragione, partecipa della	divina natura a guiſa di	- Tratt. 3,2.7
16	nobilitate e diſnudata da materia, che la	divina luce, come in angelo, raggia	- Tratt. 3,2.7
17	comincia: <i>In lei diſcende la virtù</i>	divina ; la terza comincia: <i>Coe</i>	- Tratt. 3,5.2
18	ella è per intenzione regolata nella	divina mente; [e] maſſimamente	- Tratt. 3,6.4
19	che della umana eſſenzia è nella	divina mente e, per quella, in	- Tratt. 3,6.4
20	che perfettiſſima, in quanto riceſe della	divina bontade oltre lo debito	- Tratt. 3,6.6
21	dico prima: <i>In lei diſcende la virtù</i>	divina . Oue è da ſapere che la	- Tratt. 3,7.2
22	<i>virtù diſiſa</i> . Oue è da ſapere che la	divina bontade in tutte le coſe	- Tratt. 3,7.2
23	dico io che è queſta donna, ſi che la	divina uirtude, a guiſa che diſcende	- Tratt. 3,7.4
24	propie dell'anima razionale, doue la	divina luce più eſpeditamente	- Tratt. 3,7.5
25	Intra li effetti della	divina ſapienza l'uomo è	- Tratt. 3,8.1
26	conſiderando come in una forma la	divina uirtute tre nature congiunſe,	- Tratt. 3,8.1
27	e ſe alcuna n'è rea, non è della	divina intenzione, ma conuiene	- Tratt. 3,12.4
28	quanto da eſſo procede. È adunque la	divina filoſofia della diſiſa	- Tratt. 3,12.5
29	È adunque la diſiſa filoſofia della	divina eſſenzia, però che in eſſo	- Tratt. 3,12.5
30	però che nobiliſſima è la eſſenzia	divina ; [ed] è in lui per modo	- Tratt. 3,12.5
31	ſottilmente ſi dice eſſa eſſere della	divina ſuſtanza, in quanto	- Tratt. 3,13.1
32	comincia: <i>In lei diſcende la virtù</i>	divina , io intendo commendare	- Tratt. 3,14.2
33	nelle Intelligenze [ſeparate] raggia la	divina luce ſanza mezzo, nell'altra	- Tratt. 3,14.3
34	ripercuſo. Dico adunque che la	divina virtù ſanza mezzo queſto	- Tratt. 3,14.5
35	molti altri? E però è manifeſto che la	divina virtù, a guiſa <i>che in</i>	- Tratt. 3,14.6
36	preſo per la romana gente, ma da	divina prouedenza, che è/ ſopra	- Tratt. 4,4.6
37	forza, ma ragione./ [e ragione] ancora	divina , [conuiene] eſſere ſtata	- Tratt. 4,4.6
38	Non è marauiglia ſe la	divina prouedenza, che del tutto/	- Tratt. 4,5.1
39	Volendo la 'nmeſurabile bontà	divina l'umana creatura a sé/	- Tratt. 4,5.2
40	ſcritture. Per che aſſai è manifeſto la	divina elezione del/ romano	- Tratt. 4,5.4
41	infuſione./ E chi dirà che foſſe ſanza	divina inſpirazione, Fabrizio/	- Tratt. 4,5.7
42	ſolo da [umana, e non da]	divina natura moſſo?/ Chi dirà di	- Tratt. 4,5.7
43	offendere la ſenatoria autoritate, ſanza	divina / inſtigazione? O	- Tratt. 4,5.7
44	cittadini, non ſanza alcuna/ luce della	divina bontade, aggiunta ſoua la	- Tratt. 4,5.8
45	ſtati ſtrumenti/ colli quali procedette la	divina prouedenza nello romano/	- Tratt. 4,5.8
46	ogni poeta; e quanto la uerace Scrittura	divina chiama contra queſte falſe	- Tratt. 4,12.3
47	in quella parte doue aperſe la bocca la	divina ſentenza d'Ariſtotile, da	- Tratt. 4,17.2
48	che l'angelica in ſua unitade ſia più	divina . Di queſta nobilitade	- Tratt. 4,19.4
49	che hanno queſta «grazia», cioè queſta	divina coſa, ſono «quasi» come	- Tratt. 4,20.2
50	diſpoſta a riceſere queſta benedetta e	divina infuſione: ſi come ſe una	- Tratt. 4,20.3
51	è che è a guiſa di ſemente della virtù	divina . Veramente per diſerſi	- Tratt. 4,21.2
52	e aſſoluta da ogni ombra corporea, la	divina bontade in lei moltiplica ſi	- Tratt. 4,21.6
53	di queſta intelligenza [dotata la	divina influenza] ſecondo che	- Tratt. 4,21.6
54	abitaculo uenuta in loco lo quale alla	divina natura e alla eternitate è	- Tratt. 4,21.7
55	ſua propria, e la intellettuale, e la	divina , cioè quella influenza che	- Tratt. 4,21.7
56	operazioni, cioè animale, intellettuale e	divina ». E ſono alcuni di tale	- Tratt. 4,21.7
57	caritate uegnono queſti doni, e la	divina caritate ſia appropriata allo	- Tratt. 4,21.9
58	Si come detto è di ſopra, della	divina bontade, in noi ſeminata e	- Tratt. 4,22.2
59	queſto naturale appetito, che [de]lla	divina grazia ſurge, dal principio	- Tratt. 4,22.2
60	apparenti, che ſono, di queſta bontade	divina , operazione; e partesi	- Tratt. 4,23.3
61	ſi come coſa che, come detto è, dalla	divina prouidenza è ſeminata.	- Tratt. 4,25.7

62	propria ragione è nel secretissimo della	divina mente!	- Tratt. 4,30.3
divinazioni 1			
1	della nostra immortalitate nelle	divinazioni de' nostri sogni, le	- Tratt. 2,8.8
divine 4			
1	vede: ché solamente dell'uomo e delle	divine sustanze questa mente si	- Tratt. 3,2.9
2	non pur per umane ma per	divine operazioni andò/ lo suo	- Tratt. 4,5.6
3	parlando, che «l'uomo si dee traere alle	divine cose quanto può»: in che	- Tratt. 4,13.4
4	cui non è scelta di persone, sì come le	divine Scritture manifestano. E	- Tratt. 4,20.2
divini 5			
1	che è a dire tre principati santi o vero	divini , e ciascuna gerarzia ha tre	- Tratt. 2,5.4
2	chiama Aristotile, nel settimo dell'Etica,	divini ; e cotale dico io che è	- Tratt. 3,7.4
3	essaltata non con umani cittadini ma con	/ divini , nelli quali non amore	- Tratt. 4,5.7
4	la vita di/ costoro e delli altri	divini cittadini, non senza alcuna/	- Tratt. 4,5.8
5	bestiali, così uomini sono nobilissimi e	divini ; e ciò pruova Aristotile nel	- Tratt. 4,20.2
divinissimo 1			
1	congiunta con ciascuna parte di quello	divinissimo ciel quieto, in quello si	- Tratt. 2,3.5
divinitade 1			
1	sua etade; ché non era convenevole la	divinitade stare in cosa [in]	- Tratt. 4,23.6
divino 23			
1	ha; onde, con ciò sia cosa che lo	divino intelletto sia cagione di	- Tratt. 2,4.7
2	cagione presenta; non forse senza	divino imperio, io, che cercava di	- Tratt. 2,12.3
3	raggia in quella: e però è l'uomo	divino animale dalli filosofi	- Tratt. 3,2.7
4	che vedere omai si puote che per lo	divino provvedimento lo mondo è	- Tratt. 3,5.15
5	cioè Dio, per dare a intendere che per	divino proponimento la natura	- Tratt. 3,8.14
6	lo 'ntendere, e per forma uno quasi	divino amore allo 'ntelletto. E sì	- Tratt. 3,11.8
7	massimamente in ciò, che sì come lo	divino amore è tutto eterno, così	- Tratt. 3,14.5
8	<i>l'universo</i> . Ciò è a dire che nel	divino pensiero, ch'è esso	- Tratt. 3,15.10
9	detto è di sopra; ordinato fu per lo	divino / provvedimento quello	- Tratt. 4,5.2
10	divini, nelli quali non amore umano ma	divino era ispirato/ in amare lei.	- Tratt. 4,5.7
11	per amore del publico/ bene, senza	divino aiutorio ciò avere sofferto?	- Tratt. 4,5.7
12	per lo 'ngegno/ [singulare] e quasi	divino che la natura in Aristotile	- Tratt. 4,6.9
13	che questo l'artefice delle cose di seme	divino fece, o vero che la recente	- Tratt. 4,15.4
14	l'uomo, quasi maravigliandosi del	divino affetto <i>in</i> essa umana	- Tratt. 4,19.4
15	cotale schiatta, io sono nobile'; ché l'	divino seme non cade in ischiatta,	- Tratt. 4,20.2
16	suscettivo, cioè del subietto dove questo	divino dono discende: ché bene è	- Tratt. 4,20.3
17	divino dono discende: ché bene è	divino dono, secondo la parola	- Tratt. 4,20.3
18	persona, aconcio e disposto a questo	divino atto ricevere. Ché, secondo	- Tratt. 4,20.3
19	ed in questa cotale questo raggio	divino mai non risplende. E	- Tratt. 4,20.3
20	e poi per modo teologico, cioè	divino e spirituale. In prima è	- Tratt. 4,21.1
21	parte è da sapere che questo seme	divino di cui parlato è di sopra,	- Tratt. 4,23.2
22	cioè a quelli miseri a cui solo lo grado	divino è rimasto. Conviensi	- Tratt. 4,27.4
23	è quello che detto è, cioè seme	divino nella umana anima	- Tratt. 4,29.3
divisa 2			
1	ora s'intende, della prima parte sopra	divisa , è da sapere chi e quanti	- Tratt. 2,3.1
2	modo: non che la divina natura sia	divisa e comunicata in quelle, ma	- Tratt. 3,2.3
divisione 3			
1	la quale è di dire nuove cose, cioè la	divisione che è nella mia anima, e	- Tratt. 2,6.5
2	dunque della sentenza della prima	divisione , è da sapere che le cose	- Tratt. 2,7.2
3	al trattato della veritade, secondo la	divisione fatta di sopra nel terzo	- Tratt. 4,16.2
divisioni 4			
1	della battaglia. E questa parte ha due	divisioni : ché in prima, cioè nel	- Tratt. 2,7.1

2	ella si può ridurre. E però secondo le	divisioni fatte la litterale sentenza	- Tratt. 3,12.1
3	queste [tre] parti generali, e/ altre	divisioni fare si convegnono, a	- Tratt. 4,3.1
4	Però nullo si maravigli/ se per molte	divisioni si procede, con ciò sia	- Tratt. 4,3.1

divizie 17

1	lato/ con difetto procede:/ ché le	divizie , sì come si crede,/ non	- Canzone 3.49
2	dice «antica ricchezza», cioè tempo e	divizie , le quali a nobilitade sono	- Tratt. 4,10.1
3	fanno due parti: prima si pruovano le	divizie , e poi si ripruova, lo	- Tratt. 4,10.1
4	E da sapere è che, riprovate le	divizie , è riprovata non solamente	- Tratt. 4,10.1
5	dello Imperadore in quella parte che le	divizie tocca, ma eziandio quella	- Tratt. 4,10.1
6	del vulgo interamente, che solo nelle	divizie si fondava. La prima parte	- Tratt. 4,10.1
7	comincia questa seconda parte: <i>ché le</i>	divizie , <i>sì come si crede</i> . Dico	- Tratt. 4,10.1
8	posteriori. Poi quando dico: <i>ché le</i>	divizie , <i>sì come si crede</i> , mostro	- Tratt. 4,10.4
9	proposte, così procedo, e dico che le	divizie , come altri credea, non	- Tratt. 4,10.6
10	a ciò che detto è dinanzi, che le	divizie non possono tòrre	- Tratt. 4,10.6
11	nobilitade, essere torre diritta, e le	divizie fiume da lungi corrente.	- Tratt. 4,10.6
12	omai solamente a provare come le	divizie sono vili, e come	- Tratt. 4,11.1
13	sarà manifesto ciò che detto ho, cioè le	divizie essere vili e lontane da	- Tratt. 4,11.1
14	saranno le ragioni di sopra contra le	divizie perfettamente provate.	- Tratt. 4,11.1
15	imperfetta, tanto vile. E però, se le	divizie sono imperfette, manifesto	- Tratt. 4,11.2
16	di nobilitade; e per questo, che esse	divizie non possono tòrre la	- Tratt. 4,13.9
17	dire come l'Apostolo: «O altezza delle	divizie della sapienza e della	- Tratt. 4,21.4

do 2

1	e conservate sono. E questa grandezza	do io a questo amico, in quanto	- Tratt. 1,10.4
2	esso alli suoi discepoli: «La pace mia	do a voi, la pace mia lascio a	- Tratt. 2,14.9

dodici 5

1	lo monte per transfigurarsi, che delli	dodici Apostoli menò seco li tre:	- Tratt. 2,1.5
2	la tardezza del suo movimento per [li]	dodici segni, ché ventinove anni	- Tratt. 2,13.13
3	e della notte fanno ventiquattr'ore, cioè	dodici del die e dodici della notte,	- Tratt. 3,6.2
4	ventiquattr'ore, cioè dodici del die e	dodici della notte, quanto che 'l	- Tratt. 3,6.2
5	temporali, che sono in ciascuno die	dodici , o grandi o picciole	- Tratt. 4,23.9

doglia 1

1	suo ramo, così la nostra anima senza	doglia si parte dal corpo ov'ella	- Tratt. 4,28.2

dolce 18

1	Fiorenza, di gittarmi fuori del suo	dolce seno - nel quale nato e	- Tratt. 1,3.2
2	le quali essere non può: vuole essere	dolce , e non amara; e comandata	- Tratt. 1,7.2
3	e per consequente è amara, e non	dolce , sì come dormire lo die e	- Tratt. 1,7.2
4	comandare -, e così è amaro, e non	dolce . E però che all'amaro	- Tratt. 1,7.2
5	comanda, l'obedienza del sovrano essere	dolce . Dunque, se lo latino è	- Tratt. 1,7.2
6	impossibile è sua <i>obedienza</i> essere	dolce . Ancora: allora è	- Tratt. 1,7.2
7	entro in pelago con isperanza di	dolce cammino e di salutevole	- Tratt. 2,1.1
8	è tanto quanto 'suaso', cioè abellito,	dolce , piacente e diletto: questo	- Tratt. 2,7.3
9	e nelli canti, de' quali tanto più	dolce armonia resulta quanto	- Tratt. 2,13.11
10	Paradiso,/ dico nelli occhi e nel suo	dolce riso,/ che le vi reca	- Canzone 2.57
11	piaceri dicendo: «nelli occhi e nel suo	dolce riso». Li quali due luoghi,	- Tratt. 3,8.4
12	può/ essere, che una medesima cosa sia	dolce e paia amara, o vero/ sia	- Tratt. 4,2.2
13	bene di tutti/ intendea. E però che più	dolce natura [in] segnoreggiando,	- Tratt. 4,4.6
14	dell'umana compagnia dirittamente per	dolce cammino a/ debito porto	- Tratt. 4,5.5
15	per soavi reggimenti, che sono	dolce e cortesemente parlare,	- Tratt. 4,25.1
16	che sono dolce e cortesemente parlare,	dolce e cortesemente servire e	- Tratt. 4,25.1
17	dello rege. E però dice Stazio, lo	dolce poeta, nel primo della	- Tratt. 4,25.4
18	sanitate, getta sopra quelle uno colore	dolce a riguardare. E così dicere	- Tratt. 4,25.7

dolcemente 6

1	all'amaro comandamento è impossibile	dolcemente obedire, impossibile è,	- Tratt. 1,7.2
2	gloriar vedea,/ di cui parlava me sì	dolcemente / che l'anima dicea:	- Canzone 1.18

3	ciò dico quivi: <i>di cui parlava me sì</i>	dolcemente ,/ <i>che l'anima dicea: Io</i>	- Tratt. 2,7.4
4	sovresse disvia./ Lo suo parlar sì	dolcemente sona,/ che l'anima	- Canzone 2.5
5	costei, la gente sì contenta, tanto	dolcemente ciba la sua bellezza li	- Tratt. 3,8.2
6	<i>colei ch'umilia ogni perverso</i> , cioè volge	dolcemente chi fuori di debito	- Tratt. 3,15.9

dolcezza 16

1	di quelli che dietro m'ho lasciati, per la	dolcezza ch'io sento in quello che	- Tratt. 1,1.6
2	transmutare senza rompere tutta sua	dolcezza ed armonia. E questa è la	- Tratt. 1,7.6
3	per che i versi del Salterio sono senza	dolcezza di musica e d'armonia:	- Tratt. 1,7.6
4	nella prima transmutazione tutta quella	dolcezza venne meno. E così è	- Tratt. 1,7.6
5	pensiero, a dare a intendere la sua	dolcezza , la quale era tanta che	- Tratt. 2,7.4
6	cominciasti tanto a sentire della sua	dolcezza , che lo suo amore	- Tratt. 2,12.3
7	sì come Boezio e Tulio, li quali colla	dolcezza di loro sermone	- Tratt. 2,15.1
8	la quale veramente è donna piena di	dolcezza , ornata d'onestade,	- Tratt. 2,15.2
9	alle parole, e 'sentire' quanto alla	dolcezza del suono.	- Tratt. 3,3.11
10	'l suo parlare, per l'altezza e per la	dolcezza sua, genera nella mente	- Tratt. 3,7.7
11	sono frutto di nobilitade, e felicitade è	dolcezza [per quelle] comparata,	- Tratt. 4,20.4
12	fruttificare, e del suo frutto uscire la	dolcezza dell'umana felicitade.	- Tratt. 4,21.10
13	nol vede; e così male può ire a questa	dolcezza chi prima non l'avisa.	- Tratt. 4,22.1
14	sì come vedere si può; la quale è la	dolcezza del sopra notato seme,	- Tratt. 4,22.6
15	disse'; cioè: quivi averete della sua	dolcezza , cioè della felicitade, sì	- Tratt. 4,22.10
16	senettute] la maturitade, acciò che la	dolcezza del suo frutto e a sé e	- Tratt. 4,27.1

dolci 8

1	lo fattore a buona misericordia colle	dolci parole. E questa ragione	- Tratt. 2,6.4
2	che sono parlare d'amore - 'sonan sì	dolci ' che la mia anima, cioè lo	- Tratt. 3,3.10
3	ché sono tutti li suoi sembianti onesti,	dolci e senza soverchio alcuno. E	- Tratt. 3,14.8
4	Le	dolci rime d'amor ch'i' solia/	- Canzone 3.1
5	che questa mia donna un poco/ li suoi	dolci sembianti transmutasse a me,	- Tratt. 4,1.4
6	una/ canzone nel cui principio dissi: <i>Le</i>	dolci rime d'amor ch'i' solia .	- Tratt. 4,1.4
7	che 'a me conviene lasciare le	dolci rime/ d'amore le quali	- Tratt. 4,2.2
8	questa discrezione. Uno de' più belli e	dolci frutti di questo ramo è la	- Tratt. 4,8.1

dolcissima 1

1	bene aguarnerà, vedrà essere piene di	dolcissima e d'amabilissima	- Tratt. 1,10.6

dolcissimi 1

1	liberata nelle [sue] condizioni. O	dolcissimi ed ineffabili sembianti,	- Tratt. 2,15.4

dolcissimo 1

1	e Filosofia non volge lo sguardo suo	dolcissimo all'altra parte. Oh	- Tratt. 4,30.3

dole 2

1	L'anima piange, sì ancor len	dole ,/ e dice: «Oh lassa a me	- Canzone 1.30
2	dico: <i>L'anima piange, sì ancor len</i>	dole , manifesto l'anima mia essere	- Tratt. 2,9.3

dolente 2

1	vostra stella./ Suol esser vita dello cor	dolente / un soave penser, che	- Canzone 1.14
2	di sopra che solea «esser vita dello cor	dolente ». Poi quando dico:	- Tratt. 2,9.2

dolersi 1

1	quella che crede la volgare gente, cioè	dolersi dell'altrui male, anzi è	- Tratt. 2,10.3

dolore 7

1	alli altri, che lui riprendano,/ porta	dolore e danno. Questo è l'errore	- Tratt. 4,1.3
2	e la giustizia seguire, di/ nulla mostrare	dolore , di nulla mostrare	- Tratt. 4,6.6
3	dirizzato nel debito fine, che/ fugge	dolore e domanda allegrezza,	- Tratt. 4,6.7
4	ma/ scriviola per P), cioè diletto senza	dolore . E però [che] tra/ 'l diletto	- Tratt. 4,6.7
5	E però [che] tra/ 'l diletto e lo	dolore non ponea mezzo alcuno,	- Tratt. 4,6.7
6	'voluptade' non era altro che 'non	dolore ', sì come pare/ Tulio	- Tratt. 4,6.7

7	ché in essa cotale morte non è	dolore	né alcuna acerbitate, ma	- Tratt. 4,28.2
dolorosa 1				
1	foci e liti dal vento secco che vapora la	dolorosa	povertade; e sono	- Tratt. 1,3.2
domanda 3				
1	preparato, lo tempo chiama e	domanda	la mia nave uscir di	- Tratt. 2,1.1
2	trattato; per che l'ordine dell'opera	domanda	all'allegorica esposizione	- Tratt. 3,10.8
3	nel debito fine, che/ fugge dolore e	domanda	allegrezza, quelli disse	- Tratt. 4,6.7
domandagione 1				
1	disiano essere domandati, e anzi la	domandagione	compiuta, male	- Tratt. 4,15.6
domandano 3				
1	E però che tutte l'umane operazioni	domandano	/ uno fine, cioè quello	- Tratt. 4,6.4
2	essere dottrinati, mai non	domandano	, mai non ascoltano,	- Tratt. 4,15.6
3	che è recettaculo di corruttibili cose, e	domandano	lo Salvatore, cioè la	- Tratt. 4,22.9
domandare 3				
1	la qual discrezione è quasi uno	domandare	licenza, per lo modo	- Tratt. 3,10.7
2	volte contenzione tra li artefici, e	domandare	consiglio lo maggiore al	- Tratt. 4,9.6
3	sanitate di mente, non di corpo, è a	domandare	». Per che a quelli	- Tratt. 4,15.9
domandasse 1				
1	la risposta di colui e di me, chi mi	domandasse	se amore alla mia	- Tratt. 1,12.1
domandate 2				
1	vestito di bianco, che disse loro: «Voi	domandate	lo Salvatore, e io vi	- Tratt. 4,22.8
2	la dimanda dello aiuto: «O Atene, non	domandate	a me aiutorio, ma	- Tratt. 4,27.9
domandati 1				
1	mai non ascoltano, disiano essere	domandati	, e anzi la	- Tratt. 4,15.6
domandato 10				
1	dare utili cose; la terza è, senza essere	domandato	lo dono, dare quello.	- Tratt. 1,8.2
2	liberalidade, si è dare [dono] non	domandato	: acciò che 'l	- Tratt. 1,8.10
3	dono] non domandato: acciò che 'l	domandato	è da una parte non	- Tratt. 1,8.10
4	cioè si] conviene essere lo dono non	domandato	. Perché sì caro costa	- Tratt. 1,8.10
5	medesimo per comento, che mai non fu	domandato	da persona; e questo	- Tratt. 1,9.4
6	per chiose a molte scritte è già stato	domandato	, sì come [per] loro	- Tratt. 1,9.4
7	E però che potrebbe alcuno avere	domandato	dove questo mirabile	- Tratt. 3,8.3
8	e lo settimo Prieneo. Questo Pittagora,	domandato	se elli si riputava	- Tratt. 3,11.2
9	la sua morte e delli suoi discendenti/ -,	domandato	che fosse gentilezza,	- Tratt. 4,3.3
10	medesima parte, che quando Polinice fu	domandato	da Adrasto rege del	- Tratt. 4,25.6
domandatori 1				
1	divenissero stupidi, e però reverenti e	domandatori	delle condizioni	- Tratt. 4,25.4
domandi 2				
1	E impongo anche a costei che	domandi	a questa donna parola	- Tratt. 3,10.7
2	licenza, per lo modo ch'io dico che	domandi	questa canzone. E così	- Tratt. 3,10.7
domandiamo 1				
1	lui per li suoi effetti. E che noi	domandiamo	questa beatitudine	- Tratt. 4,22.8
domando 1				
1	di mia intenzione a/ trattare; nel terzo	domando	aiutorio a quella cosa	- Tratt. 4,2.1
domandò 1				

1	esso saviamente ricorse a Dio e a lui	domandò lo ristoro della morta	- Tratt. 4,27.9
	domane 1		
1	lo cui re è fanciullo e li/ cui principi la	domane mangiano!»; e a nulla	- Tratt. 4,6.10
	domenico 1		
1	Augustino, a santo Francesco e a santo	Domenico si fa d'abito e di vita	- Tratt. 4,28.5
	domestica 1		
1	a sua/ sufficienza richiede compagnia	domestica di famiglia, così/ una	- Tratt. 4,4.1
	dominazioni 1		
1	salire a loro altezza. Poi sono le	Dominazioni , appresso le Vertuti,	- Tratt. 2,5.5
	dona 2		
1	tutti rei;/ ché solo Iddio all'anima la	dona / che vede in sua	- Canzone 3.116
2	quando dice: <i>ché solo Iddio all'anima la</i>	dona , ragione è del suscettivo,	- Tratt. 4,20.3
	donando 1		
1	liberalitate di colui che così dicerne	donando . Ma però che li morali	- Tratt. 1,8.4
	donasse 2		
1	è pronto: come quando uno cavaliere	donasse ad uno medico uno	- Tratt. 1,8.4
2	uno scudo, e quando uno medico	donasse a uno cavaliere iscritti li	- Tratt. 1,8.4
	donata 1		
1	vada l'utilitate dell'uso della cosa	donata : e così sarà l'uno e l'altro	- Tratt. 1,8.6
	donate 1		
1	ragioni; e di quelle corredate conviti,	donate cavalli e arme, robe e	- Tratt. 4,27.7
	donatore 1		
1	desiderio, e appresenta, quasi come	donatore , a coloro a cui/ non	- Tratt. 4,2.4
	doni 4		
1	quale, più propinqua, a noi porge delli	doni che essa riceve. E con ciò	- Tratt. 2,5.6
2	«E fanno[si] diverse le bontadi e i	doni per lo concorrimento della	- Tratt. 3,2.3
3	da ineffabile caritate vegnono questi	doni , e la divina caritate sia	- Tratt. 4,21.9
4	Santo, quindi è che chiamati sono	Doni di Spirito Santo. Li quali,	- Tratt. 4,21.9
	donna 118		
1	litteratura a coloro che l'hanno fatta di	donna meretrice; e questi nobili	- Tratt. 1,9.2
2	può bene manifestare la bellezza d'una	donna , quando li adornamenti	- Tratt. 1,10.6
3	Onde chi vuole bene giudicare d'una	donna , guardi quella quando solo	- Tratt. 1,10.6
4	fiate a' piè del nostro Sire,/ ove una	donna gloriär vedìa,/ di cui	- Canzone 1.17
5	di fori appare./ Questi mi face una	donna guardare,/ e dice: «Chi	- Canzone 1.23
6	la salute,/ faccia che li occhi d'esta	donna miri,/ sed e' non teme	- Canzone 1.25
7	affannata/ «Qual ora fu, che tal	donna li vide!/ E perché non	- Canzone 1.34
8	d'amor gentile;/ «ché quella bella	donna che tu senti,/ ha	- Canzone 1.43
9	sua grandezza,/ e pensa di chiamarla	donna , omai!/ Ché se tu non	- Canzone 1.48
10	colla mia anima, quando quella gentile	donna [di] cui feci menzione nella	- Tratt. 2,2.1
11	uno frequente pensiero a questa nuova	donna commendare ed abellire; e	- Tratt. 2,6.6
12	saliva pensando, quando dico: <i>ove una</i>	donna gloriär vedìa ; a dare a	- Tratt. 2,7.3
13	dicendo che esso mi fa mirare una	donna , e dicemi parole di lusinghe,	- Tratt. 2,7.6
14	non è da guardare nelli occhi di questa	donna per persona che tema	- Tratt. 2,7.6
15	questa passare, là dove quella gloriosa	donna vive della quale fue l'anima	- Tratt. 2,8.9
16	è che biastemmia l'ora che questa	donna li vide. E qui si vuol	- Tratt. 2,9.6
17	è leggiere. Però quando dico: «che tal	donna li vide», è tanto a dire	- Tratt. 2,9.6
18	che dice che alcuna volta, di questa	donna ragionando, dicesse: Nelli	- Tratt. 2,9.8

19	atta a ricevere l'atto di questa	donna , e però ne temea; ché l'atto	- Tratt. 2,9.8
20	quale se' caduta vilmente per questa	donna che è apparita: - e qui è	- Tratt. 2,10.2
21	'saggia': or che è più bello in	donna che sapere? Dice	- Tratt. 2,10.4
22	Dice 'cortese': nulla cosa sta più in	donna bene che cortesia. E non	- Tratt. 2,10.4
23	mia, che chiami omai costei sua	donna , promettendo a lei che di	- Tratt. 2,10.6
24	giudicava bene che la filosofia, che era	donna di questi autori, di queste	- Tratt. 2,12.3
25	cosa. Ed imaginava lei fatta come una	donna gentile, e non la poteva	- Tratt. 2,12.3
26	sotto figura d'altre cose: però che della	donna di cu' io m'innamorava	- Tratt. 2,12.4
27	E perché, sì come detto è, questa	donna fu figlia di Dio, regina di	- Tratt. 2,12.5
28	amore, cioè nello studio, di questa	donna gentilissima Filosofia, colli	- Tratt. 2,15.1
29	parte dove dice: <i>Questi mi face una</i>	donna guardare . Ove si vuole	- Tratt. 2,15.2
30	Ove si vuole sapere che questa	donna è la Filosofia; la quale	- Tratt. 2,15.2
31	è la Filosofia; la quale veramente è	donna piena di dolcezza, ornata	- Tratt. 2,15.2
32	<i>la salute, / faccia che li occhi d'esta</i>	donna miri : / li occhi di questa	- Tratt. 2,15.4
33	<i>d'esta donna miri</i> : / li occhi di questa	donna sono le sue dimostrazioni,	- Tratt. 2,15.4
34	dal principio delli sguardi di questa	donna moltiplicatamente surgono,	- Tratt. 2,15.5
35	che la prima dimostrazione di questa	donna entrò nelli occhi dello	- Tratt. 2,15.7
36	detto è di sopra della salute di questa	donna . E però è da sapere che	- Tratt. 2,15.9
37	li uomini ad innamorare di questa	donna . E di questo vocabulo,	- Tratt. 2,15.12
38	secondo trattato, dico e affermo che la	donna di cu' io innamorai	- Tratt. 2,15.13
39	che nella mente mi ragiona / della mia	donna disiosamente, / move cose	- Canzone 2.2
40	son possente / di dir quel ch'odo della	donna mia! » . / E certo e' mi	- Canzone 2.8
41	che luce nella parte ove dimora / la	donna di cui dire Amor mi face.	- Canzone 2.22
42	face in angelo che 'l vede; / e qual	donna gentil questo non crede, /	- Canzone 2.39
43	Di costei si può dire: / gentile è in	donna ciò che in lei si trova, /	- Canzone 2.49
44	vizii che fanno altrui vile. / Però qual	donna sente sua bieltate /	- Canzone 2.68
45	d'una sorella che tu hai; / ché questa	donna che tanto umil fai / ella	- Canzone 2.75
46	dalla misericordiosa sembianza d'una	donna . Lo quale amore poi,	- Tratt. 3,1.1
47	io, considerando me minore che questa	donna , e veggendo me beneficiato	- Tratt. 3,1.3
48	si] fa simile a quella di questa gentil	donna . La terza ragione fu uno	- Tratt. 3,1.3
49	era che dire quale era quella	donna che m'avea mutato. Ché per	- Tratt. 3,1.4
50	Impresi dunque a lodare questa	donna , e se non come si	- Tratt. 3,1.5
51	della mia anima con questa gentil	donna , nella quale della divina	- Tratt. 3,2.4
52	ed esaminanti lo valore di questa	donna che spiritualmente fatta era	- Tratt. 3,2.4
53	dico che Amore mi ragiona della mia	donna .	- Tratt. 3,2.10
54	minori che la dignitate di questa [	donna]; e dico che, se difetto fia	- Tratt. 3,4.3
55	nella prima parte io commendo questa	donna interamente e comunemente	- Tratt. 3,5.1
56	prima comincio a commendare questa	donna per comparazione all'altre	- Tratt. 3,6.1
57	<i>piace</i> , mostro che non solamente questa	donna è perfettissima nella umana	- Tratt. 3,6.6
58	come detto è di sopra) questa	donna da Dio beneficiata e fatta	- Tratt. 3,6.8
59	Commendata questa	donna comunemente sì secondo	- Tratt. 3,7.1
60	divini; e cotale dico io che è questa	donna , sì che la divina virtude, a	- Tratt. 3,7.4
61	lei. Poi quando dico: <i>E qual</i>	donna gentil questo non crede ,	- Tratt. 3,7.5
62	non è vera. Dico che 'qual	donna gentile non crede quello	- Tratt. 3,7.7
63	che più onestamente per le donne [di	donna] si prende esperienza che	- Tratt. 3,7.7
64	oppinione che questa sia miraculosa	donna di vertude. E suoi atti, per	- Tratt. 3,7.7
65	all'altre donne, dicendo: <i>Gentile è in</i>	donna ciò che in lei si trova : dove	- Tratt. 3,7.8
66	avere di ciò esperienza; e questa	donna sia una cosa visibilmente	- Tratt. 3,7.9
67	possibili li altri; manifesto è che questa	donna col suo mirabile aspetto la	- Tratt. 3,7.9
68	di quella particola nella quale questa	donna è commendata dalla parte	- Tratt. 3,8.2
69	si possono appellare balconi della	donna che nel dificio del corpo	- Tratt. 3,8.4
70	movimento della sua faccia; sì che [la]	donna che allora si dimostra, come	- Tratt. 3,8.6
71	gallina. Ahì mirabile riso della mia	donna , di cu' io parlo, che mai	- Tratt. 3,8.6
72	Ultimamente, quando dico: <i>Però qual</i>	donna sente sua bieltate ,	- Tratt. 3,8.13
73	fatta fue tanta biltade; e dico che qual	donna sente per manco [di	- Tratt. 3,8.13
74	venisse, parendo a me questa	donna fatta contra me fiera e	- Tratt. 3,9.1
75	ballatetta nella quale chiamai questa	donna orgogliosa e dispietata: che	- Tratt. 3,9.1
76	prima: 'O canzone, che parli di questa	donna cotanta loda, e' par che tu	- Tratt. 3,9.2
77	così quella ballatetta considerò questa	donna secondo l'apparenza,	- Tratt. 3,10.1
78	che questa canzone considera questa	donna secondo la veritate, per la	- Tratt. 3,10.2
79	anche a costei che domandi <i>a questa</i>	donna parola di parlare di lei.	- Tratt. 3,10.7

80	principio ritornando, dico che questa	donna	è quella donna dello	- Tratt. 3,11.1
81	dico che questa donna è quella	donna	dello 'ntelletto che	- Tratt. 3,11.1
82	si può vedere chi è omai questa mia	donna	, per tutte le sue cagioni e	- Tratt. 3,11.9
83	è in suo essere - la quale è quella	donna	di cu' io dico - e come	- Tratt. 3,11.11
84	mettea per acquistare l'amore di questa	donna	: ove si vuole sapere che	- Tratt. 3,12.2
85	e altissime considerazioni di questa	donna	che di sopra è dimostrata:	- Tratt. 3,12.2
86	che le Intelligenze separate questa	donna	mirino continuamente,	- Tratt. 3,13.4
87	attuale, però che della pace di questa	donna	non fa lo studio sen[tire]	- Tratt. 3,13.5
88	E così si vede come questa è	donna	primieramente di Dio e	- Tratt. 3,13.5
89	sempre è l'uomo che ha costei per	donna	da chiamare filosofo, non	- Tratt. 3,13.6
90	grida susseguentemente lo testo: <i>e qual</i>	donna	<i>gentil questo non crede,/</i>	- Tratt. 3,14.7
91	<i>crede,/ vada con lei ./</i> Per	donna	gentile s'intende la nobile	- Tratt. 3,14.7
92	fare, dice: <i>gentile [è] in</i>	donna	<i>ciò che in lei si trova,/ e</i>	- Tratt. 3,14.8
93	è da sapere che lo sguardo di questa	donna	fu a noi così largamente	- Tratt. 3,14.9
94	precedente capitolo questa gloriosa	donna	è commendata secondo	- Tratt. 3,15.1
95	perfetta. E quando dice: <i>Però qual</i>	donna	<i>sente sua bieltate</i> , procede	- Tratt. 3,15.8
96	ciascuno buono. Però dice: «qual	donna	», cioè quale anima, sente	- Tratt. 3,15.8
97	quanto dice che io sì chiamai questa	donna	«fera e disdegnosa».	- Tratt. 3,15.12
98	li atti disdegnosi e feri/ che nella	donna	mia/ sono appariti, m'han	- Canzone 3.6
99	chiamo quel signore/ ch'alla mia	donna	nelli occhi dimora,/ per	- Canzone 3.19
100	ma ciò non e converso./ E noi in	donna	ed in età novella/	- Canzone 3.105
101	quando tu sarai/ in parte dove sia la	donna	nostra,/ non le tenere	- Canzone 3.143
102	Onde io, fatto amico di questa	donna	di sopra nella verace/	- Tratt. 4,1.2
103	persona intende, la mia/ eccellentissima	donna	intende massimamente: a	- Tratt. 4,1.2
104	con ciò fosse cosa che questa mia	donna	un poco/ li suoi dolci	- Tratt. 4,1.4
105	oziositate, che massimamente di questa	donna	è nemica, e per/ istinguere	- Tratt. 4,1.4
106	secondo la/ lettera ragionare. Per mia	donna	intendo sempre quella che/	- Tratt. 4,1.6
107	non rimare d'amore, ma però che nella	donna	mia nuovi/ sembianti sono	- Tratt. 4,2.2
108	che non si dice/ qui li atti di questa	donna	essere «disdegnosi e feri»	- Tratt. 4,2.2
109	signore, ché a lei disposata/ l'anima è	donna	, e altrimenti è serva fuori	- Tratt. 4,2.8
110	vestimento; e poi lo cavallo; e poi una	donna	; e poi ricchezza non	- Tratt. 4,12.6
111	Poi quando dice: <i>E noi in</i>	donna	<i>ed in età novella</i> , pruova	- Tratt. 4,19.5
112	E dice: <i>E noi in</i>	donna	<i>e in età novella</i> , cioè in	- Tratt. 4,19.5
113	uomo mai non parla sì che ad una	donna	non fossero oneste le sue	- Tratt. 4,25.5
114	menzionare cose che nella bocca d'ogni	donna	stea[n] male! La	- Tratt. 4,25.5
115	<i>e quando tu sarai/ in parte dove sia la</i>	donna	<i>nostra ./</i> dille lo tuo	- Tratt. 4,30.2
116	suo mestiere discuopra là dove questa	donna	, cioè la Filosofia, si troverà.	- Tratt. 4,30.2
117	si troverà. Allora si troverà questa	donna	nobilissima quando si	- Tratt. 4,30.2
118	E dico ad essa: Di a questa	donna	, « <i>Io vo parlando dell'amica</i>	- Tratt. 4,30.3

donne 8

1	uomo, però che più onestamente per le	donne	[di donna] si prende	- Tratt. 3,7.7
2	E prima, com'ella è utile all'altre	donne	, dicendo: <i>Gentile è in</i>	- Tratt. 3,7.8
3	dove manifesto essempro rendo alle	donne	, nel quale mirando possano	- Tratt. 3,7.8
4	Onde l'altre anime dire non si possono	donne	, ma ancille, però che non	- Tratt. 3,14.7
5	tema di disnoranza, sì come è nelle	donne	e nelli giovani, dove la	- Tratt. 4,19.5
6	li conducano. Allì giovani e alle	donne	non è tanto richesto di	- Tratt. 4,19.5
7	sì come vi disse». Per queste tre	donne	si possono intendere le tre	- Tratt. 4,22.9
8	sì come vedemo nelle vergini e nelle	donne	buone e nelli adolescenti,	- Tratt. 4,25.5

dono 26

1	la terza è, senza essere domandato lo	dono	, dare quello. Ché dare a	- Tratt. 1,8.2
2	Per che li savi dicono che la faccia del	dono	dee essere simigliante a	- Tratt. 1,8.4
3	ragioni per che di necessitate lo	dono	, acciò che in quello sia	- Tratt. 1,8.5
4	in alcuna sua operazione; onde, se 'l	dono	non è lieto nel dare e nel	- Tratt. 1,8.6
5	e questo non [si] può fare nel	dono	, se 'l dono per	- Tratt. 1,8.7
6	si] può fare nel dono, se 'l	dono	per transmutazione non	- Tratt. 1,8.7
7	Per che si conchiude che 'l	dono	conviene essere utile a chi	- Tratt. 1,8.7
8	vita essere contenta. Onde, acciò che 'l	dono	faccia lo ricevitore amico,	- Tratt. 1,8.8
9	sigilla la memoria della immagine del	dono	, la quale è nutrimento	- Tratt. 1,8.8
10	‘Non caderà della mia mente lo	dono	che mi fece Giovanni’. Per	- Tratt. 1,8.8

11	fece Giovanni'. Per che, acciò che nel	dono	sia la sua virtù, la quale è	- Tratt. 1,8.8
12	parte ove si va. E allora si guarda lo	dono	a quella parte, quando si	- Tratt. 1,8.9
13	con atto libero la virtù, essere utile lo	dono	alla parte ov'elli vae, ch'è lo	- Tratt. 1,8.9
14	conseguente conviene essere [nel]lo	dono	l'utilità dello ricevitore,	- Tratt. 1,8.9
15	notare la pronta liberalitade, si è dare [	dono]	non domandato: acciò che	- Tratt. 1,8.10
16	si spendono». Onde, acciò che nel	dono	sia pronta liberalitade e che	- Tratt. 1,8.10
17	mercantantia, [cioè si] conviene essere lo	dono	non domandato. Perché si	- Tratt. 1,8.10
18	sarebbe lo latino stato datore d'utile	dono	, che sarà lo volgare. Però	- Tratt. 1,9.3
19	terra là dove lo tesoro è nascoso. Lo	dono	veramente di questo comento	- Tratt. 1,9.3
20	data. Ancora: darà lo volgare	dono	non dimandato, che non	- Tratt. 1,9.4
21	prima, ch'io per me ho da lei ricevuto	dono	di grandissimi beneficî. E	- Tratt. 1,13.2
22	colui che riceve, ma soperchia quello in	dono	e in beneficio di virtù e di	- Tratt. 3,6.6
23	cioè del subietto dove questo divino	dono	discende: ché bene è divino	- Tratt. 4,20.3
24	dono discende: ché bene è divino	dono	, secondo la parola	- Tratt. 4,20.3
25	dell'Apostolo: «Ogni ottimo dato e ogni	dono	perfetto di suso viene,	- Tratt. 4,20.3
26	cose e operazioni; e questo è quello	dono	che Salomone, veggendosi	- Tratt. 4,27.3

donzella /

1	legato che venne a Maria, giovinetta	donzella	di tredici anni, da parte	- Tratt. 2,5.3

dopo 21

1	<i>par che si drizzi degnamente a vui /</i> E	dopo	queste ragioni assegnate,	- Tratt. 2,6.4
2	vilissima e dannosissima, chi crede	dopo	questa vita non essere altra	- Tratt. 2,8.5
3	e così certo sono, ad altra vita migliore	dopo	questa passare, là dove	- Tratt. 2,8.9
4	in basso stato, ché né in mondo né	dopo	la vita sarebbero tanto	- Tratt. 2,10.5
5	non mi valeva alcuno. Tuttavia,	dopo	alquanto tempo, la mia	- Tratt. 2,12.2
6	nella bocca quasi come colore	dopo	vetro. E che è ridere se non	- Tratt. 3,8.6
7	s'inebria l'anima, sì che incontanente,	dopo	di sguardare, disvia in	- Tratt. 3,8.8
8	ciò mirano, ripensando lo loro difetto,	dopo	lo desiderio della	- Tratt. 3,13.7
9	Sì come nella litterale esposizione	dopo	le generali laude alle	- Tratt. 3,14.1
10	del corpo, così ora intende lo testo	dopo	le generali commendazioni a	- Tratt. 3,14.1
11	’,/ prima dice non vero,/ e	dopo	l' falso parla non intero;/	- Canzone 3.43
12	fu una progenie santissima, della quale	dopo	molti/ meriti nascesse una	- Tratt. 4,5.3
13	avere/ contra sé per amore di Roma,	dopo	la legazione ritratta,/	- Tratt. 4,5.7
14	fatto dittatore e tolto/ dallo aratro,	dopo	lo tempo dell'ufficio,	- Tratt. 4,5.7
15	liberare Roma contra li suoi nimici, e	dopo	la sua/ liberazione	- Tratt. 4,5.7
16	e compie lo desiderio e dà posa	dopo	la fatica, e quello che va in	- Tratt. 4,12.8
17	pargoli e imperfetti d'etade, quando	dopo	lo fallo nel viso loro	- Tratt. 4,19.5
18	che detto è, ma presso ad otto anni	dopo	quello; e però che la nostra	- Tratt. 4,24.5
19	che fosse largo, quando disse a Cefalo	dopo	la dimanda dello aiuto: «O	- Tratt. 4,27.9
20	movono a dire questo: l'una si è che	dopo	me si dica ch'io sia morta	- Tratt. 4,28.8
21	morta moglie di Catone; l'altra si è che	dopo	me si dica che tu non mi	- Tratt. 4,28.8

doppia /

1	bene. E dico la cagione, la quale è	doppia	. Prima: però che faticosa	- Tratt. 2,11.2

doppiamente 7

1	che la mia insufficienza procede	doppiamente	, sì come doppiamente	- Tratt. 3,4.2
2	procede doppiamente, sì come	doppiamente	trascende l'altezza di	- Tratt. 3,4.2
3	come a luogo suo. Dove si può amore	doppiamente	considerare: prima	- Tratt. 3,8.7
4	si vuole sapere che studio si può qui	doppiamente	considerare. È uno	- Tratt. 3,12.2
5	sapere si conviene che 'rima' si può	doppiamente	/ doppiamente considerare, cioè	- Tratt. 4,2.6
6	Puote l'uomo disdicere la cosa	doppiamente	: per uno modo puote	- Tratt. 4,8.5
7	Questa perfezione nostra si può	doppiamente	considerare. Puotesi	- Tratt. 4,26.3

doppio /

1	Veramente l'uso del nostro animo è	doppio	, cioè pratico e speculativo	- Tratt. 4,22.6

dormendo 3

1	sì che non solamente vegghiando, ma	dormendo	, lume di costei nella	- Tratt. 3,1.1

2	che li occhi dell'altre persone chiusi	dormendo si posavano, che li miei	- Tratt. 3,1.1
3	soggiornando, non pur vegghiando ma	dormendo , non pur di perdere	- Tratt. 4,13.6

dormire /

1	è amara, e non dolce, sì come	dormire lo die e vegghiare la	- Tratt. 1,7.2

dosso 5

1	di portare due guarnacche in	dosso , e senza comandamento io	- Tratt. 1,7.3
2	sono presso a questo cerchio. E in sul	dosso di questo cerchio, nel cielo	- Tratt. 2,3.8
3	presso di quello; e in sull'arco o vero	dosso di questo cerchio è fissa la	- Tratt. 2,3.8
4	nel mare Oceano, a punto in su quel	dosso del mare dove se fosse uno	- Tratt. 3,5.9
5	una pietra, ch'ella caderebbe in su quel	dosso del mare Oceano ch'è a	- Tratt. 3,5.9

dotata /

1	nell'anima di questa intelligenza [	dotata la divina influenza]	- Tratt. 4,21.6

dotate /

1	vulgari costumi, d'ingegno e di memoria	dotate . E dice poi: «ancide»; e	- Tratt. 2,15.8

dottrina /4

1	utilitate ne segue altrui per via di	dottrina ; e questa ragione mosse	- Tratt. 1,2.6
2	migliore in ottimo, ne diede essempro e	dottrina , la quale per [altro] sì	- Tratt. 1,2.6
3	timore d'infamia, e movemi disiderio di	dottrina dare, la quale altri	- Tratt. 1,2.6
4	sia proporzione. Ancora n'accerta la	dottrina veracissima di Cristo, la	- Tratt. 2,8.9
5	della ignoranza mondana. Questa	dottrina dico che ne fa certi sopra	- Tratt. 2,8.9
6	a voi», dando e lasciando a loro la sua	dottrina , che è questa scienza di	- Tratt. 2,14.9
7	Sapienza: «Chi gitta via la sapienza e la	dottrina , è infelice»: che è	- Tratt. 3,15.2
8	che s'ingenera nel piacere della morale	dottrina : lo quale appetito ne	- Tratt. 3,15.7
9	oggi lo reggimento del mondo in	dottrina per tutte parti, e/ puotesi	- Tratt. 4,6.9
10	la medicina o vero sotto più nobile	dottrina . Queste cose	- Tratt. 4,9.7
11	non pare». E quinci nasce che mai a	dottrina non vegnono; credendo	- Tratt. 4,15.6
12	come bestie in grossezza vivono, d'ogni	dottrina disperati. La terza è da	- Tratt. 4,15.7
13	brevemente rispondere che in ciascuna	dottrina si dee avere rispetto alla	- Tratt. 4,17.7
14	ha ricevuto ed essere e nutrimento e	dottrina , sì che esso non paia	- Tratt. 4,26.6

dottrinata /

1	è imperfetta per non essere esperta né	dottrinata , piccioli beni le paiono	- Tratt. 4,12.6

dottrinati /

1	credendo da sé sufficientemente essere	dottrinati , mai non domandano,	- Tratt. 4,15.6

dov' /2

1	essere esposta la loro sentenza colà	dov' elle non la potessero colla loro	- Tratt. 1,7.6
2	facea disioso della morte, per andare là	dov' elli già; e ciò dico quivi: <i>di</i>	- Tratt. 2,7.4
3	immaginare cominciavi ad andare là	dov' ella si dimostrava	- Tratt. 2,12.3
4	son cose vedute/ che li occhi di color	dov' ella luce/ ne mandan messi	- Canzone 2.34
5	con lei e miri li atti sui./ Quivi	dov' ella parla, si dichina/ un	- Canzone 2.41
6	da essa alla parte del cerebro dinanzi	dov' è la sensibile vertute sì come	- Tratt. 3,9.3
7	là 'v'ella mi senta», e non 'là	dov' io la senta'; ma in ciò	- Tratt. 3,10.3
8	quello che dice: <i>che li occhi di color</i>	dov' ella luce/ ne mandan messi	- Tratt. 3,13.7
9	E in parte ne tocca, dicendo: <i>Quivi</i>	dov' ella parla, si dichina , cioè,	- Tratt. 3,14.8
10	questo, si guardi in costei, cioè colà	dov' ella è essempro d'umiltà; cioè	- Tratt. 3,15.9
11	siano/ degne di reverenza, e lo suolo	dov' ella siede sia degno/ oltre	- Tratt. 4,5.9
12	mostrare come conoscere si puote colui	dov' ella è; e comincia questa	- Tratt. 4,16.2

dove /14

1	possono. L'altra è lo difetto del luogo	dove la persona è nata e nutrita,	- Tratt. 1,1.3
2	pochi che seggiono a quella mensa	dove lo pane delli angeli si	- Tratt. 1,1.5
3	biasimevole muovere la cosa d'un luogo	dove sia utile e portarla in parte	- Tratt. 1,8.7
4	luogo dove sia utile e portarla in parte	dove sia meno utile. E però che	- Tratt. 1,8.7

5	cosa più cara si compera che quella	dove	i prieghi si spendono».	- Tratt. 1,8.10
6	in più basso loco che non è la terra là	dove	lo tesoro è nascoso. Lo dono	- Tratt. 1,9.3
7	è detto di sopra, la invidia è sempre	dove	è alcuna paritade. Intra li	- Tratt. 1,11.5
8	di tutte le terre è più prossima quella	dove	l'uomo tiene se medesimo,	- Tratt. 1,12.3
9	nuova, sole nuovo, lo quale surgerà là	dove	l'usato tramonerà, e darà	- Tratt. 1,13.9
10	di pensieri, massimamente là	dove	sono pensieri contrari che lo	- Tratt. 2,2.2
11	e che contenesse tutto, fosse quello	dove	le stelle fisse sono, cioè la	- Tratt. 2,3.2
12	si scusa nel duodecimo della Metafisica,	dove	mostra bene sé avere seguito	- Tratt. 2,3.2
13	sé avere seguito pur l'altrui sentenza là	dove	d'astrologia li convenne	- Tratt. 2,3.2
14	che lo primo che numerano è quello	dove	è la Luna; lo secondo è	- Tratt. 2,3.4
15	dove è la Luna; lo secondo è quello	dove	è Mercurio; lo terzo è quello	- Tratt. 2,3.4
16	dove è Mercurio; lo terzo è quello	dove	è Venere; lo quarto è quello	- Tratt. 2,3.4
17	dove è Venere; lo quarto è quello	dove	è lo Sole; lo quinto è quello	- Tratt. 2,3.4
18	vita migliore dopo questa passare, là	dove	quella gloriosa donna vive	- Tratt. 2,8.9
19	che in essa s'inducono a parlare,	dove	si richeggiono molte	- Tratt. 2,11.1
20	Se per aventura incontra che tu vadi là	dove	persone sieno che dubitare	- Tratt. 2,11.2
21	sofficientemente, infino a quella parte	dove	dice: <i>Questi mi face una</i>	- Tratt. 2,15.2
22	di libertade, sì come nel terzo trattato,	dove	la sua nobilitade si tratterà,	- Tratt. 2,15.2
23	si tratterà, fia manifesto. E là	dove	dice: <i>Chi veder vuol la</i>	- Tratt. 2,15.3
24	per la esposizione litterale infino là	dove	dice: «L'anima piange». Qui	- Tratt. 2,15.6
25	quello che segue, di più amore. Poi	dove	dice: «Delli occhi miei»,	- Tratt. 2,15.7
26	innamoramento propinquissima. E là	dove	dice: «le mie pari», s'intende	- Tratt. 2,15.8
27	e chi sale. Poi nel quarto verso,	dove	dice: «uno spiritel	- Tratt. 2,15.10
28	<i>Amor che nella mente mi ragiona</i> :	dove	principalmente è da vedere	- Tratt. 3,2.2
29	massimamente nel sesto de l' <i>Etica</i> ;	dove	dice che in essa è una virtù	- Tratt. 3,2.8
30	che è deitate. E questo è il luogo	dove	dico che Amore mi ragiona	- Tratt. 3,2.10
31	le minere, hanno amore allo luogo là	dove	la loro generazione è	- Tratt. 3,3.2
32	è di più virtuoso corpo nello luogo	dove	è generato e nel tempo della	- Tratt. 3,3.5
33	non puote a pieno, massimamente là	dove	lo pensiero nasce d'amore,	- Tratt. 3,4.3
34	considerazione mi trasportava in parte	dove	la fantasia venia meno allo	- Tratt. 3,4.6
35	<i>il sol, che tutto 'l mondo gira</i> :	dove	è da sapere, a perfetta	- Tratt. 3,5.4
36	a punto in su quel dosso del mare	dove	se fosse uno uomo, la stella	- Tratt. 3,5.9
37	a Maria. E credo che da Roma là	dove	caderebbe questa seconda	- Tratt. 3,5.9
38	per tutta l'estremità del primo climate,	dove	sono intra l'altre genti li	- Tratt. 3,5.10
39	notte. Convien anche che lo cerchio	dove	sono li Garamanti, come	- Tratt. 3,5.13
40	e tornata ad uno punto, questa palla	dove	noi siamo in ciascuna parte	- Tratt. 3,5.15
41	<i>e quella gente che qui s'innamora</i> .	Dove	è da sapere che ciascuna	- Tratt. 3,6.5
42	che sono propie dell'anima razionale,	dove	la divina luce più	- Tratt. 3,7.5
43	<i>in donna ciò che in lei si trova</i> :	dove	manifesto essempro rendo	- Tratt. 3,7.8
44	tutte le cose, chi cercava?», e quell'altre	dove	dice: «Più alte cose di te	- Tratt. 3,8.1
45	che potrebbe alcuno avere domandato	dove	questo mirabile piacere	- Tratt. 3,8.3
46	vedemo che nella faccia dell'uomo, là	dove	fa più del suo officio che in	- Tratt. 3,8.3
47	queste cose quivi, sì come a luogo suo.	Dove	si può amore doppiamente	- Tratt. 3,8.7
48	in questo perfettissimo essempro.	Dove	s'intende che non pur a	- Tratt. 3,8.13
49	licito di dire quello essere tenebroso.	Dove	è da sapere che propiamente	- Tratt. 3,9.3
50	ciò che vedea nella sua presenza.	Dove	è da sapere che quanto	- Tratt. 3,10.2
51	per le ragioni assegnate 'sé iscusi là	dove	è mestiero', cioè là dove	- Tratt. 3,10.4
52	sé iscusi là dove è mestiero', cioè là	dove	alcuno dubitasse di questa	- Tratt. 3,10.4
53	<i>questa donna parola di parlare</i> di lei.	Dove	si puote intendere che	- Tratt. 3,10.7
54	si dice nel quarto della Metafisica (	dove	si dice che la diffinizione è	- Tratt. 3,11.1
55	volgendo lo senso della lettera là	dove	sarà mestiere. Dico: <i>Amor</i>	- Tratt. 3,12.1
56	cosa quanto elli vede quando mira là	dove	è questa Filosofia. Ché,	- Tratt. 3,12.5
57	<i>Ogni Intelletto di là su la mira</i> :	dove	è da sapere che 'di là	- Tratt. 3,13.1
58	Amore fa della sua pace sentire.	Dove	sono da vedere tre cose	- Tratt. 3,13.2
59	quando dice: «Quando Amor fa sentir»,	dove	si par fare distinzione di	- Tratt. 3,13.4
60	Dio metta sempre in lei del suo lume.	Dove	si vuole a memoria	- Tratt. 3,13.7
61	lo mezzo, dal principio al primo corpo	dove	si termina; di chiamare	- Tratt. 3,14.4
62	<i>dov'ella parla, si dichina</i> , cioè,	dove	la filosofia è in atto, si	- Tratt. 3,14.8
63	<i>E puossi dir che 'l suo aspetto giova</i> :	dove	è da sapere che lo sguardo	- Tratt. 3,14.9
64	a filosofare a quelle Atene celestiali	dove	li Stoici e Peripatetici e	- Tratt. 3,14.9
65	di Paradiso'; e distingue lo loco	dove	ciò appare, cioè nelli occhi	- Tratt. 3,15.2

66	di quelle per la loro superchianza.	Dove	è da sapere che in alcuno	- Tratt. 3,15.3
67	la quale della sua biltade procede.	Dove	è da sapere che la	- Tratt. 3,15.7
68	questa donna «fera e disdegnosa».	Dove	è da sapere che dal	- Tratt. 3,15.12
69	andrai;/ e quando tu sarai/ in parte	dove	sia la donna nostra,/	- Canzone 3.143
70	a me, massimamente in/ quelle parti	dove	io mirava, e cercava se la	- Tratt. 4,1.4
71	nel cominciamento del/ secondo verso,	dove	dice: <i>Tale imperò che</i>	- Tratt. 4,2.1
72	del/ precedente trattato si può vedere,	dove	altra volta dico che/	- Tratt. 4,2.2
73	cioè tale usò l'officio/ imperiale:	dove	è da sapere che Federigo di	- Tratt. 4,3.3
74	desiderato porto per salutevole via:	dove	, sì come ciascuno/ ufficiale	- Tratt. 4,4.3
75	E però [che] anche l'albergo	dove	'l celestiale rege/ intrare	- Tratt. 4,5.3
76	quando nel proemio della/ Bibbia, là	dove	di Paulo tocca, dice che	- Tratt. 4,5.7
77	providenza nello romano/ imperio,	dove	più volte parve esse braccia	- Tratt. 4,5.8
78	puose Iddio le mani propie alla battaglia	/ dove	li Albani colli Romani dal	- Tratt. 4,5.8
79	malagevole fu molto a/ scernere quello	dove	dirittamente ogni umano	- Tratt. 4,6.5
80	suo nepote: chiamati per [lo] luogo così	/ dove	Plato studiava, cioè	- Tratt. 4,6.8
81	intendo, ma solo in quelle parti	dove	le spighe della ragione non	- Tratt. 4,7.2
82	esempio del cammino mostrato.	Dove	, [a] ciò mostrare, fare mi	- Tratt. 4,7.4
83	guidato, per lo diritto cammino si va là	dove	intende, lasciando le vestigie	- Tratt. 4,7.4
84	li pruni e per le ruvine, e alla parte	dove	dee non va. Quale di costoro	- Tratt. 4,7.4
85	delli malvagi è oscura. Elli non sanno	dove	rovinano». Ultimamente	- Tratt. 4,7.5
86	massimamente nelli sensibili comuni, là	dove	lo senso spesse volte è	- Tratt. 4,8.3
87	dell'arte: sì com'è vogare con remo,	dove	l'arte fa suo instrumento	- Tratt. 4,9.6
88	essere si dee subietto. E cose sono	dove	l'arte è instrumento della	- Tratt. 4,9.6
89	ponga - nell'una particola, cioè là	dove	disse «belli costumi», toccò	- Tratt. 4,10.1
90	che si chiama Falterona, in Toscana,	dove	lo più vile villano di tutta	- Tratt. 4,11.6
91	<i>Né voglion che vil uom gentil divegna .</i>	Dove	è da sapere che oppinione	- Tratt. 4,14.2
92	mai non s'avrà [a] trovare là	dove	nobiltade per processo di	- Tratt. 4,14.2
93	per Salomone si manifesta, che là	dove	distinzione fa di tutti li	- Tratt. 4,15.4
94	nel primo del suo Metamorfoseos,	dove	tratta la mundiale	- Tratt. 4,15.4
95	image delli Dei che tutto governano».	Dove	manifestamente pone lo	- Tratt. 4,15.4
96	<i>Questo è, secondo che l'Etica dice .</i>	Dove	è da sapere che propiissimi	- Tratt. 4,17.2
97	numerate; ma però che in quella parte	dove	aperse la bocca la divina	- Tratt. 4,17.2
98	n'è più manifesta che nobiltade essere	dove	è vertude, [ché] ciascuna	- Tratt. 4,19.3
99	lo nome tuo nell'universa terra», là	dove	commenda l'uomo, quasi	- Tratt. 4,19.4
100	che la nobiltade si stenda in parte	dove	virtù non sia. E dice poi:	- Tratt. 4,19.5
101	che bene è vera salute, essere là	dove	è vergogna, cioè tema di	- Tratt. 4,19.5
102	sì come è nelle donne e nelli giovani,	dove	la vergogna è buona e	- Tratt. 4,19.5
103	è del suscettivo, cioè del subietto	dove	questo divino dono	- Tratt. 4,20.3
104	aquilone, o vero spelunche sotterranee,	dove	la luce del sole mai non	- Tratt. 4,20.3
105	per molta correzione e cultura, che là	dove	questo seme dal principio	- Tratt. 4,22.6
106	e uno scendere: però dice in quello	dove	tratta di Giovinezza e di	- Tratt. 4,23.5
107	Là	dove	sia lo punto sommo di	- Tratt. 4,23.6
108		Dove	è da sapere che la nostra	- Tratt. 4,24.7
109	tanto sono pudici, che non solamente là	dove	richesti o tentati sono di	- Tratt. 4,25.5
110	la quale vertute mostra lo loco	dove	è da fermarsi e da pungare.	- Tratt. 4,26.5
111	di] Metamorfoseos, in quella favola	dove	scrive come Cefalo d'Atene	- Tratt. 4,27.9
112	rompete, e perdetevi voi medesimi là	dove	tanto camminato avete!	- Tratt. 4,28.4
113	grande'; e quando tu sarai/ in parte	dove	sia la donna nostra ,/ dille	- Tratt. 4,30.2
114	canzone che suo mestiere discuopra là	dove	questa donna, cioè la	- Tratt. 4,30.2

dovea 5

1	che a malo fine doveano venire, non	dovea	né potea Iddio da quella	- Tratt. 3,12.4
2	quello popolo e quella cittade che ciò	dovea	/ compiere, cioè la gloriosa	- Tratt. 4,5.2
3	l'albergo dove 'l celestiale rege/ intrare	dovea	, convenia essere mondissimo	- Tratt. 4,5.3
4	in amare lei. E ciò non potea né	dovea	essere se non per/ ispeziale	- Tratt. 4,5.7
5	tagliare le legne, per lo fuoco che	dovea	ardere lo corpo morto,	- Tratt. 4,26.7

doveano 1

1	pres[ci]enza d'alquanti che a malo fine	doveano	venire, non dovea né	- Tratt. 3,12.4

dovemo 7

1	intendere che alle secretissime cose noi	dovemo	avere poca compagnia.	- Tratt. 2,1.5
2	dimostrat[iv]e; ché però medesimamente	dovemo	amirare loro eccellenza -	- Tratt. 2,4.8
3	dell'uomo medesimo. Onde noi non	dovemo	vituperare l'uomo perché	- Tratt. 3,4.5
4	fu in sua podestà di farsi bello; ma	dovemo	vituperare la mala	- Tratt. 3,4.5
5	del peccato della natura. E così non	dovemo	lodare l'uomo per biltate	- Tratt. 3,4.5
6	ché non fu ello di ciò fattore; ma	dovemo	lodare l'artefice, cioè la	- Tratt. 3,4.5
7	conducimento entra in quello; così noi	dovemo	calare le vele delle	- Tratt. 4,28.2

dover /

1	etade, e più belle e buone novelle pare	dover	savere per la lunga	- Tratt. 4,27.8

doverebbe /

1	dicesse: Nelli occhi di costei	doverebbe	esser virtù sopra me, se	- Tratt. 2,9.8

dovereste /

1	alte correte a questo porto, e là ove	dovereste	riposare, per lo impeto	- Tratt. 4,28.4

dovero /

1	rami fruttifica diversamente. Certo da	dovero	ardisco a dire che la	- Tratt. 4,19.4

doversi /

1	paiono defettivi, non pare potersi né	doversi	predicare; e però quelli	- Tratt. 3,2.9

dovesse /

1	Catone e richiese lui e pregollo che la	dovesse	riprendere [nella sua	- Tratt. 4,28.7

dovessero /

1	d'un'arbore in certa parte perdere si	dovessero	, non producesse in	- Tratt. 3,12.4

dovrebbe /

1	genera?' (con ciò sia cosa che innanzi	dovrebbe	quello salvare, per la	- Tratt. 2,8.2

dovunqu' 5

1	qui sia per supposto. / È gentilezza	dovunqu'	è vertute, / ma non	- Canzone 3.101
2	vertute ov'ella; / sì com'è 'l cielo	dovunqu'	è la stella, / ma ciò	- Canzone 3.103
3	questa seconda parte: È gentilezza	dovunqu'	è vertute . A	- Tratt. 4,16.2
4	parte, che comincia: È gentilezza	dovunqu'	è vertute . E questa si	- Tratt. 4,19.1
5	Dice adunque: si com'è 'l cielo	dovunqu'	è la stella , e non è	- Tratt. 4,19.4

dovunque 10

1	intra dissimili amistà essere non possa,	dovunque	amistà si vede,	- Tratt. 3,1.2
2	amistà si vede, similitudine s'intende; e	dovunque	similitudine s'intende,	- Tratt. 3,1.2
3	fanno amore disvegliare e risentire là	dovunque	è della sua potenza	- Tratt. 3,7.7
4	notare. E quinci nasce che là	dovunque	questo amore splende,	- Tratt. 3,14.6
5	dice com'ell'avalora e accende amore	dovunque	ella si mostra, colla	- Tratt. 3,14.8
6	e rende essempro del cielo, dicendo che	dovunque	è vertute, quivi è	- Tratt. 4,19.2
7	vero e converso , cioè rivolto, che	dovunque	è cielo sia la stella,	- Tratt. 4,19.4
8	è cielo sia la stella, così è nobilitade	dovunque	è vertute, e non virtute	- Tratt. 4,19.4
9	dovunque è vertute, e non virtute	dovunque	è nobilitade: e con	- Tratt. 4,19.4
10	è di sopra in altro trattato, essa è	dovunque	alberga l'amore di	- Tratt. 4,30.2

drappo /

1	che è questo altro a fare che levare lo	drappo	di sull'altare e coprirne lo	- Tratt. 4,27.7

dritte /

1	sono le sue dimostrazioni, le quali,	dritte	nelli occhi dello 'ntelletto,	- Tratt. 2,15.4

dritto 3

1	E se uno uomo fosse	dritto	in Maria e sempre al sole	- Tratt. 3,5.12

2	Maria. E se uno uomo fosse in Lucia	dritto , sempre che volgesse la	- Tratt. 3,5.12
3	dan più cura;/ onde l'animo ch'è	dritto e verace/ per lor	- Canzone 3.59
	drizzi 2		
1	della vita ch'io provo,/ par che si	drizzi degnamente a vui:/ però	- Canzone 1.8
2	della vita ch'io provo,/ par che si	drizzi degnamente a vui ./ E dopo	- Tratt. 2,6.4
	druda 1		
1	è per modo minore, quasi come	druda della quale nullo amadore	- Tratt. 3,12.5
	drude 1		
1	mia». Tutte scienze chiama regine e	drude e ancille; e questa chiama	- Tratt. 2,14.9
	drudi 1		
1	apparite, quando essa colli suoi	drudi ragiona! Veramente in voi	- Tratt. 2,15.4
	drusi 1		
1	Chi dirà delli Decii e delli	Drusi ,/ che puosero la loro vita	- Tratt. 4,5.7
	dubbio 2		
1	bocca di ciascuno. E per levare un	dubbio che qui surge, dico che	- Tratt. 1,2.3
2	alli altri, onde le mie cose senza	dubbio meco sono alleviate;	- Tratt. 1,4.6
	dubio 6		
1	che ritraendo quelle della sua. E senza	dubio non è senza loda d'ingegno	- Tratt. 1,11.4
2	si generava. Veramente qui nasce un	dubio , lo quale non è da	- Tratt. 2,8.2
3	siamo allo Imperadore subietti, senza	dubio e sospetto alcuno. Altre	- Tratt. 4,9.8
4	ch'io ciò dimostri, è da dichiarare un	dubio che pare consurgere: che,	- Tratt. 4,11.4
5	lo testo dice. Veramente qui surge in	dubio una questione, da non	- Tratt. 4,12.5
6	è dare loro uno solo principio. E senza	dubio forte riderebbe Aristotile	- Tratt. 4,15.3
	dubiosi 1		
1	quelli miracoli per alcuna nebbia siano	dubiosi , e non possano credere	- Tratt. 3,7.9
	dubita 5		
1	parlano elle sieno intese; e nessuno	dubita che s'elle comandassero a	- Tratt. 1,7.5
2	E l'una ragione è questa. Nessuno	dubita , né filosofo né gentile né	- Tratt. 2,4.6
3	meno le vede chiare; poi, più oltre,	dubita ; poi, massimamente oltre	- Tratt. 3,3.9
4	né istanza puote avere; ché nullo	dubita che l'appetito razionale	- Tratt. 4,22.5
5	di sopra detto è. Della prima nullo	dubita , ma ciascuno savio s'accorda	- Tratt. 4,24.2
	dubitanza 1		
1	parole alla canzone, purgo lei d'alcuna	dubitanza . E di queste tre parti	- Tratt. 3,1.7
	dubitare 3		
1	che tu vadi là dove persone sieno che	dubitare ti paiano nella tua	- Tratt. 2,11.2
2	Veramente può qui alcuno forte	dubitare come ciò sia, che la	- Tratt. 3,15.4
3	ricchezza; e secondo che 'l testo/ pare	dubitare , forse per non avere li	- Tratt. 4,3.4
	dubitasse 2		
1	dove è mestiero', cioè là dove alcuno	dubitasse di questa contrarietàade:	- Tratt. 3,10.4
2	è altro a dire se non che qualunque	dubitasse in ciò, che questa	- Tratt. 3,10.4
	dubitata 1		
1	per la sua maiestade non pare/ essere	dubitata ./ È dunque da sapere	- Tratt. 4,6.1
	dubitazione 1		
1	desiderato di sapere. E per questo è la	dubitazione soluta. Poi quando	- Tratt. 3,15.6

dubitazioni /

1 non teme labore di studio e lite di **dubitazioni** , le quali dal principio - *Tratt. 2,15.5*

dubitò /

1 da Adrasto rege del suo essere, che elli **dubitò** , prima, di dicere, per - *Tratt. 4,25.6*

dubitose /

1 aiutorio, ma tolletelvi; e non dite a voi **dubitose** le forze che ha questa - *Tratt. 4,27.9*

duca /

1 E a vedere come Aristotile è maestro e **duca** della ragione/ umana in - *Tratt. 4,6.5*

due 106

1 Dentro dall'uomo possono essere **due** difetti e impedi[men]ti: l'uno - *Tratt. 1,1.2*
2 dall'uomo possono essere similmente **due** cagioni intese, l'una delle - *Tratt. 1,1.3*
3 ma da gente studiosa lontano. Le **due** di queste cagioni, cioè la - *Tratt. 1,1.4*
4 ma da escusare e di perdono degne; le **due** altre, avegna che l'una più, - *Tratt. 1,1.4*
5 scrittura tengo luogo di quelli da **due** macule mondare intendo - *Tratt. 1,2.1*
6 biasimi quelli di cui elli parla: le quali **due** cagioni rusticamente stanno, a - *Tratt. 1,2.2*
7 ed in tra l'altre necessarie cagioni **due** sono più manifeste. L'una è - *Tratt. 1,2.6*
8 si concede, per la ragione che delli **due** [rei] sentieri prendere lo men - *Tratt. 1,2.6*
9 del servo si richiede massimamente a **due** cose perfettamente conoscere. - *Tratt. 1,6.2*
10 se a me fosse comandato di portare **due** guarnacche in dosso, e senza - *Tratt. 1,7.3*
11 come nella propria loquela sono quelle **due** cose per le quali io sono - *Tratt. 1,13.1*
12 che vuole. Onde, con ciò sia cosa che **due** perfezioni abbia l'uomo, una - *Tratt. 1,13.2*
13 adunque, dico che la stella di Venere **due** fiate rivolta era in quello suo - *Tratt. 2,2.1*
14 cielo di sotto dal Cristallino ha **due** poli fermi quanto a sé; e lo - *Tratt. 2,3.7*
15 epiciclo. E si come la grande spera **due** poli volge, così questa picciola, - *Tratt. 2,3.8*
16 non pur una beatitudine abbia, ma **due** , sì com'è quella della vita - *Tratt. 2,4.6*
17 a udire quello ch'io dire voglio, asegno **due** ragioni per che io - *Tratt. 2,6.3*
18 sentia della battaglia. E questa parte ha **due** divisioni: ché in prima, cioè - *Tratt. 2,7.1*
19 parte, a bene intendere, si vuole in **due** partire: ché nella prima - *Tratt. 2,10.1*
20 della qual pareva l'anima passionata, **due** cose, [e] sono queste che, - *Tratt. 2,10.3*
21 sta bene acompagnata colle **due** predette bontadi, però - *Tratt. 2,10.5*
22 a noi sono quelli delli pianeti; poi sono **due** cieli sopra questi, mobili, e - *Tratt. 2,13.6*
23 perché ad esso si può comparare [per **due** propietadi]. Ché se la Luna - *Tratt. 2,13.7*
24 Ché se la Luna si guarda bene, **due** cose si veggiono in essa - *Tratt. 2,13.7*
25 E queste **due** propietadi hae la Gramatica: - *Tratt. 2,13.7*
26 si può comparare alla Dialetica per **due** propietadi: ché Mercurio è - *Tratt. 2,13.8*
27 del Sole che null'altra stella. E queste **due** propietadi sono nella - *Tratt. 2,13.8*
28 si può comparare alla Rettorica per **due** propietadi: l'una si è la - *Tratt. 2,13.9*
29 or da mane or da sera. E queste **due** propietadi sono nella - *Tratt. 2,13.9*
30 si può comparare all'Arismetria per **due** propietadi: l'una si è che - *Tratt. 2,13.10*
31 è che l'occhio nol può mirare. E queste **due** propietadi sono - *Tratt. 2,13.10*
32 si può comparare alla Musica per **due** propietadi: l'una si è la sua - *Tratt. 2,13.11*
33 seguaci della stella di Marte. E queste **due** propietadi sono nella - *Tratt. 2,13.11*
34 si può comparare alla Geometria per **due** propietadi: l'una si è che - *Tratt. 2,13.12*
35 propietadi: l'una si è che muove tra **due** cieli repugnanti alla sua - *Tratt. 2,13.12*
36 si mostra, quasi argentata. E queste [**due**] cose sono nella scienza - *Tratt. 2,13.12*
37 La Geometria si muove intra **due** repugnanti a essa, sì come - *Tratt. 2,13.12*
38 e fine si muove la Geometria, e questi **due** alla sua certezza repugnano: - *Tratt. 2,13.12*
39 Prospettiva. E lo cielo di Saturno hae **due** propietadi per le quali si - *Tratt. 2,13.13*
40 li altri pianeti esso è alto. E queste **due** propietadi sono - *Tratt. 2,13.13*
41 per altre tre: ch'ello ci mostra di sé **due** visibili cose, sì come le - *Tratt. 2,14.1*
42 sottilmente questi tre numeri, cioè **due** e venti e mille. Ché per lo - *Tratt. 2,14.2*
43 cioè due e venti e mille. Ché per lo **due** s'intende lo movimento - *Tratt. 2,14.2*
44 scienza e coll'altra. Ancora: per li **due** movimenti significa queste - *Tratt. 2,14.6*
45 per li due movimenti significa queste **due** scienze. Ché per lo - *Tratt. 2,14.6*
46 loda e lo vituperio. E di questa ragione **due** grandi amaestramenti si - *Tratt. 3,1.2*
47 Quando ragionate sono le **due** ineffabilitadi di questa materia, - *Tratt. 3,4.1*

48	girazione conviene di necessitate essere	due	poli fermi, e uno cerchio	- Tratt. 3,5.8
49	quelli, che massimamente giri. Di questi	due	poli, l'uno è manifesto quasi	- Tratt. 3,5.8
50	nel quale è lo corpo del sole, sega in	due	parti opposte lo [mezzo]	- Tratt. 3,5.11
51	parti opposte lo [mezzo] cerchio delli	due	primi poli, cioè nel principio	- Tratt. 3,5.11
52	nel principio della Libra, e partesi per	due	archi da esso, uno ver	- Tratt. 3,5.11
53	va sotto lo mezzo cerchio delli primi [	due	] poli, esso sole gira[r] lo	- Tratt. 3,5.12
54	o di là che 'l sole li vada; e	due	volte l'anno ha la state	- Tratt. 3,5.13
55	ha la state grandissima di calore, e	due	piccioli verni. Conviene	- Tratt. 3,5.13
56	piccioli verni. Conviene anche che li	due	spazii che sono in mezzo	- Tratt. 3,5.14
57	li due spazii che sono in mezzo delle	due	cittadi imaginate e [del]lo	- Tratt. 3,5.14
58	onde è da sapere che 'ora' per	due	modi si prende dalli astrologi.	- Tratt. 3,6.2
59	in costei, distinguo nella sua persona	due	parti, nelle quali l'umana	- Tratt. 3,8.3
60	però che nella faccia massimamente in	due	luoghi opera l'anima - però	- Tratt. 3,8.4
61	opera l'anima - però che in quelli	due	luoghi quasi tutte e tre le	- Tratt. 3,8.4
62	a fare bello, se puote. E in questi	due	luoghi dico io che	- Tratt. 3,8.4
63	occhi e nel suo dolce riso». Li quali	due	luoghi, per bella similitudine,	- Tratt. 3,8.4
64	a quella; e dico che poco ne dico per	due	ragioni. L'una si è che queste	- Tratt. 3,8.8
65	presente trattato richiede - poi che le	due	parti di questa canzone per	- Tratt. 3,9.1
66	Per che vedere si può che questi	due	vocabuli fanno questo nome	- Tratt. 3,11.2
67	sotto alcuno velamento: e in queste	due	cose si sente quel piacere	- Tratt. 3,15.2
68	convienesi/ quella partire prima in	due	parti: ché nella prima parte/	- Tratt. 4,2.1
69	che ora questa prima parte si divide in	due	:/ ché nella prima si pongono	- Tratt. 4,3.2
70	la prima parte/ che rimane sì ha	due	membra: lo primo è la	- Tratt. 4,3.2
71	che quasi tutti così latrano./ Queste	due	opinioni - avegna che l'una,	- Tratt. 4,3.5
72	detto è, del/ tutto sia da non curare -	due	gravissime ragioni pare che/	- Tratt. 4,3.5
73	romano imperio./ E che ciò sia, per	due	apertissime ragioni vedere si	- Tratt. 4,4.7
74	terza lettera C, può discendere da	due	principii: l'uno si è/ uno	- Tratt. 4,6.2
75	principio dell'Etica quando dice: «Se	due	sono li amici, e l'uno è la	- Tratt. 4,8.5
76	da fuggire (la quale equitate per	due	cagioni si può perdere, o per	- Tratt. 4,9.4
77	diversa, s'intende riprovare; la quale	due	cose pare dicere quando dice	- Tratt. 4,10.1
78	si mostrerà. E però riprovando si fanno	due	parti: prima si pruovano le	- Tratt. 4,10.1
79	divizie si fondava. La prima parte in	due	si divide: ché nella prima	- Tratt. 4,10.1
80	da nobilitade; e ciò si pruova in	due	particulette del testo alle	- Tratt. 4,11.1
81	la loro possessione essere dannosa per	due	ragioni: l'una, che è cagione	- Tratt. 4,13.5
82	è dinanzi per loro opinione, che delli	due	inconvenienti l'uno seguire	- Tratt. 4,15.1
83	riderebbe Aristotile udendo fare spezie	due	dell'umana generazione, sì	- Tratt. 4,15.3
84	la veritate; e partesi questa parte in	due	ché nella prima s'intende	- Tratt. 4,16.2
85	<i>adorna esta bontate</i> . La prima parte ha	due	parti ancora: ché nella prima	- Tratt. 4,16.2
86	per lo trattato è prima da vedere	due	cose: l'una [è], che per questo	- Tratt. 4,16.3
87	manifesto. E queste sono quelle	due	cose che vedere si convenia	- Tratt. 4,16.8
88	Apresso che vedute sono quelle	due	cose che parevano utili a	- Tratt. 4,17.1
89	è per lo Filosofo diffinito. In che	due	cose principalmente s'intende:	- Tratt. 4,17.2
90	cose. E ciascuna di queste vertudi ha	due	inimici collaterali, cioè vizii,	- Tratt. 4,17.4
91	che noi potemo avere in questa vita	due	felicitati, secondo due diversi	- Tratt. 4,17.5
92	in questa vita due felicitadi, secondo	due	diversi cammini, buono e	- Tratt. 4,17.5
93	filosofica, che dice che, quando	due	cose si truovano convenire in	- Tratt. 4,18.2
94	<i>dovunque'è vertute</i> . E questa si vuole in	due	parti reducir: nella prima si	- Tratt. 4,19.1
95	delle <i>virtudi intellettuali</i> . Le quali	due	operazioni sono vie espedito	- Tratt. 4,22.10
96	che detto è. E dividesi questa parte in	due	ché nella prima s'afferma	- Tratt. 4,23.1
97	del santo padre nella presenza delli	due	peregrini, cioè Polinice e	- Tratt. 4,25.5
98	cioè nel senio. E dice ch'ella fa	due	cose: l'una, che ella ritorna a	- Tratt. 4,28.1
99	la via che ha fatta. E che queste	due	cose convegna a questa	- Tratt. 4,28.7
100	alle civili operazioni. Dice: «E tolsi	due	mariti», cioè 'a due etadi	- Tratt. 4,28.8
101	«E tolsi due mariti», cioè 'a	due	etadi fruttifera sono stata'.	- Tratt. 4,28.8
102	sia chiamata tua'. E dice Marzia: «	Due	ragioni mi movono a dire	- Tratt. 4,28.8
103	buono animo mi maritasti». Per queste	due	cagioni si muove la nobile	- Tratt. 4,28.8
104	non avendo in loro. E qui surgono	due	questioni, alle quali nel fine	- Tratt. 4,29.2
105	parti principali. Per che, ragionate le	due	(delle quali la prima	- Tratt. 4,30.1
106	del trattato della canzone, che in	due	capitoli si comprese), in	- Tratt. 4,30.1

1	della terra, che ci ha di spazio tremilia	dugento	cinquanta miglia. E	- Tratt. 2,6.7
2	del suo diametro non è più che di	dugento	trentadue miglia,	- Tratt. 2,13.8
3	lato si tira la corda, di diecemilia	dugento	miglia, sì che li cittadini	- Tratt. 3,5.9

dumilia 2

1	per tramontana, sia spazio quasi di	dumilia	se[tt]ecento miglia, o poco	- Tratt. 3,5.9
2	finissimo vi trovò, che forse più di	dumilia	anni l'aveano aspettato. E	- Tratt. 4,11.6

dunque 47

1	è più servizio d'amico che di servo.	Dunque	, a fuggire questa	- Tratt. 1,5.2
2	dell'arte, sono intra sé rispondenti.	Dunque	quello sermone è più	- Tratt. 1,5.5
3	l'obedienza del sovrano essere dolce.	Dunque	, se lo latino è sovrano	- Tratt. 1,7.2
4	e non per usarla per sonare. Tornando	dunque	al principale proposito,	- Tratt. 1,9.2
5	lungamente è usata». Non si maravigli	dunque	alcuno se lunga è la	- Tratt. 1,10.1
6	concetto è più amato e commendato:	dunque	è questa la prima sua	- Tratt. 1,12.4
7	è improporzionalmente soperchiato.	Dunque	se noi, per le ragioni di	- Tratt. 2,4.7
8	lo quarto della canzone. Ad evidenzia	dunque	della sentenza della prima	- Tratt. 2,7.2
9	che non si credeva di questo. Cominciai	dunque	a dire: <i>Voi che</i>	- Tratt. 2,12.4
10	gran parte, perché dirlo non savrei./	Dunque	, se le mie rime avran	- Canzone 2.14
11	giudicare lieve e non stabile. Impresi	dunque	a lodare questa donna, e	- Tratt. 3,1.5
12	Faccendomi	dunque	dalla prima parte, che	- Tratt. 3,2.1
13	colpa: e questo comincio quando dico:	Dunque	, se le mie rime avran	- Tratt. 3,2.1
14	principale intento. Poi quando dico:	Dunque	, se le mie rime avran	- Tratt. 3,4.3
15	e più ampî a parlare che ad accennare.	Dunque	, se 'l pensiero nostro, non	- Tratt. 3,4.7
16	<i>Di costei si può dire .</i>	Dunque	dico prima: <i>In lei</i>	- Tratt. 3,7.2
17	<i>scusa, se ti fa mesterò .</i> Dico	dunque	in prima: 'O canzone,	- Tratt. 3,9.2
18	secondo la sentenza del Filosofo.	Dunque	si vede come nell'aspetto	- Tratt. 3,15.2
19	tenute:/ ch'è da virtù diverso./	Dunque	verrà, come dal nero	- Canzone 3.109
20	così laida/ morte si correa./ Non sarà	dunque	mestiere nella esposizione	- Tratt. 4,1.6
21	secondo la sentenza che esso porta./	Dunque	dico che ora questa	- Tratt. 4,3.2
22	<i>altri fu di/ più lieve sapere .</i> Dico	dunque	: «Tale imperò», cioè tale	- Tratt. 4,3.3
23	hoe dato imperio senza fine». La forza	dunque	/ non fu cagione movente,	- Tratt. 4,4.6
24	non pare/ essere dubitata./ È	dunque	da sapere che	- Tratt. 4,6.2
25	e/ credere si dee. Questi è Aristotile:	dunque	esso è/ dignissimo di fede	- Tratt. 4,6.4
26	calle dello inteso/ processo./ Dico	dunque	che questa ultima	- Tratt. 4,7.2
27	-, vivere nell'uomo è ragione usare.	Dunque	, se vivere è l'essere [delli	- Tratt. 4,7.6
28	e la intelletiva sta sopra la sensitiva.	Dunque	, come levando l'ultimo	- Tratt. 4,7.7
29	lo primo Di Cielo e Mondo è provato.	Dunque	la giurisdizione della	- Tratt. 4,9.2
30	che la scienza sia vile per imperfezione:	dunque	, per la distruzione del	- Tratt. 4,12.5
31	tanto più tosto ogni oblivione verrebbe.	Dunque	, quanto li uomini	- Tratt. 4,14.5
32	per quella ragione alcuna transmutanza.	Dunque	, se esso Adamo fu	- Tratt. 4,15.2
33	si va. E comincia questa seconda parte:	Dunque	verrà, come dal nero il	- Tratt. 4,19.1
34	l'opere delle mani tue». Veramente	dunque	bella e convenevole	- Tratt. 4,19.4
35	Quando appresso séguita:	Dunque	verrà, come dal nero il	- Tratt. 4,20.1
36	da quello che dinanzi detto è:	dunque	ogni vertude, «o vero il	- Tratt. 4,20.1
37	che nol veggiano l'adita. Lasciando	dunque	stare l'opinione che di	- Tratt. 4,22.2
38		Dunque	, se la mente si diletta	- Tratt. 4,22.4
39	la essigenza di quella. Germoglia	dunque	per la vegetativa, per la	- Tratt. 4,23.2
40	a imagine d'arco asimiglianti. Tornando	dunque	alla nostra, sola della	- Tratt. 4,23.4
41	poco di flessione si discerne. Avemo	dunque	che la gioventute nel	- Tratt. 4,24.3
42	dice lo testo nella prima particola. È	dunque	da sapere che, sì come	- Tratt. 4,24.10
43	Ben potrebbe alcuno dire così: ‘	Dunque	potrà essere detto	- Tratt. 4,24.10
44	e a tutto 'l mondo nato essere credea.	Dunque	, appresso la propria	- Tratt. 4,27.1
45	qui dire alcuno medico o legista: ‘	Dunque	porterò io lo mio	- Tratt. 4,27.4
46	«A grado riceveste, a grado date». Dico	dunque	, messere lo legista, che	- Tratt. 4,27.4
47	quelli di cui udi' parlare». Rendesi	dunque	a Dio la nobile anima in	- Tratt. 4,28.3

duodecimo 2

1	Veramente elli di ciò si scusa nel	duodecimo	della Metafisica, dove	- Tratt. 2,3.2
2	e Aristotile l'afferma quando dice nel	duodecimo	delli Animali che	- Tratt. 2,8.6

duole 1

1 è amico, e ciascuno amico si **duole** del difetto di colui ch'elli - *Tratt. 1,1.6*

dura 2

1 poi che] è partita, perpetualmente **dura** in natura più che umana. E - *Tratt. 2,8.3*
2 ma ciascuno savio s'acorda ch'ella **dura** in fino al venticinquesimo - *Tratt. 4,24.2*

durare 1

1 qualitate [e men buona], e più ha **durare** [in uno] che in uno altro - *Tratt. 4,23.5*

durata 3

1 in gran ricchezza è stata;/ ed è tanto **durata** / la così falsa oppinïon - *Canzone 3.32*
2 ultima oppinione del vulgo è tanto / **durata** , che senza altro rispetto, - *Tratt. 4,7.2*
3 questo è quello che dice:/ ed è tanto **durata**/ la così falsa oppinïon tra - *Tratt. 4,7.2*

durazione 2

1 seconda ragione fu lo desiderio della **durazione** di questa amistade. - *Tratt. 3,1.3*
2 ma vannosene bene del tutto quanto a **durazione**), però che la - *Tratt. 3,8.11*

dure 1

1 una spada virtuosa, che ben taglia le **dure** cose, a che essa è ordinata. - *Tratt. 1,5.4*

durezza 1

1 in parte alcuna un poco duro. La qual **durezza** , per fuggire maggiore - *Tratt. 1,3.1*

duro 3

1 sé fia forse in parte alcuna un poco **duro** . La qual durezza, per fuggire - *Tratt. 1,3.1*
2 che a me parve sì mirabile, e anche **duro** a sofferire, che io nol potei - *Tratt. 2,2.2*
3 misimi a leggere quello. E avegna che **duro** mi fosse nella prima entrare - *Tratt. 2,12.2*

e 3242

1 per diverse cagioni, che dentro all'uomo **e** di fuori da esso lui rimovono - *Tratt. 1,1.2*
2 dall'uomo possono essere due difetti **e** impedi[men]ti: l'uno dalla parte - *Tratt. 1,1.2*
3 nulla ricevere può, sì come sono sordi **e** muti e loro simili. Dalla parte - *Tratt. 1,1.2*
4 ricevere può, sì come sono sordi e muti **e** loro simili. Dalla parte - *Tratt. 1,1.2*
5 di pigrizia. La prima è la cura familiare **e** civile, la quale convenevolmente - *Tratt. 1,1.3*
6 del luogo dove la persona è nata **e** nutrita, che tal ora sarà da ogni - *Tratt. 1,1.3*
7 cioè la prima dalla parte [di dentro **e** la prima dalla parte] di fuori, - *Tratt. 1,1.4*
8 non sono da vituperare, ma da escusare **e** di perdono degne; le due altre, - *Tratt. 1,1.4*
9 che l'una più, sono degne di biasimo **e** d'abominazione. Manifestamente - *Tratt. 1,1.4*
10 da tutti desiderato possano pervenire, **e** innumerabili quasi sono li - *Tratt. 1,1.5*
11 dove lo pane delli angeli si manuca! **e** miseri quelli che colle pecore - *Tratt. 1,1.5*
12 a ciascuno uomo naturalmente è amico, **e** ciascuno amico si duole del - *Tratt. 1,1.6*
13 che in bestiale pastura veggiono erba **e** ghiande se[n] gire mangiando. E - *Tratt. 1,1.6*
14 erba e ghiande se[n] gire mangiando. **E** acciò che misericordia è madre - *Tratt. 1,1.6*
15 loro buona ricchezza alli veri poveri, **e** sono quasi fonte vivo, della cui - *Tratt. 1,1.6*
16 naturale sete che di sopra è nominata. **E** io adunque, che non seggio alla - *Tratt. 1,1.6*
17 ricolgo di quello che da loro cade, **e** conosco la misera vita di quelli - *Tratt. 1,1.6*
18 loro, già è più tempo, ho dimostrata; **e** in ciò li ho fatti maggiormente - *Tratt. 1,1.6*
19 convivio di ciò ch'i' ho loro mostrato, **e** di quello pane ch'è mestiere a - *Tratt. 1,1.6*
20 indarno [non] essere ministrata. **E** però ad esso non s'aspetti - *Tratt. 1,1.7*
21 o civile nella umana fame rimaso, **e** ad una mensa colli altri simili - *Tratt. 1,1.7*
22 mensa colli altri simili impediti s'aspetti; **e** alli loro piedi si pongano tutti - *Tratt. 1,1.7*
23 ché non sono degni di più alto sedere: **e** quelli e questi prendano la mia - *Tratt. 1,1.7*
24 sono degni di più alto sedere: e quelli **e** questi prendano la mia vivanda - *Tratt. 1,1.7*
25 mia vivanda col pane che la farà loro **e** gustare e patire. La vivanda di - *Tratt. 1,1.7*
26 col pane che la farà loro e gustare **e** patire. La vivanda di questo - *Tratt. 1,1.7*
27 colore di loro sentenza farà parvente. **E** se nella presente opera, la quale - *Tratt. 1,1.9*
28 opera, la quale è Convivio nominata **e** vo' che sia, più virilmente si - *Tratt. 1,1.9*
29 sì come ragionevolmente quella fervida **e** passionata, questa temperata e - *Tratt. 1,1.9*

30	fervida e passionata, questa temperata	e virile essere conviene. Ché altro	- Tratt. 1,1.9
31	essere conviene. Ché altro si conviene	e dire e operare ad una etade che	- Tratt. 1,1.9
32	conviene. Ché altro si conviene e dire	e operare ad una etade che ad	- Tratt. 1,1.9
33	altra; per che certi costumi sono idonei	e laudabili ad una etade che sono	- Tratt. 1,1.9
34	laudabili ad una etade che sono sconci	e biasimevoli ad altra, sì come di	- Tratt. 1,1.9
35	libro, sarà propria ragione mostrata.	E io in quella dinanzi, all'entrata	- Tratt. 1,1.9
36	all'entrata della mia gioventute parlai,	e in questa dipoi, quella già	- Tratt. 1,1.9
37	in questa dipoi, quella già trapassata.	E con ciò sia cosa che la vera	- Tratt. 1,1.10
38	istoria ragionata; sì che l'una ragione	e l'altra darà sapore a coloro che	- Tratt. 1,1.10
39	però che la mia voglia di compita	e cara liberalitate è qui seguace.	- Tratt. 1,1.11
40	li sergenti prendere lo pane apposito	e quello purgare da ogni macula.	- Tratt. 1,2.1
41	troppo a fondo pare non ragionevole:	e lo illicito e 'l non ragionevole lo	- Tratt. 1,2.1
42	fondo pare non ragionevole: e lo illicito	e 'l non ragionevole lo coltello del	- Tratt. 1,2.1
43	senza necessaria cagione parlare,	e da ciò è l'uomo rimosso, perché	- Tratt. 1,2.2
44	di sé, nella bocca di ciascuno.	E per levare un dubbio che qui	- Tratt. 1,2.3
45	biasimare che lodare, avegna che l'uno	e l'altro non sia da fare. La	- Tratt. 1,2.3
46	lo suo difetto contare secretamente,	e nullo è più amico che l'uomo a	- Tratt. 1,2.3
47	pensieri se medesimo riprendere dee	e piangere li suoi difetti, e non	- Tratt. 1,2.3
48	riprendere dee e piangere li suoi difetti,	e non palese. Ancora: del non	- Tratt. 1,2.3
49	e non palese. Ancora: del non potere	e del non sapere bene sé menare	- Tratt. 1,2.3
50	non volere è sempre, perché nel volere	e nel non volere nostro si giudica	- Tratt. 1,2.3
51	non volere nostro si giudica la malizia	e la bontade; e però chi biasima	- Tratt. 1,2.3
52	si giudica la malizia e la bontade;	e però chi biasima se medesimo	- Tratt. 1,2.3
53	la quale sé lodando discuopre	e discoprendo si biasima. E	- Tratt. 1,2.3
54	discuopre e discoprendo si biasima.	E ancora la propria loda e lo	- Tratt. 1,2.4
55	si biasima. E ancora la propria loda	e lo propio biasimo è da fuggire	- Tratt. 1,2.4
56	che non è uomo che sia di sé vero	e giusto misuratore, tanto la	- Tratt. 1,2.4
57	del falso mercatante, che vende coll'una	e compera coll'altra; e ciascuno	- Tratt. 1,2.4
58	che vende coll'una e compera coll'altra;	e ciascuno con ampia misura cerca	- Tratt. 1,2.4
59	ampia misura cerca lo suo mal fare,	e con piccola cerca lo bene: sì	- Tratt. 1,2.4
60	piccola cerca lo bene: sì che 'l numero	e la quantità e 'l peso del bene li	- Tratt. 1,2.4
61	lo bene: sì che 'l numero e la quantità	e 'l peso del bene li pare più che	- Tratt. 1,2.4
62	che se con giusta misura fosse saggiato,	e quello del male meno. Per che,	- Tratt. 1,2.4
63	per rispetto alla sua sentenza: c'ha l'una	e l'altra falsitate. E però, con ciò	- Tratt. 1,2.4
64	c'ha l'una e l'altra falsitate.	E però, con ciò sia cosa che lo	- Tratt. 1,2.5
65	del fallo che correggere s'intende;	e salva la via del debito onorare e	- Tratt. 1,2.5
66	e salva la via del debito onorare	e magnificare, la quale passar non	- Tratt. 1,2.5
67	infamia o pericolo non si può cessare;	e allora si concede, per la ragione	- Tratt. 1,2.6
68	men reo è quasi prendere un buono.	E questa necessitate mosse Boezio	- Tratt. 1,2.6
69	ne segue altrui per via di dottrina;	e questa ragione mosse Agostino	- Tratt. 1,2.6
70	quale fu di [meno] buono in buono,	e di buono in migliore, e di	- Tratt. 1,2.6
71	in buono, e di buono in migliore,	e di migliore in ottimo, ne diede	- Tratt. 1,2.6
72	migliore in ottimo, ne diede esemplo	e dottrina, la quale per [altro] sì	- Tratt. 1,2.6
73	non si potea. Per che, se l'una	e l'altra di queste ragioni mi scusa,	- Tratt. 1,2.6
74	sua macula. Movemi timore d'infamia,	e movemi disiderio di dottrina	- Tratt. 1,2.6
75	è nascosa sotto figura d'allegoria:	e questo non solamente darà	- Tratt. 1,2.6
76	a udire, ma sottile amaestramento	e a così parlare e a così intendere	- Tratt. 1,2.6
77	sottile amaestramento e a così parlare	e a così intendere l'altrui scritture.	- Tratt. 1,2.6
78	che fosse mandato a partire una rissa,	e prima che partisse quella ne	- Tratt. 1,3.1
79	che partisse quella ne iniziasse un'altra.	E però che lo mio pane è purgato	- Tratt. 1,3.1
80	pena ingiustamente, pena, dico, d'essilio	e di povertate. Poi che fu piacere	- Tratt. 1,3.2
81	fu piacere delli cittadini della bellissima	e famosissima figlia di Roma,	- Tratt. 1,3.2
82	del suo dolce seno - nel quale nato	e nutrito fui in fino al colmo	- Tratt. 1,3.2
83	fui in fino al colmo della vita mia,	e nel quale, con buona pace di	- Tratt. 1,3.2
84	lo core di riposare l'animo stancato	e terminare lo tempo che m'è	- Tratt. 1,3.2
85	io sono stato legno senza vela	e senza governo, portato a diversi	- Tratt. 1,3.2
86	e senza governo, portato a diversi porti	e foci e liti dal vento secco che	- Tratt. 1,3.2
87	governo, portato a diversi porti e foci	e liti dal vento secco che vapora	- Tratt. 1,3.2
88	secco che vapora la dolorosa povertade;	e sono apparito alli occhi a molti	- Tratt. 1,3.2
89	tutti - brevemente or qui piace toccare:	e prima, perché la fama oltre la	- Tratt. 1,3.2
90	la fama oltre la veritade si sciampia;	e poi, perché la presenza oltre la	- Tratt. 1,3.2

91	operazione nella mente dell'amico	e da quella è prima partorita; ché	- Tratt. 1,3.3
92	alli termini del vero ma passa quelli.	E quando per ornare ciò che dice	- Tratt. 1,3.3
93	qu[as]i suo effetto, procura d'adornare;	e sì, che per questo fare e per lo	- Tratt. 1,3.3
94	d'adornare; e sì, che per questo fare	e per lo 'nganno che riceve della	- Tratt. 1,3.3
95	quella più ampia fa che a lei non vène,	e [con] concordia e con discordia	- Tratt. 1,3.3
96	a lei non vène, e [con] concordia	e con discordia di coscienza	- Tratt. 1,3.3
97	discordia di coscienza come la prima.	E questo fa la terza ricevitrice e	- Tratt. 1,3.3
98	la prima. E questo fa la terza ricevitrice	e la quarta, e così in infinito si	- Tratt. 1,3.3
99	fa la terza ricevitrice e la quarta,	e così in infinito si dilata. E così,	- Tratt. 1,3.3
100	la quarta, e così in infinito si dilata.	E così, volgendo le cagioni sopra	- Tratt. 1,3.3
101	che la Fama vive per essere mobile	e acquista grandezza per andare.	- Tratt. 1,3.3
102	innanzi per che la fama dilata lo bene	e lo male oltre la vera quantità,	- Tratt. 1,4.1
103	la presenza restringe per opposito;	e mostrate quelle, si verrà	- Tratt. 1,4.1
104	ma d'animo; la seconda è invidia, -	e queste sono nello giudicatore -;	- Tratt. 1,4.2
105	-; la terza è l'umana impuritate,	e questa è nello giudicato. La	- Tratt. 1,4.2
106	parte delli uomini vivono secondo senso	e non secondo ragione, a guisa di	- Tratt. 1,4.3
107	non secondo ragione, a guisa di pargoli;	e questi cotali non conoscono le	- Tratt. 1,4.3
108	le cose se non semplicemente di fuori,	e la loro bontade, la quale a	- Tratt. 1,4.3
109	tosto veggiono tutto ciò che ponno,	e giudicano secondo la loro veduta.	- Tratt. 1,4.3
110	e giudicano secondo la loro veduta.	E però che alcuna oppinione	- Tratt. 1,4.3
111	reputano ciò che prima udito hanno,	e dispregiano la persona prima	- Tratt. 1,4.3
112	quasi tutti, la presenza restringe l'una	e l'altra qualitate. Questi cotali	- Tratt. 1,4.3
113	qualitate. Questi cotali tosto sono vaghi	e tosto sono sazii, spesso sono	- Tratt. 1,4.3
114	e tosto sono sazii, spesso sono lieti	e spesso tristi di brevi dilettaçioni	- Tratt. 1,4.3
115	lieti e spesso tristi di brevi dilettaçioni	e tristizie, tosto amici e tosto	- Tratt. 1,4.3
116	brevi dilettaçioni e tristizie, tosto amici	e tosto nemici: ogni cosa fanno	- Tratt. 1,4.3
117	paritate nelli viziosi è cagione d'invidia,	e invidia è cagione di mal	- Tratt. 1,4.4
118	argomentare per la cosa invidiata,	e la potenza giudicativa è allora	- Tratt. 1,4.4
119	però che veggiono a sé pari membra	e pari potenza, e temono, per la	- Tratt. 1,4.4
120	a sé pari membra e pari potenza,	e temono, per la eccellenza di	- Tratt. 1,4.4
121	di quel cotale, meno essere pregiati.	E questi non solamente passionati	- Tratt. 1,4.4
122	costoro la presenza restringe lo bene	e lo male in ciascuno apresentato:	- Tratt. 1,4.4
123	bene e lo male in ciascuno apresentato:	e dico lo male, perché molti,	- Tratt. 1,4.4
124	dalla parte di colui che è giudicato	e non è senza familiaritate e	- Tratt. 1,4.5
125	è giudicato e non è senza familiaritate	e conversazione alcuna. Ad	- Tratt. 1,4.5
126	che l'uomo è da più parti maculato	e, come dice Agustino, nullo è	- Tratt. 1,4.5
127	è maculato d'alcuno disconcio membro;	e quando è maculato d'alcuno	- Tratt. 1,4.5
128	è maculato d'alcuno colpo di fortuna;	e quando è maculato d'infamia di	- Tratt. 1,4.5
129	la fama non porta seco ma la presenza,	e discuoprele per sua	- Tratt. 1,4.5
130	e discuoprele per sua conversazione.	E queste macule alcuna ombra	- Tratt. 1,4.5
131	sì che la fanno parere men chiara	e men valente. E questo è quello	- Tratt. 1,4.5
132	parere men chiara e men valente.	E questo è quello per che	- Tratt. 1,4.5
133	buono dee la sua presenza dare a pochi	e la familiaritate dare a meno,	- Tratt. 1,4.5
134		E questa terza cagione può essere	- Tratt. 1,4.5
135	è alcuno, la presenza restringe lo bene	e lo male in ciascuno più che 'l	- Tratt. 1,4.5
136	la quale paia di maggiore autoritate.	E questa scusa basti alla fortezza	- Tratt. 1,4.7
137	una sustanziale, cioè dall'essere vulgare	e non latino: che per similitudine	- Tratt. 1,5.1
138	per similitudine dire si può di biado	e non di frumento. E [d]a ciò	- Tratt. 1,5.1
139	si può di biado e non di frumento.	E [d]a ciò brevemente lo scusano	- Tratt. 1,5.1
140	dallo naturale amore a propria loquela.	E queste cose per sue ragioni, a	- Tratt. 1,5.1
141	forma. Quella cosa che più adorna	e commenda l'umana operazione, e	- Tratt. 1,5.2
142	e commenda l'umana operazione,	e che più dirittamente a buon fine	- Tratt. 1,5.2
143	fine della cavalleria franchezza d'animo	e fortezza di corpo. E così colui	- Tratt. 1,5.2
144	franchezza d'animo e fortezza di corpo.	E così colui che è ordinato	- Tratt. 1,5.2
145	sì come subiezione, con[o]scenza	e obediencia, senza le quali è	- Tratt. 1,5.2
146	ciascuna condizione, sempre con fatica	e con gravezza procede nel suo	- Tratt. 1,5.2
147	e con gravezza procede nel suo servizio	e rade volte quello continua; e se	- Tratt. 1,5.2
148	servizio e rade volte quello continua;	e se elli non è [conoscente.....]	- Tratt. 1,5.2
149	e se elli non è [conoscente.....];	e se elli non è] obediante, non	- Tratt. 1,5.2
150	non serve mai se non a suo senno	e a suo volere, che è più servizio	- Tratt. 1,5.2
151	conoscente del bisogno del suo signore	e a lui obediante. Le quali	- Tratt. 1,5.2

152	tutte li manca[va]no, se latino	e non volgare fosse stato, poi che	- Tratt. 1,5.2
153	non era subietto ma sovrano,	e per nobilità e per virtù e per	- Tratt. 1,5.3
154	era subietto ma sovrano, e per nobilità	e per virtù e per bellezza. Per	- Tratt. 1,5.3
155	ma sovrano, e per nobilità e per virtù	e per bellezza. Per nobilità, perché	- Tratt. 1,5.3
156	nobilità, perché lo latino è perpetuo	e non corruttibile, e lo volgare è	- Tratt. 1,5.3
157	lo latino è perpetuo e non corruttibile,	e lo volgare è non stabile e	- Tratt. 1,5.3
158	corruttibile, e lo volgare è non stabile	e corruttibile. Onde vedemo nelle	- Tratt. 1,5.3
159	nelle scritture antiche delle comedie	e tragedie latine, che non si	- Tratt. 1,5.3
160	anni in qua molti vocaboli essere spenti	e nati e variati; onde se 'l picciol	- Tratt. 1,5.3
161	qua molti vocaboli essere spenti e nati	e variati; onde se 'l picciol tempo	- Tratt. 1,5.3
162	che fa quello a che ella è ordinata;	e quanto meglio lo fa tanto è più	- Tratt. 1,5.4
163	del cavallo virtuoso, che corre forte	e molto, alla qual cosa è ordinato;	- Tratt. 1,5.4
164	umano, è virtuoso quando quello fa,	e più virtuoso quello che più lo	- Tratt. 1,5.4
165	si come sanno quelli che hanno l'uno	e l'altro sermone, più è la virtù	- Tratt. 1,5.4
166	sue membra debitamente si rispondono;	e diciamo bello lo canto, quando	- Tratt. 1,5.5
167	debitamente si rispondono [li vocabuli;	e più debitamente li vocabuli si	- Tratt. 1,5.5
168	però <i>che lo</i> volgare séguita uso,	e lo latino arte. Onde concedesi	- Tratt. 1,5.5
169	concedesi esser più bello, più virtuoso	e più nobile. Per che si	- Tratt. 1,5.5
170	stato conoscente né obediante a quelle;	e poi sarà conchiuso come per	- Tratt. 1,6.1
171	lo contrario di quello che vogliono,	e altri che senza dire vogliono	- Tratt. 1,6.2
172	che senza dire vogliono essere intesi,	e altri che non vogliono che 'l	- Tratt. 1,6.2
173	ch'è mestiere, se nol comandano.	E perché queste variazioni sono	- Tratt. 1,6.2
174	non li potrebbe onorare né servire,	e così non servirebbe	- Tratt. 1,6.3
175	però che 'l tutto loro è uno volere	e uno non volere. Né lo comento	- Tratt. 1,6.3
176	latino [non] sia conoscente del volgare	e de' suoi amici, così si pruova.	- Tratt. 1,6.4
177	che l'uno più che l'altro conoscesse;	e così in qualunque uomo fosse	- Tratt. 1,6.4
178	è impossibile a conoscere li uomini:	e lo latino non ha conversazione	- Tratt. 1,6.5
179	di quella, al quale tutti sono amici;	e per conseguente non può	- Tratt. 1,6.5
180	non può conoscere li amici del volgare.	E non è contradizione ciò che	- Tratt. 1,6.5
181	ché però non è familiare di tutti,	e così non è conoscente delli amici	- Tratt. 1,6.5
182	che si richiede perfetta conoscenza,	e non defettiva.	- Tratt. 1,6.5
183	essere non può: vuole essere dolce,	e non amara; e comandata	- Tratt. 1,7.2
184	può: vuole essere dolce, e non amara;	e comandata interamente, e non	- Tratt. 1,7.2
185	e non amara; e comandata interamente,	e non spontanea; e con misura, e	- Tratt. 1,7.2
186	interamente, e non spontanea;	e con misura, e non dismisurata.	- Tratt. 1,7.2
187	e non spontanea; e con misura,	e non dismisurata. Le quali tre	- Tratt. 1,7.2
188	impossibile ad avere lo latino comento,	e però era impossibile ad essere	- Tratt. 1,7.2
189	da perverso ordine procede è laboriosa,	e per conseguente è amara, e non	- Tratt. 1,7.2
190	è laboriosa, e per conseguente è amara,	e non dolce, sì come dormire lo	- Tratt. 1,7.2
191	e non dolce, sì come dormire lo die	e vegghiare la notte, e andare	- Tratt. 1,7.2
192	dormire lo die e vegghiare la notte,	e andare indietro e non inanzi.	- Tratt. 1,7.2
193	e vegghiare la notte, e andare indietro	e non inanzi. Comandare lo	- Tratt. 1,7.2
194	è lo sovrano allo subietto comandare -,	e così è amaro, e non dolce. E	- Tratt. 1,7.2
195	subietto comandare -, e così è amaro,	e non dolce. E però che all'amaro	- Tratt. 1,7.2
196	-, e così è amaro, e non dolce.	E però che all'amaro	- Tratt. 1,7.2
197	di sopra per più ragioni è mostrato,	e le canzoni, che sono in persona	- Tratt. 1,7.2
198	è l'obediencia interamente comandata	e da nulla parte spontanea,	- Tratt. 1,7.3
199	per suo volere, né tutto né in parte.	E però, se a me fosse comandato	- Tratt. 1,7.3
200	di portare due guarnacche in dosso,	e senza comandamento io mi	- Tratt. 1,7.3
201	comandata ma in parte spontanea.	E cotale sarebbe stata quella del	- Tratt. 1,7.3
202	sarebbe stata quella del comento latino;	e per conseguente non sarebbe	- Tratt. 1,7.3
203	Ancora: è l'obediencia con misura,	e non dismisurata, quando al	- Tratt. 1,7.4
204	al termine del comandamento va,	e non più oltre: sì come la natura	- Tratt. 1,7.4
205	quando fa trentadue denti all'uomo,	e non più né meno; e quando fa	- Tratt. 1,7.4
206	denti all'uomo, e non più né meno;	e quando fa cinque dita nella	- Tratt. 1,7.4
207	e quando fa cinque dita nella mano,	e non più né meno; e l'uomo è	- Tratt. 1,7.4
208	dita nella mano, e non più né meno;	e l'uomo è obediante alla giustizia	- Tratt. 1,7.4
209	alla giustizia [quando fa quello,	e non più né meno, che la	- Tratt. 1,7.4
210	peccato averebbe non pur nel difetto	e non pur nel soperchio, ma in	- Tratt. 1,7.4
211	non pur nel soperchio, ma in ciascuno;	e così non sarebbe la sua	- Tratt. 1,7.4
212	stata misurata, ma dismisurata,	e per conseguente non sarebbe	- Tratt. 1,7.4

213	del comandamento del suo signore,	e che ne fosse stato soverchiatore,	- Tratt. 1,7.5
214	è per servo ordinato, comandano	e vogliono essere disposte a tutti	- Tratt. 1,7.5
215	che quando parlano elle sieno intese;	e nessuno dubita che s'elle	- Tratt. 1,7.5
216	non fosse lo loro comandamento.	E lo latino non l'averebbe esposte	- Tratt. 1,7.5
217	come 'l volgare, [che] dalli litterati	e non litterati è inteso. Anche: lo	- Tratt. 1,7.5
218	gente d'altra lingua, sì come a Tedeschi	e Inghilesi e altri, e qui averebbe	- Tratt. 1,7.6
219	lingua, sì come a Tedeschi e Inghilesi	e altri, e qui averebbe passato lo	- Tratt. 1,7.6
220	sì come a Tedeschi e Inghilesi e altri,	e qui averebbe passato lo loro	- Tratt. 1,7.6
221	la potessero colla loro bellezza portare.	E però sappia ciascuno che nulla	- Tratt. 1,7.6
222	rompere tutta sua dolcezza ed armonia.	E questa è la cagione per che	- Tratt. 1,7.6
223	l'altre scritture che avemo da loro.	E questa è la cagione per che i	- Tratt. 1,7.6
224	Salterio sono senza dolcezza di musica	e d'armonia: ché essi furono	- Tratt. 1,7.6
225	essi furono transmutati d'ebreo in greco	e di greco in latino, e nella prima	- Tratt. 1,7.6
226	d'ebreo in greco e di greco in latino,	e nella prima transmutazione tutta	- Tratt. 1,7.6
227	tutta quella dolcezza venne meno.	E così è concluso ciò che si	- Tratt. 1,7.7
228	alle] nominate canzoni aprire	e mostrare, comento volgare e non	- Tratt. 1,8.1
229	aprire e mostrare, comento volgare	e non latino, mostrare intendo	- Tratt. 1,8.1
230	liberalitate mi fece questo eleggere	e l'altro lasciare. Puotesi adunque	- Tratt. 1,8.1
231	le quali seguitano questo volgare,	e lo latino non averebbero	- Tratt. 1,8.2
232	dono, dare quello. Ché dare a uno	e giovare a uno è bene; ma dare	- Tratt. 1,8.3
233	giovare a uno è bene; ma dare a molti	e giovare a molti è pronto bene,	- Tratt. 1,8.3
234	Dio, che è universalissimo benefattore.	E ancora: dare a molti è	- Tratt. 1,8.3
235	Però chi giova a molti fa l'uno bene	e l'altro; chi giova a uno, fa pur	- Tratt. 1,8.3
236	essere amico; ma non è perfetto bene,	e così non è pronto: come	- Tratt. 1,8.4
237	donasse ad uno medico uno scudo,	e quando uno medico donasse a	- Tratt. 1,8.4
238	cioè a dire che si convegna con lui,	e che [li] sia utile: e in quello	- Tratt. 1,8.4
239	lui, e che [li] sia utile:	e in quello è detta pronta	- Tratt. 1,8.4
240	però che la virtù dee essere lieta,	e non trista in alcuna sua	- Tratt. 1,8.6
241	onde, se 'l dono non è lieto nel dare	e nel ricevere, non è in esso	- Tratt. 1,8.6
242	che rimane nel datore per lo dare,	e che viene nel ricevitore per [lo]	- Tratt. 1,8.6
243	dell'onestate, che è sopra ogni utilidade,	e far sì che allo ricevitore vada	- Tratt. 1,8.6
244	l'utilidade dell'uso della cosa donata:	e così sarà l'uno e l'altro lieto, e	- Tratt. 1,8.6
245	uso della cosa donata: e così sarà l'uno	e l'altro lieto, e per conseguente	- Tratt. 1,8.6
246	e così sarà l'uno e l'altro lieto,	e per conseguente sarà più pronta	- Tratt. 1,8.6
247	la cosa d'un luogo dove sia utile	e portarla in parte dove sia meno	- Tratt. 1,8.7
248	e portarla in parte dove sia meno utile.	E però che biasimevole è invano	- Tratt. 1,8.7
249	che dee massimamente essere laudabile:	e questo non [si] può fare nel	- Tratt. 1,8.7
250	che la nostra vita di quello abisogni,	e lo fine della virtù sia la nostra	- Tratt. 1,8.8
251	la quale è nutrimento dell'amistade,	e tanto più forte quanto essa è	- Tratt. 1,8.8
252	sia la sua virtù, la quale è liberalidade,	e che essa sia pronta, conviene	- Tratt. 1,8.8
253	però che la virtù dee avere atto libero,	e non sforzato. Atto libero è	- Tratt. 1,8.9
254	in non guardare nella parte ove si va.	E allora si guarda lo dono a	- Tratt. 1,8.9
255	si dirizza al bisogno dello ricevente.	E però che dirizzarsi ad esso non	- Tratt. 1,8.9
256	parte ov'elli vae, ch'è lo ricevitore,	e [per] conseguente conviene	- Tratt. 1,8.9
257	che nel dono sia pronta liberalidade	e che essa si possa in esso	- Tratt. 1,8.10
258	era lo comento latino [lontano],	e lo volgare è con quelle, sì come	- Tratt. 1,9.1
259	avrebbon potuto avere questo servigio,	e quelli di questa lingua, se noi	- Tratt. 1,9.2
260	massimamente desidera questo cibo.	E a vituperio di loro dico che non	- Tratt. 1,9.2
261	cetera in casa per prestarla per prezzo,	e non per usarla per sonare.	- Tratt. 1,9.2
262	che l'hanno fatta di donna meretrice;	e questi nobili sono principi,	- Tratt. 1,9.2
263	nobili sono principi, baroni, cavalieri	e molt'altra nobile gente, non	- Tratt. 1,9.2
264	maschi ma femmine, che sono molti	e molte in questa lingua, volgari, e	- Tratt. 1,9.2
265	molti e molte in questa lingua, volgari,	e non litterati. Ancora: non	- Tratt. 1,9.2
266	sì come l'oro, le margarite	e li altri tesori che sono sotterrati	- Tratt. 1,9.3
267	intende inducere li uomini a scienza	e a virtù, sì come si vedrà per lo	- Tratt. 1,9.3
268	lo modo che si dirà nel quarto trattato;	e questi sono quasi tutti volgari, sì	- Tratt. 1,9.3
269	sopra in questo capitolo sono nominati.	E non ha contradizione perché	- Tratt. 1,9.3
270	che lo volgare darà cosa utile,	e lo latino non l'averebbe data.	- Tratt. 1,9.3
271	che mai non fu domandato da persona;	e questo non si può dire dello	- Tratt. 1,9.4
272	può dire dello latino, che per comento	e per chiose a molte scritture è	- Tratt. 1,9.4
273	si può vedere apertamente in molte.	E così è manifesto che pronta	- Tratt. 1,9.5

274	li suoi convitati, s'appone pane di biado	e non di frumento; e vuole	- Tratt. 1,10.1
275	pane di biado e non di frumento;	e vuole essere evidente ragione	- Tratt. 1,10.1
276	si come di comentare con latino.	E però vuole essere manifesta la	- Tratt. 1,10.1
277	non è mai avuta, onde le cose usate	e servate sono e nel processo e	- Tratt. 1,10.1
278	onde le cose usate e servate sono	e nel processo e nel fine	- Tratt. 1,10.1
279	usate e servate sono e nel processo	e nel fine commisurate. Però si	- Tratt. 1,10.1
280	cessare disconvenevole disordinazione	e come per prontezza di	- Tratt. 1,10.2
281	io mi mossi al volgare comento	e lasciai lo latino - l'ordine della	- Tratt. 1,10.2
282	della propria loquela: che è la terza	e l'ultima ragione che a ciò mi	- Tratt. 1,10.2
283	può vedere continuamente avvenire.	E queste tre cose mi fecero	- Tratt. 1,10.3
284	lo nostro volgare, lo quale naturalmente	e accidentalmente amo ed ho	- Tratt. 1,10.3
285	Mossimi prima per magnificare lui.	E che in ciò io lo magnifico, per	- Tratt. 1,10.4
286	della propria bontade, la quale è madre	e conservatrice dell'altre	- Tratt. 1,10.4
287	ricchezze, delli veri amici, della vera	e chiara fama e acquistate e	- Tratt. 1,10.4
288	veri amici, della vera e chiara fama	e acquistate e conservate sono. E	- Tratt. 1,10.4
289	della vera e chiara fama e acquistate	e conservate sono. E questa	- Tratt. 1,10.4
290	fama e acquistate e conservate sono.	E questa grandezza do io a	- Tratt. 1,10.4
291	che] elli di bontade avea in potere	e occulto, io lo fo avere in atto e	- Tratt. 1,10.4
292	potere e occulto, io lo fo avere in atto	e palese nella sua propria	- Tratt. 1,10.4
293	comento latino transmutare in volgare,	e temendo che 'l volgare non	- Tratt. 1,10.5
294	suoi acusatori, li quali dispregiano esso	e commendano li altri,	- Tratt. 1,10.6
295	di lingua d'oco, dicendo che è più bello	e migliore quello che questo;	- Tratt. 1,10.6
296	la sua virtù, sì com'è per esso altissimi	e novissimi concetti	- Tratt. 1,10.6
297	convenevolmente, sufficientemente	e aconciamente, quasi come per	- Tratt. 1,10.6
298	che quivi sono connesse, cioè la rima	e lo <i>tempo</i> e lo numero	- Tratt. 1,10.6
299	connesse, cioè la rima e lo <i>tempo</i>	e lo numero regolato: sì come	- Tratt. 1,10.6
300	quando li adornamenti dell'azzimare	e delle vestimenta la fanno più	- Tratt. 1,10.6
301	le propietadi delle sue costruzioni	e le soavi orazioni che di lui si	- Tratt. 1,10.6
302	vedrà essere piene di dolcissima	e d'amabilissima bellezza. Ma	- Tratt. 1,10.6
303	è, nella 'ntenzione mostra[re] lo difetto	e la malizia dello accusatore,	- Tratt. 1,10.7
304	loquela, perché a ciò fare si muovono;	e di ciò farò al presente speciale	- Tratt. 1,10.7
305	A perpetuale infamia	e depressione delli malvagi	- Tratt. 1,11.1
306	che commendano lo volgare altrui	e lo loro propio dispregiano, dico	- Tratt. 1,11.1
307	la quarta, argomento d'invidia; la quinta	e l'ultima, viltà d'animo, cioè	- Tratt. 1,11.1
308	viltà d'animo, cioè pusillanimità.	E ciascuna di queste retadi ha sì	- Tratt. 1,11.1
309	in quanto sono ad alcuno fine ordinate:	e questo è la discrezione. E sì	- Tratt. 1,11.2
310	fine ordinate: e questo è la discrezione.	E sì come colui che è cieco delli	- Tratt. 1,11.2
311	secondo che li altri] giudicando lo male	e lo bene; [e sì come quelli che è	- Tratt. 1,11.2
312	altri] giudicando lo male e lo bene; [	e sì come quelli che è cieco del	- Tratt. 1,11.2
313	lo guidatore è cieco, conviene che esso	e quello, anche cieco, ch'a lui	- Tratt. 1,11.2
314	scritto che «l cieco al cieco farà guida,	e così cadranno ambindue nella	- Tratt. 1,11.2
315	sotto si ragioneranno apresso di questa.	E li ciechi sopra notati, che sono	- Tratt. 1,11.2
316	necessitate, che ad altro non intendono.	E però che l'abito di vertude, sì	- Tratt. 1,11.2
317	la loro usanza pongono in alcuna arte	e a discernere l'altre cose non	- Tratt. 1,11.2
318	Viva! [Viva!]' la loro morte,	e 'Muoia! Muoia!' la loro vita,	- Tratt. 1,11.2
319	' la loro vita, pur che alcuno cominci;	e questo è pericolosissimo difetto	- Tratt. 1,11.2
320	Questi sono da chiamare pecore,	e non uomini; ché se una pecora	- Tratt. 1,11.2
321	passi, tutte l'altre l'anderebbero dietro;	e se una pecora per alcuna	- Tratt. 1,11.2
322	eziandio nulla veggendo da saltare.	E io ne vidi già molte in uno	- Tratt. 1,11.2
323	non ostante che 'l pastore, piangendo	e gridando, colle braccia e col	- Tratt. 1,11.2
324	piangendo e gridando, colle braccia	e col petto dinanzi [a esse] si	- Tratt. 1,11.2
325	più d'essere tenuti maestri che d'essere,	e per fuggire lo contrario, cioè di	- Tratt. 1,11.3
326	fabro biasima lo ferro apresentato a lui,	e lo malo citarista biasima la	- Tratt. 1,11.3
327	credendo dare la colpa del mal coltello	e del mal sonare al ferro ed alla	- Tratt. 1,11.3
328	del mal sonare al ferro ed alla cetera,	e levarla a sé. Così sono	- Tratt. 1,11.3
329	Così sono alquanti,	e non pochi, che vogliono che	- Tratt. 1,11.3
330	vogliono che l'uomo li tegna dicatori;	e per iscusarsi dal non dire o dal	- Tratt. 1,11.3
331	la materia, cioè lo volgare propio,	e commendano l'altrui, lo quale	- Tratt. 1,11.3
332	quale non è loro richesto di fabricare.	E chi vuole vedere come questo	- Tratt. 1,11.3
333	che opere ne fanno li buoni artefici,	e conoscerà la malizia di costoro	- Tratt. 1,11.3
334	tempo biasimavano lo latino romano	e commendavano la gramatica	- Tratt. 1,11.3

335	che questi fanno vile lo parlare italico	e prezioso quello di Proenza.	- Tratt. 1,11.3
336	per ritrarre cose poste in altrui lingua	e commendare quella, credono	- Tratt. 1,11.4
337	ammirati che ritraendo quelle della sua.	E senza dubbio non è senza loda	- Tratt. 1,11.4
338	d'una lingua è la paritade del volgare;	e perché l'uno quello non sa	- Tratt. 1,11.5
339	da quella parte, a lui che dice onore	e fama: sì come colui che	- Tratt. 1,11.5
340	a tutta l'opera del maestro. La quinta	e ultima setta si muove da viltà	- Tratt. 1,11.6
341	magnanimo si magnifica in suo cuore,	e così lo pusillanimo per	- Tratt. 1,11.6
342	sempre si tiene meno che non è.	E perché magnificare e parvificare	- Tratt. 1,11.6
343	meno che non è. E perché magnificare	e parvificare sempre hanno	- Tratt. 1,11.6
344	alla quale si fa lo magnanimo grande	e lo pusillanimo piccolo, aviene	- Tratt. 1,11.6
345	sempre fa minori li altri che non sono,	e lo pusillanimo sempre maggiori.	- Tratt. 1,11.6
346	sono, e lo pusillanimo sempre maggiori.	E però che con quella misura che	- Tratt. 1,11.6
347	sempre paiono migliori che non sono,	e l'altrui men buone; lo	- Tratt. 1,11.6
348	sempre le sue cose crede valere poco,	e l'altrui assai. Onde molti per	- Tratt. 1,11.6
349	viltade dispregiano lo proprio volgare,	e l'altrui pregiano. E tutti questi	- Tratt. 1,11.6
350	lo proprio volgare, e l'altrui pregiano.	E tutti questi cotali sono li	- Tratt. 1,11.7
351	d'una casa uscisse fiamma di fuoco,	e alcuno dimandasse se là dentro	- Tratt. 1,12.1
352	dimandasse se là dentro fosse il fuoco,	e un altro rispondesse a lui di sì,	- Tratt. 1,12.1
353	di costoro fosse da schernire [di] più.	E non altrimenti sarebbe fatta la	- Tratt. 1,12.1
354	non altrimenti sarebbe fatta la dimanda	e la risposta di colui e di me,	- Tratt. 1,12.1
355	fatta la dimanda e la risposta di colui	e di me, chi mi domandasse se	- Tratt. 1,12.1
356	alla mia loquela propria [sia] in me	e io li rispondesse di sì, apresso	- Tratt. 1,12.1
357	le sù proposte ragioni. Ma tuttavia,	e a mostrare che non solamente	- Tratt. 1,12.1
358	dirò come a lei fui fatto amico	e poi come l'amistà è confermata.	- Tratt. 1,12.1
359	sentenza del Filosofo aperta nell'ottavo	e nel nono dell'Etica,	- Tratt. 1,12.2
360	dell'Etica, naturalmente la prossimitade	e la bontade sono cagioni	- Tratt. 1,12.2
361	generative; lo beneficio, lo studio	e la consuetudine sono cagioni	- Tratt. 1,12.2
362	sono cagioni d'amore acrescitive.	E tutte queste cagioni vi sono	- Tratt. 1,12.2
363	queste cagioni vi sono state a generare	e a confortare l'amore ch'io	- Tratt. 1,12.2
364	la medicina è più prossima al medico	e la musica al musico, però che	- Tratt. 1,12.3
365	però che è ad esso più unita.	E così lo volgare è più prossimo	- Tratt. 1,12.3
366	è più prossimo quanto è più unito, [	e quello è più unito], che uno e	- Tratt. 1,12.3
367	e quello è più unito], che uno	e solo è prima nella mente che	- Tratt. 1,12.3
368	è prima nella mente che alcuno altro,	e che non solamente per sé è	- Tratt. 1,12.3
369	prossime persone, sì come colli parenti	e [colli] propî cittadini e colla	- Tratt. 1,12.3
370	colli parenti e [colli] propî cittadini	e colla propria gente. E questo è	- Tratt. 1,12.3
371	propî cittadini e colla propria gente.	E questo è lo volgare proprio: lo	- Tratt. 1,12.3
372	solamente, sì come [più] propinqui,	e perché più propinqui più amati.	- Tratt. 1,12.3
373	la bontade fece me a lei amico.	E qui è da sapere che ogni	- Tratt. 1,12.4
374	nella maschiezza essere ben barbuto,	e nella femminezza essere ben	- Tratt. 1,12.4
375	sì com'è nel braccio bene odorare,	e sì com'è nel veltro ben correre.	- Tratt. 1,12.4
376	e sì com'è nel veltro ben correre.	E quanto ella è più propria, tanto	- Tratt. 1,12.4
377	è più amabile in esso che è più umana,	e questa è la giustizia, la quale è	- Tratt. 1,12.4
378	nimici l'amano, sì come sono ladroni	e rubatori; e però vedemo che 'l	- Tratt. 1,12.4
379	sì come sono ladroni e rubatori;	e però vedemo che 'l suo	- Tratt. 1,12.4
380	falsitade, furto, rapina, inganno	e loro simili. Li quali sono tanto	- Tratt. 1,12.4
381	di sé, sì come detto è di sopra,	e possa dire sé essere e fedele e	- Tratt. 1,12.4
382	detto è di sopra, e possa dire sé essere	e fedele e leale. Di questa virtù	- Tratt. 1,12.4
383	sopra, e possa dire sé essere e fedele	e leale. Di questa virtù inanzi	- Tratt. 1,12.4
384	pienamente nel quartodecimo trattato;	e qui lasciando, torno al	- Tratt. 1,12.4
385	propria [più essere amabile in quella.	E a mostrare quale in essa è più	- Tratt. 1,12.4
386	vedere quella che più in essa è amata	e commendata, e quella è essa.	- Tratt. 1,12.4
387	che più in essa è amata e commendata,	e quella è essa. E noi vedemo	- Tratt. 1,12.4
388	amata e commendata, e quella è essa.	E noi vedemo che in ciascuna	- Tratt. 1,12.4
389	manifestare del concetto è più amato	e commendato: dunque è questa	- Tratt. 1,12.4
390	dunque è questa la prima sua bontade.	E con ciò sia cosa che questa sia	- Tratt. 1,12.4
391	a lei amico, cioè prossimitade a me	e bontà propria, dirò come per	- Tratt. 1,13.1
392	e bontà propria, dirò come per beneficio	e [per] concordia di studio e per	- Tratt. 1,13.1
393	beneficio e [per] concordia di studio	e per benivolenza di lunga	- Tratt. 1,13.1
394	consuetudine l'amistà è confermata	e fatta grande. Dico prima, ch'io	- Tratt. 1,13.1
395	ricevuto dono di grandissimi benefîcî.	E però è da sapere che intra	- Tratt. 1,13.2

396	quello che più è prezioso a chi riceve;	e nulla cosa è tanto preziosa	- Tratt. 1,13.2
397	per la quale tutte l'altre si vogliono;	e tutte l'altre cose si vogliono per	- Tratt. 1,13.2
398	due perfezioni abbia l'uomo, una prima	e una seconda - la prima lo fa	- Tratt. 1,13.2
399	se la propria loquela m'è stata cagione	e dell'una e dell'altra,	- Tratt. 1,13.2
400	loquela m'è stata cagione e dell'una	e dell'altra, grandissimo beneficio	- Tratt. 1,13.2
401	beneficio da lei ho ricevuto.	E ch'ella sia stata a me d'essere	- Tratt. 1,13.2
402	ella sia stata a me d'essere [cagione,	e ancora di buono essere] se per	- Tratt. 1,13.2
403	sia massima dell'altre: onde lo fuoco	e lo martello sono cagioni	- Tratt. 1,13.3
404	essere concorso alla mia generazione,	e così essere alcuna cagione del	- Tratt. 1,13.3
405	quanto con esso io entrai nello latino	e con esso mi fu mostrato: lo	- Tratt. 1,13.4
406	poi mi fu via a più inanzi andare.	E così è palese, e per me	- Tratt. 1,13.4
407	a più inanzi andare. E così è palese,	e per me conosciuto, esso essere	- Tratt. 1,13.4
408	è stato meco d'uno medesimo studio,	e ciò posso così mostrare.	- Tratt. 1,13.5
409	studiare potesse, studierebbe a quella;	e quella sarebbe aconciare sé a	- Tratt. 1,13.5
410	sarebbe aconciare sé a più stabilità,	e più stabilità non potrebbe	- Tratt. 1,13.5
411	avere che [in] legar sé con numero	e con rime. E questo medesimo	- Tratt. 1,13.5
412	in] legar sé con numero e con rime.	E questo medesimo studio è stato	- Tratt. 1,13.5
413	che uno medesimo studio è stato lo suo	e 'l mio: per che di questa	- Tratt. 1,13.5
414	questa concordia l'amistà è confermata	e acresciuta. Anche c'è stata la	- Tratt. 1,13.5
415	mia vita ho avuta con esso benivolenza	e conversazione, e usato quello	- Tratt. 1,13.6
416	con esso benivolenza e conversazione,	e usato quello diliberando,	- Tratt. 1,13.6
417	usato quello diliberando, interpretando	e questionando. Per che, se	- Tratt. 1,13.6
418	esso volgare tutto mio tempo usato.	E così si vede essere a questa	- Tratt. 1,13.7
419	concorse tutte le cagioni generative	e acrescitive dell'amistade: per	- Tratt. 1,13.7
420	hoe. Così, rivolgendo li occhi a dietro	e raccogliendo le ragioni	- Tratt. 1,13.8
421	sufficientemente purgato dalle macule	e dall'essere di biado; per che	- Tratt. 1,13.8
422	del quale si satolleranno migliaia,	e a me ne soverchieranno le	- Tratt. 1,13.9
423	surgerà là dove l'usato tramonerà,	e darà lume a coloro che sono	- Tratt. 1,13.9
424	come l'anima trista piange in lui,/	e come un spirito contra lei	- Canzone 1.12
425	gire»./ Or apparisce chi lo fa fuggire/	e segnoreggia me di tal vertute,/	- Canzone 1.21
426	Questi mi face una donna guardare,/	e dice: «Chi veder vuol la	- Canzone 1.24
427	L'anima piange, sì ancor len dole,/	e dice: «Oh lassa a me, come si	- Canzone 1.31
428	ora fu, che tal donna li vide!/ de' star colui che le mie pari ancide!/ se' fatta vile!/ Mira quant'ell'è pïetosa quant'ell'è pïetosa e umile,/ saggia saggia e cortese nella sua grandezza, intendan bene,/ tanto la parli faticosa sufficienza preparato, lo tempo chiama pelago con isperanza di dolce cammino di dolce cammino e di salutevole porto conviene essere litterale ed allegorica. che le scritture si possono intendere quattro sensi. L'uno si chiama litterale, L'altro si chiama allegorico, facea colla cetera mansuete le fiere, cetera mansuete le fiere, e li arbori ed umiliare li crudeli cuori, coloro che [non] hanno vita di scienza non] hanno vita di scienza e d'arte; alcuna sono quasi come pietre. Lo terzo senso si chiama morale, per le scritture ad utilidade di loro si chiama anagogico, cioè sovrassenso; d'Israel d'Egitto Giudea è fatta santa dal peccato, essa sia fatta santa fatta santa e libera in sua potestate. nella cui sentenza li altri sono inchiusi, ed inrazionale intendere alli altri, che in ciascuna cosa che ha dentro cioè lo suo subietto, non è digesta	E perché non credeano a me di E non mi valse ch'io ne fosse e umile,/ saggia e cortese nella e cortese nella sua grandezza, e pensa di chiamarla donna, e forte./ Onde, se per ventura e domanda la mia nave uscir di e di salutevole porto e laudabile e laudabile nella fine della mia E a ciò dare a intendere, si vuol e deonsi esponere massimamente e questo è quello che [.....] e questo è quello che] si nasconde e li arbori e le pietre a sé e le pietre a sé muovere: che vuol e faccia muovere alla sua e d'arte; e coloro che non hanno e coloro che non hanno vita E perché questo nascondimento e questo è quello che li lettori e di loro discenti: sì come e questo è quando spiritualmente e libera: che avegna essere vero e libera in sua potestate. E in E in dimostrare questo, sempre lo e senza lo quale sarebbe e massimamente allo allegorico. È e di fuori è impossibile venire al e aparecchiata; e la forma	- Canzone 1.35 - Canzone 1.38 - Canzone 1.46 - Canzone 1.47 - Canzone 1.48 - Canzone 1.55 - Tratt. 2,1.1 - Tratt. 2,1.1 - Tratt. 2,1.1 - Tratt. 2,1.2 - Tratt. 2,1.2 - Tratt. 2,1.3 - Tratt. 2,1.4 - Tratt. 2,1.4 - Tratt. 2,1.4 - Tratt. 2,1.4 - Tratt. 2,1.4 - Tratt. 2,1.4 - Tratt. 2,1.5 - Tratt. 2,1.5 - Tratt. 2,1.6 - Tratt. 2,1.6 - Tratt. 2,1.6 - Tratt. 2,1.7 - Tratt. 2,1.7 - Tratt. 2,1.7 - Tratt. 2,1.7 - Tratt. 2,1.8

457	subietto, non è digesta e aparecchiata;	e la forma dell'arca venire, se la	- Tratt. 2,1.8
458	cioè lo legno, non è prima disposta	e aparecchiata. Onde, con ciò sia	- Tratt. 2,1.8
459	la litterale sentenza sempre sia subietto	e materia dell'altre, massimamente	- Tratt. 2,1.8
460	fatto lo fondamento, sì come nella casa	e sì come nello studiare: onde,	- Tratt. 2,1.9
461	'l dimostrare sia edificazione di scienza,	e la litterale dimostrazione sia	- Tratt. 2,1.9
462	sarebbe inrazionale, cioè fuori d'ordine,	e però con molta fatica e con	- Tratt. 2,1.10
463	fuori d'ordine, e però con molta fatica	e con molto errore si	- Tratt. 2,1.10
464	conoscere è in noi naturalmente innata.	E però se li altri sensi dal	- Tratt. 2,1.10
465	ragionerò prima la litterale sentenza,	e appresso di quella ragionerò la	- Tratt. 2,1.11
466	sua allegoria, cioè la nascosa veritade;	e talvolta delli altri sensi	- Tratt. 2,1.11
467	toccherò incidentemente, come a luogo	e a tempo si converrà.	- Tratt. 2,1.11
468	suo cerchio che la fa parere serotina	e matutina secondo diversi tempi,	- Tratt. 2,2.1
469	beata che vive in cielo colli angeli	e in terra colla mia anima, quando	- Tratt. 2,2.1
470	acompanata d'Amore, alli occhi miei	e prese luogo alcuno nella mia	- Tratt. 2,2.1
471	e prese luogo alcuno nella mia mente.	E sì come [è] ragionato per me	- Tratt. 2,2.1
472	miei a lei si fero massimamente amici.	E così fatti, dentro [da me] lei poi	- Tratt. 2,2.1
473	però che non subitamente nasce amore	e fassi grande e viene perfetto, ma	- Tratt. 2,2.2
474	subitamente nasce amore e fassi grande	e viene perfetto, ma vuole tempo	- Tratt. 2,2.2
475	viene perfetto, ma vuole tempo alcuno	e nutrimento di pensieri,	- Tratt. 2,2.2
476	intra lo pensiero del suo nutrimento	e quello che li era contrario, lo	- Tratt. 2,2.2
477	della vista] dinanzi continuamente,	e l'altro dalla parte della memoria	- Tratt. 2,2.2
478	dalla parte della memoria di dietro;	e lo soccorso dinanzi ciascuno die	- Tratt. 2,2.2
479	volto; per che a me parve sì mirabile,	e anche duro a sofferire, che io	- Tratt. 2,2.2
480	a sofferire, che io nol potei sostenere. [	E] quasi esclamando, e per	- Tratt. 2,2.2
481	potei sostenere. [E] quasi esclamando,	e per iscusare me della vari[e]tade,	- Tratt. 2,2.2
482	virtuosissimo sì come virtù celestiale;	e cominciai a dire: <i>Voi che</i>	- Tratt. 2,2.2
483	diversi pensieri. La terza è lo quinto	e l'ultimo verso: nella quale sì	- Tratt. 2,2.4
484	medesima, quasi a confortare quella.	E queste tutte e tre parti per lo	- Tratt. 2,2.4
485	a confortare quella. E queste tutte	e tre parti per lo ordine sono,	- Tratt. 2,2.4
486	parte sopra divisa, è da sapere chi	e quanti sono costoro che sono	- Tratt. 2,3.1
487	che sono chiamati all'audienza mia,	e qual è questo terzo cielo lo	- Tratt. 2,3.1
488	terzo cielo lo quale dico loro muovere;	e prima dirò del cielo, poi dirò di	- Tratt. 2,3.1
489	poi dirò di loro a cu' io parlo.	E avegna che quelle cose, per	- Tratt. 2,3.1
490	ha più [di] dilettazone che 'l molto	e 'l certo delle cose delle quali si	- Tratt. 2,3.1
491	adunque che del numero delli cieli	e del sito diversamente è sentito	- Tratt. 2,3.2
492	pur otto cieli, delli quali lo estremo,	e che contenesse tutto, fosse	- Tratt. 2,3.2
493	le stelle fisse sono, cioè la spera ottava;	e che di fuori da esso non fosse	- Tratt. 2,3.2
494	quello della Luna, cioè secondo a noi.	E questa sua sentenza così	- Tratt. 2,3.2
495	vedere chi vuole nel secondo Di Cielo	e Mondo, ch'è nel secondo de'	- Tratt. 2,3.2
496	ventiquattro ore, [cioè in ventitré ore]	e quattordici parti <i>delle quindici</i>	- Tratt. 2,3.3
497	mobili; lo sito delli quali è manifesto	e determinato, secondo che per	- Tratt. 2,3.3
498	per un'arte che si chiama perspettiva,	e [per] arismetria e geometria	- Tratt. 2,3.3
499	chiama perspettiva, e [per] arismetria	e geometria sensibilmente e	- Tratt. 2,3.3
500	arismetria e geometria sensibilmente	e ragionevolmente è veduto, e	- Tratt. 2,3.3
501	e ragionevolmente è veduto,	e per altre esperienze sensibili: sì	- Tratt. 2,3.3
502	la luna essere sotto lo sole,	e sì come per testimonianza	- Tratt. 2,3.3
503	secondo che dice nel secondo Di Cielo	e Mondo) la luna, essendo nuova,	- Tratt. 2,3.3
504	sotto a Marte dalla parte non lucente,	e Marte stare celato tanto che	- Tratt. 2,3.3
505	a dire cielo di fiamma o vero luminoso;	e pongono esso essere immobile	- Tratt. 2,3.5
506	parte, ciò che la sua materia vuole.	E questo è cagione al Primo	- Tratt. 2,3.5
507	sua velocitade è quasi incomprendibile.	E quieto e pacifico è lo luogo di	- Tratt. 2,3.5
508	è quasi incomprendibile. E quieto	e pacifico è lo luogo di quella	- Tratt. 2,3.5
509	vuole, che non può dire menzogna;	e Aristotile pare ciò sentire, a chi	- Tratt. 2,3.5
510	chi bene lo 'ntende, nel primo Di Cielo	e Mondo. Questo è lo soprano	- Tratt. 2,3.5
511	nel quale tutto lo mondo s'inchiude,	e di fuori dal quale nulla è; ed	- Tratt. 2,3.5
512	è la magnificenza tua sopra li cieli».	E così, ricogliendo ciò che	- Tratt. 2,3.6
513	ha due poli fermi quanto a sé;	e lo nono li ha fermi e fissi e	- Tratt. 2,3.7
514	quanto a sé; e lo nono li ha fermi	e fissi e non mutabili secondo	- Tratt. 2,3.7
515	sé; e lo nono li ha fermi e fissi	e non mutabili secondo alcuno	- Tratt. 2,3.7
516	non mutabili secondo alcuno rispetto.	E ciascuno, sì lo nono come li	- Tratt. 2,3.7
517	sua revoluzione è rimoto dall'uno polo	e dall'altro, come può	- Tratt. 2,3.7

518	volge un pomo od altra cosa ritonda.	E questo cerchio ha più rattezza	- Tratt. 2,3.7
519	come può vedere chi bene considera.	E ciascuna parte, quant'ella più è	- Tratt. 2,3.7
520	si muove; quanto più n'è rimota	e più presso al polo, più è tarda,	- Tratt. 2,3.7
521	però che la sua revoluzione è minore,	e conviene essere in uno	- Tratt. 2,3.7
522	suoi [poli], però che ha più movimento	e più attualidade e più vita e più	- Tratt. 2,3.7
523	che ha più movimento e più attualidade	e più vita e più forma, e più	- Tratt. 2,3.7
524	movimento e più attualidade e più vita	e più forma, e più tocca di quello	- Tratt. 2,3.7
525	e più attualidade e più vita e più forma,	e più tocca di quello che è sopra	- Tratt. 2,3.7
526	e più tocca di quello che è sopra sé,	e per conseguente più è virtuoso.	- Tratt. 2,3.7
527	più sono presso a questo cerchio.	E in sul dosso di questo cerchio,	- Tratt. 2,3.8
528	quale li astrologi chiamano epiciclo.	E sì come la grande spera due	- Tratt. 2,3.8
529	due poli volge, così questa picciola,	e così ha questa picciola lo	- Tratt. 2,3.8
530	ha questa picciola lo cerchio equatore,	e così è più nobile quanto è più	- Tratt. 2,3.8
531	nobile quanto è più presso di quello;	e in sull'arco o vero dosso di	- Tratt. 2,3.8
532	fissa la lucentissima stella di Venere.	E avegna che detto sia essere	- Tratt. 2,3.9
533	è uno cielo per sé, o vero spera,	e non ha una essenzia con quello	- Tratt. 2,3.9
534	più sia connaturato ad esso che li altri;	e con esso è chiamato uno cielo,	- Tratt. 2,3.9
535	altri; e con esso è chiamato uno cielo,	e dinominasi l'uno e l'altro dalla	- Tratt. 2,3.9
536	chiamato uno cielo, e dinominasi l'uno	e l'altro dalla stella. Come li altri	- Tratt. 2,3.9
537	Come li altri cieli	e l'altre stelle siano, non è al	- Tratt. 2,3.10
538	cielo, del quale al presente intendo	e del quale compiutamente è	- Tratt. 2,3.10
539	capitolo quale è questo terzo cielo	e come in se medesimo è	- Tratt. 2,4.1
540	quali la volgare gente chiamano Angeli.	E di queste creature, sì come delli	- Tratt. 2,4.2
541	quante circolazioni fossero nelli cieli,	e non più; dicendo che l'altre	- Tratt. 2,4.2
542	si come è una spezie tutti li uomini,	e un'altra tutto l'oro, e un'altra	- Tratt. 2,4.3
543	li uomini, e un'altra tutto l'oro,	e un'altra tutte le larghezze, e così	- Tratt. 2,4.3
544	l'oro, e un'altra tutte le larghezze,	e così di tutte. E volsero che, sì	- Tratt. 2,4.3
545	altra tutte le larghezze, e così di tutte.	E volsero che, sì come le	- Tratt. 2,4.3
546	ed essempli, ciascuna della sua spezie;	e chiamale Plato 'idee', che	- Tratt. 2,4.3
547	che tanto è a dire quanto forme	e nature universali. Li gentili le	- Tratt. 2,4.3
548	Li gentili le chiama[va]no Dei	e Dee, avegna che non così	- Tratt. 2,4.4
549	intendessero quelle come Plato,	e adoravano le loro immagini, e	- Tratt. 2,4.4
550	Plato, e adoravano le loro immagini,	e facevano loro grandissimi templi:	- Tratt. 2,4.4
551	in parte alcuna lo modo de' gentili	e nelli sacrifici e nella loro fede; e	- Tratt. 2,4.4
552	lo modo de' gentili e nelli sacrifici	e nella loro fede; e anco si	- Tratt. 2,4.4
553	gentili e nelli sacrifici e nella loro fede;	e anco si manifesta in molti nomi	- Tratt. 2,4.4
554	o per nomi o per soprannomi a lochi	e antichi edificî, come può bene	- Tratt. 2,4.4
555	come può bene ritrovare chi vuole.	E avegna che per ragione umana	- Tratt. 2,4.5
556	oppinioni di sopra fossero fornite,	e per esperienza non lieve, la	- Tratt. 2,4.5
557	ancora per loro veduta non fue,	e per difetto di ragione e per	- Tratt. 2,4.5
558	veduta non fue, e per difetto di ragione	e per difetto d'amaestramento; ché	- Tratt. 2,4.5
559	per] li uomini si possono intendere.	E l'una ragione è questa. Nessuno	- Tratt. 2,4.6
560	beatitudine, o tutte o la maggiore parte,	e che quelle beate non siano in	- Tratt. 2,4.6
561	ma due, sì com'è quella della vita civile	e quella della contemplativa,	- Tratt. 2,4.6
562	cioè civile, nel governare del mondo,	e non avessero quella della	- Tratt. 2,4.6
563	contemplativa, la quale è più eccellente	e più divina. E con ciò sia cosa	- Tratt. 2,4.6
564	la quale è più eccellente e più divina.	E con ciò sia cosa che quella che	- Tratt. 2,4.6
565	avere, perché lo 'ntelletto loro è uno	e perpetuo, conviene essere altre	- Tratt. 2,4.6
566		E perché questa vita è più divina,	- Tratt. 2,4.6
567	E perché questa vita è più divina,	e quanto la cosa è più divina è	- Tratt. 2,4.6
568	è più divina è più di Dio simigliante, [	e tanto è da Dio più amata	- Tratt. 2,4.6
569	è che questa vita è da Dio più amata:	e se ella è più amata, più l'è la	- Tratt. 2,4.6
570	più l'è la sua beatanza stata larga:	e se più l'è stata larga, più viventi	- Tratt. 2,4.6
571	creature che li effetti non dimostrano.	E non è contra quello che pare	- Tratt. 2,4.6
572	Dunque se noi, per le ragioni di sopra	e per molt'altre, intendiamo Dio	- Tratt. 2,4.7
573	Né si maravigli alcuno se queste	e altre ragioni che di ciò avere	- Tratt. 2,4.8
574	Filosofo nel secondo della Metafisica -,	e afferma[r] loro essere. Poi che,	- Tratt. 2,4.8
575	quanto vedemo le sopra dette ragioni	e molt'altre: sì come afferma chi	- Tratt. 2,4.8
576	intellettuali, mentre che l'anima è legata	e incarcerata per li organi del	- Tratt. 2,4.8
577	quali, per molte maniere di parlare	e per molti modi, Dio avea loro	- Tratt. 2,5.1
578	che è Cristo, figliuolo del sovrano Dio	e figliuolo di Maria Vergine	- Tratt. 2,5.2

579	di Maria Vergine (femmina veramente	e figlia di Giovacchino e	- Tratt. 2,5.2
580	veramente e figlia di Giovacchino	e d'Adamo); uomo vero, lo quale	- Tratt. 2,5.2
581	sì come dice Giovanni Evangelista,	e disse a noi la veritate di quelle	- Tratt. 2,5.2
582	né vedere veramente. La prima cosa	e lo primo secreto che ne mostrò,	- Tratt. 2,5.3
583	alli angeli che li ministrassero	e servissero. Per che manifesto è	- Tratt. 2,5.3
584	numero: per che la sua sposa	e secretaria Santa Ecclesia - della	- Tratt. 2,5.4
585	sopra l'amico suo?» - dice, crede	e predica quelle nobilissime	- Tratt. 2,5.4
586	nobilissime creature quasi innumerabili.	E partele per tre gerarzie, che è a	- Tratt. 2,5.4
587	a dire tre principati santi o vero divini,	e ciascuna gerarzia ha tre ordini:	- Tratt. 2,5.4
588	di creature spirituali la Chiesa tiene	e afferma. Lo primo è quello	- Tratt. 2,5.4
589	delli Arcangeli, lo terzo delli Troni;	e questi tre ordini fanno la prima	- Tratt. 2,5.5
590	a creazione (ché più sono l'altre nobili	e tutte furono insieme create), ma	- Tratt. 2,5.5
591	appresso le Vertuti, poi li Principati:	e questi fanno la seconda gerarzia.	- Tratt. 2,5.5
592	gerarzia. Sopra questi sono le Potestati	e li Cherubini, e sopra tutti sono	- Tratt. 2,5.5
593	questi sono le Potestati e li Cherubini,	e sopra tutti sono li Serafini: e	- Tratt. 2,5.5
594	Cherubini, e sopra tutti sono li Serafini:	e questi fanno la terza gerarzia.	- Tratt. 2,5.5
595	ragione della loro speculazione	e lo numero in che sono le	- Tratt. 2,5.6
596	e lo numero in che sono le gerarzie	e quello in che sono li ordini. Ché	- Tratt. 2,5.6
597	cioè quella che è prima per nobilitade	e che ultima noi annoveriamo. E	- Tratt. 2,5.6
598	e che ultima noi annoveriamo.	E puotesi contemplare la somma	- Tratt. 2,5.6
599	la somma sapienza del Figlio:	e questa mira la seconda gerarzia.	- Tratt. 2,5.6
600	e questa mira la seconda gerarzia.	E puotesi contemplare la somma e	- Tratt. 2,5.6
601	E puotesi contemplare la somma	e ferventissima caritate dello	- Tratt. 2,5.6
602	caritate dello Spirito Santo:	e questa mira l'ultima gerarzia, la	- Tratt. 2,5.6
603	a noi porge delli doni che essa riceve.	E con ciò sia cosa che ciascuna	- Tratt. 2,5.7
604	non avendo rispetto se non ad esso:	e questa contemplazione fanno li	- Tratt. 2,5.7
605	al Figlio, cioè come da lui si parte	e come con lui sé unisce: e questo	- Tratt. 2,5.7
606	lui si parte e come con lui sé unisce:	e questo contemplano li Cherubini.	- Tratt. 2,5.7
607	che da lui procede lo Spirito Santo,	e come da lui si parte e come	- Tratt. 2,5.7
608	lo Spirito Santo, e come da lui si parte	e come con lui sé unisce: e questa	- Tratt. 2,5.7
609	lui si parte e come con lui sé unisce:	e questa contemplazione fanno le	- Tratt. 2,5.7
610	contemplazione fanno le Potestati.	E per questo modo si puote	- Tratt. 2,5.7
611	modo si puote speculare del Figlio	e dello Spirito Santo: per che	- Tratt. 2,5.7
612	se medesima vede compiutamente.	E non è qui da tacere una parola.	- Tratt. 2,5.8
613	narrano li cieli mobili, che sono nove,	e lo decimo annunzia essa unitade	- Tratt. 2,5.9
614	e lo decimo annunzia essa unitade	e stabilitade di Dio. E però dice	- Tratt. 2,5.9
615	essa unitade e stabilitade di Dio.	E però dice lo Salmista: «Li cieli	- Tratt. 2,5.9
616	«Li cieli narrano la gloria di Dio,	e l'opere delle sue mani annunzia	- Tratt. 2,5.9
617	Luna siano dell'ordine delli Angeli,	e quelli di Mercurio siano li	- Tratt. 2,5.9
618	e quelli di Mercurio siano li Arcangeli,	e quelli di Venere siano li Troni:	- Tratt. 2,5.9
619	ad amore, secondo la loro disposizione.	E perché li antichi s'accorsero che	- Tratt. 2,5.9
620	cioè quello gigante) «non curi»;	e Ovidio, nel quinto di	- Tratt. 2,5.9
621	«Figlio, armi mie, potenza mia».	E sono questi Troni, che al	- Tratt. 2,5.10
622	non grande, dello quale per li filosofi	e per li astrologi diversamente è	- Tratt. 2,5.10
623	Ancora si muove tutto questo cielo	e rivolgesi collo epiciclo da	- Tratt. 2,5.10
624	da virtù motrice che questo intende:	e dico toccata, non	- Tratt. 2,5.10
625	di virtù la quale si dirizza in quello.	E questi movitori sono quelli alli	- Tratt. 2,5.11
626	convenia ragionare di quelli cieli	e delli loro motori), nelli tre	- Tratt. 2,6.1
627	cielo [movete], / udite il ragionare»;	e non dico «udite» perch'elli	- Tratt. 2,6.2
628	ché ancora non è di fuori apparito.	E da sapere è che in tutta questa	- Tratt. 2,6.2
629	questa canzone, secondo l'uno senso	e l'altro, lo 'core' si prende per	- Tratt. 2,6.2
630	si prende per lo secreto dentro,	e non per altra spezial parte	- Tratt. 2,6.2
631	e non per altra spezial parte dell'anima	e del corpo. Poi li ho chiamati a	- Tratt. 2,6.2
632	li loro effetti nella loro operazione;	e questa ragione tocco quando	- Tratt. 2,6.3
633	mostri conoscente inver lo benefattore;	e s'ella [è] ingiuria, induca lo	- Tratt. 2,6.4
634	a buona misericordia colle dolci parole.	E questa ragione tocco quando	- Tratt. 2,6.4
635	presente condizione. Però conchiudo	e dico che 'l mio parlare a loro	- Tratt. 2,6.4
636	a loro dee essere, sì come detto è;	e questo dico qui[vi]: Onde 'l	- Tratt. 2,6.4
637	par che si drizzi degnamente a vui .	/ E dopo queste ragioni assegnate,	- Tratt. 2,6.4
638	persuasioni, come li rettorici sanno,	e potentissima persuasione sia, a	- Tratt. 2,6.5
639	attento, promettere di dire nuove	e grandissime cose; séguito io alla	- Tratt. 2,6.5

640	cioè la divisione che è nella mia anima,	e grandi cose, cioè lo valore della	- Tratt. 2,6.5
641	cose, cioè lo valore della loro stella.	E questo dico in quelle ultime	- Tratt. 2,6.5
642	<i>come l'anima trista piange in lui,</i>	<i>/ e come un spirto contra lei</i>	- Tratt. 2,6.5
643	<i>che vien pe' raggi della vostra stella. /</i>	E a pieno intendimento di queste	- Tratt. 2,6.6
644	nuova donna commendare ed abellire;	e questa anima non è altro che	- Tratt. 2,6.6
645	aiutava, chiamo io lui 'anima'	e l'altro 'spirito': sì come	- Tratt. 2,6.6
646	solemo la cittade quelli che la tengono,	e non coloro che la combattono,	- Tratt. 2,6.6
647	che la combattono, avegna che l'uno	e l'altro sia cittadino. Dico anche	- Tratt. 2,6.6
648	loro vertude in queste cose di qua giù.	E però che li raggi non sono altro	- Tratt. 2,6.7
649	per l'aere infino alla cosa illuminata,	e luce non sia se non nella parte	- Tratt. 2,6.7
650	di tanta vertute, che nelle nostre anime	e nell'altre nostre cose ha	- Tratt. 2,6.7
651	sessanta sette volte tanto quanto è,	e più, al mezzo della terra, che ci	- Tratt. 2,6.7
652	tremilia dugento cinquanta miglia.	E questa è la litterale esposizione	- Tratt. 2,6.8
653	che dentro io sentia della battaglia.	E questa parte ha due divisioni:	- Tratt. 2,7.1
654	a me; poi narro quello che dicea l'una	e l'altra diversitate, e però, prima,	- Tratt. 2,7.1
655	che dicea l'una e l'altra diversitate,	e però, prima, quello che dicea la	- Tratt. 2,7.1
656	verso ch'è lo secondo di questa parte [	e lo terzo della canzone; e poi	- Tratt. 2,7.1
657	questa parte [e lo terzo della canzone;	e poi quello che dicea la parte	- Tratt. 2,7.1
658	nel verso ch'è lo terzo di questa parte]	e lo quarto della canzone. Ad	- Tratt. 2,7.1
659	forma: sì come l'uomo dalla ragione,	e non dal senso né d'altro che sia	- Tratt. 2,7.2
660	vita ed atto della sua più nobile parte.	E però chi dalla ragione si parte e	- Tratt. 2,7.2
661	parte. E però chi dalla ragione si parte	e usa pure la parte sensitiva, non	- Tratt. 2,7.2
662	le bestie non pensano, ché non l'hanno;	e non dico pur delle minori bestie,	- Tratt. 2,7.2
663	di quelle che hanno apparenza umana	e spirito di pecora o d'altra bestia	- Tratt. 2,7.2
664	'suaso', cioè abellito, dolce, piacente	e diletto): questo pensiero se ne	- Tratt. 2,7.3
665	contemplava lo regno de' beati.	E dico la finale cagione	- Tratt. 2,7.3
666	che [...], perché io era certo,	e sono, per sua graziosa	- Tratt. 2,7.3
667	della morte, per andare là dov'elli già;	e ciò dico quivi: <i>di cui parlava me</i>	- Tratt. 2,7.4
668	<i>l'anima dicea: lo men vo' gire .</i>	<i>/ E questa è la radice dell'una</i>	- Tratt. 2,7.4
669	da sapere che qui si dice 'pensiero',	e non 'anima', di quello che	- Tratt. 2,7.4
670	altro apparisce che fa quello cessare.	E dico 'fuggire', per mostrare	- Tratt. 2,7.5
671	l'uno contrario fugge l'altro,	e quello che fugge mostra per	- Tratt. 2,7.5
672		E dico che questo pensiero che	- Tratt. 2,7.5
673	apparisce, è poderoso in prendere me	e in vincere l'anima tutta, dicendo	- Tratt. 2,7.5
674	'l cuore, cioè lo mio dentro, triema,	e lo mio di fuori lo dimostra in	- Tratt. 2,7.5
675	che esso mi fa mirare una donna,	e dicemi parole di lusinghe, cioè	- Tratt. 2,7.6
676	la vista delli occhi suoi è sua salute.	E a meglio fare ciò credere	- Tratt. 2,7.6
677	di fuori pare la cosa disabellirsi,	e dentro veramente s'abellisce. Più	- Tratt. 2,7.6
678	Ora ch'è mostrato come	e perché nasce amore, e la	- Tratt. 2,8.1
679	mostrato come e perché nasce amore,	e la diversitate che mi combattea,	- Tratt. 2,8.1
680	dell'anima, cioè dell'antico pensiero,	e poi dell'altro, per questa	- Tratt. 2,8.1
681	ciò sia cosa che io intenda più a dire	e a ragionare quello che l'opera di	- Tratt. 2,8.1
682	essa disfa, ragionevole fue prima dire	e ragionare la condizione della	- Tratt. 2,8.1
683	della parte che si corrompea,	e poi quella dell'altra che si	- Tratt. 2,8.1
684	di queste intelligenze a cu' io parlo,	e quello di prima fosse amore	- Tratt. 2,8.2
685	'Perché la loro virtù corrompe l'uno	e l'altro genera?' (con ciò sia cosa	- Tratt. 2,8.2
686	ciascuna cagione ama lo suo effetto); 'e	amando quello, salva quell'altro?	- Tratt. 2,8.2
687	di costoro è amore, come detto è; [	e] però che salvare nol possono se	- Tratt. 2,8.3
688	dura in natura più che umana.	E così è soluta la questione. Ma	- Tratt. 2,8.3
689	bestilitadi quella è stoltissima, vilissima	e dannosissima, chi crede dopo	- Tratt. 2,8.5
690	che in noi sia parte alcuna perpetuale.	E questo massimamente pare	- Tratt. 2,8.5
691	ciascuna legge, Giudei, Saracini, Tartari	e qualunque altri vivono secondo	- Tratt. 2,8.5
692	di tutte l'altre nature di qua giù,	e questo nullo nega, e Aristotile	- Tratt. 2,8.6
693	nature di qua giù, e questo nullo nega,	e Aristotile l'afferma quando dice	- Tratt. 2,8.6
694	siano mortali, sì come animali bruti,	e siano senza questa speranza tutti	- Tratt. 2,8.6
695	che hanno data questa vita per quella:	e così seguirebbe che lo	- Tratt. 2,8.6
696	imperfettissimo - che è impossibile -	e che quella parte, cioè la	- Tratt. 2,8.6
697	sono corsi per vivere nell'altra vita:	e questo è anche impossibile.	- Tratt. 2,8.7
698	che sia, se bene si pensa sottilmente -	e dico [o] corporeo o incorporeo,	- Tratt. 2,8.8
699	diverse oppinioni che io truovo di ciò -,	e quello ch'è mosso o vero	- Tratt. 2,8.8
700	proporzione avere allo informatore,	e dallo mortale allo immortale	- Tratt. 2,8.8

701	di Cristo, la quale è via, veritade	e luce: via, perché per essa senza	- Tratt. 2,8.9
702	data che la nostra immortalitade vede	e misura. La quale noi non	- Tratt. 2,8.9
703	ma vedemola per fede perfettamente,	e per ragione la vedemo con	- Tratt. 2,8.9
704	per mistura del mortale coll'immortale.	E ciò dee essere potentissimo	- Tratt. 2,8.9
705	potentissimo argomento che in noi l'uno	e l'altro sia; e io così credo, così	- Tratt. 2,8.9
706	che in noi l'uno e l'altro sia;	e io così credo, così affermo e	- Tratt. 2,8.9
707	altro sia; e io così credo, così affermo	e così certo sono, ad altra vita	- Tratt. 2,8.9
708	cioè l'antico pensiero contra lo nuovo.	E prima brevemente manifesto la	- Tratt. 2,9.1
709	mia essere ancora dalla sua parte	e con tristizia parlare; e dico che	- Tratt. 2,9.3
710	dalla sua parte e con tristizia parlare;	e dico che dice parole	- Tratt. 2,9.3
711	della quale dico «questa affannata»,	e parla contra li occhi; e questo si	- Tratt. 2,9.4
712	affannata», e parla contra li occhi;	e questo si manifesta quivi: <i>De li</i>	- Tratt. 2,9.4
713	<i>De li occhi miei dice questa affannata</i> .	E dico ch'ella dice di loro e contra	- Tratt. 2,9.5
714	E dico ch'ella dice di loro	e contra loro tre cose. La prima	- Tratt. 2,9.5
715	l'ora che questa donna li vide.	E qui si vuol sapere che, avegna	- Tratt. 2,9.6
716	della pupilla, quella veramente si vede	e nella imaginativa si suggella	- Tratt. 2,9.6
717	nella imaginativa si suggella solamente.	E questo è però che 'l nervo per	- Tratt. 2,9.6
718	spirito visivo, è diritto a quella parte,	e però veramente l'occhio l'altro	- Tratt. 2,9.6
719	forma se ne va in quello ch'ello mira;	e molte volte, nel dirizzare di	- Tratt. 2,9.6
720	è tanto a dire quanto che li occhi suoi	e li miei si guardaro. La seconda	- Tratt. 2,9.6
721	la sua disobediencia, quando dice:	E <i>perché non credeano a me di</i>	- Tratt. 2,9.7
722	<i>lei?</i> Poi procede alla terza cosa,	e dice che non dee sé riprendere	- Tratt. 2,9.8
723	se ella avesse aperta la via di venire;	e questo dice quivi: <i>Io dicea ben:</i>	- Tratt. 2,9.8
724	<i>Io dicea ben: nelli occhi di costei</i> .	E bene si dee credere che l'anima	- Tratt. 2,9.8
725	atta a ricevere l'atto di questa donna,	e però ne temea; ché l'atto	- Tratt. 2,9.8
726	lo Filosofo nel secondo dell'Anima.	E però, se la cera avesse spirito	- Tratt. 2,9.8
727	pericolosa essere stata, quando dice:	E <i>non mi valse ch'io ne fosse</i>	- Tratt. 2,9.9
728	avea: «colui che le mie pari ancide».	E così termina le sue parole; alle	- Tratt. 2,9.9
729	qual parla lo pensiero nuovo avverso;	e questa parte si contiene tutta	- Tratt. 2,10.1
730	per questa donna che è apparita: -	e qui è da notare che, sì come	- Tratt. 2,10.2
731	senza alcuno discorrimento d'animo» -;	e questo vuol dire lo riprendere	- Tratt. 2,10.2
732	consentimento mio piegava inver di lui;	e così si può questo intendere	- Tratt. 2,10.2
733	si può questo intendere maggiormente,	e conoscer la sua vittoria, quando	- Tratt. 2,10.2
734	quest'anima ripresa per venire lei a sé,	e lei dice: <i>Mira quant'ell'è</i>	- Tratt. 2,10.3
735	e lei dice: <i>Mira quant'ell'è pietosa</i>	e <i>umile</i> : ché sono propio rimedio	- Tratt. 2,10.3
736	parea l'anima passionata, due cose, [	e] sono queste che,	- Tratt. 2,10.3
737	fanno della persona bene sperare,	e massimamente la pietade, la	- Tratt. 2,10.3
738	sua maggiore loda pietoso lo chiama.	E non è pietade quella che crede	- Tratt. 2,10.3
739	Poi dice: Mira anche quanto è <i>saggia</i>	e <i>cortese nella sua grandezza</i> . Or	- Tratt. 2,10.4
740	sta più in donna bene che cortesia.	E non siano li miseri volgari	- Tratt. 2,10.4
741	che cortesia non sia altro che larghezza;	e larghezza è una speciale, e non	- Tratt. 2,10.4
742	larghezza; e larghezza è una speciale,	e non generale, cortesia! Cortesia	- Tratt. 2,10.4
743	e non generale, cortesia! Cortesia	e onestade è tutt'uno: e però che	- Tratt. 2,10.4
744	cortesia! Cortesia e onestade è tutt'uno:	e però che nelle corti	- Tratt. 2,10.4
745	che nelle corti anticamente le vertudi	e li belli costumi s'usavano, sì	- Tratt. 2,10.4
746	si tolse quello vocabulo dalle corti,	e fu tanto a dire cortesia quanto	- Tratt. 2,10.4
747	ch'ell'apre lume che mostra lo bene	e l'altro della persona	- Tratt. 2,10.5
748	e l'altro della persona chiaramente.	E quanto sapere e quanto abito	- Tratt. 2,10.5
749	persona chiaramente. E quanto sapere	e quanto abito virtuoso non si	- Tratt. 2,10.5
750	si pare, per questo lume non avere!	e quanta mat[t]eria e quanti vizii	- Tratt. 2,10.5
751	lume non avere! e quanta mat[t]eria	e quanti vizii si discernono per	- Tratt. 2,10.5
752	sarebbe alli miseri grandi, matti, stolti	e viziosi, essere in basso stato,	- Tratt. 2,10.5
753	dice Salomone nello Ecclesiaste: «	E un'altra infermitade pessima	- Tratt. 2,10.5
754	ella sarà delle sue addornezze acorta;	e questo dice quivi: <i>Ché se tu</i>	- Tratt. 2,10.6
755	dice infino alla fine di questo verso.	E qui termina la sentenza	- Tratt. 2,10.8
756	mio sermone alla canzone medesima,	e a quella parlo. E acciò che	- Tratt. 2,11.1
757	canzone medesima, e a quella parlo.	E acciò che questa parte più	- Tratt. 2,11.1
758	io rade volte a quella intenzione la feci,	e acciò che altri se n'acorgesse,	- Tratt. 2,11.1
759	della sua sentenza, sì come in questa	e nell'altre vedere si potrà. E	- Tratt. 2,11.1
760	in questa e nell'altre vedere si potrà.	E però dico al presente che la	- Tratt. 2,11.1
761	E però dico al presente che la bontade	e la bellezza di ciascuno sermone	- Tratt. 2,11.1

762	sermone sono intra loro partite	e diverse; ché la bontade è nella	- Tratt. 2,11.1
763	ché la bontade è nella sentenza,	e la bellezza è nell'ornamento	- Tratt. 2,11.1
764	bellezza è nell'ornamento delle parole;	e l'una e l'altra è con diletto,	- Tratt. 2,11.1
765	è nell'ornamento delle parole; e l'una	e l'altra è con diletto, avegna che	- Tratt. 2,11.1
766	dove si riecheggiano molte distinzioni,	e la bellezza fosse agevole a	- Tratt. 2,11.1
767	mente alla bellezza che alla bontade.	E questo è quello che dico in	- Tratt. 2,11.1
768	quello per cui dice, ma verso un altro.	E questo modo si tiene qui	- Tratt. 2,11.2
769	ché alla canzone vanno le parole,	e alli uomini la 'ntenzione. Dico	- Tratt. 2,11.2
770	pochi, quelli che intendano te bene.	E dico la cagione, la quale è	- Tratt. 2,11.2
771	sentenza -. Ora appresso amonisco lei	e dico: Se per aventura incontra	- Tratt. 2,11.2
772	belle vedere, per chi ben guarda.	E questa è tutta la litterale	- Tratt. 2,11.3
773	da procedere alla esposizione allegorica	e vera. E però, principiando	- Tratt. 2,12.1
774	alla esposizione allegorica e vera.	E però, principiando ancora da	- Tratt. 2,12.1
775	sconsolato avea tenuto a consolarsi;	e misimi a leggere quello non	- Tratt. 2,12.2
776	molti libro di Boezio, nel quale, cattivo	e discacciato, consolato s'avea. E	- Tratt. 2,12.2
777	cattivo e discacciato, consolato s'avea.	E udendo ancora che Tulio	- Tratt. 2,12.2
778	amico suo, misimi a leggere quello.	E avegna che duro mi fosse nella	- Tratt. 2,12.2
779	quanto l'arte di gramatica ch'io avea	e un poco di mio ingegno potea	- Tratt. 2,12.2
780	come nella Vita Nova si può vedere.	E sì come essere suole che	- Tratt. 2,12.3
781	suole che l'uomo va cercando argento	e fuori della 'ntenzione truova	- Tratt. 2,12.3
782	lagrime rimedio, ma vocabuli d'autori	e di scienze e di libri: li quali	- Tratt. 2,12.3
783	ma vocabuli d'autori e di scienze	e di libri: li quali considerando,	- Tratt. 2,12.3
784	di questi autori, di queste scienze	e di questi libri, fosse somma	- Tratt. 2,12.3
785	lei fatta come una donna gentile,	e non la poteva imaginare in atto	- Tratt. 2,12.3
786	che appena lo potea volgere da quella.	E da questo imaginare cominciai	- Tratt. 2,12.3
787	cioè nelle scuole delli religiosi	e alle disputazioni delli filosofanti;	- Tratt. 2,12.3
788	sua dolcezza, che lo suo amore cacciava	e distruggeva ogni altro pensiero.	- Tratt. 2,12.3
789	<i>che 'ntendendo il terzo ciel movete .</i>	E perché, sì come detto è, questa	- Tratt. 2,12.5
790	di Dio, regina di tutto, nobilissima	e bellissima Filosofia, è da	- Tratt. 2,12.5
791	è da vedere chi furono questi movitori,	e questo terzo cielo. E prima	- Tratt. 2,12.5
792	questi movitori, e questo terzo cielo.	E prima [dirò] del cielo, secondo	- Tratt. 2,12.5
793	del cielo, secondo l'ordine trapassato.	E non è qui mestiere di	- Tratt. 2,12.5
794	è qui mestiere di procedere dividendo	e a littera esponendo; ché, volta	- Tratt. 2,12.5
795	solo vocabulo 'cielo' io voglio dire;	e poi si vedrà come e perché	- Tratt. 2,13.1
796	'io voglio dire; e poi si vedrà come	e perché questo terzo cielo ci fu	- Tratt. 2,13.1
797	Dico che per cielo io intendo la scienza	e per li cieli le scienze, e per tre	- Tratt. 2,13.2
798	la scienza e per li cieli le scienze,	e per tre similitudini che li cieli	- Tratt. 2,13.2
799	cieli hanno colle scienze massimamente,	e per l'ordine e numero in che	- Tratt. 2,13.2
800	scienze massimamente, e per l'ordine	e numero in che paiono	- Tratt. 2,13.2
801	similitudine si è la rivoluzione dell'uno	e dell'altro intorno a uno suo	- Tratt. 2,13.3
802	per lo suo movimento, non si muove;	e così ciascuna scienza si muove	- Tratt. 2,13.3
803	similitudine si è lo illuminare dell'uno	e dell'altro: ché ciascuno cielo	- Tratt. 2,13.4
804	ciascuno cielo illumina le cose visibili, [	e] così ciascuna scienza illumina	- Tratt. 2,13.4
805	ciascuna scienza illumina le intelligibili.	E la terza similitudine si è lo	- Tratt. 2,13.5
806	dalli motori, sì come Plato, Avicenna	e Algazel; quali da esse stelle,	- Tratt. 2,13.5
807	l'anime umane, sì come Socrate,	e anche Plato e Dionisio	- Tratt. 2,13.5
808	umane, sì come Socrate, e anche Plato	e Dionisio Academico; e quali da	- Tratt. 2,13.5
809	e anche Plato e Dionisio Academico;	e quali da vertude celestiale che	- Tratt. 2,13.5
810	naturale del seme, sì come Aristotile	e li altri Peripatetici. Così della	- Tratt. 2,13.5
811	poi sono due cieli sopra questi, mobili,	e uno sopra tutti, quieto. Alli	- Tratt. 2,13.6
812	rispondono le sette scienze del Trivio	e del Quadrivio, cioè Gramatica,	- Tratt. 2,13.6
813	Arismetica, Musica, Geometria	e Astrologia. All'ottava spera,	- Tratt. 2,13.6
814	scienza naturale, che Fisica si chiama,	e la prima scienza, che si chiama	- Tratt. 2,13.6
815	divina, che è Teologia appellata.	E [la] ragione per che ciò sia,	- Tratt. 2,13.6
816	non possono terminare li raggi del sole	e ripercuotersi così come nell'altre	- Tratt. 2,13.7
817	luminositade, ché ora luce da uno lato	e ora luce da un altro, secondo	- Tratt. 2,13.7
818		E queste due propietadi hae la	- Tratt. 2,13.7
819	in parte spezialmente delli vocabuli;	e luce or di qua or di là, in tanto	- Tratt. 2,13.7
820	sono in uso che già non furono,	e molte già furono che ancor	- Tratt. 2,13.7
821	rinasciranno che già caddero».	E lo cielo di Mercurio si può	- Tratt. 2,13.8
822	delli raggi del Sole che null'altra stella.	E queste due propietadi sono	- Tratt. 2,13.8

823	scienza, ché perfettamente è compilata	e terminata in quello tanto testo	- Tratt. 2,13.8
824	quello tanto testo che nell'Arte vecchia	e nella Nuova si truova; e va più	- Tratt. 2,13.8
825	vecchia e nella Nuova si truova;	e va più velata che nulla scienza,	- Tratt. 2,13.8
826	in quanto procede con più sofistici	e probabili argomenti che altra.	- Tratt. 2,13.8
827	e probabili argomenti che altra.	E lo cielo di Venere si può	- Tratt. 2,13.9
828	sua apparenza or da mane or da sera.	E queste due propietadi sono	- Tratt. 2,13.9
829	però che a ciò principalmente intende; [	e] appare da mane quando	- Tratt. 2,13.9
830	parte remota, si parla per lo rettorico.	E lo cielo del Sole si può	- Tratt. 2,13.10
831	altra si è che l'occhio nol può mirare.	E queste due propietadi sono	- Tratt. 2,13.10
832	tutti sotto alcuno numero considerati,	e nelle considerazioni di quelli	- Tratt. 2,13.10
833	mobile ha in sé ragione di continuità,	e questa ha in sé ragione di	- Tratt. 2,13.10
834	ha in sé ragione di numero infinito;	e la sua ([cioè] della Naturale	- Tratt. 2,13.10
835	quali sono tre, cioè materia, privazione	e forma, nelli quali si vede	- Tratt. 2,13.10
836	delle cose naturali [essere] lo pari	e lo dispari, considerando tutte	- Tratt. 2,13.10
837	quanto è in sé considerato, è infinito,	e questo non potemo noi	- Tratt. 2,13.10
838	e questo non potemo noi intendere.	E lo cielo di Marte si può	- Tratt. 2,13.11
839	cioè delli primi, delli secondi, delli terzi	e delli quarti. L'altra si è che	- Tratt. 2,13.11
840	Tolomeo nel Quadripartito], disecca	e arde le cose, perché lo suo	- Tratt. 2,13.11
841	suo calore è simile a quello del fuoco;	e questo è quello per che esso	- Tratt. 2,13.11
842	pare affocato di colore, quando più	e quando meno, secondo la	- Tratt. 2,13.11
843	e quando meno, secondo la spessezza	e raritade delli vapori che 'l	- Tratt. 2,13.11
844	nel primo della Metaura è dterminato.	E però dice Albumasar che	- Tratt. 2,13.11
845	di questi vapori significa morte di regi	e transmutamento di regni, però	- Tratt. 2,13.11
846	sono effetti della signoria di Marte.	E Seneca dice però, che nella	- Tratt. 2,13.11
847	vide in alto una palla di fuoco;	e in Fiorenza, nel principio della	- Tratt. 2,13.11
848	vapori seguaci della stella di Marte.	E queste due propietadi sono	- Tratt. 2,13.11
849	come si vede nelle parole armonizzate	e nelli canti, de' quali tanto più	- Tratt. 2,13.11
850	quasi cessano da ogni operazione: sì	e l'anima intera, quando l'ode, e	- Tratt. 2,13.11
851	sì e l'anima intera, quando l'ode,	e la virtù di tutti quasi corre	- Tratt. 2,13.11
852	spirito sensibile che riceve lo suono.	E lo cielo di Giove si può	- Tratt. 2,13.12
853	temperanza, sì come quello di Marte	e quello di Saturno; onde	- Tratt. 2,13.12
854	in mezzo della freddura di Saturno	e dello calore di Marte. L'altra	- Tratt. 2,13.12
855	stelle bianca si mostra, quasi argentata.	E queste [due] cose sono nella	- Tratt. 2,13.12
856	repugnanti a essa, sì come tra 'l punto	e lo cerchio - e dico	- Tratt. 2,13.12
857	sì come tra 'l punto e lo cerchio -	e dico 'cerchio' largamente	- Tratt. 2,13.12
858	Euclide, lo punto è principio di quella;	e secondo che dice, lo cerchio è	- Tratt. 2,13.12
859	ragione di fine. Sì che tra 'l punto	e lo cerchio sì come tra	- Tratt. 2,13.12
860	punto e lo cerchio sì come tra principio	e fine si muove la Geometria, e	- Tratt. 2,13.12
861	principio e fine si muove la Geometria,	e questi due alla sua certezza	- Tratt. 2,13.12
862	la sua indivisibilità è immensurabile,	e lo cerchio per lo suo arco è	- Tratt. 2,13.12
863	è impossibile a quadrare perfettamente,	e però è impossibile a misurare	- Tratt. 2,13.12
864	però è impossibile a misurare a punto.	E ancora: la Geometria è	- Tratt. 2,13.12
865	in quanto è senza macula d'errore	e certissima per sé e per la sua	- Tratt. 2,13.12
866	macula d'errore e certissima per sé	e per la sua ancella, che si	- Tratt. 2,13.12
867	sua ancella, che si chiama Perspettiva.	E lo cielo di Saturno hae due	- Tratt. 2,13.13
868	per [li] dodici segni, ché ventinove anni	e più, secondo le scritture delli	- Tratt. 2,13.13
869	sopra tutti li altri pianeti esso è alto.	E queste due propietadi sono	- Tratt. 2,13.13
870		E ancora: è altissima di tutte	- Tratt. 2,13.13
871	per la nobilitade del suo subietto	e per la sua certezza; e questa	- Tratt. 2,13.13
872	del suo subietto e per la sua certezza;	e questa più che alcuna delle	- Tratt. 2,13.13
873	che alcuna delle sopra dette è nobile	e alta per nobile e alto subietto,	- Tratt. 2,13.13
874	sopra dette è nobile e alta per nobile	e alto subietto, ch'è dello	- Tratt. 2,13.13
875	ch'è dello movimento del cielo;	e alta e nobile per la sua	- Tratt. 2,13.13
876	ch'è dello movimento del cielo; e alta	e nobile per la sua certezza, la	- Tratt. 2,13.13
877	sì come quella che da perfettissimo	e regolatissimo principio viene.	- Tratt. 2,13.13
878	e regolatissimo principio viene.	E se difetto in lei si crede per	- Tratt. 2,13.13
879	Tolomeo, è per la negligenza nostra,	e a quella si dee imputare.	- Tratt. 2,13.13
880	comparare alla Fisica per tre propietadi,	e alla Metafisica per altre tre:	- Tratt. 2,14.1
881	due visibili cose, sì come le molte stelle	e sì come la Galassia, cioè quello	- Tratt. 2,14.1
882	lo vulgo chiama la Via di Sa' Iacopo;	e mostraci l'uno delli poli, e	- Tratt. 2,14.1
883	Sa' Iacopo; e mostraci l'uno delli poli,	e l'altro [ci] tiene ascoso; e	- Tratt. 2,14.1

884	e l'altro [ci] tiene ascoso;	e mostraci uno suo movimento da	- Tratt. 2,14.1
885	suo movimento da oriente ad occidente,	e un altro, che fa da occidente ad	- Tratt. 2,14.1
886	prima la comparazione della Fisica,	e poi quella della Metafisica.	- Tratt. 2,14.1
887	di stelle pongono, di cu' io parlo.	E di questo ha esso grandissima	- Tratt. 2,14.2
888	sottilmente questi tre numeri, cioè due	e venti e mille. Ché per lo due	- Tratt. 2,14.2
889	questi tre numeri, cioè due e venti	e mille. Ché per lo due s'intende	- Tratt. 2,14.2
890	uno punto ad un altro di necessitate.	E per lo venti [si] significa lo	- Tratt. 2,14.2
891	non esso diece alterando colli altri nove	e con se stesso, e la più bella	- Tratt. 2,14.2
892	colli altri nove e con se stesso,	e la più bella alterazione che esso	- Tratt. 2,14.2
893	esso riceva sia la sua di se medesimo,	e la prima che riceve sia venti,	- Tratt. 2,14.2
894	lo detto movimento [si] significa.	E per lo mille [si] significa lo	- Tratt. 2,14.2
895	'mille', è lo maggiore numero,	e più crescere non si può se non	- Tratt. 2,14.2
896	si può se non questo moltiplicando.	E questi tre movimenti soli	- Tratt. 2,14.2
897	quinto del primo suo libro è provato.	E per la Galassia ha questo cielo	- Tratt. 2,14.3
898	'l Sole alcuna fiata errò nella sua via	e , passando per altre parti non	- Tratt. 2,14.3
899	arse lo luogo per lo quale passò,	e rimasevi quella apparenza	- Tratt. 2,14.3
900	e rimasevi quella apparenza dell'arsura;	e credo che si mossero dalla	- Tratt. 2,14.3
901	Altri dissero, sì come fu Anassagora	e Democrito, che [..... che] ciò	- Tratt. 2,14.3
902	ripercusso in quella parte, [.....]	e queste oppinioni con ragioni	- Tratt. 2,14.3
903	nell'una translazione come nell'altra.	E credo che fosse lo errore delli	- Tratt. 2,14.3
904	parte, che sempre traggono quelli;	e questa non pare essere ragione	- Tratt. 2,14.3
905	albore lo quale noi chiamiamo Galassia;	e puote essere, ché lo cielo in	- Tratt. 2,14.3
906	lo cielo in quella parte è più spesso,	e però ritiene e ripresenta quello	- Tratt. 2,14.3
907	quella parte è più spesso, e però ritiene	e ripresenta quello lume. E	- Tratt. 2,14.3
908		E questa oppinione pare avere,	- Tratt. 2,14.3
909	pare avere, con Aristotile, Avicenna	e Tolomeo. Onde, con ciò sia	- Tratt. 2,14.3
910	lo effetto loro intendiamo quelle cose,	e la Metafisica tratti delle prime	- Tratt. 2,14.4
911	pigliandole, tratta la Fisica;	e per lo polo che non vedemo	- Tratt. 2,14.5
912	sensibili, delle quali tratta la Metafisica:	e però ha lo detto cielo grande	- Tratt. 2,14.5
913	cielo grande similitudine coll'una scienza	e coll'altra. Ancora: per li due	- Tratt. 2,14.5
914	nello quale ogni die si rivolge	e fa nova circolazione di punto a	- Tratt. 2,14.6
915	che cotidianamente compiono loro via,	e la loro materia si muta di	- Tratt. 2,14.6
916	loro materia si muta di forma in forma:	e di queste tratta la Fisica. E	- Tratt. 2,14.6
917	in forma: e di queste tratta la Fisica.	E per lo movimento quasi	- Tratt. 2,14.6
918	da Dio cominciamento di creazione	e non averanno fine: e di queste	- Tratt. 2,14.6
919	di creazione e non averanno fine:	e di queste tratta la Metafisica.	- Tratt. 2,14.6
920	quelle, che essa circolazione cominciò	e non averebbe fine; ché fine	- Tratt. 2,14.6
921	poco più della sesta parte è volto;	e noi siamo già nell'ultima etade	- Tratt. 2,14.6
922	del celestiale movimento.	E così è manifesto che lo Cielo	- Tratt. 2,14.7
923	proprietadi si può comparare alla Fisica	e alla Metafisica. Lo Cielo	- Tratt. 2,14.7
924	legale ordina le scienze ad apprendere	e comanda, perché non siano	- Tratt. 2,14.8
925	siano abbandonate, quelle essere apprese	e amaestrate; [e] così lo detto	- Tratt. 2,14.8
926	quelle essere apprese e amaestrate; [	e] così lo detto cielo ordina col	- Tratt. 2,14.8
927	la quale ogni die tutti quelli ricevono [	e piovono] qua giù la virtù di	- Tratt. 2,14.8
928	veduta in ciascuno luogo della terra;	e Saturno sarebbe quattordici	- Tratt. 2,14.8
929	e Saturno sarebbe quattordici anni	e mezzo a ciascuno luogo della	- Tratt. 2,14.8
930	a ciascuno luogo della terra celato,	e Giove sei anni quasi si	- Tratt. 2,14.8
931	e Giove sei anni quasi si celerebbe,	e Marte uno anno quasi, e lo	- Tratt. 2,14.8
932	si celerebbe, e Marte uno anno quasi,	e lo Sole centottandue die e	- Tratt. 2,14.8
933	anno quasi, e lo Sole centottandue die	e quattordici ore (dico die, cioè	- Tratt. 2,14.8
934	tempo quanto misurano cotanti die),	e Venere e Mercurio quasi come	- Tratt. 2,14.8
935	quanto misurano cotanti die), e Venere	e Mercurio quasi come lo Sole si	- Tratt. 2,14.8
936	quasi come lo Sole si celerebbe	e mosterebbe, e la Luna per	- Tratt. 2,14.8
937	lo Sole si celerebbe e mosterebbe,	e la Luna per tempo di	- Tratt. 2,14.8
938	e la Luna per tempo di quattordici die	e mezzo starebbe ascosa ad ogni	- Tratt. 2,14.8
939	e mezzo starebbe ascosa ad ogni gente.	E da vero non sarebbe quaggiù	- Tratt. 2,14.8
940	ma tutto l'universo sarebbe disordinato,	e lo movimento delli altri	- Tratt. 2,14.8
941		E non altrimenti, cessando la	- Tratt. 2,14.8
942	scienze sarebbero celate alcuno tempo,	e non sarebbe generazione né	- Tratt. 2,14.8
943	generazione né vita di felicitade,	e indarno sarebbero scritte e per	- Tratt. 2,14.8
944	di felicitade, e indarno sarebbero scritte	e per antico trovate. Per che	- Tratt. 2,14.8

945	del suo subietto, lo quale è Dio.	E di questa dice esso alli suoi	- Tratt. 2,14.9
946	voi, la pace mia lascio a voi», dando	e lasciando a loro la sua	- Tratt. 2,14.9
947	Salomone: «Sessanta sono le regine,	e ottanta l'amiche concubine; e	- Tratt. 2,14.9
948	le regine, e ottanta l'amiche concubine;	e delle ancille adolescenti non è	- Tratt. 2,14.9
949	non è numero: una è la colomba mia	e la perfetta mia». Tutte scienze	- Tratt. 2,14.9
950	mia». Tutte scienze chiama regine	e drude e ancille; e questa	- Tratt. 2,14.9
951	Tutte scienze chiama regine e drude	e ancille; e questa chiama	- Tratt. 2,14.9
952	scienze chiama regine e drude e ancille;	e questa chiama colomba, perché	- Tratt. 2,14.9
953	colomba, perché è senza macula di lite,	e questa chiama perfetta perché	- Tratt. 2,14.9
954	nel quale si cheta l'anima nostra.	E però, ragionata così la	- Tratt. 2,14.10
955	sono di quella movitori, sì come Boezio	e Tulio, li quali colla dolcezza di	- Tratt. 2,15.1
956	luce, la quale quella scienza dimostra.	E manifesto questo, vedere si	- Tratt. 2,15.1
957	proposta, per la esposizione fittizia	e litterale. E per questa	- Tratt. 2,15.1
958	per la esposizione fittizia e litterale.	E per questa medesima	- Tratt. 2,15.2
959	nobilitade si tratterà, fia manifesto.	E là dove dice: <i>Chi veder vuol la</i>	- Tratt. 2,15.3
960	O dolcissimi ed ineffabili sembianti,	e rubatori subitani della mente	- Tratt. 2,15.4
961	per la quale si fa beato chi vi guarda,	e [si] salva dalla morte della	- Tratt. 2,15.4
962	e [si] salva dalla morte della ignoranza	e dalli vizii. Ove si dice: <i>sed</i>	- Tratt. 2,15.4
963	s'elli non teme labore di studio	e lite di dubitazioni, le quali dal	- Tratt. 2,15.5
964	donna multiplicatamente surgono,	e poi, continuando la sua luce,	- Tratt. 2,15.5
965	nebulette matutine alla faccia del sole;	e rimane libero e pieno di	- Tratt. 2,15.5
966	alla faccia del sole; e rimane libero	e pieno di certezza lo familiare	- Tratt. 2,15.5
967	l'aere dalli raggi meridiani purgato	e illustrato. Lo terzo verso	- Tratt. 2,15.5
968	ma se pur seguire si conviene l'uno	e lasciare l'altro, lo migliore è da	- Tratt. 2,15.6
969	questo innamoramento propinquissima.	E là dove dice: «le mie pari», s'	- Tratt. 2,15.8
970	s'intende l'anime libere dalle misere	e vili dilettazioni e dalli vulgari	- Tratt. 2,15.8
971	libere dalle misere e vili dilettazioni	e dalli vulgari costumi, d'ingegno	- Tratt. 2,15.8
972	e dalli vulgari costumi, d'ingegno	e di memoria dotate. E dice	- Tratt. 2,15.8
973	d'ingegno e di memoria dotate.	E dice poi: «ancide»; e dice poi:	- Tratt. 2,15.9
974	dotate. E dice poi: «ancide»;	e dice poi: «son morta»: che	- Tratt. 2,15.9
975	di sopra della salute di questa donna.	E però è da sapere che qui	- Tratt. 2,15.9
976	sapere che qui parla l'una delle parti,	e là parla l'altra: le quali	- Tratt. 2,15.9
977	maraviglia se là dice 'sì',	e qui dice 'no', se bene si	- Tratt. 2,15.9
978	'no', se bene si guarda chi discende	e chi sale. Poi nel quarto verso,	- Tratt. 2,15.9
979	vedranno li adornamenti delli miracoli:	e vero dice, ché li adornamenti	- Tratt. 2,15.12
980	uomini ad innamorare di questa donna.	E di questo vocabulo, cioè	- Tratt. 2,15.12
981	è per l'altra esposizione manifesto.	E così, in fine di questo secondo	- Tratt. 2,15.13
982	in fine di questo secondo trattato, dico	e affermo che la donna di cu' io	- Tratt. 2,15.13
983	lo primo amore fu la bellissima	e onestissima figlia dello	- Tratt. 2,15.13
984	quale Pittagora puose nome Filosofia.	E qui si termina lo secondo	- Tratt. 2,15.14
985	sona,/ che l'anima ch'ascolta	e che lo sente/ dice: «Oh me	- Canzone 2.6
986	di dir quel ch'odo della donna mia!»,/	E certo e' mi convien lasciare in	- Canzone 2.9
987	che lo mio intelletto non comprende;/	e di quel che s'intende/ gran	- Canzone 2.12
988	di ciò si biasmi il debole intelletto/	e 'l parlar nostro, che non ha	- Canzone 2.17
989	Ogni Intelletto di là su la mira,/	e quella gente che qui	- Canzone 2.24
990	al cor pien di disiri,/ che prendon aire	e diventan sospiri./ In lei	- Canzone 2.36
991	sì come face in angelo che 'l vede;/	e qual donna gentil questo non	- Canzone 2.39
992	questo non crede,/ vada con lei	e miri li atti sui./ Quivi	- Canzone 2.40
993	in donna ciò che in lei si trova,/	e bello è tanto quanto lei	- Canzone 2.50
994	e bello è tanto quanto lei simiglia./	E puossi dir che 'l suo aspetto	- Canzone 2.51
995	piacer del Paradiso,/ dico nelli occhi	e nel suo dolce riso,/ che le vi	- Canzone 2.57
996	come raggio di sole un frale viso;/	e perch'io non le posso mirar	- Canzone 2.61
997	ch'è creatore d'ogni penser bono;/	e rompon come trono/ l'innati	- Canzone 2.66
998	bieltate/ biasmar per non parer queta	e umile,/ miri costei ch'è	- Canzone 2.69
999	che tanto umil fai/ ella la chiama fera	e disdegnosa./ Tu sai che 'l	- Canzone 2.76
1000	Tu sai che 'l ciel sempr'è lucente	e chiaro,/ e quanto in sé non	- Canzone 2.77
1001	che 'l ciel sempr'è lucente e chiaro,/	e quanto in sé non si turba già	- Canzone 2.78
1002	lei pare;/ ché l'anima temea,/	e teme ancora, sì che mi par	- Canzone 2.85
1003	Così ti scusa, se ti fa mestero;/	e quando pòi, a lei ti	- Canzone 2.88
1004	di costei nella mia testa era guidato.	E quanto fosse grande lo	- Tratt. 3,1.1
1005	dava, né dire né intendere si potrebbe.	E non solamente di lei era così	- Tratt. 3,1.1

1006	del mio amore fisamente miravano!	E sì come lo multiplicato incendio	- Tratt. 3,1.1
1007	la quale del tutto tenere non potea.	E avegna che poca podestade io	- Tratt. 3,1.1
1008	m'acostai per più fiate, che io deliberai	e vidi che, d'amor parlando, più	- Tratt. 3,1.1
1009	commendava la persona che si amava.	E a questo deliberamento tre	- Tratt. 3,1.2
1010	amistà si vede, similitudine s'intende;	e dovunque similitudine s'intende,	- Tratt. 3,1.2
1011	s'intende, corre comune la loda	e lo vituperio. E di questa ragione	- Tratt. 3,1.2
1012	corre comune la loda e lo vituperio.	E di questa ragione due grandi	- Tratt. 3,1.2
1013	quasi reduca. Si com'è intra lo signore	e lo servo: ché, avegna che lo	- Tratt. 3,1.3
1014	migliore può con tanto [di] sollicitudine	e di franchezza, che quello che è	- Tratt. 3,1.3
1015	la quale manifesta, l'amistade si ferma	e si conserva. Per che io,	- Tratt. 3,1.3
1016	me minore che questa donna,	e veggendo me beneficiato da lei,	- Tratt. 3,1.3
1017	ché, se più potesse, più farei),	e così [si] fa simile a quella di	- Tratt. 3,1.3
1018	è dinanzi alli occhi», cioè lo presente,	e però n'è data la provedenza, che	- Tratt. 3,1.4
1019	si può considerazione della sua vertude;	e per lo 'ntendimento della sua	- Tratt. 3,1.4
1020	d'animo essere a quella mutabile,	e però me non giudicare lieve e	- Tratt. 3,1.4
1021	mutabile, e però me non giudicare lieve	e non stabile. Impresi dunque a	- Tratt. 3,1.4
1022	Impresi dunque a lodare questa donna,	e se non come si convenisse,	- Tratt. 3,1.5
1023	almeno innanzi quanto io potesse;	e cominciai a dire: <i>Amor che nella</i>	- Tratt. 3,1.5
1024	si parla. La seconda sono tutti	e tre li versi seguenti, nelli quali	- Tratt. 3,1.6
1025	<i>gira</i> . La terza parte è lo quinto	e l'ultimo verso, nel quale,	- Tratt. 3,1.7
1026	canzone, purgo lei d'alcuna dubitanza.	E di queste tre parti per ordine è	- Tratt. 3,1.7
1027	a questo perfettamente trattare:	e comincia questa seconda parte:	- Tratt. 3,2.1
1028	e comincia questa seconda parte:	E certo e' mi convien lasciare in	- Tratt. 3,2.1
1029	quale non si dee porre a me colpa:	e questo comincio quando dico:	- Tratt. 3,2.1
1030	è da vedere chi è questo ragionatore,	e che è questo loco nel quale dico	- Tratt. 3,2.2
1031	ragionare. Amore, veramente pigliando	e sottilmente considerando, non è	- Tratt. 3,2.3
1032	altro che unimento spirituale dell'anima	e della cosa amata: nel quale	- Tratt. 3,2.3
1033	di propria sua natura l'anima corre tosto	e tardi secondo che è libera o	- Tratt. 3,2.3
1034	tardi secondo che è libera o impedita.	E la ragione di questa naturalitate	- Tratt. 3,2.3
1035	sì come nel libro Di Cagioni è scritto,	e non riceve diversitade per	- Tratt. 3,2.3
1036	ma per le secondarie cagioni	e per la materia in che discende.	- Tratt. 3,2.3
1037	della infusione della bontà divina: «	E fanno[si] diverse le bontadi e i	- Tratt. 3,2.3
1038	divina: «E fanno[si] diverse le bontadi	e i doni per lo concorrimiento	- Tratt. 3,2.3
1039	non che la divina natura sia divisa	e comunicata in quelle, ma da	- Tratt. 3,2.3
1040	del sole è partecipata nell'altre stelle.	E quanto la forma è più nobile,	- Tratt. 3,2.3
1041	della natura divina che alcun'altra.	E però che naturalissimo è in Dio	- Tratt. 3,2.3
1042	si legge, «prima cosa è l'essere,	e anzi a quello nulla è» -, l'anima	- Tratt. 3,2.3
1043	vuole naturalmente con tutto desiderio;	e però che 'l suo essere dipende	- Tratt. 3,2.3
1044	però che 'l suo essere dipende da Dio	e per quello si conserva,	- Tratt. 3,2.3
1045	quello si conserva, naturalmente disia	e vuole a Dio essere unita per lo	- Tratt. 3,2.3
1046	unita per lo suo essere fortificare.	E però che nelle bontadi della	- Tratt. 3,2.3
1047	E però che nelle bontadi della natura [	e] della ragione si mostra la	- Tratt. 3,2.3
1048	via spirituale sé unisce, tanto più tosto	e più forte quanto quelle più	- Tratt. 3,2.3
1049	dell'anima è chiara o impedita.	E questo unire è quello che noi	- Tratt. 3,2.3
1050	di ciò più intendimento che di prima,	e però è da vedere che questa	- Tratt. 3,2.5
1051	hae tre potenze, cioè vivere, sentire	e ragionare; e dice anche muovere;	- Tratt. 3,2.6
1052	cioè vivere, sentire e ragionare;	e dice anche muovere; ma questa	- Tratt. 3,2.6
1053	è una potenza congiunta col sentire.	E secondo che esso dice, è	- Tratt. 3,2.7
1054	modo che l'una è fondamento dell'altra;	e quella che è fondamento puote	- Tratt. 3,2.7
1055	sente, cioè vede, ode, gusta, odora	e tocca; e questa vegetativa	- Tratt. 3,2.7
1056	vede, ode, gusta, odora e tocca;	e questa vegetativa potenza per sé	- Tratt. 3,2.7
1057	sensitiva senza quella essere non puote, [	e] non si truova [in] alcuna cosa	- Tratt. 3,2.7
1058	truova [in] alcuna cosa che non viva;	e questa sensitiva potenza è	- Tratt. 3,2.7
1059	della intellettiva, cioè della ragione:	e però nelle cose animate mortali	- Tratt. 3,2.7
1060	come nelle bestie, nelli uccelli, ne' pesci	e in ogni animale bruto vedemo.	- Tratt. 3,2.7
1061	pesci e in ogni animale bruto vedemo.	E quella anima che tutte queste	- Tratt. 3,2.7
1062	in quella sovrana potenza nobilitata	e dinudata da materia, che la	- Tratt. 3,2.7
1063	luce, come in angelo, raggia in quella:	e però è l'uomo divino animale	- Tratt. 3,2.7
1064	è una virtù che si chiama scientifica,	e una che si chiama ragionativa o	- Tratt. 3,2.8
1065	chiama ragionativa o vero consiliativa;	e con queste sono certe vertudi -	- Tratt. 3,2.8
1066	dice - sì come la virtù inventiva	e [la] giudicativa. E tutte queste	- Tratt. 3,2.8

1067	la virtù inventiva e [la] giudicativa.	E tutte queste nobilissime vertudi,	- Tratt. 3,2.8
1068	E tutte queste nobilissime vertudi,	e l'altre che sono in quella	- Tratt. 3,2.8
1069	che per mente s'intende questa ultima	e nobilissima parte dell'anima. E	- Tratt. 3,2.8
1070	ultima e nobilissima parte dell'anima.	E che ciò fosse lo 'ntendimento, si	- Tratt. 3,2.9
1071	si vede: ché solamente dell'uomo	e delle divine sustanze questa	- Tratt. 3,2.9
1072	uomini, ove dice alla Filosofia: «Tu	e Dio, che nella mente [te] delli	- Tratt. 3,2.9
1073	non pare potersi né doversi predicare;	e però quelli cotali sono chiamati	- Tratt. 3,2.9
1074	sono chiamati nella gramatica amenti	e dementi, cioè senza mente.	- Tratt. 3,2.9
1075	vedere che è mente: che è quella fine	e preziosissima parte dell'anima	- Tratt. 3,2.10
1076	parte dell'anima che è deitate.	E questo è il luogo dove dico	- Tratt. 3,2.10
1077	amore naturato in sé allo luogo propio,	e però la terra sempre discende al	- Tratt. 3,3.2
1078	di sopra, lungo lo cielo della luna,	e però sempre sale a quella. Le	- Tratt. 3,3.2
1079	là dove la loro generazione è ordinata,	e in quello crescono e [d]a quello	- Tratt. 3,3.2
1080	è ordinata, e in quello crescono	e [d]a quello [ricevono] vigore e	- Tratt. 3,3.2
1081	crescono e [d]a quello [ricevono] vigore	e potenza: onde vedemo la	- Tratt. 3,3.2
1082	secondo che la complessione richiede;	e però vedemo certe piante lungo	- Tratt. 3,3.2
1083	piante lungo l'acque quasi cansarsi,	e certe sopra <i>li gioghi</i> delle	- Tratt. 3,3.2
1084	e certe sopra <i>li gioghi</i> delle montagne,	e certe nelle piagge e da piè de'	- Tratt. 3,3.2
1085	delle montagne, e certe nelle piagge	e da piè de' monti: le quali se si	- Tratt. 3,3.2
1086	amore alle perfette ed oneste cose.	E però che l'uomo, avegna che	- Tratt. 3,3.3
1087	per la sua nobilitade, ha in sé [	e] la natura d' <i>ognuna</i> [di]	- Tratt. 3,3.3
1088	cose, tutti questi amori puote avere	e tutti li ha. Ché per la natura	- Tratt. 3,3.3
1089	naturalmente ama l'andare in giuso;	e però quando in sù muove lo suo	- Tratt. 3,3.4
1090	ama lo luogo della sua generazione,	e ancora lo tempo; e però	- Tratt. 3,3.5
1091	sua generazione, e ancora lo tempo;	e però ciascuno naturalmente è di	- Tratt. 3,3.5
1092	corpo nello luogo dove è generato	e nel tempo della sua generazione	- Tratt. 3,3.5
1093	Onde si legge nelle storie d'Ercule	e nell'Ovidio Maggiore e in	- Tratt. 3,3.5
1094	storie d'Ercule e nell'Ovidio Maggiore	e in Lucano e in altri poeti che,	- Tratt. 3,3.5
1095	e nell'Ovidio Maggiore e in Lucano	e in altri poeti che, combattendo	- Tratt. 3,3.5
1096	sua volontà o per forza d'Ercule, forza	e vigore interamente della terra in	- Tratt. 3,3.5
1097	della terra in lui risurgea, nella quale	e della quale era esso generato. Di	- Tratt. 3,3.5
1098	acorgendosi Ercule, alla fine prese lui;	e stringendo quello e levatolo	- Tratt. 3,3.5
1099	alla fine prese lui; e stringendo quello	e levatolo dalla terra, tanto lo	- Tratt. 3,3.5
1100	che lo vinse per soperchio	e uccise. E questa battaglia fu in	- Tratt. 3,3.5
1101	che lo vinse per soperchio e uccise.	E questa battaglia fu in Africa,	- Tratt. 3,3.5
1102	le testimonianze delle scritture.	E per la natura terza, cioè delle	- Tratt. 3,3.6
1103	è sensibile, ma in quanto è notribile),	e quello cotale cibo fa l'opera di	- Tratt. 3,3.6
1104	l'opera di questa natura perfettissima,	e l'altro non così, ma falla	- Tratt. 3,3.6
1105	e l'altro non così, ma falla imperfetta.	E però vedemo certo cibo fare li	- Tratt. 3,3.6
1106	certo cibo fare li uomini formosi	e membruti e bene vivacemente	- Tratt. 3,3.6
1107	cibo fare li uomini formosi e membruti	e bene vivacemente colorati, e	- Tratt. 3,3.6
1108	membruti e bene vivacemente colorati,	e certi fare lo contrario di questo.	- Tratt. 3,3.6
1109	e certi fare lo contrario di questo.	E per la natura quarta, delli	- Tratt. 3,3.7
1110	la sensibile apparenza, sì come bestia;	e questo amore nell'uomo	- Tratt. 3,3.7
1111	nello diletto massimamente del gusto	e del tatto. E per la quinta e	- Tratt. 3,3.7
1112		E per la quinta e ultima natura,	- Tratt. 3,3.8
1113	E per la quinta	e ultima natura, cioè vera umana	- Tratt. 3,3.8
1114	razionale, ha l'uomo amore alla veritade	e alla vertude; e da questo amore	- Tratt. 3,3.8
1115	amore alla veritade e alla vertude;	e da questo amore nasce la vera	- Tratt. 3,3.8
1116	e da questo amore nasce la vera	e perfetta amistà, dell'onesto	- Tratt. 3,3.8
1117	natura nasce, cioè di veritade	e di vertude, e per ischiudere ogni	- Tratt. 3,3.9
1118	nasce, cioè di veritade e di vertude,	e per ischiudere ogni falsa	- Tratt. 3,3.9
1119	a dare ad intendere la sua continuanza	e lo suo fervore. E dico che	- Tratt. 3,3.9
1120	la sua continuanza e lo suo fervore.	E dico che 'move sovente cose	- Tratt. 3,3.9
1121	cose che fanno disviare lo 'ntelletto'.	E veramente dico; però che li	- Tratt. 3,3.9
1122	di lei che io non le potea intendere,	e smarrivami, sì che quasi pareva	- Tratt. 3,3.9
1123	lo viso disgiunto nulla vede.	E quest'è l'una ineffabilitade di	- Tratt. 3,3.10
1124	di quello che io per tema ho preso;	e consequentemente narro l'altra,	- Tratt. 3,3.10
1125	altra, quando dico: «Lo suo parlar».	E dico che li miei pensieri - che	- Tratt. 3,3.10
1126	arde di potere ciò colla lingua narrare;	e perché dire nol posso, dico che	- Tratt. 3,3.10
1127	<i>lassa! ch'io non son possente</i> .	E questa è l'altra ineffabilitade,	- Tratt. 3,3.11

1128	'ntelletto vede compiutamente seguace.	E dico: «l'anima ch'ascolta e che	- Tratt. 3,3.11
1129	seguace. E dico: «l'anima ch'ascolta	e che lo sente»: 'ascoltare'	- Tratt. 3,3.11
1130	sente»: 'ascoltare' quanto alle parole,	e 'sentire' quanto alla dolcezza	- Tratt. 3,3.11
1131	molto di quello che è vero di lei,	e che quasi nella mia mente	- Tratt. 3,4.2
1132	diafano riceve quello, non terminando:	e questo dico in quella seguente	- Tratt. 3,4.2
1133	dico in quella seguente particola:	E certo e' mi convien lasciare in	- Tratt. 3,4.2
1134	<i>lasciare in pria</i> . Poi quando dico: «	e di quel che s'intende», dico che	- Tratt. 3,4.2
1135	della veritade, poco fia quello che dirà.	E ciò resulta in grande loda di	- Tratt. 3,4.2
1136	nella quale principalmente s'intende.	E quella orazione si può dire	- Tratt. 3,4.2
1137	che la dignitade di questa [donna];	e dico che, se difetto fia nelle mie	- Tratt. 3,4.3
1138	biasimare la debilitade dello 'ntelletto	e la cortezza del nostro parlare: lo	- Tratt. 3,4.3
1139	Potrebbe dire alcuno: 'tu scusi [	e accusi] te insiememente, ché	- Tratt. 3,4.4
1140	in quanto la colpa si dà allo 'ntelletto	e al parlare che è mio; ché, sì	- Tratt. 3,4.4
1141	che non m'acuso, ma scuso veramente.	E però è da sapere, secondo la	- Tratt. 3,4.5
1142	dell'Etica, che l'uomo è degno di loda	e di vituperio solo in quelle cose	- Tratt. 3,4.5
1143	né vituperio né loda, però che l'uno	e l'altro è da rendere ad altrui,	- Tratt. 3,4.5
1144	fu principio del peccato della natura.	E così non dovemo lodare l'uomo	- Tratt. 3,4.5
1145	quando impedita da essa non è.	E però disse bene lo prete allo	- Tratt. 3,4.5
1146	lo prete allo 'mperadore, che ridea	e schernia la laidezza del suo	- Tratt. 3,4.5
1147	«Dio è signore: esso fece noi,	e non essinoi»; e sono queste	- Tratt. 3,4.5
1148	signore: esso fece noi, e non essinoi»;	e sono queste parole del Profeta,	- Tratt. 3,4.5
1149		E però veggiamo li cattivi mal	- Tratt. 3,4.5
1150	loro in azzimare la loro [persona,	e non curano di ornare la loro]	- Tratt. 3,4.5
1151	potemo né comprendere perfettamente.	E di ciò non è l'uomo da	- Tratt. 3,4.6
1152	non da noi ma dall'universale natura;	e però è da sapere che più ampî	- Tratt. 3,4.7
1153	dello 'ngegno [a pensare] che a parlare,	e più ampî a parlare che ad	- Tratt. 3,4.7
1154	però che non semo di ciò fattori.	E però manifesto me veramente	- Tratt. 3,4.7
1155	dico: <i>di ciò si biasmi il debole intelletto</i>	/ e 'l parlar nostro, che non ha	- Tratt. 3,4.7
1156	si dee rispetto nelli meriti umani.	E così omai s'intenda la prima	- Tratt. 3,4.8
1157	io commendo questa donna interamente	e comunemente sì nell'anima come	- Tratt. 3,5.1
1158	<i>Cose appariscon nello suo aspetto</i> ;	e queste parti secondo ordine	- Tratt. 3,5.2
1159	ma solamente questa parte del mare	e della terra, seguendo la volgare	- Tratt. 3,5.4
1160	veduto', dicendo parte del mare	e della terra. Questo mondo volse	- Tratt. 3,5.4
1161	terra. Questo mondo volse Pittagora	e li suoi seguaci dicere che fosse	- Tratt. 3,5.5
1162	dicere che fosse una delle stelle,	e che un'altra a lei fosse opposita,	- Tratt. 3,5.5
1163	un'altra a lei fosse opposita, così fatta,	e chiamava quella Anticthona; e	- Tratt. 3,5.5
1164	fatta, e chiamava quella Anticthona;	e dicea ch'erano ambe in una	- Tratt. 3,5.5
1165	che si volvea da occidente in oriente (	e per questa revoluzione si girava	- Tratt. 3,5.5
1166	si girava lo sole intorno a noi,	e ora si vedea e ora non si vedea).	- Tratt. 3,5.5
1167	lo sole intorno a noi, e ora si vedea	e ora non si vedea). E dicea che	- Tratt. 3,5.5
1168	e ora si vedea e ora non si vedea).	E dicea che 'l fuoco era nel mezzo	- Tratt. 3,5.5
1169	essere più nobile corpo che l'acqua	e che la terra, e ponendo lo	- Tratt. 3,5.5
1170	nobile corpo che l'acqua e che la terra,	e ponendo lo mezzo nobilissimo	- Tratt. 3,5.5
1171	li luoghi delli quattro corpi semplici:	e però dicea che 'l fuoco, quando	- Tratt. 3,5.5
1172	Platone fu poi d'altra opinione,	e scrisse in uno suo libro che si	- Tratt. 3,5.6
1173	tardi molto, per la sua grossa materia	e per la massima distanza da	- Tratt. 3,5.6
1174	per false nel secondo Di Cielo	e Mondo da quello glorioso	- Tratt. 3,5.7
1175	la natura più aperse li suoi segreti;	e per lui quivi è provato, questo	- Tratt. 3,5.7
1176	mondo, cioè la terra, stare in sé stabile	e fissa in sempiterno. E le sue	- Tratt. 3,5.7
1177	in sé stabile e fissa in sempiterno.	E le sue ragioni, che Aristotile	- Tratt. 3,5.7
1178	sapere che questa terra è fissa	e non si gira, e che essa col mare	- Tratt. 3,5.7
1179	che questa terra è fissa e non si gira,	e che essa col mare è centro del	- Tratt. 3,5.7
1180	di necessitade essere due poli fermi,	e uno cerchio equalmente distante	- Tratt. 3,5.8
1181	si gira lo sole, quando va coll'Ariete	e colla Libra. Onde è da sapere	- Tratt. 3,5.8
1182	sarebbe sempre in sul mezzo del capo.	E credo che da Roma a questo	- Tratt. 3,5.9
1183	questo luogo ch'io dissi sia una cittade	e abbia nome Maria, dico ancora	- Tratt. 3,5.9
1184	punto in questa palla opposto a Maria.	E credo che da Roma là dove	- Tratt. 3,5.9
1185	o] poco dal più al meno.	E qui[vi] imaginiamo un'altra	- Tratt. 3,5.9
1186	che abbia nome Lucia. Èli, tra l'una	e l'altra, mezzo lo cerchio di tutta	- Tratt. 3,5.9
1187	per le sentenze delli astrologi	e per quella d'Alberto della	- Tratt. 3,5.10
1188	Magna nel libro della Natura dei luoghi	e [in quello] delle Propietadi	- Tratt. 3,5.10

1189	quello] delle Propietadi delli elementi,	e anco per la testimonianza di	- Tratt. 3,5.10
1190	lo movimento diurno, cioè del die	e della notte, ma tortamente	- Tratt. 3,5.11
1191	primi poli, cioè nel principio dell'Ariete	e nel principio della Libra, e	- Tratt. 3,5.11
1192	dell'Ariete e nel principio della Libra,	e partesì per due archi da esso,	- Tratt. 3,5.11
1193	due archi da esso, uno ver settentrione	e un altro ver mezzogiorno. Li	- Tratt. 3,5.11
1194	da ogni parte, per ventitré gradi	e uno punto più; e l'uno punto è	- Tratt. 3,5.11
1195	per ventitré gradi e uno punto più;	e l'uno punto è lo principio del	- Tratt. 3,5.11
1196	e l'uno punto è lo principio del Cancro,	e l'altro è lo principio del	- Tratt. 3,5.11
1197	non paia più che mezzo lo corpo suo;	e questa veggia venire montando	- Tratt. 3,5.12
1198	d'un torno, tanto che compia novanta	e una rota e poco più. E quando	- Tratt. 3,5.12
1199	tanto che compia novanta e una rota	e poco più. E quando queste rote	- Tratt. 3,5.12
1200	compia novanta e una rota e poco più.	E quando queste rote sono	- Tratt. 3,5.12
1201		E se uno uomo fosse dritto in	- Tratt. 3,5.12
1202	E se uno uomo fosse dritto in Maria	e sempre al sole volgesse lo viso,	- Tratt. 3,5.12
1203	via par discendere altre novanta	e una rota e poco più, tanto	- Tratt. 3,5.12
1204	par discendere altre novanta e una rota	e poco più, tanto ch'elli gira	- Tratt. 3,5.12
1205	vero al mare, sé non tutto mostrando;	e poi si cela, e comincialo a	- Tratt. 3,5.12
1206	sé non tutto mostrando; e poi si cela,	e comincialo a vedere Lucia, la	- Tratt. 3,5.12
1207	a vedere Lucia, la quale montare	e discendere intorno sé allor [lo]	- Tratt. 3,5.12
1208	con altrettante rote quante vede Maria.	E se uno uomo fosse in Lucia	- Tratt. 3,5.12
1209	luoghi hanno un dì l'anno di sei mesi,	e una notte d'altrettanto tempo; e	- Tratt. 3,5.12
1210	mesi, e una notte d'altrettanto tempo;	e quando l'uno ha lo giorno,	- Tratt. 3,5.12
1211	se non mezza, quando va sotto l'Ariete.	E poi lo vede partire da sé e	- Tratt. 3,5.13
1212	l'Ariete. E poi lo vede partire da sé	e venire verso Maria novanta e	- Tratt. 3,5.13
1213	da sé e venire verso Maria novanta	e uno die e poco più, e per	- Tratt. 3,5.13
1214	e venire verso Maria novanta e uno die	e poco più, e per altrettanti a sé	- Tratt. 3,5.13
1215	Maria novanta e uno die e poco più,	e per altrettanti a sé tornare; e	- Tratt. 3,5.13
1216	poco più, e per altrettanti a sé tornare;	e poi, quando è tornato, va sotto	- Tratt. 3,5.13
1217	quando è tornato, va sotto la Libra,	e anche si parte e va ver Lucia	- Tratt. 3,5.13
1218	va sotto la Libra, e anche si parte	e va ver Lucia novanta e uno die	- Tratt. 3,5.13
1219	anche si parte e va ver Lucia novanta	e uno die e poco più, e in	- Tratt. 3,5.13
1220	parte e va ver Lucia novanta e uno die	e poco più, e in altrettanti	- Tratt. 3,5.13
1221	Lucia novanta e uno die e poco più,	e in altrettanti ritorna. E questo	- Tratt. 3,5.13
1222	die e poco più, e in altrettanti ritorna.	E questo luogo lo quale tutta la	- Tratt. 3,5.13
1223	qua o di là che 'l sole li vada;	e due volte l'anno ha la state	- Tratt. 3,5.13
1224	l'anno ha la state grandissima di calore,	e due piccioli verni. Conviene	- Tratt. 3,5.13
1225	in mezzo delle due cittadi imagnate	e [del]lo <i>cerchio</i> del mezzo,	- Tratt. 3,5.14
1226	secondo che sono remoti	e propinqui [a] questi luoghi: sì	- Tratt. 3,5.14
1227	sì ordinato che, volta la spera del sole	e tornata ad uno punto, questa	- Tratt. 3,5.15
1228	la nostra mente a te comprendere!	E voi a cui utilidade e diletto io	- Tratt. 3,5.15
1229	a te comprendere! E voi a cui utilidade	e diletto io scrivo, in quanta	- Tratt. 3,5.15
1230	donna per comparazione all'altre cose;	e dico che 'l sole, girando lo	- Tratt. 3,6.1
1231	di tutte le cose che 'l sole allumina.	E dice: «in quell'ora»: onde è da	- Tratt. 3,6.2
1232	dalli astrologi. L'uno si è che del die	e della notte fanno ventiquattr'ore,	- Tratt. 3,6.2
1233	ventiquattr'ore, cioè dodici del die	e dodici della notte, quanto che 'l	- Tratt. 3,6.2
1234	quanto che 'l die sia grande o picciolo;	e queste ore si fanno picciole e	- Tratt. 3,6.2
1235	picciolo; e queste ore si fanno picciole	e grandi nel dì e nella notte,	- Tratt. 3,6.2
1236	ore si fanno picciole e grandi nel dì	e nella notte, secondo che 'l dì e	- Tratt. 3,6.2
1237	nel dì e nella notte, secondo che 'l dì	e la notte cresce e menoma. E	- Tratt. 3,6.2
1238	secondo che 'l dì e la notte cresce	e menoma. E queste ore usa la	- Tratt. 3,6.2
1239	che 'l dì e la notte cresce e menoma.	E queste ore usa la Chiesa,	- Tratt. 3,6.2
1240	Chiesa, quando dice Prima, Terza, Sesta	e Nona, e chiamansi ore temporali.	- Tratt. 3,6.2
1241	dice Prima, Terza, Sesta e Nona,	e chiamansi ore temporali.	- Tratt. 3,6.2
1242	L'altro modo si è che, facendo del dì	e della notte ventiquattr'ore, tal	- Tratt. 3,6.3
1243	ore, tal volta ha lo die le quindici ore	e la notte le nove; tal volta ha la	- Tratt. 3,6.3
1244	le nove; tal volta ha la notte le sedici	e lo die le otto, secondo che	- Tratt. 3,6.3
1245	e lo die le otto, secondo che cresce	e menoma lo die e la notte: e	- Tratt. 3,6.3
1246	secondo che cresce e menoma lo die	e la notte: e chiamansi ore equali.	- Tratt. 3,6.3
1247	che cresce e menoma lo die e la notte:	e chiamansi ore equali. E nello	- Tratt. 3,6.3
1248	die e la notte: e chiamansi ore equali.	E nello equinozio sempre queste e	- Tratt. 3,6.3
1249	equali. E nello equinozio sempre queste	e quelle che temporali si	- Tratt. 3,6.3

1250	lei non avendo rispetto ad altra cosa.	E dico che le Intelligenze del	- Tratt. 3,6,4
1251	che le Intelligenze del cielo la mirano,	e che la gente di qua giù gentile	- Tratt. 3,6,4
1252	più hanno di quello che loro diletta.	E qui è da sapere che ciascuno	- Tratt. 3,6,4
1253	Cagioni, conosce quello che è sopra sé	e quello che è sotto sé. Conosce	- Tratt. 3,6,4
1254	adunque Iddio sì come sua cagione, [	e] conosce quello che è sotto sé	- Tratt. 3,6,4
1255	che è sotto sé sì come suo effetto;	e però che Dio è universalissima	- Tratt. 3,6,4
1256	intenzione regolata nella divina mente; [	e] massimamente conoscono quella	- Tratt. 3,6,4
1257	che sono spezialissime cagioni di quella	e d'ogni forma generata, e	- Tratt. 3,6,4
1258	di quella e d'ogni forma generata,	e conoscono quella perfettissima,	- Tratt. 3,6,4
1259	sì come loro regola ed essempro.	E se essa umana forma,	- Tratt. 3,6,4
1260	E se essa umana forma, esemplata	e individuata, non è perfetta, non	- Tratt. 3,6,4
1261	umana essenza è nella divina mente	e , per quella, in tutte l'altre,	- Tratt. 3,6,4
1262	col cielo queste cose di qua giusto.	E a questo affermare soggiungo	- Tratt. 3,6,5
1263	affermare soggiungo quando dico:	e quella gente che qui s'innamora .	- Tratt. 3,6,5
1264	desidera la sua perfezione,	e in quella si queta ogni suo	- Tratt. 3,6,5
1265	e in quella si queta ogni suo desiderio,	e per quella ogni cosa è desiderata.	- Tratt. 3,6,5
1266	e per quella ogni cosa è desiderata.	E questo è quello desiderio che	- Tratt. 3,6,5
1267		E però che questa è veramente	- Tratt. 3,6,5
1268	persona umana ottima che tutte l'altre;	e però che la sua larghezza non si	- Tratt. 3,6,6
1269	che riceve, ma superchia quello in dono	e in beneficio di virtù e di grazia.	- Tratt. 3,6,6
1270	quello in dono e in beneficio di virtù	e di grazia. Onde dico qui che	- Tratt. 3,6,6
1271	dell'Anima, l'anima è atto del corpo;	e se ella è suo atto, è sua cagione;	- Tratt. 3,6,7
1272	se ella è suo atto, è sua cagione;	e però che, sì come è scritto nel	- Tratt. 3,6,7
1273	che riceve dalla cagione sua, infonde	e rende al corpo suo della bontade	- Tratt. 3,6,7
1274	la graziosa bontade di Dio.	E così [si] pruova, per questa	- Tratt. 3,6,8
1275	sopra) questa donna da Dio beneficiata	e fatta nobile cosa. E questa è	- Tratt. 3,6,8
1276	da Dio beneficiata e fatta nobile cosa.	E questa è tutta la sentenza	- Tratt. 3,6,9
1277	lei specialmente secondo l'anima;	e prima la commendo secondo che	- Tratt. 3,7,1
1278	che 'l suo bene è grande in altrui	e utile al mondo. E comincia	- Tratt. 3,7,1
1279	è grande in altrui e utile al mondo.	E comincia questa parte seconda	- Tratt. 3,7,1
1280	bontade in tutte le cose discende,	e altrimenti essere non potrebbero;	- Tratt. 3,7,2
1281	diversamente si riceve, secondo più	e meno, dalle cose riceventi. Onde	- Tratt. 3,7,2
1282	secondo lo modo della sua virtù	e dello suo essere. E di ciò	- Tratt. 3,7,2
1283	della sua virtù e dello suo essere.	E di ciò sensibile essempro avere	- Tratt. 3,7,3
1284	in quelli è lo loro aspetto [vincente],	e rendono alli altri di sé grande	- Tratt. 3,7,3
1285	di sé grande splendore, sì come è l'oro	e alcuna pietra. Certi sono che,	- Tratt. 3,7,3
1286	del loro colore colorata nell'altre cose.	E certi sono tanto vincenti nella	- Tratt. 3,7,3
1287	che vincono l'armonia dell'occhio	e non si lasciano vedere senza	- Tratt. 3,7,3
1288	diafani per la purità della loro forma;	e altrimenti dall'anima umana,	- Tratt. 3,7,3
1289	sia nell'acqua né tutto fuor da quella;	e altrimenti dalli animali, la cui	- Tratt. 3,7,3
1290	tanto dico, alquanto [è] nobilitata;	e altrimenti dalle piante, e	- Tratt. 3,7,3
1291	è] nobilitata; e altrimenti dalle piante,	e altrimenti dalle minere, e	- Tratt. 3,7,3
1292	dalle piante, e altrimenti dalle minere,	e altrimenti dalla terra che dalli	- Tratt. 3,7,3
1293	dalli altri, però che è materialissima,	e però remotissima e	- Tratt. 3,7,3
1294	è materialissima, e però remotissima	e improporzionalissima alla prima	- Tratt. 3,7,3
1295	alla prima simplicissima	e nobilissima vertute che sola è	- Tratt. 3,7,3
1296	che sola è intellettuale, cioè Dio.	E avegna che posti siano qui	- Tratt. 3,7,4
1297	umane, altrimenti una che un'altra.	E però che [nel]l'ordine	- Tratt. 3,7,4
1298	intellettuale dell'universo si sale	e discende per gradi quasi continui	- Tratt. 3,7,4
1299	continui dalla infima forma all'altissima [	e dall'altissima] alla infima, sì	- Tratt. 3,7,4
1300	sì come vedemo nell'ordine sensibile;	e tra l'angelica natura, che è cosa	- Tratt. 3,7,4
1301	natura, che è cosa intellettuale,	e l'anima umana non sia grado	- Tratt. 3,7,4
1302	continuo per li ordini delli gradi;	e tra l'anima umana e l'anima più	- Tratt. 3,7,4
1303	ordini delli gradi; e tra l'anima umana	e l'anima più perfetta delli bruti	- Tratt. 3,7,4
1304	animali ancor mezzo alcuno non sia;	e noi veggiamo molti uomini tanto	- Tratt. 3,7,4
1305	e noi veggiamo molti uomini tanto vili	e di sì bassa condizione, che quasi	- Tratt. 3,7,4
1306	non pare [loro] essere altro che bestia:	e così è da porre e da credere	- Tratt. 3,7,4
1307	altro che bestia: e così è da porre	e da credere fermamente che sia	- Tratt. 3,7,4
1308	fermamente che sia alcuno tanto nobile	e di sì alta condizione che quasi	- Tratt. 3,7,4
1309	da ogni parte, che essere non può.	E questi cotali chiama Aristotile,	- Tratt. 3,7,4
1310	Aristotile, nel settimo dell'Etica, divini;	e cotale dico io che è questa	- Tratt. 3,7,4

1311	discende in lei. Poi quando dico:	E qual donna gentil questo non	- Tratt. 3,7.5
1312	espeditamente raggia; cioè nel parlare	e nelli atti che reggimenti e	- Tratt. 3,7.5
1313	nel parlare e nelli atti che reggimenti	e portamenti sogliono essere	- Tratt. 3,7.5
1314	però che solo elli ha in sé ragione.	E se alcuno volesse dire contra,	- Tratt. 3,7.6
1315	pare di certi, massimamente della gazza	e del pappagallo, e che alcuna	- Tratt. 3,7.6
1316	della gazza e del pappagallo,	e che alcuna bestia fa atti o vero	- Tratt. 3,7.6
1317	reggimenti, sì come pare della scimia	e d'alcuna altra, rispondo che non	- Tratt. 3,7.6
1318	significare, ma solo quello che veggiono	e odono ripresentare. Onde, sì	- Tratt. 3,7.6
1319	specchio, così la imagine [.....]	E sì come la imagine] corporale	- Tratt. 3,7.6
1320	la imagine della ragione, cioè li atti	e lo parlare che l'anima bruta	- Tratt. 3,7.6
1321	quello ch'io dico, che vada con lei,	e miri li suoi atti' - non dico	- Tratt. 3,7.7
1322	si prende esperienza che per l'uomo -;	e dico quello che di lei con lei	- Tratt. 3,7.7
1323	dicendo quello che fa lo suo parlare,	e che fanno li suoi reggimenti.	- Tratt. 3,7.7
1324	Ché l' suo parlare, per l'altezza	e per la dolcezza sua, genera nella	- Tratt. 3,7.7
1325	però che là su è lo suo principio	e di là su viene la sua sentenza, sì	- Tratt. 3,7.7
1326	questa sia miraculosa donna di vertute.	E suoi atti, per la loro soavitate e	- Tratt. 3,7.7
1327	E suoi atti, per la loro soavitate	e per la loro misura, fanno amore	- Tratt. 3,7.7
1328	la loro misura, fanno amore disvegliare	e risentire là dovunque è della	- Tratt. 3,7.7
1329	dire , intendo narrare come la bontà	e la virtù della sua anima è alli	- Tratt. 3,7.8
1330	virtù della sua anima è alli altri buona	e utile. E prima, com'ella è utile	- Tratt. 3,7.8
1331	sua anima è alli altri buona e utile.	E prima, com'ella è utile all'altre	- Tratt. 3,7.8
1332	la quale campiamo da etternale morte	e acquistiamo etternale vita. E la	- Tratt. 3,7.9
1333		E la nostra fede aiuta: però che,	- Tratt. 3,7.9
1334	- lo quale creò la nostra ragione,	e volse che fosse minore del suo	- Tratt. 3,7.9
1335	che fosse minore del suo potere -,	e fatti poi nel nome suo per li	- Tratt. 3,7.9
1336	fatti poi nel nome suo per li santi suoi;	e molti siano sì ostinati che di	- Tratt. 3,7.9
1337	per alcuna nebbia siano dubbiosi,	e non possano credere miracolo	- Tratt. 3,7.9
1338	visibilmente avere di ciò esperienza;	e questa donna sia una cosa	- Tratt. 3,7.9
1339	mirabile aspetto la nostra fede aiuta.	E però ultimamente dico che «da	- Tratt. 3,7.9
1340	a coloro che in questo tempo vivono.	E così termina la seconda parte	- Tratt. 3,7.10
1341	la divina virtute tre nature congiunse,	e come sottilmente armoniato	- Tratt. 3,8.1
1342	perfetti uomini in tanto numero sono.	E se così è mirabile questa	- Tratt. 3,8.1
1343	precedente tutte le cose, chi cercava?»,	e quell'altre dove dice: «Più alte	- Tratt. 3,8.1
1344	«Più alte cose di te non dimanderai	e più forti cose di te non	- Tratt. 3,8.1
1345	che Dio ti comandò, pensa [sempre],	e in più sue opere non sie	- Tratt. 3,8.1
1346	non sicuro comincio, intend[end]o,	e se non a pieno, almeno alcuna	- Tratt. 3,8.1
1347	dalla parte dell'anima, da procedere	e da vedere è come, quando dico:	- Tratt. 3,8.2
1348	io commendo lei dalla parte del corpo.	E dico che nello suo aspetto	- Tratt. 3,8.2
1349	li altri di quelli , lo più nobile,	e quello che è frutto e fine di	- Tratt. 3,8.2
1350	lo più nobile, e quello che è frutto	e fine di tutti li altri, si è	- Tratt. 3,8.2
1351	fine di tutti li altri, si è contentarsi,	e questo si è essere beato; e	- Tratt. 3,8.2
1352	contentarsi, e questo si è essere beato;	e questo piacere è veramente,	- Tratt. 3,8.2
1353	che non può ad alcuno essere questo.	E però che potrebbe alcuno avere	- Tratt. 3,8.3
1354	due parti, nelle quali l'umana piacenza	e dispiacenza più appare. Onde è	- Tratt. 3,8.3
1355	più fissamente intende ad adornare,	e più sottilmente quivi adopera.	- Tratt. 3,8.3
1356	quasi dissimile, quivi si riduce in atto.	E però che nella faccia	- Tratt. 3,8.4
1357	che in quelli due luoghi quasi tutte	e tre le nature dell'anima hanno	- Tratt. 3,8.4
1358	hanno giurisdizione - cioè nelli occhi	e nella bocca, quelli massimamente	- Tratt. 3,8.4
1359	bocca, quelli massimamente adorna	e quivi pone lo 'ntento tutto a	- Tratt. 3,8.4
1360	lo 'ntento tutto a fare bello, se puote.	E in questi due luoghi dico io che	- Tratt. 3,8.4
1361	questi piaceri dicendo: «nelli occhi	e nel suo dolce riso». Li quali	- Tratt. 3,8.4
1362	zelo, misericordia, invidia, [amore]	e vergogna, di nulla di queste	- Tratt. 3,8.5
1363	bocca quasi come colore dopo vetro.	E che è ridere se non una	- Tratt. 3,8.6
1364	apparente di fuori secondo sta dentro?	E però si conviene all'uomo, a	- Tratt. 3,8.6
1365	ridere, con onesta severitate	e con poco movimento della sua	- Tratt. 3,8.6
1366	si dimostra, come detto è, paia modesta	e non dissoluta. Onde ciò fare ne	- Tratt. 3,8.6
1367	mai non si sentia se non dell'occhio!	E dico che Amore le reca queste	- Tratt. 3,8.7
1368	che le cose dispone ad amare	e ad essere amate, che ordina	- Tratt. 3,8.7
1369	pare che io tratti sovrastando a quella;	e dico che poco ne dico per due	- Tratt. 3,8.8
1370	lo 'ntelletto nostro, cioè umano:	e dico come questo soverchiare è	- Tratt. 3,8.8
1371	lo sole lo fragile viso, non pur lo sano	e forte; l'altra si è che fissamente	- Tratt. 3,8.8

1372	è] per li loro effetti: onde di Dio	e delle sustanze separate e della	- Tratt. 3,8.9
1373	onde di Dio e delle sustanze separate	e della prima materia, così	- Tratt. 3,8.9
1374	potemo avere alcuna conoscenza.	E però dico che la biltade di	- Tratt. 3,8.9
1375	fiammelle di foco», cioè ardore d'amore	e di caritade; <i>animate d'un spirito</i>	- Tratt. 3,8.9
1376	cioè diritto appetito, per lo quale	e del quale nasce origine di buono	- Tratt. 3,8.9
1377	quale nasce origine di buono pensiero.	E non solamente fa questo, ma	- Tratt. 3,8.9
1378	E non solamente fa questo, ma disfa	e distrugge lo suo contrario - delli	- Tratt. 3,8.9
1379	sono delli buoni pensieri nemici.	E qui è da sapere che certi vizii	- Tratt. 3,8.10
1380	collerica sono ad ira disposti -,	e questi cotali vizii sono innati,	- Tratt. 3,8.10
1381	consuetudine, sì come la intemperanza,	e massimamente del vino: e	- Tratt. 3,8.10
1382	intemperanza, e massimamente del vino:	e questi vizii si fuggono e si	- Tratt. 3,8.10
1383	del vino: e questi vizii si fuggono	e si vincono per buona	- Tratt. 3,8.10
1384	e si vincono per buona consuetudine,	e fassi l'uomo per essa virtuoso	- Tratt. 3,8.10
1385	differenza è intra le passioni connaturali	e le consuetudinarie: che le	- Tratt. 3,8.11
1386	nella quale è lo principio di quelle.	E però è più laudabile l'uomo	- Tratt. 3,8.11
1387	è più laudabile l'uomo che dirizza sé	e regge sé mal naturato contra	- Tratt. 3,8.11
1388	che la mirano: ch'è miracolosa cosa.	E questo conferma quello che	- Tratt. 3,8.12
1389	lo fine a che fatta fue tanta biltade;	e dico che qual donna sente per	- Tratt. 3,8.13
1390	a fare della mala cosa buona cosa.	E soggiungo in fine: <i>costei pensò</i>	- Tratt. 3,8.14
1391	la natura cotale effetto produsse.	E così termina tutta la seconda	- Tratt. 3,8.15
1392	a lei potrebbe essere stata contraria,	e a questo che io [parlo. Ché io],	- Tratt. 3,9.1
1393	me questa donna fatta contra me fiera	e superba alquanto, feci una	- Tratt. 3,9.1
1394	quale chiamai questa donna orgogliosa	e dispietata: che pare essere contra	- Tratt. 3,9.1
1395	quello che qui si ragiona di sopra.	E però mi volgo alla canzone, e	- Tratt. 3,9.1
1396	di sopra. E però mi volgo alla canzone,	e sotto colore d'insegnare a lei	- Tratt. 3,9.1
1397	ed usarla molto spesso li poeti. [	E comincia questa parte terza]:	- Tratt. 3,9.1
1398	in alcuno modo è generazione.	E dico che par che parli contraria	- Tratt. 3,9.2
1399	quella, dicendo: 'tu fai costei umile,	e quella [la] fa superba', cioè «	- Tratt. 3,9.2
1400	la] fa superba', cioè «fera	e disdegnosa», che tanto vale.	- Tratt. 3,9.2
1401	la veritade si discorda dall'apparenza,	e allora per diverso rispetto si	- Tratt. 3,9.2
1402	<i>Tu sai che 'l ciel sempr'è lucente</i>	e chiaro , cioè sempr'è con	- Tratt. 3,9.2
1403	che propriamente è visibile lo colore	e la luce, sì come Aristotile vuole	- Tratt. 3,9.3
1404	Aristotile vuole nel secondo dell'Anima	e nel libro del Senso e Sensato.	- Tratt. 3,9.3
1405	dell'Anima e nel libro del Senso	e Sensato. Ben è altra cosa	- Tratt. 3,9.3
1406	la grandezza, lo numero, lo movimento	e lo stare fermo, che sensibili	- Tratt. 3,9.3
1407	più sensi comprendiamo. Ma lo colore	e la luce sono propriamente;	- Tratt. 3,9.3
1408	perché solo col viso comprendiamo ciò,	e non con altro senso. Queste	- Tratt. 3,9.3
1409	sì quasi come in vetro trasparente.	E nell'acqua ch'è nella pupilla	- Tratt. 3,9.3
1410	non pare, [nella parte pare] lucida	e terminata. E questo è quello	- Tratt. 3,9.3
1411		E questo è quello per che nel	- Tratt. 3,9.3
1412	nel vetro piombato la imagine appare,	e non in altro. Di questa pupilla	- Tratt. 3,9.3
1413	subitamente senza tempo la ripresenta,	e così vedemo. Per che, acciò che	- Tratt. 3,9.3
1414	viene la forma sia senza ogni colore,	e l'acqua della pupilla similmente;	- Tratt. 3,9.3
1415	la forma visibile del color del mezzo	e di quello della pupilla. E però	- Tratt. 3,9.3
1416	del mezzo e di quello della pupilla.	E però coloro che vogliono fare	- Tratt. 3,9.3
1417	di quello colore tra 'l vetro	e 'l piombo, sì che 'l vetro ne	- Tratt. 3,9.3
1418	ne rimane compreso. Veramente Plato	e altri filosofi dissero che 'l nostro	- Tratt. 3,9.4
1419	la virtù visiva andava fuori al visibile:	e questa opinione è riprovata per	- Tratt. 3,9.4
1420	falsa dal Filosofo in quello del Senso	e Sensato. Veduto questo modo	- Tratt. 3,9.4
1421	la stella sempre sia d'un modo lucente	e chiara, e non riceva mutazione	- Tratt. 3,9.5
1422	sempre sia d'un modo lucente e chiara,	e non riceva mutazione alcuna se	- Tratt. 3,9.5
1423	locale, sì come in quello Di Cielo	e Mondo è provato, per più	- Tratt. 3,9.5
1424	per più cagioni puote parere non chiara	e non lucente. Però puote parere	- Tratt. 3,9.5
1425	luce, sì come alla presenza del sole	e alla sua assenza; e alla presenza	- Tratt. 3,9.5
1426	presenza del sole e alla sua assenza;	e alla presenza lo mezzo, che è	- Tratt. 3,9.5
1427	di lume che è vincente della stella,	e però pare più lucente.	- Tratt. 3,9.5
1428	per esso, per la grossezza in oscuritade,	e per l'umido e per lo secco in	- Tratt. 3,9.5
1429	grossezza in oscuritade, e per l'umido	e per lo secco in colore. Però	- Tratt. 3,9.5
1430	cioè l'occhio, lo quale per infertade	e per fatica si trasmuta in alcuno	- Tratt. 3,9.6
1431	si trasmuta in alcuno coloramento	e in alcuna debilitade; sì come	- Tratt. 3,9.6
1432	le cose paiono quasi tutte rubicunde,	e però la stella ne pare colorata.	- Tratt. 3,9.6

1433	e però la stella ne pare colorata.	E per essere lo viso debilitato,	- Tratt. 3,9,6
1434	fa la nostra lettera in sulla carta umida:	e questo è quello per che molti,	- Tratt. 3,9,6
1435	loro vegna dentro più lievemente	e più sottile; e in ciò più rimane	- Tratt. 3,9,6
1436	dentro più lievemente e più sottile;	e in ciò più rimane la lettera	- Tratt. 3,9,6
1437	rimane la lettera discreta nella vista;	e però puote anche la stella	- Tratt. 3,9,6
1438	puote anche la stella parere turbata.	E io fui esperto di questo l'anno	- Tratt. 3,9,6
1439	pareano tutte d'alcuno albore ombrate.	E per lunga riposanza in luoghi	- Tratt. 3,9,6
1440	E per lunga riposanza in luoghi oscuri	e freddi, e con affreddare lo corpo	- Tratt. 3,9,6
1441	riposanza in luoghi oscuri e freddi,	e con affreddare lo corpo	- Tratt. 3,9,6
1442	nel primo buono stato della vista	E così appaiono molte cagioni,	- Tratt. 3,9,7
1443	vedere la veritate, ritorno al proposito	e dico che, sì come li nostri	- Tratt. 3,10,1
1444	che di troppo disio era passionata.	E ciò manifesto quando dico: <i>ché</i>	- Tratt. 3,10,1
1445	l'agente più al paziente sé unisce, tanto	e più forte è però la passione, sì	- Tratt. 3,10,2
1446	tanto lo desiderio è maggiore,	e l'anima, più passionata, più sé	- Tratt. 3,10,2
1447	più sé unisce alla parte concupiscibile	e più abbandona la ragione. Sì	- Tratt. 3,10,2
1448	non discernendo la veritate.	E questo è quello per che lo	- Tratt. 3,10,2
1449	secondo lo vero, ne pare 'disdegnoso	e fero'; e secondo questo cotale	- Tratt. 3,10,2
1450	vero, ne pare 'disdegnoso e fero';	e secondo questo cotale sensuale	- Tratt. 3,10,2
1451	sensuale giudizio parlò quella ballatetta.	E in ciò s'intende assai che	- Tratt. 3,10,2
1452	per la discordanza che ha con quella.	E non senza cagione dico: «là	- Tratt. 3,10,3
1453	cagione dico: «là 'v'ella mi senta»,	e non 'là dov'io la senta'; ma	- Tratt. 3,10,3
1454	per ogni lato mi passava lo raggio loro.	E qui si potrebbero ragioni	- Tratt. 3,10,3
1455	E qui si potrebbero ragioni naturali	e sovranaturali assegnare; ma	- Tratt. 3,10,3
1456	miri in questa ragione che detta è.	E questa cotale figura in	- Tratt. 3,10,5
1457	figura in rettorica è molto laudabile,	e anco necessaria, cioè quando le	- Tratt. 3,10,5
1458	quando le parole sono a una persona	e la 'ntenzione è a un'altra; però	- Tratt. 3,10,5
1459	lo vizioso] è sempre necessario	e laudabile, e non sempre sta	- Tratt. 3,10,5
1460	è sempre necessario e laudabile,	e non sempre sta	- Tratt. 3,10,5
1461	figlio è conoscente del vizio del padre,	e quando lo suddito è conoscente	- Tratt. 3,10,6
1462	è conoscente del vizio del signore,	e quando l'amico conosce che	- Tratt. 3,10,6
1463	questa figura è bellissima	e utilissima, e puotesi chiamare	- Tratt. 3,10,6
1464	questa figura è bellissima e utilissima,	e puotesi chiamare	- Tratt. 3,10,6
1465	ad una parte la 'ntenzione dell'aiutorio	e la battaglia. E impongo anche	- Tratt. 3,10,6
1466	'ntenzione dell'aiutorio e la battaglia.	E impongo anche a costei che	- Tratt. 3,10,7
1467	dico che domandi questa canzone.	E così termina tutta la litterale	- Tratt. 3,10,8
1468	di conoscere la persona laudata;	e conoscere la cosa sia sapere	- Tratt. 3,11,1
1469	quello che ella è, in sé considerata	e per tutte le sue cause, sì come	- Tratt. 3,11,1
1470	lo Filosofo nel principio della Fisica;	e ciò non dimostri lo nome,	- Tratt. 3,11,1
1471	cioè quello che questo nome significa.	E poi dimostrata essa, più	- Tratt. 3,11,1
1472	si tratterà la presente allegoria.	E prima dirò chi questo nome	- Tratt. 3,11,1
1473	nobilissimo che si chiamò Pittagora.	E che ello fosse in quel tempo,	- Tratt. 3,11,2
1474	parte del suo volume incidentemente.	E dinanzi da costui erano	- Tratt. 3,11,2
1475	lo quinto Li[n]dio, lo sesto Biante	e lo settimo Prieneo. Questo	- Tratt. 3,11,2
1476	sapiente, negò a sé questo vocabulo	e disse sé essere non sapiente,	- Tratt. 3,11,2
1477	non sapiente, ma amatore di sapienza.	E quinci nacque poi, ciascuno	- Tratt. 3,11,2
1478	' che a dire 'amore' in latino,	e quindi dicemo noi 'philos'	- Tratt. 3,11,2
1479	dicemo noi 'philos' quasi amore,	e 'sophia' quasi sapienza:	- Tratt. 3,11,2
1480	quasi sapienza: onde 'philos'	e 'sophia' tanto vale quanto	- Tratt. 3,11,2
1481	considerando la significanza del primo	e del secondo vocabulo, che	- Tratt. 3,11,2
1482	sopra la naturale generata, che è propria	e distinta in singolari persone.	- Tratt. 3,11,3
1483	amistà non è celata alla persona amata	e a cui la persona amata è anche	- Tratt. 3,11,4
1484	sì che la benivolenza sia da ogni parte;	e questo conviene essere o per	- Tratt. 3,11,4
1485		E così, acciò che sia filosofo,	- Tratt. 3,11,4
1486	benivolente; conviene essere lo studio	e la sollicitudine che fa l'altra	- Tratt. 3,11,4
1487	anche benivolente; sì che familiaritate	e manifestazione di benivolenza	- Tratt. 3,11,4
1488	nasce tra loro. Per che senza amore	e senza studio non si può dire	- Tratt. 3,11,4
1489	dire filosofo, ma conviene che l'uno	e l'altro sia. E sì come l'amistà	- Tratt. 3,11,4
1490	conviene che l'uno e l'altro sia.	E sì come l'amistà per diletto	- Tratt. 3,11,5
1491	intendere canzoni ed istudiare in quelle,	e che si dilettono studiare in	- Tratt. 3,11,5
1492	studiare in Rettorica o in Musica,	e l'altre scienze fuggono e	- Tratt. 3,11,5
1493	o in Musica, e l'altre scienze fuggono	e abandonano, che sono tutte	- Tratt. 3,11,5

1494	utilidade, sì come sono li legisti, medici	e quasi tutti religiosi, che non	- Tratt. 3,11.6
1495	ma per acquistare moneta o dignitate;	e chi desse loro quello che	- Tratt. 3,11.6
1496	non sovrastarebbero allo studio.	E sì come intra le spezie	- Tratt. 3,11.6
1497	come l'amistà per onestade fatta è vera	e perfetta e perpetua, così la	- Tratt. 3,11.7
1498	per onestade fatta è vera e perfetta	e perpetua, così la filosofia è	- Tratt. 3,11.7
1499	e perpetua, così la filosofia è vera	e perfetta [e perpetua], che è	- Tratt. 3,11.7
1500	così la filosofia è vera e perfetta [	e perpetua], che è generata per	- Tratt. 3,11.7
1501	onestade solamente, senza altro rispetto,	e per bontade dell'anima amica,	- Tratt. 3,11.7
1502	amica, che è per diritto appetito	e per diritta ragione. Sì ch'omai	- Tratt. 3,11.7
1503	ciascuna parte della sapienza ama,	e la sapienza ciascuna parte del	- Tratt. 3,11.7
1504	filosofo, in quanto tutto a sé lo reduce	e nullo suo pensiero ad altre	- Tratt. 3,11.7
1505	«Io amo coloro che amano me».	E sì come la vera amistade,	- Tratt. 3,11.8
1506	la conoscenza della operazione buona,	e per forma l'appetito di quella;	- Tratt. 3,11.8
1507	ha per subietto lo 'ntendere,	e per forma uno quasi divino	- Tratt. 3,11.8
1508	uno quasi divino amore allo 'ntelletto.	E sì come della vera amistade è	- Tratt. 3,11.8
1509	filosofia è cagione efficiente la veritate.	E sì come fine dell'amistade vera	- Tratt. 3,11.8
1510	della veritate s'acquista.	E così si può vedere chi è omai	- Tratt. 3,11.9
1511	mia donna, per tutte le sue cagioni	e per la sua ragione, e perché	- Tratt. 3,11.9
1512	le sue cagioni e per la sua ragione,	e perché Filosofia si chiama, e	- Tratt. 3,11.9
1513	ragione, e perché Filosofia si chiama,	e chi è vero filosofo e chi è per	- Tratt. 3,11.9
1514	si chiama, e chi è vero filosofo	e chi è per accidente. Ma però	- Tratt. 3,11.9
1515	alcuno fervore d'animo talvolta l'uno	e l'altro termine delli atti e delle	- Tratt. 3,11.10
1516	talvolta l'uno e l'altro termine delli atti	e delle passioni si chiamano e	- Tratt. 3,11.10
1517	delli atti e delle passioni si chiamano	e per lo vocabulo dell'atto	- Tratt. 3,11.10
1518	e per lo vocabulo dell'atto medesimo	e della passione (sì come fa	- Tratt. 3,11.10
1519	tutta la speranza della loro salute;	e sì come dice Stazio nel quinto	- Tratt. 3,11.10
1520	Archimoro: «O consolazione delle cose	e della patria perduta, o onore	- Tratt. 3,11.10
1521	l'amico, 'vedi l'amistade mia',	e 'l padre dice al figlio 'amor	- Tratt. 3,11.10
1522	Sì come la Scienza Naturale, la Morale,	e la Metafisica, la quale, perché	- Tratt. 3,11.10
1523	quella [la Filosofia] termina lo suo viso	e con più fervore, [Prima]	- Tratt. 3,11.10
1524	Poi che è veduto come la primaia	e vera filosofia è in suo essere -	- Tratt. 3,11.11
1525	la quale è quella donna di cu' io dico -	e come lo suo nobile nome per	- Tratt. 3,11.11
1526	ch'è detta ella si può ridurre.	E però secondo le divisioni fatte	- Tratt. 3,12.1
1527	lo quale mena l'uomo all'abito dell'arte	e della scienza; è un altro studio	- Tratt. 3,12.2
1528	acquistato adopera, usando quello.	E questo primo è quello ch'io	- Tratt. 3,12.2
1529	mia mente informava continue, nuove	e altissime considerazioni di	- Tratt. 3,12.2
1530	quella. Questo è quello studio	e quella affezione che suole	- Tratt. 3,12.2
1531	già dall'una parte è nato amore,	e desiderasi e procurasi che sia	- Tratt. 3,12.2
1532	parte è nato amore, e desiderasi	e procurasi che sia dall'altra; ché,	- Tratt. 3,12.2
1533	si dice, Filosofia è quando l'anima	e la sapienza sono fatte amiche,	- Tratt. 3,12.2
1534	cosa intelligibile trattare si conviene.	E però, sì come nella litterale si	- Tratt. 3,12.3
1535	parlava cominciando dal sole corporale	e sensibile, così ora è da	- Tratt. 3,12.3
1536	è da ragionar[n]e per lo sole spirituale	e intelligibile, che è Iddio. Nullo	- Tratt. 3,12.3
1537	Lo quale di sensibile luce sé prima	e poi tutte le corpora celestiali e	- Tratt. 3,12.4
1538	prima e poi tutte le corpora celestiali	e [le] elementali allumina: così	- Tratt. 3,12.4
1539	prima sé con luce intellettuale allumina,	e poi le [creature] celestiali e	- Tratt. 3,12.4
1540	allumina, e poi le [creature] celestiali	e l'altre intelligibili. Lo sole tutte	- Tratt. 3,12.4
1541	sole tutte le cose col suo calore vivifica,	e se alcuna [se] ne corrompe,	- Tratt. 3,12.4
1542	Iddio tutte le cose vivifica in bontade,	e se alcuna n'è rea, non è della	- Tratt. 3,12.4
1543	effetto. Ché se Dio fece li angeli buoni	e li rei, non fece l'uno e l'altro	- Tratt. 3,12.4
1544	angeli buoni e li rei, non fece l'uno	e l'altro per intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
1545	non producesse in quella fiori,	e per li vani abandonasse la	- Tratt. 3,12.4
1546	in quanto perfettissima in sé la vede	e in sua essenza. Ché se a	- Tratt. 3,12.5
1547	Dio, però che in lui è somma sapienza	e sommo amore e sommo atto:	- Tratt. 3,12.5
1548	lui è somma sapienza e sommo amore	e sommo atto: che non può	- Tratt. 3,12.5
1549	ed] è in lui per modo perfetto	e vero, quasi per eterno	- Tratt. 3,12.5
1550	cosa alcuna, in quanto l'altre cose vede	e distingue, come detto è,	- Tratt. 3,12.5
1551	dello Imperadore del cielo s'intende,	e non solamente sposa, ma suora	- Tratt. 3,12.5
1552	e non solamente sposa, ma suora	e figlia diletta!	- Tratt. 3,12.5
1553	si considera, da procedere	e da vedere è come	- Tratt. 3,13.1
1554	a Dio che dinanzi è menzionato;	e per questo escludo le	- Tratt. 3,13.1

1555	che amore in loro è del tutto spento,	e a filosofare, come già detto è, è	- Tratt. 3,13.1
1556	di questa bellissima sono private.	E però che essa è beatitudine	- Tratt. 3,13.1
1557	la sua privazione è amarissima	e piena d'ogni tristizia. Poi	- Tratt. 3,13.1
1558	d'ogni tristizia. Poi quando dico:	E <i>quella gente che qui</i>	- Tratt. 3,13.2
1559	distinzione nella umana generazione.	E di necessitate fare si conviene,	- Tratt. 3,13.3
1560	secondo che manifestamente appare,	e nel seguente trattato per	- Tratt. 3,13.3
1561	secondo lo senso che secondo ragione;	e quelli che secondo lo senso	- Tratt. 3,13.3
1562	<i>della quale s'appaga lo 'ntelletto</i>	e <i>la ragione - abisogna</i> di molte	- Tratt. 3,13.4
1563	sapienza è tal volta abituale solamente,	e non attuale: che non incontra	- Tratt. 3,13.4
1564	se non in quanto ha l'abito di quella	e la potenza di potere lei	- Tratt. 3,13.4
1565	e la potenza di potere lei svegliare;	e però tal volta è con quella [la]	- Tratt. 3,13.4
1566	quella [la] gente che qui s'innamora,	e tal volta no. La terza è	- Tratt. 3,13.4
1567	se] [n]on nell'atto della speculazione.	E così si vede come questa è	- Tratt. 3,13.5
1568	questa è donna primieramente di Dio	e secondariamente dell'altre	- Tratt. 3,13.5
1569	separate per continuo guardare;	e appresso dell'umana intelligenza	- Tratt. 3,13.5
1570	operando, ma l'abito della virtù avendo;	e dicemo l'uomo facundo	- Tratt. 3,13.6
1571	della facundia, cioè del bene parlare.	E di questa filosofia, in quanto	- Tratt. 3,13.6
1572	della nostra natura', la quale fa bella	e virtuosa. Onde, avegna che	- Tratt. 3,13.7
1573	puote quello perfettamente acquistare.	E qui si vede l'umile sua loda:	- Tratt. 3,13.7
1574	si vede l'umile sua loda: ché, perfetta	e imperfetta, nome di perfezione	- Tratt. 3,13.7
1575	nome di perfezione non perde.	E per questa sua dismisuranza si	- Tratt. 3,13.7
1576	è detto che amore è forma di Filosofia,	e però qui si chiama anima di lei.	- Tratt. 3,13.7
1577	in ciascuna condizione di tempo	e dispregiamento di quelle cose	- Tratt. 3,13.7
1578	perfezione caggiono in fatica di sospiri;	e questo è quello che dice: <i>che li</i>	- Tratt. 3,13.7
1579	<i>al cor pien di disiri,/ che prendon aire</i>	<i>e diventan sospiri ./</i>	- Tratt. 3,13.7
1580	subietto materiale qui ha la sapienza,	e per forma ha amore, e per	- Tratt. 3,14.2
1581	ha la sapienza, e per forma ha amore,	e per composto dell'uno e	- Tratt. 3,14.2
1582	ha amore, e per composto dell'uno	e dell'altro l'uso di speculazione.	- Tratt. 3,14.2
1583	esso è possibile a lui assigliarsi.	E ponsi la qualitate della	- Tratt. 3,14.3
1584	in cose per modo di diritto raggio,	e in cose per modo di splendore	- Tratt. 3,14.3
1585	però che qui è fatta menzione di luce	e di splendore, a perfetto	- Tratt. 3,14.4
1586	questo amore tragge a sua similitudine.	E ciò si può fare manifesto	- Tratt. 3,14.5
1587	etterne cose siano quelle che esso ama.	E così face a questo amore	- Tratt. 3,14.5
1588	Onde è scritto di lei: «Dal principio [	e] dinanzi dalli secoli creata sono,	- Tratt. 3,14.5
1589	e] dinanzi dalli secoli creata sono,	e nel secolo che dee venire non	- Tratt. 3,14.5
1590	secolo che dee venire non verrò meno»;	e nelli Proverbi di Salomone essa	- Tratt. 3,14.5
1591	dice: «Eternamente ordinata sono»;	e nel principio di Giovanni,	- Tratt. 3,14.5
1592	la sua eternitade apertamente notare.	E quinci nasce che là dovunque	- Tratt. 3,14.6
1593	tutti li altri amori si fanno oscuri	e quasi spenti, imperò che lo suo	- Tratt. 3,14.6
1594	li altri obietti vince	e soperchia. Per che li filosofi	- Tratt. 3,14.6
1595		E perché di questi parliamo,	- Tratt. 3,14.6
1596	si come Zeno, Socrate, Seneca	e molti altri? E però è manifesto	- Tratt. 3,14.6
1597	Zeno, Socrate, Seneca e molti altri?	E però è manifesto che la divina	- Tratt. 3,14.6
1598	in questo amore nelli uomini discende.	E per dare esperienza di ciò,	- Tratt. 3,14.7
1599	di ciò, grida sussequentemente lo testo:	e <i>qual donna gentil questo non</i>	- Tratt. 3,14.7
1600	s'intende la nobile anima d'ingegno,	e libera nella sua propria	- Tratt. 3,14.7
1601	che non per loro sono ma per altrui;	e lo Filosofo dice, nel secondo	- Tratt. 3,14.7
1602	cosa è libera, ch'è per sua cagione,	e non per altrui. Dice: <i>vada con</i>	- Tratt. 3,14.7
1603	per altrui. Dice: <i>vada con lei</i>	<i>e miri li atti sui</i> , cioè	- Tratt. 3,14.8
1604	<i>sui</i> , cioè acompagnisi di questo amore,	e guardi a quello che dentro da	- Tratt. 3,14.8
1605	a quello che dentro da lui troverà.	E in parte ne tocca, dicendo:	- Tratt. 3,14.8
1606	essere più che umana operazione;	e dice 'del cielo' a dare a	- Tratt. 3,14.8
1607	amici di quella sono astratti dalle basse	e terrene cose. Poi	- Tratt. 3,14.8
1608	sussequentemente dice com'ell'avalora	e accende amore dovunque ella	- Tratt. 3,14.8
1609	sono tutti li suoi sembianti onesti, dolci	e senza soverchio alcuno. E	- Tratt. 3,14.8
1610	onesti, dolci e senza soverchio alcuno.	E sussequentemente, a maggiore	- Tratt. 3,14.8
1611	<i>in donna ciò che in lei si trova,</i>	<i>/ e bello è tanto quanto lei</i>	- Tratt. 3,14.8
1612	<i>lei simiglia ./</i> Ancora soggiunge:	E <i>puossi dir che 'l suo aspetto</i>	- Tratt. 3,14.9
1613	lei molto di quello si vede per ragione,	e per conseguente <i>si vede poter</i>	- Tratt. 3,14.9
1614	più alto intelletto pote[r] avere ragione,	e per conseguente pote[r] essere.	- Tratt. 3,14.9
1615	speranza, ch'è 'l proveduto desiderare;	e per quella nasce l'operazione	- Tratt. 3,14.9

1616	a quelle Atene celestiali dove li Stoici	e Peripatetici e Epicurî, per la	- Tratt. 3,14.9
1617	celestiali dove li Stoici e Peripatetici	e Epicurî, per la luce della	- Tratt. 3,14.9
1618	che mostrano de' piaceri di Paradiso';	e distingue lo loco dove ciò	- Tratt. 3,15.2
1619	lo loco dove ciò appare, cioè nelli occhi	e nello riso. E qui si conviene	- Tratt. 3,15.2
1620	ciò appare, cioè nelli occhi e nello riso.	E qui si conviene sapere che li	- Tratt. 3,15.2
1621	si vede la veritade certissimamente;	e lo suo riso sono le sue	- Tratt. 3,15.2
1622	della Sapienza sotto alcuno velamento:	e in queste due cose si sente quel	- Tratt. 3,15.2
1623	se non nel guardare in questi occhi	e in questo riso. E la ragione è	- Tratt. 3,15.2
1624	in questi occhi e in questo riso.	E la ragione è questa: che, con	- Tratt. 3,15.2
1625	che la beatitudine sia perfetta cosa,	e lo desiderio sia cosa defettiva:	- Tratt. 3,15.2
1626	che non ha, che è manifesto difetto.	E in questo sguardo solamente	- Tratt. 3,15.2
1627	parte, tutta la nostra essenza dipende;	e tutte l'altre nostre operazioni -	- Tratt. 3,15.2
1628	nostre operazioni - sentire, nutrire,	e tutte - sono per questa sola, e	- Tratt. 3,15.2
1629	nutrire, e tutte - sono per questa sola,	e questa è per sé, e non per	- Tratt. 3,15.2
1630	per questa sola, e questa è per sé,	e non per altre, sì che, perfetta	- Tratt. 3,15.2
1631	v]ede terminato ogni [suo] desiderio,	e così è beato. E però si dice nel	- Tratt. 3,15.2
1632	suo] desiderio, e così è beato.	E però si dice nel libro di	- Tratt. 3,15.2
1633	di Sapienza: «Chi gitta via la sapienza	e la dottrina, è infelice»: che è	- Tratt. 3,15.2
1634	della sapienza séguita che s'acquista,	e 'felice [essere]' è 'essere	- Tratt. 3,15.2
1635	costei delle cose di Paradiso appaiono.	E però si legge nel libro allegato	- Tratt. 3,15.2
1636	«Essa è candore della eterna luce	e specchio senza macula della	- Tratt. 3,15.2
1637	nostro guardare non può, cioè Dio	e la eternitate e la prima	- Tratt. 3,15.3
1638	non può, cioè Dio e la eternitate	e la prima materia: che	- Tratt. 3,15.3
1639	che certissimamente si veggiono	e con tutta fede si credono	- Tratt. 3,15.3
1640	e con tutta fede si credono essere,	e pur quello che sono intender	- Tratt. 3,15.3
1641	si può apressare alla sua conoscenza,	e non altrimenti. Veramente	- Tratt. 3,15.3
1642	desiderio sia [nell]l'uomo di sapere,	e senza compiere lo desiderio	- Tratt. 3,15.4
1643	di se medesimo, che impossibile è;	e la Natura l'averebbe fatto	- Tratt. 3,15.5
1644	che desiderrebbe sé sempre desiderare	e non compiere mai suo	- Tratt. 3,15.6
1645	e non compiere mai suo desiderio (	e in questo errore cade l'avarò	- Tratt. 3,15.6
1646	in questo errore cade l'avarò maladetto,	e non s'acorge che desidera sé	- Tratt. 3,15.6
1647	non sarebbe ad alcuno fine ordinato.	E però l'umano desiderio è	- Tratt. 3,15.6
1648	a quella scienza che qui avere si può,	e quello punto non passa se non	- Tratt. 3,15.6
1649	quale è di fuori di naturale intenzione.	E così è misurato nella natura	- Tratt. 3,15.6
1650	E così è misurato nella natura angelica	e terminato, in quanto, in quella	- Tratt. 3,15.6
1651	la natura di ciascuno può apprendere.	E questa è la ragione per che li	- Tratt. 3,15.6
1652	con ciò sia cosa che conoscere di Dio,	e di certe altre cose, quello esso	- Tratt. 3,15.6
1653	non è desiderato di sapere.	E per questo è la dubitazione	- Tratt. 3,15.6
1654	fanno quella piacere sensibilmente.	E però dico che sua bieltà, cioè	- Tratt. 3,15.7
1655	dalli vizii naturali, non che dalli altri.	E quindi nasce quella felicitade la	- Tratt. 3,15.7
1656	secondo virtù in vita perfetta.	E quando dice: <i>Però qual donna</i>	- Tratt. 3,15.8
1657	o per superbia si fanno men belle	e men gradite, sì come nell'ultimo	- Tratt. 3,15.9
1658	nell'ultimo trattato vedere si potrà.	E però dico che, a fuggire	- Tratt. 3,15.9
1659	di sé [che] morale filosofia si chiama.	E soggiungo che, mirando costei	- Tratt. 3,15.9
1660	questa parte, ogni viziato tornerà diritto	e buono; e però dico: <i>Questa è</i>	- Tratt. 3,15.9
1661	ogni viziato tornerà diritto e buono;	e però dico: <i>Questa è colei</i>	- Tratt. 3,15.9
1662	sapienza, dico lei essere di tutto madre [	e prima di] qualunque principio,	- Tratt. 3,15.10
1663	che con lei Dio cominciò lo mondo	e spezialmente lo movimento del	- Tratt. 3,15.10
1664	del cielo, lo quale tutte le cose genera	e dal quale ogni movimento è	- Tratt. 3,15.10
1665	dal quale ogni movimento è principiato	e mosso: dicendo: <i>costei pensò</i>	- Tratt. 3,15.10
1666	fece; onde séguita che ella lo facesse.	E però disse Salomone in	- Tratt. 3,15.10
1667	io era presente; quando con certa legge	e con certo giro vallava li abissi,	- Tratt. 3,15.10
1668	li abissi, quando suso fermava [l'etera]	e suspendeva le fonti dell'acque,	- Tratt. 3,15.10
1669	quando circuiva lo suo termine al mare	e poneva legge all'acque che	- Tratt. 3,15.10
1670	li fondamenti della terra, con lui	e io era, disponente tutte le	- Tratt. 3,15.10
1671	lui e io era, disponente tutte le cose,	e dilettauami per ciascuno die».	- Tratt. 3,15.10
1672	di costei fuggite, aprite li occhi vostri	e mirate: ché, innanzi che voi	- Tratt. 3,15.11
1673	ella fu amatrice di voi, aconciando	e ordinando lo vostro processo;	- Tratt. 3,15.11
1674	e ordinando lo vostro processo;	e poi che fatti foste, per voi	- Tratt. 3,15.11
1675	in vostra similitudine venne a voi.	E se tutti al suo conspetto	- Tratt. 3,15.11
1676	non potete, onorate lei ne' suoi amici	e seguite li comandamenti loro,	- Tratt. 3,15.11

1677	è quasi luce splendente, che procede	e cresce infino al die della	- Tratt. 3,15.11
1678	nel cammino di questa brevissima vita.	E qui si può terminare la vera	- Tratt. 3,15.12
1679	che io si chiamai questa donna «fera	e disdegnosa». Dove è da	- Tratt. 3,15.12
1680	le sue persuasioni ancora non intende;	e disdegnosa, ché non mi volgea	- Tratt. 3,15.12
1681	non potea vedere le sue dimostrazioni:	e di tutto questo lo difetto era	- Tratt. 3,15.12
1682	tutto questo lo difetto era dal mio lato.	E per questo, e per quello che	- Tratt. 3,15.12
1683	difetto era dal mio lato. E per questo,	e per quello che nella sentenza	- Tratt. 3,15.12
1684	ritornare,/ ma perché li atti disdegnosi	e feri/ che nella donna mia/	- Canzone 3.5
1685	han chiusa la via/ dell'usato parlare./	E poi che tempo mi par	- Canzone 3.9
1686	ch'i' ho tenuto nel trattar d'amore;/	e dirò del valore/ per lo qual	- Canzone 3.12
1687	omo è gentile,/ con rima aspra	e sottile;/ riprovando 'l	- Canzone 3.14
1688	e sottile;/ riprovando 'l giudicio falso	e vile/ di quei che voglion che	- Canzone 3.15
1689	di gentilezza/ sia principio ricchezza./	E cominciando, chiamo quel	- Canzone 3.18
1690	lieve sapere,/ che tal detto rivolse,/	e l'ultima particola ne tolse,/	- Canzone 3.27
1691	'l ver guata,/ cui è scorto 'l cammino	e poscia l'erra:/ e tocca a tal,	- Canzone 3.39
1692	è scorto 'l cammino e poscia l'erra:/	e tocca a tal, ch'è morto e va	- Canzone 3.40
1693	e tocca a tal, ch'è morto	e va per terra!/ Chi diffinisce:	- Canzone 3.40
1694	animato',/ prima dice non vero,/	e dopo 'l falso parla non	- Canzone 3.43
1695	errato,/ ché prima puose il falso,	e d'altro lato/ con difetto	- Canzone 3.47
1696	più cura;/ onde l'animo ch'è dritto	e verace/ per lor discorrimento	- Canzone 3.59
1697	è manifesto i lor diri esser vani;/	e io così per falsi li riprovo,/	- Canzone 3.76
1698	e io così per falsi li riprovo,/	e da lor mi rimovo;/ e dicer	- Canzone 3.77
1699	riprovo,/ e da lor mi rimovo;/	e dicer voglio omai, sì com'io	- Canzone 3.78
1700	com'io sento,/ che cosa è gentilezza,	e da che vène,/ e dirò i segni	- Canzone 3.79
1701	cosa è gentilezza, e da che vène,/	e dirò i segni che 'l gentile	- Canzone 3.80
1702	lo qual dimora in mezzo solamente;/	e tai parole pone./ Dico che	- Canzone 3.88
1703	come viltate importa sempre male;/	e vertute cotale/ dà sempre	- Canzone 3.92
1704	più, da lei verrà più tosto./ [	E] ciò ch'i' ho detto qui sia	- Canzone 3.100
1705	cielo dovunqu'è la stella,/ ma ciò non	e converso./ E noi in donna	- Canzone 3.104
1706	stella,/ ma ciò non e converso./	E noi in donna ed in età	- Canzone 3.105
1707	infin la morte./ Ubidente, soave	e vergognosa/ è nella prima	- Canzone 3.125
1708	e vergognosa/ è nella prima etate,/	e sua persona aconcia di	- Canzone 3.127
1709	parti acorte;/ in giovinezza, temperata	e forte,/ piena d'amore e di	- Canzone 3.129
1710	temperata e forte,/ piena d'amore	e di cortesi lode,/ e solo in	- Canzone 3.130
1711	piena d'amore e di cortesi lode,/	e solo in lealtà far si diletta;/	- Canzone 3.131
1712	diletta;/ è nella sua senetta/ prudente	e giusta, [e] larghezza se n'ode,	- Canzone 3.133
1713	è nella sua senetta/ prudente e giusta, [	e] larghezza se n'ode,/ e 'n se	- Canzone 3.133
1714	e] larghezza se n'ode,/	e 'n se medesima gode/	- Canzone 3.134
1715	e 'n se medesima gode/ d'udire	e ragionar dell'altrui prode;/	- Canzone 3.135
1716	contemplando la fine ch'ell'aspetta,/	e benedice li tempi passati./	- Canzone 3.139
1717	Contra-li-erranti mia, tu te n'andrai;/	e quando tu sarai/ in parte	- Canzone 3.142
1718	sentenza delli savi di lui/ ragionanti,	e secondo quello che per	- Tratt. 4,1.1
1719	continuamente vedemo, è che congiunge	e unisce l'amante/ colla persona	- Tratt. 4,1.1
1720	«Nell'amistà si/ fa uno di più».	E però che le cose congiunte	- Tratt. 4,1.1
1721	l'amore dell'una si/ comunica nell'altra,	e così l'odio e lo desiderio e	- Tratt. 4,1.1
1722	una si/ comunica nell'altra, e così l'odio	e lo desiderio e ogni/ altra	- Tratt. 4,1.1
1723	nell'altra, e così l'odio e lo desiderio	e ogni/ altra passione. Per che li	- Tratt. 4,1.1
1724	li amici dell'uno sono dall'altro/ amati,	e li nimici odiati; per che in greco	- Tratt. 4,1.1
1725	nominata, cominciai ad amare	e odiare secondo/ l'amore e l'odio	- Tratt. 4,1.2
1726	ad amare e odiare secondo/ l'amore	e l'odio suo. Cominciai adunque	- Tratt. 4,1.2
1727	ad amare li/ seguitatori della veritate	e odiare li seguitatori dello/ errore	- Tratt. 4,1.2
1728	e odiare li seguitatori dello/ errore	e della falsitate, com'ella face. Ma	- Tratt. 4,1.2
1729	che/ ciascuna cosa per sé è da amare,	e nulla è da odiare se non/ per	- Tratt. 4,1.2
1730	le cose, ma le malizie delle cose odiare	e procurare da esse/ di partire. E	- Tratt. 4,1.2
1731	odiare e procurare da esse/ di partire.	E a ciò s'alcuna persona intende,	- Tratt. 4,1.2
1732	d'odio; però che/ in lei è tutta ragione	e in lei è fontalmente l'onestade./	- Tratt. 4,1.2
1733	potea, li errori della gente abominava	e dispregiava, non/ per infamia o	- Tratt. 4,1.2
1734	quali biasimando credea fare dispiacere,	e dispiaciuti,/ partire da coloro che	- Tratt. 4,1.2
1735	lo/ quale non solamente è dannoso	e pericoloso a coloro che in/ esso	- Tratt. 4,1.3
1736	altri, che lui riprendano,/ porta dolore	e danno. Questo è l'errore	- Tratt. 4,1.3
1737	quanto in noi è dalla natura seminata	e che 'nobilitade'/ chiamare si	- Tratt. 4,1.3

1738	si dee; che [per] mala consuetudine	e per poco/ intelletto era tanto	- Tratt. 4,1.3
1739	quasi di/ tutti n'era falsificata;	e della falsa oppinione nascevano/	- Tratt. 4,1.3
1740	oppinione nascevano/ li falsi giudicii,	e de' falsi giudicii nascevano le	- Tratt. 4,1.3
1741	nascevano le non/ giuste reverenze	e vilipensioni: per che li buoni	- Tratt. 4,1.3
1742	buoni erano in/ villano despetto tenuti,	e li malvagi onorati ed essaltati./	- Tratt. 4,1.3
1743	in/ quelle parti dove io mirava,	e cercava se la prima materia/	- Tratt. 4,1.4
1744	difetto umano intorno al detto errore.	E per fuggire/ oziositate, che	- Tratt. 4,1.4
1745	di questa donna è nemica,	e per/ istinguere questo errore che	- Tratt. 4,1.4
1746	che per diritto calle si dirizzasse[ro];	e cominciai una/ canzone nel cui	- Tratt. 4,1.4
1747	quale ora s'intende, vedere si potrà./	E però che in questa canzone	- Tratt. 4,1.5
1748	li cui raggi fanno [dal]li fiori/ rifronzire	e fruttificare la verace delli uomini	- Tratt. 4,1.6
1749	nella seconda si séguita lo/ trattato;	e comincia la seconda parte nel	- Tratt. 4,2.1
1750	Lo secondo membro/ comincia:	E <i>poi che tempo mi par</i>	- Tratt. 4,2.1
1751	<i>par d'aspettare</i> . Lo terzo/ comincia:	E <i>cominciando, chiamo quel</i>	- Tratt. 4,2.1
1752	sogliono cercare li miei pensieri';	e la/ cagione assegno, perché dico	- Tratt. 4,2.2
1753	atti di questa donna essere «disdegnosi	e feri» se/ non secondo	- Tratt. 4,2.2
1754	l'apparenza della veritade si discordava.	E come ciò può/ essere, che una	- Tratt. 4,2.2
1755	che una medesima cosa sia dolce	e paia amara, o vero/ sia chiara	- Tratt. 4,2.2
1756	dolce e paia amara, o vero/ sia chiara	e paia oscura, qui[vi]	- Tratt. 4,2.2
1757	si può./ Apresso, quando dico:	E <i>poi che tempo mi par</i>	- Tratt. 4,2.3
1758	detto è, questo che trattare intendo.	E qui/ non è da trapassare con	- Tratt. 4,2.3
1759	le nostre operazioni si dee attendere,	e massimamente/ nel parlare./ Lo	- Tratt. 4,2.3
1760	«numero di movimento secondo prima	e poi», e/ «numero di movimento	- Tratt. 4,2.4
1761	di movimento secondo prima e poi»,	e / «numero di movimento	- Tratt. 4,2.4
1762	ricevere in sé la informazione dell'erbe	e delli fiori, e/ altrimenti lo	- Tratt. 4,2.4
1763	sé la informazione dell'erbe e delli fiori,	e / altrimenti lo verno; e altrimenti	- Tratt. 4,2.4
1764	e delli fiori, e/ altrimenti lo verno;	e altrimenti è disposta una	- Tratt. 4,2.4
1765	a/ ricevere lo seme che un'altra.	E così la nostra mente, in/ quanto	- Tratt. 4,2.4
1766	cielo, altrimenti è/ disposta uno tempo	e altrimenti un altro. Per che le	- Tratt. 4,2.4
1767	si deono molto/ discretamente sostenere	e lasciare, [si] perché bene siano/	- Tratt. 4,2.4
1768	lasciare, [si] perché bene siano/ ricevute	e fruttifere vegnano, sì perché	- Tratt. 4,2.4
1769	parte/ non sia difetto di sterilitade.	E però lo tempo è da/ provvedere,	- Tratt. 4,2.4
1770	più volte/ sono le sue parole dannose;	e se l'uditore è mal disposto./	- Tratt. 4,2.4
1771	sono quelle ricevute che buone siano.	E però Salomone/ dice nello	- Tratt. 4,2.4
1772	nello Ecclesiaste: «Tempo è da parlare,	e tempo è da/ tacere». Il perché	- Tratt. 4,2.4
1773	seco porta lo fine d'ogni/ desiderio,	e appresenta, quasi come donatore,	- Tratt. 4,2.4
1774	infino che/ riceva lo temporaneo	e lo serotino». E tutte le nostre/	- Tratt. 4,2.4
1775	riceva lo temporaneo e lo serotino».	E tutte le nostre/ brighe, se bene	- Tratt. 4,2.4
1776	che d'amore/ parlando [ho]e tenuto;	e dico di dicere di quello	- Tratt. 4,2.5
1777	lo quale uomo è gentile veracemente.	E avegna che/ 'valore' intender	- Tratt. 4,2.5
1778	data, sì come di sotto si vedrà./	E prometto di trattare di questa	- Tratt. 4,2.6
1779	di questa materia «con rima aspra	e / sottile». Per che sapere si	- Tratt. 4,2.6
1780	considerare, cioè largamente	e strettamente:/ strettamente	- Tratt. 4,2.6
1781	per quella concordanza che/ nell'ultima	e penultima sillaba fare si suole;	- Tratt. 4,2.6
1782	per tutto quel parlare che/ [in] numeri	e tempo regolato in rimate	- Tratt. 4,2.6
1783	regolato in rimate consonanze cade;	e / così qui in questo proemio	- Tratt. 4,2.6
1784	e/ così qui in questo proemio prendere	e intendere s[i]/ [v]uole. E però	- Tratt. 4,2.6
1785	prendere e intendere s[i]/ [v]uole.	E però dice «aspra» quanto al	- Tratt. 4,2.6
1786	tanta materia non conviene essere leno;	e / dice «sottile» quanto alla	- Tratt. 4,2.6
1787	parole, che/ sottilmente argomentando	e disputando procedono. E/	- Tratt. 4,2.6
1788	argomentando e disputando procedono.	E / soggiungo: <i>riprovando 'l</i>	- Tratt. 4,2.6
1789	soggiungo: <i>riprovando 'l giudicio falso</i>	e vile : ove si/ promette ancora di	- Tratt. 4,2.6
1790	«falso», cioè rimosso dalla veritade,	e / «vile», cioè da viltà d'animo	- Tratt. 4,2.6
1791	«vile», cioè da viltà d'animo affermato	e fortificato./ Ed è da guardare a	- Tratt. 4,2.6
1792	prima si/ promette di trattare lo vero,	e poi di riprovare lo falso, e/ nel	- Tratt. 4,2.7
1793	lo vero, e poi di riprovare lo falso,	e / nel trattato si fa l'opposito, ché	- Tratt. 4,2.7
1794	ché prima si ripruova lo/ falso,	e poi si tratta lo vero: che pare	- Tratt. 4,2.7
1795	Però è da sapere che, tutto che	e all'uno e/ all'altro s'intenda, al	- Tratt. 4,2.7
1796	è da sapere che, tutto che e all'uno	e / all'altro s'intenda, al trattare lo	- Tratt. 4,2.7
1797	la veritade meglio si fa apparire.	E qui prima si/ promette lo	- Tratt. 4,2.7
1798	poi più liberamente/ sia ricevuta.	E questo modo tenne lo maestro	- Tratt. 4,2.7

1799	combatteo colli/ avversari della veritade	e poi, quelli convinti, la veritade/	- Tratt. 4,2.7
1800	mostroe./ Ultimamente, quando dico:	E cominciando, chiamo quel/	- Tratt. 4,2.8
1801	dimostrazioni della/ Filosofia dimora;	e bene è signore, ché a lei	- Tratt. 4,2.8
1802	ché a lei disposata/ l'anima è donna,	e altrimenti è serva fuori d'ogni/	- Tratt. 4,2.8
1803	è serva fuori d'ogni/ libertade.	E dice: per ch'ella di se stessa s'	- Tratt. 4,2.8
1804	lo suo contemplare medesimo	e la bellezza di quello,/	- Tratt. 4,2.8
1805	di quello,/ rivolgendosi sovra se stessa	e di se stessa innamorando per/ la	- Tratt. 4,2.8
1806		E così termina ciò che	- Tratt. 4,2.9
1807	del proemio, è da seguire lo trattato;	e / per meglio quello mostrare,	- Tratt. 4,3.1
1808	<i>Contra-li-erranti mia,/ tu te n'andrai .</i>	E appresso queste [tre] parti	- Tratt. 4,3.1
1809	E appresso queste [tre] parti generali,	e / altre divisioni fare si	- Tratt. 4,3.1
1810	procede, con ciò sia cosa che/ grande	e alta opera sia per le mani al	- Tratt. 4,3.1
1811	e alta opera sia per le mani al presente	e dalli/ autori poco cercata, e che	- Tratt. 4,3.1
1812	al presente e dalli/ autori poco cercata,	e che lungo convegna essere lo	- Tratt. 4,3.1
1813	e che lungo convegna essere lo trattato	/ e sottile, nel quale per me ora	- Tratt. 4,3.1
1814	nella seconda/ si ripruovano quelle;	e comincia questa seconda parte:	- Tratt. 4,3.2
1815	volgare, che è d'ogni ragione/ ignuda.	E comincia questo secondo	- Tratt. 4,3.2
1816	presente, non ostante che Ridolfo	e Andolfo e Alberto poi/ eletti	- Tratt. 4,3.3
1817	non ostante che Ridolfo e Andolfo	e Alberto poi/ eletti siano,	- Tratt. 4,3.3
1818	poi/ eletti siano, apresso la sua morte	e delli suoi discendenti/ -,	- Tratt. 4,3.3
1819	rispuose ch'era antica/ ricchezza	e belli costumi./ E dico che «altri	- Tratt. 4,3.3
1820	antica/ ricchezza e belli costumi./	E dico che «altri fu di più lieve	- Tratt. 4,3.4
1821	fu di più lieve sapere»: ché, pensando	/ e rivolgendo questa diffinizione	- Tratt. 4,3.4
1822	l'ultima particola, cioè li belli costumi,	e tennesi alla/ prima, cioè	- Tratt. 4,3.4
1823	alla/ prima, cioè all'antica ricchezza;	e secondo che 'l testo/ pare	- Tratt. 4,3.4
1824	cioè possessione d'antica/ ricchezza.	E dico che questa oppinione è	- Tratt. 4,3.4
1825	della diffinizione dello/ imperadore.	E perché meglio si veggia poi la	- Tratt. 4,3.5
1826	ragionare intendo/ quanto l'una	e l'altra di queste ragioni	- Tratt. 4,3.5
1827	e l'altra di queste ragioni aiutatrice	e / possente è. E prima, [poi che]	- Tratt. 4,3.5
1828	queste ragioni aiutatrice e/ possente è.	E prima, [poi che] della imperiale	- Tratt. 4,3.5
1829	alle quali uno/ solo soddisfare non può.	E però dice lo Filosofo che	- Tratt. 4,4.1
1830	naturalmente è compagnevole animale.	E sì come un uomo a sua/	- Tratt. 4,4.1
1831	sarebbero/ impedimento di felicitade.	E però che una vicinanza [a] sé/	- Tratt. 4,4.1
1832	Ancora la cittade richiede alle/ sue arti	e alle sue difensioni vicenda avere	- Tratt. 4,4.1
1833	arti e alle sue difensioni vicenda avere	e fratellanza/ colle circavicine	- Tratt. 4,4.1
1834	e fratellanza/ colle circavicine cittadi;	e però fu fatto lo regno./ Onde,	- Tratt. 4,4.1
1835	come per esperienza vedemo, discordie	e / guerre conviene surgere intra	- Tratt. 4,4.2
1836	e/ guerre conviene surgere intra regno	e regno, le quali sono/ tribulazioni	- Tratt. 4,4.2
1837	le quali sono/ tribulazioni delle cittadi,	e per le cittadi delle/ vicinanze, e	- Tratt. 4,4.2
1838	cittadi, e per le cittadi delle/ vicinanze,	e per le vicinanze delle case [e	- Tratt. 4,4.2
1839	vicinanze, e per le vicinanze delle case [	e per le case]/ dell'uomo; e così s'	- Tratt. 4,4.2
1840	case [e per le case]/ dell'uomo;	e così s'impedisce la felicitade. Il	- Tratt. 4,4.2
1841	la felicitade. Il perché, a/ queste guerre	e alle loro cagioni tòrre via,	- Tratt. 4,4.2
1842	conviene di/ necessitade tutta la terra,	e quanto all'umana generazione a/	- Tratt. 4,4.2
1843	Monarchia, cioè uno solo/ principato,	e uno prencipe avere; lo quale,	- Tratt. 4,4.2
1844	avere; lo quale, tutto possedendo	/ e più desiderare non possendo,	- Tratt. 4,4.2
1845	sia, nella quale/ si posino le cittadi,	e in questa posa le vicinanze	- Tratt. 4,4.2
1846	e in questa posa le vicinanze s'amino,/ [	e] in questo amore le case	- Tratt. 4,4.2
1847	che è quello per che/ esso è nato./	E a queste ragioni si possono	- Tratt. 4,4.3
1848	essere regolante o/ vero reggente,	e tutte l'altre rette e regolate. Sì	- Tratt. 4,4.3
1849	o/ vero reggente, e tutte l'altre rette	e regolate. Sì come/ vedemo in	- Tratt. 4,4.3
1850	vedemo in una nave, che diversi officî	e diversi fini di/ quella a uno solo	- Tratt. 4,4.3
1851	è uno che tutti questi fini considera,	e ordina quelli/ nell'ultimo di	- Tratt. 4,4.3
1852	e ordina quelli/ nell'ultimo di tutti;	e questo è lo nocchiero, alla cui	- Tratt. 4,4.3
1853	condizioni del mondo, alli diversi	e necessari/ officî ordinare abbia	- Tratt. 4,4.3
1854	officî ordinare abbia del tutto universale	e inrepugnabile/ officio di	- Tratt. 4,4.3
1855	inrepugnabile/ officio di comandare./	E questo officio per eccellenza	- Tratt. 4,4.4
1856	li altri/ comandamenti comandamento.	E così chi a questo officio è/	- Tratt. 4,4.4
1857	tutti li/ comandatori elli è comandante,	e quello che elli dice a/ tutti è	- Tratt. 4,4.4
1858	e quello che elli dice a/ tutti è legge,	e per tutti dee essere obedito, e	- Tratt. 4,4.4
1859	è legge, e per tutti dee essere obedito,	e ogni altro/ comandamento da	- Tratt. 4,4.4

1860	da quello di costui prendere vigore	e / autoridade. E così si manifesta	- Tratt. 4,4,4
1861		E così si manifesta la imperiale	- Tratt. 4,4,4
1862	così si manifesta la imperiale maiestade	e / autoridade essere altissima	- Tratt. 4,4,4
1863	nullo a bene di tutti/ intendea.	E però che più dolce natura [in]	- Tratt. 4,4,6
1864	più dolce natura [in] signoreggiando,	e / più forte in sostenendo, e più	- Tratt. 4,4,6
1865	e/ più forte in sostenendo,	e più sottile in acquistando né fu/	- Tratt. 4,4,6
1866	sì come per/ esperienza si può vedere -	e massimamente [di] quello	- Tratt. 4,4,6
1867	grandissima vertude/ venire si potesse,	e a quello usare grandissima e	- Tratt. 4,4,6
1868	si potesse, e a quello usare grandissima	e umanissima/ benignitate si	- Tratt. 4,4,6
1869	cagione [instrumentale] del coltello,	e l'anima del fabro è/ cagione	- Tratt. 4,4,6
1870	e l'anima del fabro è/ cagione efficiente	e movente; e così non forza, ma	- Tratt. 4,4,6
1871	fabro è/ cagione efficiente e movente;	e così non forza, ma ragione./ [e	- Tratt. 4,4,6
1872	e così non forza, ma ragione./ [	e ragione] ancora divina,	- Tratt. 4,4,6
1873	principio/ dello romano imperio./	E che ciò sia, per due apertissime	- Tratt. 4,4,7
1874	mostrano quella civitate imperatrice,	e da Dio/ avere speciale	- Tratt. 4,4,7
1875	e da Dio/ avere speciale nascimento,	e da Dio avere speciale processo./	- Tratt. 4,4,7
1876	lunghezza ciò/ trattare non si potrebbe,	e li lunghi capitoli sono inimici/	- Tratt. 4,4,8
1877	mostrare: che non fia senza utilidade	e / diletto grande./	- Tratt. 4,4,8
1878	providenza, che del tutto/ l'angelico	e lo umano acorgimento soperchia,	- Tratt. 4,5,1
1879	che la/ nostra ragione [la discerne].	E però io nel cominciamento di/	- Tratt. 4,5,1
1880	del/ primo uomo da Dio era partita	e disformata, eletto fu in/ quello	- Tratt. 4,5,2
1881	disformata, eletto fu in/ quello altissimo	e congiuntissimo consistorio della/	- Tratt. 4,5,2
1882	discendesse a/ fare questa concordia.	E però che nella sua venuta lo	- Tratt. 4,5,2
1883	convenia essere in/ ottima disposizione;	e la ottima disposizione della	- Tratt. 4,5,2
1884	lo divino/ provvedimento quello popolo	e quella cittade che ciò dovea/	- Tratt. 4,5,2
1885	compiere, cioè la gloriosa Roma./	E però [che] anche l'albergo dove	- Tratt. 4,5,3
1886	dovea, convenia essere mondissimo	e purissimo./ ordinata fu una	- Tratt. 4,5,3
1887	fosse camera del Figliuolo di Dio:	e questa progenie/ fu quella di	- Tratt. 4,5,3
1888	di David, del qual discese la baldezza	e l'onore/ dell'umana generazione,	- Tratt. 4,5,3
1889	dell'umana generazione, cioè Maria.	E però è scritto in/ Isaia:	- Tratt. 4,5,3
1890	«Nascerà virga della radice di Iesse,	e fiore della/ sua radice salirà»; e	- Tratt. 4,5,3
1891	Iesse, e fiore della/ sua radice salirà»;	e Iesse fu padre del sopra detto	- Tratt. 4,5,3
1892	Iesse fu padre del sopra detto David./	E tutto questo fu in uno	- Tratt. 4,5,4
1893	fu in uno temporale, che David nacque	e / nacque Roma, cioè che Enea	- Tratt. 4,5,4
1894	alla radice della progenie di Maria./	E incidentemente è da toccare	- Tratt. 4,5,5
1895	di là su discese Colui che l'ha fatto	e che l'/ governa: sì come ancora	- Tratt. 4,5,5
1896	d'un solo./ principe del roma[n] populo	e comandante, sì [descrisse./ sì]	- Tratt. 4,5,5
1897	sì] come testimonia Luca evangelista.	E però [che] pace/ universale era	- Tratt. 4,5,5
1898	a/ debito porto correa. Oh ineffabile	e incomprendibile/ sapienza di	- Tratt. 4,5,5
1899	ora, per la tua venuta, in Siria/ suso	e qua in Italia tanto dinanzi ti	- Tratt. 4,5,5
1900	qua in Italia tanto dinanzi ti preparasti!	E oh/ stoltissime e vilissime	- Tratt. 4,5,5
1901	dinanzi ti preparasti! E oh/ stoltissime	e vilissime bestiuole che a guisa	- Tratt. 4,5,5
1902	presummete contra nostra fede parlare	e volete/ sapere, filando e	- Tratt. 4,5,5
1903	fede parlare e volete/ sapere, filando	e zappando, ciò che Iddio con	- Tratt. 4,5,5
1904	hae ordinato! Maladetti siate voi,	e la vostra presunzione,/ e chi a	- Tratt. 4,5,5
1905	siate voi, e la vostra presunzione,	/ e chi a voi crede!/. E come	- Tratt. 4,5,5
1906	presunzione,/ e chi a voi crede!/.	E come detto è di sopra nel fine	- Tratt. 4,5,6
1907	cioè Romolo, Numma, Tulio, Anco	e li re/ Tarquini, che furono quasi	- Tratt. 4,5,6
1908	li re/ Tarquini, che furono quasi baiuli	e tutori della sua/ puerizia, noi	- Tratt. 4,5,6
1909	ma divino era ispirato/ in amare lei.	E ciò non potea né dovea essere	- Tratt. 4,5,7
1910	Dio inteso in tanta celestiale infusione.	/ E chi dirà che fosse senza divina	- Tratt. 4,5,7
1911	possessori dell'oro possedere voleano?	e Muzio la sua/ mano propria	- Tratt. 4,5,7
1912	senza divino aiutorio ciò avere sofferto?	e Bruto/ predetto similmente?	- Tratt. 4,5,7
1913	similmente? Chi dirà delli Decii	e delli Drusi,/ che puosero la loro	- Tratt. 4,5,7
1914	commutare/ li presi Cartaginesi a sé	e alli altri presi Romani, avere/	- Tratt. 4,5,7
1915	ritratta,/ consigliato, solo da [umana,	e non da] divina natura mosso?/	- Tratt. 4,5,7
1916	di Quinzio Cincinnato, fatto dittatore	e tolto/ dallo aratro, dopo lo	- Tratt. 4,5,7
1917	Chi dirà di/ Cammillo, bandeggiato	e cacciato in essilio, essere venuto	- Tratt. 4,5,7
1918	a/ liberare Roma contra li suoi nimici,	e dopo la sua/ liberazione	- Tratt. 4,5,7
1919	di te parlare non si può/ che tacere,	e seguire Ieronimo quando nel	- Tratt. 4,5,7
1920	meglio è tacere che/ poco dire./ Certo	e manifesto essere dee,	- Tratt. 4,5,8

1921	dee, rimembrando la vita di/ costoro	e delli altri divini cittadini, non	- Tratt. 4,5.8
1922	essere tante mirabili operazioni state;	e manifesto/ essere dee, questi	- Tratt. 4,5.8
1923	esse braccia di Dio essere/ presenti.	E non puose Iddio le mani	- Tratt. 4,5.8
1924	di furto/ Campidoglio di notte,	e solamente una voce d'una oca fè	- Tratt. 4,5.8
1925	una voce d'una oca fè ciò/ sentire?	E non puose Iddio le mani,	- Tratt. 4,5.8
1926	in Africa per la sua franchezza?	E / non puose Iddio le mani	- Tratt. 4,5.8
1927	dee, a vedere che spezial/ nascimento	e spezial processo, da Dio pensato	- Tratt. 4,5.9
1928	e spezial processo, da Dio pensato	e ordinato,/ fosse quello della	- Tratt. 4,5.9
1929	sue stanno siano/ degne di reverenza,	e lo suolo dov'ella siede sia	- Tratt. 4,5.9
1930	quello che per li uomini è predicato	e approvato./	- Tratt. 4,5.9
1931	dell'altezza della imperiale autoritade	e / della filosofica; e però,	- Tratt. 4,6.1
1932	imperiale autoritade e/ della filosofica;	e però, ragionato della imperiale,/	- Tratt. 4,6.1
1933	Filosofo, secondo la promessa fatta.	E qui è/ prima da vedere che	- Tratt. 4,6.1
1934	'legare parole', cioè 'auico'.	E chi/ ben guarda lui, nella sua	- Tratt. 4,6.2
1935	di sole cinque vocali, che sono anima	e legame/ d'ogni parole, e	- Tratt. 4,6.2
1936	sono anima e legame/ d'ogni parole,	e composto d'esse per modo	- Tratt. 4,6.2
1937	dall'A, nell'U/ quindi si rivolve,	e viene diritto per I nell'E, quindi	- Tratt. 4,6.2
1938	si rivolve, e viene diritto per I nell'	E , quindi si/ rivolve e torna	- Tratt. 4,6.2
1939	diritto per I nell'E, quindi si/ rivolve	e torna nell'O: sì che veramente	- Tratt. 4,6.2
1940	veramente imagina questa/ figura: A,	E , I, O, U, la quale è	- Tratt. 4,6.2
1941	U, la quale è figura di legame.	E in/ quanto 'autore' viene e	- Tratt. 4,6.2
1942	legame. E in/ quanto 'autore' viene	e discende da questo verbo, si	- Tratt. 4,6.2
1943	musaica le loro parole/ hanno legate;	e di questa significazione al	- Tratt. 4,6.2
1944	vale in/ latino quanto 'degno di fede	e d'obedienza'. E così/	- Tratt. 4,6.3
1945	'degno di fede e d'obedienza'.	E così/ 'autore', quinci	- Tratt. 4,6.3
1946	ogni persona degna/ d'essere creduta	e obedita. E da questo viene	- Tratt. 4,6.3
1947	degn/ d'essere creduta e obedita.	E da questo viene questo/	- Tratt. 4,6.3
1948	vale tanto quanto/ 'atto degno di fede	e d'obedienza'. [Onde, con ciò sia	- Tratt. 4,6.3
1949	che Aristotile sia dignissimo di fede	e d'obedienza,]/ manifesto è che le	- Tratt. 4,6.3
1950	è che le sue parole sono somma	e altissima/ autoritade./ Che	- Tratt. 4,6.3
1951	Che Aristotile sia dignissimo di fede	e d'obedienza così/ provare si può.	- Tratt. 4,6.4
1952	così/ provare si può. Intra operarii	e artefici di diverse arti e/	- Tratt. 4,6.4
1953	Intra operarii e artefici di diverse arti	e / operazioni ordinate a una	- Tratt. 4,6.4
1954	dee/ essere da tutti obedito	e creduto, sì come colui che solo/	- Tratt. 4,6.4
1955	lo frenaio, lo sellaio, lo/ scudaio,	e tutti quelli mestieri che all'arte	- Tratt. 4,6.4
1956	che all'arte di cavalleria/ sono ordinati.	E però che tutte l'umane	- Tratt. 4,6.4
1957	in quanto elli è uomo, lo maestro	e l'artefice che/ quello ne dimostra	- Tratt. 4,6.4
1958	e l'artefice che/ quello ne dimostra	e considera, massimamente	- Tratt. 4,6.4
1959	e considera, massimamente obedire	e / credere si dee. Questi è	- Tratt. 4,6.4
1960	dunque esso è/ dignissimo di fede	e d'obedienza./ E a vedere come	- Tratt. 4,6.4
1961	è/ dignissimo di fede e d'obedienza./	E a vedere come Aristotile è	- Tratt. 4,6.5
1962	E a vedere come Aristotile è maestro	e duca della ragione/ umana in	- Tratt. 4,6.5
1963		E / però che li desideratori di	- Tratt. 4,6.5
1964	di quello sono in tanto numero	e li/ appetiti sono quasi tutti	- Tratt. 4,6.5
1965	filosofi molto antichi, delli quali primo	e prencipe/ fu Zenone, che videro	- Tratt. 4,6.6
1966	e prencipe/ fu Zenone, che videro	e credettero questo fine della vita/	- Tratt. 4,6.6
1967	senza rispetto alcuno la verità	e la giustizia seguire, di/ nulla	- Tratt. 4,6.6
1968	di/ nulla passione avere sentore.	E diffiniro così questo/ onesto:	- Tratt. 4,6.6
1969	onesto: 'quello che senza utilidade	e senza frutto, per sé/ di ragione	- Tratt. 4,6.6
1970	per sé/ di ragione è da laudare'.	E costoro e la loro setta	- Tratt. 4,6.6
1971	di ragione è da laudare'. E costoro	e la loro setta chiamati/ furono	- Tratt. 4,6.6
1972	e la loro setta chiamati/ furono Stoici,	e fu di loro quello glorioso Catone	- Tratt. 4,6.6
1973	Altri filosofi furono, che videro	e credettero altro che/ costoro, e	- Tratt. 4,6.7
1974	videro e credettero altro che/ costoro,	e di questi fu primo e prencipe	- Tratt. 4,6.7
1975	altro che/ costoro, e di questi fu primo	e prencipe uno filosofo che fu/	- Tratt. 4,6.7
1976	nel debito fine, che/ fugge dolore	e domanda allegrezza, quelli disse	- Tratt. 4,6.7
1977	per P), cioè diletto senza dolore.	E però [che] tra/ 'l diletto e lo	- Tratt. 4,6.7
1978	dolore. E però [che] tra/ 'l diletto	e lo dolore non ponea mezzo	- Tratt. 4,6.7
1979	recitare nel primo di Fine di Beni.	E di questi, che/ da Epicuro sono	- Tratt. 4,6.7
1980	feci menzione di sopra./ Altri furono,	e cominciamento ebbero da	- Tratt. 4,6.8
1981	e cominciamento ebbero da Socrate	e poi dal/ suo successore Platone,	- Tratt. 4,6.8

1982	che aguardando più sottilmente,	e / veggendo che nelle nostre	- Tratt. 4,6.8
1983	nelle nostre operazioni si potea peccare	e / peccavasi nel troppo e nel	- Tratt. 4,6.8
1984	potea peccare e/ peccavasi nel troppo	e nel poco, dissero che la nostra/	- Tratt. 4,6.8
1985	la nostra/ operazione senza soperchio	e senza difetto, misurata col/	- Tratt. 4,6.8
1986	quel fine/ di che al presente si ragiona;	e chiamarlo 'operazione con/	- Tratt. 4,6.8
1987	e chiamarlo 'operazione con/ virtù'.	E questi furono Academici	- Tratt. 4,6.8
1988	chiamati, sì come fue/ Platone	e Speusippo suo nepote: chiamati	- Tratt. 4,6.8
1989	che Stagirite ebbe soprano,	e / Zenocrate Calcedonio suo	- Tratt. 4,6.9
1990	compagnone, per lo 'ngegno/ [singulare]	e quasi divino che la natura in	- Tratt. 4,6.9
1991	conoscendo per lo modo socratico quasi	e / academico, limaro e a	- Tratt. 4,6.9
1992	socratico quasi e/ academico, limaro	e a perfezione la filosofia morale/	- Tratt. 4,6.9
1993	la filosofia morale/ redussero,	e massimamente Aristotile. E però	- Tratt. 4,6.9
1994	redussero, e massimamente Aristotile.	E però che Aristotile/ cominciò a	- Tratt. 4,6.9
1995	cominciò a disputare andando in qua	e in làe, chiamati/ furono - lui,	- Tratt. 4,6.9
1996	in làe, chiamati/ furono - lui, dico,	e li suoi compagni - Peripatetici,	- Tratt. 4,6.9
1997	tanto vale quanto 'deambulatori'.	E però che la perfezione/ di	- Tratt. 4,6.9
1998	fue, lo nome/ delli Academici si spense,	e tutti quelli che a questa setta/	- Tratt. 4,6.9
1999	si presero Peripatetici sono chiamati;	e tiene questa gente/ oggi lo	- Tratt. 4,6.9
2000	del mondo in dottrina per tutte parti,	e / puotesi appellare quasi catolica	- Tratt. 4,6.9
2001	si può, Aristotile essere additatore	e conduttore della/ gente a questo	- Tratt. 4,6.9
2002	conduttore della/ gente a questo segno.	E questo mostrare si volea. Per	- Tratt. 4,6.9
2003		E non repugna [la filosofica]	- Tratt. 4,6.10
2004	ma/ quella senza questa è pericolosa,	e questa senza quella è/ quasi	- Tratt. 4,6.10
2005	che l'una coll'altra congiunta utilissime	e pienissime/ sono d'ogni vigore.	- Tratt. 4,6.10
2006	e pienissime/ sono d'ogni vigore.	E però si scrive in quello di	- Tratt. 4,6.10
2007	autoritade colla imperiale, a bene	e perfettamente reggere./ Oh	- Tratt. 4,6.10
2008	Oh miseri che al presente reggete!	e oh miserissimi che/ retti siete!	- Tratt. 4,6.10
2009	a te, terra, lo cui re è fanciullo	e li/ cui principi la domane	- Tratt. 4,6.10
2010	li/ cui principi la domane mangiano!>;	e a nulla terra si può/ dire	- Tratt. 4,6.10
2011	«Beata la terra lo cui re è nobile	/ e li cui principi si cibano nel	- Tratt. 4,6.10
2012	si cibano nel suo tempo, a bisogno,	e non/ a lussuria!>». Ponetevi	- Tratt. 4,6.10
2013	de' reggimenti d'Italia prese avete -	e / dico a voi, Carlo e Federigo	- Tratt. 4,6.10
2014	Italia prese avete - e/ dico a voi, Carlo	e Federigo regi, e a voi altri	- Tratt. 4,6.10
2015	e/ dico a voi, Carlo e Federigo regi,	e a voi altri principi e/ tiranni -;	- Tratt. 4,6.10
2016	e Federigo regi, e a voi altri principi	e / tiranni -; guardate chi a lato	- Tratt. 4,6.10
2017	chi a lato vi siede per consiglio,	e / annumerate quante volte lo	- Tratt. 4,6.10
2018	è da reverire l'autoritade/ imperiale	e la filosofica, che deono aiutare	- Tratt. 4,7.1
2019	uomo, tutto che esso sia da/ niente.	E questo è quello che dice:/ ed è	- Tratt. 4,7.2
2020	l'erba multiplica nel campo non cultato,	e sormonta e cuopre la spiga del	- Tratt. 4,7.2
2021	nel campo non cultato, e sormonta	e cuopre la spiga del frumento sì	- Tratt. 4,7.2
2022	aguardando, lo frumento non pare,	e perdesi lo frutto finalmente, così	- Tratt. 4,7.2
2023	oppinione nella mente, non gastigata	e corretta, sì cresce e multiplica sì	- Tratt. 4,7.2
2024	non gastigata e corretta, sì cresce	e multiplica sì che le spighe della	- Tratt. 4,7.2
2025	cioè la vera oppinione, si nasconde	e quasi sepolta si perde. Oh come	- Tratt. 4,7.2
2026	è malvagio, ma eziandio è vilissimo:	e pongo essempro del cammino	- Tratt. 4,7.3
2027	fare mi conviene una questione,	e rispondere a quella, in questo	- Tratt. 4,7.4
2028	Nevato è sì che tutto cuopre la neve,	e rende una figura in ogni parte,	- Tratt. 4,7.4
2029	alcuno dall'una parte della campagna	e vuole andare a una magione che	- Tratt. 4,7.4
2030	a una magione che è dall'altra parte;	e per sua industria, cioè per	- Tratt. 4,7.4
2031	per sua industria, cioè per acorgimento	e per bontade d'ingegno, solo da	- Tratt. 4,7.4
2032	da sé. Viene un altro apresso costui,	e vuole a questa magione andare,	- Tratt. 4,7.4
2033	e vuole a questa magione andare,	e non li è mestiere se non seguire	- Tratt. 4,7.4
2034	se non seguire li vestigi lasciati;	e per suo difetto lo cammino, che	- Tratt. 4,7.4
2035	ha saputo tenere, questo, scorto, erra,	e tortisce per li pruni e per le	- Tratt. 4,7.4
2036	scorto, erra, e tortisce per li pruni	e per le ruvine, e alla parte dove	- Tratt. 4,7.4
2037	e tortisce per li pruni e per le ruvine,	e alla parte dove dee non va.	- Tratt. 4,7.4
2038	però che questi l'ebbe, lo suo errore [	e] lo suo difetto non può salire, e	- Tratt. 4,7.4
2039	e] lo suo difetto non può salire,	e però è da dire non vile ma	- Tratt. 4,7.4
2040	però è da dire non vile ma vilissimo.	E così quelli che dal padre o	- Tratt. 4,7.5
2041	], non solamente è vile, ma vilissimo	e degno d'ogni despetto e	- Tratt. 4,7.5
2042	ma vilissimo e degno d'ogni despetto	e vituperio più che altro villano. E	- Tratt. 4,7.5

2043	e vituperio più che altro villano.	E perché l'uomo da questa infima	- Tratt. 4,7.5
2044	antichi che puosero li padri tuoi»;	e dinanzi dice, nel quarto capitolo	- Tratt. 4,7.5
2045	valenti, «quasi luce splendente procede,	e quella delli malvagi è oscura.	- Tratt. 4,7.5
2046	Ultimamente quando si dice:	e <i>tocca a tal, ch'è morto e va per</i>	- Tratt. 4,7.6
2047	<i>e tocca a tal, ch'è morto</i>	e <i>va per terra</i> , a maggiore	- Tratt. 4,7.6
2048	morto lo malvagio uomo dire si puote,	e massimamente quelli che dalla	- Tratt. 4,7.6
2049	via del buono suo antecessore si parte.	E ciò si può così mostrare. Sì	- Tratt. 4,7.6
2050	Anima, «vivere è l'essere delli viventi»;	e per ciò che vivere è per molti	- Tratt. 4,7.6
2051	piante vegetare, nelli animali vegetare	e sentire e muovere, nelli uomini	- Tratt. 4,7.6
2052	vegetare, nelli animali vegetare e sentire	e muovere, nelli uomini vegetare,	- Tratt. 4,7.6
2053	nell'i uomini vegetare, sentire, muovere	e ragionare o vero intelligere), e	- Tratt. 4,7.6
2054	muovere e ragionare o vero intelligere),	e le cose si deono denominare	- Tratt. 4,7.6
2055	se vivere è l'essere [delli viventi,	e vivere nell'uomo è ragione	- Tratt. 4,7.6
2056	ragione usare è l'essere] dell'uomo,	e così da quello uso partire è	- Tratt. 4,7.6
2057	quello uso partire è partire da essere,	e così è essere morto. E non si	- Tratt. 4,7.6
2058	da essere, e così è essere morto.	E non si parte dall'uso del	- Tratt. 4,7.6
2059	chi non ragiona lo fine della sua vita?	e non si parte dall'uso della	- Tratt. 4,7.6
2060	cammino che far dee? Certo si parte;	e ciò si manifesta massimamente in	- Tratt. 4,7.6
2061	in colui che ha le vestigie inanzi,	e non le mira. E però dice	- Tratt. 4,7.6
2062	ha le vestigie inanzi, e non le mira.	E però dice Salomone nel quinto	- Tratt. 4,7.6
2063	«Quelli morirà che non ebbe disciplina,	e nella moltitudine della sua	- Tratt. 4,7.6
2064	fè discepolo, che non segue lo maestro;	e questo vilissimo è quello.	- Tratt. 4,7.6
2065	Potrebbe alcuno dicere: Come? è morto	e va? Rispondo che è morto	- Tratt. 4,7.7
2066	e va? Rispondo che è morto [uomo]	e rimaso bestia. Ché, sì come dice	- Tratt. 4,7.7
2067	quadrangulo sta sopra lo triangulo,	e lo pentangulo, cioè la figura che	- Tratt. 4,7.7
2068	cinque canti, sta sopra lo quadrangulo:	e così la sensitiva sta sopra la	- Tratt. 4,7.7
2069	così la sensitiva sta sopra la vegetativa,	e la intellettiva sta sopra la	- Tratt. 4,7.7
2070	del pentangulo rimane quadrangulo	e non più pentangulo, così levando	- Tratt. 4,7.7
2071		E questa è la sentenza del	- Tratt. 4,7.8
2072	è] questa discrezione. Uno de' più belli	e dolci frutti di questo ramo è la	- Tratt. 4,8.1
2073	dice la reverenza essere di quella;	e così come questa è bellezza	- Tratt. 4,8.1
2074	così lo suo contrario è turpezza	e menomanza dell'onesto, lo quale	- Tratt. 4,8.1
2075	dicere in nostro volgare si può.	E però esso Tulio nel medesimo	- Tratt. 4,8.1
2076	vuole altro dire, se non che arroganza	e dissoluzione è se medesimo non	- Tratt. 4,8.1
2077	Per che io, volendo, con tutta reverenza	e allo Principe e al Filosofo	- Tratt. 4,8.2
2078	con tutta reverenza e allo Principe	e al Filosofo portando, la malizia	- Tratt. 4,8.2
2079	quale, di nobilitade trattando, me nobile	e non villano deggio mostrare. E	- Tratt. 4,8.2
2080	nobile e non villano deggio mostrare.	E prima mostrerò me non	- Tratt. 4,8.2
2081	di larghezza nel diametro d'un piede,	e sì è ciò falsissimo. Ché, secondo	- Tratt. 4,8.3
2082	falsissimo. Ché, secondo lo cercamento	e la invenzione che ha fatto	- Tratt. 4,8.3
2083	cinque volte quanto quello della terra,	e anche una mezza volta; [onde],	- Tratt. 4,8.3
2084	avere inteso della sensuale apparenza;	e però, se io intendo solo alla	- Tratt. 4,8.3
2085	faccio contra la intenzione del Filosofo,	e però nella reverenza che a lui si	- Tratt. 4,8.3
2086	reverenza che a lui si dee non offendo.	E che io sensuale apparenza	- Tratt. 4,8.3
2087	di queste cose che la fortuna può dare	e torre; ché, perché veggiono fare	- Tratt. 4,8.3
2088	di sotto in questo trattato si vedrà.	E come io, secondo che vedere si	- Tratt. 4,8.4
2089	parlo contra la reverenza dello Imperio:	e la ragione mostrare intendo. Ma	- Tratt. 4,8.4
2090	debita subiezione per manifesto segno.	E veduto questo, da distinguere è	- Tratt. 4,8.5
2091	distinguere è intra loro 'inreverente' [	e 'non reverente'. Lo	- Tratt. 4,8.5
2092	lo non reverente dice negazione.	E però la inreverenza è	- Tratt. 4,8.5
2093	subiezione per manifesto segno, dico,	e la non reverenza è negare la	- Tratt. 4,8.5
2094	della debita confessione si priva,	e questo propriamente è	- Tratt. 4,8.5
2095	quello che non è non si confessa,	e questo è proprio 'negare': sì	- Tratt. 4,8.5
2096	quella privazione. Onde altro è morte	e altro è non vivere; ché non	- Tratt. 4,8.5
2097	vivere; ché non vivere è nelle pietre.	E però che morte dice privazione,	- Tratt. 4,8.5
2098	essere se non nel subietto dell'abito,	e le pietre non sono subietto di	- Tratt. 4,8.5
2099	si potesse dicere), però ché in maggiore	e in vera [in]reverenza si cadrebbe,	- Tratt. 4,8.5
2100	si cadrebbe, cioè della natura	e della veritade, sì come di sotto	- Tratt. 4,8.5
2101	veritade, sì come di sotto si vederà.	E da questo fallo si guardò quello	- Tratt. 4,8.5
2102	quando dice: «Se due sono li amici,	e l'uno è la verità, alla verità è da	- Tratt. 4,8.5
2103	da vedere è come questo è negare	e non disconfessare, cioè da	- Tratt. 4,8.6

2104	alla imperiale maestà subietto.	E perché lunga conviene essere la	- Tratt. 4,8.6
2105	vita la imperiale autoritate fu trovata,	e che ella è regolatrice e rettrice	- Tratt. 4,9.1
2106	fu trovata, e che ella è regolatrice	e rettrice di tutte le nostre	- Tratt. 4,9.1
2107	la maestade imperiale ha giurisdizione,	e fuori di quelli termini non si	- Tratt. 4,9.1
2108	si sciampia. Ma sì come ciascuna arte	e officio umano dallo imperiale è	- Tratt. 4,9.2
2109	questo da Dio a certo termine è finito;	e non è da maravigliare, ché	- Tratt. 4,9.2
2110	e non è da maravigliare, ché l'officio	e l'arte della natura finito in tutte	- Tratt. 4,9.2
2111	quanto tutto lo mondo, dico lo cielo	e la terra, si stende; e questo è a	- Tratt. 4,9.2
2112	dico lo cielo e la terra, si stende;	e questo è a certo termine, sì	- Tratt. 4,9.2
2113	sì come per lo terzo della Fisica	e per lo primo Di Cielo e Mondo	- Tratt. 4,9.2
2114	della Fisica e per lo primo Di Cielo	e Mondo è provato. Dunque la	- Tratt. 4,9.2
2115	universale è a certo termine finita -	e per conseguente [del]la	- Tratt. 4,9.2
2116	e per conseguente [del]la particolare -;	e anche di costei è limitatore	- Tratt. 4,9.2
2117	infinita capacitate infinito comprende.	E a vedere li termini delle nostre	- Tratt. 4,9.3
2118	nostre che subiacciono alla ragione	e alla voluntade; ché se in noi è	- Tratt. 4,9.3
2119	sono che ella solamente considera,	e non fa né può fare alcuna di	- Tratt. 4,9.3
2120	di quelle, sì come sono le cose naturali	e le sopranaturali e le matematiche;	- Tratt. 4,9.3
2121	sono le cose naturali e le sopranaturali	e le matematiche; e operazioni che	- Tratt. 4,9.3
2122	e le sopranaturali e le matematiche;	e operazioni che essa considera e	- Tratt. 4,9.3
2123	e operazioni che essa considera	e fa nel propio atto suo, le quali	- Tratt. 4,9.3
2124	razionali, sì come sono arti di parlare;	e operazioni sono che ella	- Tratt. 4,9.3
2125	e operazioni sono che ella considera	e fa in materia di fuori di sé, sì	- Tratt. 4,9.3
2126	di sé, sì come sono arti meccanice.	E queste tutte operazioni, avegna	- Tratt. 4,9.3
2127	le cose gravi salissero per natura suso,	e perché noi volessimo che 'l	- Tratt. 4,9.3
2128	conchiudesse veritate dimostrando,	e perché noi volessimo che la casa	- Tratt. 4,9.3
2129	ma li trovatori semo: altri l'ordinò	e fece maggiore fattore. Sono	- Tratt. 4,9.3
2130	della voluntade, sì come offendere	e giovare, sì come star fermo e	- Tratt. 4,9.4
2131	offendere e giovare, sì come star fermo	e fuggire alla battaglia, sì come	- Tratt. 4,9.4
2132	alla battaglia, sì come stare casto	e lussuriare; e queste del tutto	- Tratt. 4,9.4
2133	sì come stare casto e lussuriare;	e queste del tutto suggiacciono alla	- Tratt. 4,9.4
2134	tutto suggiacciono alla nostra voluntade;	e però semo detti da loro buoni e	- Tratt. 4,9.4
2135	e però semo detti da loro buoni	e rei, perch'elle sono propie	- Tratt. 4,9.4
2136	tanto le nostre operazioni si stendono.	E con ciò sia cosa che in tutte	- Tratt. 4,9.4
2137	sia equitate alcuna da conservare	e iniquitate da fuggire (la quale	- Tratt. 4,9.4
2138	seguitare), trovata fu la ragione scritta	e per mostrarla e per comandarla.	- Tratt. 4,9.4
2139	fu la ragione scritta e per mostrarla	e per comandarla. Onde dice	- Tratt. 4,9.4
2140	equitate - li uomini la conoscessero,	e conosciuta servassero, la ragione	- Tratt. 4,9.4
2141	ragione scritta non sarebbe mestiere»;	e però è scritto nel principio del	- Tratt. 4,9.4
2142	«La ragione scritta è arte di bene	e d'equitate». A questa scrivere,	- Tratt. 4,9.4
2143	A questa scrivere, mostrare	e comandare, è questo ufficiale	- Tratt. 4,9.5
2144	dette sono, sì stendono, siamo subietti;	e più oltre no. Per questa ragione,	- Tratt. 4,9.5
2145	no. Per questa ragione, in ciascuna arte	e in ciascuno mestiere li artefici e	- Tratt. 4,9.5
2146	arte e in ciascuno mestiere li artefici	e li discenti sono, ed essere	- Tratt. 4,9.5
2147	ed essere deono, subietti al prencipe	e al maestro [.....] di quelle,	- Tratt. 4,9.5
2148	in quello mestieri ed in quella arte; [	e] fuori di quello la subiezione	- Tratt. 4,9.5
2149	per lo campo assai è manifesto,	e specialmente nella misera Italia,	- Tratt. 4,9.5
2150	alcuno alla sua gubernazione è rimasa!	E da considerare è che quanto la	- Tratt. 4,9.6
2151	del caldo, che è naturale qualitate.	E in queste massimamente [al]lo	- Tratt. 4,9.6
2152	in queste massimamente [al]lo prencipe	e maestro dell'arte essere si dee	- Tratt. 4,9.6
2153	maestro dell'arte essere si dee subietto.	E cose sono dove l'arte è	- Tratt. 4,9.6
2154	dove l'arte è instrumento della natura,	e queste sono meno arti, e in esse	- Tratt. 4,9.6
2155	della natura, e queste sono meno arti,	e in esse sono meno subietti li	- Tratt. 4,9.6
2156	la naturale disposizione del tempo).	E però vedemo in queste cose	- Tratt. 4,9.6
2157	spesse volte contenzione tra li artefici,	e domandare consiglio lo maggiore	- Tratt. 4,9.6
2158	Altre cose sono che non sono dell'arte,	e paiono avere con quella alcuna	- Tratt. 4,9.7
2159	avere con quella alcuna parentela,	e quinci sono li uomini molte	- Tratt. 4,9.7
2160	sono li uomini molte volte ingannati;	e in queste lo discente e lo	- Tratt. 4,9.7
2161	volte ingannati; e in queste lo discente	e lo artefice a loro maestro	- Tratt. 4,9.7
2162	pare avere parentela col navicare,	e conoscere la virtù dell'erbe pare	- Tratt. 4,9.7
2163	pescare sia sotto l'arte della venagione	e sotto suo comandare, e lo	- Tratt. 4,9.7
2164	della venagione e sotto suo comandare,	e lo conoscere la virtù nell'erbe	- Tratt. 4,9.7

2165	milizie, delli successori in dignitate,	e di queste in tutto siamo allo	- Tratt. 4,9.8
2166	allo Imperadore subietti, senza dubio	e sospetto alcuno. Altre leggi sono	- Tratt. 4,9.8
2167	l'uomo d'etade sufficiente a ministrare,	e di queste non semo in tutto	- Tratt. 4,9.8
2168	alcuna parentela coll'arte imperiale -	e qui fu ingannato ed è chi crede	- Tratt. 4,9.9
2169	-: sì come [diffinire di] giovinezza	e gentilezza, sovra le quali nullo	- Tratt. 4,9.9
2170	che è di [Cesare sia renduto a Cesare,	e quello che è di] Dio sia renduto	- Tratt. 4,9.9
2171	che disse che giovinezza era bellezza	e fortezza del corpo, ma a colui	- Tratt. 4,9.9
2172	della naturale vita, che sarebbe filosofo.	E però è manifesto che diffinire di	- Tratt. 4,9.9
2173	di gentilezza non è dell'arte imperiale;	e se non è dell'arte [dello	- Tratt. 4,9.9
2174	di quella a lui non siamo subietti;	e se non [siamo a lui] subietti,	- Tratt. 4,9.9
2175	reverire lui in ciò non siamo tenuti:	e questo è quello eziandio [che	- Tratt. 4,9.9
2176	Per che omai con tutta licenza [	e] con tutta franchezza d'animo è	- Tratt. 4,9.9
2177	sono l'altrui oppinioni di nobilitade,	e mostrato è quelle riprovare a	- Tratt. 4,10.1
2178	<i>diffinisce: 'Omo è legno animato'.</i>	E però è da sapere che	- Tratt. 4,10.1
2179	toccò delli costumi di nobilitade,	e però in quella parte riprovare	- Tratt. 4,10.1
2180	dice «antica ricchezza», cioè tempo	e divizie, le quali a nobilitade	- Tratt. 4,10.1
2181	sono del tutto diverse, come detto è [	e] come di sotto si mostrerà. E	- Tratt. 4,10.1
2182	è [e] come di sotto si mostrerà.	E però riprovando si fanno due	- Tratt. 4,10.1
2183	due parti: prima si pruovano le divizie,	e poi si ripruova, lo tempo	- Tratt. 4,10.1
2184	<i>Né voglion che vil uom gentil divegna.</i>	E da sapere è che, riprovate le	- Tratt. 4,10.1
2185	secondamente si mostra ragione perché.	E comincia questa seconda parte:	- Tratt. 4,10.1
2186	cioè falso, in quanto dice 'legno';	e poi «parla non intero», cioè	- Tratt. 4,10.2
2187	falso subietto, cioè 'antica ricchezza',	e poi procedette a 'defettiva	- Tratt. 4,10.2
2188	parte, sì come di sotto si mostrerà.	E non è da lasciare, tutto che 'l	- Tratt. 4,10.3
2189	la fama che di lui grida, elli fosse loico	e cherico grande: [acciò] che la	- Tratt. 4,10.3
2190	pro]curare nobilitade, perché sono vili;	e mostro quelle non poterla	- Tratt. 4,10.4
2191	sono disgiunte molto da nobilitade.	E pruovo quelle essere vili per	- Tratt. 4,10.4
2192	quelle essere vili per uno loro massimo	e manifestissimo difetto; e questo	- Tratt. 4,10.4
2193	loro massimo e manifestissimo difetto;	e questo fo quando dico: «Che	- Tratt. 4,10.4
2194	corrompe precedente alcuna alterazione,	e ogni cosa che è alterata	- Tratt. 4,10.5
2195	lo Filosofo nel settimo della Fisica	e nel primo Di Generazione.	- Tratt. 4,10.5
2196	Queste cose proposte, così procedo,	e dico che le divizie, come altri	- Tratt. 4,10.6
2197	credea, non possono dare nobilitade;	e a mostrare maggiore diversitade	- Tratt. 4,10.6
2198	ciò sia cosa che naturalmente siano vili,	e per la viltade siano contrarie	- Tratt. 4,10.6
2199	viltade siano contrarie alla nobilitade.	E qui s'intende viltade per	- Tratt. 4,10.6
2200	però che da lungi sono di nobilitade,	e per la ragione prenarrata, che	- Tratt. 4,10.6
2201	convegna essere congiunto con quella.	E però soggiunge: <i>né la diritta</i>	- Tratt. 4,10.6
2202	cioè] nobilitade, essere torre diritta,	e le divizie fiume da lungi	- Tratt. 4,10.6
2203	a provare come le divizie sono vili,	e come disgiunte sono e lontane	- Tratt. 4,11.1
2204	divizie sono vili, e come disgiunte sono	e lontane da nobilitade; e ciò si	- Tratt. 4,11.1
2205	disgiunte sono e lontane da nobilitade;	e ciò si pruova in due	- Tratt. 4,11.1
2206	quali si conviene al presente intendere.	E poi quelle esposte, sarà	- Tratt. 4,11.1
2207	che detto ho, cioè le divizie essere vili	e lontane da nobilitade; e per	- Tratt. 4,11.1
2208	essere vili e lontane da nobilitade;	e per questo saranno le ragioni	- Tratt. 4,11.1
2209	<i>Che siano vili appare ed imperfette.</i>	E a manifestare ciò che dire	- Tratt. 4,11.2
2210	dalla imperfezione di quella si prende,	e così la nobilitade dalla	- Tratt. 4,11.2
2211	nobile; quanto imperfetta, tanto vile.	E però, se le divizie sono	- Tratt. 4,11.2
2212	imperfette, manifesto è che siano vili.	E che elle siano imperfette,	- Tratt. 4,11.2
2213	loro condizione essere imperfettissima,	e per[ò] essere quelle vilissime. E	- Tratt. 4,11.2
2214	e per[ò] essere quelle vilissime.	E ciò testimonia Lucano quando	- Tratt. 4,11.2
2215	«Sanza contenzione periò le leggi;	e voi, ricchezze, vilissima parte	- Tratt. 4,11.2
2216	in tre cose vedere apertamente:	e prima, nello indiscreto loro	- Tratt. 4,11.3
2217	nella dannosa loro possessione.	E prima ch'io ciò dimostri, è da	- Tratt. 4,11.4
2218	con ciò sia cosa che l'oro, le margherite	e li campi perfettamente forma e	- Tratt. 4,11.4
2219	e li campi perfettamente forma	e atto abbiano in loro essere,	- Tratt. 4,11.4
2220	vero dicere che siano [cose] imperfette.	E però si vuole sapere che,	- Tratt. 4,11.4
2221	in loro considerate, cose perfette sono,	e non sono ricchezze, ma oro e	- Tratt. 4,11.4
2222	sono, e non sono ricchezze, ma oro	e margherite [e campi]; ma in	- Tratt. 4,11.4
2223	sono ricchezze, ma oro e margherite [	e campi]; ma in quanto sono	- Tratt. 4,11.4
2224	possessione dell'uomo, sono ricchezze,	e per questo modo sono piene	- Tratt. 4,11.4
2225	secondo diversi rispetti, essere perfetta	e imperfetta. Dico che la loro	- Tratt. 4,11.4

2226	quando è per furto o per rapina.	E	in ciascuno di questi tre modi	- Tratt. 4,11.6
2227	o che si ritruovano si rapresentano;	e	questo è sì manifesto, che non	- Tratt. 4,11.6
2228		E	per vedere questa iniquitate,	- Tratt. 4,11.6
2229	tanto meno subiace alla fortuna».	E	dico che più volte alli malvagi	- Tratt. 4,11.7
2230	alli buoni pervegnono li retaggi, legati	e	caduci; e di ciò non voglio	- Tratt. 4,11.7
2231	pervegnono li retaggi, legati e caduci;	e	di ciò non voglio recare	- Tratt. 4,11.7
2232	volga li occhi per la sua vicinanza,	e	vedrà quello che io mi taccio	- Tratt. 4,11.7
2233	perdesse lo retaggio dell'avere!	E	dico che più volte alli malvagi	- Tratt. 4,11.8
2234	non pervegnono, però che li rifiutano.	E	quale buono uomo mai per	- Tratt. 4,11.8
2235	illicita impresa più buono non sarebbe.	E	li liciti rade volte pervegnono	- Tratt. 4,11.8
2236	molta sollicitudine quivi si richeggia,	e	la sollicitudine del buono sia	- Tratt. 4,11.8
2237	quelle ricchezze iniquamente avenire;	e	però Nostro Signore inique le	- Tratt. 4,11.9
2238	pecunia della iniquitate», invitando	e	confortando li uomini a	- Tratt. 4,11.9
2239	di benefici, che sono generatori d'amici.	E	quanto fa bello cambio chi di	- Tratt. 4,11.9
2240	imperfettissime cose dà, per avere	e	per acquistare cose perfette, si	- Tratt. 4,11.9
2241	uno uomo per lo beneficio, mille	e	mille ne sono comperati. E cui	- Tratt. 4,11.9
2242	mille e mille ne sono comperati.	E	cui non è ancora nel cuore	- Tratt. 4,11.9
2243	nel pericoloso loro acrescimento;	e	però <i>che in ciò</i> più si può	- Tratt. 4,12.1
2244	non quietare, ma dare più sete	e	rendere altrui più defettivo e	- Tratt. 4,12.1
2245	più sete e rendere altrui più defettivo	e	insufficiente. E qui si vuole	- Tratt. 4,12.1
2246	altrui più defettivo e insufficiente.	E	qui si vuole sapere che le cose	- Tratt. 4,12.2
2247	perfezione la imperfezione si nasconde;	e	possono avere quelli sì che del	- Tratt. 4,12.2
2248	prima faccia si conosce la imperfezione.	E	quelle cose che prima non	- Tratt. 4,12.2
2249	amico, sì che fa di sé fede avere,	e	sotto pretesto d'amistade chiude	- Tratt. 4,12.2
2250	chiude lo difetto della inimistade.	E	per questo modo le ricchezze	- Tratt. 4,12.2
2251	lo raunatore pieno d'ogni appagamento;	e	con questa promessa	- Tratt. 4,12.2
2252	l'umana voluntade in vizio d'avarizia.	E	per questo le chiama Boezio,	- Tratt. 4,12.2
2253	quel primo che li pesi dell'oro coperto	e	le pietre che si voleano	- Tratt. 4,12.2
2254	se bene si guarda, di torre ogni sete	e	ogni mancanza, e aportare ogni	- Tratt. 4,12.2
2255	di torre ogni sete e ogni mancanza,	e	aportare ogni saziamento e	- Tratt. 4,12.2
2256	mancanza, e aportare ogni saziamento	e	bastanza; e questo fanno nel	- Tratt. 4,12.2
2257	e aportare ogni saziamento e bastanza;	e	questo fanno nel principio a	- Tratt. 4,12.2
2258	di loro acrescimento affermando;	e	poi che quivi sono adunate, in	- Tratt. 4,12.2
2259	sono adunate, in loco di saziamento	e	di refrigerio danno e recano	- Tratt. 4,12.2
2260	loco di saziamento e di refrigerio danno	e	recano sete di casso febricante	- Tratt. 4,12.2
2261	sete di casso febricante intollerabile;	e	in loco di bastanza recano	- Tratt. 4,12.2
2262	cioè maggiore quantitate a[l] desiderio,	e	con questa, paura grande [e]	- Tratt. 4,12.2
2263	desiderio, e con questa, paura grande [	e]	sollicitudine sopra l'acquisto.	- Tratt. 4,12.2
2264	la qual prima senza loro non si avea.	E	però dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,12.2
2265	hanno nella paura di perdere quelle».	E	queste tutte parole sono di	- Tratt. 4,12.2
2266	E queste tutte parole sono di Tulio,	e	così giacciono in quello libro	- Tratt. 4,12.2
2267	giacciono in quello libro che detto è.	E	a maggiore testimonianza di	- Tratt. 4,12.2
2268	generazione non cesserà di piangere».	E	perché più testimonianza a ciò	- Tratt. 4,12.3
2269	stare quanto contra esse Salomone	e	suo padre grida; quanto contra	- Tratt. 4,12.3
2270	quanto Orazio, quanto Giovenale	e	, brevemente, quanto ogni	- Tratt. 4,12.3
2271	quanto ogni scrittore, ogni poeta;	e	quanto la verace Scrittura	- Tratt. 4,12.3
2272	false meretrice, piene di tutti difetti;	e	pongasi mente, per avere	- Tratt. 4,12.3
2273		E	che altro cotidianamente	- Tratt. 4,12.3
2274	E che altro cotidianamente pericola	e	uccide le cittadi, le contrade, le	- Tratt. 4,12.3
2275	ingiuria d'alcuno venire non si può.	E	che altro intende di medicare	- Tratt. 4,12.3
2276	E che altro intende di medicare l'una	e	l'altra Ragione, Canonica dico e	- Tratt. 4,12.3
2277	l'una e l'altra Ragione, Canonica dico	e	Civile, tanto quanto a riparare	- Tratt. 4,12.3
2278	cresce? Certo assai lo manifesta	e	l'una e l'altra Ragione, se li loro	- Tratt. 4,12.3
2279	cresce? Certo assai lo manifesta e l'una	e	l'altra Ragione, se li loro	- Tratt. 4,12.3
2280	non può, quanto che acolte siano!	E	questo è quello che lo testo	- Tratt. 4,12.4
2281	questione, da non trapassare senza farla	e	rispondere a quella. Potrebbe	- Tratt. 4,12.5
2282	le ricchezze sono imperfette	e	però vili, che per questa	- Tratt. 4,12.5
2283	che per questa ragione sia imperfetta	e	vile la scienza, nell'acquisto	- Tratt. 4,12.5
2284	sciampia come nella questione si pone,	e	se sia per ragione. Per che io	- Tratt. 4,12.6
2285	solamente nell'acquisto della scienza	e	delle ricchezze, ma in ciascuno	- Tratt. 4,12.6
2286	desiderio si dilata, avegna che per altro	e	altro modo. E la ragione è	- Tratt. 4,12.6

2287	avegna che per altro e altro modo.	E la ragione è questa: che lo	- Tratt. 4,12.6
2288	lo sommo desiderio di ciascuna cosa,	e prima dalla natura dato, è lo	- Tratt. 4,12.6
2289	dato, è lo ritornare allo suo principio.	E però che Dio è principio delle	- Tratt. 4,12.6
2290	che Dio è principio delle nostre anime	e fattore di quelle simili a sé (si	- Tratt. 4,12.6
2291	è scritto: «Facciamo l'uomo ad imagine	e simiglianza nostra»), essa anima	- Tratt. 4,12.6
2292	desidera di tornare a quello.	E sì come peregrino che va per	- Tratt. 4,12.6
2293	da lungi vede crede che sia l'albergo,	e non trovando ciò essere, dirizza	- Tratt. 4,12.6
2294	ciò essere, dirizza la credenza all'altra,	e così di casa in casa, tanto che	- Tratt. 4,12.6
2295	nostra, incontanente che nel nuovo	e mai non fatto cammino di	- Tratt. 4,12.6
2296	occhi al termine del suo sommo bene,	e però, qualunque cosa vede che	- Tratt. 4,12.6
2297	avere alcuno bene, crede che sia esso.	E perché la sua conoscenza	- Tratt. 4,12.6
2298	piccioli beni le paiono grandi,	e però da quelli comincia prima	- Tratt. 4,12.6
2299	desiderare massimamente un pomo;	e poi, più procedendo, desiderare	- Tratt. 4,12.6
2300	procedendo, desiderare uno augellino;	e poi, più oltre, desiderare bel	- Tratt. 4,12.6
2301	più oltre, desiderare bel vestimento;	e poi lo cavallo; e poi una	- Tratt. 4,12.6
2302	bel vestimento; e poi lo cavallo;	e poi una donna; e poi ricchezza	- Tratt. 4,12.6
2303	e poi lo cavallo; e poi una donna;	e poi ricchezza non grande, e poi	- Tratt. 4,12.6
2304	una donna; e poi ricchezza non grande,	e poi grande, e poi più. E	- Tratt. 4,12.6
2305	poi ricchezza non grande, e poi grande,	e poi più. E questo incontra	- Tratt. 4,12.6
2306	grande, e poi grande, e poi più.	E questo incontra perché in nulla	- Tratt. 4,12.6
2307	cose truova quella che va cercando,	e credela trovare più oltre. Per	- Tratt. 4,12.6
2308	maggiori apariscono li desiderabili;	e questa è la ragione per che,	- Tratt. 4,12.7
2309	a un'altra di necessitate è una ottima	e dirittissima via, e un'altra che	- Tratt. 4,12.8
2310	è una ottima e dirittissima via,	e un'altra che sempre se ne	- Tratt. 4,12.8
2311	cioè quella che va nell'altra parte),	e molte altre, quale meno	- Tratt. 4,12.8
2312	cammini, delli quali uno è veracissimo	e un altro è fallacissimo, e certi	- Tratt. 4,12.8
2313	è veracissimo e un altro è fallacissimo,	e certi meno fallaci e certi meno	- Tratt. 4,12.8
2314	altro è fallacissimo, e certi meno fallaci	e certi meno veraci. E sì come	- Tratt. 4,12.8
2315	certi meno fallaci e certi meno veraci.	E sì come vedemo che quello	- Tratt. 4,12.8
2316	quello che dirittissimo vae alla cittade,	e compie lo desiderio e dà posa	- Tratt. 4,12.8
2317	vae alla cittade, e compie lo desiderio	e dà posa dopo la fatica, e	- Tratt. 4,12.8
2318	lo desiderio e dà posa dopo la fatica,	e quello che va in contrario mai	- Tratt. 4,12.8
2319	che va in contrario mai nol compie	e mai posa dare non può, così	- Tratt. 4,12.8
2320	lo buono camminatore giunge a termine	e a posa; lo erroneo mai non	- Tratt. 4,12.8
2321	scienza non è sempre uno ma è molti,	e finito l'uno, viene l'altro; sì che	- Tratt. 4,13.1
2322	che io so questi, è compiuto	e terminato questo desiderio. E	- Tratt. 4,13.1
2323	compiuto e terminato questo desiderio.	E se poi io desidero di sapere	- Tratt. 4,13.1
2324	E se poi io desidero di sapere che cosa	e com'è ciascuno di questi	- Tratt. 4,13.1
2325	alla quale mi condusse l'altro;	e questo cotale dilatare non è	- Tratt. 4,13.1
2326	sì che nulla successione quivi si vede,	e per nullo termine e per nulla	- Tratt. 4,13.1
2327	quivi si vede, e per nullo termine	e per nulla perfezione. E se	- Tratt. 4,13.1
2328	nullo termine e per nulla perfezione.	E se l'avversario vuole dire che,	- Tratt. 4,13.2
2329	di sapere li principii delle cose naturali,	e altro di sapere che elli sono;	- Tratt. 4,13.2
2330	desiderio è quello delle cento marche,	e altro è quello delle mille;	- Tratt. 4,13.2
2331	ché 'l cento si è parte del mille,	e ha ordine ad esso come parte	- Tratt. 4,13.2
2332	la quale si procede per uno moto solo,	e nulla successione quivi è né	- Tratt. 4,13.2
2333	che siano li principii delle cose naturali,	e conoscere quello che sia	- Tratt. 4,13.2
2334	non è parte l'uno dell'altro,	e hanno ordine insieme come	- Tratt. 4,13.2
2335	dell'una, succede lo moto dell'altra.	E così appare che dal desiderio	- Tratt. 4,13.2
2336	successivamente finiscono li desiderii	e vienesi a perfezione, e in quello	- Tratt. 4,13.2
2337	li desiderii e vienesi a perfezione,	e in quello della ricchezza no. Sì	- Tratt. 4,13.2
2338	no. Sì che la questione è soluta,	e non ha luogo. Ben puote	- Tratt. 4,13.2
2339	di quello che non si termina	e che è pur uno. Ancora qui si	- Tratt. 4,13.3
2340	sono a certo termine discendenti;	e quello della scienza è naturale,	- Tratt. 4,13.4
2341	male camminare, compiano la giornata.	E chi intende lo Comentatore nel	- Tratt. 4,13.4
2342	terzo dell'Anima, questo intende da lui.	E però dice Aristotile nel decimo	- Tratt. 4,13.4
2343	a certo fine bada la nostra potenza.	E nel primo dell'Etica dice che	- Tratt. 4,13.4
2344		E però Paolo dice: «Non più	- Tratt. 4,13.4
2345	o particolarmente, a perfezione viene.	E però la scienza [ha] perfetta e	- Tratt. 4,13.4
2346	viene. E però la scienza [ha] perfetta	e nobile perfezione, e per suo	- Tratt. 4,13.4
2347	ha] perfetta e nobile perfezione,	e per suo desiderio sua	- Tratt. 4,13.4

2348	fa, pur vegliando, lo possessore timido	e odioso. Quanta paura è quella	- Tratt. 4,13.6
2349	tremare quando seco ricchezze portano;	e quando senza esse sono, pieni	- Tratt. 4,13.6
2350	esse sono, pieni di sicurtade, cantando	e ragionando fanno loro cammino	- Tratt. 4,13.6
2351	fanno loro cammino più briève.	E però dice lo Savio: «Se vòto	- Tratt. 4,13.6
2352	dinanzi alli ladroni canterebbe».	E ciò vuol dire Lucano nel	- Tratt. 4,13.6
2353	della povera vita! oh stretti abitaculi	e masserizie! oh non ancora	- Tratt. 4,13.6
2354	bussando la mano di Cesare?».	E quello dice Lucano quando	- Tratt. 4,13.6
2355	venne, per passare lo mare Adriano.	E quanto odio è quello che	- Tratt. 4,13.7
2356	lo figlio alla morte del padre intende:	e di questo grandissime e	- Tratt. 4,13.7
2357	padre intende: e di questo grandissime	e manifestissime esperienze	- Tratt. 4,13.7
2358	esperienze possono avere i Latini	e dalla parte di Po e dalla parte	- Tratt. 4,13.7
2359	avere i Latini e dalla parte di Po	e dalla parte di Tevero! E però	- Tratt. 4,13.7
2360	parte di Po e dalla parte di Tevero!	E però Boezio, nel secondo della	- Tratt. 4,13.7
2361	è vertude [nel]la quale è perfetto bene	e la quale fa li uomini splendenti	- Tratt. 4,13.8
2362	bene e la quale fa li uomini splendenti	e amati: che non può essere	- Tratt. 4,13.8
2363	la loro viltade per tutte le sue note.	E però l'uomo di diritto appetito	- Tratt. 4,13.9
2364	note. E però l'uomo di diritto appetito	e di vera conoscenza quelle mai	- Tratt. 4,13.9
2365	di vera conoscenza quelle mai non ama,	e non amandole, [mai] non si	- Tratt. 4,13.9
2366	linea colla diritta non si congiunge mai,	e se alcuno congiungimento v'è,	- Tratt. 4,13.9
2367	da linea a linea ma da punto a punto.	E però séguita che l'animo che è	- Tratt. 4,13.9
2368	animo che è «diritto», cioè d'appetito,	e «verace», cioè di conoscenza,	- Tratt. 4,13.9
2369		E per questo effetto intende di	- Tratt. 4,13.9
2370	torre della ragione o vero di nobilitade;	e per questo, che esse divizie non	- Tratt. 4,13.9
2371	possono tòrre la nobilitade a chi l'ha.	E per questo modo disputasi e	- Tratt. 4,13.10
2372	chi l'ha. E per questo modo disputasi	e ripruovasi contra le ricchezze	- Tratt. 4,13.10
2373	nobilitade, dicendo 'antica ricchezza'.	E questa riprovagione si fa in	- Tratt. 4,14.1
2374	<i>Né voglion che vil uom gentil divegna</i> .	E in prima si ripruova ciò per	- Tratt. 4,14.1
2375	questa loro ragione anche si distrugge:	e ciò si fa quando dice: <i>Ancor</i> ,	- Tratt. 4,14.1
2376	manifesto essere lo loro errore,	e però essere tempo d'intendere	- Tratt. 4,14.1
2377	essere tempo d'intendere alla veritade:	e ciò si fa quando dice: <i>Per che a</i>	- Tratt. 4,14.1
2378	dicere mai non si possa gentile.	E ciò rompe la loro sentenza	- Tratt. 4,14.2
2379	opera che faccia o per alcuno accidente,	e toglie via la mutazione di	- Tratt. 4,14.2
2380	se lo figlio del villano è pur villano,	e lo figlio fia pur figlio di villano	- Tratt. 4,14.2
2381	e lo figlio fia pur figlio di villano	e così fia anche villano, e anche	- Tratt. 4,14.2
2382	figlio di villano e così fia anche villano,	e anche suo figlio, e così sempre,	- Tratt. 4,14.2
2383	fia anche villano, e anche suo figlio,	e così sempre, [e] mai non s'avrà	- Tratt. 4,14.2
2384	e anche suo figlio, e così sempre, [	e] mai non s'avrà [a] trovare là	- Tratt. 4,14.2
2385	per processo di tempo si cominci.	E se l'avversario, volendosi	- Tratt. 4,14.3
2386	che è contro a ciò che essi pongono.	E se l'avversario pertinacemente si	- Tratt. 4,14.4
2387	degnò è che la chiosa a ciò risponda.	E però rispondo così: che di ciò	- Tratt. 4,14.4
2388	migliore tanto sarebbe più malagevole.	e più tarda [la] generazione di	- Tratt. 4,14.5
2389	è migliore, tanto è più cagione di bene;	e nobilitade intra li beni sia	- Tratt. 4,14.5
2390	intra li beni sia commemorata -.	E che ciò fosse così si pruova. Se	- Tratt. 4,14.5
2391	più tosto sarebbe generata la nobilitade;	e quanto li uomini fossero più	- Tratt. 4,14.5
2392	più fossero, più tosto sarebbero nobili;	e per contrario, quanto con più	- Tratt. 4,14.5
2393	di cose veggiamo l'immagine di nobilitade	e di viltade; onde spese volte	- Tratt. 4,14.6
2394	spese volte diciamo uno nobile cavallo	e uno vile, e uno nobile falcone	- Tratt. 4,14.6
2395	diciamo uno nobile cavallo e uno vile,	e uno nobile falcone e uno vile,	- Tratt. 4,14.6
2396	cavallo e uno vile, e uno nobile falcone	e uno vile, e una nobile	- Tratt. 4,14.6
2397	vile, e uno nobile falcone e uno vile,	e una nobile margarita e [una]	- Tratt. 4,14.6
2398	e uno vile, e una nobile margarita	e [una] vile. E che non si potesse	- Tratt. 4,14.6
2399		E che non si potesse fare questa	- Tratt. 4,14.6
2400	antecessori è cagione di nobilitade,	e là ovunque bassezza	- Tratt. 4,14.6
2401	la oblivione sia corruzione di memoria,	e in questi altri animali e piante	- Tratt. 4,14.6
2402	di memoria, e in questi altri animali	e piante e minere bassezza e	- Tratt. 4,14.6
2403	e in questi altri animali e piante	e minere bassezza e altezza non	- Tratt. 4,14.6
2404	altri animali e piante e minere bassezza	e altezza non si noti, però che in	- Tratt. 4,14.6
2405	di nobilitade essere non può;	e così né [di] viltade, con ciò sia	- Tratt. 4,14.6
2406	viltade, con ciò sia cosa che l'una	e l'altra si guardi come abito e	- Tratt. 4,14.6
2407	che l'una e l'altra si guardi come abito	e privazione, che sono ad uno	- Tratt. 4,14.6
2408	ad uno medesimo subietto possibili:	e però in loro dell'una e	- Tratt. 4,14.6

2409	possibili: e però in loro dell'una	e dell'altra non potrebbe essere	- Tratt. 4,14.6
2410	non potrebbe essere distinzione.	E se l'avversario volesse dicere che	- Tratt. 4,14.7
2411	dell'altre cose bontade per cagione,	e a quella delli uomini per	- Tratt. 4,14.7
2412	generante: che è del tutto impossibile;	e ciò si può così mostrare.	- Tratt. 4,14.8
2413	mai bevesse del Sile o del Cagnano,	e la oblivione non fosse ancora	- Tratt. 4,14.8
2414	da Cammino fosse vile uomo?	e chi non parlerà meco dicendo	- Tratt. 4,14.8
2415	vuole sia presuntuoso, però che elli fu,	e fia sempre la sua memoria. E	- Tratt. 4,14.8
2416	elli fu, e fia sempre la sua memoria.	E se la oblivione del suo basso	- Tratt. 4,14.8
2417	ed ello fosse grande di nobilitade	e la nobilitade in lui si vedesse	- Tratt. 4,14.8
2418	in lui che 'l generante suo fosse stato:	e questo è massimamente	- Tratt. 4,14.8
2419	più inconveniente essere non potrebbe;	e ciò così si mostra. Pognamo	- Tratt. 4,14.9
2420	suoi antecessori bassi fosse memoria,	e pognamo che nella etade di	- Tratt. 4,14.9
2421	questa memoria fosse disfatta,	e venuta l'oblivione. Secondo	- Tratt. 4,14.9
2422	avversa, Laomedonte fu gentile	e Dardano fu villano in loro vita.	- Tratt. 4,14.9
2423	che Dardano] vivendo fosse villano	e morto sia nobile. E non è	- Tratt. 4,14.9
2424	fosse villano e morto sia nobile.	E non è contro a ciò, che si dice	- Tratt. 4,14.9
2425	disputando, curare non si dee;	e pur se [si] volesse alla favola	- Tratt. 4,14.9
2426	cuopre disfà tutte le sue ragioni.	E così è manifesto, la ragione	- Tratt. 4,14.10
2427	nella mente che alla verità sia disposta;	e questo fa quando dice: <i>Ancor</i> ;	- Tratt. 4,15.1
2428	la umana generazione discesa non sia.	E [così] ciò si può mostrare. Se	- Tratt. 4,15.1
2429	sempre è l'uomo tale quale nasce,	e tale nasce quale è lo padre; e	- Tratt. 4,15.2
2430	nasce, e tale nasce quale è lo padre;	e così questo processo d'una	- Tratt. 4,15.2
2431	Adamo fu nobile, tutti siamo nobili,	e se esso fu vile, tutti siamo vili:	- Tratt. 4,15.2
2432	via la distinzione di queste condizioni,	e così è tòrre via quelle. E	- Tratt. 4,15.2
2433	condizioni, e così è tòrre via quelle.	E questo dice [quando dice] che	- Tratt. 4,15.2
2434	<i>che sian tutti gentili o ver villani</i> .	E se questo non è, [e] pur alcuna	- Tratt. 4,15.3
2435	E se questo non è, [	e] pur alcuna gente è da dire	- Tratt. 4,15.3
2436	e] pur alcuna gente è da dire nobile	e alcuna è da dire vile; di	- Tratt. 4,15.3
2437	essere discesa, cioè da uno nobile	e da uno vile. E ciò dice la	- Tratt. 4,15.3
2438	cioè da uno nobile e da uno vile.	E ciò dice la canzone, quando	- Tratt. 4,15.3
2439	uno solo: non dice 'cominciamenti'.	E questo è falsissimo appo lo	- Tratt. 4,15.3
2440	che mentire non puote, appo la legge	e credenza antica delli gentili.	- Tratt. 4,15.3
2441	quale diversi principii avere non puote;	e Plato vuole che tutti li uomini	- Tratt. 4,15.3
2442	li uomini da una sola Idea dependano,	e non da più, che è dare loro	- Tratt. 4,15.3
2443	più, che è dare loro uno solo principio.	E senza dubbio forte riderebbe	- Tratt. 4,15.3
2444	generazione, sì come delli cavalli	e delli asini; ché, perdonimi	- Tratt. 4,15.3
2445	bruti, chiama quelli tutti figli d'Adamo;	e ciò fa quando dice: «Chi sa se	- Tratt. 4,15.4
2446	delli figliuoli d'Adamo vadano suso,	e quelli delle bestie vadano giuso?	- Tratt. 4,15.4
2447	e quelli delle bestie vadano giuso?».	E che appo li gentili falso fosse,	- Tratt. 4,15.4
2448	poco dipartita dal nobile corpo sottile	e diafano, li semi del cognato	- Tratt. 4,15.4
2449	lo primo uomo uno solo essere stato.	E però dice la canzone: <i>ma ciò</i>	- Tratt. 4,15.4
2450	che cominciamento ad uomo non fosse.	E soggiunge la canzone: <i>néd</i>	- Tratt. 4,15.4
2451	<i>néd ellino altresì, se son cristiani</i> ;	e dice cristiani, e non filosofi o	- Tratt. 4,15.4
2452	<i>se son cristiani</i> ; e dice cristiani,	e non filosofi o vero gentili,	- Tratt. 4,15.4
2453	conchiudo lo loro errore essere confuso,	e dico che tempo è d'aprire li	- Tratt. 4,15.5
2454	tempo è d'aprire li occhi alla veritade;	e questo dice quando dico: <i>e</i>	- Tratt. 4,15.5
2455	veritade; e questo dice quando dico:	<i>e dicer voglio omai, sì com'io</i>	- Tratt. 4,15.5
2456	vani, cioè senza midolla di veritade.	E dico sani non senza cagione.	- Tratt. 4,15.5
2457	che lo nostro intelletto si può dir sano	e infermo: e dico 'intelletto'	- Tratt. 4,15.6
2458	intelletto si può dir sano e infermo:	e dico 'intelletto' per la nobile	- Tratt. 4,15.6
2459	che si credono tutto sapere,	e per questo le non certe cose	- Tratt. 4,15.6
2460	abomina nel primo delli Officii [	e] Tommaso nel suo Contra li	- Tratt. 4,15.6
2461	falso quello che a loro non pare».	E quindi nasce che mai a	- Tratt. 4,15.6
2462	ascoltano, disiano essere domandati,	e anzi la domandagione	- Tratt. 4,15.6
2463	compiuta, male rispondono.	E per costoro dice Salomone nelli	- Tratt. 4,15.6
2464	né per altrui si possano le cose sapere;	e questi cotali mai per loro non	- Tratt. 4,15.7
2465	mai quello che altri dice non curano.	E contra costoro Aristotile parla	- Tratt. 4,15.7
2466	che in tutte le loro ragioni transvanno,	e anzi che silogizzino hanno	- Tratt. 4,15.8
2467	e anzi che silogizzino hanno conchiuso,	e di quella conclusione vanno	- Tratt. 4,15.8
2468	vanno transvolando nell'altra,	e pare loro sottilissimamente	- Tratt. 4,15.8
2469	pare loro sottilissimamente argomentare,	e non si muovono da neuno	- Tratt. 4,15.8

2470	e non si muovono da neuno principio,	e nulla cosa veramente veggiono	- Tratt. 4,15.8
2471	veggiono vera nel loro imagin[ar]e.	E di costoro dice lo Filosofo che	- Tratt. 4,15.8
2472	li principii disputare non si conviene».	E di questi cotali sono molti	- Tratt. 4,15.8
2473	b. c.	e vorrebbero disputare in	- Tratt. 4,15.8
2474	disputare in geometria, in astrologia	e in fisica. E secondo malizia o	- Tratt. 4,15.8
2475	in geometria, in astrologia e in fisica.	E secondo malizia o vero difetto	- Tratt. 4,15.9
2476	del cerebro, sì come sono frenetici.	E di questa infertade della mente	- Tratt. 4,15.9
2477	corpo infermi non sono, liberi, espediti	e sani alla luce della veritade,	- Tratt. 4,15.10
2478	soggiunge che io così li giudico falsi	e vani, e così li ripruovo; e ciò	- Tratt. 4,15.10
2479	che io così li giudico falsi e vani,	e così li ripruovo; e ciò si fa	- Tratt. 4,15.10
2480	giudico falsi e vani, e così li ripruovo;	e ciò si fa quando si dice: <i>e io</i>	- Tratt. 4,15.10
2481	e ciò si fa quando si dice:	<i>e io così per falsi li riprovo</i> . E	- Tratt. 4,15.10
2482	<i>e io così per falsi li riprovo</i> .	E apresso dico che da venire è	- Tratt. 4,15.10
2483	che da venire è alla veritade mostrare;	e dico che mostrerò quella, cioè	- Tratt. 4,15.10
2484	quella, cioè che cosa è gentilezza,	e come si può conoscere l'uomo	- Tratt. 4,15.10
2485	si può conoscere l'uomo in cui essa è.	E ciò dico quivi: <i>e dicer voglio</i>	- Tratt. 4,15.10
2486	cui essa è. E ciò dico quivi:	<i>e dicer voglio omai, sì com'io</i>	- Tratt. 4,15.10
2487	«Lo rege si letificherà in Dio,	e saranno lodati tutti quelli che	- Tratt. 4,16.1
2488	voi che siete dinanzi alli populi»;	e lo lume di sapienza è essa	- Tratt. 4,16.1
2489	ogni rege che riprovata è la falsissima	e dannosissima oppinione delli	- Tratt. 4,16.1
2490	e dannosissima oppinione delli malvagi	e ingannati uomini, che di	- Tratt. 4,16.1
2491	d'essa nobilitade secondo la veritade;	e partesi questa parte in due:	- Tratt. 4,16.2
2492	conoscere si puote colui dov'ella è;	e comincia questa parte seconda:	- Tratt. 4,16.2
2493	seconda si cerca della sua diffinizione;	e comincia questa seconda parte:	- Tratt. 4,16.2
2494	pianta, nobile cavallo, nobile falcone, [	e così] qualunque [cosa] in sua	- Tratt. 4,16.4
2495	in sua natura si vede essere perfetta.	E però dice Salomone nello	- Tratt. 4,16.4
2496	secondo la perfezione dell'animo	e del corpo; e ciò si manifesta	- Tratt. 4,16.4
2497	la perfezione dell'animo e del corpo;	e ciò si manifesta per quello che	- Tratt. 4,16.4
2498	è pargolo», cioè non perfetto uomo:	e non è pargolo uomo pur per	- Tratt. 4,16.4
2499	per etade, ma per costumi disordinati	e per difetto di vita, sì come	- Tratt. 4,16.4
2500	s'intenda 'essere da molti nominato	e conosciuto', e dicono che	- Tratt. 4,16.5
2501	da molti nominato e conosciuto',	e dicono che viene da uno verbo	- Tratt. 4,16.5
2502	che sta per conoscere, cioè 'nosco'.	E questo è falsissimo; ché se ciò	- Tratt. 4,16.5
2503	ciò fosse, quali cose più fossero nomate	e conosciute in loro genere, più	- Tratt. 4,16.5
2504	più sarebbero in loro genere nobili:	e così la guglia di San Piero	- Tratt. 4,16.5
2505	sarebbe la più nobile pietra del mondo;	e Asdente, lo calzolaio da Parma,	- Tratt. 4,16.5
2506	più nobile che alcuno suo cittadino;	e Albuino della Scala sarebbe più	- Tratt. 4,16.5
2507	ciascuna di queste cose è falsissima.	E però è falsissimo che	- Tratt. 4,16.5
2508	è massimamente perfetta quando tocca	e aggiugne la sua vertude propia,	- Tratt. 4,16.6
2509	tocca e aggiugne la sua vertude propia,	e allora è massimamente secondo	- Tratt. 4,16.6
2510	quando aggiugne la sua propria vertude;	e allora è in tutta sua natura, e	- Tratt. 4,16.6
2511	vertude; e allora è in tutta sua natura,	e allora si può dire nobile circulo.	- Tratt. 4,16.6
2512	e allora si può dire nobile circulo.	E questo è quando in esso è uno	- Tratt. 4,16.6
2513	non è in quello sua natura perfetta.	E così manifestamente vedere si	- Tratt. 4,16.6
2514	in tutte cose perfezione di loro natura:	e questo è quello che primamente	- Tratt. 4,16.6
2515	perfezione diffinire, convienesi quella	e diffinire e conoscere per li loro	- Tratt. 4,16.7
2516	diffinire, convienesi quella e diffinire	e conoscere per li loro effetti. E	- Tratt. 4,16.7
2517	diffinire e conoscere per li loro effetti.	E però si legge nel Vangelio di	- Tratt. 4,16.7
2518	:- «Alli frutti loro conoscerete quelli».	E per lo cammino diritto è da	- Tratt. 4,16.7
2519	vae, per li frutti: che sono morali virtù	e intellettuali, delle quali essa	- Tratt. 4,16.7
2520	diffinizione sarà pienamente manifesto.	E queste sono quelle due cose	- Tratt. 4,16.8
2521	ad esso esponere è da procedere.	E dice e comincia adunque: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,17.1
2522	esso esponere è da procedere. E dice	e comincia adunque: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,17.1
2523	<i>fa l'uom felice/ in sua operazione /</i>	E soggiungo: <i>Questo è, secondo</i>	- Tratt. 4,17.2
2524	siano le virtù morali, di cui si parla;	e ciò si manifesta quando dice:	- Tratt. 4,17.2
2525	ogni canto sono in nostra podestade.	E queste diversamente da diversi	- Tratt. 4,17.2
2526	da diversi filosofi sono distinte	e numerate; ma però che in	- Tratt. 4,17.2
2527	si chiama Fortezza, la quale è arme	e freno a moderare l'audacia e la	- Tratt. 4,17.3
2528	è arme e freno a moderare l'audacia	e la timiditate nostra nelle cose	- Tratt. 4,17.3
2529	si] è Temperanza, che è regola	e freno della nostra gulositade e	- Tratt. 4,17.3
2530	è regola e freno della nostra gulositade	e della nostra soperchievole	- Tratt. 4,17.3

2531	la quale è moderatrice del nostro dare	e del nostro ricevere le cose	- Tratt. 4,17.3
2532	delle grandi spese, quelle facendo	e sostenendo a certo termine. La	- Tratt. 4,17.3
2533	Magnanimitate, la quale è moderatrice	e acquistatrice de' grandi onori e	- Tratt. 4,17.3
2534	e acquistatrice de' grandi onori	e fama. La sesta si è Amativa	- Tratt. 4,17.3
2535	la quale modera la nostra ira	e la nostra troppa pazienza	- Tratt. 4,17.3
2536	noi dal vantare noi oltre che siamo	e dallo diminuire noi oltre che	- Tratt. 4,17.3
2537	noi nelli sollazzi, facendo quelli [	e] usando debitamente. La	- Tratt. 4,17.3
2538	Giustizia, la quale ordina noi ad amare	e operare dirittura in tutte cose.	- Tratt. 4,17.3
2539	e operare dirittura in tutte cose.	E ciascuna di queste vertudi ha	- Tratt. 4,17.4
2540	collaterali, cioè vizii, uno in troppo	e un altro in poco; e queste	- Tratt. 4,17.4
2541	uno in troppo e un altro in poco;	e queste tutte sono li mezzi intra	- Tratt. 4,17.4
2542	e queste tutte sono li mezzi intra quelli,	e nascono tutte da uno principio,	- Tratt. 4,17.4
2543	abito elettivo consistente nel mezzo.	E queste sono quelle che fanno	- Tratt. 4,17.4
2544	essa sia conduttrice delle morali virtù	e mostri la via per ch'elle si	- Tratt. 4,17.4
2545	mostri la via per ch'elle si compongono,	e senza quella essere non	- Tratt. 4,17.4
2546	secondo due diversi cammini, buono	e ottimo, che a ciò ne menano:	- Tratt. 4,17.5
2547	ne menano: l'uno è la vita attiva,	e l'altro la contemplativa; la	- Tratt. 4,17.5
2548	felicidade, ne mena ad ottima felicidad	e beatitudine, secondo che	- Tratt. 4,17.5
2549	lo Filosofo nel decimo dell'Etica.	E Cristo l'afferma colla sua bocca	- Tratt. 4,17.5
2550	nel Vangelio di Luca, parlando a Marta	e rispondendo a quella: «Marta,	- Tratt. 4,17.5
2551	a quella: «Marta, Marta, sollicita se'	e turbiti intorno a molte cose:	- Tratt. 4,17.5
2552	è necessaria», cioè 'quello che fai'.	E soggiunge: «Maria ottima parte	- Tratt. 4,17.5
2553	ha eletta, la quale non le sarà tolta».	E Maria, secondo che dinanzi è	- Tratt. 4,17.5
2554	è più eccellente che quella dell'attiva,	e l'una e l'altra possa essere e	- Tratt. 4,17.6
2555	eccellente che quella dell'attiva, e l'una	e l'altra possa essere e sia frutto	- Tratt. 4,17.6
2556	attiva, e l'una e l'altra possa essere	e sia frutto e fine di nobilitade,	- Tratt. 4,17.6
2557	l'una e l'altra possa essere e sia frutto	e fine di nobilitade, perché non	- Tratt. 4,17.6
2558	avere rispetto alla facultà del discendente,	e per quella via menarlo che più	- Tratt. 4,17.7
2559	perciò che le virtù morali paiano essere	e siano più comuni e più sapute	- Tratt. 4,17.7
2560	paiano essere e siano più comuni	e più sapute e più richieste che	- Tratt. 4,17.7
2561	essere e siano più comuni e più sapute	e più richieste che l'altre e	- Tratt. 4,17.7
2562	e più sapute e più richieste che l'altre	e imitate nello aspetto di fuori,	- Tratt. 4,17.7
2563	e imitate nello aspetto di fuori, utile	e convenevole fue più per quello	- Tratt. 4,17.7
2564	per lo frutto del mèle, tutto che l'uno	e l'altro da loro procede.	- Tratt. 4,17.7
2565	viene da uno principio, cioè buona	e abituale elezione; e ciò importa	- Tratt. 4,18.1
2566	cioè buona e abituale elezione;	e ciò importa lo testo presente	- Tratt. 4,18.1
2567	si come effetto da sua cagione.	E fondasi sopra una proposizione	- Tratt. 4,18.2
2568	cagione: però che una cosa avuta prima	e per sé non può essere se non	- Tratt. 4,18.2
2569	per sé non può essere se non da uno;	e se quelle non fossero ambedue	- Tratt. 4,18.2
2570	ambedue avrebbero quella cosa prima	e per sé, ch'è impossibile. Dice	- Tratt. 4,18.2
2571	Dice adunque che nobilitade	e «vertute cotale», cioè morale,	- Tratt. 4,18.3
2572	morale, convengono in questo, che l'una	e l'altra importa loda di colui di	- Tratt. 4,18.3
2573	importa loda di colui di cui si dice;	e dico ciò quando dice: <i>per che</i>	- Tratt. 4,18.3
2574	<i>ch'èn d'uno effetto</i> ./ cioè lodare	e rendere pregiato colui cui	- Tratt. 4,18.3
2575	pregiato colui cui essere [si] dicono.	E poi conchiude prendendo la	- Tratt. 4,18.3
2576	virtude della sopra notata proposizione,	e dice che però conviene l'una	- Tratt. 4,18.3
2577	dall'altra, o vero ambe da uno terzo;	e soggiunge che più tosto è da	- Tratt. 4,18.3
2578	appare che l'una vaglia quanto l'altra	e più ancora; e ciò dice [quando	- Tratt. 4,18.3
2579	l'una vaglia quanto l'altra e più ancora;	e ciò dice [quando dice]: <i>ma se l'</i>	- Tratt. 4,18.3
2580	] lo freddo è generativo dell'acqua,	e noi vedemo li nuvoli [.....], si	- Tratt. 4,18.4
2581	noi vedemo li nuvoli [.....], sì di bella	e convenevole induzione: che se	- Tratt. 4,18.4
2582	che se in noi sono più cose laudabili, [	e] in noi è lo principio delle	- Tratt. 4,18.4
2583	è queste a questo principio ridurre;	e quello che comprende più cose,	- Tratt. 4,18.4
2584	rami comprende, si dee principio dire [	e] cagione di quelli, e non quelli	- Tratt. 4,18.4
2585	dee principio dire [e] cagione di quelli,	e non quelli di lui; e così	- Tratt. 4,18.4
2586	cagione di quelli, e non quelli di lui;	e così nobilitade, [che]	- Tratt. 4,18.4
2587	si come cagione effetto comprende, [	e] molte altre nostre operazioni	- Tratt. 4,18.4
2588	ogni virtù morale vegna da una radice,	e che virtù cotale e nobilitade	- Tratt. 4,18.5
2589	vegna da una radice, e che virtù cotale	e nobilitade convengano in una	- Tratt. 4,18.5
2590	in una cosa, come detto è di sopra;	e che però si convenga l'una	- Tratt. 4,18.5
2591	all'altra, o vero ambe ad uno terzo;	e che se l'una vale quello che	- Tratt. 4,18.5

2592	e che se l'una vale quello che l'altra	e più, di quella [questa] proceda	- Tratt. 4,18.5
2593	tutto «sia per supposto», cioè ordito	e apparecchiato a quello che per	- Tratt. 4,18.5
2594	a quello che per innanzi s'intende.	E così termina questo verso e	- Tratt. 4,18.6
2595	s'intende. E così termina questo verso	e questa presente parte.	- Tratt. 4,18.6
2596	parte sono pertrattate certe cose [	e] determinate, ch'erano	- Tratt. 4,19.1
2597	<i>È gentilezza dovunque'è vertute .</i>	E questa si vuole in due parti	- Tratt. 4,19.1
2598	pruova certa cosa che dinanzi è toccata	e lasciata non provata; nella	- Tratt. 4,19.1
2599	questa diffinizione che cercando si va.	E comincia questa seconda parte:	- Tratt. 4,19.1
2600	di sopra si dice che se nobilitade vale	e si stende più che vertute,	- Tratt. 4,19.2
2601	cio[è] che nobilitade più si stenda;	e rende essempro del cielo,	- Tratt. 4,19.2
2602	è vertute, quivi è nobilitade.	E qui si vuole sapere che, sì	- Tratt. 4,19.3
2603	che, sì come scritto è in Ragione	e per regola di ragione si tiene,	- Tratt. 4,19.3
2604	non <i>hanno</i> mestiere di pruova:	e nulla n'è più manifesta che	- Tratt. 4,19.3
2605	<i>com'è 'l cielo dovunque'è la stella ,</i>	e non è questo vero <i>e converso</i> ,	- Tratt. 4,19.4
2606	<i>la stella</i> , e non è questo vero	e <i>converso</i> , cioè rivolto, che	- Tratt. 4,19.4
2607	così è nobilitade dovunque è vertute,	e non vertute dovunque è	- Tratt. 4,19.4
2608	e non vertute dovunque è nobilitade:	e con bello e convenevole	- Tratt. 4,19.4
2609	dovunque è nobilitade: e con bello	e convenevole essempro, ché	- Tratt. 4,19.4
2610	nobilitade] è cielo nello quale molte	e diverse stelle rilucono. Riluce	- Tratt. 4,19.4
2611	rilucono. Riluce in essa le intellettuali	e le morali virtù; riluce in essa	- Tratt. 4,19.4
2612	disposizioni da natura date, cioè pietade	e religione, [e] le laudabili	- Tratt. 4,19.4
2613	natura date, cioè pietade e religione, [	e] le laudabili passioni, cioè	- Tratt. 4,19.4
2614	e] le laudabili passioni, cioè vergogna	e misericordia e altre molte;	- Tratt. 4,19.4
2615	passioni, cioè vergogna e misericordia	e altre molte; riluce in essa le	- Tratt. 4,19.4
2616	essa le corporali bontadi, cioè bellezza	e fortezza e quasi perpetua	- Tratt. 4,19.4
2617	bontadi, cioè bellezza e fortezza	e quasi perpetua valitudine. E	- Tratt. 4,19.4
2618	e fortezza e quasi perpetua valitudine.	E tante sono le sue stelle che	- Tratt. 4,19.4
2619	certo non è da maravigliare se molti	e diversi frutti fanno nella umana	- Tratt. 4,19.4
2620	umana nobilitade: tante sono le nature	e le potenze di quella, in una	- Tratt. 4,19.4
2621	sotto una semplice sustanza comprese	e adunate, nelle quali si come in	- Tratt. 4,19.4
2622	Di questa nobilitade nostra, che in tanti	e tali frutti fruttificava, s'accorse	- Tratt. 4,19.4
2623	poco minore che li angeli, di gloria	e d'onore l'hai coronato, e posto	- Tratt. 4,19.4
2624	di gloria e d'onore l'hai coronato,	e posto lui sopra l'opere delle	- Tratt. 4,19.4
2625	mani tue». Veramente dunque bella	e convenevole comparazione fu	- Tratt. 4,19.4
2626	all'umana nobilitade. Poi quando dice:	E <i>noi in donna ed in età novella</i> ,	- Tratt. 4,19.5
2627	si stenda in parte dove virtù non sia.	E dice poi: «vedem questa	- Tratt. 4,19.5
2628	E dice poi: «vedem questa salute»; [	e] tocca nobilitade, che bene è	- Tratt. 4,19.5
2629	di disnoranza, sì come è nelle donne	e nelli giovani, dove la vergogna	- Tratt. 4,19.5
2630	nelly giovani, dove la vergogna è buona	e laudabile; la quale vergogna	- Tratt. 4,19.5
2631		E dice: <i>E noi in donna e in età</i>	- Tratt. 4,19.5
2632	E dice:	E <i>noi in donna e in età novella</i> ,	- Tratt. 4,19.5
2633	E dice: <i>E noi in donna</i>	e <i>in età novella</i> , cioè in giovani:	- Tratt. 4,19.5
2634	non è laudabile né sta bene nelli vecchi	e nelli uomini studiosi», però	- Tratt. 4,19.5
2635	a vergogna li conducano. Allì giovani	e alle donne non è tanto	- Tratt. 4,19.5
2636	non è tanto richiestò di cotale [opera],	e però in loro è laudabile la	- Tratt. 4,19.5
2637	per la colpa: che da nobilitade viene	e nobilitade si puote credere [e]	- Tratt. 4,19.5
2638	viene e nobilitade si puote credere [	e] in loro chiamare, sì come	- Tratt. 4,19.5
2639	e] in loro chiamare, sì come viltade	e ignobilitade la sfacciatezza.	- Tratt. 4,19.5
2640	ignobilitade la sfacciatezza. Onde buono	e ottimo segno di nobilitade è,	- Tratt. 4,19.5
2641	segno di nobilitade è, nelli pargoli	e imperfetti d'etade, quando	- Tratt. 4,19.5
2642	di nobilitade, la quale si cerca,	e per la quale si potrà vedere	- Tratt. 4,20.1
2643	mezzo, verrà da questa, cioè nobilitade.	E rende essempro nelli colori,	- Tratt. 4,20.1
2644	perso è uno colore misto di purpureo	e di nero, ma vince lo nero, e da	- Tratt. 4,20.1
2645	purpureo e di nero, ma vince lo nero,	e da lui si dinomina; e così la	- Tratt. 4,20.1
2646	vince lo nero, e da lui si dinomina;	e così la virtù è una cosa mista	- Tratt. 4,20.1
2647	la virtù è una cosa mista di nobilitade	e di passione; ma perché la	- Tratt. 4,20.1
2648	quella, è la virtù dinominata da essa,	e appellata bontade. Poi	- Tratt. 4,20.1
2649	essa, se questi frutti non sono in lui.	E rende incontanente ragione	- Tratt. 4,20.2
2650	come «dèi», senza macula di vizio;	e ciò dare non può se non Iddio	- Tratt. 4,20.2
2651	sì come le divine Scritture manifestano.	E non paia troppo alto dire ad	- Tratt. 4,20.2
2652	ragiona, così come uomini sono vilissimi	e bestiali, così uomini sono	- Tratt. 4,20.2

2653	e bestiali, così uomini sono nobilissimi	e divini; e ciò pruova Aristotile	- Tratt. 4,20.2
2654	così uomini sono nobilissimi e divini;	e ciò pruova Aristotile nel	- Tratt. 4,20.2
2655	istirpe, ma cade nelle singolari persone;	e, sì come di sotto si proverà, la	- Tratt. 4,20.2
2656	parola dell'Apostolo: «Ogni ottimo dato	e ogni dono perfetto di suso	- Tratt. 4,20.3
2657	nella sua persona, aconcio	e disposto a questo divino atto	- Tratt. 4,20.3
2658	essere disposte alli loro agenti,	e [a] ricevere li loro atti»; onde,	- Tratt. 4,20.3
2659	è disposta a ricevere questa benedetta	e divina infusione: sì come se	- Tratt. 4,20.3
2660	questo raggio divino mai non risplende.	E possono dire questi cotali la	- Tratt. 4,20.3
2661	Ultimamente conchiude,	e dice che, per quello che dinanzi	- Tratt. 4,20.4
2662	che le vertudi sono frutto di nobilitade,	e che Dio questa metta	- Tratt. 4,20.4
2663	se le vertudi sono frutto di nobilitade,	e felicitade è dolcezza [per	- Tratt. 4,20.4
2664	semente di felicitade, come detto è.	E se bene si guarda, questa	- Tratt. 4,20.5
2665	bene si guarda, questa diffinitione tutte	e quattro le cagioni, cioè	- Tratt. 4,20.5
2666	cioè materiale, formale, efficiente	e finale, comprende: materiale in	- Tratt. 4,20.5
2667	«nell'anima ben posta», che è materia	e subietto di nobilitade; formale	- Tratt. 4,20.5
2668	finale in quanto dice: «di felicitade».	E così è diffinita questa nostra	- Tratt. 4,20.6
2669	in noi similmente discende da somma	e spirituale virtude, come virtude	- Tratt. 4,20.6
2670	come questa bontade discende in noi;	e prima per modo naturale, e	- Tratt. 4,21.1
2671	in noi; e prima per modo naturale,	e poi per modo teologico, cioè	- Tratt. 4,21.1
2672	e poi per modo teologico, cioè divino	e spirituale. In prima è da	- Tratt. 4,21.1
2673	sapere che l'uomo è composto d'anima	e di corpo; ma dell'anima è	- Tratt. 4,21.2
2674	diversamente ragionato: ché Avicenna	e Algazel volsero che esse da	- Tratt. 4,21.2
2675	e Algazel volsero che esse da loro	e per loro principio fossero	- Tratt. 4,21.2
2676	loro e per loro principio fossero nobili	e vili; e Plato ed altri volsero	- Tratt. 4,21.2
2677	per loro principio fossero nobili e vili;	e Plato ed altri volsero che esse	- Tratt. 4,21.2
2678	che esse procedessero dalle stelle,	e fossero nobili e più e meno	- Tratt. 4,21.2
2679	dalle stelle, e fossero nobili	e più e meno secondo la	- Tratt. 4,21.2
2680	dalle stelle, e fossero nobili e più	e meno secondo la nobilitade	- Tratt. 4,21.2
2681	colle umane quelle delli animali bruti	e delle piante, e le forme delle	- Tratt. 4,21.2
2682	quelle delli animali bruti e delle piante,	e le forme delle minere; e disse	- Tratt. 4,21.2
2683	e delle piante, e le forme delle minere;	e disse che tutta la differenza	- Tratt. 4,21.2
2684	era] delle corpora [.....]	e forme. Se ciascuno fosse a	- Tratt. 4,21.2
2685	ma secondo l'opinione d'Aristotile	e delli Peripatetici. E però dico	- Tratt. 4,21.2
2686	d'Aristotile e delli Peripatetici.	E però dico che quando l'umano	- Tratt. 4,21.3
2687	seco la virtù dell'anima generativa	e la virtù del cielo e la virtù	- Tratt. 4,21.3
2688	generativa e la virtù del cielo	e la virtù delli elementi legati,	- Tratt. 4,21.3
2689	elementi legati, cioè la complessione; [	e] matura e dispone la materia	- Tratt. 4,21.3
2690	legati, cioè la complessione; [e] matura	e dispone la materia alla virtù	- Tratt. 4,21.3
2691	la quale diede l'anima [del] generante;	e la virtù formativa prepara li	- Tratt. 4,21.3
2692	secondo che sono nel suo produttore,	e tanto meno quanto più	- Tratt. 4,21.3
2693	produzione si può pur conchiudere	e collo intelletto vedere. Non è	- Tratt. 4,21.4
2694	«O altezza delle divizie della sapienza	e della scienza di Dio, come	- Tratt. 4,21.4
2695	sono incomprensibili li suoi giudicii	e investigabili le sue vie!». E	- Tratt. 4,21.4
2696	giudicii e investigabili le sue vie!». E	E però che la complessione del	- Tratt. 4,21.5
2697	del seme puote essere migliore	e men buona, e la disposizione	- Tratt. 4,21.5
2698	puote essere migliore e men buona,	e la disposizione del seminante	- Tratt. 4,21.5
2699	del seminante puote essere migliore	e men buona, e la disposizione	- Tratt. 4,21.5
2700	puote essere migliore e men buona,	e la disposizione del Cielo a	- Tratt. 4,21.5
2701	effetto puote essere buona, migliore	e ottima (la quale si varia [per] le	- Tratt. 4,21.5
2702	incontra che dell'umano seme	e di queste vertudi più pura [e	- Tratt. 4,21.5
2703	seme e di queste vertudi più pura [	e men pura] anima si produce; e	- Tratt. 4,21.5
2704	pura [e men pura] anima si produce;	e secondo la sua puritade,	- Tratt. 4,21.5
2705	intellettuale possibile che detta è,	e come detto è. E s'elli aviene	- Tratt. 4,21.5
2706	che detta è, e come detto è.	E s'elli aviene che, per la	- Tratt. 4,21.6
2707	la intellettuale virtude sia bene astratta	e assoluta da ogni ombra	- Tratt. 4,21.6
2708	in cosa sufficiente a ricevere quella,	e quindi si moltiplica nell'anima	- Tratt. 4,21.6
2709		E questo è quel seme di	- Tratt. 4,21.6
2710	del quale al presente si parla.	E ciò è concordevole alla	- Tratt. 4,21.7
2711	in loco lo quale alla divina natura	e alla eternitade è contrario». E	- Tratt. 4,21.7
2712	natura e alla eternitade è contrario».	E in questa cotale anima è la	- Tratt. 4,21.7
2713	cotale anima è la virtude sua propria,	e la intellettuale, e la divina, cioè	- Tratt. 4,21.7

2714	la vertude sua propia, e la intellettuale,	e la divina, cioè quella influenza	- Tratt. 4,21.7
2715	cioè quella influenza che detta è; [	e] però è scritto nel libro delle	- Tratt. 4,21.7
2716	operazioni, cioè animale, intellettuale	e divina». E sono alcuni di tale	- Tratt. 4,21.7
2717	cioè animale, intellettuale e divina».	E sono alcuni di tale oppinione	- Tratt. 4,21.8
2718	quasi sarebbe un altro Dio incarnato.	E quasi questo è tutto ciò che	- Tratt. 4,21.8
2719	quanto apparecchiata è a ricevere.	E però che da ineffabile caritate	- Tratt. 4,21.9
2720	ineffabile caritate vegnono questi doni,	e la divina caritate sia appropriata	- Tratt. 4,21.9
2721	Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietade	e Timore di Dio. Oh buone	- Tratt. 4,21.9
2722	e Timore di Dio. Oh buone biade,	e buona e amirabile sementa! e	- Tratt. 4,21.9
2723	di Dio. Oh buone biade, e buona	e amirabile sementa! e oh	- Tratt. 4,21.9
2724	biade, e buona e amirabile sementa!	e oh amirabile e benigno	- Tratt. 4,21.9
2725	e amirabile sementa! e oh amirabile	e benigno seminatore, che non	- Tratt. 4,21.9
2726	li apparecchi la terra a seminare!	e beati quelli che tal sementa	- Tratt. 4,21.9
2727	Ove è da sapere che 'l primo	e lo più nobile rampollo che	- Tratt. 4,21.10
2728	quale in greco è chiamato 'hormén'.	E se questo non è bene culto e	- Tratt. 4,21.10
2729	E se questo non è bene culto	e sostenuto diritto per buona	- Tratt. 4,21.10
2730	consuetudine, poco vale la sementa,	e meglio sarebbe non essere	- Tratt. 4,21.10
2731	e meglio sarebbe non essere seminato.	E però vuole santo Augustino, e	- Tratt. 4,21.10
2732	E però vuole santo Augustino,	e ancora Aristotile nel secondo	- Tratt. 4,21.10
2733	Etica, che l'uomo s'ausi a ben fare	e a rifrenare le sue passioni,	- Tratt. 4,21.10
2734	detto è, per buona consuetudine induri	e rifermisi nella sua rettitudine,	- Tratt. 4,21.10
2735	sua rettitudine, sì che possa fruttificare,	e del suo frutto uscire la	- Tratt. 4,21.10
2736	che l'uomo dee mettere ingegno	e sollicitudine in porgere li suoi	- Tratt. 4,22.1
2737	utile quanto più mi sarà possibile.	E però che in questa parte	- Tratt. 4,22.1
2738	dice lo Filosofo nel primo dell'Etica	e Tulio in quello <i>del Fine di</i>	- Tratt. 4,22.1
2739	tragge al segno quelli che nol vede;	e così male può ire a questa	- Tratt. 4,22.1
2740	nostro riposo, per lo quale noi vivemo	e operiamo ciò che facemo,	- Tratt. 4,22.1
2741	e operiamo ciò che facemo, utilissimo	e necessario è questo segno	- Tratt. 4,22.1
2742	a quello l'arco della nostra operazione.	E massimamente è da gradire	- Tratt. 4,22.1
2743	che di quello ebbe Epicuro filosofo,	e che di quello ebbe Zenone,	- Tratt. 4,22.2
2744	alla verace oppinione d'Aristotile	e delli altri Peripatetici. Si come	- Tratt. 4,22.2
2745	della divina bontade, in noi seminata	e infusa dal principio della nostra	- Tratt. 4,22.2
2746	cioè appetito d'animo naturale.	E sì come nelle biade che,	- Tratt. 4,22.2
2747	quasi una similitudine nell'erba essendo,	e poi si vengono per processo [di	- Tratt. 4,22.2
2748	quasi di diversi biadi, si simiglia.	E non pur [nel]li uomini, ma e	- Tratt. 4,22.2
2749	simiglia. E non pur [nel]li uomini, ma	e nelli uomini e nelle bestie ha	- Tratt. 4,22.2
2750	pur [nel]li uomini, ma e nelli uomini	e nelle bestie ha similitudine; e	- Tratt. 4,22.2
2751	uomini e nelle bestie ha similitudine;	e questo [in questo] appare, che	- Tratt. 4,22.2
2752	come bruto, se medesimo ama,	e teme e fugge quelle cose che a	- Tratt. 4,22.2
2753	come bruto, se medesimo ama, e teme	e fugge quelle cose che a lui	- Tratt. 4,22.2
2754	quelle cose che a lui sono contrarie,	e quelle odia. Procedendo poi, sì	- Tratt. 4,22.2
2755	appetito, ché l'uno tiene uno cammino	e l'altro un altro. Si come dice	- Tratt. 4,22.3
2756	diversi calli dal principio se ne vanno,	e uno solo calle è quello che noi	- Tratt. 4,22.3
2757	è quello che noi mena alla nostra pace.	E però, lasciando stare tutti li	- Tratt. 4,22.3
2758	quelle cose che a lui sono più amabili	e meno, e più odibili [e meno], e	- Tratt. 4,22.4
2759	che a lui sono più amabili e meno,	e più odibili [e meno], e séguita	- Tratt. 4,22.4
2760	sono più amabili e meno, e più odibili [	e meno], e séguita e fugge, e più	- Tratt. 4,22.4
2761	e meno, e più odibili [e meno],	e séguita e fugge, e più e meno,	- Tratt. 4,22.4
2762	e più odibili [e meno], e séguita	e fugge, e più e meno, secondo	- Tratt. 4,22.4
2763	odibili [e meno], e séguita e fugge,	e più e meno, secondo [che] la	- Tratt. 4,22.4
2764	e meno], e séguita e fugge, e più	e meno, secondo [che] la	- Tratt. 4,22.4
2765	in sé, che ama principalmente.	E conoscendo in sé diverse parti,	- Tratt. 4,22.4
2766	in lui sono più nobili, più ama quelle;	e con ciò sia cosa che più	- Tratt. 4,22.4
2767	l'animo che 'l corpo, quello più ama.	E così, amando sé	- Tratt. 4,22.4
2768	ama. E così, amando sé principalmente,	e per sé l'altre cose, e amando	- Tratt. 4,22.4
2769	sé principalmente, e per sé l'altre cose,	e amando di sé la migliore parte	- Tratt. 4,22.4
2770	cosa amata, che è frutto d'amore, [	e] in quella cosa che	- Tratt. 4,22.4
2771	animo è massimamente diletto a noi.	E quello che massimamente è	- Tratt. 4,22.4
2772	a noi, quello è nostra felicità	e nostra beatitudine, oltre la	- Tratt. 4,22.4
2773	bene riguarda la precedente ragione.	E non dicesse alcuno che ogni	- Tratt. 4,22.5
2774	alla parte razionale, cioè la volontade	e lo 'ntelletto. Sì che se volesse	- Tratt. 4,22.5

2775	non sia più nobile che 'l sensuale,	e però più amabile: e così è	- Tratt. 4,22.5
2776	che 'l sensuale, e però più amabile:	e così è questo di che ora si	- Tratt. 4,22.5
2777	del nostro animo è doppio, cioè pratico	e speculativo (pratico è tanto	- Tratt. 4,22.6
2778	è tanto quanto operativo), l'uno	e l'altro dilet[os]issimo, avegna	- Tratt. 4,22.6
2779	prudenza, con temperanza, con forza	e con giustizia; quello dello	- Tratt. 4,22.6
2780	per noi, ma considerare l'opere di Dio	e della natura. E questo come	- Tratt. 4,22.6
2781	l'opere di Dio e della natura.	E questo come quell'altro è	- Tratt. 4,22.6
2782	come quell'altro è nostra beatitudine	e somma felicità, sì come	- Tratt. 4,22.6
2783	non perviene per male essere coltivato,	e per essere disviata la sua	- Tratt. 4,22.6
2784	per essere disviata la sua pullulazione.	E similmente potete essere, per	- Tratt. 4,22.6
2785	potete essere, per molta correzione	e cultura, che là dove questo	- Tratt. 4,22.6
2786	l'altrui natura sopra diversa radice.	E però nullo è che possa essere	- Tratt. 4,22.6
2787	è amabile, sì com'è lo 'ntelletto.	E questa parte in questa vita	- Tratt. 4,22.7
2788	-, se non in quanto considera lui	e mira lui per li suoi effetti. E	- Tratt. 4,22.7
2789	lui e mira lui per li suoi effetti.	E che noi domandiamo questa	- Tratt. 4,22.8
2790	questa beatitudine per somma,	e non altra, cioè quella della vita	- Tratt. 4,22.8
2791	Dice Marco che Maria Maddalena	e Maria Iacobi e Maria Salomè	- Tratt. 4,22.8
2792	che Maria Maddalena e Maria Iacobi	e Maria Salomè andaro per	- Tratt. 4,22.8
2793	per trovare lo Salvatore al monumento,	e quello non trovaro; ma trovaro	- Tratt. 4,22.8
2794	loro: «Voi domandate lo Salvatore,	e io vi dico che non è qui; e però	- Tratt. 4,22.8
2795	e io vi dico che non è qui;	e però non abbiate temenza, ma	- Tratt. 4,22.8
2796	e però non abbiate temenza, ma ite,	e dite alli discepoli suoi e a	- Tratt. 4,22.8
2797	ma ite, e dite alli discepoli suoi	e a Piero che elli li precederà in	- Tratt. 4,22.8
2798	a Piero che elli li precederà in Galilea;	e quivi lo vederete, sì come vi	- Tratt. 4,22.8
2799	della vita attiva, cioè li Epicurî, li Stoici	e li Peripatetici, che vanno al	- Tratt. 4,22.9
2800	che è recettaculo di corruttibili cose,	e domandano lo Salvatore, cioè	- Tratt. 4,22.9
2801	lo Salvatore, cioè la beatitudine,	e non lo truovano; ma uno	- Tratt. 4,22.9
2802	secondo la testimonianza di Mateo	e anche delli altri [Evangelisti],	- Tratt. 4,22.9
2803		E però Mateo disse: «L'angelo di	- Tratt. 4,22.9
2804	«L'angelo di Dio discese di cielo,	e vegnendo volse la pietra e	- Tratt. 4,22.9
2805	di cielo, e vegnendo volse la pietra	e sedea sopra essa. E 'l suo	- Tratt. 4,22.9
2806	volse la pietra e sedea sopra essa.	E 'l suo aspetto era come	- Tratt. 4,22.9
2807	essa. E 'l suo aspetto era come folgore,	e le sue vestimenta erano come	- Tratt. 4,22.9
2808	detto è, che nella nostra ragione parla,	e dice a ciascuna di queste sette,	- Tratt. 4,22.10
2809	attiva, che non è qui; ma vada,	e dicalo alli discepoli e a Piero,	- Tratt. 4,22.10
2810	è qui; ma vada, e dicalo alli discepoli	e a Piero, cioè a coloro che 'l	- Tratt. 4,22.10
2811	cioè a coloro che 'l vanno cercando,	e a coloro che sono sviati, sì	- Tratt. 4,22.10
2812	di luce corporale più che nullo altro;	e così la contemplazione è più	- Tratt. 4,22.10
2813	che altra cosa che qua giù sia.	E dice: 'Elli precederà'; e	- Tratt. 4,22.10
2814	sia. E dice: 'Elli precederà';	e non dice: 'Elli sarà con	- Tratt. 4,22.10
2815	lo quale è nostra beatitudine somma.	E dice: 'Quivi lo vederete, sì	- Tratt. 4,22.10
2816	come stabilito è che voi avere possiate.	E così appare che nostra	- Tratt. 4,22.10
2817	nelle operazioni delle morali virtù,	e poi <i>perfetta quasi nella</i> [vita	- Tratt. 4,22.10
2818	quali due operazioni sono vie espedit	e dirittissime a menare alla	- Tratt. 4,22.10
2819	pare la diffinitione di nobilitade,	e quella per le sue parti, come	- Tratt. 4,23.1
2820	si potete il nobile uomo che detto è.	E dividesi questa parte in due:	- Tratt. 4,23.1
2821	s'afferma che questa nobilitade luce	e risplende per tutta la vita del	- Tratt. 4,23.1
2822	specificamente nelli suoi splendori;	e comincia questa seconda parte:	- Tratt. 4,23.1
2823	questa seconda parte: <i>Ubidente, soave</i>	e <i>vergognosa</i> . Intorno della	- Tratt. 4,23.1
2824	anima incontanente germoglia, mettendo	e [di]versificando per ciascuna	- Tratt. 4,23.2
2825	per la vegetativa, per la sensitiva	e per la razionale; e dibrancasi	- Tratt. 4,23.2
2826	per la sensitiva e per la razionale;	e dibrancasi per le virtù di	- Tratt. 4,23.2
2827	quelle tutte alle loro perfezioni,	e in quelle sostenendosi sempre	- Tratt. 4,23.2
2828	anima che mai non muore, all'altissimo	e gloriosissimo seminadore al	- Tratt. 4,23.2
2829	seminadore al cielo ritorna.	E questo dice per quella prima	- Tratt. 4,23.2
2830	Poi quando comincia: <i>Ubidente, soave</i>	e <i>vergognosa</i> , mostra quello per	- Tratt. 4,23.3
2831	di questa bontade divina, operazione;	e partesì questa parte in quattro,	- Tratt. 4,23.3
2832	per la gioventute, per la senettute	e per lo senio. E comincia la	- Tratt. 4,23.3
2833	per la senettute e per lo senio.	E comincia la seconda parte: <i>in</i>	- Tratt. 4,23.3
2834	seconda parte: <i>in giovinezza, temperata</i>	e <i>forte</i> ; la terza comincia: <i>è nella</i>	- Tratt. 4,23.3
2835	<i>poi nella quarta parte della vita</i> .	E questa è la sentenza di questa	- Tratt. 4,23.3

2836	vivente qua giù, sia causata dal cielo	e lo cielo a tutti questi cotali	- Tratt. 4,23.4
2837	per parte di quello a loro si scuopra;	e così conviene che 'l suo	- Tratt. 4,23.4
2838	sia sopra essi come uno arco quasi, [	e] tutte le terrene vite (e dico	- Tratt. 4,23.4
2839	quasi, [e] tutte le terrene vite (	e dico terrene, <i>si delli [uomini]</i>	- Tratt. 4,23.4
2840	<i>come delli altri viventi), montando</i>	e <i>volgendo</i> , convengono essere	- Tratt. 4,23.4
2841	a imagine di questo arco, montando	e discendendo. Ed è da sapere	- Tratt. 4,23.4
2842	Ma però che l'umido radicale [è] meno	e più, e di migliore qualitate [e	- Tratt. 4,23.5
2843	l'umido radicale [è] meno e più,	e di migliore qualitate [e men	- Tratt. 4,23.5
2844	meno e più, e di migliore qualitate [	e men buona], e più ha durare	- Tratt. 4,23.5
2845	e di migliore qualitate [e men buona],	e più ha durare [in uno] che in	- Tratt. 4,23.5
2846	uno altro effetto - lo quale [è] subietto	e nutrimento del calore che è	- Tratt. 4,23.5
2847	l'arco della vita d'un uomo è di minore	e di maggiore tesa che quello	- Tratt. 4,23.5
2848	di maggiore tesa che quello dell'altro. [	E] alcuna morte [è] violenta, o	- Tratt. 4,23.5
2849	che naturale è chiamata dal vulgo,	e che è, [è] quel termine del	- Tratt. 4,23.5
2850	termine, lo quale passare non si può».	E però che lo maestro della	- Tratt. 4,23.5
2851	vita non fosse altro che uno salire	e uno scendere: però dice in	- Tratt. 4,23.5
2852	dice in quello dove tratta di Giovinezza	e di Vecchiezza, che giovinezza	- Tratt. 4,23.5
2853	ma nelli più, io credo, tra il trentesimo	e 'l quarantesimo anno; e io	- Tratt. 4,23.6
2854	il trentesimo e 'l quarantesimo anno;	e io credo che nelli	- Tratt. 4,23.6
2855	esso ne sia nel trentacinquesimo anno.	E muovemi questa ragione: che	- Tratt. 4,23.6
2856	c'era nel basso stato della puerizia.	E ciò manifesta l'ora del giorno	- Tratt. 4,23.6
2857	nostra etade, in quattro parti si divide,	e chiamansi quattro etadi. La	- Tratt. 4,23.7
2858	è Adolescenza, che s'apropia al caldo	e all'umido; la seconda si è	- Tratt. 4,23.7
2859	si è Gioventute, che s'apropia al caldo	e al secco; la terza si è	- Tratt. 4,23.7
2860	si è Senettute, che s'apropia al freddo	e al secco; la quarta si è Senio,	- Tratt. 4,23.7
2861	si è Senio, che s'apropia al freddo	e all'umido, secondo che nel	- Tratt. 4,23.7
2862	quarto della Metaura scrive Alberto.	E queste parti si fanno	- Tratt. 4,23.8
2863	cioè] in primavera, in estate, in autunno	e in verno; e nel die, cioè infino	- Tratt. 4,23.8
2864	in estate, in autunno e in verno;	e nel die, cioè infino alla terza, e	- Tratt. 4,23.8
2865	e nel die, cioè infino alla terza,	e poi infino alla nona (lasciando	- Tratt. 4,23.8
2866	parte, per la ragione che si dicerne),	e poi infino al vespero, e dal	- Tratt. 4,23.8
2867	che si dicerne), e poi infino al vespero,	e dal vespero inanzi. E però li	- Tratt. 4,23.8
2868	infino al vespero, e dal vespero inanzi.	E però li gentili, cioè li pagani,	- Tratt. 4,23.8
2869	picciole secondo la quantitate del sole;	e però che la sesta ora, cioè lo	- Tratt. 4,23.9
2870	die, è la più nobile di tutto lo die	e la più virtuosa, li suoi officii	- Tratt. 4,23.9
2871	quivi da ogni parte, cioè da prima	e di poi, quanto puote. E però	- Tratt. 4,23.9
2872	cioè da prima e di poi, quanto puote.	E però l'officio della prima parte	- Tratt. 4,23.9
2873	la terza, si dice in fine di quella;	e quello della terza parte e della	- Tratt. 4,23.9
2874	fine di quella; e quello della terza parte	e della quarta si dice nelli	- Tratt. 4,23.9
2875	e della quarta si dice nelli principii.	E però si dice 'mezza terza'	- Tratt. 4,23.9
2876	prima che suoni per quella parte;	e 'mezza nona' poi che per	- Tratt. 4,23.9
2877	poi che per quella parte è sonato;	e così 'mezzo vespero'. E	- Tratt. 4,23.9
2878	è sonato; e così 'mezzo vespero'.	E però sappia ciascuno che nella	- Tratt. 4,23.9
2879	della settima ora del die.	E questo basti alla presente	- Tratt. 4,23.9
2880	puote giovare', cioè perfezione dare,	e così s'intende perfetta - ché	- Tratt. 4,24.1
2881	dura in fino al venticinquesimo anno;	e però che infino a quel tempo	- Tratt. 4,24.2
2882	l'anima nostra intende allo crescere	e allo abellire del corpo, onde	- Tratt. 4,24.2
2883	e allo abellire del corpo, onde molte	e grandi transmutazioni sono	- Tratt. 4,24.2
2884	lasciando ciò che ne scrivono li filosofi	e li medici, e tornando alla	- Tratt. 4,24.3
2885	che ne scrivono li filosofi e li medici,	e tornando alla ragione propria,	- Tratt. 4,24.3
2886	nelly più, nelli quali prendere si puote	e dee ogni naturale giudicio,	- Tratt. 4,24.3
2887	giudicio, quella etade è venti anni.	E la ragione che ciò mi dà si è	- Tratt. 4,24.3
2888	ha di salita tanto dee avere di scesa;	e quella salita e quella scesa è	- Tratt. 4,24.3
2889	tanto dee avere di scesa; e quella salita	e quella scesa è quasi lo tenere	- Tratt. 4,24.3
2890	quarantacinquesimo anno si compie.	E sì come l'adolescenza è in	- Tratt. 4,24.4
2891	tempo che succede alla gioventute;	e così si termina la senettute nel	- Tratt. 4,24.4
2892	è, ma presso ad otto anni dopo quello;	e però che la nostra natura si	- Tratt. 4,24.5
2893	che la nostra natura si studia di salire,	e allo scendere raffrena, però che	- Tratt. 4,24.5
2894	però che 'l caldo naturale è menomato	e puote poco, e l'umido è	- Tratt. 4,24.5
2895	naturale è menomato e puote poco,	e l'umido è ingrossato (non	- Tratt. 4,24.5
2896	in qualitate, sì ch'è meno vaporabile	e consumabile), aviene che oltre	- Tratt. 4,24.5

2897	di dieci anni o poco più o poco meno:	e questo tempo si chiama senio.	- Tratt. 4,24.5
2898	si può dire che fosse naturato,	e per la sua perfezione e per la	- Tratt. 4,24.5
2899	fosse naturato, e per la sua perfezione	e per la fisonomia che di lui	- Tratt. 4,24.5
2900	testimonia Tulio in quello Di Senettute.	E io credo che se Cristo fosse	- Tratt. 4,24.5
2901	che se Cristo fosse stato non crucifisso,	e fosse vissuto lo spazio che la	- Tratt. 4,24.5
2902	queste etadi possono essere più lunghe	e più corte secondo la	- Tratt. 4,24.6
2903	corte secondo la complessione nostra	e la composizione; ma come elle	- Tratt. 4,24.6
2904	cioè di fare l'etadi in quelli cotali	e più lunghe e meno, secondo la	- Tratt. 4,24.6
2905	fare l'etadi in quelli cotali e più lunghe	e meno, secondo la integritade di	- Tratt. 4,24.6
2906	li suoi effetti nell'anima nobilitata;	e questo è quello che questa	- Tratt. 4,24.7
2907	Dove è da sapere che la nostra buona	e diritta natura ragionevolmente	- Tratt. 4,24.7
2908	la natura delle piante in quelle;	e però altri costumi e altri	- Tratt. 4,24.7
2909	piante in quelle; e però altri costumi	e altri portamenti sono	- Tratt. 4,24.7
2910	all'ultimo suo frutto sono ordinati.	E Tulio in ciò s'accorda in quello	- Tratt. 4,24.7
2911	in ciò s'accorda in quello Di Senettute.	E lasciando lo figurato che di	- Tratt. 4,24.8
2912	dell'etadi tiene Virgilio nello Eneida,	e lasciando stare quello che	- Tratt. 4,24.8
2913	parte dello Reggimento de' Principi,	e lasciando stare quello che ne	- Tratt. 4,24.8
2914	ne tocca Tulio in quello delli Officii,	e seguendo solo quello che la	- Tratt. 4,24.8
2915	dico che questa prima etade è porta	e via per la quale s'entra nella	- Tratt. 4,24.8
2916	la quale s'entra nella nostra buona vita.	E questa entrata conviene avere	- Tratt. 4,24.8
2917	vite le foglie per difensione del frutto,	e li vighuoli colli quali difende e	- Tratt. 4,24.8
2918	frutto, e li vighuoli colli quali difende	e lega la sua imbecillitate sì che	- Tratt. 4,24.8
2919	loro comandamenti non fosse obediante:	e però fu a questa etade	- Tratt. 4,24.10
2920	ché se lo re comanda una via	e lo servo ne comanda un'altra,	- Tratt. 4,24.10
2921	lo servo: che sarebbe disobediare lo re,	e così sarebbe transgressione. E	- Tratt. 4,24.10
2922	lo re, e così sarebbe transgressione.	E però dice Salomone, quando	- Tratt. 4,24.10
2923	quando intende correggere suo figlio (	e questo è lo primo suo	- Tratt. 4,24.10
2924	mio, l'amaestramento del tuo padre).	E poi lo rimuove incontanente	- Tratt. 4,24.10
2925	incontanente dall'altrui reo consiglio	e amaestramento, dicendo: «Non	- Tratt. 4,24.10
2926	si dee volgere alla correzione del padre,	e lo padre lui amaestrare. E	- Tratt. 4,24.10
2927	del padre, e lo padre lui amaestrare.	E guardasi che non li dea di sé	- Tratt. 4,24.10
2928	vestigie delli paterni piedi che all'altre.	E però dice e comanda la	- Tratt. 4,24.10
2929	paterni piedi che all'altre. E però dice	e comanda la Legge, che a ciò	- Tratt. 4,24.10
2930	che la persona del padre sempre santa	e onesta dee apparere alli suoi	- Tratt. 4,24.10
2931	e onesta dee apparere alli suoi figli.	E così appare che la obediencia	- Tratt. 4,24.10
2932		E però scrive Salomone nelli	- Tratt. 4,24.10
2933	Proverbii che quelli che umilmente	e obedientemente sostiene [d]al	- Tratt. 4,24.10
2934	corrett[iv]e riprensioni, «sarà glorioso»;	e dice 'sarà', a dare a	- Tratt. 4,24.10
2935	non puote essere nella presente etade.	E se alcuno calunniasse: 'Ciò	- Tratt. 4,24.10
2936	detto è, [detto] è pur del padre	e non d'altri', dico che al	- Tratt. 4,24.10
2937	cose, per ciò che questo vuole Iddio».	E se non è in vita lo padre,	- Tratt. 4,24.10
2938	nell'ultima voluntade in padre lasciato;	e se lo padre muore intestato,	- Tratt. 4,24.10
2939	la Ragione commette lo suo governo.	E poi deono essere ubiditi	- Tratt. 4,24.10
2940	E poi deono essere ubiditi maestri	e maggiori, cui in alcuno modo	- Tratt. 4,24.10
2941	Non solamente questa anima	e natura buona in adolescenza è	- Tratt. 4,25.1
2942	nell'ottavo dell'Etica vuole Aristotile;	e la maggiore parte dell'amistadi	- Tratt. 4,25.1
2943	per soavi reggimenti, che sono dolce	e cortesemente parlare, dolce e	- Tratt. 4,25.1
2944	dolce e cortesemente parlare, dolce	e cortesemente servire e operare.	- Tratt. 4,25.1
2945	parlare, dolce e cortesemente servire	e operare. E però dice Salomone	- Tratt. 4,25.1
2946	dolce e cortesemente servire e operare.	E però dice Salomone allo	- Tratt. 4,25.1
2947	figlio: «Li schernidori Dio li schernisce,	e alli mansueti Dio darà grazia».	- Tratt. 4,25.1
2948	e alli mansueti Dio darà grazia».	E altrove dice: «Rimuovi da te la	- Tratt. 4,25.1
2949	dice: «Rimuovi da te la mala bocca,	e li altri atti villani siano di lungi	- Tratt. 4,25.1
2950	questa etade la passione della vergogna;	e però la buona e nobile natura	- Tratt. 4,25.2
2951	della vergogna; e però la buona	e nobile natura in questa etade	- Tratt. 4,25.2
2952	etade la mostra, sì come lo testo dice.	E però che la vergogna è	- Tratt. 4,25.2
2953	gente questa distinzione non discerna.	E tutte e tre queste sono	- Tratt. 4,25.3
2954	questa distinzione non discerna. E tutte	e tre queste sono necessarie a	- Tratt. 4,25.3
2955	etade è necessario d'essere reverente	e disideroso di sapere; a questa	- Tratt. 4,25.3
2956	fallo, sì che non s'ausi a fallare.	E tutte queste cose fanno le	- Tratt. 4,25.3
2957	è uno stordimento d'animo per grandi	e maravigliose cose vedere o	- Tratt. 4,25.4

2958	fanno voglioso di sapere di quelle.	E però li antichi regi nelle loro	- Tratt. 4,25.4
2959	magioni faceano magnifici lavorii d'oro	e di pietre e d'artificio, acciò che	- Tratt. 4,25.4
2960	magnifici lavorii d'oro e di pietre	e d'artificio, acciò che quelli che	- Tratt. 4,25.4
2961	che le vedessero divenissero stupidi,	e però reverenti e domandatori	- Tratt. 4,25.4
2962	divenissero stupidi, e però reverenti	e domandatori delle condizioni	- Tratt. 4,25.4
2963	delle condizioni onorevoli dello rege.	E però dice Stazio, lo dolce	- Tratt. 4,25.4
2964	Polinice coverto d'un cuoio di leone,	e vide Tideo coverto d'un cuoio	- Tratt. 4,25.4
2965	coverta d'un cuoio di porco salvatico,	e ricordossi del risponso che	- Tratt. 4,25.4
2966	le sue figlie, che esso divenne stupido,	e però più reverente e più	- Tratt. 4,25.4
2967	divenne stupido, e però più reverente	e più disideroso di sapere. Lo	- Tratt. 4,25.4
2968	in quelle; sì come vedemo nelle vergini	e nelle donne buone e nelli	- Tratt. 4,25.5
2969	nelle vergini e nelle donne buone	e nelli adolescenti, che tanto sono	- Tratt. 4,25.5
2970	che quando Aceste, nutrice d'Argia	e di Deifile, figlie d'Adrasto rege,	- Tratt. 4,25.5
2971	delli due peregrini, cioè Polinice	e Tideo, le vergini palide e	- Tratt. 4,25.5
2972	cioè Polinice e Tideo, le vergini palide	e rubicunde si fecero, e li loro	- Tratt. 4,25.5
2973	le vergini palide e rubicunde si fecero,	e li loro occhi fuggiro da ogni	- Tratt. 4,25.5
2974	occhi fuggiro da ogni altrui sguardo,	e solo nella paterna faccia, quasi	- Tratt. 4,25.5
2975	esto pudore! quante disoneste cose	e dimande fa tacere! quante	- Tratt. 4,25.5
2976	che non sia laido quello nominare;	e però lo pudico e nobile uomo	- Tratt. 4,25.5
2977	laido quello nominare; e però lo pudico	e nobile uomo mai non parla sì	- Tratt. 4,25.5
2978	di disonoranza per fallo commesso;	e di questa paura nasce un	- Tratt. 4,25.6
2979	del fallo che contra lo padre fatto avea,	e ancora per li falli d'Edippo	- Tratt. 4,25.6
2980	paiono rimanere in vergogna del figlio;	e non nominò suo padre, ma li	- Tratt. 4,25.6
2981	nominò suo padre, ma li antichi suoi	e la terra e la madre. Per che	- Tratt. 4,25.6
2982	suo padre, ma li antichi suoi e la terra	e la madre. Per che bene appare,	- Tratt. 4,25.6
2983	essere necessaria in quella etade.	E non pure obediencia, soavitate	- Tratt. 4,25.7
2984	E non pure obediencia, soavitate	e vergogna la nobile natura in	- Tratt. 4,25.7
2985	etade dimostra, ma dimostra bellezza	e snellezza nel corpo, sì come	- Tratt. 4,25.7
2986	sì come dice lo testo quando dice: «	e sua persona <i>aconcia</i> ». E questo	- Tratt. 4,25.7
2987	dice: «e sua persona <i>aconcia</i> ».	E questo ' <i>aconcia</i> ' è verbo e	- Tratt. 4,25.7
2988	E questo ' <i>aconcia</i> ' è verbo	e non nome: verbo, dico,	- Tratt. 4,25.7
2989	operare con organo corporale,	e allora opera bene che 'l corpo	- Tratt. 4,25.7
2990	corpo è bene per le sue parti ordinato	e disposto. E quando elli è bene	- Tratt. 4,25.7
2991	per le sue parti ordinato e disposto.	E quando elli è bene ordinato e	- Tratt. 4,25.7
2992	disposto. E quando elli è bene ordinato	e disposto, allora è bello per	- Tratt. 4,25.7
2993	e disposto, allora è bello per tutto	e per le parti; ché l'ordine debito	- Tratt. 4,25.7
2994	piacere non so di che armonia mirabile,	e la buona disposizione, cioè la	- Tratt. 4,25.7
2995	quelle uno colore dolce a riguardare.	E così dicere che la nobile	- Tratt. 4,25.7
2996	la nobile natura lo suo corpo abelisca	e faccia conto e accorto, non è	- Tratt. 4,25.7
2997	lo suo corpo abelisca e faccia conto	e accorto, non è altro a dire se	- Tratt. 4,25.7
2998	non che l'aconcia a perfezione d'ordine	e , co[sì] [questa come l']altre cose	- Tratt. 4,25.7
2999	anima, cioè la nobile natura, [dà,	e] ad esse primamente intende, sì	- Tratt. 4,25.7
3000	quale comincia: <i>in giovinezza, temperata</i>	e forte . Dice adunque che sì	- Tratt. 4,26.1
3001	natura in adolescenza <i>ubidente, soave</i>	e <i>vergognosa</i> [e] adornatrice della	- Tratt. 4,26.2
3002	<i>ubidente, soave e vergognosa</i> [	e] adornatrice della sua persona	- Tratt. 4,26.2
3003	così nella gioventute si fa «temperata	e forte», amorosa, cortese e leale:	- Tratt. 4,26.2
3004	«temperata e forte», amorosa, cortese	e leale: le quali cinque cose	- Tratt. 4,26.2
3005	e leale: le quali cinque cose paiono,	e sono, necessarie alla nostra	- Tratt. 4,26.2
3006	nella prima etade, è apparecchiato	e ordinato per provvedimento di	- Tratt. 4,26.3
3007	che ha rispetto a noi medesimi:	e questa nella nostra gioventute	- Tratt. 4,26.3
3008	secondo che ha rispetto ad altri;	e però che prima conviene essere	- Tratt. 4,26.3
3009	che prima conviene essere perfetto,	e poi la sua perfezione	- Tratt. 4,26.3
3010	appetito mai altro non fa che cacciare	e fuggire; e qualunque ora esso	- Tratt. 4,26.4
3011	mai altro non fa che cacciare e fuggire;	e qualunque ora esso caccia	- Tratt. 4,26.4
3012	e qualunque ora esso caccia quello che	e quanto si conviene, e fugge	- Tratt. 4,26.4
3013	caccia quello che e quanto si conviene,	e fugge quello che e quanto si	- Tratt. 4,26.4
3014	quanto si conviene, e fugge quello che	e quanto si conviene, l'uomo è	- Tratt. 4,26.4
3015	così questo appetito, che irascibile	e concupiscibile si chiama, quanto	- Tratt. 4,26.5
3016	la quale guida quello con freno	e con isproni, come buono	- Tratt. 4,26.5
3017	Lo freno usa quando elli caccia,	e chiamasi quello freno	- Tratt. 4,26.5
3018	lui tornare allo loco onde fuggire vuole,	e questo sprone si chiama	- Tratt. 4,26.5

3019	mostra lo loco dove è da fermarsi	e da pungare. E così infrenato	- Tratt. 4,26.5
3020	loco dove è da fermarsi e da pungare.	E così infrenato mostra Virgilio,	- Tratt. 4,26.5
3021	parte comprende lo quarto, lo quinto	e lo sesto libro dello Eneida. E	- Tratt. 4,26.5
3022	lo quinto e lo sesto libro dello Eneida.	E quanto raffrenare fu quello,	- Tratt. 4,26.5
3023	di sotto nel settimo trattato si dicerà,	e usando con essa tanto di	- Tratt. 4,26.5
3024	elli si partio, per seguire onesta	e laudabile via e fruttuosa, come	- Tratt. 4,26.5
3025	per seguire onesta e laudabile via	e fruttuosa, come nel quarto	- Tratt. 4,26.5
3026	perfezione ne convegna 'temperati	e forti'. E questo fa e dimostra	- Tratt. 4,26.5
3027	ne convegna 'temperati e forti'.	E questo fa e dimostra la buona	- Tratt. 4,26.5
3028	'temperati e forti'. E questo fa	e dimostra la buona natura, sì	- Tratt. 4,26.5
3029	ad essa si conviene guardare dietro	e dinanzi, sì come cosa che è nel	- Tratt. 4,26.6
3030	dalli quali ha ricevuto ed essere	e nutrimento e dottrina, sì che	- Tratt. 4,26.6
3031	ha ricevuto ed essere e nutrimento	e dottrina, sì che esso non paia	- Tratt. 4,26.6
3032	prosperitate esso sia da loro sostenuto	e onorato. E questo amore	- Tratt. 4,26.6
3033	esso sia da loro sostenuto e onorato.	E questo amore mostra che	- Tratt. 4,26.6
3034	in Cicilia raccomandati ad Aceste,	e partilli dalle fatiche; e quando	- Tratt. 4,26.6
3035	ad Aceste, e partilli dalle fatiche;	e quando amaestrò in questo	- Tratt. 4,26.6
3036	avere la senettute, per la gravezza sua	e per la severitade che a lei si	- Tratt. 4,26.7
3037	e per la severitade che a lei si richiede;	e così lo senio maggiormente. E	- Tratt. 4,26.7
3038	richiede; e così lo senio maggiormente.	E questa cortesia mostra che	- Tratt. 4,26.7
3039	che era stato trombatore d'Ettore	e poi s'era raccomandato a lui,	- Tratt. 4,26.7
3040	e poi s'era raccomandato a lui, s'accinse	e prese la scure ad aiutare	- Tratt. 4,26.7
3041	questa essere necessaria alla gioventute,	e però la nobile anima in quella	- Tratt. 4,26.7
3042	etade essere leale. Lealtade è seguire	e mettere in opera quello che le	- Tratt. 4,26.8
3043	in opera quello che le leggi dicono,	e ciò massimamente si conviene	- Tratt. 4,26.8
3044	per più esperienza dee essere giusto,	e non esaminatore di legge, se	- Tratt. 4,26.8
3045	se non in quanto lo suo diritto giudicio	e la legge è quasi tutto uno, e	- Tratt. 4,26.8
3046	giudicio e la legge è quasi tutto uno,	e quasi senza legge alcuna dee	- Tratt. 4,26.8
3047	guidare: che non può fare lo giovane,	e basti che esso séguiti la legge,	- Tratt. 4,26.8
3048	e basti che esso séguiti la legge,	e in quella seguitare si diletta: sì	- Tratt. 4,26.8
3049	etade lealtade, cortesia, amore, fortezza	e temperanza siano necessarie, sì	- Tratt. 4,26.8
3050	lo testo che al presente è ragionato;	e però la nobile anima tutte le	- Tratt. 4,26.8
3051	Veduto	e ragionato è assai	- Tratt. 4,27.1
3052	quelle cose che la nobile natura mostra	e dee avere nella terza etade,	- Tratt. 4,27.1
3053	avere nella terza etade, cioè senettute.	E dice che l'anima nobile nella	- Tratt. 4,27.1
3054	prudente, sì è giusta, sì è larga,	e allegra di dir bene e prode	- Tratt. 4,27.1
3055	si è larga, e allegra di dir bene	e prode d'altrui e d'udire quello,	- Tratt. 4,27.1
3056	e allegra di dir bene e prode d'altrui	e d'udire quello, cioè che è	- Tratt. 4,27.1
3057	e d'udire quello, cioè che è affabile.	E veramente queste quattro	- Tratt. 4,27.1
3058	a questa etade sono convenientissime.	E a ciò vedere, è da sapere che,	- Tratt. 4,27.1
3059	«certo corso ha la nostra buona etade,	e una via semplice è quella della	- Tratt. 4,27.1
3060	è quella della nostra buona natura;	e a ciascuna parte della nostra	- Tratt. 4,27.1
3061	di sopra, quello per che a perfezione	e a maturitade venire possa, così	- Tratt. 4,27.1
3062	alla gioventute è data la perfezione,	e [alla senettute] la maturitade,	- Tratt. 4,27.1
3063	acciò che la dolcezza del suo frutto	e a sé e ad altrui sia proficabile;	- Tratt. 4,27.1
3064	che la dolcezza del suo frutto e a sé	e ad altrui sia proficabile; ché, sì	- Tratt. 4,27.1
3065	di Catone che non a sé, ma alla patria	e a tutto 'l mondo nato essere	- Tratt. 4,27.1
3066	che allumina non pur sé ma li altri;	e conveniesi aprire l'uomo quasi	- Tratt. 4,27.1
3067	rosa che più chiusa stare non puote,	e l'odore che dentro generato è	- Tratt. 4,27.1
3068	e l'odore che dentro generato è sponde:	e questo conviene essere in	- Tratt. 4,27.1
3069	adunque essere prudente, cioè savio;	e a ciò essere si richiede buona	- Tratt. 4,27.2
3070	cose, buona conoscenza delle presenti	e buona provedenza delle future.	- Tratt. 4,27.2
3071	e buona provedenza delle future.	E si come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 4,27.2
3072	è essere savio chi non è buono»,	e però non è da dire savio uomo	- Tratt. 4,27.2
3073	è da dire savio uomo chi con sottratti	e con inganni procede, ma è da	- Tratt. 4,27.2
3074	li buoni consigli, li quali conducono sé	e altri a buono fine nelle umane	- Tratt. 4,27.3
3075	e altri a buono fine nelle umane cose	e operazioni; e questo è quello	- Tratt. 4,27.3
3076	fine nelle umane cose e operazioni;	e questo è quello dono che	- Tratt. 4,27.3
3077	'Dunque porterò io lo mio consiglio	e darollo eziandio che non mi sia	- Tratt. 4,27.4
3078	darollo eziandio che non mi sia cheto,	e della mia arte non averò frutto?	- Tratt. 4,27.4
3079	che non hanno rispetto alla tua arte	e che procedono solo da quel	- Tratt. 4,27.4

3080	si convegnano alcuna volta decimare	e dare a Dio, cioè a quelli miseri	- Tratt. 4,27.4
3081	essere giusto, acciò che li suoi giudici	e la sua autoritade sia un lume e	- Tratt. 4,27.5
3082	giudici e la sua autoritade sia un lume	e una legge alli altri. E perché	- Tratt. 4,27.5
3083	sia un lume e una legge alli altri.	E perché questa singulare virtù,	- Tratt. 4,27.5
3084	in quelli che in questa etade erano;	e però lo collegio delli rettori fu	- Tratt. 4,27.5
3085	d'Aristotile nel quarto dell'Etica,	e a quello di Tulio in quello delli	- Tratt. 4,27.6
3086	la larghezza vuole essere [a] luogo [	e a] tempo, tale che lo largo non	- Tratt. 4,27.6
3087	cosa avere non si puote senza prudenza	e senza giustizia; le quali virtù	- Tratt. 4,27.6
3088	naturale è impossibile. Ahi malestrui	e malnati, che disertate vedove e	- Tratt. 4,27.7
3089	e malnati, che disertate vedove	e pupilli, che rapite alli men	- Tratt. 4,27.7
3090	che rapite alli men possenti, che furate	e occupate l'altrui ragioni; e di	- Tratt. 4,27.7
3091	che furate e occupate l'altrui ragioni;	e di quelle corredate conviti,	- Tratt. 4,27.7
3092	quelle corredate conviti, donate cavalli	e arme, robe e denari, portate le	- Tratt. 4,27.7
3093	conviti, donate cavalli e arme, robe	e denari, portate le mirabili	- Tratt. 4,27.7
3094	vestimenta, edificate li mirabili edifici	e credetevi larghezza fare! E che	- Tratt. 4,27.7
3095	edifici, e credetevi larghezza fare!	E che è questo altro a fare che	- Tratt. 4,27.7
3096	fare che levare lo drappo di sull'altare	e coprirne lo ladro la sua mensa?	- Tratt. 4,27.7
3097	che menasse alla sua casa li convitati,	e la tovaglia furata di sull'altare,	- Tratt. 4,27.7
3098	ancora, ponesse in sulla mensa	e non credesse che altri se	- Tratt. 4,27.7
3099	certo desiderosi d'essere apparenti	e gloriosi, che tolgono alli altri	- Tratt. 4,27.7
3100	etade essere affabile, ragionare lo bene,	e quello udire volentieri: imperò	- Tratt. 4,27.8
3101	lo bene, quando ello è ascoltato.	E questa etade pur ha seco	- Tratt. 4,27.8
3102	ascolti che nulla più tostana etade,	e più belle e buone novelle pare	- Tratt. 4,27.8
3103	che nulla più tostana etade, e più belle	e buone novelle pare dover	- Tratt. 4,27.8
3104	di Catone vecchio: «A me è ricresciuto	e volontà e diletto di stare in	- Tratt. 4,27.8
3105	vecchio: «A me è ricresciuto e volontà	e diletto di stare in colloquio più	- Tratt. 4,27.8
3106	in colloquio più ch'io non solea».	E che tutte e quattro queste cose	- Tratt. 4,27.9
3107	più ch'io non solea». E che tutte	e quattro queste cose convegnano	- Tratt. 4,27.9
3108	perduto, esso saviamente ricorse a Dio	e a lui domandò lo ristoro della	- Tratt. 4,27.9
3109	domandò lo ristoro della morta gente;	e per lo suo senno, che a	- Tratt. 4,27.9
3110	lo suo senno, che a pazienza lo tenne	e a Dio tornare lo fece, lo suo	- Tratt. 4,27.9
3111	che l'esso fu partitore a nuovo popolo	e distributore della terra diserta	- Tratt. 4,27.9
3112	domandate a me aiutorio, ma tolletelvi;	e non dite a voi dubitose le forze	- Tratt. 4,27.9
3113	dubitose le forze che ha questa isola.	E tutto questo è [lo] stato delle	- Tratt. 4,27.9
3114	anzi ne sono a noi di soperchio;	e lo avversario è grande, e lo	- Tratt. 4,27.9
3115	di soperchio; e lo avversario è grande,	e lo tempo da dare è, bene	- Tratt. 4,27.9
3116	e lo tempo da dare è, bene avventuroso	e senza escusa». Ahi quante cose	- Tratt. 4,27.9
3117	Mostra che fosse affabile, quando dice	e ritrae per lungo sermone a	- Tratt. 4,27.9
3118	del suo popolo diligentemente,	e lo ristoramento di quello. Per	- Tratt. 4,27.9
3119	essa le mostra, sì come lo testo dice.	E perché più memorabile sia	- Tratt. 4,27.10
3120	questi fu padre di Telamon, [di Peleus]	e di Foco, del quale Telamon	- Tratt. 4,27.10
3121	Foco, del quale Telamon nacque Aiace,	e [di Peleus] Achilles.	- Tratt. 4,27.10
3122	nella ultima etade, cioè nel senio,	E dice ch'ella fa due cose: l'una,	- Tratt. 4,28.1
3123	che ha fatto, però che è stato diritto	e buono, e senza amaritudine di	- Tratt. 4,28.1
3124	fatto, però che è stato diritto e buono,	e senza amaritudine di tempesta.	- Tratt. 4,28.1
3125	e senza amaritudine di tempesta.	E qui è da sapere, che, sì come	- Tratt. 4,28.2
3126	quasi a noi porto di lunga navigazione	e riposo. Ed è così: [ché], come	- Tratt. 4,28.2
3127	appropinqua al porto, cala le sue vele,	e soavemente, con debile	- Tratt. 4,28.2
3128	le vele delle nostre mondane operazioni	e tornare a Dio con tutto nostro	- Tratt. 4,28.2
3129	a Dio con tutto nostro intendimento	e cuore, sì che a quello porto si	- Tratt. 4,28.2
3130	porto si vegna con tutta soavitate	e con tutta pace. E in ciò avemo	- Tratt. 4,28.2
3131	con tutta soavitate e con tutta pace.	E in ciò avemo dalla nostra	- Tratt. 4,28.2
3132	sì come uno pomo maturo leggiermente	e senza violenza si dispicca dal	- Tratt. 4,28.2
3133	Onde Aristotile in quello Di Gioventute	e Senettute dice che «senza	- Tratt. 4,28.2
3134	è la morte ch'è nella vecchiezza».	E sì come a colui che viene di	- Tratt. 4,28.3
3135	così alla nobile anima si fanno incontro,	e deono fare, quelli cittadini	- Tratt. 4,28.3
3136	fare, quelli cittadini della eterna vita;	e così fanno per le sue buone	- Tratt. 4,28.3
3137	così fanno per le sue buone operazioni	e contemplazioni: ché, già	- Tratt. 4,28.3
3138	ché, già essendo a Dio renduta	e astrattasi dalle mondane cose e	- Tratt. 4,28.3
3139	renduta e astrattasi dalle mondane cose	e cogitazioni, vedere le pare	- Tratt. 4,28.3
3140	Catone vecchio: «A me pare già vedere	e levomi in grandissimo studio di	- Tratt. 4,28.3

3141	di vedere li vostri padri, che io amai;	e non pur quelli [che io stesso	- Tratt. 4,28.3
3142	a Dio la nobile anima in questa etade,	e attende lo fine di questa vita	- Tratt. 4,28.3
3143	fine di questa vita con molto desiderio	e uscire le pare dell'albergo e	- Tratt. 4,28.3
3144	desiderio e uscire le pare dell'albergo	e ritornare nella propia	- Tratt. 4,28.3
3145	mansione, uscire le pare di cammino	e tornare in cittade, uscire le	- Tratt. 4,28.3
3146	in cittade, uscire le pare di mare	e tornare a porto. O miseri e	- Tratt. 4,28.3
3147	di mare e tornare a porto. O miseri	e vili che colle vele alte correte	- Tratt. 4,28.4
3148	colle vele alte correte a questo porto,	e là ove dovereste riposare, per	- Tratt. 4,28.4
3149	per lo impeto del vento rompete,	e perdetes voi medesimi là dove	- Tratt. 4,28.4
3150	mondano diletto ed opera disponendo.	E non si puote alcuno escusare	- Tratt. 4,28.5
3151	a santo Augustino, a santo Francesco	e a santo Domenico si fa d'abito	- Tratt. 4,28.5
3152	e a santo Domenico si fa d'abito	e di vita simile, ma eziandio a	- Tratt. 4,28.5
3153	e di vita simile, ma eziandio a buona	e vera religione si può tornare in	- Tratt. 4,28.5
3154		E però dice santo Paulo alli	- Tratt. 4,28.5
3155	ma quelli ch'è in ascoso è Giudeo,	e la circuncisione del cuore, in	- Tratt. 4,28.5
3156	è] non dalli uomini ma da Dio».	E benedice anco la nobile anima	- Tratt. 4,28.6
3157	anima in questa etade li tempi passati;	e bene li può benedicere, però	- Tratt. 4,28.6
3158	tanta ricchezza né con tanto guadagno.	E fa come lo buono mercatante,	- Tratt. 4,28.6
3159	al suo porto, essamina lo suo procaccio	e dice: 'Se io non fosse per	- Tratt. 4,28.6
3160	passato, questo tesoro non avre' io,	e non avrei di ch'io godesse nella	- Tratt. 4,28.6
3161	mia cittade, alla quale io m'appresso';	e però benedice la via che ha	- Tratt. 4,28.6
3162	e però benedice la via che ha fatta.	E che queste due cose	- Tratt. 4,28.7
3163	quando dice che Marzia tornò a Catone	e richiese lui e pregollo che la	- Tratt. 4,28.7
3164	Marzia tornò a Catone e richiese lui	e pregollo che la dovesse	- Tratt. 4,28.7
3165	quale Marzia s'intende la nobile anima.	E potemo così ritrarre la figura a	- Tratt. 4,28.7
3166	la figura a veritate: Marzia fu vergine,	e in quello stato si significa	- Tratt. 4,28.7
3167	adolescenza; [poi si maritò] a Catone,	e in quello stato si significa la	- Tratt. 4,28.7
3168	sopra si dicono alli giovani convenire;	e partissi da Catone e maritossi	- Tratt. 4,28.7
3169	giovani convenire; e partissi da Catone	e maritossi ad Ortensio, per che	- Tratt. 4,28.7
3170	si] significa che si parti la gioventute	e venne la senettute; fece figli di	- Tratt. 4,28.7
3171	si] significa lo termine della senettute;	e vedova fatta - per lo qual	- Tratt. 4,28.7
3172	dal principio del senio tornare a Dio.	E quale uomo terreno più degno	- Tratt. 4,28.7
3173	Dio che Catone? Certo nullo.	E che dice Marzia a Catone?	- Tratt. 4,28.8
3174	è mostrato, «io» dice Marzia «feci	e compiei li tuoi comandamenti»,	- Tratt. 4,28.8
3175	ferma alle civili operazioni. Dice: «	E tolsi due mariti», cioè 'a due	- Tratt. 4,28.8
3176	dice Marzia «che 'l mio ventre è lasso,	e che io sono per li parti vòta, a	- Tratt. 4,28.8
3177	ha mestiere delle membra corporali.	E dice Marzia: «Dammi li patti	- Tratt. 4,28.8
3178	in questa tanta vita sia chiamata tua'.	E dice Marzia: «Due ragioni mi	- Tratt. 4,28.8
3179	due cagioni si muove la nobile anima;	e vuole partire d'esta vita sposa	- Tratt. 4,28.8
3180	e vuole partire d'esta vita sposa di Dio,	e vuole mostrare che graziosa	- Tratt. 4,28.8
3181	Oh sventurati	e mal nati, che innanzi volete	- Tratt. 4,28.8
3182	etade appaiono nel nobile uomo	e per li quali conoscere si puote,	- Tratt. 4,29.1
3183	uomo e per li quali conoscere si puote,	e senza li quali essere non puote,	- Tratt. 4,29.1
3184	non puote, come lo sole senza luce	e lo fuoco senza caldo, grida lo	- Tratt. 4,29.1
3185	di ciò che di nobilità è contato,	e dice: 'O voi, che udito m'avete	- Tratt. 4,29.1
3186	cioè coloro che, per essere di famose	e antiche generazioni e per	- Tratt. 4,29.1
3187	essere di famose e antiche generazioni	e per essere discesi di padri	- Tratt. 4,29.1
3188	nobili, nobilitade non avendo in loro.	E qui surgono due questioni, alle	- Tratt. 4,29.2
3189	da Vico, che ora Pretore si chiama	e Prefetto: 'Come che io mi sia,	- Tratt. 4,29.2
3190	che io mi sia, io reduco a memoria	e rapresento li miei maggiori, che	- Tratt. 4,29.2
3191	meritaro l'officio della Prefettura,	e meritaro di porre mano allo	- Tratt. 4,29.2
3192	mano allo coronamento dello Imperio, [	e] meritaro di ricevere la rosa	- Tratt. 4,29.2
3193	romano Pastore: onore deggio ricevere	e reverenza dalla gente'. E	- Tratt. 4,29.2
3194	ricevere e reverenza dalla gente'.	E questa è l'una questione.	- Tratt. 4,29.2
3195	dire quelli da santo Nazzaro di Pavia,	e quelli delli Piscicelli da Napoli:	- Tratt. 4,29.3
3196	nella umana anima graziosamente posto,	e le progenie o vero schiatta non	- Tratt. 4,29.3
3197	vero schiatta nobile dicere si potrebbe:	e questo è contra l'opinione di	- Tratt. 4,29.3
3198	per colui che delli suoi antichi ragiona	e mostra le grandi e mirabili	- Tratt. 4,29.4
3199	suoi antichi ragiona e mostra le grandi	e mirabili opere, s'intende a	- Tratt. 4,29.4
3200	e mirabili opere, s'intende a misere	e vili operazioni? Avegna [che.....	- Tratt. 4,29.4
3201	se non che la sua testa è di marmo,	e la tua vive». E in questo, con	- Tratt. 4,29.4

3202	testa è di marmo, e la tua vive».	E in questo, con reverenza lo	- Tratt. 4,29.4
3203	la buona fama di colui cui è la statua,	e nelli altri [la] genera: lo	- Tratt. 4,29.4
3204	alli buoni mala testimonianza porta.	E però dice Tulio che 'lo figlio	- Tratt. 4,29.4
3205	è degno d'essere fuggito dalla gente	e non ascoltato, così lo	- Tratt. 4,29.4
3206	è degno d'essere da tutti scacciato,	e de' si lo buono uomo chiudere	- Tratt. 4,29.4
3207		E questo basti al presente alla	- Tratt. 4,29.4
3208	che una progenie per sé non ha anima,	e bene è vero che nobile si dice,	- Tratt. 4,29.5
3209	in uno uomo è una essenza di tutto	e di ciascuna parte sua; e ciò che	- Tratt. 4,29.5
3210	di tutto e di ciascuna parte sua;	e ciò che si dice [essere] nella	- Tratt. 4,29.5
3211	che resulta da molti grani, che vera	e prima essenza in loro hanno.	- Tratt. 4,29.5
3212	vera e prima essenza in loro hanno.	E in questo tutto cotale si dicono	- Tratt. 4,29.5
3213	bianchezza è pur nelli grani prima,	e secondariamente resulta in tutta	- Tratt. 4,29.5
3214	resulta in tutta la massa,	e così secondariamente bianca	- Tratt. 4,29.5
3215	secondariamente bianca dicere si può;	e per cotale modo si può dicere	- Tratt. 4,29.5
3216	si che la bontade colla sua grida oscuri	e celi lo contrario che dentro èe.	- Tratt. 4,29.5
3217	e celi lo contrario che dentro èe.	E si come d'una massa bianca di	- Tratt. 4,29.5
3218	levare a grano a grano lo formento,	e a grano [a grano] restituire	- Tratt. 4,29.5
3219	grano [a grano] restituire meliga rossa,	e tutta la massa finalmente	- Tratt. 4,29.5
3220	li buoni morire a uno a uno,	e nascere in quella li malvagi,	- Tratt. 4,29.5
3221	malvagi, tanto che cangerebbe lo nome,	e non nobile ma vile da dire	- Tratt. 4,29.5
3222	e non nobile ma vile da dire sarebbe.	E così basti alla seconda	- Tratt. 4,29.5
3223	la prima cominciò nel capitolo predetto,	e la seconda nel sestodecimo; sì	- Tratt. 4,30.1
3224	sestodecimo; sì che la prima per tredici	e la seconda per quattordici	- Tratt. 4,30.1
3225	si comprese), in questo trentesimo	e ultimo capitolo, della terza	- Tratt. 4,30.1
3226	fatta fu [ad] alcuno adornamento,	e comincia: <i>Contra-li-erranti mia</i> ,	- Tratt. 4,30.1
3227	<i>Contra-li-erranti mia, tu te n'andrai</i> .	E qui primamente si vuole	- Tratt. 4,30.1
3228	fine del suo lavoro, quello nobilitare	e abellire dee in quanto puote,	- Tratt. 4,30.1
3229	in quanto puote, acciò che più celebre	e più prezioso da lui si parta. E	- Tratt. 4,30.1
3230	celebre e più prezioso da lui si parta.	E questo intendo, non come	- Tratt. 4,30.1
3231	quasi dica: 'Tu se' omai perfetta,	e tempo è di non stare ferma	- Tratt. 4,30.2
3232	ché la tua impresa è grande';	e quando tu sarai/ in parte dove	- Tratt. 4,30.2
3233	porci, però che a loro non è prode,	e alle margarite è danno; e come	- Tratt. 4,30.2
3234	non è prode, e alle margarite è danno;	e come dice Esopo poeta nella	- Tratt. 4,30.2
3235	al gallo uno grano che una margarita,	e però quella lascia e quello	- Tratt. 4,30.2
3236	che una margarita, e però quella lascia	e quello coglie. E in ciò	- Tratt. 4,30.2
3237	e però quella lascia e quello coglie.	E in ciò considerando, a cautela	- Tratt. 4,30.2
3238	è dovunque alberga l'amore di quella.	E a questi cotali dico che	- Tratt. 4,30.2
3239	perché a loro sarà utile la sua sentenza,	e da loro ricolta. E dico ad essa:	- Tratt. 4,30.2
3240	la sua sentenza, e da loro ricolta.	E dico ad essa: Di a questa	- Tratt. 4,30.3
3241	che Nobilitate sempre la dimanda,	e Filosofia non volge lo sguardo	- Tratt. 4,30.3
3242	dolcissimo all'altra parte. Oh quanto	e come bello adornamento è	- Tratt. 4,30.3

è 1885

1	La ragione di che puote essere [ed]	è che ciascuna cosa, da providenza	- Tratt. 1,1.1
2	da providenza di prima natura impinta,	è inclinabile alla sua propia	- Tratt. 1,1.1
3	perfezione; onde, acciò che la scienza	è ultima perfezione della nostra	- Tratt. 1,1.1
4	parte dell'anima. Dalla parte del corpo	è quando le parti sono	- Tratt. 1,1.2
5	e loro simili. Dalla parte dell'anima	è quando la malizia vince in essa,	- Tratt. 1,1.2
6	due cagioni intese, l'una delle quali	è induttrice di necessitade, l'altra	- Tratt. 1,1.3
7	necessitade, l'altra di pigrizia. La prima	è la cura familiare e civile, la	- Tratt. 1,1.3
8	speculazione essere non possono. L'altra	è lo difetto del luogo dove la	- Tratt. 1,1.3
9	è lo difetto del luogo dove la persona	è nata e nutrita, che tal ora sarà	- Tratt. 1,1.3
10	uomo a ciascuno uomo naturalmente	è amico, e ciascuno amico si duole	- Tratt. 1,1.6
11	mangiando. E acciò che misericordia	è madre di beneficio, sempre	- Tratt. 1,1.6
12	refrigera la naturale sete che di sopra	è nominata. E io adunque, che	- Tratt. 1,1.6
13	ho riservata, la quale alli occhi loro, già	è più tempo, ho dimostrata; e in	- Tratt. 1,1.6
14	i' ho loro mostrato, e di quello pane ch'	è mestiere a così fatta vivanda,	- Tratt. 1,1.6
15	de' vizii, perché lo stomaco suo	è pieno d'omori venenosi contrarii,	- Tratt. 1,1.7
16	non terrebbe. Ma vegna qua qualunque	è [per cura] familiare o civile nella	- Tratt. 1,1.7
17	E se nella presente opera, la quale	è Convivio nominata e vo' che	- Tratt. 1,1.9
18	mia voglia di compita e cara liberalitate	è qui seguace.	- Tratt. 1,1.11

19	pane si conta nel mio corredo. L'una	è che parlare alcuno di se	- Tratt. 1,2,1
20	di se medesimo pare non licito; l'altra	è che parlare in esponendo troppo	- Tratt. 1,2,1
21	necessaria cagione parlare, e da ciò	è l'uomo rimosso, perché parlare	- Tratt. 1,2,2
22	e l'altro non sia da fare. La ragione	è che qualunque cosa è per sé da	- Tratt. 1,2,3
23	fare. La ragione è che qualunque cosa	è per sé da biasimare, è più laida	- Tratt. 1,2,3
24	qualunque cosa è per sé da biasimare,	è più laida che quella che è per	- Tratt. 1,2,3
25	da biasimare, è più laida che quella che	è per accidente. Dispregiare se	- Tratt. 1,2,3
26	per accidente. Dispregiare se medesimo	è per sé biasimevole, però che	- Tratt. 1,2,3
27	difetto contare secretamente, e nullo	è più amico che l'uomo a sé:	- Tratt. 1,2,3
28	sapere bene sé menare le più volte non	è l'uomo vituperato, ma del non	- Tratt. 1,2,3
29	è l'uomo vituperato, ma del non volere	è sempre, perché nel volere e nel	- Tratt. 1,2,3
30	non essere buono: per che, per sé,	è da lasciare di parlare sé	- Tratt. 1,2,3
31	di parlare sé biasimando. Lodare sé	è da fuggire sì come male per	- Tratt. 1,2,3
32	loda non sia maggiormente vituperio.	È loda nella punta delle parole, è	- Tratt. 1,2,3
33	È loda nella punta delle parole,	è vituperio chi cerca loro nel	- Tratt. 1,2,3
34	la propria loda e lo propio biasimo	è da fuggire per una ragione	- Tratt. 1,2,4
35	falsa testimonianza fare: però che non	è uomo che sia di sé vero e	- Tratt. 1,2,4
36	però, con ciò sia cosa che lo consentire	è uno confessare, villania fa chi	- Tratt. 1,2,5
37	intendimento tornando, dico [che], come	è toccato di sopra, per necessarie	- Tratt. 1,2,6
38	per necessarie cagioni lo parlare di sé	è concesso: ed in tra l'altre	- Tratt. 1,2,6
39	cagioni due sono più manifeste. L'una	è quando senza ragionare di sé	- Tratt. 1,2,6
40	due [rei] sentieri prendere lo men reo	è quasi prendere un buono. E	- Tratt. 1,2,6
41	altro escusatore non si levava. L'altra	è quando, per ragionare di sé,	- Tratt. 1,2,6
42	lo pane del mio comento	è purgato della prima sua macula.	- Tratt. 1,2,6
43	non si può s'io non la conto, perché	è nascosa sotto figura d'allegoria:	- Tratt. 1,2,6
44	Degna di molta riprensione	è quella cosa che, ordinata a torre	- Tratt. 1,3,1
45	un'altra. E però che lo mio pane	è purgato da una parte,	- Tratt. 1,3,1
46	scritto, che quasi comento dir si può,	è ordinato a levare lo difetto delle	- Tratt. 1,3,1
47	maggiore difetto, non per ignoranza,	è qui pensata. Ahi, piaciuto fosse	- Tratt. 1,3,1
48	stancato e terminare lo tempo che m'	è dato -, per le parti quasi tutte	- Tratt. 1,3,2
49	La fama buona, principalmente [	è] generata dalla buona operazione	- Tratt. 1,3,3
50	nella mente dell'amico e da quella	è prima partorita; ché la mente	- Tratt. 1,3,3
51	image per sola fama generata sempre	è più ampia, quale che essa sia,	- Tratt. 1,3,3
52	più ampia, quale che essa sia, che non	è la cosa imaginata nel vero stato.	- Tratt. 1,3,3
53	la persona di meno valore ch'ella non	è : l'una delle quali è puerizia, non	- Tratt. 1,4,2
54	valore ch'ella non è: l'una delle quali	è puerizia, non dico d'etate ma	- Tratt. 1,4,2
55	dico d'etate ma d'animo; la seconda	è invidia, - e queste sono nello	- Tratt. 1,4,2
56	queste sono nello giudicatore -; la terza	è l'umana impuritate, e questa è	- Tratt. 1,4,2
57	la terza è l'umana impuritate, e questa	è nello giudicato. La prima si	- Tratt. 1,4,2
58	la loro bontade, la quale a debito fine	è ordinata, non veggiono, per ciò	- Tratt. 1,4,3
59	queste ragioni: che paritade nelli viziosi	è cagione d'invidia, e invidia è	- Tratt. 1,4,4
60	viziosi è cagione d'invidia, e invidia	è cagione di mal giudicio, però	- Tratt. 1,4,4
61	cosa invidiata, e la potenza giudicativa	è allora quel giudice che ode pur	- Tratt. 1,4,4
62	invidia a' mali operatori. La terza si	è l'umana impuritate, la quale si	- Tratt. 1,4,5
63	quale si prende dalla parte di colui che	è giudicato e non è senza	- Tratt. 1,4,5
64	parte di colui che è giudicato e non	è senza familiaritade e	- Tratt. 1,4,5
65	alcuna. Ad evidenzia di questa,	è da sapere che l'uomo è da più	- Tratt. 1,4,5
66	di questa, è da sapere che l'uomo	è da più parti maculato e, come	- Tratt. 1,4,5
67	maculato e, come dice Agustino, nullo	è senza macula. Quando è l'uomo	- Tratt. 1,4,5
68	Agustino, nullo è senza macula. Quando	è l'uomo maculato d'una passione,	- Tratt. 1,4,5
69	tal volta non può resistere; quando	è maculato d'alcuno disconcio	- Tratt. 1,4,5
70	d'alcuno disconcio membro; e quando	è maculato d'alcuno colpo di	- Tratt. 1,4,5
71	d'alcuno colpo di fortuna; e quando	è maculato d'infamia di parenti o	- Tratt. 1,4,5
72	men chiara e men valente. E questo	è quello per che ciascuno profeta	- Tratt. 1,4,5
73	è quello per che ciascuno profeta	è meno onorato nella sua patria;	- Tratt. 1,4,5
74	è meno onorato nella sua patria; questo	è quello per che l'uomo buono	- Tratt. 1,4,5
75	che per impuritate, senza la quale non	è alcuno, la presenza restringe lo	- Tratt. 1,4,5
76	Onde, con ciò sia cosa che, come detto	è di sopra, io mi sia quasi a tutti	- Tratt. 1,4,6
77	Poi che purgato	è questo pane dalle macule	- Tratt. 1,5,1
78	più dirittamente a buon fine la mena, sì	è l'abito di quelle disposizioni che	- Tratt. 1,5,2
79	sono ordinate allo inteso fine: sì com'	è ordinata al fine della cavalleria	- Tratt. 1,5,2

80	e forza di corpo. E così colui che	è ordinato all'altrui servizio de'	- Tratt. 1,5.2
81	con[os]cenza e obediencia, senza le quali	è ciascuno disordinato a ben	- Tratt. 1,5.2
82	a ben servire; perché, s'elli non	è subietto in ciascuna condizione,	- Tratt. 1,5.2
83	rade volte quello continua; e se elli non	è [conoscente.....]; e se elli	- Tratt. 1,5.2
84	è [conoscente.....]; e se elli non	è] obediante, non serve mai se	- Tratt. 1,5.2
85	non a suo senno e a suo volere, che	è più servizio d'amico che di	- Tratt. 1,5.2
86	conviene questo commento, che	è fatto in vece di servo alle	- Tratt. 1,5.2
87	bellezza. Per nobiltà, perché lo latino	è perpetuo e non corruttibile, e lo	- Tratt. 1,5.3
88	e non corruttibile, e lo volgare	è non stabile e corruttibile. Onde	- Tratt. 1,5.3
89	ma sovrano per virtù. Ciascuna cosa	è virtuosa in sua natura, che fa	- Tratt. 1,5.4
90	in sua natura, che fa quello a che ella	è ordinata; e quanto meglio lo fa	- Tratt. 1,5.4
91	è ordinata; e quanto meglio lo fa tanto	è più virtuosa. Onde dicemo uomo	- Tratt. 1,5.4
92	in vita contemplativa o attiva, alla quale	è ordinato naturalmente; dicemo	- Tratt. 1,5.4
93	che corre forte e molto, alla qual cosa	è ordinato; dicemo una spada	- Tratt. 1,5.4
94	che ben taglia le dure cose, a che essa	è ordinata. Così lo sermone, lo	- Tratt. 1,5.4
95	Così lo sermone, lo quale	è ordinato a manifestare lo	- Tratt. 1,5.4
96	a manifestare lo concetto umano,	è virtuoso quando quello fa, e più	- Tratt. 1,5.4
97	che hanno l'uno e l'altro sermone, più	è la virtù sua che quella del	- Tratt. 1,5.4
98	sé rispondenti. Dunque quello sermone	è più bello, nello quale più	- Tratt. 1,5.5
99	cose perfettamente conoscere. L'una si	è la natura del signore: onde sono	- Tratt. 1,6.2
100	che 'l servo si muova a fare quello ch'	è mestiere, se nol comandano. E	- Tratt. 1,6.2
101	la natura del suo signore, manifesto	è che perfettamente servire nol	- Tratt. 1,6.2
102	servire nol può. L'altra cosa	è che si conviene conoscere al	- Tratt. 1,6.3
103	parti d'un tutto, però che 'l tutto loro	è uno volere e uno non volere.	- Tratt. 1,6.3
104	quello perfettamente, perché non sa se s'	è cane o lupo o becco. Lo latino	- Tratt. 1,6.4
105	tutti volgari conoscerebbe, perché non	è ragione che l'uno più che l'altro	- Tratt. 1,6.4
106	distinta dello volgare. Ma questo non	è : ché uno abituato di latino non	- Tratt. 1,6.4
107	abituato di latino non distingue, s'elli	è d'Italia, lo volgare [inglese]	- Tratt. 1,6.4
108	lo volgare italico dal provinciale. Onde	è manifesto che lo latino non è	- Tratt. 1,6.4
109	Onde è manifesto che lo latino non	è conoscente dello volgare.	- Tratt. 1,6.4
110	conoscente dello volgare. Ancora: non	è conoscente de' suoi amici, però	- Tratt. 1,6.5
111	è conoscente de' suoi amici, però che	è impossibile conoscere li amici	- Tratt. 1,6.5
112	lo latino lo volgare, come provato	è di sopra, impossibile è a lui	- Tratt. 1,6.5
113	come provato è di sopra, impossibile	è a lui conoscere li suoi amici.	- Tratt. 1,6.5
114	senza conversazione o familiaritate	è impossibile a conoscere li	- Tratt. 1,6.5
115	conoscere li amici del volgare. E non	è contradizione ciò che dire si	- Tratt. 1,6.5
116	amici dello volgare; ché però non	è familiare di tutti, e così non è	- Tratt. 1,6.5
117	non è familiare di tutti, e così non	è conoscente delli amici	- Tratt. 1,6.5
118	sarebbe stato obediante. Obediente	è quelli che ha la buona	- Tratt. 1,7.2
119	fosse stato impossibile, come detto	è , si manifesta per cotale ragione.	- Tratt. 1,7.2
120	cosa che da perverso ordine procede	è laboriosa, e per conseguente è	- Tratt. 1,7.2
121	procede è laboriosa, e per conseguente	è amara, e non dolce, sì come	- Tratt. 1,7.2
122	da ordine perverso - ché ordine dritto	è lo sovrano allo subietto	- Tratt. 1,7.2
123	allo subietto comandare -, e così	è amaro, e non dolce. E però che	- Tratt. 1,7.2
124	E però che all'amaro comandamento	è impossibile dolcemente obedire,	- Tratt. 1,7.2
125	dolcemente obedire, impossibile	è , quando lo subietto comanda,	- Tratt. 1,7.2
126	essere dolce. Dunque, se lo latino	è sovrano del volgare, come di	- Tratt. 1,7.2
127	volgare, come di sopra per più ragioni	è mostrato, e le canzoni, che sono	- Tratt. 1,7.2
128	comandatore, sono volgari, impossibile	è sua <i>obediencia</i> essere dolce.	- Tratt. 1,7.2
129	<i>obediencia</i> essere dolce. Ancora: allora	è l'obediencia interamente	- Tratt. 1,7.3
130	l'una, dico che la mia obediencia non	è interamente comandata ma in	- Tratt. 1,7.3
131	fa lo volgare in parte alcuna. Ancora:	è l'obediencia con misura, e non	- Tratt. 1,7.4
132	più oltre: sì come la natura particolare	è obediante alla universale,	- Tratt. 1,7.4
133	e non più né meno; e l'uomo	è obediante alla giustizia [quando	- Tratt. 1,7.4
134	canzoni, alle quali questo commento	è per servo ordinato, comandano e	- Tratt. 1,7.5
135	che] dalli litterati e non litterati	è inteso. Anche: lo latino	- Tratt. 1,7.5
136	tutta sua dolcezza ed armonia. E questa	è la cagione per che Omero non	- Tratt. 1,7.6
137	scritture che avemo da loro. E questa	è la cagione per che i versi del	- Tratt. 1,7.6
138	quella dolcezza venne meno. E così	è conchiuso ciò che si promise nel	- Tratt. 1,7.7
139	Quando	è mostrato per le sufficienti	- Tratt. 1,8.1
140	non avrebbero seguitato. La prima	è dare a molti; la seconda è dare	- Tratt. 1,8.2

141	La prima è dare a molti; la seconda	è dare utili cose; la terza è, senza	- Tratt. 1,8.2
142	la seconda è dare utili cose; la terza	è, senza essere domandato lo	- Tratt. 1,8.2
143	Ché dare a uno e giovare a uno	è bene; ma dare a molti e giovare	- Tratt. 1,8.3
144	ma dare a molti e giovare a molti	è pronto bene, in quanto prende	- Tratt. 1,8.3
145	simiglianza dalli benefici di Dio, che	è universalissimo benefattore. E	- Tratt. 1,8.3
146	benefattore. E ancora: dare a molti	è impossibile senza dare a uno,	- Tratt. 1,8.3
147	dare cose non utili al prenditore pure	è bene, in quanto colui che dà	- Tratt. 1,8.4
148	mostra almeno sé essere amico; ma non	è perfetto bene, e così non è	- Tratt. 1,8.4
149	ma non è perfetto bene, e così non	è pronto: come quando uno	- Tratt. 1,8.4
150	che [li] sia utile: e in quello	è detta pronta liberalitade di colui	- Tratt. 1,8.4
151	sua operazione; onde, se 'l dono non	è lieto nel dare e nel ricevere,	- Tratt. 1,8.6
152	non è lieto nel dare e nel ricevere, non	è in esso perfetta virtù, non è	- Tratt. 1,8.6
153	non è in esso perfetta virtù, non	è pronta. Questa letizia non può	- Tratt. 1,8.6
154	rimagna l'utilitade dell'onestate, che	è sopra ogni utilitade, e far sì che	- Tratt. 1,8.6
155	uno nappo d'una bella chitarra, così	è biasimevole muovere la cosa	- Tratt. 1,8.7
156	sia meno utile. E però che biasimevole	è invano adoperare, biasimevole è	- Tratt. 1,8.7
157	è invano adoperare, biasimevole	è non solamente a porre la cosa	- Tratt. 1,8.7
158	né più caro può venire, se esso non	è più utile a usare al ricevitore	- Tratt. 1,8.7
159	della imagine del dono, la quale	è nutrimento dell'amistade, e tanto	- Tratt. 1,8.8
160	e tanto più forte quanto essa	è migliore. Onde suole dire	- Tratt. 1,8.8
161	che nel dono sia la sua virtù, la quale	è liberalitade, e che essa sia	- Tratt. 1,8.8
162	atto libero, e non sforzato. Atto libero	è quando una persona va volentieri	- Tratt. 1,8.9
163	vólto lo viso in quella; atto sforzato	è quando contra voglia si va, che	- Tratt. 1,8.9
164	utile lo dono alla parte ov'elli vae, ch'	è lo ricevitore, e [per] conseguente	- Tratt. 1,8.9
165	si può notare la pronta liberalitade, si	è dare [dono] non domandato:	- Tratt. 1,8.10
166	non domandato: acciò che 'l domandato	è da una parte non virtù ma	- Tratt. 1,8.10
167	comento latino [lontano], e lo volgare	è con quelle, sì come si può	- Tratt. 1,9.1
168	a memoria quello che di sopra	è ragionato, li litterati fuori di	- Tratt. 1,9.2
169	la quale questo servizio attende,	è in coloro che per malvagia	- Tratt. 1,9.2
170	che sarà lo volgare. Però che nulla cosa	è utile se non in quanto è usata,	- Tratt. 1,9.3
171	che nulla cosa è utile se non in quanto	è usata, né [è] la sua bontà in	- Tratt. 1,9.3
172	utile se non in quanto è usata, né [	è] la sua bontà in potenza, che	- Tratt. 1,9.3
173	è] la sua bontà in potenza, che non	è essere perfettamente: sì come	- Tratt. 1,9.3
174	sono in più basso loco che non	è la terra là dove lo tesoro è	- Tratt. 1,9.3
175	che non è la terra là dove lo tesoro	è nascoso. Lo dono veramente di	- Tratt. 1,9.3
176	Lo dono veramente di questo comento	è la sentenza delle canzoni alle	- Tratt. 1,9.3
177	la sentenza delle canzoni alle quali fatto	è, la qual massimamente intende	- Tratt. 1,9.3
178	in uso quelli nelli quali vera nobilità	è seminata per lo modo che si	- Tratt. 1,9.3
179	«una rondine non fa primavera».	È adunque manifesto che lo	- Tratt. 1,9.3
180	comento e per chiose a molte scritture	è già stato domandato, sì come	- Tratt. 1,9.4
181	vedere apertamente in molte. E così	è manifesto che pronta	- Tratt. 1,9.5
182	faccia l'uomo da quello che per li altri	è stato servato lungamente, sì	- Tratt. 1,10.1
183	che delle nuove cose lo fine non	è certo, acciò che la esperienza	- Tratt. 1,10.1
184	è certo, acciò che la esperienza non	è mai avuta, onde le cose usate	- Tratt. 1,10.1
185	ne faccia da quella che lungamente	è usata». Non si maravigli dunque	- Tratt. 1,10.1
186	si maravigli dunque alcuno se lunga	è la digressione della mia scusa,	- Tratt. 1,10.1
187	quale proseguendo, dico che - poi che	è manifesto come per cessare	- Tratt. 1,10.2
188	amore della propria loquela: che	è la terza e l'ultima ragione che	- Tratt. 1,10.2
189	muove l'amatore a tre cose: l'una si	è a magnificare l'amato; l'altra è	- Tratt. 1,10.3
190	una si è a magnificare l'amato; l'altra	è a essere geloso di quello;	- Tratt. 1,10.3
191	altra è a essere geloso di quello; l'altra	è a difendere lui, sì come	- Tratt. 1,10.3
192	della propria bontade, la quale	è madre e conservatrice dell'altre	- Tratt. 1,10.4
193	quella della virtuosa operazione, che	è sua propria bontade; per la	- Tratt. 1,10.4
194	palese nella sua propria operazione, che	è manifestare conceputa sentenza.	- Tratt. 1,10.4
195	quello di lingua d'oco, dicendo che	è più bello e migliore quello che	- Tratt. 1,10.6
196	però che si vedrà la sua virtù, sì com'	è per esso altissimi e novissimi	- Tratt. 1,10.6
197	bellezza. Ma però che virtuosissimo	è, nella 'ntenzione mostra[re] lo	- Tratt. 1,10.7
198	cinque abominevoli cagioni. La prima	è cecitade di discrezione; la	- Tratt. 1,11.1
199	sono ad alcuno fine ordinate: e questo	è la discrezione. E sì come colui	- Tratt. 1,11.2
200	è la discrezione. E sì come colui che	è cieco delli occhi sensibili va	- Tratt. 1,11.2
201	secondo che li altri [..... così colui che	è cieco dell'occhio della	- Tratt. 1,11.2

202	e lo bene; [e sì come quelli che	è cieco del lume sensibile.....],	- Tratt. 1,11.2
203	del lume sensibile.....], così quelli che	è cieco del lume della discrezione	- Tratt. 1,11.2
204	falso; onde, qualunque ora lo guidatore	è cieco, conviene che esso e	- Tratt. 1,11.2
205	lui s'appoggia, vegnano a mal fine. Però	è scritto che «l' cieco al cieco	- Tratt. 1,11.2
206	ambindue nella fossa». Questa grida	è stata lungamente contro a	- Tratt. 1,11.2
207	l'altre cose non curano, impossibile	è a loro discrezione avere. Per	- Tratt. 1,11.2
208	vita, pur che alcuno cominci; e questo	è pericolosissimo difetto nella	- Tratt. 1,11.2
209	e commendano l'altrui, lo quale non	è loro richesto di fabricare. E chi	- Tratt. 1,11.3
210	E chi vuole vedere come questo ferro	è da biasimare, guardi che opere	- Tratt. 1,11.3
211	quelle della sua. E senza dubbio non	è senza loda d'ingegno	- Tratt. 1,11.4
212	bene la lingua strana; ma biasimevole	è commendare quella oltre la	- Tratt. 1,11.4
213	fa da uno argomento d'invidia. Sì come	è detto di sopra, la invidia è	- Tratt. 1,11.5
214	Sì come è detto di sopra, la invidia	è sempre dove è alcuna paritade.	- Tratt. 1,11.5
215	detto di sopra, la invidia è sempre dove	è alcuna paritade. Intra li uomini	- Tratt. 1,11.5
216	paritade. Intra li uomini d'una lingua	è la paritade del volgare; e	- Tratt. 1,11.5
217	non sapere dire, ma biasima quello che	è materia della sua opera, per	- Tratt. 1,11.5
218	contrario sempre si tiene meno che non	è . E perché magnificare e	- Tratt. 1,11.6
219	vile questo prezioso volgare: lo quale, s'	è vile in alcuna [cosa], non è se	- Tratt. 1,11.7
220	s'è vile in alcuna [cosa], non	è se non in quanto ello suona	- Tratt. 1,11.7
221	amore ma perfettissimo amore di quella	è in me, ed a biasimare ancora li	- Tratt. 1,12.1
222	lei fui fatto amico e poi come l'amistà	è confermata. Dico che, sì come	- Tratt. 1,12.1
223	come brevemente io mostr[er]ò. Tanto	è la cosa più prossima quanto, di	- Tratt. 1,12.3
224	di tutte le cose del suo genere, altrui	è più unita: onde di tutti li	- Tratt. 1,12.3
225	unita: onde di tutti li uomini lo figlio	è più prossimo al padre; di tutte	- Tratt. 1,12.3
226	al padre; di tutte l'arti la medicina	è più prossima al medico e la	- Tratt. 1,12.3
227	più unite che l'altre; di tutte le terre	è più prossima quella dove	- Tratt. 1,12.3
228	l'uomo tiene se medesimo, però che	è ad esso più unita. E così lo	- Tratt. 1,12.3
229	è ad esso più unita. E così lo volgare	è più prossimo quanto è più	- Tratt. 1,12.3
230	così lo volgare è più prossimo quanto	è più unito, [e quello è più	- Tratt. 1,12.3
231	prossimo quanto è più unito, [e quello	è più unito], che uno e solo è	- Tratt. 1,12.3
232	e quello è più unito], che uno e solo	è prima nella mente che alcuno	- Tratt. 1,12.3
233	altro, e che non solamente per sé	è unito, ma per accidente, in	- Tratt. 1,12.3
234	sé è unito, ma per accidente, in quanto	è congiunto colle più prossime	- Tratt. 1,12.3
235	cittadini e colla propria gente. E questo	è lo volgare propio: lo quale è	- Tratt. 1,12.3
236	E questo è lo volgare propio: lo quale	è non prossimo, ma	- Tratt. 1,12.3
237	a ciascuno. Per che, se la prossimitade	è seme d'amistà, come detto è di	- Tratt. 1,12.3
238	è seme d'amistà, come detto	è di sopra, manifesto è ch'ella è	- Tratt. 1,12.3
239	come detto è di sopra, manifesto	è ch'ella è delle cagioni stata	- Tratt. 1,12.3
240	detto è di sopra, manifesto è ch'ella	è delle cagioni stata dell'amore	- Tratt. 1,12.3
241	ch'io porto alla mia loquela, che	è a me prossima più che l'altre.	- Tratt. 1,12.3
242	cioè d'essere più unito quello ch'	è solo prima in tutta la mente,	- Tratt. 1,12.3
243	la bontade fece me a lei amico. E qui	è da sapere che ogni bontade	- Tratt. 1,12.4
244	che ogni bontade propria in alcuna cosa,	è amabile in quella: sì com'è	- Tratt. 1,12.4
245	alcuna cosa, è amabile in quella: sì com'	è nella maschiezza essere ben	- Tratt. 1,12.4
246	pulita di barba in tutta la faccia; sì com'	è nel bracco bene odorare, e sì	- Tratt. 1,12.4
247	nel bracco bene odorare, e sì com'	è nel veltro ben correre. E	- Tratt. 1,12.4
248	nel veltro ben correre. E quanto ella	è più propria, tanto ancora è più	- Tratt. 1,12.4
249	quanto ella è più propria, tanto ancora	è più amabile; onde, avegna che	- Tratt. 1,12.4
250	vertù sia amabile nell'uomo, quella	è più amabile in esso che è più	- Tratt. 1,12.4
251	quella è più amabile in esso che	è più umana, e questa è la	- Tratt. 1,12.4
252	in esso che è più umana, e questa	è la giustizia, la quale è	- Tratt. 1,12.4
253	umana, e questa è la giustizia, la quale	è solamente nella parte razionale	- Tratt. 1,12.4
254	cioè nella volontade. Questa	è tanto amabile, che, sì come	- Tratt. 1,12.4
255	cioè la ingiustizia, massimamente	è odiata, sì come è tradimento,	- Tratt. 1,12.4
256	massimamente è odiata, sì come	è tradimento, ingratitudine,	- Tratt. 1,12.4
257	che uomo parli di sé, sì come detto	è di sopra, e possa dire sé essere	- Tratt. 1,12.4
258	lasciando, torno al proposito. Provato	è adunque la bontà della cosa	- Tratt. 1,12.4
259	in quella. E a mostrare quale in essa	è più propria,] è da vedere quella	- Tratt. 1,12.4
260	a mostrare quale in essa è più propria.]	è da vedere quella che più in	- Tratt. 1,12.4
261	è da vedere quella che più in essa	è amata e commendata, e quella	- Tratt. 1,12.4
262	essa è amata e commendata, e quella	è essa. E noi vedemo che in	- Tratt. 1,12.4

263	lo bene manifestare del concetto	è più amato e commendato:	- Tratt. 1,12.4
264	è più amato e commendato: dunque	è questa la prima sua bontade. E	- Tratt. 1,12.4
265	nel nostro volgare, sì come manifestato	è di sopra in altro capitolo,	- Tratt. 1,12.4
266	è di sopra in altro capitolo, manifesto	è ched ella è delle cagioni stata	- Tratt. 1,12.4
267	in altro capitolo, manifesto è ched ella	è delle cagioni stata dell'amore	- Tratt. 1,12.4
268	porto ad esso: poi che, sì come detto	è, la bontade è cagione d'amore	- Tratt. 1,12.4
269	poi che, sì come detto è, la bontade	è cagione d'amore generativa.	- Tratt. 1,12.4
270	di lunga consuetudine l'amistà	è confermata e fatta grande.	- Tratt. 1,13.1
271	dono di grandissimi beneficî. E però	è da sapere che intra tutti	- Tratt. 1,13.2
272	però è da sapere che intra tutti beneficî	è maggiore quello che più è	- Tratt. 1,13.2
273	tutti beneficî è maggiore quello che più	è prezioso a chi riceve; e nulla	- Tratt. 1,13.2
274	più è prezioso a chi riceve; e nulla cosa	è tanto preziosa quanto quella	- Tratt. 1,13.2
275	essere buono -, se la propia loquela m'	è stata cagione e dell'una e	- Tratt. 1,13.2
276	breviamente si può mostrare. Non	è secondo [.....] a una cosa	- Tratt. 1,13.3
277	dello coltello, avegna che massimamente	è il fabro. Questo mio volgare fu	- Tratt. 1,13.3
278	con esso parlavano, sì come 'l fuoco	è disponente del ferro al fabro	- Tratt. 1,13.3
279	che fa lo coltello: per che manifesto	è lui essere concorso alla mia	- Tratt. 1,13.3
280	di me nella via di scienza, che	è ultima perfezione [nostra], in	- Tratt. 1,13.4
281	mi fu via a più inanzi andare. E così	è palese, e per me conosciuto,	- Tratt. 1,13.4
282	a me grandissimo benefattore. Anche,	è stato meco d'uno medesimo	- Tratt. 1,13.5
283	e con rime. E questo medesimo studio	è stato mio, sì come tanto è	- Tratt. 1,13.5
284	studio è stato mio, sì come tanto	è palese che non dimanda	- Tratt. 1,13.5
285	Per che uno medesimo studio	è stato lo suo e 'l mio: per che	- Tratt. 1,13.5
286	per che di questa concordia l'amistà	è confermata e acresciuta.	- Tratt. 1,13.5
287	è confermata e acresciuta. Anche c'	è stata la benivolenza della	- Tratt. 1,13.6
288	come sensibilmente appare, manifesto	è che essa in me massimamente	- Tratt. 1,13.6
289	è che essa in me massimamente	è cresciuta, che sono con esso	- Tratt. 1,13.6
290	e dall'essere di biado; per che tempo	è d'intendere a ministrare le	- Tratt. 1,13.8
291	terzo ciel movete,/ udite il ragionar ch'	è nel mio core,/ ch'io nol so	- Canzone 1.2
292	mi sòle/ d'un'angela che 'n cielo	è coronata./ L'anima piange,	- Canzone 1.29
293	sì se' fatta vile!/ Mira quant'ell'	è pïetosa e umile,/ saggia e	- Canzone 1.46
294	proemialmente ragionando, me ministro,	è lo mio pane [nel]lo precedente	- Tratt. 2,1.1
295	Dico che, sì come nel primo capitolo	è narrato, questa esposizione	- Tratt. 2,1.2
296	L'uno si chiama litterale, e questo	è quello che [.....] L'altro	- Tratt. 2,1.3
297	L'altro si chiama allegorico, e questo	è quello che] si nasconde sotto 'l	- Tratt. 2,1.4
298	sotto 'l manto di queste favole, ed	è una veritade ascosa sotto bella	- Tratt. 2,1.4
299	li poeti; ma però che mia intenzione	è qui lo modo delli poeti	- Tratt. 2,1.4
300	allegorico secondo che per li poeti	è usato. Lo terzo senso si chiama	- Tratt. 2,1.4
301	terzo senso si chiama morale, e questo	è quello che li lettori deono	- Tratt. 2,1.5
302	anagogico, cioè sovrassenso; e questo	è quando spiritualmente si spono	- Tratt. 2,1.6
303	del popolo d'Israel d'Egitto Giudea	è fatta santa e libera: che avegna	- Tratt. 2,1.6
304	la lettera sia manifesto, non meno	è vero quello che spiritualmente	- Tratt. 2,1.6
305	altri, e massimamente allo allegorico.	È impossibile, però che in	- Tratt. 2,1.7
306	ciascuna cosa che ha dentro e di fuori	è impossibile venire al dentro, se	- Tratt. 2,1.7
307	sia sempre lo di fuori, impossibile	è venire all'altre, massimamente	- Tratt. 2,1.7
308	Ancora:	è impossibile, però che in ciascuna	- Tratt. 2,1.8
309	in ciascuna cosa, naturale ed artificiale,	è impossibile procedere alla forma,	- Tratt. 2,1.8
310	sì come impossibile la forma dell'oro	è venire, se la materia, cioè lo suo	- Tratt. 2,1.8
311	se la materia, cioè lo suo subietto, non	è digesta e aparecchiata; e la	- Tratt. 2,1.8
312	se la materia, cioè lo legno, non	è prima disposta e aparecchiata.	- Tratt. 2,1.8
313	dell'allegorica, impossibile	è prima venire alla conoscenza	- Tratt. 2,1.8
314	dell'altre che alla sua. Ancora:	è impossibile, però che in ciascuna	- Tratt. 2,1.9
315	in ciascuna cosa, naturale ed artificiale,	è impossibile procedere, se prima	- Tratt. 2,1.9
316	è impossibile procedere, se prima non	è fatto lo fondamento, sì come	- Tratt. 2,1.9
317	dell'allegorica, impossibile	è [al]l'altre venire prima che a	- Tratt. 2,1.9
318	in quanto questa via di conoscere	è in noi naturalmente innata. E	- Tratt. 2,1.10
319	alcuno nella mia mente. E sì come [	è] ragionato per me nello allegato	- Tratt. 2,2.1
320	Adunque dico che la canzone proposta	è contenuta da tre parti principali.	- Tratt. 2,2.4
321	da tre parti principali. La prima	è lo primo verso di quella: nella	- Tratt. 2,2.4
322	sì come movitori di quello. La seconda	è li tre versi che appresso del	- Tratt. 2,2.4
323	sentiva intra' diversi pensieri. La terza	è lo quinto e l'ultimo verso: nella	- Tratt. 2,2.4

324	e tre parti per lo ordine sono, come	è detto di sopra, a dimostrare.	- Tratt. 2,2.4
325	della prima parte sopra divisa,	è da sapere chi e quanti sono	- Tratt. 2,3.1
326	sono chiamati all'audienza mia, e qual	è questo terzo cielo lo quale dico	- Tratt. 2,3.1
327	delli cieli e del sito diversamente	è sentito da molti, avegna che la	- Tratt. 2,3.2
328	nel secondo Di Cielo e Mondo, ch'	è nel secondo de' libri naturali.	- Tratt. 2,3.2
329	nove li cieli mobili; lo sito delli quali	è manifesto e diterminato, secondo	- Tratt. 2,3.3
330	sensibilmente e ragionevolmente	è veduto, e per altre esperienze	- Tratt. 2,3.3
331	della luna, ch'era verso occidente. Ed	è l'ordine del sito questo: che lo	- Tratt. 2,3.4
332	sito questo: che lo primo che numerano	è quello dove è la Luna; lo	- Tratt. 2,3.4
333	lo primo che numerano è quello dove	è la Luna; lo secondo è quello	- Tratt. 2,3.4
334	è quello dove è la Luna; lo secondo	è quello dove è Mercurio; lo terzo	- Tratt. 2,3.4
335	è la Luna; lo secondo è quello dove	è Mercurio; lo terzo è quello dove	- Tratt. 2,3.4
336	è quello dove è Mercurio; lo terzo	è quello dove è Venere; lo quarto	- Tratt. 2,3.4
337	è Mercurio; lo terzo è quello dove	è Venere; lo quarto è quello dove	- Tratt. 2,3.4
338	terzo è quello dove è Venere; lo quarto	è quello dove è lo Sole; lo quinto	- Tratt. 2,3.4
339	dove è Venere; lo quarto è quello dove	è lo Sole; lo quinto è quello di	- Tratt. 2,3.4
340	è quello dove è lo Sole; lo quinto	è quello di Marte; lo sesto è	- Tratt. 2,3.4
341	lo quinto è quello di Marte; lo sesto	è quello di Giove; lo settimo è	- Tratt. 2,3.4
342	lo sesto è quello di Giove; lo settimo	è quello di Saturno; l'ottavo è	- Tratt. 2,3.4
343	lo settimo è quello di Saturno; l'ottavo	è quello delle Stelle; lo nono è	- Tratt. 2,3.4
344	l'ottavo è quello delle Stelle; lo nono	è quello che non è sensibile se	- Tratt. 2,3.4
345	delle Stelle; lo nono è quello che non	è sensibile se non per questo	- Tratt. 2,3.4
346	se non per questo movimento che	è detto di sopra, lo quale	- Tratt. 2,3.4
347	catolici pongono lo cielo Empireo, che	è a dire cielo di fiamma o vero	- Tratt. 2,3.5
348	ciò che la sua materia vuole. E questo	è cagione al Primo Mobile per	- Tratt. 2,3.5
349	ché per lo ferventissimo appetito ch'	è [n] ciascuna parte di quello	- Tratt. 2,3.5
350	ciascuna parte di quello nono cielo, che	è [im]mediato a quello, d'essere	- Tratt. 2,3.5
351	tanto desiderio, che la sua velocitate	è quasi incomprensibile. E quieto	- Tratt. 2,3.5
352	incomprensibile. E quieto e pacifico	è lo luogo di quella somma	- Tratt. 2,3.5
353	sé] compiutamente vede. Questo loco	è di spiriti beati, secondo che la	- Tratt. 2,3.5
354	nel primo Di Cielo e Mondo. Questo	è lo soprano edificio del mondo,	- Tratt. 2,3.5
355	s'inchiede, e di fuori dal quale nulla	è ; ed esso non è in luogo ma	- Tratt. 2,3.5
356	di fuori dal quale nulla è; ed esso non	è in luogo ma formato fu solo	- Tratt. 2,3.5
357	quale li Greci dicono Protonoè. Questa	è quella magnificenza della quale	- Tratt. 2,3.5
358	il Salmista, quando dice a Dio: «Levata	è la magnificenza tua sopra li	- Tratt. 2,3.5
359	E così, ricogliendo ciò che ragionato	è , pare che dieci cieli siano, delli	- Tratt. 2,3.6
360	quella parte che mostrare intendo. Ed	è da sapere che ciascuno cielo di	- Tratt. 2,3.7
361	in ciascuna parte della sua rivoluzione	è rimoto dall'uno polo e dall'altro,	- Tratt. 2,3.7
362	E ciascuna parte, quant'ella più	è presso ad esso, tanto più	- Tratt. 2,3.7
363	più rattamente si muove; quanto più n'	è rimota e più presso al polo, più	- Tratt. 2,3.7
364	n'è rimota e più presso al polo, più	è tarda, però che la sua	- Tratt. 2,3.7
365	più è tarda, però che la sua rivoluzione	è minore, e conviene essere in	- Tratt. 2,3.7
366	Dico ancora che quanto lo cielo più	è presso al cerchio equatore, tanto	- Tratt. 2,3.7
367	più è presso al cerchio equatore, tanto	è più nobile per comparazione alli	- Tratt. 2,3.7
368	e più forma, e più tocca di quello che	è sopra sé, e per conseguente più	- Tratt. 2,3.7
369	che è sopra sé, e per conseguente più	è virtuoso. Onde le stelle del Cielo	- Tratt. 2,3.7
370	Venere, del quale al presente si tratta,	è una speretta che per se	- Tratt. 2,3.8
371	picciola lo cerchio equatore, e così	è più nobile quanto è più presso	- Tratt. 2,3.8
372	equatore, e così è più nobile quanto	è più presso di quello; e in	- Tratt. 2,3.8
373	sull'arco o vero dosso di questo cerchio	è fissa la lucentissima stella di	- Tratt. 2,3.8
374	li comprende tutti; ché questo di cui	è fatta menzione, cioè l'epiciclo	- Tratt. 2,3.9
375	fatta menzione, cioè l'epiciclo nel quale	è fissa la stella, è uno cielo per sé,	- Tratt. 2,3.9
376	cioè l'epiciclo nel quale è fissa la stella,	è uno cielo per sé, o vero spera, e	- Tratt. 2,3.9
377	ad esso che li altri; e con esso	è chiamato uno cielo, e	- Tratt. 2,3.9
378	li altri cieli e l'altre stelle siano, non	è al presente da trattare: basti	- Tratt. 2,3.10
379	presente da trattare: basti ciò che detto	è della veritate del terzo cielo,	- Tratt. 2,3.10
380	intendo e del quale compiutamente	è mostrato quello che al presente	- Tratt. 2,3.10
381	è mostrato quello che al presente n'	è mestiere.	- Tratt. 2,3.10
382	Poi ch'	è mostrato nel precedente capitolo	- Tratt. 2,4.1
383	mostrato nel precedente capitolo quale	è questo terzo cielo e come in se	- Tratt. 2,4.1
384	terzo cielo e come in se medesimo	è disposto, resta di mostrare chi	- Tratt. 2,4.1

385	chi sono questi che 'l muovono.	È adunque da sapere primamente	- Tratt. 2,4.2
386	cioè le maniere delle cose): sì come	è una spezie tutti li uomini, e	- Tratt. 2,4.3
387	e chiamale Plato 'idee', che tanto	è a dire quanto forme e nature	- Tratt. 2,4.3
388	si possono intendere. E l'una ragione	è questa. Nessuno dubita, né	- Tratt. 2,4.6
389	Onde, con ciò sia cosa che quella che	è qui l'umana natura non pur una	- Tratt. 2,4.6
390	una beatitudine abbia, ma due, sì com'	è quella della vita civile e quella	- Tratt. 2,4.6
391	quella della contemplativa, la quale	è più eccellente e più divina. E	- Tratt. 2,4.6
392	l'altra avere, perché lo 'ntelletto loro	è uno e perpetuo, conviene essere	- Tratt. 2,4.6
393	E perché questa vita	è più divina, e quanto la cosa è	- Tratt. 2,4.6
394	vita è più divina, e quanto la cosa	è più divina è più di Dio	- Tratt. 2,4.6
395	divina, e quanto la cosa è più divina	è più di Dio simigliante, [e tanto	- Tratt. 2,4.6
396	divina è più di Dio simigliante, [e tanto	è da Dio più amata quanto è più	- Tratt. 2,4.6
397	e tanto è da Dio più amata quanto	è più di Dio simigliante],	- Tratt. 2,4.6
398	è più di Dio simigliante], manifesto	è che questa vita è da Dio più	- Tratt. 2,4.6
399	simigliante], manifesto è che questa vita	da Dio più amata: e se ella è	- Tratt. 2,4.6
400	vita è da Dio più amata: e se ella	è più amata, più l'è la sua	- Tratt. 2,4.6
401	e se ella è più amata, più l'	è la sua beatanza stata larga: e se	- Tratt. 2,4.6
402	la sua beatanza stata larga: e se più l'	è stata larga, più viventi [Dio] l'ha	- Tratt. 2,4.6
403	che li effetti non dimostrano. E non	è contra quello che pare dire	- Tratt. 2,4.6
404	certe segue la circolazione del cielo, che	è del mondo governo; lo quale è	- Tratt. 2,4.6
405	che è del mondo governo; lo quale	è quasi una ordinata civiltade,	- Tratt. 2,4.6
406	delli motori. L'altra ragione si	è che nullo effetto è maggiore	- Tratt. 2,4.7
407	L'altra ragione si è che nullo effetto	è maggiore della cagione, poi che	- Tratt. 2,4.7
408	dello 'ntelletto umano, [manifesto	è] che l'umano quello non	- Tratt. 2,4.7
409	quello non soperchia, ma da esso	è improporzionalmente soperchiato.	- Tratt. 2,4.7
410	quasi creature spirituali, manifesto	è lui questo avere fatto maggiore	- Tratt. 2,4.7
411	occhi intellettuali, mentre che l'anima	è legata e incarcerata per li	- Tratt. 2,4.8
412	Detto	è che per difetto d'amaestramento	- Tratt. 2,5.1
413	cioè dallo Imperadore dell'universo, che	è Cristo, figliuolo del sovrano Dio	- Tratt. 2,5.2
414	e servissero. Per che manifesto	è a noi quelle creature [essere] in	- Tratt. 2,5.4
415	- della quale dice Salomone: «Chi	è questa che [a]scende del diserto,	- Tratt. 2,5.4
416	E partele per tre gerarzie, che	è a dire tre principati santi o vero	- Tratt. 2,5.4
417	la Chiesa tiene e afferma. Lo primo	è quello delli Angeli, lo secondo	- Tratt. 2,5.5
418	e questi fanno la terza gerarzia. Ed	è potissima ragione della loro	- Tratt. 2,5.6
419	mira la prima gerarzia, cioè quella che	è prima per nobiltade e che	- Tratt. 2,5.6
420	medesima vede compiutamente. E non	è qui da tacere una parola. Dico	- Tratt. 2,5.8
421	lo firmamento». Per che ragionevole	è credere che li movitori del cielo	- Tratt. 2,5.9
422	li filosofi e per li astrologi diversamente	è sentito, secondo che	- Tratt. 2,5.10
423	una fiata: lo qual movimento, se esso	è da intelletto alcuno, o se esso	- Tratt. 2,5.10
424	se esso è da intelletto alcuno, o se esso	è dalla rapina del Primo Mobile,	- Tratt. 2,5.10
425	motori), nelli tre precedenti capitoli	è ragionato. Dico adunque a	- Tratt. 2,6.1
426	- cioè collo intelletto solo, come detto	è di sopra, - «lo terzo cielo	- Tratt. 2,6.2
427	cioè, con quello udire ch'elli hanno, ch'	è intendere per intelletto. Dico:	- Tratt. 2,6.2
428	Dico: «Udite il ragionare» lo quale «	è nel mio core», cioè dentro da	- Tratt. 2,6.2
429	cioè dentro da me, ché ancora non	è di fuori apparito. E da sapere è	- Tratt. 2,6.2
430	non è di fuori apparito. E da sapere	è che in tutta questa canzone,	- Tratt. 2,6.2
431	deggio loro parlare. L'una si	è la novità della mia condizione,	- Tratt. 2,6.3
432	sì mi par novo . L'altra ragione	è : quand'uomo riceve beneficio o	- Tratt. 2,6.4
433	può, che ad altri: acciò che se ello	è beneficio, esso che lo riceve si	- Tratt. 2,6.4
434	conoscente inver lo benefattore; e s'ella [	è] ingiuria, induca lo fattore a	- Tratt. 2,6.4
435	tragge nello stato ov'io mi trovo. / Ciò	è a dire: l'operazione vostra, cioè	- Tratt. 2,6.4
436	vostra, cioè la vostra circolazione,	è quella che m'ha tratto nella	- Tratt. 2,6.4
437	parlare a loro dee essere, sì come detto	è ; e questo dico qui[vi]: Onde 'l	- Tratt. 2,6.4
438	dell'audienza, sì come a quella ch'	è principio di tutte l'altre	- Tratt. 2,6.5
439	loro la mia intenzione, la quale	è di dire nuove cose, cioè la	- Tratt. 2,6.5
440	dire nuove cose, cioè la divisione che	è nella mia anima, e grandi cose,	- Tratt. 2,6.5
441	parole, dico che questo [spirito] non	è altro che uno frequente pensiero	- Tratt. 2,6.6
442	ed abellire; e questa anima non	è altro che un altro pensiero,	- Tratt. 2,6.6
443	parte della stella, però che l'altro cielo	è diafano, cioè trasparente, non	- Tratt. 2,6.7
444	quale per la nobilità delli suoi movitori	è di tanta vertute, che nelle	- Tratt. 2,6.7
445	che essa ci sia lontana, qual volta più c'	è presso, cento sessanta sette volte	- Tratt. 2,6.7

446	cento sessanta sette volte tanto quanto	è , e più, al mezzo della terra, che	- Tratt. 2,6.7
447	dugento cinquanta miglia. E questa	è la letterale esposizione della	- Tratt. 2,6.8
448	della prima parte; per che alla seconda	è da intendere, nella quale si	- Tratt. 2,7.1
449	la parte che perdea, cioè nel verso ch'	è lo secondo di questa parte [e lo	- Tratt. 2,7.1
450	la parte che vincea, cioè nel verso ch'	è lo terzo di questa parte] e lo	- Tratt. 2,7.1
451	della sentenza della prima divisione,	è da sapere che le cose deono	- Tratt. 2,7.2
452	intendere l'uomo usare la ragione, che	è sua speciale vita ed atto della	- Tratt. 2,7.2
453	Dirittamente, dico, però che lo pensiero	è proprio atto della ragione, per	- Tratt. 2,7.2
454	essere un pensiero soave ('soave')	è tanto quanto 'suaso', cioè	- Tratt. 2,7.3
455	del sire di costoro a cu' io parlo, ch'	è Iddio: ciò è a dire che io	- Tratt. 2,7.3
456	a cu' io parlo, ch'è Iddio: ciò	è a dire che io pensando	- Tratt. 2,7.3
457	<i>dicea: lo men vo' gire .</i> / E questa	è la radice dell'una delle	- Tratt. 2,7.4
458	delle diversitadi ch'era in me. Ed	è da sapere che qui si dice	- Tratt. 2,7.4
459	atto. L'anima s'intende, come detto	è nel precedente capitolo, per lo	- Tratt. 2,7.4
460	questo pensiero che di nuovo apparisce,	è poderoso in prendere me e in	- Tratt. 2,7.5
461	che la vista delli occhi suoi	è sua salute. E a meglio fare ciò	- Tratt. 2,7.6
462	credere all'anima esperta, dice che non	è da guardare nelli occhi di questa	- Tratt. 2,7.6
463	che tema angoscia di sospiri. Ed	è bel modo rettorico, quando di	- Tratt. 2,7.6
464	Ora ch'	è mostrato come e perché nasce	- Tratt. 2,8.1
465	qui nasce un dubbio, lo quale non	è da trapassare senza dichiarare.	- Tratt. 2,8.2
466	rispondere che lo effetto di costoro	è amore, come detto è; [e] però	- Tratt. 2,8.3
467	effetto di costoro è amore, come detto	è ; [e] però che salvare nol	- Tratt. 2,8.3
468	esso transmutano di quella parte che	è fuori di loro podestade in quella	- Tratt. 2,8.3
469	fuori di loro podestade in quella che v'	è dentro, cioè dell'anima partita	- Tratt. 2,8.3
470	partita d'esta vita in quella che	è in essa: sì come la natura	- Tratt. 2,8.3
471	quella; ché [l'anima, poi che]	è partita, perpetualmente dura in	- Tratt. 2,8.3
472	dura in natura più che umana. E così	è soluta la questione. Ma però	- Tratt. 2,8.3
473	però che della immortalità dell'anima	è qui toccato, farò una digressione	- Tratt. 2,8.4
474	Dico che intra tutte le bestilitadi quella	è stoltissima, vilissima e	- Tratt. 2,8.5
475	a ritraere sarebbe orribile. Ciascuno	è certo che la natura umana è	- Tratt. 2,8.6
476	Ciascuno è certo che la natura umana	è perfettissima di tutte l'altre	- Tratt. 2,8.6
477	nel duodecimo delli Animali che l'uomo	è perfettissimo di tutti li animali.	- Tratt. 2,8.6
478	cioè l'uomo, fosse imperfettissimo - che	è impossibile - e che quella parte,	- Tratt. 2,8.6
479	e che quella parte, cioè la ragione, che	è sua perfezione maggiore, fosse a	- Tratt. 2,8.6
480	umana posta avesse, poi che detto	è che molti alla morte del corpo	- Tratt. 2,8.7
481	corsi per vivere nell'altra vita: e questo	è anche impossibile. Ancora:	- Tratt. 2,8.7
482	che io truovo di ciò -, e quello ch'	è mosso o vero informato da	- Tratt. 2,8.8
483	dottrina veracissima di Cristo, la quale	è via, veritade e luce: via, perché	- Tratt. 2,8.9
484	che 'l nostro immortale col mortale	è mischiato; ma vedemola per fede	- Tratt. 2,8.9
485	<i>parlar mi sòle/ d'un'angela che 'n cielo</i>	è <i>coronata</i> . / Questo è quello	- Tratt. 2,9.1
486	<i>che 'n cielo è coronata.</i> / Questo	è quello speciale pensiero, del	- Tratt. 2,9.2
487	quello speciale pensiero, del quale detto	è di sopra che soleva «esser vita	- Tratt. 2,9.2
488	loro e contra loro tre cose. La prima	è che biastemmia l'ora che questa	- Tratt. 2,9.6
489	si suggella solamente. E questo	è però che 'l nervo per lo quale	- Tratt. 2,9.6
490	per lo quale corre lo spirito visivo,	è diritto a quella parte, e però	- Tratt. 2,9.6
491	l'arco di colui al quale ogni arme	è leggiere. Però quando dico: «che	- Tratt. 2,9.6
492	quando dico: «che tal donna li vide»,	è tanto a dire quanto che li occhi	- Tratt. 2,9.6
493	guardaro. La seconda cosa che dice, si	è che riprende la sua disobediencia,	- Tratt. 2,9.7
494	Dimostrata	è la sentenza di quella parte	- Tratt. 2,10.1
495	parte], che comincia: «Mira quant'ell'	è pietosa». Dice adunque,	- Tratt. 2,10.1
496	continuandosi all'ultime sue parole: Non	è vero che tu sie morta; ma la	- Tratt. 2,10.2
497	cagione per che morta ti pare essere, si	è uno smarrimento nel quale se'	- Tratt. 2,10.2
498	caduta vilmente per questa donna che	è apparita: - e qui è da notare	- Tratt. 2,10.2
499	questa donna che è apparita: - e qui	è da notare che, sì come dice	- Tratt. 2,10.2
500	faccendosi familiare di quella. Poi, com'	è detto, comanda quello che far	- Tratt. 2,10.3
501	sé, e lei dice: <i>Mira quant'ell'</i>	è <i>pietosa e umile</i> : ché sono	- Tratt. 2,10.3
502	maggiore loda pietoso lo chiama. E non	è pietade quella che crede la	- Tratt. 2,10.3
503	gente, cioè dolersi dell'altrui male, anzi	è questo uno suo speciale	- Tratt. 2,10.3
504	effetto, che si chiama misericordia e[d] [	è] passione; ma pietade non è	- Tratt. 2,10.3
505	e[d] [è] passione; ma pietade non	è passione, anzi è una nobile	- Tratt. 2,10.3
506	ma pietade non è passione, anzi	è una nobile disposizione	- Tratt. 2,10.3

507	passioni. Poi dice: Mira anche quanto	è <i>saggia e cortese nella sua</i>	- Tratt. 2,10.4
508	piacente. Dice 'saggia': or che	è più bello in donna che sapere?	- Tratt. 2,10.4
509	non sia altro che larghezza; e larghezza	è una speciale, e non generale,	- Tratt. 2,10.4
510	generale, cortesia! Cortesia e onestade	è tutt'uno: e però che nelle corti	- Tratt. 2,10.4
511	puosi coll'ordine della canzone quanto	è allo numero che alla nota è	- Tratt. 2,11.1
512	quanto è allo numero che alla nota	è necessario; ma fecila quando	- Tratt. 2,11.1
513	loro partite e diverse; ché la bontade	è nella sentenza, e la bellezza è	- Tratt. 2,11.1
514	bontade è nella sentenza, e la bellezza	è nell'ornamento delle parole; e	- Tratt. 2,11.1
515	ornamento delle parole; e l'una e l'altra	è con diletto, avegna che la	- Tratt. 2,11.1
516	alla bellezza che alla bontade. E questo	è quello che dico in questa parte.	- Tratt. 2,11.1
517	te bene. E dico la cagione, la quale	è doppia. Prima: però che	- Tratt. 2,11.2
518	dico, per la cagione che detta	è -; poi: però che forte parli -	- Tratt. 2,11.2
519	voglio in ciò altro dire, secondo che	è detto di sopra, se non: O	- Tratt. 2,11.2
520	ma ponete mente la sua bellezza, che	è grande sì per [la] costruzione,	- Tratt. 2,11.2
521	vedere, per chi ben guarda. E questa	è tutta la litterale sentenza della	- Tratt. 2,11.3
522	sentenza della prima canzone, che	è per prima vivanda intesa	- Tratt. 2,11.3
523	Poi che la litterale sentenza	è sufficientemente dimostrata, è	- Tratt. 2,12.1
524	sentenza è sufficientemente dimostrata,	è da procedere alla esposizione	- Tratt. 2,12.1
525	della mia anima, dello quale fatta	è menzione di sopra, io rimasi di	- Tratt. 2,12.1
526	<i>movete</i> . E perché, sì come detto	è, questa donna fu figlia di Dio,	- Tratt. 2,12.5
527	tutto, nobilissima e bellissima Filosofia,	è da vedere chi furono questi	- Tratt. 2,12.5
528	secondo l'ordine trapassato. E non	è qui mestiere di procedere	- Tratt. 2,12.5
529	, si vedrà. La prima similitudine si	è la rivoluzione dell'uno e	- Tratt. 2,13.3
530	quello. La seconda similitudine si	è lo illuminare dell'uno e	- Tratt. 2,13.4
531	le intelligibili. E la terza similitudine si	è lo indurre perfezione nelle	- Tratt. 2,13.5
532	e quali da vertute celestiale che	è nel calore naturale del seme, sì	- Tratt. 2,13.5
533	quali potemo la veritate speculare, che	è ultima perfezione nostra, sì	- Tratt. 2,13.5
534	sesto dell'Etica, quando dice che 'l vero	è lo bene dello 'ntelletto. Per	- Tratt. 2,13.5
535	Ora perché 'terzo' cielo si dica	è da vedere. A che è mestiere	- Tratt. 2,13.6
536	'cielo si dica è da vedere. A che	è mestiere fare considerazione	- Tratt. 2,13.6
537	sovra una comparazione che	è nell'ordine delli cieli a quello	- Tratt. 2,13.6
538	delle scienze. Sì come adunque di sopra	è narrato, li sette cieli primi a	- Tratt. 2,13.6
539	quieto risponde la scienza divina, che	è Teologia appellata. E [la]	- Tratt. 2,13.6
540	ragione per che ciò sia, brevemente	è da vedere. Dico che 'l cielo	- Tratt. 2,13.6
541	si veggiono nell'altre stelle. L'una si	è l'ombra che è in essa, la quale	- Tratt. 2,13.7
542	altre stelle. L'una si è l'ombra che	è in essa, la quale non è altro	- Tratt. 2,13.7
543	l'ombra che è in essa, la quale non	è altro che raritade del suo	- Tratt. 2,13.7
544	così come nell'altre parti; l'altra si	è la variazione della sua	- Tratt. 2,13.7
545	per due propietadi: ché Mercurio	è la più picciola stella del cielo,	- Tratt. 2,13.8
546	ché la quantitate del suo diametro non	è più che di dugento trentadue	- Tratt. 2,13.8
547	l'una del diametro della terra, lo quale	è sei milia cinquecento miglia.	- Tratt. 2,13.8
548	cinquecento miglia. L'altra propietade si	è che più va velata delli raggi	- Tratt. 2,13.8
549	sono nella Dialetica: ché la Dialetica	è minore in suo corpo che	- Tratt. 2,13.8
550	che null'altra scienza, ché perfettamente	è compilata e terminata in quello	- Tratt. 2,13.8
551	Rettorica per due propietadi: l'una si	è la chiarezza del suo aspetto,	- Tratt. 2,13.9
552	si è la chiarezza del suo aspetto, ché	è soavissima a vedere più che	- Tratt. 2,13.9
553	a vedere più che altra stella; l'altra si	è la sua apparenza or da mane	- Tratt. 2,13.9
554	sono nella Rettorica: ché la Rettorica	è soavissima di tutte l'altre	- Tratt. 2,13.9
555	per due propietadi: l'una si	è che del suo lume tutte l'altre	- Tratt. 2,13.10
556	tutte l'altre stelle s'informano; l'altra si	è che l'occhio nol può mirare.	- Tratt. 2,13.10
557	procede. Sì come nella Scienza naturale	è subietto lo corpo mobile, lo	- Tratt. 2,13.10
558	scienza) considerazione principalissima	è considerare li principii delle	- Tratt. 2,13.10
559	in tutti insieme, ma ancora in ciascuno	è numero, chi ben considera	- Tratt. 2,13.10
560	ancor si vede nel numero, del quale	è l'Arismetria: ché l'occhio	- Tratt. 2,13.10
561	può mirare; però che 'l numero, quanto	è in sé considerato, è infinito, e	- Tratt. 2,13.10
562	'l numero, quanto è in sé considerato,	è infinito, e questo non potemo	- Tratt. 2,13.10
563	alla Musica per due propietadi: l'una si	è la sua più bella relazione: ché,	- Tratt. 2,13.11
564	o dal sommo, esso cielo di Marte	è lo quinto, esso è lo mezzo di	- Tratt. 2,13.11
565	esso cielo di Marte è lo quinto, esso	è lo mezzo di tutti, cioè delli	- Tratt. 2,13.11
566	L'altra si	è che esso Marte, [secondo che	- Tratt. 2,13.11
567	e arde le cose, perché lo suo calore	è simile a quello del fuoco; e	- Tratt. 2,13.11

568	è simile a quello del fuoco; e questo	è quello per che esso pare	- Tratt. 2,13.11
569	si come nel primo della Metaura	è determinato. E però dice	- Tratt. 2,13.11
570	proprietadi sono nella Musica: la quale	è tutta relativa, sì come si vede	- Tratt. 2,13.11
571	armonia resulta quanto più la relazione	è bella: la quale in essa scienza	- Tratt. 2,13.11
572	la quale in essa scienza massimamente	è bella, perché massimamente in	- Tratt. 2,13.11
573	Geometria per due proprietadi: l'una si	è che muove tra due cieli	- Tratt. 2,13.12
574	dice, nello allegato libro, che Giove	è stella di temperata	- Tratt. 2,13.12
575	e dello calore di Marte. L'altra si	è che intra tutte le stelle bianca	- Tratt. 2,13.12
576	-; ché, sì come dice Euclide, lo punto	è principio di quella; e secondo	- Tratt. 2,13.12
577	quella; e secondo che dice, lo cerchio	è perfettissima figura in quella,	- Tratt. 2,13.12
578	ché lo punto per la sua indivisibilitade	è immensurabile, e lo cerchio	- Tratt. 2,13.12
579	e lo cerchio per lo suo arco	è impossibile a quadrare	- Tratt. 2,13.12
580	a quadrare perfettamente, e però	è impossibile a misurare a punto.	- Tratt. 2,13.12
581	a punto. E ancora: la Geometria	è bianchissima, in quanto è	- Tratt. 2,13.12
582	la Geometria è bianchissima, in quanto	è senza macula d'errore e	- Tratt. 2,13.12
583	si può comparare all'Astrologia: l'una si	è la tardezza del suo movimento	- Tratt. 2,13.13
584	vuole di tempo lo suo cerchio; l'altra si	è che sopra tutti li altri pianeti	- Tratt. 2,13.13
585	si è che sopra tutti li altri pianeti esso	è alto. E queste due proprietadi	- Tratt. 2,13.13
586	E ancora:	è altissima di tutte l'altre; però	- Tratt. 2,13.13
587	cominciamento dell'Anima, la scienza	è alta di nobilitade per la	- Tratt. 2,13.13
588	questa più che alcuna delle sopra dette	è nobile e alta per nobile e alto	- Tratt. 2,13.13
589	e alta per nobile e alto subietto, ch'	è dello movimento del cielo; e	- Tratt. 2,13.13
590	e nobile per la sua certezza, la quale	è senza ogni difetto, sì come	- Tratt. 2,13.13
591	difetto in lei si crede per alcuno, non	è dalla sua parte, ma, sì come	- Tratt. 2,13.13
592	sua parte, ma, sì come dice Tolomeo,	è per la negligenza nostra, e a	- Tratt. 2,13.13
593	comparazioni fatte delli sette primi cieli,	è da procedere alli altri, che	- Tratt. 2,14.1
594	altri, che sono tre, come più volte s'	è narrato. Dico che lo Cielo	- Tratt. 2,14.1
595	ci tiene ascoso. Per che per ordine	è da vedere prima la	- Tratt. 2,14.1
596	s'intende lo movimento locale, lo quale	è da uno punto ad un altro di	- Tratt. 2,14.2
597	ché in nome, cioè questo 'mille',	è lo maggiore numero, e più	- Tratt. 2,14.2
598	sì come nel quinto del primo suo libro	è provato. E per la Galassia ha	- Tratt. 2,14.2
599	grande colla Metafisica. Per che	è da sapere che di quella	- Tratt. 2,14.3
600	Nella Vecchia dice che la Galassia non	è altro che moltitudine di stelle	- Tratt. 2,14.3
601	essere, ché lo cielo in quella parte	è più spesso, e però ritiene e	- Tratt. 2,14.3
602	se non per li loro effetti, manifesto	è che lo Cielo stellato ha grande	- Tratt. 2,14.4
603	fine; ché fine della circolazione	è reddire ad uno medesimo	- Tratt. 2,14.6
604	del mondo poco più della sesta parte	è volto; e noi siamo già	- Tratt. 2,14.6
605	del celestiale movimento. E così	è manifesto che lo Cielo stellato	- Tratt. 2,14.7
606	che per Primo Mobile dinanzi	è contato, ha comparazione assai	- Tratt. 2,14.8
607	e per antico trovate. Per che assai	è manifesto, questo cielo [in] sé	- Tratt. 2,14.8
608	simiglia la divina scienza, che piena	è di tutta pace: la quale non	- Tratt. 2,14.9
609	certezza del suo subietto, lo quale	è Dio. E di questa dice esso alli	- Tratt. 2,14.9
610	e lasciando a loro la sua dottrina, che	è questa scienza di cu' io parlo.	- Tratt. 2,14.9
611	e delle ancille adolescenti non	è numero: una è la colomba mia	- Tratt. 2,14.9
612	ancille adolescenti non è numero: una	è la colomba mia e la perfetta	- Tratt. 2,14.9
613	e questa chiama colomba, perché	è senza macula di lite, e questa	- Tratt. 2,14.9
614	la Rettorica, la quale al terzo cielo	è simigliata, come di sopra pare.	- Tratt. 2,14.10
615	loro sermone inviarono me, come detto	è di sopra, nello amore, cioè	- Tratt. 2,15.1
616	colli raggi della stella loro, la quale	è la scrittura di quella: onde in	- Tratt. 2,15.1
617	onde in ciascuna scienza la scrittura	è stella piena di luce, la quale	- Tratt. 2,15.1
618	Ove si vuole sapere che questa donna	è la Filosofia; la quale veramente	- Tratt. 2,15.2
619	è la Filosofia; la quale veramente	è donna piena di dolcezza, ornata	- Tratt. 2,15.2
620	suoi drudi ragiona! Veramente in voi	è la salute, per la quale si fa	- Tratt. 2,15.4
621	l'uno e lasciare l'altro, lo migliore	è da seguire, con alcuna onesta	- Tratt. 2,15.6
622	che pare contro a quello che detto	è di sopra della salute di questa	- Tratt. 2,15.9
623	della salute di questa donna. E però	è da sapere che qui parla l'una	- Tratt. 2,15.9
624	litigano, secondo che di sopra	è manifesto. Onde non è	- Tratt. 2,15.9
625	Onde non	è maraviglia se là dice 'sì',	- Tratt. 2,15.9
626	che nasce del mio studio. Onde	è da sapere che per amore, in	- Tratt. 2,15.10
627	sempre s'intende esso studio, lo quale	è applicazione dell'animo	- Tratt. 2,15.10
628	ché li adornamenti delle maraviglie	è vedere le cagioni di quelle; le	- Tratt. 2,15.12

629	poi di questa canzone, sufficientemente	è per l'altra esposizione	- Tratt. 2,15.13
630	qui si termina lo secondo trattato, che [	è ordinato a sponere la canzone	- Tratt. 2,15.14
631	la canzone che] per prima vivanda	è messa innanzi.	- Tratt. 2,15.14
632	come l'alto valor ch'ella possede/	è oltre quel che si conviene a	- Canzone 2.44
633	Di costei si può dire:/ gentile	è in donna ciò che in lei si	- Canzone 2.49
634	ciò che in lei si trova,/ e bello	è tanto quanto lei simiglia./ E	- Canzone 2.50
635	par maraviglia;/ onde la nostra fede	è aiutata:/ però fu tal da	- Canzone 2.53
636	foco,/ animate d'un spirito gentile/ ch'	è creatore d'ogni penser bono;/	- Canzone 2.65
637	parer queta e umile,/ miri costei ch'	è essempro d'umiltate!// Questa	- Canzone 2.70
638	ch'è essempro d'umiltate!// Questa	è colei ch'umilia ogni perverso;/	- Canzone 2.71
639	e disdegnosa./ Tu sai che 'l ciel sempr'	è lucente e chiaro,/ e quanto	- Canzone 2.77
640	dirai: «Madonna, s'ello v'	è a grato,/ io parlerò di voi in	- Canzone 2.89
641	di fuori mostrarsi, ché stare ascoso	è impossibile, volontade mi giunse	- Tratt. 3,1.1
642	amore di me medesimo, lo quale	è principio di tutti li altri, sì come	- Tratt. 3,1.2
643	di fare a se medesimo altri onore non	è, che onorare l'amico. Ché con	- Tratt. 3,1.2
644	si possono intendere: l'uno si	è di non volere che alcuno vizioso	- Tratt. 3,1.2
645	di colui cui amico si fa; l'altro si	è che nessuno dee l'amico suo	- Tratt. 3,1.2
646	durazione di questa amistade. Onde	è da sapere che, sì come dice lo	- Tratt. 3,1.3
647	a similitudine quasi reduca. Sì com'	è intra lo signore e lo servo: ché,	- Tratt. 3,1.3
648	rendere allo signore quando da lui	è beneficiato, dee però rendere	- Tratt. 3,1.3
649	e di franchezza, che quello che	è dissimile per sé si faccia simile	- Tratt. 3,1.3
650	la mia facultade, la quale, se non simile	è per sé, almeno la pronta	- Tratt. 3,1.3
651	«non basta di guardare pur quello che	è dinanzi alli occhi», cioè lo	- Tratt. 3,1.4
652	alli occhi», cioè lo presente, e però n'	è data la provedenza, che riguarda	- Tratt. 3,1.4
653	principalmente ha tre parti. La prima	è tutto lo primo verso, nel quale	- Tratt. 3,1.6
654	tutto 'l mondo gira . La terza parte	è lo quinto e l'ultimo verso, nel	- Tratt. 3,1.7
655	E di queste tre parti per ordine	è da ragionare.	- Tratt. 3,1.7
656	mente mi ragiona : dove principalmente	è da vedere chi è questo	- Tratt. 3,2.2
657	dove principalmente è da vedere chi	è questo ragionatore, e che è	- Tratt. 3,2.2
658	vedere chi è questo ragionatore, e che	è questo loco nel quale dico esso	- Tratt. 3,2.2
659	e sottilmente considerando, non	è altro che unimento spirituale	- Tratt. 3,2.3
660	l'anima corre tosto e tardi secondo che	è libera o impedita. E la ragione	- Tratt. 3,2.3
661	dalla sua prima cagione, la quale	è Iddio, sì come nel libro Di	- Tratt. 3,2.3
662	è Iddio, sì come nel libro Di Cagioni	è scritto, e non riceve diversitade	- Tratt. 3,2.3
663	e non riceve diversitade per quella, che	è semplicissima, ma per le	- Tratt. 3,2.3
664	quando afferma che quello che	è causato da corpo circolare n'ha	- Tratt. 3,2.3
665	e comunicata in quelle, ma da quelle [	è] partecipata, per lo modo quasi	- Tratt. 3,2.3
666	lo modo quasi che la natura del sole	è partecipata nell'altre stelle. E	- Tratt. 3,2.3
667	nell'altre stelle. E quanto la forma	è più nobile, tanto più di questa	- Tratt. 3,2.3
668	natura tiene: onde l'anima umana, che	è forma nobilissima di queste che	- Tratt. 3,2.3
669	alcun'altra. E però che naturalissimo	è in Dio volere essere - però che,	- Tratt. 3,2.3
670	allegato libro si legge, «prima cosa	è l'essere, e anzi a quello nulla è»	- Tratt. 3,2.3
671	cosa è l'essere, e anzi a quello nulla	è » -, l'anima umana essere vuole	- Tratt. 3,2.3
672	appaiono perfette: lo quale apparimento	è fatto secondo che la conoscenza	- Tratt. 3,2.3
673	secondo che la conoscenza dell'anima	è chiara o impedita. E questo	- Tratt. 3,2.3
674	è chiara o impedita. E questo unire	è quello che noi dicemo amore,	- Tratt. 3,2.3
675	per lo quale si può conoscere quale	è dentro l'anima, veggendo di	- Tratt. 3,2.3
676	della divina luce assai mi si mostrava,	è quello ragionatore del quale io	- Tratt. 3,2.4
677	loco nel quale dico esso ragionare si	è la mente; ma per dire che sia	- Tratt. 3,2.5
678	più intendimento che di prima, e però	è da vedere che questa mente	- Tratt. 3,2.5
679	alcuno solo, si muove: sì che muovere	è una potenza congiunta col	- Tratt. 3,2.6
680	col sentire. E secondo che esso dice,	è manifestissimo che queste	- Tratt. 3,2.7
681	sono intra sé per modo che l'una	è fondamento dell'altra; e quella	- Tratt. 3,2.7
682	è fondamento dell'altra; e quella che	è fondamento puote per sé essere	- Tratt. 3,2.7
683	potenza vegetativa, per la quale si vive,	è fondamento sopra 'l quale si	- Tratt. 3,2.7
684	che non viva; e questa sensitiva potenza	è fondamento della intelletiva,	- Tratt. 3,2.7
685	tutte queste potenze comprende, [ed]	è perfettissima di tutte l'altre, è	- Tratt. 3,2.7
686	ed] è perfettissima di tutte l'altre,	è l'anima umana, la quale colla	- Tratt. 3,2.7
687	Intelligenza: però che l'anima	è tanto in quella sovrana potenza	- Tratt. 3,2.7
688	come in angelo, raggia in quella: e però	è l'uomo divino animale dalli	- Tratt. 3,2.7
689	l'Etica ; dove dice che in essa	è una virtù che si chiama	- Tratt. 3,2.8

690	sapere che fosse, cioè mente. Per che	è manifesto che per mente	- Tratt. 3,2.8
691	Onde si puote omai vedere che	è mente: che è quella fine e	- Tratt. 3,2.10
692	si puote omai vedere che è mente: che	è quella fine e preziosissima	- Tratt. 3,2.10
693	e preziosissima parte dell'anima che	è deitate. E questo è il luogo	- Tratt. 3,2.10
694	parte dell'anima che è deitate. E questo	è il luogo dove dico che Amore	- Tratt. 3,2.10
695	si dice, a dare a intendere quale amore	è questo, per lo loco nel quale	- Tratt. 3,3.1
696	per lo loco nel quale adopera. Onde	è da sapere che ciascuna cosa,	- Tratt. 3,3.2
697	sapere che ciascuna cosa, come detto	è di sopra, per la ragione di	- Tratt. 3,3.2
698	allo luogo là dove la loro generazione	è ordinata, e in quello crescono e	- Tratt. 3,3.2
699	lo tempo; e però ciascuno naturalmente	è di più virtuoso corpo nello	- Tratt. 3,3.5
700	di più virtuoso corpo nello luogo dove	è generato e nel tempo della sua	- Tratt. 3,3.5
701	amore a certo cibo (non in quanto	è sensibile, ma in quanto è	- Tratt. 3,3.6
702	in quanto è sensibile, ma in quanto	è notribile), e quello cotale cibo	- Tratt. 3,3.6
703	natura si chiama mente, come di sopra	è mostrato, dissi 'Amore	- Tratt. 3,3.9
704	lo viso disgiunto nulla vede. E quest'	è l'una ineffabilitade di quello	- Tratt. 3,3.10
705	<i>ch'io non son possente</i> . E questa	è l'altra ineffabilitade, cioè che la	- Tratt. 3,3.11
706	ineffabilitade, cioè che la lingua non	è di quello che lo 'ntelletto vede	- Tratt. 3,3.11
707	di costei per lo modo che detto	è. Ché a me conviene lasciare per	- Tratt. 3,4.2
708	povertà d'intelletto molto di quello che	è vero di lei, e che quasi nella	- Tratt. 3,4.2
709	sufficiente], però che la lingua mia non	è di tanta facundia che dire	- Tratt. 3,4.2
710	nel pensiero mio se ne ragiona: per che	è da vedere che, a rispetto della	- Tratt. 3,4.2
711	a trattare di costei sono ordinate, di ciò	è da biasimare la debilitade dello	- Tratt. 3,4.3
712	parlare: lo quale [per lo] pensiero	è vinto, sì che seguire lui non	- Tratt. 3,4.3
713	insiememente, ché argomento di colpa	è, non purgamento', in quanto la	- Tratt. 3,4.4
714	si dà allo 'ntelletto e al parlare che	è mio; ché, sì come, s'elli è	- Tratt. 3,4.4
715	è mio; ché, sì come, s'elli	è buono, io deggio di ciò essere	- Tratt. 3,4.4
716	di ciò essere lodato in quanto così [	è, così], s'elli è defettivo, deggio	- Tratt. 3,4.4
717	in quanto così [è, così], s'elli	è defettivo, deggio essere	- Tratt. 3,4.4
718	m'acuso, ma scuso veramente. E però	è da sapere, secondo la sentenza	- Tratt. 3,4.5
719	Filosofo nel terzo dell'Etica, che l'uomo	è degno di loda e di vituperio	- Tratt. 3,4.5
720	né loda, però che l'uno e l'altro	è da rendere ad altrui, avegna che	- Tratt. 3,4.5
721	disposizione della materia onde esso	è fatto, che fu principio del	- Tratt. 3,4.5
722	materia quando impedita da essa non	è. E però disse bene lo prete allo	- Tratt. 3,4.5
723	schernia la laidezza del suo corpo: «Dio	è signore: esso fece noi, e non	- Tratt. 3,4.5
724	dee essere tutta con onestade: che non	è altro a fare che ornare l'opera	- Tratt. 3,4.5
725	dalla quale trae quello ch'el vede, che	è virtù organica, cioè la fantasia,	- Tratt. 3,4.6
726	perfettamente. E di ciò non	è l'uomo da biasimare, ché non	- Tratt. 3,4.6
727	non sono da biasimare. Ancora:	è posto fine al nostro ingegno in	- Tratt. 3,4.7
728	da noi ma dall'universale natura; e però	è da sapere che più ampî sono li	- Tratt. 3,4.7
729	che a perfetto intelletto si termina,	è vincente del parlare, non semo	- Tratt. 3,4.7
730	ragionando per la prima parte, aperta	è la sentenza di quella, procedere	- Tratt. 3,5.1
731	<i>sol, che tutto 'l mondo gira</i> : dove	è da sapere, a perfetta intelligenza	- Tratt. 3,5.4
732	avere, come lo mondo dal sole	è girato. Prima dico che per lo	- Tratt. 3,5.4
733	aperse li suoi segreti; e per lui quivi	è provato, questo mondo, cioè la	- Tratt. 3,5.7
734	costoro ed affermare la veritade, non	è mia intenzione qui narrare,	- Tratt. 3,5.7
735	autoritade sapere che questa terra	è fissa e non si gira, e che essa	- Tratt. 3,5.7
736	e non si gira, e che essa col mare	è centro del cielo. Questo cielo	- Tratt. 3,5.7
737	giri. Di questi due poli, l'uno	è manifesto quasi a tutta la terra	- Tratt. 3,5.8
738	cioè questo settentrionale; l'altro	è quasi a tutta la scoperta terra	- Tratt. 3,5.8
739	che nel mezzo di questi s'intende, si	è quella parte del cielo sotto la	- Tratt. 3,5.8
740	Onde	è da sapere che se una pietra	- Tratt. 3,5.9
741	in su quel dosso del mare Oceano ch'	è a punto in questa palla opposto	- Tratt. 3,5.9
742	'l suo mezzo cerchio, che equalmente	è 'n tra li suoi poli, nel quale è lo	- Tratt. 3,5.11
743	è 'n tra li suoi poli, nel quale	è lo corpo del sole, sega in due	- Tratt. 3,5.11
744	gradi e uno punto più; e l'uno punto	è lo principio del Cancro, e	- Tratt. 3,5.11
745	è lo principio del Cancro, e l'altro	è lo principio del Capricorno.	- Tratt. 3,5.11
746	rote sono compiute, lo suo montare	è a Maria quasi tanto quanto	- Tratt. 3,5.12
747	monta a noi nella mezza terra, <i>ched</i>	è 'l giorno della mezza notte	- Tratt. 3,5.12
748	dove sono li Garamanti, come detto	è, in su questa palla, veggia lo	- Tratt. 3,5.13
749	altrettanti a sé tornare; e poi, quando	è tornato, va sotto la Libra, e	- Tratt. 3,5.13
750	sì come omai, per quello che detto	è, puote vedere chi ha nobile	- Tratt. 3,5.14

751	vedere chi ha nobile ingegno, al quale	è bello un poco di fatica lasciare.	- Tratt. 3,5.14
752	per lo divino provvedimento lo mondo	è sì ordinato che, volta la spera	- Tratt. 3,5.15
753	sapienza che così ordinasti, quanto	è povera la nostra mente a te	- Tratt. 3,5.15
754	Nel precedente capitolo	è mostrato per che modo lo sole	- Tratt. 3,6.1
755	E dice: «in quell'ora»: onde	è da sapere che 'ora' per due	- Tratt. 3,6.2
756	modi si prende dalli astrologi. L'uno si	è che del die e della notte fanno	- Tratt. 3,6.2
757	ore temporali. L'altro modo si	è che, faccendo del di e della	- Tratt. 3,6.3
758	hanno di quello che loro diletta. E qui	è da sapere che ciascuno Intelletto	- Tratt. 3,6.4
759	Intelletto di sopra, secondo che	è scritto nel libro delle Cagioni,	- Tratt. 3,6.4
760	libro delle Cagioni, conosce quello che	è sopra sé e quello che è sotto sé.	- Tratt. 3,6.4
761	quello che è sopra sé e quello che	è sotto sé. Conosce adunque Iddio	- Tratt. 3,6.4
762	sua cagione, [e] conosce quello che	è sotto sé sì come suo effetto; e	- Tratt. 3,6.4
763	sé sì come suo effetto; e però che Dio	è universalissima cagione di tutte	- Tratt. 3,6.4
764	la forma umana, in quanto ella	è per intenzione regolata nella	- Tratt. 3,6.4
765	forma, esemplata e individuata, non	è perfetta, non è manco dello	- Tratt. 3,6.4
766	e individuata, non è perfetta, non	è manco dello detto esemplo, ma	- Tratt. 3,6.4
767	non voglio altro dire se non ch'ella	è così fatta come l'esemplo	- Tratt. 3,6.4
768	intenzionale che della umana essenza	è nella divina mente e, per quella,	- Tratt. 3,6.4
769	<i>quella gente che qui s'innamora</i> . Dove	è da sapere che ciascuna cosa	- Tratt. 3,6.5
770	suo desiderio, e per quella ogni cosa	è desiderata. E questo è quello	- Tratt. 3,6.5
771	quella ogni cosa è desiderata. E questo	è quello desiderio che sempre ne	- Tratt. 3,6.5
772	manca: ché nulla dilettaione	è sì grande in questa vita che	- Tratt. 3,6.5
773	sete, che sempre lo desiderio che detto	è non rimagna nel pensiero. E	- Tratt. 3,6.5
774	E però che questa	è veramente quella perfezione,	- Tratt. 3,6.5
775	che non solamente questa donna	è perfettissima nella umana	- Tratt. 3,6.6
776	<i>sua anima pura</i> , pruovo ciò che detto	è [per] sensibile testimonianza.	- Tratt. 3,6.7
777	è [per] sensibile testimonianza. Ove	è da sapere che, sì come dice lo	- Tratt. 3,6.7
778	Filosofo nel secondo dell'Anima, l'anima	è atto del corpo; e se ella è suo	- Tratt. 3,6.7
779	l'anima è atto del corpo; e se ella	è suo atto, è sua cagione; e però	- Tratt. 3,6.7
780	del corpo; e se ella è suo atto,	è sua cagione; e però che, sì come	- Tratt. 3,6.7
781	è sua cagione; e però che, sì come	è scritto nel libro allegato delle	- Tratt. 3,6.7
782	suo della bontade della cagione sua, ch'	è Dio. Onde, con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,6.7
783	cosa che in costei si veggiano, quanto	è dalla parte del corpo,	- Tratt. 3,6.7
784	disioso di quelle vedere, manifesto	è che la sua forma, cioè la sua	- Tratt. 3,6.7
785	si] pruova, per questa apparenza, che	è oltre lo debito della natura	- Tratt. 3,6.8
786	della natura nostra (la quale in lei	è perfettissima, come detto è di	- Tratt. 3,6.8
787	quale in lei è perfettissima, come detto	è di sopra) questa donna da Dio	- Tratt. 3,6.8
788	e fatta nobile cosa. E questa	è tutta la sentenza litterale della	- Tratt. 3,6.9
789	la commendo secondo che 'l suo bene	è grande in sé, poi la commendo	- Tratt. 3,7.1
790	la commendo secondo che 'l suo bene	è grande in altrui e utile al	- Tratt. 3,7.1
791	<i>In lei discende la virtù divina</i> . Ove	è da sapere che la divina bontade	- Tratt. 3,7.2
792	meno, dalle cose riceventi. Onde scritto	è nel libro delle Cagioni: «La	- Tratt. 3,7.2
793	sole: vedemo la luce del sole, la quale	è una, da uno fonte derivata,	- Tratt. 3,7.3
794	per multiplicamento di luce in quelli	è lo loro aspetto [vincente], e	- Tratt. 3,7.3
795	altri di sé grande splendore, sì come	è l'oro e alcuna pietra. Certi sono	- Tratt. 3,7.3
796	che quasi poco della luce ricevono, com'	è la terra. Così la bontà di Dio è	- Tratt. 3,7.3
797	com'è la terra. Così la bontà di Dio	è ricevuta altrimenti dalle sustanze	- Tratt. 3,7.3
798	parte sia da materia libera, da un'altra	è impedita, sì com'è l'uomo ch'è	- Tratt. 3,7.3
799	libera, da un'altra è impedita, sì com'	è l'uomo ch'è tutto nell'acqua fuor	- Tratt. 3,7.3
800	altra è impedita, sì com'è l'uomo ch'	è tutto nell'acqua fuor del capo,	- Tratt. 3,7.3
801	animali, la cui anima tutta in materia	è compresa, ma, tanto dico,	- Tratt. 3,7.3
802	è compresa, ma, tanto dico, alquanto [	è] nobilitata; e altrimenti dalle	- Tratt. 3,7.3
803	dalla terra che dalli altri, però che	è materialissima, e però	- Tratt. 3,7.3
804	e nobilissima vertute che sola	è intellettuale, cioè Dio. E	- Tratt. 3,7.3
805	sensibile; e tra l'angelica natura, che	è cosa intellettuale, e l'anima	- Tratt. 3,7.4
806	loro] essere altro che bestia: e così	è da porre e da credere	- Tratt. 3,7.4
807	dell'Etica, divini; e cotale dico io che	è questa donna, sì che la divina	- Tratt. 3,7.4
808	sogliono essere chiamati. Onde	è da sapere che solamente l'uomo	- Tratt. 3,7.6
809	e d'alcuna altra, rispondo che non	è vero che parlino né che abbiano	- Tratt. 3,7.6
810	queste cose convegnono procedere; né	è in loro lo principio di queste	- Tratt. 3,7.6
811	corporale che lo specchio dimostra non	è vera, così la imagine della	- Tratt. 3,7.6

812	bruta ripresenta o vero dimostra, non	è vera. Dico che 'qual donna	- Tratt. 3,7.6
813	chiamo spirito celestiale, però che là su	è lo suo principio e di là su viene	- Tratt. 3,7.7
814	viene la sua sentenza, sì come di sopra	è narrato: del qual pensiero si	- Tratt. 3,7.7
815	disvegliare e risentire là dovunque	è della sua potenza seminata per	- Tratt. 3,7.7
816	la bontà e la virtù della sua anima	è alli altri buona e utile. E prima,	- Tratt. 3,7.8
817	altri buona e utile. E prima, com'ella	è utile all'altre donne, dicendo:	- Tratt. 3,7.8
818	è utile all'altre donne, dicendo: <i>Gentile</i>	è <i>in donna ciò che in lei si trova</i> :	- Tratt. 3,7.8
819	Secondamente narro come ella	è utile a tutte le genti, dicendo	- Tratt. 3,7.9
820	fedele, la quale più che tutte l'altre cose	è utile a tutta l'umana	- Tratt. 3,7.9
821	a noi faccia possibili li altri; manifesto	è che questa donna col suo	- Tratt. 3,7.9
822	li effetti della divina sapienza l'uomo	è mirabilissimo, considerando come	- Tratt. 3,8.1
823	uomini in tanto numero sono. E se così	è mirabile questa creatura, certo	- Tratt. 3,8.1
824	creatura, certo non pur colle parole	è da temere di trattare di sue	- Tratt. 3,8.1
825	Dico adunque che, poi che aperta	è la sentenza di quella particola	- Tratt. 3,8.2
826	particola nella quale questa donna	è commendata dalla parte	- Tratt. 3,8.2
827	dell'anima, da procedere e da vedere	è come, quando dico: <i>Cose</i>	- Tratt. 3,8.2
828	<i>quelli</i> , lo più nobile, e quello che	è frutto e fine di tutti li altri, si è	- Tratt. 3,8.2
829	è frutto e fine di tutti li altri, si	è contentarsi, e questo si è essere	- Tratt. 3,8.2
830	li altri, si è contentarsi, e questo si	è essere beato; e questo piacere è	- Tratt. 3,8.2
831	si è essere beato; e questo piacere	è veramente, avegna che per altro	- Tratt. 3,8.2
832	ché lo contentare in Paradiso]	è perpetuo, che non può ad alcuno	- Tratt. 3,8.2
833	e dispiacenza più appare. Onde	è da sapere che in qualunque	- Tratt. 3,8.3
834	materia puote, nullo viso ad altro viso	è simile: perché l'ultima potenza	- Tratt. 3,8.3
835	l'ultima potenza della materia, la quale [	è] in tutti quasi dissimile, quivi si	- Tratt. 3,8.3
836	quasi come colore dopo vetro. E che	è ridere se non una corruscazione	- Tratt. 3,8.6
837	che allora si dimostra, come detto	è , paia modesta e non dissoluta.	- Tratt. 3,8.6
838	poco ne dico per due ragioni. L'una si	è che queste cose che paiono nel	- Tratt. 3,8.8
839	umano: e dico come questo soverchiare	è fatto, che è fatto per lo modo	- Tratt. 3,8.8
840	come questo soverchiare è fatto, che	è fatto per lo modo che soverchia	- Tratt. 3,8.8
841	non pur lo sano e forte; l'altra si	è che fissamente <i>in esse</i> guardare	- Tratt. 3,8.8
842	trattare interamente non si può. Onde	è da sapere che di tutte quelle	- Tratt. 3,8.9
843	che sono, convenevolissimo trattare [	è] per li loro effetti: onde di Dio e	- Tratt. 3,8.9
844	sono delli buoni pensieri nemici. E qui	è da sapere che certi vizii sono	- Tratt. 3,8.10
845	nell'uomo, alli quali naturalmente elli	è disposto - sì come certi per	- Tratt. 3,8.10
846	dell'Etica. Veramente questa differenza	è intra le passioni connaturali e	- Tratt. 3,8.11
847	le connaturali, lo principio delle quali	è [nel]la natura del passionato,	- Tratt. 3,8.11
848	però che la consuetudine non	è equabile alla natura, nella quale	- Tratt. 3,8.11
849	non è equabile alla natura, nella quale	è lo principio di quelle. E però è	- Tratt. 3,8.11
850	quale è lo principio di quelle. E però	è più laudabile l'uomo che	- Tratt. 3,8.11
851	reggimento o disviato si rinvia: sì come	è più laudabile uno mal cavallo	- Tratt. 3,8.11
852	piovono dalla sua biltade, come detto	è , rompono li vizii innati, cioè	- Tratt. 3,8.12
853	natura in coloro che la mirano: ch'	è miracolosa cosa. E questo	- Tratt. 3,8.12
854	E questo conferma quello che detto	è di sopra nell'altro capitolo,	- Tratt. 3,8.12
855	nell'altro capitolo, quando dico che ella	è aiutatrice della fede nostra.	- Tratt. 3,8.12
856	che non pur a migliorare lo bene	è fatta, ma eziandio a fare della	- Tratt. 3,8.13
857	scusare la conviene, scuso quella: ed	è una figura questa, quando alle	- Tratt. 3,9.1
858	dico 'sorella'; ché, sì come sorella	è detta quella femmina che da	- Tratt. 3,9.2
859	che da uno medesimo generante	è generata, così puote l'uomo dire	- Tratt. 3,9.2
860	che da uno medesimo operante	è operata: ché la nostra	- Tratt. 3,9.2
861	la nostra operazione in alcuno modo	è generazione. E dico che par che	- Tratt. 3,9.2
862	Dico: <i>Tu sai che 'l ciel sempr'</i>	è <i>lucente e chiaro</i> , cioè sempr'è	- Tratt. 3,9.2
863	<i>sempr'è lucente e chiaro</i> , cioè sempr'	è con chiaritate; ma per alcuna	- Tratt. 3,9.2
864	ma per alcuna cagione alcuna volta	è licito di dire quello essere	- Tratt. 3,9.2
865	di dire quello essere tenebroso. Dove	è da sapere che propriamente è	- Tratt. 3,9.3
866	Dove è da sapere che propriamente	è visibile lo colore e la luce, sì	- Tratt. 3,9.3
867	e nel libro del Senso e Sensato. Ben	è altra cosa visibile, ma non	- Tratt. 3,9.3
868	né propriamente tangibile: sì come	è la figura, la grandezza, lo	- Tratt. 3,9.3
869	in vetro trasparente. E nell'acqua ch'	è nella pupilla dell'occhio, questo	- Tratt. 3,9.3
870	mezzo, sì si compie, perché quell'acqua	è terminata - quasi come specchio,	- Tratt. 3,9.3
871	è terminata - quasi come specchio, che	è vetro terminato con piombo -, sì	- Tratt. 3,9.3
872	E questo	è quello per che nel vetro	- Tratt. 3,9.3

873	essa alla parte del cerebro dinanzi dov'	è la sensibile vertude sì come in	- Tratt. 3,9.3
874	la visione sia verace, cioè cotale qual	è la cosa visibile in sé, conviene	- Tratt. 3,9.3
875	fuori al visibile: e questa oppinione	è riprovata per falsa dal Filosofo	- Tratt. 3,9.4
876	sì come in quello Di Cielo e Mondo	è provato, per più cagioni puote	- Tratt. 3,9.5
877	assenza; e alla presenza lo mezzo, che	è diafano, è tanto pieno di lume	- Tratt. 3,9.5
878	e alla presenza lo mezzo, che è diafano,	è tanto pieno di lume che è	- Tratt. 3,9.5
879	è diafano, è tanto pieno di lume che	è vincente della stella, e però pare	- Tratt. 3,9.5
880	lettera in sulla carta umida: e questo	è quello per che molti, quando	- Tratt. 3,9.6
881	che la stella puote parere non com'ella	è .	- Tratt. 3,9.7
882	da questa disgressione che mestiere	è stata a vedere la veritade,	- Tratt. 3,10.1
883	che vedea nella sua presenza. Dove	è da sapere che quanto l'agente	- Tratt. 3,10.2
884	al paziente sé unisce, tanto e più forte	è però la passione, sì come per	- Tratt. 3,10.2
885	al desiderante, tanto lo desiderio	è maggiore, e l'anima, più	- Tratt. 3,10.2
886	non discernendo la veritade. E questo	è quello per che lo sembante,	- Tratt. 3,10.2
887	le ragioni assegnate 'sé iscusì là dove	è mestiero', cioè là dove alcuno	- Tratt. 3,10.4
888	di questa contrarietà: che non	è altro a dire se non che	- Tratt. 3,10.4
889	miri in questa ragione che detta	è . E questa cotale figura in	- Tratt. 3,10.4
890	è. E questa cotale figura in rettorica	è molto laudabile, e anco	- Tratt. 3,10.5
891	sono a una persona e la 'ntenzione	è a un'altra; però che l'amonire [lo	- Tratt. 3,10.5
892	altra; però che l'amonire [lo vizioso]	è sempre necessario e laudabile, e	- Tratt. 3,10.5
893	di ciascuno. Onde, quando lo figlio	è conoscente del vizio del padre,	- Tratt. 3,10.6
894	vizio del padre, e quando lo suddito	è conoscente del vizio del	- Tratt. 3,10.6
895	iracundo all'amonizione, questa figura	è bellissima e utilissima, e	- Tratt. 3,10.6
896	puotesi chiamare 'dissimulazione'. Ed	è simigliante all'opera di quello	- Tratt. 3,10.6
897	non ponendo bene prima mente s'elli	è piacere della persona laudata;	- Tratt. 3,10.7
898	avere si conviene; la qual discrezione	è quasi uno domandare licenza,	- Tratt. 3,10.7
899	ritornando, dico che questa donna	è quella donna dello 'ntelletto	- Tratt. 3,11.1
900	la cosa sia sapere quello che ella	è , in sé considerata e per tutte le	- Tratt. 3,11.1
901	dove si dice che la diffinizione	è quella ragione che 'l nome	- Tratt. 3,11.1
902	per le sue laude mostrare, dire che	è questo che si chiama Filosofia,	- Tratt. 3,11.1
903	che non d'arroganza ma d'umiltade	è vocabolo. Da questo nasce lo	- Tratt. 3,11.2
904	del secondo vocabolo, che Filosofia non	è altro che amistanza a sapienza	- Tratt. 3,11.2
905	l'amistà sopra la naturale generata, che	è propia e distinta in singolari	- Tratt. 3,11.3
906	quelli si dice amico la cui amistà non	è celata alla persona amata e a	- Tratt. 3,11.4
907	amata e a cui la persona amata	è anche amica, sì che la	- Tratt. 3,11.4
908	per diletto fatta, o per utilidade, non	è amistà vera ma per accidente,	- Tratt. 3,11.5
909	filosofia per diletto o per utilidade non	è vera filosofia ma per accidente.	- Tratt. 3,11.5
910	si dee chiamare vero filosofo colui che	è amico di sapienza per utilidade,	- Tratt. 3,11.6
911	dell'amistà quella che per utilidade	è meno amistà si può dicere, così	- Tratt. 3,11.6
912	che, sì come l'amistà per onestade fatta	è vera e perfetta e perpetua, così	- Tratt. 3,11.7
913	e perfetta e perpetua, così la filosofia	è vera e perfetta [e perpetua],	- Tratt. 3,11.7
914	è vera e perfetta [e perpetua], che	è generata per onestade	- Tratt. 3,11.7
915	e per bontade dell'anima amica, che	è per diritto apetito e per diritta	- Tratt. 3,11.7
916	la vera amistà delli uomini intra sé [	è] che ciascuno ami tutto	- Tratt. 3,11.7
917	'ntelletto. E sì come della vera amistade	è cagione efficiente la vertude,	- Tratt. 3,11.8
918	efficiente la vertude, così della filosofia	è cagione efficiente la veritade. E	- Tratt. 3,11.8
919	E sì come fine dell'amistade vera	è la buona dile[tta]zione che	- Tratt. 3,11.8
920	nono dell'Etica; così fine della Filosofia	è quella eccellentissima	- Tratt. 3,11.8
921	s'acquista. E così si può vedere chi	è omai questa mia donna, per	- Tratt. 3,11.9
922	e perché Filosofia si chiama, e chi	è vero filosofo e chi è per	- Tratt. 3,11.9
923	si chiama, e chi è vero filosofo e chi	è per accidente. Ma però che	- Tratt. 3,11.9
924	persona di] [E]nea: «O luce», che	è atto, «o speranza de'	- Tratt. 3,11.10
925	è atto, «o speranza de' Troiani», che	è passione, che non era esso	- Tratt. 3,11.10
926	viso e con più fervore, [Prima] Filosofia	è chiamata. Onde [vedere] si	- Tratt. 3,11.10
927	sono Filosofia appellate. Poi che	è veduto come la primaia e vera	- Tratt. 3,11.11
928	veduto come la primaia e vera filosofia	è in suo essere - la quale è	- Tratt. 3,11.11
929	vera filosofia è in suo essere - la quale	è quella donna di cu' io dico - e	- Tratt. 3,11.11
930	lo suo nobile nome per consuetudine	è comunicato alle scienze,	- Tratt. 3,11.11
931	Nel primo capitolo di questo trattato	è sì compiutamente ragionata la	- Tratt. 3,12.1
932	mosse me a questa canzone, che non	è più mestiere di ragionar[n]e;	- Tratt. 3,12.1
933	leggermente a questa esposizione ch'	è detta ella si può ridurre. E	- Tratt. 3,12.1

934	si può qui doppiamente considerare.	È uno studio lo quale mena	- Tratt. 3,12.2
935	l'uomo all'abito dell'arte e della scienza;	è un altro studio lo quale	- Tratt. 3,12.2
936	adopera, usando quello. E questo primo	è quello ch'io chiamo qui Amore,	- Tratt. 3,12.2
937	di questa donna che di sopra	è dimostrata: sì come suole fare	- Tratt. 3,12.2
938	considera, desiderando quella. Questo	è quello studio e quella affezione	- Tratt. 3,12.2
939	dell'amistade, quando già dall'una parte	è nato amore, e desiderasi e	- Tratt. 3,12.2
940	ché, sì come di sopra si dice, Filosofia	è quando l'anima e la sapienza	- Tratt. 3,12.2
941	amata dall'altra per lo modo che detto	è di sopra. Né più è mestiere di	- Tratt. 3,12.2
942	lo modo che detto è di sopra. Né più	è mestiere di ragionare per la	- Tratt. 3,12.2
943	Onde al secondo verso, lo quale	è cominciatore del trattato, è da	- Tratt. 3,12.3
944	lo quale è cominciatore del trattato,	è da procedere, là ove io dico:	- Tratt. 3,12.3
945	<i>sol, che tutto 'l mondo gira</i> . Qui	è da sapere che, sì come	- Tratt. 3,12.3
946	dal sole corporale e sensibile, così ora	è da ragionar[n]e per lo sole	- Tratt. 3,12.3
947	per lo sole spirituale e intelligibile, che	è Iddio. Nullo sensibile in tutto	- Tratt. 3,12.3
948	Nullo sensibile in tutto lo mondo	è più degno di farsi essempro di	- Tratt. 3,12.4
949	e se alcuna [se] ne corrompe, non	è della 'ntenzione della cagione,	- Tratt. 3,12.4
950	è della 'ntenzione della cagione, ma	è accidentale effetto: così Iddio	- Tratt. 3,12.4
951	cose vivifica in bontade, e se alcuna n'	è rea, non è della divina	- Tratt. 3,12.4
952	bontade, e se alcuna n'è rea, non	è della divina intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
953	che tutto intende (ché suo 'girare'	è suo 'intendere'), non vede	- Tratt. 3,12.5
954	quanto elli vede quando mira là dove	è questa Filosofia. Ché, avegna	- Tratt. 3,12.5
955	tutto, in quanto la distinzione delle cose	è in lui per [lo] modo che lo	- Tratt. 3,12.5
956	in lui per [lo] modo che lo effetto	è nella cagione, vede quelle	- Tratt. 3,12.5
957	se a memoria si reduce ciò che detto	è di sopra, filosofia è uno	- Tratt. 3,12.5
958	ciò che detto è di sopra, filosofia	è uno amoroso uso di sapienza,	- Tratt. 3,12.5
959	uso di sapienza, lo quale massimamente	è in Dio, però che in lui è	- Tratt. 3,12.5
960	massimamente è in Dio, però che in lui	è somma sapienza e sommo	- Tratt. 3,12.5
961	se non in quanto da esso procede.	È adunque la divina filosofia	- Tratt. 3,12.5
962	cosa alla sua essenza aggiunta; ed	è nobilissima, però che	- Tratt. 3,12.5
963	ed è nobilissima, però che nobilissima	è la essenza divina; [ed] è in lui	- Tratt. 3,12.5
964	nobilissima è la essenza divina; [ed]	è in lui per modo perfetto e	- Tratt. 3,12.5
965	matrimonio. Nell'altre intelligenze	è per modo minore, quasi come	- Tratt. 3,12.5
966	l'altre cose vede e distingue, come detto	è, veggendosi essere cagione di	- Tratt. 3,12.5
967	si considera, da procedere e da vedere	è come seconda[ria]mente dico	- Tratt. 3,13.1
968	<i>Ogni Intelletto di là su la mira</i> : dove	è da sapere che 'di là su'	- Tratt. 3,13.1
969	faccendo relazione a Dio che dinanzi	è menzionato; e per questo	- Tratt. 3,13.1
970	non possono, però che amore in loro	è del tutto spento, e a filosofare,	- Tratt. 3,13.1
971	spento, e a filosofare, come già detto	è, è necessario amore. Per che si	- Tratt. 3,13.1
972	e a filosofare, come già detto è,	è necessario amore. Per che si	- Tratt. 3,13.1
973	bellissima sono private. E però che essa	è beatitudine dello 'ntelletto, la	- Tratt. 3,13.1
974	dello 'ntelletto, la sua privazione	è amarissima e piena d'ogni	- Tratt. 3,13.1
975	questo testo sono toccate. La prima si	è quando si dice: la «gente che	- Tratt. 3,13.3
976	lo senso vivono di questa innamorare	è impossibile, però che di lei	- Tratt. 3,13.3
977	alcuna apprensione. La seconda si	è quando dice: «Quando Amor	- Tratt. 3,13.4
978	per che la nostra sapienza	è tal volta abituale solamente, e	- Tratt. 3,13.4
979	di potere lei svegliare; e però tal volta	è con quella [la] gente che qui	- Tratt. 3,13.4
980	innamora, e tal volta no. La terza	è quando dice l'ora che quella	- Tratt. 3,13.5
981	è quando dice l'ora che quella gente	è con essa, cioè quando Amore	- Tratt. 3,13.5
982	vuole altro dire se non: quando l'uomo	è in ispeculazione attuale, però	- Tratt. 3,13.5
983	E così si vede come questa	è donna primieramente di Dio e	- Tratt. 3,13.5
984	discontinuato. Veramente, sempre	è l'uomo che ha costei per donna	- Tratt. 3,13.6
985	però che dall'abito maggiormente	è altri da denominare. Onde	- Tratt. 3,13.6
986	in quanto dall'umana intelligenza	è partecipata, saranno omai le	- Tratt. 3,13.6
987	parte del suo bene all'umana natura	è concesso. Dico adunque	- Tratt. 3,13.6
988	vuole a memoria ridurre che di sopra	è detto che amore è forma di	- Tratt. 3,13.7
989	che di sopra è detto che amore	è forma di Filosofia, e però qui	- Tratt. 3,13.7
990	anima di lei. Lo quale amore manifesto	è nel viso della Sapienza, [nel]lo	- Tratt. 3,13.7
991	caggiono in fatica di sospiri; e questo	è quello che dice: <i>che li occhi di</i>	- Tratt. 3,13.7
992	a speciali discendere. Sì come detto	è di sopra, Filosofia per subietto	- Tratt. 3,14.2
993	io intendo commendare l'amore che	è parte della filosofia. Ove è da	- Tratt. 3,14.2
994	l'amore che è parte della filosofia. Ove	è da sapere che discendere la	- Tratt. 3,14.3

995	la vertude d'una cosa in altra non	è altro che ridurre quella in sua	- Tratt. 3,14.3
996	a sua similitudine reduce quanto esso	è possibile a lui assomigliarsi. E	- Tratt. 3,14.3
997	<i>face in angelo che 'l vede</i> . Ove ancora	è da sapere che lo primo agente,	- Tratt. 3,14.3
998	prima illuminate. Ma però che qui	è fatta menzione di luce e di	- Tratt. 3,14.4
999	sente. Dico che l'usanza de' filosofi	è di chiamare 'luce' lo lume	- Tratt. 3,14.4
1000	'luce' lo lume in quanto esso	è nel suo fontale principio; di	- Tratt. 3,14.4
1001	di chiamare 'raggio' in quanto esso	è per lo mezzo, dal principio al	- Tratt. 3,14.4
1002	chiamare 'splendore' in quanto esso	è in altra parte alluminata	- Tratt. 3,14.4
1003	in ciò, che sì come lo divino amore	è tutto eterno, così conviene che	- Tratt. 3,14.5
1004	nella quale questo amore fère, eterna	è . Onde è scritto di lei: «Dal	- Tratt. 3,14.5
1005	questo amore fère, eterna è. Onde	è scritto di lei: «Dal principio [e]	- Tratt. 3,14.5
1006	Socrate, Seneca e molti altri? E però	è manifesto che la divina virtù, a	- Tratt. 3,14.6
1007	e libera nella sua propria potestate, che	è la ragione. Onde l'altre anime	- Tratt. 3,14.7
1008	della Metafisica, che quella cosa	è libera, ch'è per sua cagione, e	- Tratt. 3,14.7
1009	Metafisica, che quella cosa è libera, ch'	è per sua cagione, e non per	- Tratt. 3,14.7
1010	<i>si dichina</i> , cioè, dove la filosofia	è in atto, si dichina un celestiale	- Tratt. 3,14.8
1011	della sua compagnia fare, dice: <i>gentile</i> [	<i>è] in donna ciò che in lei si trova,</i>	- Tratt. 3,14.8
1012	<i>donna ciò che in lei si trova, / e bello</i>	<i>è tanto quanto lei simiglia /</i>	- Tratt. 3,14.8
1013	<i>dir che 'l suo aspetto giova</i> : dove	è da sapere che lo sguardo di	- Tratt. 3,14.9
1014	dal[la] quale viene la speranza, ch'	è 'l proveduto desiderare; e per	- Tratt. 3,14.9
1015	capitolo questa gloriosa donna	è commendata secondo l'una	- Tratt. 3,15.1
1016	piacere altissimo di beatitudine lo quale	è massimo bene in Paradiso.	- Tratt. 3,15.2
1017	occhi e in questo riso. E la ragione	è questa: che, con ciò sia cosa	- Tratt. 3,15.2
1018	essere non può [l'uomo] contento, che	è essere beato; ché quantunque	- Tratt. 3,15.2
1019	che ha, ma quello che non ha, che	è manifesto difetto. E in questo	- Tratt. 3,15.2
1020	e tutte - sono per questa sola, e questa	è per sé, e non per altre, sì che	- Tratt. 3,15.2
1021	sì che, perfetta sia questa, perfetta	è quella, tanto cioè che l'uomo,	- Tratt. 3,15.2
1022	tanto cioè che l'uomo, in quanto ello	è uomo, [v]ede terminato ogni	- Tratt. 3,15.2
1023	terminato ogni [suo] desiderio, e così	è beato. E però si dice nel libro	- Tratt. 3,15.2
1024	«Chi gitta via la sapienza e la dottrina,	è infelice»: che è privazione	- Tratt. 3,15.2
1025	sapienza e la dottrina, è infelice»: che	è privazione dell'essere felice.	- Tratt. 3,15.2
1026	s'acquista, e 'felice [essere]'	è 'essere contento', secondo la	- Tratt. 3,15.2
1027	di Sapienza, di lei parlando: «Essa	è candore della eterna luce e	- Tratt. 3,15.2
1028	quelle per la loro soperchianza. Dove	è da sapere che in alcuno modo	- Tratt. 3,15.3
1029	lo desiderio naturale in ciascuna cosa	è misurato secondo la	- Tratt. 3,15.5
1030	di se medesimo, che impossibile	è ; e la Natura l'averebbe fatto	- Tratt. 3,15.5
1031	la Natura l'averebbe fatto indarno, che	è anche impossibile. In contrario	- Tratt. 3,15.5
1032	fine ordinato. E però l'umano desiderio	è misurato in questa vita a	- Tratt. 3,15.6
1033	non passa se non per errore, lo quale	è di fuori di naturale intenzione.	- Tratt. 3,15.6
1034	è di fuori di naturale intenzione. E così	è misurato nella natura angelica e	- Tratt. 3,15.6
1035	di ciascuno può apprendere. E questa	è la ragione per che li Santi non	- Tratt. 3,15.6
1036	del suo desiderio, lo quale desiderio	è colla <i>bontà della natura</i>	- Tratt. 3,15.6
1037	Dio, e di certe altre cose, quello esso	è , non sia possibile alla nostra	- Tratt. 3,15.6
1038	natura, quello da noi naturalmente non	è desiderato di sapere. E per	- Tratt. 3,15.6
1039	è desiderato di sapere. E per questo	è la dubitazione soluta. Poi	- Tratt. 3,15.6
1040	quale della sua biltade procede. Dove	è da sapere che la moralitade è	- Tratt. 3,15.7
1041	Dove è da sapere che la moralitade	è bellezza della Filosofia: ché così	- Tratt. 3,15.7
1042	così la bellezza della sapienza, che	è corpo di Filosofia come detto	- Tratt. 3,15.7
1043	che è corpo di Filosofia come detto	è , resulta dall'ordine delle vertudi	- Tratt. 3,15.7
1044	nel primo dell'Etica, dicendo che	è operazione secondo virtù in	- Tratt. 3,15.7
1045	conviene, miri in questo essempro. Ove	è da sapere che li costumi sono	- Tratt. 3,15.9
1046	sì guardi in costei, cioè colà dov'ella	è essempro d'umiltà; cioè in	- Tratt. 3,15.9
1047	diritto e buono; e però dico: <i>Questa</i>	<i>è colei ch'umilia ogni perverso</i> ,	- Tratt. 3,15.9
1048	dolcemente chi fuori di debito ordine	è piegato. Ultimamente, in	- Tratt. 3,15.9
1049	genera e dal quale ogni movimento	è principiato e mosso: dicendo:	- Tratt. 3,15.10
1050	<i>costei pensò chi mosse l'universo</i> . Ciò	è a dire che nel divino pensiero,	- Tratt. 3,15.10
1051	Ciò è a dire che nel divino pensiero, ch'	è esso intelletto, essa era	- Tratt. 3,15.10
1052	vi dice, dicendo che «la via de' giusti	è quasi luce splendente, che	- Tratt. 3,15.11
1053	l'ultimo verso, che per tornata	è posto, per la litterale	- Tratt. 3,15.12
1054	questa donna «fera e disdegnosa». Dove	è da sapere che dal principio	- Tratt. 3,15.12
1055	e per quello che nella sentenza litterale	è detto, è manifesta l'allegoria	- Tratt. 3,15.12

1056	che nella sentenza letterale è detto,	è manifesta l'allegoria della	- Tratt. 3,15.12
1057	l'allegoria della tornata; sì che tempo	è , per più oltre procedere, di	- Tratt. 3,15.12
1058	del valore/ per lo qual veramente omo	è gentile,/ con rima aspra e	- Canzone 3.13
1059	che lungiamente in gran ricchezza	è stata;/ ed è tanto durata/	- Canzone 3.31
1060	in gran ricchezza è stata;/ ed	è tanto durata/ la così falsa	- Canzone 3.32
1061	sembra, a chi 'l ver guata,/ cui	è scorto 'l cammino e poscia	- Canzone 3.39
1062	l'erra:/ e tocca a tal, ch'	è morto e va per terra!/ Chi	- Canzone 3.40
1063	va per terra!/ Chi diffinisce: 'Omo	è legno animato',/ prima dice	- Canzone 3.41
1064	ma dan più cura;/ onde l'animo ch'	è dritto e verace/ per lor	- Canzone 3.59
1065	per gentil già mai s'intenda:/ questo	è da lor confesso;/ onde lor	- Canzone 3.64
1066	cristiani!/ Per che a 'ntelletti sani/	è manifesto i lor diri esser	- Canzone 3.75
1067	omai, sì com'io sento,/ che cosa	è gentilezza, e da che vène,/ e	- Canzone 3.79
1068	felice/ in sua operazione./ Questo	è , secondo che l'Etica dice,/	- Canzone 3.85
1069	ch'i' ho detto qui sia per supposto./	È gentilezza dovunque	- Canzone 3.101
1070	per supposto./ È gentilezza dovunque	è vertute,/ ma non vertute	- Canzone 3.101
1071	ma non vertute ov'ella;/ sì com'	è 'l cielo dovunque la stella,/	- Canzone 3.103
1072	ov'ella;/ sì com'è 'l cielo dovunque	è la stella,/ ma ciò non e	- Canzone 3.103
1073	in quanto vergognose son tenute:/ ch'	è da virtù diverso./ Dunque	- Canzone 3.108
1074	star: sì ch'ad alquanti/ ch'	è 'l seme di felicità, sì acosta,/	- Canzone 3.119
1075	Ubidente, soave e vergognosa/	è nella prima etate,/ e sua	- Canzone 3.126
1076	e solo in lealtà far sì diletta;/	è nella sua senetta/ prudente	- Canzone 3.132
1077	per esperienza/ continuamente vedemo,	è che congiunge e unisce	- Tratt. 4,1.1
1078	le loro qualitadi, in tanto che/ talvolta	è che l'una torna del tutto nella	- Tratt. 4,1.1
1079	odiati; per che in greco proverbio	è / detto: «Delli amici essere deono	- Tratt. 4,1.1
1080	Ma però che/ ciascuna cosa per sé	è da amare, e nulla è da odiare	- Tratt. 4,1.2
1081	cosa per sé è da amare, e nulla	è da odiare se non/ per	- Tratt. 4,1.2
1082	di malizia, ragionevole ed onesto	è , non/ le cose, ma le malizie	- Tratt. 4,1.2
1083	la malizia delle cose, la quale cagione	è d'odio; però che/ in lei è tutta	- Tratt. 4,1.2
1084	quale cagione è d'odio; però che/ in lei	è tutta ragione e in lei è	- Tratt. 4,1.2
1085	però che/ in lei è tutta ragione e in lei	è fontalmente l'onestade./ Io, lei	- Tratt. 4,1.2
1086	riprendea, lo/ quale non solamente	è dannoso e pericoloso a coloro	- Tratt. 4,1.3
1087	porta dolore e danno. Questo	è l'errore dell'umana bontade/ in	- Tratt. 4,1.3
1088	dell'umana bontade/ in quanto in noi	è dalla natura seminata e che	- Tratt. 4,1.3
1089	che massimamente di questa donna	è nemica, e per/ istinguere questo	- Tratt. 4,1.4
1090	quella che/ nella precedente ragione	è ragionata, cioè quella luce/	- Tratt. 4,1.6
1091	mi/ parto; nel secondo dico quello che	è di mia intenzione a/ trattare;	- Tratt. 4,2.1
1092	assegno, perché dico che ciò non	è per intendimento/ di più non	- Tratt. 4,2.2
1093	di/ dire al presente d'amore. Ove	è da sapere che non si dice/ qui	- Tratt. 4,2.2
1094	par d'aspettare ./ dico, sì come detto	è , questo che trattare intendo. E	- Tratt. 4,2.3
1095	questo che trattare intendo. E qui/ non	è da trapassare con piede secco	- Tratt. 4,2.3
1096	imperò che potissima cagione	è della mia/ mossa; ma da vedere	- Tratt. 4,2.3
1097	è della mia/ mossa; ma da vedere	è come ragionevolmente quel	- Tratt. 4,2.3
1098	dice Aristotile nel quarto della/ Fisica,	è «numero di movimento secondo	- Tratt. 4,2.4
1099	alcuna informazione. Ché/ altrimenti	è disposta la terra nel principio	- Tratt. 4,2.4
1100	fiori, e/ altrimenti lo verno; e altrimenti	è disposta una stagione a/	- Tratt. 4,2.4
1101	E così la nostra mente, in/ quanto ella	è fondata sopra la complessione	- Tratt. 4,2.4
1102	la circolazione del cielo, altrimenti	è / disposta uno tempo e	- Tratt. 4,2.4
1103	difetto di sterilitade. E però lo tempo	è da/ provvedere, sì per colui che	- Tratt. 4,2.4
1104	che dee/ udire: ché se 'l parladore	è mal disposto, [le] più volte/	- Tratt. 4,2.4
1105	le sue parole dannose; e se l'uditore	è mal disposto,/ mal sono quelle	- Tratt. 4,2.4
1106	dice nello Ecclesiaste: «Tempo	è da parlare, e tempo è da/	- Tratt. 4,2.4
1107	«Tempo è da parlare, e tempo	è da/ tacere». Il perché io	- Tratt. 4,2.4
1108	disposizione, per la cagione che detta	è nel precedente/ capitolo, a	- Tratt. 4,2.4
1109	quello 'valore'/ per lo quale uomo	è gentile veracemente. E avegna	- Tratt. 4,2.5
1110	d'animo affermato e fortificato./ Ed	è da guardare a ciò, che in questo	- Tratt. 4,2.7
1111	non convenire alla/ promessa. Però	è da sapere che, tutto che e	- Tratt. 4,2.7
1112	la veritade che sia meco, la quale	è quello/ signore che nelli occhi,	- Tratt. 4,2.8
1113	della/ Filosofia dimora; e bene	è signore, ché a lei disposta/	- Tratt. 4,2.8
1114	è signore, ché a lei disposta/ l'anima	è donna, e altrimenti è serva fuori	- Tratt. 4,2.8
1115	disposta/ l'anima è donna, e altrimenti	è serva fuori d'ogni/ libertade. E	- Tratt. 4,2.8
1116	però che essa Filosofia, che	è , sì come detto è nel/ precedente	- Tratt. 4,2.8

1117	che essa Filosofia, che è, sì come detto	è nel/ precedente trattato, amoroso	- Tratt. 4,2.8
1118	occhi suoi a/ lei; che altro [non]	è a dire se non che l'anima	- Tratt. 4,2.8
1119	Veduta la sentenza del proemio,	è da seguire lo trattato; e/ per	- Tratt. 4,3.1
1120	alcuno adornamento di ciò/ che detto	è . La seconda parte comincia:	- Tratt. 4,3.1
1121	seconda parte: <i>Chi/ diffinisce: 'Omo</i>	<i>è legno animato'</i> . Ancora la	- Tratt. 4,3.2
1122	rimane sì ha due membra: lo primo	è la narrazione/ dell'opinione	- Tratt. 4,3.2
1123	dello imperadore; lo secondo	è la narrazione/ dell'opinione	- Tratt. 4,3.2
1124	dell'opinione della gente volgare, che	è d'ogni ragione/ ignuda. E	- Tratt. 4,3.2
1125	cioè tale usò l'ufficio/ imperiale: dove	è da sapere che Federigo di	- Tratt. 4,3.3
1126	ricchezza. E dico che questa opinione	è quasi di tutti,/ dicendo che	- Tratt. 4,3.4
1127	- avegna che l'una, come detto	è , del/ tutto sia da non curare -	- Tratt. 4,3.5
1128	pare che/ abbiano in aiuto: la prima	è che dice lo Filosofo che quello/	- Tratt. 4,3.5
1129	quello/ che pare alli più, impossibile	è del tutto essere falso; la/	- Tratt. 4,3.5
1130	tutto essere falso; la/ seconda ragione	è l'autoritate della diffinizione	- Tratt. 4,3.5
1131	di queste ragioni aiutatrice e/ possente	è . E prima, [poi che] della	- Tratt. 4,3.5
1132	per intenzione in capitolo speciale	è da trattare./	- Tratt. 4,3.5
1133	imperiale maiestate, secondo/ lo vero,	è la necessità della umana	- Tratt. 4,4.1
1134	della umana civiltade, che a uno/ fine	è ordinata, cioè a vita felice; alla	- Tratt. 4,4.1
1135	cioè a vita felice; alla quale nullo per sé	/ è sufficiente a venire senza	- Tratt. 4,4.1
1136	lo Filosofo che l'uomo/ naturalmente	è compagnevole animale. E sì	- Tratt. 4,4.1
1137	all'umana generazione a/ possedere	è dato, essere Monarchia, cioè	- Tratt. 4,4.2
1138	qual preso, l'uomo viva felicemente: che	è quello per che/ esso è nato./	- Tratt. 4,4.2
1139	felicemente: che è quello per che/ esso	è nato./ E a queste ragioni si	- Tratt. 4,4.2
1140	propia operazione nel proprio fine, così	/ è uno che tutti questi fini	- Tratt. 4,4.3
1141	quelli/ nell'ultimo di tutti; e questo	è lo nocchiero, alla cui voce/ tutti	- Tratt. 4,4.3
1142	tutte quelle cose che sono, come detto	è , a/ fine ordinate. Per che	- Tratt. 4,4.3
1143	E questo officio per eccellenza imperio	è chiamato, senza/ nulla addizione,	- Tratt. 4,4.4
1144	senza/ nulla addizione, però che esso	è di tutti li altri/ comandamenti	- Tratt. 4,4.4
1145	E così chi a questo officio	è / posto è chiamato Imperadore,	- Tratt. 4,4.4
1146	E così chi a questo officio è/ posto	è chiamato Imperadore, però che	- Tratt. 4,4.4
1147	però che di tutti li/ comandatori elli	è comandante, e quello che elli	- Tratt. 4,4.4
1148	e quello che elli dice a/ tutti	è legge, e per tutti dee essere	- Tratt. 4,4.4
1149	gente, ma da divina provedenza, che	è / sopra ogni ragione. Ed in ciò	- Tratt. 4,4.6
1150	del coltello, e l'anima del fabro	è / cagione efficiente e movente; e	- Tratt. 4,4.6
1151	Non	è maraviglia se la divina	- Tratt. 4,5.1
1152	la loro/ intenzione; ma da maravigliare	è forte quando la esecuzione/	- Tratt. 4,5.1
1153	disposizione della terra/ sia quando ella	è monarchia, cioè tutta ad uno	- Tratt. 4,5.2
1154	cioè tutta ad uno principe,/ come detto	è di sopra; ordinato fu per lo	- Tratt. 4,5.2
1155	generazione, cioè Maria. E però	è scritto in/ Isaia: «Nascerà virga	- Tratt. 4,5.3
1156	testimoniano le/ scritture. Per che assai	è manifesto la divina elezione del/	- Tratt. 4,5.4
1157	progenie di Maria./ E incidentalmente	è da toccare che, poi che esso	- Tratt. 4,5.5
1158	e chi a voi crede!/. E come detto	è di sopra nel fine del precedente	- Tratt. 4,5.6
1159	là dove di Paulo tocca, dice che meglio	è tacere che/ poco dire./ Certo e	- Tratt. 4,5.7
1160	degno/ oltre quello che per li uomini	è predicato e approvato./	- Tratt. 4,5.9
1161	secondo la promessa fatta. E qui	è / prima da vedere che questo	- Tratt. 4,6.1
1162	questo vocabulo vuole dire, però che qui	/ è maggiore mestiere di saperlo	- Tratt. 4,6.1
1163	maiestade non pare/ essere dubitata./	È dunque da sapere che	- Tratt. 4,6.2
1164	da sapere che 'autoritate' non	è altro che 'atto/ d'autore'.	- Tratt. 4,6.2
1165	discendere da due principii: l'uno si	è / uno verbo molto lasciato	- Tratt. 4,6.2
1166	dimostra, ché solo di legame di parole	è / fatto, cioè di sole cinque	- Tratt. 4,6.2
1167	E, I, O, U, la quale	è figura di legame. E in/ quanto	- Tratt. 4,6.2
1168	nel principio delle sue Derivazioni,	è / uno vocabulo greco che dice	- Tratt. 4,6.3
1169	di fede e d'obediencia,]/ manifesto	è che le sue parole sono somma e	- Tratt. 4,6.3
1170	quello dell'umana vita, al quale l'uomo	è / ordinato in quanto elli è uomo,	- Tratt. 4,6.4
1171	quale l'uomo è/ ordinato in quanto elli	è uomo, lo maestro e l'artefice	- Tratt. 4,6.4
1172	obedire e/ credere si dee. Questi	è Aristotile: dunque esso è/	- Tratt. 4,6.4
1173	si dee. Questi è Aristotile: dunque esso	è / dignissimo di fede e	- Tratt. 4,6.4
1174	E a vedere come Aristotile	è maestro e duca della ragione/	- Tratt. 4,6.5
1175	e senza frutto, per sé/ di ragione	è da laudare'. E costoro e la	- Tratt. 4,6.6
1176	che ciascuno animale, tosto/ ch'	è nato, è quasi da natura dirizzato	- Tratt. 4,6.7
1177	che ciascuno animale, tosto/ ch'è nato,	è quasi da natura dirizzato nel	- Tratt. 4,6.7

1178	col/ mezzo per nostra elezione preso, ch'	è	vertù, era quel fine/ di che al	- Tratt. 4,6.8
1179	si volea. Per che,/ tutto ricogliendo,	è	manifesto lo principale intento,	- Tratt. 4,6.9
1180	alla imperiale; ma/ quella senza questa	è	pericolosa, e questa senza	- Tratt. 4,6.10
1181	è pericolosa, e questa senza quella	è	/ quasi debile, non per sé ma	- Tratt. 4,6.10
1182	«Guai a te, terra, lo cui re	è	fanciullo e li/ cui principi la	- Tratt. 4,6.10
1183	che séguita: «Beata la terra lo cui re	è	nobile/ e li cui principi si	- Tratt. 4,6.10
1184	vita/ per li vostri consiglieri v'	è	additato! Meglio sarebbe a voi/	- Tratt. 4,6.10
1185	Poi che veduto	è	quanto è da reverire	- Tratt. 4,7.1
1186	Poi che veduto è quanto	è	da reverire l'autoritade/	- Tratt. 4,7.1
1187	deono aiutare le proposte/ oppinioni,	è	da ritornare al diritto calle dello	- Tratt. 4,7.1
1188	che questa ultima oppinione del vulgo	è	tanto/ durata, che senza altro	- Tratt. 4,7.2
1189	inquisizione/ d'alcuna ragione, gentile	è	chiamato ciascuno che figlio sia/	- Tratt. 4,7.2
1190	tutto che esso sia da/ niente. E questo	è	quello che dice:/ ed è tanto	- Tratt. 4,7.2
1191	E questo è quello che dice:/ ed	è	tanto durata/ la così falsa	- Tratt. 4,7.2
1192	','/ benché sia da niente ./ Per che	è	da notare che pericolosissima	- Tratt. 4,7.2
1193	da notare che pericolosissima negligenza	è	lasciare la mala oppinione	- Tratt. 4,7.2
1194	e quasi sepolta si perde. Oh come	è	grande la mia impresa in questa	- Tratt. 4,7.2
1195	natura vive ancora; ché delli altri tanto	è	da curare quanto di bruti	- Tratt. 4,7.2
1196	sembra ridurre a ragione [quelli in cui	è	ragione] del tutto spenta, che	- Tratt. 4,7.2
1197	riducere in vita colui che quattro di	è	stato nel sepolcro. Poi che la	- Tratt. 4,7.2
1198	condizione di questa popolare oppinione	è	narrata, subitamente, quasi come	- Tratt. 4,7.3
1199	però che non solamente colui	è	vile, cioè non gentile, che	- Tratt. 4,7.3
1200	cioè non gentile, che disceso di buoni	è	malvagio, ma eziandio è	- Tratt. 4,7.3
1201	di buoni è malvagio, ma eziandio	è	vilissimo: e pongo essempro del	- Tratt. 4,7.3
1202	a quella, in questo modo. Una pianura	è	con certi sentieri: campo con	- Tratt. 4,7.4
1203	fuori delli suoi stretti sentieri. Nevato	è	sì che tutto cuopre la neve, e	- Tratt. 4,7.4
1204	e vuole andare a una magione che	è	dall'altra parte; e per sua	- Tratt. 4,7.4
1205	a questa magione andare, e non li	è	mestiere se non seguire li vestigi	- Tratt. 4,7.4
1206	lo suo difetto non può salire, e però	è	da dire non vile ma vilissimo.	- Tratt. 4,7.4
1207	maggior [.....], non solamente	è	vile, ma vilissimo e degno d'ogni	- Tratt. 4,7.5
1208	procede, e quella delli malvagi	è	oscura. Elli non sanno dove	- Tratt. 4,7.5
1209	si dice: e tocca a tal, ch'	è	morto e va per terra , a	- Tratt. 4,7.6
1210	essere morto, parendo vivo. Onde	è	da sapere che veramente morto	- Tratt. 4,7.6
1211	nel secondo dell'Anima, «vivere	è	l'essere delli viventi»; e per ciò	- Tratt. 4,7.6
1212	delli viventi»; e per ciò che vivere	è	per molti modi (sì come nelle	- Tratt. 4,7.6
1213	dalla più nobile parte, manifesto	è	che vivere nelli animali è sentire	- Tratt. 4,7.6
1214	manifesto è che vivere nelli animali	è	sentire - animali, dico, bruti -,	- Tratt. 4,7.6
1215	- animali, dico, bruti -, vivere nell'uomo	è	ragione usare. Dunque, se vivere	- Tratt. 4,7.6
1216	è ragione usare. Dunque, se vivere	è	l'essere [delli viventi, e vivere	- Tratt. 4,7.6
1217	l'essere [delli viventi, e vivere nell'uomo	è	ragione usare, ragione usare è	- Tratt. 4,7.6
1218	è ragione usare, ragione usare	è	l'essere] dell'uomo, e così da	- Tratt. 4,7.6
1219	dell'uomo, e così da quello uso partire	è	partire da essere, e così è	- Tratt. 4,7.6
1220	uso partire è partire da essere, e così	è	essere morto. E non si parte	- Tratt. 4,7.6
1221	della sua stoltezza sarà ingannato». Ciò	è	a dire: colui è morto che non si	- Tratt. 4,7.6
1222	sarà ingannato». Ciò è a dire: colui	è	morto che non si fé discepolo,	- Tratt. 4,7.6
1223	segue lo maestro; e questo vilissimo	è	quello. Potrebbe alcuno dicere:	- Tratt. 4,7.6
1224	quello. Potrebbe alcuno dicere: Come?	è	morto e va? Rispondo che è	- Tratt. 4,7.7
1225	Come? è morto e va? Rispondo che	è	morto [uomo] e rimaso bestia.	- Tratt. 4,7.7
1226	E questa	è	la sentenza del secondo verso	- Tratt. 4,7.8
1227	che della radice razionale consurga si	è	la discrezione. Ché, sì come dice	- Tratt. 4,8.1
1228	«conoscere l'ordine d'una cosa ad altra	è	proprio atto di ragione», e[d] [è]	- Tratt. 4,8.1
1229	ad altra è proprio atto di ragione», e[d] [	è	] questa discrezione. Uno de' più	- Tratt. 4,8.1
1230	più belli e dolci frutti di questo ramo	è	la reverenza che dee lo minore	- Tratt. 4,8.1
1231	essere di quella; e così come questa	è	bellezza d'onestade, così lo suo	- Tratt. 4,8.1
1232	d'onestade, così lo suo contrario	è	turpezza e menomanza	- Tratt. 4,8.1
1233	li altri sentano di lui, non solamente	è	di persona arrogante, ma di	- Tratt. 4,8.1
1234	se non che arroganza e dissoluzione	è	se medesimo non conoscere, ché	- Tratt. 4,8.1
1235	ché [se medesimo conoscere] principio	è	[e]d è la misura d'ogni	- Tratt. 4,8.1
1236	medesimo conoscere] principio è [e]d	è	la misura d'ogni reverenza. Per	- Tratt. 4,8.1
1237	«Quello che pare alli più, impossibile	è	del tutto esser falso», non	- Tratt. 4,8.3
1238	comuni, là dove lo senso spesse volte	è	ingannato. Onde sapemo che alla	- Tratt. 4,8.3

1239	larghezza nel diametro d'un piede, e si	è	ciò falsissimo. Ché, secondo lo	- Tratt. 4,8.3
1240	sue arti, lo diametro del corpo del sole	è	cinque volte quanto quello della	- Tratt. 4,8.3
1241	appare di quantità d'un piede,	è	trentacinque milia settecento	- Tratt. 4,8.3
1242	cinquanta miglia. Per che manifesto	è	Aristotile non avere inteso della	- Tratt. 4,8.3
1243	io sensuale apparenza intenda riprovare	è	manifesto. Ché costoro che così	- Tratt. 4,8.3
1244	alla maiestade dello Imperio, prima	è	da vedere che è 'reverenza'.	- Tratt. 4,8.5
1245	dello Imperio, prima è da vedere che	è	'reverenza'. Dico che	- Tratt. 4,8.5
1246	'reverenza'. Dico che reverenza non	è	altro che confessione di debita	- Tratt. 4,8.5
1247	segno. E veduto questo, da distinguere	è	intra loro 'inreverente' [e	- Tratt. 4,8.5
1248	dice negazione. E però la inreverenza	è	disconfessare la debita	- Tratt. 4,8.5
1249	segno, dico, e la non reverenza	è	negare la debita subiezione.	- Tratt. 4,8.5
1250	si priva, e questo propriamente	è	'disconfessare'; per un altro	- Tratt. 4,8.5
1251	alla veritate, quando quello che non	è	non si confessa, e questo è	- Tratt. 4,8.5
1252	che non è non si confessa, e questo	è	proprio 'negare': sì come	- Tratt. 4,8.5
1253	l'uomo sé essere del tutto mor[t]ale,	è	negare, propriamente parlando.	- Tratt. 4,8.5
1254	ma sono non reverente: che non	è	contro alla reverenza, con ciò	- Tratt. 4,8.5
1255	la vita, ma offende quella la morte, che	è	di quella privazione. Onde altro	- Tratt. 4,8.5
1256	che è di quella privazione. Onde altro	è	morte e altro è non vivere; ché	- Tratt. 4,8.5
1257	privazione. Onde altro è morte e altro	è	non vivere; ché non vivere è	- Tratt. 4,8.5
1258	e altro è non vivere; ché non vivere	è	nelle pietre. E però che morte	- Tratt. 4,8.5
1259	sono, ma sono non reverente, che non	è	tracontanza né cosa da	- Tratt. 4,8.5
1260	«Se due sono li amici, e l'uno	è	la verità, alla verità è da	- Tratt. 4,8.5
1261	e l'uno è la verità, alla verità	è	da consentire». Veramente,	- Tratt. 4,8.5
1262	detto ho ch'i' sono non reverente, che	è	la reverenza negare, cioè negare	- Tratt. 4,8.6
1263	per manifesto segno, da vedere	è	come questo è negare e non	- Tratt. 4,8.6
1264	segno, da vedere è come questo	è	negare e non disconfessare, cioè	- Tratt. 4,8.6
1265	nel quarto capitolo di questo trattato,	è	ragionato, cioè che a perfezione	- Tratt. 4,9.1
1266	autoritate fu trovata, e che ella	è	regolatrice e rettrice di tutte le	- Tratt. 4,9.1
1267	arte e officio umano dallo imperiale	è	a certi termini limitato, così	- Tratt. 4,9.2
1268	così questo da Dio a certo termine	è	finito; e non è da maravigliare,	- Tratt. 4,9.2
1269	da Dio a certo termine è finito; e non	è	da maravigliare, ché l'officio e	- Tratt. 4,9.2
1270	cielo e la terra, si stende; e questo	è	a certo termine, sì come per lo	- Tratt. 4,9.2
1271	e per lo primo Di Cielo e Mondo	è	provato. Dunque la giurisdizione	- Tratt. 4,9.2
1272	la giurisdizione della natura universale	è	a certo termine finita - e per	- Tratt. 4,9.2
1273	del]la particolare -; e anche di costei	è	limitatore colui che da nulla è	- Tratt. 4,9.2
1274	di costei è limitatore colui che da nulla	è	limitato, cioè la prima bontade,	- Tratt. 4,9.2
1275	è limitato, cioè la prima bontade, che	è	Dio, che solo colla infinita	- Tratt. 4,9.2
1276	li termini delle nostre operazioni,	è	da sapere che solo quelle sono	- Tratt. 4,9.3
1277	ragione e alla volontade; ché se in noi	è	l'operazione digestiva, questa	- Tratt. 4,9.3
1278	noi è l'operazione digestiva, questa non	è	umana ma naturale. Ed è da	- Tratt. 4,9.3
1279	questa non è umana ma naturale. Ed	è	da sapere che la nostra ragione	- Tratt. 4,9.3
1280	diversamente da considerare. Ed	è	ordinata: ché operazioni sono	- Tratt. 4,9.3
1281	scritta non sarebbe mestiere»; e però	è	scritto nel principio del Vecchio	- Tratt. 4,9.4
1282	del Vecchio Digesto: «La ragione scritta	è	arte di bene e d'equitade». A	- Tratt. 4,9.4
1283	questa scrivere, mostrare e comandare,	è	questo ufficiale posto di cui si	- Tratt. 4,9.5
1284	senza lo cavalcatore per lo campo assai	è	manifesto, e specialmente nella	- Tratt. 4,9.5
1285	mezzo alcuno alla sua gubernazione	è	rimasa! E da considerare è che	- Tratt. 4,9.5
1286	è rimasa! E da considerare	è	che quanto la cosa è più propria	- Tratt. 4,9.6
1287	E da considerare è che quanto la cosa	è	più propria dell'arte o del	- Tratt. 4,9.6
1288	più propria dell'arte o del maestro, tanto	è	maggiore in quella la subiezione:	- Tratt. 4,9.6
1289	la cagione, multiplica l'effetto. Onde	è	da sapere che cose sono che	- Tratt. 4,9.6
1290	che sono sì pure arti, che la natura	è	instrumento dell'arte: sì com'è	- Tratt. 4,9.6
1291	la natura è instrumento dell'arte: sì com'	è	vogare con remo, dove l'arte fa	- Tratt. 4,9.6
1292	suo instrumento della impulsione, che	è	naturale moto; sì com'è nel	- Tratt. 4,9.6
1293	impulsione, che è naturale moto; sì com'	è	nel trebbiare lo frumento, che	- Tratt. 4,9.6
1294	l'arte fa suo instrumento del caldo, che	è	naturale qualitate. E in queste	- Tratt. 4,9.6
1295	si dee subietto. E cose sono dove l'arte	è	instrumento della natura, e	- Tratt. 4,9.6
1296	li artefici a loro prencipe: sì com'	è	dare lo seme alla terra (qui si	- Tratt. 4,9.6
1297	la volontà della natura); sì come	è	uscire di porto (qui si vuole	- Tratt. 4,9.6
1298	né credere a lui sono tenuti quanto	è	per l'arte: sì come pescare pare	- Tratt. 4,9.7
1299	sono quasi seguitatrici di natura, sì com'	è	constituire l'uomo d'etade	- Tratt. 4,9.8

1300	imperiale - e qui fu ingannato ed	è chi crede che la sentenza	- Tratt. 4,9.9
1301	sovra le quali nullo imperiale giudizio	è da consentire in quanto elli è	- Tratt. 4,9.9
1302	giudicio è da consentire in quanto elli	è imperadore: però quello che è	- Tratt. 4,9.9
1303	elli è imperadore: però quello che	è di [Cesare sia renduto a Cesare,	- Tratt. 4,9.9
1304	sia renduto a Cesare, e quello che	è di] Dio sia renduto a Dio.	- Tratt. 4,9.9
1305	di] Dio sia renduto a Dio. Onde non	è da credere né da consentire a	- Tratt. 4,9.9
1306	ma a colui che dicesse che giovinezza	è colmo della naturale vita, che	- Tratt. 4,9.9
1307	vita, che sarebbe filosofo. E però	è manifesto che diffinire di	- Tratt. 4,9.9
1308	manifesto che diffinire di gentilezza non	è dell'arte imperiale; e se non è	- Tratt. 4,9.9
1309	non è dell'arte imperiale; e se non	è dell'arte [dello Imperadore],	- Tratt. 4,9.9
1310	lui in ciò non siamo tenuti: e questo	è quello eziandio [che cercando]	- Tratt. 4,9.9
1311	licenza [e] con tutta franchezza d'animo	è da fedire nel petto alle viziate	- Tratt. 4,9.9
1312	opinioni di nobilitade, e mostrato	è quelle riprovare a me esser	- Tratt. 4,10.1
1313	ripruova; che comincia, sì come detto	è di sopra: <i>Chi diffinisce: 'Omo</i>	- Tratt. 4,10.1
1314	è di sopra: <i>Chi diffinisce: 'Omo</i>	<i>è legno animato'</i> . E però è da	- Tratt. 4,10.1
1315	<i>'Omo è legno animato'</i> . E però	è da sapere che l'opinione dello	- Tratt. 4,10.1
1316	particola, che di natura di nobilitade	è del tutto diversa, s'intende	- Tratt. 4,10.1
1317	sono del tutto diverse, come detto	è [e] come di sotto si mostrerà. E	- Tratt. 4,10.1
1318	<i>che vil uom gentil divegna</i> . E da sapere	è che, riprovate le divizie, è	- Tratt. 4,10.1
1319	E da sapere è che, riprovate le divizie,	è riprovata non solamente	- Tratt. 4,10.1
1320	Dico adunque: <i>Chi diffinisce: 'Omo</i>	<i>è legno animato'</i> , che <i>prima</i>	- Tratt. 4,10.2
1321	non dicendo 'razionale', che	è differenza per la quale [l']uomo	- Tratt. 4,10.2
1322	imperio', a mostrare, come detto	è di sopra, questa cosa	- Tratt. 4,10.2
1323	sì come di sotto si mostrerà. E non	è da lasciare, tutto che 'l testo si	- Tratt. 4,10.3
1324	conchiudo, per virtù di quello che detto	è di sopra, l'animo diritto non	- Tratt. 4,10.5
1325	non mutarsi per loro transmutazione: ch'	è pruova di quello che detto è di	- Tratt. 4,10.5
1326	ch'è pruova di quello che detto	è di sopra, quelle essere da	- Tratt. 4,10.5
1327	Ove	è da sapere che, sì come vuole lo	- Tratt. 4,10.5
1328	essendo in quello essere». Ancora	è da sapere che ogni cosa che si	- Tratt. 4,10.5
1329	alcuna alterazione, e ogni cosa che	è alterata conviene essere	- Tratt. 4,10.5
1330	dire se non rispondere a ciò che detto	è dinanzi, che le divizie non	- Tratt. 4,10.6
1331	E a manifestare ciò che dire s'intende,	è da sapere che la viltade di	- Tratt. 4,11.2
1332	perfezione: onde tanto quanto la cosa	è perfetta, tanto è in sua natura	- Tratt. 4,11.2
1333	tanto quanto la cosa è perfetta, tanto	è in sua natura nobile; quanto	- Tratt. 4,11.2
1334	se le divizie sono imperfette, manifesto	è che siano vili. E che elle siano	- Tratt. 4,11.2
1335	che non solamente la loro imperfezione	è manifesta, ma la loro	- Tratt. 4,11.2
1336	E prima ch'io ciò dimostri,	è da dichiarare un dubio che	- Tratt. 4,11.4
1337	E però si vuole sapere che, quanto	è per esse, in loro considerate,	- Tratt. 4,11.4
1338	sono piene d'imperfezione. Ché non	è inconveniente, una cosa,	- Tratt. 4,11.4
1339	quasi sempre: la quale iniquitate	è proprio effetto d'imperfezione.	- Tratt. 4,11.5
1340	non pensata; o veggono da fortuna che	è da ragione aiutata, sì come per	- Tratt. 4,11.5
1341	per illicito procaccio: licito dico, quando	è per arte o per mercatantia o	- Tratt. 4,11.5
1342	servigio meritante; illicito dico, quando	è per furto o per rapina. E in	- Tratt. 4,11.5
1343	si ritruovano si rapresentano; e questo	è sì manifesto, che non ha	- Tratt. 4,11.6
1344	lo Provenzale fosse stato, che chi non	è reda della bontade perdesse lo	- Tratt. 4,11.7
1345	volte sufficientemente quivi lo buono	è sollicito. Per che è manifesto	- Tratt. 4,11.8
1346	quivi lo buono è sollicito. Per che	è manifesto in ciascuno modo	- Tratt. 4,11.9
1347	si può fare. Certo nuova mercatantia	è questa dell'altre, che, credendo	- Tratt. 4,11.9
1348	e mille ne sono comperati. E cui non	è ancora nel cuore Alessandro	- Tratt. 4,11.9
1349	per li suoi reali benefici? Cui non	è ancora lo buono re di Castella	- Tratt. 4,11.9
1350	Come detto	è, la imperfezione delle ricchezze	- Tratt. 4,12.1
1351	così giacciono in quello libro che detto	è. E a maggiore testimonianza di	- Tratt. 4,12.2
1352	della loro scrittura, si leggono. Oh com'	è manifesto, anzi manifestissimo,	- Tratt. 4,12.4
1353	può, quanto che acolte siano! E questo	è quello che lo testo dice.	- Tratt. 4,12.4
1354	nel sepulcro, apprendere vorrei». Ma non	è vero che la scienza sia vile per	- Tratt. 4,12.5
1355	conseguente, lo crescere desiderio non	è cagione di viltade alle ricchezze.	- Tratt. 4,12.5
1356	viltade alle ricchezze. Che sia perfetta,	è manifesto per lo Filosofo nel	- Tratt. 4,12.5
1357	cose. A questa questione brevemente	è da rispondere; ma prima è da	- Tratt. 4,12.6
1358	brevemente è da rispondere; ma prima	è da vedere se nell'acquisto della	- Tratt. 4,12.6
1359	per altro e altro modo. E la ragione	è questa: che lo sommo desiderio	- Tratt. 4,12.6
1360	cosa, e prima dalla natura dato,	è lo ritornare allo suo principio.	- Tratt. 4,12.6

1361	allo suo principio. E però che Dio	è principio delle nostre anime e	- Tratt. 4,12.6
1362	e fattore di quelle simili a sé (si come	è scritto: «Facciamo l'uomo ad	- Tratt. 4,12.6
1363	esso. E perché la sua conoscenza prima	è imperfetta per non essere	- Tratt. 4,12.6
1364	che 'l minimo li cuopre prima tutti, ed	è quasi punta dell'ultimo	- Tratt. 4,12.7
1365	quasi punta dell'ultimo desiderabile, che	è Dio, quasi base di tutti. Si che,	- Tratt. 4,12.7
1366	apariscono li desiderabili; e questa	è la ragione per che, acquistando,	- Tratt. 4,12.7
1367	d'una cittade a un'altra di necessitade	è una ottima e dirittissima via, e	- Tratt. 4,12.8
1368	sono diversi cammini, delli quali uno	è veracissimo e un altro è	- Tratt. 4,12.8
1369	delli quali uno è veracissimo e un altro	è fallacissimo, e certi meno fallaci	- Tratt. 4,12.8
1370	uno modo. Ma perché questo capitolo	è alquanto prodotto, in capitolo	- Tratt. 4,12.10
1371	in capitolo nuovo alla questione	è da rispondere, nel quale sia	- Tratt. 4,12.10
1372	non si può, avegna che, come detto	è, per alcuno modo si dilati. Ché	- Tratt. 4,13.1
1373	quello che propriamente cresce, sempre	è uno: lo desiderio della scienza	- Tratt. 4,13.1
1374	è uno: lo desiderio della scienza non	è sempre uno ma è molti, e	- Tratt. 4,13.1
1375	della scienza non è sempre uno ma	è molti, e finito l'uno, viene l'altro	- Tratt. 4,13.1
1376	si che, propriamente parlando, non	è crescere lo suo dilatare, ma	- Tratt. 4,13.1
1377	naturali, incontanente che io so questi,	è compiuto e terminato questo	- Tratt. 4,13.1
1378	io desidero di sapere che cosa e com'	è ciascuno di questi principii,	- Tratt. 4,13.1
1379	ciascuno di questi principii, questo	è un altro desiderio nuovo, né	- Tratt. 4,13.1
1380	l'altro; e questo cotale dilatare non	è cagione d'imperfezione, ma di	- Tratt. 4,13.1
1381	Quello veramente della ricchezza	è propriamente crescere, ché è	- Tratt. 4,13.1
1382	ricchezza è propriamente crescere, ché	è sempre pur uno, sì che nulla	- Tratt. 4,13.1
1383	se l'avversario vuole dire che, sì come	è altro desiderio quello di sapere	- Tratt. 4,13.2
1384	che elli sono; così altro desiderio	è quello delle cento marche, e	- Tratt. 4,13.2
1385	è quello delle cento marche, e altro	è quello delle mille; rispondo che	- Tratt. 4,13.2
1386	è quello delle mille; rispondo che non	è vero: ché 'l cento si è parte	- Tratt. 4,13.2
1387	che non è vero: ché 'l cento si	è parte del mille, e ha ordine ad	- Tratt. 4,13.2
1388	moto solo, e nulla successione quivi	è né perfezione di moto in parte	- Tratt. 4,13.2
1389	quello che sia ciascheduno, non	è parte l'uno dell'altro, e hanno	- Tratt. 4,13.2
1390	desiderio della scienza, la scienza non	è da dire imperfetta sì come le	- Tratt. 4,13.2
1391	della ricchezza no. Sì che la questione	è soluta, e non ha luogo. Ben	- Tratt. 4,13.2
1392	scienza, mai non si viene all'ultimo: che	è quasi simile alla [im]perfezione	- Tratt. 4,13.3
1393	di quello che non si termina e che	è pur uno. Ancora qui si	- Tratt. 4,13.3
1394	uno. Ancora qui si risponde che non	è vero ciò che si oppone, cioè	- Tratt. 4,13.4
1395	sì come di sopra nel terzo trattato	è mostrato, sono a certo termine	- Tratt. 4,13.4
1396	discendenti; e quello della scienza	è naturale, sì che certo termine	- Tratt. 4,13.4
1397	possessione siano dannose brevemente	è da mostrare, che è la terza	- Tratt. 4,13.5
1398	brevemente è da mostrare, che	è la terza nota della loro	- Tratt. 4,13.5
1399	dannosa per due ragioni: l'una, che	è cagione di male; l'altra, che è	- Tratt. 4,13.5
1400	che è cagione di male; l'altra, che	è privazione di bene. Cagione è	- Tratt. 4,13.5
1401	che è privazione di bene. Cagione	è di male, ché fa, pur vegliando,	- Tratt. 4,13.6
1402	timido e odioso. Quanta paura	è quella di colui che appo sé	- Tratt. 4,13.6
1403	lo mare Adriano. E quanto odio	è quello che ciascuno al	- Tratt. 4,13.7
1404	quella possessione! Certo tanto	è, che molte volte contra la	- Tratt. 4,13.7
1405	l'avarizia fa li uomini odiosi». Anche	è privazione di bene la loro	- Tratt. 4,13.8
1406	quelle, larghezza non si fa, che	è vertude [nel]la quale è perfetto	- Tratt. 4,13.8
1407	non si fa, che è vertude [nel]la quale	è perfetto bene e la quale fa li	- Tratt. 4,13.8
1408	nel medesimo libro dice: «Allora	è buona la pecunia, quando,	- Tratt. 4,13.8
1409	più non si possiede». Per che assai	è manifesto la loro viltade per	- Tratt. 4,13.8
1410	necessario servizio sono ordinate. Ed	è cosa ragionevole, però che lo	- Tratt. 4,13.9
1411	mai, e se alcuno congiungimento v'	è, non è da linea a linea ma da	- Tratt. 4,13.9
1412	e se alcuno congiungimento v'è, non	è da linea a linea ma da punto a	- Tratt. 4,13.9
1413	punto. E però séguita che l'animo che	è «diritto», cioè d'appetito, e	- Tratt. 4,13.9
1414	Riprovato l'altrui errore quanto	è in quella parte che alle	- Tratt. 4,14.1
1415	séguita che si ripruovi quanto	è] in quella parte che tempo	- Tratt. 4,14.1
1416	che vil uom gentil divegna. Dove	è da sapere che oppinione di	- Tratt. 4,14.2
1417	sapere che oppinione di questi erranti	è che uomo prima villano mai	- Tratt. 4,14.2
1418	questo vocabulo 'antico': però ch'	è impossibile per processo di	- Tratt. 4,14.2
1419	per questa loro ragione che detta	è, la quale toglie via che villano	- Tratt. 4,14.2
1420	figlio. Ché se lo figlio del villano	è pur villano, e lo figlio fia pur	- Tratt. 4,14.2
1421	uomo in altro o di padre a figlio: che	è contro a ciò che essi pongono.	- Tratt. 4,14.3

1422	avegna che 'l testo ciò non curi, degno	è che la chiosa a ciò risponda. E	- Tratt. 4,14.4
1423	ragione essere non può. L'uno si	è che quanto la natura umana	- Tratt. 4,14.5
1424	la] generazione di gentilezza; - che	è massimo inconveniente, con ciò	- Tratt. 4,14.5
1425	con ciò sia cosa che quanto la cosa	è migliore, tanto è più cagione di	- Tratt. 4,14.5
1426	che quanto la cosa è migliore, tanto	è più cagione di bene; e	- Tratt. 4,14.5
1427	nobili si farebbero. Lo secondo si	è, che [in] nulla cosa, fuori delli	- Tratt. 4,14.6
1428	si potrebbe fare, cioè nobile o vile: che	è molto inconveniente, con ciò sia	- Tratt. 4,14.6
1429	Se la oblivione delli bassi antecessori	è cagione di nobilitade, e là	- Tratt. 4,14.6
1430	perché di sua bassa condizione non	è memoria, rispondere si	- Tratt. 4,14.7
1431	col coltello a tanta bestilitade, quanta	è dare alla nobilitade dell'altre	- Tratt. 4,14.7
1432	per principio dimenticanza. Lo terzo si	è che molte volte verrebbe prima	- Tratt. 4,14.8
1433	prima lo generato che lo generante: che	è del tutto impossibile; e ciò si	- Tratt. 4,14.8
1434	'l generante suo fosse stato: e questo	è massimamente impossibile. Lo	- Tratt. 4,14.8
1435	impossibile. Lo quarto si	è che tale uomo sarebbe tenuto	- Tratt. 4,14.9
1436	dico di là da Dardano, [non	è rimasa, teniamo Dardano	- Tratt. 4,14.9
1437	fosse villano e morto sia nobile. E non	è contro a ciò, che si dice	- Tratt. 4,14.9
1438	essere stato figlio di Giove, ché ciò	è favola, della quale,	- Tratt. 4,14.9
1439	disfà tutte le sue ragioni. E così	è manifesto, la ragione che	- Tratt. 4,14.10
1440	<i>segue di ciò che innanzi ho messo</i> . Ove	è da sapere che, se uomo non si	- Tratt. 4,15.1
1441	nascere gentile figlio, sì come messo	è dinanzi per loro oppinione, che	- Tratt. 4,15.1
1442	l'uno seguire conviene: l'uno si	è che nulla nobilitade sia; l'altro	- Tratt. 4,15.1
1443	si è che nulla nobilitade sia; l'altro si	è che 'l mondo sempre sia stato	- Tratt. 4,15.1
1444	si genera di nuovo, sì come più volte	è detto che la loro oppinione	- Tratt. 4,15.2
1445	né di vile padre in figlio), sempre	è l'uomo tale quale nasce, e tale	- Tratt. 4,15.2
1446	tale quale nasce, e tale nasce quale	è lo padre; e così questo processo	- Tratt. 4,15.2
1447	e così questo processo d'una condizione	è venuto infino dal primo	- Tratt. 4,15.2
1448	esso fu vile, tutti siamo vili: che non	è altro che tórre via la distinzione	- Tratt. 4,15.2
1449	distinzione di queste condizioni, e così	è tórre via quelle. E questo dice	- Tratt. 4,15.2
1450	dice [quando dice] che di quello ch'	è messo dinanzi séguita <i>che sian</i>	- Tratt. 4,15.2
1451	<i>o ver villani</i> . E se questo non	è, [e] pur alcuna gente è da dire	- Tratt. 4,15.3
1452	questo non è, [e] pur alcuna gente	è da dire nobile e alcuna è da	- Tratt. 4,15.3
1453	alcuna gente è da dire nobile e alcuna	è da dire vile; di necessitade, da	- Tratt. 4,15.3
1454	transmutazione di viltade in nobilitade	è tolta via, conviene l'umana	- Tratt. 4,15.3
1455	non dice 'cominciamenti'. E questo	è falsissimo appo lo Filosofo,	- Tratt. 4,15.3
1456	sola Idea dependano, e non da più, che	è dare loro uno solo principio. E	- Tratt. 4,15.3
1457	appo la nostra Fede, la quale del tutto	è da conservare, sia falsissimo,	- Tratt. 4,15.4
1458	o vero delli gentili, dicendo: «Nato	è l'uomo»; non disse 'li	- Tratt. 4,15.4
1459	disse 'li uomini', disse: «Nato	è l'uomo, o vero che questo	- Tratt. 4,15.4
1460	in contro, però che la cristiana sentenza	è di maggiore vigore, ed è	- Tratt. 4,15.4
1461	sentenza è di maggiore vigore, ed	è rompitrice d'ogni calunnia,	- Tratt. 4,15.4
1462	Poi quando dico: <i>Per che a 'ntelletti sani</i>	<i>l'è manifesto i loro diri esser</i>	- Tratt. 4,15.5
1463	errore essere confuso, e dico che tempo	è d'aprire li occhi alla veritade; e	- Tratt. 4,15.5
1464	Dico adunque che, per quello che detto	è, è manifesto alli sani intelletti	- Tratt. 4,15.5
1465	adunque che, per quello che detto è,	è manifesto alli sani intelletti che	- Tratt. 4,15.5
1466	E dico sani non senza cagione. Onde	è da sapere che lo nostro	- Tratt. 4,15.6
1467	d'animo o di corpo impedito non	è nella sua operazione; che è	- Tratt. 4,15.6
1468	non è nella sua operazione; che	è conoscere quello che le cose	- Tratt. 4,15.6
1469	mente delli uomini ho vedute. L'una	è di naturale jattanza causata:	- Tratt. 4,15.6
1470	Di lui stoltezza più che correzione	è da sperare». L'altra è di	- Tratt. 4,15.6
1471	che correzione è da sperare». L'altra	è di naturale pusillanimitade	- Tratt. 4,15.7
1472	d'ogni dottrina disperati. La terza	è da levitade di natura causata:	- Tratt. 4,15.8
1473	E di costoro dice lo Filosofo che non	è da curare né d'avere con essi	- Tratt. 4,15.8
1474	fa, sanitate di mente, non di corpo,	è a domandare». Per che a	- Tratt. 4,15.9
1475	l'oppinione della gente che detta	è, essere vana, cioè senza valore.	- Tratt. 4,15.10
1476	<i>li riprovo</i> . E apresso dico che da venire	è alla veritade mostrare; e dico	- Tratt. 4,15.10
1477	dico che mostrerò quella, cioè che cosa	è gentilezza, e come si può	- Tratt. 4,15.10
1478	si può conoscere l'uomo in cui essa	è. E ciò dico quivi: <i>e dicer voglio</i>	- Tratt. 4,15.10
1479	che giurano in lui, però che serrata	è la bocca di coloro che parlano	- Tratt. 4,16.1
1480	massimamente amare la veritade. Onde	è scritto nel libro di Sapienza:	- Tratt. 4,16.1
1481	alli populi»; e lo lume di sapienza	è essa veritade. Dico adunque	- Tratt. 4,16.1
1482	si ralegrerà ogni rege che riprovata	è la falsissima e dannosissima	- Tratt. 4,16.1

1483	ché nella prima s'intende mostrare che	è questa nobilitade; nella seconda	- Tratt. 4,16.2
1484	come conoscere si puote colui dov'ella	è ; e comincia questa parte	- Tratt. 4,16.2
1485	e comincia questa seconda parte:	È <i>gentilezza dovunque è vertute</i> .	- Tratt. 4,16.2
1486	seconda parte: <i>E gentilezza dovunque</i> '	è <i>vertute</i> . A perfettamente	- Tratt. 4,16.2
1487	A perfettamente intrare per lo trattato	è prima da vedere due cose:	- Tratt. 4,16.3
1488	è prima da vedere due cose: l'una [	è], che per questo vocabulo	- Tratt. 4,16.3
1489	solo semplicemente considerato; l'altra	è , per che via sia da camminare	- Tratt. 4,16.3
1490	cosa'. Onde non pur dell'uomo	è predicata, ma eziandio di tutte	- Tratt. 4,16.4
1491	Ecclesiastes: «Beata la terra lo cui rege	è nobile», che non è altro a dire,	- Tratt. 4,16.4
1492	la terra lo cui rege è nobile», che non	è altro a dire, se non: lo cui rege	- Tratt. 4,16.4
1493	altro a dire, se non: lo cui rege	è perfetto secondo la perfezione	- Tratt. 4,16.4
1494	«Guai a te, terra, lo cui rege	è pargolo», cioè non perfetto	- Tratt. 4,16.4
1495	cioè non perfetto uomo: e non	è pargolo uomo pur per etade,	- Tratt. 4,16.4
1496	conoscere, cioè 'nosco'. E questo	è falsissimo; ché se ciò fosse,	- Tratt. 4,16.5
1497	di Reggio: che ciascuna di queste cose	è falsissima. E però è falsissimo	- Tratt. 4,16.5
1498	di queste cose è falsissima. E però	è falsissimo che 'nobile' vegna	- Tratt. 4,16.5
1499	viene da 'non-vile'; onde 'nobile'	è quasi 'non vile'. Questa	- Tratt. 4,16.5
1500	Fisica quando dice: «Ciascuna [cosa]	è massimamente perfetta quando	- Tratt. 4,16.6
1501	aggiugne la sua vertute propria, e allora	è massimamente secondo sua	- Tratt. 4,16.6
1502	può dire perfetto quando veramente	è circulo», cioè quando aggiugne	- Tratt. 4,16.6
1503	aggiugne la sua propria vertute; e allora	è in tutta sua natura, e allora si	- Tratt. 4,16.6
1504	si può dire nobile circulo. E questo	è quando in esso è uno punto,	- Tratt. 4,16.6
1505	circulo. E questo è quando in esso	è uno punto, lo quale	- Tratt. 4,16.6
1506	lo circulo che] ha figura d'uovo non	è nobile, [n]é quello che ha	- Tratt. 4,16.6
1507	di presso che piena luna, però che non	è in quello sua natura perfetta. E	- Tratt. 4,16.6
1508	cose perfezione di loro natura: e questo	è quello che primamente si	- Tratt. 4,16.6
1509	che esponere s'intende. Secondamente	è da vedere come da camminare	- Tratt. 4,16.7
1510	è da vedere come da camminare	è a trovare la diffinizione	- Tratt. 4,16.7
1511	quelli». E per lo cammino diritto	è da vedere, questa diffinizione	- Tratt. 4,16.7
1512	delle quali essa nostra nobilitade	è seme, si come nella sua	- Tratt. 4,16.7
1513	lo testo si procedesse, ad esso esponere	è da procedere. E dice e	- Tratt. 4,17.1
1514	sua operazione ./ E soggiungo: <i>Questo</i>	è, <i>secondo che l'Etica dice, / un</i>	- Tratt. 4,17.2
1515	secondo che nel secondo dell'Etica	è per lo Filosofo diffinito. In che	- Tratt. 4,17.2
1516	due cose principalmente s'intende: l'una	è che ogni virtù vegna d'uno	- Tratt. 4,17.2
1517	virtù vegna d'uno principio; l'altra si	è che queste «ogni virtù» siano	- Tratt. 4,17.2
1518	e ciò si manifesta quando dice: <i>Questo</i>	è, <i>secondo che l'Etica dice</i> . Dove è	- Tratt. 4,17.2
1519	è, <i>secondo che l'Etica dice</i> . Dove	è da sapere che propriissimi nostri	- Tratt. 4,17.2
1520	La prima si chiama Fortezza, la quale	è arme e freno a moderare	- Tratt. 4,17.3
1521	della nostra vita. La seconda [si]	è Temperanza, che è regola e	- Tratt. 4,17.3
1522	La seconda [si] è Temperanza, che	è regola e freno della nostra	- Tratt. 4,17.3
1523	conservano la nostra vita. La terza si	è Liberalitade, la quale è	- Tratt. 4,17.3
1524	vita. La terza si è Liberalitade, la quale	è moderatrice del nostro dare e	- Tratt. 4,17.3
1525	ricevere le cose temporali. La quarta si	è Magnificenza, la quale è	- Tratt. 4,17.3
1526	La quarta si è Magnificenza, la quale	è moderatrice delle grandi spese,	- Tratt. 4,17.3
1527	a certo termine. La quinta si	è Magnanimitade, la quale è	- Tratt. 4,17.3
1528	La quinta si è Magnanimitade, la quale	è moderatrice e acquistatrice de'	- Tratt. 4,17.3
1529	de' grandi onori e fama. La sesta si	è Amativa d'onore, la quale	- Tratt. 4,17.3
1530	onori di questo mondo. La settima si	è Mansuetudine, la quale modera	- Tratt. 4,17.3
1531	contra li mali esteriori. L'ottava si	è Affabilitade, la quale fa noi	- Tratt. 4,17.3
1532	noi ben convivere colli altri. La nona si	è chiamata Veritade, la quale	- Tratt. 4,17.3
1533	siamo, in nostro sermone. La decima si	è chiamata Eutrapelia, la quale	- Tratt. 4,17.3
1534	e] usando debitamente. La undecima si	è Giustizia, la quale ordina noi	- Tratt. 4,17.3
1535	la Felicitade dicendo che «Felicitade	è operazione secondo virtude in	- Tratt. 4,17.4
1536	Veramente	è da sapere che noi potemo	- Tratt. 4,17.5
1537	ottimo, che a ciò ne menano: l'uno	è la vita attiva, e l'altro la	- Tratt. 4,17.5
1538	che per l'attiva si pervegna, come detto	è , a buona felicitade, ne mena	- Tratt. 4,17.5
1539	a molte cose: certamente una cosa	è necessaria», cioè 'quello che	- Tratt. 4,17.5
1540	tolta». E Maria, secondo che dinanzi	è scritto a queste parole del	- Tratt. 4,17.5
1541	tutto che buona fosse l'attiva: ciò	è manifesto a chi ben vuole	- Tratt. 4,17.5
1542	che la felicitade della vita contemplativa	è più eccellente che quella	- Tratt. 4,17.6
1543	Nel precedente capitolo	è determinato come ogni virtù	- Tratt. 4,18.1

1544	quella cosa prima e per sé, ch'	è impossibile. Dice adunque che	- Tratt. 4,18.2
1545	da uno terzo; e soggiunge che più tosto	è da presumere l'una venire	- Tratt. 4,18.3
1546	<i>val ciò che l'altra vale</i> . Ove	è da sapere che qui non si	- Tratt. 4,18.4
1547	sarebbe a dire: 'Se [.....] lo freddo	è generativo dell'acqua, e noi	- Tratt. 4,18.4
1548	sono più cose laudabili, [e] in noi	è lo principio delle nostre lode,	- Tratt. 4,18.4
1549	principio delle nostre lode, ragionevole	è queste a questo principio	- Tratt. 4,18.4
1550	sia. Ultimamente dice che quello ch'	è detto (cioè, che ogni virtù	- Tratt. 4,18.5
1551	convegnano in una cosa, come detto	è di sopra; e che però si	- Tratt. 4,18.5
1552	alla seguente parte, che comincia:	<i>È gentilezza dovunque è vertute</i> . E	- Tratt. 4,19.1
1553	che comincia: <i>È gentilezza dovunque</i>	è <i>vertute</i> . E questa si vuole in	- Tratt. 4,19.1
1554	prima si pruova certa cosa che dinanzi	è toccata e lasciata non provata;	- Tratt. 4,19.1
1555	prima parte, da ridurre a memoria	è che di sopra si dice che se	- Tratt. 4,19.2
1556	del cielo, dicendo che dovunque	è vertude, quivi è nobilitade. E	- Tratt. 4,19.2
1557	dicendo che dovunque è vertude, quivi	è nobilitade. E qui si vuole	- Tratt. 4,19.2
1558	qui si vuole sapere che, si come scritto	è in Ragione e per regola di	- Tratt. 4,19.3
1559	<i>hanno</i> mestiere di pruova: e nulla n'	è più manifesta che nobilitade	- Tratt. 4,19.3
1560	manifesta che nobilitade essere dove	è vertude, [ché] ciascuna cosa	- Tratt. 4,19.3
1561	essere chiamata. Dice adunque: <i>si com'</i>	<i>è 'l cielo dovunque è la stella</i> , e	- Tratt. 4,19.4
1562	Dice adunque: <i>si com'è 'l cielo dovunque</i>	<i>è la stella</i> , e non è questo vero	- Tratt. 4,19.4
1563	<i>'l cielo dovunque è la stella</i> , e non	è questo vero <i>e converso</i> , cioè	- Tratt. 4,19.4
1564	<i>e converso</i> , cioè rivolto, che dovunque	è cielo sia la stella, così è	- Tratt. 4,19.4
1565	che dovunque è cielo sia la stella, così	è nobilitade dovunque è vertute, e	- Tratt. 4,19.4
1566	sia la stella, così è nobilitade dovunque	è vertute, e non vertute dovunque	- Tratt. 4,19.4
1567	è vertute, e non vertute dovunque	è nobilitade: e con bello e	- Tratt. 4,19.4
1568	esempio, ché veramente [nobilitade]	è cielo nello quale molte e	- Tratt. 4,19.4
1569	che del cielo risplendono, che certo non	è da maravigliare se molti e	- Tratt. 4,19.4
1570	a dire che la nobilitade umana, quanto	è dalla parte di molti suoi frutti,	- Tratt. 4,19.4
1571	comincia: «Signore nostro Dio, quanto	è ammirabile lo nome tuo	- Tratt. 4,19.4
1572	umana creatura, dicendo: «Che cosa	è l'uomo, che tu, Dio, lo visiti	- Tratt. 4,19.4
1573	salute»; [e] tocca nobilitade, che bene	è vera salute, essere là dove è	- Tratt. 4,19.5
1574	che bene è vera salute, essere là dove	è vergogna, cioè tema di	- Tratt. 4,19.5
1575	cioè tema di disnoranza, sì come	è nelle donne e nelli giovani,	- Tratt. 4,19.5
1576	donne e nelli giovani, dove la vergogna	è buona e laudabile; la quale	- Tratt. 4,19.5
1577	e laudabile; la quale vergogna non	è virtù, ma certa passione buona.	- Tratt. 4,19.5
1578	nel quarto dell'Etica, «vergogna non	è laudabile né sta bene nelli	- Tratt. 4,19.5
1579	Alli giovani e alle donne non	è tanto richiestò di cotale [opera],	- Tratt. 4,19.5
1580	di cotale [opera], e però in loro	è laudabile la paura del disnore	- Tratt. 4,19.5
1581	buono e ottimo segno di nobilitade	è , nelli pargoli e imperfetti	- Tratt. 4,19.5
1582	nel viso loro vergogna si dipinge, che	è allora frutto di vera nobilitade.	- Tratt. 4,19.5
1583	e per la quale si potrà vedere che	è questa nobilitade di che tanta	- Tratt. 4,20.1
1584	da quello che dinanzi detto	è : dunque ogni vertude, «o vero	- Tratt. 4,20.1
1585	discende da nobilitade. Lo perso	è uno colore misto di purpureo e	- Tratt. 4,20.1
1586	e da lui si dinomina; e così la virtù	è una cosa mista di nobilitade e	- Tratt. 4,20.1
1587	perché la nobilitade vince [in] quella,	è la virtù dinominata da essa, e	- Tratt. 4,20.1
1588	argomenta per quello che detto	è , che nessuno per poter dire:	- Tratt. 4,20.2
1589	può se non Iddio solo, appo cui non	è scelta di persone, sì come le	- Tratt. 4,20.2
1590	<i>solo Iddio all'anima la dona</i> , ragione	è del suscettivo, cioè del subietto	- Tratt. 4,20.3
1591	questo divino dono discende: ché bene	è divino dono, secondo la parola	- Tratt. 4,20.3
1592	ricevere li loro atti»; onde, se l'anima	è imperfettamente posta, non è	- Tratt. 4,20.3
1593	se l'anima è imperfettamente posta, non	è disposta a ricevere questa	- Tratt. 4,20.3
1594	sì come se una pietra margarita	è male disposta o vero	- Tratt. 4,20.3
1595	possono dire questi cotali la cui anima	è privata di questo lume, che essi	- Tratt. 4,20.3
1596	e dice che, per quello che dinanzi detto	è (cioè che le vertudi sono frutto	- Tratt. 4,20.4
1597	che hanno intelletto, che sono pochi,	è manifesto che nobilitade umana	- Tratt. 4,20.4
1598	<i>nell'anima ben posta</i> , cioè lo cui corpo	è d'ogni parte disposto	- Tratt. 4,20.4
1599	sono frutto di nobilitade, e felicitade	è dolcezza [per quelle] comparata,	- Tratt. 4,20.4
1600	per quelle] comparata, manifesto	è essa nobilitade essere semente	- Tratt. 4,20.4
1601	essere semente di felicitade, come detto	è . E se bene si guarda, questa	- Tratt. 4,20.4
1602	dice: «nell'anima ben posta», che	è materia e subietto di	- Tratt. 4,20.5
1603	nobilitade; formale in quanto dice che	è «seme»; efficiente in quanto	- Tratt. 4,20.5
1604	quanto dice: «di felicitade». E così	è diffinita questa nostra bontade,	- Tratt. 4,20.6

1605	umana bontade secondo che in noi	è principio di tutto bene, la quale	- Tratt. 4,21.1
1606	quale nobilitade si chiama, da chiarire	è in questo speciale capitolo come	- Tratt. 4,21.1
1607	cioè divino e spirituale. In prima	è da sapere che l'uomo è	- Tratt. 4,21.2
1608	In prima è da sapere che l'uomo	è composto d'anima e di corpo;	- Tratt. 4,21.2
1609	d'anima e di corpo; ma dell'anima	è quella; sì come detto è che è a	- Tratt. 4,21.2
1610	ma dell'anima è quella; sì come detto	è che è a guisa di semente della	- Tratt. 4,21.2
1611	dell'anima è quella; sì come detto è che	è a guisa di semente della virtù	- Tratt. 4,21.2
1612	più dilungato dalla prima Intelligenza	è . Non si maravigli alcuno s'io	- Tratt. 4,21.3
1613	e collo intelletto vedere. Non	è cosa da manifestare a lingua,	- Tratt. 4,21.4
1614	vertude intellettuale possibile che detta	è , e come detto è. E s'elli	- Tratt. 4,21.5
1615	possibile che detta è, e come detto	è . E s'elli aviene che, per la	- Tratt. 4,21.5
1616	E questo	è quel seme di felicitade, del	- Tratt. 4,21.6
1617	del quale al presente si parla. E ciò	è concordevole alla sentenza di	- Tratt. 4,21.7
1618	alla divina natura e alla eternitade	è contrario». E in questa cotale	- Tratt. 4,21.7
1619	è contrario». E in questa cotale anima	è la vertude sua propria, e la	- Tratt. 4,21.7
1620	divina, cioè quella influenza che detta	è ; [e] però è scritto nel libro delle	- Tratt. 4,21.7
1621	quella influenza che detta è; [e] però	è scritto nel libro delle Cagioni:	- Tratt. 4,21.7
1622	un altro Dio incarnato. E quasi questo	è tutto ciò che per via naturale	- Tratt. 4,21.8
1623	in quella ne mette quanto apparecchiata	è a ricevere. E però che da	- Tratt. 4,21.9
1624	sia appropriata allo Spirito Santo, quindi	è che chiamati sono Doni di	- Tratt. 4,21.9
1625	coltivano come si conviene! Ove	è da sapere che 'l primo e lo	- Tratt. 4,21.10
1626	di questo seme, per essere fruttifero, si	è l'appetito dell'animo, lo quale	- Tratt. 4,21.10
1627	l'appetito dell'animo, lo quale in greco	è chiamato 'hormén'. E se	- Tratt. 4,21.10
1628	chiamato 'hormén'. E se questo non	è bene culto e sostenuto diritto	- Tratt. 4,21.10
1629	acciò che questo tallo che detto	è , per buona consuetudine	- Tratt. 4,21.10
1630	Comandamento	è delli morali filosofi che de'	- Tratt. 4,22.1
1631	ciò che facemo, utilissimo e necessario	è questo segno vedere, per	- Tratt. 4,22.1
1632	nostra operazione. E massimamente	è da gradire quelli che a coloro	- Tratt. 4,22.1
1633	e delli altri Peripatetici. Si come detto	è di sopra, della divina bontade,	- Tratt. 4,22.2
1634	appare, che ogni animale, sì come elli	è nato, sì razionale come bruto,	- Tratt. 4,22.2
1635	odia. Procedendo poi, sì come detto	è , comincia una dissimilitudine tra	- Tratt. 4,22.3
1636	«Molti corrono al palio, ma uno	è quelli che 'l prende», così	- Tratt. 4,22.3
1637	principio se ne vanno, e uno solo calle	è quello che noi mena alla	- Tratt. 4,22.3
1638	lasciando stare tutti li altri, col trattato	è da tenere dietro a quello che	- Tratt. 4,22.3
1639	di sé la migliore parte più, manifesto	è che più ama l'animo che 'l	- Tratt. 4,22.4
1640	sempre nell'uso della cosa amata, che	è frutto d'amore, [e] in quella	- Tratt. 4,22.4
1641	e] in quella cosa che massimamente	è amata è l'uso massimamente	- Tratt. 4,22.4
1642	quella cosa che massimamente è amata	è l'uso massimamente diletto,	- Tratt. 4,22.4
1643	diletto, l'uso del nostro animo	è massimamente diletto a noi.	- Tratt. 4,22.4
1644	a noi. E quello che massimamente	è diletto a noi, quello è nostra	- Tratt. 4,22.4
1645	massimamente è diletto a noi, quello	è nostra felicitade e nostra	- Tratt. 4,22.4
1646	beatitudine, oltre la quale nullo diletto	è maggiore, né nullo altro pare;	- Tratt. 4,22.4
1647	'l sensuale, e però più amabile: e così	è questo di che ora si parla.	- Tratt. 4,22.5
1648	Veramente l'uso del nostro animo	è doppio, cioè pratico e	- Tratt. 4,22.6
1649	cioè pratico e speculativo (pratico	è tanto quanto operativo), l'uno	- Tratt. 4,22.6
1650	contemplare sia più, sì come di sopra	è narrato. Quello del pratico si è	- Tratt. 4,22.6
1651	sopra è narrato. Quello del pratico si	è operare per noi virtuosamente,	- Tratt. 4,22.6
1652	con giustizia; quello dello speculativo si	è non operare per noi, ma	- Tratt. 4,22.6
1653	della natura. E questo come quell'altro	è nostra beatitudine e somma	- Tratt. 4,22.6
1654	sì come vedere si può; la quale	è la dolcezza del sopra notato	- Tratt. 4,22.6
1655	sì che perviene a questo frutto; ed	è uno modo quasi d'insetare	- Tratt. 4,22.6
1656	sopra diversa radice. E però nullo	è che possa essere scusato; ché se	- Tratt. 4,22.6
1657	disviare! Veramente di questi usi l'uno	è più pieno di beatitudine che	- Tratt. 4,22.7
1658	pieno di beatitudine che l'altro; sì come	è lo speculativo, lo quale senza	- Tratt. 4,22.7
1659	lo quale senza mistura alcuna	è uso della nostra nobilissima	- Tratt. 4,22.7
1660	quale, per lo radicale amore che detto	è , massimamente è amabile, sì	- Tratt. 4,22.7
1661	amore che detto è, massimamente	è amabile, sì com'è lo 'ntelletto.	- Tratt. 4,22.7
1662	è, massimamente è amabile, sì com'	è lo 'ntelletto. E questa parte in	- Tratt. 4,22.7
1663	non puote - lo quale averà in Dio che	è sommo intelligibile -, se non in	- Tratt. 4,22.7
1664	lo Salvatore, e io vi dico che non	è qui; e però non abbiate	- Tratt. 4,22.8
1665	monimento, cioè al mondo presente che	è recettaculo di corruttibili cose, e	- Tratt. 4,22.9

1666	erano come neve». Questo angelo	è questa nostra nobilitade che	- Tratt. 4,22.10
1667	che da Dio viene, come detto	è , che nella nostra ragione parla,	- Tratt. 4,22.10
1668	beatitudine nella vita attiva, che non	è qui; ma vada, e dicalo alli	- Tratt. 4,22.10
1669	Galilea, cioè nella speculazione. Galilea	è tanto a dire quanto	- Tratt. 4,22.10
1670	a dire quanto bianchezza. Bianchezza	è uno colore pieno di luce	- Tratt. 4,22.10
1671	nullo altro; e così la contemplazione	è più piena di luce spirituale	- Tratt. 4,22.10
1672	mai lui giugnere potemo qui, lo quale	è nostra beatitudine somma. E	- Tratt. 4,22.10
1673	cioè della felicitade, sì come a voi	è promesso qui; cioè, sì come	- Tratt. 4,22.10
1674	è promesso qui; cioè, sì come stabilito	è che voi avere possiate. E così	- Tratt. 4,22.10
1675	come appare pur per quello che detto	è .	- Tratt. 4,22.10
1676	quella per le sue parti, come possibile [	è] stato, è dichiarata, sì che	- Tratt. 4,23.1
1677	sue parti, come possibile [è] stato,	è dichiarata, sì che vedere si	- Tratt. 4,23.1
1678	sì che vedere si puote omai che	è lo nobile uomo, da procedere	- Tratt. 4,23.1
1679	si puote il nobile uomo che detto	è . E dividesi questa parte in due:	- Tratt. 4,23.1
1680	<i>vergognosa</i> . Intorno della prima parte	è da sapere che questo seme	- Tratt. 4,23.2
1681	che questo seme divino di cui parlato	è di sopra, nella nostra anima	- Tratt. 4,23.2
1682	dice per quella prima [parte] che detta	è . Poi quando comincia:	- Tratt. 4,23.2
1683	<i>temperata e forte</i> ; la terza comincia:	è <i>nella sua senetta</i> ; la quarta	- Tratt. 4,23.3
1684	<i>nella quarta parte della vita</i> . E questa	è la sentenza di questa parte in	- Tratt. 4,23.3
1685	che ciascuno effetto, in quanto effetto	è , riceve la similitudine della sua	- Tratt. 4,23.4
1686	la similitudine della sua cagione quanto	è più possibile di ritenere. Onde,	- Tratt. 4,23.4
1687	cosa che la nostra vita, sì come detto	è , ed ancora d'ogni vivente qua	- Tratt. 4,23.4
1688	arco, montando e discendendo. Ed	è da sapere che questo arco [di	- Tratt. 4,23.5
1689	natura. Ma però che l'umido radicale [	è] meno e più, e di migliore	- Tratt. 4,23.5
1690	che in uno altro effetto - lo quale [	è] subietto e nutrimento del	- Tratt. 4,23.5
1691	è] subietto e nutrimento del calore che	è nostra vita -, aviene che l'arco	- Tratt. 4,23.5
1692	aviene che l'arco della vita d'un uomo	è di minore e di maggiore tesa	- Tratt. 4,23.5
1693	quello dell'altro. [E] alcuna morte [	è] violenta, o vero per	- Tratt. 4,23.5
1694	ma solamente quella che naturale	è chiamata dal vulgo, e che è, [è	- Tratt. 4,23.5
1695	naturale è chiamata dal vulgo, e che	è , [è] quel termine del quale si	- Tratt. 4,23.5
1696	è chiamata dal vulgo, e che è, [	è] quel termine del quale si dice	- Tratt. 4,23.5
1697	e di Vecchiezza, che giovinezza non	è altro se non acrescimento di	- Tratt. 4,23.5
1698	per quella disaguaglianza che detta	è di sopra, è forte da sapere; ma	- Tratt. 4,23.6
1699	disaguaglianza che detta è di sopra,	è forte da sapere; ma nelli più, io	- Tratt. 4,23.6
1700	in cosa [in] discredere; né da credere	è ch'elli non volesse dimorare in	- Tratt. 4,23.6
1701	era quasi ora sesta quando morio, che	è a dire lo colmo del die. Onde	- Tratt. 4,23.6
1702	e chiamansi quattro etadi. La prima	è Adolescenza, che s'apropia al	- Tratt. 4,23.7
1703	al caldo e all'umido; la seconda si	è Gioventute, che s'apropia al	- Tratt. 4,23.7
1704	apropia al caldo e al secco; la terza si	è Senettute, che s'apropia al	- Tratt. 4,23.7
1705	al freddo e al secco; la quarta si	è Senio, che s'apropia al freddo	- Tratt. 4,23.7
1706	Intorno alle parti del giorno	è brevemente da sapere che, sì	- Tratt. 4,23.9
1707	da sapere che, sì come detto	è di sopra nel sesto capitolo del	- Tratt. 4,23.9
1708	che la sesta ora, cioè lo mezzo die,	è la più nobile di tutto lo die e	- Tratt. 4,23.9
1709	nona' poi che per quella parte	è sonato; e così 'mezzo	- Tratt. 4,23.9
1710	si chiama Senio, sì come di sopra detto	è . Della prima nullo dubita, ma	- Tratt. 4,24.1
1711	Della seconda, la quale veramente	è colmo della nostra vita,	- Tratt. 4,24.3
1712	è colmo della nostra vita, diversamente	è preso lo tempo da molti. Ma,	- Tratt. 4,24.3
1713	dee ogni naturale giudicio, quella etade	è venti anni. E la ragione che	- Tratt. 4,24.3
1714	anni. E la ragione che ciò mi dà si	è che, se 'l colmo del nostro	- Tratt. 4,24.3
1715	si è che, se 'l colmo del nostro arco	è nelli trentacinque, tanto quanto	- Tratt. 4,24.3
1716	di scesa; e quella salita e quella scesa	è quasi lo tenere dell'arco, nel	- Tratt. 4,24.3
1717	si compie. E sì come l'adolescenza	è in venticinque anni, che	- Tratt. 4,24.4
1718	così lo discendere, cioè la senettute,	è [in] altrettanto tempo che	- Tratt. 4,24.4
1719	vita, pigliandola per lo modo che detto	è , ma presso ad otto anni dopo	- Tratt. 4,24.5
1720	raffrena, però che 'l caldo naturale	è menomato e puote poco, e	- Tratt. 4,24.5
1721	è menomato e puote poco, e l'umido	è ingrossato (non per[ò] in	- Tratt. 4,24.5
1722	in quantade, ma pur in qualitate, sì ch'	è meno vaporabile e	- Tratt. 4,24.5
1723	Veramente, sì come di sopra detto	è , queste etadi possono essere	- Tratt. 4,24.6
1724	siano, questa proporzione, come detto	è , in tutti mi pare da servare,	- Tratt. 4,24.6
1725	effetti nell'anima nobilitata; e questo	è quello che questa parte, sopra	- Tratt. 4,24.7
1726	Dove	è da sapere che la nostra buona	- Tratt. 4,24.7

1727	vedere, dico che questa prima etade	è porta e via per la quale	- Tratt. 4,24.8
1728	cittade del bene vivere. La prima si	è Obedienza; la seconda	- Tratt. 4,24.9
1729	dice lo testo nella prima particola.	È dunque da sapere che, sì	- Tratt. 4,24.10
1730	via e lo servo ne comanda un'altra, non	è da obedire lo servo: che	- Tratt. 4,24.10
1731	intende correggere suo figlio (e questo	è lo primo suo comandamento):	- Tratt. 4,24.10
1732	se alcuno calunniasse: 'Ciò che detto	è , [detto] è pur del padre e non	- Tratt. 4,24.10
1733	'Ciò che detto è, [detto]	è pur del padre e non d'altri',	- Tratt. 4,24.10
1734	ciò che questo vuole Iddio». E se non	è in vita lo padre, ridurre si	- Tratt. 4,24.10
1735	si dee a quelli che per lo padre	è nell'ultima voluntade in padre	- Tratt. 4,24.10
1736	essere commesso. Ma però che lungo	è stato lo capitolo presente per	- Tratt. 4,24.11
1737	anima e natura buona in adolescenza	è ubidente, ma eziandio soave: la	- Tratt. 4,25.1
1738	ma eziandio soave: la qual cosa	è l'altra ch'è necessaria in questa	- Tratt. 4,25.1
1739	eziandio soave: la qual cosa è l'altra ch'	è necessaria in questa etade a	- Tratt. 4,25.1
1740	nella porta della gioventute. Necessaria	è , poi che noi non potemo	- Tratt. 4,25.1
1741	sia questa soavitade, come detto	è . Anche è necessaria a questa	- Tratt. 4,25.1
1742	questa soavitade, come detto è. Anche	è necessaria a questa etade la	- Tratt. 4,25.2
1743	lo testo dice. E però che la vergogna	è apertissimo segno in	- Tratt. 4,25.2
1744	adolescenza di nobilitade, perché quivi	è massimamente necessaria al	- Tratt. 4,25.2
1745	la] nobile natura intende; di quella	è alquanto con diligenza da	- Tratt. 4,25.2
1746	della nostra vita buona: l'una si	è Stupore; l'altra si è Pudore; la	- Tratt. 4,25.3
1747	l'una si è Stupore; l'altra si	è Pudore; la terza si è	- Tratt. 4,25.3
1748	l'altra si è Pudore; la terza si	è Verecundia; avegna che la	- Tratt. 4,25.3
1749	per questa ragione: a questa etade	è necessario d'essere reverente e	- Tratt. 4,25.3
1750	e disideroso di sapere; a questa etade	è necessario d'essere rifrenato, sì	- Tratt. 4,25.3
1751	sì che non transvada; a questa etade	è necessario d'essere penitente	- Tratt. 4,25.3
1752	sono chiamate. Ché lo stupore	è uno stordimento d'animo per	- Tratt. 4,25.4
1753	e più disideroso di sapere. Lo pudore	è uno ritraimento d'animo da	- Tratt. 4,25.5
1754	Tulio nel primo delli Officii, nullo atto	è laido, che non sia laido quello	- Tratt. 4,25.5
1755	donna stea[n] male! La verecundia	è una paura di disonoranza per	- Tratt. 4,25.6
1756	lo quale ha in sé una amaritudine che	è gastigamento a più non fallire.	- Tratt. 4,25.6
1757	aconcia ». E questo 'aconcia '	è verbo e non nome: verbo, dico,	- Tratt. 4,25.7
1758	tempo presente in terza persona. Ove	è da sapere che anco è necessaria	- Tratt. 4,25.7
1759	persona. Ove è da sapere che anco	è necessaria questa opera alla	- Tratt. 4,25.7
1760	e allora opera bene che 'l corpo	è bene per le sue parti ordinato	- Tratt. 4,25.7
1761	parti ordinato e disposto. E quando elli	è bene ordinato e disposto, allora	- Tratt. 4,25.7
1762	elli è bene ordinato e disposto, allora	è bello per tutto e per le parti;	- Tratt. 4,25.7
1763	abelisca e faccia conto e accorto, non	è altro a dire se non che	- Tratt. 4,25.7
1764	intende, sì come cosa che, come detto	è , dalla divina providenza è	- Tratt. 4,25.7
1765	come detto è, dalla divina providenza	è seminata.	- Tratt. 4,25.7
1766	l'uomo nobile alli segni apparenti,	è ragionato, da procedere è alla	- Tratt. 4,26.1
1767	apparenti, è ragionato, da procedere	è alla seconda parte, la quale	- Tratt. 4,26.1
1768	natura prepara nella prima etade,	è apparecchiato e ordinato per	- Tratt. 4,26.3
1769	nostra gioventute si dee avere, che	è colmo della nostra vita Puotesi	- Tratt. 4,26.3
1770	come di sotto si dicerà. Qui adunque	è da ridurre a mente quello	- Tratt. 4,26.4
1771	quello che e quanto si conviene, l'uomo	è nelli termini della sua	- Tratt. 4,26.4
1772	mostra lo termine infino a[l] quale	è da cacciare; lo sprone usa	- Tratt. 4,26.5
1773	la quale vertute mostra lo loco dove	è da fermarsi e da pungare. E	- Tratt. 4,26.5
1774	come nel quarto dell'Eneida scritto	è ! Quanto spronare fu quello,	- Tratt. 4,26.5
1775	Ancora	è a questa etade, a sua	- Tratt. 4,26.6
1776	diretto e dinanzi, sì come cosa che	è nel meridionale cerchio:	- Tratt. 4,26.6
1777	necessario, come lo testo dice. Ancora	è necessario a questa etade	- Tratt. 4,26.7
1778	l'essere di cortesi costumi, a questa	è massimamente necessario; però	- Tratt. 4,26.7
1779	anima in quella la dimostra, come detto	è . Ancora è necessario a questa	- Tratt. 4,26.7
1780	la dimostra, come detto è. Ancora	è necessario a questa etade	- Tratt. 4,26.8
1781	a questa etade essere leale. Lealtade	è seguire e mettere in opera	- Tratt. 4,26.8
1782	però che lo adolescente, come detto	è , per minoranza d'etade	- Tratt. 4,26.8
1783	quanto lo suo diritto giudicio e la legge	è quasi tutto uno, e quasi senza	- Tratt. 4,26.8
1784	usanza, che era loro legge. Per che	è manifesto che a questa etade	- Tratt. 4,26.8
1785	sì come dice lo testo che al presente	è ragionato; e però la nobile	- Tratt. 4,26.8
1786	Veduto e ragionato	è assai sofficiatamente sopra	- Tratt. 4,27.1
1787	pare alla terza parte che comincia:	è nella sua senetta , nella quale	- Tratt. 4,27.1

1788	dice che l'anima nobile nella senetta si	è prudente, si è giusta, si è larga,	- Tratt. 4,27.1
1789	nobile nella senetta si è prudente, si	è giusta, si è larga, e allegra di	- Tratt. 4,27.1
1790	senetta si è prudente, si è giusta, si	è larga, e allegra di dir bene e	- Tratt. 4,27.1
1791	prode d'altrui e d'udire quello, cioè che	è affabile. E veramente queste	- Tratt. 4,27.1
1792	sono convenientissime. E a ciò vedere,	è da sapere che, sì come dice	- Tratt. 4,27.1
1793	nostra buona etade, e una via semplice	è quella della nostra buona	- Tratt. 4,27.1
1794	e a ciascuna parte della nostra etade	è data stagione a certe cose».	- Tratt. 4,27.1
1795	Onde, sì come all'adolescenza dato	è, com'è detto di sopra, quello	- Tratt. 4,27.1
1796	sì come all'adolescenza dato è, com'	è detto di sopra, quello per che	- Tratt. 4,27.1
1797	venire possa, così alla gioventute	è data la perfezione, e [alla	- Tratt. 4,27.1
1798	ché, sì come Aristotile dice, l'uomo	è animale civile, per che a lui si	- Tratt. 4,27.1
1799	puote, e l'odore che dentro generato	è spande: e questo conviene	- Tratt. 4,27.1
1800	nel sesto dell'Etica, «impossibile	è essere savio chi non è buono»,	- Tratt. 4,27.2
1801	«impossibile è essere savio chi non	è buono», e però non è da dire	- Tratt. 4,27.2
1802	savio chi non è buono», e però non	è da dire savio uomo chi con	- Tratt. 4,27.2
1803	con sottratti e con inganni procede, ma	è da chiamare astuto; ché, sì	- Tratt. 4,27.2
1804	nella pupilla dell'occhio, così non	è da dire savio quelli che bene	- Tratt. 4,27.2
1805	nelle umane cose e operazioni; e questo	è quello dono che Salomone,	- Tratt. 4,27.3
1806	Dio, sì come nel terzo libro delli Regi	è scritto. Né questo cotale	- Tratt. 4,27.3
1807	buono senno che Dio ti diede (che	è prudenza, della quale si parla),	- Tratt. 4,27.4
1808	quelli miseri a cui solo lo grado divino	è rimaso. Conviensi anche a	- Tratt. 4,27.4
1809	etade avere perfette per via naturale	è impossibile. Ahi malestrui e	- Tratt. 4,27.6
1810	edifici, e credetevi larghezza fare! E che	è questo altro a fare che levare	- Tratt. 4,27.7
1811	qual ragione essere voglia. Ma ciò tanto	è contrario a quello che fare si	- Tratt. 4,27.7
1812	a quello che fare si conviene, che nulla	è più». Conviensi anche a	- Tratt. 4,27.7
1813	udire volentieri: imperò che allora	è buono ragionare lo bene,	- Tratt. 4,27.8
1814	è buono ragionare lo bene, quando ello	è ascoltato. E questa etade pur	- Tratt. 4,27.8
1815	in persona di Catone vecchio: «A me	è ricresciuto e volontà e diletto	- Tratt. 4,27.8
1816	che ha questa isola. E tutto questo	è [lo] stato delle mie cose: forze	- Tratt. 4,27.9
1817	sono a noi di soperchio; e lo avversario	è grande, e lo tempo da dare è,	- Tratt. 4,27.9
1818	è grande, e lo tempo da dare	è, bene avventuroso e senza	- Tratt. 4,27.9
1819	ristoramento di quello. Per che assai	è manifesto a questa etade	- Tratt. 4,27.10
1820	più memorabile sia l'esempio che detto	è dice di Eaco re che questi fu	- Tratt. 4,27.10
1821	Apresso della ragionata particola	è da procedere all'ultima, cioè a	- Tratt. 4,28.1
1822	intrare nel mare di questa vita; l'altra si	è che ella benedice lo cammino	- Tratt. 4,28.1
1823	lo cammino che ha fatto, però che	è stato diritto e buono, e senza	- Tratt. 4,28.1
1824	senza amaritudine di tempesta. E qui	è da sapere, che, sì come dice	- Tratt. 4,28.2
1825	quello Di Senettute, la naturale morte	è quasi a noi porto di lunga	- Tratt. 4,28.2
1826	porto di lunga navigazione e riposo. Ed	è così: [ché], come lo buono	- Tratt. 4,28.2
1827	soavitate, ché in essa cotale morte non	è dolore né alcuna acerbitate, ma	- Tratt. 4,28.2
1828	senza doglia si parte dal corpo ov'ella	è stata. Onde Aristotile in quello	- Tratt. 4,28.2
1829	e Senettute dice che «senza tristizia	è la morte ch'è nella vecchiezza».	- Tratt. 4,28.2
1830	dice che «senza tristizia è la morte ch'	è nella vecchiezza». E sì come a	- Tratt. 4,28.2
1831	santo Paulo alli Romani: «Non quelli ch'	è manifestamente, è Giudeo, né	- Tratt. 4,28.5
1832	«Non quelli ch'è manifestamente,	è Giudeo, né quella ch'è	- Tratt. 4,28.5
1833	manifestamente, è Giudeo, né quella ch'	è manifesta [in] carne è	- Tratt. 4,28.5
1834	né quella ch'è manifesta [in] carne	è circuncisione; ma quelli ch'è in	- Tratt. 4,28.5
1835	in] carne è circuncisione; ma quelli ch'	è in ascoso è Giudeo, e la	- Tratt. 4,28.5
1836	è circuncisione; ma quelli ch'è in ascoso	è Giudeo, e la circuncisione del	- Tratt. 4,28.5
1837	del cuore, in ispirito non in littera,	è circuncisione: la loda della	- Tratt. 4,28.5
1838	è circuncisione: la loda della quale [	è] non dalli uomini ma da Dio».	- Tratt. 4,28.5
1839	vertute», cioè la senettute, che bene	è madre dell'altre vertudi, sì come	- Tratt. 4,28.8
1840	dell'altre vertudi, sì come di sopra	è mostrato, «io» dice Marzia	- Tratt. 4,28.8
1841	«Ora» dice Marzia «che l' mio ventre	è lasso, e che io sono per li	- Tratt. 4,28.8
1842	lo nome solo del maritaggio»; che	è a dire che la nobile anima dice	- Tratt. 4,28.8
1843	mi movono a dire questo: l'una si	è che dopo me si dica ch'io sia	- Tratt. 4,28.8
1844	io sia morta moglie di Catone; l'altra si	è che dopo me si dica che tu	- Tratt. 4,28.8
1845	che di Catone! Nel nome di cui	è bello terminare ciò che delli	- Tratt. 4,28.8
1846	gente, all'ultimo di ciò che di nobilità	è contato, e dice: 'O voi, che	- Tratt. 4,29.1
1847	alle quali nel fine di questo trattato	è bello intendere. Potrebbe dire	- Tratt. 4,29.2
1848	e reverenza dalla gente'. E questa	è l'una questione. L'altra è che	- Tratt. 4,29.2

1849	E questa è l'una questione. L'altra	è che potrebbe dire quelli da	- Tratt. 4,29.3
1850	Piscicelli da Napoli: 'Se la nobilitade	è quello che detto è, cioè seme	- Tratt. 4,29.3
1851	'Se la nobilitade è quello che detto	è, cioè seme divino nella umana	- Tratt. 4,29.3
1852	vero schiatte non hanno anima, sì come	è manifesto, nulla progenie o	- Tratt. 4,29.3
1853	nobile dicere si potrebbe: e questo	è contra l'opinione di coloro	- Tratt. 4,29.3
1854	che della buona generazione degno non	è ? Questo non è altro che	- Tratt. 4,29.4
1855	generazione degno non è? Questo non	è altro che chiamare lo nano	- Tratt. 4,29.4
1856	altra se non che la sua testa	è di marmo, e la tua vive». E in	- Tratt. 4,29.4
1857	hanno udito la buona fama di colui cui	è la statua, e nelli altri [la] genera	- Tratt. 4,29.4
1858	così come chi uno valente uomo infama	è degno d'essere fuggito dalla	- Tratt. 4,29.4
1859	disceso delli buoni maggiori	è degno d'essere da tutti	- Tratt. 4,29.4
1860	della bontade che in sola la memoria	è rimasa. E questo basti al	- Tratt. 4,29.4
1861	progenie per sé non ha anima, e bene	è vero che nobile si dice, ed è	- Tratt. 4,29.5
1862	e bene è vero che nobile si dice, ed	è per certo modo. Onde è da	- Tratt. 4,29.5
1863	si dice, ed è per certo modo. Onde	è da sapere che ogni tutto si fa	- Tratt. 4,29.5
1864	che ogni tutto si fa delle sue parti.	È alcuno tutto che ha una	- Tratt. 4,29.5
1865	colle sue parti, sì come in uno uomo	è una essenza di tutto e di	- Tratt. 4,29.5
1866	si dice essere in tutto. Un altro tutto	è che non ha essenza comune	- Tratt. 4,29.5
1867	parti, sì come una massa di grano; ma	è la sua una essenza secondaria	- Tratt. 4,29.5
1868	una bianca massa, perché li grani onde	è la massa, sono bianchi.	- Tratt. 4,29.5
1869	bianchi. Veramente questa bianchezza	è pur nelli grani prima, e	- Tratt. 4,29.5
1870	una schiatta o vero una progenie. Onde	è da sapere che, sì come a fare	- Tratt. 4,29.5
1871	e la seconda per quattordici capitoli	è determinata, senza lo proemio	- Tratt. 4,30.1
1872	della terza parte principale brevemente	è da ragionare, la quale per	- Tratt. 4,30.1
1873	mia». Questo 'Contra-li-erranti'	è tutto una parola, ed è nome	- Tratt. 4,30.2
1874	è tutto una parola, ed	è nome d'esta canzone, tolto per	- Tratt. 4,30.2
1875	dica: 'Tu se' omai perfetta, e tempo	è di non stare ferma ma di gire,	- Tratt. 4,30.2
1876	ferma ma di gire, ché la tua impresa	è grande'; e quando tu sarai/	- Tratt. 4,30.2
1877	nostra ,/ dille lo tuo mestiere. Ove	è da notare che, sì come dice	- Tratt. 4,30.2
1878	inanzi a' porci, però che a loro non	è prode, e alle margarite è	- Tratt. 4,30.2
1879	a loro non è prode, e alle margarite	è danno; e come dice Esopo	- Tratt. 4,30.2
1880	Esopo poeta nella prima Favola, più	è prode al gallo uno grano che	- Tratt. 4,30.2
1881	sapienti, ma eziandio, come provato	è di sopra in altro trattato, essa è	- Tratt. 4,30.2
1882	è di sopra in altro trattato, essa	è dovunque alberga l'amore di	- Tratt. 4,30.2
1883	<i>Io vo parlando dell'amica vostra</i> ». Bene	è sua amica Nobilitate; ché tanto	- Tratt. 4,30.3
1884	Oh quanto e come bello adornamento	è questo che nell'ultimo di questa	- Tratt. 4,30.3
1885	amica di quella la cui propria ragione	è nel secretissimo della divina	- Tratt. 4,30.3

e' 8

1	che li occhi d'esta donna miri,/ sed	e' non teme angoscia di sospiri». - Canzone 1.26
2	dalli vizii. Ove si dice: <i>sed</i>	e' non teme angoscia di sospiri , - Tratt. 2,15.5
3	ch'odo della donna mia!». / E certo	e' mi convien lasciare in pria,/ - Canzone 2.9
4	pensò chi mosse l'universo./ Canzone,	e' par che tu parli contraro/ al - Canzone 2.73
5	comincia questa seconda parte: <i>E certo</i>	e' mi convien lasciare in pria ; - Tratt. 3,2.1
6	in quella seguente particola: <i>E certo</i>	e' mi convien lasciare in pria . Poi - Tratt. 3,4.2
7	comincia questa parte terza]: <i>Canzone</i> ,	e' par che tu parli contraro . Lo - Tratt. 3,9.1
8	che parli di questa donna cotanta loda,	e' par che tu sii contraria ad una - Tratt. 3,9.2

eaco 3

1	scrive come Cefalo d'Atene venne ad	Eaco re per soccorso, nella - Tratt. 4,27.9
2	Mostra che	Eaco vecchio fosse prudente, - Tratt. 4,27.9
3	sia l'esempio che detto è dice di	Eaco re che questi fu padre di - Tratt. 4,27.10

ebbe 9

1	nomina per fama: lo primo delli quali	ebbe nome Solon, lo secondo - Tratt. 3,11.2
2	nascimento,/ ma speciale processo	ebbe da Dio; ché brevemente, da - Tratt. 4,5.6
3	quando uno solo Romano nelle mani	ebbe la/ franchigia di Roma? Non - Tratt. 4,5.8
4	Veramente Aristotile, che Stagirite	ebbe soprannome, e/ Zenocrate - Tratt. 4,6.9
5	ben camminato; ma però che questi l'	ebbe , lo suo errore [e] lo suo - Tratt. 4,7.4
6	delli Proverbi: «Quelli morirà che non	ebbe disciplina, e nella moltitudine - Tratt. 4,7.6
7	dunque stare l'opinione che di quello	ebbe Epicuro filosofo, e che di - Tratt. 4,22.2

8	ebbe Epicuro filosofo, e che di quello	ebbe Zenone, venire intendo	- Tratt. 4,22.2
9	re per soccorso, nella guerra che Atene	ebbe con Creti. Mostra che Eaco	- Tratt. 4,27.9
ebbero 2			
1	significa le cose incorruttibili, le quali	ebbero da Dio cominciamento di	- Tratt. 2,14.6
2	sopra./ Altri furono, e cominciamento	ebbero da Socrate e poi dal/ suo	- Tratt. 4,6.8
ebreo 1			
1	d'armonia: ch� essi furono transmutati d'	ebreo in greco e di greco in	- Tratt. 1,7.6
eccellente 2			
1	della contemplativa, la quale � pi�	eccellente e pi� divina. E con ci�	- Tratt. 2,4.6
2	felicidade della vita contemplativa � pi�	eccellente che quella dell'attiva, e	- Tratt. 4,17.6
eccellenti 1			
1	generazioni e per essere discesi di padri	eccellenti , credono essere nobili,	- Tratt. 4,29.1
eccellentissima 3			
1	o di sofisticati argomenti, per la	eccellentissima certezza del suo	- Tratt. 2,14.9
2	cos� fine della Filosofia � quella	eccellentissima dile[tta]zione che	- Tratt. 3,11.8
3	E a ci� s'alcuna persona intende, la mia	/ eccellentissima donna intende	- Tratt. 4,1.2
eccellenti[ssim]a 1			
1	vertudi, e l'altre che sono in quella	eccellenti[ssim]a potenza, s�	- Tratt. 3,2.8
eccellentissimi 2			
1	vince e soperchia. Per che li filosofi	eccellentissimi nelli loro atti	- Tratt. 3,14.6
2	state; e manifesto/ essere dee, questi	eccellentissimi essere stati	- Tratt. 4,5.8
eccellentissimo 4			
1	Altri furono, s� come Plato, uomo	eccellentissimo , che puosero non	- Tratt. 2,4.3
2	ma vive bestia: s� come dice quello	eccellentissimo Boezio: «Asino	- Tratt. 2,7.2
3	della consolazione di Lelio, uomo	eccellentissimo , nella morte di	- Tratt. 2,12.2
4	cagione di tutte. Oh nobilissimo ed	eccellentissimo cuore, che nella	- Tratt. 3,12.5
eccellenza 5			
1	e pari potenza, e temono, per la	eccellenza di quel cotale, meno	- Tratt. 1,4.4
2	medesimamente dovemo ammirare loro	eccellenza - la quale soverchia li	- Tratt. 2,4.8
3	che m'avea mutato. Ch� per la sua	eccellenza manifesta avere si pu�	- Tratt. 3,1.4
4	escuso me di ci�, che di tanta	eccellenza di biltade poco pare che	- Tratt. 3,8.8
5	di comandare./ E questo officio per	eccellenza imperio � chiamato,	- Tratt. 4,4.4
ecclesia 1			
1	per che la sua sposa e secretaria Santa	Ecclesia - della quale dice	- Tratt. 2,5.4
ecclesiaste 3			
1	per costoro dice Salomone nello	Ecclesiaste : «E un'altra	- Tratt. 2,10.5
2	siano. E per� Salomone/ dice nello	Ecclesiaste : «Tempo � da parlare,	- Tratt. 4,2.4
3	a tutti si pu� dire quella parola dello	/ Ecclesiaste : «Guai a te, terra,	- Tratt. 4,6.10
ecclesiastes 1			
1	perfetta. E per� dice Salomone nello	Ecclesiastes : «Beata la terra lo	- Tratt. 4,16.4
ecclesiastici 1			
1	tovaglia furata di sull'altare, colli segni	ecclesiastici ancora, ponesse in	- Tratt. 4,27.7
ecclesiastico 1			
1	pensiero, secondo quelle parole dello	Ecclesiastico : «La sapienza di Dio,	- Tratt. 3,8.1

ecco 4

1 tu dirai: 'Amor, signor verace,/
2 Iacopo apostolo/ nella sua Pistola: «
3 testimonianza di questa imperfezione,
4 E che appo li gentili falso fosse,

ecco l'ancella tua: fa che ti
Ecco lo agricola aspetta lo
ecco Boezio in quello Di
ecco la testimonianza d'Ovidio

- Canzone 1.52
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,12.2
- Tratt. 4,15.4

eclipsi 1

1 altre esperienze sensibili: sì come nello

eclipsi del sole appare

- Tratt. 2,3.3

ed 94

1 sapere. La ragione di che puote essere [
2
3 cagioni lo parlare di sé è conceduto:
4 lo difetto delle canzoni sopra dette,
5 a quelle in ciascuna sua condizione,
6 esposte molte parti della sua sentenza -
7 senza rompere tutta sua dolcezza
8 naturalmente e accidentalmente amo
9 ma conviene che per usanza s'acquisti,
10 mal coltello e del mal sonare al ferro
11 dal non dire o dal dire male accusano
12 perfettissimo amore di quella è in me,
13 sia quello ch'io a lui debbo avere
14 darà lume a coloro che sono in tenebre
15 esposizione conviene essere letterale
16 sotto 'l manto di queste favole,
17 della sua voce faccia mansuescere
18 e senza lo quale sarebbe impossibile
19 però che in ciascuna cosa, naturale
20 però che in ciascuna cosa, naturale
21 secondo quello che si tiene in astrologia
22 della luna, ch'era verso occidente.
23 inchiude, e di fuori dal quale nulla è;
24 in quella parte che mostrare intendo.
25 queste fossero generatrici dell'altre cose
26 Vulcano, lo quale dissero dio del fuoco,
27 dissero dea della biada. Le quali cose
28 e questi fanno la terza geranzia.
29 quelli alli quali s'intende di parlare,
30 a questa nuova donna commendare
31 che, repugnando a questo, commenda
32 usare la ragione, che è sua speciale vita
33 dell'una delle diversitadi ch'era in me.
34 persona che tema angoscia di sospiri.
35 di ricevere amore, misericordia
36 e di questi libri, fosse somma cosa.
37 nona spera risponde la Scienza morale;
38 siamo già nell'ultima etade del secolo
39 nelle [sue] condizioni. O dolcissimi
40 lui continui pensieri nascano, miranti
41 che tutte queste potenze comprende, [
42 hanno loro propio amore alle perfette
43 le] volte che lo gigante era stanco [
44 altro a fare che ornare l'opera d'altrui
45 che Aristotile dice a rompere costoro
46 mezzo lo cerchio di tutta questa palla,
47 essere puote, sì come loro regola
48 solamente l'uomo intra li animali parla,
49 intra li animali parla, ed ha reggimenti
50 dimostrano de' piaceri di *Paradiso* ;
51 come scusare la conviene, scuso quella:

ed] è che ciascuna cosa, da
Ed ha questo convivio di quello
ed in tra l'altre necessarie cagioni
ed esso per sé fia forse in parte
ed essere conoscente del bisogno
ed espone, chi cerca bene le
ed armonia. E questa è la cagione
ed ho amato. Mossimi prima
ed ellino la loro usanza pongono
ed alla cetera, e levarla a sé.
ed incolpano la materia, cioè lo
ed a biasimare ancora li suoi
ed hoe. Così, rivolgendo li occhi
ed in oscuritate, per lo usato
ed allegorica. E a ciò dare a
ed è una veritade ascosa sotto
ed umiliare li crudeli cuori, e
ed irrazionale intendere alli altri,
ed artificiale, è impossibile
ed artificiale, è impossibile
ed in filosofia poi che quelli
Ed è l'ordine del sito questo: che
ed esso non è in luogo ma
Ed è da sapere che ciascuno cielo
ed esempli, ciascuna della sua
ed a Cerere, la quale dissero dea
ed oppinioni manifesta la
Ed è potissima ragione della loro
ed a cu' io fo mia dimanda.
ed abellire; e questa anima non è
ed abellisce la memoria di quella
ed atto della sua più nobile parte.
Ed è da sapere che qui si dice
Ed è bel modo rettorico, quando
ed altre caritative passioni. Poi
Ed imaginava lei fatta come una
ed al cielo quieto risponde la
ed atendemo veracemente la
ed ineffabili sembianti, e rubatori
ed essaminanti lo valore di questa
ed] è perfettissima di tutte l'altre,
ed oneste cose. E però che
ed] elli ponea lo suo corpo sovra
ed abbandonare la propia.
ed affermare la veritade, non è
ed ispazio, da qualunque lato si
ed essemplio. E se essa umana
ed ha reggimenti ed atti che si
ed atti che si dicono razionali,
ed intra li altri di quelli , lo più
ed è una figura questa, quando

- Tratt. 1,1.1
- Tratt. 1,1.6
- Tratt. 1,2.6
- Tratt. 1,3.1
- Tratt. 1,5.2
- Tratt. 1,7.3
- Tratt. 1,7.6
- Tratt. 1,10.3
- Tratt. 1,11.2
- Tratt. 1,11.3
- Tratt. 1,11.3
- Tratt. 1,12.1
- Tratt. 1,13.7
- Tratt. 1,13.9
- Tratt. 2,1.2
- Tratt. 2,1.4
- Tratt. 2,1.4
- Tratt. 2,1.7
- Tratt. 2,1.8
- Tratt. 2,1.9
- Tratt. 2,3.3
- Tratt. 2,3.4
- Tratt. 2,3.5
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,4.3
- Tratt. 2,4.4
- Tratt. 2,4.4
- Tratt. 2,5.6
- Tratt. 2,5.11
- Tratt. 2,6.6
- Tratt. 2,6.6
- Tratt. 2,7.2
- Tratt. 2,7.4
- Tratt. 2,7.6
- Tratt. 2,10.3
- Tratt. 2,12.3
- Tratt. 2,13.6
- Tratt. 2,14.6
- Tratt. 2,15.4
- Tratt. 3,2.4
- Tratt. 3,2.7
- Tratt. 3,3.3
- Tratt. 3,3.5
- Tratt. 3,4.5
- Tratt. 3,5.7
- Tratt. 3,5.9
- Tratt. 3,6.4
- Tratt. 3,7.6
- Tratt. 3,7.6
- Tratt. 3,8.2
- Tratt. 3,9.1

52	si chiama dalli rettorici prosopopeia:	ed usarla molto spesso li poeti. [E	- Tratt. 3,9.1
53	e puotesi chiamare 'dissimulazione'.	Ed è simigliante all'opera di	- Tratt. 3,10.6
54	che si diletano in intendere canzoni	ed istudiare in quelle, e che si	- Tratt. 3,11.5
55	onde venia loro la luce del consiglio,	ed era termine in che si posava	- Tratt. 3,11.10
56	essere cosa alla sua essenza aggiunta;	ed è nobilissima, però che	- Tratt. 3,12.5
57	che nobilissima è la essenza divina; [	ed] è in lui per modo perfetto e	- Tratt. 3,12.5
58	essere cagione di tutte. Oh nobilissimo	ed eccellentissimo cuore, che	- Tratt. 3,12.5
59	d'avere/ con reggimenti belli;/	ed altri fu di più lieve sapere, /	- Canzone 3.25
60	lungiamente in gran ricchezza è stata;/	ed è tanto durata/ la così falsa	- Canzone 3.32
61	da lungi corre./ Che siano vili appare	ed imperfette,/ ché,	- Canzone 3.56
62	l'una val ciò che l'altra vale, /	ed ancor più, da lei verrà più	- Canzone 3.99
63	ciò non e converso. / E noi in donna	ed in età novella/ vedem	- Canzone 3.105
64	sopravenimento di malizia, ragionevole	ed onesto è, non/ le cose, ma le	- Tratt. 4,1.2
65	despetto tenuti, e li malvagi onorati	ed essaltati. / La qual cosa era	- Tratt. 4,1.3
66	viltà d'animo affermato e fortificato. /	Ed è da guardare a ciò, che in	- Tratt. 4,2.7
67	E comincia questo secondo membro:	ed altri fu di/ più lieve sapere. /	- Tratt. 4,3.2
68	providenza, che è/ sopra ogni ragione.	Ed in ciò s'accorda Virgilio nel	- Tratt. 4,4.6
69	niente. E questo è quello che dice:/	ed è tanto durata/ la così falsa	- Tratt. 4,7.2
70	questa non è umana ma naturale.	Ed è da sapere che la nostra	- Tratt. 4,9.3
71	mestiere li artefici e li discenti sono,	ed essere deono, subietti al	- Tratt. 4,9.5
72	] di quelle, in quello mestieri	ed in quella arte; [e] fuori di quello	- Tratt. 4,9.5
73	coll'arte imperiale - e qui fu ingannato	ed è chi crede che la sentenza	- Tratt. 4,9.9
74	Dico adunque: <i>Che siano vili appare</i>	ed imperfette. E a manifestare	- Tratt. 4,11.2
75	che 'l minimo li cuopre prima tutti,	ed è quasi punta dell'ultimo	- Tratt. 4,12.7
76	necessario servizio sono ordinate.	Ed è cosa ragionevole, però che	- Tratt. 4,13.9
77	che in uno sono naturati solamente	ed iguale stato; in loro	- Tratt. 4,14.6
78	fosse venuta, sì come s[i] [s]uppone,	ed ello fosse grande di nobilitade	- Tratt. 4,14.8
79	oblivione causa di nobilitate essere falsa	ed erronea.	- Tratt. 4,14.10
80	cristiana sentenza è di maggiore vigore,	ed è rompitrice d'ogni calunnia,	- Tratt. 4,15.4
81	Poi quando dice: <i>E noi in donna</i>	ed in età novella, prueva ciò che	- Tratt. 4,19.5
82	o forse per manco di temporale:	ed in questa cotale questo raggio	- Tratt. 4,20.3
83	principio fossero nobili e vili; e Plato	ed altri volsero che esse	- Tratt. 4,21.2
84	sì che perviene a questo frutto;	ed è uno modo quasi d'insetare	- Tratt. 4,22.6
85	che la nostra vita, sì come detto è,	ed ancora d'ogni vivente qua giù,	- Tratt. 4,23.4
86	questo arco, montando e discendendo.	Ed è da sapere che questo arco	- Tratt. 4,23.5
87	via, usando li suoi atti nelli loro tempi	ed etadi, sì come all'ultimo suo	- Tratt. 4,24.7
88	avemo rispetto a noi medesimi.	Ed intorno di ciò si vuole sapere	- Tratt. 4,26.3
89	li suoi maggiori, dalli quali ha ricevuto	ed essere e nutrimento e	- Tratt. 4,26.6
90	porto di lunga navigazione e riposo.	Ed è così: [ché], come lo buono	- Tratt. 4,28.2
91	si renderò, ogni mondano diletto	ed opera disponendo. E non si	- Tratt. 4,28.4
92	e bene è vero che nobile si dice,	ed è per certo modo. Onde è da	- Tratt. 4,29.5
93	'Contra-li-erranti' è tutto una parola,	ed è nome d'esta canzone, tolto	- Tratt. 4,30.2
94	cioè l'anima in cui essa alberga.	Ed essa Filosofia non solamente	- Tratt. 4,30.2

e[d] 2

1	effetto, che si chiama misericordia	e[d] [è] passione; ma pietade non	- Tratt. 2,10.3
2	cosa ad altra è proprio atto di ragione»,	e[d] [è] questa discrezione. Uno	- Tratt. 4,8.1

[e]d 2

1	possono esperienza avere,	[e]d a noi faccia possibili li altri;	- Tratt. 3,7.9
2	ché [se medesimo conoscere] principio è	[e]d è la misura d'ogni reverenza.	- Tratt. 4,8.1

edificate 1

1	e denari, portate le mirabili vestimenta,	edificate li mirabili edifici, e	- Tratt. 4,27.7

edificazione 1

1	con ciò sia cosa che 'l dimostrare sia	edificazione di scienza, e la	- Tratt. 2,1.9

edifici 2

1	fare le parentele delli alti matrimonii, li	edifici mirabili, le possessioni	- Tratt. 4,8.3

2	mirabili vestimenta, edificate li mirabili	edifici , e credetevi larghezza fare!	- Tratt. 4,27.7
	edificî /		
1	nomi o per soprannomi a lochi e antichi	edificî , come può bene ritrovare	- Tratt. 2,4.4
	edificio /		
1	Cielo e Mondo. Questo è lo soprano	edificio del mondo, nel quale tutto	- Tratt. 2,3.5
	edipo /		
1	sì come dice Stazio poeta del tebano	Edipo , quando dice che «con	- Tratt. 3,8.5
	edippo /		
1	padre fatto avea, e ancora per li falli d'	Edippo suo padre, ché [li falli	- Tratt. 4,25.6
	èe /		
1	oscuri e celi lo contrario che dentro	èe . E sì come d'una massa bianca	- Tratt. 4,29.5
	effetti /2		
1	le creature sopra dette, che non sono li	effetti che [per] li uomini si	- Tratt. 2,4.5
2	sia quello di quelle creature che li	effetti non dimostrano. E non è	- Tratt. 2,4.6
3	come da coloro che 'ntendono li loro	effetti nella loro operazione; e	- Tratt. 2,6.3
4	transmutamento di regni, però che sono	effetti della signoria di Marte. E	- Tratt. 2,13.11
5	intendere se non per li loro	effetti , manifesto è che lo Cielo	- Tratt. 2,14.4
6	Intra li	effetti della divina sapienza l'uomo	- Tratt. 3,8.1
7	convenevolissimo trattare [è] per li loro	effetti : onde di Dio e delle	- Tratt. 3,8.9
8	nobilitade più degnamente si faccia dalli	effetti che da' principii, con ciò	- Tratt. 4,10.3
9	e diffinire e conoscere per li loro	effetti . E però si legge nel	- Tratt. 4,16.7
10	considera lui e mira lui per li suoi	effetti . E che noi domandiamo	- Tratt. 4,22.7
11	dal cielo e lo cielo a tutti questi cotali	effetti , non per cerchio compiuto	- Tratt. 4,23.4
12	cui si parla, diversamente mostra li suoi	effetti nell'anima nobilitata; e	- Tratt. 4,24.7
	effetto 36		
1	'l suo riportamento, sì come qu[as]i suo	effetto , procura d'adornare; e sì,	- Tratt. 1,3.3
2	motori. L'altra ragione si è che nullo	effetto è maggiore della cagione,	- Tratt. 2,4.7
3	rapito. Poi sussequentemente dico l'	effetto di questo pensiero, a dare	- Tratt. 2,7.4
4	di questo pensiero nuovo per suo	effetto , dicendo che esso mi fa	- Tratt. 2,7.6
5	alcuno (con ciò sia cosa che amore sia	effetto di queste intelligenze a cu'	- Tratt. 2,8.2
6	che ciascuna cagione ama lo suo	effetto); 'e amando quello, salva	- Tratt. 2,8.2
7	si può legghiermente rispondere che lo	effetto di costoro è amore, come	- Tratt. 2,8.3
8	esso padre perpetualmente co[ta]l suo	effetto conservare. Dico	- Tratt. 2,8.3
9	co[ta]l suo effetto conservare. Dico ‘	effetto ', in quanto l'anima col	- Tratt. 2,8.3
10	l'anima col corpo, congiunti, sono	effetto di quella; ché [l'anima, poi	- Tratt. 2,8.3
11	male, anzi è questo uno suo speziale	effetto , che si chiama misericordia	- Tratt. 2,10.3
12	con ciò sia cosa che la Galassia sia uno	effetto di quelle stelle le quali	- Tratt. 2,14.4
13	quali non potemo vedere, se non per lo	effetto loro intendiamo quelle	- Tratt. 2,14.4
14	Onde, con ciò sia cosa che ciascuno	effetto ritegna della natura della	- Tratt. 3,2.3
15	quello che è sotto sé sì come suo	effetto ; e però che Dio è	- Tratt. 3,6.4
16	Cagioni, ogni cagione infonde nel suo	effetto della bontade che riceve	- Tratt. 3,6.7
17	di foco , ricorro a ritrattare del suo	effetto , poi che di lei trattare	- Tratt. 3,8.9
18	divino proponimento la natura cotale	effetto produsse. E così termina	- Tratt. 3,8.14
19	della cagione, ma è accidentale	effetto : così Iddio tutte le cose	- Tratt. 3,12.4
20	essere [nel]lo processo dello inteso	effetto . Ché se Dio fece li angeli	- Tratt. 3,12.4
21	è in lui per [lo] modo che lo	effetto è nella cagione, vede	- Tratt. 3,12.5
22	convegno ambedue, ch'èn d'uno	effetto ./ Onde convien dall'altra	- Canzone 3.95
23	ché, moltiplicata la cagione, moltiplica l'	effetto . Onde è da sapere che	- Tratt. 4,9.6
24	nobilitade disgiunte, per non seguire lo	effetto della congiunzione. Ove è	- Tratt. 4,10.5
25	sempre: la quale iniquitade è propio	effetto d'imperfezione. Ché se si	- Tratt. 4,11.5
26	E per questo	effetto intende di provare lo testo	- Tratt. 4,13.9
27	presa, proceda da nobilitade sì come	effetto da sua cagione. E fondasi	- Tratt. 4,18.2
28	terzo o vero l'una all'altra, sì come	effetto a cagione: però che una	- Tratt. 4,18.2

29	uno; e se quelle non fossero ambedue	effetto	d'un terzo, o vero l'una	- Tratt. 4,18.2
30	<i>convegnono ambedue, ch'èn d'uno</i>	effetto	/, cioè lodare e rendere	- Tratt. 4,18.3
31	ogni vertude si come cagione	effetto	comprende, [e] molte altre	- Tratt. 4,18.4
32	e la disposizione del Cielo a questo	effetto	puote essere buona,	- Tratt. 4,21.5
33	alla quale si vuole sapere che ciascuno	effetto	, in quanto effetto è, riceve	- Tratt. 4,23.4
34	sapere che ciascuno effetto, in quanto	effetto	è, riceve la similitudine	- Tratt. 4,23.4
35	ha durare [in uno] che in uno altro	effetto	- lo quale [è] subietto e	- Tratt. 4,23.5
36	valente uomo, si dissimiglia nello	effetto	molto dal malvagio	- Tratt. 4,29.4

efficacemente 1

1	significa. E poi dimostrata essa, più	efficacemente	si tratterà la	- Tratt. 3,11.1

efficiente 5

1	si come della vera amistade è cagione	efficiente	la vertude, così della	- Tratt. 3,11.8
2	la vertude, così della filosofia è cagione	efficiente	la veritade. E si come	- Tratt. 3,11.8
3	coltello, e l'anima del fabro è/ cagione	efficiente	e movente; e così non	- Tratt. 4,4.6
4	le cagioni, cioè materiale, formale,	efficiente	e finale, comprende:	- Tratt. 4,20.5
5	formale in quanto dice che è «seme»;	efficiente	in quanto dice: «messo	- Tratt. 4,20.5

efficienti 2

1	] a una cosa essere più cagioni	efficienti	, avegna che una sia	- Tratt. 1,13.3
2	lo fuoco e lo martello sono cagioni	efficienti	dello coltello, avegna	- Tratt. 1,13.3

egidio 1

1	Eneida, e lasciando stare quello che	Egidio	eremita ne dice nella	- Tratt. 4,24.8

egitto 2

1	che nell'uscita del popolo d'Israel d'	Egitto	Giudea è fatta santa e	- Tratt. 2,1.6
2	molte stelle: ché, secondo che li savi d'	Egitto	hanno veduto, infino	- Tratt. 2,14.2

el 3

1	so dire altrui, si mi par novo./	El	ciel che segue lo vostro	- Canzone 1.4
2	E questa ragione tocco quando dico:	El	<i>ciel che segue lo vostro valore,/</i>	- Tratt. 2,6.4
3	della virtù dalla quale trae quello ch'	el	vede, che è virtù organica, cioè	- Tratt. 3,4.6

eleggere 2

1	scusano tre ragioni, che mossero me ad	eleggere	inanzi questo che l'altro:	- Tratt. 1,5.1
2	pronta liberalitate mi fece questo	eleggere	e l'altro lasciare. Puotesi	- Tratt. 1,8.1

elementali 1

1	e poi tutte le corpora celestiali e [le]	elementali	allumina: così Dio	- Tratt. 3,12.4

elementi 3

1	e [in quello] delle Propietadi delli	elementi	, e anco per la	- Tratt. 3,5.10
2	e cercava se la prima materia/ delli	elementi	era da Dio intesa, - per	- Tratt. 4,1.4
3	e la virtù del cielo e la virtù delli	elementi	legati, cioè la	- Tratt. 4,21.3

ellesse 1

1	era mischiato, cioè/ Roma, Dio quello	ellesse	a quello officio. Però che,	- Tratt. 4,4.6

eletta 1

1	E soggiunge: «Maria ottima parte ha	eletta	, la quale non le sarà tolta».	- Tratt. 4,17.5

eletti 1

1	che Ridolfo e Andolfo e Alberto poi	/ eletti	siano, apresso la sua	- Tratt. 4,3.3

elettivo 2

1	si può dicere di tutte che siano abito	elettivo	consistente nel mezzo. E	- Tratt. 4,17.4
2	«o vero il gener lor», cioè l'abito	elettivo	consistente nel mezzo,	- Tratt. 4,20.1

eletto 1

1 uomo da Dio era partita e disformata, **eletto** fu in/ quello altissimo e - Tratt. 4,5.2

elezione 8

1 più da sua gentilezza che da mia **elezione** venne ch'io ad essere suo - Tratt. 2,2.1
2 ciò si può lievemente rispondere che la **elezione** di/ questo sommo - Tratt. 4,4.6
3 cioè Dio; altrimenti/ sarebbe stata la **elezione** per tutti non iguale; con - Tratt. 4,4.6
4 Per che assai è manifesto la divina **elezione** del/ romano imperio, per - Tratt. 4,5.4
5 difetto, misurata col/ mezzo per nostra **elezione** preso, ch'è virtù, era - Tratt. 4,6.8
6 Impossibile sarebbe ciò, ché solo per la **elezione** della illicita impresa più - Tratt. 4,11.8
7 cioè dall'abito della nostra buona **elezione** : onde generalmente si - Tratt. 4,17.4
8 da uno principio, cioè buona e abituale **elezione** ; e ciò importa lo testo - Tratt. 4,18.1

èli 1

1 un'altra cittade, che abbia nome Lucia. **Èli** , tra l'una e l'altra, mezzo lo - Tratt. 3,5.9

eligente 2

1 secondo che l'Etica dice,/ un abito **eligente** / lo qual dimora in - Canzone 3.86
2 è, secondo che l'Etica dice,/ un abito **eligente** ,/ ponendo tutta la - Tratt. 4,17.2

ell' 6

1 paura, sì se' fatta vile!/ Mira quant' **ell'** è pïetosa e umile,/ saggia e - Canzone 1.46
2 parte], che comincia: «Mira quant' **ell'** è pïetosa». Dice adunque, - Tratt. 2,10.1
3 a sé, e lei dice: *Mira quant'* **ell'è pïetosa e umile** : ché sono - Tratt. 2,10.3
4 colle due predette bontadi, però ch' **ell'** apre lume che mostra lo bene - Tratt. 2,10.5
5 cose. Poi susseguentemente dice com' **ell'** avalora e accende amore - Tratt. 3,14.8
6 si rimarita,/ contemplando la fine ch' **ell'** aspetta,/ e benedice li - Canzone 3.138

ella 63

1 fa la persona di meno valore ch' **ella** non è: l'una delle quali è - Tratt. 1,4.2
2 in sua natura, che fa quello a che **ella** è ordinata; e quanto meglio - Tratt. 1,5.4
3 come detto è di sopra, manifesto è ch' **ella** è delle cagioni stata - Tratt. 1,12.3
4 com'è nel veltro ben correre. E quanto **ella** è più propia, tanto ancora è - Tratt. 1,12.4
5 in altro capitolo, manifesto è ched **ella** è delle cagioni stata - Tratt. 1,12.4
6 beneficio da lei ho ricevuto. E ch' **ella** sia stata a me d'essere - Tratt. 1,13.2
7 bene considera. E ciascuna parte, quant' **ella** più è presso ad esso, tanto - Tratt. 2,3.7
8 questa vita è da Dio più amata: e se **ella** è più amata, più l'è la sua - Tratt. 2,4.6
9 conoscente inver lo benefattore; e s' **ella** [è] ingiuria, induca lo fattore - Tratt. 2,6.4
10 sono, per sua graziosa rivelazione, che **ella** era in cielo. Onde io - Tratt. 2,7.3
11 miei dice questa affannata . E dico ch' **ella** dice di loro e contra loro tre - Tratt. 2,9.5
12 doverebbe esser virtù sopra me, se **ella** avesse aperta la via di venire; - Tratt. 2,9.8
13 che di ciò assai si contenterà, quando **ella** sarà delle sue addornezze - Tratt. 2,10.6
14 immaginare cominciavi ad andare là dov' **ella** si dimostrava veracemente, - Tratt. 2,12.3
15 volta [la] parola fittizia di quello ch' **ella** suona in quello ch'ella - Tratt. 2,12.5
16 di quello ch'ella suona in quello ch' **ella** 'tende, per la passata - Tratt. 2,12.5
17 è vedere le cagioni di quelle; le quali **ella** dimostra, sì come nel - Tratt. 2,15.12
18 questa salute,/ lo manifesta in quel ch' **ella** conduce:/ ché 'n sue - Canzone 2.32
19 cose vedute/ che li occhi di color dov' **ella** luce/ ne mandan messi al - Canzone 2.34
20 lei e miri li atti sui./ Quivi dov' **ella** parla, si dichina/ un - Canzone 2.41
21 che reca fede/ come l'alto valor ch' **ella** possede/ è oltre quel che - Canzone 2.43
22 si conviene a nui./ Li atti soavi ch' **ella** mostra altrui/ vanno - Canzone 2.45
23 ché questa donna che tanto umil fai/ **ella** la chiama fera e disdegnosa. - Canzone 2.76
24 Così, quand' **ella** la chiama orgogliosa,/ non - Canzone 2.81
25 par fero/ quantunque io veggio là 'v' **ella** mi senta./ Così ti scusa, se - Canzone 2.86
26 potesse cadere da questo nostro polo, **ella** caderebbe là oltre nel mare - Tratt. 3,5.9
27 cioè meridionale, cadesse una pietra, ch' **ella** caderebbe in su quel dosso - Tratt. 3,5.9
28 conoscono la forma umana, in quanto **ella** è per intenzione regolata nella - Tratt. 3,6.4
29 mira , non voglio altro dire se non ch' **ella** è così fatta come l'esempio - Tratt. 3,6.4
30 l'anima è atto del corpo; e se **ella** è suo atto, è sua cagione; e - Tratt. 3,6.7

31	alli altri buona e utile. E prima, com'	ella	è utile all'altre donne,	- Tratt. 3,7.8
32	seguitando. Secondamente narro come	ella	è utile a tutte le genti,	- Tratt. 3,7.9
33	nell'altro capitolo, quando dico che	ella	è aiutatrice della fede nostra.	- Tratt. 3,8.12
34	per che la stella puote parere non com'	ella	è.	- Tratt. 3,9.7
35	E non senza cagione dico: «là 'v'	ella	mi senta», e non 'là dov'io	- Tratt. 3,10.3
36	conoscere la cosa sia sapere quello che	ella	è, in sé considerata e per	- Tratt. 3,11.1
37	a questa esposizione ch'è detta	ella	si può ridurre. E però	- Tratt. 3,12.1
38	della filosofia <i>lo manifesta in quel ch'</i>	ella	<i>conduce</i> , cioè che Dio metta	- Tratt. 3,13.7
39	che dice: <i>che li occhi di color dov'</i>	ella	<i>luce/ ne mandan messi al</i>	- Tratt. 3,13.7
40	in parte ne tocca, dicendo: <i>Quivi dov'</i>	ella	<i>parla, si dichina</i> , cioè, dove la	- Tratt. 3,14.8
41	e accende amore dovunque	ella	si mostra, colla soavitate	- Tratt. 3,14.8
42	ordinato, non pur per la faccia che	ella	ne dimostra, vedere, ma per	- Tratt. 3,14.9
43	questo, si guardi in costei, cioè colà dov'	ella	è essempro d'umiltà; cioè in	- Tratt. 3,15.9
44	lo mondo fece; onde séguita che	ella	lo facesse. E però disse	- Tratt. 3,15.10
45	e mirate: ché, innanzi che voi foste,	ella	fu amatrice di voi,	- Tratt. 3,15.11
46	mia donna nelli occhi dimora,/ per ch'	ella	di se stessa s'innamora./	- Canzone 3.20
47	dovunqu'è vertute,/ ma non vertute ov'	ella	;/ si com'è 'l cielo	- Canzone 3.102
48	dello/ errore e della falsitate, com'	ella	face. Ma però che/ ciascuna	- Tratt. 4,1.2
49	E così la nostra mente, in/ quanto	ella	è fondata sopra la	- Tratt. 4,2.4
50	d'ogni/ libertade. E dice: <i>per ch'</i>	ella	<i>di se stessa s'innamora</i> ,/ però	- Tratt. 4,2.8
51	disposizione della terra/ sia quando	ella	è monarchia, cioè tutta ad	- Tratt. 4,5.2
52	degne di reverenza, e lo suolo dov'	ella	siede sia degno/ oltre quello	- Tratt. 4,5.9
53	imperiale autoritate fu trovata, e che	ella	è regolatrice e rettrice di tutte	- Tratt. 4,9.1
54	è ordinata: ché operazioni sono che	ella	solamente considera, e non fa	- Tratt. 4,9.3
55	arti di parlare; e operazioni sono che	ella	considera e fa in materia di	- Tratt. 4,9.3
56	come conoscere si puote colui dov'	ella	è; e comincia questa parte	- Tratt. 4,16.2
57	quale al presente s'intende, si dico ch'	ella	procede a imagine di questo	- Tratt. 4,23.4
58	dubita, ma ciascuno savio s'acorda ch'	ella	dura in fino al	- Tratt. 4,24.2
59	ultima etade, cioè nel senio. E dice ch'	ella	fa due cose: l'una, che ella	- Tratt. 4,28.1
60	ch'ella fa due cose: l'una, che	ella	ritorna a Dio, si come a	- Tratt. 4,28.1
61	a Dio, si come a quello porto onde	ella	si partio quando venne ad	- Tratt. 4,28.1
62	mare di questa vita; l'altra si è che	ella	benedice lo cammino che ha	- Tratt. 4,28.1
63	senza doglia si parte dal corpo ov'	ella	è stata. Onde Aristotile in	- Tratt. 4,28.2

elle 15

1	sì lo loro intelletto, che quando parlano	elle	sieno intese; e nessuno dubita	- Tratt. 1,7.5
2	elle sieno intese; e nessuno dubita che s'	elle	comandassero a voce, che	- Tratt. 1,7.5
3	essere esposta la loro sentenza colà dov'	elle	non la potessero colla loro	- Tratt. 1,7.6
4	la differenza delle cose in quanto	elle	sono di fuori colorate, così	- Tratt. 1,11.2
5	giudeo né cristiano né alcuna setta, ch'	elle	non siano piene di tutta	- Tratt. 2,4.6
6	le vi reca Amor com'a suo loco./	Elle	soverchian lo nostro	- Canzone 2.59
7	queste parti. Poi, quando dico:	Elle	<i>soverchian lo nostro</i>	- Tratt. 3,8.8
8	Dio». Poi, quando si dice:	Elle	<i>soverchian lo nostro</i>	- Tratt. 3,15.3
9	loro subiaccia alla nostra voluntade,	elle	per loro a nostra voluntade	- Tratt. 4,9.3
10	semo detti da loro buoni e rei, perch'	elle	sono propie nostre del tutto,	- Tratt. 4,9.4
11	<i>divizie, sì come si crede</i> , mostro come	elle	non possono [pro]curare	- Tratt. 4,10.4
12	manifesto è che siano vili. E che	elle	siano imperfette, brevemente	- Tratt. 4,11.2
13	effetto intende di provare lo testo che	elle	siano fiume corrente di lungi	- Tratt. 4,13.9
14	delle morali virtù e mostri la via per ch'	elle	si compongono, e senza	- Tratt. 4,17.4
15	nostra e la composizione; ma come	elle	siano, questa proporzione,	- Tratt. 4,24.6

elli 55

1	amico si duole del difetto di colui ch'	elli	ama, coloro che a così alta	- Tratt. 1,1.6
2	non lodi o non biasimi quelli di cui	elli	parla: le quali due cagioni	- Tratt. 1,2.2
3	disordinato a ben servire; perché, s'	elli	non è subietto in ciascuna	- Tratt. 1,5.2
4	e rade volte quello continua; e se	elli	non è [conoscente.....]; e	- Tratt. 1,5.2
5	se elli non è [conoscente.....]; e se	elli	non è] obediante, non serve	- Tratt. 1,5.2
6	uno abituato di latino non distingue, s'	elli	è d'Italia, lo volgare [inghilese]	- Tratt. 1,6.4
7	virtù, essere utile lo dono alla parte ov'	elli	vae, ch'è lo ricevitore, e [per	- Tratt. 1,8.9
8	a questo amico, in quanto quello [che]	elli	di bontade avea in podere e	- Tratt. 1,10.4
9	faticosa e forte./ Onde, se per ventura	elli	adivene/ che tu dinanzi da	- Canzone 1.56

10	secondo de' libri naturali. Veramente	elli	di ciò si scusa nel duodecimo	- Tratt. 2,3.2
11	il ragionare»; e non dico «udite» perch'	elli	odano alcuno suono, ch'elli	- Tratt. 2,6.2
12	perch'elli odano alcuno suono, ch'	elli	non hanno senso, ma dico	- Tratt. 2,6.2
13	dico «udite», cioè, con quello udire ch'	elli	hanno, ch'è intendere per	- Tratt. 2,6.2
14	disioso della morte, per andare là dov'	elli	già; e ciò dico quivi: <i>di cui</i>	- Tratt. 2,7.4
15	<i>di sospiri</i> , qui si vuole intendere: s'	elli	non teme labore di studio e	- Tratt. 2,15.5
16	volte che lo gigante era stanco [ed]	elli	ponea lo suo corpo sovra la	- Tratt. 3,3.5
17	che è mio; ché, sì come, s'	elli	è buono, io deggio di ciò	- Tratt. 3,4.4
18	lodato in quanto così [è, così], s'	elli	è defettivo, deggio essere	- Tratt. 3,4.4
19	privare noi da questa luce; che, perché	elli	lo si facesse, presuntuoso	- Tratt. 3,4.6
20	novanta e una rota e poco più, tanto ch'	elli	gira intorno giù alla terra o	- Tratt. 3,5.12
21	che si dicono razionali, però che solo	elli	ha in sé ragione. E se alcuno	- Tratt. 3,7.6
22	sono nell'uomo, alli quali naturalmente	elli	è disposto - sì come certi per	- Tratt. 3,8.10
23	altrui, non ponendo bene prima mente s'	elli	è piacere della persona	- Tratt. 3,10.7
24	Questo Pittagora, domandato se	elli	sì reputava sapiente, negò a	- Tratt. 3,11.2
25	non vede tanto gentil cosa quanto	elli	vede quando mira là dove è	- Tratt. 3,12.5
26	non passassero li suoi confini, quando	elli	appendeva li fondamenti	- Tratt. 3,15.10
27	particola ne tolse,/ ché non l'avea fors'	elli !/	Di retro da costui van	- Canzone 3.28
28	Per ischiatta io son con lei',/ ch'	elli	son quasi dèi/ quei c'han	- Canzone 3.114
29	reducere parole del Filosofo/ ch'	elli	nella Politica dice, che quando	- Tratt. 4,4.3
30	però che di tutti li/ comandatori	elli	è comandante, e quello che	- Tratt. 4,4.4
31	elli è comandante, e quello che	elli	dice a/ tutti è legge, e per	- Tratt. 4,4.4
32	sua prima voce apertamente vedrà che	/ elli	stesso lo dimostra, ché solo	- Tratt. 4,6.2
33	al quale l'uomo è/ ordinato in quanto	elli	è uomo, lo maestro e l'artefice	- Tratt. 4,6.4
34	e quella delli malvagi è oscura.	Elli	non sanno dove rovinano».	- Tratt. 4,7.5
35	Che s'	elli	giudicassero col parere	- Tratt. 4,8.3
36	officio figurare con una imagine, che	elli	sia lo cavalcatore della umana	- Tratt. 4,9.5
37	giudicio è da consentire in quanto	elli	è imperadore: però quello che	- Tratt. 4,9.9
38	che, secondo la fama che di lui grida,	elli	fosse loico e cherico grande:	- Tratt. 4,10.3
39	cose naturali, e altro di sapere che	elli	sono; così altro desiderio è	- Tratt. 4,13.2
40	quanto vuole sia presuntuoso, però che	elli	fu, e fia sempre la sua	- Tratt. 4,14.8
41	altra che ambe da [uno] terzo, s'	elli	appare che l'una vaglia	- Tratt. 4,18.3
42	dire ad alcuno, quando si dice: <i>ch'</i>	elli	<i>son quasi dèi</i> ; ché, sì come di	- Tratt. 4,20.2
43	è, e come detto è. E s'	elli	aviene che, per la puritade	- Tratt. 4,21.6
44	appare, che ogni animale, sì come	elli	è nato, sì razionale come	- Tratt. 4,22.2
45	e dite alli discepoli suoi e a Piero che	elli	li precederà in Galilea; e	- Tratt. 4,22.8
46	cosa che qua giù sia. E dice: ‘	Elli	precederà’; e non dice:	- Tratt. 4,22.10
47	‘Elli precederà’; e non dice: ‘	Elli	sarà con voi’: a dare ad	- Tratt. 4,22.10
48	in] discredere; né da credere è ch'	elli	non volesse dimorare in	- Tratt. 4,23.6
49	- ché nullo puote dare se non quello ch'	elli	ha -; la terza si chiama	- Tratt. 4,24.1
50	vita potea secondo natura trapassare,	elli	sarebbe alli ottantuno anno	- Tratt. 4,24.5
51	dice ‘sarà’, a dare a intendere che	elli	parla allo adolescente, che	- Tratt. 4,24.10
52	da Adrasto rege del suo essere, che	elli	dubitò, prima, di dicere, per	- Tratt. 4,25.6
53	sue parti ordinato e disposto. E quando	elli	è bene ordinato e disposto,	- Tratt. 4,25.7
54	buono cavaliere. Lo freno usa quando	elli	caccia, e chiamasi quello	- Tratt. 4,26.5
55	e usando con essa tanto di dilettazone,	elli	si partio, per seguire onesta	- Tratt. 4,26.5

ellino 3

1	conviene che per usanza s'acquisti, ed	ellino	la loro usanza pongono in	- Tratt. 1,11.2
2	ma ciò io non consento,/ néd	ellino	altressì, se son cristiani!/ ellino <i>altressì, se son cristiani</i> ; e	- Canzone 3.73
3	non fosse. E soggiunge la canzone: <i>néd</i>			- Tratt. 4,15.4

ello 12

1	alcuna [cosa], non è se non in quanto	ello	suona nella bocca meretrice	- Tratt. 1,11.7
2	se può, che ad altri: acciò che se	ello	è beneficio, esso che lo riceve	- Tratt. 2,6.4
3	linea la sua forma se ne va in quello ch'	ello	mira; e molte volte, nel	- Tratt. 2,9.6
4	e alla Metafisica per altre tre: ch'	ello	ci mostra di sé due visibili	- Tratt. 2,14.1
5	ti rappresenta:/ dirai: «Madonna, s'	ello	v'è a grato,/ io parlerò di	- Canzone 2.89
6	nativitate nello suo corpo, ché non fu	ello	di ciò fattore; ma dovemo	- Tratt. 3,4.5
7	che si chiamò Pittagora. E che	ello	fosse in quel tempo, pare	- Tratt. 3,11.2
8	quella, tanto cioè che l'uomo, in quanto	ello	è uomo, [v]ede terminato	- Tratt. 3,15.2

9	fosse venuta, sì come s[i] [s]uppone, ed	ello fosse grande di nobilitade e	- Tratt. 4,14.8
10	sì come uno sciolto cavallo, quanto ch'	ello sia di natura nobile, per sé,	- Tratt. 4,26.5
11	e concupiscibile sì chiama, quanto ch'	ello sia nobile, alla ragione	- Tratt. 4,26.5
12	è buono ragionare lo bene, quando	ello è ascoltato. E questa etade	- Tratt. 4,27.8

eloquenza 1

1	di fare, Dio concedente, di Volgare	Eloquenza . Ancora: non era	- Tratt. 1,5.3

emancipata 1

1	sua, poi che dalla reale tutoria fu	emancipata , da Bruto/ primo	- Tratt. 4,5.7

empireo 2

1	tutti questi, li catolici pongono lo cielo	Empireo , che è a dire cielo di	- Tratt. 2,3.5
2	comparazione. Ancora: lo Cielo	empireo per la sua pace simiglia	- Tratt. 2,14.9

empitore 1

1	Che non fosse stato lo latino	empitore del comandamento del	- Tratt. 1,7.5

èn 2

1	detto/ convegnono ambedue, ch'	èn d'uno effetto./ Onde	- Canzone 3.95
2	detto/ convegnono ambedue, ch'	èn d'uno effetto ,/ cioè lodare e	- Tratt. 4,18.3

enea 8

1	col lume suo. Per che Virgilio, d'	Enea parlando, in sua maggiore	- Tratt. 2,10.3
2	nacque e/ nacque Roma, cioè che	Enea venne di Troia in Italia, che	- Tratt. 4,5.4
3	lo maggiore nostro poeta, che fosse	Enea , nella parte dello Eneida	- Tratt. 4,26.5
4	spronare fu quello, quando esso	Enea sostenette solo con Sibilla a	- Tratt. 4,26.5
5	E questo amore mostra che avesse	Enea lo nomato poeta nel quinto	- Tratt. 4,26.6
6	E questa cortesia mostra che avesse	Enea questo altissimo poeta, nel	- Tratt. 4,26.7
7	nel sesto sopra detto, quando dice che	Enea rege, per onorare lo corpo	- Tratt. 4,26.7
8	nel predetto quinto libro, che fece	Enea , quando fece li giuochi in	- Tratt. 4,26.8

[e]nea 1

1	E[ttore], [parlando in persona di]	[E]nea : «O luce», che è atto, «	- Tratt. 3,11.10

eneida 7

1	Per che Virgilio dice nel quarto dello	Eneida che la Fama vive per	- Tratt. 1,3.3
2	testimonia Virgilio nel primo dello	Eneida , ove dice Venere ad	- Tratt. 2,5.9
3	ciò s'acorda Virgilio nel primo/ dello	Eneida , quando dice, in persona di	- Tratt. 4,4.6
4	processo dell'etadi tiene Virgilio nello	Eneida , e lasciando stare quello	- Tratt. 4,24.8
5	poeta, che fosse Enea, nella parte dello	Eneida ove questa etade si	- Tratt. 4,26.5
6	quarto, lo quinto e lo sesto libro dello	Eneida . E quanto raffrenare fu	- Tratt. 4,26.5
7	via e fruttuosa, come nel quarto dell'	Eneida scritto è! Quanto	- Tratt. 4,26.5

eneidos 1

1	sì come fa Virgilio nel secondo dello	Eneidos , che chiama E[ttore],	- Tratt. 3,11.10

entra 5

1	e sottile, nel quale per me ora s'	entra , a distrigare lo/ testo	- Tratt. 4,3.1
2	e mai non fatto cammino di questa vita	entra , dirizza li occhi al termine	- Tratt. 4,12.6
3	etade è porta e via per la quale s'	entra nella nostra buona vita. E	- Tratt. 4,24.8
4	che l'hae usata; così l'adolescente che	entra nella selva erronea di	- Tratt. 4,24.10
5	e soavemente, con debile conducimento	entra in quello; così noi dovemo	- Tratt. 4,28.2

entrai 3

1	nostra], in quanto con esso io	entrai nello latino e con esso mi	- Tratt. 1,13.4
2	entrare nella loro sentenza, finalmente v'	entrai tanto entro, quanto l'arte	- Tratt. 2,12.2
3	-, quasi nella/ sua assenza dimorando,	entrai a riguardare col pensiero	- Tratt. 4,1.4

entrano 1		
1	che le passioni della persona amata	/ entrano nella persona amante, sì - <i>Tratt. 4,1.1</i>
entrare 5		
1	che l'uomo avesse diligente riguardo ad	entrare nel nuovo cammino, - <i>Tratt. 1,10.1</i>
2	Cielo e Mondo) la luna, essendo nuova,	entrare sotto a Marte dalla parte - <i>Tratt. 2,3.3</i>
3	avegna che duro mi fosse nella prima	entrare nella loro sentenza, - <i>Tratt. 2,12.2</i>
4	che primamente si cerca[va] per meglio	entrare nel trattato della parte - <i>Tratt. 4,16.6</i>
5	etade quattro cose, necessarie allo	entrare nella cittade del bene - <i>Tratt. 4,24.9</i>
entrasse 1		
1	dice lo Savio: «Se vòto camminatore	entrasse nel cammino, dinanzi alli - <i>Tratt. 4,13.6</i>
entrata 2		
1	mostrata. E io in quella dinanzi, all'	entrata della mia gioventute parlai, - <i>Tratt. 1,1.9</i>
2	nella nostra buona vita. E questa	entrata conviene avere di - <i>Tratt. 4,24.8</i>
entreran 1		
1	se le mie rime avran difetto/ ch'	entreran nella loda di costei,/ - <i>Canzone 2.15</i>
entri 1		
1	che viene di lungo cammino, anzi ch'	entri nella porta della sua - <i>Tratt. 4,28.3</i>
entro 2		
1	della ragione all'òra del mio desiderio,	entro in pelago con isperanza di - <i>Tratt. 2,1.1</i>
2	loro sentenza, finalmente v'entrai tanto	entro , quanto l'arte di gramatica - <i>Tratt. 2,12.2</i>
entrò 1		
1	la prima dimostrazione di questa donna	entrò nelli occhi dello 'ntelletto - <i>Tratt. 2,15.7</i>
eo 1		
1	quattro cavalli: lo primo chiamavano	Eo , lo secondo Pirroi, lo terzo - <i>Tratt. 4,23.8</i>
epiciclo 5		
1	cerchio della quale li astrologi chiamano	epiciclo . E sì come la grande - <i>Tratt. 2,3.8</i>
2	questo di cui è fatta menzione, cioè l'	epiciclo nel quale è fissa la stella, - <i>Tratt. 2,3.9</i>
3	che la stella si muove per lo suo	epiciclo ; l'altro, secondo che lo - <i>Tratt. 2,5.10</i>
4	lo suo epiciclo; l'altro, secondo che lo	epiciclo si muove con tutto lo - <i>Tratt. 2,5.10</i>
5	tutto questo cielo e rivolgesi collo	epiciclo da oriente in occidente, - <i>Tratt. 2,5.10</i>
epicurei 1		
1	E di questi, che/ da Epicuro sono	Epicurei nominati, fu Torquato - <i>Tratt. 4,6.7</i>
epicurî 2		
1	celestiali dove li Stoici e Peripatetici e	Epicurî , per la luce della veritade - <i>Tratt. 3,14.9</i>
2	le tre sette della vita attiva, cioè li	Epicurî , li Stoici e li Peripatetici, - <i>Tratt. 4,22.9</i>
epicuro 3		
1	prencipe uno filosofo che fu/ chiamato	Epicuro ; che, veggendo che - <i>Tratt. 4,6.7</i>
2	Fine di Beni. E di questi, che/ da	Epicuro sono Epicurei nominati, - <i>Tratt. 4,6.7</i>
3	stare l'opinione che di quello ebbe	Epicuro filosofo, e che di quello - <i>Tratt. 4,22.2</i>
epilogato 1		
1	nel libro dell'Aggregazioni delle Stelle	epilogato si truova dalla migliore - <i>Tratt. 2,5.10</i>
equabile 1		
1	però che la consuetudine non è	equabile alla natura, nella quale - <i>Tratt. 3,8.11</i>

eguale 2

1	sono una cosa: però che, essendo lo di	eguale della notte, conviene così	- Tratt. 3,6.3
2	di giù, come l'arco] di su sarebbe	eguale , se la materia della nostra	- Tratt. 4,23.5

eguali 1

1	lo die e la notte: e chiamansi ore	eguali . E nello equinozio sempre	- Tratt. 3,6.3

egualmente 4

1	essere due poli fermi, e uno cerchio	egualmente distante da quelli, che	- Tratt. 3,5.8
2	quello; sì che 'l suo mezzo cerchio, che	egualmente è 'n tra li suoi poli,	- Tratt. 3,5.11
3	di mezzo] delli quali archi si dilungano	egualmente dal primo cerchio, da	- Tratt. 3,5.11
4	è quando in esso è uno punto, lo quale	egualmente distante sia dalla	- Tratt. 4,16.6

equatore 3

1	hanno un cerchio che si può chiamare	equatore del suo cielo proprio; lo	- Tratt. 2,3.7
2	quanto lo cielo più è presso al cerchio	equatore , tanto è più nobile per	- Tratt. 2,3.7
3	e così ha questa picciola lo cerchio	equatore , e così è più nobile	- Tratt. 2,3.8

equinozio 1

1	notte: e chiamansi ore equali. E nello	equinozio sempre queste e quelle	- Tratt. 3,6.3

equitade 4

1	in tutte queste volontarie operazioni sia	equitade alcuna da conservare e	- Tratt. 4,9.4
2	e iniquitade da fuggire (la quale	equitade per due cagioni si può	- Tratt. 4,9.4
3	Onde dice Augustino: «Se questa - cioè	equitade - li uomini la	- Tratt. 4,9.4
4	«La ragione scritta è arte di bene e d'	equitade ». A questa scrivere,	- Tratt. 4,9.4

era 73

1	loro bellezza più che loro bontade	era in grado. Ma questo pane,	- Tratt. 1,1.8
2	solamente a quelli alli quali mia fama	era già corsa, ma eziandio alli	- Tratt. 1,4.6
3	sono volgari. Ché, primamente, non	era subietto ma sovrano, e per	- Tratt. 1,5.3
4	di Volgare Eloquenza. Ancora: non	era subietto ma sovrano per virtù.	- Tratt. 1,5.4
5	che quella del volgare. Ancora: non	era subietto ma sovrano per	- Tratt. 1,5.5
6	e non dismisurata. Le quali tre cose	era impossibile ad avere lo latino	- Tratt. 1,7.2
7	ad avere lo latino comento, e però	era impossibile ad essere obediante.	- Tratt. 1,7.2
8	sia nel beneficio la pronta liberalitade,	era lo comento latino [lontano], e	- Tratt. 1,9.1
9	che la stella di Venere due fiate rivolta	era in quello suo cerchio che la fa	- Tratt. 2,2.1
10	del suo nutrimento e quello che li	era contrario, lo quale per quella	- Tratt. 2,2.2
11	rocca della mia mente: però che l'uno	era soccorso dalla parte [della	- Tratt. 2,2.2
12	la vittoria del nuovo pensiero, che	era virtuosissimo sì come virtù	- Tratt. 2,2.2
13	dall'altra parte lucente della luna, ch'	era verso occidente. Ed è l'ordine	- Tratt. 2,3.3
14	indarno, senza operazione: ch'	era impossibile, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,4.2
15	li antichi s'accorsero che quello cielo	era qua giù cagione d'amore,	- Tratt. 2,5.9
16	dare a intendere che [.....], perché io	era certo, e sono, per sua graziosa	- Tratt. 2,7.3
17	per sua graziosa rivelazione, che ella	era in cielo. Onde io pensando	- Tratt. 2,7.3
18	pensando spesse volte come possibile m'	era , me n'andava quasi rapito.	- Tratt. 2,7.3
19	a intendere la sua dolcezza, la quale	era tanta che mi faceva disioso	- Tratt. 2,7.4
20	è la radice dell'una delle diversitadi ch'	era in me. Ed è da sapere che	- Tratt. 2,7.4
21	che salia a vedere quella beata, perché	era spezial pensiero a quello atto.	- Tratt. 2,7.4
22	cosa in adornamento della canzone	era mestiero a dire, fuori della	- Tratt. 2,11.1
23	giudicava bene che la filosofia, che	era donna di questi autori, di	- Tratt. 2,12.3
24	della donna di cu' io m'innamorava non	era degna rima di volgare alcuna	- Tratt. 2,12.4
25	e Democrito, che [..... che] ciò	era lume di sole ripercusso in	- Tratt. 2,14.3
26	lume di costei nella mia testa	era guidato. E quanto fosse grande	- Tratt. 3,1.1
27	si potrebbe. E non solamente di lei	era così desideroso, ma di tutte	- Tratt. 3,1.1
28	bello né più proficabile sermone non	era che quello nel quale si	- Tratt. 3,1.1
29	ripreensione, nullo migliore argomento	era che dire quale era quella	- Tratt. 3,1.4
30	migliore argomento era che dire quale	era quella donna che m'avea	- Tratt. 3,1.4
31	di questa donna che spiritualmente fatta	era colla mia anima una cosa. Lo	- Tratt. 3,2.4
32	Anteo, tutte [le] volte che lo gigante	era stanco [ed] elli ponea lo suo	- Tratt. 3,3.5

33	in lui risurgea, nella quale e della quale	era	esso generato. Di che	- Tratt. 3,3.5
34	dare ad intendere che questo amore	era	quello che in quella	- Tratt. 3,3.9
35	ora non si vedea). E dicea che 'l fuoco	era	nel mezzo di queste, ponendo	- Tratt. 3,5.5
36	si chiama Timeo, che la terra col mare	era	bene lo mezzo di tutto, ma	- Tratt. 3,5.6
37	filosofi dissero che 'l nostro vedere non	era	perché lo visibile venisse	- Tratt. 3,9.4
38	infertade dell'anima, che di troppo disio	era	passionata. E ciò manifesto	- Tratt. 3,10.1
39	de' Troiani», che è passione, che non	era	esso luce né speranza, ma	- Tratt. 3,11.10
40	che non era esso luce né speranza, ma	era	termine onde venia loro la	- Tratt. 3,11.10
41	venia loro la luce del consiglio, ed	era	termine in che si posava	- Tratt. 3,11.10
42	pensiero, ch'è esso intelletto, essa	era	quando lo mondo fece; onde	- Tratt. 3,15.10
43	«Quando Dio apparecchiava li cieli, io	era	presente; quando con certa	- Tratt. 3,15.10
44	li fondamenti della terra, con lui e io	era	, disponente tutte le cose, e	- Tratt. 3,15.10
45	e di tutto questo lo difetto	era	dal mio lato. E per questo,	- Tratt. 3,15.12
46	consuetudine e per poco/ intelletto	era	tanto fortificato, che	- Tratt. 4,1.3
47	che [l']oppinione quasi di/ tutti n'	era	falsificata; e della falsa	- Tratt. 4,1.3
48	onorati ed essaltati./ La qual cosa	era	pessima confusione del	- Tratt. 4,1.3
49	se la prima materia/ delli elementi	era	da Dio intesa, - per la qual	- Tratt. 4,1.4
50	s'intese a rimedio così/ necessario, non	era	buono sotto alcuna figura	- Tratt. 4,1.5
51	che fosse gentilezza, rispuose ch'	era	antica/ ricchezza e belli	- Tratt. 4,3.3
52	santo nel quale l'alto sangue troiano	era	mischiato, cioè/ Roma, Dio	- Tratt. 4,4.6
53	benignitate si richiedesse, questo	era	quello popolo che a/ ciò più	- Tratt. 4,4.6
54	questo era quello popolo che a/ ciò più	era	disposto. Onde non da forza	- Tratt. 4,4.6
55	prevaricazione del/ primo uomo da Dio	era	partita e disformata, eletto fu	- Tratt. 4,5.2
56	E però [che] pace/ universale	era	per tutto, che mai, più non fu	- Tratt. 4,5.5
57	nelli quali non amore umano ma divino	era	inspirato/ in amare lei. E ciò	- Tratt. 4,5.7
58	Tulio, contra tanto cittadino/ quanto	era	Catellina la romana libertate	- Tratt. 4,5.8
59	alcuno, dicea che/ 'voluptade' non	era	altro che 'non dolore', sì	- Tratt. 4,6.7
60	per nostra elezione preso, ch'è virtù,	era	quel fine/ di che al presente	- Tratt. 4,6.8
61	imperadore, che disse che giovinezza	era	bellezza e fortezza del corpo,	- Tratt. 4,9.9
62	minere; e disse che tutta la differenza [	era	] delle corpora [.....]	- Tratt. 4,21.2
63	Mateo e anche delli altri [Evangelisti],	era	angelo di Dio. E però Mateo	- Tratt. 4,22.9
64	e sedea sopra essa. E 'l suo aspetto	era	come folgore, e le sue	- Tratt. 4,22.9
65	anno della sua etade; ché non	era	convenevole la divinitade	- Tratt. 4,23.6
66	nostra vita al sommo, poi che stato c'	era	nel basso stato della puerizia.	- Tratt. 4,23.6
67	colla vita sua: onde dice Luca che	era	quasi ora sesta quando	- Tratt. 4,23.6
68	che al trentacinquesimo anno di Cristo	era	lo colmo della sua etade.	- Tratt. 4,23.6
69	onorare lo corpo di Miseno morto, che	era	stato trombatore d'Ettore e	- Tratt. 4,26.7
70	era stato trombatore d'Ettore e poi s'	era	raccomandato a lui, s'accinse	- Tratt. 4,26.7
71	che dovea ardere lo corpo morto, come	era	di loro costume. Per che bene	- Tratt. 4,26.7
72	diede poi a ciascuno vittorioso, sì come	era	di loro lunga usanza, che era	- Tratt. 4,26.8
73	si come era di loro lunga usanza, che	era	loro legge. Per che è	- Tratt. 4,26.8

eran 1

1	partire da coloro che per essi	eran	da me odiati./ Intra li quali	- Tratt. 4,1.2

erano 9

1	diversitadi secondo la loro radice, che	erano	dentro a me; poi narro	- Tratt. 2,7.1
2	palesemente poetare; né li uditori	erano	tanto bene disposti che	- Tratt. 2,12.4
3	chiamava quella Anticthona; e dicea ch'	erano	ambe in una spera che si	- Tratt. 3,5.5
4	incidentemente. E dinanzi da costui	erano	chiamati [li] seguitatori di	- Tratt. 3,11.2
5	e vilipension: per che li buoni	erano	in/ villano despetto tenuti,	- Tratt. 4,1.3
6	che tre moggia/ d'anella in Africa	erano	portate, li Romani volsero/	- Tratt. 4,5.8
7	pertrattate certe cose [e] determinate, ch'	erano	necessarie a vedere come	- Tratt. 4,19.1
8	era come folgore, e le sue vestimenta	erano	come neve». Questo	- Tratt. 4,22.9
9	commisero in quelli che in questa etade	erano	; e però lo collegio delli	- Tratt. 4,27.5

erba 3

1	quelli che in bestiale pastura veggiono	erba	e ghiande se[n] gire	- Tratt. 1,1.6
2	prendere piede: ché così come l'	erba	moltiplica nel campo non	- Tratt. 4,7.2
3	hanno quasi una similitudine nell'	erba	essendo, e poi si vengono	- Tratt. 4,22.2

erbate 1			
1	viene, ma con esso, sì come l'	erbate quasi di diversi biadi, si	- Tratt. 4,22.2
erbe 3			
1	a ricevere in sé la informazione dell'	erbe e delli fiori, e/ altrimenti lo	- Tratt. 4,2.4
2	col navigare, e conoscere la virtù dell'	erbe pare avere parentela	- Tratt. 4,9.7
3	comandare, e lo conoscere la virtù nell'	erbe sia sotto la medicina o vero	- Tratt. 4,9.7
ercule 4			
1	in altro. Onde si legge nelle storie d'	Ercule e nell'Ovidio Maggiore e in	- Tratt. 3,3.5
2	e in altri poeti che, combattendo [	Ercule] collo gigante che si	- Tratt. 3,3.5
3	disteso o per sua volontà o per forza d'	Ercule , forza e vigore interamente	- Tratt. 3,3.5
4	era esso generato. Di che acorgendosi	Ercule , alla fine prese lui; e	- Tratt. 3,3.5
eremita 1			
1	e lasciando stare quello che Egidio	eremita ne dice nella prima parte	- Tratt. 4,24.8
erra 2			
1	cui è scorto 'l cammino e poscia l'	erra :/ e tocca a tal, ch'è morto	- Canzone 3.39
2	scorta ha saputo tenere, questo, scorto,	erra , e tortisce per li pruni e per	- Tratt. 4,7.4
errano 1			
1	ragione di costoro medesimi che così	errano ; poi, a maggiore loro	- Tratt. 4,14.1
erranti 2			
1	non/ per infamia o vituperio delli	erranti , ma delli errori: li/ quali	- Tratt. 4,1.2
2	è da sapere che opinione di questi	erranti è che uomo prima villano	- Tratt. 4,14.2
errare 1			
1	ufficio. Poi dico similmente lui	errare , che puose della nobilitade	- Tratt. 4,10.2
errato 1			
1	fu chi tenne impero/ in diffinire	errato ,/ ché prima puose il	- Canzone 3.46
errò 2			
1	dissero che 'l Sole alcuna fiata	errò nella sua via e, passando	- Tratt. 2,14.3
2	lo Imperadore in questa parte non	errò pur nelle parti della	- Tratt. 4,10.3
erronea 3			
1	a noi. E questa sua sentenza così	erronea può vedere chi vuole nel	- Tratt. 2,3.2
2	causa di nobilitate essere falsa ed	erronea .	- Tratt. 4,14.10
3	così l'adolescente che entra nella selva	erronea di questa vita, non	- Tratt. 4,24.10
erroneamente 1			
1	è questa nobilitade di che tanta gente	erroneamente parla. Dice	- Tratt. 4,20.1
erroneo 3			
1	si dice lo 'mperadore essere stato	erroneo nella diffinizione di	- Tratt. 4,10.1
2	parte. Poi dico che per questo modo fu	erroneo in diffinire quelli che	- Tratt. 4,10.2
3	giunge a termine e a posa; lo	erroneo mai non l'aggiunge, ma	- Tratt. 4,12.8
errore 16			
1	e però con molta fatica e con molto	errore si procederebbe. Onde, sì	- Tratt. 2,1.10
2	veritade, perché non sofferà alcuno	errore ; luce, perché allumina noi	- Tratt. 2,8.9
3	in quanto è senza macula d'	errore e certissima per sé e per	- Tratt. 2,13.12
4	come nell'altra. E credo che fosse lo	errore delli translatori: ché nella	- Tratt. 2,14.3
5	mai suo desiderio (e in questo	errore cade l'avarò maladetto, e	- Tratt. 3,15.6
6	e quello punto non passa se non per	errore , lo quale è di fuori di	- Tratt. 3,15.6
7	veritade e odiare li seguitatori dello	/ errore e della falsitade, com'ella	- Tratt. 4,1.2

8	porta dolore e danno. Questo è l'	errore dell'umana bontade/ in	- Tratt. 4,1.3
9	lo/ difetto umano intorno al detto	errore . E per fuggire/ oziositate,	- Tratt. 4,1.4
10	è nemica, e per/ istinguere questo	errore che tanti amici le toglie,	- Tratt. 4,1.4
11	lo giudizio della gente piena/ d'	errore ; «falso», cioè rimosso dalla	- Tratt. 4,2.6
12	ma però che questi l'ebbe, lo suo	errore [e] lo suo difetto non può	- Tratt. 4,7.4
13	così questo cammino si perde per	errore come le strade della terra.	- Tratt. 4,12.8
14	Riprovato l'altrui	errore quanto è in quella parte	- Tratt. 4,14.1
15	si] conchiude manifesto essere lo loro	errore , e però essere tempo	- Tratt. 4,14.1
16	loro diri esser vani ,/ conchiudo lo loro	errore essere confuso, e dico che	- Tratt. 4,15.5

errori 3

1	sì come nella passione quanto/ potea, li	errori della gente abominava e	- Tratt. 4,1.2
2	o vituperio delli erranti, ma delli	errori : li/ quali biasimando credea	- Tratt. 4,1.2
3	essi eran da me odiati./ Intra li quali	errori uno io massimamente	- Tratt. 4,1.3

esclamando 2

1	che io nol potei sostenere. [E] quasi	esclamando , e per iscusare me	- Tratt. 2,2.2
2	nell'ottava satira, quando comincia quasi	esclamando : «Che fanno queste	- Tratt. 4,29.4

escludo 1

1	che dinanzi è menzionato; e per questo	escludo le Intelligenze che sono	- Tratt. 3,13.1

escusa 2

1	proposito, cioè della sopra notata	escusa . Dico adunque che per tre	- Tratt. 1,4.1
2	da dare è, bene avventuroso e senza	escusa ». Ahi quante cose sono da	- Tratt. 4,27.9

escusare 3

1	di fuori, non sono da vituperare, ma da	escusare e di perdono degne; le	- Tratt. 1,1.4
2	dalle macule accidentali, rimane ad	escusare lui da una sustanziale,	- Tratt. 1,5.1
3	disponendo. E non si puote alcuno	escusare per legame di	- Tratt. 4,28.5

escusasse 1

1	acciò che sotto pretesto di consolazione	escusasse la perpetuale infamia del	- Tratt. 1,2.6

escusatore 1

1	quello essere ingiusto, poi che altro	escusatore non si levava. L'altra è	- Tratt. 1,2.6

escusazione 1

1	di discrezione; la seconda, maliziata	escusazione ; la terza, cupidità di	- Tratt. 1,11.1

escuso 2

1	<i>Elle soverchian lo nostro intelletto ,</i>	escuso me di ciò, che di tanta	- Tratt. 3,8.8
2	<i>Elle soverchian lo nostro intelletto ,</i>	escuso me di ciò, che poco parlar	- Tratt. 3,15.3

escusomi 1

1	<i>Dunque, se le mie rime avran difetto ,</i>	escusomi da una colpa della quale	- Tratt. 3,4.3

esopo 1

1	e alle margarite è danno; e come dice	Esopo poeta nella prima Favola,	- Tratt. 4,30.2

espeditamente 1

1	razionale, dove la divina luce più	espeditamente raggia; cioè nel	- Tratt. 3,7.5

espedite 1

1	Le quali due operazioni sono vie	espedite e dirittissime a menare	- Tratt. 4,22.10

espediti 1

1	o di corpo infermi non sono, liberi,	espediti e sani alla luce della	- Tratt. 4,15.10

esperienza 14

1	cose lo fine non è certo, acciò che la	esperienza	non è mai avuta, onde	- Tratt. 1,10.1
2	oppinioni di sopra fossero fornite, e per	esperienza	non lieve, la veritade	- Tratt. 2,4.5
3	impossibile. Ancora: vedemo continua	esperienza	della nostra	- Tratt. 2,8.8
4	delle sopra dette scienze, sì per la	esperienza	che a bene giudicare	- Tratt. 2,13.13
5	<i>questo non crede</i> , pruovo questo per la	esperienza	che aver di lei si può	- Tratt. 3,7.5
6	per le donne [di donna] si prende	esperienza	che per l'uomo -; e	- Tratt. 3,7.7
7	alcuno senza visibilmente avere di ciò	esperienza	; e questa donna sia	- Tratt. 3,7.9
8	delli uomini cotidianamente possono	esperienza	avere, [e]d a noi faccia	- Tratt. 3,7.9
9	nelli uomini discende. E per dare	esperienza	di ciò, grida	- Tratt. 3,14.7
10	ragionanti, e secondo quello che per	esperienza	/ continuamente vedemo,	- Tratt. 4,1.1
11	gloria/ d'acquistare, sì come per	esperienza	vedemo, discordie e/	- Tratt. 4,4.2
12	quella della gente latina - sì come per	/ esperienza	si può vedere - e	- Tratt. 4,4.6
13	merita perdonò; lo vecchio per più	esperienza	dee essere giusto, e	- Tratt. 4,26.8
14	novelle pare dover sapere per la lunga	esperienza	della vita. Onde dice	- Tratt. 4,27.8

esperienze 2

1	ragionevolmente è veduto, e per altre	esperienze	sensibili: sì come nello	- Tratt. 2,3.3
2	di questo grandissime e manifestissime	esperienze	possono avere i Latini	- Tratt. 4,13.7

esperta 3

1	quale, per non essere dalli altri uomini	esperta	, non sarebbe così da loro	- Tratt. 2,6.3
2	E a meglio fare ciò credere all'anima	esperta	, dice che non è da	- Tratt. 2,7.6
3	prima è imperfetta per non essere	esperta	né dottrinata, piccioli	- Tratt. 4,12.6

esperto 1

1	anche la stella parere turbata. E io fui	esperto	di questo l'anno medesimo	- Tratt. 3,9.6

espone 1

1	molte parti della sua sentenza - ed	espone	, chi cerca bene le scritture	- Tratt. 1,7.3

esponendo 2

1	pare non licito; l'altra è che parlare in	esponendo	troppo a fondo pare	- Tratt. 1,2.1
2	di procedere dividendo e a littera	esponendo	; ché, volta [la] parola	- Tratt. 2,12.5

esponere 5

1	scritture si possono intendere e deonsi	esponere	massimamente per	- Tratt. 2,1.2
2	Ora in questo, nello quale io intendo	esponere	quel verso che	- Tratt. 3,15.1
3	entrare nel trattato della parte che	esponere	s'intende.	- Tratt. 4,16.6
4	sopra lo testo si procedesse, ad esso	esponere	è da procedere. E dice	- Tratt. 4,17.1
5	Che se moralmente ciò volemo	esponere	, volse lo nostro Signore	- Tratt. 4,17.5

esposite 1

1	di questo signore averebbe	esposite	molte parti della sua	- Tratt. 1,7.3

esposizione 19

1	le canzoni predette, per allegorica	esposizione	quelle intendo	- Tratt. 1,1.10
2	mondare intendo primieramente questa	esposizione	, che per pane si conta	- Tratt. 1,2.1
3	nel primo capitolo è narrato, questa	esposizione	conviene essere	- Tratt. 2,1.2
4	miglia. E questa è la litterale	esposizione	della prima parte della	- Tratt. 2,6.8
5	dimostrata, è da procedere alla	esposizione	allegorica e vera. E	- Tratt. 2,12.1
6	in quello ch'ella 'ntende, per la passata	esposizione	questa sentenza fia	- Tratt. 2,12.5
7	verso della canzone proposta, per la	esposizione	fittizia e litterale. E	- Tratt. 2,15.1
8	e litterale. E per questa medesima	esposizione	si può lo secondo	- Tratt. 2,15.2
9	Lo terzo verso ancora s'intende per la	esposizione	litterale infino là	- Tratt. 2,15.6
10	canzone, sofficiatamente è per l'altra	esposizione	manifesto. E così, in	- Tratt. 2,15.13
11	dell'opera domanda all'allegorica	esposizione	omai, seguendo la	- Tratt. 3,10.8
12	ché assai leggiermente a questa	esposizione	ch'è detta ella si può	- Tratt. 3,12.1
13	che [per] proemio fu nella litterale	esposizione	ragionato, però che	- Tratt. 3,12.2
14	Sì come nella litterale	esposizione	dopo le generali	- Tratt. 3,14.1

15	che per tornata è posto, per la litterale	esposizione	assai leggiermente	- Tratt. 3,15.12
16	di questa donna di sopra nella verace	/ esposizione	nominata, cominciati	- Tratt. 4,1.2
17	per la conoscenza del suo testo, alla	esposizione	del/ quale ora	- Tratt. 4,1.4
18	Non sarà dunque mestiere nella	esposizione	di costei alcuna/	- Tratt. 4,1.6
19	Nel principio della impresa	esposizione	, per meglio dare a/	- Tratt. 4,2.1

esposta /

1	largo parlando dico, sarebbe essere	esposta	la loro sentenza colà	- Tratt. 1,7.6

esposte 3

1	E lo latino non l'averebbe	esposte	se non a' litterati, ché li	- Tratt. 1,7.5
2	è inteso. Anche: lo latino l'averebbe	esposte	a gente d'altra lingua, sì	- Tratt. 1,7.6
3	al presente intendere. E poi quelle	esposte	, sarà manifesto ciò che	- Tratt. 4,11.1

espressamente /

1	la buona natura, sì come lo testo dice	espressamente	. Ancora è a	- Tratt. 4,26.5

essa 93

1	dell'anima è quando la malizia vince in	essa	, sì che si fa seguitatrice di	- Tratt. 1,1.2
2	caritate li fa passare, non parla contra	essa	. La seconda mente che ciò	- Tratt. 1,3.3
3	generata sempre è più ampia, quale che	essa	sia, che non è la cosa	- Tratt. 1,3.3
4	che ben taglia le dure cose, a che	essa	è ordinata. Così lo sermone,	- Tratt. 1,5.4
5	dell'amistade, e tanto più forte quanto	essa	è migliore. Onde suole dire	- Tratt. 1,8.8
6	sua virtù, la quale è liberalitate, e che	essa	sia pronta, conviene essere	- Tratt. 1,8.8
7	nel dono sia pronta liberalitate e che	essa	si possa in esso notare,	- Tratt. 1,8.10
8	vestimenta la fanno più ammirare che	essa	medesima. Onde chi vuole	- Tratt. 1,10.6
9	in quella. E a mostrare quale in	essa	è più propria,] è da vedere	- Tratt. 1,12.4
10	propia,] è da vedere quella che più in	essa	è amata e commendata, e	- Tratt. 1,12.4
11	essa è amata e commendata, e quella è	essa	. E noi vedemo che in	- Tratt. 1,12.4
12	sensibilmente appare, manifesto è che	essa	in me massimamente è	- Tratt. 1,13.6
13	da persone vadi/ che non ti paian d'	essa	bene acorte,/ allor ti	- Canzone 1.58
14	che nell'uscita dell'anima dal peccato,	essa	sia fatta santa e libera in sua	- Tratt. 2,1.6
15	propinqua, a noi porge delli doni che	essa	riceve. E con ciò sia cosa	- Tratt. 2,5.6
16	che sono nove, e lo decimo annunzia	essa	unitade e stabilitade di Dio.	- Tratt. 2,5.9
17	grandissima podestade, non ostante che	essa	ci sia lontana, qual volta più	- Tratt. 2,6.7
18	a cu' io parlo fa, che quello che	essa	disfà, ragionevole fue prima	- Tratt. 2,8.1
19	partita d'esta vita in quella che è in	essa	: sì come la natura umana	- Tratt. 2,8.3
20	via, veritate e luce: via, perché per	essa	senza impedimento andiamo	- Tratt. 2,8.9
21	canzone, con certa parte del canto ad	essa	si ritornasse. Ma io rade	- Tratt. 2,11.1
22	a sentire per le diverse persone che in	essa	s'inducono a parlare, dove si	- Tratt. 2,11.1
23	si pertiene alli musici. Le quali cose in	essa	si possono belle vedere, per	- Tratt. 2,11.2
24	muove intorno al suo subietto, lo quale	essa	non muove, però che nulla	- Tratt. 2,13.3
25	si guarda bene, due cose si veggiono in	essa	propie, che non si veggiono	- Tratt. 2,13.7
26	L'una si è l'ombra che è in	essa	, la quale non è altro che	- Tratt. 2,13.7
27	sua infinitade li raggi della ragione in	essa	non si terminano, in parte	- Tratt. 2,13.7
28	più la relazione è bella: la quale in	essa	scienza massimamente è	- Tratt. 2,13.11
29	è bella, perché massimamente in	essa	s'intende. Ancora: la Musica	- Tratt. 2,13.11
30	si muove intra due repugnanti a	essa	, sì come tra 'l punto e lo	- Tratt. 2,13.12
31	la esperienza che a bene giudicare in	essa	si conviene. E ancora: è	- Tratt. 2,13.13
32	questo movimento significa quelle, che	essa	circolazione cominciò e non	- Tratt. 2,14.6
33	occhi della Filosofia apparite, quando	essa	colli suoi drudi ragiona!	- Tratt. 2,15.4
34	partita, ma l'altra, che si fonda sopra	essa	, non può da quella essere	- Tratt. 3,2.7
35	de l' <i>Etica</i> ; dove dice che in	essa	è una virtù che si chiama	- Tratt. 3,2.8
36	nel]la sua materia quando impedita da	essa	non è. E però disse bene lo	- Tratt. 3,4.5
37	terra è fissa e non si gira, e che	essa	col mare è centro del cielo.	- Tratt. 3,5.7
38	sì come loro regola ed essempro. E se	essa	umana forma, essemplata e	- Tratt. 3,6.4
39	caritate della sua perfezione infonde in	essa	della sua bontade oltre li	- Tratt. 3,6.6
40	buona consuetudine, e fassi l'uomo per	essa	virtuoso senza fatica avere	- Tratt. 3,8.10
41	lo spirito visivo, che si continua da	essa	alla parte del cerebro dinanzi	- Tratt. 3,9.3
42	questo nome significa. E poi dimostrata	essa	, più efficacemente si tratterà	- Tratt. 3,11.1
43	ad altre cose lascia distendere. Onde	essa	Sapienza dice nelli Proverbi	- Tratt. 3,11.7

44	delle laude di costei, sottilmente si dice	essa	essere della divina sustanza,	- Tratt. 3,13.1
45	vedere è come seconda[ria]mente dico	essa	essere nelle causate	- Tratt. 3,13.1
46	bellissima sono private. E però che	essa	è beatitudine dello 'ntelletto,	- Tratt. 3,13.1
47	a mostrare come nell'umana intelligenza	essa	secondariamente ancora	- Tratt. 3,13.2
48	umana séguito poi per lo trattato,	essa	commendando. Dico	- Tratt. 3,13.2
49	dice l'ora che quella gente è con	essa	, cioè quando Amore della	- Tratt. 3,13.5
50	è nel viso della Sapienza, [nel]lo quale	essa	conduce mirabili bellezze,	- Tratt. 3,13.7
51	tanto quanto possibili sono a venire ad	essa	. Onde vedemo lo sole che,	- Tratt. 3,14.3
52	meno»; e nelli Proverbi di Salomone	essa	Sapienza dice:	- Tratt. 3,14.5
53	a dare a intendere che non solamente	essa	, ma li pensieri amici di	- Tratt. 3,14.8
54	allegato di Sapienza, di lei parlando: «	Essa	è candore della eterna luce	- Tratt. 3,15.2
55	nel divino pensiero, ch'è esso intelletto,	essa	era quando lo mondo fece;	- Tratt. 3,15.10
56	Dove è da sapere che dal principio	essa	filosofia pareva me, quanto	- Tratt. 3,15.12
57	<i>ella di se stessa s'innamora</i> ./ però che	essa	Filosofia, che è, sì come	- Tratt. 4,2.8
58	filosofante/ non solamente contempla	essa	veritade, ma ancora	- Tratt. 4,2.8
59	quelle essere cagioni di nobilitade, anzi	essa	nobilitade credono quelle	- Tratt. 4,8.3
60	e le matematiche; e operazioni che	essa	considera e fa nel propio atto	- Tratt. 4,9.3
61	si può perdere, o per non sapere quale	essa	si sia o per non volere quella	- Tratt. 4,9.4
62	che da' principii, con ciò sia cosa che	essa	paia avere ragione di	- Tratt. 4,10.3
63	ad imagine e simiglianza nostra»),	essa	anima massimamente	- Tratt. 4,12.6
64	e come si può conoscere l'uomo in cui	essa	è. E ciò dico quivi: <i>e dicer</i>	- Tratt. 4,15.10
65	alli populi»; e lo lume di sapienza è	essa	veritade. Dico adunque che	- Tratt. 4,16.1
66	<i>principalmente</i> , intende d'eterminare d'	essa	nobilitade secondo la	- Tratt. 4,16.2
67	morali virtù e intellettuali, delle quali	essa	nostra nobilitade è seme, sì	- Tratt. 4,16.7
68	quella intra le intellettuali; avegna che	essa	sia conduttrice delle morali	- Tratt. 4,17.4
69	tale che la vertude sia da ridurre ad	essa	prima che ad altro terzo che	- Tratt. 4,18.4
70	vertute, [vertute] più tosto procederà da	essa	. La quale cosa ora questa	- Tratt. 4,19.2
71	e diverse stelle rilucono. Riluce in	essa	le intellettuali e le morali	- Tratt. 4,19.4
72	intellettuali e le morali virtù; riluce in	essa	le buone disposizioni da	- Tratt. 4,19.4
73	e misericordia e altre molte; riluce in	essa	le corporali bontadi, cioè	- Tratt. 4,19.4
74	maravigliandosi del divino affetto <i>in</i>	essa	umana creatura, dicendo:	- Tratt. 4,19.4
75	<i>in</i> quella, è la virtù dinominata da	essa	, e appellata bontade. Poi	- Tratt. 4,20.1
76	schiatta', non dee credere essere con	essa	, se questi frutti non sono in	- Tratt. 4,20.2
77	per quelle] comparata, manifesto è	essa	nobilitade essere semente di	- Tratt. 4,20.4
78	e secondo la sua puritade, discende in	essa	la vertude intellettuale	- Tratt. 4,21.5
79	l'avisa. Onde, con ciò sia cosa che	essa	sia finale nostro riposo, per	- Tratt. 4,22.1
80	vegnendo volse la pietra e sedea sopra	essa	. E 'l suo aspetto era come	- Tratt. 4,22.9
81	in questa etade prima, però che in	essa	comincia l'uomo ad essere	- Tratt. 4,25.1
82	settimo trattato si dicerà, e usando con	essa	tanto di dilettazone, elli si	- Tratt. 4,26.5
83	d'essere amorosa; però che ad	essa	si conviene guardare dietro	- Tratt. 4,26.6
84	convenienti: per che la nobile natura in	essa	le mostra, sì come lo testo	- Tratt. 4,27.10
85	amaestramento di soavitate, ché in	essa	cotale morte non è dolore	- Tratt. 4,28.2
86	per quelli rivolgendo la sua memoria,	essa	si rimembra delle sue diritte	- Tratt. 4,28.6
87	ragionare si convenia, però che in lui	essa	nobilitade tutti li dimostra	- Tratt. 4,28.8
88	fare una nobile progenie convegnono in	essa	li nobili uomini [vincere]	- Tratt. 4,29.5
89	la sua camera, cioè l'anima in cui	essa	alberga. Ed essa Filosofia	- Tratt. 4,30.2
90	cioè l'anima in cui essa alberga. Ed	essa	Filosofia non solamente	- Tratt. 4,30.2
91	provato è di sopra in altro trattato,	essa	è dovunque alberga l'amore	- Tratt. 4,30.2
92	e da loro ricolta. E dico ad	essa	: Di a questa donna, « <i>Io vo</i>	- Tratt. 4,30.3
93	nell'ultimo di questa canzone si dà ad	essa	, chiamandola amica di quella	- Tratt. 4,30.3

essaltata /

<i>I</i>	prencipe sommo, noi/ troveremo lei	essaltata	non con umani cittadini	- Tratt. 4,5.7

essaltati /

<i>I</i>	despetto tenuti, e li malvagi onorati ed	essaltati	./ La qual cosa era	- Tratt. 4,1.3

essamina /

<i>I</i>	che, quando viene presso al suo porto,	essamina	lo suo procaccio e dice:	- Tratt. 4,28.6

essaminanti /

1	continui pensieri nasceano, miranti ed	essaminanti lo valore di questa	- Tratt. 3,2.4
essaminatore /			
1	più esperienza dee essere giusto, e non	essaminatore di legge, se non in	- Tratt. 4,26.8
esse 22			
1	che pochi sono quelli che siano da	esse liberi. Della prima si può	- Tratt. 1,11.1
2	colle braccia e col petto dinanzi [a	esse] si parava. La seconda setta	- Tratt. 1,11.2
3	Plato, Avicenna e Algazel; quali da	esse stelle, specialmente l'anime	- Tratt. 2,13.5
4	lei meco sovente,/ che lo 'ntelletto sovr'	esse disvia./ Lo suo parlar sì	- Canzone 2.4
5	forte; l'altra sì è che fissamente in	esse guardare non può, perché	- Tratt. 3,8.8
6	cose a sua similitudine di lume quanto	esse per loro disposizione	- Tratt. 3,14.3
7	io lasci; non perch'io non sperì/ ad	esse ritornare,/ ma perché li	- Canzone 3.4
8	malizie delle cose odiare e procurare da	esse / di partire. E a ciò s'alcuna	- Tratt. 4,1.2
9	romano/ imperio, dove più volte parve	esse braccia di Dio essere/	- Tratt. 4,5.8
10	e legame/ d'ogni parole, e composto d'	esse per modo volubile, a/	- Tratt. 4,6.2
11	natura, e queste sono meno arti, e in	esse sono meno subietti li artefici	- Tratt. 4,9.6
12	però si vuole sapere che, quanto è per	esse , in loro considerate, cose	- Tratt. 4,11.4
13	se si considerano li modi per li quali	esse vegnono, tutti si possono in	- Tratt. 4,11.5
14	si conviene, lascisi stare quanto contra	esse Salomone e suo padre grida;	- Tratt. 4,12.3
15	e suo padre grida; quanto contra	esse Seneca, massimamente a	- Tratt. 4,12.3
16	pur alla vita di coloro che dietro a	esse vanno, come vivono sicuri	- Tratt. 4,12.3
17	seco ricchezze portano; e quando senza	esse sono, pieni di sicurtade,	- Tratt. 4,13.6
18	non amandole, [mai] non si unisce ad	esse , ma quelle sempre di lungi	- Tratt. 4,13.9
19	o vero di nobilitade; e per questo, che	esse divizie non possono tòrre la	- Tratt. 4,13.9
20	ché Avicenna e Algazel volsero che	esse da loro e per loro principio	- Tratt. 4,21.2
21	e vili; e Plato ed altri volsero che	esse procedessero dalle stelle, e	- Tratt. 4,21.2
22	la nobile natura, [dà, e] ad	esse primamente intende, sì come	- Tratt. 4,25.7
essecuzione /			
1	ma da maravigliare è forte quando la	essecuzione / dello eterno consiglio	- Tratt. 4,5.1
esemplata /			
1	ed essempro. E se essa umana forma,	esemplata e individuata, non è	- Tratt. 3,6.4
esempi /			
1	fossero generatrici dell'altre cose ed	esempi , ciascuna della sua spezie;	- Tratt. 2,4.3
esempio 20			
1	e di migliore in ottimo, ne diede	esempio e dottrina, la quale per	- Tratt. 1,2.6
2	parer queta e umile,/ miri costei ch'è	esempio d'umiltate!/. Questa è	- Canzone 2.70
3	«Tutte le cose produci dallo superno	esempio , tu, bellissimo, bello	- Tratt. 3,2.9
4	essere puote, sì come loro regola ed	esempio . E se essa umana forma,	- Tratt. 3,6.4
5	è perfetta, non è manco dello detto	esempio , ma della materia la	- Tratt. 3,6.4
6	dire se non ch'ella è così fatta come l'	esempio intenzionale che della	- Tratt. 3,6.4
7	e dello suo essere. E di ciò sensibile	esempio avere potemo dal sole:	- Tratt. 3,7.3
8	ciò che in lei si trova : dove manifesto	esempio rendo alle donne, nel	- Tratt. 3,7.8
9	biasimare, guardi in questo perfettissimo	esempio . Dove s'intende che non	- Tratt. 3,8.13
10	questa acusa, procedo alla scusa per	esempio nello quale alcuna volta	- Tratt. 3,9.2
11	in tutto lo mondo è più degno di farsi	esempio di Dio che 'l sole. Lo	- Tratt. 3,12.4
12	quale parere si conviene, miri in questo	esempio . Ove è da sapere che	- Tratt. 3,15.8
13	si guardi in costei, cioè colà dov'ella è	esempio d'umiltà; cioè in quella	- Tratt. 3,15.9
14	ma eziandio è vilissimo: e pongo	esempio del cammino mostrato.	- Tratt. 4,7.3
15	che nobilitade più si stenda; e rende	esempio del cielo, dicendo che	- Tratt. 4,19.2
16	è nobilitade: e con bello e convenevole	esempio , ché veramente	- Tratt. 4,19.4
17	da questa, cioè nobilitade. E rende	esempio nelli colori, dicendo: sì	- Tratt. 4,20.1
18	E guardisi che non li dea di sé	esempio nell'opera, che sia	- Tratt. 4,24.10
19	dice. E perché più memorabile sia l'	esempio che detto è dice di	- Tratt. 4,27.10
20	ed è nome d'esta canzone, tolto per	esempio dal buono frate	- Tratt. 4,30.2

essendo 7

1	secondo Di Cielo e Mondo) la luna,	essendo	nuova, entrare sotto a	- Tratt. 2,3.3
2	si chiamano sono una cosa: però che,	essendo	lo di eguale della notte,	- Tratt. 3,6.3
3	esser lo corpo suo, a cotal forma	essendo	organizzato per tutte quasi	- Tratt. 3,8.1
4	si genera da un'altra, generasi di quella	essendo	in quello essere». Ancora	- Tratt. 4,10.5
5	hanno quasi una similitudine nell'erba	essendo	, e poi si vengono per	- Tratt. 4,22.2
6	operazioni e contemplazioni: ché, già	essendo	a Dio renduta e astrattasi	- Tratt. 4,28.3
7	li parti vòta, a te mi ritorno, non	essendo	più da dare ad altro	- Tratt. 4,28.8

essenzia 16

1	sé, o vero spera, e non ha una	essenzia	con quello che 'l porta,	- Tratt. 2,3.9
2	alcuno lume della vivacissima loro	essenzia	, in quanto vedemo le	- Tratt. 2,4.8
3	l'esempio intenzionale che della umana	essenzia	è nella divina mente e,	- Tratt. 3,6.4
4	sommamente essere puote la umana	essenzia	. Poi quando dico: <i>Suo</i>	- Tratt. 3,6.5
5	distinguente alcuno partecipante quella	essenzia	: onde non diciamo	- Tratt. 3,11.3
6	perfettissima in sé la vede e in sua	essenzia	. Ché se a memoria si	- Tratt. 3,12.5
7	adunque la divina filosofia della divina	essenzia	, però che in esso non	- Tratt. 3,12.5
8	in esso non può essere cosa alla sua	essenzia	aggiunta; ed è	- Tratt. 3,12.5
9	è nobilissima, però che nobilissima è la	essenzia	divina; [ed] è in lui per	- Tratt. 3,12.5
10	da principalissima parte, tutta la nostra	essenzia	depende; e tutte l'altre	- Tratt. 3,15.2
11	uno primo uomo, pur vuole una sola	essenzia	essere in tutti li uomini,	- Tratt. 4,15.3
12	sue parti. È alcuno tutto che ha una	essenzia	semplice colle sue parti,	- Tratt. 4,29.5
13	sue parti, sì come in uno uomo è una	essenzia	di tutto e di ciascuna	- Tratt. 4,29.5
14	in tutto. Un altro tutto è che non ha	essenzia	comune colle parti, sì	- Tratt. 4,29.5
15	una massa di grano; ma è la sua una	essenzia	secondaria che resulta	- Tratt. 4,29.5
16	resulta da molti grani, che vera e prima	essenzia	in loro hanno. E in	- Tratt. 4,29.5

essenziali 2

1	lo disiderio di sapere. Ma però che l'	essenziali	passioni sono comuni a	- Tratt. 3,11.3
2	li uomini, non si può per li principii	essenziali	la loro ottima	- Tratt. 4,16.7

esser 13

1	uso, e lo latino arte. Onde concedesi	esser	più bello, più virtuoso e più	- Tratt. 1,5.5
2	vien pe' raggi della vostra stella./ Suol	esser	vita dello cor dolente/	- Canzone 1.14
3	del quale detto è di sopra che solea «	esser	vita dello cor dolente». Poi	- Tratt. 2,9.2
4	dicesse: Nelli occhi di costei dovrebbe	esser	virtù sopra me, se ella	- Tratt. 2,9.8
5	Amor fa sentir della sua pace./ Suo	esser	tanto a Quei che lel dà	- Canzone 2.27
6	umana essenzia. Poi quando dico: <i>Suo</i>	esser	<i>tanto a Quei che lel dà</i>	- Tratt. 3,6.6
7	e come sottilmente armoniato conviene	esser	lo corpo suo, a cotal forma	- Tratt. 3,8.1
8	poi, chi pinge figura,/ se non può	esser	lei, non la può porre;/	- Canzone 3.53
9	a 'ntelletti sani/ è manifesto i lor diri	esser	vani;/ e io così per falsi	- Canzone 3.75
10	pare alli più, impossibile è del tutto	esser	falso», non intende dicere	- Tratt. 4,8.3
11	e mostrato è quelle riprovare a me	esser	licito, verrò a quella parte	- Tratt. 4,10.1
12	<i>poi chi pinge figura,/ [se non può</i>	esser	<i>lei, non la può porre] ./</i>	- Tratt. 4,10.6
13	<i>a 'ntelletti sani/ è manifesto i loro diri</i>	esser	<i>vani ./</i> conchiudo lo loro	- Tratt. 4,15.5

esserciti 1

1	Questo vedemo nelle religioni, nelli	/ esserciti	, in tutte quelle cose che	- Tratt. 4,4.3

essere 374

1	di sapere. La ragione di che puote	essere	[ed] è che ciascuna cosa,	- Tratt. 1,1.1
2	di scienza. Dentro dall'uomo possono	essere	due difetti e impedi[men]ti:	- Tratt. 1,1.2
3	a vile. Di fuori dall'uomo possono	essere	similmente due cagioni	- Tratt. 1,1.3
4	numero, sì che in ozio di speculazione	essere	non possono. L'altra è lo	- Tratt. 1,1.3
5	senza lo quale da loro non potrebbe	essere	mangiata. Ed ha questo	- Tratt. 1,1.6
6	vivanda qual io intendo indarno [non]	essere	ministrata. E però ad esso	- Tratt. 1,1.6
7	e passionata, questa temperata e virile	essere	conviene. Ché altro si	- Tratt. 1,1.9
8	lo suo difetto, apruova [sé] non	essere	buono: per che, per sé, è da	- Tratt. 1,2.3
9	onde chi loda sé mostra che non creda	essere	buono tenuto: che nolli	- Tratt. 1,2.3
10	qui la via della debita correzione, che	essere	non può senza improprio	- Tratt. 1,2.5

11	del suo essilio, mostrando quello	essere	ingiusto, poi che altro	- Tratt. 1,2.6
12	ingiustamente al piagato molte volte	essere	imputata. Veramente io	- Tratt. 1,3.2
13	dello Eneida che la Fama vive per	essere	mobile e acquista grandezza	- Tratt. 1,3.3
14	per la eccellenza di quel cotale, meno	essere	pregiati. E questi non	- Tratt. 1,4.4
15	E questa terza cagione può	essere	così nel male come nel	- Tratt. 1,4.5
16	escusare lui da una sustanziale, cioè dall'	essere	vulgare e non latino: che	- Tratt. 1,5.1
17	in vece di servo alle 'nfrascritte canzoni,	essere	subietto a quelle in ciascuna	- Tratt. 1,5.2
18	a quelle in ciascuna sua condizione, ed	essere	conoscente del bisogno del	- Tratt. 1,5.2
19	da cinquanta anni in qua molti vocaboli	essere	spenti e nati e variati; onde	- Tratt. 1,5.3
20	loro cittadini, crederebbero la loro cittade	essere	occupata da gente strana,	- Tratt. 1,5.3
21	per bellezza. Quella cosa dice l'uomo	essere	bella, cui le parti	- Tratt. 1,5.5
22	resulta piacimento. Onde pare l'uomo	essere	bello, quando le sue	- Tratt. 1,5.5
23	vogliono, e altri che senza dire vogliono	essere	intesi, e altri che non	- Tratt. 1,6.2
24	conviene avere tre cose senza le quali	essere	non può: vuole essere	- Tratt. 1,7.2
25	senza le quali essere non può: vuole	essere	dolce, e non amara; e	- Tratt. 1,7.2
26	comento, e però era impossibile ad	essere	obediente. Che allo latino	- Tratt. 1,7.2
27	comanda, l'obedienza del sovrano	essere	dolce. Dunque, se lo latino	- Tratt. 1,7.2
28	volgari, impossibile è sua <i>obedienza</i>	essere	dolce. Ancora: allora è	- Tratt. 1,7.2
29	servo ordinato, comandano e vogliono	essere	disposte a tutti coloro alli	- Tratt. 1,7.5
30	volere, largo parlando dico, sarebbe	essere	esposta la loro sentenza	- Tratt. 1,7.6
31	è dare utili cose; la terza è, senza	essere	domandato lo dono, dare	- Tratt. 1,8.2
32	quanto colui che dà mostra almeno sé	essere	amico; ma non è perfetto	- Tratt. 1,8.4
33	savi dicono che la faccia del dono dee	essere	simigliante a quella del	- Tratt. 1,8.4
34	quello sia pronta liberalitate, conviene	essere	utile a chi riceve.	- Tratt. 1,8.5
35	Primamente, però che la virtù dee	essere	lieta, e non trista in alcuna	- Tratt. 1,8.6
36	lo] ricevere. Nel datore adunque dee	essere	la providenza in far sì che	- Tratt. 1,8.6
37	lo mutare delle cose, conviene sempre	essere	[al] migliore, per ciò che	- Tratt. 1,8.7
38	migliore, per ciò che dee massimamente	essere	laudabile: e questo non [si]	- Tratt. 1,8.7
39	che si conchiude che 'l dono conviene	essere	utile a chi riceve, acciò che	- Tratt. 1,8.7
40	la operazione della virtù per sé dee	essere	acquistatrice d'amici, con ciò	- Tratt. 1,8.8
41	e lo fine della virtù sia la nostra vita	essere	contenta. Onde, acciò che 'l	- Tratt. 1,8.8
42	lo ricevitore amico, conviene a lui	essere	utile, però che l'utilidade	- Tratt. 1,8.8
43	e che essa sia pronta, conviene	essere	<i>utile</i> a chi riceve.	- Tratt. 1,8.8
44	acciò che sia con atto libero la virtù,	essere	utile lo dono alla parte	- Tratt. 1,8.9
45	ricevitore, e [per] conseguente conviene	essere	[nel]lo dono l'utilità dello	- Tratt. 1,8.9
46	possa in esso notare, ancora si conviene	essere	netto d'ogni atto di	- Tratt. 1,8.10
47	atto di mercatantia, [cioè si] conviene	essere	lo dono non domandato.	- Tratt. 1,8.10
48	la sua bontà in potenza, che non è	essere	perfettamente: sì come	- Tratt. 1,9.3
49	Grande vuole	essere	la scusa, quando a così	- Tratt. 1,10.1
50	di biado e non di frumento; e vuole	essere	evidente ragione che	- Tratt. 1,10.1
51	di comentare con latino. E però vuole	essere	manifesta la ragione, che	- Tratt. 1,10.1
52	le nuove cose evidente ragione dee	essere	quella che partire ne	- Tratt. 1,10.1
53	è a magnificare l'amato; l'altra è a	essere	geloso di quello; l'altra è	- Tratt. 1,10.3
54	le quali chi bene aguarnerà, vedrà	essere	piene di dolcissima e	- Tratt. 1,10.6
55	scusa. Molti sono che amano più d'	essere	tenuti maestri che d'essere,	- Tratt. 1,11.3
56	amano più d'essere tenuti maestri che d'	essere	e per fuggire lo contrario,	- Tratt. 1,11.3
57	e per fuggire lo contrario, cioè di non	essere	tenuti, sempre danno colpa	- Tratt. 1,11.3
58	e commendare quella, credono più	essere	ammirati che ritraendo	- Tratt. 1,11.4
59	l'altre. La sopra detta cagione, cioè d'	essere	più unito quello ch'è solo	- Tratt. 1,12.3
60	in quella: sì com'è nella maschiezza	essere	ben barbuto, e nella	- Tratt. 1,12.4
61	essere ben barbuto, e nella femminezza	essere	ben pulita di barba in	- Tratt. 1,12.4
62	come detto è di sopra, e possa dire sé	essere	e fedele e leale. Di questa	- Tratt. 1,12.4
63	la bontà della cosa più propria [più	essere	amabile in quella. E a	- Tratt. 1,12.4
64	prima e una seconda - la prima lo fa	essere	la seconda lo fa essere	- Tratt. 1,13.2
65	la prima lo fa essere, la seconda lo fa	essere	buono -, se la propria	- Tratt. 1,13.2
66	ricevuto. E ch'ella sia stata a me d'	essere	[cagione, e ancora di	- Tratt. 1,13.2
67	d'essere [cagione, e ancora di buono	essere	] se per me non stesse,	- Tratt. 1,13.2
68	Non è secondo [.....] a una cosa	essere	più cagioni efficienti,	- Tratt. 1,13.3
69	fa lo coltello: per che manifesto è lui	essere	concorso alla mia	- Tratt. 1,13.3
70	concorso alla mia generazione, e così	essere	alcuna cagione del mio	- Tratt. 1,13.3
71	e così essere alcuna cagione del mio	essere	. Ancora: questo mio	- Tratt. 1,13.3

72	così è palese, e per me conosciuto, esso	essere	stato a me grandissimo	- Tratt. 1,13.4
73	tutto mio tempo usato. E così si vede	essere	a questa amistà concorse	- Tratt. 1,13.7
74	deono mangiare le infrascritte canzoni,	essere	sufficientemente purgato	- Tratt. 1,13.8
75	purgato dalle macule e dall'	essere	di biado; per che tempo è	- Tratt. 1,13.8
76	è narrato, questa esposizione conviene	essere	litterale ed allegorica. E a	- Tratt. 2,1.2
77	è fatta santa e libera: che avegna	essere	vero secondo la lettera sia	- Tratt. 2,1.6
78	procedere alla forma, senza prima	essere	disposto lo subietto sopra	- Tratt. 2,1.8
79	che da mia elezione venne ch'io ad	essere	suo consentisse; ché	- Tratt. 2,2.1
80	amore fosse perfetto, molta battaglia [	essere	intra lo pensiero del suo	- Tratt. 2,2.2
81	semplicissimo, puose un altro cielo	essere	fuori dello Stellato, lo	- Tratt. 2,3.3
82	del sole appare sensibilmente la luna	essere	sotto lo sole, e sì come per	- Tratt. 2,3.3
83	o vero luminoso; e pongono esso	essere	immobile per avere in sé,	- Tratt. 2,3.5
84	cielo, che è [im]mediato a quello, d'	essere	congiunta con ciascuna	- Tratt. 2,3.5
85	la sua revoluzione è minore, e conviene	essere	in uno medesimo tempo, di	- Tratt. 2,3.7
86	di Venere. E avegna che detto sia	essere	diece cieli, secondo la	- Tratt. 2,3.9
87	Furono certi filosofi, de' quali pare	essere	Aristotile nella sua	- Tratt. 2,4.2
88	altrimenti), [che] credettero solamente	essere	tante queste, quante	- Tratt. 2,4.2
89	impossibile, con ciò sia cosa che loro	essere	sia loro operazione. Altri	- Tratt. 2,4.2
90	si può in molto maggiore numero	essere	le creature sopra dette, che	- Tratt. 2,4.5
91	loro è uno e perpetuo, conviene	essere	altre fuori di questo	- Tratt. 2,4.6
92	della Metafisica -, e afferma[r] loro	essere	. Poi che, non avendo di	- Tratt. 2,4.8
93	afferma chi ha li occhi chiusi l'aere	essere	luminoso, per un poco di	- Tratt. 2,4.8
94	che manifesto è a noi quelle creature [	essere	in larghissimo numero: per	- Tratt. 2,5.4
95	dello Spirito Santo: per che convengono	essere	nove maniere di spiriti	- Tratt. 2,5.7
96	giù cagione d'amore, dissero Amore	essere	figlio di Venere, sì come	- Tratt. 2,5.9
97	della mia condizione, la quale, per non	essere	dalli altri uomini esperta,	- Tratt. 2,6.3
98	e dico che 'l mio parlare a loro dee	essere	, sì come detto è; e questo	- Tratt. 2,6.4
99	Inteso può	essere	sofficientemente per le	- Tratt. 2,7.1
100	è da sapere che le cose deono	essere	denominate dall'ultima	- Tratt. 2,7.2
101	mio core, cioè del mio dentro, suole	essere	un pensiero soave	- Tratt. 2,7.3
102	sì come questo pensiero di sopra suol	essere	vita di me, così un altro	- Tratt. 2,7.5
103	E dico 'fuggire', per mostrare quello	essere	contrario, ché naturalmente	- Tratt. 2,7.5
104	chi crede dopo questa vita non	essere	altra vita; però che, se noi	- Tratt. 2,8.5
105	divinazioni de' nostri sogni, le quali	essere	non potrebbero se in noi	- Tratt. 2,8.8
106	ciò sia cosa che immortale convegna	essere	lo revelante, [o corporeo] o	- Tratt. 2,8.8
107	del mortale coll'immortale. E ciò dee	essere	potentissimo argomento che	- Tratt. 2,8.9
108	<i>sì ancor len dole</i> , manifesto l'anima mia	essere	ancora dalla sua parte e	- Tratt. 2,9.3
109	parlare la presunzione loro pericolosa	essere	stata, quando dice: <i>E non</i>	- Tratt. 2,9.9
110	ma la cagione per che morta ti pare	essere	, si è uno smarrimento nel	- Tratt. 2,10.2
111	alli miseri grandi, matti, stolti e viziosi,	essere	in basso stato, ché né in	- Tratt. 2,10.5
112	Vita Nova si può vedere. E sì come	essere	suole che l'uomo va	- Tratt. 2,12.3
113	che pone Alfagrano, che dice quello	essere	delle ventotto parti l'una	- Tratt. 2,13.8
114	poneva i principii delle cose naturali [	essere	lo pari e lo dispari,	- Tratt. 2,13.10
115	e lo dispari, considerando tutte le cose	essere	numero. L'altra	- Tratt. 2,13.10
116	traggono quelli; e questa non pare	essere	ragione vera. Nella	- Tratt. 2,14.3
117	quale noi chiamiamo Galassia; e puote	essere	, ché lo cielo in quella	- Tratt. 2,14.3
118	perché non siano abbandonate, quelle	essere	apprese e amaestrate; [e]	- Tratt. 2,14.8
119	ciò sia cosa che intra dissimili amistà	essere	non possa, dovunque amistà	- Tratt. 3,1.2
120	di quella, una proporzione	essere	intra loro, che la	- Tratt. 3,1.3
121	ripreso di levezza d'animo, udendo me	essere	dal primo amore mutato;	- Tratt. 3,1.4
122	si può pensare ogni stabilitade d'animo	essere	a quella mutabile, e però	- Tratt. 3,1.4
123	E la ragione di questa naturalitade può	essere	questa. Ciascuna forma	- Tratt. 3,2.3
124	circulare <i>n'ha</i> in alcuno modo circolare	essere	-, ciascuna forma ha essere	- Tratt. 3,2.3
125	circulare essere -, ciascuna forma ha	essere	della divina natura in	- Tratt. 3,2.3
126	però che naturalissimo è in Dio volere	essere	- però che, sì come nello	- Tratt. 3,2.3
127	allegato libro si legge, «prima cosa è l'	essere	, e anzi a quello nulla è» -,	- Tratt. 3,2.3
128	anzi a quello nulla è» -, l'anima umana	essere	vuole naturalmente con	- Tratt. 3,2.3
129	con tutto desiderio; e però che 'l suo	essere	dipende da Dio e per	- Tratt. 3,2.3
130	naturalmente disia e vuole a Dio	essere	unita per lo suo essere	- Tratt. 3,2.3
131	e vuole a Dio essere unita per lo suo	essere	fortificare. E però che nelle	- Tratt. 3,2.3
132	quella che è fondamento puote per sé	essere	partita, ma l'altra, che si	- Tratt. 3,2.7

133	si fonda sopra essa, non può da quella	essere	partita. Onde la potenza	- Tratt. 3,2.7
134	questa vegetativa potenza per sé puote	essere	anima, si come vedemo	- Tratt. 3,2.7
135	piante tutte. La sensitiva senza quella	essere	non puote, [e] non si	- Tratt. 3,2.7
136	la quale fosse sospicato lo mio amore	essere	per sensibile dilettazone.	- Tratt. 3,3.9
137	da una colpa della quale non deggio	essere	colpato, veggendo altri le	- Tratt. 3,4.3
138	colpato, veggendo altri le mie parole	essere	minori che la dignitate di	- Tratt. 3,4.3
139	s'elli è buono, io deggio di ciò	essere	lodato in quanto così [è,	- Tratt. 3,4.4
140	è, così], s'elli è defettivo, deggio	essere	biasimato. A ciò si può	- Tratt. 3,4.4
141	di ornare la loro] operazione, che dee	essere	tutta con onestade: che	- Tratt. 3,4.5
142	nel mezzo di queste, ponendo quello	essere	più nobile corpo che l'acqua	- Tratt. 3,5.5
143	cui girazione conviene di necessitate	essere	due poli fermi, e uno	- Tratt. 3,5.8
144	quella perfettissima, tanto quanto	essere	puote, sì come loro regola	- Tratt. 3,6.4
145	ne' loro pensieri, per questa, dico, tanto	essere	perfetta quanto	- Tratt. 3,6.5
146	essere perfetta quanto sommamente	essere	puote la umana essenza.	- Tratt. 3,6.5
147	Onde dico qui che esso Dio, che dà l'	essere	a costei, per caritate della	- Tratt. 3,6.6
148	in tutte le cose discende, e altrimenti	essere	non potrebbero; ma avegna	- Tratt. 3,7.2
149	lo modo della sua virtù e dello suo	essere	. E di ciò sensibile	- Tratt. 3,7.2
150	derivata, diversamente dalle corpora	essere	ricevuta, sì come dice	- Tratt. 3,7.3
151	oro e alcuna pietra. Certi sono che, per	essere	del tutto diafani, non	- Tratt. 3,7.3
152	condizione, che quasi non pare [loro]	essere	altro che bestia: e così è	- Tratt. 3,7.4
153	l'umana spezie da ogni parte, che	essere	non può. E questi cotali	- Tratt. 3,7.4
154	che reggimenti e portamenti sogliono	essere	chiamati. Onde è da	- Tratt. 3,7.5
155	molta concordia che 'n tra tanti organi [	essere	conviene a bene	- Tratt. 3,8.1
156	altri, si è contentarsi, e questo si è	essere	beato; e questo piacere è	- Tratt. 3,8.2
157	è perpetuo, che non può ad alcuno	essere	questo. E però che	- Tratt. 3,8.2
158	di nulla di queste puote l'anima	essere	passionata che alla finestra	- Tratt. 3,8.5
159	che le cose dispone ad amare e ad	essere	amate, che ordina l'anima	- Tratt. 3,8.7
160	una riprensione, la quale a lei potrebbe	essere	stata contraria, e a questo	- Tratt. 3,9.1
161	donna orgogliosa e dispietata: che pare	essere	contra quello che qui si	- Tratt. 3,9.1
162	alcuna volta è licito di dire quello	essere	tenebroso. Dove è da	- Tratt. 3,9.2
163	si come avviene molte volte che, per	essere	la tunica della pupilla	- Tratt. 3,9.6
164	e però la stella ne pare colorata. E per	essere	lo viso debilitato, incontra	- Tratt. 3,9.6
165	si puote intendere che l'uomo non dee	essere	presuntuoso a lodare	- Tratt. 3,10.7
166	negò a sé questo vocabulo e disse sé	essere	non sapiente, ma amatore	- Tratt. 3,11.2
167	sia da ogni parte; e questo conviene	essere	o per utilitate o per	- Tratt. 3,11.4
168	E così, acciò che sia filosofo, conviene	essere	l'amore alla sapienza che	- Tratt. 3,11.4
169	l'una delle parti benivolente; conviene	essere	lo studio e la sollicitudine	- Tratt. 3,11.4
170	la primaia e vera filosofia è in suo	essere	- la quale è quella donna	- Tratt. 3,11.11
171	ma conviene <i>quello per</i> accidente	essere	[nel]lo processo dello	- Tratt. 3,12.4
172	amore e sommo atto: che non può	essere	altrove se non in quanto	- Tratt. 3,12.5
173	essenzia, però che in esso non può	essere	cosa alla sua essenzia	- Tratt. 3,12.5
174	e distingue, come detto è, veggendosi	essere	cagione di tutte. Oh	- Tratt. 3,12.5
175	laude di costei, sottilmente si dice essa	essere	della divina sustanza, in	- Tratt. 3,13.1
176	è come seconda[ria]mente dico essa	essere	nelle causate intelligenze.	- Tratt. 3,13.1
177	Dico adunque appresso: 'Suo	essere	piace tanto a chi liele	- Tratt. 3,13.7
178	pensiero, nel quale si ragiona questa	essere	più che umana operazione;	- Tratt. 3,14.8
179	e per conseguente <i>si vede poter</i>	essere	, che senza lei pare	- Tratt. 3,14.9
180	ragione, e per conseguente pote[r]	essere	. Onde la nostra buona	- Tratt. 3,14.9
181	Questo piacere in altra cosa di qua giù	essere	non può, se non nel	- Tratt. 3,15.2
182	disia la sua perfezione, senza quella	essere	non può [l'uomo] contento,	- Tratt. 3,15.2
183	non può [l'uomo] contento, che è	essere	beato; ché quantunque	- Tratt. 3,15.2
184	rimarrebbe in lui desiderio: lo quale	essere	non può colla beatitudine,	- Tratt. 3,15.2
185	è infelice»: che è privazione dell'	essere	felice. [Essere felice] per	- Tratt. 3,15.2
186	che è privazione dell'essere felice. [	Essere	felice] per l'abito della	- Tratt. 3,15.2
187	séguita che s'acquista, e 'felice [	essere	] è 'essere contento',	- Tratt. 3,15.2
188	e 'felice [essere]' è '	essere	contento', secondo la	- Tratt. 3,15.2
189	in quanto certe cose [si] affermano	essere	, che lo 'ntelletto nostro	- Tratt. 3,15.3
190	si veggiono e con tutta fede si credono	essere	, e pur quello che sono	- Tratt. 3,15.3
191	e senza compiere lo desiderio beato	essere	non possa. A ciò si può	- Tratt. 3,15.4
192	in massima laude di sapienza, dico lei	essere	di tutto madre [e prima	- Tratt. 3,15.10
193	dietro, mirando le loro operazioni, che	essere	debbono a voi luce nel	- Tratt. 3,15.11

194	greco proverbio è/ detto: «Delli amici	essere	deono tutte le cose	- Tratt. 4,1.1
195	non si dice/ qui li atti di questa donna	essere	«disdegnosi e ferì» se/ non	- Tratt. 4,2.2
196	veritate si discordava. E come ciò può	/ essere	, che una medesima cosa	- Tratt. 4,2.2
197	che a tanta materia non conviene	essere	leno; e/ dice «sottile»	- Tratt. 4,2.6
198	poco cercata, e che lungo convegna	essere	lo trattato/ e sottile, nel	- Tratt. 4,3.1
199	coloro che fanno/ altrui gentile per	essere	di progenie lungamente	- Tratt. 4,3.4
200	pare alli più, impossibile è del tutto	essere	falso; la/ seconda ragione è	- Tratt. 4,3.5
201	conviene a satisfacimento di/ quella	essere	la cittade. Ancora la cittade	- Tratt. 4,4.1
202	generazione a/ possedere è dato,	essere	Monarchia, cioè uno solo/	- Tratt. 4,4.2
203	sono ordinate, una di quelle conviene	essere	regolante o/ vero reggente,	- Tratt. 4,4.3
204	religione della umana spezie/ conviene	essere	uno, quasi nocchiero, che	- Tratt. 4,4.3
205	dice a/ tutti è legge, e per tutti dee	essere	obedito, e ogni altro/	- Tratt. 4,4.4
206	la imperiale maiestade e/ autoritade	essere	altissima nell'umana	- Tratt. 4,4.4
207	ma per forza, che alla ragione pare	essere	/ contraria./ A ciò si può	- Tratt. 4,4.5
208	e ragione] ancora divina, [conviene]	essere	stata principio/ dello	- Tratt. 4,4.6
209	solamente lo cielo ma la terra, convenia	essere	in/ ottima disposizione; e la	- Tratt. 4,5.2
210	celestiale rege/ intrare dovea, convenia	essere	mondissimo e purissimo,/	- Tratt. 4,5.3
211	massimamente per Tito Livio, coloro	essere	stati di/ diverse nature,	- Tratt. 4,5.6
212	in amare lei. E ciò non potea né dovea	essere	se non per/ ispeziale fine,	- Tratt. 4,5.7
213	quello rifiutando, allo arare	essere	ritornato? Chi dirà di/	- Tratt. 4,5.7
214	bandeggiato e cacciato in essilio,	essere	venuto a/ liberare Roma	- Tratt. 4,5.7
215	la sua/ liberazione spontaneamente	essere	ritornato in essilio per/	- Tratt. 4,5.7
216	che/ poco dire./ Certo e manifesto	essere	dee, rimembrando la vita	- Tratt. 4,5.8
217	aggiunta sovra la loro buona/ natura,	essere	tante mirabili operazioni	- Tratt. 4,5.8
218	mirabili operazioni state; e manifesto	/ essere	dee, questi eccellentissimi	- Tratt. 4,5.8
219	essere dee, questi eccellentissimi	essere	stati strumenti/ colli quali	- Tratt. 4,5.8
220	più volte parve esse braccia di Dio	essere	/ presenti. E non puose	- Tratt. 4,5.8
221	la quale per la sua maiestade non pare	/ essere	dubitata./ È dunque da	- Tratt. 4,6.1
222	si prende per ogni persona degna/ d'	essere	creduta e obedita. E da	- Tratt. 4,6.3
223	operatore di quella massimamente dee	/ essere	da tutti obedito e	- Tratt. 4,6.4
224	credettero questo fine della vita/ umana	essere	solamente la rigida	- Tratt. 4,6.6
225	quelli disse questo/ nostro fine	essere	voluptade (non dico	- Tratt. 4,6.7
226	Per che vedere/ si può, Aristotile	essere	additatore e conduttore	- Tratt. 4,6.9
227	detrimento dico questo cotale vilissimo	essere	morto, parendo vivo. Onde	- Tratt. 4,7.6
228	nel secondo dell'Anima, «vivere è l'	essere	delli viventi»; e per ciò che	- Tratt. 4,7.6
229	è ragione usare. Dunque, se vivere è l'	essere	[delli viventi, e vivere	- Tratt. 4,7.6
230	è ragione usare, ragione usare è l'	essere	] dell'uomo, e così da quello	- Tratt. 4,7.6
231	così da quello uso partire è partire da	essere	, e così è essere morto. E	- Tratt. 4,7.6
232	uso partire è partire da essere, e così è	essere	morto. E non si parte	- Tratt. 4,7.6
233	risplende, dice la reverenza	essere	di quella; e così come	- Tratt. 4,8.1
234	le segnorie grandi, credono quelle	essere	cagioni di nobilitade, anzi	- Tratt. 4,8.3
235	anzi essa nobilitade credono quelle	essere	. Che s'elli giudicassero col	- Tratt. 4,8.3
236	lo contrario, cioè la nobilitade	essere	cagione di queste, sì come	- Tratt. 4,8.3
237	Dico adunque che, a mostrare me non	essere	inreverente alla maiestade	- Tratt. 4,8.5
238	'negare': sì come disdicere l'uomo sé	essere	del tutto mor[t]ale, è	- Tratt. 4,8.5
239	che morte dice privazione, che non può	essere	se non nel subietto	- Tratt. 4,8.5
240	da biasimare. Ma tracontanza sarebbe l'	essere	reverente (se reverenza si	- Tratt. 4,8.5
241	subietto. E perché lunga conviene	essere	la ragione, per propio	- Tratt. 4,8.6
242	mestiere li artefici e li discenti sono, ed	essere	deono, subietti al prencipe	- Tratt. 4,9.5
243	al]lo prencipe e maestro dell'arte	essere	si dee subietto. E cose sono	- Tratt. 4,9.6
244	le divizie, e poi si ripruova, lo tempo	essere	cagione di nobilitade. La	- Tratt. 4,10.1
245	generalmente si dice lo 'mperadore	essere	stato erroneo nella	- Tratt. 4,10.1
246	è di sopra, questa cosa d'eterminare	essere	fuori d'imperiale officio.	- Tratt. 4,10.2
247	molto da nobilitade. E pruovo quelle	essere	vili per uno loro massimo	- Tratt. 4,10.4
248	di quello che detto è di sopra, quelle	essere	da nobilitade disgiunte, per	- Tratt. 4,10.5
249	le cose che fanno alcuna cosa, conviene	essere	prima quelle perfettamente	- Tratt. 4,10.5
250	prima quelle perfettamente in quello	essere	: onde dice nel settimo	- Tratt. 4,10.5
251	generasi di quella essendo in quello	essere	». Ancora è da sapere che	- Tratt. 4,10.5
252	e ogni cosa che è alterata conviene	essere	congiunta coll'alterante, sì	- Tratt. 4,10.5
253	non sia fattore dell'altro né possa	essere	, per la prenarrata cagione,	- Tratt. 4,10.6
254	si facesse prima tale quale la figura	essere	dee. Ancora: tòrre non la	- Tratt. 4,10.6

255	o corrompe alcuna cosa, convegno	essere	congiunto con quella. E	- Tratt. 4,10.6
256	dicendo quasi quella, [cioè] nobilitade,	essere	torre diritta, e le divizie	- Tratt. 4,10.6
257	ciò che detto ho, cioè le divizie	essere	vili e lontane da nobilitade;	- Tratt. 4,11.1
258	è manifesta, ma la loro condizione	essere	imperfettissima, e per[ò]	- Tratt. 4,11.2
259	essere imperfettissima, e per[ò]	essere	quelle vilissime. E ciò	- Tratt. 4,11.2
260	forma e atto abbiano in loro	essere	, non pare vero dicere che	- Tratt. 4,11.4
261	una cosa, secondo diversi rispetti,	essere	perfetta e imperfetta.	- Tratt. 4,11.4
262	astretti, tra cose buone o desiderabili	essere	dissi: con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,12.2
263	manifestissimo, quelle in acrescendo	essere	del tutto imperfette,	- Tratt. 4,12.4
264	nel sesto dell'Etica, che dice la scienza	essere	perfetta ragione di certe	- Tratt. 4,12.5
265	che sia l'albergo, e non trovando ciò	essere	, dirizza la credenza	- Tratt. 4,12.6
266	conoscenza prima è imperfetta per non	essere	esperta né dottrinata,	- Tratt. 4,12.6
267	Puotesi vedere la loro possessione	essere	dannosa per due ragioni:	- Tratt. 4,13.5
268	splendenti e amati: che non può	essere	possedendo quelle, ma	- Tratt. 4,13.8
269	esse, ma quelle sempre di lungi da sé	essere	vuole, se non in quanto ad	- Tratt. 4,13.9
270	è] in quella parte che tempo diceva	essere	cagione di nobilitade,	- Tratt. 4,14.1
271	Ultimamente [si] conchiude manifesto	essere	lo loro errore, e però	- Tratt. 4,14.1
272	manifesto essere lo loro errore, e però	essere	tempo d'intendere alla	- Tratt. 4,14.1
273	via che villano uomo mai non possa	essere	gentile per opera che	- Tratt. 4,14.2
274	inconvenienti, sì che buona ragione	essere	non può. L'uno si è che	- Tratt. 4,14.4
275	d'antecessori mai non fu, non può	essere	la oblivione di quelli, con	- Tratt. 4,14.6
276	stato; in loro generazione di nobilitade	essere	non può; e così né [di]	- Tratt. 4,14.6
277	loro dell'una e dell'altra non potrebbe	essere	distinzione. E se	- Tratt. 4,14.6
278	e chi non parlerà meco dicendo quello	essere	stato nobile? Certo nullo,	- Tratt. 4,14.8
279	fu nobile vivo: che più inconveniente	essere	non potrebbe; e ciò così si	- Tratt. 4,14.9
280	non è rimasa, teniamo Dardano	essere	stato nobile; di che segue	- Tratt. 4,14.9
281	è contro a ciò, che si dice Dardano	essere	stato figlio di Giove, ché	- Tratt. 4,14.9
282	ponea la oblivione causa di nobilitate	essere	falsa ed erronea.	- Tratt. 4,14.10
283	primo generante, cioè Adamo, conviene	essere	tutta l'umana generazione,	- Tratt. 4,15.2
284	l'umana generazione da diversi principii	essere	discesa, cioè da uno nobile	- Tratt. 4,15.3
285	uomo, pur vuole una sola essenza	essere	in tutti li uomini, la quale	- Tratt. 4,15.3
286	pone lo primo uomo uno solo	essere	stato. E però dice la	- Tratt. 4,15.4
287	<i>esser vani</i> ./ conchiudo lo loro errore	essere	confuso, e dico che tempo	- Tratt. 4,15.5
288	credendo da sé sufficientemente	essere	dottrinati, mai non	- Tratt. 4,15.6
289	domandano, mai non ascoltano, disiano	essere	domandati, e anzi la	- Tratt. 4,15.6
290	nel primo dell'Etica, dicendo quelli	essere	insufficienti uditori della	- Tratt. 4,15.7
291	malizia o vero difetto di corpo, può	essere	la mente non sana:	- Tratt. 4,15.9
292	e sani alla luce della veritade, dico	essere	manifesto, l'opinione	- Tratt. 4,15.10
293	l'opinione della gente che detta è,	essere	vana, cioè senza valore.	- Tratt. 4,15.10
294	qualunque [cosa] in sua natura si vede	essere	perfetta. E però dice	- Tratt. 4,16.4
295	questo vocabulo 'nobile' s'intenda 'o	essere	da molti nominato e	- Tratt. 4,16.5
296	pone Prudenza, cioè senno, per molti,	essere	morale virtù; ma Aristotile	- Tratt. 4,17.4
297	ch'elle si compongono, e senza quella	essere	non possono. Veramente	- Tratt. 4,17.4
298	dell'attiva, e l'una e l'altra possa	essere	e sia frutto e fine di	- Tratt. 4,17.6
299	Onde, perciò che le virtù morali paiano	essere	e siano più comuni e più	- Tratt. 4,17.7
300	una cosa avuta prima e per sé non può	essere	se non da uno; e se	- Tratt. 4,18.2
301	cioè lodare e rendere pregiato colui cui	essere	[si] dicono. E poi	- Tratt. 4,18.3
302	e nulla n'è più manifesta che nobilitade	essere	dove è vertude, [ché]	- Tratt. 4,19.3
303	vedemo, in sua natura [virtuosa], nobile	essere	chiamata. Dice adunque:	- Tratt. 4,19.3
304	tocca nobilitade, che bene è vera salute,	essere	là dove è vergogna, cioè	- Tratt. 4,19.5
305	di cotale schiatta', non dee credere	essere	con essa, se questi frutti	- Tratt. 4,20.2
306	dell'Anima, «le cose convengono	essere	disposte alli loro agenti, e	- Tratt. 4,20.3
307	comparata, manifesto è essa nobilitade	essere	semente di felicitade, come	- Tratt. 4,20.4
308	a difendere la sua opinione, potrebbe	essere	che la veritade si	- Tratt. 4,21.2
309	essere che la veritade si vederebbe	essere	in tutte; ma però che nella	- Tratt. 4,21.2
310	che la complessione del seme puote	essere	migliore e men buona, e	- Tratt. 4,21.5
311	e la disposizione del seminante puote	essere	migliore e men buona, e	- Tratt. 4,21.5
312	del Cielo a questo effetto puote	essere	buona, migliore e ottima	- Tratt. 4,21.5
313	che germogli di questo seme, per	essere	fruttifero, si è l'appetito	- Tratt. 4,21.10
314	vale la sementa, e meglio sarebbe non	essere	seminato. E però vuole	- Tratt. 4,21.10
315	onde io, volendo a cotale imperio	essere	obediente, intendo questo	- Tratt. 4,22.1

316	cotale seme non perviene per male	essere	coltivato, e per essere	- Tratt. 4,22.6
317	per male essere coltivato, e per	essere	disviata la sua pullulazione.	- Tratt. 4,22.6
318	sua pullulazione. E similmente puote	essere	, per molta correzione e	- Tratt. 4,22.6
319	radice. E però nullo è che possa	essere	scusato; ché se da sua	- Tratt. 4,22.6
320	<i>montando e volgendo</i> , convengono	essere	quasi a imagine d'arco	- Tratt. 4,23.4
321	nostra composizione, alle quali pare	essere	apropriata, dico a ciascuna,	- Tratt. 4,23.7
322	di sopra detto è, queste etadi possono	essere	più lunghe e più corte	- Tratt. 4,24.6
323	alcuno dire così: 'Dunque potrà	essere	detto quelli obediante che	- Tratt. 4,24.10
324	parla allo adolescente, che non puote	essere	nella presente etade. E	- Tratt. 4,24.10
325	commette lo suo governo. E poi deono	essere	ubiditi maestri e maggiori,	- Tratt. 4,24.10
326	o da quelli che loco paterno tiene,	essere	commesso. Ma però che	- Tratt. 4,24.10
327	però che in essa comincia l'uomo ad	essere	grazioso o vero lo	- Tratt. 4,25.1
328	ragione: a questa etade è necessario d'	essere	reverente e disideroso di	- Tratt. 4,25.3
329	di sapere; a questa etade è necessario d'	essere	rifrenato, sì che non	- Tratt. 4,25.3
330	transvada; a questa etade è necessario d'	essere	penitente del fallo, sì che	- Tratt. 4,25.3
331	fu domandato da Adrasto rege del suo	essere	, che elli dubitò, prima, di	- Tratt. 4,25.6
332	madre. Per che bene appare, vergogna	essere	necessaria in quella etade.	- Tratt. 4,25.6
333	l'jaltre cose che ragionate sono, appare	essere	necessarie all'adolescenza:	- Tratt. 4,25.7
334	ad altri; e però che prima conviene	essere	perfetto, e poi la sua	- Tratt. 4,26.3
335	Veramente questo appetito conviene	essere	cavalcato dalla ragione;	- Tratt. 4,26.5
336	che appare che nella nostra gioventute	essere	a nostra perfezione ne	- Tratt. 4,26.5
337	etade, a sua perfezione, necessario d'	essere	amorosa; però che ad essa	- Tratt. 4,26.6
338	suoi maggiori, dalli quali ha ricevuto ed	essere	e nutrimento e dottrina, sì	- Tratt. 4,26.6
339	Per che appare a questa etade	essere	amore necessario, come lo	- Tratt. 4,26.6
340	Ancora è necessario a questa etade	essere	cortese; ché, avegna che a	- Tratt. 4,26.7
341	avegna che a ciascuna etade sia bello l'	essere	di cortesi costumi, a questa	- Tratt. 4,26.7
342	costume. Per che bene appare questa	essere	necessaria alla gioventute,	- Tratt. 4,26.7
343	è. Ancora è necessario a questa etade	essere	leale. Lealtade è seguire e	- Tratt. 4,26.8
344	lo vecchio per più esperienza dee	essere	giusto, e non esaminatore	- Tratt. 4,26.8
345	si richiede non pur a sé ma ad altrui	essere	utile. Onde si legge di	- Tratt. 4,27.1
346	ma alla patria e a tutto 'l mondo nato	essere	credea. Dunque, appresso	- Tratt. 4,27.1
347	generato è sponde: e questo conviene	essere	in questa terza etade che	- Tratt. 4,27.1
348	per mano corre. Convienesi adunque	essere	prudente, cioè savio; e a	- Tratt. 4,27.2
349	essere prudente, cioè savio; e a ciò	essere	si richiede buona memoria	- Tratt. 4,27.2
350	nel sesto dell'Etica, «impossibile è	essere	savio chi non è buono», e	- Tratt. 4,27.2
351	veggendosi al governo del populo	essere	posto, chiese a Dio, sì	- Tratt. 4,27.3
352	Convienesi anche a questa etade	essere	giusto, acciò che li suoi	- Tratt. 4,27.5
353	Convienesi anche a questa etade	essere	largo: però che allora si	- Tratt. 4,27.6
354	in quello delli Officii, la larghezza vuole	essere	[a] luogo [e a] tempo,	- Tratt. 4,27.6
355	Officii: «Sono molti, certo desiderosi d'	essere	apparenti e gloriosi, che	- Tratt. 4,27.7
356	per dare alli altri, credendosi buoni	essere	tenuti [ver li loro amici, se	- Tratt. 4,27.7
357	se li] arricchiscono per qual ragione	essere	voglia. Ma ciò tanto è	- Tratt. 4,27.7
358	più». Convienesi anche a questa etade	essere	affabile, ragionare lo bene,	- Tratt. 4,27.8
359	risposta! Ma a buono intenditore basti	essere	posta qui come Ovidio la	- Tratt. 4,27.9
360	che assai è manifesto a questa etade	essere	[queste] quattro cose	- Tratt. 4,27.10
361	conoscere si puote, e senza li quali	essere	non puote, come lo sole	- Tratt. 4,29.1
362	sono ingannati!': cioè coloro che, per	essere	di famose e antiche	- Tratt. 4,29.1
363	di famose e antiche generazioni e per	essere	discesi di padri eccellenti,	- Tratt. 4,29.1
364	discesi di padri eccellenti, credono	essere	nobili, nobilitade non	- Tratt. 4,29.1
365	di coloro che le nostre progenie dicono	essere	nobilissime in loro	- Tratt. 4,29.3
366	dice alcuno loro pensiero: 'Non può	essere	che delli maggiori di	- Tratt. 4,29.4
367	chi uno valente uomo infama è degno d'	essere	fuggito dalla gente e non	- Tratt. 4,29.4
368	disceso delli buoni maggiori è degno d'	essere	da tutti scacciato, e de' si	- Tratt. 4,29.4
369	ciascuna parte sua; e ciò che si dice [	essere	nella parte, per quello	- Tratt. 4,29.5
370	per quello medesimo modo si dice	essere	in tutto. Un altro tutto è	- Tratt. 4,29.5
371	E in questo tutto cotale si dicono	essere	le qualitadi delle parti così	- Tratt. 4,29.5
372	parti così seconda[ria]mente come l'	essere	onde si dice una bianca	- Tratt. 4,29.5
373	uomini [vincere] (dico 'vincere')	essere	più che li altri), sì che la	- Tratt. 4,29.5
374	E così basti alla seconda questione	essere	risposto.	- Tratt. 4,29.5

1	dolcezza di musica e d'armonia: ché	essi	furono transmutati d'ebreo in	- Tratt. 1,7.6
2	-, irrazionabile sarebbe procedere ad	essi	dimostrare, se prima lo	- Tratt. 2,1.10
3	la loro operazione, connaturale ad	essi	, cioè lo movimento di quello	- Tratt. 2,5.9
4	lo ne dimostraro, per li quali sapemo	essi	tutte l'altre cose, fuori che la	- Tratt. 3,14.6
5	e dispiaciuti,/ partire da coloro che per	essi	eran da me odiati./ Intra li	- Tratt. 4,1.2
6	padre a figlio: che è contro a ciò che	essi	pongono. E se l'avversario	- Tratt. 4,14.3
7	che non è da curare né d'avere con	essi	faccenda, dicendo nel primo	- Tratt. 4,15.8
8	cui anima è privata di questo lume, che	essi	siano sì come valli volte ad	- Tratt. 4,20.3
9	che 'l suo movimento sia sopra	essi	come uno arco quasi, [e]	- Tratt. 4,23.4

essigenza 1

1	ciascuna potenza dell'anima secondo la	essigenza	di quella. Germoglia	- Tratt. 4,23.2

essilio 5

1	escusasse la perpetuale infamia del suo	essilio	, mostrando quello essere	- Tratt. 1,2.6
2	avria pena ingiustamente, pena, dico, d'	essilio	e di povertate. Poi che fu	- Tratt. 1,3.2
3	escludo le Intelligenze che sono in	essilio	della superna patria, le	- Tratt. 3,13.1
4	di/ Cammillo, bandeggiato e cacciato in	essilio	, essere venuto a/ liberare	- Tratt. 4,5.7
5	spontaneamente essere ritornato in	essilio	per/ non offendere la	- Tratt. 4,5.7

essinoi 1

1	Dio è signore: esso fece noi, e non	essinoi	»; e sono queste parole del	- Tratt. 3,4.5

esso 107

1	che dentro all'uomo e di fuori da	esso	lui rimovono dall'abito di	- Tratt. 1,1.2
2	non] essere ministrata. E però ad	esso	non s'aspetti alcuno male de'	- Tratt. 1,1.7
3	lo difetto delle canzoni sopra dette, ed	esso	per sé fia forse in parte	- Tratt. 1,3.1
4	in genere, ma non distinto: ché se	esso	lo conoscesse distinto, tutti	- Tratt. 1,6.4
5	lieto nel dare e nel ricevere, non è in	esso	perfetta virtù, non è pronta.	- Tratt. 1,8.6
6	più caro; né più caro può venire, se	esso	non è più utile a usare al	- Tratt. 1,8.7
7	utile a chi riceve, acciò che sia in	esso	pronta liberalitate.	- Tratt. 1,8.7
8	dello ricevente. E però che dirizzarsi ad	esso	non può se non sia utile,	- Tratt. 1,8.9
9	liberalitate e che essa si possa in	esso	notare, ancora si conviene	- Tratt. 1,8.10
10	molti suoi acusatori, li quali dispregiano	esso	e commendano li altri,	- Tratt. 1,10.6
11	si vedrà la sua virtù, sì com'è per	esso	altissimi e novissimi concetti	- Tratt. 1,10.6
12	e aconciamente, quasi come per	esso	latino, manifestare; [la quale	- Tratt. 1,10.6
13	ora lo guidatore è cieco, conviene che	esso	e quello, anche cieco, ch'a	- Tratt. 1,11.2
14	tiene se medesimo, però che è ad	esso	più unita. E così lo volgare	- Tratt. 1,12.3
15	nell'uomo, quella è più amabile in	esso	che è più umana, e questa è	- Tratt. 1,12.4
16	cagioni stata dell'amore ch'io porto ad	esso	: poi che, sì come detto è, la	- Tratt. 1,12.4
17	delli miei generanti, che con	esso	parlavano, sì come 'l fuoco è	- Tratt. 1,13.3
18	perfezione [nostra], in quanto con	esso	io entrai nello latino e con	- Tratt. 1,13.4
19	con esso io entrai nello latino e con	esso	mi fu mostrato: lo quale	- Tratt. 1,13.4
20	E così è palese, e per me conosciuto,	esso	essere stato a me	- Tratt. 1,13.4
21	principio della mia vita ho avuta con	esso	benivolenza e conversazione,	- Tratt. 1,13.6
22	massimamente è cresciuta, che sono con	esso	volgare tutto mio tempo	- Tratt. 1,13.6
23	ciòè la spera ottava; e che di fuori da	esso	non fosse altro alcuno.	- Tratt. 2,3.2
24	di fiamma o vero luminoso; e pongono	esso	essere immobile per avere in	- Tratt. 2,3.5
25	e di fuori dal quale nulla è; ed	esso	non è in luogo ma formato	- Tratt. 2,3.5
26	parte, quant'ella più è presso ad	esso	, tanto più rattamente si	- Tratt. 2,3.7
27	è una speretta che per se medesima in	esso	cielo si volge: lo cerchio della	- Tratt. 2,3.8
28	avegna che più sia connaturato ad	esso	che li altri; e con esso è	- Tratt. 2,3.9
29	connaturato ad esso che li altri; e con	esso	è chiamato uno cielo, e	- Tratt. 2,3.9
30	l'umano quello non soperchia, ma da	esso	è improporzionalmente	- Tratt. 2,4.7
31	lo Padre non avendo rispetto se non ad	esso	: e questa contemplazione	- Tratt. 2,5.7
32	questo, che tanti sono quanti movimenti	esso	fae. Li quali, secondo che	- Tratt. 2,5.10
33	una fiata: lo qual movimento, se	esso	è da intelletto alcuno, o se	- Tratt. 2,5.10
34	se esso è da intelletto alcuno, o se	esso	è dalla rapina del Primo	- Tratt. 2,5.10
35	ad altri: acciò che se ello è beneficio,	esso	che lo riceve si mostri	- Tratt. 2,6.4
36	e in vincere l'anima tutta, dicendo che	esso	segnoreggia sì che 'l cuore,	- Tratt. 2,7.5
37	nuovo per suo effetto, dicendo che	esso	mi fa mirare una donna, e	- Tratt. 2,7.6

38	sono sottoposti alla loro circolazione,	esso	transmutano di quella parte	- Tratt. 2,8.3
39	di padre in figlio, perché non può in	esso	padre perpetualmente co[ta]	- Tratt. 2,8.3
40	l'altro occhio non può guardare, sì che	esso	non sia veduto da lui; ché, sì	- Tratt. 2,9.6
41	colla Gramatica si somiglia, perché ad	esso	si può comparare [per due	- Tratt. 2,13.7
42	si comincia, o dall'infimo o dal sommo,	esso	cielo di Marte è lo quinto,	- Tratt. 2,13.11
43	esso cielo di Marte è lo quinto,	esso	è lo mezzo di tutti, cioè	- Tratt. 2,13.11
44	L'altra si è che	esso	Marte, [secondo che dice	- Tratt. 2,13.11
45	del fuoco; e questo è quello per che	esso	pare affocato di colore,	- Tratt. 2,13.11
46	l'altra si è che sopra tutti li altri pianeti	esso	è alto. E queste due	- Tratt. 2,13.13
47	di cu' io parlo. E di questo ha	esso	grandissima similitudine	- Tratt. 2,14.2
48	che dal diece in sù non si vada se non	esso	diece alterando colli altri	- Tratt. 2,14.2
49	se stesso, e la più bella alterazione che	esso	riceva sia la sua di se	- Tratt. 2,14.2
50	lo quale è Dio. E di questa dice	esso	alli suoi discepoli: «La pace	- Tratt. 2,14.9
51	in questa allegoria, sempre s'intende	esso	studio, lo quale è	- Tratt. 2,15.10
52	d'Amore o per mia prontezza, ad	esso	m'acostai per più fiate, che	- Tratt. 3,1.1
53	e che è questo loco nel quale dico	esso	ragionare. Amore, veramente	- Tratt. 3,2.2
54	Lo loco nel quale dico	esso	ragionare si è la mente; ma	- Tratt. 3,2.5
55	congiunta col sentire. E secondo che	esso	dice, è manifestissimo che	- Tratt. 3,2.7
56	risurgea, nella quale e della quale era	esso	generato. Di che acorgendosi	- Tratt. 3,3.5
57	la mala disposizione della materia onde	esso	è fatto, che fu principio del	- Tratt. 3,4.5
58	laidezza del suo corpo: «Dio è signore:	esso	fece noi, e non essinoi»; e	- Tratt. 3,4.5
59	ciò non è l'uomo da biasimare, ché non	esso	dico, fue di questo difetto	- Tratt. 3,4.6
60	della Libra, e partesì per due archi da	esso	, uno ver settentrione e un	- Tratt. 3,5.11
61	lo mezzo cerchio delli primi [due] poli,	esso	sole gira[r] lo mondo	- Tratt. 3,5.12
62	montare è a Maria quasi tanto quanto	esso	monta a noi nella mezza	- Tratt. 3,5.12
63	di virtù e di grazia. Onde dico qui che	esso	Dio, che dà l'essere a costei,	- Tratt. 3,6.6
64	la imagine della stella che viene per	esso	, per la grossezza in	- Tratt. 3,9.5
65	per essere lo viso debilitato, incontra in	esso	alcuna disgregazione di	- Tratt. 3,9.6
66	Troiani», che è passione, che non era	esso	luce né speranza, ma era	- Tratt. 3,11.10
67	questa Filosofia. Ché, avegna che Dio,	esso	medesimo mirando, veggia	- Tratt. 3,12.5
68	può essere altrove se non in quanto da	esso	procede. È adunque la	- Tratt. 3,12.5
69	della divina essenza, però che in	esso	non può essere cosa alla sua	- Tratt. 3,12.5
70	amore a sua similitudine reduce quanto	esso	è possibile a lui assomigliarsi.	- Tratt. 3,14.3
71	di chiamare 'luce' lo lume in quanto	esso	è nel suo fontale principio;	- Tratt. 3,14.4
72	di chiamare 'raggio' in quanto	esso	è per lo mezzo, dal	- Tratt. 3,14.4
73	di chiamare 'splendore' in quanto	esso	è in altra parte alluminata	- Tratt. 3,14.4
74	sì che eterne cose siano quelle che	esso	ama. E così face a questo	- Tratt. 3,14.5
75	di Dio, e di certe altre cose, quello	esso	è, non sia possibile alla	- Tratt. 3,15.6
76	è a dire che nel divino pensiero, ch'è	esso	intelletto, essa era quando	- Tratt. 3,15.10
77	gentilezza si convegna,/ diffinendo con	esso	./ Ancor, segue di ciò che	- Canzone 3.68
78	è dannoso e pericoloso a coloro che in	/ esso	stanno, ma eziandio alli	- Tratt. 4,1.3
79	perfettamente secondo la sentenza che	esso	porta./ Dunque dico che ora	- Tratt. 4,3.1
80	viva felicemente: che è quello per che	/ esso	è nato./ E a queste	- Tratt. 4,4.2
81	sanza/ nulla addizione, però che	esso	è di tutti li altri/	- Tratt. 4,4.4
82	è da toccare che, poi che	esso	cielo/ cominciò a girare, in	- Tratt. 4,5.5
83	si dee. Questi è Aristotile: dunque	esso	è/ dignissimo di fede e	- Tratt. 4,6.4
84	nepote d'alcuno valente uomo, tutto che	esso	sia da/ niente. E questo è	- Tratt. 4,7.2
85	dicere in nostro volgare si può. E però	esso	Tulio nel medesimo luogo	- Tratt. 4,8.1
86	in sé avere alcuno bene, crede che sia	esso	. E perché la sua conoscenza	- Tratt. 4,12.6
87	si è parte del mille, e ha ordine ad	esso	come parte d'una linea a	- Tratt. 4,13.2
88	alcuna transmutanza. Dunque, se	esso	Adamo fu nobile, tutti	- Tratt. 4,15.2
89	fu nobile, tutti siamo nobili, e se	esso	fu vile, tutti siamo vili: che	- Tratt. 4,15.2
90	nobile circulo. E questo è quando in	esso	è uno punto, lo quale	- Tratt. 4,16.6
91	che sopra lo testo si procedesse, ad	esso	esponere è da procedere. E	- Tratt. 4,17.1
92	nel suo recettaculo, cioè nella matrice,	esso	porta seco la virtù	- Tratt. 4,21.3
93	pur da natura nudamente viene, ma con	esso	, sì come l'erbate quasi di	- Tratt. 4,22.2
94	credo che nelli perfettamente naturati	esso	ne sia nel trentacinquesimo	- Tratt. 4,23.6
95	Socrate quando prima lo vide, che	esso	vivette ottantuno anno,	- Tratt. 4,24.5
96	tosto come alcuno lume d'animo in	esso	appare, si dee volgere alla	- Tratt. 4,24.10
97	Apollo dato avea per le sue figlie, che	esso	divenne stupido, e però più	- Tratt. 4,25.4
98	che cacciare e fuggire; e qualunque ora	esso	caccia quello che e quanto	- Tratt. 4,26.4

99	è! Quanto spronare fu quello, quando	esso	Enea sostenette solo con	- Tratt. 4,26.5
100	essere e nutrimento e dottrina, sì che	esso	non paia ingrato; convienesi	- Tratt. 4,26.6
101	li quali poi nella minore prosperitate	esso	sia da loro sostenuto e	- Tratt. 4,26.6
102	non può fare lo giovane, e basti che	esso	séguiti la legge, e in quella	- Tratt. 4,26.8
103	d'aere quasi tutto lo popolo perduto,	esso	saviamente ricorse a Dio e	- Tratt. 4,27.9
104	li fu maggiore che prima. Mostra che	esso	fosse giusto, quando dice	- Tratt. 4,27.9
105	che esso fosse giusto, quando dice che l'	esso	fu partitore a nuovo popolo	- Tratt. 4,27.9
106	ché], come lo buono marinaio, come	esso	appropinqua al porto, cala le	- Tratt. 4,28.2
107	Avegna [che..... Chi dicerà]], dice	esso	poeta satiro «nobile per la	- Tratt. 4,29.4

esta 10

1	Sì ch'io dico che se coloro che partiro d'	esta	vita già sono mille anni	- Tratt. 1,5.3
2	vuol la salute,/ faccia che li occhi d'	esta	donna miri,/ sed e' non	- Canzone 1.25
3	che v'è dentro, cioè dell'anima partita d'	esta	vita in quella che è in essa:	- Tratt. 2,8.3
4	vuol la salute,/ faccia che li occhi d'	esta	donna miri :/ li occhi di	- Tratt. 2,15.4
5	ben posta./ L'anima cui adorna	esta	bontate/ non la si tène	- Canzone 3.121
6	parte seconda: <i>L'anima cui adorna</i>	esta	bontate . La prima parte ha	- Tratt. 4,16.2
7	testo che comincia: <i>L'anima cui adorna</i>	esta	bontate , nella quale si	- Tratt. 4,23.1
8	la nobile anima; e vuole partire d'	esta	vita sposa di Dio, e vuole	- Tratt. 4,28.8
9	e mal nati, che innanzi volete partirvi d'	esta	vita sotto lo titolo	- Tratt. 4,28.8
10	'è tutto una parola, ed è nome d'	esta	canzone, tolto per essempla	- Tratt. 4,30.2

estate 1

1	nell'anno, [cioè] in primavera, in	estate	, in autunno e in verno; e	- Tratt. 4,23.8

esteriori 1

1	la nostra troppa pazienza contra li mali	esteriori	. L'ottava si è	- Tratt. 4,17.3

estimando 1

1	intelletto potere misurare tutte le cose,	estimando	tutto vero quello che	- Tratt. 4,15.6

estimato 1

1	né consentire né negare puote lo così	estimato	, senza cadere in colpa di	- Tratt. 1,2.5

esto 1

1	Oh quanti falli rífrena	esto	pudore! quante dioneste	- Tratt. 4,25.5

estremità 1

1	là nel mezzo die, quasi per tutta l'	estremità	del primo climate, dove	- Tratt. 3,5.10

estremo 1

1	che fossero pur otto cieli, delli quali lo	estremo	, e che contenesse tutto,	- Tratt. 2,3.2

età 3

1	e converso./ E noi in donna ed in	età	novella/ vedem questa	- Canzone 3.105
2	quando dice: <i>E noi in donna ed in</i>	età	novella , pruova ciò che dico,	- Tratt. 4,19.5
3	E dice: <i>E noi in donna e in</i>	età	novella , cioè in giovani: però	- Tratt. 4,19.5

etade 67

1	si conviene e dire e operare ad una	etade	che ad altra; per che certi	- Tratt. 1,1.9
2	costumi sono idonei e laudabili ad una	etade	che sono sconci e	- Tratt. 1,1.9
3	è vólto; e noi siamo già nell'ultima	etade	del secolo ed atendemo	- Tratt. 2,14.6
4	padre, infino alla sua/ perfettissima	etade	, cioè al tempo del predetto	- Tratt. 4,5.6
5	di natura, sì com'è costituire l'uomo d'	etade	sufficiente a ministrare, e di	- Tratt. 4,9.8
6	e ciò così si mostra. Pognamo che nella	etade	di Dardano de' suoi	- Tratt. 4,14.9
7	fosse memoria, e pognamo che nella	etade	di Laomedonte questa	- Tratt. 4,14.9
8	uomo: e non è pargolo uomo pur per	etade	, ma per costumi disordinati	- Tratt. 4,16.4
9	nobilitade è, nelli pargoli e imperfetti d'	etade	, quando dopo lo fallo nel	- Tratt. 4,19.5
10	nel trentaquattresimo anno della sua	etade	; ché non era convenevole	- Tratt. 4,23.6

11	anno di Cristo era lo colmo della sua	etade .	Veramente questo arco	- Tratt. 4,23.6
12	dico a ciascuna, una parte della nostra	etade ,	in quattro parti si divide,	- Tratt. 4,23.7
13	la seconda si chiama Gioventute, cioè ‘	etade	che puote giovare’, cioè	- Tratt. 4,24.1
14	la Ragione vuole che dinanzi a quella	etade	l'uomo non possa certe	- Tratt. 4,24.2
15	cosa fare senza curatore di perfetta	etade .	Della seconda, la quale	- Tratt. 4,24.2
16	e dee ogni naturale giudicio, quella	etade	è venti anni. E la ragione	- Tratt. 4,24.3
17	nelli trentacinque, tanto quanto questa	etade	ha di salita tanto dee avere	- Tratt. 4,24.3
18	altri portamenti sono ragionevoli ad una	etade	che ad altra, nelli quali	- Tratt. 4,24.7
19	ne puote vedere, dico che questa prima	etade	è porta e via per la quale	- Tratt. 4,24.8
20	Dà adunque la buona natura a questa	etade	quattro cose, necessarie allo	- Tratt. 4,24.9
21	non fosse obediante: e però fu a questa	etade	necessaria la obediencia.	- Tratt. 4,24.10
22	la obediencia fue necessaria in questa	etade .	E però scrive Salomone	- Tratt. 4,24.10
23	che non puote essere nella presente	etade .	E se alcuno calunniasse:	- Tratt. 4,24.10
24	cosa è l'altra ch'è necessaria in questa	etade	a bene intrare nella porta	- Tratt. 4,25.1
25	si paiono seminare in questa	etade	prima, però che in essa	- Tratt. 4,25.1
26	detto è. Anche è necessaria a questa	etade	la passione della vergogna;	- Tratt. 4,25.2
27	però la buona e nobile natura in questa	etade	la mostra, sì come lo testo	- Tratt. 4,25.2
28	e tre queste sono necessarie a questa	etade	per questa ragione: a	- Tratt. 4,25.3
29	etade per questa ragione: a questa	etade	è necessario d'essere	- Tratt. 4,25.3
30	e disideroso di sapere; a questa	etade	è necessario d'essere	- Tratt. 4,25.3
31	sì che non transvada; a questa	etade	è necessario d'essere	- Tratt. 4,25.3
32	vergogna essere necessaria in quella	etade .	E non pure obediencia,	- Tratt. 4,25.6
33	e vergogna la nobile natura in questa	etade	dimostra, ma dimostra	- Tratt. 4,25.7
34	la nobile natura prepara nella prima	etade ,	è apparecchiato e ordinato	- Tratt. 4,26.3
35	perfezione avere appresso questa	etade ,	cioè nella senettute, sì	- Tratt. 4,26.3
36	nella parte dello Eneida ove questa	etade	si figura: la qual parte	- Tratt. 4,26.5
37	Ancora è a questa	etade ,	a sua perfezione,	- Tratt. 4,26.6
38	armeggiando. Per che appare a questa	etade	essere amore necessario,	- Tratt. 4,26.6
39	dice. Ancora è necessario a questa	etade	essere cortese; ché, avegna	- Tratt. 4,26.7
40	cortese; ché, avegna che a ciascuna	etade	sia bello l'essere di cortesi	- Tratt. 4,26.7
41	detto è. Ancora è necessario a questa	etade	essere leale. Lealtade è	- Tratt. 4,26.8
42	come detto è, per minoranza d'	etade	lievemente merita perdono;	- Tratt. 4,26.8
43	legge. Per che è manifesto che a questa	etade	lealtade, cortesia, amore,	- Tratt. 4,26.8
44	natura mostra e dee avere nella terza	etade ,	cioè senettute. E dice che	- Tratt. 4,27.1
45	queste quattro vertudi a questa	etade	sono convenientissime. E a	- Tratt. 4,27.1
46	«certo corso ha la nostra buona	etade ,	e una via semplice è	- Tratt. 4,27.1
47	natura; e a ciascuna parte della nostra	etade	è data stagione a certe	- Tratt. 4,27.1
48	questo conviene essere in questa terza	etade	che per mano corre.	- Tratt. 4,27.1
49	è rimasto. Conviensi anche a questa	etade	essere giusto, acciò che li	- Tratt. 4,27.5
50	filosofi apparire perfetta in questa	etade ,	lo reggimento delle cittadi	- Tratt. 4,27.5
51	commisero in quelli che in questa	etade	erano; e però lo collegio	- Tratt. 4,27.5
52	di quella. Conviensi anche a questa	etade	essere largo: però che	- Tratt. 4,27.6
53	si può satisfacere così come in questa	etade .	Ché se volemo bene	- Tratt. 4,27.6
54	giustizia; le quali virtudi anzi a questa	etade	avere perfette per via	- Tratt. 4,27.6
55	è più». Conviensi anche a questa	etade	essere affabile, ragionare lo	- Tratt. 4,27.8
56	bene, quando ello è ascoltato. E questa	etade	pur ha seco un'ombra	- Tratt. 4,27.8
57	l'uomo ascolti che nulla più tostana	etade ,	e più belle e buone	- Tratt. 4,27.8
58	queste cose convegna a questa	etade ,	n'amaestra Ovidio nel	- Tratt. 4,27.9
59	Per che assai è manifesto a questa	etade	essere [queste] quattro	- Tratt. 4,27.10
60	che fa la nobile anima nella ultima	etade ,	cioè nel senio. E dice	- Tratt. 4,28.1
61	a Dio la nobile anima in questa	etade ,	e attende lo fine di questa	- Tratt. 4,28.3
62	operazioni, che nella loro lunga	etade	a religione si rendero, ogni	- Tratt. 4,28.4
63	per legame di matrimonio, che in lunga	etade	lo tegna; ché non torna a	- Tratt. 4,28.5
64	anco la nobile anima in questa	etade	li tempi passati; e bene li	- Tratt. 4,28.6
65	queste due cose convegna a questa	etade ,	ne figura quello grande	- Tratt. 4,28.7
66	che la dovesse riprendere [nella sua	etade]	quarta: per la quale	- Tratt. 4,28.7
67	testo quelli segni li quali per ciascuna	etade	appaiono nel nobile uomo	- Tratt. 4,29.1

etadi 10

1	in quattro, secondo che per quattro	etadi	diversamente adopera, sì	- Tratt. 4,23.3
2	parti si divide, e chiamansi quattro	etadi .	La prima è Adolescenza,	- Tratt. 4,23.7

3	che la umana vita si parte per quattro	etadi . La prima si chiama	- Tratt. 4,24.1
4	sì come di sopra detto è, queste	etadi possono essere più lunghe	- Tratt. 4,24.6
5	tutti mi pare da servare, cioè di fare l'	etadi in quelli cotali e più lunghe	- Tratt. 4,24.6
6	della naturale vita. Per queste tutte	etadi questa nobilitade di cui si	- Tratt. 4,24.7
7	usando li suoi atti nelli loro tempi ed	etadi , sì come all'ultimo suo	- Tratt. 4,24.7
8	che di questo diverso processo dell'	etadi tiene Virgilio nello Eneida,	- Tratt. 4,24.8
9	«E tolsi due mariti», cioè 'a due	etadi fruttifera sono stata'.	- Tratt. 4,28.8
10	nobilitade tutti li dimostra per tutte	etadi .	- Tratt. 4,28.8

etate 2

1	l'una delle quali è puerizia, non dico d'	etate ma d'animo; la seconda è	- Tratt. 1,4.2
2	soave e vergognosa/ è nella prima	etate ,/ e sua persona aconcia	- Canzone 3.126

etera 1

1	vallava li abissi, quando suso fermava [l'	etera] e suspendeva le fonti	- Tratt. 3,15.10

etica 38

1	il mio maestro Aristotile nel primo dell'	Etica , «una rondine non fa	- Tratt. 1,9.3
2	fece quelli che transmutò lo latino dell'	Etica - ciò fue Taddeo ipocratista	- Tratt. 1,10.5
3	aperta nell'ottavo e nel nono dell'	Etica , naturalmente la	- Tratt. 1,12.2
4	sì come dice lo Filosofo nel quinto dell'	Etica , li suoi nimici l'amano, sì	- Tratt. 1,12.4
5	che pare dire Aristotile nel decimo dell'	Etica , che alle sustanze separate	- Tratt. 2,4.6
6	sì come dice lo Filosofo nel sesto dell'	Etica , quando dice che 'l vero è	- Tratt. 2,13.5
7	dice Tommaso sopra lo secondo dell'	Etica , ordina noi all'altre scienze.	- Tratt. 2,14.8
8	sì come dice lo Filosofo nel quinto dell'	Etica , la giustizia legale ordina le	- Tratt. 2,14.8
9	sì come dice lo Filosofo nel nono dell'	Etica , nell'amistade delle persone	- Tratt. 3,1.3
10	lo Filosofo massimamente nel sesto de l'	Etica ; dove dice che in essa è una	- Tratt. 3,2.8
11	quale parla lo Filosofo nell'ottavo dell'	Etica , quando tratta dell'amistade.	- Tratt. 3,3.8
12	la sentenza del Filosofo nel terzo dell'	Etica , che l'uomo è degno di loda	- Tratt. 3,4.5
13	cotali chiama Aristotile, nel settimo dell'	Etica , divini; e cotale dico io che è	- Tratt. 3,7.4
14	come dice lo Filosofo nel secondo dell'	Etica . Veramente questa	- Tratt. 3,8.10
15	'ntenzione d'Aristotile nell'ottavo dell'	Etica , quelli si dice amico la cui	- Tratt. 3,11.4
16	amistà vera ma per accidente, sì come l'	Etica ne dimostra, così la filosofia	- Tratt. 3,11.5
17	pare sentire Aristotile nel nono dell'	Etica ; così fine della Filosofia è	- Tratt. 3,11.8
18	quale diffinisce Aristotile nel primo dell'	Etica , dicendo che è operazione	- Tratt. 3,15.7
19	operazione./ Questo è, secondo che l'	Etica dice,/ un abito eligente/	- Canzone 3.85
20	dice Tommaso sopra lo prologo dell'	Etica , «conoscere l'ordine d'una	- Tratt. 4,8.1
21	filosofi, Aristotile, nel principio dell'	Etica quando dice: «Se due sono	- Tratt. 4,8.5
22	manifesto per lo Filosofo nel sesto dell'	Etica , che dice la scienza essere	- Tratt. 4,12.5
23	E però dice Aristotile nel decimo dell'	Etica , contra Simonide poeta	- Tratt. 4,13.4
24	la nostra potenza. E nel primo dell'	Etica dice che «l disciplinato	- Tratt. 4,13.4
25	costoro Aristotile parla nel primo dell'	Etica , dicendo quelli essere	- Tratt. 4,15.7
26	n'amaestra lo Filosofo nel primo dell'	Etica . Bene sono alquanti folli	- Tratt. 4,16.4
27	E soggiungo: <i>Questo è, secondo che l'</i>	Etica dice,/ <i>un abito eligente</i> ,/	- Tratt. 4,17.2
28	vertù secondo che nel secondo dell'	Etica è per lo Filosofo diffinito.	- Tratt. 4,17.2
29	quando dice: <i>Questo è, secondo che l'</i>	Etica dice . Dove è da sapere che	- Tratt. 4,17.2
30	sì come dice lo Filosofo nel primo dell'	Etica quando diffinisce la	- Tratt. 4,17.4
31	che pruova lo Filosofo nel decimo dell'	Etica . E Cristo l'afferma colla sua	- Tratt. 4,17.5
32	che vuole lo Filosofo nel quarto dell'	Etica , «vergogna non è laudabile	- Tratt. 4,19.5
33	e ciò pruova Aristotile nel settimo dell'	Etica per lo testo d'Omero poeta.	- Tratt. 4,20.2
34	e ancora Aristotile nel secondo dell'	Etica , che l'uomo s'ausi a ben	- Tratt. 4,21.10
35	sì come dice lo Filosofo nel primo dell'	Etica e Tulio in quello <i>del Fine</i>	- Tratt. 4,22.1
36	sanza amici, sì come nell'ottavo dell'	Etica vuole Aristotile; e la	- Tratt. 4,25.1
37	sì come dice lo Filosofo nel sesto dell'	Etica , «impossibile è essere savio	- Tratt. 4,27.2
38	al processo d'Aristotile nel quarto dell'	Etica , e a quello di Tulio in	- Tratt. 4,27.6

eton 1

1	Eoo, lo secondo Pirroi, lo terzo	Eton , lo quarto Filogeo, secondo	- Tratt. 4,23.8

etsi 1

1	le sustanze partite da materia; le quali,	etsi alcuna considerazione di	- Tratt. 3,4.6
eterna 5			
1	tebano Edipo, quando dice che «con	eterna notte solvette lo suo	- Tratt. 3,8.5
2	sapienza, nella quale questo amore fere,	eterna è. Onde è scritto di lei:	- Tratt. 3,14.5
3	e Epicurî, per la luce della veritade	eterna , in uno volere	- Tratt. 3,14.9
4	di lei parlando: «Essa è candore della	eterna luce e specchio senza	- Tratt. 3,15.2
5	e deono fare, quelli cittadini della	eterna vita; e così fanno per le	- Tratt. 4,28.3
etternal 1			
1	significa delle superne cose dell'	etternal gloria: sì come vedere si	- Tratt. 2,1.6
etternale 4			
1	come quella per la quale campiamo da	etternale morte e acquistiamo	- Tratt. 3,7.9
2	da etternale morte e acquistiamo	etternale vita. E la nostra fede	- Tratt. 3,7.9
3	che nunziano la volontà di questa	etternale imperadrice; non	- Tratt. 3,15.11
4	alli ottantuno anno di mortale corpo in	etternale trasmutato.	- Tratt. 4,24.5
etternalmente 3			
1	più; dicendo che l'altre sarebbero state	etternalmente indarno, senza	- Tratt. 2,4.2
2	ultimamente dico che «da eterno», cioè	etternalmente , «fu ordinata» nella	- Tratt. 3,7.9
3	di Salomone essa Sapienza dice: «	Etternalmente ordinata sono»; e	- Tratt. 3,14.5
etterne 1			
1	lo suo obietto di necessitate, sì che	etterne cose siano quelle che	- Tratt. 3,14.5
etternitade 2			
1	Giovanni, nell'Evangelio, si può la sua	etternitade apertamente notare.	- Tratt. 3,14.5
2	loco lo quale alla divina natura e alla	etternitade è contrario». E in	- Tratt. 4,21.7
etternitate 1			
1	nostro guardare non può, cioè Dio e la	etternitate e la prima materia:	- Tratt. 3,15.3
eterno 7			
1	nostra fede è aiutata:/ però fu tal da	eterno ordinata./ Cose	- Canzone 2.54
2	aiuta. E però ultimamente dico che «da	eterno », cioè etternalmente, «fu	- Tratt. 3,7.9
3	lui per modo perfetto e vero, quasi per	eterno matrimonio. Nell'altre	- Tratt. 3,12.5
4	che sì come lo divino amore è tutto	eterno , così conviene che sia	- Tratt. 3,14.5
5	è tutto eterno, così conviene che sia	eterno lo suo obietto di	- Tratt. 3,14.5
6	quasi spenti, imperò che lo suo obietto	eterno improporzionalmente li	- Tratt. 3,14.6
7	è forte quando la esecuzione/ dello	eterno consiglio tanto manifesto	- Tratt. 4,5.1
ettore 1			
1	morto, che era stato trombatore d'	Ettore e poi s'era raccomandato	- Tratt. 4,26.7
e[ttore] 1			
1	nel secondo dello Eneidos, che chiama	E[ttore] , [parlando in persona	- Tratt. 3,11.10
euclide 1			
1	corpo o superficie -; ché, sì come dice	Euclide , lo punto è principio di	- Tratt. 2,13.12
eutrapelia 1			
1	sermone. La decima si è chiamata	Eutrapelia , la quale modera noi	- Tratt. 4,17.3
evangeliche 1			
1	a chi ben vuole porre mente alle	evangeliche parole. Potrebbe	- Tratt. 4,17.5
evangelio 2			
1	discenti: sì come apostare si può nello	Evangelio , quando Cristo salio lo	- Tratt. 2,1.5

2	sono»; e nel principio di Giovanni, nell'	Evangelio , si può la sua	- Tratt. 3,14.5
	evangelista 2		
1	nelle tenebre', sì come dice Giovanni	Evangelista , e disse a noi la	- Tratt. 2,5.2
2	si [descrisse,/ sì] come testimonia Luca	evangelista . E però [che] pace/	- Tratt. 4,5.5
	evangelisti 1		
1	di Mateo e anche delli altri [	Evangelisti], era angelo di Dio. E	- Tratt. 4,22.9
	evidente 2		
1	e non di frumento; e vuole essere	evidente ragione che partire	- Tratt. 1,10.1
2	che «nello statuire le nuove cose	evidente ragione dee essere	- Tratt. 1,10.1
	evidenzia 3		
1	familiaritate e conversazione alcuna. Ad	evidenzia di questa, è da sapere	- Tratt. 1,4.5
2	parte] e lo quarto della canzone. Ad	evidenzia dunque della sentenza	- Tratt. 2,7.2
3	<i>come dal nero il perso</i> . Ad	evidenzia della prima parte, da	- Tratt. 4,19.2
	eziandio 27		
1	alli quali mia fama era già corsa, ma	eziandio alli altri, onde le mie cose	- Tratt. 1,4.6
2	la cosa in parte ove sia meno utile, ma	eziandio in parte ove sia	- Tratt. 1,8.7
3	d'una strada salta, tutte l'altre saltano,	eziandio nulla veggendo da saltare.	- Tratt. 1,11.2
4	scrittura, la quale ancora [che sia vera]	eziandio nel senso litterale, per le	- Tratt. 2,1.6
5	quanti sono li movimenti del cielo, ma	eziandio quante sono le spezie	- Tratt. 2,4.3
6	che lo mio intelletto non sostiene, ma	eziandio a quello che io intendo	- Tratt. 3,4.2
7	che a perfetto intelletto non vène ma	eziandio quello che a perfetto	- Tratt. 3,4.7
8	temere di trattare di sue condizioni, ma	eziandio col pensiero, secondo	- Tratt. 3,8.1
9	pur a migliorare lo bene è fatta, ma	eziandio a fare della mala cosa	- Tratt. 3,8.13
10	virtù avendo; e dicemo l'uomo facundo	eziandio non parlando, per l'abito	- Tratt. 3,13.6
11	dottrina: lo quale appetito ne diparte	eziandio dalli vizii naturali, non	- Tratt. 3,15.7
12	a coloro che in/ esso stanno, ma	eziandio alli altri, che lui	- Tratt. 4,1.3
13	che disceso di buoni è malvagio, ma	eziandio è vilissimo: e pongo	- Tratt. 4,7.3
14	ciò non siamo tenuti: e questo è quello	eziandio [che cercando] s'andava.	- Tratt. 4,9.9
15	in quella parte che le divizie tocca, ma	eziandio quella del vulgo	- Tratt. 4,10.1
16	pur nelle parti della diffinitione, ma	eziandio nel modo del diffinire,	- Tratt. 4,10.3
17	avenimento si può comprendere, ma	eziandio nel pericoloso loro	- Tratt. 4,12.1
18	cose che hanno sì tormentano, ma	eziandio tormento hanno nella	- Tratt. 4,12.2
19	non pur dell'uomo è predicata, ma	eziandio di tutte cose: ché	- Tratt. 4,16.4
20	cose, che secondamente ama, ma	eziandio distingue in sé, che ama	- Tratt. 4,22.4
21	buona in adolescenza è ubidente, ma	eziandio soave: la qual cosa è	- Tratt. 4,25.1
22	pur nella pudica persona diffida, ma	eziandio in quello che la guarda!	- Tratt. 4,25.5
23	a lei per lo suo odore rende quello, ma	eziandio [a] qualunque apresso	- Tratt. 4,27.3
24	porterò io lo mio consiglio e darollo	eziandio che non mi sia chesto, e	- Tratt. 4,27.4
25	stesso conobbi bramo d'incontrare], ma	eziandio quelli di cui udi'	- Tratt. 4,28.3
26	si fa d'abito e di vita simile, ma	eziandio a buona e vera religione	- Tratt. 4,28.5
27	alberga] non pur nelli sapienti, ma	eziandio , come provato è di	- Tratt. 4,30.2
	fa 122		
1	la malizia vince in essa, sì che si	fa seguitatrice di viziose	- Tratt. 1,1.2
2	lo consentire è uno confessare, villania	fa chi loda o chi biasima dinanzi	- Tratt. 1,2.5
3	parla; quando inganno di caritate li	fa passare, non parla contra essa.	- Tratt. 1,3.3
4	caritate in lei generata, quella più ampia	fa che a lei non vène, e [con]	- Tratt. 1,3.3
5	di coscienza come la prima. E questo	fa la terza ricevitrice e la quarta, e	- Tratt. 1,3.3
6	della infamia, che simigliantemente si	fa grande. Per che Virgilio dice	- Tratt. 1,3.3
7	adunque che per tre cagioni la presenza	fa la persona di meno valore	- Tratt. 1,4.2
8	cosa è virtuosa in sua natura, che	fa quello a che ella è ordinata; e	- Tratt. 1,5.4
9	che ella è ordinata; e quanto meglio lo	fa tanto è più virtuosa. Onde	- Tratt. 1,5.4
10	umano, è virtuoso quando quello	fa , e più virtuoso quello che più	- Tratt. 1,5.4
11	fa, e più virtuoso quello che più lo	fa ; onde, con ciò sia cosa che lo	- Tratt. 1,5.4
12	sono quasi bestie, alli quali la ragione	fa poco prode. Onde, se 'l servo	- Tratt. 1,6.2

13	parte spontanea, quando quello [che	fa] chi fa obediendo non averebbe	- Tratt. 1,7.3
14	spontanea, quando quello [che fa] chi	fa obediendo non averebbe fatto	- Tratt. 1,7.3
15	latinamente scritte -: che non lo	fa lo volgare in parte alcuna.	- Tratt. 1,7.3
16	è obediante alla universale, quando	fa trentadue denti all'uomo, e non	- Tratt. 1,7.4
17	uomo, e non più né meno; e quando	fa cinque dita nella mano, e non	- Tratt. 1,7.4
18	è obediante alla giustizia [quando	fa quello, e non più né meno, che	- Tratt. 1,7.4
19	dare a molti. Però chi giova a molti	fa l'uno bene e l'altro; chi giova a	- Tratt. 1,8.3
20	bene e l'altro; chi giova a uno,	fa pur l'un bene; onde vedemo li	- Tratt. 1,8.3
21	nel primo dell'Etica, «una rondine non	fa primavera». È adunque	- Tratt. 1,9.3
22	magnificare, cioè fare grandi, nulla	fa tanto grande quanto la	- Tratt. 1,10.4
23	per gelosia di lui. La gelosia dell'amico	fa l'uomo sollicito a lunga	- Tratt. 1,10.5
24	seconda setta contra nostro volgare si	fa per una maliziata scusa. Molti	- Tratt. 1,11.3
25	La terza setta contra nostro volgare si	fa per cupiditate di vanagloria.	- Tratt. 1,11.4
26	glorioso di tale acquisto. La quarta si	fa da uno argomento d'invidia. Si	- Tratt. 1,11.5
27	cosa, per comparazione alla quale si	fa lo magnanimo grande e lo	- Tratt. 1,11.6
28	aviene che l'magnanimo sempre	fa minori li altri che non sono, e	- Tratt. 1,11.6
29	una prima e una seconda - la prima lo	fa essere, la seconda lo fa essere	- Tratt. 1,13.2
30	- la prima lo fa essere, la seconda lo	fa essere buono -, se la propia	- Tratt. 1,13.2
31	è disponente del ferro al fabro che	fa lo coltello: per che manifesto è	- Tratt. 1,13.3
32	Io men vo' gire»./ Or apparisce chi lo	fa fuggire/ e segnoreggia me di	- Canzone 1.20
33	signor verace,/ ecco l'ancella tua:	fa che ti piace'»./ Canzone,	- Canzone 1.52
34	rivolta era in quello suo cerchio che la	fa parere serotina e matutina	- Tratt. 2,2.1
35	di Venere sia lo terzo, del quale si	fa menzione in quella parte che	- Tratt. 2,3.6
36	prima de' quello ritraere a chi liele	fa , se può, che ad altri: acciò che	- Tratt. 2,6.4
37	Poi quando dico: <i>Or apparisce chi lo</i>	fa fuggire , narro la radice dell'altra	- Tratt. 2,7.5
38	vita di me, così un altro apparisce che	fa quello cessare. E dico	- Tratt. 2,7.5
39	per suo effetto, dicendo che esso mi	fa mirare una donna, e dicemi	- Tratt. 2,7.6
40	che l'opera di costoro a cu' io parlo	fa , che quello che essa disfà,	- Tratt. 2,8.1
41	mondana. Questa dottrina dico che ne	fa certi sopra tutte altre ragioni,	- Tratt. 2,8.9
42	e massimamente la pietade, la quale	fa risplendere ogni altra bontade	- Tratt. 2,10.3
43	da oriente ad occidente, e un altro, che	fa da occidente ad oriente, quasi	- Tratt. 2,14.1
44	nello quale ogni die si rivolge e	fa nova circolazione di punto a	- Tratt. 2,14.6
45	per lo movimento quasi insensibile che	fa da occidente in oriente per	- Tratt. 2,14.6
46	chiama perfetta perché perfettamente ne	fa il vero vedere nel quale si	- Tratt. 2,14.9
47	in voi è la salute, per la quale si	fa beato chi vi guarda, e [si] salva	- Tratt. 2,15.4
48	la truovano ancora,/ quando Amor	fa sentir della sua pace./ Suo	- Canzone 2.26
49	a prova/ in quella voce che lo	fa sentire./ Di costei si può	- Canzone 2.47
50	mi senta./ Così ti scusa, se ti	fa mestero;/ e quando poi, a	- Canzone 2.87
51	non buona di colui cui amico si	fa ; l'altro si è che nessuno dee	- Tratt. 3,1.2
52	potesse, più farei), e così [si]	fa simile a quella di questa gentil	- Tratt. 3,1.3
53	dico che questo amore nella mente mia	fa la sua operazione; ma	- Tratt. 3,3.1
54	quanto è notribile), e quello cotale cibo	fa l'opera di questa natura	- Tratt. 3,3.6
55	questo è quello desiderio che sempre ne	fa parere ogni dilettaazione manca:	- Tratt. 3,6.5
56	sì come dice Alberto in quello libro che	fa dello Intelletto: ché certi corpi,	- Tratt. 3,7.3
57	e del pappagallo, e che alcuna bestia	fa atti o vero reggimenti, sì come	- Tratt. 3,7.6
58	di lei con lei sentirà, dicendo quello che	fa lo suo parlare, e che fanno li	- Tratt. 3,7.7
59	natura. La quale natura[1] semenza si	fa come nel seguente trattato si	- Tratt. 3,7.7
60	che nella faccia dell'uomo, là dove	fa più del suo officio che in	- Tratt. 3,8.3
61	propie dell'anima umana, delle quali	fa menzione lo Filosofo nella sua	- Tratt. 3,8.5
62	di buono pensiero. E non solamente	fa questo, ma disfà e distrugge lo	- Tratt. 3,8.9
63	ché prima si propone a che la scusa	fa mestiere; poi si procede colla	- Tratt. 3,9.1
64	quando dico: <i>Così ti scusa, se ti</i>	fa mestero . Dico dunque in	- Tratt. 3,9.1
65	tu fai costei umile, e quella [la]	fa superba', cioè «fera e	- Tratt. 3,9.2
66	pupilla dell'occhio, questo discorso che	fa la forma visibile per lo mezzo,	- Tratt. 3,9.3
67	unite ma disgregate, quasi a guisa che	fa la nostra lettera in sulla carta	- Tratt. 3,9.6
68	quando dico: <i>Così ti scusa, se ti</i>	fa mestero , impongo alla canzone	- Tratt. 3,10.4
69	essere l'amore alla sapienza che	fa l'una delle parti benivolente;	- Tratt. 3,11.4
70	essere lo studio e la sollicitudine che	fa l'altra parte anche benivolente;	- Tratt. 3,11.4
71	medesimo e della passione (sì come	fa Virgilio nel secondo dello	- Tratt. 3,11.10
72	non sempre, ma quando Amore	fa della sua pace sentire. Dove	- Tratt. 3,13.2
73	si è quando dice: «Quando Amor	fa sentir», dove si par fare	- Tratt. 3,13.4

74	essa, cioè quando Amore della sua pace	fa	sentire; che non vuole altro	- Tratt. 3,13.5
75	che della pace di questa donna non	fa	lo studio sen[tire] [se] [n]on	- Tratt. 3,13.5
76	della nostra natura', la quale	fa	bella e virtuosa. Onde, avegna	- Tratt. 3,13.7
77	la può porre;/ né la diritta torre/	fa	piegar rivo che da lungi corre.	- Canzone 3.55
78	da una radice:/ vertute, dico, che	fa	l'uom felice/ in sua	- Canzone 3.83
79	onde Pittagora dice: «Nell'amistà si	/ fa	uno di più». E però che le	- Tratt. 4,1.1
80	di riprovare lo falso, e/ nel trattato si	fa	l'opposito, ché prima si	- Tratt. 4,2.7
81	in tanto in/ quanto la veritade meglio si	fa	apparire. E qui prima si/	- Tratt. 4,2.7
82	ufficio d'imperio si richeggia, non	fa	ciò/ l'autoritade dello romano	- Tratt. 4,4.5
83	che ella solamente considera, e non	fa	né può fare alcuna di quelle, sì	- Tratt. 4,9.3
84	e operazioni che essa considera e	fa	nel propio atto suo, le quali si	- Tratt. 4,9.3
85	e operazioni sono che ella considera e	fa	in materia di fuori di sé, sì	- Tratt. 4,9.3
86	si com'è vogare con remo, dove l'arte	fa	suo instrumento della	- Tratt. 4,9.6
87	nel trebbiare lo frumento, che l'arte	fa	suo instrumento del caldo, che	- Tratt. 4,9.6
88	della mente di coloro [.....] per ciò	fa	questa luce avere vigore.	- Tratt. 4,9.9
89	E però soggiunge: <i>né la diritta torre</i>	/ fa	<i>piegar rivo che da lungi</i>	- Tratt. 4,10.6
90	che sono generatori d'amici. E quanto	fa	bello cambio chi di queste	- Tratt. 4,11.9
91	Quando delle loro messioni si	fa	menzione, certo non solamente	- Tratt. 4,11.9
92	vedere di loro difetto, solo di questo	fa	menzione lo testo, dicendo	- Tratt. 4,12.1
93	faccia dinanzi si mostra amico, sì che	fa	di sé fede avere, e sotto	- Tratt. 4,12.2
94	almeno apre la via alla risposta, ché	fa	vedere non andare ogni nostro	- Tratt. 4,12.9
95	di bene. Cagione è di male, ché	fa	, pur vegliando, lo possessore	- Tratt. 4,13.6
96	mondo vanno, che le foglie che 'l vento	fa	menare, li fa[n] tremare	- Tratt. 4,13.6
97	Consolazione dice: «Per certo l'avarizia	fa	li uomini odiosi». Anche è	- Tratt. 4,13.7
98	possedendo quelle, larghezza non si	fa	, che è vertude [nel]la quale è	- Tratt. 4,13.8
99	nel]la quale è perfetto bene e la quale	fa	li uomini splendenti e amati:	- Tratt. 4,13.8
100	ricchezza'. E questa riprovagione si	fa	in quella parte che comincia:	- Tratt. 4,14.1
101	loro ragione anche si distrugge: e ciò si	fa	quando dice: <i>Ancor, segue di</i>	- Tratt. 4,14.1
102	tempo d'intendere alla veritade: e ciò si	fa	quando dice: <i>Per che a</i>	- Tratt. 4,14.1
103	che alla verità sia disposta; e questo	fa	quando dice: <i>Ancor, segue di</i>	- Tratt. 4,15.1
104	si manifesta, che là dove distinzione	fa	di tutti li uomini alli animali	- Tratt. 4,15.4
105	chiama quelli tutti figli d'Adamo; e ciò	fa	quando dice: «Chi sa se li	- Tratt. 4,15.4
106	quando lo Inforzato dice: «In colui che	fa	testamento, di quel tempo nel	- Tratt. 4,15.9
107	di quel tempo nel quale lo testamento	fa	, sanitade di mente, non di	- Tratt. 4,15.9
108	vani, e così li ripruovo; e ciò si	fa	quando si dice: <i>e io così per</i>	- Tratt. 4,15.10
109	<i>vien da una radice:/ vertute, dico, che</i>	fa	<i>l'uom felice/ in sua operazione .</i>	- Tratt. 4,17.1
110	L'ottava si è Affabilitade, la quale	fa	noi ben convivere colli altri.	- Tratt. 4,17.3
111	come di sotto si proverà, la stirpe non	fa	le singolari persone nobili, ma	- Tratt. 4,20.2
112	quante disoneste cose e dimande	fa	tacere! quante disoneste	- Tratt. 4,25.5
113	si mostra, così nella gioventute si	fa	«temperata e forte», amorosa,	- Tratt. 4,26.2
114	nasce. Questo appetito mai altro non	fa	che cacciare e fuggire; e	- Tratt. 4,26.4
115	'temperati e forti'. E questo	fa	e dimostra la buona natura, sì	- Tratt. 4,26.5
116	lo testo intende mostrare quello che	fa	la nobile anima nella ultima	- Tratt. 4,28.1
117	etade, cioè nel senio. E dice ch'ella	fa	due cose: l'una, che ella	- Tratt. 4,28.1
118	santo Francesco e a santo Domenico si	fa	d'abito e di vita simile, ma	- Tratt. 4,28.5
119	ricchezza né con tanto guadagno. E	fa	come lo buono mercatante,	- Tratt. 4,28.6
120	genera: lo ma[l]estr[u]o figlio o nepote	fa	tutto lo contrario, ché	- Tratt. 4,29.4
121	hanno udito bene delli suoi maggiori,	fa	più debile; ché dice alcuno	- Tratt. 4,29.4
122	Onde è da sapere che ogni tutto si	fa	delle sue parti. È alcuno tutto	- Tratt. 4,29.5

fabbrica /

1	si può dire bene che vegna dalla	fabbrica	del rettorico, nel[la]	- Tratt. 3,4.2

fabricano /

1	in quelle menti angeliche che	fabricano	col cielo queste cose di	- Tratt. 3,6.4

fabricare /

1	l'altrui, lo quale non è loro richesto di	fabricare	. E chi vuole vedere	- Tratt. 1,11.3

fabricatore 2

1	si vuole sapere che ciascuno buono	fabricatore	, nel fine del suo	- Tratt. 4,30.1

2	E questo intendo, non come buono	fabricatore ma come seguitatore	- Tratt. 4,30.1
	fabrizio /		
1	dirà che fosse senza divina ispirazione,	Fabrizio / infinita quasi moltitudine	- Tratt. 4,5.7
	fabro 4		
1	o vero allo strumento: sì come lo mal	fabro biasima lo ferro	- Tratt. 1,11.3
2	coltello, avegna che massimamente è il	fabro . Questo mio volgare fu	- Tratt. 1,13.3
3	come 'l fuoco è disponente del ferro al	fabro che fa lo coltello: per che	- Tratt. 1,13.3
4	del coltello, e l'anima del	fabro è/ cagione efficiente e	- Tratt. 4,4.6
	faccenda /		
1	che non è da curare né d'avere con essi	faccenda , dicendo nel primo della	- Tratt. 4,15.8
	faccendo 4		
1	temporali. L'altro modo si è che,	faccendo del dì e della notte	- Tratt. 3,6.3
2	da sapere che 'di là su' dico,	faccendo relazione a Dio che	- Tratt. 3,13.1
3	è moderatrice delle grandi spese, quelle	faccendo e sostenendo a certo	- Tratt. 4,17.3
4	la quale modera noi nelli sollazzi,	faccendo quelli [e] usando	- Tratt. 4,17.3
	faccendomi /		
1		Faccendomi dunque dalla prima	- Tratt. 3,2.1
	faccendosi /		
1	quando dice già 'anima nostra',	faccendosi familiare di quella.	- Tratt. 2,10.2
	faccia 28		
1	Galieno. Per che li savi dicono che la	faccia del dono dee essere	- Tratt. 1,8.4
2	essere contenta. Onde, acciò che 'l dono	faccia lo ricevitore amico, conviene	- Tratt. 1,8.8
3	essere evidente ragione che partire	faccia l'uomo da quello che per	- Tratt. 1,10.1
4	ragione dee essere quella che partire ne	faccia da quella che lungamente è	- Tratt. 1,10.1
5	essere ben pulita di barba in tutta la	faccia ; sì com'è nel braccio bene	- Tratt. 1,12.4
6	dice: «Chi veder vuol la salute,/	faccia che li occhi d'esta donna	- Canzone 1.25
7	uomo collo strumento della sua voce	faccia mansuocere ed umiliare li	- Tratt. 2,1.4
8	ed umiliare li crudeli cuori, e	faccia muovere alla sua voluntade	- Tratt. 2,1.4
9	di questa canzone, io mi rivolgo colla	faccia del mio sermone alla	- Tratt. 2,11.1
10	dice: <i>Chi veder vuol la salute,</i>	faccia / <i>che li occhi d'esta</i>	- Tratt. 2,15.4
11	quasi come nebullette matutine alla	faccia del sole; e rimane libero e	- Tratt. 2,15.5
12	che quello che è dissimile per sé si	faccia simile per lo mostramento	- Tratt. 3,1.3
13	in Lucia dritto, sempre che volgesse la	faccia in ver lo sole, vedrebbe	- Tratt. 3,5.12
14	possono esperienza avere, [e]d a noi	faccia possibili li altri; manifesto è	- Tratt. 3,7.9
15	quivi adopera. Onde vedemo che nella	faccia dell'uomo, là dove fa più	- Tratt. 3,8.3
16	si riduce in atto. E però che nella	faccia massimamente in due luoghi	- Tratt. 3,8.4
17	e con poco movimento della sua	faccia ; sì che [la] donna che allora	- Tratt. 3,8.6
18	largamente ordinato, non pur per la	faccia che ella ne dimostra,	- Tratt. 3,14.9
19	Dice adunque lo testo che 'nella	faccia di costei appaiono cose	- Tratt. 3,15.2
20	della nobilitade più degnamente si	faccia dalli effetti che da'	- Tratt. 4,10.3
21	li loro difetti per modo che nella prima	faccia non paiono, ma sotto	- Tratt. 4,12.2
22	sì che apertamente nella prima	faccia si conosce la imperfezione.	- Tratt. 4,12.2
23	sì come vedemo nel traditore, che nella	faccia dinanzi si mostra amico, sì	- Tratt. 4,12.2
24	non possa essere gentile per opera che	faccia o per alcuno accidente, e	- Tratt. 4,14.2
25	essere in tutte; ma però che nella prima	faccia paiono un poco lontane	- Tratt. 4,21.2
26	avere si puote, tutti si dipingono nella	faccia di palido o di rosso colore.	- Tratt. 4,25.5
27	ogni altrui sguardo, e solo nella paterna	faccia , quasi come sicuri, sì	- Tratt. 4,25.5
28	la nobile natura lo suo corpo abelisca e	faccia conto e accorto, non è	- Tratt. 4,25.7
	facciamo /		
1	simili a sé (sì come è scritto: «	Facciamo l'uomo ad imagine e	- Tratt. 4,12.6
	facciano /		

1	che molto per buona consuetudine si	facciano lievi, del tutto non se ne	- Tratt. 3,8.11
	faccio 1		
1	alla sensuale apparenza riprovare, non	faccio contra la intenzione del	- Tratt. 4,8.3
	face 7		
1	trema che di fori appare./ Questi mi	face una donna guardare,/ e	- Canzone 1.23
2	a quella parte dove dice: <i>Questi mi</i>	face una donna guardare . Ove si	- Tratt. 2,15.2
3	dimora/ la donna di cui dire Amor mi	face ./ Ogni Intelletto di là su	- Canzone 2.22
4	In lei discende la virtù divina/ sì come	face in angelo che 'l vede;/ e	- Canzone 2.38
5	della riduzione, dicendo: <i>sì come</i>	face in angelo che 'l vede . Ove	- Tratt. 3,14.3
6	cose siano quelle che esso ama. E così	face a questo amore amare; ché	- Tratt. 3,14.5
7	dello/ errore e della falsitade, com'ella	face . Ma però che/ ciascuna cosa	- Tratt. 4,1.2
	facea 3		
1	sì come quando dice Ovidio che Orfeo	facea colla cetera mansuete le	- Tratt. 2,1.4
2	sua dolcezza, la quale era tanta che mi	facea disioso della morte, per	- Tratt. 2,7.4
3	diffinio quella/ secondo che per lui	facea , cioè possessione d'antica/	- Tratt. 4,3.4
	faceano 1		
1	E però li antichi regi nelle loro magioni	faceano magnifici lavorii d'oro e	- Tratt. 4,25.4
	facemo 1		
1	lo quale noi vivemo e operiamo ciò che	facemo , utilissimo e necessario è	- Tratt. 4,22.1
	facendo 1		
1	sa una malvagia cosa fare, la quale	facendo , prima sé sempre che	- Tratt. 4,27.2
	facesse 4		
1	cielo essere fuori dello Stellato, lo quale	facesse questa rivoluzione da	- Tratt. 2,3.3
2	da questa luce; che, perché elli lo si	facesse , presuntuoso sarebbe a	- Tratt. 3,4.6
3	lo mondo fece; onde séguita che ella lo	facesse . E però disse Salomone	- Tratt. 3,15.10
4	figura, se intenzionalmente non si	facesse prima tale quale la figura	- Tratt. 4,10.6
	facevano 1		
1	Plato, e adoravano le loro imagini, e	facevano loro grandissimi templi:	- Tratt. 2,4.4
	facoltà 2		
1	di sicurezza, dicendo: «Oh sicura	facoltà della povera vita! oh	- Tratt. 4,13.6
2	dottrina si dee avere rispetto alla	facoltà del discente, e per quella	- Tratt. 4,17.7
	facultade 2		
1	che non al mio volere ma alla mia	facultade imputino ogni difetto:	- Tratt. 1,1.11
2	di lei commendare secondo la mia	facultade , la quale, se non simile	- Tratt. 3,1.3
	facundia 2		
1	però che la lingua mia non è di tanta	facundia che dire potesse ciò che	- Tratt. 3,4.2
2	eziandio non parlando, per l'abito della	facundia , cioè del bene parlare. E	- Tratt. 3,13.6
	facundo 1		
1	della virtù avendo; e dicemo l'uomo	facundo eziandio non parlando,	- Tratt. 3,13.6
	fae 1		
1	che tanti sono quanti movimenti esso	fae . Li quali, secondo che nel	- Tratt. 2,5.10
	fai 3		
1	hai;/ ché questa donna che tanto umil	fai / ella la chiama fera e	- Canzone 2.75
2	parli contrara a quella, dicendo: 'tu	fai costei umile, e quella [la] fa	- Tratt. 3,9.2
3	cosa è necessaria», cioè 'quello che	fai '. E soggiunge: «Maria	- Tratt. 4,17.5

falcone 2

1	nobile cavallo e uno vile, e uno nobile	falcone e uno vile, e una nobile	- Tratt. 4,14.6
2	nobile pianta, nobile cavallo, nobile	falcone , [e così] qualunque [cosa]	- Tratt. 4,16.4

falla 1

1	perfettissima, e l'altro non così, ma	falla imperfetta. E però vedemo	- Tratt. 3,3.6

fallaci 1

1	e un altro è fallacissimo, e certi meno	fallaci e certi meno veraci. E sì	- Tratt. 4,12.8

fallacissimo 1

1	quali uno è veracissimo e un altro è	fallacissimo , e certi meno fallaci	- Tratt. 4,12.8

fallare 2

1	penitente del fallo, sì che non s'ausi a	fallare . E tutte queste cose fanno	- Tratt. 4,25.3
2	là dove richesti o tentati sono di	fallare , ma ove pure alcuna	- Tratt. 4,25.5

fallato 2

1	fosse stata! ché né altri contra me avria	fallato , né io sofferto avria pena	- Tratt. 1,3.2
2	la sua/ mano propria incendiare, perché	fallato avea lo colpo che per/	- Tratt. 4,5.7

falli 3

1	Oh quanti	falli rifrena esto pudore! quante	- Tratt. 4,25.5
2	lo padre fatto avea, e ancora per li	falli d'Edippo suo padre, ché [li	- Tratt. 4,25.6
3	li falli d'Edippo suo padre, ché [li	falli del padre] paiono rimanere	- Tratt. 4,25.6

fallire 1

1	che è gastigamento a più non	fallire . Onde dice questo	- Tratt. 4,25.6

fallo 7

1	essere non può senza improprio del	fallo che correggere s'intende; e	- Tratt. 1,2.5
2	sì come di sotto si vederà. E da questo	fallo si guardò quello maestro delli	- Tratt. 4,8.5
3	e imperfetti d'etade, quando dopo lo	fallo nel viso loro vergogna si	- Tratt. 4,19.5
4	etade è necessario d'essere penitente del	fallo , sì che non s'ausi a fallare. E	- Tratt. 4,25.3
5	è una paura di disonanza per	fallo commesso; e di questa	- Tratt. 4,25.6
6	questa paura nasce un pentimento del	fallo , lo quale ha in sé una	- Tratt. 4,25.6
7	prima, di dicere, per vergogna del	fallo che contra lo padre fatto	- Tratt. 4,25.6

falsa 8

1	per una ragione igualmente, sì come	falsa testimonianza fare: però che	- Tratt. 1,2.4
2	mentitori, sono caduti nella fossa della	falsa opinione, della quale uscire	- Tratt. 1,11.2
3	e di vertude, e per ischiudere ogni	falsa opinione da me, per la	- Tratt. 3,3.9
4	e questa opinione è riprovata per	falsa dal Filosofo in quello del	- Tratt. 3,9.4
5	stata;/ ed è tanto durata/ la così	falsa oppinïon tra nui,/ che	- Canzone 3.33
6	quasi di/ tutti n'era falsificata; e della	falsa opinione nascevano/ li falsi	- Tratt. 4,1.3
7	che dice:/ ed è tanto durata/ la così	falsa oppinïon tra nui,/ che l'uom	- Tratt. 4,7.2
8	la oblivione causa di nobilitate essere	falsa ed erronea.	- Tratt. 4,14.10

false 5

1	Queste opinioni sono riprovate per	false nel secondo Di Cielo e	- Tratt. 3,5.7
2	apportano lo contrario. Promettono le	false traditrici sempre, in certo	- Tratt. 4,12.2
3	preziosi pericoli, cavòe?». Promettono le	false traditrici, se bene si guarda,	- Tratt. 4,12.2
4	Scrittura divina chiama contra queste	false meretrici, piene di tutti	- Tratt. 4,12.3
5	loro opinione, acciò che di loro	false ragioni nulla ruggine	- Tratt. 4,15.1

falsi 7

1	lor diri esser vani;/ e io così per	falsi li riprovo,/ e da lor mi	- Canzone 3.76
2	e della falsa opinione nascevano/ li	falsi giudicii, e de' falsi giudicii	- Tratt. 4,1.3

3	nascevano/ li falsi giudicii, e de'	falsi giudicii nascevano le non/	- Tratt. 4,1.3
4	noi volessimo che 'l silogismo con	falsi principii conchiudesse veritade	- Tratt. 4,9.3
5	Apresso soggiunge che io così li giudico	falsi e vani, e così li ripruovo; e	- Tratt. 4,15.10
6	fa quando si dice: <i>e io così per</i>	falsi li riprovo . E apresso dico	- Tratt. 4,15.10
7	- quando dice Cristo: «Guardatevi dalli	falsi profeti» -: «Alli frutti loro	- Tratt. 4,16.7

falsificata 1

1	che [l']oppinione quasi di/ tutti n'era	falsificata ; e della falsa oppinione	- Tratt. 4,1.3

falsissima 2

1	si ralegrerà ogni rege che riprovata è la	falsissima e dannosissima	- Tratt. 4,16.1
2	di Reggio: che ciascuna di queste cose è	falsissima . E però è falsissimo che	- Tratt. 4,16.5

falsissimo 6

1	secondo la più gente, sia molte volte	falsissimo , massimamente nelli	- Tratt. 4,8.3
2	nel diametro d'un piede, e si è ciò	falsissimo . Ché, secondo lo	- Tratt. 4,8.3
3	non dice 'cominciamenti'. E questo è	falsissimo appo lo Filosofo, appo	- Tratt. 4,15.3
4	la quale del tutto è da conservare, sia	falsissimo , per Salomone si	- Tratt. 4,15.4
5	conoscere, cioè 'nosco'. E questo è	falsissimo ; ché se ciò fosse, quali	- Tratt. 4,16.5
6	di queste cose è falsissima. E però è	falsissimo che 'nobile' vegna	- Tratt. 4,16.5

falsitade 2

1	si come è tradimento, ingratitudine,	falsitade , furto, rapina, inganno e	- Tratt. 1,12.4
2	li seguitatori dello/ errore e della	falsitade , com'ella face. Ma però	- Tratt. 4,1.2

falsitate 1

1	sua sentenza: c'ha l'una e l'altra	falsitate . E però, con ciò sia cosa	- Tratt. 1,2.4

falso 19

1	ha nel suo giudicio le misure del	falso mercatante, che vende	- Tratt. 1,2.4
2	di sé con loda o col contrario, o dice	falso per rispetto alla cosa di che	- Tratt. 1,2.4
3	rispetto alla cosa di che parla, o dice	falso per rispetto alla sua sentenza:	- Tratt. 1,2.4
4	giudicio secondo il grido, o diritto o	falso ; onde, qualunque ora lo	- Tratt. 1,11.2
5	aspra e sottile;/ riprovando 'l giudicio	falso e vile/ di quei che	- Canzone 3.15
6	prima dice non vero,/ e dopo 'l	falso parla non intero;/ ma più	- Canzone 3.43
7	in diffinire errato,/ ché prima puose il	falso , e d'altro lato/ con	- Canzone 3.47
8	E/ soggiungo: <i>riprovando 'l giudicio</i>	falso e vile : ove si/ promette	- Tratt. 4,2.6
9	lo giudicio della gente piena/ d'errore; «	falso », cioè rimosso dalla veritade,	- Tratt. 4,2.6
10	di trattare lo vero, e poi di riprovare lo	falso , e/ nel trattato si fa	- Tratt. 4,2.7
11	si fa l'opposito, ché prima si riprova lo	/ falso , e poi si tratta lo vero:	- Tratt. 4,2.7
12	s'intende/ principalmente; a riprovare lo	falso s'intende in tanto in/ quanto	- Tratt. 4,2.7
13	nel trattato prima si [ri]pruova lo	falso , acciò che,/ fuggate le male	- Tratt. 4,2.7
14	alli più, impossibile è del tutto essere	falso ; la/ seconda ragione è	- Tratt. 4,3.5
15	alli più, impossibile è del tutto esser	falso », non intende dicere del	- Tratt. 4,8.3
16	che <i>prima dice non vero</i> , cioè	falso , in quanto dice 'legno'; e	- Tratt. 4,10.2
17	lui errare, che puose della nobilitade	falso subietto, cioè 'antica	- Tratt. 4,10.2
18	vadano giusto?». E che appo li gentili	falso fosse, ecco la testimonianza	- Tratt. 4,15.4
19	tutto vero quello che a loro pare,	falso quello che a loro non pare».	- Tratt. 4,15.6

falterona 1

1	nelle coste d'uno monte che si chiama	Falterona , in Toscana, dove lo	- Tratt. 4,11.6

fama 15

1	occhi a molti che forse che per alcuna	fama in altra forma m'aveano	- Tratt. 1,3.2
2	or qui piace toccare: e prima, perché la	fama oltre la veritade si sciampia;	- Tratt. 1,3.2
3	la presenza oltre la veritade stringe. La	fama buona, principalmente [è]	- Tratt. 1,3.3
4	dice nel quarto dello Eneida che la	Fama vive per essere mobile e	- Tratt. 1,3.3
5	può chi vuole che la imagine per sola	fama generata sempre è più	- Tratt. 1,3.3
6	Mostrata [la] ragione innanzi per che la	fama dilata lo bene e lo male	- Tratt. 1,4.1
7	che alcuna oppinione fanno nell'altrui	fama per udita, dalla quale nella	- Tratt. 1,4.3

8	d'alcuno suo prossimo: le quali cose la	fama	non porta seco ma la	- Tratt. 1,4.5
9	non solamente a quelli alli quali mia	fama	era già corsa, ma eziandio	- Tratt. 1,4.6
10	delli veri amici, della vera e chiara	fama	e acquistate e conservate	- Tratt. 1,10.4
11	da quella parte, a lui che dice onore e	fama	: sì come colui che	- Tratt. 1,11.5
12	che la gente ancora nomina per	fama	: lo primo delli quali ebbe	- Tratt. 3,11.2
13	del diffinire, avegna che, secondo la	fama	che di lui grida, elli fosse	- Tratt. 4,10.3
14	e acquistatrice de' grandi onori e	fama	. La sesta sì è Amativa	- Tratt. 4,17.3
15	in quelli che hanno udito la buona	fama	di colui cui è la statua, e	- Tratt. 4,29.4

fame 1

1	per cura] familiare o civile nella umana	fame	rimaso, e ad una mensa colli	- Tratt. 1,1.7

famiglia 1

1	richiede compagnia domestica di	famiglia	, così/ una casa a sua	- Tratt. 4,4.1

familiare 5

1	l'altra di pigrizia. La prima è la cura	familiare	e civile, la quale	- Tratt. 1,1.3
2	Ma vegna qua qualunque è [per cura]	familiare	o civile nella umana	- Tratt. 1,1.7
3	amici dello volgare; ché però non è	familiare	di tutti, e così non è	- Tratt. 1,6.5
4	dice già 'anima nostra', faccendosi	familiare	di quella. Poi, com'è	- Tratt. 2,10.2
5	e rimane libero e pieno di certezza lo	familiare	intelletto, sì come l'aere	- Tratt. 2,15.5

familiaritade 5

1	di colui che è giudicato e non è senza	familiaritade	e conversazione	- Tratt. 1,4.5
2	dee la sua presenza dare a pochi e la	familiaritade	dare a meno, acciò	- Tratt. 1,4.5
3	amici. Ancora: senza conversazione o	familiaritade	è impossibile a	- Tratt. 1,6.5
4	prossimitade avessero a lei, o per	familiaritade	o per parentela	- Tratt. 3,1.1
5	fa l'altra parte anche benivolente; sì che	familiaritade	e manifestamento di	- Tratt. 3,11.4

famosa 1

1	questi cotali veggiono la persona	famosa	, incontanente sono invidi,	- Tratt. 1,4.4

famose 1

1	': cioè coloro che, per essere di	famose	e antiche generazioni e	- Tratt. 4,29.1

famosissima 1

1	piacere delli cittadini della bellissima e	famosissima	figlia di Roma,	- Tratt. 1,3.2

fan 2

1	capitolo a mostrar quelle ragioni che	fan	vedere perché la presenza	- Tratt. 1,4.1
2	Di retro da costui van tutti quelli/ che	fan	gentile per ischiatta altrui,/	- Canzone 3.30

fa[n] 1

1	che le foglie che 'l vento fa menare, li	fa[n]	tremare quando seco	- Tratt. 4,13.6

fanciullo 1

1	Guai a te, terra, lo cui re è	fanciullo	e li/ cui principi la	- Tratt. 4,6.10

fango 1

1	suso a queste cose, tenendoli fissi nel	fango	della vostra stoltezza!	- Tratt. 3,5.15

fanno 47

1	veduta. E però che alcuna oppinione	fanno	nell'altrui fama per udita,	- Tratt. 1,4.3
2	tosto amici e tosto nemici: ogni cosa	fanno	come pargoli, senza uso di	- Tratt. 1,4.3
3	mal giudicano, ma, diffamando,	fanno	alli altri mal giudicare: per	- Tratt. 1,4.4
4	la chiarezza della bontade, sì che la	fanno	parere men chiara e men	- Tratt. 1,4.5
5	dell'azzimare e delle vestimenta la	fanno	più ammirare che essa	- Tratt. 1,10.6
6	e le soavi orazioni che di lui si	fanno	; le quali chi bene	- Tratt. 1,10.6
7	è da biasimare, guardi che opere ne	fanno	li buoni artefici, e	- Tratt. 1,11.3

8	greca, per simiglianti cagioni che questi	fanno	vile lo parlare italico e	- Tratt. 1,11.3
9	mosse la consuetudine della gente, che	fanno	li primogeniti succedere	- Tratt. 1,12.3
10	lo terzo delli Troni; e questi tre ordini	fanno	la prima gerarzia: non prima	- Tratt. 2,5.5
11	le Vertuti, poi li Principati: e questi	fanno	la seconda gerarzia. Sopra	- Tratt. 2,5.5
12	e sopra tutti sono li Serafini: e questi	fanno	la terza gerarzia. Ed è	- Tratt. 2,5.5
13	non ad esso: e questa contemplazione	fanno	li Serafini, che veggiono più	- Tratt. 2,5.7
14	lui sé unisce: e questa contemplazione	fanno	le Potestati. E per questo	- Tratt. 2,5.7
15	naturati dell'amore del Santo Spirito,	fanno	la loro operazione,	- Tratt. 2,5.9
16	queste che, massimamente congiunte,	fanno	della persona bene sperare,	- Tratt. 2,10.3
17	noi acquistar si possono, massimamente	fanno	la persona piacente. Dice	- Tratt. 2,10.4
18	rompon come trono/ l'innati vizii che	fanno	altrui vile./ Però qual	- Canzone 2.67
19	E dico che 'move sovente cose che	fanno	disviare lo 'ntelletto'. E	- Tratt. 3,3.9
20	L'uno si è che del die e della notte	fanno	ventiquattr'ore, cioè dodici	- Tratt. 3,6.2
21	sia grande o picciolo; e queste ore si	fanno	picciole e grandi nel dì e	- Tratt. 3,6.2
22	del corpo, maravigliose cose, tanto che	fanno	ogni guardatore disioso di	- Tratt. 3,6.7
23	quello che fa lo suo parlare, e che	fanno	li suoi reggimenti. Ché 'l	- Tratt. 3,7.7
24	la loro soavitate e per la loro misura,	fanno	amore disvegliare e risentire	- Tratt. 3,7.7
25	vedere si può che questi due vocabuli	fanno	questo nome di	- Tratt. 3,11.2
26	di quelle cose che li altri	fanno	loro signori. Per che aviene	- Tratt. 3,13.7
27	amore splende, tutti li altri amori si	fanno	oscuri e quasi spenti,	- Tratt. 3,14.6
28	dall'ordine delle vertudi morali, che	fanno	quella piacere	- Tratt. 3,15.7
29	tal volta per vanitadi o per superbia si	fanno	men belle e men gradite,	- Tratt. 3,15.9
30	luce/ virtuosissima, Filosofia, li cui raggi	fanno	[dal]li fiori/ rifronzire e	- Tratt. 4,1.6
31	dietro da costui vanno tutti coloro che	fanno	/ altrui gentile per essere di	- Tratt. 4,3.4
32	sotto si mostrerà. E però riprovando si	fanno	due parti: prima si	- Tratt. 4,10.1
33	vuole lo Filosofo, tutte le cose che	fanno	alcuna cosa, conviene	- Tratt. 4,10.5
34	ogni saziamento e bastanza; e questo	fanno	nel principio a ciascuno	- Tratt. 4,12.2
35	che, acquistando, li desiderii umani si	fanno	più ampii, l'uno appresso	- Tratt. 4,12.7
36	di sicurtade, cantando e ragionando	fanno	loro cammino più breve. E	- Tratt. 4,13.6
37	nel mezzo. E queste sono quelle che	fanno	l'uomo beato o vero felice	- Tratt. 4,17.4
38	da maravigliare se molti e diversi frutti	fanno	nella umana nobilitade:	- Tratt. 4,19.4
39	persone nobili, ma le singolari persone	fanno	nobile la stirpe. Poi,	- Tratt. 4,20.2
40	scrive Alberto. E queste parti si	fanno	simigliantemente nell'anno,	- Tratt. 4,23.8
41	non s'ausi a fallare. E tutte queste cose	fanno	le passioni sopra dette, che	- Tratt. 4,25.3
42	sentire: che in quanto paiono grandi,	fanno	reverente a sé quelli che le	- Tratt. 4,25.4
43	che le sente; in quanto paiono mirabili,	fanno	voglioso di sapere di quelle.	- Tratt. 4,25.4
44	nella porta della sua cittade, <i>se li</i>	fanno	incontro li cittadini di	- Tratt. 4,28.3
45	di quella, così alla nobile anima si	fanno	incontro, e deono fare,	- Tratt. 4,28.3
46	quelli cittadini della eterna vita; e così	fanno	per le sue buone	- Tratt. 4,28.3
47	comincia quasi esclamando: «Che	fanno	queste onoranze che	- Tratt. 4,29.4

fanno[si] /

1	della infusione della bontà divina: «E	fanno[si]	diverse le bontadi e i	- Tratt. 3,2.3

fantasia 4

1	el vede, che è virtù organica, cioè la	fantasia	, non puote a certe cose	- Tratt. 3,4.6
2	puote a certe cose salire (però che la	fantasia	nol puote aiutare, ché	- Tratt. 3,4.6
3	mi trasportava in parte dove la	fantasia	venia meno allo 'ntelletto,	- Tratt. 3,4.6
4	causata: ché sono molti di sì lieve	fantasia	, che in tutte le loro	- Tratt. 4,15.8

far 7

1	mente che prima la partorisce, sì per	far	più ornato lo suo presente, sì	- Tratt. 1,3.3
2	adunque dee essere la providenza in	far	sì che della sua parte rimagna	- Tratt. 1,8.6
3	che è sopra ogni utilitate, e	far	sì che allo ricevitore vada	- Tratt. 1,8.6
4	dinanzi ciascuno die crescea, che	far	non potea l'altro, comen[dan]te	- Tratt. 2,2.2
5	Poi, com'è detto, comanda quello che	far	dee quest'anima ripresa per	- Tratt. 2,10.3
6	e di cortesi lode,/ e solo in lealtà	far	sì diletta;/ è nella sua	- Canzone 3.131
7	ragione chi non ragiona lo cammino che	far	dee? Certo sì parte; e ciò si	- Tratt. 4,7.6

farà 3

1	la mia vivanda col pane che la	farà	loro e gustare e patire. La	- Tratt. 1,1.7

2	la quale ogni colore di loro sentenza	farà parvente. E se nella presente	- Tratt. 1,1.8
3	Però è scritto che «l' cieco al cieco	farà guida, e così cadranno	- Tratt. 1,11.2

fare 72

1	ora volendo loro apparecchiare, intendo	fare un generale convivio di ciò	- Tratt. 1,1.6
2	quali due cagioni risticamente stanno, a	fare [dire] di sé, nella bocca di	- Tratt. 1,2.2
3	avegna che l'uno e l'altro non sia da	fare . La ragione è che qualunque	- Tratt. 1,2.3
4	igualmente, sì come falsa testimonianza	fare : però che non è uomo che	- Tratt. 1,2.4
5	con ampia misura cerca lo suo mal	fare , e con piccola cerca lo bene:	- Tratt. 1,2.4
6	la quale passar non si può senza	fare menzione dell'opere virtuose	- Tratt. 1,2.5
7	sì già fatta come quella che fosse a	fare . La ragione per che ciò	- Tratt. 1,3.2
8	procura d'adornare; e sì, che per questo	fare e per lo 'nganno che riceve	- Tratt. 1,3.3
9	in uno libello ch'io intendo di	fare , Dio concedente, di Volgare	- Tratt. 1,5.3
10	concepute nella mente, che lo volgare	fare non può, sì come sanno	- Tratt. 1,5.4
11	non vogliono che 'l servo si muova a	fare quello ch'è mestiere, se nol	- Tratt. 1,6.2
12	come sarebbe biasimevole operazione	fare una zappa d'una bella spada	- Tratt. 1,8.7
13	fare una zappa d'una bella spada o	fare uno nappo d'una bella	- Tratt. 1,8.7
14	essere laudabile: e questo non [si] può	fare nel dono, se 'l dono per	- Tratt. 1,8.7
15	le cose si possano magnificare, cioè	fare grandi, nulla fa tanto grande	- Tratt. 1,10.4
16	acusano la italica loquela, perché a ciò	fare si muovono; e di ciò farò al	- Tratt. 1,10.7
17	molt'altre, intendiamo Dio avere possuto	fare innumerabili quasi creature	- Tratt. 2,4.7
18	delli occhi suoi è sua salute. E a meglio	fare ciò credere all'anima esperta,	- Tratt. 2,7.6
19	avea e un poco di mio ingegno potea	fare ; per lo quale ingegno molte	- Tratt. 2,12.2
20	si dica è da vedere. A che è mestiere	fare considerazione sovra una	- Tratt. 2,13.6
21	Ché più licito né più cortese modo di	fare a se medesimo altri onore	- Tratt. 3,1.2
22	muovere; ma questa si può col sentire	fare una, però che ogni anima che	- Tratt. 3,2.6
23	imperfetta. E però vedemo certo cibo	fare li uomini formosi e membruti	- Tratt. 3,3.6
24	e bene vivacemente colorati, e certi	fare lo contrario di questo. E per	- Tratt. 3,3.6
25	quelle cose che sono in sua podestà di	fare o di non fare; ma in quelle	- Tratt. 3,4.5
26	sono in sua podestà di fare o di non	fare ; ma in quelle nelle quali non	- Tratt. 3,4.5
27	tutta con onestade: che non è altro a	fare che ornare l'opera d'altrui ed	- Tratt. 3,4.5
28	meglio vedere, tre parti se ne vogliono	fare , secondo che in tre versi si	- Tratt. 3,5.1
29	donne, nel quale mirando possano [sé]	fare parere gentili, quello	- Tratt. 3,7.8
30	adorna e quivì pone lo 'ntento tutto a	fare bello, se puote. E in questi	- Tratt. 3,8.4
31	paia modesta e non dissoluta. Onde ciò	fare ne comanda lo Libro delle	- Tratt. 3,8.6
32	lo bene è fatta, ma eziandio a	fare della mala cosa buona cosa.	- Tratt. 3,8.13
33	a persona amaestrata di quello che dee	fare , quando dico: <i>Così ti scusa, se</i>	- Tratt. 3,9.1
34	pupilla. E però coloro che vogliono	fare parere le cose nello specchio	- Tratt. 3,9.3
35	di sopra è dimostrata: sì come suole	fare lo studio che si mette in	- Tratt. 3,12.2
36	umana generazione. E di necessitate	fare si conviene, ché, secondo	- Tratt. 3,13.3
37	«Quando Amor fa sentir», dove si par	fare distinzione di tempo. La	- Tratt. 3,13.4
38	di tempo. La quale cosa anco [	fare si conviene, ché], avegna che	- Tratt. 3,13.4
39	continuamente, l'umana intelligenza ciò	fare non può; però che l'umana	- Tratt. 3,13.4
40	tragge a sua similitudine. E ciò si può	fare manifesto massimamente in	- Tratt. 3,14.5
41	persuasione della sua compagnia	fare , dice: <i>gentile [è] in donna</i>	- Tratt. 3,14.8
42	come ciò sia, che la sapienza possa	fare l'uomo beato, non potendo a	- Tratt. 3,15.4
43	delli errori: li/ quali biasimando credea	fare dispiacere, e dispiaciuti,/	- Tratt. 4,1.2
44	che/ nell'ultima e penultima sillaba	fare si suole; quando/ largamente	- Tratt. 4,2.6
45	tre] parti generali, e/ altre divisioni	fare si convegnono, a bene	- Tratt. 4,3.1
46	'l Figliuolo di Dio in terra discendesse a	/ fare questa concordia. E però	- Tratt. 4,5.2
47	basso, che come nibbio altissime rote	/ fare sopra le cose vilissime!/ fare mi conviene una questione, e	- Tratt. 4,6.10
48	Dove, [a] ciò mostrare,	fare le parentele delli alti	- Tratt. 4,7.4
49	può dare e tòrre; ché, perché veggiono	fare alcuna di quelle, sì come	- Tratt. 4,8.3
50	solamente considera, e non fa né può	fare . Certo nuova mercatantia è	- Tratt. 4,9.3
51	uomini! Lo cambio ogni die si può	fare , amore hanno alla memoria	- Tratt. 4,11.9
52	che] prima morire vorrebbero che ciò	fare s'intende al presente contra	- Tratt. 4,11.9
53	sia terminata tutta la disputazione che	fare quando lo basso stato delli	- Tratt. 4,12.10
54	vogliono questa transmutazione potersi	fare , cioè nobile o vile: che è	- Tratt. 4,14.4
55	uomini, questa distinzione si potrebbe	fare questa distinzione, così si	- Tratt. 4,14.6
56	E che non si potesse	fare di villano gentile o di vile	- Tratt. 4,14.6
57	è da sapere che, se uomo non si può		- Tratt. 4,15.1

58	dubio forte riderebbe Aristotile udendo	fare	spezie due dell'umana	- Tratt. 4,15.3
59	dell'Etica, che l'uomo s'ausi a ben	fare	e a rifrenare le sue	- Tratt. 4,21.10
60	intendo; ch� più utile ragionamento	fare	non si pu� a coloro che non	- Tratt. 4,22.1
61	etade l'uomo non possa certe cose	fare	senza curatore di perfetta	- Tratt. 4,24.2
62	in tutti mi pare da servare, ci� di	fare	l'etadi in quelli cotali e pi�	- Tratt. 4,24.6
63	dicendo: «Non ti possano quello	fare	di lusinghe n� di diletto li	- Tratt. 4,24.10
64	giustamente s� guidare: che non pu�	fare	lo giovane, e basti che esso	- Tratt. 4,26.8
65	quelli che bene sa una malvagia cosa	fare	, la quale facendo, prima s�	- Tratt. 4,27.2
66	li mirabili edifici, e credetevi larghezza	fare	! E che � questo altro a fare	- Tratt. 4,27.7
67	larghezza fare! E che � questo altro a	fare	che levare lo drappo di	- Tratt. 4,27.7
68	Ma ci� tanto � contrario a quello che	fare	si conviene, che nulla � pi�».	- Tratt. 4,27.7
69	nobile anima si fanno incontro, e deono	fare	, quelli cittadini della eterna	- Tratt. 4,28.3
70	Onde � da sapere che, si come a	fare	una [bianca] massa	- Tratt. 4,29.5
71	vincere li bianchi grani, cos� a	fare	una nobile progenie	- Tratt. 4,29.5
72	ma come seguatore di quello,	fare	in questa parte. Dico	- Tratt. 4,30.1

farebbe 1

1	di venire allo raggio del sole che non	farebbe	la pietra, per� che la sua	- Tratt. 2,9.8

farebbero 2

1	certo non solamente quelli che ci�	farebbero	volentieri, ma quelli	- Tratt. 4,11.9
2	buona memoria, tanto pi� tardi nobili si	farebbero	. Lo secondo si �, che	- Tratt. 4,14.5

farei 1

1	mostra (ch�, se pi� potesse, pi�	farei	), e cos� [si] fa simile a quella	- Tratt. 3,1.3

farla 2

1	per� che li dicatori che prima usaro di	farla	, fenno quella perch�,	- Tratt. 2,11.1
2	una questione, da non trapassare senza	farla	e rispondere a quella.	- Tratt. 4,12.5

far  3

1	perch� a ci� fare si muovono; e di ci�	far�	al presente speciale capitolo,	- Tratt. 1,10.7
2	immortalit� dell'anima � qui toccato,	far�	una digressione ragionando di	- Tratt. 2,8.4
3	capitoli sono inimici/ della memoria,	far�	ancora digressione d'altro	- Tratt. 4,4.8

farsalia 1

1	poeta Lucano nel secondo della sua	Farsalia	, quando dice che Marzia	- Tratt. 4,28.7

farsi 4

1	� commendare quella oltre la verit�, per	farsi	glorioso di tale acquisto.	- Tratt. 1,11.4
2	per� che non fu in sua podest� di	farsi	bello; ma dovemo vituperare	- Tratt. 3,4.5
3	in tutto lo mondo � pi� degno di	farsi	esempio di Dio che 'l sole.	- Tratt. 3,12.4
4	che qui s'innamora», per che pare	farsi	distinzione nella umana	- Tratt. 3,13.3

fassi 2

1	che non subitamente nasce amore e	fassi	grande e viene perfetto, ma	- Tratt. 2,2.2
2	e si vincono per buona consuetudine, e	fassi	l'uomo per essa virtuoso	- Tratt. 3,8.10

fatevi 1

1	inique le chiam�, quando disse: «	Fatevi	amici della pecunia della	- Tratt. 4,11.9

fatica 9

1	in ciascuna condizione, sempre con	fatica	e con gravezza procede nel	- Tratt. 1,5.2
2	cio� fuori d'ordine, e per� con molta	fatica	e con molto errore si	- Tratt. 2,1.10
3	ingegno, al quale � bello un poco di	fatica	lasciare. Per che vedere	- Tratt. 3,5.14
4	e non si lasciano vedere senza	fatica	del viso, si come sono li	- Tratt. 3,7.3
5	e fassi l'uomo per essa virtuoso senza	fatica	avere nella sua	- Tratt. 3,8.10
6	l'occhio, lo quale per infertade e per	fatica	si trasmuta in alcuno	- Tratt. 3,9.6
7	lo desiderio della perfezione caggiono in	fatica	di sospiri; e questo �	- Tratt. 3,13.7

8	compie lo desiderio e dà posa dopo la	fatica , e quello che va in	- Tratt. 4,12.8
9	mai non l'aggiunge, ma con molta	fatica del suo animo sempre colli	- Tratt. 4,12.8

fatiche 1

1	racomandati ad Aceste, e partilli dalle	fatiche ; e quando amaestrò in	- Tratt. 4,26.6

faticosa 3

1	ragione intendan bene,/ tanto la parli	faticosa e forte./ Onde, se per	- Canzone 1.55
2	la quale è doppia. Prima: però che	faticosa parli - 'faticosa', dico,	- Tratt. 2,11.2
3	Prima: però che faticosa parli - '	faticosa ', dico, per la cagione	- Tratt. 2,11.2

fatta 29

1	e di quello pane ch'è mestiere a così	fatta vivanda, senza lo quale da	- Tratt. 1,1.6
2	minor pregio si fece ogni opera, sì già	fatta come quella che fosse a fare.	- Tratt. 1,3.2
3	la litteratura a coloro che l'hanno	fatta di donna meretrice; e questi	- Tratt. 1,9.2
4	di] più. E non altrimenti sarebbe	fatta la dimanda e la risposta di	- Tratt. 1,12.1
5	consuetudine l'amistà è confermata e	fatta grande. Dico prima, ch'io	- Tratt. 1,13.1
6	vita,/ che n'hai paura, sì se'	fatta vile!/ Mira quant'ell'è	- Canzone 1.45
7	del popolo d'Israel d'Egitto Giudea è	fatta santa e libera: che avegna	- Tratt. 2,1.6
8	dell'anima dal peccato, essa sia	fatta santa e libera in sua	- Tratt. 2,1.6
9	li comprende tutti; ché questo di cui è	fatta menzione, cioè l'epicielo nel	- Tratt. 2,3.9
10	coese; séguito io alla preghiera	fatta dell'audienza questa	- Tratt. 2,6.5
11	diletto della mia anima, dello quale	fatta è menzione di sopra, io	- Tratt. 2,12.1
12	fosse somma cosa. Ed imaginava lei	fatta come una donna gentile, e	- Tratt. 2,12.3
13	di questa donna che spiritualmente	fatta era colla mia anima una cosa.	- Tratt. 3,2.4
14	e che un'altra a lei fosse opposita, così	fatta , e chiamava quella	- Tratt. 3,5.5
15	voglio altro dire se non ch'ella è così	fatta come l'esempio intenzionale	- Tratt. 3,6.4
16	questa donna da Dio beneficiata e	fatta nobile cosa. E questa è tutta	- Tratt. 3,6.8
17	colore d'ammonire altrui, lo fine a che	fatta fue tanta biltade; e dico	- Tratt. 3,8.13
18	che non pur a migliorare lo bene è	fatta , ma eziandio a fare della	- Tratt. 3,8.13
19	venisse, parendo a me questa donna	fatta contra me fiera e superba	- Tratt. 3,9.1
20	sia. E sì come l'amistà per diletto	fatta , o per utilidade, non è	- Tratt. 3,11.5
21	Per che, sì come l'amistà per onestade	fatta è vera e perfetta e	- Tratt. 3,11.7
22	prima illuminate. Ma però che qui è	fatta menzione di luce e di	- Tratt. 3,14.4
23	del Filosofo, secondo la promessa	fatta . E qui è/ prima da vedere	- Tratt. 4,6.1
24	della veritate, secondo la divisione	fatta di sopra nel terzo capitolo	- Tratt. 4,16.2
25	e però benedice la via che ha	fatta . E che queste due cose	- Tratt. 4,28.6
26	lo termine della senettute; e vedova	fatta - per lo qual vedovaggio [si]	- Tratt. 4,28.7
27	a questo cotale dice: «Da te alla statua	fatta in memoria del tuo antico	- Tratt. 4,29.4
28	si dice, poi che della loro semenza così	fatta pianta si vede'. Per che	- Tratt. 4,29.4
29	la quale per tornata di questa canzone	fatta fu [ad] alcuno adornamento,	- Tratt. 4,30.1

fatte 4

1	loro nel ventre: ché [le] parole sono	fatte per mostrare quello che non	- Tratt. 1,2.3
2	Apresso le comparazioni	fatte delli sette primi cieli, è da	- Tratt. 2,14.1
3	reducere. E però secondo le divisioni	fatte la litterale sentenza	- Tratt. 3,12.1
4	è quando l'anima e la sapienza sono	fatte amiche, sì che l'una sia	- Tratt. 3,12.2

fatti 5

1	tempo, ho dimostrata; e in ciò li ho	fatti maggiormente vogliosi. Per	- Tratt. 1,1.6
2	a lei si fero massimamente amici. E così	fatti , dentro [da me] lei poi fero	- Tratt. 2,2.1
3	della fede nostra siano [li] miracoli	fatti per colui che fu crucifisso -	- Tratt. 3,7.9
4	che fosse minore del suo potere -, e	fatti poi nel nome suo per li santi	- Tratt. 3,7.9
5	ordinando lo vostro processo; e poi che	fatti foste, per voi dirizzare in	- Tratt. 3,15.11

fatto 28

1	quasi a tutti l'Italici apresentato, per che	fatto mi sono più vile forse che l'	- Tratt. 1,4.6
2	conviene questo comento, che è	fatto in vece di servo alle	- Tratt. 1,5.2
3	che fa] chi fa obediendo non averebbe	fatto senza comandamento, per	- Tratt. 1,7.3
4	al peccatore. Né questo averebbe	fatto lo latino, ma peccato	- Tratt. 1,7.4

5	è la sentenza delle canzoni alle quali	fatto	è, la qual massimamente	- Tratt. 1,9.3
6	canzoni [a] alcuno illitterato averebbe	fatto	lo comento latino	- Tratt. 1,10.5
7	stato posto per alcuno che l'avesse laido	fatto	parere, come fece quelli che	- Tratt. 1,10.5
8	chi bene intenderà, dirò come a lei fui	fatto	amico e poi come l'amistà	- Tratt. 1,12.1
9	quelle due cose per le quali io sono	fatto	a lei amico, cioè	- Tratt. 1,13.1
10	è impossibile procedere, se prima non è	fatto	lo fondamento, sì come nella	- Tratt. 2,1.9
11	spirituali, manifesto è lui questo avere	fatto	maggiore numero. Altre	- Tratt. 2,4.7
12	perfette: lo quale appartimento è	fatto	secondo che la conoscenza	- Tratt. 3,2.3
13	disposizione della materia onde esso è	fatto	, che fu principio del peccato	- Tratt. 3,4.5
14	e dico come questo soverchiare è	fatto	, che è fatto per lo modo che	- Tratt. 3,8.8
15	come questo soverchiare è fatto, che è	fatto	per lo modo che soverchia lo	- Tratt. 3,8.8
16	impossibile è; e la Natura l'averebbe	fatto	indarno, che è anche	- Tratt. 3,15.5
17	giugnere). Averebbe[lo] anco la Natura	fatto	indarno, però che non	- Tratt. 3,15.6
18	tutte le cose comuni»./ Onde io,	fatto	amico di questa donna di	- Tratt. 4,1.2
19	colle circavicine cittadi; e però fu	fatto	lo regno./ Onde, con ciò	- Tratt. 4,4.1
20	quando di là su discese Colui che l'ha	fatto	e che 'l/ governa: sì come	- Tratt. 4,5.5
21	mosso?/ Chi dirà di Quinzio Cincinnato,	fatto	dittatore e tolto/ dallo	- Tratt. 4,5.7
22	dimostra, ché solo di legame di parole è	/ fatto	, cioè di sole cinque vocali,	- Tratt. 4,6.2
23	lo cercamento e la invenzione che ha	fatto	l'umana ragione coll'altre sue	- Tratt. 4,8.3
24	incontanente che nel nuovo e mai non	fatto	cammino di questa vita	- Tratt. 4,12.6
25	tu, Dio, lo visiti? Tu l'hai	fatto	poco minore che li angeli,	- Tratt. 4,19.4
26	d'insetazione. Così fossero tanti quelli di	fatto	che s'insetassero, quanti	- Tratt. 4,22.6
27	vergogna del fallo che contra lo padre	fatto	avea, e ancora per li falli	- Tratt. 4,25.6
28	è che ella benedice lo cammino che ha	fatto	, però che è stato diritto e	- Tratt. 4,28.1

fattore 6

1	e s'ella [è] ingiuria, induca lo	fattore	a buona misericordia colle	- Tratt. 2,6.4
2	nello suo corpo, ché non fu ello di ciò	fattore	; ma dovemo lodare	- Tratt. 3,4.5
3	ché non esso, dico, fue di questo difetto	fattore	, anzi fece ciò la natura	- Tratt. 3,4.6
4	semo: altri l'ordinò e fece maggiore	fattore	. Sono anche operazioni	- Tratt. 4,9.3
5	ciò sia cosa che l'uno contrario non sia	fattore	dell'altro né possa essere,	- Tratt. 4,10.6
6	Dio è principio delle nostre anime e	fattore	di quelle simili a sé (sì)	- Tratt. 4,12.6

fattori 2

1	da biasimare, però che non semo di ciò	fattori	. E però manifesto me	- Tratt. 3,4.7
2	però che di queste operazioni non	fattori	propriamente, ma li	- Tratt. 4,9.3

favella 2

1	in lui,/ e come un spirto contra lei	favella	/, che vien pe' raggi	- Canzone 1.12
2	in lui,/ e come un spirto contra lei	favella	/, che vien pe' raggi della	- Tratt. 2,6.5

favola 6

1	dell'arsura; e credo che si mossero dalla	favola	di Fetonte, la quale narra	- Tratt. 2,14.3
2	essere stato figlio di Giove, ché ciò è	favola	, della quale,	- Tratt. 4,14.9
3	dee; e pur se [si] volesse alla	favola	fermare l'avversario, di	- Tratt. 4,14.9
4	l'avversario, di certo quello che la	favola	cuopre disfà tutte le sue	- Tratt. 4,14.9
5	settimo [di] Metamorfoseos, in quella	favola	dove scrive come Cefalo	- Tratt. 4,27.9
6	e come dice Esopo poeta nella prima	Favola	, più è prode al gallo uno	- Tratt. 4,30.2

favole 1

1	si nasconde sotto 'l manto di queste	favole	, ed è una veritade ascosa	- Tratt. 2,1.4

fé 2

1	notte, e solamente una voce d'una oca	fé	ciò/ sentire? E non puose	- Tratt. 4,5.8
2	è a dire: colui è morto che non si	fé	discepolo, che non segue lo	- Tratt. 4,7.6

febricante 1

1	refrigerio danno e recano sete di casso	febricante	intollerabile; e in loco	- Tratt. 4,12.2

fece 20

1	persona invilio, ma di minor pregio si	fece	ogni opera, sì già fatta come	- Tratt. 1,3.2
2	come ancora pronta liberalitate mi	fece	questo eleggere e l'altro	- Tratt. 1,8.1
3	caderà della mia mente lo dono che mi	fece	Giovanni'. Per che, acciò	- Tratt. 1,8.8
4	che l'avesse laido fatto parere, come	fece	quelli che transmutò lo	- Tratt. 1,10.5
5	più amati. Ancora: la bontade	fece	me a lei amico. E qui è da	- Tratt. 1,12.4
6	venne da quello, da colui che [le]	fece	, da colui che le conserva,	- Tratt. 2,5.2
7	del suo corpo: «Dio è signore: esso	fece	noi, e non essinoi»; e sono	- Tratt. 3,4.5
8	dico, fue di questo difetto fattore, anzi	fece	ciò la natura universale, cioè	- Tratt. 3,4.6
9	dello inteso effetto. Ché se Dio	fece	li angeli buoni e li rei, non	- Tratt. 3,12.4
10	Dio fece li angeli buoni e li rei, non	fece	l'uno e l'altro per	- Tratt. 3,12.4
11	intelletto, essa era quando lo mondo	fece	; onde séguita che ella lo	- Tratt. 3,15.10
12	ma li trovatori semo: altri l'ordinò e	fece	maggiore fattore. Sono anche	- Tratt. 4,9.3
13	l'artefice delle cose di seme divino	fece	, o vero che la recente terra,	- Tratt. 4,15.4
14	s'accorse lo Salmista, quando	fece	quel Salmo che comincia:	- Tratt. 4,19.4
15	poeta, nel predetto quinto libro, che	fece	Enea, quando fece li giuochi	- Tratt. 4,26.8
16	quinto libro, che fece Enea, quando	fece	li giuochi in Cicilia	- Tratt. 4,26.8
17	a pazienza lo tenne e a Dio tornare lo	fece	, lo suo popolo ristorato li fu	- Tratt. 4,27.9
18	in quello stato si significa la gioventute;	fece	allora figli, per li quali si	- Tratt. 4,28.7
19	partì la gioventute e venne la senettute;	fece	figli di questo anche, per	- Tratt. 4,28.7
20	d'Aquino, che a un suo libro, che	fece	a confusione di tutti quelli	- Tratt. 4,30.2

fecero 2

1	avenire. E queste tre cose mi	fecero	prendere lui, cioè lo	- Tratt. 1,10.3
2	e Tideo, le vergini palide e rubicunde si	fecero	, e li loro occhi fuggiro da	- Tratt. 4,25.5

feci 6

1	li ciechi delli quali nella prima cagione	feci	menzione.	- Tratt. 1,11.7
2	quando quella gentile donna [di] cui	feci	menzione nella fine della Vita	- Tratt. 2,2.1
3	Ma io rade volte a quella intenzione la	feci	, e acciò che altri se	- Tratt. 2,11.1
4	contra me fiera e superba alquanto,	feci	una ballatetta nella quale	- Tratt. 3,9.1
5	sangue del glorioso Torquato del quale	/ feci	menzione di sopra./ Altri	- Tratt. 4,6.7
6	sopra è mostrato, «io» dice Marzia «	feci	e compiei li tuoi	- Tratt. 4,28.8

fecila 1

1	numero che alla nota è necessario; ma	fecila	quando alcuna cosa in	- Tratt. 2,11.1

fede 25

1	de' gentili e nelli sacrifici e nella loro	fede	; e anco si manifesta in molti	- Tratt. 2,4.4
2	volere ciascuno poeta che secondo la	fede	de' gentili hanno parlato;	- Tratt. 2,8.5
3	mortale è mischiato; ma vedemola per	fede	perfettamente, e per ragione	- Tratt. 2,8.9
4	apprese; né sarebbe data [per] loro	fede	alla sentenza vera come alla	- Tratt. 2,12.4
5	un <i>spirito</i> da ciel, che reca	fede	/ come l'alto valor ch'ella	- Canzone 2.42
6	ciò che par maraviglia;/ onde la nostra	fede	è aiutata:/ però fu tal da	- Canzone 2.53
7	dicendo che l'aspetto suo aiuta la nostra	fede	, la quale più che tutte l'altre	- Tratt. 3,7.9
8	E la nostra	fede	aiuta: però che, con ciò sia	- Tratt. 3,7.9
9	che principalissimo fondamento della	fede	nostra siano [li] miracoli fatti	- Tratt. 3,7.9
10	donna col suo mirabile aspetto la nostra	fede	aiuta. E però ultimamente	- Tratt. 3,7.9
11	nella mente di Dio in testimonio della	fede	a coloro che in questo tempo	- Tratt. 3,7.9
12	quando dico che ella è aiutatrice della	fede	nostra. Ultimamente,	- Tratt. 3,8.12
13	pote[r] essere. Onde la nostra buona	fede	ha sua origine; dal[la] quale	- Tratt. 3,14.9
14	certissimamente si veggiono e con tutta	fede	si credono essere, e pur	- Tratt. 3,15.3
15	pascete, che presummete contra nostra	fede	parlare e volete/ sapere,	- Tratt. 4,5.5
16	tanto vale in/ latino quanto 'degno di	fede	e d'obediencia'. E così/	- Tratt. 4,6.3
17	vale tanto quanto/ 'atto degno di	fede	e d'obediencia'. [Onde, con	- Tratt. 4,6.3
18	sia cosa/ che Aristotile sia dignissimo di	fede	e d'obediencia,]/ manifesto è	- Tratt. 4,6.3
19	Che Aristotile sia dignissimo di	fede	e d'obediencia così/ provare si	- Tratt. 4,6.4
20	Aristotile: dunque esso è/ dignissimo di	fede	e d'obediencia./ E a vedere	- Tratt. 4,6.4
21	dinanzi si mostra amico, sì che fa di sé	fede	avere, e sotto pretesto	- Tratt. 4,12.2
22	e pongasi mente, per avere oculata	fede	, pur alla vita di coloro che	- Tratt. 4,12.3
23	appo lo Filosofo, appo la nostra	Fede	che mentire non puote,	- Tratt. 4,15.3
24	che così pensano. Che appo la nostra	Fede	, la quale del tutto è da	- Tratt. 4,15.4

25	di tutti quelli che disviano da nostra	Fede , puose nome ‘Contra li	- Tratt. 4,30.2
	fedeale /		
1	è di sopra, e possa dire sé essere e	fedeale e leale. Di questa virtù	- Tratt. 1,12.4
	federigo 2		
1	imperiale: dove è da sapere che	Federigo di Soave, ultimo/	- Tratt. 4,3.3
2	prese avete - e/ dico a voi, Carlo e	Federigo regi, e a voi altri	- Tratt. 4,6.10
	fedire /		
1	e] con tutta franchezza d'animo è da	fedire nel petto alle viziate	- Tratt. 4,9.9
	felice 7		
1	è infelice»: che è privazione dell'essere	felice . [Essere felice] per l'abito	- Tratt. 3,15.2
2	è privazione dell'essere felice. [Essere	felice] per l'abito della sapienza	- Tratt. 3,15.2
3	della sapienza séguita che s'acquista, e ‘	felice [essere]’ è ‘essere	- Tratt. 3,15.2
4	vertute, dico, che fa l'uom	felice / in sua operazione./	- Canzone 3.83
5	che a uno/ fine è ordinata, cioè a vita	felice ; alla quale nullo per sé/ è	- Tratt. 4,4.1
6	radice:/ vertute, dico, che fa l'uom	felice / in sua operazione ./ E	- Tratt. 4,17.1
7	quelle che fanno l'uomo beato o vero	felice nella loro operazione, sì	- Tratt. 4,17.4
	felicemente /		
1	bisogno, lo/ qual preso, l'uomo viva	felicemente : che è quello per che/	- Tratt. 4,4.2
	felicità /		
1	sì ch'ad alquanti/ ch'è 'l seme di	felicità , si acosta,/ messo da	- Canzone 3.119
	felicitade 23		
1	anima, nella quale sta la nostra ultima	felicitade , tutti naturalmente al suo	- Tratt. 1,1.1
2	essa senza impedimento andiamo alla	felicitade di quella immortalitate;	- Tratt. 2,8.9
3	e non sarebbe generazione né vita di	felicitade , e indarno sarebbero	- Tratt. 2,14.8
4	intermissione o vero difetto, cioè vera	felicitade che per contemplazione	- Tratt. 3,11.8
5	un altro piacere di Paradiso, cioè della	felicitade secondaria a questa	- Tratt. 3,15.7
6	che dalli altri. E quindi nasce quella	felicitade la quale diffinisce	- Tratt. 3,15.7
7	che sarebbero/ impedimento di	felicitade . E però che una	- Tratt. 4,4.1
8	case]/ dell'uomo; e così s'impedisce la	felicitade . Il perché, a/ queste	- Tratt. 4,4.2
9	nel primo dell'Etica quando diffinisce la	Felicitade dicendo che «Felicitade	- Tratt. 4,17.4
10	diffinisce la Felicitade dicendo che «	Felicitade è operazione secondo	- Tratt. 4,17.4
11	si pervegna, come detto è, a buona	felicitade , ne mena ad ottima	- Tratt. 4,17.5
12	a buona felicitade, ne mena ad ottima	felicitade e beatitudine, secondo	- Tratt. 4,17.5
13	contra me argomentando: poi che la	felicitade della vita contemplativa	- Tratt. 4,17.6
14	umana non sia altro che ‘seme di	felicitade ’, messo da Dio	- Tratt. 4,20.4
15	se le vertudi sono frutto di nobilitade, e	felicitade è dolcezza [per quelle]	- Tratt. 4,20.4
16	è essa nobilitade essere semente di	felicitade , come detto è. E se	- Tratt. 4,20.4
17	nell'anima»; finale in quanto dice: «di	felicitade ». E così è diffinita	- Tratt. 4,20.5
18	E questo è quel seme di	felicitade , del quale al presente si	- Tratt. 4,21.6
19	suo frutto uscire la dolcezza dell'umana	felicitade .	- Tratt. 4,21.10
20	è diletto a noi, quello è nostra	felicitade e nostra beatitudine,	- Tratt. 4,22.4
21	quell'altro è nostra beatitudine e somma	felicitade , sì come vedere si può;	- Tratt. 4,22.6
22	averete della sua dolcezza, cioè della	felicitade , sì come a voi è	- Tratt. 4,22.10
23	che nostra beatitudine, [cio]è questa	felicitade di cui si parla, prima	- Tratt. 4,22.10
	felicitadi /		
1	noi potemo avere in questa vita due	felicitadi , secondo due diversi	- Tratt. 4,17.5
	femmina 3		
1	Dio e figliuolo di Maria Vergine (	femmina veramente e figlia di	- Tratt. 2,5.2
2	’; ché, sì come sorella è detta quella	femmina che da uno medesimo	- Tratt. 3,9.2
3	quale dopo molti/ meriti nascesse una	femmina ottima di tutte l'altre, la/	- Tratt. 4,5.3

femmine 1

1 nobile gente, non solamente maschi ma **femmine** , che sono molti e molte - *Tratt. 1,9.2*

femminezza 1

1 maschiezza essere ben barbuto, e nella **femminezza** essere ben pulita di - *Tratt. 1,12.4*

fenno 1

1 che li dicitori che prima usaro di farla, **fenno** quella perché, cantata la - *Tratt. 2,11.1*

fera 3

1 che tanto umil fai/ ella la chiama **fera** e disdegnosa./ Tu sai che - *Canzone 2.76*
2 quella [la] fa superba', cioè « **fera** e disdegnosa», che tanto vale. - *Tratt. 3,9.2*
3 dice che io sì chiamai questa donna « **fera** e disdegnosa». Dove è da - *Tratt. 3,15.12*

fère 1

1 la sapienza, nella quale questo amore **fère** , etterna è. Onde è scritto di - *Tratt. 3,14.5*

feri 2

1 ma perché li atti disdegnosi e **feri** / che nella donna mia/ - *Canzone 3.5*
2 di questa donna essere «disdegnosi e **feri** » se/ non secondo l'apparenza; - *Tratt. 4,2.2*

ferma 6

1 la quale manifesta, l'amistade si **ferma** e si conserva. Per che io, - *Tratt. 3,1.3*
2 narrato: del qual pensiero si procede in **ferma** opinione che questa sia - *Tratt. 3,7.7*
3 quivi a modo d'una palla, percossa si **ferma** : sì che la forma, che nel - *Tratt. 3,9.3*
4 fosse quello della santa cittade. Certo di **ferma** sono/ opinione che le - *Tratt. 4,5.9*
5 cioè a dire che l'anima stette **ferma** alle civili operazioni. Dice: - *Tratt. 4,28.8*
6 omai perfetta, e tempo è di non stare **ferma** ma di gire, ché la tua - *Tratt. 4,30.2*

fermamente 1

1 bestia: e così è da porre e da credere **fermamente** che sia alcuno tanto - *Tratt. 3,7.4*

fermare 1

1 e pur se [si] volesse alla favola **fermare** l'avversario, di certo - *Tratt. 4,14.9*

fermarsì 1

1 quale vertute mostra lo loco dove è da **fermarsì** e da pungare. E così - *Tratt. 4,26.5*

fermava 1

1 certo giro vallava li abissi, quando suso **fermava** [l'etera] e suspendeva le - *Tratt. 3,15.10*

fermi 3

1 cielo di sotto dal Cristallino ha due poli **fermi** quanto a sé; e lo nono li ha - *Tratt. 2,3.7*
2 fermi quanto a sé; e lo nono li ha **fermi** e fissi e non mutabili - *Tratt. 2,3.7*
3 conviene di necessitate essere due poli **fermi** , e uno cerchio equalmente - *Tratt. 3,5.8*

fermo 3

1 lo numero, lo movimento e lo stare **fermo** , che sensibili [comuni] si - *Tratt. 3,9.3*
2 come offendere e giovare, sì come star **fermo** e fuggire alla battaglia, sì - *Tratt. 4,9.4*
3 le ricchezze: «lo in nullo tempo per **fermo** né le pecunie di costoro, - *Tratt. 4,12.2*

fero 4

1 che li spiriti delli occhi miei a lei si **fero** massimamente amici. E così - *Tratt. 2,2.1*
2 così fatti, dentro [da me] lei poi **fero** tale, che lo mio beneplacito - *Tratt. 2,2.1*
3 e teme ancora, sì che mi par **fero** / quantunque io veggio là - *Canzone 2.85*
4 lo vero, ne pare 'disdegnoso e **fero** '; e secondo questo cotale - *Tratt. 3,10.2*

ferro 6

1	sì come lo mal fabro biasima lo	ferro apresetato a lui, e lo malo	- Tratt. 1,11.3
2	del mal coltello e del mal sonare al	ferro ed alla cetera, e levarla a	- Tratt. 1,11.3
3	E chi vuole vedere come questo	ferro è da biasimare, guardi che	- Tratt. 1,11.3
4	e fama: sì come colui che biasimasse lo	ferro d'una spada, non per	- Tratt. 1,11.5
5	d'una spada, non per biasimo dare al	ferro , ma a tutta l'opera del	- Tratt. 1,11.5
6	sì come 'l fuoco è disponentore del	ferro al fabro che fa lo coltello:	- Tratt. 1,13.3

ferventemente 1

1	consuetudine le scienze nelle quali più	ferventemente la Filosofia	- Tratt. 3,11.10

ferventissima 1

1	E puotesi contemplare la somma e	ferventissima caritate dello Spirito	- Tratt. 2,5.6

ferventissimo 1

1	avere velocissimo movimento; ché per lo	ferventissimo appetito ch'è ['n]	- Tratt. 2,3.5

fervida 1

1	sì come ragionevolmente quella	fervida e passionata, questa	- Tratt. 1,1.9

fervore 4

1	per altre parti non convenienti allo suo	fervore , arse lo luogo per lo	- Tratt. 2,14.3
2	intendere la sua continuanza e lo suo	fervore . E dico che 'move	- Tratt. 3,3.9
3	accidente. Ma però che [per] alcuno	fervore d'animo talvolta l'uno e	- Tratt. 3,11.10
4	Filosofia] termina lo suo viso e con più	fervore , [Prima] Filosofia è	- Tratt. 3,11.10

fetonte 1

1	e credo che si mossero dalla favola di	Fetonte , la quale narra Ovidio	- Tratt. 2,14.3

fia 13

1	canzoni sopra dette, ed esso per sé	fia forse in parte alcuna un poco	- Tratt. 1,3.1
2	la passata esposizione questa sentenza	fia sufficientemente palese.	- Tratt. 2,12.5
3	dove la sua nobilitade si tratterà,	fia manifesto. E là dove dice:	- Tratt. 2,15.2
4	che, a rispetto della veritade, poco	fia quello che dirà. E ciò resulta	- Tratt. 3,4.2
5	questa [donna]; e dico che, se difetto	fia nelle mie rime, cioè nelle mie	- Tratt. 3,4.3
6	e più sottile in acquistando né fu/ né	fia che quella della gente latina -	- Tratt. 4,4.6
7	le toccate ragioni mostrare: che non	fia senza utilitade e/ diletto	- Tratt. 4,4.8
8	per tutto, che mai, più non fu né	fia , la/ nave dell'umana compagnia	- Tratt. 4,5.5
9	del villano è pur villano, e lo figlio	fia pur figlio di villano e così fia	- Tratt. 4,14.2
10	e lo figlio fia pur figlio di villano e così	fia anche villano, e anche suo	- Tratt. 4,14.2
11	stato degli antecessori, rispondo che ciò	fia contro a loro medesimi, ché	- Tratt. 4,14.3
12	sia presuntuoso, però che elli fu, e	fia sempre la sua memoria. E se	- Tratt. 4,14.8
13	crederà li buoni'. Rispondo che non	fia quella obediencia, ma	- Tratt. 4,24.10

fiamma 3

1	per le finestre d'una casa uscisse	fiamma di fuoco, e alcuno	- Tratt. 1,12.1
2	lo cielo Empireo, che è a dire cielo di	fiamma o vero luminoso; e	- Tratt. 2,3.5
3	a guisa di fuoco, di picciolo in grande	fiamma s'accese; sì che non	- Tratt. 3,1.1

fiammelle 6

1	di dirne poco./ Sua bieltà piove	fiammelle di foco,/ animate	- Canzone 2.63
2	Poi quando dico: <i>Sua bieltà piove</i>	fiammelle di <i>foco</i> , ricorro a	- Tratt. 3,8.9
3	dico che la biltade di quella «piove	fiammelle di foco», cioè ardore	- Tratt. 3,8.9
4	non reo. Dico adunque che queste	fiammelle che piovono dalla sua	- Tratt. 3,8.12
5	Poi quando dico: <i>Sua bieltà piove</i>	fiammelle di <i>foco</i> , discendo ad un	- Tratt. 3,15.7
6	che sua bieltà, cioè moralitade, piove	fiammelle di foco, cioè appetito	- Tratt. 3,15.7

fianchi 1

1	Ponetevi mente, nemici di Dio, a'	fianchi ,/ voi che le verghe de'	- Tratt. 4,6.10

fiata 2

- 1 in occidente, ogni die naturale una **fiata** : lo qual movimento, se esso - *Tratt. 2,5.10*
2 li Pittagorici dissero che 'l Sole alcuna **fiata** errò nella sua via e, - *Tratt. 2,14.3*

fia[ta] 1

- 1 avegna che una sola sustanza sia, tutta **fia[ta]** [la] forma, per la sua - *Tratt. 3,3.3*

fiate 5

- 1 dico che la stella di Venere due **fiate** rivolta era in quello suo - *Tratt. 2,2.1*
2 in questa parte. Ma però che molte **fiate** aviene che l'amonire pare - *Tratt. 2,11.2*
3 prontezza, ad esso m'acostai per più **fiate**, che io deliberai e vidi che, - *Tratt. 3,1.1*
4 pensieri, di costei ragionando, molte **fiate** voleano cose conchiudere di - *Tratt. 3,3.9*
5 più pericolose, però che di loro molte **fiate** prendere guardia non si - *Tratt. 4,12.2*

fiate 1

- 1 un soave penser, che se ne già/ molte **fiate** a' piè del nostro Sire,/ - *Canzone 1.16*

fidandomi 1

- 1 ipocratista -, providi a ponere lui, **fidandomi** di me più che d'un - *Tratt. 1,10.5*

fiera 2

- 1 a me questa donna fatta contra me **fiera** e superba alquanto, feci una - *Tratt. 3,9.1*
2 dalla parte del suo corpo, cioè sapienza, **fiera**, ché non mi ridea, in - *Tratt. 3,15.12*

fiere 1

- 1 Orfeo faceva colla cetera mansuete le **fiere**, e li arbori e le pietre a sé - *Tratt. 2,1.4*

fiero 1

- 1 *ché l'anima temea*, sì che **fiero** mi pareva ciò che vedea - *Tratt. 3,10.1*

figli 5

- 1 alli animali bruti, chiama quelli tutti **figli** d'Adamo; e ciò fa quando - *Tratt. 4,15.4*
2 santa e onesta dee apparere alli suoi **figli**. E così appare che la - *Tratt. 4,24.10*
3 si parla), tu non li déi vendere alli **figli** di Colui che 'l t'ha dato. - *Tratt. 4,27.4*
4 si significa la gioventute; fece allora **figli**, per li quali si significano le - *Tratt. 4,28.7*
5 la gioventute e venne la senettute; fece **figli** di questo anche, per che [si] - *Tratt. 4,28.7*

figlia 5

- 1 cittadini della bellissima e famosissima **figlia** di Roma, Fiorenza, di - *Tratt. 1,3.2*
2 di Maria Vergine (femmina veramente e **figlia** di Giovacchino e d'Adamo); - *Tratt. 2,5.2*
3 sì come detto è, questa donna fu **figlia** di Dio, regina di tutto, - *Tratt. 2,12.5*
4 amore fu la bellissima e onestissima **figlia** dello Imperadore - *Tratt. 2,15.13*
5 e non solamente sposa, ma suora e **figlia** diletteissima! - *Tratt. 3,12.5*

figlie 2

- 1 che Apollo dato avea per le sue **figlie**, che esso divenne stupido, e - *Tratt. 4,25.4*
2 Aceste, nutrice d'Argia e di Deifile, **figlie** d'Adrasto rege, le menò - *Tratt. 4,25.5*

figlio 35

- 1 è più unita: onde di tutti li uomini lo **figlio** è più prossimo al padre; di - *Tratt. 1,12.3*
2 contemplare la somma sapienza del **Figlio**: e questa mira la seconda - *Tratt. 2,5.6*
3 lo Padre secondo che ha relazione al **Figlio**, cioè come da lui si parte e - *Tratt. 2,5.7*
4 per questo modo si puote specular del **Figlio** e dello Spirito Santo: per - *Tratt. 2,5.7*
5 cagione d'amore, dissero Amore essere **figlio** di Venere, sì come - *Tratt. 2,5.9*
6 Eneida, ove dice Venere ad Amore: « **Figlio**, virtù mia, figlio del sommo - *Tratt. 2,5.9*
7 Venere ad Amore: «Figlio, virtù mia, **figlio** del sommo padre, che li - *Tratt. 2,5.9*
8 dice che Venere disse ad Amore: « **Figlio**, armi mie, potenza mia». - *Tratt. 2,5.9*
9 umana, la sua conservazione di padre in **figlio**, perché non può in esso - *Tratt. 2,8.3*
10 bocca di ciascuno. Onde, quando lo **figlio** è conoscente del vizio del - *Tratt. 3,10.6*

11	l'amistade mia', e l' padre dice al	figlio 'amor mio'), per lunga	- Tratt. 3,11.10
12	reale dignitade mise a non calere, ché	figlio di re fue; Aristotile, d'altro	- Tratt. 3,14.6
13	dicere: 'Io fui/ nepote' o 'o	figlio di cotal valente',/	- Canzone 3.36
14	ragione, gentile è chiamato ciascuno che	figlio sia/ o nepote d'alcuno	- Tratt. 4,7.2
15	può dicere: 'Io fui/ nepote' o 'o	figlio di cotal valente',/ benché	- Tratt. 4,7.2
16	molte volte contra la debita pietade lo	figlio alla morte del padre	- Tratt. 4,13.7
17	uomo dicer non si possa; né uomo che	figlio sia di villano similmente	- Tratt. 4,14.2
18	la mutazione di villano padre in gentile	figlio . Ché se lo figlio del villano	- Tratt. 4,14.2
19	villano padre in gentile figlio. Ché se lo	figlio del villano è pur villano, e	- Tratt. 4,14.2
20	lo figlio del villano è pur villano, e lo	figlio fia pur figlio di villano e	- Tratt. 4,14.2
21	villano è pur villano, e lo figlio fia pur	figlio di villano e così fia anche	- Tratt. 4,14.2
22	e così fia anche villano, e anche suo	figlio , e così sempre, [e] mai non	- Tratt. 4,14.2
23	d'un uomo in altro o di padre a	figlio : che è contro a ciò che essi	- Tratt. 4,14.3
24	a ciò, che si dice Dardano essere stato	figlio di Giove, ché ciò è favola,	- Tratt. 4,14.9
25	o di vile padre non può nascere gentile	figlio , sì come messo è dinanzi	- Tratt. 4,15.1
26	in lui medesimo, né di vile padre in	figlio), sempre è l'uomo tale	- Tratt. 4,15.2
27	La quale, mista coll'acqua del fiume, lo	figlio di Iapeto», cioè Prometeos,	- Tratt. 4,15.4
28	quando intende correggere suo	figlio (e questo è lo primo suo	- Tratt. 4,24.10
29	è lo primo suo comandamento): «Audi,	figlio mio, l'amaestramento del	- Tratt. 4,24.10
30	Onde, sì come, nato, tosto lo	figlio alla tetta della madre	- Tratt. 4,24.10
31	ché naturalmente vedemo ciascuno	figlio più mirare alle vestigie	- Tratt. 4,24.10
32	E però dice Salomone allo adolescente	figlio : «Li schernidori Dio li	- Tratt. 4,25.1
33	padre] paiono rimanere in vergogna del	figlio ; e non nominò suo padre,	- Tratt. 4,25.6
34	e nelli altri [la] genera: lo ma[l]estr[u]o	figlio o nepote fa tutto lo	- Tratt. 4,29.4
35	porta. E però dice Tulio che 'lo	figlio del valente uomo dee	- Tratt. 4,29.4

figliuoli 2

1	quando dice: «Chi sa se li spiriti delli	figliuoli d'Adamo vadano suso, e	- Tratt. 4,15.4
2	Onde dice l'Apostolo alli Colossensi: «	Figliuoli , obedite alli vostri padri	- Tratt. 4,24.10

figliuolo 6

1	Imperadore dell'universo, che è Cristo,	figliuolo del sovrano Dio e	- Tratt. 2,5.2
2	è Cristo, figliuolo del sovrano Dio e	figliuolo di Maria Vergine	- Tratt. 2,5.2
3	consistorio della/ Trinitade che l'	Figliuolo di Dio in terra	- Tratt. 4,5.2
4	tutte l'altre, la/ quale fosse camera del	Figliuolo di Dio: e questa	- Tratt. 4,5.3
5	dirà di Torquato,/ giudicatore del suo	figliuolo a morte per amore del	- Tratt. 4,5.7
6	amaestrò in questo luogo Ascanio suo	figliuolo , colli altri adolescentuli	- Tratt. 4,26.6

figura 23

1	non la conto, perché è nascosa sotto	figura d'allegoria: e questo non	- Tratt. 1,2.6
2	mostrando la mia condizione sotto	figura d'altre cose: però che della	- Tratt. 2,12.4
3	sua destruzione, veduta fue nell'aere, in	figura d'una croce, grande	- Tratt. 2,13.11
4	che dice, lo cerchio è perfettissima	figura in quella, che conviene	- Tratt. 2,13.12
5	la conviene, scuso quella: ed è una	figura questa, quando alle cose	- Tratt. 3,9.1
6	né propriamente tangibile: sì come è la	figura , la grandezza, lo numero, lo	- Tratt. 3,9.3
7	ragione che detta è. E questa cotale	figura in rettorica è molto	- Tratt. 3,10.5
8	ma iracundo all'amonizione, questa	figura è bellissima e utilissima, e	- Tratt. 3,10.6
9	son da lor natura;/ poi, chi pinga	figura ,/ se non può esser lei,	- Canzone 3.52
10	necessario, non era buono sotto alcuna	figura parlare, ma/ convennesi per	- Tratt. 4,1.5
11	nell'O: sì che veramente imagina questa	/ figura : A, E, I, O, U	- Tratt. 4,6.2
12	I, O, U, la quale è	figura di legame. E in/ quanto	- Tratt. 4,6.2
13	sì che tutto cuopre la neve, e rende una	figura in ogni parte, sì che	- Tratt. 4,7.4
14	dell'anima stanno sopra sé come la	figura dello quadrangulo sta sopra	- Tratt. 4,7.7
15	lo triangulo, e lo pentangulo, cioè la	figura che ha cinque canti, sta	- Tratt. 4,7.7
16	allo testo, dicendo: <i>poi chi pinga</i>	figura ,/ <i>[se non può esser lei,</i>	- Tratt. 4,10.6
17	nullo dipintore potrebbe porre alcuna	figura , se intenzionalmente non si	- Tratt. 4,10.6
18	non si facesse prima tale quale la	figura essere dee. Ancora: tòrre	- Tratt. 4,10.6
19	lo circulo; ché [lo circulo che] ha	figura d'uovo non è nobile, [n]é	- Tratt. 4,16.6
20	d'uovo non è nobile, [n]é quello che ha	figura di presso che piena luna,	- Tratt. 4,16.6
21	parte dello Eneida ove questa etade si	figura : la qual parte comprende	- Tratt. 4,26.5
22	due cose convegna a questa etade, ne	figura quello grande poeta	- Tratt. 4,28.7

23	nobile anima. E potemo così ritrarre la	figura a veritate: Marzia fu	- Tratt. 4,28.7
figurare 2			
1	e composto d'esse per modo volubile, a	/ figurare imagine di legame. Ché,	- Tratt. 4,6.2
2	dello Imperadore, volendo lo suo officio	figurare con una imagine, che elli	- Tratt. 4,9.5
figurato 1			
1	in quello Di Senettute. E lasciando lo	figurato che di questo diverso	- Tratt. 4,24.8
filando 1			
1	nostra fede parlare e volete/ sapere,	filando e zappando, ciò che Iddio	- Tratt. 4,5.5
filogeo 1			
1	secondo Pirroi, lo terzo Eton, lo quarto	Filogeo , secondo che scrive	- Tratt. 4,23.8
filosofante 1			
1	non] è a dire se non che l'anima	filosofante / non solamente	- Tratt. 4,2.8
filosofanti 1			
1	delli religiosi e alle disputazioni delli	filosofanti ; sì che in picciolo	- Tratt. 2,12.3
filosofare 3			
1	in essilio della superna patria, le quali	filosofare non possono, però che	- Tratt. 3,13.1
2	amore in loro è del tutto spento, e a	filosofare , come già detto è, è	- Tratt. 3,13.1
3	Per le quali tre virtù si sale a	filosofare a quelle Atene celestiali	- Tratt. 3,14.9
filosofi 19			
1	che la veritate sia trovata. Furono certi	filosofi , de' quali pare essere	- Tratt. 2,4.2
2	numero non grande, dello quale per li	filosofi e per li astrologi	- Tratt. 2,5.10
3	noi rivolgiamo tutte le scritture, sì de'	filosofi come delli altri savi	- Tratt. 2,8.5
4	della generazione sustanziale, tutti li	filosofi concordano che li cieli	- Tratt. 2,13.5
5	è da sapere che di quella Galassia li	filosofi hanno avute diverse	- Tratt. 2,14.3
6	e però è l'uomo divino animale dalli	filosofi chiamato. In questa	- Tratt. 3,2.7
7	compreso. Veramente Plato e altri	filosofi dissero che 'l nostro vedere	- Tratt. 3,9.4
8	chiamati [li] seguitatori di scienza non	filosofi ma sapienti, sì come	- Tratt. 3,11.2
9	Avicenna sente. Dico che l'usanza de'	filosofi è di chiamare 'luce' lo	- Tratt. 3,14.4
10	altri obietti vince e soperchia. Per che li	filosofi eccellentissimi nelli loro	- Tratt. 3,14.6
11	umano appetito si/ riposasse./ Furono	filosofi molto antichi, delli quali	- Tratt. 4,6.6
12	non fui di sopra oso di parlare./ Altri	filosofi furono, che videro e	- Tratt. 4,6.7
13	fallo si guardò quello maestro delli	filosofi , Aristotile, nel principio	- Tratt. 4,8.5
14	<i>son cristiani</i> ; e dice cristiani, e non	filosofi o vero gentili, [delli quali]	- Tratt. 4,15.4
15	E queste diversamente da diversi	filosofi sono distinte e numerate;	- Tratt. 4,17.2
16	vertù divina. Veramente per diversi	filosofi della differenza delle	- Tratt. 4,21.2
17	Comandamento è delli morali	filosofi che de' benefici hanno	- Tratt. 4,22.1
18	Ma, lasciando ciò che ne scrivono li	filosofi e li medici, e tornando	- Tratt. 4,24.3
19	cioè giustizia, fue veduta per li antichi	filosofi apparire perfetta in questa	- Tratt. 4,27.5
filosofia 56			
1	lo Filosofo nel principio della Prima	Filosofia , tutti li uomini	- Tratt. 1,1.1
2	in occidente, constretto dalli principii di	filosofia , che di necessitade vuole	- Tratt. 2,3.3
3	quello che si tiene in astrologia ed in	filosofia poi che quelli movimenti	- Tratt. 2,3.3
4	considerando, giudicava bene che la	filosofia , che era donna di questi	- Tratt. 2,12.3
5	regina di tutto, nobilissima e bellissima	Filosofia , è da vedere chi furono	- Tratt. 2,12.5
6	assai manifesta alla Morale	Filosofia : ché [la] Morale	- Tratt. 2,14.8
7	alla Morale Filosofia: ché [la] Morale	Filosofia , secondo che dice	- Tratt. 2,14.8
8	E non altrimenti, cessando la Morale	Filosofia , l'altre scienze sarebbero	- Tratt. 2,14.8
9	questo cielo [in] sé avere alla Morale	Filosofia comparazione. Ancora:	- Tratt. 2,14.8
10	studio, di questa donna gentilissima	Filosofia , colli raggi della stella	- Tratt. 2,15.1
11	si vuole sapere che questa donna è la	Filosofia ; la quale veramente è	- Tratt. 2,15.2
12	dimostrazioni, [cioè] nelli occhi della	Filosofia apparite, quando essa	- Tratt. 2,15.4

13	alla quale Pittagora puose nome	Filosofia . E qui si termina lo	- Tratt. 2,15.13
14	la predica delli uomini, ove dice alla	Filosofia : «Tu e Dio, che nella	- Tratt. 3,2.9
15	è quella donna dello 'ntelletto che	Filosofia si chiama. Ma però che	- Tratt. 3,11.1
16	dire che è questo che si chiama	Filosofia , cioè quello che questo	- Tratt. 3,11.1
17	lo vocabulo del suo propio atto, [cioè]	Filosofia , si come dello amico	- Tratt. 3,11.2
18	del primo e del secondo vocabulo, che	Filosofia non è altro che	- Tratt. 3,11.2
19	si come l'Etica ne dimostra, così la	filosofia per diletto o per	- Tratt. 3,11.5
20	per diletto o per utilidade non è vera	filosofia ma per accidente. Onde	- Tratt. 3,11.5
21	è vera e perfetta e perpetua, così la	filosofia è vera e perfetta [e	- Tratt. 3,11.7
22	e per forma l'appetito di quella; così la	filosofia , fuori d'anima, in sé	- Tratt. 3,11.8
23	cagione efficiente la vertude, così della	filosofia è cagione efficiente la	- Tratt. 3,11.8
24	nel nono dell'Etica; così fine della	Filosofia è quella eccellentissima	- Tratt. 3,11.8
25	cagioni e per la sua ragione, e perché	Filosofia si chiama, e chi è vero	- Tratt. 3,11.9
26	scienze nelle quali più ferventemente la	Filosofia termina la sua vista,	- Tratt. 3,11.10
27	più necessariamente in quella [la	Filosofia] termina lo suo viso e	- Tratt. 3,11.10
28	suo viso e con più fervore, [Prima]	Filosofia è chiamata. Onde	- Tratt. 3,11.10
29	come secondamente le scienze sono	Filosofia appellate. Poi che è	- Tratt. 3,11.10
30	che è veduto come la primaia e vera	filosofia è in suo essere - la	- Tratt. 3,11.11
31	ché, si come di sopra si dice,	Filosofia è quando l'anima e la	- Tratt. 3,12.2
32	elli vede quando mira là dove è questa	Filosofia . Ché, avegna che Dio,	- Tratt. 3,12.5
33	si reduce ciò che detto è di sopra,	filosofia è uno amoroso uso di	- Tratt. 3,12.5
34	da esso procede. È adunque la divina	filosofia della divina essenza,	- Tratt. 3,12.5
35	ancora vegna; della quale	filosofia umana séguito poi per lo	- Tratt. 3,13.2
36	non si può dire veramente che sia in	filosofia se non in quanto ha	- Tratt. 3,13.4
37	che tuttavia non sia nell'ultimo atto di	filosofia , però che dall'abito	- Tratt. 3,13.6
38	cioè del bene parlare. E di questa	filosofia , in quanto dall'umana	- Tratt. 3,13.6
39	dismisuranza si dice che l'anima della	filosofia lo manifesta in quel	- Tratt. 3,13.7
40	di sopra è detto che amore è forma di	Filosofia , e però qui si chiama	- Tratt. 3,13.7
41	discendere. Si come detto è di sopra,	Filosofia per subietto materiale	- Tratt. 3,14.2
42	commendare l'amore che è parte della	filosofia . Ove è da sapere che	- Tratt. 3,14.2
43	parla, si dichina , cioè, dove la	filosofia è in atto, si dichina un	- Tratt. 3,14.8
44	che la moralidade è bellezza della	Filosofia : ché così come la	- Tratt. 3,15.7
45	bellezza della sapienza, che è corpo di	Filosofia come detto è, resulta	- Tratt. 3,15.7
46	cioè in quella parte di sé [che] morale	filosofia si chiama. E soggiungo	- Tratt. 3,15.9
47	Dove è da sapere che dal principio essa	filosofia pareva me, quanto dalla	- Tratt. 3,15.12
48	cioè quella luce/ virtuosissima,	Filosofia , li cui raggi fanno [dal]li	- Tratt. 4,1.6
49	nelli occhi, cioè nelle dimostrazioni della	/ Filosofia dimora; e bene è	- Tratt. 4,2.8
50	di se stessa s'innamora ./ però che essa	Filosofia , che è, si come detto è	- Tratt. 4,2.8
51	presero/ vocabulo, però che nella sua	filosofia nulla fu affermato./	- Tratt. 4,6.8
52	e/ academico, limaro e a perfezione la	filosofia morale/ redussero, e	- Tratt. 4,6.9
53	essere insufficienti uditori della morale	filosofia . Costoro sempre come	- Tratt. 4,15.7
54	discuopra là dove questa donna, cioè la	Filosofia , si troverà. Allora si	- Tratt. 4,30.2
55	l'anima in cui essa alberga. Ed essa	Filosofia non solamente alberga [...]	- Tratt. 4,30.2
56	che Nobilitate sempre la dimanda, e	Filosofia non volge lo sguardo	- Tratt. 4,30.3

filosofica 6

1	della imperiale autoridade e/ della	filosofica ; e però, ragionato della	- Tratt. 4,6.1
2	E non repugna [la	filosofica] autoridade alla	- Tratt. 4,6.10
3	a' populi», cioè a dire: congiungasi la	filosofica / autoridade colla	- Tratt. 4,6.10
4	oh miserissimi che/ retti sietel ché nulla	filosofica autoridade si congiunge/	- Tratt. 4,6.10
5	è da reverire l'autoridade/ imperiale e la	filosofica , che deono aiutare le	- Tratt. 4,7.1
6	E fondasi sopra una proposizione	filosofica , che dice che, quando	- Tratt. 4,18.2

filosoficamente 2

1	Dei e Dee, avegna che non così	filosoficamente intendessero quelle	- Tratt. 2,4.4
2	Giove, ché ciò è favola, della quale,	filosoficamente disputando, curare	- Tratt. 4,14.9

filosofo 70

1	Si come dice lo	Filosofo nel principio della Prima	- Tratt. 1,1.1
2	non discordando dalla sentenza del	Filosofo aperta nell'ottavo e nel	- Tratt. 1,12.2
3	è tanto amabile, che, si come dice lo	Filosofo nel quinto dell'Etica, li	- Tratt. 1,12.4

4	si procederebbe. Onde, sì come dice lo	filosofo	nel primo della Fisica, la	- Tratt. 2,1.10
5	lo senso, secondo] la sentenza del	Filosofo	in quello delli Animali.	- Tratt. 2,3.1
6	ragione è questa. Nessuno dubita, né	filosofo	né gentile né giudeo né	- Tratt. 2,4.6
7	della mente umana, sì come dice lo	Filosofo	nel secondo della	- Tratt. 2,4.8
8	nel disposto paziente, sì come dice lo	Filosofo	nel secondo dell'Anima. E	- Tratt. 2,9.8
9	perfezione nostra, sì come dice lo	Filosofo	nel sesto dell'Etica,	- Tratt. 2,13.5
10	all'altre scienze. Ché, sì come dice lo	Filosofo	nel quinto dell'Etica, la	- Tratt. 2,14.8
11	della Metafisica pare sentire lo	Filosofo	, dicendo che per questi	- Tratt. 2,15.12
12	Onde è da sapere che, sì come dice lo	Filosofo	nel nono dell'Etica,	- Tratt. 3,1.3
13	significa. Dico adunque che lo	Filosofo	nel secondo dell'Anima,	- Tratt. 3,2.6
14	sono più vertudi, sì come dice lo	Filosofo	massimamente nel sesto	- Tratt. 3,2.8
15	dell'onesto tratta, della quale parla lo	Filosofo	nell'ottavo dell'Etica,	- Tratt. 3,3.8
16	è da sapere, secondo la sentenza del	Filosofo	nel terzo dell'Etica, che	- Tratt. 3,4.5
17	Di Cielo e Mondo da quello glorioso	filosofo	al quale la natura più	- Tratt. 3,5.7
18	Ove è da sapere che, sì come dice lo	Filosofo	nel secondo dell'Anima,	- Tratt. 3,6.7
19	umana, delle quali fa menzione lo	Filosofo	nella sua Rettorica, cioè	- Tratt. 3,8.5
20	nella sua moderazione, sì come dice lo	Filosofo	nel secondo dell'Etica.	- Tratt. 3,8.10
21	opinione è riprovata per falsa dal	Filosofo	in quello del Senso e	- Tratt. 3,9.4
22	la passione, sì come per la sentenza del	Filosofo	in quello Di	- Tratt. 3,10.2
23	per tutte le sue cause, sì come dice lo	Filosofo	nel principio della Fisica;	- Tratt. 3,11.1
24	secondo re delli Romani, vivea uno	filosofo	nobilissimo che si chiamò	- Tratt. 3,11.2
25	di sapienza' chiamato, cioè '	filosofo	' ; ché tanto vale in	- Tratt. 3,11.2
26	due vocabuli fanno questo nome di '	filosofo	' , che tanto vale a dire	- Tratt. 3,11.2
27	in alcuno modo si può dicere catuno	filosofo	, secondo lo naturale	- Tratt. 3,11.2
28	in singolari persone. Così non si dice	filosofo	alcuno per lo comune	- Tratt. 3,11.3
29	E così, acciò che sia	filosofo	, conviene essere l'amore	- Tratt. 3,11.4
30	amore e senza studio non si può dire	filosofo	, ma conviene che l'uno e	- Tratt. 3,11.4
31	accidente. Onde non si dee dicere vero	filosofo	alcuno che per alcuno	- Tratt. 3,11.5
32	di sapienza. Né si dee chiamare vero	filosofo	colui che è amico di	- Tratt. 3,11.6
33	cotali meno partecipano del nome del	filosofo	che alcuna altra gente.	- Tratt. 3,11.6
34	ciascuno ami tutto ciascuno, che 'l vero	filosofo	ciascuna parte della	- Tratt. 3,11.7
35	ama, e la sapienza ciascuna parte del	filosofo	, in quanto tutto a sé lo	- Tratt. 3,11.7
36	perché Filosofia si chiama, e chi è vero	filosofo	e chi è per accidente.	- Tratt. 3,11.9
37	che ha costei per donna da chiamare	filosofo	, non ostante che tuttavia	- Tratt. 3,13.6
38	non per loro sono ma per altrui; e lo	Filosofo	dice, nel secondo della	- Tratt. 3,14.7
39	contento', secondo la sentenza del	Filosofo	. Dunque si vede come	- Tratt. 3,15.2
40	in aiuto: la prima è che dice lo	Filosofo	che quello/ che pare alli	- Tratt. 4,3.5
41	solo soddisfare non può. E però dice lo	Filosofo	che l'uomo/ naturalmente	- Tratt. 4,4.1
42	ragioni si possono ridurre parole del	Filosofo	/ ch'elli nella Politica dice,	- Tratt. 4,4.3
43	mia digressione a vedere di/ quella del	Filosofo	, secondo la promessa	- Tratt. 4,6.1
44	e di questi fu primo e prencipe uno	filosofo	che fu/ chiamato Epicuro;	- Tratt. 4,6.7
45	intento, cioè/ che l'autoritate del	filosofo	sommo di cui s'intende	- Tratt. 4,6.9
46	e rimaso bestia. Ché, sì come dice lo	Filosofo	nel secondo dell'Anima,	- Tratt. 4,7.7
47	con tutta reverenza e allo Principe e al	Filosofo	portando, la malizia	- Tratt. 4,8.2
48	la] imperiale maiestade né contra lo	Filosofo	si ragiona	- Tratt. 4,8.2
49	presumere [contra l'autoritate del	Filosofo	; poi mostrerò me non	- Tratt. 4,8.2
50	Dico adunque che quando lo	Filosofo	dice: «Quello che pare	- Tratt. 4,8.3
51	non faccio contra la intenzione del	Filosofo	, e però nella reverenza	- Tratt. 4,8.3
52	vedere si può, contra la reverenza del	Filosofo	non parlo ciò riprovando,	- Tratt. 4,8.4
53	è colmo della naturale vita, che sarebbe	filosofo	. E però è manifesto che	- Tratt. 4,9.9
54	Ove è da sapere che, sì come vuole lo	Filosofo	tutte le cose che fanno	- Tratt. 4,10.5
55	coll'alterante, sì come vuole lo	Filosofo	nel settimo della Fisica e	- Tratt. 4,10.5
56	Che sia perfetta, è manifesto per lo	Filosofo	nel sesto dell'Etica, che	- Tratt. 4,12.5
57	E questo è falsissimo appo lo	Filosofo	, appo la nostra Fede che	- Tratt. 4,15.3
58	antica delli gentili. Ché, avegna che 'l	Filosofo	non pogna lo processo	- Tratt. 4,15.3
59	loro imagin[ar]e. E di costoro dice lo	Filosofo	che non è da curare né	- Tratt. 4,15.8
60	difetto di vita, sì come n'amaestra lo	Filosofo	nel primo dell'Etica.	- Tratt. 4,16.4
61	Questa perfezione intende lo	Filosofo	nel settimo della Fisica	- Tratt. 4,16.6
62	che nel secondo dell'Etica è per lo	Filosofo	diffinito. In che due cose	- Tratt. 4,17.2
63	Queste sono undici vertudi dal detto	Filosofo	nomate. La prima si	- Tratt. 4,17.3
64	nella loro operazione, sì come dice lo	Filosofo	nel primo dell'Etica	- Tratt. 4,17.4

65	e beatitudine, secondo che pruova lo	Filosofo	nel decimo dell'Etica. E	- Tratt. 4,17.5
66	giovani: però che, secondo che vuole lo	Filosofo	nel quarto dell'Etica,	- Tratt. 4,19.5
67	atto ricevere. Ché, secondo che dice lo	Filosofo	nel secondo dell'Anima,	- Tratt. 4,20.3
68	non la conoscono. Ché, sì come dice lo	Filosofo	nel primo dell'Etica e	- Tratt. 4,22.1
69	l'opinione che di quello ebbe Epicuro	filosofo	, e che di quello ebbe	- Tratt. 4,22.2
70	delle future. E sì come dice lo	Filosofo	nel sesto dell'Etica,	- Tratt. 4,27.2

finale 6

1	lo regno de' beati. E dico la	finale	cagione incontanente per	- Tratt. 2,7.3
2	ordinate a una operazione od arte	finale	/, l'artefice o vero operatore	- Tratt. 4,6.4
3	umana in quanto intende alla sua	finale	operazione, sì/ convene	- Tratt. 4,6.5
4	cioè materiale, formale, efficiente e	finale	, comprende: materiale in	- Tratt. 4,20.5
5	quanto dice: «messo da Dio nell'anima»;	finale	in quanto dice: «di	- Tratt. 4,20.5
6	Onde, con ciò sia cosa che essa sia	finale	nostro riposo, per lo quale	- Tratt. 4,22.1

finalmente 3

1	nella prima entrare nella loro sentenza,	finalmente	v'entrai tanto entro,	- Tratt. 2,12.2
2	frumento non pare, e perdesi lo frutto	finalmente	, così la mala opinione	- Tratt. 4,7.2
3	restituire meliga rossa, e tutta la massa	finalmente	cangerebbe colore;	- Tratt. 4,29.5

fine 64

1	e la loro bontade, la quale a debito	fine	è ordinata, non veggiono, per	- Tratt. 1,4.3
2	e che più dirittamente a buon	fine	la mena, sì è l'abito di quelle	- Tratt. 1,5.2
3	che sono ordinate allo inteso	fine	: sì com'è ordinata al fine	- Tratt. 1,5.2
4	allo inteso fine: sì com'è ordinata al	fine	della cavalleria franchezza	- Tratt. 1,5.2
5	quelle disposizioni che sono a quello	fine	ordinate, sì come subiezione,	- Tratt. 1,5.2
6	la nostra vita di quello abisogni, e lo	fine	della virtù sia la nostra vita	- Tratt. 1,8.8
7	la ragione, che delle nuove cose lo	fine	non è certo, acciò che la	- Tratt. 1,10.1
8	e servate sono e nel processo e nel	fine	commisurate. Però si mosse	- Tratt. 1,10.1
9	delle cose in quanto sono ad alcuno	fine	ordinate: e questo è la	- Tratt. 1,11.2
10	ch'a lui s'appoggia, vengano a mal	fine	. Però è scritto che «l'cieco	- Tratt. 1,11.2
11	d'un suo libro che si chiama Libro di	Fine	de' Beni, però che al suo	- Tratt. 1,11.3
12	e di salutevole porto e laudabile nella	fine	della mia cena. Ma però che	- Tratt. 2,1.1
13	donna [di] cui feci menzione nella	fine	della Vita Nova, parve	- Tratt. 2,2.1
14	tu vedrai. Né altro dice infino alla	fine	di questo verso. E qui	- Tratt. 2,10.7
15	che conviene però avere ragione di	fine	. Sì che tra 'l punto e lo	- Tratt. 2,13.12
16	e lo cerchio sì come tra principio e	fine	si muove la Geometria, e	- Tratt. 2,13.12
17	di creazione e non averanno	fine	: e di queste tratta la	- Tratt. 2,14.6
18	circolazione cominciò e non averebbe	fine	; ché fine della circolazione è	- Tratt. 2,14.6
19	cominciò e non averebbe fine; ché	fine	della circolazione è reddire	- Tratt. 2,14.6
20	l'altra esposizione manifesto. E così, in	fine	di questo secondo trattato,	- Tratt. 2,15.13
21	omai vedere che è mente: che è quella	fine	e preziosissima parte	- Tratt. 3,2.10
22	Di che acorgendosi Ercule, alla	fine	prese lui; e stringendo quello	- Tratt. 3,3.5
23	sono da biasimare. Ancora: è posto	fine	al nostro ingegno in ciascuna	- Tratt. 3,4.7
24	lo più nobile, e quello che è frutto e	fine	di tutti li altri, si è	- Tratt. 3,8.2
25	sotto colore d'ammonire altrui, lo	fine	a che fatta fue tanta biltade;	- Tratt. 3,8.13
26	mala cosa buona cosa. E soggiungo in	fine	: <i>costei pensò chi mosse</i>	- Tratt. 3,8.14
27	cagione efficiente la veritate. E sì come	fine	dell'amistade vera è la	- Tratt. 3,11.8
28	Aristotile nel nono dell'Etica; così	fine	della Filosofia è quella	- Tratt. 3,11.8
29	la pres[ci]enza d'alquanti che a malo	fine	doveano venire, non dovea	- Tratt. 3,12.4
30	però che non sarebbe ad alcuno	fine	ordinato. E però l'umano	- Tratt. 3,15.6
31	invidia, però che ciascuno aggiugne lo	fine	del suo desiderio, lo quale	- Tratt. 3,15.6
32	è, per più oltre procedere, di porre	fine	a questo trattato.	- Tratt. 3,15.12
33	a Dio sì rimarita,/ contemplando la	fine	ch'ell'aspetta,/ e benedice	- Canzone 3.138
34	tempo, lo quale seco porta lo	fine	d'ogni/ desiderio, e	- Tratt. 4,2.4
35	della umana civiltade, che a uno	/ fine	è ordinata, cioè a vita	- Tratt. 4,4.1
36	dice, che quando più cose ad uno	fine	/ sono ordinate, una di quelle	- Tratt. 4,4.3
37	e diversi fini di/ quella a uno solo	fine	sono ordinati, cioè a prendere	- Tratt. 4,4.3
38	ordina la propria operazione nel propio	fine	, così/ è uno che tutti questi	- Tratt. 4,4.3
39	quelle cose che sono, come detto è, a	/ fine	ordinate. Per che	- Tratt. 4,4.3
40	pongo; a loro hoe dato imperio senza	fine	». La forza dunque/ non fu	- Tratt. 4,4.6

41	crede!/. E come detto è di sopra nel	fine	del precedente [capitolo/ del	- Tratt. 4,5.6
42	né dovea essere se non per/ ispeziale	fine	, da Dio inteso in tanta	- Tratt. 4,5.7
43	come colui che solo/ considera l'ultimo	fine	di tutti li altri fini. Onde al/	- Tratt. 4,6.4
44	l'umane operazioni domandano/ uno	fine	, cioè quello dell'umana vita,	- Tratt. 4,6.4
45	si/ convene sapere che questo nostro	fine	, che ciascuno disia/	- Tratt. 4,6.5
46	Zenone, che videro e credettero questo	fine	della vita/ umana essere	- Tratt. 4,6.6
47	è quasi da natura dirizzato nel debito	fine	, che/ fugge dolore e domanda	- Tratt. 4,6.7
48	allegrezza, quelli disse questo/ nostro	fine	essere voluptade (non dico	- Tratt. 4,6.7
49	come pare/ Tulio recitare nel primo di	Fine	di Beni. E di questi, che/ da	- Tratt. 4,6.7
50	elezione preso, ch'è virtù, era quel	fine	/ di che al presente si ragiona;	- Tratt. 4,6.8
51	natura in Aristotile messo/ avea, questo	fine	conoscendo per lo modo	- Tratt. 4,6.9
52	annumerate quante volte lo die questo	fine	dell'umana vita/ per li vostri	- Tratt. 4,6.10
53	del ragionare chi non ragiona lo	fine	della sua vita? e non si parte	- Tratt. 4,7.6
54	nuovi desiderii discuopre, allo	fine	delli quali senza ingiuria	- Tratt. 4,12.3
55	quanto può»: in che mostra che a certo	fine	bada la nostra potenza. E	- Tratt. 4,13.4
56	parte dell'uomo desiderante, ma deesi	fine	attendere dalla parte dello	- Tratt. 4,13.4
57	si disface; si come lo testo pone nel	fine	di questa parte. E per	- Tratt. 4,13.9
58	una e l'altra possa essere e sia frutto e	fine	di nobilitade, perché non	- Tratt. 4,17.6
59	primo dell'Etica e Tulio in quello <i>del</i>	Fine	<i>di Beni</i> , male tragge al	- Tratt. 4,22.1
60	del die, cioè la terza, si dice in	fine	di quella; e quello della	- Tratt. 4,23.9
61	li quali conducono sé e altri a buono	fine	nelle umane cose e	- Tratt. 4,27.3
62	anima in questa etade, e attende lo	fine	di questa vita con molto	- Tratt. 4,28.3
63	qui surgono due questioni, alle quali nel	fine	di questo trattato è bello	- Tratt. 4,29.2
64	che ciascuno buono fabricatore, nel	fine	del suo lavoro, quello	- Tratt. 4,30.1

finestra /

1	puote l'anima essere passionata che alla	finestra	delli occhi non vegna la	- Tratt. 3,8.5

finestre /

1	Se manifestamente per le	finestre	d'una casa uscisse fiamma	- Tratt. 1,12.1

fini 3

1	in una nave, che diversi officî e diversi	fini	di/ quella a uno solo fine	- Tratt. 4,4.3
2	propio fine, così/ è uno che tutti questi	fini	considera, e ordina quelli/	- Tratt. 4,4.3
3	considera l'ultimo fine di tutti li altri	fini	. Onde al/ cavaliere dee	- Tratt. 4,6.4

finiscono /

1	desiderare della scienza successivamente	finiscono	li desiderii e vienesi a	- Tratt. 4,13.2

finissimo /

1	più d'uno staio di santalene d'argento	finissimo	vi trovò, che forse più	- Tratt. 4,11.6

finita /

1	natura universale è a certo termine	finita	- e per conseguente [del]la	- Tratt. 4,9.2

finito 3

1	così questo da Dio a certo termine è	finito	; e non è da maravigliare,	- Tratt. 4,9.2
2	ché l'officio e l'arte della natura	finito	in tutte sue operazioni	- Tratt. 4,9.2
3	non è sempre uno ma è molti, e	finito	l'uno, viene l'altro; sì che,	- Tratt. 4,13.1

fino 2

1	seno - nel quale nato e nutrito fui in	fino	al colmo della vita mia, e nel	- Tratt. 1,3.2
2	ciascuno savio s'accorda ch'ella dura in	fino	al venticinquesimo anno; e	- Tratt. 4,24.2

fiore /

1	«Nascerà virga della radice di Iesse, e	fiore	della/ sua radice salirà»; e	- Tratt. 4,5.3

fiorenza 3

1	bellissima e famosissima figlia di Roma,	Fiorenza	, di gittarmi fuori del suo	- Tratt. 1,3.2

2	vide in alto una palla di fuoco; e in	Fiorenza , nel principio della sua	- Tratt. 2,13.11
3	Sì che non dica quelli delli Uberti di	Fiorenza , né quelli delli Visconti	- Tratt. 4,20.2

fiori 4

1	la Natura, se, sapiendo prima che li	fiori d'un'arbore in certa parte	- Tratt. 3,12.4
2	si dovessero, non producesse in quella	fiori , e per li vani abandonasse	- Tratt. 3,12.4
3	Filosofia, li cui raggi fanno [dal]li	fiori / rifronzire e fruttificare la	- Tratt. 4,1.6
4	in sé la informazione dell'erbe e delli	fiori , e/ altrimenti lo verno; e	- Tratt. 4,2.4

firmamento 1

1	e l'opere delle sue mani annunzia lo	firmamento ». Per che ragionevole	- Tratt. 2,5.9

fisamente 1

1	li miei nello abitaculo del mio amore	fisamente miravano! E sì come lo	- Tratt. 3,1.1

fisica 17

1	sì come dice lo filosofo nel primo della	Fisica , la natura vuole che	- Tratt. 2,1.10
2	risponde la scienza naturale, che	Fisica si chiama, e la prima	- Tratt. 2,13.6
3	che dice Aristotile nel primo della	Fisica , poneva i principii delle	- Tratt. 2,13.10
4	Cielo stellato si puote comparare alla	Fisica per tre propietadi, e alla	- Tratt. 2,14.1
5	da vedere prima la comparazione della	Fisica , e poi quella della	- Tratt. 2,14.1
6	ha esso grandissima similitudine colla	Fisica , se bene si guardano	- Tratt. 2,14.2
7	E questi tre movimenti soli mostra la	Fisica , sì come nel quinto del	- Tratt. 2,14.2
8	universalmente pigliandole, tratta la	Fisica ; e per lo polo che non	- Tratt. 2,14.5
9	di forma in forma: e di queste tratta la	Fisica . E per lo movimento quasi	- Tratt. 2,14.6
10	molte propietadi si può comparare alla	Fisica e alla Metafisica. Lo	- Tratt. 2,14.7
11	dice lo Filosofo nel principio della	Fisica ; e ciò non dimostri lo	- Tratt. 3,11.1
12	che dice Aristotile nel quarto della	/ Fisica , è «numero di movimento	- Tratt. 4,2.4
13	termine, sì come per lo terzo della	Fisica e per lo primo Di Cielo e	- Tratt. 4,9.2
14	vuole lo Filosofo nel settimo della	Fisica e nel primo Di	- Tratt. 4,10.5
15	essi faccenda, dicendo nel primo della	Fisica che «contra quelli che	- Tratt. 4,15.8
16	in geometria, in astrologia e in	fisica . E secondo malizia o vero	- Tratt. 4,15.8
17	intende lo Filosofo nel settimo della	Fisica quando dice: «Ciascuna	- Tratt. 4,16.6

fiso 1

1	viso;/ e perch'io non le posso mirar	fiso ,/ mi convien contentar di	- Canzone 2.61

fisionomia 1

1	e per la sua perfezione e per la	fisionomia che di lui prese Socrate	- Tratt. 4,24.5

fissa 4

1	o vero dosso di questo cerchio è	fissa la lucentissima stella di	- Tratt. 2,3.8
2	menzione, cioè l'epiciclo nel quale è	fissa la stella, è uno cielo per sé, o	- Tratt. 2,3.9
3	cioè la terra, stare in sé stabile e	fissa in sempiterno. E le sue	- Tratt. 3,5.7
4	autoritade sapere che questa terra è	fissa e non si gira, e che essa col	- Tratt. 3,5.7

fissamente 2

1	adopera del suo officio, che quella più	fissamente intende ad adornare, e	- Tratt. 3,8.3
2	lo sano e forte; l'altra sì è che	fissamente in esse guardare non	- Tratt. 3,8.8

fisse 2

1	tutto, fosse quello dove le stelle	fisse sono, cioè la spera ottava; e	- Tratt. 2,3.2
2	non è altro che moltitudine di stelle	fisse in quella parte, tanto	- Tratt. 2,14.3

fissi 2

1	a sé; e lo nono li ha fermi e	fissi e non mutabili secondo	- Tratt. 2,3.7
2	li occhi suso a queste cose, tenendoli	fissi nel fango della vostra	- Tratt. 3,5.15

fittizia 3

1	loro fede alla sentenza vera come alla	fittizia , però che di vero si	- Tratt. 2,12.4
2	littera esponendo; ché, volta [la] parola	fittizia di quello ch'ella suona in	- Tratt. 2,12.5
3	canzone proposta, per la esposizione	fittizia e letterale. E per questa	- Tratt. 2,15.1

fittizie 1

1	disposti che avessero sì leggere le [non]	fittizie parole apprese; né sarebbe	- Tratt. 2,12.4

fiume 3

1	essere torre diritta, e le divizie	fiume da lungi corrente.	- Tratt. 4,10.6
2	di provare lo testo che elle siano	fiume corrente di lungi dalla	- Tratt. 4,13.9
3	La quale, mista coll'acqua del	fiume , lo figlio di Iapeto», cioè	- Tratt. 4,15.4

flessione 1

1	lo tenere dell'arco, nel quale poco di	flessione si discerne. Avemo	- Tratt. 4,24.3

fo 3

1	bontade avea in podere e occulto, io lo	fo avere in atto e palese nella	- Tratt. 1,10.4
2	quali s'intende di parlare, ed a cu' io	fo mia dimanda.	- Tratt. 2,5.11
3	e manifestissimo difetto; e questo	fo quando dico: «Che siano vili	- Tratt. 4,10.4

foci 1

1	senza governo, portato a diversi porti e	foci e liti dal vento secco che	- Tratt. 1,3.2

foco 6

1	poco./ Sua bieltà piove fiammelle di	foco ./ animate d'un spirito	- Canzone 2.63
2	dico: <i>Sua bieltà piove fiammelle di</i>	foco , ricorro a ritrattare del suo	- Tratt. 3,8.9
3	la biltade di quella «piove fiammelle di	foco », cioè ardore d'amore e di	- Tratt. 3,8.9
4	dico: <i>Sua bieltà piove fiammelle di</i>	foco , discendo ad un altro	- Tratt. 3,15.7
5	cioè moralitade, piove fiammelle di	foco , cioè appetito diritto, che	- Tratt. 3,15.7
6	padre di Telamon, [di Peleus] e di	Foco , del quale Telamon nacque	- Tratt. 4,27.10

foglie 2

1	che per lo mondo vanno, che le	foglie che 'l vento fa menare, li	- Tratt. 4,13.6
2	dà; sì come vedemo che dà alla vite le	foglie per difensione del frutto, e	- Tratt. 4,24.8

folgore 1

1	sopra essa. E 'l suo aspetto era come	folgore , e le sue vestimenta	- Tratt. 4,22.9

folli 1

1	primo dell'Etica. Bene sono alquanti	folli che credono che per questo	- Tratt. 4,16.5

fonda 1

1	sé essere partita, ma l'altra, che si	fonda sopra essa, non può da	- Tratt. 3,2.7

fondamenti 1

1	li suoi confini, quando elli appendeva li	fondamenti della terra, con lui e	- Tratt. 3,15.10

fondamento 10

1	procedere, se prima non è fatto lo	fondamento , sì come nella casa e	- Tratt. 2,1.9
2	scienza, e la litterale dimostrazione sia	fondamento dell'altre,	- Tratt. 2,1.9
3	sono intra sé per modo che l'una è	fondamento dell'altra; e quella	- Tratt. 3,2.7
4	è fondamento dell'altra; e quella che è	fondamento puote per sé essere	- Tratt. 3,2.7
5	vegetativa, per la quale si vive, è	fondamento sopra 'l quale si	- Tratt. 3,2.7
6	non viva; e questa sensitiva potenza è	fondamento della intellettiva, cioè	- Tratt. 3,2.7
7	che, con ciò sia cosa che principalissimo	fondamento della fede nostra	- Tratt. 3,7.9
8	Lo	fondamento radicale della	- Tratt. 4,4.1
9	è massimamente necessaria al buono	fondamento della nostra vita, allo	- Tratt. 4,25.2
10	io intendo tre passioni necessarie al	fondamento della nostra vita	- Tratt. 4,25.3

fondarvi /

1 d'alquanti della mente levare, per **fondarvi** poi suso la luce della - *Tratt. 4,8.2*

fondasi /

1 sì come effetto da sua cagione. E **fondasi** sopra una proposizione - *Tratt. 4,18.2*

fondata /

1 così la nostra mente, in/ quanto ella è **fondata** sopra la complessione del - *Tratt. 4,2.4*

fondava /

1 interamente, che solo nelle divizie si **fondava** . La prima parte in due si - *Tratt. 4,10.1*

fondo /

1 è che parlare in esponendo troppo a **fondo** pare non ragionevole: e lo - *Tratt. 1,2.1*

fontale 2

1 la sensibile vertude sì come in principio **fontale** , [quivi] subitamente senza - *Tratt. 3,9.3*
2 luce' lo lume in quanto esso è nel suo **fontale** principio; di chiamare - *Tratt. 3,14.4*

fontalmente /

1 che/ in lei è tutta ragione e in lei è **fontalmente** l'onestade./ Io, lei - *Tratt. 4,1.2*

fonte 3

1 ricchezza alli veri poveri, e sono quasi **fonte** vivo, della cui acqua si - *Tratt. 1,1.6*
2 del sole, la quale è una, da uno **fonte** derivata, diversamente dalle - *Tratt. 3,7.3*
3 liele dàe' (dal quale, sì come da **fonte** primo, si diriva), 'che - *Tratt. 3,13.7*

fonti /

1 suso fermava [l'etera] e suspendeva le **fonti** dell'acque, quando circuiva - *Tratt. 3,15.10*

fori /

1 vertute,/ che 'l cor ne trema che di **fori** appare./ Questi mi face - *Canzone 1.22*

forma 40

1 coltello del mio giudicio purga in questa **forma** . Non si concede per li - *Tratt. 1,2.1*
2 che forse che per alcuna fama in altra **forma** m'aveano imaginato; nel - *Tratt. 1,3.2*
3 intendo per ordine ragionare in questa **forma** . Quella cosa che più - *Tratt. 1,5.1*
4 artificiale, è impossibile procedere alla **forma** , senza prima essere disposto - *Tratt. 2,1.8*
5 essere disposto lo subietto sopra che la **forma** dee stare: sì come - *Tratt. 2,1.8*
6 forma dee stare: sì come impossibile la **forma** dell'oro è venire, se la - *Tratt. 2,1.8*
7 non è digesta e aparecchiata; e la **forma** dell'arca venire, se la - *Tratt. 2,1.8*
8 e più attualitate e più vita e più **forma** , e più tocca di quello che è - *Tratt. 2,3.7*
9 pieno d'amore; dal quale prende la **forma** del detto cielo uno ardore - *Tratt. 2,5.9*
10 La **forma** nobilissima del cielo, che - *Tratt. 2,5.10*
11 dall'ultima nobilitade della loro **forma** : sì come l'uomo dalla - *Tratt. 2,7.2*
12 come la natura umana transmuta, nella **forma** umana, la sua conservazione - *Tratt. 2,8.3*
13 ché, sì come quello che mira riceve la **forma** nella pupilla per retta linea, - *Tratt. 2,9.6*
14 così per quella medesima linea la sua **forma** se ne va in quello ch'ello - *Tratt. 2,9.6*
15 sono tre, cioè materia, privazione e **forma** , nelli quali si vede questo - *Tratt. 2,13.10*
16 loro via, e la loro materia si muta di **forma** in forma: e di queste - *Tratt. 2,14.6*
17 e la loro materia si muta di forma in **forma** : e di queste tratta la Fisica. - *Tratt. 2,14.6*
18 naturalitate può essere questa. Ciascuna **forma** sustanziale procede dalla - *Tratt. 3,2.3*
19 alcuno modo circolare essere -, ciascuna **forma** ha essere della divina natura - *Tratt. 3,2.3*
20 partecipata nell'altre stelle. E quanto la **forma** è più nobile, tanto più di - *Tratt. 3,2.3*
21 natura tiene: onde l'anima umana, che è **forma** nobilissima di queste che - *Tratt. 3,2.3*
22 una sola sustanza sia, tutta fia[ta] [la] **forma** , per la sua nobilitade, ha in - *Tratt. 3,3.3*
23 che tutte le Intelligenze conoscono la **forma** umana, in quanto ella è per - *Tratt. 3,6.4*
24 specialissime cagioni di quella e d'ogni **forma** generata, e conoscono - *Tratt. 3,6.4*
25 regola ed essempro. E se essa umana **forma** , esemplata e individuata, - *Tratt. 3,6.4*

26	di quelle vedere, manifesto è che la sua	forma , cioè la sua anima, che lo	- Tratt. 3,6.7
27	quasi diafani per la purità della loro	forma ; e altrimenti dall'anima	- Tratt. 3,7.3
28	per gradi quasi continui dalla infima	forma all'altissima [e dall'altissima]	- Tratt. 3,7.4
29	mirabilissimo, considerando come in una	forma la divina virtute tre nature	- Tratt. 3,8.1
30	conviene esser lo corpo suo, a cotal	forma essendo organizzato per	- Tratt. 3,8.1
31	dell'occhio, questo discorso che fa la	forma visibile per lo mezzo, sì si	- Tratt. 3,9.3
32	una palla, percossa si ferma: sì che la	forma , che nel mezzo trasparente	- Tratt. 3,9.3
33	mezzo per lo quale all'occhio viene la	forma sia senza ogni colore, e	- Tratt. 3,9.3
34	altrimenti si macolerebbe la	forma visibile del color del mezzo	- Tratt. 3,9.3
35	della operazione buona, e per	forma l'appetito di quella; così la	- Tratt. 3,11.8
36	ha per subietto lo 'ntendere, e per	forma uno quasi divino amore	- Tratt. 3,11.8
37	che di sopra è detto che amore è	forma di Filosofia, e però qui si	- Tratt. 3,13.7
38	materiale qui ha la sapienza, e per	forma ha amore, e per composto	- Tratt. 3,14.2
39	e poi procedette a 'defettiva	forma 'o vero differenza, cioè	- Tratt. 4,10.2
40	le margherite e li campi perfettamente	forma e atto abbiano in loro	- Tratt. 4,11.4

formale 2

1	e quattro le cagioni, cioè materiale,	formale , efficiente e finale,	- Tratt. 4,20.5
2	che è materia e subietto di nobilitade;	formale in quanto dice che è	- Tratt. 4,20.5

formalitate 1

1	costumi', che non comprendono ogni	formalitate di nobilitade, ma	- Tratt. 4,10.2

formativa 2

1	matura e dispone la materia alla virtù	formativa , la quale diede l'anima	- Tratt. 4,21.3
2	l'anima [del] generante; e la virtù	formativa prepara li organi alla	- Tratt. 4,21.3

formato 1

1	nulla è; ed esso non è in luogo ma	formato fu solo nella Prima	- Tratt. 2,3.5

forme 5

1	'idee', che tanto è a dire quanto	forme e nature universali. Li	- Tratt. 2,4.3
2	all'occhio - non dico le cose, ma le	forme loro - per lo mezzo diafano,	- Tratt. 3,9.3
3	delli animali bruti e delle piante, e le	forme delle minere; e disse che	- Tratt. 4,21.2
4	era] delle corpora [.....] e	forme . Se ciascuno fosse a	- Tratt. 4,21.2
5	potenzialmente in sé adduce tutte le	forme universali, secondo che	- Tratt. 4,21.3

formento 1

1	si potrebbe levare a grano a grano lo	formento , e a grano [a grano]	- Tratt. 4,29.5

formosi 1

1	però vedemo certo cibo fare li uomini	formosi e membruti e bene	- Tratt. 3,3.6

fornite 1

1	umana queste oppinioni di sopra fossero	fornite , e per esperienza non lieve,	- Tratt. 2,4.5

fors' 1

1	particola ne tolse,/ ché non l'avea	fors' elli!/ Di retro da costui	- Canzone 3.28

forse 13

1	canzoni sopra dette, ed esso per sé fia	forse in parte alcuna un poco	- Tratt. 1,3.1
2	e sono apparito alli occhi a molti che	forse che per alcuna fama in altra	- Tratt. 1,3.2
3	per che fatto mi sono più vile	forse che 'l vero non vuole non	- Tratt. 1,4.6
4	saltare per una che dentro vi saltò,	forse credendo saltare uno muro,	- Tratt. 1,11.2
5	alquanti tosto che furono creati,	forse in numero della decima	- Tratt. 2,5.8
6	lo quale occulta cagione presenta; non	forse senza divino imperio, io,	- Tratt. 2,12.3
7	filosofanti; sì che in picciolo tempo,	forse di trenta mesi, cominciai	- Tratt. 2,12.3
8	pensai che da molti, di retro da me,	forse sarei stato ripreso di levezza	- Tratt. 3,1.4
9	dopo 'l falso parla non intero;/ ma più	forse non vede./ Similmente	- Canzone 3.44

10	e secondo che 'l testo/ pare dubitare,	forse	per non avere li belli	- Tratt. 4,3.4
11	d'argento finissimo vi trovò, che	forse	più di dumilia anni l'aveano	- Tratt. 4,11.6
12	persona per manco di complessione, o	forse	per manco di temporale: ed	- Tratt. 4,20.3
13	la senettute rimane della nostra vita	forse	in quantitate di diece anni	- Tratt. 4,24.5

forte 21

1	dicemo del cavallo virtuoso, che corre	forte	e molto, alla qual cosa è	- Tratt. 1,5.4
2	è nutrimento dell'amistade, e tanto più	forte	quanto essa è migliore. Onde	- Tratt. 1,8.8
3	bene,/ tanto la parli faticosa e	forte	./ Onde, se per ventura	- Canzone 1.55
4	la sua disposizione riceve quello per più	forte	operazione. Ultimamente	- Tratt. 2,9.8
5	la cagione che detta è -; poi: però che	forte	parli - 'forte', dico,	- Tratt. 2,11.2
6	è -; poi: però che forte parli - 'miei»	forte	, dico, quanto alla novitade	- Tratt. 2,11.2
7	», non vuole altro dire se non che	forte	fu l'ora che la prima	- Tratt. 2,15.7
8	sé unisce, tanto più tosto e più	forte	quanto quelle più appaiono	- Tratt. 3,2.3
9	sole lo fragile viso, non pur lo sano e	forte	; l'altra si è che fissamente in	- Tratt. 3,8.8
10	più al paziente sé unisce, tanto e più	forte	è però la passione, sì come	- Tratt. 3,10.2
11	altrimenti. Veramente può qui alcuno	forte	dubitare come ciò sia, che	- Tratt. 3,15.4
12	acorte;/ in giovinezza, temperata e	forte	./ piena d'amore e di	- Canzone 3.129
13	dolce natura [in] segnoreggiando, e/ più	forte	in sostenendo, e più sottile	- Tratt. 4,4.6
14	loro/ intenzione; ma da maravigliare è	forte	quando la esecuzione/ dello	- Tratt. 4,5.1
15	noi volessimo che la casa sedesse così	forte	pendente come diritta, non	- Tratt. 4,9.3
16	loro uno solo principio. E senza dubio	forte	riderebbe Aristotile udendo	- Tratt. 4,15.3
17	maravigli alcuno s'io parlo sì che pare	forte	ad intendere; ché a me	- Tratt. 4,21.4
18	parte: in giovinezza, temperata e	forte	; la terza comincia: è nella	- Tratt. 4,23.3
19	disaguaglianza che detta è di sopra, è	forte	da sapere; ma nelli più, io	- Tratt. 4,23.6
20	comincia: in giovinezza, temperata e	forte	. Dice adunque che sì come	- Tratt. 4,26.1
21	così nella gioventute si fa «temperata e	forte	», amorosa, cortese e leale:	- Tratt. 4,26.2

fortezza 10

1	autoritade. E questa scusa basti alla	fortezza	del mio comento.	- Tratt. 1,4.7
2	della cavalleria franchezza d'animo e	fortezza	di corpo. E così colui che	- Tratt. 1,5.2
3	nella quale pareva me avere manco di	fortezza	, dirizzai la voce mia in	- Tratt. 2,2.2
4	che disse che giovinezza era bellezza e	fortezza	del corpo, ma a colui che	- Tratt. 4,9.9
5	Filosofo nomate. La prima si chiama	Fortezza	, la quale è arme e freno	- Tratt. 4,17.3
6	essa le corporali bontadi, cioè bellezza e	fortezza	e quasi perpetua	- Tratt. 4,19.4
7	cioè Sapienza, Intelletto, Consiglio,	Fortezza	, Scienza, Pietade e	- Tratt. 4,21.9
8	con prudenza, con temperanza, con	fortezza	e con giustizia; quello	- Tratt. 4,22.6
9	vuole, e questo sprone si chiama	Fortezza	o vero Magnanimitate, la	- Tratt. 4,26.5
10	a questa etade lealtade, cortesia, amore,	fortezza	e temperanza siano	- Tratt. 4,26.8

forti 2

1	alte cose di te non dimanderai e più	forti	cose di te non cercherai; ma	- Tratt. 3,8.1
2	perfezione ne convegna 'temperati e	forti	'. E questo fa e dimostra la	- Tratt. 4,26.5

fortificare 1

1	a Dio essere unita per lo suo essere	fortificare	. E però che nelle	- Tratt. 3,2.3

fortificato 2

1	e per poco/ intelletto era tanto	fortificato	, che [l']opinione quasi	- Tratt. 4,1.3
2	«vile», cioè da viltà d'animo affermato e	fortificato	./ Ed è da guardare a	- Tratt. 4,2.6

fortuna 7

1	contra mia voglia la piaga della	fortuna	, che suole ingiustamente al	- Tratt. 1,3.2
2	e quando è maculato d'alcuno colpo di	fortuna	; e quando è maculato	- Tratt. 1,4.5
3	che sentono di queste cose che la	fortuna	può dare e tòrre; ché,	- Tratt. 4,8.3
4	ricogliere: ché o vegnono da pura	fortuna	, sì come quando senza	- Tratt. 4,11.5
5	alcuna non pensata; o vegnono da	fortuna	che è da ragione aiutata,	- Tratt. 4,11.5
6	o per mutua successione; o vegnono da	fortuna	aiutatrice di ragione, sì	- Tratt. 4,11.5
7	allo 'ntelletto, tanto meno subisce alla	fortuna	». E dico che più volte	- Tratt. 4,11.6

forza 8

1	si l'animo loro a quello per [la]	forza	della necessitate, che ad	- Tratt. 1,11.2
2	la terra disteso o per sua volontà o per	forza	d'Ercule, forza e vigore	- Tratt. 3,3.5
3	o per sua volontà o per forza d'Ercule,	forza	e vigore interamente della	- Tratt. 3,3.5
4	universale fu/ acquistata, ma per	forza	, che alla ragione pare	- Tratt. 4,4.5
5	a/ ciò più era disposto. Onde non da	forza	fu principalmente/ preso per	- Tratt. 4,4.6
6	a loro hoe dato imperio senza fine». La	forza	dunque/ non fu cagione	- Tratt. 4,4.6
7	cagione efficiente e movente; e così non	forza	, ma ragione,/ [e ragione]	- Tratt. 4,4.6
8	rifiutano. E quale buono uomo mai per	forza	o per fraude procaccerà?	- Tratt. 4,11.8

forze 2

1	tolletelvi; e non dite a voi dubitose le	forze	che ha questa isola. E tutto	- Tratt. 4,27.9
2	questo è [lo] stato delle mie cose:	forze	non ci menomano, anzi ne	- Tratt. 4,27.9

fossa 2

1	guida, e così cadranno ambindue nella	fossa	». Questa grida è stata	- Tratt. 1,11.2
2	a questi mentitori, sono caduti nella	fossa	della falsa oppinione, della	- Tratt. 1,11.2

fossati 1

1	con certi sentieri: campo con siepi, con	fossati	, con pietre, con legname,	- Tratt. 4,7.4

fosse 99

1	ciò sia cosa che la vera intenzione mia	fosse	altra che quella che di fuori	- Tratt. 1,1.10
2	quali priego tutti che se lo convivio non	fosse	tanto splendido quanto	- Tratt. 1,1.11
3	li pare più che se con giusta misura	fosse	saggiato, e quello del male	- Tratt. 1,2.4
4	quello induce: sì come quelli che	fosse	mandato a partire una rissa,	- Tratt. 1,3.1
5	ignoranza, è qui pensata. Ahi, piaciuto	fosse	al dispensatore dell'universo	- Tratt. 1,3.2
6	che la cagione della mia scusa mai non	fosse	stata! ché né altri contra me	- Tratt. 1,3.2
7	ogni opera, sì già fatta come quella che	fosse	a fare. La ragione per che	- Tratt. 1,3.2
8	li manca[va]no, se latino e non volgare	fosse	stato, poi che le canzoni	- Tratt. 1,5.2
9	stato subietto alle canzoni volgari se	fosse	stato latino, resta a mostrare	- Tratt. 1,6.1
10	conoscesse; e così in qualunque uomo	fosse	tutto l'abito del latino,	- Tratt. 1,6.4
11	ad essere obediante. Che allo latino	fosse	stato impossibile, come detto	- Tratt. 1,7.2
12	né in parte. E però, se a me	fosse	comandato di portare due	- Tratt. 1,7.3
13	obediencia comandata interamente. Che	fosse	stata cotale, appare per	- Tratt. 1,7.3
14	non sarebbe stato obediante. Che non	fosse	stato lo latino empitore del	- Tratt. 1,7.5
15	del suo signore, e che ne	fosse	stato soverchiatore,	- Tratt. 1,7.5
16	comandassero a voce, che questo non	fosse	lo loro comandamento. E lo	- Tratt. 1,7.5
17	volgare, e temendo che 'l volgare non	fosse	stato posto per alcuno che	- Tratt. 1,10.5
18	fuoco, e alcuno dimandasse se là dentro	fosse	il fuoco, e un altro	- Tratt. 1,12.1
19	saprei bene giudicare qual di costoro	fosse	da schernire [di] più. E	- Tratt. 1,12.1
20	ancide!/. E non mi valse ch'io ne	fosse	acorta/ che non mirasser	- Canzone 1.38
21	pietre. E perché questo nascondimento	fosse	trovato per li savi, nel	- Tratt. 2,1.4
22	a quella. Ancora: posto che possibile	fosse	, sarebbe irrazionale, cioè	- Tratt. 2,1.10
23	dimostrare, se prima lo litterale non	fosse	dimostrato. Io adunque,	- Tratt. 2,1.10
24	prima che questo nuovo amore	fosse	perfetto, molta battaglia	- Tratt. 2,2.2
25	quali lo estremo, e che contenesse tutto,	fosse	quello dove le stelle fisse	- Tratt. 2,3.2
26	spera ottava; e che di fuori da esso non	fosse	altro alcuno. Ancora credette	- Tratt. 2,3.2
27	Ancora credette che lo cielo del Sole	fosse	immediato con quello della	- Tratt. 2,3.2
28	avegna che quello popolo d'Israel	fosse	in parte dalli suoi profeti	- Tratt. 2,5.1
29	a cu' io parlo, e quello di prima	fosse	amore così come questo di	- Tratt. 2,8.2
30	cioè d'altra vita; se la nostra speranza	fosse	vana, maggiore sarebbe lo	- Tratt. 2,8.6
31	lo perfettissimo animale, cioè l'uomo,	fosse	imperfettissimo - che è	- Tratt. 2,8.6
32	ragione, che è sua perfezione maggiore,	fosse	a lui cagione di maggiore	- Tratt. 2,8.6
33	se in noi alcuna parte immortale non	fosse	; con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,8.8
34	dice: <i>E non mi valse ch'io ne</i>	fosse	<i>acorta,/ che non mirasser</i>	- Tratt. 2,9.9
35	cosa che la bontade di questa canzone	fosse	malagevole a sentire per le	- Tratt. 2,11.1
36	molte distinzioni, e la bellezza	fosse	agevole a vedere, parvemi	- Tratt. 2,11.1
37	a leggere quello. E avegna che duro mi	fosse	nella prima entrare nella	- Tratt. 2,12.2
38	di queste scienze e di questi libri,	fosse	somma cosa. Ed imaginava	- Tratt. 2,12.3

39	di vero si credea del tutto che disposto	fosse	a quello amore, che non si	- Tratt. 2,12.4
40	translazione come nell'altra. E credo che	fosse	lo errore delli translati:	- Tratt. 2,14.3
41	loro vista. Onde, pognamo che possibile	fosse	questo nono cielo non	- Tratt. 2,14.8
42	nella mia testa era guidato. E quanto	fosse	grande lo desiderio che	- Tratt. 3,1.1
43	vocabulo, del quale si volea sapere che	fosse	cioè mente. Per che è	- Tratt. 3,2.8
44	nobilissima parte dell'anima. E che ciò	fosse	lo 'ntendimento, si vede: ché	- Tratt. 3,2.9
45	falsa oppinione da me, per la quale	fosse	sospicato lo mio amore	- Tratt. 3,3.9
46	Pittagora e li suoi seguaci dicere che	fosse	una delle stelle, e che	- Tratt. 3,5.5
47	una delle stelle, e che un'altra a lei	fosse	opposita, così fatta, e	- Tratt. 3,5.5
48	in su quel dosso del mare dove se	fosse	uno uomo, la stella [li]	- Tratt. 3,5.9
49	E se uno uomo	fosse	dritto in Maria e sempre al	- Tratt. 3,5.12
50	quante vede Maria. E se uno uomo	fosse	in Lucia dritto, sempre che	- Tratt. 3,5.12
51	creò la nostra ragione, e volse che	fosse	minore del suo potere -, e	- Tratt. 3,7.9
52	sopra me: ché, come se [io]	fosse	stato [vetro], così per ogni	- Tratt. 3,10.3
53	che si chiamò Pittagora. E che ello	fosse	in quel tempo, pare che ne	- Tratt. 3,11.2
54	poi, ciascuno studioso in sapienza che	fosse	'amatore di sapienza'	- Tratt. 3,11.2
55	volse,/ secondo 'l suo parere,/ che	fosse	antica possession d'avere/	- Canzone 3.23
56	tutti gentili o ver villani,/ o che non	fosse	ad uom cominciamento;/	- Canzone 3.71
57	sottilmente./ Il perché, con ciò	fosse	cosa che questa mia donna	- Tratt. 4,1.4
58	tostana questa medicina [dare], acciò che	/ fosse	tostana la sanitade; la	- Tratt. 4,1.5
59	a parlare d'amore, parve a me che	fosse /	d'aspettare tempo, lo quale	- Tratt. 4,2.4
60	delli suoi discendenti/ -, domandato che	fosse	gentilezza, rispuose ch'era	- Tratt. 4,3.3
61	ottima di tutte l'altre, la/ quale	fosse	camera del Figliuolo di Dio:	- Tratt. 4,5.3
62	celestiale infusione./ E chi dirà che	fosse	senza divina ispirazione,	- Tratt. 4,5.7
63	processo, da Dio pensato e ordinato,	/ fosse	quello della santa cittade.	- Tratt. 4,5.9
64	che, non avendo alcuna scorta, non	fosse	ben camminato; ma però che	- Tratt. 4,7.4
65	secondo la fama che di lui grida, elli	fosse	loico e cherico grande:	- Tratt. 4,10.3
66	taccio per non abominare alcuno. Così	fosse	piaciuto a Dio che quello	- Tratt. 4,11.7
67	che quello che adomandò lo Provenzale	fosse	stato, che chi non è reda	- Tratt. 4,11.7
68	L'uno si è che quanto la natura umana	fosse	migliore tanto sarebbe più	- Tratt. 4,14.5
69	li beni sia commemorata -. E che ciò	fosse	così si pruova. Se la	- Tratt. 4,14.5
70	Pognamo che Gherardo da Cammino	fosse	stato nepote del più vile	- Tratt. 4,14.8
71	Sile o del Cagnano, e la oblivione non	fosse	ancora del suo avolo venuta.	- Tratt. 4,14.8
72	oso di dire che Gherardo da Cammino	fosse	vile uomo? e chi non	- Tratt. 4,14.8
73	oblivione del suo basso antecessore non	fosse	venuta, sì come s[i]	- Tratt. 4,14.8
74	venuta, sì come s[i] [s]uppone, ed ello	fosse	grande di nobilitade e la	- Tratt. 4,14.8
75	sarebbe stata in lui che 'l generante suo	fosse	stato: e questo è	- Tratt. 4,14.8
76	di Dardano de' suoi antecessori bassi	fosse	memoria, e pognamo che	- Tratt. 4,14.9
77	etade di Laomedonte questa memoria	fosse	disfatta, e venuta l'oblivione.	- Tratt. 4,14.9
78	di che segue che Dardano] vivendo	fosse	villano e morto sia nobile.	- Tratt. 4,14.9
79	la canzone, quando dice: <i>o che non</i>	fosse	<i>ad uom cominciamento</i> , cioè	- Tratt. 4,15.3
80	<i>giuso?</i> ». E che appo li gentili falso	fosse	, ecco la testimonianza	- Tratt. 4,15.4
81	cioè che cominciamento ad uomo non	fosse	. E soggiunge la canzone:	- Tratt. 4,15.4
82	'. E questo è falsissimo; ché se ciò	fosse	, quali cose più fossero	- Tratt. 4,16.5
83	ciò mostrare che la contemplativa vita	fosse	ottima, tutto che buona	- Tratt. 4,17.5
84	vita fosse ottima, tutto che buona	fosse	l'attiva: ciò è manifesto a	- Tratt. 4,17.5
85	] e forme. Se ciascuno	fosse	a difendere la sua	- Tratt. 4,21.2
86	dice, parve volere che la nostra vita non	fosse	altro che uno salire e uno	- Tratt. 4,23.5
87	del quale ottimamente si può dire che	fosse	naturato, e per la sua	- Tratt. 4,24.5
88	Di Senettute. E io credo che se Cristo	fosse	stato non crucifisso, e fosse	- Tratt. 4,24.5
89	se Cristo fosse stato non crucifisso, e	fosse	vivuto lo spazio che la sua	- Tratt. 4,24.5
90	sapere che, sì come quello che mai non	fosse	stato in una cittade, non	- Tratt. 4,24.10
91	cammino, se dalli suoi maggiori non li	fosse	mostrato. Né lo mostrare	- Tratt. 4,24.10
92	varrebbe, se alli loro comandamenti non	fosse	obediente: e però fu a	- Tratt. 4,24.10
93	Virgilio, lo maggiore nostro poeta, che	fosse	Enea, nella parte dello	- Tratt. 4,26.5
94	Mostra che Eaco vecchio	fosse	prudente, quando, avendo	- Tratt. 4,27.9
95	fu maggiore che prima. Mostra che esso	fosse	giusto, quando dice che	- Tratt. 4,27.9
96	della terra diserta sua. Mostra che	fosse	largo, quando disse a	- Tratt. 4,27.9
97	qui come Ovidio la pone. Mostra che	fosse	affabile, quando dice e	- Tratt. 4,27.9
98	lo suo procaccio e dice: 'Se io non	fosse	per cotal cammino passato,	- Tratt. 4,28.6
99	di Dio, e vuole mostrare che graziosa	fosse	a Dio la sua operazione.	- Tratt. 4,28.8

fossero 14

1	l'antica grossezza delli astrologi, che	fossero	pur otto cieli, delli quali lo	- Tratt. 2,3.2
2	essere tante queste, quante circolazioni	fossero	nelli cieli, e non più;	- Tratt. 2,4.2
3	di quelli, ciascuna del suo, così queste	fossero	generatrici dell'altre cose	- Tratt. 2,4.3
4	umana queste oppinioni di sopra	fossero	fornite, e per esperienza	- Tratt. 2,4.5
5	secondo alcuna ragione. Che se tutti	fossero	ingannati, seguiterebbe una	- Tratt. 2,8.5
6	la nobilitade; e quanto li uomini	fossero	più smemorati, tanto più	- Tratt. 4,14.5
7	quanto li uomini smemorati più	fossero	, più tosto sarebbero	- Tratt. 4,14.5
8	ché se ciò fosse, quali cose più	fossero	nomate e conosciute in	- Tratt. 4,16.5
9	essere se non da uno; e se quelle non	fossero	ambidue effetto d'un	- Tratt. 4,18.2
10	che esse da loro e per loro principio	fossero	nobili e vili; e Plato ed	- Tratt. 4,21.2
11	che esse procedessero dalle stelle, e	fossero	nobili e più e meno	- Tratt. 4,21.2
12	della stella. Pittagora volse che tutte	fossero	d'una nobilitade, non	- Tratt. 4,21.2
13	puote avere per via d'insetazione. Così	fossero	tanti quelli di fatto che	- Tratt. 4,22.6
14	mai non parla sì che ad una donna non	fossero	oneste le sue parole. Ahi	- Tratt. 4,25.5

foste 2

1	vostri e mirate: ché, innanzi che voi	foste	, ella fu amatrice di voi,	- Tratt. 3,15.11
2	lo vostro processo; e poi che fatti	foste	, per voi dirizzare in vostra	- Tratt. 3,15.11

fragile 1

1	per lo modo che soverchia lo sole lo	fragile	viso, non pur lo sano e	- Tratt. 3,8.8

frale 1

1	intelletto/ come raggio di sole un	frale	viso;/ e perch'io non le	- Canzone 2.60

franceschi 1

1	puose Iddio le mani propie, quando/ li	Franceschi	, tutta Roma presa,	- Tratt. 4,5.8

francesco 1

1	Benedetto, a santo Augustino, a santo	Francesco	e a santo Domenico si	- Tratt. 4,28.5

franchezza 4

1	sì com'è ordinata al fine della cavalleria	franchezza	d'animo e fortezza di	- Tratt. 1,5.2
2	può con tanto [di] sollicitudine e di	franchezza	, che quello che è	- Tratt. 3,1.3
3	impresa l'andata in Africa per la sua	franchezza	? E/ non puose Iddio le	- Tratt. 4,5.8
4	che omai con tutta licenza [e] con tutta	franchezza	d'animo è da fedire nel	- Tratt. 4,9.9

franchigia 1

1	uno solo Romano nelle mani ebbe la	/ franchigia	di Roma? Non puose	- Tratt. 4,5.8

frate 1

1	canzone, tolto per essempro dal buono	frate	Tommaso d'Aquino, che a	- Tratt. 4,30.2

fratellanza 1

1	e alle sue difensioni vicenda avere e	fratellanza	/ colle circavicine cittadi;	- Tratt. 4,4.1

fraude 1

1	quale buono uomo mai per forza o per	fraude	procaccerà? Impossibile	- Tratt. 4,11.8

freddi 1

1	E per lunga riposanza in luoghi oscuri e	freddi	, e con affreddare lo corpo	- Tratt. 3,9.6

freddo 3

1	sì come sarebbe a dire: 'Se [.....] lo	freddo	è generativo dell'acqua, e	- Tratt. 4,18.4
2	la terza si è Senettute, che s'apropia al	freddo	e al secco; la quarta si è	- Tratt. 4,23.7
3	la quarta si è Senio, che s'apropia al	freddo	e all'umido, secondo che	- Tratt. 4,23.7

freddura /		
<i>1</i>	temperata complessione in mezzo della	freddura di Saturno e dello - <i>Tratt. 2,13.12</i>
frenaio /		
<i>1</i>	al/ cavaliere dee credere lo spadaio, lo	frenaio , lo sellaio, lo/ scudaio, e - <i>Tratt. 4,6.4</i>
frenetici /		
<i>1</i>	l'alterazione del cerebro, sì come sono	frenetici . E di questa infertade - <i>Tratt. 4,15.9</i>
freno 5		
<i>1</i>	si chiama Fortezza, la quale è arme e	freno a moderare l'audacia e la - <i>Tratt. 4,17.3</i>
<i>2</i>	si] è Temperanza, che è regola e	freno della nostra gulositade e - <i>Tratt. 4,17.3</i>
<i>3</i>	conviene, la quale guida quello con	freno e con isproni, come buono - <i>Tratt. 4,26.5</i>
<i>4</i>	e con isproni, come buono cavaliere. Lo	freno usa quando elli caccia, e - <i>Tratt. 4,26.5</i>
<i>5</i>	usa quando elli caccia, e chiamasi quello	freno Temperanza, la quale - <i>Tratt. 4,26.5</i>
frequentare /		
<i>1</i>	intesa, - per la qual cosa un poco/ dal	frequentare lo suo aspetto mi - <i>Tratt. 4,1.4</i>
frequente /		
<i>1</i>	che questo [spirito] non è altro che uno	frequente pensiero a questa nuova - <i>Tratt. 2,6.6</i>
frumento 5		
<i>1</i>	dire si può di biado e non di	frumento . E [d]a ciò brevemente - <i>Tratt. 1,5.1</i>
<i>2</i>	s'appone pane di biado e non di	frumento ; e vuole essere evidente - <i>Tratt. 1,10.1</i>
<i>3</i>	e sormonta e cuopre la spiga del	frumento sì che, disparte - <i>Tratt. 4,7.2</i>
<i>4</i>	frumento sì che, disparte aguardando, lo	frumento non pare, e perdesi lo - <i>Tratt. 4,7.2</i>
<i>5</i>	naturale moto; sì com'è nel trebbiare lo	frumento , che l'arte fa suo - <i>Tratt. 4,9.6</i>
frutti 8		
<i>1</i>	discrezione. Uno de' più belli e dolci	frutti di questo ramo è la - <i>Tratt. 4,8.1</i>
<i>2</i>	«Guardatevi dalli falsi profeti» -: «Alli	frutti loro conoscerete quelli». E - <i>Tratt. 4,16.7</i>
<i>3</i>	diffinizione che cercando si vae, per li	frutti : che sono morali virtù e - <i>Tratt. 4,16.7</i>
<i>4</i>	Dove è da sapere che propiissimi nostri	frutti sono le morali vertudi, - <i>Tratt. 4,17.2</i>
<i>5</i>	non è da maravigliare se molti e diversi	frutti fanno nella umana - <i>Tratt. 4,19.4</i>
<i>6</i>	quanto è dalla parte di molti suoi	frutti , quella dell'angelo soperchia, - <i>Tratt. 4,19.4</i>
<i>7</i>	nobilitade nostra, che in tanti e tali	frutti fruttificava, s'accorse lo - <i>Tratt. 4,19.4</i>
<i>8</i>	dee credere essere con essa, se questi	frutti non sono in lui. E rende - <i>Tratt. 4,20.2</i>
fruttifera /		
<i>1</i>	E tolsi due mariti», cioè 'a due etadi	fruttifera sono stata'. «Ora» - <i>Tratt. 4,28.8</i>
fruttifere /		
<i>1</i>	si] perché bene siano/ ricevute e	fruttifere vegnano, sì perché dalla - <i>Tratt. 4,2.4</i>
fruttiferi /		
<i>1</i>	li vani abandonasse la produzione delli	fruttiferi . Dico adunque che Dio, - <i>Tratt. 3,12.4</i>
fruttifero /		
<i>1</i>	che germogli di questo seme, per essere	fruttifero , si è l'appetito - <i>Tratt. 4,21.10</i>
fruttifica /		
<i>1</i>	nelle quali sì come in diversi rami	fruttifica diversamente. Certo da - <i>Tratt. 4,19.4</i>
fruttificare 2		
<i>1</i>	cui raggi fanno [dal]li fiori/ rifronzire e	fruttificare la verace delli uomini - <i>Tratt. 4,1.6</i>
<i>2</i>	nella sua rettitudine, sì che possa	fruttificare , e del suo frutto - <i>Tratt. 4,21.10</i>

fruttificava /

1 nostra, che in tanti e tali frutti **fruttificava** , s'accorse lo Salmista, - *Tratt. 4,19.4*

frutto 19

1 lo più nobile, e quello che è **frutto** e fine di tutti li altri, si è - *Tratt. 3,8.2*
2 «Ecco lo agricola aspetta lo prezioso / **frutto** della terra, pazientemente - *Tratt. 4,2.4*
3 'quello che senza utilidade e senza **frutto** , per sé/ di ragione è da - *Tratt. 4,6.6*
4 lo frumento non pare, e perdesi lo **frutto** finalmente, così la mala - *Tratt. 4,7.2*
5 e l'una e l'altra possa essere e sia **frutto** e fine di nobilitade, perché - *Tratt. 4,17.6*
6 alla conoscenza delle api per lo **frutto** della cera ragionando - *Tratt. 4,17.7*
7 della cera ragionando come per lo **frutto** del mèle, tutto che l'uno e - *Tratt. 4,17.7*
8 loro vergogna si dipinge, che è allora **frutto** di vera nobilitade. - *Tratt. 4,19.5*
9 detto è (cioè che le vertudi sono **frutto** di nobilitade, e che Dio - *Tratt. 4,20.4*
10 perfettamente. Ché se le vertudi sono **frutto** di nobilitade, e felicitade è - *Tratt. 4,20.4*
11 sì che possa fruttificare, e del suo **frutto** uscire la dolcezza - *Tratt. 4,21.10*
12 sempre nell'uso della cosa amata, che è **frutto** d'amore, [e] in quella cosa - *Tratt. 4,22.4*
13 suo processo, sì che perviene a questo **frutto** ; ed è uno modo quasi - *Tratt. 4,22.6*
14 tempi ed etadi, sì come all'ultimo suo **frutto** sono ordinati. E Tulio in - *Tratt. 4,24.7*
15 dà alla vite le foglie per difensione del **frutto** , e li vignuoli colli quali - *Tratt. 4,24.8*
16 sì che sostiene lo peso del suo **frutto** . Dà adunque la buona - *Tratt. 4,24.8*
17 acciò che la dolcezza del suo **frutto** e a sé e ad altrui sia - *Tratt. 4,27.1*
18 sia chesto, e della mia arte non averò **frutto** ?' Rispondo, sì come dice - *Tratt. 4,27.4*
19 conoscendosi non avere più ventre da **frutto** , cioè li suoi membri - *Tratt. 4,28.8*

fruttuosa /

1 per seguire onesta e laudabile via e **fruttuosa** , come nel quarto - *Tratt. 4,26.5*

fu 97

1 per lo processo della sua vita, lo quale **fu** di [meno] buono in buono, e di - *Tratt. 1,2.6*
2 dico, d'essilio e di povertate. Poi che **fu** piacere delli cittadini della - *Tratt. 1,3.2*
3 per cessare disconvenevoli disordinazioni **fu** mestiere volgarmente parlare. - *Tratt. 1,6.1*
4 se medesimo per comento, che mai non **fu** domandato da persona; e - *Tratt. 1,9.4*
5 è il fabro. Questo mio volgare **fu** congiuntore delli miei - *Tratt. 1,13.3*
6 mio essere. Ancora: questo mio volgare **fu** introduttore di me nella via di - *Tratt. 1,13.4*
7 esso io entrai nello latino e con esso mi **fu** mostrato: lo quale latino poi - *Tratt. 1,13.4*
8 mi fu mostrato: lo quale latino poi mi **fu** via a più inanzi andare. E così - *Tratt. 1,13.4*
9 miei dice questa affannata/ «Qual ora **fu** , che tal donna li vide!/. E - *Canzone 1.34*
10 è; ed esso non è in luogo ma formato **fu** solo nella Prima Mente, la - *Tratt. 2,3.5*
11 e d'Adamo); uomo vero, lo quale **fu** morto da noi, per che ci recò - *Tratt. 2,5.2*
12 per che ci recò vita. 'Lo qual **fu** luce che allumina noi nelle - *Tratt. 2,5.2*
13 questi non negò, quando detto li **fu** che 'l Padre avea comandato - *Tratt. 2,5.3*
14 si tolse quello vocabulo dalle corti, e **fu** tanto a dire cortesia quanto - *Tratt. 2,10.4*
15 ancora da capo, dico che, come per me **fu** perduto lo primo diletto della - *Tratt. 2,12.1*
16 perché, sì come detto è, questa donna **fu** figlia di Dio, regina di tutto, - *Tratt. 2,12.5*
17 come e perché questo terzo cielo ci **fu** mestiere. Dico che per cielo - *Tratt. 2,13.1*
18 Metamorfoseos. Altri dissero, sì come **fu** Anassagora e Democrito, che [. - *Tratt. 2,14.3*
19 non vuole altro dire se non che forte **fu** l'ora che la prima - *Tratt. 2,15.7*
20 nelli occhi dello 'ntelletto mio, la quale **fu** cagione di questo - *Tratt. 2,15.7*
21 io innamorai appresso lo primo amore **fu** la bellissima e onestissima - *Tratt. 2,15.13*
22 onde la nostra fede è aiutata:/ però **fu** tal da eterno ordinata./ - *Canzone 2.54*
23 ragioni m'informaro: delle quali l'una **fu** lo propio amore di me - *Tratt. 3,1.2*
24 predetta ragione. La seconda ragione **fu** lo desiderio della durazione di - *Tratt. 3,1.3*
25 questa gentil donna. La terza ragione **fu** uno argomento di provedenza: - *Tratt. 3,1.4*
26 che [per] proemio di questa canzone **fu** ordinata, dico che dividere in - *Tratt. 3,2.1*
27 soperchio e uccise. E questa battaglia **fu** in Africa, secondo le - *Tratt. 3,3.5*
28 da sua nativitate laido, però che non **fu** in sua podestà di farsi bello; - *Tratt. 3,4.5*
29 della materia onde esso è fatto, che **fu** principio del peccato della - *Tratt. 3,4.5*
30 sua nativitate nello suo corpo, ché non **fu** ello di ciò fattore; ma dovemo - *Tratt. 3,4.5*
31 lo vero al mezzo discendea. Platone **fu** poi d'altra opinione, e scrisse - *Tratt. 3,5.6*
32 siano [li] miracoli fatti per colui che **fu** crucifisso - lo quale creò la - *Tratt. 3,7.9*
33 che «da eterno», cioè eternalmente, « **fu** ordinata» nella mente di Dio in - *Tratt. 3,7.9*

34	canzone per me sono, secondo che	fu	la mia intenzione, ragionate -	- Tratt. 3,9.1
35	della costituzione di Roma - che	fu	se[te]cento cinquanta anni	- Tratt. 3,11.2
36	questo primo verso, che [per] proemio	fu	nella litterale esposizione	- Tratt. 3,12.2
37	in sé predire la loro malizia; ma tanta	fu	l'affezione a produrre la	- Tratt. 3,12.4
38	sapere che lo sguardo di questa donna	fu	a noi così largamente ordinato,	- Tratt. 3,14.9
39	mirate: ché, innanzi che voi foste, ella	fu	amatrice di voi, aconciando e	- Tratt. 3,15.11
40	d'avere/ con reggimenti belli;/ ed altri	fu	di più lieve sapere,/ che tal	- Canzone 3.25
41	ma più forse non vede./ Similmente	fu	chi tenne impero/ in	- Canzone 3.45
42	questo secondo membro: <i>ed altri</i>	fu	<i>di/ più lieve sapere</i> ./ Dico	- Tratt. 4,3.2
43	e belli costumi./ E dico che «altri	fu	di più lieve sapere»: ché,	- Tratt. 4,3.4
44	colle circavicine cittadi; e però	fu	fatto lo regno./ Onde, con ciò	- Tratt. 4,4.1
45	né per decreto di convento universale	fu	/ acquistata, ma per forza, che	- Tratt. 4,4.5
46	e più sottile in acquistando né	fu	/ né fia che quella della gente	- Tratt. 4,4.6
47	ciò più era disposto. Onde non da forza	fu	principalmente/ preso per la	- Tratt. 4,4.6
48	sanza fine». La forza dunque/ non	fu	cagione movente, sì come	- Tratt. 4,4.6
49	sì come credeva chi gavillava, ma	fu	/ cagione instrumentale, sì come	- Tratt. 4,4.6
50	da Dio era partita e disformata, eletto	fu	in/ quello altissimo e	- Tratt. 4,5.2
51	come detto è di sopra; ordinato	fu	per lo divino/ provvedimento	- Tratt. 4,5.2
52	mondissimo e purissimo,/ ordinata	fu	una progenie santissima, della	- Tratt. 4,5.3
53	del Figliuolo di Dio: e questa progenie	/ fu	quella di David, del qual	- Tratt. 4,5.3
54	e fiore della/ sua radice salirà»; e lesse	fu	padre del sopra detto David./	- Tratt. 4,5.3
55	del sopra detto David./ E tutto questo	fu	in uno temporale, che David	- Tratt. 4,5.4
56	che Enea venne di Troia in Italia, che	fu	/ origine della cittade romana, sì	- Tratt. 4,5.4
57	lo nascimento della santa cittade, che	/ fu	contemporaneo alla radice	- Tratt. 4,5.4
58	a girare, in migliore disposizione non	fu	che/ allora quando di là su	- Tratt. 4,5.5
59	possono ritrovare. Né 'l mondo mai non	fu	né sarà sì/ perfettamente	- Tratt. 4,5.5
60	era per tutto, che mai, più non	fu	né fia, la/ nave dell'umana	- Tratt. 4,5.5
61	da Romolo/ cominciando, che	fu	di quella primo padre, infino	- Tratt. 4,5.6
62	sua, poi che dalla reale tutoria	fu	emancipata, da Bruto/ primo	- Tratt. 4,5.7
63	disia/ naturalmente, antichissimamente	fu	per li savi cercato. E/ però che	- Tratt. 4,6.5
64	siano pur [uno], malagevole	fu	molto a/ scernere quello dove	- Tratt. 4,6.5
65	antichi, delli quali primo e prencipe	/ fu	Zenone, che videro e	- Tratt. 4,6.6
66	la loro setta chiamati/ furono Stoici, e	fu	di loro quello glorioso Catone	- Tratt. 4,6.6
67	altro che/ costoro, e di questi	fu	primo e prencipe uno filosofo	- Tratt. 4,6.7
68	fu primo e prencipe uno filosofo che	fu	/ chiamato Epicuro; che,	- Tratt. 4,6.7
69	da Epicuro sono Epicurei nominati,	fu	Torquato nobile/ romano,	- Tratt. 4,6.7
70	però che nella sua filosofia nulla	fu	affermato./ Veramente	- Tratt. 4,6.8
71	della umana vita la imperiale autoritade	fu	trovata, e che ella è regolatrice	- Tratt. 4,9.1
72	per non volere quella seguitare), trovata	fu	la ragione scritta e per	- Tratt. 4,9.4
73	parentela coll'arte imperiale - e qui	fu	ingannato ed è chi crede che la	- Tratt. 4,9.9
74	sì parte. Poi dico che per questo modo	fu	erroneo in diffinire quelli che	- Tratt. 4,10.2
75	pericolose, dicendo: «Ohmè! chi	fu	quel primo che li pesi dell'oro	- Tratt. 4,12.2
76	ovunque bassezza d'antecessori mai non	fu	, non può essere la oblivione	- Tratt. 4,14.6
77	vuole sia presuntuoso, però che elli	fu	, e fia sempre la sua memoria.	- Tratt. 4,14.8
78	sarebbe tenuto nobile morto che non	fu	nobile vivo: che più	- Tratt. 4,14.9
79	l'opinione avversa, Laomedonte	fu	gentile e Dardano fu villano	- Tratt. 4,14.9
80	Laomedonte fu gentile e Dardano	fu	villano in loro vita. Noi, alli	- Tratt. 4,14.9
81	dal primo parente: per che tale quale	fu	lo primo generante, cioè	- Tratt. 4,15.2
82	transmutanza. Dunque, se esso Adamo	fu	nobile, tutti siamo nobili, e se	- Tratt. 4,15.2
83	fu nobile, tutti siamo nobili, e se esso	fu	vile, tutti siamo vili: che non è	- Tratt. 4,15.2
84	bella e convenevole comparazione	fu	del cielo all'umana nobilitade.	- Tratt. 4,19.4
85	non fosse obediante: e però	fu	a questa etade necessaria la	- Tratt. 4,24.10
86	medesima parte, che quando Polinice	fu	domandato da Adrasto rege	- Tratt. 4,25.6
87	libro dello Eneida. E quanto raffrenare	fu	quello, quando, avendo	- Tratt. 4,26.5
88	dell'Eneida scritto è! Quanto spronare	fu	quello, quando esso Enea	- Tratt. 4,26.5
89	erano; e però lo collegio delli rettori	fu	detto Senato. Oh misera,	- Tratt. 4,27.5
90	lo fece, lo suo popolo ristorato li	fu	maggiore che prima. Mostra	- Tratt. 4,27.9
91	esso fosse giusto, quando dice che l'esso	fu	partitore a nuovo popolo e	- Tratt. 4,27.9
92	che detto è dice di Eaco re che questi	fu	padre di Telamon, [di Peleus]	- Tratt. 4,27.10
93	così ritrarre la figura a veritade: Marzia	fu	vergine, e in quello stato sì	- Tratt. 4,28.7
94	a Dio. E quale uomo terreno più degno	fu	di significare Dio che Catone?	- Tratt. 4,28.7

95	Marzia a Catone? «Mentre che in me	fu	lo sangue», cioè la gioventute,	- Tratt. 4,28.8
96	cioè la gioventute, «mentre che in me	fu	la maternale vertute», cioè la	- Tratt. 4,28.8
97	per tornata di questa canzone fatta	fu	[ad] alcuno adornamento, e	- Tratt. 4,30.1

fue 22

1	che transmutò lo latino dell'Etica - ciò	fue	Taddeo ipocratista -, providi	- Tratt. 1,10.5
2	lei poi fero tale, che lo mio beneplacito	fue	contento a disposarsi a quella	- Tratt. 2,2.1
3	la veritate ancora per loro veduta non	fue	, e per difetto di ragione e per	- Tratt. 2,4.5
4	cosa e lo primo secreto che ne mostrò,	fue	una delle creature predette:	- Tratt. 2,5.3
5	fue una delle creature predette: ciò	fue	quello suo grande legato che	- Tratt. 2,5.3
6	della decima parte: alla quale restaurare	fue	l'umana natura poi creata. Li	- Tratt. 2,5.8
7	che quello che essa disfà, ragionevole	fue	prima dire e ragionare la	- Tratt. 2,8.1
8	quella gloriosa donna vive della quale	fue	l'anima mia innamorata quando	- Tratt. 2,8.9
9	principio della sua destruzione, veduta	fue	nell'aere, in figura d'una	- Tratt. 2,13.11
10	Né mai d'animale bruto predicata	fue	, anzi di molti uomini, che	- Tratt. 3,2.9
11	uomo da biasimare, ché non esso, dico,	fue	di questo difetto fattore, anzi	- Tratt. 3,4.6
12	d'ammonire altrui, lo fine a che fatta	fue	tanta biltade; e dico che qual	- Tratt. 3,8.13
13	mise a non calere, ché figlio di re	fue	; Aristotile, d'altro amico non	- Tratt. 3,14.6
14	capitolo di questo trattato, promesso	/ fue	di ragionare dell'altezza della	- Tratt. 4,6.1
15	furono Academici chiamati, sì come	fue	/ Platone e Speusippo suo	- Tratt. 4,6.8
16	moraltade per Aristotile terminata	fue	, lo nome/ delli Academici si	- Tratt. 4,6.9
17	va per una via per la quale mai non	fue	, che ogni casa che da lungi	- Tratt. 4,12.6
18	aspetto di fuori, utile e convenevole	fue	più per quello cammino	- Tratt. 4,17.7
19	della differenza delle nostre anime	fue	diversamente ragionato: ché	- Tratt. 4,21.2
20	ragione: che ottimamente naturato	fue	lo nostro salvatore Cristo, lo	- Tratt. 4,23.6
21	figli. E così appare che la obediencia	fue	necessaria in questa etade. E	- Tratt. 4,24.10
22	questa singulare virtù, cioè giustizia,	fue	veduta per li antichi filosofi	- Tratt. 4,27.5

fugate 1

1	prima si [ri]pruova lo falso, acciò che,	/ fugate	le male oppinioni, la	- Tratt. 4,2.7

fugge 9

1	dice: «Oh lassa a me, come si	fugge /	questo pietoso che m'ha	- Canzone 1.31
2	ché naturalmente l'uno contrario	fugge	l'altro, e quello che fugge	- Tratt. 2,7.5
3	contrario fugge l'altro, e quello che	fugge	mostra per difetto di virtù	- Tratt. 2,7.5
4	dicendo: <i>Oh lassa a me, come si</i>	fugge/	<i>questo pietoso che m'ha</i>	- Tratt. 2,9.3
5	da natura dirizzato nel debito fine, che	/ fugge	dolore e domanda	- Tratt. 4,6.7
6	bruto, se medesimo ama, e teme e	fugge	quelle cose che a lui sono	- Tratt. 4,22.2
7	e più odibili [e meno], e séguita e	fugge	, e più e meno, secondo	- Tratt. 4,22.4
8	quello che e quanto si conviene, e	fugge	quello che e quanto si	- Tratt. 4,26.4
9	è da cacciare; lo sprone usa quando	fugge	, per lui tornare allo loco	- Tratt. 4,26.5

fuggendo 1

1	popolo di Roma, la signoria di Cesare	fuggendo .	Segnati questi tre	- Tratt. 3,5.10

fuggire 16

1	parlare sé biasimando. Lodare sé è da	fuggire	sì come male per	- Tratt. 1,2.3
2	la propia loda e lo propio biasimo è da	fuggire	per una ragione	- Tratt. 1,2.4
3	parte, convienlomi purgare dall'altra, per	fuggire	questa riprensione; ché lo	- Tratt. 1,3.1
4	un poco duro. La qual durezza, per	fuggire	maggiore difetto, non per	- Tratt. 1,3.1
5	d'amico che di servo. Dunque, a	fuggire	questa disordinazione,	- Tratt. 1,5.2
6	tenuti maestri che d'essere, e per	fuggire	lo contrario, cioè di non	- Tratt. 1,11.3
7	men vo' gire»./ Or apparisce chi lo fa	fuggire /	e segnoreggia me di	- Canzone 1.20
8	Poi quando dico: <i>Or apparisce chi lo fa</i>	fuggire	, narro la radice dell'altra	- Tratt. 2,7.5
9	che fa quello cessare. E dico '	fuggire	, per mostrare quello	- Tratt. 2,7.5
10	che fugge mostra per difetto di virtù di	fuggire	. E dico che questo	- Tratt. 2,7.5
11	vedere si potrà. E però dico che, a	fuggire	questo, si guardi in costei,	- Tratt. 3,15.9
12	umano intorno al detto errore. E per	fuggire /	oziositade, che	- Tratt. 4,1.4
13	e giovare, sì come star fermo e	fuggire	alla battaglia, sì come stare	- Tratt. 4,9.4
14	alcuna da conservare e iniquitade da	fuggire	(la quale equitade per due	- Tratt. 4,9.4

15	appetito mai altro non fa che cacciare e	fuggire ; e qualunque ora esso	- Tratt. 4,26.4
16	fugge, per lui tornare allo loco onde	fuggire vuole, e questo sprone si	- Tratt. 4,26.5

fuggiro 1

1	e rubicunde si fecero, e li loro occhi	fuggiro da ogni altrui sguardo, e	- Tratt. 4,25.5

fuggite 1

1	peggio che morti che l'amistà di costei	fuggite , aprite li occhi vostri e	- Tratt. 3,15.11

fuggito 2

1	che non seggio alla beata mensa, ma,	fuggito della pastura del vulgo, a'	- Tratt. 1,1.6
2	valente uomo infama è degno d'essere	fuggito dalla gente e non	- Tratt. 4,29.4

fuggono 2

1	massimamente del vino: e questi vizii si	fuggono e si vincono per buona	- Tratt. 3,8.10
2	Rettorica o in Musica, e l'altre scienze	fuggono e abbandonano, che sono	- Tratt. 3,11.5

fui 6

1	dolce seno - nel quale nato e nutrito	fui in fino al colmo della vita	- Tratt. 1,3.2
2	a chi bene intenderà, dirò come a lei	fui fatto amico e poi come	- Tratt. 1,12.1
3	anche la stella parere turbata. E io	fui esperto di questo l'anno	- Tratt. 3,9.6
4	omo gentil, che può dicere: 'Io	fui / nepote' o 'figlio di	- Canzone 3.35
5	loro quello glorioso Catone di cui/ non	fui di sopra oso di parlare./ Altri	- Tratt. 4,6.6
6	colui/ omo gentil, che può dicere: 'Io	fui / nepote' o 'figlio di cotal	- Tratt. 4,7.2

fuoco 13

1	le finestre d'una casa uscisse fiamma di	fuoco , e alcuno dimandasse se là	- Tratt. 1,12.1
2	alcuno dimandasse se là dentro fosse il	fuoco , e un altro rispondesse a	- Tratt. 1,12.1
3	che una sia massima dell'altre: onde lo	fuoco e lo martello sono cagioni	- Tratt. 1,13.3
4	che con esso parlavano, sì come 'l	fuoco è disponente del ferro al	- Tratt. 1,13.3
5	a Vulcano, lo quale dissero dio del	fuoco , ed a Cerere, la quale	- Tratt. 2,4.4
6	lo suo calore è simile a quello del	fuoco ; e questo è quello per che	- Tratt. 2,13.11
7	imperadore vide in alto una palla di	fuoco ; e in Fiorenza, nel	- Tratt. 2,13.11
8	disposta vita al suo ardore, a guisa di	fuoco , di picciolo in grande	- Tratt. 3,1.1
9	la terra sempre discende al centro; lo	fuoco ha [amore] [a]lla	- Tratt. 3,3.2
10	e ora non si vedea). E dicea che 'l	fuoco era nel mezzo di queste,	- Tratt. 3,5.5
11	corpi semplici: e però dicea che 'l	fuoco , quando pareva salire,	- Tratt. 3,5.5
12	scure ad aiutare tagliare le legne, per lo	fuoco che dovea ardere lo corpo	- Tratt. 4,26.7
13	non puote, come lo sole senza luce e lo	fuoco senza caldo, grida lo testo	- Tratt. 4,29.1

fuor 3

1	sì com'è l'uomo ch'è tutto nell'acqua	fuor del capo, del quale non si	- Tratt. 3,7.3
2	dire che tutto sia nell'acqua né tutto	fuor da quella; e altrimenti dalli	- Tratt. 3,7.3
3	elli son quasi dèi/ quei c'han tal grazia	fuor di tutti rei;/ ché solo	- Canzone 3.115

fuori 48

1	cagioni, che dentro all'uomo e di	fuori da esso lui rimovono	- Tratt. 1,1.2
2	per quelle ogni cosa tiene a vile. Di	fuori dall'uomo possono essere	- Tratt. 1,1.3
3	di dentro e la prima dalla parte] di	fuori , non sono da vituperare, ma	- Tratt. 1,1.4
4	mia fosse altra che quella che di	fuori mostrano le canzoni	- Tratt. 1,1.10
5	figlia di Roma, Fiorenza, di gittarmi	fuori del suo dolce seno - nel	- Tratt. 1,3.2
6	le cose se non semplicemente di	fuori , e la loro bontade, la quale	- Tratt. 1,4.3
7	che di sopra è ragionato, li litterati	fuori di lingua italica non	- Tratt. 1,9.2
8	delle cose in quanto elle sono di	fuori colorate, così la parte	- Tratt. 1,11.2
9	che in ciascuna cosa che ha dentro e di	fuori è impossibile venire al	- Tratt. 2,1.7
10	al dentro, se prima non si viene al di	fuori : onde, con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,1.7
11	la litterale sentenza] sia sempre lo di	fuori , impossibile è venire all'altre,	- Tratt. 2,1.7
12	possibile fosse, sarebbe inraazionale, cioè	fuori d'ordine, e però con molta	- Tratt. 2,1.10
13	sono, cioè la spera ottava; e che di	fuori da esso non fosse altro	- Tratt. 2,3.2
14	puose un altro cielo essere	fuori dello Stellato, lo quale	- Tratt. 2,3.3

15	Veramente,	fuori	di tutti questi, li catolici	- Tratt. 2,3.5
16	quale tutto lo mondo s'inchiude, e di	fuori	dal quale nulla è; ed esso	- Tratt. 2,3.5
17	è uno e perpetuo, conviene essere altre	fuori	di questo ministero, che	- Tratt. 2,4.6
18	cioè dentro da me, ché ancora non è di	fuori	apparito. E da sapere è che	- Tratt. 2,6.2
19	lo mio dentro, triema, e lo mio di	fuori	lo dimostra in alcuna nova	- Tratt. 2,7.5
20	Ed è bel modo rettorico, quando di	fuori	pare la cosa disabellirsi, e	- Tratt. 2,7.6
21	esso transmutano di quella parte che è	fuori	di loro podestade in quella	- Tratt. 2,8.3
22	della canzone era mestiero a dire,	fuori	della sua sentenza, sì come	- Tratt. 2,11.1
23	suole che l'uomo va cercando argento e	fuori	della 'ntenzione truova oro,	- Tratt. 2,12.3
24	lo multiplicato incendio pur vuole di	fuori	mostrarsi, ché stare ascoso è	- Tratt. 3,1.1
25	quale è dentro l'anima, veggendo di	fuori	quelli che ama. Questo	- Tratt. 3,2.3
26	e smarrivami, sì che quasi pareva di	fuori	alienato: come chi guarda	- Tratt. 3,3.9
27	del suo officio che in alcuna parte di	fuori	, tanto sottilmente intende,	- Tratt. 3,8.3
28	la vergogna [di] dentro non paresse di	fuori	: sì come dice Stazio poeta	- Tratt. 3,8.5
29	dell'anima, cioè uno lume apparente di	fuori	secondo sta dentro? E però	- Tratt. 3,8.6
30	ma perché la virtù visiva andava	fuori	al visibile: e questa oppinione	- Tratt. 3,9.4
31	l'appetito di quella; così la filosofia,	fuori	d'anima, in sé considerata,	- Tratt. 3,11.8
32	ma solamente li buoni. Seguitò poi	fuori	d'intenzione la malizia de'	- Tratt. 3,12.4
33	la malizia de' rei, ma non si	fuori	d'intenzione, che Dio non	- Tratt. 3,12.4
34	non può; però che l'umana natura -	fuori	della speculazione, della	- Tratt. 3,13.4
35	li quali sapemo essi tutte l'altre cose,	fuori	che la sapienza, avere	- Tratt. 3,14.6
36	curando, contra lo suo migliore amico -	fuori	di quella - combatteo, sì	- Tratt. 3,14.6
37	passa se non per errore, lo quale è di	fuori	di naturale intenzione. E	- Tratt. 3,15.6
38	<i>ogni perverso</i> , cioè volge dolcemente chi	fuori	di debito ordine è piegato.	- Tratt. 3,15.9
39	l'anima è donna, e altrimenti è serva	fuori	d'ogni/ libertade. E dice:	- Tratt. 4,2.8
40	come cosa orribile quella percuoto,	fuori	di tutto l'ordine della	- Tratt. 4,7.3
41	legname, con tutti quasi impedimenti	fuori	delli suoi stretti sentieri.	- Tratt. 4,7.4
42	falso», non intende dicere del parere di	fuori	, cioè sensuale, ma di quello	- Tratt. 4,8.3
43	maiestade imperiale ha giurisdizione, e	fuori	di quelli termini non si	- Tratt. 4,9.1
44	che ella considera e fa in materia di	fuori	di sé, sì come sono arti	- Tratt. 4,9.3
45	quello mestieri ed in quella arte; [e]	fuori	di quello la subiezione père,	- Tratt. 4,9.5
46	di sopra, questa cosa d'eterminare essere	fuori	d'imperiale officio. Poi dico	- Tratt. 4,10.2
47	si è, che [in] nulla cosa,	fuori	delli uomini, questa	- Tratt. 4,14.6
48	che l'altre e imitate nello aspetto di	fuori	, utile e convenevole fue più	- Tratt. 4,17.7

furata /

1	alla sua casa li convitati, e la tovaglia	furata	di sull'altare, colli segni	- Tratt. 4,27.7

furate /

1	pupilli, che rapite alli men possenti, che	furate	e occupate l'altrui ragioni;	- Tratt. 4,27.7

furono /8

1	dolcezza di musica e d'armonia: ché essi	furono	transmutati d'ebreo in	- Tratt. 1,7.6
2	ed in filosofia poi che quelli movimenti	furono	veduti, sono nove li cieli	- Tratt. 2,3.3
3	avegna che la veritade sia trovata.	Furono	certi filosofi, de' quali	- Tratt. 2,4.2
4	loro essere sia loro operazione. Altri	furono	, sì come Plato, uomo	- Tratt. 2,4.3
5	ché più sono l'altre nobili e tutte	furono	insieme create), ma prima	- Tratt. 2,5.5
6	ordini si perderono alquanti tosto che	furono	creati, forse in numero	- Tratt. 2,5.8
7	e bellissima Filosofia, è da vedere chi	furono	questi movitori, e questo	- Tratt. 2,12.5
8	construzioni sono in uso che già non	furono	, e molte già furono che	- Tratt. 2,13.7
9	in uso che già non furono, e molte già	furono	che ancor saranno: sì	- Tratt. 2,13.7
10	o per parentela alcuna. Oh quante notti	furono	, che li occhi dell'altre	- Tratt. 3,1.1
11	scienza non filosofi ma sapienti, sì come	furono	quelli sette savi	- Tratt. 3,11.2
12	Tulio, Anco e li re/ Tarquini, che	furono	quasi baiuli e tutori della	- Tratt. 4,5.6
13	ogni umano apetito si/ riposasse./	Furono	filosofi molto antichi, delli	- Tratt. 4,6.6
14	E costoro e la loro setta chiamati	/ furono	Stoici, e fu di loro	- Tratt. 4,6.6
15	di sopra oso di parlare./ Altri filosofi	furono	, che videro e credettero	- Tratt. 4,6.7
16	quale/ feci menzione di sopra./ Altri	furono	, e cominciamento ebbero	- Tratt. 4,6.8
17	'operazione con/ virtù'. E questi	furono	Academici chiamati, sì	- Tratt. 4,6.8
18	andando in qua e in là, chiamati	/ furono	- lui, dico, e li suoi	- Tratt. 4,6.9

furto 3

1	è tradimento, ingratitudine, falsitade,	furto , rapina, inganno e loro	- Tratt. 1,12.4
2	tutta Roma presa, prendeano di	furto / Campidoglio di notte, e	- Tratt. 4,5.8
3	meritante; illecito dico, quando è per	furto o per rapina. E in	- Tratt. 4,11.5

future 1

1	delle presenti e buona provedenza delle	future . E sì come dice lo	- Tratt. 4,27.2

galassia 6

1	sì come le molte stelle e sì come la	Galassia , cioè quello bianco	- Tratt. 2,14.1
2	primo suo libro è provato. E per la	Galassia ha questo cielo	- Tratt. 2,14.3
3	Per che è da sapere che di quella	Galassia li filosofi hanno avute	- Tratt. 2,14.3
4	ragione vera. Nella Vecchia dice che la	Galassia non è altro che	- Tratt. 2,14.3
5	quello albore lo quale noi chiamiamo	Galassia ; e puote essere, ché lo	- Tratt. 2,14.3
6	Onde, con ciò sia cosa che la	Galassia sia uno effetto di quelle	- Tratt. 2,14.4

galasso 1

1	di Tolosa o Beltramo dal Bornio o	Galasso di Montefeltro? Quando	- Tratt. 4,11.9

galieno 1

1	d'Ipocràs o vero li Tegni di	Galieno . Per che li savi dicono	- Tratt. 1,8.4

galilea 4

1	suoi e a Piero che elli li precederà in	Galilea ; e quivi lo vederete, sì	- Tratt. 4,22.8
2	sì come Piero che l'avea negato, che in	Galilea li precederà: cioè che la	- Tratt. 4,22.10
3	che la beatitudine precederà noi in	Galilea , cioè nella speculazione.	- Tratt. 4,22.10
4	noi in Galilea, cioè nella speculazione.	Galilea è tanto a dire quanto	- Tratt. 4,22.10

gallina 1

1	cioè senza schiamazzare come	gallina . Ahi mirabile riso della	- Tratt. 3,8.6

gallo 1

1	nella prima Favola, più è prode al	gallo uno grano che una	- Tratt. 4,30.2

garamanti 2

1	climate, dove sono intra l'altre genti li	Garamanti , che stanno sempre	- Tratt. 3,5.10
2	anche che lo cerchio dove sono li	Garamanti , come detto è, in su	- Tratt. 3,5.13

gastigamento 1

1	quale ha in sé una amaritudine che è	gastigamento a più non fallire.	- Tratt. 4,25.6

gastigata 1

1	così la mala oppinione nella mente, non	gastigata e corretta, sì cresce e	- Tratt. 4,7.2

gavillare 1

1	Veramente potrebbe alcuno	gavillare dicendo che, tutto che/	- Tratt. 4,4.5

gavillava 1

1	cagione movente, sì come credeva chi	gavillava , ma fu/ cagione	- Tratt. 4,4.6

gazza 1

1	come pare di certi, massimamente della	gazza e del pappagallo, e che	- Tratt. 3,7.6

gelosia 2

1	sentenza. Mossimi secondamente per	gelosia di lui. La gelosia	- Tratt. 1,10.5
2	secondamente per gelosia di lui. La	gelosia dell'amico fa l'uomo	- Tratt. 1,10.5

geloso 1

1	a magnificare l'amato; l'altra è a essere	geloso di quello; l'altra è a	- Tratt. 1,10.3
gener 2			
1	vertute da costei,/ o vero il	gener lor, ch'io misi avanti./	- Canzone 3.111
2	è: dunque ogni vertude, «o vero il	gener lor», cioè l'abito elettivo	- Tratt. 4,20.1
genera 8			
1	la loro virtù corrompe l'uno e l'altro	genera ?' (con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,8.2
2	per l'altezza e per la dolcezza sua,	genera nella mente di chi l'ode	- Tratt. 3,7.7
3	lo naturale amore che in ciascuno	genera lo disiderio di sapere.	- Tratt. 3,11.2
4	cioè quello per lo quale l'abito si	genera , non puote quello	- Tratt. 3,13.7
5	del cielo, lo quale tutte le cose	genera e dal quale ogni	- Tratt. 3,15.10
6	della Metafisica: «Quando una cosa si	genera da un'altra, generasi di	- Tratt. 4,10.5
7	si può mostrare. Se nobilitade non si	genera di nuovo, sì come più	- Tratt. 4,15.2
8	è la statua, e nelli altri [la]	genera : lo ma[l]estr[u]o figlio o	- Tratt. 4,29.4
generale 4			
1	loro apparecchiare, intendo fare un	generale convivio di ciò ch'i' ho	- Tratt. 1,1.6
2	detto è nel precedente capitolo, per lo	generale pensiero, col	- Tratt. 2,7.4
3	e larghezza è una speciale, e non	generale , cortesia! Cortesia e	- Tratt. 2,10.4
4	questa è la sentenza di questa parte in	generale . Intorno alla quale si	- Tratt. 4,23.3
generali 4			
1	E avegna che posti siano qui gradi	generali , nondimeno si possono	- Tratt. 3,7.4
2	come nella litterale esposizione dopo le	generali laude alle speciali si	- Tratt. 3,14.1
3	corpo, così ora intende lo testo dopo le	generali commendazioni a speciali	- Tratt. 3,14.1
4	andrai . E appresso queste [tre] parti	generali , e/ altre divisioni fare si	- Tratt. 4,3.1
generalmente 6			
1	più pienamente sia intesa, dico che	generalmente si chiama in	- Tratt. 2,11.1
2	parte in due si divide: ché nella prima	generalmente si dice lo	- Tratt. 4,10.1
3	lo desiderare della scienza si prende, o	generalmente o particolarmente, a	- Tratt. 4,13.4
4	così manifestamente vedere si può che	generalmente questo vocabulo,	- Tratt. 4,16.6
5	della nostra buona elezione: onde	generalmente si può dicere di	- Tratt. 4,17.4
6	detta vertude, singolarmente o vero	generalmente presa, proceda da	- Tratt. 4,18.2
generandosi 1			
1	detto che la loro opinione vuole (non	generandosi di vile uomo in lui	- Tratt. 4,15.2
generante 5			
1	quella femmina che da uno medesimo	generante è generata, così puote	- Tratt. 3,9.2
2	volte verrebbe prima lo generato che lo	generante : che è del tutto	- Tratt. 4,14.8
3	vede, prima sarebbe stata in lui che l'	generante suo fosse stato: e	- Tratt. 4,14.8
4	parente: per che tale quale fu lo primo	generante , cioè Adamo, conviene	- Tratt. 4,15.2
5	formativa, la quale diede l'anima [del]	generante ; e la virtù formativa	- Tratt. 4,21.3
generanti 1			
1	mio volgare fu congiungitore delli miei	generanti , che con esso parlavano,	- Tratt. 1,13.3
generare 1			
1	E tutte queste cagioni vi sono state a	generare e a confortare l'amore	- Tratt. 1,12.2
generasi 1			
1	una cosa si genera da un'altra,	generasi di quella essendo in	- Tratt. 4,10.5
generasse 1			
1	nobilitade (che per una cosa intendo) si	generasse per oblivione, [quanto	- Tratt. 4,14.5
generata 8			

1	La fama buona, principalmente [è]	generata dalla buona operazione	- Tratt. 1,3.3
2	'nganno che riceve della caritate in lei	generata , quella più ampia fa che	- Tratt. 1,3.3
3	chi vuole che la imagine per sola fama	generata sempre è più ampia,	- Tratt. 1,3.3
4	cagioni di quella e d'ogni forma	generata , e conoscono quella	- Tratt. 3,6.4
5	che da uno medesimo generante è	generata , così puote l'uomo dire	- Tratt. 3,9.2
6	amici, ma l'amistà sopra la naturale	generata , che è propria e distinta	- Tratt. 3,11.3
7	è vera e perfetta [e perpetua], che è	generata per onestade solamente,	- Tratt. 3,11.7
8	venisse l'oblivione], più tosto sarebbe	generata la nobilitade; e quanto	- Tratt. 4,14.5

generate 1

1	di queste che sotto lo cielo sono	generate , più riceve della natura	- Tratt. 3,2.3

generativa 2

1	detto è, la bontade è cagione d'amore	generativa .	- Tratt. 1,12.4
2	esso porta seco la virtù dell'anima	generativa e la virtù del cielo e	- Tratt. 4,21.3

generative 2

1	e la bontade sono cagioni d'amore	generative ; lo beneficio, lo studio	- Tratt. 1,12.2
2	questa amistà concorse tutte le cagioni	generative e acrescitive	- Tratt. 1,13.7

generativo 1

1	a dire: 'Se [.....] lo freddo è	generativo dell'acqua, e noi	- Tratt. 4,18.4

generato 4

1	più virtuoso corpo nello luogo dove è	generato e nel tempo della sua	- Tratt. 3,3.5
2	nella quale e della quale era esso	generato . Di che acorgendosi	- Tratt. 3,3.5
3	si è che molte volte verrebbe prima lo	generato che lo generante: che è	- Tratt. 4,14.8
4	stare non puote, e l'odore che dentro	generato è spande: e questo	- Tratt. 4,27.1

generatori 1

1	a liber[ali]tade di benefici, che sono	generatori d'amici. E quanto fa	- Tratt. 4,11.9

generatrici 2

1	sì come le Intelligenze delli cieli sono	generatrici di quelli, ciascuna del	- Tratt. 2,4.3
2	ciascuna del suo, così queste fossero	generatrici dell'altre cose ed	- Tratt. 2,4.3

generava 1

1	corrompea, e poi quella dell'altra che si	generava . Veramente qui nasce	- Tratt. 2,8.1

generazione 28

1	manifesto è lui essere concorso alla mia	generazione , e così essere alcuna	- Tratt. 1,13.3
2	quanto alla prima perfezione, cioè della	generazione sustanziale, tutti li	- Tratt. 2,13.5
3	gente. E da vero non sarebbe quaggiù	generazione né vita d'animale o	- Tratt. 2,14.8
4	celate alcuno tempo, e non sarebbe	generazione né vita di felicità, e	- Tratt. 2,14.8
5	hanno amore allo luogo là dove la loro	generazione è ordinata, e in	- Tratt. 3,3.2
6	la calamita sempre dalla parte della sua	generazione ricevere virtù. Le	- Tratt. 3,3.2
7	del corpo misto, ama lo luogo della sua	generazione , e ancora lo tempo; e	- Tratt. 3,3.5
8	dove è generato e nel tempo della sua	generazione che in altro. Onde si	- Tratt. 3,3.5
9	donna è perfettissima nella umana	generazione , ma più che	- Tratt. 3,6.6
10	tutte l'altre cose è utile a tutta l'umana	generazione , sì come quella per la	- Tratt. 3,7.9
11	la nostra operazione in alcuno modo è	generazione . E dico che par che	- Tratt. 3,9.2
12	la sentenza del Filosofo in quello Di	Generazione si può comprendere;	- Tratt. 3,10.2
13	che suole procedere nelli uomini la	generazione dell'amistade, quando	- Tratt. 3,12.2
14	che pare farsi distinzione nella umana	generazione . E di necessitate fare	- Tratt. 3,13.3
15	tutta la terra, e quanto all'umana	generazione a/ possedere è dato,	- Tratt. 4,4.2
16	la baldezza e l'onore/ dell'umana	generazione , cioè Maria. E però è	- Tratt. 4,5.3
17	nel settimo della Fisica e nel primo Di	Generazione . Queste cose	- Tratt. 4,10.5
18	la dea della ricchezza largisca, l'umana	generazione non cesserà di	- Tratt. 4,12.2
19	per processo di tempo venire alla	generazione di nobilitade per	- Tratt. 4,14.2
20	sarebbe più malagevole e più tarda [la]	generazione di gentilezza; - che è	- Tratt. 4,14.5

21	solamente ed iguale stato; in loro	generazione	di nobilitade essere	- Tratt. 4,14.6
22	uomini, sì che da uno solo la umana	generazione	discesa non sia. E	- Tratt. 4,15.1
23	Adamo, conviene essere tutta l'umana	generazione	, ché da lui alli	- Tratt. 4,15.2
24	nobilitade è tolta via, conviene l'umana	generazione	da diversi principii	- Tratt. 4,15.3
25	udendo fare spezie due dell'umana	generazione	, sì come delli cavalli	- Tratt. 4,15.3
26	e infusa dal principio della nostra	generazione	, nasce uno rampollo	- Tratt. 4,22.2
27	esso poeta satiro «nobile per la buona	generazione	quelli che della	- Tratt. 4,29.4
28	generazione quelli che della buona	generazione	degno non è?	- Tratt. 4,29.4

generazioni /

1	che, per essere di famose e antiche	generazioni	e per essere discesi	- Tratt. 4,29.1

genere 6

1	se non in tanto, che dico in	genere	che [questi] cotali sono	- Tratt. 1,6.2
2	Quelli che conosce alcuna cosa in	genere	, non conosce quella	- Tratt. 1,6.4
3	becco. Lo latino conosce lo volgare in	genere	, ma non distinto: ché se	- Tratt. 1,6.4
4	quanto, di tutte le cose del suo	genere	, altrui è più unita: onde	- Tratt. 1,12.3
5	più fossero nomate e conosciute in loro	genere	, più sarebbero in loro	- Tratt. 4,16.5
6	in loro genere, più sarebbero in loro	genere	nobili: e così la guglia di	- Tratt. 4,16.5

gente 43

1	studio non solamente privato, ma da	gente	studiosa lontano. Le due di	- Tratt. 1,1.3
2	la loro cittade essere occupata da	gente	strana, per la lingua da[lla]	- Tratt. 1,5.3
3	Anche: lo latino l'averebbe esposte a	gente	d'altra lingua, sì come a	- Tratt. 1,7.6
4	baroni, cavalieri e molt'altra nobile	gente	, non solamente maschi ma	- Tratt. 1,9.2
5	e [colli] propi cittadini e colla propia	gente	. E questo è lo volgare	- Tratt. 1,12.3
6	la mente, mosse la consuetudine della	gente	, che fanno li primogeniti	- Tratt. 1,12.3
7	cioè Intelligenze, le quali la volgare	gente	chiamano Angeli. E di	- Tratt. 2,4.2
8	è pietade quella che crede la volgare	gente	, cioè dolersi dell'altrui male,	- Tratt. 2,10.3
9	die e mezzo starebbe ascosa ad ogni	gente	. E da vero non sarebbe	- Tratt. 2,14.8
10	Intelletto di là su la mira, / e quella	gente	che qui s'innamora / ne'	- Canzone 2.24
11	qui narrare, perché assai basta alla	gente	a cu' io parlo, per la sua	- Tratt. 3,5.7
12	del cielo la mirano, e che la	gente	di qua giù gentile pensano	- Tratt. 3,6.4
13	soggiungo quando dico: <i>e quella</i>	gente	<i>che qui s'innamora</i> . Dove è	- Tratt. 3,6.5
14	quella perfezione, dico che quella	gente	che qua giù maggiore diletto	- Tratt. 3,6.5
15	di costei. Ché, guardando costei, la	gente	si contenta, tanto	- Tratt. 3,8.2
16	quelli sette savi antichissimi che la	gente	ancora nomina per fama:	- Tratt. 3,11.2
17	del nome del filosofo che alcuna altra	gente	. Per che, sì come l'amistà	- Tratt. 3,11.6
18	tristizia. Poi quando dico: <i>E quella</i>	gente	<i>che qui s'innamora</i> ,	- Tratt. 3,13.2
19	commendando. Dico adunque che la	gente	che s'innamora 'qui',	- Tratt. 3,13.2
20	La prima si è quando si dice: la «	gente	che qui s'innamora», per	- Tratt. 3,13.3
21	e però tal volta è con quella [la]	gente	che qui s'innamora, e tal	- Tratt. 3,13.4
22	La terza è quando dice l'ora che quella	gente	è con essa, cioè quando	- Tratt. 3,13.5
23	in loda di costei, grid[and]o alla	gente	che la séguiti, dicendo loro	- Tratt. 3,15.8
24	passione quanto/ potea, li errori della	gente	abominava e dispregiava,	- Tratt. 4,1.2
25	amici le toglie, propuosi/ di gridare alla	gente	che per mal cammino	- Tratt. 4,1.4
26	Nella quale io intendo riducer la	gente	in diritta/ via sopra la	- Tratt. 4,1.4
27	ancora di riprovare lo giudicio della	gente	piena/ d'errore; «falso», cioè	- Tratt. 4,2.6
28	è la narrazione/ dell'opinione della	gente	volgare, che è d'ogni	- Tratt. 4,3.2
29	né fu/ né fia che quella della	gente	latina - sì come per/	- Tratt. 4,4.6
30	fu principalmente/ preso per la romana	gente	, ma da divina provedenza,	- Tratt. 4,4.6
31	sono chiamati; e tiene questa	gente	/ oggi lo reggimento del	- Tratt. 4,6.9
32	essere additatore e conduttore della	/ gente	a questo segno. E questo	- Tratt. 4,6.9
33	per sé ma per la disordinanza della	gente	:/ sì che l'una coll'altra	- Tratt. 4,6.10
34	che 'l sensuale parere secondo la più	gente	, sia molte volte falsissimo,	- Tratt. 4,8.3
35	è ingannato. Onde sapemo che alla più	gente	lo sole pare di larghezza nel	- Tratt. 4,8.3
36	se questo non è, [e] pur alcuna	gente	è da dire nobile e alcuna è	- Tratt. 4,15.3
37	dico essere manifesto, l'opinione della	gente	che detta è, essere vana,	- Tratt. 4,15.10
38	che è questa nobilitade di che tanta	gente	erroneamente parla. Dice	- Tratt. 4,20.1
39	si è Verecundia; avegna che la volgare	gente	questa distinzione non	- Tratt. 4,25.3
40	e a lui domandò lo ristoro della morta	gente	; e per lo suo senno, che a	- Tratt. 4,27.9

41	lo fuoco senza caldo, grida lo testo alla	gente , all'ultimo di ciò che di	- Tratt. 4,29.1
42	onore deggio ricevere e reverenza dalla	gente '. E questa è l'una	- Tratt. 4,29.2
43	infama è degno d'essere fuggito dalla	gente e non ascoltato, così lo	- Tratt. 4,29.4

genti 2

1	primo climate, dove sono intra l'altre	genti li Garamanti, che stanno	- Tratt. 3,5.10
2	narro come ella è utile a tutte le	genti , dicendo che l'aspetto suo	- Tratt. 3,7.9

gentil 15

1	che tutto 'l mondo gira,/ cosa tanto	gentil , quanto in quell'ora/ che	- Canzone 2.20
2	in angelo che 'l vede;/ e qual donna	gentil questo non crede,/ vada	- Canzone 2.39
3	così [si] fa simile a quella di questa	gentil donna. La terza ragione fu	- Tratt. 3,1.3
4	l'unimento della mia anima con questa	gentil donna, nella quale della	- Tratt. 3,2.4
5	Poi quando dico: <i>E qual donna</i>	gentil <i>questo non crede</i> , pruovo	- Tratt. 3,7.5
6	è suo 'intendere'), non vede tanto	gentil cosa quanto elli vede	- Tratt. 3,12.5
7	lo testo: <i>e qual donna</i>	gentil <i>questo non crede</i> ,/ vada	- Tratt. 3,14.7
8	nui,/ che l'uom chiama colui/ omo	gentil , che può dicere: 'Io fui/	- Canzone 3.35
9	non si sface./ Né voglion che vil uom	gentil divegna,/ né di vil padre	- Canzone 3.61
10	né di vil padre scenda/ nazione che per	gentil già mai s'intenda:/	- Canzone 3.63
11	<i>tra nui,/ che l'uom chiama colui/ omo</i>	gentil , <i>che può dicere: 'Io fui/</i>	- Tratt. 4,7.2
12	parte comincia: <i>Né voglion che vil uom</i>	gentil <i>divegna</i> . E da sapere è che,	- Tratt. 4,10.1
13	che comincia: <i>Né voglion che vil uom</i>	gentil <i>divegna</i> . E in prima si	- Tratt. 4,14.1
14	Dico adunque: <i>Né voglion che vil uom</i>	gentil <i>divegna</i> . Dove è da sapere	- Tratt. 4,14.2
15	una sua canzone che comincia: «Al cor	gentil ripara sempre Amore».	- Tratt. 4,20.3

gentile 30

1	ti lamenti»/, dice uno spiritel d'amor	gentile ;/ «ché quella bella	- Canzone 1.42
2	in terra colla mia anima, quando quella	gentile donna [di] cui feci	- Tratt. 2,2.1
3	è questa. Nessuno dubita, né filosofo né	gentile né giudeo né cristiano né	- Tratt. 2,4.6
4	Ed imaginava lei fatta come una donna	gentile , e non la poteva	- Tratt. 2,12.3
5	sentire./ Di costei si può dire:/	gentile è in donna ciò che in lei	- Canzone 2.49
6	di foco,/ animate d'un spirito	gentile / ch'è creatore d'ogni	- Canzone 2.64
7	dire s'intende, cioè la loda di questa	gentile ; lo primo delli quali	- Tratt. 3,1.6
8	lo mondo, non vede alcuna cosa così	gentile come costei: per che segue	- Tratt. 3,6.1
9	la mirano, e che la gente di qua giù	gentile pensano di costei, quando	- Tratt. 3,6.4
10	non è vera. Dico che 'qual donna	gentile non crede quello ch'io	- Tratt. 3,7.7
11	ella è utile all'altre donne, dicendo:	Gentile <i>è in donna ciò che in lei</i>	- Tratt. 3,7.8
12	e di caritate; <i>animate d'un spirito</i>	gentile , cioè informato ardore	- Tratt. 3,8.9
13	gentile , cioè informato ardore d'uno	gentile spirito, cioè diritto	- Tratt. 3,8.9
14	cioè non intende, cosa alcuna tanto	gentile quanto questa: dico cosa	- Tratt. 3,12.5
15	vada <i>con lei</i> ./ Per donna	gentile s'intende la nobile anima	- Tratt. 3,14.7
16	della sua compagnia fare, dice:	gentile [<i>è</i>] <i>in donna ciò che in lei</i>	- Tratt. 3,14.8
17	valore/ per lo qual veramente omo è	gentile ,/ con rima aspra e	- Canzone 3.13
18	da costui van tutti quelli/ che fan	gentile per ischiatta altrui,/ che	- Canzone 3.30
19	che vene,/ e dirò i segni che 'l	gentile uom tène./ Dico	- Canzone 3.80
20	quello 'valore'/ per lo quale uomo è	gentile veracemente. E avegna	- Tratt. 4,2.5
21	vanno tutti coloro che fanno/ altrui	gentile per essere di progenie	- Tratt. 4,3.4
22	senza inquisizione/ d'alcuna ragione,	gentile è chiamato ciascuno che	- Tratt. 4,7.2
23	non solamente colui è vile, cioè non	gentile , che disceso di buoni è	- Tratt. 4,7.3
24	erranti è che uomo prima villano mai	gentile uomo dicer non si possa;	- Tratt. 4,14.2
25	similmente dicere mai non si possa	gentile . E ciò rompe la loro	- Tratt. 4,14.2
26	che villano uomo mai non possa essere	gentile per opera che faccia o	- Tratt. 4,14.2
27	via la mutazione di villano padre in	gentile figlio. Ché se lo figlio del	- Tratt. 4,14.2
28	l'opinione avversa, Laomedonte fu	gentile e Dardano fu villano in	- Tratt. 4,14.9
29	che, se uomo non si può fare di villano	gentile o di vile padre non può	- Tratt. 4,15.1
30	gentile o di vile padre non può nascere	gentile figlio, sì come messo è	- Tratt. 4,15.1

gentilezza 18

1	me nello allegato libello, più da sua	gentilezza che da mia elezione	- Tratt. 2,2.1
2	e vile/ di quei che voglion che di	gentilezza / sia principio	- Canzone 3.16
3	se stessa s'innamora./ Tale imperò che	gentilezza volse,/ secondo 'l	- Canzone 3.21

4	divizie, sì come si crede,/ non posson	gentilezza dar né tòrre,/ però	- Canzone 3.50
5	in] quanto assegna/ che tempo a	gentilezza si convegna,/	- Canzone 3.67
6	sì com'io sento,/ che cosa è	gentilezza , e da che vène,/ e	- Canzone 3.79
7	i' ho detto qui sia per supposto./ È	gentilezza dovunqu'è vertute,/	- Canzone 3.101
8	verso, dove dice: <i>Tale imperò che</i>	gentilezza / volse . La prima parte	- Tratt. 4,2.1
9	discendenti/ -, domandato che fosse	gentilezza , rispuose ch'era antica/	- Tratt. 4,3.3
10	non/ volendo perdere lo nome di	gentilezza , diffinio quella/ secondo	- Tratt. 4,3.4
11	-: sì come [diffinire di] giovinezza e	gentilezza , sovra le quali nullo	- Tratt. 4,9.9
12	E però è manifesto che diffinire di	gentilezza non è dell'arte	- Tratt. 4,9.9
13	quivi sarà transmutazione di viltade in	gentilezza d'un uomo in altro o	- Tratt. 4,14.3
14	e più tarda [la] generazione di	gentilezza ; - che è massimo	- Tratt. 4,14.5
15	E che ciò fosse così si pruova. Se la	gentilezza o ver nobilitade (che	- Tratt. 4,14.5
16	che mostrerò quella, cioè che cosa è	gentilezza , e come si può	- Tratt. 4,15.10
17	e comincia questa seconda parte: <i>È</i>	gentilezza dovunqu'è vertute . A	- Tratt. 4,16.2
18	alla seguente parte, che comincia: <i>È</i>	gentilezza dovunqu'è vertute . E	- Tratt. 4,19.1

gentili 15

1	El ciel che segue lo vostro valore,/	gentili creature che voi sete,/ mi	- Canzone 1.5
2	quanto forme e nature universali. Li	gentili le chiama[va]no Dei e Dee,	- Tratt. 2,4.4
3	ritraggono in parte alcuna lo modo de'	gentili e nelli sacrifici e nella loro	- Tratt. 2,4.4
4	<i>El ciel che segue lo vostro valore,</i>	gentili / <i>gentili</i> creature che voi sete,/ mi	- Tratt. 2,6.4
5	ciascuno poeta che secondo la fede de'	gentili hanno parlato; questo vuole	- Tratt. 2,8.5
6	quale mirando possano [sé] fare parere	gentili , quello seguitando.	- Tratt. 3,7.8
7	ch'è innanzi ho messo,/ che siàn tutti	gentili o ver villani,/ o che	- Canzone 3.70
8	ch'è messo dinanzi séguita <i>che siàn tutti</i>	gentili o ver villani . E se questo	- Tratt. 4,15.2
9	appo la legge e credenza antica delli	gentili . Ché, avegna che 'l	- Tratt. 4,15.3
10	bestie vadano giuso?». E che appo li	gentili falso fosse, ecco la	- Tratt. 4,15.4
11	secondo la credenza pagana o vero delli	gentili , dicendo: «Nato è l'uomo»;	- Tratt. 4,15.4
12	e dice cristiani, e non filosofi o vero	gentili , [delli quali] le sentenze	- Tratt. 4,15.4
13	Officii [e] Tommaso nel suo Contra li	Gentili , dicendo: «Sono molti	- Tratt. 4,15.6
14	vespero, e dal vespero inanzi. E però li	gentili , cioè li pagani, diceano	- Tratt. 4,23.8
15	nostra Fede, puose nome 'Contra li	Gentili '. Dico adunque: 'tu	- Tratt. 4,30.2

gentilissima 2

1	cioè nello studio, di questa donna	gentilissima Filosofia, colli raggi	- Tratt. 2,15.1
2	segue che questa sia, secondo le parole,	gentilissima di tutte le cose che 'l	- Tratt. 3,6.1

geometria 8

1	chiama prospettiva, e [per] arismetrica e	geometria sensibilmente e	- Tratt. 2,3.3
2	Rettorica, Arismetrica, Musica,	Geometria e Astrologia.	- Tratt. 2,13.6
3	cielo di Giove si può comparare alla	Geometria per due propietadi:	- Tratt. 2,13.12
4	due] cose sono nella scienza della	Geometria . La Geometria si	- Tratt. 2,13.12
5	sono nella scienza della Geometria. La	Geometria si muove intra due	- Tratt. 2,13.12
6	come tra principio e fine si muove la	Geometria , e questi due alla sua	- Tratt. 2,13.12
7	a misurare a punto. E ancora: la	Geometria è bianchissima, in	- Tratt. 2,13.12
8	b. c. e vorrebbero disputare in	geometria , in astrologia e in	- Tratt. 4,15.8

gerarzia 8

1	principati santi o vero divini, e ciascuna	gerarzia ha tre ordini: sì che nove	- Tratt. 2,5.4
2	e questi tre ordini fanno la prima	gerarzia : non prima quanto a	- Tratt. 2,5.5
3	li Principati: e questi fanno la seconda	gerarzia . Sopra questi sono le	- Tratt. 2,5.5
4	sono li Serafini: e questi fanno la terza	gerarzia . Ed è potissima ragione	- Tratt. 2,5.5
5	del Padre: la quale mira la prima	gerarzia , cioè quella che è prima	- Tratt. 2,5.6
6	del Figlio: e questa mira la seconda	gerarzia . E puotesi contemplare la	- Tratt. 2,5.6
7	Spirito Santo: e questa mira l'ultima	gerarzia , la quale, più propinqua,	- Tratt. 2,5.6
8	si possa considerare, sono in ciascuna	gerarzia tre ordini che	- Tratt. 2,5.7

gerarzie 3

1	quasi innumerabili. E partele per tre	gerarzie , che è a dire tre	- Tratt. 2,5.4
2	e lo numero in che sono le	gerarzie e quello in che sono li	- Tratt. 2,5.6

3	creata. Li numeri, li ordini, le	gerarzie narrano li cieli mobili,	- Tratt. 2,5.9
	germogli 1		
1	'l primo e lo più nobile rampollo che	germogli di questo seme, per	- Tratt. 4,21.10
	germoglia 2		
1	sopra, nella nostra anima incontanente	germoglia , mettendo e	- Tratt. 4,23.2
2	secondo la essigenza di quella.	Germoglia dunque per la	- Tratt. 4,23.2
	getta 1		
1	la buona disposizione, cioè la sanitate,	getta sopra quelle uno colore	- Tratt. 4,25.7
	gherardo 2		
1	ciò si può così mostrare. Pognamo che	Gherardo da Cammino fosse	- Tratt. 4,14.8
2	avolo venuta. Chi sarà oso di dire che	Gherardo da Cammino fosse vile	- Tratt. 4,14.8
	ghiande 1		
1	che in bestiale pastura veggiono erba e	ghiande se[n] gire mangiando. E	- Tratt. 1,1.6
	già 21		
1	ho riservata, la quale alli occhi loro,	già è più tempo, ho dimostrata; e	- Tratt. 1,1.6
2	parlai, e in questa dipoi, quella	già trapassata. E con ciò sia cosa	- Tratt. 1,1.9
3	di minor pregio si fece ogni opera, sì	già fatta come quella che fosse a	- Tratt. 1,3.2
4	a quelli alli quali mia fama era	già corsa, ma eziandio alli altri,	- Tratt. 1,4.6
5	che se coloro che partiro d'esta vita	già sono mille anni tornassero alle	- Tratt. 1,5.3
6	e per chiose a molte scritte è	già stato domandato, sì come [per]	- Tratt. 1,9.4
7	nulla veggendo da saltare. E io ne vidi	già molte in uno pozzo saltare	- Tratt. 1,11.2
8	animale, con ciò sia cosa che molti	già sono stati che hanno data	- Tratt. 2,8.6
9	e conoscer la sua vittoria, quando dice	già 'anima nostra', faccendosi	- Tratt. 2,10.2
10	molte cose, quasi come sognando,	già vedea, sì come nella Vita	- Tratt. 2,12.2
11	certe costruzioni sono in uso che	già non furono, e molte già	- Tratt. 2,13.7
12	in uso che già non furono, e molte	già furono che ancor saranno: sì	- Tratt. 2,13.7
13	dice: «Molti vocabuli rinasceranno che	già caddero». E lo cielo di	- Tratt. 2,13.7
14	della sesta parte è vòlto; e noi siamo	già nell'ultima etade del secolo ed	- Tratt. 2,14.6
15	chiaro,/ e quanto in sé non si turba	già mai;/ ma li nostri occhi per	- Canzone 2.78
16	dentro non si chiude. Onde alcuno	già si trasse li occhi, perché la	- Tratt. 3,8.5
17	la generazione dell'amistade, quando	già dall'una parte è nato amore, e	- Tratt. 3,12.2
18	è del tutto spento, e a filosofare, come	già detto è, è necessario amore.	- Tratt. 3,13.1
19	vil padre scenda/ nazione che per gentil	già mai s'intenda:/ questo è da	- Canzone 3.63
20	buone operazioni e contemplazioni: ché,	già essendo a Dio renduta e	- Tratt. 4,28.3
21	persona di Catone vecchio: «A me pare	già vedere e levomi in	- Tratt. 4,28.3
	già 3		
1	dolente/ un soave penser, che se ne	già / molte fiate a' piè del	- Canzone 1.15
2	e diletto): questo pensiero se ne	già spese volte a' piedi del sire di	- Tratt. 2,7.3
3	della morte, per andare là dov'elli	già ; e ciò dico quivi: <i>di cui parlava</i>	- Tratt. 2,7.4
	giacciono 1		
1	tutte parole sono di Tulio, e così	giacciono in quello libro che detto	- Tratt. 4,12.2
	gianni 1		
1	quella essenza: onde non diciamo	Gianni amico di Martino,	- Tratt. 3,11.3
	gigante 4		
1	che li dardi di Tifeo» (cioè quello	gigante) «non curi»; e Ovidio,	- Tratt. 2,5.9
2	poeti che, combattendo [Ercule] collo	gigante che si chiamava Anteo,	- Tratt. 3,3.5
3	chiamava Anteo, tutte [le] volte che lo	gigante era stanco [ed] elli ponea	- Tratt. 3,3.5
4	non è altro che chiamare lo nano	gigante ». Poi apresso, a questo	- Tratt. 4,29.4

gioghi 1		
1	l'acque quasi cansarsi, e certe sopra li	gioghi delle montagne, e certe - <i>Tratt. 3,3.2</i>
gioia 1		
1	quale nullo amadore prende compiuta	gioia , ma nel suo aspetto - <i>Tratt. 3,12.5</i>
giornata 1		
1	per male camminare, compiano la	giornata . E chi intende lo - <i>Tratt. 4,13.4</i>
giorno 4		
1	noi nella mezza terra, <i>ched è 'l</i>	giorno della mezza notte iguale. - <i>Tratt. 3,5.12</i>
2	tempo; e quando l'uno ha lo	giorno , l'altro ha la notte. - <i>Tratt. 3,5.12</i>
3	della puerizia. E ciò manifesta l'ora del	giorno della sua morte, cioè di - <i>Tratt. 4,23.6</i>
4	Metamorfoseos. Intorno alle parti del	giorno è brevemente da sapere - <i>Tratt. 4,23.9</i>
giova 4		
1	può bene senza dare a molti. Però chi	giova a molti fa l'uno bene e - <i>Tratt. 1,8.3</i>
2	molti fa l'uno bene e l'altro; chi	giova a uno, fa pur l'un bene: onde - <i>Tratt. 1,8.3</i>
3	E puossi dir che 'l suo aspetto	giova / a consentir ciò che par - <i>Canzone 2.51</i>
4	<i>E puossi dir che 'l suo aspetto</i>	giova : dove è da sapere che lo - <i>Tratt. 3,14.9</i>
giovacchino 1		
1	Vergine (femmina veramente e figlia di	Giovacchino e d'Adamo); uomo - <i>Tratt. 2,5.2</i>
giovane 5		
1	la terra, se quel benedetto Scipione	giovane non/ avesse impresa - <i>Tratt. 4,5.8</i>
2	e quello non trovarò; ma trovarò uno	giovane vestito di bianco, che - <i>Tratt. 4,22.8</i>
3	beatitudine, e non lo truovano; ma uno	giovane truovano in bianchi - <i>Tratt. 4,22.9</i>
4	e ciò massimamente si conviene allo	giovane : però che lo adolescente, - <i>Tratt. 4,26.8</i>
5	sé guidare: che non può fare lo	giovane , e basti che esso séguiti - <i>Tratt. 4,26.8</i>
giovani 4		
1	sì come è nelle donne e nelli	giovani , dove la vergogna è - <i>Tratt. 4,19.5</i>
2	<i>in donna e in età novella</i> , cioè in	giovani : però che, secondo che - <i>Tratt. 4,19.5</i>
3	cose che a vergogna li conducano. Alli	giovani e alle donne non è tanto - <i>Tratt. 4,19.5</i>
4	le vertudi che di sopra si dicono alli	giovani convenire; e partissi da - <i>Tratt. 4,28.7</i>
giovanni 3		
1	della mia mente lo dono che mi fece	Giovanni '. Per che, acciò che nel - <i>Tratt. 1,8.8</i>
2	noi nelle tenebre', sì come dice	Giovanni Evangelista, e disse a noi - <i>Tratt. 2,5.2</i>
3	ordinata sono»; e nel principio di	Giovanni , nell'Evangelio, si può - <i>Tratt. 3,14.5</i>
giovare 5		
1	alcuna derogare, ma maggiormente	giovare per questa quella; - <i>Tratt. 1,1.9</i>
2	dare quello. Ché dare a uno e	giovare a uno è bene; ma dare a - <i>Tratt. 1,8.3</i>
3	a uno è bene; ma dare a molti e	giovare a molti è pronto bene, in - <i>Tratt. 1,8.3</i>
4	della volontade, sì come offendere e	giovare , sì come star fermo e - <i>Tratt. 4,9.4</i>
5	Gioventute, cioè 'etade che puote	giovare ', cioè perfezione dare, e - <i>Tratt. 4,24.1</i>
giove 5		
1	è quello di Marte; lo sesto è quello di	Giove ; lo settimo è quello di - <i>Tratt. 2,3.4</i>
2	che riceve lo suono. E lo cielo di	Giove si può comparare alla - <i>Tratt. 2,13.12</i>
3	Tolomeo dice, nello allegato libro, che	Giove è stella di temperata - <i>Tratt. 2,13.12</i>
4	a ciascuno luogo della terra celato, e	Giove sei anni quasi si celerebbe, - <i>Tratt. 2,14.8</i>
5	si dice Dardano essere stato figlio di	Giove , ché ciò è favola, della - <i>Tratt. 4,14.9</i>
giovenale 2		
1	scrivendo; quanto Orazio, quanto	Giovenale e, brevemente, quanto - <i>Tratt. 4,12.3</i>
2	Alla prima questione risponde	Giovenale nell'ottava satira, - <i>Tratt. 4,29.4</i>

gioventute 19

1	in quella dinanzi, all'entrata della mia	gioventute parlai, e in questa	- Tratt. 1,1.9
2	si come per l'adolescenza, per la	gioventute , per la senettute e per	- Tratt. 4,23.3
3	al caldo e all'umido; la seconda si è	Gioventute , che s'appropia al caldo	- Tratt. 4,23.7
4	di vita'; la seconda si chiama	Gioventute , cioè 'etade che	- Tratt. 4,24.1
5	si discerne. Avemo dunque che la	gioventute nel	- Tratt. 4,24.3
6	anni, che precede, montando, alla	gioventute , così lo discendere,	- Tratt. 4,24.4
7	in] altrettanto tempo che succede alla	gioventute ; e così si termina la	- Tratt. 4,24.4
8	etade a bene intrare nella porta della	gioventute . Necessaria è, poi che	- Tratt. 4,25.1
9	della sua persona si mostra, così nella	gioventute si fa «temperata e	- Tratt. 4,26.2
10	a noi medesimi: e questa nella nostra	gioventute si dee avere, che è	- Tratt. 4,26.3
11	Per che appare che nella nostra	gioventute essere a nostra	- Tratt. 4,26.5
12	appare questa essere necessaria alla	gioventute , e però la nobile	- Tratt. 4,26.7
13	mostrando quelle proibitadi che alla	gioventute presta la nobile anima;	- Tratt. 4,27.1
14	e a maturitade venire possa, così alla	gioventute è data la perfezione, e	- Tratt. 4,27.1
15	perfezione, la quale s'acquista nella	gioventute , conviene venire quella	- Tratt. 4,27.1
16	è stata. Onde Aristotile in quello Di	Gioventute e Senettute dice che	- Tratt. 4,28.2
17	Catone, e in quello stato si significa la	gioventute ; fece allora figli, per li	- Tratt. 4,28.7
18	per che [si] significa che si parti la	gioventute e venne la senettute;	- Tratt. 4,28.7
19	che in me fu lo sangue», cioè la	gioventute , «mentre che in me fu	- Tratt. 4,28.8

giovinetta 1

1	suo grande legato che venne a Maria,	giovinetta donzella di tredici anni,	- Tratt. 2,5.3

giovinezza 8

1	di bieltate/ colle sue parti acorte;/ in	giovinezza , temperata e forte,/	- Canzone 3.129
2	parte autentica -: si come [diffinire di]	giovinezza e gentilezza, sovra le	- Tratt. 4,9.9
3	a Nerone imperadore, che disse che	giovinezza era bellezza e fortezza	- Tratt. 4,9.9
4	del corpo, ma a colui che dicesse che	giovinezza è colmo della naturale	- Tratt. 4,9.9
5	senio. E comincia la seconda parte: <i>in</i>	giovinezza , <i>temperata e forte</i> ; la	- Tratt. 4,23.3
6	però dice in quello dove tratta di	Giovinezza e di Vecchiezza, che	- Tratt. 4,23.5
7	di Giovinezza e di Vecchiezza, che	giovinezza non è altro se non	- Tratt. 4,23.5
8	alla seconda parte, la quale comincia: <i>in</i>	giovinezza , <i>temperata e forte</i> .	- Tratt. 4,26.1

gira 12

1	in sé principio di questa natura passiva,	gira , toccata da virtù motrice che	- Tratt. 2,5.10
2	Non vede il sol, che tutto 'l mondo	gira ,/ cosa tanto gentil, quanto	- Canzone 2.19
3	<i>Non vede il sol, che tutto 'l mondo</i>	gira . La terza parte è lo quinto e	- Tratt. 3,1.6
4	<i>Non vede il sol, che tutto 'l mondo</i>	gira ; la seconda comincia: <i>In lei</i>	- Tratt. 3,5.2
5	<i>Non vede il sol, che tutto 'l mondo</i>	gira : dove è da sapere, a perfetta	- Tratt. 3,5.4
6	sapere che questa terra è fissa e non si	gira , e che essa col mare è centro	- Tratt. 3,5.7
7	è centro del cielo. Questo cielo si	gira intorno a questo centro	- Tratt. 3,5.8
8	quella parte del cielo sotto la quale si	gira lo sole, quando va coll'Ariete	- Tratt. 3,5.8
9	si può vedere come lo sole la	gira . Dico adunque che 'l cielo	- Tratt. 3,5.11
10	e una rota e poco più, tanto ch'elli	gira intorno giù alla terra o vero	- Tratt. 3,5.12
11	è mostrato per che modo lo sole	gira ; sì che omai si puote	- Tratt. 3,6.1
12	<i>Non vede il sol, che tutto 'l mondo</i>	gira . Qui è da sapere che, sì come	- Tratt. 3,12.3

girando 1

1	all'altre cose; e dico che 'l sole,	girando lo mondo, non vede	- Tratt. 3,6.1

gira[r] 1

1	cerchio delli primi [due] poli, esso sole	gira[r] lo mondo intorno giù alla	- Tratt. 3,5.12

girare 3

1	palla, veggia lo sole a punto sopra sé	girare , non a modo di mola, ma	- Tratt. 3,5.13
2	che Dio, che tutto intende (ché suo ')	girare ' è suo 'intendere'),	- Tratt. 3,12.5
3	che, poi che esso cielo/ cominciò a	girare , in migliore disposizione non	- Tratt. 4,5.5

girato 1			
1	avere, come lo mondo dal sole è	girato . Prima dico che per lo	- Tratt. 3,5.4
girava 2			
1	in oriente (e per questa rivoluzione si	girava lo sole intorno a noi, e ora	- Tratt. 3,5.5
2	di tutto, ma che 'l suo tondo tutto si	girava a torno al suo centro	- Tratt. 3,5.6
girazione 1			
1	sì come noi vedemo: nella cui	girazione conviene di necessitate	- Tratt. 3,5.8
gire 4			
1	pastura veggiono erba e ghiande se[n]	gire mangiando. E acciò che	- Tratt. 1,1.6
2	che l'anima dicea: «Io men vo'	gire »./ Or apparisce chi lo fa	- Canzone 1.19
3	che l'anima dicea: Io men vo'	gire ./ E questa è la radice	- Tratt. 2,7.4
4	e tempo è di non stare ferma ma di	gire , ché la tua impresa è	- Tratt. 4,30.2
giri 1			
1	distante da quelli, che massimamente	giri . Di questi due poli, l'uno è	- Tratt. 3,5.8
giro 1			
1	quando con certa legge e con certo	giro vallava li abissi, quando	- Tratt. 3,15.10
gitta 1			
1	però si dice nel libro di Sapienza: «Chi	gitta via la sapienza e la dottrina,	- Tratt. 3,15.2
gittano 1			
1	E queste macule alcuna ombra	gittano sopra la chiarezza della	- Tratt. 1,4.5
gittare 1			
1	Signore, non si deono le margarite	gittare inanzi a' porci, però che a	- Tratt. 4,30.2
gittarmi 1			
1	famosissima figlia di Roma, Fiorenza, di	gittarmi fuori del suo dolce seno -	- Tratt. 1,3.2
gittasse 1			
1	e non uomini; ché se una pecora si	gittasse da una ripa di mille	- Tratt. 1,11.2
giù 17			
1	s'accorsero che quello cielo era qua	giù cagione d'amore, dissero	- Tratt. 2,5.9
2	la loro vertude in queste cose di qua	giù . E però che li raggi non sono	- Tratt. 2,6.7
3	di tutte l'altre nature di qua	giù , e questo nullo nega, e	- Tratt. 2,8.6
4	tanto picciole che distinguere di qua	giù non le potemo, ma di loro	- Tratt. 2,14.3
5	die tutti quelli ricevono [e piovono] qua	giù la virtù di tutte le loro parti.	- Tratt. 2,14.8
6	ordinasse ciò, poco di loro virtù qua	giù verrebbe o di loro vista.	- Tratt. 2,14.8
7	poli, esso sole gira[r] lo mondo intorno	giù alla terra o vero al mare,	- Tratt. 3,5.12
8	e poco più, tanto ch'elli gira intorno	giù alla terra o vero al mare, sé	- Tratt. 3,5.12
9	cielo la mirano, e che la gente di qua	giù gentile pensano di costei,	- Tratt. 3,6.4
10	dico che quella gente che qua	giù maggiore diletto riceve quando	- Tratt. 3,6.5
11	sole che, discendendo lo raggio suo qua	giù , reduce le cose a sua	- Tratt. 3,14.3
12	Questo piacere in altra cosa di qua	giù essere non può, se non nel	- Tratt. 3,15.2
13	che tempo mi par d'aspettare,/ diporrò	giù lo mio soave stile/ ch'i' ho	- Canzone 3.10
14	lo quale dispone le cose/ di qua	giù diversamente a ricevere alcuna	- Tratt. 4,2.4
15	di luce spirituale che altra cosa che qua	giù sia. E dice: 'Elli	- Tratt. 4,22.10
16	detto è, ed ancora d'ogni vivente qua	giù , sia causata dal cielo e lo	- Tratt. 4,23.4
17	Ed è da sapere che questo arco [di	giù , come l'arco] di su sarebbe	- Tratt. 4,23.5
giudea 1			
1	nell'uscita del popolo d'Israel d'Egitto	Giudea è fatta santa e libera: che	- Tratt. 2,1.6

giudei 1		
1	parlato; questo vuole ciascuna legge,	Giudei , Saracini, Tartari e - <i>Tratt. 2,8.5</i>
giudeo 3		
1	dubita, né filosofo né gentile né	giudeo né cristiano né alcuna - <i>Tratt. 2,4.6</i>
2	«Non quelli ch'è manifestamente, è	Giudeo , né quella ch'è manifesta - <i>Tratt. 4,28.5</i>
3	ma quelli ch'è in ascoso è	Giudeo , e la circuncisione del - <i>Tratt. 4,28.5</i>
giudica 5		
1	nel volere e nel non volere nostro si	giudica la malizia e la bontade; e - <i>Tratt. 1,2.3</i>
2	non secondo ragione ma secondo senso	giudica solamente, quasi menzogna - <i>Tratt. 1,4.3</i>
3	nella loro cecitade. Onde Boezio	giudica la popolare gloria vana, - <i>Tratt. 1,11.2</i>
4	molto e 'l certo delle cose delle quali si	giudica secondo [lo senso, - <i>Tratt. 2,3.1</i>
5	abbandona la ragione. Sì che allora non	giudica come uomo la persona, - <i>Tratt. 3,10.2</i>
giudicando 1		
1	va sempre secondo che li altri]	giudicando lo male e lo bene; [e - <i>Tratt. 1,11.2</i>
giudicano 5		
1	tosto veggiono tutto ciò che ponno, e	giudicano secondo la loro veduta. - <i>Tratt. 1,4.3</i>
2	E questi non solamente passionati mal	giudicano , ma, diffamando, fanno - <i>Tratt. 1,4.4</i>
3	sì come li nostri occhi «chiamano», cioè	giudicano , la stella talora - <i>Tratt. 3,10.1</i>
4	è manifesto. Ché costoro che così	giudicano , non giudicano se non - <i>Tratt. 4,8.3</i>
5	Ché costoro che così giudicano, non	giudicano se non per quello che - <i>Tratt. 4,8.3</i>
giudicare 6		
1	ma, diffamando, fanno alli altri mal	giudicare : per che appo costoro la - <i>Tratt. 1,4.4</i>
2	essa medesima. Onde chi vuole bene	giudicare d'una donna, guardi - <i>Tratt. 1,10.6</i>
3	rispondesse a lui di sì, non saprei bene	giudicare qual di costoro fosse - <i>Tratt. 1,12.1</i>
4	lo sa; ché a me pare presuntuoso a	giudicare . Questi movitori - <i>Tratt. 2,5.10</i>
5	scienze, sì per la esperienza che a bene	giudicare in essa si conviene. E - <i>Tratt. 2,13.13</i>
6	a quella mutabile, e però me non	giudicare lieve e non stabile. - <i>Tratt. 3,1.4</i>
giudicassero 1		
1	Che s'elli	giudicassero col parere razionale, - <i>Tratt. 4,8.3</i>
giudicativa 2		
1	per la cosa invidiata, e la potenza	giudicativa è allora quel giudice - <i>Tratt. 1,4.4</i>
2	- sì come la virtù inventiva e [la]	giudicativa . E tutte queste - <i>Tratt. 3,2.8</i>
giudicato 2		
1	è l'umana impuritate, e questa è nello	giudicato . La prima si può - <i>Tratt. 1,4.2</i>
2	si prende dalla parte di colui che è	giudicato e non è senza - <i>Tratt. 1,4.5</i>
giudicatore 2		
1	seconda è invidia, - e queste sono nello	giudicatore -; la terza è l'umana - <i>Tratt. 1,4.2</i>
2	pensato avea? Chi dirà di Torquato,	/ giudicatore del suo figliuolo a - <i>Tratt. 4,5.7</i>
giudicava 1		
1	scienze e di libri: li quali considerando,	giudicava bene che la filosofia, - <i>Tratt. 2,12.3</i>
giudice 1		
1	e la potenza giudicativa è allora quel	giudice che ode pur l'una parte. - <i>Tratt. 1,4.4</i>
giudicî 1		
1	etade essere giusto, acciò che li suoi	giudicî e la sua autoritade sia un - <i>Tratt. 4,27.5</i>
giudicii 3		
1	della falsa opinione nascevano/ li falsi	giudicii , e de' falsi giudicii - <i>Tratt. 4,1.3</i>

2	nascevano/ li falsi giudicii, e de' falsi	giudicii	nascevano le non/ giuste	- Tratt. 4,1.3
3	Dio, come sono incomprensibili li suoi	giudicii	e investigabili le sue vie!».	- Tratt. 4,21.4

giudicio 13

1	e 'l non ragionevole lo coltello del mio	giudicio	purga in questa forma.	- Tratt. 1,2.1
2	Onde aviene che ciascuno ha nel suo	giudicio	le misure del falso	- Tratt. 1,2.4
3	nella presenza si discorda lo imperfetto	giudicio	che non secondo ragione	- Tratt. 1,4.3
4	d'invidia, e invidia è cagione di mal	giudicio	, però che non lascia la	- Tratt. 1,4.4
5	della discrezione sempre va nel suo	giudicio	secondo il grido, o	- Tratt. 1,11.2
6	e secondo questo cotale sensuale	giudicio	parlò quella ballatetta. E	- Tratt. 3,10.2
7	con rima aspra e sottile;/ riprovando 'l	giudicio	falso e vile/ di quei	- Canzone 3.15
8	procedono. E/ soggiungo: <i>riprovando 'l</i>	giudicio	<i>falso e vile</i> : ove si/	- Tratt. 4,2.6
9	ove si/ promette ancora di riprovare lo	giudicio	della gente piena/	- Tratt. 4,2.6
10	gentilezza, sovra le quali nullo imperiale	giudicio	è da consentire in quanto	- Tratt. 4,9.9
11	prendere si puote e dee ogni naturale	giudicio	, quella etade è venti anni.	- Tratt. 4,24.3
12	legge, se non in quanto lo suo diritto	giudicio	e la legge è quasi tutto	- Tratt. 4,26.8
13	buona testimonianza'. Onde, al mio	giudicio	, così come chi uno	- Tratt. 4,29.4

giudico 1

1	valore. Apresso soggiunge che io così li	giudico	falsi e vani, e così li	- Tratt. 4,15.10

giugnere 2

1	andando dietro al numero impossibile a	giugnere	). Averebbe[lo] anco la	- Tratt. 3,15.6
2	Dio sempre precede, né mai lui	giugnere	potemo qui, lo quale è	- Tratt. 4,22.10

giunge 1

1	vita aviene: lo buono camminatore	giunge	a termine e a posa; lo	- Tratt. 4,12.8

giuno 1

1	loro grandissimi templi: sì come a	Giuno	, la quale dissero dea di	- Tratt. 2,4.4

giunse 1

1	stare ascoso è impossibile, volentade mi	giunse	di parlare [d']amore, la	- Tratt. 3,1.1

giuochi 1

1	libro, che fece Enea, quando fece li	giuochi	in Cicilia nell'anniversario	- Tratt. 4,26.8

giurano 1

1	in Dio, e saranno lodati tutti quelli che	giurano	in lui, però che serrata è	- Tratt. 4,16.1

giurisdizione 4

1	tutte e tre le nature dell'anima hanno	giurisdizione	- cioè nelli occhi e	- Tratt. 3,8.4
2	tanto la maiestade imperiale ha	giurisdizione	, e fuori di quelli	- Tratt. 4,9.1
3	la natura universale di tutto, tanto ha	giurisdizione	quanto tutto lo	- Tratt. 4,9.2
4	Cielo e Mondo è provato. Dunque la	giurisdizione	della natura	- Tratt. 4,9.2

giuso 4

1	virtuoso, per lo quale le anime di qua	giuso	s'accendono ad amore,	- Tratt. 2,5.9
2	naturalmente ama l'andare in	giuso	; e però quando in sù muove	- Tratt. 3,3.4
3	fabricano col cielo queste cose di qua	giuso	. E a questo affermare	- Tratt. 3,6.4
4	suso, e quelli delle bestie vadano	giuso	?».	- Tratt. 4,15.4

giusta 3

1	'l peso del bene li pare più che se con	giusta	misura fosse saggiato, e	- Tratt. 1,2.4
2	è nella sua senetta/ prudente e	giusta	, [e] larghezza se n'ode,/	- Canzone 3.133
3	nobile nella senetta si è prudente, si è	giusta	, si è larga, e allegra di dir	- Tratt. 4,27.1

giustamente 2

1	e rettrice di tutte le nostre operazioni,	giustamente	; che per tanto oltre	- Tratt. 4,9.1

2	uno, e quasi senza legge alcuna dee	giustamente sé guidare: che non	- Tratt. 4,26.8
	giuste /		
1	e de' falsi giudicii nascevano le non	/ giuste reverenze e vilipensioni:	- Tratt. 4,1.3
	giusti 2		
1	ciò vi dice, dicendo che «la via de'	giusti è quasi luce splendente,	- Tratt. 3,15.11
2	capitolo del detto libro: «La via de'	giusti », cioè de' valenti, «quasi	- Tratt. 4,7.5
	giustizia //		
1	più né meno; e l'uomo è obediante alla	giustizia [quando fa quello, e non	- Tratt. 1,7.4
2	quello, e non più né meno, che la	giustizia] comanda, al peccatore.	- Tratt. 1,7.4
3	esso che è più umana, e questa è la	giustizia , la quale è solamente	- Tratt. 1,12.4
4	dice lo Filosofo nel quinto dell'Etica, la	giustizia legale ordina le scienze	- Tratt. 2,14.8
5	senza rispetto alcuno la verità e la	giustizia seguire, di/ nulla	- Tratt. 4,6.6
6	avenimento, nel quale nulla distributiva	giustizia risplende, ma tutta	- Tratt. 4,11.5
7	usando debitamente. La undecima si è	Giustizia , la quale ordina noi ad	- Tratt. 4,17.3
8	con temperanza, con forza e con	giustizia ; quello dello speculativo	- Tratt. 4,22.6
9	E perché questa singulare virtù, cioè	giustizia , fue veduta per li antichi	- Tratt. 4,27.5
10	civile abbia rispetto! Ma però che di	giustizia nel penultimo trattato di	- Tratt. 4,27.5
11	non si puote senza prudenza e senza	giustizia ; le quali virtù anzi a	- Tratt. 4,27.6
	giusto 4		
1	che non è uomo che sia di sé vero e	giusto misuratore, tanto la propria	- Tratt. 1,2.4
2	vecchio per più esperienza dee essere	giusto , e non esaminatore di	- Tratt. 4,26.8
3	Convienesi anche a questa etade essere	giusto , acciò che li suoi giudici e	- Tratt. 4,27.5
4	che prima. Mostra che esso fosse	giusto , quando dice che l'esso fu	- Tratt. 4,27.9
	gloria 5		
1	Onde Boezio giudica la popolare	gloria vana, perché la vede senza	- Tratt. 1,11.2
2	significa delle superne cose dell'eternal	gloria : sì come vedere si può in	- Tratt. 2,1.6
3	dice lo Salmista: «Li cieli narrano la	gloria di Dio, e l'opere delle sue	- Tratt. 2,5.9
4	terra non si queti, ma sempre desideri	gloria / d'acquistare, sì come per	- Tratt. 4,4.2
5	l'hai fatto poco minore che li angeli, di	gloria e d'onore l'hai coronato, e	- Tratt. 4,19.4
	gloriar 2		
1	a' piè del nostro Sire,/ ove una donna	gloriar vedea,/ di cui parlava	- Canzone 1.17
2	pensando, quando dico: <i>ove una donna</i>	gloriar vedea ; a dare a intendere	- Tratt. 2,7.3
	gloriosa 6		
1	che li era contrario, lo quale per quella	gloriosa Beatrice tenea ancora la	- Tratt. 2,2.2
2	ed abbellisce la memoria di quella	gloriosa Beatrice. Ma però che	- Tratt. 2,6.6
3	dopo questa passare, là dove quella	gloriosa donna vive della quale	- Tratt. 2,8.9
4	ornata d'onestade, mirabile di sapere,	gloriosa di libertade, sì come nel	- Tratt. 2,15.2
5	Nello precedente capitolo questa	gloriosa donna è commendata	- Tratt. 3,15.1
6	cittade che ciò dovea/ compiere, cioè la	gloriosa Roma./ E però [che]	- Tratt. 4,5.2
	gloriosi /		
1	certo desiderosi d'essere apparenti e	gloriosi , che tolgono alli altri per	- Tratt. 4,27.7
	gloriosissimo /		
1	che mai non muore, all'altissimo e	gloriosissimo seminadore al cielo	- Tratt. 4,23.2
	glorioso 5		
1	quella oltre la verità, per farsi	glorioso di tale acquisto. La	- Tratt. 1,11.4
2	secondo Di Cielo e Mondo da quello	glorioso filosofo al quale la natura	- Tratt. 3,5.7
3	furono Stoici, e fu di loro quello	glorioso Catone di cui/ non fui di	- Tratt. 4,6.6
4	nobile/ romano, disceso del sangue del	glorioso Torquato del quale/ feci	- Tratt. 4,6.7
5	le sue corrett[iv]e riprensioni, «sarà	glorioso »; e dice 'sarà', a	- Tratt. 4,24.10

gode /		
1	larghezza se n'ode,/ e 'n se medesma	gode / d'udire e ragionar - Canzone 3.134
godesse /		
1	non avre' io, e non avrei di ch'io	godesse nella mia cittade, alla - Tratt. 4,28.6
governa /		
1	su discese Colui che l'ha fatto e che 'l	/ governa : sì come ancora per - Tratt. 4,5.5
governano /		
1	in imagine delli Dei che tutto	governano ». Dove manifestamente - Tratt. 4,15.4
governare 2		
1	della vita attiva, cioè civile, nel	governare del mondo, e non - Tratt. 2,4.6
2	che quella che ha la beatitudine del	governare non possa l'altra avere, - Tratt. 2,4.6
governaro /		
1	consideriamo li sette regi che prima/ la	governaro , cioè Romolo, Numma, - Tratt. 4,5.6
governo 5		
1	io sono stato legno senza vela e senza	governo , portato a diversi porti e - Tratt. 1,3.2
2	circolazione del cielo, che è del mondo	governo ; lo quale è quasi una - Tratt. 2,4.6
3	mia». E sono questi Troni, che al	governo di questo cielo sono - Tratt. 2,5.10
4	a colui cui la Ragione commette lo suo	governo . E poi deono essere - Tratt. 4,24.10
5	dono che Salomone, veggendosi al	governo del populo essere posto, - Tratt. 4,27.3
gradi 5		
1	cerchio, da ogni parte, per ventitré	gradi e uno punto più; e l'uno - Tratt. 3,5.11
2	cioè Dio. E avegna che posti siano qui	gradi generali, nondimeno si - Tratt. 3,7.4
3	generali, nondimeno si possono porre	gradi singolari: cioè che quella - Tratt. 3,7.4
4	dell'universo si sale e discende per	gradi quasi continui dalla infima - Tratt. 3,7.4
5	all'altro continuo per li ordini delli	gradi ; e tra l'anima umana e - Tratt. 3,7.4
gradire /		
1	operazione. E massimamente è da	gradire quelli che a coloro che - Tratt. 4,22.1
gradite /		
1	per superbia si fanno men belle e men	gradite , sì come nell'ultimo - Tratt. 3,15.9
grado 7		
1	bellezza più che loro bontade era in	grado . Ma questo pane, cioè la - Tratt. 1,1.8
2	occidente a oriente, in cento anni uno	grado . Sì che [a] questi tre - Tratt. 2,5.10
3	che fa <i>da occidente in oriente</i> per uno	grado in cento anni, significa le - Tratt. 2,14.6
4	intellettuale, e l'anima umana non sia	grado alcuno, ma sia quasi l'uno - Tratt. 3,7.4
5	sì come dice nostro Signore: «A	grado riceveste, a grado date». - Tratt. 4,27.4
6	nostro Signore: «A grado riceveste, a	grado date». Dico dunque, - Tratt. 4,27.4
7	Dio, cioè a quelli miseri a cui solo lo	grado divino è rimasto. - Tratt. 4,27.4
gramatica 7		
1	lo latino romano e commendavano la	gramatica greca, per simiglianti - Tratt. 1,11.3
2	v'entrai tanto entro, quanto l'arte di	gramatica ch'io avea e un poco - Tratt. 2,12.2
3	del Trivio e del Quadrivio, cioè	Gramatica , Dialetica, Rettorica, - Tratt. 2,13.6
4	Dico che 'l cielo della Luna colla	Gramatica si somiglia, perché ad - Tratt. 2,13.7
5	E queste due propietadi hae la	Gramatica : ché per la sua - Tratt. 2,13.7
6	e però quelli cotali sono chiamati nella	gramatica amenti e dementi, cioè - Tratt. 3,2.9
7	è/ uno verbo molto lasciato dall'uso in	gramatica , che/ significa tanto - Tratt. 4,6.2
gramatici /		

1	costruzione, la quale si pertiene alli	gramatici , sì per l'ordine del	- Tratt. 2,11.2
gran 3			
1	Ché per questo comento la	gran bontade del volgare di sì [si	- Tratt. 1,10.6
2	comprende;/ e di quel che s'intende/	gran parte, perché dirlo non	- Canzone 2.13
3	ischiatta altrui,/ che lungiamente in	gran ricchezza è stata;/ ed è	- Canzone 3.31
grande 43			
1	L'una è quando senza ragionare di sé	grande infamia o pericolo non si	- Tratt. 1,2.6
2	della infamia, che simigliantemente si fa	grande . Per che Virgilio dice nel	- Tratt. 1,3.3
3		Grande vuole essere la scusa,	- Tratt. 1,10.1
4	cioè fare grandi, nulla fa tanto	grande quanto la grandezza della	- Tratt. 1,10.4
5	E ciascuna di queste retadi ha sì	grande setta che pochi sono	- Tratt. 1,11.1
6	alla quale si fa lo magnanimo	grande e lo pusillanimo piccolo,	- Tratt. 1,11.6
7	l'amistà è confermata e fatta	grande . Dico prima, ch'io per	- Tratt. 1,13.1
8	non subitamente nasce amore e fassi	grande e viene perfetto, ma vuole	- Tratt. 2,2.2
9	chiamano epicielo. E sì come la	grande spera due poli volge, così	- Tratt. 2,3.8
10	creature predette: ciò fue quello suo	grande legato che venne a Maria,	- Tratt. 2,5.3
11	cielo sono dispensati, in numero non	grande , dello quale per li filosofi	- Tratt. 2,5.10
12	può dire 'consolata', ché nella sua	grande perdita questo pensiero	- Tratt. 2,9.3
13	ma ponete mente la sua bellezza, che è	grande sì per [la] costruzione, la	- Tratt. 2,11.2
14	fue nell'aere, in figura d'una croce,	grande quantità di questi vapori	- Tratt. 2,13.11
15	la Galassia ha questo cielo similitudine	grande colla Metafisica. Per che è	- Tratt. 2,14.3
16	manifesto è che lo Cielo stellato ha	grande similitudine colla	- Tratt. 2,14.4
17	la Metafisica: e però ha lo detto cielo	grande similitudine coll'una	- Tratt. 2,14.5
18	ardore, a guisa di fuoco, di picciolo in	grande fiamma s'accese; sì che non	- Tratt. 3,1.1
19	mia testa era guidato. E quanto fosse	grande lo desiderio che Amore di	- Tratt. 3,1.1
20	fia quello che dirà. E ciò resulta in	grande loda di costei, se bene si	- Tratt. 3,4.2
21	alla gente a cu' io parlo, per la sua	grande autoritade sapere che	- Tratt. 3,5.7
22	dodici della notte, quanto che 'l die sia	grande o picciolo; e queste ore si	- Tratt. 3,6.2
23	manca: ché nulla dilettazone è sì	grande in questa vita che all'anima	- Tratt. 3,6.5
24	commendo secondo che 'l suo bene è	grande in sé, poi la commendo	- Tratt. 3,7.1
25	commendo secondo che 'l suo bene è	grande in altrui e utile al mondo.	- Tratt. 3,7.1
26	vincente], e rendono alli altri di sé	grande splendore, sì come è l'oro	- Tratt. 3,7.3
27	occhi non vegna la sembianza, se per	grande virtù dentro non si chiude.	- Tratt. 3,8.5
28	ma in ciò voglio dare a intendere la	grande virtù che li suoi occhi	- Tratt. 3,10.3
29	commendazioni, a mostrare come	grande parte del suo bene	- Tratt. 3,13.6
30	divisioni si procede, con ciò sia cosa che	/ grande e alta opera sia per le	- Tratt. 4,3.1
31	che non fia senza utilitade e/ diletto	grande .	- Tratt. 4,4.8
32	e quasi sepolta si perde. Oh come è	grande la mia impresa in questa	- Tratt. 4,7.2
33	di lui grida, elli fosse loico e cherico	grande : [acciò] che la diffinizione	- Tratt. 4,10.3
34	a[l] desiderio, e con questa, paura	grande [e] sollicitudine sopra	- Tratt. 4,12.2
35	e poi una donna; e poi ricchezza non	grande , e poi grande, e poi più. E	- Tratt. 4,12.6
36	e poi ricchezza non grande, e poi	grande , e poi più. E questo	- Tratt. 4,12.6
37	ma successione di picciola cosa in	grande cosa. Ché se io desidero	- Tratt. 4,13.1
38	sì come s[i] [s]uppone, ed ello fosse	grande di nobilitade e la	- Tratt. 4,14.8
39	vita; ché la nostra anima conviene	grande parte delle sue operazioni	- Tratt. 4,25.7
40	a noi di soperchio; e lo avversario è	grande , e lo tempo da dare è,	- Tratt. 4,27.9
41	dalla nostra propria [buona] natura	grande amaestramento di	- Tratt. 4,28.2
42	a questa etade, ne figura quello	grande poeta Lucano nel secondo	- Tratt. 4,28.7
43	ferma ma di gire, ché la tua impresa è	grande '; e quando tu sarai/ in	- Tratt. 4,30.2
grandezza 9			
1	Fama vive per essere mobile e acquista	grandezza per andare.	- Tratt. 1,3.3
2	grandi, nulla fa tanto grande quanto la	grandezza della propria bontade,	- Tratt. 1,10.4
3	dell'altre grandezze. Onde nulla	grandezza puote l'uomo avere	- Tratt. 1,10.4
4	acquistate e conservate sono. E questa	grandezza do io a questo amico,	- Tratt. 1,10.4
5	e umile,/ saggia e cortese nella sua	grandezza ,/ e pensa di	- Canzone 1.47
6	quanto è <i>saggia e cortese nella sua</i>	grandezza . Or dice tre cose le	- Tratt. 2,10.4
7	a dire che turpezza. Dice «nella sua	grandezza ». La grandezza	- Tratt. 2,10.5
8	Dice «nella sua grandezza». La	grandezza temporale, della quale	- Tratt. 2,10.5

9	tangibile: sì come è la figura, la	grandezza , lo numero, lo	- Tratt. 3,9.3
	grandezze 3		
1	può: avegna che per molte condizioni di	grandezze le cose si possano	- Tratt. 1,10.4
2	quale è madre e conservatrice dell'altre	grandezze . Onde nulla grandezza	- Tratt. 1,10.4
3	è sua propria bontade; per la quale le	grandezze delle vere dignitadi,	- Tratt. 1,10.4
	grandi 16		
1	le cose si possano magnificare, cioè fare	grandi , nulla fa tanto grande	- Tratt. 1,10.4
2	la divisione che è nella mia anima, e	grandi cose, cioè lo valore della	- Tratt. 2,6.5
3	questo lume! Meglio sarebbe alli miseri	grandi , matti, stolti e viziosi,	- Tratt. 2,10.5
4	e lo vituperio. E di questa ragione due	grandi amaestramenti si possono	- Tratt. 3,1.2
5	e queste ore si fanno picciole e	grandi nel dì e nella notte,	- Tratt. 3,6.2
6	un'amistade, che di quella amistade	grandi cose prima considera,	- Tratt. 3,12.2
7	suoi Proverbi: «Udite:/ però che di	grandi cose io debbo parlare»./	- Tratt. 4,5.1
8	le possessioni larghe, le signorie	grandi , credono quelle essere	- Tratt. 4,8.3
9	né dottrinata, piccioli beni le paiono	grandi , e però da quelli comincia	- Tratt. 4,12.6
10	la quale è moderatrice delle	grandi spese, quelle facendo e	- Tratt. 4,17.3
11	quale è moderatrice e acquistatrice de'	grandi onori e fama. La sesta si	- Tratt. 4,17.3
12	che sono in ciascuno die dodici, o	grandi o picciole secondo la	- Tratt. 4,23.9
13	e allo abellire del corpo, onde molte e	grandi transmutazioni sono nella	- Tratt. 4,24.2
14	stupore è uno stordimento d'animo per	grandi e maravigliose cose vedere	- Tratt. 4,25.4
15	modo sentire: che in quanto paiono	grandi , fanno reverente a sé	- Tratt. 4,25.4
16	delli suoi antichi ragiona e mostra le	grandi e mirabili opere, s'intende	- Tratt. 4,29.4
	grandissima 9		
1	L'altra è quando, per ragionare di sé,	grandissima utilidade ne segue	- Tratt. 1,2.6
2	nostre anime e nell'altre nostre cose ha	grandissima podestade, non ostante	- Tratt. 2,6.7
3	di cu' io parlo. E di questo ha esso	grandissima similitudine colla	- Tratt. 2,14.2
4	vertude; e per lo 'ntendimento della sua	grandissima virtù si può pensare	- Tratt. 3,1.4
5	vada; e due volte l'anno ha la state	grandissima di calore, e due	- Tratt. 3,5.13
6	trattato per intenzione si ragionerà,	grandissima parte delli uomini	- Tratt. 3,13.3
7	cosa che a quello ottenere non senza	grandissima vertude/ venire si	- Tratt. 4,4.6
8	venire si potesse, e a quello usare	grandissima e umanissima/	- Tratt. 4,4.6
9	dalli Sanniti tentato di/ corrompere,	grandissima quantità d'oro per	- Tratt. 4,5.7
	grandissime 2		
1	attento, promettere di dire nuove e	grandissime cose; séguito io alla	- Tratt. 2,6.5
2	morte del padre intende: e di questo	grandissime e manifestissime	- Tratt. 4,13.7
	grandissimi 3		
1	ch'io per me ho da lei ricevuto dono di	grandissimi benefici. E però è da	- Tratt. 1,13.2
2	le loro imagini, e facevano loro	grandissimi templi: sì come a	- Tratt. 2,4.4
3	che di ciò che dicono seguitano quattro	grandissimi inconvenienti, sì che	- Tratt. 4,14.4
	grandissimo 4		
1	è stata cagione e dell'una e dell'altra,	grandissimo beneficio da lei ho	- Tratt. 1,13.2
2	me conosciuto, esso essere stato a me	grandissimo benefattore. Anche,	- Tratt. 1,13.4
3	cioè nello aprendimento di quella, volge	grandissimo spazio di tempo, sì	- Tratt. 2,13.13
4	«A me pare già vedere e levomi in	grandissimo studio di vedere li	- Tratt. 4,28.3
	grani 4		
1	essenzia secondaria che resulta da molti	grani , che vera e prima essenzia	- Tratt. 4,29.5
2	si dice una bianca massa, perché li	grani onde è la massa, sono	- Tratt. 4,29.5
3	questa bianchezza è pur nelli	grani prima, e secondariamente	- Tratt. 4,29.5
4	massa convergono vincere li bianchi	grani , così a fare una nobile	- Tratt. 4,29.5
	grano 7		
1	colle parti, sì come una massa di	grano ; ma è la sua una essenzia	- Tratt. 4,29.5
2	è. E sì come d'una massa bianca di	grano si potrebbe levare a grano	- Tratt. 4,29.5

3	bianca di grano si potrebbe levare a	grano	a grano lo formento, e a	- Tratt. 4,29.5
4	di grano si potrebbe levare a grano a	grano	lo formento, e a grano [a	- Tratt. 4,29.5
5	a grano a grano lo formento, e a	grano	[a grano] restituire meliga	- Tratt. 4,29.5
6	a grano lo formento, e a grano [a	grano	] restituire meliga rossa, e	- Tratt. 4,29.5
7	prima Favola, più è prode al gallo uno	grano	che una margarita, e però	- Tratt. 4,30.2

grato 1

1	dirai: «Madonna, s'ello v'è a	grato	,/ io parlerò di voi in	- Canzone 2.89

gravezza 3

1	dea [al]la presente opera un poco di	gravezza	, per la quale paia di	- Tratt. 1,4.6
2	condizione, sempre con fatica e con	gravezza	procede nel suo servizio	- Tratt. 1,5.2
3	nolla paote avere la senettute, per la	gravezza	sua e per la severitate	- Tratt. 4,26.7

gravi 1

1	ché, perché noi volessimo che le cose	gravi	salissero per natura suso, e	- Tratt. 4,9.3

gravissime 1

1	è, del/ tutto sia da non curare - due	gravissime	ragioni pare che/	- Tratt. 4,3.5

grazia 8

1	in dono e in beneficio di virtù e di	grazia	. Onde dico qui che esso	- Tratt. 3,6.6
2	lo Filosofo nella sua Rettorica, cioè	grazia	, zelo, misericordia, invidia,	- Tratt. 3,8.5
3	ch'elli son quasi dèi/ quei c'han tal	grazia	fuor di tutti rei;/ ché	- Canzone 3.115
4	dicendo che quelli che hanno questa «	grazia	», cioè questa divina cosa,	- Tratt. 4,20.2
5	adunque che Dio solo porge questa	grazia	all'anima di quelli cui vede	- Tratt. 4,20.3
6	naturale appetito, che [de]lla divina	grazia	surge, dal principio quasi	- Tratt. 4,22.2
7	grazioso o vero lo contrario: la qual	grazia	s'acquista per soavi	- Tratt. 4,25.1
8	li schernisce, e alli mansueti Dio darà	grazia	». E altrove dice: «Rimuovi	- Tratt. 4,25.1

graziosa 3

1	perché io era certo, e sono, per sua	graziosa	revelazione, che ella era	- Tratt. 2,7.3
2	propria, riceva miracolosamente la	graziosa	bontade di Dio. E così	- Tratt. 3,6.7
3	vita sposa di Dio, e vuole mostrare che	graziosa	fosse a Dio la sua	- Tratt. 4,28.8

graziosamente 1

1	è, cioè seme divino nella umana anima	graziosamente	posto, e le	- Tratt. 4,29.3

grazioso 1

1	che in essa comincia l'uomo ad essere	grazioso	o vero lo contrario: la	- Tratt. 4,25.1

greca 1

1	romano e commendavano la gramatica	greca	, per simiglianti cagioni che	- Tratt. 1,11.3

greci 2

1	fu solo nella Prima Mente, la quale li	Greci	dicono Protonoè. Questa è	- Tratt. 2,3.5
2	generazione, nasce uno rampollo che li	Greci	chiamano 'hormén',	- Tratt. 4,22.2

greco 7

1	cagione per che Omero non si mutò di	greco	in latino, come l'altre	- Tratt. 1,7.6
2	ché essi furono transmutati d'ebreo in	greco	e di greco in latino, e nella	- Tratt. 1,7.6
3	transmutati d'ebreo in greco e di	greco	in latino, e nella prima	- Tratt. 1,7.6
4	cioè 'filosofo'; ché tanto vale in	greco	'philos' che a dire	- Tratt. 3,11.2
5	amati, e li nimici odiati; per che in	greco	proverbio è/ detto: «Delli	- Tratt. 4,1.1
6	delle sue Derivazioni, è/ uno vocabulo	greco	che dice 'autentin', che	- Tratt. 4,6.3
7	si è l'appetito dell'animo, lo quale in	greco	è chiamato 'hormén'.	- Tratt. 4,21.10

grida 8

1	splendido quanto conviene alla sua	grida	, che non al mio volere ma	- Tratt. 1,1.11

2	cadranno ambindue nella fossa». Questa	grida	è stata lungamente contro a	- Tratt. 1,11.2
3	sé credono scusare. Contra questi cotali	grida	Tulio nel principio d'un suo	- Tratt. 1,11.3
4	discende. E per dare esperienza di ciò,	grida	sussequentemente lo testo:	- Tratt. 3,14.7
5	avegna che, secondo la fama che di lui	grida	, elli fosse loico e cherico	- Tratt. 4,10.3
6	contra esse Salomone e suo padre	grida	; quanto contra esse Seneca,	- Tratt. 4,12.3
7	sole senza luce e lo fuoco senza caldo,	grida	lo testo alla gente,	- Tratt. 4,29.1
8	che li altri), sì che la bontade colla sua	grida	oscuri e celi lo contrario	- Tratt. 4,29.5
gridando /				
1	non ostante che 'l pastore, piangendo e	gridando	, colle braccia e col	- Tratt. 1,11.2
grid[and]o /				
1	sua bieltate , procede in loda di costei,	grid[and]o	alla gente che la	- Tratt. 3,15.8
gridano /				
1	avere. Per che incontra che molte volte	gridano	‘Viva! [Viva!]' la loro	- Tratt. 1,11.2
gridare /				
1	che tanti amici le toglie, propuosi/ di	gridare	alla gente che per mal	- Tratt. 4,1.4
grido /				
1	sempre va nel suo giudicio secondo il	grido	, o diritto o falso; onde,	- Tratt. 1,11.2
grossa /				
1	del cielo; ma tardi molto, per la sua	grossa	materia e per la massima	- Tratt. 3,5.6
grossamente /				
1	parti delle quindici d'un'altra ,	grossamente	asegnando. Sì che	- Tratt. 2,3.3
groschezza 4				
1	credette, seguitando solamente l'antica	groschezza	delli astrologi, che	- Tratt. 2,3.2
2	cioè dalli Angeli, che sono senza	groschezza	di materia, quasi diafani	- Tratt. 3,7.3
3	della stella che viene per esso, per la	groschezza	in oscuritade, e per	- Tratt. 3,9.5
4	filosofia. Costoro sempre come bestie in	groschezza	vivono, d'ogni dottrina	- Tratt. 4,15.7
grosso /				
1	anche questo mezzo di sottile in	grosso	, di secco in umido, per li	- Tratt. 3,9.5
guadagnano /				
1	lo suo uso, ma in quanto per quella	guadagnano	denari o dignitate: sì	- Tratt. 1,9.2
guadagno /				
1	potea con tanta ricchezza né con tanto	guadagno	. E fa come lo buono	- Tratt. 4,28.6
guai 2				
1	dire quella parola dello/ Ecclesiaste: «	Guai	a te, terra, lo cui re è	- Tratt. 4,6.10
2	quello che dice dinanzi quando dice: «	Guai	a te, terra, lo cui rege è	- Tratt. 4,16.4
guarda //				
1	nella parte ove si va. E allora sì	guarda	lo dono a quella parte,	- Tratt. 1,8.9
2	si possono belle vedere, per chi ben	guarda	. E questa è tutta la	- Tratt. 2,11.2
3	per due propietadi]. Ché se la Luna si	guarda	bene, due cose si	- Tratt. 2,13.7
4	salute, per la quale si fa beato chi vi	guarda	, e [si] salva dalla morte	- Tratt. 2,15.4
5	e qui dice ‘no’, se bene si	guarda	chi discende e chi sale.	- Tratt. 2,15.9
6	quasi pareva di fuori alienato: come chi	guarda	col viso <i>per</i> una retta	- Tratt. 3,3.9
7	in grande loda di costei, se bene si	guarda	: nella quale principalmente	- Tratt. 3,4.2
8	, cioè ‘auieo’. E chi/ ben	guarda	lui, nella sua prima voce	- Tratt. 4,6.2
9	Promettono le false traditrici, se bene si	guarda	, di torre ogni sete e ogni	- Tratt. 4,12.2
10	come detto è. E se bene si	guarda	, questa diffinizione tutte e	- Tratt. 4,20.5

11	diffida, ma eziandio in quello che la	guarda ! quante laide parole	- Tratt. 4,25.5
	guardando /		
1	altro modo, nell'aspetto di costei. Ché,	guardando costei, la gente si	- Tratt. 3,8.2
	guardano /		
1	similitudine colla Fisica, se bene si	guardano sottilmente questi tre	- Tratt. 2,14.2
	guardare /4		
1	voglia si va, che si mostra in non	guardare nella parte ove si va. E	- Tratt. 1,8.9
2	appare./ Questi mi face una donna	guardare ./ e dice: «Chi veder	- Canzone 1.23
3	all'anima esperta, dice che non è da	guardare nelli occhi di questa	- Tratt. 2,7.6
4	l'occhio l'altro occhio non può	guardare , sì che esso non sia	- Tratt. 2,9.6
5	dove dice: <i>Questi mi face una donna</i>	guardare . Ove si vuole sapere che	- Tratt. 2,15.2
6	sì come dice Boezio, «non basta di	guardare pur quello che è dinanzi	- Tratt. 3,1.4
7	l'altra sì è che fissamente <i>in esse</i>	guardare non può, perché quivi	- Tratt. 3,8.8
8	di qua giù essere non può, se non nel	guardare in questi occhi e in	- Tratt. 3,15.2
9	essere, che lo 'ntelletto nostro	guardare non può, cioè Dio e la	- Tratt. 3,15.3
10	affermato e fortificato./ Ed è da	guardare a ciò, che in questo	- Tratt. 4,2.7
11	per/ la bellezza del suo primo	guardare ./ E così termina ciò che	- Tratt. 4,2.8
12	però che a loro si conviene di	guardare da quelle cose che a	- Tratt. 4,19.5
13	di Marco, se bene quello volemo	guardare . Dice Marco che Maria	- Tratt. 4,22.8
14	amorosa; però che ad essa si conviene	guardare dietro e dinanzi, sì	- Tratt. 4,26.6
	guardaro /		
1	quanto che li occhi suoi e li miei si	guardaro . La seconda cosa che	- Tratt. 2,9.6
	guardate /		
1	regi, e a voi altri principi e/ tiranni -;	guardate chi a lato vi siede per	- Tratt. 4,6.10
	guardatevi /		
1	di santo Mateo - quando dice Cristo: «	Guardatevi dalli falsi profeti» -:	- Tratt. 4,16.7
	guardatore /		
1	maravigliose cose, tanto che fanno ogni	guardatore disioso di quelle	- Tratt. 3,6.7
	guardi 7		
1	chi vuole bene giudicare d'una donna,	guardi quella quando solo sua	- Tratt. 1,10.6
2	come questo ferro è da biasimare,	guardi che opere ne fanno li	- Tratt. 1,11.3
3	di umiltade] la sua biltade biasimare,	guardi in questo perfettissimo	- Tratt. 3,8.13
4	cioè acompagnisi di questo amore, e	guardi a quello che dentro da lui	- Tratt. 3,14.8
5	E però dico che, a fuggire questo, si	guardi in costei, cioè colà	- Tratt. 3,15.9
6	l'uomo da questa infima viltade si	guardi , comanda Salomone a colui	- Tratt. 4,7.5
7	ciò sia cosa che l'una e l'altra si	guardi come abito e privazione,	- Tratt. 4,14.6
	guardia /		
1	però che di loro molte fiate prendere	guardia non si può: sì come	- Tratt. 4,12.2
	guardisi /		
1	del padre, e lo padre lui amaestrare. E	guardisi che non li dea di sé	- Tratt. 4,24.10
	guardò /		
1	di sotto si vederà. E da questo fallo si	guardò quello maestro delli	- Tratt. 4,8.5
	guarnacche /		
1	a me fosse comandato di portare due	guarnacche in dosso, e senza	- Tratt. 1,7.3
	guata 2		
1	Ma vilissimo sembra, a chi 'l ver	guata ./ cui è scorto 'l cammino	- Canzone 3.38

2	<i>Ma vilissimo sembra, a chi 'l ver</i>	guata , a dare ad intendere la sua	- Tratt. 4,7.3
	gubernazione 1		
1	Italia, che senza mezzo alcuno alla sua	gubernazione è rimasa! E da	- Tratt. 4,9.5
	guerra 2		
1	puose Iddio le mani, quando per la	guerra / d'Annibale avendo perduti	- Tratt. 4,5.8
2	venne ad Eaco re per soccorso, nella	guerra che Atene ebbe con Creti.	- Tratt. 4,27.9
	guerre 2		
1	come per esperienza vedemo, discordie e	/ guerre conviene surgere intra	- Tratt. 4,4.2
2	la felicitade. Il perché, a/ queste	guerre e alle loro cagioni tòrre via,	- Tratt. 4,4.2
	guerrero 1		
1	è simigliante all'opera di quello savio	guerrero che combatte lo castello	- Tratt. 3,10.6
	guglia 1		
1	in loro genere nobili: e così la	guglia di San Piero sarebbe la più	- Tratt. 4,16.5
	guida 2		
1	Però è scritto che «l cieco al cieco farà	guida , e così cadranno ambindue	- Tratt. 1,11.2
2	alla ragione obedire conviene, la quale	guida quello con freno e con	- Tratt. 4,26.5
	guidare 1		
1	senza legge alcuna dee giustamente sé	guidare : che non può fare lo	- Tratt. 4,26.8
	guidato 2		
1	lume di costei nella mia testa era	guidato . E quanto fosse grande lo	- Tratt. 3,1.1
2	e per bontade d'ingegno, solo da sé	guidato , per lo diritto cammino si	- Tratt. 4,7.4
	guidatore 1		
1	diritto o falso; onde, qualunque ora lo	guidatore è cieco, conviene che	- Tratt. 1,11.2
	guido 3		
1	della Scala sarebbe più nobile che	Guido da Castello di Reggio: che	- Tratt. 4,16.5
2	non può: sì come disse quel nobile	Guido Guinizzelli in una sua	- Tratt. 4,20.3
3	alte, né lo nobilissimo nostro latino	Guido montefeltrano. Bene questi	- Tratt. 4,28.4
	guinizzelli 1		
1	può: sì come disse quel nobile Guido	Guinizzelli in una sua canzone	- Tratt. 4,20.3
	guisa 9		
1	secondo senso e non secondo ragione, a	guisa di pargoli; e questi cotali	- Tratt. 1,4.3
2	la mia disposta vita al suo ardore, a	guisa di fuoco, di picciolo in	- Tratt. 3,1.1
3	ragione, partecipa della divina natura a	guisa di sempiterna Intelligenza:	- Tratt. 3,2.7
4	suo; e questa veggia venire montando a	guisa d'una vite d'un torno, tanto	- Tratt. 3,5.12
5	questa donna, sì che la divina virtude, a	guisa che discende nell'angelo,	- Tratt. 3,7.4
6	non paiono unite ma disgregate, quasi a	guisa che fa la nostra lettera in	- Tratt. 3,9.6
7	però è manifesto che la divina virtù, a	guisa che in angelo, in questo	- Tratt. 3,14.6
8	stoltissime e vilissime bestiuole che a	guisa d'uomo voi/ pascete, che	- Tratt. 4,5.5
9	è quella; sì come detto è che è a	guisa di semente della virtù	- Tratt. 4,21.2
	gulosi 1		
1	fatica del suo animo sempre colli occhi	gulosi si mira innanzi. Onde,	- Tratt. 4,12.8
	gulosidade 1		
1	che è regola e freno della nostra	gulosidade e della nostra	- Tratt. 4,17.3

gusta /

l 'l quale si sente, cioè vede, ode, **gusta** , odora e tocca; e questa - *Tratt. 3,2.7*

gustare /

l mia vivanda col pane che la farà loro e **gustare** e patire. La vivanda di - *Tratt. 1,1.7*

gusto /

l nello diletto massimamente del **gusto** e del tatto. E per la quinta - *Tratt. 3,3.7*

ha /20

l Ed **ha** questo convivio di quello pane - *Tratt. 1,1.6*
2 disposto, però che né denti né lingua **ha** né palato; né alcuno assettatore - *Tratt. 1,1.7*
3 ne 'nganna. Onde aviene che ciascuno **ha** nel suo giudizio le misure del - *Tratt. 1,2.4*
4 falso per rispetto alla sua sentenza: c' **ha** l'una e l'altra falsitate. E però - *Tratt. 1,2.4*
5 la conoscenza di queste cose, che l' **ha** il volgare medesimo. Che lo - *Tratt. 1,6.4*
6 a conoscere li uomini: e lo latino non **ha** conversazione con tanti in - *Tratt. 1,6.5*
7 con tanti in alcuna lingua con quanti **ha** lo volgare di quella, al quale - *Tratt. 1,6.5*
8 obediante. Obediente è quelli che **ha** la buona disposizione che si - *Tratt. 1,7.2*
9 questo capitolo sono nominati. E non **ha** contradizione perché alcuno - *Tratt. 1,9.3*
10 E ciascuna di queste retadi **ha** sì grande setta che pochi sono - *Tratt. 1,11.1*
11 Sì come la parte sensitiva dell'anima **ha** suoi occhi, colli quali apre - *Tratt. 1,11.2*
12 di fuori colorate, così la parte razionale **ha** suo occhio, collo quale - *Tratt. 1,11.2*
13 come si fugge/ questo pietoso che m' **ha** consolata!». / Delli occhi - *Canzone 1.32*
14 «ché quella bella donna che tu senti,/ **ha** transmutata in tanto la tua - *Canzone 1.44*
15 però che in ciascuna cosa che **ha** dentro e di fuori è impossibile - *Tratt. 2,1.7*
16 cotanto che l'umana ragione ne vede **ha** più [di] dilettazone che 'l - *Tratt. 2,3.1*
17 ciascuno cielo di sotto dal Cristallino **ha** due poli fermi quanto a sé; e - *Tratt. 2,3.7*
18 poli fermi quanto a sé; e lo nono li **ha** fermi e fissi e non mutabili - *Tratt. 2,3.7*
19 od altra cosa ritonda. E questo cerchio **ha** più rattezza nel muovere che - *Tratt. 2,3.7*
20 comparazione alli suoi [poli], però che **ha** più movimento e più attualitate - *Tratt. 2,3.7*
21 poli volge, così questa picciola, e così **ha** questa picciola lo cerchio - *Tratt. 2,3.8*
22 cielo per sé, o vero spera, e non **ha** una essenza con quello che 'l - *Tratt. 2,3.9*
23 E con ciò sia cosa che quella che **ha** la beatitudine del governare - *Tratt. 2,4.6*
24 è stata larga, più viventi [Dio] l' **ha** dato che all'attiva. Per che si - *Tratt. 2,4.6*
25 cagione non può dare quello che non **ha** ; onde, con ciò sia cosa che lo - *Tratt. 2,4.7*
26 e molt'altre: sì come afferma chi **ha** li occhi chiusi l'aere essere - *Tratt. 2,4.8*
27 santi o vero divini, e ciascuna gerarzia **ha** tre ordini: sì che nove ordini - *Tratt. 2,5.4*
28 considerare lo Padre secondo che **ha** relazione al Figlio, cioè come - *Tratt. 2,5.7*
29 La forma nobilissima del cielo, che **ha** in sé principio di questa - *Tratt. 2,5.10*
30 la vostra circolazione, è quella che m' **ha** tratto nella presente condizione. - *Tratt. 2,6.4*
31 nostre anime e nell'altre nostre cose **ha** grandissima podestade, non - *Tratt. 2,6.7*
32 e più, al mezzo della terra, che ci **ha** di spazio tremilia dugento - *Tratt. 2,6.7*
33 io sentia della battaglia. E questa parte **ha** due divisioni: ché in prima, - *Tratt. 2,7.1*
34 come si fugge/ questo pietoso che m' **ha** consolata! / Ben può dire - *Tratt. 2,9.3*
35 lo corpo mobile, lo quale corpo mobile **ha** in sé ragione di continuitade, - *Tratt. 2,13.10*
36 in sé ragione di continuitade, e questa **ha** in sé ragione di numero - *Tratt. 2,13.10*
37 pongono, di cu' io parlo. E di questo **ha** esso grandissima similitudine - *Tratt. 2,14.2*
38 suo libro è provato. E per la Galassia **ha** questo cielo similitudine - *Tratt. 2,14.3*
39 effetti, manifesto è che lo Cielo stellato **ha** grande similitudine colla - *Tratt. 2,14.4*
40 delle quali tratta la Metafisica: e però **ha** lo detto cielo grande - *Tratt. 2,14.5*
41 per Primo Mobile dinanzi è contato, **ha** comparazione assai manifesta - *Tratt. 2,14.8*
42 intelletto/ e 'l parlar nostro, che non **ha** valore/ di ritrar tutto ciò - *Canzone 2.17*
43 Questa canzone principalmente **ha** tre parti. La prima è tutto lo - *Tratt. 3,1.6*
44 che è causato da corpo circolare n' **ha** in alcuno modo circolare essere - *Tratt. 3,2.3*
45 modo circolare essere -, ciascuna forma **ha** essere della divina natura in - *Tratt. 3,2.3*
46 sopra, per la ragione di sopra mostrata **ha** 'l suo speciale amore. Ché le - *Tratt. 3,3.2*
47 sempre discende al centro; lo fuoco **ha** [amore] [a]lla circonferenza di - *Tratt. 3,3.2*
48 la] forma, per la sua nobilitade, **ha** in sé [e] la natura d'ognuna - *Tratt. 3,3.3*
49 tutti questi amori puote avere e tutti li **ha** . Ché per la natura del - *Tratt. 3,3.3*
50 E per la natura terza, cioè delle piante, **ha** l'uomo amore a certo cibo - *Tratt. 3,3.6*
51 questo amore nell'uomo massimamente **ha** mestiere di rettore per la sua - *Tratt. 3,3.7*

52	meglio dicendo, angelica, cioè razionale,	ha	l'uomo amore alla veritade e	- Tratt. 3,3.8
53	non fare; ma in quelle nelle quali non	ha	podestà, non merita né	- Tratt. 3,4.5
54	la fantasia nol puote aiutare, ché non	ha	lo di che), sì come sono le	- Tratt. 3,4.6
55	<i>intelletto/ e 'l parlar nostro, che non</i>	ha	<i>valore/ di ritrar tutto ciò che</i>	- Tratt. 3,4.7
56	d'altrettanto tempo; e quando l'uno	ha	lo giorno, l'altro ha la notte.	- Tratt. 3,5.12
57	e quando l'uno ha lo giorno, l'altro	ha	la notte. Convieni anche che	- Tratt. 3,5.12
58	lo quale tutta la palla cerchia, sempre	ha	lo die iguale colla notte, o di	- Tratt. 3,5.13
59	'l sole li vada; e due volte l'anno	ha	la state grandissima di calore,	- Tratt. 3,5.13
60	quello che detto è, puote vedere chi	ha	nobile ingegno, al quale è	- Tratt. 3,5.14
61	e della notte ventiquattr'ore, tal volta	ha	lo die le quindici ore e la	- Tratt. 3,6.3
62	ore e la notte le nove; tal volta	ha	la notte le sedici e lo die le	- Tratt. 3,6.3
63	da necessitade d'alcuno termine, non	ha	riguardo lo suo amore al	- Tratt. 3,6.6
64	l'uomo intra li animali parla, ed	ha	reggimenti ed atti che si	- Tratt. 3,7.6
65	si dicono razionali, però che solo elli	ha	in sé ragione. E se alcuno	- Tratt. 3,7.6
66	sono vizii consuetudinarii, alli quali non	ha	colpa la complessione ma la	- Tratt. 3,8.10
67	a dare a intendere che la sua bellezza	ha	podestade in rinnovare natura	- Tratt. 3,8.12
68	la veritade, per la discordanza che	ha	con quella. E non sanza	- Tratt. 3,10.2
69	dell'animo, solo in sé considerata,	ha	per subietto la conoscenza	- Tratt. 3,11.8
70	fuori d'anima, in sé considerata,	ha	per subietto lo 'ntendere, e	- Tratt. 3,11.8
71	che sia in filosofia se non in quanto	ha	l'abito di quella e la potenza	- Tratt. 3,13.4
72	Veramente, sempre è l'uomo che	ha	costei per donna da chiamare	- Tratt. 3,13.6
73	Filosofia per subietto materiale qui	ha	la sapienza, e per forma ha	- Tratt. 3,14.2
74	qui ha la sapienza, e per forma	ha	amore, e per composto	- Tratt. 3,14.2
75	essere. Onde la nostra buona fede	ha	sua origine; dal[la] quale viene	- Tratt. 3,14.9
76	defettiva: ché nullo desidera quello che	ha	, ma quello che non ha, che è	- Tratt. 3,15.2
77	quello che ha, ma quello che non	ha	, che è manifesto difetto. E in	- Tratt. 3,15.2
78	sopra la complessione del corpo, che/ [	ha]	a seguitare la circolazione del	- Tratt. 4,2.4
79	Ancora la prima parte/ che rimane sì	ha	due membra: lo primo è la	- Tratt. 4,3.2
80	quando di là su discese Colui che l'	ha	fatto e che 'l/ governa: sì	- Tratt. 4,5.5
81	lo cammino, che altri sanza scorta	ha	saputo tenere, questo, scorto,	- Tratt. 4,7.4
82	si manifesta massimamente in colui che	ha	le vestigie inanzi, e non le	- Tratt. 4,7.6
83	e lo pentangulo, cioè la figura che	ha	cinque canti, sta sopra lo	- Tratt. 4,7.7
84	lo cercamento e la invenzione che	ha	fatto l'umana ragione coll'altre	- Tratt. 4,8.3
85	stendono tanto la maiestade imperiale	ha	giurisdizione, e fuori di quelli	- Tratt. 4,9.1
86	la natura universale di tutto, tanto	ha	giurisdizione quanto tutto lo	- Tratt. 4,9.2
87	e questo è sì manifesto, che non	ha	mestiere di pruova.	- Tratt. 4,11.6
88	ché 'l cento sì è parte del mille, e	ha	ordine ad esso come parte	- Tratt. 4,13.2
89	Sì che la questione è soluta, e non	ha	luogo. Ben puote ancora	- Tratt. 4,13.2
90	a perfezione viene. E però la scienza [	ha]	perfetta e nobile perfezione, e	- Tratt. 4,13.4
91	non possono torre la nobilitade a chi l'	ha	. E per questo modo disputasi	- Tratt. 4,13.9
92	la loro medesima sentenza la canzone	ha	riprovato tempo non	- Tratt. 4,15.1
93	<i>cui adorna esta bontate</i> . La prima parte	ha	due parti ancora: ché nella	- Tratt. 4,16.2
94	per lo circulo; ché [lo circulo che]	ha	figura d'uovo non è nobile,	- Tratt. 4,16.6
95	d'uovo non è nobile, [n]é quello che	ha	figura di presso che piena	- Tratt. 4,16.6
96	cose. E ciascuna di queste vertudi	ha	due inimici collaterali, cioè	- Tratt. 4,17.4
97	fai'. E soggiunge: «Maria ottima parte	ha	eletta, la quale non le sarà	- Tratt. 4,17.5
98	libro delle Cagioni: «Ogni anima nobile	ha	tre operazioni, cioè animale,	- Tratt. 4,21.7
99	ma e nelli uomini e nelle bestie	ha	similitudine; e questo [in	- Tratt. 4,22.2
100	animo l'appetito sensitivo, qui non	ha	luogo, né istanza puote	- Tratt. 4,22.5
101	se da sua naturale radice uomo non	ha	questa sementa, ben la puote	- Tratt. 4,22.6
102	migliore qualitate [e men buona], e più	ha	durare [in uno] che in uno	- Tratt. 4,23.5
103	nullo puote dare se non quello ch'elli	ha	-; la terza si chiama	- Tratt. 4,24.1
104	trentacinque, tanto quanto questa etade	ha	di salita tanto dee avere di	- Tratt. 4,24.3
105	nasce un pentimento del fallo, lo quale	ha	in sé una amaritudine che è	- Tratt. 4,25.6
106	Puotesi considerare secondo che	ha	rispetto a noi medesimi: e	- Tratt. 4,26.3
107	vita Puotesi considerare secondo che	ha	rispetto ad altri; e però che	- Tratt. 4,26.3
108	amare li suoi maggiori, dalli quali	ha	ricevuto ed essere e	- Tratt. 4,26.6
109	in quello Di Senettute, «certo corso	ha	la nostra buona etade, e una	- Tratt. 4,27.1
110	li déi vendere alli figli di Colui che 'l t'	ha	dato. Quelli che hanno	- Tratt. 4,27.4
111	ello è ascoltato. E questa etade pur	ha	seco un'ombra d'autoritade,	- Tratt. 4,27.8
112	e non dite a voi dubitose le forze che	ha	questa isola. E tutto questo è	- Tratt. 4,27.9

113	si è che ella benedice lo cammino che	ha	fatto, però che è stato diritto	- Tratt. 4,28.1
114	e però benedice la via che	ha	fatta. E che queste due cose	- Tratt. 4,28.6
115	stato venuti, torna a Dio, colui che non	ha	mestiere delle membra	- Tratt. 4,28.8
116	fatta in memoria del tuo antico non	ha	dissimilitudine altra se non che	- Tratt. 4,29.4
117	rispondere che una progenie per sé non	ha	anima, e bene è vero che	- Tratt. 4,29.5
118	si fa delle sue parti. È alcuno tutto che	ha	una essenza semplice colle	- Tratt. 4,29.5
119	in tutto. Un altro tutto è che non	ha	essenza comune colle parti, sì	- Tratt. 4,29.5
120	trattato si dimostra, questa canzone	ha	tre parti principali. Per che,	- Tratt. 4,30.1

hae 11

1	tutte altre ragioni, però che quello la n'	hae	data che la nostra	- Tratt. 2,8.9
2	E queste due propietadi	hae	la Gramatica: ché per la sua	- Tratt. 2,13.7
3	Perspettiva. E lo cielo di Saturno	hae	due propietadi per le quali	- Tratt. 2,13.13
4	quella, dice che l'anima principalmente	hae	tre potenze, cioè vivere,	- Tratt. 3,2.6
5	quarta, delli animali, cioè sensitiva,	hae	l'uomo altro amore, per lo	- Tratt. 3,3.7
6	chiamare: onde dice alcuno: 'quelli	hae	tutto lo mondo veduto',	- Tratt. 3,5.4
7	Onde, quando l'anima nostra non	hae	atto di speculazione, non si	- Tratt. 3,13.4
8	ciò che Iddio con tanta prudenza	/ hae	ordinato! Maladetti siate	- Tratt. 4,5.5
9	a colui che 'l valente antecessore	hae	avuto, nel vigesimo secondo	- Tratt. 4,7.5
10	dico che non la possono tòrre a chi l'	hae	Dare non la possono, con	- Tratt. 4,10.6
11	le vie senza insegnamento di colui che l'	hae	usata; così l'adolescente che	- Tratt. 4,24.10

[ha]e 1

1	Poi che mostrato	[ha]e	lo testo quelli segni li quali	- Tratt. 4,29.1

hai 5

1	transmutata in tanto la tua vita,/ che n'	hai	paura, sì se' fatta vile!/ - Canzone 1.45
2	contraro/ al dir d'una sorella che tu	hai	/; ché questa donna che - Canzone 2.74
3	che tu, Dio, lo visiti? Tu l'	hai	fatto poco minore che li - Tratt. 4,19.4
4	che li angeli, di gloria e d'onore l'	hai	coronato, e posto lui sopra - Tratt. 4,19.4
5	che hanno rispetto all'arte la quale	hai	comperata, vendere puoi; ma - Tratt. 4,27.4

han 2

1	che nella donna mia/ sono appariti, m'	han	chiusa la via/ dell'usato - Canzone 3.7
2	ch'elli son quasi dèi/ quei c'	han	tal grazia fuor di tutti - Canzone 3.115

hanno 55

1	e miseri quelli che colle pecore	hanno	comune cibo! Ma però - Tratt. 1,1.5
2	è ordinata, non veggiono, per ciò che	hanno	chiusi li occhi della - Tratt. 1,4.3
3	menzogna reputano ciò che prima udito	hanno	, e dispregiano la persona - Tratt. 1,4.3
4	dilettandosi nelle male operazioni,	hanno	invidia a' mali operatori. - Tratt. 1,4.4
5	fare non può, sì come sanno quelli che	hanno	l'uno e l'altro sermone, più - Tratt. 1,5.4
6	che per malvagia disusanza del mondo	hanno	lasciata la litteratura a - Tratt. 1,9.2
7	lasciata la litteratura a coloro che l'	hanno	fatta di donna meretrice; e - Tratt. 1,9.2
8	perché magnificare e parvificare sempre	hanno	rispetto ad alcuna cosa, - Tratt. 1,11.6
9	sono li abominevoli cattivi d'Italia che	hanno	a vile questo prezioso - Tratt. 1,11.7
10	alla sua voluntade coloro che [non]	hanno	vita di scienza e d'arte; e - Tratt. 2,1.4
11	di scienza e d'arte; e coloro che non	hanno	vita ragionevole alcuna sono - Tratt. 2,1.4
12	E ciascuno, sì lo nono come li altri,	hanno	un cerchio che si può - Tratt. 2,3.7
13	sì come delli cieli, diversi diversamente	hanno	sentito, avegna che la - Tratt. 2,4.2
14	Maiesta divina sia in tre persone, che	hanno	una sustanza, di loro sì - Tratt. 2,5.6
15	odano alcuno suono, ch'elli non	hanno	senso, ma dico «udite», - Tratt. 2,6.2
16	«udite», cioè, con quello udire ch'elli	hanno	, ch'è intendere per intelletto. - Tratt. 2,6.2
17	che le bestie non pensano, ché non l'	hanno	; e non dico pur delle - Tratt. 2,7.2
18	delle minori bestie, ma di quelle che	hanno	apparenza umana e spirito - Tratt. 2,7.2
19	poeta che secondo la fede de' gentili	hanno	parlato; questo vuole - Tratt. 2,8.5
20	sia cosa che molti già sono stati che	hanno	data questa vita per quella: - Tratt. 2,8.6
21	e per tre similitudini che li cieli	hanno	colle scienze - Tratt. 2,13.2
22	stelle: ché, secondo che li savi d'Egitto	hanno	veduto, infino all'ultima - Tratt. 2,14.2
23	sapere che di quella Galassia li filosofi	hanno	avute diverse oppinioni. - Tratt. 2,14.3

24	speciale amore. Ché le corpora simplici	hanno	amore naturato in sé allo	- Tratt. 3,3.2
25	prima, sì come sono le minere,	hanno	amore allo luogo là dove la	- Tratt. 3,3.2
26	Le piante, che sono prima animate,	hanno	amore a certo luogo più	- Tratt. 3,3.2
27	dal loro amico. Li animali bruti	hanno	più manifesto amore non	- Tratt. 3,3.2
28	l'uno l'altro vedemo amare. Li uomini	hanno	loro propio amore alle	- Tratt. 3,3.3
29	Per che si può vedere che questi luoghi	hanno	un di l'anno di sei mesi, e	- Tratt. 3,5.12
30	gentile pensano di costei, quando più	hanno	di quello che loro diletta.	- Tratt. 3,6.4
31	giù maggiore diletto riceve quando più	hanno	di pace, allora rimane	- Tratt. 3,6.5
32	che abbiano reggimenti, però che non	hanno	ragione, dalla quale queste	- Tratt. 3,7.6
33	quasi tutte e tre le nature dell'anima	hanno	giurisdizione - cioè nelli	- Tratt. 3,8.4
34	è la ragione per che li Santi non	hanno	tra loro invidia, però che	- Tratt. 3,15.6
35	sembianti sono appariti, li quali m'	hanno	tolta materia di/ dire al	- Tratt. 4,2.2
36	che coll'arte musaica le loro parole	/ hanno	legate; e di questa	- Tratt. 4,6.2
37	avere parentela coll'agricoltura: che non	hanno	insieme alcuna regola, con	- Tratt. 4,9.7
38	morire vorrebbero che ciò fare, amore	hanno	alla memoria di costoro.	- Tratt. 4,11.9
39	desiderio d'acrescere quelle cose che	hanno	si tormentano, ma	- Tratt. 4,12.2
40	si tormentano, ma eziandio tormento	hanno	nella paura di perdere	- Tratt. 4,12.2
41	come vivono sicuri quando di quelle	hanno	raunate, come s'apagano,	- Tratt. 4,12.3
42	non è parte l'uno dell'altro, e	hanno	ordine insieme come	- Tratt. 4,13.2
43	transvanno, e anzi che silogizzano	hanno	conchiuso, e di quella	- Tratt. 4,15.8
44	e ingannati uomini, che di nobilitate	hanno	infino a ora iniquamente	- Tratt. 4,16.1
45	cose che per sé sono manifeste non	hanno	mestiere di pruova: e	- Tratt. 4,19.3
46	ragione dicendo che quelli che	hanno	questa «grazia», cioè	- Tratt. 4,20.2
47	che «ad alquanti», cioè a quelli che	hanno	intelletto, che sono pochi,	- Tratt. 4,20.4
48	è delli morali filosofi che de' benefici	hanno	parlato, che l'uomo dee	- Tratt. 4,22.1
49	che, quando nascono, dal principio	hanno	quasi una similitudine	- Tratt. 4,22.2
50	lo legista, che quelli consigli che non	hanno	rispetto alla tua arte e che	- Tratt. 4,27.4
51	Quelli che	hanno	rispetto all'arte la quale	- Tratt. 4,27.4
52	e le progenie o vero schiatte non	hanno	anima, sì come è	- Tratt. 4,29.3
53	la buona opinione in quelli che	hanno	udito la buona fama di	- Tratt. 4,29.4
54	contrario, ché l'opinione di coloro che	hanno	udito bene delli suoi	- Tratt. 4,29.4
55	grani, che vera e prima essenza in loro	hanno	. E in questo tutto cotale	- Tratt. 4,29.5

ho 19

1	la misera vita di quelli che dietro m'	ho	lasciati, per la dolcezza ch'io	- Tratt. 1,1.6
2	dimenticando, per li miseri alcuna cosa	ho	riservata, la quale alli occhi	- Tratt. 1,1.6
3	quale alli occhi loro, già è più tempo,	ho	dimostrata; e in ciò li ho fatti	- Tratt. 1,1.6
4	più tempo, ho dimostrata; e in ciò li	ho	fatti maggiormente vogliosi.	- Tratt. 1,1.6
5	fare un generale convivio di ciò ch'i'	ho	loro mostrato, e di quello pane	- Tratt. 1,1.6
6	naturalmente e accidentalmente amo ed	ho	amato. Mossimi prima per	- Tratt. 1,10.3
7	grande. Dico prima, ch'io per me	ho	da lei ricevuto dono di	- Tratt. 1,13.2
8	e dell'altra, grandissimo beneficio da lei	ho	ricevuto. E ch'ella sia stata a	- Tratt. 1,13.2
9	ché dal principio della mia vita	ho	avuta con esso benivolenza e	- Tratt. 1,13.6
10	parte dell'anima e del corpo. Poi li	ho	chiamati a udire quello ch'io	- Tratt. 2,6.3
11	ineffabilitate di quello che io per tema	ho	preso; e consequentemente	- Tratt. 3,3.10
12	diporrò giù lo mio soave stile/ ch'i'	ho	tenuto nel trattar d'amore;/	- Canzone 3.11
13	esso./ Ancor, segue di ciò che innanzi	ho	messo,/ che siàn tutti	- Canzone 3.69
14	più tosto./ [E] ciò ch'i'	ho	detto qui sia per supposto./	- Canzone 3.100
15	consentire». Veramente, perché detto	ho	ch'i' sono non reverente, che è	- Tratt. 4,8.6
16	esposte, sarà manifesto ciò che detto	ho	, cioè le divizie essere vili e	- Tratt. 4,11.1
17	dice: <i>Ancor, segue di ciò che innanzi</i>	ho messo	. Ultimamente [si]	- Tratt. 4,14.1
18	dice: <i>Ancor, segue di ciò che innanzi</i>	ho messo	. Ove è da sapere che,	- Tratt. 4,15.1
19	infermitadi nella mente delli uomini	ho	vedute. L'una è di naturale	- Tratt. 4,15.6

hoe 2

1	sia quello ch'io a lui debbo avere ed	hoe	. Così, rivolgendo li occhi a	- Tratt. 1,13.7
2	di cose né di tempo/ pongo; a loro	hoe	dato imperio senza fine». La	- Tratt. 4,4.6

[ho]e 1

1	modo, 'soave' che d'amore/ parlando	[ho]e	tenuto; e dico di dicere di	- Tratt. 4,2.5

hormén 2

- 1 lo quale in greco è chiamato ‘ **hormén** ’. E se questo non è - *Tratt. 4,21.10*
2 uno rampollo che li Greci chiamano ‘ **hormén** ’, cioè appetito d'animo - *Tratt. 4,22.2*

i 12

- 1 da loro. E questa è la cagione per che **i** versi del Salterio sono senza - *Tratt. 1,7.6*
2 più cara si compera che quella dove **i** prieghi si spendono». Onde, - *Tratt. 1,8.10*
3 Aristotile nel primo della Fisica, poneva **i** principii delle cose naturali - *Tratt. 2,13.10*
4 divina: «E fanno[si] diverse le bontadi e **i** doni per lo concorrimiento della - *Tratt. 3,2.3*
5 che ogni anima che sente, o con tutti **i** sensi o con alcuno solo, si - *Tratt. 3,2.6*
6 Per che a 'ntelletti sani/ è manifesto **i** lor diri esser vani;/ e io così - *Canzone 3.75*
7 gentilezza, e da che vène,/ e dirò **i** segni che 'l gentile uom tène./ - *Canzone 3.80*
8 quindi si rivolge, e viene diritto per **I** nell'E, quindi si/ rivolge e torna - *Tratt. 4,6.2*
9 veramente imagina questa/ figura: A, E, **I**, O, U, la quale è figura di - *Tratt. 4,6.2*
10 manifestissime esperienze possono avere **i** Latini e dalla parte di Po e - *Tratt. 4,13.7*
11 Per che a 'ntelletti sani/ è manifesto **i** loro diri esser vani / conchiudo - *Tratt. 4,15.5*
12 è, è manifesto alli sani intelletti che **i** detti di costoro sono vani, cioè - *Tratt. 4,15.5*

i' 6

- 1 fare un generale convivio di ciò ch' **i'** ho loro mostrato, e di quello - *Tratt. 1,1.6*
2 Le dolci rime d'amor ch' **i'** solia/ cercar ne' miei pensieri,/ - *Canzone 3.1*
3 diporrò giù lo mio soave stile/ ch' **i'** ho tenuto nel trattar - *Canzone 3.11*
4 verrà più tosto./ [E] ciò ch' **i'** ho detto qui sia per - *Canzone 3.100*
5 principio dissi: *Le dolci rime d'amor ch'* **i'/ solia** . Nella quale io intendo - *Tratt. 4,1.4*
6 Veramente, perché detto ho ch' **i'** sono non reverente, che è la - *Tratt. 4,8.6*

iacobi 1

- 1 Marco che Maria Maddalena e Maria **Iacobi** e Maria Salomè andaro - *Tratt. 4,22.8*

iacopo 2

- 1 che lo vulgo chiama la Via di Sa' **Iacopo** ; e mostraci l'uno delli - *Tratt. 2,14.1*
2 Onde dice santo **Iacopo** apostolo/ nella sua Pistola: - *Tratt. 4,2.4*

iapeto 1

- 1 mista coll'acqua del fiume, lo figlio di **Iapeto** », cioè Prometeos, - *Tratt. 4,15.4*

iddio 15

- 1 sire di costoro a cu' io parlo, ch'è **Iddio** : ciò è a dire che io - *Tratt. 2,7.3*
2 dalla sua prima cagione, la quale è **Iddio** , sì come nel libro Di - *Tratt. 3,2.3*
3 quello che è sotto sé. Conosce adunque **Iddio** sì come sua cagione, [e] - *Tratt. 3,6.4*
4 lo sole spirituale e intelligibile, che è **Iddio** . Nullo sensibile in tutto lo - *Tratt. 3,12.3*
5 cagione, ma è accidentale effetto: così **Iddio** tutte le cose vivifica in - *Tratt. 3,12.4*
6 doveano venire, non dovea né potea **Iddio** da quella produzione - *Tratt. 3,12.4*
7 tal grazia fuor di tutti rei;/ ché solo **Iddio** all'anima la dona/ che - *Canzone 3.116*
8 sapere, filando e zappando, ciò che **Iddio** con tanta prudenza/ hae - *Tratt. 4,5.5*
9 di Dio essere/ presenti. E non puose **Iddio** le mani propie alla - *Tratt. 4,5.8*
10 la/ franchigia di Roma? Non puose **Iddio** le mani propie, quando/ li - *Tratt. 4,5.8*
11 d'una oca fé ciò/ sentire? E non puose **Iddio** le mani, quando per la - *Tratt. 4,5.8*
12 per la sua franchezza? E/ non puose **Iddio** le mani quando uno nuovo - *Tratt. 4,5.8*
13 di vizio; e ciò dare non può se non **Iddio** solo, appo cui non è scelta - *Tratt. 4,20.2*
14 Poi, quando dice: *ché solo* **Iddio** all'anima la dona , ragione - *Tratt. 4,20.3*
15 per tutte cose, per ciò che questo vuole **Iddio** ». E se non è in vita lo - *Tratt. 4,24.10*

idea 1

- 1 vuole che tutti li uomini da una sola **Idea** dependano, e non da più, - *Tratt. 4,15.3*

idee 1

- 1 della sua spezie; e chiamale Plato ‘ **idee** ’, che tanto è a dire quanto - *Tratt. 2,4.3*

idioti /

1 conviene». E di questi cotali sono molti **idioti** che non saperebbero l'a. b. - Tratt. 4,15.8

idonei /

1 che ad altra; per che certi costumi sono **idonei** e laudabili ad una etade - Tratt. 1,1.9

ieronimo /

1 non si può/ che tacere, e seguire **Ieronimo** quando nel proemio - Tratt. 4,5.7

iesse 2

1 in/ Isaia: «Nascerà virga della radice di **Iesse**, e fiore della/ sua radice - Tratt. 4,5.3

2 Iesse, e fiore della/ sua radice salirà»; e **Iesse** fu padre del sopra detto - Tratt. 4,5.3

ignobilitade /

1 e] in loro chiamare, sì come viltade e **ignobilitade** la sfacciatezza. Onde - Tratt. 4,19.5

ignoranza 3

1 per fuggire maggiore difetto, non per **ignoranza**, è qui pensata. Ahi, - Tratt. 1,3.1

2 perché allumina noi nella tenebra della **ignoranza** mondana. Questa - Tratt. 2,8.9

3 guarda, e [si] salva dalla morte della **ignoranza** e dalli vizii. Ove si - Tratt. 2,15.4

ignuda /

1 della gente volgare, che è d'ogni ragione / **ignuda**. E comincia questo - Tratt. 4,3.2

iguale 4

1 *ched è 'l* giorno della mezza notte **iguale**. E se uno uomo fosse - Tratt. 3,5.12

2 tutta la palla cerchia, sempre ha lo die **iguale** colla notte, o di qua o di - Tratt. 3,5.13

3 sarebbe stata la elezione per tutti non **iguale**; con ciò sia/ cosa che, anzi - Tratt. 4,4.6

4 che in uno sono naturati solamente ed **iguale** stato; in loro generazione - Tratt. 4,14.6

igualmente 4

1 biasimo è da fuggire per una ragione **igualmente**, sì come falsa - Tratt. 1,2.4

2 meno utile, ma eziandio in parte ove sia **igualmente** utile. Onde, acciò che - Tratt. 1,8.7

3 equatore del suo cielo proprio; lo quale **igualmente** in ciascuna parte della - Tratt. 2,3.7

4 lo epicioło si muove con tutto lo cielo **igualmente** con quello del Sole; - Tratt. 2,5.10

il 39

1 la conoscenza di queste cose, che l'ha **il** volgare medesimo. Che lo latino - Tratt. 1,6.4

2 litterato sia di quelli; ché, sì come dice **il** mio maestro Aristotile nel - Tratt. 1,9.3

3 sempre va nel suo giudicio secondo **il** grido, o diritto o falso; onde, - Tratt. 1,11.2

4 e alcuno dimandasse se là dentro fosse **il** fuoco, e un altro rispondesse a - Tratt. 1,12.1

5 coltello, avegna che massimamente è **il** fabro. Questo mio volgare fu - Tratt. 1,13.3

6 Voi che 'ntendendo **il** terzo ciel movete,/ udite il - Canzone 1.1

7 'ntendendo il terzo ciel movete,/ udite **il** ragonar ch'è nel mio core,/ - Canzone 1.2

8 in alcuno modo a dare indietro **il** volto; per che a me parve sì - Tratt. 2,2.2

9 e cominciai a dire: *Voi che 'ntendendo* **il** terzo ciel movete. Allo - Tratt. 2,2.2

10 è quella magnificenza della quale parlò **il** Salmista, quando dice a Dio: - Tratt. 2,3.5

11 - «lo terzo cielo [movete]. / udite **il** ragionare»; e non dico «udite» - Tratt. 2,6.2

12 intendere per intelletto. Dico: «Udite **il** ragionare» lo quale «è nel mio - Tratt. 2,6.2

13 dunque a dire: *Voi che 'ntendendo* **il** terzo ciel movete. E perché, sì - Tratt. 2,12.4

14 perfetta perché perfettamente ne fa **il** vero vedere nel quale si cheta - Tratt. 2,14.9

15 nella loda di costei,/ di ciò si biasmi **il** debole intelletto/ e 'l parlar - Canzone 2.16

16 tutto ciò che dice Amore./ Non vede **il** sol, che tutto 'l mondo gira,/ - Canzone 2.19

17 sempre in lei la sua vertute/ oltre **il** dimando di nostra natura./ - Canzone 2.29

18 orgogliosa,/ non considera lei secondo **il** vero,/ ma pur secondo quel - Canzone 2.82

19 lo primo delli quali comincia: *Non vede* **il** sol, che tutto 'l mondo gira. - Tratt. 3,1.6

20 dell'anima che è deitate. E questo è **il** luogo dove dico che Amore mi - Tratt. 3,2.10

21 scusare quando dico: *di ciò si biasmi* **il** debole intelletto/ e 'l parlar - Tratt. 3,4.7

22 La prima parte comincia: *Non vede* **il** sol, che tutto 'l mondo gira; la - Tratt. 3,5.2

23	ragionare. Dice adunque: <i>Non vede</i>	il sol , che tutto 'l mondo gira : dove	- Tratt. 3,5.4
24	procedere, là ove io dico: <i>Non vede</i>	il sol , che tutto 'l mondo gira .	- Tratt. 3,12.3
25	in diffinire errato,/ ché prima puose	il falso , e d'altro lato/ con	- Canzone 3.47
26	diverso./ Dunque verrà, come dal nero	il perso ,/ ciascheduna vertute	- Canzone 3.109
27	ciascheduna vertute da costei,/ o vero	il gener lor , ch'io misi avanti./	- Canzone 3.111
28	sia la donna nostra,/ non le tenere	il tuo mestier coverto :/ tu le	- Canzone 3.144
29	che di ciò può seguitare,/ sottilmente./	Il perché , con ciò fosse cosa che	- Tratt. 4,1.4
30	da parlare, e tempo è da/ tacere».	Il perché io sentendo [in] me	- Tratt. 4,2.4
31	e così s'impedisce la felicitade.	Il perché , a/ queste guerre e alle	- Tratt. 4,4.2
32	non è ancora lo buono re di Castella o	il Saladino o il buono Marchese	- Tratt. 4,11.9
33	lo buono re di Castella o il Saladino o	il buono Marchese di Monferrato	- Tratt. 4,11.9
34	o il buono Marchese di Monferrato o	il buono Conte di Tolosa o	- Tratt. 4,11.9
35	parte: <i>Dunque verrà, come dal nero</i>	il perso . Ad evidenzia della	- Tratt. 4,19.1
36	séguita: <i>Dunque verrà, come dal nero</i>	il perso , procede lo testo alla	- Tratt. 4,20.1
37	detto è: dunque ogni vertude, «o vero	il gener lor », cioè l'abito elettivo	- Tratt. 4,20.1
38	li segni per li quali conoscere si puote	il nobile uomo che detto è. E	- Tratt. 4,23.1
39	sapere; ma nelli più, io credo, tra	il trentesimo e 'l quarantesimo	- Tratt. 4,23.6

illicita /

1	ciò, ché solo per la elezione della	illicita impresa più buono non	- Tratt. 4,11.8

illicito 3

1	a fondo pare non ragionevole: e lo	illicito e 'l non ragionevole lo	- Tratt. 1,2.1
2	ragione, sì come quando per licito o per	illicito procaccio: licito dico,	- Tratt. 4,11.5
3	mercantantia o per servizio meritante;	illicito dico, quando è per furto o	- Tratt. 4,11.5

illitterato /

1	d'intendere queste canzoni [a] alcuno	illitterato averebbe fatto lo	- Tratt. 1,10.5

illumina 2

1	dell'uno e dell'altro: ché ciascuno cielo	illumina le cose visibili, [e] così	- Tratt. 2,13.4
2	le cose visibili, [e] così ciascuna scienza	illumina le intelligibili. E la terza	- Tratt. 2,13.4

illuminano /

1	nell'Arismetica: ché del suo lume tutte s'	illuminano le scienze, però che	- Tratt. 2,13.10

illuminare /

1	quello. La seconda similitudine si è lo	illuminare dell'uno e dell'altro:	- Tratt. 2,13.4

illuminata 2

1	della luce per l'aere infino alla cosa	illuminata , e luce non sia se non	- Tratt. 2,6.7
2	non repercussa da altra parte da quella	illuminata . Ultimamente	- Tratt. 4,20.3

illuminare /

1	ripercuote da queste Intelligenze prima	illuminare . Ma però che qui è	- Tratt. 3,14.3

illustrato /

1	l'aere dalli raggi meridiani purgato e	illustrato . Lo terzo verso ancora	- Tratt. 2,15.5

imagina /

1	rivolve e torna nell'O: sì che veramente	imagina questa/ figura: A, E, I, O	- Tratt. 4,6.2

imaginando /

1	miglia, o poco dal più al meno.	Imaginando adunque, per meglio	- Tratt. 3,5.9

immaginare 2

1	una donna gentile, e non la poteva	immaginare in atto alcuno se non	- Tratt. 2,12.3
2	lo potea volgere da quella. E da questo	immaginare cominciai ad andare là	- Tratt. 2,12.3

I	imagin[ar]e I cosa veramente veggiono vera nel loro	imagin[ar]e . E di costoro dice lo	- Tratt. 4,15.8
I	imaginata I quale che essa sia, che non è la cosa	imaginata nel vero stato.	- Tratt. 1,3.3
I	imagine I che sono in mezzo delle due cittadi	imagine e [del]lo <i>cerchio</i> del	- Tratt. 3,5.14
I	imaginativa I pupilla, quella veramente si vede e nella	imaginativa si suggella solamente.	- Tratt. 2,9.6
I	imaginato I alcuna fama in altra forma m'aveano	imaginato : nel conspetto de' quali	- Tratt. 1,3.2
I	imaginava I e di questi libri, fosse somma cosa. Ed	imaginava lei fatta come una	- Tratt. 2,12.3
I	imaginazione I sono di fallare, ma ove pure alcuna	imaginazione di venereo	- Tratt. 4,25.5
I	image I7 adunque veder può chi vuole che la che l'utilitate sigilla la memoria della fue contento a disposarsi a quella e odone ripresentare. Onde, sì come la sì come nello specchio, così la così la image [.....] E sì come la lo specchio dimostra non è vera, così la è quello per che nel vetro piombato la mezzo, così transmutato, transmuta la le scritture dalli occhi, perché la d'esse per modo volubile, a/ figurare volendo lo suo officio figurare con una sì come è scritto: «Facciamo l'uomo ad in ciascuna spezie di cose veggiamo l' Iapeto», cioè Prometeos, «compuose in e volgendo», convengono essere quasi a s'intende, sì dico ch'ella procede a	image per sola fama generata	- Tratt. 1,3.3
2		image del dono, la quale è	- Tratt. 1,8.8
3		image . Ma però che non	- Tratt. 2,2.1
4		image delle corpora in alcuno	- Tratt. 3,7.6
5		image [.....] E sì come la	- Tratt. 3,7.6
6		image] corporale che lo specchio	- Tratt. 3,7.6
7		image della ragione, cioè li atti	- Tratt. 3,7.6
8		image appare, e non in altro. Di	- Tratt. 3,9.3
9		image della stella che viene per	- Tratt. 3,9.5
10		image loro vegna dentro più	- Tratt. 3,9.6
11		image di legame. Ché,	- Tratt. 4,6.2
12		image , che elli sia lo cavalcatore	- Tratt. 4,9.5
13		image e simiglianza nostra»),	- Tratt. 4,12.6
14		image di nobilitade e di viltade;	- Tratt. 4,14.6
15		image delli Dei che tutto	- Tratt. 4,15.4
16		image d'arco asimiglianti.	- Tratt. 4,23.4
17		image di questo arco, montando	- Tratt. 4,23.4
I	imagini I quelle come Plato, e adoravano le loro	imagini , e facevano loro	- Tratt. 2,4.4
I	imaginiamo I o] poco dal più al meno. E qui[vi]	imaginiamo un'altra cittade, che	- Tratt. 3,5.9
I	imaginisi I contra le piante di quelli di Lucia.	Imaginisi anche uno cerchio in su	- Tratt. 3,5.10
I	imbecillitate I vignuoli colli quali difende e lega la sua	imbecillitate sì che sostiene lo	- Tratt. 4,24.8
I	imitate I e più sapute e più richieste che l'altre e	imitate nello aspetto di fuori,	- Tratt. 4,17.7
I	immediatamente I essere la ragione, per propio capitolo	immediatamente intendo ciò	- Tratt. 4,8.6

immediate 1			
1	principio del capitolo dinanzi a questo	immediate .	- Tratt. 1,7.7
immediato 2			
1	credette che lo cielo del Sole fosse	immediato con quello della Luna,	- Tratt. 2,3.2
2	mosso o vero informato da informatore	immediato debbia proporzione	- Tratt. 2,8.8
[im]mediato 1			
1	parte di quello nono cielo, che è	[im]mediato a quello, d'essere	- Tratt. 2,3.5
immensurabile 1			
1	ché lo punto per la sua indivisibilitade è	immensurabile , e lo cerchio per	- Tratt. 2,13.12
immobile 2			
1	o vero luminoso; e pongono esso essere	immobile per avere in sé, secondo	- Tratt. 2,3.5
2	dell'uno e dell'altro intorno a uno suo	immobile . Ché ciascuno cielo	- Tratt. 2,13.3
immortale 5			
1	non potrebbero se in noi alcuna parte	immortale non fosse; con ciò sia	- Tratt. 2,8.8
2	non fosse; con ciò sia cosa che	immortale convegna essere lo	- Tratt. 2,8.8
3	allo informatore, e dallo mortale allo	immortale nulla sia proporzione.	- Tratt. 2,8.8
4	vedere mentre che 'l nostro	immortale col mortale è mischiato;	- Tratt. 2,8.9
5	incontra per mistura del mortale coll'	immortale . E ciò dee essere	- Tratt. 2,8.9
immortalità 1			
1	soluta la questione. Ma però che della	immortalità dell'anima è qui	- Tratt. 2,8.4
immortalitade 3			
1	vedemo continua esperienza della nostra	immortalitade nelle divinazioni de'	- Tratt. 2,8.8
2	andiamo alla felicitade di quella	immortalitade ; veritade, perché	- Tratt. 2,8.9
3	che quello la n'hae data che la nostra	immortalitade vede e misura. La	- Tratt. 2,8.9
impedimenti 1			
1	con pietre, con legname, con tutti quasi	impedimenti fuori delli suoi stretti	- Tratt. 4,7.4
impedi[men]ti 1			
1	dall'uomo possono essere due difetti e	impedi[men]ti : l'uno dalla parte del	- Tratt. 1,1.2
impedimento 2			
1	e luce: via, perché per essa senza	impedimento andiamo alla	- Tratt. 2,8.9
2	molti difetti sosterrebbe che sarebbero	/ impedimento di felicitade. E	- Tratt. 4,4.1
impedisce 1			
1	per le case]/ dell'uomo; e così s'	impedisce la felicitade. Il perché,	- Tratt. 4,4.2
impediscono 1			
1	ricevono la luce ma quella non	impediscono , anzi rendono lei del	- Tratt. 3,7.3
impedisce 1			
1	della nostra seminale complessione non	impedisce la regola della umana	- Tratt. 4,23.5
impedita 4			
1	tosto e tardi secondo che è libera o	impedita . E la ragione di questa	- Tratt. 3,2.3
2	che la conoscenza dell'anima è chiara o	impedita . E questo unire è quello	- Tratt. 3,2.3
3	produce [nel]la sua materia quando	impedita da essa non è. E però	- Tratt. 3,4.5
4	sia da materia libera, da un'altra è	impedita , sì com'è l'uomo ch'è	- Tratt. 3,7.3
impediti 1			

1 rimaso, e ad una mensa colli altri simili **impediti** s'aspetti; e alli loro piedi - *Tratt. 1,1.7*

impedito /

1 quando per malizia d'animo o di corpo **impedito** non è nella sua - *Tratt. 4,15.6*

impediva /

1 potea l'altro, comen[dan]te quella, che **impediva** in alcuno modo a dare - *Tratt. 2,2.2*

imperadore 20

1 da colui che le conserva, cioè dallo **Imperadore** dell'universo, che è - *Tratt. 2,5.2*
 2 dice però, che nella morte d'Augusto **imperadore** vide in alto una - *Tratt. 2,13.11*
 3 fu la bellissima e onestissima figlia dello **Imperadore** dell'universo, alla - *Tratt. 2,15.13*
 4 cuore, che nella sposa dello **Imperadore** del cielo s'intende, e - *Tratt. 3,12.5*
 5 è la narrazione/ dell'opinione dello **imperadore**; lo secondo è la - *Tratt. 4,3.2*
 6 da sapere che Federigo di Soave, ultimo / **imperadore** delli Romani - *Tratt. 4,3.3*
 7 è l'autoritate della diffinizione dello / **imperadore** . E perché meglio si - *Tratt. 4,3.5*
 8 chi a questo officio è/ posto è chiamato **Imperadore** , però che di tutti li/ - *Tratt. 4,4.4*
 9 etade, cioè al tempo del predetto suo / **imperadore** , non pur per umane - *Tratt. 4,5.6*
 10 o in aproando l'opinione dello **Imperadore** , a lui non sono tenuto - *Tratt. 4,9.1*
 11 ufficiale posto di cui si parla, cioè lo **Imperadore** , al quale tanto quanto - *Tratt. 4,9.5*
 12 Sì che quasi dire si può dello **Imperadore** , volendo lo suo officio - *Tratt. 4,9.5*
 13 e di queste in tutto siamo allo **Imperadore** subietti, senza dubio e - *Tratt. 4,9.8*
 14 giudicio è da consentire in quanto elli è **imperadore** : però quello che è di - *Tratt. 4,9.9*
 15 è da credere né da consentire a Nerone **imperadore** , che disse che - *Tratt. 4,9.9*
 16 imperiale; e se non è dell'arte [dello **Imperadore**], trattando di quella a - *Tratt. 4,9.9*
 17 però è da sapere che l'opinione dello **Imperadore** - avegna che «con - *Tratt. 4,10.1*
 18 non solamente l'opinione dello **Imperadore** in quella parte che le - *Tratt. 4,10.1*
 19 che «tenne impero»: non dicendo ' **imperadore** ' ma 'quelli che - *Tratt. 4,10.2*
 20 che 'l testo si taccia, che messere lo **Imperadore** in questa parte non - *Tratt. 4,10.3*

imperadrice /

1 nunziano la volontà di questa etternale **imperadrice** ; non chiudete li - *Tratt. 3,15.11*

imperatrice /

1 può,/ le quali mostrano quella civitate **imperatrice** , e da Dio/ avere - *Tratt. 4,4.7*

impercio /

1 parlando in persona di Catone, dice: « **Impercio** celestiale anima discese - *Tratt. 4,21.7*

imperfetta 9

1 perfettissima, e l'altro non così, ma falla **imperfetta** . E però vedemo certo - *Tratt. 3,3.6*
 2 vede l'umile sua loda: ché, perfetta e **imperfetta** , nome di perfezione - *Tratt. 3,13.7*
 3 tanto è in sua natura nobile; quanto **imperfetta** , tanto vile. E però, se - *Tratt. 4,11.2*
 4 secondo diversi rispetti, essere perfetta e **imperfetta** . Dico che la loro - *Tratt. 4,11.4*
 5 e però vili, che per questa ragione sia **imperfetta** e vile la scienza, - *Tratt. 4,12.5*
 6 E perché la sua conoscenza prima è **imperfetta** per non essere esperta - *Tratt. 4,12.6*
 7 della scienza, la scienza non è da dire **imperfetta** sì come le ricchezze - *Tratt. 4,13.2*
 8 pietra margarita è male disposta o vero **imperfetta** , la virtù celestiale - *Tratt. 4,20.3*
 9 cui si parla, prima trovare potemo quasi **imperfetta** nella vita attiva, cioè - *Tratt. 4,22.10*

imperfettamente /

1 li loro atti»; onde, se l'anima è **imperfettamente** posta, non è - *Tratt. 4,20.3*

imperfette 8

1 lungi corre./ Che siano vili appare ed **imperfette** ./ ché, quantunque - *Canzone 3.56*
 2 Dico adunque: *Che siano vili appare ed* **imperfette** . E a manifestare ciò - *Tratt. 4,11.2*
 3 tanto vile. E però, se le divizie sono **imperfette** , manifesto è che siano - *Tratt. 4,11.2*
 4 è che siano vili. E che elle siano **imperfette** , brevemente pruova lo - *Tratt. 4,11.2*
 5 non pare vero dicere che siano [cose] **imperfette** . E però si vuole - *Tratt. 4,11.4*
 6 nel loro acrescimento sono **imperfette** , che, sommettendo ciò - *Tratt. 4,12.2*

7	quelle in acrescendo essere del tutto	imperfette , quando di loro altro	- Tratt. 4,12.4
8	desiderio acquistando, le ricchezze sono	imperfette e però vili, che per	- Tratt. 4,12.5

imperfetti 1

1	segno di nobilitade è, nelli pargoli e	imperfetti d'etade, quando dopo	- Tratt. 4,19.5

imperfettissima 1

1	manifesta, ma la loro condizione essere	imperfettissima , e per[ò] essere	- Tratt. 4,11.2

imperfettissime 1

1	E quanto fa bello cambio chi di queste	imperfettissime cose dà, per	- Tratt. 4,11.9

imperfettissimo 1

1	perfettissimo animale, cioè l'uomo, fosse	imperfettissimo - che è impossibile	- Tratt. 2,8.6

imperfetto 2

1	dalla quale nella presenza si discorda lo	imperfetto giudizio che non	- Tratt. 1,4.3
2	ragionevole, però che lo perfetto collo	imperfetto non si può	- Tratt. 4,13.9

imperfazione 15

1	la sua perfezione, desiderrebbe la sua	imperfazione ; imperò che	- Tratt. 3,15.6
2	che la viltade di ciascuna cosa dalla	imperfazione di quella si prende,	- Tratt. 4,11.2
3	<i>più cura</i> :/ in che non solamente la loro	imperfazione è manifesta, ma la	- Tratt. 4,11.2
4	battaglia». Puotesi brevemente la loro	imperfazione in tre cose vedere	- Tratt. 4,11.3
5	e per questo modo sono piene d'	imperfazione . Ché non è	- Tratt. 4,11.4
6	perfetta e imperfetta. Dico che la loro	imperfazione primamente si può	- Tratt. 4,11.5
7	la quale iniquitate è proprio effetto d'	imperfazione . Ché se si	- Tratt. 4,11.5
8	Come detto è, la	imperfazione delle ricchezze non	- Tratt. 4,12.1
9	ma sotto pretesto di perfezione la	imperfazione si nasconde; e	- Tratt. 4,12.2
10	nella prima faccia si conosce la	imperfazione . E quelle cose che	- Tratt. 4,12.2
11	è. E a maggiore testimonianza di questa	imperfazione , ecco Boezio in	- Tratt. 4,12.2
12	imperfette, quando di loro altro che	imperfazione nascere non può,	- Tratt. 4,12.4
13	non è vero che la scienza sia vile per	imperfazione : dunque, per la	- Tratt. 4,12.5
14	e questo cotale dilatare non è cagione d'	imperfazione , ma di perfezione	- Tratt. 4,13.1
15	mostrare, che è la terza nota della loro	imperfazione . Puotesi vedere la	- Tratt. 4,13.5

[im]perfezione 1

1	viene all'ultimo: che è quasi simile alla	[im]perfezione di quello che non	- Tratt. 4,13.3

imperiale 23

1	«Tale imperò», cioè tale usò l'ufficio	/ imperiale : dove è da sapere che	- Tratt. 4,3.3
2	è. E prima, [poi che] della	imperiale autoritade/ sapere non si	- Tratt. 4,3.5
3	Lo fondamento radicale della	imperiale maiestade, secondo/ lo	- Tratt. 4,4.1
4	E così si manifesta la	imperiale maiestade e/ autoritade	- Tratt. 4,4.4
5	fue di ragionare dell'altezza della	imperiale autoritade e/ della	- Tratt. 4,6.1
6	della filosofica; e però, ragionato della	imperiale ,/ procedere oltre si	- Tratt. 4,6.1
7	che sopra lo ragionamento/ della	imperiale , la quale per la sua	- Tratt. 4,6.1
8	repugna [la filosofica] autoritade alla	imperiale ; ma/ quella senza	- Tratt. 4,6.10
9	congiungasi la filosofica/ autoritade colla	imperiale , a bene e perfettamente	- Tratt. 4,6.10
10	è quanto è da reverire l'autoritade	/ imperiale e la filosofica, che	- Tratt. 4,7.1
11	come, quelle riprovando, né contra [la]	imperiale maiestade né contra lo	- Tratt. 4,8.2
12	non presumere] contra la maiestade	imperiale . Dico adunque che	- Tratt. 4,8.2
13	questo caso, io non sia debitamente alla	imperiale maiestà subietto. E	- Tratt. 4,8.6
14	alla mente si conviene quello che dello	imperiale officio di sopra, nel	- Tratt. 4,9.1
15	che a perfezione della umana vita la	imperiale auctoritade fu trovata, e	- Tratt. 4,9.1
16	si stendono tanto la maiestade	imperiale ha giurisdizione, e fuori	- Tratt. 4,9.1
17	ciascuna arte e officio umano dallo	imperiale è a certi termini	- Tratt. 4,9.2
18	ragionate, vedere si possono nell'arte	imperiale : ché regole sono in	- Tratt. 4,9.8
19	paiono avere alcuna parentela coll'arte	imperiale - e qui fu ingannato ed	- Tratt. 4,9.9
20	ed è chi crede che la sentenza	imperiale sia in questa parte	- Tratt. 4,9.9

21	e gentilezza, sovra le quali nullo	imperiale giudizio è da consentire	- Tratt. 4,9.9
22	che diffinire di gentilezza non è dell'arte	imperiale ; e se non è dell'arte	- Tratt. 4,9.9
23	questa cosa d'eterminare essere fuori d'	imperiale officio. Poi dico	- Tratt. 4,10.2

imperio 14

1	cagione presenta; non forse senza divino	imperio , io, che cercava di	- Tratt. 2,12.3
2	E questo officio per eccellenza	imperio è chiamato, senza/ nulla	- Tratt. 4,4.4
3	che, tutto che/ al mondo officio d'	imperio si richiegga, non fa ciò/	- Tratt. 4,4.5
4	né di tempo/ pongo; a loro hoe dato	imperio senza fine». La forza	- Tratt. 4,4.6
5	essere stata principio/ dello romano	imperio ./ E che ciò sia, per due	- Tratt. 4,4.6
6	la divina elezione del/ romano	imperio , per lo nascimento della	- Tratt. 4,5.4
7	la divina provedenza nello romano	/ imperio , dove più volte parve	- Tratt. 4,5.8
8	così non parlo contra la reverenza dello	Imperio : e la ragione mostrare	- Tratt. 4,8.4
9	essere inreverente alla maiestade dello	Imperio , prima è da vedere che è	- Tratt. 4,8.5
10	Per che, se io niego la reverenza dello	Imperio , non sono inreverente, ma	- Tratt. 4,8.5
11	Similmente io, che in questo caso allo	Imperio reverenza avere non	- Tratt. 4,8.5
12	'imperadore' ma 'quelli che tenne	imperio ', a mostrare, come	- Tratt. 4,10.2
13	allo ricevitore: onde io, volendo a cotale	imperio essere obediante, intendo	- Tratt. 4,22.1
14	di porre mano allo coronamento dello	Imperio , [e] meritato di ricevere	- Tratt. 4,29.2

impero 2

1	non vede./ Similmente fu chi tenne	impero / in diffinire errato,/	- Canzone 3.45
2	fu erroneo in diffinire quelli che «tenne	impero »: non dicendo	- Tratt. 4,10.2

imperò 7

1	amori si fanno oscuri e quasi spenti,	imperò che lo suo obietto eterno	- Tratt. 3,14.6
2	desiderrebbe la sua imperfezione;	imperò che desiderrebbe sé	- Tratt. 3,15.6
3	ch'ella di se stessa s'innamora./ Tale	imperò che gentilezza volse,/	- Canzone 3.21
4	del/ secondo verso, dove dice: <i>Tale</i>	imperò che gentilezza/ volse . La	- Tratt. 4,2.1
5	ciò che si dice in/ 'tempo aspettare',	imperò che potissima cagione è	- Tratt. 4,2.3
6	<i>lieve sapere</i> ./ Dico dunque: «Tale	imperò », cioè tale usò l'officio/	- Tratt. 4,3.3
7	lo bene, e quello udire volentieri:	imperò che allora è buono	- Tratt. 4,27.8

impeto 2

1	sé e regge sé mal naturato contra l'	impeto della natura, che colui	- Tratt. 3,8.11
2	e là ove dovereste riposare, per lo	impeto del vento rompete, e	- Tratt. 4,28.4

impinta 1

1	cosa, da providenza di prima natura	impinta , è inclinabile alla sua	- Tratt. 1,1.1

impone 1

1	loro signore». Poi susseguentemente	impone a lei, cioè all'anima mia,	- Tratt. 2,10.6

impongo 2

1	<i>Così ti scusa, se ti fa mestero</i> ,	impongo alla canzone come per	- Tratt. 3,10.4
2	'ntenzione dell'aiutorio e la battaglia. E	impongo anche a costei che	- Tratt. 3,10.7

importa 4

1	Dico che nobiltate in sua ragione/	importa sempre ben del suo	- Canzone 3.90
2	ben del suo subietto,/ come viltate	importa sempre male;/ e	- Canzone 3.91
3	ciò buona e abituale elezione; e ciò	importa lo testo presente infino a	- Tratt. 4,18.1
4	convegno in questo, che l'una e l'altra	importa loda di colui di cui si	- Tratt. 4,18.3

impossibile 41

1	è conoscente de' suoi amici, però che è	impossibile conoscere li amici non	- Tratt. 1,6.5
2	lo volgare, come provato è di sopra,	impossibile è a lui conoscere li	- Tratt. 1,6.5
3	sanza conversazione o familiaritade è	impossibile a conoscere li uomini:	- Tratt. 1,6.5
4	e non dismisurata. Le quali tre cose era	impossibile ad avere lo latino	- Tratt. 1,7.2
5	ad avere lo latino comento, e però era	impossibile ad essere obediante.	- Tratt. 1,7.2
6	obediante. Che allo latino fosse stato	impossibile , come detto è, si	- Tratt. 1,7.2

7	E però che all'amaro comandamento è	impossibile	dolcemente obedire,	- Tratt. 1,7.2
8	è impossibile dolcemente obedire,	impossibile	è, quando lo subietto	- Tratt. 1,7.2
9	in persona di comandatore, sono volgari,	impossibile	è sua <i>obediencia</i> essere	- Tratt. 1,7.2
10	benefattore. E ancora: dare a molti è	impossibile	senza dare a uno,	- Tratt. 1,8.3
11	e a discernere l'altre cose non curano,	impossibile	è a loro discrezione	- Tratt. 1,11.2
12	sono inchiusi, e senza lo quale sarebbe	impossibile	ed irrazionale	- Tratt. 2,1.7
13	altri, e massimamente allo allegorico. È	impossibile	, però che in ciascuna	- Tratt. 2,1.7
14	ciascuna cosa che ha dentro e di fuori è	impossibile	venire al dentro, se	- Tratt. 2,1.7
15	litterale sentenza] sia sempre lo di fuori,	impossibile	è venire all'altre,	- Tratt. 2,1.7
16	Ancora: è	impossibile	, però che in ciascuna	- Tratt. 2,1.8
17	ciascuna cosa, naturale ed artificiale, è	impossibile	procedere alla forma,	- Tratt. 2,1.8
18	sopra che la forma dee stare: sì come	impossibile	la forma dell'oro è	- Tratt. 2,1.8
19	dell'altre, massimamente dell'allegorica,	impossibile	è prima venire alla	- Tratt. 2,1.8
20	dell'altre che alla sua. Ancora: è	impossibile	, però che in ciascuna	- Tratt. 2,1.9
21	ciascuna cosa, naturale ed artificiale, è	impossibile	procedere, se prima	- Tratt. 2,1.9
22	dell'altre, massimamente dell'allegorica,	impossibile	è [al]l'altre venire	- Tratt. 2,1.9
23	indarno, senza operazione: ch'era	impossibile	, con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,4.2
24	l'uomo, fosse imperfettissimo - che è	impossibile	- e che quella parte,	- Tratt. 2,8.6
25	vivere nell'altra vita: e questo è anche	impossibile	. Ancora: vedemo	- Tratt. 2,8.7
26	e lo cerchio per lo suo arco è	impossibile	a quadrare	- Tratt. 2,13.12
27	a quadrare perfettamente, e però è	impossibile	a misurare a punto.	- Tratt. 2,13.12
28	di fuori mostrarsi, ché stare ascoso è	impossibile	, voluntade mi giunse di	- Tratt. 3,1.1
29	lo senso vivono di questa innamorare è	impossibile	, però che di lei avere	- Tratt. 3,13.3
30	in contrario di se medesimo, che	impossibile	è; e la Natura	- Tratt. 3,15.5
31	l'averebbe fatto indarno, che è anche	impossibile	. In contrario	- Tratt. 3,15.5
32	desiderare, andando dietro al numero	impossibile	a giugnere).	- Tratt. 3,15.6
33	Filosofo che quello/ che pare alli più,	impossibile	è del tutto essere	- Tratt. 4,3.5
34	Filosofo dice: «Quello che pare alli più,	impossibile	è del tutto esser	- Tratt. 4,8.3
35	mai per forza o per fraude procaccerà?	Impossibile	sarebbe ciò, ché solo	- Tratt. 4,11.8
36	questo vocabulo 'antico': però ch'è	impossibile	per processo di tempo	- Tratt. 4,14.2
37	che lo generante: che è del tutto	impossibile	; e ciò si può così	- Tratt. 4,14.8
38	fosse stato: e questo è massimamente	impossibile	. Lo quarto si è che	- Tratt. 4,14.8
39	quella cosa prima e per sé, ch'è	impossibile	. Dice adunque che	- Tratt. 4,18.2
40	dice lo Filosofo nel sesto dell'Etica, «	impossibile	è essere savio chi	- Tratt. 4,27.2
41	etade avere perfette per via naturale è	impossibile	. Ahi malestrui e	- Tratt. 4,27.6

impossibilitade /

1	tutti fossero ingannati, seguirebbe una	impossibilitade	che pure a ritraere	- Tratt. 2,8.5

imprendere /

1	'ntendimento della quale canzone bene	imprendere	, conviene prima	- Tratt. 2,2.3

impresa 6

1	Nel principio della	impresa	esposizione, per meglio	- Tratt. 4,2.1
2	benedetto Scipione giovane non/ avesse	impresa	l'andata in Africa per la	- Tratt. 4,5.8
3	si perde. Oh come è grande la mia	impresa	in questa canzone, a	- Tratt. 4,7.2
4	del secondo verso della canzone	impresa	, nel quale si pongono	- Tratt. 4,7.8
5	ciò, ché solo per la elezione della illicita	impresa	più buono non sarebbe.	- Tratt. 4,11.8
6	non stare ferma ma di gire, ché la tua	impresa	è grande'; e quando tu	- Tratt. 4,30.2

impresi /

1	me non giudicare lieve e non stabile.	Impresi	dunque a lodare questa	- Tratt. 3,1.5

improperio /

1	correzione, che essere non può senza	improperio	del fallo che	- Tratt. 1,2.5

improporzionalissima /

1	è materialissima, e però remotissima e	improporzionalissima	alla prima	- Tratt. 3,7.3

improporzionalmente 2

1	quello non soperchia, ma da esso è	improporzionalmente soperchiato.	- Tratt. 2,4.7
2	imperò che lo suo obietto eterno	improporzionalmente li altri	- Tratt. 3,14.6

impulsione /

1	dove l'arte fa suo instrumento della	impulsione , che è naturale moto;	- Tratt. 4,9.6

impuridade 3

1	nello giudicatore -; la terza è l'umana	impuridade , e questa è nello	- Tratt. 1,4.2
2	mali operatori. La terza si è l'umana	impuridade , la quale si prende	- Tratt. 1,4.5
3	Per che manifestamente si vede che per	impuridade , senza la quale non è	- Tratt. 1,4.5

imputare /

1	la negligenza nostra, e a quella si dee	imputare .	- Tratt. 2,13.13

imputata /

1	al piagato molte volte essere	imputata . Veramente io sono stato	- Tratt. 1,3.2

imputino /

1	non al mio volere ma alla mia facultade	imputino ogni difetto: però che la	- Tratt. 1,1.11

in 959

1	dell'anima è quando la malizia vince	in essa, sì che si fa seguitatrice di	- Tratt. 1,1.2
2	delli uomini lo maggior numero, sì che	in ozio di speculazione essere non	- Tratt. 1,1.3
3	misericordia sono inver di quelli che	in bestiale pastura veggiono erba	- Tratt. 1,1.6
4	m'ho lasciati, per la dolcezza ch'io sento	in quello che a poco a poco	- Tratt. 1,1.6
5	già è più tempo, ho dimostrata; e	in ciò li ho fatti maggiormente	- Tratt. 1,1.6
6	loro bellezza più che loro bontade era	in grado. Ma questo pane, cioè la	- Tratt. 1,1.8
7	Vita Nova, non intendo però a quella	in parte alcuna derogare, ma	- Tratt. 1,1.9
8	libro, sarà propria ragione mostrata. E io	in quella dinanzi, all'entrata della	- Tratt. 1,1.9
9	all'entrata della mia gioventute parlai, e	in questa dipoi, quella già	- Tratt. 1,1.9
10	pare non licito; l'altra è che parlare	in esponendo troppo a fondo pare	- Tratt. 1,2.1
11	lo coltello del mio giudizio purga	in questa forma. Non si concede	- Tratt. 1,2.1
12	da fuggire sì come male per accidente,	in quanto lodare non si può, che	- Tratt. 1,2.3
13	puote lo così estimato, senza cadere	in colpa di lodarsi o di biasimare:	- Tratt. 1,2.5
14	cagioni lo parlare di sé è conceduto: ed	in tra l'altre necessarie cagioni	- Tratt. 1,2.6
15	vita, lo quale fu di [meno] buono	in buono, e di buono in migliore,	- Tratt. 1,2.6
16	meno] buono in buono, e di buono	in migliore, e di migliore in	- Tratt. 1,2.6
17	e di buono in migliore, e di migliore	in ottimo, ne diede essempro e	- Tratt. 1,2.6
18	chi legge le sopra nominate canzoni	in me avere segnoreggiata: la	- Tratt. 1,2.6
19	sopra dette, ed esso per sé fia forse	in parte alcuna un poco duro. La	- Tratt. 1,3.1
20	seno - nel quale nato e nutrito fui	in fino al colmo della vita mia, e	- Tratt. 1,3.2
21	a molti che forse che per alcuna fama	in altra forma m'aveano imaginato:	- Tratt. 1,3.2
22	ragione per che ciò incontra - non pur	in me, ma in tutti - brevemente	- Tratt. 1,3.2
23	che ciò incontra - non pur in me, ma	in tutti - brevemente or qui piace	- Tratt. 1,3.2
24	per lo 'nganno che riceve della caritate	in lei generata, quella più ampia	- Tratt. 1,3.3
25	fa la terza ricevitrice e la quarta, e così	in infinito si dilata. E così,	- Tratt. 1,3.3
26	e lo male oltre la vera quantità, resta	in questo capitolo a mostrar	- Tratt. 1,4.1
27	la presenza restringe lo bene e lo male	in ciascuno apresentato: e dico lo	- Tratt. 1,4.4
28	della sua ragione si volgano ciascuna	in suo contrario. Per che	- Tratt. 1,4.5
29	la presenza restringe lo bene e lo male	in ciascuno più che 'l vero non	- Tratt. 1,4.5
30	ragione, intendo per ordine ragionare	in questa forma. Quella cosa che	- Tratt. 1,5.1
31	ben servire; perché, s'elli non è subietto	in ciascuna condizione, sempre con	- Tratt. 1,5.2
32	conviene questo comento, che è fatto	in vece di servo alle 'nfrascritte	- Tratt. 1,5.2
33	canzoni, essere subietto a quelle	in ciascuna sua condizione, ed	- Tratt. 1,5.2
34	volemo aguardare, da cinquanta anni	in qua molti vocaboli essere spenti	- Tratt. 1,5.3
35	si parlerà altrove più compiutamente	in uno libello ch'io intendo di	- Tratt. 1,5.3
36	per virtù. Ciascuna cosa è virtuosa	in sua natura, che fa quello a che	- Tratt. 1,5.4
37	Onde dicemo uomo virtuoso, che vive	in vita contemplativa o attiva, alla	- Tratt. 1,5.4
38	debitamente li vocabuli si rispondono]	in latino che in volgare, però <i>che</i>	- Tratt. 1,5.5
39	li vocabuli si rispondono] in latino che	in volgare, però <i>che lo</i> volgare	- Tratt. 1,5.5

40	moltiplicherebbe la digressione; se non	in	tanto, che dico in genere che	- Tratt. 1,6.2
41	la digressione; se non in tanto, che dico	in	genere che [questi] cotali sono	- Tratt. 1,6.2
42	pruova. Quelli che conosce alcuna cosa	in	genere, non conosce quella	- Tratt. 1,6.4
43	o becco. Lo latino conosce lo volgare	in	genere, ma non distinto: ché se	- Tratt. 1,6.4
44	l'uno più che l'altro conoscesse; e così	in	qualunque uomo fosse tutto	- Tratt. 1,6.4
45	lo latino non ha conversazione con tanti	in	alcuna lingua con quanti ha lo	- Tratt. 1,6.5
46	è mostrato, e le canzoni, che sono	in	persona di comandante, sono	- Tratt. 1,7.2
47	per suo volere, né tutto né	in	parte. E però, se a me fosse	- Tratt. 1,7.3
48	comandato di portare due guarnacche	in	dosso, e senza comandamento	- Tratt. 1,7.3
49	non è interamente comandata ma	in	parte spontanea. E cotale	- Tratt. 1,7.3
50	scritte -: che non lo fa lo volgare	in	parte alcuna. Ancora: è	- Tratt. 1,7.3
51	nel difetto e non pur nel soperchio, ma	in	ciascuno; e così non sarebbe la	- Tratt. 1,7.4
52	armonizzata si può della sua loquela	in	altra transmutare senza rompere	- Tratt. 1,7.6
53	per che Omero non si mutò di greco	in	latino, come l'altre scritture che	- Tratt. 1,7.6
54	ché essi furono transmutati d'ebreo	in	greco e di greco in latino, e	- Tratt. 1,7.6
55	transmutati d'ebreo in greco e di greco	in	latino, e nella prima	- Tratt. 1,7.6
56	Puotesi adunque la pronta liberalitate	in	tre cose notare, le quali	- Tratt. 1,8.2
57	molti e giovare a molti è pronto bene,	in	quanto prende simiglianza dalli	- Tratt. 1,8.3
58	senza dare a uno, acciò che uno	in	molti sia inchiuso; ma dare a	- Tratt. 1,8.3
59	non utili al prenditore pure è bene,	in	quanto colui che dà mostra	- Tratt. 1,8.4
60	e che [li] sia utile: e	in	quello è detta pronta	- Tratt. 1,8.4
61	di vedere l'origine loro, brevemente	in	questo capitolo intendo	- Tratt. 1,8.5
62	che di necessitate lo dono, acciò che	in	quello sia pronta liberalitate,	- Tratt. 1,8.5
63	la virtù dee essere lieta, e non trista	in	alcuna sua operazione; onde, se	- Tratt. 1,8.6
64	è lieto nel dare e nel ricevere, non è	in	esso perfetta virtù, non è	- Tratt. 1,8.6
65	datore adunque dee essere la providenza	in	far sì che della sua parte	- Tratt. 1,8.6
66	cosa d'un luogo dove sia utile e portarla	in	parte dove sia meno utile. E	- Tratt. 1,8.7
67	è non solamente a porre la cosa	in	parte ove sia meno utile, ma	- Tratt. 1,8.7
68	in parte ove sia meno utile, ma eziandio	in	parte ove sia igualmente utile.	- Tratt. 1,8.7
69	essere utile a chi riceve, acciò che sia	in	esso pronta liberalitate.	- Tratt. 1,8.7
70	che si mostra nel tener volto lo viso	in	quella; atto sforzato è quando	- Tratt. 1,8.9
71	contra voglia si va, che si mostra	in	non guardare nella parte ove si	- Tratt. 1,8.9
72	pronta liberalitate e che essa si possa	in	esso notare, ancora si	- Tratt. 1,8.10
73	acquistano la lettera per lo suo uso, ma	in	quanto per quella guadagnano	- Tratt. 1,9.2
74	dee chiamare citarista chi tiene la cetera	in	casa per prestarla per prezzo, e	- Tratt. 1,9.2
75	la quale questo servizio attende, è	in	coloro che per malvagia	- Tratt. 1,9.2
76	ma femmine, che sono molti e molte	in	questa lingua, volgari, e non	- Tratt. 1,9.2
77	Però che nulla cosa è utile se non	in	quanto è usata, né [è] la sua	- Tratt. 1,9.3
78	è usata, né [è] la sua bontà	in	potenza, che non è essere	- Tratt. 1,9.3
79	quelli che sono a mano dell'avarò sono	in	più basso loco che non è la	- Tratt. 1,9.3
80	sentenza non possono [non] avere	in	uso quelli nelli quali vera	- Tratt. 1,9.3
81	sì come sono quelli nobili che di sopra	in	questo capitolo sono nominati.	- Tratt. 1,9.3
82	loro principii si può vedere apertamente	in	molte. E così è manifesto che	- Tratt. 1,9.4
83	prima per magnificare lui. E che	in	ciò io lo magnifico, per questa	- Tratt. 1,10.4
84	questa grandezza do io a questo amico,	in	quanto quello [che] elli di	- Tratt. 1,10.4
85	quanto quello [che] elli di bontade avea	in	podere e occulto, io lo fo	- Tratt. 1,10.4
86	avea in podere e occulto, io lo fo avere	in	atto e palese nella sua propria	- Tratt. 1,10.4
87	fatto lo comento latino transmutare	in	volgare, e temendo che 'l	- Tratt. 1,10.5
88	migliore quello che questo; partendo sé	in	ciò dalla veritate. Ché per	- Tratt. 1,10.6
89	quali aprende la differenza delle cose	in	quanto elle sono di fuori	- Tratt. 1,11.2
90	quale aprende la differenza delle cose	in	quanto sono ad alcuno fine	- Tratt. 1,11.2
91	che sono quasi infiniti, colla mano	in	sulla spalla a questi mentitori,	- Tratt. 1,11.2
92	ed ellino la loro usanza pongono	in	alcuna arte e a discernere	- Tratt. 1,11.2
93	da saltare. E io ne vidi già molte	in	uno pozzo saltare per una che	- Tratt. 1,11.2
94	Sono molti che per ritrarre cose poste	in	altrui lingua e commendare	- Tratt. 1,11.4
95	Sempre lo magnanimo si magnifica	in	suo cuore, e così lo	- Tratt. 1,11.6
96	prezioso volgare: lo quale, s'è vile	in	alcuna [cosa], non è se non in	- Tratt. 1,11.7
97	vile in alcuna [cosa], non è se non	in	quanto ello suona nella bocca	- Tratt. 1,11.7
98	se amore alla mia loquela propria [sia]	in	me e io li rispondesse di sì,	- Tratt. 1,12.1
99	ma perfettissimo amore di quella è	in	me, ed a biasimare ancora li	- Tratt. 1,12.1
100	sì come vedere si può che scrive Tulio	in	quello De Amicitia, non	- Tratt. 1,12.2

101	per sé è unito, ma per accidente,	in	quanto è congiunto colle più	- Tratt. 1,12.3
102	più unito quello ch'è solo prima	in	tutta la mente, mosse la	- Tratt. 1,12.3
103	è da sapere che ogni bontade propria	in	alcuna cosa, è amabile in	- Tratt. 1,12.4
104	propria in alcuna cosa, è amabile	in	quella: sì com'è nella	- Tratt. 1,12.4
105	femminezza essere ben pulita di barba	in	tutta la faccia; sì com'è nel	- Tratt. 1,12.4
106	amabile nell'uomo, quella è più amabile	in	esso che è più umana, e	- Tratt. 1,12.4
107	cosa più propria [più essere amabile	in	quella. E a mostrare quale in	- Tratt. 1,12.4
108	amabile in quella. E a mostrare quale	in	essa è più propria,] è da vedere	- Tratt. 1,12.4
109	più propria,] è da vedere quella che più	in	essa è amata e commendata, e	- Tratt. 1,12.4
110	e quella è essa. E noi vedemo che	in	ciascuna cosa di sermone lo	- Tratt. 1,12.4
111	volgare, sì come manifestato è di sopra	in	altro capitolo, manifesto è	- Tratt. 1,12.4
112	scienza, che è ultima perfezione [nostra],	in	quanto con esso io entrai nello	- Tratt. 1,13.4
113	più stabilitate non potrebbe avere che [	in]	legar sé con numero e con	- Tratt. 1,13.5
114	appare, manifesto è che essa	in	me massimamente è cresciuta,	- Tratt. 1,13.6
115	e darà lume a coloro che sono	in	tenebre ed in oscuritade, per	- Tratt. 1,13.9
116	lume a coloro che sono in tenebre ed	in	oscuritade, per lo usato sole	- Tratt. 1,13.9
117	la novitate,/ come l'anima trista piange	in	lui,/ e come un spirto	- Canzone 1.11
118	donna che tu senti,/ ha transmutata	in	tanto la tua vita,/ che n'hai	- Canzone 1.44
119	ragione all'ora del mio desiderio, entro	in	pelago con isperanza di dolce	- Tratt. 2,1.1
120	delli dodici Apostoli menò seco li tre:	in	che moralmente si può	- Tratt. 2,1.5
121	gloria: sì come vedere si può	in	quello canto del Profeta che	- Tratt. 2,1.6
122	dal peccato, essa sia fatta santa e libera	in	sua potestate. E in dimostrare	- Tratt. 2,1.6
123	fatta santa e libera in sua potestate. E	in	dimostrare questo, sempre lo	- Tratt. 2,1.7
124	allo allegorico. È impossibile, però che	in	ciascuna cosa che ha dentro e	- Tratt. 2,1.7
125	Ancora: è impossibile, però che	in	ciascuna cosa, naturale ed	- Tratt. 2,1.8
126	sua. Ancora: è impossibile, però che	in	ciascuna cosa, naturale ed	- Tratt. 2,1.9
127	da quello che conoscemo meglio	in	quello che conoscemo non così	- Tratt. 2,1.10
128	non così bene: dico che la natura vuole,	in	quanto questa via di	- Tratt. 2,1.10
129	in quanto questa via di conoscere è	in	noi naturalmente innata. E	- Tratt. 2,1.10
130	la stella di Venere due fiata rivolta era	in	quello suo cerchio che la fa	- Tratt. 2,2.1
131	di quella Beatrice beata che vive	in	cielo colli angeli e in terra	- Tratt. 2,2.1
132	beata che vive in cielo colli angeli e	in	terra colla mia anima, quando	- Tratt. 2,2.1
133	comen[dan]te quella, che impediva	in	alcuno modo a dare indietro il	- Tratt. 2,2.2
134	manco di fortezza, dirizzai la voce mia	in	quella parte onde procedeva la	- Tratt. 2,2.2
135	dell'altre, dico che questo ordine che	in	questo trattato si prenderà,	- Tratt. 2,2.3
136	senso, secondo] la sentenza del Filosofo	in	quello delli Animalì. Dico	- Tratt. 2,3.1
137	cerchio, che volge tutto da oriente	in	occidente, constretto dalli	- Tratt. 2,3.3
138	facesse questa rivoluzione da oriente	in	occidente: la quale dico che si	- Tratt. 2,3.3
139	la quale dico che si compie quasi	in	ventiquattro ore, [cioè in	- Tratt. 2,3.3
140	compie quasi in ventiquattro ore, [cioè	in	ventitré ore] e quattordici parti	- Tratt. 2,3.3
141	secondo lui, secondo quello che si tiene	in	astrologia ed in filosofia poi	- Tratt. 2,3.3
142	quello che si tiene in astrologia ed	in	filosofia poi che quelli	- Tratt. 2,3.3
143	pongono esso essere immobile per avere	in	sé, secondo ciascuna [sua]	- Tratt. 2,3.5
144	parte di quello divinissimo ciel quieto,	in	quello si rivolge con tanto	- Tratt. 2,3.5
145	fuori dal quale nulla è; ed esso non è	in	luogo ma formato fu solo nella	- Tratt. 2,3.5
146	sia lo terzo, del quale si fa menzione	in	quella parte che mostrare	- Tratt. 2,3.6
147	suo cielo propio; lo quale igualmente	in	ciascuna parte della sua	- Tratt. 2,3.7
148	muovere che alcuna parte del suo cielo,	in	ciascuno cielo, come può	- Tratt. 2,3.7
149	evoluzione è minore, e conviene essere	in	uno medesimo tempo, di	- Tratt. 2,3.7
150	più sono presso a questo cerchio. E	in	sul dosso di questo cerchio, nel	- Tratt. 2,3.8
151	è una speretta che per se medesima	in	esso cielo si volge: lo cerchio	- Tratt. 2,3.8
152	nobile quanto è più presso di quello; e	in	sull'arco o vero dosso di questo	- Tratt. 2,3.8
153	quale è questo terzo cielo e come	in	se medesimo è disposto, resta	- Tratt. 2,4.1
154	la testimonianza de' poeti che ritraggono	in	parte alcuna lo modo de' gentili	- Tratt. 2,4.4
155	e nella loro fede; e anco si manifesta	in	molti nomi antichi rimasi o per	- Tratt. 2,4.4
156	ché pur per ragione vedere si può	in	molto maggiore numero essere	- Tratt. 2,4.5
157	parte, e che quelle beate non siano	in	perfettissimo stato. Onde, con	- Tratt. 2,4.6
158	lume della vivacissima loro essenza,	in	quanto vedemo le sopra dette	- Tratt. 2,4.8
159	avegna che quello popolo d'Israel fosse	in	parte dalli suoi profeti	- Tratt. 2,5.1
160	è a noi quelle creature [essere]	in	larghissimo numero: per che la	- Tratt. 2,5.4
161	della loro speculazione e lo numero	in	che sono le gerarzie e quello in	- Tratt. 2,5.6

162	numero in che sono le gerarzie e quello	in	che sono li ordini. Ché con ciò	- Tratt. 2,5.6
163	ciò sia cosa che la Maiesta divina sia	in	tre persone, che hanno una	- Tratt. 2,5.6
164	triplicemente si possa considerare, sono	in	ciascuna gerarzia tre ordini che	- Tratt. 2,5.7
165	alquanti tosto che furono creati, forse	in	numero della decima parte: alla	- Tratt. 2,5.8
166	governo di questo cielo sono dispensati,	in	numero non grande, dello	- Tratt. 2,5.10
167	avegna che tutti siano acordati	in	questo, che tanti sono quanti	- Tratt. 2,5.10
168	stellata spera, da occidente a oriente,	in	cento anni uno grado. Sì che	- Tratt. 2,5.10
169	cielo e rivolgesi collo epicielo da oriente	in	occidente, ogni die naturale	- Tratt. 2,5.10
170	solo intendendo, la circolazione	in	quello subietto propio che	- Tratt. 2,5.10
171	La forma nobilissima del cielo, che ha	in	sé principio di questa natura	- Tratt. 2,5.10
172	per tatto di virtù la quale si dirizza	in	quello. E questi movitori	- Tratt. 2,5.10
173	è di fuori apparito. E da sapere è che	in	tutta questa canzone, secondo	- Tratt. 2,6.2
174	<i>che lo mi 'ntendiate</i> . Ma però che	in	ciascuna maniera di sermone lo	- Tratt. 2,6.5
175	lo valore della loro stella. E questo dico	in	quelle ultime parole di questa	- Tratt. 2,6.5
176	<i>la novitate,/ come l'anima trista piange</i>	in	<i>lui,/ e come un spirto contra</i>	- Tratt. 2,6.5
177	per la quale discende la loro vertude	in	queste cose di qua giù. E però	- Tratt. 2,6.7
178	ciòè questo pensiero, dal loro cielo	in	tutto, ma dalla loro stella. La	- Tratt. 2,6.7
179	E questa parte ha due divisioni: ché	in	prima, cioè nel primo verso,	- Tratt. 2,7.1
180	sua graziosa revelazione, che ella era	in	cielo. Onde io pensando spesse	- Tratt. 2,7.3
181	la radice dell'una delle diversitadi ch'era	in	me. Ed è da sapere che qui si	- Tratt. 2,7.4
182	che di nuovo apparisce, è poderoso	in	prendere me e in vincere	- Tratt. 2,7.5
183	apparisce, è poderoso in prendere me e	in	vincere l'anima tutta, dicendo	- Tratt. 2,7.5
184	triema, e lo mio di fuori lo dimostra	in	alcuna nova sembianza.	- Tratt. 2,7.5
185	di quella parte nella quale contendono	in	me diversi pensamenti. Dico	- Tratt. 2,8.1
186	e] però che salvare nol possono se non	in	quelli subietti che sono	- Tratt. 2,8.3
187	parte che è fuori di loro podestade	in	quella che v'è dentro, cioè	- Tratt. 2,8.3
188	dentro, cioè dell'anima partita d'esta vita	in	quella che è in essa: sì come la	- Tratt. 2,8.3
189	partita d'esta vita in quella che è	in	essa: sì come la natura umana	- Tratt. 2,8.3
190	umana, la sua conservazione di padre	in	figlio, perché non può in esso	- Tratt. 2,8.3
191	di padre in figlio, perché non può	in	esso padre perpetualmente	- Tratt. 2,8.3
192	suo effetto conservare. Dico 'effetto',	in	quanto l'anima col corpo,	- Tratt. 2,8.3
193	poi che] è partita, perpetualmente dura	in	natura più che umana. E così è	- Tratt. 2,8.3
194	Beatrice beata, della quale più parlare	in	questo libro non intendo per	- Tratt. 2,8.4
195	delli altri savi scrittori, tutti concordano	in	questo, che in noi sia parte	- Tratt. 2,8.5
196	scrittori, tutti concordano in questo, che	in	noi sia parte alcuna perpetuale.	- Tratt. 2,8.5
197	massimamente pare volere Aristotile	in	quello dell'Anima; questo pare	- Tratt. 2,8.5
198	questo pare volere Tulio, spezialmente	in	quello libello della Veg[li]ezza;	- Tratt. 2,8.5
199	sogni, le quali essere non potrebbero se	in	noi alcuna parte immortale non	- Tratt. 2,8.8
200	dee essere potentissimo argomento che	in	noi l'uno e l'altro sia; e io	- Tratt. 2,8.9
201	Tornando al proposito, dico che	in	questo verso che comincia:	- Tratt. 2,9.1
202	sua grande perdita questo pensiero che	in	cielo salia, l'avea data molta	- Tratt. 2,9.3
203	medesima linea la sua forma se ne va	in	quello ch'ello mira; e molte	- Tratt. 2,9.6
204	qual parte, a bene intendere, si vuole	in	due partire: ché nella prima	- Tratt. 2,10.1
205	suo. Per che Virgilio, d'Enea parlando,	in	sua maggiore loda pietoso lo	- Tratt. 2,10.3
206	Dice 'saggia': or che è più bello	in	donna che sàvere? Dice	- Tratt. 2,10.4
207	Dice 'cortese': nulla cosa sta più	in	donna bene che cortesia. E	- Tratt. 2,10.4
208	grandi, matti, stolti e viziosi, essere	in	basso stato, ché né in mondo	- Tratt. 2,10.5
209	e viziosi, essere in basso stato, ché né	in	mondo né dopo la vita	- Tratt. 2,10.5
210	sotto lo sole, cioè ricchezze conservate	in	male del loro signore». Poi	- Tratt. 2,10.5
211	la sentenza litterale di tutto quello che	in	questa canzone dico parlando a	- Tratt. 2,10.8
212	intesa, dico che generalmente si chiama	in	ciascuna canzone 'tornata',	- Tratt. 2,11.1
213	necessario; ma fecila quando alcuna cosa	in	addornamento della canzone	- Tratt. 2,11.1
214	a dire, fuori della sua sentenza, sì come	in	questa e nell'altre vedere si	- Tratt. 2,11.1
215	a sentire per le diverse persone che	in	essa s'inducono a parlare,	- Tratt. 2,11.1
216	bontade. E questo è quello che dico	in	questa parte. Ma però che	- Tratt. 2,11.1
217	almeno la mia bellezza. Che non voglio	in	ciò altro dire, secondo che è	- Tratt. 2,11.2
218	che si pertiene alli musici. Le quali cose	in	essa si possono belle vedere,	- Tratt. 2,11.2
219	gentile, e non la poteva imaginare	in	atto alcuno se non	- Tratt. 2,12.3
220	alle disputazioni delli filosofanti; sì che	in	picciolo tempo, forse di trenta	- Tratt. 2,12.3
221	la] parola fittizia di quello ch'ella suona	in	quello ch'ella 'ntende, per la	- Tratt. 2,12.5
222	massimamente, e per l'ordine e numero	in	che paiono convenire, sì come	- Tratt. 2,13.2

223	seconda le scienze sono cagione	in	noi; per l'abito delle quali	- Tratt. 2,13.5
224	si guarda bene, due cose si veggiono	in	essa propie, che non si	- Tratt. 2,13.7
225	stelle. L'una si è l'ombra che è	in	essa, la quale non è altro che	- Tratt. 2,13.7
226	la sua infinitade li raggi della ragione	in	essa non si terminano, in parte	- Tratt. 2,13.7
227	della ragione in essa non si terminano,	in	parte specialmente delli	- Tratt. 2,13.7
228	e luce or di qua or di là,	in	tanto [in] quanto certi	- Tratt. 2,13.7
229	or di qua or di là, in tanto [	in]	quanto certi vocabuli, certe	- Tratt. 2,13.7
230	declinazioni, certe construzioni sono	in	uso che già non furono, e	- Tratt. 2,13.7
231	Dialetica: ché la Dialetica è minore	in	suo corpo che null'altra	- Tratt. 2,13.8
232	perfettamente è compilata e terminata	in	quello tanto testo che	- Tratt. 2,13.8
233	e va più velata che nulla scienza,	in	quanto procede con più	- Tratt. 2,13.8
234	corpo mobile, lo quale corpo mobile ha	in	sé ragione di continuitade, e	- Tratt. 2,13.10
235	sé ragione di continuitade, e questa ha	in	sé ragione di numero infinito;	- Tratt. 2,13.10
236	si vede questo numero. Non solamente	in	tutti insieme, ma ancora in	- Tratt. 2,13.10
237	solamente in tutti insieme, ma ancora	in	ciascuno è numero, chi ben	- Tratt. 2,13.10
238	mirare; però che 'l numero, quanto è	in	sé considerato, è infinito, e	- Tratt. 2,13.10
239	nella morte d'Augusto imperadore vide	in	alto una palla di fuoco; e in	- Tratt. 2,13.11
240	vide in alto una palla di fuoco; e	in	Fiorenza, nel principio della	- Tratt. 2,13.11
241	sua destruzione, veduta fue nell'aere,	in	figura d'una croce, grande	- Tratt. 2,13.11
242	quanto più la relazione è bella: la quale	in	essa scienza massimamente è	- Tratt. 2,13.11
243	è bella, perché massimamente	in	essa s'intende. Ancora: la	- Tratt. 2,13.11
244	è stella di temperata complessione	in	mezzo della freddura di	- Tratt. 2,13.12
245	dice, lo cerchio è perfettissima figura	in	quella, che conviene però	- Tratt. 2,13.12
246	E ancora: la Geometria è bianchissima,	in	quanto è senza macula	- Tratt. 2,13.12
247	per la esperienza che a bene giudicare	in	essa si conviene. E ancora: è	- Tratt. 2,13.13
248	principio viene. E se difetto	in	lei si crede per alcuno, non è	- Tratt. 2,13.13
249	infino all'ultima stella che appare loro	in	meridie, mille ventidue corpora	- Tratt. 2,14.2
250	ché, con ciò sia cosa che dal diece	in	sù non si vada se non esso	- Tratt. 2,14.2
251	significa lo movimento del crescere: ché	in	nome, cioè questo 'mille', è	- Tratt. 2,14.2
252	che] ciò era lume di sole ripercusso	in	quella parte, [.....] e	- Tratt. 2,14.3
253	è altro che moltitudine di stelle fisse	in	quella parte, tanto picciole che	- Tratt. 2,14.3
254	Galassia; e puote essere, ché lo cielo	in	quella parte è più spesso, e	- Tratt. 2,14.3
255	via, e la loro materia si muta di forma	in	forma: e di queste tratta la	- Tratt. 2,14.6
256	quasi insensibile che fa <i>da occidente</i>	in	<i>oriente</i> per uno grado in cento	- Tratt. 2,14.6
257	<i>da occidente in oriente</i> per uno grado	in	cento anni, significa le cose	- Tratt. 2,14.6
258	stellato] sarebbe ancora non veduta	in	ciascuno luogo della terra; e	- Tratt. 2,14.8
259	Per che assai è manifesto, questo cielo [	in]	sé avere alla Morale Filosofia	- Tratt. 2,14.8
260	la quale è la scrittura di quella: onde	in	ciascuna scienza la scrittura è	- Tratt. 2,15.1
261	essa colli suoi drudi ragiona! Veramente	in	voi è la salute, per la quale si	- Tratt. 2,15.4
262	attendere ad alcuna moralitade, la quale	in	queste parole si può notare:	- Tratt. 2,15.6
263	Onde è da sapere che per amore,	in	questa allegoria, sempre	- Tratt. 2,15.10
264	per l'altra esposizione manifesto. E così,	in	fine di questo secondo	- Tratt. 2,15.13
265	<i>mia!»./</i> E certo e' mi convien lasciare	in	<i>pria./</i> s'io vo' trattar di quel	- Canzone 2.9
266	mondo gira,/ cosa tanto gentil, quanto	in	quell'ora/ che luce nella	- Canzone 2.20
267	che lel dà piace,/ che 'nfonde sempre	in	lei la sua vertute/ oltre il	- Canzone 2.28
268	da lui questa salute,/ lo manifesta	in	quel ch'ella conduce:/ ché	- Canzone 2.32
269	che prendon aire e diventan sospiri./	In	lei discende la virtù divina/	- Canzone 2.37
270	discende la virtù divina/ sì come face	in	angelo che 'l vede;/ e qual	- Canzone 2.38
271	chiamando Amor ciascuno a prova/	in	quella voce che lo fa sentire.	- Canzone 2.47
272	Di costei si può dire:/ gentile è	in	donna ciò che in lei si trova,/	- Canzone 2.49
273	può dire:/ gentile è in donna ciò che	in	lei si trova,/ e bello è tanto	- Canzone 2.49
274	sempr'è lucente e chiaro,/ e quanto	in	sé non si turba già mai;/ ma	- Canzone 2.78
275	v'è a grato,/ io parlerò di voi	in	ciascun lato»./	- Canzone 2.90
276	suo ardore, a guisa di fuoco, di picciolo	in	grande fiamma s'accese; sì che	- Tratt. 3,1.1
277	io potesse avere di mio consiglio, pur	in	tanto, o per volere d'Amore o	- Tratt. 3,1.1
278	alcuno vizioso si mostri amico, perché	in	ciò si prende opinione non	- Tratt. 3,1.2
279	canzone fu ordinata, dico che dividere	in	tre parti si conviene. Ché prima	- Tratt. 3,2.1
280	parte: <i>E certo e' mi convien lasciare</i>	in	<i>pria</i> ; ultimamente mi scuso da	- Tratt. 3,2.1
281	le secondarie cagioni e per la materia	in	che discende. Onde nel	- Tratt. 3,2.3
282	che è causato da corpo circolare <i>n'ha</i>	in	alcuno modo circolare essere -,	- Tratt. 3,2.3
283	forma ha essere della divina natura	in	alcuno modo: non che la divina	- Tratt. 3,2.3

284	la divina natura sia divisa e comunicata	in	quelle, ma da quelle [è]	- Tratt. 3,2.3
285	alcun'altra. E però che naturalissimo è	in	Dio volere essere - però che, sì	- Tratt. 3,2.3
286	non puote, [e] non si truova [	in]	alcuna cosa che non viva; e	- Tratt. 3,2.7
287	nelle bestie, nelli uccelli, ne' pesci e	in	ogni animale bruto vedemo. E	- Tratt. 3,2.7
288	Intelligenza: però che l'anima è tanto	in	quella sovrana potenza	- Tratt. 3,2.7
289	da materia, che la divina luce, come	in	angelo, raggia in quella: e però	- Tratt. 3,2.7
290	la divina luce, come in angelo, raggia	in	quella: e però è l'uomo divino	- Tratt. 3,2.7
291	divino animale dalli filosofi chiamato.	In	questa nobilissima parte	- Tratt. 3,2.8
292	sesto de l' <i>Etica</i> ; dove dice che	in	essa è una virtù che si chiama	- Tratt. 3,2.8
293	con queste sono certe vertudi - sì come	in	quello medesimo luogo	- Tratt. 3,2.8
294	nobilissime vertudi, e l'altre che sono	in	quella eccellenti[ssim]a potenza,	- Tratt. 3,2.8
295	corpora semplici hanno amore naturato	in	sé allo luogo proprio, e però la	- Tratt. 3,3.2
296	dove la loro generazione è ordinata, e	in	quello crescono e [d]a quello	- Tratt. 3,3.2
297	la] forma, per la sua nobiltade, ha	in	sé [e] la natura d' <i>ognuna</i>	- Tratt. 3,3.3
298	signoreggia, naturalmente ama l'andare	in	giuso; e però quando in sù	- Tratt. 3,3.4
299	ama l'andare in giuso; e però quando	in	sù muove lo suo corpo, più	- Tratt. 3,3.4
300	e nel tempo della sua generazione che	in	altro. Onde si legge nelle storie	- Tratt. 3,3.5
301	storie d'Ercule e nell'Ovidio Maggiore e	in	Lucano e in altri poeti che,	- Tratt. 3,3.5
302	e nell'Ovidio Maggiore e in Lucano e	in	altri poeti che, combattendo	- Tratt. 3,3.5
303	forza e vigore interamente della terra	in	lui risurgea, nella quale e della	- Tratt. 3,3.5
304	soperchio e uccise. E questa battaglia fu	in	Africa, secondo le testimonianze	- Tratt. 3,3.5
305	ha l'uomo amore a certo cibo (non	in	quanto è sensibile, ma in	- Tratt. 3,3.6
306	cibo (non in quanto è sensibile, ma	in	quanto è notribile), e quello	- Tratt. 3,3.6
307	che questo amore era quello che	in	quella nobilissima natura nasce,	- Tratt. 3,3.9
308	quello, non terminando: e questo dico	in	quella seguente particola: <i>E</i>	- Tratt. 3,4.2
309	particola: <i>E certo e' mi convien lasciare</i>	in	<i>pria</i> . Poi quando dico: «e di	- Tratt. 3,4.2
310	poco fia quello che dirà. E ciò resulta	in	grande loda di costei, se bene	- Tratt. 3,4.2
311	di colpa è, non purgamento',	in	quanto la colpa si dà allo	- Tratt. 3,4.4
312	è buono, io deggio di ciò essere lodato	in	quanto così [è, così], s'elli è	- Tratt. 3,4.4
313	è degno di loda e di vituperio solo	in	quelle cose che sono in sua	- Tratt. 3,4.5
314	vituperio solo in quelle cose che sono	in	sua podestà di fare o di non	- Tratt. 3,4.5
315	sua podestà di fare o di non fare; ma	in	quelle nelle quali non ha	- Tratt. 3,4.5
316	da sua nativitate laido, però che non fu	in	sua podestà di farsi bello; ma	- Tratt. 3,4.5
317	e sono queste parole del Profeta,	in	uno verso del Salterio scritte	- Tratt. 3,4.5
318	mal nati, che pongono lo studio loro	in	azzimare la loro [persona, e	- Tratt. 3,4.5
319	la natura universale, cioè Dio, che volse	in	questa vita privare noi da	- Tratt. 3,4.6
320	se la mia considerazione mi trasportava	in	parte dove la fantasia venia	- Tratt. 3,4.6
321	Ancora: è posto fine al nostro ingegno	in	ciascuna sua operazione, non da	- Tratt. 3,4.7
322	parti se ne vogliono fare, secondo che	in	tre versi si comprende. Ché	- Tratt. 3,5.1
323	<i>'l mondo gira</i> ; la seconda comincia:	In	<i>lei discende la virtù divina</i> ; la	- Tratt. 3,5.2
324	Anticithona; e dicea ch'erano ambe	in	una spera che siolvea da	- Tratt. 3,5.5
325	in una spera che siolvea da occidente	in	oriente (e per questa	- Tratt. 3,5.5
326	fu poi d'altra opinione, e scrisse	in	uno suo libro che si chiama	- Tratt. 3,5.6
327	questo mondo, cioè la terra, stare	in	sé stabile e fissa in sempiterno.	- Tratt. 3,5.7
328	cioè la terra, stare in sé stabile e fissa	in	sempiterno. E le sue ragioni,	- Tratt. 3,5.7
329	là oltre nel mare Oceano, a punto	in	su quel dosso del mare dove se	- Tratt. 3,5.9
330	uno uomo, la stella [li] sarebbe sempre	in	sul mezzo del capo. E credo	- Tratt. 3,5.9
331	adunque, per meglio vedere, [che]	in	questo luogo ch'io dissi sia una	- Tratt. 3,5.9
332	cadesse una pietra, ch'ella caderebbe	in	su quel dosso del mare	- Tratt. 3,5.9
333	dosso del mare Oceano ch'è a punto	in	questa palla opposto a Maria.	- Tratt. 3,5.9
334	di Lucia. Imaginisi anche uno cerchio	in	su questa palla, che sia in	- Tratt. 3,5.10
335	uno cerchio in su questa palla, che sia	in	ciascuna parte sua tanto lungi	- Tratt. 3,5.10
336	nel libro della Natura dei luoghi e [	in	quello] delle Proprietadi delli	- Tratt. 3,5.10
337	'l cielo del sole si rivolge da occidente	in	oriente, non dirittamente	- Tratt. 3,5.11
338	nel quale è lo corpo del sole, sega	in	due parti opposte lo [mezzo]	- Tratt. 3,5.11
339	E se uno uomo fosse dritto	in	Maria e sempre al sole	- Tratt. 3,5.12
340	vede Maria. E se uno uomo fosse	in	Lucia dritto, sempre che	- Tratt. 3,5.12
341	dritto, sempre che volgesse la faccia	in	ver lo sole, vedrebbe quello	- Tratt. 3,5.12
342	dove sono li Garamanti, come detto è,	in	su questa palla, veggia lo sole	- Tratt. 3,5.13
343	mola, ma di rota; la quale non può	in	alcuna parte vedere se non	- Tratt. 3,5.13
344	Lucia novanta e uno die e poco più, e	in	altrettanti ritorna. E questo	- Tratt. 3,5.13

345	anche che li due spazii che sono	in mezzo delle due cittadi	- Tratt. 3,5.14
346	uno punto, questa palla dove noi siamo	in ciascuna parte di sé riceve	- Tratt. 3,5.15
347	E voi a cui utilitate e diletto io scrivo,	in quanta cecitade vivete, non	- Tratt. 3,5.15
348	alla quale s'intende. Dico adunque che	in questa parte prima comincio a	- Tratt. 3,6.1
349	che 'l sole allumina. E dice: «	in quell'ora»: onde è da sapere	- Tratt. 3,6.2
350	conoscendo lui, tutte le cose conosce	in sé, secondo lo modo della	- Tratt. 3,6.4
351	Intelligenze conoscono la forma umana,	in quanto ella è per intenzione	- Tratt. 3,6.4
352	è nella divina mente e, per quella,	in tutte l'altre, massimamente in	- Tratt. 3,6.4
353	quella, in tutte l'altre, massimamente	in quelle menti angeliche che	- Tratt. 3,6.4
354	desidera la sua perfezione, e	in quella si queta ogni suo	- Tratt. 3,6.5
355	ché nulla dilettazone è sì grande	in questa vita che all'anima nostra	- Tratt. 3,6.5
356	generazione, ma più che perfettissima,	in quanto riceve della divina	- Tratt. 3,6.6
357	di colui che riceve, ma soperchia quello	in dono e in beneficio di virtù e	- Tratt. 3,6.6
358	riceve, ma soperchia quello in dono e	in beneficio di virtù e di grazia.	- Tratt. 3,6.6
359	per caritate della sua perfezione infonde	in essa della sua bontade oltre li	- Tratt. 3,6.6
360	è Dio. Onde, con ciò sia cosa che	in costei si veggiano, quanto è	- Tratt. 3,6.7
361	lo debito della natura nostra (la quale	in lei è perfettissima, come detto è	- Tratt. 3,6.8
362	secondo che 'l suo bene è grande	in sé, poi la commendo secondo	- Tratt. 3,7.1
363	secondo che 'l suo bene è grande	in altrui e utile al mondo. E	- Tratt. 3,7.1
364	<i>può dire</i> . Dunque dico prima:	<i>In lei discende la virtù divina</i> .	- Tratt. 3,7.2
365	Ove è da sapere che la divina bontade	in tutte le cose discende, e	- Tratt. 3,7.2
366	essere ricevuta, sì come dice Alberto	in quello libro che fa dello	- Tratt. 3,7.3
367	per molta chiaritate di diafano avere	in sé mista, tosto che 'l sole li	- Tratt. 3,7.3
368	che per multiplicamento di luce	in quelli è lo loro aspetto	- Tratt. 3,7.3
369	dalli animali, la cui anima tutta	in materia è compresa, ma, tanto	- Tratt. 3,7.3
370	guisa che discende nell'angelo, discende	in lei. Poi quando dico: <i>E qual</i>	- Tratt. 3,7.4
371	per la esperienza che aver di lei si può	in quelle operazioni che sono	- Tratt. 3,7.5
372	si dicono razionali, però che solo elli ha	in sé ragione. E se alcuno volesse	- Tratt. 3,7.6
373	queste cose convegono procedere; né è	in loro lo principio di queste	- Tratt. 3,7.6
374	Onde, sì come la imagine delle corpora	in alcuno corpo lucido si	- Tratt. 3,7.6
375	è narrato: del qual pensiero si procede	in ferma oppinione che questa sia	- Tratt. 3,7.7
376	utile all'altre donne, dicendo: <i>Gentile è</i>	<i>in donna ciò che in lei si trova</i> :	- Tratt. 3,7.8
377	dicendo: <i>Gentile è in donna ciò che</i>	<i>in lei si trova</i> : dove manifesto	- Tratt. 3,7.8
378	«fu ordinata» nella mente di Dio	in testimonio della fede a coloro	- Tratt. 3,7.9
379	in testimonio della fede a coloro che	in questo tempo vivono. E così	- Tratt. 3,7.9
380	è mirabilissimo, considerando come	in una forma la divina virtute tre	- Tratt. 3,8.1
381	a bene risponderli, pochi perfetti uomini	in tanto numero sono. E se così è	- Tratt. 3,8.1
382	che Dio ti comandò, pensa [sempre], e	in più sue opere non sie curioso»,	- Tratt. 3,8.1
383	curioso», cioè sollicito. Io adunque, che	in questa terza particola d'alcuna	- Tratt. 3,8.1
384	di cotal creatura parlare intendo,	in quanto nel suo corpo per	- Tratt. 3,8.1
385	per altro modo che per lo contentare	in Paradiso, [ché lo contentare in	- Tratt. 3,8.2
386	in Paradiso, [ché lo contentare	in Paradiso] è perpetuo, che non	- Tratt. 3,8.2
387	dove questo mirabile piacere appare	in costei, distinguo nella sua	- Tratt. 3,8.3
388	più appare. Onde è da sapere che	in qualunque parte l'anima più	- Tratt. 3,8.3
389	uomo, là dove fa più del suo officio che	in alcuna parte di fuori, tanto	- Tratt. 3,8.3
390	potenza della materia, la quale [è]	in tutti quasi dissimile, quivi si	- Tratt. 3,8.3
391	è] in tutti quasi dissimile, quivi si riduce	in atto. E però che nella faccia	- Tratt. 3,8.3
392	E però che nella faccia massimamente	in due luoghi opera l'anima - però	- Tratt. 3,8.4
393	in due luoghi opera l'anima - però che	in quelli due luoghi quasi tutte e	- Tratt. 3,8.4
394	'ntento tutto a fare bello, se puote. E	in questi due luoghi dico io che	- Tratt. 3,8.4
395	e forte; l'altra sì è che fissamente	in esse guardare non può, perché	- Tratt. 3,8.8
396	incontanente, dopo di sguardare, disvia	in ciascuna sua operazione. Poi	- Tratt. 3,8.8
397	che colui che, ben naturato, si sostiene	in buono reggimento o disviato si	- Tratt. 3,8.11
398	che la sua bellezza ha podestade	in rinnovare natura in coloro che	- Tratt. 3,8.12
399	ha podestade in rinnovare natura	in coloro che la mirano: ch'è	- Tratt. 3,8.12
400	la sua biltade biasimare, guardi	in questo perfettissimo essempro.	- Tratt. 3,8.13
401	mala cosa buona cosa. E soggiungo	in fine: <i>costei pensò chi mosse</i>	- Tratt. 3,8.14
402	dare a intendere, mi conviene	in tre particole dividere: ché	- Tratt. 3,9.1
403	<i>se ti fa mestero</i> . Dico dunque	in prima: 'O canzone, che parli	- Tratt. 3,9.2
404	è operata: ché la nostra operazione	in alcuno modo è generazione. E	- Tratt. 3,9.2
405	visibili, sì le propie come le comuni	in quanto sono visibili, vengono	- Tratt. 3,9.3

406	ma intenzionalmente, sì quasi come	in	vetro trasparente. E nell'acqua	- Tratt. 3,9.3
407	piombato la imagine appare, e non	in	altro. Di questa pupilla lo	- Tratt. 3,9.3
408	dov'è la sensibile vertude sì come	in	principio fontale, [quivi]	- Tratt. 3,9.3
409	cioè cotale qual è la cosa visibile	in	sé, conviene che lo mezzo per	- Tratt. 3,9.3
410	è riprovata per falsa dal Filosofo	in	quello del Senso e Sensato.	- Tratt. 3,9.4
411	se non di movimento locale, sì come	in	quello Di Cielo e Mondo è	- Tratt. 3,9.5
412	Transmutasi questo mezzo di molta luce	in	poca luce, sì come alla presenza	- Tratt. 3,9.5
413	anche questo mezzo di sottile	in	grosso, di secco in umido, per	- Tratt. 3,9.5
414	mezzo di sottile in grosso, di secco	in	umido, per li vapori della terra	- Tratt. 3,9.5
415	che viene per esso, per la grossezza	in	oscuritade, e per l'umido e per	- Tratt. 3,9.5
416	oscuritade, e per l'umido e per lo secco	in	colore. Però puote anche	- Tratt. 3,9.5
417	per infertade e per fatica si transmuta	in	alcuno coloramento e in alcuna	- Tratt. 3,9.6
418	si transmuta in alcuno coloramento e	in	alcuna debilitade; sì come	- Tratt. 3,9.6
419	E per essere lo viso debilitato, incontra	in	esso alcuna disgregazione di	- Tratt. 3,9.6
420	quasi a guisa che fa la nostra lettera	in	sulla carta umida: e questo è	- Tratt. 3,9.6
421	dentro più lievemente e più sottile; e	in	ciò più rimane la lettera	- Tratt. 3,9.6
422	lo viso molto a studio di leggere,	in	tanto debilitai li spiriti visivi che	- Tratt. 3,9.6
423	albore ombrate. E per lunga riposanza	in	luoghi oscuri e freddi, e con	- Tratt. 3,9.6
424	sì come per la sentenza del Filosofo	in	quello Di Generazione si può	- Tratt. 3,10.2
425	giudicio parlò quella ballatetta. E	in	ciò s'intende assai che questa	- Tratt. 3,10.2
426	non 'là dov'io la senta'; ma	in	ciò voglio dare a intendere la	- Tratt. 3,10.3
427	a dire se non che qualunque dubitasse	in	ciò, che questa canzone da	- Tratt. 3,10.4
428	da quella ballatetta si discorda, miri	in	questa ragione che detta è. E	- Tratt. 3,10.4
429	che detta è. E questa cotale figura	in	rettorica è molto laudabile, e	- Tratt. 3,10.5
430	Onde molta discrezione	in	ciò avere si conviene; la qual	- Tratt. 3,10.7
431	la cosa sia sapere quello che ella è,	in	sé considerata e per tutte le	- Tratt. 3,11.1
432	Dico adunque che anticamente	in	Italia, quasi dal principio della	- Tratt. 3,11.2
433	si chiamò Pittagora. E che ello fosse	in	quel tempo, pare che ne	- Tratt. 3,11.2
434	E quindi nacque poi, ciascuno studioso	in	sapienza che fosse 'amatore	- Tratt. 3,11.2
435	cioè 'filosofo'; ché tanto vale	in	greco 'philos' che a dire	- Tratt. 3,11.2
436	greco 'philos' che a dire 'amore'	in	latino, e quindi dicemo noi	- Tratt. 3,11.2
437	a sapienza o vero a sapere: onde	in	alcuno modo si può dicere	- Tratt. 3,11.2
438	filosofo, secondo lo naturale amore che	in	ciascuno genera lo desiderio di	- Tratt. 3,11.2
439	generata, che è propria e distinta	in	singolari persone. Così non si	- Tratt. 3,11.3
440	che per alcuno diletto colla sapienza	in	alcuna sua parte sia amico: sì	- Tratt. 3,11.5
441	sì come sono molti che si dilettono	in	intendere canzoni ed istudiare	- Tratt. 3,11.5
442	in intendere canzoni ed istudiare	in	quelle, e che si dilettono	- Tratt. 3,11.5
443	in quelle, e che si dilettono studiare	in	Rettorica o in Musica, e l'altre	- Tratt. 3,11.5
444	che si dilettono studiare in Rettorica o	in	Musica, e l'altre scienze	- Tratt. 3,11.5
445	e la sapienza ciascuna parte del filosofo,	in	quanto tutto a sé lo reduce e	- Tratt. 3,11.7
446	vera amistade, astratta dell'animo, solo	in	sé considerata, ha per subietto	- Tratt. 3,11.8
447	quella; così la filosofia, fuori d'anima,	in	sé considerata, ha per subietto	- Tratt. 3,11.8
448	Eneidos, che chiama E[ttore], [parlando	in	persona di] [E]nea: «O luce»,	- Tratt. 3,11.10
449	la luce del consiglio, ed era termine	in	che si posava tutta la	- Tratt. 3,11.10
450	la quale, perché più necessariamente	in	quella [la Filosofia] termina	- Tratt. 3,11.10
451	come la primaia e vera filosofia è	in	suo essere - la quale è quella	- Tratt. 3,11.11
452	come suole fare lo studio che si mette	in	acquistare un'amistade, che di	- Tratt. 3,12.2
453	intelligibile, che è Iddio. Nullo sensibile	in	tutto lo mondo è più degno di	- Tratt. 3,12.4
454	effetto: così Iddio tutte le cose vivifica	in	bontade, e se alcuna n'è rea,	- Tratt. 3,12.4
455	che Dio non sapesse dinanzi	in	sé predire la loro malizia; ma	- Tratt. 3,12.4
456	sapendo prima che li fiori d'un'arbore	in	certa parte perdere si	- Tratt. 3,12.4
457	perdere si dovessero, non producesse	in	quella fiori, e per li vani	- Tratt. 3,12.4
458	mirando, veggia insiememente tutto,	in	quanto la distinzione delle cose	- Tratt. 3,12.5
459	in quanto la distinzione delle cose è	in	lui per [lo] modo che lo	- Tratt. 3,12.5
460	nobilissima di tutte assolutamente,	in	quanto perfettissima in sé la	- Tratt. 3,12.5
461	assolutamente, in quanto perfettissima	in	sé la vede e in sua essenza.	- Tratt. 3,12.5
462	in quanto perfettissima in sé la vede e	in	sua essenza. Ché se a	- Tratt. 3,12.5
463	di sapienza, lo quale massimamente è	in	Dio, però che in lui è somma	- Tratt. 3,12.5
464	quale massimamente è in Dio, però che	in	lui è somma sapienza e	- Tratt. 3,12.5
465	atto: che non può essere altrove se non	in	quanto da esso procede. È	- Tratt. 3,12.5
466	filosofia della divina essenza, però che	in	esso non può essere cosa alla	- Tratt. 3,12.5

467	nobilissima è la essenza divina; [ed] è	in	lui per modo perfetto e vero,	- Tratt. 3,12.5
468	gentile quanto questa: dico cosa alcuna,	in	quanto l'altre cose vede e	- Tratt. 3,12.5
469	si dice essa essere della divina sustanza,	in	quanto primieramente si	- Tratt. 3,13.1
470	questo escludo le Intelligenze che sono	in	essilio della superna patria, le	- Tratt. 3,13.1
471	filosofare non possono, però che amore	in	loro è del tutto spento, e a	- Tratt. 3,13.1
472	la gente che s'innamora 'qui', cioè	in	questa vita, la sente nel suo	- Tratt. 3,13.2
473	Dove sono da vedere tre cose che	in	questo testo sono toccate. La	- Tratt. 3,13.2
474	non si può dire veramente che sia	in	filosofia se non in quanto ha	- Tratt. 3,13.4
475	veramente che sia in filosofia se non	in	quanto ha l'abito di quella e la	- Tratt. 3,13.4
476	altro dire se non: quando l'uomo è	in	ispeculazione attuale, però che	- Tratt. 3,13.5
477	del bene parlare. E di questa filosofia,	in	quanto dall'umana intelligenza	- Tratt. 3,13.6
478	primo, si deriva), 'che sempre [infonde	in	lei la sua vertute] oltre la	- Tratt. 3,13.7
479	che l'anima della filosofia <i>lo manifesta</i>	in	<i>quel ch'ella conduce</i> , cioè che	- Tratt. 3,13.7
480	<i>conduce</i> , cioè che Dio metta sempre	in	lei del suo lume. Dove si	- Tratt. 3,13.7
481	mirabili bellezze, cioè contentamento	in	ciascuna condizione di tempo	- Tratt. 3,13.7
482	lo desiderio della perfezione caggiono	in	fatica di sospiri; e questo è	- Tratt. 3,13.7
483	e dell'altro l'uso di speculazione. Onde	in	questo verso che	- Tratt. 3,14.2
484	verso che seguentemente comincia:	In	<i>lei discende la virtù divina</i> , io	- Tratt. 3,14.2
485	che discendere la vertude d'una cosa	in	altra non è altro che ridurre	- Tratt. 3,14.3
486	in altra non è altro che ridurre quella	in	sua similitudine, sì come nelli	- Tratt. 3,14.3
487	della riduzione, dicendo: <i>sì come face</i>	in	<i>angelo che 'l vede</i> . Ove	- Tratt. 3,14.3
488	agente, cioè Dio, pinga la sua virtù	in	cose per modo di diritto	- Tratt. 3,14.3
489	in cose per modo di diritto raggio, e	in	cose per modo di splendore	- Tratt. 3,14.3
490	filosofi è di chiamare 'luce' lo lume	in	quanto esso è nel suo fontale	- Tratt. 3,14.4
491	fontale principio; di chiamare 'raggio'	in	quanto esso è per lo mezzo,	- Tratt. 3,14.4
492	si termina; di chiamare 'splendore'	in	quanto esso è in altra parte	- Tratt. 3,14.4
493	'splendore' in quanto esso è	in	altra parte alluminata	- Tratt. 3,14.4
494	ciò si può fare manifesto massimamente	in	ciò, che sì come lo divino	- Tratt. 3,14.5
495	che la divina virtù, a guisa <i>che</i>	in	angelo, in questo amore nelli	- Tratt. 3,14.6
496	virtù, a guisa <i>che in</i> angelo,	in	questo amore nelli uomini	- Tratt. 3,14.6
497	a quello che dentro da lui troverà. E	in	parte ne tocca, dicendo: <i>Quivi</i>	- Tratt. 3,14.8
498	<i>si dichina</i> , cioè, dove la filosofia è	in	atto, si dichina un celestiale	- Tratt. 3,14.8
499	compagnia fare, dice: <i>gentile [è]</i>	in	<i>donna ciò che in lei si trova,</i>	- Tratt. 3,14.8
500	<i>gentile [è] in donna ciò che</i>	in	<i>lei si trova, / e bello è tanto</i>	- Tratt. 3,14.8
501	così per lei si crede ogni miracolo	in	più alto intelletto pote[r] avere	- Tratt. 3,14.9
502	per la luce della veritate eterna,	in	uno volere concordevolmente	- Tratt. 3,14.9
503	sue parti componenti, cioè amore. Ora	in	questo, nello quale io intendo	- Tratt. 3,15.1
504	della Sapienza sotto alcuno velamento: e	in	queste due cose si sente quel	- Tratt. 3,15.2
505	di beatitudine lo quale è massimo bene	in	Paradiso. Questo piacere in	- Tratt. 3,15.2
506	bene in Paradiso. Questo piacere	in	altra cosa di qua giù essere	- Tratt. 3,15.2
507	giù essere non può, se non nel guardare	in	questi occhi e in questo riso.	- Tratt. 3,15.2
508	se non nel guardare in questi occhi e	in	questo riso. E la ragione è	- Tratt. 3,15.2
509	cose avesse, senza questa rimarrebbe	in	lui desiderio: lo quale essere	- Tratt. 3,15.2
510	che non ha, che è manifesto difetto. E	in	questo sguardo solamente	- Tratt. 3,15.2
511	perfetta è quella, tanto cioè che l'uomo,	in	quanto ello è uomo, [v]ede	- Tratt. 3,15.2
512	loro soperchianza. Dove è da sapere che	in	alcuno modo queste cose	- Tratt. 3,15.3
513	queste cose nostro intelletto abbagliano,	in	quanto certe cose [si]	- Tratt. 3,15.3
514	rispondere che lo desiderio naturale	in	ciascuna cosa è misurato	- Tratt. 3,15.5
515	cosa desiderante: altrimenti anderebbe	in	contrario di se medesimo, che	- Tratt. 3,15.5
516	fatto indarno, che è anche impossibile.	In	contrario anderebbe: ché,	- Tratt. 3,15.6
517	e non compiere mai suo desiderio (e	in	questo errore cade l'avar	- Tratt. 3,15.6
518	E però l'umano desiderio è misurato	in	questa vita a quella scienza	- Tratt. 3,15.6
519	nella natura angelica e terminato,	in	quanto, in quella sapienza che	- Tratt. 3,15.6
520	natura angelica e terminato, in quanto,	in	quella sapienza che la natura	- Tratt. 3,15.6
521	bellezza del corpo resulta dalle membra	in	quanto sono debitamente	- Tratt. 3,15.7
522	dicendo che è operazione secondo virtù	in	vita perfetta. E quando dice:	- Tratt. 3,15.7
523	<i>qual donna sente sua bieltate</i> , procede	in	loda di costei, grid[and]o alla	- Tratt. 3,15.8
524	parere quale parere si conviene, miri	in	questo esemplo. Ove è da	- Tratt. 3,15.8
525	dico che, a fuggire questo, si guardi	in	costei, cioè colà dov'ella è	- Tratt. 3,15.9
526	colà dov'ella è esemplo d'umiltà; cioè	in	quella parte di sé [che] morale	- Tratt. 3,15.9
527	che, mirando costei - dico la sapienza -	in	questa parte, ogni viziato	- Tratt. 3,15.9

528	Ultimamente,	in	massima laude di sapienza,	- Tratt. 3,15.10
529	ella lo facesse. E però disse Salomone	in	quello de' Proverbi in	- Tratt. 3,15.10
530	disse Salomone in quello de' Proverbi	in	persona della Sapienza:	- Tratt. 3,15.10
531	e poi che fatti foste, per voi dirizzare	in	vostra similitudine venne a	- Tratt. 3,15.11
532	leggermente qua si può ridurre, salvo	in	tanto [in] quanto dice che io	- Tratt. 3,15.12
533	qua si può ridurre, salvo in tanto [	in]	quanto dice che io sì	- Tratt. 3,15.12
534	cioè sapienza, fiera, ché non mi ridea,	in	quanto le sue persuasioni	- Tratt. 3,15.12
535	per ischiatta altrui,/ che lungiamente	in	gran ricchezza è stata;/ ed è	- Canzone 3.31
536	Similmente fu chi tenne impero/	in	diffinire errato,/ ché prima	- Canzone 3.46
537	onde lor ragion par che sé offenda/	in	tanto [in] quanto assegna/	- Canzone 3.66
538	ragion par che sé offenda/ in tanto [	in]	quanto assegna/ che tempo	- Canzone 3.66
539	vertute, dico, che fa l'uom felice/	in	sua operazione./ Questo è,	- Canzone 3.84
540	un abito eligente/ lo qual dimora	in	mezzo solamente;/ e tai	- Canzone 3.87
541	Dico che nobiltate	in	sua ragione/ importa	- Canzone 3.89
542	altrui di sé buono intelletto:/ per che	in	medesmo detto/ convegnono	- Canzone 3.94
543	ma ciò non e converso./ E noi	in	donna ed in età novella/	- Canzone 3.105
544	non e converso./ E noi in donna ed	in	età novella/ vedem questa	- Canzone 3.105
545	in età novella/ vedem questa salute,/	in	quanto vergognose son	- Canzone 3.107
546	solo Iddio all'anima la dona/ che vede	in	sua persona/ perfettamente	- Canzone 3.117
547	di bieltate/ colle sue parti acorte;/	in	giovinezza, temperata e	- Canzone 3.129
548	d'amore e di cortesi lode,/ e solo	in	lealtà far si diletta;/ è	- Canzone 3.131
549	te n'andrai;/ e quando tu sarai/	in	parte dove sia la donna	- Canzone 3.143
550	naturalmente intra sé le loro qualitadi,	in	tanto che/ talvolta è che l'una	- Tratt. 4,1.1
551	altro/ amati, e li nimici odiati; per che	in	greco proverbio è/ detto: «Delli	- Tratt. 4,1.1
552	la quale cagione è d'odio; però che	/ in	lei è tutta ragione e in lei è	- Tratt. 4,1.2
553	odio; però che/ in lei è tutta ragione e	in	lei è fontalmente l'onestade./	- Tratt. 4,1.2
554	è dannoso e pericoloso a coloro che	in /	esso stanno, ma eziandio alli	- Tratt. 4,1.3
555	Questo è l'errore dell'umana bontade	/ in	quanto in noi è dalla natura	- Tratt. 4,1.3
556	l'errore dell'umana bontade/ in quanto	in	noi è dalla natura seminata e	- Tratt. 4,1.3
557	e vilipensioni: per che li buoni erano	in /	villano despetto tenuti, e li	- Tratt. 4,1.3
558	transmutasse a me, massimamente	in /	quelle parti dove io mirava, e	- Tratt. 4,1.4
559	Nella quale io intendo ridurre la gente	in	diritta/ via sopra la propia	- Tratt. 4,1.4
560	intende, vedere si potrà./ E però che	in	questa canzone s'intese a	- Tratt. 4,1.5
561	convienesi/ quella partire prima	in	due parti: ché nella prima	- Tratt. 4,2.1
562	gentilezza/ volse . La prima parte ancora	in	tre membra si può/	- Tratt. 4,2.1
563	con piede secco ciò che si dice	in /	'tempo aspettare', imperò	- Tratt. 4,2.3
564	è come ragionevolmente quel tempo	in /	tutte le nostre operazioni si	- Tratt. 4,2.3
565	nel principio della primavera/ a ricevere	in	sé la informazione dell'erbe e	- Tratt. 4,2.4
566	che un'altra. E così la nostra mente,	in /	quanto ella è fondata sopra la	- Tratt. 4,2.4
567	da/ tacere». Il perché io sentendo [	in]	me turbata/ disposizione, per	- Tratt. 4,2.4
568	s'intende] per tutto quel parlare che/ [	in]	numeri e tempo regolato in	- Tratt. 4,2.6
569	che/ [in] numeri e tempo regolato	in	rimate consonanze cade; e/ così	- Tratt. 4,2.6
570	in rimate consonanze cade; e/ così qui	in	questo proemio prendere e	- Tratt. 4,2.6
571	Ed è da guardare a ciò, che	in	questo proemio prima si/	- Tratt. 4,2.7
572	a riprovare lo falso s'intende	in	tanto in/ quanto la veritade	- Tratt. 4,2.7
573	a riprovare lo falso s'intende in tanto	in /	quanto la veritade meglio si fa	- Tratt. 4,2.7
574	che ora questa prima parte si divide	in	due:/ ché nella prima si	- Tratt. 4,3.2
575	e rivolgendo questa diffinizione	in	ogni parte, levò via/ l'ultima	- Tratt. 4,3.4
576	gravissime ragioni pare che/ abbiano	in	aiuto: la prima è che dice lo	- Tratt. 4,3.5
577	le sue radici, di/ quelle per intenzione	in	capitolo speciale è da trattare./	- Tratt. 4,3.5
578	però che una vicinanza [a] sé/ non può	in	tutto soddisfare, conviene a	- Tratt. 4,4.1
579	con ciò sia cosa che l'animo umano	in	terminata/ possessione di terra	- Tratt. 4,4.2
580	sia, nella quale/ si posino le cittadi, e	in	questa posa le vicinanze	- Tratt. 4,4.2
581	questa posa le vicinanze s'amino,/ [e]	in	questo amore le case prendano	- Tratt. 4,4.2
582	l'altre rette e regolate. Sì come/ vedemo	in	una nave, che diversi officî e	- Tratt. 4,4.3
583	vedemo nelle religioni, nelli/ esserciti,	in	tutte quelle cose che sono,	- Tratt. 4,4.3
584	intendea. E però che più dolce natura [	in]	signoreggiando, e/ più forte in	- Tratt. 4,4.6
585	natura [in] signoreggiando, e/ più forte	in	sostenendo, e più sottile in	- Tratt. 4,4.6
586	e/ più forte in sostenendo, e più sottile	in	acquistando né fu/ né fia che	- Tratt. 4,4.6
587	che è/ sopra ogni ragione. Ed	in	ciò s'accorda Virgilio nel primo/	- Tratt. 4,4.6
588	nel primo/ dello Eneida, quando dice,	in	persona di Dio parlando: «A/	- Tratt. 4,4.6

589	avere speciale processo./ Ma però che	in	questo capitolo senza troppa	- Tratt. 4,4.8
590	parlare colla bocca di Salomone, che	/ in	persona della Sapienza dice	- Tratt. 4,5.1
591	Dio era partita e disformata, eletto fu	in /	quello altissimo e	- Tratt. 4,5.2
592	della/ Trinitade che 'l Figliuolo di Dio	in	terra discendesse a/ fare questa	- Tratt. 4,5.2
593	lo cielo ma la terra, convenia essere	in /	ottima disposizione; e la ottima	- Tratt. 4,5.2
594	cioè Maria. E però è scritto	in /	Isaia: «Nascerà virga della	- Tratt. 4,5.3
595	sopra detto David./ E tutto questo fu	in	uno temporale, che David	- Tratt. 4,5.4
596	Roma, cioè che Enea venne di Troia	in	Italia, che fu/ origine della	- Tratt. 4,5.4
597	poi che esso cielo/ cominciò a girare,	in	migliore disposizione non fu	- Tratt. 4,5.5
598	che a una ora, per la tua venuta,	in	Siria/ suso e qua in Italia tanto	- Tratt. 4,5.5
599	per la tua venuta, in Siria/ suso e qua	in	Italia tanto dinanzi ti preparasti!	- Tratt. 4,5.5
600	amore umano ma divino era ispirato	/ in	amare lei. E ciò non potea	- Tratt. 4,5.7
601	non per/ ispeziale fine, da Dio inteso	in	tanta celestiale infusione./ E chi	- Tratt. 4,5.7
602	di/ Cammillo, bandeggiato e cacciato	in	essilio, essere venuto a/ liberare	- Tratt. 4,5.7
603	spontaneamente essere ritornato	in	essilio per/ non offendere la	- Tratt. 4,5.7
604	tanti cittadini che tre moggia/ d'anella	in	Africa erano portate, li Romani	- Tratt. 4,5.8
605	giovane non/ avesse impresa l'andata	in	Africa per la sua franchezza?	- Tratt. 4,5.8
606	si è/ uno verbo molto lasciato dall'uso	in	gramatica, che/ significa tanto	- Tratt. 4,6.2
607	U, la quale è figura di legame. E	in /	quanto 'autore' viene e	- Tratt. 4,6.2
608	che dice 'autentin', che tanto vale	in /	latino quanto 'degno di fede	- Tratt. 4,6.3
609	vita, al quale l'uomo è/ ordinato	in	quanto elli è uomo, lo maestro	- Tratt. 4,6.4
610	è maestro e duca della ragione/ umana	in	quanto intende alla sua finale	- Tratt. 4,6.5
611	però che li desideratori di quello sono	in	tanto numero e li/ appetiti sono	- Tratt. 4,6.5
612	singulare] e quasi divino che la natura	in	Aristotile messo/ avea, questo	- Tratt. 4,6.9
613	Aristotile/ cominciò a disputare andando	in	qua e in làe, chiamati/ furono -	- Tratt. 4,6.9
614	cominciò a disputare andando in qua e	in	làe, chiamati/ furono - lui,	- Tratt. 4,6.9
615	gente/ oggi lo reggimento del mondo	in	dottrina per tutte parti, e/	- Tratt. 4,6.9
616	sono d'ogni vigore. E però si scrive	in	quello di Sapienza:/ «Amate	- Tratt. 4,6.10
617	Oh come è grande la mia impresa	in	questa canzone, a volere omai	- Tratt. 4,7.2
618	tutto questo mondare intendo, ma solo	in	quelle parti dove le spighe	- Tratt. 4,7.2
619	mi sembra ridurre a ragione [quelli	in	cui è ragione] del tutto spenta,	- Tratt. 4,7.2
620	ragione] del tutto spenta, che ridurre	in	vita colui che quattro di è stato	- Tratt. 4,7.2
621	una questione, e rispondere a quella,	in	questo modo. Una pianura è	- Tratt. 4,7.4
622	tutto cuopre la neve, e rende una figura	in	ogni parte, sì che d'alcuno	- Tratt. 4,7.4
623	parte; e ciò si manifesta massimamente	in	colui che ha le vestigie inanzi,	- Tratt. 4,7.6
624	delli Officii, parlando della bellezza che	in	sull'onestade risplende, dice la	- Tratt. 4,8.1
625	inreverenza o vero tracontanza dicere	in	nostro volgare si può. E però	- Tratt. 4,8.1
626	si ragiona inreverentemente. Ché se	in	alcuna parte di tutto questo	- Tratt. 4,8.2
627	non sarebbe tanto laido quanto	in	questo trattato; nel quale, di	- Tratt. 4,8.2
628	cagione di queste, sì come di sotto	in	questo trattato si vedrà. E	- Tratt. 4,8.3
629	io, che al volto di tanti avversarii parlo	in	questo trattato, non posso	- Tratt. 4,8.4
630	dicere sì deono. Similmente io, che	in	questo caso allo Imperio	- Tratt. 4,8.5
631	reverenza si potesse dicere), però ché	in	maggiore e in vera	- Tratt. 4,8.5
632	potesse dicere), però ché in maggiore e	in	vera [in]reverenza si cadrebbe,	- Tratt. 4,8.5
633	non disconfessare, cioè da vedere come,	in	questo caso, io non sia	- Tratt. 4,8.6
634	A vedere come	in	questo caso, cioè in riprovando	- Tratt. 4,9.1
635	A vedere come in questo caso, cioè	in	riprovando o in aproando	- Tratt. 4,9.1
636	in questo caso, cioè in riprovando o	in	aproando l'oppinione dello	- Tratt. 4,9.1
637	ché l'officio e l'arte della natura finito	in	tutte sue operazioni vedemo.	- Tratt. 4,9.2
638	alla ragione e alla volontade; ché se	in	noi è l'operazione digestiva,	- Tratt. 4,9.3
639	operazioni sono che ella considera e fa	in	materia di fuori di sé, sì come	- Tratt. 4,9.3
640	si stendono. E con ciò sia cosa che	in	tutte queste volontarie	- Tratt. 4,9.4
641	e più oltre no. Per questa ragione,	in	ciascuna arte e in ciascuno	- Tratt. 4,9.5
642	Per questa ragione, in ciascuna arte e	in	ciascuno mestiere li artefici e li	- Tratt. 4,9.5
643	e al maestro [.....] di quelle,	in	quello mestieri ed in quella	- Tratt. 4,9.5
644	] di quelle, in quello mestieri ed	in	quella arte; [e] fuori di quello la	- Tratt. 4,9.5
645	o del maestro, tanto è maggiore	in	quella la subiezione: ché,	- Tratt. 4,9.6
646	del caldo, che è naturale qualitate. E	in	queste massimamente [al]lo	- Tratt. 4,9.6
647	della natura, e queste sono meno arti, e	in	esse sono meno subietti li	- Tratt. 4,9.6
648	disposizione del tempo). E però vedemo	in	queste cose spesse volte	- Tratt. 4,9.6
649	sono li uomini molte volte ingannati; e	in	queste lo discente e lo artefice	- Tratt. 4,9.7

650	nell'arte imperiale: ché regole sono	in	quella che sono pure arti, sì	- Tratt. 4,9.8
651	delli servi, delle milizie, delli successori	in	dignitate, e di queste in tutto	- Tratt. 4,9.8
652	delli successori in dignitate, e di queste	in	tutto siamo allo Imperadore	- Tratt. 4,9.8
653	a ministrare, e di queste non semo	in	tutto subietti. Altre molte	- Tratt. 4,9.8
654	chi crede che la sentenza imperiale sia	in	questa parte autentica -: sì	- Tratt. 4,9.9
655	nullo imperiale giudicio è da consentire	in	quanto elli è imperadore: però	- Tratt. 4,9.9
656	non [siamo a lui] subietti, reverire lui	in	ciò non siamo tenuti: e questo	- Tratt. 4,9.9
657	toccò delli costumi di nobilitade, e però	in	quella parte riprovare non	- Tratt. 4,10.1
658	solamente l'opinione dello Imperadore	in	quella parte che le divizie	- Tratt. 4,10.1
659	nelle divizie si fondava. La prima parte	in	due si divide: ché nella prima	- Tratt. 4,10.1
660	<i>prima dice non vero</i> , cioè falso,	in	quanto dice 'legno'; e poi	- Tratt. 4,10.2
661	poi «parla non intero», cioè con difetto,	in	quanto dice 'animato', non	- Tratt. 4,10.2
662	dico che per questo modo fu erroneo	in	diffinire quelli che «tenne	- Tratt. 4,10.2
663	si taccia, che messere lo Imperadore	in	questa parte non errò pur	- Tratt. 4,10.3
664	essere prima quelle perfettamente	in	quello essere: onde dice nel	- Tratt. 4,10.5
665	da un'altra, generasi di quella essendo	in	quello essere». Ancora è da	- Tratt. 4,10.5
666	e lontane da nobilitade; e ciò si pruova	in	due particulette del testo alle	- Tratt. 4,11.1
667	tanto quanto la cosa è perfetta, tanto è	in	sua natura nobile; quanto	- Tratt. 4,11.2
668	<i>non posson quïetar; ma dan più cura</i> :	/ in	che non solamente la loro	- Tratt. 4,11.2
669	brevemente la loro imperfezione	in	tre cose vedere apertamente: e	- Tratt. 4,11.3
670	perfettamente forma e atto abbiano	in	loro essere, non pare vero	- Tratt. 4,11.4
671	si vuole sapere che, quanto è per esse,	in	loro considerate, cose perfette	- Tratt. 4,11.4
672	ma oro e margherite [e campi]; ma	in	quanto sono ordinate alla	- Tratt. 4,11.4
673	li quali esse vegnono, tutti si possono	in	tre maniere ricogliere: ché o	- Tratt. 4,11.5
674	quando è per furto o per rapina. E	in	ciascuno di questi tre modi si	- Tratt. 4,11.6
675	d'uno monte che si chiama Falterona,	in	Toscana, dove lo più vile	- Tratt. 4,11.6
676	buono è sollicito. Per che è manifesto	in	ciascuno modo quelle ricchezze	- Tratt. 4,11.9
677	pericoloso loro acrescimento; e però <i>che</i>	in	<i>ciò</i> più si può vedere di loro	- Tratt. 4,12.1
678	Promettono le false traditrici sempre,	in	certo numero adunate, rendere	- Tratt. 4,12.2
679	conducono l'umana voluntade	in	vizio d'avarizia. E per questo	- Tratt. 4,12.2
680	E per questo le chiama Boezio,	in	quello Di Consolazione,	- Tratt. 4,12.2
681	a ciascuno uomo, questa promessa	in	certa quantità di loro	- Tratt. 4,12.2
682	e poi che quivi sono adunate,	in	loco di saziamento e di	- Tratt. 4,12.2
683	sete di casso febricante intollerabile; e	in	loco di bastanza recano nuovo	- Tratt. 4,12.2
684	loro non si avea. E però dice Tulio	in	quello Di Paradosso,	- Tratt. 4,12.2
685	Paradosso, abominando le ricchezze: «Io	in	nullo tempo per fermo né le	- Tratt. 4,12.2
686	quelle di che abonda[va]no. Però che	in	nullo tempo si compie né si	- Tratt. 4,12.2
687	parole sono di Tulio, e così giacciono	in	quello libro che detto è. E a	- Tratt. 4,12.2
688	di questa imperfezione, ecco Boezio	in	quello Di Consolazione	- Tratt. 4,12.2
689	manifesto, anzi manifestissimo, quelle	in	acrescendo essere del tutto	- Tratt. 4,12.4
690	che lo testo dice. Veramente qui surge	in	dubio una questione, da non	- Tratt. 4,12.5
691	della scienza e delle ricchezze, ma	in	ciascuno acquisto l'umano	- Tratt. 4,12.6
692	la credenza all'altra, e così di casa	in	casa, tanto che all'albergo	- Tratt. 4,12.6
693	e però, qualunque cosa vede che paia	in	sé avere alcuno bene, crede	- Tratt. 4,12.6
694	e poi più. E questo incontra perché	in	nulla di queste cose truova	- Tratt. 4,12.6
695	dà posa dopo la fatica, e quello che va	in	contrario mai nol compie e	- Tratt. 4,12.8
696	questo capitolo è alquanto prodotto,	in	capitolo nuovo alla questione	- Tratt. 4,12.10
697	dilatare, ma successione di picciola cosa	in	grande cosa. Ché se io	- Tratt. 4,13.1
698	quivi è né perfezione di moto	in	parte alcuna. Ma conoscere	- Tratt. 4,13.2
699	li desiderii e vienesi a perfezione, e	in	quello della ricchezza no. Sì	- Tratt. 4,13.2
700	dee traere alle divine cose quanto può»:	in	che mostra che a certo fine	- Tratt. 4,13.4
701	che la loro natura di certezza si riceva»:	in	che mostra che non solamente	- Tratt. 4,13.4
702	di colui che appo sé sente ricchezza,	in	camminando, in soggiornando,	- Tratt. 4,13.6
703	appo sé sente ricchezza, in camminando,	in	soggiornando, non pur	- Tratt. 4,13.6
704	di lungi da sé essere vuole, se non	in	quanto ad alcuno necessario	- Tratt. 4,13.9
705	Riprovato l'altrui errore quanto è	in	quella parte che alle ricchezze	- Tratt. 4,14.1
706	séguita che si ripruovi quanto è]	in	quella parte che tempo diceva	- Tratt. 4,14.1
707	ricchezza'. E questa riprovagione si fa	in	quella parte che comincia: <i>Né</i>	- Tratt. 4,14.1
708	<i>voglion che vil uom gentil divegna</i> . E	in	prima si ripruova ciò per una	- Tratt. 4,14.1
709	toglie via la mutazione di villano padre	in	gentile figlio. Ché se lo figlio	- Tratt. 4,14.2
710	dicesse che la nobilitade si comincerà	in	quel tempo che si	- Tratt. 4,14.3

711	quivi sarà transmutazione di viltade	in	gentilezza d'un uomo in altro	- Tratt. 4,14.3
712	di viltade in gentilezza d'un uomo	in	altro o di padre a figlio: che è	- Tratt. 4,14.3
713	lo basso stato delli antecessori corre	in	oblivione, avegna che 'l testo	- Tratt. 4,14.4
714	farebbero. Lo secondo si è, che [	in]	nulla cosa, fuori delli uomini,	- Tratt. 4,14.6
715	inconveniente, con ciò sia cosa che	in	ciascuna spezie di cose	- Tratt. 4,14.6
716	oblivione sia corruzione di memoria, e	in	questi altri animali e piante e	- Tratt. 4,14.6
717	bassezza e altezza non si noti, però che	in	uno sono naturati solamente	- Tratt. 4,14.6
718	sono naturati solamente ed iguale stato;	in	loro generazione di nobilitade	- Tratt. 4,14.6
719	uno medesimo subietto possibili: e però	in	loro dell'una e dell'altra non	- Tratt. 4,14.6
720	grande di nobilitade e la nobilitade	in	lui si vedesse così apertamente	- Tratt. 4,14.8
721	aperta si vede, prima sarebbe stata	in	lui che 'l generante suo fosse	- Tratt. 4,14.8
722	fu gentile e Dardano fu villano	in	loro vita. Noi, alli quali la	- Tratt. 4,14.9
723	vuole (non generandosi di vile uomo	in	lui medesimo, né di vile padre	- Tratt. 4,15.2
724	uomo in lui medesimo, né di vile padre	in	figlio), sempre è l'uomo tale	- Tratt. 4,15.2
725	da poi che la transmutazione di viltade	in	nobilitade è tolta via, conviene	- Tratt. 4,15.3
726	pur vuole una sola essenza essere	in	tutti li uomini, la quale diversi	- Tratt. 4,15.3
727	di Iapeto», cioè Prometeos, «compuose	in	immagine delli Dei che tutto	- Tratt. 4,15.4
728	delli quali] le sentenze anco sono	in	contro, però che la cristiana	- Tratt. 4,15.4
729	filosofia. Costoro sempre come bestie	in	grossezza vivono, d'ogni	- Tratt. 4,15.7
730	ché sono molti di sì lieve fantasia, che	in	tutte le loro ragioni	- Tratt. 4,15.8
731	b. c. e vorrebbero disputare	in	geometria, in astrologia e in	- Tratt. 4,15.8
732	c. e vorrebbero disputare in geometria,	in	astrologia e in fisica. E	- Tratt. 4,15.8
733	disputare in geometria, in astrologia e	in	fisica. E secondo malizia o	- Tratt. 4,15.8
734	la legge quando lo Inforzato dice: «	In	colui che fa testamento, di	- Tratt. 4,15.9
735	e come si può conoscere l'uomo	in	cui essa è. E ciò dico quivi:	- Tratt. 4,15.10
736	«Lo rege si letificherà	in	Dio, e saranno lodati tutti	- Tratt. 4,16.1
737	e saranno lodati tutti quelli che giurano	in	lui, però che serrata è la	- Tratt. 4,16.1
738	la veritade; e partesi questa parte	in	due: ché nella prima s'intende	- Tratt. 4,16.2
739	s'intende 'perfezione di propria natura	in	ciascuna cosa'. Onde non	- Tratt. 4,16.4
740	falcone, [e così] qualunque [cosa]	in	sua natura si vede essere	- Tratt. 4,16.4
741	cose più fossero nomate e conosciute	in	loro genere, più sarebbero in	- Tratt. 4,16.5
742	conosciute in loro genere, più sarebbero	in	loro genere nobili: e così la	- Tratt. 4,16.5
743	la sua propria vertude; e allora è	in	tutta sua natura, e allora si	- Tratt. 4,16.6
744	dire nobile circolo. E questo è quando	in	esso è uno punto, lo quale	- Tratt. 4,16.6
745	presso che piena luna, però che non è	in	quello sua natura perfetta. E	- Tratt. 4,16.6
746	vocabulo, cioè 'nobilitade', dice	in	tutte cose perfezione di loro	- Tratt. 4,16.6
747	Dico adunque che, con ciò sia cosa che	in	quelle cose che sono d'una	- Tratt. 4,16.7
748	che ad altre si procedesse, sì come	in	questo capitolo di sopra si	- Tratt. 4,16.8
749	vertute, dico, che fa l'uom felice	/ in	sua operazione ./ E	- Tratt. 4,17.1
750	dell'Etica è per lo Filosofo diffinito.	In	che due cose principalmente	- Tratt. 4,17.2
751	vertudi, però che da ogni canto sono	in	nostra podestade. E queste	- Tratt. 4,17.2
752	sono distinte e numerate; ma però che	in	quella parte dove aperse la	- Tratt. 4,17.2
753	e dallo diminuire noi oltre che siamo,	in	nostro sermone. La decima si	- Tratt. 4,17.3
754	ordina noi ad amare e operare dirittura	in	tutte cose. E ciascuna di	- Tratt. 4,17.3
755	ha due inimici collaterali, cioè vizii, uno	in	troppo e un altro in poco; e	- Tratt. 4,17.4
756	cioè vizii, uno in troppo e un altro	in	poco; e queste tutte sono li	- Tratt. 4,17.4
757	«Felicidade è operazione secondo virtude	in	vita perfetta». Bene si pone	- Tratt. 4,17.4
758	è da sapere che noi potemo avere	in	questa vita due felicitadi,	- Tratt. 4,17.5
759	esponere, volse lo nostro Signore	in	ciò mostrare che la	- Tratt. 4,17.5
760	A ciò si può brevemente rispondere che	in	ciascuna dottrina si dee avere	- Tratt. 4,17.7
761	parte che comincia: <i>Dico che nobiltate</i>	in	sua ragione . In questa parte	- Tratt. 4,18.1
762	<i>Dico che nobiltate in sua ragione .</i>	In	questa parte adunque si	- Tratt. 4,18.2
763	quando due cose si truovano convenire	in	una, che ambo queste si	- Tratt. 4,18.2
764	cotale», cioè morale, convegnono	in	questo, che l'una e l'altra	- Tratt. 4,18.3
765	e dico ciò quando dice: <i>per che</i>	in	medesimo detto/ convegnono	- Tratt. 4,18.3
766	di bella e convenevole induzione: che se	in	noi sono più cose laudabili, [e]	- Tratt. 4,18.4
767	in noi sono più cose laudabili, [e]	in	noi è lo principio delle nostre	- Tratt. 4,18.4
768	ad essa prima che ad altro terzo che	in	noi sia. Ultimamente dice che	- Tratt. 4,18.4
769	che virtù cotale e nobilitade convegnano	in	una cosa, come detto è di	- Tratt. 4,18.5
770	<i>dovunque'è vertute .</i> E questa si vuole	in	due parti ridurre: nella	- Tratt. 4,19.1
771	si vuole sapere che, sì come scritto è	in	Ragione e per regola di	- Tratt. 4,19.3

772	ché] ciascuna cosa volgarmente vedemo,	in	sua natura [virtuosa], nobile	- Tratt. 4,19.3
773	molte e diverse stelle rilucono. Riluce	in	essa le intellettuali e le morali	- Tratt. 4,19.4
774	le intellettuali e le morali virtùdi; riluce	in	essa le buone disposizioni da	- Tratt. 4,19.4
775	e misericordia e altre molte; riluce	in	essa le corporali bontadi, cioè	- Tratt. 4,19.4
776	sono le nature e le potenze di quella,	in	una sotto una semplice	- Tratt. 4,19.4
777	comprese e adunate, nelle quali si come	in	diversi rami fruttifica	- Tratt. 4,19.4
778	dell'angelo soperchia, tutto che l'angelica	in	sua unitade sia più divina. Di	- Tratt. 4,19.4
779	divina. Di questa nobilitade nostra, che	in	tanti e tali frutti fruttificava,	- Tratt. 4,19.4
780	quasi maravigliandosi del divino affetto	in	essa umana creatura, dicendo:	- Tratt. 4,19.4
781	nobilitade. Poi quando dice: <i>E noi</i>	in	<i>donna ed in età novella</i> ,	- Tratt. 4,19.5
782	Poi quando dice: <i>E noi in donna ed</i>	in	<i>età novella</i> , pruova ciò che	- Tratt. 4,19.5
783	mostrando che la nobilitade si stenda	in	parte dove virtù non sia. E	- Tratt. 4,19.5
784	E dice: <i>E noi</i>	in	<i>donna e in età novella</i> , cioè	- Tratt. 4,19.5
785	E dice: <i>E noi in donna e</i>	in	<i>età novella</i> , cioè in giovani:	- Tratt. 4,19.5
786	<i>noi in donna e in età novella</i> , cioè	in	giovani: però che, secondo che	- Tratt. 4,19.5
787	tanto richesto di cotale [opera], e però	in	loro è laudabile la paura del	- Tratt. 4,19.5
788	viene e nobilitade si puote credere [e]	in	loro chiamare, sì come viltade	- Tratt. 4,19.5
789	passione; ma perché la nobilitade vince [	in]	quella, è la virtù dinominata	- Tratt. 4,20.1
790	con essa, se questi frutti non sono	in	lui. E rende incontanente	- Tratt. 4,20.2
791	nobile'; ché 'l divino seme non cade	in	ischiatta, cioè in stirpe, ma	- Tratt. 4,20.2
792	divino seme non cade in ischiatta, cioè	in	stirpe, ma cade nelle singolari	- Tratt. 4,20.2
793	disse quel nobile Guido Guinizzelli	in	una sua canzone che comincia:	- Tratt. 4,20.3
794	o forse per manco di temporale: ed	in	questa cotale questo raggio	- Tratt. 4,20.3
795	efficiente e finale, comprende: materiale	in	quanto dice: «nell'anima ben	- Tratt. 4,20.5
796	materia e subietto di nobilitade; formale	in	quanto dice che è «seme»;	- Tratt. 4,20.5
797	in quanto dice che è «seme»; efficiente	in	quanto dice: «messo da Dio	- Tratt. 4,20.5
798	dice: «messo da Dio nell'anima»; finale	in	quanto dice: «di felicitàde». E	- Tratt. 4,20.5
799	diffinita questa nostra bontade, la quale	in	noi similmente discende da	- Tratt. 4,20.6
800	e spirituale virtude, come virtude	in	pietra da corpo nobilissimo	- Tratt. 4,20.6
801	della umana bontade secondo che	in	noi è principio di tutto bene,	- Tratt. 4,21.1
802	quale nobilitade si chiama, da chiarire è	in	questo speciale capitolo come	- Tratt. 4,21.1
803	capitolo come questa bontade discende	in	noi; e prima per modo	- Tratt. 4,21.1
804	teologico, cioè divino e spirituale.	In	prima è da sapere che l'uomo	- Tratt. 4,21.2
805	che la veritade si vederebbe essere	in	tutte; ma però che nella prima	- Tratt. 4,21.2
806	produce della potenza del seme l'anima	in	vita. La quale, incontanente	- Tratt. 4,21.3
807	possibile; lo quale potenzialmente	in	sé adduce tutte le forme	- Tratt. 4,21.3
808	e secondo la sua puritade, discende	in	essa la vertude intellettuale	- Tratt. 4,21.5
809	ogni ombra corporea, la divina bontade	in	lei multiplica sì come in cosa	- Tratt. 4,21.6
810	divina bontade in lei multiplica sì come	in	cosa sufficiente a ricevere	- Tratt. 4,21.6
811	è concondevole alla sentenza di Tulio	in	quello Di Senettute, che,	- Tratt. 4,21.7
812	in quello Di Senettute, che, parlando	in	persona di Catone, dice:	- Tratt. 4,21.7
813	dice: «Imperciò celestiale anima discese	in	noi, dell'altissimo abitaculo	- Tratt. 4,21.7
814	in noi, dell'altissimo abitaculo venuta	in	loco lo quale alla divina	- Tratt. 4,21.7
815	natura e alla eternitade è contrario». E	in	questa cotale anima è la	- Tratt. 4,21.7
816	disposizione, che tanto discenderebbe	in	quella della deitade, che quasi	- Tratt. 4,21.8
817	del suo beneficio, tanto largamente	in	quella ne mette quanto	- Tratt. 4,21.9
818	si è l'appetito dell'animo, lo quale	in	greco è chiamato 'hormén'.	- Tratt. 4,21.10
819	dee mettere ingegno e sollicitudine	in	porgere li suoi beneficî quanto	- Tratt. 4,22.1
820	più mi sarà possibile. E però che	in	questa parte occorre a me di	- Tratt. 4,22.1
821	lo Filosofo nel primo dell'Etica e Tulio	in	quello <i>del Fine di Beni</i> , male	- Tratt. 4,22.1
822	detto è di sopra, della divina bontade,	in	noi seminata e infusa dal	- Tratt. 4,22.2
823	e nelle bestie ha similitudine; e questo [	in	questo] appare, che ogni	- Tratt. 4,22.2
824	ama, ma eziandio distingue	in	sé, che ama principalmente. E	- Tratt. 4,22.4
825	che ama principalmente. E conoscendo	in	sé diverse parti, quelle che in	- Tratt. 4,22.4
826	in sé diverse parti, quelle che	in	lui sono più nobili, più ama	- Tratt. 4,22.4
827	che è frutto d'amore, [e]	in	quella cosa che massimamente	- Tratt. 4,22.4
828	sì com'è lo 'ntelletto. E questa parte	in	questa vita perfettamente lo	- Tratt. 4,22.7
829	uso avere non puote - lo quale averà	in	Dio che è sommo intelligibile	- Tratt. 4,22.7
830	Dio che è sommo intelligibile -, se non	in	quanto considera lui e mira lui	- Tratt. 4,22.7
831	suoi e a Piero che elli li precederà	in	Galilea; e quivi lo vederete, sì	- Tratt. 4,22.8
832	lo trovano; ma uno giovane trovano	in	bianchi vestimenti, lo quale,	- Tratt. 4,22.9

833	sì come Piero che l'avea negato, che	in	Galilea li precederàe: cioè che	- Tratt. 4,22.10
834	cioè che la beatitudine precederà noi	in	Galilea, cioè nella	- Tratt. 4,22.10
835	che detto è. E dividesi questa parte	in	due: ché nella prima s'afferma	- Tratt. 4,23.1
836	quelle tutte alle loro perfezioni, e	in	quelle sostenendosi sempre	- Tratt. 4,23.2
837	operazione; e partesi questa parte	in	quattro, secondo che per	- Tratt. 4,23.3
838	lo senio. E comincia la seconda parte:	in	<i>giovinezza, temperata e forte</i> ;	- Tratt. 4,23.3
839	E questa è la sentenza di questa parte	in	generale. Intorno alla quale si	- Tratt. 4,23.3
840	si vuole sapere che ciascuno effetto,	in	quanto effetto è, riceve la	- Tratt. 4,23.4
841	e men buona], e più ha durare [	in	uno] che in uno altro effetto -	- Tratt. 4,23.5
842	e più ha durare [in uno] che	in	uno altro effetto - lo quale [è]	- Tratt. 4,23.5
843	uno salire e uno scendere: però dice	in	quello dove tratta di	- Tratt. 4,23.5
844	non era convenevole la divinitade stare	in	cosa [in] discredere; né da	- Tratt. 4,23.6
845	convenevole la divinitade stare in cosa [	in	] discredere; né da credere è	- Tratt. 4,23.6
846	credere è ch'elli non volesse dimorare	in	questa nostra vita al sommo,	- Tratt. 4,23.6
847	a ciascuna, una parte della nostra etade,	in	quattro parti si divide, e	- Tratt. 4,23.7
848	fanno simigliantemente nell'anno, [cioè]	in	primavera, in estate, in	- Tratt. 4,23.8
849	nell'anno, [cioè] in primavera,	in	estate, in autunno e in verno;	- Tratt. 4,23.8
850	cioè] in primavera, in estate,	in	autunno e in verno; e nel die,	- Tratt. 4,23.8
851	in primavera, in estate, in autunno e	in	verno; e nel die, cioè infino	- Tratt. 4,23.8
852	ore del die [ore] temporali, che sono	in	ciascuno die dodici, o grandi o	- Tratt. 4,23.9
853	parte del die, cioè la terza, si dice	in	fine di quella; e quello della	- Tratt. 4,23.9
854	ma ciascuno savio s'acorda ch'ella dura	in	fino al venticinquesimo anno;	- Tratt. 4,24.2
855	si compie. E sì come l'adolescenza è	in	venticinque anni, che precede,	- Tratt. 4,24.4
856	così lo discendere, cioè la senettute, è [	in	] altrettanto tempo che succede	- Tratt. 4,24.4
857	poco, e l'umido è ingrossato (non per[ò]	in	quantidade, ma pur in	- Tratt. 4,24.5
858	non per[ò] in quantidade, ma pur	in	qualidade, sì ch'è meno	- Tratt. 4,24.5
859	senettute rimane della nostra vita forse	in	quantidade di diece anni o	- Tratt. 4,24.5
860	anno, secondo che testimonia Tulio	in	quello Di Senettute. E io	- Tratt. 4,24.5
861	alli ottantuno anno di mortale corpo	in	eternale transmutato.	- Tratt. 4,24.5
862	siano, questa proporzione, come detto è,	in	tutti mi pare da servire, cioè	- Tratt. 4,24.6
863	mi pare da servire, cioè di fare l'etadi	in	quelli cotali e più lunghe e	- Tratt. 4,24.6
864	diritta natura ragionevolmente procede	in	noi sì come vedemo procedere	- Tratt. 4,24.7
865	vedemo procedere la natura delle piante	in	quelle; e però altri costumi e	- Tratt. 4,24.7
866	suo frutto sono ordinati. E Tulio	in	ciò s'acorda in quello Di	- Tratt. 4,24.7
867	sono ordinati. E Tulio in ciò s'acorda	in	quello Di Senettute. E	- Tratt. 4,24.7
868	stare quello che ne tocca Tulio	in	quello delli Officii, e seguendo	- Tratt. 4,24.8
869	sì come quello che mai non fosse stato	in	una cittade, non saprebbe	- Tratt. 4,24.10
870	così, tosto come alcuno lume d'animo	in	esso appare, si dee volgere	- Tratt. 4,24.10
871	appare che la obediencia fue necessaria	in	questa etade. E però scrive	- Tratt. 4,24.10
872	ciò che questo vuole Iddio». E se non è	in	vita lo padre, ridurre si dee	- Tratt. 4,24.10
873	che per lo padre è nell'ultima voluntade	in	padre lasciato; e se lo padre	- Tratt. 4,24.10
874	essere ubiditi maestri e maggiori, cui	in	alcuno modo pare dal padre,	- Tratt. 4,24.10
875	solamente questa anima e natura buona	in	adolescenza è ubidente, ma	- Tratt. 4,25.1
876	la qual cosa è l'altra ch'è necessaria	in	questa etade a bene intrare	- Tratt. 4,25.1
877	parte dell'amistadi si paiono seminare	in	questa etade prima, però che	- Tratt. 4,25.1
878	in questa etade prima, però che	in	essa comincia l'uomo ad	- Tratt. 4,25.1
879	e però la buona e nobile natura	in	questa etade la mostra, sì	- Tratt. 4,25.2
880	che la vergogna è apertissimo segno	in	adolescenza di nobilitade,	- Tratt. 4,25.2
881	o udire o per alcuno modo sentire: che	in	quanto paiono grandi, fanno	- Tratt. 4,25.4
882	fanno reverente a sé quelli che le sente;	in	quanto paiono mirabili, fanno	- Tratt. 4,25.4
883	da laide cose, con paura di cadere	in	quelle; sì come vedemo nelle	- Tratt. 4,25.5
884	pudica persona diffida, ma eziandio	in	quello che la guarda! quante	- Tratt. 4,25.5
885	un pentimento del fallo, lo quale ha	in	sé una amaritudine che è	- Tratt. 4,25.6
886	Onde dice questo medesimo poeta,	in	quella medesima parte, che	- Tratt. 4,25.6
887	ché [li falli del padre] paiono rimanere	in	vergogna del figlio; e non	- Tratt. 4,25.6
888	bene appare, vergogna essere necessaria	in	quella etade. E non pure	- Tratt. 4,25.6
889	soavitate e vergogna la nobile natura	in	questa etade dimostra, ma	- Tratt. 4,25.7
890	dico, indicativo del tempo presente	in	terza persona. Ove è da	- Tratt. 4,25.7
891	è alla seconda parte, la quale comincia:	in	<i>giovinezza, temperata e forte</i> .	- Tratt. 4,26.1
892	adunque che sì come la nobile natura	in	adolescenza <i>ubidente, soave e</i>	- Tratt. 4,26.2
893	e sono, necessarie alla nostra perfezione	in	quanto avemo rispetto a noi	- Tratt. 4,26.2

894	trattato, si ragiona dello appetito che	in	noi dal nostro principio nasce.	- Tratt. 4,26.4
895	detto, quando lasciò li vecchi Troiani	in	Cicilia raccomandati ad Aceste,	- Tratt. 4,26.6
896	partilli dalle fatiche; e quando amaestrò	in	questo luogo Ascanio suo	- Tratt. 4,26.6
897	alla gioventute, e però la nobile anima	in	quella la dimostra, come detto	- Tratt. 4,26.7
898	leale. Lealtade è seguire e mettere	in	opera quello che le leggi	- Tratt. 4,26.8
899	e non esaminatore di legge, se non	in	quanto lo suo diritto giudicio e	- Tratt. 4,26.8
900	e basti che esso séguiti la legge, e	in	quella seguitare si diletta: sì	- Tratt. 4,26.8
901	che fece Enea, quando fece li giuochi	in	Cicilia nell'anniversario del	- Tratt. 4,26.8
902	è da sapere che, sì come dice Tulio	in	quello Di Senettute, «certo	- Tratt. 4,27.1
903	è spande: e questo conviene essere	in	questa terza etade che per	- Tratt. 4,27.1
904	per li antichi filosofi apparire perfetta	in	questa etade, lo reggimento	- Tratt. 4,27.5
905	lo reggimento delle cittadi commisero	in	quelli che in questa etade	- Tratt. 4,27.5
906	delle cittadi commisero in quelli che	in	questa etade erano; e però lo	- Tratt. 4,27.5
907	non si può satisfacere così come	in	questa etade. Ché se volemo	- Tratt. 4,27.6
908	quarto dell'Etica, e a quello di Tulio	in	quello delli Officii, la	- Tratt. 4,27.6
909	colli segni ecclesiastici ancora, ponesse	in	sulla mensa e non credesse che	- Tratt. 4,27.7
910	esperienza della vita. Onde dice Tulio	in	quello Di Senettute, in persona	- Tratt. 4,27.8
911	Onde dice Tulio in quello Di Senettute,	in	persona di Catone vecchio: «A	- Tratt. 4,27.8
912	è ricresciuto e volontà e diletto di stare	in	colloquio più ch'io non solea».	- Tratt. 4,27.8
913	Ovidio nel settimo [di] Metamorfoseos,	in	quella favola dove scrive come	- Tratt. 4,27.9
914	Ahi quante cose sono da notare	in	questa risposta! Ma a buono	- Tratt. 4,27.9
915	convenienti: per che la nobile natura	in	essa le mostra, sì come lo	- Tratt. 4,27.10
916	è da sapere, che, sì come dice Tulio	in	quello Di Senettute, la	- Tratt. 4,28.2
917	con debile conducimento entra	in	quello; così noi dovemo calare	- Tratt. 4,28.2
918	con tutta soavitate e con tutta pace. E	in	ciò avemo dalla nostra propria	- Tratt. 4,28.2
919	grande amaestramento di soavitate, ché	in	essa cotale morte non è	- Tratt. 4,28.2
920	corpo ov'ella è stata. Onde Aristotile	in	quello Di Gioventute e	- Tratt. 4,28.2
921	crede che siano. Odi che dice Tulio,	in	persona di Catone vecchio: «A	- Tratt. 4,28.3
922	«A me pare già vedere e levomi	in	grandissimo studio di vedere li	- Tratt. 4,28.3
923	Rendesi dunque a Dio la nobile anima	in	questa etade, e attende lo fine	- Tratt. 4,28.3
924	uscire le pare di cammino e tornare	in	cittade, uscire le pare di mare	- Tratt. 4,28.3
925	Certo lo cavaliere Lanzalotto non volse [	in	porto] intrare colle vele alte,	- Tratt. 4,28.4
926	escusare per legame di matrimonio, che	in	lunga etade lo tegna; ché non	- Tratt. 4,28.5
927	a buona e vera religione si può tornare	in	matrimonio stando, ché Dio	- Tratt. 4,28.5
928	è Giudeo, né quella ch'è manifesta [	in]	carne è circuncisione; ma	- Tratt. 4,28.5
929	in] carne è circuncisione; ma quelli ch'è	in	ascoso è Giudeo, e la	- Tratt. 4,28.5
930	è Giudeo, e la circuncisione del cuore,	in	ispirito non in littera, è	- Tratt. 4,28.5
931	circuncisione del cuore, in ispirito non	in	littera, è circuncisione: la loda	- Tratt. 4,28.5
932	Dio». E benedice anco la nobile anima	in	questa etade li tempi passati;	- Tratt. 4,28.6
933	figura a veritate: Marzia fu vergine, e	in	quello stato si significa	- Tratt. 4,28.7
934	poi si maritò] a Catone, e	in	quello stato si significa la	- Tratt. 4,28.7
935	che dice Marzia a Catone? «Mentre che	in	me fu lo sangue», cioè la	- Tratt. 4,28.8
936	sangue», cioè la gioventute, «mentre che	in	me fu la maternale vertute»,	- Tratt. 4,28.8
937	lo riposo di te; dammi almeno che io	in	questa tanta vita sia chiamata	- Tratt. 4,28.8
938	ragionare si convenia, però che	in	lui essa nobilitade tutti li	- Tratt. 4,28.8
939	essere nobili, nobilitade non avendo	in	loro. E qui surgono due	- Tratt. 4,29.1
940	progenie dicono essere nobilissime	in	loro cittadi'. Alla prima	- Tratt. 4,29.3
941	cotale dice: «Da te alla statua fatta	in	memoria del tuo antico non	- Tratt. 4,29.4
942	è di marmo, e la tua vive». E	in	questo, con reverenza lo dico,	- Tratt. 4,29.4
943	sempre afferma la buona opinione	in	quelli che hanno udito la	- Tratt. 4,29.4
944	vituperio vituperante della bontade che	in	sola la memoria è rimasa. E	- Tratt. 4,29.4
945	essenzia semplice colle sue parti, sì come	in	uno uomo è una essenzia di	- Tratt. 4,29.5
946	quello medesimo modo si dice essere	in	tutto. Un altro tutto è che non	- Tratt. 4,29.5
947	molti grani, che vera e prima essenzia	in	loro hanno. E in questo tutto	- Tratt. 4,29.5
948	vera e prima essenzia in loro hanno. E	in	questo tutto cotale si dicono	- Tratt. 4,29.5
949	grani prima, e secondariamente resulta	in	tutta la massa, e così	- Tratt. 4,29.5
950	a fare una nobile progenie convengono	in	essa li nobili uomini [vincere]	- Tratt. 4,29.5
951	li buoni morire a uno a uno, e nascere	in	quella li malvagi, tanto che	- Tratt. 4,29.5
952	proemio del trattato della canzone, che	in	due capitoli si comprese), in	- Tratt. 4,30.1
953	che in due capitoli si comprese),	in	questo trentesimo e ultimo	- Tratt. 4,30.1
954	lavoro, quello nobilitare e abellire dee	in	quanto puote, acciò che più	- Tratt. 4,30.1

955	ma come seguitatore di quello, fare	in questa parte. Dico adunque:	- Tratt. 4,30.1
956	impresa è grande*; e quando tu sarai	/ in parte dove sia la donna	- Tratt. 4,30.2
957	e però quella lascia e quello coglie. E	in ciò considerando, a cautela di	- Tratt. 4,30.2
958	si trov[er]à la sua camera, cioè l'anima	in cui essa alberga. Ed essa	- Tratt. 4,30.2
959	ma eziandio, come provato è di sopra	in altro trattato, essa è dovunque	- Tratt. 4,30.2

inanimate /

1	è una figura questa, quando alle cose	inanimate si parla, che si chiama	- Tratt. 3,9.1

inanzi 7

1	tre ragioni, che mossero me ad eleggere	inanzi questo che l'altro: l'una si	- Tratt. 1,5.1
2	la notte, e andare indietro e non	inanzi . Comandare lo subietto allo	- Tratt. 1,7.2
3	essere e fedele e leale. Di questa virtù	inanzi dicerò più pienamente nel	- Tratt. 1,12.4
4	lo quale latino poi mi fu via a più	inanzi andare. E così è palese, e	- Tratt. 1,13.4
5	in colui che ha le vestigie	inanzi , e non le mira. E però dice	- Tratt. 4,7.6
6	e poi infino al vespero, e dal vespero	inanzi . E però li gentili, cioè li	- Tratt. 4,23.8
7	non si deono le margarite gittare	inanzi a' porci, però che a loro	- Tratt. 4,30.2

incarcerata /

1	mentre che l'anima è legata e	incarcerata per li organi del	- Tratt. 2,4.8

incarnato /

1	deitade, che quasi sarebbe un altro Dio	incarnato . E quasi questo è tutto	- Tratt. 4,21.8

incendere /

1	voleano? e Muzio la sua/ mano propria	incendere , perché fallato avea lo	- Tratt. 4,5.7

incendio /

1	miravano! E sì come lo multiplicato	incendio pur vuole di fuori	- Tratt. 3,1.1

inchiude /

1	del mondo, nel quale tutto lo mondo s'	inchiude , e di fuori dal quale	- Tratt. 2,3.5

inchiusi /

1	quello nella cui sentenza li altri sono	inchiusi , e senza lo quale sarebbe	- Tratt. 2,1.7

inchiuso /

1	dare a uno, acciò che uno in molti sia	inchiuso ; ma dare a uno si può	- Tratt. 1,8.3

incidentemente 4

1	e talvolta delli altri sensi toccherò	incidentemente , come a luogo e a	- Tratt. 2,1.11
2	avegna che nel primo di Cielo	incidentemente paia sentire	- Tratt. 2,4.2
3	Livio nella prima parte del suo volume	incidentemente . E dinanzi da	- Tratt. 3,11.2
4	alla radice della progenie di Maria./ E	incidentemente è da toccare che,	- Tratt. 4,5.5

inclinabile /

1	providenza di prima natura impinta, è	inclinabile alla sua propria	- Tratt. 1,1.1

incolpano /

1	non dire o dal dire male accusano ed	incolpano la materia, cioè lo	- Tratt. 1,11.3

incomprensibile 2

1	desiderio, che la sua velocitate è quasi	incomprensibile . E quieto e	- Tratt. 2,3.5
2	a/ debito porto correa. Oh ineffabile e	incomprensibile / sapienza di Dio,	- Tratt. 4,5.5

incomprensibili /

1	e della scienza di Dio, come sono	incomprensibili li suoi giudicii e	- Tratt. 4,21.4

incontanente 10

1	cotali veggiono la persona famosa,	incontanente	sono invidi, però che	- Tratt. 1,4.4
2	regno de' beati. E dico la finale cagione	incontanente	per che lassù io	- Tratt. 2,7.3
3	perché quivi s'inebria l'anima, sì che	incontanente	, dopo di sguardare,	- Tratt. 3,8.8
4	all'albergo viene; così l'anima nostra,	incontanente	che nel nuovo e	- Tratt. 4,12.6
5	di sapere li principii delle cose naturali,	incontanente	che io so questi, è	- Tratt. 4,13.1
6	tempo non richiedersi a nobilitade,	incontanente	séguita a confondere	- Tratt. 4,15.1
7	se questi frutti non sono in lui. E rende	incontanente	ragione dicendo che	- Tratt. 4,20.2
8	del seme l'anima in vita. La quale,	incontanente	prodotta, riceve	- Tratt. 4,21.3
9	parlato è di sopra, nella nostra anima	incontanente	germoglia, mettendo	- Tratt. 4,23.2
10	del tuo padre». E poi lo rimuove	incontanente	dall'altrui reo	- Tratt. 4,24.10

incontra 9

1	che fosse a fare. La ragione per che ciò	incontra	- non pur in me, ma in	- Tratt. 1,3.2
2	è a loro discrezione avere. Per che	incontra	che molte volte gridano	- Tratt. 1,11.2
3	con ombra d'oscuritade, la quale	incontra	per mistura del mortale	- Tratt. 2,8.9
4	amonisco lei e dico: Se per avventura	incontra	che tu vadi là dove	- Tratt. 2,11.2
5	colorata. E per essere lo viso debilitato,	incontra	in esso alcuna	- Tratt. 3,9.6
6	solamente, e non attuale: che non	incontra	ciò nell'altre intelligenze,	- Tratt. 3,13.4
7	torna del tutto nella natura/ dell'altra,	incontra	che le passioni della	- Tratt. 4,1.1
8	e poi grande, e poi più. E questo	incontra	perché in nulla di queste	- Tratt. 4,12.6
9	che continuamente si transmutano),	incontra	che dell'umano seme e	- Tratt. 4,21.5

incontrare 1

1	quelli [che io stesso conobbi bramo d'	incontrare	], ma eziandio quelli di	- Tratt. 4,28.3

incontro 2

1	porta della sua cittade, <i>se li</i> fanno	incontro	li cittadini di quella, così	- Tratt. 4,28.3
2	quella, così alla nobile anima si fanno	incontro	, e deono fare, quelli	- Tratt. 4,28.3

inconveniente 4

1	sono piene d'imperfezione. Ché non è	inconveniente	, una cosa, secondo	- Tratt. 4,11.4
2	di gentilezza; - che è massimo	inconveniente	, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,14.5
3	fare, cioè nobile o vile: che è molto	inconveniente	, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,14.6
4	morto che non fu nobile vivo: che più	inconveniente	essere non	- Tratt. 4,14.9

inconvenienti 2

1	che dicono seguitano quattro grandissimi	inconvenienti	, sì che buona	- Tratt. 4,14.4
2	per loro opinione, che delli due	inconvenienti	l'uno seguire	- Tratt. 4,15.1

incorporeo 2

1	essere lo revelante, [o corporeo] o	incorporeo	che sia, se bene si	- Tratt. 2,8.8
2	sottilmente - e dico [o] corporeo o	incorporeo	, per le diverse	- Tratt. 2,8.8

incorruttibili 1

1	grado in cento anni, significa le cose	incorruttibili	, le quali ebbero da	- Tratt. 2,14.6

inresce 1

1	come donatore, a coloro a cui/ non	inresce	d'aspettare. Onde dice	- Tratt. 4,2.4

indarno 6

1	co[n] tale vivanda qual io intendo	indarno	[non] essere ministrata. E	- Tratt. 1,1.6
2	che l'altre sarebbero state eternalmente	indarno	, senza operazione: ch'era	- Tratt. 2,4.2
3	e lo movimento delli altri sarebbe	indarno	. E non altrimenti,	- Tratt. 2,14.8
4	generazione né vita di felicitade, e	indarno	sarebbero scritte e per	- Tratt. 2,14.8
5	è; e la Natura l'averebbe fatto	indarno	, che è anche impossibile.	- Tratt. 3,15.5
6	Averebbe[lo] anco la Natura fatto	indarno	, però che non sarebbe	- Tratt. 3,15.6

indebitamente 1

1	parte del corpo è quando le parti sono	indebitamente disposte, sì che	- Tratt. 1,1.2
	indicativo 1		
1	è verbo e non nome: verbo, dico,	indicativo del tempo presente in	- Tratt. 4,25.7
	indietro 2		
1	lo die e vegghiare la notte, e andare	indietro e non inanzi. Comandare	- Tratt. 1,7.2
2	che impediva in alcuno modo a dare	indietro il volto; per che a me	- Tratt. 2,2.2
	indirettamente 1		
1	per certe condizioni suole lo rettorico	indirettamente parlare altrui,	- Tratt. 2,11.2
	indiscreto 2		
1	cose vedere apertamente: e prima, nello	indiscreto loro avvenimento;	- Tratt. 4,11.3
2	delle ricchezze non solamente nel loro [	indiscreto] avvenimento si può	- Tratt. 4,12.1
	indiscrezione 1		
1	primamente si può notare nella	indiscrezione del loro avvenimento,	- Tratt. 4,11.5
	indistintamente 1		
1	dal principio se stesso ama, avegna che	indistintamente ; poi viene	- Tratt. 4,22.4
	individua 1		
1	esempio, ma della materia la quale	individua . Però quando dico: <i>Ogni</i>	- Tratt. 3,6.4
	individuata 1		
1	E se essa umana forma, esemplata e	individuata , non è perfetta, non è	- Tratt. 3,6.4
	indivisibilitade 1		
1	repugnano: ché lo punto per la sua	indivisibilitade è immensurabile,	- Tratt. 2,13.12
	induca 1		
1	benefattore; e s'ella [è] ingiuria,	induca lo fattore a buona	- Tratt. 2,6.4
	induce 1		
1	alcuno difetto, per se medesima quello	induce : sì come quelli che fosse	- Tratt. 1,3.1
	inducere 4		
1	fatto è, la qual massimamente intende	inducere li uomini a scienza e a	- Tratt. 1,9.3
2	potea questo novo pensiero d'amore	inducere la mia mente a	- Tratt. 2,7.6
3	E la terza similitudine si è lo	inducere perfezione nelle disposte	- Tratt. 2,13.5
4	seme dal principio non cade, si puote	inducere nel suo processo, sì che	- Tratt. 4,22.6
	inducermi 1		
1	del mio intelligibile affetto per meglio	inducermi , promettendomi che la	- Tratt. 2,7.6
	inducono 2		
1	è lo primo verso di quella: nella quale s'	inducono a udire ciò che dire	- Tratt. 2,2.4
2	per le diverse persone che in essa s'	inducono a parlare, dove si	- Tratt. 2,11.1
	induri 1		
1	che detto è, per buona consuetudine	induri e rifermissi nella sua	- Tratt. 4,21.10
	industria 1		
1	che è dall'altra parte; e per sua	industria , cioè per acorgimento e	- Tratt. 4,7.4
	induttrice 1		
1	due cagioni intese, l'una delle quali è	induttrice di necessitate, l'altra di	- Tratt. 1,1.3

induzione 3

1	nelle disposte cose. Della quale	induzione , quanto alla prima	- Tratt. 2,13.5
2	e li altri Peripatetici. Così della	induzione della perfezione	- Tratt. 2,13.5
3	nuvoli [...], sì di bella e convenevole	induzione : che se in noi sono più	- Tratt. 4,18.4

inebria 1

1	<i>in esse</i> guardare non può, perché quivi s'	inebria l'anima, sì che	- Tratt. 3,8.8

ineffabile 4

1	parti si conviene. Ché prima si tocca la	ineffabile condizione di questo	- Tratt. 3,2.1
2	tempo di luce quanto di tenebre. O	ineffabile sapienza che così	- Tratt. 3,5.15
3	cammino a/ debito porto correa. Oh	ineffabile e incomprensibile/	- Tratt. 4,5.5
4	è a ricevere. E però che da	ineffabile caritate vegnono questi	- Tratt. 4,21.9

ineffabili 1

1	nelle [sue] condizioni. O dolcissimi ed	ineffabili sembianti, e rubatori	- Tratt. 2,15.4

ineffabilitade 2

1	disgiunto nulla vede. E quest'è l'una	ineffabilitade di quello che io per	- Tratt. 3,3.10
2	<i>son possente</i> . E questa è l'altra	ineffabilitade , cioè che la lingua	- Tratt. 3,3.11

ineffabilitadi 1

1	Quando ragionate sono le due	ineffabilitadi di questa materia,	- Tratt. 3,4.1

infama 1

1	così come chi uno valente uomo	infama è degno d'essere fuggito	- Tratt. 4,29.4

infamati 1

1	mondo né dopo la vita sarebbero tanto	infamati . Veramente per costoro	- Tratt. 2,10.5

infamia 11

1	è quando senza ragionare di sé grande	infamia o pericolo non si può	- Tratt. 1,2.6
2	di consolazione escusasse la perpetuale	infamia del suo essilio, mostrando	- Tratt. 1,2.6
3	prima sua macula. Movemi timore d'	infamia , e movemi disiderio di	- Tratt. 1,2.6
4	altri veramente dare non può. Temo la	infamia di tanta passione avere	- Tratt. 1,2.6
5	in me avere segnoreggiata: la quale	infamia si cessa, per lo presente	- Tratt. 1,2.6
6	contrarie, si può vedere la ragione della	infamia , che simigliantemente si fa	- Tratt. 1,3.3
7	colpo di fortuna; e quando è maculato d'	infamia di parenti o d'alcuno suo	- Tratt. 1,4.5
8	capitolo, perché più notevole sia la loro	infamia .	- Tratt. 1,10.7
9	A perpetuale	infamia e depressione delli	- Tratt. 1,11.1
10	inumani peccati, che ad iscusare sé della	infamia di quelli, si concede da	- Tratt. 1,12.4
11	gente abominava e dispregiava, non/ per	infamia o vituperio delli erranti,	- Tratt. 4,1.2

infelice 1

1	Chi gitta via la sapienza e la dottrina, è	infelice »: che è privazione	- Tratt. 3,15.2

infermi 1

1	che per malizia d'animo o di corpo	infermi non sono, liberi, espediti	- Tratt. 4,15.10

infermitade 1

1	Salomone nello Ecclesiaste: «E un'altra	infermitade pessima vidi sotto lo	- Tratt. 2,10.5

infermitadi 1

1	la malizia dell'anima, tre orribili	infermitadi nella mente delli	- Tratt. 4,15.6

infermo 1

1	lo nostro intelletto si può dir sano e	infermo : e dico 'intelletto' per	- Tratt. 4,15.6

infernali 1			
1	amore. Per che si vede che le	infernali Intelligenze dallo aspetto	- Tratt. 3,13.1
inferno 1			
1	solo con Sibilla a intrare nello	Inferno a cercare dell'anima di	- Tratt. 4,26.5
infertade 5			
1	organo visivo, cioè l'occhio, lo quale per	infertade e per fatica si transmuta	- Tratt. 3,9.6
2	molto per alcuna corruzione d'	infertade , le cose paiono quasi	- Tratt. 3,9.6
3	l'apparenza, discordante dal vero per	infertade dell'anima, che di	- Tratt. 3,10.1
4	sì come sono frenetici. E di questa	infertade della mente intende la	- Tratt. 4,15.9
5	è] violenta, o vero per accidentale	infertade affrettata; ma solamente	- Tratt. 4,23.5
infima 3			
1	e discende per gradi quasi continui dalla	infima forma all'altissima [e	- Tratt. 3,7.4
2	forma all'altissima [e dall'altissima] alla	infima , sì come vedemo nell'ordine	- Tratt. 3,7.4
3	altro villano. E perché l'uomo da questa	infima viltade si guardi, comanda	- Tratt. 4,7.5
infimo 1			
1	mobili, da qualunque si comincia, o dall'	infimo o dal sommo, esso cielo	- Tratt. 2,13.11
infin 1			
1	ch'al corpo si sposa/ la mostra	infin la morte./ Ubidente,	- Canzone 3.124
infinita 2			
1	fosse senza divina ispirazione, Fabrizio	/ infinita quasi moltitudine d'oro	- Tratt. 4,5.7
2	bontade, che è Dio, che solo colla	infinita capacitate infinito	- Tratt. 4,9.2
infinitade 1			
1	hae la Gramatica: ché per la sua	infinitade li raggi della ragione in	- Tratt. 2,13.7
infiniti 1			
1	E li ciechi sopra notati, che sono quasi	infiniti , colla mano in sulla spalla	- Tratt. 1,11.2
infinito 4			
1	la terza ricevitrice e la quarta, e così in	infinito si dilata. E così, volgendo	- Tratt. 1,3.3
2	e questa ha in sé ragione di numero	infinito ; e la sua ([cioè] della	- Tratt. 2,13.10
3	'l numero, quanto è in sé considerato, è	infinito , e questo non potemo	- Tratt. 2,13.10
4	è Dio, che solo colla infinita capacitate	infinito comprende. E a vedere li	- Tratt. 4,9.2
infino 18			
1	viene dal principio della luce per l'aere	infino alla cosa illuminata, e luce	- Tratt. 2,6.7
2	<i>inganni, tu vedrai.</i> Né altro dice	infino alla fine di questo verso.	- Tratt. 2,10.7
3	che li savi d'Egitto hanno veduto,	infino all'ultima stella che appare	- Tratt. 2,14.2
4	verso intendere sufficientemente,	infino a quella parte dove dice:	- Tratt. 2,15.2
5	s'intende per la esposizione litterale	infino là dove dice: «L'anima	- Tratt. 2,15.6
6	luce splendente, che procede e cresce	infino al die della beatitudine»:	- Tratt. 3,15.11
7	della terra, pazientemente sostenendo	infino che/ riceva lo temporaneo	- Tratt. 4,2.4
8	che fu di quella primo padre,	infino alla sua/ perfettissima	- Tratt. 4,5.6
9	fu emancipata, da Bruto/ primo consolo	infino a Cesare primo prencipe	- Tratt. 4,5.7
10	processo d'una condizione è venuto	infino dal primo parente: per che	- Tratt. 4,15.2
11	uomini, che di nobilitade hanno	infino a ora iniquamente parlato.	- Tratt. 4,16.1
12	elezione; e ciò importa lo testo presente	infino a quella parte che	- Tratt. 4,18.1
13	e in quelle sostenendosi sempre	infino al punto che, con quella	- Tratt. 4,23.2
14	autunno e in verno; e nel die, cioè	infino alla terza, e poi infino alla	- Tratt. 4,23.8
15	nel die, cioè infino alla terza, e poi	infino alla nona (lasciando la	- Tratt. 4,23.8
16	per la ragione che si dicerne), e poi	infino al vespero, e dal vespero	- Tratt. 4,23.8
17	al venticinquesimo anno; e però che	infino a quel tempo l'anima	- Tratt. 4,24.2
18	Temperanza, la quale mostra lo termine	infino a[l] quale è da cacciare; lo	- Tratt. 4,26.5

influenza 2

1	di questa intelligenza [dotata la divina	influenza] secondo che ricevere	- Tratt. 4,21.6
2	e la intellettuale, e la divina, cioè quella	influenza che detta è; [e] però è	- Tratt. 4,21.7

infonde 4

1	costei, per caritate della sua perfezione	infonde in essa della sua bontade	- Tratt. 3,6.6
2	allegato delle Cagioni, ogni cagione	infonde nel suo effetto della	- Tratt. 3,6.7
3	bontade che riceve dalla cagione sua,	infonde e rende al corpo suo della	- Tratt. 3,6.7
4	fonte primo, si deriva), 'che sempre [	infonde in lei la sua vertute]	- Tratt. 3,13.7

informano 1

1	è che del suo lume tutte l'altre stelle s'	informano ; l'altra si è che	- Tratt. 2,13.10

informaro 1

1	E a questo deliberamento tre ragioni m'	informaro : delle quali l'una fu lo	- Tratt. 3,1.2

informato 2

1	di ciò -, e quello ch'è mosso o vero	informato da informatore	- Tratt. 2,8.8
2	<i>animate d'un spirito gentile</i> , cioè	informato ardore d'uno gentile	- Tratt. 3,8.9

informatore 2

1	quello ch'è mosso o vero informato da	informatore immediato debbia	- Tratt. 2,8.8
2	debba proporzione avere allo	informatore , e dallo mortale allo	- Tratt. 2,8.8

informava 1

1	qui Amore, lo quale nella mia mente	informava continue, nuove e	- Tratt. 3,12.2

informazione 2

1	qua giù diversamente a ricevere alcuna	informazione . Ché/ altrimenti è	- Tratt. 4,2.4
2	della primavera/ a ricevere in sé la	informazione dell'erbe e delli fiori,	- Tratt. 4,2.4

inforzato 1

1	della mente intende la legge quando lo	Inforzato dice: «In colui che fa	- Tratt. 4,15.9

infrascritte 1

1	pane, col quale si deono mangiare le	infrascritte canzoni, essere	- Tratt. 1,13.8

infrenato 1

1	è da fermarsi e da pungare. E così	infrenato mostra Virgilio, lo	- Tratt. 4,26.5

infusa 1

1	della divina bontade, in noi seminata e	infusa dal principio della nostra	- Tratt. 4,22.2

infusione 3

1	medesimo libro si scrive, trattando della	infusione della bontà divina: «E	- Tratt. 3,2.3
2	fine, da Dio inteso in tanta celestiale	infusione ./ E chi dirà che fosse	- Tratt. 4,5.7
3	a ricevere questa benedetta e divina	infusione : sì come se una pietra	- Tratt. 4,20.3

ingannati 5

1	alcuna ragione. Che se tutti fossero	ingannati , seguirebbe una	- Tratt. 2,8.5
2	miseri volgari anche di questo vocabulo	ingannati , che credono che	- Tratt. 2,10.4
3	e quinci sono li uomini molte volte	ingannati ; e in queste lo discente e	- Tratt. 4,9.7
4	dannosissima opinione delli malvagi e	ingannati uomini, che di	- Tratt. 4,16.1
5	vedete quanti sono coloro che sono	ingannati !': cioè coloro che, per	- Tratt. 4,29.1

ingannato 3

1	nella moltitudine della sua stoltezza sarà	ingannato ». Ciò è a dire: colui è	- Tratt. 4,7.6

2	comuni, là dove lo senso spesse volte è	ingannato . Onde sapemo che alla	- Tratt. 4,8.3
3	parentela coll'arte imperiale - e qui fu	ingannato ed è chi crede che la	- Tratt. 4,9.9

inganni 3

1	donna, omai!/ Ché se tu non t'	inganni , tu vedrai/ di sì alti	- Canzone 1.49
2	questo dice quivi: <i>Ché se tu non t'</i>	inganni , <i>tu vedrai.</i> Né altro dice	- Tratt. 2,10.6
3	dire savio uomo chi con sottratti e con	inganni procede, ma è da	- Tratt. 4,27.2

inganno 3

1	dilettazioni, nelle quali riceve tanto	inganno che per quelle ogni cosa	- Tratt. 1,1.2
2	li passa, contra coscienza parla; quando	inganno di caritade li fa passare,	- Tratt. 1,3.3
3	ingratitudine, falsitade, furto, rapina,	inganno e loro simili. Li quali	- Tratt. 1,12.4

ingegna 1

1	l'anima profondamente più che altrove s'	ingegna . Potrebbe dire alcuno:	- Tratt. 3,4.3

ingegno 10

1	sua. E senza dubio non è senza loda d'	ingegno apprendere bene la	- Tratt. 1,11.4
2	gramatica ch'io avea e un poco di mio	ingegno potea fare; per lo quale	- Tratt. 2,12.2
3	di mio ingegno potea fare; per lo quale	ingegno molte cose, quasi come	- Tratt. 2,12.2
4	vili dilettazioni e dalli vulgari costumi, d'	ingegno e di memoria dotate. E	- Tratt. 2,15.8
5	Ancora: è posto fine al nostro	ingegno in ciascuna sua	- Tratt. 3,4.7
6	che detto è, puote vedere chi ha nobile	ingegno , al quale è bello un poco	- Tratt. 3,5.14
7	gentile s'intende la nobile anima d'	ingegno , e libera nella sua propia	- Tratt. 3,14.7
8	cioè per acorgimento e per bontade d'	ingegno , solo da sé guidato, per lo	- Tratt. 4,7.4
9	dicendo: «Sono molti tanto di suo	ingegno presuntuosi, che credono	- Tratt. 4,15.6
10	hanno parlato, che l'uomo dee mettere	ingegno e sollicitudine in porgere	- Tratt. 4,22.1

ingenera 1

1	di foco, cioè appetito diritto, che s'	ingenera nel piacere della morale	- Tratt. 3,15.7

inghilese 1

1	s'elli è d'Italia, lo volgare [	inghilese] dallo tedesco; né lo	- Tratt. 1,6.4

inghilesi 1

1	d'altra lingua, sì come a Tedeschi e	Inghilesi e altri, e qui averebbe	- Tratt. 1,7.6

ingiuria 3

1	è: quand'uomo riceve beneficio o vero	ingiuria , prima de' quello ritraere a	- Tratt. 2,6.4
2	inver lo benefattore; e s'ella [è]	ingiuria , induca lo fattore a buona	- Tratt. 2,6.4
3	discuopre, allo fine delli quali senza	ingiuria d'alcuno venire non si	- Tratt. 4,12.3

ingiustamente 2

1	avria fallato, né io sofferto avria pena	ingiustamente , pena, dico, d'essilio	- Tratt. 1,3.2
2	voglia la piaga della fortuna, che suole	ingiustamente al piagato molte	- Tratt. 1,3.2

ingiustizia 1

1	vedemo che 'l suo contrario, cioè la	ingiustizia , massimamente è	- Tratt. 1,12.4

ingiusto 1

1	del suo essilio, mostrando quello essere	ingiusto , poi che altro escusatore	- Tratt. 1,2.6

ingratitudine 1

1	è odiata, sì come è tradimento,	ingratitudine , falsitade, furto,	- Tratt. 1,12.4

ingrato 1

1	e dottrina, sì che esso non paia	ingrato ; convienesi amare li suoi	- Tratt. 4,26.6

ingrossato 1

1	è menomato e puote poco, e l'umido è	ingrossato (non per[ò] in	- Tratt. 4,24.5
	inimici 2		
1	si potrebbe, e li lunghi capitoli sono	inimici / della memoria, farò	- Tratt. 4,4.8
2	E ciascuna di queste vertudi ha due	inimici collaterali, cioè vizii, uno	- Tratt. 4,17.4
	inimistade 1		
1	d'amistade chiude lo difetto della	inimistade . E per questo modo le	- Tratt. 4,12.2
	iniquamente 2		
1	in ciascuno modo quelle ricchezze	iniquamente avvenire; e però	- Tratt. 4,11.9
2	che di nobilitade hanno infino a ora	iniquamente parlato. Convienesi	- Tratt. 4,16.1
	inique 2		
1	avvenire; e però Nostro Signore	inique le chiamò, quando disse:	- Tratt. 4,11.9
2	è la bocca di coloro che parlano le	inique cose». Queste parole	- Tratt. 4,16.1
	iniquitade 6		
1	sia equitade alcuna da conservare e	iniquitade da fuggire (la quale	- Tratt. 4,9.4
2	distributiva giustizia risplende, ma tutta	iniquitade quasi sempre: la quale	- Tratt. 4,11.5
3	tutta iniquitade quasi sempre: la quale	iniquitade è propio effetto	- Tratt. 4,11.5
4	di questi tre modi si vede quella	iniquitade che io dico, ché più	- Tratt. 4,11.6
5	E per vedere questa	iniquitade , disse Aristotile che	- Tratt. 4,11.6
6	disse: «Fatevi amici della pecunia della	iniquitade », invitando e	- Tratt. 4,11.9
	iniziasse 1		
1	una rissa, e prima che partisse quella ne	iniziasse un'altra. E però che lo	- Tratt. 1,3.1
	innamora 8		
1	la mira,/ e quella gente che qui s'	innamora / ne' lor pensieri la	- Canzone 2.24
2	quando dico: <i>e quella gente che qui s'</i>	innamora . Dove è da sapere che	- Tratt. 3,6.5
3	quando dico: <i>E quella gente che qui s'</i>	innamora , discendo a mostrare	- Tratt. 3,13.2
4	Dico adunque che la gente che s'	innamora 'qui', cioè in questa	- Tratt. 3,13.2
5	quando si dice: la «gente che qui s'	innamora », per che pare farsi	- Tratt. 3,13.3
6	è con quella [la] gente che qui s'	innamora , e tal volta no. La	- Tratt. 3,13.4
7	dimora,/ per ch'ella di se stessa s'	innamora ./ Tale imperò che	- Canzone 3.20
8	dice: <i>per ch'ella di se stessa s'</i>	innamora ./ però che essa	- Tratt. 4,2.8
	innamorai 1		
1	dico e affermo che la donna di cu' io	innamorai appresso lo primo	- Tratt. 2,15.13
	innamoramento 1		
1	mio, la quale fu cagione di questo	innamoramento propinquissima.	- Tratt. 2,15.7
	innamorando 1		
1	sovra se stessa e di se stessa	innamorando per/ la bellezza del	- Tratt. 4,2.8
	innamorano 1		
1	quali, dritte nelli occhi dello 'ntelletto,	innamorano l'anima liberata nelle	- Tratt. 2,15.4
	innamorare 2		
1	vedere cominciare li uomini ad	innamorare di questa donna. E	- Tratt. 2,15.12
2	che secondo lo senso vivono di questa	innamorare è impossibile, però	- Tratt. 3,13.3
	innamorata 1		
1	donna vive della quale fue l'anima mia	innamorata quando contendea	- Tratt. 2,8.9
	innamorato 1		
1	lo quale è applicazione dell'animo	innamorato della cosa a quella	- Tratt. 2,15.10

innamorava /

l cose: però che della donna di cu' io m' **innamorava** non era degna rima - *Tratt. 2,12.4*

innanzi /5

l Mostrata [la] ragione **innanzi** per che la fama dilata lo - *Tratt. 1,4.1*
2 questo, sempre lo litterale dee andare **innanzi**, sì come quello nella cui - *Tratt. 2,1.7*
3 altro genera?' (con ciò sia cosa che **innanzi** dovrebbe quello salvare, - *Tratt. 2,8.2*
4 canzone, che è per prima vivanda intesa **innanzi**. - *Tratt. 2,11.3*
5 canzone che] per prima vivanda è messa **innanzi**. - *Tratt. 2,15.14*
6 e se non come si convenisse, almeno **innanzi** quanto io potesse; e - *Tratt. 3,1.5*
7 - che fu se[te]cento cinquanta anni [**innanzi**, o] poco dal più al meno, - *Tratt. 3,11.2*
8 aprite li occhi vostri e mirate: ché, **innanzi** che voi foste, ella fu - *Tratt. 3,15.11*
9 con esso./ Ancor, segue di ciò che **innanzi** ho messo,/ che sian - *Canzone 3.69*
10 e caduci; e di ciò non voglio recare **innanzi** alcuna testimonianza, ma - *Tratt. 4,11.7*
11 animo sempre colli occhi gulosi si mira **innanzi**. Onde, avegna che - *Tratt. 4,12.8*
12 quando dice: *Ancor, segue di ciò che* **innanzi** ho messo. Ultimamente - *Tratt. 4,14.1*
13 quando dice: *Ancor, segue di ciò che* **innanzi** ho messo. Ove è da - *Tratt. 4,15.1*
14 ordito e apparecchiato a quello che per **innanzi** s'intende. E così termina - *Tratt. 4,18.5*
15 Oh sventurati e mal nati, che **innanzi** volete partirvi d'esta vita - *Tratt. 4,28.8*

innata /

l via di conoscere è in noi naturalmente **innata**. E però se li altri sensi - *Tratt. 2,1.10*

innati 4

l bono;/ e rompon come trono/ l' **innati** vizii che fanno altrui vile. - *Canzone 2.67*
2 - delli buoni pensieri -, cioè li vizii **innati**, li quali massimamente sono - *Tratt. 3,8.9*
3 ira disposti -, e questi cotali vizii sono **innati**, cioè connaturali. Altri - *Tratt. 3,8.10*
4 biltade, come detto è, rompono li vizii **innati**, cioè connaturali, a dare a - *Tratt. 3,8.12*

innumerabili 3

l da tutti desiderato possano pervenire, e **innumerabili** quasi sono li 'mpediti - *Tratt. 1,1.5*
2 intendiamo Dio avere possuto fare **innumerabili** quasi creature - *Tratt. 2,4.7*
3 predica quelle nobilissime creature quasi **innumerabili**. E partele per tre - *Tratt. 2,5.4*

inquisizione /

l durata, che senza altro rispetto, senza **inquisizione** / d'alcuna ragione, - *Tratt. 4,7.2*

inrazionabile /

l sono, sì come manifestamente pare -, **inrazionabile** sarebbe procedere - *Tratt. 2,1.10*

inrazionale 3

l e senza lo quale sarebbe impossibile ed **inrazionale** intendere alli altri, e - *Tratt. 2,1.7*
2 posto che possibile fosse, sarebbe **inrazionale**, cioè fuori d'ordine, e - *Tratt. 2,1.10*
3 vita civile e quella della contemplativa, **inrazionale** sarebbe se noi vedemo - *Tratt. 2,4.6*

inrepugnabile /

l ordinare abbia del tutto universale e **inrepugnabile** / officio di - *Tratt. 4,4.3*

inreverente 6

l se in alcuna parte di tutto questo libro **inreverente** mi mostrasse, non - *Tratt. 4,8.2*
2 adunque che, a mostrare me non essere **inreverente** alla maiestade dello - *Tratt. 4,8.5*
3 questo, da distinguere è intra loro ' **inreverente** ' [e 'non reverente'. - *Tratt. 4,8.5*
4 irreverente' [e 'non reverente'. Lo **inreverente**] dice privazione, lo non - *Tratt. 4,8.5*
5 la reverenza dello Imperio, non sono **inreverente**, ma sono non - *Tratt. 4,8.5*
6 avere non debbo, se la disdico, **inreverente** non sono, ma sono - *Tratt. 4,8.5*

inreverentemente /

l né contra lo Filosofo si ragiona **inreverentemente**. Ché se in - *Tratt. 4,8.2*

inreverenza 2			
1	dell'onesto, lo quale contrario	inreverenza o vero tracontanza	- Tratt. 4,8.1
2	non reverente dice negazione. E però la	inreverenza è disconfessare la	- Tratt. 4,8.5
[in]reverenza 1			
1	dicere), però ché in maggiore e in vera	[in]reverenza si cadrebbe, cioè	- Tratt. 4,8.5
inscritti 1			
1	uno medico donasse a uno cavaliere	inscritti li Amphorismi d'Ipocràs o	- Tratt. 1,8.4
insegnamento 1			
1	non saprebbe tenere le vie senza	insegnamento di colui che l'hae	- Tratt. 4,24.10
insegnare 1			
1	mi volgo alla canzone, e sotto colore d'	insegnare a lei come scusare la	- Tratt. 3,9.1
insensibile 2			
1	la Fisica. E per lo movimento quasi	insensibile che fa <i>da occidente in</i>	- Tratt. 2,14.6
2	è da sapere che, sì come trattando di	insensibile cosa per cosa sensibile	- Tratt. 3,12.3
insetare 1			
1	a questo frutto; ed è uno modo quasi d'	insetare l'altrui natura sopra	- Tratt. 4,22.6
insetassero 1			
1	Così fossero tanti quelli di fatto che s'	insetassero , quanti sono quelli	- Tratt. 4,22.6
insetazione 1			
1	sementa, ben la puote avere per via d'	insetazione . Così fossero tanti	- Tratt. 4,22.6
insieme 5			
1	più sono l'altre nobili e tutte furono	insieme create), ma prima quanto	- Tratt. 2,5.5
2	questo numero. Non solamente in tutti	insieme , ma ancora in ciascuno	- Tratt. 2,13.10
3	eccellenti[ssim]a potenza, sì chiama	insieme con questo vocabulo, del	- Tratt. 3,2.8
4	parentela coll'agricoltura: che non hanno	insieme alcuna regola, con ciò sia	- Tratt. 4,9.7
5	è parte l'uno dell'altro, e hanno ordine	insieme come diverse linee, per	- Tratt. 4,13.2
insiememente 2			
1	alcuno: 'tu scusi [e accusi] te	insiememente , ché argomento di	- Tratt. 3,4.4
2	che Dio, esso medesimo mirando, veggia	insiememente tutto, in quanto la	- Tratt. 3,12.5
inspirato 1			
1	quali non amore umano ma divino era	inspirato / in amare lei. E ciò non	- Tratt. 4,5.7
inspirazione 1			
1	E chi dirà che fosse senza divina	inspirazione , Fabrizio/ infinita	- Tratt. 4,5.7
istanza 1			
1	sensitivo, qui non ha luogo, né	istanza puote avere; ché nullo	- Tratt. 4,22.5
instigazione 1			
1	la senatoria autoritate, senza divina	/ instigazione ? O sacratissimo	- Tratt. 4,5.7
instrumentale 2			
1	credeva chi gavillava, ma fu/ cagione	instrumentale , sì come sono li	- Tratt. 4,4.6
2	sono li colpi del martello/ cagione [	instrumentale] del coltello, e	- Tratt. 4,4.6
instrumento 4			

1	che sono sì pure arti, che la natura è	instrumento	dell'arte: sì com'è	- Tratt. 4,9.6
2	è vogare con remo, dove l'arte fa suo	instrumento	della impulsione, che	- Tratt. 4,9.6
3	trebbiare lo frumento, che l'arte fa suo	instrumento	del caldo, che è	- Tratt. 4,9.6
4	dee subietto. E cose sono dove l'arte è	instrumento	della natura, e queste	- Tratt. 4,9.6

insufficiente 1

1	più sete e rendere altrui più defettivo e	insufficiente	. E qui si vuole	- Tratt. 4,12.1

insufficienti 1

1	primo dell'Etica, dicendo quelli essere	insufficienti	uditore della morale	- Tratt. 4,15.7

insufficienza 4

1	tema; secondamente si narra la mia	insufficienza	a questo	- Tratt. 3,2.1
2	<i>in pria</i> ; ultimamente mi scuso da	insufficienza	, nella quale non si	- Tratt. 3,2.1
3	ragionare le parole che narrano la mia	insufficienza	. Dico adunque che la	- Tratt. 3,4.1
4	insufficienza. Dico adunque che la mia	insufficienza	procede doppiamente,	- Tratt. 3,4.2

integritade 1

1	cotali e più lunghe e meno, secondo la	integritade	di tutto lo tempo	- Tratt. 4,24.6

intelletti 2

1	quello che detto è, è manifesto alli sani	intelletti	che i detti di costoro	- Tratt. 4,15.5
2	è a domandare». Per che a quelli	intelletti	che per malizia d'animo	- Tratt. 4,15.10

intellettiva 3

1	sensitiva potenza è fondamento della	intellettiva	, cioè della ragione: e	- Tratt. 3,2.7
2	nell'altre intelligenze, che solo di natura	intellettiva	sono perfette. Onde,	- Tratt. 3,13.4
3	la sensitiva sta sopra la vegetativa, e la	intellettiva	sta sopra la sensitiva.	- Tratt. 4,7.7

intelletto 36

1	coloro alli quali puote venire sì lo loro	intelletto	, che quando parlano elle	- Tratt. 1,7.5
2	onde, con ciò sia cosa che lo divino	intelletto	sia cagione di tutto,	- Tratt. 2,4.7
3	conoscenza), pure risplende nel nostro	intelletto	alcuno lume della	- Tratt. 2,4.8
4	fiata: lo qual movimento, se esso è da	intelletto	alcuno, o se esso è	- Tratt. 2,5.10
5	O «voi che 'ntendendo» - cioè collo	intelletto	solo, come detto è di	- Tratt. 2,6.2
6	udire ch'elli hanno, ch'è intendere per	intelletto	. Dico: «Udite il	- Tratt. 2,6.2
7	libero e pieno di certezza lo familiare	intelletto	, sì come l'aere dalli	- Tratt. 2,15.5
8	ch'odo di lei,/ ciò che lo mio	intelletto	non comprende;/ e	- Canzone 2.11
9	di costei,/ di ciò si biasmi il debole	intelletto	/ e 'l parlar nostro,	- Canzone 2.16
10	di cui dire Amor mi face./ Ogni	Intelletto	di là su la mira,/ e	- Canzone 2.23
11	suo loco./ Elle soverchian lo nostro	intelletto	/ come raggio di sole	- Canzone 2.59
12	a me conviene lasciare per povertà d'	intelletto	molto di quello che è	- Tratt. 3,4.2
13	dico che non pur a quello che lo mio	intelletto	non sostiene, ma eziandio	- Tratt. 3,4.2
14	adunque al proposito, dico che nostro	intelletto	, per difetto della virtù	- Tratt. 3,4.6
15	non solamente quello che a perfetto	intelletto	non vene ma eziandio	- Tratt. 3,4.7
16	vene ma eziandio quello che a perfetto	intelletto	si termina, è vincente del	- Tratt. 3,4.7
17	quando dico: <i>di ciò si biasmi il debole</i>	intelletto/	<i>e 'l parlar nostro, che</i>	- Tratt. 3,4.7
18	così avvenire. Poi quando dico: <i>Ogni</i>	Intelletto	<i>di là su la mira</i> ,	- Tratt. 3,6.4
19	diletta. E qui è da sapere che ciascuno	Intelletto	di sopra, secondo che è	- Tratt. 3,6.4
20	quale individua. Però quando dico: <i>Ogni</i>	Intelletto	<i>di là su la mira</i> , non	- Tratt. 3,6.4
21	dice Alberto in quello libro che fa dello	Intelletto	: ché certi corpi, per	- Tratt. 3,7.3
22	quando dico: <i>Elle soverchian lo nostro</i>	intelletto	, escuso me di ciò, che di	- Tratt. 3,8.8
23	causate intelligenze. Dico adunque: <i>Ogni</i>	Intelletto	<i>di là su la mira</i> : dove	- Tratt. 3,13.1
24	lei si crede ogni miracolo in più alto	intelletto	pote[r] avere ragione, e	- Tratt. 3,14.9
25	si dice: <i>Elle soverchian lo nostro</i>	intelletto	, escuso me di ciò, che	- Tratt. 3,15.3
26	che in alcuno modo queste cose nostro	intelletto	abbagliano, in quanto	- Tratt. 3,15.3
27	a dire che nel divino pensiero, ch'è esso	intelletto	, essa era quando lo	- Tratt. 3,15.10
28	cotale/ dà sempre altrui di sé buono	intelletto	:/ per che in medesimo	- Canzone 3.93
29	che [per] mala consuetudine e per poco	/ intelletto	era tanto fortificato,	- Tratt. 4,1.3
30	Onde è da sapere che lo nostro	intelletto	si può dir sano e	- Tratt. 4,15.6

31	si può dir sano e infermo: e dico ‘	intelletto ’ per la nobile parte	- Tratt. 4,15.6
32	presuntuosi, che credono col suo	intelletto potere misurare tutte le	- Tratt. 4,15.6
33	«ad alquanti», cioè a quelli che hanno	intelletto , che sono pochi, è	- Tratt. 4,20.4
34	dalla virtù del motore del cielo lo	intelletto possibile; lo quale	- Tratt. 4,21.3
35	si può pur concludere e collo	intelletto vedere. Non è cosa da	- Tratt. 4,21.4
36	Isaia profeta, sono sette, cioè Sapienza,	Intelletto , Consiglio, Fortezza,	- Tratt. 4,21.9

intellettuale 10

1	che l'abito di vertude, sì morale come	intellettuale , subitamente avere	- Tratt. 1,11.2
2	è solamente nella parte razionale o vero	intellettuale , cioè nella volontade.	- Tratt. 1,12.4
3	e nobilissima vertute che sola è	intellettuale , cioè Dio. E avegna	- Tratt. 3,7.3
4	che un'altra. E però che [nel]l'ordine	intellettuale dell'universo si sale e	- Tratt. 3,7.4
5	e tra l'angelica natura, che è cosa	intellettuale , e l'anima umana non	- Tratt. 3,7.4
6	allumina: così Dio prima sé con luce	intellettuale allumina, e poi le	- Tratt. 3,12.4
7	sua purtade, discende in essa la vertude	intellettuale possibile che detta è,	- Tratt. 4,21.5
8	per la purtade dell'anima ricevente, la	intellettuale vertude sia bene	- Tratt. 4,21.6
9	anima è la vertude sua propria, e la	intellettuale , e la divina, cioè	- Tratt. 4,21.7
10	nobile ha tre operazioni, cioè animale,	intellettuale e divina». E sono	- Tratt. 4,21.7

intellettuali 6

1	non altrimenti sono chiusi li nostri occhi	intellettuali , mentre che l'anima è	- Tratt. 2,4.8
2	per li frutti: che sono morali virtù e	intellettuali , delle quali essa	- Tratt. 4,16.7
3	ma Aristotile dinumera quella intra le	intellettuali ; avegna che essa sia	- Tratt. 4,17.4
4	anzi si procedette per la via delle virtù	intellettuali che delle morali? A	- Tratt. 4,17.6
5	diverse stelle rilucono. Riluce in essa le	intellettuali e le morali virtùdi;	- Tratt. 4,19.4
6	cioè] nelle operazioni delle <i>virtudi</i>	intellettuali . Le quali due	- Tratt. 4,22.10

intelligenza 9

1	divina natura a guisa di sempiterna	Intelligenza : però che l'anima è	- Tratt. 3,2.7
2	<i>gira</i> : dove è da sapere, a perfetta	intelligenza avere, come lo mondo	- Tratt. 3,5.4
3	conosce <i>in sé</i> , secondo lo modo della	Intelligenza . Per che tutte le	- Tratt. 3,6.4
4	discendo a mostrare come nell'umana	intelligenza essa secondariamente	- Tratt. 3,13.2
5	donna mirino continuamente, l'umana	intelligenza ciò fare non può;	- Tratt. 3,13.4
6	sguardare; e appresso dell'umana	intelligenza per riguardare	- Tratt. 3,13.5
7	di questa filosofia, in quanto dall'umana	intelligenza è partecipata, saranno	- Tratt. 3,13.6
8	meno quanto più dilungato dalla prima	Intelligenza è. Non si maravigli	- Tratt. 4,21.3
9	quindi si moltiplica nell'anima di questa	intelligenza [dotata la divina	- Tratt. 4,21.6

intelligenze 18

1	a udire ciò che dire intendendo certe	Intelligenze , o vero per più usato	- Tratt. 2,2.4
2	sono sustanze separate da materia, cioè	Intelligenze , le quali la volgare	- Tratt. 2,4.2
3	che puosero non solamente tante	Intelligenze quanti sono li	- Tratt. 2,4.3
4	di tutte. E volsero che, sì come le	Intelligenze delli cieli sono	- Tratt. 2,4.3
5	sia cosa che amore sia effetto di queste	intelligenze a cu' io parlo, e quello	- Tratt. 2,8.2
6	questa canzone dico parlando a quelle	intelligenze celestiali.	- Tratt. 2,10.8
7	rispetto ad altra cosa. E dico che le	Intelligenze del cielo la mirano, e	- Tratt. 3,6.4
8	modo della Intelligenza. Per che tutte le	Intelligenze conoscono la forma	- Tratt. 3,6.4
9	e] massimamente conoscono quella [le]	Intelligenze motrici, però che sono	- Tratt. 3,6.4
10	quasi per eterno matrimonio. Nell'altre	intelligenze è per modo minore,	- Tratt. 3,12.5
11	dico essa essere nelle causate	intelligenze . Dico adunque: <i>Ogni</i>	- Tratt. 3,13.1
12	è menzionato; e per questo escludo le	Intelligenze che sono in essilio	- Tratt. 3,13.1
13	amore. Per che si vede che le infernali	Intelligenze dallo aspetto di	- Tratt. 3,13.1
14	fare si conviene, ché], avegna che le	Intelligenze separate questa donna	- Tratt. 3,13.4
15	attuale: che non incontra ciò nell'altre	intelligenze , che solo di natura	- Tratt. 3,13.4
16	di Dio e secondariamente dell'altre	intelligenze separate per continuo	- Tratt. 3,13.5
17	di splendore reverberato; onde nelle	Intelligenze [separate] raggia la	- Tratt. 3,14.3
18	mezzo, nell'altre si ripercuote da queste	Intelligenze prima illuminate.	- Tratt. 3,14.3

intelligere 1

1	sentire, muovere e ragionare o vero	intelligere), e le cose si deono	- Tratt. 4,7.6

intelligibile 5

1	cioè ragiona dinanzi alli occhi del mio	intelligibile	affetto per meglio	- Tratt. 2,7.6
2	convenevolemente, così di cosa [non]	intelligibile	per cosa intelligibile	- Tratt. 3,12.3
3	così di cosa [non] intelligibile per cosa	intelligibile	trattare si conviene. E	- Tratt. 3,12.3
4	da ragionar[n]e per lo sole spirituale e	intelligibile	, che è Iddio. Nullo	- Tratt. 3,12.3
5	- lo quale averà in Dio che è sommo	intelligibile	-, se non in quanto	- Tratt. 4,22.7

intelligibili 2

1	e] così ciascuna scienza illumina le	intelligibili	. E la terza	- Tratt. 2,13.4
2	e poi le [creature] celestiali e l'altre	intelligibili	. Lo sole tutte le cose	- Tratt. 3,12.4

intemperanza 1

1	ma la consuetudine, sì come la	intemperanza	, e massimamente	- Tratt. 3,8.10

intenda 6

1	uditore. Onde, con ciò sia cosa che io	intenda	più a dire e a ragionare	- Tratt. 2,8.1
2	nelli meriti umani. E così omai s'	intenda	la prima parte principale	- Tratt. 3,4.8
3	scenda/ nazioni che per gentil già mai s'	intenda	:/ questo è da lor	- Canzone 3.63
4	tutto che e all'uno e/ all'altro s'	intenda	, al trattare lo vero	- Tratt. 4,2.7
5	offendo. E che io sensuale apparenza	intenda	riprovare è manifesto. Ché	- Tratt. 4,8.3
6	che per questo vocabulo 'nobile' s'	intenda	'essere da molti	- Tratt. 4,16.5

intendan 1

1	saranno radi/ color che tua ragione	intendan	bene,/ tanto la parli	- Canzone 1.54

intendano 1

1	che radi sono, cioè pochi, quelli che	intendano	te bene. E dico la	- Tratt. 2,11.2

intende 86

1	improprio del fallo che correggere s'	intende	; e salva la via del debito	- Tratt. 1,2.5
2	alle quali fatto è, la qual massimamente	intende	inducere li uomini a	- Tratt. 1,9.3
3	meno è vero quello che spiritualmente s'	intende	, cioè che nell'uscita	- Tratt. 2,1.6
4	la sentenza litterale, alla quale ora s'	intende	, della prima parte sopra	- Tratt. 2,3.1
5	toccata da virtù motrice che questo	intende	: e dico toccata, non	- Tratt. 2,5.10
6	E questi movitori sono quelli alli quali s'	intende	di parlare, ed a cu' io fo	- Tratt. 2,5.11
7	special pensiero a quello atto. L'anima s'	intende	, come detto è nel	- Tratt. 2,7.4
8	sempre quello che massimamente dire	intende	lo dicitore sì dee riservare	- Tratt. 2,8.1
9	grandezza temporale, della quale qui s'	intende	, massimamente sta bene	- Tratt. 2,10.5
10	A vedere quello che per lo terzo cielo s'	intende	, prima si vuole vedere	- Tratt. 2,13.1
11	scienze, però che a ciò principalmente	intende	; [e] appare da mane	- Tratt. 2,13.9
12	è bella, perché massimamente in essa s'	intende	. Ancora: la Musica trae	- Tratt. 2,13.11
13	e venti e mille. Ché per lo due s'	intende	lo movimento locale, lo	- Tratt. 2,14.2
14	e illustrato. Lo terzo verso ancora s'	intende	per la esposizione	- Tratt. 2,15.6
15	là dove dice: «le mie pari», s'	intende	l'anime libere dalle	- Tratt. 2,15.8
16	dove dice: «uno spirital d'amore», s'	intende	uno pensiero che nasce	- Tratt. 2,15.10
17	per amore, in questa allegoria, sempre s'	intende	esso studio, lo quale è	- Tratt. 2,15.10
18	non comprende;/ e di quel che s'	intende	/ gran parte, perché	- Canzone 2.12
19	dovunque amista si vede, similitudine s'	intende	; e dovunque similitudine	- Tratt. 3,1.2
20	s'intende; e dovunque similitudine s'	intende	, corre comune la loda e lo	- Tratt. 3,1.2
21	nelli quali si tratta quello che dire s'	intende	, cioè la loda di questa	- Tratt. 3,1.6
22	Per che è manifesto che per mente s'	intende	questa ultima e nobilissima	- Tratt. 3,2.8
23	Poi quando dico: «e di quel che s'	intende	», dico che non pur a	- Tratt. 3,4.2
24	si guarda: nella quale principalmente s'	intende	. E quella orazione si può	- Tratt. 3,4.2
25	Lo cerchio che nel mezzo di questi s'	intende	, si è quella parte del cielo	- Tratt. 3,5.8
26	la sentenza della parte alla quale s'	intende	. Dico adunque che in	- Tratt. 3,6.1
27	suo officio, che quella più fissamente	intende	ad adornare, e più	- Tratt. 3,8.3
28	alcuna parte di fuori, tanto sottilmente	intende	, che, per sottigliarsi quivi	- Tratt. 3,8.3
29	in questo perfettissimo esemplo. Dove s'	intende	che non pur a migliorare	- Tratt. 3,8.13
30	parlò quella ballatetta. E in ciò s'	intende	assai che questa canzone	- Tratt. 3,10.2

31	Dico adunque che Dio, che tutto	intende (ché suo 'girare' è	- Tratt. 3,12.5
32	dire si può che Dio non vede, cioè non	intende , cosa alcuna tanto gentile	- Tratt. 3,12.5
33	nella sposa dello Imperadore del cielo s'	intende , e non solamente sposa,	- Tratt. 3,12.5
34	poi dalla parte del corpo, così ora	intende lo testo dopo le generali	- Tratt. 3,14.1
35	vada <i>con lei</i> ./ Per donna gentile s'	intende la nobile anima	- Tratt. 3,14.7
36	di partire. E a ciò s'alcuna persona	intende , la mia/ eccellentissima	- Tratt. 4,1.2
37	intende, la mia/ eccellentissima donna	intende massimamente: a partire,	- Tratt. 4,1.2
38	testo, alla esposizione del/ quale ora s'	intende , vedere si potrà./ E però	- Tratt. 4,1.4
39	trattare la proposta canzone pienamente	intende ./	- Tratt. 4,1.6
40	e strettamente:/ strettamente s'	intende pur per quella concordanza	- Tratt. 4,2.6
41	fare si suole; quando/ largamente s'	intende , [s'intende] per tutto quel	- Tratt. 4,2.6
42	suole; quando/ largamente s'intende, [s'	intende] per tutto quel parlare	- Tratt. 4,2.6
43	all'altro s'intenda, al trattare lo vero s'	intende / principalmente; a	- Tratt. 4,2.7
44	principalmente; a riprovare lo falso s'	intende in tanto in/ quanto la	- Tratt. 4,2.7
45	prendere lo/ 'ntelletto che mostrare s'	intende . Però nullo si maravigli/	- Tratt. 4,3.1
46	ragionevolmente somma,/ la quale s'	intende dimostrare: però che la	- Tratt. 4,4.5
47	questa significazione al presente non/ s'	intende ./ L'altro principio onde	- Tratt. 4,6.2
48	e duca della ragione/ umana in quanto	intende alla sua finale operazione,	- Tratt. 4,6.5
49	l'autoritate del filosofo sommo di cui s'	intende sia/ piena di tutto vigore./	- Tratt. 4,6.9
50	per lo diritto cammino si va là dove	intende , lasciando le vestigie delli	- Tratt. 4,7.4
51	impossibile è del tutto esser falso», non	intende dicere del parere di fuori,	- Tratt. 4,8.3
52	e però in quella parte riprovare non s'	intende . L'altra particola, che di	- Tratt. 4,10.1
53	di nobilitade è del tutto diversa, s'	intende riprovare; la quale due	- Tratt. 4,10.1
54	siano contrarie alla nobilitade. E qui s'	intende viltade per	- Tratt. 4,10.6
55	E a manifestare ciò che dire s'	intende , è da sapere che la	- Tratt. 4,11.2
56	d'alcuno venire non si può. E che altro	intende di medicare l'una e l'altra	- Tratt. 4,12.3
57	terminata tutta la disputazione che fare s'	intende al presente contra le	- Tratt. 4,12.10
58	camminare, compiano la giornata. E chi	intende lo Comentatore nel terzo	- Tratt. 4,13.4
59	nel terzo dell'Anima, questo	intende da lui. E però dice	- Tratt. 4,13.4
60	pietade lo figlio alla morte del padre	intende : e di questo grandissime	- Tratt. 4,13.7
61	E per questo effetto	intende di provare lo testo che	- Tratt. 4,13.9
62	dicere che nell'altre cose nobilità s'	intende per la bontà della cosa,	- Tratt. 4,14.7
63	la bontà della cosa, ma nelli uomini s'	intende perché di sua bassa	- Tratt. 4,14.7
64	E di questa infertade della mente	intende la legge quando lo	- Tratt. 4,15.9
65	<i>Dico ch'ogni virtù principalmente</i> ,	intende diterminare d'essa	- Tratt. 4,16.2
66	questa parte in due: ché nella prima s'	intende mostrare che è questa	- Tratt. 4,16.2
67	che è questa nobilitade; nella seconda s'	intende mostrare come conoscere	- Tratt. 4,16.2
68	che per questo vocabulo 'nobilitade' s'	intende , solo semplicemente	- Tratt. 4,16.3
69	per questo vocabulo 'nobilitade' s'	intende 'perfezione di propria	- Tratt. 4,16.4
70	Questa perfezione	intende lo Filosofo nel settimo	- Tratt. 4,16.6
71	nel trattato della parte che esponere s'	intende . Secondamente è da	- Tratt. 4,16.6
72	dell'umana nobilitade, alla quale	intende lo presente processo.	- Tratt. 4,16.7
73	In che due cose principalmente s'	intende : l'una è che ogni virtù	- Tratt. 4,17.2
74	apparecchiato a quello che per innanzi s'	intende . E così termina questo	- Tratt. 4,18.5
75	che ogni appetito sia animo; ché qui s'	intende animo solamente quello	- Tratt. 4,22.5
76	alla nostra, sola della quale al presente s'	intende , sì dico ch'ella procede a	- Tratt. 4,23.4
77	giovare', cioè perfezione dare, e così s'	intende perfetta - ché nullo puote	- Tratt. 4,24.1
78	che infino a quel tempo l'anima nostra	intende allo crescere e allo	- Tratt. 4,24.2
79	sopra la quale al presente si scrive,	intende a dimostrare. Dove è da	- Tratt. 4,24.7
80	E però dice Salomone, quando	intende correggere suo figlio (e	- Tratt. 4,24.10
81	nostra vita, allo quale [la] nobile natura	intende ; di quella è alquanto con	- Tratt. 4,25.2
82	natura, [dà, e] ad esse primamente	intende , sì come cosa che, come	- Tratt. 4,25.7
83	<i>è nella sua senetta</i> , nella quale	intende lo testo mostrare quelle	- Tratt. 4,27.1
84	<i>parte della vita</i> , per la quale lo testo	intende mostrare quello che fa la	- Tratt. 4,28.1
85	sua etade] quarta: per la quale Marzia s'	intende la nobile anima. E	- Tratt. 4,28.7
86	e mostra le grandi e mirabili opere, s'	intende a misere e vili operazioni?	- Tratt. 4,29.4

intendea 2

1	in quanto le sue persuasioni ancora non	intendea ; e disdegnosa, ché non	- Tratt. 3,15.12
2	l'ufficiale predetto, nullo a bene di tutti	/ intendea . E però che più dolce	- Tratt. 4,4.6

intendendo 2

1	Questi movitori muovono, solo	intendendo , la circolazione in	- Tratt. 2,5.10
2	non diciamo Gianni amico di Martino,	intendendo solamente la naturale	- Tratt. 3,11.3

intend[end]o 1

1	temorosamente non sicuro comincio,	intend[end]o , e se non a pieno,	- Tratt. 3,8.1

intender 2

1	credono essere, e pur quello che sono	intender noi non potemo, se non	- Tratt. 3,15.3
2	veracemente. E avegna che/ 'valore'	intender si possa per più modi,	- Tratt. 4,2.5

intenderà 1

1	suoi avversarii ciò mostrando a chi bene	intenderà , dirò come a lei fui	- Tratt. 1,12.1

intendere 50

1	amaestramento e a così parlare e a così	intendere l'altrui scritte.	- Tratt. 1,2.6
2	molti più siano quelli che desiderano	intendere quelle non litterati che	- Tratt. 1,7.5
3	Onde, pensando che lo desiderio d'	intendere queste canzoni [a]	- Tratt. 1,10.5
4	dall'essere di biado; per che tempo è d'	intendere a ministrare le vivande.	- Tratt. 1,13.8
5	litterale ed allegorica. E a ciò dare a	intendere , si vuol sapere che le	- Tratt. 2,1.2
6	vuol sapere che le scritte si possono	intendere e deonsi esponere	- Tratt. 2,1.2
7	seco li tre: in che moralmente si può	intendere che alle secretissime	- Tratt. 2,1.5
8	quale sarebbe impossibile ed irazionale	intendere alli altri, e	- Tratt. 2,1.7
9	li effetti che [per] li uomini si possono	intendere . E l'una ragione è	- Tratt. 2,4.5
10	trattato, si disse ([cioè ch']a bene	intendere la prima parte della	- Tratt. 2,6.1
11	con quello udire ch'elli hanno, ch'è	intendere per intelletto. Dico:	- Tratt. 2,6.2
12	sermone lo dicitore massimamente dee	intendere alla persuasione, cioè	- Tratt. 2,6.5
13	prima parte; per che alla seconda è da	intendere , nella quale si manifesta	- Tratt. 2,7.1
14	quando si dice l'uomo vivere, si dee	intendere l'uomo usare la ragione,	- Tratt. 2,7.2
15	ove una donna gloriàr vedea ; a dare a	intendere che [.....], perché io	- Tratt. 2,7.3
16	l'effetto di questo pensiero, a dare a	intendere la sua dolcezza, la quale	- Tratt. 2,7.4
17	non se' morta». La qual parte, a bene	intendere , si vuole in due partire:	- Tratt. 2,10.1
18	si chiama 'spiritel d'amore' a dare a	intendere che lo consentimento	- Tratt. 2,10.2
19	inver di lui; e così si può questo	intendere maggiormente, e	- Tratt. 2,10.2
20	è infinito, e questo non potemo noi	intendere . E lo cielo di Marte	- Tratt. 2,13.10
21	quali noi non potemo simigliantemente	intendere se non per li loro	- Tratt. 2,14.4
22	esposizione si può lo secondo verso	intendere sufficientemente, infino	- Tratt. 2,15.2
23	teme angoscia di sospiri , qui si vuole	intendere : s'elli non teme labore	- Tratt. 2,15.5
24	di vedere costei mi dava, né dire né	intendere si potrebbe. E non	- Tratt. 3,1.1
25	due grandi amaestramenti si possono	intendere : l'uno si è di non volere	- Tratt. 3,1.2
26	ragionevolmente ciò si dice, a dare a	intendere quale amore è questo,	- Tratt. 3,3.1
27	ragionare nella mente', per dare ad	intendere che questo amore era	- Tratt. 3,3.9
28	Dico poi «disiosamente», a dare ad	intendere la sua continuanza e lo	- Tratt. 3,3.9
29	conchiudere di lei che io non le potea	intendere , e smarrivami, sì che	- Tratt. 3,3.9
30	considerazione di quelle avere potemo,	intendere non le potemo né	- Tratt. 3,4.6
31	meno allo 'ntelletto, se io non potea	intendere , non sono da biasimare.	- Tratt. 3,4.6
32	li vizii innati, cioè connaturali, a dare a	intendere che la sua bellezza ha	- Tratt. 3,8.12
33	l'universo , cioè Dio, per dare a	intendere che per divino	- Tratt. 3,8.14
34	della quale a più agevolmente dare a	intendere , mi conviene in tre	- Tratt. 3,9.1
35	la senta'; ma in ciò voglio dare a	intendere la grande virtù che li	- Tratt. 3,10.3
36	parola di parlare di lei. Dove si puote	intendere che l'uomo non dee	- Tratt. 3,10.7
37	sì come sono molti che si diletano in	intendere canzoni ed istudiare in	- Tratt. 3,11.5
38	intende (ché suo 'girare' è suo 'e	intendere), non vede tanto	- Tratt. 3,12.5
39	dice 'del cielo' a dare a	intendere che non solamente	- Tratt. 3,14.8
40	impresa esposizione, per meglio dare a	/ intendere la sentenza della	- Tratt. 4,2.1
41	così qui in questo proemio prendere e	intendere s[i]/ [v]uole. E però	- Tratt. 4,2.6
42	a chi 'l ver guata , a dare ad	intendere la sua intollerabile	- Tratt. 4,7.3
43	testo alle quali si conviene al presente	intendere . E poi quelle espote,	- Tratt. 4,11.1
44	lo loro errore, e però essere tempo d'	intendere alla veritate: e ciò si fa	- Tratt. 4,14.1
45	alcuno s'io parlo sì che pare forte ad	intendere ; ché a me medesimo	- Tratt. 4,21.4

46	disse». Per queste tre donne si possono	intendere	le tre sette della vita	- Tratt. 4,22.9
47	'Elli sarà con voi': a dare ad	intendere	che [nel]la nostra	- Tratt. 4,22.10
48	e dice 'sarà', a dare a	intendere	che elli parla allo	- Tratt. 4,24.10
49	presta la nobile anima; per che da	intendere	pare alla terza parte	- Tratt. 4,27.1
50	quali nel fine di questo trattato è bello	intendere	. Potrebbe dire ser	- Tratt. 4,29.2

intendessero 1

1	avegna che non così filosoficamente	intendessero	quelle come Plato, e	- Tratt. 2,4.4

intendiamo 2

1	per le ragioni di sopra e per molt'altre,	intendiamo	Dio avere possuto fare	- Tratt. 2,4.7
2	vedere, se non per lo effetto loro	intendiamo	quelle cose, e la	- Tratt. 2,14.4

intendimento 8

1	Veramente, al principale	intendimento	tornando, dico [che],	- Tratt. 1,2.6
2	Per che si conchiude lo principale	intendimento	, cioè che non	- Tratt. 1,5.6
3	sue parti, sì che leggiero sarà poi lo suo	intendimento	a vedere. Acciò che	- Tratt. 2,2.3
4	<i>raggi della vostra stella.</i> / E a pieno	intendimento	di queste parole, dico	- Tratt. 2,6.6
5	sia la mente, non si prende di ciò più	intendimento	che di prima, e però	- Tratt. 3,2.5
6	di luce e di splendore, a perfetto	intendimento	mostrerò [la]	- Tratt. 3,14.4
7	assegno, perché dico che ciò non è per	intendimento	/ di più non rimare	- Tratt. 4,2.2
8	e tornare a Dio con tutto nostro	intendimento	e cuore, sì che a	- Tratt. 4,28.2

intenditore 1

1	notare in questa risposta! Ma a buono	intenditore	basti essere posta qui	- Tratt. 4,27.9

intendo 43

1	Per che ora volendo loro apparecchiare,	intendo	fare un generale convivio	- Tratt. 1,1.6
2	pane degno, co[n] tale vivanda qual io	intendo	indarno [non] essere	- Tratt. 1,1.6
3	si trattasse che nella Vita Nova, non	intendo	però a quella in parte	- Tratt. 1,1.9
4	per allegorica esposizione quelle	intendo	mostrare, appresso la	- Tratt. 1,1.10
5	luogo di quelli da due macule mondare	intendo	primieramente questa	- Tratt. 1,2.1
6	ma virtù sia stata la movente cagione.	Intendo	anche mostrare la vera	- Tratt. 1,2.6
7	si potesse per la notata ragione,	intendo	per ordine ragionare in	- Tratt. 1,5.1
8	più compiutamente in uno libello ch'io	intendo	di fare, Dio concedente,	- Tratt. 1,5.3
9	queste variazioni sono nelli uomini non	intendo	al presente mostrare, ché	- Tratt. 1,6.2
10	comento volgare e non latino, mostrare	intendo	come ancora pronta	- Tratt. 1,8.1
11	loro, brevemente in questo capitolo	intendo	mostrare quattro ragioni	- Tratt. 1,8.5
12	sì caro costa quello che si priega, non	intendo	qui ragionare, perché	- Tratt. 1,8.10
13	in questo trattato si prenderà, tenere	intendo	per tutti li altri. Adunque	- Tratt. 2,2.3
14	quale s'inducono a udire ciò che dire	intendo	certe Intelligenze, o vero	- Tratt. 2,2.4
15	menzione in quella parte che mostrare	intendo	. Ed è da sapere che	- Tratt. 2,3.6
16	del terzo cielo, del quale al presente	intendo	e del quale	- Tratt. 2,3.10
17	quale più parlare in questo libro non	intendo	per proponimento. Dico	- Tratt. 2,8.4
18	<i>Trova contraro tal che lo distrugge</i> ,	intendo	manifestare quello che	- Tratt. 2,9.1
19	ci fu mestiere. Dico che per cielo io	intendo	la scienza e per li cieli le	- Tratt. 2,13.2
20	vedere si può che per lo terzo cielo io	intendo	la Rettorica, la quale al	- Tratt. 2,14.10
21	sostiene, ma eziandio a quello che io	intendo	sufficientemente, non [sono]	- Tratt. 3,4.2
22	Prima dico che per lo mondo io non	intendo	qui tutto 'l corpo	- Tratt. 3,5.4
23	dico: <i>Di costei si può dire</i> ,	intendo	narrare come la bontà e	- Tratt. 3,7.8
24	condizione di cotal creatura parlare	intendo	, in quanto nel suo corpo	- Tratt. 3,8.1
25	che alla terza si proceda, nella quale io	intendo	purgare la canzone da una	- Tratt. 3,9.1
26	<i>nella mente mi ragiona</i> . Per Amore io	intendo	lo studio lo quale io	- Tratt. 3,12.2
27	<i>In lei discende la virtù divina</i> , io	intendo	commendare l'amore che	- Tratt. 3,14.2
28	amore. Ora in questo, nello quale io	intendo	esponere quel verso che	- Tratt. 3,15.1
29	Nella quale io	intendo	riducer la gente in diritta/	- Tratt. 4,1.4
30	la/ lettera ragionare. Per mia donna	intendo	sempre quella che/ nella	- Tratt. 4,1.6
31	sì come detto è, questo che trattare	intendo	. E qui/ non è da	- Tratt. 4,2.3
32	che ogni autoritate convince, ragionare	intendo	/ quanto l'una e l'altra di	- Tratt. 4,3.5
33	Certo non del tutto questo mondare	intendo	, ma solo in quelle parti	- Tratt. 4,7.2

34	del tutto sorprese: cioè coloro dirizzare	intendo ne' quali alcuno lumetto	- Tratt. 4,7.2
35	della sensuale apparenza; e però, se io	intendo solo alla sensuale	- Tratt. 4,8.3
36	dello Imperio: e la ragione mostrare	intendo . Ma però che, dinanzi	- Tratt. 4,8.4
37	per proprio capitolo immediatamente	intendo ciò mostrare.	- Tratt. 4,8.6
38	o ver nobilitade (che per una cosa	intendo) si generasse per	- Tratt. 4,14.5
39	a cotale imperio essere obediante,	intendo questo mio convivio per	- Tratt. 4,22.1
40	alquanto ragionare [..... ragionare]	intendo ; ché più utile	- Tratt. 4,22.1
41	e che di quello ebbe Zenone, venire	intendo sommariamente alla	- Tratt. 4,22.2
42	da parlare. Dico che per vergogna io	intendo tre passioni necessarie al	- Tratt. 4,25.3
43	e più prezioso da lui si parta. E questo	intendo , non come buono	- Tratt. 4,30.1

intendono 3

1	forza della necessitate, che ad altro non	intendono . E però che l'abito di	- Tratt. 1,11.2
2	operazioni, né conoscono che sia ciò, né	intendono per quello alcuna cosa	- Tratt. 3,7.6
3	e chi desse loro quello che acquistare	intendono , non sovrastarebbero	- Tratt. 3,11.6

intentamente 1

1	e questo è quello che li lettori deono	intentamente andare apostando	- Tratt. 2,1.5

intento 3

1	parte pone mano allo principale	intento . Poi quando dico:	- Tratt. 3,4.2
2	lo trattare del vero, sì come principale	intento ./ lo quale alli animi delli	- Tratt. 4,2.7
3	ricogliendo, è manifesto lo principale	intento , cioè/ che l'autoritate del	- Tratt. 4,6.9

intenzionale 1

1	non ch'ella è così fatta come l'esempio	intenzionale che della umana	- Tratt. 3,6.4

intenzionalmente 2

1	lo mezzo diafano, non realmente ma	intenzionalmente , sì quasi come in	- Tratt. 3,9.3
2	potrebbe porre alcuna figura, se	intenzionalmente non si facesse	- Tratt. 4,10.6

intenzione 18

1	E con ciò sia cosa che la vera	intenzione mia fosse altra che	- Tratt. 1,1.10
2	altrimenti che li poeti; ma però che mia	intenzione è qui lo modo delli	- Tratt. 2,1.4
3	abellimento, annunziando loro la mia	intenzione , la quale è di dire	- Tratt. 2,6.5
4	si ritornasse. Ma io rade volte a quella	intenzione la feci, e acciò che	- Tratt. 2,11.1
5	ed affermare la veritate, non è mia	intenzione qui narrare, perché	- Tratt. 3,5.7
6	la forma umana, in quanto ella è per	intenzione regolata nella divina	- Tratt. 3,6.4
7	per me sono, secondo che fu la mia	intenzione , ragionate - che alla	- Tratt. 3,9.1
8	se alcuna n'è rea, non è della divina	intenzione , ma conviene <i>quello</i>	- Tratt. 3,12.4
9	rei, non fece l'uno e l'altro per	intenzione , ma solamente li buoni.	- Tratt. 3,12.4
10	solamente li buoni. Seguitò poi fuori d'	intenzione la malizia de' rei, ma	- Tratt. 3,12.4
11	la malizia de' rei, ma non sì fuori d'	intenzione , che Dio non sapesse	- Tratt. 3,12.4
12	appare, e nel seguente trattato per	intenzione si ragionerà,	- Tratt. 3,13.3
13	errore, lo quale è di fuori di naturale	intenzione . E così è misurato	- Tratt. 3,15.6
14	nel secondo dico quello che è di mia	intenzione a/ trattare; nel terzo	- Tratt. 4,2.1
15	ritruovano le sue radici, di/ quelle per	intenzione in capitolo speciale è	- Tratt. 4,3.5
16	alli uomini medesimi ascondono la loro	intenzione ; ma da maravigliare è	- Tratt. 4,5.1
17	riprovare, non faccio contra la	intenzione del Filosofo, e però	- Tratt. 4,8.3
18	da pura fortuna, sì come quando senza	intenzione o speranza vegnono	- Tratt. 4,11.5

intera 2

1	e lasciai lo latino - l'ordine della	intera scusa vuole ch'io mostri	- Tratt. 1,10.2
2	cessano da ogni operazione: sì e l'anima	intera , quando l'ode, e la virtù	- Tratt. 2,13.11

interamente 10

1	si cessa, per lo presente di me parlare,	interamente , lo quale mostra che	- Tratt. 1,2.6
2	essere dolce, e non amara; e comandata	interamente , e non spontanea; e	- Tratt. 1,7.2
3	dolce. Ancora: allora è l'obediencia	interamente comandata e da nulla	- Tratt. 1,7.3
4	l'una, dico che la mia obediencia non è	interamente comandata ma in	- Tratt. 1,7.3

5	non sarebbe stata obediencia comandata	interamente . Che fosse stata cotale,	- Tratt. 1,7.3
6	sia cosa che molti [animali] che vivono,	interamente siano mortali, sì come	- Tratt. 2,8.6
7	o per forza d'Ercule, forza e vigore	interamente della terra in lui	- Tratt. 3,3.5
8	prima parte io commendo questa donna	interamente e comunemente sì	- Tratt. 3,5.1
9	del suo effetto, poi che di lei trattare	interamente non si può. Onde è	- Tratt. 3,8.9
10	tocca, ma eziandio quella del vulgo	interamente , che solo nelle divizie	- Tratt. 4,10.1

interiore 1

1	nelle quali si dimostra la luce	interiore della Sapienza sotto	- Tratt. 3,15.2

intermissione 1

1	dile[tt]azione che non pate alcuna	intermissione o vero difetto, cioè	- Tratt. 3,11.8

intero 2

1	non vero,/ e dopo 'l falso parla non	intero ;/ ma più forse non vede.	- Canzone 3.43
2	dice 'legno'; e poi «parla non	intero », cioè con difetto, in	- Tratt. 4,10.2

interpretando 1

1	e usato quello diliberando,	interpretando e questionando.	- Tratt. 1,13.6

interpongono 1

1	le cose nello specchio d'alcuno colore,	interpongono di quello colore tra	- Tratt. 3,9.3

intesa 5

1	lo quale è quasi una ordinata civiltade,	intesa nella speculazione delli	- Tratt. 2,4.6
2	esperta, non sarebbe così da loro	intesa come da coloro che	- Tratt. 2,6.3
3	che questa parte più pienamente sia	intesa , dico che generalmente si	- Tratt. 2,11.1
4	prima canzone, che è per prima vivanda	intesa innanzi.	- Tratt. 2,11.3
5	materia/ delli elementi era da Dio	intesa , - per la qual cosa un	- Tratt. 4,1.4

intese 5

1	possono essere similmente due cagioni	intese , l'una delle quali è induttrice	- Tratt. 1,1.3
2	intelletto, che quando parlano elle sieno	intese ; e nessuno dubita che s'elle	- Tratt. 1,7.5
3	a' litterati, ché li altri non l'averebbero	intese . Onde, con ciò sia cosa che	- Tratt. 1,7.5
4	potrà./ E però che in questa canzone s'	intese a rimedio così/ necessario,	- Tratt. 4,1.5
5	abitaculi e masserie! oh non ancora	intese ricchezze delli Dèi! A quali	- Tratt. 4,13.6

intesi 2

1	e altri che senza dire vogliono essere	intesi , e altri che non vogliono che	- Tratt. 1,6.2
2	se li altri sensi dal litterale sono meno	intesi - ché sono, sì come	- Tratt. 2,1.10

inteso 7

1	disposizioni che sono ordinate allo	inteso fine: sì com'è ordinata al	- Tratt. 1,5.2
2	che] dalli litterati e non litterati è	inteso . Anche: lo latino l'averebbe	- Tratt. 1,7.5
3		Inteso può essere sufficientemente	- Tratt. 2,7.1
4	accidente essere [nel]lo processo dello	inteso effetto. Ché se Dio fece li	- Tratt. 3,12.4
5	se non per/ ispeziale fine, da Dio	inteso in tanta celestiale infusione.	- Tratt. 4,5.7
6	è da ritornare al diritto calle dello	inteso / processo./ Dico dunque	- Tratt. 4,7.1
7	Per che manifesto è Aristotile non avere	inteso della sensuale apparenza; e	- Tratt. 4,8.3

intestato 1

1	in padre lasciato; e se lo padre muore	intestato , ridurre si dee a colui	- Tratt. 4,24.10

intollerabile 2

1	<i>ver guata</i> , a dare ad intendere la sua	intollerabile malizia, dicendo	- Tratt. 4,7.3
2	danno e recano sete di casso febricante	intollerabile ; e in loco di bastanza	- Tratt. 4,12.2

intorno 14

1	si è la revoluzione dell'uno e dell'altro	intorno a uno suo immobile. Ché	- Tratt. 2,13.3

2	Ché ciascuno cielo mobile si volge	intorno	al suo centro, lo quale,	- Tratt. 2,13.3
3	muove; e così ciascuna scienza si muove	intorno	al suo subietto, lo quale	- Tratt. 2,13.3
4	per questa rivoluzione si girava lo sole	intorno	a noi, e ora si vedea e	- Tratt. 3,5.5
5	è centro del cielo. Questo cielo si gira	intorno	a questo centro	- Tratt. 3,5.8
6	due] poli, esso sole gira[r] lo mondo	intorno	giù alla terra o vero al	- Tratt. 3,5.12
7	una rota e poco più, tanto ch'elli gira	intorno	giù alla terra o vero al	- Tratt. 3,5.12
8	Lucia, la quale montare e discendere	intorno	sé allor [lo] vede con	- Tratt. 3,5.12
9	col pensiero lo/ difetto umano	intorno	al detto errore. E per	- Tratt. 4,1.4
10	«Marta, Marta, sollicita se' e turbiti	intorno	a molte cose: certamente	- Tratt. 4,17.5
11	<i>Ubidente, soave e vergognosa</i> .	Intorno	della prima parte è da	- Tratt. 4,23.2
12	la sentenza di questa parte in generale.	Intorno	alla quale si vuole sapere	- Tratt. 4,23.4
13	Ovidio nel secondo del Metamorfoseos.	Intorno	alle parti del giorno è	- Tratt. 4,23.9
14	avemo rispetto a noi medesimi. Ed	intorno	di ciò si vuole sapere che	- Tratt. 4,26.3

intra 29

1	secondo [l'] debito dell'arte, sono	intra	sé rispondenti. Dunque	- Tratt. 1,5.5
2	invidia è sempre dove è alcuna paritade.	Intra	li uomini d'una lingua è la	- Tratt. 1,11.5
3	benefici. E però è da sapere che	intra	tutti benefici è maggiore	- Tratt. 1,13.2
4	fosse perfetto, molta battaglia [essere]	intra	lo pensiero del suo	- Tratt. 2,2.2
5	intendo per proponimento. Dico che	intra	tutte le bestilitadi quella è	- Tratt. 2,8.5
6	e la bellezza di ciascuno sermone sono	intra	loro partite e diverse; ché	- Tratt. 2,11.1
7	dello calore di Marte. L'altra si è che	intra	tutte le stelle bianca si	- Tratt. 2,13.12
8	Geometria. La Geometria si muove	intra	due repugnanti a essa, si	- Tratt. 2,13.12
9	l'amico. Ché con ciò sia cosa che	intra	dissimili amistà essere non	- Tratt. 3,1.2
10	di quella, una proporzione essere	intra	loro, che la dissimilitudine a	- Tratt. 3,1.3
11	a similitudine quasi reduca. Sì com'è	intra	lo signore e lo servo: ché,	- Tratt. 3,1.3
12	manifestissimo che queste potenze sono	intra	sé per modo che l'una è	- Tratt. 3,2.7
13	terra, e ponendo lo mezzo nobilissimo	intra	li luoghi delli quattro corpi	- Tratt. 3,5.5
14	l'estremità del primo climate, dove sono	intra	l'altre genti li Garamanti,	- Tratt. 3,5.10
15	Onde è da sapere che solamente l'uomo	intra	li animali parla, ed ha	- Tratt. 3,7.6
16		Intra	li effetti della divina sapienza	- Tratt. 3,8.1
17	dimostrano de' piaceri <i>di Paradiso</i> ; ed	intra	<i>li altri di quelli</i> , lo più	- Tratt. 3,8.2
18	Veramente questa differenza è	intra	le passioni connaturali e le	- Tratt. 3,8.11
19	sovrastarebbero allo studio. E sì come	intra	le spezie dell'amistà quella	- Tratt. 3,11.6
20	che], come la vera amistà delli uomini	intra	sé [è] che ciascuno ami	- Tratt. 3,11.7
21	congiunte comunicano/ naturalmente	intra	sé le loro qualitadi, in tanto	- Tratt. 4,1.1
22	coloro che per essi eran da me odiati./	Intra	li quali errori uno io	- Tratt. 4,1.3
23	discordie e/ guerre conviene surgere	intra	regno e regno, le quali sono/	- Tratt. 4,4.2
24	nelli/ termini delli regni, sì che pace	intra	loro sia, nella quale/ si	- Tratt. 4,4.2
25	fede e d'obedienza così/ provare si può.	Intra	operarii e artefici di diverse	- Tratt. 4,6.4
26	E veduto questo, da distinguere è	intra	loro 'inreverente' [e	- Tratt. 4,8.5
27	è più cagione di bene; e nobilitade	intra	li beni sia commemorata -.	- Tratt. 4,14.5
28	in poco; e queste tutte sono li mezzi	intra	quelli, e nascono tutte da	- Tratt. 4,17.4
29	vertù; ma Aristotile dinumera quella	intra	le intellettuali; avegna che	- Tratt. 4,17.4

intra' /

1	quel che dentro spiritualmente si sentiva	intra'	diversi pensieri. La terza è	- Tratt. 2,2.4

intrare 6

1	anche l'albergo dove 'l celestiale rege	/ intrare	dovea, convenia essere	- Tratt. 4,5.3
2	<i>dovunque'è vertute</i> . A perfettamente	intrare	per lo trattato è prima da	- Tratt. 4,16.3
3	ch'è necessaria in questa etade a bene	intrare	nella porta della	- Tratt. 4,25.1
4	esso Enea sostenette solo con Sibilla a	intrare	nello Inferno a cercare	- Tratt. 4,26.5
5	onde ella si partio quando venne ad	intrare	nel mare di questa vita;	- Tratt. 4,28.1
6	cavaliere Lanzalotto non volse [in porto]	intrare	colle vele alte, né lo	- Tratt. 4,28.4

introduttore /

1	essere. Ancora: questo mio volgare fu	introduttore	di me nella via di	- Tratt. 1,13.4

inumani /

1	Li quali sono tanto	inumani	peccati, che ad iscusare	- Tratt. 1,12.4
	invano 1			
1	meno utile. E però che biasimevole è	invano	adoperare, biasimevole è	- Tratt. 1,8.7
	inventiva 1			
1	luogo Aristotile dice - sì come la virtù	inventiva	e [la] giudicativa. E tutte	- Tratt. 3,2.8
	invenzione 2			
1	Ché, secondo lo cercamento e la	invenzione	che ha fatto l'umana	- Tratt. 4,8.3
2	intenzione o speranza vegnono per	invenzione	alcuna non pensata; o	- Tratt. 4,11.5
	inver 3			
1	sono cibati non senza misericordia sono	inver	di quelli che in bestiale	- Tratt. 1,1.6
2	esso che lo riceve si mostri conoscente	inver	lo benefattore; e s'ella [è]	- Tratt. 2,6.4
3	che lo consentimento mio piegava	inver	di lui; e così si può questo	- Tratt. 2,10.2
	investigabili 1			
1	sono incomprensibili li suoi giudicii e	investigabili	le sue vie!». E però	- Tratt. 4,21.4
	inviarono 1			
1	li quali colla dolcezza di loro sermone	inviarono	me, come detto è di	- Tratt. 2,15.1
	invidi 1			
1	la persona famosa, incontanente sono	invidi	, però che veggiono a sé pari	- Tratt. 1,4.4
	invidia 11			
1	dico d'etate ma d'animo; la seconda è	invidia	, - e queste sono nello	- Tratt. 1,4.2
2	che paritade nelli viziosi è cagione d'	invidia	, e invidia è cagione di mal	- Tratt. 1,4.4
3	neli viziosi è cagione d'invidia, e	invidia	è cagione di mal giudicio,	- Tratt. 1,4.4
4	dilettandosi nelle male operazioni, hanno	invidia	a' mali operatori. La terza	- Tratt. 1,4.4
5	di vanagloria; la quarta, argomento d'	invidia	; la quinta e l'ultima, viltà	- Tratt. 1,11.1
6	La quarta si fa da uno argomento d'	invidia	. Sì come è detto di sopra,	- Tratt. 1,11.5
7	invidia. Sì come è detto di sopra, la	invidia	è sempre dove è alcuna	- Tratt. 1,11.5
8	quello non sa usare come l'altro, nasce	invidia	. Lo invidioso poi	- Tratt. 1,11.5
9	Rettorica, cioè grazia, zelo, misericordia,	invidia	, [amore] e vergogna, di	- Tratt. 3,8.5
10	per che li Santi non hanno tra loro	invidia	, però che ciascuno	- Tratt. 3,15.6
11	posseditore della ricchezza porta, o per	invidia	o per desiderio di	- Tratt. 4,13.7
	invidiata 1			
1	la ragione argomentare per la cosa	invidiata	, e la potenza giudicativa è	- Tratt. 1,4.4
	invidioso 1			
1	sa usare come l'altro, nasce invidia. Lo	invidioso	poi argomenta, non	- Tratt. 1,11.5
	invilio 1			
1	de' quali non solamente mia persona	invilio	, ma di minor pregio si fece	- Tratt. 1,3.2
	invitando 1			
1	amici della pecunia della iniquitade»,	invitando	e confortando li uomini	- Tratt. 4,11.9
	io 199			
1	sete che di sopra è nominata. E	io	adunque, che non seggio alla	- Tratt. 1,1.6
2	dietro m'ho lasciati, per la dolcezza ch'	io	sento in quello che a poco a	- Tratt. 1,1.6
3	pane degno, co[n] tale vivanda qual	io	intendo indarno [non] essere	- Tratt. 1,1.6
4	libro, sarà propia ragione mostrata. E	io	in quella dinanzi, all'entrata	- Tratt. 1,1.9
5	quello purgare da ogni macula. Per che	io	, [che] nella presente scrittura	- Tratt. 1,2.1
6	che per alcuno vedere non si può s'	io	non la conto, perché è nascosa	- Tratt. 1,2.6
7	ché né altri contra me avria fallato, né	io	sofferto avria pena	- Tratt. 1,3.2

8	molte volte essere imputata. Veramente	io sono stato legno senza vela e	- Tratt. 1,3.2
9	sia cosa che, come detto è di sopra,	io mi sia quasi a tutti l'Italici	- Tratt. 1,4.6
10	molto più trasmuta lo maggiore. Sì ch'	io dico che se coloro che partiro	- Tratt. 1,5.3
11	più compiutamente in uno libello ch'	io intendo di fare, Dio concedente,	- Tratt. 1,5.3
12	in dosso, e senza comandamento	io mi portasse l'una, dico che la	- Tratt. 1,7.3
13	e come per prontezza di liberalitate	io mi mossi al volgare comento e	- Tratt. 1,10.2
14	- l'ordine della intera scusa vuole ch'	io mostri come a ciò mi mossi	- Tratt. 1,10.2
15	prima per magnificare lui. E che in ciò	io lo magnifico, per questa	- Tratt. 1,10.4
16	conservate sono. E questa grandezza do	io a questo amico, in quanto	- Tratt. 1,10.4
17	di bontade avea in podere e occulto,	io lo fo avere in atto e palese	- Tratt. 1,10.4
18	eziandio nulla veggendo da saltare. E	io ne vidi già molte in uno pozzo	- Tratt. 1,11.2
19	alla mia loquela propia [sia] in me e	io li rispondesse di sì, apresso le	- Tratt. 1,12.1
20	a generare e a confortare l'amore ch'	io porto al mio volgare, sì come	- Tratt. 1,12.2
21	al mio volgare, sì come brevemente	io mostr[er]ò. Tanto è la cosa	- Tratt. 1,12.2
22	ch'ella è delle cagioni stata dell'amore ch'	io porto alla mia loquela, che è	- Tratt. 1,12.3
23	ella è delle cagioni stata dell'amore ch'	io porto ad esso: poi che, sì	- Tratt. 1,12.4
24	sono quelle due cose per le quali	io sono fatto a lei amico, cioè	- Tratt. 1,13.1
25	e fatta grande. Dico prima, ch'	io per me ho da lei ricevuto	- Tratt. 1,13.2
26	perfezione [nostra], in quanto con esso	io entrai nello latino e con esso	- Tratt. 1,13.4
27	ma perfettissimo amore sia quello ch'	io a lui debbo avere ed hoe.	- Tratt. 1,13.7
28	il ragionar ch'è nel mio core,/ ch'	io nol so dire altrui, sì mi par	- Canzone 1.3
29	che voi sete,/ mi tragge nello stato ov'	io mi trovo./ Onde 'l parlar	- Canzone 1.6
30	mi trovo./ Onde 'l parlar della vita ch'	io provo,/ par che si drizzi	- Canzone 1.7
31	però vi priego che lo mi 'ntendiate./	Io vi dirò del cor la novitate,/	- Canzone 1.10
32	me sì dolcemente/ che l'anima dicea: «	Io men vo' gire»./ Or	- Canzone 1.19
33	E perché non credeano a me di lei?/	Io dicea ben: nelli occhi di	- Canzone 1.36
34	mie pari ancide!./ E non mi valse ch'	io ne fosse acorta/ che non	- Canzone 1.38
35	fosse acorta/ che non mirasser tal, ch'	io ne son morta»./ «Tu non se'	- Canzone 1.39
36	fa che ti piace»./ Canzone,	io credo che saranno radi/	- Canzone 1.53
37	novella:/ «Ponete mente almen com'	io son bella!»./	- Canzone 1.61
38	prima lo litterale non fosse dimostrato.	Io adunque, per queste ragioni,	- Tratt. 2,1.11
39	gentilezza che da mia elezione venne ch'	io ad essere suo consentisse; ché	- Tratt. 2,2.1
40	mirabile, e anche duro a sofferire, che	io nol potei sostenere. [E] quasi	- Tratt. 2,2.2
41	dirò del cielo, poi dirò di loro a cu'	io parlo. E avegna che quelle	- Tratt. 2,3.1
42	alli quali s'intende di parlare, ed a cu'	io fo mia dimanda.	- Tratt. 2,5.11
43	è ragionato. Dico adunque a quelli ch'	io mostrai sono movitori del cielo	- Tratt. 2,6.2
44	Poi li ho chiamati a udire quello ch'	io dire voglio, asegno due ragioni	- Tratt. 2,6.3
45	dire voglio, asegno due ragioni per che	io convenevolmente deggio loro	- Tratt. 2,6.3
46	e questa ragione tocco quando dico: <i>ch'</i>	io <i>nol so dire altrui, sì mi par</i>	- Tratt. 2,6.3
47	<i>che voi sete,/ mi tragge nello stato ov'</i>	io <i>mi trovo.</i> / Ciò è a dire: l'	- Tratt. 2,6.4
48	dico qui[vi]: <i>Onde 'l parlar della vita ch'</i>	io <i>provo,/ par che si drizzi</i>	- Tratt. 2,6.4
49	dire nuove e grandissime cose; séguito	io alla preghiera fatta	- Tratt. 2,6.5
50	ultime parole di questa prima parte:	Io <i>vi dirò del cor la novitate,/</i>	- Tratt. 2,6.5
51	che la memoria aiutava, chiamo	io lui 'anima' e l'altro 'spirito'	- Tratt. 2,6.6
52	quale si manifesta quello che dentro	io sentia della battaglia. E questa	- Tratt. 2,7.1
53	volte a' piedi del sire di costoro a cu'	io parlo, ch'è Iddio: ciò è a dire	- Tratt. 2,7.3
54	ch'è Iddio: ciò è a dire che	io pensando contemplava lo regno	- Tratt. 2,7.3
55	cagione incontanente per che lassù	io saliva pensando, quando dico:	- Tratt. 2,7.3
56	a dare a intendere che [.....], perché	io era certo, e sono, per sua	- Tratt. 2,7.3
57	revelazione, che ella era in cielo. Onde	io pensando spesse volte come	- Tratt. 2,7.3
58	<i>me sì dolcemente,/ che l'anima dicea:</i>	Io <i>men vo' gire</i> ./ E questa è la	- Tratt. 2,7.4
59	uditore. Onde, con ciò sia cosa che	io intenda più a dire e a	- Tratt. 2,8.1
60	quello che l'opera di costoro a cu'	io parlo fa, che quello che essa	- Tratt. 2,8.1
61	sia effetto di queste intelligenze a cu'	io parlo, e quello di prima fosse	- Tratt. 2,8.2
62	incorporeo, per le diverse oppinioni che	io truovo di ciò -, e quello ch'è	- Tratt. 2,8.8
63	in noi l'uno e l'altro sia; e	io così credo, così affermo e così	- Tratt. 2,8.9
64	via di venire; e questo dice quivi:	Io <i>dicea ben: nelli occhi di costei</i> . E	- Tratt. 2,9.8
65	quando dice: <i>E non mi valse ch'</i>	io <i>ne fosse acorta,/ che non</i>	- Tratt. 2,9.9
66	<i>fosse acorta,/ che non mirasser tal, ch'</i>	io <i>ne son morta.</i> / Non là	- Tratt. 2,9.9
67	le parti principali di questa canzone,	io mi rivolgo colla faccia del mio	- Tratt. 2,11.1
68	del canto ad essa si ritornasse. Ma	io rade volte a quella intenzione	- Tratt. 2,11.1

69	alli uomini la 'ntenzione. Dico adunque:	Io	credo, canzone, che radi sono,	- Tratt. 2,11.2
70	dello quale fatta è menzione di sopra,	io	rimasi di tanta tristizia punto,	- Tratt. 2,12.1
71	entro, quanto l'arte di gramatica ch'	io	avea e un poco di mio	- Tratt. 2,12.2
72	non forse senza divino imperio,	io	, che cercava di consolar me,	- Tratt. 2,12.3
73	distruggeva ogni altro pensiero. Per che	io	, sentendomi levare dal	- Tratt. 2,12.4
74	d'altre cose: però che della donna di cu'	io	m'innamorava non era degna	- Tratt. 2,12.4
75	che per questo solo vocabulo 'cielo'	io	voglio dire; e poi si vedrà	- Tratt. 2,13.1
76	cielo ci fu mestiere. Dico che per cielo	io	intendo la scienza e per li	- Tratt. 2,13.2
77	corpora di stelle pongono, di cu'	io	parlo. E di questo ha esso	- Tratt. 2,14.2
78	sua dottrina, che è questa scienza di cu'	io	parlo. Di costei dice Salomone:	- Tratt. 2,14.9
79	vedere si può che per lo terzo cielo	io	intendo la Rettorica, la quale	- Tratt. 2,14.10
80	vedere chi sono questi movitori a cu'	io	parlo. Ché sono di quella	- Tratt. 2,15.1
81	dico e affermo che la donna di cu'	io	innamorerai appresso lo primo	- Tratt. 2,15.13
82	sente/ dice: «Oh me lassa! ch'	io	non son possente/ di dir quel	- Canzone 2.7
83	certo e' mi convien lasciare in pria,/ s'	io	vo' trattar di quel ch'odo di	- Canzone 2.10
84	raggio di sole un frale viso;/ e perch'	io	non le posso mirar fiso,/ mi	- Canzone 2.61
85	ancora, sì che mi par fero/ quantunque	io	veggio là 'v'ella mi senta./	- Canzone 2.86
86	Madonna, s'ello v'è a grato,/	io	parlerò di voi in ciascun	- Canzone 2.90
87	potea. E avegna che poca podestade	io	potesse avere di mio consiglio,	- Tratt. 3,1.1
88	ad esso m'acostai per più fiate, che	io	deliberai e vidi che, d'amor	- Tratt. 3,1.1
89	si ferma e si conserva. Per che	io	, considerando me minore che	- Tratt. 3,1.3
90	si convenisse, almeno innanzi quanto	io	potesse; e cominciai a dire:	- Tratt. 3,1.5
91	mostrava, è quello ragionatore del quale	io	dico; poi che da lui continui	- Tratt. 3,2.4
92	fiate voleano cose conchiudere di lei che	io	non le potea intendere, e	- Tratt. 3,3.9
93	quest'è l'una ineffabilitade di quello che	io	per tema ho preso; e	- Tratt. 3,3.10
94	dicendo: <i>[Oh me] lassa! ch'</i>	io	<i>non son possente</i> . E questa è	- Tratt. 3,3.10
95	non sostiene, ma eziandio a quello che	io	intendo sufficientemente, non	- Tratt. 3,4.2
96	ché, sì come, s'elli è buono,	io	deggio di ciò essere lodato in	- Tratt. 3,4.4
97	la fantasia venia meno allo 'ntelletto, se	io	non potea intendere, non sono	- Tratt. 3,4.6
98	si comprende. Ché nella prima parte	io	commendo questa donna	- Tratt. 3,5.1
99	è girato. Prima dico che per lo mondo	io	non intendo qui tutto 'l corpo	- Tratt. 3,5.4
100	perché assai basta alla gente a cu'	io	parlo, per la sua grande	- Tratt. 3,5.7
101	meglio vedere, [che] in questo luogo ch'	io	dissi sia una cittade e abbia	- Tratt. 3,5.9
102	Credo che questo cerchio - secondo ch'	io	comprendo per le sentenze	- Tratt. 3,5.10
103	E voi a cui utilitate e diletto	io	scrivo, in quanta cecitade	- Tratt. 3,5.15
104	secondo l'anima come secondo lo corpo,	io	procedo a commendare lei	- Tratt. 3,7.1
105	settimo dell'Etica, divini; e cotale dico	io	che è questa donna, sì che la	- Tratt. 3,7.4
106	donna gentile non crede quello ch'	io	dico, che vada con lei, e miri li	- Tratt. 3,7.7
107	chi l'ode uno pensiero d'amore, lo quale	io	chiamo spirito celestiale, però	- Tratt. 3,7.7
108	opere non sie curioso», cioè sollicito.	Io	adunque, che in questa terza	- Tratt. 3,8.1
109	dico: <i>Cose appariscon nello suo aspetto</i> ,	io	commendo lei dalla parte del	- Tratt. 3,8.2
110	se puote. E in questi due luoghi dico	io	che appariscono questi piaceri	- Tratt. 3,8.4
111	mirabile riso della mia donna, di cu'	io	parlo, che mai non si sentia se	- Tratt. 3,8.6
112	eccellenza di biltade poco pare che	io	tratti sovrastando a quella; e	- Tratt. 3,8.8
113	- che alla terza si proceda, nella quale	io	intendo purgare la canzone da	- Tratt. 3,9.1
114	essere stata contraria, e a questo che	io	[parlo. Ché io], prima che alla	- Tratt. 3,9.1
115	e a questo che io [parlo. Ché	io	], prima che alla sua	- Tratt. 3,9.1
116	puote anche la stella parere turbata. E	io	fui esperto di questo l'anno	- Tratt. 3,9.6
117	'v'ella mi senta», e non 'là dov'	io	la senta'; ma in ciò voglio	- Tratt. 3,10.3
118	occhi aveano sopra me: ché, come se [	io	] fosse stato [vetro], così per	- Tratt. 3,10.3
119	uno domandare licenza, per lo modo ch'	io	dico che domandi questa	- Tratt. 3,10.7
120	dice nelli Proverbi di Salomone: «	Io	amo coloro che amano me».	- Tratt. 3,11.7
121	essere - la quale è quella donna di cu'	io	dico - e come lo suo nobile	- Tratt. 3,11.11
122	<i>che nella mente mi ragiona</i> . Per Amore	io	intendo lo studio lo quale io	- Tratt. 3,12.2
123	Amore io intendo lo studio lo quale	io	mettea per acquistare l'amore	- Tratt. 3,12.2
124	quello. E questo primo è quello ch'	io	chiamo qui Amore, lo quale	- Tratt. 3,12.2
125	del trattato, è da procedere, là ove	io	dico: <i>Non vede il sol, che tutto</i>	- Tratt. 3,12.3
126	<i>In lei discende la virtù divina</i> ,	io	intendo commendare l'amore	- Tratt. 3,14.2
127	cioè amore. Ora in questo, nello quale	io	intendo esponere quel verso	- Tratt. 3,15.1
128	«Quando Dio apparecchiava li cieli,	io	era presente; quando con	- Tratt. 3,15.10
129	li fondamenti della terra, con lui e	io	era, disponente tutte le cose,	- Tratt. 3,15.10

130	salvo in tanto [in] quanto dice che	io si chiamai questa donna «fera	- Tratt. 3,15.12
131	ché non mi volgea l'occhio, cioè ch'	io non potea vedere le sue	- Tratt. 3,15.12
132	cercar ne' miei pensieri./ convien ch'	io lasci; non perch'io non spero/	- Canzone 3.3
133	penso./ convien ch'io lasci; non perch'	io non spero/ ad esse ritornare./	- Canzone 3.3
134	colui/ omo gentil, che può dire: '«	Io fui/ nepote' o 'figlio di	- Canzone 3.35
135	fosse ad uom cominciamento;/ ma ciò	io non consento./ néd ellino	- Canzone 3.72
136	è manifesto i lor diri esser vani;/ e	io così per falsi li riprovo,/ e	- Canzone 3.76
137	rimovo;/ e dicer voglio omai, sì com'	io sento,/ che cosa è	- Canzone 3.78
138	costei;/ o vero il gener lor, ch'	io misi avanti./ Però nessun	- Canzone 3.111
139	sì vanti/ dicendo: 'Per ischiatta	io son con lei'./ ch'elli son	- Canzone 3.113
140	tu le puoi dir per certo:/ «	Io vo parlando dell'amica	- Canzone 3.146
141	deono tutte le cose comuni»./ Onde	io , fatto amico di questa donna di	- Tratt. 4,1.2
142	ragione e in lei è fontalmente l'onestade.	/ Io , lei seguitando nell'opera sì	- Tratt. 4,1.2
143	da me odiati./ Intra li quali errori uno	io massimamente riprende, lo/	- Tratt. 4,1.3
144	me, massimamente in/ quelle parti dove	io mirava, e cercava se la prima	- Tratt. 4,1.4
145	Nella quale	io intendo riducer la gente in	- Tratt. 4,1.4
146	e tempo è da/ tacere». Il perché	io sentendo [in] me turbata/	- Tratt. 4,2.4
147	la/ nostra ragione [la discerne]. E però	io nel cominciamento di/ questo	- Tratt. 4,5.1
148	«Udite:/ però che di grandi cose	io debbo parlare»./ Volendo la	- Tratt. 4,5.1
149	colui/ omo gentil, che può dire: '«	Io fui/ nepote' o 'figlio di	- Tratt. 4,7.2
150	è la misura d'ogni reverenza. Per che	io , volendo, con tutta reverenza e	- Tratt. 4,8.2
151	della sensuale apparenza; e però, se	io intendo solo alla sensuale	- Tratt. 4,8.3
152	che a lui si dee non offendo. E che	io sensuale apparenza intenda	- Tratt. 4,8.3
153	in questo trattato si vedrà. E come	io , secondo che vedere si può,	- Tratt. 4,8.4
154	prenda materia di turbare la veritate;	io , che al volto di tanti avversarii	- Tratt. 4,8.4
155	propriamente parlando. Per che, se	io niego la reverenza dello	- Tratt. 4,8.5
156	vive' dicere si deono. Similmente	io , che in questo caso allo Imperio	- Tratt. 4,8.5
157	cioè da vedere come, in questo caso,	io non sia debitamente alla	- Tratt. 4,8.6
158	dannosa loro possessione. E prima ch'	io ciò dimostri, è da dichiarare	- Tratt. 4,11.4
159	tre modi si vede quella iniquitate che	io dico, ché più volte alli malvagi	- Tratt. 4,11.6
160	non ha mestiere di pruova. Veramente	io vidi lo luogo, nelle coste	- Tratt. 4,11.6
161	per la sua vicinanza, e vedrà quello che	io mi taccio per non abominare	- Tratt. 4,11.7
162	Paradosso, abominando le ricchezze: «	Io in nullo tempo per fermo né	- Tratt. 4,12.2
163	essere dissi: con ciò sia cosa che certo	io vedesse li uomini	- Tratt. 4,12.2
164	pone, e se sia per ragione. Per che	io dico che non solamente	- Tratt. 4,12.6
165	di picciola cosa in grande cosa. Ché se	io desidero di sapere li principii	- Tratt. 4,13.1
166	delle cose naturali, incontanente che	io so questi, è compiuto e	- Tratt. 4,13.1
167	e terminato questo desiderio. E se poi	io desidero di sapere che cosa e	- Tratt. 4,13.1
168	E però dice la canzone: <i>ma ciò</i>	io non consento , cioè che	- Tratt. 4,15.4
169	dico: <i>e dicer voglio omai, sì com'</i>	io sento . Dico adunque che, per	- Tratt. 4,15.5
170	sanza valore. Apresso soggiunge che	io così li giudico falsi e vani, e	- Tratt. 4,15.10
171	e ciò si fa quando si dice: <i>e</i>	io così per falsi li riprovo . E	- Tratt. 4,15.10
172	quivi: <i>e dicer voglio omai, sì com'</i>	io sento .	- Tratt. 4,15.10
173	le inique cose». Queste parole posso	io qui veramente proporre; però	- Tratt. 4,16.1
174	detto è, che nessuno per poter dire: '«	Io sono di cotale schiatta', non	- Tratt. 4,20.2
175	quelli delli Visconti da Melano: 'Perch'	io sono di cotale schiatta, io sono	- Tratt. 4,20.2
176	'Perch'io sono di cotale schiatta,	io sono nobile'; ché 'l divino	- Tratt. 4,20.2
177	Intelligenza è. Non si maravigli alcuno s'	io parlo sì che pare forte ad	- Tratt. 4,21.4
178	lingua, dico veramente, volgare. Per che	io voglio dire come l'Apostolo:	- Tratt. 4,21.4
179	puote [utili] più allo ricevitore: onde	io , volendo a cotale imperio	- Tratt. 4,22.1
180	loro: «Voi domandate lo Salvatore, e	io vi dico che non è qui; e però	- Tratt. 4,22.8
181	è forte da sapere; ma nelli più,	io credo, tra il trentesimo e 'l	- Tratt. 4,23.6
182	il trentesimo e 'l quarantesimo anno; e	io credo che nelli perfettamente	- Tratt. 4,23.6
183	Tulio in quello Di Senettute. E	io credo che se Cristo fosse stato	- Tratt. 4,24.5
184	da parlare. Dico che per vergogna	io intendo tre passioni necessarie	- Tratt. 4,25.3
185	medico o legista: 'Dunque porterò	io lo mio consiglio e darollo	- Tratt. 4,27.4
186	e diletto di stare in colloquio più ch'	io non solea». E che tutte e	- Tratt. 4,27.8
187	studio di vedere li vostri padri, che	io amai; e non pur quelli [che io	- Tratt. 4,28.3
188	che io amai; e non pur quelli [che	io stesso conobbi bramo	- Tratt. 4,28.3
189	essamina lo suo procaccio e dice: 'Se	io non fosse per cotal cammino	- Tratt. 4,28.6
190	passato, questo tesoro non avre'	io , e non avrei di ch'io godesse	- Tratt. 4,28.6

191	tesoro non avre' io, e non avrei di ch'	io godesse nella mia cittade, alla	- Tratt. 4,28.6
192	godesse nella mia cittade, alla quale	io m'appresso'; e però benedice	- Tratt. 4,28.6
193	vertudi, sì come di sopra è mostrato, «	io » dice Marzia «feci e compiei li	- Tratt. 4,28.8
194	«che 'l mio ventre è lasso, e che	io sono per li parti vòta, a te mi	- Tratt. 4,28.8
195	omai lo riposo di te; dammi almeno che	io in questa tanta vita sia	- Tratt. 4,28.8
196	l'una si è che dopo me si dica ch'	io sia morta moglie di Catone;	- Tratt. 4,28.8
197	si chiama e Prefetto: 'Come che	io mi sia, io reduco a memoria e	- Tratt. 4,29.2
198	e Prefetto: 'Come che io mi sia,	io reduco a memoria e	- Tratt. 4,29.2
199	ad essa: Dì a questa donna, «	Io vo parlando dell'amica vostra» .	- Tratt. 4,30.3

ipocràs /

1	a uno cavaliere inscritti li Amphorismi d'	Ipocràs o vero li Tegni di Galieno.	- Tratt. 1,8.4

ipocratista /

1	lo latino dell'Etica - ciò fue Taddeo	ipocratista -, providi a ponere	- Tratt. 1,10.5

ira 2

1	certi per complessione collerica sono ad	ira disposti -, e questi cotali vizii	- Tratt. 3,8.10
2	la quale modera la nostra	ira e la nostra troppa pazienza	- Tratt. 4,17.3

iracundo /

1	o conosce l'amico suo non paziente ma	iracundo all'amonizione, questa	- Tratt. 3,10.6

irascibile /

1	si conduce, così questo appetito, che	irascibile e concupiscibile si	- Tratt. 4,26.5

ire /

1	quelli che nol vede; e così male può	ire a questa dolcezza chi prima	- Tratt. 4,22.1

isaia 2

1	cioè Maria. E però è scritto in	/ Isaia : «Nascerà virga della	- Tratt. 4,5.3
2	Santo. Li quali, secondo che li distingue	Isaia profeta, sono sette, cioè	- Tratt. 4,21.9

ischiatta 3

1	van tutti quelli/ che fan gentile per	ischiatta altrui,/ che	- Canzone 3.30
2	Però nessun si vanti/ dicendo: 'Per	ischiatta io son con lei',/	- Canzone 3.113
3	nobile'; ché 'l divino seme non cade in	ischiatta , cioè in istirpe, ma cade	- Tratt. 4,20.2

ischiudere /

1	cioè di veritade e di vertude, e per	ischiudere ogni falsa oppinione da	- Tratt. 3,3.9

iscusa /

1	molta consolazione. Poi appresso, ad	iscusa di sé dico che si volge tutto	- Tratt. 2,9.4

iscusare 2

1	quali sono tanto inumani peccati, che ad	iscusare sé della infamia di quelli,	- Tratt. 1,12.4
2	sostenere. [E] quasi esclamando, e per	iscusare me della vari[e]tade, nella	- Tratt. 2,2.2

iscusarsi /

1	che l'uomo li tegna dicatori; e per	iscusarsi dal non dire o dal dire	- Tratt. 1,11.3

iscusi /

1	come per le ragioni assegnate 'sé	iscusi là dove è mestiero', cioè	- Tratt. 3,10.4

isifile /

1	Stazio nel quinto del Tebaidos, quando	Isifile dice ad Archimoro: «O	- Tratt. 3,11.10

ismarrita /

1	«Tu non se' morta, ma se'	ismarrita ,/ anima nostra, che si	- Canzone 1.40
	isola 1		
1	a voi dubitose le forze che ha questa	isola . E tutto questo è [lo] stato	- Tratt. 4,27.9
	ispazio 1		
1	lo cerchio di tutta questa palla, ed	ispazio , da qualunque lato si tira	- Tratt. 3,5.9
	ispeculazione 1		
1	altro dire se non: quando l'uomo è in	ispeculazione attuale, però che	- Tratt. 3,13.5
	isperanza 1		
1	del mio desiderio, entro in pelago con	isperanza di dolce cammino e di	- Tratt. 2,1.1
	ispeziale 1		
1	non potea né dovea essere se non per	/ ispeziale fine, da Dio inteso in	- Tratt. 4,5.7
	ispirito 1		
1	Giudeo, e la circuncisione del cuore, in	ispirito non in littera, è	- Tratt. 4,28.5
	isproni 1		
1	la quale guida quello con freno e con	isproni , come buono cavaliere. Lo	- Tratt. 4,26.5
	israel 2		
1	che dice che nell'uscita del popolo d'	Israel d'Egitto Giudea è fatta	- Tratt. 2,1.6
2	spirituali, avegna che quello popolo d'	Israel fosse in parte dalli suoi	- Tratt. 2,5.1
	istinguere 1		
1	di questa donna è nemica, e per	/ istinguere questo errore che	- Tratt. 4,1.4
	istirpe 1		
1	seme non cade in ischiatta, cioè in	istirpe , ma cade nelle singolari	- Tratt. 4,20.2
	istoria 4		
1	intendo mostrare, appresso la litterale	istoria ragionata; sì che l'una	- Tratt. 1,1.10
2	lo dolce poeta, nel primo della Tebana	Istoria , che quando Adrasto, rege	- Tratt. 4,25.4
3	tanti pericoli, come nel sesto della detta	istoria si dimostra! Per che	- Tratt. 4,26.5
4	e ritrae per lungo sermone a Cefalo la	istoria della pestilenza del suo	- Tratt. 4,27.9
	istorie 1		
1	potremo per le scritture delle romane	/ istorie , massimamente per Tito	- Tratt. 4,5.6
	istudiare 1		
1	che si dilettono in intendere canzoni ed	istudiare in quelle, e che si	- Tratt. 3,11.5
	italia 10		
1	transmuta. Onde vedemo nelle cittadi d'	Italia , se bene volemo aguardare,	- Tratt. 1,5.3
2	di latino non distingue, s'elli è d'	Italia , lo volgare [inghilese] dallo	- Tratt. 1,6.4
3	e depressione delli malvagi uomini d'	Italia , che commendano lo volgare	- Tratt. 1,11.1
4	cotali sono li abominevoli cattivi d'	Italia che hanno a vile questo	- Tratt. 1,11.7
5	si togliesse dalle corti, massimamente d'	Italia , non sarebbe altro a dire	- Tratt. 2,10.4
6	Dico adunque che anticamente in	Italia , quasi dal principio della	- Tratt. 3,11.2
7	Roma, cioè che Enea venne di Troia in	Italia , che fu/ origine della cittade	- Tratt. 4,5.4
8	la tua venuta, in Siria/ suso e qua in	Italia tanto dinanzi ti preparasti!	- Tratt. 4,5.5
9	voi che le verghe de' reggimenti d'	Italia prese avete - e/ dico a	- Tratt. 4,6.10
10	è manifesto, e spezialmente nella misera	Italia , che senza mezzo alcuno alla	- Tratt. 4,9.5
	italica 2		

1	è ragionato, li litterati fuori di lingua	italica	non avrebbon potuto avere	- Tratt. 1,9.2
2	a confusione di coloro che acusano la	italica	loquela, perché a ciò fare	- Tratt. 1,10.7

italici 1

1	di sopra, io mi sia quasi a tutti l'	Italici	apresentato, per che fatto mi	- Tratt. 1,4.6

italico 2

1	dallo tedesco; né lo tedesco, lo volgare	italico	dal provinciale. Onde è	- Tratt. 1,6.4
2	cagioni che questi fanno vile lo parlare	italico	e prezioso quello di	- Tratt. 1,11.3

ite 1

1	è qui; e però non abbiate temenza, ma	ite	, e dite alli discepoli suoi e a	- Tratt. 4,22.8

jattanza 1

1	uomini ho vedute. L'una è di naturale	jattanza	causata: ché sono molti	- Tratt. 4,15.6

I' 766

1	essere due difetti e impedi[men]ti:	I'	uno dalla parte del corpo, l'altro	- Tratt. 1,1.2
2	l'uno dalla parte del corpo,	I'	altro dalla parte dell'anima. Dalla	- Tratt. 1,1.2
3	essere similmente due cagioni intese,	I'	una delle quali è induttrice di	- Tratt. 1,1.3
4	delle quali è induttrice di necessitate,	I'	altra di pigrizia. La prima è la	- Tratt. 1,1.3
5	di speculazione essere non possono.	L'	altra è lo difetto del luogo dove	- Tratt. 1,1.3
6	perdono degne; le due altre, avegna che	I'	una più, sono degne di biasimo e	- Tratt. 1,1.4
7	la litterale istoria ragionata; sì che	I'	una ragione e l'altra darà	- Tratt. 1,1.10
8	istoria ragionata; sì che l'una ragione e	I'	altra darà sapore a coloro che a	- Tratt. 1,1.10
9	che per pane si conta nel mio corredo.	L'	una è che parlare alcuno di se	- Tratt. 1,2.1
10	alcuno di se medesimo pare non licito;	I'	altra è che parlare in esponendo	- Tratt. 1,2.1
11	necessaria cagione parlare, e da ciò è	I'	uomo rimosso, perché parlare	- Tratt. 1,2.2
12	sta biasimare che lodare, avegna che	I'	uno e l'altro non sia da fare. La	- Tratt. 1,2.3
13	che lodare, avegna che l'uno e	I'	altro non sia da fare. La ragione	- Tratt. 1,2.3
14	sé biasimevole, però che all'amico dee	I'	uomo lo suo difetto contare	- Tratt. 1,2.3
15	secretamente, e nullo è più amico che	I'	uomo a sé: onde nella camera de'	- Tratt. 1,2.3
16	bene sé menare le più volte non è	I'	uomo vituperato, ma del non	- Tratt. 1,2.3
17	falso per rispetto alla sua sentenza: c'ha	I'	una e l'altra falsitate. E però,	- Tratt. 1,2.4
18	rispetto alla sua sentenza: c'ha l'una e	I'	altra falsitate. E però, con ciò sia	- Tratt. 1,2.4
19	lo parlare di sé è conceduto: ed in tra	I'	altre necessarie cagioni due sono	- Tratt. 1,2.6
20	cagioni due sono più manifeste.	L'	una è quando senza ragionare di	- Tratt. 1,2.6
21	poi che altro escusatore non si levava.	L'	altra è quando, per ragionare di	- Tratt. 1,2.6
22	ricevere non si potea. Per che, se	I'	una e l'altra di queste ragioni mi	- Tratt. 1,2.6
23	si potea. Per che, se l'una e	I'	altra di queste ragioni mi scusa,	- Tratt. 1,2.6
24	e a così parlare e a così intendere	I'	altrui scritte.	- Tratt. 1,2.6
25	desidero con tutto lo core di riposare	I'	animo stancato e terminare lo	- Tratt. 1,3.2
26	la persona di meno valore ch'ella non è:	I'	una delle quali è puerizia, non	- Tratt. 1,4.2
27	sono nello giudicatore -; la terza è	I'	umana impuritate, e questa è	- Tratt. 1,4.2
28	ohmè, quasi tutti, la presenza restringe	I'	una e l'altra qualitate. Questi	- Tratt. 1,4.3
29	quasi tutti, la presenza restringe l'una e	I'	altra qualitate. Questi cotali tosto	- Tratt. 1,4.3
30	è allora quel giudice che ode pur	I'	una parte. Onde, quando questi	- Tratt. 1,4.4
31	invidia a' mali operatori. La terza si è	I'	umana impuritate, la quale si	- Tratt. 1,4.5
32	Ad evidenzia di questa, è da sapere che	I'	uomo è da più parti maculato e,	- Tratt. 1,4.5
33	nullo è senza macula. Quando è	I'	uomo maculato d'una passione,	- Tratt. 1,4.5
34	nella sua patria; questo è quello per che	I'	uomo buono dee la sua presenza	- Tratt. 1,4.5
35	è di sopra, io mi sia quasi a tutti	I'	Italici apresentato, per che fatto	- Tratt. 1,4.6
36	me ad eleggere inanzi questo che	I'	altro: l'una si muove da cautela	- Tratt. 1,5.1
37	me ad eleggere inanzi questo che l'altro:	I'	una si muove da cautela di	- Tratt. 1,5.1
38	cautela di disconvenevole ordinazione;	I'	altra da prontezza di liberalitate;	- Tratt. 1,5.1
39	cosa che più adorna e commenda	I'	umana operazione, e che più	- Tratt. 1,5.2
40	dirittamente a buon fine la mena, sì è	I'	abito di quelle disposizioni che	- Tratt. 1,5.2
41	può, sì come fanno quelli che hanno	I'	uno e l'altro sermone, più è la	- Tratt. 1,5.4
42	sì come fanno quelli che hanno l'uno e	I'	altro sermone, più è la virtù sua	- Tratt. 1,5.4
43	sovrano per bellezza. Quella cosa dice	I'	uomo essere bella, cui le parti	- Tratt. 1,5.5

44	armonia resulta piacimento. Onde pare	l' uomo essere bello, quando le sue	- Tratt. 1,5.5
45	a due cose perfettamente conoscere.	L' una sì è la natura del signore:	- Tratt. 1,6.2
46	è che perfettamente servire nol può.	L' altra cosa è che si conviene	- Tratt. 1,6.3
47	avuta la conoscenza di queste cose, che	l' ha il volgare medesimo. Che lo	- Tratt. 1,6.4
48	conoscerebbe, perché non è ragione che	l' uno più che l'altro conoscesse; e	- Tratt. 1,6.4
49	perché non è ragione che l'uno più che	l' altro conoscesse; e così in	- Tratt. 1,6.4
50	e così in qualunque uomo fosse tutto	l' abito del latino, sarebbe l'abito	- Tratt. 1,6.4
51	fosse tutto l'abito del latino, sarebbe	l' abito di conoscenza distinta dello	- Tratt. 1,6.4
52	è, quando lo subietto comanda,	l' obediencia del sovrano essere	- Tratt. 1,7.2
53	essere dolce. Ancora: allora è	l' obediencia interamente comandata	- Tratt. 1,7.3
54	e senza comandamento io mi portasse	l' una, dico che la mia obediencia	- Tratt. 1,7.3
55	lo volgare in parte alcuna. Ancora: è	l' obediencia con misura, e non	- Tratt. 1,7.4
56	nella mano, e non più né meno; e	l' uomo è obediencia alla giustizia	- Tratt. 1,7.4
57	lo loro comandamento. E lo latino non	l' averebbe esposte se non a'	- Tratt. 1,7.5
58	se non a' litterati, ché li altri non	l' averebbero intese. Onde, con ciò	- Tratt. 1,7.5
59	non litterati è inteso. Anche: lo latino	l' averebbe esposte a gente d'altra	- Tratt. 1,7.6
60	non si mutò di greco in latino, come	l' altre scritture che avemo da loro.	- Tratt. 1,7.6
61	liberalitate mi fece questo eleggere e	l' altro lasciare. Puotesi adunque	- Tratt. 1,8.1
62	dare a molti. Però chi giova a molti fa	l' uno bene e l'altro; chi giova a	- Tratt. 1,8.3
63	Però chi giova a molti fa l'uno bene e	l' altro; chi giova a uno, fa pur l'	- Tratt. 1,8.3
64	l'altro; chi giova a uno, fa pur	l' un bene: onde vedemo li	- Tratt. 1,8.3
65	sogliono dare desiderio di vedere	l' origine loro, brevemente in	- Tratt. 1,8.5
66	in far sì che della sua parte rimagna	l' utilidade dell'onestate, che è	- Tratt. 1,8.6
67	e far sì che allo ricevitore vada	l' utilidade dell'uso della cosa	- Tratt. 1,8.6
68	dell'uso della cosa donata: e così sarà	l' uno e l'altro lieto, e per	- Tratt. 1,8.6
69	della cosa donata: e così sarà l'uno e	l' altro lieto, e per conseguente	- Tratt. 1,8.6
70	conviene a lui essere utile, però che	l' utilidade sigilla la memoria della	- Tratt. 1,8.8
71	conviene essere [nel]lo dono	l' utilità dello ricevitore, acciò che	- Tratt. 1,8.9
72	chi sono, troveremo che de' mille	l' uno ragionevolmente non	- Tratt. 1,9.2
73	non sarebbe stato servito, però che non	l' averebbero ricevuto, tanto sono	- Tratt. 1,9.2
74	hanno lasciata la litteratura a coloro che	l' hanno fatta di donna meretrice; e	- Tratt. 1,9.2
75	che non è essere perfettamente: sì come	l' oro, le margarite e li altri tesori	- Tratt. 1,9.3
76	volgare darà cosa utile, e lo latino non	l' averebbe data. Ancora: darà lo	- Tratt. 1,9.3
77	volgare dono non dimandato, che non	l' averebbe dato lo latino: però che	- Tratt. 1,9.4
78	evidente ragione che partire faccia	l' uomo da quello che per li altri	- Tratt. 1,10.1
79	si mosse la Ragione a comandare che	l' uomo avesse diligente riguardo	- Tratt. 1,10.1
80	al volgare comento e lasciai lo latino -	l' ordine della intera scusa vuole	- Tratt. 1,10.2
81	della propria loquela: che è la terza e	l' ultima ragione che a ciò mi	- Tratt. 1,10.2
82	lo naturale amore principalmente muove	l' amatore a tre cose: l'una sì è a	- Tratt. 1,10.3
83	muove l'amatore a tre cose:	l' una sì è a magnificare l'amato;	- Tratt. 1,10.3
84	a tre cose: l'una sì è a magnificare	l' amato; l'altra è a essere geloso	- Tratt. 1,10.3
85	l'una sì è a magnificare l'amato;	l' altra è a essere geloso di	- Tratt. 1,10.3
86	l'altra è a essere geloso di quello;	l' altra è a difendere lui, sì come	- Tratt. 1,10.3
87	grandezze. Onde nulla grandezza puote	l' uomo avere maggiore che quella	- Tratt. 1,10.4
88	gelosia di lui. La gelosia dell'amico fa	l' uomo sollicito a lunga	- Tratt. 1,10.5
89	non fosse stato posto per alcuno che	l' avesse laido fatto parere, come	- Tratt. 1,10.5
90	sarà questo comento, nel quale si vedrà	l' agevolezza delle sue sillabe, le	- Tratt. 1,10.6
91	quarta, argomento d'invidia; la quinta e	l' ultima, viltà d'animo, cioè	- Tratt. 1,11.1
92	vita ad alcuno mestiere, dirizzano sì	l' animo loro a quello per [la]	- Tratt. 1,11.2
93	che ad altro non intendono. E però che	l' abito di vertude, sì morale come	- Tratt. 1,11.2
94	pongono in alcuna arte e a discernere	l' altre cose non curano,	- Tratt. 1,11.2
95	gittasse da una ripa di mille passi, tutte	l' altre l'anderebbero dietro; e se	- Tratt. 1,11.2
96	da una ripa di mille passi, tutte l'altre	l' anderebbero dietro; e se una	- Tratt. 1,11.2
97	al passare d'una strada salta, tutte	l' altre saltano, eziandio nulla	- Tratt. 1,11.2
98	alquanti, e non pochi, che vogliono che	l' uomo li tegna dicitori; e per	- Tratt. 1,11.3
99	cioè lo volgare propio, e commendano	l' altrui, lo quale non è loro	- Tratt. 1,11.3
100	è la paritade del volgare; e perché	l' uno quello non sa usare come	- Tratt. 1,11.5
101	perché l'uno quello non sa usare come	l' altro, nasce invidia. Lo invidioso	- Tratt. 1,11.5
102	della sua opera, per tòrre, dispregiando	l' opera da quella parte, a lui che	- Tratt. 1,11.5
103	per biasimo dare al ferro, ma a tutta	l' opera del maestro. La quinta e	- Tratt. 1,11.5
104	E però che con quella misura che	l' uomo misura se medesimo,	- Tratt. 1,11.6

105	sempre paiono migliori che non sono, e	I' altrui men buone; lo pusillanimo	- Tratt. 1,11.6
106	sempre le sue cose crede valere poco, e	I' altrui assai. Onde molti per	- Tratt. 1,11.6
107	viltade dispregiano lo propio volgare, e	I' altrui pregiato. E tutti questi	- Tratt. 1,11.6
108	come a lei fui fatto amico e poi come	I' amistà è confermata. Dico che,	- Tratt. 1,12.1
109	vi sono state a generare e a confortare	I' amore ch'io porto al mio	- Tratt. 1,12.2
110	figlio è più prossimo al padre; di tutte	I' arti la medicina è più prossima	- Tratt. 1,12.3
111	però che a loro sono più unite che	I' altre; di tutte le terre è più	- Tratt. 1,12.3
112	le terre è più prossima quella dove	I' uomo tiene se medesimo, però	- Tratt. 1,12.3
113	loquela, che è a me prossima più che	I' altre. La sopra detta cagione,	- Tratt. 1,12.3
114	nel quinto dell'Etica, li suoi nimici	I' amano, sì come sono ladroni e	- Tratt. 1,12.4
115	e per benivolenza di lunga consuetudine	I' amistà è confermata e fatta	- Tratt. 1,13.1
116	quanto quella per la quale tutte	I' altre si vogliono; e tutte l'altre	- Tratt. 1,13.2
117	la quale tutte l'altre si vogliono; e tutte	I' altre cose si vogliono per la	- Tratt. 1,13.2
118	ciò sia cosa che due perfezioni abbia	I' uomo, una prima e una seconda	- Tratt. 1,13.2
119	e 'l mio: per che di questa concordia	I' amistà è confermata e acresciuta.	- Tratt. 1,13.5
120	e questionando. Per che, se	I' amistà s'acresce per la	- Tratt. 1,13.6
121	sole nuovo, lo quale surgerà là dove	I' usato tramonterà, e darà lume a	- Tratt. 1,13.9
122	Io vi dirò del cor la novitate,/ come	I' anima trista piange in lui,/ e	- Canzone 1.11
123	di cui parlava me sì dolcemente/ che	I' anima dicea: «Io men vo' gire».	- Canzone 1.19
124	Trova contrario tal che lo distrugge/	I' umil pensiero che parlar mi	- Canzone 1.28
125	d'un'angela che 'n cielo è coronata./	L' anima piange, sì ancor len	- Canzone 1.30
126	dirai: 'Amor, signor verace,/ ecco	I' ancella tua: fa che ti piace'».	- Canzone 1.52
127	nave uscir di porto; per che, dirizzato	I' artimone della ragione all'ora del	- Tratt. 2,1.1
128	massimamente per quattro sensi.	L' uno si chiama litterale, e questo	- Tratt. 2,1.3
129	e questo è quello che [.....]	L' altro si chiama allegorico, e	- Tratt. 2,1.4
130	la rocca della mia mente: però che	I' uno era soccorso dalla parte	- Tratt. 2,2.2
131	della vista] dinanzi continuamente, e	I' altro dalla parte della memoria	- Tratt. 2,2.2
132	ciascuno die crescea, che far non potea	I' altro, comen[dan]te quella, che	- Tratt. 2,2.2
133	diversi pensieri. La terza è lo quinto e	I' ultimo verso: nella quale si vuole	- Tratt. 2,2.4
134	e l'ultimo verso: nella quale si vuole	I' uomo parlare all'opera medesima,	- Tratt. 2,2.4
135	sapere si possano, quel cotanto che	I' umana ragione ne vede ha più	- Tratt. 2,3.1
136	Aristotile credette, seguitando solamente	I' antica grossezza delli astrologi,	- Tratt. 2,3.2
137	dove mostra bene sé avere seguito pur	I' altrui sentenza là dove	- Tratt. 2,3.2
138	parlare. Tolomeo poi, acorgendosi che	I' ottava spera si movea per più	- Tratt. 2,3.3
139	luna, ch'era verso occidente. Ed è	I' ordine del sito questo: che lo	- Tratt. 2,3.4
140	Giove; lo settimo è quello di Saturno;	I' ottavo è quello delle Stelle; lo	- Tratt. 2,3.4
141	ché questo di cui è fatta menzione, cioè	I' epiciclo nel quale è fissa la stella,	- Tratt. 2,3.9
142	esso è chiamato uno cielo, e dinominasi	I' uno e l'altro dalla stella. Come li	- Tratt. 2,3.9
143	chiamato uno cielo, e dinominasi l'uno e	I' altro dalla stella. Come li altri	- Tratt. 2,3.9
144	Come li altri cieli e	I' altre stelle siano, non è al	- Tratt. 2,3.10
145	nelli cieli, e non più; dicendo che	I' altre sarebbero state	- Tratt. 2,4.2
146	spezie tutti li uomini, e un'altra tutto	I' oro, e un'altra tutte le larghezze,	- Tratt. 2,4.3
147	per] li uomini si possono intendere. E	I' una ragione è questa. Nessuno	- Tratt. 2,4.6
148	con ciò sia cosa che quella che è qui	I' umana natura non pur una	- Tratt. 2,4.6
149	la beatitudine del governare non possa	I' altra avere, perché lo 'ntelletto	- Tratt. 2,4.6
150	amata: e se ella è più amata, più	I' è la sua beatanza stata larga: e	- Tratt. 2,4.6
151	è la sua beatanza stata larga: e se più	I' è stata larga, più viventi [Dio] l'	- Tratt. 2,4.6
152	l'è stata larga, più viventi [Dio]	I' ha dato che all'attiva. Per che si	- Tratt. 2,4.6
153	intesa nella speculazione delli motori.	L' altra ragione si è che nullo	- Tratt. 2,4.7
154	dello 'ntelletto umano, [manifesto è] che	I' umano quello non soperchia, ma	- Tratt. 2,4.7
155	sì come afferma chi ha li occhi chiusi	I' aere essere luminoso, per un	- Tratt. 2,4.8
156	li nostri occhi intellettuali, mentre che	I' anima è legata e incarcerata per	- Tratt. 2,4.8
157	modi, Dio avea loro parlato», sì come	I' Apostolo dice. Ma noi semo di	- Tratt. 2,5.1
158	cose che diletta, appoggiata sopra	I' amico suo?» - dice, crede e	- Tratt. 2,5.4
159	non a creazione (ché più sono	I' altre nobili e tutte furono	- Tratt. 2,5.5
160	dello Spirito Santo: e questa mira	I' ultima gerarzia, la quale, più	- Tratt. 2,5.6
161	decima parte: alla quale restaurare fue	I' umana natura poi creata. Li	- Tratt. 2,5.8
162	«Li cieli narrano la gloria di Dio, e	I' opere delle sue mani annunzia lo	- Tratt. 2,5.9
163	la stella si muove per lo suo epiciclo;	I' altro, secondo che lo epiciclo si	- Tratt. 2,5.10
164	è che in tutta questa canzone, secondo	I' uno senso e l'altro, lo 'core'	- Tratt. 2,6.2
165	questa canzone, secondo l'uno senso e	I' altro, lo 'core' si prende per lo	- Tratt. 2,6.2

166	convenevolemente deggio loro parlare.	L' una si è la novità della mia	- Tratt. 2,6.3
167	<i>dire altrui, sì mi par novo .</i>	L' altra ragione è: quand'uomo	- Tratt. 2,6.4
168	<i>io mi trovo. /</i> Ciò è a dire:	I' operazione vostra, cioè la vostra	- Tratt. 2,6.4
169	sì come a quella ch'è principio di tutte	I' altre persuasioni, come li rettorici	- Tratt. 2,6.5
170	potentissima persuasione sia, a rendere	I' uditore attento, promettere di	- Tratt. 2,6.5
171	<i>Io vi dirò del cor la novitate,/ come</i>	<i>I'anima trista piange in lui,/ e</i>	- Tratt. 2,6.5
172	Ma però che ancora	I' ultima sentenza della mente, cioè	- Tratt. 2,6.6
173	aiutava, chiamo io lui 'anima' e	I' altro 'spirito': sì come	- Tratt. 2,6.6
174	coloro che la combattono, avegna che	I' uno e l'altro sia cittadino. Dico	- Tratt. 2,6.6
175	che la combattono, avegna che l'uno e	I' altro sia cittadino. Dico anche	- Tratt. 2,6.6
176	che viene dal principio della luce per	I' aere infino alla cosa illuminata, e	- Tratt. 2,6.7
177	se non nella parte della stella, però che	I' altro cielo è diafano, cioè	- Tratt. 2,6.7
178	dentro a me; poi narro quello che dicea	I' una e l'altra diversitate, e però,	- Tratt. 2,7.1
179	me; poi narro quello che dicea l'una e	I' altra diversitate, e però, prima,	- Tratt. 2,7.1
180	nobilitade della loro forma: sì come	I' uomo dalla ragione, e non dal	- Tratt. 2,7.2
181	sia meno nobile. Onde, quando si dice	I' uomo vivere, si dee intendere	- Tratt. 2,7.2
182	si dice l'uomo vivere, si dee intendere	I' uomo usare la ragione, che è sua	- Tratt. 2,7.2
183	per che le bestie non pensano, ché non	I' hanno; e non dico pur delle	- Tratt. 2,7.2
184	quasi rapito. Poi sussequentemente dico	I' effetto di questo pensiero, a dare	- Tratt. 2,7.4
185	<i>di cui parlava me sì dolcemente,/ che</i>	<i>I'anima dicea: Io men vo' gire ./ E</i>	- Tratt. 2,7.4
186	era spezial pensiero a quello atto.	L' anima s'intende, come detto è	- Tratt. 2,7.4
187	essere contrario, ché naturalmente	I' uno contrario fugge l'altro, e	- Tratt. 2,7.5
188	ché naturalmente l'uno contrario fugge	I' altro, e quello che fugge mostra	- Tratt. 2,7.5
189	è poderoso in prendere me e in vincere	I' anima tutta, dicendo che esso	- Tratt. 2,7.5
190	più a dire e a ragionare quello che	I' opera di costoro a cu' io parlo	- Tratt. 2,8.1
191	poi): 'Perché la loro virtù corrompe	I' uno e l'altro genera?' (con ciò	- Tratt. 2,8.2
192	'Perché la loro virtù corrompe l'uno e	I' altro genera?' (con ciò sia cosa	- Tratt. 2,8.2
193	conservare. Dico 'effetto', in quanto	I' anima col corpo, congiunti, sono	- Tratt. 2,8.3
194	congiunti, sono effetto di quella; ché [	I' anima, poi che] è partita,	- Tratt. 2,8.3
195	la natura umana è perfettissima di tutte	I' altre nature di qua giù, e questo	- Tratt. 2,8.6
196	giù, e questo nullo nega, e Aristotile	I' afferma quando dice nel	- Tratt. 2,8.6
197	dice nel duodecimo delli Animali che	I' uomo è perfettissimo di tutti li	- Tratt. 2,8.6
198	che lo perfettissimo animale, cioè	I' uomo, fosse imperfettissimo - che	- Tratt. 2,8.6
199	potentissimo argomento che in noi	I' uno e l'altro sia; e io così credo	- Tratt. 2,8.9
200	argomento che in noi l'uno e	I' altro sia; e io così credo, così	- Tratt. 2,8.9
201	gloriosa donna vive della quale fue	I' anima mia innamorata quando	- Tratt. 2,8.9
202	manifestare quello che dentro a me	I' anima mia ragionava, cioè l'antico	- Tratt. 2,9.1
203	dentro a me l'anima mia ragionava, cioè	I' antico pensiero contra lo nuovo.	- Tratt. 2,9.1
204	dico: <i>Trova contraro tal che lo distrugge</i>	<i>/ l'umil pensiero che parlar mi</i>	- Tratt. 2,9.1
205	<i>dello cor dolente».</i> Poi quando dico:	<i>L'anima piange, sì ancor len dole ,</i>	- Tratt. 2,9.3
206	<i>piange, sì ancor len dole ,</i> manifesto	I' anima mia essere ancora dalla	- Tratt. 2,9.3
207	questo pensiero che in cielo salia,	I' avea data molta consolazione.	- Tratt. 2,9.3
208	che si volge tutto lo mio pensiero, cioè	I' anima, della quale dico «questa	- Tratt. 2,9.4
209	tre cose. La prima è che biastemmia	I' ora che questa donna li vide. E	- Tratt. 2,9.6
210	diritto a quella parte, e però veramente	I' occhio l'altro occhio non può	- Tratt. 2,9.6
211	quella parte, e però veramente l'occhio	I' altro occhio non può guardare, sì	- Tratt. 2,9.6
212	nel dirizzare di questa linea, discocca	I' arco di colui al quale ogni arme	- Tratt. 2,9.6
213	<i>di costei .</i> E bene si dee credere che	I' anima mia conoscea la sua	- Tratt. 2,9.8
214	la sua disposizione atta a ricevere	I' atto di questa donna, e però ne	- Tratt. 2,9.8
215	di questa donna, e però ne temea; ché	I' atto dell'agente si prende nel	- Tratt. 2,9.8
216	operazione. Ultimamente manifesta	I' anima nel suo parlare la	- Tratt. 2,9.9
217	sentenza di quella parte nella qual parla	I' anima, cioè l'antico pensiero che	- Tratt. 2,10.1
218	parte nella qual parla l'anima, cioè	I' antico pensiero che si corrippe.	- Tratt. 2,10.1
219	rimedio alla temenza, della qual pareo	I' anima passionata, due cose, [e]	- Tratt. 2,10.3
220	ch'ell'apre lume che mostra lo bene e	I' altro della persona chiaramente.	- Tratt. 2,10.5
221	bellezza è nell'ornamento delle parole; e	I' una e l'altra è con diletto,	- Tratt. 2,11.1
222	è nell'ornamento delle parole; e l'una e	I' altra è con diletto, avegna che	- Tratt. 2,11.1
223	Ma però che molte fiata aviene che	I' amonire pare presuntuoso, per	- Tratt. 2,11.2
224	la quale si pertiene alli gramatici, sì per	I' ordine del sermone, che si	- Tratt. 2,11.2
225	sanare, provide, poi che né 'l mio né	I' altrui consolare valea, ritornare	- Tratt. 2,12.2
226	finalmente v'entrai tanto entro, quanto	I' arte di gramatica ch'io avea e un	- Tratt. 2,12.2

227	vedere. E sì come essere suole che	I' uomo va cercando argento e	- Tratt. 2,12.3
228	E prima [dirò] del cielo, secondo	I' ordine trapassato. E non è qui	- Tratt. 2,12.5
229	colle scienze massimamente, e per	I' ordine e numero in che paiono	- Tratt. 2,13.2
230	quali da esse stelle, spezialmente	I' anime umane, sì come Socrate,	- Tratt. 2,13.5
231	le scienze sono cagione in noi; per	I' abito delle quali potemo la	- Tratt. 2,13.5
232	che non si veggiono nell'altre stelle.	L' una sì è l'ombra che è in essa,	- Tratt. 2,13.7
233	si veggiono nell'altre stelle. L'una sì è	I' ombra che è in essa, la quale	- Tratt. 2,13.7
234	e ripercuotersi così come nell'altre parti;	I' altra sì è la variazione della sua	- Tratt. 2,13.7
235	dice quello essere delle ventotto parti	I' una del diametro della terra, lo	- Tratt. 2,13.8
236	lo quale è sei milia cinquecento miglia.	L' altra propietade si è che più va	- Tratt. 2,13.8
237	alla Rettorica per due propietadi:	I' una sì è la chiarezza del suo	- Tratt. 2,13.9
238	soavissima a vedere più che altra stella;	I' altra sì è la sua apparenza or	- Tratt. 2,13.9
239	ché la Rettorica è soavissima di tutte	I' altre scienze, però che a ciò	- Tratt. 2,13.9
240	all'Arismetrica per due propietadi:	I' una sì è che del suo lume	- Tratt. 2,13.10
241	I'una sì è che del suo lume tutte	I' altre stelle s'informano; l'altra	- Tratt. 2,13.10
242	suo lume tutte l'altre stelle s'informano;	I' altra sì è che l'occhio nol può	- Tratt. 2,13.10
243	altre stelle s'informano; l'altra sì è che	I' occhio nol può mirare. E	- Tratt. 2,13.10
244	tutte le cose essere numero.	L' altra propietade del Sole	- Tratt. 2,13.10
245	ancor si vede nel numero, del quale è	I' Arismetrica: ché l'occhio dello	- Tratt. 2,13.10
246	numero, del quale è l'Arismetrica: ché	I' occhio dello 'ntelletto nol può	- Tratt. 2,13.10
247	alla Musica per due propietadi:	I' una sì è la sua più bella	- Tratt. 2,13.11
248		L' altra sì è che esso Marte,	- Tratt. 2,13.11
249	determinato. E però dice Albumasar che	I' accendimento di questi vapori	- Tratt. 2,13.11
250	quasi cessano da ogni operazione: sì e	I' anima intera, quando l'ode, e	- Tratt. 2,13.11
251	operazione: sì e l'anima intera, quando	I' ode, e la virtù di tutti quasi	- Tratt. 2,13.11
252	alla Geometria per due propietadi:	I' una sì è che muove tra due	- Tratt. 2,13.12
253	di Saturno e dello calore di Marte.	L' altra sì è che intra tutte le	- Tratt. 2,13.12
254	le quali si può comparare all'Astrologia:	I' una sì è la tardezza del suo	- Tratt. 2,13.13
255	astrologi, vuole di tempo lo suo cerchio;	I' altra sì è che sopra tutti li altri	- Tratt. 2,13.13
256	E ancora: è altissima di tutte	I' altre; però che, sì come dice	- Tratt. 2,13.13
257	chiama la Via di Sa' Iacopo; e mostraci	I' uno delli poli, e l'altro [ci]	- Tratt. 2,14.1
258	Iacopo; e mostraci l'uno delli poli, e	I' altro [ci] tiene ascoso; e	- Tratt. 2,14.1
259	né settimana né mese né anno, ma tutto	I' universo sarebbe disordinato, e	- Tratt. 2,14.8
260	altrimenti, cessando la Morale Filosofia,	I' altre scienze sarebbero celate	- Tratt. 2,14.8
261	«Sessanta sono le regine, e ottanta	I' amiche concubine; e delle ancille	- Tratt. 2,14.9
262	ne fa il vero vedere nel quale si cheta	I' anima nostra. E però, ragionata	- Tratt. 2,14.9
263	nelli occhi dello 'ntelletto, innamorano	I' anima liberata nelle [sue]	- Tratt. 2,15.4
264	certeza lo familiare intelletto, sì come	I' aere dalli raggi meridiani	- Tratt. 2,15.5
265	litterale infino là dove dice: «	L' anima piange». Qui si vuole	- Tratt. 2,15.6
266	parole si può notare: che non dee	I' uomo, per maggiore amico,	- Tratt. 2,15.6
267	minore; ma se pur seguire si conviene	I' uno e lasciare l'altro, lo migliore	- Tratt. 2,15.6
268	pur seguire si conviene l'uno e lasciare	I' altro, lo migliore è da seguire,	- Tratt. 2,15.6
269	seguire, con alcuna onesta lamentanza	I' altro abandonando, nella quale	- Tratt. 2,15.6
270	non vuole altro dire se non che forte fu	I' ora che la prima dimostrazione	- Tratt. 2,15.7
271	dove dice: «le mie pari», s'intende	I' anime libere dalle misere e vili	- Tratt. 2,15.8
272	E però è da sapere che qui parla	I' una delle parti, e là parla l'altra:	- Tratt. 2,15.9
273	qui parla l'una delle parti, e là parla	I' altra: le quali diversamente	- Tratt. 2,15.9
274	più pienamente si parlerà. Tutto	I' altro che segue poi di questa	- Tratt. 2,15.13
275	questa canzone, sufficientemente è per	I' altra esposizione manifesto. E	- Tratt. 2,15.13
276	Lo suo parlar sì dolcemente sona,/ che	I' anima ch'ascolta e che lo sente/	- Canzone 2.6
277	<i>spirito</i> da ciel, che reca fede/ come	I' alto valor ch'ella possede/ è	- Canzone 2.43
278	penser bono;/ e rompon come trono/	I' innati vizii che fanno altrui vile.	- Canzone 2.67
279	ogni perverso;/ costei pensò chi mosse	I' universo./ Canzone, e' par	- Canzone 2.72
280	pur secondo quel ch'a lei pare;/ ché	I' anima temea,/ e teme ancora,	- Canzone 2.84
281	tre ragioni m'informaro: delle quali	I' una fu lo propio amore di me	- Tratt. 3,1.2
282	altri onore non è, che onorare	I' amico. Ché con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,1.2
283	amaestramenti si possono intendere:	I' uno si è di non volere che	- Tratt. 3,1.2
284	non buona di colui cui amico si fa;	I' altro si è che nessuno dee	- Tratt. 3,1.2
285	si fa; l'altro si è che nessuno dee	I' amico suo biasimare palesemente,	- Tratt. 3,1.2
286	buona volontade; la quale manifesta,	I' amistade si ferma e si conserva.	- Tratt. 3,1.3
287	La terza parte è lo quinto e	I' ultimo verso, nel quale,	- Tratt. 3,1.7

288	nel quale unimento di propia sua natura	I' anima corre tosto e tardi	- Tratt. 3,2.3
289	tanto più di questa natura tiene: onde	I' anima umana, che è forma	- Tratt. 3,2.3
290	allegato libro si legge, «prima cosa è	I' essere, e anzi a quello nulla è» -,	- Tratt. 3,2.3
291	essere, e anzi a quello nulla è» -,	I' anima umana essere vuole	- Tratt. 3,2.3
292	mostra la divina, vène che naturalmente	I' anima umana con quelle per via	- Tratt. 3,2.3
293	quale si può conoscere quale è dentro	I' anima, veggendo di fuori quelli	- Tratt. 3,2.3
294	quelli che ama. Questo amore, cioè	I' unimento della mia anima con	- Tratt. 3,2.4
295	partendo le potenze di quella, dice che	I' anima principalmente hae tre	- Tratt. 3,2.6
296	potenze sono intra sé per modo che	I' una è fondamento dell'altra; e	- Tratt. 3,2.7
297	puote per sé essere partita, ma	I' altra, che si fonda sopra essa,	- Tratt. 3,2.7
298	comprende, [ed] è perfettissima di tutte	I' altre, è l'anima umana, la quale	- Tratt. 3,2.7
299	ed] è perfettissima di tutte l'altre, è	I' anima umana, la quale colla	- Tratt. 3,2.7
300	di sempiterna Intelligenza: però che	I' anima è tanto in quella sovrana	- Tratt. 3,2.7
301	in angelo, raggia in quella: e però è	I' uomo divino animale dalli filosofi	- Tratt. 3,2.7
302	lo Filosofo massimamente nel sesto de	I' <i>Etica</i> ; dove dice che in essa è	- Tratt. 3,2.8
303	E tutte queste nobilissime vertudi, e	I' altre che sono in quella	- Tratt. 3,2.8
304	e però vedemo certe piante lungo	I' acque quasi cansarsi, e certe	- Tratt. 3,3.2
305	amore non solamente alli <i>luoghi</i> , ma	I' uno l'altro vedemo amare. Li	- Tratt. 3,3.2
306	non solamente alli <i>luoghi</i> , ma l'uno	I' altro vedemo amare. Li uomini	- Tratt. 3,3.2
307	alle perfette ed oneste cose. E però che	I' uomo, avegna che una sola	- Tratt. 3,3.3
308	subietto signoreggia, naturalmente ama	I' andare in giuso; e però quando	- Tratt. 3,3.4
309	per la natura terza, cioè delle piante, ha	I' uomo amore a certo cibo (non	- Tratt. 3,3.6
310	è notribile), e quello cotale cibo fa	I' opera di questa natura	- Tratt. 3,3.6
311	l'opera di questa natura perfettissima, e	I' altro non così, ma falla	- Tratt. 3,3.6
312	quarta, delli animali, cioè sensitiva, hae	I' uomo altro amore, per lo quale	- Tratt. 3,3.7
313	dicendo, angelica, cioè razionale, ha	I' uomo amore alla veritade e alla	- Tratt. 3,3.8
314	lo viso disgiunto nulla vede. E quest'è	I' una ineffabilitade di quello che	- Tratt. 3,3.10
315	ho preso; e consequentemente narro	I' altra, quando dico: «Lo suo	- Tratt. 3,3.10
316	e perché dire nol posso, dico che	I' anima se ne lamenta dicendo:	- Tratt. 3,3.10
317	<i>io non son possente</i> . E questa è	I' altra ineffabilitade, cioè che la	- Tratt. 3,3.11
318	vede compiutamente seguace. E dico: «	I' anima ch'ascolta e che lo	- Tratt. 3,3.11
319	si come doppiamente trascende	I' altezza di costei per lo modo che	- Tratt. 3,4.2
320	lo pensiero nasce d'amore, perché quivi	I' anima profondamente più che	- Tratt. 3,4.3
321	del Filosofo nel terzo dell' <i>Etica</i> , che	I' uomo è degno di loda e di	- Tratt. 3,4.5
322	merita né vituperio né loda, però che	I' uno e l'altro è da rendere ad	- Tratt. 3,4.5
323	né vituperio né loda, però che l'uno e	I' altro è da rendere ad altrui,	- Tratt. 3,4.5
324	Onde noi non dovemo vituperare	I' uomo perché sia del corpo da sua	- Tratt. 3,4.5
325	della natura. E così non dovemo lodare	I' uomo per biltate che abbia da	- Tratt. 3,4.5
326	fu ello di ciò fattore; ma dovemo lodare	I' artefice, cioè la natura umana,	- Tratt. 3,4.5
327	che non è altro a fare che ornare	I' opera d'altrui ed abandonare la	- Tratt. 3,4.5
328	perfettamente. E di ciò non è	I' uomo da biasimare, ché non	- Tratt. 3,4.6
329	quello essere più nobile corpo che	I' acqua e che la terra, e ponendo	- Tratt. 3,5.5
330	massimamente giri. Di questi due poli,	I' uno è manifesto quasi a tutta la	- Tratt. 3,5.8
331	discoperta, cioè questo settentrionale;	I' altro è quasi a tutta la discoperta	- Tratt. 3,5.8
332	cittade, che abbia nome Lucia. Èli, tra	I' una e l'altra, mezzo lo cerchio di	- Tratt. 3,5.9
333	abbia nome Lucia. Èli, tra l'una e	I' altra, mezzo lo cerchio di tutta	- Tratt. 3,5.9
334	là nel mezzo die, quasi per tutta	I' estremità del primo climate,	- Tratt. 3,5.10
335	del primo climate, dove sono intra	I' altre genti li Garamanti, che	- Tratt. 3,5.10
336	per ventitré gradi e uno punto più; e	I' uno punto è lo principio del	- Tratt. 3,5.11
337	l'uno punto è lo principio del Cancro, e	I' altro è lo principio del	- Tratt. 3,5.11
338	vedere che questi luoghi hanno un di	I' anno di sei mesi, e una notte	- Tratt. 3,5.12
339	una notte d'altrettanto tempo; e quando	I' uno ha lo giorno, l'altro ha la	- Tratt. 3,5.12
340	tempo; e quando l'uno ha lo giorno,	I' altro ha la notte. Convieni	- Tratt. 3,5.12
341	vedere se non mezza, quando va sotto	I' Ariete. E poi lo vede partire da	- Tratt. 3,5.13
342	là che 'l sole li vada; e due volte	I' anno ha la state grandissima di	- Tratt. 3,5.13
343	per due modi si prende dalli astrologi.	L' uno si è che del die e della	- Tratt. 3,6.2
344	e Nona, e chiamansi ore temporali.	L' altro modo si è che, faccendo	- Tratt. 3,6.3
345	dire se non ch'ella è così fatta come	I' essempro intenzionale che della	- Tratt. 3,6.4
346	nella divina mente e, per quella, in tutte	I' altre, massimamente in quelle	- Tratt. 3,6.4
347	ama la sua opera ottima più che	I' altre, così Dio ama più la	- Tratt. 3,6.6
348	più la persona umana ottima che tutte	I' altre; e però che la sua larghezza	- Tratt. 3,6.6

349	Onde dico qui che esso Dio, che dà	I' essere a costei, per caritate della	- Tratt. 3,6.6
350	dice lo Filosofo nel secondo dell'Anima,	I' anima è atto del corpo; e se ella	- Tratt. 3,6.7
351	questa donna comunemente sì secondo	I' anima come secondo lo corpo, io	- Tratt. 3,7.1
352	a commendare lei specialmente secondo	I' anima; e prima la commendo	- Tratt. 3,7.1
353	altri di sé grande splendore, sì come è	I' oro e alcuna pietra. Certi sono	- Tratt. 3,7.3
354	che divegnono sì raggianti, che vincono	I' armonia dell'occhio e non si	- Tratt. 3,7.3
355	da un'altra è impedita, sì com'è	I' uomo ch'è tutto nell'acqua fuor	- Tratt. 3,7.3
356	come vedemo nell'ordine sensibile; e tra	I' angelica natura, che è cosa	- Tratt. 3,7.4
357	natura, che è cosa intellettuale, e	I' anima umana non sia grado	- Tratt. 3,7.4
358	non sia grado alcuno, ma sia quasi	I' uno all'altro continuo per li	- Tratt. 3,7.4
359	continuo per li ordini delli gradi; e tra	I' anima umana e l'anima più	- Tratt. 3,7.4
360	ordini delli gradi; e tra l'anima umana e	I' anima più perfetta delli bruti	- Tratt. 3,7.4
361	Altrimenti non si continuerebbe	I' umana spezie da ogni parte, che	- Tratt. 3,7.4
362	Onde è da sapere che solamente	I' uomo intra li animali parla, ed	- Tratt. 3,7.6
363	ragione, cioè li atti e lo parlare che	I' anima bruta ripresenta o vero	- Tratt. 3,7.6
364	di donna] si prende esperienza che per	I' uomo -; e dico quello che di lei	- Tratt. 3,7.7
365	suoi reggimenti. Ché 'l suo parlare, per	I' altezza e per la dolcezza sua,	- Tratt. 3,7.7
366	dolcezza sua, genera nella mente di chi	I' ode uno pensiero d'amore, lo	- Tratt. 3,7.7
367	ella è utile a tutte le genti, dicendo che	I' aspetto suo aiuta la nostra fede,	- Tratt. 3,7.9
368	la nostra fede, la quale più che tutte	I' altre cose è utile a tutta l'umana	- Tratt. 3,7.9
369	più che tutte l'altre cose è utile a tutta	I' umana generazione, sì come	- Tratt. 3,7.9
370	Intra li effetti della divina sapienza	I' uomo è mirabilissimo,	- Tratt. 3,8.1
371	nella sua persona due parti, nelle quali	I' umana piacenza e dispiacenza più	- Tratt. 3,8.3
372	è da sapere che in qualunque parte	I' anima più adopera del suo	- Tratt. 3,8.3
373	nullo viso ad altro viso è simile: perché	I' ultima potenza della materia, la	- Tratt. 3,8.3
374	massimamente in due luoghi opera	I' anima - però che in quelli due	- Tratt. 3,8.4
375	che nel dificio del corpo abita, cioè	I' anima: però che quivi, avegna	- Tratt. 3,8.4
376	e vergogna, di nulla di queste puote	I' anima essere passionata che alla	- Tratt. 3,8.5
377	amore doppiamente considerare: prima	I' amore dell'anima, speciale a	- Tratt. 3,8.7
378	speciale a questi luoghi; secondamente	I' amore universale che le cose	- Tratt. 3,8.7
379	ad amare e ad essere amate, che ordina	I' anima ad adornare queste parti.	- Tratt. 3,8.7
380	dico che poco ne dico per due ragioni.	L' una si è che queste cose che	- Tratt. 3,8.8
381	fragile viso, non pur lo sano e forte;	I' altra si è che fissamente <i>in esse</i>	- Tratt. 3,8.8
382	guardare non può, perché quivi s'inebria	I' anima, sì che incontanente, dopo	- Tratt. 3,8.8
383	vincono per buona consuetudine, e fassi	I' uomo per essa virtuoso senza	- Tratt. 3,8.10
384	di quelle. E però è più laudabile	I' uomo che dirizza sé e regge sé	- Tratt. 3,8.11
385	sé e regge sé mal naturato contra	I' impeto della natura, che colui	- Tratt. 3,8.11
386	in fine: <i>costei pensò chi mosse</i>	<i>l'universo</i> , cioè Dio, per dare a	- Tratt. 3,8.14
387		L' ordine del presente trattato	- Tratt. 3,9.1
388	generante è generata, così puote	I' uomo dire 'sorella' dell'opera	- Tratt. 3,9.2
389	viene la forma sia senza ogni colore, e	I' acqua della pupilla similmente;	- Tratt. 3,9.3
390	per la grossezza in oscuritate, e per	I' umido e per lo secco in colore.	- Tratt. 3,9.5
391	Però puote anche parere così per	I' organo visivo, cioè l'occhio, lo	- Tratt. 3,9.6
392	parere così per l'organo visivo, cioè	I' occhio, lo quale per infertade e	- Tratt. 3,9.6
393	turbata. E io fui esperto di questo	I' anno medesimo che nacque	- Tratt. 3,9.6
394	considerò questa donna secondo	I' apparenza, discordante dal vero	- Tratt. 3,10.1
395	E ciò manifesto quando dico: <i>ché</i>	<i>l'anima temea</i> , sì che fiero mi	- Tratt. 3,10.1
396	presenza. Dove è da sapere che quanto	I' agente più al paziente sé unisce,	- Tratt. 3,10.2
397	tanto lo desiderio è maggiore, e	I' anima, più passionata, più sé	- Tratt. 3,10.2
398	quasi come altro animale, pur secondo	I' apparenza, non discernendo la	- Tratt. 3,10.2
399	e la 'ntenzione è a un'altra; però che	I' amonire [lo vizioso] è sempre	- Tratt. 3,10.5
400	del vizio del signore, e quando	I' amico conosce che vergogna	- Tratt. 3,10.6
401	o menomerebbe suo onore, o conosce	I' amico suo non paziente ma	- Tratt. 3,10.6
402	di lei. Dove si puote intendere che	I' uomo non dee essere	- Tratt. 3,10.7
403	sentenza di questo trattato; per che	I' ordine dell'opera domanda	- Tratt. 3,10.8
404	Sì come	I' ordine vuole ancora dal	- Tratt. 3,11.1
405	lo desiderio di sapere. Ma però che	I' essenziali passioni sono comuni	- Tratt. 3,11.3
406	per la quale tutti a tutti semo amici, ma	I' amistà sopra la naturale	- Tratt. 3,11.3
407	acciò che sia filosofo, conviene essere	I' amore alla sapienza che fa l'una	- Tratt. 3,11.4
408	essere l'amore alla sapienza che fa	I' una delle parti benivolente;	- Tratt. 3,11.4
409	essere lo studio e la sollicitudine che fa	I' altra parte anche benivolente; sì	- Tratt. 3,11.4

410	si può dire filosofo, ma conviene che	I' uno e l'altro sia. E sì come	- Tratt. 3,11.4
411	dire filosofo, ma conviene che l'uno e	I' altro sia. E sì come l'amistà per	- Tratt. 3,11.4
412	uno e l'altro sia. E sì come	I' amistà per diletto fatta, o per	- Tratt. 3,11.5
413	è amistà vera ma per accidente, sì come	I' Etica ne dimostra, così la	- Tratt. 3,11.5
414	studiare in Rettorica o in Musica, e	I' altre scienze fuggono e	- Tratt. 3,11.5
415	alcuna altra gente. Per che, sì come	I' amistà per onestade fatta è vera	- Tratt. 3,11.7
416	della operazione buona, e per forma	I' appetito di quella; così la	- Tratt. 3,11.8
417	che procede dal convivere secondo	I' umanitate propriamente, cioè	- Tratt. 3,11.8
418	che [per] alcuno fervore d'animo talvolta	I' uno e l'altro termine delli atti	- Tratt. 3,11.10
419	alcuno fervore d'animo talvolta l'uno e	I' altro termine delli atti e delle	- Tratt. 3,11.10
420	come cotidianamente dicemo, mostrando	I' amico, 'vedi l'amistade mia',	- Tratt. 3,11.10
421	dicemo, mostrando l'amico, 'vedi	I' amistade mia', e 'l padre dice	- Tratt. 3,11.10
422	studio lo quale io mettea per acquistare	I' amore di questa donna: ove si	- Tratt. 3,12.2
423	È uno studio lo quale mena	I' uomo all'abito dell'arte e della	- Tratt. 3,12.2
424	di sopra si dice, Filosofia è quando	I' anima e la sapienza sono fatte	- Tratt. 3,12.2
425	e la sapienza sono fatte amiche, sì che	I' una sia tutta amata dall'altra	- Tratt. 3,12.2
426	allumina, e poi le [creature] celestiali e	I' altre intelligibili. Lo sole tutte	- Tratt. 3,12.4
427	fece li angeli buoni e li rei, non fece	I' uno e l'altro per intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
428	buoni e li rei, non fece l'uno e	I' altro per intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
429	sé predire la loro malizia; ma tanta fu	I' affezione a produrre la	- Tratt. 3,12.4
430	questa: dico cosa alcuna, in quanto	I' altre cose vede e distingue,	- Tratt. 3,12.5
431	questa donna mirino continuamente,	I' umana intelligenza ciò fare non	- Tratt. 3,13.4
432	intelligenza ciò fare non può; però che	I' umana natura - fuori della	- Tratt. 3,13.4
433	intellettiva sono perfette. Onde, quando	I' anima nostra non hae atto di	- Tratt. 3,13.4
434	che sia in filosofia se non in quanto ha	I' abito di quella e la potenza di	- Tratt. 3,13.4
435	tal volta no. La terza è quando dice	I' ora che quella gente è con essa,	- Tratt. 3,13.5
436	che non vuole altro dire se non: quando	I' uomo è in ispeculazione attuale,	- Tratt. 3,13.5
437	discontinuato. Veramente, sempre è	I' uomo che ha costei per donna	- Tratt. 3,13.6
438	non solamente virtute operando, ma	I' abito della virtù avendo; e	- Tratt. 3,13.6
439	ma l'abito della virtù avendo; e dicemo	I' uomo facundo eziandio non	- Tratt. 3,13.6
440	facundo eziandio non parlando, per	I' abito della facundia, cioè del	- Tratt. 3,13.6
441	'l primo studio, cioè quello per lo quale	I' abito si genera, non puote	- Tratt. 3,13.7
442	perfettamente acquistare. E qui si vede	I' umile sua loda: ché, perfetta e	- Tratt. 3,13.7
443	per questa sua dismisuranza si dice che	I' anima della filosofia lo	- Tratt. 3,13.7
444	e per composto dell'uno e dell'altro	I' uso di speculazione. Onde in	- Tratt. 3,14.2
445	la virtù divina , io intendo commendare	I' amore che è parte della filosofia.	- Tratt. 3,14.2
446	secondo che Avicenna sente. Dico che	I' usanza de' filosofi è di chiamare	- Tratt. 3,14.4
447	per li quali sapemo essi tutte	I' altre cose, fuori che la sapienza,	- Tratt. 3,14.6
448	propia potestate, che è la ragione. Onde	I' altre anime dire non si possono	- Tratt. 3,14.7
449	provveduto desiderare; e per quella nasce	I' operazione della caritate. Per le	- Tratt. 3,14.9
450	gloriosa donna è commendata secondo	I' una delle sue parti componenti,	- Tratt. 3,15.1
451	si conviene trattare commendando	I' altra parte sua, cioè sapienza.	- Tratt. 3,15.1
452	perfezione, senza quella essere non può [	I' uomo] contento, che è essere	- Tratt. 3,15.2
453	che è essere beato; ché quantunque	I' altre cose avesse, senza questa	- Tratt. 3,15.2
454	difetto. E in questo sguardo solamente	I' umana perfezione s'acquista,	- Tratt. 3,15.2
455	tutta la nostra essenza dipende; e tutte	I' altre nostre operazioni - sentire,	- Tratt. 3,15.2
456	questa, perfetta è quella, tanto cioè che	I' uomo, in quanto ello è uomo,	- Tratt. 3,15.2
457	dell'essere felice. [Essere felice] per	I' abito della sapienza séguita che	- Tratt. 3,15.2
458	come ciò sia, che la sapienza possa fare	I' uomo beato, non potendo a lui	- Tratt. 3,15.4
459	che impossibile è; e la Natura	I' averebbe fatto indarno, che è	- Tratt. 3,15.5
460	suo desiderio (e in questo errore cade	I' avaro maladetto, e non s'acorge	- Tratt. 3,15.6
461	sarebbe ad alcuno fine ordinato. E però	I' umano desiderio è misurato in	- Tratt. 3,15.6
462	mosso: dicendo: <i>costei pensò chi mosse</i>	I' universo . Ciò è a dire che nel	- Tratt. 3,15.10
463	vallava li abissi, quando suso fermava [	I' etera] e suspendeva le fonti	- Tratt. 3,15.10
464	ciascuno die». O peggio che morti che	I' amistà di costei fuggite, aprite	- Tratt. 3,15.11
465	della presente canzone. Veramente	I' ultimo verso, che per tornata è	- Tratt. 3,15.12
466	e disdegnosa, ché non mi volgea	I' occhio, cioè ch'io non potea	- Tratt. 3,15.12
467	sentenza letterale è detto, è manifesta	I' allegoria della tornata; sì che	- Tratt. 3,15.12
468	savere,/ che tal detto rivolse,/ e	I' ultima particola ne tolse,/ ché	- Canzone 3.27
469	e l'ultima particola ne tolse,/ ché non	I' avea fors'elli!/ Di retro da	- Canzone 3.28
470	la così falsa oppinïon tra nui,/ che	I' uom chiama colui/ omo	- Canzone 3.34

471	cui è scorto 'l cammino e poscia	I' erra:/ e tocca a tal, ch'è	- Canzone 3.39
472	quietar, ma dan più cura:/ onde	I' animo ch'è dritto e verace/	- Canzone 3.59
473	una radice:/ vertute, dico, che fa	I' uom felice/ in sua operazione.	- Canzone 3.83
474	operazione./ Questo è, secondo che	I' Etica dice,/ un abito eligente/	- Canzone 3.85
475	effetto./ Onde convien dall'altra vegna	I'una ./ d'un terzo ciascuna;/	- Canzone 3.96
476	d'un terzo ciascuna;/ ma se	I' una val ciò che l'altra vale,/ ed	- Canzone 3.98
477	ciascuna;/ ma se l'una val ciò che	I' altra vale,/ ed ancor più, da	- Canzone 3.98
478	messo da Dio nell'anima ben posta./	L' anima cui adorna esta	- Canzone 3.121
479	vedemo, è che congiunge e unisce	I' amante/ colla persona amata;	- Tratt. 4.1.1
480	qualitati, in tanto che/ talvolta è che	I' una torna del tutto nella natura/	- Tratt. 4.1.1
481	entrano nella persona amante, sì che	I' amore dell'una sì/ comunica	- Tratt. 4.1.1
482	dell'una sì/ comunica nell'altra, e così	I' odio e lo desiderio e ogni/ altra	- Tratt. 4.1.1
483	cominciai ad amare e odiare secondo	/ I' amore e l'odio suo. Cominciai	- Tratt. 4.1.2
484	ad amare e odiare secondo/ l'amore e	I' odio suo. Cominciai adunque ad	- Tratt. 4.1.2
485	è tutta ragione e in lei è fontalmente	I' onestade./ Io, lei seguitando	- Tratt. 4.1.2
486	porta dolore e danno. Questo è	I' errore dell'umana bontade/ in	- Tratt. 4.1.3
487	intelletto era tanto fortificato, che [	I' joppinione quasi di/ tutti n'era	- Tratt. 4.1.3
488	«disdegnosi e ferì» se/ non secondo	I' apparenza; sì come nel decimo	- Tratt. 4.2.2
489	si può vedere, dove altra volta dico che	/ I' apparenza della veritade si	- Tratt. 4.2.2
490	volte/ sono le sue parole dannose; e se	I' uditore è mal disposto,/ mal sono	- Tratt. 4.2.4
491	procedono quasi dal non conoscere	I' uso del tempo./ Dico: 'poi che	- Tratt. 4.2.4
492	riprovare lo falso, e/ nel trattato si fa	I' opposto, ché prima si ripruova	- Tratt. 4.2.7
493	e bene è signore, ché a lei disposata	/ I' anima è donna, e altrimenti è	- Tratt. 4.2.8
494	altro [non] è a dire se non che	I' anima filosofante/ non solamente	- Tratt. 4.2.8
495	in due:/ ché nella prima si pongono	I' oppinioni altrui, nella seconda/ si	- Tratt. 4.3.2
496	dunque: «Tale imperò», cioè tale usò	I' officio/ imperiale: dove è da	- Tratt. 4.3.3
497	questa diffinizione in ogni parte, levò via	/ I' ultima particola, cioè li belli	- Tratt. 4.3.4
498	Queste due oppinioni - avegna che	I' una, come detto è, del/ tutto sia	- Tratt. 4.3.5
499	tutto essere falso; la/ seconda ragione è	I' autoritade della diffinizione dello/	- Tratt. 4.3.5
500	convince, ragionare intendo/ quanto	I' una e l'altra di queste ragioni	- Tratt. 4.3.5
501	ragionare intendo/ quanto l'una e	I' altra di queste ragioni aiutatrice	- Tratt. 4.3.5
502	per sé/ è sufficiente a venire senza	I' aiutorio d'alcuno, con ciò/ sia	- Tratt. 4.4.1
503	l'aiutorio d'alcuno, con ciò/ sia cosa che	I' uomo abisogna di molte cose,	- Tratt. 4.4.1
504	non può. E però dice lo Filosofo che	I' uomo/ naturalmente è	- Tratt. 4.4.1
505	regno./ Onde, con ciò sia cosa che	I' animo umano in terminata/	- Tratt. 4.4.2
506	ogni loro bisogno, lo/ qual preso,	I' uomo viva felicemente: che è	- Tratt. 4.4.2
507	regolante o/ vero reggente, e tutte	I' altre rette e regolate. Sì come/	- Tratt. 4.4.3
508	officio d'imperio si richeggia, non fa ciò	/ I' autoritade dello romano	- Tratt. 4.4.5
509	non iguale; con ciò sia/ cosa che, anzi	I' ufficiale predetto, nullo a bene di	- Tratt. 4.4.6
510	di] quello popolo/ santo nel quale	I' alto sangue troiano era mischiato,	- Tratt. 4.4.6
511	cagione [instrumentale] del coltello, e	I' anima del fabro è/ cagione	- Tratt. 4.4.6
512	se la divina provedenza, che del tutto	/ I' angelico e lo umano	- Tratt. 4.5.1
513	con ciò sia cosa che spesse volte	/ I' umane operazioni alli uomini	- Tratt. 4.5.1
514	Volendo la 'nmenurabile bontà divina	I' umana creatura a sé/	- Tratt. 4.5.2
515	gloriosa Roma./ E però [che] anche	I' albergo dove 'l celestiale rege/	- Tratt. 4.5.3
516	nascesse una femmina ottima di tutte	I' altre, la/ quale fosse camera del	- Tratt. 4.5.3
517	di David, del qual discese la baldezza e	I' onore/ dell'umana generazione,	- Tratt. 4.5.3
518	allora quando di là su discese Colui che	I' ha fatto e che 'l/ governa: sì	- Tratt. 4.5.5
519	dicendo che li romani cittadini non	I' oro,/ ma li possessori dell'oro	- Tratt. 4.5.7
520	Scipione giovane non/ avesse impresa	I' andata in Africa per la sua	- Tratt. 4.5.8
521	C, può discendere da due principii:	I' uno sì è/ uno verbo molto	- Tratt. 4.6.2
522	al presente non/ s'intende./	L' altro principio onde 'autore'	- Tratt. 4.6.3
523	ordinate a una operazione od arte finale,	/ I' artefice o vero operatore di	- Tratt. 4.6.4
524	sì come colui che solo/ considera	I' ultimo fine di tutti li altri fini.	- Tratt. 4.6.4
525	sono ordinati. E però che tutte	I' umane operazioni domandano/	- Tratt. 4.6.4
526	cioè quello dell'umana vita, al quale	I' uomo è/ ordinato in quanto elli	- Tratt. 4.6.4
527	in quanto elli è uomo, lo maestro e	I' artefice che/ quello ne dimostra	- Tratt. 4.6.4
528	lo principale intento, cioè/ che	I' autoritade del filosofo sommo di	- Tratt. 4.6.9
529	per la disordinanza della gente:/ sì che	I' una coll'altra congiunta	- Tratt. 4.6.10
530	Poi che veduto è quanto è da reverire	I' autoritade/ imperiale e la	- Tratt. 4.7.1
531	la così falsa oppinion tra nui,/ che	I'uom chiama colui/ omo gentil,	- Tratt. 4.7.2

532	prendere piede: ché così come	I' erba moltiplica nel campo non	- Tratt. 4,7.2
533	orribile quella percuoto, fuori di tutto	I' ordine della riprovagione,	- Tratt. 4,7.3
534	ben camminato; ma però che questi	I' ebbe, lo suo errore [e] lo suo	- Tratt. 4,7.4
535	vituperio più che altro villano. E perché	I' uomo da questa infima viltade si	- Tratt. 4,7.5
536	nel secondo dell'Anima, «vivere è	I' essere delli viventi»; e per ciò	- Tratt. 4,7.6
537	è ragione usare. Dunque, se vivere è	I' essere [delli viventi, e vivere	- Tratt. 4,7.6
538	è ragione usare, ragione usare è	I' essere] dell'uomo, e così da	- Tratt. 4,7.6
539	la sensitiva. Dunque, come levando	I' ultimo canto del pentangulo	- Tratt. 4,7.7
540	e non più pentangulo, così levando	I' ultima potenza dell'anima, cioè la	- Tratt. 4,7.7
541	canzone impresa, nel quale si pongono	I' altrui oppinioni.	- Tratt. 4,7.8
542	sopra lo prologo dell'Etica, «conoscere	I' ordine d'una cosa ad altra è	- Tratt. 4,8.1
543	mostrerò me non presumere [contra	I' autoritade del Filosofo; poi	- Tratt. 4,8.2
544	cercamento e la invenzione che ha fatto	I' umana ragione coll'altre sue arti,	- Tratt. 4,8.3
545	usare nel suo sermone, acciò che	I' avversario quindi non prenda	- Tratt. 4,8.4
546	è negare la debita subiezione. Puote	I' uomo disdicere la cosa	- Tratt. 4,8.5
547	cosa doppiamente: per uno modo puote	I' uomo disdicere offendendo alla	- Tratt. 4,8.5
548	per un altro modo puote	I' uomo disdicere non offendendo	- Tratt. 4,8.5
549	è propio 'negare': sì come disdicere	I' uomo sé essere del tutto	- Tratt. 4,8.5
550	da biasimare. Ma tracontanza sarebbe	I' essere reverente (se reverenza si	- Tratt. 4,8.5
551	dice: «Se due sono li amici, e	I' uno è la verità, alla verità è da	- Tratt. 4,8.5
552	caso, cioè in riprovando o in aprovando	I' opinione dello Imperadore, a lui	- Tratt. 4,9.1
553	è finito; e non è da maravigliare, ché	I' officio e l'arte della natura finito	- Tratt. 4,9.2
554	e non è da maravigliare, ché l'officio e	I' arte della natura finito in tutte	- Tratt. 4,9.2
555	e alla voluntade; ché se in noi è	I' operazione digestiva, questa non è	- Tratt. 4,9.3
556	propriamente, ma li trovatori semo: altri	I' ordinò e fece maggiore fattore.	- Tratt. 4,9.3
557	ché, moltiplicata la cagione, moltiplica	I' effetto. Onde è da sapere che	- Tratt. 4,9.6
558	arte: sì com'è vogare con remo, dove	I' arte fa suo instrumento della	- Tratt. 4,9.6
559	sì com'è nel trebbiare lo frumento, che	I' arte fa suo instrumento del caldo,	- Tratt. 4,9.6
560	essere si dee subietto. E cose sono dove	I' arte è instrumento della natura, e	- Tratt. 4,9.6
561	credere a lui sono tenuti quanto è per	I' arte: sì come pescare pare avere	- Tratt. 4,9.7
562	con ciò sia cosa che 'l pescare sia sotto	I' arte della venagione e sotto suo	- Tratt. 4,9.7
563	di natura, sì com'è costituire	I' uomo d'etade sufficiente a	- Tratt. 4,9.8
564	Poi che poste sono	I' altrui oppinioni di nobilitade, e	- Tratt. 4,10.1
565	<i>animato</i> '. E però è da sapere che	I' opinione dello Imperadore -	- Tratt. 4,10.1
566	in quella parte riprovare non s'intende.	L' altra particola, che di natura di	- Tratt. 4,10.1
567	le divizie, è riprovata non solamente	I' opinione dello Imperadore in	- Tratt. 4,10.1
568	che è differenza per la quale [	I' juomo dalla bestia si parte. Poi	- Tratt. 4,10.2
569	per virtù di quello che detto è di sopra,	I' animo diritto non mutarsi per	- Tratt. 4,10.5
570	dico che non la possono torre a chi	I' haec. Dare non la possono, con	- Tratt. 4,10.6
571	s'oppone; con ciò sia cosa che	I' uno contrario non sia fattore	- Tratt. 4,10.6
572	consurgere: che, con ciò sia cosa che	I' oro, le margherite e li campi	- Tratt. 4,11.4
573	vi trovò, che forse più di dumilia anni	I' aveano aspettato. E per vedere	- Tratt. 4,11.6
574	iniquitade, disse Aristotile che «quanto	I' uomo più subiace allo 'ntelletto,	- Tratt. 4,11.6
575	e con questa promessione conducono	I' umana voluntade in vizio	- Tratt. 4,12.2
576	paura grande [e] sollicitudine sopra	I' acquisto. Sì che veramente non	- Tratt. 4,12.2
577	né le ricchezze né le segnorie né	I' allegrezze delle quali	- Tratt. 4,12.2
578	rilucono, la dea della ricchezza largisca,	I' umana generazione non cesserà	- Tratt. 4,12.2
579	si può. E che altro intende di medicare	I' una e l'altra Ragione, Canonica	- Tratt. 4,12.3
580	E che altro intende di medicare l'una e	I' altra Ragione, Canonica dico e	- Tratt. 4,12.3
581	cresce? Certo assai lo manifesta e	I' una e l'altra Ragione, se li loro	- Tratt. 4,12.3
582	Certo assai lo manifesta e l'una e	I' altra Ragione, se li loro	- Tratt. 4,12.3
583	di quella; onde Seneca dice: «Se	I' uno de' piedi avesse nel	- Tratt. 4,12.5
584	delle ricchezze, ma in ciascuno acquisto	I' umano desiderio si dilata,	- Tratt. 4,12.6
585	a sé (sì come è scritto: «Facciamo	I' uomo ad imagine e simiglianza	- Tratt. 4,12.6
586	casa che da lungi vede crede che sia	I' albergo, e non trovando ciò	- Tratt. 4,12.6
587	in casa, tanto che all'albergo viene; così	I' anima nostra, incontanente che	- Tratt. 4,12.6
588	Per che vedere si può che	I' uno desiderabile sta dinanzi	- Tratt. 4,12.7
589	li desiderii umani si fanno più ampi,	I' uno appresso dell'altro.	- Tratt. 4,12.7
590	a termine e a posa; lo erroneo mai non	I' aggiunge, ma con molta fatica	- Tratt. 4,12.8
591	non è sempre uno ma è molti, e finito	I' uno, viene l'altro; sì che,	- Tratt. 4,13.1
592	ma è molti, e finito l'uno, viene	I' altro; sì che, propriamente	- Tratt. 4,13.1

593	è un altro desiderio nuovo, né per	I' avvenimento di questo non mi si	- Tratt. 4,13.1
594	la perfezione alla quale mi condusse	I' altro; e questo cotale dilatare	- Tratt. 4,13.1
595	termine e per nulla perfezione. E se	I' avversario vuole dire che, sì	- Tratt. 4,13.2
596	quello che sia ciascheduno, non è parte	I' uno dell'altro, e hanno ordine	- Tratt. 4,13.2
597	ha luogo. Ben puote ancora calunniare	I' avversario dicendo che, avegna	- Tratt. 4,13.3
598	contra Simonide poeta parlando, che «	I' uomo si dee traere alle divine	- Tratt. 4,13.4
599	essere dannosa per due ragioni:	I' una, che è cagione di male;	- Tratt. 4,13.5
600	l'una, che è cagione di male;	I' altra, che è privazione di bene.	- Tratt. 4,13.5
601	ma dormendo, non pur di perdere	I' avere ma la persona per l'avere!	- Tratt. 4,13.6
602	di perdere l'avere ma la persona per	I' avere! Ben lo sanno li miseri	- Tratt. 4,13.6
603	della sua Consolazione dice: «Per certo	I' avarizia fa li uomini odiosi».	- Tratt. 4,13.7
604	viltade per tutte le sue note. E però	I' uomo di diritto appetito e di	- Tratt. 4,13.9
605	da punto a punto. E però séguita che	I' animo che è «diritto», cioè	- Tratt. 4,13.9
606	non possono tòrre la nobilitade a chi	I' ha. E per questo modo	- Tratt. 4,13.9
607	Riprovato	I' altrui errore quanto è in quella	- Tratt. 4,14.1
608	per processo di tempo si cominci. E se	I' avversario, volendosi difendere,	- Tratt. 4,14.3
609	contro a ciò che essi pongono. E se	I' avversario pertinacemente si	- Tratt. 4,14.4
610	sì che buona ragione essere non può.	L' uno si è che quanto la natura	- Tratt. 4,14.5
611	per obliuione, [quanto più tosto venisse	I' obliuione], più tosto sarebbe	- Tratt. 4,14.5
612	che in ciascuna spezie di cose veggiamo	I' imagine di nobilitade e di	- Tratt. 4,14.6
613	di] viltade, con ciò sia cosa che	I' una e l'altra si guardi come	- Tratt. 4,14.6
614	viltade, con ciò sia cosa che l'una e	I' altra si guardi come abito e	- Tratt. 4,14.6
615	non potrebbe essere distinzione. E se	I' avversario volesse dicere che	- Tratt. 4,14.7
616	questa memoria fosse disfatta, e venuta	I' obliuione. Secondo l'opinione	- Tratt. 4,14.9
617	disfatta, e venuta l'obliuione. Secondo	I' opinione avversa, Laomedonte	- Tratt. 4,14.9
618	e pur se [si] volesse alla favola fermare	I' avversario, di certo quello che la	- Tratt. 4,14.9
619	opinione, che delli due inconvenienti	I' uno seguire conviene: l'uno si è	- Tratt. 4,15.1
620	due inconvenienti l'uno seguire conviene:	I' uno si è che nulla nobilitade	- Tratt. 4,15.1
621	l'uno si è che nulla nobilitade sia;	I' altro si è che 'l mondo sempre	- Tratt. 4,15.1
622	né di vile padre in figlio), sempre è	I' uomo tale quale nasce, e tale	- Tratt. 4,15.2
623	cioè Adamo, conviene essere tutta	I' umana generazione, ché da lui	- Tratt. 4,15.2
624	in nobilitade è tolta via, conviene	I' umana generazione da diversi	- Tratt. 4,15.3
625	o vero delli gentili, dicendo: «Nato è	I' uomo»; non disse 'li uomini',	- Tratt. 4,15.4
626	'li uomini', disse: «Nato è	I' uomo, o vero che questo	- Tratt. 4,15.4
627	«Nato è l'uomo, o vero che questo	I' artefice delle cose di seme	- Tratt. 4,15.4
628	nella mente delli uomini ho vedute.	L' una è di naturale jattanza	- Tratt. 4,15.6
629	dice Salomone nelli Proverbii: «Vedesti	I' uomo ratto a rispondere? Di lui	- Tratt. 4,15.6
630	più che correzione è da sperare».	L' altra è di naturale	- Tratt. 4,15.7
631	sono molti idioti che non saperebbero	I' a. b. c. e vorrebbero disputare in	- Tratt. 4,15.8
632	sì come [sono] mentecatti; quando per	I' alterazione del cerebro, sì come	- Tratt. 4,15.9
633	della veritate, dico essere manifesto,	I' opinione della gente che detta	- Tratt. 4,15.10
634	è gentilezza, e come si può conoscere	I' uomo in cui essa è. E ciò dico	- Tratt. 4,15.10
635	è; e comincia questa parte seconda:	L'anima cui adorna esta bontate .	- Tratt. 4,16.2
636	lo trattato è prima da vedere due cose:	I' una [è], che per questo	- Tratt. 4,16.3
637	solo semplicemente considerato;	I' altra è, per che via sia da	- Tratt. 4,16.3
638	predicata, ma eziandio di tutte cose: ché	I' uomo chiama nobile pietra,	- Tratt. 4,16.4
639	da una radice:/ vertute, dico, che fa	I'uom felice/ in sua operazione ./	- Tratt. 4,17.1
640	E soggiungo: Questo è, secondo che	I'Etica dice,/ un abito eligente ./	- Tratt. 4,17.2
641	che due cose principalmente s'intende:	I' una è che ogni virtù vegna	- Tratt. 4,17.2
642	è che ogni virtù vegna d'uno principio;	I' altra sì è che queste «ogni	- Tratt. 4,17.2
643	quando dice: Questo è, secondo che	I'Etica dice . Dove è da sapere	- Tratt. 4,17.2
644	la quale è arme e freno a moderare	I' audacia e la timiditate nostra	- Tratt. 4,17.3
645	troppa pazienza contra li mali esteriori.	L' ottava si è Affabilitade, la	- Tratt. 4,17.3
646	mezzo. E queste sono quelle che fanno	I' uomo beato o vero felice nella	- Tratt. 4,17.4
647	buono e ottimo, che a ciò ne menano:	I' uno è la vita attiva, e l'altro la	- Tratt. 4,17.5
648	menano: l'uno è la vita attiva, e	I' altro la contemplativa; la quale,	- Tratt. 4,17.5
649	contemplativa; la quale, avegna che per	I' attiva si pervegna, come detto è,	- Tratt. 4,17.5
650	Filosofo nel decimo dell'Etica. E Cristo	I' afferma colla sua bocca nel	- Tratt. 4,17.5
651	vita fosse ottima, tutto che buona fosse	I' attiva: ciò è manifesto a chi ben	- Tratt. 4,17.5
652	è più eccellente che quella dell'attiva, e	I' una e l'altra possa essere e sia	- Tratt. 4,17.6
653	che quella dell'attiva, e l'una e	I' altra possa essere e sia frutto e	- Tratt. 4,17.6

654	comuni e più sapute e più richieste che	I' altre e imitate nello aspetto di	- Tratt. 4,17.7
655	per quello cammino procedere che per	I' altro: ché così bene [non] si	- Tratt. 4,17.7
656	come per lo frutto del mèle, tutto che	I' uno e l'altro da loro procede.	- Tratt. 4,17.7
657	lo frutto del mèle, tutto che l'uno e	I' altro da loro procede.	- Tratt. 4,17.7
658	deono ridurre ad alcuno terzo o vero	I' una all'altra, sì come effetto a	- Tratt. 4,18.2
659	ambedue effetto d'un terzo, o vero	I' una dell'altra, ambedue	- Tratt. 4,18.2
660	cioè morale, convegnono in questo, che	I' una e l'altra importa loda di	- Tratt. 4,18.3
661	convegnono in questo, che l'una e	I' altra importa loda di colui di cui	- Tratt. 4,18.3
662	proposizione, e dice che però conviene	I' una procedere dall'altra, o vero	- Tratt. 4,18.3
663	che più tosto è da presumere	I' una venire dall'altra che ambe	- Tratt. 4,18.3
664	da [uno] terzo, s'elli appare che	I' una vaglia quanto l'altra e più	- Tratt. 4,18.3
665	s'elli appare che l'una vaglia quanto	I' altra e più ancora; e ciò dice	- Tratt. 4,18.3
666	e ciò dice [quando dice]: <i>ma se</i>	<i>l'una val ciò che l'altra vale .</i>	- Tratt. 4,18.3
667	<i>dice</i>]: <i>ma se l'una val ciò che</i>	<i>l'altra vale .</i> Ove è da sapere che	- Tratt. 4,18.3
668	è di sopra; e che però si convegna	I' una ridurre all'altra, o vero	- Tratt. 4,18.5
669	o vero ambe ad uno terzo; e che se	I' una vale quello che l'altra e	- Tratt. 4,18.5
670	terzo; e che se l'una vale quello che	I' altra e più, di quella [questa]	- Tratt. 4,18.5
671	quella dell'angelo soperchia, tutto che	I' angelica in sua unitade sia più	- Tratt. 4,19.4
672	nell'universa terra», là dove commenda	I' uomo, quasi maravigliandosi del	- Tratt. 4,19.4
673	umana creatura, dicendo: «Che cosa è	I' uomo, che tu, Dio, lo visiti?	- Tratt. 4,19.4
674	che tu, Dio, lo visiti? Tu	I' hai fatto poco minore che li	- Tratt. 4,19.4
675	minore che li angeli, di gloria e d'onore	I' hai coronato, e posto lui sopra	- Tratt. 4,19.4
676	d'onore l'hai coronato, e posto lui sopra	I' opere delle mani tue».	- Tratt. 4,19.4
677	vertute, «o vero il gener lor», cioè	I' abito elettivo consistente nel	- Tratt. 4,20.1
678	a] ricevere li loro atti»; onde, se	I' anima è imperfettamente posta,	- Tratt. 4,20.3
679	ripara sempre Amore». Puote adunque	I' anima stare non bene nella	- Tratt. 4,20.3
680	e spirituale. In prima è da sapere che	I' uomo è composto d'anima e di	- Tratt. 4,21.2
681	procedere si conviene, ma secondo	I' oppinione d'Aristotile e delli	- Tratt. 4,21.2
682	Peripatetici. E però dico che quando	I' umano seme cade nel suo	- Tratt. 4,21.3
683	alla virtù formativa, la quale diede	I' anima [del] generante; e la virtù	- Tratt. 4,21.3
684	che produce della potenza del seme	I' anima in vita. La quale,	- Tratt. 4,21.3
685	volgare. Per che io voglio dire come	I' Apostolo: «O altezza delle	- Tratt. 4,21.4
686	questo seme, per essere fruttifero, si è	I' appetito dell'animo, lo quale in	- Tratt. 4,21.10
687	Aristotile nel secondo dell'Etica, che	I' uomo s'ausi a ben fare e a	- Tratt. 4,21.10
688	che de' benefici hanno parlato, che	I' uomo dee mettere ingegno e	- Tratt. 4,22.1
689	può ire a questa dolcezza chi prima non	I' avisa. Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,22.1
690	segno vedere, per dirizzare a quello	I' arco della nostra operazione. E	- Tratt. 4,22.1
691	quelli che a coloro che nol veggiano	I' adita. Lasciando dunque stare	- Tratt. 4,22.1
692	l'adita. Lasciando dunque stare	I' oppinione che di quello ebbe	- Tratt. 4,22.2
693	nudamente viene, ma con esso, sì come	I' erbate quasi di diversi biadi, si	- Tratt. 4,22.2
694	nel procedere di questo appetito, ché	I' uno tiene uno cammino e l'altro	- Tratt. 4,22.3
695	appetito, ché l'uno tiene uno cammino e	I' altro un altro. Sì come dice	- Tratt. 4,22.3
696	cammino e l'altro un altro. Sì come dice	I' Apostolo: «Molti corrono al	- Tratt. 4,22.3
697	che più [nobile] parte dell'uomo sia	I' animo che 'l corpo, quello più	- Tratt. 4,22.4
698	amando sé principalmente, e per sé	I' altre cose, e amando di sé la	- Tratt. 4,22.4
699	parte più, manifesto è che più ama	I' animo che 'l corpo o che altra	- Tratt. 4,22.4
700	cosa che massimamente è amata è	I' uso massimamente diletto,so,	- Tratt. 4,22.4
701	è amata è l'uso massimamente diletto,so,	I' uso del nostro animo è	- Tratt. 4,22.4
702	Sì che se volesse chiamare animo	I' appetito sensitivo, qui non ha	- Tratt. 4,22.5
703	puote avere; ché nullo dubita che	I' appetito razionale non sia più	- Tratt. 4,22.5
704	questo di che ora si parla. Veramente	I' uso del nostro animo è doppio,	- Tratt. 4,22.6
705	pratico è tanto quanto operativo),	I' uno e l'altro diletto[os]issimo,	- Tratt. 4,22.6
706	è tanto quanto operativo), l'uno e	I' altro diletto[os]issimo, avegna che	- Tratt. 4,22.6
707	è non operare per noi, ma considerare	I' opere di Dio e della natura. E	- Tratt. 4,22.6
708	frutto; ed è uno modo quasi d'insetare	I' altrui natura sopra diversa	- Tratt. 4,22.6
709	disviare! Veramente di questi usi	I' uno è più pieno di beatitudine	- Tratt. 4,22.7
710	usi l'uno è più pieno di beatitudine che	I' altro; sì come è lo speculativo,	- Tratt. 4,22.7
711	E però Mateo disse: «	L' angelo di Dio discese di cielo,	- Tratt. 4,22.9
712	che sono sviati, sì come Piero che	I' avea negato, che in Galilea li	- Tratt. 4,22.10
713	pare alla parte del testo che comincia:	L'anima cui adorna esta bontate ,	- Tratt. 4,23.1
714	mostra quello per che potemo conoscere	I' uomo nobile alli segni apparenti,	- Tratt. 4,23.3

715	etadi diversamente adopera, sì come per	I' adolescenza, per la gioventute,	- Tratt. 4,23.3
716	da sapere che questo arco [di giù, come	I' arco] di su sarebbe eguale, se	- Tratt. 4,23.5
717	regola della umana natura. Ma però che	I' umido radicale [è] meno e più, e	- Tratt. 4,23.5
718	calore che è nostra vita -, aviene che	I' arco della vita d'un uomo è di	- Tratt. 4,23.5
719	stato della puerizia. E ciò manifesta	I' ora del giorno della sua morte,	- Tratt. 4,23.6
720	prima e di poi, quanto puote. E però	I' officio della prima parte del	- Tratt. 4,23.9
721	anno; e però che infino a quel tempo	I' anima nostra intende allo	- Tratt. 4,24.2
722	vuole che dinanzi a quella etade	I' uomo non possa certe cose fare	- Tratt. 4,24.2
723	anno si compie. E sì come	I' adolescenza è in venticinque	- Tratt. 4,24.4
724	nel settantesimo anno. Ma però che	I' adolescenza non comincia dal	- Tratt. 4,24.5
725	naturale è menomato e puote poco, e	I' umido è ingrossato (non per[ò])	- Tratt. 4,24.5
726	in tutti mi pare da servare, cioè di fare	I' etadi in quelli cotali e più	- Tratt. 4,24.6
727	ad una etade che ad altra, nelli quali	I' anima nobilitata ordinatamente	- Tratt. 4,24.7
728	le vie senza insegnamento di colui che	I' hae usata; così l'adolescente	- Tratt. 4,24.10
729	di colui che l'hae usata; così	I' adolescente che entra nella	- Tratt. 4,24.10
730	suo comandamento): «Audi, figlio mio,	I' amaestramento del tuo padre».	- Tratt. 4,24.10
731	riducere ogni altra obediencia. Onde dice	I' Apostolo alli Colossensi:	- Tratt. 4,24.10
732	per le utili digressioni che contiene, per	I' altro capitolo l'altre cose sono	- Tratt. 4,24.11
733	che contiene, per l'altro capitolo	I' altre cose sono da ragionare.	- Tratt. 4,24.11
734	ma eziandio soave: la qual cosa è	I' altra ch'è necessaria in questa	- Tratt. 4,25.1
735	etade prima, però che in essa comincia	I' uomo ad essere grazioso o vero	- Tratt. 4,25.1
736	al fondamento della nostra vita buona:	I' una si è Stupore; l'altra si è	- Tratt. 4,25.3
737	nostra vita buona: l'una si è Stupore;	I' altra si è Pudore; la terza si è	- Tratt. 4,25.3
738	è bello per tutto e per le parti; ché	I' ordine debito delle nostre	- Tratt. 4,25.7
739	accorto, non è altro a dire se non che	I' aconcia a perfezione d'ordine, e,	- Tratt. 4,25.7
740	d'ordine, e, co[si] [questa come	I' laltre cose che ragionate sono,	- Tratt. 4,25.7
741	mostra quello per che potemo conoscere	I' uomo nobile alli segni	- Tratt. 4,26.1
742	e fugge quello che e quanto si conviene,	I' uomo è nelli termini della sua	- Tratt. 4,26.4
743	avegna che a ciascuna etade sia bello	I' essere di cortesi costumi, a	- Tratt. 4,26.7
744	terza etade, cioè senettute. E dice che	I' anima nobile nella senetta si è	- Tratt. 4,27.1
745	proficabile; ché, sì come Aristotile dice,	I' uomo è animale civile, per che	- Tratt. 4,27.1
746	pur sé ma li altri; e conveniesi aprire	I' uomo quasi com'una rosa che	- Tratt. 4,27.1
747	rosa che più chiusa stare non puote, e	I' odore che dentro generato è	- Tratt. 4,27.1
748	alli men possenti, che furate e occupate	I' altrui ragioni; e di quelle	- Tratt. 4,27.7
749	per la quale più pare che [lei]	I' uomo ascolti che nulla più	- Tratt. 4,27.8
750	che esso fosse giusto, quando dice che	I' esso fu partitore a nuovo	- Tratt. 4,27.9
751	testo dice. E perché più memorabile sia	I' esemplo che detto è dice di	- Tratt. 4,27.10
752	senio. E dice ch'ella fa due cose:	I' una, che ella ritorna a Dio, sì	- Tratt. 4,28.1
753	ad intrare nel mare di questa vita;	I' altra si è che ella benedice lo	- Tratt. 4,28.1
754	fu vergine, e in quello stato si significa	I' adolescenza; [poi si maritò] a	- Tratt. 4,28.7
755	li tuoi comandamenti», cioè a dire che	I' anima stette ferma alle civili	- Tratt. 4,28.8
756	«Due ragioni mi movono a dire questo:	I' una si è che dopo me si dica	- Tratt. 4,28.8
757	dica ch'io sia morta moglie di Catone;	I' altra si è che dopo me si dica	- Tratt. 4,28.8
758	che per loro nobilitade meritato	I' officio della Prefettura, e	- Tratt. 4,29.2
759	e reverenza dalla gente'. E questa è	I' una questione. L'altra è che	- Tratt. 4,29.2
760	'. E questa è l'una questione.	L' altra è che potrebbe dire quelli	- Tratt. 4,29.3
761	dicere si potrebbe: e questo è contra	I' oppinione di coloro che le	- Tratt. 4,29.3
762	figlio o nepote fa tutto lo contrario, ché	I' oppinione di coloro che hanno	- Tratt. 4,29.4
763	delle parti così seconda[ria]mente come	I' essere: onde si dice una bianca	- Tratt. 4,29.5
764	quando si trov[er]à la sua camera, cioè	I' anima in cui essa alberga. Ed	- Tratt. 4,30.2
765	altro trattato, essa è dovunque alberga	I' amore di quella. E a questi	- Tratt. 4,30.2
766	Bene è sua amica Nobilitate; ché tanto	I' una coll'altra s'ama, che	- Tratt. 4,30.3

la 1558

1	naturalmente desiderano di sapere.	La ragione di che puote essere	- Tratt. 1,1.1
2	sua propria perfezione; onde, acciò che	la scienza è ultima perfezione della	- Tratt. 1,1.1
3	della nostra anima, nella quale sta	la nostra ultima felicitade, tutti	- Tratt. 1,1.1
4	simili. Dalla parte dell'anima è quando	la malizia vince in essa, sì che si	- Tratt. 1,1.2
5	di necessitade, l'altra di pigrizia.	La prima è la cura familiare e	- Tratt. 1,1.3
6	l'altra di pigrizia. La prima è	la cura familiare e civile, la quale	- Tratt. 1,1.3
7	La prima è la cura familiare e civile,	la quale convenevolmente a sé	- Tratt. 1,1.3

8	L'altra è lo difetto del luogo dove	la	persona è nata e nutrita, che	- Tratt. 1,1.3
9	lontano. Le due di queste cagioni, cioè	la	prima dalla parte [di dentro e	- Tratt. 1,1.4
10	cioè la prima dalla parte [di dentro e	la	prima dalla parte] di fuori, non	- Tratt. 1,1.4
11	fonte vivo, della cui acqua si refrigera	la	naturale sete che di sopra è	- Tratt. 1,1.6
12	di quello che da loro cade, e conosco	la	misera vita di quelli che dietro	- Tratt. 1,1.6
13	di quelli che dietro m'ho lasciati, per	la	dolcezza ch'io sento in quello	- Tratt. 1,1.6
14	per li miseri alcuna cosa ho riservata,	la	quale alli occhi loro, già è più	- Tratt. 1,1.6
15	alto sedere: e quelli e questi prendano	la	mia vivanda col pane che la	- Tratt. 1,1.7
16	prendano la mia vivanda col pane che	la	farà loro e gustare e patire.	- Tratt. 1,1.7
17	che la farà loro e gustare e patire.	La	vivanda di questo convivio	- Tratt. 1,1.8
18	era in grado. Ma questo pane, cioè	la	presente disposizione, sarà la	- Tratt. 1,1.8
19	pane, cioè la presente disposizione, sarà	la	luce la quale ogni colore di	- Tratt. 1,1.8
20	la presente disposizione, sarà la luce	la	quale ogni colore di loro	- Tratt. 1,1.8
21	parvente. E se nella presente opera,	la	quale è Convivio nominata e	- Tratt. 1,1.9
22	già trapassata. E con ciò sia cosa che	la	vera intenzione mia fosse altra	- Tratt. 1,1.10
23	quelle intendo mostrare, appresso	la	litterale istoria ragionata; sì	- Tratt. 1,1.10
24	imputino ogni difetto: però che	la	mia voglia di compita e cara	- Tratt. 1,1.11
25	l'uno e l'altro non sia da fare.	La	ragione è che qualunque cosa	- Tratt. 1,2.3
26	e nel non volere nostro si giudica	la	malizia e la bontade; e però chi	- Tratt. 1,2.3
27	non volere nostro si giudica la malizia e	la	bontade; e però chi biasima se	- Tratt. 1,2.3
28	nolli 'ncontra senza maliziata coscienza,	la	quale sé lodando discuopre e	- Tratt. 1,2.3
29	e discoprendo si biasima. E ancora	la	propia loda e lo propio biasimo	- Tratt. 1,2.4
30	sia di sé vero e giusto misuratore, tanto	la	propia caritate ne 'nganna.	- Tratt. 1,2.4
31	cerca lo bene: sì che 'l numero e	la	quantità e 'l peso del bene li	- Tratt. 1,2.4
32	di lodarsi o di biasimare: salva qui	la	via della debita correzione, che	- Tratt. 1,2.5
33	fallo che correggere s'intende; e salva	la	via del debito onorare e	- Tratt. 1,2.5
34	la via del debito onorare e magnificare,	la	quale passar non si può senza	- Tratt. 1,2.5
35	si può cessare; e allora si concede, per	la	ragione che delli due [rei]	- Tratt. 1,2.6
36	sotto pretesto di consolazione escusasse	la	perpetuale infamia del suo	- Tratt. 1,2.6
37	in ottimo, ne diede esemplo e dottrina,	la	quale per [altro] sì vero	- Tratt. 1,2.6
38	e movemi disiderio di dottrina dare,	la	quale altri veramente dare non	- Tratt. 1,2.6
39	altri veramente dare non può. Temo	la	infamia di tanta passione avere	- Tratt. 1,2.6
40	canzoni in me avere segnoreggiata:	la	quale infamia si cessa, per lo	- Tratt. 1,2.6
41	che non passione ma virtù sia stata	la	movente cagione. Intendo anche	- Tratt. 1,2.6
42	cagione. Intendo anche mostrare	la	vera sentenza di quelle, che per	- Tratt. 1,2.6
43	per alcuno vedere non si può s'io non	la	conto, perché è nascosa sotto	- Tratt. 1,2.6
44	fia forse in parte alcuna un poco duro.	La	qual durezza, per fuggire	- Tratt. 1,3.1
45	fosse al dispensatore dell'universo che	la	cagione della mia scusa mai	- Tratt. 1,3.2
46	andato, mostrando contra mia voglia	la	piaga della fortuna, che suole	- Tratt. 1,3.2
47	e foci e liti dal vento secco che vapora	la	dolorosa povertade; e sono	- Tratt. 1,3.2
48	già fatta come quella che fosse a fare.	La	ragione per che ciò incontra -	- Tratt. 1,3.2
49	or qui piace toccare: e prima, perché	la	fama oltre la veritade si	- Tratt. 1,3.2
50	toccare: e prima, perché la fama oltre	la	veritade si sciampia; e poi,	- Tratt. 1,3.2
51	la veritade si sciampia; e poi, perché	la	presenza oltre la veritade	- Tratt. 1,3.2
52	sciampia; e poi, perché la presenza oltre	la	veritade stringe. La fama	- Tratt. 1,3.2
53	la presenza oltre la veritade stringe.	La	fama buona, principalmente [è]	- Tratt. 1,3.3
54	e da quella è prima partorita; ché	la	mente del nimico, avegna che	- Tratt. 1,3.3
55	non concepe. Quella mente che prima	la	partorisce, sì per far più ornato	- Tratt. 1,3.3
56	far più ornato lo suo presente, sì per	la	caritade dell'amico che lo riceve,	- Tratt. 1,3.3
57	li fa passare, non parla contra essa.	La	seconda mente che ciò riceve,	- Tratt. 1,3.3
58	e con discordia di coscienza come	la	prima. E questo fa la terza	- Tratt. 1,3.3
59	coscienza come la prima. E questo fa	la	terza ricevitrice e la quarta, e	- Tratt. 1,3.3
60	prima. E questo fa la terza ricevitrice e	la	quarta, e così in infinito sì	- Tratt. 1,3.3
61	dette nelle contrarie, si può vedere	la	ragione della infamia, che	- Tratt. 1,3.3
62	dice nel quarto dello Eneida che	la	Fama vive per essere mobile e	- Tratt. 1,3.3
63	adunque veder può chi vuole che	la	image per sola fama generata	- Tratt. 1,3.3
64	ampia, quale che essa sia, che non è	la	cosa imaginata nel vero stato.	- Tratt. 1,3.3
65	Mostrata [	la]	ragione innanzi per che la	- Tratt. 1,4.1
66	Mostrata [la] ragione innanzi per che	la	fama dilata lo bene e lo male	- Tratt. 1,4.1
67	la fama dilata lo bene e lo male oltre	la	vera quantità, resta in questo	- Tratt. 1,4.1
68	quelle ragioni che fan vedere perché	la	presenza restringe per opposito;	- Tratt. 1,4.1

69	Dico adunque che per tre cagioni	la	presenza fa la persona di meno	- Tratt. 1,4.2
70	che per tre cagioni la presenza fa	la	persona di meno valore ch'ella	- Tratt. 1,4.2
71	puerizia, non dico d'etate ma d'animo;	la	seconda è invidia, - e queste	- Tratt. 1,4.2
72	- e queste sono nello giudicatore -;	la	terza è l'umana impuritate, e	- Tratt. 1,4.2
73	impuritate, e questa è nello giudicato.	La	prima si può brevemente così	- Tratt. 1,4.3
74	si può brevemente così ragionare.	La	maggiore parte delli uomini	- Tratt. 1,4.3
75	le cose se non semplicemente di fuori, e	la	loro bontade, la quale a debito	- Tratt. 1,4.3
76	di fuori, e la loro bontade,	la	quale a debito fine è ordinata,	- Tratt. 1,4.3
77	ciò che ponno, e giudicano secondo	la	loro veduta. E però che alcuna	- Tratt. 1,4.3
78	che prima udito hanno, e dispregiano	la	persona prima pregiata. Onde	- Tratt. 1,4.3
79	costoro, che sono, ohmè, quasi tutti,	la	presenza restringe l'una e l'altra	- Tratt. 1,4.3
80	come pargoli, senza uso di ragione.	La	seconda si vede per queste	- Tratt. 1,4.4
81	di mal giudicio, però che non lascia	la	ragione argomentare per la cosa	- Tratt. 1,4.4
82	non lascia la ragione argomentare per	la	cosa invidiata, e la potenza	- Tratt. 1,4.4
83	argomentare per la cosa invidiata, e	la	potenza giudicativa è allora	- Tratt. 1,4.4
84	Onde, quando questi cotali veggiono	la	persona famosa, incontanente	- Tratt. 1,4.4
85	membra e pari potenza, e temono, per	la	eccellenza di quel cotale, meno	- Tratt. 1,4.4
86	mal giudicare: per che appo costoro	la	presenza restringe lo bene e lo	- Tratt. 1,4.4
87	hanno invidia a' mali operatori.	La	terza si è l'umana impuritate,	- Tratt. 1,4.5
88	La terza si è l'umana impuritate,	la	quale si prende dalla parte di	- Tratt. 1,4.5
89	o d'alcuno suo prossimo: le quali cose	la	fama non porta seco ma la	- Tratt. 1,4.5
90	quali cose la fama non porta seco ma	la	presenza, e discuoprele per sua	- Tratt. 1,4.5
91	macule alcuna ombra gittano sopra	la	chiarezza della bontade, sì che	- Tratt. 1,4.5
92	sopra la chiarezza della bontade, sì che	la	fanno parere men chiara e men	- Tratt. 1,4.5
93	è quello per che l'uomo buono dee	la	sua presenza dare a pochi e la	- Tratt. 1,4.5
94	dee la sua presenza dare a pochi e	la	familiaritate dare a meno, acciò	- Tratt. 1,4.5
95	si vede che per impuritate, senza	la	quale non è alcuno, la presenza	- Tratt. 1,4.5
96	impuritate, senza la quale non è alcuno,	la	presenza restringe lo bene e lo	- Tratt. 1,4.5
97	presente opera un poco di gravezza, per	la	quale paia di maggiore	- Tratt. 1,4.6
98	l'altra da prontezza di liberalitate;	la	terza dallo naturale amore a	- Tratt. 1,5.1
99	di ciò che riprendere si potesse per	la	notata ragione, intendo per	- Tratt. 1,5.1
100	e che più dirittamente a buon fine	la	mena, sì è l'abito di quelle	- Tratt. 1,5.2
101	tornassero alle loro cittadi, crederebbero	la	loro cittade essere occupata da	- Tratt. 1,5.3
102	essere occupata da gente strana, per	la	lingua da[lla] loro discordante.	- Tratt. 1,5.3
103	hanno l'uno e l'altro sermone, più è	la	vertù sua che quella del volgare.	- Tratt. 1,5.4
104	al signore volgare per cotal ragione.	La	conoscenza del servo si	- Tratt. 1,6.2
105	cose perfettamente conoscere. L'una si è	la	natura del signore: onde sono	- Tratt. 1,6.2
106	mostrare, ché troppo moltiplicherebbe	la	digressione; se non in tanto,	- Tratt. 1,6.2
107	cotali sono quasi bestie, alli quali	la	ragione fa poco prode. Onde,	- Tratt. 1,6.2
108	prode. Onde, se 'l servo non conosce	la	natura del suo signore,	- Tratt. 1,6.2
109	Né lo comento latino avrebbe avuta	la	conoscenza di queste cose, che	- Tratt. 1,6.4
110	obediente. Obediente è quelli che ha	la	buona disposizione che si	- Tratt. 1,7.2
111	disposizione che si chiama obediencia.	La	vera obediencia conviene avere	- Tratt. 1,7.2
112	sì come dormire lo die e vegghiare	la	notte, e andare indietro e non	- Tratt. 1,7.2
113	io mi portasse l'una, dico che	la	mia obediencia non è	- Tratt. 1,7.3
114	va, e non più oltre: sì come	la	natura particolare è obediante	- Tratt. 1,7.4
115	fa quello, e non più né meno, che	la	giustizia] comanda, al peccatore.	- Tratt. 1,7.4
116	ma in ciascuno; e così non sarebbe	la	sua obediencia stata misurata,	- Tratt. 1,7.4
117	parlando dico, sarebbe essere esposta	la	loro sentenza colà dov'elle non	- Tratt. 1,7.6
118	la loro sentenza colà dov'elle non	la	potessero colla loro bellezza	- Tratt. 1,7.6
119	sua dolcezza ed armonia. E questa è	la	cagione per che Omero non si	- Tratt. 1,7.6
120	scritture che avemo da loro. E questa è	la	cagione per che i versi del	- Tratt. 1,7.6
121	e l'altro lasciare. Puotesi adunque	la	pronta liberalitate in tre cose	- Tratt. 1,8.2
122	e lo latino non avrebbero seguitato.	La	prima è dare a molti; la	- Tratt. 1,8.2
123	seguitato. La prima è dare a molti;	la	seconda è dare utili cose; la	- Tratt. 1,8.2
124	a molti; la seconda è dare utili cose;	la	terza è, senza essere domandato	- Tratt. 1,8.2
125	di Galieno. Per che li savi dicono che	la	faccia del dono dee essere	- Tratt. 1,8.4
126	a chi riceve. Primamente, però che	la	vertù dee essere lieta, e non	- Tratt. 1,8.6
127	ricevere. Nel datore adunque dee essere	la	providenza in far sì che della	- Tratt. 1,8.6
128	lieto, e per conseguente sarà più pronta	la	liberalitate. Secondamente,	- Tratt. 1,8.6
129	la liberalitate. Secondamente, però che	la	vertù dee muovere le cose	- Tratt. 1,8.7

130	chitarra, così è biasimevole muovere	la	cosa d'un luogo dove sia utile e	- Tratt. 1,8.7
131	biasimevole è non solamente a porre	la	cosa in parte ove sia meno	- Tratt. 1,8.7
132	liberalitade. Terziamente, però che	la	operazione della virtù per sé	- Tratt. 1,8.8
133	d'amici, con ciò sia cosa che	la	nostra vita di quello abisogni, e	- Tratt. 1,8.8
134	quello abisogni, e lo fine della virtù sia	la	nostra vita essere contenta.	- Tratt. 1,8.8
135	essere utile, però che l'utilitade sigilla	la	memoria della imagine del	- Tratt. 1,8.8
136	la memoria della imagine del dono,	la	quale è nutrimento	- Tratt. 1,8.8
137	' . Per che, acciò che nel dono sia	la	sua virtù, la quale è	- Tratt. 1,8.8
138	acciò che nel dono sia la sua virtù,	la	quale è liberalitade, e che essa	- Tratt. 1,8.8
139	a chi riceve. Ultimamente, però che	la	virtù dee avere atto libero, e	- Tratt. 1,8.9
140	conviene, acciò che sia con atto libero	la	virtù, essere utile lo dono alla	- Tratt. 1,8.9
141	acciò che quivi sia pronta liberalitade.	La	terza cosa, nella quale si può	- Tratt. 1,8.10
142	La terza cosa, nella quale si può notare	la	pronta liberalitade, si è dare	- Tratt. 1,8.10
143	concorrere acciò che sia nel beneficio	la	pronta liberalitade, era lo	- Tratt. 1,9.1
144	da ogni nobilitate d'animo li rimuove,	la	quale massimamente desidera	- Tratt. 1,9.2
145	litterati, però che non acquistano	la	lettera per lo suo uso, ma in	- Tratt. 1,9.2
146	non si dee chiamare citarista chi tiene	la	cetera in casa per prestarla per	- Tratt. 1,9.2
147	volgare servirà veramente a molti. Ché	la	bontà dell'animo, la quale	- Tratt. 1,9.2
148	a molti. Ché la bontà dell'animo,	la	quale questo servizio attende, è	- Tratt. 1,9.2
149	disusanza del mondo hanno lasciata	la	litteratura a coloro che l'hanno	- Tratt. 1,9.2
150	non in quanto è usata, né [è]	la	sua bontà in potenza, che non è	- Tratt. 1,9.3
151	sono in più basso loco che non è	la	terra là dove lo tesoro è	- Tratt. 1,9.3
152	dono veramente di questo comento è	la	sentenza delle canzoni alle quali	- Tratt. 1,9.3
153	sentenza delle canzoni alle quali fatto è,	la	qual massimamente intende	- Tratt. 1,9.3
154	Grande vuole essere	la	scusa, quando a così nobile	- Tratt. 1,10.1
155	latino. E però vuole essere manifesta	la	ragione, che delle nuove cose	- Tratt. 1,10.1
156	cose lo fine non è certo, acciò che	la	esperienza non è mai avuta,	- Tratt. 1,10.1
157	e nel fine commisurate. Però si mosse	la	Ragione a comandare che	- Tratt. 1,10.1
158	si maravigli dunque alcuno se lunga è	la	digressione della mia scusa,	- Tratt. 1,10.1
159	della mia scusa, ma, sì come necessaria,	la	sua lunghezza paziente sostenga.	- Tratt. 1,10.1
160	la sua lunghezza paziente sostenga.	La	quale proseguendo, dico che -	- Tratt. 1,10.2
161	amore della propria loquela: che è	la	terza e l'ultima ragione che a	- Tratt. 1,10.2
162	grandi, nulla fa tanto grande quanto	la	grandezza della propria	- Tratt. 1,10.4
163	la grandezza della propria bontade,	la	quale è madre e conservatrice	- Tratt. 1,10.4
164	che è sua propria bontade; per	la	quale le grandezze delle vere	- Tratt. 1,10.4
165	secondamente per gelosia di lui.	La	gelosia dell'amico fa l'uomo	- Tratt. 1,10.5
166	Ché per questo comento	la	gran bontade del volgare di sì	- Tratt. 1,10.6
167	di sì [si vedrà]; però che si vedrà	la	sua virtù, sì com'è per esso	- Tratt. 1,10.6
168	quasi come per esso latino, manifestare; [	la	quale non si potea bene	- Tratt. 1,10.6
169	adornezze che quivi sono connesse, cioè	la	rima e lo <i>tempo</i> e lo numero	- Tratt. 1,10.6
170	sì come non si può bene manifestare	la	bellezza d'una donna, quando	- Tratt. 1,10.6
171	dell'azzimare e delle vestimenta	la	fanno più ammirare che essa	- Tratt. 1,10.6
172	nella 'ntenzione mostra[re] lo difetto e	la	malizia dello accusatore, dirò, a	- Tratt. 1,10.7
173	dirò, a confusione di coloro che acusan	la	italica loquela, perché a ciò	- Tratt. 1,10.7
174	speciale capitolo, perché più notevole sia	la	loro infamia.	- Tratt. 1,10.7
175	e lo loro propio dispregiano, dico che	la	loro mossa viene da cinque	- Tratt. 1,11.1
176	viene da cinque abominevoli cagioni.	La	prima è cecitade di	- Tratt. 1,11.1
177	La prima è cecitade di discrezione;	la	seconda, maliziata escusazione;	- Tratt. 1,11.1
178	la seconda, maliziata escusazione;	la	terza, cupidità di vanagloria; la	- Tratt. 1,11.1
179	la terza, cupidità di vanagloria;	la	quarta, argomento d'invidia; la	- Tratt. 1,11.1
180	la quarta, argomento d'invidia;	la	quinta e l'ultima, viltà d'animo,	- Tratt. 1,11.1
181	prima si può così ragionare. Sì come	la	parte sensitiva dell'anima ha	- Tratt. 1,11.2
182	ha suoi occhi, colli quali aprende	la	differenza delle cose in quanto	- Tratt. 1,11.2
183	quanto elle sono di fuori colorate, così	la	parte razionale ha suo occhio,	- Tratt. 1,11.2
184	ha suo occhio, collo quale aprende	la	differenza delle cose in quanto	- Tratt. 1,11.2
185	ad alcuno fine ordinate: e questo è	la	discrezione. E sì come colui	- Tratt. 1,11.2
186	dirizzano sì l'animo loro a quello per [	la]	forza della necessitate, che ad	- Tratt. 1,11.2
187	che per usanza s'acquisti, ed ellino	la	loro usanza pongono in alcuna	- Tratt. 1,11.2
188	molte volte gridano 'Viva! [Viva!]'	la	loro morte, e 'Muoi! Muoi!'	- Tratt. 1,11.2
189	loro morte, e 'Muoi! Muoi!'	la	loro vita, pur che alcuno	- Tratt. 1,11.2
190	loro cecitade. Onde Boezio giudica	la	popolare gloria vana, perché la	- Tratt. 1,11.2

191	giudica la popolare gloria vana, perché	la	vede senza discrezione. Questi	- Tratt. 1,11.2
192	petto dinanzi [a esse] si parava.	La	seconda setta contra nostro	- Tratt. 1,11.3
193	a lui, e lo malo citarista biasima	la	cetera, credendo dare la colpa	- Tratt. 1,11.3
194	biasima la cetera, credendo dare	la	colpa del mal coltello e del	- Tratt. 1,11.3
195	o dal dire male acusano ed incolpano	la	materia, cioè lo volgare	- Tratt. 1,11.3
196	ne fanno li buoni artefici, e conoscerà	la	malizia di costoro che,	- Tratt. 1,11.3
197	lo latino romano e commendavano	la	gramatica greca, per simiglianti	- Tratt. 1,11.3
198	italico e prezioso quello di Proenza.	La	terza setta contra nostro	- Tratt. 1,11.4
199	è senza loda d'ingegno apprendere bene	la	lingua strana; ma biasimevole è	- Tratt. 1,11.4
200	biasimevole è commendare quella oltre	la	verità, per farsi glorioso di tale	- Tratt. 1,11.4
201	per farsi glorioso di tale acquisto.	La	quarta si fa da uno	- Tratt. 1,11.5
202	d'invidia. Sì come è detto di sopra,	la	invidia è sempre dove è	- Tratt. 1,11.5
203	paritade. Intra li uomini d'una lingua è	la	paritade del volgare; e perché	- Tratt. 1,11.5
204	ma a tutta l'opera del maestro.	La	quinta e ultima setta si muove	- Tratt. 1,11.6
205	di] più. E non altrimenti sarebbe fatta	la	dimanda e la risposta di colui	- Tratt. 1,12.1
206	altrimenti sarebbe fatta la dimanda e	la	risposta di colui e di me, chi	- Tratt. 1,12.1
207	e nel nono dell'Etica, naturalmente	la	prossimitade e la bontade sono	- Tratt. 1,12.2
208	naturalmente la prossimitade e	la	bontade sono cagioni d'amore	- Tratt. 1,12.2
209	generative; lo beneficio, lo studio e	la	consuetudine sono cagioni	- Tratt. 1,12.2
210	brevemente io mostr[er]ò. Tanto è	la	cosa più prossima quanto, di	- Tratt. 1,12.3
211	è più prossimo al padre; di tutte l'arti	la	medicina è più prossima al	- Tratt. 1,12.3
212	la medicina è più prossima al medico e	la	musica al musico, però che a	- Tratt. 1,12.3
213	prossimo a ciascuno. Per che, se	la	prossimitade è seme d'amistà,	- Tratt. 1,12.3
214	che è a me prossima più che l'altre.	La	sopra detta cagione, cioè	- Tratt. 1,12.3
215	più unito quello ch'è solo prima in tutta	la	mente, mosse la consuetudine	- Tratt. 1,12.3
216	ch'è solo prima in tutta la mente, mosse	la	consuetudine della gente, che	- Tratt. 1,12.3
217	più propinqui più amati. Ancora:	la	bontade fece me a lei amico.	- Tratt. 1,12.4
218	essere ben pulita di barba in tutta	la	faccia; sì com'è nel braccio	- Tratt. 1,12.4
219	in esso che è più umana, e questa è	la	giustizia, la quale è solamente	- Tratt. 1,12.4
220	è più umana, e questa è la giustizia,	la	quale è solamente nella parte	- Tratt. 1,12.4
221	però vedemo che 'l suo contrario, cioè	la	ingiustizia, massimamente è	- Tratt. 1,12.4
222	torno al proposito. Provato è adunque	la	bontà della cosa più propria	- Tratt. 1,12.4
223	amato e commendato: dunque è questa	la	prima sua bontade. E con ciò	- Tratt. 1,12.4
224	esso: poi che, sì come detto è,	la	bontade è cagione d'amore	- Tratt. 1,12.4
225	cosa è tanto preziosa quanto quella per	la	quale tutte l'altre si vogliono;	- Tratt. 1,13.2
226	e tutte l'altre cose si vogliono per	la	perfezione di colui che vuole.	- Tratt. 1,13.2
227	l'uomo, una prima e una seconda -	la	prima lo fa essere, la seconda	- Tratt. 1,13.2
228	e una seconda - la prima lo fa essere,	la	seconda lo fa essere buono -,	- Tratt. 1,13.2
229	la seconda lo fa essere buono -, se	la	propria loquela m'è stata	- Tratt. 1,13.2
230	e acresciuta. Anche c'è stata	la	benivolenza della consuetudine,	- Tratt. 1,13.6
231	Per che, se l'amistà s'acresce per	la	consuetudine, sì come	- Tratt. 1,13.6
232	lo mi 'ntendiate./ Io vi dirò del cor	la	novitate,/ come l'anima	- Canzone 1.10
233	guardare./ e dice: «Chi veder vuol	la	salute,/ faccia che li occhi	- Canzone 1.24
234	che tu senti,/ ha transmutata in tanto	la	tua vita,/ che n'hai paura, sì	- Canzone 1.44
235	che tua ragione intendan bene,/ tanto	la	parli faticosa e forte./ Onde,	- Canzone 1.55
236	preparato, lo tempo chiama e domanda	la	mia nave uscir di porto; per	- Tratt. 2,1.1
237	sia questo mio cibo, prima che vegna	la	prima vivanda voglio mostrare	- Tratt. 2,1.1
238	spiritualmente si spone una scrittura,	la	quale ancora [che sia vera]	- Tratt. 2,1.6
239	libera: che avegna essere vero secondo	la	lettera sia manifesto, non meno	- Tratt. 2,1.6
240	con ciò sia cosa che nelle scritture [	la	litterale sentenza] sia sempre lo	- Tratt. 2,1.7
241	essere disposto lo subietto sopra che	la	forma dee stare: sì come	- Tratt. 2,1.8
242	la forma dee stare: sì come impossibile	la	forma dell'oro è venire, se la	- Tratt. 2,1.8
243	la forma dell'oro è venire, se	la	materia, cioè lo suo subietto,	- Tratt. 2,1.8
244	subietto, non è digesta e aparecchiata; e	la	forma dell'arca venire, se la	- Tratt. 2,1.8
245	e la forma dell'arca venire, se	la	materia, cioè lo legno, non è	- Tratt. 2,1.8
246	aparecchiata. Onde, con ciò sia cosa che	la	litterale sentenza sempre sia	- Tratt. 2,1.8
247	dimostrare sia edificazione di scienza, e	la	litterale dimostrazione sia	- Tratt. 2,1.9
248	dice lo filosofo nel primo della Fisica,	la	natura vuole che	- Tratt. 2,1.10
249	che conoscemo non così bene: dico che	la	natura vuole, in quanto questa	- Tratt. 2,1.10
250	sopra ciascuna canzone ragionerò prima	la	litterale sentenza, e appresso di	- Tratt. 2,1.11
251	sentenza, e appresso di quella ragionerò	la	sua allegoria, cioè la nascosa	- Tratt. 2,1.11

252	di quella ragionerò la sua allegoria, cioè	la	nascosa veritade; e talvolta	- Tratt. 2,1.11
253	Cominciando adunque, dico che	la	stella di Venere due fiate	- Tratt. 2,2.1
254	rivolta era in quello suo cerchio che	la	fa parere serotina e matutina	- Tratt. 2,2.1
255	di tanta misericordia si dimostrava sopra	la	mia vedovata vita, che li spiriti	- Tratt. 2,2.1
256	quella gloriosa Beatrice tenea ancora	la	rocca della mia mente: però	- Tratt. 2,2.2
257	me avere manco di fortezza, dirizzai	la	voce mia in quella parte onde	- Tratt. 2,2.2
258	mia in quella parte onde procedeva	la	vittoria del nuovo pensiero, che	- Tratt. 2,2.2
259	per tutti li altri. Adunque dico che	la	canzone proposta è contenuta	- Tratt. 2,2.4
260	è contenuta da tre parti principali.	La	prima è lo primo verso di	- Tratt. 2,2.4
261	di Venere sì come movitori di quello.	La	seconda è li tre versi che	- Tratt. 2,2.4
262	si sentiva intra' diversi pensieri.	La	terza è lo quinto e l'ultimo	- Tratt. 2,2.4
263	A più latinamente vedere	la	sentenza litterale, alla quale ora	- Tratt. 2,3.1
264	si giudica secondo [lo senso, secondo]	la	sentenza del Filosofo in quello	- Tratt. 2,3.1
265	è sentito da molti, avegna che	la	veritade all'ultimo sia trovata.	- Tratt. 2,3.2
266	quello dove le stelle fisse sono, cioè	la	spera ottava; e che di fuori da	- Tratt. 2,3.2
267	revoluzione da oriente in occidente:	la	quale dico che si compie quasi	- Tratt. 2,3.3
268	eclipsi del sole appare sensibilmente	la	luna essere sotto lo sole, e sì	- Tratt. 2,3.3
269	dice nel secondo Di Cielo e Mondo)	la	luna, essendo nuova, entrare	- Tratt. 2,3.3
270	lo primo che numerano è quello dove è	la	Luna; lo secondo è quello dove	- Tratt. 2,3.4
271	secondo ciascuna [sua] parte, ciò che	la	sua materia vuole. E questo è	- Tratt. 2,3.5
272	quello si rivolge con tanto desiderio, che	la	sua velocitade è quasi	- Tratt. 2,3.5
273	loco è di spiriti beati, secondo che	la	Santa Chiesa vuole, che non	- Tratt. 2,3.5
274	ma formato fu solo nella Prima Mente,	la	quale li Greci dicono Protonoe.	- Tratt. 2,3.5
275	Salmista, quando dice a Dio: «Levata è	la	magnificenza tua sopra li cieli».	- Tratt. 2,3.5
276	presso al polo, più è tarda, però che	la	sua revoluzione è minore, e	- Tratt. 2,3.7
277	li astrologi chiamano epiciclo. E sì come	la	grande spera due poli volge,	- Tratt. 2,3.8
278	o vero dosso di questo cerchio è fissa	la	lucentissima stella di Venere.	- Tratt. 2,3.8
279	che detto sia essere diece cieli, secondo	la	stretta veritade questo numero	- Tratt. 2,3.9
280	cioè l'epiciclo nel quale è fissa	la	stella, è uno cielo per sé, o vero	- Tratt. 2,3.9
281	da materia, cioè Intelligenze, le quali	la	volgare gente chiamano Angeli.	- Tratt. 2,4.2
282	diversamente hanno sentito, avegna che	la	veritade sia trovata. Furono	- Tratt. 2,4.2
283	grandissimi templi: sì come a Giuno,	la	quale dissero dea di potenza; sì	- Tratt. 2,4.4
284	sì come a Pallade o vero Minerva,	la	quale dissero dea di sapienza; sì	- Tratt. 2,4.4
285	dissero dio del fuoco, ed a Cerere,	la	quale dissero dea della biada.	- Tratt. 2,4.4
286	Le quali cose ed oppinioni manifesta	la	testimonianza de' poeti che	- Tratt. 2,4.4
287	fornite, e per esperienza non lieve,	la	veritade ancora per loro	- Tratt. 2,4.5
288	piene di tutta beatitudine, o tutte o	la	maggior parte, e che quelle	- Tratt. 2,4.6
289	sarebbe se noi vedemo quelle avere [	la]	beatitudine della vita attiva,	- Tratt. 2,4.6
290	non avessero quella della contemplativa,	la	quale è più eccellente e più	- Tratt. 2,4.6
291	E con ciò sia cosa che quella che ha	la	beatitudine del governare non	- Tratt. 2,4.6
292	questa vita è più divina, e quanto	la	cosa è più divina è più di Dio	- Tratt. 2,4.6
293	e se ella è più amata, più l'è	la	sua beatanza stata larga: e se	- Tratt. 2,4.6
294	alle sustanze separate convegna pure	la	speculativa vita. Come pure la	- Tratt. 2,4.6
295	pure la speculativa vita. Come pure	la	speculativa convegna loro, pure	- Tratt. 2,4.6
296	pure alla speculazione di certe segue	la	circolazione del cielo, che è del	- Tratt. 2,4.6
297	è maggiore della cagione, poi che	la	cagione non può dare quello	- Tratt. 2,4.7
298	dovemo ammirare loro eccellenza -	la	quale soverchia li occhi della	- Tratt. 2,4.8
299	di loro alcuno senso (dal quale comincia	la	nostra conoscenza), pure	- Tratt. 2,4.8
300	per difetto d'amaestramento li antichi	la	veritade non videro delle	- Tratt. 2,5.1
301	dice Giovanni Evangelista, e disse a noi	la	veritade di quelle cose che noi	- Tratt. 2,5.2
302	non potavamo, né vedere veramente.	La	prima cosa e lo primo secreto	- Tratt. 2,5.3
303	essere] in larghissimo numero: per che	la	sua sposa e secretaria Santa	- Tratt. 2,5.4
304	si che nove ordini di creature spirituali	la	Chiesa tiene e afferma. Lo	- Tratt. 2,5.4
305	delli Troni; e questi tre ordini fanno	la	prima gerarzia: non prima	- Tratt. 2,5.5
306	Vertuti, poi li Principati: e questi fanno	la	seconda gerarzia. Sopra questi	- Tratt. 2,5.5
307	tutti sono li Serafini: e questi fanno	la	terza gerarzia. Ed è potissima	- Tratt. 2,5.5
308	sono li ordini. Ché con ciò sia cosa che	la	Maiesta divina sia in tre	- Tratt. 2,5.6
309	della potenza somma del Padre:	la	quale mira la prima gerarzia,	- Tratt. 2,5.6
310	potenza somma del Padre: la quale mira	la	prima gerarzia, cioè quella che	- Tratt. 2,5.6
311	noi annoveriamo. E puotesi contemplare	la	somma sapienza del Figlio: e	- Tratt. 2,5.6
312	sapienza del Figlio: e questa mira	la	seconda gerarzia. E puotesi	- Tratt. 2,5.6

313 seconda gerarzia. E puotesi contemplare
 314 Santo: e questa mira l'ultima gerarzia,
 315 però dice lo Salmista: «Li cieli narrano
 316 dell'amore del Santo Spirito, fanno
 317 cielo, pieno d'amore; dal quale prende
 318 giuso s'accendono ad amore, secondo
 319 astrologi, sono tre: uno, secondo che
 320 movitori muovono, solo intendendo,
 321
 322 non corporalmente, per tatto di virtù
 323 si disse ([cioè ch']a bene intendere
 324 deggio loro parlare. L'una si è
 325 si è la novità della mia condizione,
 326 Ciò è a dire: l'operazione vostra, cioè
 327 cioè, dico abbellimento, annunziando loro
 328 annunziando loro la mia intenzione,
 329 la quale è di dire nuove cose, cioè
 330 questa prima parte: *Io vi dirò del cor*
 331 a questo, commenda ed abellisce
 332 si tenea per questo pensiero che
 333 'spirito': sì come chiamare solemo
 334 chiamare solemo la cittade quelli che
 335 quelli che la tengono, e non coloro che
 336 vuole che li raggi di ciascuno cielo sono
 337 li raggi di ciascuno cielo sono la via per
 338 cielo sono la via per la quale discende
 339 loro cielo in tutto, ma dalla loro stella.
 340 tutto, ma dalla loro stella. La quale per
 341 dugento cinquanta miglia. E questa è
 342 in prima, cioè nel primo verso, narro
 343 qualitate di queste diversitadi secondo
 344 e però, prima, quello che dicea
 345 della canzone; e poi quello che dicea
 346 vivere, si dee intendere l'uomo usare
 347 chi dalla ragione si parte e usa pure
 348 contemplava lo regno de' beati. E dico
 349 di questo pensiero, a dare a intendere
 350 a dare a intendere la sua dolcezza,
 351 *Io men vo' gire* ./ E questa è
 352 *Or apparisce chi lo fa fuggire*, narro
 353 sembianza. Susseguentemente mostro
 354 meglio inducermi, promettendomi che
 355 modo rettorico, quando di fuori pare
 356 questo novo pensiero d'amore indurre
 357 mostrato come e perché nasce amore, e
 358 procedere si conviene ad aprire
 359 ragionevole fue prima dire e ragionare
 360 così come questo di poi): 'Perché
 361 che innanzi dovrebbe quello salvare, per
 362 vita in quella che è in essa: sì come
 363 umana transmuta, nella forma umana,
 364 natura più che umana. E così è soluta
 365 pare volere ciascuno poeta che secondo
 366 sarebbe orribile. Ciascuno è certo che
 367 mentre che vivono, cioè d'altra vita; se
 368 è impossibile - e che quella parte, cioè
 369 pare a dire. Ancora seguirebbe che
 370 nulla sia proporzione. Ancora n'accerta
 371 la dottrina veracissima di Cristo,
 372 tutte altre ragioni, però che quello
 373 però che quello la n'hae data che

la somma e ferventissima caritate
 la quale, più propinqua, a noi
 la gloria di Dio, e l'opere delle
 la loro operazione, connaturale ad
 la forma del detto cielo uno
 la loro disposizione. E perché li
 la stella si muove per lo suo
 la circolazione in quello subietto
 La forma nobilissima del cielo,
 la quale si dirizza in quello. E
 la prima parte della proposta
 la novità della mia condizione, la
 la quale, per non essere dalli altri
 la vostra circolazione, è quella che
 la mia intenzione, la quale è di
 la quale è di dire nuove cose, cioè
 la divisione che è nella mia
 la novitate, / come l'anima trista
 la memoria di quella gloriosa
 la memoria aiutava, chiamo io lui
 la cittade quelli che la tengono, e
 la tengono, e non coloro che la
 la combattono, avegna che l'uno e
 la via per la quale discende la
 la quale discende la loro vertude
 la loro vertude in queste cose di
 La quale per la nobilità delli suoi
 la nobilità delli suoi movitori è di
 la litterale esposizione della prima
 la qualitate di queste diversitadi
 la loro radice, che erano dentro a
 la parte che perdea, cioè nel verso
 la parte che vincea, cioè nel verso
 la ragione, che è sua speziale vita
 la parte sensitiva, non vive uomo
 la finale cagione incontanente per
 la sua dolcezza, la quale era tanta
 la quale era tanta che mi facea
 la radice dell'una delle diversitadi
 la radice dell'altra diversitate,
 la potenza di questo pensiero
 la vista delli occhi suoi è sua
 la cosa disabellirsi, e dentro
 la mia mente a consentire, che
 la diversitate che mi combattea,
 la sentenza di quella parte nella
 la condizione della parte che si
 la loro virtù corrompe l'uno e
 la ragione che ciascuna cagione
 la natura umana transmuta, nella
 la sua conservazione di padre in
 la questione. Ma però che della
 la fede de' gentili hanno parlato;
 la natura umana è perfettissima di
 la nostra speranza fosse vana,
 la ragione, che è sua perfezione
 la natura contra se medesima
 la dottrina veracissima di Cristo, la
 la quale è via, veritate e luce: via,
 la n'hae data che la nostra
 la nostra immortalitate vede e

- Tratt. 2,5.6
 - Tratt. 2,5.6
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.10
 - Tratt. 2,5.10
 - Tratt. 2,5.10
 - Tratt. 2,5.10
 - Tratt. 2,6.1
 - Tratt. 2,6.3
 - Tratt. 2,6.3
 - Tratt. 2,6.4
 - Tratt. 2,6.5
 - Tratt. 2,6.5
 - Tratt. 2,6.5
 - Tratt. 2,6.5
 - Tratt. 2,6.6
 - Tratt. 2,6.6
 - Tratt. 2,6.6
 - Tratt. 2,6.6
 - Tratt. 2,6.6
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.7
 - Tratt. 2,6.8
 - Tratt. 2,7.1
 - Tratt. 2,7.1
 - Tratt. 2,7.1
 - Tratt. 2,7.1
 - Tratt. 2,7.2
 - Tratt. 2,7.2
 - Tratt. 2,7.3
 - Tratt. 2,7.4
 - Tratt. 2,7.4
 - Tratt. 2,7.4
 - Tratt. 2,7.5
 - Tratt. 2,7.6
 - Tratt. 2,7.6
 - Tratt. 2,7.6
 - Tratt. 2,7.6
 - Tratt. 2,7.6
 - Tratt. 2,8.1
 - Tratt. 2,8.1
 - Tratt. 2,8.1
 - Tratt. 2,8.2
 - Tratt. 2,8.2
 - Tratt. 2,8.3
 - Tratt. 2,8.3
 - Tratt. 2,8.3
 - Tratt. 2,8.3
 - Tratt. 2,8.5
 - Tratt. 2,8.6
 - Tratt. 2,8.6
 - Tratt. 2,8.6
 - Tratt. 2,8.7
 - Tratt. 2,8.9
 - Tratt. 2,8.9
 - Tratt. 2,8.9
 - Tratt. 2,8.9

374	la nostra immortalade vede e misura.	La	quale noi non potemo	- Tratt. 2,8.9
375	per fede perfettamente, e per ragione	la	vedemo con ombra	- Tratt. 2,8.9
376	la vedemo con ombra d'oscuridade,	la	quale incontra per mistura del	- Tratt. 2,8.9
377	nuovo. E prima brevemente manifesto	la	cagione del suo lamentevole	- Tratt. 2,9.1
378	dice di loro e contra loro tre cose.	La	prima è che biastemmia l'ora	- Tratt. 2,9.6
379	lui; ché, sì come quello che mira riceve	la	forma nella pupilla per retta	- Tratt. 2,9.6
380	linea, così per quella medesima linea	la	sua forma se ne va in quello	- Tratt. 2,9.6
381	li occhi suoi e li miei si guardaro.	La	seconda cosa che dice, si è	- Tratt. 2,9.7
382	seconda cosa che dice, si è che riprende	la	sua disobediencia, quando dice:	- Tratt. 2,9.7
383	virtù sopra me, se ella avesse aperta	la	via di venire; e questo dice	- Tratt. 2,9.8
384	si dee credere che l'anima mia conoscea	la	sua disposizione atta a ricevere	- Tratt. 2,9.8
385	nel secondo dell'Anima. E però, se	la	cera avesse spirito da temere,	- Tratt. 2,9.8
386	allo raggio del sole che non farebbe	la	pietra, però che la sua	- Tratt. 2,9.8
387	sole che non farebbe la pietra, però che	la	sua disposizione riceve quello	- Tratt. 2,9.8
388	manifesta l'anima nel suo parlare	la	presunzione loro pericolosa	- Tratt. 2,9.9
389	Dimostrata è	la	sentenza di quella parte nella	- Tratt. 2,10.1
390	Ora seguentemente si dee mostrare	la	sentenza della parte nella qual	- Tratt. 2,10.1
391	che comincia: «Tu non se' morta».	La	qual parte, a bene intendere,	- Tratt. 2,10.1
392	Non è vero che tu sie morta; ma	la	cagione per che morta ti pare	- Tratt. 2,10.2
393	intendere maggiormente, e conoscer	la	sua vittoria, quando dice già	- Tratt. 2,10.2
394	persona bene sperare, e massimamente	la	pietade, la quale fa risplendere	- Tratt. 2,10.3
395	sperare, e massimamente la pietade,	la	quale fa risplendere ogni altra	- Tratt. 2,10.3
396	E non è pietade quella che crede	la	volgare gente, cioè dolersi	- Tratt. 2,10.3
397	si possono, massimamente fanno	la	persona piacente. Dice	- Tratt. 2,10.4
398	turpezza. Dice «nella sua grandezza».	La	grandezza temporale, della	- Tratt. 2,10.5
399	basso stato, ché né in mondo né dopo	la	vita sarebbero tanto infamati.	- Tratt. 2,10.5
400	fine di questo verso. E qui termina	la	sentenza litterale di tutto	- Tratt. 2,10.8
401	secondo che di sopra disse	la	littera di questo commento	- Tratt. 2,11.1
402	di farla, fenno quella perché, cantata	la	canzone, con certa parte del	- Tratt. 2,11.1
403	Ma io rade volte a quella intenzione	la	feci, e acciò che altri se	- Tratt. 2,11.1
404	acciò che altri se n'acorgesse, rade volte	la	puosi coll'ordine della canzone	- Tratt. 2,11.1
405	si potràe. E però dico al presente che	la	bontade e la bellezza di	- Tratt. 2,11.1
406	però dico al presente che la bontade e	la	bellezza di ciascuno sermone	- Tratt. 2,11.1
407	sono intra loro partite e diverse; ché	la	bontade è nella sentenza, e la	- Tratt. 2,11.1
408	ché la bontade è nella sentenza, e	la	bellezza è nell'ornamento delle	- Tratt. 2,11.1
409	una e l'altra è con diletto, avegna che	la	bontade sia massimamente	- Tratt. 2,11.1
410	dilettona. Onde, con ciò sia cosa che	la	bontade di questa canzone	- Tratt. 2,11.1
411	dove si richeggiono molte distinzioni, e	la	bellezza fosse agevole a	- Tratt. 2,11.1
412	canzone vanno le parole, e alli uomini	la	'ntenzione. Dico adunque: Io	- Tratt. 2,11.2
413	quelli che intendano te bene. E dico	la	cagione, la quale è doppia.	- Tratt. 2,11.2
414	intendano te bene. E dico la cagione,	la	quale è doppia. Prima: però	- Tratt. 2,11.2
415	faticosa parli - 'faticosa', dico, per	la	cagione che detta è -; poi:	- Tratt. 2,11.2
416	ma di loro: Poi che non vedete	la	mia bontade, ponete mente	- Tratt. 2,11.2
417	la mia bontade, ponete mente almeno	la	mia bellezza. Che non voglio	- Tratt. 2,11.2
418	non: O uomini, che vedere non potete	la	sentenza di questa canzone,	- Tratt. 2,11.2
419	la sentenza di questa canzone, non	la	rifiutate però; ma ponete	- Tratt. 2,11.2
420	non la rifiutate però; ma ponete mente	la	sua bellezza, che è grande sì	- Tratt. 2,11.2
421	la sua bellezza, che è grande sì per [	la]	costruzione, la quale si	- Tratt. 2,11.2
422	che è grande sì per [la] costruzione,	la	quale si pertiene alli gramatici,	- Tratt. 2,11.2
423	per chi ben guarda. E questa è tutta	la	litterale sentenza della prima	- Tratt. 2,11.3
424	Poi che	la	litterale sentenza è	- Tratt. 2,12.1
425	alcuno. Tuttavia, dopo alquanto tempo,	la	mia mente, che si argomentava	- Tratt. 2,12.2
426	quali considerando, giudicava bene che	la	filosofia, che era donna di	- Tratt. 2,12.3
427	lei fatta come una donna gentile, e non	la	poteva imaginare in atto	- Tratt. 2,12.3
428	per che si volentieri lo senso di vero	la	mirava, che appena lo potea	- Tratt. 2,12.3
429	di questo, quasi maravigliandomi apersi	la	bocca nel parlare della	- Tratt. 2,12.4
430	della proposta canzone, mostrando	la	mia condizione sotto figura	- Tratt. 2,12.4
431	e a littera esponendo; ché, volta [	la]	parola fittizia di quello ch'ella	- Tratt. 2,12.5
432	suona in quello ch'ella 'ntende, per	la	passata esposizione questa	- Tratt. 2,12.5
433	mestiere. Dico che per cielo io intendo	la	scienza e per li cieli le	- Tratt. 2,13.2
434	cioè 'terzo', si vedrà.	La	prima similitudine si è la	- Tratt. 2,13.3

435	si vedrà. La prima similitudine si è	la	revoluzione dell'uno e	- Tratt. 2,13.3
436	lo propio subietto, ma suppone quello.	La	seconda similitudine si è lo	- Tratt. 2,13.4
437	scienza illumina le intelligibili. E	la	terza similitudine si è lo	- Tratt. 2,13.5
438	in noi; per l'abito delle quali potemo	la	veritade speculare, che è	- Tratt. 2,13.5
439	con altre similitudini molte, si può	la	scienza 'cielo' chiamare.	- Tratt. 2,13.5
440	spera, cioè alla stellata, risponde	la	scienza naturale, che Fisica si	- Tratt. 2,13.6
441	scienza naturale, che Fisica si chiama, e	la	prima scienza, che si chiama	- Tratt. 2,13.6
442	Metafisica; alla nona spera risponde	la	Scienza morale; ed al cielo	- Tratt. 2,13.6
443	morale; ed al cielo quieto risponde	la	scienza divina, che è Teologia	- Tratt. 2,13.6
444	divina, che è Teologia appellata. E [	la]	ragione per che ciò sia,	- Tratt. 2,13.6
445	comparare [per due propietadi]. Ché se	la	Luna si guarda bene, due cose	- Tratt. 2,13.7
446	una si è l'ombra che è in essa,	la	quale non è altro che raritade	- Tratt. 2,13.7
447	così come nell'altre parti; l'altra si è	la	variazione della sua	- Tratt. 2,13.7
448	luce da un altro, secondo che lo sole	la	vede. E queste due propietadi	- Tratt. 2,13.7
449	E queste due propietadi hae	la	Gramatica: ché per la sua	- Tratt. 2,13.7
450	propietadi hae la Gramatica: ché per	la	sua infinitade li raggi della	- Tratt. 2,13.7
451	per due propietadi: ché Mercurio è	la	più picciola stella del cielo,	- Tratt. 2,13.8
452	è la più picciola stella del cielo, ché	la	quantitade del suo diametro	- Tratt. 2,13.8
453	due propietadi sono nella Dialetica: ché	la	Dialetica è minore in suo	- Tratt. 2,13.8
454	Rettorica per due propietadi: l'una si è	la	chiarezza del suo aspetto, ché	- Tratt. 2,13.9
455	vedere più che altra stella; l'altra si è	la	sua apparenza or da mane or	- Tratt. 2,13.9
456	due propietadi sono nella Rettorica: ché	la	Rettorica è soavissima di tutte	- Tratt. 2,13.9
457	sera, cioè retro, quando da lettera, per	la	parte remota, si parla per lo	- Tratt. 2,13.9
458	ha in sé ragione di numero infinito; e	la	sua ([cioè] della Naturale	- Tratt. 2,13.10
459	Musica per due propietadi: l'una si è	la	sua più bella relazione: ché,	- Tratt. 2,13.11
460	quando più e quando meno, secondo	la	spessezza e raritade delli	- Tratt. 2,13.11
461	due propietadi sono nella Musica:	la	quale è tutta relativa, sì come	- Tratt. 2,13.11
462	più dolce armonia resulta quanto più	la	relazione è bella: la quale in	- Tratt. 2,13.11
463	resulta quanto più la relazione è bella:	la	quale in essa scienza	- Tratt. 2,13.11
464	massimamente in essa s'intende. Ancora:	la	Musica trae a sé li spiriti	- Tratt. 2,13.11
465	e l'anima intera, quando l'ode, e	la	virtù di tutti quasi corre allo	- Tratt. 2,13.11
466	sono nella scienza della Geometria.	La	Geometria si muove intra	- Tratt. 2,13.12
467	sì come tra principio e fine si muove	la	Geometria, e questi due alla	- Tratt. 2,13.12
468	certezza repugnano: ché lo punto per	la	sua indivisibilitade è	- Tratt. 2,13.12
469	a misurare a punto. E ancora:	la	Geometria è bianchissima, in	- Tratt. 2,13.12
470	d'errore e certissima per sé e per	la	sua ancella, che si chiama	- Tratt. 2,13.12
471	può comparare all'Astrologia: l'una si è	la	tardezza del suo movimento	- Tratt. 2,13.13
472	d'alcuna delle sopra dette scienze, sì per	la	esperienza che a bene	- Tratt. 2,13.13
473	Aristotile nel cominciamento dell'Anima,	la	scienza è alta di nobilitade	- Tratt. 2,13.13
474	la scienza è alta di nobilitade per	la	nobilitade del suo subietto e	- Tratt. 2,13.13
475	per la nobilitade del suo subietto e per	la	sua certezza; e questa più che	- Tratt. 2,13.13
476	movimento del cielo; e alta e nobile per	la	sua certezza, la quale è senza	- Tratt. 2,13.13
477	e alta e nobile per la sua certezza,	la	quale è senza ogni difetto, sì	- Tratt. 2,13.13
478	ma, sì come dice Tolomeo, è per	la	negligenza nostra, e a quella	- Tratt. 2,13.13
479	cose, sì come le molte stelle e sì come	la	Galassia, cioè quello bianco	- Tratt. 2,14.1
480	bianco cerchio che lo vulgo chiama	la	Via di Sa' Iacopo; e mostraci	- Tratt. 2,14.1
481	Per che per ordine è da vedere prima	la	comparazione della Fisica, e	- Tratt. 2,14.1
482	colli altri nove e con se stesso, e	la	più bella alterazione che esso	- Tratt. 2,14.2
483	più bella alterazione che esso riceva sia	la	sua di se medesimo, e la	- Tratt. 2,14.2
484	esso riceva sia la sua di se medesimo, e	la	prima che riceve sia venti,	- Tratt. 2,14.2
485	E questi tre movimenti soli mostra	la	Fisica, sì come nel quinto del	- Tratt. 2,14.2
486	del primo suo libro è provato. E per	la	Galassia ha questo cielo	- Tratt. 2,14.3
487	che si mossero dalla favola di Fetonte,	la	quale narra Ovidio nel	- Tratt. 2,14.3
488	sì può bene sapere, di ciò, però che	la	sua sentenza non si truova	- Tratt. 2,14.3
489	ragione vera. Nella Vecchia dice che	la	Galassia non è altro che	- Tratt. 2,14.3
490	Tolomeo. Onde, con ciò sia cosa che	la	Galassia sia uno effetto di	- Tratt. 2,14.4
491	lo effetto loro intendiamo quelle cose, e	la	Metafisica tratti delle prime	- Tratt. 2,14.4
492	quali, universalmente pigliandole, tratta	la	Fisica; e per lo polo che non	- Tratt. 2,14.5
493	che non sono sensibili, delle quali tratta	la	Metafisica: e però ha lo detto	- Tratt. 2,14.5
494	che cotidianamente compiono loro via, e	la	loro materia si muta di forma	- Tratt. 2,14.6
495	di forma in forma: e di queste tratta	la	Fisica. E per lo movimento	- Tratt. 2,14.6

496	e non averanno fine: e di queste tratta	la	Metafisica. Però dico che	- Tratt. 2,14.6
497	del secolo ed atendemo veracemente	la	consumazione del celestiale	- Tratt. 2,14.6
498	manifesta alla Morale Filosofia: ché [	la]	Morale Filosofia, secondo che	- Tratt. 2,14.8
499	dice lo Filosofo nel quinto dell'Etica,	la	giustizia legale ordina le	- Tratt. 2,14.8
500	lo detto cielo ordina col suo movimento	la	cotidiana revoluzione di tutti li	- Tratt. 2,14.8
501	cotidiana revoluzione di tutti li altri, per	la	quale ogni die tutti quelli	- Tratt. 2,14.8
502	tutti quelli ricevono [e piovon] qua giù	la	vertù di tutte le loro parti.	- Tratt. 2,14.8
503	la vertù di tutte le loro parti. Ché se	la	revoluzione di questo non	- Tratt. 2,14.8
504	fosse questo nono cielo non muovere,	la	terza parte del Cielo [stellato]	- Tratt. 2,14.8
505	lo Sole si celerebbe e mosterrebbe, e	la	Luna per tempo di quattordici	- Tratt. 2,14.8
506	E non altrimenti, cessando	la	Morale Filosofia, l'altre scienze	- Tratt. 2,14.8
507	Ancora: lo Cielo empireo per	la	sua pace simiglia la divina	- Tratt. 2,14.9
508	Cielo empireo per la sua pace simiglia	la	divina scienza, che piena è di	- Tratt. 2,14.9
509	scienza, che piena è di tutta pace:	la	quale non sofferà lite alcuna	- Tratt. 2,14.9
510	d'opinioni o di sofistici argomenti, per	la	eccellentissima certezza del suo	- Tratt. 2,14.9
511	di questa dice esso alli suoi discepoli: «	La	pace mia do a voi, la pace	- Tratt. 2,14.9
512	discepoli: «La pace mia do a voi,	la	pace mia lascio a voi», dando	- Tratt. 2,14.9
513	lascio a voi», dando e lasciando a loro	la	sua dottrina, che è questa	- Tratt. 2,14.9
514	ancille adolescenti non è numero: una è	la	colomba mia e la perfetta	- Tratt. 2,14.9
515	non è numero: una è la colomba mia e	la	perfetta mia». Tutte scienze	- Tratt. 2,14.9
516	l'anima nostra. E però, ragionata così	la	comparazione delli cieli alle	- Tratt. 2,14.10
517	si può che per lo terzo cielo io intendo	la	Rettorica, la quale al terzo	- Tratt. 2,14.10
518	lo terzo cielo io intendo la Rettorica,	la	quale al terzo cielo è	- Tratt. 2,14.10
519	Filosofia, colli raggi della stella loro,	la	quale è la scrittura di quella:	- Tratt. 2,15.1
520	colli raggi della stella loro, la quale è	la	scrittura di quella: onde in	- Tratt. 2,15.1
521	di quella: onde in ciascuna scienza	la	scrittura è stella piena di luce,	- Tratt. 2,15.1
522	la scrittura è stella piena di luce,	la	quale quella scienza dimostra.	- Tratt. 2,15.1
523	E manifesto questo, vedere si può	la	vera sentenza del primo verso	- Tratt. 2,15.1
524	primo verso della canzone proposta, per	la	esposizione fittizia e letterale.	- Tratt. 2,15.1
525	Ove si vuole sapere che questa donna è	la	Filosofia; la quale veramente è	- Tratt. 2,15.2
526	sapere che questa donna è la Filosofia;	la	quale veramente è donna	- Tratt. 2,15.2
527	sì come nel terzo trattato, dove	la	sua nobiltade si tratterà, fia	- Tratt. 2,15.2
528	E là dove dice: <i>Chi veder vuol</i>	la	<i>salute,/ faccia che li occhi</i>	- Tratt. 2,15.4
529	suoi drudi ragiona! Veramente in voi è	la	salute, per la quale si fa beato	- Tratt. 2,15.4
530	Veramente in voi è la salute, per	la	quale si fa beato chi vi guarda,	- Tratt. 2,15.4
531	surgono, e poi, continuando	la	sua luce, caggiono quasi come	- Tratt. 2,15.5
532	Lo terzo verso ancora s'intende per	la	esposizione letterale infino là	- Tratt. 2,15.6
533	bene attendere ad alcuna moralitade,	la	quale in queste parole si può	- Tratt. 2,15.6
534	altro dire se non che forte fu l'ora che	la	prima dimostrazione di questa	- Tratt. 2,15.7
535	entrò nelli occhi dello 'ntelletto mio,	la	quale fu cagione di questo	- Tratt. 2,15.7
536	secondo trattato, dico e affermo che	la	donna di cu' io innamorai	- Tratt. 2,15.13
537	innamorai appresso lo primo amore fu	la	bellissima e onestissima figlia	- Tratt. 2,15.13
538	trattato, che [è ordinato a sponere	la	canzone che] per prima	- Tratt. 2,15.14
539	che luce nella parte ove dimora/	la	donna di cui dire Amor mi	- Canzone 2.22
540	Amor mi face./ Ogni Intelletto di là su	la	mira,/ e quella gente che	- Canzone 2.23
541	che qui s'innamora/ ne' lor pensieri	la	truovano ancora,/ quando	- Canzone 2.25
542	lel dà piace,/ che 'nfonde sempre in lei	la	sua vertute/ oltre il	- Canzone 2.28
543	oltre il dimando di nostra natura./	La	sua anima pura,/ che	- Canzone 2.30
544	aire e diventan sospiri./ In lei discende	la	vertù divina/ sì come face	- Canzone 2.37
545	consentir ciò che par maraviglia;/ onde	la	nostra fede è aiutata:/ però	- Canzone 2.53
546	questa donna che tanto umil fai/ ella	la	chiama fera e disdegnosa./	- Canzone 2.76
547	nostri occhi per cagioni assai/ chiaman	la	stella talor tenebrosa./ Così,	- Canzone 2.80
548	Così, quand'ella	la	chiama orgogliosa,/ non	- Canzone 2.81
549	donna. Lo quale amore poi, trovando	la	mia disposta vita al suo ardore,	- Tratt. 3,1.1
550	mi giunse di parlare [d']amore,	la	quale del tutto tenere non	- Tratt. 3,1.1
551	era che quello nel quale si commendava	la	persona che si amava. E a	- Tratt. 3,1.1
552	similitudine s'intende, corre comune	la	loda e lo vituperio. E di questa	- Tratt. 3,1.2
553	dà del dito nell'occhio, se ben si mira	la	predetta ragione. La seconda	- Tratt. 3,1.2
554	se ben si mira la predetta ragione.	La	seconda ragione fu lo desiderio	- Tratt. 3,1.3
555	una proporzione essere intra loro, che	la	dissimilitudine a similitudine	- Tratt. 3,1.3
556	lo mostramento della buona voluntade;	la	quale manifesta, l'amistade si	- Tratt. 3,1.3

557	propuosi] di lei commendare secondo	la	mia facultade, la quale, se non	- Tratt. 3,1.3
558	commendare secondo la mia facultade,	la	quale, se non simile è per sé,	- Tratt. 3,1.3
559	quale, se non simile è per sé, almeno	la	pronta voluntade mostra (ché,	- Tratt. 3,1.3
560	simile a quella di questa gentil donna.	La	terza ragione fu uno	- Tratt. 3,1.4
561	cioè lo presente, e però n'è data	la	providenza, che riguarda oltre,	- Tratt. 3,1.4
562	donna che m'avea mutato. Ché per	la	sua eccellenza manifesta avere si	- Tratt. 3,1.4
563	canzone principalmente ha tre parti.	La	prima è tutto lo primo verso,	- Tratt. 3,1.6
564	nel quale proemialmente si parla.	La	seconda sono tutti e tre li	- Tratt. 3,1.6
565	si tratta quello che dire s'intende, cioè	la	loda di questa gentile; lo primo	- Tratt. 3,1.6
566	<i>sol, che tutto 'l mondo gira</i> .	La	terza parte è lo quinto e	- Tratt. 3,1.7
567	tre parti si conviene. Ché prima si tocca	la	ineffabile condizione di questo	- Tratt. 3,2.1
568	di questo tema; secondamente si narra	la	mia insufficienza a questo	- Tratt. 3,2.1
569	tardi secondo che è libera o impedita. E	la	ragione di questa naturalitate	- Tratt. 3,2.3
570	procede dalla sua prima cagione,	la	quale è Iddio, sì come nel libro	- Tratt. 3,2.3
571	ma per le secondarie cagioni e per	la	materia in che discende. Onde	- Tratt. 3,2.3
572	divina natura in alcuno modo: non che	la	divina natura sia divisa e	- Tratt. 3,2.3
573	è] partecipata, per lo modo quasi che	la	natura del sole è partecipata	- Tratt. 3,2.3
574	è partecipata nell'altre stelle. E quanto	la	forma è più nobile, tanto più di	- Tratt. 3,2.3
575	della natura [e] della ragione si mostra	la	divina, vène che naturalmente	- Tratt. 3,2.3
576	quale appairamento è fatto secondo che	la	conoscenza dell'anima è chiara	- Tratt. 3,2.3
577	loco nel quale dico esso ragionare si è	la	mente; ma per dire che sia la	- Tratt. 3,2.5
578	si è la mente; ma per dire che sia	la	mente, non si prende di ciò più	- Tratt. 3,2.5
579	non può da quella essere partita. Onde	la	potenza vegetativa, per la quale	- Tratt. 3,2.7
580	partita. Onde la potenza vegetativa, per	la	quale si vive, è fondamento	- Tratt. 3,2.7
581	si come vedemo nelle piante tutte.	La	sensitiva senza quella essere	- Tratt. 3,2.7
582	e però nelle cose animate mortali	la	ragionativa potenza senza la	- Tratt. 3,2.7
583	mortali la ragionativa potenza senza	la	sensitiva non si truova, ma la	- Tratt. 3,2.7
584	senza la sensitiva non si truova, ma	la	sensitiva si truova senza questa,	- Tratt. 3,2.7
585	di tutte l'altre, è l'anima umana,	la	quale colla nobilitade della	- Tratt. 3,2.7
586	nobilitata e dinudata da materia, che	la	divina luce, come in angelo,	- Tratt. 3,2.7
587	luogo Aristotile dice - sì come	la	vertù inventiva e [la] giudicativa.	- Tratt. 3,2.8
588	dice - sì come la vertù inventiva e [	la]	giudicativa. E tutte queste	- Tratt. 3,2.8
589	si puote apertamente vedere, che prima	la	predica delli uomini, ove dice	- Tratt. 3,2.9
590	nella mente [te] delli uomini mise»; poi	la	predica di Dio, quando dice a	- Tratt. 3,2.9
591	che questo amore nella mente mia fa	la	sua operazione; ma	- Tratt. 3,3.1
592	cosa, come detto è di sopra, per	la	ragione di sopra mostrata ha 'l	- Tratt. 3,3.2
593	naturato in sé allo luogo propio, e però	la	terra sempre discende al	- Tratt. 3,3.2
594	minere, hanno amore allo luogo là dove	la	loro generazione è ordinata, e	- Tratt. 3,3.2
595	vigore e potenza: onde vedemo	la	calamita sempre dalla parte	- Tratt. 3,3.2
596	luogo più manifestamente, secondo che	la	compassione richiede; e però	- Tratt. 3,3.2
597	che una sola sustanza sia, tutta fia[ta] [	la]	forma, per la sua nobilitade,	- Tratt. 3,3.3
598	sia, tutta fia[ta] [la] forma, per	la	sua nobilitade, ha in sé [e] la	- Tratt. 3,3.3
599	la sua nobilitade, ha in sé [e]	la	natura d'ognuna [di] queste cose	- Tratt. 3,3.3
600	puote avere e tutti li ha. Ché per	la	natura del semplice corpo che	- Tratt. 3,3.4
601	lo suo corpo, più s'afatica. Per	la	natura seconda, del corpo	- Tratt. 3,3.5
602	ed] elli ponea lo suo corpo sovra	la	terra disteso o per sua volontà	- Tratt. 3,3.5
603	le testimonianze delle scritture. E per	la	natura terza, cioè delle piante,	- Tratt. 3,3.6
604	certi fare lo contrario di questo. E per	la	natura quarta, delli animali,	- Tratt. 3,3.7
605	altro amore, per lo quale ama secondo	la	sensibile apparenza, sì come	- Tratt. 3,3.7
606	ha mestiere di rettore per	la	sua soperchievole operazione,	- Tratt. 3,3.7
607	E per	la	quinta e ultima natura, cioè	- Tratt. 3,3.8
608	e alla vertude; e da questo amore nasce	la	vera e perfetta amistà,	- Tratt. 3,3.8
609	ogni falsa oppinione da me, per	la	quale fosse sospicato lo mio	- Tratt. 3,3.9
610	poi «disiosamente», a dare ad intendere	la	sua continuanza e lo suo	- Tratt. 3,3.9
611	parlare d'amore - 'sonan sì dolci' che	la	mia anima, cioè lo mio affetto,	- Tratt. 3,3.10
612	E questa è l'altra ineffabilitade, cioè che	la	lingua non è di quello che lo	- Tratt. 3,3.11
613	a ragionare le parole che narrano	la	mia insufficienza. Dico	- Tratt. 3,4.1
614	la mia insufficienza. Dico adunque che	la	mia insufficienza procede	- Tratt. 3,4.2
615	lei, e che quasi nella mia mente raggia,	la	quale come corpo diafano riceve	- Tratt. 3,4.2
616	non [sono sufficiente], però che	la	lingua mia non è di tanta	- Tratt. 3,4.2
617	altri le mie parole essere minori che	la	dignitade di questa [donna]; e	- Tratt. 3,4.3

618	sono ordinate, di ciò è da biasimare	la	debilitade dello 'ntelletto e la	- Tratt. 3,4.3
619	biasimare la debilitade dello 'ntelletto e	la	cortezza del nostro parlare: lo	- Tratt. 3,4.3
620	colpa è, non purgamento', in quanto	la	colpa si dà allo 'ntelletto e al	- Tratt. 3,4.4
621	veramente. E però è da sapere, secondo	la	sentenza del Filosofo nel terzo	- Tratt. 3,4.5
622	di farsi bello; ma dovemo vituperare	la	mala disposizione della materia	- Tratt. 3,4.5
623	ma dovemo lodare l'artefice, cioè	la	natura umana, che tanta	- Tratt. 3,4.5
624	allo 'mperadore, che ridea e schernia	la	laidezza del suo corpo: «Dio è	- Tratt. 3,4.5
625	che pongono lo studio loro in azzimare	la	loro [persona, e non curano di	- Tratt. 3,4.5
626	loro [persona, e non curano di ornare	la	loro] operazione, che dee essere	- Tratt. 3,4.5
627	ornare l'opera d'altrui ed abbandonare	la	propia. Tornando adunque al	- Tratt. 3,4.5
628	ch'el vede, che è virtù organica, cioè	la	fantasia, non puote a certe cose	- Tratt. 3,4.6
629	non puote a certe cose salire (però che	la	fantasia nol puote aiutare, ché	- Tratt. 3,4.6
630	di questo difetto fattore, anzi fece ciò	la	natura universale, cioè Dio, che	- Tratt. 3,4.6
631	sarebbe a ragionare. Sì che, se	la	mia considerazione mi	- Tratt. 3,4.6
632	mi trasportava in parte dove	la	fantasia venia meno allo	- Tratt. 3,4.6
633	ché assai si dee chiaramente vedere	la	buona voluntade, alla quale	- Tratt. 3,4.7
634	meriti umani. E così omai s'intenda	la	prima parte principale di questa	- Tratt. 3,4.8
635	Quando, ragionando per	la	prima parte, aperta è la	- Tratt. 3,5.1
636	ragionando per la prima parte, aperta è	la	sentenza di quella, procedere si	- Tratt. 3,5.1
637	nella terza a laude speciale del corpo.	La	prima parte comincia: <i>Non</i>	- Tratt. 3,5.1
638	<i>il sol, che tutto 'l mondo gira ;</i>	la	seconda comincia: <i>In lei</i>	- Tratt. 3,5.2
639	la seconda comincia: <i>In lei discende</i>	la	<i>virtù divina</i> ; la terza comincia:	- Tratt. 3,5.2
640	<i>In lei discende la virtù divina ;</i>	la	terza comincia: <i>Cose appariscon</i>	- Tratt. 3,5.2
641	parte del mare e della terra, seguendo	la	volgare voce, ché così s'usa	- Tratt. 3,5.4
642	più nobile corpo che l'acqua e che	la	terra, e ponendo lo mezzo	- Tratt. 3,5.5
643	uno suo libro che si chiama Timeo, che	la	terra col mare era bene lo	- Tratt. 3,5.6
644	del cielo; ma tardi molto, per	la	sua grossa materia e per la	- Tratt. 3,5.6
645	molto, per la sua grossa materia e per	la	massima distanza da quello.	- Tratt. 3,5.6
646	da quello glorioso filosofo al quale	la	natura più aperse li suoi segreti;	- Tratt. 3,5.7
647	lui quivi è provato, questo mondo, cioè	la	terra, stare in sé stabile e fissa	- Tratt. 3,5.7
648	dice a rompere costoro ed affermare	la	veritade, non è mia intenzione	- Tratt. 3,5.7
649	assai basta alla gente a cu' io parlo, per	la	sua grande autoritade sapere	- Tratt. 3,5.7
650	due poli, l'uno è manifesto quasi a tutta	la	terra discoperta, cioè questo	- Tratt. 3,5.8
651	settentrionale; l'altro è quasi a tutta	la	discoperta terra celato, cioè lo	- Tratt. 3,5.8
652	si è quella parte del cielo sotto	la	quale si gira lo sole, quando va	- Tratt. 3,5.8
653	del mare dove se fosse uno uomo,	la	stella [li] sarebbe sempre in sul	- Tratt. 3,5.9
654	ed ispazio, da qualunque lato si tira	la	corda, di diecemilia dugento	- Tratt. 3,5.9
655	Propietadi delli elementi, e anco per	la	testimonianza di Lucano nel	- Tratt. 3,5.10
656	venne Catone col popolo di Roma,	la	signoria di Cesare fuggendo.	- Tratt. 3,5.10
657	leggiemente si può vedere come lo sole	la	gira. Dico adunque che 'l cielo	- Tratt. 3,5.11
658	andare ver lo braccio destro. Poi per	la	medesima via par discendere	- Tratt. 3,5.12
659	poi si cela, e comincialo a vedere Lucia,	la	quale montare e discendere	- Tratt. 3,5.12
660	in Lucia dritto, sempre che volgesse	la	faccia in ver lo sole, vedrebbe	- Tratt. 3,5.12
661	quando l'uno ha lo giorno, l'altro ha	la	notte. Convieni anche che lo	- Tratt. 3,5.12
662	non a modo di mola, ma di rota;	la	quale non può in alcuna parte	- Tratt. 3,5.13
663	e poi, quando è tornato, va sotto	la	Libra, e anche si parte e va	- Tratt. 3,5.13
664	ritorna. E questo luogo lo quale tutta	la	palla cerchia, sempre ha lo die	- Tratt. 3,5.13
665	sole li vada; e due volte l'anno ha	la	state grandissima di calore, e	- Tratt. 3,5.13
666	lo mondo è sì ordinato che, volta	la	spera del sole e tornata ad	- Tratt. 3,5.15
667	che così ordinasti, quanto è povera	la	nostra mente a te	- Tratt. 3,5.15
668	omai si puote procedere a dimostrare	la	sentenza della parte alla quale	- Tratt. 3,6.1
669	di e nella notte, secondo che 'l di e	la	notte cresce e menoma. E	- Tratt. 3,6.2
670	cresce e menoma. E queste ore usa	la	Chiesa, quando dice Prima,	- Tratt. 3,6.2
671	tal volta ha lo die le quindici ore e	la	notte le nove; tal volta ha la	- Tratt. 3,6.3
672	ore e la notte le nove; tal volta ha	la	notte le sedici e lo die le otto,	- Tratt. 3,6.3
673	secondo che cresce e menoma lo die e	la	notte: e chiamansi ore equali. E	- Tratt. 3,6.3
674	quando dico: <i>Ogni Intelletto di là su</i>	la	<i>mira</i> , commendo lei non avendo	- Tratt. 3,6.4
675	cosa. E dico che le Intelligenze del cielo	la	mirano, e che la gente di qua	- Tratt. 3,6.4
676	le Intelligenze del cielo la mirano, e che	la	gente di qua giù gentile	- Tratt. 3,6.4
677	Per che tutte le Intelligenze conoscono	la	forma umana, in quanto ella è	- Tratt. 3,6.4
678	dello detto esemplo, ma della materia	la	quale individua. Però quando	- Tratt. 3,6.4

679	quando dico: <i>Ogni Intelletto di là su</i>	la <i>mira</i> , non voglio altro dire se	- Tratt. 3,6.4
680	ciascuna cosa massimamente desidera	la sua perfezione, e in quella si	- Tratt. 3,6.5
681	vita che all'anima nostra possa [si] torre	la sete, che sempre lo desiderio	- Tratt. 3,6.5
682	quanto sommamente essere puote	la umana essenza. Poi quando	- Tratt. 3,6.5
683	che, sì come ciascuno maestro ama	la sua opera ottima più che l'altre,	- Tratt. 3,6.6
684	ottima più che l'altre, così Dio ama più	la persona umana ottima che tutte	- Tratt. 3,6.6
685	ottima che tutte l'altre; e però che	la sua larghezza non si stringe da	- Tratt. 3,6.6
686	della nostra natura. Poi quando dico:	La <i>sua anima pura</i> , pruovo ciò	- Tratt. 3,6.7
687	di quelle vedere, manifesto è che	la sua forma, cioè la sua anima,	- Tratt. 3,6.7
688	manifesto è che la sua forma, cioè	la sua anima, che lo conduce sì	- Tratt. 3,6.7
689	cagione propria, riceva miracolosamente	la graziosa bontade di Dio. E	- Tratt. 3,6.7
690	è oltre lo debito della natura nostra (	la quale in lei è perfettissima,	- Tratt. 3,6.8
691	e fatta nobile cosa. E questa è tutta	la sentenza litterale della prima	- Tratt. 3,6.9
692	specialmente secondo l'anima; e prima	la commendo secondo che 'l suo	- Tratt. 3,7.1
693	che 'l suo bene è grande in sé, poi	la commendo secondo che 'l suo	- Tratt. 3,7.1
694	Dunque dico prima: <i>In lei discende</i>	la <i>vertù divina</i> . Ove è da sapere	- Tratt. 3,7.2
695	<i>la vertù divina</i> . Ove è da sapere che	la divina bontade in tutte le cose	- Tratt. 3,7.2
696	Onde scritto è nel libro delle Cagioni: «	La prima bontade manda le sue	- Tratt. 3,7.2
697	avere potemo dal sole: vedemo	la luce del sole, la quale è una, da	- Tratt. 3,7.3
698	dal sole: vedemo la luce del sole,	la quale è una, da uno fonte	- Tratt. 3,7.3
699	tutto diafani, non solamente ricevono	la luce ma quella non impediscono,	- Tratt. 3,7.3
700	quasi poco della luce ricevono, com'è	la terra. Così la bontà di Dio è	- Tratt. 3,7.3
701	della luce ricevono, com'è la terra. Così	la bontà di Dio è ricevuta	- Tratt. 3,7.3
702	grossezza di materia, quasi diafani per	la purità della loro forma; e	- Tratt. 3,7.3
703	da quella; e altrimenti dalli animali,	la cui anima tutta in materia è	- Tratt. 3,7.3
704	dico io che è questa donna, sì che	la divina virtude, a guisa che	- Tratt. 3,7.4
705	<i>questo non crede</i> , pruovo questo per	la esperienza che aver di lei si	- Tratt. 3,7.5
706	sono propie dell'anima razionale, dove	la divina luce più espeditamente	- Tratt. 3,7.5
707	e odone ripresentare. Onde, sì come	la imagine delle corpora in alcuno	- Tratt. 3,7.6
708	rappresenta, sì come nello specchio, così	la imagine [..... E sì come la	- Tratt. 3,7.6
709	così la imagine [..... E sì come	la imagine] corporale che lo	- Tratt. 3,7.6
710	lo specchio dimostra non è vera, così	la imagine della ragione, cioè li	- Tratt. 3,7.6
711	Ché 'l suo parlare, per l'altezza e per	la dolcezza sua, genera nella	- Tratt. 3,7.7
712	su è lo suo principio e di là su viene	la sua sentenza, sì come di sopra	- Tratt. 3,7.7
713	donna di vertude. E suoi atti, per	la loro soavitate e per la loro	- Tratt. 3,7.7
714	E suoi atti, per la loro soavitate e per	la loro misura, fanno amore	- Tratt. 3,7.7
715	potenza seminata per buona natura.	La quale natura[1] semenza si fa	- Tratt. 3,7.7
716	<i>costei si può dire</i> , intendo narrare come	la bontà e la virtù della sua	- Tratt. 3,7.8
717	<i>dire</i> , intendo narrare come la bontà e	la virtù della sua anima è alli	- Tratt. 3,7.8
718	le genti, dicendo che l'aspetto suo aiuta	la nostra fede, la quale più che	- Tratt. 3,7.9
719	che l'aspetto suo aiuta la nostra fede,	la quale più che tutte l'altre cose	- Tratt. 3,7.9
720	l'umana generazione, sì come quella per	la quale campiamo da etternale	- Tratt. 3,7.9
721	E	la nostra fede aiuta: però che, con	- Tratt. 3,7.9
722	colui che fu crucifisso - lo quale creò	la nostra ragione, e volse che	- Tratt. 3,7.9
723	questa donna col suo mirabile aspetto	la nostra fede aiuta. E però	- Tratt. 3,7.9
724	in questo tempo vivono. E così termina	la seconda parte [della seconda	- Tratt. 3,7.10
725	della seconda principal parte] secondo	la litterale sua sentenza.	- Tratt. 3,7.10
726	considerando come in una forma	la divina virtute tre nature	- Tratt. 3,8.1
727	per tutte quasi sue vertudi. Per che, per	la molta concordia che 'n tra	- Tratt. 3,8.1
728	quelle parole dello Ecclesiastico: «	La sapienza di Dio, precedente	- Tratt. 3,8.1
729	Dico adunque che, poi che aperta è	la sentenza di quella particola nella	- Tratt. 3,8.2
730	di costei. Ché, guardando costei,	la gente si contenta, tanto	- Tratt. 3,8.2
731	gente si contenta, tanto dolcemente ciba	la sua bellezza li occhi de'	- Tratt. 3,8.2
732	perché l'ultima potenza della materia,	la quale [è] in tutti quasi dissimile,	- Tratt. 3,8.3
733	tanto manifesta, che conoscer si può	la sua presente passione, chi bene	- Tratt. 3,8.5
734	che alla finestra delli occhi non vegna	la sembianza, se per grande virtù	- Tratt. 3,8.5
735	alcuno già si trasse li occhi, perché	la vergogna [di] dentro non	- Tratt. 3,8.5
736	però si conviene all'uomo, a dimostrare	la sua anima nell'alegrezza	- Tratt. 3,8.6
737	poco movimento della sua faccia; sì che [	la] donna che allora si dimostra,	- Tratt. 3,8.6
738	alcuna conoscenza. E però dico che	la biltade di quella «piove	- Tratt. 3,8.9
739	consuetudinarii, alli quali non ha colpa	la complessione ma la	- Tratt. 3,8.10

740	quali non ha colpa la complessione ma	la	consuetudine, sì come la	- Tratt. 3,8.10
741	ma la consuetudine, sì come	la	intemperanza, e massimamente	- Tratt. 3,8.10
742	via, però che lo principio loro, cioè	la	mala consuetudine, per lo suo	- Tratt. 3,8.11
743	del tutto quanto a durazione), però che	la	consuetudine non è equabile	- Tratt. 3,8.11
744	cioè connaturali, a dare a intendere che	la	sua bellezza ha podestade in	- Tratt. 3,8.12
745	in rinnovare natura in coloro che	la	mirano: ch'è miracolosa cosa.	- Tratt. 3,8.12
746	donna sente per manco [di umiltade]	la	sua biltade biasimare, guardi in	- Tratt. 3,8.13
747	intendere che per divino proponimento	la	natura cotale effetto produsse.	- Tratt. 3,8.14
748	effetto produsse. E così termina tutta	la	seconda parte principale di	- Tratt. 3,8.15
749	canzone per me sono, secondo che fu	la	mia intenzione, ragionate - che	- Tratt. 3,9.1
750	proceda, nella quale io intendo purgare	la	canzone da una riprensione, la	- Tratt. 3,9.1
751	purgare la canzone da una riprensione,	la	quale a lei potrebbe essere	- Tratt. 3,9.1
752	colore d'insegnare a lei come scusare	la	conviene, scuso quella: ed è	- Tratt. 3,9.1
753	dividere: ché prima si propone a che	la	scusa fa mestiere; poi si procede	- Tratt. 3,9.1
754	uno medesimo operante è operata: ché	la	nostra operazione in alcuno	- Tratt. 3,9.2
755	'tu fai costei umile, e quella [	la]	fa superba', cioè «fera e	- Tratt. 3,9.2
756	per esemplo nello quale alcuna volta	la	veritade si discorda	- Tratt. 3,9.2
757	che propriamente è visibile lo colore e	la	luce, sì come Aristotile vuole	- Tratt. 3,9.3
758	né propriamente tangibile: sì come è	la	figura, la grandezza, lo numero,	- Tratt. 3,9.3
759	tangibile: sì come è la figura,	la	grandezza, lo numero, lo	- Tratt. 3,9.3
760	più sensi comprendiamo. Ma lo colore e	la	luce sono propriamente; perché	- Tratt. 3,9.3
761	dell'occhio, questo discorso che fa	la	forma visibile per lo mezzo, sì	- Tratt. 3,9.3
762	d'una palla, percossa si ferma: sì che	la	forma, che nel mezzo	- Tratt. 3,9.3
763	è quello per che nel vetro piombato	la	image appare, e non in altro.	- Tratt. 3,9.3
764	essa alla parte del cerebro dinanzi dov'è	la	sensibile vertude sì come in	- Tratt. 3,9.3
765	fontale, [quivi] subitamente senza tempo	la	ripresenta, e così vedemo. Per	- Tratt. 3,9.3
766	e così vedemo. Per che, acciò che	la	visione sia verace, cioè cotale	- Tratt. 3,9.3
767	la visione sia verace, cioè cotale qual è	la	cosa visibile in sé, conviene che	- Tratt. 3,9.3
768	lo mezzo per lo quale all'occhio viene	la	forma sia senza ogni colore, e	- Tratt. 3,9.3
769	similmente; altrimenti si macolerebbe	la	forma visibile del color del	- Tratt. 3,9.3
770	lo visibile venisse all'occhio, ma perché	la	virtù visiva andava fuori al	- Tratt. 3,9.4
771	si può leggermente che, avegna che	la	stella sempre sia d'un modo	- Tratt. 3,9.5
772	mezzo, così transmutato, transmuta	la	image della stella che viene	- Tratt. 3,9.5
773	della stella che viene per esso, per	la	groschezza in oscuritade, e per	- Tratt. 3,9.5
774	come avviene molte volte che, per essere	la	tunica della pupilla sanguinosa	- Tratt. 3,9.6
775	paiono quasi tutte rubicunde, e però	la	stella ne pare colorata. E per	- Tratt. 3,9.6
776	ma disgregate, quasi a guisa che fa	la	nostra lettera in sulla carta	- Tratt. 3,9.6
777	dilungano le scritture dalli occhi, perché	la	image loro vegna dentro più	- Tratt. 3,9.6
778	e più sottile; e in ciò più rimane	la	lettera discreta nella vista; e	- Tratt. 3,9.6
779	discreta nella vista; e però puote anche	la	stella parere turbata. E io fui	- Tratt. 3,9.6
780	dell'occhio coll'acqua chiara, riuni' sì	la	vertù disgregata che tornai nel	- Tratt. 3,9.6
781	cagioni, per le ragioni notate, per che	la	stella puote parere non com'ella	- Tratt. 3,9.7
782	che mestiere è stata a vedere	la	veritade, ritorno al proposito e	- Tratt. 3,10.1
783	nostri occhi «chiamano», cioè giudicano,	la	stella talora altrimenti che sia	- Tratt. 3,10.1
784	la stella talora altrimenti che sia	la	vera sua condizione, così quella	- Tratt. 3,10.1
785	sé unisce, tanto e più forte è però	la	passione, sì come per la	- Tratt. 3,10.2
786	forte è però la passione, sì come per	la	sentenza del Filosofo in quello	- Tratt. 3,10.2
787	si può comprendere; onde, quanto	la	cosa desiderata più	- Tratt. 3,10.2
788	alla parte concupiscibile e più abandona	la	ragione. Sì che allora non	- Tratt. 3,10.2
789	Sì che allora non giudica come uomo	la	persona, ma quasi come altro	- Tratt. 3,10.2
790	secondo l'apparenza, non discernendo	la	veritade. E questo è quello	- Tratt. 3,10.2
791	canzone considera questa donna secondo	la	veritade, per la discordanza che	- Tratt. 3,10.2
792	questa donna secondo la veritade, per	la	discordanza che ha con quella.	- Tratt. 3,10.2
793	ella mi senta», e non 'là dov'io	la	sentà'; ma in ciò voglio dare	- Tratt. 3,10.3
794	ma in ciò voglio dare a intendere	la	grande virtù che li suoi occhi	- Tratt. 3,10.3
795	quando le parole sono a una persona e	la	'ntenzione è a un'altra; però	- Tratt. 3,10.5
796	lo castello da uno lato per levare	la	difesa dall'altro, che non	- Tratt. 3,10.6
797	dall'altro, che non vanno ad una parte	la	'ntenzione dell'aiutorio e la	- Tratt. 3,10.6
798	una parte la 'ntenzione dell'aiutorio e	la	battaglia. E impongo anche a	- Tratt. 3,10.6
799	discrezione in ciò avere si conviene;	la	qual discrezione è quasi uno	- Tratt. 3,10.7
800	questa canzone. E così termina tutta	la	litterale sentenza di questo	- Tratt. 3,10.8

801	all'allegorica esposizione omai, seguendo	la	veritate, procedere.	- Tratt. 3,10.8
802	le lode danno desiderio di conoscere	la	persona laudata; e conoscere la	- Tratt. 3,11.1
803	la persona laudata; e conoscere	la	cosa sia sapere quello che ella	- Tratt. 3,11.1
804	quarto della Metafisica (dove si dice che	la	diffinizione è quella ragione	- Tratt. 3,11.1
805	essa, più efficacemente si tratterà	la	presente allegoria. E prima	- Tratt. 3,11.1
806	furono quelli sette savi antichissimi che	la	gente ancora nomina per fama:	- Tratt. 3,11.2
807	Onde si può vedere, considerando	la	significanza del primo e del	- Tratt. 3,11.2
808	amico di Martino, intendendo solamente	la	naturale amistà significare per	- Tratt. 3,11.3
809	la naturale amistà significare per	la	quale tutti a tutti semo amici,	- Tratt. 3,11.3
810	a tutti semo amici, ma l'amistà sopra	la	naturale generata, che è propria	- Tratt. 3,11.3
811	dell'Etica, quelli si dice amico	la	cui amistà non è celata alla	- Tratt. 3,11.4
812	non è celata alla persona amata e a cui	la	persona amata è anche amica,	- Tratt. 3,11.4
813	la persona amata è anche amica, sì che	la	benivolenza sia da ogni parte;	- Tratt. 3,11.4
814	benivolente; conviene essere lo studio e	la	sollicitudine che fa l'altra parte	- Tratt. 3,11.4
815	sì come l'Etica ne dimostra, così	la	filosofia per diletto o per	- Tratt. 3,11.5
816	fatta è vera e perfetta e perpetua, così	la	filosofia è vera e perfetta [e	- Tratt. 3,11.7
817	ch'omai qui si può dire [che], come	la	vera amistà delli uomini intra	- Tratt. 3,11.7
818	ciascuna parte della sapienza ama, e	la	sapienza ciascuna parte del	- Tratt. 3,11.7
819	amo coloro che amano me». E sì come	la	vera amistade, astratta	- Tratt. 3,11.8
820	solo in sé considerata, ha per subietto	la	conoscenza della operazione	- Tratt. 3,11.8
821	e per forma l'appetito di quella; così	la	filosofia, fuori d'anima, in sé	- Tratt. 3,11.8
822	della vera amistade è cagione efficiente	la	vertute, così della filosofia è	- Tratt. 3,11.8
823	così della filosofia è cagione efficiente	la	veritate. E sì come fine	- Tratt. 3,11.8
824	E sì come fine dell'amistade vera è	la	buona dile[tta]zione che	- Tratt. 3,11.8
825	donna, per tutte le sue cagioni e per	la	sua ragione, e perché Filosofia	- Tratt. 3,11.9
826	ma era termine onde venia loro	la	luce del consiglio, ed era	- Tratt. 3,11.10
827	ed era termine in che si posava tutta	la	speranza della loro salute; e	- Tratt. 3,11.10
828	le scienze nelle quali più ferventemente	la	Filosofia termina la sua vista,	- Tratt. 3,11.10
829	più ferventemente la Filosofia termina	la	sua vista, sono chiamate per	- Tratt. 3,11.10
830	Sì come	la	Scienza Naturale, la Morale,	- Tratt. 3,11.10
831	Sì come la Scienza Naturale,	la	Morale, e la Metafisica, la	- Tratt. 3,11.10
832	come la Scienza Naturale, la Morale, e	la	Metafisica, la quale, perché	- Tratt. 3,11.10
833	Naturale, la Morale, e la Metafisica,	la	quale, perché più	- Tratt. 3,11.10
834	perché più necessariamente in quella [	la	Filosofia] termina lo suo viso	- Tratt. 3,11.10
835	appellate. Poi che è veduto come	la	primaia e vera filosofia è in	- Tratt. 3,11.11
836	e vera filosofia è in suo essere -	la	quale è quella donna di cu' io	- Tratt. 3,11.11
837	trattato è sì compiutamente ragionata	la	cagione che mosse me a	- Tratt. 3,12.1
838	E però secondo le divisioni fatte	la	litterale sentenza transcorrerò,	- Tratt. 3,12.1
839	che suole procedere nelli uomini	la	generazione dell'amistade,	- Tratt. 3,12.2
840	si dice, Filosofia è quando l'anima e	la	sapienza sono fatte amiche, sì	- Tratt. 3,12.2
841	Né più è mestiere di ragionare per	la	presente sposizione questo	- Tratt. 3,12.2
842	esposizione ragionato, però che per	la	prima sua ragione assai di	- Tratt. 3,12.2
843	li buoni. Seguitò poi fuori d'intenzione	la	malizia de' rei, ma non si	- Tratt. 3,12.4
844	Dio non sapesse dinanzi in sé predire	la	loro malizia; ma tanta fu	- Tratt. 3,12.4
845	ma tanta fu l'affezione a produrre	la	creatura spirituale, che la	- Tratt. 3,12.4
846	a produrre la creatura spirituale, che	la	pres[ci]enza d'alquanti che a	- Tratt. 3,12.4
847	Ché non sarebbe da laudare	la	Natura, se, sappiendo prima	- Tratt. 3,12.4
848	quella fiori, e per li vani abandonasse	la	produzione delli fruttiferi.	- Tratt. 3,12.4
849	veggia insiememente tutto, in quanto	la	distinzione delle cose è in lui	- Tratt. 3,12.5
850	in quanto perfettissima in sé	la	vede e in sua essenza. Ché se	- Tratt. 3,12.5
851	in quanto da esso procede. È adunque	la	divina filosofia della divina	- Tratt. 3,12.5
852	ed è nobilissima, però che nobilissima è	la	essenza divina; [ed] è in lui	- Tratt. 3,12.5
853	suo aspetto [mirando], contenta[se]ne	la	loro vaghezza. Per che dire si	- Tratt. 3,12.5
854	Dico adunque: <i>Ogni Intelletto di là su</i>	la	<i>mira</i> : dove è da sapere che	- Tratt. 3,13.1
855	che essa è beatitudine dello 'ntelletto,	la	sua privazione è amarissima e	- Tratt. 3,13.1
856	essa commendando. Dico adunque che	la	gente che s'innamora 'qui',	- Tratt. 3,13.2
857	innamora 'qui', cioè in questa vita,	la	sente nel suo pensiero, non	- Tratt. 3,13.2
858	cose che in questo testo sono toccate.	La	prima si è quando si dice: la	- Tratt. 3,13.3
859	La prima si è quando si dice:	la	«gente che qui s'innamora»,	- Tratt. 3,13.3
860	non possono alcuna apprensione.	La	seconda si è quando dice:	- Tratt. 3,13.4
861	dove si par fare distinzione di tempo.	La	quale cosa anco [fare si	- Tratt. 3,13.4

862	della quale s'appaga lo 'ntelletto e	la ragione - abisogna di molte	- Tratt. 3,13.4
863	molte cose a suo sustentamento; per che	la nostra sapienza è tal volta	- Tratt. 3,13.4
864	se non in quanto ha l'abito di quella e	la potenza di potere lei svegliare;	- Tratt. 3,13.4
865	svegliare; e però tal volta è con quella [	la] gente che qui s'innamora, e	- Tratt. 3,13.4
866	qui s'innamora, e tal volta no.	La terza è quando dice l'ora che	- Tratt. 3,13.5
867	si diriva), 'che sempre [infonde in lei	la sua vertute] oltre la capacitate	- Tratt. 3,13.7
868	infonde in lei la sua vertute] oltre	la capacitate della nostra	- Tratt. 3,13.7
869	oltre la capacitate della nostra natura',	la quale fa bella e virtuosa.	- Tratt. 3,13.7
870	Filosofia per subietto materiale qui ha	la sapienza, e per forma ha	- Tratt. 3,14.2
871	seguentemente comincia: <i>In lei discende</i>	la virtù divina , io intendo	- Tratt. 3,14.2
872	Ove è da sapere che discendere	la vertute d'una cosa in altra	- Tratt. 3,14.3
873	manifestamente: ché, discendendo	la loro virtù nelle pazienti cose,	- Tratt. 3,14.3
874	è possibile a lui assomigliarsi. E ponsi	la qualitate della riduzione,	- Tratt. 3,14.3
875	che lo primo agente, cioè Dio, pinge	la sua virtù in cose per modo di	- Tratt. 3,14.3
876	onde nelle Intelligenze [separate] raggia	la divina luce senza mezzo,	- Tratt. 3,14.3
877	a perfetto intendimento mostrerò [	la] differenza di questi vocabuli,	- Tratt. 3,14.4
878	ripercusso. Dico adunque che	la divina virtù senza mezzo	- Tratt. 3,14.5
879	E così face a questo amore amare; ché	la sapienza, nella quale questo	- Tratt. 3,14.5
880	di Giovanni, nell'Evangelio, si può	la sua eternitate apertamente	- Tratt. 3,14.5
881	sapemo essi tutte l'altre cose, fuori che	la sapienza, avere messe a non	- Tratt. 3,14.6
882	delli beni temporali non curando,	la reale dignitate mise a non	- Tratt. 3,14.6
883	troviamo li altri che per questi pensieri	la loro vita disprezzaro, sì come	- Tratt. 3,14.6
884	e molti altri? E però è manifesto che	la divina virtù, a guisa <i>che in</i>	- Tratt. 3,14.6
885	<i>con lei</i> . / Per donna gentile s'intende	la nobile anima d'ingegno, e	- Tratt. 3,14.7
886	libera nella sua propria potestate, che è	la ragione. Onde l'altre anime	- Tratt. 3,14.7
887	<i>ella parla, si dichina</i> , cioè, dove	la filosofia è in atto, si dichina	- Tratt. 3,14.8
888	così largamente ordinato, non pur per	la faccia che ella ne dimostra,	- Tratt. 3,14.9
889	e per conseguente pote[r] essere. Onde	la nostra buona fede ha sua	- Tratt. 3,14.9
890	fede ha sua origine; dal[la] quale viene	la speranza, ch'è 'l proveduto	- Tratt. 3,14.9
891	li Stoici e Peripatetici e Epicurì, per	la luce della veritade eterna, in	- Tratt. 3,14.9
892	le sue dimostrazioni, colle quali si vede	la veritade certissimamente; e lo	- Tratt. 3,15.2
893	sue persuasioni, nelle quali si dimostra	la luce interiore della Sapienza	- Tratt. 3,15.2
894	in questi occhi e in questo riso. E	la ragione è questa: che, con ciò	- Tratt. 3,15.2
895	che ciascuna cosa naturalmente disia	la sua perfezione, senza quella	- Tratt. 3,15.2
896	non può colla beatitudine, acciò che	la beatitudine sia perfetta cosa, e	- Tratt. 3,15.2
897	l'umana perfezione s'acquista, cioè	la perfezione della ragione, dalla	- Tratt. 3,15.2
898	sì come da principalissima parte, tutta	la nostra essenza dipende; e	- Tratt. 3,15.2
899	dice nel libro di Sapienza: «Chi gitta via	la sapienza e la dottrina, è	- Tratt. 3,15.2
900	di Sapienza: «Chi gitta via la sapienza e	la dottrina, è infelice»: che è	- Tratt. 3,15.2
901	è 'essere contento', secondo	la sentenza del Filosofo. Dunque	- Tratt. 3,15.2
902	ciò, che poco parlar posso di quelle per	la loro superchianza. Dove è da	- Tratt. 3,15.3
903	nostro guardare non può, cioè Dio e	la eternitate e la prima materia:	- Tratt. 3,15.3
904	non può, cioè Dio e la eternitate e	la prima materia: che	- Tratt. 3,15.3
905	alcuno forte dubitare come ciò sia, che	la sapienza possa fare l'uomo	- Tratt. 3,15.4
906	in ciascuna cosa è misurato secondo	la possibilitade della cosa	- Tratt. 3,15.5
907	di se medesimo, che impossibile è; e	la Natura l'averebbe fatto	- Tratt. 3,15.5
908	contrario anderebbe: ché, desiderando	la sua perfezione, desiderrebbe la	- Tratt. 3,15.6
909	la sua perfezione, desiderrebbe	la sua imperfezione; imperò che	- Tratt. 3,15.6
910	a giugnere). Averebbe[lo] anco	la Natura fatto indarno, però che	- Tratt. 3,15.6
911	in quanto, in quella sapienza che	la natura di ciascuno può	- Tratt. 3,15.6
912	di ciascuno può apprendere. E questa è	la ragione per che li Santi non	- Tratt. 3,15.6
913	è desiderato di sapere. E per questo è	la dubitazione soluta. Poi	- Tratt. 3,15.6
914	felicidade secondaria a questa prima,	la quale della sua biltade procede.	- Tratt. 3,15.7
915	biltade procede. Dove è da sapere che	la moralitade è bellezza della	- Tratt. 3,15.7
916	è bellezza della Filosofia: ché così come	la bellezza del corpo resulta dalle	- Tratt. 3,15.7
917	quanto sono debitamente ordinate, così	la bellezza della sapienza, che è	- Tratt. 3,15.7
918	altri. E quinci nasce quella felicidad	la quale diffinisce Aristotile nel	- Tratt. 3,15.7
919	loda di costei, grid[and]o alla gente che	la séguiti, dicendo loro lo suo	- Tratt. 3,15.8
920	E soggiungo che, mirando costei - dico	la sapienza - in questa parte,	- Tratt. 3,15.9
921	loro, sì come [quelli] che nunziano	la volontà di questa etternale	- Tratt. 3,15.11
922	Salomone che ciò vi dice, dicendo che «	la via de' giusti è quasi luce	- Tratt. 3,15.11

923	brevissima vita. E qui si può terminare	la vera sentenza della presente	- Tratt. 3,15.12
924	verso, che per tornata è posto, per	la litterale esposizione assai	- Tratt. 3,15.12
925	mia/ sono appariti, m'han chiusa	la via/ dell'usato parlare./ E	- Canzone 3.7
926	ricchezza è stata;/ ed è tanto durata/	la così falsa oppinïon tra nui,/	- Canzone 3.33
927	figura,/ se non può esser lei, non	la può porre;/ né la diritta	- Canzone 3.53
928	esser lei, non la può porre;/ né	la diritta torre/ fa piegar rivo	- Canzone 3.54
929	ella;/ sì com'è 'l cielo dovunqu'è	la stella,/ ma ciò non e	- Canzone 3.103
930	di tutti rei;/ ché solo Iddio all'anima	la dona/ che vede in sua	- Canzone 3.116
931	L'anima cui adorna esta bontate/ non	la si tène ascosa,/ ché dal	- Canzone 3.122
932	ché dal principio ch'al corpo si sposa/	la mostra infin la morte./	- Canzone 3.124
933	ch'al corpo si sposa/ la mostra infin	la morte./ Ubidente, soave e	- Canzone 3.124
934	vita/ a Dio si rimarita,/ contemplando	la fine ch'ell'aspetta,/ e	- Canzone 3.138
935	e quando tu sarai/ in parte dove sia	la donna nostra,/ non le	- Canzone 3.143
936	Amore, secondo	la concordevole sentenza delli savi	- Tratt. 4,1.1
937	E a ciò s'alcuna persona intende,	la mia/ eccellentissima donna	- Tratt. 4,1.2
938	intende massimamente: a partire, dico,	/ la malizia delle cose, la quale	- Tratt. 4,1.2
939	a partire, dico,/ la malizia delle cose,	la quale cagione è d'odio; però	- Tratt. 4,1.2
940	tenuiti, e li malvagi onorati ed essaltati.	/ La qual cosa era pessima	- Tratt. 4,1.3
941	parti dove io mirava, e cercava se	la prima materia/ delli elementi	- Tratt. 4,1.4
942	delli elementi era da Dio intesa, - per	la qual cosa un poco/ dal	- Tratt. 4,1.4
943	Nella quale io intendo ridurre	la gente in diritta/ via sopra la	- Tratt. 4,1.4
944	riducere la gente in diritta/ via sopra	la propria conoscenza della verace	- Tratt. 4,1.4
945	della verace nobilitade; sì/ come per	la conoscenza del suo testo, alla	- Tratt. 4,1.4
946	medicina [dare], acciò che/ fosse tostana	la sanitade; la quale corrotta, a	- Tratt. 4,1.5
947	acciò che/ fosse tostana la sanitade;	la quale corrotta, a così laida/	- Tratt. 4,1.5
948	ma solamente [l]a sentenza secondo	la / lettera ragionare. Per mia	- Tratt. 4,1.6
949	dal]li fiori/ rifronzire e fruttificare	la verace delli uomini nobilitade,/	- Tratt. 4,1.6
950	uomini nobilitade,/ della quale trattare	la proposta canzone pienamente	- Tratt. 4,1.6
951	per meglio dare a/ intendere	la sentenza della proposta	- Tratt. 4,2.1
952	si séguita lo/ trattato; e comincia	la seconda parte nel	- Tratt. 4,2.1
953	dice: <i>Tale imperò che gentilezza/ volse</i> .	La prima parte ancora in tre	- Tratt. 4,2.1
954	sogliono cercare li miei pensieri; e	la / cagione assegno, perché dico	- Tratt. 4,2.2
955	informazione. Ché/ altrimenti è disposta	la terra nel principio della	- Tratt. 4,2.4
956	della primavera/ a ricevere in sé	la informazione dell'erbe e delli	- Tratt. 4,2.4
957	a/ ricevere lo seme che un'altra. E così	la nostra mente, in/ quanto ella è	- Tratt. 4,2.4
958	mente, in/ quanto ella è fondata sopra	la complessione del corpo, che/	- Tratt. 4,2.4
959	del corpo, che/ [ha] a seguitare	la circolazione del cielo, altrimenti	- Tratt. 4,2.4
960	in] me turbata/ disposizione, per	la cagione che detta è nel	- Tratt. 4,2.4
961	lo falso s'intende in tanto in/ quanto	la veritade meglio si fa apparire.	- Tratt. 4,2.7
962	acciò che,/ fuggate le male oppinioni,	la veritade poi più liberamente/ sia	- Tratt. 4,2.7
963	della veritade e poi, quelli convinti,	la veritade/ mostroe./	- Tratt. 4,2.7
964	<i>chiamo quel/ signore</i> , chiamo	la veritade che sia meco, la quale	- Tratt. 4,2.8
965	chiamo la veritade che sia meco,	la quale è quello/ signore che	- Tratt. 4,2.8
966	se medesima/ riguarda quando apparisce	la bellezza delli occhi suoi a/ lei;	- Tratt. 4,2.8
967	lo suo contemplare medesimo e	la bellezza di quello,/ rivolgendosi	- Tratt. 4,2.8
968	se stessa e di se stessa innamorando per	/ la bellezza del suo primo	- Tratt. 4,2.8
969	Veduta	la sentenza del proemio, è da	- Tratt. 4,3.1
970	seconda sì/ tratta di quella secondo	la propria oppinione; nella terza	- Tratt. 4,3.1
971	adornamento di ciò/ che detto è.	La seconda parte comincia: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,3.1
972	<i>Dico ch'ogni virtù/ principalmente</i> .	La terza comincia: <i>Contra-li-erranti</i>	- Tratt. 4,3.1
973	lo/ testo perfettamente secondo	la sentenza che esso porta./	- Tratt. 4,3.1
974	<i>'Omo è legno animato'</i> . Ancora	la prima parte/ che rimane sì ha	- Tratt. 4,3.2
975	rimane sì ha due membra: lo primo è	la narrazione/ dell'opinione dello	- Tratt. 4,3.2
976	dello imperadore; lo secondo è	la narrazione/ dell'opinione della	- Tratt. 4,3.2
977	e Alberto poi/ eletti siano, apresso	la sua morte e delli suoi	- Tratt. 4,3.3
978	ragioni pare che/ abbiano in aiuto:	la prima è che dice lo Filosofo	- Tratt. 4,3.5
979	più, impossibile è del tutto essere falso;	la / seconda ragione è l'autoritade	- Tratt. 4,3.5
980	E perché meglio si veggia poi	la vertude della/ veritade, che ogni	- Tratt. 4,3.5
981	imperiale maiestade, secondo/ lo vero, è	la necessità della umana civilitade,	- Tratt. 4,4.1
982	a satisfacimento di/ quella essere	la cittade. Ancora la cittade	- Tratt. 4,4.1
983	di/ quella essere la cittade. Ancora	la cittade richiede alle/ sue arti e	- Tratt. 4,4.1

984	le case]/ dell'uomo; e così s'impedisce	la	felicitade. Il perché, a/ queste	- Tratt. 4,4.2
985	torre via, conviene di/ necessitate tutta	la	terra, e quanto all'umana	- Tratt. 4,4.2
986	dove, sì come ciascuno/ ufficiale ordina	la	propria operazione nel propio	- Tratt. 4,4.3
987	E così si manifesta	la	imperiale maiestade e/	- Tratt. 4,4.4
988	principe ragionevolmente somma,	/ la	quale s'intende dimostrare:	- Tratt. 4,4.5
989	la quale s'intende dimostrare: però che	la	romana potenza/ non per	- Tratt. 4,4.5
990	A ciò si può lievemente rispondere che	la	elezione di/ questo sommo	- Tratt. 4,4.6
991	cioè Dio; altrimenti/ sarebbe stata	la	elezione per tutti non iguale;	- Tratt. 4,4.6
992	da forza fu principalmente/ preso per	la	romana gente, ma da divina	- Tratt. 4,4.6
993	a loro hoe dato imperio senza fine».	La	forza dunque/ non fu cagione	- Tratt. 4,4.6
994	Non è maraviglia se	la	divina provedenza, che del	- Tratt. 4,5.1
995	alli uomini medesimi ascondono	la	loro/ intenzione; ma da	- Tratt. 4,5.1
996	ma da maravigliare è forte quando	la	esecuzione/ dello eterno	- Tratt. 4,5.1
997	consiglio tanto manifesto procede che	la /	nostra ragione [la discerne]. E	- Tratt. 4,5.1
998	procede che la/ nostra ragione [	la	discerne]. E però io nel	- Tratt. 4,5.1
999	cose io debbo parlare»./ Volendo	la	'nmensurabile bontà divina	- Tratt. 4,5.2
1000	lo mondo,/ non solamente lo cielo ma	la	terra, convenia essere in/	- Tratt. 4,5.2
1001	essere in/ ottima disposizione; e	la	ottima disposizione della terra/	- Tratt. 4,5.2
1002	cittade che ciò dovea/ compiere, cioè	la	gloriosa Roma./ E però [che]	- Tratt. 4,5.2
1003	una femmina ottima di tutte l'altre,	la /	quale fosse camera del	- Tratt. 4,5.3
1004	fu quella di David, del qual discese	la	baldezza e l'onore/ dell'umana	- Tratt. 4,5.3
1005	le/ scritture. Per che assai è manifesto	la	divina elezione del/ romano	- Tratt. 4,5.4
1006	che mai, più non fu né fia,	la /	nave dell'umana compagnia	- Tratt. 4,5.5
1007	sapienza di Dio, che a una ora, per	la	tua venuta, in Siria/ suso e qua	- Tratt. 4,5.5
1008	hae ordinato! Maladetti siate voi, e	la	vostra presunzione,/ e chi a voi	- Tratt. 4,5.5
1009	se consideriamo li sette regi che prima	/ la	governaro, cioè Romolo,	- Tratt. 4,5.6
1010	essere stati di/ diverse nature, secondo	la	oportunitade del procedente/	- Tratt. 4,5.6
1011	Se noi consideriamo poi lei per	la	maggiore adolescenza/ sua, poi	- Tratt. 4,5.7
1012	dell'oro possedere voleano? e Muzio	la	sua/ mano propria incendiare,	- Tratt. 4,5.7
1013	delli Decii e delli Drusi,/ che puosero	la	loro vita per la patria? Chi dirà	- Tratt. 4,5.7
1014	Drusi,/ che puosero la loro vita per	la	patria? Chi dirà del/ cattivato	- Tratt. 4,5.7
1015	contra sé per amore di Roma, dopo	la	legazione ritratta,/ consigliato,	- Tratt. 4,5.7
1016	Roma contra li suoi nimici, e dopo	la	sua/ liberazione	- Tratt. 4,5.7
1017	ritornato in essilio per/ non offendere	la	senatoria autoritade, senza	- Tratt. 4,5.7
1018	e manifesto essere dee, rimembrando	la	vita di/ costoro e delli altri	- Tratt. 4,5.8
1019	luce della divina bontade, aggiunta sovra	la	loro buona/ natura, essere tante	- Tratt. 4,5.8
1020	stati strumenti/ colli quali procedette	la	divina provedenza nello	- Tratt. 4,5.8
1021	uno solo Romano nelle mani ebbe	la /	franchigia di Roma? Non	- Tratt. 4,5.8
1022	E non puose Iddio le mani, quando per	la	guerra/ d'Annibale avendo	- Tratt. 4,5.8
1023	portate, li Romani volsero/ abandonare	la	terra, se quel benedetto	- Tratt. 4,5.8
1024	avesse impresa l'andata in Africa per	la	sua franchezza? E/ non puose	- Tratt. 4,5.8
1025	tanto cittadino/ quanto era Catellina	la	romana libertate difese? Certo	- Tratt. 4,5.8
1026	imperiale,/ procedere oltre si conviene	la	mia digressione a vedere di/	- Tratt. 4,6.1
1027	vedere di/ quella del Filosofo, secondo	la	promissione fatta. E qui è/	- Tratt. 4,6.1
1028	sopra lo ragionamento/ della imperiale,	la	quale per la sua maiestade non	- Tratt. 4,6.1
1029	della imperiale, la quale per	la	sua maiestade non pare/ essere	- Tratt. 4,6.1
1030	A, E, I, O, U,	la	quale è figura di legame. E in/	- Tratt. 4,6.2
1031	fine della vita/ umana essere solamente	la	rigida onestade: cioè	- Tratt. 4,6.6
1032	cioè rigidamente,/ senza rispetto alcuno	la	verità e la giustizia seguire, di/	- Tratt. 4,6.6
1033	senza rispetto alcuno la verità e	la	giustizia seguire, di/ nulla	- Tratt. 4,6.6
1034	di ragione è da laudare'. E costoro e	la	loro setta chiamati/ furono	- Tratt. 4,6.6
1035	nel troppo e nel poco, dissero che	la	nostra/ operazione senza	- Tratt. 4,6.8
1036	'ngegno/ [singulare] e quasi divino che	la	natura in Aristotile messo/	- Tratt. 4,6.9
1037	e/ academico, limaro e a perfezione	la	filosofia morale/ redussero, e	- Tratt. 4,6.9
1038	quanto 'deambulatori'. E però che	la	perfezione/ di questa moralitade	- Tratt. 4,6.9
1039	E non repugna [	la	filosofica] autoritade alla	- Tratt. 4,6.10
1040	è/ quasi debile, non per sé ma per	la	disordinanza della gente:/ sì	- Tratt. 4,6.10
1041	a' populi», cioè a dire: congiungasi	la	filosofica/ autoritade colla	- Tratt. 4,6.10
1042	lo cui re è fanciullo e li/ cui principi	la	domane mangiano!»; e a nulla	- Tratt. 4,6.10
1043	si può/ dire quella che séguita: «Beata	la	terra lo cui re è nobile/ e li	- Tratt. 4,6.10
1044	è da reverire l'autoritade/ imperiale e	la	filosofica, che deono aiutare le	- Tratt. 4,7.1

1045	è quello che dice:/ <i>ed è tanto durata</i>	/ <i>la così falsa oppinïon tra nui,/</i>	- Tratt. 4,7.2
1046	che pericolosissima negligenza è lasciare	la mala oppinione prendere piede:	- Tratt. 4,7.2
1047	campo non cultato, e sormonta e cuopre	la spiga del frumento sì che,	- Tratt. 4,7.2
1048	pare, e perdesi lo frutto finalmente, così	la mala oppinione nella mente,	- Tratt. 4,7.2
1049	sì che le spighe della ragione, cioè	la vera oppinione, si nasconde e	- Tratt. 4,7.2
1050	sepulta si perde. Oh come è grande	la mia impresa in questa canzone,	- Tratt. 4,7.2
1051	quattro di è stato nel sepulcro. Poi che	la mala condizione di questa	- Tratt. 4,7.3
1052	<i>chi 'l ver guata</i> , a dare ad intendere	la sua intollerabile malizia, dicendo	- Tratt. 4,7.3
1053	sentieri. Nevato è sì che tutto cuopre	la neve, e rende una figura in	- Tratt. 4,7.4
1054	nel quarto capitolo del detto libro: «	La via de' giusti», cioè de' valenti,	- Tratt. 4,7.5
1055	dell'anima stanno sopra sé come	la figura dello quadrangulo sta	- Tratt. 4,7.7
1056	sopra lo triangulo, e lo pentangulo, cioè	la figura che ha cinque canti, sta	- Tratt. 4,7.7
1057	canti, sta sopra lo quadrangulo: e così	la sensitiva sta sopra la vegetativa,	- Tratt. 4,7.7
1058	e così la sensitiva sta sopra	la vegetativa, e la intellettiva sta	- Tratt. 4,7.7
1059	la sensitiva sta sopra la vegetativa, e	la intellettiva sta sopra la sensitiva.	- Tratt. 4,7.7
1060	la vegetativa, e la intellettiva sta sopra	la sensitiva. Dunque, come	- Tratt. 4,7.7
1061	levando l'ultima potenza dell'anima, cioè	la ragione, non rimane più uomo,	- Tratt. 4,7.7
1062	E questa è	la sentenza del secondo verso	- Tratt. 4,7.8
1063	che della radice razionale consurga si è	la discrezione. Ché, sì come dice	- Tratt. 4,8.1
1064	più belli e dolci frutti di questo ramo è	la reverenza che dee lo minore	- Tratt. 4,8.1
1065	che in sull'onestade risplende, dice	la reverenza essere di quella; e	- Tratt. 4,8.1
1066	medesimo conoscere] principio è [e]d è	la misura d'ogni reverenza. Per	- Tratt. 4,8.1
1067	e allo Principe e al Filosofo portando,	la malizia d'alquanti della mente	- Tratt. 4,8.2
1068	mente levare, per fondarvi poi suso	la luce della veritade, prima che a	- Tratt. 4,8.2
1069	come, quelle riprovando, né contra [	la] imperiale maiestade né contra	- Tratt. 4,8.2
1070	mostrerò me non presummere] contra	la maiestade imperiale. Dico	- Tratt. 4,8.2
1071	sia cosa che 'l sensuale parere secondo	la più gente, sia molte volte	- Tratt. 4,8.3
1072	Ché, secondo lo cercamento e	la invenzione che ha fatto l'umana	- Tratt. 4,8.3
1073	volta; [onde], con ciò sia cosa che	la terra per lo diametro suo sia	- Tratt. 4,8.3
1074	apparenza riprovare, non faccio contra	la intenzione del Filosofo, e però	- Tratt. 4,8.3
1075	quello che sentono di queste cose che	la fortuna può dare e tòrre; ché,	- Tratt. 4,8.3
1076	razionale, dicerebbero lo contrario, cioè	la nobilitade essere cagione di	- Tratt. 4,8.3
1077	io, secondo che vedere si può, contra	la reverenza del Filosofo non	- Tratt. 4,8.4
1078	ciò riprovando, così non parlo contra	la reverenza dello Imperio: e la	- Tratt. 4,8.4
1079	contra la reverenza dello Imperio: e	la ragione mostrare intendo. Ma	- Tratt. 4,8.4
1080	quindi non prenda materia di turbare	la veritade; io, che al volto di	- Tratt. 4,8.4
1081	lo non reverente dice negazione. E però	la inreverenza è disconfessare la	- Tratt. 4,8.5
1082	E però la inreverenza è disconfessare	la debita subiezione per manifesto	- Tratt. 4,8.5
1083	subiezione per manifesto segno, dico, e	la non reverenza è negare la	- Tratt. 4,8.5
1084	dico, e la non reverenza è negare	la debita subiezione. Puote l'uomo	- Tratt. 4,8.5
1085	subiezione. Puote l'uomo disdicere	la cosa doppiamente: per uno	- Tratt. 4,8.5
1086	parlando. Per che, se io niego	la reverenza dello Imperio, non	- Tratt. 4,8.5
1087	sì come lo non vivere non offende	la vita, ma offende quella la	- Tratt. 4,8.5
1088	non offende la vita, ma offende quella	la morte, che è di quella	- Tratt. 4,8.5
1089	Imperio reverenza avere non debbo, se	la disdico, inreverente non sono,	- Tratt. 4,8.5
1090	Se due sono li amici, e l'uno è	la verità, alla verità è da	- Tratt. 4,8.5
1091	detto ho ch'i' sono non reverente, che è	la reverenza negare, cioè negare la	- Tratt. 4,8.6
1092	che è la reverenza negare, cioè negare	la debita subiezione per manifesto	- Tratt. 4,8.6
1093	subietto. E perché lunga conviene essere	la ragione, per propio capitolo	- Tratt. 4,8.6
1094	cioè che a perfezione della umana vita	la imperiale autoritade fu trovata,	- Tratt. 4,9.1
1095	le nostre operazioni si stendono tanto	la maiestade imperiale ha	- Tratt. 4,9.1
1096	vedemo. Ché se prendere volemo	la natura universale di tutto, tanto	- Tratt. 4,9.2
1097	quanto tutto lo mondo, dico lo cielo e	la terra, si stende; e questo è a	- Tratt. 4,9.2
1098	Di Cielo e Mondo è provato. Dunque	la giurisdizione della natura	- Tratt. 4,9.2
1099	colui che da nulla è limitato, cioè	la prima bontade, che è Dio, che	- Tratt. 4,9.2
1100	umana ma naturale. Ed è da sapere che	la nostra ragione a quattro	- Tratt. 4,9.3
1101	dimostrando, e perché noi volessimo che	la casa sedesse così forte pendente	- Tratt. 4,9.3
1102	fattore. Sono anche operazioni che	la nostra [ragione] considera	- Tratt. 4,9.4
1103	propie nostre del tutto, perché, quanto	la nostra voluntade ottenere	- Tratt. 4,9.4
1104	da conservare e iniquitade da fuggire (	la quale equitade per due cagioni	- Tratt. 4,9.4
1105	non volere quella seguire), trovata fu	la ragione scritta e per mostrarla e	- Tratt. 4,9.4

1106	«Se questa - cioè equitate - li uomini	la	conoscessero, e conosciuta	- Tratt. 4,9.4
1107	la conoscessero, e conosciuta servassero,	la	ragione scritta non sarebbe	- Tratt. 4,9.4
1108	nel principio del Vecchio Digesto: «	La	ragione scritta è arte di bene	- Tratt. 4,9.4
1109	in quella arte; [e] fuori di quello	la	subiezione père, però che pere	- Tratt. 4,9.5
1110	rimasa! E da considerare è che quanto	la	cosa è più propia dell'arte o	- Tratt. 4,9.6
1111	del maestro, tanto è maggiore in quella	la	subiezione: ché, moltiplicata la	- Tratt. 4,9.6
1112	in quella la subiezione: ché, moltiplicata	la	cagione, moltiplica l'effetto.	- Tratt. 4,9.6
1113	che cose sono che sono sì pure arti, che	la	natura è instrumento dell'arte:	- Tratt. 4,9.6
1114	seme alla terra (qui si vuole attendere	la	volontà della natura); sì come è	- Tratt. 4,9.6
1115	è uscire di porto (qui si vuole attendere	la	naturale disposizione del	- Tratt. 4,9.6
1116	parentela col navigare, e conoscere	la	vertù dell'erbe pare avere	- Tratt. 4,9.7
1117	e sotto suo comandare, e lo conoscere	la	vertù nell'erbe sia sotto la	- Tratt. 4,9.7
1118	lo conoscere la virtù nell'erbe sia sotto	la	medicina o vero sotto più	- Tratt. 4,9.7
1119	- e qui fu ingannato ed è chi crede che	la	sentenza imperiale sia in questa	- Tratt. 4,9.9
1120	quelle per terra versando, acciò che	la	verace, per questa mia vittoria,	- Tratt. 4,9.9
1121	è del tutto diversa, s'intende riprovare;	la	quale due cose pare dicere	- Tratt. 4,10.1
1122	lo tempo essere cagione di nobilitade.	La	seconda parte comincia: Né	- Tratt. 4,10.1
1123	che solo nelle divizie si fondava.	La	prima parte in due si divide:	- Tratt. 4,10.1
1124	‘razionale’, che è differenza per	la	quale [l']uomo dalla bestia si	- Tratt. 4,10.2
1125	modo del diffinire, avegna che, secondo	la	fama che di lui grida, elli fosse	- Tratt. 4,10.3
1126	fosse loico e cherico grande: [acciò] che	la	diffinizione della nobilitade più	- Tratt. 4,10.3
1127	avere con quella, dico che non	la	possono tòrre a chi l'hae. Dare	- Tratt. 4,10.6
1128	la possono tòrre a chi l'hae. Dare non	la	possono, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,10.6
1129	cosa che naturalmente siano vili, e per	la	viltade siano contrarie alla	- Tratt. 4,10.6
1130	qui s'intende viltade per degenerazione,	la	quale alla nobilitade s'opponne;	- Tratt. 4,10.6
1131	sia fattore dell'altro né possa essere, per	la	prenarrata cagione, la quale	- Tratt. 4,10.6
1132	possa essere, per la prenarrata cagione,	la	quale brevemente s'aggiunge	- Tratt. 4,10.6
1133	figura, / [se non può esser lei, non	la	può porre] ./ Onde nullo	- Tratt. 4,10.6
1134	non si facesse prima tale quale	la	figura essere dee. Ancora:	- Tratt. 4,10.6
1135	la figura essere dee. Ancora: tòrre non	la	possono, però che da lungi	- Tratt. 4,10.6
1136	che da lungi sono di nobilitade, e per	la	ragione prenarrata, che [ciò	- Tratt. 4,10.6
1137	con quella. E però soggiunge: né	la	diritta torre/ fa piegar rivo	- Tratt. 4,10.6
1138	ciò che dire s'intende, è da sapere che	la	viltade di ciascuna cosa dalla	- Tratt. 4,11.2
1139	imperfezione di quella si prende, e così	la	nobilitade dalla perfezione:	- Tratt. 4,11.2
1140	dalla perfezione: onde tanto quanto	la	cosa è perfetta, tanto è in sua	- Tratt. 4,11.2
1141	ma dan più cura ./ in che non solamente	la	loro imperfezione è manifesta,	- Tratt. 4,11.2
1142	la loro imperfezione è manifesta, ma	la	loro condizione essere	- Tratt. 4,11.2
1143	moveste battaglia». Puotesi brevemente	la	loro imperfezione in tre cose	- Tratt. 4,11.3
1144	essere perfetta e imperfetta. Dico che	la	loro imperfezione primamente	- Tratt. 4,11.5
1145	ma tutta iniquitate quasi sempre:	la	quale iniquitate è propio	- Tratt. 4,11.5
1146	dove lo più vile villano di tutta	la	contrada, zappando, più d'uno	- Tratt. 4,11.6
1147	ma ciascuno volga li occhi per	la	sua vicinanza, e vedrà quello	- Tratt. 4,11.7
1148	Impossibile sarebbe ciò, ché solo per	la	elezione della illicita impresa	- Tratt. 4,11.8
1149	molta sollicitudine quivi si richeggia, e	la	sollicitudine del buono sia	- Tratt. 4,11.8
1150	Come detto è,	la	imperfezione delle ricchezze	- Tratt. 4,12.1
1151	paiono, ma sotto pretesto di perfezione	la	imperfezione si nasconde; e	- Tratt. 4,12.2
1152	nella prima faccia si conosce	la	imperfezione. E quelle cose	- Tratt. 4,12.2
1153	non quietano, ma più danno cura,	la	qual prima senza loro non si	- Tratt. 4,12.2
1154	in nullo tempo si compie né si sazia	la	sete della cupiditate; né	- Tratt. 4,12.2
1155	dal vento, se quante stelle rilucono,	la	dea della ricchezza largisca,	- Tratt. 4,12.2
1156	ogni scrittore, ogni poeta; e quanto	la	verace Scrittura divina chiama	- Tratt. 4,12.3
1157	per questa ragione sia imperfetta e vile	la	scienza, nell'acquisto della	- Tratt. 4,12.5
1158	aprendere vorrei». Ma non è vero che	la	scienza sia vile per	- Tratt. 4,12.5
1159	sia vile per imperfezione: dunque, per	la	distruzione del conseguente, lo	- Tratt. 4,12.5
1160	lo Filosofo nel sesto dell'Etica, che dice	la	scienza essere perfetta ragione	- Tratt. 4,12.5
1161	avegna che per altro e altro modo. E	la	ragione è questa: che lo	- Tratt. 4,12.6
1162	come peregrino che va per una via per	la	quale mai non fue, che ogni	- Tratt. 4,12.6
1163	e non trovando ciò essere, dirizza	la	credenza all'altra, e così di	- Tratt. 4,12.6
1164	bene, crede che sia esso. E perché	la	sua conoscenza prima è	- Tratt. 4,12.6
1165	di tutti. Sì che, quanto dalla punta ver	la	base più si procede, maggiori	- Tratt. 4,12.7
1166	apariscono li desiderabili; e questa è	la	ragione per che, acquistando,	- Tratt. 4,12.7

1167	e compie lo desiderio e dà posa dopo	la	fatica, e quello che va in	- Tratt. 4,12.8
1168	questione mossa di sopra, almeno apre	la	via alla risposta, ché fa vedere	- Tratt. 4,12.9
1169	rispondere, nel quale sia terminata tutta	la	disputazione che fare	- Tratt. 4,12.10
1170	l'avenimento di questo non mi si toglie	la	perfezione alla quale mi	- Tratt. 4,13.1
1171	ad esso come parte d'una linea a tutta [	la]	linea, su per la quale si	- Tratt. 4,13.2
1172	linea a tutta [la] linea, su per	la	quale si procede per uno moto	- Tratt. 4,13.2
1173	appare che dal desiderio della scienza,	la	scienza non è da dire	- Tratt. 4,13.2
1174	sono da dire per lo loro, come	la	questione ponea: ché nel	- Tratt. 4,13.2
1175	e in quello della ricchezza no. Sì che	la	questione è soluta, e non ha	- Tratt. 4,13.2
1176	pochi, per male camminare, compiano	la	giornata. E chi intende lo	- Tratt. 4,13.4
1177	in che mostra che a certo fine bada	la	nostra potenza. E nel primo	- Tratt. 4,13.4
1178	sapere certezza nelle cose, secondo che	la	loro natura di certezza si	- Tratt. 4,13.4
1179	a perfezione viene. E però	la	scienza [ha] perfetta e nobile	- Tratt. 4,13.4
1180	brevemente è da mostrare, che è	la	terza nota della loro	- Tratt. 4,13.5
1181	della loro imperfezione. Puotesi vedere	la	loro possessione essere	- Tratt. 4,13.5
1182	non pur di perdere l'avere ma	la	persona per l'avere! Ben lo	- Tratt. 4,13.6
1183	nel quinto libro, quando commenda	la	povertà di sicurezza, dicendo:	- Tratt. 4,13.6
1184	temere con alcuno tumulto, bussando	la	mano di Cesare?». E quello	- Tratt. 4,13.6
1185	Certo tanto è, che molte volte contra	la	debita pietade lo figlio alla	- Tratt. 4,13.7
1186	odiosi». Anche è privazione di bene	la	loro possessione. Ché,	- Tratt. 4,13.8
1187	vertude [nel]la quale è perfetto bene e	la	quale fa li uomini splendenti e	- Tratt. 4,13.8
1188	medesimo libro dice: «Allora è buona	la	pecunia, quando, transmutata	- Tratt. 4,13.8
1189	si possiede». Per che assai è manifesto	la	loro viltade per tutte le sue	- Tratt. 4,13.8
1190	si può congiugnere: onde vedemo che	la	torta linea colla diritta non si	- Tratt. 4,13.9
1191	che esse divizie non possono tòrre	la	nobilitade a chi l'ha. E per	- Tratt. 4,13.9
1192	e ripruovasi contra le ricchezze per	la	presente canzone.	- Tratt. 4,13.10
1193	mai non si possa gentile. E ciò rompe	la	loro sentenza medesima,	- Tratt. 4,14.2
1194	per questa loro ragione che detta è,	la	quale toglie via che villano	- Tratt. 4,14.2
1195	o per alcuno accidente, e toglie via	la	mutazione di villano padre in	- Tratt. 4,14.2
1196	volendosi difendere, dicesse che	la	nobilitade si comincerà in quel	- Tratt. 4,14.3
1197	che 'l testo ciò non curi, degno è che	la	chiosa a ciò risponda. E però	- Tratt. 4,14.4
1198	non può. L'uno si è che quanto	la	natura umana fosse migliore	- Tratt. 4,14.5
1199	sarebbe più malagevole e più tarda [	la]	generazione di gentilezza; -	- Tratt. 4,14.5
1200	con ciò sia cosa che quanto	la	cosa è migliore, tanto è più	- Tratt. 4,14.5
1201	-. E che ciò fosse così si pruova. Se	la	gentilezza o ver nobilitade	- Tratt. 4,14.5
1202	l'oblivione], più tosto sarebbe generata	la	nobilitade; e quanto li uomini	- Tratt. 4,14.5
1203	questa distinzione, così si pruova. Se	la	oblivione delli bassi antecessori	- Tratt. 4,14.6
1204	mai non fu, non può essere	la	oblivione di quelli, con ciò sia	- Tratt. 4,14.6
1205	oblivione di quelli, con ciò sia cosa che	la	oblivione sia corruzione di	- Tratt. 4,14.6
1206	che nell'altre cose nobilità s'intende per	la	bontà della cosa, ma nelli	- Tratt. 4,14.7
1207	mai bevesse del Sile o del Cagnano, e	la	oblivione non fosse ancora del	- Tratt. 4,14.8
1208	però che elli fu, e fia sempre	la	sua memoria. E se la	- Tratt. 4,14.8
1209	e fia sempre la sua memoria. E se	la	oblivione del suo basso	- Tratt. 4,14.8
1210	ed ello fosse grande di nobilitade e	la	nobilitade in lui si vedesse	- Tratt. 4,14.8
1211	fu villano in loro vita. Noi, alli quali	la	memoria delli loro antecessori,	- Tratt. 4,14.9
1212	fermare l'avversario, di certo quello che	la	favola cuopre disfà tutte le sue	- Tratt. 4,14.9
1213	le sue ragioni. E così è manifesto,	la	ragione che ponea la	- Tratt. 4,14.10
1214	così è manifesto, la ragione che ponea	la	oblivione causa di nobilitate	- Tratt. 4,14.10
1215	Da poi che per	la	loro medesima sentenza la	- Tratt. 4,15.1
1216	poi che per la loro medesima sentenza	la	canzone ha riprovato tempo	- Tratt. 4,15.1
1217	incontanente séguita a confondere	la	premessa loro oppinione, acciò	- Tratt. 4,15.1
1218	con più uomini, sì che da uno solo	la	umana generazione discesa non	- Tratt. 4,15.1
1219	di nuovo, sì come più volte è detto che	la	loro oppinione vuole (non	- Tratt. 4,15.2
1220	siamo vili: che non è altro che tòrre via	la	distinzione di queste	- Tratt. 4,15.2
1221	da dire vile; di necessitade, da poi che	la	transmutazione di viltade in	- Tratt. 4,15.3
1222	uno nobile e da uno vile. E ciò dice	la	canzone, quando dice: <i>o che</i>	- Tratt. 4,15.3
1223	è falsissimo appo lo Filosofo, appo	la	nostra Fede che mentire non	- Tratt. 4,15.3
1224	Fede che mentire non puote, appo	la	legge e credenza antica delli	- Tratt. 4,15.3
1225	sola essenza essere in tutti li uomini,	la	quale diversi principii avere	- Tratt. 4,15.3
1226	coloro che così pensano. Che appo	la	nostra Fede, la quale del tutto	- Tratt. 4,15.4
1227	così pensano. Che appo la nostra Fede,	la	quale del tutto è da	- Tratt. 4,15.4

1228	E che appo li gentili falso fosse, ecco	la	testimonianza d'Ovidio nel	- Tratt. 4,15.4
1229	del suo Metamorfoseos, dove tratta	la	mundiale costituzione secondo	- Tratt. 4,15.4
1230	tratta la mundiale costituzione secondo	la	credenza pagana o vero delli	- Tratt. 4,15.4
1231	cose di seme divino fece, o vero che	la	recente terra, di poco dipartita	- Tratt. 4,15.4
1232		La	quale, mista coll'acqua del	- Tratt. 4,15.4
1233	uno solo essere stato. E però dice	la	canzone: <i>ma ciò io non</i>	- Tratt. 4,15.4
1234	ad uomo non fosse. E soggiunge	la	canzone: <i>néd ellino altressì, se</i>	- Tratt. 4,15.4
1235	sentenze anco sono in contro, però che	la	cristiana sentenza è di	- Tratt. 4,15.4
1236	e infermo: e dico 'intelletto' per	la	nobile parte dell'anima nostra	- Tratt. 4,15.6
1237	nel terzo dell'Anima. Ché, secondo	la	malizia dell'anima, tre orribili	- Tratt. 4,15.6
1238	disiano essere domandati, e anzi	la	domandagione compiuta, male	- Tratt. 4,15.6
1239	vivono, d'ogni dottrina disperati.	La	terza è da levitade di natura	- Tratt. 4,15.8
1240	o vero difetto di corpo, può essere	la	mente non sana: quando per	- Tratt. 4,15.9
1241	di questa infertade della mente intende	la	legge quando lo Inforzato dice:	- Tratt. 4,15.9
1242	che giurano in lui, però che serrata è	la	bocca di coloro che parlano le	- Tratt. 4,16.1
1243	vero rege dee massimamente amare	la	veritade. Onde è scritto nel	- Tratt. 4,16.1
1244	si ralegrerà ogni rege che riprovata è	la	falsissima e dannosissima	- Tratt. 4,16.1
1245	al trattato della veritade, secondo	la	divisione fatta di sopra nel	- Tratt. 4,16.2
1246	determinare d'essa nobilitade secondo	la	veritade; e partesì questa parte	- Tratt. 4,16.2
1247	<i>L'anima cui adorna esta bontate .</i>	La	prima parte ha due parti	- Tratt. 4,16.2
1248	certe cose che sono mestiere a vedere	la	diffinizione di nobilitade; nella	- Tratt. 4,16.2
1249	per che via sia da camminare a cercare	la	prenominata diffinizione. Dico	- Tratt. 4,16.3
1250	dice Salomone nello Ecclesiastes: «Beata	la	terra lo cui rege è nobile», che	- Tratt. 4,16.4
1251	se non: lo cui rege è perfetto secondo	la	perfezione dell'animo e del	- Tratt. 4,16.4
1252	sarebbero in loro genere nobili: e così	la	guglia di San Piero sarebbe la	- Tratt. 4,16.5
1253	e così la guglia di San Piero sarebbe	la	più nobile pietra del mondo; e	- Tratt. 4,16.5
1254	perfetta quando tocca e aggiugne	la	sua vertude propria, e allora è	- Tratt. 4,16.6
1255	è circulo», cioè quando aggiugne	la	sua propria vertude; e allora è	- Tratt. 4,16.6
1256	vedere come da camminare è a trovare	la	diffinizione dell'umana	- Tratt. 4,16.7
1257	non si può per li principii essenziali	la	loro ottima perfezione	- Tratt. 4,16.7
1258	<i>dice,/ un abito eligente ./</i> ponendo tutta	la	diffinizione della morale virtù	- Tratt. 4,17.2
1259	però che in quella parte dove aperse	la	bocca la divina sentenza	- Tratt. 4,17.2
1260	che in quella parte dove aperse la bocca	la	divina sentenza d'Aristotile, da	- Tratt. 4,17.2
1261	quali queste sono, brevemente secondo	la	sua sentenza trapasserò di	- Tratt. 4,17.2
1262	vertudi dal detto Filosofo nomate.	La	prima si chiama Fortezza, la	- Tratt. 4,17.3
1263	nomate. La prima si chiama Fortezza,	la	quale è arme e freno a	- Tratt. 4,17.3
1264	è arme e freno a moderare l'audacia e	la	timiditade nostra nelle cose	- Tratt. 4,17.3
1265	che sono corruzione della nostra vita.	La	seconda [si] è Temperanza,	- Tratt. 4,17.3
1266	astinenza nelle cose che conservano	la	nostra vita. La terza si è	- Tratt. 4,17.3
1267	cose che conservano la nostra vita.	La	terza si è Liberalitade, la	- Tratt. 4,17.3
1268	nostra vita. La terza si è Liberalitade,	la	quale è moderatrice del nostro	- Tratt. 4,17.3
1269	e del nostro ricevere le cose temporali.	La	quarta si è Magnificenza, la	- Tratt. 4,17.3
1270	temporali. La quarta si è Magnificenza,	la	quale è moderatrice delle	- Tratt. 4,17.3
1271	faccendo e sostenendo a certo termine.	La	quinta si è Magnanimitade, la	- Tratt. 4,17.3
1272	termine. La quinta si è Magnanimitade,	la	quale è moderatrice e	- Tratt. 4,17.3
1273	e acquistatrice de' grandi onori e fama.	La	sesta si è Amativa d'onore, la	- Tratt. 4,17.3
1274	fama. La sesta si è Amativa d'onore,	la	quale ordina noi alli onori di	- Tratt. 4,17.3
1275	ordina noi alli onori di questo mondo.	La	settima si è Mansuetudine, la	- Tratt. 4,17.3
1276	mondo. La settima si è Mansuetudine,	la	quale modera la nostra ira e la	- Tratt. 4,17.3
1277	si è Mansuetudine, la quale modera	la	nostra ira e la nostra troppa	- Tratt. 4,17.3
1278	la quale modera la nostra ira e	la	nostra troppa pazienza contra	- Tratt. 4,17.3
1279	mali esteriori. L'ottava si è Affabilitade,	la	quale fa noi ben convivere	- Tratt. 4,17.3
1280	la quale fa noi ben convivere colli altri.	La	nona si è chiamata Veritade,	- Tratt. 4,17.3
1281	altri. La nona si è chiamata Veritade,	la	quale modera noi dal vantare	- Tratt. 4,17.3
1282	noi oltre che siamo, in nostro sermone.	La	decima si è chiamata	- Tratt. 4,17.3
1283	La decima si è chiamata Eutrapelia,	la	quale modera noi nelli sollazzi,	- Tratt. 4,17.3
1284	faccendo quelli [e] usando debitamente.	La	undecima si è Giustizia, la	- Tratt. 4,17.3
1285	debitamente. La undecima si è Giustizia,	la	quale ordina noi ad amare e	- Tratt. 4,17.3
1286	nel primo dell'Etica quando diffinisce	la	Felicitade dicendo che	- Tratt. 4,17.4
1287	conduttrice delle morali virtù e mostri	la	via per ch'elle si compongono,	- Tratt. 4,17.4
1288	che a ciò ne menano: l'uno è	la	vita attiva, e l'altro la	- Tratt. 4,17.5

1289	l'uno è la vita attiva, e l'altro	la	contemplativa; la quale, avegna	- Tratt. 4,17.5
1290	la vita attiva, e l'altro la contemplativa;	la	quale, avegna che per l'attiva	- Tratt. 4,17.5
1291	«Maria ottima parte ha eletta,	la	quale non le sarà tolta». E	- Tratt. 4,17.5
1292	lo nostro Signore in ciò mostrare che	la	contemplativa vita fosse ottima,	- Tratt. 4,17.5
1293	dire, contra me argomentando: poi che	la	felicidade della vita	- Tratt. 4,17.6
1294	perché non anzi si procedette per	la	via delle virtù intellettuali che	- Tratt. 4,17.6
1295	si] dicono. E poi conchiude prendendo	la	vertude della sopra notata	- Tratt. 4,18.3
1296	laudabili, si dee avere per tale che	la	vertude sia da ridurre ad essa	- Tratt. 4,18.4
1297	vertute] più tosto procederà da essa.	La	quale cosa ora questa parte	- Tratt. 4,19.2
1298	adunque: <i>si com'è 'l cielo dovunque'è</i>	la stella	, e non è questo vero <i>e</i>	- Tratt. 4,19.4
1299	cioè rivolto, che dovunque è cielo sia	la	stella, così è nobilitade	- Tratt. 4,19.4
1300	Certo da dovero ardisco a dire che	la	nobilitade umana, quanto è	- Tratt. 4,19.4
1301	puova ciò che dico, mostrando che	la	nobilitade si stenda in parte	- Tratt. 4,19.5
1302	è nelle donne e nelli giovani, dove	la	vergogna è buona e laudabile;	- Tratt. 4,19.5
1303	dove la vergogna è buona e laudabile;	la	quale vergogna non è virtù,	- Tratt. 4,19.5
1304	opera], e però in loro è laudabile	la	paura del disnore ricevere per	- Tratt. 4,19.5
1305	la paura del disnore ricevere per	la	colpa: che da nobilitade viene	- Tratt. 4,19.5
1306	chiamare, sì come viltade e ignobilitade	la	sfacciatezza. Onde buono e	- Tratt. 4,19.5
1307	lo testo alla diffinitione di nobilitade,	la	quale si cerca, e per la quale	- Tratt. 4,20.1
1308	di nobilitade, la quale si cerca, e per	la	quale si potrà vedere che è	- Tratt. 4,20.1
1309	nero, e da lui si dinomina; e così	la	virtù è una cosa mista di	- Tratt. 4,20.1
1310	di nobilitade e di passione; ma perché	la	nobilitade vince [in] quella, è	- Tratt. 4,20.1
1311	perché la nobilitade vince [in] quella, è	la	virtù dinominata da essa, e	- Tratt. 4,20.1
1312	e, sì come di sotto si proverà,	la	stirpe non fa le singolari	- Tratt. 4,20.2
1313	ma le singolari persone fanno nobile	la	stirpe. Poi, quando dice: <i>ché</i>	- Tratt. 4,20.2
1314	quando dice: <i>ché solo Iddio all'anima</i>	la dona	, ragione è del suscettivo,	- Tratt. 4,20.3
1315	<i>ché bene è divino dono</i> , secondo	la	parola dell'Apostolo: «Ogni	- Tratt. 4,20.3
1316	è male disposta o vero imperfetta,	la	virtù celestiale ricevere non	- Tratt. 4,20.3
1317	risplende. E possono dire questi cotali	la	cui anima è privata di questo	- Tratt. 4,20.3
1318	o vero spelunche sotterranee, dove	la	luce del sole mai non discende	- Tratt. 4,20.3
1319	E così è diffinita questa nostra bontade,	la	quale in noi similmente	- Tratt. 4,20.6
1320	che in noi è principio di tutto bene,	la	quale nobilitade si chiama, da	- Tratt. 4,21.1
1321	e fossero nobili e più e meno secondo	la	nobilitade della stella.	- Tratt. 4,21.2
1322	le forme delle minere; e disse che tutta	la	differenza [era] delle corpora [..	- Tratt. 4,21.2
1323	] e forme. Se ciascuno fosse a difendere	la	sua opinione, potrebbe essere	- Tratt. 4,21.2
1324	la sua opinione, potrebbe essere che	la	veritade si vedrebbe essere in	- Tratt. 4,21.2
1325	cioè nella matrice, esso porta seco	la	virtù dell'anima generativa e	- Tratt. 4,21.3
1326	seco la virtù dell'anima generativa e	la	virtù del cielo e la virtù delli	- Tratt. 4,21.3
1327	generativa e la virtù del cielo e	la	virtù delli elementi legati, cioè	- Tratt. 4,21.3
1328	e la virtù delli elementi legati, cioè	la	compassione; [e] matura e	- Tratt. 4,21.3
1329	la compassione; [e] matura e dispone	la	materia alla virtù formativa, la	- Tratt. 4,21.3
1330	dispone la materia alla virtù formativa,	la	quale diede l'anima [del]	- Tratt. 4,21.3
1331	quale diede l'anima [del] generante; e	la	virtù formativa prepara li	- Tratt. 4,21.3
1332	della potenza del seme l'anima in vita.	La	quale, incontanente prodotta,	- Tratt. 4,21.3
1333	e investigabili le sue vie!». E però che	la	compassione del seme puote	- Tratt. 4,21.5
1334	puote essere migliore e men buona, e	la	disposizione del seminante	- Tratt. 4,21.5
1335	puote essere migliore e men buona, e	la	disposizione del Cielo a questo	- Tratt. 4,21.5
1336	puote essere buona, migliore e ottima (	la	quale si varia [per] le	- Tratt. 4,21.5
1337	men pura] anima si produce; e secondo	la	sua puritade, discende in essa	- Tratt. 4,21.5
1338	la sua puritade, discende in essa	la	vertude intellettuale possibile	- Tratt. 4,21.5
1339	è. E s'elli avviene che, per	la	puritade dell'anima ricevente, la	- Tratt. 4,21.6
1340	che, per la puritade dell'anima ricevente,	la	intellettuale vertude sia bene	- Tratt. 4,21.6
1341	e assoluta da ogni ombra corporea,	la	divina bontade in lei multiplica	- Tratt. 4,21.6
1342	nell'anima di questa intelligenza [dotata	la	divina influenza] secondo che	- Tratt. 4,21.6
1343	è contrario». E in questa cotale anima è	la	vertude sua propria, e la	- Tratt. 4,21.7
1344	cotale anima è la vertude sua propria, e	la	intellettuale, e la divina, cioè	- Tratt. 4,21.7
1345	vertude sua propria, e la intellettuale, e	la	divina, cioè quella influenza	- Tratt. 4,21.7
1346	precedenti vertudi s'accordassero sovra	la	produzione d'un'anima nella	- Tratt. 4,21.8
1347	via teologica si può dire che, poi che	la	somma deitade, cioè Dio, vede	- Tratt. 4,21.9
1348	deitade, cioè Dio, vede apparecchiata	la	sua creatura a ricevere del suo	- Tratt. 4,21.9
1349	ineffabile caritate veggono questi doni, e	la	divina caritate sia appropriata	- Tratt. 4,21.9

1350	seminatore, che non attende se non che	la	natura umana li apparecchi la	- Tratt. 4,21.9
1351	non che la natura umana li apparecchi	la	terra a seminare! e beati	- Tratt. 4,21.9
1352	per buona consuetudine, poco vale	la	sementa, e meglio sarebbe	- Tratt. 4,21.10
1353	possa fruttificare, e del suo frutto uscire	la	dolcezza dell'umana felicitade.	- Tratt. 4,21.10
1354	fare non si può a coloro che non	la	conoscono. Ché, si come dice	- Tratt. 4,22.1
1355	e più e meno, secondo [che]	la	conoscenza distingue, non	- Tratt. 4,22.4
1356	per sé l'altre cose, e amando di sé	la	migliore parte più, manifesto è	- Tratt. 4,22.4
1357	Dunque, se	la	mente si diletta sempre	- Tratt. 4,22.4
1358	felicitade e nostra beatitudine, oltre	la	quale nullo diletto è maggiore,	- Tratt. 4,22.4
1359	come vedere si puote, chi bene riguarda	la	precedente ragione. E non	- Tratt. 4,22.4
1360	che spetta alla parte razionale, cioè	la	volontade e lo 'ntelletto. Si	- Tratt. 4,22.5
1361	somma felicitade, si come vedere si può;	la	quale è la dolcezza del sopra	- Tratt. 4,22.6
1362	si come vedere si può; la quale è	la	dolcezza del sopra notato	- Tratt. 4,22.6
1363	essere coltivato, e per essere disviata	la	sua pullulazione. E	- Tratt. 4,22.6
1364	uomo non ha questa semenza, ben	la	puote avere per via	- Tratt. 4,22.6
1365	è uso della nostra nobilissima parte,	la	quale, per lo radicale amore	- Tratt. 4,22.7
1366	cose, e domandano lo Salvatore, cioè	la	beatitudine, e non lo truovano;	- Tratt. 4,22.9
1367	in bianchi vestimenti, lo quale, secondo	la	testimonianza di Mateo e	- Tratt. 4,22.9
1368	Dio discese di cielo, e vegnendo volse	la	pietra e sedea sopra essa. E 'l	- Tratt. 4,22.9
1369	che in Galilea li precederà: cioè che	la	beatitudine precederà noi in	- Tratt. 4,22.10
1370	corporale più che nullo altro; e così	la	contemplazione è più piena di	- Tratt. 4,22.10
1371	a menare alla somma beatitudine,	la	quale qui non si puote avere,	- Tratt. 4,22.10
1372	Poi che dimostrata sufficientemente pare	la	diffinizione di nobilitade, e	- Tratt. 4,23.1
1373	nobilitade luce e risplende per tutta	la	vita del nobile,	- Tratt. 4,23.1
1374	per ciascuna potenza dell'anima secondo	la	essigenza di quella. Germoglia	- Tratt. 4,23.2
1375	di quella. Germoglia dunque per	la	vegetativa, per la sensitiva e	- Tratt. 4,23.2
1376	Germoglia dunque per la vegetativa, per	la	sensitiva e per la razionale; e	- Tratt. 4,23.2
1377	per la vegetativa, per la sensitiva e per	la	razionale; e dibrancasi per le	- Tratt. 4,23.2
1378	adopera, si come per l'adolescenza, per	la	gioventute, per la senettute e	- Tratt. 4,23.3
1379	per l'adolescenza, per la gioventute, per	la	senettute e per lo senio. E	- Tratt. 4,23.3
1380	la senettute e per lo senio. E comincia	la	seconda parte: <i>in giovinezza</i> ,	- Tratt. 4,23.3
1381	<i>in giovinezza, temperata e forte</i> ;	la	terza comincia: <i>è nella sua</i>	- Tratt. 4,23.3
1382	terza comincia: <i>è nella sua senetta</i> ;	la	quarta comincia: <i>poi nella</i>	- Tratt. 4,23.3
1383	<i>nella quarta parte della vita</i> . E questa è	la	sentenza di questa parte in	- Tratt. 4,23.3
1384	effetto, in quanto effetto è, riceve	la	similitudine della sua cagione	- Tratt. 4,23.4
1385	di ritenere. Onde, con ciò sia cosa che	la	nostra vita, si come detto è,	- Tratt. 4,23.4
1386	come l'arco] di su sarebbe eguale, se	la	materia della nostra seminale	- Tratt. 4,23.5
1387	seminale complessione non impedisse	la	regola della umana natura. Ma	- Tratt. 4,23.5
1388	arco di che ora si dice, parve volere che	la	nostra vita non fosse altro che	- Tratt. 4,23.5
1389	sua etade; ché non era convenevole	la	divinitade stare in cosa [in]	- Tratt. 4,23.6
1390	si divide, e chiamansi quattro etadi.	La	prima è Adolescenza, che	- Tratt. 4,23.7
1391	che s'apropia al caldo e all'umido;	la	seconda si è Gioventute, che	- Tratt. 4,23.7
1392	che s'apropia al caldo e al secco;	la	terza si è Senettute, che	- Tratt. 4,23.7
1393	che s'apropia al freddo e al secco;	la	quarta si è Senio, che s'apropia	- Tratt. 4,23.7
1394	terza, e poi infino alla nona (lasciando	la	sesta nel mezzo di questa	- Tratt. 4,23.8
1395	la sesta nel mezzo di questa parte, per	la	ragione che si dicerne), e poi	- Tratt. 4,23.8
1396	nel sesto capitolo del terzo trattato,	la	Chiesa usa, nella distinzione	- Tratt. 4,23.9
1397	die dodici, o grandi o picciole secondo	la	quantidade del sole; e però	- Tratt. 4,23.9
1398	la quantidade del sole; e però che	la	sesta ora, cioè lo mezzo die, è	- Tratt. 4,23.9
1399	la sesta ora, cioè lo mezzo die, è	la	più nobile di tutto lo die e la	- Tratt. 4,23.9
1400	è la più nobile di tutto lo die e	la	più virtuosa, li suoi officii	- Tratt. 4,23.9
1401	l'officio della prima parte del die, cioè	la	terza, si dice in fine di quella;	- Tratt. 4,23.9
1402	Ritornando al proposito, dico che	la	umana vita si parte per	- Tratt. 4,24.1
1403	umana vita si parte per quattro etadi.	La	prima si chiama Adolescenza,	- Tratt. 4,24.1
1404	cioè 'acrescimento di vita';	la	seconda si chiama Gioventute,	- Tratt. 4,24.1
1405	puote dare se non quello ch'elli ha -;	la	terza si chiama Senettute; la	- Tratt. 4,24.1
1406	ch'elli ha -; la terza si chiama Senettute;	la	quarta si chiama Senio, si	- Tratt. 4,24.1
1407	nella persona, non puote perfettamente	la	razionale parte discernere. Per	- Tratt. 4,24.2
1408	la razionale parte discernere. Per che	la	Ragione vuole che dinanzi a	- Tratt. 4,24.2
1409	di perfetta etade. Della seconda,	la	quale veramente è colmo della	- Tratt. 4,24.3
1410	giudicio, quella etade è venti anni. E	la	ragione che ciò mi dà si è	- Tratt. 4,24.3

1411	flessione si discerne. Avemo dunque che	la	gioventute nel	- Tratt. 4,24.3
1412	alla gioventute, così lo discendere, cioè	la	senettute, è [in] altrettanto	- Tratt. 4,24.4
1413	alla gioventute; e così si termina	la	senettute nel settantesimo anno.	- Tratt. 4,24.4
1414	ad otto anni dopo quello; e però che	la	nostra natura si studia di	- Tratt. 4,24.5
1415	e consumabile), aviene che oltre	la	senettute rimane della nostra	- Tratt. 4,24.5
1416	si può dire che fosse naturato, e per	la	sua perfezione e per la	- Tratt. 4,24.5
1417	naturato, e per la sua perfezione e per	la	fisionomia che di lui prese	- Tratt. 4,24.5
1418	crucifisso, e fosse vivuto lo spazio che	la	sua vita potea secondo natura	- Tratt. 4,24.5
1419	essere più lunghe e più corte secondo	la	compleSSIONe nostra e la	- Tratt. 4,24.6
1420	corte secondo la compleSSIONe nostra e	la	composizione; ma come elle	- Tratt. 4,24.6
1421	cotali e più lunghe e meno, secondo	la	integritade di tutto lo tempo	- Tratt. 4,24.6
1422	questo è quello che questa parte, sopra	la	quale al presente si scrive,	- Tratt. 4,24.7
1423	Dove è da sapere che	la	nostra buona e diritta natura	- Tratt. 4,24.7
1424	in noi si come vedemo procedere	la	natura delle piante in quelle; e	- Tratt. 4,24.7
1425	delli Officii, e seguendo solo quello che	la	ragione per sé ne puote	- Tratt. 4,24.8
1426	questa prima etade è porta e via per	la	quale s'entra nella nostra	- Tratt. 4,24.8
1427	avere di necessitate certe cose, le quali	la	buona natura, che non viene	- Tratt. 4,24.8
1428	e li vignuoli colli quali difende e lega	la	sua imbecillitate si che	- Tratt. 4,24.8
1429	lo peso del suo frutto. Dà adunque	la	buona natura a questa etade	- Tratt. 4,24.9
1430	entrare nella cittade del bene vivere.	La	prima si è Obedienza; la	- Tratt. 4,24.9
1431	bene vivere. La prima si è Obedienza;	la	seconda Soavitate; la terza	- Tratt. 4,24.9
1432	si è Obedienza; la seconda Soavitate;	la	terza Vergogna; la quarta	- Tratt. 4,24.9
1433	la seconda Soavitate; la terza Vergogna;	la	quarta Adornezza corporale, sì	- Tratt. 4,24.9
1434	e però fu a questa etade necessaria	la	obedienza. Ben potrebbe	- Tratt. 4,24.10
1435	che all'altre. E però dice e comanda	la	Legge, che a ciò provvede,	- Tratt. 4,24.10
1436	la Legge, che a ciò provvede, che	la	persona del padre sempre	- Tratt. 4,24.10
1437	alli suoi figli. E così appare che	la	obedienza fue necessaria in	- Tratt. 4,24.10
1438	intestato, ridurre si dee a colui cui	la	Ragione commette lo suo	- Tratt. 4,24.10
1439	è ubidente, ma eziandio soave:	la	qual cosa è l'altra ch'è	- Tratt. 4,25.1
1440	nell'ottavo dell'Etica vuole Aristotile; e	la	maggiore parte dell'amistadi si	- Tratt. 4,25.1
1441	ad essere grazioso o vero lo contrario:	la	qual grazia s'acquista per soavi	- Tratt. 4,25.1
1442	grazia». E altrove dice: «Rimuovi da te	la	mala bocca, e li altri atti	- Tratt. 4,25.1
1443	è. Anche è necessaria a questa etade	la	passione della vergogna; e	- Tratt. 4,25.2
1444	etade la passione della vergogna; e però	la	buona e nobile natura in	- Tratt. 4,25.2
1445	buona e nobile natura in questa etade	la	mostra, sì come lo testo dice.	- Tratt. 4,25.2
1446	si come lo testo dice. E però che	la	vergogna è apertissimo segno	- Tratt. 4,25.2
1447	fondamento della nostra vita, allo quale [	la]	nobile natura intende; di	- Tratt. 4,25.2
1448	si è Stupore; l'altra si è Pudore;	la	terza si è Verecundia; avegna	- Tratt. 4,25.3
1449	la terza si è Verecundia; avegna che	la	volgare gente questa	- Tratt. 4,25.3
1450	diffida, ma eziandio in quello che	la	guarda! quante laide parole	- Tratt. 4,25.5
1451	nella bocca d'ogni donna stea[n] male!	La	verecundia è una paura di	- Tratt. 4,25.6
1452	nominò suo padre, ma li antichi suoi e	la	terra e la madre. Per che bene	- Tratt. 4,25.6
1453	padre, ma li antichi suoi e la terra e	la	madre. Per che bene appare,	- Tratt. 4,25.6
1454	pure obedienza, soavitate e vergogna	la	nobile natura in questa etade	- Tratt. 4,25.7
1455	questa opera alla nostra buona vita; ché	la	nostra anima conviene grande	- Tratt. 4,25.7
1456	non so di che armonia mirabile, e	la	buona disposizione, cioè la	- Tratt. 4,25.7
1457	mirabile, e la buona disposizione, cioè	la	sanitate, getta sopra quelle	- Tratt. 4,25.7
1458	dolce a riguardare. E così dicere che	la	nobile natura lo suo corpo	- Tratt. 4,25.7
1459	essere necessarie all'adolescenza: le quali	la	nobile anima, cioè la nobile	- Tratt. 4,25.7
1460	le quali la nobile anima, cioè	la	nobile natura, [dà, e] ad esse	- Tratt. 4,25.7
1461	Poi che sopra	la	prima particola di questa parte,	- Tratt. 4,26.1
1462	da procedere è alla seconda parte,	la	quale comincia: <i>in giovinezza</i> ,	- Tratt. 4,26.1
1463	e forte . Dice adunque che sì come	la	nobile natura in adolescenza	- Tratt. 4,26.2
1464	di ciò si vuole sapere che tutto quanto	la	nobile natura prepara nella	- Tratt. 4,26.3
1465	di Natura universale, che ordina	la	particolare a sua perfezione.	- Tratt. 4,26.3
1466	prima conviene essere perfetto, e poi	la	sua perfezione comunicare ad	- Tratt. 4,26.3
1467	sia nobile, alla ragione obedire conviene,	la	quale guida quello con freno e	- Tratt. 4,26.5
1468	e chiamasi quello freno Temperanza,	la	quale mostra lo termine infino	- Tratt. 4,26.5
1469	chiama Fortezza o vero Magnanimitate,	la	quale vertute mostra lo loco	- Tratt. 4,26.5
1470	dello Eneida ove questa etade si figura:	la	qual parte comprende lo	- Tratt. 4,26.5
1471	e forti'. E questo fa e dimostra	la	buona natura, sì come lo testo	- Tratt. 4,26.5

1472	] nel contrario, nolla paote avere	la	senettute, per la gravezza sua	- Tratt. 4,26.7
1473	nolla paote avere la senettute, per	la	gravezza sua e per la	- Tratt. 4,26.7
1474	la senettute, per la gravezza sua e per	la	severitade che a lei si richiede;	- Tratt. 4,26.7
1475	raccomandato a lui, s'accinse e prese	la	scure ad aiutare tagliare le	- Tratt. 4,26.7
1476	essere necessaria alla gioventute, e però	la	nobile anima in quella la	- Tratt. 4,26.7
1477	e però la nobile anima in quella	la	dimostra, come detto è.	- Tratt. 4,26.7
1478	non in quanto lo suo diritto giudicio e	la	legge è quasi tutto uno, e	- Tratt. 4,26.8
1479	fare lo giovane, e basti che esso séguiti	la	legge, e in quella seguitare si	- Tratt. 4,26.8
1480	che al presente è ragionato; e però	la	nobile anima tutte le dimostra.	- Tratt. 4,26.8
1481	probitadi che alla gioventute presta	la	nobile anima; per che da	- Tratt. 4,27.1
1482	lo testo mostrare quelle cose che	la	nobile natura mostra e dee	- Tratt. 4,27.1
1483	in quello Di Senettute, «certo corso ha	la	nostra buona etade, e una via	- Tratt. 4,27.1
1484	venire possa, così alla gioventute è data	la	perfezione, e [alla senettute] la	- Tratt. 4,27.1
1485	è data la perfezione, e [alla senettute]	la	maturitade, acciò che la	- Tratt. 4,27.1
1486	alla senettute] la maturitade, acciò che	la	dolcezza del suo frutto e a sé	- Tratt. 4,27.1
1487	nato essere credea. Dunque, appresso	la	propia perfezione, la quale	- Tratt. 4,27.1
1488	Dunque, appresso la propria perfezione,	la	quale s'acquista nella	- Tratt. 4,27.1
1489	che bene sa una malvagia cosa fare,	la	quale facendo, prima sé	- Tratt. 4,27.2
1490	senza richesta colui consiglia: sì come	la	rosa, che non pur a quelli che	- Tratt. 4,27.3
1491	Quelli che hanno rispetto all'arte	la	quale hai comperata, vendere	- Tratt. 4,27.4
1492	essere giusto, acciò che li suoi giudici e	la	sua autoritade sia un lume e	- Tratt. 4,27.5
1493	essere largo: però che allora si conviene	la	cosa quando più satisface al	- Tratt. 4,27.6
1494	a quello di Tulio in quello delli Officii,	la	larghezza vuole essere [a]	- Tratt. 4,27.6
1495	lo largo non nocchia a sé né ad altrui.	La	quale cosa avere non si puote	- Tratt. 4,27.6
1496	drappo di sull'altare e coprirne lo ladro	la	sua mensa? Non altrimenti si	- Tratt. 4,27.7
1497	che menasse alla sua casa li convitati, e	la	tovaglia furata di sull'altare,	- Tratt. 4,27.7
1498	pur ha seco un'ombra d'autoritade, per	la	quale più pare che [lei] l'uomo	- Tratt. 4,27.8
1499	e buone novelle pare dover sapere per	la	lunga esperienza della vita.	- Tratt. 4,27.8
1500	fosse largo, quando disse a Cefalo dopo	la	dimanda dello aiuto: «O	- Tratt. 4,27.9
1501	basti essere posta qui come Ovidio	la	pone. Mostra che fosse	- Tratt. 4,27.9
1502	e ritrae per lungo sermone a Cefalo	la	istoria della pestilenza del suo	- Tratt. 4,27.9
1503	quattro cose convenienti: per che	la	nobile natura in essa le	- Tratt. 4,27.10
1504	<i>poi nella quarta parte della vita</i> , per	la	quale lo testo intende	- Tratt. 4,28.1
1505	lo testo intende mostrare quello che fa	la	nobile anima nella ultima	- Tratt. 4,28.1
1506	come dice Tulio in quello Di Senettute,	la	naturale morte è quasi a noi	- Tratt. 4,28.2
1507	violenza si dispicca dal suo ramo, così	la	nostra anima senza doglia si	- Tratt. 4,28.2
1508	e Senettute dice che «senza tristizia è	la	morte ch'è nella vecchiezza».	- Tratt. 4,28.2
1509	cui udi' parlare». Rendesi dunque a Dio	la	nobile anima in questa etade,	- Tratt. 4,28.3
1510	ma quelli ch'è in ascoso è Giudeo, e	la	circuncisione del cuore, in	- Tratt. 4,28.5
1511	in ispirito non in littera, è circuncisione:	la	loda della quale [è] non dalli	- Tratt. 4,28.5
1512	uomini ma da Dio». E benedice anco	la	nobile anima in questa etade	- Tratt. 4,28.6
1513	però che, per quelli rivolendo	la	sua memoria, essa si rimembra	- Tratt. 4,28.6
1514	quale io m'appresso'; e però benedice	la	via che ha fatta. E che queste	- Tratt. 4,28.6
1515	a Catone e richiese lui e pregollo che	la	dovesse riprendere [nella sua	- Tratt. 4,28.7
1516	riprendere [nella sua etade] quarta: per	la	quale Marzia s'intende la	- Tratt. 4,28.7
1517	quarta: per la quale Marzia s'intende	la	nobile anima. E potemo così	- Tratt. 4,28.7
1518	la nobile anima. E potemo così ritrarre	la	figura a veritade: Marzia fu	- Tratt. 4,28.7
1519	a Catone, e in quello stato si significa	la	gioventute; fece allora figli, per	- Tratt. 4,28.7
1520	per che [si] significa che si parti	la	gioventute e venne la	- Tratt. 4,28.7
1521	che si parti la gioventute e venne	la	senettute; fece figli di questo	- Tratt. 4,28.7
1522	a Catone, per che [si] significa,	la	nobile anima dal principio del	- Tratt. 4,28.7
1523	«Mentre che in me fu lo sangue», cioè	la	gioventute, «mentre che in me	- Tratt. 4,28.8
1524	la gioventute, «mentre che in me fu	la	maternale vertute», cioè la	- Tratt. 4,28.8
1525	che in me fu la maternale vertute», cioè	la	senettute, che bene è madre	- Tratt. 4,28.8
1526	da dare ad altro sposo», cioè a dire che	la	nobile anima, conoscendosi non	- Tratt. 4,28.8
1527	solo del maritaggio»; che è a dire che	la	nobile anima dice a Dio:	- Tratt. 4,28.8
1528	Per queste due cagioni si muove	la	nobile anima; e vuole partire	- Tratt. 4,28.8
1529	vuole mostrare che graziosa fosse a Dio	la	sua operazione. Oh sventurati	- Tratt. 4,28.8
1530	dello Imperio, [e] meritato di ricevere	la	rosa dallo romano Pastore:	- Tratt. 4,29.2
1531	e quelli delli Piscicelli da Napoli: 'Se	la	nobilitade è quello che detto	- Tratt. 4,29.3
1532	dice esso poeta satiro «nobile per	la	buona generazione quelli che	- Tratt. 4,29.4

1533	non ha dissimilitudine altra se non che	la	sua testa è di marmo, e la tua	- Tratt. 4,29.4
1534	non che la sua testa è di marmo, e	la	tua vive». E in questo, con	- Tratt. 4,29.4
1535	lo dico, mi discordo dal Poeta, ché	la	statua di marmo, di legno o di	- Tratt. 4,29.4
1536	dal malvagio discendente. Però che	la	statua sempre afferma la	- Tratt. 4,29.4
1537	Però che la statua sempre afferma	la	buona opinione in quelli che	- Tratt. 4,29.4
1538	opinione in quelli che hanno udito	la	buona fama di colui cui è la	- Tratt. 4,29.4
1539	udito la buona fama di colui cui è	la	statua, e nelli altri [la] genera:	- Tratt. 4,29.4
1540	colui cui è la statua, e nelli altri [	la]	genera: lo ma[l]estr[u]o figlio	- Tratt. 4,29.4
1541	vituperante della bontade che in sola	la	memoria è rimasa. E questo	- Tratt. 4,29.4
1542	sì come una massa di grano; ma è	la	sua una essenza secondaria	- Tratt. 4,29.5
1543	bianca massa, perché li grani onde è	la	massa, sono bianchi.	- Tratt. 4,29.5
1544	e secondariamente resulta in tutta	la	massa, e così secondariamente	- Tratt. 4,29.5
1545	vincere' essere più che li altri), sì che	la	bontade colla sua grida oscuri	- Tratt. 4,29.5
1546	a grano] restituire meliga rossa, e tutta	la	massa finalmente cangerebbe	- Tratt. 4,29.5
1547	Per che, ragionate le due (delle quali	la	prima cominciò nel capitolo	- Tratt. 4,30.1
1548	prima cominciò nel capitolo predetto, e	la	seconda nel sestodecimo; sì che	- Tratt. 4,30.1
1549	e la seconda nel sestodecimo; sì che	la	prima per tredici e la seconda	- Tratt. 4,30.1
1550	sì che la prima per tredici e	la	seconda per quattordici capitoli	- Tratt. 4,30.1
1551	principale brevemente è da ragionare,	la	quale per tornata di questa	- Tratt. 4,30.1
1552	è di non stare ferma ma di gire, ché	la	tua impresa è grande'; e	- Tratt. 4,30.2
1553	e quando tu sarai/ in parte dove sia	la	donna nostra ./ dille lo tuo	- Tratt. 4,30.2
1554	discuopra là dove questa donna, cioè	la	Filosofia, si troverà. Allora si	- Tratt. 4,30.2
1555	donna nobilissima quando si trov[er]à	la	sua camera, cioè l'anima in cui	- Tratt. 4,30.2
1556	lo suo mestiere, perché a loro sarà utile	la	sua sentenza, e da loro ricolta.	- Tratt. 4,30.2
1557	coll'altra s'ama, che Nobilitate sempre	la	dimanda, e Filosofia non volge	- Tratt. 4,30.3
1558	dà ad essa, chiamandola amica di quella	la	cui propria ragione è nel	- Tratt. 4,30.3

là 58

1	in più basso loco che non è la terra	là	dove lo tesoro è nascoso. Lo	- Tratt. 1,9.3
2	di fuoco, e alcuno dimandasse se	là	dentro fosse il fuoco, e un	- Tratt. 1,12.1
3	luce nuova, sole nuovo, lo quale surgerà	là	dove l'usato tramonerà, e darà	- Tratt. 1,13.9
4	e nutrimento di pensieri, massimamente	là	dove sono pensieri contrari che	- Tratt. 2,2.2
5	sé avere seguito pur l'altrui sentenza	là	dove d'astrologia li convenne	- Tratt. 2,3.2
6	mi facea disioso della morte, per andare	là	dov'elli già; e ciò dico quivi:	- Tratt. 2,7.4
7	altra vita migliore dopo questa passare,	là	dove quella gloriosa donna vive	- Tratt. 2,8.9
8	Non	là	«mirasser», dice, colui di cui	- Tratt. 2,9.9
9	Se per avventura incontra che tu vadi	là	dove persone sieno che	- Tratt. 2,11.2
10	questo imaginare cominciassi ad andare	là	dov'ella si dimostrava	- Tratt. 2,12.3
11	delli vocabuli; e luce or di qua or di	là	, in tanto [in] quanto certi	- Tratt. 2,13.7
12	nobilitade si tratterà, fia manifesto. E	là	dove dice: <i>Chi veder vuol la</i>	- Tratt. 2,15.3
13	per la esposizione litterale infino	là	dove dice: «L'anima piange».	- Tratt. 2,15.6
14	innamoramento propinquissima. E	là	dove dice: «le mie pari»,	- Tratt. 2,15.8
15	sapere che qui parla l'una delle parti, e	là	parla l'altra: le quali	- Tratt. 2,15.9
16	Onde non è maraviglia se	là	dice 'sì', e qui dice	- Tratt. 2,15.9
17	dire Amor mi face./ Ogni Intelletto di	là	su la mira,/ e quella gente	- Canzone 2.23
18	che mi par fero/ quantunque io veggio	là	'v'ella mi senta./ Così ti	- Canzone 2.86
19	sono le minere, hanno amore allo luogo	là	dove la loro generazione è	- Tratt. 3,3.2
20	lui non puote a pieno, massimamente	là	dove lo pensiero nasce d'amore,	- Tratt. 3,4.3
21	da questo nostro polo, ella caderebbe	là	oltre nel mare Oceano, a	- Tratt. 3,5.9
22	a Maria. E credo che da Roma	là	dove caderebbe questa seconda	- Tratt. 3,5.9
23	terra scoperta dal mare Oceano,	là	nel mezzo die, quasi per tutta	- Tratt. 3,5.10
24	die uguale colla notte, o di qua o di	là	che 'l sole li vada; e due volte	- Tratt. 3,5.13
25	Poi quando dico: <i>Ogni Intelletto di</i>	là	su la mira, commendo lei non	- Tratt. 3,6.4
26	Però quando dico: <i>Ogni Intelletto di</i>	là	su la mira, non voglio altro	- Tratt. 3,6.4
27	io chiamo spirito celestiale, però che	là	su è lo suo principio e di là su	- Tratt. 3,7.7
28	però che là su è lo suo principio e di	là	su viene la sua sentenza, sì	- Tratt. 3,7.7
29	fanno amore disvegliare e risentire	là	dovunque è della sua potenza	- Tratt. 3,7.7
30	vedemo che nella faccia dell'uomo,	là	dove fa più del suo officio che	- Tratt. 3,8.3
31	può la sua presente passione, chi bene	là	mira. Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 3,8.5
32	quella. E non senza cagione dico: «	là	'v'ella mi senta», e non 'là	- Tratt. 3,10.3
33	«là 'v'ella mi senta», e non ‘	là	dov'io la senta'; ma in ciò	- Tratt. 3,10.3

34	per le ragioni assegnate ‘sé iscusi	là	dove è mestiero’, cioè là	- Tratt. 3,10.4
35	‘sé iscusi là dove è mestiero’, cioè	là	dove alcuno dubitasse di questa	- Tratt. 3,10.4
36	questa volgendo lo senso della lettera	là	dove sarà mestiere. Dico:	- Tratt. 3,12.1
37	del trattato, è da procedere,	là	ove io dico: <i>Non vede il sol</i> ,	- Tratt. 3,12.3
38	cosa quanto elli vede quando mira	là	dove è questa Filosofia. Ché,	- Tratt. 3,12.5
39	Dico adunque: <i>Ogni Intelletto di</i>	là su la mira	: dove è da sapere	- Tratt. 3,13.1
40	<i>mira</i> : dove è da sapere che ‘di	là	su’ dico, faccendo relazione a	- Tratt. 3,13.1
41	apertamente notare. E quinci nasce che	là	dovunque questo amore	- Tratt. 3,14.6
42	non fu che/ allora quando di	là	su discese Colui che l'ha fatto e	- Tratt. 4,5.5
43	quando nel proemio della/ Bibbia,	là	dove di Paulo tocca, dice che	- Tratt. 4,5.7
44	sé guidato, per lo diritto cammino si va	là	dove intende, lasciando le	- Tratt. 4,7.4
45	massimamente nelli sensibili comuni,	là	dove lo senso spesse volte è	- Tratt. 4,8.3
46	quella ponga - nell'una particola, cioè	là	dove disse «belli costumi»,	- Tratt. 4,10.1
47	e] mai non s'avrà [a] trovare	là	dove nobilitade per processo	- Tratt. 4,14.2
48	antecessori è cagione di nobilitade, e	là	ovunque bassezza d'antecessori	- Tratt. 4,14.6
49	memoria delli loro antecessori, dico di	là	da Dardano, [non è rimasa,	- Tratt. 4,14.9
50	per Salomone si manifesta, che	là	dove distinzione fa di tutti li	- Tratt. 4,15.4
51	lo nome tuo nell'universa terra»,	là	dove commenda l'uomo, quasi	- Tratt. 4,19.4
52	che bene è vera salute, essere	là	dove è vergogna, cioè tema di	- Tratt. 4,19.5
53	per molta correzione e cultura, che	là	dove questo seme dal	- Tratt. 4,22.6
54		Là	dove sia lo punto sommo di	- Tratt. 4,23.6
55	tanto sono pudici, che non solamente	là	dove richesti o tentati sono di	- Tratt. 4,25.5
56	colle vele alte correte a questo porto, e	là	ove dovereste riposare, per lo	- Tratt. 4,28.4
57	vento rompete, e perdetes voi medesimi	là	dove tanto camminato avete!	- Tratt. 4,28.4
58	alla canzone che suo mestiere discuopra	là	dove questa donna, cioè la	- Tratt. 4,30.2

[l]a /

1	alcuna/ allegoria aprire, ma solamente	[l]a	sentenza secondo la/ lettera	- Tratt. 4,1.6

labore /

1	qui si vuole intendere: s'elli non teme	labore	di studio e lite di	- Tratt. 2,15.5

laboriosa /

1	cosa che da perverso ordine procede è	laboriosa	, e per conseguente è	- Tratt. 1,7.2

ladro 2

1	lo drappo di sull'altare e coprirne lo	ladro	la sua mensa? Non	- Tratt. 4,27.7
2	tiranni, delle vostre messioni, che del	ladro	che menasse alla sua casa	- Tratt. 4,27.7

ladroni 2

1	li suoi nimici l'amano, sì come sono	ladroni	e rubatori; e però	- Tratt. 1,12.4
2	entrasse nel cammino, dinanzi alli	ladroni	canterebbe». E ciò vuol	- Tratt. 4,13.6

làe /

1	a disputare andando in qua e in	làe	, chiamati/ furono - lui, dico, e	- Tratt. 4,6.9

lagrime /

1	me, trovai non solamente alle mie	lagrime	rimedio, ma vocabuli	- Tratt. 2,12.3

laida 2

1	cosa è per sé da biasimare, è più	laida	che quella che è per	- Tratt. 1,2.3
2	la sanitate; la quale corrotta, a così	laida	/ morte si correa./ Non sarà	- Tratt. 4,1.5

laide 2

1	pudore è uno ritraimento d'animo da	laide	cose, con paura di cadere in	- Tratt. 4,25.5
2	eziandio in quello che la guarda! quante	laide	parole ritiene! Ché, sì come	- Tratt. 4,25.5

laidezza /

1	allo 'mperadore, che ridea e schernia la	laidezza	del suo corpo: «Dio è	- Tratt. 3,4.5

laido 5

1	fosse stato posto per alcuno che l'avesse	laido fatto parere, come fece	- Tratt. 1,10.5
2	perché sia del corpo da sua nativitate	laido , però che non fu in sua	- Tratt. 3,4.5
3	mi mostrasse, non sarebbe tanto	laido quanto in questo trattato;	- Tratt. 4,8.2
4	nel primo delli Officii, nullo atto è	laido , che non sia laido quello	- Tratt. 4,25.5
5	Officii, nullo atto è laido, che non sia	laido quello nominare; e però lo	- Tratt. 4,25.5

lamenta 1

1	dire nol posso, dico che l'anima se ne	lamenta dicendo: [<i>Oh me</i>] <i>lassa!</i>	- Tratt. 3,3.10

lamentandosi 1

1	tristizia parlare; e dico che dice parole	lamentandosi , quasi come si	- Tratt. 2,9.3

lamentanza 1

1	migliore è da seguire, con alcuna onesta	lamentanza l'altro abandonando,	- Tratt. 2,15.6

lamentevole 1

1	manifesto la cagione del suo	lamentevole parlare, quando dico:	- Tratt. 2,9.1

lamenti 1

1	se' ismarrita,/ anima nostra, che sì ti	lamenti »/, dice uno spiritel	- Canzone 1.41

lanzalotto 1

1	camminato avete! Certo lo cavaliere	Lanzalotto non volse [in porto]	- Tratt. 4,28.4

laomedonte 2

1	memoria, e pognamo che nella etade di	Laomedonte questa memoria	- Tratt. 4,14.9
2	l'oblivione. Secondo l'opinione avversa,	Laomedonte fu gentile e	- Tratt. 4,14.9

larga 3

1	più amata, più l'è la sua beatanza stata	larga : e se più l'è stata larga, più	- Tratt. 2,4.6
2	beatanza stata larga: e se più l'è stata	larga , più viventi [Dio] l'ha dato	- Tratt. 2,4.6
3	si è prudente, si è giusta, si è	larga , e allegra di dir bene e	- Tratt. 4,27.1

largamente 5

1	punto e lo cerchio - e dico 'cerchio'	largamente ogni ritondo, o corpo	- Tratt. 2,13.12
2	sguardo di questa donna fu a noi così	largamente ordinato, non pur per	- Tratt. 3,14.9
3	si può/ doppiamente considerare, cioè	largamente e strettamente:/	- Tratt. 4,2.6
4	e penultima sillaba fare si suole; quando	/ largamente s'intende, [s'intende]	- Tratt. 4,2.6
5	a ricevere del suo beneficio, tanto	largamente in quella ne mette	- Tratt. 4,21.9

larghe 1

1	li edifici mirabili, le possessioni	larghe , le segnorie grandi, credono	- Tratt. 4,8.3

larghezza 10

1	credono che cortesia non sia altro che	larghezza ; e larghezza è una	- Tratt. 2,10.4
2	cortesia non sia altro che larghezza; e	larghezza è una speciale, e non	- Tratt. 2,10.4
3	che tutte l'altre; e però che la sua	larghezza non si stringe da	- Tratt. 3,6.6
4	sua senetta/ prudente e giusta, [e]	larghezza se n'ode,/ e 'n se	- Canzone 3.133
5	che alla più gente lo sole pare di	larghezza nel diametro d'un piede,	- Tratt. 4,8.3
6	possessione. Ché, possedendo quelle,	larghezza non si fa, che è	- Tratt. 4,13.8
7	transmutata nelli altri per uso di	larghezza , più non si possiede».	- Tratt. 4,13.8
8	sua natura; né mai allo debito della	larghezza non si può satisfacere	- Tratt. 4,27.6
9	quello di Tulio in quello delli Officii, la	larghezza vuole essere [a] luogo	- Tratt. 4,27.6
10	edificate li mirabili edifici, e credetevi	larghezza fare! E che è questo	- Tratt. 4,27.7

larghezze 1

1	altra tutto l'oro, e un'altra tutte le	larghezze , e così di tutte. E	- Tratt. 2,4.3

larghissimo /

1 è a noi quelle creature [essere] in **larghissimo** numero: per che la - *Tratt. 2,5.4*

largisca /

1 stelle rilucono, la dea della ricchezza **largisca** , l'umana generazione non - *Tratt. 4,12.2*

largo 4

1 comandamento; ché contra loro volere, **largo** parlando dico, sarebbe essere - *Tratt. 1,7.6*
2 Convienesi anche a questa etade essere **largo** : però che allora si conviene - *Tratt. 4,27.6*
3 luogo [e a] tempo, tale che lo **largo** non nocchia a sé né ad - *Tratt. 4,27.6*
4 della terra diserta sua. Mostra che fosse **largo** , quando disse a Cefalo - *Tratt. 4,27.9*

lascero /

1 d'aspettare mi pare, diporro', cioè **lascero** / stare, 'lo mio stilo', - *Tratt. 4,2.5*

lasci /

1 cercar ne' miei pensieri,/ convien ch'io **lasci** ; non perch'io non spero/ ad - *Canzone 3.3*

lascia 3

1 è cagione di mal giudicio, però che non **lascia** la ragione argomentare per - *Tratt. 1,4.4*
2 e nullo suo pensiero ad altre cose **lascia** distendere. Onde essa - *Tratt. 3,11.7*
3 grano che una margarita, e però quella **lascia** e quello coglie. E in ciò - *Tratt. 4,30.2*

lasciai /

1 io mi mossi al volgare comento e **lasciai** lo latino - l'ordine della - *Tratt. 1,10.2*

lasciando //

1 nel quartodecimo trattato; e qui **lasciando** , torno al proposito. - *Tratt. 1,12.4*
2 la pace mia lascio a voi», dando e **lasciando** a loro la sua dottrina, - *Tratt. 2,14.9*
3 diritto cammino si va là dove intende, **lasciando** le vestigie delli suoi - *Tratt. 4,7.4*
4 può essere possedendo quelle, ma quelle **lasciando** di possedere. Onde - *Tratt. 4,13.8*
5 che a coloro che nol veggiano l'adita. **Lasciando** dunque stare - *Tratt. 4,22.2*
6 che noi mena alla nostra pace. E però, **lasciando** stare tutti li altri, col - *Tratt. 4,22.3*
7 infino alla terza, e poi infino alla nona (**lasciando** la sesta nel mezzo di - *Tratt. 4,23.8*
8 è preso lo tempo da molti. Ma, **lasciando** ciò che ne scrivono li - *Tratt. 4,24.3*
9 ciò s'accorda in quello Di Senettute. E **lasciando** lo figurato che di - *Tratt. 4,24.8*
10 dell'etadi tiene Virgilio nello Eneida, e **lasciando** stare quello che Egidio - *Tratt. 4,24.8*
11 parte dello Reggimento de' Principi, e **lasciando** stare quello che ne - *Tratt. 4,24.8*

lasciano 2

1 vincono l'armonia dell'occhio e non si **lasciano** vedere senza fatica del - *Tratt. 3,7.3*
2 sono quelli che dalla buona radice si **lasciano** disviare! Veramente di - *Tratt. 4,22.6*

lasciare /3

1 buono: per che, per sé, è da **lasciare** di parlare sé biasimando. - *Tratt. 1,2.3*
2 mi fece questo eleggere e l'altro **lasciare** . Puotesi adunque la - *Tratt. 1,8.1*
3 ma se pur seguire si conviene l'uno e **lasciare** l'altro, lo migliore è da - *Tratt. 2,15.6*
4 donna mia!»,/ E certo e' mi convien **lasciare** in pria,/ s'io vo' trattar - *Canzone 2.9*
5 seconda parte: *E certo e' mi convien* **lasciare** in pria ; ultimamente mi - *Tratt. 3,2.1*
6 modo che detto è. Ché a me conviene **lasciare** per povertà d'intelletto - *Tratt. 3,4.2*
7 particola: *E certo e' mi convien* **lasciare** in pria . Poi quando dico: - *Tratt. 3,4.2*
8 al quale è bello un poco di fatica **lasciare** . Per che vedere omai si - *Tratt. 3,5.14*
9 Dico adunque che 'a me conviene **lasciare** le dolci rime/ d'amore le - *Tratt. 4,2.2*
10 deono molto/ discretamente sostenere e **lasciare** , [si] perché bene siano/ - *Tratt. 4,2.4*
11 notare che pericolosissima negligenza è **lasciare** la mala opinione - *Tratt. 4,7.2*
12 di sotto si mostrerà. E non è da **lasciare** , tutto che 'l testo si - *Tratt. 4,10.3*
13 bocca la divina sentenza d'Aristotile, da **lasciare** mi pare ogni altrui - *Tratt. 4,17.2*

lasciarlo 1			
1	levatolo dalla terra, tanto lo tenne senza	lasciarlo alla terra ricongiugnere,	- Tratt. 3,3.5
lasciata 2			
1	malvagia disusanza del mondo hanno	lasciata la litteratura a coloro che	- Tratt. 1,9.2
2	certa cosa che dinanzi è toccata e	lasciata non provata; nella	- Tratt. 4,19.1
lasciati 2			
1	la misera vita di quelli che dietro m'ho	lasciati , per la dolcezza ch'io sento	- Tratt. 1,1.6
2	li è mestiere se non seguire li vestigi	lasciati ; e per suo difetto lo	- Tratt. 4,7.4
lasciato 2			
1	principii: l'uno si è/ uno verbo molto	lasciato dall'uso in gramatica, che/	- Tratt. 4,6.2
2	padre è nell'ultima volontade in padre	lasciato ; e se lo padre muore	- Tratt. 4,24.10
lascio 1			
1	La pace mia do a voi, la pace mia	lascio a voi», dando e lasciando	- Tratt. 2,14.9
lasciò 1			
1	nel quinto libro sopra detto, quando	lasciò li vecchi Troiani in Cicilia	- Tratt. 4,26.6
lascisi 1			
1	a ciò redure per pruova si conviene,	lascisi stare quanto contra esse	- Tratt. 4,12.3
lassa 4			
1	ancor len dole,/ e dice: «Oh	lassa a me, come si fugge/	- Canzone 1.31
2	della sùbita transmutazione, dicendo: <i>Oh</i>	lassa a me, come si fugge/ questo	- Tratt. 2,9.3
3	e che lo sente/ dice: «Oh me	lassa ! ch'io non son possente/	- Canzone 2.7
4	se ne lamenta dicendo: [<i>Oh me</i>]	lassa! <i>ch'io non son possente</i> . E	- Tratt. 3,3.10
lasso 1			
1	Ora» dice Marzia «che 'l mio ventre è	lasso , e che io sono per li parti	- Tratt. 4,28.8
lassù 1			
1	la finale cagione incontanente per che	lassù io saliva pensando, quando	- Tratt. 2,7.3
latina 1			
1	né fu/ né fia che quella della gente	latina - sì come per/ esperienza si	- Tratt. 4,4.6
latinamente 2			
1	- ed espone, chi cerca bene le scritture	latinamente scritte -: che non lo fa	- Tratt. 1,7.3
2	A più	latinamente vedere la sentenza	- Tratt. 2,3.1
latine 1			
1	antiche delle comedie e tragedie	latine , che non si possono	- Tratt. 1,5.3
latini 1			
1	esperienze possono avere i	Latini e dalla parte di Po e dalla	- Tratt. 4,13.7
latino 50			
1	cioè dall'essere volgare e non	latino : che per similitudine dire si	- Tratt. 1,5.1
2	disposizioni tutte li manca[va]no, se	latino e non volgare fosse stato,	- Tratt. 1,5.2
3	e per bellezza. Per nobilità, perché lo	latino è perpetuo e non	- Tratt. 1,5.3
4	fa; onde, con ciò sia cosa che lo	latino molte cose manifesta	- Tratt. 1,5.4
5	li vocabuli si rispondono] in	latino che in volgare, però <i>che lo</i>	- Tratt. 1,5.5
6	<i>che lo</i> volgare séguita uso, e lo	latino arte. Onde concedesi esser	- Tratt. 1,5.5
7	alle canzoni volgari se fosse stato	latino , resta a mostrare come non	- Tratt. 1,6.1
8	volgarmente parlare. Dico che 'l	latino non sarebbe stato servo	- Tratt. 1,6.2

9	e uno non volere. Né lo comento	latino	avrebbe avuta la conoscenza	- Tratt. 1,6.4
10	che l'ha il volgare medesimo. Che lo	latino	[non] sia conoscente del	- Tratt. 1,6.4
11	se s'è cane o lupo o becco. Lo	latino	conosce lo volgare in	- Tratt. 1,6.4
12	qualunque uomo fosse tutto l'abito del	latino	, sarebbe l'abito di	- Tratt. 1,6.4
13	Ma questo non è: ché uno abituato di	latino	non distingue, s'elli è	- Tratt. 1,6.4
14	dal provinciale. Onde è manifesto che lo	latino	non è conoscente dello	- Tratt. 1,6.4
15	lo principale; onde, se non conosce lo	latino	lo volgare, come provato è	- Tratt. 1,6.5
16	impossibile a conoscere li uomini: e lo	latino	non ha conversazione con	- Tratt. 1,6.5
17	ciò che dire si potrebbe, che lo	latino	pur conversa con alquanti	- Tratt. 1,6.5
18	Provato che lo comento	latino	non sarebbe stato servo	- Tratt. 1,7.1
19	tre cose era impossibile ad avere lo	latino	comento, e però era	- Tratt. 1,7.2
20	ad essere obediante. Che allo	latino	fosse stato impossibile,	- Tratt. 1,7.2
21	del sovrano essere dolce. Dunque, se lo	latino	è sovrano del volgare, come	- Tratt. 1,7.2
22	cotale sarebbe stata quella del comento	latino	; e per conseguente non	- Tratt. 1,7.3
23	stata cotale, appare per questo: che lo	latino	senza lo comandamento di	- Tratt. 1,7.3
24	peccatore. Né questo averebbe fatto lo	latino	, ma peccato averebbe non	- Tratt. 1,7.4
25	stato obediante. Che non fosse stato lo	latino	empitore del comandamento	- Tratt. 1,7.5
26	non fosse lo loro comandamento. E lo	latino	non l'averebbe esposte se	- Tratt. 1,7.5
27	e non litterati è inteso. Anche: lo	latino	l'averebbe esposte a gente	- Tratt. 1,7.6
28	per che Omero non si mutò di greco in	latino	, come l'altre scritture che	- Tratt. 1,7.6
29	d'ebreo in greco e di greco in	latino	, e nella prima	- Tratt. 1,7.6
30	e mostrare, comento volgare e non	latino	, mostrare intendo come	- Tratt. 1,8.1
31	le quali seguitano questo volgare, e lo	latino	non avrebbero seguitato.	- Tratt. 1,8.2
32	la pronta liberalitate, era lo comento	latino	[lontano], e lo volgare è	- Tratt. 1,9.1
33	così contare. Non avrebbe lo	latino	così servito a molti: ché se	- Tratt. 1,9.2
34	manifestamente si può vedere come lo	latino	averebbe a pochi dato lo	- Tratt. 1,9.2
35	e non litterati. Ancora: non sarebbe lo	latino	stato datore d'utile dono,	- Tratt. 1,9.3
36	che lo volgare darà cosa utile, e lo	latino	non l'averebbe data.	- Tratt. 1,9.3
37	dimandato, che non l'averebbe dato lo	latino	però che darà se	- Tratt. 1,9.4
38	persona; e questo non si può dire dello	latino	, che per comento e per	- Tratt. 1,9.4
39	mi mosse al volgare anzi che allo	latino	.	- Tratt. 1,9.5
40	lungamente, sì come di comentare con	latino	E però vuole essere	- Tratt. 1,10.1
41	mi mossi al volgare comento e lasciai lo	latino	- l'ordine della intera scusa	- Tratt. 1,10.2
42	illitterato averebbe fatto lo comento	latino	transmutare in volgare, e	- Tratt. 1,10.5
43	come fece quelli che transmutò lo	latino	dell'Etica - ciò fue Taddeo	- Tratt. 1,10.5
44	e aconciamente, quasi come per esso	latino	, manifestare; [la quale non	- Tratt. 1,10.6
45	però che al suo tempo biasimavano lo	latino	romano e commendavano	- Tratt. 1,11.3
46	in quanto con esso io entrai nello	latino	e con esso mi fu mostrato:	- Tratt. 1,13.4
47	e con esso mi fu mostrato: lo quale	latino	poi mi fu via a più inanzi	- Tratt. 1,13.4
48	'philos' che a dire 'amore' in	latino	, e quindi dicemo noi	- Tratt. 3,11.2
49	che dice 'autentin', che tanto vale in	/ latino	quanto 'degno di fede e	- Tratt. 4,6.3
50	colle vele alte, né lo nobilissimo nostro	latino	Guido montefeltrano. Bene	- Tratt. 4,28.4

lato 8

1	sua luminositate, ché ora luce da uno	lato	e ora luce da un altro,	- Tratt. 2,13.7
2	a grato,/ io parlerò di voi in ciascun	lato	»./	- Canzone 2.90
3	questa palla, ed ispazio, da qualunque	lato	si tira la corda, di diecemilia	- Tratt. 3,5.9
4	io] fosse stato [vetro], così per ogni	lato	mi passava lo raggio loro. E	- Tratt. 3,10.3
5	che combatte lo castello da uno	lato	per levare la difesa dall'altro,	- Tratt. 3,10.6
6	e di tutto questo lo difetto era dal mio	lato	. E per questo, e per quello	- Tratt. 3,15.12
7	ché prima puose il falso, e d'altro	lato	/ con difetto procede:/ ché	- Canzone 3.47
8	altri principi e/ tiranni -; guardate chi a	lato	vi siede per consiglio, e/	- Tratt. 4,6.10

latrano /

1	con ciò sia cosa che quasi tutti così	latrano ./	Queste due oppinioni -	- Tratt. 4,3.4

laudabile //

1	sia igualmente utile. Onde, acciò che sia	laudabile	lo mutare delle cose,	- Tratt. 1,8.7
2	per ciò che dee massimamente essere	laudabile	: e questo non [si] può	- Tratt. 1,8.7
3	dolce cammino e di salutevole porto e	laudabile	nella fine della mia cena.	- Tratt. 2,1.1
4	è lo principio di quelle. E però è più	laudabile	l'uomo che dirizza sé e	- Tratt. 3,8.11

5	o disviato si rinvia: sì come è più	laudabile	uno mal cavallo reggere	- Tratt. 3,8.11
6	questa cotale figura in rettorica è molto	laudabile	, e anco necessaria, cioè	- Tratt. 3,10.5
7	lo vizioso] è sempre necessario e	laudabile	, e non sempre sta	- Tratt. 3,10.5
8	giovani, dove la vergogna è buona e	laudabile	; la quale vergogna non	- Tratt. 4,19.5
9	nel quarto dell'Etica, «vergogna non è	laudabile	né sta bene nelli vecchi	- Tratt. 4,19.5
10	di cotale [opera], e però in loro è	laudabile	la paura del disnore	- Tratt. 4,19.5
11	elli si partio, per seguire onesta e	laudabile	via e fruttuosa, come	- Tratt. 4,26.5

laudabili 4

1	per che certi costumi sono idonei e	laudabili	ad una etade che sono	- Tratt. 1,1.9
2	induzione: che se in noi sono più cose	laudabili	, [e] in noi è lo principio	- Tratt. 4,18.4
3	e] molte altre nostre operazioni	laudabili	, si dee avere per tale	- Tratt. 4,18.4
4	cioè pietade e religione, [e] le	laudabili	passioni, cioè vergogna e	- Tratt. 4,19.4

laudare 2

1	Ché non sarebbe da	laudare	la Natura, se, sappiendo	- Tratt. 3,12.4
2	e senza frutto, per sé/ di ragione è da	laudare	'. E costoro e la loro	- Tratt. 4,6.6

laudata 2

1	mente s'elli è piacere della persona	laudata	; per che molte volte,	- Tratt. 3,10.7
2	danno desiderio di conoscere la persona	laudata	; e conoscere la cosa sia	- Tratt. 3,11.1

laude 6

1	nel corpo; nella seconda discendo a	laude	speciale dell'anima; nella	- Tratt. 3,5.1
2	a laude speciale dell'anima; nella terza a	laude	speciale del corpo. La prima	- Tratt. 3,5.1
3	che più oltre si proceda per le sue	laude	mostrare, dire che è questo	- Tratt. 3,11.1
4	Veduto come, nel principio delle	laude	di costei, sottilmente si	- Tratt. 3,13.1
5	litterale esposizione dopo le generali	laude	alle speciali si discende,	- Tratt. 3,14.1
6	Ultimamente, in massima	laude	di sapienza, dico lei	- Tratt. 3,15.10

lavorii 1

1	regi nelle loro magioni faceano magnifici	lavorii	d'oro e di pietre e	- Tratt. 4,25.4

lavoro 1

1	buono fabricatore, nel fine del suo	lavoro	, quello nobilitare e abellire	- Tratt. 4,30.1

le 443

1	Dalla parte del corpo è quando	le	parti sono indebitamente	- Tratt. 1,1.2
2	privato, ma da gente studiosa lontano.	Le	due di queste cagioni, cioè la	- Tratt. 1,1.4
3	ma da escusare e di perdono degne;	le	due altre, avegna che l'una più,	- Tratt. 1,1.4
4	sì d'amor come di virtù materiate,	le	quali senza lo presente pane	- Tratt. 1,1.8
5	altra che quella che di fuori mostrano	le	canzoni predette, per allegorica	- Tratt. 1,1.10
6	o non biasimi quelli di cui elli parla:	le	quali due cagioni rusticamente	- Tratt. 1,2.2
7	potere e del non sapere bene sé menare	le	più volte non è l'uomo	- Tratt. 1,2.3
8	vituperio chi cerca loro nel ventre: ché [	le]	parole sono fatte per mostrare	- Tratt. 1,2.3
9	aviene che ciascuno ha nel suo giudizio	le	misure del falso mercatante,	- Tratt. 1,2.4
10	avere seguita, quanta concepe chi legge	le	sopra nominate canzoni in me	- Tratt. 1,2.6
11	terminare lo tempo che m'è dato -, per	le	parti quasi tutte alle quali	- Tratt. 1,3.2
12	in infinito si dilata. E così, volgendo	le	cagioni sopra dette nelle	- Tratt. 1,3.3
13	di pargoli; e questi cotali non conoscono	le	cose se non semplicemente di	- Tratt. 1,4.3
14	di parenti o d'alcuno suo prossimo:	le	quali cose la fama non porta	- Tratt. 1,4.5
15	essere così nel male come nel bene, se	le	cose della sua ragione si	- Tratt. 1,4.5
16	già corsa, ma eziandio alli altri, onde	le	mie cose senza dubbio meco	- Tratt. 1,4.6
17	con[o]scenza e obediencia, senza	le	quali è ciascuno disordinato a	- Tratt. 1,5.2
18	del suo signore e a lui obediante.	Le	quali disposizioni tutte li	- Tratt. 1,5.2
19	latino e non volgare fosse stato, poi che	le	canzoni sono volgari. Ché,	- Tratt. 1,5.2
20	una spada virtuosa, che ben taglia	le	dure cose, a che essa è	- Tratt. 1,5.4
21	Quella cosa dice l'uomo essere bella, cui	le	parti debitamente si rispondono,	- Tratt. 1,5.5
22	Onde pare l'uomo essere bello, quando	le	sue membra debitamente si	- Tratt. 1,5.5
23	e dicemo bello lo canto, quando	le	voci di quello, secondo ['l]	- Tratt. 1,5.5

24	obediencia conviene avere tre cose senza	le	quali essere non può: vuole	- Tratt. 1,7.2
25	e con misura, e non dismisurata.	Le	quali tre cose era impossibile	- Tratt. 1,7.2
26	di sopra per più ragioni è mostrato, e	le	canzoni, che sono in persona di	- Tratt. 1,7.2
27	sentenza - ed espone, chi cerca bene	le	scritture latinamente scritte -:	- Tratt. 1,7.3
28	Quando è mostrato per	le	sufficienti ragioni come per	- Tratt. 1,8.1
29	la pronta liberalitate in tre cose notare,	le	quali seguitano questo volgare,	- Tratt. 1,8.2
30	però che la virtù dee muovere	le	cose sempre al migliore. Ché	- Tratt. 1,8.7
31	Da tutte	le	tre sopra notate condizioni, che	- Tratt. 1,9.1
32	è essere perfettamente: sì come l'oro,	le	margarite e li altri tesori che	- Tratt. 1,9.3
33	scusa, quando a così nobile convivio per	le	sue vivande, a così onorevole	- Tratt. 1,10.1
34	che la esperienza non è mai avuta, onde	le	cose usate e servate sono e nel	- Tratt. 1,10.1
35	cammino, dicendo che «nello statuire	le	nuove cose evidente ragione	- Tratt. 1,10.1
36	che per molte condizioni di grandezze	le	cose si possano magnificare,	- Tratt. 1,10.4
37	che è sua propria bontade; per la quale	le	grandezze delle vere dignitadi,	- Tratt. 1,10.4
38	bene manifestare] nelle cose rimate per	le	accidentali adornezze che quivi	- Tratt. 1,10.6
39	si vedrà l'agevolezza delle sue sillabe,	le	proprietadi delle sue costruzioni	- Tratt. 1,10.6
40	le proprietadi delle sue costruzioni e	le	soavi orazioni che di lui si	- Tratt. 1,10.6
41	e le soavi orazioni che di lui si fanno;	le	quali chi bene aguarnerà, vedrà	- Tratt. 1,10.6
42	lungamente contro a nostro volgare per	le	ragioni che di sotto si	- Tratt. 1,11.2
43	di questa luce discretiva massimamente	le	popolari persone sono orbate;	- Tratt. 1,11.2
44	che l'uomo misura se medesimo, misura	le	sue cose, che sono quasi parte	- Tratt. 1,11.6
45	se medesimo, aviene che al magnanimo	le	sue cose sempre paiono	- Tratt. 1,11.6
46	men buone; lo pusillanimo sempre	le	sue cose crede valere poco, e	- Tratt. 1,11.6
47	Se manifestamente per	le	finestre d'una casa uscisse	- Tratt. 1,12.1
48	in me e io li rispondesse di sì, apresso	le	sù proposte ragioni. Ma	- Tratt. 1,12.1
49	è la cosa più prossima quanto, di tutte	le	cose del suo genere, altrui è	- Tratt. 1,12.3
50	loro sono più unite che l'altre; di tutte	le	terre è più prossima quella	- Tratt. 1,12.3
51	propria loquela sono quelle due cose per	le	quali io sono fatto a lei	- Tratt. 1,13.1
52	essere a questa amistà concorse tutte	le	cagioni generative e acrescitive	- Tratt. 1,13.7
53	li occhi a dietro e raccogliendo	le	ragioni prenotate, puotesi	- Tratt. 1,13.8
54	pane, col quale si deono mangiare	le	infrascritte canzoni, essere	- Tratt. 1,13.8
55	che tempo è d'intendere a ministrare	le	vivande. Questo sarà quello	- Tratt. 1,13.8
56	migliaia, e a me ne soverchieranno	le	sporte piene. Questo sarà luce	- Tratt. 1,13.9
57	nelli occhi di costei/ de' star colui che	le	mie pari ancide!/- E non mi	- Canzone 1.37
58	ciò dare a intendere, si vuol sapere che	le	scritture si possono intendere e	- Tratt. 2,1.2
59	che Orfeo facea colla cetera mansuete	le	fiere, e li arbori e le pietre a sé	- Tratt. 2,1.4
60	cetera mansuete le fiere, e li arbori e	le	pietre a sé muovere: che vuol	- Tratt. 2,1.4
61	intentamente andare apostando per	le	scritture ad utilidade di loro e di	- Tratt. 2,1.5
62	sia vera] eziandio nel senso litterale, per	le	cose significate significa delle	- Tratt. 2,1.6
63	imprendere, conviene prima conoscere	le	sue parti, sì che leggiero sarà	- Tratt. 2,2.3
64	mestiere di predicare queste parole per	le	sposizioni dell'altre, dico che	- Tratt. 2,2.3
65	per più usato modo volemo dire Angeli,	le	quali sono alla rivoluzione del	- Tratt. 2,2.4
66	che contenesse tutto, fosse quello dove	le	stelle fisse sono, cioè la spera	- Tratt. 2,3.2
67	e per conseguente più è virtuoso. Onde	le	stelle del Cielo Stellato sono	- Tratt. 2,3.7
68	separate da materia, cioè Intelligenze,	le	quali la volgare gente chiamano	- Tratt. 2,4.2
69	del cielo, ma eziandio quante sono	le	spezie delle cose (cioè le	- Tratt. 2,4.3
70	quante sono le spezie delle cose (cioè	le	maniere delle cose): sì come è	- Tratt. 2,4.3
71	un'altra tutto l'oro, e un'altra tutte	le	larghezze, e così di tutte. E	- Tratt. 2,4.3
72	così di tutte. E volsero che, sì come	le	Intelligenze delli cieli sono	- Tratt. 2,4.3
73	forme e nature universali. Li gentili	le	chiama[va]no Dei e Dee, avegna	- Tratt. 2,4.4
74	quelle come Plato, e adoravano	le	loro imagini, e facevano loro	- Tratt. 2,4.4
75	la quale dissero dea della biada.	Le	quali cose ed oppinioni	- Tratt. 2,4.4
76	si può in molto maggiore numero essere	le	creature sopra dette, che non	- Tratt. 2,4.5
77	soperchiato. Dunque se noi, per	le	ragioni di sopra e per	- Tratt. 2,4.7
78	loro essenza, in quanto vedemo	le	sopra dette ragioni e molt'altre:	- Tratt. 2,4.8
79	splendore o vero raggio che passa per	le	pupille del palpastrello; ché non	- Tratt. 2,4.8
80	colui che venne da quello, da colui che [	le]	fece, da colui che le conserva,	- Tratt. 2,5.2
81	colui che [le] fece, da colui che	le	conserva, cioè dallo Imperadore	- Tratt. 2,5.2
82	al nostro salire a loro altezza. Poi sono	le	Dominazioni, appresso le	- Tratt. 2,5.5
83	Poi sono le Dominazioni, appresso	le	Vertuti, poi li Principati: e	- Tratt. 2,5.5
84	la seconda gerarzia. Sopra questi sono	le	Potestati e li Cherubini, e sopra	- Tratt. 2,5.5

85	speculazione e lo numero in che sono	le	gerarzie e quello in che sono li	- Tratt. 2,5.6
86	unisce: e questa contemplazione fanno	le	Potestati. E per questo modo si	- Tratt. 2,5.7
87	poi creata. Li numeri, li ordini,	le	gerarzie narrano li cieli mobili,	- Tratt. 2,5.9
88	cielo uno ardore virtuoso, per lo quale	le	anime di qua giuso s'accendono	- Tratt. 2,5.9
89	Inteso può essere sofficiatamente per	le	prenarrate parole della litterale	- Tratt. 2,7.1
90	della prima divisione, è da sapere che	le	cose deono essere denominate	- Tratt. 2,7.2
91	è propio atto della ragione, per che	le	bestie non pensano, ché non	- Tratt. 2,7.2
92	per proponimento. Dico che intra tutte	le	bestilitadi quella è stoltissima,	- Tratt. 2,8.5
93	vita; però che, se noi rivolgiamo tutte	le	scritture, sì de' filosofi come	- Tratt. 2,8.5
94	nelle divinazioni de' nostri sogni,	le	quali essere non potrebbero se	- Tratt. 2,8.8
95	e dico [o] corporeo o incorporeo, per	le	diverse oppinioni che io truovo	- Tratt. 2,8.8
96	colui di cui prima detto avea: «colui che	le	mie pari ancide». E così	- Tratt. 2,9.9
97	che le mie pari ancide». E così termina	le	sue parole; alle quali risponde	- Tratt. 2,9.9
98	nella sua grandezza. Or dice tre cose	le	quali, secondo quelle che per	- Tratt. 2,10.4
99	e però che nelle corti anticamente	le	vertudi e li belli costumi	- Tratt. 2,10.4
100	littera di questo comento quando partio	le	parti principali di questa	- Tratt. 2,11.1
101	canzone fosse malagevole a sentire per	le	diverse persone che in essa	- Tratt. 2,11.1
102	indirettamente parlare altrui, dirizzando	le	sue parole non a quello per	- Tratt. 2,11.2
103	qui veramente: ché alla canzone vanno	le	parole, e alli uomini la	- Tratt. 2,11.2
104	sue parti, che si pertiene alli musici.	Le	quali cose in essa si possono	- Tratt. 2,11.2
105	bene disposti che avessero sì leggere	le	[non] fittizie parole apprese; né	- Tratt. 2,12.4
106	cielo io intendo la scienza e per li cieli	le	scienze, e per tre similitudini	- Tratt. 2,13.2
107	e dell'altro: ché ciascuno cielo illumina	le	cose visibili, [e] così ciascuna	- Tratt. 2,13.4
108	visibili, [e] così ciascuna scienza illumina	le	intelligibili. E la terza	- Tratt. 2,13.4
109	della induzione della perfezione seconda	le	scienze sono cagione in noi;	- Tratt. 2,13.5
110	tutti, quieto. Alli sette primi rispondono	le	sette scienze del Trivio e del	- Tratt. 2,13.6
111	ché del suo lume tutte s'illuminano	le	scienze, però che li loro	- Tratt. 2,13.10
112	lo pari e lo dispari, considerando tutte	le	cose essere numero. L'altra	- Tratt. 2,13.10
113	nel Quadripartito], disicca e arde	le	cose, perché lo suo calore è	- Tratt. 2,13.11
114	di Marte. L'altra sì è che intra tutte	le	stelle bianca si mostra, quasi	- Tratt. 2,13.12
115	cielo di Saturno hae due propietadi per	le	quali si può comparare	- Tratt. 2,13.13
116	segni, ché ventinove anni e più, secondo	le	scritture delli astrologi, vuole	- Tratt. 2,13.13
117	grandissimo spazio di tempo, sì per	le	sue [dimostrazioni], che sono	- Tratt. 2,13.13
118	Apresso	le	comparazioni fatte delli sette	- Tratt. 2,14.1
119	mostra di sé due visibili cose, sì come	le	molte stelle e sì come la	- Tratt. 2,14.1
120	ciò sia uno ragunamento di vapori sotto	le	stelle di quella parte, che	- Tratt. 2,14.3
121	picciole che distinguere di qua giù non	le	potemo, ma di loro apparisce	- Tratt. 2,14.3
122	Galassia sia uno effetto di quelle stelle	le	quali non potemo vedere, se	- Tratt. 2,14.4
123	la Metafisica tratti delle prime sustanze,	le	quali noi non potemo	- Tratt. 2,14.4
124	per lo polo che vedemo significa	le	cose sensibili, delle quali,	- Tratt. 2,14.5
125	e per lo polo che non vedemo significa	le	cose che sono senza materia,	- Tratt. 2,14.5
126	circulazione di punto a punto, significa	le	cose naturali corruttibili, che	- Tratt. 2,14.6
127	per uno grado in cento anni, significa	le	cose incorruttibili, le quali	- Tratt. 2,14.6
128	anni, significa le cose incorruttibili,	le	quali ebbero da Dio	- Tratt. 2,14.6
129	dell'Etica, la giustizia legale ordina	le	scienze ad apprendere, e	- Tratt. 2,14.8
130	e piovono] qua giù la virtù di tutte	le	loro parti. Ché se la	- Tratt. 2,14.8
131	Di costei dice Salomone: «Sessanta sono	le	regine, e ottanta l'amiche	- Tratt. 2,14.9
132	Per	le	ragionate similitudini si può	- Tratt. 2,15.1
133	miri :/ li occhi di questa donna sono	le	sue dimostrazioni, le quali,	- Tratt. 2,15.4
134	questa donna sono le sue dimostrazioni,	le	quali, dritte nelli occhi dello	- Tratt. 2,15.4
135	labore di studio e lite di dubitazioni,	le	quali dal principio delli sguardi	- Tratt. 2,15.5
136	propinquissima. E là dove dice: «	le	mie pari», s'intende l'anime	- Tratt. 2,15.8
137	una delle parti, e là parla l'altra:	le	quali diversamente litigano,	- Tratt. 2,15.9
138	addornamenti delle maraviglie è vedere	le	cagioni di quelle; le quali ella	- Tratt. 2,15.12
139	maraviglie è vedere le cagioni di quelle;	le	quali ella dimostra, sì come	- Tratt. 2,15.12
140	perché dirlo non savrei./ Dunque, se	le	mie rime avran difetto/	- Canzone 2.14
141	nelli occhi e nel suo dolce riso,/ che	le	vi reca Amor com'a suo loco.	- Canzone 2.58
142	sole un frale viso;/ e perch'io non	le	posso mirar fiso,/ mi	- Canzone 2.61
143	e l'ultimo verso, nel quale, dirizzando	le	parole alla canzone, purgo lei	- Tratt. 3,1.7
144	comincio quando dico: <i>Dunque, se</i>	le	<i>mie rime avran difetto</i> . Dice	- Tratt. 3,2.1
145	per quella, che è semplicissima, ma per	le	secondarie cagioni e per la	- Tratt. 3,2.3

146	della bontà divina: «E fanno[si] diverse	le	bontadi e i doni per lo	- Tratt. 3,2.3
147	nel secondo dell'Anima, partendo	le	potenze di quella, dice che	- Tratt. 3,2.6
148	di Dio, quando dice a Dio: «Tutte	le	cose produci dallo superno	- Tratt. 3,2.9
149	mostrata ha 'l suo speciale amore. Ché	le	corpora semplici hanno amore	- Tratt. 3,3.2
150	della luna, e però sempre sale a quella.	Le	corpora composte prima, sì	- Tratt. 3,3.2
151	corpora composte prima, sì come sono	le	minere, hanno amore allo luogo	- Tratt. 3,3.2
152	della sua generazione ricevere virtù.	Le	piante, che sono prima	- Tratt. 3,3.2
153	e certe nelle piagge e da piè de' monti:	le	quali se si transmutano, o	- Tratt. 3,3.2
154	gigante che si chiamava Anteo, tutte [	le]	volte che lo gigante era stanco	- Tratt. 3,3.5
155	E questa battaglia fu in Africa, secondo	le	testimonianze delle scritture. E	- Tratt. 3,3.5
156	cose conchiudere di lei che io non	le	potea intendere, e smarrivami, sì	- Tratt. 3,3.9
157	viso <i>per</i> una retta linea, prima vede	le	cose prossime chiaramente; poi,	- Tratt. 3,3.9
158	chiaramente; poi, procedendo, meno	le	vede chiare; poi, più oltre,	- Tratt. 3,3.9
159	Quando ragionate sono	le	due ineffabilitadi di questa	- Tratt. 3,4.1
160	convienesi procedere a ragionare	le	parole che narrano la mia	- Tratt. 3,4.1
161	Poi quando dico: <i>Dunque, se</i>	le	<i>mie rime avran difetto</i> ,	- Tratt. 3,4.3
162	deggi essere colpato, veggendo altri	le	mie parole essere minori che la	- Tratt. 3,4.3
163	è da rendere ad altrui, avegna che	le	cose siano parte dell'uomo	- Tratt. 3,4.5
164	ché non ha lo di che), sì come sono	le	sustanze partite da materia; le	- Tratt. 3,4.6
165	sono le sustanze partite da materia;	le	quali, etsi alcuna considerazione	- Tratt. 3,4.6
166	di quelle avere potemo, intendere non	le	potemo né comprendere	- Tratt. 3,4.6
167	in sé stabile e fissa in sempiterno. E	le	sue ragioni, che Aristotile dice	- Tratt. 3,5.7
168	sì che li cittadini di Maria tengono	le	piante contra le piante di quelli	- Tratt. 3,5.9
169	di Maria tengono le piante contra	le	piante di quelli di Lucia.	- Tratt. 3,5.9
170	cerchio - secondo ch'io comprendo per	le	sentenze delli astrologi e per	- Tratt. 3,5.10
171	per che segue che questa sia, secondo	le	parole, gentilissima di tutte le	- Tratt. 3,6.1
172	secondo le parole, gentilissima di tutte	le	cose che 'l sole allumina. E	- Tratt. 3,6.1
173	notte ventiquattr'ore, tal volta ha lo die	le	quindici ore e la notte le nove;	- Tratt. 3,6.3
174	ha lo die le quindici ore e la notte	le	nove; tal volta ha la notte le	- Tratt. 3,6.3
175	la notte le nove; tal volta ha la notte	le	sedici e lo die le otto, secondo	- Tratt. 3,6.3
176	tal volta ha la notte le sedici e lo die	le	otto, secondo che cresce e	- Tratt. 3,6.3
177	rispetto ad altra cosa. E dico che	le	Intelligenze del cielo la mirano,	- Tratt. 3,6.4
178	Dio è universalissima cagione di tutte	le	cose, conoscendo lui, tutte le	- Tratt. 3,6.4
179	di tutte le cose, conoscendo lui, tutte	le	cose conosce <i>in sé</i> , secondo lo	- Tratt. 3,6.4
180	lo modo della Intelligenza. Per che tutte	le	Intelligenze conoscono la forma	- Tratt. 3,6.4
181	e] massimamente conoscono quella [	le]	Intelligenze motrici, però che	- Tratt. 3,6.4
182	da sapere che la divina bontade in tutte	le	cose discende, e altrimenti	- Tratt. 3,7.2
183	Cagioni: «La prima bontade manda	le	sue bontadi sopra le cose con	- Tratt. 3,7.2
184	bontade manda le sue bontadi sopra	le	cose con uno discorrimento».	- Tratt. 3,7.2
185	uomo, però che più onestamente per	le	donne [di donna] si prende	- Tratt. 3,7.7
186	narro come ella è utile a tutte	le	genti, dicendo che l'aspetto suo	- Tratt. 3,7.9
187	«La sapienza di Dio, precedente tutte	le	cose, chi cercava?», e quell'altre	- Tratt. 3,8.1
188	che nello suo aspetto apariscono cose	le	quali dimostrano de' piaceri <i>di</i>	- Tratt. 3,8.2
189	in quelli due luoghi quasi tutte e tre	le	nature dell'anima hanno	- Tratt. 3,8.4
190	se non dell'occhio! E dico che Amore	le	reca queste cose quivi, sì come	- Tratt. 3,8.7
191	secondamente l'amore universale che	le	cose dispone ad amare e ad	- Tratt. 3,8.7
192	Veramente questa differenza è intra	le	passioni connaturali e le	- Tratt. 3,8.11
193	è intra le passioni connaturali e	le	consuetudinarie: che le	- Tratt. 3,8.11
194	connaturali e le consuetudinarie: che	le	consuetudinarie per buona	- Tratt. 3,8.11
195	per lo suo contrario si corrompe; ma	le	connaturali, lo principio delle	- Tratt. 3,8.11
196	del presente trattato richiede - poi che	le	due parti di questa canzone per	- Tratt. 3,9.1
197	che sensibili [comuni] si chiamano:	le	quali cose con più sensi	- Tratt. 3,9.3
198	con altro senso. Queste cose visibili, sì	le	propie come le comuni in	- Tratt. 3,9.3
199	Queste cose visibili, sì le proprie come	le	comuni in quanto sono visibili,	- Tratt. 3,9.3
200	vengono dentro all'occhio - non dico	le	cose, ma le forme loro - per lo	- Tratt. 3,9.3
201	dentro all'occhio - non dico le cose, ma	le	forme loro - per lo mezzo	- Tratt. 3,9.3
202	E però coloro che vogliono fare parere	le	cose nello specchio d'alcuno	- Tratt. 3,9.3
203	molto per alcuna corruzione d'infertade,	le	cose paiono quasi tutte	- Tratt. 3,9.6
204	alcuna disgregazione di spirito, sì che	le	cose non paiono unite ma	- Tratt. 3,9.6
205	quando vogliono leggere, si dilungano	le	scritture dalli occhi, perché la	- Tratt. 3,9.6
206	in tanto debilitai li spiriti visivi che	le	stelle mi pareano tutte d'alcuno	- Tratt. 3,9.6

207	E così appaiono molte cagioni, per	le ragioni notate, per che la stella	- Tratt. 3,9.7
208	impongo alla canzone come per	le ragioni assegnate 'sé iscusi là	- Tratt. 3,10.4
209	e anco necessaria, cioè quando	le parole sono a una persona e la	- Tratt. 3,10.5
210	si chiama. Ma però che naturalmente	le lode danno desiderio di	- Tratt. 3,11.1
211	che ella è, in sé considerata e per tutte	le sue cause, sì come dice lo	- Tratt. 3,11.1
212	qui, prima che più oltre si proceda per	le sue laude mostrare, dire che è	- Tratt. 3,11.1
213	allo studio. E sì come intra	le spezie dell'amistà quella che	- Tratt. 3,11.6
214	chi è omai questa mia donna, per tutte	le sue cagioni e per la sua	- Tratt. 3,11.9
215	'amor mio'), per lunga consuetudine	le scienze nelle quali più	- Tratt. 3,11.10
216	vedere] si può come secondamente	le scienze sono Filosofia	- Tratt. 3,11.10
217	ella si può ridurre. E però secondo	le divisioni fatte la litterale	- Tratt. 3,12.1
218	di sensibile luce sé prima e poi tutte	le corpora celestiali e [le]	- Tratt. 3,12.4
219	prima e poi tutte le corpora celestiali e [	le] elementali allumina: così Dio	- Tratt. 3,12.4
220	sé con luce intellettuale allumina, e poi	le [creature] celestiali e l'altre	- Tratt. 3,12.4
221	e l'altre intelligibili. Lo sole tutte	le cose col suo calore vivifica, e	- Tratt. 3,12.4
222	ma è accidentale effetto: così Iddio tutte	le cose vivifica in bontade, e se	- Tratt. 3,12.4
223	è menzionato; e per questo escludo	le Intelligenze che sono in essilio	- Tratt. 3,13.1
224	che sono in essilio della superna patria,	le quali filosofare non possono,	- Tratt. 3,13.1
225	è necessario amore. Per che si vede che	le infernali Intelligenze dallo	- Tratt. 3,13.1
226	anco [fare si conviene, ché], avegna che	le Intelligenze separate questa	- Tratt. 3,13.4
227	intelligenza è partecipata, saranno omai	le seguenti commendazioni, a	- Tratt. 3,13.6
228	Sì come nella litterale esposizione dopo	le generali laude alle speciali si	- Tratt. 3,14.1
229	corpo, così ora intende lo testo dopo	le generali commendazioni a	- Tratt. 3,14.1
230	lo raggio suo qua giù, reduce	le cose a sua similitudine di lume	- Tratt. 3,14.3
231	che ella ne dimostra, vedere, ma per	le cose che ne tiene celate	- Tratt. 3,14.9
232	nasce l'operazione della caritade. Per	le quali tre virtù si sale a	- Tratt. 3,14.9
233	sapere che li occhi della Sapienza sono	le sue dimostrazioni, colle quali	- Tratt. 3,15.2
234	certissimamente; e lo suo riso sono	le sue persuasioni, nelle quali si	- Tratt. 3,15.2
235	li costumi sono beltà dell'anima, cioè	le virtù massimamente, le quali	- Tratt. 3,15.9
236	cioè le virtù massimamente,	le quali tal volta per vanitadi o	- Tratt. 3,15.9
237	lo movimento del cielo, lo quale tutte	le cose genera e dal quale ogni	- Tratt. 3,15.10
238	suso fermava [l'etera] e suspendeva	le fonti dell'acque, quando	- Tratt. 3,15.10
239	terra, con lui e io era, disponente tutte	le cose, e dilettauami per	- Tratt. 3,15.10
240	andando loro dietro, mirando	le loro operazioni, che essere	- Tratt. 3,15.11
241	fiera, ché non mi ridea, in quanto	le sue persuasioni ancora non	- Tratt. 3,15.12
242	l'occhio, cioè ch'io non potea vedere	le sue dimostrazioni: e di tutto	- Tratt. 3,15.12
243		Le dolci rime d'amor ch'i' solia/	- Canzone 3.1
244	d'altro lato/ con difetto procede:/ ché	le divizie, sì come si crede,/	- Canzone 3.49
245	parte dove sia la donna nostra,/ non	le tenere il tuo mestier	- Canzone 3.144
246	le tenere il tuo mestier coverto:/ tu	le puoi dir per certo:/ «Io vo	- Canzone 3.145
247	amistà si/ fa uno di più». E però che	le cose congiunte comunicano/	- Tratt. 4,1.1
248	comunicano/ naturalmente intra sé	le loro qualità, in tanto che/	- Tratt. 4,1.1
249	nella natura/ dell'altra, incontra che	le passioni della persona amata/	- Tratt. 4,1.1
250	detto: «Delli amici essere deono tutte	le cose comuni»./ Onde io, fatto	- Tratt. 4,1.1
251	di malizia, ragionevole ed onesto è, non	/ le cose, ma le malizie delle cose	- Tratt. 4,1.2
252	ed onesto è, non/ le cose, ma	le malizie delle cose odiare e	- Tratt. 4,1.2
253	giudicii, e de' falsi giudicii nascevano	le non/ giuste reverenze e	- Tratt. 4,1.3
254	istinguere questo errore che tanti amici	le toglie, propuosi/ di gridare alla	- Tratt. 4,1.4
255	una/ canzone nel cui principio dissi:	Le dolci rime d'amor ch'i' solia .	- Tratt. 4,1.4
256	adunque che 'a me conviene lasciare	le dolci rime/ d'amore le quali	- Tratt. 4,2.2
257	conviene lasciare le dolci rime/ d'amore	le quali sogliono cercare li miei	- Tratt. 4,2.2
258	ragionevolmente quel tempo in/ tutte	le nostre operazioni si dee	- Tratt. 4,2.3
259	movimento celestiale», lo quale dispone	le cose/ di qua giù diversamente a	- Tratt. 4,2.4
260	tempo e altrimenti un altro. Per che	le parole/ che sono quasi seme	- Tratt. 4,2.4
261	ché se 'l parladore è mal disposto, [	le] più volte/ sono le sue parole	- Tratt. 4,2.4
262	è mal disposto, [le] più volte/ sono	le sue parole dannose; e se	- Tratt. 4,2.4
263	lo temporaneo e lo serotino». E tutte	le nostre/ brighe, se bene venimo	- Tratt. 4,2.4
264	si [ri]pruova lo falso, acciò che,/ fuggate	le male oppinioni, la veritade poi	- Tratt. 4,2.7
265	quello mostrare, partire si conviene per	le sue/ parti principali, che sono	- Tratt. 4,3.1
266	cosa che/ grande e alta opera sia per	le mani al presente e dalli/ autori	- Tratt. 4,3.1
267	sapere non si può se non si ritrovano	le sue radici, di/ quelle per	- Tratt. 4,3.5

268	conviene surgere intra regno e regno,	le quali sono/ tribulazioni delle	- Tratt. 4,4.2
269	sono/ tribulazioni delle cittadi, e per	le cittadi delle/ vicinanze, e per le	- Tratt. 4,4.2
270	e per le cittadi delle/ vicinanze, e per	le vicinanze delle case [e per le	- Tratt. 4,4.2
271	e per le vicinanze delle case [e per	le case]/ dell'uomo; e così	- Tratt. 4,4.2
272	intra loro sia, nella quale/ si posino	le cittadi, e in questa posa le	- Tratt. 4,4.2
273	si posino le cittadi, e in questa posa	le vicinanze s'amino,/ [e] in questo	- Tratt. 4,4.2
274	vicinanze s'amino,/ [e] in questo amore	le case prendano ogni loro	- Tratt. 4,4.2
275	uno, quasi nocchiero, che considerando	le / diverse condizioni del mondo,	- Tratt. 4,4.3
276	due apertissime ragioni vedere si può,	/ le quali mostrano quella civitate	- Tratt. 4,4.7
277	ancora digressione d'altro capitolo per	/ le toccate ragioni mostrare: che	- Tratt. 4,4.8
278	cittade romana, sì come testimoniano	le / scritture. Per che assai è	- Tratt. 4,5.4
279	sua/ puerizia, noi trovare potremo per	le scritture delle romane/ istorie,	- Tratt. 4,5.6
280	Dio essere/ presenti. E non puose Iddio	le mani propie alla battaglia/ dove	- Tratt. 4,5.8
281	franchigia di Roma? Non puose Iddio	le mani propie, quando/ li	- Tratt. 4,5.8
282	oca fè ciò/ sentire? E non puose Iddio	le mani, quando per la guerra/	- Tratt. 4,5.8
283	la sua franchezza? E/ non puose Iddio	le mani quando uno nuovo	- Tratt. 4,5.8
284	Certo di ferma sono/ opinione che	le pietre che nelle mura sue	- Tratt. 4,5.9
285	solo per li poeti, che coll'arte musaica	le loro parole/ hanno legate; e di	- Tratt. 4,6.2
286	di fede e d'obedienza,]/ manifesto è che	le sue parole sono somma e	- Tratt. 4,6.3
287	nemici di Dio, a' fianchi,/ voi che	le verghe de' reggimenti d'Italia	- Tratt. 4,6.10
288	come nibbio altissime rote/ fare sopra	le cose vilissime! /	- Tratt. 4,6.10
289	e la filosofica, che deono aiutare	le proposte/ oppinioni, è da	- Tratt. 4,7.1
290	e corretta, sì cresce e multiplica sì che	le spighe della ragione, cioè la	- Tratt. 4,7.2
291	intendo, ma solo in quelle parti dove	le spighe della ragione non sono	- Tratt. 4,7.2
292	si va là dove intende, lasciando	le vestigie delli suoi passi dietro	- Tratt. 4,7.4
293	erra, e tortisce per li pruni e per	le ruvine, e alla parte dove dee	- Tratt. 4,7.4
294	e ragionare o vero intelligere), e	le cose si deono denominare dalla	- Tratt. 4,7.6
295	manifesta massimamente in colui che ha	le vestigie inanzi, e non le mira.	- Tratt. 4,7.6
296	in colui che ha le vestigie inanzi, e non	le mira. E però dice Salomone	- Tratt. 4,7.6
297	dice lo Filosofo nel secondo dell'Anima,	le potenze dell'anima stanno sopra	- Tratt. 4,7.7
298	della veritade, prima che a riprovare	le poste oppinioni proceda,	- Tratt. 4,8.2
299	dare e torre; ché, perché veggiono fare	le parentele delli alti matrimonii, li	- Tratt. 4,8.3
300	delli alti matrimonii, li edifici mirabili,	le possessioni larghe, le signorie	- Tratt. 4,8.3
301	li edifici mirabili, le possessioni larghe,	le signorie grandi, credono quelle	- Tratt. 4,8.3
302	non posso lievemente parlare; onde, se	le mie digressioni sono lunghe,	- Tratt. 4,8.4
303	essere se non nel subietto dell'abito, e	le pietre non sono subietto di vita,	- Tratt. 4,8.5
304	che ella è regolatrice e rettrice di tutte	le nostre operazioni, giustamente;	- Tratt. 4,9.1
305	giustamente; che per tanto oltre quanto	le nostre operazioni si stendono	- Tratt. 4,9.1
306	può fare alcuna di quelle, sì come sono	le cose naturali e le sopranaturali	- Tratt. 4,9.3
307	quelle, sì come sono le cose naturali e	le sopranaturali e le matematiche; e	- Tratt. 4,9.3
308	le cose naturali e le sopranaturali e	le matematiche; e operazioni che	- Tratt. 4,9.3
309	essa considera e fa nel propio atto suo,	le quali si chiamano razionali, sì	- Tratt. 4,9.3
310	ché, perché noi volessimo che	le cose gravi salissero per natura	- Tratt. 4,9.3
311	nostra voluntade ottenere puote, tanto	le nostre operazioni si stendono.	- Tratt. 4,9.4
312	lo Imperadore, al quale tanto quanto	le nostre operazioni propie che	- Tratt. 4,9.5
313	quella che sono pure arti, sì come sono	le leggi de' matrimonii, delli servi,	- Tratt. 4,9.8
314	di] giovinezza e gentilezza, sovra	le quali nullo imperiale giudicio è	- Tratt. 4,9.9
315	«antica ricchezza», cioè tempo e divizie,	le quali a nobilitade sono del	- Tratt. 4,10.1
316	si fanno due parti: prima si pruovano	le divizie, e poi si ripruova, lo	- Tratt. 4,10.1
317	<i>divegna</i> . E da sapere è che, riprovate	le divizie, è riprovata non	- Tratt. 4,10.1
318	dello Imperadore in quella parte che	le divizie tocca, ma eziandio	- Tratt. 4,10.1
319	E comincia questa seconda parte: <i>ché</i>	le <i>divizie, sì come si crede</i> . Dico	- Tratt. 4,10.1
320	per posteriori. Poi quando dico: <i>ché</i>	le <i>divizie, sì come si crede</i> ,	- Tratt. 4,10.4
321	che, sì come vuole lo Filosofo, tutte	le cose che fanno alcuna cosa,	- Tratt. 4,10.5
322	cose proposte, così procedo, e dico che	le divizie, come altri credea, non	- Tratt. 4,10.6
323	a ciò che detto è dinanzi, che	le divizie non possono torre	- Tratt. 4,10.6
324	cioè] nobilitade, essere torre diritta, e	le divizie fiume da lungi corrente.	- Tratt. 4,10.6
325	Resta omai solamente a provare come	le divizie sono vili, e come	- Tratt. 4,11.1
326	sarà manifesto ciò che detto ho, cioè	le divizie essere vili e lontane da	- Tratt. 4,11.1
327	da nobilitade; e per questo saranno	le ragioni di sopra contra le	- Tratt. 4,11.1
328	saranno le ragioni di sopra contra	le divizie perfettamente provate.	- Tratt. 4,11.1

329	quanto imperfetta, tanto vile. E però, se	le	divizie sono imperfette,	- Tratt. 4,11.2
330	parlando: «Sanza contenzione periuro	le	leggi; e voi, ricchezze, vilissima	- Tratt. 4,11.2
331	che, con ciò sia cosa che l'oro,	le	margherite e li campi	- Tratt. 4,11.4
332	ché più volte alli malvagi che alli buoni	le	celate ricchezze che si	- Tratt. 4,11.6
333	avènire; e però Nostro Signore inique	le	chiamò, quando disse: «Fatevi	- Tratt. 4,11.9
334	insufficiente. E qui si vuole sapere che	le	cose defettive possono avere li	- Tratt. 4,12.2
335	della inimistade. E per questo modo	le	ricchezze pericolosamente nel	- Tratt. 4,12.2
336	apportano lo contrario. Promettono	le	false traditrici sempre, in certo	- Tratt. 4,12.2
337	in vizio d'avarizia. E per questo	le	chiama Boezio, in quello Di	- Tratt. 4,12.2
338	primo che li pesi dell'oro coperto e	le	pietre che si voleano	- Tratt. 4,12.2
339	preziosi pericoli, cavòe?». Promettono	le	false traditrici, se bene si	- Tratt. 4,12.2
340	in quello Di Paradosso, abominando	le	ricchezze: «Io in nullo tempo	- Tratt. 4,12.2
341	«Io in nullo tempo per fermo né	le	pecunie di costoro, né le	- Tratt. 4,12.2
342	per fermo né le pecunie di costoro, né	le	magioni magnifiche né le	- Tratt. 4,12.2
343	di costoro, né le magioni magnifiche né	le	ricchezze né le signorie né	- Tratt. 4,12.2
344	le magioni magnifiche né le ricchezze né	le	signorie né l'allegrezze delle	- Tratt. 4,12.2
345	altro cotidianamente pericola e uccide	le	cittadi, le contrade, le singolari	- Tratt. 4,12.3
346	pericola e uccide le cittadi,	le	contrade, le singolari persone,	- Tratt. 4,12.3
347	pericola e uccide le cittadi, le contrade,	le	singolari persone, tanto quanto	- Tratt. 4,12.3
348	se per crescere desiderio acquistando,	le	ricchezze sono imperfette e	- Tratt. 4,12.5
349	esperta né dottrinata, piccioli beni	le	paiono grandi, e però da	- Tratt. 4,12.6
350	cammino si perde per errore come	le	strade della terra. Ché, sì	- Tratt. 4,12.8
351	che fare s'intende al presente contra	le	ricchezze.	- Tratt. 4,12.10
352	ordine insieme come diverse linee, per	le	quali non [si] procede per uno	- Tratt. 4,13.2
353	non è da dire imperfetta sì come	le	ricchezze sono da dire per lo	- Tratt. 4,13.2
354	sua perfezione non perde come	le	maladette ricchezze. Le quali	- Tratt. 4,13.4
355	perde come le maladette ricchezze.	Le	quali come nella loro	- Tratt. 4,13.5
356	mercantanti che per lo mondo vanno, che	le	foglie che 'l vento fa menare,	- Tratt. 4,13.6
357	è manifesto la loro viltade per tutte	le	sue note. E però l'uomo di	- Tratt. 4,13.8
358	modo disputasi e ripruovasi contra	le	ricchezze per la presente	- Tratt. 4,13.10
359	quello che la favola cuopre disfà tutte	le	sue ragioni. E così è	- Tratt. 4,14.9
360	non filosofi o vero gentili, [delli quali]	le	sentenze anco sono in contro,	- Tratt. 4,15.4
361	operazione; che è conoscere quello che	le	cose sono, sì come vuole	- Tratt. 4,15.6
362	si credono tutto sapere, e per questo	le	non certe cose affermano per	- Tratt. 4,15.6
363	col suo intelletto potere misurare tutte	le	cose, estimando tutto vero	- Tratt. 4,15.6
364	che né per loro né per altrui si possano	le	cose sapere; e questi cotali	- Tratt. 4,15.7
365	molti di sì lieve fantasia, che in tutte	le	loro ragioni transvanno, e anzi	- Tratt. 4,15.8
366	serrata è la bocca di coloro che parlano	le	inique cose». Queste parole	- Tratt. 4,16.1
367	altra sì è che queste «ogni virtù» siano	le	virtù morali, di cui si parla; e	- Tratt. 4,17.2
368	sapere che propiissimi nostri frutti sono	le	morali vertudi, però che da	- Tratt. 4,17.2
369	del nostro dare e del nostro ricevere	le	cose temporali. La quarta sì è	- Tratt. 4,17.3
370	ma Aristotile dinumera quella intra	le	intellettuali; avegna che essa	- Tratt. 4,17.4
371	ottima parte ha eletta, la quale non	le	sarà tolta». E Maria, secondo	- Tratt. 4,17.5
372	della casa mostrava, ma solamente	le	parole del Salvatore ascoltava.	- Tratt. 4,17.5
373	più a lui sia lieve. Onde, perciò che	le	virtù morali paiano essere e	- Tratt. 4,17.7
374	e diverse stelle rilucono. Riluce in essa	le	intellettuali e le morali virtudi;	- Tratt. 4,19.4
375	rilucono. Riluce in essa le intellettuali e	le	morali virtudi; riluce in essa le	- Tratt. 4,19.4
376	e le morali virtudi; riluce in essa	le	buone disposizioni da natura	- Tratt. 4,19.4
377	date, cioè pietade e religione, [e]	le	laudabili passioni, cioè	- Tratt. 4,19.4
378	misericordia e altre molte; riluce in essa	le	corporali bontadi, cioè bellezza	- Tratt. 4,19.4
379	quasi perpetua validudine. E tante sono	le	sue stelle che del cielo	- Tratt. 4,19.4
380	nella umana nobilitade: tante sono	le	nature e le potenze di quella,	- Tratt. 4,19.4
381	nobilitade: tante sono le nature e	le	potenze di quella, in una sotto	- Tratt. 4,19.4
382	cui non è scelta di persone, sì come	le	divine Scritture manifestano. E	- Tratt. 4,20.2
383	di sotto si proverà, la stirpe non fa	le	singolari persone nobili, ma le	- Tratt. 4,20.2
384	non fa le singolari persone nobili, ma	le	singolari persone fanno nobile	- Tratt. 4,20.2
385	lo Filosofo nel secondo dell'Anima, «	le	cose convengono essere	- Tratt. 4,20.3
386	per quello che dinanzi detto è (cioè che	le	vertudi sono frutto di	- Tratt. 4,20.4
387	parte disposto perfettamente. Ché se	le	vertudi sono frutto di	- Tratt. 4,20.4
388	questa diffinizione tutte e quattro	le	cagioni, cioè materiale, formale,	- Tratt. 4,20.5
389	fossero d'una nobilitade, non solamente	le	umane, ma colle umane quelle	- Tratt. 4,21.2

390	delli animali bruti e delle piante, e	le	forme delle minere; e disse	- Tratt. 4,21.2
391	quale potenzialmente in sé adduce tutte	le	forme universali, secondo che	- Tratt. 4,21.3
392	li suoi giudicii e investigabili	le	sue vie!». E però che la	- Tratt. 4,21.4
393	e ottima (la quale si varia [per]	le	costellazioni, che	- Tratt. 4,21.5
394	tale oppinione che dicono [che], se tutte	le	precedenti vertudi	- Tratt. 4,21.8
395	l'uomo s'ausi a ben fare e a rifrenare	le	sue passioni, acciò che questo	- Tratt. 4,21.10
396	queste tre donne si possono intendere	le	tre sette della vita attiva, cioè	- Tratt. 4,22.9
397	E 'l suo aspetto era come folgore, e	le	sue vestimenta erano come	- Tratt. 4,22.9
398	operazioni delle <i>virtudi intellettuali</i> .	Le	quali due operazioni sono	- Tratt. 4,22.10
399	la diffinizione di nobilitade, e quella per	le	sue parti, come possibile [è]	- Tratt. 4,23.1
400	e per la razionale; e dibrancasi per	le	vertuti di quelle tutte,	- Tratt. 4,23.2
401	essi come uno arco quasi, [e] tutte	le	terrene vite (e dico terrene, sì	- Tratt. 4,23.4
402	si distingue dalle scritture; ma, seguendo	le	quattro combinazioni delle	- Tratt. 4,23.7
403	conviene avere di necessitate certe cose,	le	quali la buona natura, che non	- Tratt. 4,24.8
404	ne dà; sì come vedemo che dà alla vite	le	foglie per difensione del	- Tratt. 4,24.8
405	in una cittade, non saprebbe tenere	le	vie senza insegnamento di	- Tratt. 4,24.10
406	obedientemente sostiene [d]al correttore	le	sue corrett[iv]e riprensioni,	- Tratt. 4,24.10
407	lungo è stato lo capitolo presente per	le	utili digressioni che contiene,	- Tratt. 4,24.11
408	a fallare. E tutte queste cose fanno	le	passioni sopra dette, che	- Tratt. 4,25.3
409	grandi, fanno reverente a sé quelli che	le	sente; in quanto paiono	- Tratt. 4,25.4
410	pietre e d'artificio, acciò che quelli che	le	vedessero divenissero stupidi, e	- Tratt. 4,25.4
411	del risponso che Apollo dato avea per	le	sue figlie, che esso divenne	- Tratt. 4,25.4
412	Argia e di Deifile, figlie d'Adrasto rege,	le	menò dinanzi dalli occhi del	- Tratt. 4,25.5
413	due peregrini, cioè Polinice e Tideo,	le	vergini palide e rubicunde si	- Tratt. 4,25.5
414	sì che ad una donna non fossero oneste	le	sue parole. Ahi quanto sta	- Tratt. 4,25.5
415	opera bene che 'l corpo è bene per	le	sue parti ordinato e disposto.	- Tratt. 4,25.7
416	disposto, allora è bello per tutto e per	le	parti; ché l'ordine debito delle	- Tratt. 4,25.7
417	appare essere necessarie all'adolescenza:	le	quali la nobile anima, cioè la	- Tratt. 4,25.7
418	e forte», amorosa, cortese e leale:	le	quali cinque cose paiono, e	- Tratt. 4,26.2
419	e prese la scure ad aiutare tagliare	le	legne, per lo fuoco che dovea	- Tratt. 4,26.7
420	è seguire e mettere in opera quello che	le	leggi dicono, e ciò	- Tratt. 4,26.8
421	del padre; che ciò che promise per	le	vittorie, lealmente diede poi a	- Tratt. 4,26.8
422	ragionato; e però la nobile anima tutte	le	dimostra.	- Tratt. 4,26.8
423	puote senza prudenza e senza giustizia;	le	quali virtudi anzi a questa	- Tratt. 4,27.6
424	cavalli e arme, robe e denari, portate	le	mirabili vestimenta, edificate li	- Tratt. 4,27.7
425	ma tolletelvi; e non dite a voi dubitose	le	forze che ha questa isola. E	- Tratt. 4,27.9
426	per che la nobile natura in essa	le	mostra, sì come lo testo dice.	- Tratt. 4,27.10
427	come esso appropinqua al porto, cala	le	sue vele, e soavemente, con	- Tratt. 4,28.2
428	entra in quello; così noi dovemo calare	le	vele delle nostre mondane	- Tratt. 4,28.2
429	della eterna vita; e così fanno per	le	sue buone operazioni e	- Tratt. 4,28.3
430	dalle mondane cose e cogitazioni, vedere	le	pare coloro che apresso di	- Tratt. 4,28.3
431	questa vita con molto desiderio e uscire	le	pare dell'albergo e ritornare	- Tratt. 4,28.3
432	e ritornare nella propria mansione, uscire	le	pare di cammino e tornare in	- Tratt. 4,28.3
433	di cammino e tornare in cittade, uscire	le	pare di mare e tornare a	- Tratt. 4,28.3
434	montefeltrano. Bene questi nobili calaro	le	vele delle mondane operazioni,	- Tratt. 4,28.4
435	delle sue diritte operazioni, senza	le	quali al porto ove s'apressa,	- Tratt. 4,28.6
436	allora figli, per li quali si significano	le	vertudi che di sopra si dicono	- Tratt. 4,28.7
437	di questo anche, per che [si] significano	le	vertudi che di sopra si dicono	- Tratt. 4,28.7
438	umana anima graziosamente posto, e	le	progenie o vero schiatte non	- Tratt. 4,29.3
439	è contra l'oppinione di coloro che	le	nostre progenie dicono essere	- Tratt. 4,29.3
440	che delli suoi antichi ragiona e mostra	le	grandi e mirabili opere,	- Tratt. 4,29.4
441	E in questo tutto cotale si dicono essere	le	qualitadi delle parti così	- Tratt. 4,29.5
442	tre parti principali. Per che, ragionate	le	due (delle quali la prima	- Tratt. 4,30.1
443	come dice nostro Signore, non si deono	le	margarite gittare inanzi a'	- Tratt. 4,30.2

leale 3

1	sopra, e possa dire sé essere e fedele e	leale	. Di questa virtù inanzi	- Tratt. 1,12.4
2	«temperata e forte», amorosa, cortese e	leale	: le quali cinque cose	- Tratt. 4,26.2
3	è necessario a questa etade essere	leale	. Lealtade è seguire e	- Tratt. 4,26.8

lealmente 1

1	che ciò che promise per le vittorie,	lealmente	diede poi a ciascuno	- Tratt. 4,26.8
	lealtà 1			
1	amore e di cortesi lode,/ e solo in	lealtà	far si diletta;/ è nella	- Canzone 3.131
	lealtade 2			
1	necessario a questa etade essere leale.	Lealtade	è seguire e mettere in	- Tratt. 4,26.8
2	Per che è manifesto che a questa etade	lealtade	, cortesia, amore, fortezza	- Tratt. 4,26.8
	lega 1			
1	frutto, e li vighuoli colli quali difende e	lega	la sua imbecillitate sì che	- Tratt. 4,24.8
	legale 1			
1	Filosofo nel quinto dell'Etica, la giustizia	legale	ordina le scienze ad	- Tratt. 2,14.8
	legame 6			
1	però sappia ciascuno che nulla cosa per	legame	musaico armonizzata si	- Tratt. 1,7.6
2	che/ elli stesso lo dimostra, ché solo di	legame	di parole è/ fatto, cioè di	- Tratt. 4,6.2
3	di sole cinque vocali, che sono anima e	legame	/ d'ogni parole, e composto	- Tratt. 4,6.2
4	modo volubile, a/ figurare imagine di	legame	. Ché, cominciando dall'A,	- Tratt. 4,6.2
5	O, U, la quale è figura di	legame	. E in/ quanto 'autore'	- Tratt. 4,6.2
6	E non si puote alcuno escusare per	legame	di matrimonio, che in	- Tratt. 4,28.5
	legar 1			
1	stabilitate non potrebbe avere che [in]	legar	sé con numero e con rime.	- Tratt. 1,13.5
	legare 1			
1	gramatica, che/ significa tanto quanto ‘	legare	parole’, cioè ‘auieo’. E	- Tratt. 4,6.2
	legata 1			
1	occhi intellettuali, mentre che l'anima è	legata	e incarcerata per li organi	- Tratt. 2,4.8
	legate 1			
1	coll'arte musaica le loro parole/ hanno	legate	; e di questa significazione al	- Tratt. 4,6.2
	legati 2			
1	che alli buoni pervegnono li retaggi,	legati	e caduci; e di ciò non	- Tratt. 4,11.7
2	vertù del cielo e la vertù delli elementi	legati	, cioè la complessione; [e]	- Tratt. 4,21.3
	legato 1			
1	predette: ciò fue quello suo grande	legato	che venne a Maria,	- Tratt. 2,5.3
	legazione 1			
1	contra sé per amore di Roma, dopo la	legazione	ritratta,/ consigliato, solo	- Tratt. 4,5.7
	legge 19			
1	avere seguita, quanta concepe chi	legge	le sopra nominate canzoni in	- Tratt. 1,2.6
2	hanno parlato; questo vuole ciascuna	legge	, Giudei, Saracini, Tartari e	- Tratt. 2,8.5
3	però che, sì come nello allegato libro si	legge	, «prima cosa è l'essere, e	- Tratt. 3,2.3
4	sua generazione che in altro. Onde si	legge	nelle storie d'Ercule e	- Tratt. 3,3.5
5	cose di Paradiso appaiono. E però si	legge	nel libro allegato di	- Tratt. 3,15.2
6	io era presente; quando con certa	legge	e con certo giro vallava li	- Tratt. 3,15.10
7	lo suo termine al mare e poneva	legge	all'acque che non	- Tratt. 3,15.10
8	e quello che elli dice a/ tutti è	legge	, e per tutti dee essere	- Tratt. 4,4.4
9	Fede che mentire non puote, appo la	legge	e credenza antica delli	- Tratt. 4,15.3
10	questa infertade della mente intende la	legge	quando lo Inforzato dice:	- Tratt. 4,15.9
11	e conoscere per li loro effetti. E però si	legge	nel Vangelio di santo	- Tratt. 4,16.7
12	che all'altre. E però dice e comanda la	Legge	, che a ciò provvede, che	- Tratt. 4,24.10
13	dee essere giusto, e non esaminatore di	legge	, se non in quanto lo suo	- Tratt. 4,26.8

14	in quanto lo suo diritto giudicio e la	legge	è quasi tutto uno, e quasi	- Tratt. 4,26.8
15	legge è quasi tutto uno, e quasi senza	legge	alcuna dee giustamente sé	- Tratt. 4,26.8
16	lo giovane, e basti che esso séguiti la	legge	, e in quella seguitare si	- Tratt. 4,26.8
17	era di loro lunga usanza, che era loro	legge	. Per che è manifesto che a	- Tratt. 4,26.8
18	a sé ma ad altrui essere utile. Onde si	legge	di Catone che non a sé,	- Tratt. 4,27.1
19	e la sua autoritade sia un lume e una	legge	alli altri. E perché questa	- Tratt. 4,27.5

leggere 4

1	avea tenuto a consolarsi; e misimi a	leggere	quello non conosciuto da	- Tratt. 2,12.2
2	morte di Scipione amico suo, misimi a	leggere	quello. E avegna che	- Tratt. 2,12.2
3	è quello per che molti, quando vogliono	leggere	, si dilungano le scritture	- Tratt. 3,9.6
4	per affaticare lo viso molto a studio di	leggere	, in tanto debilitai li spiriti	- Tratt. 3,9.6

leggi 5

1	l'un bene: onde vedemo li ponitori delle	leggi	massimamente pur alli più	- Tratt. 1,8.3
2	che sono pure arti, sì come sono le	leggi	de' matrimonii, delli servi,	- Tratt. 4,9.8
3	senza dubio e sospetto alcuno. Altre	leggi	sono che sono quasi	- Tratt. 4,9.8
4	parlando: «Sanza contenzione periro le	leggi	; e voi, ricchezze, vilissima	- Tratt. 4,11.2
5	seguire e mettere in opera quello che le	leggi	dicono, e ciò massimamente	- Tratt. 4,26.8

leggiere 2

1	l'arco di colui al quale ogni arme è	leggiere	. Però quando dico: «che	- Tratt. 2,9.6
2	tanto bene disposti che avessero sì	leggiere	le [non] fittizie parole	- Tratt. 2,12.4

leggiermente 7

1	e che ne fosse stato soverchiatore,	leggiermente	si può mostrare.	- Tratt. 1,7.5
2	altro?'. A questa questione si può	leggiermente	rispondere che lo	- Tratt. 2,8.3
3	questi tre luoghi sopra questa palla,	leggiermente	si può vedere come	- Tratt. 3,5.11
4	questo modo della vista, vedere si può	leggiermente	che, avegna che la	- Tratt. 3,9.5
5	è più mestiere di ragionar[n]e; ché assai	leggiermente	a questa esposizione	- Tratt. 3,12.1
6	è posto, per la litterale esposizione assai	leggiermente	qua si può ridurre,	- Tratt. 3,15.12
7	ma sì come uno pomo maturo	leggiermente	e senza violenza si	- Tratt. 4,28.2

leggiero 2

1	prima conoscere le sue parti, sì che	leggiero	sarà poi lo suo	- Tratt. 2,2.3
2	che per la prima sua ragione assai di	leggiero	a questa seconda si può	- Tratt. 3,12.2

leggo 1

1	pietà mi stringe per te, qual volta	leggo	, qual volta scrivo cosa che	- Tratt. 4,27.5

leggono 1

1	dico della loro scrittura, si	leggono	. Oh com'è manifesto,	- Tratt. 4,12.3

legioni 1

1	disse che 'l Padre li potea dare molte	legioni	d'angeli; questi non negò,	- Tratt. 2,5.3

legista 2

1	va. Potrebbe qui dire alcuno medico o	legista	: 'Dunque porterò io lo	- Tratt. 4,27.4
2	a grado date». Dico dunque, messere lo	legista	, che quelli consigli che	- Tratt. 4,27.4

legisti 1

1	sapienza per utilitate, sì come sono li	legisti	, medici e quasi tutti	- Tratt. 3,11.6

legname 1

1	con siepi, con fossati, con pietre, con	legname	, con tutti quasi	- Tratt. 4,7.4

legne 1

1	e prese la scure ad aiutare tagliare le	legne	, per lo fuoco che dovea	- Tratt. 4,26.7

legno 8

1	imputata. Veramente io sono stato	legno senza vela e senza governo,	- Tratt. 1,3.2
2	dell'arca venire, se la materia, cioè lo	legno , non è prima disposta e	- Tratt. 2,1.8
3	per terra!/ Chi diffinisce: 'Omo è	legno animato',/ prima dice	- Canzone 3.41
4	seconda parte: <i>Chi diffinisce: 'Omo è</i>	legno animato '. Ancora la prima	- Tratt. 4,3.2
5	di sopra: <i>Chi diffinisce: 'Omo è</i>	legno animato '. E però è da	- Tratt. 4,10.1
6	Dico adunque: <i>Chi diffinisce: 'Omo è</i>	legno animato ', che <i>prima dice</i>	- Tratt. 4,10.2
7	<i>vero</i> , cioè falso, in quanto dice '	legno '; e poi «parla non	- Tratt. 4,10.2
8	dal Poeta, ché la statua di marmo, di	legno o di metallo rimasa per	- Tratt. 4,29.4

lei 93

1	lo 'nganno che riceve della caritate in	lei generata, quella più ampia fa	- Tratt. 1,3.3
2	lei generata, quella più ampia fa che a	lei non vène, e [con] concordia e	- Tratt. 1,3.3
3	solo sua naturale bellezza si sta con	lei , da tutto accidentale	- Tratt. 1,10.6
4	a chi bene intenderà, dirò come a	lei fui fatto amico e poi come	- Tratt. 1,12.1
5	amati. Ancora: la bontade fece me a	lei amico. E qui è da sapere che	- Tratt. 1,12.4
6	due cose per le quali io sono fatto a	lei amico, cioè prossimitade a me	- Tratt. 1,13.1
7	Dico prima, ch'io per me ho da	lei ricevuto dono di grandissimi	- Tratt. 1,13.2
8	e dell'altra, grandissimo beneficio da	lei ho ricevuto. E ch'ella sia stata	- Tratt. 1,13.2
9	piange in lui,/ e come un spirto contra	lei favella,/ che vien pe' raggi	- Canzone 1.12
10	vide!/ E perché non credeano a me di	lei ?/ Io dicea ben: nelli occhi	- Canzone 1.35
11	vita, che li spiriti delli occhi miei a	lei si fero massimamente amici. E	- Tratt. 2,2.1
12	E così fatti, dentro [da me]	lei poi fero tale, che lo mio	- Tratt. 2,2.1
13	<i>piange in lui,/ e come un spirto contra</i>	lei <i>favella,/ che vien pe' raggi</i>	- Tratt. 2,6.5
14	<i>dice: E perché non credeano a me di</i>	lei ? Poi procede alla terza cosa, e	- Tratt. 2,9.7
15	far dee quest'anima ripresa per venire	lei a sé, e lei dice: <i>Mira quant'</i>	- Tratt. 2,10.3
16	ripresa per venire lei a sé, e	lei dice: <i>Mira quant'ell'è pietosa</i>	- Tratt. 2,10.3
17	Poi susseguentemente impone a	lei , cioè all'anima mia, che	- Tratt. 2,10.6
18	omai costei sua donna, promettendo a	lei che di ciò assai si contenterà,	- Tratt. 2,10.6
19	della sentenza -. Ora appresso amonisco	lei e dico: Se per aventura	- Tratt. 2,11.2
20	libri, fosse somma cosa. Ed imaginava	lei fatta come una donna gentile,	- Tratt. 2,12.3
21	principio viene. E se difetto in	lei si crede per alcuno, non è	- Tratt. 2,13.13
22	<i>miracoli addornezza</i> ./ annunzia che per	lei si vedranno li adornamenti	- Tratt. 2,15.12
23	mia donna disiosamente,/ move cose di	lei meco sovente,/ che lo	- Canzone 2.3
24	s'io vo' trattar di quel ch'odo di	lei ./ ciò che lo mio intelletto	- Canzone 2.10
25	l'el dà piace,/ che 'nfonde sempre in	lei la sua vertute/ oltre il	- Canzone 2.28
26	prendon aire e diventan sospiri./ In	lei discende la virtù divina/ sì	- Canzone 2.37
27	gentil questo non crede,/ <i>vada</i> con	lei e miri li atti sui./ Quivi	- Canzone 2.40
28	dire:/ gentile è in donna ciò che in	lei si trova,/ e bello è tanto	- Canzone 2.49
29	lei si trova,/ e bello è tanto quanto	lei simiglia./ E puossi dir che	- Canzone 2.50
30	la chiama orgogliosa,/ non considera	lei secondo il vero,/ ma pur	- Canzone 2.82
31	il vero,/ ma pur secondo quel ch'a	lei pare;/ ché l'anima temea,/	- Canzone 2.83
32	ti fa mestero;/ e quando pòi, a	lei ti rappresenta:/ dirai:	- Canzone 2.88
33	si potrebbe. E non solamente di	lei era così desideroso, ma di tutte	- Tratt. 3,1.1
34	che alcuna prossimitade avessero a	lei , o per familiaritade o per	- Tratt. 3,1.1
35	donna, e veggendo me beneficiato da	lei , [propuosi] di lei commendare	- Tratt. 3,1.3
36	me beneficiato da lei, [propuosi] di	lei commendare secondo la mia	- Tratt. 3,1.3
37	dirizzando le parole alla canzone, purgo	lei d'alcuna dubitanza. E di queste	- Tratt. 3,1.7
38	molte fiato voleano cose conchiudere di	lei che io non le potea intendere,	- Tratt. 3,3.9
39	molto di quello che è vero di	lei , e che quasi nella mia mente	- Tratt. 3,4.2
40	<i>mondo gira</i> ; la seconda comincia: <i>In</i>	lei <i>discende la virtù divina</i> ; la	- Tratt. 3,5.2
41	fosse una delle stelle, e che un'altra a	lei fosse opposita, così fatta, e	- Tratt. 3,5.5
42	<i>Intelletto di là su la mira</i> , commendo	lei non avendo rispetto ad altra	- Tratt. 3,6.4
43	debito della natura nostra (la quale in	lei è perfettissima, come detto è di	- Tratt. 3,6.8
44	lo corpo, io procedo a commendare	lei specialmente secondo l'anima;	- Tratt. 3,7.1
45	<i>dire</i> . Dunque dico prima: <i>In</i>	lei <i>discende la virtù divina</i> . Ove è	- Tratt. 3,7.2
46	quella non impediscono, anzi rendono	lei del loro colore colorata	- Tratt. 3,7.3
47	che discende nell'angelo, discende in	lei . Poi quando dico: <i>E qual</i>	- Tratt. 3,7.4
48	questo per la esperienza che aver di	lei si può in quelle operazioni che	- Tratt. 3,7.5
49	crede quello ch'io dico, che vada con	lei , e miri li suoi atti' - non dico	- Tratt. 3,7.7
50	che per l'uomo -; e dico quello che di	lei con lei sentirà, dicendo quello	- Tratt. 3,7.7

51	l'uomo -; e dico quello che di lei con	lei sentirà, dicendo quello che fa	- Tratt. 3,7.7
52	dicendo: <i>Gentile è in donna ciò che in</i>	lei <i>si trova</i> : dove manifesto	- Tratt. 3,7.8
53	<i>nello suo aspetto</i> , io commendo	lei dalla parte del corpo. E dico	- Tratt. 3,8.2
54	a ritrattare del suo effetto, poi che di	lei trattare interamente non si può.	- Tratt. 3,8.9
55	canzone da una riprensione, la quale a	lei potrebbe essere stata contraria,	- Tratt. 3,9.1
56	canzone, e sotto colore d'insegnare a	lei come scusare la conviene, scuso	- Tratt. 3,9.1
57	<i>a questa donna parola di parlare</i> di	lei . Dove si puote intendere che	- Tratt. 3,10.7
58	innamorare è impossibile, però che di	lei avere non possono alcuna	- Tratt. 3,13.3
59	l'abito di quella e la potenza di potere	lei svegliare; e però tal volta è	- Tratt. 3,13.4
60	si diriva), 'che sempre [infonde in	lei la sua vertute] oltre la	- Tratt. 3,13.7
61	<i>conduce</i> , cioè che Dio metta sempre in	lei del suo lume. Dove si vuole a	- Tratt. 3,13.7
62	Filosofia, e però qui si chiama anima di	lei . Lo quale amore manifesto è	- Tratt. 3,13.7
63	verso che seguentemente comincia: <i>In</i>	lei <i>discende la virtù divina</i> , io	- Tratt. 3,14.2
64	amore fère, eterna è. Onde è scritto di	lei : «Dal principio [e] dinanzi	- Tratt. 3,14.5
65	<i>gentil questo non crede,/ vada con</i>	lei ./ Per donna gentile s'intende	- Tratt. 3,14.7
66	non per altrui. Dice: <i>vada con</i>	lei <i>e miri li atti sui</i> , cioè	- Tratt. 3,14.8
67	<i>gentile [è] in donna ciò che in</i>	lei <i>si trova,/ e bello è tanto</i>	- Tratt. 3,14.8
68	<i>in lei si trova,/ e bello è tanto quanto</i>	lei <i>simiglia</i> ./ Ancora soggiunge:	- Tratt. 3,14.8
69	ad acquistare. Onde, sì come per	lei molto di quello si vede per	- Tratt. 3,14.9
70	<i>si vede poter essere</i> , che senza	lei pare maraviglia, così per lei si	- Tratt. 3,14.9
71	che senza lei pare maraviglia, così per	lei si crede ogni miracolo in più	- Tratt. 3,14.9
72	legge nel libro allegato di Sapienza, di	lei parlando: «Essa è candore	- Tratt. 3,15.2
73	lo suo beneficio, cioè che per seguitare	lei diviene ciascuno buono. Però	- Tratt. 3,15.8
74	in massima laude di sapienza, dico	lei essere di tutto madre [e	- Tratt. 3,15.10
75	di] qualunque principio, dicendo che con	lei Dio cominciò lo mondo e	- Tratt. 3,15.10
76	conspetto venire non potete, onorate	lei ne' suoi amici e seguite li	- Tratt. 3,15.11
77	chi pinge figura,/ se non può esser	lei , non la può porre;/ né la	- Canzone 3.53
78	l'altra vale,/ ed ancor più, da	lei verrà più tosto./ [E] ciò ch'	- Canzone 3.99
79	dicendo: 'Per ischiatta io son con	lei ',/ ch'elli son quasi dèi/	- Canzone 3.113
80	la quale cagione è d'odio; però che/ in	lei è tutta ragione e in lei è	- Tratt. 4,1.2
81	però che/ in lei è tutta ragione e in	lei è fontalmente l'onestade./ Io,	- Tratt. 4,1.2
82	e in lei è fontalmente l'onestade./ Io,	lei seguitando nell'opera sì come	- Tratt. 4,1.2
83	dimora; e bene è signore, ché a	lei disposata/ l'anima è donna, e	- Tratt. 4,2.8
84	apparisce la bellezza delli occhi suoi a	/ lei ; che altro [non] è a dire se	- Tratt. 4,2.8
85	tempo./ Se noi consideriamo poi	lei per la maggiore adolescenza/	- Tratt. 4,5.7
86	primo prencipe sommo, noi/ troveremo	lei essaltata non con umani	- Tratt. 4,5.7
87	ma divino era ispirato/ in amare	lei . E ciò non potea né dovea	- Tratt. 4,5.7
88	<i>poi chi pinge figura,/ [se non può esser</i>	lei , <i>non la può porre]</i> ./ Onde	- Tratt. 4,10.6
89	ombra corporea, la divina bontade in	lei multiplica sì come in cosa	- Tratt. 4,21.6
90	gravezza sua e per la severitade che a	lei si richiede; e così lo senio	- Tratt. 4,26.7
91	rosa, che non pur a quelli che va a	lei per lo suo odore rende quello,	- Tratt. 4,27.3
92	ma eziandio [a] qualunque apresso	lei va. Potrebbe qui dire alcuno	- Tratt. 4,27.3
93	d'autoritade, per la quale più pare che [	lei] l'uomo ascolti che nulla più	- Tratt. 4,27.8

lel 2

1	sua pace./ Suo esser tanto a Quei che	lel dà piace,/ che 'nfonde	- Canzone 2.27
2	dico: <i>Suo esser tanto a Quei che</i>	lel <i>dà piace</i> , mostro che non	- Tratt. 3,6.6

lelio 1

1	toccate parole della consolazione di	Lelio , uomo eccellentissimo, nella	- Tratt. 2,12.2

len 2

1	è coronata./ L'anima piange, sì ancor	len dole,/ e dice: «Oh lassa a	- Canzone 1.30
2	quando dico: <i>L'anima piange, sì ancor</i>	len <i>dole</i> , manifesto l'anima mia	- Tratt. 2,9.3

leno 1

1	che a tanta materia non conviene essere	leno ; e/ dice «sottile» quanto alla	- Tratt. 4,2.6

leone 1

1	Argi, vide Polinice coverto d'un cuoio di	leone , e vide Tideo coverto d'un	- Tratt. 4,25.4

letificherà /

l «Lo rege si **letificherà** in Dio, e saranno - *Tratt. 4,16.1*

letizia /

l perfetta vertù, non è pronta. Questa **letizia** non può dare altro che - *Tratt. 1,8.6*

lettera 8

l litterati, però che non acquistano la **lettera** per lo suo uso, ma in - *Tratt. 1,9.2*
2 che avegna essere vero secondo la **lettera** sia manifesto, non meno è - *Tratt. 2,1.6*
3 appare da sera, cioè retro, quando da **lettera**, per la parte remota, si - *Tratt. 2,13.9*
4 quasi a guisa che fa la nostra **lettera** in sulla carta umida: e - *Tratt. 3,9.6*
5 e più sottile; e in ciò più rimane la **lettera** discreta nella vista; e però - *Tratt. 3,9.6*
6 per questa volgendo lo senso della **lettera** là dove sarà mestiere. - *Tratt. 3,12.1*
7 ma solamente [l]a sentenza secondo la / **lettera** ragionare. Per mia donna - *Tratt. 4,1.6*
8 cioè 'autore', senza quella/ terza **lettera** C, può discendere da due - *Tratt. 4,6.2*

letti /

l Marzia: «Dammi li patti delli antichi **letti**, dammi lo nome solo del - *Tratt. 4,28.8*

lettori /

l chiama morale, e questo è quello che li **lettori** deono intentamente andare - *Tratt. 2,1.5*

levando 3

l scrivo, in quanta cechitade vivete, non **levando** li occhi suso a queste - *Tratt. 3,5.15*
2 sta sopra la sensitiva. Dunque, come **levando** l'ultimo canto del - *Tratt. 4,7.7*
3 quadrangulo e non più pentangulo, così **levando** l'ultima potenza - *Tratt. 4,7.7*

levare 7

l sé, nella bocca di ciascuno. E per **levare** un dubbio che qui surge, - *Tratt. 1,2.3*
2 quasi comento dir si può, è ordinato a **levare** lo difetto delle canzoni - *Tratt. 1,3.1*
3 altro pensiero. Per che io, sentendomi **levare** dal pensiero del primo - *Tratt. 2,12.4*
4 che combatte lo castello da uno lato per **levare** la difesa dall'altro, che non - *Tratt. 3,10.6*
5 la malizia d'alquanti della mente **levare**, per fondarvi poi suso la - *Tratt. 4,8.2*
6 fare! E che è questo altro a fare che **levare** lo drappo di sull'altare e - *Tratt. 4,27.7*
7 d'una massa bianca di grano si potrebbe **levare** a grano a grano lo - *Tratt. 4,29.5*

levarla /

l del mal sonare al ferro ed alla cetera, e **levarla** a sé. Così sono alquanti, - *Tratt. 1,11.3*

levata /

l parlò il Salmista, quando dice a Dio: « **Levata** è la magnificenza tua - *Tratt. 2,3.5*

levatolo /

l alla fine prese lui; e stringendo quello e **levatolo** dalla terra, tanto lo tenne - *Tratt. 3,3.5*

levava /

l ingiusto, poi che altro escusatore non si **levava**. L'altra è quando, per - *Tratt. 1,2.6*

levezza /

l retro da me, forse sarei stato ripreso di **levezza** d'animo, udendo me essere - *Tratt. 3,1.4*

levitade /

l d'ogni dottrina disperati. La terza è da **levitade** di natura causata: ché - *Tratt. 4,15.8*

levò /

l questa diffinizione in ogni parte, **levò** via/ l'ultima particola, cioè li - *Tratt. 4,3.4*

levomi /

1 vecchio: «A me pare già vedere e

levomi in grandissimo studio di

- Tratt. 4,28.3

li 448

1 nel principio della Prima Filosofia, tutti
2 pervenire, e innumerabili quasi sono
3 mosso, non me dimenticando, per
4 è più tempo, ho dimostrata; e in ciò
5 che a questa cena sono convitati.
6 ciascuno bene ordinato convivio sogliono
7 in questa forma. Non si concede per
8 se medesimo riprendere dee e piangere
9 numero e la quantità e 'l peso del bene
10 E quando per ornare ciò che dice
11 parla; quando inganno di caritate
12 non veggiono, per ciò che hanno chiusi
13 che hanno chiusi li occhi della ragione,
14 lui obediante. Le quali disposizioni tutte
15 quale più debitamente si rispondono [
16 li vocabuli; e più debitamente
17 è che si conviene conoscere al servo
18 del suo signore, ché altrimenti non
19 lo suo signore; con ciò sia cosa che
20 amici, però che è impossibile conoscere
21 è di sopra, impossibile è a lui conoscere
22 o familiaritate è impossibile a conoscere
23 e per conseguente non può conoscere
24 esposte se non a' litterati, ché
25 uno, fa pur l'un bene: onde vedemo
26 pur alli più comuni beni tenere confisi
27 medico donasse a uno cavaliere iscritti
28 iscritti li Amphorismi d'Ipocràs o vero
29 o vero li Tegni di Galieno. Per che
30 dire che si convegna con lui, e che [
31 che così dicene donando. Ma però che
32 quello che di sopra è ragionato,
33 avarizia, che da ogni nobilitate d'animo
34 sì come l'oro, le margarite e
35 la qual massimamente intende indurre
36 per le sue vivande, a così onorevole per
37 partire faccia l'uomo da quello che per
38 difendere lui da molti suoi acusatori,
39 li quali dispregiano esso e commendano
40 la bellezza d'una donna, quando
41 occhi sensibili va sempre secondo che
42 della discrezione va sempre secondo che
43 si ragioneranno apresso di questa. E
44 e non pochi, che vogliono che l'uomo
45 da biasimare, guardi che opere ne fanno
46 è sempre dove è alcuna paritate. Intra
47 che 'l magnanimo sempre fa minori
48 pregiano. E tutti questi cotali sono
49 questi adulteri; allo cui condotto vanno
50 mia loquela propia [sia] in me e io
51 quella è in me, ed a biasimare ancora
52 genere, altrui è più unita: onde di tutti
53 la consuetudine della gente, che fanno
54 dice lo Filosofo nel quinto dell'Etica,
55
56 debbo avere ed hoe. Così, rivolgendolo
57 «Chi veder vuol la salute,/ faccia che

li uomini naturalmente desiderano
li 'mpediti che di questo cibo
li miseri alcuna cosa ho riservata,
li ho fatti maggiormente vogliosi.
Li quali priego tutti che se lo
li sergenti prendere lo pane
li rettorici alcuno di se medesimo
li suoi difetti, e non palese.
li pare più che se con giusta
li passa, contra coscienza parla;
li fa passare, non parla contra
li occhi della ragione, li quali
li quali passano a veder quello.
li manca[va]no, se latino e non
li vocabuli; e più debitamente li
li vocabuli si rispondono] in latino
li amici del suo signore, ché
li potrebbe onorare né servire, e
li amici siano quasi parti d'un
li amici non conoscendo lo
li suoi amici. Ancora: sanza
li uomini: e lo latino non ha
li amici del volgare. E non è
li altri non l'averebbero intese.
li ponitori delle leggi
li occhi, quelle componendo.
li Amphorismi d'Ipocràs o vero li
li Tegni di Galieno. Per che li
li savi dicono che la faccia del
li] sia utile: e in quello è detta
li morali ragionamenti sogliono
li litterati fuori di lingua italica
li rimuove, la quale massimamente
li altri tesori che sono sotterrati [...
li uomini a scienza e a virtù, sì
li suoi convitati, s'appone pane di
li altri è stato servato
li quali dispregiano esso e
li altri, massimamente quello di
li adornamenti dell'azzimare e
li altri [..... così colui che è cieco
li altri] giudicando lo male e lo
li ciechi sopra notati, che sono
li tegna dicitori; e per iscusarsi
li buoni artefici, e conoscerà la
li uomini d'una lingua è la
li altri che non sono, e lo
li abominevoli cattivi d'Italia che
li ciechi delli quali nella prima
li rispondesse di sì, apresso le sù
li suoi avversarii ciò mostrando a
li uomini lo figlio è più prossimo
li primogeniti succedere
li suoi nimici l'amaro, sì come
Li quali sono tanto inumani
li occhi a dietro e raccogliendo le
li occhi d'esta donna miri,/ sed

- Tratt. 1,1.1
- Tratt. 1,1.5
- Tratt. 1,1.6
- Tratt. 1,1.6
- Tratt. 1,1.11
- Tratt. 1,2.1
- Tratt. 1,2.2
- Tratt. 1,2.3
- Tratt. 1,2.4
- Tratt. 1,3.3
- Tratt. 1,3.3
- Tratt. 1,4.3
- Tratt. 1,4.3
- Tratt. 1,5.2
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,6.3
- Tratt. 1,6.3
- Tratt. 1,6.3
- Tratt. 1,6.5
- Tratt. 1,6.5
- Tratt. 1,6.5
- Tratt. 1,6.5
- Tratt. 1,7.5
- Tratt. 1,8.3
- Tratt. 1,8.3
- Tratt. 1,8.4
- Tratt. 1,8.4
- Tratt. 1,8.4
- Tratt. 1,8.4
- Tratt. 1,8.5
- Tratt. 1,9.2
- Tratt. 1,9.2
- Tratt. 1,9.3
- Tratt. 1,9.3
- Tratt. 1,10.1
- Tratt. 1,10.1
- Tratt. 1,10.6
- Tratt. 1,10.6
- Tratt. 1,11.2
- Tratt. 1,11.2
- Tratt. 1,11.2
- Tratt. 1,11.3
- Tratt. 1,11.3
- Tratt. 1,11.5
- Tratt. 1,11.6
- Tratt. 1,11.7
- Tratt. 1,11.7
- Tratt. 1,12.1
- Tratt. 1,12.1
- Tratt. 1,12.3
- Tratt. 1,12.3
- Tratt. 1,12.4
- Tratt. 1,12.4
- Tratt. 1,13.8
- Canzone 1.25

58 affannata/ «Qual ora fu, che tal donna
 59 facea colla cetera mansuete le fiere, e
 60 sua voce faccia mansuescere ed umiliare
 61 questo nascondimento fosse trovato per
 62 trattato si mosterrà. Veramente
 63 questo senso prendono altrimenti che
 64 lo senso allegorico secondo che per
 65 si chiama morale, e questo è quello che
 66 che delli dodici Apostoli menò seco
 67 sì come quello nella cui sentenza
 68 è in noi naturalmente innata. E però se
 69 sopra la mia vedovata vita, che
 70 del suo nutrimento e quello che
 71 si prenderà, tenere intendo per tutti
 72 come movitori di quello. La seconda è
 73 pur l'altrui sentenza là dove d'astrologia
 74 movimenti furono veduti, sono nove
 75 Veramente, fuori di tutti questi,
 76 fu solo nella Prima Mente, la quale
 77 «Levata è la magnificenza tua sopra
 78 due poli fermi quanto a sé; e lo nono
 79 rispetto. E ciascuno, sì lo nono come
 80 cielo si volge: lo cerchio della quale
 81 la stretta veritade questo numero non
 82 che più sia connaturato ad esso che
 83 Come
 84 È adunque da sapere primamente che
 85 solamente tante Intelligenze quanti sono
 86 delle cose): sì come è una spezie tutti
 87 dire quanto forme e nature universali.
 88 le creature sopra dette, che non sono
 89 che non sono li effetti che [per]
 90 numero sia quello di quelle creature che
 91 loro eccellenza - la quale soverchia
 92 e molt'altre: sì come afferma chi ha
 93 ché non altrimenti sono chiusi
 94 che l'anima è legata e incarcerata per
 95 Detto è che per difetto d'amaestramento
 96 colla sua bocca disse che 'l Padre
 97 d'angeli; questi non negò, quando detto
 98 'l Padre avea comandato alli angeli che
 99 le Dominazioni, appresso le Vertuti, poi
 100 Sopra questi sono le Potestati e
 101 e li Cherubini, e sopra tutti sono
 102 sono le gerarzie e quello in che sono
 103 ad esso: e questa contemplazione fanno
 104 con lui sé unisce: e questo contemplano
 105 fue l'umana natura poi creata.
 106 l'umana natura poi creata. Li numeri,
 107 Li numeri, li ordini, le gerarzie narrano
 108 di Dio. E però dice lo Salmista: «
 109 Per che ragionevole è credere che
 110 delli Angeli, e quelli di Mercurio siano
 111 li Arcangeli, e quelli di Venere siano
 112 e quelli di Venere siano li Troni:
 113 secondo la loro disposizione. E perché
 114 virtù mia, figlio del sommo padre, che
 115 in numero non grande, dello quale per
 116 grande, dello quale per li filosofi e per
 117 tanti sono quanti movimenti esso fae.
 118 parte dell'anima e del corpo. Poi

li vide!/ E perché non
 li arbori e le pietre a sé muovere:
 li crudeli cuori, e faccia muovere
 li savi, nel penultimo trattato si
 li teologi questo senso prendono
 li poeti; ma però che mia
 li poeti è usato. Lo terzo senso
 li lettori deono intentamente
 li tre: in che moralmente si può
 li altri sono inchiusi, e senza lo
 li altri sensi dal litterale sono
 li spiriti delli occhi miei a lei si
 li era contrario, lo quale per
 li altri. Adunque dico che la
 li tre versi che appresso del primo
 li convenne parlare. Tolomeo poi,
 li cieli mobili; lo sito delli quali è
 li cattolici pongono lo cielo
 li Greci dicono Protonoè. Questa
 li cieli». E così, ricogliendo ciò
 li ha fermi e fissi e non mutabili
 li altri, hanno un cerchio che si
 li astrologi chiamano epiciclo. E sì
 li comprende tutti; ché questo di
 li altri; e con esso è chiamato uno
 li altri cieli e l'altre stelle siano,
 li movitori di quelli [cieli] sono
 li movimenti del cielo, ma
 li uomini, e un'altra tutto l'oro, e
 Li gentili le chiama[va]no Dei e
 li effetti che [per] li uomini si
 li uomini si possono intendere. E
 li effetti non dimostrano. E non è
 li occhi della mente umana, sì
 li occhi chiusi l'aere essere
 li nostri occhi intellettuali, mentre
 li organi del nostro corpo.
 li antichi la veritade non videro
 li potea dare molte legioni
 li fu che 'l Padre avea comandato
 li ministrassero e servissero. Per
 li Principati: e questi fanno la
 li Cherubini, e sopra tutti sono li
 li Serafini: e questi fanno la terza
 li ordini. Ché con ciò sia cosa che
 li Serafini, che veggiono più della
 li Cherubini. Puotesi ancora
 Li numeri, li ordini, le gerarzie
 li ordini, le gerarzie narrano li
 li cieli mobili, che sono nove, e lo
 Li cieli narrano la gloria di Dio, e
 li movitori del cielo della Luna
 li Arcangeli, e quelli di Venere
 li Troni: li quali, naturati
 li quali, naturati dell'amore del
 li antichi s'accorsero che quello
 li dardi di Tifeo» (cioè quello
 li filosofi e per li astrologi
 li astrologi diversamente è
 Li quali, secondo che nel libro
 li ho chiamati a udire quello ch'io

- Canzone 1.34
 - Tratt. 2,1.4
 - Tratt. 2,1.4
 - Tratt. 2,1.4
 - Tratt. 2,1.4
 - Tratt. 2,1.4
 - Tratt. 2,1.5
 - Tratt. 2,1.5
 - Tratt. 2,1.7
 - Tratt. 2,1.10
 - Tratt. 2,2.1
 - Tratt. 2,2.2
 - Tratt. 2,2.3
 - Tratt. 2,2.4
 - Tratt. 2,3.2
 - Tratt. 2,3.3
 - Tratt. 2,3.5
 - Tratt. 2,3.5
 - Tratt. 2,3.5
 - Tratt. 2,3.7
 - Tratt. 2,3.7
 - Tratt. 2,3.8
 - Tratt. 2,3.9
 - Tratt. 2,3.9
 - Tratt. 2,3.10
 - Tratt. 2,4.2
 - Tratt. 2,4.3
 - Tratt. 2,4.3
 - Tratt. 2,4.4
 - Tratt. 2,4.5
 - Tratt. 2,4.5
 - Tratt. 2,4.6
 - Tratt. 2,4.8
 - Tratt. 2,4.8
 - Tratt. 2,4.8
 - Tratt. 2,4.8
 - Tratt. 2,5.1
 - Tratt. 2,5.3
 - Tratt. 2,5.3
 - Tratt. 2,5.3
 - Tratt. 2,5.5
 - Tratt. 2,5.5
 - Tratt. 2,5.6
 - Tratt. 2,5.7
 - Tratt. 2,5.7
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.9
 - Tratt. 2,5.10
 - Tratt. 2,5.10
 - Tratt. 2,5.10
 - Tratt. 2,6.3

119	intesa come da coloro che 'ntendono	li	loro effetti nella loro	- Tratt. 2,6.3
120	di tutte l'altre persuasioni, come	li	rettorici sanno, e potentissima	- Tratt. 2,6.5
121	Dico anche che questo spirito viene per	li	raggi della stella: per che sapere	- Tratt. 2,6.7
122	della stella: per che sapere si vuole che	li	raggi di ciascuno cielo sono la	- Tratt. 2,6.7
123	in queste cose di qua giù. E però che	li	raggi non sono altro che uno	- Tratt. 2,6.7
124	che l'uomo è perfettissimo di tutti	li	animali. Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,8.6
125	dico «questa affannata», e parla contra	li	occhi; e questo si manifesta	- Tratt. 2,9.4
126	occhi; e questo si manifesta quivi: <i>De</i>	li	<i>occhi miei dice questa affannata</i> .	- Tratt. 2,9.4
127	che biastemmia l'ora che questa donna	li	vide. E qui si vuol sapere che,	- Tratt. 2,9.6
128	Però quando dico: «che tal donna	li	vide», è tanto a dire quanto che	- Tratt. 2,9.6
129	li vide», è tanto a dire quanto che	li	occhi suoi e li miei si guardaro.	- Tratt. 2,9.6
130	tanto a dire quanto che li occhi suoi e	li	miei si guardaro. La seconda	- Tratt. 2,9.6
131	in donna bene che cortesia. E non siano	li	miseri volgari anche di questo	- Tratt. 2,10.4
132	che nelle corti anticamente le vertudi e	li	belli costumi s'usavano, sì come	- Tratt. 2,10.4
133	ciascuna canzone 'tornata', però che	li	dicitori che prima usaro di	- Tratt. 2,11.1
134	parvemi mestiero alla canzone che per	li	altri si ponesse più mente alla	- Tratt. 2,11.1
135	vocabuli d'autori e di scienze e di libri:	li	quali considerando, giudicava	- Tratt. 2,12.3
136	volgare alcuna palesemente poetare; né	li	uditori erano tanto bene	- Tratt. 2,12.4
137	che per cielo io intendo la scienza e per	li	cieli le scienze, e per tre	- Tratt. 2,13.2
138	cieli le scienze, e per tre similitudini che	li	cieli hanno colle scienze	- Tratt. 2,13.2
139	cioè della generazione sustanziale, tutti	li	filosofi concordano che li cieli	- Tratt. 2,13.5
140	tutti li filosofi concordano che	li	cieli siano cagione, avegna che	- Tratt. 2,13.5
141	naturale del seme, sì come Aristotile e	li	altri Peripatetici. Così della	- Tratt. 2,13.5
142	Si come adunque di sopra è narrato,	li	sette cieli primi a noi sono	- Tratt. 2,13.6
143	corpo, alla quale non possono terminare	li	raggi del sole e ripercuotersi	- Tratt. 2,13.7
144	la Gramatica: ché per la sua infinitade	li	raggi della ragione in essa non	- Tratt. 2,13.7
145	tutte s'illuminano le scienze, però che	li	loro subietti sono tutti sotto	- Tratt. 2,13.10
146	principalissima è considerare	li	principii delle cose naturali, li	- Tratt. 2,13.10
147	li principii delle cose naturali,	li	quali sono tre, cioè materia,	- Tratt. 2,13.10
148	più bella relazione: ché, annumerando	li	cieli mobili, da qualunque si	- Tratt. 2,13.11
149	e raritade delli vapori che 'l seguono:	li	quali per loro medesimi molte	- Tratt. 2,13.11
150	s'intende. Ancora: la Musica trae a sé	li	spiriti umani, che quasi sono	- Tratt. 2,13.11
151	si è la tardezza del suo movimento per [	li]	dodici segni, ché ventinove	- Tratt. 2,13.13
152	suo cerchio; l'altra si è che sopra tutti	li	altri pianeti esso è alto. E	- Tratt. 2,13.13
153	ci mostra molte stelle: ché, secondo che	li	savi d'Egitto hanno veduto,	- Tratt. 2,14.2
154	che è da sapere che di quella Galassia	li	filosofi hanno avute diverse	- Tratt. 2,14.3
155	hanno avute diverse oppinioni. Ché	li	Pittagorici dissero che 'l Sole	- Tratt. 2,14.3
156	simigliantemente intendere se non per	li	loro effetti, manifesto è che lo	- Tratt. 2,14.4
157	una scienza e coll'altra. Ancora: per	li	due movimenti significa queste	- Tratt. 2,14.6
158	la cotidiana revoluzione di tutti	li	altri, per la quale ogni die tutti	- Tratt. 2,14.8
159	quella movitori, sì come Boezio e Tulio,	li	quali colla dolcezza di loro	- Tratt. 2,15.1
160	<i>Chi veder vuol la salute,/ faccia che</i>	li	<i>occhi d'esta donna miri</i> :/ li	- Tratt. 2,15.4
161	<i>faccia che li occhi d'esta donna miri</i> :	/ li	occhi di questa donna sono	- Tratt. 2,15.4
162	l'uomo, per maggiore amico, dimenticare	li	servigi ricevuti dal minore; ma	- Tratt. 2,15.6
163	annunzia che per lei si vedranno	li	addornamenti delli miracoli: e	- Tratt. 2,15.12
164	delli miracoli: e vero dice, ché	li	addornamenti delle maraviglie	- Tratt. 2,15.12
165	questi addornamenti vedere cominciare	li	uomini ad innamorare di	- Tratt. 2,15.12
166	'n sue bellezze son cose vedute/ che	li	occhi di color dov'ella luce/	- Canzone 2.34
167	crede,/ <i>vada</i> con lei e miri	li	atti sui./ Quivi dov'ella	- Canzone 2.40
168	è oltre quel che si conviene a nui./	Li	atti soavi ch'ella mostra	- Canzone 2.45
169	in sé non si turba già mai;/ ma	li	nostri occhi per cagioni assai/	- Canzone 2.79
170	alcuna. Oh quante notti furono, che	li	occhi dell'altre persone chiusi	- Tratt. 3,1.1
171	chiusi dormendo si posavano, che	li	miei nello abitaculo del mio	- Tratt. 3,1.1
172	medesimo, lo quale è principio di tutti	li	altri, sì come vede ciascuno.	- Tratt. 3,1.2
173	si parla. La seconda sono tutti e tre	li	versi seguenti, nelli quali si	- Tratt. 3,1.6
174	l'acque quasi cansarsi, e certe sopra	li	<i>gioghi</i> delle montagne, e certe	- Tratt. 3,3.2
175	sì come cose disgiunte dal loro amico.	Li	animali bruti hanno più	- Tratt. 3,3.2
176	ma l'uno l'altro vedemo amare.	Li	uomini hanno loro propio	- Tratt. 3,3.3
177	tutti questi amori puote avere e tutti	li	ha. Ché per la natura del	- Tratt. 3,3.3
178	E però vedemo certo cibo fare	li	uomini formosi e membruti e	- Tratt. 3,3.6
179	'ntelletto'. E veramente dico; però che	li	miei pensieri, di costei	- Tratt. 3,3.9

180	dico: «Lo suo parlar». E dico che	li miei pensieri - che sono parlare	- Tratt. 3,3.10
181	E però veggiamo	li cattivi mal nati, che pongono lo	- Tratt. 3,4.5
182	e però è da sapere che più ampî sono	li termini dello 'ngegno [a	- Tratt. 3,4.7
183	terra. Questo mondo volse Pittagora e	li suoi seguaci dicere che fosse	- Tratt. 3,5.5
184	e ponendo lo mezzo nobilissimo intra	li luoghi delli quattro corpi	- Tratt. 3,5.5
185	filosofo al quale la natura più aperse	li suoi segreti; e per lui quivi è	- Tratt. 3,5.7
186	mare dove se fosse uno uomo, la stella [	li] sarebbe sempre in sul mezzo	- Tratt. 3,5.9
187	di diecemilia dugento miglia, sì che	li cittadini di Maria tengono le	- Tratt. 3,5.9
188	climate, dove sono intra l'altre genti	li Garamanti, che stanno sempre	- Tratt. 3,5.10
189	mezzo cerchio, che equalmente è 'n tra	li suoi poli, nel quale è lo corpo	- Tratt. 3,5.11
190	e un altro ver mezzogiorno.	Li punti [di mezzo] delli quali	- Tratt. 3,5.11
191	anche che lo cerchio dove sono	li Garamanti, come detto è, in su	- Tratt. 3,5.13
192	o di qua o di là che 'l sole	li vada; e due volte l'anno ha la	- Tratt. 3,5.13
193	due piccioli verni. Conviene anche che	li due spazii che sono in mezzo	- Tratt. 3,5.14
194	in quanta cecitade vivete, non levando	li occhi suso a queste cose,	- Tratt. 3,5.15
195	infonde in essa della sua bontade oltre	li termini del debito della nostra	- Tratt. 3,6.6
196	avere in sé mista, tosto che 'l sole	li vede, diventano tanto luminosi,	- Tratt. 3,7.3
197	senza fatica del viso, sì come sono	li specchi. Certi altri sono tanto	- Tratt. 3,7.3
198	ma sia quasi l'uno all'altro continuo per	li ordini delli gradi; e tra l'anima	- Tratt. 3,7.4
199	è da sapere che solamente l'uomo intra	li animali parla, ed ha reggimenti	- Tratt. 3,7.6
200	vera, così la imagine della ragione, cioè	li atti e lo parlare che l'anima	- Tratt. 3,7.6
201	io dico, che vada con lei, e miri	li suoi atti' - non dico quale	- Tratt. 3,7.7
202	che fa lo suo parlare, e che fanno	li suoi reggimenti. Ché 'l suo	- Tratt. 3,7.7
203	fondamento della fede nostra siano [	li] miracoli fatti per colui che fu	- Tratt. 3,7.9
204	potere -, e fatti poi nel nome suo per	li santi suoi; e molti siano sì	- Tratt. 3,7.9
205	visibilmente miraculosa, della quale	li occhi delli uomini	- Tratt. 3,7.9
206	avere, [e]d a noi faccia possibili	li altri; manifesto è che questa	- Tratt. 3,7.9
207	Intra	li effetti della divina sapienza	- Tratt. 3,8.1
208	de' piaceri di <i>Paradiso</i> ; ed intra	li altri di quelli , lo più nobile, e	- Tratt. 3,8.2
209	e quello che è frutto e fine di tutti	li altri, si è contentarsi, e questo	- Tratt. 3,8.2
210	tanto dolcemente ciba la sua bellezza	li occhi de' riguardatori; ma per	- Tratt. 3,8.2
211	«nelli occhi e nel suo dolce riso».	Li quali due luoghi, per bella	- Tratt. 3,8.4
212	non si chiude. Onde alcuno già si trasse	li occhi, perché la vergogna [di]	- Tratt. 3,8.5
213	sono, convenevolissimo trattare [è] per	li loro effetti: onde di Dio e delle	- Tratt. 3,8.9
214	contrario - delli buoni pensieri -, cioè	li vizii innati, li quali	- Tratt. 3,8.9
215	delli buoni pensieri -, cioè li vizii innati,	li quali massimamente sono delli	- Tratt. 3,8.9
216	sua biltade, come detto è, rompono	li vizii innati, cioè connaturali, a	- Tratt. 3,8.12
217	prosopopeia: ed usarla molto spesso	li poeti. [E comincia questa parte	- Tratt. 3,9.1
218	sottile in grosso, di secco in umido, per	li vapori della terra che	- Tratt. 3,9.5
219	a studio di leggere, in tanto debilitai	li spiriti visivi che le stelle mi	- Tratt. 3,9.6
220	ritorno al proposito e dico che, sì come	li nostri occhi «chiamano», cioè	- Tratt. 3,10.1
221	dare a intendere la grande virtù che	li suoi occhi aveano sopra me:	- Tratt. 3,10.3
222	E dinanzi da costui erano chiamati [	li] seguitatori di scienza non	- Tratt. 3,11.2
223	di sapienza per utilidade, sì come sono	li legisti, medici e quasi tutti	- Tratt. 3,11.6
224	dello inteso effetto. Ché se Dio fece	li angeli buoni e li rei, non fece	- Tratt. 3,12.4
225	Ché se Dio fece li angeli buoni e	li rei, non fece l'uno e l'altro per	- Tratt. 3,12.4
226	e l'altro per intenzione, ma solamente	li buoni. Seguitò poi fuori	- Tratt. 3,12.4
227	la Natura, se, sappiendo prima che	li fiori d'un'arbore in certa parte	- Tratt. 3,12.4
228	non producesse in quella fiori, e per	li vani abandonasse la produzione	- Tratt. 3,12.4
229	e dispregiamento di quelle cose che	li altri fanno loro signori. Per	- Tratt. 3,13.7
230	fanno loro signori. Per che avviene che	li altri miseri che ciò mirano,	- Tratt. 3,13.7
231	e questo è quello che dice: <i>che</i>	li occhi di color dov'ella luce/ ne	- Tratt. 3,13.7
232	là dovunque questo amore splende, tutti	li altri amori si fanno oscuri e	- Tratt. 3,14.6
233	suo obietto eterno improporzionalmente	li altri obietti vince e soperchia.	- Tratt. 3,14.6
234	li altri obietti vince e soperchia. Per che	li filosofi eccellentissimi nelli loro	- Tratt. 3,14.6
235	atti apertamente lo ne dimostraro, per	li quali sapemo essi tutte l'altre	- Tratt. 3,14.6
236	di questi parliamo, quando troviamo	li altri che per questi pensieri la	- Tratt. 3,14.6
237	Dice: <i>vada con lei e miri</i>	li atti sui , cioè acompagnisi di	- Tratt. 3,14.8
238	a intendere che non solamente essa, ma	li pensieri amici di quella sono	- Tratt. 3,14.8
239	colla soavitate delli atti, ché sono tutti	li suoi sembianti onesti, dolci e	- Tratt. 3,14.8
240	filosofare a quelle Atene celestiali dove	li Stoici e Peripatetici e Epicurî,	- Tratt. 3,14.9

241	nello riso. E qui si conviene sapere che	li occhi della Sapienza sono le	- Tratt. 3,15.2
242	E questa è la ragione per che	li Santi non hanno tra loro	- Tratt. 3,15.6
243	questo esemplo. Ove è da sapere che	li costumi sono beltà dell'anima,	- Tratt. 3,15.9
244	Sapienza: «Quando Dio apparecchiava	li cieli, <i>io</i> era presente; quando	- Tratt. 3,15.10
245	con certa legge e con certo giro vallava	li abissi, quando suso fermava	- Tratt. 3,15.10
246	legge all'acque che non passassero	li suoi confini, quando elli	- Tratt. 3,15.10
247	li suoi confini, quando elli appendeva	li fondamenti della terra, con	- Tratt. 3,15.10
248	che l'amistà di costei fuggite, aprite	li occhi vostri e mirate: ché,	- Tratt. 3,15.11
249	onorate lei ne' suoi amici e seguite	li comandamenti loro, sì come	- Tratt. 3,15.11
250	eternale imperadrice; non chiudete	li orecchi a Salomone che ciò vi	- Tratt. 3,15.11
251	speri/ ad esse ritornare,/ ma perché	li atti disdegnosi e ferì/ che	- Canzone 3.5
252	diri esser vani;/ e io così per falsi	li riprovo,/ e da lor mi	- Canzone 3.76
253	la fine ch'ell'aspetta,/ e benedice	li tempi passati./ Vedete omai	- Canzone 3.139
254	tempi passati./ Vedete omai quanti son	li 'ngannati!/ Contra-li-erranti	- Canzone 3.140
255	desiderio e ogni/ altra passione. Per che	li amici dell'uno sono dall'altro/	- Tratt. 4,1.1
256	amici dell'uno sono dall'altro/ amati, e	li nemici odiati; per che in greco	- Tratt. 4,1.1
257	l'odio suo. Cominciai adunque ad amare	li/ seguitatori della veritade e	- Tratt. 4,1.2
258	li/ seguitatori della veritade e odiare	li seguitatori dello/ errore e della	- Tratt. 4,1.2
259	sì come nella passione quanto/ potea,	li errori della gente abominava e	- Tratt. 4,1.2
260	o vituperio delli erranti, ma delli errori:	li/ quali biasimando credea fare	- Tratt. 4,1.2
261	che per essi eran da me odiati./ Intra	li quali errori uno io	- Tratt. 4,1.3
262	e della falsa oppinione nascevano	/ li falsi giudicii, e de' falsi giudicii	- Tratt. 4,1.3
263	giuste reverenze e vilipensioni: per che	li buoni erano in/ villano despetto	- Tratt. 4,1.3
264	erano in/ villano despetto tenuti, e	li malvagi onorati ed essaltati./ La	- Tratt. 4,1.3
265	cosa che questa mia donna un poco	/ li suoi dolci sembianti	- Tratt. 4,1.4
266	cioè quella luce/ virtuosissima, Filosofia,	li cui raggi fanno [dal]li fiori/	- Tratt. 4,1.6
267	rime/ d'amore le quali sogliono cercare	li miei pensieri'; e la/ cagione	- Tratt. 4,2.2
268	mia nuovi/ sembianti sono appariti,	li quali m'hanno tolta materia di/	- Tratt. 4,2.2
269	Ove è da sapere che non si dice/ qui	li atti di questa donna essere	- Tratt. 4,2.2
270	brighe, se bene venimo a cercare	li loro principii,/ procedono quasi	- Tratt. 4,2.4
271	parte, levò via/ l'ultima particola, cioè	li belli costumi, e tennesi alla/	- Tratt. 4,3.4
272	pare dubitare, forse per non avere	li belli costumi non/ volendo	- Tratt. 4,3.4
273	e più desiderare non possendo,	li regi tegna contenti nelli/ termini	- Tratt. 4,4.2
274	nulla addizione, però che esso è di tutti	li altri/ comandamenti	- Tratt. 4,4.4
275	chiamato Imperadore, però che di tutti	li/ comandatori elli è	- Tratt. 4,4.4
276	fu/ cagione instrumentale, sì come sono	li colpi del martello/ cagione	- Tratt. 4,4.6
277	ciò/ trattare non si potrebbe, e	li lunghi capitoli sono inimici/	- Tratt. 4,4.8
278	sì come ancora per virtù di loro arti	li matematici/ possono ritrovare.	- Tratt. 4,5.5
279	Ché se consideriamo	li sette regi che prima/ la	- Tratt. 4,5.6
280	cioè Romolo, Numma, Tulio, Anco e	li re/ Tarquini, che furono quasi	- Tratt. 4,5.6
281	carità della/ patria rifiutare, dicendo che	li romani cittadini non l'oro,/ ma	- Tratt. 4,5.7
282	che li romani cittadini non l'oro,/ ma	li possessori dell'oro possedere	- Tratt. 4,5.7
283	mandato a Roma per commutare	/ li presi Cartaginesi a sé e alli	- Tratt. 4,5.7
284	essere venuto a/ liberare Roma contra	li suoi nemici, e dopo la sua/	- Tratt. 4,5.7
285	le mani propie alla battaglia/ dove	li Albani colli Romani dal	- Tratt. 4,5.8
286	Non puose Iddio le mani propie, quando	/ li Franceschi, tutta Roma presa,	- Tratt. 4,5.8
287	d'anella in Africa erano portate,	li Romani volsero/ abandonare la	- Tratt. 4,5.8
288	siede sia degno/ oltre quello che per	li uomini è predicato e aprovalo./	- Tratt. 4,5.9
289	da questo verbo, si prende/ solo per	li poeti, che coll'arte musaica le	- Tratt. 4,6.2
290	che solo/ considera l'ultimo fine di tutti	li altri fini. Onde al/ cavaliere dee	- Tratt. 4,6.4
291	naturalmente, antichissimamente fu per	li savi cercato. E/ però che li	- Tratt. 4,6.5
292	E/ però che	li desideratori di quello sono in	- Tratt. 4,6.5
293	di quello sono in tanto numero e	li/ appetiti sono quasi tutti	- Tratt. 4,6.5
294	l'ài, chiamati/ furono - lui, dico, e	li suoi compagni - Peripatetici,	- Tratt. 4,6.9
295	te, terra, lo cui re è fanciullo e	li/ cui principi la domane	- Tratt. 4,6.10
296	«Beata la terra lo cui re è nobile/ e	li cui principi si cibano nel suo	- Tratt. 4,6.10
297	lo die questo fine dell'umana vita/ per	li vostri consiglieri v'è additato!	- Tratt. 4,6.10
298	e vuole a questa magione andare, e non	li è mestiere se non seguire li	- Tratt. 4,7.4
299	e non li è mestiere se non seguire	li vestigi lasciati; e per suo difetto	- Tratt. 4,7.4
300	questo, scorto, erra, e tortisce per	li pruni e per le ruvine, e alla	- Tratt. 4,7.4
301	capitolo delli Proverbi: «Non trapasserei	li termini antichi che posero li	- Tratt. 4,7.5

302	trapasserei li termini antichi che puosero	li padri tuoi»; e dinanzi dice, nel	- Tratt. 4,7.5
303	a negghienza di sapere quello che	li altri sentano di lui, non	- Tratt. 4,8.1
304	fare le parentele delli alti matrimonii,	li edifici mirabili, le possessioni	- Tratt. 4,8.3
305	dell'Etica quando dice: «Se due sono	li amici, e l'uno è la verità, alla	- Tratt. 4,8.5
306	infinito comprende. E a vedere	li termini delle nostre operazioni,	- Tratt. 4,9.3
307	operazioni non fattori propriamente, ma	li trovatori semo: altri l'ordinò e	- Tratt. 4,9.3
308	Augustino: «Se questa - cioè equitate -	li uomini la conoscessero, e	- Tratt. 4,9.4
309	in ciascuna arte e in ciascuno mestiere	li artefici e li discenti sono, ed	- Tratt. 4,9.5
310	arte e in ciascuno mestiere li artefici e	li discenti sono, ed essere deono,	- Tratt. 4,9.5
311	meno arti, e in esse sono meno subietti	li artefici a loro prencipe: sì com'è	- Tratt. 4,9.6
312	queste cose spesse volte contenzione tra	li artefici, e domandare consiglio	- Tratt. 4,9.6
313	quella alcuna parentela, e quindi sono	li uomini molte volte ingannati; e	- Tratt. 4,9.7
314	ciò sia cosa che l'oro, le margherite e	li campi perfettamente forma e	- Tratt. 4,11.4
315	d'imperfezione. Ché se si considerano	li modi per li quali esse vegnono,	- Tratt. 4,11.5
316	Ché se si considerano li modi per	li quali esse vegnono, tutti si	- Tratt. 4,11.5
317	alli malvagi che alli buoni pervegnono	li retaggi, legati e caduci; e di ciò	- Tratt. 4,11.7
318	alcuna testimonianza, ma ciascuno volga	li occhi per la sua vicinanza, e	- Tratt. 4,11.7
319	che alli buoni pervegnono apunto	li procacci: ché li non liciti alli	- Tratt. 4,11.8
320	pervegnono apunto li procacci: ché	li non liciti alli buoni mai non	- Tratt. 4,11.8
321	buoni mai non pervegnono, però che	li rifiutano. E quale buono uomo	- Tratt. 4,11.8
322	impresa più buono non sarebbe. E	li liciti rade volte pervegnono alli	- Tratt. 4,11.8
323	iniquitate», invitando e confortando	li uomini a liber[ali]tade di	- Tratt. 4,11.9
324	e per acquistare cose perfette, sì come	li cuori delli valenti uomini! Lo	- Tratt. 4,11.9
325	non è ancora nel cuore Alessandro per	li suoi reali benefici? Cui non è	- Tratt. 4,11.9
326	che le cose difettive possono avere	li loro difetti per modo che nella	- Tratt. 4,12.2
327	E quelle cose che prima non mostrano	li loro difetti sono più pericolose,	- Tratt. 4,12.2
328	dicendo: «Ohmè! chi fu quel primo che	li pesi dell'oro coperto e le pietre	- Tratt. 4,12.2
329	con ciò sia cosa che certo io vedesse	li uomini nell'abondanza di	- Tratt. 4,12.2
330	manifesta e l'una e l'altra Ragione, se	li loro cominciamenti, dico della	- Tratt. 4,12.3
331	cammino di questa vita entra, dirizza	li occhi al termine del suo	- Tratt. 4,12.6
332	prima a desiderare. Onde vedemo	li parvuli desiderare	- Tratt. 4,12.6
333	modo quasi piramidale, che 'l minimo	li cuopre prima tutti, ed è quasi	- Tratt. 4,12.7
334	base più si procede, maggiori apariscono	li desiderabili; e questa è la	- Tratt. 4,12.7
335	è la ragione per che, acquistando,	li desiderii umani si fanno più	- Tratt. 4,12.7
336	cosa. Ché se io desidero di sapere	li principii delle cose naturali,	- Tratt. 4,13.1
337	come è altro desiderio quello di sapere	li principii delle cose naturali, e	- Tratt. 4,13.2
338	in parte alcuna. Ma conoscere che siano	li principii delle cose naturali, e	- Tratt. 4,13.2
339	della scienza successivamente finiscono	li desiderii e vienesi a perfezione,	- Tratt. 4,13.2
340	cioè che mai non si viene all'ultimo: ché	li nostri desiderii naturali, sì	- Tratt. 4,13.4
341	ma la persona per l'avere! Ben lo sanno	li miseri mercatanti che per lo	- Tratt. 4,13.6
342	che le foglie che 'l vento fa menare,	li fa[n] tremare quando seco	- Tratt. 4,13.6
343	dice: «Per certo l'avarizia fa	li uomini odiosi». Anche è	- Tratt. 4,13.7
344	quale è perfetto bene e la quale fa	li uomini splendienti e amati: che	- Tratt. 4,13.8
345	è più cagione di bene; e nobilitade intra	li beni sia commemorata -. E che	- Tratt. 4,14.5
346	sarebbe generata la nobilitade; e quanto	li uomini fossero più smemorati,	- Tratt. 4,14.5
347	ogni obliuione verrebbe. Dunque, quanto	li uomini smemorati più fossero,	- Tratt. 4,14.5
348	vuole una sola essenza essere in tutti	li uomini, la quale diversi	- Tratt. 4,15.3
349	avere non puote; e Plato vuole che tutti	li uomini da una sola Idea	- Tratt. 4,15.3
350	che là dove distinzione fa di tutti	li uomini alli animali bruti,	- Tratt. 4,15.4
351	e ciò fa quando dice: «Chi sa se	li spiriti delli figliuoli d'Adamo	- Tratt. 4,15.4
352	delle bestie vadano giuso?». E che appo	li gentili falso fosse, ecco la	- Tratt. 4,15.4
353	«Nato è l'uomo»; non disse ‘	li uomini’, disse: «Nato è l'uomo	- Tratt. 4,15.4
354	dal nobile corpo sottile e diafano,	li semi del cognato cielo ritenea.	- Tratt. 4,15.4
355	confuso, e dico che tempo è d'aprire	li occhi alla veritate; e questo	- Tratt. 4,15.5
356	Officii [e] Tommaso nel suo Contra	li Gentili, dicendo: «Sono molti	- Tratt. 4,15.6
357	della Fisica che «contra quelli che nega	li principii disputare non si	- Tratt. 4,15.8
358	valore. Apresso soggiunge che io così	li giudico falsi e vani, e così li	- Tratt. 4,15.10
359	io così li giudico falsi e vani, e così	li ripruovo; e ciò si fa quando si	- Tratt. 4,15.10
360	quando si dice: <i>e io così per falsi</i>	li riprovo . E apresso dico che	- Tratt. 4,15.10
361	sono d'una spezie, sì come sono tutti	li uomini, non si può per li	- Tratt. 4,16.7
362	sono tutti li uomini, non si può per	li principii essenziali la loro	- Tratt. 4,16.7

363	quella e diffinire e conoscere per	li	loro effetti. E però si legge nel	- Tratt. 4,16.7
364	diffinizione che cercando si vae, per	li	frutti: che sono morali virtù e	- Tratt. 4,16.7
365	ira e la nostra troppa pazienza contra	li	mali esteriori. L'ottava si è	- Tratt. 4,17.3
366	e un altro in poco; e queste tutte sono	li	mezzi intra quelli, e nascono	- Tratt. 4,17.4
367	è generativo dell'acqua, e noi vedemo	li	nuvoli [...], sì di bella e	- Tratt. 4,18.4
368	lui. Ché lo piè dell'albero, che tutti	li	altri rami comprende, si dee	- Tratt. 4,18.4
369	lo visiti? Tu l'hai fatto poco minore che	li	angeli, di gloria e d'onore l'hai	- Tratt. 4,19.4
370	guardare da quelle cose che a vergogna	li	conducano. Alli giovani e alle	- Tratt. 4,19.5
371	disposte alli loro agenti, e [a] ricevere	li	loro atti»; onde, se l'anima è	- Tratt. 4,20.3
372	generante; e la virtù formativa prepara	li	organi alla virtù celestiale, che	- Tratt. 4,21.3
373	di Dio, come sono incomprensibili	li	suoi giudicii e investigabili le	- Tratt. 4,21.4
374	chiamati sono Doni di Spirito Santo.	Li	quali, secondo che li distingue	- Tratt. 4,21.9
375	di Spirito Santo. Li quali, secondo che	li	distingue Isaia profeta, sono	- Tratt. 4,21.9
376	attende se non che la natura umana	li	apparecchi la terra a seminare!	- Tratt. 4,21.9
377	ingegno e sollicitudine in porgere	li	suoi benefici quanto puote	- Tratt. 4,22.1
378	generazione, nasce uno rampollo che	li	Greci chiamano 'hormén',	- Tratt. 4,22.2
379	nostra pace. E però, lasciando stare tutti	li	altri, col trattato è da tenere	- Tratt. 4,22.3
380	in quanto considera lui e mira lui per	li	suoi effetti. E che noi	- Tratt. 4,22.7
381	dite alli discepoli suoi e a Piero che elli	li	precederà in Galilea; e quivi lo	- Tratt. 4,22.8
382	le tre sette della vita attiva, cioè	li	Epicurî, li Stoici e li	- Tratt. 4,22.9
383	tre sette della vita attiva, cioè li Epicurî,	li	Stoici e li Peripatetici, che	- Tratt. 4,22.9
384	vita attiva, cioè li Epicurî, li Stoici e	li	Peripatetici, che vanno al	- Tratt. 4,22.9
385	Piero che l'avea negato, che in Galilea	li	precederà: cioè che la	- Tratt. 4,22.10
386	<i>esta bontate</i> , nella quale si mostrano	li	segni per li quali conoscere si	- Tratt. 4,23.1
387	nella quale si mostrano li segni per	li	quali conoscere si puote il	- Tratt. 4,23.1
388	al vespero, e dal vespero inanzi. E però	li	gentili, cioè li pagani, diceano	- Tratt. 4,23.8
389	vespero inanzi. E però li gentili, cioè	li	pagani, diceano che 'l carro del	- Tratt. 4,23.8
390	nobile di tutto lo die e la più virtuosa,	li	suoi officii appressa quivi da	- Tratt. 4,23.9
391	molti. Ma, lasciando ciò che ne scrivono	li	filosofi e li medici, e tornando	- Tratt. 4,24.3
392	ciò che ne scrivono li filosofi e	li	medici, e tornando alla ragione	- Tratt. 4,24.3
393	di cui si parla, diversamente mostra	li	suoi effetti nell'anima	- Tratt. 4,24.7
394	procede per una semplice via, usando	li	suoi atti nelli loro tempi ed	- Tratt. 4,24.7
395	vite le foglie per difensione del frutto, e	li	vignuoli colli quali difende e	- Tratt. 4,24.8
396	cammino, se dalli suoi maggiori non	li	fosse mostrato. Né lo	- Tratt. 4,24.10
397	detto quelli obediante che crederà	li	malvagi comandamenti, come	- Tratt. 4,24.10
398	comandamenti, come quelli che crederà	li	buoni'. Rispondo che non	- Tratt. 4,24.10
399	quello fare di lusinghe né di diletto	li	peccatori, che tu vadi con	- Tratt. 4,24.10
400	lui amaestrare. E guardisi che non	li	dea di sé essempro nell'opera,	- Tratt. 4,24.10
401	dice Salomone allo adolescente figlio: «	Li	schernidori Dio li schernisce, e	- Tratt. 4,25.1
402	adolescente figlio: «Li schernidori Dio	li	schernisce, e alli mansueti Dio	- Tratt. 4,25.1
403	«Rimuovi da te la mala bocca, e	li	altri atti villani siano di lungi	- Tratt. 4,25.1
404	voglioso di sapere di quelle. E però	li	antichi regi nelle loro magioni	- Tratt. 4,25.4
405	le vergini palide e rubicunde si fecero, e	li	loro occhi fuggiro da ogni	- Tratt. 4,25.5
406	contra lo padre fatto avea, e ancora per	li	falli d'Edippo suo padre, ché [li	- Tratt. 4,25.6
407	per li falli d'Edippo suo padre, ché [	li	falli del padre] paiono	- Tratt. 4,25.6
408	del figlio; e non nominò suo padre, ma	li	antichi suoi e la terra e la	- Tratt. 4,25.6
409	meridionale cerchio: convienesi amare	li	suoi maggiori, dalli quali ha	- Tratt. 4,26.6
410	esso non paia ingrato; convienesi amare	li	suoi minori, acciò che, amando	- Tratt. 4,26.6
411	quelli, dea loro delli suoi beneficii, per	li	quali poi nella minore	- Tratt. 4,26.6
412	quinto libro sopra detto, quando lasciò	li	vecchi Troiani in Cicilia	- Tratt. 4,26.6
413	libro, che fece Enea, quando fece	li	giuochi in Cicilia	- Tratt. 4,26.8
414	quella che allumina non pur sé ma	li	altri; e convienesi aprire l'uomo	- Tratt. 4,27.1
415	bene si mira. Dalla prudenza vegnono	li	buoni consigli, li quali	- Tratt. 4,27.3
416	prudenza vegnono li buoni consigli,	li	quali conducono sé e altri a	- Tratt. 4,27.3
417	cotale prudente non attende [che altri]	li	dimandi 'Consigliami', ma	- Tratt. 4,27.3
418	è prudenza, della quale si parla), tu non	li	déi vendere alli figli di Colui	- Tratt. 4,27.4
419	a questa etade essere giusto, acciò che	li	suoi giudici e la sua autoritade	- Tratt. 4,27.5
420	virtù, cioè giustizia, fue veduta per	li	antichi filosofi apparire perfetta	- Tratt. 4,27.5
421	portate le mirabili vestimenta, edificate	li	mirabili edifici, e credetevi	- Tratt. 4,27.7
422	che del ladro che menasse alla sua casa	li	convitati, e la tovaglia furata di	- Tratt. 4,27.7
423	altri, credendosi buoni essere tenuti [ver	li	loro amici, se li] arricchiscono	- Tratt. 4,27.7

424	buoni essere tenuti [ver li loro amici, se	li] arricchiscono per qual ragione	- Tratt. 4,27.7
425	tornare lo fece, lo suo popolo ristorato	li fu maggiore che prima. Mostra	- Tratt. 4,27.9
426	ch'entri nella porta della sua cittade, se	li fanno incontro li cittadini di	- Tratt. 4,28.3
427	della sua cittade, se li fanno incontro	li cittadini di quella, così alla	- Tratt. 4,28.3
428	e levomi in grandissimo studio di vedere	li vostri padri, che io amai; e non	- Tratt. 4,28.3
429	anco la nobile anima in questa etade	li tempi passati; e bene li può	- Tratt. 4,28.6
430	in questa etade li tempi passati; e bene	li può benedicere, però che, per	- Tratt. 4,28.6
431	la gioventute; fece allora figli, per	li quali si significano le vertudi	- Tratt. 4,28.7
432	«io» dice Marzia «feci e compiei	li tuoi comandamenti», cioè a	- Tratt. 4,28.8
433	mio ventre è lasso, e che io sono per	li parti vòta, a te mi ritorno, non	- Tratt. 4,28.8
434	non avere più ventre da frutto, cioè	li suoi membri sentendosi a	- Tratt. 4,28.8
435	corporali. E dice Marzia: «Dammi	li patti delli antichi letti, dammi	- Tratt. 4,28.8
436	però che in lui essa nobilitade tutti	li dimostra per tutte etadi.	- Tratt. 4,28.8
437	che mostrato [ha]e lo testo quelli segni	li quali per ciascuna etade	- Tratt. 4,29.1
438	etade appaiono nel nobile uomo e per	li quali conoscere si puote, e	- Tratt. 4,29.1
439	per li quali conoscere si puote, e senza	li quali essere non puote, come	- Tratt. 4,29.1
440	sia, io reduco a memoria e rapresento	li miei maggiori, che per loro	- Tratt. 4,29.2
441	e de' si lo buono uomo chiudere	li occhi per non vedere quello	- Tratt. 4,29.4
442	onde si dice una bianca massa, perché	li grani onde è la massa, sono	- Tratt. 4,29.5
443	una [bianca] massa convegono vincere	li bianchi grani, così a fare una	- Tratt. 4,29.5
444	una nobile progenie convegono in essa	li nobili uomini [vincere] (dico	- Tratt. 4,29.5
445	dico 'vincere' essere più che	li altri), sì che la bontade colla	- Tratt. 4,29.5
446	così della nobile progenie potrebbero	li buoni morire a uno a uno, e	- Tratt. 4,29.5
447	morire a uno a uno, e nascere in quella	li malvagi, tanto che cangerebbe	- Tratt. 4,29.5
448	da nostra Fede, puose nome 'Contra	li Gentili'. Dico adunque: 'tu	- Tratt. 4,30.2

libello 3

1	altrove più compiutamente in uno	libello ch'io intendo di fare, Dio	- Tratt. 1,5.3
2	è] ragionato per me nello allegato	libello , più da sua gentilezza che	- Tratt. 2,2.1
3	volere Tulio, specialmente in quello	libello della Veg[li]ezza; questo	- Tratt. 2,8.5

libera 6

1	d'Israel d'Egitto Giudea è fatta santa e	libera : che avegna essere vero	- Tratt. 2,1.6
2	dal peccato, essa sia fatta santa e	libera in sua potestate. E in	- Tratt. 2,1.6
3	corre tosto e tardi secondo che è	libera o impedita. E la ragione di	- Tratt. 3,2.3
4	avegna che da una parte sia da materia	libera , da un'altra è impedita, sì	- Tratt. 3,7.3
5	s'intende la nobile anima d'ingegno, e	libera nella sua propria potestate,	- Tratt. 3,14.7
6	della Metafisica, che quella cosa è	libera , ch'è per sua cagione, e	- Tratt. 3,14.7

liberalitade 13

1	ordinazione; l'altra da prontezza di	liberalitade ; la terza dallo naturale	- Tratt. 1,5.1
2	sia utile: e in quello è detta pronta	liberalitade di colui che così	- Tratt. 1,8.4
3	lo dono, acciò che in quello sia pronta	liberalitade , conviene essere utile a	- Tratt. 1,8.5
4	e per conseguente sarà più pronta la	liberalitade . Secondamente, però	- Tratt. 1,8.6
5	chi riceve, acciò che sia in esso pronta	liberalitade . Terziamente, però	- Tratt. 1,8.7
6	nel dono sia la sua virtù, la quale è	liberalitade , e che essa sia pronta,	- Tratt. 1,8.8
7	ricevitore, acciò che quivi sia pronta	liberalitade . La terza cosa, nella	- Tratt. 1,8.9
8	nella quale si può notare la pronta	liberalitade , si è dare [dono] non	- Tratt. 1,8.10
9	Onde, acciò che nel dono sia pronta	liberalitade e che essa si possa in	- Tratt. 1,8.10
10	acciò che sia nel beneficio la pronta	liberalitade , era lo commento latino	- Tratt. 1,9.1
11	molte. E così è manifesto che pronta	liberalitade mi mosse al volgare	- Tratt. 1,9.5
12	disordinazione e come per prontezza di	liberalitade io mi mossi al	- Tratt. 1,10.2
13	conservano la nostra vita. La terza si è	Liberalitade , la quale è	- Tratt. 4,17.3

liber[ali]tade 1

1	invitando e confortando li uomini a	liber[ali]tade di beneficî, che	- Tratt. 4,11.9

liberalitade 3

1	che la mia voglia di compita e cara	liberalitade è qui seguace.	- Tratt. 1,1.11
2	mostrare intendo come ancora pronta	liberalitade mi fece questo eleggere	- Tratt. 1,8.1

3	lasciare. Puotesi adunque la pronta	liberalitate in tre cose notare, le	- Tratt. 1,8.2
	liberalmente /		
1	è madre di beneficio, sempre	liberalmente coloro che sanno	- Tratt. 1,1.6
	liberamente /		
1	le male oppinioni, la veritade poi più	liberamente / sia ricevuta. E questo	- Tratt. 4,2.7
	liberare 2		
1	perché fallato avea lo colpo che per	/ liberare Roma pensato avea?	- Tratt. 4,5.7
2	e cacciato in essilio, essere venuto a	/ liberare Roma contra li suoi	- Tratt. 4,5.7
	liberata /		
1	dello 'ntelletto, innamorano l'anima	liberata nelle [sue] condizioni. O	- Tratt. 2,15.4
	liberazione /		
1	contra li suoi nimici, e dopo la sua	/ liberazione spontaneamente	- Tratt. 4,5.7
	libere /		
1	«le mie pari», s'intende l'anime	libere dalle misere e vili	- Tratt. 2,15.8
	liberi 2		
1	che pochi sono quelli che siano da esse	liberi . Della prima si può così	- Tratt. 1,11.1
2	d'animo o di corpo infermi non sono,	liberi , espediti e sani alla luce	- Tratt. 4,15.10
	libero 4		
1	però che la virtù dee avere atto	libero , e non sforzato. Atto libero	- Tratt. 1,8.9
2	avere atto libero, e non sforzato. Atto	libero è quando una persona va	- Tratt. 1,8.9
3	utile, conviene, acciò che sia con atto	libero la virtù, essere utile lo	- Tratt. 1,8.9
4	matutine alla faccia del sole; e rimane	libero e pieno di certezza lo	- Tratt. 2,15.5
	libertade 2		
1	mirabile di sapere, gloriosa di	libertade , sì come nel terzo	- Tratt. 2,15.2
2	donna, e altrimenti è serva fuori d'ogni	/ libertade . E dice: <i>per ch'ella di se</i>	- Tratt. 4,2.8
	libertate /		
1	quanto era Catellina la romana	libertate difese? Certo sì./ Per	- Tratt. 4,5.8
	libra 3		
1	lo sole, quando va coll'Ariete e colla	Libra . Onde è da sapere che se	- Tratt. 3,5.8
2	dell'Ariete e nel principio della	Libra , e partesi per due archi da	- Tratt. 3,5.11
3	e poi, quando è tornato, va sotto la	Libra , e anche si parte e va ver	- Tratt. 3,5.13
	libri 3		
1	Di Cielo e Mondo, ch'è nel secondo de'	libri naturali. Veramente elli di	- Tratt. 2,3.2
2	ma vocabuli d'autori e di scienze e di	libri : li quali considerando,	- Tratt. 2,12.3
3	autori, di queste scienze e di questi	libri , fosse somma cosa. Ed	- Tratt. 2,12.3
	libro 38		
1	di sotto, nel quarto trattato di questo	libro , sarà propria ragione mostrata.	- Tratt. 1,1.9
2	ragionerà nell'ultimo trattato di questo	libro .	- Tratt. 1,8.10
3	cotali grida Tulio nel principio d'un suo	libro che si chiama Libro di Fine	- Tratt. 1,11.3
4	principio d'un suo libro che si chiama	Libro di Fine de' Beni, però che	- Tratt. 1,11.3
5	esso fae. Li quali, secondo che nel	libro dell'Aggregazioni delle	- Tratt. 2,5.10
6	beata, della quale più parlare in questo	libro non intendo per	- Tratt. 2,8.4
7	leggere quello non conosciuto da molti	libro di Boezio, nel quale, cattivo	- Tratt. 2,12.2
8	ancora che Tulio scritto avea un altro	libro , nel quale, trattando	- Tratt. 2,12.2
9	onde Tolomeo dice, nello allegato	libro , che Giove è stella di	- Tratt. 2,13.12
10	Fisica, sì come nel quinto del primo suo	libro è provato. E per la	- Tratt. 2,14.2

11	cagione, la quale è Iddio, sì come nel	libro	Di Cagioni è scritto, e non	- Tratt. 3,2.3
12	in che discende. Onde nel medesimo	libro	si scrive, trattando della	- Tratt. 3,2.3
13	essere - però che, sì come nello allegato	libro	si legge, «prima cosa è	- Tratt. 3,2.3
14	d'altra oppinione, e scrisse in uno suo	libro	che si chiama Timeo, che la	- Tratt. 3,5.6
15	e per quella d'Alberto della Magna nel	libro	della Natura dei luoghi e [in	- Tratt. 3,5.10
16	testimonianza di Lucano nel nono suo	libro	- dividerebbe questa terra	- Tratt. 3,5.10
17	di sopra, secondo che è scritto nel	libro	delle Cagioni, conosce quello	- Tratt. 3,6.4
18	e però che, sì come è scritto nel	libro	allegato delle Cagioni, ogni	- Tratt. 3,6.7
19	dalle cose riceventi. Onde scritto è nel	libro	delle Cagioni: «La prima	- Tratt. 3,7.2
20	ricevuta, sì come dice Alberto in quello	libro	che fa dello Intelletto: ché	- Tratt. 3,7.3
21	dissoluta. Onde ciò fare ne comanda lo	Libro	delle quattro virtù cardinali:	- Tratt. 3,8.6
22	vuole nel secondo dell'Anima e nel	libro	del Senso e Sensato. Ben è	- Tratt. 3,9.3
23	e così è beato. E però si dice nel	libro	di Sapienza: «Chi gitta via	- Tratt. 3,15.2
24	Paradiso appaiono. E però si legge nel	libro	allegato di Sapienza, di lei	- Tratt. 3,15.2
25	dice, nel quarto capitolo del detto	libro	: «La via de' giusti», cioè de'	- Tratt. 4,7.5
26	Ché se in alcuna parte di tutto questo	libro	inreverente mi mostrasse,	- Tratt. 4,8.2
27	sono di Tulio, e così giacciono in quello	libro	che detto è. E a maggiore	- Tratt. 4,12.2
28	E ciò vuol dire Lucano nel quinto	libro	, quando commenda la	- Tratt. 4,13.6
29	possedere. Onde Boezio nel medesimo	libro	dice: «Allora è buona la	- Tratt. 4,13.8
30	amare la veritade. Onde è scritto nel	libro	di Sapienza: «Amate lo	- Tratt. 4,16.1
31	detta è; [e] però è scritto nel	libro	delle Cagioni: «Ogni anima	- Tratt. 4,21.7
32	dice lo sopra notato poeta nello allegato	libro	primo di Tebe, che quando	- Tratt. 4,25.5
33	lo quarto, lo quinto e lo sesto	libro	dello Eneida. E quanto	- Tratt. 4,26.5
34	avesse Enea lo nomato poeta nel quinto	libro	sopra detto, quando lasciò li	- Tratt. 4,26.6
35	lo predetto poeta, nel predetto quinto	libro	, che fece Enea, quando fece	- Tratt. 4,26.8
36	posto, chiese a Dio, sì come nel terzo	libro	delli Regi è scritto. Né	- Tratt. 4,27.3
37	ostinati, che dice Tulio contra voi nel	libro	delli Officii: «Sono molti,	- Tratt. 4,27.7
38	frate Tommaso d'Aquino, che a un suo	libro	, che fece a confusione di	- Tratt. 4,30.2

licenza 2

1	qual discrezione è quasi uno domandare	licenza	, per lo modo ch'io dico	- Tratt. 3,10.7
2	s'andava. Per che omai con tutta	licenza	[e] con tutta franchezza	- Tratt. 4,9.9

liciti 2

1	apunto li procacci: ché li non	liciti	alli buoni mai non	- Tratt. 4,11.8
2	impresa più buono non sarebbe. E li	liciti	rade volte pervegnono alli	- Tratt. 4,11.8

licito 6

1	parlare alcuno di se medesimo pare non	licito	; l'altra è che parlare in	- Tratt. 1,2.1
2	li altri, sì come vede ciascuno. Ché più	licito	né più cortese modo di fare	- Tratt. 3,1.2
3	ma per alcuna cagione alcuna volta è	licito	di dire quello essere	- Tratt. 3,9.2
4	mostrato è quelle riprovare a me esser	licito	, verrò a quella parte	- Tratt. 4,10.1
5	di ragione, sì come quando per	licito	o per illicito procaccio: licito	- Tratt. 4,11.5
6	per licito o per illicito procaccio:	licito	dico, quando è per arte o	- Tratt. 4,11.5

liele 2

1	ingiuria, prima de' quello ritraere a chi	liele	fa, se può, che ad altri: acciò	- Tratt. 2,6.4
2	appresso: 'Suo essere piace tanto a chi	liele	dàe' (dal quale, sì come da	- Tratt. 3,13.7

lieta 1

1	però che la virtù dee essere	lieta	, e non trista in alcuna sua	- Tratt. 1,8.6

lieti 1

1	vaghi e tosto sono sazii, spesso sono	lieti	e spesso tristi di brevi	- Tratt. 1,4.3

lieto 2

1	sua operazione; onde, se 'l dono non è	lieto	nel dare e nel ricevere, non è	- Tratt. 1,8.6
2	donata: e così sarà l'uno e l'altro	lieto	, e per conseguente sarà più	- Tratt. 1,8.6

lieve 7

1	fossero fornite, e per esperienza non	lieve , la veritate ancora per loro	- Tratt. 2,4.5
2	mutabile, e però me non giudicare	lieve e non stabile. Impresi	- Tratt. 3,1.4
3	con reggimenti belli;/ ed altri fu di più	lieve sapere,/ che tal detto	- Canzone 3.25
4	secondo membro: <i>ed altri fu di più</i>	lieve <i>savere</i> ./ Dico dunque: «Tale	- Tratt. 4,3.2
5	E dico che «altri fu di più	lieve sapere»: ché, pensando/ e	- Tratt. 4,3.4
6	di natura causata: ché sono molti di sì	lieve fantasia, che in tutte le loro	- Tratt. 4,15.8
7	per quella via menarlo che più a lui sia	lieve . Onde, perciò che le virtù	- Tratt. 4,17.7

lievemente 5

1	per opposito; e mostrate quelle, si verrà	lievemente al principale proposito,	- Tratt. 1,4.1
2	perché la imagine loro vegna dentro più	lievemente e più sottile; e in ciò	- Tratt. 3,9.6
3	pare essere/ contraria./ A ciò si può	lievemente rispondere che la	- Tratt. 4,4.6
4	parlo in questo trattato, non posso	lievemente parlare; onde, se le	- Tratt. 4,8.4
5	come detto è, per minoranza d'etade	lievemente merita perdono; lo	- Tratt. 4,26.8

lievi 1

1	per buona consuetudine si facciano	lievi , del tutto non se ne vanno,	- Tratt. 3,8.11

limaro 1

1	lo modo socratico quasi e/ academico,	limaro e a perfezione la filosofia	- Tratt. 4,6.9

limitato 2

1	umano dallo imperiale è a certi termini	limitato , così questo da Dio a	- Tratt. 4,9.2
2	costei è limitatore colui che da nulla è	limitato , cioè la prima bontade,	- Tratt. 4,9.2

limitatore 1

1	del]la particolare -; e anche di costei è	limitatore colui che da nulla è	- Tratt. 4,9.2

li[n]dio 1

1	lo quarto Cleobulo, lo quinto	Li[n]dio , lo sesto Bianta e lo	- Tratt. 3,11.2

linea 10

1	veramente quella che viene per retta	linea nella punta della pupilla,	- Tratt. 2,9.6
2	riceve la forma nella pupilla per retta	linea , così per quella medesima	- Tratt. 2,9.6
3	retta linea, così per quella medesima	linea la sua forma se ne va in	- Tratt. 2,9.6
4	e molte volte, nel dirizzare di questa	linea , discocca l'arco di colui al	- Tratt. 2,9.6
5	come chi guarda col viso <i>per</i> una retta	linea , prima vede le cose prossime	- Tratt. 3,3.9
6	e ha ordine ad esso come parte d'una	linea a tutta [la] linea, su per la	- Tratt. 4,13.2
7	come parte d'una linea a tutta [la]	linea , su per la quale si procede	- Tratt. 4,13.2
8	congiugnere: onde vedemo che la torta	linea colla diritta non si	- Tratt. 4,13.9
9	se alcuno congiungimento v'è, non è da	linea a linea ma da punto a	- Tratt. 4,13.9
10	congiungimento v'è, non è da linea a	linea ma da punto a punto. E	- Tratt. 4,13.9

linee 1

1	e hanno ordine insieme come diverse	linee , per le quali non [si]	- Tratt. 4,13.2

lingua 17

1	organi disposto, però che né denti né	lingua ha né palato; né alcuno	- Tratt. 1,1.7
2	per le parti quasi tutte alle quali questa	lingua si stende, peregrino, quasi	- Tratt. 1,3.2
3	essere occupata da gente strana, per la	lingua da[lla] loro discordante. Di	- Tratt. 1,5.3
4	ha conversazione con tanti in alcuna	lingua con quanti ha lo volgare di	- Tratt. 1,6.5
5	latino l'avrebbe esposte a gente d'altra	lingua , sì come a Tedeschi e	- Tratt. 1,7.6
6	di sopra è ragionato, li litterati fuori di	lingua italica non avrebbon potuto	- Tratt. 1,9.2
7	avere questo servizio, e quelli di questa	lingua , se noi volemo bene vedere	- Tratt. 1,9.2
8	che sono molti e molte in questa	lingua , volgari, e non litterati.	- Tratt. 1,9.2
9	li altri, massimamente quello di	lingua d'oco, dicendo che è più	- Tratt. 1,10.6
10	che per ritrarre cose poste in altrui	lingua e commendare quella,	- Tratt. 1,11.4
11	sanza loda d'ingegno apprendere bene la	lingua strana; ma biasimevole è	- Tratt. 1,11.4
12	è alcuna paritate. Intra li uomini d'una	lingua è la paritate del volgare;	- Tratt. 1,11.5
13	lo mio affetto, arde di potere ciò colla	lingua narrare; e perché dire nol	- Tratt. 3,3.10

14	questa è l'altra ineffabilitade, cioè che la	lingua non è di quello che lo	- Tratt. 3,3.11
15	non [sono sufficiente], però che la	lingua mia non è di tanta facundia	- Tratt. 3,4.2
16	vedere. Non è cosa da manifestare a	lingua , lingua, dico veramente,	- Tratt. 4,21.4
17	Non è cosa da manifestare a lingua,	lingua , dico veramente, volgare.	- Tratt. 4,21.4

lite 3

1	è di tutta pace: la quale non sofferà	lite alcuna d'opinioni o di	- Tratt. 2,14.9
2	colomba, perché è senza macula di	lite , e questa chiama perfetta	- Tratt. 2,14.9
3	s'elli non teme labore di studio e	lite di dubitazioni, le quali dal	- Tratt. 2,15.5

liti 1

1	governo, portato a diversi porti e foci e	liti dal vento secco che vapora la	- Tratt. 1,3.2

litigano 1

1	e là parla l'altra: le quali diversamente	litigano , secondo che di sopra è	- Tratt. 2,15.9

littera 3

1	secondo che di sopra disse la	littera di questo comento quando	- Tratt. 2,11.1
2	qui mestiere di procedere dividendo e a	littera esponendo; ché, volta [la]	- Tratt. 2,12.5
3	del cuore, in ispirito non in	littera , è circuncisione: la loda	- Tratt. 4,28.5

litterale 29

1	quelle intendo mostrare, appresso la	litterale istoria ragionata; sì che	- Tratt. 1,1.10
2	questa esposizione conviene essere	litterale ed allegorica. E a ciò	- Tratt. 2,1.2
3	per quattro sensi. L'uno si chiama	litterale , e questo è quello che [....	- Tratt. 2,1.3
4	ancora [che sia vera] eziandio nel senso	litterale , per le cose significate	- Tratt. 2,1.6
5	E in dimostrare questo, sempre lo	litterale dee andare innanzi, sì	- Tratt. 2,1.7
6	con ciò sia cosa che nelle scritture [la	litterale sentenza] sia sempre lo di	- Tratt. 2,1.7
7	all'allegorica, senza prima venire alla	litterale . Ancora: è impossibile,	- Tratt. 2,1.7
8	Onde, con ciò sia cosa che la	litterale sentenza sempre sia	- Tratt. 2,1.8
9	sia edificazione di scienza, e la	litterale dimostrazione sia	- Tratt. 2,1.9
10	innata. E però se li altri sensi dal	litterale sono meno intesi - ché	- Tratt. 2,1.10
11	ad essi dimostrare, se prima lo	litterale non fosse dimostrato.	- Tratt. 2,1.10
12	ciascuna canzone ragionerò prima la	litterale sentenza, e appresso di	- Tratt. 2,1.11
13	A più latinamente vedere la sentenza	litterale , alla quale ora s'intende,	- Tratt. 2,3.1
14	cinquanta miglia. E questa è la	litterale esposizione della prima	- Tratt. 2,6.8
15	per le prenarrate parole della	litterale sentenza della prima parte;	- Tratt. 2,7.1
16	verso. E qui termina la sentenza	litterale di tutto quello che in	- Tratt. 2,10.8
17	chi ben guarda. E questa è tutta la	litterale sentenza della prima	- Tratt. 2,11.3
18	Poi che la	litterale sentenza è	- Tratt. 2,12.1
19	proposta, per la esposizione fittizia e	litterale . E per questa medesima	- Tratt. 2,15.1
20	verso ancora s'intende per la esposizione	litterale infino là dove dice:	- Tratt. 2,15.6
21	cosa. E questa è tutta la sentenza	litterale della prima parte della	- Tratt. 3,6.9
22	seconda principal parte] secondo la	litterale sua sentenza.	- Tratt. 3,7.10
23	questa canzone. E così termina tutta la	litterale sentenza di questo	- Tratt. 3,10.8
24	E però secondo le divisioni fatte la	litterale sentenza trascorrerò, per	- Tratt. 3,12.1
25	primo verso, che [per] proemio fu nella	litterale esposizione ragionato,	- Tratt. 3,12.2
26	si conviene. E però, sì come nella	litterale si parlava cominciando	- Tratt. 3,12.3
27	Sì come nella	litterale esposizione dopo le	- Tratt. 3,14.1
28	verso, che per tornata è posto, per la	litterale esposizione assai	- Tratt. 3,15.12
29	questo, e per quello che nella sentenza	litterale è detto, è manifesta	- Tratt. 3,15.12

litterati 8

1	latino non l'averebbe esposte se non a'	litterati , ché li altri non	- Tratt. 1,7.5
2	che desiderano intendere quelle non	litterati che litterati, séguitasi che	- Tratt. 1,7.5
3	intendere quelle non litterati che	litterati , séguitasi che non	- Tratt. 1,7.5
4	come 'l volgare, [che] dalli	litterati e non litterati è inteso.	- Tratt. 1,7.5
5	'l volgare, [che] dalli litterati e non	litterati è inteso. Anche: lo latino	- Tratt. 1,7.5
6	quello che di sopra è ragionato, li	litterati fuori di lingua italica non	- Tratt. 1,9.2
7	di loro dico che non si deono chiamare	litterati , però che non acquistano	- Tratt. 1,9.2

8	e molte in questa lingua, volgari, e non	litterati . Ancora: non sarebbe lo	- Tratt. 1,9.2
	litterato /		
1	E non ha contradizione perché alcuno	litterato sia di quelli; ché, sì come	- Tratt. 1,9.3
	litteratura /		
1	disusanza del mondo hanno lasciata la	litteratura a coloro che l'hanno	- Tratt. 1,9.2
	livio 2		
1	pare che ne tocchi alcuna cosa Tito	Livio nella prima parte del suo	- Tratt. 3,11.2
2	istorie, massimamente per Tito	Livio , coloro essere stati di/	- Tratt. 4,5.6
	lo 1075		
1	Sì come dice	lo Filosofo nel principio della	- Tratt. 1,1.1
2	a sé tiene delli uomini	lo maggior numero, sì che in ozio	- Tratt. 1,1.3
3	essere non possono. L'altra è	lo difetto del luogo dove la	- Tratt. 1,1.3
4	pochi che seggiono a quella mensa dove	lo pane delli angeli si manuca! e	- Tratt. 1,1.5
5	ch'è mestiere a così fatta vivanda, senza	lo quale da loro non potrebbe	- Tratt. 1,1.6
6	né alcuno assettatore de' vizii, perché	lo stomaco suo è pieno d'omori	- Tratt. 1,1.7
7	come di virtù materiate, le quali senza	lo presente pane aveano d'alcuna	- Tratt. 1,1.8
8	convitati. Li quali priego tutti che se	lo convivio non fosse tanto	- Tratt. 1,1.11
9	convivio sogliono li sergenti prendere	lo pane apposito e quello purgare	- Tratt. 1,2.1
10	troppo a fondo pare non ragionevole: e	lo illecito e 'l non ragionevole lo	- Tratt. 1,2.1
11	e lo illecito e 'l non ragionevole	lo coltello del mio giudizio purga	- Tratt. 1,2.1
12	però che all'amico dee l'uomo	lo suo difetto contare	- Tratt. 1,2.3
13	se medesimo apruova sé conoscere	lo suo difetto, apruova [sé] non	- Tratt. 1,2.3
14	si biasima. E ancora la propria loda e	lo proprio biasimo è da fuggire per	- Tratt. 1,2.4
15	e ciascuno con ampia misura cerca	lo suo mal fare, e con piccola	- Tratt. 1,2.4
16	lo suo mal fare, e con piccola cerca	lo bene: sì che 'l numero e la	- Tratt. 1,2.4
17	E però, con ciò sia cosa che	lo consentire è uno confessare,	- Tratt. 1,2.5
18	perché né consentire né negare puote	lo così estimado, senza cadere in	- Tratt. 1,2.5
19	toccato di sopra, per necessarie cagioni	lo parlare di sé è concesso: ed	- Tratt. 1,2.6
20	che delli due [rei] sentieri prendere	lo men reo è quasi prendere un	- Tratt. 1,2.6
21	sue Confessioni a parlare di sé, ché per	lo processo della sua vita, lo quale	- Tratt. 1,2.6
22	sé, ché per lo processo della sua vita,	lo quale fu di [meno] buono in	- Tratt. 1,2.6
23	queste ragioni mi scusa, sufficientemente	lo pane del mio comento è	- Tratt. 1,2.6
24	la quale infamia si cessa, per	lo presente di me parlare,	- Tratt. 1,2.6
25	lo presente di me parlare, interamente,	lo quale mostra che non passione	- Tratt. 1,2.6
26	quella ne iniziasse un'altra. E però che	lo mio pane è purgato da una	- Tratt. 1,3.1
27	per fuggire questa riprensione; ché	lo mio scritto, che quasi comento	- Tratt. 1,3.1
28	comento dir si può, è ordinato a levare	lo difetto delle canzoni sopra	- Tratt. 1,3.1
29	buona pace di quella, desidero con tutto	lo core di riposare l'animo	- Tratt. 1,3.2
30	di riposare l'animo stancato e terminare	lo tempo che m'è dato -, per le	- Tratt. 1,3.2
31	la mente del nimico, avegna che riceva	lo seme, non concepe. Quella	- Tratt. 1,3.3
32	la partorisce, sì per far più ornato	lo suo presente, sì per la caritate	- Tratt. 1,3.3
33	sì per la caritate dell'amico che	lo riceve, non si tiene alli termini	- Tratt. 1,3.3
34	e sì, che per questo fare e per	lo 'nganno che riceve della caritate	- Tratt. 1,3.3
35	ragione innanzi per che la fama dilata	lo bene e lo male oltre la vera	- Tratt. 1,4.1
36	innanzi per che la fama dilata lo bene e	lo male oltre la vera quantità,	- Tratt. 1,4.1
37	dalla quale nella presenza si discorda	lo imperfetto giudizio che non	- Tratt. 1,4.3
38	che appo costoro la presenza restringe	lo bene e lo male in ciascuno	- Tratt. 1,4.4
39	costoro la presenza restringe lo bene e	lo male in ciascuno apresentato: e	- Tratt. 1,4.4
40	lo male in ciascuno apresentato: e dico	lo male, perché molti, diletlandosi	- Tratt. 1,4.4
41	quale non è alcuno, la presenza restringe	lo bene e lo male in ciascuno più	- Tratt. 1,4.5
42	è alcuno, la presenza restringe lo bene e	lo male in ciascuno più che 'l vero	- Tratt. 1,4.5
43	non di frumento. E [d]a ciò brevemente	lo scusano tre ragioni, che mossero	- Tratt. 1,5.1
44	e per bellezza. Per nobilità, perché	lo latino è perpetuo e non	- Tratt. 1,5.3
45	latino è perpetuo e non corruttibile, e	lo volgare è non stabile e	- Tratt. 1,5.3
46	oggi avemo; che non aviene del volgare,	lo quale a piacimento artificiato si	- Tratt. 1,5.3
47	così transmuta, molto più transmuta	lo maggiore. Sì ch'io dico che se	- Tratt. 1,5.3
48	a che ella è ordinata; e quanto meglio	lo fa tanto è più virtuosa. Onde	- Tratt. 1,5.4

49		Così	lo	sermone, lo quale è ordinato a	- Tratt. 1,5.4
50		Così lo sermone,	lo	quale è ordinato a manifestare	- Tratt. 1,5.4
51		lo quale è ordinato a manifestare	lo	concetto umano, è virtuoso	- Tratt. 1,5.4
52		quello fa, e più virtuoso quello che più	lo	fa; onde, con ciò sia cosa che lo	- Tratt. 1,5.4
53		lo fa; onde, con ciò sia cosa che	lo	latino molte cose manifesta	- Tratt. 1,5.4
54		manifesta concepute nella mente, che	lo	volgare fare non può, sì come	- Tratt. 1,5.4
55		si rispondono; e dicemo bello	lo	canto, quando le voci di quello,	- Tratt. 1,5.5
56		in latino che in volgare, però <i>che</i>	lo	volgare séguita uso, e lo latino	- Tratt. 1,5.5
57		però <i>che lo</i> volgare séguita uso, e	lo	latino arte. Onde concedesi	- Tratt. 1,5.5
58		e più nobile. Per che si conchiude	lo	principale intendimento, cioè	- Tratt. 1,5.6
59		Mostrato come	lo	presente comento non sarebbe	- Tratt. 1,6.1
60		di sì asinina natura che comandano	lo	contrario di quello che	- Tratt. 1,6.2
61		e così non servirebbe perfettamente	lo	suo signore; con ciò sia cosa	- Tratt. 1,6.3
62		è uno volere e uno non volere. Né	lo	comento latino avrebbe avuta la	- Tratt. 1,6.4
63		cose, che l'ha il volgare medesimo. Che	lo	latino [non] sia cosciente del	- Tratt. 1,6.4
64		sa se s'è cane o lupo o becco.	Lo	latino conosce lo volgare in	- Tratt. 1,6.4
65		cane o lupo o becco. Lo latino conosce	lo	volgare in genere, ma non	- Tratt. 1,6.4
66		in genere, ma non distinto: ché se esso	lo	conoscesse distinto, tutti volgari	- Tratt. 1,6.4
67		latino non distingue, s'elli è d'Italia,	lo	volgare [inghilese] dallo	- Tratt. 1,6.4
68		lo volgare [inghilese] dallo tedesco; né	lo	tedesco, lo volgare italico dal	- Tratt. 1,6.4
69		inghilese] dallo tedesco; né lo tedesco,	lo	volgare italico dal provinciale.	- Tratt. 1,6.4
70		dal provinciale. Onde è manifesto che	lo	latino non è cosciente dello	- Tratt. 1,6.4
71		conoscere li amici non conoscendo	lo	principale; onde, se non conosce	- Tratt. 1,6.5
72		lo principale; onde, se non conosce	lo	latino lo volgare, come provato	- Tratt. 1,6.5
73		onde, se non conosce lo latino	lo	volgare, come provato è di	- Tratt. 1,6.5
74		è impossibile a conoscere li uomini: e	lo	latino non ha conversazione	- Tratt. 1,6.5
75		con tanti in alcuna lingua con quanti ha	lo	volgare di quella, al quale tutti	- Tratt. 1,6.5
76		ciò che dire si potrebbe, che	lo	latino pur conversa con	- Tratt. 1,6.5
77		Provato che	lo	comento latino non sarebbe	- Tratt. 1,7.1
78		quali tre cose era impossibile ad avere	lo	latino comento, e però era	- Tratt. 1,7.2
79		è amara, e non dolce, sì come dormire	lo	die e vegghiare la notte, e	- Tratt. 1,7.2
80		indietro e non inanzi. Comandare	lo	subietto allo sovrano procede da	- Tratt. 1,7.2
81		ordine perverso - ché ordine diritto è	lo	sovrano allo subietto comandare	- Tratt. 1,7.2
82		obedire, impossibile è, quando	lo	subietto comanda, l'obedienza	- Tratt. 1,7.2
83		del sovrano essere dolce. Dunque, se	lo	latino è sovrano del volgare,	- Tratt. 1,7.2
84		stata cotale, appare per questo: che	lo	latino senza lo comandamento	- Tratt. 1,7.3
85		appare per questo: che lo latino senza	lo	comandamento di questo signore	- Tratt. 1,7.3
86		scritture latinamente scritte -: che non	lo	fa lo volgare in parte alcuna.	- Tratt. 1,7.3
87		latinamente scritte -: che non lo fa	lo	volgare in parte alcuna.	- Tratt. 1,7.3
88		al peccatore. Né questo averebbe fatto	lo	latino, ma peccato averebbe	- Tratt. 1,7.4
89		stato obediente. Che non fosse stato	lo	latino empitore del	- Tratt. 1,7.5
90		a tutti coloro alli quali puote venire sì	lo	loro intelletto, che quando	- Tratt. 1,7.5
91		a voce, che questo non fosse	lo	loro comandamento. E lo latino	- Tratt. 1,7.5
92		non fosse lo loro comandamento. E	lo	latino non l'averebbe espote se	- Tratt. 1,7.5
93		séguitasi che non averebbe pieno	lo	suo comandamento come 'l	- Tratt. 1,7.5
94		litterati e non litterati è inteso. Anche:	lo	latino l'averebbe espote a	- Tratt. 1,7.6
95		Inghilesi e altri, e qui averebbe passato	lo	loro comandamento; ché contra	- Tratt. 1,7.6
96		le quali seguitano questo volgare, e	lo	latino non averebbero seguitato.	- Tratt. 1,8.2
97		cose; la terza è, senza essere domandato	lo	dono, dare quello. Ché dare a	- Tratt. 1,8.2
98		quattro ragioni per che di necessitate	lo	dono, acciò che in quello sia	- Tratt. 1,8.5
99		che utilitate, che rimane nel datore per	lo	dare, e che viene nel ricevitore	- Tratt. 1,8.6
100		lo dare, e che viene nel ricevitore per [	lo]	ricevere. Nel datore adunque	- Tratt. 1,8.6
101		utile. Onde, acciò che sia laudabile	lo	mutare delle cose, conviene	- Tratt. 1,8.7
102		che la nostra vita di quello abisogni, e	lo	fine della virtù sia la nostra	- Tratt. 1,8.8
103		contenta. Onde, acciò che 'l dono faccia	lo	ricevitore amico, conviene a lui	- Tratt. 1,8.8
104		Martino: 'Non caderà della mia mente	lo	dono che mi fece Giovanni'.	- Tratt. 1,8.8
105		parte, che si mostra nel tener vòlto	lo	viso in quella; atto sforzato è	- Tratt. 1,8.9
106		nella parte ove si va. E allora si guarda	lo	dono a quella parte, quando si	- Tratt. 1,8.9
107		sia con atto libero la virtù, essere utile	lo	dono alla parte ov'elli vae, ch'è	- Tratt. 1,8.9
108		lo dono alla parte ov'elli vae, ch'è	lo	ricevitore, e [per] conseguente	- Tratt. 1,8.9
109		non virtù ma mercatantia, però che	lo	ricevitore compera, tutto che 'l	- Tratt. 1,8.10

110	di mercatantia, [cioè si] conviene essere	lo	dono non domandato. Perché	- Tratt. 1,8.10
111	nel beneficio la pronta liberalitate, era	lo	commento latino [lontano], e lo	- Tratt. 1,9.1
112	era lo commento latino [lontano], e	lo	volgare è con quelle, sì come si	- Tratt. 1,9.1
113	così contare. Non avrebbe	lo	latino così servito a molti: ché	- Tratt. 1,9.2
114	però che non acquistano la lettera per	lo	suo uso, ma in quanto per	- Tratt. 1,9.2
115	che manifestamente si può vedere come	lo	latino avrebbe a pochi dato lo	- Tratt. 1,9.2
116	come lo latino avrebbe a pochi dato	lo	suo beneficio, ma lo volgare	- Tratt. 1,9.2
117	a pochi dato lo suo beneficio, ma	lo	volgare servirà veramente a	- Tratt. 1,9.2
118	e non litterati. Ancora: non sarebbe	lo	latino stato datore d'utile dono,	- Tratt. 1,9.3
119	latino stato datore d'utile dono, che sarà	lo	volgare. Però che nulla cosa è	- Tratt. 1,9.3
120	basso loco che non è la terra là dove	lo	tesoro è nascoso. Lo dono	- Tratt. 1,9.3
121	è la terra là dove lo tesoro è nascoso.	Lo	dono veramente di questo	- Tratt. 1,9.3
122	scienza e a virtù, sì come si vedrà per	lo	pelago del loro trattato. Questa	- Tratt. 1,9.3
123	nelli quali vera nobilità è seminata per	lo	modo che si dirà nel quarto	- Tratt. 1,9.3
124	fa primavera». È adunque manifesto che	lo	volgare darà cosa utile, e lo	- Tratt. 1,9.3
125	che lo volgare darà cosa utile, e	lo	latino non l'averebbe data.	- Tratt. 1,9.3
126	non l'averebbe data. Ancora: darà	lo	volgare dono non dimandato,	- Tratt. 1,9.4
127	non dimandato, che non l'averebbe dato	lo	latino: però che darà se	- Tratt. 1,9.4
128	la ragione, che delle nuove cose	lo	fine non è certo, acciò che la	- Tratt. 1,10.1
129	io mi mossi al volgare commento e lasciai	lo	latino - l'ordine della intera	- Tratt. 1,10.2
130	ch'io mostri come a ciò mi mossi per	lo	naturale amore della propria	- Tratt. 1,10.2
131	ragione che a ciò mi mosse. Dico che	lo	naturale amore principalmente	- Tratt. 1,10.3
132	tre cose mi fecero prendere lui, cioè	lo	nostro volgare, lo quale	- Tratt. 1,10.3
133	prendere lui, cioè lo nostro volgare,	lo	quale naturalmente e	- Tratt. 1,10.3
134	per magnificare lui. E che in ciò io	lo	magnifico, per questa ragione	- Tratt. 1,10.4
135	di bontade avea in potere e occulto, io	lo	fo avere in atto e palese nella	- Tratt. 1,10.4
136	lunga provedenza. Onde, pensando che	lo	desiderio d'intendere queste	- Tratt. 1,10.5
137	a] alcuno illitterato averebbe fatto	lo	commento latino transmutare in	- Tratt. 1,10.5
138	parere, come fece quelli che transmutò	lo	latino dell'Etica - ciò fue	- Tratt. 1,10.5
139	che quivi sono connesse, cioè la rima e	lo	tempo e lo numero regolato:	- Tratt. 1,10.6
140	cioè la rima e lo tempo e	lo	numero regolato: sì come non	- Tratt. 1,10.6
141	è, nella 'ntenzione mostra[re]	lo	difetto e la malizia dello	- Tratt. 1,10.7
142	uomini d'Italia, che commendano	lo	volgare altrui e lo loro propio	- Tratt. 1,11.1
143	che commendano lo volgare altrui e	lo	loro propio dispregiano, dico	- Tratt. 1,11.1
144	sempre secondo che li altri] giudicando	lo	male e lo bene; [e sì come	- Tratt. 1,11.2
145	che li altri] giudicando lo male e	lo	bene; [e sì come quelli che è	- Tratt. 1,11.2
146	o diritto o falso; onde, qualunque ora	lo	guidatore è cieco, conviene che	- Tratt. 1,11.2
147	maestri che d'essere, e per fuggire	lo	contrario, cioè di non essere	- Tratt. 1,11.3
148	o vero allo strumento: sì come	lo	mal fabro biasima lo ferro	- Tratt. 1,11.3
149	strumento: sì come lo mal fabro biasima	lo	ferro apresentato a lui, e lo	- Tratt. 1,11.3
150	biasima lo ferro apresentato a lui, e	lo	malo citarista biasima la	- Tratt. 1,11.3
151	acusano ed incolpano la materia, cioè	lo	volgare propio, e commendano	- Tratt. 1,11.3
152	volgare propio, e commendano l'altrui,	lo	quale non è loro richesto di	- Tratt. 1,11.3
153	però che al suo tempo biasimavano	lo	latino romano e	- Tratt. 1,11.3
154	simiglianti cagioni che questi fanno vile	lo	parlare italico e prezioso	- Tratt. 1,11.3
155	sa usare come l'altro, nasce invidia.	Lo	invidioso poi argomenta, non	- Tratt. 1,11.5
156	e fama: sì come colui che biasimasse	lo	ferro d'una spada, non per	- Tratt. 1,11.5
157	setta si muove da viltà d'animo. Sempre	lo	magnanimo si magnifica in suo	- Tratt. 1,11.6
158	si magnifica in suo cuore, e così	lo	pusillanimo per contrario	- Tratt. 1,11.6
159	cosa, per comparazione alla quale si fa	lo	magnanimo grande e lo	- Tratt. 1,11.6
160	alla quale si fa lo magnanimo grande e	lo	pusillanimo piccolo, aviene che	- Tratt. 1,11.6
161	fa minori li altri che non sono, e	lo	pusillanimo sempre maggiori.	- Tratt. 1,11.6
162	che non sono, e l'altrui men buone;	lo	pusillanimo sempre le sue cose	- Tratt. 1,11.6
163	molti per questa viltade dispregiano	lo	propio volgare, e l'altrui	- Tratt. 1,11.6
164	hanno a vile questo prezioso volgare:	lo	quale, s'è vile in alcuna [cosa],	- Tratt. 1,11.7
165	sono cagioni d'amore generative;	lo	beneficio, lo studio e la	- Tratt. 1,12.2
166	cagioni d'amore generative; lo beneficio,	lo	studio e la consuetudine sono	- Tratt. 1,12.2
167	è più unita: onde di tutti li uomini	lo	figlio è più prossimo al padre;	- Tratt. 1,12.3
168	però che è ad esso più unita. E così	lo	volgare è più prossimo quanto	- Tratt. 1,12.3
169	e colla propria gente. E questo è	lo	volgare propio: lo quale è non	- Tratt. 1,12.3
170	gente. E questo è lo volgare propio:	lo	quale è non prossimo, ma	- Tratt. 1,12.3

171	è tanto amabile, che, sì come dice	lo	Filosofo nel quinto dell'Etica,	- Tratt. 1,12.4
172	vedemo che in ciascuna cosa di sermone	lo	bene manifestare del concetto	- Tratt. 1,12.4
173	una prima e una seconda - la prima	lo	fa essere, la seconda lo fa	- Tratt. 1,13.2
174	- la prima lo fa essere, la seconda	lo	fa essere buono -, se la	- Tratt. 1,13.2
175	che una sia massima dell'altre: onde	lo	fuoco e lo martello sono	- Tratt. 1,13.3
176	sia massima dell'altre: onde lo fuoco e	lo	martello sono cagioni efficienti	- Tratt. 1,13.3
177	è disponente del ferro al fabro che fa	lo	coltello: per che manifesto è	- Tratt. 1,13.3
178	nello latino e con esso mi fu mostrato:	lo	quale latino poi mi fu via a	- Tratt. 1,13.4
179	alla sua conservazione: onde, se	lo	volgare per sé studiare	- Tratt. 1,13.5
180	Per che uno medesimo studio è stato	lo	suo e 'l mio: per che di	- Tratt. 1,13.5
181	Questo sarà luce nuova, sole nuovo,	lo	quale surgerà là dove l'usato	- Tratt. 1,13.9
182	sono in tenebre ed in oscuritate, per	lo	usato sole che a loro non luce.	- Tratt. 1,13.9
183	sì mi par novo./ El ciel che segue	lo	vostro valore,/ gentili	- Canzone 1.4
184	degnamente a vui:/ però vi priego che	lo	mi 'ntendiate./ Io vi dirò del	- Canzone 1.9
185	«Io men vo' gire»./ Or apparisce chi	lo	fa fuggire/ e signoreggia me	- Canzone 1.20
186	di sospiri»./ Trova contrario tal che	lo	distrugge/ l'umil pensiero	- Canzone 1.27
187	ragionando, me ministro, è	lo	mio pane [nel]lo precedente	- Tratt. 2,1.1
188	trattato con sufficienza preparato,	lo	tempo chiama e domanda la	- Tratt. 2,1.1
189	pietre a sé muovere: che vuol dire che	lo	savio uomo collo strumento	- Tratt. 2,1.4
190	poeti; ma però che mia intenzione è qui	lo	modo delli poeti seguitare,	- Tratt. 2,1.4
191	lo modo delli poeti seguitare, prendo	lo	senso allegorico secondo che	- Tratt. 2,1.4
192	secondo che per li poeti è usato.	Lo	terzo senso si chiama morale,	- Tratt. 2,1.5
193	può nello Evangelio, quando Cristo salio	lo	monte per transfigurarsi, che	- Tratt. 2,1.5
194	noi dovemo avere poca compagnia.	Lo	quarto senso si chiama	- Tratt. 2,1.6
195	E in dimostrare questo, sempre	lo	litterale dee andare innanzi, sì	- Tratt. 2,1.7
196	sentenza li altri sono inchiusi, e senza	lo	quale sarebbe impossibile ed	- Tratt. 2,1.7
197	la litterale sentenza] sia sempre	lo	di fuori, impossibile è venire	- Tratt. 2,1.7
198	alla forma, senza prima essere disposto	lo	subietto sopra che la forma dee	- Tratt. 2,1.8
199	dell'oro è venire, se la materia, cioè	lo	suo subietto, non è digesta e	- Tratt. 2,1.8
200	dell'arca venire, se la materia, cioè	lo	legno, non è prima disposta e	- Tratt. 2,1.8
201	procedere, se prima non è fatto	lo	fondamento, sì come nella casa	- Tratt. 2,1.9
202	si procederebbe. Onde, sì come dice	lo	filosofo nel primo della Fisica,	- Tratt. 2,1.10
203	procedere ad essi dimostrare, se prima	lo	litterale non fosse dimostrato.	- Tratt. 2,1.10
204	matutina secondo diversi tempi, apresso	lo	trapassamento di quella	- Tratt. 2,2.1
205	da me] lei poi fero tale, che	lo	mio beneplacito fue contento a	- Tratt. 2,2.1
206	là dove sono pensieri contrari che	lo	'mpediscano, convenne, prima	- Tratt. 2,2.2
207	perfetto, molta battaglia [essere] intra	lo	pensiero del suo nutrimento e	- Tratt. 2,2.2
208	nutrimento e quello che li era contrario,	lo	quale per quella gloriosa	- Tratt. 2,2.2
209	dalla parte della memoria di dietro; e	lo	soccorso dinanzi ciascuno die	- Tratt. 2,2.2
210	le sue parti, sì che leggiero sarà poi	lo	suo intendimento a vedere.	- Tratt. 2,2.3
211	da tre parti principali. La prima è	lo	primo verso di quella: nella	- Tratt. 2,2.4
212	sentiva intra' diversi pensieri. La terza è	lo	quinto e l'ultimo verso: nella	- Tratt. 2,2.4
213	quella. E queste tutte e tre parti per	lo	ordine sono, come è detto di	- Tratt. 2,2.4
214	mia, e qual è questo terzo cielo	lo	quale dico loro muovere; e	- Tratt. 2,3.1
215	delle cose delle quali si giudica secondo [	lo	senso, secondo] la sentenza del	- Tratt. 2,3.1
216	che fossero pur otto cieli, delli quali	lo	estremo, e che contenesse tutto,	- Tratt. 2,3.2
217	fosse altro alcuno. Ancora credette che	lo	cielo del Sole fosse immediato	- Tratt. 2,3.2
218	si movea per più movimenti, veggendo	lo	cerchio suo partire dallo diritto	- Tratt. 2,3.3
219	un altro cielo essere fuori dello Stellato,	lo	quale facesse questa rivoluzione	- Tratt. 2,3.3
220	furono veduti, sono nove li cieli mobili;	lo	sito delli quali è manifesto e	- Tratt. 2,3.3
221	sensibilmente la luna essere sotto	lo	sole, e sì come per	- Tratt. 2,3.3
222	Ed è l'ordine del sito questo: che	lo	primo che numerano è quello	- Tratt. 2,3.4
223	che numerano è quello dove è la Luna;	lo	secondo è quello dove è	- Tratt. 2,3.4
224	lo secondo è quello dove è Mercurio;	lo	terzo è quello dove è Venere;	- Tratt. 2,3.4
225	lo terzo è quello dove è Venere;	lo	quarto è quello dove è lo Sole;	- Tratt. 2,3.4
226	è Venere; lo quarto è quello dove è	lo	Sole; lo quinto è quello di	- Tratt. 2,3.4
227	lo quarto è quello dove è lo Sole;	lo	quinto è quello di Marte; lo	- Tratt. 2,3.4
228	lo Sole; lo quinto è quello di Marte;	lo	sesto è quello di Giove; lo	- Tratt. 2,3.4
229	di Marte; lo sesto è quello di Giove;	lo	settimo è quello di Saturno;	- Tratt. 2,3.4
230	di Saturno; l'ottavo è quello delle Stelle;	lo	nono è quello che non è	- Tratt. 2,3.4
231	questo movimento che è detto di sopra,	lo	quale chiamano molti	- Tratt. 2,3.4

232	fuori di tutti questi, li catolici pongono	lo	cielo Empireo, che è a dire	- Tratt. 2,3.5
233	avere velocissimo movimento; ch'è per	lo	ferventissimo appetito ch'è ['n]	- Tratt. 2,3.5
234	incomprensibile. E quieto e pacifico è	lo	luogo di quella somma Deitate	- Tratt. 2,3.5
235	e Aristotile pare ciò sentire, a chi bene	lo	'ntende, nel primo Di Cielo e	- Tratt. 2,3.5
236	nel primo Di Cielo e Mondo. Questo è	lo	soprano edificio del mondo,	- Tratt. 2,3.5
237	edificio del mondo, nel quale tutto	lo	mondo s'inchiede, e di fuori dal	- Tratt. 2,3.5
238	siano, delli quali quello di Venere sia	lo	terzo, del quale si fa menzione	- Tratt. 2,3.6
239	ha due poli fermi quanto a sé; e	lo	nono li ha fermi e fissi e non	- Tratt. 2,3.7
240	secondo alcuno rispetto. E ciascuno, sì	lo	nono come li altri, hanno un	- Tratt. 2,3.7
241	chiamare equatore del suo cielo propio;	lo	quale igualmente in ciascuna	- Tratt. 2,3.7
242	colla maggiore. Dico ancora che quanto	lo	cielo più è presso al cerchio	- Tratt. 2,3.7
243	per se medesima in esso cielo si volge:	lo	cerchio della quale li astrologi	- Tratt. 2,3.8
244	questa picciola, e così ha questa picciola	lo	cerchio equatore, e così è più	- Tratt. 2,3.8
245	dea di sapienza; sì come a Vulcano,	lo	quale dissero dio del fuoco, ed	- Tratt. 2,4.4
246	de' poeti che ritraggono in parte alcuna	lo	modo de' gentili e nelli sacrifici	- Tratt. 2,4.4
247	non possa l'altra avere, perché	lo	'ntelletto loro è uno e perpetuo,	- Tratt. 2,4.6
248	del cielo, che è del mondo governo;	lo	quale è quasi una ordinata	- Tratt. 2,4.6
249	non ha; onde, con ciò sia cosa che	lo	divino intelletto sia cagione di	- Tratt. 2,4.7
250	occhi della mente umana, sì come dice	lo	Filosofo nel secondo della	- Tratt. 2,4.8
251	di Giovacchino e d'Adamo); uomo vero,	lo	quale fu morto da noi, per che	- Tratt. 2,5.2
252	da noi, per che ci recò vita. ‘	Lo	qual fu luce che allumina noi	- Tratt. 2,5.2
253	né vedere veramente. La prima cosa e	lo	primo secreto che ne mostrò,	- Tratt. 2,5.3
254	spirituali la Chiesa tiene e afferma.	Lo	primo è quello delli Angeli, lo	- Tratt. 2,5.5
255	Lo primo è quello delli Angeli,	lo	secondo delli Arcangeli, lo terzo	- Tratt. 2,5.5
256	delli Angeli, lo secondo delli Arcangeli,	lo	terzo delli Troni; e questi tre	- Tratt. 2,5.5
257	ragione della loro speculazione e	lo	numero in che sono le gerarchie	- Tratt. 2,5.6
258	Puotesi considerare	lo	Padre non avendo rispetto se	- Tratt. 2,5.7
259	angelica natura. Puotesi considerare	lo	Padre secondo che ha relazione	- Tratt. 2,5.7
260	li Cherubini. Puotesi ancora considerare	lo	Padre secondo che da lui	- Tratt. 2,5.7
261	lo Padre secondo che da lui procede	lo	Spirito Santo, e come da lui si	- Tratt. 2,5.7
262	narrano li cieli mobili, che sono nove, e	lo	decimo annunzia essa unitade e	- Tratt. 2,5.9
263	e stabilitade di Dio. E però dice	lo	Salmista: «Li cieli narrano la	- Tratt. 2,5.9
264	Dio, e l'opere delle sue mani annunzia	lo	firmamento». Per che	- Tratt. 2,5.9
265	operazione, connaturale ad essi, cioè	lo	movimento di quello cielo,	- Tratt. 2,5.9
266	del detto cielo uno ardore virtuoso, per	lo	quale le anime di qua giuso	- Tratt. 2,5.9
267	uno, secondo che la stella si muove per	lo	suo epiciclo; l'altro, secondo	- Tratt. 2,5.10
268	per lo suo epiciclo; l'altro, secondo che	lo	epiciclo si muove con tutto lo	- Tratt. 2,5.10
269	che lo epiciclo si muove con tutto	lo	cielo igualmente con quello del	- Tratt. 2,5.10
270	lo cielo igualmente con quello del Sole;	lo	terzo, secondo che tutto quello	- Tratt. 2,5.10
271	tutto quello cielo si muove seguendo	lo	movimento della stellata spera,	- Tratt. 2,5.10
272	in occidente, ogni die naturale una fiata:	lo	qual movimento, se esso è da	- Tratt. 2,5.10
273	è dalla rapina del Primo Mobile, Dio	lo	sa; ch'è a me pare presuntuoso	- Tratt. 2,5.10
274	solo, come detto è di sopra, - «	lo	terzo cielo [movete], / udite il	- Tratt. 2,6.2
275	per intelletto. Dico: «Udite il ragionare»	lo	quale «è nel mio core», cioè	- Tratt. 2,6.2
276	canzone, secondo l'uno senso e l'altro,	lo	'core' si prende per lo	- Tratt. 2,6.2
277	l'altro, lo 'core' si prende per	lo	secreto dentro, e non per altra	- Tratt. 2,6.2
278	acciò che se ello è beneficio, esso che	lo	riceve si mostri conoscente inver	- Tratt. 2,6.4
279	che lo riceve si mostri conoscente inver	lo	benefattore; e s'ella [è] ingiuria,	- Tratt. 2,6.4
280	e s'ella [è] ingiuria, induca	lo	fattore a buona misericordia	- Tratt. 2,6.4
281	tocco quando dico: <i>El ciel che segue</i>	lo	vostro valore, / gentili creature	- Tratt. 2,6.4
282	quando dico: <i>però vi priego che</i>	lo	mi 'ntendiate . Ma però che in	- Tratt. 2,6.4
283	che in ciascuna maniera di sermone	lo	dicatore massimamente dee	- Tratt. 2,6.5
284	è nella mia anima, e grandi cose, cioè	lo	valore della loro stella. E	- Tratt. 2,6.5
285	l'ultima sentenza della mente, cioè	lo	[con]sentimento, si tenea per	- Tratt. 2,6.6
286	la parte che perde, cioè nel verso ch'è	lo	secondo di questa parte [e lo	- Tratt. 2,7.1
287	verso ch'è lo secondo di questa parte [e	lo	terzo della canzone; e poi	- Tratt. 2,7.1
288	la parte che vince, cioè nel verso ch'è	lo	terzo di questa parte] e lo	- Tratt. 2,7.1
289	verso ch'è lo terzo di questa parte] e	lo	quarto della canzone. Ad	- Tratt. 2,7.1
290	vive». Dirittamente, dico, però che	lo	pensiero è propio atto della	- Tratt. 2,7.2
291	è a dire che io pensando contemplava	lo	regno de' beati. E dico la	- Tratt. 2,7.3
292	detto è nel precedente capitolo, per	lo	generale pensiero, col	- Tratt. 2,7.4

293	Poi quando dico: <i>Or apparisce chi</i>	lo <i>fa fuggire</i> , narro la radice	- Tratt. 2,7.5
294	esso signoreggia sì che 'l cuore, cioè	lo mio dentro, triema, e lo mio di	- Tratt. 2,7.5
295	cuore, cioè lo mio dentro, triema, e	lo mio di fuori lo dimostra in	- Tratt. 2,7.5
296	mio dentro, triema, e lo mio di fuori	lo dimostra in alcuna nova	- Tratt. 2,7.5
297	quello che massimamente dire intende	lo dicitore sì dee riservare di	- Tratt. 2,8.1
298	Veramente qui nasce un dubbio,	lo quale non è da trapassare	- Tratt. 2,8.2
299	per la ragione che ciascuna cagione ama	lo suo effetto); 'e amando	- Tratt. 2,8.2
300	si può leggermente rispondere che	lo effetto di costoro è amore,	- Tratt. 2,8.3
301	quella ragionando, sarà bello terminare	lo parlare di quella viva Beatrice	- Tratt. 2,8.4
302	speranza fosse vana, maggiore sarebbe	lo nostro difetto che di nullo altro	- Tratt. 2,8.6
303	vita per quella: e così seguirebbe che	lo perfettissimo animale, cioè	- Tratt. 2,8.6
304	sia cosa che immortale convegna essere	lo revelante, [o corporeo] o	- Tratt. 2,8.8
305	che comincia: <i>Trova contrario tal che</i>	lo <i>distrugge</i> , intendo manifestare	- Tratt. 2,9.1
306	ragionava, cioè l'antico pensiero contra	lo nuovo. E prima brevemente	- Tratt. 2,9.1
307	quando dico: <i>Trova contrario tal che</i>	lo <i>distrugge/ l'umil pensero che</i>	- Tratt. 2,9.1
308	ad iscusar di sé dico che si volge tutto	lo mio pensiero, cioè l'anima,	- Tratt. 2,9.4
309	E questo è però che 'l nervo per	lo quale corre lo spirito visivo, è	- Tratt. 2,9.6
310	è però che 'l nervo per lo quale corre	lo spirito visivo, è diritto a quella	- Tratt. 2,9.6
311	nel disposto paziente, sì come dice	lo Filosofo nel secondo	- Tratt. 2,9.8
312	le sue parole; alle quali risponde	lo novo pensiero, sì come nel	- Tratt. 2,9.9
313	la sentenza della parte nella qual parla	lo pensiero nuovo avverso; e	- Tratt. 2,10.1
314	d'animo» -; e questo vuol dire	lo riprendere di questo pensiero.	- Tratt. 2,10.2
315	dire lo riprendere di questo pensiero.	Lo quale si chiama 'spiritel	- Tratt. 2,10.2
316	d'amore' a dare a intendere che	lo consentimento mio piegava	- Tratt. 2,10.2
317	parlando, in sua maggiore loda pietoso	lo chiama. E non è pietade quella	- Tratt. 2,10.3
318	costumi s'usavano, sì come oggi s'usa	lo contrario, si tolse quello	- Tratt. 2,10.4
319	a dire cortesia quanto uso di corte.	Lo qual vocabulo se oggi si	- Tratt. 2,10.4
320	però ch'ell'apre lume che mostra	lo bene e l'altro della persona	- Tratt. 2,10.5
321	un'altra infermitade pessima vidi sotto	lo sole, cioè ricchezze conservate	- Tratt. 2,10.5
322	presuntuoso, per certe condizioni suole	lo rettorico indirettamente parlare	- Tratt. 2,11.2
323	che si pertiene alli rettorici, sì per	lo numero delle sue parti, che si	- Tratt. 2,11.2
324	capo, dico che, come per me fu perduto	lo primo diletto della mia anima,	- Tratt. 2,12.1
325	un poco di mio ingegno potea fare; per	lo quale ingegno molte cose,	- Tratt. 2,12.2
326	e fuori della 'ntenzione truova oro,	lo quale occulta cagione presenta;	- Tratt. 2,12.3
327	non misericordioso; per che si volentieri	lo senso di vero la mirava, che	- Tratt. 2,12.3
328	lo senso di vero la mirava, che appena	lo potea volgere da quella. E da	- Tratt. 2,12.3
329	tanto a sentire della sua dolcezza, che	lo suo amore cacciava e	- Tratt. 2,12.3
330	A vedere quello che per	lo terzo cielo s'intende, prima si	- Tratt. 2,13.1
331	mobile si volge intorno al suo centro,	lo quale, quanto per lo suo	- Tratt. 2,13.3
332	al suo centro, lo quale, quanto per	lo suo movimento, non si muove;	- Tratt. 2,13.3
333	si muove intorno al suo subietto,	lo quale essa non muove, però	- Tratt. 2,13.3
334	muove, però che nulla scienza dimostra	lo propio subietto, ma suppone	- Tratt. 2,13.3
335	quello. La seconda similitudine si è	lo illuminare dell'uno e dell'altro:	- Tratt. 2,13.4
336	intelligibili. E la terza similitudine si è	lo indurre perfezione nelle	- Tratt. 2,13.5
337	è ultima perfezione nostra, sì come dice	lo Filosofo nel sesto dell'Etica,	- Tratt. 2,13.5
338	dell'Etica, quando dice che 'l vero è	lo bene dello 'ntelletto. Per	- Tratt. 2,13.5
339	lato e ora luce da un altro, secondo che	lo sole la vede. E queste due	- Tratt. 2,13.7
340	rinasciranno che già caddero». E	lo cielo di Mercurio si può	- Tratt. 2,13.8
341	parti l'una del diametro della terra,	lo quale è sei milia cinquecento	- Tratt. 2,13.8
342	e probabili argomenti che altra. E	lo cielo di Venere si può	- Tratt. 2,13.9
343	quando dinanzi dal viso dell'uditore	lo rettorico parla; appare da sera,	- Tratt. 2,13.9
344	lettera, per la parte remota, si parla per	lo rettorico. E lo cielo del Sole	- Tratt. 2,13.9
345	remota, si parla per lo rettorico. E	lo cielo del Sole si può	- Tratt. 2,13.10
346	come nella Scienza naturale è subietto	lo corpo mobile, lo quale corpo	- Tratt. 2,13.10
347	naturale è subietto lo corpo mobile,	lo quale corpo mobile ha in sé	- Tratt. 2,13.10
348	i principii delle cose naturali [essere]	lo pari e lo dispari,	- Tratt. 2,13.10
349	delle cose naturali [essere] lo pari e	lo dispari, considerando tutte le	- Tratt. 2,13.10
350	e questo non potemo noi intendere. E	lo cielo di Marte si può	- Tratt. 2,13.11
351	o dal sommo, esso cielo di Marte è	lo quinto, esso è lo mezzo di	- Tratt. 2,13.11
352	esso cielo di Marte è lo quinto, esso è	lo mezzo di tutti, cioè delli	- Tratt. 2,13.11
353	disicca e arde le cose, perché	lo suo calore è simile a quello	- Tratt. 2,13.11

354	corre allo spirito sensibile che riceve	lo suono. E lo cielo di Giove	- Tratt. 2,13.11
355	spirito sensibile che riceve lo suono. E	lo cielo di Giove si può	- Tratt. 2,13.12
356	a essa, sì come tra 'l punto e	lo cerchio - e dico 'cerchio'	- Tratt. 2,13.12
357	superficie -; ché, sì come dice Euclide,	lo punto è principio di quella; e	- Tratt. 2,13.12
358	principio di quella; e secondo che dice,	lo cerchio è perfettissima figura	- Tratt. 2,13.12
359	ragione di fine. Sì che tra 'l punto e	lo cerchio sì come tra principio	- Tratt. 2,13.12
360	due alla sua certezza repugnano: ché	lo punto per la sua	- Tratt. 2,13.12
361	la sua indivisibilitade è immensurabile, e	lo cerchio per lo suo arco è	- Tratt. 2,13.12
362	è immensurabile, e lo cerchio per	lo suo arco è impossibile a	- Tratt. 2,13.12
363	ancella, che si chiama Perspettiva. E	lo cielo di Saturno hae due	- Tratt. 2,13.13
364	scritture delli astrologi, vuole di tempo	lo suo cerchio; l'altra sì è che	- Tratt. 2,13.14
365	come più volte s'è narrato. Dico che	lo Cielo stellato si puote	- Tratt. 2,14.1
366	Galassia, cioè quello bianco cerchio che	lo vulgo chiama la Via di Sa'	- Tratt. 2,14.1
367	e poi quella della Metafisica. Dico che	lo Cielo stellato ci mostra molte	- Tratt. 2,14.2
368	cioè due e venti e mille. Ché per	lo due s'intende lo movimento	- Tratt. 2,14.2
369	venti e mille. Ché per lo due s'intende	lo movimento locale, lo quale è	- Tratt. 2,14.2
370	lo due s'intende lo movimento locale,	lo quale è da uno punto ad un	- Tratt. 2,14.2
371	punto ad un altro di necessitade. E per	lo venti [si] significa lo	- Tratt. 2,14.2
372	necessitade. E per lo venti [si] significa	lo movimento dell'alterazione:	- Tratt. 2,14.2
373	ragionevolmente per questo numero	lo detto movimento [si] significa.	- Tratt. 2,14.2
374	lo detto movimento [si] significa. E per	lo mille [si] significa lo	- Tratt. 2,14.2
375	significa. E per lo mille [si] significa	lo movimento del crescere: ché	- Tratt. 2,14.2
376	in nome, cioè questo 'mille', è	lo maggiore numero, e più	- Tratt. 2,14.2
377	non convenienti allo suo fervore, arse	lo luogo per lo quale passò, e	- Tratt. 2,14.3
378	allo suo fervore, arse lo luogo per	lo quale passò, e rimasevi quella	- Tratt. 2,14.3
379	come nell'altra. E credo che fosse	lo errore delli translatori: ché	- Tratt. 2,14.3
380	ma di loro apparisce quello albore	lo quale noi chiamiamo Galassia;	- Tratt. 2,14.3
381	chiamiamo Galassia; e puote essere, ché	lo cielo in quella parte è più	- Tratt. 2,14.3
382	le quali non potemo vedere, se non per	lo effetto loro intendiamo quelle	- Tratt. 2,14.4
383	non per li loro effetti, manifesto è che	lo Cielo stellato ha grande	- Tratt. 2,14.4
384	colla Metafisica. Ancora: per	lo polo che vedemo significa le	- Tratt. 2,14.5
385	pigliandole, tratta la Fisica; e per	lo polo che non vedemo significa	- Tratt. 2,14.5
386	quali tratta la Metafisica: e però ha	lo detto cielo grande similitudine	- Tratt. 2,14.5
387	significa queste due scienze. Ché per	lo movimento nello quale ogni	- Tratt. 2,14.6
388	e di queste tratta la Fisica. E per	lo movimento quasi insensibile	- Tratt. 2,14.6
389	movimento. E così è manifesto che	lo Cielo stellato per molte	- Tratt. 2,14.7
390	comparare alla Fisica e alla Metafisica.	Lo Cielo cristallino, che per	- Tratt. 2,14.8
391	secondo che dice Tommaso sopra	lo secondo dell'Etica, ordina noi	- Tratt. 2,14.8
392	noi all'altre scienze. Ché, sì come dice	lo Filosofo nel quinto dell'Etica,	- Tratt. 2,14.8
393	essere apprese e amaestrate; [e] così	lo detto cielo ordina col suo	- Tratt. 2,14.8
394	si celerebbe, e Marte uno anno quasi, e	lo Sole centottandue die e	- Tratt. 2,14.8
395	die), e Venere e Mercurio quasi come	lo Sole si celerebbe e	- Tratt. 2,14.8
396	tutto l'universo sarebbe disordinato, e	lo movimento delli altri sarebbe	- Tratt. 2,14.8
397	Morale Filosofia comparazione. Ancora:	lo Cielo empireo per la sua pace	- Tratt. 2,14.9
398	eccellentissima certezza del suo subietto,	lo quale è Dio. E di questa dice	- Tratt. 2,14.9
399	cieli alle scienze, vedere si può che per	lo terzo cielo io intendo la	- Tratt. 2,14.10
400	per questa medesima esposizione si può	lo secondo verso intendere	- Tratt. 2,15.2
401	sole; e rimane libero e pieno di certezza	lo familiare intelletto, sì come	- Tratt. 2,15.5
402	raggi meridiani purgato e illustrato.	Lo terzo verso ancora s'intende	- Tratt. 2,15.6
403	si conviene l'uno e lasciare l'altro,	lo migliore è da seguire, con	- Tratt. 2,15.6
404	allegoria, sempre s'intende esso studio,	lo quale è applicazione	- Tratt. 2,15.10
405	principio della Metafisica pare sentire	lo Filosofo, dicendo che per	- Tratt. 2,15.12
406	la donna di cu' io innamorai appresso	lo primo amore fu la bellissima	- Tratt. 2,15.13
407	puose nome Filosofia. E qui si termina	lo secondo trattato, che [è]	- Tratt. 2,15.14
408	move cose di lei meco sovente,/ che	lo 'ntelletto sovr'esse disvia./	- Canzone 2.4
409	che lo 'ntelletto sovr'esse disvia./	Lo suo parlar sì dolcemente	- Canzone 2.5
410	sona,/ che l'anima ch'ascolta e che	lo sente/ dice: «Oh me lassa!	- Canzone 2.6
411	di quel ch'odo di lei,/ ciò che	lo mio intelletto non	- Canzone 2.11
412	che riceve da lui questa salute,/	lo manifesta in quel ch'ella	- Canzone 2.32
413	ciascuno a prova/ in quella voce che	lo fa sentire./ Di costei si può	- Canzone 2.47
414	Amor com'a suo loco./ Elle soverchian	lo nostro intelletto/ come	- Canzone 2.59

415	come nel precedente trattato si ragiona,	lo	mio secondo amore prese	- Tratt. 3,1.1
416	misericordiosa sembianza d'una donna.	Lo	quale amore poi, trovando la	- Tratt. 3,1.1
417	testa era guidato. E quanto fosse grande	lo	desiderio che Amore di vedere	- Tratt. 3,1.1
418	amore fisamente miravano! E sì come	lo	moltiplicato incendio pur vuole	- Tratt. 3,1.1
419	ragioni m'informaro: delle quali l'una fu	lo	proprio amore di me medesimo,	- Tratt. 3,1.2
420	fu lo proprio amore di me medesimo,	lo	quale è principio di tutti li	- Tratt. 3,1.2
421	s'intende, corre comune la loda e	lo	vituperio. E di questa ragione	- Tratt. 3,1.2
422	ragione. La seconda ragione fu	lo	desiderio della durazione di	- Tratt. 3,1.3
423	Onde è da sapere che, sì come dice	lo	Filosofo nel nono dell'Etica,	- Tratt. 3,1.3
424	similitudine quasi reduca. Sì com'è intra	lo	signore e lo servo: ché, avegna	- Tratt. 3,1.3
425	quasi reduca. Sì com'è intra lo signore e	lo	servo: ché, avegna che lo servo	- Tratt. 3,1.3
426	lo signore e lo servo: ché, avegna che	lo	servo non possa simile beneficio	- Tratt. 3,1.3
427	è dissimile per sé si faccia simile per	lo	mostramento della buona	- Tratt. 3,1.3
428	quello che è dinanzi alli occhi», cioè	lo	presente, e però n'è data la	- Tratt. 3,1.4
429	considerazione della sua vertude; e per	lo	'ntendimento della sua	- Tratt. 3,1.4
430	ha tre parti. La prima è tutto	lo	primo verso, nel quale	- Tratt. 3,1.6
431	s'intende, cioè la loda di questa gentile;	lo	primo delli quali comincia:	- Tratt. 3,1.6
432	<i>'l mondo gira</i> . La terza parte è	lo	quinto e l'ultimo verso, nel	- Tratt. 3,1.7
433	fanno[si] diverse le bontadi e i doni per	lo	concorrimiento della cosa che	- Tratt. 3,2.3
434	ma da quelle [è] partecipata, per	lo	modo quasi che la natura del	- Tratt. 3,2.3
435	è forma nobilissima di queste che sotto	lo	cielo sono generate, più riceve	- Tratt. 3,2.3
436	disia e vuole a Dio essere unita per	lo	suo essere fortificare. E però	- Tratt. 3,2.3
437	quanto quelle più appaiono perfette:	lo	quale apparimento è fatto	- Tratt. 3,2.3
438	è quello che noi dicemo amore, per	lo	quale si può conoscere quale è	- Tratt. 3,2.3
439	nasceano, miranti ed esaminanti	lo	valore di questa donna che	- Tratt. 3,2.4
440		Lo	loco nel quale dico esso	- Tratt. 3,2.5
441	significa. Dico adunque che	lo	Filosofo nel secondo	- Tratt. 3,2.6
442	sono più vertudi, sì come dice	lo	Filosofo massimamente nel	- Tratt. 3,2.8
443	parte dell'anima. E che ciò fosse	lo	'ntendimento, si vede: ché	- Tratt. 3,2.9
444	a intendere quale amore è questo, per	lo	loco nel quale adopera. Onde	- Tratt. 3,3.1
445	però la terra sempre discende al centro;	lo	fuoco ha [amore] [a]lla	- Tratt. 3,3.2
446	a]lla circonferenza di sopra, lungo	lo	cielo della luna, e però sempre	- Tratt. 3,3.2
447	in giuso; e però quando in sù muove	lo	suo corpo, più s'afatica. Per la	- Tratt. 3,3.4
448	la natura seconda, del corpo misto, ama	lo	luogo della sua generazione, e	- Tratt. 3,3.5
449	lo luogo della sua generazione, e ancora	lo	tempo; e però ciascuno	- Tratt. 3,3.5
450	si chiamava Anteo, tutte [le] volte che	lo	gigante era stanco [ed] elli	- Tratt. 3,3.5
451	che lo gigante era stanco [ed] elli ponea	lo	suo corpo sovra la terra disteso	- Tratt. 3,3.5
452	quello e levatolo dalla terra, tanto	lo	tenne senza lasciarlo alla terra	- Tratt. 3,3.5
453	lasciarlo alla terra ricongiugnere, che	lo	vinse per soperchio e uccise. E	- Tratt. 3,3.5
454	e bene vivacemente colorati, e certi fare	lo	contrario di questo. E per la	- Tratt. 3,3.6
455	sensitiva, ha l'uomo altro amore, per	lo	quale ama secondo la sensibile	- Tratt. 3,3.7
456	dell'onesto tratta, della quale parla	lo	Filosofo nell'ottavo dell'Etica,	- Tratt. 3,3.8
457	da me, per la quale fosse sospicato	lo	mio amore essere per sensibile	- Tratt. 3,3.9
458	dare ad intendere la sua continuanza e	lo	suo fervore. E dico che 'move	- Tratt. 3,3.9
459	'move sovente cose che fanno disviare	lo	'ntelletto'. E veramente dico;	- Tratt. 3,3.9
460	poi, massimamente oltre procedendo,	lo	viso disgiunto nulla vede. E	- Tratt. 3,3.9
461	narro l'altra, quando dico: «	Lo	suo parlar». E dico che li	- Tratt. 3,3.10
462	sonan sì dolci' che la mia anima, cioè	lo	mio affetto, arde di potere ciò	- Tratt. 3,3.10
463	cioè che la lingua non è di quello che	lo	'ntelletto vede compiutamente	- Tratt. 3,3.11
464	E dico: «l'anima ch'ascolta e che	lo	sente»: 'ascoltare' quanto	- Tratt. 3,3.11
465	trascende l'altezza di costei per	lo	modo che detto è. Ché a me	- Tratt. 3,4.2
466	dico che non pur a quello che	lo	mio intelletto non sostiene, ma	- Tratt. 3,4.2
467	e la cortezza del nostro parlare:	lo	quale [per lo] pensiero è vinto,	- Tratt. 3,4.3
468	del nostro parlare: lo quale [per	lo]	pensiero è vinto, sì che seguire	- Tratt. 3,4.3
469	puote a pieno, massimamente là dove	lo	pensiero nasce d'amore, perché	- Tratt. 3,4.3
470	da essa non è. E però disse bene	lo	prete allo 'mperadore, che ridea	- Tratt. 3,4.5
471	li cattivi mal nati, che pongono	lo	studio loro in azzimare la loro	- Tratt. 3,4.5
472	fantasia nol puote aiutare, ché non ha	lo	di che), sì come sono le	- Tratt. 3,4.6
473	noi da questa luce; che, perché elli	lo	si facesse, presuntuoso sarebbe	- Tratt. 3,4.6
474	a perfetta intelligenza avere, come	lo	mondo dal sole è girato. Prima	- Tratt. 3,5.4
475	dal sole è girato. Prima dico che per	lo	mondo io non intendo qui tutto	- Tratt. 3,5.4

476	onde dice alcuno: 'quelli hae tutto	lo	mondo veduto', dicendo parte	- Tratt. 3,5.4
477	e per questa rivoluzione si girava	lo	sole intorno a noi, e ora si	- Tratt. 3,5.5
478	che l'acqua e che la terra, e ponendo	lo	mezzo nobilissimo intra li	- Tratt. 3,5.5
479	'l fuoco, quando pareva salire, secondo	lo	vero al mezzo discendea.	- Tratt. 3,5.5
480	Timeo, che la terra col mare era bene	lo	mezzo di tutto, ma che 'l suo	- Tratt. 3,5.6
481	si girava a torno al suo centro seguendo	lo	primo movimento del cielo; ma	- Tratt. 3,5.6
482	a tutta la discoperta terra celato, cioè	lo	meridionale. Lo cerchio che nel	- Tratt. 3,5.8
483	terra celato, cioè lo meridionale.	Lo	cerchio che nel mezzo di	- Tratt. 3,5.8
484	parte del cielo sotto la quale si gira	lo	sole, quando va coll'Ariete e	- Tratt. 3,5.8
485	Èli, tra l'una e l'altra, mezzo	lo	cerchio di tutta questa palla, ed	- Tratt. 3,5.9
486	palla, leggermente si può vedere come	lo	sole la gira. Dico adunque che	- Tratt. 3,5.11
487	in oriente, non dirittamente contra	lo	movimento diurno, cioè del die	- Tratt. 3,5.11
488	è 'n tra li suoi poli, nel quale è	lo	corpo del sole, sega in due	- Tratt. 3,5.11
489	del sole, sega in due parti opposite	lo	[mezzo] cerchio delli due primi	- Tratt. 3,5.11
490	e uno punto più; e l'uno punto è	lo	principio del Cancro, e l'altro	- Tratt. 3,5.11
491	è lo principio del Cancro, e l'altro è	lo	principio del Capricorno. Però	- Tratt. 3,5.11
492	veggia nel principio dell'Ariete, quando	lo	sole va sotto lo mezzo cerchio	- Tratt. 3,5.12
493	dell'Ariete, quando lo sole va sotto	lo	mezzo cerchio delli primi	- Tratt. 3,5.12
494	delli primi [due] poli, esso sole gira[r]	lo	mondo intorno giù alla terra o	- Tratt. 3,5.12
495	del[la] quale non paia più che mezzo	lo	corpo suo; e questa veggia	- Tratt. 3,5.12
496	E quando queste rote sono compiute,	lo	suo montare è a Maria quasi	- Tratt. 3,5.12
497	in Maria e sempre al sole volgesse	lo	viso, vedrebbe quello andare	- Tratt. 3,5.12
498	lo viso, vedrebbe quello andare ver	lo	braccio destro. Poi per la	- Tratt. 3,5.12
499	montare e discendere intorno sé allor [	lo]	vede con altrettante rote	- Tratt. 3,5.12
500	sempre che volgesse la faccia in ver	lo	sole, vedrebbe quello andarsi	- Tratt. 3,5.12
501	d'altrettanto tempo; e quando l'uno ha	lo	giorno, l'altro ha la notte.	- Tratt. 3,5.12
502	l'altro ha la notte. Convieni anche che	lo	cerchio dove sono li	- Tratt. 3,5.13
503	come detto è, in su questa palla, veggia	lo	sole a punto sopra sé girare,	- Tratt. 3,5.13
504	mezza, quando va sotto l'Ariete. E poi	lo	vede partire da sé e venire	- Tratt. 3,5.13
505	e in altrettanti ritorna. E questo luogo	lo	quale tutta la palla cerchia,	- Tratt. 3,5.13
506	quale tutta la palla cerchia, sempre ha	lo	die uguale colla notte, o di	- Tratt. 3,5.13
507	e [del]lo <i>cerchio</i> del mezzo, veggiano	lo	sole disvariatamente, secondo	- Tratt. 3,5.14
508	Per che vedere omai si puote che per	lo	divino provvedimento lo mondo	- Tratt. 3,5.15
509	si puote che per lo divino provvedimento	lo	mondo è sì ordinato che, volta	- Tratt. 3,5.15
510	capitolo è mostrato per che modo	lo	sole gira; sì che omai si puote	- Tratt. 3,6.1
511	altre cose; e dico che 'l sole, girando	lo	mondo, non vede alcuna cosa	- Tratt. 3,6.1
512	e della notte ventiquattr'ore, tal volta ha	lo	die le quindici ore e la notte le	- Tratt. 3,6.3
513	nove; tal volta ha la notte le sedici e	lo	die le otto, secondo che cresce	- Tratt. 3,6.3
514	le otto, secondo che cresce e menoma	lo	die e la notte: e chiamansi ore	- Tratt. 3,6.3
515	sono una cosa: però che, essendo	lo	di eguale della notte, conviene	- Tratt. 3,6.3
516	tutte le cose conosce <i>in sé</i> , secondo	lo	modo della Intelligenza. Per	- Tratt. 3,6.4
517	possa [sì] tòrre la sete, che sempre	lo	desiderio che detto è non	- Tratt. 3,6.5
518	quanto riceve della divina bontade oltre	lo	debito umano. Onde	- Tratt. 3,6.6
519	d'alcuno termine, non ha riguardo	lo	suo amore al debito di colui	- Tratt. 3,6.6
520	Ove è da sapere che, sì come dice	lo	Filosofo nel secondo dell'Anima,	- Tratt. 3,6.7
521	la sua forma, cioè la sua anima, che	lo	conduce sì come cagione	- Tratt. 3,6.7
522	per questa apparenza, che è oltre	lo	debito della natura nostra (la	- Tratt. 3,6.8
523	sì secondo l'anima come secondo	lo	corpo, io procedo a	- Tratt. 3,7.1
524	riceve da quello discorrimento secondo	lo	modo della sua virtù e dello	- Tratt. 3,7.2
525	per moltiplicamento di luce in quelli è	lo	loro aspetto [vincente], e	- Tratt. 3,7.3
526	convegnono procedere; né è in loro	lo	principio di queste operazioni,	- Tratt. 3,7.6
527	E sì come la imagine] corporale che	lo	specchio dimostra non è vera,	- Tratt. 3,7.6
528	la imagine della ragione, cioè li atti e	lo	parlare che l'anima bruta	- Tratt. 3,7.6
529	lei con lei sentirà, dicendo quello che fa	lo	suo parlare, e che fanno li suoi	- Tratt. 3,7.7
530	di chi l'ode uno pensiero d'amore,	lo	quale io chiamo spirito	- Tratt. 3,7.7
531	spirito celestiale, però che là su è	lo	suo principio e di là su viene	- Tratt. 3,7.7
532	fatti per colui che fu crucifisso -	lo	quale creò la nostra ragione, e	- Tratt. 3,7.9
533	sottilmente armoniato conviene esser	lo	corpo suo, a cotal forma	- Tratt. 3,8.1
534	<i>ed intra li altri di quelli</i> ,	lo	più nobile, e quello che è	- Tratt. 3,8.2
535	riguardatori; ma per altro modo che per	lo	contentare in Paradiso, [ché lo	- Tratt. 3,8.2
536	che per lo contentare in Paradiso, [ché	lo	contentare in Paradiso] è	- Tratt. 3,8.2

537	massimamente adorna e quivi pone	lo	'ntento tutto a fare bello, se	- Tratt. 3,8.4
538	umana, delle quali fa menzione	lo	Filosofo nella sua Rettorica,	- Tratt. 3,8.5
539	dice che «con eterna notte solvette	lo	suo dannato pudore».	- Tratt. 3,8.5
540	dissoluta. Onde ciò fare ne comanda	lo	Libro delle quattro virtù	- Tratt. 3,8.6
541	lo Libro delle quattro virtù cardinali: «	Lo	tuo riso sia senza cachinno»,	- Tratt. 3,8.6
542	Poi, quando dico: <i>Elle soverchian</i>	lo	<i>nostro intelletto</i> , escuso me di	- Tratt. 3,8.8
543	che paiono nel suo aspetto soverchiano	lo	'ntelletto nostro, cioè umano: e	- Tratt. 3,8.8
544	soverchiare è fatto, che è fatto per	lo	modo che soverchia lo sole lo	- Tratt. 3,8.8
545	che è fatto per lo modo che soverchia	lo	sole lo fragile viso, non pur lo	- Tratt. 3,8.8
546	fatto per lo modo che soverchia lo sole	lo	fragile viso, non pur lo sano e	- Tratt. 3,8.8
547	soverchia lo sole lo fragile viso, non pur	lo	sano e forte; l'altra si è che	- Tratt. 3,8.8
548	è da sapere che di tutte quelle cose che	lo	'ntelletto nostro vincono, sì che	- Tratt. 3,8.9
549	gentile spirito, cioè diritto appetito, per	lo	quale e del quale nasce origine	- Tratt. 3,8.9
550	fa questo, ma disfà e distrugge	lo	suo contrario - delli buoni	- Tratt. 3,8.9
551	nella sua moderazione, sì come dice	lo	Filosofo nel secondo dell'Etica.	- Tratt. 3,8.10
552	del tutto vanno via, però che	lo	principio loro, cioè la mala	- Tratt. 3,8.11
553	loro, cioè la mala consuetudine, per	lo	suo contrario si corrompe; ma	- Tratt. 3,8.11
554	si corrompe; ma le connaturali,	lo	principio delle quali è [nel]la	- Tratt. 3,8.11
555	è equabile alla natura, nella quale è	lo	principio di quelle. E però è	- Tratt. 3,8.11
556	sotto colore d'ammonire altrui,	lo	fine a che fatta fue tanta	- Tratt. 3,8.13
557	s'intende che non pur a migliorare	lo	bene è fatta, ma eziandio a	- Tratt. 3,8.13
558	<i>Canzone, e' par che tu parli contrario</i> .	Lo	'ntelletto della quale a più	- Tratt. 3,9.1
559	è da sapere che propriamente è visibile	lo	colore e la luce, sì come	- Tratt. 3,9.3
560	sì come è la figura, la grandezza,	lo	numero, lo movimento e lo	- Tratt. 3,9.3
561	è la figura, la grandezza, lo numero,	lo	movimento e lo stare fermo,	- Tratt. 3,9.3
562	grandezza, lo numero, lo movimento e	lo	stare fermo, che sensibili	- Tratt. 3,9.3
563	cose con più sensi comprendiamo. Ma	lo	colore e la luce sono	- Tratt. 3,9.3
564	dico le cose, ma le forme loro - per	lo	mezzo diafano, non realmente	- Tratt. 3,9.3
565	discorso che fa la forma visibile per	lo	mezzo, sì si compie, perché	- Tratt. 3,9.3
566	e non in altro. Di questa pupilla	lo	spirito visivo, che si continua da	- Tratt. 3,9.3
567	è la cosa visibile in sé, conviene che	lo	mezzo per lo quale all'occhio	- Tratt. 3,9.3
568	visibile in sé, conviene che lo mezzo per	lo	quale all'occhio viene la forma	- Tratt. 3,9.3
569	che 'l nostro vedere non era perché	lo	visibile venisse all'occhio, ma	- Tratt. 3,9.4
570	non lucente. Però puote parere così per	lo	mezzo che continuamente si	- Tratt. 3,9.5
571	sole e alla sua assenza; e alla presenza	lo	mezzo, che è diafano, è tanto	- Tratt. 3,9.5
572	della terra che continuamente salgono:	lo	quale mezzo, così trasmutato,	- Tratt. 3,9.5
573	in oscuritate, e per l'umido e per	lo	secco in colore. Però puote	- Tratt. 3,9.5
574	così per l'organo visivo, cioè l'occhio,	lo	quale per infertade e per fatica	- Tratt. 3,9.6
575	la stella ne pare colorata. E per essere	lo	viso debilitato, incontra in esso	- Tratt. 3,9.6
576	questa canzone, che per affaticare	lo	viso molto a studio di leggere,	- Tratt. 3,9.6
577	luoghi oscuri e freddi, e con affreddare	lo	corpo dell'occhio coll'acqua	- Tratt. 3,9.6
578	più appropinqua al desiderante, tanto	lo	desiderio è maggiore, e	- Tratt. 3,10.2
579	la veritate. E questo è quello per che	lo	sembiante, onesto secondo lo	- Tratt. 3,10.2
580	per che lo sembiente, onesto secondo	lo	vero, ne pare 'disdegnoso e	- Tratt. 3,10.2
581	vetro], così per ogni lato mi passava	lo	raggio loro. E qui si	- Tratt. 3,10.3
582	è a un'altra; però che l'amonire [	lo	vizioso] è sempre necessario e	- Tratt. 3,10.5
583	nella bocca di ciascuno. Onde, quando	lo	figlio è conoscente del vizio	- Tratt. 3,10.6
584	del vizio del padre, e quando	lo	suddito è conoscente del vizio	- Tratt. 3,10.6
585	di quello savio guerrero che combatte	lo	castello da uno lato per levare	- Tratt. 3,10.6
586	è quasi uno domandare licenza, per	lo	modo ch'io dico che domandi	- Tratt. 3,10.7
587	e per tutte le sue cause, sì come dice	lo	Filosofo nel principio della	- Tratt. 3,11.1
588	principio della Fisica; e ciò non dimostri	lo	nome, avegna che ciò	- Tratt. 3,11.1
589	che la gente ancora nomina per fama:	lo	primo delli quali ebbe nome	- Tratt. 3,11.2
590	lo primo delli quali ebbe nome Solon,	lo	secondo Chilon, lo terzo	- Tratt. 3,11.2
591	ebbe nome Solon, lo secondo Chilon,	lo	terzo Periandro, lo quarto	- Tratt. 3,11.2
592	lo secondo Chilon, lo terzo Periandro,	lo	quarto Cleobulo, lo quinto	- Tratt. 3,11.2
593	lo terzo Periandro, lo quarto Cleobulo,	lo	quinto Li[n]dio, lo sesto Biante	- Tratt. 3,11.2
594	lo quarto Cleobulo, lo quinto Li[n]dio,	lo	sesto Biante e lo settimo	- Tratt. 3,11.2
595	lo quinto Li[n]dio, lo sesto Biante e	lo	settimo Prieneo. Questo	- Tratt. 3,11.2
596	d'umilitade è vocabulo. Da questo nasce	lo	vocabulo del suo propio atto,	- Tratt. 3,11.2
597	Filosofia, sì come dello amico nasce	lo	vocabulo del suo propio atto,	- Tratt. 3,11.2

598	si può dicere catuno filosofo, secondo	lo	naturale amore che in	- Tratt. 3,11.2
599	naturale amore che in ciascuno genera	lo	disiderio di sapere. Ma però	- Tratt. 3,11.2
600	Così non si dice filosofo alcuno per	lo	comune amore [al sapere].	- Tratt. 3,11.3
601	delle parti benivolente; conviene essere	lo	studio e la sollicitudine che fa	- Tratt. 3,11.4
602	parte del filosofo, in quanto tutto a sé	lo	reduce e nullo suo pensiero ad	- Tratt. 3,11.7
603	in sé considerata, ha per subietto	lo	'ntendere, e per forma uno	- Tratt. 3,11.8
604	atti e delle passioni si chiamano e per	lo	vocabulo dell'atto medesimo	- Tratt. 3,11.10
605	termina la sua vista, sono chiamate per	lo	suo nome. Sì come la Scienza	- Tratt. 3,11.10
606	in quella [la Filosofia] termina	lo	suo viso e con più fervore,	- Tratt. 3,11.10
607	è quella donna di cui io dico - e come	lo	suo nobile nome per	- Tratt. 3,11.11
608	transcorrerò, per questa volgendo	lo	senso della lettera là dove	- Tratt. 3,12.1
609	<i>mi ragiona</i> . Per Amore io intendo	lo	studio lo quale io mettea per	- Tratt. 3,12.2
610	<i>ragiona</i> . Per Amore io intendo lo studio	lo	quale io mettea per acquistare	- Tratt. 3,12.2
611	doppiamente considerare. È uno studio	lo	quale mena l'uomo all'abito	- Tratt. 3,12.2
612	e della scienza; è un altro studio	lo	quale nell'abito acquistato	- Tratt. 3,12.2
613	primo è quello ch'io chiamo qui Amore,	lo	quale nella mia mente	- Tratt. 3,12.2
614	sopra è dimostrata: sì come suole fare	lo	studio che si mette in	- Tratt. 3,12.2
615	sì che l'una sia tutta amata dall'altra per	lo	modo che detto è di sopra.	- Tratt. 3,12.2
616	leggiero a questa seconda si può volgere	lo	'ntendimento. Onde al	- Tratt. 3,12.2
617	'ntendimento. Onde al secondo verso,	lo	quale è cominciatore del	- Tratt. 3,12.3
618	sensibile, così ora è da ragionar[n]e per	lo	sole spirituale e intelligibile,	- Tratt. 3,12.3
619	che è Iddio. Nullo sensibile in tutto	lo	mondo è più degno di farsi	- Tratt. 3,12.4
620	di farsi esemplo di Dio che 'l sole.	Lo	quale di sensibile luce sé	- Tratt. 3,12.4
621	creature] celestiali e l'altre intelligibili.	Lo	sole tutte le cose col suo	- Tratt. 3,12.4
622	la distinzione delle cose è in lui per [	lo]	modo che lo effetto è nella	- Tratt. 3,12.5
623	cose è in lui per [lo] modo che	lo	effetto è nella cagione, vede	- Tratt. 3,12.5
624	filosofia è uno amoroso uso di sapienza,	lo	quale massimamente è in Dio,	- Tratt. 3,12.5
625	quale filosofia umana séguito poi per	lo	trattato, essa commendando.	- Tratt. 3,13.2
626	parte delli uomini vivono più secondo	lo	senso che secondo ragione; e	- Tratt. 3,13.3
627	secondo ragione; e quelli che secondo	lo	senso vivono di questa	- Tratt. 3,13.3
628	<i>della speculazione, della quale s'appaga</i>	lo	<i>'ntelletto e la ragione</i> -	- Tratt. 3,13.4
629	che della pace di questa donna non fa	lo	studio sen[tire] [se] [n]on	- Tratt. 3,13.5
630	che 'l primo studio, cioè quello per	lo	quale l'abito si genera, non	- Tratt. 3,13.7
631	si dice che l'anima della filosofia	lo	<i>manifesta in quel ch'ella</i>	- Tratt. 3,13.7
632	e però qui si chiama anima di lei.	Lo	quale amore manifesto è nel	- Tratt. 3,13.7
633	altri miseri che ciò mirano, ripensando	lo	loro difetto, dopo lo desiderio	- Tratt. 3,13.7
634	mirano, ripensando lo loro difetto, dopo	lo	desiderio della perfezione	- Tratt. 3,13.7
635	dalla parte del corpo, così ora intende	lo	testo dopo le generali	- Tratt. 3,14.1
636	sono a venire ad essa. Onde vedemo	lo	sole che, discendendo lo raggio	- Tratt. 3,14.3
637	Onde vedemo lo sole che, discendendo	lo	raggio suo qua giù, reduce le	- Tratt. 3,14.3
638	<i>'l vede</i> . Ove ancora è da sapere che	lo	primo agente, cioè Dio, pinga	- Tratt. 3,14.3
639	de' filosofi è di chiamare 'luce'	lo	lume in quanto esso è nel suo	- Tratt. 3,14.4
640	'raggio' in quanto esso è per	lo	mezzo, dal principio al primo	- Tratt. 3,14.4
641	massimamente in ciò, che sì come	lo	divino amore è tutto eterno,	- Tratt. 3,14.5
642	eterno, così conviene che sia eterno	lo	suo obietto di necessitate, sì	- Tratt. 3,14.5
643	fanno oscuri e quasi spenti, imperò che	lo	suo obietto eterno	- Tratt. 3,14.6
644	eccellentissimi nelli loro atti apertamente	lo	ne dimostrare, per li quali	- Tratt. 3,14.6
645	d'altro amico non curando, contra	lo	suo migliore amico - fuori di	- Tratt. 3,14.6
646	di quella - combatteo, sì come contra	lo	nomato Platone. E perché di	- Tratt. 3,14.6
647	di ciò, grida sussequentemente	lo	testo: <i>e qual donna gentil</i>	- Tratt. 3,14.7
648	che non per loro sono ma per altrui; e	lo	Filosofo dice, nel secondo	- Tratt. 3,14.7
649	<i>suo aspetto giova</i> : dove è da sapere che	lo	sguardo di questa donna fu a	- Tratt. 3,14.9
650	parte sua, cioè sapienza. Dice adunque	lo	testo che 'nella faccia di	- Tratt. 3,15.2
651	de' piaceri di Paradiso'; e distingue	lo	loco dove ciò appare, cioè	- Tratt. 3,15.2
652	si vede la veritate certissimamente; e	lo	suo riso sono le sue	- Tratt. 3,15.2
653	quel piacere altissimo di beatitudine	lo	quale è massimo bene in	- Tratt. 3,15.2
654	senza questa rimarrebbe in lui desiderio:	lo	quale essere non può colla	- Tratt. 3,15.2
655	che la beatitudine sia perfetta cosa, e	lo	desiderio sia cosa defettiva: ché	- Tratt. 3,15.2
656	Poi, quando si dice: <i>Elle soverchian</i>	lo	<i>nostro intelletto</i> , escuso me di	- Tratt. 3,15.3
657	certe cose [si] affermano essere, che	lo	'ntelletto nostro guardare non	- Tratt. 3,15.3
658	nell'l'uomo di sapere, e senza compiere	lo	desiderio beato essere non	- Tratt. 3,15.4

659	ciò si può chiaramente rispondere che	lo desiderio naturale in ciascuna	- Tratt. 3,15.5
660	punto non passa se non per errore,	lo quale è di fuori di naturale	- Tratt. 3,15.6
661	loro invidia, però che ciascuno aggiugne	lo fine del suo desiderio, lo	- Tratt. 3,15.6
662	aggiugne lo fine del suo desiderio,	lo quale desiderio è colla <i>bontà</i>	- Tratt. 3,15.6
663	nel piacere della morale dottrina:	lo quale appetito ne diparte	- Tratt. 3,15.7
664	alla gente che la séguiti, dicendo loro	lo suo beneficio, cioè che per	- Tratt. 3,15.8
665	dicendo che con lei Dio cominciò	lo mondo e spezialmente lo	- Tratt. 3,15.10
666	Dio cominciò lo mondo e spezialmente	lo movimento del cielo, lo quale	- Tratt. 3,15.10
667	e spezialmente lo movimento del cielo,	lo quale tutte le cose genera e	- Tratt. 3,15.10
668	ch'è esso intelletto, essa era quando	lo mondo fece; onde séguita che	- Tratt. 3,15.10
669	lo mondo fece; onde séguita che ella	lo facesse. E però disse	- Tratt. 3,15.10
670	le fonti dell'acque, quando circuiva	lo suo termine al mare e poneva	- Tratt. 3,15.10
671	amatrice di voi, aconciando e ordinando	lo vostro processo; e poi che	- Tratt. 3,15.11
672	le sue dimostrazioni: e di tutto questo	lo difetto era dal mio lato. E	- Tratt. 3,15.12
673	tempo mi par d'aspettare./ diporrò giù	lo mio soave stile/ ch'i' ho	- Canzone 3.10
674	d'amore;/ e dirò del valore/ per	lo qual veramente omo è	- Canzone 3.13
675	che l'Etica dice,/ un abito eligente/	lo qual dimora in mezzo	- Canzone 3.87
676	si/ comunica nell'altra, e così l'odio e	lo desiderio e ogni/ altra passione.	- Tratt. 4,1.1
677	errori uno io massimamente riprende,	lo / quale non solamente è	- Tratt. 4,1.3
678	la qual cosa un poco/ dal frequentare	lo suo aspetto mi sostenni -, quasi	- Tratt. 4,1.4
679	entrai a riguardare col pensiero	lo / difetto umano intorno al detto	- Tratt. 4,1.4
680	si parla; nella seconda si séguita	lo / trattato; e comincia la seconda	- Tratt. 4,2.1
681	più/ aiutare mi può, cioè alla veritate.	Lo secondo membro/ comincia: E	- Tratt. 4,2.1
682	<i>E poi che tempo mi par d'aspettare .</i>	Lo terzo/ comincia: E	- Tratt. 4,2.1
683	e massimamente/ nel parlare./	Lo tempo, secondo che dice	- Tratt. 4,2.4
684	e/ «numero di movimento celestiale»,	lo quale dispone le cose/ di qua	- Tratt. 4,2.4
685	dell'erbe e delli fiori, e/ altrimenti	lo verno; e altrimenti è disposta	- Tratt. 4,2.4
686	è disposta una stagione a/ ricevere	lo seme che un'altra. E così la	- Tratt. 4,2.4
687	non sia difetto di sterilitade. E però	lo tempo è da/ provvedere, sì per	- Tratt. 4,2.4
688	a me che fosse/ d'aspettare tempo,	lo quale seco porta lo fine d'ogni/	- Tratt. 4,2.4
689	d'aspettare tempo, lo quale seco porta	lo fine d'ogni/ desiderio, e	- Tratt. 4,2.4
690	apostolo/ nella sua Pistola: «Ecco	lo agricola aspetta lo prezioso/	- Tratt. 4,2.4
691	sua Pistola: «Ecco lo agricola aspetta	lo prezioso/ frutto della terra,	- Tratt. 4,2.4
692	sostenendo infino che/ riceva	lo temporaneo e lo serotino». E	- Tratt. 4,2.4
693	infino che/ riceva lo temporaneo e	lo serotino». E tutte le nostre/	- Tratt. 4,2.4
694	pare, diporro', cioè lascerò/ stare, '	lo mio stilo', cioè modo, 'soave'	- Tratt. 4,2.5
695	dico di dicere di quello 'valore'/ per	lo quale uomo è gentile	- Tratt. 4,2.5
696	ove si/ promette ancora di riprovare	lo giudizio della gente piena/	- Tratt. 4,2.6
697	proemio prima si/ promette di trattare	lo vero, e poi di riprovare lo falso,	- Tratt. 4,2.7
698	di trattare lo vero, e poi di riprovare	lo falso, e/ nel trattato si fa	- Tratt. 4,2.7
699	si fa l'opposito, ché prima si ripruova	lo / falso, e poi si tratta lo vero:	- Tratt. 4,2.7
700	si ripruova lo/ falso, e poi si tratta	lo vero: che pare non convenire	- Tratt. 4,2.7
701	all'uno e/ all'altro s'intenda, al trattare	lo vero s'intende/ principalmente;	- Tratt. 4,2.7
702	s'intende/ principalmente; a riprovare	lo falso s'intende in tanto in/	- Tratt. 4,2.7
703	si fa apparire. E qui prima si/ promette	lo trattare del vero, sì come	- Tratt. 4,2.7
704	del vero, sì come principale intento,	/ lo quale alli animi delli auditori	- Tratt. 4,2.7
705	d'udire:/ nel trattato prima si [ri]pruova	lo falso, acciò che,/ fuggate le male	- Tratt. 4,2.7
706	sia ricevuta. E questo modo tenne	lo maestro dell'umana/ ragione,	- Tratt. 4,2.7
707	essa veritate, ma ancora contempla	/ lo suo contemplare medesimo e	- Tratt. 4,2.8
708	che proemialmente per tre membri porta	/ lo testo del presente trattato./	- Tratt. 4,2.9
709	la sentenza del proemio, è da seguire	lo trattato; e/ per meglio quello	- Tratt. 4,3.1
710	propia opinione; nella terza si/ volge	lo parlare alla canzone, ad alcuno	- Tratt. 4,3.1
711	fare si convegno, a bene prendere	lo / 'ntelletto che mostrare	- Tratt. 4,3.1
712	cercata, e che lungo convegna essere	lo trattato/ e sottile, nel quale per	- Tratt. 4,3.1
713	quale per me ora s'entra, a distrigare	lo / testo perfettamente secondo la	- Tratt. 4,3.1
714	parte/ che rimane sì ha due membra:	lo primo è la narrazione/	- Tratt. 4,3.2
715	dell'opinione dello imperadore;	lo secondo è la narrazione/	- Tratt. 4,3.2
716	li belli costumi non/ volendo perdere	lo nome di gentilezza, diffinio	- Tratt. 4,3.4
717	abbiano in aiuto: la prima è che dice	lo Filosofo che quello/ che pare	- Tratt. 4,3.5
718		Lo fondamento radicale della	- Tratt. 4,4.1
719	della imperiale maiestade, secondo	/ lo vero, è la necessità della	- Tratt. 4,4.1

720	solo soddisfare non può. E però dice	lo	Filosofo che l'uomo/	- Tratt. 4,4.1
721	colle circavicine cittadi; e però fu fatto	lo	regno./ Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,4.1
722	solo/ principato, e uno prencipe avere;	lo	quale, tutto possedendo/ e più	- Tratt. 4,4.2
723	le case prendano ogni loro bisogno,	lo /	qual preso, l'uomo viva	- Tratt. 4,4.2
724	quelli/ nell'ultimo di tutti; e questo è	lo	nocchiero, alla cui voce/ tutti	- Tratt. 4,4.3
725	providenza, che del tutto/ l'angelico e	lo	umano acorgimento soperchia,	- Tratt. 4,5.1
726	creatura a sé/ riconformare, che per	lo	peccato della prevaricazione	- Tratt. 4,5.2
727	concordia. E però che nella sua venuta	lo	mondo,/ non solamente lo cielo	- Tratt. 4,5.2
728	sua venuta lo mondo,/ non solamente	lo	cielo ma la terra, convenia	- Tratt. 4,5.2
729	come detto è di sopra; ordinato fu per	lo	divino/ provvedimento quello	- Tratt. 4,5.2
730	elezione del/ romano imperio, per	lo	nascimento della santa cittade,	- Tratt. 4,5.4
731	umane ma per divine operazioni andò	/ lo	suo processo. Ché se	- Tratt. 4,5.6
732	propria incendiare, perché fallato avea	lo	colpo che per/ liberare Roma	- Tratt. 4,5.7
733	dittatore e tolto/ dallo aratro, dopo	lo	tempo dell'ufficio,	- Tratt. 4,5.7
734	li Albani colli Romani dal principio per	lo	campo del/ regno combattero,	- Tratt. 4,5.8
735	sue stanno siano/ degne di reverenza, e	lo	suolo dov'ella siede sia degno/	- Tratt. 4,5.9
736	maggiore mestiere di saperlo che sopra	lo	ragionamento/ della imperiale,	- Tratt. 4,6.1
737	voce apertamente vedrà che/ elli stesso	lo	dimostra, ché solo di legame di	- Tratt. 4,6.2
738	altri fini. Onde al/ cavaliere dee credere	lo	spadaio, lo frenaio, lo sellaio,	- Tratt. 4,6.4
739	al/ cavaliere dee credere lo spadaio,	lo	frenaio, lo sellaio, lo/ scudaio,	- Tratt. 4,6.4
740	dee credere lo spadaio, lo frenaio,	lo	sellaio, lo/ scudaio, e tutti	- Tratt. 4,6.4
741	credere lo spadaio, lo frenaio, lo sellaio,	lo /	scudaio, e tutti quelli mestieri	- Tratt. 4,6.4
742	è/ ordinato in quanto elli è uomo,	lo	maestro e l'artefice che/ quello	- Tratt. 4,6.4
743	E però [che] tra/ 'l diletto e	lo	dolore non ponea mezzo	- Tratt. 4,6.7
744	e Speusippo suo nepote: chiamati per [	lo]	luogo così/ dove Plato	- Tratt. 4,6.8
745	Calcedonio suo compagno, per	lo	'ngegno/ [singulare] e quasi	- Tratt. 4,6.9
746	avea, questo fine conoscendo per	lo	modo socratico quasi e/	- Tratt. 4,6.9
747	moralitate per Aristotile terminata fue,	lo	nome/ delli Academici si	- Tratt. 4,6.9
748	chiamati; e tiene questa gente/ oggi	lo	reggimento del mondo in	- Tratt. 4,6.9
749	Per che,/ tutto ricogliendo, è manifesto	lo	principale intento, cioè/ che	- Tratt. 4,6.9
750	si scrive in quello di Sapienza:/ «Amate	lo	lume della sapienza, voi tutti	- Tratt. 4,6.10
751	dello/ Ecclesiaste: «Guai a te, terra,	lo	cui re è fanciullo e li/ cui	- Tratt. 4,6.10
752	dire quella che séguita: «Beata la terra	lo	cui re è nobile/ e li cui	- Tratt. 4,6.10
753	consiglio, e/ annumerate quante volte	lo	die questo fine dell'umana	- Tratt. 4,6.10
754	frumento sì che, disparte aguardando,	lo	frumento non pare, e perdesi	- Tratt. 4,7.2
755	lo frumento non pare, e perdesi	lo	frutto finalmente, così la mala	- Tratt. 4,7.2
756	d'ingegno, solo da sé guidato, per	lo	diritto cammino si va là dove	- Tratt. 4,7.4
757	li vestigi lasciati; e per suo difetto	lo	cammino, che altri senza scorta	- Tratt. 4,7.4
758	camminato; ma però che questi l'ebbe,	lo	suo errore [e] lo suo difetto	- Tratt. 4,7.4
759	questi l'ebbe, lo suo errore [e]	lo	suo difetto non può salire, e	- Tratt. 4,7.4
760	Onde è da sapere che veramente morto	lo	malvagio uomo dire si puote, e	- Tratt. 4,7.6
761	dall'uso del ragionare chi non ragiona	lo	fine della sua vita? e non si	- Tratt. 4,7.6
762	dall'uso della ragione chi non ragiona	lo	cammino che far dee? Certo si	- Tratt. 4,7.6
763	che non si fé discepolo, che non segue	lo	maestro; e questo vilissimo è	- Tratt. 4,7.6
764	e rimaso bestia. Ché, sì come dice	lo	Filosofo nel secondo	- Tratt. 4,7.7
765	la figura dello quadrangulo sta sopra	lo	triangulo, e lo pentangulo, cioè	- Tratt. 4,7.7
766	quadrangulo sta sopra lo triangulo, e	lo	pentangulo, cioè la figura che	- Tratt. 4,7.7
767	la figura che ha cinque canti, sta sopra	lo	quadrangulo: e così la sensitiva	- Tratt. 4,7.7
768		Lo	più bello ramo che della	- Tratt. 4,8.1
769	Ché, sì come dice Tommaso sopra	lo	prologo dell'Etica, «conoscere	- Tratt. 4,8.1
770	di questo ramo è la reverenza che dee	lo	minore allo maggiore. Onde	- Tratt. 4,8.1
771	come questa è bellezza d'onestade, così	lo	suo contrario è turpezza e	- Tratt. 4,8.1
772	è turpezza e menomanza dell'onesto,	lo	quale contrario inreverenza o	- Tratt. 4,8.1
773	la] imperiale maiestade né contra	lo	Filosofo si ragiona	- Tratt. 4,8.2
774	imperiale. Dico adunque che quando	lo	Filosofo dice: «Quello che pare	- Tratt. 4,8.3
775	nelli sensibili comuni, là dove	lo	senso spesse volte è ingannato.	- Tratt. 4,8.3
776	Onde sapemo che alla più gente	lo	sole pare di larghezza nel	- Tratt. 4,8.3
777	e sì è ciò falsissimo. Ché, secondo	lo	cercamento e la invenzione che	- Tratt. 4,8.3
778	fatto l'umana ragione coll'altre sue arti,	lo	diametro del corpo del sole è	- Tratt. 4,8.3
779	onde], con ciò sia cosa che la terra per	lo	diametro suo sia semilia	- Tratt. 4,8.3
780	suo sia semilia cinquecento miglia,	lo	diametro del sole, che alla	- Tratt. 4,8.3

781	col parere razionale, dicerebbero	lo	contrario, cioè la nobilitade	- Tratt. 4,8.3
782	che, dinanzi dall'avversario se ragiona,	lo	rettorico dee molta cautela	- Tratt. 4,8.4
783	'inreverente' [e 'non reverente'.	Lo	inreverente] dice privazione, lo	- Tratt. 4,8.5
784	Lo irreverente] dice privazione,	lo	non reverente dice negazione. E	- Tratt. 4,8.5
785	cosa che quella non offenda; sì come	lo	non vivere non offende la vita,	- Tratt. 4,8.5
786	tutto, tanto ha giurisdizione quanto tutto	lo	mondo, dico lo cielo e la terra,	- Tratt. 4,9.2
787	quanto tutto lo mondo, dico	lo	cielo e la terra, si stende; e	- Tratt. 4,9.2
788	e questo è a certo termine, sì come per	lo	terzo della Fisica e per lo	- Tratt. 4,9.2
789	sì come per lo terzo della Fisica e per	lo	primo Di Cielo e Mondo è	- Tratt. 4,9.2
790	ufficiale posto di cui si parla, cioè	lo	Imperadore, al quale tanto	- Tratt. 4,9.5
791	quello la subiezione père, però che pere	lo	principato. Sì che quasi dire si	- Tratt. 4,9.5
792	dire si può dello Imperadore, volendo	lo	suo officio figurare con una	- Tratt. 4,9.5
793	figurare con una imagine, che elli sia	lo	cavalcatore della umana	- Tratt. 4,9.5
794	lo cavalcatore della umana volontade.	Lo	quale cavallo come vada senza	- Tratt. 4,9.5
795	Lo quale cavallo come vada senza	lo	cavalcatore per lo campo assai	- Tratt. 4,9.5
796	come vada senza lo cavalcatore per	lo	campo assai è manifesto, e	- Tratt. 4,9.5
797	è naturale moto; sì com'è nel trebbiare	lo	frumento, che l'arte fa suo	- Tratt. 4,9.6
798	li artefici a loro prencipe: sì com'è dare	lo	seme alla terra (qui si vuole	- Tratt. 4,9.6
799	tra li artefici, e domandare consiglio	lo	maggiore al minore. Altre cose	- Tratt. 4,9.6
800	molte volte ingannati; e in queste	lo	discente e lo artefice a loro	- Tratt. 4,9.7
801	ingannati; e in queste lo discente e	lo	artefice a loro maestro subietti	- Tratt. 4,9.7
802	venagione e sotto suo comandare, e	lo	conoscere la virtù nell'erbe sia	- Tratt. 4,9.7
803	la verace, per questa mia vittoria, tegna	lo	campo della mente di coloro [...]	- Tratt. 4,9.9
804	si pruovano le divizie, e poi si ripruova,	lo	tempo essere cagione di	- Tratt. 4,10.1
805	ché nella prima generalmente si dice	lo	'imperadore essere stato	- Tratt. 4,10.1
806	tutto che 'l testo si taccia, che messere	lo	Imperadore in questa parte	- Tratt. 4,10.3
807	da nobilitade disgiunte, per non seguire	lo	effetto della congiunzione. Ove	- Tratt. 4,10.5
808	Ove è da sapere che, sì come vuole	lo	Filosofo, tutte le cose che	- Tratt. 4,10.5
809	congiunta coll'alterante, sì come vuole	lo	Filosofo nel settimo della	- Tratt. 4,10.5
810	siano imperfette, brevemente pruova	lo	testo quando dice: <i>ché</i> ,	- Tratt. 4,11.2
811	mestiere di pruova. Veramente io vidi	lo	luogo, nelle coste d'uno monte	- Tratt. 4,11.6
812	si chiama Falterona, in Toscana, dove	lo	più vile villano di tutta la	- Tratt. 4,11.6
813	a Dio che quello che adomandò	lo	Provenzale fosse stato, che	- Tratt. 4,11.7
814	chi non è reda della bontade perdesse	lo	retaggio dell'avere! E dico	- Tratt. 4,11.7
815	cose, rade volte sufficientemente quivi	lo	buono è sollicito. Per che è	- Tratt. 4,11.8
816	sì come li cuori delli valenti uomini!	Lo	cambio ogni die si può fare.	- Tratt. 4,11.9
817	che, credendo comperare uno uomo per	lo	beneficio, mille e mille ne	- Tratt. 4,11.9
818	li suoi reali benefici? Cui non è ancora	lo	buono re di Castella o il	- Tratt. 4,11.9
819	loro difetto, solo di questo fa menzione	lo	testo, dicendo quelle,	- Tratt. 4,12.1
820	avere, e sotto pretesto d'amistade chiude	lo	difetto della inimistade. E per	- Tratt. 4,12.2
821	ciò che promettono, apportano	lo	contrario. Promettono le false	- Tratt. 4,12.2
822	in certo numero adunate, rendere	lo	raunatore pieno d'ogni	- Tratt. 4,12.2
823	dicente: «Se quanta rena volve	lo	mare turbato dal vento, se	- Tratt. 4,12.2
824	le singolari persone, tanto quanto	lo	nuovo raunamento d'avere	- Tratt. 4,12.3
825	raunamento d'avere appo alcuno?	Lo	quale raunamento nuovi	- Tratt. 4,12.3
826	raunando ricchezze, cresce? Certo assai	lo	manifesta e l'una e l'altra	- Tratt. 4,12.3
827	che acolte siano! E questo è quello che	lo	testo dice. Veramente qui	- Tratt. 4,12.4
828	nell'acquisto della quale sempre cresce	lo	desiderio di quella; onde	- Tratt. 4,12.5
829	per la distruzione del conseguente,	lo	crescere desiderio non è	- Tratt. 4,12.5
830	Che sia perfetta, è manifesto per	lo	Filosofo nel sesto dell'Etica,	- Tratt. 4,12.5
831	da vedere se nell'acquisto della scienza	lo	desiderio si sciampia come	- Tratt. 4,12.6
832	altro modo. E la ragione è questa: che	lo	sommo desiderio di ciascuna	- Tratt. 4,12.6
833	cosa, e prima dalla natura dato, è	lo	ritornare allo suo principio. E	- Tratt. 4,12.6
834	oltre, desiderare bel vestimento; e poi	lo	cavallo; e poi una donna; e	- Tratt. 4,12.6
835	dirittissimo vae alla cittade, e compie	lo	desiderio e dà posa dopo la	- Tratt. 4,12.8
836	non può, così nella nostra vita aviene:	lo	buono camminatore giunge a	- Tratt. 4,12.8
837	camminatore giunge a termine e a posa;	lo	erroneo mai non l'aggiunge,	- Tratt. 4,12.8
838	dico che propriamente crescere	lo	desiderio della scienza dire	- Tratt. 4,13.1
839	che propriamente cresce, sempre è uno:	lo	desiderio della scienza non è	- Tratt. 4,13.1
840	propriamente parlando, non è crescere	lo	suo dilatare, ma successione di	- Tratt. 4,13.1
841	si] procede per uno moto, ma, perfetto	lo	moto dell'una, succede lo	- Tratt. 4,13.2

842	ma, perfetto lo moto dell'una, succede	lo	moto dell'altra. E così appare	- Tratt. 4,13.2
843	si come le ricchezze sono da dire per	lo	loro, come la questione ponea:	- Tratt. 4,13.2
844	compiano la giornata. E chi intende	lo	Comentatore nel terzo	- Tratt. 4,13.4
845	a misura». Sì che, per qualunque modo	lo	desiderare della scienza si	- Tratt. 4,13.4
846	è di male, ché fa, pur vegliando,	lo	possessore timido e odioso.	- Tratt. 4,13.6
847	l'avere ma la persona per l'avere! Ben	lo	sanno li miseri mercatanti che	- Tratt. 4,13.6
848	lo sanno li miseri mercatanti che per	lo	mondo vanno, che le foglie	- Tratt. 4,13.6
849	loro cammino più breve. E però dice	lo	Savio: «Se vòto camminatore	- Tratt. 4,13.6
850	pescatore Amiclas venne, per passare	lo	mare Adriano. E quanto odio	- Tratt. 4,13.6
851	che molte volte contra la debita pietade	lo	figlio alla morte del padre	- Tratt. 4,13.7
852	Ed è cosa ragionevole, però che	lo	perfetto collo imperfetto non si	- Tratt. 4,13.9
853	per loro perdita non si disface; sì come	lo	testo pone nel fine di questa	- Tratt. 4,13.9
854	E per questo effetto intende di provare	lo	testo che elle siano fiume	- Tratt. 4,13.9
855	sì] conchiude manifesto essere	lo	loro errore, e però essere	- Tratt. 4,14.1
856	di villano padre in gentile figlio. Ché se	lo	figlio del villano è pur villano,	- Tratt. 4,14.2
857	se lo figlio del villano è pur villano, e	lo	figlio fia pur figlio di villano e	- Tratt. 4,14.2
858	in quel tempo che si dimenticherà	lo	basso stato degli antecessori,	- Tratt. 4,14.3
859	transmutazione potersi fare quando	lo	basso stato delli antecessori	- Tratt. 4,14.4
860	tanto più tardi nobili si farebbero.	Lo	secondo si è, che [in] nulla	- Tratt. 4,14.6
861	uomini per principio dimenticanza.	Lo	terzo si è che molte volte	- Tratt. 4,14.8
862	si è che molte volte verrebbe prima	lo	generato che lo generante: che	- Tratt. 4,14.8
863	volte verrebbe prima lo generato che	lo	generante: che è del tutto	- Tratt. 4,14.8
864	e questo è massimamente impossibile.	Lo	quarto si è che tale uomo	- Tratt. 4,14.9
865	tale quale nasce, e tale nasce quale è	lo	padre; e così questo processo	- Tratt. 4,15.2
866	dal primo parente: per che tale quale fu	lo	primo generante, cioè Adamo,	- Tratt. 4,15.2
867	E questo è falsissimo appo	lo	Filosofo, appo la nostra Fede	- Tratt. 4,15.3
868	Ché, avegna che 'l Filosofo non pogna	lo	processo da uno primo uomo,	- Tratt. 4,15.3
869	La quale, mista coll'acqua del fiume,	lo	figlio di Iapeto», cioè	- Tratt. 4,15.4
870	governano». Dove manifestamente pone	lo	primo uomo uno solo essere	- Tratt. 4,15.4
871	<i>i loro diri esser vani</i> / conchiudo	lo	loro errore essere confuso, e	- Tratt. 4,15.5
872	sanza cagione. Onde è da sapere che	lo	nostro intelletto si può dir	- Tratt. 4,15.6
873	le non certe cose affermano per certe;	lo	qual vizio Tulio massimamente	- Tratt. 4,15.6
874	nel loro imagin[ar]e. E di costoro dice	lo	Filosofo che non è da curare	- Tratt. 4,15.8
875	della mente intende la legge quando	lo	Inforzato dice: «In colui che	- Tratt. 4,15.9
876	fa testamento, di quel tempo nel quale	lo	testamento fa, sanitate di	- Tratt. 4,15.9
877	«	Lo	rege si letificherà in Dio, e	- Tratt. 4,16.1
878	è scritto nel libro di Sapienza: «Amate	lo	lume di sapienza, voi che siete	- Tratt. 4,16.1
879	voi che siete dinanzi alli populi»; e	lo	lume di sapienza è essa	- Tratt. 4,16.1
880	<i>vertute</i> . A perfettamente intrare per	lo	trattato è prima da vedere due	- Tratt. 4,16.3
881	nello Ecclesiastes: «Beata la terra	lo	cui rege è nobile», che non è	- Tratt. 4,16.4
882	che non è altro a dire, se non:	lo	cui rege è perfetto secondo la	- Tratt. 4,16.4
883	quando dice: «Guai a te, terra,	lo	cui rege è pargolo», cioè non	- Tratt. 4,16.4
884	e per difetto di vita, sì come n'amaestra	lo	Filosofo nel primo dell'Etica.	- Tratt. 4,16.4
885	più nobile pietra del mondo; e Asdente,	lo	calzolaio da Parma, sarebbe	- Tratt. 4,16.5
886	Questa perfezione intende	lo	Filosofo nel settimo della	- Tratt. 4,16.6
887	secondo sua natura; onde allora	lo	circulo si può dicere perfetto	- Tratt. 4,16.6
888	questo è quando in esso è uno punto,	lo	quale equalmente distante sia	- Tratt. 4,16.6
889	circonferenza, [...] sua virtute parte per	lo	circulo; ché [lo circulo che] ha	- Tratt. 4,16.6
890	] sua virtute parte per lo circulo; ché [	lo	circulo che] ha figura d'uovo	- Tratt. 4,16.6
891	dell'umana nobilitade, alla quale intende	lo	presente processo. Dico	- Tratt. 4,16.7
892	frutti loro conoscerete quelli». E per	lo	cammino diritto è da vedere,	- Tratt. 4,16.7
893	parevano utili a vedere prima che sopra	lo	testo si procedesse, ad esso	- Tratt. 4,17.1
894	che nel secondo dell'Etica è per	lo	Filosofo diffinito. In che due	- Tratt. 4,17.2
895	nella loro operazione, sì come dice	lo	Filosofo nel primo dell'Etica	- Tratt. 4,17.4
896	e beatitudine, secondo che pruova	lo	Filosofo nel decimo dell'Etica.	- Tratt. 4,17.5
897	moralmente ciò volemo esponere, volse	lo	nostro Signore in ciò mostrare	- Tratt. 4,17.5
898	si verrebbe alla conoscenza delle api per	lo	frutto della cera ragionando	- Tratt. 4,17.7
899	frutto della cera ragionando come per	lo	frutto del mèle, tutto che l'uno	- Tratt. 4,17.7
900	buona e abituale elezione; e ciò importa	lo	testo presente infino a quella	- Tratt. 4,18.1
901	sì come sarebbe a dire: 'Se [.....]	lo	freddo è generativo dell'acqua,	- Tratt. 4,18.4
902	più cose laudabili, [e] in noi è	lo	principio delle nostre lode,	- Tratt. 4,18.4

903	quelle, che quelle principio di lui. Ché	lo	piè dell'albero, che tutti li altri	- Tratt. 4,18.4
904	in tanti e tali frutti fruttificava, s'accorse	lo	Salmista, quando fece quel	- Tratt. 4,19.4
905	nostro Dio, quanto è ammirabile	lo	nome tuo nell'universa terra»,	- Tratt. 4,19.4
906	cosa è l'uomo, che tu, Dio,	lo	visiti? Tu l'hai fatto poco	- Tratt. 4,19.4
907	in giovani: però che, secondo che vuole	lo	Filosofo nel quarto dell'Etica,	- Tratt. 4,19.5
908	e imperfetti d'etade, quando dopo	lo	fallo nel viso loro vergogna si	- Tratt. 4,19.5
909	verrà, <i>come dal nero il perso</i> , procede	lo	testo alla diffinizione di	- Tratt. 4,20.1
910	esempio nelli colori, dicendo: sì come	lo	perso dal nero discende, così	- Tratt. 4,20.1
911	cioè vertude, discende da nobilitade.	Lo	perso è uno colore misto di	- Tratt. 4,20.1
912	misto di purpureo e di nero, ma vince	lo	nero, e da lui si dinomina; e	- Tratt. 4,20.1
913	Aristotile nel settimo dell'Etica per	lo	testo d'Omero poeta. Sì che	- Tratt. 4,20.2
914	atto ricevere. Ché, secondo che dice	lo	Filosofo nel secondo	- Tratt. 4,20.3
915	<i>messo da Dio nell'anima ben posta</i> , cioè	lo	cui corpo è d'ogni parte	- Tratt. 4,20.4
916	riceve dalla virtù del motore del cielo	lo	intelletto possibile; lo quale	- Tratt. 4,21.3
917	motore del cielo lo intelletto possibile;	lo	quale potenzialmente in sé	- Tratt. 4,21.3
918	dell'altissimo abitaculo venuta in loco	lo	quale alla divina natura e alla	- Tratt. 4,21.7
919	Ove è da sapere che 'l primo e	lo	più nobile rampollo che	- Tratt. 4,21.10
920	fruttifero, si è l'appetito dell'animo,	lo	quale in greco è chiamato	- Tratt. 4,21.10
921	non la conoscono. Ché, sì come dice	lo	Filosofo nel primo dell'Etica e	- Tratt. 4,22.1
922	che essa sia finale nostro riposo, per	lo	quale noi vivemo e operiamo	- Tratt. 4,22.1
923	l'animo che 'l corpo o che altra cosa:	lo	quale animo naturalmente più	- Tratt. 4,22.4
924	alla parte razionale, cioè la volontade e	lo	'ntelletto. Sì che se volesse	- Tratt. 4,22.5
925	di beatitudine che l'altro; sì come è	lo	speculativo, lo quale senza	- Tratt. 4,22.7
926	che l'altro; sì come è lo speculativo,	lo	quale senza mistura alcuna è	- Tratt. 4,22.7
927	nostra nobilissima parte, la quale, per	lo	radicale amore che detto è,	- Tratt. 4,22.7
928	è, massimamente è amabile, sì com'è	lo	'ntelletto. E questa parte in	- Tratt. 4,22.7
929	parte in questa vita perfettamente	lo	suo uso avere non puote - lo	- Tratt. 4,22.7
930	lo suo uso avere non puote -	lo	quale averà in Dio che è	- Tratt. 4,22.7
931	cioè quella della vita attiva, n'amaestra	lo	Vangelio di Marco, se bene	- Tratt. 4,22.8
932	e Maria Salomè andaro per trovare	lo	Salvatore al monumento, e	- Tratt. 4,22.8
933	bianco, che disse loro: «Voi domandate	lo	Salvatore, e io vi dico che non	- Tratt. 4,22.8
934	che elli li precederà in Galilea; e quivi	lo	vederete, sì come vi disse».	- Tratt. 4,22.8
935	di corruttibili cose, e domandano	lo	Salvatore, cioè la beatitudine,	- Tratt. 4,22.9
936	lo Salvatore, cioè la beatitudine, e non	lo	truovano; ma uno giovane	- Tratt. 4,22.9
937	giovane truovano in bianchi vestimenti,	lo	quale, secondo la testimonianza	- Tratt. 4,22.9
938	né mai lui giugnere potemo qui,	lo	quale è nostra beatitudine	- Tratt. 4,22.10
939	beatitudine somma. E dice: 'Quivi	lo	vederete, sì come [vi]	- Tratt. 4,22.10
940	sì che vedere si puote omai che è	lo	nobile uomo, da procedere	- Tratt. 4,23.1
941	per la gioventute, per la senettute e per	lo	senio. E comincia la seconda	- Tratt. 4,23.3
942	vivente qua giù, sia causata dal cielo e	lo	cielo a tutti questi cotali	- Tratt. 4,23.4
943	in uno] che in uno altro effetto -	lo	quale [è] subietto e	- Tratt. 4,23.5
944	è] quel termine del quale si dice per	lo	Salmista: «Ponesti termine, lo	- Tratt. 4,23.5
945	dice per lo Salmista: «Ponesti termine,	lo	quale passare non si può». E	- Tratt. 4,23.5
946	quale passare non si può». E però che	lo	maestro della nostra vita	- Tratt. 4,23.5
947	Là dove sia	lo	punto sommo di questo arco,	- Tratt. 4,23.6
948	ragione: che ottimamente naturato fue	lo	nostro salvatore Cristo, lo	- Tratt. 4,23.6
949	naturato fue lo nostro salvatore Cristo,	lo	quale volle morire nel	- Tratt. 4,23.6
950	ora sesta quando morio, che è a dire	lo	colmo del die. Onde si può	- Tratt. 4,23.6
951	al trentacinquesimo anno di Cristo era	lo	colmo della sua etade.	- Tratt. 4,23.6
952	'l carro del sole avea quattro cavalli:	lo	primo chiamavano Eoo, lo	- Tratt. 4,23.8
953	cavalli: lo primo chiamavano Eoo,	lo	secondo Pirroi, lo terzo Eton,	- Tratt. 4,23.8
954	chiamavano Eoo, lo secondo Pirroi,	lo	terzo Eton, lo quarto Filogeo,	- Tratt. 4,23.8
955	Eoo, lo secondo Pirroi, lo terzo Eton,	lo	quarto Filogeo, secondo che	- Tratt. 4,23.8
956	sole; e però che la sesta ora, cioè	lo	mezzo die, è la più nobile di	- Tratt. 4,23.9
957	lo mezzo die, è la più nobile di tutto	lo	die e la più virtuosa, li suoi	- Tratt. 4,23.9
958	della nostra vita, diversamente è preso	lo	tempo da molti. Ma, lasciando	- Tratt. 4,24.3
959	e quella salita e quella scesa è quasi	lo	tenere dell'arco, nel quale	- Tratt. 4,24.3
960	precede, montando, alla gioventute, così	lo	discendere, cioè la senettute, è	- Tratt. 4,24.4
961	dal principio della vita, pigliandola per	lo	modo che detto è, ma presso	- Tratt. 4,24.5
962	che di lui prese Socrate quando prima	lo	vide, che esso vivette ottantuno	- Tratt. 4,24.5
963	fosse stato non crucifisso, e fosse vivuto	lo	spazio che la sua vita potea	- Tratt. 4,24.5

964	e meno, secondo la integritade di tutto	lo	tempo della naturale vita. Per	- Tratt. 4,24.6
965	in quello Di Senettute. E lasciando	lo	figurato che di questo diverso	- Tratt. 4,24.8
966	lega la sua imbecillitate sì che sostiene	lo	peso del suo frutto. Dà	- Tratt. 4,24.8
967	Adornezza corporale, sì come dice	lo	testo nella prima particola. È	- Tratt. 4,24.9
968	di questa vita, non saprebbe tenere	lo	buono cammino, se dalli suoi	- Tratt. 4,24.10
969	suoi maggiori non li fosse mostrato. Né	lo	mostrare varrebbe, se alli loro	- Tratt. 4,24.10
970	obediencia, ma transgressione: ché se	lo	re comanda una via e lo	- Tratt. 4,24.10
971	ché se lo re comanda una via e	lo	servo ne comanda un'altra,	- Tratt. 4,24.10
972	ne comanda un'altra, non è da obedire	lo	servo: che sarebbe disobedire	- Tratt. 4,24.10
973	obedire lo servo: che sarebbe disobedire	lo	re, e così sarebbe	- Tratt. 4,24.10
974	correggere suo figlio (e questo è	lo	primo suo comandamento):	- Tratt. 4,24.10
975	l'amaestramento del tuo padre». E poi	lo	rimuove incontanente	- Tratt. 4,24.10
976	loro». Onde, sì come, nato, tosto	lo	figlio alla tetta della madre	- Tratt. 4,24.10
977	dee volgere alla correzione del padre, e	lo	padre lui amaestrare. E	- Tratt. 4,24.10
978	questo vuole Iddio». E se non è in vita	lo	padre, ridurre sì dee a quelli	- Tratt. 4,24.10
979	padre, ridurre sì dee a quelli che per	lo	padre è nell'ultima volontade	- Tratt. 4,24.10
980	volontade in padre lasciato; e se	lo	padre muore intestato,	- Tratt. 4,24.10
981	si dee a colui cui la Ragione commette	lo	suo governo. E poi deono	- Tratt. 4,24.10
982	commesso. Ma però che lungo è stato	lo	capitolo presente per le utili	- Tratt. 4,24.11
983	l'uomo ad essere grazioso o vero	lo	contrario: la qual grazia	- Tratt. 4,25.1
984	in questa etade la mostra, sì come	lo	testo dice. E però che la	- Tratt. 4,25.2
985	volgarmente sono chiamate. Ché	lo	stupore è uno stordimento	- Tratt. 4,25.4
986	onorevoli dello rege. E però dice Stazio,	lo	dolce poeta, nel primo della	- Tratt. 4,25.4
987	reverente e più disideroso di sapere.	Lo	pudore è uno ritraimento	- Tratt. 4,25.5
988	di palido o di rosso colore. Onde dice	lo	sopra notato poeta nello	- Tratt. 4,25.5
989	non sia laido quello nominare; e però	lo	pudico e nobile uomo mai	- Tratt. 4,25.5
990	paura nasce un pentimento del fallo,	lo	quale ha in sé una	- Tratt. 4,25.6
991	dicere, per vergogna del fallo che contra	lo	padre fatto avea, e ancora per	- Tratt. 4,25.6
992	e snellezza nel corpo, sì come dice	lo	testo quando dice: «e sua	- Tratt. 4,25.7
993	E così dicere che la nobile natura	lo	suo corpo abelisca e faccia	- Tratt. 4,25.7
994	ello sia di natura nobile, per sé, senza	lo	buono cavalcatore, bene non si	- Tratt. 4,26.5
995	e con isproni, come buono cavaliere.	Lo	freno usa quando elli caccia,	- Tratt. 4,26.5
996	freno Temperanza, la quale mostra	lo	termine infino a[l] quale è da	- Tratt. 4,26.5
997	termine infino a[l] quale è da cacciare;	lo	sprone usa quando fugge, per	- Tratt. 4,26.5
998	Magnanimitate, la quale vertute mostra	lo	loco dove è da fermarsi e da	- Tratt. 4,26.5
999	E così infrenato mostra Virgilio,	lo	maggiore nostro poeta, che	- Tratt. 4,26.5
1000	etade si figura: la qual parte comprende	lo	quarto, lo quinto e lo sesto	- Tratt. 4,26.5
1001	la qual parte comprende lo quarto,	lo	quinto e lo sesto libro dello	- Tratt. 4,26.5
1002	parte comprende lo quarto, lo quinto e	lo	sesto libro dello Eneida. E	- Tratt. 4,26.5
1003	fa e dimostra la buona natura, sì come	lo	testo dice espressamente.	- Tratt. 4,26.5
1004	E questo amore mostra che avesse Enea	lo	nomato poeta nel quinto libro	- Tratt. 4,26.6
1005	etade essere amore necessario, come	lo	testo dice. Ancora è	- Tratt. 4,26.6
1006	la severitate che a lei si richiede; e così	lo	senio maggiormente. E questa	- Tratt. 4,26.7
1007	quando dice che Enea rege, per onorare	lo	corpo di Miseno morto, che	- Tratt. 4,26.7
1008	la scure ad aiutare tagliare le legne, per	lo	fuoco che dovea ardere lo	- Tratt. 4,26.7
1009	le legne, per lo fuoco che dovea ardere	lo	corpo morto, come era di loro	- Tratt. 4,26.7
1010	si conviene allo giovane: però che	lo	adolescente, come detto è, per	- Tratt. 4,26.8
1011	d'etade lievemente merita perdono;	lo	vecchio per più esperienza dee	- Tratt. 4,26.8
1012	essaminatore di legge, se non in quanto	lo	suo diritto giudicio e la legge	- Tratt. 4,26.8
1013	sé guidare: che non può fare	lo	giovane, e basti che esso	- Tratt. 4,26.8
1014	quella seguitare sì diletta: sì come dice	lo	predetto poeta, nel predetto	- Tratt. 4,26.8
1015	siano necessarie, sì come dice	lo	testo che al presente è	- Tratt. 4,26.8
1016	è nella sua senetta, nella quale intende	lo	testo mostrare quelle cose che	- Tratt. 4,27.1
1017	providenza delle future. E sì come dice	lo	Filosofo nel sesto dell'Etica,	- Tratt. 4,27.2
1018	che non pur a quelli che va a lei per	lo	suo odore rende quello, ma	- Tratt. 4,27.3
1019	medico o legista: 'Dunque porterò io	lo	mio consiglio e darollo	- Tratt. 4,27.4
1020	a grado date». Dico dunque, messere	lo	legista, che quelli consigli che	- Tratt. 4,27.4
1021	a Dio, cioè a quelli miseri a cui solo	lo	grado divino è rimaso.	- Tratt. 4,27.4
1022	filosofi apparire perfetta in questa etade,	lo	reggimento delle cittadi	- Tratt. 4,27.5
1023	quelli che in questa etade erano; e però	lo	collegio delli rettori fu detto	- Tratt. 4,27.5
1024	luogo [e a] tempo, tale che	lo	largo non nocchia a sé né ad	- Tratt. 4,27.6

1025	E che è questo altro a fare che levare	lo	drappo di sull'altare e coprime	- Tratt. 4,27.7
1026	levare lo drappo di sull'altare e coprime	lo	ladro la sua mensa? Non	- Tratt. 4,27.7
1027	a questa etade essere affabile, ragionare	lo	bene, e quello udire	- Tratt. 4,27.8
1028	imperò che allora è buono ragionare	lo	bene, quando ello è ascoltato.	- Tratt. 4,27.8
1029	di corrompimento d'aere quasi tutto	lo	popolo perduto, esso	- Tratt. 4,27.9
1030	ricorse a Dio e a lui domandò	lo	ristoro della morta gente; e	- Tratt. 4,27.9
1031	lo ristoro della morta gente; e per	lo	suo senno, che a pazienza lo	- Tratt. 4,27.9
1032	e per lo suo senno, che a pazienza	lo	tenne e a Dio tornare lo fece,	- Tratt. 4,27.9
1033	che a pazienza lo tenne e a Dio tornare	lo	fece, lo suo popolo ristorato li	- Tratt. 4,27.9
1034	lo tenne e a Dio tornare lo fece,	lo	suo popolo ristorato li fu	- Tratt. 4,27.9
1035	che ha questa isola. E tutto questo è [	lo]	stato delle mie cose: forze	- Tratt. 4,27.9
1036	anzi ne sono a noi di soperchio; e	lo	avversario è grande, e lo	- Tratt. 4,27.9
1037	di soperchio; e lo avversario è grande, e	lo	tempo da dare è, bene	- Tratt. 4,27.9
1038	del suo popolo diligentemente, e	lo	ristoramento di quello. Per	- Tratt. 4,27.9
1039	nobile natura in essa le mostra, sì come	lo	testo dice. E perché più	- Tratt. 4,27.10
1040	<i>quarta parte della vita</i> , per la quale	lo	testo intende mostrare quello	- Tratt. 4,28.1
1041	questa vita; l'altra si è che ella benedice	lo	cammino che ha fatto, però	- Tratt. 4,28.1
1042	riposo. Ed è così: [ché], come	lo	buono marinaio, come esso	- Tratt. 4,28.2
1043	nobile anima in questa etade, e attende	lo	fine di questa vita con molto	- Tratt. 4,28.3
1044	porto, e là ove dovereste riposare, per	lo	impeto del vento rompete, e	- Tratt. 4,28.4
1045	là dove tanto camminato avete! Certo	lo	cavaliere Lanzalotto non volse	- Tratt. 4,28.4
1046	in porto] intrare colle vele alte, né	lo	nobilissimo nostro latino Guido	- Tratt. 4,28.4
1047	di matrimonio, che in lunga etade	lo	tegna; ché non torna a	- Tratt. 4,28.5
1048	Dio non volse religioso di noi se non	lo	cuore. E però dice santo	- Tratt. 4,28.5
1049	né con tanto guadagno. E fa come	lo	buono mercatante, che,	- Tratt. 4,28.6
1050	viene presso al suo porto, essamina	lo	suo procaccio e dice: 'Se io	- Tratt. 4,28.6
1051	Mori Ortensio; per che [si] significa	lo	termine della senettute; e	- Tratt. 4,28.7
1052	della senettute; e vedova fatta - per	lo	qual vedovaggio [si] significa lo	- Tratt. 4,28.7
1053	- per lo qual vedovaggio [si] significa	lo	senio - tornò Marzia dal	- Tratt. 4,28.7
1054	a Catone? «Mentre che in me fu	lo	sangue», cioè la gioventute,	- Tratt. 4,28.8
1055	li patti delli antichi letti, dammi	lo	nome solo del maritaggio»; che	- Tratt. 4,28.8
1056	a Dio: 'Dammi, Signor mio, omai	lo	riposo di te; dammi almeno	- Tratt. 4,28.8
1057	innanzi volete partirvi d'esta vita sotto	lo	titolo d'Ortensio che di Catone!	- Tratt. 4,28.8
1058	Poi che mostrato [ha]e	lo	testo quelli segni li quali per	- Tratt. 4,29.1
1059	e senza li quali essere non puote, come	lo	sole senza luce e lo fuoco	- Tratt. 4,29.1
1060	non puote, come lo sole senza luce e	lo	fuoco senza caldo, grida lo	- Tratt. 4,29.1
1061	senza luce e lo fuoco senza caldo, grida	lo	testo alla gente, all'ultimo di	- Tratt. 4,29.1
1062	è? Questo non è altro che chiamare	lo	nano gigante». Poi apresso, a	- Tratt. 4,29.4
1063	la tua vive». E in questo, con reverenza	lo	dico, mi discordo dal Poeta,	- Tratt. 4,29.4
1064	statua, e nelli altri [la] genera:	lo	ma[l]estr[u]o figlio o nepote fa	- Tratt. 4,29.4
1065	lo ma[l]estr[u]o figlio o nepote fa tutto	lo	contrario, ché l'opinione di	- Tratt. 4,29.4
1066	porta. E però dice Tulio che '	lo	figlio del valente uomo dee	- Tratt. 4,29.4
1067	fuggito dalla gente e non ascoltato, così	lo	ma[l]estr[u]o disceso delli	- Tratt. 4,29.4
1068	d'essere da tutti scacciato, e de' si	lo	buono uomo chiudere li occhi	- Tratt. 4,29.4
1069	la bontade colla sua grida oscuri e celi	lo	contrario che dentro èe. E sì	- Tratt. 4,29.5
1070	si potrebbe levare a grano a grano	lo	formento, e a grano [a grano]	- Tratt. 4,29.5
1071	quella li malvagi, tanto che cangerebbe	lo	nome, e non nobile ma vile da	- Tratt. 4,29.5
1072	quattordici capitoli è determinata, senza	lo	proemio del trattato della	- Tratt. 4,30.1
1073	<i>in parte dove sia la donna nostra</i> ./ dille	lo	tuo mestiere. Ove è da notare	- Tratt. 4,30.2
1074	E a questi cotali dico che manifesti	lo	suo mestiere, perché a loro	- Tratt. 4,30.2
1075	la dimanda, e Filosofia non volge	lo	sguardo suo dolcissimo all'altra	- Tratt. 4,30.3

locale 2

1	Ché per lo due s'intende lo movimento	locale	, lo quale è da uno punto	- Tratt. 2,14.2
2	mutazione alcuna se non di movimento	locale	, sì come in quello Di Cielo	- Tratt. 3,9.5

lochi 1

1	rimasi o per nomi o per soprannomi a	lochi	e antichi edificî, come può	- Tratt. 2,4.4

loco 13

1	a mano dell'avaro sono in più basso	loco	che non è la terra là dove lo	- Tratt. 1,9.3

2	sola [sé] compiutamente vede. Questo	loco	è di spiriti beati, secondo che	- Tratt. 2,3.5
3	che le vi reca Amor com'a suo	loco ./	Elle soverchian lo	- Canzone 2.58
4	chi è questo ragionatore, e che è questo	loco	nel quale dico esso ragionare.	- Tratt. 3,2.2
5	Lo	loco	nel quale dico esso ragionare	- Tratt. 3,2.5
6	intendere quale amore è questo, per lo	loco	nel quale adopera. Onde è	- Tratt. 3,3.1
7	de' piaceri di Paradiso'; e distingue lo	loco	dove ciò appare, cioè nelli	- Tratt. 3,15.2
8	e poi che quivi sono adunate, in	loco	di saziamento e di refrigerio	- Tratt. 4,12.2
9	di casso febricante intollerabile; e in	loco	di bastanza recano nuovo	- Tratt. 4,12.2
10	in noi, dell'altissimo abitaculo venuta in	loco	lo quale alla divina natura e	- Tratt. 4,21.7
11	modo pare dal padre, o da quelli che	loco	paterno tiene, essere	- Tratt. 4,24.10
12	usa quando fugge, per lui tornare allo	loco	onde fuggire vuole, e questo	- Tratt. 4,26.5
13	la quale vertute mostra lo	loco	dove è da fermarsi e da	- Tratt. 4,26.5

loda 20

1	in quanto lodare non si può, che quella	loda	non sia maggiormente	- Tratt. 1,2.3
2	loda non sia maggiormente vituperio. È	loda	nella punta delle parole, è	- Tratt. 1,2.3
3	mostrare quello che non si sa, onde chi	loda	sé mostra che non creda	- Tratt. 1,2.3
4	si biasima. E ancora la propria	loda	e lo propio biasimo è da	- Tratt. 1,2.4
5	male meno. Per che, parlando di sé con	loda	o col contrario, o dice falso	- Tratt. 1,2.4
6	è uno confessare, villania fa chi	loda	o chi biasima dinanzi al viso	- Tratt. 1,2.5
7	della sua. E senza dubio non è senza	loda	d'ingegno apprendere bene	- Tratt. 1,11.4
8	d'Enea parlando, in sua maggiore	loda	pietoso lo chiama. E non è	- Tratt. 2,10.3
9	rime avran difetto/ ch'entreran nella	loda	di costei,/ di ciò si biasmi	- Canzone 2.15
10	similitudine s'intende, corre comune la	loda	e lo vituperio. E di questa	- Tratt. 3,1.2
11	tratta quello che dire s'intende, cioè la	loda	di questa gentile; lo primo	- Tratt. 3,1.6
12	quello che dirà. E ciò resulta in grande	loda	di costei, se bene si guarda:	- Tratt. 3,4.2
13	terzo dell'Etica, che l'uomo è degno di	loda	e di vituperio solo in quelle	- Tratt. 3,4.5
14	ha podestà, non merita né vituperio né	loda	, però che l'uno e l'altro è da	- Tratt. 3,4.5
15	che parli di questa donna cotanta	loda	, e' par che tu sii contraria ad	- Tratt. 3,9.2
16	che molte volte, credendosi alcuno dare	loda	, sì dà biasimo, o per difetto	- Tratt. 3,10.7
17	acquistare. E qui si vede l'umile sua	loda	: ché, perfetta e imperfetta,	- Tratt. 3,13.7
18	<i>donna sente sua bieltate</i> , procede in	loda	di costei, grid[and]o alla	- Tratt. 3,15.8
19	in questo, che l'una e l'altra importa	loda	di colui di cui si dice; e	- Tratt. 4,18.3
20	ispirito non in littera, è circuncisione: la	loda	della quale [è] non dalli	- Tratt. 4,28.5

lodando 1

1	senza maliziata coscienza, la quale sé	lodando	discuopre e discoprendo	- Tratt. 1,2.3

lodare 8

1	surge, dico che peggio sta biasimare che	lodare	, avegna che l'uno e l'altro	- Tratt. 1,2.3
2	è da lasciare di parlare sé biasimando.	Lodare	sé è da fuggire sì come	- Tratt. 1,2.3
3	sì come male per accidente, in quanto	lodare	non si può, che quella loda	- Tratt. 1,2.3
4	lieve e non stabile. Impresi dunque a	lodare	questa donna, e se non	- Tratt. 3,1.5
5	della natura. E così non dovemo	lodare	l'uomo per biltate che abbia	- Tratt. 3,4.5
6	non fu ello di ciò fattore; ma dovemo	lodare	l'artefice, cioè la natura	- Tratt. 3,4.5
7	l'uomo non dee essere presuntuoso a	lodare	altrui, non ponendo bene	- Tratt. 3,10.7
8	<i>ambedue, ch'èn d'uno effetto</i> ./ cioè	lodare	e rendere pregiato colui	- Tratt. 4,18.3

lodarsi 1

1	così estimado, senza cadere in colpa di	lodarsi	o di biasimare: salva qui la	- Tratt. 1,2.5

lodati 1

1	«Lo rege si letificherà in Dio, e saranno	lodati	tutti quelli che giurano in	- Tratt. 4,16.1

lodato 1

1	s'elli è buono, io deggio di ciò essere	lodato	in quanto così [è, così],	- Tratt. 3,4.4

lode 4

1	si chiama. Ma però che naturalmente le	lode	danno desiderio di conoscere	- Tratt. 3,11.1
2	alle scienze, procederò oltre colle sue	lode	.	- Tratt. 3,11.11

3	e forte,/ piena d'amore e di cortesi	lode ,/ e solo in lealtà far si	- Canzone 3.130
4	e] in noi è lo principio delle nostre	lode , ragionevole è queste a	- Tratt. 4,18.4

lodi 1

1	non si può, che 'l parladore non	lodi o non biasimi quelli di cui elli	- Tratt. 1,2.2

loico 1

1	la fama che di lui grida, elli fosse	loico e cherico grande: [acciò]	- Tratt. 4,10.3

lontana 1

1	podestade, non ostante che essa ci sia	lontana , qual volta più c'è presso,	- Tratt. 2,6.7

lontane 3

1	sono vili, e come disgiunte sono e	lontane da nobilitade; e ciò si	- Tratt. 4,11.1
2	che detto ho, cioè le divizie essere vili e	lontane da nobilitade; e per	- Tratt. 4,11.1
3	che nella prima faccia paiono un poco	lontane dal vero, non secondo	- Tratt. 4,21.2

lontano 2

1	solamente privato, ma da gente studiosa	lontano . Le due di queste	- Tratt. 1,1.3
2	liberalitade, era lo comento latino [	lontano], e lo volgare è con quelle,	- Tratt. 1,9.1

loquela 8

1	la terza dallo naturale amore a propria	loquela . E queste cose per sue	- Tratt. 1,5.1
2	musaico armonizzata si può della sua	loquela in altra transmutare senza	- Tratt. 1,7.6
3	per lo naturale amore della propria	loquela : che è la terza e l'ultima	- Tratt. 1,10.2
4	di coloro che acusan la italica	loquela , perché a ciò fare si	- Tratt. 1,10.7
5	chi mi domandasse se amore alla mia	loquela propria [sia] in me e io li	- Tratt. 1,12.1
6	stata dell'amore ch'io porto alla mia	loquela , che è a me prossima più	- Tratt. 1,12.3
7	Detto come nella propria	loquela sono quelle due cose per	- Tratt. 1,13.1
8	lo fa essere buono -, se la propria	loquela m'è stata cagione e	- Tratt. 1,13.2

lor 10

1	ti priego che ti riconforte,/ dicendo	lor , diletta mia novella:/	- Canzone 1.60
2	e quella gente che qui s'innamora/ ne'	lor pensieri la truovano	- Canzone 2.25
3	dar né torre,/ però che vili son da	lor natura;/ poi, chi pinga	- Canzone 3.51
4	onde l'animo ch'è dritto e verace/ per	lor discorrimiento non si sfaccia/	- Canzone 3.60
5	gentil già mai s'intenda:/ questo è da	lor confesso;/ onde lor ragion	- Canzone 3.64
6	questo è da lor confesso;/ onde	lor ragion par che sé offenda/	- Canzone 3.65
7	Per che a 'ntelletti sani/ è manifesto i	lor diri esser vani;/ e io così	- Canzone 3.75
8	io così per falsi li riprovo,/ e da	lor mi rimovo;/ e dicer voglio	- Canzone 3.77
9	vertute da costei,/ o vero il gener	lor , ch'io misi avanti./ Però	- Canzone 3.111
10	dunque ogni vertute, «o vero il gener	lor », cioè l'abito elettivo	- Tratt. 4,20.1

loro 274

1	può, sì come sono sordi e muti e	loro simili. Dalla parte dell'anima	- Tratt. 1,1.2
2	coloro che fanno porgono della	loro buona ricchezza alli veri	- Tratt. 1,1.6
3	che seggono ricolgo di quello che da	loro cade, e conosco la misera	- Tratt. 1,1.6
4	cosa ho riservata, la quale alli occhi	loro , già è più tempo, ho	- Tratt. 1,1.6
5	vogliosi. Per che ora volendo	loro apparecchiare, intendo fare	- Tratt. 1,1.6
6	fare un generale convivio di ciò ch'i' ho	loro mostrato, e di quello pane	- Tratt. 1,1.6
7	a così fatta vivanda, senza lo quale da	loro non potrebbe essere mangiata.	- Tratt. 1,1.6
8	colli altri simili impediti s'aspetti; e alli	loro piedi si pongano tutti quelli	- Tratt. 1,1.7
9	la mia vivanda col pane che la farà	loro e gustare e patire. La	- Tratt. 1,1.7
10	oscuritade ombra, sì che a molti	loro bellezza più che loro bontade	- Tratt. 1,1.8
11	sì che a molti loro bellezza più che	loro bontade era in grado. Ma	- Tratt. 1,1.8
12	sarà la luce la quale ogni colore di	loro sentenza farà parvente. E se	- Tratt. 1,1.8
13	punta delle parole, è vituperio chi cerca	loro nel ventre: ché [le] parole	- Tratt. 1,2.3
14	cose se non semplicemente di fuori, e la	loro bontade, la quale a debito	- Tratt. 1,4.3
15	ciò che ponno, e giudicano secondo la	loro veduta. E però che alcuna	- Tratt. 1,4.3
16	vita già sono mille anni tornassero alle	loro cittadini, crederebbero la loro	- Tratt. 1,5.3

17	alle loro cittadi, crederebbero la	loro	cittade essere occupata da	- Tratt. 1,5.3
18	da gente strana, per la lingua da[lla]	loro	discordante. Di questo si	- Tratt. 1,5.3
19	debitamente si rispondono, per che della	loro	armonia resulta piacimento.	- Tratt. 1,5.5
20	quasi parti d'un tutto, però che 'l tutto	loro	è uno volere e uno non	- Tratt. 1,6.3
21	tutti coloro alli quali puote venire sì lo	loro	intelletto, che quando parlano	- Tratt. 1,7.5
22	a voce, che questo non fosse lo	loro	comandamento. E lo latino	- Tratt. 1,7.5
23	e altri, e qui averebbe passato lo	loro	comandamento; ché contra	- Tratt. 1,7.6
24	lo loro comandamento; ché contra	loro	volere, largo parlando dico,	- Tratt. 1,7.6
25	parlando dico, sarebbe essere esposta la	loro	sentenza colà dov'elle non la	- Tratt. 1,7.6
26	colà dov'elle non la potessero colla	loro	bellezza portare. E però	- Tratt. 1,7.6
27	come l'altre scritture che avemo da	loro	E questa è la cagione per	- Tratt. 1,7.6
28	dare desiderio di vedere l'origine	loro	brevemente in questo	- Tratt. 1,8.5
29	desidera questo cibo. E a vituperio di	loro	dico che non si deono	- Tratt. 1,9.2
30	sì come si vedrà per lo pelago del	loro	trattato. Questa sentenza non	- Tratt. 1,9.3
31	è già stato domandato, sì come [per]	loro	principii si può vedere	- Tratt. 1,9.4
32	capitolo, perché più notevole sia la	loro	infamia.	- Tratt. 1,10.7
33	che commendano lo volgare altrui e lo	loro	propio dispregiano, dico che	- Tratt. 1,11.1
34	e lo loro proprio dispregiano, dico che la	loro	mossa viene da cinque	- Tratt. 1,11.1
35	però che, occupate dal principio della	loro	vita ad alcuno mestiere,	- Tratt. 1,11.2
36	ad alcuno mestiere, dirizzano sì l'animo	loro	a quello per [la] forza della	- Tratt. 1,11.2
37	che per usanza s'acquisti, ed ellino la	loro	usanza pongono in alcuna	- Tratt. 1,11.2
38	l'altre cose non curano, impossibile è a	loro	discrezione avere. Per che	- Tratt. 1,11.2
39	volte gridano 'Viva! [Viva!]' la	loro	morte, e 'Muoia! Muoia!'	- Tratt. 1,11.2
40	morte, e 'Muoia! Muoia!'	loro	vita, pur che alcuno cominci;	- Tratt. 1,11.2
41	e questo è pericolosissimo difetto nella	loro	cechitate. Onde Boezio	- Tratt. 1,11.2
42	e commendano l'altrui, lo quale non è	loro	richesto di fabricare. E chi	- Tratt. 1,11.3
43	e la musica al musico, però che a	loro	sono più unite che l'altre; di	- Tratt. 1,12.3
44	falsitate, furto, rapina, inganno e	loro	simili. Li quali sono tanto	- Tratt. 1,12.4
45	in oscuritate, per lo usato sole che a	loro	non luce.	- Tratt. 1,13.9
46	apostando per le scritture ad utilidade di	loro	e di loro discenti: sì come	- Tratt. 2,1.5
47	per le scritture ad utilidade di loro e di	loro	discenti: sì come apostare si	- Tratt. 2,1.5
48	qual è questo terzo cielo lo quale dico	loro	muovere; e prima dirò del	- Tratt. 2,3.1
49	e prima dirò del cielo, poi dirò di	loro	a cu' io parlo. E avegna che	- Tratt. 2,3.1
50	Stellato sono più piene di virtù tra	loro	quanto più sono presso a	- Tratt. 2,3.7
51	ch'era impossibile, con ciò sia cosa che	loro	essere sia loro operazione.	- Tratt. 2,4.2
52	con ciò sia cosa che loro essere sia	loro	operazione. Altri furono, sì	- Tratt. 2,4.2
53	quelle come Plato, e adoravano le	loro	immagini, e facevano loro	- Tratt. 2,4.4
54	e adoravano le loro immagini, e facevano	loro	grandissimi templi: sì come a	- Tratt. 2,4.4
55	modo de' gentili e nelli sacrifici e nella	loro	fedele; e anco si manifesta in	- Tratt. 2,4.4
56	non lieve, la veritate ancora per	loro	veduta non fue, e per difetto	- Tratt. 2,4.5
57	possa l'altra avere, perché lo 'ntelletto	loro	è uno e perpetuo, conviene	- Tratt. 2,4.6
58	vita. Come pure la speculativa convegna	loro	, pure alla speculazione di	- Tratt. 2,4.6
59	però medesimamente dovemo ammirare	loro	eccellenza - la quale soverchia	- Tratt. 2,4.8
60	secondo della Metafisica -, e afferma[r]	loro	essere. Poi che, non avendo	- Tratt. 2,4.8
61	loro essere. Poi che, non avendo di	loro	alcuno senso (dal quale	- Tratt. 2,4.8
62	intelletto alcuno lume della vivacissima	loro	essenzia, in quanto vedemo le	- Tratt. 2,4.8
63	di parlare e per molti modi, Dio avea	loro	parlato», sì come l'Apostolo	- Tratt. 2,5.1
64	ma prima quanto al nostro salire a	loro	altezza. Poi sono le	- Tratt. 2,5.5
65	gerarzia. Ed è potissima ragione della	loro	speculazione e lo numero in	- Tratt. 2,5.6
66	tre persone, che hanno una sustanza, di	loro	si puote triplicemente	- Tratt. 2,5.6
67	dell'amore del Santo Spirito, fanno la	loro	operazione, connaturale ad	- Tratt. 2,5.9
68	giuso s'accendono ad amore, secondo la	loro	disposizione. E perché li	- Tratt. 2,5.9
69	convenia ragionare di quelli cieli e delli	loro	motori), nelli tre precedenti	- Tratt. 2,6.1
70	per che io convenevolmente deggio	loro	parlare. L'una sì è la novità	- Tratt. 2,6.3
71	uomini esperta, non sarebbe così da	loro	intesa come da coloro che	- Tratt. 2,6.3
72	intesa come da coloro che 'ntendono li	loro	effetti nella loro operazione; e	- Tratt. 2,6.3
73	coloro che 'ntendono li loro effetti nella	loro	operazione; e questa ragione	- Tratt. 2,6.3
74	conchiudo e dico che 'l mio parlare a	loro	dee essere, sì come detto è;	- Tratt. 2,6.4
75	E dopo queste ragioni assegnate, priego	loro	dello 'ntendere, quando dico:	- Tratt. 2,6.4
76	cioè, dico abellimento, annunziando	loro	la mia intenzione, la quale è	- Tratt. 2,6.5
77	e grandi cose, cioè lo valore della	loro	stella. E questo dico in quelle	- Tratt. 2,6.5

78	sono la via per la quale discende la	loro	vertute in queste cose di qua	- Tratt. 2,6.7
79	questo spirito, cioè questo pensiero, dal	loro	cielo in tutto, ma dalla loro	- Tratt. 2,6.7
80	dal loro cielo in tutto, ma dalla	loro	stella. La quale per la	- Tratt. 2,6.7
81	di queste diversitadi secondo la	loro	radice, che erano dentro a	- Tratt. 2,7.1
82	denominate dall'ultima nobilitade della	loro	forma: sì come l'uomo dalla	- Tratt. 2,7.2
83	così come questo di poi): 'Perché la	loro	vertù corrompe l'uno e l'altro	- Tratt. 2,8.2
84	in quelli subietti che sono sottoposti alla	loro	circolazione, esso transmutano	- Tratt. 2,8.3
85	di quella parte che è fuori di	loro	podestade in quella che v'è	- Tratt. 2,8.3
86	<i>affannata</i> . E dico ch'ella dice di	loro	e contra loro tre cose. La	- Tratt. 2,9.5
87	E dico ch'ella dice di loro e contra	loro	tre cose. La prima è che	- Tratt. 2,9.5
88	dee sé riprendere di provvedimento, ma	loro	di non ubbidire: però che	- Tratt. 2,9.8
89	l'anima nel suo parlare la presunzione	loro	pericolosa essere stata,	- Tratt. 2,9.9
90	cioè ricchezze conservate in male del	loro	signore». Poi	- Tratt. 2,10.5
91	bellezza di ciascuno sermone sono intra	loro	partite e diverse; ché la	- Tratt. 2,11.1
92	nella tua ragione, non ti smarrire, ma di	loro	: Poi che non vedete la mia	- Tratt. 2,11.2
93	duro mi fosse nella prima entrare nella	loro	sentenza, finalmente v'entrai	- Tratt. 2,12.2
94	parole apprese; né sarebbe data [per]	loro	fedele alla sentenza vera come	- Tratt. 2,12.4
95	tutte s'illuminano le scienze, però che li	loro	subietti sono tutti sotto	- Tratt. 2,13.10
96	delli vapori che 'l seguono: li quali per	loro	medesimi molte volte	- Tratt. 2,13.11
97	infino all'ultima stella che appare	loro	in meridie, mille ventidue	- Tratt. 2,14.2
98	di qua giù non le potemo, ma di	loro	apparisce quello albore lo	- Tratt. 2,14.3
99	potemo vedere, se non per lo effetto	loro	intendiamo quelle cose, e la	- Tratt. 2,14.4
100	simigliantemente intendere se non per li	loro	effetti, manifesto è che lo	- Tratt. 2,14.4
101	che cotidianamente compiono	loro	via, e la loro materia si	- Tratt. 2,14.6
102	cotidianamente compiono loro via, e la	loro	materia si muta di forma in	- Tratt. 2,14.6
103	e piovono] qua giù la virtù di tutte le	loro	parti. Ché se la rivoluzione	- Tratt. 2,14.8
104	di questo non ordinasse ciò, poco di	loro	virtù qua giù verrebbe o di	- Tratt. 2,14.8
105	di loro virtù qua giù verrebbe o di	loro	vista. Onde, pognamo che	- Tratt. 2,14.8
106	mia lascio a voi», dando e lasciando a	loro	la sua dottrina, che è questa	- Tratt. 2,14.9
107	Boezio e Tulio, li quali colla dolcezza di	loro	sermone inviarono me, come	- Tratt. 2,15.1
108	Filosofia, colli raggi della stella	loro	, la quale è la scrittura di	- Tratt. 2,15.1
109	di quella, una proporzione essere intra	loro	, che la dissimilitudine a	- Tratt. 3,1.3
110	hanno amore allo luogo là dove la	loro	generazione è ordinata, e in	- Tratt. 3,3.2
111	quasi triste, sì come cose disgiunte dal	loro	amico. Li animali bruti hanno	- Tratt. 3,3.2
112	l'altro vedemo amare. Li uomini hanno	loro	proprio amore alle perfette ed	- Tratt. 3,3.3
113	cattivi mal nati, che pongono lo studio	loro	in azzimare la loro [persona,	- Tratt. 3,4.5
114	pongono lo studio loro in azzimare la	loro	[persona, e non curano di	- Tratt. 3,4.5
115	persona, e non curano di ornare la	loro	] operazione, che dee essere	- Tratt. 3,4.5
116	costei, quando più hanno di quello che	loro	diletta. E qui è da sapere	- Tratt. 3,6.4
117	tanto quanto essere puote, sì come	loro	regola ed essempro. E se essa	- Tratt. 3,6.4
118	hanno di pace, allora rimane questa ne'	loro	pensieri, per questa, dico,	- Tratt. 3,6.5
119	moltiplicamento di luce in quelli è lo	loro	aspetto [vincente], e rendono	- Tratt. 3,7.3
120	non impediscono, anzi rendono lei del	loro	colore colorata nell'altre cose.	- Tratt. 3,7.3
121	materia, quasi diafani per la purità della	loro	forma; e altrimenti dall'anima	- Tratt. 3,7.3
122	sì bassa condizione, che quasi non pare [	loro	] essere altro che bestia: e	- Tratt. 3,7.4
123	cose convegono procedere; né è in	loro	lo principio di queste	- Tratt. 3,7.6
124	donna di vertute. E suoi atti, per la	loro	soavitate e per la loro	- Tratt. 3,7.7
125	suoi atti, per la loro soavitate e per la	loro	misura, fanno amore	- Tratt. 3,7.7
126	sono, convenevolissimo trattare [è] per li	loro	effetti: onde di Dio e delle	- Tratt. 3,8.9
127	tutto vanno via, però che lo principio	loro	, cioè la mala consuetudine,	- Tratt. 3,8.11
128	occhio - non dico le cose, ma le forme	loro	- per lo mezzo diafano, non	- Tratt. 3,9.3
129	scritture dalli occhi, perché la imagine	loro	vegna dentro più lievemente	- Tratt. 3,9.6
130	così per ogni lato mi passava lo raggio	loro	. E qui si potrebbero ragioni	- Tratt. 3,10.3
131	manifestamento di benivolenza nasce tra	loro	. Per che senza amore e	- Tratt. 3,11.4
132	moneta o dignitate; e chi desse	loro	quello che acquistare	- Tratt. 3,11.6
133	né speranza, ma era termine onde venia	loro	la luce del consiglio, ed	- Tratt. 3,11.10
134	in che si posava tutta la speranza della	loro	salute; e sì come dice	- Tratt. 3,11.10
135	Dio non sapesse dinanzi in sé predire la	loro	malizia; ma tanta fu	- Tratt. 3,12.4
136	suo aspetto [mirando], contenta[se]ne la	loro	vaghezza. Per che dire si	- Tratt. 3,12.5
137	non possono, però che amore in	loro	è del tutto spento, e a	- Tratt. 3,13.1
138	di quelle cose che li altri fanno	loro	signori. Per che avviene che	- Tratt. 3,13.7

139	miseri che ciò mirano, ripensando lo	loro	difetto, dopo lo desiderio	- Tratt. 3,13.7
140	manifestamente: ché, discendendo la	loro	virtù nelle pazienti cose,	- Tratt. 3,14.3
141	virtù nelle pazienti cose, recano quelle a	loro	similitudine tanto quanto	- Tratt. 3,14.3
142	sua similitudine di lume quanto esse per	loro	disposizione possono dalla	- Tratt. 3,14.3
143	Per che li filosofi eccellentissimi nelli	loro	atti apertamente lo ne	- Tratt. 3,14.6
144	li altri che per questi pensieri la	loro	vita disprezzaro, sì come	- Tratt. 3,14.6
145	donne, ma ancille, però che non per	loro	sono ma per altrui; e lo	- Tratt. 3,14.7
146	che poco parlar posso di quelle per la	loro	soperchianza. Dove è da	- Tratt. 3,15.3
147	ragione per che li Santi non hanno tra	loro	invidia, però che ciascuno	- Tratt. 3,15.6
148	alla gente che la séguiti, dicendo	loro	lo suo beneficio, cioè che	- Tratt. 3,15.8
149	ne' suoi amici e seguite li comandamenti	loro	, sì come [quelli] che	- Tratt. 3,15.11
150	infino al die della beatitudine»: andando	loro	dietro, mirando le loro	- Tratt. 3,15.11
151	andando loro dietro, mirando le	loro	operazioni, che essere	- Tratt. 3,15.11
152	comunicano/ naturalmente intra sé le	loro	qualitati, in tanto che/	- Tratt. 4,1.1
153	e fruttifere vegnano, sì perché dalla	loro	parte/ non sia difetto di	- Tratt. 4,2.4
154	brighe, se bene venimo a cercare li	loro	principii,/ procedono quasi	- Tratt. 4,2.4
155	Il perché, a/ queste guerre e alle	loro	cagioni tòrre via, conviene di/	- Tratt. 4,4.2
156	termini delli regni, sì che pace intra	loro	sia, nella quale/ si posino le	- Tratt. 4,4.2
157	in questo amore le case prendano ogni	loro	bisogno, lo/ qual preso,	- Tratt. 4,4.2
158	solo fine sono ordinati, cioè a prendere	loro	/ desiderato porto per	- Tratt. 4,4.3
159	termine di cose né di tempo/ pongo; a	loro	hoe dato imperio senza fine».	- Tratt. 4,4.6
160	alli uomini medesimi ascondono la	loro	/ intenzione; ma da	- Tratt. 4,5.1
161	'l/ governa: sì come ancora per virtù di	loro	arti li matematici/ possono	- Tratt. 4,5.5
162	Decii e delli Drusi,/ che puosero la	loro	vita per la patria? Chi dirà	- Tratt. 4,5.7
163	della divina bontade, aggiunta sovra la	loro	buona/ natura, essere tante	- Tratt. 4,5.8
164	per li poeti, che coll'arte musaica le	loro	parole/ hanno legate; e di	- Tratt. 4,6.2
165	ragione è da laudare'. E costoro e la	loro	setta chiamati/ furono Stoici,	- Tratt. 4,6.6
166	setta chiamati/ furono Stoici, e fu di	loro	quello glorioso Catone di	- Tratt. 4,6.6
167	alcuno lumetto di ragione per buona	loro	natura vive ancora; ché delli	- Tratt. 4,7.2
168	E veduto questo, da distinguere è intra	loro	'inreverente' [e 'non	- Tratt. 4,8.5
169	operazioni, avegna che 'l considerare	loro	subiaccia alla nostra	- Tratt. 4,9.3
170	subiaccia alla nostra voluntade, elle per	loro	a nostra voluntade non	- Tratt. 4,9.3
171	nostra voluntade; e però semo detti da	loro	buoni e rei, perch'elle sono	- Tratt. 4,9.4
172	e in esse sono meno subietti li artefici a	loro	prencipe: sì com'è dare lo	- Tratt. 4,9.6
173	e in queste lo discente e lo artefice a	loro	maestro subietti non sono, né	- Tratt. 4,9.7
174	E pruovo quelle essere vili per uno	loro	massimo e manifestissimo	- Tratt. 4,10.4
175	di sopra, l'animo diritto non mutarsi per	loro	transmutazione: ch'è pruova	- Tratt. 4,10.5
176	<i>dan più cura</i> :/ in che non solamente la	loro	imperfezione è manifesta,	- Tratt. 4,11.2
177	la loro imperfezione è manifesta, ma la	loro	condizione essere	- Tratt. 4,11.2
178	battaglia». Puotesi brevemente la	loro	imperfezione in tre cose	- Tratt. 4,11.3
179	apertamente: e prima, nello indiscreto	loro	avenimento; secondamente,	- Tratt. 4,11.3
180	secondamente, nel pericoloso	loro	acrescimento; terziamente,	- Tratt. 4,11.3
181	acrescimento; terziamente, nella dannosa	loro	possessione. E prima ch'io	- Tratt. 4,11.3
182	perfettamente forma e atto abbiano in	loro	essere, non pare vero dicere	- Tratt. 4,11.4
183	vuole sapere che, quanto è per esse, in	loro	considerate, cose perfette	- Tratt. 4,11.4
184	perfetta e imperfetta. Dico che la	loro	imperfezione primamente si	- Tratt. 4,11.5
185	si può notare nella indiscrezione del	loro	avenimento, nel quale nulla	- Tratt. 4,11.5
186	o Galasso di Montefeltro? Quando delle	loro	messioni si fa menzione,	- Tratt. 4,11.9
187	delle ricchezze non solamente nel	loro	[indiscreto] avenimento si	- Tratt. 4,12.1
188	comprendere, ma eziandio nel pericoloso	loro	acrescimento; e però <i>che in</i>	- Tratt. 4,12.1
189	<i>che in ciò</i> più si può vedere di	loro	difetto, solo di questo fa	- Tratt. 4,12.1
190	che le cose difettive possono avere li	loro	difetti per modo che nella	- Tratt. 4,12.2
191	quelle cose che prima non mostrano li	loro	difetti sono più pericolose,	- Tratt. 4,12.2
192	difetti sono più pericolose, però che di	loro	molte fiate prendere guardia	- Tratt. 4,12.2
193	modo le ricchezze pericolosamente nel	loro	acrescimento sono	- Tratt. 4,12.2
194	questa promessione in certa quantità di	loro	acrescimento affermando; e	- Tratt. 4,12.2
195	ma più danno cura, la qual prima senza	loro	non si avea. E però dice	- Tratt. 4,12.2
196	e l'una e l'altra Ragione, se li	loro	cominciamenti, dico della	- Tratt. 4,12.3
197	se li loro cominciamenti, dico della	loro	scrittura, si leggono. Oh	- Tratt. 4,12.3
198	essere del tutto imperfette, quando di	loro	altro che imperfezione	- Tratt. 4,12.4
199	sì come le ricchezze sono da dire per lo	loro	, come la questione ponea:	- Tratt. 4,13.2

200	certezza nelle cose, secondo che la	loro	natura di certezza si riceva»:	- Tratt. 4,13.4
201	ricchezze. Le quali come nella	loro	possessione siano dannose	- Tratt. 4,13.5
202	è da mostrare, che è la terza nota della	loro	imperfezione. Puotesi vedere	- Tratt. 4,13.5
203	loro imperfezione. Puotesi vedere la	loro	possessione essere dannosa	- Tratt. 4,13.5
204	sicurtade, cantando e ragionando fanno	loro	cammino più breve. E però	- Tratt. 4,13.6
205	odiosi». Anche è privazione di bene la	loro	possessione. Ché,	- Tratt. 4,13.8
206	possiede». Per che assai è manifesto la	loro	viltade per tutte le sue note.	- Tratt. 4,13.8
207	e «verace», cioè di conoscenza, per	loro	perdita non si disface; sì	- Tratt. 4,13.9
208	che così errano; poi, a maggiore	loro	confusione, questa loro	- Tratt. 4,14.1
209	poi, a maggiore loro confusione, questa	loro	ragione anche si distrugge: e	- Tratt. 4,14.1
210	si] conchiude manifesto essere lo	loro	errore, e però essere tempo	- Tratt. 4,14.1
211	non si possa gentile. E ciò rompe la	loro	sentenza medesima, quando	- Tratt. 4,14.2
212	alla generazione di nobilitade per questa	loro	ragione che detta è, la quale	- Tratt. 4,14.2
213	rispondo che ciò fia contro a	loro	medesimi, ché pur di	- Tratt. 4,14.3
214	naturati solamente ed iguale stato; in	loro	generazione di nobilitade	- Tratt. 4,14.6
215	medesimo subietto possibili: e però in	loro	dell'una e dell'altra non	- Tratt. 4,14.6
216	fu gentile e Dardano fu villano in	loro	vita. Noi, alli quali la	- Tratt. 4,14.9
217	vita. Noi, alli quali la memoria delli	loro	antecessori, dico di là da	- Tratt. 4,14.9
218	Da poi che per la	loro	medesima sentenza la	- Tratt. 4,15.1
219	séguita a confondere la premessa	loro	opinione, acciò che di loro	- Tratt. 4,15.1
220	la premessa loro opinione, acciò che di	loro	false ragioni nulla ruggine	- Tratt. 4,15.1
221	figlio, sì come messo è dinanzi per	loro	opinione, che delli due	- Tratt. 4,15.1
222	nuovo, sì come più volte è detto che la	loro	opinione vuole (non	- Tratt. 4,15.2
223	dependano, e non da più, che è dare	loro	uno solo principio. E senza	- Tratt. 4,15.3
224	<i>Per che a 'ntelletti sani/ è manifesto i</i>	loro	<i>diri esser vani /,</i> conchiudo	- Tratt. 4,15.5
225	<i>i loro diri esser vani /,</i> conchiudo lo	loro	errore essere confuso, e dico	- Tratt. 4,15.5
226	cose, estimando tutto vero quello che a	loro	pare, falso quello che a loro	- Tratt. 4,15.6
227	che a loro pare, falso quello che a	loro	non pare». E quindi nasce	- Tratt. 4,15.6
228	che non possono credere che né per	loro	né per altrui si possano le	- Tratt. 4,15.7
229	le cose sapere; e questi cotali mai per	loro	non cercano né ragionano,	- Tratt. 4,15.7
230	molti di sì lieve fantasia, che in tutte le	loro	ragioni transvanno, e anzi	- Tratt. 4,15.8
231	vanno transvolando nell'altra, e pare	loro	sottilissimamente	- Tratt. 4,15.8
232	nulla cosa veramente veggiono vera nel	loro	imagin[ar]e. E di costoro	- Tratt. 4,15.8
233	cose più fossero nomate e conosciute in	loro	genere, più sarebbero in loro	- Tratt. 4,16.5
234	in loro genere, più sarebbero in	loro	genere nobili: e così la	- Tratt. 4,16.5
235	dice in tutte cose perfezione di	loro	natura: e questo è quello	- Tratt. 4,16.6
236	non si può per li principii essenziali la	loro	ottima perfezione diffinire,	- Tratt. 4,16.7
237	quella e diffinire e conoscere per li	loro	effetti. E però si legge nel	- Tratt. 4,16.7
238	dalli falsi profeti» -: «Alli frutti	loro	conoscerete quelli». E per lo	- Tratt. 4,16.7
239	fanno l'uomo beato o vero felice nella	loro	operazione, sì come dice lo	- Tratt. 4,17.4
240	mèle, tutto che l'uno e l'altro da	loro	procede.	- Tratt. 4,17.7
241	e nelli uomini studiosi», però che a	loro	si conviene di guardare da	- Tratt. 4,19.5
242	richesto di cotale [opera], e però in	loro	è laudabile la paura del	- Tratt. 4,19.5
243	e nobilitade si puote credere [e] in	loro	chiamare, sì come viltade e	- Tratt. 4,19.5
244	d'etade, quando dopo lo fallo nel viso	loro	vergogna si dipinge, che è	- Tratt. 4,19.5
245	«le cose convengono essere disposte alli	loro	agenti, e [a] ricevere li loro	- Tratt. 4,20.3
246	alli loro agenti, e [a] ricevere li	loro	atti»; onde, se l'anima è	- Tratt. 4,20.3
247	Avicenna e Algazel volsero che esse da	loro	e per loro principio fossero	- Tratt. 4,21.2
248	Algazel volsero che esse da loro e per	loro	principio fossero nobili e	- Tratt. 4,21.2
249	sovra la produzione d'un'anima nella	loro	ottima disposizione, che	- Tratt. 4,21.8
250	detto è, comincia una dissimilitudine tra	loro	, nel procedere di questo	- Tratt. 4,22.3
251	uno giovane vestito di bianco, che disse	loro	: «Voi domandate lo	- Tratt. 4,22.8
252	quelle tutte, dirizzando quelle tutte alle	loro	perfezioni, e in quelle	- Tratt. 4,23.2
253	compiuto ma per parte di quello a	loro	si scuopra; e così conviene	- Tratt. 4,23.4
254	semplice via, usando li suoi atti nelli	loro	tempi ed etadi, sì come	- Tratt. 4,24.7
255	Né lo mostrare varrebbe, se alli	loro	comandamenti non fosse	- Tratt. 4,24.10
256	di diletto li peccatori, che tu vadi con	loro	». Onde, sì come, nato,	- Tratt. 4,24.10
257	di quelle. E però li antichi regi nelle	loro	magioni faceano magnifici	- Tratt. 4,25.4
258	vergini palide e rubicunde si fecero, e li	loro	occhi fuggiro da ogni altrui	- Tratt. 4,25.5
259	minori, acciò che, amando quelli, dea	loro	delli suoi beneficii, per li	- Tratt. 4,26.6
260	nella minore prosperitade esso sia da	loro	sostenuto e onorato. E	- Tratt. 4,26.6

261	ardere lo corpo morto, come era di	loro	costume. Per che bene	- Tratt. 4,26.7
262	poi a ciascuno vittorioso, sì come era di	loro	lunga usanza, che era loro	- Tratt. 4,26.8
263	come era di loro lunga usanza, che era	loro	legge. Per che è manifesto	- Tratt. 4,26.8
264	credendosi buoni essere tenuti [ver li	loro	amici, se li] arricchiscono	- Tratt. 4,27.7
265	vele delle mondane operazioni, che nella	loro	lunga etade a religione si	- Tratt. 4,28.4
266	essere nobili, nobilitade non avendo in	loro	. E qui surgono due	- Tratt. 4,29.1
267	e rapresento li miei maggiori, che per	loro	nobilitade meritato l'officio	- Tratt. 4,29.2
268	progenie dicono essere nobilissime in	loro	cittadi'. Alla prima	- Tratt. 4,29.3
269	maggiori, fa più debile; ché dice alcuno	loro	pensiero: 'Non può essere	- Tratt. 4,29.4
270	sia tanto quanto si dice, poi che della	loro	semenza così fatta pianta si	- Tratt. 4,29.4
271	grani, che vera e prima essenza in	loro	hanno. E in questo tutto	- Tratt. 4,29.5
272	gittare inanzi a' porci, però che a	loro	non è prode, e alle	- Tratt. 4,30.2
273	che manifesti lo suo mestiere, perché a	loro	sarà utile la sua sentenza, e	- Tratt. 4,30.2
274	a loro sarà utile la sua sentenza, e da	loro	ricolta. E dico ad essa: Di a	- Tratt. 4,30.2

luca 3

1	si [descriosse,/ sì] come testimonia	Luca	evangelista. E però [che]	- Tratt. 4,5.5
2	colla sua bocca nel Vangelio di	Luca	, parlando a Marta e	- Tratt. 4,17.5
3	consimigliare colla vita sua: onde dice	Luca	che era quasi ora sesta	- Tratt. 4,23.6

lucano 6

1	d'Ercule e nell'Ovidio Maggiore e in	Lucano	e in altri poeti che,	- Tratt. 3,3.5
2	e anco per la testimonianza di	Lucano	nel nono suo libro -	- Tratt. 3,5.10
3	essere quelle vilissime. E ciò testimonia	Lucano	quando dice, a quelle	- Tratt. 4,11.2
4	ladroni canterebbe». E ciò vuol dire	Lucano	nel quinto libro, quando	- Tratt. 4,13.6
5	la mano di Cesare?». E quello dice	Lucano	quando ritrae come	- Tratt. 4,13.6
6	etade, ne figura quello grande poeta	Lucano	nel secondo della sua	- Tratt. 4,28.7

luce 56

1	cioè la presente disposizione, sarà la	luce	la quale ogni colore di loro	- Tratt. 1,1.8
2	uscire non sanno. Dell'abito di questa	luce	discretiva massimamente le	- Tratt. 1,11.2
3	le sporte piene. Questo sarà	luce	nuova, sole nuovo, lo quale	- Tratt. 1,13.9
4	per lo usato sole che a loro non	luce	.	- Tratt. 1,13.9
5	per che ci recò vita. 'Lo qual fu	luce	che allumina noi nelle	- Tratt. 2,5.2
6	di spiriti contemplativi a mirare nella	luce	che sola se medesima vede	- Tratt. 2,5.7
7	uno lume che viene dal principio della	luce	per l'aere infino alla cosa	- Tratt. 2,6.7
8	per l'aere infino alla cosa illuminata, e	luce	non sia se non nella parte	- Tratt. 2,6.7
9	di Cristo, la quale è via, veritade e	luce	: via, perché per essa senza	- Tratt. 2,8.9
10	perché non soffera alcuno errore;	luce	, perché allumina noi nella	- Tratt. 2,8.9
11	della sua luminositate, ché ora	luce	da uno lato e ora luce da	- Tratt. 2,13.7
12	ché ora luce da uno lato e ora	luce	da un altro, secondo che lo	- Tratt. 2,13.7
13	in parte specialmente delli vocabuli; e	luce	or di qua or di là, in tanto [	- Tratt. 2,13.7
14	scienza la scrittura è stella piena di	luce	, la quale quella scienza	- Tratt. 2,15.1
15	surgono, e poi, continuando la sua	luce	, caggiono quasi come	- Tratt. 2,15.5
16	tanto gentil, quanto in quell'ora/ che	luce	nella parte ove dimora/ la	- Canzone 2.21
17	vedute/ che li occhi di color dov'ella	luce	/ ne mandan messi al cor	- Canzone 2.34
18	gentil donna, nella quale della divina	luce	assai mi si mostrava, è quello	- Tratt. 3,2.4
19	e dinudata da materia, che la divina	luce	, come in angelo, raggia in	- Tratt. 3,2.7
20	in questa vita privare noi da questa	luce	; che, perché elli lo si facesse,	- Tratt. 3,4.6
21	parte di sé riceve tanto tempo di	luce	quanto di tenebre. O	- Tratt. 3,5.15
22	avere potemo dal sole: vedemo la	luce	del sole, la quale è una, da	- Tratt. 3,7.3
23	luminosi, che per moltiplicamento di	luce	in quelli è lo loro aspetto	- Tratt. 3,7.3
24	tutto diafani, non solamente ricevono la	luce	ma quella non impediscono,	- Tratt. 3,7.3
25	senza diafano, che quasi poco della	luce	ricevono, com'è la terra. Così	- Tratt. 3,7.3
26	dell'anima razionale, dove la divina	luce	più espeditamente raggia; cioè	- Tratt. 3,7.5
27	che propriamente è visibile lo colore e la	luce	, sì come Aristotile vuole nel	- Tratt. 3,9.3
28	sensi comprendiamo. Ma lo colore e la	luce	sono propriamente; perché	- Tratt. 3,9.3
29	Transmutasi questo mezzo di molta	luce	in poca luce, sì come alla	- Tratt. 3,9.5
30	questo mezzo di molta luce in poca	luce	, sì come alla presenza del	- Tratt. 3,9.5
31	parlando in persona di] [E]nea: «O	luce	», che è atto, «o speranza	- Tratt. 3,11.10
32	che è passione, che non era esso	luce	né speranza, ma era	- Tratt. 3,11.10

33	ma era termine onde venia loro la	luce	del consiglio, ed era	- Tratt. 3,11.10
34	di Dio che 'l sole. Lo quale di sensibile	luce	sé prima e poi tutte le	- Tratt. 3,12.4
35	allumina: così Dio prima sé con	luce	intellettuale allumina, e poi	- Tratt. 3,12.4
36	dice: <i>che li occhi di color dov'ella</i>	luce/	<i>ne mandan messi al cor</i>	- Tratt. 3,13.7
37	Intelligenze [separate] raggia la divina	luce	senza mezzo, nell'altre si	- Tratt. 3,14.3
38	Ma però che qui è fatta menzione di	luce	e di splendore, a perfetto	- Tratt. 3,14.4
39	che l'usanza de' filosofi è di chiamare ‘	luce	’ lo lume in quanto esso è	- Tratt. 3,14.4
40	li Stoici e Peripatetici e Epicurî, per la	luce	della veritade eterna, in	- Tratt. 3,14.9
41	persuasioni, nelle quali si dimostra la	luce	interiore della Sapienza sotto	- Tratt. 3,15.2
42	parlando: «Essa è candore della eterna	luce	e specchio senza macula	- Tratt. 3,15.2
43	dicendo che «la via de' giusti è quasi	luce	splendente, che procede e	- Tratt. 3,15.11
44	operazioni, che essere debbono a voi	luce	nel cammino di questa	- Tratt. 3,15.11
45	ragione è ragionata, cioè quella	luce	/ virtuosissima, Filosofia, li cui	- Tratt. 4,1.6
46	altri divini cittadini, non senza alcuna	/ luce	della divina bontade,	- Tratt. 4,5.8
47	via de' giusti», cioè de' valenti, «quasi	luce	splendente procede, e quella	- Tratt. 4,7.5
48	mente levare, per fondarvi poi suso la	luce	della veritade, prima che a	- Tratt. 4,8.2
49	di coloro [.....] per ciò fa questa	luce	avere vigore.	- Tratt. 4,9.9
50	d'ogni calunnia, mercé della somma	luce	del cielo che quella allumina.	- Tratt. 4,15.4
51	non sono, liberi, espediti e sani alla	luce	della veritade, dico essere	- Tratt. 4,15.10
52	o vero spelunche sotterranee, dove la	luce	del sole mai non discende	- Tratt. 4,20.3
53	Bianchezza è uno colore pieno di	luce	corporale più che nullo	- Tratt. 4,22.10
54	e così la contemplazione è più piena di	luce	spirituale che altra cosa che	- Tratt. 4,22.10
55	prima s'afferma che questa nobilitade	luce	e risplende per tutta la vita	- Tratt. 4,23.1
56	essere non puote, come lo sole senza	luce	e lo fuoco senza caldo, grida	- Tratt. 4,29.1

lucente 7

1	entrare sotto a Marte dalla parte non	lucente	, e Marte stare celato tanto	- Tratt. 2,3.3
2	celato tanto che raparve dall'altra parte	lucente	della luna, ch'era verso	- Tratt. 2,3.3
3	disdegnosa./ Tu sai che 'l ciel sempr'è	lucente	e chiaro,/ e quanto in	- Canzone 2.77
4	Dico: <i>Tu sai che 'l ciel sempr'è</i>	lucente e chiaro	, cioè sempr'è con	- Tratt. 3,9.2
5	che la stella sempre sia d'un modo	lucente	e chiara, e non riceva	- Tratt. 3,9.5
6	cagioni puote parere non chiara e non	lucente	. Però puote parere così	- Tratt. 3,9.5
7	è vincente della stella, e però pare più	lucente	. Transmutasi anche questo	- Tratt. 3,9.5

lucentissima 1

1	vero dosso di questo cerchio è fissa la	lucentissima	stella di Venere. E	- Tratt. 2,3.8

lucia 6

1	un'altra cittade, che abbia nome	Lucia	. Èli, tra l'una e l'altra,	- Tratt. 3,5.9
2	le piante contra le piante di quelli di	Lucia	. Imaginisi anche uno	- Tratt. 3,5.9
3	sua tanto lungi da Maria quanto da	Lucia	. Credo che questo cerchio	- Tratt. 3,5.10
4	e poi si cела, e comincialo a vedere	Lucia	, la quale montare e	- Tratt. 3,5.12
5	vede Maria. E se uno uomo fosse in	Lucia	dritto, sempre che volgesse	- Tratt. 3,5.12
6	la Libra, e anche si parte e va ver	Lucia	novanta e uno die e poco	- Tratt. 3,5.13

lucida 1

1	transparente non pare, [nella parte pare]	lucida	e terminata. E questo è	- Tratt. 3,9.3

lucido 1

1	la imagine delle corpora in alcuno corpo	lucido	si rappresenta, sì come nello	- Tratt. 3,7.6

lucillo 1

1	contra esse Seneca, massimamente a	Lucillo	scrivendo; quanto Orazio,	- Tratt. 4,12.3

lui 93

1	che dentro all'uomo e di fuori da esso	lui	rimovono dall'abito di scienza.	- Tratt. 1,1.2
2	macule accidentali, rimane ad escusare	lui	da una sustanziale, cioè	- Tratt. 1,5.1
3	del bisogno del suo signore e a	lui	obediente. Le quali disposizioni	- Tratt. 1,5.2
4	provato è di sopra, impossibile è a	lui	conoscere li suoi amici.	- Tratt. 1,6.5
5	cioè a dire che si convegna con	lui	, e che [li] sia utile: e	- Tratt. 1,8.4

6	faccia lo ricevitore amico, conviene a	lui	essere utile, però che l'utilidade	- Tratt. 1,8.8
7	geloso di quello; l'altra è a difendere	lui	, sì come ciascuno può vedere	- Tratt. 1,10.3
8	E queste tre cose mi fecero prendere	lui	, cioè lo nostro volgare, lo	- Tratt. 1,10.3
9	amato. Mossimi prima per magnificare	lui	. E che in ciò io lo magnifico,	- Tratt. 1,10.4
10	Mossimi secondamente per gelosia di	lui	. La gelosia dell'amico fa	- Tratt. 1,10.5
11	Taddeo ipocratista -, providi a ponere	lui	, fidandomi di me più che d'un	- Tratt. 1,10.5
12	altro. Mossimi ancora per difendere	lui	da molti suoi acusatori, li	- Tratt. 1,10.6
13	costruzioni e le soavi orazioni che di	lui	si fanno; le quali chi bene	- Tratt. 1,10.6
14	che esso e quello, anche cieco, ch'a	lui	s'appoggia, vegnano a mal	- Tratt. 1,11.2
15	mal fabro biasima lo ferro apresentato a	lui	, e lo malo citarista biasima la	- Tratt. 1,11.3
16	la malizia di costoro che, biasimando	lui	, sé credono scusare. Contra	- Tratt. 1,11.3
17	dispregiando l'opera da quella parte, a	lui	che dice onore e fama: sì	- Tratt. 1,11.5
18	fosse il fuoco, e un altro rispondesse a	lui	di sì, non saprei bene	- Tratt. 1,12.1
19	che fa lo coltello: per che manifesto è	lui	essere concorso alla mia	- Tratt. 1,13.3
20	perfettissimo amore sia quello ch'io a	lui	debbo avere ed hoe. Così,	- Tratt. 1,13.7
21	novitate,/ come l'anima trista piange in	lui	,/ e come un spirto contra	- Canzone 1.11
22	grossamente assegnando. Sì che secondo	lui	, secondo quello che si tiene in	- Tratt. 2,3.3
23	quasi creature spirituali, manifesto è	lui	questo avere fatto maggiore	- Tratt. 2,4.7
24	di quelle cose che noi sapere senza	lui	non potavamo, né vedere	- Tratt. 2,5.2
25	che ha relazione al Figlio, cioè come da	lui	si parte e come con lui sé	- Tratt. 2,5.7
26	cioè come da lui si parte e come con	lui	sé unisce: e questo	- Tratt. 2,5.7
27	considerare lo Padre secondo che da	lui	procede lo Spirito Santo, e	- Tratt. 2,5.7
28	lui procede lo Spirito Santo, e come da	lui	si parte e come con lui sé	- Tratt. 2,5.7
29	e come da lui si parte e come con	lui	sé unisce: e questa	- Tratt. 2,5.7
30	novitate,/ come l'anima trista piange in	lui	,/ e come un spirto contra lei	- Tratt. 2,6.5
31	che la memoria aiutava, chiamo io	lui	'anima' e l'altro 'spirito':	- Tratt. 2,6.6
32	che è sua perfezione maggiore, fosse a	lui	cagione di maggiore difetto:	- Tratt. 2,8.6
33	guardare, sì che esso non sia veduto da	lui	; ché, sì come quello che mira	- Tratt. 2,9.6
34	lo consentimento mio piegava inver di	lui	; e così si può questo	- Tratt. 2,10.2
35	La sua anima pura,/ che riceve da	lui	questa salute,/ lo manifesta	- Canzone 2.31
36	rendere allo signore quando da	lui	è beneficiato, dee però	- Tratt. 3,1.3
37	del quale io dico; poi che da	lui	continui pensieri nasceano,	- Tratt. 3,2.4
38	forza e vigore interamente della terra in	lui	risurgea, nella quale e della	- Tratt. 3,3.5
39	che acorgendosi Hercule, alla fine prese	lui	; e stringendo quello e levatolo	- Tratt. 3,3.5
40	per lo] pensiero è vinto, sì che seguire	lui	non puote a pieno,	- Tratt. 3,4.3
41	natura più aperse li suoi segreti; e per	lui	quivi è provato, questo mondo,	- Tratt. 3,5.7
42	cagione di tutte le cose, conoscendo	lui	, tutte le cose conosce <i>in sé</i> ,	- Tratt. 3,6.4
43	in quanto la distinzione delle cose è in	lui	per [lo] modo che lo effetto	- Tratt. 3,12.5
44	massimamente è in Dio, però che in	lui	è somma sapienza e sommo	- Tratt. 3,12.5
45	è la essenza divina; [ed] è in	lui	per modo perfetto e vero,	- Tratt. 3,12.5
46	reduce quanto esso è possibile a	lui	assimigliarsi. E ponsi la	- Tratt. 3,14.3
47	amore, e guardi a quello che dentro da	lui	troverà. E in parte ne tocca,	- Tratt. 3,14.8
48	cose avesse, senza questa rimarrebbe in	lui	desiderio: lo quale essere non	- Tratt. 3,15.2
49	possa fare l'uomo beato, non potendo a	lui	perfettamente certe cose	- Tratt. 3,15.4
50	appendeva li fondamenti della terra, con	lui	e io era, disponente tutte le	- Tratt. 3,15.10
51	la concordevole sentenza delli savi di	lui	/ ragionanti, e secondo quello	- Tratt. 4,1.1
52	esso stanno, ma eziandio alli altri, che	lui	riprendano,/ porta dolore e	- Tratt. 4,1.3
53	diffinio quella/ secondo che per	lui	facea, cioè possessione	- Tratt. 4,3.4
54	cioè 'auieo'. E chi/ ben guarda	lui	, nella sua prima voce	- Tratt. 4,6.2
55	in qua e in làe, chiamati/ furono -	lui	, dico, e li suoi compagni -	- Tratt. 4,6.9
56	di sapere quello che li altri sentano di	lui	, non solamente è di persona	- Tratt. 4,8.1
57	Filosofo, e però nella reverenza che a	lui	si dee non offendo. E che io	- Tratt. 4,8.3
58	l'opinione dello Imperadore, a	lui	non sono tenuto a subiezione,	- Tratt. 4,9.1
59	maestro subietti non sono, né credere a	lui	sono tenuti quanto è per	- Tratt. 4,9.7
60	dello Imperadore], trattando di quella a	lui	non siamo subietti; e se non	- Tratt. 4,9.9
61	non siamo subietti; e se non [siamo a	lui	] subietti, reverire lui in ciò non	- Tratt. 4,9.9
62	se non [siamo a lui] subietti, reverire	lui	in ciò non siamo tenuti: e	- Tratt. 4,9.9
63	d'imperiale officio. Poi dico similmente	lui	errare, che puose della	- Tratt. 4,10.2
64	avegna che, secondo la fama che di	lui	grida, elli fosse loico e	- Tratt. 4,10.3
65	nel terzo dell'Anima, questo intende da	lui	. E però dice Aristotile nel	- Tratt. 4,13.4
66	grande di nobilitade e la nobilitade in	lui	si vedesse così apertamente	- Tratt. 4,14.8

67	aperta si vede, prima sarebbe stata in	lui	che 'l generante suo fosse	- Tratt. 4,14.8
68	vuole (non generandosi di vile uomo in	lui	medesimo, né di vile padre in	- Tratt. 4,15.2
69	essere tutta l'umana generazione, ché da	lui	alli moderni non si puote	- Tratt. 4,15.2
70	«Vedesti l'uomo ratto a rispondere? Di	lui	stoltezza più che correzione è	- Tratt. 4,15.6
71	saranno lodati tutti quelli che giurano in	lui	, però che serrata è la bocca	- Tratt. 4,16.1
72	e per quella via menarlo che più a	lui	sia lieve. Onde, perciò che le	- Tratt. 4,17.7
73	di quelle, che quelle principio di	lui	. Ché lo piè dell'albero, che	- Tratt. 4,18.4
74	e] cagione di quelli, e non quelli di	lui	; e così nobilitade, [che]	- Tratt. 4,18.4
75	gloria e d'onore l'hai coronato, e posto	lui	sopra l'opere delle mani tue».	- Tratt. 4,19.4
76	di nero, ma vince lo nero, e da	lui	si dinomina; e così la virtù è	- Tratt. 4,20.1
77	con essa, se questi frutti non sono in	lui	. E rende incontanente ragione	- Tratt. 4,20.2
78	ama, e teme e fugge quelle cose che a	lui	sono contrarie, e quelle odia.	- Tratt. 4,22.2
79	poi viene distinguendo quelle cose che a	lui	sono più amabili e meno, e	- Tratt. 4,22.4
80	in sé diverse parti, quelle che in	lui	sono più nobili, più ama	- Tratt. 4,22.4
81	-, se non in quanto considera	lui	e mira lui per li suoi effetti. E	- Tratt. 4,22.7
82	-, se non in quanto considera lui e mira	lui	per li suoi effetti. E che noi	- Tratt. 4,22.7
83	Dio sempre precede, né mai	lui	giugnere potemo qui, lo	- Tratt. 4,22.10
84	sua perfezione e per la fisonomia che di	lui	prese Socrate quando prima	- Tratt. 4,24.5
85	alla correzione del padre, e lo padre	lui	amaestrare. E guardisi che	- Tratt. 4,24.10
86	lo sprone usa quando fugge, per	lui	tornare allo loco onde fuggire	- Tratt. 4,26.5
87	d'Ettore e poi s'era raccomandato a	lui	, s'accinse e prese la scure ad	- Tratt. 4,26.7
88	l'uomo è animale civile, per che a	lui	si richiede non pur a sé ma	- Tratt. 4,27.1
89	'Consigliami', ma proveggendo per	lui	, senza richiesta colui consiglia:	- Tratt. 4,27.3
90	esso saviamente ricorse a Dio e a	lui	domandò lo ristoro della	- Tratt. 4,27.9
91	che Marzia tornò a Catone e richiese	lui	e pregollo che la dovesse	- Tratt. 4,28.7
92	ragionare si convenia, però che in	lui	essa nobilitade tutti li	- Tratt. 4,28.8
93	acciò che più celebre e più prezioso da	lui	si parta. E questo intendo,	- Tratt. 4,30.1

lume 26

1	e sì come quelli che è cieco del	lume	sensibile.....], così quelli	- Tratt. 1,11.2
2	], così quelli che è cieco del	lume	della discrezione sempre va	- Tratt. 1,11.2
3	là dove l'usato tramonerà, e darà	lume	a coloro che sono in	- Tratt. 1,13.9
4	risplende nel nostro intelletto alcuno	lume	della vivacissima loro	- Tratt. 2,4.8
5	che li raggi non sono altro che uno	lume	che viene dal principio della	- Tratt. 2,6.7
6	fa risplendere ogni altra bontade col	lume	suo. Per che Virgilio,	- Tratt. 2,10.3
7	due predette bontadi, però ch'ell'apre	lume	che mostra lo bene e l'altro	- Tratt. 2,10.5
8	abito virtuoso non si pare, per questo	lume	non avere! e quanta	- Tratt. 2,10.5
9	vizii si discernono per avere questo	lume	! Meglio sarebbe alli miseri	- Tratt. 2,10.5
10	due propietadi: l'una si è che del suo	lume	tutte l'altre stelle	- Tratt. 2,13.10
11	sono nell'Arismetria: ché del suo	lume	tutte s'illuminano le	- Tratt. 2,13.10
12	e Democrito, che [..... che] ciò era	lume	di sole ripercusso in quella	- Tratt. 2,14.3
13	e però ritiene e ripresenta quello	lume	. E questa opinione pare	- Tratt. 2,14.3
14	solamente vegghiando, ma dormendo,	lume	di costei nella mia testa era	- Tratt. 3,1.1
15	della dilettazone dell'anima, cioè uno	lume	apparente di fuori secondo	- Tratt. 3,8.6
16	mezzo, che è diafano, è tanto pieno di	lume	che è vincente della stella, e	- Tratt. 3,9.5
17	che Dio metta sempre in lei del suo	lume	. Dove si vuole a memoria	- Tratt. 3,13.7
18	giù, reduce le cose a sua similitudine di	lume	quanto esse per loro	- Tratt. 3,14.3
19	disposizione possono dalla [sua] vertude	lume	ricevere. Così dico che Dio	- Tratt. 3,14.3
20	de' filosofi è di chiamare 'luce' lo	lume	in quanto esso è nel suo	- Tratt. 3,14.4
21	scrive in quello di Sapienza:/ «Amate lo	lume	della sapienza, voi tutti che	- Tratt. 4,6.10
22	scritto nel libro di Sapienza: «Amate lo	lume	di sapienza, voi che siete	- Tratt. 4,16.1
23	voi che siete dinanzi alli populi»; e lo	lume	di sapienza è essa veritate.	- Tratt. 4,16.1
24	cotali la cui anima è privata di questo	lume	, che essi siano sì come valli	- Tratt. 4,20.3
25	s'apprende, così, tosto come alcuno	lume	d'animo in esso appare, si	- Tratt. 4,24.10
26	li suoi giudici e la sua autoritade sia un	lume	e una legge alli altri. E	- Tratt. 4,27.5

lumetto /

1	coloro dirizzare intendo ne' quali alcuno	lumetto	di ragione per buona loro	- Tratt. 4,7.2

lumi /

1	di suso viene, discendendo dal Padre de'	lumi	». Dice adunque che Dio	- Tratt. 4,20.3

luminosi 1

1 tosto che 'l sole li vede, diventano tanto **luminosi** , che per moltiplicamento - Tratt. 3,7.3

luminositade 1

1 parti; l'altra si è la variazione della sua **luminositade** , ché ora luce da - Tratt. 2,13.7

luminoso 2

1 che è a dire cielo di fiamma o vero **luminoso** ; e pongono esso essere - Tratt. 2,3.5

2 chi ha li occhi chiusi l'aere essere **luminoso** , per un poco di - Tratt. 2,4.8

luna 11

1 Sole fosse immediato con quello della **Luna** , cioè secondo a noi. E - Tratt. 2,3.2

2 eclipsi del sole appare sensibilmente la **luna** essere sotto lo sole, e si - Tratt. 2,3.3

3 dice nel secondo Di Cielo e Mondo) la **luna** , essendo nuova, entrare sotto - Tratt. 2,3.3

4 che raparve dall'altra parte lucente della **luna** , ch'era verso occidente. Ed - Tratt. 2,3.3

5 che numerano è quello dove è la **Luna** ; lo secondo è quello dove è - Tratt. 2,3.4

6 è credere che li movitori del cielo della **Luna** siano dell'ordine delli - Tratt. 2,5.9

7 è da vedere. Dico che 'l cielo della **Luna** colla Gramatica si somiglia, - Tratt. 2,13.7

8 per due propietadi]. Ché se la **Luna** si guarda bene, due cose si - Tratt. 2,13.7

9 Sole si celerebbe e mosterrebbe, e la **Luna** per tempo di quattordici - Tratt. 2,14.8

10 di sopra, lungo lo cielo della **luna** , e però sempre sale a quella. - Tratt. 3,3.2

11 quello che ha figura di presso che piena **luna** , però che non è in quello - Tratt. 4,16.6

lunga 12

1 Non si maravigli dunque alcuno se **lunga** è la digressione della mia - Tratt. 1,10.1

2 gelosia dell'amico fa l'uomo sollicito a **lunga** provedenza. Onde, - Tratt. 1,10.5

3 sé della infamia di quelli, si concede da **lunga** usanza che uomo parli di - Tratt. 1,12.4

4 concordia di studio e per benivolenza di **lunga** consuetudine l'amistà è - Tratt. 1,13.1

5 tutte d'alcuno albore ombrate. E per **lunga** riposanza in luoghi oscuri e - Tratt. 3,9.6

6 padre dice al figlio 'amor mio'), per **lunga** consuetudine le scienze - Tratt. 3,11.10

7 alla imperiale maiestà subietto. E perché **lunga** conviene essere la ragione, - Tratt. 4,8.6

8 ciascuno vittorioso, sì come era di loro **lunga** usanza, che era loro legge. - Tratt. 4,26.8

9 buone novelle pare dover sapere per la **lunga** esperienza della vita. Onde - Tratt. 4,27.8

10 la naturale morte è quasi a noi porto di **lunga** navigazione e riposo. Ed è - Tratt. 4,28.2

11 delle mondane operazioni, che nella loro **lunga** etade a religione si - Tratt. 4,28.4

12 per legame di matrimonio, che in **lunga** etade lo tegna; ché non - Tratt. 4,28.5

lungamente 5

1 da quello che per li altri è stato servato **lungamente** , sì come di - Tratt. 1,10.1

2 che partire ne faccia da quella che **lungamente** è usata». Non si - Tratt. 1,10.1

3 nella fossa». Questa grida è stata **lungamente** contro a nostro - Tratt. 1,11.2

4 altrui gentile per essere di progenie **lungamente** stata/ ricca, con ciò sia - Tratt. 4,3.4

5 come quello della comune sentenza, sì **lungamente** da questa cultura - Tratt. 4,7.2

lunghe 3

1 parlare; onde, se le mie digressioni sono **lunghe** , nullo si maravigli. Dico - Tratt. 4,8.4

2 detto è, queste etadi possono essere più **lunghe** e più corte secondo la - Tratt. 4,24.6

3 cioè di fare l'etadi in quelli cotali e più **lunghe** e meno, secondo la - Tratt. 4,24.6

lunghezza 2

1 scusa, ma, sì come necessaria, la sua **lunghezza** paziente sostenga. La - Tratt. 1,10.1

2 che in questo capitolo senza troppa **lunghezza** ciò/ trattare non si - Tratt. 4,4.8

lunghi 1

1 ciò/ trattare non si potrebbe, e li **lunghi** capitoli sono inimici/ della - Tratt. 4,4.8

lungi 10

1 perfettamente: sì come, se conosce da **lungi** uno animale, non conosce - Tratt. 1,6.4

2	che sia in ciascuna parte sua tanto	lungi	da Maria quanto da Lucia.	- Tratt. 3,5.10
3	la diritta torre/ fa piegar rivo che da	lungi	corre./ Che siano vili	- Canzone 3.55
4	torre non la possono, però che da	lungi	sono di nobilitade, e per la	- Tratt. 4,10.6
5	<i>né la diritta torre/ fa piegar rivo che da</i>	lungi	<i>corre</i> :/ che non vuole altro	- Tratt. 4,10.6
6	essere torre diritta, e le divizie fiume da	lungi	corrente.	- Tratt. 4,10.6
7	mai non fue, che ogni casa che da	lungi	vede crede che sia	- Tratt. 4,12.6
8	si unisce ad esse, ma quelle sempre di	lungi	da sé essere vuole, se non	- Tratt. 4,13.9
9	lo testo che elle siano fiume corrente di	lungi	dalla diritta torre della	- Tratt. 4,13.9
10	mala bocca, e li altri atti villani siano di	lungi	da te». Per che appare che	- Tratt. 4,25.1

lungiamente /

1	che fan gentile per ischiatta altrui,/ che	lungiamente	in gran ricchezza è	- Canzone 3.31

lungo 6

1	ha [amore] [a]lla circonferenza di sopra,	lungo	lo cielo della luna, e però	- Tratt. 3,3.2
2	richiede; e però vedemo certe piante	lungo	l'acque quasi cansarsi, e	- Tratt. 3,3.2
3	e dalli/ autori poco cercata, e che	lungo	convegna essere lo trattato/	- Tratt. 4,3.1
4	tiene, essere commesso. Ma però che	lungo	è stato lo capitolo	- Tratt. 4,24.11
5	fosse affabile, quando dice e ritrae per	lungo	sermone a Cefalo la istoria	- Tratt. 4,27.9
6	E sì come a colui che viene di	lungo	cammino, anzi ch'entri	- Tratt. 4,28.3

luoghi 12

1	più manifesto amore non solamente alli	luoghi	, ma l'uno l'altro vedemo	- Tratt. 3,3.2
2	e ponendo lo mezzo nobilissimo intra li	luoghi	delli quattro corpi semplici:	- Tratt. 3,5.5
3	della Magna nel libro della Natura dei	luoghi	e [in quello] delle	- Tratt. 3,5.10
4	di Cesare fuggendo. Segnati questi tre	luoghi	sopra questa palla,	- Tratt. 3,5.11
5	Per che si può vedere che questi	luoghi	hanno un di l'anno di sei	- Tratt. 3,5.12
6	che sono remoti e propinqui [a] questi	luoghi	: sì come omai, per quello	- Tratt. 3,5.14
7	che nella faccia massimamente in due	luoghi	opera l'anima - però che in	- Tratt. 3,8.4
8	opera l'anima - però che in quelli due	luoghi	quasi tutte e tre le nature	- Tratt. 3,8.4
9	fare bello, se puote. E in questi due	luoghi	dico io che appariscono	- Tratt. 3,8.4
10	e nel suo dolce riso». Li quali due	luoghi	, per bella similitudine, si	- Tratt. 3,8.4
11	l'amore dell'anima, speciale a questi	luoghi	; secondamente l'amore	- Tratt. 3,8.7
12	ombrate. E per lunga riposanza in	luoghi	oscuri e freddi, e con	- Tratt. 3,9.6

luogo 28

1	non possono. L'altra è lo difetto del	luogo	dove la persona è nata e	- Tratt. 1,1.3
2	io, [che] nella presente scrittura tengo	luogo	di quelli da due macule	- Tratt. 1,2.1
3	così è biasimevole muovere la cosa d'un	luogo	dove sia utile e portarla in	- Tratt. 1,8.7
4	sensi toccherò incidentemente, come a	luogo	e a tempo si converrà.	- Tratt. 2,1.11
5	d'Amore, alli occhi miei e prese	luogo	alcuno nella mia mente. E sì	- Tratt. 2,2.1
6	incomprensibile. E quieto e pacifico è lo	luogo	di quella somma Deitate	- Tratt. 2,3.5
7	dal quale nulla è; ed esso non è in	luogo	ma formato fu solo nella	- Tratt. 2,3.5
8	non convenienti allo suo fervore, arse lo	luogo	per lo quale passò, e	- Tratt. 2,14.3
9	sarebbe ancora non veduta in ciascuno	luogo	della terra; e Saturno	- Tratt. 2,14.8
10	quattordici anni e mezzo a ciascuno	luogo	della terra celato, e Giove	- Tratt. 2,14.8
11	vertudi - sì come in quello medesimo	luogo	Aristotile dice - sì come la	- Tratt. 3,2.8
12	dell'anima che è deitate. E questo è il	luogo	dove dico che Amore mi	- Tratt. 3,2.10
13	simplici hanno amore naturato in sé allo	luogo	proprio, e però la terra	- Tratt. 3,3.2
14	come sono le minere, hanno amore allo	luogo	là dove la loro generazione	- Tratt. 3,3.2
15	prima animate, hanno amore a certo	luogo	più manifestamente, secondo	- Tratt. 3,3.2
16	natura seconda, del corpo misto, ama lo	luogo	della sua generazione, e	- Tratt. 3,3.5
17	è di più virtuoso corpo nello	luogo	dove è generato e nel	- Tratt. 3,3.5
18	capo. E credo che da Roma a questo	luogo	, andando diritto per	- Tratt. 3,5.9
19	per meglio vedere, [che] in questo	luogo	ch'io dissi sia una cittade e	- Tratt. 3,5.9
20	più, e in altrettanti ritorna. E questo	luogo	lo quale tutta la palla	- Tratt. 3,5.13
21	le reca queste cose quivi, sì come a	luogo	suo. Dove si può amore	- Tratt. 3,8.7
22	Speusippo suo nepote: chiamati per [lo]	luogo	così/ dove Plato studiava,	- Tratt. 4,6.8
23	sì può. E però esso Tulio nel medesimo	luogo	dice: «Mettere a negghienza	- Tratt. 4,8.1
24	di pruova. Veramente io vidi lo	luogo	, nelle coste d'uno monte	- Tratt. 4,11.6
25	Sì che la questione è soluta, e non ha	luogo	. Ben puote ancora	- Tratt. 4,13.2

26	animo l'appetito sensitivo, qui non ha	luogo , né istanza puote avere;	- Tratt. 4,22.5
27	fatiche; e quando amaestrò in questo	luogo Ascanio suo figliuolo, colli	- Tratt. 4,26.6
28	Officii, la larghezza vuole essere [a]	luogo [e a] tempo, tale che lo	- Tratt. 4,27.6

lupo /

1	perché non sa se s'è cane o	lupo o becco. Lo latino conosce lo	- Tratt. 1,6.4

lusinghe 2

1	fa mirare una donna, e dicemi parole di	lusinghe , cioè ragiona dinanzi alli	- Tratt. 2,7.6
2	dicendo: «Non ti possano quello fare di	lusinghe né di diletto li	- Tratt. 4,24.10

lussuria /

1	nel suo tempo, a bisogno, e non/ a	lussuria !». Ponetevi mente, nemici	- Tratt. 4,6.10

lussuriare /

1	alla battaglia, sì come stare casto e	lussuriare ; e queste del tutto	- Tratt. 4,9.4

m' / 17

1	la misera vita di quelli che dietro	m' ho lasciati, per la dolcezza ch'io	- Tratt. 1,1.6
2	stancato e terminare lo tempo che	m' è dato -, per le parti quasi tutte	- Tratt. 1,3.2
3	che per alcuna fama in altra forma	m' aveano imaginato: nel conspetto	- Tratt. 1,3.2
4	fa essere buono -, se la propria loquela	m' è stata cagione e dell'una e	- Tratt. 1,13.2
5	come si fugge/ questo pietoso che	m' ha consolata!». / Delli occhi	- Canzone 1.32
6	cioè la vostra circolazione, è quella che	m' ha tratto nella presente	- Tratt. 2,6.4
7	pensando spesse volte come possibile	m' era, me n'andava quasi rapito.	- Tratt. 2,7.3
8	<i>me, come si fugge/ questo pietoso che</i>	m'ha consolata! / Ben può dire	- Tratt. 2,9.3
9	cose: però che della donna di cu' io	m' innamorava non era degna	- Tratt. 2,12.4
10	d'Amore o per mia prontezza, ad esso	m' acostai per più fiate, che io	- Tratt. 3,1.1
11	E a questo deliberamento tre ragioni	m' informaro: delle quali l'una fu	- Tratt. 3,1.2
12	che dire quale era quella donna che	m' avea mutato. Ché per la sua	- Tratt. 3,1.4
13	si può brevemente rispondere che non	m' acuso, ma scuso veramente. E	- Tratt. 3,4.5
14	che nella donna mia/ sono appariti,	m' han chiusa la via/ dell'usato	- Canzone 3.7
15	nuovi/ sembianti sono appariti, li quali	m' hanno tolta materia di/ dire al	- Tratt. 4,2.2
16	godesse nella mia cittade, alla quale io	m' appresso'; e però benedice la	- Tratt. 4,28.6
17	e dice: 'O voi, che udito	m' avete, vedete quanti sono	- Tratt. 4,29.1

ma 323

1	da ogni studio non solamente privato,	ma da gente studiosa lontano. Le	- Tratt. 1,1.3
2	parte] di fuori, non sono da vituperare,	ma da escusare e di perdono	- Tratt. 1,1.4
3	che colle pecore hanno comune cibo!	Ma però che ciascuno uomo a	- Tratt. 1,1.6
4	che non seggio alla beata mensa,	ma , fuggito della pastura del	- Tratt. 1,1.6
5	sì che mai vivanda non terrebbe.	Ma vegna qua qualunque è [per	- Tratt. 1,1.7
6	più che loro bontade era in grado.	Ma questo pane, cioè la presente	- Tratt. 1,1.8
7	però a quella in parte alcuna derogare,	ma maggiormente giovare per	- Tratt. 1,1.9
8	alla sua grida, che non al mio volere,	ma alla mia facultade imputino	- Tratt. 1,1.11
9	le più volte non è l'uomo vituperato,	ma del non volere è sempre,	- Tratt. 1,2.3
10	lo quale mostra che non passione	ma virtù sia stata la movente	- Tratt. 1,2.6
11	solamente darà diletto buono a udire,	ma sottile amaestramento e a così	- Tratt. 1,2.6
12	non solamente mia persona invilio,	ma di minor pregio si fece ogni	- Tratt. 1,3.2
13	per che ciò incontra - non pur in me,	ma in tutti - brevemente or qui	- Tratt. 1,3.2
14	non si tiene alli termini del vero	ma passa quelli. E quando per	- Tratt. 1,3.3
15	dilatazione della prima sta contenta,	ma 'l suo riportamento, sì come	- Tratt. 1,3.3
16	delle quali è puerizia, non dico d'etate	ma d'animo; la seconda è invidia,	- Tratt. 1,4.2
17	giudicio che non secondo ragione	ma secondo senso giudica	- Tratt. 1,4.3
18	solamente passionati mal giudicano,	ma , diffamando, fanno alli altri	- Tratt. 1,4.4
19	le quali cose la fama non porta seco	ma la presenza, e discuoprele per	- Tratt. 1,4.5
20	acciò che 'l nome suo sia ricevuto,	ma non spregiato. E questa terza	- Tratt. 1,4.5
21	alli quali mia fama era già corsa,	ma eziandio alli altri, onde le mie	- Tratt. 1,4.6
22	Ché, primamente, non era subietto	ma sovrano, e per nobilità e per	- Tratt. 1,5.3
23	Eloquenza. Ancora: non era subietto	ma sovrano per virtù. Ciascuna	- Tratt. 1,5.4

24	del volgare. Ancora: non era subietto	ma	sovrano per bellezza. Quella	- Tratt. 1,5.5
25	non sarebbe stato subietto alle canzoni,	ma	sovrano.	- Tratt. 1,5.6
26	Lo latino conosce lo volgare in genere,	ma	non distinto: ché se esso lo	- Tratt. 1,6.4
27	di conoscenza distinta dello volgare.	Ma	questo non è: ché uno	- Tratt. 1,6.4
28	non è interamente comandata	ma	in parte spontanea. E cotale	- Tratt. 1,7.3
29	Né questo averebbe fatto lo latino,	ma	peccato averebbe non pur nel	- Tratt. 1,7.4
30	nel difetto e non pur nel soperchio,	ma	in ciascuno; e così non sarebbe	- Tratt. 1,7.4
31	la sua obediencia stata misurata,	ma	dismisurata, e per conseguente	- Tratt. 1,7.4
32	dare a uno e giovare a uno è bene;	ma	dare a molti e giovare a molti	- Tratt. 1,8.3
33	acciò che uno in molti sia inchiuso;	ma	dare a uno si può bene senza	- Tratt. 1,8.3
34	che dà mostra almeno sé essere amico;	ma	non è perfetto bene, e così	- Tratt. 1,8.4
35	di colui che così dicerne donando.	Ma	però che li morali	- Tratt. 1,8.5
36	la cosa in parte ove sia meno utile,	ma	eziandio in parte ove sia	- Tratt. 1,8.7
37	'l domandato è da una parte non virtù	ma	mercantantia, però che lo	- Tratt. 1,8.10
38	acquistano la lettera per lo suo uso,	ma	in quanto per quella	- Tratt. 1,9.2
39	averebbe a pochi dato lo suo beneficio,	ma	lo volgare servirà veramente a	- Tratt. 1,9.2
40	nobile gente, non solamente maschi	ma	femmine, che sono molti e	- Tratt. 1,9.2
41	lunga è la digressione della mia scusa,	ma	si come necessaria, la sua	- Tratt. 1,10.1
42	dolcissima e d'amabilissima bellezza.	Ma	però che virtuosissimo è,	- Tratt. 1,10.7
43	subitamente avere non si può,	ma	conviene che per usanza	- Tratt. 1,11.2
44	apprendere bene la lingua strana;	ma	biasimevole è commendare	- Tratt. 1,11.4
45	colui che dice di non sapere dire,	ma	biasima quello che è materia	- Tratt. 1,11.5
46	spada, non per biasimo dare al ferro,	ma	a tutta l'opera del maestro.	- Tratt. 1,11.5
47	di sì, apresso le sù proposte ragioni.	Ma	tuttavia, e a mostrare che	- Tratt. 1,12.1
48	e a mostrare che non solamente amore	ma	perfettissimo amore di quella	- Tratt. 1,12.1
49	e che non solamente per sé è unito,	ma	per accidente, in quanto è	- Tratt. 1,12.3
50	proprio: lo quale è non prossimo,	ma	massimamente prossimo a	- Tratt. 1,12.3
51	si conchiude che non solamente amore,	ma	perfettissimo amore sia	- Tratt. 1,13.7
52	son morta»./ «Tu non se' morta,	ma	se' ismarrita,/ anima	- Canzone 1.40
53	e laudabile nella fine della mia cena.	Ma	però che più proficabile sia	- Tratt. 2,1.1
54	senso prendono altrimenti che li poeti;	ma	però che mia intenzione è qui	- Tratt. 2,1.4
55	a disposarsi a quella imagine.	Ma	però che non subitamente	- Tratt. 2,2.2
56	amore e fassi grande e viene perfetto,	ma	vuole tempo alcuno e	- Tratt. 2,2.2
57	quale nulla è; ed esso non è in luogo	ma	formato fu solo nella Prima	- Tratt. 2,3.5
58	quanti sono li movimenti del cielo,	ma	eziandio quante sono le spezie	- Tratt. 2,4.3
59	natura non pur una beatitudine abbia,	ma	due, sì com'è quella della vita	- Tratt. 2,4.6
60	è] che l'umano quello non soperchia,	ma	da esso è improporzionalmente	- Tratt. 2,4.7
61	Altre ragioni si possono vedere assai,	ma	queste bastino al presente. Né	- Tratt. 2,4.7
62	loro parlato», sì come l'Apostolo dice.	Ma	noi semo di ciò amaestrati da	- Tratt. 2,5.2
63	nobili e tutte furono insieme create),	ma	prima quanto al nostro salire	- Tratt. 2,5.5
64	alcuno suono, ch'elli non hanno senso,	ma	dico «udite», cioè, con quello	- Tratt. 2,6.2
65	<i>però vi priego che lo mi 'ntendiate</i> .	Ma	però che in ciascuna maniera	- Tratt. 2,6.5
66		Ma	però che ancora l'ultima	- Tratt. 2,6.6
67	questo pensiero, dal loro cielo in tutto,	ma	dalla loro stella. La quale per	- Tratt. 2,6.7
68	pure la parte sensitiva, non vive uomo	ma	vive bestia: sì come dice	- Tratt. 2,7.2
69	e non dico pur delle minori bestie,	ma	di quelle che hanno apparenza	- Tratt. 2,7.2
70	umana. E così è soluta la questione.	Ma	però che della immortalità	- Tratt. 2,8.4
71	immortale col mortale è mischiato;	ma	vedemola per fede	- Tratt. 2,8.9
72	dee sé riprendere di provvedimento,	ma	loro di non ubbidire: però che	- Tratt. 2,9.8
73	parole: Non è vero che tu sie morta;	ma	la cagione per che morta ti	- Tratt. 2,10.2
74	chiama misericordia e[d] [è] passione;	ma	pietade non è passione, anzi	- Tratt. 2,10.3
75	parte del canto ad essa si ritornasse.	Ma	io rade volte a quella	- Tratt. 2,11.1
76	allo numero che alla nota è necessario;	ma	fecila quando alcuna cosa in	- Tratt. 2,11.1
77	è quello che dico in questa parte.	Ma	però che molte fiate aviene	- Tratt. 2,11.2
78	sue parole non a quello per cui dice,	ma	verso un altro. E questo	- Tratt. 2,11.2
79	nella tua ragione, non ti smarrire,	ma	di loro: Poi che non vedete	- Tratt. 2,11.2
80	questa canzone, non la rifiutate però;	ma	ponete mente la sua bellezza,	- Tratt. 2,11.2
81	solamente alle mie lagrime rimedio,	ma	vocabuli d'autori e di scienze	- Tratt. 2,12.3
82	scienza dimostra lo proprio subietto,	ma	suppone quello. La seconda	- Tratt. 2,13.3
83	Non solamente in tutti insieme,	ma	ancora in ciascuno è	- Tratt. 2,13.10
84	per alcuno, non è dalla sua parte,	ma	si come dice Tolomeo, è	- Tratt. 2,13.13

85	distinguere di qua giù non le potemo,	ma	di loro apparisce quello	- Tratt. 2,14.3
86	né die, né settimana né mese né anno,	ma	tutto l'universo sarebbe	- Tratt. 2,14.8
87	li servigi ricevuti dal minore;	ma	se pur seguire si conviene	- Tratt. 2,15.6
88	quanto in sé non si turba già mai;/	ma	li nostri occhi per cagioni	- Canzone 2.79
89	non considera lei secondo il vero,/ 90 sì che non solamente vegghiando,	ma	pur secondo quel ch'a lei	- Canzone 2.83
91	solamente di lei era così desideroso,	ma	dormendo, lume di costei nella	- Tratt. 3,1.1
92	per quella, che è semplicissima,	ma	di tutte quelle persone che	- Tratt. 3,1.1
93	sia divisa e comunicata in quelle,	ma	per le secondarie cagioni e	- Tratt. 3,2.3
94	dico esso ragionare si è la mente;	ma	da quelle [è] partecipata, per	- Tratt. 3,2.3
95	e ragionare; e dice anche muovere;	ma	per dire che sia la mente, non	- Tratt. 3,2.5
96	puote per sé essere partita,	ma	questa si può col sentire fare	- Tratt. 3,2.6
97	sanza la sensitiva non si truova,	ma	l'altra, che si fonda sopra essa,	- Tratt. 3,2.7
98	nella mente mia fa la sua operazione;	ma	la sensitiva si truova sanza	- Tratt. 3,2.7
99	amore non solamente alli <i>luoghi</i> ,	ma	ragionevolmente ciò si dice, a	- Tratt. 3,3.1
100	certo cibo (non in quanto è sensibile,	ma	l'uno l'altro vedemo amare.	- Tratt. 3,3.2
101	natura perfettissima, e l'altro non così,	ma	in quanto è notribile), e quello	- Tratt. 3,3.6
102	che lo mio intelletto non sostiene,	ma	falla imperfetta. E però	- Tratt. 3,3.6
103	rispondere che non m'acuso,	ma	eziandio a quello che io	- Tratt. 3,4.2
104	in sua podestà di fare o di non fare;	ma	scuso veramente. E però è da	- Tratt. 3,4.5
105	non fu in sua podestà di farsi bello;	ma	in quelle nelle quali non ha	- Tratt. 3,4.5
106	corpo, ché non fu ello di ciò fattore;	ma	dovemo vituperare la mala	- Tratt. 3,4.5
107	in ciascuna sua operazione, non da noi	ma	dovemo lodare l'artefice, cioè	- Tratt. 3,4.5
108	che a perfetto intelletto non vène	ma	dall'universale natura; e però è	- Tratt. 3,4.7
109	intendo qui tutto 'l corpo dell'universo,	ma	eziandio quello che a perfetto	- Tratt. 3,4.7
110	col mare era bene lo mezzo di tutto,	ma	solamente questa parte del	- Tratt. 3,5.4
111	lo primo movimento del cielo;	ma	che 'l suo tondo tutto si	- Tratt. 3,5.6
112	diurno, cioè del die e della notte,	ma	tardi molto, per la sua grossa	- Tratt. 3,5.6
113	sopra sé girare, non a modo di mola,	ma	tortamente contra quello; sì	- Tratt. 3,5.11
114	non è manco dello detto essempro,	ma	di rota; la quale non può in	- Tratt. 3,5.13
115	perfettissima nella umana generazione,	ma	della materia la quale individua.	- Tratt. 3,6.4
116	amore al debito di colui che riceve,	ma	più che perfettissima, in	- Tratt. 3,6.6
117	e altrimenti essere non potrebbero;	ma	soperchia quello in dono e in	- Tratt. 3,6.6
118	diafani, non solamente ricevono la luce	ma	avegna che questa bontade si	- Tratt. 3,7.2
119	cui anima tutta in materia è compresa,	ma	quella non impediscono, anzi	- Tratt. 3,7.3
120	e l'anima umana non sia grado alcuno,	ma	, tanto dico, alquanto [è]	- Tratt. 3,7.3
121	per quello alcuna cosa significare,	ma	sia quasi l'uno all'altro	- Tratt. 3,7.4
122	da temere di trattare di sue condizioni,	ma	solo quello che veggiono e	- Tratt. 3,7.6
123	e più forti cose di te non cercherai;	ma	eziandio col pensiero, secondo	- Tratt. 3,8.1
124	la sua bellezza li occhi de' riguardatori;	ma	quelle cose che Dio ti	- Tratt. 3,8.1
125	pensiero. E non solamente fa questo,	ma	per altro modo che per lo	- Tratt. 3,8.2
126	alli quali non ha colpa la complessione	ma	disfà e distrugge lo suo	- Tratt. 3,8.9
127	per lo suo contrario si corrompe;	ma	la consuetudine, sì come la	- Tratt. 3,8.10
128	ne vanno, quanto al primo movimento (	ma	le connaturali, lo principio	- Tratt. 3,8.11
129	non pur a migliorare lo bene è fatta,	ma	vannosene bene del tutto	- Tratt. 3,8.11
130	e <i>chiaro</i> , cioè semp'rè con chiaritate;	ma	eziandio a fare della mala	- Tratt. 3,8.13
131	e Sensato. Ben è altra cosa visibile,	ma	per alcuna cagione alcuna volta	- Tratt. 3,9.2
132	cose con più sensi comprendiamo.	ma	non propriamente, però che	- Tratt. 3,9.3
133	dentro all'occhio - non dico le cose,	Ma	lo colore e la luce sono	- Tratt. 3,9.3
134	- per lo mezzo diafano, non realmente	ma	le forme loro - per lo mezzo	- Tratt. 3,9.3
135	piombo -, sì che passar più non può,	ma	intenzionalmente, sì quasi	- Tratt. 3,9.3
136	era perché lo visibile venisse all'occhio,	ma	quivi a modo d'una palla,	- Tratt. 3,9.3
137	spirito, sì che le cose non paiono unite	ma	perché la virtù visiva andava	- Tratt. 3,9.4
138	non giudica come uomo la persona,	ma	disgregate, quasi a guisa che	- Tratt. 3,9.6
139	e non 'là dov'io la senta';	ma	quasi come altro animale, pur	- Tratt. 3,10.2
140	naturali e sovranaturali assegnare;	ma	in ciò voglio dare a	- Tratt. 3,10.3
141	o conosce l'amico suo non paziente	ma	basti qui tanto avere detto:	- Tratt. 3,10.3
142	dello 'ntelletto che Filosofia si chiama.	ma	iracundo all'amonizione,	- Tratt. 3,10.6
143	li] seguitatori di scienza non filosofi	Ma	però che naturalmente le	- Tratt. 3,11.1
144	e disse sé essere non sapiente,	ma	sapienti, sì come furono	- Tratt. 3,11.2
145	che notar si puote che non d'arroganza	ma	amatore di sapienza. E quinci	- Tratt. 3,11.2
		ma	d'umiltade è vocabulo. Da	- Tratt. 3,11.2

146	ciascuno genera lo disiderio di sapere.	Ma	però che l'essenziali passioni	- Tratt. 3,11.3
147	per la quale tutti a tutti semo amici,	ma	l'amistà sopra la naturale	- Tratt. 3,11.3
148	e senza studio non si può dire filosofo,	ma	conviene che l'uno e l'altro	- Tratt. 3,11.4
149	o per utilidade, non è amistà vera	ma	per accidente, sì come l'Etica	- Tratt. 3,11.5
150	o per utilidade non è vera filosofia	ma	per accidente. Onde non si	- Tratt. 3,11.5
151	religiosi, che non per sapere studiano	ma	per acquistare moneta o	- Tratt. 3,11.6
152	è vero filosofo e chi è per accidente.	Ma	però che [per] alcuno	- Tratt. 3,11.10
153	che non era esso luce né speranza,	ma	era termine onde venia loro	- Tratt. 3,11.10
154	non è della 'ntenzione della cagione,	ma	è accidentale effetto: così	- Tratt. 3,12.4
155	n'è rea, non è della divina intenzione,	ma	conviene <i>quello per</i> accidente	- Tratt. 3,12.4
156	non fece l'uno e l'altro per intenzione,	ma	solamente li buoni. Seguitò	- Tratt. 3,12.4
157	fuori d'intenzione la malizia de' rei,	ma	non si fuori d'intenzione, che	- Tratt. 3,12.4
158	dinanzi in sé predire la loro malizia;	ma	tanta fu l'affezione a	- Tratt. 3,12.4
159	nullo amadore prende compiuta gioia,	ma	nel suo aspetto [mirando],	- Tratt. 3,12.5
160	cielo s'intende, e non solamente sposa,	ma	suora e figlia diletissima!	- Tratt. 3,12.5
161	la sente nel suo pensiero, non sempre,	ma	quando Amore fa della sua	- Tratt. 3,13.2
162	non solamente virtute operando,	ma	l'abito della virtù avendo; e	- Tratt. 3,13.6
163	queste Intelligenze prima illuminate.	Ma	però che qui è fatta	- Tratt. 3,14.4
164	anime dire non si possono donne,	ma	ancille, però che non per	- Tratt. 3,14.7
165	ma ancille, però che non per loro sono	ma	per altrui; e lo Filosofo dice,	- Tratt. 3,14.7
166	a intendere che non solamente essa,	ma	li pensieri amici di quella	- Tratt. 3,14.8
167	la faccia che ella ne dimostra, vedere,	ma	per le cose che ne tiene	- Tratt. 3,14.9
168	ché nullo desidera quello che ha,	ma	quello che non ha, che è	- Tratt. 3,15.2
169	non sperì/ ad esse ritornare,/	ma	perché li atti disdegnosi e	- Canzone 3.5
170	valente',/ benché sia da niente./	Ma	vilissimo sembra, a chi 'l	- Canzone 3.38
171	e dopo 'l falso parla non intero;/	ma	più forse non vede./	- Canzone 3.44
172	collette,/ non posson quètar,	ma	dan più cura;/ onde	- Canzone 3.58
173	non fosse ad uom cominciamento;/	ma	ciò io non consento,/ néd	- Canzone 3.72
174	una ,/ d'un terzo ciascuna;/	ma	se l'una val ciò che l'altra	- Canzone 3.98
175	È gentilezza dovunque è vertute,/	ma	non vertute ov'ella;/ sì	- Canzone 3.102
176	com'è 'l cielo dovunque è la stella,/	ma	ciò non e converso./ E	- Canzone 3.104
177	errore e della falsitade, com'ella face.	Ma	però che/ ciascuna cosa per	- Tratt. 4,1.2
178	ragionevole ed onesto è, non/ le cose,	ma	le malizie delle cose odiare e	- Tratt. 4,1.2
179	per infamia o vituperio delli erranti,	ma	delli errori: li/ quali	- Tratt. 4,1.2
180	a coloro che in/ esso stanno,	ma	eziandio alli altri, che lui	- Tratt. 4,1.3
181	era buono sotto alcuna figura parlare,	ma	/ convennesi per via tostana	- Tratt. 4,1.5
182	di costei alcuna/ allegoria aprire,	ma	solamente [l]a sentenza	- Tratt. 4,1.6
183	di più non rimare d'amore,	ma	però che nella donna mia	- Tratt. 4,2.2
184	potissima cagione è della mia/ mossa;	ma	da vedere è come	- Tratt. 4,2.3
185	non solamente contempla essa veritade,	ma	ancora contempla/ lo suo	- Tratt. 4,2.8
186	possessione di terra non si queti,	ma	sempre desideri gloria/	- Tratt. 4,4.2
187	di convento universale fu/ acquistata,	ma	per forza, che alla ragione	- Tratt. 4,4.5
188	preso per la romana gente,	ma	da divina provedenza, che è/	- Tratt. 4,4.6
189	movente, sì come credeva chi gavillava,	ma	fu/ cagione instrumentale, sì	- Tratt. 4,4.6
190	efficiente e movente; e così non forza,	ma	ragione,/ [e ragione] ancora	- Tratt. 4,4.6
191	e da Dio avere speciale processo./	Ma	però che in questo capitolo	- Tratt. 4,4.8
192	ascondono la loro/ intenzione;	ma	da maravigliare è forte quando	- Tratt. 4,5.1
193	lo mondo,/ non solamente lo cielo	ma	la terra, convenia essere in/	- Tratt. 4,5.2
194	non solamente speciale nascimento,	/ ma	speciale processo ebbe da	- Tratt. 4,5.6
195	suo/ imperadore, non pur per umane	ma	per divine operazioni andò/ lo	- Tratt. 4,5.6
196	lei essaltata non con umani cittadini	ma	con/ divini, nelli quali non	- Tratt. 4,5.7
197	divini, nelli quali non amore umano	ma	divino era ispirato/ in amare	- Tratt. 4,5.7
198	dicendo che li romani cittadini non l'oro,	/ ma	li possessori dell'oro	- Tratt. 4,5.7
199	voluptade (non dico 'voluntade',	ma	/ scrivola per P), cioè diletto	- Tratt. 4,6.7
200	la filosofica] autoritade alla imperiale;	ma	/ quella senza questa è	- Tratt. 4,6.10
201	quella è/ quasi debile, non per sé	ma	per la disordinanza della	- Tratt. 4,6.10
202	non del tutto questo mondare intendo,	ma	solo in quelle parti dove le	- Tratt. 4,7.2
203	l'ordine della riprovagione, dicendo:	Ma	<i>vilissimo sembra, a chi 'l ver</i>	- Tratt. 4,7.3
204	che disceso di buoni è malvagio,	ma	eziandio è vilissimo: e pongo	- Tratt. 4,7.3
205	scorta, non fosse ben camminato;	ma	però che questi l'ebbe, lo suo	- Tratt. 4,7.4
206	può salire, e però è da dire non vile	ma	vilissimo. E così quelli che	- Tratt. 4,7.4

207	], non solamente è vile,	ma	vilissimo e degno d'ogni	- Tratt. 4,7.5
208	cioè la ragione, non rimane più uomo,	ma	cosa con anima sensitiva	- Tratt. 4,7.7
209	non solamente è di persona arrogante,	ma	di dissoluta»: che non vuole	- Tratt. 4,8.1
210	del parere di fuori, cioè sensuale,	ma	di quello [di] dentro, cioè	- Tratt. 4,8.3
211	e la ragione mostrare intendo.	Ma	però che, dinanzi	- Tratt. 4,8.4
212	dello Imperio, non sono inreverente,	ma	sono non reverente: che non	- Tratt. 4,8.5
213	lo non vivere non offende la vita,	ma	offende quella la morte, che è	- Tratt. 4,8.5
214	subietto di vita, però non 'morte',	ma	'non vive' dicere si deono.	- Tratt. 4,8.5
215	se la disdico, inreverente non sono,	ma	sono non reverente, che non è	- Tratt. 4,8.5
216	è tracontanza né cosa da biasimare.	Ma	tracontanza sarebbe l'essere	- Tratt. 4,8.5
217	di quelli termini non si sciampia.	Ma	si come ciascuna arte e officio	- Tratt. 4,9.2
218	digestiva, questa non è umana	ma	naturale. Ed è da sapere che	- Tratt. 4,9.3
219	operazioni non fattori propriamente,	ma	li trovatori semo: altri l'ordinò	- Tratt. 4,9.3
220	era bellezza e forza del corpo,	ma	a colui che dicesse che	- Tratt. 4,9.9
221	in quella parte che le divizie tocca,	ma	eziandio quella del vulgo	- Tratt. 4,10.1
222	impero»: non dicendo 'imperadore'	ma	'quelli che tenne imperio',	- Tratt. 4,10.2
223	ogni formalitade di nobilitade,	ma	molto picciola parte, sì come	- Tratt. 4,10.2
224	errò pur nelle parti della diffinitione,	ma	eziandio nel modo del	- Tratt. 4,10.3
225	non si può notificare per cose prime,	ma	per posteriori. Poi quando	- Tratt. 4,10.3
226	<i>collette,/ non posson quietar;</i>	ma	<i>dan più cura :/ in che non</i>	- Tratt. 4,11.2
227	la loro imperfezione è manifesta,	ma	la loro condizione essere	- Tratt. 4,11.2
228	perfette sono, e non sono ricchezze,	ma	oro e margherite [e campi];	- Tratt. 4,11.4
229	ma oro e margherite [e campi];	ma	in quanto sono ordinate alla	- Tratt. 4,11.4
230	nulla distributiva giustizia risplende,	ma	tutta iniquitade quasi sempre:	- Tratt. 4,11.5
231	recare innanzi alcuna testimonianza,	ma	ciascuno volga li occhi per la	- Tratt. 4,11.7
232	quelli che ciò farebbero volentieri,	ma	quelli [che] prima morire	- Tratt. 4,11.9
233	avenimento si può comprendere,	ma	eziandio nel pericoloso loro	- Tratt. 4,12.1
234	collette», non solamente non quietare,	ma	dare più sete e rendere altrui	- Tratt. 4,12.1
235	che nella prima faccia non paiono,	ma	sotto pretesto di perfezione la	- Tratt. 4,12.2
236	Sì che veramente non quietano,	ma	più danno cura, la qual	- Tratt. 4,12.2
237	quelle cose che hanno si tormentano,	ma	eziandio tormento hanno nella	- Tratt. 4,12.2
238	avesse nel sepulcro, apprendere vorrei».	Ma	non è vero che la scienza sia	- Tratt. 4,12.5
239	questione brevemente è da rispondere;	ma	prima è da vedere se	- Tratt. 4,12.6
240	della scienza e delle ricchezze,	ma	in ciascuno acquisto l'umano	- Tratt. 4,12.6
241	a posa; lo erroneo mai non l'aggiunge,	ma	con molta fatica del suo	- Tratt. 4,12.8
242	desiderio dilatandosi per uno modo.	Ma	perché questo capitolo è	- Tratt. 4,12.10
243	della scienza non è sempre uno	ma	è molti, e finito l'uno, viene l'	- Tratt. 4,13.1
244	non è crescere lo suo dilatare,	ma	successione di picciola cosa in	- Tratt. 4,13.1
245	dilatare non è cagione d'imperfezione,	ma	di perfezione maggiore.	- Tratt. 4,13.1
246	né perfezione di moto in parte alcuna.	Ma	conoscere che siano li	- Tratt. 4,13.2
247	quali non [si] procede per uno moto,	ma	, perfetto lo moto dell'una,	- Tratt. 4,13.2
248	dalla parte dell'uomo desiderare,	ma	deesi fine attendere dalla	- Tratt. 4,13.4
249	più sapere che sapere si convegna,	ma	sapere a misura». Sì che, per	- Tratt. 4,13.4
250	in soggiornando, non pur vegghiando	ma	dormendo, non pur di	- Tratt. 4,13.6
251	dormendo, non pur di perdere l'avere	ma	la persona per l'avere! Ben	- Tratt. 4,13.6
252	che non può essere possedendo quelle,	ma	quelle lasciando di possedere.	- Tratt. 4,13.8
253	mai] non si unisce ad esse,	ma	quelle sempre di lungi da sé	- Tratt. 4,13.9
254	v'è, non è da linea a linea	ma	da punto a punto. E però	- Tratt. 4,13.9
255	s'intende per la bontà della cosa,	ma	nelli uomini s'intende perché	- Tratt. 4,14.7
256	rispondere si vorrebbe non colle parole	ma	col coltello a tanta	- Tratt. 4,14.7
257	essere stato. E però dice la canzone:	ma	<i>ciò io non consento</i> , cioè che	- Tratt. 4,15.4
258	Onde non pur dell'uomo è predicata,	ma	eziandio di tutte cose: ché	- Tratt. 4,16.4
259	e non è pargolo uomo pur per etade,	ma	per costumi disordinati e per	- Tratt. 4,16.4
260	'nobile' vegna da 'conoscere',	ma	viene da 'non-vile'; onde	- Tratt. 4,16.5
261	filosofi sono distinte e numerate;	ma	però che in quella parte dove	- Tratt. 4,17.2
262	senno, per molti, essere morale virtù;	ma	Aristotile dinumera quella	- Tratt. 4,17.4
263	cura del ministerio della casa mostrava,	ma	solamente le parole del	- Tratt. 4,17.5
264	ancora; e ciò dice [quando dice]:	ma	<i>se l'una val ciò che l'altra vale</i>	- Tratt. 4,18.3
265	la quale vergogna non è virtù,	ma	certa passione buona. E dice:	- Tratt. 4,19.5
266	colore misto di purpureo e di nero,	ma	vince lo nero, e da lui si	- Tratt. 4,20.1
267	cosa mista di nobilitade e di passione;	ma	perché la nobilitade vince [in]	- Tratt. 4,20.1

268	non cade in ischiatta, cioè in istirpe,	ma	cade nelle singolari persone;	- Tratt. 4,20.2
269	non fa le singolari persone nobili,	ma	le singolari persone fanno	- Tratt. 4,20.2
270	l'uomo è composto d'anima e di corpo;	ma	dell'anima è quella; sì come	- Tratt. 4,21.2
271	nobilitade, non solamente le umane,	ma	colle umane quelle delli	- Tratt. 4,21.2
272	la veritade si vederebbe essere in tutte;	ma	però che nella prima faccia	- Tratt. 4,21.2
273	secondo quelle procedere si conviene,	ma	secondo l'opinione	- Tratt. 4,21.2
274	che pur da natura nudamente viene,	ma	con esso, sì come l'erbate	- Tratt. 4,22.2
275	si simiglia. E non pur [nel]li uomini,	ma	e nelli uomini e nelle bestie	- Tratt. 4,22.2
276	l'Apostolo: «Molti corrono al palio,	ma	uno è quelli che 'l prende»,	- Tratt. 4,22.3
277	nell'altre cose, che secondamente ama,	ma	eziandio distingue in sé, che	- Tratt. 4,22.4
278	speculativo si è non operare per noi,	ma	considerare l'opere di Dio e	- Tratt. 4,22.6
279	al monumento, e quello non trovarò;	ma	trovarò uno giovane vestito di	- Tratt. 4,22.8
280	è qui; e però non abbiate temenza,	ma	ite, e dite alli discepoli suoi	- Tratt. 4,22.8
281	cioè la beatitudine, e non lo truovano;	ma	uno giovane truovano in	- Tratt. 4,22.9
282	nella vita attiva, che non è qui;	ma	vada, e dicalo alli discepoli	- Tratt. 4,22.10
283	cotali effetti, non per cerchio compiuto	ma	per parte di quello a loro sì	- Tratt. 4,23.4
284	la regola della umana natura.	Ma	però che l'umido radicale [è]	- Tratt. 4,23.5
285	per accidentale infertade affrettata;	ma	solamente quella che naturale	- Tratt. 4,23.5
286	detta è di sopra, è forte da sapere;	ma	nelli più, io credo, tra il	- Tratt. 4,23.6
287	per mezzo si distingue dalle scritture;	ma	, seguendo le quattro	- Tratt. 4,23.7
288	detto è. Della prima nullo dubita,	ma	ciascuno savio s'acorda ch'ella	- Tratt. 4,24.2
289	è preso lo tempo da molti.	Ma	, lasciando ciò che ne	- Tratt. 4,24.3
290	la senettute nel settantesimo anno.	Ma	però che l'adolescenza non	- Tratt. 4,24.5
291	pigliandola per lo modo che detto è,	ma	presso ad otto anni dopo	- Tratt. 4,24.5
292	è ingrossato (non per[ò] in quantitate,	ma	pur in qualitate, sì ch'è	- Tratt. 4,24.5
293	complexione nostra e la composizione;	ma	come elle siano, questa	- Tratt. 4,24.6
294	Rispondo che non fia quella obediencia,	ma	transgressione: ché se lo re	- Tratt. 4,24.10
295	loco paterno tiene, essere commesso.	Ma	però che lungo è stato lo	- Tratt. 4,24.11
296	buona in adolescenza è ubidente,	ma	eziandio soave: la qual cosa è	- Tratt. 4,25.1
297	dove richesti o tentati sono di fallare,	ma	ove pure alcuna imaginazione	- Tratt. 4,25.5
298	non pur nella pudica persona diffida,	ma	eziandio in quello che la	- Tratt. 4,25.5
299	del figlio; e non nominò suo padre,	ma	li antichi suoi e la terra e la	- Tratt. 4,25.6
300	nobile natura in questa etade dimostra,	ma	dimostra bellezza e snellezza	- Tratt. 4,25.7
301	per che a lui si richiede non pur a sé	ma	ad altrui essere utile. Onde si	- Tratt. 4,27.1
302	Onde si legge di Catone che non a sé,	ma	alla patria e a tutto 'l mondo	- Tratt. 4,27.1
303	venire quella che allumina non pur sé	ma	li altri; e convienesi aprire	- Tratt. 4,27.1
304	chi con sottratti e con inganni procede,	ma	è da chiamare astuto; ché, sì	- Tratt. 4,27.2
305	che altri] li dimandi 'Consigliami',	ma	proveggendo per lui, senza	- Tratt. 4,27.3
306	va a lei per lo suo odore rende quello,	ma	eziandio [a] qualunque	- Tratt. 4,27.3
307	la quale hai comperata, vendere puoi;	ma	non sì che non si convegnano	- Tratt. 4,27.4
308	che a reggimento civile abbia rispetto!	Ma	però che di giustizia nel	- Tratt. 4,27.5
309	per qual ragione essere voglia.	Ma	ciò tanto è contrario a quello	- Tratt. 4,27.7
310	Atene, non domandate a me aiutorio,	ma	tolletelvi; e non dite a voi	- Tratt. 4,27.9
311	cose sono da notare in questa risposta!	Ma	a buono intenditore basti	- Tratt. 4,27.9
312	non è dolore né alcuna acerbitate,	ma	sì come uno pomo maturo	- Tratt. 4,28.2
313	io stesso conobbi bramo d'incontrare],	ma	eziandio quelli di cui udi'	- Tratt. 4,28.3
314	Domenico si fa d'abito e di vita simile,	ma	eziandio a buona e vera	- Tratt. 4,28.5
315	manifesta [in] carne è circuncisione;	ma	quelli ch'è in ascoso è	- Tratt. 4,28.5
316	loda della quale [è] non dalli uomini	ma	da Dio». E benedice anco la	- Tratt. 4,28.5
317	me si dica che tu non mi scacciasti,	ma	di buono animo mi maritasti».	- Tratt. 4,28.8
318	pianta si vede'. Per che non onore	ma	disonore dee ricevere quelli	- Tratt. 4,29.4
319	parti, sì come una massa di grano;	ma	è la sua una essenza	- Tratt. 4,29.5
320	che cangerebbe lo nome, e non nobile	ma	vile da dire sarebbe. E così	- Tratt. 4,29.5
321	intendo, non come buono fabricatore	ma	come seguizzatore di quello,	- Tratt. 4,30.1
322	perfetta, e tempo è di non stare ferma	ma	di gire, ché la tua impresa è	- Tratt. 4,30.2
323	alberga] non pur nelli sapienti,	ma	eziandio, come provato è di	- Tratt. 4,30.2

macolerebbe /

1	della pupilla similmente; altrimenti si	macolerebbe	la forma visibile del	- Tratt. 3,9.3

macula 7

1	apposito e quello purgare da ogni	macula . Per che io, [che] nella	- Tratt. 1,2.1
2	comento è purgato della prima sua	macula . Movemì timore d'infamia,	- Tratt. 1,2.6
3	e, come dice Agustino, nullo è senza	macula . Quando è l'uomo	- Tratt. 1,4.5
4	è bianchissima, in quanto è senza	macula d'errore e certissima per	- Tratt. 2,13.12
5	questa chiama colomba, perché è senza	macula di lite, e questa chiama	- Tratt. 2,14.9
6	della eterna luce e specchio senza	macula della maestà di Dio».	- Tratt. 3,15.2
7	sono «quasi» come «dèi», senza	macula di vizio; e ciò dare non	- Tratt. 4,20.2

maculato 5

1	è da sapere che l'uomo è da più parti	maculato e, come dice Agustino,	- Tratt. 1,4.5
2	è senza macula. Quando è l'uomo	maculato d'una passione, alla	- Tratt. 1,4.5
3	tal volta non può resistere; quando è	maculato d'alcuno disconcio	- Tratt. 1,4.5
4	disconcio membro; e quando è	maculato d'alcuno colpo di	- Tratt. 1,4.5
5	d'alcuno colpo di fortuna; e quando è	maculato d'infamia di parenti o	- Tratt. 1,4.5

macule 4

1	scrittura tengo luogo di quelli da due	macule mondare intendo	- Tratt. 1,2.1
2	per sua conversazione. E queste	macule alcuna ombra gittano sopra	- Tratt. 1,4.5
3	Poi che purgato è questo pane dalle	macule accidentali, rimane ad	- Tratt. 1,5.1
4	essere sufficientemente purgato dalle	macule e dall'essere di biado; per	- Tratt. 1,13.8

maddalena 1

1	guardare. Dice Marco che Maria	Maddalena e Maria Iacobi e	- Tratt. 4,22.8

madonna 1

1	a lei ti rappresenta:/ dirai: «	Madonna , s'ello v'è a grato,/	- Canzone 2.89

madre 6

1	mangiando. E acciò che misericordia è	madre di beneficio, sempre	- Tratt. 1,1.6
2	della propria bontade, la quale è	madre e conservatrice dell'altre	- Tratt. 1,10.4
3	di sapienza, dico lei essere di tutto	madre [e prima di] qualunque	- Tratt. 3,15.10
4	nato, tosto lo figlio alla tetta della	madre s'apprende, così, tosto	- Tratt. 4,24.10
5	ma li antichi suoi e la terra e la	madre . Per che bene appare,	- Tratt. 4,25.6
6	vertute», cioè la senettute, che bene è	madre dell'altre vertudi, sì come	- Tratt. 4,28.8

maestà 1

1	luce e specchio senza macula della	maestà di Dio». Poi, quando si	- Tratt. 3,15.2

maestri 2

1	sono che amano più d'essere tenuti	maestri che d'essere, e per	- Tratt. 1,11.3
2	governo. E poi deono essere ubiditi	maestri e maggiori, cui in	- Tratt. 4,24.10

maestro 13

1	di quelli; ché, sì come dice il mio	maestro Aristotile nel primo	- Tratt. 1,9.3
2	dare al ferro, ma a tutta l'opera del	maestro . La quinta e ultima	- Tratt. 1,11.5
3	si puote credere che, sì come ciascuno	maestro ama la sua opera ottima	- Tratt. 3,6.6
4	sia ricevuta. E questo modo tenne lo	maestro dell'umana/ ragione,	- Tratt. 4,2.7
5	è/ ordinato in quanto elli è uomo, lo	maestro e l'artefice che/ quello ne	- Tratt. 4,6.4
6	E a vedere come Aristotile è	maestro e duca della ragione/	- Tratt. 4,6.5
7	non si fé discepolo, che non segue lo	maestro ; e questo vilissimo è	- Tratt. 4,7.6
8	E da questo fallo si guardò quello	maestro delli filosofi, Aristotile, nel	- Tratt. 4,8.5
9	essere deono, subietti al prencipe e al	maestro [.....] di quelle, in	- Tratt. 4,9.5
10	la cosa è più propria dell'arte o del	maestro , tanto è maggiore in	- Tratt. 4,9.6
11	queste massimamente [al]lo prencipe e	maestro dell'arte essere si dee	- Tratt. 4,9.6
12	queste lo discente e lo artefice a loro	maestro subietti non sono, né	- Tratt. 4,9.7
13	passare non si può». E però che lo	maestro della nostra vita	- Tratt. 4,23.5

maggior 1

1	a sé tiene delli uomini lo	maggior numero, sì che in ozio di	- Tratt. 1,1.3

maggiore 42

1	duro. La qual durezza, per fuggire	maggiore	difetto, non per	- Tratt. 1,3.1
2	si può brevemente così ragionare. La	maggiore	parte delli uomini vivono	- Tratt. 1,4.3
3	poco di gravezza, per la quale paia di	maggiore	autoritate. E questa	- Tratt. 1,4.6
4	così trasmuta, molto più trasmuta lo	maggiore	Sì ch'io dico che se	- Tratt. 1,5.3
5	nulla grandezza puote l'uomo avere	maggiore	che quella della	- Tratt. 1,10.4
6	è da sapere che intra tutti benefici è	maggiore	quello che più è	- Tratt. 1,13.2
7	medesimo tempo, di necessitate, colla	maggiore	Dico ancora che quanto	- Tratt. 2,3.7
8	pur per ragione vedere si può in molto	maggiore	numero essere le	- Tratt. 2,4.5
9	piene di tutta beatitudine, o tutte o la	maggiore	parte, e che quelle	- Tratt. 2,4.6
10	Per che si conchiude che troppo	maggiore	numero sia quello di	- Tratt. 2,4.6
11	L'altra ragione si è che nullo effetto è	maggiore	della cagione, poi che la	- Tratt. 2,4.7
12	manifesto è lui questo avere fatto	maggiore	numero. Altre ragioni si	- Tratt. 2,4.7
13	vita; se la nostra speranza fosse vana,	maggiore	sarebbe lo nostro difetto	- Tratt. 2,8.6
14	cioè la ragione, che è sua perfezione	maggiore	fosse a lui cagione di	- Tratt. 2,8.6
15	maggiore, fosse a lui cagione di	maggiore	difetto: che del tutto	- Tratt. 2,8.6
16	che Virgilio, d'Enea parlando, in sua	maggiore	loda pietoso lo chiama.	- Tratt. 2,10.3
17	nome, cioè questo 'mille', è lo	maggiore	numero, e più crescere	- Tratt. 2,14.2
18	può notare: che non dee l'uomo, per	maggiore	amico, dimenticare li	- Tratt. 2,15.6
19	nelle storie d'Ercule e nell'Ovidio	Maggiore	e in Lucano e in altri	- Tratt. 3,3.5
20	dico che quella gente che qua giù	maggiore	diletto riceve quando più	- Tratt. 3,6.5
21	al desiderante, tanto lo desiderio è	maggiore	, e l'anima, più	- Tratt. 3,10.2
22	alcuno. E susseguentemente, a	maggiore	persuasione della sua	- Tratt. 3,14.8
23	Se noi consideriamo poi lei per la	maggiore	adolescenza/ sua, poi	- Tratt. 4,5.7
24	vocabulo vuole dire, però che qui/ è	maggiore	mestiere di saperlo che	- Tratt. 4,6.1
25	quelli che dal padre o d'alcuno suo	maggiore	[.....], non	- Tratt. 4,7.5
26	ch'è morto e va per terra, a	maggiore	detrimento dico questo	- Tratt. 4,7.6
27	è la reverenza che dee lo minore allo	maggiore	Onde Tulio, nel primo	- Tratt. 4,8.1
28	si potesse dicere), però ché in	maggiore	e in vera [in]reverenza si	- Tratt. 4,8.5
29	li trovatori semo: altri l'ordinò e fece	maggiore	fattore. Sono anche	- Tratt. 4,9.3
30	propria dell'arte o del maestro, tanto è	maggiore	in quella la subiezione:	- Tratt. 4,9.6
31	tra li artefici, e domandare consiglio lo	maggiore	al minore. Altre cose	- Tratt. 4,9.6
32	possono dare nobilitade; e a mostrare	maggiore	diversitate avere con	- Tratt. 4,10.6
33	di bastanza recano nuovo termine, cioè	maggiore	quantitate a[l]	- Tratt. 4,12.2
34	in quello libro che detto è. E a	maggiore	testimonianza di questa	- Tratt. 4,12.2
35	d'imperfezione, ma di perfezione	maggiore	Quello veramente della	- Tratt. 4,13.1
36	medesimi che così errano; poi, a	maggiore	loro confusione, questa	- Tratt. 4,14.1
37	però che la cristiana sentenza è di	maggiore	vigore, ed è rompitrice	- Tratt. 4,15.4
38	oltre la quale nullo diletto è	maggiore	, né nullo altro pare; sì	- Tratt. 4,22.4
39	della vita d'un uomo è di minore e di	maggiore	tesa che quello	- Tratt. 4,23.5
40	dell'Etica vuole Aristotile; e la	maggiore	parte dell'amistadi si	- Tratt. 4,25.1
41	E così infrenato mostra Virgilio, lo	maggiore	nostro poeta, che fosse	- Tratt. 4,26.5
42	lo fece, lo suo popolo ristorato li fu	maggiore	che prima. Mostra che	- Tratt. 4,27.9

maggiori 10

1	che non sono, e lo pusillanimo sempre	maggiori	. E però che con quella	- Tratt. 1,11.6
2	la sollicitudine del buono sia diritta a	maggiori	cose, rade volte	- Tratt. 4,11.8
3	dalla punta ver la base più si procede,	maggiori	apariscono li	- Tratt. 4,12.7
4	tenere lo buono cammino, se dalli suoi	maggiori	non li fosse mostrato.	- Tratt. 4,24.10
5	E poi deono essere ubiditi maestri e	maggiori	, cui in alcuno modo	- Tratt. 4,24.10
6	cerchio: convenesi amare li suoi	maggiori	, dalli quali ha ricevuto	- Tratt. 4,26.6
7	reduco a memoria e rapresento li miei	maggiori	, che per loro nobilitade	- Tratt. 4,29.2
8	coloro che hanno udito bene delli suoi	maggiori	, fa più debile; ché dice	- Tratt. 4,29.4
9	pensiero: 'Non può essere che delli	maggiori	di costui sia tanto	- Tratt. 4,29.4
10	così lo ma[l]estr[u]o disceso delli buoni	maggiori	è degno d'essere da tutti	- Tratt. 4,29.4

maggiormente 8

1	ho dimostrata; e in ciò li ho fatti	maggiormente	vogliosi. Per che ora	- Tratt. 1,1.6
2	a quella in parte alcuna derogare, ma	maggiormente	giovare per questa	- Tratt. 1,1.9
3	non si può, che quella loda non sia	maggiormente	vituperio. È loda	- Tratt. 1,2.3
4	di lui; e così si può questo intendere	maggiormente	, e conoscer la sua	- Tratt. 2,10.2

5	atto di filosofia, però che dall'abito	maggiormente	è altri da	- Tratt. 3,13.6
6	chi presummerà/ di te parlare? Certo	maggiormente	di te parlare non si	- Tratt. 4,5.7
7	altra e più, di quella [questa] proceda	maggiormente	che [ambe] d'altro	- Tratt. 4,18.5
8	che a lei si richiede; e così lo senio	maggiormente	. E questa cortesia	- Tratt. 4,26.7

magione 2

1	della campagna e vuole andare a una	magione	che è dall'altra parte; e	- Tratt. 4,7.4
2	altro appresso costui, e vuole a questa	magione	andare, e non li è	- Tratt. 4,7.4

magioni 2

1	fermo né le pecunie di costoro, né le	magioni	magnifiche né le	- Tratt. 4,12.2
2	quelle. E però li antichi regi nelle loro	magioni	faceano magnifici lavorii	- Tratt. 4,25.4

magna 1

1	astrologi e per quella d'Alberto della	Magna	nel libro della Natura dei	- Tratt. 3,5.10

magnanimitade 1

1	a certo termine. La quinta si è	Magnanimitade	, la quale è	- Tratt. 4,17.3

magnanimitate 1

1	sprone si chiama Fortezza o vero	Magnanimitate	, la quale vertute	- Tratt. 4,26.5

magnanimo 4

1	si muove da viltà d'animo. Sempre lo	magnanimo	si magnifica in suo	- Tratt. 1,11.6
2	per comparazione alla quale si fa lo	magnanimo	grande e lo	- Tratt. 1,11.6
3	e lo pusillanimo piccolo, avviene che l'	magnanimo	sempre fa minori li	- Tratt. 1,11.6
4	parte di se medesimo, avviene che al	magnanimo	le sue cose sempre	- Tratt. 1,11.6

magnifica 1

1	viltà d'animo. Sempre lo magnanimo si	magnifica	in suo cuore, e così lo	- Tratt. 1,11.6

magnificare 5

1	e salva la via del debito onorare e	magnificare	, la quale passar non si	- Tratt. 1,2.5
2	amatore a tre cose: l'una si è a	magnificare	l'amato; l'altra è a	- Tratt. 1,10.3
3	amo ed ho amato. Mossimi prima per	magnificare	lui. E che in ciò io	- Tratt. 1,10.4
4	di grandezze le cose si possano	magnificare	, cioè fare grandi,	- Tratt. 1,10.4
5	si tiene meno che non è. E perché	magnificare	e parvificare sempre	- Tratt. 1,11.6

magnificenza 3

1	dicono Protonoè. Questa è quella	magnificenza	della quale parlò il	- Tratt. 2,3.5
2	quando dice a Dio: «Levata è la	magnificenza	tua sopra li cieli».	- Tratt. 2,3.5
3	le cose temporali. La quarta si è	Magnificenza	, la quale è	- Tratt. 4,17.3

magnifiche 1

1	né le pecunie di costoro, né le magioni	magnifiche	né le ricchezze né le	- Tratt. 4,12.2

magnifici 1

1	antichi regi nelle loro magioni faceano	magnifici	lavorii d'oro e di pietre	- Tratt. 4,25.4

magnifico 1

1	per magnificare lui. E che in ciò io lo	magnifico	, per questa ragione	- Tratt. 1,10.4

mai 43

1	pieno d'omori venenosi contrarii, sì che	mai	vivanda non terrebbe. Ma	- Tratt. 1,1.7
2	che la cagione della mia scusa	mai	non fosse stata! ché né altri	- Tratt. 1,3.2
3	e se elli non è] obediante, non serve	mai	se non a suo senno e a suo	- Tratt. 1,5.2
4	darà se medesimo per comento, che	mai	non fu domandato da	- Tratt. 1,9.4
5	è certo, acciò che la esperienza non è	mai	avuta, onde le cose usate e	- Tratt. 1,10.1
6	e quanto in sé non si turba già	mai	; ma li nostri occhi per	- Canzone 2.78

7	bello mondo nella mente portante». Né	mai	d'animale bruto predicata fue,	- Tratt. 3,2.9
8	della mia donna, di cu' io parlo, che	mai	non si sentia se non	- Tratt. 3,8.6
9	sé sempre desiderare e non compiere	mai	suo desiderio (e in questo	- Tratt. 3,15.6
10	scenda/ nazione che per gentil già	mai	s'intenda:/ questo è da lor	- Canzone 3.63
11	possono ritrovare. Né 'l mondo	mai	non fu né sarà sì/	- Tratt. 4,5.5
12	pace/ universale era per tutto, che	mai	, più non fu né fia, la/ nave	- Tratt. 4,5.5
13	li procacci: ché li non liciti alli buoni	mai	non pervegnono, però che li	- Tratt. 4,11.8
14	che li rifiutano. E quale buono uomo	mai	per forza o per fraude	- Tratt. 4,11.8
15	che va per una via per la quale	mai	non fue, che ogni casa che	- Tratt. 4,12.6
16	nostra, incontanente che nel nuovo e	mai	non fatto cammino di questa	- Tratt. 4,12.6
17	la fatica, e quello che va in contrario	mai	nol compie e mai posa dare	- Tratt. 4,12.8
18	che va in contrario mai nol compie e	mai	posa dare non può, così	- Tratt. 4,12.8
19	giunge a termine e a posa; lo erroneo	mai	non l'aggiunge, ma con	- Tratt. 4,12.8
20	compiano nello acquisto della scienza,	mai	non si viene all'ultimo: che è	- Tratt. 4,13.3
21	non è vero ciò che si oppone, cioè che	mai	non si viene all'ultimo: ché li	- Tratt. 4,13.4
22	appetito e di vera conoscenza quelle	mai	non ama, e non amandole,	- Tratt. 4,13.9
23	quelle mai non ama, e non amandole, [	mai	] non si unisce ad esse, ma	- Tratt. 4,13.9
24	linea colla diritta non si congiunge	mai	, e se alcuno congiungimento	- Tratt. 4,13.9
25	erranti è che uomo prima villano	mai	gentile uomo dicer non si	- Tratt. 4,14.2
26	figlio sia di villano similmente dicere	mai	non si possa gentile. E ciò	- Tratt. 4,14.2
27	è, la quale toglie via che villano uomo	mai	non possa essere gentile per	- Tratt. 4,14.2
28	suo figlio, e così sempre, [e]	mai	non s'avrà [a] trovare là	- Tratt. 4,14.2
29	e là ovunque bassezza d'antecessori	mai	non fu, non può essere la	- Tratt. 4,14.6
30	stato nepote del più vile villano che	mai	bevesse del Sile o del	- Tratt. 4,14.8
31	a loro non pare». E quindi nasce che	mai	a dottrina non vegnono;	- Tratt. 4,15.6
32	da sé sufficientemente essere dottrinati,	mai	non domandano, mai non	- Tratt. 4,15.6
33	essere dottrinati, mai non domandano,	mai	non ascoltano, disiano essere	- Tratt. 4,15.6
34	possano le cose sapere; e questi cotali	mai	per loro non cercano né	- Tratt. 4,15.7
35	per loro non cercano né ragionano,	mai	quello che altri dice non	- Tratt. 4,15.7
36	in questa cotale questo raggio divino	mai	non risplende. E possono	- Tratt. 4,20.3
37	sotterranee, dove la luce del sole	mai	non discende se non	- Tratt. 4,20.3
38	Dio sempre precede, né	mai	lui giugnere potemo qui, lo	- Tratt. 4,22.10
39	quella parte della nostra anima che	mai	non muore, all'altissimo e	- Tratt. 4,23.2
40	da sapere che, sì come quello che	mai	non fosse stato in una	- Tratt. 4,24.10
41	e però lo pudico e nobile uomo	mai	non parla sì che ad una	- Tratt. 4,25.5
42	nostro principio nasce. Questo appetito	mai	altro non fa che cacciare e	- Tratt. 4,26.4
43	satisface al debito della sua natura; né	mai	allo debito della larghezza	- Tratt. 4,27.6

maiesta /

1	li ordini. Ché con ciò sia cosa che la	Maiesta	divina sia in tre persone,	- Tratt. 2,5.6

maiestà /

1	io non sia debitamente alla imperiale	maiestà	subietto. E perché lunga	- Tratt. 4,8.6

maiestade 7

1	Lo fondamento radicale della imperiale	maiestade	, secondo/ lo vero, è la	- Tratt. 4,4.1
2	E così si manifesta la imperiale	maiestade	e/ autoridade essere	- Tratt. 4,4.4
3	della imperiale, la quale per la sua	maiestade	non pare/ essere	- Tratt. 4,6.1
4	riprovando, né contra [la] imperiale	maiestade	né contra lo Filosofo si	- Tratt. 4,8.2
5	me non presummere] contra la	maiestade	imperiale. Dico	- Tratt. 4,8.2
6	me non essere inreverente alla	maiestade	dello Imperio, prima è	- Tratt. 4,8.5
7	nostre operazioni si stendono tanto la	maiestade	imperiale ha	- Tratt. 4,9.1

mal /6

1	con ampia misura cerca lo suo	mal	fare, e con piccola cerca lo	- Tratt. 1,2.4
2	cagione d'invidia, e invidia è cagione di	mal	giudicio, però che non lascia	- Tratt. 1,4.4
3	E questi non solamente passionati	mal	giudicano, ma, diffamando,	- Tratt. 1,4.4
4	ma, diffamando, fanno alli altri	mal	giudicare: per che appo	- Tratt. 1,4.4
5	cieco, ch'a lui s'appoggia, vegnano a	mal	fine. Però è scritto che «l	- Tratt. 1,11.2
6	o vero allo strumento: sì come lo	mal	fabro biasima lo ferro	- Tratt. 1,11.3
7	la cetera, credendo dare la colpa del	mal	coltello e del mal sonare al	- Tratt. 1,11.3

8	dare la colpa del mal coltello e del	mal	sonare al ferro ed alla	- Tratt. 1,11.3
9	E però veggiamo li cattivi	mal	nati, che pongono lo studio	- Tratt. 3,4.5
10	l'uomo che dirizza sé e regge sé	mal	naturato contra l'impeto	- Tratt. 3,8.11
11	si rinvia: sì come è più laudabile uno	mal	cavallo reggere che un altro	- Tratt. 3,8.11
12	propuosi/ di gridare alla gente che per	mal	cammino andavano, acciò/ che	- Tratt. 4,1.4
13	che dee/ udire: ché se 'l parladore è	mal	disposto, [le] più volte/ sono	- Tratt. 4,2.4
14	le sue parole dannose; e se l'uditore è	mal	disposto,/ mal sono quelle	- Tratt. 4,2.4
15	dannose; e se l'uditore è mal disposto,	/ mal	sono quelle ricevute che	- Tratt. 4,2.4
16	Oh sventurati e	mal	nati, che innanzi volete	- Tratt. 4,28.8

mala 9

1	di farsi bello; ma dovemo vituperare la	mala	disposizione della materia	- Tratt. 3,4.5
2	via, però che lo principio loro, cioè la	mala	consuetudine, per lo suo	- Tratt. 3,8.11
3	bene è fatta, ma eziandio a fare della	mala	cosa buona cosa. E	- Tratt. 3,8.13
4	chiamare si dee; che [per]	mala	consuetudine e per poco/	- Tratt. 4,1.3
5	pericolosissima negligenza è lasciare la	mala	opinione prendere piede:	- Tratt. 4,7.2
6	e perdesi lo frutto finalmente, così la	mala	opinione nella mente, non	- Tratt. 4,7.2
7	di è stato nel sepolcro. Poi che la	mala	condizione di questa popolare	- Tratt. 4,7.3
8	E altrove dice: «Rimuovi da te la	mala	bocca, e li altri atti villani	- Tratt. 4,25.1
9	dee ricevere quelli che alli buoni	mala	testimonianza porta. E però	- Tratt. 4,29.4

maladette /

1	sua perfezione non perde come le	maladette	ricchezze. Le quali	- Tratt. 4,13.4

maladetti /

1	con tanta prudenza/ hae ordinato!	Maladetti	siate voi, e la vostra	- Tratt. 4,5.5

maladetto /

1	e in questo errore cade l'avar	maladetto	, e non s'acorge che	- Tratt. 3,15.6

malagevole 3

1	che la bontade di questa canzone fosse	malagevole	a sentire per le	- Tratt. 2,11.1
2	che/ universalmente siano pur [uno],	malagevole	fu molto a/ scernere	- Tratt. 4,6.5
3	umana fosse migliore tanto sarebbe più	malagevole	e più tarda [la]	- Tratt. 4,14.5

male 27

1	E però ad esso non s'assetti alcuno	male	de' suoi organi disposto,	- Tratt. 1,1.7
2	Lodare sé è da fuggire sì come	male	per accidente, in quanto	- Tratt. 1,2.3
3	misura fosse saggiato, e quello del	male	meno. Per che, parlando di	- Tratt. 1,2.4
4	per che la fama dilata lo bene e lo	male	oltre la vera quantità, resta	- Tratt. 1,4.1
5	la presenza restringe lo bene e lo	male	in ciascuno apresentato: e	- Tratt. 1,4.4
6	male in ciascuno apresentato: e dico lo	male	, perché molti, diletlandosi	- Tratt. 1,4.4
7	male, perché molti, diletlandosi nelle	male	operazioni, hanno invidia a'	- Tratt. 1,4.4
8	terza cagione può essere così nel	male	come nel bene, se le cose	- Tratt. 1,4.5
9	la presenza restringe lo bene e lo	male	in ciascuno più che 'l vero	- Tratt. 1,4.5
10	secondo che li altri] giudicando lo	male	e lo bene; [e sì come quelli	- Tratt. 1,11.2
11	e per iscusarsi dal non dire o dal dire	male	acusano ed incolpano la	- Tratt. 1,11.3
12	la volgare gente, cioè dolersi dell'altrui	male	, anzi è questo uno suo	- Tratt. 2,10.3
13	lo sole, cioè ricchezze conservate in	male	del loro signore». Poi	- Tratt. 2,10.5
14	come viltate importa sempre	male	; / e vertute cotale/ dà	- Canzone 3.91
15	lo falso, acciò che,/ fugate le	male	opinioni, la veritade poi più	- Tratt. 4,2.7
16	quello compie, avegna che pochi, per	male	camminare, compiano la	- Tratt. 4,13.4
17	due ragioni: l'una, che è cagione di	male	; l'altra, che è privazione di	- Tratt. 4,13.5
18	è privazione di bene. Cagione è di	male	, ché fa, pur vegliando, lo	- Tratt. 4,13.6
19	e anzi la domandagione compiuta,	male	rispondono. E per costoro	- Tratt. 4,15.6
20	sì come se una pietra margarita è	male	disposta o vero imperfetta,	- Tratt. 4,20.3
21	Tulio in quello <i>del Fine di Beni</i> ,	male	tragge al segno quelli che	- Tratt. 4,22.1
22	al segno quelli che nol vede; e così	male	può ire a questa dolcezza	- Tratt. 4,22.1
23	volte cotale seme non perviene per	male	essere coltivato, e per	- Tratt. 4,22.6
24	disoneste cupiditati raffrena! quante	male	tentazioni non pur nella	- Tratt. 4,25.5

25	oneste le sue parole. Ahì quanto sta	male a ciascuno uomo che onore	- Tratt. 4,25.5
26	che nella bocca d'ogni donna stea[n]	male ! La verecundia è una	- Tratt. 4,25.5
27	colui che di quelle si vuole amantare	male si vive? se per colui che	- Tratt. 4,29.4

malestrui 1

1	per via naturale è impossibile. Ahì	malestrui e malnati, che disertate	- Tratt. 4,27.7

ma[l]estr[u]o 2

1	e nelli altri [la] genera: lo	ma[l]estr[u]o figlio o nepote fa	- Tratt. 4,29.4
2	dalla gente e non ascoltato, così lo	ma[l]estr[u]o disceso delli buoni	- Tratt. 4,29.4

mali 2

1	nelle male operazioni, hanno invidia a'	mali operatori. La terza si è	- Tratt. 1,4.4
2	e la nostra troppa pazienza contra li	mali esteriori. L'ottava si è	- Tratt. 4,17.3

malizia 14

1	Dalla parte dell'anima è quando la	malizia vince in essa, sì che si fa	- Tratt. 1,1.2
2	e nel non volere nostro si giudica la	malizia e la bontade; e però chi	- Tratt. 1,2.3
3	'ntenzione mostra[re] lo difetto e la	malizia dello accusatore, dirò, a	- Tratt. 1,10.7
4	fanno li buoni artefici, e conoscerà la	malizia di costoro che,	- Tratt. 1,11.3
5	buoni. Seguitò poi fuori d'intenzione la	malizia de' rei, ma non si fuori	- Tratt. 3,12.4
6	sapesse dinanzi in sé predire la loro	malizia ; ma tanta fu l'affezione a	- Tratt. 3,12.4
7	odiare se non/ per sopravvenimento di	malizia , ragionevole ed onesto è,	- Tratt. 4,1.2
8	massimamente: a partire, dico,/ la	malizia delle cose, la quale cagione	- Tratt. 4,1.2
9	a dare ad intendere la sua intollerabile	malizia , dicendo costoro mentire	- Tratt. 4,7.3
10	allo Principe e al Filosofo portando, la	malizia d'alquanti della mente	- Tratt. 4,8.2
11	chiamare. Sano dire si può quando per	malizia d'animo o di corpo	- Tratt. 4,15.6
12	nel terzo dell'Anima. Ché, secondo la	malizia dell'anima, tre orribili	- Tratt. 4,15.6
13	in astrologia e in fisica. E secondo	malizia o vero difetto di corpo,	- Tratt. 4,15.9
14	Per che a quelli intelletti che per	malizia d'animo o di corpo	- Tratt. 4,15.10

maliziata 3

1	buono tenuto: che nolli 'ncontra senza	maliziata coscienza, la quale sé	- Tratt. 1,2.3
2	è cecitade di discrezione; la seconda,	maliziata escusazione; la terza,	- Tratt. 1,11.1
3	contra nostro volgare si fa per una	maliziata scusa. Molti sono che	- Tratt. 1,11.3

malizie 1

1	ed onesto è, non/ le cose, ma le	malizie delle cose odiare e	- Tratt. 4,1.2

malnati 1

1	è impossibile. Ahì malestrui e	malnati , che disertate vedove e	- Tratt. 4,27.7

malo 2

1	biasima lo ferro apresentato a lui, e lo	malo citarista biasima la cetera,	- Tratt. 1,11.3
2	che la pres[ci]enza d'alquanti che a	malo fine doveano venire, non	- Tratt. 3,12.4

malvagi 9

1	perpetuale infamia e depressione delli	malvagi uomini d'Italia, che	- Tratt. 1,11.1
2	erano in/ villano despetto tenuti, e li	malvagi onorati ed essaltati./ La	- Tratt. 4,1.3
3	luce splendente procede, e quella delli	malvagi è oscura. Elli non sanno	- Tratt. 4,7.5
4	che io dico, ché più volte alli	malvagi che alli buoni le celate	- Tratt. 4,11.6
5	alla fortuna». E dico che più volte alli	malvagi che alli buoni	- Tratt. 4,11.7
6	dell'avere! E dico che più volte alli	malvagi che alli buoni	- Tratt. 4,11.8
7	e dannosissima opinione delli	malvagi e ingannati uomini, che	- Tratt. 4,16.1
8	detto quelli obediante che crederà li	malvagi comandamenti, come	- Tratt. 4,24.10
9	a uno a uno, e nascere in quella li	malvagi , tanto che cangerebbe lo	- Tratt. 4,29.5

malvagia 2

1	servigio attende, è in coloro che per	malvagia disusanza del mondo	- Tratt. 1,9.2

2	è da dire savio quelli che bene sa una	malvagia cosa fare, la quale	- Tratt. 4,27.2
	malvagio 3		
1	non gentile, che disceso di buoni è	malvagio , ma eziandio è vilissimo:	- Tratt. 4,7.3
2	è da sapere che veramente morto lo	malvagio uomo dire si puote, e	- Tratt. 4,7.6
3	si dissimiglia nello effetto molto dal	malvagio discendente. Però che la	- Tratt. 4,29.4
	manca 1		
1	sempre ne fa parere ogni dilettazone	manca : ché nulla dilettazone è sì	- Tratt. 3,6.5
	mancanza 1		
1	si guarda, di tòrre ogni sete e ogni	mancanza , e aportare ogni	- Tratt. 4,12.2
	manca[va]no 1		
1	obediente. Le quali disposizioni tutte li	manca[va]no , se latino e non	- Tratt. 1,5.2
	manco 5		
1	vari[e]tade, nella quale pareva me avere	manco di fortezza, dirizzai la voce	- Tratt. 2,2.2
2	e individuata, non è perfetta, non è	manco dello detto esemplo, ma	- Tratt. 3,6.4
3	e dico che qual donna sente per	manco [di umilitade] la sua	- Tratt. 3,8.13
4	stare non bene nella persona per	manco di complessione, o forse	- Tratt. 4,20.3
5	manco di complessione, o forse per	manco di temporale: ed in questa	- Tratt. 4,20.3
	manda 1		
1	libro delle Cagioni: «La prima bontade	manda le sue bontadi sopra le	- Tratt. 3,7.2
	mandan 2		
1	che li occhi di color dov'ella luce/ ne	mandan messi al cor pien di	- Canzone 2.35
2	<i>che li occhi di color dov'ella luce/ ne</i>	mandan <i>messi al cor pien di</i>	- Tratt. 3,13.7
	mandato 2		
1	quello induce: sì come quelli che fosse	mandato a partire una rissa, e	- Tratt. 1,3.1
2	del/ cattivato Regolo, da Cartagine	mandato a Roma per commutare/	- Tratt. 4,5.7
	mane 2		
1	l'altra si è la sua apparenza or da	mane or da sera. E queste due	- Tratt. 2,13.9
2	principalmente intende; [e] appare da	mane quando dinanzi dal viso	- Tratt. 2,13.9
	manfredi 1		
1	è bello intendere. Potrebbe dire ser	Manfredi da Vico, che ora	- Tratt. 4,29.2
	mangiando 1		
1	veggiono erba e ghiande se[n] gire	mangiando . E acciò che	- Tratt. 1,1.6
	mangiano 1		
1	è fanciullo e li/ cui principi la domane	mangiano !»; e a nulla terra si	- Tratt. 4,6.10
	mangiare 2		
1	vedere questo pane, col quale si deono	mangiare le infrascritte canzoni,	- Tratt. 1,13.8
2	la prima vivanda voglio mostrare come	mangiare si dee. Dico che, sì	- Tratt. 2,1.1
	mangiata 1		
1	lo quale da loro non potrebbe essere	mangiata . Ed ha questo convivio	- Tratt. 1,1.6
	mani 8		
1	la gloria di Dio, e l'opere delle sue	mani annunzia lo firmamento». Per	- Tratt. 2,5.9
2	che/ grande e alta opera sia per le	mani al presente e dalli/ autori	- Tratt. 4,3.1
3	essere/ presenti. E non puose Iddio le	mani propie alla battaglia/ dove li	- Tratt. 4,5.8

4	quando uno solo Romano nelle	mani	ebbe la/ franchigia di Roma?	- Tratt. 4,5.8
5	di Roma? Non puose Iddio le	mani	propie, quando/ li	- Tratt. 4,5.8
6	fè ciò/ sentire? E non puose Iddio le	mani	, quando per la guerra/	- Tratt. 4,5.8
7	sua franchezza? E/ non puose Iddio le	mani	quando uno nuovo cittadino	- Tratt. 4,5.8
8	e posto lui sopra l'opere delle	mani	tue». Veramente dunque	- Tratt. 4,19.4

maniera 1

1	'ntendiate . Ma però che in ciascuna	maniera	di sermone lo dicitore	- Tratt. 2,6.5

maniere 6

1	di questo convivio sarà di quattordici	maniere	ordinata, cioè [di]	- Tratt. 1,1.8
2	sono le spezie delle cose (cioè le	maniere	delle cose): sì come è una	- Tratt. 2,4.3
3	amaestrato, «nelli quali, per molte	maniere	di parlare e per molti	- Tratt. 2,5.1
4	Santo: per che convengono essere nove	maniere	di spiriti contemplativi a	- Tratt. 2,5.7
5	sapere che la nostra ragione a quattro	maniere	d'operazioni, diversamente	- Tratt. 4,9.3
6	esse vegnono, tutti si possono in tre	maniere	ricogliere: ché o vegnono	- Tratt. 4,11.5

manifesta 26

1	ciò sia cosa che lo latino molte cose	manifesta	concepute nella mente,	- Tratt. 1,5.4
2	stato impossibile, come detto è, si	manifesta	per cotale ragione.	- Tratt. 1,7.2
3	con latino. E però vuole essere	manifesta	la ragione, che delle	- Tratt. 1,10.1
4	del primo seguono: nel[la] quale si	manifesta	quel che dentro	- Tratt. 2,2.4
5	della biada. Le quali cose ed oppinioni	manifesta	la testimonianza de'	- Tratt. 2,4.4
6	sacrifici e nella loro fede; e anco si	manifesta	in molti nomi antichi	- Tratt. 2,4.4
7	seconda è da intendere, nella quale si	manifesta	quello che dentro io	- Tratt. 2,7.1
8	e parla contra li occhi; e questo si	manifesta	quivi: <i>De li occhi miei</i>	- Tratt. 2,9.4
9	per più forte operazione. Ultimamente	manifesta	l'anima nel suo parlare	- Tratt. 2,9.9
10	è contato, ha comparazione assai	manifesta	alla Morale Filosofia:	- Tratt. 2,14.8
11	che riceve da lui questa salute,/ lo	manifesta	in quel ch'ella	- Canzone 2.32
12	della buona voluntade; la quale	manifesta	, l'amistade si ferma e si	- Tratt. 3,1.3
13	mutato. Ché per la sua eccellenza	manifesta	avere si può	- Tratt. 3,1.4
14	Dimostrasi nelli occhi tanto	manifesta	, che conoscer si può la	- Tratt. 3,8.5
15	si dice che l'anima della filosofia lo	manifesta	in quel ch'ella conduce ,	- Tratt. 3,13.7
16	che nella sentenza litterale è detto, è	manifesta	l'allegoria della	- Tratt. 3,15.12
17	E così si	manifesta	la imperiale maiestade	- Tratt. 4,4.4
18	far dee? Certo si parte; e ciò si	manifesta	massimamente in colui	- Tratt. 4,7.6
19	non solamente la loro imperfezione è	manifesta	, ma la loro condizione	- Tratt. 4,11.2
20	ricchezze, cresce? Certo assai lo	manifesta	e l'una e l'altra	- Tratt. 4,12.3
21	sia falsissimo, per Salomone si	manifesta	, che là dove distinzione	- Tratt. 4,15.4
22	dell'animo e del corpo; e ciò si	manifesta	per quello che dice	- Tratt. 4,16.4
23	morali, di cui si parla; e ciò si	manifesta	quando dice: <i>Questo è</i> ,	- Tratt. 4,17.2
24	mestiere di pruova: e nulla n'è più	manifesta	che nobilitade essere	- Tratt. 4,19.3
25	nel basso stato della puerizia. E ciò	manifesta	l'ora del giorno della	- Tratt. 4,23.6
26	è Giudeo, né quella ch'è	manifesta	[in] carne è	- Tratt. 4,28.5

manifestamente 15

1	degne di biasimo e d'abominazione.	Manifestamente	adunque può	- Tratt. 1,1.5
2	ciascuna in suo contrario. Per che	manifestamente	si vede che per	- Tratt. 1,4.5
3	lo volgare è con quelle, sì come si può	manifestamente	così contare. Non	- Tratt. 1,9.1
4	al principale proposito, dico che	manifestamente	si può vedere	- Tratt. 1,9.2
5	Se	manifestamente	per le finestre	- Tratt. 1,12.1
6	sono meno intesi - ché sono, sì come	manifestamente	pare -,	- Tratt. 2,1.10
7	hanno amore a certo luogo più	manifestamente	, secondo che la	- Tratt. 3,3.2
8	fare si conviene, ché, secondo che	manifestamente	appare, e nel	- Tratt. 3,13.3
9	sì come nelli agenti naturali vedemo	manifestamente	: ché, discendendo	- Tratt. 3,14.3
10	come detto è, a/ fine ordinate. Per che	manifestamente	vedere si può che	- Tratt. 4,4.3
11	delli Dei che tutto governano». Dove	manifestamente	pone lo primo	- Tratt. 4,15.4
12	è in quello sua natura perfetta. E così	manifestamente	vedere si può che	- Tratt. 4,16.6
13	del sopra notato seme, sì come ormai	manifestamente	appare; alla quale	- Tratt. 4,22.6
14	e risplende per tutta la vita del nobile,	manifestamente	; nella seconda si	- Tratt. 4,23.1
15	Paulo alli Romani: «Non quelli ch'è	manifestamente	, è Giudeo, né	- Tratt. 4,28.5

manifestamento /

1 benivolente; sì che familiaritate e **manifestamento** di benivolenza - *Tratt. 3,11.4*

manifestano /

1 di persone, sì come le divine Scritture **manifestano** . E non paia troppo - *Tratt. 4,20.2*

manifestare 9

1 Così lo sermone, lo quale è ordinato a **manifestare** lo concetto umano, è - *Tratt. 1,5.4*
2 nella sua propria operazione, che è **manifestare** concepita sentenza. - *Tratt. 1,10.4*
3 quasi come per esso latino, **manifestare** ; [la quale non si - *Tratt. 1,10.6*
4 la quale non si potea bene **manifestare**] nelle cose rimate - *Tratt. 1,10.6*
5 regolato: sì come non si può bene **manifestare** la bellezza d'una - *Tratt. 1,10.6*
6 in ciascuna cosa di sermone lo bene **manifestare** del concetto è più - *Tratt. 1,12.4*
7 *contraro tal che lo distrugge* , intendo **manifestare** quello che dentro a - *Tratt. 2,9.1*
8 *siano vili appare ed imperfette* . E a **manifestare** ciò che dire s'intende, - *Tratt. 4,11.2*
9 collo intelletto vedere. Non è cosa da **manifestare** a lingua, lingua, dico - *Tratt. 4,21.4*

manifestato /

1 questa sia nel nostro volgare, sì come **manifestato** è di sopra in altro - *Tratt. 1,12.4*

manifeste 2

1 l'altre necessarie cagioni due sono più **manifeste** . L'una è quando senza - *Tratt. 1,2.6*
2 si tiene, quelle cose che per sé sono **manifeste** non *hanno* mestiere di - *Tratt. 4,19.3*

manifesti /

1 di quella. E a questi cotali dico che **manifesti** lo suo mestiere, perché - *Tratt. 4,30.2*

manifestissime /

1 intende: e di questo grandissime e **manifestissime** esperienze possono - *Tratt. 4,13.7*

manifestissimo 3

1 sentire. E secondo che esso dice, è **manifestissimo** che queste potenze - *Tratt. 3,2.7*
2 essere vili per uno loro massimo e **manifestissimo** difetto; e questo - *Tratt. 4,10.4*
3 si leggono. Oh com'è manifesto, anzi **manifestissimo** , quelle in - *Tratt. 4,12.4*

manifesto 71

1 non conosce la natura del suo signore, **manifesto** è che perfettamente - *Tratt. 1,6.2*
2 volgare italico dal provinciale. Onde è **manifesto** che lo latino non è - *Tratt. 1,6.4*
3 rondine non fa primavera». È adunque **manifesto** che lo volgare darà cosa - *Tratt. 1,9.3*
4 vedere apertamente in molte. E così è **manifesto** che pronta liberalitate - *Tratt. 1,9.5*
5 proseguendo, dico che - poi che è **manifesto** come per cessare - *Tratt. 1,10.2*
6 seme d'amistà, come detto è di sopra, **manifesto** è ch'ella è delle - *Tratt. 1,12.3*
7 è di sopra in altro capitolo, **manifesto** è ched ella è delle - *Tratt. 1,12.4*
8 al fabro che fa lo coltello: per che **manifesto** è lui essere concorso - *Tratt. 1,13.3*
9 sì come sensibilmente appare, **manifesto** è che essa in me - *Tratt. 1,13.6*
10 essere vero secondo la lettera sia **manifesto** , non meno è vero - *Tratt. 2,1.6*
11 nove li cieli mobili; lo sito delli quali è **manifesto** e determinato, secondo - *Tratt. 2,3.3*
12 quanto è più di Dio simigliante], **manifesto** è che questa vita è da - *Tratt. 2,4.6*
13 massimamente dello 'ntelletto umano, [**manifesto** è] che l'umano quello - *Tratt. 2,4.7*
14 innumerabili quasi creature spirituali, **manifesto** è lui questo avere fatto - *Tratt. 2,4.7*
15 li ministrassero e servissero. Per che **manifesto** è a noi quelle creature - *Tratt. 2,5.4*
16 contra lo nuovo. E prima brevemente **manifesto** la cagione del suo - *Tratt. 2,9.1*
17 *L'anima piange, sì ancor len dole* , **manifesto** l'anima mia essere - *Tratt. 2,9.3*
18 intendere se non per li loro effetti, **manifesto** è che lo Cielo stellato - *Tratt. 2,14.4*
19 del celestiale movimento. E così è **manifesto** che lo Cielo stellato - *Tratt. 2,14.7*
20 e per antico trovate. Per che assai è **manifesto** , questo cielo [in] sé - *Tratt. 2,14.8*
21 la quale quella scienza dimostra. E **manifesto** questo, vedere si può - *Tratt. 2,15.1*
22 dove la sua nobilitade si tratterà, fia **manifesto** . E là dove dice: *Chi* - *Tratt. 2,15.2*
23 litigano, secondo che di sopra è **manifesto** . Onde non è maraviglia - *Tratt. 2,15.9*

24 è per l'altra esposizione
 25 che fosse, cioè mente. Per che è
 26 loro amico. Li animali bruti hanno più
 27 che non semo di ciò fattori. E però
 28 giri. Di questi due poli, l'uno è
 29 guardatore disioso di quelle vedere,
 30 donna ciò che in lei si trova : dove
 31 avere, [e]d a noi faccia possibili li altri;
 32 di troppo disio era passionata. E ciò
 33 chiama anima di lei. Lo quale amore
 34 a sua similitudine. E ciò si può fare
 35 Socrate, Seneca e molti altri? E però è
 36 ha, ma quello che non ha, che è
 37 cristiani!/. Per che a 'ntelletti sani/ è
 38 dello eterno consiglio tanto
 39 le/ scrittura. Per che assai è
 40 è tacere che/ poco dire./ Certo e
 41 essere tante mirabili operazioni state; e
 42 sia dignissimo di fede e d'obedienza,]
 43 si volea. Per che,/ tutto ricogliendo, è
 44 denominare dalla più nobile parte,
 45 settecento cinquanta miglia. Per che
 46 sensuale apparenza intenda riprovare è
 47 confessione di debita subiezione per
 48 è disconfessare la debita subiezione per
 49 cioè negare la debita subiezione per
 50 lo cavalcatore per lo campo assai è
 51 vita, che sarebbe filosofo. E però è
 52 intendere. E poi quelle espote, sarà
 53 E però, se le divizie sono imperfette,
 54 si rapresentano; e questo è sì
 55 quivi lo buono è sollicito. Per che è
 56 loro scrittura, si leggono. Oh com'è
 57 alle ricchezze. Che sia perfetta, è
 58 più non si possiede». Per che assai è
 59 ho messo . Ultimamente [si] conchiude
 60 disfà tutte le sue ragioni. E così è
 61 dico: Per che a 'ntelletti sani/ è
 62 adunque che, per quello che detto è, è
 63 alla luce della veritade, dico essere
 64 nella sua diffinitione sarà pienamente
 65 tutto che buona fosse l'attiva: ciò è
 66 che hanno intelletto, che sono pochi, è
 67 è dolcezza [per quelle] comparata,
 68 e amando di sé la migliore parte più,
 69 usanza, che era loro legge. Per che è
 70 di quello. Per che assai è
 71 schiatte non hanno anima, sì come è

manifesto . E così, in fine di
manifesto che per mente s'intende
manifesto amore non solamente
manifesto me veramente scusare
manifesto quasi a tutta la terra
manifesto è che la sua forma, cioè
manifesto essempro rendo alle
manifesto è che questa donna col
manifesto quando dico: *ché*
manifesto è nel viso della
manifesto massimamente in ciò,
manifesto che la divina virtù, a
manifesto difetto. E in questo
manifesto i lor diri esser vani;/
manifesto procede che la/ nostra
manifesto la divina elezione del/
manifesto essere dee,
manifesto / essere dee, questi
/ manifesto è che le sue parole
manifesto lo principale intento,
manifesto è che vivere nelli
manifesto è Aristotile non avere
manifesto . Ché costoro che così
manifesto segno. E veduto questo,
manifesto segno, dico, e la non
manifesto segno, da vedere è come
manifesto , e spezialmente nella
manifesto che diffinire di gentilezza
manifesto ciò che detto ho, cioè
manifesto è che siano vili. E che
manifesto , che non ha mestiere di
manifesto in ciascuno modo
manifesto , anzi manifestissimo,
manifesto per lo Filosofo nel
manifesto la loro viltade per tutte
manifesto essere lo loro errore, e
manifesto , la ragione che ponea
manifesto i loro diri esser vani /,
manifesto alli sani intelletti che i
manifesto , l'opinione della
manifesto . E queste sono quelle
manifesto a chi ben vuole porre
manifesto che nobilitade umana
manifesto è essa nobilitade essere
manifesto è che più ama l'animo
manifesto che a questa etade
manifesto a questa etade essere
manifesto , nulla progenie o vero

- Tratt. 2,15.13
 - Tratt. 3,2.8
 - Tratt. 3,3.2
 - Tratt. 3,4.7
 - Tratt. 3,5.8
 - Tratt. 3,6.7
 - Tratt. 3,7.8
 - Tratt. 3,7.9
 - Tratt. 3,10.1
 - Tratt. 3,13.7
 - Tratt. 3,14.5
 - Tratt. 3,14.6
 - Tratt. 3,15.2
 - Canzone 3.75
 - Tratt. 4,5.1
 - Tratt. 4,5.4
 - Tratt. 4,5.8
 - Tratt. 4,5.8
 - Tratt. 4,6.3
 - Tratt. 4,6.9
 - Tratt. 4,7.6
 - Tratt. 4,8.3
 - Tratt. 4,8.3
 - Tratt. 4,8.5
 - Tratt. 4,8.5
 - Tratt. 4,8.6
 - Tratt. 4,9.5
 - Tratt. 4,9.9
 - Tratt. 4,11.1
 - Tratt. 4,11.2
 - Tratt. 4,11.6
 - Tratt. 4,11.9
 - Tratt. 4,12.4
 - Tratt. 4,12.5
 - Tratt. 4,13.8
 - Tratt. 4,14.1
 - Tratt. 4,14.10
 - Tratt. 4,15.5
 - Tratt. 4,15.5
 - Tratt. 4,15.10
 - Tratt. 4,16.7
 - Tratt. 4,17.5
 - Tratt. 4,20.4
 - Tratt. 4,20.4
 - Tratt. 4,22.4
 - Tratt. 4,26.8
 - Tratt. 4,27.10
 - Tratt. 4,29.3

mano 9

1 meno; e quando fa cinque dita nella
 2], però che quelli che sono a
 3 notati, che sono quasi infiniti, colla
 4 nel[la] quale ciascuna parte pone
 5 di questa canzone che corre mo per
 6 possedere voleano? e Muzio la sua
 7 con alcuno tumulto, bussando la
 8 essere in questa terza etade che per
 9 della Prefettura, e meritato di porre

mano , e non più né meno; e
mano dell'avaro sono in più basso
mano in sulla spalla a questi
mano allo principale intento. Poi
mano .
/ mano propria incendiare, perché
mano di Cesare?». E quello dice
mano corre. Convienesi adunque
mano allo coronamento dello

- Tratt. 1,7.4
 - Tratt. 1,9.3
 - Tratt. 1,11.2
 - Tratt. 3,4.2
 - Tratt. 3,4.8
 - Tratt. 4,5.7
 - Tratt. 4,13.6
 - Tratt. 4,27.1
 - Tratt. 4,29.2

mansione /

1	dell'albergo e ritornare nella propria	mansione , uscire le pare di	- Tratt. 4,28.3
	mansuescere 1		
1	collo strumento della sua voce faccia	mansuescere ed umiliare li crudeli	- Tratt. 2,1.4
	mansuete 1		
1	Ovidio che Orfeo faceva colla cetera	mansuete le fiere, e li arbori e le	- Tratt. 2,1.4
	mansueti 1		
1	«Li schernidori Dio li schernisce, e alli	mansueti Dio darà grazia». E	- Tratt. 4,25.1
	mansuetudine 1		
1	di questo mondo. La settima si è	Mansuetudine , la quale modera	- Tratt. 4,17.3
	manto 1		
1	è quello che] si nasconde sotto 'l	manto di queste favole, ed è una	- Tratt. 2,1.4
	manuca 1		
1	mensa dove lo pane delli angeli si	manuca ! e miseri quelli che colle	- Tratt. 1,1.5
	maravigli 5		
1	quella che lungamente è usata». Non si	maravigli dunque alcuno se lunga	- Tratt. 1,10.1
2	ma queste bastino al presente. Nè si	maravigli alcuno se queste e altre	- Tratt. 2,4.8
3	che mostrare s'intende. Però nullo si	maravigli / se per molte divisioni si	- Tratt. 4,3.1
4	le mie digressioni sono lunghe, nullo si	maravigli . Dico adunque che, a	- Tratt. 4,8.4
5	dalla prima Intelligenza è. Non si	maravigli alcuno s'io parlo sì che	- Tratt. 4,21.4
	maraviglia 7		
1	Onde non è	maraviglia se là dice 'sì', e	- Tratt. 2,15.9
2	donna. E di questo vocabulo, cioè 'e	maraviglia ', nel seguente	- Tratt. 2,15.12
3	aspetto giova/ a consentir ciò che par	maraviglia ;/ onde la nostra	- Canzone 2.52
4	si vede poter essere , che senza lei pare	maraviglia , così per lei si crede	- Tratt. 3,14.9
5	Non è	maraviglia se la divina provedenza,	- Tratt. 4,5.1
6	di bruti animali: però che non minore	maraviglia mi sembra reducir a	- Tratt. 4,7.2
7	ad intendere; ché a me medesimo pare	maraviglia come cotale	- Tratt. 4,21.4
	maravigliandomi 1		
1	amore alla virtù di questo, quasi	maravigliandomi apersi la bocca	- Tratt. 2,12.4
	maravigliandosi 1		
1	là dove commenda l'uomo, quasi	maravigliandosi del divino affetto	- Tratt. 4,19.4
	maravigliare 3		
1	ascondono la loro/ intenzione; ma da	maravigliare è forte quando la	- Tratt. 4,5.1
2	a certo termine è finito; e non è da	maravigliare , ché l'ufficio e l'arte	- Tratt. 4,9.2
3	cielo risplendono, che certo non è da	maravigliare se molti e diversi	- Tratt. 4,19.4
	maravigliasse 1		
1	parole lamentandosi, quasi come si	maravigliasse della sùbita	- Tratt. 2,9.3
	maraviglie 1		
1	e vero dice, ché li adornamenti delle	maraviglie è vedere le cagioni di	- Tratt. 2,15.12
	maravigliose 2		
1	quanto è dalla parte del corpo,	maravigliose cose, tanto che fanno	- Tratt. 3,6.7
2	uno stordimento d'animo per grandi e	maravigliose cose vedere o udire	- Tratt. 4,25.4
	marche 1		

1	altro desiderio è quello delle cento	marche , e altro è quello delle	- Tratt. 4,13.2
marchese 1			
1	re di Castella o il Saladino o il buono	Marchese di Monferrato o il	- Tratt. 4,11.9
marco 2			
1	vita attiva, n'amaestra lo Vangelio di	Marco , se bene quello volemo	- Tratt. 4,22.8
2	se bene quello volemo guardare. Dice	Marco che Maria Maddalena e	- Tratt. 4,22.8
mare 15			
1	ma solamente questa parte del	mare e della terra, seguendo la	- Tratt. 3,5.4
2	lo mondo veduto', dicendo parte del	mare e della terra. Questo	- Tratt. 3,5.4
3	che si chiama Timeo, che la terra col	mare era bene lo mezzo di tutto,	- Tratt. 3,5.6
4	fissa e non si gira, e che essa col	mare è centro del cielo. Questo	- Tratt. 3,5.7
5	nostro polo, ella caderebbe là oltre nel	mare Oceano, a punto in su quel	- Tratt. 3,5.9
6	Oceano, a punto in su quel dosso del	mare dove se fosse uno uomo, la	- Tratt. 3,5.9
7	ch'ella caderebbe in su quel dosso del	mare Oceano ch'è a punto in	- Tratt. 3,5.9
8	dividerebbe questa terra scoperta dal	mare Oceano, là nel mezzo die,	- Tratt. 3,5.10
9	mondo intorno giù alla terra o vero al	mare , come una mola del[la]	- Tratt. 3,5.12
10	gira intorno giù alla terra o vero al	mare , sé non tutto mostrando; e	- Tratt. 3,5.12
11	quando circuiva lo suo termine al	mare e poneva legge all'acque	- Tratt. 3,15.10
12	dicente: «Se quanta rena volve lo	mare turbato dal vento, se quante	- Tratt. 4,12.2
13	Amiclas venne, per passare lo	mare Adriano. E quanto odio è	- Tratt. 4,13.6
14	si partio quando venne ad intrare nel	mare di questa vita; l'altra si è	- Tratt. 4,28.1
15	e tornare in cittade, uscire le pare di	mare e tornare a porto. O	- Tratt. 4,28.3
margarita 3			
1	nobile falcone e uno vile, e una nobile	margarita e [una] vile. E che non	- Tratt. 4,14.6
2	divina infusione: sì come se una pietra	margarita è male disposta o vero	- Tratt. 4,20.3
3	è prode al gallo uno grano che una	margarita , e però quella lascia e	- Tratt. 4,30.2
margarite 3			
1	essere perfettamente: sì come l'oro, le	margarite e li altri tesori che sono	- Tratt. 1,9.3
2	dice nostro Signore, non si deono le	margarite gittare inanzi a' porci,	- Tratt. 4,30.2
3	però che a loro non è prode, e alle	margarite è danno; e come dice	- Tratt. 4,30.2
margherite 2			
1	con ciò sia cosa che l'oro, le	margherite e li campi	- Tratt. 4,11.4
2	sono, e non sono ricchezze, ma oro e	margherite [e campi]; ma in	- Tratt. 4,11.4
maria 18			
1	figliuolo del sovrano Dio e figliuolo di	Maria Vergine (femmina veramente	- Tratt. 2,5.2
2	quello suo grande legato che venne a	Maria , giovinetta donzella di	- Tratt. 2,5.3
3	dissi sia una cittade e abbia nome	Maria , dico ancora che se dall'altro	- Tratt. 3,5.9
4	a punto in questa palla opposto a	Maria . E credo che da Roma là	- Tratt. 3,5.9
5	dugento miglia, sì che li cittadini di	Maria tengono le piante contra le	- Tratt. 3,5.9
6	in ciascuna parte sua tanto lungi da	Maria quanto da Lucia. Credo	- Tratt. 3,5.10
7	del Capricorno. Però conviene che	Maria veggia nel principio	- Tratt. 3,5.12
8	sono compiute, lo suo montare è a	Maria quasi tanto quanto esso	- Tratt. 3,5.12
9	E se uno uomo fosse dritto in	Maria e sempre al sole volgesse	- Tratt. 3,5.12
10	vede con altrettante rote quante vede	Maria . E se uno uomo fosse in	- Tratt. 3,5.12
11	lo vede partire da sé e venire verso	Maria novanta e uno die e poco	- Tratt. 3,5.13
12	e l'onore/ dell'umana generazione, cioè	Maria . E però è scritto in/ Isaia:	- Tratt. 4,5.3
13	alla radice della progenie di	Maria ./ E incidentemente è da	- Tratt. 4,5.4
14	'quello che fai'. E soggiunge: «	Maria ottima parte ha eletta, la	- Tratt. 4,17.5
15	eletta, la quale non le sarà tolta». E	Maria , secondo che dinanzi è	- Tratt. 4,17.5
16	volemo guardare. Dice Marco che	Maria Maddalena e Maria Iacobi	- Tratt. 4,22.8
17	Dice Marco che Maria Maddalena e	Maria Iacobi e Maria Salomè	- Tratt. 4,22.8
18	Maria Maddalena e Maria Iacobi e	Maria Salomè andaro per trovare	- Tratt. 4,22.8

marinaio /		
1	Ed è così: [ché], come lo buono	marinaio , come esso appropinqua - <i>Tratt. 4,28.2</i>
maritaggio /		
1	antichi letti, dammi lo nome solo del	maritaggio »; che è a dire che la - <i>Tratt. 4,28.8</i>
maritasti /		
1	mi scacciasti, ma di buono animo mi	maritasti ». Per queste due cagioni - <i>Tratt. 4,28.8</i>
mariti /		
1	civili operazioni. Dice: «E tolsi due	mariti », cioè ‘a due etadi - <i>Tratt. 4,28.8</i>
maritò /		
1	stato si significa l'adolescenza; [poi si	maritò] a Catone, e in quello - <i>Tratt. 4,28.7</i>
maritossi /		
1	convenire; e partissi da Catone e	maritossi ad Ortensio, per che [si] - <i>Tratt. 4,28.7</i>
marmo 2		
1	altra se non che la sua testa è di	marmo , e la tua vive». E in - <i>Tratt. 4,29.4</i>
2	mi discordo dal Poeta, ché la statua di	marmo , di legno o di metallo - <i>Tratt. 4,29.4</i>
marta 3		
1	nel Vangelo di Luca, parlando a	Marta e rispondendo a quella: - <i>Tratt. 4,17.5</i>
2	a Marta e rispondendo a quella: «	Marta , Marta, sollicita se' e - <i>Tratt. 4,17.5</i>
3	Marta e rispondendo a quella: «Marta,	Marta , sollicita se' e turbiti - <i>Tratt. 4,17.5</i>
martè //		
1	la luna, essendo nuova, entrare sotto a	Martè dalla parte non lucente, e - <i>Tratt. 2,3.3</i>
2	a Marte dalla parte non lucente, e	Martè stare celato tanto che - <i>Tratt. 2,3.3</i>
3	dove è lo Sole; lo quinto è quello di	Martè ; lo sesto è quello di Giove; - <i>Tratt. 2,3.4</i>
4	potemo noi intendere. E lo cielo di	Martè si può comparare alla - <i>Tratt. 2,13.11</i>
5	dall'infimo o dal sommo, esso cielo di	Martè è lo quinto, esso è lo - <i>Tratt. 2,13.11</i>
6	L'altra si è che esso	Martè , [secondo che dice - <i>Tratt. 2,13.11</i>
7	però che sono effetti della signoria di	Martè . E Seneca dice però, che - <i>Tratt. 2,13.11</i>
8	di questi vapori seguaci della stella di	Martè . E queste due propietadi - <i>Tratt. 2,13.11</i>
9	buona temperanza, sì come quello di	Martè e quello di Saturno; onde - <i>Tratt. 2,13.12</i>
10	freddura di Saturno e dello calore di	Martè . L'altra si è che intra - <i>Tratt. 2,13.12</i>
11	e Giove sei anni quasi si celerebbe, e	Martè uno anno quasi, e lo Sole - <i>Tratt. 2,14.8</i>
martello 2		
1	massima dell'altre: onde lo fuoco e lo	martello sono cagioni efficienti - <i>Tratt. 1,13.3</i>
2	instrumentale, sì come sono li colpi del	martello / cagione [instrumentale] - <i>Tratt. 4,4.6</i>
martino 2		
1	essa è migliore. Onde suole dire	Martino : ‘Non caderà della mia - <i>Tratt. 1,8.8</i>
2	onde non diciamo Gianni amico di	Martino , intendendo solamente la - <i>Tratt. 3,11.3</i>
marzia 9		
1	della sua Farsalia, quando dice che	Marzia tornò a Catone e richiese - <i>Tratt. 4,28.7</i>
2	nella sua etade] quarta: per la quale	Marzia s'intende la nobile anima. - <i>Tratt. 4,28.7</i>
3	così ritrarre la figura a veritade:	Marzia fu vergine, e in quello - <i>Tratt. 4,28.7</i>
4	sì] significa lo senio - tornò	Marzia dal principio del suo - <i>Tratt. 4,28.7</i>
5	che Catone? Certo nullo. E che dice	Marzia a Catone? «Mentre che - <i>Tratt. 4,28.8</i>
6	come di sopra è mostrato, «io» dice	Marzia «feci e compiei li tuoi - <i>Tratt. 4,28.8</i>
7	fruttifera sono stata’. «Ora» dice	Marzia «che 'l mio ventre è - <i>Tratt. 4,28.8</i>
8	delle membra corporali. E dice	Marzia : «Dammi li patti delli - <i>Tratt. 4,28.8</i>
9	tanta vita sia chiamata tua’. E dice	Marzia : «Due ragioni mi movono - <i>Tratt. 4,28.8</i>

maschi 1

1 molt'altra nobile gente, non solamente **maschi** ma femmine, che sono - *Tratt. 1,9.2*

maschiezza 1

1 è amabile in quella: sì com'è nella **maschiezza** essere ben barbuto, e - *Tratt. 1,12.4*

massa 7

1 comune colle parti, sì come una **massa** di grano; ma è la sua una - *Tratt. 4,29.5*
2 come l'essere: onde si dice una bianca **massa** , perché li grani onde è la - *Tratt. 4,29.5*
3 bianca massa, perché li grani onde è la **massa** , sono bianchi. Veramente - *Tratt. 4,29.5*
4 e secondariamente risulta in tutta la **massa** , e così secondariamente - *Tratt. 4,29.5*
5 che, sì come a fare una [bianca] **massa** convergono vincere li - *Tratt. 4,29.5*
6 che dentro è. E sì come d'una **massa** bianca di grano sì - *Tratt. 4,29.5*
7 restituire meliga rossa, e tutta la **massa** finalmente cangerebbe - *Tratt. 4,29.5*

masserizie 1

1 della povera vita! oh stretti abitaculi e **masserizie** ! oh non ancora intese - *Tratt. 4,13.6*

massima 3

1 cagioni efficienti, avegna che una sia **massima** dell'altre: onde lo fuoco - *Tratt. 1,13.3*
2 per la sua grossa materia e per la **massima** distanza da quello. - *Tratt. 3,5.6*
3 Ultimamente, in **massima** laude di sapienza, dico - *Tratt. 3,15.10*

massimamente 83

1 La conoscenza del servo si richiede **massimamente** a due cose - *Tratt. 1,6.2*
2 onde vedemo li ponitori delle leggi **massimamente** pur alli più comuni - *Tratt. 1,8.3*
3 essere [al] migliore, per ciò che dee **massimamente** essere laudabile: e - *Tratt. 1,8.7*
4 nobilitate d'animo li rimuove, la quale **massimamente** desidera questo - *Tratt. 1,9.2*
5 delle canzoni alle quali fatto è, la qual **massimamente** intende indurre li - *Tratt. 1,9.3*
6 esso e commendano li altri, **massimamente** quello di lingua - *Tratt. 1,10.6*
7 Dell'abito di questa luce discretiva **massimamente** le popolari persone - *Tratt. 1,11.2*
8 propio: lo quale è non prossimo, ma **massimamente** prossimo a - *Tratt. 1,12.3*
9 che 'l suo contrario, cioè la ingiustizia, **massimamente** è odiata, sì come - *Tratt. 1,12.4*
10 efficienti dello coltello, avegna che **massimamente** è il fabro. Questo - *Tratt. 1,13.3*
11 appare, manifesto è che essa in me **massimamente** è cresciuta, che - *Tratt. 1,13.6*
12 si possono intendere e deonsi esponere **massimamente** per quattro sensi. - *Tratt. 2,1.2*
13 ed irrazionale intendere alli altri, e **massimamente** allo allegorico. È - *Tratt. 2,1.7*
14 di fuori, impossibile è venire all'altre, **massimamente** all'allegorica, senza - *Tratt. 2,1.7*
15 sempre sia subietto e materia dell'altre, **massimamente** dell'allegorica, - *Tratt. 2,1.8*
16 dimostrazione sia fondamento dell'altre, **massimamente** dell'allegorica, - *Tratt. 2,1.9*
17 li spiriti delli occhi miei a lei si fero **massimamente** amici. E così fatti, - *Tratt. 2,2.1*
18 tempo alcuno e nutrimento di pensieri, **massimamente** là dove sono - *Tratt. 2,2.2*
19 lo divino intelletto sia cagione di tutto, **massimamente** dello 'ntelletto - *Tratt. 2,4.7*
20 maniera di sermone lo dicitore **massimamente** dee intendere alla - *Tratt. 2,6.5*
21 questa ragione, che sempre quello che **massimamente** dire intende lo - *Tratt. 2,8.1*
22 sia parte alcuna perpetuale. E questo **massimamente** pare volere - *Tratt. 2,8.5*
23 quello dell'Anima; questo pare volere **massimamente** ciascuno Stoico; - *Tratt. 2,8.5*
24 due cose, [e] sono queste che, **massimamente** congiunte, fanno - *Tratt. 2,10.3*
25 fanno della persona bene sperare, e **massimamente** la pietade, la quale - *Tratt. 2,10.3*
26 che per noi acquistar si possono, **massimamente** fanno la persona - *Tratt. 2,10.4*
27 se oggi si togliesse dalle corti, **massimamente** d'Italia, non - *Tratt. 2,10.4*
28 temporale, della quale qui s'intende, **massimamente** sta bene - *Tratt. 2,10.5*
29 con diletto, avegna che la bontade sia **massimamente** diletta. Onde, - *Tratt. 2,11.1*
30 che li cieli hanno colle scienze **massimamente** , e per l'ordine e - *Tratt. 2,13.2*
31 è bella: la quale in essa scienza **massimamente** è bella, perché - *Tratt. 2,13.11*
32 scienza massimamente è bella, perché **massimamente** in essa s'intende. - *Tratt. 2,13.11*
33 più vertudi, sì come dice lo Filosofo **massimamente** nel sesto de l'*Etica* ; - *Tratt. 3,2.8*
34 come bestia; e questo amore nell'uomo **massimamente** ha mestiere di - *Tratt. 3,3.7*
35 soperchievole operazione, nello diletto **massimamente** del gusto e del - *Tratt. 3,3.7*
36 poi, più oltre, dubita; poi, **massimamente** oltre procedendo, - *Tratt. 3,3.9*

37	sì che seguire lui non puote a pieno,	massimamente	là dove lo pensiero	- Tratt. 3,4.3
38	equalmente distante da quelli, che	massimamente	giri. Di questi due	- Tratt. 3,5.8
39	regolata nella divina mente; [e]	massimamente	conoscono quella	- Tratt. 3,6.4
40	e, per quella, in tutte l'altre,	massimamente	in quelle menti	- Tratt. 3,6.4
41	Dove è da sapere che ciascuna cosa	massimamente	desidera la sua	- Tratt. 3,6.5
42	uccello parli, sì come pare di certi,	massimamente	della gazza e del	- Tratt. 3,7.6
43	riduce in atto. E però che nella faccia	massimamente	in due luoghi	- Tratt. 3,8.4
44	- cioè nelli occhi e nella bocca, quelli	massimamente	adorna e quivi pone	- Tratt. 3,8.4
45	pensieri -, cioè li vizii innati, li quali	massimamente	sono delli buoni	- Tratt. 3,8.9
46	sì come la intemperanza, e	massimamente	del vino: e questi	- Tratt. 3,8.10
47	uno amoroso uso di sapienza, lo quale	massimamente	è in Dio, però che	- Tratt. 3,12.5
48	E ciò si può fare manifesto	massimamente	in ciò, che sì	- Tratt. 3,14.5
49	sono beltà dell'anima, cioè le vertudi	massimamente	, le quali tal volta	- Tratt. 3,15.9
50	la mia/ eccellentissima donna intende	massimamente	: a partire, dico,/ la	- Tratt. 4,1.2
51	odiati./ Intra li quali errori uno io	massimamente	riprende, lo/ quale	- Tratt. 4,1.3
52	dolci sembianti transmutasse a me,	massimamente	in/ quelle parti	- Tratt. 4,1.4
53	errore. E per fuggire/ oziositate, che	massimamente	di questa donna è	- Tratt. 4,1.4
54	le nostre operazioni si dee attendere, e	massimamente	/ nel parlare./ Lo	- Tratt. 4,2.3
55	per/ esperienza si può vedere - e	massimamente	[di] quello popolo/	- Tratt. 4,4.6
56	per le scritture delle romane/ istorie,	massimamente	per Tito Livio,	- Tratt. 4,5.6
57	l'artefice o vero operatore di quella	massimamente	dee/ essere da tutti	- Tratt. 4,6.4
58	che/ quello ne dimostra e considera,	massimamente	obedire e/ credere	- Tratt. 4,6.4
59	la filosofia morale/ redussero, e	massimamente	Aristotile. E però	- Tratt. 4,6.9
60	malizia, dicendo costoro mentire	massimamente	; però che non	- Tratt. 4,7.3
61	lo malvagio uomo dire si puote, e	massimamente	quelli che dalla via	- Tratt. 4,7.6
62	dee? Certo si parte; e ciò si manifesta	massimamente	in colui che ha le	- Tratt. 4,7.6
63	la più gente, sia molte volte falsissimo,	massimamente	nelly sensibili	- Tratt. 4,8.3
64	che è naturale qualitate. E in queste	massimamente	[al]lo prencipe e	- Tratt. 4,9.6
65	le signorie né l'allegrezze delle quali	massimamente	sono astretti, tra	- Tratt. 4,12.2
66	li uomini nell'abondanza di queste cose	massimamente	desiderare quelle	- Tratt. 4,12.2
67	grida; quanto contra esse Seneca,	massimamente	a Lucillo	- Tratt. 4,12.3
68	e simiglianza nostra»), essa anima	massimamente	desidera di	- Tratt. 4,12.6
69	Onde vedemo li parvuli desiderare	massimamente	un pomo; e poi,	- Tratt. 4,12.6
70	'l generante suo fosse stato: e questo è	massimamente	impossibile. Lo	- Tratt. 4,14.8
71	per certe; lo qual vizio Tulio	massimamente	abomina nel primo	- Tratt. 4,15.6
72	però che ciascuno vero rege dee	massimamente	amare la veritade.	- Tratt. 4,16.1
73	Fisica quando dice: «Ciascuna [cosa] è	massimamente	perfetta quando	- Tratt. 4,16.6
74	la sua vertude propria, e allora è	massimamente	secondo sua	- Tratt. 4,16.6
75	quello l'arco della nostra operazione. E	massimamente	è da gradire quelli	- Tratt. 4,22.1
76	d'amore, [e] in quella cosa che	massimamente	è amata è l'uso	- Tratt. 4,22.4
77	che massimamente è amata è l'uso	massimamente	diletto, l'uso del	- Tratt. 4,22.4
78	diletto, l'uso del nostro animo è	massimamente	diletto a noi. E	- Tratt. 4,22.4
79	diletto a noi. E quello che	massimamente	è diletto a noi,	- Tratt. 4,22.4
80	per lo radicale amore che detto è,	massimamente	è amabile, sì	- Tratt. 4,22.7
81	di nobilitade, perché quivi è	massimamente	necessaria al	- Tratt. 4,25.2
82	l'essere di cortesi costumi, a questa è	massimamente	necessario; però	- Tratt. 4,26.7
83	opera quello che le leggi dicono, e ciò	massimamente	si conviene allo	- Tratt. 4,26.8

massimo 3

1	altissimo di beatitudine lo quale è	massimo	bene in Paradiso.	- Tratt. 3,15.2
2	pruovo quelle essere vili per uno loro	massimo	e manifestissimo difetto;	- Tratt. 4,10.4
3	la] generazione di gentilezza; - che è	massimo	inconveniente, con ciò	- Tratt. 4,14.5

matematice 1

1	le cose naturali e le soprannaturali e le	matematice	; e operazioni che essa	- Tratt. 4,9.3

matematici 1

1	sì come ancora per virtù di loro arti li	matematici	/ possono ritrovare. Né	- Tratt. 4,5.5

mateo 3

1	E però si legge nel Vangelo di santo	Mateo	- quando dice Cristo:	- Tratt. 4,16.7

2	lo quale, secondo la testimonianza di	Mateo e anche delli altri	- Tratt. 4,22.9
3	E però	Mateo disse: «L'angelo di Dio	- Tratt. 4,22.9

materia 35

1	essere tenuti, sempre danno colpa alla	materia dell'arte apparecchiata, o	- Tratt. 1,11.3
2	dal dire male acusano ed incolpano la	materia , cioè lo volgare propio, e	- Tratt. 1,11.3
3	sapere dire, ma biasima quello che è	materia della sua opera, per	- Tratt. 1,11.5
4	la forma dell'oro è venire, se la	materia , cioè lo suo subietto, non	- Tratt. 2,1.8
5	e la forma dell'arca venire, se la	materia , cioè lo legno, non è	- Tratt. 2,1.8
6	litterale sentenza sempre sia subietto e	materia dell'altre, massimamente	- Tratt. 2,1.8
7	ciascuna [sua] parte, ciò che la sua	materia vuole. E questo è cagione	- Tratt. 2,3.5
8	quelli [cieli] sono sustanze separate da	materia , cioè Intelligenze, le quali	- Tratt. 2,4.2
9	cose naturali, li quali sono tre, cioè	materia , privazione e forma,	- Tratt. 2,13.10
10	significa le cose che sono senza	materia , che non sono sensibili,	- Tratt. 2,14.5
11	compiono loro via, e la loro	materia si muta di forma in	- Tratt. 2,14.6
12	ma per le secondarie cagioni e per la	materia in che discende. Onde nel	- Tratt. 3,2.3
13	potenza nobilitata e dinudata da	materia , che la divina luce, come	- Tratt. 3,2.7
14	sono le due ineffabilitadi di questa	materia , convienesi procedere a	- Tratt. 3,4.1
15	vituperare la mala disposizione della	materia onde esso è fatto, che fu	- Tratt. 3,4.5
16	che tanta bellezza produce [nel]la sua	materia quando impedita da essa	- Tratt. 3,4.5
17	si come sono le sustanze partite da	materia ; le quali, etsi alcuna	- Tratt. 3,4.6
18	ma tardi molto, per la sua grossa	materia e per la massima distanza	- Tratt. 3,5.6
19	manco dello detto essempro, ma della	materia la quale individua. Però	- Tratt. 3,6.4
20	Angeli, che sono senza grossezza di	materia , quasi diafani per la purità	- Tratt. 3,7.3
21	che, avegna che da una parte sia da	materia libera, da un'altra è	- Tratt. 3,7.3
22	dalli animali, la cui anima tutta in	materia è compresa, ma, tanto	- Tratt. 3,7.3
23	sottigliarsi quivi tanto quanto nella sua	materia puote, nullo viso ad altro	- Tratt. 3,8.3
24	è simile: perché l'ultima potenza della	materia , la quale [è] in tutti quasi	- Tratt. 3,8.3
25	e delle sustanze separate e della prima	materia , così trattando, potemo	- Tratt. 3,8.9
26	cioè Dio e la eternitate e la prima	materia : che certissimamente si	- Tratt. 3,15.3
27	dove io mirava, e cercava se la prima	materia / delli elementi era da Dio	- Tratt. 4,1.4
28	sono appariti, li quali m'hanno tolta	materia di/ dire al presente	- Tratt. 4,2.2
29	E prometto di trattare di questa	materia «con rima aspra e/	- Tratt. 4,2.6
30	al suono del/ dittato, che a tanta	materia non conviene essere leno;	- Tratt. 4,2.6
31	acciò che l'avversario quindi non prenda	materia di turbare la veritade; io,	- Tratt. 4,8.4
32	sono che ella considera e fa in	materia di fuori di sé, sì come	- Tratt. 4,9.3
33	dice: «nell'anima ben posta», che è	materia e subietto di nobilitade;	- Tratt. 4,20.5
34	compleSSIONe; [e] matura e dispone la	materia alla virtù formativa, la	- Tratt. 4,21.3
35	l'arco] di su sarebbe eguale, se la	materia della nostra seminale	- Tratt. 4,23.5

materiale 3

1	detto è di sopra, Filosofia per subietto	materiale qui ha la sapienza, e	- Tratt. 3,14.2
2	tutte e quattro le cagioni, cioè	materiale , formale, efficiente e	- Tratt. 4,20.5
3	formale, efficiente e finale, comprende:	materiale in quanto dice:	- Tratt. 4,20.5

materialissima 1

1	dalla terra che dalli altri, però che è	materialissima , e però remotissima	- Tratt. 3,7.3

materiate 1

1	canzoni sì d'amor come di virtù	materiate , le quali senza lo	- Tratt. 1,1.8

maternale 1

1	la gioventute, «mentre che in me fu la	maternale vertute», cioè la	- Tratt. 4,28.8

matrice 1

1	cade nel suo recettaculo, cioè nella	matrice , esso porta seco la virtù	- Tratt. 4,21.3

matrimonii 2

1	veggiono fare le parentele delli alti	matrimonii , li edifici mirabili, le	- Tratt. 4,8.3
2	pure arti, sì come sono le leggi de'	matrimonii , delli servi, delle	- Tratt. 4,9.8

matrimonio 3

1	perfetto e vero, quasi per eterno	matrimonio . Nell'altre intelligenze	- Tratt. 3,12.5
2	si puote alcuno escusare per legame di	matrimonio , che in lunga etade	- Tratt. 4,28.5
3	e vera religione si può tornare in	matrimonio stando, ché Dio non	- Tratt. 4,28.5

mat[t]eria 1

1	per questo lume non avere! e quanta	mat[t]eria e quanti vizii si	- Tratt. 2,10.5

matti 1

1	Meglio sarebbe alli miseri grandi,	matti , stolti e viziosi, essere in	- Tratt. 2,10.5

matura 1

1	legati, cioè la complessione; [e]	matura e dispone la materia alla	- Tratt. 4,21.3

maturitade 2

1	sopra, quello per che a perfezione e a	maturitade venire possa, così alla	- Tratt. 4,27.1
2	data la perfezione, e [alla senettute] la	maturitade , acciò che la dolcezza	- Tratt. 4,27.1

maturo 1

1	acerbitate, ma sì come uno pomo	maturo leggermente e senza	- Tratt. 4,28.2

matutina 1

1	suo cerchio che la fa parere serotina e	matutina secondo diversi tempi,	- Tratt. 2,2.1

matutine 1

1	luce, caggiono quasi come nebullette	matutine alla faccia del sole; e	- Tratt. 2,15.5

me 90

1	misericordievolmente mosso, non	me dimenticando, per li miseri	- Tratt. 1,1.6
2	chi legge le sopra nominate canzoni in	me avere segnoreggiata: la quale	- Tratt. 1,2.6
3	infamia si cessa, per lo presente di	me parlare, interamente, lo quale	- Tratt. 1,2.6
4	non fosse stata! ché né altri contra	me avria fallato, né io sofferto	- Tratt. 1,3.2
5	per che ciò incontra - non pur in	me , ma in tutti - brevemente or	- Tratt. 1,3.2
6	lo scusano tre ragioni, che mossero	me ad eleggere inanzi questo che	- Tratt. 1,5.1
7	tutto né in parte. E però, se a	me fosse comandato di portare	- Tratt. 1,7.3
8	-, providi a ponere lui, fidandomi di	me più che d'un altro. Mossimi	- Tratt. 1,10.5
9	la dimanda e la risposta di colui e di	me , chi mi domandasse se amore	- Tratt. 1,12.1
10	amore alla mia loquela propia [sia] in	me e io li rispondesse di sì,	- Tratt. 1,12.1
11	ma perfettissimo amore di quella è in	me , ed a biasimare ancora li suoi	- Tratt. 1,12.1
12	ch'io porto alla mia loquela, che è a	me prossima più che l'altre. La	- Tratt. 1,12.3
13	più amati. Ancora: la bontade fece	me a lei amico. E qui è da	- Tratt. 1,12.4
14	fatto a lei amico, cioè prossimitade a	me e bontà propia, dirò come	- Tratt. 1,13.1
15	fatta grande. Dico prima, ch'io per	me ho da lei ricevuto dono di	- Tratt. 1,13.2
16	lei ho ricevuto. E ch'ella sia stata a	me d'essere [cagione, e ancora di	- Tratt. 1,13.2
17	e ancora di buono essere] se per	me non stessee, brevemente si	- Tratt. 1,13.2
18	questo mio volgare fu introduttore di	me nella via di scienza, che è	- Tratt. 1,13.4
19	inanzi andare. E così è palese, e per	me conosciuto, esso essere stato	- Tratt. 1,13.4
20	per me conosciuto, esso essere stato a	me grandissimo benefattore.	- Tratt. 1,13.4
21	appare, manifesto è che essa in	me massimamente è cresciuta, che	- Tratt. 1,13.6
22	del quale si satolleranno migliaia, e a	me ne soverchieranno le sporte	- Tratt. 1,13.9
23	donna gloriâr vedea,/ di cui parlava	me sì dolcemente/ che l'anima	- Canzone 1.18
24	chi lo fa fuggire/ e segnoreggia	me di tal vertute,/ che l'cor	- Canzone 1.21
25	dole,/ e dice: «Oh lassa a	me , come si fugge/ questo	- Canzone 1.31
26	li vide!/. E perché non credeano a	me di lei?/. Io dicea ben: nelli	- Canzone 1.35
27	Poi che proemialmente ragionando,	me ministro, è lo mio pane [nel]lo	- Tratt. 2,1.1
28	mente. E sì come [è] ragionato per	me nello allegato libello, più da	- Tratt. 2,2.1
29	amici. E così fatti, dentro [da	me] lei poi fero tale, che lo mio	- Tratt. 2,2.1
30	a dare indietro il volto; per che a	me parve sì mirabile, e anche duro	- Tratt. 2,2.2
31	E] quasi esclamando, e per iscusare	me della vari[e]tade, nella quale	- Tratt. 2,2.2

32	me della vari[c]tade, nella quale pare	me avere manco di fortezza,	- Tratt. 2,2.2
33	del Primo Mobile, Dio lo sa; ché a	me pare presuntuoso a giudicare.	- Tratt. 2,5.10
34	quale «è nel mio core», cioè dentro da	me , ché ancora non è di fuori	- Tratt. 2,6.2
35	la loro radice, che erano dentro a	me ; poi narro quello che dicea	- Tratt. 2,7.1
36	spesse volte come possibile m'era,	me n'andava quasi rapito. Poi	- Tratt. 2,7.3
37	e ciò dico quivi: <i>di cui parlava</i>	me <i>si dolcemente,/ che l'anima</i>	- Tratt. 2,7.4
38	dell'una delle diversitadi ch'era in	me . Ed è da sapere che qui si	- Tratt. 2,7.4
39	pensiero di sopra suol essere vita di	me , così un altro apparisce che fa	- Tratt. 2,7.5
40	apparisce, è poderoso in prendere	me e in vincere l'anima tutta,	- Tratt. 2,7.5
41	quella parte nella quale contendono in	me diversi pensamenti. Dico che	- Tratt. 2,8.1
42	manifestare quello che dentro a	me l'anima mia ragionava, cioè	- Tratt. 2,9.1
43	transmutazione, dicendo: <i>Oh lassa a</i>	me, <i>come si fugge/ questo pietoso</i>	- Tratt. 2,9.3
44	quando dice: <i>E perché non credeano a</i>	me <i>di lei?</i> Poi procede alla terza	- Tratt. 2,9.7
45	di costei dovrebbe esser virtù sopra	me , se ella avesse aperta la via di	- Tratt. 2,9.8
46	ancora da capo, dico che, come per	me fu perduto lo primo diletto	- Tratt. 2,12.1
47	imperio, io, che cercava di consolar	me , trovai non solamente alle	- Tratt. 2,12.3
48	dolcezza di loro sermone inviarono	me , come detto è di sopra, nello	- Tratt. 2,15.1
49	ascolta e che lo sente/ dice: «Oh	me lassa! ch'io non son	- Canzone 2.7
50	delle quali l'una fu lo propio amore di	me medesimo, lo quale è principio	- Tratt. 3,1.2
51	e si conserva. Per che io, considerando	me minore che questa donna, e	- Tratt. 3,1.3
52	minore che questa donna, e veggendo	me beneficiato da lei, [propuosi]	- Tratt. 3,1.3
53	che pensai che da molti, di retro da	me , forse sarei stato ripreso di	- Tratt. 3,1.4
54	ripreso di levezza d'animo, udendo	me essere dal primo amore	- Tratt. 3,1.4
55	essere a quella mutabile, e però	me non giudicare lieve e non	- Tratt. 3,1.4
56	nella quale non si dee porre a	me colpa: e questo comincio	- Tratt. 3,2.1
57	per ischiudere ogni falsa opinione da	me , per la quale fosse sospicato lo	- Tratt. 3,3.9
58	l'anima se ne lamenta dicendo: [<i>Oh</i>	me] <i>lassa! ch'io non son possente .</i>	- Tratt. 3,3.10
59	costei per lo modo che detto è. Ché a	me conviene lasciare per povertà	- Tratt. 3,4.2
60	semo di ciò fattori. E però manifesto	me veramente scusare quando	- Tratt. 3,4.7
61	<i>soverchian lo nostro intelletto</i> , escuso	me di ciò, che di tanta eccellenza	- Tratt. 3,8.8
62	che le due parti di questa canzone per	me sono, secondo che fu la mia	- Tratt. 3,9.1
63	sua composizione venisse, parendo a	me questa donna fatta contra me	- Tratt. 3,9.1
64	a me questa donna fatta contra	me fiera e superba alquanto, feci	- Tratt. 3,9.1
65	virtù che li suoi occhi aveano sopra	me : ché, come se [io] fosse stato	- Tratt. 3,10.3
66	Salomone: «Io amo coloro che amano	me ». E sì come la vera	- Tratt. 3,11.7
67	ragionata la cagione che mosse	me a questa canzone, che non è	- Tratt. 3,12.1
68	<i>soverchian lo nostro intelletto</i> , escuso	me di ciò, che poco parlar posso	- Tratt. 3,15.3
69	che dal principio essa filosofia pare	me , quanto dalla parte del suo	- Tratt. 3,15.12
70	partire da coloro che per essi eran da	me odiati./ Intra li quali errori	- Tratt. 4,1.2
71	li suoi dolci sembianti transmutasse a	me , massimamente in/ quelle parti	- Tratt. 4,1.4
72	<i>quel signore .!</i> Dico adunque che 'a	me conviene lasciare le dolci	- Tratt. 4,2.2
73	<i>Il</i> perché io sentendo [in]	me turbata/ disposizione, per la	- Tratt. 4,2.4
74	capitolo, a parlare d'amore, parve a	me che fosse/ d'aspettare tempo,	- Tratt. 4,2.4
75	lo trattato/ e sottile, nel quale per	me ora s'entra, a distrigare lo/	- Tratt. 4,3.1
76	nel quale, di nobilitade trattando,	me nobile e non villano deggio	- Tratt. 4,8.2
77	deggio mostrare. E prima mostrerò	me non presumere [contra	- Tratt. 4,8.2
78	l'autoritate del Filosofo; poi mostrerò	me non presumere] contra la	- Tratt. 4,8.2
79	Dico adunque che, a mostrare	me non essere inreverente alla	- Tratt. 4,8.5
80	e mostrato è quelle riprovare a	me esser licito, verrò a quella	- Tratt. 4,10.1
81	Potrebbe alcuno però dire, contra	me argomentando: poi che la	- Tratt. 4,17.6
82	si che pare forte ad intendere; ché a	me medesimo pare meraviglia	- Tratt. 4,21.4
83	E però che in questa parte occorre a	me di potere alquanto ragionare	- Tratt. 4,22.1
84	in persona di Catone vecchio: «A	me è ricresciuto e volontà e	- Tratt. 4,27.8
85	aiuto: «O Atene, non domandate a	me aiutorio, ma tolletelvi; e non	- Tratt. 4,27.9
86	in persona di Catone vecchio: «A	me pare già vedere e levomi in	- Tratt. 4,28.3
87	dice Marzia a Catone? «Mentre che in	me fu lo sangue», cioè la	- Tratt. 4,28.8
88	cioè la gioventute, «mentre che in	me fu la materno vertute», cioè	- Tratt. 4,28.8
89	a dire questo: l'una si è che dopo	me si dica ch'io sia morta moglie	- Tratt. 4,28.8
90	moglie di Catone; l'altra si è che dopo	me si dica che tu non mi	- Tratt. 4,28.8

1	di fuori di sé, sì come sono arti	meccanice . E queste tutte	- Tratt. 4,9.3
meco 5			
1	altri, onde le mie cose senza dubbio	meco sono alleviate; conviemmi	- Tratt. 1,4.6
2	benefattore. Anche, è stato	meco d'uno medesimo studio, e	- Tratt. 1,13.5
3	donna disiosamente,/ move cose di lei	meco sovente,/ che lo 'ntelletto	- Canzone 2.3
4	signore , chiamo la veritade che sia	meco , la quale è quello/ signore	- Tratt. 4,2.8
5	fosse vile uomo? e chi non parlerà	meco dicendo quello essere stato	- Tratt. 4,14.8
medesima 15			
1	ordinata a tòrre alcuno difetto, per se	medesima quello induce: sì come	- Tratt. 1,3.1
2	la fanno più ammirare che essa	medesima . Onde chi vuole bene	- Tratt. 1,10.6
3	quale sì vuole l'uomo parlare all'opera	medesima , quasi a confortare	- Tratt. 2,2.4
4	si tratta, è una speretta che per se	medesima in esso cielo si volge: lo	- Tratt. 2,3.8
5	a mirare nella luce che sola se	medesima vede compiutamente. E	- Tratt. 2,5.7
6	seguirebbe che la natura contra se	medesima questa speranza nella	- Tratt. 2,8.7
7	pupilla per retta linea, così per quella	medesima linea la sua forma se	- Tratt. 2,9.6
8	faccia del mio sermone alla canzone	medesima , e a quella parlo. E	- Tratt. 2,11.1
9	fittizia e litterale. E per questa	medesima esposizione si può lo	- Tratt. 2,15.2
10	ver lo braccio destro. Poi per la	medesima via par discendere	- Tratt. 3,5.12
11	E come ciò può/ essere, che una	medesima cosa sia dolce e paia	- Tratt. 4,2.2
12	trattato, amoroso uso di sapienza, se	medesima / riguarda quando	- Tratt. 4,2.8
13	gentile. E ciò rompe la loro sentenza	medesima , quando dicono che	- Tratt. 4,14.2
14	Da poi che per la loro	medesima sentenza la canzone ha	- Tratt. 4,15.1
15	dice questo medesimo poeta, in quella	medesima parte, che quando	- Tratt. 4,25.6
medesimamente 1			
1	sono del tutto dimostrat[iv]e; ché però	medesimamente dovemo amirare	- Tratt. 2,4.8
medesimi 7			
1	vapori che 'l seguono: li quali per loro	medesimi molte volte	- Tratt. 2,13.11
2	volte/ l'umane operazioni alli uomini	medesimi ascondono la loro/	- Tratt. 4,5.1
3	ciò per una ragione di costoro	medesimi che così errano; poi, a	- Tratt. 4,14.1
4	rispondo che ciò fia contro a loro	medesimi , ché pur di necessitade	- Tratt. 4,14.3
5	in quanto avemo rispetto a noi	medesimi . Ed intorno di ciò si	- Tratt. 4,26.2
6	secondo che ha rispetto a noi	medesimi : e questa nella nostra	- Tratt. 4,26.3
7	del vento rompete, e perdetevi voi	medesimi là dove tanto	- Tratt. 4,28.4
medesimo 42			
1	L'una è che parlare alcuno di se	medesimo pare non licito; l'altra è	- Tratt. 1,2.1
2	si concede per li rettorici alcuno di se	medesimo senza necessaria cagione	- Tratt. 1,2.2
3	che è per accidente. Dispregiare se	medesimo è per sé biasimevole,	- Tratt. 1,2.3
4	onde nella camera de' suoi pensieri se	medesimo riprendere dee e	- Tratt. 1,2.3
5	e la bontade; e però chi biasima se	medesimo apruova sé conoscere lo	- Tratt. 1,2.3
6	questa necessitate mosse Boezio di se	medesimo a parlare, acciò che	- Tratt. 1,2.6
7	che non si possono transmutare, quello	medesimo che oggi avemo; che	- Tratt. 1,5.3
8	di queste cose, che l'ha il volgare	medesimo . Che lo latino [non] sia	- Tratt. 1,6.4
9	dato lo latino: però che darà se	medesimo per comento, che mai	- Tratt. 1,9.4
10	quella misura che l'uomo misura se	medesimo , misura le sue cose,	- Tratt. 1,11.6
11	le sue cose, che sono quasi parte di se	medesimo , avviene che al	- Tratt. 1,11.6
12	prossima quella dove l'uomo tiene se	medesimo , però che è ad esso	- Tratt. 1,12.3
13	Anche, è stato meco d'uno	medesimo studio, e ciò posso così	- Tratt. 1,13.5
14	sé con numero e con rime. E questo	medesimo studio è stato mio, sì	- Tratt. 1,13.5
15	dimanda testimonianza. Per che uno	medesimo studio è stato lo suo e	- Tratt. 1,13.5
16	è minore, e conviene essere in uno	medesimo tempo, di necessitade,	- Tratt. 2,3.7
17	è questo terzo cielo e come in se	medesimo è disposto, resta di	- Tratt. 2,4.1
18	che esso riceva sia la sua di se	medesimo , e la prima che riceve	- Tratt. 2,14.2
19	fine della circolazione è reddire ad uno	medesimo punto, al quale non	- Tratt. 2,14.6
20	quali l'una fu lo propio amore di me	medesimo , lo quale è principio di	- Tratt. 3,1.2
21	licito né più cortese modo di fare a se	medesimo altri onore non è, che	- Tratt. 3,1.2

22	biasimare palesemente, però che a se	medesimo	dà del dito nell'occhio,	- Tratt. 3,1.2
23	la materia in che discende. Onde nel	medesimo	libro si scrive, trattando	- Tratt. 3,2.3
24	sono certe vertudi - sì come in quello	medesimo	luogo Aristotile dice - sì	- Tratt. 3,2.8
25	che le cose siano parte dell'uomo	medesimo	. Onde noi non dovemo	- Tratt. 3,4.5
26	è detta quella femmina che da uno	medesimo	generante è generata,	- Tratt. 3,9.2
27	dire 'sorella' dell'opera che da uno	medesimo	operante è operata: ché	- Tratt. 3,9.2
28	E io fui esperto di questo l'anno	medesimo	che nacque questa	- Tratt. 3,9.6
29	si chiamano e per lo vocabulo dell'atto	medesimo	e della passione (sì	- Tratt. 3,11.10
30	Filosofia. Ché, avegna che Dio, esso	medesimo	mirando, veggia	- Tratt. 3,12.5
31	altrimenti anderebbe in contrario di se	medesimo	, che impossibile è; e la	- Tratt. 3,15.5
32	ancora contempla/ lo suo contemplare	medesimo	e la bellezza di quello,/	- Tratt. 4,2.8
33	volgare si può. E però esso Tulio nel	medesimo	luogo dice: «Mettere a	- Tratt. 4,8.1
34	non che arroganza e dissoluzione è se	medesimo	non conoscere, ché [se	- Tratt. 4,8.1
35	è se medesimo non conoscere, ché [se	medesimo	conoscere] principio è	- Tratt. 4,8.1
36	di possedere. Onde Boezio nel	medesimo	libro dice: «Allora è	- Tratt. 4,13.8
37	abito e privazione, che sono ad uno	medesimo	subietto possibili: e	- Tratt. 4,14.6
38	non generandosi di vile uomo in lui	medesimo	, né di vile padre in	- Tratt. 4,15.2
39	che pare forte ad intendere; ché a me	medesimo	pare maraviglia come	- Tratt. 4,21.4
40	elli è nato, sì razionale come brutto, se	medesimo	ama, e teme e fugge	- Tratt. 4,22.2
41	a più non fallire. Onde dice questo	medesimo	poeta, in quella	- Tratt. 4,25.6
42	si dice [essere] nella parte, per quello	medesimo	modo si dice essere in	- Tratt. 4,29.5

medesma 1

1	larghezza se n'ode,/ e 'n se	medesma	gode/ d'udire e	- Canzone 3.134

medesmo 2

1	di sé buono intelletto:/ per che in	medesmo	detto/ convegnono	- Canzone 3.94
2	e dico ciò quando dice: <i>per che in</i>	medesmo	<i>detto/ convegnono</i>	- Tratt. 4,18.3

medicare 1

1	non si può. E che altro intende di	medicare	l'una e l'altra Ragione,	- Tratt. 4,12.3

medici 2

1	per utilitate, sì come sono li legisti,	medici	e quasi tutti religiosi, che	- Tratt. 3,11.6
2	ciò che ne scrivono li filosofi e li	medici	, e tornando alla ragione	- Tratt. 4,24.3

medicina 3

1	più prossimo al padre; di tutte l'arti la	medicina	è più prossima al	- Tratt. 1,12.3
2	ma/ convennesi per via tostana questa	medicina	[dare], acciò che/ fosse	- Tratt. 4,1.5
3	conoscere la virtù nell'erbe sia sotto la	medicina	o vero sotto più nobile	- Tratt. 4,9.7

medico 4

1	quando uno cavaliere donasse ad uno	medico	uno scudo, e quando uno	- Tratt. 1,8.4
2	uno medico uno scudo, e quando uno	medico	donasse a uno cavaliere	- Tratt. 1,8.4
3	l'arti la medicina è più prossima al	medico	e la musica al musico,	- Tratt. 1,12.3
4	lei va. Potrebbe qui dire alcuno	medico	o legista: 'Dunque	- Tratt. 4,27.4

meglio 16

1	quello a che ella è ordinata; e quanto	meglio	lo fa tanto è più virtuosa.	- Tratt. 1,5.4
2	procedendo da quello che conoscemo	meglio	in quello che conoscemo	- Tratt. 2,1.10
3	occhi del mio intelligibile affetto per	meglio	inducermi, promettendomi	- Tratt. 2,7.6
4	vista delli occhi suoi è sua salute. E a	meglio	fare ciò credere all'anima	- Tratt. 2,7.6
5	si discernono per avere questo lume!	Meglio	sarebbe alli miseri grandi,	- Tratt. 2,10.5
6	e ultima natura, cioè vera umana o,	meglio	dicendo, angelica, cioè	- Tratt. 3,3.8
7	conviene alla seconda; della quale, per	meglio	vedere, tre parti se ne	- Tratt. 3,5.1
8	più al meno. Imaginando adunque, per	meglio	vedere, [che] in questo	- Tratt. 3,5.9
9	principio della impresa esposizione, per	meglio	dare a/ intendere la	- Tratt. 4,2.1
10	in tanto in/ quanto la veritade	meglio	si fa apparire. E qui prima	- Tratt. 4,2.7
11	è da seguire lo trattato; e/ per	meglio	quello mostrare, partire si	- Tratt. 4,3.1
12	dello/ imperadore. E perché	meglio	si veggia poi la vertude	- Tratt. 4,3.5

13	là dove di Paulo tocca, dice che	meglio	è tacere che/ poco dire./	- Tratt. 4,5.7
14	per li vostri consiglieri v'è additato!	Meglio	sarebbe a voi/ come	- Tratt. 4,6.10
15	quello che primamente si cerca[va] per	meglio	entrare nel trattato della	- Tratt. 4,16.6
16	consuetudine, poco vale la sementa, e	meglio	sarebbe non essere	- Tratt. 4,21.10

melano /

1	di Fiorenza, né quelli delli Visconti da	Melano	: 'Perch'io sono di	- Tratt. 4,20.2

mèle /

1	cera ragionando come per lo frutto del	mèle	, tutto che l'uno e l'altro da	- Tratt. 4,17.7

meliga /

1	e a grano [a grano] restituire	meliga	rossa, e tutta la massa	- Tratt. 4,29.5

membra 8

1	invidi, però che veggiono a sé pari	membra	e pari potenza, e temono,	- Tratt. 1,4.4
2	l'uomo essere bello, quando le sue	membra	debitamente si	- Tratt. 1,5.5
3	fuggono e abandonano, che sono tutte	membra	di sapienza. Né si dee	- Tratt. 3,11.5
4	la bellezza del corpo resulta dalle	membra	in quanto sono	- Tratt. 3,15.7
5	<i>volse</i> . La prima parte ancora in tre	membra	si può/ comprendere: nel	- Tratt. 4,2.1
6	la prima parte/ che rimane si ha due	membra	: lo primo è la narrazione/	- Tratt. 4,3.2
7	parti; ché l'ordine debito delle nostre	membra	rende uno piacere non	- Tratt. 4,25.7
8	a Dio, colui che non ha mestiere delle	membra	corporali. E dice Marzia:	- Tratt. 4,28.8

membri 2

1	termina ciò che proemialmente per tre	membri	porta/ lo testo del	- Tratt. 4,2.9
2	avere più ventre da frutto, cioè li suoi	membri	sentendosi a debile stato	- Tratt. 4,28.8

membro 3

1	quando è maculato d'alcuno disconcio	membro	; e quando è maculato	- Tratt. 1,4.5
2	mi può, cioè alla veritate. Lo secondo	membro	/ comincia: <i>E poi che</i>	- Tratt. 4,2.1
3	ignuda. E comincia questo secondo	membro	: <i>ed altri fu di/ più lieve</i>	- Tratt. 4,3.2

membruti /

1	certo cibo fare li uomini formosi e	membruti	e bene vivacemente	- Tratt. 3,3.6

memorabile /

1	si come lo testo dice. E perché più	memorabile	sia l'esempio che	- Tratt. 4,27.10

memoria 24

1	utile, però che l'utilitate sigilla la	memoria	della imagine del dono,	- Tratt. 1,8.8
2	servito a molti: ché se noi riducemo a	memoria	quello che di sopra è	- Tratt. 1,9.2
3	e l'altro dalla parte della	memoria	di dietro; e lo soccorso	- Tratt. 2,2.2
4	a questo, commenda ed abellisce la	memoria	di quella gloriosa	- Tratt. 2,6.6
5	si tenea per questo pensiero che la	memoria	aiutava, chiamo io lui	- Tratt. 2,6.6
6	e dalli vulgari costumi, d'ingegno e di	memoria	dotate. E dice poi:	- Tratt. 2,15.8
7	la vede e in sua essenza. Ché se a	memoria	si reduce ciò che detto	- Tratt. 3,12.5
8	in lei del suo lume. Dove si vuole a	memoria	reducere che di sopra è	- Tratt. 3,13.7
9	e li lunghi capitoli sono inimici/ della	memoria	, farò ancora digressione	- Tratt. 4,4.8
10	che ciò fare, amore hanno alla	memoria	di costoro.	- Tratt. 4,11.9
11	e per contrario, quanto con più buona	memoria	, tanto più tardi nobili si	- Tratt. 4,14.5
12	cosa che la oblivione sia corruzione di	memoria	, e in questi altri animali	- Tratt. 4,14.6
13	perché di sua bassa condizione non è	memoria	, rispondere si vorrebbe	- Tratt. 4,14.7
14	però che elli fu, e fia sempre la sua	memoria	. E se la oblivione del	- Tratt. 4,14.8
15	de' suoi antecessori bassi fosse	memoria	, e pognamo che nella	- Tratt. 4,14.9
16	che nella etade di Laomedonte questa	memoria	fosse disfatta, e venuta	- Tratt. 4,14.9
17	villano in loro vita. Noi, alli quali la	memoria	delli loro antecessori,	- Tratt. 4,14.9
18	della prima parte, da ridurre a	memoria	è che di sopra si dice	- Tratt. 4,19.2
19	savio; e a ciò essere si richiede buona	memoria	delle vedute cose,	- Tratt. 4,27.2
20	però che, per quelli rivolgendo la sua	memoria	, essa si rimembra delle	- Tratt. 4,28.6

21	'Come che io mi sia, io reduco a	memoria	e rapresento li miei	- Tratt. 4,29.2
22	cotale dice: «Da te alla statua fatta in	memoria	del tuo antico non ha	- Tratt. 4,29.4
23	di legno o di metallo rimasa per	memoria	d'alcuno valente uomo,	- Tratt. 4,29.4
24	della bontade che in sola la	memoria	è rimasa. E questo basti	- Tratt. 4,29.4

men 13

1	che delli due [rei] sentieri prendere lo	men	reo è quasi prendere un	- Tratt. 1,2.6
2	della bontade, sì che la fanno parere	men	chiara e men valente. E	- Tratt. 1,4.5
3	sì che la fanno parere men chiara e	men	valente. E questo è quello	- Tratt. 1,4.5
4	paiono migliori che non sono, e l'altrui	men	buone; lo pusillanimo	- Tratt. 1,11.6
5	sì dolcemente/ che l'anima dicea: «Io	men	vo' gire»./ Or apparisce	- Canzone 1.19
6	sì dolcemente,/ che l'anima dicea: Io	men	vo' gire ./ E questa è la	- Tratt. 2,7.4
7	per vanitadi o per superbia si fanno	men	belle e men gradite, sì come	- Tratt. 3,15.9
8	o per superbia si fanno men belle e	men	gradite, sì come nell'ultimo	- Tratt. 3,15.9
9	del seme puote essere migliore e	men	buona, e la disposizione del	- Tratt. 4,21.5
10	del seminante puote essere migliore e	men	buona, e la disposizione del	- Tratt. 4,21.5
11	seme e di queste vertudi più pura [e	men	pura] anima si produce; e	- Tratt. 4,21.5
12	meno e più, e di migliore qualitate [e	men	buona], e più ha durare [in	- Tratt. 4,23.5
13	vedove e pupilli, che rapite alli	men	possenti, che furate e	- Tratt. 4,27.7

mena 4

1	e che più dirittamente a buon fine la	mena	, sì è l'abito di quelle	- Tratt. 1,5.2
2	considerare. È uno studio lo quale	mena	l'uomo all'abito dell'arte e	- Tratt. 3,12.2
3	come detto è, a buona felicitade, ne	mena	ad ottima felicitade e	- Tratt. 4,17.5
4	e uno solo calle è quello che noi	mena	alla nostra pace. E però,	- Tratt. 4,22.3

menano 1

1	cammini, buono e ottimo, che a ciò ne	menano	: l'uno è la vita attiva, e l'	- Tratt. 4,17.5

menare 3

1	non potere e del non sapere bene sé	menare	le più volte non è l'uomo	- Tratt. 1,2.3
2	vanno, che le foglie che 'l vento fa	menare	, li fa[n] tremare quando	- Tratt. 4,13.6
3	sono vie espeditate e dirittissime a	menare	alla somma beatitudine,	- Tratt. 4,22.10

menarlo 1

1	facultà del discente, e per quella via	menarlo	che più a lui sia lieve.	- Tratt. 4,17.7

menasse 1

1	vostre messioni, che del ladro che	menasse	alla sua casa li convitati,	- Tratt. 4,27.7

mendicando 1

1	lingua si stende, peregrino, quasi	mendicando	, sono andato,	- Tratt. 1,3.2

meno 44

1	fosse saggiato, e quello del male	meno	. Per che, parlando di sé con	- Tratt. 1,2.4
2	processo della sua vita, lo quale fu di [	meno	] buono in buono, e di	- Tratt. 1,2.6
3	tre cagioni la presenza fa la persona di	meno	valore ch'ella non è: l'una	- Tratt. 1,4.2
4	per la eccellenza di quel cotale,	meno	essere pregiati. E questi non	- Tratt. 1,4.4
5	è quello per che ciascuno profeta è	meno	onorato nella sua patria;	- Tratt. 1,4.5
6	dare a pochi e la familiaritade dare a	meno	, acciò che 'l nome suo sia	- Tratt. 1,4.5
7	trentadue denti all'uomo, e non più né	meno	; e quando fa cinque dita	- Tratt. 1,7.4
8	cinque dita nella mano, e non più né	meno	; e l'uomo è obediante alla	- Tratt. 1,7.4
9	quando fa quello, e non più né	meno	, che la giustizia] comanda,	- Tratt. 1,7.4
10	tutta quella dolcezza venne	meno	. E così è conchiuso ciò che	- Tratt. 1,7.6
11	sia utile e portarla in parte dove sia	meno	utile. E però che	- Tratt. 1,8.7
12	a porre la cosa in parte ove sia	meno	utile, ma eziandio in parte	- Tratt. 1,8.7
13	per contrario sempre si tiene	meno	che non è. E perché	- Tratt. 1,11.6
14	secondo la lettera sia manifesto, non	meno	è vero quello che	- Tratt. 2,1.6
15	però se li altri sensi dal litterale sono	meno	intesi - ché sono, sì come	- Tratt. 2,1.10
16	e non dal senso né d'altro che sia	meno	nobile. Onde, quando si dice	- Tratt. 2,7.2

17	di colore, quando più e quando	meno , secondo la spessezza e	- Tratt. 2,13.11
18	prossime chiaramente; poi, procedendo,	meno le vede chiare; poi, più	- Tratt. 3,3.9
19	uno verso del Salterio scritte né più né	meno come nella risposta del	- Tratt. 3,4.5
20	in parte dove la fantasia venia	meno allo 'ntelletto, se io non	- Tratt. 3,4.6
21	se[te]cento miglia, o poco dal più al	meno . Imaginando adunque, per	- Tratt. 3,5.9
22	cinquecento miglia, [o] poco dal più al	meno . E qui[vi] imaginiamo	- Tratt. 3,5.9
23	diversamente si riceve, secondo più e	meno , dalle cose riceventi. Onde	- Tratt. 3,7.2
24	anni [innanzi, o] poco dal più al	meno , che 'l Salvatore venisse,	- Tratt. 3,11.2
25	dell'amistà quella che per utilidade è	meno amistà si può dicere, così	- Tratt. 3,11.6
26	amistà si può dicere, così questi cotali	meno partecipano del nome del	- Tratt. 3,11.6
27	e nel secolo che dee venire non verrò	meno »; e nelli Proverbi di	- Tratt. 3,14.5
28	della natura, e queste sono	meno arti, e in esse sono meno	- Tratt. 4,9.6
29	queste sono meno arti, e in esse sono	meno subietti li artefici a loro	- Tratt. 4,9.6
30	l'uomo più subiace allo 'ntelletto, tanto	meno subiace alla fortuna». E	- Tratt. 4,11.6
31	va nell'altra parte), e molte altre, quale	meno alungandosi, quale meno	- Tratt. 4,12.8
32	altre, quale meno alungandosi, quale	meno appressandosi: così nella	- Tratt. 4,12.8
33	e un altro è fallacissimo, e certi	meno fallaci e certi meno veraci.	- Tratt. 4,12.8
34	fallacissimo, e certi meno fallaci e certi	meno veraci. E si come vedemo	- Tratt. 4,12.8
35	dalle stelle, e fossero nobili e più e	meno secondo la nobilitade della	- Tratt. 4,21.2
36	che sono nel suo produttore, e tanto	meno quanto più dilungato dalla	- Tratt. 4,21.3
37	cose che a lui sono più amabili e	meno , e più odibili [e meno], e	- Tratt. 4,22.4
38	più amabili e meno, e più odibili [e	meno], e séguita e fugge, e più e	- Tratt. 4,22.4
39	meno], e séguita e fugge, e più e	meno , secondo [che] la	- Tratt. 4,22.4
40	Ma però che l'umido radicale [è]	meno e più, e di migliore	- Tratt. 4,23.5
41	quantidade, ma pur in qualidade, sì ch'è	meno vaporabile e consumabile),	- Tratt. 4,24.5
42	di diece anni o poco più o poco	meno : e questo tempo si chiama	- Tratt. 4,24.5
43	l'etadi in quelli cotali e più lunghe e	meno , secondo la integritade di	- Tratt. 4,24.6
44	quali la buona natura, che non viene	meno nelle cose necessarie, ne	- Tratt. 4,24.8

menò 2

1	transfigurarsi, che delli dodici Apostoli	menò seco li tre: in che	- Tratt. 2,1.5
2	e di Deifile, figlie d'Adrasto rege, le	menò dinanzi dalli occhi del santo	- Tratt. 4,25.5

menoma 2

1	secondo che 'l dì e la notte cresce e	menoma . E queste ore usa la	- Tratt. 3,6.2
2	e lo die le otto, secondo che cresce e	menoma lo die e la notte: e	- Tratt. 3,6.3

menomano 1

1	lo] stato delle mie cose: forze non ci	menomano , anzi ne sono a noi	- Tratt. 4,27.9

menomanza 1

1	così lo suo contrario è turpezza e	menomanza dell'onesto, lo quale	- Tratt. 4,8.1

menomato 1

1	raffrena, però che 'l caldo naturale è	menomato e puote poco, e	- Tratt. 4,24.5

menomerebbe 1

1	al suo amico quello amonendo o	menomerebbe suo onore, o	- Tratt. 3,10.6

mensa 6

1	quelli pochi che seggiono a quella	mensa dove lo pane delli angeli si	- Tratt. 1,1.5
2	colui ch'elli ama, coloro che a così alta	mensa sono cibati non senza	- Tratt. 1,1.6
3	io adunque, che non seggio alla beata	mensa , ma, fuggito della pastura	- Tratt. 1,1.6
4	nella umana fame rimaso, e ad una	mensa colli altri simili impediti	- Tratt. 1,1.7
5	di sull'altare e coprirne lo ladro la sua	mensa ? Non altrimenti si dee	- Tratt. 4,27.7
6	ecclesiastici ancora, ponesse in sulla	mensa e non credesse che altri se	- Tratt. 4,27.7

mente 63

1	generata dalla buona operazione nella	mente dell'amico e da quella è	- Tratt. 1,3.3
2	e da quella è prima partorita; ché la	mente del nimico, avegna che	- Tratt. 1,3.3

3	riceva lo seme, non concepe. Quella	mente che prima la partorisce, sì	- Tratt. 1,3.3
4	non parla contra essa. La seconda	mente che ciò riceve, non	- Tratt. 1,3.3
5	molte cose manifesta concepute nella	mente , che lo volgare fare non	- Tratt. 1,5.4
6	dire Martino: 'Non caderà della mia	mente lo dono che mi fece	- Tratt. 1,8.8
7	unito], che uno e solo è prima nella	mente che alcuno altro, e che	- Tratt. 1,12.3
8	unito quello ch'è solo prima in tutta la	mente , mosse la consuetudine	- Tratt. 1,12.3
9	lor, diletta mia novella:/ «Ponete	mente almen com'io son bella!»./	- Canzone 1.61
10	miei e prese luogo alcuno nella mia	mente . E sì come [è] ragionato	- Tratt. 2,2.1
11	tenea ancora la rocca della mia	mente : però che l'uno era	- Tratt. 2,2.2
12	luogo ma formato fu solo nella Prima	Mente , la quale li Greci dicono	- Tratt. 2,3.5
13	- la quale soverchia li occhi della	mente umana, sì come dice lo	- Tratt. 2,4.8
14	però che ancora l'ultima sentenza della	mente , cioè lo [con]sentimento, sì	- Tratt. 2,6.6
15	novo pensiero d'amore indurre la mia	mente a consentire, che [co]l	- Tratt. 2,7.6
16	se medesima questa speranza nella	mente umana posta avesse, poi	- Tratt. 2,8.7
17	canzone che per li altri sì ponesse più	mente alla bellezza che alla	- Tratt. 2,11.1
18	che non vedete la mia bontade, ponete	mente almeno la mia bellezza.	- Tratt. 2,11.2
19	non la rifiutate però; ma ponete	mente la sua bellezza, che è	- Tratt. 2,11.2
20	Tuttavia, dopo alquanto tempo, la mia	mente , che si argomentava di	- Tratt. 2,12.2
21	sembianti, e rubatori subitani della	mente umana, che nelle	- Tratt. 2,15.4
22	Amor che nella	mente mi ragiona/ della mia	- Canzone 2.1
23	e cominciai a dire: <i>Amor che nella</i>	mente <i>mi ragiona</i> . Questa	- Tratt. 3,1.5
24	Dice adunque: <i>Amor che nella</i>	mente <i>mi ragiona</i> : dove	- Tratt. 3,2.2
25	nel quale dico esso ragionare si è la	mente ; ma per dire che sia la	- Tratt. 3,2.5
26	è la mente; ma per dire che sia la	mente , non si prende di ciò più	- Tratt. 3,2.5
27	prima, e però è da vedere che questa	mente propriamente significa.	- Tratt. 3,2.5
28	quale si volea sapere che fosse, cioè	mente . Per che è manifesto che	- Tratt. 3,2.8
29	mente. Per che è manifesto che per	mente s'intende questa ultima e	- Tratt. 3,2.8
30	e delle divine sustanze questa	mente si predica, sì come per	- Tratt. 3,2.9
31	alla Filosofia: «Tu e Dio, che nella	mente [te] delli uomini mise»; poi	- Tratt. 3,2.9
32	tu, bellissimo, bello mondo nella	mente portante». Né mai	- Tratt. 3,2.9
33	gramatica amenti e dementi, cioè senza	mente . Onde si puote omai	- Tratt. 3,2.9
34	Onde si puote omai vedere che è	mente : che è quella fine e	- Tratt. 3,2.10
35	cagione dico che questo amore nella	mente mia fa la sua operazione;	- Tratt. 3,3.1
36	acciò che questa natura si chiama	mente , come di sopra è mostrato,	- Tratt. 3,3.9
37	dissi 'Amore ragionare nella	mente ', per dare ad intendere	- Tratt. 3,3.9
38	è vero di lei, e che quasi nella mia	mente raggia, la quale come corpo	- Tratt. 3,4.2
39	ordinasti, quanto è povera la nostra	mente a te comprendere! E voi a	- Tratt. 3,5.15
40	è per intenzione regolata nella divina	mente ; [e] massimamente	- Tratt. 3,6.4
41	che della umana essenza è nella divina	mente e, per quella, in tutte l'altre,	- Tratt. 3,6.4
42	e per la dolcezza sua, genera nella	mente di chi l'ode uno pensiero	- Tratt. 3,7.7
43	cioè eternalmente, «fu ordinata» nella	mente di Dio in testimonio della	- Tratt. 3,7.9
44	lodare altrui, non ponendo bene prima	mente s'elli è piacere della	- Tratt. 3,10.7
45	sarà mestiere. Dico: <i>Amor che nella</i>	mente <i>mi ragiona</i> . Per Amore io	- Tratt. 3,12.2
46	chiamo qui Amore, lo quale nella mia	mente informava continue, nuove	- Tratt. 3,12.2
47	lo seme che un'altra. E così la nostra	mente , in/ quanto ella è fondata	- Tratt. 4,2.4
48	bisogno, e non/ a lussuria!». Ponetevi	mente , nemici di Dio, a' fianchi,/	- Tratt. 4,6.10
49	così la mala oppinione nella	mente , non gastigata e corretta, sì	- Tratt. 4,7.2
50	portando, la malizia d'alquanti della	mente levare, per fondarvi poi	- Tratt. 4,8.2
51	sono tenuto a subiezione, reducir e alla	mente si conviene quello che dello	- Tratt. 4,9.1
52	mia vittoria, tegna lo campo della	mente di coloro [.....] per ciò fa	- Tratt. 4,9.9
53	piene di tutti difetti; e pongasi	mente , per avere oculata fede,	- Tratt. 4,12.3
54	ragioni nulla ruggine rimagna nella	mente che alla verità sia	- Tratt. 4,15.1
55	nostra che con uno vocabulo '	mente ' si può chiamare. Sano	- Tratt. 4,15.6
56	dell'anima, tre orribili infermitadi nella	mente delli uomini ho vedute.	- Tratt. 4,15.6
57	o vero difetto di corpo, può essere la	mente non sana: quando per	- Tratt. 4,15.9
58	frenetici. E di questa infertade della	mente intende la legge quando lo	- Tratt. 4,15.9
59	nel quale lo testamento fa, sanitate di	mente , non di corpo, è a	- Tratt. 4,15.9
60	ciò è manifesto a chi ben vuole porre	mente alle evangeliche parole.	- Tratt. 4,17.5
61	Dunque, se la	mente si diletta sempre nell'uso	- Tratt. 4,22.4
62	dicerà. Qui adunque è da reducir e a	mente quello che di sopra, nel	- Tratt. 4,26.4
63	ragione è nel secretissimo della divina	mente !	- Tratt. 4,30.3

mentecatti 1			
1	dalla nativitate, sì come [sono]	mentecatti ; quando per	- Tratt. 4,15.9
menti 1			
1	in tutte l'altre, massimamente in quelle	menti angeliche che fabricano col	- Tratt. 3,6.4
mentire 2			
1	intollerabile malizia, dicendo costoro	mentire massimamente; però che	- Tratt. 4,7.3
2	lo Filosofo, appo la nostra Fede che	mentire non puote, appo la legge	- Tratt. 4,15.3
mentitori 1			
1	colla mano in sulla spalla a questi	mentitori , sono caduti nella fossa	- Tratt. 1,11.2
mentre 5			
1	sono chiusi li nostri occhi intellettuali,	mentre che l'anima è legata e	- Tratt. 2,4.8
2	e siano senza questa speranza tutti	mentre che vivono, cioè d'altra	- Tratt. 2,8.6
3	noi non potemo perfettamente vedere	mentre che 'l nostro immortale col	- Tratt. 2,8.9
4	E che dice Marzia a Catone? «	Mentre che in me fu lo sangue»,	- Tratt. 4,28.8
5	me fu lo sangue», cioè la gioventute, «	mentre che in me fu la maternale	- Tratt. 4,28.8
menzionare 1			
1	uomo che onore vada cercando,	menzionare cose che nella bocca	- Tratt. 4,25.5
menzionato 1			
1	faccendo relazione a Dio che dinanzi è	menzionato ; e per questo escludo	- Tratt. 3,13.1
menzione 11			
1	la quale passar non si può senza fare	menzione dell'opere virtuose o	- Tratt. 1,2.5
2	delli quali nella prima cagione feci	menzione .	- Tratt. 1,11.7
3	quella gentile donna [di] cui feci	menzione nella fine della Vita	- Tratt. 2,2.1
4	di Venere sia lo terzo, del quale si fa	menzione in quella parte che	- Tratt. 2,3.6
5	tutti; ché questo di cui è fatta	menzione , cioè l'epiciclo nel quale	- Tratt. 2,3.9
6	della mia anima, dello quale fatta è	menzione di sopra, io rimasi di	- Tratt. 2,12.1
7	propie dell'anima umana, delle quali fa	menzione lo Filosofo nella sua	- Tratt. 3,8.5
8	illuminate. Ma però che qui è fatta	menzione di luce e di splendore,	- Tratt. 3,14.4
9	del glorioso Torquato del quale/ feci	menzione di sopra./ Altri furono,	- Tratt. 4,6.7
10	Quando delle loro missioni si fa	menzione , certo non solamente	- Tratt. 4,11.9
11	di loro difetto, solo di questo fa	menzione lo testo, dicendo	- Tratt. 4,12.1
menzogna 3			
1	secondo senso giudica solamente, quasi	menzogna reputano ciò che prima	- Tratt. 1,4.3
2	ed è una veritate ascosa sotto bella	menzogna : sì come quando dice	- Tratt. 2,1.4
3	Santa Chiesa vuole, che non può dire	menzogna ; e Aristotile pare ciò	- Tratt. 2,3.5
mercantante 2			
1	ha nel suo giudicio le misure del falso	mercantante , che vende coll'una e	- Tratt. 1,2.4
2	tanto guadagno. E fa come lo buono	mercantante , che, quando viene	- Tratt. 4,28.6
mercantanti 1			
1	per l'avere! Ben lo sanno li miseri	mercantanti che per lo mondo	- Tratt. 4,13.6
mercantantia 4			
1	è da una parte non virtù ma	mercantantia , però che lo ricevitore	- Tratt. 1,8.10
2	si conviene essere netto d'ogni atto di	mercantantia , [cioè si] conviene	- Tratt. 1,8.10
3	licito dico, quando è per arte o per	mercantantia o per servizio	- Tratt. 4,11.5
4	ogni die si può fare. Certo nuova	mercantantia è questa dell'altre,	- Tratt. 4,11.9
mercé 1			

1	vigore, ed è rompitrice d'ogni calunnia,	mercé della somma luce del cielo	- Tratt. 4,15.4
mercurio 5			
1	è la Luna; lo secondo è quello dove è	Mercurio ; lo terzo è quello dove	- Tratt. 2,3.4
2	dell'ordine delli Angeli, e quelli di	Mercurio siano li Arcangeli, e	- Tratt. 2,5.9
3	che già caddero». E lo cielo di	Mercurio si può comparare alla	- Tratt. 2,13.8
4	alla Dialetica per due propietadi: ché	Mercurio è la più picciola stella	- Tratt. 2,13.8
5	misurano cotanti die), e Venere e	Mercurio quasi come lo Sole si	- Tratt. 2,14.8
meretrice 2			
1	a coloro che l'hanno fatta di donna	meretrice ; e questi nobili sono	- Tratt. 1,9.2
2	non in quanto ello suona nella bocca	meretrice di questi adulteri; allo	- Tratt. 1,11.7
meretrici 1			
1	divina chiama contra queste false	meretrici , piene di tutti difetti; e	- Tratt. 4,12.3
meridiani 1			
1	intelletto, sì come l'aere dalli raggi	meridiani purgato e illustrato.	- Tratt. 2,15.5
meridie 1			
1	all'ultima stella che appare loro in	meridie , mille ventidue corpora di	- Tratt. 2,14.2
meridionale 3			
1	tutta la discoperta terra celato, cioè lo	meridionale . Lo cerchio che nel	- Tratt. 3,5.8
2	dico ancora che se dall'altro polo, cioè	meridionale , cadesse una pietra,	- Tratt. 3,5.9
3	e dinanzi, sì come cosa che è nel	meridionale cerchio: convienesi	- Tratt. 4,26.6
merita 2			
1	quelle nelle quali non ha podestà, non	merita né vituperio né loda, però	- Tratt. 3,4.5
2	è, per minoranza d'etade lievemente	merita perdono; lo vecchio per	- Tratt. 4,26.8
meritante 1			
1	arte o per mercatantia o per servizio	meritante ; illicito dico, quando è	- Tratt. 4,11.5
meritaro 3			
1	miei maggiori, che per loro nobilitade	meritaro l'officio della Prefettura,	- Tratt. 4,29.2
2	meritaro l'officio della Prefettura, e	meritaro di porre mano allo	- Tratt. 4,29.2
3	allo coronamento dello Imperio, [e]	meritaro di ricevere la rosa dallo	- Tratt. 4,29.2
meriti 2			
1	alla quale avere si dee rispetto nelli	meriti umani. E così omai	- Tratt. 3,4.7
2	santissima, della quale dopo molti	/ meriti nascesse una femmina	- Tratt. 4,5.3
mese 1			
1	non sarebbe né die, né settimana né	mese né anno, ma tutto l'universo	- Tratt. 2,14.8
mesi 2			
1	che in picciolo tempo, forse di trenta	mesi , cominciati tanto a sentire	- Tratt. 2,12.3
2	questi luoghi hanno un dì l'anno di sei	mesi , e una notte d'altrettanto	- Tratt. 3,5.12
messa 1			
1	la canzone che] per prima vivanda è	messa innanzi.	- Tratt. 2,15.14
messe 1			
1	l'altre cose, fuori che la sapienza, avere	messe a non calere. Onde	- Tratt. 3,14.6
messere 2			
1	lasciare, tutto che 'l testo si taccia, che	messere lo Imperadore in questa	- Tratt. 4,10.3

2	riceveste, a grado date». Dico dunque,	messere lo legista, che quelli	- Tratt. 4,27.4
messi 2			
1	di color dov'ella luce/ ne mandan	messi al cor pien di disiri,/	- Canzone 2.35
2	<i>di color dov'ella luce/ ne mandan</i>	messi al cor pien di disiri,/ che	- Tratt. 3,13.7
messioni 2			
1	di Montefeltro? Quando delle loro	messioni si fa menzione, certo	- Tratt. 4,11.9
2	si dee ridere, tiranni, delle vostre	messioni , che del ladro che	- Tratt. 4,27.7
messo 9			
1	Ancor, segue di ciò che innanzi ho	messo ./ che siàn tutti gentili o	- Canzone 3.69
2	è 'l seme di felicità, si acosta,/	messo da Dio nell'anima ben	- Canzone 3.120
3	quasi divino che la natura in Aristotile	messo / avea, questo fine	- Tratt. 4,6.9
4	<i>Ancor, segue di ciò che innanzi ho</i>	messo . Ultimamente [si]	- Tratt. 4,14.1
5	<i>Ancor, segue di ciò che innanzi ho</i>	messo . Ove è da sapere che, se	- Tratt. 4,15.1
6	non può nascere gentile figlio, sì come	messo è dinanzi per loro	- Tratt. 4,15.1
7	dice [quando dice] che di quello ch'è	messo dinanzi séguita <i>che siàn</i>	- Tratt. 4,15.2
8	sia altro che 'seme di felicitàde',	messo da Dio nell'anima ben	- Tratt. 4,20.4
9	è «seme»; efficiente in quanto dice: «	messo da Dio nell'anima»; finale	- Tratt. 4,20.5
mestero 3			
1	senta./ Così ti scusa, se ti fa	mestero ;/ e quando pòi, a lei	- Canzone 2.87
2	dico: <i>Così ti scusa, se ti fa</i>	mestero . Dico dunque in prima:	- Tratt. 3,9.1
3	dico: <i>Così ti scusa, se ti fa</i>	mestero , impongo alla canzone	- Tratt. 3,10.4
mestier 1			
1	la donna nostra,/ non le tenere il tuo	mestier coverto:/ tu le puoi	- Canzone 3.144
mestiere 27			
1	loro mostrato, e di quello pane ch'è	mestiere a così fatta vivanda,	- Tratt. 1,1.6
2	cessare disconvenevoli disordinazioni fu	mestiere volgarmente parlare.	- Tratt. 1,6.1
3	'l servo si muova a fare quello ch'è	mestiere , se nol comandano. E	- Tratt. 1,6.2
4	dal principio della loro vita ad alcuno	mestiere , dirizzano sì l'animo loro	- Tratt. 1,11.2
5	a vedere. Acciò che più non sia	mestiere di predicere queste	- Tratt. 2,2.3
6	è mostrato quello che al presente n'è	mestiere .	- Tratt. 2,3.10
7	l'ordine trapassato. E non è qui	mestiere di procedere dividendo	- Tratt. 2,12.5
8	come e perché questo terzo cielo ci fu	mestiere . Dico che per cielo io	- Tratt. 2,13.1
9	cielo si dica è da vedere. A che è	mestiere fare considerazione	- Tratt. 2,13.6
10	amore nell'uomo massimamente ha	mestiere di rettore per la sua	- Tratt. 3,3.7
11	ché prima si propone a che la scusa fa	mestiere ; poi si procede colla	- Tratt. 3,9.1
12	Partendomi da questa disgressione che	mestiere è stata a vedere la	- Tratt. 3,10.1
13	me a questa canzone, che non è più	mestiere di ragionar[n]e; ché assai	- Tratt. 3,12.1
14	lo senso della lettera là dove sarà	mestiere . Dico: <i>Amor che nella</i>	- Tratt. 3,12.1
15	modo che detto è di sopra. Né più è	mestiere di ragionare per la	- Tratt. 3,12.2
16	morte si correa./ Non sarà dunque	mestiere nella esposizione di costei	- Tratt. 4,1.6
17	vuole dire, però che qui/ è maggiore	mestiere di saperlo che sopra lo	- Tratt. 4,6.1
18	a questa magione andare, e non li è	mestiere se non seguire li vestigi	- Tratt. 4,7.4
19	la ragione scritta non sarebbe	mestiere »; e però è scritto nel	- Tratt. 4,9.4
20	ragione, in ciascuna arte e in ciascuno	mestiere li artefici e li discenti	- Tratt. 4,9.5
21	e questo è sì manifesto, che non ha	mestiere di pruova. Veramente io	- Tratt. 4,11.6
22	prima si cercano certe cose che sono	mestiere a vedere la diffinizione	- Tratt. 4,16.2
23	che per sé sono manifeste non <i>hanno</i>	mestiere di pruova: e nulla n'è	- Tratt. 4,19.3
24	venuti, torna a Dio, colui che non ha	mestiere delle membra corporali.	- Tratt. 4,28.8
25	<i>dove sia la donna nostra</i> ./ dille lo tuo	mestiere . Ove è da notare che, sì	- Tratt. 4,30.2
26	di ciò comando alla canzone che suo	mestiere discuopra là dove questa	- Tratt. 4,30.2
27	questi cotali dico che manifesti lo suo	mestiere , perché a loro sarà utile	- Tratt. 4,30.2
mestieri 2			
1	lo sellaio, lo/ scudaio, e tutti quelli	mestieri che all'arte di cavalleria/	- Tratt. 4,6.4

2	maestro [.....] di quelle, in quello	mestieri ed in quella arte; [e]	- Tratt. 4,9.5
mestiero 3			
1	in adornamento della canzone era	mestiero a dire, fuori della sua	- Tratt. 2,11.1
2	fosse agevole a vedere, parvemi	mestiero alla canzone che per li	- Tratt. 2,11.1
3	ragioni assegnate 'sé iscusi là dove è	mestiero ', cioè là dove alcuno	- Tratt. 3,10.4
metafisica 17			
1	elli di ciò si scusa nel duodecimo della	Metafisica , dove mostra bene sé	- Tratt. 2,3.2
2	quali pare essere Aristotile nella sua	Metafisica (avegna che nel primo	- Tratt. 2,4.2
3	dice lo Filosofo nel secondo della	Metafisica -, e afferma[r] loro	- Tratt. 2,4.8
4	e la prima scienza, che si chiama	Metafisica ; alla nona spera	- Tratt. 2,13.6
5	alla Fisica per tre propietadi, e alla	Metafisica per altre tre: ch'ello ci	- Tratt. 2,14.1
6	della Fisica, e poi quella della	Metafisica . Dico che lo Cielo	- Tratt. 2,14.1
7	questo cielo similitudine grande colla	Metafisica . Per che è da sapere	- Tratt. 2,14.3
8	loro intendiamo quelle cose, e la	Metafisica tratti delle prime	- Tratt. 2,14.4
9	stellato ha grande similitudine colla	Metafisica . Ancora: per lo polo	- Tratt. 2,14.4
10	non sono sensibili, delle quali tratta la	Metafisica : e però ha lo detto	- Tratt. 2,14.5
11	averanno fine: e di queste tratta la	Metafisica . Però dico che questo	- Tratt. 2,14.6
12	si può comparare alla Fisica e alla	Metafisica . Lo Cielo cristallino,	- Tratt. 2,14.7
13	dimostra, sì come nel principio della	Metafisica pare sentire lo	- Tratt. 2,15.12
14	sì come si dice nel quarto della	Metafisica (dove si dice che la	- Tratt. 3,11.1
15	la Scienza Naturale, la Morale, e la	Metafisica , la quale, perché più	- Tratt. 3,11.10
16	e lo Filosofo dice, nel secondo della	Metafisica , che quella cosa è	- Tratt. 3,14.7
17	essere: onde dice nel settimo della	Metafisica : «Quando una cosa si	- Tratt. 4,10.5
metallo 1			
1	ché la statua di marmo, di legno o di	metallo rimasa per memoria	- Tratt. 4,29.4
metamorfoseos 4			
1	nel principio del [secondo del] suo	Metamorfoseos . Altri dissero, sì	- Tratt. 2,14.3
2	d'Ovidio nel primo del suo	Metamorfoseos , dove tratta la	- Tratt. 4,15.4
3	che scrive Ovidio nel secondo del	Metamorfoseos . Intorno alle	- Tratt. 4,23.8
4	n'amaestra Ovidio nel settimo [di]	Metamorfoseos , in quella favola	- Tratt. 4,27.9
metamorphoseos 1			
1	«non curi»; e Ovidio, nel quinto di	Metamorphoseos , quando dice che	- Tratt. 2,5.9
metaura 2			
1	s'accendono, sì come nel primo della	Metaura è diterminato. E però	- Tratt. 2,13.11
2	all'umido, secondo che nel quarto della	Metaura scrive Alberto. E	- Tratt. 4,23.7
metta 2			
1	<i>in quel ch'ella conduce</i> , cioè che Dio	metta sempre in lei del suo lume.	- Tratt. 3,13.7
2	frutto di nobilitade, e che Dio questa	metta nell'anima che ben siede),	- Tratt. 4,20.4
mette 2			
1	sì come suole fare lo studio che si	mette in acquistare un'amistade,	- Tratt. 3,12.2
2	tanto largamente in quella ne	mette quanto apparecchiata è a	- Tratt. 4,21.9
mettea 1			
1	Amore io intendo lo studio lo quale io	mettea per acquistare l'amore di	- Tratt. 3,12.2
mettendo 1			
1	nostra anima incontanente germoglia,	mettendo e [di]versificando per	- Tratt. 4,23.2
mettere 3			
1	esso Tulio nel medesimo luogo dice: «	Mettere a negghienza di sapere	- Tratt. 4,8.1
2	beneficî hanno parlato, che l'uomo dee	mettere ingegno e sollicitudine in	- Tratt. 4,22.1

3 etade essere leale. Lealtade è seguire e **mettere** in opera quello che le - Tratt. 4,26.8

mezza 6

1 tanto quanto esso monta a noi nella **mezza** terra, *ched è 'l* giorno - Tratt. 3,5.12
 2 mezza terra, *ched è 'l* giorno della **mezza** notte iguale. E se uno - Tratt. 3,5.12
 3 non può in alcuna parte vedere se non **mezza**, quando va sotto l'Ariete. - Tratt. 3,5.13
 4 quanto quello della terra, e anche una **mezza** volta; [onde], con ciò sia - Tratt. 4,8.3
 5 si dice nelli principii. E però si dice ' **mezza** terza' prima che suoni - Tratt. 4,23.9
 6 prima che suoni per quella parte; e ' **mezza** nona' poi che per quella - Tratt. 4,23.9

mezzi 1

1 un altro in poco; e queste tutte sono li **mezzi** intra quelli, e nascono - Tratt. 4,17.4

mezzo 44

1 sette volte tanto quanto è, e più, al **mezzo** della terra, che ci ha di - Tratt. 2,6.7
 2 cielo di Marte è lo quinto, esso è lo **mezzo** di tutti, cioè delli primi, - Tratt. 2,13.11
 3 è stella di temperata complessione in **mezzo** della freddura di Saturno - Tratt. 2,13.12
 4 e Saturno sarebbe quattordici anni e **mezzo** a ciascuno luogo della - Tratt. 2,14.8
 5 la Luna per tempo di quattordici die e **mezzo** starebbe ascosa ad ogni - Tratt. 2,14.8
 6 si veda). E dicea che 'l fuoco era nel **mezzo** di queste, ponendo quello - Tratt. 3,5.5
 7 l'acqua e che la terra, e ponendo lo **mezzo** nobilissimo intra li luoghi - Tratt. 3,5.5
 8 pareva salire, secondo lo vero al **mezzo** discendea. Platone fu poi - Tratt. 3,5.5
 9 che la terra col mare era bene lo **mezzo** di tutto, ma che 'l suo - Tratt. 3,5.6
 10 cioè lo meridionale. Lo cerchio che nel **mezzo** di questi s'intende, si è - Tratt. 3,5.8
 11 la stella [li] sarebbe sempre in sul **mezzo** del capo. E credo che da - Tratt. 3,5.9
 12 Èli, tra l'una e l'altra, **mezzo** lo cerchio di tutta questa - Tratt. 3,5.9
 13 scoperta dal mare Oceano, là nel **mezzo** die, quasi per tutta - Tratt. 3,5.10
 14 tortamente contra quello; si che 'l suo **mezzo** cerchio, che equalmente è - Tratt. 3,5.11
 15 del sole, sega in due parti opposite lo [**mezzo**] cerchio delli due primi - Tratt. 3,5.11
 16 un altro ver mezzogiorno. Li punti [di **mezzo**] delli quali archi si - Tratt. 3,5.11
 17 dell'Ariete, quando lo sole va sotto lo **mezzo** cerchio delli primi [due] - Tratt. 3,5.12
 18 mola del[la] quale non paia più che **mezzo** lo corpo suo; e questa - Tratt. 3,5.12
 19 anche che li due spazii che sono in **mezzo** delle due cittadi imagnate - Tratt. 3,5.14
 20 cittadi imagnate e [del]lo *cerchio* del **mezzo**, veggiano lo sole - Tratt. 3,5.14
 21 più perfetta delli bruti animali ancor **mezzo** alcuno non sia; e noi - Tratt. 3,7.4
 22 le cose, ma le forme loro - per lo **mezzo** diafano, non realmente ma - Tratt. 3,9.3
 23 discorso che fa la forma visibile per lo **mezzo**, si si compie, perché - Tratt. 3,9.3
 24 si ferma: sì che la forma, che nel **mezzo** trasparente non pare, - Tratt. 3,9.3
 25 è la cosa visibile in sé, conviene che lo **mezzo** per lo quale all'occhio - Tratt. 3,9.3
 26 la forma visibile del color del **mezzo** e di quello della pupilla. E - Tratt. 3,9.3
 27 lucente. Però puote parere così per lo **mezzo** che continuamente si - Tratt. 3,9.5
 28 si trasmuta. Transmutasi questo **mezzo** di molta luce in poca luce, - Tratt. 3,9.5
 29 e alla sua assenza; e alla presenza lo **mezzo**, che è diafano, è tanto - Tratt. 3,9.5
 30 più lucente. Transmutasi anche questo **mezzo** di sottile in grosso, di secco - Tratt. 3,9.5
 31 che continuamente salgono: lo quale **mezzo**, così trasmutato, trasmuta - Tratt. 3,9.5
 32 separate] raggia la divina luce senza **mezzo**, nell'altre si ripercuote da - Tratt. 3,14.3
 33 'raggio' in quanto esso è per lo **mezzo**, dal principio al primo - Tratt. 3,14.4
 34 adunque che la divina virtù senza **mezzo** questo amore tragge a sua - Tratt. 3,14.5
 35 un abito eligente/ lo qual dimora in **mezzo** solamente;/ e tai parole - Canzone 3.87
 36 tra/ 'l diletto e lo dolore non ponea **mezzo** alcuno, dicea che/ - Tratt. 4,6.7
 37 soperchio e senza difetto, misurata col **/ mezzo** per nostra elezione preso, - Tratt. 4,6.8
 38 nella misera Italia, che senza **mezzo** alcuno alla sua - Tratt. 4,9.5
 39 che siano abito elettivo consistente nel **mezzo**. E queste sono quelle che - Tratt. 4,17.4
 40 cioè l'abito elettivo consistente nel **mezzo**, verrà da questa, cioè - Tratt. 4,20.1
 41 Veramente questo arco non pur per **mezzo** si distingue dalle scritture; - Tratt. 4,23.7
 42 infino alla nona (lasciando la sesta nel **mezzo** di questa parte, per la - Tratt. 4,23.8
 43 e però che la sesta ora, cioè lo **mezzo** die, è la più nobile di - Tratt. 4,23.9
 44 che per quella parte è sonato; e così ' **mezzo** vespero'. E però sappia - Tratt. 4,23.9

mezzogiorno 2

1 seconda pietra, diritto andando per **mezzogiorno**, sia spazio di - Tratt. 3,5.9

mi 85

1 se l'una e l'altra di queste ragioni
 2 cosa che, come detto è di sopra, io
 3 tutti l'Italici apresentato, per che fatto
 4 in dosso, e senza comandamento io
 5 intendo come ancora pronta liberalitate
 6 caderà della mia mente lo dono che
 7 così è manifesto che pronta liberalitate
 8 e come per prontezza di liberalitate io
 9 scusa vuole ch'io mostri come a ciò
 10 è la terza e l'ultima ragione che a ciò
 11 avenire. E queste tre cose
 12 e la risposta di colui e di me, chi
 13 esso io entrai nello latino e con esso
 14 mi fu mostrato: lo quale latino poi
 15 ch'io nol so dire altrui, sì
 16 gentili creature che voi sete,/
 17 voi sete, / mi tragge nello stato ov'io
 18 a vui: / però vi priego che lo
 19 ne trema che di fori appare. / Questi
 20 lo distrugge / l'umil pensiero che parlar
 21 colui che le mie pari ancide! / E non
 22 ch'io nol so dire altrui, sì
 23 valore, / gentili creature che voi sete,
 24 voi sete, / mi tragge nello stato ov'io
 25 quando dico: però vi priego che lo
 26 la sua dolcezza, la quale era tanta che
 27 per suo effetto, dicendo che esso
 28 nasce amore, e la diversitate che
 29 lo distrugge / l'umil pensiero che parlar
 30 essere stata, quando dice: E non
 31 le parti principali di questa canzone, io
 32 tanta tristizia punto, che conforto non
 33 a leggere quello. E avegna che duro
 34 infino a quella parte dove dice: *Questi*
 35 Amor che nella mente
 36 ch'odo della donna mia!» / E certo e'
 37 dimora / la donna di cui dire Amor
 38 e perch'io non le posso mirar fiso, /
 39 anima temea, / e teme ancora, sì che
 40 fero / quantunque io veggio là 'v'ella
 41 desiderio che Amore di vedere costei
 42 stare ascoso è impossibile, volontade
 43 a dire: *Amor che nella mente*
 44 questa seconda parte: *E certo e'*
 45 *convien lasciare in pria* ; ultimamente
 46 Dice adunque: *Amor che nella mente*
 47 nella quale della divina luce assai
 48 questo è il luogo dove dico che Amore
 49 in quella seguente particola: *E certo e'*
 50 Sì che, se la mia considerazione
 51 che qui si ragiona di sopra. E però
 52 a più agevolmente dare a intendere,
 53 debilitai li spiriti visivi che le stelle
 54 *ché l'anima temea* , sì che fiero
 55 E non senza cagione dico: «là 'v'ella
 56 fosse stato [vetro], così per ogni lato
 57 mestiere. Dico: *Amor che nella mente*
 58 corpo, cioè sapienza, fiera, *ché non*

mi scusa, sufficientemente lo pane
mi sia quasi a tutti l'Italici
mi sono più vile forse che 'l vero
mi portasse l'una, dico che la mia
mi fece questo eleggere e l'altro
mi fece Giovanni'. Per che, acciò
mi mosse al volgare anzi che allo
mi mossi al volgare comento e
mi mossi per lo naturale amore
mi mosse. Dico che lo naturale
mi fecero prendere lui, cioè lo
mi domandasse se amore alla
mi fu mostrato: lo quale latino
mi fu via a più inanzi andare. E
mi par novo. / El ciel che segue
mi tragge nello stato ov'io mi
mi trovo. / Onde 'l parlar della
mi 'ntendiate. / Io vi dirò del cor
mi face una donna guardare, /
mi sòle / d'un'angela che 'n
mi valse ch'io ne fosse acorta /
mi par novo . L'altra ragione è:
 / **mi** tragge nello stato ov'io mi
mi trovo. / Ciò è a dire:
mi 'ntendiate . Ma però che in
mi faceva disioso della morte, per
mi fa mirare una donna, e dicemi
mi combattea, procedere sì
mi sòle / d'un'angela che 'n cielo è
mi valse ch'io ne fosse acorta, /
mi rivolgo colla faccia del mio
mi valeva alcuno. Tuttavia, dopo
mi fosse nella prima entrare nella
mi face una donna guardare . Ove
mi ragiona / della mia donna
mi convien lasciare in pria, / s'io
mi face. / Ogni Intelletto di là
mi convien contentar di dirne
mi par fero / quantunque io
mi senta. / Così ti scusa, se ti fa
mi dava, né dire né intendere sì
mi giunse di parlare [d']amore, la
mi ragiona . Questa canzone
mi convien lasciare in pria ;
mi scuso da insufficienza, nella
mi ragiona : dove principalmente è
mi si mostrava, è quello
mi ragiona della mia donna.
mi convien lasciare in pria . Poi
mi trasportava in parte dove la
mi volgo alla canzone, e sotto
mi conviene in tre particole
mi pareano tutte d'alcuno albore
mi pareo ciò che vedea nella sua
mi senta», e non 'là dov'io la
mi passava lo raggio loro. E qui
mi ragiona . Per Amore io
mi ridea, in quanto le sue

- Tratt. 1,2.6
 - Tratt. 1,4.6
 - Tratt. 1,4.6
 - Tratt. 1,7.3
 - Tratt. 1,8.1
 - Tratt. 1,8.8
 - Tratt. 1,9.5
 - Tratt. 1,10.2
 - Tratt. 1,10.2
 - Tratt. 1,10.2
 - Tratt. 1,10.3
 - Tratt. 1,12.1
 - Tratt. 1,13.4
 - Tratt. 1,13.4
 - Canzone 1.3
 - Canzone 1.6
 - Canzone 1.6
 - Canzone 1.9
 - Canzone 1.23
 - Canzone 1.28
 - Canzone 1.38
 - Tratt. 2,6.3
 - Tratt. 2,6.4
 - Tratt. 2,6.4
 - Tratt. 2,6.4
 - Tratt. 2,7.4
 - Tratt. 2,7.6
 - Tratt. 2,8.1
 - Tratt. 2,9.1
 - Tratt. 2,9.9
 - Tratt. 2,11.1
 - Tratt. 2,12.1
 - Tratt. 2,12.2
 - Tratt. 2,15.2
 - Canzone 2.1
 - Canzone 2.9
 - Canzone 2.22
 - Canzone 2.62
 - Canzone 2.85
 - Canzone 2.86
 - Tratt. 3,1.1
 - Tratt. 3,1.1
 - Tratt. 3,1.5
 - Tratt. 3,2.1
 - Tratt. 3,2.1
 - Tratt. 3,2.2
 - Tratt. 3,2.4
 - Tratt. 3,2.10
 - Tratt. 3,4.2
 - Tratt. 3,4.6
 - Tratt. 3,9.1
 - Tratt. 3,9.1
 - Tratt. 3,9.6
 - Tratt. 3,10.1
 - Tratt. 3,10.3
 - Tratt. 3,10.3
 - Tratt. 3,12.2
 - Tratt. 3,15.12

59	non intendea; e disdegna, ché non	mi	volgea l'occhio, cioè ch'io	- Tratt. 3,15.12
60	dell'usato parlare./ E poi che tempo	mi	par d'aspettare,/ diporrò giù	- Canzone 3.9
61	così per falsi li riprovo,/ e da lor	mi	rimovo;/ e dicer voglio	- Canzone 3.77
62	poco/ dal frequentare lo suo aspetto	mi	sostenni -, quasi nella/ sua	- Tratt. 4,1.4
63	si dice perché dallo parlare usato	mi	/ parto; nel secondo dico quello	- Tratt. 4,2.1
64	aiutorio a quella cosa che più/ aiutare	mi	può, cioè alla veritate. Lo	- Tratt. 4,2.1
65	membro/ comincia: <i>E poi che tempo</i>	mi	<i>par d'aspettare</i> . Lo terzo/	- Tratt. 4,2.1
66	quando dico: <i>E poi che tempo</i>	mi	<i>par d'aspettare</i> ./ dico, sì come	- Tratt. 4,2.3
67	tempo./ Dico: 'poi che d'aspettare	mi	pare, diporro', cioè lascerò/	- Tratt. 4,2.5
68	però che non minore meraviglia	mi	sembra ridurre a ragione	- Tratt. 4,7.2
69	Dove, [a] ciò mostrare, fare	mi	conviene una questione, e	- Tratt. 4,7.4
70	parte di tutto questo libro irreverente	mi	mostrasse, non sarebbe tanto	- Tratt. 4,8.2
71	la sua vicinanza, e vedrà quello che io	mi	taccio per non abominare	- Tratt. 4,11.7
72	né per l'avenimento di questo non	mi	si toglie la perfezione alla	- Tratt. 4,13.1
73	mi si toglie la perfezione alla quale	mi	condusse l'altro; e questo	- Tratt. 4,13.1
74	divina sentenza d'Aristotile, da lasciare	mi	pare ogni altrui sentenza,	- Tratt. 4,17.2
75	sue parti rendere utile quanto più	mi	sarà possibile. E però che in	- Tratt. 4,22.1
76	è venti anni. E la ragione che ciò	mi	dà si è che, se 'l colmo del	- Tratt. 4,24.3
77	proporzione, come detto è, in tutti	mi	pare da servire, cioè di fare	- Tratt. 4,24.6
78	consiglio e darollo eziandio che non	mi	sia cheto, e della mia arte	- Tratt. 4,27.4
79	misera, misera patria mia! quanta pietà	mi	stringe per te, qual volta	- Tratt. 4,27.5
80	che io sono per li parti vòta, a te	mi	ritorno, non essendo più da	- Tratt. 4,28.8
81	tua'. E dice Marzia: «Due ragioni	mi	movono a dire questo: l'una	- Tratt. 4,28.8
82	si è che dopo me si dica che tu non	mi	scacciasti, ma di buono animo	- Tratt. 4,28.8
83	non mi scacciasti, ma di buono animo	mi	maritasti». Per queste due	- Tratt. 4,28.8
84	si chiama e Prefetto: 'Come che io	mi	sia, io reduco a memoria e	- Tratt. 4,29.2
85	E in questo, con reverenza lo dico,	mi	disordo dal Poeta, ché la	- Tratt. 4,29.4

mia 90

1	sedere: e quelli e questi prendano la	mia	vivanda col pane che la farà	- Tratt. 1,1.7
2	E io in quella dinanzi, all'entrata della	mia	gioventute parlai, e in questa	- Tratt. 1,1.9
3	con ciò sia cosa che la vera intenzione	mia	fosse altra che quella che di	- Tratt. 1,1.10
4	grida, che non al mio volere ma alla	mia	facultade imputino ogni	- Tratt. 1,1.11
5	imputino ogni difetto: però che la	mia	voglia di compita e cara	- Tratt. 1,1.11
6	dell'universo che la cagione della	mia	scusa mai non fosse stata! ché	- Tratt. 1,3.2
7	e nutrito fui in fino al colmo della vita	mia	, e nel quale, con buona pace	- Tratt. 1,3.2
8	sono andato, mostrando contra	mia	voglia la piaga della fortuna,	- Tratt. 1,3.2
9	nel conspetto de' quali non solamente	mia	persona invilio, ma di minor	- Tratt. 1,3.2
10	vuole non solamente a quelli alli quali	mia	fama era già corsa, ma	- Tratt. 1,4.6
11	io mi portasse l'una, dico che la	mia	obediencia non è interamente	- Tratt. 1,7.3
12	suole dire Martino: 'Non caderà della	mia	mente lo dono che mi fece	- Tratt. 1,8.8
13	alcuno se lunga è la digressione della	mia	scusa, ma, sì come	- Tratt. 1,10.1
14	me, chi mi domandasse se amore alla	mia	loquela propia [sia] in me e	- Tratt. 1,12.1
15	cagioni stata dell'amore ch'io porto alla	mia	loquela, che è a me	- Tratt. 1,12.3
16	manifesto è lui essere concorso alla	mia	generazione, e così essere	- Tratt. 1,13.3
17	consuetudine, ché dal principio della	mia	vita ho avuta con esso	- Tratt. 1,13.6
18	che ti riconforte,/ dicendo lor, diletta	mia	novella:/ «Ponete mente	- Canzone 1.60
19	lo tempo chiama e domanda la	mia	nave uscir di porto; per che,	- Tratt. 2,1.1
20	porto e laudabile nella fine della	mia	cena. Ma però che più	- Tratt. 2,1.1
21	altrimenti che li poeti; ma però che	mia	intenzione è qui lo modo	- Tratt. 2,1.4
22	in cielo colli angeli e in terra colla	mia	anima, quando quella gentile	- Tratt. 2,2.1
23	occhi miei e prese luogo alcuno nella	mia	mente. E sì come [è]	- Tratt. 2,2.1
24	libello, più da sua gentilezza che da	mia	elezione venne ch'io ad essere	- Tratt. 2,2.1
25	miserecordia si dimostrava sopra la	mia	vedovata vita, che li spiriti	- Tratt. 2,2.1
26	Beatrice tenea ancora la rocca della	mia	mente: però che l'uno era	- Tratt. 2,2.2
27	manco di fortezza, dirizzai la voce	mia	in quella parte onde	- Tratt. 2,2.2
28	costoro che sono chiamati all'audienza	mia	, e qual è questo terzo cielo lo	- Tratt. 2,3.1
29	dice Venere ad Amore: «Figlio, virtù	mia	, figlio del sommo padre, che li	- Tratt. 2,5.9
30	ad Amore: «Figlio, armi mie, potenza	mia	». E sono questi Troni, che	- Tratt. 2,5.9
31	s'intende di parlare, ed a cu' io fo	mia	dimanda.	- Tratt. 2,5.11
32	loro parlare. L'una si è la novità della	mia	condizione, la quale, per non	- Tratt. 2,6.3

33	dico abellimento, annunziando loro la	mia	intenzione, la quale è di dire	- Tratt. 2,6.5
34	cose, cioè la divisione che è nella	mia	anima, e grandi cose, cioè lo	- Tratt. 2,6.5
35	novo pensiero d'amore inducere la	mia	mente a consentire, che [co]l	- Tratt. 2,7.6
36	donna vive della quale fue l'anima	mia	innamorata quando contendea	- Tratt. 2,8.9
37	quello che dentro a me l'anima	mia	ragionava, cioè l'antico	- Tratt. 2,9.1
38	<i>sì ancor len dole</i> , manifesto l'anima	mia	essere ancora dalla sua parte	- Tratt. 2,9.3
39	E bene si dee credere che l'anima	mia	conoscea la sua disposizione	- Tratt. 2,9.8
40	impone a lei, cioè all'anima	mia	, che chiami omai costei sua	- Tratt. 2,10.6
41	ma di loro: Poi che non vedete la	mia	bontade, ponete mente	- Tratt. 2,11.2
42	mia bontade, ponete mente almeno la	mia	bellezza. Che non voglio in	- Tratt. 2,11.2
43	me fu perduto lo primo diletto della	mia	anima, dello quale fatta è	- Tratt. 2,12.1
44	Tuttavia, dopo alquanto tempo, la	mia	mente, che si argomentava di	- Tratt. 2,12.2
45	della proposta canzone, mostrando la	mia	condizione sotto figura d'altre	- Tratt. 2,12.4
46	dice esso alli suoi discepoli: «La pace	mia	do a voi, la pace mia lascio	- Tratt. 2,14.9
47	«La pace mia do a voi, la pace	mia	lascio a voi», dando e	- Tratt. 2,14.9
48	non è numero: una è la colomba	mia	e la perfetta mia». Tutte	- Tratt. 2,14.9
49	una è la colomba mia e la perfetta	mia	». Tutte scienze chiama regine	- Tratt. 2,14.9
50	che nella mente mi ragiona/ della	mia	donna disiosamente,/ move	- Canzone 2.2
51	di dir quel ch'odo della donna	mia	! »./ E certo e' mi convien	- Canzone 2.8
52	Lo quale amore poi, trovando la	mia	disposta vita al suo ardore, a	- Tratt. 3,1.1
53	ma dormendo, lume di costei nella	mia	testa era guidato. E quanto	- Tratt. 3,1.1
54	in tanto, o per volere d'Amore o per	mia	prontezza, ad esso m'acostai	- Tratt. 3,1.1
55	di lei commendare secondo la	mia	facultade, la quale, se non	- Tratt. 3,1.3
56	questo tema; secondamente si narra la	mia	insufficienza a questo	- Tratt. 3,2.1
57	Questo amore, cioè l'unimento della	mia	anima con questa gentil	- Tratt. 3,2.4
58	che spiritualmente fatta era colla	mia	anima una cosa. Lo loco nel	- Tratt. 3,2.4
59	dove dico che Amore mi ragiona della	mia	donna.	- Tratt. 3,2.10
60	dico che questo amore nella mente	mia	fa la sua operazione; ma	- Tratt. 3,3.1
61	d'amore - 'sonan si dolci' che la	mia	anima, cioè lo mio affetto,	- Tratt. 3,3.10
62	a ragionare le parole che narrano la	mia	insufficienza. Dico adunque	- Tratt. 3,4.1
63	insufficienza. Dico adunque che la	mia	insufficienza procede	- Tratt. 3,4.2
64	che è vero di lei, e che quasi nella	mia	mente raggia, la quale come	- Tratt. 3,4.2
65	sono sufficiente], però che la lingua	mia	non è di tanta facundia che	- Tratt. 3,4.2
66	sarebbe a ragionare. Sì che, se la	mia	considerazione mi trasportava	- Tratt. 3,4.6
67	costoro ed affermare la veritade, non è	mia	intenzione qui narrare, perché	- Tratt. 3,5.7
68	come gallina. Ahi mirabile riso della	mia	donna, di cu' io parlo, che	- Tratt. 3,8.6
69	per me sono, secondo che fu la	mia	intenzione, ragionate - che	- Tratt. 3,9.1
70	E così si può vedere chi è omai questa	mia	donna, per tutte le sue	- Tratt. 3,11.9
71	mostrando l'amico, 'vedi l'amistade	mia	, e 'l padre dice al figlio	- Tratt. 3,11.10
72	ch'io chiamo qui Amore, lo quale nella	mia	mente informava continue,	- Tratt. 3,12.2
73	atti disdegnosi e feri/ che nella donna	mia	/ sono appariti, m'han	- Canzone 3.6
74	chiamo quel signore/ ch'alla	mia	donna nelli occhi dimora,/	- Canzone 3.19
75	son li 'ngannati!/. Contra-li-erranti	mia	, tu te n'andrai;/ e	- Canzone 3.141
76	E a ciò s'alcuna persona intende, la	mia	/ eccellentissima donna intende	- Tratt. 4,1.2
77	perché, con ciò fosse cosa che questa	mia	donna un poco/ li suoi dolci	- Tratt. 4,1.4
78	secondo la/ lettera ragionare. Per	mia	donna intendo sempre quella	- Tratt. 4,1.6
79	parto; nel secondo dico quello che è di	mia	intenzione a/ trattare; nel	- Tratt. 4,2.1
80	d'amore, ma però che nella donna	mia	nuovi/ sembianti sono	- Tratt. 4,2.2
81	imperò che potissima cagione è della	mia	/ mossa; ma da vedere è come	- Tratt. 4,2.3
82	La terza comincia: <i>Contra-li-erranti</i>	mia	/ tu te n'andrai . E appresso	- Tratt. 4,3.1
83	procedere oltre si conviene la	mia	digressione a vedere di/	- Tratt. 4,6.1
84	sepulta si perde. Oh come è grande la	mia	impresa in questa canzone, a	- Tratt. 4,7.2
85	acciò che la verace, per questa	mia	vittoria, tegna lo campo della	- Tratt. 4,9.9
86	eziandio che non mi sia chesto, e della	mia	arte non averò frutto?	- Tratt. 4,27.4
87	detto Senato. Oh misera, misera patria	mia	! quanta pietà mi stringe per	- Tratt. 4,27.5
88	io, e non avrei di ch'io godesse nella	mia	cittade, alla quale io	- Tratt. 4,28.6
89	e comincia: <i>Contra-li-erranti</i>	mia	, tu te n'andrai . E qui	- Tratt. 4,30.1
90	Dico adunque: «Contra-li-erranti	mia	». Questo 'Contra-li-erranti'	- Tratt. 4,30.2

midolla /

1	i detti di costoro sono vani, cioè senza	midolla	di veritade. E dico sani	- Tratt. 4,15.5

mie 14

1	corsa, ma eziandio alli altri, onde le	mie	cose senza dubbio meco sono	- Tratt. 1,4.6
2	occhi di costei/ de' star colui che le	mie	pari ancide!/ E non mi	- Canzone 1.37
3	Venere disse ad Amore: «Figlio, armi	mie	, potenza mia». E sono questi	- Tratt. 2,5.9
4	di cui prima detto avea: «colui che le	mie	pari ancide». E così termina	- Tratt. 2,9.9
5	consolar me, trovai non solamente alle	mie	lagrime rimedio, ma vocabuli	- Tratt. 2,12.3
6	propinquissima. E là dove dice: «le	mie	pari», s'intende l'anime libere	- Tratt. 2,15.8
7	dirlo non savrei./ Dunque, se le	mie	rime avran difetto/	- Canzone 2.14
8	comincio quando dico: <i>Dunque, se le</i>	mie	<i>rime avran difetto</i> . Dice	- Tratt. 3,2.1
9	Poi quando dico: <i>Dunque, se le</i>	mie	<i>rime avran difetto</i> , escusomi	- Tratt. 3,4.3
10	deggio essere colpatto, veggendo altri le	mie	parole essere minori che la	- Tratt. 3,4.3
11	donna]; e dico che, se difetto fia nelle	mie	rime, cioè nelle mie parole	- Tratt. 3,4.3
12	se difetto fia nelle mie rime, cioè nelle	mie	parole che a trattare di costei	- Tratt. 3,4.3
13	posso lievemente parlare; onde, se le	mie	digressioni sono lunghe, nullo	- Tratt. 4,8.4
14	E tutto questo è [lo] stato delle	mie	cose: forze non ci	- Tratt. 4,27.9

miei 13

1	mio volgare fu congiungitore delli	miei	generanti, che con esso	- Tratt. 1,13.3
2	che m'ha consolata!». / Delli occhi	miei	dice questa affannata/	- Canzone 1.33
3	acompagnata d'Amore, alli occhi	miei	e prese luogo alcuno nella	- Tratt. 2,2.1
4	vedovata vita, che li spiriti delli occhi	miei	a lei si fero massimamente	- Tratt. 2,2.1
5	e questo si manifesta quivi: <i>De li occhi</i>	miei	<i>dice questa affannata</i> . E dico	- Tratt. 2,9.4
6	a dire quanto che li occhi suoi e li	miei	si guardaro. La seconda	- Tratt. 2,9.6
7	amore. Poi dove dice: «Delli occhi	miei	», non vuole altro dire se	- Tratt. 2,15.7
8	chiusi dormendo si posavano, che li	miei	nello abitaculo del mio	- Tratt. 3,1.1
9	E veramente dico; però che li	miei	pensieri, di costei ragionando,	- Tratt. 3,3.9
10	«Lo suo parlar». E dico che li	miei	pensieri - che sono parlare	- Tratt. 3,3.10
11	rime d'amor ch'i' solia/ cercar ne'	miei	pensieri,/ convien ch'io	- Canzone 3.2
12	d'amore le quali sogliono cercare li	miei	pensieri'; e la/ cagione	- Tratt. 4,2.2
13	io reduco a memoria e rapresento li	miei	maggiori, che per loro	- Tratt. 4,29.2

miglia 8

1	ha di spazio tremilia dugento cinquanta	miglia	. E questa è la litterale	- Tratt. 2,6.7
2	non è più che di dugento trentadue	miglia	, secondo che pone	- Tratt. 2,13.8
3	terra, lo quale è sei milia cinquecento	miglia	. L'altra propietade si è	- Tratt. 2,13.8
4	sia spazio quasi di dumilia se[tt]e[nt]o	miglia	, o poco dal più al meno.	- Tratt. 3,5.9
5	sia spazio di settemilia cinquecento	miglia	, [o] poco dal più al meno.	- Tratt. 3,5.9
6	si tira la corda, di diecemilia dugento	miglia	, sì che li cittadini di Maria	- Tratt. 3,5.9
7	lo diametro suo sia semilia cinquecento	miglia	, lo diametro del sole, che	- Tratt. 4,8.3
8	trentacinque milia settecento cinquanta	miglia	. Per che manifesto è	- Tratt. 4,8.3

migliaia 1

1	pane orzato del quale si satolleranno	migliaia	, e a me ne	- Tratt. 1,13.9

migliorare 1

1	Dove s'intende che non pur a	migliorare	lo bene è fatta, ma	- Tratt. 3,8.13

migliore 20

1	meno] buono in buono, e di buono in	migliore	, e di migliore in ottimo,	- Tratt. 1,2.6
2	buono, e di buono in migliore, e di	migliore	in ottimo, ne diede	- Tratt. 1,2.6
3	vertù dee muovere le cose sempre al	migliore	. Ché così come sarebbe	- Tratt. 1,8.7
4	delle cose, conviene sempre essere [al]	migliore	, per ciò che dee	- Tratt. 1,8.7
5	e tanto più forte quanto essa è	migliore	. Onde suole dire Martino:	- Tratt. 1,8.8
6	lingua d'oco, dicendo che è più bello e	migliore	quello che questo;	- Tratt. 1,10.6
7	delle Stelle epilogoato si truova dalla	migliore	dimostrazione delli	- Tratt. 2,5.10
8	affermo e così certo sono, ad altra vita	migliore	dopo questa passare, là	- Tratt. 2,8.9
9	si conviene l'uno e lasciare l'altro, lo	migliore	è da seguire, con alcuna	- Tratt. 2,15.6
10	dee però rendere quello che	migliore	può con tanto [di]	- Tratt. 3,1.3
11	a torre via questa riprensione, nullo	migliore	argomento era che dire	- Tratt. 3,1.4

12	amico non curando, contra lo suo	migliore	amico - fuori di quella -	- Tratt. 3,14.6
13	che esso cielo/ cominciò a girare, in	migliore	disposizione non fu che/	- Tratt. 4,5.5
14	si è che quanto la natura umana fosse	migliore	tanto sarebbe più	- Tratt. 4,14.5
15	con ciò sia cosa che quanto la cosa è	migliore	tanto è più cagione di	- Tratt. 4,14.5
16	la complessione del seme puote essere	migliore	e men buona, e la	- Tratt. 4,21.5
17	disposizione del seminante puote essere	migliore	e men buona, e la	- Tratt. 4,21.5
18	a questo effetto puote essere buona,	migliore	e ottima (la quale si	- Tratt. 4,21.5
19	sé l'altre cose, e amando di sé la	migliore	parte più, manifesto è	- Tratt. 4,22.4
20	radicale [è] meno e più, e di	migliore	qualitade [e men buona],	- Tratt. 4,23.5

migliori /

1	magnanimo le sue cose sempre paiono	migliori	che non sono, e l'altrui	- Tratt. 1,11.6

milia 2

1	del diametro della terra, lo quale è sei	milia	cinquecento miglia. L'altra	- Tratt. 2,13.8
2	di quantità d'un piede, è trentacinque	milia	settecento cinquanta miglia.	- Tratt. 4,8.3

milizie /

1	leggi de' matrimonii, delli servi, delle	milizie	, delli successori in	- Tratt. 4,9.8

mille //

1	coloro che partiro d'esta vita già sono	mille	anni tornassero alle loro	- Tratt. 1,5.3
2	vedere chi sono, troveremo che de'	mille	l'uno ragionevolmente non	- Tratt. 1,9.2
3	una pecora si gittasse da una ripa di	mille	passi, tutte l'altre	- Tratt. 1,11.2
4	stella che appare loro in meridie,	mille	ventidue corpora di stelle	- Tratt. 2,14.2
5	questi tre numeri, cioè due e venti e	mille	. Ché per lo due s'intende lo	- Tratt. 2,14.2
6	detto movimento [si] significa. E per lo	mille	[si] significa lo movimento	- Tratt. 2,14.2
7	crescere: ché in nome, cioè questo ‘	mille	’, è lo maggiore numero, e	- Tratt. 2,14.2
8	comperare uno uomo per lo beneficio,	mille	e mille ne sono comperati.	- Tratt. 4,11.9
9	uno uomo per lo beneficio, mille e	mille	ne sono comperati. E cui	- Tratt. 4,11.9
10	cento marche, e altro è quello delle	mille	; rispondo che non è vero:	- Tratt. 4,13.2
11	è vero: ché 'l cento si è parte del	mille	, e ha ordine ad esso come	- Tratt. 4,13.2

minere 4

1	composte prima, sì come sono le	minere	, hanno amore allo luogo là	- Tratt. 3,3.2
2	dalle piante, e altrimenti dalle	minere	, e altrimenti dalla terra	- Tratt. 3,7.3
3	e in questi altri animali e piante e	minere	bassezza e altezza non si	- Tratt. 4,14.6
4	bruti e delle piante, e le forme delle	minere	; e disse che tutta la	- Tratt. 4,21.2

minerva /

1	di potenza; sì come a Pallade o vero	Minerva	, la quale dissero dea di	- Tratt. 2,4.4

minimo /

1	per modo quasi piramidale, che 'l	minimo	li cuopre prima tutti, ed	- Tratt. 4,12.7

ministerio 2

1	conviene essere altre fuori di questo	ministerio	, che solamente vivano	- Tratt. 2,4.6
2	piedi di Cristo sedendo, nulla cura del	ministerio	della casa mostrava, ma	- Tratt. 4,17.5

ministrare 2

1	biado; per che tempo è d'intendere a	ministrare	le vivande. Questo	- Tratt. 1,13.8
2	constituire l'uomo d'etade sufficiente a	ministrare	, e di queste non semo	- Tratt. 4,9.8

ministrassero /

1	Padre avea comandato alli angeli che li	ministrassero	e servissero. Per che	- Tratt. 2,5.3

ministrata /

1	qual io intendo indarno [non] essere	ministrata	. E però ad esso non	- Tratt. 1,1.6

ministro 1

1 Poi che proemialmente ragionando, me **ministro** , è lo mio pane [nel]lo - *Tratt. 2,1.1*

minor 1

1 solamente mia persona invilio, ma di **minor** pregio si fece ogni opera, sì - *Tratt. 1,3.2*

minoranza 1

1 che lo adolescente, come detto è, per **minoranza** d'etade lievemente - *Tratt. 4,26.8*

minore 12

1 è tarda, però che la sua rivoluzione è **minore** , e conviene essere in uno - *Tratt. 2,3.7*
2 sono nella Dialetica: ché la Dialetica è **minore** in suo corpo che - *Tratt. 2,13.8*
3 dimenticare li servigi ricevuti dal **minore** ; ma se pur seguire si - *Tratt. 2,15.6*
4 conserva. Per che io, considerando me **minore** che questa donna, e - *Tratt. 3,1.3*
5 la nostra ragione, e volse che fosse **minore** del suo potere -, e fatti - *Tratt. 3,7.9*
6 Nell'altre intelligenze è per modo **minore** , quasi come druda della - *Tratt. 3,12.5*
7 quanto di bruti animali: però che non **minore** maraviglia mi sembra - *Tratt. 4,7.2*
8 questo ramo è la reverenza che dee lo **minore** allo maggiore. Onde Tulio, - *Tratt. 4,8.1*
9 e domandare consiglio lo maggiore al **minore** . Altre cose sono che non - *Tratt. 4,9.6*
10 Dio, lo visiti? Tu l'hai fatto poco **minore** che li angeli, di gloria e - *Tratt. 4,19.4*
11 che l'arco della vita d'un uomo è di **minore** e di maggiore tesa che - *Tratt. 4,23.5*
12 suoi beneficii, per li quali poi nella **minore** prosperitate esso sia da - *Tratt. 4,26.6*

minori 4

1 aviene che 'l magnanimo sempre fa **minori** li altri che non sono, e lo - *Tratt. 1,11.6*
2 ché non l'hanno; e non dico pur delle **minori** bestie, ma di quelle che - *Tratt. 2,7.2*
3 veggendo altri le mie parole essere **minori** che la dignitate di questa - *Tratt. 3,4.3*
4 paia ingrato; conveniesi amare li suoi **minori** , acciò che, amando quelli, - *Tratt. 4,26.6*

mio 54

1 conviene alla sua grida, che non al **mio** volere ma alla mia facultade - *Tratt. 1,1.11*
2 esposizione, che per pane si conta nel **mio** corredo. L'una è che parlare - *Tratt. 1,2.1*
3 e 'l non ragionevole lo coltello del **mio** giudizio purga in questa - *Tratt. 1,2.1*
4 mi scusa, sufficientemente lo pane del **mio** commento è purgato della - *Tratt. 1,2.6*
5 ne iniziasse un'altra. E però che lo **mio** pane è purgato da una parte, - *Tratt. 1,3.1*
6 per fuggire questa riprensione; ché lo **mio** scritto, che quasi commento dir - *Tratt. 1,3.1*
7 E questa scusa basti alla fortezza del **mio** commento. - *Tratt. 1,4.7*
8 sia di quelli; ché, sì come dice il **mio** maestro Aristotile nel primo - *Tratt. 1,9.3*
9 e a confortare l'amore ch'io porto al **mio** volgare, sì come brevemente - *Tratt. 1,12.2*
10 che massimamente è il fabro. Questo **mio** volgare fu congiungitore delli - *Tratt. 1,13.3*
11 e così essere alcuna cagione del **mio** essere. Ancora: questo **mio** - *Tratt. 1,13.3*
12 del mio essere. Ancora: questo **mio** volgare fu introduttore di me - *Tratt. 1,13.4*
13 E questo medesimo studio è stato **mio** , sì come tanto è palese che - *Tratt. 1,13.5*
14 medesimo studio è stato lo suo e 'l **mio** : per che di questa concordia - *Tratt. 1,13.5*
15 che sono con esso volgare tutto **mio** tempo usato. E così si vede - *Tratt. 1,13.6*
16 movete,/ udite il ragionar ch'è nel **mio** core,/ ch'io nol so dire - *Canzone 1.2*
17 ragionando, me ministro, è lo **mio** pane [nel]lo precedente - *Tratt. 2,1.1*
18 l'artimone della ragione all'ora del **mio** desiderio, entro in pelago con - *Tratt. 2,1.1*
19 Ma però che più proficabile sia questo **mio** cibo, prima che vegna la - *Tratt. 2,1.1*
20 da me] lei poi fero tale, che lo **mio** beneplacito fue contento a - *Tratt. 2,2.1*
21 «Udite il ragionare» lo quale «è nel **mio** core», cioè dentro da me, ché - *Tratt. 2,6.2*
22 Però conchiudo e dico che 'l **mio** parlare a loro dee essere, sì - *Tratt. 2,6.4*
23 Dico adunque che vita del **mio** core, cioè del mio dentro, - *Tratt. 2,7.3*
24 che vita del mio core, cioè del **mio** dentro, suole essere un - *Tratt. 2,7.3*
25 signoreggia sì che 'l cuore, cioè lo **mio** dentro, triema, e lo mio di - *Tratt. 2,7.5*
26 cioè lo mio dentro, triema, e lo **mio** di fuori lo dimostra in alcuna - *Tratt. 2,7.5*
27 cioè ragiona dinanzi alli occhi del **mio** intelligibile affetto per meglio - *Tratt. 2,7.6*
28 iscusa di sé dico che si volge tutto lo **mio** pensiero, cioè l'anima, della - *Tratt. 2,9.4*
29 dare a intendere che lo consentimento **mio** piegava inver di lui; e così si - *Tratt. 2,10.2*
30 canzone, io mi rivolgo colla faccia del **mio** sermone alla canzone - *Tratt. 2,11.1*

31	di sanare, provide, poi che né 'l	mio né l'altrui consolare valea,	- Tratt. 2,12.2
32	di gramatica ch'io avea e un poco di	mio ingegno potea fare; per lo	- Tratt. 2,12.2
33	donna entrò nelli occhi dello 'ntelletto	mio , la quale fu cagione di	- Tratt. 2,15.7
34	s'intende uno pensiero che nasce del	mio studio. Onde è da sapere	- Tratt. 2,15.10
35	quel ch'odo di lei,/ ciò che lo	mio intelletto non comprende;/	- Canzone 2.11
36	nel precedente trattato si ragiona, lo	mio secondo amore prese	- Tratt. 3,1.1
37	che li miei nello abitaculo del	mio amore fisamente miravano! E	- Tratt. 3,1.1
38	che poca podestade io potesse avere di	mio consiglio, pur in tanto, o per	- Tratt. 3,1.1
39	da me, per la quale fosse sospicato lo	mio amore essere per sensibile	- Tratt. 3,3.9
40	sì dolci' che la mia anima, cioè lo	mio affetto, arde di potere ciò	- Tratt. 3,3.10
41	dico che non pur a quello che lo	mio intelletto non sostiene, ma	- Tratt. 3,4.2
42	che dire potesse ciò che nel pensiero	mio se ne ragiona: per che è da	- Tratt. 3,4.2
43	si dà allo 'ntelletto e al parlare che è	mio ; ché, sì come, s'elli è buono	- Tratt. 3,4.4
44	e della patria perduta, o onore del	mio servizio»; sì come	- Tratt. 3,11.10
45	' , e 'l padre dice al figlio 'amor	mio '), per lunga consuetudine	- Tratt. 3,11.10
46	e di tutto questo lo difetto era dal	mio lato. E per questo, e per	- Tratt. 3,15.12
47	mi par d'aspettare,/ diporrò giù lo	mio soave stile/ ch'i' ho tenuto	- Canzone 3.10
48	diporro', cioè lascerò/ stare, 'lo	mio stilo', cioè modo, 'soave'	- Tratt. 4,2.5
49	essere obediante, intendo questo	mio convivio per ciascuna delle	- Tratt. 4,22.1
50	suo comandamento): «Audi, figlio	mio , l'amaestramento del tuo	- Tratt. 4,24.10
51	o legista: 'Dunque porterò io lo	mio consiglio e darollo eziandio	- Tratt. 4,27.4
52	'. «Ora» dice Marzia «che 'l	mio ventre è lasso, e che io sono	- Tratt. 4,28.8
53	anima dice a Dio: 'Dammi, Signor	mio , omai lo riposo di te; dammi	- Tratt. 4,28.8
54	padre buona testimonianza'. Onde, al	mio giudizio, così come chi uno	- Tratt. 4,29.4

mira 21

1	n'hai paura, sì se' fatta vile!/ 2	Mira quant'ell'è pïetosa e	- Canzone 1.46
3	potenza somma del Padre: la quale	mira la prima gerarzia, cioè quella	- Tratt. 2,5.6
4	la somma sapienza del Figlio: e questa	mira la seconda gerarzia. E puotesi	- Tratt. 2,5.6
5	caritate dello Spirito Santo: e questa	mira l'ultima gerarzia, la quale, più	- Tratt. 2,5.6
6	veduto da lui; ché, sì come quello che	mira riceve la forma nella pupilla	- Tratt. 2,9.6
7	la sua forma se ne va in quello ch'ello	mira ; e molte volte, nel dirizzare	- Tratt. 2,9.6
8	nella seconda parte], che comincia: «	Mira quant'ell'è pïetosa». Dice	- Tratt. 2,10.1
9	venire lei a sé, e lei dice:	Mira quant'ell'è pïetosa e umile :	- Tratt. 2,10.3
10	ed altre caritative passioni. Poi dice:	Mira anche quanto è saggia e	- Tratt. 2,10.4
11	mi face./ Ogni Intelletto di là su la	mira ,/ e quella gente che qui	- Canzone 2.23
12	dà del dito nell'occhio, se ben si	mira la predetta ragione. La	- Tratt. 3,1.2
13	dico: <i>Ogni Intelletto di là su la</i>	mira , commendo lei non avendo	- Tratt. 3,6.4
14	dico: <i>Ogni Intelletto di là su la</i>	mira , non voglio altro dire se non	- Tratt. 3,6.4
15	la sua presente passione, chi bene là	mira . Onde, con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,8.5
16	gentil cosa quanto elli vede quando	mira là dove è questa Filosofia.	- Tratt. 3,12.5
17	adunque: <i>Ogni Intelletto di là su la</i>	mira : dove è da sapere che 'di	- Tratt. 3,13.1
18	del mondo; sì come/ vedere puote chi	mira quello che di ciò può	- Tratt. 4,1.3
19	che ha le vestigie inanzi, e non le	mira . E però dice Salomone nel	- Tratt. 4,7.6
20	suo animo sempre colli occhi gulosi si	mira innanzi. Onde, avegna che	- Tratt. 4,12.8
21	-, se non in quanto considera lui e	mira lui per li suoi effetti. E	- Tratt. 4,22.7
	sempre che altrui offende, se bene si	mira . Dalla prudenza vegnono li	- Tratt. 4,27.2

mirabile 7

1	indietro il volto; per che a me parve sì	mirabile , e anche duro a sofferire,	- Tratt. 2,2.2
2	piena di dolcezza, ornata d'onestade,	mirabile di sapere, gloriosa di	- Tratt. 2,15.2
3	manifesto è che questa donna col suo	mirabile aspetto la nostra fede	- Tratt. 3,7.9
4	in tanto numero sono. E se così è	mirabile questa creatura, certo non	- Tratt. 3,8.1
5	alcuno avere domandato dove questo	mirabile piacere appare in costei,	- Tratt. 3,8.3
6	senza schiamazzare come gallina. Ahi	mirabile riso della mia donna, di	- Tratt. 3,8.6
7	uno piacere non so di che armonia	mirabile , e la buona disposizione,	- Tratt. 4,25.7

mirabili 7

1	Sapienza, [nel]lo quale essa conduce	mirabili bellezze, cioè	- Tratt. 3,13.7
2	la loro buona/ natura, essere tante	mirabili operazioni state; e	- Tratt. 4,5.8
3	parentele delli alti matrimonii, li edifici	mirabili , le possessioni larghe, le	- Tratt. 4,8.3

4	quelli che le sente; in quanto paiono	mirabili , fanno voglioso di sapere	- Tratt. 4,25.4
5	e arme, robe e denari, portate le	mirabili vestimenta, edificate li	- Tratt. 4,27.7
6	le mirabili vestimenta, edificate li	mirabili edifici, e credetevi	- Tratt. 4,27.7
7	antichi ragiona e mostra le grandi e	mirabili opere, s'intende a misere	- Tratt. 4,29.4

mirabilissimo 1

1	li effetti della divina sapienza l'uomo è	mirabilissimo , considerando come	- Tratt. 3,8.1

miracoli 5

1	non t'inganni, tu vedrai/ di sì alti	miracoli adornezza,/ che tu	- Canzone 1.50
2	quando dice: <i>tu vedrai/ di sì alti</i>	miracoli <i>addornezza</i> ,/ annunzia	- Tratt. 2,15.12
3	lei si vedranno li adornamenti delli	miracoli : e vero dice, ché li	- Tratt. 2,15.12
4	fondamento della fede nostra siano [li]	miracoli fatti per colui che fu	- Tratt. 3,7.9
5	e molti siano sì ostinati che di quelli	miracoli per alcuna nebbia siano	- Tratt. 3,7.9

miracolo 2

1	siano dubbiosi, e non possano credere	miracolo alcuno senza	- Tratt. 3,7.9
2	maraviglia, così per lei si crede ogni	miracolo in più alto intelletto	- Tratt. 3,14.9

miracolosa 1

1	natura in coloro che la mirano: ch'è	miracolosa cosa. E questo	- Tratt. 3,8.12

miracolosamente 1

1	conduce sì come cagione propria, riceva	miracolosamente la graziosa	- Tratt. 3,6.7

miracolosa 2

1	in ferma opinione che questa sia	miracolosa donna di vertude. E	- Tratt. 3,7.7
2	donna sia una cosa visibilmente	miracolosa , della quale li occhi	- Tratt. 3,7.9

mirando 5

1	esempio rendo alle donne, nel quale	mirando possano [sé] fare parere	- Tratt. 3,7.8
2	Ché, avegna che Dio, esso medesimo	mirando , veggia insiememente	- Tratt. 3,12.5
3	compiuta gioia, ma nel suo aspetto [	mirando], contenta[se]ne la loro	- Tratt. 3,12.5
4	filosofia si chiama. E soggiungo che,	mirando costei - dico la sapienza	- Tratt. 3,15.9
5	della beatitudine»: andando loro dietro,	mirando le loro operazioni, che	- Tratt. 3,15.11

mirano 3

1	E dico che le Intelligenze del cielo la	mirano , e che la gente di qua giù	- Tratt. 3,6.4
2	in rinnovare natura in coloro che la	mirano : ch'è miracolosa cosa. E	- Tratt. 3,8.12
3	che aviene che li altri miseri che ciò	mirano , ripensando lo loro	- Tratt. 3,13.7

miranti 1

1	che da lui continui pensieri nascano,	miranti ed esaminanti lo valore di	- Tratt. 3,2.4

mirar 1

1	frate viso;/ e perch'io non le posso	mirar fiso,/ mi convien	- Canzone 2.61

mirare 6

1	nove maniere di spiriti contemplativi a	mirare nella luce che sola se	- Tratt. 2,5.7
2	per suo effetto, dicendo che esso mi fa	mirare una donna, e dicemi	- Tratt. 2,7.6
3	l'altra si è che l'occhio nol può	mirare . E queste due propietadi	- Tratt. 2,13.10
4	ché l'occhio dello 'ntelletto nol può	mirare ; però che 'l numero,	- Tratt. 2,13.10
5	vedemo ciascuno figlio più	mirare alle vestigie delli paterni	- Tratt. 4,24.10
6	in questa etade. Ché se volemo bene	mirare al processo d'Aristotile	- Tratt. 4,27.6

mirasser 3

1	valse ch'io ne fosse acorta/ che non	mirasser tal, ch'io ne son	- Canzone 1.39
2	<i>valse ch'io ne fosse acorta,/ che non</i>	mirasser <i>tal, ch'io ne son morta. /</i>	- Tratt. 2,9.9
3	Non là «	mirasser », dice, colui di cui prima	- Tratt. 2,9.9

mirate 1			
1	di costei fuggite, aprite li occhi vostri e	mirate : ché, innanzi che voi	- Tratt. 3,15.11
mirava 2			
1	che sì volentieri lo senso di vero la	mirava , che appena lo potea	- Tratt. 2,12.3
2	massimamente in/ quelle parti dove io	mirava , e cercava se la prima	- Tratt. 4,1.4
miravano 1			
1	abitaculo del mio amore fisamente	miravano ! E sì come lo	- Tratt. 3,1.1
miri 8			
1	faccia che li occhi d'esta donna	miri ./ sed e' non teme	- Canzone 1.25
2	<i>salute,/ faccia che li occhi d'esta donna</i>	miri ./ li occhi di questa donna	- Tratt. 2,15.4
3	non crede,/ vada con lei e	miri li atti sui./ Quivi dov'ella	- Canzone 2.40
4	per non parer queta e umile,/	miri costei ch'è esemplo	- Canzone 2.70
5	ch'io dico, che vada con lei, e	miri li suoi atti' - non dico	- Tratt. 3,7.7
6	da quella ballatetta si discorda,	miri in questa ragione che detta	- Tratt. 3,10.4
7	altrui. Dice: <i>vada con lei e</i>	miri li atti sui , cioè acompagnisi	- Tratt. 3,14.8
8	non parere quale parere si conviene,	miri in questo esemplo. Ove è	- Tratt. 3,15.8
mirino 1			
1	le Intelligenze separate questa donna	mirino continuamente, l'umana	- Tratt. 3,13.4
mischiato 2			
1	che 'l nostro immortale col mortale è	mischiato ; ma vedemola per fede	- Tratt. 2,8.9
2	nel quale l'alto sangue troiano era	mischiato , cioè/ Roma, Dio quello	- Tratt. 4,4.6
mise 2			
1	Dio, che nella mente [te] delli uomini	mise »; poi la predica di Dio,	- Tratt. 3,2.9
2	non curando, la reale dignitate	mise a non calere, ché figlio di	- Tratt. 3,14.6
miseno 1			
1	Enea rege, per onorare lo corpo di	Miseno morto, che era stato	- Tratt. 4,26.7
misera 4			
1	quello che da loro cade, e conosco la	misera vita di quelli che dietro	- Tratt. 1,1.6
2	assai è manifesto, e spezialmente nella	misera Italia, che senza mezzo	- Tratt. 4,9.5
3	delli rettori fu detto Senato. Oh	misera , misera patria mia! quanta	- Tratt. 4,27.5
4	rettori fu detto Senato. Oh misera,	misera patria mia! quanta pietà	- Tratt. 4,27.5
misere 2			
1	mie pari», s'intende l'anime libere dalle	misere e vili dilettazioni e dalli	- Tratt. 2,15.8
2	le grandi e mirabili opere, s'intende a	misere e vili operazioni? Avegna	- Tratt. 4,29.4
miseri 9			
1	dove lo pane delli angeli si manuca! e	miseri quelli che colle pecore	- Tratt. 1,1.5
2	mosso, non me dimenticando, per li	miseri alcuna cosa ho riservata, la	- Tratt. 1,1.6
3	bene che cortesia. E non siano li	miseri volgari anche di questo	- Tratt. 2,10.4
4	avere questo lume! Meglio sarebbe alli	miseri grandi, matti, stolti e	- Tratt. 2,10.5
5	loro signori. Per che aviene che li altri	miseri che ciò mirano, ripensando	- Tratt. 3,13.7
6	a bene e perfettamente reggere./ Oh	miseri che al presente reggete! e	- Tratt. 4,6.10
7	la persona per l'avere! Ben lo sanno li	miseri mercatanti che per lo	- Tratt. 4,13.6
8	decimare e dare a Dio, cioè a quelli	miseri a cui solo lo grado divino	- Tratt. 4,27.4
9	pare di mare e tornare a porto. O	miseri e vili che colle vele alte	- Tratt. 4,28.4
misericordia 8			
1	così alta mensa sono cibati non senza	misericordia sono inver di quelli	- Tratt. 1,1.6
2	se[n] gire mangiando. E acciò che	misericordia è madre di beneficio,	- Tratt. 1,1.6

3	suo consentisse; ch� passionata di tanta	misericordia	si dimostrava sopra la	- Tratt. 2,2.1
4	�] ingiuria, induca lo fattore a buona	misericordia	colle dolci parole. E	- Tratt. 2,6.4
5	uno suo speziale effetto, che si chiama	misericordia	e[d] [�] passione; ma	- Tratt. 2,10.3
6	apparecchiata di ricevere amore,	misericordia	ed altre caritative	- Tratt. 2,10.3
7	nella sua Rettorica, cio� grazia, zelo,	misericordia	, invidia, [amore] e	- Tratt. 3,8.5
8	le laudabili passioni, cio� vergogna e	misericordia	e altre molte; riluce	- Tratt. 4,19.4

misericordievolmente /

1	in quello che a poco a poco ricolgo,	misericordievolmente	mosso, non	- Tratt. 1,1.6

misericordiosa /

1	amore prese cominciamento dalla	misericordiosa	sembianza d'una	- Tratt. 3,1.1

misericordioso /

1	poteva imaginare in atto alcuno se non	misericordioso	; per che si	- Tratt. 2,12.3

miserissimi /

1	miseri che al presente reggete! e oh	miserissimi	che/ retti siete! ch�	- Tratt. 4,6.10

misi /

1	o vero il gener lor, ch'io	misi	avanti./ Per� nessun si	- Canzone 3.111

misimi 2

1	sconsolato avea tenuto a consolarsi; e	misimi	a leggere quello non	- Tratt. 2,12.2
2	nella morte di Scipione amico suo,	misimi	a leggere quello. E avegna	- Tratt. 2,12.2

mista 3

1	molta chiaritade di diafano avere in s�	mista	, tosto che 'l sole li vede,	- Tratt. 3,7.3
2	La quale,	mista	coll'acqua del fiume, lo	- Tratt. 4,15.4
3	si dinomina; e cos� la vert� � una cosa	mista	di nobilitade e di passione;	- Tratt. 4,20.1

misto 2

1	Per la natura seconda, del corpo	misto	, ama lo luogo della sua	- Tratt. 3,3.5
2	da nobilitade. Lo perso � uno colore	misto	di purpureo e di nero, ma	- Tratt. 4,20.1

mistura 2

1	d'oscuritade, la quale incontra per	mistura	del mortale coll'immortale.	- Tratt. 2,8.9
2	come � lo speculativo, lo quale senza	mistura	alcuna � uso della nostra	- Tratt. 4,22.7

misura //

1	coll'altra; e ciascuno con ampia	misura	cerca lo suo mal fare, e	- Tratt. 1,2.4
2	del bene li pare pi� che se con giusta	misura	fosse saggiato, e quello del	- Tratt. 1,2.4
3	interamente, e non spontanea; e con	misura	, e non dismisurata. Le	- Tratt. 1,7.2
4	alcuna. Ancora: � l'obedienza con	misura	, e non dismisurata, quando	- Tratt. 1,7.4
5	maggiori. E per� che con quella	misura	che l'uomo misura se	- Tratt. 1,11.6
6	per� che con quella misura che l'uomo	misura	se medesimo, misura le	- Tratt. 1,11.6
7	che l'uomo misura se medesimo,	misura	le sue cose, che sono	- Tratt. 1,11.6
8	che la nostra immortalitade vede e	misura	. La quale noi non potemo	- Tratt. 2,8.9
9	atti, per la loro soavitade e per la loro	misura	, fanno amore disvegliare e	- Tratt. 3,7.7
10	conoscere] principio � [e]d � la	misura	d'ogni reverenza. Per che	- Tratt. 4,8.1
11	che sapere si convegna, ma sapere a	misura	». Si che, per qualunque	- Tratt. 4,13.4

misurano /

1	ore (dico die, cio� tanto tempo quanto	misurano	cotanti die), e Venere e	- Tratt. 2,14.8

misurare 2

1	perfettamente, e per� � impossibile a	misurare	a punto. E ancora: la	- Tratt. 2,13.12
2	che credono col suo intelletto potere	misurare	tutte le cose, estimando	- Tratt. 4,15.6

misurata 2

1	non sarebbe la sua obediencia stata	misurata , ma dismisurata, e per	- Tratt. 1,7.4
2	sanza soperchio e sanza difetto,	misurata col/ mezzo per nostra	- Tratt. 4,6.8

misurato 4

1	lo desiderio naturale in ciascuna cosa è	misurato secondo la possibilitade	- Tratt. 3,15.5
2	ordinato. E però l'umano desiderio è	misurato in questa vita a quella	- Tratt. 3,15.6
3	fuori di naturale intenzione. E così è	misurato nella natura angelica e	- Tratt. 3,15.6
4	desiderio è colla <i>bontà della natura</i>	misurato . Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 3,15.6

misuratore 1

1	è uomo che sia di sé vero e giusto	misuratore , tanto la propria caritate	- Tratt. 1,2.4

misure 1

1	che ciascuno ha nel suo giudicio le	misure del falso mercatante, che	- Tratt. 1,2.4

mo 1

1	principale di questa canzone che corre	mo per mano.	- Tratt. 3,4.8

mobile 8

1	Eneida che la Fama vive per essere	mobile e acquista grandezza per	- Tratt. 1,3.3
2	che di necessitade vuole uno primo	mobile semplicissimo, puose un	- Tratt. 2,3.3
3	vuole. E questo è cagione al Primo	Mobile per avere velocissimo	- Tratt. 2,3.5
4	o se esso è dalla rapina del Primo	Mobile , Dio lo sa; ché a me	- Tratt. 2,5.10
5	uno suo immobile. Ché ciascuno cielo	mobile si volge intorno al suo	- Tratt. 2,13.3
6	Scienza naturale è subietto lo corpo	mobile , lo quale corpo mobile	- Tratt. 2,13.10
7	lo corpo mobile, lo quale corpo	mobile ha in sé ragione di	- Tratt. 2,13.10
8	Lo Cielo cristallino, che per Primo	Mobile dinanzi è contato, ha	- Tratt. 2,14.8

mobili 4

1	furono veduti, sono nove li cieli	mobili ; lo sito delli quali è	- Tratt. 2,3.3
2	li ordini, le gerarzie narrano li cieli	mobili , che sono nove, e lo	- Tratt. 2,5.9
3	pianeti; poi sono due cieli sopra questi,	mobili , e uno sopra tutti, quieto.	- Tratt. 2,13.6
4	relazione: ché, annumerando li cieli	mobili , da qualunque si	- Tratt. 2,13.11

modera 3

1	La settima si è Mansuetudine, la quale	modera la nostra ira e la nostra	- Tratt. 4,17.3
2	nona si è chiamata Veritade, la quale	modera noi dal vantare noi oltre	- Tratt. 4,17.3
3	si è chiamata Eutrapelia, la quale	modera noi nelli sollazzi,	- Tratt. 4,17.3

moderare 1

1	Fortezza, la quale è arme e freno a	moderare l'audacia e la timiditate	- Tratt. 4,17.3

moderata 1

1	dimostrare la sua anima nell'alegrezza	moderata , moderatamente ridere,	- Tratt. 3,8.6

moderatamente 1

1	la sua anima nell'alegrezza moderata,	moderatamente ridere, con onesta	- Tratt. 3,8.6

moderatrice 3

1	La terza si è Liberalitade, la quale è	moderatrice del nostro dare e del	- Tratt. 4,17.3
2	quarta si è Magnificenza, la quale è	moderatrice delle grandi spese,	- Tratt. 4,17.3
3	quinta si è Magnanimitade, la quale è	moderatrice e acquistatrice de'	- Tratt. 4,17.3

moderazione 1

1	virtuoso sanza fatica avere nella sua	moderazione , sì come dice lo	- Tratt. 3,8.10

moderni 1

1	l'umana generazione, ché da lui alli	moderni non si puote trovare per	- Tratt. 4,15.2

modesta /

1 allora si dimostra, come detto è, paia **modesta** e non dissoluta. Onde - Tratt. 3,8.6

modi 6

1 molte maniere di parlare e per molti **modi**, Dio avea loro parlato», sì - Tratt. 2,5.1
2 onde è da sapere che 'ora' per due **modi** si prende dalli astrologi. - Tratt. 3,6.2
3 'valore' intender si possa per più **modi**, qui si prende/ 'valore' - Tratt. 4,2.5
4 e per ciò che vivere è per molti **modi** (sì come nelle piante - Tratt. 4,7.6
5 Ché se si considerano li **modi** per li quali esse vegnono, - Tratt. 4,11.5
6 per rapina. E in ciascuno di questi tre **modi** si vede quella iniquitate - Tratt. 4,11.6

modo 64

1 quali vera nobilità è seminata per lo **modo** che si dirà nel quarto - Tratt. 1,9.3
2 ma però che mia intenzione è qui lo **modo** delli poeti seguitare, prendo - Tratt. 2,1.4
3 quella, che impediva in alcuno **modo** a dare indietro il volto; per - Tratt. 2,2.2
4 certe Intelligenze, o vero per più usato **modo** volemo dire Angeli, le quali - Tratt. 2,2.4
5 poeti che ritraggono in parte alcuna lo **modo** de' gentili e nelli sacrifici e - Tratt. 2,4.4
6 fanno le Potestati. E per questo **modo** si puote speculare del Figlio - Tratt. 2,5.7
7 che tema angoscia di sospiri. Ed è bel **modo** rettorico, quando di fuori - Tratt. 2,7.6
8 cui dice, ma verso un altro. E questo **modo** si tiene qui veramente: - Tratt. 2,11.2
9 né l'altrui consolare valea, ritornare al **modo** che alcuno sconcolato avea - Tratt. 2,12.2
10 ciascuno. Ché più licito né più cortese **modo** di fare a se medesimo altri - Tratt. 3,1.2
11 da corpo circolare *n'ha* in alcuno **modo** circolare essere -, ciascuna - Tratt. 3,2.3
12 ha essere della divina natura in alcuno **modo**: non che la divina natura sia - Tratt. 3,2.3
13 ma da quelle [è] partecipata, per lo **modo** quasi che la natura del sole - Tratt. 3,2.3
14 che queste potenze sono intra sé per **modo** che l'una è fondamento - Tratt. 3,2.7
15 trascende l'altezza di costei per lo **modo** che detto è. Ché a me - Tratt. 3,4.2
16 lo sole a punto sopra sé girare, non a **modo** che detto è. Ché a me - Tratt. 3,5.13
17 precedente capitolo è mostrato per che **modo** lo sole gira; sì che omai si - Tratt. 3,6.1
18 e chiamansi ore temporali. L'altro **modo** si è che, facendo del di e - Tratt. 3,6.3
19 le cose conosce *in sé*, secondo lo **modo** della Intelligenza. Per che - Tratt. 3,6.4
20 da quello discorrimento secondo lo **modo** della sua virtù e dello suo - Tratt. 3,7.2
21 è veramente, avegna che per altro **modo**, nell'aspetto di costei. Ché, - Tratt. 3,8.2
22 li occhi de' riguardatori; ma per altro **modo** che per lo contentare in - Tratt. 3,8.2
23 soverchiare è fatto, che è fatto per lo **modo** che soverchia lo sole lo - Tratt. 3,8.8
24 ché la nostra operazione in alcuno **modo** è generazione. E dico che - Tratt. 3,9.2
25 sì che passar più non può, ma quivi a **modo** d'una palla, percossa si - Tratt. 3,9.3
26 del Senso e Sensato. Veduto questo **modo** della vista, vedere si può - Tratt. 3,9.5
27 avegna che la stella sempre sia d'un **modo** lucente e chiara, e non - Tratt. 3,9.5
28 è quasi uno domandare licenza, per lo **modo** ch'io dico che domandi - Tratt. 3,10.7
29 o vero a sapere: onde in alcuno **modo** si può dicere catuno - Tratt. 3,11.2
30 l'una sia tutta amata dall'altra per lo **modo** che detto è di sopra. Né - Tratt. 3,12.2
31 distinzione delle cose è in lui per [lo] **modo** che lo effetto è nella - Tratt. 3,12.5
32 essenza divina; [ed] è in lui per **modo** perfetto e vero, quasi per - Tratt. 3,12.5
33 matrimonio. Nell'altre intelligenze è per **modo** minore, quasi come druda - Tratt. 3,12.5
34 Dio, pinga la sua virtù in cose per **modo** di diritto raggio, e in cose - Tratt. 3,14.3
35 modo di diritto raggio, e in cose per **modo** di splendore reverberato; - Tratt. 3,14.3
36 Dove è da sapere che in alcuno **modo** queste cose nostro intelletto - Tratt. 3,15.3
37 lascerà/ stare, 'lo mio stilo', cioè **modo**, 'soave' che d'amore/ - Tratt. 4,2.5
38 più liberamente/ sia ricevuta. E questo **modo** tenne lo maestro - Tratt. 4,2.7
39 d'ogni parole, e composto d'esse per **modo** volubile, a/ figurare imagine - Tratt. 4,6.2
40 avea, questo fine conoscendo per lo **modo** socratico quasi e/ - Tratt. 4,6.9
41 e rispondere a quella, in questo **modo**. Una pianura è con certi - Tratt. 4,7.4
42 disdicere la cosa doppiamente: per uno **modo** puote l'uomo disdicere - Tratt. 4,8.5
43 è 'disconfessare'; per un altro **modo** puote l'uomo disdicere non - Tratt. 4,8.5
44 bestia si parte. Poi dico che per questo **modo** fu erroneo in diffinire - Tratt. 4,10.2
45 parti della diffinizione, ma eziandio nel **modo** del diffinire, avegna che, - Tratt. 4,10.3
46 dell'uomo, sono ricchezze, e per questo **modo** sono piene d'imperfezione. - Tratt. 4,11.4
47 Per che è manifesto in ciascuno **modo** quelle ricchezze - Tratt. 4,11.9
48 possono avere li loro difetti per **modo** che nella prima faccia non - Tratt. 4,12.2

49	difetto della inimistade. E per questo	modo	le ricchezze	- Tratt. 4,12.2
50	si dilata, avegna che per altro e altro	modo	. E la ragione è questa: che	- Tratt. 4,12.6
51	alli occhi della nostra anima per	modo	quasi piramidale, che 'l	- Tratt. 4,12.7
52	nostro desiderio dilatandosi per uno	modo	. Ma perché questo	- Tratt. 4,12.9
53	avegna che, come detto è, per alcuno	modo	si dilati. Chè quello che	- Tratt. 4,13.1
54	a misura». Sì che, per qualunque	modo	lo desiderare della scienza	- Tratt. 4,13.4
55	nobilitade a chi l'ha. E per questo	modo	disputasi e ripruovasi	- Tratt. 4,13.10
56	bontade discende in noi; e prima per	modo	naturale, e poi per modo	- Tratt. 4,21.1
57	e prima per modo naturale, e poi per	modo	teologico, cioè divino e	- Tratt. 4,21.1
58	che perviene a questo frutto; ed è uno	modo	quasi d'insetare l'altrui	- Tratt. 4,22.6
59	principio della vita, pigliandola per lo	modo	che detto è, ma presso ad	- Tratt. 4,24.5
60	maestri e maggiori, cui in alcuno	modo	pare dal padre, o da	- Tratt. 4,24.10
61	cose vedere o udire o per alcuno	modo	sentire: che in quanto	- Tratt. 4,25.4
62	vero che nobile si dice, ed è per certo	modo	. Onde è da sapere che	- Tratt. 4,29.5
63	nella parte, per quello medesimo	modo	si dice essere in tutto. Un	- Tratt. 4,29.5
64	bianca dicere si può; e per cotale	modo	si può dicere nobile una	- Tratt. 4,29.5

moggia 1

1	avendo perduti tanti cittadini che tre	moggia	/ d'anella in Africa erano	- Tratt. 4,5.8

moglie 1

1	è che dopo me si dica ch'io sia morta	moglie	di Catone; l'altra si è che	- Tratt. 4,28.8

mola 2

1	alla terra o vero al mare, come una	mola	del[la] quale non paia più	- Tratt. 3,5.12
2	punto sopra sé girare, non a modo di	mola	, ma di rota; la quale non	- Tratt. 3,5.13

molt' 3

1	nobili sono principi, baroni, cavalieri e	molt'	altra nobile gente, non	- Tratt. 1,9.2
2	se noi, per le ragioni di sopra e per	molt'	altre, intendiamo Dio avere	- Tratt. 2,4.7
3	vedemo le sopra dette ragioni e	molt'	altre: sì come afferma chi ha	- Tratt. 2,4.8

molta 12

1	Degna di	molta	ripreensione è quella cosa	- Tratt. 1,3.1
2	cioè fuori d'ordine, e però con	molta	fatica e con molto errore si	- Tratt. 2,1.10
3	che questo nuovo amore fosse perfetto,	molta	battaglia [essere] intra lo	- Tratt. 2,2.2
4	pensiero che in cielo salia, l'avea data	molta	consolazione. Poi appresso,	- Tratt. 2,9.3
5	fa dello Intelletto: ché certi corpi, per	molta	chiaritade di diafano avere	- Tratt. 3,7.3
6	tutte quasi sue vertudi. Per che, per la	molta	concordia che 'n tra tanti	- Tratt. 3,8.1
7	Transmutasi questo mezzo di	molta	luce in poca luce, sì come	- Tratt. 3,9.5
8	Onde	molta	discrezione in ciò avere si	- Tratt. 3,10.7
9	se ragiona, lo rettorico dee	molta	cautela usare nel suo	- Tratt. 4,8.4
10	alli buoni, perché, con ciò sia cosa che	molta	sollicitudine quivi si	- Tratt. 4,11.8
11	lo erroneo mai non l'aggiunge, ma con	molta	fatica del suo animo	- Tratt. 4,12.8
12	E similmente puote essere, per	molta	correzione e cultura, che là	- Tratt. 4,22.6

molte 43

1	che suole ingiustamente al piagato	molte	volte essere imputata.	- Tratt. 1,3.2
2	onde, con ciò sia cosa che lo latino	molte	cose manifesta concepute	- Tratt. 1,5.4
3	di questo signore averebbe esposite	molte	parti della sua sentenza - ed	- Tratt. 1,7.3
4	maschi ma femmine, che sono molti e	molte	in questa lingua, volgari, e	- Tratt. 1,9.2
5	latino, che per comento e per chiose a	molte	scritture è già stato	- Tratt. 1,9.4
6	principii si può vedere apertamente in	molte	. E così è manifesto che	- Tratt. 1,9.4
7	ragione vedere si può: avegna che per	molte	condizioni di grandezze le	- Tratt. 1,10.4
8	discrezione avere. Per che incontra che	molte	volte gridano 'Viva! [Viva!	- Tratt. 1,11.2
9	veggendo da saltare. E io ne vidi già	molte	in uno pozzo saltare per	- Tratt. 1,11.2
10	un soave penser, che se ne già/	molte	fiate a' piè del nostro	- Canzone 1.16
11	profeti amaestrato, «nelli quali, per	molte	maniere di parlare e per	- Tratt. 2,5.1
12	bocca disse che 'l Padre li potea dare	molte	legioni d'angeli; questi non	- Tratt. 2,5.3
13	se ne va in quello ch'ello mira; e	molte	volte, nel dirizzare di	- Tratt. 2,9.6

14	a parlare, dove si richieggiono	molte	distinzioni, e la bellezza	- Tratt. 2,11.1
15	dico in questa parte. Ma però che	molte	fiate aviene che l'amonire	- Tratt. 2,11.2
16	potea fare; per lo quale ingegno	molte	cose, quasi come sognando,	- Tratt. 2,12.2
17	Per queste, con altre similitudini	molte	, si può la scienza 'cielo'	- Tratt. 2,13.5
18	sono in uso che già non furono, e	molte	già furono che ancor	- Tratt. 2,13.7
19	'l seguono: li quali per loro medesimi	molte	volte s'accendono, sì come	- Tratt. 2,13.11
20	di sé due visibili cose, sì come le	molte	stelle e sì come la	- Tratt. 2,14.1
21	Dico che lo Cielo stellato ci mostra	molte	stelle: ché, secondo che li	- Tratt. 2,14.2
22	è manifesto che lo Cielo stellato per	molte	proprietadi si può	- Tratt. 2,14.7
23	li miei pensieri, di costei ragionando,	molte	fiate voleano cose	- Tratt. 3,3.9
24	e in alcuna debilitade; sì come aviene	molte	volte che, per essere la	- Tratt. 3,9.6
25	stato della vista E così appaiono	molte	cagioni, per le ragioni	- Tratt. 3,9.7
26	piacere della persona laudata; per che	molte	volte, credendosi alcuno	- Tratt. 3,10.7
27	lo 'ntelletto e la ragione - abisogna di	molte	cose a suo sustentamento;	- Tratt. 3,13.4
28	Però nullo si maravigli/ se per	molte	divisioni si procede, con ciò	- Tratt. 4,3.1
29	ciò/ sia cosa che l'uomo abisogna di	molte	cose, alle quali uno/ solo	- Tratt. 4,4.1
30	soperchia, occultamente a/ noi	molte	volte procede, con ciò sia	- Tratt. 4,5.1
31	parere secondo la più gente, sia	molte	volte falsissimo,	- Tratt. 4,8.3
32	parentela, e quinci sono li uomini	molte	volte ingannati; e in queste	- Tratt. 4,9.7
33	Altre	molte	sono, che paiono avere	- Tratt. 4,9.9
34	sono più pericolose, però che di loro	molte	fiate prendere guardia non	- Tratt. 4,12.2
35	cioè quella che va nell'altra parte), e	molte	altre, quale meno	- Tratt. 4,12.8
36	quella possessione! Certo tanto è, che	molte	volte contra la debita	- Tratt. 4,13.7
37	dimenticanza. Lo terzo sì è che	molte	volte verrebbe prima lo	- Tratt. 4,14.8
38	Marta, sollicita se' e turbiti intorno a	molte	cose: certamente una cosa	- Tratt. 4,17.5
39	sì come cagione effetto comprende, [e]	molte	altre nostre operazioni	- Tratt. 4,18.4
40	nobilitade] è cielo nello quale	molte	e diverse stelle rilucono.	- Tratt. 4,19.4
41	cioè vergogna e misericordia e altre	molte	; riluce in essa le corporali	- Tratt. 4,19.4
42	manifestamente appare; alla quale	molte	volte cotale seme non	- Tratt. 4,22.6
43	crescere e allo abellire del corpo, onde	molte	e grandi transmutazioni	- Tratt. 4,24.2

molti 54

1	da questa nobilissima perfezione	molti	sono privati per diverse	- Tratt. 1,1.2
2	d'alcuna oscuritade ombra, sì che a	molti	loro bellezza più che loro	- Tratt. 1,1.8
3	povertade; e sono apparito alli occhi a	molti	che forse che per alcuna	- Tratt. 1,3.2
4	apresentato: e dico lo male, perché	molti	, dilettrandosi nelle male	- Tratt. 1,4.4
5	aguardare, da cinquanta anni in qua	molti	vocaboli essere spenti e nati	- Tratt. 1,5.3
6	Onde, con ciò sia cosa che	molti	più siano quelli che	- Tratt. 1,7.5
7	seguitato. La prima è dare a	molti	; la seconda è dare utili cose;	- Tratt. 1,8.2
8	e giovare a uno è bene; ma dare a	molti	e giovare a molti è pronto	- Tratt. 1,8.3
9	è bene; ma dare a molti e giovare a	molti	è pronto bene, in quanto	- Tratt. 1,8.3
10	benefattore. E ancora: dare a	molti	è impossibile senza dare a	- Tratt. 1,8.3
11	senza dare a uno, acciò che uno in	molti	sia inchiuso; ma dare a uno	- Tratt. 1,8.3
12	dare a uno si può bene senza dare a	molti	. Però chi giova a molti fa	- Tratt. 1,8.3
13	senza dare a molti. Però chi giova a	molti	fa l'uno bene e l'altro; chi	- Tratt. 1,8.3
14	Non avrebbe lo latino così servito a	molti	: ché se noi reducemo a	- Tratt. 1,9.2
15	ma lo volgare servirà veramente a	molti	. Ché la bontà dell'animo, la	- Tratt. 1,9.2
16	maschi ma femmine, che sono	molti	e molte in questa lingua,	- Tratt. 1,9.2
17	Mossimi ancora per difendere lui da	molti	suoi acusatori, li quali	- Tratt. 1,10.6
18	volgare si fa per una maliziata scusa.	Molti	sono che amano più	- Tratt. 1,11.3
19	si fa per cupiditate di vanagloria. Sono	molti	che per ritrarre cose poste	- Tratt. 1,11.4
20	valere poco, e l'altrui assai. Onde	molti	per questa viltade	- Tratt. 1,11.6
21	e del sito diversamente è sentito da	molti	, avegna che la veritade	- Tratt. 2,3.2
22	è detto di sopra, lo quale chiamano	molti	Cristallino, cioè diafano o	- Tratt. 2,3.4
23	nella loro fede; e anco si manifesta in	molti	nomi antichi rimasi o per	- Tratt. 2,4.4
24	per molte maniere di parlare e per	molti	modi, Dio avea loro	- Tratt. 2,5.1
25	Onde, con ciò sia cosa che	molti	[animali] che vivono,	- Tratt. 2,8.6
26	altro animale, con ciò sia cosa che	molti	già sono stati che hanno	- Tratt. 2,8.6
27	posta avesse, poi che detto è che	molti	alla morte del corpo sono	- Tratt. 2,8.7
28	a leggere quello non conosciuto da	molti	libro di Boezio, nel quale,	- Tratt. 2,12.2
29	principio della Poetria, quando dice: «	Molti	vocabuli rinasceranno che	- Tratt. 2,13.7

30	Dico che pensai che da	molto	, di retro da me, forse sarei	- Tratt. 3,1.4
31	d'animale brutto predicata fue, anzi di	molto	uomini, che della parte	- Tratt. 3,2.9
32	mezzo alcuno non sia; e noi veggiamo	molto	uomini tanto vili e di sì	- Tratt. 3,7.4
33	poi nel nome suo per li santi suoi; e	molto	siano sì ostinati che di quelli	- Tratt. 3,7.9
34	carta umida: e questo è quello per che	molto	, quando vogliono leggere, si	- Tratt. 3,9.6
35	sua parte sia amico: sì come sono	molto	che si dilettono in	- Tratt. 3,11.5
36	sì come Zeno, Socrate, Seneca e	molto	altri? E però è manifesto	- Tratt. 3,14.6
37	richiede una vicinanza:/ altrimenti	molto	difetti sosterebbe che	- Tratt. 4,4.1
38	progenie santissima, della quale dopo	molto	/ meriti nascesse una	- Tratt. 4,5.3
39	viventi»; e per ciò che vivere è per	molto	modi (sì come nelle piante	- Tratt. 4,7.6
40	della scienza non è sempre uno ma è	molto	, e finito l'uno, viene l'altro;	- Tratt. 4,13.1
41	l'avversario dicendo che, avegna che	molto	desiderii si compiano nello	- Tratt. 4,13.3
42	di naturale jattanza causata: ché sono	molto	tanto presuntuosi, che si	- Tratt. 4,15.6
43	suo Contra li Gentili, dicendo: «Sono	molto	tanto di suo ingegno	- Tratt. 4,15.6
44	pusillanimitade causata: ché sono	molto	tanto vilmente ostinati, che	- Tratt. 4,15.7
45	da levitate di natura causata: ché sono	molto	di sì lieve fantasia, che in	- Tratt. 4,15.8
46	si conviene». E di questi cotali sono	molto	idioti che non saperebbero	- Tratt. 4,15.8
47	‘nobile’ s'intenda ‘essere da	molto	nominato e conosciuto’, e	- Tratt. 4,16.5
48	si pone Prudenza, cioè senno, per	molto	, essere morale virtù; ma	- Tratt. 4,17.4
49	che certo non è da maravigliare se	molto	e diversi frutti fanno nella	- Tratt. 4,19.4
50	umana, quanto è dalla parte di	molto	suoi frutti, quella	- Tratt. 4,19.4
51	un altro. Sì come dice l'Apostolo: «	Molto	corrono al palio, ma uno è	- Tratt. 4,22.3
52	vita, diversamente è preso lo tempo da	molto	. Ma, lasciando ciò che ne	- Tratt. 4,24.3
53	contra voi nel libro delli Officii: «Sono	molto	, certo desiderosi d'essere	- Tratt. 4,27.7
54	una essenza secondaria che resulta da	molto	grani, che vera e prima	- Tratt. 4,29.5

multitudine 3

1	dice che la Galassia non è altro che	multitudine	di stelle fisse in	- Tratt. 2,14.3
2	inspirazione, Fabrizio/ infinita quasi	multitudine	d'oro rifiutare, per non	- Tratt. 4,5.7
3	morirà che non ebbe disciplina, e nella	multitudine	della sua stoltezza	- Tratt. 4,7.6

molto 22

1	se 'l picciol tempo così trasmuta,	molto	più trasmuta lo maggiore.	- Tratt. 1,5.3
2	del cavallo virtuoso, che corre forte e	molto	, alla qual cosa è ordinato;	- Tratt. 1,5.4
3	d'ordine, e però con molta fatica e con	molto	errore si procederebbe.	- Tratt. 2,1.10
4	ne vede ha più [di] dilettazone che 'l	molto	e 'l certo delle cose delle	- Tratt. 2,3.1
5	ché pur per ragione vedere si può in	molto	maggiore numero essere le	- Tratt. 2,4.5
6	lasciare per povertà d'intelletto	molto	di quello che è vero di lei,	- Tratt. 3,4.2
7	primo movimento del cielo; ma tardi	molto	, per la sua grossa materia e	- Tratt. 3,5.6
8	nel]la natura del passionato, tutto che	molto	per buona consuetudine si	- Tratt. 3,8.11
9	dalli rettorici prosopopeia: ed usarla	molto	spesso li poeti. [E comincia	- Tratt. 3,9.1
10	la tunica della pupilla sanguinosa	molto	per alcuna corruzione	- Tratt. 3,9.6
11	canzone, che per affaticare lo viso	molto	a studio di leggere, in tanto	- Tratt. 3,9.6
12	E questa cotale figura in retorica è	molto	laudabile, e anco	- Tratt. 3,10.5
13	ad acquistare. Onde, sì come per lei	molto	di quello si vede per	- Tratt. 3,14.9
14	sono quasi seme d'operazione, si deono	molto	/ discretamente sostenere e	- Tratt. 4,2.4
15	da due principii: l'uno si è/ uno verbo	molto	lasciato dall'uso in	- Tratt. 4,6.2
16	siano pur [uno], malagevole fu	molto	a/ scernere quello dove	- Tratt. 4,6.5
17	apetito si/ riposasse./ Furono filosofi	molto	antichi, delli quali primo e	- Tratt. 4,6.6
18	ogni formalitade di nobilitade, ma	molto	picciola parte, sì come di	- Tratt. 4,10.2
19	poterla torre, perché sono disgiunte	molto	da nobilitade. E pruovo	- Tratt. 4,10.4
20	potrebbe fare, cioè nobile o vile: che è	molto	inconveniente, con ciò sia	- Tratt. 4,14.6
21	e attende lo fine di questa vita con	molto	desiderio e uscire le pare	- Tratt. 4,28.3
22	uomo, si dissimiglia nello effetto	molto	dal malvagio discendente.	- Tratt. 4,29.4

monarchia 2

1	a/ possedere è dato, essere	Monarchia	, cioè uno solo/	- Tratt. 4,4.2
2	della terra/ sia quando ella è	monarchia	, cioè tutta ad uno	- Tratt. 4,5.2

mondana 1

1	noi nella tenebra della ignoranza	mondana	. Questa dottrina dico che	- Tratt. 2,8.9

mondane 3

1	noi dovemo calare le vele delle nostre	mondane	operazioni e tornare a	- Tratt. 4,28.2
2	a Dio renduta e astrattasi dalle	mondane	cose e cogitazioni,	- Tratt. 4,28.3
3	Bene questi nobili calaro le vele delle	mondane	operazioni, che nella	- Tratt. 4,28.4

mondano 1

1	lunga etade a religione si rendero, ogni	mondano	diletto ed opera	- Tratt. 4,28.4

mondare 2

1	tengo luogo di quelli da due macule	mondare	intendo primieramente	- Tratt. 1,2.1
2	Certo non del tutto questo	mondare	intendo, ma solo in	- Tratt. 4,7.2

mondissimo 1

1	rege/ intrare dovea, convenia essere	mondissimo	e purissimo,/ ordinata	- Tratt. 4,5.3

mondo 44

1	coloro che per malvagia disusanza del	mondo	hanno lasciata la litteratura	- Tratt. 1,9.2
2	chi vuole nel secondo Di Cielo e	Mondo	, ch'è nel secondo de' libri	- Tratt. 2,3.2
3	che dice nel secondo Di Cielo e	Mondo	) la luna, essendo nuova,	- Tratt. 2,3.3
4	bene lo 'ntende, nel primo Di Cielo e	Mondo	. Questo è lo soprano	- Tratt. 2,3.5
5	Questo è lo soprano edificio del	mondo	, nel quale tutto lo mondo	- Tratt. 2,3.5
6	edificio del mondo, nel quale tutto lo	mondo	s'inchiede, e di fuori dal	- Tratt. 2,3.5
7	attiva, cioè civile, nel governare del	mondo	, e non avessero quella	- Tratt. 2,4.6
8	la circolazione del cielo, che è del	mondo	governo; lo quale è quasi	- Tratt. 2,4.6
9	viziosi, essere in basso stato, ché né in	mondo	né dopo la vita sarebbero	- Tratt. 2,10.5
10	movimento. Ché dal cominciamento del	mondo	poco più della sesta parte	- Tratt. 2,14.6
11	Non vede il sol, che tutto 'l	mondo	gira,/ cosa tanto gentil,	- Canzone 2.19
12	Non vede il sol, che tutto 'l	mondo	gira . La terza parte è lo	- Tratt. 3,1.6
13	superno essemplio, tu, bellissimo, bello	mondo	nella mente portante». Né	- Tratt. 3,2.9
14	Non vede il sol, che tutto 'l	mondo	gira ; la seconda comincia:	- Tratt. 3,5.2
15	Non vede il sol, che tutto 'l	mondo	gira : dove è da sapere, a	- Tratt. 3,5.4
16	a perfetta intelligenza avere, come lo	mondo	dal sole è girato. Prima	- Tratt. 3,5.4
17	sole è girato. Prima dico che per lo	mondo	io non intendo qui tutto 'l	- Tratt. 3,5.4
18	onde dice alcuno: 'quelli hae tutto lo	mondo	veduto', dicendo parte	- Tratt. 3,5.4
19	parte del mare e della terra. Questo	mondo	volse Pittagora e li suoi	- Tratt. 3,5.5
20	per false nel secondo Di Cielo e	Mondo	da quello glorioso filosofo	- Tratt. 3,5.7
21	e per lui quivi è provato, questo	mondo	, cioè la terra, stare in sé	- Tratt. 3,5.7
22	primi [due] poli, esso sole gira[r] lo	mondo	intorno giù alla terra o	- Tratt. 3,5.12
23	che per lo divino provvedimento lo	mondo	è sì ordinato che, volta la	- Tratt. 3,5.15
24	cose; e dico che 'l sole, girando lo	mondo	, non vede alcuna cosa così	- Tratt. 3,6.1
25	suo bene è grande in altrui e utile al	mondo	. E comincia questa parte	- Tratt. 3,7.1
26	locale, sì come in quello Di Cielo e	Mondo	è provato, per più cagioni	- Tratt. 3,9.5
27	Non vede il sol, che tutto 'l	mondo	gira . Qui è da sapere	- Tratt. 3,12.3
28	è Iddio. Nullo sensibile in tutto lo	mondo	è più degno di farsi	- Tratt. 3,12.4
29	dicendo che con lei Dio cominciò lo	mondo	e specialmente lo	- Tratt. 3,15.10
30	ch'è esso intelletto, essa era quando lo	mondo	fece; onde séguita che	- Tratt. 3,15.10
31	qual cosa era pessima confusione del	mondo	; sì come/ vedere puote chi	- Tratt. 4,1.3
32	considerando le/ diverse condizioni del	mondo	, alli diversi e necessari/	- Tratt. 4,4.3
33	gavillare dicendo che, tutto che/ al	mondo	ufficio d'imperio si	- Tratt. 4,4.5
34	E però che nella sua venuta lo	mondo	,/ non solamente lo cielo	- Tratt. 4,5.2
35	li matematici/ possono ritrovare. Né 'l	mondo	mai non fu né sarà sì/	- Tratt. 4,5.5
36	questa gente/ oggi lo reggimento del	mondo	in dottrina per tutte parti,	- Tratt. 4,6.9
37	tanto ha giurisdizione quanto tutto lo	mondo	, dico lo cielo e la terra, si	- Tratt. 4,9.2
38	della Fisica e per lo primo Di Cielo e	Mondo	è provato. Dunque la	- Tratt. 4,9.2
39	sanno li miseri mercatanti che per lo	mondo	vanno, che le foglie che 'l	- Tratt. 4,13.6
40	nulla nobilitade sia; l'altro si è che 'l	mondo	sempre sia stato con più	- Tratt. 4,15.1
41	Piero sarebbe la più nobile pietra del	mondo	; e Asdente, lo calzolaio	- Tratt. 4,16.5
42	la quale ordina noi alli onori di questo	mondo	. La settimana si è	- Tratt. 4,17.3
43	che vanno al monimento, cioè al	mondo	presente che è recettaculo	- Tratt. 4,22.9

44	a sé, ma alla patria e a tutto 'l	mondo	nato essere credea.	- Tratt. 4,27.1
	moneta /			
1	per sapere studiano ma per acquistare	moneta	o dignitate; e chi desse	- Tratt. 3,11.6
	monferrato /			
1	o il Saladino o il buono Marchese di	Monferrato	o il buono Conte di	- Tratt. 4,11.9
	monimento 2			
1	andarò per trovare lo Salvatore al	monimento	, e quello non trovarò;	- Tratt. 4,22.8
2	li Stoici e li Peripatetici, che vanno al	monimento	, cioè al mondo	- Tratt. 4,22.9
	monta /			
1	è a Maria quasi tanto quanto esso	monta	a noi nella mezza terra,	- Tratt. 3,5.12
	montagne /			
1	cansarsi, e certe sopra <i>li gioghi</i> delle	montagne	, e certe nelle piagge e	- Tratt. 3,3.2
	montando 4			
1	lo corpo suo; e questa veggia venire	montando	a guisa d'una vite d'un	- Tratt. 3,5.12
2	<i>delli [uomini] come delli altri viventi</i>),	montando	e volgendo ,	- Tratt. 4,23.4
3	procede a imagine di questo arco,	montando	e discendendo. Ed è	- Tratt. 4,23.4
4	è in venticinque anni, che precede,	montando	, alla gioventute, così lo	- Tratt. 4,24.4
	montare 2			
1	queste rote sono compiute, lo suo	montare	è a Maria quasi tanto	- Tratt. 3,5.12
2	e comincialo a vedere Lucia, la quale	montare	e discendere intorno sé	- Tratt. 3,5.12
	monte 2			
1	nello Evangelio, quando Cristo salio lo	monte	per transfigurarsi, che delli	- Tratt. 2,1.5
2	io vidi lo luogo, nelle coste d'uno	monte	che si chiama Falterona,	- Tratt. 4,11.6
	montefeltrano /			
1	né lo nobilissimo nostro latino Guido	montefeltrano	. Bene questi nobili	- Tratt. 4,28.4
	montefeltro /			
1	o Beltramo dal Bornio o Galasso di	Montefeltro	? Quando delle loro	- Tratt. 4,11.9
	monti /			
1	e certe nelle piagge e da piè de'	monti	: le quali se si transmutano,	- Tratt. 3,3.2
	morale 17			
1	E però che l'abito di vertude, sì	morale	come intellettuale,	- Tratt. 1,11.2
2	è usato. Lo terzo senso si chiama	morale	, e questo è quello che li	- Tratt. 2,1.5
3	alla nona spera risponde la Scienza	morale	; ed al cielo quieto	- Tratt. 2,13.6
4	ha comparazione assai manifesta alla	Morale	Filosofia: ché [la] Morale	- Tratt. 2,14.8
5	alla Morale Filosofia: ché [la]	Morale	Filosofia, secondo che	- Tratt. 2,14.8
6	E non altrimenti, cessando la	Morale	Filosofia, l'altre scienze	- Tratt. 2,14.8
7	questo cielo [in] sé avere alla	Morale	Filosofia comparazione.	- Tratt. 2,14.8
8	Si come la Scienza Naturale, la	Morale	, e la Metafisica, la	- Tratt. 3,11.10
9	diritto, che s'ingenera nel piacere della	morale	dottrina: lo quale appetito	- Tratt. 3,15.7
10	cioè in quella parte di sé [che]	morale	filosofia si chiama. E	- Tratt. 3,15.9
11	limaro e a perfezione la filosofia	morale	/ redussero, e	- Tratt. 4,6.9
12	quelli essere insufficienti uditori della	morale	filosofia. Costoro sempre	- Tratt. 4,15.7
13	ponendo tutta la diffinizione della	morale	vertù secondo che nel	- Tratt. 4,17.2
14	Prudenza, cioè senno, per molti, essere	morale	vertù; ma Aristotile	- Tratt. 4,17.4
15	capitolo è diterminato come ogni vertù	morale	viene da uno principio,	- Tratt. 4,18.1
16	che nobilitade e «vertute cotale», cioè	morale	, convegnono in questo,	- Tratt. 4,18.3
17	quello ch'è detto (cioè, che ogni vertù	morale	vegna da una radice, e	- Tratt. 4,18.5

morali //

1	così dicerne donando. Ma però che li	morali	ragionamenti sogliono dare	- Tratt. 1,8.5
2	detto è, resulta dall'ordine delle virtù	morali	, che fanno quella piacere	- Tratt. 3,15.7
3	cercando si vae, per li frutti: che sono	morali	vertù e intellettuali, delle	- Tratt. 4,16.7
4	che queste «ogni virtù» siano le virtù	morali	, di cui si parla; e ciò si	- Tratt. 4,17.2
5	che propiissimi nostri frutti sono le	morali	virtudi, però che da ogni	- Tratt. 4,17.2
6	avegna che essa sia conduttrice delle	morali	vertù e mostri la via per	- Tratt. 4,17.4
7	la via delle virtù intellettuali che delle	morali	? A ciò si può brevemente	- Tratt. 4,17.6
8	lui sia lieve. Onde, perciò che le virtù	morali	paiano essere e siano più	- Tratt. 4,17.7
9	Riluce in essa le intellettuali e le	morali	virtudi; riluce in essa le	- Tratt. 4,19.4
10	Comandamento è delli	morali	filosofi che de' beneficî	- Tratt. 4,22.1
11	vita attiva, cioè nelle operazioni delle	morali	virtudi, e poi <i>perfetta</i>	- Tratt. 4,22.10

moralitade 4

1	Qui si vuole bene attendere ad alcuna	moralitade	, la quale in queste	- Tratt. 2,15.6
2	procede. Dove è da sapere che la	moralitade	è bellezza della	- Tratt. 3,15.7
3	E però dico che sua bieltà, cioè	moralitade	, piove fiammelle di	- Tratt. 3,15.7
4	E però che la perfezione/ di questa	moralitade	per Aristotile terminata	- Tratt. 4,6.9

moralmente 2

1	Apostoli menò seco li tre: in che	moralmente	si può intendere che	- Tratt. 2,1.5
2	parole del Salvatore ascoltava. Che se	moralmente	ciò volemo esponere,	- Tratt. 4,17.5

morì /

1	si dicono convenire alla senettute.	Morì	Ortensio; per che [si]	- Tratt. 4,28.7

morìo /

1	Luca che era quasi ora sesta quando	morìo	, che è a dire lo colmo del	- Tratt. 4,23.6

morirà /

1	quinto capitolo delli Proverbi: «Quelli	morirà	che non ebbe disciplina, e	- Tratt. 4,7.6

morire 3

1	volentieri, ma quelli [che] prima	morire	vorrebbero che ciò fare,	- Tratt. 4,11.9
2	nostro salvatore Cristo, lo quale volle	morire	nel trentaquattresimo anno	- Tratt. 4,23.6
3	nobile progenie potrebbero li buoni	morire	a uno a uno, e nascere in	- Tratt. 4,29.5

morta 9

1	che non mirasser tal, ch'io ne son	morta	»./ «Tu non se' morta,	- Canzone 1.39
2	io ne son morta»./ «Tu non se'	morta	, ma se' ismarrita,/ anima	- Canzone 1.40
3	<i>che non mirasser tal, ch'io ne son</i>	morta	. / Non là «mirasser», dice,	- Tratt. 2,9.9
4	nel verso che comincia: «Tu non se'	morta	». La qual parte, a bene	- Tratt. 2,10.1
5	sue parole: Non è vero che tu sie	morta	; ma la cagione per che	- Tratt. 2,10.2
6	tu sie morta; ma la cagione per che	morta	ti pare essere, si è uno	- Tratt. 2,10.2
7	«ancide»; e dice poi: «son	morta	»: che pare contro a quello	- Tratt. 2,15.9
8	a Dio e a lui domandò lo ristoro della	morta	gente; e per lo suo senno,	- Tratt. 4,27.9
9	si è che dopo me si dica ch'io sia	morta	moglie di Catone; l'altra si	- Tratt. 4,28.8

mortale 4

1	avere allo informatore, e dallo	mortale	allo immortale nulla sia	- Tratt. 2,8.8
2	mentre che 'l nostro immortale col	mortale	è mischiato; ma vedemola	- Tratt. 2,8.9
3	la quale incontra per mistura del	mortale	coll'immortale. E ciò dee	- Tratt. 2,8.9
4	elli sarebbe alli ottantuno anno di	mortale	corpo in etternale	- Tratt. 4,24.5

mor[t]ale /

1	disdicere l'uomo sé essere del tutto	mor[t]ale	, è negare, propriamente	- Tratt. 4,8.5

mortali 2

1	animali] che vivono, interamente siano	mortali , sì come animali bruti, e	- Tratt. 2,8.6
2	ragione: e però nelle cose animate	mortali la ragionativa potenza	- Tratt. 3,2.7

morte 22

1	gridano ‘Viva! [Viva!]’ la loro	morte , e ‘Muoia! Muoia!’ la	- Tratt. 1,11.2
2	era tanta che mi faceva disioso della	morte , per andare là dov'elli già; e	- Tratt. 2,7.4
3	avesse, poi che detto è che molti alla	morte del corpo sono corsi per	- Tratt. 2,8.7
4	di Lelio, uomo eccellentissimo, nella	morte di Scipione amico suo,	- Tratt. 2,12.2
5	l'accendimento di questi vapori significa	morte di regi e transmutamento	- Tratt. 2,13.11
6	Marte. E Seneca dice però, che nella	morte d'Augusto imperadore	- Tratt. 2,13.11
7	chi vi guarda, e [si] salva dalla	morte della ignoranza e dalli vizii.	- Tratt. 2,15.4
8	per la quale campiamo da etternale	morte e acquistiamo etternale vita.	- Tratt. 3,7.9
9	corpo si sposa/ la mostra infin la	morte ./ Ubidente, soave e	- Canzone 3.124
10	sanitate; la quale corrotta, a così laida	/ morte si correa./ Non sarà	- Tratt. 4,1.5
11	poi/ eletti siano, apresso la sua	morte e delli suoi discendenti/ -,	- Tratt. 4,3.3
12	giudicatore del suo figliuolo a	morte per amore del publico/	- Tratt. 4,5.7
13	offende la vita, ma offende quella la	morte , che è di quella privazione.	- Tratt. 4,8.5
14	è di quella privazione. Onde altro è	morte e altro è non vivere; ché	- Tratt. 4,8.5
15	non vivere è nelle pietre. E però che	morte dice privazione, che non	- Tratt. 4,8.5
16	non sono subietto di vita, però non ‘	morte , ma ‘non vive’ dicere	- Tratt. 4,8.5
17	contra la debita pietade lo figlio alla	morte del padre intende: e di	- Tratt. 4,13.7
18	tesa che quello dell'altro. [E] alcuna	morte [è] violenta, o vero per	- Tratt. 4,23.5
19	ciò manifesta l'ora del giorno della sua	morte , cioè di Cristo, che volle	- Tratt. 4,23.6
20	in quello Di Senettute, la naturale	morte è quasi a noi porto di	- Tratt. 4,28.2
21	di soavitate, ché in essa cotale	morte non è dolore né alcuna	- Tratt. 4,28.2
22	Senettute dice che «sanza tristizia è la	morte ch'è nella vecchiezza». E	- Tratt. 4,28.2

morti 1

1	per ciascuno die». O peggio che	morti che l'amistà di costei	- Tratt. 3,15.11

morto 13

1	e d'Adamo); uomo vero, lo quale fu	morto da noi, per che ci recò vita.	- Tratt. 2,5.2
2	erra:/ e tocca a tal, ch'è	morto e va per terra!/ Chi	- Canzone 3.40
3	dice: <i>e tocca a tal, ch'è</i>	morto e va per terra , a maggiore	- Tratt. 4,7.6
4	dico questo cotale vilissimo essere	morto , parendo vivo. Onde è da	- Tratt. 4,7.6
5	vivo. Onde è da sapere che veramente	morto lo malvagio uomo dire si	- Tratt. 4,7.6
6	è partire da essere, e così è essere	morto . E non si parte dall'uso del	- Tratt. 4,7.6
7	sarà ingannato». Ciò è a dire: colui è	morto che non si fé discepolo, che	- Tratt. 4,7.6
8	Potrebbe alcuno dicere: Come? è	morto e va? Rispondo che è	- Tratt. 4,7.7
9	Come? è morto e va? Rispondo che è	morto [uomo] e rimasto bestia.	- Tratt. 4,7.7
10	è che tale uomo sarebbe tenuto nobile	morto che non fu nobile vivo:	- Tratt. 4,14.9
11	che Dardano] vivendo fosse villano e	morto sia nobile. E non è contro	- Tratt. 4,14.9
12	rege, per onorare lo corpo di Miseno	morto , che era stato trombatore	- Tratt. 4,26.7
13	lo fuoco che dovea ardere lo corpo	morto , come era di loro costume.	- Tratt. 4,26.7

mossa 3

1	proprio dispregiano, dico che la loro	mossa viene da cinque	- Tratt. 1,11.1
2	che potissima cagione è della mia	/ mossa ; ma da vedere è come	- Tratt. 4,2.3
3	del tutto non risponda alla questione	mossa di sopra, almeno apre la	- Tratt. 4,12.9

mosse 10

1	un buono. E questa necessitate	mosse Boezio di se medesimo a	- Tratt. 1,2.6
2	per via di dottrina; e questa ragione	mosse Agustino nelle sue	- Tratt. 1,2.6
3	è manifesto che pronta liberalitate mi	mosse al volgare anzi che allo	- Tratt. 1,9.5
4	e nel fine commisurate. Però si	mosse la Ragione a comandare	- Tratt. 1,10.1
5	la terza e l'ultima ragione che a ciò mi	mosse . Dico che lo naturale	- Tratt. 1,10.2
6	ch'è solo prima in tutta la mente,	mosse la consuetudine della	- Tratt. 1,12.3
7	ogni perverso;/ costei pensò chi	mosse l'universo./ Canzone, e'	- Canzone 2.72
8	E soggiungo in fine: <i>costei pensò chi</i>	mosse l'universo , cioè Dio, per	- Tratt. 3,8.14
9	ragionata la cagione che	mosse me a questa canzone, che	- Tratt. 3,12.1

10	e mosso: dicendo: <i>costei pensò chi</i>	mosse <i>l'universo</i> . Ciò è a dire	- Tratt. 3,15.10
	mossero 2		
1	brevemente lo scusano tre ragioni, che	mossero me ad eleggere inanzi	- Tratt. 1,5.1
2	apparenza dell'arsura; e credo che si	mossero dalla favola di Fetonte,	- Tratt. 2,14.3
	mossi 2		
1	per prontezza di liberalitate io mi	mossi al volgare comento e lasciai	- Tratt. 1,10.2
2	scusa vuole ch'io mostri come a ciò mi	mossi per lo naturale amore	- Tratt. 1,10.2
	mossimi 3		
1	e accidentalmente amo ed ho amato.	Mossimi prima per magnificare lui.	- Tratt. 1,10.4
2	che è manifestare concepita sentenza.	Mossimi secondamente per gelosia	- Tratt. 1,10.5
3	fidandomi di me più che d'un altro.	Mossimi ancora per difendere lui	- Tratt. 1,10.6
	mosso 4		
1	a poco ricolgo, misericordievolmente	mosso , non me dimenticando, per	- Tratt. 1,1.6
2	che io truovo di ciò -, e quello ch'è	mosso o vero informato da	- Tratt. 2,8.8
3	quale ogni movimento è principiato e	mosso : dicendo: <i>costei pensò chi</i>	- Tratt. 3,15.10
4	da [umana, e non da] divina natura	mosso ?/ Chi dirà di Quinzio	- Tratt. 4,5.7
	mosterrà 1		
1	per li savi, nel penultimo trattato si	mosterrà . Veramente li teologi	- Tratt. 2,1.4
	mosterrebbe 1		
1	quasi come lo Sole si celerebbe e	mosterrebbe , e la Luna per	- Tratt. 2,14.8
	mostra 40		
1	quello che non si sa, onde chi loda sé	mostra che non creda essere	- Tratt. 1,2.3
2	di me parlare, interamente, lo quale	mostra che non passione ma virtù	- Tratt. 1,2.6
3	pure è bene, in quanto colui che dà	mostra almeno sé essere amico;	- Tratt. 1,8.4
4	va volentieri ad alcuna parte, che si	mostra nel tener volto lo viso in	- Tratt. 1,8.9
5	è quando contra voglia si va, che si	mostra in non guardare nella	- Tratt. 1,8.9
6	nel duodecimo della Metafisica, dove	mostra bene sé avere seguito pur	- Tratt. 2,3.2
7	fugge l'altro, e quello che fugge	mostra per difetto di virtù di	- Tratt. 2,7.5
8	bontadi, però ch'ell'apre lume che	mostra lo bene e l'altro della	- Tratt. 2,10.5
9	si è che intra tutte le stelle bianca si	mostra , quasi argentata. E	- Tratt. 2,13.12
10	alla Metafisica per altre tre: ch'ello ci	mostra di sé due visibili cose, sì	- Tratt. 2,14.1
11	Dico che lo Cielo stellato ci	mostra molte stelle: ché, secondo	- Tratt. 2,14.2
12	E questi tre movimenti soli	mostra la Fisica, sì come nel	- Tratt. 2,14.2
13	conviene a nui./ Li atti soavi ch'ella	mostra altrui/ vanno chiamando	- Canzone 2.45
14	è per sé, almeno la pronta voluntade	mostra (ché, se più potesse, più	- Tratt. 3,1.3
15	della natura [e] della ragione si	mostra la divina, vène che	- Tratt. 3,2.3
16	e accende amore dovunque ella si	mostra , colla soavitate delli atti,	- Tratt. 3,14.8
17	dal principio ch'al corpo si sposa/ la	mostra infin la morte./	- Canzone 3.124
18	di nobilitade; secondamente si	mostra ragione perché. E	- Tratt. 4,10.1
19	nel traditore, che nella faccia dinanzi si	mostra amico, sì che fa di sé	- Tratt. 4,12.2
20	alle divine cose quanto può»: in che	mostra che a certo fine bada la	- Tratt. 4,13.4
21	natura di certezza si riceva»: in che	mostra che non solamente dalla	- Tratt. 4,13.4
22	essere non potrebbe; e ciò così si	mostra . Pognamo che nella etade	- Tratt. 4,14.9
23	grazia surge, dal principio quasi si	mostra non dissimile a quello che	- Tratt. 4,22.2
24	<i>Ubidente, soave e vergognosa</i> ,	mostra quello per che potemo	- Tratt. 4,23.3
25	nobilitade di cui si parla, diversamente	mostra li suoi effetti nell'anima	- Tratt. 4,24.7
26	e nobile natura in questa etade la	mostra , sì come lo testo dice. E	- Tratt. 4,25.2
27	la prima particola di questa parte, che	mostra quello per che potemo	- Tratt. 4,26.1
28	e] adornatrice della sua persona si	mostra , così nella gioventute si fa	- Tratt. 4,26.2
29	quello freno Temperanza, la quale	mostra lo termine infino a[l]	- Tratt. 4,26.5
30	o vero Magnanimitate, la quale vertute	mostra lo loco dove è da	- Tratt. 4,26.5
31	fermarsi e da pungere. E così infrenato	mostra Virgilio, lo maggiore	- Tratt. 4,26.5
32	sostenuto e onorato. E questo amore	mostra che avesse Enea lo	- Tratt. 4,26.6

33	senio maggiormente. E questa cortesia	mostra	che avesse Enea questo	- Tratt. 4,26.7
34	quelle cose che la nobile natura	mostra	e dee avere nella terza	- Tratt. 4,27.1
35		Mostra	che Eaco vecchio fosse	- Tratt. 4,27.9
36	ristorato li fu maggiore che prima.	Mostra	che esso fosse giusto,	- Tratt. 4,27.9
37	e distributore della terra diserta sua.	Mostra	che fosse largo, quando	- Tratt. 4,27.9
38	essere posta qui come Ovidio la pone.	Mostra	che fosse affabile, quando	- Tratt. 4,27.9
39	per che la nobile natura in essa le	mostra	, sì come lo testo dice. E	- Tratt. 4,27.10
40	colui che delli suoi antichi ragiona e	mostra	le grandi e mirabili opere,	- Tratt. 4,29.4

mostraci 2

1	vulgo chiama la Via di Sa' Iacopo; e	mostraci	l'uno delli poli, e l'altro	- Tratt. 2,14.1
2	e l'altro [ci] tiene ascoso; e	mostraci	uno suo movimento da	- Tratt. 2,14.1

mostrai 1

1	ragionato. Dico adunque a quelli ch'io	mostrai	sono movitori del cielo di	- Tratt. 2,6.2

mostramento 1

1	dissimile per sé si faccia simile per lo	mostramento	della buona	- Tratt. 3,1.3

mostran 1

1	appariscon nello suo aspetto,/ che	mostran	de' piacer del	- Canzone 2.56

mostrando 8

1	la perpetuale infamia del suo essilio,	mostrando	quello essere ingiusto,	- Tratt. 1,2.6
2	quasi mendicando, sono andato,	mostrando	contra mia voglia la	- Tratt. 1,3.2
3	a biasimare ancora li suoi aversarii ciò	mostrando	a chi bene intenderà,	- Tratt. 1,12.1
4	nel parlare della proposta canzone,	mostrando	la mia condizione sotto	- Tratt. 2,12.4
5	alla terra o vero al mare, sé non tutto	mostrando	; e poi si cela, e	- Tratt. 3,5.12
6	sì come cotidianamente dicemo,	mostrando	l'amico, 'vedi	- Tratt. 3,11.10
7	in età novella , pruova ciò che dico,	mostrando	che la nobilitade si	- Tratt. 4,19.5
8	quella particola che 'l testo pone,	mostrando	quelle proibitadi che	- Tratt. 4,27.1

mostrano 5

1	mia fosse altra che quella che di fuori	mostrano	le canzoni predette,	- Tratt. 1,1.10
2	faccia di costei appaiono cose che	mostrano	de' piaceri di	- Tratt. 3,15.2
3	ragioni vedere si può,/ le quali	mostrano	quella civitate	- Tratt. 4,4.7
4	E quelle cose che prima non	mostrano	li loro difetti sono più	- Tratt. 4,12.2
5	cui adorna esta bontate , nella quale si	mostrano	li segni per li quali	- Tratt. 4,23.1

mostrar 1

1	quantità, resta in questo capitolo a	mostrar	quelle ragioni che fan	- Tratt. 1,4.1

mostrare 48

1	allegorica esposizione quelle intendo	mostrare	, appresso la litterale	- Tratt. 1,1.10
2	ventre: ché [le] parole sono fatte per	mostrare	quello che non si sa,	- Tratt. 1,2.3
3	la movente cagione. Intendo anche	mostrare	la vera sentenza di	- Tratt. 1,2.6
4	volgari se fosse stato latino, resta a	mostrare	come non sarebbe stato	- Tratt. 1,6.1
5	nelli uomini non intendo al presente	mostrare	, ché troppo	- Tratt. 1,6.2
6	stato soverchiatore, leggiermente si può	mostrare	. Questo signore, cioè	- Tratt. 1,7.5
7	alle] nominate canzoni aprire e	mostrare	, comento volgare e non	- Tratt. 1,8.1
8	comento volgare e non latino,	mostrare	intendo come ancora	- Tratt. 1,8.1
9	brevemente in questo capitolo intendo	mostrare	quattro ragioni per che	- Tratt. 1,8.5
10	le sù proposte ragioni. Ma tuttavia, e a	mostrare	che non solamente	- Tratt. 1,12.1
11	più essere amabile in quella. E a	mostrare	quale in essa è più	- Tratt. 1,12.4
12	per me non stesse, brevemente si può	mostrare	. Non è secondo [.....	- Tratt. 1,13.2
13	medesimo studio, e ciò posso così	mostrare	. Ciascuna cosa studia	- Tratt. 1,13.5
14	che vegna la prima vivanda voglio	mostrare	come mangiare si dee.	- Tratt. 2,1.1
15	si fa menzione in quella parte che	mostrare	intendo. Ed è da sapere	- Tratt. 2,3.6
16	in se medesimo è disposto, resta di	mostrare	chi sono questi che 'l	- Tratt. 2,4.1
17	quello cessare. E dico 'fuggire', per	mostrare	quello essere contrario,	- Tratt. 2,7.5

18	si corrippe. Ora seguentemente si dee	mostrare	la sentenza della parte	- Tratt. 2,10.1
19	più oltre si proceda per le sue laude	mostrare	, dire che è questo che	- Tratt. 3,11.1
20	<i>gente che qui s'innamora</i> , discendo a	mostrare	come nell'umana	- Tratt. 3,13.2
21	omai le seguenti commendazioni, a	mostrare	come grande parte del	- Tratt. 3,13.6
22	potendo a lui perfettamente certe cose	mostrare	; con ciò sia cosa che 'l	- Tratt. 3,15.4
23	lo trattato; e/ per meglio quello	mostrare	, partire si conviene per	- Tratt. 4,3.1
24	a bene prendere lo/ 'ntelletto che	mostrare	s'intende. Però nullo si	- Tratt. 4,3.1
25	d'altro capitolo per/ le toccate ragioni	mostrare	: che non fia senza	- Tratt. 4,4.8
26	verità e la giustizia seguire, di/ nulla	mostrare	dolore, di nulla mostrare	- Tratt. 4,6.6
27	di/ nulla mostrare dolore, di nulla	mostrare	allegrezza, di/ nulla	- Tratt. 4,6.6
28	della/ gente a questo segno. E questo	mostrare	si volea. Per che,/ tutto	- Tratt. 4,6.9
29	cammino mostrato. Dove, [a] ciò	mostrare	, fare mi conviene una	- Tratt. 4,7.4
30	antecessore si parte. E ciò si può così	mostrare	. Sì come dice Aristotile	- Tratt. 4,7.6
31	me nobile e non villano deggio	mostrare	. E prima mostrerò me	- Tratt. 4,8.2
32	reverenza dello Imperio; e la ragione	mostrare	intendo. Ma però che,	- Tratt. 4,8.4
33	si maravigli. Dico adunque che, a	mostrare	me non essere	- Tratt. 4,8.5
34	capitolo immediatamente intendo ciò	mostrare	.	- Tratt. 4,8.6
35	bene e d'equitate». A questa scrivere,	mostrare	e comandare, è questo	- Tratt. 4,9.5
36	' ma 'quelli che tenne imperio', a	mostrare	, come detto è di sopra,	- Tratt. 4,10.2
37	non possono dare nobilitade; e a	mostrare	maggiore diversitate	- Tratt. 4,10.6
38	siano dannose brevemente è da	mostrare	, che è la terza nota	- Tratt. 4,13.5
39	del tutto impossibile; e ciò si può così	mostrare	. Pognamo che Gherardo	- Tratt. 4,14.8
40	non sia. E [così] ciò si può	mostrare	. Se nobilitade non si	- Tratt. 4,15.1
41	dico che da venire è alla veritate	mostrare	; e dico che mostrerò	- Tratt. 4,15.10
42	parte in due: ché nella prima s'intende	mostrare	che è questa nobilitade;	- Tratt. 4,16.2
43	nobilitade; nella seconda s'intende	mostrare	come conoscere si	- Tratt. 4,16.2
44	volse lo nostro Signore in ciò	mostrare	che la contemplativa	- Tratt. 4,17.5
45	maggiori non li fosse mostrato. Né lo	mostrare	varrebbe, se alli loro	- Tratt. 4,24.10
46	<i>senetta</i> , nella quale intende lo testo	mostrare	quelle cose che la	- Tratt. 4,27.1
47	<i>della vita</i> , per la quale lo testo intende	mostrare	quello che fa la nobile	- Tratt. 4,28.1
48	d'esta vita sposa di Dio, e vuole	mostrare	che graziosa fosse a	- Tratt. 4,28.8

mostra[re] /

1	che virtuosissimo è, nella 'ntenzione	mostra[re]	lo difetto e la malizia	- Tratt. 1,10.7

mostrarla /

1	trovata fu la ragione scritta e per	mostrarla	e per comandarla. Onde	- Tratt. 4,9.4

mostrarsi /

1	multiplicato incendio pur vuole di fuori	mostrarsi	, ché stare ascoso è	- Tratt. 3,1.1

mostrasse /

1	di tutto questo libro inreverente mi	mostrasse	, non sarebbe tanto laido	- Tratt. 4,8.2

mostrata 3

1	di questo libro, sarà propria ragione	mostrata	. E io in quella dinanzi,	- Tratt. 1,1.9
2		Mostrata	[la] ragione innanzi per	- Tratt. 1,4.1
3	è di sopra, per la ragione di sopra	mostrata	ha 'l suo speziale amore.	- Tratt. 3,3.2

mostrate /

1	la presenza restringe per opposito; e	mostrate	quelle, si verrà	- Tratt. 1,4.1

mostrato /6

1	generale convivio di ciò ch'i' ho loro	mostrato	, e di quello pane ch'è	- Tratt. 1,1.6
2		Mostrato	come lo presente	- Tratt. 1,6.1
3	come di sopra per più ragioni è	mostrato	, e le canzoni, che sono	- Tratt. 1,7.2
4	Quando è	mostrato	per le sufficienti ragioni	- Tratt. 1,8.1
5	io entrai nello latino e con esso mi fu	mostrato	: lo quale latino poi mi	- Tratt. 1,13.4
6	intendo e del quale compiutamente è	mostrato	quello che al presente	- Tratt. 2,3.10
7	Poi ch'è	mostrato	nel precedente capitolo	- Tratt. 2,4.1

8	Ora ch'è	mostrato	come e perché nasce	- Tratt. 2,8.1
9	si chiama mente, come di sopra è	mostrato	, dissi 'Amore ragionare	- Tratt. 3,3.9
10	Nel precedente capitolo è	mostrato	per che modo lo sole	- Tratt. 3,6.1
11	e pongo essemplio del cammino	mostrato	. Dove, [a] ciò mostrare,	- Tratt. 4,7.3
12	sono l'altrui oppinioni di nobilitade, e	mostrato	è quelle riprovare a me	- Tratt. 4,10.1
13	sì come di sopra nel terzo trattato è	mostrato	, sono a certo termine	- Tratt. 4,13.4
14	se dalli suoi maggiori non li fosse	mostrato	. Né lo mostrare	- Tratt. 4,24.10
15	dell'altre vertudi, sì come di sopra è	mostrato	, «io» dice Marzia «feci	- Tratt. 4,28.8
16	Poi che	mostrato	[ha]e lo testo quelli	- Tratt. 4,29.1

mostrava 2

1	nella quale della divina luce assai mi si	mostrava	, è quello ragionatore del	- Tratt. 3,2.4
2	nulla cura del ministerio della casa	mostrava	, ma solamente le parole	- Tratt. 4,17.5

mostrerà 2

1	come detto è [e] come di sotto si	mostrerà	. E però riprovando si	- Tratt. 4,10.1
2	picciola parte, sì come di sotto si	mostrerà	. E non è da lasciare,	- Tratt. 4,10.2

mostr[er]à 1

1	si fa come nel seguente trattato si	mostr[er]à	. Poi quando dico: Di	- Tratt. 3,7.7

mostrerò 5

1	e di splendore, a perfetto intendimento	mostrerò	[la] differenza di questi	- Tratt. 3,14.4
2	a riprovare le poste oppinioni proceda,	mostrerò	come, quelle riprovando,	- Tratt. 4,8.2
3	non villano deggio mostrare. E prima	mostrerò	me non presummere	- Tratt. 4,8.2
4	contra l'autoritate del Filosofo; poi	mostrerò	me non presummere]	- Tratt. 4,8.2
5	è alla veritade mostrare; e dico che	mostrerò	quella, cioè che cosa è	- Tratt. 4,15.10

mostr[er]ò 1

1	al mio volgare, sì come brevemente io	mostr[er]ò	. Tanto è la cosa più	- Tratt. 1,12.2

mostri 4

1	- l'ordine della intera scusa vuole ch'io	mostri	come a ciò mi mossi per	- Tratt. 1,10.2
2	ello è beneficio, esso che lo riceve si	mostri	conoscente inver lo	- Tratt. 2,6.4
3	si è di non volere che alcuno vizioso si	mostri	amico, perché in ciò si	- Tratt. 3,1.2
4	sia conduttrice delle morali virtù e	mostri	la via per ch'elle si	- Tratt. 4,17.4

mostro 4

1	nova sembianza. Susseguentemente	mostro	la potenza di questo	- Tratt. 2,7.6
2	esser tanto a Quei che lei dà piace,	mostro	che non solamente questa	- Tratt. 3,6.6
3	ché le divizie, sì come si crede,	mostro	come elle non possono	- Tratt. 4,10.4
4	nobilitade, perché sono vili; e	mostro	quelle non poterla tòrre,	- Tratt. 4,10.4

mostrò 1

1	prima cosa e lo primo secreto che ne	mostrò	, fue una delle creature	- Tratt. 2,5.3

mostroe 1

1	veritade e poi, quelli convinti, la veritade	/ mostroe ./	Ultimamente, quando	- Tratt. 4,2.7

moto 6

1	della impulsione, che è naturale	moto	; sì com'è nel trebbiare lo	- Tratt. 4,9.6
2	su per la quale si procede per uno	moto	solo, e nulla successione	- Tratt. 4,13.2
3	successione quivi è né perfezione di	moto	in parte alcuna. Ma	- Tratt. 4,13.2
4	per le quali non [si] procede per uno	moto	, ma, perfetto lo moto	- Tratt. 4,13.2
5	procede per uno moto, ma, perfetto lo	moto	dell'una, succede lo moto	- Tratt. 4,13.2
6	perfetto lo moto dell'una, succede lo	moto	dell'altra. E così appare che	- Tratt. 4,13.2

motore 1

1	produtta, riceve dalla virtù del	motore	del cielo lo intelletto	- Tratt. 4,21.3

motori 3

1	civiltade, intesa nella speculazione delli	motori . L'altra ragione si è che	- Tratt. 2,4.6
2	ragionare di quelli cieli e delli loro	motori), nelli tre precedenti	- Tratt. 2,6.1
3	questo pongano: quali dalli	motori , sì come Plato, Avicenna	- Tratt. 2,13.5

motrice 1

1	natura passiva, gira, toccata da virtù	motrice che questo intende: e	- Tratt. 2,5.10

motrici 1

1	conoscono quella [le] Intelligenze	motrici , però che sono	- Tratt. 3,6.4

mova 1

1	ma avegna che questa bontade si	mova da semplicissimo principio,	- Tratt. 3,7.2

move 2

1	della mia donna disiosamente,/	move cose di lei meco sovente,/	- Canzone 2.3
2	e lo suo fervore. E dico che ‘	move sovente cose che fanno	- Tratt. 3,3.9

movea 2

1	poi, acorgendosi che l'ottava spera si	movea per più movimenti,	- Tratt. 2,3.3
2	al presente alla prima questione che si	movea . Alla seconda questione	- Tratt. 4,29.4

movemi 2

1	è purgato della prima sua macula.	Movemi timore d'infamia, e	- Tratt. 1,2.6
2	macula. Movemi timore d'infamia, e	movemi desiderio di dottrina dare,	- Tratt. 1,2.6

movente 3

1	che non passione ma virtù sia stata la	movente cagione. Intendo anche	- Tratt. 1,2.6
2	La forza dunque/ non fu cagione	movente , sì come credeva chi	- Tratt. 4,4.6
3	del fabro è/ cagione efficiente e	movente ; e così non forza, ma	- Tratt. 4,4.6

moveste 1

1	ricchezze, vilissima parte <i>delle cose</i> ,	moveste battaglia». Puotesi	- Tratt. 4,11.2

movete 4

1	Voi che 'ntendendo il terzo ciel	movete ./ udite il ragionar ch'è	- Canzone 1.1
2	a dire: <i>Voi che 'ntendendo il terzo ciel</i>	movete . Allo 'ntendimento della	- Tratt. 2,2.2
3	è di sopra, - «lo terzo cielo [	movete], / udite il ragionare»; e	- Tratt. 2,6.2
4	a dire: <i>Voi che 'ntendendo il terzo ciel</i>	movete . E perché, sì come detto	- Tratt. 2,12.4

movimenti 7

1	che l'ottava spera si movea per più	movimenti , veggendo lo cerchio	- Tratt. 2,3.3
2	astrologia ed in filosofia poi che quelli	movimenti furono veduti, sono	- Tratt. 2,3.3
3	tante Intelligenze quanti sono li	movimenti del cielo, ma eziandio	- Tratt. 2,4.3
4	in questo, che tanti sono quanti	movimenti esso fae. Li quali,	- Tratt. 2,5.10
5	uno grado. Sì che [a] questi tre	movimenti sono tre movitori.	- Tratt. 2,5.10
6	non questo moltiplicando. E questi tre	movimenti soli mostra la Fisica,	- Tratt. 2,14.2
7	e coll'altra. Ancora: per li due	movimenti significa queste due	- Tratt. 2,14.6

movimento 33

1	che non è sensibile se non per questo	movimento che è detto di sopra,	- Tratt. 2,3.4
2	al Primo Mobile per avere velocissimo	movimento ; ché per lo	- Tratt. 2,3.5
3	alli suoi [poli], però che ha più	movimento e più attualtade e più	- Tratt. 2,3.7
4	operazione, connaturale ad essi, cioè lo	movimento di quello cielo, pieno	- Tratt. 2,5.9
5	quello cielo si muove seguendo lo	movimento della stellata spera, da	- Tratt. 2,5.10
6	ogni die naturale una fiata: lo qual	movimento , se esso è da	- Tratt. 2,5.10
7	nella sua Consolazione, «ogni subito	movimento di cose non aviene	- Tratt. 2,10.2
8	suo centro, lo quale, quanto per lo suo	movimento , non si muove; e così	- Tratt. 2,13.3

9	l'una sì è la tardezza del suo	movimento	per [li] dodici segni,	- Tratt. 2,13.13
10	per nobile e alto subietto, ch'è dello	movimento	del cielo; e alta e	- Tratt. 2,13.13
11	ci] tiene ascoso; e mostraci uno suo	movimento	da oriente ad	- Tratt. 2,14.1
12	e mille. Ché per lo due s'intende lo	movimento	locale, lo quale è da	- Tratt. 2,14.2
13	E per lo venti [si] significa lo	movimento	dell'alterazione: ché,	- Tratt. 2,14.2
14	per questo numero lo detto	movimento	[si] significa. E per lo	- Tratt. 2,14.2
15	E per lo mille [si] significa lo	movimento	del crescere: ché in	- Tratt. 2,14.2
16	significa queste due scienze. Ché per lo	movimento	nello quale ogni die	- Tratt. 2,14.6
17	e di queste tratta la Fisica. E per lo	movimento	quasi insensibile che	- Tratt. 2,14.6
18	la Metafisica. Però dico che questo	movimento	significa quelle, che	- Tratt. 2,14.6
19	tornerà questo cielo secondo questo	movimento	. Ché dal	- Tratt. 2,14.6
20	la consumazione del celestiale	movimento	. E così è manifesto	- Tratt. 2,14.6
21	e] così lo detto cielo ordina col suo	movimento	la cotidiana	- Tratt. 2,14.8
22	l'universo sarebbe disordinato, e lo	movimento	delli altri sarebbe	- Tratt. 2,14.8
23	torno al suo centro seguendo lo primo	movimento	del cielo; ma tardi	- Tratt. 3,5.6
24	in oriente, non dirittamente contra lo	movimento	diurno, cioè del die e	- Tratt. 3,5.11
25	con onesta severitate e con poco	movimento	della sua faccia; sì che	- Tratt. 3,8.6
26	non se ne vanno, quanto al primo	movimento	(ma vannosene bene	- Tratt. 3,8.11
27	la figura, la grandezza, lo numero, lo	movimento	e lo stare fermo, che	- Tratt. 3,9.3
28	non riceva mutazione alcuna se non di	movimento	locale, sì come in	- Tratt. 3,9.5
29	cominciò lo mondo e spezialmente lo	movimento	del cielo, lo quale	- Tratt. 3,15.10
30	tutte le cose genera e dal quale ogni	movimento	è principiato e	- Tratt. 3,15.10
31	nel quarto della/ Fisica, è «numero di	movimento	secondo prima e poi»,	- Tratt. 4,2.4
32	secondo prima e poi», e/ «numero di	movimento	celestiale», lo quale	- Tratt. 4,2.4
33	sì scuopra; e così conviene che 'l suo	movimento	sia sopra essi come	- Tratt. 4,23.4

movitori //

1	del cielo di Venere sì come	movitori	di quello. La seconda è	- Tratt. 2,2.4
2	adunque da sapere primamente che li	movitori	di quelli [cieli] sono	- Tratt. 2,4.2
3	Per che ragionevole è credere che li	movitori	del cielo della Luna	- Tratt. 2,5.9
4	che [a] questi tre movimenti sono tre	movitori	. Ancora si muove tutto	- Tratt. 2,5.10
5	pare presuntuoso a giudicare. Questi	movitori	muovono, solo	- Tratt. 2,5.10
6	la quale si dirizza in quello. E questi	movitori	sono quelli alli quali	- Tratt. 2,5.11
7	adunque a quelli ch'io mostrai sono	movitori	del cielo di Venere: O	- Tratt. 2,6.2
8	La quale per la nobilità delli suoi	movitori	è di tanta vertute, che	- Tratt. 2,6.7
9	Filosofia, è da vedere chi furono questi	movitori	, e questo terzo cielo. E	- Tratt. 2,12.5
10	si può vedere chi sono questi	movitori	a cu' io parlo. Ché sono	- Tratt. 2,15.1
11	a cu' io parlo. Ché sono di quella	movitori	, sì come Boezio e Tulio,	- Tratt. 2,15.1

movono /

1	'. E dice Marzia: «Due ragioni mi	movono	a dire questo: l'una sì è	- Tratt. 4,28.8

moltiplica 5

1	prendere piede: ché così come l'erba	moltiplica	nel campo non cultato, e	- Tratt. 4,7.2
2	non gastigata e corretta, sì cresce e	moltiplica	sì che le spighe della	- Tratt. 4,7.2
3	subiezione: ché, moltiplicata la cagione,	moltiplica	l'effetto. Onde è da	- Tratt. 4,9.6
4	corporea, la divina bontade in lei	moltiplica	sì come in cosa	- Tratt. 4,21.6
5	sufficiente a ricevere quella, e quindi sì	moltiplica	nell'anima di questa	- Tratt. 4,21.6

moltiplicamento /

1	vede, diventano tanto luminosi, che per	moltiplicamento	di luce in quelli è	- Tratt. 3,7.3

moltiplicando /

1	più crescere non si può se non questo	moltiplicando	. E questi tre	- Tratt. 2,14.2

moltiplicata /

1	maggiore in quella la subiezione: ché,	moltiplicata	la cagione, moltiplica	- Tratt. 4,9.6

moltiplicatamente /

1	principio delli sguardi di questa donna	moltiplicatamente	surgono, e poi,	- Tratt. 2,15.5

moltiplicato /			
1	fisamente miravano! E sì come lo	moltiplicato incendio pur vuole di	- Tratt. 3,1.1
moltiplicherebbe /			
1	al presente mostrare, ché troppo	moltiplicherebbe la digressione; se	- Tratt. 1,6.2
mundiale /			
1	del suo Metamorfoseos, dove tratta la	mundiale costituzione secondo la	- Tratt. 4,15.4
muoia 2			
1	Viva!]' la loro morte, e ‘	Muoia ! Muoia!' la loro vita,	- Tratt. 1,11.2
2	' la loro morte, e ‘Muoia!	Muoia ! ' la loro vita, pur che	- Tratt. 1,11.2
muiono /			
1	monti: le quali se si transmutano, o	muiono del tutto o vivono quasi	- Tratt. 3,3.2
muore 2			
1	parte della nostra anima che mai non	muore , all'altissimo e	- Tratt. 4,23.2
2	in padre lasciato; e se lo padre	muore intestato, ridurre si dee	- Tratt. 4,24.10
muova /			
1	e altri che non vogliono che 'l servo si	muova a fare quello ch'è mestiere,	- Tratt. 1,6.2
muove /8			
1	inanzi questo che l'altro: l'una si	muove da cautela di	- Tratt. 1,5.1
2	che lo naturale amore principalmente	muove l'amatore a tre cose: l'una	- Tratt. 1,10.3
3	maestro. La quinta e ultima setta si	muove da viltà d'animo. Sempre	- Tratt. 1,11.6
4	presso ad esso, tanto più rattamente si	muove ; quanto più n'è rimota e	- Tratt. 2,3.7
5	sono tre: uno, secondo che la stella si	muove per lo suo epiciclo; l'altro,	- Tratt. 2,5.10
6	l'altro, secondo che lo epiciclo si	muove con tutto lo cielo	- Tratt. 2,5.10
7	terzo, secondo che tutto quello cielo si	muove seguendo lo movimento	- Tratt. 2,5.10
8	movimenti sono tre movitori. Ancora si	muove tutto questo cielo e	- Tratt. 2,5.10
9	in quello subietto propio che ciascuno	muove . La forma nobilissima del	- Tratt. 2,5.10
10	quanto per lo suo movimento, non si	muove ; e così ciascuna scienza si	- Tratt. 2,13.3
11	si muove; e così ciascuna scienza si	muove intorno al suo subietto, lo	- Tratt. 2,13.3
12	al suo subietto, lo quale essa non	muove , però che nulla scienza	- Tratt. 2,13.3
13	per due propietadi: l'una si è che	muove tra due cieli repugnanti	- Tratt. 2,13.12
14	della Geometria. La Geometria si	muove intra due repugnanti a	- Tratt. 2,13.12
15	cerchio si come tra principio e fine si	muove la Geometria, e questi	- Tratt. 2,13.12
16	con tutti i sensi o con alcuno solo, si	muove : sì che muovere è una	- Tratt. 3,2.6
17	l'andare in giuso; e però quando in sù	muove lo suo corpo, più s'afatica.	- Tratt. 3,3.4
18	maritasti». Per queste due cagioni si	muove la nobile anima; e vuole	- Tratt. 4,28.8
muovemi /			
1	ne sia nel trentacinquesimo anno. E	muovemi questa ragione: che	- Tratt. 4,23.6
muovere /1			
1	Secondamente, però che la virtù dee	muovere le cose sempre al	- Tratt. 1,8.7
2	d'una bella chitarra, così è biasimevole	muovere la cosa d'un luogo dove	- Tratt. 1,8.7
3	fiere, e li arbori e le pietre a sé	muovere : che vuol dire che lo	- Tratt. 2,1.4
4	ed umiliare li crudeli cuori, e faccia	muovere alla sua voluntade coloro	- Tratt. 2,1.4
5	è questo terzo cielo lo quale dico loro	muovere ; e prima dirò del cielo,	- Tratt. 2,3.1
6	E questo cerchio ha più rattezza nel	muovere che alcuna parte del suo	- Tratt. 2,3.7
7	possibile fosse questo nono cielo non	muovere , la terza parte del Cielo	- Tratt. 2,14.8
8	sentire e ragionare; e dice anche	muovere ; ma questa si può col	- Tratt. 3,2.6
9	o con alcuno solo, si muove: sì che	muovere è una potenza congiunta	- Tratt. 3,2.6
10	nelli animali vegetare e sentire e	muovere , nelli uomini vegetare,	- Tratt. 4,7.6
11	muovere, nelli uomini vegetare, sentire,	muovere e ragionare o vero	- Tratt. 4,7.6

muovono 4

1	la italica loquela, perché a ciò fare si	muovono ; e di ciò farò al	- Tratt. 1,10.7
2	resta di mostrare chi sono questi che 'l	muovono . È adunque da sapere	- Tratt. 2,4.1
3	a giudicare. Questi movitori	muovono , solo intendendo, la	- Tratt. 2,5.10
4	sottilissimamente argomentare, e non si	muovono da neuno principio, e	- Tratt. 4,15.8

mura 1

1	sono/ opinione che le pietre che nelle	mura sue stanno siano/ degne di	- Tratt. 4,5.9

muri 1

1	delli Dèi! A quali tempî o a quali	muri poteo questo avvenire, cioè	- Tratt. 4,13.6

muro 1

1	vi saltò, forse credendo saltare uno	muro , non ostante che 'l pastore,	- Tratt. 1,11.2

musaica 1

1	prende/ solo per li poeti, che coll'arte	musaica le loro parole/ hanno	- Tratt. 4,6.2

musaico 1

1	ciascuno che nulla cosa per legame	musaico armonizzata si può della	- Tratt. 1,7.6

musica 7

1	del Salterio sono senza dolcezza di	musica e d'armonia: ché essi	- Tratt. 1,7.6
2	è più prossima al medico e la	musica al musico, però che a	- Tratt. 1,12.3
3	Dialetica, Rettorica, Arismetica,	Musica , Geometria e Astrologia.	- Tratt. 2,13.6
4	cielo di Marte si può comparare alla	Musica per due propietadi: l'una	- Tratt. 2,13.11
5	E queste due propietadi sono nella	Musica : la quale è tutta relativa,	- Tratt. 2,13.11
6	in essa s'intende. Ancora: la	Musica trae a sé li spiriti umani,	- Tratt. 2,13.11
7	si diletano studiare in Rettorica o in	Musica , e l'altre scienze fuggono	- Tratt. 3,11.5

musicì 1

1	delle sue parti, che si pertiene alli	musicì . Le quali cose in essa si	- Tratt. 2,11.2

musico 1

1	più prossima al medico e la musica al	musico , però che a loro sono più	- Tratt. 1,12.3

muta 1

1	compiono loro via, e la loro materia si	muta di forma in forma: e di	- Tratt. 2,14.6

mutabile 1

1	ogni stabilitade d'animo essere a quella	mutabile , e però me non giudicare	- Tratt. 3,1.4

mutabili 1

1	e lo nono li ha fermi e fissi e non	mutabili secondo alcuno rispetto.	- Tratt. 2,3.7

mutare 1

1	utile. Onde, acciò che sia laudabile lo	mutare delle cose, conviene	- Tratt. 1,8.7

mutarsi 1

1	detto è di sopra, l'animo diritto non	mutarsi per loro transmutazione:	- Tratt. 4,10.5

mutato 2

1	udendo me essere dal primo amore	mutato ; per che, a tòrre via	- Tratt. 3,1.4
2	quale era quella donna che m'avea	mutato . Ché per la sua eccellenza	- Tratt. 3,1.4

mutazione 2

1	modo lucente e chiara, e non riceva	mutazione alcuna se non di	- Tratt. 3,9.5

2	o per alcuno accidente, e toglie via la	mutazione	di villano padre in	- Tratt. 4,14.2
	muti /			
1	ricevere può, sì come sono sordi e	muti	e loro simili. Dalla parte	- Tratt. 1,1.2
	mutò /			
1	è la cagione per che Omero non si	mutò	di greco in latino, come	- Tratt. 1,7.6
	mutua /			
1	aiutata, sì come per testamenti o per	mutua	successione; o vegnono da	- Tratt. 4,11.5
	muzio /			
1	dell'oro possedere voleano? e	Muzio	la sua/ mano propria	- Tratt. 4,5.7
	n' 20			
1	transmutata in tanto la tua vita,/ che	n'	hai paura, sì se' fatta vile!/ n' è rimota e più presso al polo, n' è mestiere. n' andava quasi rapito. Poi n' accerta la dottrina veracissima di n' hae data che la nostra n' acorgesse, rade volte la puosi n' è data la provedenza, che n'ha in alcuno modo circolare n' è rea, non è della divina n' ode,/ e 'n se medesima n' andrai;/ e quando tu sarai/ n' era falsificata; e della falsa n'andrai . E appresso queste [tre] n' amaestra lo Filosofo nel primo n' è più manifesta che nobilitade n' amaestra lo Vangelio di Marco, n' accorgesse. Udite, ostinati, che n' amaestra Ovidio nel settimo n'andrai . E qui primamente si	- Canzone 1.45 - Tratt. 2,3.7 - Tratt. 2,3.10 - Tratt. 2,7.3 - Tratt. 2,8.9 - Tratt. 2,8.9 - Tratt. 2,11.1 - Tratt. 3,1.4 - Tratt. 3,2.3 - Tratt. 3,12.4 - Canzone 3.133 - Canzone 3.141 - Tratt. 4,1.3 - Tratt. 4,3.1 - Tratt. 4,16.4 - Tratt. 4,19.3 - Tratt. 4,22.8 - Tratt. 4,27.7 - Tratt. 4,27.9 - Tratt. 4,30.1
2	più rattamente si muove; quanto più			
3	è mostrato quello che al presente			
4	spesse volte come possibile m'era, me			
5	nulla sia proporzione. Ancora			
6	tutte altre ragioni, però che quello la			
7	intenzione la feci, e acciò che altri se			
8	alli occhi», cioè lo presente, e però			
9	quello che è causato da corpo circolare			
10	le cose vivifica in bontade, e se alcuna			
11	prudente e giusta, [e] larghezza se			
12	'ngannati!/ Contra-li-erranti mia, tu te			
13	che [l']oppinione quasi di/ tutti			
14	comincia: <i>Contra-li-erranti mia, / tu te</i>			
15	disordinati e per difetto di vita, sì come			
16	non <i>hanno</i> mestiere di pruova: e nulla			
17	e non altra, cioè quella della vita attiva,			
18	sulla mensa e non credesse che altri se			
19	queste cose convegnano a questa etade,			
20	e comincia: <i>Contra-li-erranti mia, tu te</i>			
	nacque 5			
1	esperto di questo l'anno medesimo che	nacque	questa canzone, che per	- Tratt. 3,9.6
2	ma amatore di sapienza. E quinci	nacque	poi, ciascuno studioso in	- Tratt. 3,11.2
3	questo fu in uno temporale, che David	nacque	e/ nacque Roma, cioè che	- Tratt. 4,5.4
4	in uno temporale, che David nacque e	/ nacque	Roma, cioè che Enea	- Tratt. 4,5.4
5	Peleus] e di Foco, del quale Telamon	nacque	Aiace, e [di Peleus]	- Tratt. 4,27.10
	nano /			
1	è? Questo non è altro che chiamare lo	nano	gigante». Poi apresso, a	- Tratt. 4,29.4
	napoli /			
1	di Pavia, e quelli delli Piscicelli da	Napoli	: 'Se la nobilitade è	- Tratt. 4,29.3
	nappo /			
1	una zappa d'una bella spada o fare uno	nappo	d'una bella chitarra, così è	- Tratt. 1,8.7
	narra 2			
1	dalla favola di Fetonte, la quale	narra	Ovidio nel principio del	- Tratt. 2,14.3
2	di questo tema; secondamente si	narra	la mia insufficienza a questo	- Tratt. 3,2.1
	narrano 3			
1	Li numeri, li ordini, le gerarzie	narrano	li cieli mobili, che sono	- Tratt. 2,5.9
2	E però dice lo Salmista: «Li cieli	narrano	la gloria di Dio, e l'opere	- Tratt. 2,5.9

3	procedere a ragionare le parole che	narrano la mia insufficienza. Dico	- Tratt. 3,4.1
narrare 3			
1	affetto, arde di potere ciò colla lingua	narrare ; e perché dire nol posso,	- Tratt. 3,3.10
2	la veritate, non è mia intenzione qui	narrare , perché assai basta alla	- Tratt. 3,5.7
3	<i>Di costei si può dire</i> , intendo	narrare come la bontà e la virtù	- Tratt. 3,7.8
narrata 1			
1	di questa popolare opinione è	narrata , subitamente, quasi come	- Tratt. 4,7.3
narrato 5			
1	Dico che, sì come nel primo capitolo è	narrato , questa esposizione	- Tratt. 2,1.2
2	scienze. Sì come adunque di sopra è	narrato , li sette cieli primi a noi	- Tratt. 2,13.6
3	che sono tre, come più volte s'è	narrato . Dico che lo Cielo stellato	- Tratt. 2,14.1
4	la sua sentenza, sì come di sopra è	narrato : del qual pensiero si	- Tratt. 3,7.7
5	contemplare sia più, sì come di sopra è	narrato . Quello del pratico si è	- Tratt. 4,22.6
narrazione 2			
1	sì ha due membra: lo primo è la	narrazione / dell'opinione dello	- Tratt. 4,3.2
2	dello imperadore; lo secondo è la	narrazione / dell'opinione della	- Tratt. 4,3.2
narro 5			
1	ché in prima, cioè nel primo verso,	narro la qualitate di queste	- Tratt. 2,7.1
2	loro radice, che erano dentro a me; poi	narro quello che dicea l'una e	- Tratt. 2,7.1
3	<i>Or apparisce chi lo fa fuggire</i> ,	narro la radice dell'altra	- Tratt. 2,7.5
4	per tema ho preso; e consequentemente	narro l'altra, quando dico: «Lo	- Tratt. 3,3.10
5	quello seguitando. Secondamente	narro come ella è utile a tutte le	- Tratt. 3,7.9
nasce 21			
1	l'uno quello non sa usare come l'altro,	nasce invidia. Lo invidioso poi	- Tratt. 1,11.5
2	image. Ma però che non subitamente	nasce amore e fassi grande e	- Tratt. 2,2.2
3	Ora ch'è mostrato come e perché	nasce amore, e la diversitate che	- Tratt. 2,8.1
4	che si generava. Veramente qui	nasce un dubio, lo quale non è da	- Tratt. 2,8.2
5	d'amore», s'intende uno pensiero che	nasce del mio studio. Onde è da	- Tratt. 2,15.10
6	e alla vertude; e da questo amore	nasce la vera e perfetta amistà,	- Tratt. 3,3.8
7	quello che in quella nobilissima natura	nasce , cioè di veritate e di	- Tratt. 3,3.9
8	massimamente là dove lo pensiero	nasce d'amore, perché quivi	- Tratt. 3,4.3
9	appetito, per lo quale e del quale	nasce origine di buono pensiero.	- Tratt. 3,8.9
10	ma d'umilitade è vocabulo. Da questo	nasce lo vocabulo del suo propio	- Tratt. 3,11.2
11	cioè] Filosofia, sì come dello amico	nasce lo vocabulo del suo propio	- Tratt. 3,11.2
12	e manifestamento di benivolenza	nasce tra loro. Per che senza	- Tratt. 3,11.4
13	apertamente notare. E quinci	nasce che là dovunque questo	- Tratt. 3,14.6
14	'l proveduto desiderare; e per quella	nasce l'operazione della caritate.	- Tratt. 3,14.9
15	naturali, non che dalli altri. E quinci	nasce quella felicitade la quale	- Tratt. 3,15.7
16	in figlio), sempre è l'uomo tale quale	nasce , e tale nasce quale è lo	- Tratt. 4,15.2
17	è l'uomo tale quale nasce, e tale	nasce quale è lo padre; e così	- Tratt. 4,15.2
18	quello che a loro non pare». E quinci	nasce che mai a dottrina non	- Tratt. 4,15.6
19	dal principio della nostra generazione,	nasce uno rampollo che li Greci	- Tratt. 4,22.2
20	per fallo commesso; e di questa paura	nasce un pentimento del fallo, lo	- Tratt. 4,25.6
21	appetito che in noi dal nostro principio	nasce . Questo appetito mai altro	- Tratt. 4,26.4
nasceano 1			
1	io dico; poi che da lui continui pensieri	nasceano , miranti ed esaminanti	- Tratt. 3,2.4
nascerà 1			
1	Maria. E però è scritto in/ Isaia: «	Nascerà virga della radice di Iesse,	- Tratt. 4,5.3
nascere 3			
1	quando di loro altro che imperfezione	nascere non può, quanto che	- Tratt. 4,12.4
2	villano gentile o di vile padre non può	nascere gentile figlio, sì come	- Tratt. 4,15.1

3	li buoni morire a uno a uno, e	nascere in quella li malvagi, tanto	- Tratt. 4,29.5
	nascesse 1		
1	della quale dopo molti/ meriti	nascesse una femmina ottima di	- Tratt. 4,5.3
	nascevano 2		
1	n'era falsificata; e della falsa oppinione	nascevano / li falsi giudicii, e de'	- Tratt. 4,1.3
2	li falsi giudicii, e de' falsi giudicii	nascevano le non/ giuste	- Tratt. 4,1.3
	nascimento 4		
1	imperatrice, e da Dio/ avere speciale	nascimento , e da Dio avere	- Tratt. 4,4.7
2	elezione del/ romano imperio, per lo	nascimento della santa cittade,	- Tratt. 4,5.4
3	trattato, non solamente speciale	nascimento ./ ma speciale processo	- Tratt. 4,5.6
4	chiedere non si dee, a vedere che spezial	/ nascimento e spezial processo,	- Tratt. 4,5.9
	nasconde 3		
1	allegorico, e questo è quello che] si	nasconde sotto 'l manto di queste	- Tratt. 2,1.4
2	della ragione, cioè la vera oppinione, si	nasconde e quasi sepolta si perde.	- Tratt. 4,7.2
3	di perfezione la imperfezione si	nasconde ; e possono avere quelli	- Tratt. 4,12.2
	nascondimento 1		
1	quasi come pietre. E perché questo	nascondimento fosse trovato per li	- Tratt. 2,1.4
	nascono 2		
1	tutte sono li mezzi intra quelli, e	nascono tutte da uno principio,	- Tratt. 4,17.4
2	E sì come nelle biade che, quando	nascono , dal principio hanno	- Tratt. 4,22.2
	nascosa 2		
1	si può s'io non la conto, perché è	nascosa sotto figura d'allegoria: e	- Tratt. 1,2.6
2	ragionerò la sua allegoria, cioè la	nascosa veritate; e talvolta delli	- Tratt. 2,1.11
	nascoso 1		
1	che non è la terra là dove lo tesoro è	nascoso . Lo dono veramente di	- Tratt. 1,9.3
	nata 1		
1	lo difetto del luogo dove la persona è	nata e nutrita, che tal ora sarà da	- Tratt. 1,1.3
	nati 3		
1	in qua molti vocaboli essere spenti e	nati e variati; onde se 'l picciol	- Tratt. 1,5.3
2	E però veggiamo li cattivi mal	nati , che pongono lo studio loro	- Tratt. 3,4.5
3	Oh sventurati e mal	nati , che innanzi volete partirvi	- Tratt. 4,28.8
	nativitate 3		
1	l'uomo perché sia del corpo da sua	nativitate laido, però che non fu	- Tratt. 3,4.5
2	l'uomo per biltate che abbia da sua	nativitate nello suo corpo, ché non	- Tratt. 3,4.5
3	per difetto d'alcuno principio dalla	nativitate , sì come [sono]	- Tratt. 4,15.9
	nato 9		
1	fuori del suo dolce seno - nel quale	nato e nutrito fui in fino al colmo	- Tratt. 1,3.2
2	quando già dall'una parte è	nato amore, e desiderasi e	- Tratt. 3,12.2
3	che è quello per che/ esso è	nato ./ E a queste ragioni si	- Tratt. 4,4.2
4	che ciascuno animale, tosto/ ch'è	nato , è quasi da natura dirizzato	- Tratt. 4,6.7
5	pagana o vero delli gentili, dicendo: «	Nato è l'uomo»; non disse 'li	- Tratt. 4,15.4
6	non disse 'li uomini', disse: «	Nato è l'uomo, o vero che	- Tratt. 4,15.4
7	appare, che ogni animale, sì come elli è	nato , sì razionale come brutto, se	- Tratt. 4,22.2
8	tu vadi con loro». Onde, sì come,	nato , tosto lo figlio alla tetta	- Tratt. 4,24.10
9	sé, ma alla patria e a tutto 'l mondo	nato essere credea. Dunque,	- Tratt. 4,27.1

1	ciascuna cosa, da providenza di prima	natura	impinta, è inclinabile alla	- Tratt. 1,1.1
2	vertù. Ciascuna cosa è virtuosa in sua	natura	, che fa quello a che ella è	- Tratt. 1,5.4
3	perfettamente conoscere. L'una sì è la	natura	del signore: onde sono	- Tratt. 1,6.2
4	signore: onde sono signori di sì asinina	natura	che comandano lo contrario	- Tratt. 1,6.2
5	prode. Onde, se 'l servo non conosce la	natura	del suo signore, manifesto	- Tratt. 1,6.2
6	va, e non più oltre: sì come la	natura	particolare è obediante alla	- Tratt. 1,7.4
7	lo filosofo nel primo della Fisica, la	natura	vuole che ordinatamente	- Tratt. 2,1.10
8	conoscemo non così bene: dico che la	natura	vuole, in quanto questa	- Tratt. 2,1.10
9	sia cosa che quella che è qui l'umana	natura	non pur una beatitudine	- Tratt. 2,4.6
10	della Prima Cagione che nulla angelica	natura	. Puotesi considerare lo	- Tratt. 2,5.7
11	parte: alla quale restaurare fue l'umana	natura	poi creata. Li numeri, li	- Tratt. 2,5.8
12	cielo, che ha in sé principio di questa	natura	passiva, gira, toccata da	- Tratt. 2,5.10
13	in quella che è in essa: sì come la	natura	umana transmuta, nella	- Tratt. 2,8.3
14	che] è partita, perpetualmente dura in	natura	più che umana. E così è	- Tratt. 2,8.3
15	orribile. Ciascuno è certo che la	natura	umana è perfettissima di	- Tratt. 2,8.6
16	a dire. Ancora seguiterebbe che la	natura	contra se medesima questa	- Tratt. 2,8.7
17	sua vertute/ oltre il dimando di nostra	natura	./ La sua anima pura,/	- Canzone 2.29
18	nel quale unimento di propria sua	natura	l'anima corre tosto e tardi	- Tratt. 3,2.3
19	cosa che ciascuno effetto ritegna della	natura	della sua cagione - sì come	- Tratt. 3,2.3
20	-, ciascuna forma ha essere della divina	natura	in alcuno modo: non che	- Tratt. 3,2.3
21	in alcuno modo: non che la divina	natura	sia divisa e comunicata in	- Tratt. 3,2.3
22	è] partecipata, per lo modo quasi che la	natura	del sole è partecipata	- Tratt. 3,2.3
23	forma è più nobile, tanto più di questa	natura	tiene: onde l'anima umana,	- Tratt. 3,2.3
24	lo cielo sono generate, più riceve della	natura	divina che alcun'altra. E	- Tratt. 3,2.3
25	E però che nelle bontadi della	natura	[e] della ragione si mostra	- Tratt. 3,2.3
26	cioè ragione, partecipa della divina	natura	a guisa di sempiterna	- Tratt. 3,2.7
27	sua nobilitade, ha in sé [e] la	natura	d'ognuna [di] queste cose,	- Tratt. 3,3.3
28	avere e tutti li ha. Ché per la	natura	del semplice corpo che	- Tratt. 3,3.4
29	suo corpo, più s'afatica. Per la	natura	seconda, del corpo misto,	- Tratt. 3,3.5
30	testimonianze delle scritture. E per la	natura	terza, cioè delle piante, ha	- Tratt. 3,3.6
31	e quello cotale cibo fa l'opera di questa	natura	perfettissima, e l'altro non	- Tratt. 3,3.6
32	fare lo contrario di questo. E per la	natura	quarta, delli animali, cioè	- Tratt. 3,3.7
33	E per la quinta e ultima	natura	, cioè vera umana o, meglio	- Tratt. 3,3.8
34	dell'amistade. Onde, acciò che questa	natura	si chiama mente, come di	- Tratt. 3,3.9
35	era quello che in quella nobilissima	natura	nasce, cioè di veritate e di	- Tratt. 3,3.9
36	fatto, che fu principio del peccato della	natura	. E così non dovemo lodare	- Tratt. 3,4.5
37	ma dovemo lodare l'artefice, cioè la	natura	umana, che tanta bellezza	- Tratt. 3,4.5
38	questo difetto fattore, anzi fece ciò la	natura	universale, cioè Dio, che	- Tratt. 3,4.6
39	non da noi ma dall'universale	natura	; e però è da sapere che più	- Tratt. 3,4.7
40	da quello glorioso filosofo al quale la	natura	più aperse li suoi segreti; e	- Tratt. 3,5.7
41	d'Alberto della Magna nel libro della	Natura	dei luoghi e [in quello]	- Tratt. 3,5.10
42	oltre li termini del debito della nostra	natura	. Poi quando dico: <i>La sua</i>	- Tratt. 3,6.6
43	apparenza, che è oltre lo debito della	natura	nostra (la quale in lei è	- Tratt. 3,6.8
44	nell'ordine sensibile; e tra l'angelica	natura	, che è cosa intellettuale, e	- Tratt. 3,7.4
45	è della sua potenza seminata per buona	natura	. La quale natura[1] semenza	- Tratt. 3,7.7
46	lo principio delle quali è [nel]la	natura	del passionato, tutto che	- Tratt. 3,8.11
47	che la consuetudine non è equabile alla	natura	, nella quale è lo principio	- Tratt. 3,8.11
48	sé mal naturato contra l'impeto della	natura	, che colui che, ben	- Tratt. 3,8.11
49	sua bellezza ha podestade in rinnovare	natura	in coloro che la mirano:	- Tratt. 3,8.12
50	che per divino proponimento la	natura	cotale effetto produsse. E	- Tratt. 3,8.14
51	Ché non sarebbe da laudare la	Natura	, se, sappiendo prima che	- Tratt. 3,12.4
52	ciò fare non può; però che l'umana	natura	- fuori della <i>speculazione</i> ,	- Tratt. 3,13.4
53	ciò nell'altre intelligenze, che solo di	natura	intellettiva sono perfette.	- Tratt. 3,13.4
54	grande parte del suo bene all'umana	natura	è concesso. Dico	- Tratt. 3,13.6
55	vertute] oltre la capacitate della nostra	natura	, la quale fa bella e	- Tratt. 3,13.7
56	di se medesimo, che impossibile è; e la	Natura	l'averebbe fatto indarno,	- Tratt. 3,15.5
57	a giugnere). Averebbe[lo] anco la	Natura	fatto indarno, però che	- Tratt. 3,15.6
58	intenzione. E così è misurato nella	natura	angelica e terminato, in	- Tratt. 3,15.6
59	in quanto, in quella sapienza che la	natura	di ciascuno può	- Tratt. 3,15.6
60	lo quale desiderio è colla <i>bontà della</i>	natura	misurato. Onde, con ciò	- Tratt. 3,15.6
61	esso è, non sia possibile alla nostra	natura	, quello da noi	- Tratt. 3,15.6

62	né tòrre,/ però che vili son da lor	natura ;/ poi, chi pinga figura,/	- Canzone 3.51
63	è che l'una torna del tutto nella	natura / dell'altra, incontra che le	- Tratt. 4,1.1
64	bontade/ in quanto in noi è dalla	natura seminata e che	- Tratt. 4,1.3
65	si prende/ 'valore' quasi potenza di	natura , o vero bontade da quella/	- Tratt. 4,2.5
66	di tutti/ intendea. E però che più dolce	natura [in] segnoreggiando, e/ più	- Tratt. 4,4.6
67	solo da [umana, e non da] divina	natura mosso?/ Chi dirà di	- Tratt. 4,5.7
68	bontade, aggiunta sovra la loro buona	/ natura , essere tante mirabili	- Tratt. 4,5.8
69	animale, tosto/ ch'è nato, è quasi da	natura dirizzato nel debito fine,	- Tratt. 4,6.7
70	singulare] e quasi divino che la	natura in Aristotile messo/ avea,	- Tratt. 4,6.9
71	lumetto di ragione per buona loro	natura vive ancora; ché delli altri	- Tratt. 4,7.2
72	in]reverenza si cadrebbe, cioè della	natura e della veritade, sì come di	- Tratt. 4,8.5
73	maravigliare, ché l'ufficio e l'arte della	natura finito in tutte sue	- Tratt. 4,9.2
74	vedemo. Ché se prendere volemo la	natura universale di tutto, tanto	- Tratt. 4,9.2
75	è provato. Dunque la giurisdizione della	natura universale è a certo termine	- Tratt. 4,9.2
76	che le cose gravi salissero per	natura suso, e perché noi	- Tratt. 4,9.3
77	cose sono che sono sì pure arti, che la	natura è instrumento dell'arte: sì	- Tratt. 4,9.6
78	sono dove l'arte è instrumento della	natura , e queste sono meno arti, e	- Tratt. 4,9.6
79	qui si vuole attendere la volontà della	natura); sì come è uscire di porto	- Tratt. 4,9.6
80	leggi sono che sono quasi seguitatrici di	natura , sì com'è costituire l'uomo	- Tratt. 4,9.8
81	non s'intende. L'altra particola, che di	natura di nobilitade è del tutto	- Tratt. 4,10.1
82	la cosa è perfetta, tanto è in sua	natura nobile; quanto imperfetta,	- Tratt. 4,11.2
83	di ciascuna cosa, e prima dalla	natura dato, è lo ritornare allo	- Tratt. 4,12.6
84	certezza nelle cose, secondo che la loro	natura di certezza si riceva»: in	- Tratt. 4,13.4
85	può. L'uno sì è che quanto la	natura umana fosse migliore	- Tratt. 4,14.5
86	disperati. La terza è da levitade di	natura causata: ché sono molti di	- Tratt. 4,15.8
87	s'intende 'perfezione di propria	natura in ciascuna cosa'. Onde	- Tratt. 4,16.4
88	e così] qualunque [cosa] in sua	natura si vede essere perfetta. E	- Tratt. 4,16.4
89	e allora è massimamente secondo sua	natura ; onde allora lo circolo si	- Tratt. 4,16.6
90	propria vertude; e allora è in tutta sua	natura , e allora si può dire nobile	- Tratt. 4,16.6
91	luna, però che non è in quello sua	natura perfetta. E così	- Tratt. 4,16.6
92	dice in tutte cose perfezione di loro	natura : e questo è quello che	- Tratt. 4,16.6
93	cosa volgarmente vedemo, in sua	natura [virtuosa], nobile essere	- Tratt. 4,19.3
94	riluce in essa le buone disposizioni da	natura date, cioè pietade e	- Tratt. 4,19.4
95	venuta in loco lo quale alla divina	natura e alla eternitade è	- Tratt. 4,21.7
96	che non attende se non che la	natura umana li apparecchi la	- Tratt. 4,21.9
97	non dissimile a quello che pur da	natura nudamente viene, ma con	- Tratt. 4,22.2
98	ma considerare l'opere di Dio e della	natura . E questo come quell'altro	- Tratt. 4,22.6
99	ed è uno modo quasi d'insetare l'altrui	natura sopra diversa radice. E	- Tratt. 4,22.6
100	non impedisse la regola della umana	natura . Ma però che l'umido	- Tratt. 4,23.5
101	anni dopo quello; e però che la nostra	natura si studia di salire, e allo	- Tratt. 4,24.5
102	lo spazio che la sua vita potea secondo	natura trapassare, elli sarebbe alli	- Tratt. 4,24.5
103	da sapere che la nostra buona e dritta	natura ragionevolmente procede	- Tratt. 4,24.7
104	in noi sì come vedemo procedere la	natura delle piante in quelle; e	- Tratt. 4,24.7
105	certe cose, le quali la buona	natura , che non viene meno nelle	- Tratt. 4,24.8
106	del suo frutto. Dà adunque la buona	natura a questa etade quattro	- Tratt. 4,24.9
107	Non solamente questa anima e	natura buona in adolescenza è	- Tratt. 4,25.1
108	vergogna; e però la buona e nobile	natura in questa etade la mostra,	- Tratt. 4,25.2
109	della nostra vita, allo quale [la] nobile	natura intende; di quella è	- Tratt. 4,25.2
110	soavitate e vergogna la nobile	natura in questa etade dimostra,	- Tratt. 4,25.7
111	riguardare. E così dicere che la nobile	natura lo suo corpo abelisca e	- Tratt. 4,25.7
112	le quali la nobile anima, cioè la nobile	natura , [dà, e] ad esse	- Tratt. 4,25.7
113	Dice adunque che sì come la nobile	natura in adolescenza <i>ubidente</i> ,	- Tratt. 4,26.2
114	vuole sapere che tutto quanto la nobile	natura prepara nella prima etade,	- Tratt. 4,26.3
115	e ordinato per provvedimento di	Natura universale, che ordina la	- Tratt. 4,26.3
116	sciolto cavallo, quanto ch'ello sia di	natura nobile, per sé, senza lo	- Tratt. 4,26.5
117	E questo fa e dimostra la buona	natura , sì come lo testo dice	- Tratt. 4,26.5
118	testo mostrare quelle cose che la nobile	natura mostra e dee avere nella	- Tratt. 4,27.1
119	semplice è quella della nostra buona	natura ; e a ciascuna parte della	- Tratt. 4,27.1
120	quando più satisface al debito della sua	natura ; né mai allo debito della	- Tratt. 4,27.6
121	cose convenienti: per che la nobile	natura in essa le mostra, sì	- Tratt. 4,27.10
122	ciò avemo dalla nostra propria [buona]	natura grande amaestramento di	- Tratt. 4,28.2

natura[l] /

1 seminata per buona natura. La quale **natura[l]** semenza si fa come nel - *Tratt. 3,7.7*

naturale 38

1 vivo, della cui acqua si refrigera la **naturale** sete che di sopra è - *Tratt. 1,1.6*
2 prontezza di liberalitate; la terza dallo **naturale** amore a propia loquela. - *Tratt. 1,5.1*
3 mostri come a ciò mi mossi per lo **naturale** amore della propia - *Tratt. 1,10.2*
4 che a ciò mi mosse. Dico che lo **naturale** amore principalmente - *Tratt. 1,10.3*
5 donna, guardi quella quando solo sua **naturale** bellezza si sta con lei, - *Tratt. 1,10.6*
6 impossibile, però che in ciascuna cosa, **naturale** ed artificiale, è - *Tratt. 2,1.8*
7 impossibile, però che in ciascuna cosa, **naturale** ed artificiale, è impossibile - *Tratt. 2,1.9*
8 da oriente in occidente, ogni die **naturale** una fiata: lo qual - *Tratt. 2,5.10*
9 da vertude celestiale che è nel calore **naturale** del seme, sì come - *Tratt. 2,13.5*
10 cioè alla stellata, risponde la scienza **naturale** , che Fisica si chiama, e - *Tratt. 2,13.6*
11 si procede. Sì come nella Scienza **naturale** è subietto lo corpo - *Tratt. 2,13.10*
12 numero infinito; e la sua ([cioè] della **Naturale** scienza) considerazione - *Tratt. 2,13.10*
13 può dicere catuno filosofo, secondo lo **naturale** amore che in ciascuno - *Tratt. 3,11.2*
14 di Martino, intendendo solamente la **naturale** amistà significare per la - *Tratt. 3,11.3*
15 a tutti semo amici, ma l'amistà sopra la **naturale** generata, che è propia e - *Tratt. 3,11.3*
16 Sì come la Scienza **Naturale** , la Morale, e la - *Tratt. 3,11.10*
17 cose mostrare; con ciò sia cosa che 'l **naturale** desiderio sia [nel]'l'uomo - *Tratt. 3,15.4*
18 chiaramente rispondere che lo desiderio **naturale** in ciascuna cosa è - *Tratt. 3,15.5*
19 non per errore, lo quale è di fuori di **naturale** intenzione. E così è - *Tratt. 3,15.6*
20 digestiva, questa non è umana ma **naturale** . Ed è da sapere che la - *Tratt. 4,9.3*
21 suo instrumento della impulsione, che è **naturale** moto; sì com'è nel - *Tratt. 4,9.6*
22 fa suo instrumento del caldo, che è **naturale** qualitate. E in queste - *Tratt. 4,9.6*
23 di porto (qui si vuole attendere la **naturale** disposizione del tempo). - *Tratt. 4,9.6*
24 dicesse che giovinezza è colmo della **naturale** vita, che sarebbe filosofo. - *Tratt. 4,9.9*
25 discendenti; e quello della scienza è **naturale** , sì che certo termine - *Tratt. 4,13.4*
26 delli uomini ho vedute. L'una è di **naturale** jattanza causata: ché - *Tratt. 4,15.6*
27 correzione è da sperare». L'altra è di **naturale** pusillanimitade causata: - *Tratt. 4,15.7*
28 discende in noi; e prima per modo **naturale** , e poi per modo - *Tratt. 4,21.1*
29 E quasi questo è tutto ciò che per via **naturale** dicere si puote. Per via - *Tratt. 4,21.8*
30 'hormén', cioè appetito d'animo **naturale** . E sì come nelle biade - *Tratt. 4,22.2*
31 di tempo] dissimigliando; così questo **naturale** appetito, che [de]lla - *Tratt. 4,22.2*
32 che possa essere scusato; ché se da sua **naturale** radice uomo non ha - *Tratt. 4,22.6*
33 affrettata; ma solamente quella che **naturale** è chiamata dal vulgo, e - *Tratt. 4,23.5*
34 nelli quali prendere si puote e dee ogni **naturale** giudicio, quella etade è - *Tratt. 4,24.3*
35 allo scendere raffrena, però che 'l caldo **naturale** è menomato e puote - *Tratt. 4,24.5*
36 la integritade di tutto lo tempo della **naturale** vita. Per queste tutte - *Tratt. 4,24.6*
37 a questa etade avere perfette per via **naturale** è impossibile. Ahi - *Tratt. 4,27.6*
38 dice Tulio in quello Di Senettute, la **naturale** morte è quasi a noi - *Tratt. 4,28.2*

naturali 12

1 e Mondo, ch'è nel secondo de' libri **naturali** . Veramente elli di ciò si - *Tratt. 2,3.2*
2 è considerare li principii delle cose **naturali** , li quali sono tre, cioè - *Tratt. 2,13.10*
3 Fisica, poneva i principii delle cose **naturali** [essere] lo pari e lo - *Tratt. 2,13.10*
4 di punto a punto, significa le cose **naturali** corruttibili, che - *Tratt. 2,14.6*
5 raggio loro. E qui si potrebbero ragioni **naturali** e sovranaturali assegnare; - *Tratt. 3,10.3*
6 in sua similitudine, sì come nelli agenti **naturali** vedemo manifestamente: - *Tratt. 3,14.3*
7 appetito ne diparte eziandio dalli vizii **naturali** , non che dalli altri. E - *Tratt. 3,15.7*
8 alcuna di quelle, sì come sono le cose **naturali** e le sopranaturali e le - *Tratt. 4,9.3*
9 desidero di sapere li principii delle cose **naturali** , incontanente che io so - *Tratt. 4,13.1*
10 quello di sapere li principii delle cose **naturali** , e altro di sapere che elli - *Tratt. 4,13.2*
11 che siano li principii delle cose **naturali** , e conoscere quello che - *Tratt. 4,13.2*
12 viene all'ultimo: ché li nostri desiderii **naturali** , sì come di sopra nel - *Tratt. 4,13.4*

naturalissimo /

1 divina che alcun'altra. E però che **naturalissimo** è in Dio volere - *Tratt. 3,2.3*

naturalitate 1

1 o impedita. E la ragione di questa **naturalitate** può essere questa. - *Tratt. 3,2.3*

naturalmente 24

1 della Prima Filosofia, tutti li uomini
2 sta la nostra ultima felicitate, tutti
3 che ciascuno uomo a ciascuno uomo
4 o attiva, alla quale è ordinato
5 lui, cioè lo nostro volgare, lo quale
6 aperta nell'ottavo e nel nono dell'Etica,
7 così mostrare. Ciascuna cosa studia
8 quanto questa via di conoscere è in noi
9 mostrare quello essere contrario, ché
10 nulla è» -, l'anima umana essere vuole
11 da Dio e per quello si conserva,
12 ragione si mostra la divina, vène che
13 corpo che nello subietto signoreggia,
14 e ancora lo tempo; e però ciascuno
15 che certi vizii sono nell'uomo, alli quali
16 che Filosofia si chiama. Ma però che
17 che, con ciò sia cosa che ciascuna cosa
18 alla nostra natura, quello da noi
19 però che le cose congiunte comunicano
20 può. E però dice lo Filosofo che l'uomo
21 questo nostro fine, che ciascuno disia
22 non la possono, con ciò sia cosa che
23 corpo o che altra cosa: lo quale animo
24 alle parole della correzione: ché

naturalmente desiderano di sapere. - *Tratt. 1,1.1*
naturalmente al suo desiderio - *Tratt. 1,1.1*
naturalmente è amico, e ciascuno - *Tratt. 1,1.6*
naturalmente ; dicemo del cavallo - *Tratt. 1,5.4*
naturalmente e accidentalmente - *Tratt. 1,10.3*
naturalmente la prossimitate e la - *Tratt. 1,12.2*
naturalmente alla sua - *Tratt. 1,13.5*
naturalmente innata. E però se li - *Tratt. 2,1.10*
naturalmente l'uno contrario fugge - *Tratt. 2,7.5*
naturalmente con tutto desiderio; e - *Tratt. 3,2.3*
naturalmente disia e vuole a Dio - *Tratt. 3,2.3*
naturalmente l'anima umana con - *Tratt. 3,2.3*
naturalmente ama l'andare in - *Tratt. 3,3.4*
naturalmente è di più virtuoso - *Tratt. 3,3.5*
naturalmente elli è disposto - sì - *Tratt. 3,8.10*
naturalmente le lode danno - *Tratt. 3,11.1*
naturalmente disia la sua - *Tratt. 3,15.2*
naturalmente non è desiderato di - *Tratt. 3,15.6*
/ naturalmente intra sé le loro - *Tratt. 4,1.1*
/ naturalmente è compagnevole - *Tratt. 4,4.1*
/ naturalmente , antichissimamente - *Tratt. 4,6.5*
naturalmente siano vili, e per la - *Tratt. 4,10.6*
naturalmente più che altra cosa - *Tratt. 4,22.4*
naturalmente vedemo ciascuno - *Tratt. 4,24.10*

naturati 3

1 quelli di Venere siano li Troni: li quali, **naturati** dell'amore del Santo - *Tratt. 2,5.9*
2 non si noti, però che in uno sono **naturati** solamente ed uguale - *Tratt. 4,14.6*
3 e io credo che nelli perfettamente **naturati** esso ne sia nel - *Tratt. 4,23.6*

naturato 5

1 Ché le corpora simplici hanno amore **naturato** in sé allo luogo propio, e - *Tratt. 3,3.2*
2 l'uomo che dirizza sé e regge sé mal **naturato** contra l'impeto della - *Tratt. 3,8.11*
3 della natura, che colui che, ben **naturato** , si sostiene in buono - *Tratt. 3,8.11*
4 questa ragione: che ottimamente **naturato** fue lo nostro salvatore - *Tratt. 4,23.6*
5 quale ottimamente si può dire che fosse **naturato** , e per la sua perfezione - *Tratt. 4,24.5*

nature 6

1 ', che tanto è a dire quanto forme e **nature** universali. Li gentili le - *Tratt. 2,4.3*
2 umana è perfettissima di tutte l'altre **nature** di qua giù, e questo nullo - *Tratt. 2,8.6*
3 come in una forma la divina virtute tre **nature** congiunse, e come - *Tratt. 3,8.1*
4 in quelli due luoghi quasi tutte e tre le **nature** dell'anima hanno - *Tratt. 3,8.4*
5 Livio, coloro essere stati di/ diverse **nature** , secondo la oportunitate - *Tratt. 4,5.6*
6 nella umana nobilitate: tante sono le **nature** e le potenze di quella, in - *Tratt. 4,19.4*

nave 3

1 lo tempo chiama e domanda la mia **nave** uscìr di porto; per che, - *Tratt. 2,1.1*
2 e regulate. Si come/ vedemo in una **nave** , che diversi officî e diversi - *Tratt. 4,4.3*
3 che mai, più non fu né fia, la **/ nave** dell'umana compagnia - *Tratt. 4,5.5*

navicare 1

1 come pescare pare avere parentela col **navicare** , e conoscere la virtù - *Tratt. 4,9.7*

navigazione 1

1 morte è quasi a noi porto di lunga **navigazione** e riposo. Ed è così: - *Tratt. 4,28.2*

nazion /

1 diveгна,/ né di vil padre scenda/ **nazion** che per gentil già mai - Canzone 3.63

nazzaro /

1 è che potrebbe dire quelli da santo **Nazzaro** di Pavia, e quelli delli - Tratt. 4,29.3

ne 60

1 misuratore, tanto la propia caritate **ne** 'nganna. Onde aviene che - Tratt. 1,2.4
2 ragionare di sé, grandissima utilidade **ne** segue altrui per via di dottrina; - Tratt. 1,2.6
3 in migliore, e di migliore in ottimo, **ne** diede esemplo e dottrina, la - Tratt. 1,2.6
4 una rissa, e prima che partisse quella **ne** iniziasse un'altra. E però che - Tratt. 1,3.1
5 comandamento del suo signore, e che **ne** fosse stato soverchiatore, - Tratt. 1,7.5
6 ragione dee essere quella che partire **ne** faccia da quella che - Tratt. 1,10.1
7 nulla veggendo da saltare. E io **ne** vidi già molte in uno pozzo - Tratt. 1,11.2
8 ferro è da biasimare, guardi che opere **ne** fanno li buoni artefici, e - Tratt. 1,11.3
9 quale si satolleranno migliaia, e a me **ne** soverchieranno le sporte piene. - Tratt. 1,13.9
10 cor dolente/ un soave penser, che se **ne** già/ molte fiате a' piè del - Canzone 1.15
11 me di tal vertute,/ che 'l cor **ne** trema che di fori appare./ - Canzone 1.22
12 pari ancide!/ E non mi valse ch'io **ne** fosse acorta/ che non - Canzone 1.38
13 acorta/ che non mirasser tal, ch'io **ne** son morta»./ «Tu non se' - Canzone 1.39
14 quel cotanto che l'umana ragione **ne** vede ha più [di] dilettazone - Tratt. 2,3.1
15 La prima cosa e lo primo secreto che **ne** mostrò, fue una delle creature - Tratt. 2,5.3
16 piacente e diletto: questo pensiero se **ne** già spese volte a' piedi del - Tratt. 2,7.3
17 mondana. Questa dottrina dico che **ne** fa certi sopra tutte altre - Tratt. 2,8.9
18 quella medesima linea la sua forma se **ne** va in quello ch'ello mira; e - Tratt. 2,9.6
19 ricevere l'atto di questa donna, e però **ne** temea; ché l'atto dell'agente si - Tratt. 2,9.8
20 quando dice: *E non mi valse ch'io* **ne** fosse acorta,/ che non mirasser - Tratt. 2,9.9
21 *acorta,/ che non mirasser tal, ch'io* **ne** son morta. / Non là «mirasser», - Tratt. 2,9.9
22 chiama perfetta perché perfettamente **ne** fa il vero vedere nel quale si - Tratt. 2,14.9
23 che li occhi di color dov'ella luce/ **ne** mandan messi al cor pien di - Canzone 2.35
24 dire nol posso, dico che l'anima se **ne** lamenta dicendo: [Oh me] - Tratt. 3,3.10
25 potesse ciò che nel pensiero mio se **ne** ragiona: per che è da vedere - Tratt. 3,4.2
26 quale, per meglio vedere, tre parti se **ne** vogliono fare, secondo che in - Tratt. 3,5.1
27 E questo è quello desiderio che sempre **ne** fa parere ogni dilettazone - Tratt. 3,6.5
28 modesta e non dissoluta. Onde ciò fare **ne** comanda lo Libro delle quattro - Tratt. 3,8.6
29 sovrastando a quella; e dico che poco **ne** dico per due ragioni. L'una si - Tratt. 3,8.8
30 si facciano lievi, del tutto non se **ne** vanno, quanto al primo - Tratt. 3,8.11
31 'l vetro e 'l piombo, sì che 'l vetro **ne** rimane compreso. Veramente - Tratt. 3,9.3
32 quasi tutte rubicunde, e però la stella **ne** pare colorata. E per essere lo - Tratt. 3,9.6
33 lo sembante, onesto secondo lo vero, **ne** pare 'disdegnoso e fero'; e - Tratt. 3,10.2
34 che ello fosse in quel tempo, pare che **ne** tocchi alcuna cosa Tito Livio - Tratt. 3,11.2
35 vera ma per accidente, sì come l'Etica **ne** dimostra, così la filosofia per - Tratt. 3,11.5
36 suo calore vivifica, e se alcuna [se] **ne** corrompe, non è della - Tratt. 3,12.4
37 *che li occhi di color dov'ella luce* / **ne** mandan messi al cor pien - Tratt. 3,13.7
38 nelli loro atti apertamente lo **ne** dimostrare, per li quali - Tratt. 3,14.6
39 che dentro da lui troverà. E in parte **ne** tocca, dicendo: *Quivi dov'ella* - Tratt. 3,14.8
40 ordinato, non pur per la faccia che ella **ne** dimostra, vedere, ma per le - Tratt. 3,14.9
41 dimostra, vedere, ma per le cose che **ne** tiene celate desiderare ad - Tratt. 3,14.9
42 della morale dottrina: lo quale appetito **ne** diparte eziandio dalli vizii - Tratt. 3,15.7
43 tal detto rivolse,/ e l'ultima particola **ne** tolse,/ ché non l'avea - Canzone 3.27
44 lo maestro e l'artefice che/ quello **ne** dimostra e considera, - Tratt. 4,6.4
45 uomo per lo beneficio, mille e mille **ne** sono comperati. E cui non è - Tratt. 4,11.9
46 via, e un'altra che sempre se **ne** dilunga (cioè quella che va - Tratt. 4,12.8
47 cammini, buono e ottimo, che a ciò **ne** menano: l'uno è la vita attiva, - Tratt. 4,17.5
48 come detto è, a buona felicitade, **ne** mena ad ottima felicitade e - Tratt. 4,17.5
49 beneficio, tanto largamente in quella **ne** mette quanto apparecchiata è - Tratt. 4,21.9
50 appetiti per diversi calli dal principio se **ne** vanno, e uno solo calle è - Tratt. 4,22.3
51 che nelli perfettamente naturati esso **ne** sia nel trentacinquesimo anno. - Tratt. 4,23.6
52 tempo da molti. Ma, lasciando ciò che **ne** scrivono li filosofi e li medici, - Tratt. 4,24.3
53 stare quello che Egidio eremita **ne** dice nella prima parte dello - Tratt. 4,24.8
54 Principi, e lasciando stare quello che **ne** tocca Tulio in quello delli - Tratt. 4,24.8

55	solo quello che la ragione per sé	ne	puote vedere, dico che questa	- Tratt. 4,24.8
56	non viene meno nelle cose necessarie,	ne	dà; sì come vedemo che dà	- Tratt. 4,24.8
57	se lo re comanda una via e lo servo	ne	comanda un'altra, non è da	- Tratt. 4,24.10
58	gioventute essere a nostra perfezione	ne	convegna 'temperati e forti'.	- Tratt. 4,26.5
59	mie cose: forze non ci menomano, anzi	ne	sono a noi di soperchio; e lo	- Tratt. 4,27.9
60	due cose convengono a questa etade,	ne	figura quello grande poeta	- Tratt. 4,28.7

né 124

1	male de' suoi organi disposto, però che	né	denti né lingua ha né palato;	- Tratt. 1,1.7
2	suoi organi disposto, però che né denti	né	lingua ha né palato; né alcuno	- Tratt. 1,1.7
3	però che né denti né lingua ha	né	palato; né alcuno assettatore	- Tratt. 1,1.7
4	che né denti né lingua ha né palato;	né	alcuno assettatore de' vizii,	- Tratt. 1,1.7
5	biasima dinanzi al viso alcuno, perché	né	consentire né negare puote lo	- Tratt. 1,2.5
6	al viso alcuno, perché né consentire	né	negare puote lo così estimado,	- Tratt. 1,2.5
7	mia scusa mai non fosse stata! ché	né	altri contra me avria fallato, né	- Tratt. 1,3.2
8	ché né altri contra me avria fallato,	né	io sofferto avria pena	- Tratt. 1,3.2
9	come non sarebbe stato conoscente	né	obediente a quelle; e poi sarà	- Tratt. 1,6.1
10	ché altrimenti non li potrebbe onorare	né	servire, e così non servirebbe	- Tratt. 1,6.3
11	loro è uno volere e uno non volere.	Né	lo comento latino avrebbe	- Tratt. 1,6.4
12	lo volgare [inghilese] dallo tedesco;	né	lo tedesco, lo volgare italico	- Tratt. 1,6.4
13	sanza comandamento, per suo volere,	né	tutto né in parte. E però, se a	- Tratt. 1,7.3
14	comandamento, per suo volere, né tutto	né	in parte. E però, se a me fosse	- Tratt. 1,7.3
15	fa trentadue denti all'uomo, e non più	né	meno; e quando fa cinque dita	- Tratt. 1,7.4
16	fa cinque dita nella mano, e non più	né	meno; e l'uomo è obediente	- Tratt. 1,7.4
17	giustizia [quando fa quello, e non più	né	meno, che la giustizia]	- Tratt. 1,7.4
18	che la giustizia] comanda, al peccatore.	Né	questo averebbe fatto lo	- Tratt. 1,7.4
19	per transmutazione non viene più caro;	né	più caro può venire, se esso	- Tratt. 1,8.7
20	cosa è utile se non in quanto è usata,	né	[è] la sua bontà in potenza, che	- Tratt. 1,9.3
21	l'una ragione è questa. Nessuno dubita,	né	filosofo né gentile né giudeo	- Tratt. 2,4.6
22	è questa. Nessuno dubita, né filosofo	né	gentile né giudeo né cristiano	- Tratt. 2,4.6
23	Nessuno dubita, né filosofo né gentile	né	giudeo né cristiano né alcuna	- Tratt. 2,4.6
24	dubita, né filosofo né gentile né giudeo	né	cristiano né alcuna setta, ch'elle	- Tratt. 2,4.6
25	né gentile né giudeo né cristiano	né	alcuna setta, ch'elle non siano	- Tratt. 2,4.6
26	assai, ma queste bastino al presente.	Né	si maravigli alcuno se queste e	- Tratt. 2,4.8
27	che noi sapere sanza lui non potavamo,	né	vedere veramente. La prima	- Tratt. 2,5.2
28	l'uomo dalla ragione, e non dal senso	né	d'altro che sia meno nobile.	- Tratt. 2,7.2
29	e viziosi, essere in basso stato, ché	né	in mondo né dopo la vita	- Tratt. 2,10.5
30	essere in basso stato, ché né in mondo	né	dopo la vita sarebbero tanto	- Tratt. 2,10.5
31	<i>tu non t'inganni, tu vedrai.</i>	Né	altro dice infino alla fine di	- Tratt. 2,10.7
32	argomentava di sanare, provide, poi che	né	'l mio né l'altrui consolare	- Tratt. 2,12.2
33	di sanare, provide, poi che né 'l mio	né	l'altrui consolare valea,	- Tratt. 2,12.2
34	di volgare alcuna palesemente poetare;	né	li uditori erano tanto bene	- Tratt. 2,12.4
35	leggere le [non] fittizie parole apprese;	né	sarebbe data [per] loro fede	- Tratt. 2,12.4
36	vero non sarebbe quaggiù generazione	né	vita d'animale o di pianta;	- Tratt. 2,14.8
37	o di pianta; notte non sarebbe	né	die, né settimana né mese né	- Tratt. 2,14.8
38	o di pianta; notte non sarebbe né die,	né	settimana né mese né anno,	- Tratt. 2,14.8
39	notte non sarebbe né die, né settimana	né	mese né anno, ma tutto	- Tratt. 2,14.8
40	sarebbe né die, né settimana né mese	né	anno, ma tutto l'universo	- Tratt. 2,14.8
41	tempo, e non sarebbe generazione	né	vita di felicitade, e indarno	- Tratt. 2,14.8
42	che Amore di vedere costei mi dava,	né	dire né intendere si potrebbe.	- Tratt. 3,1.1
43	di vedere costei mi dava, né dire	né	intendere si potrebbe. E non	- Tratt. 3,1.1
44	e vidi che, d'amor parlando, più bello	né	più proficabile sermone non era	- Tratt. 3,1.1
45	sì come vede ciascuno. Ché più licito	né	più cortese modo di fare a se	- Tratt. 3,1.2
46	bello mondo nella mente portante».	Né	mai d'animale brutto predicata	- Tratt. 3,2.9
47	paiono defettivi, non pare potersi	né	doversi predicare; e però quelli	- Tratt. 3,2.9
48	nelle quali non ha podestà, non merita	né	vituperio né loda, però che	- Tratt. 3,4.5
49	ha podestà, non merita né vituperio	né	loda, però che l'uno e l'altro è	- Tratt. 3,4.5
50	in uno verso del Salterio scritte	né	più né meno come nella	- Tratt. 3,4.5
51	in uno verso del Salterio scritte né più	né	meno come nella risposta del	- Tratt. 3,4.5
52	avere potemo, intendere non le potemo	né	comprendere perfettamente. E	- Tratt. 3,4.6
53	non si può dire che tutto sia nell'acqua	né	tutto fuor da quella; e	- Tratt. 3,7.3

54	rispondo che non è vero che parlino	né	che abbiano reggimenti, però	- Tratt. 3,7.6
55	queste cose convegnono procedere;	né	è in loro lo principio di queste	- Tratt. 3,7.6
56	loro lo principio di queste operazioni,	né	conoscono che sia ciò, né	- Tratt. 3,7.6
57	operazioni, né conoscono che sia ciò,	né	intendono per quello alcuna	- Tratt. 3,7.6
58	si può dire che sia propriamente visibile	né	propriamente tangibile: sì come	- Tratt. 3,9.3
59	che sono tutte membra di sapienza.	Né	si dee chiamare vero filosofo	- Tratt. 3,11.6
60	che è passione, che non era esso luce	né	speranza, ma era termine	- Tratt. 3,11.10
61	per lo modo che detto è di sopra.	Né	più è mestiere di ragionare	- Tratt. 3,12.2
62	a malo fine doveano venire, non dovea	né	potea Iddio da quella	- Tratt. 3,12.4
63	della propia persona non curando,	né	barba né capelli né unghie si	- Tratt. 3,14.6
64	propia persona non curando, né barba	né	capelli né unghie si tollea;	- Tratt. 3,14.6
65	non curando, né barba né capelli	né	unghie si tollea; Platone, delli	- Tratt. 3,14.6
66	si crede,/ non posson gentilezza dar	né	tòrre,/ però che vili son da	- Canzone 3.50
67	può esser lei, non la può porre;/	né	la diritta torre/ fa piegar	- Canzone 3.54
68	per lor discorrimto non si sface./	Né	voglion che vil uom gentil	- Canzone 3.61
69	voglion che vil uom gentil divegna,/	né	di vil padre scenda/ nazon	- Canzone 3.62
70	la romana potenza/ non per ragione	né	per decreto di convento	- Tratt. 4,4.5
71	sostenendo, e più sottile in acquistando	né	fu/ né fia che quella della	- Tratt. 4,4.6
72	e più sottile in acquistando né fu	/ né	fia che quella della gente	- Tratt. 4,4.6
73	«A/ costoro - cioè alli Romani -	né	termine di cose né di tempo/	- Tratt. 4,4.6
74	- cioè alli Romani - né termine di cose	né	di tempo/ pongo; a loro hoe	- Tratt. 4,4.6
75	arti li matematici/ possono ritrovare.	Né	'l mondo mai non fu né sarà	- Tratt. 4,5.5
76	ritrovare. Né 'l mondo mai non fu	né	sarà sì/ perfettamente disposto	- Tratt. 4,5.5
77	era per tutto, che mai, più non fu	né	fia, la/ nave dell'umana	- Tratt. 4,5.5
78	in amare lei. E ciò non potea	né	dovea essere se non per/	- Tratt. 4,5.7
79	dove Plato studiava, cioè Academia;	né	da Socrate presero/ vocabulo,	- Tratt. 4,6.8
80	si congiunge/ colli vostri reggimenti	né	per propio studio né per/	- Tratt. 4,6.10
81	vostri reggimenti né per propio studio	né	per/ consiglio; sì che a tutti si	- Tratt. 4,6.10
82	mostrerò come, quelle riprovando,	né	contra [la] imperiale maiestade	- Tratt. 4,8.2
83	né contra [la] imperiale maiestade	né	contra lo Filosofo si ragiona	- Tratt. 4,8.2
84	non reverente, che non è tracontanza	né	cosa da biasimare. Ma	- Tratt. 4,8.5
85	che ella solamente considera, e non fa	né	può fare alcuna di quelle, sì	- Tratt. 4,9.3
86	a loro maestro subietti non sono,	né	credere a lui sono tenuti	- Tratt. 4,9.7
87	renduto a Dio. Onde non è da credere	né	da consentire a Nerone	- Tratt. 4,9.9
88	nobilitade. La seconda parte comincia:	Né	voglion che vil uom gentil	- Tratt. 4,10.1
89	l'uno contrario non sia fattore dell'altro	né	possa essere, per la	- Tratt. 4,10.6
90	congiunto con quella. E però soggiunge:	né	la diritta torre/ fa piegar rivo	- Tratt. 4,10.6
91	ricchezze: «Io in nullo tempo per fermo	né	le pecunie di costoro, né le	- Tratt. 4,12.2
92	per fermo né le pecunie di costoro,	né	le magioni magnifiche né le	- Tratt. 4,12.2
93	di costoro, né le magioni magnifiche	né	le ricchezze né le signorie né	- Tratt. 4,12.2
94	le magioni magnifiche né le ricchezze	né	le signorie né l'allegrezze	- Tratt. 4,12.2
95	né le ricchezze né le signorie	né	l'allegrezze delle quali	- Tratt. 4,12.2
96	Però che in nullo tempo si compie	né	si sazia la sete della	- Tratt. 4,12.2
97	né si sazia la sete della cupiditate;	né	solamente per desiderio	- Tratt. 4,12.2
98	è imperfetta per non essere esperta	né	dottrinata, piccioli beni le	- Tratt. 4,12.6
99	questo è un altro desiderio nuovo,	né	per l'avenimento di questo	- Tratt. 4,13.1
100	moto solo, e nulla successione quivi è	né	perfezione di moto in parte	- Tratt. 4,13.2
101	si fa in quella parte che comincia:	Né	voglion che vil uom gentil	- Tratt. 4,14.1
102	a 'ntelletti sani . Dico adunque:	Né	voglion che vil uom gentil	- Tratt. 4,14.2
103	mai gentile uomo dicer non si possa;	né	uomo che figlio sia di villano	- Tratt. 4,14.2
104	di nobilitade essere non può; e così	né	[di] viltade, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,14.6
105	di vile uomo in lui medesimo,	né	di vile padre in figlio),	- Tratt. 4,15.2
106	ostinati, che non possono credere che	né	per loro né per altrui si	- Tratt. 4,15.7
107	non possono credere che né per loro	né	per altrui si possano le cose	- Tratt. 4,15.7
108	questi cotali mai per loro non cercano	né	ragionano, mai quello che altri	- Tratt. 4,15.7
109	dice lo Filosofo che non è da curare	né	d'avere con essi faccenda,	- Tratt. 4,15.8
110	dell'Etica, «vergogna non è laudabile	né	sta bene nelli vecchi e nelli	- Tratt. 4,19.5
111	non dica quelli delli Uberti di Fiorenza,	né	quelli delli Visconti da	- Tratt. 4,20.2
112	oltre la quale nullo diletto è maggiore,	né	nullo altro pare; sì come	- Tratt. 4,22.4
113	l'appetito sensitivo, qui non ha luogo,	né	istanza puote avere; ché nullo	- Tratt. 4,22.5
114	contemplazione Dio sempre precede,	né	mai lui giugnere potemo qui,	- Tratt. 4,22.10

115	divinitade stare in cosa [in] discredere;	né	da credere è ch'elli non	- Tratt. 4,23.6
116	suoi maggiori non li fosse mostrato.	Né	lo mostrare varrebbe, se alli	- Tratt. 4,24.10
117	«Non ti possano quello fare di lusinghe	né	di diletto li peccatori, che tu	- Tratt. 4,24.10
118	nel terzo libro delli Regi è scritto.	Né	questo cotale prudente non	- Tratt. 4,27.3
119	più satisface al debito della sua natura;	né	mai allo debito della	- Tratt. 4,27.6
120	tale che lo largo non nocchia a sé	né	ad altrui. La quale cosa avere	- Tratt. 4,27.6
121	ché in essa cotale morte non è dolore	né	alcuna acerbitate, ma sì come	- Tratt. 4,28.2
122	volse [in porto] intrare colle vele alte,	né	lo nobilissimo nostro latino	- Tratt. 4,28.4
123	quelli ch'è manifestamente, è Giudeo,	né	quella ch'è manifesta [in]	- Tratt. 4,28.5
124	venire non si potea con tanta ricchezza	né	con tanto guadagno. E fa	- Tratt. 4,28.6

[n]é 1

1	che] ha figura d'uovo non è nobile,	[n]é	quello che ha figura di	- Tratt. 4,16.6

ne' 6

1	e quella gente che qui s'innamora/	ne'	lor pensieri la truovano	- Canzone 2.25
2	sì come nelle bestie, nelli uccelli,	ne'	pesci e in ogni animale brutto	- Tratt. 3,2.7
3	più hanno di pace, allora rimane questa	ne'	loro pensieri, per questa, dico,	- Tratt. 3,6.5
4	conspetto venire non potete, onorate lei	ne'	suoi amici e seguite li	- Tratt. 3,15.11
5	dolci rime d'amor ch'i' solia/ cercar	ne'	miei pensieri,/ convien ch'io	- Canzone 3.2
6	sorprese: cioè coloro dirizzare intendo	ne'	quali alcuno lumetto di ragione	- Tratt. 4,7.2

nebbia 1

1	che di quelli miracoli per alcuna	nebbia	siano dubiosi, e non	- Tratt. 3,7.9

nebullette 1

1	la sua luce, caggiono quasi come	nebullette	matutine alla faccia del	- Tratt. 2,15.5

necessaria 15

1	li rettorici alcuno di se medesimo senza	necessaria	cagione parlare, e da	- Tratt. 1,2.2
2	della mia scusa, ma, sì come	necessaria	, la sua lunghezza	- Tratt. 1,10.1
3	in rettorica è molto laudabile, e anco	necessaria	, cioè quando le parole	- Tratt. 3,10.5
4	a molte cose: certamente una cosa è	necessaria	», cioè 'quello che	- Tratt. 4,17.5
5	è da sapere che qui non si procede per	necessaria	dimostrazione, sì come	- Tratt. 4,18.4
6	obediente: e però fu a questa etade	necessaria	la obediencia. Ben	- Tratt. 4,24.10
7	E così appare che la obediencia fue	necessaria	in questa etade. E	- Tratt. 4,24.10
8	soave: la qual cosa è l'altra ch'è	necessaria	in questa etade a bene	- Tratt. 4,25.1
9	intrare nella porta della gioventute.	Necessaria	è, poi che noi non	- Tratt. 4,25.1
10	di lungi da te». Per che appare che	necessaria	sia questa soavitate,	- Tratt. 4,25.1
11	soavitate, come detto è. Anche è	necessaria	a questa etade la	- Tratt. 4,25.2
12	perché quivi è massimamente	necessaria	al buono fondamento	- Tratt. 4,25.2
13	Per che bene appare, vergogna essere	necessaria	in quella etade. E	- Tratt. 4,25.6
14	persona. Ove è da sapere che anco è	necessaria	questa opera alla	- Tratt. 4,25.7
15	Per che bene appare questa essere	necessaria	alla gioventute, e però	- Tratt. 4,26.7

necessariamente 1

1	e la Metafisica, la quale, perché più	necessariamente	in quella [la	- Tratt. 3,11.10

necessarie 10

1	che], come è toccato di sopra, per	necessarie	cagioni lo parlare di sé	- Tratt. 1,2.6
2	di sé è concesso: ed in tra l'altre	necessarie	cagioni due sono più	- Tratt. 1,2.6
3	certe cose [e] determinate, ch'erano	necessarie	a vedere come	- Tratt. 4,19.1
4	natura, che non viene meno nelle cose	necessarie	, ne dà; sì come	- Tratt. 4,24.8
5	natura a questa etade quattro cose,	necessarie	allo entrare nella	- Tratt. 4,24.9
6	per vergogna io intendo tre passioni	necessarie	al fondamento della	- Tratt. 4,25.3
7	non discerna. E tutte e tre queste sono	necessarie	a questa etade per	- Tratt. 4,25.3
8	cose che ragionate sono, appare essere	necessarie	all'adolescenza: le quali	- Tratt. 4,25.7
9	le quali cinque cose paiono, e sono,	necessarie	alla nostra perfezione	- Tratt. 4,26.2
10	amore, fortezza e temperanza siano	necessarie	, sì come dice lo testo	- Tratt. 4,26.8

necessarii /

1 condizioni del mondo, alli diversi e **necessarii** / officî ordinare abbia - Tratt. 4,4.3

necessario /4

1 quanto è allo numero che alla nota è **necessario** ; ma fecila quando - Tratt. 2,11.1
2 che l'amonire [lo vizioso] è sempre **necessario** e laudabile, e non - Tratt. 3,10.5
3 e a filosofare, come già detto è, è **necessario** amore. Per che si - Tratt. 3,13.1
4 in questa canzone s'intese a rimedio così / **necessario** , non era buono sotto - Tratt. 4,1.5
5 vuole, se non in quanto ad alcuno **necessario** servizio sono ordinate. - Tratt. 4,13.9
6 e operiamo ciò che facemo, utilissimo e **necessario** è questo segno vedere, - Tratt. 4,22.1
7 per questa ragione: a questa etade è **necessario** d'essere reverente e - Tratt. 4,25.3
8 e disideroso di sapere; a questa etade è **necessario** d'essere rifrenato, sì - Tratt. 4,25.3
9 sì che non transvada; a questa etade è **necessario** d'essere penitente del - Tratt. 4,25.3
10 è a questa etade, a sua perfezione, **necessario** d'essere amorosa; però - Tratt. 4,26.6
11 che appare a questa etade essere amore **necessario** , come lo testo dice. - Tratt. 4,26.6
12 come lo testo dice. Ancora è **necessario** a questa etade essere - Tratt. 4,26.7
13 costumi, a questa è massimamente **necessario** ; però che [.....] - Tratt. 4,26.7
14 la dimostra, come detto è. Ancora è **necessario** a questa etade essere - Tratt. 4,26.8

necessità /

1 maiestade, secondo/ lo vero, è la **necessità** della umana civiltade, - Tratt. 4,4.1

necessitate /2

1 intese, l'una delle quali è induttrice di **necessitate** , l'altra di pigrizia. La - Tratt. 1,1.3
2 mostrare quattro ragioni per che di **necessitate** lo dono, acciò che in - Tratt. 1,8.5
3 dalli principii di filosofia, che di **necessitate** vuole uno primo - Tratt. 2,3.3
4 essere in uno medesimo tempo, di **necessitate** , colla maggiore. Dico - Tratt. 2,3.7
5 lo quale è da uno punto ad un altro di **necessitate** . E per lo venti [si] - Tratt. 2,14.2
6 vedemo: nella cui girazione conviene di **necessitate** essere due poli fermi, - Tratt. 3,5.8
7 che la sua larghezza non si stringe da **necessitate** d'alcuno termine, non - Tratt. 3,6.6
8 e alle loro cagioni tórre via, conviene di / **necessitate** tutta la terra, e - Tratt. 4,4.2
9 sì come d'una cittade a un'altra di **necessitate** è una ottima e - Tratt. 4,12.8
10 fia contro a loro medesimi, ché pur di **necessitate** quivi sarà - Tratt. 4,14.3
11 dire nobile e alcuna è da dire vile; di **necessitate** , da poi che la - Tratt. 4,15.3
12 vita. E questa entrata conviene avere di **necessitate** certe cose, le quali la - Tratt. 4,24.8

necessitate 4

1 è quasi prendere un buono. E questa **necessitate** mosse Boezio di se - Tratt. 1,2.6
2 animo loro a quello per [la] forza della **necessitate** , che ad altro non - Tratt. 1,11.2
3 nella umana generazione. E di **necessitate** fare si conviene, ché, - Tratt. 3,13.3
4 che sia eterno lo suo obietto di **necessitate** , sì che etterne cose - Tratt. 3,14.5

néd 2

1 ma ciò io non consento,/ **néd** ellino altressi, se son - Canzone 3.73
2 non fosse. E soggiunge la canzone: **néd** ellino altressi, se son - Tratt. 4,15.4

negando /

1 intender noi non potemo, se non cose **negando** si può apressare alla sua - Tratt. 3,15.3

negare 6

1 al viso alcuno, perché né consentire né **negare** puote lo così estimado, - Tratt. 1,2.5
2 segno, dico, e la non reverenza è **negare** la debita subiezione. Puote - Tratt. 4,8.5
3 l'uomo sé essere del tutto mor[t]ale, è **negare** , propriamente parlando. Per - Tratt. 4,8.5
4 sono non reverente, che è la reverenza **negare** , cioè negare la debita - Tratt. 4,8.6
5 che è la reverenza negare, cioè **negare** la debita subiezione per - Tratt. 4,8.6
6 segno, da vedere è come questo è **negare** e non disconfessare, cioè - Tratt. 4,8.6

negare' /

1 è non si confessa, e questo è propio ' **negare'** : sì come disdicere l'uomo - Tratt. 4,8.5

negato 1

1 sono sviati, sì come Piero che l'avea **negato** , che in Galilea li - *Tratt. 4,22.10*

negazione 1

1 dice privazione, lo non reverente dice **negazione** . E però la inreverenza è - *Tratt. 4,8.5*

negghienza 1

1 nel medesimo luogo dice: «Mettere a **negghienza** di sapere quello che li - *Tratt. 4,8.1*

negligenza 2

1 ma, sì come dice Tolomeo, è per la **negligenza** nostra, e a quella si - *Tratt. 2,13.13*
2 Per che è da notare che pericolosissima **negligenza** è lasciare la mala - *Tratt. 4,7.2*

negò 2

1 dare molte legioni d'angeli; questi non **negò** , quando detto li fu che 'l - *Tratt. 2,5.3*
2 domandato se elli si riputava sapiente, **negò** a sé questo vocabulo e - *Tratt. 3,11.2*

nel 328

1 Sì come dice lo Filosofo **nel** principio della Prima Filosofia, - *Tratt. 1,1.1*
2 e biasimevoli ad altra, sì come di sotto, **nel** quarto trattato di questo libro, - *Tratt. 1,1.9*
3 **Nel** cominciamento di ciascuno - *Tratt. 1,2.1*
4 esposizione, che per pane si conta **nel** mio corredo. L'una è che - *Tratt. 1,2.1*
5 ma del non volere è sempre, perché **nel** volere e nel non volere nostro - *Tratt. 1,2.3*
6 volere è sempre, perché nel volere e **nel** non volere nostro si giudica la - *Tratt. 1,2.3*
7 delle parole, è vituperio chi cerca loro **nel** ventre: ché [le] parole sono - *Tratt. 1,2.3*
8 'nganna. Onde aviene che ciascuno ha **nel** suo giudizio le misure del - *Tratt. 1,2.4*
9 di gittarmi fuori del suo dolce seno - **nel** quale nato e nutrito fui in fino - *Tratt. 1,3.2*
10 fui in fino al colmo della vita mia, e **nel** quale, con buona pace di - *Tratt. 1,3.2*
11 in altra forma m'aveano imaginato: **nel** conspetto de' quali non - *Tratt. 1,3.2*
12 si fa grande. Per che Virgilio dice **nel** quarto dello Eneida che la - *Tratt. 1,3.3*
13 essa sia, che non è la cosa imaginata **nel** vero stato. - *Tratt. 1,3.3*
14 E questa terza cagione può essere così **nel** male come nel bene, se le - *Tratt. 1,4.5*
15 cagione può essere così nel male come **nel** bene, se le cose della sua - *Tratt. 1,4.5*
16 con fatica e con gravezza procede **nel** suo servizio e rade volte - *Tratt. 1,5.2*
17 lo latino, ma peccato averebbe non pur **nel** difetto e non pur nel - *Tratt. 1,7.4*
18 averebbe non pur nel difetto e non pur **nel** soperchio, ma in ciascuno; e - *Tratt. 1,7.4*
19 E così è conchiuso ciò che si promise **nel** principio del capitolo dinanzi a - *Tratt. 1,7.7*
20 onde, se 'l dono non è lieto **nel** dare e nel ricevere, non è in - *Tratt. 1,8.6*
21 se 'l dono non è lieto nel dare e **nel** ricevere, non è in esso perfetta - *Tratt. 1,8.6*
22 può dare altro che utilidade, che rimane **nel** datore per lo dare, e che viene - *Tratt. 1,8.6*
23 nel datore per lo dare, e che viene **nel** ricevitore per [lo] ricevere. Nel - *Tratt. 1,8.6*
24 viene nel ricevitore per [lo] ricevere. **Nel** datore adunque dee essere la - *Tratt. 1,8.6*
25 laudabile: e questo non [si] può fare **nel** dono, se 'l dono per - *Tratt. 1,8.7*
26 mi fece Giovanni'. Per che, acciò che **nel** dono sia la sua virtù, la quale - *Tratt. 1,8.8*
27 ad alcuna parte, che si mostra **nel** tener vòlto lo viso in quella; - *Tratt. 1,8.9*
28 i prieghi si spendono». Onde, acciò che **nel** dono sia pronta liberalidade e - *Tratt. 1,8.10*
29 convengono concorrere acciò che sia **nel** beneficio la pronta liberalidade, - *Tratt. 1,9.1*
30 è seminata per lo modo che si dirà **nel** quarto trattato; e questi sono - *Tratt. 1,9.3*
31 sì come dice il mio maestro Aristotile **nel** primo dell'Etica, «una rondine - *Tratt. 1,9.3*
32 onde le cose usate e servate sono e **nel** processo e nel fine - *Tratt. 1,10.1*
33 usate e servate sono e nel processo e **nel** fine commisurate. Però si - *Tratt. 1,10.1*
34 avesse diligente riguardo ad entrare **nel** nuovo cammino, dicendo che - *Tratt. 1,10.1*
35 sì come sarà questo comento, **nel** quale si vedrà l'agevolezza - *Tratt. 1,10.6*
36 del lume della discrezione sempre va **nel** suo giudizio secondo il grido, - *Tratt. 1,11.2*
37 scusare. Contra questi cotali grida Tulio **nel** principio d'un suo libro che - *Tratt. 1,11.3*
38 del Filosofo aperta nell'ottavo e **nel** nono dell'Etica, naturalmente - *Tratt. 1,12.2*
39 di barba in tutta la faccia; sì com'è **nel** braccio bene odorare, e sì - *Tratt. 1,12.4*
40 è nel braccio bene odorare, e sì com'è **nel** veltro ben correre. E quanto - *Tratt. 1,12.4*
41 amabile, che, sì come dice lo Filosofo **nel** quinto dell'Etica, li suoi - *Tratt. 1,12.4*
42 virtù inanzi dicerò più pienamente **nel** quartodecimo trattato; e qui - *Tratt. 1,12.4*

43	E con ciò sia cosa che questa sia	nel	nostro volgare, sì come	- Tratt. 1,12.4
44	ciel movete,/ udite il ragionar ch'è	nel	mio core,/ ch'io nol so dire	- Canzone 1.2
45	mangiare si dee. Dico che, sì come	nel	primo capitolo è narrato,	- Tratt. 2,1.2
46	nascondimento fosse trovato per li savi,	nel	penultimo trattato si mosterrà.	- Tratt. 2,1.4
47	la quale ancora [che sia vera] eziandio	nel	senso letterale, per le cose	- Tratt. 2,1.6
48	Onde, sì come dice lo filosofo	nel	primo della Fisica, la natura	- Tratt. 2,1.10
49	così erronea può vedere chi vuole	nel	secondo Di Cielo e Mondo,	- Tratt. 2,3.2
50	nel secondo Di Cielo e Mondo, ch'è	nel	secondo de' libri naturali.	- Tratt. 2,3.2
51	naturali. Veramente elli di ciò si scusa	nel	duodecimo della Metafisica,	- Tratt. 2,3.2
52	che vide colli occhi (secondo che dice	nel	secondo Di Cielo e Mondo) la	- Tratt. 2,3.3
53	pare ciò sentire, a chi bene lo 'ntende,	nel	primo Di Cielo e Mondo.	- Tratt. 2,3.5
54	è lo soprano edificio del mondo,	nel	quale tutto lo mondo	- Tratt. 2,3.5
55	E questo cerchio ha più rattezza	nel	muovere che alcuna parte del	- Tratt. 2,3.7
56	E in sul dosso di questo cerchio,	nel	cielo di Venere, del quale al	- Tratt. 2,3.8
57	di cui è fatta menzione, cioè l'epiciclo	nel	quale è fissa la stella, è uno	- Tratt. 2,3.9
58	Poi ch'è mostrato	nel	precedente capitolo quale è	- Tratt. 2,4.1
59	nella sua Metafisica (avegna che	nel	primo di Cielo incidentemente	- Tratt. 2,4.2
60	beatitudine della vita attiva, cioè civile,	nel	governare del mondo, e non	- Tratt. 2,4.6
61	è contra quello che pare dire Aristotile	nel	decimo dell'Etica, che alle	- Tratt. 2,4.6
62	mente umana, sì come dice lo Filosofo	nel	secondo della Metafisica -, e	- Tratt. 2,4.8
63	la nostra conoscenza), pure risplende	nel	nostro intelletto alcuno lume	- Tratt. 2,4.8
64	di Venere, sì come testimonia Virgilio	nel	primo dello Eneida, ove dice	- Tratt. 2,5.9
65	quello gigante) «non curi»; e Ovidio,	nel	quinto di Metamorphoseos,	- Tratt. 2,5.9
66	esso fae. Li quali, secondo che	nel	libro dell'Aggregazioni delle	- Tratt. 2,5.10
67	Secondo che di sopra,	nel	terzo capitolo di questo	- Tratt. 2,6.1
68	«Udite il ragionare» lo quale «è	nel	mio core», cioè dentro da me,	- Tratt. 2,6.2
69	ha due divisioni: ché in prima, cioè	nel	primo verso, narro la	- Tratt. 2,7.1
70	che dicea la parte che perdea, cioè	nel	verso ch'è lo secondo di	- Tratt. 2,7.1
71	che dicea la parte che vincea, cioè	nel	verso ch'è lo terzo di questa	- Tratt. 2,7.1
72	atto. L'anima s'intende, come detto è	nel	precedente capitolo, per lo	- Tratt. 2,7.4
73	niega, e Aristotile l'afferma quando dice	nel	duodecimo delli Animali che	- Tratt. 2,8.6
74	innamorata quando contendea come	nel	seguito capitolo si ragionerae.	- Tratt. 2,8.9
75	in quello ch'ello mira; e molte volte,	nel	dirizzare di questa linea,	- Tratt. 2,9.6
76	temea; ché l'atto dell'agente si prende	nel	disposto paziente, sì come dice	- Tratt. 2,9.8
77	paziente, sì come dice lo Filosofo	nel	secondo dell'Anima. E però,	- Tratt. 2,9.8
78	Ultimamente manifesta l'anima	nel	suo parlare la presunzione	- Tratt. 2,9.9
79	risponde lo novo pensiero, sì come	nel	seguito capitolo si dichiarerà.	- Tratt. 2,9.9
80	avverso; e questa parte si contiene tutta	nel	verso che comincia: «Tu non	- Tratt. 2,10.1
81	ti pare essere, sì è uno smarrimento	nel	quale se' caduta vilmente per	- Tratt. 2,10.2
82	conosciuto da molti libro di Boezio,	nel	quale, cattivo e discacciato,	- Tratt. 2,12.2
83	che Tulio scritto avea un altro libro,	nel	quale, trattando dell'Amistade,	- Tratt. 2,12.2
84	quasi maravigliandomi apersi la bocca	nel	parlare della proposta	- Tratt. 2,12.4
85	e quali da vertude celestiale che è	nel	calore naturale del seme, sì	- Tratt. 2,13.5
86	nostra, sì come dice lo Filosofo	nel	sesto dell'Etica, quando dice	- Tratt. 2,13.5
87	che ancor saranno: sì come dice Orazio	nel	principio della Poetria,	- Tratt. 2,13.7
88	Pittagora, secondo che dice Aristotile	nel	primo della Fisica, poneva i	- Tratt. 2,13.10
89	proprietade del Sole ancor si vede	nel	numero, del quale è	- Tratt. 2,13.10
90	esso Marte, [secondo che dice Tolomeo	nel	Quadripartito], disecca e	- Tratt. 2,13.11
91	molte volte s'accendono, sì come	nel	primo della Metaura è	- Tratt. 2,13.11
92	alto una palla di fuoco; e in Fiorenza,	nel	principio della sua	- Tratt. 2,13.11
93	due proprietadi sono nell'Astrologia: ché	nel	suo cerchio compiere, cioè	- Tratt. 2,13.13
94	l'altre; però che, sì come dice Aristotile	nel	cominciamento dell'Anima, la	- Tratt. 2,13.13
95	solì mostra la Fisica, sì come	nel	quinto del primo suo libro è	- Tratt. 2,14.2
96	favola di Fetonte, la quale narra Ovidio	nel	principio del [secondo del]	- Tratt. 2,14.3
97	scienze. Ché, sì come dice lo Filosofo	nel	quinto dell'Etica, la giustizia	- Tratt. 2,14.8
98	perfettamente ne fa il vero vedere	nel	quale si cheta l'anima nostra.	- Tratt. 2,14.9
99	di sapere, gloriosa di libertade, sì come	nel	terzo trattato, dove la sua	- Tratt. 2,15.2
100	si guarda chi discende e chi sale. Poi	nel	quarto verso, dove dice:	- Tratt. 2,15.10
101	quelle; le quali ella dimostra, sì come	nel	principio della Metafisica	- Tratt. 2,15.12
102	di questo vocabulo, cioè 'maraviglia',	nel	seguito trattato più	- Tratt. 2,15.12
103	piacer del Paradiso,/ dico nelli occhi e	nel	suo dolce riso,/ che le vi	- Canzone 2.57

104	Così come	nel	precedente trattato si ragiona,	- Tratt. 3,1.1
105	proficabile sermone non era che quello	nel	quale si commendava la	- Tratt. 3,1.1
106	da sapere che, sì come dice lo Filosofo	nel	nono dell'Etica, nell'amistade	- Tratt. 3,1.3
107	parti. La prima è tutto lo primo verso,	nel	quale proemialmente si parla.	- Tratt. 3,1.6
108	terza parte è lo quinto e l'ultimo verso,	nel	quale, dirizzando le parole alla	- Tratt. 3,1.7
109	questo ragionatore, e che è questo loco	nel	quale dico esso ragionare.	- Tratt. 3,2.2
110	spirituale dell'anima e della cosa amata:	nel	quale unimento di propria sua	- Tratt. 3,2.3
111	cagione, la quale è Iddio, sì come	nel	libro Di Cagioni è scritto, e	- Tratt. 3,2.3
112	e per la materia in che discende. Onde	nel	medesimo libro si scrive,	- Tratt. 3,2.3
113	Lo loco	nel	quale dico esso ragionare si è	- Tratt. 3,2.5
114	significa. Dico adunque che lo Filosofo	nel	secondo dell'Anima, partendo	- Tratt. 3,2.6
115	sì come dice lo Filosofo massimamente	nel	sesto de l'Etica ; dove dice che	- Tratt. 3,2.8
116	quale amore è questo, per lo loco	nel	quale adopera. Onde è da	- Tratt. 3,3.1
117	corpo nello luogo dove è generato e	nel	tempo della sua generazione	- Tratt. 3,3.5
118	tanta facundia che dire potesse ciò che	nel	pensiero mio se ne ragiona:	- Tratt. 3,4.2
119	sapere, secondo la sentenza del Filosofo	nel	terzo dell'Etica, che l'uomo è	- Tratt. 3,4.5
120	e comunemente sì nell'anima come	nel	corpo; nella seconda discendo	- Tratt. 3,5.1
121	non si veda). E dicea che l' fuoco era	nel	mezzo di queste, ponendo	- Tratt. 3,5.5
122	oppinioni sono riprovate per false	nel	secondo Di Cielo e Mondo da	- Tratt. 3,5.7
123	cioè lo meridionale. Lo cerchio che	nel	mezzo di questi s'intende, si è	- Tratt. 3,5.8
124	nostro polo, ella caderebbe là oltre	nel	mare Oceano, a punto in su	- Tratt. 3,5.9
125	e per quella d'Alberto della Magna	nel	libro della Natura dei luoghi	- Tratt. 3,5.10
126	e anco per la testimonianza di Lucano	nel	nono suo libro - dividerebbe	- Tratt. 3,5.10
127	terra scoperta dal mare Oceano, là	nel	mezzo die, quasi per tutta	- Tratt. 3,5.10
128	che equalmente è 'n tra li suoi poli,	nel	quale è lo corpo del sole,	- Tratt. 3,5.11
129	cerchio delli due primi poli, cioè	nel	principio dell'Ariete e nel	- Tratt. 3,5.11
130	poli, cioè nel principio dell'Ariete e	nel	principio della Libra, e	- Tratt. 3,5.11
131	Però conviene che Maria veggia	nel	principio dell'Ariete, quando	- Tratt. 3,5.12
132	occhi suso a queste cose, tenendoli fissi	nel	fango della vostra stoltezza!	- Tratt. 3,5.15
133		Nel	precedente capitolo è mostrato	- Tratt. 3,6.1
134	e queste ore si fanno picciole e grandi	nel	di e nella notte, secondo che l'	- Tratt. 3,6.2
135	di sopra, secondo che è scritto	nel	libro delle Cagioni, conosce	- Tratt. 3,6.4
136	lo desiderio che detto è non rimagna	nel	pensiero. E però che questa è	- Tratt. 3,6.5
137	da sapere che, sì come dice lo Filosofo	nel	secondo dell'Anima, l'anima è	- Tratt. 3,6.7
138	cagione; e però che, sì come è scritto	nel	libro allegato delle Cagioni,	- Tratt. 3,6.7
139	delle Cagioni, ogni cagione infonde	nel	suo effetto della bontade che	- Tratt. 3,6.7
140	dalle cose riceventi. Onde scritto è	nel	libro delle Cagioni: «La prima	- Tratt. 3,7.2
141	può. E questi cotali chiama Aristotile,	nel	settimo dell'Etica, divini; e	- Tratt. 3,7.4
142	luce più espeditamente raggia; cioè	nel	parlare e nelli atti che	- Tratt. 3,7.5
143	La quale natura[l] semenza si fa come	nel	seguate trattato si mostr[er]à.	- Tratt. 3,7.7
144	manifesto essemplando rendo alle donne,	nel	quale mirando possano [sé]	- Tratt. 3,7.8
145	minore del suo potere -, e fatti poi	nel	nome suo per li santi suoi; e	- Tratt. 3,7.9
146	creatura parlare intendo, in quanto	nel	suo corpo per bontade	- Tratt. 3,8.1
147	questi piaceri dicendo: «nelli occhi e	nel	suo dolce riso». Li quali due	- Tratt. 3,8.4
148	appellare balconi della donna che	nel	dificio del corpo abita, cioè	- Tratt. 3,8.4
149	L'una sì è che queste cose che paiono	nel	suo aspetto soverchiano lo	- Tratt. 3,8.8
150	moderazione, sì come dice lo Filosofo	nel	secondo dell'Etica.	- Tratt. 3,8.10
151	e la luce, sì come Aristotile vuole	nel	secondo dell'Anima e nel libro	- Tratt. 3,9.3
152	vuole nel secondo dell'Anima e	nel	libro del Senso e Sensato. Ben	- Tratt. 3,9.3
153	percossa si ferma: sì che la forma, che	nel	mezzo trasparente non pare,	- Tratt. 3,9.3
154	E questo è quello per che	nel	vetro piombato la imagine	- Tratt. 3,9.3
155	riuni' sì la virtù disgregata che tornai	nel	primo buono stato della vista	- Tratt. 3,9.6
156	le sue cause, sì come dice lo Filosofo	nel	principio della Fisica; e ciò	- Tratt. 3,11.1
157	che ciò significhi, sì come si dice	nel	quarto della Metafisica (dove	- Tratt. 3,11.1
158	secondo che scrive Paulo Orosio -,	nel	tempo quasi che Numma	- Tratt. 3,11.2
159	ragione, sì come pare sentire Aristotile	nel	nono dell'Etica; così fine	- Tratt. 3,11.8
160	e della passione (sì come fa Virgilio	nel	secondo dello Eneidos, che	- Tratt. 3,11.10
161	della loro salute; e sì come dice Stazio	nel	quinto del Tebaidos, quando	- Tratt. 3,11.10
162		Nel	primo capitolo di questo	- Tratt. 3,12.1
163	amadore prende compiuta gioia, ma	nel	suo aspetto [mirando],	- Tratt. 3,12.5
164	Veduto come,	nel	principio delle laude di costei,	- Tratt. 3,13.1

165	qui', cioè in questa vita, la sente	nel	suo pensiero, non sempre, ma	- Tratt. 3,13.2
166	secondo che manifestamente appare, e	nel	seguito trattato per	- Tratt. 3,13.3
167	di lei. Lo quale amore manifesto è	nel	viso della Sapienza, [nel]lo	- Tratt. 3,13.7
168	'luce' lo lume in quanto esso è	nel	suo fontale principio; di	- Tratt. 3,14.4
169	e] dinanzi dalli secoli creata sono, e	nel	secolo che dee venire non	- Tratt. 3,14.5
170	dice: «Eternalmente ordinata sono»; e	nel	principio di Giovanni,	- Tratt. 3,14.5
171	sono ma per altrui; e lo Filosofo dice,	nel	secondo della Metafisica, che	- Tratt. 3,14.7
172	atto, si dichina un celestiale pensiero,	nel	quale si ragiona questa essere	- Tratt. 3,14.8
173	cosa di qua giù essere non può, se non	nel	guardare in questi occhi e in	- Tratt. 3,15.2
174	e così è beato. E però si dice	nel	libro di Sapienza: «Chi gitta	- Tratt. 3,15.2
175	di Paradiso appaiono. E però si legge	nel	libro allegato di Sapienza, di	- Tratt. 3,15.2
176	cioè appetito diritto, che s'ingenera	nel	piacere della morale dottrina:	- Tratt. 3,15.7
177	felicidade la quale diffinisce Aristotile	nel	primo dell'Etica, dicendo che	- Tratt. 3,15.7
178	<i>mosse l'universo</i> . Ciò è a dire che	nel	divino pensiero, ch'è esso	- Tratt. 3,15.10
179	che essere debbono a voi luce	nel	cammino di questa	- Tratt. 3,15.11
180	giù lo mio soave stile/ ch'i' ho tenuto	nel	trattar d'amore;/ e dirò del	- Canzone 3.11
181	dirizzasse[ro]; e cominciai una/ canzone	nel	cui principio dissi: <i>Le dolci</i>	- Tratt. 4,1.4
182		Nel	principio della impresa	- Tratt. 4,2.1
183	trattato; e comincia la seconda parte	nel	cominciamento del/ secondo	- Tratt. 4,2.1
184	in tre membra si può/ comprendere:	nel	primo si dice perché dallo	- Tratt. 4,2.1
185	perché dallo parlare usato mi/ parto;	nel	secondo dico quello che è di	- Tratt. 4,2.1
186	che è di mia intenzione a/ trattare;	nel	terzo domando aiutorio a	- Tratt. 4,2.1
187	se/ non secondo l'apparenza; sì come	nel	decimo capitolo del/	- Tratt. 4,2.2
188	si dee attendere, e massimamente	/ nel	parlare./ Lo tempo,	- Tratt. 4,2.3
189	Lo tempo, secondo che dice Aristotile	nel	quarto della/ Fisica, è	- Tratt. 4,2.4
190	Ché/ altrimenti è disposta la terra	nel	principio della primavera/ a	- Tratt. 4,2.4
191	disposizione, per la cagione che detta è	nel	precedente/ capitolo, a parlare	- Tratt. 4,2.4
192	vero, e poi di riprovare lo falso, e	/ nel	trattato si fa l'opposito, ché	- Tratt. 4,2.7
193	delli auditori porta desiderio d'udire:	/ nel	trattato prima si [ri]pruova	- Tratt. 4,2.7
194	essa Filosofia, che è, sì come detto è	nel	precedente trattato, amoroso	- Tratt. 4,2.8
195	convegna essere lo trattato/ e sottile,	nel	quale per me ora s'entra, a	- Tratt. 4,3.1
196	ufficiale ordina la propria operazione	nel	proprio fine, così/ è uno che	- Tratt. 4,4.3
197	massimamente [di] quello popolo/ santo	nel	quale l'alto sangue troiano era	- Tratt. 4,4.6
198	ragione. Ed in ciò s'accorda Virgilio	nel	primo/ dello Eneida, quando	- Tratt. 4,4.6
199	nostra ragione [la discerne]. E però io	nel	cominciamento di/ questo	- Tratt. 4,5.1
200	voi crede!/. E come detto è di sopra	nel	fine del precedente [capitolo/	- Tratt. 4,5.6
201	che tacere, e seguire Ieronimo quando	nel	proemio della/ Bibbia, là	- Tratt. 4,5.7
202	Di sopra,	nel	terzo capitolo di questo	- Tratt. 4,6.1
203	sì come/ testimonia Uguiccone	nel	principio delle sue Derivazioni,	- Tratt. 4,6.3
204	ch'è nato, è quasi da natura dirizzato	nel	debito fine, che/ fugge dolore	- Tratt. 4,6.7
205	dolore', sì come pare/ Tulio recitare	nel	primo di Fine di Beni. E di	- Tratt. 4,6.7
206	operazioni si potea peccare e/ peccavasi	nel	troppo e nel poco, dissero che	- Tratt. 4,6.8
207	potea peccare e/ peccavasi nel troppo e	nel	poco, dissero che la nostra/	- Tratt. 4,6.8
208	re è nobile/ e li cui principi si cibano	nel	suo tempo, a bisogno, e non/	- Tratt. 4,6.10
209	piede: ché così come l'erba multiplica	nel	campo non cultato, e	- Tratt. 4,7.2
210	in vita colui che quattro di è stato	nel	sepulcro. Poi che la mala	- Tratt. 4,7.2
211	che 'l valente antecessore ha avuto,	nel	vigesimo secondo capitolo delli	- Tratt. 4,7.5
212	puosero li padri tuoi»; e dinanzi dice,	nel	quarto capitolo del detto libro:	- Tratt. 4,7.5
213	così mostrare. Sì come dice Aristotile	nel	secondo dell'Anima, «vivere è	- Tratt. 4,7.6
214	e non le mira. E però dice Salomone	nel	quinto capitolo delli Proverbi:	- Tratt. 4,7.6
215	bestia. Ché, sì come dice lo Filosofo	nel	secondo dell'Anima, le potenze	- Tratt. 4,7.7
216	secondo verso della canzone impresa,	nel	quale si pongono l'altrui	- Tratt. 4,7.8
217	lo minore allo maggiore. Onde Tulio,	nel	primo delli Officii, parlando	- Tratt. 4,8.1
218	volgare si può. E però esso Tulio	nel	medesimo luogo dice:	- Tratt. 4,8.1
219	tanto laido quanto in questo trattato;	nel	quale, di nobilitade trattando,	- Tratt. 4,8.2
220	alla più gente lo sole pare di larghezza	nel	diametro d'un piede, e sì è ciò	- Tratt. 4,8.3
221	lo rettorico dee molta cautela usare	nel	suo sermone, acciò che	- Tratt. 4,8.4
222	privazione, che non può essere se non	nel	subietto dell'abito, e le pietre	- Tratt. 4,8.5
223	quello maestro delli filosofi, Aristotile,	nel	principio dell'Etica quando	- Tratt. 4,8.5
224	che dello imperiale officio di sopra,	nel	quarto capitolo di questo	- Tratt. 4,9.1
225	e operazioni che essa considera e fa	nel	proprio atto suo, le quali si	- Tratt. 4,9.3

226	non sarebbe mestiere»; e però è scritto	nel principio del Vecchio Digesto:	- Tratt. 4,9.4
227	che è naturale moto; sì com'è	nel trebbiare lo frumento, che	- Tratt. 4,9.6
228	tutta franchezza d'animo è da fedire	nel petto alle viziate oppinioni,	- Tratt. 4,9.9
229	parti della diffinizione, ma eziandio	nel modo del diffinire, avegna	- Tratt. 4,10.3
230	in quello essere: onde dice	nel settimo della Metafisica:	- Tratt. 4,10.5
231	coll'alterante, sì come vuole lo Filosofo	nel settimo della Fisica e nel	- Tratt. 4,10.5
232	lo Filosofo nel settimo della Fisica e	nel primo Di Generazione.	- Tratt. 4,10.5
233	loro avenimento; secondamente,	nel pericoloso loro acrescimento;	- Tratt. 4,11.3
234	nella indiscrezione del loro avenimento,	nel quale nulla distributiva	- Tratt. 4,11.5
235	ne sono comperati. E cui non è ancora	nel cuore Alessandro per li suoi	- Tratt. 4,11.9
236	delle ricchezze non solamente	nel loro [indiscreto] avenimento si	- Tratt. 4,12.1
237	si può comprendere, ma eziandio	nel pericoloso loro acrescimento;	- Tratt. 4,12.1
238	guardia non si può: sì come vedemo	nel traditore, che nella faccia	- Tratt. 4,12.2
239	modo le ricchezze pericolosamente	nel loro acrescimento sono	- Tratt. 4,12.2
240	saziamento e bastanza; e questo fanno	nel principio a ciascuno uomo,	- Tratt. 4,12.2
241	Seneca dice: «Se l'uno de' piedi avesse	nel sepolcro, apprendere vorrei».	- Tratt. 4,12.5
242	sia perfetta, è manifesto per lo Filosofo	nel sesto dell'Etica, che dice la	- Tratt. 4,12.5
243	così l'anima nostra, incontanente che	nel nuovo e mai non fatto	- Tratt. 4,12.6
244	nuovo alla questione è da rispondere,	nel quale sia terminata tutta la	- Tratt. 4,12.10
245	lo loro, come la questione ponea: ché	nel desiderare della scienza	- Tratt. 4,13.2
246	desiderii naturali, sì come di sopra	nel terzo trattato è mostrato,	- Tratt. 4,13.4
247	giornata. E chi intende lo Comentatore	nel terzo dell'Anima, questo	- Tratt. 4,13.4
248	intende da lui. E però dice Aristotile	nel decimo dell'Etica, contra	- Tratt. 4,13.4
249	a certo fine bada la nostra potenza. E	nel primo dell'Etica dice che «l'	- Tratt. 4,13.4
250	Savio: «Se vòto camminatore entrasse	nel cammino, dinanzi alli ladroni	- Tratt. 4,13.6
251	canterebbe». E ciò vuol dire Lucano	nel quinto libro, quando	- Tratt. 4,13.6
252	e dalla parte di Tevero! E però Boezio,	nel secondo della sua	- Tratt. 4,13.7
253	lasciando di possedere. Onde Boezio	nel medesimo libro dice: «Allora	- Tratt. 4,13.8
254	non si disface; sì come lo testo pone	nel fine di questa parte. E per	- Tratt. 4,13.9
255	fosse, ecco la testimonianza d'Ovidio	nel primo del suo	- Tratt. 4,15.4
256	le cose sono, sì come vuole Aristotile	nel terzo dell'Anima. Ché,	- Tratt. 4,15.6
257	qual vizio Tulio massimamente abomina	nel primo delli Officii [e]	- Tratt. 4,15.6
258	nel primo delli Officii [e] Tommaso	nel suo Contra li Gentili, dicendo:	- Tratt. 4,15.6
259	E contra costoro Aristotile parla	nel primo dell'Etica, dicendo	- Tratt. 4,15.7
260	e nulla cosa veramente veggiono vera	nel loro imagin[ar]e. E di costoro	- Tratt. 4,15.8
261	né d'avere con essi faccenda, dicendo	nel primo della Fisica che «contra	- Tratt. 4,15.8
262	colui che fa testamento, di quel tempo	nel quale lo testamento fa,	- Tratt. 4,15.9
263	amare la veritade. Onde è scritto	nel libro di Sapienza: «Amate lo	- Tratt. 4,16.1
264	secondo la divisione fatta di sopra	nel terzo capitolo del presente	- Tratt. 4,16.2
265	di vita, sì come n'amaestra lo Filosofo	nel primo dell'Etica. Bene sono	- Tratt. 4,16.4
266	Questa perfezione intende lo Filosofo	nel settimo della Fisica quando	- Tratt. 4,16.6
267	si cerca[va] per meglio entrare	nel trattato della parte che	- Tratt. 4,16.6
268	per li loro effetti. E però si legge	nel Vangelio di santo Mateo -	- Tratt. 4,16.7
269	della morale virtù secondo che	nel secondo dell'Etica è per lo	- Tratt. 4,17.2
270	tutte che siano abito elettivo consistente	nel mezzo. E queste sono quelle	- Tratt. 4,17.4
271	operazione, sì come dice lo Filosofo	nel primo dell'Etica quando	- Tratt. 4,17.4
272	secondo che pruova lo Filosofo	nel decimo dell'Etica. E Cristo	- Tratt. 4,17.5
273	E Cristo l'afferma colla sua bocca	nel Vangelio di Luca, parlando a	- Tratt. 4,17.5
274		Nel precedente capitolo è	- Tratt. 4,18.1
275	però che, secondo che vuole lo Filosofo	nel quarto dell'Etica, «vergogna	- Tratt. 4,19.5
276	imperfetti d'etade, quando dopo lo fallo	nel viso loro vergogna si dipinge,	- Tratt. 4,19.5
277	lor», cioè l'abito elettivo consistente	nel mezzo, verrà da questa, cioè	- Tratt. 4,20.1
278	quasi dèi ; ché, sì come di sopra	nel settimo capitolo del terzo	- Tratt. 4,20.2
279	e divini; e ciò pruova Aristotile	nel settimo dell'Etica per lo testo	- Tratt. 4,20.2
280	Ché, secondo che dice lo Filosofo	nel secondo dell'Anima, «le cose	- Tratt. 4,20.3
281	dico che quando l'umano seme cade	nel suo recettaculo, cioè nella	- Tratt. 4,21.3
282	le forme universali, secondo che sono	nel suo produttore, e tanto meno	- Tratt. 4,21.3
283	che detta è; [e] però è scritto	nel libro delle Cagioni: «Ogni	- Tratt. 4,21.7
284	santo Augustino, e ancora Aristotile	nel secondo dell'Etica, che	- Tratt. 4,21.10
285	Ché, sì come dice lo Filosofo	nel primo dell'Etica e Tulio in	- Tratt. 4,22.1
286	è, comincia una dissimilitudine tra loro,	nel procedere di questo appetito,	- Tratt. 4,22.3

287	principio non cade, si puote inducere	nel	suo processo, sì che perviene	- Tratt. 4,22.6
288	nelli perfettamente naturati esso ne sia	nel	trentacinquesimo anno. E	- Tratt. 4,23.6
289	salvatore Cristo, lo quale volle morire	nel	trentaquattresimo anno della	- Tratt. 4,23.6
290	vita al sommo, poi che stato c'era	nel	basso stato della puerizia. E	- Tratt. 4,23.6
291	al freddo e all'umido, secondo che	nel	quarto della Metaura scrive	- Tratt. 4,23.7
292	in estate, in autunno e in verno; e	nel	die, cioè infino alla terza, e	- Tratt. 4,23.8
293	poi infino alla nona (lasciando la sesta	nel	mezzo di questa parte, per la	- Tratt. 4,23.8
294	Filogeo, secondo che scrive Ovidio	nel	secondo del Metamorfoseos.	- Tratt. 4,23.8
295	da sapere che, sì come detto è di sopra	nel	sesto capitolo del terzo	- Tratt. 4,23.9
296	nella diritta nona sempre dee sonare	nel	cominciamento della settima	- Tratt. 4,23.9
297	quella scesa è quasi lo tenere dell'arco,	nel	quale poco di flessione si	- Tratt. 4,24.3
298	Aveno dunque che la gioventute	nel	quarantacinquesimo anno si	- Tratt. 4,24.3
299	e così si termina la senettute	nel	settantesimo anno. Ma però	- Tratt. 4,24.4
300	E però dice Stazio, lo dolce poeta,	nel	primo della Tebana Istoria,	- Tratt. 4,25.4
301	parole ritiene! Ché, sì come dice Tulio	nel	primo delli Officii, nullo atto	- Tratt. 4,25.5
302	ma dimostra bellezza e snellezza	nel	corpo, sì come dice lo testo	- Tratt. 4,25.7
303	reducere a mente quello che di sopra,	nel	ventiduesimo capitolo di	- Tratt. 4,26.4
304	Dido tanto di piacere quanto di sotto	nel	settimo trattato si dicerà, e	- Tratt. 4,26.5
305	onesta e laudabile via e fruttuosa, come	nel	quarto dell'Eneida scritto è!	- Tratt. 4,26.5
306	Anchise, contra tanti pericoli, come	nel	sesto della detta istoria si	- Tratt. 4,26.5
307	direto e dinanzi, sì come cosa che è	nel	meridionale cerchio:	- Tratt. 4,26.6
308	che avesse Enea lo nomato poeta	nel	quinto libro sopra detto,	- Tratt. 4,26.6
309	necessario; però che [.....]	nel	contrario, nolla paote avere la	- Tratt. 4,26.7
310	che avesse Enea questo altissimo poeta,	nel	sesto sopra detto, quando	- Tratt. 4,26.7
311	diletti: sì come dice lo predetto poeta,	nel	predetto quinto libro, che	- Tratt. 4,26.8
312	delle future. E sì come dice lo Filosofo	nel	sesto dell'Etica, «impossibile	- Tratt. 4,27.2
313	essere posto, chiese a Dio, sì come	nel	terzo libro delli Regi è scritto.	- Tratt. 4,27.3
314	abbia rispetto! Ma però che di giustizia	nel	penultimo trattato di questo	- Tratt. 4,27.5
315	bene mirare al processo d'Aristotile	nel	quarto dell'Etica, e a quello	- Tratt. 4,27.6
316	ostinati, che dice Tulio contra voi	nel	libro delli Officii: «Sono	- Tratt. 4,27.7
317	a questa etade, n'amaestra Ovidio	nel	settimo [di] Metamorfoseos,	- Tratt. 4,27.9
318	la nobile anima nella ultima etade, cioè	nel	senio. E dice ch'ella fa due	- Tratt. 4,28.1
319	ella si partio quando venne ad intrare	nel	mare di questa vita; l'altra si	- Tratt. 4,28.1
320	ne figura quello grande poeta Lucano	nel	secondo della sua Farsalia,	- Tratt. 4,28.7
321	lo titolo d'Ortensio che di Catone!	Nel	nome di cui è bello	- Tratt. 4,28.8
322	li quali per ciascuna etade appaiono	nel	nobile uomo e per li quali	- Tratt. 4,29.1
323	E qui surgono due questioni, alle quali	nel	fine di questo trattato è bello	- Tratt. 4,29.2
324	Come di sopra	nel	terzo capitolo di questo	- Tratt. 4,30.1
325	le due (delle quali la prima cominciò	nel	capitolo predetto, e la	- Tratt. 4,30.1
326	nel capitolo predetto, e la seconda	nel	sestodecimo; sì che la prima	- Tratt. 4,30.1
327	sapere che ciascuno buono fabricatore,	nel	fine del suo lavoro, quello	- Tratt. 4,30.1
328	amica di quella la cui propria ragione è	nel	secretissimo della divina	- Tratt. 4,30.3

nell' 90

1	E però che alcuna oppinione fanno	nell'	altrui fama per udità, dalla	- Tratt. 1,4.3
2	perché sufficientemente si ragionerà	nell'	ultimo trattato di questo	- Tratt. 1,8.10
3	dalla sentenza del Filosofo aperta	nell'	ottavo e nel nono dell'Etica,	- Tratt. 1,12.2
4	avegna che ciascuna virtù sia amabile	nell'	uomo, quella è più amabile	- Tratt. 1,12.4
5	quello canto del Profeta che dice che	nell'	uscita del popolo d'Israel	- Tratt. 2,1.6
6	che spiritualmente s'intende, cioè che	nell'	uscita dell'anima dal peccato,	- Tratt. 2,1.6
7	tanta vertute, che nelle nostre anime e	nell'	altre nostre cose ha	- Tratt. 2,6.7
8	che ultimamente si dice, più rimane	nell'	animo dello uditore. Onde,	- Tratt. 2,8.1
9	morte del corpo sono corsi per vivere	nell'	altra vita: e questo è anche	- Tratt. 2,8.7
10	si vuol sapere che, avegna che più cose	nell'	occhio a un'ora possano	- Tratt. 2,9.6
11	della sua sentenza, sì come in questa e	nell'	altre vedere si potrà. E però	- Tratt. 2,11.1
12	è nella sentenza, e la bellezza è	nell'	ornamento delle parole; e	- Tratt. 2,11.1
13	sovra una comparazione che è	nell'	ordine delli cieli a quello	- Tratt. 2,13.6
14	in essa propie, che non si veggiono	nell'	altre stelle. L'una si è	- Tratt. 2,13.7
15	raggi del sole e ripercuotersi così come	nell'	altre parti; l'altra si è la	- Tratt. 2,13.7
16	e terminata in quello tanto testo che	nell'	Arte vecchia e nella Nuova si	- Tratt. 2,13.8
17	mirare. E queste due proprietadi sono	nell'	Arismetica: ché del suo	- Tratt. 2,13.10

18	della sua distruzione, veduta fue	nell' aere, in figura d'una croce,	- Tratt. 2,13.11
19	è alto. E queste due proprietadi sono	nell' Astrologia: ché nel suo	- Tratt. 2,13.13
20	la sua sentenza non si truova cotale	nell' una translazione come	- Tratt. 2,14.3
21	truova cotale nell'una translazione come	nell' altra. E credo che fosse lo	- Tratt. 2,14.3
22	sesta parte è vòlto; e noi siamo già	nell' ultima etade del secolo ed	- Tratt. 2,14.6
23	però che a se medesimo dà del dito	nell' occhio, se ben si mira la	- Tratt. 3,1.2
24	dice lo Filosofo nel nono dell'Etica,	nell' amistade delle persone	- Tratt. 3,1.3
25	che la natura del sole è partecipata	nell' altre stelle. E quanto la forma	- Tratt. 3,2.3
26	Onde si legge nelle storie d'Ercule e	nell' Ovidio Maggiore e in Lucano	- Tratt. 3,3.5
27	si come bestia; e questo amore	nell' uomo massimamente ha	- Tratt. 3,3.7
28	tratta, della quale parla lo Filosofo	nell' ottavo dell'Etica, quando tratta	- Tratt. 3,3.8
29	donna interamente e comunemente si	nell' anima come nel corpo; nella	- Tratt. 3,5.1
30	rendono lei del loro colore colorata	nell' altre cose. E certi sono tanto	- Tratt. 3,7.3
31	impedita, si com'è l'uomo ch'è tutto	nell' acqua fuor del capo, del quale	- Tratt. 3,7.3
32	del quale non si può dire che tutto sia	nell' acqua né tutto fuor da quella;	- Tratt. 3,7.3
33	alla infima, si come vedemo	nell' ordine sensibile; e tra	- Tratt. 3,7.4
34	la divina virtude, a guisa che discende	nell' angelo, discende in lei. Poi	- Tratt. 3,7.4
35	veramente, avegna che per altro modo,	nell' aspetto di costei. Ché,	- Tratt. 3,8.2
36	all'uomo, a dimostrare la sua anima	nell' alegrezza moderata,	- Tratt. 3,8.6
37	E qui è da sapere che certi vizii sono	nell' uomo, alli quali naturalmente	- Tratt. 3,8.10
38	conferma quello che detto è di sopra	nell' altro capitolo, quando dico	- Tratt. 3,8.12
39	si quasi come in vetro trasparente. E	nell' acqua ch'è nella pupilla	- Tratt. 3,9.3
40	sapere]. [N]ella 'ntenzione d'Aristotile	nell' ottavo dell'Etica, quelli si	- Tratt. 3,11.4
41	della scienza; è un altro studio lo quale	nell' abito acquistato adopera,	- Tratt. 3,12.2
42	e vero, quasi per eterno matrimonio.	Nell' altre intelligenze è per modo	- Tratt. 3,12.5
43	s'innamora, discendo a mostrare come	nell' umana intelligenza essa	- Tratt. 3,13.2
44	e non attuale: che non incontra ciò	nell' altre intelligenze, che solo di	- Tratt. 3,13.4
45	non fa lo studio sen[tire] [se] [n]on	nell' atto della speculazione. E	- Tratt. 3,13.5
46	non ostante che tuttavia non sia	nell' ultimo atto di filosofia, però	- Tratt. 3,13.6
47	raggia la divina luce senza mezzo,	nell' altre si ripercuote da queste	- Tratt. 3,14.3
48	sono»; e nel principio di Giovanni,	nell' Evangelio, si può la sua	- Tratt. 3,14.5
49	del Filosofo. Dunque si vede come	nell' aspetto di costei delle cose di	- Tratt. 3,15.2
50	fanno men belle e men gradite, si come	nell' ultimo trattato vedere si	- Tratt. 3,15.9
51	di felicità, si acosta,/ messo da Dio	nell' anima ben posta./	- Canzone 3.120
52	persona amata; onde Pittagora dice: «	Nell' amistà si/ fa uno di più». E	- Tratt. 4,1.1
53	si che l'amore dell'una si/ comunica	nell' altra, e così l'odio e lo	- Tratt. 4,1.1
54	l'onestade./ Io, lei seguitando	nell' opera si come nella passione	- Tratt. 4,1.2
55	s'intende pur per quella concordanza che	/ nell' ultima e penultima sillaba	- Tratt. 4,2.6
56	tutti questi fini considera, e ordina quelli	/ nell' ultimo di tutti; e questo è lo	- Tratt. 4,4.3
57	maiestade e/ autoritade essere altissima	nell' umana compagnia./	- Tratt. 4,4.4
58	di legame. Ché, cominciando dall'A,	nell' U/ quindi si rivolge, e viene	- Tratt. 4,6.2
59	quindi si rivolge, e viene diritto per I	nell' E, quindi si/ rivolge e torna	- Tratt. 4,6.2
60	per I nell'E, quindi si/ rivolge e torna	nell' O: si che veramente imagina	- Tratt. 4,6.2
61	è sentire - animali, dico, bruti -, vivere	nell' uomo è ragione usare.	- Tratt. 4,7.6
62	vivere è l'essere [delli viventi, e vivere	nell' uomo è ragione usare, ragione	- Tratt. 4,7.6
63	che la nostra [ragione] considera	nell' atto della volontade, si come	- Tratt. 4,9.4
64	suo comandare, e lo conoscere la virtù	nell' erbe sia sotto la medicina o	- Tratt. 4,9.7
65	arti sono ragionate, vedere si possono	nell' arte imperiale: ché regole sono	- Tratt. 4,9.8
66	avegna che «con difetto» quella ponga -	nell' una particola, cioè là dove	- Tratt. 4,10.1
67	sia cosa che certo io vedesse li uomini	nell' abbondanza di queste cose	- Tratt. 4,12.2
68	ragione sia imperfetta e vile la scienza,	nell' acquisto della quale sempre	- Tratt. 4,12.5
69	rispondere; ma prima è da vedere se	nell' acquisto della scienza lo	- Tratt. 4,12.6
70	Per che io dico che non solamente	nell' acquisto della scienza e delle	- Tratt. 4,12.6
71	se ne dilunga (cioè quella che va	nell' altra parte), e molte altre,	- Tratt. 4,12.8
72	E se l'avversario volesse dicere che	nell' altre cose nobilità s'intende	- Tratt. 4,14.7
73	quella conclusione vanno transvolando	nell' altra, e pare loro	- Tratt. 4,15.8
74	Dio, quanto è ammirabile lo nome tuo	nell' universa terra», là dove	- Tratt. 4,19.4
75	di nobilitade, e che Dio questa metta	nell' anima che ben siede), che	- Tratt. 4,20.4
76	'seme di felicità', messo da Dio	nell'anima ben posta , cioè lo cui	- Tratt. 4,20.4
77	comprende: materiale in quanto dice: «	nell' anima ben posta», che è	- Tratt. 4,20.5
78	in quanto dice: «messo da Dio	nell' anima»; finale in quanto dice:	- Tratt. 4,20.5

79	a ricevere quella, e quindi sì moltiplica	nell' anima di questa intelligenza	- Tratt. 4,21.6
80	principio hanno quasi una similitudine	nell' erba essendo, e poi si	- Tratt. 4,22.2
81	la conoscenza distingue, non solamente	nell' altre cose, che secondamente	- Tratt. 4,22.4
82	Dunque, se la mente si diletta sempre	nell' uso della cosa amata, che è	- Tratt. 4,22.4
83	queste parti si fanno simigliantemente	nell' anno, [cioè] in primavera, in	- Tratt. 4,23.8
84	diversamente mostra li suoi effetti	nell' anima nobilitata; e questo è	- Tratt. 4,24.7
85	guardisi che non li dea di sé esemplo	nell' opera, che sia contrario alle	- Tratt. 4,24.10
86	si dee a quelli che per lo padre è	nell' ultima voluntade in padre	- Tratt. 4,24.10
87	perfetta vita avere senza amici, sì come	nell' ottavo dell'Etica vuole	- Tratt. 4,25.1
88	Enea, quando fece li giuochi in Cicilia	nell' anniversario del padre; che	- Tratt. 4,26.8
89	prima questione risponde Giovenale	nell' ottava satira, quando	- Tratt. 4,29.4
90	come bello adornamento è questo che	nell' ultimo di questa canzone si	- Tratt. 4,30.3

[nel]l' 2

1	altrimenti una che un'altra. E però che	[nel]l' ordine intellettuale	- Tratt. 3,7.4
2	ciò sia cosa che 'l naturale desiderio sia	[nel]l' uomo di sapere, e senza	- Tratt. 3,15.4

nella 258

1	è ultima perfezione della nostra anima,	nella quale sta la nostra ultima	- Tratt. 1,1.1
2	è [per cura] familiare o civile	nella umana fame rimaso, e ad	- Tratt. 1,1.7
3	di loro sentenza farà parvente. E se	nella presente opera, la quale è	- Tratt. 1,1.9
4	che sia, più virilmente si trattasse che	nella Vita Nova, non intendo però	- Tratt. 1,1.9
5	ogni macula. Per che io, [che]	nella presente scrittura tengo luogo	- Tratt. 1,2.1
6	stanno, a fare [dire] di sé,	nella bocca di ciascuno. E per	- Tratt. 1,2.2
7	è più amico che l'uomo a sé; onde	nella camera de' suoi pensieri se	- Tratt. 1,2.3
8	non sia maggiormente vituperio. È loda	nella punta delle parole, è	- Tratt. 1,2.3
9	è] generata dalla buona operazione	nella mente dell'amico e da quella	- Tratt. 1,3.3
10	nell'altrui fama per udita, dalla quale	nella presenza si discorda lo	- Tratt. 1,4.3
11	che ciascuno profeta è meno onorato	nella sua patria; questo è quello	- Tratt. 1,4.5
12	latino molte cose manifesta concepute	nella mente, che lo volgare fare	- Tratt. 1,5.4
13	più né meno; e quando fa cinque dita	nella mano, e non più né meno; e	- Tratt. 1,7.4
14	ebreo in greco e di greco in latino, e	nella prima transmutazione tutta	- Tratt. 1,7.6
15	si va, che si mostra in non guardare	nella parte ove si va. E allora sì	- Tratt. 1,8.9
16	sia pronta liberalitate. La terza cosa,	nella quale si può notare la	- Tratt. 1,8.10
17	occulto, io lo fo avere in atto e palese	nella sua propria operazione, che	- Tratt. 1,10.4
18	bellezza. Ma però che virtuosissimo è,	nella 'ntenzione mostra[re] lo	- Tratt. 1,10.7
19	farà guida, e così cadranno ambidue	nella fossa». Questa grida è stata	- Tratt. 1,11.2
20	spalla a questi mentitori, sono caduti	nella fossa della falsa opinione,	- Tratt. 1,11.2
21	e questo è pericolosissimo difetto	nella loro cecitade. Onde Boezio	- Tratt. 1,11.2
22	non è se non in quanto ello suona	nella bocca meretrice di questi	- Tratt. 1,11.7
23	cui condotto vanno li ciechi delli quali	nella prima cagione feci	- Tratt. 1,11.7
24	è più unito], che uno e solo è prima	nella mente che alcuno altro, e	- Tratt. 1,12.3
25	cosa, è amabile in quella: sì com'è	nella maschiezza essere ben	- Tratt. 1,12.4
26	nella maschiezza essere ben barbuto, e	nella femminezza essere ben	- Tratt. 1,12.4
27	è la giustizia, la quale è solamente	nella parte razionale o vero	- Tratt. 1,12.4
28	parte razionale o vero intellettuale, cioè	nella voluntade. Questa è tanto	- Tratt. 1,12.4
29	Detto come	nella propria loquela sono quelle	- Tratt. 1,13.1
30	mio volgare fu introduttore di me	nella via di scienza, che è ultima	- Tratt. 1,13.4
31	ell'è pietosa e umile,/ saggia e cortese	nella sua grandezza,/ e pensa	- Canzone 1.47
32	e di salutevole porto e laudabile	nella fine della mia cena. Ma però	- Tratt. 2,1.1
33	dee andare innanzi, sì come quello	nella cui sentenza li altri sono	- Tratt. 2,1.7
34	non è fatto lo fondamento, sì come	nella casa e sì come nello	- Tratt. 2,1.9
35	vuole che ordinatamente si proceda	nella nostra conoscenza, cioè	- Tratt. 2,1.10
36	gentile donna [di] cui feci menzione	nella fine della Vita Nova, parve	- Tratt. 2,2.1
37	alli occhi miei e prese luogo alcuno	nella mia mente. E sì come [è]	- Tratt. 2,2.1
38	e per iscusare me della vari[e]tade,	nella quale pareva me avere manco	- Tratt. 2,2.2
39	La prima è lo primo verso di quella:	nella quale s'inducono a udire ciò	- Tratt. 2,2.4
40	La terza è lo quinto e l'ultimo verso:	nella quale sì vuole l'uomo parlare	- Tratt. 2,2.4
41	non è in luogo ma formato fu solo	nella Prima Mente, la quale li	- Tratt. 2,3.5
42	filosofi, de' quali pare essere Aristotile	nella sua Metafisica (avegna che	- Tratt. 2,4.2
43	lo modo de' gentili e nelli sacrifici e	nella loro fede; e anco si	- Tratt. 2,4.4

44	è quasi una ordinata civiltade, intesa	nella	speculazione delli motori.	- Tratt. 2,4.6
45	con ciò sia cosa che ciascuna persona	nella	divina Trinitade triplicemente	- Tratt. 2,5.7
46	di spiriti contemplativi a mirare	nella	luce che sola se medesima	- Tratt. 2,5.7
47	da coloro che 'ntendono li loro effetti	nella	loro operazione; e questa	- Tratt. 2,6.3
48	circolazione, è quella che m'ha tratto	nella	presente condizione. Però	- Tratt. 2,6.4
49	dire nuove cose, cioè la divisione che è	nella	mia anima, e grandi cose,	- Tratt. 2,6.5
50	cosa illuminata, e luce non sia se non	nella	parte della stella, però che	- Tratt. 2,6.7
51	per che alla seconda è da intendere,	nella	quale si manifesta quello che	- Tratt. 2,7.1
52	ad aprire la sentenza di quella parte	nella	quale contendono in me	- Tratt. 2,8.1
53	si come la natura umana trasmuta,	nella	forma umana, la sua	- Tratt. 2,8.3
54	contra se medesima questa speranza	nella	mente umana posta avesse,	- Tratt. 2,8.7
55	alcuno errore; luce, perché allumina noi	nella	tenebra della ignoranza	- Tratt. 2,8.9
56	Ben può dire 'consolata', ché	nella	sua grande perdita questo	- Tratt. 2,9.3
57	quella che viene per retta linea	nella	punta della pupilla, quella	- Tratt. 2,9.6
58	pupilla, quella veramente si vede e	nella	imaginativa si suggella	- Tratt. 2,9.6
59	come quello che mira riceve la forma	nella	pupilla per retta linea, così	- Tratt. 2,9.6
60	è la sentenza di quella parte	nella	qual parla l'anima, cioè	- Tratt. 2,10.1
61	si dee mostrare la sentenza della parte	nella	qual parla lo pensiero	- Tratt. 2,10.1
62	intendere, si vuole in due partire: ché	nella	prima parte [.....]	- Tratt. 2,10.1
63	nella prima parte [.....]	nella	seconda parte], che	- Tratt. 2,10.1
64	è da notare che, sì come dice Boezio	nella	sua Consolazione, «ogni	- Tratt. 2,10.2
65	Mira anche quanto è <i>saggia e cortese</i>	nella	<i>sua grandezza</i> . Or dice tre	- Tratt. 2,10.4
66	altro a dire che turpezza. Dice «	nella	sua grandezza». La	- Tratt. 2,10.5
67	loro partite e diverse; ché la bontade è	nella	sentenza, e la bellezza è	- Tratt. 2,11.1
68	persone sieno che dubitare ti paiano	nella	tua ragione, non ti	- Tratt. 2,11.2
69	di Lelio, uomo eccellentissimo,	nella	morte di Scipione amico	- Tratt. 2,12.2
70	quello. E avegna che duro mi fosse	nella	prima entrare nella loro	- Tratt. 2,12.2
71	che duro mi fosse nella prima entrare	nella	loro sentenza, finalmente	- Tratt. 2,12.2
72	come sognando, già vedea, sì come	nella	Vita Nova si può vedere.	- Tratt. 2,12.2
73	stella. E queste due propietadi sono	nella	Dialetica: ché la Dialetica è	- Tratt. 2,13.8
74	tanto testo che nell'Arte vecchia e	nella	Nuova si truova; e va più	- Tratt. 2,13.8
75	da sera. E queste due propietadi sono	nella	Rettorica: ché la Rettorica	- Tratt. 2,13.9
76	con numero si procede. Sì come	nella	Scienza naturale è subietto	- Tratt. 2,13.10
77	di Marte. E Seneca dice però, che	nella	morte d'Augusto	- Tratt. 2,13.11
78	di Marte. E queste due propietadi sono	nella	Musica: la quale è tutta	- Tratt. 2,13.11
79	argentata. E queste [due] cose sono	nella	scienza della Geometria.	- Tratt. 2,13.12
80	dissero che 'l Sole alcuna fiata errò	nella	sua via e, passando per	- Tratt. 2,14.3
81	che fosse lo errore delli translators: ché	nella	Nova pare dicere che ciò	- Tratt. 2,14.3
82	e questa non pare essere ragione vera.	Nella	Vecchia dice che la	- Tratt. 2,14.3
83	onesta lamentanza l'altro abandonando,	nella	quale dà cagione, a quello	- Tratt. 2,15.6
84	Amor che	nella	mente mi ragiona/ della	- Canzone 2.1
85	le mie rime avran difetto/ ch'entreran	nella	loda di costei,/ di ciò si	- Canzone 2.15
86	gentil, quanto in quell'ora/ che luce	nella	parte ove dimora/ la	- Canzone 2.21
87	ma dormendo, lume di costei	nella	mia testa era guidato. E	- Tratt. 3,1.1
88	potesse; e cominciai a dire: <i>Amor che</i>	nella	<i>mente mi ragiona</i> . Questa	- Tratt. 3,1.5
89	ultimamente mi scuso da insufficienza,	nella	quale non si dee porre a me	- Tratt. 3,2.1
90	<i>difetto</i> . Dice adunque: <i>Amor che</i>	nella	<i>mente mi ragiona</i> : dove	- Tratt. 3,2.2
91	mia anima con questa gentil donna,	nella	quale della divina luce assai	- Tratt. 3,2.4
92	dice alla Filosofia: «Tu e Dio, che	nella	mente [te] delli uomini	- Tratt. 3,2.9
93	esempio, tu, bellissimo, bello mondo	nella	mente portante». Né mai	- Tratt. 3,2.9
94	e però quelli cotali sono chiamati	nella	gramatica amenti e dementi,	- Tratt. 3,2.9
95	senza cagione dico che questo amore	nella	mente mia fa la sua	- Tratt. 3,3.1
96	interamente della terra in lui risurgea,	nella	quale e della quale era esso	- Tratt. 3,3.5
97	è mostrato, dissi 'Amore ragionare	nella	mente', per dare ad	- Tratt. 3,3.9
98	quello che è vero di lei, e che quasi	nella	mia mente raggia, la quale	- Tratt. 3,4.2
99	loda di costei, se bene si guarda:	nella	quale principalmente	- Tratt. 3,4.2
100	Salterio scritte né più né meno come	nella	risposta del prete. E però	- Tratt. 3,4.5
101	che in tre versi si comprende. Ché	nella	prima parte io commendo	- Tratt. 3,5.1
102	sì nell'anima come nel corpo;	nella	seconda discendo a laude	- Tratt. 3,5.1
103	discendo a laude speciale dell'anima;	nella	terza a laude speciale del	- Tratt. 3,5.1
104	continuamente, sì come noi vedemo:	nella	cui girazione conviene di	- Tratt. 3,5.8

105	quasi tanto quanto esso monta a noi	nella	mezza terra, <i>ched è 'l</i>	- Tratt. 3,5.12
106	ore si fanno picciole e grandi nel dì e	nella	notte, secondo che 'l dì e la	- Tratt. 3,6.2
107	in quanto ella è per intenzione regolata	nella	divina mente; [e]	- Tratt. 3,6.4
108	intenzionale che della umana essenza è	nella	divina mente e, per quella, in	- Tratt. 3,6.4
109	solamente questa donna è perfettissima	nella	umana generazione, ma più	- Tratt. 3,6.6
110	cose. E certi sono tanto vincenti	nella	purità del diafano, che	- Tratt. 3,7.3
111	l'altezza e per la dolcezza sua, genera	nella	mente di chi l'ode uno	- Tratt. 3,7.7
112	cioè eternalmente, «fu ordinata»	nella	mente di Dio in testimonio	- Tratt. 3,7.9
113	aperta è la sentenza di quella particola	nella	quale questa donna è	- Tratt. 3,8.2
114	piacere appare in costei, distinguo	nella	sua persona due parti, nelle	- Tratt. 3,8.3
115	quivi adopera. Onde vedemo che	nella	faccia dell'uomo, là dove fa	- Tratt. 3,8.3
116	che, per sottigliarsi quivi tanto quanto	nella	sua materia puote, nullo viso	- Tratt. 3,8.3
117	quivi si riduce in atto. E però che	nella	faccia massimamente in due	- Tratt. 3,8.4
118	hanno giurisdizione - cioè nelli occhi e	nella	bocca, quelli massimamente	- Tratt. 3,8.4
119	delle quali fa menzione lo Filosofo	nella	sua Rettorica, cioè grazia,	- Tratt. 3,8.5
120	lo suo dannato pudore». Dimostrasi	nella	bocca quasi come colore	- Tratt. 3,8.6
121	per essa virtuoso senza fatica avere	nella	sua moderazione, sì come	- Tratt. 3,8.10
122	non è equabile alla natura,	nella	quale è lo principio di	- Tratt. 3,8.11
123	ragionate - che alla terza si proceda,	nella	quale io intendo purgare la	- Tratt. 3,9.1
124	e superba alquanto, feci una ballatetta	nella	quale chiamai questa donna	- Tratt. 3,9.1
125	in vetro trasparente. E nell'acqua ch'è	nella	pupilla dell'occhio, questo	- Tratt. 3,9.3
126	che nel mezzo trasparente non pare, [	nella	parte pare] lucida e	- Tratt. 3,9.3
127	e in ciò più rimane la lettera discreta	nella	vista; e però puote anche la	- Tratt. 3,9.6
128	sì che fiero mi pareva ciò che vedea	nella	sua presenza. Dove è da	- Tratt. 3,10.1
129	e non sempre sta convenevolmente	nella	bocca di ciascuno. Onde,	- Tratt. 3,10.5
130	che ne tocchi alcuna cosa Tito Livio	nella	prima parte del suo volume	- Tratt. 3,11.2
131	dove sarà mestiere. Dico: <i>Amor che</i>	nella	<i>mente mi ragiona</i> . Per	- Tratt. 3,12.2
132	ch'io chiamo qui Amore, lo quale	nella	mia mente informava	- Tratt. 3,12.2
133	primo verso, che [per] proemio fu	nella	litterale esposizione	- Tratt. 3,12.2
134	trattare si conviene. E però, sì come	nella	litterale si parlava	- Tratt. 3,12.3
135	lui per [lo] modo che lo effetto è	nella	cagione, vede quelle distinte.	- Tratt. 3,12.5
136	ed eccellentissimo cuore, che	nella	sposa dello Imperadore del	- Tratt. 3,12.5
137	per che pare farsi distinzione	nella	umana generazione. E di	- Tratt. 3,13.3
138	Sì come	nella	litterale esposizione dopo le	- Tratt. 3,14.1
139	a questo amore amare; ché la sapienza,	nella	quale questo amore fère,	- Tratt. 3,14.5
140	la nobile anima d'ingegno, e libera	nella	sua propria potestate, che è	- Tratt. 3,14.7
141	sapienza. Dice adunque lo testo che ‘	nella	faccia di costei appaiono	- Tratt. 3,15.2
142	naturale intenzione. E così è misurato	nella	natura angelica e terminato,	- Tratt. 3,15.6
143	lato. E per questo, e per quello che	nella	sentenza litterale è detto, è	- Tratt. 3,15.12
144	perché li atti disdegnosi e feri/ che	nella	donna mia/ sono appariti,	- Canzone 3.6
145	Ubidente, soave e vergognosa/ è	nella	prima etate,/ e sua	- Canzone 3.126
146	e solo in lealtà far si diletta;/ è	nella	sua senetta/ prudente e	- Canzone 3.132
147	e ragionar dell'altrui prode;/ poi	nella	quarta parte della vita/	- Canzone 3.136
148	che/ talvolta è che l'una torna del tutto	nella	natura/ dell'altra, incontra	- Tratt. 4,1.1
149	passioni della persona amata/ entrano	nella	persona amante, sì che	- Tratt. 4,1.1
150	fatto amico di questa donna di sopra	nella	verace/ esposizione	- Tratt. 4,1.2
151	Io, lei seguitando nell'opera sì come	nella	passione quanto/ potea, li	- Tratt. 4,1.2
152	lo suo aspetto mi sostenni -, quasi	nella	sua assenza dimorando,	- Tratt. 4,1.4
153		Nella	quale io intendo riducer la	- Tratt. 4,1.4
154	si correa./ Non sarà dunque mestiere	nella	esposizione di costei alcuna/	- Tratt. 4,1.6
155	mia donna intendo sempre quella che	/ nella	precedente ragione è	- Tratt. 4,1.6
156	quella partire prima in due parti: ché	nella	prima parte/ proemialmente,	- Tratt. 4,2.1
157	prima parte/ proemialmente, si parla;	nella	seconda si séguita lo/	- Tratt. 4,2.1
158	più non rimare d'amore, ma però che	nella	donna mia nuovi/ sembianti	- Tratt. 4,2.2
159	Onde dice santo Iacopo apostolo	/ nella	sua Pistola: «Ecco lo	- Tratt. 4,2.4
160	sue/ parti principali, che sono tre: ché	nella	prima si tratta/ della	- Tratt. 4,3.1
161	nobilitade secondo oppinioni d'altri;	nella	seconda si/ tratta di quella	- Tratt. 4,3.1
162	di quella secondo la propria oppinione;	nella	terza si/ volge lo parlare	- Tratt. 4,3.1
163	prima parte si divide in due:/ ché	nella	prima si pongono l'oppinioni	- Tratt. 4,3.2
164	prima si pongono l'oppinioni altrui,	nella	seconda/ si ripruovano	- Tratt. 4,3.2
165	delli regni, sì che pace intra loro sia,	nella	quale/ si posino le cittadi, e	- Tratt. 4,4.2

166	reducere parole del Filosofo/ ch'elli	nella	Politica dice, che quando più	- Tratt. 4,4.3
167	a/ fare questa concordia. E però che	nella	sua venuta lo mondo,/ non	- Tratt. 4,5.2
168	'auico'. E chi/ ben guarda lui,	nella	sua prima voce apertamente	- Tratt. 4,6.2
169	da Socrate presero/ vocabulo, però che	nella	sua filosofia nulla fu	- Tratt. 4,6.8
170	finalmente, così la mala oppinione	nella	mente, non gastigata e	- Tratt. 4,7.2
171	morirà che non ebbe disciplina, e	nella	moltitudine della sua	- Tratt. 4,7.6
172	la intenzione del Filosofo, e però	nella	reverenza che a lui si dee	- Tratt. 4,8.3
173	campo assai è manifesto, e specialmente	nella	misera Italia, che senza	- Tratt. 4,9.5
174	La prima parte in due si divide: ché	nella	prima generalmente si dice	- Tratt. 4,10.1
175	dice lo 'mperadore essere stato erroneo	nella	diffinizione di nobilitade;	- Tratt. 4,10.1
176	loro acrescimento; terziamente,	nella	dannosa loro possessione.	- Tratt. 4,11.3
177	imperfezione primamente si può notare	nella	indiscrezione del loro	- Tratt. 4,11.5
178	avere li loro difetti per modo che	nella	prima faccia non paiono,	- Tratt. 4,12.2
179	sono discoperti, sì che apertamente	nella	prima faccia si conosce la	- Tratt. 4,12.2
180	può: sì come vedemo nel traditore, che	nella	faccia dinanzi si mostra	- Tratt. 4,12.2
181	ma eziandio tormento hanno	nella	paura di perdere quelle». E	- Tratt. 4,12.2
182	scienza lo desiderio si sciampia come	nella	questione si pone, e se sia	- Tratt. 4,12.6
183	quale meno appressandosi: così	nella	vita umana sono diversi	- Tratt. 4,12.8
184	compie e mai posa dare non può, così	nella	nostra vita avviene: lo buono	- Tratt. 4,12.8
185	le maladette ricchezze. Le quali come	nella	loro possessione siano	- Tratt. 4,13.5
186	e ciò così si mostra. Pognamo che	nella	etade di Dardano de' suoi	- Tratt. 4,14.9
187	bassi fosse memoria, e pognamo che	nella	etade di Laomedonte	- Tratt. 4,14.9
188	loro false ragioni nulla ruggine rimagna	nella	mente che alla verità sia	- Tratt. 4,15.1
189	d'animo o di corpo impedito non è	nella	sua operazione; che è	- Tratt. 4,15.6
190	dell'anima, tre orribili infermitadi	nella	mente delli uomini ho	- Tratt. 4,15.6
191	e partesì questa parte in due: ché	nella	prima s'intende mostrare	- Tratt. 4,16.2
192	mostrare che è questa nobilitade;	nella	seconda s'intende mostrare	- Tratt. 4,16.2
193	prima parte ha due parti ancora: ché	nella	prima si cercano certe cose	- Tratt. 4,16.2
194	a vedere la diffinizione di nobilitade;	nella	seconda si cerca della sua	- Tratt. 4,16.2
195	essa nostra nobilitade è seme, sì come	nella	sua diffinizione sarà	- Tratt. 4,16.7
196	che fanno l'uomo beato o vero felice	nella	loro operazione, sì come	- Tratt. 4,17.4
197	Poi che	nella	precedente parte sono	- Tratt. 4,19.1
198	questa si vuole in due parti ridurre:	nella	prima si pruova certa cosa	- Tratt. 4,19.1
199	è toccata e lasciata non provata;	nella	seconda, conchiudendo, si	- Tratt. 4,19.1
200	se molti e diversi frutti fanno	nella	umana nobilitade: tante	- Tratt. 4,19.4
201	di quelli cui vede stare perfettamente	nella	sua persona, aconcio e	- Tratt. 4,20.3
202	Puote adunque l'anima stare non bene	nella	persona per manco di	- Tratt. 4,20.3
203	vederebbe essere in tutte; ma però che	nella	prima faccia paiono un	- Tratt. 4,21.2
204	seme cade nel suo recettaculo, cioè	nella	matrice, esso porta seco la	- Tratt. 4,21.3
205	sovra la produzione d'un'anima	nella	loro ottima disposizione,	- Tratt. 4,21.8
206	buona consuetudine induri e rifermissi	nella	sua rettitudine, sì che	- Tratt. 4,21.10
207	che da Dio viene, come detto è, che	nella	nostra ragione parla, e	- Tratt. 4,22.10
208	a qualunque va cercando beatitudine	nella	vita attiva, che non è qui;	- Tratt. 4,22.10
209	precederà noi in Galilea, cioè	nella	speculazione. Galilea è	- Tratt. 4,22.10
210	prima trovare potemo quasi imperfetta	nella	vita attiva, cioè nelle	- Tratt. 4,22.10
211	morali virtudi, e poi <i>perfetta quasi</i>	nella	[vita contemplativa, cioè]	- Tratt. 4,22.10
212	<i>L'anima cui adorna esta bontate</i> ,	nella	quale si mostrano li segni	- Tratt. 4,23.1
213	è. E dividesi questa parte in due: ché	nella	prima s'afferma che questa	- Tratt. 4,23.1
214	tutta la vita del nobile, manifestamente;	nella	seconda si dimostra	- Tratt. 4,23.1
215	seme divino di cui parlato è di sopra,	nella	nostra anima incontanente	- Tratt. 4,23.2
216	<i>e forte</i> ; la terza comincia: è	nella	<i>sua senetta</i> ; la quarta	- Tratt. 4,23.3
217	<i>sua senetta</i> ; la quarta comincia: <i>poi</i>	nella	<i>quarta parte della vita</i> . E	- Tratt. 4,23.3
218	delle contrarie qualitadi che sono	nella	nostra composizione, alle	- Tratt. 4,23.7
219	del terzo trattato, la Chiesa usa,	nella	distinzione delle ore del die	- Tratt. 4,23.9
220	vespero'. E però sappia ciascuno che	nella	diritta nona sempre dee	- Tratt. 4,23.9
221	molte e grandi transmutazioni sono	nella	persona, non puote	- Tratt. 4,24.2
222	stare quello che Egidio eremita ne dice	nella	prima parte dello	- Tratt. 4,24.8
223	etade è porta e via per la quale s'entra	nella	nostra buona vita. E questa	- Tratt. 4,24.8
224	quattro cose, necessarie allo entrare	nella	cittade del bene vivere. La	- Tratt. 4,24.9
225	corporale, sì come dice lo testo	nella	prima particola. È dunque	- Tratt. 4,24.9
226	l'hae usata; così l'adolescente che entra	nella	selva erronea di questa	- Tratt. 4,24.10

227	allo adolescente, che non puote essere	nella	presente etade. E se alcuno	- Tratt. 4,24.10
228	in questa etade a bene intrare	nella	porta della gioventute.	- Tratt. 4,25.1
229	avere si puote, tutti si dipingono	nella	faccia di palido o di rosso	- Tratt. 4,25.5
230	dinanzi dalli occhi del santo padre	nella	presenza delli due peregrini,	- Tratt. 4,25.5
231	fuggiro da ogni altrui sguardo, e solo	nella	paterna faccia, quasi come	- Tratt. 4,25.5
232	quante male tentazioni non pur	nella	pudica persona diffida, ma	- Tratt. 4,25.5
233	vada cercando, menzionare cose che	nella	bocca d'ogni donna stea[n]	- Tratt. 4,25.5
234	della sua persona si mostra, così	nella	gioventute si fa «temperata	- Tratt. 4,26.2
235	tutto quanto la nobile natura prepara	nella	prima etade, è	- Tratt. 4,26.3
236	ha rispetto a noi medesimi: e questa	nella	nostra gioventute si dee	- Tratt. 4,26.3
237	avere appresso questa etade, cioè	nella	senettute, si come di sotto	- Tratt. 4,26.3
238	maggiore nostro poeta, che fosse Enea,	nella	parte dello Eneida ove	- Tratt. 4,26.5
239	istoria si dimostra! Per che appare che	nella	nostra gioventute essere a	- Tratt. 4,26.5
240	loro delli suoi beneficii, per li quali poi	nella	minore prosperitade esso	- Tratt. 4,26.6
241	pare alla terza parte che comincia: è	nella	<i>sua senetta</i> , nella quale	- Tratt. 4,27.1
242	che comincia: <i>è nella sua senetta</i> ,	nella	quale intende lo testo	- Tratt. 4,27.1
243	la nobile natura mostra e dee avere	nella	terza etade, cioè senettute.	- Tratt. 4,27.1
244	senettute. E dice che l'anima nobile	nella	senetta si è prudente, si è	- Tratt. 4,27.1
245	la propria perfezione, la quale s'acquista	nella	gioventute, conviene venire	- Tratt. 4,27.1
246	bene trarre della punta d'uno coltello	nella	pupilla dell'occhio, così non	- Tratt. 4,27.2
247	d'Atene venne ad Eaco re per soccorso,	nella	guerra che Atene ebbe con	- Tratt. 4,27.9
248	ultima, cioè a quella che comincia: <i>poi</i>	nella	<i>quarta parte della vita</i> , per	- Tratt. 4,28.1
249	mostrare quello che fa la nobile anima	nella	ultima etade, cioè nel senio.	- Tratt. 4,28.1
250	dice che «sanza tristizia è la morte ch'è	nella	vecchiezza». E si come a	- Tratt. 4,28.2
251	viene di lungo cammino, anzi ch'entri	nella	porta della sua cittade, <i>se li</i>	- Tratt. 4,28.3
252	e uscire le pare dell'albergo e ritornare	nella	propria mansione, uscire le	- Tratt. 4,28.3
253	le vele delle mondane operazioni, che	nella	loro lunga etade a religione	- Tratt. 4,28.4
254	avre' io, e non avrei di ch'io godesse	nella	mia cittade, alla quale io	- Tratt. 4,28.6
255	e pregollo che la dovesse riprendere [	nella	sua etade] quarta: per la	- Tratt. 4,28.7
256	è quello che detto è, cioè seme divino	nella	umana anima graziosamente	- Tratt. 4,29.3
257	sua; e ciò che si dice [essere]	nella	parte, per quello medesimo	- Tratt. 4,29.5
258	è danno; e come dice Esopo poeta	nella	prima Favola, più è prode	- Tratt. 4,30.2

nel[la] 2

1	versi che appresso del primo seguono:	nel[la]	quale si manifesta quel che	- Tratt. 2,2.4
2	che vegna dalla fabbrica del rettorico,	nel[la]	quale ciascuna parte pone	- Tratt. 3,4.2

[nel]la 4

1	umana, che tanta bellezza produce	[nel]la	sua materia quando	- Tratt. 3,4.5
2	le connaturali, lo principio delle quali è	[nel]la	natura del passionato,	- Tratt. 3,8.11
3	larghezza non si fa, che è vertute	[nel]la	quale è perfetto bene e la	- Tratt. 4,13.8
4	sarà con voi': a dare ad intendere che	[nel]la	nostra contemplazione	- Tratt. 4,22.10

[n]ella 1

1	per lo comune amore [al sapere].	[N]ella	'ntenzione d'Aristotile	- Tratt. 3,11.4

nelle 58

1	si fa seguitatrice di viziose dilettazioni,	nelle	quali riceve tanto inganno	- Tratt. 1,1.2
2	e questa ragione mosse Agostino	nelle	sue Confessioni a parlare di	- Tratt. 1,2.6
3	E così, volgendo le cagioni sopra dette	nelle	contrarie, si può vedere la	- Tratt. 1,3.3
4	dico lo male, perché molti, diletandosi	nelle	male operazioni, hanno	- Tratt. 1,4.4
5	non stabile e corruttibile. Onde vedemo	nelle	scritture antiche delle	- Tratt. 1,5.3
6	artificiato si trasmuta. Onde vedemo	nelle	cittadi d'Italia, se bene	- Tratt. 1,5.3
7	quale non si potea bene manifestare]	nelle	cose rimate per le	- Tratt. 1,10.6
8	di fuori: onde, con ciò sia cosa che	nelle	scritture [la litterale	- Tratt. 2,1.7
9	'Lo qual fu luce che allumina noi	nelle	tenebre', sì come dice	- Tratt. 2,5.2
10	suoi movitori è di tanta vertute, che	nelle	nostre anime e nell'altre	- Tratt. 2,6.7
11	esperienza della nostra immortalitade	nelle	divinazioni de' nostri sogni,	- Tratt. 2,8.8
12	e onestade è tutt'uno: e però che	nelle	corti anticamente le vertudi	- Tratt. 2,10.4
13	dov'ella si dimostrava veracemente, cioè	nelle	scuole delli religiosi e alle	- Tratt. 2,12.3
14	similitudine si è lo indurre perfezione	nelle	disposte cose. Della quale	- Tratt. 2,13.5

15	tutti sotto alcuno numero considerati, e	nelle	considerazioni di quelli	- Tratt. 2,13.10
16	quale è tutta relativa, sì come si vede	nelle	parole armonizzate e nelli	- Tratt. 2,13.11
17	'ntelletto, innamorano l'anima liberata	nelle	[sue] condizioni. O	- Tratt. 2,15.4
18	subitani della mente umana, che	nelle	dimostrazioni, [cioè] nelli	- Tratt. 2,15.4
19	lo suo essere fortificare. E però che	nelle	bontadi della natura [e] della	- Tratt. 3,2.3
20	sé puote essere anima, sì come vedemo	nelle	piante tutte. La sensitiva	- Tratt. 3,2.7
21	intellettiva, cioè della ragione: e però	nelle	cose animate mortali la	- Tratt. 3,2.7
22	sensitiva si truova senza questa, sì come	nelle	bestie, nelli uccelli, ne' pesci	- Tratt. 3,2.7
23	sopra <i>li gioghi</i> delle montagne, e certe	nelle	piagge e da piè de' monti:	- Tratt. 3,3.2
24	generazione che in altro. Onde si legge	nelle	storie d'Ercule e nell'Ovidio	- Tratt. 3,3.5
25	donna]; e dico che, se difetto fia	nelle	mie rime, cioè nelle mie	- Tratt. 3,4.3
26	che, se difetto fia nelle mie rime, cioè	nelle	mie parole che a trattare di	- Tratt. 3,4.3
27	di fare o di non fare; ma in quelle	nelle	quali non ha podestà, non	- Tratt. 3,4.5
28	distinguo nella sua persona due parti,	nelle	quali l'umana piacenza e	- Tratt. 3,8.3
29	per lunga consuetudine le scienze	nelle	quali più ferventemente la	- Tratt. 3,11.10
30	seconda[ria]mente dico essa essere	nelle	causate intelligenze. Dico	- Tratt. 3,13.1
31	ché, discendendo la loro virtù	nelle	pazienti cose, recano quelle	- Tratt. 3,14.3
32	modo di splendore reverberato; onde	nelle	Intelligenze [separate]	- Tratt. 3,14.3
33	e lo suo riso sono le sue persuasioni,	nelle	quali si dimostra la luce	- Tratt. 3,15.2
34	è quello/ signore che nelli occhi, cioè	nelle	dimostrazioni della/ Filosofia	- Tratt. 4,2.8
35	tutti obedire deono. Questo vedemo	nelle	religioni, nelli/ esserciti, in	- Tratt. 4,4.3
36	combattero, quando uno solo Romano	nelle	mani ebbe la/ franchigia di	- Tratt. 4,5.8
37	sono/ oppinione che le pietre che	nelle	mura sue stanno siano/	- Tratt. 4,5.9
38	più sottilmente, e/ veggendo che	nelle	nostre operazioni si potea	- Tratt. 4,6.8
39	che vivere è per molti modi (sì come	nelle	piante vegetare, nelli animali	- Tratt. 4,7.6
40	e altro è non vivere; ché non vivere è	nelle	pietre. E però che morte	- Tratt. 4,8.5
41	quella del vulgo interamente, che solo	nelle	divizie si fondava. La prima	- Tratt. 4,10.1
42	in questa parte non errò pur	nelle	parti della diffinizione, ma	- Tratt. 4,10.3
43	di pruova. Veramente io vidi lo luogo,	nelle	coste d'uno monte che si	- Tratt. 4,11.6
44	«l' disciplinato chiede di sapere certezza	nelle	cose, secondo che la loro	- Tratt. 4,13.4
45	l'audacia e la timiditate nostra	nelle	cose che sono corruzione	- Tratt. 4,17.3
46	e della nostra soperchievole astinenza	nelle	cose che conservano la	- Tratt. 4,17.3
47	semplice sustanza comprese e adunate,	nelle	quali sì come in diversi	- Tratt. 4,19.4
48	cioè tema di disnoranza, sì come è	nelle	donne e nelli giovani, dove	- Tratt. 4,19.5
49	in ischiatta, cioè in istirpe, ma cade	nelle	singolari persone; e, sì	- Tratt. 4,20.2
50	appetito d'animo naturale. E sì come	nelle	biade che, quando nascono,	- Tratt. 4,22.2
51	pur [nel]li uomini, ma e nelli uomini e	nelle	bestie ha similitudine; e	- Tratt. 4,22.2
52	quasi imperfetta nella vita attiva, cioè	nelle	operazioni delle morali	- Tratt. 4,22.10
53	<i>quasi nella</i> [vita contemplativa, cioè]	nelle	operazioni delle <i>virtudi</i>	- Tratt. 4,22.10
54	la buona natura, che non viene meno	nelle	cose necessarie, ne dà; sì	- Tratt. 4,24.8
55	sapere di quelle. E però li antichi regi	nelle	loro magioni faceano	- Tratt. 4,25.4
56	di cadere in quelle; sì come vedemo	nelle	vergini e nelle donne buone	- Tratt. 4,25.5
57	quelle; sì come vedemo nelle vergini e	nelle	donne buone e nelli	- Tratt. 4,25.5
58	quali conducono sé e altri a buono fine	nelle	umane cose e operazioni; e	- Tratt. 4,27.3

nelli 66

1	si vede per queste ragioni: che paritade	nelli	viziosi è cagione d'invidia, e	- Tratt. 1,4.4
2	E perché queste variazioni sono	nelli	uomini non intendo al	- Tratt. 1,6.2
3	non possono [non] avere in uso quelli	nelli	quali vera nobilità è seminata	- Tratt. 1,9.3
4	a me di lei?/ Io dicea ben:	nelli	occhi di costei/ de' star	- Canzone 1.36
5	tante queste, quante circolazioni fossero	nelli	cieli, e non più; dicendo che	- Tratt. 2,4.2
6	in parte alcuna lo modo de' gentili e	nelli	sacrifici e nella loro fede; e	- Tratt. 2,4.4
7	in parte dalli suoi profeti amaestrato, «	nelli	quali, per molte maniere di	- Tratt. 2,5.1
8	di quelli cieli e delli loro motori),	nelli	tre precedenti capitoli è	- Tratt. 2,6.1
9	esperta, dice che non è da guardare	nelli	occhi di questa donna per	- Tratt. 2,7.6
10	di questa donna ragionando, dicesse:	Nelli	occhi di costei dovrebbe	- Tratt. 2,9.8
11	e questo dice quivi: <i>Io dicea ben:</i>	nelli	<i>occhi di costei</i> . E bene si	- Tratt. 2,9.8
12	tre, cioè materia, privazione e forma,	nelli	quali si vede questo	- Tratt. 2,13.10
13	si vede nelle parole armonizzate e	nelli	canti, de' quali tanto più	- Tratt. 2,13.11
14	le sue dimostrazioni, le quali, dritte	nelli	occhi dello 'ntelletto,	- Tratt. 2,15.4
15	umana, che nelle dimostrazioni, [cioè]	nelli	occhi della Filosofia	- Tratt. 2,15.4

16	dimostrazione di questa donna entrò	nelli	occhi dello 'ntelletto mio, la	- Tratt. 2,15.7
17	mostran de' piacer del Paradiso,/ dico	nelli	occhi e nel suo dolce	- Canzone 2.57
18	sono tutti e tre li versi seguenti,	nelli	quali si tratta quello che dire	- Tratt. 3,1.6
19	senza questa, sì come nelle bestie,	nelli	uccelli, ne' pesci e in ogni	- Tratt. 3,2.7
20	alla quale avere si dee rispetto	nelli	meriti umani. E così omai	- Tratt. 3,4.7
21	espeditamente raggia; cioè nel parlare e	nelli	atti che reggimenti e	- Tratt. 3,7.5
22	dell'anima hanno giurisdizione - cioè	nelli	occhi e nella bocca, quelli	- Tratt. 3,8.4
23	che appariscono questi piaceri dicendo: «	nelli	occhi e nel suo dolce riso».	- Tratt. 3,8.4
24	Dimostrasi	nelli	occhi tanto manifesta, che	- Tratt. 3,8.5
25	distendere. Onde essa Sapienza dice	nelli	Proverbi di Salomone: «Io	- Tratt. 3,11.7
26	e quella affezione che suole procedere	nelli	uomini la generazione	- Tratt. 3,12.2
27	quella in sua similitudine, sì come	nelli	agenti naturali vedemo	- Tratt. 3,14.3
28	che dee venire non verrò meno»; e	nelli	Proverbi di Salomone essa	- Tratt. 3,14.5
29	Per che li filosofi eccellentissimi	nelli	loro atti apertamente lo ne	- Tratt. 3,14.6
30	guisa <i>che in</i> angelo, in questo amore	nelli	uomini discende. E per	- Tratt. 3,14.6
31	distingue lo loco dove ciò appare, cioè	nelli	occhi e nello riso. E qui si	- Tratt. 3,15.2
32	quel signore/ ch'alla mia donna	nelli	occhi dimora,/ per ch'ella	- Canzone 3.19
33	meco, la quale è quello/ signore che	nelli	occhi, cioè nelle	- Tratt. 4,2.8
34	non possendo, li regi tegna contenti	nelli	/ termini delli regni, sì che	- Tratt. 4,4.2
35	deono. Questo vedemo nelle religioni,	nelli	/ esserciti, in tutte quelle cose	- Tratt. 4,4.3
36	che/ in persona della Sapienza dice	nelli	suoi Proverbi: «Udite:/ però	- Tratt. 4,5.1
37	non con umani cittadini ma con/ divini,	nelli	quali non amore umano ma	- Tratt. 4,5.7
38	modi (sì come nelle piante vegetare,	nelli	animali vegetare e sentire e	- Tratt. 4,7.6
39	animali vegetare e sentire e muovere,	nelli	uomini vegetare, sentire,	- Tratt. 4,7.6
40	più nobile parte, manifesto è che vivere	nelli	animali è sentire - animali,	- Tratt. 4,7.6
41	molte volte falsissimo, massimamente	nelli	sensibili comuni, là dove lo	- Tratt. 4,8.3
42	buona la pecunia, quando, transmutata	nelli	altri per uso di larghezza,	- Tratt. 4,13.8
43	s'intende per la bontà della cosa, ma	nelli	uomini s'intende perché di	- Tratt. 4,14.7
44	E per costoro dice Salomone	nelli	Proverbii: «Vedesti l'uomo	- Tratt. 4,15.6
45	Eutrapelia, la quale modera noi	nelli	sollazzi, facendo quelli [e]	- Tratt. 4,17.3
46	di disnoranza, sì come è nelle donne e	nelli	giovani, dove la vergogna è	- Tratt. 4,19.5
47	«vergogna non è laudabile né sta bene	nelli	vecchi e nelli uomini	- Tratt. 4,19.5
48	è laudabile né sta bene nelli vecchi e	nelli	uomini studiosi», però che a	- Tratt. 4,19.5
49	buono e ottimo segno di nobilitade è,	nelli	pargoli e imperfetti d'etade,	- Tratt. 4,19.5
50	cioè nobilitade. E rende esemplo	nelli	colori, dicendo: sì come lo	- Tratt. 4,20.1
51	E non pur [nel]li uomini, ma e	nelli	uomini e nelle bestie ha	- Tratt. 4,22.2
52	nella seconda si dimostra specificamente	nelli	suoi splendori; e comincia	- Tratt. 4,23.1
53	è di sopra, è forte da sapere; ma	nelli	più, io credo, tra il	- Tratt. 4,23.6
54	e 'l quarantesimo anno; e io credo che	nelli	perfettamente naturati esso	- Tratt. 4,23.6
55	della terza parte e della quarta si dice	nelli	principii. E però si dice	- Tratt. 4,23.9
56	tornando alla ragione propia, dico che	nelli	più, nelli quali prendere si	- Tratt. 4,24.3
57	alla ragione propia, dico che nelli più,	nelli	quali prendere si puote e	- Tratt. 4,24.3
58	è che, se 'l colmo del nostro arco è	nelli	trentacinque, tanto quanto	- Tratt. 4,24.3
59	ragionevoli ad una etade che ad altra,	nelli	quali l'anima nobilitata	- Tratt. 4,24.7
60	una semplice via, usando li suoi atti	nelli	loro tempi ed etadi, sì come	- Tratt. 4,24.7
61	E però scrive Salomone	nelli	Proverbii che quelli che	- Tratt. 4,24.10
62	nelle vergini e nelle donne buone e	nelli	adolescenti, che tanto sono	- Tratt. 4,25.5
63	che e quanto si conviene, l'uomo è	nelli	termini della sua perfezione.	- Tratt. 4,26.4
64	buona fama di colui cui è la statua, e	nelli	altri [la] genera: lo	- Tratt. 4,29.4
65	Veramente questa bianchezza è pur	nelli	grani prima, e	- Tratt. 4,29.5
66	alberga [..... alberga] non pur	nelli	sapienti, ma eziandio, come	- Tratt. 4,30.2

[nel]li /

1	di diversi biadi, si simiglia. E non pur	[nel]li	uomini, ma e nelli uomini	- Tratt. 4,22.2

nello 47

1	la seconda è invidia, - e queste sono	nello	giudicatore -; la terza è	- Tratt. 1,4.2
2	terza è l'umana impuritate, e questa è	nello	giudicato. La prima si può	- Tratt. 1,4.2
3	Dunque quello sermone è più bello,	nello	quale più debitamente si	- Tratt. 1,5.5
4	nel nuovo cammino, dicendo che «	nello	statuire le nuove cose	- Tratt. 1,10.1
5	nostra], in quanto con esso io entrai	nello	latino e con esso mi fu	- Tratt. 1,13.4

6	creature che voi sete,/ mi tragge	nello	stato ov'io mi trovo./	- Canzone 1.6
7	loro discenti: sì come apostare si può	nello	Evangelio, quando Cristo	- Tratt. 2,1.5
8	sì come nella casa e sì come	nello	studiare: onde, con ciò sia	- Tratt. 2,1.9
9	E sì come [è] ragionato per me	nello	allegato libello, più da sua	- Tratt. 2,2.1
10	e per altre esperienze sensibili: sì come	nello	eclipsi del sole appare	- Tratt. 2,3.3
11	<i>gentili creature che voi sete,/ mi tragge</i>	nello	<i>stato ov'io mi trovo. /</i> Ciò è a	- Tratt. 2,6.4
12	Veramente per costoro dice Salomone	nello	Ecclesiaste: «E un'altra	- Tratt. 2,10.5
13	quello di Saturno; onde Tolomeo dice,	nello	allegato libro, che Giove è	- Tratt. 2,13.12
14	ché nel suo cerchio compiere, cioè	nello	aprendimento di quella,	- Tratt. 2,13.13
15	due scienze. Ché per lo movimento	nello	quale ogni die si rivolge e	- Tratt. 2,14.6
16	inviarono me, come detto è di sopra,	nello	amore, cioè nello studio, di	- Tratt. 2,15.1
17	detto è di sopra, nello amore, cioè	nello	studio, di questa donna	- Tratt. 2,15.1
18	da eterno ordinata./ Cose appariscon	nello	suo aspetto,/ che mostran	- Canzone 2.55
19	dormendo si posavano, che li miei	nello	abitaculo del mio amore	- Tratt. 3,1.1
20	Dio volere essere - però che, sì come	nello	allegato libro si legge,	- Tratt. 3,2.3
21	per la natura del semplice corpo che	nello	subietto signoreggia,	- Tratt. 3,3.4
22	naturalmente è di più virtuoso corpo	nello	luogo dove è generato e nel	- Tratt. 3,3.5
23	per la sua soperchievole operazione,	nello	diletto massimamente del	- Tratt. 3,3.7
24	per biltate che abbia da sua nativitate	nello	suo corpo, ché non fu ello	- Tratt. 3,4.5
25	la terza comincia: <i>Cose appariscon</i>	nello	<i>suo aspetto</i> ; e queste parti	- Tratt. 3,5.2
26	in ver lo sole, vedrebbe quello andarsi	nello	braccio sinistro. Per che si	- Tratt. 3,5.12
27	e la notte: e chiamansi ore equali. E	nello	equinozio sempre queste e	- Tratt. 3,6.3
28	corpo lucido si rappresenta, sì come	nello	specchio, così la imagine [.....	- Tratt. 3,7.6
29	è come, quando dico: <i>Cose appariscon</i>	nello	<i>suo aspetto</i> , io commendo	- Tratt. 3,8.2
30	lei dalla parte del corpo. E dico che	nello	suo aspetto apariscono cose	- Tratt. 3,8.2
31	acusa, procedo alla scusa per essempro	nello	quale alcuna volta la	- Tratt. 3,9.2
32	coloro che vogliono fare parere le cose	nello	specchio d'alcuno colore,	- Tratt. 3,9.3
33		Nello	precedente capitolo questa	- Tratt. 3,15.1
34	componenti, cioè amore. Ora in questo,	nello	quale io intendo esponere	- Tratt. 3,15.1
35	verso che comincia: <i>Cose appariscon</i>	nello	<i>suo aspetto</i> , si conviene	- Tratt. 3,15.1
36	loco dove ciò appare, cioè nelli occhi e	nello	riso. E qui si conviene	- Tratt. 3,15.2
37	buone siano. E però Salomone/ dice	nello	Ecclesiaste: «Tempo è da	- Tratt. 4,2.4
38	quali procedette la divina provedenza	nello	romano/ imperio, dove più	- Tratt. 4,5.8
39	tre cose vedere apertamente: e prima,	nello	indiscreto loro avvenimento;	- Tratt. 4,11.3
40	avegna che molti desiderii si compiano	nello	acquisto della scienza, mai	- Tratt. 4,13.3
41	essere perfetta. E però dice Salomone	nello	Ecclesiastes: «Beata la terra	- Tratt. 4,16.4
42	e più richieste che l'altre e imitate	nello	aspetto di fuori, utile e	- Tratt. 4,17.7
43	ché veramente [nobilitade] è cielo	nello	quale molte e diverse stelle	- Tratt. 4,19.4
44	diverso processo dell'etadi tiene Virgilio	nello	Eneida, e lasciando stare	- Tratt. 4,24.8
45	Onde dice lo sopra notato poeta	nello	allegato libro primo di	- Tratt. 4,25.5
46	sostenette solo con Sibilla a intrare	nello	Inferno a cercare dell'anima	- Tratt. 4,26.5
47	d'alcuno valente uomo, si dissimiglia	nello	effetto molto dal malvagio	- Tratt. 4,29.4

[nel]lo 4

1	e [per] conseguente conviene essere	[nel]lo	dono l'utilità dello	- Tratt. 1,8.9
2	ragionando, me ministro, è lo mio pane	[nel]lo	precedente trattato con	- Tratt. 2,1.1
3	ma conviene <i>quello per</i> accidente essere	[nel]lo	processo dello inteso	- Tratt. 3,12.4
4	manifesto è nel viso della Sapienza,	[nel]lo	quale essa conduce	- Tratt. 3,13.7

nemica 1

1	che massimamente di questa donna è	nemica	, e per/ istinguere questo	- Tratt. 4,1.4

nemici 3

1	e tristizie, tosto amici e tosto	nemici	: ogni cosa fanno come	- Tratt. 1,4.3
2	massimamente sono delli buoni pensieri	nemici	. E qui è da sapere che	- Tratt. 3,8.9
3	e non/ a lussuria!». Ponetevi mente,	nemici	di Dio, a' fianchi,/ voi	- Tratt. 4,6.10

nepote 6

1	gentil, che può dicere: 'Io fui/	nepote	' o 'figlio di cotal	- Canzone 3.36
2	sì come fue/ Platone e Speusippo suo	nepote	: chiamati per [lo] luogo	- Tratt. 4,6.8
3	è chiamato ciascuno che figlio sia/ o	nepote	d'alcuno valente uomo,	- Tratt. 4,7.2

4	<i>omo gentil, che può dicere: 'Io fui</i>	<i>/ nepote 'o 'figlio di cotal</i>	- Tratt. 4,7.2
5	che Gherardo da Cammino fosse stato	nepote del più vile villano che	- Tratt. 4,14.8
6	la] genera: lo ma[l]estr[u]o figlio o	nepote fa tutto lo contrario, ché	- Tratt. 4,29.4

nero 6

1	diverso./ Dunque verrà, come dal	nero il perso,/ ciascheduna	- Canzone 3.109
2	seconda parte: <i>Dunque verrà, come dal</i>	nero il perso . Ad evidenza della	- Tratt. 4,19.1
3	séguita: <i>Dunque verrà, come dal</i>	nero il perso , procede lo testo	- Tratt. 4,20.1
4	colori, dicendo: sì come lo perso dal	nero discende, così questa, cioè	- Tratt. 4,20.1
5	è uno colore misto di purpureo e di	nero , ma vince lo nero, e da lui	- Tratt. 4,20.1
6	di purpureo e di nero, ma vince lo	nero , e da lui si dinomina; e così	- Tratt. 4,20.1

nerone 1

1	non è da credere né da consentire a	Nerone imperadore, che disse che	- Tratt. 4,9.9

nervo 1

1	solamente. E questo è però che 'l	nervo per lo quale corre lo spirito	- Tratt. 2,9.6

nessun 1

1	gener lor, ch'io misi avanti./ Però	nessun si vanti/ dicendo:	- Canzone 3.112

nessuno 4

1	che quando parlano elle sieno intese; e	nessuno dubita che s'elle	- Tratt. 1,7.5
2	intendere. E l'una ragione è questa.	Nessuno dubita, né filosofo né	- Tratt. 2,4.6
3	cui amico si fa; l'altro sì è che	nessuno dee l'amico suo biasimare	- Tratt. 3,1.2
4	argomenta per quello che detto è, che	nessuno per poter dire: 'Io	- Tratt. 4,20.2

netto 1

1	esso notare, ancora si conviene essere	netto d'ogni atto di mercatantia,	- Tratt. 1,8.10

neuno 1

1	argomentare, e non si muovono da	neuno principio, e nulla cosa	- Tratt. 4,15.8

nevato 1

1	fuori delli suoi stretti sentieri.	Nevato è sì che tutto cuopre la	- Tratt. 4,7.4

neve 2

1	sentieri. Nevato è sì che tutto cuopre la	neve , e rende una figura in ogni	- Tratt. 4,7.4
2	folgore, e le sue vestimenta erano come	neve ». Questo angelo è questa	- Tratt. 4,22.9

nibbio 1

1	come rondine volare basso, che come	nibbio altissime rote/ fare sopra	- Tratt. 4,6.10

niega 2

1	l'altre nature di qua giù, e questo nullo	niega , e Aristotile l'afferma	- Tratt. 2,8.6
2	della Fisica che «contra quelli che	niega li principii disputare non si	- Tratt. 4,15.8

niego 1

1	propriamente parlando. Per che, se io	niego la reverenza dello Imperio,	- Tratt. 4,8.5

niente 2

1	valente uomo, tutto che esso sia da	/ niente . E questo è quello che	- Tratt. 4,7.2
2	<i>di cotal valente',/ benché sia da</i>	niente ./ Per che è da notare che	- Tratt. 4,7.2

niente 1

1	di cotal valente',/ benché sia da	niente ./ Ma vilissimo sembra, a	- Canzone 3.37

nimici 3

1	lo Filosofo nel quinto dell'Etica, li suoi	nimici l'amano, sì come sono	- Tratt. 1,12.4
2	dell'uno sono dall'altro/ amati, e li	nimici odiati; per che in greco	- Tratt. 4,1.1
3	venuto a/ liberare Roma contra li suoi	nimici , e dopo la sua/ liberazione	- Tratt. 4,5.7

nimico 1

1	è prima partorita; ché la mente del	nimico , avegna che riceva lo seme,	- Tratt. 1,3.3

no 4

1	'sì ', e qui dice '	no ', se bene si guarda chi	- Tratt. 2,15.9
2	gente che qui s'innamora, e tal volta	no . La terza è quando dice l'ora	- Tratt. 3,13.4
3	si stendono, siamo subietti; e più oltre	no . Per questa ragione, in ciascuna	- Tratt. 4,9.5
4	a perfezione, e in quello della ricchezza	no . Sì che la questione è soluta,	- Tratt. 4,13.2

nobile 101

1	esser più bello, più virtuoso e più	nobile . Per che si conchiude lo	- Tratt. 1,5.5
2	principi, baroni, cavalieri e molt'altra	nobile gente, non solamente	- Tratt. 1,9.2
3	vuole essere la scusa, quando a così	nobile convivio per le sue	- Tratt. 1,10.1
4	presso al cerchio equatore, tanto è più	nobile per comparazione alli suoi	- Tratt. 2,3.7
5	lo cerchio equatore, e così è più	nobile quanto è più presso di	- Tratt. 2,3.8
6	non dal senso né d'altro che sia meno	nobile . Onde, quando si dice	- Tratt. 2,7.2
7	è sua speciale vita ed atto della sua più	nobile parte. E però chi dalla	- Tratt. 2,7.2
8	ma pietade non è passione, anzi è una	nobile disposizione d'animo,	- Tratt. 2,10.3
9	più che alcuna delle sopra dette è	nobile e alta per nobile e alto	- Tratt. 2,13.13
10	delle sopra dette è nobile e alta per	nobile e alto subietto, ch'è dello	- Tratt. 2,13.13
11	ch'è dello movimento del cielo; e alta e	nobile per la sua certezza, la	- Tratt. 2,13.13
12	stelle. E quanto la forma è più	nobile , tanto più di questa natura	- Tratt. 3,2.3
13	di queste, ponendo quello essere più	nobile corpo che l'acqua e che la	- Tratt. 3,5.5
14	quello che detto è, puote vedere chi ha	nobile ingegno, al quale è bello	- Tratt. 3,5.14
15	questa donna da Dio beneficiata e fatta	nobile cosa. E questa è tutta la	- Tratt. 3,6.8
16	fermamente che sia alcuno tanto	nobile e di sì alta condizione che	- Tratt. 3,7.4
17	<i>ed intra li altri di quelli</i> , lo più	nobile , e quello che è frutto e	- Tratt. 3,8.2
18	donna di cu' io dico - e come lo suo	nobile nome per consuetudine è	- Tratt. 3,11.11
19	<i>con lei</i> . / Per donna gentile s'intende la	nobile anima d'ingegno, e libera	- Tratt. 3,14.7
20	sono Epicurei nominati, fu Torquato	nobile / romano, disceso del	- Tratt. 4,6.7
21	séguita: «Beata la terra lo cui re è	nobile / e li cui principi si cibano	- Tratt. 4,6.10
22	le cose si deono denominare dalla più	nobile parte, manifesto è che	- Tratt. 4,7.6
23	nel quale, di nobilitade trattando, me	nobile e non villano deggio	- Tratt. 4,8.2
24	sia sotto la medicina o vero sotto più	nobile dottrina. Queste cose	- Tratt. 4,9.7
25	cosa è perfetta, tanto è in sua natura	nobile ; quanto imperfetta, tanto	- Tratt. 4,11.2
26	E però la scienza [ha] perfetta e	nobile perfezione, e per suo	- Tratt. 4,13.4
27	questa distinzione si potrebbe fare, cioè	nobile o vile: che è molto	- Tratt. 4,14.6
28	viltade; onde spesse volte diciamo uno	nobile cavallo e uno vile, e uno	- Tratt. 4,14.6
29	uno nobile cavallo e uno vile, e uno	nobile falcone e uno vile, e una	- Tratt. 4,14.6
30	e uno nobile falcone e uno vile, e una	nobile margarita e [una] vile. E	- Tratt. 4,14.6
31	meco dicendo quello essere stato	nobile ? Certo nullo, quanto vuole	- Tratt. 4,14.8
32	si è che tale uomo sarebbe tenuto	nobile morto che non fu nobile	- Tratt. 4,14.9
33	sarebbe tenuto nobile morto che non fu	nobile vivo: che più	- Tratt. 4,14.9
34	è rimasa, teniamo Dardano essere stato	nobile ; di che segue che	- Tratt. 4,14.9
35	vivendo fosse villano e morto sia	nobile . E non è contro a ciò, che	- Tratt. 4,14.9
36	Dunque, se esso Adamo fu	nobile , tutti siamo nobili, e se	- Tratt. 4,15.2
37	e] pur alcuna gente è da dire	nobile e alcuna è da dire vile; di	- Tratt. 4,15.3
38	principii essere discesa, cioè da uno	nobile e da uno vile. E ciò dice	- Tratt. 4,15.3
39	la recente terra, di poco dipartita dal	nobile corpo sottile e diafano, li	- Tratt. 4,15.4
40	e infermo: e dico 'intelletto' per la	nobile parte dell'anima nostra che	- Tratt. 4,15.6
41	di tutte cose: ché l'uomo chiama	nobile pietra, nobile pianta,	- Tratt. 4,16.4
42	cose: ché l'uomo chiama nobile pietra,	nobile pianta, nobile cavallo,	- Tratt. 4,16.4
43	chiama nobile pietra, nobile pianta,	nobile cavallo, nobile falcone, [e	- Tratt. 4,16.4
44	pietra, nobile pianta, nobile cavallo,	nobile falcone, [e così] qualunque	- Tratt. 4,16.4
45	«Beata la terra lo cui rege è	nobile », che non è altro a dire,	- Tratt. 4,16.4
46	che credono che per questo vocabulo '	nobile ' s'intenda 'essere da	- Tratt. 4,16.5
47	la guglia di San Piero sarebbe la più	nobile pietra del mondo; e	- Tratt. 4,16.5

48	lo calzolaio da Parma, sarebbe più	nobile	che alcuno suo cittadino; e	- Tratt. 4,16.5
49	e Albuino della Scala sarebbe più	nobile	che Guido da Castello di	- Tratt. 4,16.5
50	è falsissima. E però è falsissimo che ‘	nobile	vegna da ‘conoscere’,	- Tratt. 4,16.5
51	ma viene da ‘non-vile’; onde ‘	nobile	’ è quasi ‘non vile’.	- Tratt. 4,16.5
52	in tutta sua natura, e allora si può dire	nobile	circulo. E questo è	- Tratt. 4,16.6
53	lo circulo che] ha figura d'uovo non è	nobile	, [n]é quello che ha figura	- Tratt. 4,16.6
54	vedemo, in sua natura [virtuosa],	nobile	essere chiamata. Dice	- Tratt. 4,19.3
55	sono di cotale schiatta, io sono	nobile	’; ché 'l divino seme non	- Tratt. 4,20.2
56	nobili, ma le singolari persone fanno	nobile	la stirpe. Poi, quando	- Tratt. 4,20.2
57	ricevere non può: sì come disse quel	nobile	Guido Guinizzelli in una	- Tratt. 4,20.3
58	nel libro delle Cagioni: «Ogni anima	nobile	ha tre operazioni, cioè	- Tratt. 4,21.7
59	Ove è da sapere che 'l primo e lo più	nobile	rampollo che germogli di	- Tratt. 4,21.10
60	quelle; e con ciò sia cosa che più [	nobile	] parte dell'uomo sia	- Tratt. 4,22.4
61	che l'appetito razionale non sia più	nobile	che 'l sensuale, e però più	- Tratt. 4,22.5
62	sì che vedere si puote omai che è lo	nobile	uomo, da procedere pare	- Tratt. 4,23.1
63	segni per li quali conoscere si puote il	nobile	uomo che detto è. E	- Tratt. 4,23.1
64	luce e risplende per tutta la vita del	nobile	, manifestamente; nella	- Tratt. 4,23.1
65	per che potemo conoscere l'uomo	nobile	alli segni apparenti, che	- Tratt. 4,23.3
66	ora, cioè lo mezzo die, è la più	nobile	di tutto lo die e la più	- Tratt. 4,23.9
67	della vergogna; e però la buona e	nobile	natura in questa etade la	- Tratt. 4,25.2
68	della nostra vita, allo quale [la]	nobile	natura intende; di quella è	- Tratt. 4,25.2
69	quello nominare; e però lo pudico e	nobile	uomo mai non parla sì	- Tratt. 4,25.5
70	pure obediencia, soavitate e vergogna la	nobile	natura in questa etade	- Tratt. 4,25.7
71	dolce a riguardare. E così dicere che la	nobile	natura lo suo corpo	- Tratt. 4,25.7
72	necessarie all'adolescenza: le quali la	nobile	anima, cioè la nobile	- Tratt. 4,25.7
73	le quali la nobile anima, cioè la	nobile	natura, [dà, e] ad esse	- Tratt. 4,25.7
74	per che potemo conoscere l'uomo	nobile	alli segni apparenti, è	- Tratt. 4,26.1
75	<i>forte</i> . Dice adunque che sì come la	nobile	natura in adolescenza	- Tratt. 4,26.2
76	ciò si vuole sapere che tutto quanto la	nobile	natura prepara nella prima	- Tratt. 4,26.3
77	cavallo, quanto ch'ello sia di natura	nobile	, per sé, senza lo buono	- Tratt. 4,26.5
78	si chiama, quanto ch'ello sia	nobile	, alla ragione obedire	- Tratt. 4,26.5
79	necessaria alla gioventute, e però la	nobile	anima in quella la	- Tratt. 4,26.7
80	che al presente è ragionato; e però la	nobile	anima tutte le dimostra.	- Tratt. 4,26.8
81	probitadi che alla gioventute presta la	nobile	anima; per che da	- Tratt. 4,27.1
82	lo testo mostrare quelle cose che la	nobile	natura mostra e dee avere	- Tratt. 4,27.1
83	cioè senettute. E dice che l'anima	nobile	nella senetta si è	- Tratt. 4,27.1
84	quattro cose convenienti: per che la	nobile	natura in essa le mostra,	- Tratt. 4,27.10
85	testo intende mostrare quello che fa la	nobile	anima nella ultima etade,	- Tratt. 4,28.1
86	incontro li cittadini di quella, così alla	nobile	anima si fanno incontro, e	- Tratt. 4,28.3
87	udi' parlare». Rendesi dunque a Dio la	nobile	anima in questa etade, e	- Tratt. 4,28.3
88	ma da Dio». E benedice anco la	nobile	anima in questa etade li	- Tratt. 4,28.6
89	quarta: per la quale Marzia s'intende la	nobile	anima. E potemo così	- Tratt. 4,28.7
90	Catone, per che [si] significa, la	nobile	anima dal principio del	- Tratt. 4,28.7
91	dare ad altro sposo», cioè a dire che la	nobile	anima, conoscendosi non	- Tratt. 4,28.8
92	del maritaggio»; che è a dire che la	nobile	anima dice a Dio:	- Tratt. 4,28.8
93	Per queste due cagioni si muove la	nobile	anima; e vuole partire	- Tratt. 4,28.8
94	li quali per ciascuna etade appaiono nel	nobile	uomo e per li quali	- Tratt. 4,29.1
95	nulla progenie o vero schiatta	nobile	dicere si potrebbe: e	- Tratt. 4,29.3
96	Chi dicerà», dice esso poeta satiro «	nobile	per la buona generazione	- Tratt. 4,29.4
97	sé non ha anima, e bene è vero che	nobile	si dice, ed è per certo	- Tratt. 4,29.5
98	si può; e per cotale modo si può dicere	nobile	una schiatta o vero una	- Tratt. 4,29.5
99	vincere li bianchi grani, così a fare una	nobile	progenie convegnono in	- Tratt. 4,29.5
100	finalmente cangerebbe colore; così della	nobile	progenie potrebbero li	- Tratt. 4,29.5
101	tanto che cangerebbe lo nome, e non	nobile	ma vile da dire sarebbe.	- Tratt. 4,29.5

nobili /4

1	fatta di donna meretrice; e questi	nobili	sono principi, baroni,	- Tratt. 1,9.2
2	quasi tutti volgari, sì come sono quelli	nobili	che di sopra in questo	- Tratt. 1,9.3
3	non a creazione (ché più sono l'altre	nobili	e tutte furono insieme	- Tratt. 2,5.5
4	più fossero, più tosto sarebbero	nobili	; e per contrario, quanto	- Tratt. 4,14.5
5	con più buona memoria, tanto più tardi	nobili	si farebbero. Lo secondo	- Tratt. 4,14.5

6	se esso Adamo fu nobile, tutti siamo	nobili , e se esso fu vile, tutti	- Tratt. 4,15.2
7	genere, più sarebbero in loro genere	nobili : e così la gugia di San	- Tratt. 4,16.5
8	la stirpe non fa le singolari persone	nobili , ma le singolari persone	- Tratt. 4,20.2
9	da loro e per loro principio fossero	nobili e vili; e Plato ed altri	- Tratt. 4,21.2
10	esse procedessero dalle stelle, e fossero	nobili e più e meno secondo la	- Tratt. 4,21.2
11	diverse parti, quelle che in lui sono più	nobili , più ama quelle; e con ciò	- Tratt. 4,22.4
12	latino Guido montefeltrano. Bene questi	nobili calaro le vele delle	- Tratt. 4,28.4
13	di padri eccellenti, credono essere	nobili , nobilitade non avendo in	- Tratt. 4,29.1
14	nobile progenie convegnono in essa li	nobili uomini [vincere] (dico	- Tratt. 4,29.5

nobilissima 13

1	semo subietti. Veramente da questa	nobilissima perfezione molti sono	- Tratt. 1,1.2
2	La forma	nobilissima del cielo, che ha in sé	- Tratt. 2,5.10
3	donna fu figlia di Dio, regina di tutto,	nobilissima e bellissima Filosofia,	- Tratt. 2,12.5
4	tiene: onde l'anima umana, che è forma	nobilissima di queste che sotto lo	- Tratt. 3,2.3
5	dalli filosofi chiamato. In questa	nobilissima parte dell'anima sono	- Tratt. 3,2.8
6	che per mente s'intende questa ultima e	nobilissima parte dell'anima. E	- Tratt. 3,2.8
7	questo amore era quello che in quella	nobilissima natura nasce, cioè di	- Tratt. 3,3.9
8	alla prima semplicissima e	nobilissima vertute che sola è	- Tratt. 3,7.3
9	quelle distinte. Vede adunque questa	nobilissima di tutte assolutamente,	- Tratt. 3,12.5
10	cosa alla sua essenza aggiunta; ed è	nobilissima , però che nobilissima	- Tratt. 3,12.5
11	aggiunta; ed è nobilissima, però che	nobilissima è la essenza divina;	- Tratt. 3,12.5
12	senza mistura alcuna è uso della nostra	nobilissima parte, la quale, per lo	- Tratt. 4,22.7
13	troverà. Allora si troverà questa donna	nobilissima quando si trov[er]à la	- Tratt. 4,30.2

nobilissime 3

1	suo?» - dice, crede e predica quelle	nobilissime creature quasi	- Tratt. 2,5.4
2	e [la] giudicativa. E tutte queste	nobilissime vertudi, e l'altre che	- Tratt. 3,2.8
3	che le nostre progenie dicono essere	nobilissime in loro cittadi'.	- Tratt. 4,29.3

nobilissimi 1

1	vilissimi e bestiali, così uomini sono	nobilissimi e divini; e ciò pruova	- Tratt. 4,20.2

nobilissimo 5

1	e che la terra, e ponendo lo mezzo	nobilissimo intra li luoghi delli	- Tratt. 3,5.5
2	re delli Romani, vivea uno filosofo	nobilissimo che si chiamò	- Tratt. 3,11.2
3	veggendosi essere cagione di tutte. Oh	nobilissimo ed eccellentissimo	- Tratt. 3,12.5
4	come virtude in pietra da corpo	nobilissimo celestiale.	- Tratt. 4,20.6
5	in porto] intrare colle vele alte, né lo	nobilissimo nostro latino Guido	- Tratt. 4,28.4

nobilità 6

1	non era subietto ma sovrano, e per	nobilità e per virtù e per bellezza.	- Tratt. 1,5.3
2	nobilità e per virtù e per bellezza. Per	nobilità , perché lo latino è	- Tratt. 1,5.3
3	avere in uso quelli nelli quali vera	nobilità è seminata per lo modo	- Tratt. 1,9.3
4	ma dalla loro stella. La quale per la	nobilità delli suoi movitori è di	- Tratt. 2,6.7
5	volesse dicere che nell'altre cose	nobilità s'intende per la bontà	- Tratt. 4,14.7
6	testo alla gente, all'ultimo di ciò che di	nobilità è contato, e dice: 'O	- Tratt. 4,29.1

nobilitade 112

1	la prima gerarzia: non prima quanto a	nobilitade , non a creazione (ché	- Tratt. 2,5.5
2	gerarzia, cioè quella che è prima per	nobilitade e che ultima noi	- Tratt. 2,5.6
3	deono essere denominate dall'ultima	nobilitade della loro forma: sì	- Tratt. 2,7.2
4	dell'Anima, la scienza è alta di	nobilitade per la nobilitade del	- Tratt. 2,13.13
5	la scienza è alta di nobilitade per la	nobilitade del suo subietto e per	- Tratt. 2,13.13
6	sì come nel terzo trattato, dove la sua	nobilitade si tratterà, fia	- Tratt. 2,15.2
7	altre, è l'anima umana, la quale colla	nobilitade della potenza ultima,	- Tratt. 3,2.7
8	tutta fia[ta] [la] forma, per la sua	nobilitade , ha in sé [e] la natura d'	- Tratt. 3,3.3
9	in noi è dalla natura seminata e che	nobilitade ' / chiamare si dee; che	- Tratt. 4,1.3
10	sopra la propria conoscenza della verace	nobilitade ; sì/ come per la	- Tratt. 4,1.4
11	e fruttificare la verace delli uomini	nobilitade , / della quale trattare la	- Tratt. 4,1.6

12	tre: ché nella prima si tratta/ della	nobilitade	secondo oppinioni	- Tratt. 4,3.1
13	quanto in questo trattato; nel quale, di	nobilitade	trattando, me nobile e	- Tratt. 4,8.2
14	grandi, credono quelle essere cagioni di	nobilitade	, anzi essa nobilitade	- Tratt. 4,8.3
15	essere cagioni di nobilitade, anzi essa	nobilitade	credono quelle essere.	- Tratt. 4,8.3
16	dicerebbero lo contrario, cioè la	nobilitade	essere cagione di	- Tratt. 4,8.3
17	Poi che poste sono l'altrui oppinioni di	nobilitade	, e mostrato è quelle	- Tratt. 4,10.1
18	«belli costumi», toccò delli costumi di	nobilitade	, e però in quella parte	- Tratt. 4,10.1
19	L'altra particola, che di natura di	nobilitade	è del tutto diversa,	- Tratt. 4,10.1
20	cioè tempo e divizie, le quali a	nobilitade	sono del tutto diverse,	- Tratt. 4,10.1
21	si ripruova, lo tempo essere cagione di	nobilitade	. La seconda parte	- Tratt. 4,10.1
22	essere stato erroneo nella diffinizione di	nobilitade	; secondamente si	- Tratt. 4,10.1
23	similmente lui errare, che puose della	nobilitade	falso subietto, cioè	- Tratt. 4,10.2
24	non comprendono ogni formalitade di	nobilitade	, ma molto picciola	- Tratt. 4,10.2
25	grande: [acciò] che la diffinizione della	nobilitade	più degnamente si	- Tratt. 4,10.3
26	come elle non possono [pro]curare	nobilitade	, perché sono vili; e	- Tratt. 4,10.4
27	tòrre, perché sono disgiunte molto da	nobilitade	. E pruovo quelle	- Tratt. 4,10.4
28	che detto è di sopra, quelle essere da	nobilitade	disgiunte, per non	- Tratt. 4,10.5
29	come altri credea, non possono dare	nobilitade	; e a mostrare maggiore	- Tratt. 4,10.6
30	vili, e per la viltade siano contrarie alla	nobilitade	. E qui s'intende viltade	- Tratt. 4,10.6
31	viltade per degenerazione, la quale alla	nobilitade	s'opponne; con ciò sia	- Tratt. 4,10.6
32	la possono, però che da lungi sono di	nobilitade	, e per la ragione	- Tratt. 4,10.6
33	che le divizie non possono tòrre	nobilitade	, dicendo quasi quella,	- Tratt. 4,10.6
34	nobilitade, dicendo quasi quella, [cioè]	nobilitade	, essere torre diritta, e	- Tratt. 4,10.6
35	e come disgiunte sono e lontane da	nobilitade	; e ciò si pruova in due	- Tratt. 4,11.1
36	cioè le divizie essere vili e lontane da	nobilitade	; e per questo saranno	- Tratt. 4,11.1
37	di quella si prende, e così la	nobilitade	dalla perfezione: onde	- Tratt. 4,11.2
38	diritta torre della ragione o vero di	nobilitade	; e per questo, che esse	- Tratt. 4,13.9
39	che esse divizie non possono tòrre la	nobilitade	a chi l'ha. E per	- Tratt. 4,13.9
40	che tempo diceva essere cagione di	nobilitade	, dicendo 'antica	- Tratt. 4,14.1
41	quando dicono che tempo si richiede a	nobilitade	, ponendo questo	- Tratt. 4,14.2
42	di tempo venire alla generazione di	nobilitade	per questa loro	- Tratt. 4,14.2
43	mai non s'avrà [a] trovare là dove	nobilitade	per processo di tempo	- Tratt. 4,14.2
44	volendosi difendere, dicesse che la	nobilitade	si comincerà in quel	- Tratt. 4,14.3
45	migliore, tanto è più cagione di bene; e	nobilitade	intra li beni sia	- Tratt. 4,14.5
46	così si pruova. Se la gentilezza o ver	nobilitade	(che per una cosa	- Tratt. 4,14.5
47	più tosto sarebbe generata la	nobilitade	; e quanto li uomini	- Tratt. 4,14.5
48	spezie di cose veggiamo l'immagine di	nobilitade	e di viltade; onde	- Tratt. 4,14.6
49	delli bassi antecessori è cagione di	nobilitade	, e là ovunque bassezza	- Tratt. 4,14.6
50	ed uguale stato; in loro generazione di	nobilitade	essere non può; e così	- Tratt. 4,14.6
51	a tanta bestilitade, quanta è dare alla	nobilitade	dell'altre cose bontade	- Tratt. 4,14.7
52	s[i] [s]uppone, ed ello fosse grande di	nobilitade	e la nobilitade in lui si	- Tratt. 4,14.8
53	ed ello fosse grande di nobilitade e la	nobilitade	in lui si vedesse così	- Tratt. 4,14.8
54	ha riprovato tempo non richiedersi a	nobilitade	, incontanente séguita a	- Tratt. 4,15.1
55	seguire conviene: l'uno si è che nulla	nobilitade	sia; l'altro si è che 'l	- Tratt. 4,15.1
56	così] ciò si può mostrare. Se	nobilitade	non si genera di	- Tratt. 4,15.2
57	poi che la transmutazione di viltade in	nobilitade	è tolta via, conviene	- Tratt. 4,15.3
58	delli malvagi e ingannati uomini, che di	nobilitade	hanno infino a ora	- Tratt. 4,16.1
59	intende d'eterminare d'essa	nobilitade	secondo la veritade; e	- Tratt. 4,16.2
60	prima s'intende mostrare che è questa	nobilitade	; nella seconda s'intende	- Tratt. 4,16.2
61	mestiere a vedere la diffinizione di	nobilitade	; nella seconda si cerca	- Tratt. 4,16.2
62	l'una [è], che per questo vocabulo '	nobilitade	' s'intende, solo	- Tratt. 4,16.3
63	di parlare, per questo vocabulo '	nobilitade	' s'intende	- Tratt. 4,16.4
64	generalmente questo vocabulo, cioè '	nobilitade	, dice in tutte cose	- Tratt. 4,16.6
65	è a trovare la diffinizione dell'umana	nobilitade	, alla quale intende lo	- Tratt. 4,16.7
66	e intellettuali, delle quali essa nostra	nobilitade	è seme, sì come nella	- Tratt. 4,16.7
67	possa essere e sia frutto e fine di	nobilitade	, perché non anzi si	- Tratt. 4,17.6
68	o vero generalmente presa, proceda da	nobilitade	sì come effetto da sua	- Tratt. 4,18.2
69	sé, ch'è impossibile. Dice adunque che	nobilitade	e «vertute cotale», cioè	- Tratt. 4,18.3
70	quelli, e non quelli di lui; e così	nobilitade	, [che] comprende ogni	- Tratt. 4,18.4
71	da una radice, e che virtù cotale e	nobilitade	convegnano in una	- Tratt. 4,18.5
72	memoria è che di sopra si dice che se	nobilitade	vale e si stende più	- Tratt. 4,19.2

73	ora questa parte pruova, cio[è] che	nobilitade	più si stenda; e rende	- Tratt. 4,19.2
74	che dovunque è vertude, quivi è	nobilitade	. E qui si vuole sapere	- Tratt. 4,19.2
75	pruova: e nulla n'è più manifesta che	nobilitade	essere dove è vertude,	- Tratt. 4,19.3
76	dovunque è cielo sia la stella, così è	nobilitade	dovunque è virtute, e	- Tratt. 4,19.4
77	è virtute, e non virtute dovunque è	nobilitade	: e con bello e	- Tratt. 4,19.4
78	e convenevole esemplo, ché veramente [	nobilitade	] è cielo nello quale	- Tratt. 4,19.4
79	molti e diversi frutti fanno nella umana	nobilitade	: tante sono le nature e	- Tratt. 4,19.4
80	Certo da dovero ardisco a dire che la	nobilitade	umana, quanto è dalla	- Tratt. 4,19.4
81	in sua unitade sia più divina. Di questa	nobilitade	nostra, che in tanti e	- Tratt. 4,19.4
82	comparazione fu del cielo all'umana	nobilitade	. Poi quando dice: <i>E</i>	- Tratt. 4,19.4
83	pruova ciò che dico, mostrando che la	nobilitade	si stenda in parte dove	- Tratt. 4,19.5
84	«vedem questa salute»; [e] tocca	nobilitade	, che bene è vera	- Tratt. 4,19.5
85	disnore ricevere per la colpa: che da	nobilitade	viene e nobilitade si	- Tratt. 4,19.5
86	per la colpa: che da nobilitade viene e	nobilitade	si puote credere [e] in	- Tratt. 4,19.5
87	Onde buono e ottimo segno di	nobilitade	è, nelli pargoli e	- Tratt. 4,19.5
88	si dipinge, che è allora frutto di vera	nobilitade	.	- Tratt. 4,19.5
89	procede lo testo alla diffinitione di	nobilitade	, la quale si cerca, e	- Tratt. 4,20.1
90	la quale si potrà vedere che è questa	nobilitade	di che tanta gente	- Tratt. 4,20.1
91	nel mezzo, verrà da questa, cioè	nobilitade	. E rende esemplo	- Tratt. 4,20.1
92	così questa, cioè vertude, discende da	nobilitade	. Lo perso è uno colore	- Tratt. 4,20.1
93	e così la virtù è una cosa mista di	nobilitade	e di passione; ma	- Tratt. 4,20.1
94	nobilitade e di passione; ma perché la	nobilitade	vince [in] quella, è la	- Tratt. 4,20.1
95	è (cioè che le vertudi sono frutto di	nobilitade	, e che Dio questa	- Tratt. 4,20.4
96	che sono pochi, è manifesto che	nobilitade	umana non sia altro	- Tratt. 4,20.4
97	Ché se le vertudi sono frutto di	nobilitade	, e felicitade è dolcezza	- Tratt. 4,20.4
98	quelle] comparata, manifesto è essa	nobilitade	essere semente di	- Tratt. 4,20.4
99	ben posta», che è materia e subietto di	nobilitade	; formale in quanto dice	- Tratt. 4,20.5
100	noi è principio di tutto bene, la quale	nobilitade	si chiama, da chiarire è	- Tratt. 4,21.1
101	fossero nobili e più e meno secondo la	nobilitade	della stella. Pittagora	- Tratt. 4,21.2
102	Pittagora volse che tutte fossero d'una	nobilitade	, non solamente le	- Tratt. 4,21.2
103	neve». Questo angelo è questa nostra	nobilitade	che da Dio viene,	- Tratt. 4,22.10
104	sufficientemente pare la diffinitione di	nobilitade	, e quella per le sue	- Tratt. 4,23.1
105	ché nella prima s'afferma che questa	nobilitade	luce e risplende per	- Tratt. 4,23.1
106	vita. Per queste tutte etadi questa	nobilitade	di cui si parla,	- Tratt. 4,24.7
107	è apertissimo segno in adolescenza di	nobilitade	, perché quivi è	- Tratt. 4,25.2
108	bello terminare ciò che delli segni della	nobilitade	ragionare si convenia,	- Tratt. 4,28.8
109	si convenia, però che in lui essa	nobilitade	tutti li dimostra per	- Tratt. 4,28.8
110	padri eccellenti, credono essere nobili,	nobilitade	non avendo in loro. E	- Tratt. 4,29.1
111	li miei maggiori, che per loro	nobilitade	meritaro l'ufficio della	- Tratt. 4,29.2
112	quelli delli Piscicelli da Napoli: 'Se la	nobilitade	è quello che detto è,	- Tratt. 4,29.3

nobilitare 1

1	nel fine del suo lavoro, quello	nobilitare	e abellire dee in	- Tratt. 4,30.1

nobilitata 4

1	è tanto in quella sovrana potenza	nobilitata	e dinudata da materia,	- Tratt. 3,2.7
2	ma, tanto dico, alquanto [è]	nobilitata	; e altrimenti dalle piante,	- Tratt. 3,7.3
3	mostra li suoi effetti nell'anima	nobilitata	; e questo è quello che	- Tratt. 4,24.7
4	etade che ad altra, nelli quali l'anima	nobilitata	ordinatamente procede	- Tratt. 4,24.7

nobilitate 4

1	sono pronti ad avarizia, che da ogni	nobilitate	d'animo li rimuove, la	- Tratt. 1,9.2
2	ragione che ponea la oblivione causa di	nobilitate	essere falsa ed	- Tratt. 4,14.10
3	dell'amica vostra». Bene è sua amica	Nobilitate	; ché tanto l'una	- Tratt. 4,30.3
4	ché tanto l'una coll'altra s'ama, che	Nobilitate	sempre la dimanda, e	- Tratt. 4,30.3

nobiltate 2

1	Dico che	nobiltate	in sua ragione/	- Canzone 3.89
2	a quella parte che comincia: <i>Dico che</i>	nobiltate	in sua ragione . In	- Tratt. 4,18.1

nocchiero 2

1 nell'ultimo di tutti; e questo è lo
2 spezie/ conviene essere uno, quasi

nocchiero , alla cui voce/ tutti
nocchiero , che considerando le/

- Tratt. 4,4.3

- Tratt. 4,4.3

noccia 1

1 e a] tempo, tale che lo largo non

noccia a sé né ad altrui. La

- Tratt. 4,27.6

nodo 1

1 a pieno, almeno alcuna cosa di tanto

nodo disnodare. Dico adunque

- Tratt. 3,8.1

noi 93

1 lo latino così servito a molti: ché se
2 servizio, e quelli di questa lingua, se
3 e commendata, e quella è essa. E
4 può intendere che alle secretissime cose
5 in quanto questa via di conoscere è in
6 con quello della Luna, cioè secondo a
7 contemplativa, irrazionale sarebbe se
8 soperchiato. Dunque se
9 parlato», si come l'Apostolo dice. Ma
10 uomo vero, lo quale fu morto da
11 vita. 'Lo qual fu luce che allumina
12 dice Giovanni Evangelista, e disse a
13 a noi la veritate di quelle cose che
14 e servissero. Per che manifesto è a
15 che è prima per nobilitade e che ultima
16 geranzia, la quale, più propinqua, a
17 vita non essere altra vita; però che, se
18 tutti concordano in questo, che in
19 le quali essere non potrebbero se in
20 alcuno errore; luce, perché allumina
21 immortalitate vede e misura. La quale
22 essere potentissimo argomento che in
23 cose le quali, secondo quelle che per
24 seconda le scienze sono cagione in
25 di sopra è narrato, li sette cieli primi a
26 è infinito, e questo non potemo
27 di loro apparisce quello albore lo quale
28 tratti delle prime sustanze, le quali
29 poco più della sesta parte è vòlto; e
30 sopra lo secondo dell'Etica, ordina
31 impedita. E questo unire è quello che
32 siano parte dell'uomo medesimo. Onde
33 suo corpo: «Dio è signore: esso fece
34 Dio, che volse in questa vita privare
35 in ciascuna sua operazione, non da
36 è vincente del parlare, non semo
37 rivoluzione si girava lo sole intorno a
38 a questo centro continuamente, sì come
39 Maria quasi tanto quanto esso monta a
40 ad uno punto, questa palla dove
41 animali ancor mezzo alcuno non sia; e
42 possono esperienza avere, [e]d a
43 'amore' in latino, e quindi dicemo
44 che lo sguardo di questa donna fu a
45 essere, e pur quello che sono intender
46 possibile alla nostra natura, quello da
47 ma ciò non e converso./ E
48 dell'umana bontade/ in quanto in
49 acorgimento soperchia, occultamente a
50 quasi baiuli e tutori della sua/ puerizia,

noi riducemo a memoria quello
noi volemo bene vedere chi sono,
noi vedemo che in ciascuna cosa
noi dovemo avere poca compagnia.
noi naturalmente innata. E però
noi . E questa sua sentenza così
noi vedemo quelle avere [la]
noi , per le ragioni di sopra e per
noi semo di ciò amaestrati da
noi , per che ci recò vita. 'Lo
noi nelle tenebre', sì come dice
noi la veritate di quelle cose che
noi sapere senza lui non
noi quelle creature [essere] in
noi annoveriamo. E puotesi
noi porge delli doni che essa
noi rivolgiamo tutte le scritture, sì
noi sia parte alcuna perpetuale. E
noi alcuna parte immortale non
noi nella tenebra della ignoranza
noi non potemo perfettamente
noi l'uno e l'altro sia; e io così
noi acquistar si possono,
noi ; per l'abito delle quali
noi sono quelli delli pianeti; poi
noi intendere. E lo cielo di
noi chiamiamo Galassia; e puote
noi non potemo simigliantemente
noi siamo già nell'ultima etade
noi all'altre scienze. Ché, sì come
noi dicemo amore, per lo quale si
noi non dovemo vituperare l'uomo
noi , e non essinoi»; e sono queste
noi da questa luce; che, perché
noi ma dall'universale natura; e
noi da biasimare, però che non
noi , e ora si vedea e ora non si
noi vedemo: nella cui girazione
noi nella mezza terra, *ched è 'l*
noi siamo in ciascuna parte di sé
noi veggiamo molti uomini tanto
noi faccia possibili li altri;
noi 'philos' quasi amore, e
noi così largamente ordinato, non
noi non potemo, se non cose
noi naturalmente non è
noi in donna ed in età
noi è dalla natura seminata e che
/ **noi** molte volte procede, con ciò
noi trovare potremo per le

- Tratt. 1,9.2

- Tratt. 1,9.2

- Tratt. 1,12.4

- Tratt. 2,1.5

- Tratt. 2,1.10

- Tratt. 2,3.2

- Tratt. 2,4.6

- Tratt. 2,4.7

- Tratt. 2,5.2

- Tratt. 2,5.2

- Tratt. 2,5.2

- Tratt. 2,5.2

- Tratt. 2,5.2

- Tratt. 2,5.2

- Tratt. 2,5.4

- Tratt. 2,5.6

- Tratt. 2,5.6

- Tratt. 2,8.5

- Tratt. 2,8.5

- Tratt. 2,8.8

- Tratt. 2,8.9

- Tratt. 2,8.9

- Tratt. 2,8.9

- Tratt. 2,10.4

- Tratt. 2,13.5

- Tratt. 2,13.6

- Tratt. 2,13.10

- Tratt. 2,14.3

- Tratt. 2,14.4

- Tratt. 2,14.6

- Tratt. 2,14.8

- Tratt. 3,2.3

- Tratt. 3,4.5

- Tratt. 3,4.5

- Tratt. 3,4.6

- Tratt. 3,4.7

- Tratt. 3,4.7

- Tratt. 3,5.5

- Tratt. 3,5.8

- Tratt. 3,5.12

- Tratt. 3,5.15

- Tratt. 3,7.4

- Tratt. 3,7.9

- Tratt. 3,11.2

- Tratt. 3,14.9

- Tratt. 3,15.3

- Tratt. 3,15.6

- Canzone 3.105

- Tratt. 4,1.3

- Tratt. 4,5.1

- Tratt. 4,5.6

51	del precedente/ tempo./ Se	noi	consideriamo poi <i>lei</i> per la	- Tratt. 4,5.7
52	infino a Cesare primo prencipe sommo,	noi	/ troveremo lei essaltata non	- Tratt. 4,5.7
53	alla ragione e alla volontade; ché se in	noi	è l'operazione digestiva, questa	- Tratt. 4,9.3
54	volontade non subiacciono; ché, perché	noi	volessimo che le cose gravi	- Tratt. 4,9.3
55	salissero per natura suso, e perché	noi	volessimo che 'l silogismo con	- Tratt. 4,9.3
56	veritade dimostrando, e perché	noi	volessimo che la casa sedesse	- Tratt. 4,9.3
57	e Dardano fu villano in loro vita.	Noi	, alli quali la memoria delli	- Tratt. 4,14.9
58	si è Amativa d'onore, la quale ordina	noi	alli onori di questo mondo.	- Tratt. 4,17.3
59	L'ottava si è Affabilitade, la quale fa	noi	ben convivere colli altri. La	- Tratt. 4,17.3
60	è chiamata Veritade, la quale modera	noi	dal vantare noi oltre che	- Tratt. 4,17.3
61	la quale modera noi dal vantare	noi	oltre che siamo e dallo	- Tratt. 4,17.3
62	noi oltre che siamo e dallo diminuire	noi	oltre che siamo, in nostro	- Tratt. 4,17.3
63	è chiamata Eutrapelia, la quale modera	noi	nelli sollazzi, facendo quelli	- Tratt. 4,17.3
64	undecima si è Giustizia, la quale ordina	noi	ad amare e operare dirittura	- Tratt. 4,17.3
65	Veramente è da sapere che	noi	potemo avere in questa vita	- Tratt. 4,17.5
66	] lo freddo è generativo dell'acqua, e	noi	vedemo li nuvoli [.....], si	- Tratt. 4,18.4
67	e convenevole induzione: che se in	noi	sono più cose laudabili, [e]	- Tratt. 4,18.4
68	noi sono più cose laudabili, [e] in	noi	è lo principio delle nostre	- Tratt. 4,18.4
69	ad essa prima che ad altro terzo che in	noi	sia. Ultimamente dice che	- Tratt. 4,18.4
70	umana nobilitade. Poi quando dice: E	noi	in donna ed in età novella ,	- Tratt. 4,19.5
71	E dice: E	noi	in donna e in età novella ,	- Tratt. 4,19.5
72	questa nostra bontade, la quale in	noi	similmente discende da	- Tratt. 4,20.6
73	della umana bontade secondo che in	noi	è principio di tutto bene, la	- Tratt. 4,21.1
74	come questa bontade discende in	noi	; e prima per modo naturale,	- Tratt. 4,21.1
75	«Imperciò celestiale anima discese in	noi	, dell'altissimo abitaculo	- Tratt. 4,21.7
76	sia finale nostro riposo, per lo quale	noi	vivemo e operiamo ciò che	- Tratt. 4,22.1
77	è di sopra, della divina bontade, in	noi	seminata e infusa dal	- Tratt. 4,22.2
78	ne vanno, e uno solo calle è quello che	noi	mena alla nostra pace. E	- Tratt. 4,22.3
79	animo è massimamente diletto a	noi	. E quello che massimamente	- Tratt. 4,22.4
80	quello che massimamente è diletto a	noi	, quello è nostra felicità e	- Tratt. 4,22.4
81	Quello del pratico si è operare per	noi	virtuosamente, cioè	- Tratt. 4,22.6
82	dello speculativo si è non operare per	noi	, ma considerare l'opere di	- Tratt. 4,22.6
83	mira lui per li suoi effetti. E che	noi	domandiamo questa	- Tratt. 4,22.8
84	cioè che la beatitudine precederà	noi	in Galilea, cioè nella	- Tratt. 4,22.10
85	natura ragionevolmente procede in	noi	si come vedemo procedere la	- Tratt. 4,24.7
86	della gioventute. Necessaria è, poi che	noi	non potemo perfetta vita	- Tratt. 4,25.1
87	perfezione in quanto avemo rispetto a	noi	medesimi. Ed intorno di ciò	- Tratt. 4,26.2
88	considerare secondo che ha rispetto a	noi	medesimi: e questa nella	- Tratt. 4,26.3
89	trattato, si ragiona dello appetito che in	noi	dal nostro principio nasce.	- Tratt. 4,26.4
90	forze non ci menomano, anzi ne sono a	noi	di soperchio; e lo avversario	- Tratt. 4,27.9
91	Senettute, la naturale morte è quasi a	noi	porto di lunga navigazione e	- Tratt. 4,28.2
92	conducimento entra in quello; così	noi	dovemo calare le vele delle	- Tratt. 4,28.2
93	stando, ché Dio non volse religioso di	noi	se non lo cuore. E però dice	- Tratt. 4,28.5

nol 13

1	si muova a fare quello ch'è mestiere, se	nol	comandano. E perché queste	- Tratt. 1,6.2
2	manifesto è che perfettamente servire	nol	può. L'altra cosa è che si	- Tratt. 1,6.2
3	ragionar ch'è nel mio core,/ ch'io	nol	so dire altrui, sì mi par novo.	- Canzone 1.3
4	e anche duro a sofferire, che io	nol	potei sostenere. [E] quasi	- Tratt. 2,2.2
5	questa ragione tocco quando dico: <i>ch'io</i>	nol	so dire altrui, sì mi par novo .	- Tratt. 2,6.3
6	come detto è; [e] però che salvare	nol	possono se non in quelli	- Tratt. 2,8.3
7	s'informano; l'altra si è che l'occhio	nol	può mirare. E queste due	- Tratt. 2,13.10
8	ché l'occhio dello 'ntelletto	nol	può mirare; però che 'l	- Tratt. 2,13.10
9	ciò colla lingua narrare; e perché dire	nol	posso, dico che l'anima se ne	- Tratt. 3,3.10
10	a certe cose salire (però che la fantasia	nol	puote aiutare, ché non ha lo	- Tratt. 3,4.6
11	fatica, e quello che va in contrario mai	nol	compie e mai posa dare non	- Tratt. 4,12.8
12	di Beni , male tragge al segno quelli che	nol	vede; e così male può ire a	- Tratt. 4,22.1
13	è da gradire quelli che a coloro che	nol	veggiano l'adita. Lasciando	- Tratt. 4,22.1

nolla 1

1	però che [.....] nel contrario,	nolla	paote avere la senettute, per	- Tratt. 4,26.7

nolli 1

1 che non creda essere buono tenuto: che **nolli** 'ncontra senza maliziata - Tratt. 1,2.3

nomate 2

1 ché se ciò fosse, quali cose più fossero **nomate** e conosciute in loro - Tratt. 4,16.5
2 sono undici vertudi dal detto Filosofo **nomate** . La prima si chiama - Tratt. 4,17.3

nomato 2

1 quella - combatteo, sì come contra lo **nomato** Platone. E perché di - Tratt. 3,14.6
2 amore mostra che avesse Enea lo **nomato** poeta nel quinto libro - Tratt. 4,26.6

nome 25

1 familiaritate dare a meno, acciò che 'l **nome** suo sia ricevuto, ma non - Tratt. 1,4.5
2 lo movimento del crescere: ché in **nome** , cioè questo 'mille', è lo - Tratt. 2,14.2
3 dell'universo, alla quale Pittagora puose **nome** Filosofia. E qui si - Tratt. 2,15.13
4 luogo ch'io dissi sia una cittade e abbia **nome** Maria, dico ancora che se - Tratt. 3,5.9
5 imaginiamo un'altra cittade, che abbia **nome** Lucia. Èli, tra l'una e l'altra - Tratt. 3,5.9
6 minore del suo potere -, e fatti poi nel **nome** suo per li santi suoi; e - Tratt. 3,7.9
7 della Fisica; e ciò non dimostri lo **nome** , avegna che ciò significhi, sì - Tratt. 3,11.1
8 la diffinizione è quella ragione che 'l **nome** significa), convienesi qui, - Tratt. 3,11.1
9 chiama Filosofia, cioè quello che questo **nome** significa. E poi dimostrata - Tratt. 3,11.1
10 allegoria. E prima dirò chi questo **nome** prima diede; poi procederò - Tratt. 3,11.1
11 per fama: lo primo delli quali ebbe **nome** Solon, lo secondo Chilon, - Tratt. 3,11.2
12 che questi due vocabuli fanno questo **nome** di 'filosofo', che tanto - Tratt. 3,11.2
13 così questi cotali meno partecipano del **nome** del filosofo che alcuna - Tratt. 3,11.6
14 la sua vista, sono chiamate per lo suo **nome** . Si come la Scienza - Tratt. 3,11.10
15 di cu' io dico - e come lo suo nobile **nome** per consuetudine è - Tratt. 3,11.11
16 sua loda: ché, perfetta e imperfetta, **nome** di perfezione non perde. E - Tratt. 3,13.7
17 belli costumi non/ volendo perdere lo **nome** di gentilezza, diffinio quella/ - Tratt. 4,3.4
18 per Aristotile terminata fue, lo **nome** / delli Academici si spense, - Tratt. 4,6.9
19 nostro Dio, quanto è ammirabile lo **nome** tuo nell'universa terra», là - Tratt. 4,19.4
20 questo 'aconcia ' è verbo e non **nome** : verbo, dico, indicativo del - Tratt. 4,25.7
21 li patti delli antichi letti, dammi lo **nome** solo del maritaggio»; che è - Tratt. 4,28.8
22 lo titolo d'Ortensio che di Catone! Nel **nome** di cui è bello terminare - Tratt. 4,28.8
23 li malvagi, tanto che cangerebbe lo **nome** , e non nobile ma vile da - Tratt. 4,29.5
24 è tutto una parola, ed è **nome** d'esta canzone, tolto per - Tratt. 4,30.2
25 che disviano da nostra Fede, puose **nome** 'Contra li Gentili'. Dico - Tratt. 4,30.2

nomi 2

1 loro fede; e anco si manifesta in molti **nomi** antichi rimasi o per nomi o - Tratt. 2,4.4
2 in molti nomi antichi rimasi o per **nomi** o per soprannomi a lochi e - Tratt. 2,4.4

nomina 1

1 savi antichissimi che la gente ancora **nomina** per fama: lo primo delli - Tratt. 3,11.2

nominare 1

1 atto è laido, che non sia laido quello **nominare** ; e però lo pudico e - Tratt. 4,25.5

nominata 3

1 refrigera la naturale sete che di sopra è **nominata** . E io adunque, che non - Tratt. 1,1.6
2 presente opera, la quale è Convivio **nominata** e vo' che sia, più - Tratt. 1,1.9
3 di sopra nella verace/ esposizione **nominata** , cominciai ad amare e - Tratt. 4,1.2

nominate 2

1 quanta concepe chi legge le sopra **nominate** canzoni in me avere - Tratt. 1,2.6
2 disordinamenti converrebbe, [alle] **nominate** canzoni aprire e - Tratt. 1,8.1

nominati 2

1	che di sopra in questo capitolo sono	nominati . E non ha contradizione	- Tratt. 1,9.3
2	questi, che/ da Epicuro sono Epicurei	nominati , fu Torquato nobile/	- Tratt. 4,6.7

nominato /

1	‘nobile’ s'intenda ‘essere da molti	nominato e conosciuto’, e	- Tratt. 4,16.5

nominò /

1	rimanere in vergogna del figlio; e non	nominò suo padre, ma li antichi	- Tratt. 4,25.6

non 1206

1	sì che in ozio di speculazione essere	non possono. L'altra è lo difetto	- Tratt. 1,1.3
2	nutrita, che tal ora sarà da ogni studio	non solamente privato, ma da	- Tratt. 1,1.3
3	dentro e la prima dalla parte] di fuori,	non sono da vituperare, ma da	- Tratt. 1,1.4
4	che a così alta mensa sono cibati	non senza misericordia sono inver	- Tratt. 1,1.6
5	di sopra è nominata. E io adunque, che	non seggio alla beata mensa, ma,	- Tratt. 1,1.6
6	ricolgo, misericordievolmente mosso,	non me dimenticando, per li miseri	- Tratt. 1,1.6
7	fatta vivanda, senza lo quale da loro	non potrebbe essere mangiata. Ed	- Tratt. 1,1.6
8	tale vivanda qual io intendo indarno [	non] essere ministrata. E però	- Tratt. 1,1.6
9	non] essere ministrata. E però ad esso	non s'assetti alcuno male de' suoi	- Tratt. 1,1.7
10	venenosi contrarii, sì che mai vivanda	non terrebbe. Ma vegna qua	- Tratt. 1,1.7
11	quelli che per pigrizia si sono stati, ché	non sono degni di più alto sedere:	- Tratt. 1,1.7
12	si trattasse che nella Vita Nova,	non intendo però a quella in	- Tratt. 1,1.9
13	Li quali priego tutti che se lo convivio	non fosse tanto splendido quanto	- Tratt. 1,1.11
14	quanto conviene alla sua grida, che	non al mio volere ma alla mia	- Tratt. 1,1.11
15	che parlare alcuno di se medesimo pare	non licito; l'altra è che parlare in	- Tratt. 1,2.1
16	in esponendo troppo a fondo pare	non ragionevole: e lo illicito e 'l	- Tratt. 1,2.1
17	pare non ragionevole: e lo illicito e 'l	non ragionevole lo coltello del	- Tratt. 1,2.1
18	mio giudizio purga in questa forma.	Non si concede per li rettorici	- Tratt. 1,2.2
19	l'uomo rimosso, perché parlare d'alcuno	non si può, che 'l parladore non	- Tratt. 1,2.2
20	d'alcuno non si può, che 'l parladore	non lodi o non biasimi quelli di	- Tratt. 1,2.2
21	non si può, che 'l parladore non lodi o	non biasimi quelli di cui elli parla:	- Tratt. 1,2.2
22	che lodare, avegna che l'uno e l'altro	non sia da fare. La ragione è che	- Tratt. 1,2.3
23	dee e piangere li suoi difetti, e	non palese. Ancora: del non	- Tratt. 1,2.3
24	suoi difetti, e non palese. Ancora: del	non potere e del non sapere bene	- Tratt. 1,2.3
25	palese. Ancora: del non potere e del	non sapere bene sé menare le più	- Tratt. 1,2.3
26	non sapere bene sé menare le più volte	non è l'uomo vituperato, ma del	- Tratt. 1,2.3
27	volte non è l'uomo vituperato, ma del	non volere è sempre, perché nel	- Tratt. 1,2.3
28	è sempre, perché nel volere e nel	non volere nostro si giudica la	- Tratt. 1,2.3
29	conoscere lo suo difetto, apruova [sé]	non essere buono: per che, per sé,	- Tratt. 1,2.3
30	male per accidente, in quanto lodare	non si può, che quella loda non	- Tratt. 1,2.3
31	lodare non si può, che quella loda	non sia maggiormente vituperio. È	- Tratt. 1,2.3
32	sono fatte per mostrare quello che	non si sa, onde chi loda sé mostra	- Tratt. 1,2.3
33	non si sa, onde chi loda sé mostra che	non creda essere buono tenuto:	- Tratt. 1,2.3
34	come falsa testimonianza fare: però che	non è uomo che sia di sé vero e	- Tratt. 1,2.4
35	via della debita correzione, che essere	non può senza improprio del	- Tratt. 1,2.5
36	onorare e magnificare, la quale passar	non si può senza fare menzione	- Tratt. 1,2.5
37	di sé grande infamia o pericolo	non si può cessare; e allora si	- Tratt. 1,2.6
38	essere ingiusto, poi che altro escusatore	non si levava. L'altra è quando,	- Tratt. 1,2.6
39	per [altro] sì vero testimonio ricevere	non si potea. Per che, se l'una e	- Tratt. 1,2.6
40	dare, la quale altri veramente dare	non può. Temo la infamia di tanta	- Tratt. 1,2.6
41	interamente, lo quale mostra che	non passione ma virtù sia stata la	- Tratt. 1,2.6
42	di quelle, che per alcuno vedere	non si può s'io non la conto,	- Tratt. 1,2.6
43	che per alcuno vedere non si può s'io	non la conto, perché è nascosa	- Tratt. 1,2.6
44	sotto figura d'allegoria: e questo	non solamente darà diletto buono	- Tratt. 1,2.6
45	durezza, per fuggire maggiore difetto,	non per ignoranza, è qui pensata.	- Tratt. 1,3.1
46	che la cagione della mia scusa mai	non fosse stata! ché né altri	- Tratt. 1,3.2
47	imaginato: nel conspetto de' quali	non solamente mia persona invilio,	- Tratt. 1,3.2
48	fare. La ragione per che ciò incontra -	non pur in me, ma in tutti -	- Tratt. 1,3.2
49	del nimico, avegna che riceva lo seme,	non concepe. Quella mente che	- Tratt. 1,3.3
50	per la caritate dell'amico che lo riceve,	non si tiene alli termini del vero	- Tratt. 1,3.3
51	inganno di caritate li fa passare,	non parla contra essa. La seconda	- Tratt. 1,3.3

52	essa. La seconda mente che ciò riceve,	non	solamente alla dilatazione	- Tratt. 1,3.3
53	generata, quella più ampia fa che a lei	non	vène, e [con] concordia e con	- Tratt. 1,3.3
54	è più ampia, quale che essa sia, che	non	è la cosa imaginata nel vero	- Tratt. 1,3.3
55	fa la persona di meno valore ch'ella	non	è: l'una delle quali è puerizia,	- Tratt. 1,4.2
56	non è: l'una delle quali è puerizia,	non	dico d'etate ma d'animo; la	- Tratt. 1,4.2
57	delli uomini vivono secondo senso e	non	secondo ragione, a guisa di	- Tratt. 1,4.3
58	a guisa di pargoli; e questi cotali	non	conoscono le cose se non	- Tratt. 1,4.3
59	questi cotali non conoscono le cose se	non	semplicemente di fuori, e la	- Tratt. 1,4.3
60	la quale a debito fine è ordinata,	non	veggiono, per ciò che hanno	- Tratt. 1,4.3
61	si discorda lo imperfetto giudicio che	non	secondo ragione ma secondo	- Tratt. 1,4.3
62	è cagione di mal giudicio, però che	non	lascia la ragione argomentare	- Tratt. 1,4.4
63	cotale, meno essere pregiati. E questi	non	solamente passionati mal	- Tratt. 1,4.4
64	dalla parte di colui che è giudicato e	non	è senza familiaritade e	- Tratt. 1,4.5
65	d'una passione, alla quale tal volta	non	può resistere; quando è	- Tratt. 1,4.5
66	suo prossimo: le quali cose la fama	non	porta seco ma la presenza, e	- Tratt. 1,4.5
67	acciò che 'l nome suo sia ricevuto, ma	non	spregiato. E questa terza	- Tratt. 1,4.5
68	vede che per impuritade, senza la quale	non	è alcuno, la presenza restringe	- Tratt. 1,4.5
69	e lo male in ciascuno più che 'l vero	non	vuole. Onde, con ciò sia	- Tratt. 1,4.5
70	fatto mi sono più vile forse che 'l vero	non	vuole non solamente a quelli	- Tratt. 1,4.6
71	più vile forse che 'l vero non vuole	non	solamente a quelli alli quali	- Tratt. 1,4.6
72	sustanziale, cioè dall'essere volgare e	non	latino: che per similitudine	- Tratt. 1,5.1
73	per similitudine dire si può di biado e	non	di frumento. E [d]a ciò	- Tratt. 1,5.1
74	disordinato a ben servire; perché, s'elli	non	è subietto in ciascuna	- Tratt. 1,5.2
75	e rade volte quello continua; e se elli	non	è [conoscente.....; e se	- Tratt. 1,5.2
76	non è [conoscente.....; e se elli	non	è] obediante, non serve mai	- Tratt. 1,5.2
77	e se elli non è] obediante,	non	serve mai se non a suo senno	- Tratt. 1,5.2
78	elli non è] obediante, non serve mai se	non	a suo senno e a suo volere,	- Tratt. 1,5.2
79	tutte li manca[va]no, se latino e	non	volgare fosse stato, poi che le	- Tratt. 1,5.2
80	sono volgari. Ché, primamente,	non	era subietto ma sovrano, e	- Tratt. 1,5.3
81	nobilità, perché lo latino è perpetuo e	non	corrutibile, e lo volgare è	- Tratt. 1,5.3
82	e non corrutibile, e lo volgare è	non	stabile e corrutibile. Onde	- Tratt. 1,5.3
83	delle comedie e tragedie latine, che	non	si possono transmutare, quello	- Tratt. 1,5.3
84	quello medesimo che oggi avemo; che	non	aviene del volgare, lo quale a	- Tratt. 1,5.3
85	di Volgare Eloquenza. Ancora:	non	era subietto ma sovrano per	- Tratt. 1,5.4
86	nella mente, che lo volgare fare	non	può, sì come sanno quelli che	- Tratt. 1,5.4
87	sua che quella del volgare. Ancora:	non	era subietto ma sovrano per	- Tratt. 1,5.5
88	lo principale intendimento, cioè che	non	sarebbe stato subietto alle	- Tratt. 1,5.6
89	Mostrato come lo presente comento	non	sarebbe stato subietto alle	- Tratt. 1,6.1
90	stato latino, resta a mostrare come	non	sarebbe stato conoscente né	- Tratt. 1,6.1
91	volgarmente parlare. Dico che 'l latino	non	sarebbe stato servo	- Tratt. 1,6.2
92	dire vogliono essere intesi, e altri che	non	vogliono che 'l servo si	- Tratt. 1,6.2
93	queste variazioni sono nelli uomini	non	intendo al presente mostrare,	- Tratt. 1,6.2
94	moltiplicherebbe la digressione; se	non	in tanto, che dico in genere	- Tratt. 1,6.2
95	fa poco prode. Onde, se 'l servo	non	conosce la natura del suo	- Tratt. 1,6.2
96	li amici del suo signore, ché altrimenti	non	li potrebbe onorare né	- Tratt. 1,6.3
97	li potrebbe onorare né servire, e così	non	servirebbe perfettamente lo	- Tratt. 1,6.3
98	che 'l tutto loro è uno volere e uno	non	volere. Né lo comento latino	- Tratt. 1,6.3
99	l'ha il volgare medesimo. Che lo latino [	non]	sia conoscente del volgare e	- Tratt. 1,6.4
100	che conosce alcuna cosa in genere,	non	conosce quella perfettamente:	- Tratt. 1,6.4
101	come, se conosce da lungi uno animale,	non	conosce quello perfettamente,	- Tratt. 1,6.4
102	conosce quello perfettamente, perché	non	sa se s'è cane o lupo o becco.	- Tratt. 1,6.4
103	latino conosce lo volgare in genere, ma	non	distinto: ché se esso lo	- Tratt. 1,6.4
104	tutti volgari conoscerebbe, perché	non	è ragione che l'uno più che	- Tratt. 1,6.4
105	distinta dello volgare. Ma questo	non	è: ché uno abituato di latino	- Tratt. 1,6.4
106	non è: ché uno abituato di latino	non	distingue, s'elli è d'Italia, lo	- Tratt. 1,6.4
107	Onde è manifesto che lo latino	non	è conoscente dello volgare.	- Tratt. 1,6.4
108	è conoscente dello volgare. Ancora:	non	è conoscente de' suoi amici,	- Tratt. 1,6.5
109	che è impossibile conoscere li amici	non	conoscendo lo principale;	- Tratt. 1,6.5
110	non conoscendo lo principale; onde, se	non	conosce lo latino lo volgare,	- Tratt. 1,6.5
111	a conoscere li uomini: e lo latino	non	ha conversazione con tanti in	- Tratt. 1,6.5
112	tutti sono amici; e per conseguente	non	può conoscere li amici del	- Tratt. 1,6.5

113	può conoscere li amici del volgare. E	non	è contradizione ciò che dire si	- Tratt. 1,6.5
114	alquanti amici dello volgare; ché però	non	è familiare di tutti, e così	- Tratt. 1,6.5
115	ché però non è familiare di tutti, e così	non	è conoscente delli amici	- Tratt. 1,6.5
116	che si richiede perfetta conoscenza, e	non	defettiva.	- Tratt. 1,6.5
117	Provato che lo comento latino	non	sarebbe stato servo	- Tratt. 1,7.1
118	stato servo conoscente, dirò come	non	sarebbe stato obediante.	- Tratt. 1,7.1
119	avere tre cose senza le quali essere	non	può: vuole essere dolce, e	- Tratt. 1,7.2
120	essere non può: vuole essere dolce, e	non	amara; e comandata	- Tratt. 1,7.2
121	non amara; e comandata interamente, e	non	spontanea; e con misura, e	- Tratt. 1,7.2
122	e non spontanea; e con misura, e	non	dismisurata. Le quali tre cose	- Tratt. 1,7.2
123	laboriosa, e per conseguente è amara, e	non	dolce, sì come dormire lo die	- Tratt. 1,7.2
124	veggliare la notte, e andare indietro e	non	inanzi. Comandare lo subietto	- Tratt. 1,7.2
125	subietto comandare -, e così è amaro, e	non	dolce. E però che all'amaro	- Tratt. 1,7.2
126	quello [che fa] chi fa obediendo	non	averebbe fatto senza	- Tratt. 1,7.3
127	l'una, dico che la mia obediencia	non	è interamente comandata ma	- Tratt. 1,7.3
128	del comento latino; e per conseguente	non	sarebbe stata obediencia	- Tratt. 1,7.3
129	le scritture latinamente scritte -: che	non	lo fa lo volgare in parte	- Tratt. 1,7.3
130	Ancora: è l'obediencia con misura, e	non	dismisurata, quando al	- Tratt. 1,7.4
131	al termine del comandamento va, e	non	più oltre: sì come la natura	- Tratt. 1,7.4
132	quando fa trentadue denti all'uomo, e	non	più né meno; e quando fa	- Tratt. 1,7.4
133	e quando fa cinque dita nella mano, e	non	più né meno; e l'uomo è	- Tratt. 1,7.4
134	alla giustizia [quando fa quello, e	non	più né meno, che la giustizia]	- Tratt. 1,7.4
135	fatto lo latino, ma peccato averebbe	non	pur nel difetto e non pur nel	- Tratt. 1,7.4
136	peccato averebbe non pur nel difetto e	non	pur nel soperchio, ma in	- Tratt. 1,7.4
137	nel soperchio, ma in ciascuno; e così	non	sarebbe la sua obediencia	- Tratt. 1,7.4
138	ma dismisurata, e per conseguente	non	sarebbe stato obediante. Che	- Tratt. 1,7.4
139	non sarebbe stato obediante. Che	non	fosse stato lo latino empitore	- Tratt. 1,7.5
140	s'elle comandassero a voce, che questo	non	fosse lo loro comandamento.	- Tratt. 1,7.5
141	lo loro comandamento. E lo latino	non	l'averebbe esposte se non a'	- Tratt. 1,7.5
142	E lo latino non l'averebbe esposte se	non	a' litterati, ché li altri non	- Tratt. 1,7.5
143	esposte se non a' litterati, ché li altri	non	l'averebbero intese. Onde, con	- Tratt. 1,7.5
144	quelli che desiderano intendere quelle	non	litterati che litterati, séguitasi	- Tratt. 1,7.5
145	non litterati che litterati, séguitasi che	non	averebbe pieno lo suo	- Tratt. 1,7.5
146	come 'l volgare, [che] dalli litterati e	non	litterati è inteso. Anche: lo	- Tratt. 1,7.5
147	espota la loro sentenza colà dov'elle	non	la potessero colla loro	- Tratt. 1,7.6
148	E questa è la cagione per che Omero	non	si mutò di greco in latino,	- Tratt. 1,7.6
149	aprire e mostrare, comento volgare e	non	latino, mostrare intendo come	- Tratt. 1,8.1
150	seguitano questo volgare, e lo latino	non	averebbero seguitato. La	- Tratt. 1,8.2
151	quelle componendo. Ancora: dare cose	non	utili al prenditore pure è	- Tratt. 1,8.4
152	dà mostra almeno sé essere amico; ma	non	è perfetto bene, e così non è	- Tratt. 1,8.4
153	amico; ma non è perfetto bene, e così	non	è pronto: come quando uno	- Tratt. 1,8.4
154	però che la virtù dee essere lieta, e	non	trista in alcuna sua	- Tratt. 1,8.6
155	alcuna sua operazione; onde, se 'l dono	non	è lieto nel dare e nel	- Tratt. 1,8.6
156	non è lieto nel dare e nel ricevere,	non	è in esso perfetta virtù, non	- Tratt. 1,8.6
157	ricevere, non è in esso perfetta virtù,	non	è pronta. Questa letizia non	- Tratt. 1,8.6
158	virtù, non è pronta. Questa letizia	non	può dare altro che utilidade,	- Tratt. 1,8.6
159	è invano adoperare, biasimevole è	non	solamente a porre la cosa in	- Tratt. 1,8.7
160	essere laudabile: e questo	non	[si] può fare nel dono, se 'l	- Tratt. 1,8.7
161	nel dono, se 'l dono per transmutazione	non	viene più caro; né più caro	- Tratt. 1,8.7
162	caro; né più caro può venire, se esso	non	è più utile a usare al	- Tratt. 1,8.7
163	è migliore. Onde suole dire Martino: ‘	Non	caderà della mia mente lo	- Tratt. 1,8.8
164	che la virtù dee avere atto libero, e	non	sforzato. Atto libero è	- Tratt. 1,8.9
165	contra voglia si va, che si mostra in	non	guardare nella parte ove si va.	- Tratt. 1,8.9
166	ricevente. E però che dirizzarsi ad esso	non	può se non sia utile,	- Tratt. 1,8.9
167	però che dirizzarsi ad esso non può se	non	sia utile, conviene, acciò che	- Tratt. 1,8.9
168	la pronta liberalidade, si è dare [dono]	non	domandato: acciò che 'l	- Tratt. 1,8.10
169	acciò che 'l domandato è da una parte	non	virtù ma mercatantia, però	- Tratt. 1,8.10
170	ricevitore compera, tutto che 'l datore	non	venda. Per che dice Seneca	- Tratt. 1,8.10
171	cioè si] conviene essere lo dono	non	domandato. Perché sì caro	- Tratt. 1,8.10
172	sì caro costa quello che si priega,	non	intendo qui ragionare,	- Tratt. 1,8.10
173	si può manifestamente così contare.	Non	avrebbe lo latino così servito	- Tratt. 1,9.2

174	li litterati fuori di lingua italica	non	avrebbon potuto avere questo	- Tratt. 1,9.2
175	che de' mille l'uno ragionevolmente	non	sarebbe stato servito, però	- Tratt. 1,9.2
176	non sarebbe stato servito, però che	non	l'averebbero ricevuto, tanto	- Tratt. 1,9.2
177	cibo. E a vituperio di loro dico che	non	si deono chiamare litterati,	- Tratt. 1,9.2
178	si deono chiamare litterati, però che	non	acquistano la lettera per lo	- Tratt. 1,9.2
179	guadagnano denari o dignitate: sì come	non	si dee chiamare citarista chi	- Tratt. 1,9.2
180	in casa per prestarla per prezzo, e	non	per usarla per sonare.	- Tratt. 1,9.2
181	cavalieri e molt'altra nobile gente,	non	solamente maschi ma	- Tratt. 1,9.2
182	e molte in questa lingua, volgari, e	non	litterati. Ancora: non sarebbe	- Tratt. 1,9.2
183	volgari, e non litterati. Ancora:	non	sarebbe lo latino stato datore	- Tratt. 1,9.3
184	volgare. Però che nulla cosa è utile se	non	in quanto è usata, né [è] la	- Tratt. 1,9.3
185	è] la sua bontà in potenza, che	non	è essere perfettamente: sì	- Tratt. 1,9.3
186	dell'avarò sono in più basso loco che	non	è la terra là dove lo tesoro è	- Tratt. 1,9.3
187	del loro trattato. Questa sentenza	non	possono [non] avere in uso	- Tratt. 1,9.3
188	trattato. Questa sentenza non possono [	non]	avere in uso quelli nelli quali	- Tratt. 1,9.3
189	in questo capitolo sono nominati. E	non	ha contradizione perché	- Tratt. 1,9.3
190	nel primo dell'Etica, «una rondine	non	fa primavera». È adunque	- Tratt. 1,9.3
191	lo volgare darà cosa utile, e lo latino	non	l'averebbe data. Ancora:	- Tratt. 1,9.3
192	data. Ancora: darà lo volgare dono	non	dimandato, che non	- Tratt. 1,9.4
193	lo volgare dono non dimandato, che	non	l'averebbe dato lo latino: però	- Tratt. 1,9.4
194	se medesimo per comento, che mai	non	fu domandato da persona; e	- Tratt. 1,9.4
195	fu domandato da persona; e questo	non	si può dire dello latino, che	- Tratt. 1,9.4
196	suoi convitati, s'appone pane di biado e	non	di frumento; e vuole essere	- Tratt. 1,10.1
197	la ragione, che delle nuove cose lo fine	non	è certo, acciò che la	- Tratt. 1,10.1
198	non è certo, acciò che la esperienza	non	è mai avuta, onde le cose	- Tratt. 1,10.1
199	da quella che lungamente è usata».	Non	si maravigli dunque alcuno	- Tratt. 1,10.1
200	in volgare, e temendo che 'l volgare	non	fosse stato posto per alcuno	- Tratt. 1,10.5
201	per esso latino, manifestare; [la quale	non	si potea bene manifestare]	- Tratt. 1,10.6
202	tempo e lo numero regolato: sì come	non	si può bene manifestare la	- Tratt. 1,10.6
203	della falsa opinione, della quale uscire	non	sanno. Dell'abito di questa	- Tratt. 1,11.2
204	la] forza della necessitate, che ad altro	non	intendono. E però che l'abito	- Tratt. 1,11.2
205	come intellettuale, subitamente avere	non	si può, ma conviene che per	- Tratt. 1,11.2
206	alcuna arte e a discernere l'altre cose	non	curano, impossibile è a loro	- Tratt. 1,11.2
207	Questi sono da chiamare pecore, e	non	uomini; ché se una pecora si	- Tratt. 1,11.2
208	saltò, forse credendo saltare uno muro,	non	ostante che 'l pastore,	- Tratt. 1,11.2
209	e per fuggire lo contrario, cioè di	non	essere tenuti, sempre danno	- Tratt. 1,11.3
210	Così sono alquanti, e	non	pochi, che vogliono che	- Tratt. 1,11.3
211	li tegna dicatori; e per iscusarsi dal	non	dire o dal dire male accusano	- Tratt. 1,11.3
212	proprio, e commendano l'altrui, lo quale	non	è loro richesto di fabricare.	- Tratt. 1,11.3
213	quelle della sua. E senza dubbio	non	è senza loda d'ingegno	- Tratt. 1,11.4
214	del volgare; e perché l'uno quello	non	sa usare come l'altro, nasce	- Tratt. 1,11.5
215	invidia. Lo invidioso poi argomenta,	non	biasimando colui che dice di	- Tratt. 1,11.5
216	non biasimando colui che dice di	non	sapere dire, ma biasima	- Tratt. 1,11.5
217	che biasimasse lo ferro d'una spada,	non	per biasimo dare al ferro,	- Tratt. 1,11.5
218	per contrario sempre si tiene meno che	non	è. E perché magnificare e	- Tratt. 1,11.6
219	sempre fa minori li altri che	non	sono, e lo pusillanimo	- Tratt. 1,11.6
220	le sue cose sempre paiono migliori che	non	sono, e l'altrui men buone;	- Tratt. 1,11.6
221	quale, s'è vile in alcuna [cosa],	non	è se non in quanto ello	- Tratt. 1,11.7
222	è vile in alcuna [cosa], non è se	non	in quanto ello suona nella	- Tratt. 1,11.7
223	e un altro rispondesse a lui di sì,	non	saprei bene giudicare qual di	- Tratt. 1,12.1
224	costoro fosse da schernire [di] più. E	non	altrimenti sarebbe fatta la	- Tratt. 1,12.1
225	ragioni. Ma tuttavia, e a mostrare che	non	solamente amore ma	- Tratt. 1,12.1
226	che scrive Tulio in quello De Amicitia,	non	discordando dalla sentenza	- Tratt. 1,12.2
227	nella mente che alcuno altro, e che	non	solamente per sé è unito,	- Tratt. 1,12.3
228	questo è lo volgare proprio: lo quale è	non	prossimo, ma massimamente	- Tratt. 1,12.3
229	e ancora di buono essere] se per me	non	stesse, brevemente si può	- Tratt. 1,13.2
230	stesse, brevemente si può mostrare.	Non	è secondo [.....] a una	- Tratt. 1,13.3
231	sé a più stabilitate, e più stabilitate	non	potrebbe avere che [in] legar	- Tratt. 1,13.5
232	è stato mio, sì come tanto è palese che	non	dimanda testimonianza. Per	- Tratt. 1,13.5
233	dell'amistade: per che si conchiude che	non	solamente amore, ma	- Tratt. 1,13.7
234	oscuritate, per lo usato sole che a loro	non	luce.	- Tratt. 1,13.9

235	li occhi d'esta donna miri,/ sed e'	non	teme angoscia di sospiri»./	- Canzone 1.26
236	che tal donna li vide!/? E perché	non	credeano a me di lei?/? Io	- Canzone 1.35
237	star colui che le mie pari ancide!/? E	non	mi valse ch'io ne fosse	- Canzone 1.38
238	mi valse ch'io ne fosse acorta/ che	non	mirasser tal, ch'io ne son	- Canzone 1.39
239	ch'io ne son morta»./ «Tu	non	se' morta, ma se'	- Canzone 1.40
240	di chiamarla donna, omai!/? Ché se tu	non	t'inganni, tu vedrai/ di sì	- Canzone 1.49
241	che tu dinanzi da persone vadi/ che	non	ti paian d'essa bene	- Canzone 1.58
242	muovere alla sua volontade coloro che [	non	] hanno vita di scienza e	- Tratt. 2,1.4
243	vita di scienza e d'arte; e coloro che	non	hanno vita ragionevole alcuna	- Tratt. 2,1.4
244	vero secondo la lettera sia manifesto,	non	meno è vero quello che	- Tratt. 2,1.6
245	è impossibile venire al dentro, se prima	non	si viene al di fuori: onde, con	- Tratt. 2,1.7
246	se la materia, cioè lo suo subietto,	non	è digesta e aparecchiata; e la	- Tratt. 2,1.8
247	venire, se la materia, cioè lo legno,	non	è prima disposta e	- Tratt. 2,1.8
248	è impossibile procedere, se prima	non	è fatto lo fondamento, sì	- Tratt. 2,1.9
249	meglio in quello che conoscemo	non	così bene: dico che la natura	- Tratt. 2,1.10
250	ad essi dimostrare, se prima lo litterale	non	fosse dimostrato. Io	- Tratt. 2,1.10
251	a quella imagine. Ma però che	non	subitamente nasce amore e	- Tratt. 2,2.2
252	dinanzi ciascuno die crescea, che far	non	potea l'altro, comen[dan]te	- Tratt. 2,2.2
253	intendimento a vedere. Acciò che più	non	sia mestiere di predicere	- Tratt. 2,2.3
254	la spera ottava; e che di fuori da esso	non	fosse altro alcuno. Ancora	- Tratt. 2,3.2
255	entrare sotto a Marte dalla parte	non	lucente, e Marte stare celato	- Tratt. 2,3.3
256	delle Stelle; lo nono è quello che	non	è sensibile se non per questo	- Tratt. 2,3.4
257	lo nono è quello che non è sensibile se	non	per questo movimento che è	- Tratt. 2,3.4
258	secondo che la Santa Chiesa vuole, che	non	può dire menzogna; e	- Tratt. 2,3.5
259	e di fuori dal quale nulla è; ed esso	non	è in luogo ma formato fu	- Tratt. 2,3.5
260	e lo nono li ha fermi e fissi e	non	mutabili secondo alcuno	- Tratt. 2,3.7
261	la stretta veritade questo numero	non	li comprende tutti; ché questo	- Tratt. 2,3.9
262	uno cielo per sé, o vero spera, e	non	ha una essenza con quello	- Tratt. 2,3.9
263	Come li altri cieli e l'altre stelle siano,	non	è al presente da trattare:	- Tratt. 2,3.10
264	quante circolazioni fossero nelli cieli, e	non	più; dicendo che l'altre	- Tratt. 2,4.2
265	uomo eccellentissimo, che puosero	non	solamente tante Intelligenze	- Tratt. 2,4.3
266	le chiama[va]no Dei e Dee, avegna che	non	così filosoficamente	- Tratt. 2,4.4
267	sopra fossero fornite, e per esperienza	non	lieve, la veritade ancora per	- Tratt. 2,4.5
268	lieve, la veritade ancora per loro veduta	non	fue, e per difetto di ragione e	- Tratt. 2,4.5
269	essere le creature sopra dette, che	non	sono li effetti che [per] li	- Tratt. 2,4.5
270	né cristiano né alcuna setta, ch'elle	non	siano piene di tutta	- Tratt. 2,4.6
271	o la maggiore parte, e che quelle beate	non	siano in perfettissimo stato.	- Tratt. 2,4.6
272	che quella che è qui l'umana natura	non	pur una beatitudine abbia, ma	- Tratt. 2,4.6
273	cioè civile, nel governare del mondo, e	non	avessero quella della	- Tratt. 2,4.6
274	che ha la beatitudine del governare	non	possa l'altra avere, perché lo	- Tratt. 2,4.6
275	quello di quelle creature che li effetti	non	dimostrano. E non è contra	- Tratt. 2,4.6
276	che li effetti non dimostrano. E	non	è contra quello che pare dire	- Tratt. 2,4.6
277	della cagione, poi che la cagione	non	può dare quello che non ha;	- Tratt. 2,4.7
278	che la cagione non può dare quello che	non	ha; onde, con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,4.7
279	manifesto è] che l'umano quello	non	soperchia, ma da esso è	- Tratt. 2,4.7
280	e altre ragioni che di ciò avere potemo,	non	sono del tutto dimostrat[iv]e;	- Tratt. 2,4.8
281	-, e afferma[r] loro essere. Poi che,	non	avendo di loro alcuno senso	- Tratt. 2,4.8
282	per le pupille del palpastrello; ché	non	altrimenti sono chiusi li nostri	- Tratt. 2,4.8
283	d'amaestramento li antichi la veritade	non	videro delle creature	- Tratt. 2,5.1
284	di quelle cose che noi sapere senza lui	non	potavamo, né vedere	- Tratt. 2,5.2
285	potea dare molte legioni d'angeli; questi	non	negò, quando detto li fu che	- Tratt. 2,5.3
286	tre ordini fanno la prima gerarzia:	non	prima quanto a nobilitade,	- Tratt. 2,5.5
287	non prima quanto a nobilitade,	non	a creazione (ché più sono	- Tratt. 2,5.5
288	Puotesi considerare lo Padre	non	avendo rispetto se non ad	- Tratt. 2,5.7
289	lo Padre non avendo rispetto se	non	ad esso: e questa	- Tratt. 2,5.7
290	se medesima vede compiutamente. E	non	è qui da tacere una parola.	- Tratt. 2,5.8
291	dardi di Tifeo» (cioè quello gigante) «	non	curi»; e Ovidio, nel quinto di	- Tratt. 2,5.9
292	questo cielo sono dispensati, in numero	non	grande, dello quale per li	- Tratt. 2,5.10
293	che questo intende: e dico toccata,	non	corporalmente, per tatto di	- Tratt. 2,5.10
294	cielo [movete], / udite il ragionare»; e	non	dico «udite» perch'elli odano	- Tratt. 2,6.2
295	perch'elli odano alcuno suono, ch'elli	non	hanno senso, ma dico	- Tratt. 2,6.2

296	core», cioè dentro da me, ché ancora	non	è di fuori apparito. E da	- Tratt. 2,6.2
297	si prende per lo secreto dentro, e	non	per altra spezial parte	- Tratt. 2,6.2
298	della mia condizione, la quale, per	non	essere dalli altri uomini	- Tratt. 2,6.3
299	non essere dalli altri uomini esperta,	non	sarebbe così da loro intesa	- Tratt. 2,6.3
300	queste parole, dico che questo [spirito]	non	è altro che uno frequente	- Tratt. 2,6.6
301	ed abellire; e questa anima	non	è altro che un altro pensiero,	- Tratt. 2,6.6
302	la cittade quelli che la tengono, e	non	coloro che la combattono,	- Tratt. 2,6.6
303	cose di qua giù. E però che li raggi	non	sono altro che uno lume che	- Tratt. 2,6.7
304	l'aere infino alla cosa illuminata, e luce	non	sia se non nella parte della	- Tratt. 2,6.7
305	alla cosa illuminata, e luce non sia se	non	nella parte della stella, però	- Tratt. 2,6.7
306	l'altro cielo è diafano, cioè trasparente,	non	dico che vegna questo spirito,	- Tratt. 2,6.7
307	nostre cose ha grandissima podestade,	non	ostante che essa ci sia	- Tratt. 2,6.7
308	forma: sì come l'uomo dalla ragione, e	non	dal senso né d'altro che sia	- Tratt. 2,7.2
309	si parte e usa pure la parte sensitiva,	non	vive uomo ma vive bestia: sì	- Tratt. 2,7.2
310	atto della ragione, per che le bestie	non	pensano, ché non l'hanno; e	- Tratt. 2,7.2
311	per che le bestie non pensano, ché	non	l'hanno; e non dico pur delle	- Tratt. 2,7.2
312	bestie non pensano, ché non l'hanno; e	non	dico pur delle minori bestie,	- Tratt. 2,7.2
313	sapere che qui si dice 'pensiero', e	non	'anima', di quello che salia	- Tratt. 2,7.4
314	ciò credere all'anima esperta, dice che	non	è da guardare nelli occhi di	- Tratt. 2,7.6
315	e dentro veramente s'abellisce. Più	non	potea questo novo pensiero	- Tratt. 2,7.6
316	qui nasce un dubio, lo quale	non	è da trapassare senza	- Tratt. 2,8.2
317	e] però che salvare nol possono se	non	in quelli subietti che sono	- Tratt. 2,8.3
318	conservazione di padre in figlio, perché	non	può in esso padre	- Tratt. 2,8.3
319	della quale più parlare in questo libro	non	intendo per proponimento.	- Tratt. 2,8.4
320	chi crede dopo questa vita	non	essere altra vita; però che, se	- Tratt. 2,8.5
321	de' nostri sogni, le quali essere	non	potrebbero se in noi alcuna	- Tratt. 2,8.8
322	se in noi alcuna parte immortale	non	fosse; con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,8.8
323	quella immortalitade; veritade, perché	non	soffera alcuno errore; luce,	- Tratt. 2,8.9
324	vede e misura. La quale noi	non	potemo perfettamente vedere	- Tratt. 2,8.9
325	e però veramente l'occhio l'altro occhio	non	può guardare, sì che esso non	- Tratt. 2,9.6
326	occhio non può guardare, sì che esso	non	sia veduto da lui; ché, sì	- Tratt. 2,9.6
327	disobedienza, quando dice: <i>E perché</i>	non	<i>credeano a me di lei?</i> Poi	- Tratt. 2,9.7
328	Poi procede alla terza cosa, e dice che	non	dee sé riprendere di	- Tratt. 2,9.8
329	riprendere di provvedimento, ma loro di	non	ubbidire: però che dice che	- Tratt. 2,9.8
330	di venire allo raggio del sole che	non	farebbe la pietra, però che la	- Tratt. 2,9.8
331	pericolosa essere stata, quando dice: <i>E</i>	non	<i>mi valse ch'io ne fosse</i>	- Tratt. 2,9.9
332	<i>non mi valse ch'io ne fosse acorta,/ che</i>	non	<i>mirasser tal, ch'io ne son</i>	- Tratt. 2,9.9
333		Non	là «mirasser», dice, colui di	- Tratt. 2,9.9
334	tutta nel verso che comincia: «Tu	non	se' morta». La qual parte, a	- Tratt. 2,10.1
335	continuandosi all'ultime sue parole:	Non	è vero che tu sie morta;	- Tratt. 2,10.2
336	«ogni subito movimento di cose	non	aviene senza alcuno	- Tratt. 2,10.2
337	sua maggiore loda pietoso lo chiama. E	non	è pietade quella che crede la	- Tratt. 2,10.3
338	e[d] [è] passione; ma pietade	non	è passione, anzi è una nobile	- Tratt. 2,10.3
339	sta più in donna bene che cortesia. E	non	siano li miseri volgari anche	- Tratt. 2,10.4
340	ingannati, che credono che cortesia	non	sia altro che larghezza; e	- Tratt. 2,10.4
341	larghezza; e larghezza è una speziale, e	non	generale, cortesia! Cortesia e	- Tratt. 2,10.4
342	dalle corti, massimamente d'Italia,	non	sarebbe altro a dire che	- Tratt. 2,10.4
343	quanto sapere e quanto abito virtuoso	non	si pare, per questo lume non	- Tratt. 2,10.5
344	virtuoso non si pare, per questo lume	non	avere! e quanta mat[t]eria e	- Tratt. 2,10.5
345	e questo dice quivi: <i>Ché se tu</i>	non	<i>t'inganni, tu vedrai.</i> Né altro	- Tratt. 2,10.6
346	parlare altrui, dirizzando le sue parole	non	a quello per cui dice, ma	- Tratt. 2,11.2
347	dubitare ti paiano nella tua ragione,	non	ti smarrire, ma di loro: Poi	- Tratt. 2,11.2
348	non ti smarrire, ma di loro: Poi che	non	vedete la mia bontade,	- Tratt. 2,11.2
349	mente almeno la mia bellezza. Che	non	voglio in ciò altro dire,	- Tratt. 2,11.2
350	dire, secondo che è detto di sopra, se	non	: O uomini, che vedere non	- Tratt. 2,11.2
351	sopra, se non: O uomini, che vedere	non	potete la sentenza di questa	- Tratt. 2,11.2
352	potete la sentenza di questa canzone,	non	la rifiutate però; ma ponete	- Tratt. 2,11.2
353	di tanta tristizia punto, che conforto	non	mi valeva alcuno. Tuttavia,	- Tratt. 2,12.1
354	a consolarsi; e misimi a leggere quello	non	conosciuto da molti libro di	- Tratt. 2,12.2
355	oro, lo quale occulta cagione presenta;	non	forse senza divino imperio,	- Tratt. 2,12.3
356	io, che cercava di consolar me, trovai	non	solamente alle mie lagrime	- Tratt. 2,12.3

357	lei fatta come una donna gentile, e	non	la poteva immaginare in atto	- Tratt. 2,12.3
358	la poteva immaginare in atto alcuno se	non	misericordioso; per che si	- Tratt. 2,12.3
359	che della donna di cu' io m'innamorava	non	era degna rima di volgare	- Tratt. 2,12.4
360	disposti che avessero sì leggere le [	non]	fittizie parole apprese; né	- Tratt. 2,12.4
361	che disposto fosse a quello amore, che	non	si credeva di questo.	- Tratt. 2,12.4
362	del cielo, secondo l'ordine trapassato. E	non	è qui mestiere di procedere	- Tratt. 2,12.5
363	lo quale, quanto per lo suo movimento,	non	si muove; e così ciascuna	- Tratt. 2,13.3
364	intorno al suo subietto, lo quale essa	non	muove, però che nulla	- Tratt. 2,13.3
365	cose si veggiono in essa propie, che	non	si veggiono nell'altre stelle.	- Tratt. 2,13.7
366	è l'ombra che è in essa, la quale	non	è altro che raritade del suo	- Tratt. 2,13.7
367	che raritade del suo corpo, alla quale	non	possono terminare li raggi	- Tratt. 2,13.7
368	infinitade li raggi della ragione in essa	non	si terminano, in parte	- Tratt. 2,13.7
369	certe construzioni sono in uso che già	non	furono, e molte già furono	- Tratt. 2,13.7
370	ché la quantitate del suo diametro	non	è più che di dugento	- Tratt. 2,13.8
371	nelli quali si vede questo numero.	Non	solamente in tutti insieme,	- Tratt. 2,13.10
372	è in sé considerato, è infinito, e questo	non	potemo noi intendere. E lo	- Tratt. 2,13.10
373	E se difetto in lei si crede per alcuno,	non	è dalla sua parte, ma, sì	- Tratt. 2,13.13
374	con ciò sia cosa che dal diece in sù	non	si vada se non esso diece	- Tratt. 2,14.2
375	cosa che dal diece in sù non si vada se	non	esso diece alterando colli	- Tratt. 2,14.2
376	è lo maggiore numero, e più crescere	non	si può se non questo	- Tratt. 2,14.2
377	numero, e più crescere non si può se	non	questo moltiplicando. E	- Tratt. 2,14.2
378	nella sua via e, passando per altre parti	non	convenienti allo suo fervore,	- Tratt. 2,14.3
379	Quello che Aristotile si dicesse,	non	si può bene sapere, di ciò,	- Tratt. 2,14.3
380	sapere, di ciò, però che la sua sentenza	non	si truova cotale nell'una	- Tratt. 2,14.3
381	che sempre traggono quelli; e questa	non	pare essere ragione vera.	- Tratt. 2,14.3
382	vera. Nella Vecchia dice che la Galassia	non	è altro che moltitudine di	- Tratt. 2,14.3
383	picciole che distinguere di qua giù	non	le potemo, ma di loro	- Tratt. 2,14.3
384	sia uno effetto di quelle stelle le quali	non	potemo vedere, se non per	- Tratt. 2,14.4
385	stelle le quali non potemo vedere, se	non	per lo effetto loro	- Tratt. 2,14.4
386	tratti delle prime sustanze, le quali noi	non	potemo simigliantemente	- Tratt. 2,14.4
387	potemo simigliantemente intendere se	non	per li loro effetti, manifesto	- Tratt. 2,14.4
388	tratta la Fisica; e per lo polo che	non	vedemo significa le cose che	- Tratt. 2,14.5
389	le cose che sono senza materia, che	non	sono sensibili, delle quali	- Tratt. 2,14.5
390	da Dio cominciamento di creazione e	non	averanno fine: e di queste	- Tratt. 2,14.6
391	quelle, che essa circolazione cominciò e	non	averebbe fine; ché fine della	- Tratt. 2,14.6
392	ad uno medesimo punto, al quale	non	tornerà questo cielo secondo	- Tratt. 2,14.6
393	ad apprendere, e comanda, perché	non	siano abandonate, quelle	- Tratt. 2,14.8
394	parti. Ché se la revoluzione di questo	non	ordinasse ciò, poco di loro	- Tratt. 2,14.8
395	che possibile fosse questo nono cielo	non	muovere, la terza parte del	- Tratt. 2,14.8
396	parte del Cielo [stellato] sarebbe ancora	non	veduta in ciascuno luogo	- Tratt. 2,14.8
397	ascosa ad ogni gente. E da vero	non	sarebbe quaggiù generazione	- Tratt. 2,14.8
398	né vita d'animale o di pianta; notte	non	sarebbe né die, né settimana	- Tratt. 2,14.8
399	E	non	altrimenti, cessando la	- Tratt. 2,14.8
400	sarebbero celate alcuno tempo, e	non	sarebbe generazione né vita	- Tratt. 2,14.8
401	che piena è di tutta pace: la quale	non	soffera lite alcuna	- Tratt. 2,14.9
402	concubine; e delle ancille adolescenti	non	è numero: una è la colomba	- Tratt. 2,14.9
403	vizii. Ove si dice: <i>sed e'</i>	non	<i>teme angoscia di sospiri</i> , qui	- Tratt. 2,15.5
404	<i>sospiri</i> , qui si vuole intendere: s'elli	non	teme labore di studio e lite	- Tratt. 2,15.5
405	in queste parole si può notare: che	non	dee l'uomo, per maggiore	- Tratt. 2,15.6
406	Poi dove dice: «Delli occhi miei»,	non	vuole altro dire se non che	- Tratt. 2,15.7
407	occhi miei», non vuole altro dire se	non	che forte fu l'ora che la	- Tratt. 2,15.7
408	Onde	non	è maraviglia se là dice 'sì'	- Tratt. 2,15.9
409	dice: «Oh me lassa! ch'io	non	son possente/ di dir quel	- Canzone 2.7
410	odo di lei,/ ciò che lo mio intelletto	non	comprende;/ e di quel che	- Canzone 2.11
411	che s'intende/ gran parte, perché dirlo	non	savrei./ Dunque, se le mie	- Canzone 2.13
412	intelletto/ e 'l parlar nostro, che	non	ha valore/ di ritrar tutto	- Canzone 2.17
413	di ritrar tutto ciò che dice Amore./	Non	vede il sol, che tutto 'l	- Canzone 2.19
414	'l vede;/ e qual donna gentil questo	non	crede;/ vada con lei e miri	- Canzone 2.39
415	di sole un frale viso;/ e perch'io	non	le posso mirar fiso;/ mi	- Canzone 2.61
416	donna sente sua bieltate/ biasmar per	non	parer queta e umile;/ miri	- Canzone 2.69
417	è lucente e chiaro,/ e quanto in sé	non	si turba già mai;/ ma li	- Canzone 2.78

418	Così, quand'ella la chiama orgogliosa,/	non	considera lei secondo il	- Canzone 2.82
419	in grande fiamma s'accese; sì che	non	solamente vegghiando, ma	- Tratt. 3,1.1
420	né dire né intendere si potrebbe. E	non	solamente di lei era così	- Tratt. 3,1.1
421	d']amore, la quale del tutto tenere	non	potea. E avegna che poca	- Tratt. 3,1.1
422	più bello né più proficabile sermone	non	era che quello nel quale si	- Tratt. 3,1.1
423	di fare a se medesimo altri onore	non	è, che onorare l'amico. Ché	- Tratt. 3,1.2
424	cosa che intra dissimili amistà essere	non	possa, dovunque amistà si	- Tratt. 3,1.2
425	si possono intendere: l'uno si è di	non	volere che alcuno vizioso si	- Tratt. 3,1.2
426	perché in ciò si prende opinione	non	buona di colui cui amico si	- Tratt. 3,1.2
427	e lo servo: ché, avegna che lo servo	non	possa simile beneficio rendere	- Tratt. 3,1.3
428	secondo la mia facultade, la quale, se	non	simile è per sé, almeno la	- Tratt. 3,1.3
429	providenza: ché, sì come dice Boezio, «	non	basta di guardare pur quello	- Tratt. 3,1.4
430	essere a quella mutabile, e però me	non	giudicare lieve e non stabile.	- Tratt. 3,1.4
431	e però me non giudicare lieve e	non	stabile. Impresi dunque a	- Tratt. 3,1.4
432	dunque a lodare questa donna, e se	non	come si convenisse, almeno	- Tratt. 3,1.5
433	gentile; lo primo delli quali comincia:	Non	<i>vede il sol, che tutto 'l</i>	- Tratt. 3,1.6
434	mi scuso da insufficienza, nella quale	non	si dee porre a me colpa: e	- Tratt. 3,2.1
435	pigliando e sottilmente considerando,	non	è altro che unimento	- Tratt. 3,2.3
436	come nel libro Di Cagioni è scritto, e	non	riceve diversitate per quella,	- Tratt. 3,2.3
437	della divina natura in alcuno modo:	non	che la divina natura sia divisa	- Tratt. 3,2.3
438	mente; ma per dire che sia la mente,	non	si prende di ciò più	- Tratt. 3,2.5
439	ma l'altra, che si fonda sopra essa,	non	può da quella essere partita.	- Tratt. 3,2.7
440	tutte. La sensitiva senza quella essere	non	puote, [e] non si truova [in	- Tratt. 3,2.7
441	senza quella essere non puote, [e]	non	si truova [in] alcuna cosa che	- Tratt. 3,2.7
442	non si truova [in] alcuna cosa che	non	viva; e questa sensitiva	- Tratt. 3,2.7
443	la ragionativa potenza senza la sensitiva	non	si truova, ma la sensitiva si	- Tratt. 3,2.7
444	parte perfettissima paiono defettivi,	non	pare potersi né doversi	- Tratt. 3,2.9
445		Non	senza cagione dico che	- Tratt. 3,3.1
446	bruti hanno più manifesto amore	non	solamente alli <i>luoghi</i> , ma	- Tratt. 3,3.2
447	piante, ha l'uomo amore a certo cibo (	non	in quanto è sensibile, ma in	- Tratt. 3,3.6
448	di questa natura perfettissima, e l'altro	non	così, ma falla imperfetta. E	- Tratt. 3,3.6
449	voleano cose conchiudere di lei che io	non	le potea intendere, e	- Tratt. 3,3.9
450	<i>Oh me] lassa! ch'io</i>	non	<i>son possente</i> . E questa è	- Tratt. 3,3.10
451	l'altra ineffabilitade, cioè che la lingua	non	è di quello che lo 'ntelletto	- Tratt. 3,3.11
452	quale come corpo diafano riceve quello,	non	terminando: e questo dico in	- Tratt. 3,4.2
453	«e di quel che s'intende», dico che	non	pur a quello che lo mio	- Tratt. 3,4.2
454	non pur a quello che lo mio intelletto	non	sostiene, ma eziandio a quello	- Tratt. 3,4.2
455	quello che io intendo sufficientemente,	non	[sono sufficiente], però che la	- Tratt. 3,4.2
456	sufficiente], però che la lingua mia	non	è di tanta facundia che dire	- Tratt. 3,4.2
457	escusomi da una colpa della quale	non	deggio essere colpatto,	- Tratt. 3,4.3
458	lo] pensiero è vinto, sì che seguire lui	non	puote a pieno, massimamente	- Tratt. 3,4.3
459	ché argomento di colpa è,	non	purgamento', in quanto la	- Tratt. 3,4.4
460	ciò si può brevemente rispondere che	non	m'acuso, ma scuso veramente.	- Tratt. 3,4.5
461	che sono in sua podestà di fare o di	non	fare; ma in quelle nelle quali	- Tratt. 3,4.5
462	o di non fare; ma in quelle nelle quali	non	ha podestà, non merita né	- Tratt. 3,4.5
463	in quelle nelle quali non ha podestà,	non	merita né vituperio né loda,	- Tratt. 3,4.5
464	parte dell'uomo medesimo. Onde noi	non	dovemo vituperare l'uomo	- Tratt. 3,4.5
465	corpo da sua nativitate laido, però che	non	fu in sua podestà di farsi	- Tratt. 3,4.5
466	del peccato della natura. E così	non	dovemo lodare l'uomo per	- Tratt. 3,4.5
467	da sua nativitate nello suo corpo, ché	non	fu ello di ciò fattore; ma	- Tratt. 3,4.5
468	sua materia quando impedita da essa	non	è. E però disse bene lo prete	- Tratt. 3,4.5
469	«Dio è signore: esso fece noi, e	non	essinoi»; e sono queste parole	- Tratt. 3,4.5
470	loro in azzimare la loro [persona, e	non	curano di ornare la loro]	- Tratt. 3,4.5
471	che dee essere tutta con onestade: che	non	è altro a fare che ornare	- Tratt. 3,4.5
472	che è virtù organica, cioè la fantasia,	non	puote a certe cose salire	- Tratt. 3,4.6
473	che la fantasia nol puote aiutare, ché	non	ha lo di che), sì come sono	- Tratt. 3,4.6
474	di quelle avere potemo, intendere	non	le potemo né comprendere	- Tratt. 3,4.6
475	né comprendere perfettamente. E di ciò	non	è l'uomo da biasimare, ché	- Tratt. 3,4.6
476	di ciò non è l'uomo da biasimare, ché	non	esso, dico, fue di questo	- Tratt. 3,4.6
477	fantasia venia meno allo 'ntelletto, se io	non	potea intendere, non sono da	- Tratt. 3,4.6
478	'ntelletto, se io non potea intendere,	non	sono da biasimare. Ancora: è	- Tratt. 3,4.6

479	ingegno in ciascuna sua operazione,	non	da noi ma dall'universale	- Tratt. 3,4,7
480	Dunque, se 'l pensiero nostro,	non	solamente quello che a	- Tratt. 3,4,7
481	quello che a perfetto intelletto	non	vène ma eziandio quello che a	- Tratt. 3,4,7
482	si termina, è vincente del parlare,	non	semo noi da biasimare, però	- Tratt. 3,4,7
483	non semo noi da biasimare, però che	non	semo di ciò fattori. E però	- Tratt. 3,4,7
484	<i>debole intelletto/ e 'l parlar nostro, che</i>	non	<i>ha valore/ di ritrar tutto ciò</i>	- Tratt. 3,4,7
485	del corpo. La prima parte comincia:	Non	<i>vede il sol, che tutto 'l</i>	- Tratt. 3,5,2
486	sono da ragionare. Dice adunque:	Non	<i>vede il sol, che tutto 'l</i>	- Tratt. 3,5,4
487	girato. Prima dico che per lo mondo io	non	intendo qui tutto 'l corpo	- Tratt. 3,5,4
488	intorno a noi, e ora si vedea e ora	non	si vedea). E dicea che 'l	- Tratt. 3,5,5
489	costoro ed affermare la veritade,	non	è mia intenzione qui narrare,	- Tratt. 3,5,7
490	sapere che questa terra è fissa e	non	si gira, e che essa col mare è	- Tratt. 3,5,7
491	sole si rivolge da occidente in oriente,	non	dirittamente contra lo	- Tratt. 3,5,11
492	al mare, come una mola del[la] quale	non	paia più che mezzo lo corpo	- Tratt. 3,5,12
493	giù alla terra o vero al mare, sé	non	tutto mostrando; e poi si	- Tratt. 3,5,12
494	veggia lo sole a punto sopra sé girare,	non	a modo di mola, ma di rota;	- Tratt. 3,5,13
495	modo di mola, ma di rota; la quale	non	può in alcuna parte vedere	- Tratt. 3,5,13
496	non può in alcuna parte vedere se	non	mezza, quando va sotto	- Tratt. 3,5,13
497	io scrivo, in quanta cecitade vivete,	non	levando li occhi suso a	- Tratt. 3,5,15
498	e dico che 'l sole, girando lo mondo,	non	vede alcuna cosa così gentile	- Tratt. 3,6,1
499	<i>di là su la mira</i> , commendo lei	non	avendo rispetto ad altra cosa.	- Tratt. 3,6,4
500	umana forma, esemplata e individuata,	non	è perfetta, non è manco dello	- Tratt. 3,6,4
501	e individuata, non è perfetta,	non	è manco dello detto	- Tratt. 3,6,4
502	<i>Ogni Intelletto di là su la mira</i> ,	non	voglio altro dire se non	- Tratt. 3,6,4
503	<i>su la mira</i> , non voglio altro dire se	non	ch'ella è così fatta come	- Tratt. 3,6,4
504	che sempre lo desiderio che detto è	non	rimagna nel pensiero. E però	- Tratt. 3,6,5
505	<i>a Quei che lel dà piace</i> , mostro che	non	solamente questa donna è	- Tratt. 3,6,6
506	tutte l'altre; e però che la sua larghezza	non	si stringe da necessitade	- Tratt. 3,6,6
507	stringe da necessitade d'alcuno termine,	non	ha riguardo lo suo amore al	- Tratt. 3,6,6
508	le cose discende, e altrimenti essere	non	potrebbero; ma avegna che	- Tratt. 3,7,2
509	sono che, per essere del tutto diafani,	non	solamente ricevono la luce ma	- Tratt. 3,7,3
510	solamente ricevono la luce ma quella	non	impediscono, anzi rendono lei	- Tratt. 3,7,3
511	che vincono l'armonia dell'occhio e	non	si lasciano vedere senza fatica	- Tratt. 3,7,3
512	nell'acqua fuor del capo, del quale	non	si può dire che tutto sia	- Tratt. 3,7,3
513	è cosa intellettuale, e l'anima umana	non	sia grado alcuno, ma sia	- Tratt. 3,7,4
514	delli bruti animali ancor mezzo alcuno	non	sia; e noi veggiamo molti	- Tratt. 3,7,4
515	vili e di sì bassa condizione, che quasi	non	pare [loro] essere altro che	- Tratt. 3,7,4
516	nobile e di sì alta condizione che quasi	non	sia altro che angelo.	- Tratt. 3,7,4
517	Altrimenti	non	si continuerebbe l'umana	- Tratt. 3,7,4
518	spezie da ogni parte, che essere	non	può. E questi cotali chiama	- Tratt. 3,7,4
519	dico: <i>E qual donna gentil questo</i>	non	<i>crede</i> , pruovo questo per la	- Tratt. 3,7,5
520	scimia e d'alcuna altra, rispondo che	non	è vero che parlino né che	- Tratt. 3,7,6
521	né che abbiano reggimenti, però che	non	hanno ragione, dalla quale	- Tratt. 3,7,6
522	corporale che lo specchio dimostra	non	è vera, così la imagine della	- Tratt. 3,7,6
523	bruta ripresenta o vero dimostra,	non	è vera. Dico che 'qual	- Tratt. 3,7,6
524	è vera. Dico che 'qual donna gentile	non	crede quello ch'io dico, che	- Tratt. 3,7,7
525	con lei, e miri li suoi atti' -	non	dico quale uomo, però che	- Tratt. 3,7,7
526	per alcuna nebbia siano dubbiosi, e	non	possano credere miracolo	- Tratt. 3,7,9
527	se così è mirabile questa creatura, certo	non	pur colle parole è da temere	- Tratt. 3,8,1
528	altre dove dice: «Più alte cose di te	non	dimanderai e più forti cose di	- Tratt. 3,8,1
529	non dimanderai e più forti cose di te	non	cercherai; ma quelle cose che	- Tratt. 3,8,1
530	pensa [sempre], e in più sue opere	non	sie curioso», cioè sollicito. Io	- Tratt. 3,8,1
531	bellezza appare, temorosamente	non	sicuro comincio, intend[en]do,	- Tratt. 3,8,1
532	non sicuro comincio, intend[en]do, e se	non	a pieno, almeno alcuna cosa	- Tratt. 3,8,1
533	contentare in Paradiso] è perpetuo, che	non	può ad alcuno essere questo.	- Tratt. 3,8,2
534	passionata che alla finestra delli occhi	non	vegna la sembianza, se per	- Tratt. 3,8,5
535	sembianza, se per grande virtù dentro	non	si chiude. Onde alcuno già si	- Tratt. 3,8,5
536	li occhi, perché la vergogna [di] dentro	non	paressa di fuori: sì come dice	- Tratt. 3,8,5
537	colore dopo vetro. E che è ridere se	non	una corruscazione della	- Tratt. 3,8,6
538	dimostra, come detto è, paia modesta e	non	dissoluta. Onde ciò fare ne	- Tratt. 3,8,6
539	mia donna, di cu' io parlo, che mai	non	si sentia se non dell'occhio!	- Tratt. 3,8,6

540	cu' io parlo, che mai non si sentia se	non	dell'occhio! E dico che	- Tratt. 3,8.6
541	che soverchia lo sole lo fragile viso,	non	pur lo sano e forte; l'altra si	- Tratt. 3,8.8
542	si è che fissamente <i>in esse</i> guardare	non	può, perché quivi s'inebria	- Tratt. 3,8.8
543	poi che di lei trattare interamente	non	si può. Onde è da sapere che	- Tratt. 3,8.9
544	che lo 'ntelletto nostro vincono, sì che	non	può vedere quello che sono,	- Tratt. 3,8.9
545	nasce origine di buono pensiero. E	non	solamente fa questo, ma disfà	- Tratt. 3,8.9
546	sono vizii consuetudinarii, alli quali	non	ha colpa la complessione ma	- Tratt. 3,8.10
547	consuetudine si facciano lievi, del tutto	non	se ne vanno, quanto al	- Tratt. 3,8.11
548	a durazione), però che la consuetudine	non	è equabile alla natura, nella	- Tratt. 3,8.11
549	uno mal cavallo reggere che un altro	non	reo. Dico adunque che	- Tratt. 3,8.11
550	esempio. Dove s'intende che	non	pur a migliorare lo bene è	- Tratt. 3,8.13
551	e Sensato. Ben è altra cosa visibile, ma	non	propriamente, però che [anche]	- Tratt. 3,9.3
552	anche] altro senso sente quella, sì che	non	si può dire che sia	- Tratt. 3,9.3
553	solo col viso comprendiamo ciò, e	non	con altro senso. Queste cose	- Tratt. 3,9.3
554	visibili, vengono dentro all'occhio -	non	dico le cose, ma le forme	- Tratt. 3,9.3
555	le forme loro - per lo mezzo diafano,	non	realmente ma	- Tratt. 3,9.3
556	con piombo -, sì che passar più	non	può, ma quivi a modo d'una	- Tratt. 3,9.3
557	la forma, che nel mezzo trasparente	non	pare, [nella parte pare] lucida	- Tratt. 3,9.3
558	vetro piombato la immagine appare, e	non	in altro. Di questa pupilla lo	- Tratt. 3,9.3
559	altri filosofi dissero che 'l nostro vedere	non	era perché lo visibile venisse	- Tratt. 3,9.4
560	sia d'un modo lucente e chiara, e	non	riceva mutazione alcuna se	- Tratt. 3,9.5
561	e non riceva mutazione alcuna se	non	di movimento locale, sì come	- Tratt. 3,9.5
562	è provato, per più cagioni puote parere	non	chiara e non lucente. Però	- Tratt. 3,9.5
563	più cagioni puote parere non chiara e	non	lucente. Però puote parere	- Tratt. 3,9.5
564	disgregazione di spirito, sì che le cose	non	paiono unite ma disgregate,	- Tratt. 3,9.6
565	notate, per che la stella puote parere	non	com'ella è.	- Tratt. 3,9.7
566	più abbandona la ragione. Sì che allora	non	giudica come uomo la	- Tratt. 3,10.2
567	altro animale, pur secondo l'apparenza,	non	discernendo la veritade. E	- Tratt. 3,10.2
568	la discordanza che ha con quella. E	non	senza cagione dico: «là	- Tratt. 3,10.3
569	dico: «là 'v'ella mi senta», e	non	'là dov'io la senta'; ma in	- Tratt. 3,10.3
570	dubitasse di questa contrarietà: che	non	è altro a dire se non che	- Tratt. 3,10.4
571	contrarietà: che non è altro a dire se	non	che qualunque dubitasse in	- Tratt. 3,10.4
572	è sempre necessario e laudabile, e	non	sempre sta convenevolmente	- Tratt. 3,10.5
573	suo onore, o conosce l'amico suo	non	paziente ma iracundo	- Tratt. 3,10.6
574	lato per levare la difesa dall'altro, che	non	vanno ad una parte la	- Tratt. 3,10.6
575	lei. Dove si puote intendere che l'uomo	non	dee essere presuntuoso a	- Tratt. 3,10.7
576	dee essere presuntuoso a lodare altrui,	non	ponendo bene prima mente	- Tratt. 3,10.7
577	Filosofo nel principio della Fisica; e ciò	non	dimostri lo nome, avegna che	- Tratt. 3,11.1
578	erano chiamati [li] seguitatori di scienza	non	filosofi ma sapienti, sì come	- Tratt. 3,11.2
579	a sé questo vocabulo e disse sé essere	non	sapiente, ma amatore di	- Tratt. 3,11.2
580	sapienza'. Per che notar si puote che	non	d'arroganza ma d'umiltade è	- Tratt. 3,11.2
581	e del secondo vocabulo, che Filosofia	non	è altro che amistanza a	- Tratt. 3,11.2
582	l'essenziali passioni sono comuni a tutti,	non	si ragiona di quelle per	- Tratt. 3,11.3
583	partecipante quella essenza: onde	non	diciamo Gianni amico di	- Tratt. 3,11.3
584	e distinta in singolari persone. Così	non	si dice filosofo alcuno per lo	- Tratt. 3,11.3
585	quelli si dice amico la cui amistà	non	è celata alla persona amata e	- Tratt. 3,11.4
586	Per che senza amore e senza studio	non	si può dire filosofo, ma	- Tratt. 3,11.4
587	per diletto fatta, o per utilitade,	non	è amistà vera ma per	- Tratt. 3,11.5
588	la filosofia per diletto o per utilitade	non	è vera filosofia ma per	- Tratt. 3,11.5
589	è vera filosofia ma per accidente. Onde	non	si dee dicere vero filosofo	- Tratt. 3,11.5
590	legisti, medici e quasi tutti religiosi, che	non	per sapere studiano ma per	- Tratt. 3,11.6
591	loro quello che acquistare intendono,	non	sovrastarebbero allo studio.	- Tratt. 3,11.6
592	quella eccellentissima dile[tt]azione che	non	pate alcuna intermissione o	- Tratt. 3,11.8
593	de' Troiani», che è passione, che	non	era esso luce né speranza,	- Tratt. 3,11.10
594	che mosse me a questa canzone, che	non	è più mestiere di	- Tratt. 3,12.1
595	è da procedere, là ove io dico:	Non	<i>vede il sol, che tutto 'l</i>	- Tratt. 3,12.3
596	si tratta convenevolmente, così di cosa [	non	] intelligibile per cosa	- Tratt. 3,12.3
597	e se alcuna [se] ne corrompe,	non	è della 'ntenzione della	- Tratt. 3,12.4
598	in bontade, e se alcuna n'è rea,	non	è della divina intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
599	se Dio fece li angeli buoni e li rei,	non	fece l'uno e l'altro per	- Tratt. 3,12.4
600	fuori d'intenzione la malizia de' rei, ma	non	sì fuori d'intenzione, che Dio	- Tratt. 3,12.4

601	ma non si fuori d'intenzione, che Dio	non	sapesse dinanzi in sé predire	- Tratt. 3,12.4
602	che a malo fine doveano venire,	non	dovea né potea Iddio da	- Tratt. 3,12.4
603	Ché	non	sarebbe da laudare la	- Tratt. 3,12.4
604	in certa parte perdere si dovessero,	non	producesse in quella fiori, e	- Tratt. 3,12.4
605	suo 'girare' è suo 'intendere'),	non	vede tanto gentil cosa quanto	- Tratt. 3,12.5
606	e sommo amore e sommo atto: che	non	può essere altrove se non in	- Tratt. 3,12.5
607	atto: che non può essere altrove se	non	in quanto da esso procede. È	- Tratt. 3,12.5
608	della divina essenza, però che in esso	non	può essere cosa alla sua	- Tratt. 3,12.5
609	vaghezza. Per che dire si può che Dio	non	vede, cioè non intende, cosa	- Tratt. 3,12.5
610	che dire si può che Dio non vede, cioè	non	intende, cosa alcuna tanto	- Tratt. 3,12.5
611	dello Imperadore del cielo s'intende, e	non	solamente sposa, ma suora e	- Tratt. 3,12.5
612	della superna patria, le quali filosofare	non	possono, però che amore in	- Tratt. 3,13.1
613	questa vita, la sente nel suo pensiero,	non	sempre, ma quando Amore	- Tratt. 3,13.2
614	è impossibile, però che di lei avere	non	possono alcuna apprensione.	- Tratt. 3,13.3
615	l'umana intelligenza ciò fare	non	può; però che l'umana	- Tratt. 3,13.4
616	è tal volta abituale solamente, e	non	attuale: che non incontra ciò	- Tratt. 3,13.4
617	abituale solamente, e non attuale: che	non	incontra ciò nell'altre	- Tratt. 3,13.4
618	perfette. Onde, quando l'anima nostra	non	hae atto di speculazione, non	- Tratt. 3,13.4
619	nostra non hae atto di speculazione,	non	si può dire veramente che	- Tratt. 3,13.4
620	dire veramente che sia in filosofia se	non	in quanto ha l'abito di quella	- Tratt. 3,13.4
621	Amore della sua pace fa sentire; che	non	vuole altro dire se non:	- Tratt. 3,13.5
622	fa sentire; che non vuole altro dire se	non	: quando l'uomo è in	- Tratt. 3,13.5
623	però che della pace di questa donna	non	fa lo studio sen[tire] [se]	- Tratt. 3,13.5
624	costei per donna da chiamare filosofo,	non	ostante che tuttavia non sia	- Tratt. 3,13.6
625	filosofo, non ostante che tuttavia	non	sia nell'ultimo atto di	- Tratt. 3,13.6
626	Onde dicemo d'alcuno virtuoso,	non	solamente virtute operando,	- Tratt. 3,13.6
627	e dicemo l'uomo facundo eziandio	non	parlando, per l'abito della	- Tratt. 3,13.6
628	all'abito di quella per alquanti si vegna,	non	vi si viene sì per alcuno, che	- Tratt. 3,13.7
629	quello per lo quale l'abito si genera,	non	puote quello perfettamente	- Tratt. 3,13.7
630	e imperfetta, nome di perfezione	non	perde. E per questa sua	- Tratt. 3,13.7
631	la vertude d'una cosa in altra	non	è altro che ridurre quella in	- Tratt. 3,14.3
632	sono, e nel secolo che dee venire	non	verrò meno»; e nelli	- Tratt. 3,14.5
633	fuori che la sapienza, avere messe a	non	calere. Onde Democrito,	- Tratt. 3,14.6
634	Onde Democrito, della propria persona	non	curando, né barba né capelli	- Tratt. 3,14.6
635	si tolea; Platone, delli beni temporali	non	curando, la reale dignitate	- Tratt. 3,14.6
636	non curando, la reale dignitate mise a	non	calere, ché figlio di re fue;	- Tratt. 3,14.6
637	figlio di re fue; Aristotile, d'altro amico	non	curando, contra lo suo	- Tratt. 3,14.6
638	lo testo: <i>e qual donna gentil questo</i>	non	<i>crede,/ vada con lei /</i> Per	- Tratt. 3,14.7
639	è la ragione. Onde l'altre anime dire	non	si possono donne, ma ancille,	- Tratt. 3,14.7
640	si possono donne, ma ancille, però che	non	per loro sono ma per altrui;	- Tratt. 3,14.7
641	è libera, ch'è per sua cagione, e	non	per altrui. Dice: <i>vada con</i>	- Tratt. 3,14.7
642	'del cielo' a dare a intendere che	non	solamente essa, ma li	- Tratt. 3,14.8
643	fu a noi così largamente ordinato,	non	pur per la faccia che ella ne	- Tratt. 3,14.9
644	piacere in altra cosa di qua giù essere	non	può, se non nel guardare in	- Tratt. 3,15.2
645	cosa di qua giù essere non può, se	non	nel guardare in questi occhi	- Tratt. 3,15.2
646	la sua perfezione, senza quella essere	non	può [l'uomo] contento, che è	- Tratt. 3,15.2
647	in lui desiderio: lo quale essere	non	può colla beatitudine, acciò	- Tratt. 3,15.2
648	desidera quello che ha, ma quello che	non	ha, che è manifesto difetto.	- Tratt. 3,15.2
649	questa sola, e questa è per sé, e	non	per altre, sì che, perfetta sia	- Tratt. 3,15.2
650	essere, che lo 'ntelletto nostro guardare	non	può, cioè Dio e la eternitate	- Tratt. 3,15.3
651	e pur quello che sono intender noi	non	potemo, se non cose	- Tratt. 3,15.3
652	che sono intender noi non potemo, se	non	cose negando si può	- Tratt. 3,15.3
653	si può apressare alla sua conoscenza, e	non	altrimenti. Veramente può	- Tratt. 3,15.3
654	la sapienza possa fare l'uomo beato,	non	potendo a lui perfettamente	- Tratt. 3,15.4
655	compiere lo desiderio beato essere	non	possa. A ciò si può	- Tratt. 3,15.4
656	desiderrebbe sé sempre desiderare e	non	compiere mai suo desiderio	- Tratt. 3,15.6
657	questo errore cade l'avarò maladetto, e	non	s'acorge che desidera sé	- Tratt. 3,15.6
658	anco la Natura fatto indarno, però che	non	sarebbe ad alcuno fine	- Tratt. 3,15.6
659	che qui avere si può, e quello punto	non	passa se non per errore, lo	- Tratt. 3,15.6
660	si può, e quello punto non passa se	non	per errore, lo quale è di	- Tratt. 3,15.6
661	E questa è la ragione per che li Santi	non	hanno tra loro invidia, però	- Tratt. 3,15.6

662	e di certe altre cose, quello esso è,	non	sia possibile alla nostra	- Tratt. 3,15.6
663	natura, quello da noi naturalmente	non	è desiderato di sapere. E	- Tratt. 3,15.6
664	ne diparte eziandio dalli vizii naturali,	non	che dalli altri. E quinci	- Tratt. 3,15.7
665	anima, sente sua biltate biasimare per	non	parere quale parere si	- Tratt. 3,15.8
666	al mare e poneva legge all'acque che	non	passassero li suoi confini,	- Tratt. 3,15.10
667	a voi. E se tutti al suo conspetto venire	non	potete, onorate lei ne' suoi	- Tratt. 3,15.11
668	volontà di questa etternale imperadrice;	non	chiudete li orecchi a	- Tratt. 3,15.11
669	del suo corpo, cioè sapienza, fiera, ché	non	mi ridea, in quanto le sue	- Tratt. 3,15.12
670	in quanto le sue persuasioni ancora	non	intendea; e disdegnosa, ché	- Tratt. 3,15.12
671	ancora non intendea; e disdegnosa, ché	non	mi volgea l'occhio, cioè	- Tratt. 3,15.12
672	ché non mi volgea l'occhio, cioè ch'io	non	potea vedere le sue	- Tratt. 3,15.12
673	ne' miei pensieri,/ convien ch'io lasci;	non	perch'io non speri/ ad esse	- Canzone 3.3
674	convien ch'io lasci; non perch'io	non	speri/ ad esse ritornare,/	- Canzone 3.3
675	e l'ultima particola ne tolse,/ ché	non	l'avea fors'elli!/ Di retro	- Canzone 3.28
676	è legno animato',/ prima dice	non	vero,/ e dopo 'l falso	- Canzone 3.42
677	dice non vero,/ e dopo 'l falso parla	non	intero;/ ma più forse non	- Canzone 3.43
678	falso parla non intero;/ ma più forse	non	vede./ Similmente fu chi	- Canzone 3.44
679	ché le divizie, sì come si crede,/	non	posson gentilezza dar né	- Canzone 3.50
680	poi, chi pinge figura,/ se	non	può esser lei, non la può	- Canzone 3.53
681	pinge figura,/ se non può esser lei,	non	la può porre;/ né la	- Canzone 3.53
682	ché, quantunque collette,/	non	posson quiëtar, ma dan più	- Canzone 3.58
683	dritto e verace/ per lor discorrimento	non	si sface./ Né voglion che	- Canzone 3.60
684	siàn tutti gentili o ver villani,/ o che	non	fosse ad uom	- Canzone 3.71
685	ad uom cominciamento;/ ma ciò io	non	consento,/ néd ellino	- Canzone 3.72
686	È gentilezza dovunqu'è vertute,/ ma	non	vertute ov'ella;/ sì com'è	- Canzone 3.102
687	'l cielo dovunqu'è la stella,/ ma ciò	non	e converso./ E noi in	- Canzone 3.104
688	L'anima cui adorna esta bontate/	non	la si tène ascosa,/ ché	- Canzone 3.122
689	in parte dove sia la donna nostra,/	non	le tenere il tuo mestier	- Canzone 3.144
690	è da amare, e nulla è da odiare se	non	/ per sopravvenimento di	- Tratt. 4,1.2
691	di malizia, ragionevole ed onesto è,	non	/ le cose, ma le malizie delle	- Tratt. 4,1.2
692	della gente abominava e dispregiava,	non	/ per infamia o vituperio delli	- Tratt. 4,1.2
693	io massimamente riprende, lo/ quale	non	solamente è dannoso e	- Tratt. 4,1.3
694	giudicii, e de' falsi giudicii nascevano le	non	/ giuste reverenze e	- Tratt. 4,1.3
695	s'intese a rimedio così/ necessario,	non	era buono sotto alcuna figura	- Tratt. 4,1.5
696	a così laida/ morte si correa./	Non	sarà dunque mestiere nella	- Tratt. 4,1.6
697	cagione assegno, perché dico che ciò	non	è per intendimento/ di più	- Tratt. 4,2.2
698	che ciò non è per intendimento/ di più	non	rimare d'amore, ma però che	- Tratt. 4,2.2
699	presente d'amore. Ove è da sapere che	non	si dice/ qui li atti di questa	- Tratt. 4,2.2
700	donna essere «disdegnosi e ferì» se	/ non	secondo l'apparenza; sì	- Tratt. 4,2.2
701	è, questo che trattare intendo. E qui	/ non	è da trapassare con piede	- Tratt. 4,2.3
702	vegnano, sì perché dalla loro parte	/ non	sia difetto di sterilitate. E	- Tratt. 4,2.4
703	quasi come donatore, a coloro a cui	/ non	incresce d'aspettare. Onde	- Tratt. 4,2.4
704	li loro principii,/ procedono quasi dal	non	conoscere l'uso del tempo./	- Tratt. 4,2.4
705	suono del/ dittato, che a tanta materia	non	conviene essere leno; e/ dice	- Tratt. 4,2.6
706	e poi si tratta lo vero: che pare	non	convenire alla/ promessaione.	- Tratt. 4,2.7
707	delli occhi suoi a/ lei; che altro [	non]	è a dire se non che l'anima	- Tratt. 4,2.8
708	che altro [non] è a dire se	non	che l'anima filosofante/ non	- Tratt. 4,2.8
709	è a dire se non che l'anima filosofante	/ non	solamente contempla essa	- Tratt. 4,2.8
710	dico per rispetto al tempo/ presente,	non	ostante che Ridolfo e	- Tratt. 4,3.3
711	che 'l testo/ pare dubitare, forse per	non	avere li belli costumi non/	- Tratt. 4,3.4
712	forse per non avere li belli costumi	non /	volendo perdere lo nome di	- Tratt. 4,3.4
713	una, come detto è, del/ tutto sia da	non	curare - due gravissime	- Tratt. 4,3.5
714	che] della imperiale autoritade/ sapere	non	si può se non si ritruovano le	- Tratt. 4,3.5
715	autoritade/ sapere non si può se	non	si ritruovano le sue radici, di/	- Tratt. 4,3.5
716	cose, alle quali uno/ solo soddisfare	non	può. E però dice lo Filosofo	- Tratt. 4,4.1
717	E però che una vicinanza [a] sé	/ non	può in tutto soddisfare,	- Tratt. 4,4.1
718	in terminata/ possessione di terra	non	si queti, ma sempre desideri	- Tratt. 4,4.2
719	tutto possedendo/ e più desiderare	non	possendo, li regi tegna	- Tratt. 4,4.2
720	al mondo officio d'imperio si richiegga,	non	fa ciò/ l'autoritade dello	- Tratt. 4,4.5
721	dimostrare: però che la romana potenza	/ non	per ragione né per decreto	- Tratt. 4,4.5
722	sarebbe stata la elezione per tutti	non	iguale; con ciò sia/ cosa che,	- Tratt. 4,4.6

723	con ciò/ sia cosa che a quello ottenere	non	senza grandissima vertude/	- Tratt. 4,4,6
724	che a/ ciò più era disposto. Onde	non	da forza fu principalmente/	- Tratt. 4,4,6
725	imperio senza fine». La forza dunque	/ non	fu cagione movente, sì	- Tratt. 4,4,6
726	è/ cagione efficiente e movente; e così	non	forza, ma ragione,/ [e	- Tratt. 4,4,6
727	senza troppa lunghezza ciò/ trattare	non	si potrebbe, e li lunghi	- Tratt. 4,4,8
728	per/ le toccate ragioni mostrare: che	non	fia senza utilidade e/ diletto	- Tratt. 4,4,8
729		Non	è meraviglia se la divina	- Tratt. 4,5,1
730	E però che nella sua venuta lo mondo,	/ non	solamente lo cielo ma la	- Tratt. 4,5,2
731	a girare, in migliore disposizione	non	fu che/ allora quando di là	- Tratt. 4,5,5
732	possono ritrovare. Né 'l mondo mai	non	fu né sarà sì/ perfettamente	- Tratt. 4,5,5
733	universale era per tutto, che mai, più	non	fu né fia, la/ nave dell'umana	- Tratt. 4,5,5
734	capitolo/ del presente] trattato,	non	solamente speciale	- Tratt. 4,5,6
735	al tempo del predetto suo/ imperadore,	non	pur per umane ma per divine	- Tratt. 4,5,6
736	sommo, noi/ troveremo lei essaltata	non	con umani cittadini ma con/	- Tratt. 4,5,7
737	cittadini ma con/ divini, nelli quali	non	amore umano ma divino era	- Tratt. 4,5,7
738	era ispirato/ in amare lei. E ciò	non	potea né dovea essere se non	- Tratt. 4,5,7
739	lei. E ciò non potea né dovea essere se	non	per/ ispeziale fine, da Dio	- Tratt. 4,5,7
740	quasi moltitudine d'oro rifiutare, per	non	volere/ abbandonare sua patria?	- Tratt. 4,5,7
741	rifiutare, dicendo che li romani cittadini	non	l'oro,/ ma li possessori	- Tratt. 4,5,7
742	ritratta,/ consigliato, solo da [umana, e	non	da] divina natura mosso?/	- Tratt. 4,5,7
743	essere ritornato in essilio per	/ non	offendere la senatoria	- Tratt. 4,5,7
744	Certo maggiormente di te parlare	non	si può/ che tacere, e seguire	- Tratt. 4,5,7
745	di/ costoro e delli altri divini cittadini,	non	senza alcuna/ luce della divina	- Tratt. 4,5,8
746	esse braccia di Dio essere/ presenti. E	non	puose Iddio le mani propie	- Tratt. 4,5,8
747	mani ebbe la/ franchigia di Roma?	Non	puose Iddio le mani propie,	- Tratt. 4,5,8
748	una voce d'una oca fé ciò/ sentire? E	non	puose Iddio le mani, quando	- Tratt. 4,5,8
749	se quel benedetto Scipione giovane	non /	avesse impresa l'andata in	- Tratt. 4,5,8
750	in Africa per la sua franchezza? E	/ non	puose Iddio le mani quando	- Tratt. 4,5,8
751	Per che più chiedere	non	si dee, a vedere che spezial/	- Tratt. 4,5,9
752	imperiale, la quale per la sua maiestade	non	pare/ essere dubitata./ È	- Tratt. 4,6,1
753	È dunque da sapere che 'autoridade'	non	è altro che 'atto/ d'autore'.	- Tratt. 4,6,2
754	e di questa significazione al presente	non /	s'intende./ L'altro principio	- Tratt. 4,6,2
755	fu di loro quello glorioso Catone di cui	/ non	fui di sopra oso di parlare.	- Tratt. 4,6,6
756	questo/ nostro fine essere voluptade (	non	dico 'voluntade', ma/	- Tratt. 4,6,7
757	però [che] tra/ 'l diletto e lo dolore	non	ponea mezzo alcuno, dicea	- Tratt. 4,6,7
758	mezzo alcuno, dicea che/ 'voluptade'	non	era altro che 'non dolore',	- Tratt. 4,6,7
759	che/ 'voluptade' non era altro che '	non	dolore', sì come pare/	- Tratt. 4,6,7
760	E	non	repugna [la filosofica]	- Tratt. 4,6,10
761	e questa senza quella è/ quasi debile,	non	per sé ma per la	- Tratt. 4,6,10
762	si cibano nel suo tempo, a bisogno, e	non /	a lussuria!». Ponetevi	- Tratt. 4,6,10
763	così come l'erba multiplica nel campo	non	cultato, e sormonta e cuopre	- Tratt. 4,7,2
764	che, disparte aguardando, lo frumento	non	pare, e perdesi lo frutto	- Tratt. 4,7,2
765	così la mala opinione nella mente,	non	gastigata e corretta, sì cresce	- Tratt. 4,7,2
766	da questa cultura abbandonato! Certo	non	del tutto questo mondare	- Tratt. 4,7,2
767	parti dove le spighe della ragione	non	sono del tutto sorprese: cioè	- Tratt. 4,7,2
768	quanto di bruti animali: però che	non	minore meraviglia mi sembra	- Tratt. 4,7,2
769	mentire massimamente; però che	non	solamente colui è vile, cioè	- Tratt. 4,7,3
770	che non solamente colui è vile, cioè	non	gentile, che disceso di buoni	- Tratt. 4,7,3
771	parte, sì che d'alcuno sentiero vestigio	non	si vede. Viene alcuno dall'una	- Tratt. 4,7,4
772	e vuole a questa magione andare, e	non	li è mestiere se non seguire li	- Tratt. 4,7,4
773	magione andare, e non li è mestiere se	non	seguire li vestigi lasciati; e	- Tratt. 4,7,4
774	e per le ruvine, e alla parte dove dee	non	va. Quale di costoro si dee	- Tratt. 4,7,4
775	chiamerà? Rispondo: vilissimo. Perché	non	si chiama non valente, cioè	- Tratt. 4,7,4
776	vilissimo. Perché non si chiama	non	valente, cioè vile? Rispondo:	- Tratt. 4,7,4
777	valente, cioè vile? Rispondo: perché	non	valente, cioè vile, sarebbe da	- Tratt. 4,7,4
778	vile, sarebbe da chiamare colui che,	non	avendo alcuna scorta, non	- Tratt. 4,7,4
779	colui che, non avendo alcuna scorta,	non	fosse ben camminato; ma però	- Tratt. 4,7,4
780	lo suo errore [e] lo suo difetto	non	può salire, e però è da dire	- Tratt. 4,7,4
781	difetto non può salire, e però è da dire	non	vile ma vilissimo. E così	- Tratt. 4,7,4
782	o d'alcuno suo maggiore [.....],	non	solamente è vile, ma vilissimo	- Tratt. 4,7,5
783	secondo capitolo delli Proverbi: «	Non	trapasserei li termini antichi	- Tratt. 4,7,5

784	e quella delli malvagi è oscura. Elli	non	sanno dove rovinano».	- Tratt. 4,7.5
785	da essere, e così è essere morto. E	non	si parte dall'uso del ragionare	- Tratt. 4,7.6
786	non si parte dall'uso del ragionare chi	non	ragiona lo fine della sua vita?	- Tratt. 4,7.6
787	non ragiona lo fine della sua vita? e	non	si parte dall'uso della ragione	- Tratt. 4,7.6
788	e non si parte dall'uso della ragione chi	non	ragiona lo cammino che far	- Tratt. 4,7.6
789	in colui che ha le vestigie inanzi, e	non	le mira. E però dice	- Tratt. 4,7.6
790	delli Proverbi: «Quelli morirà che	non	ebbe disciplina, e nella	- Tratt. 4,7.6
791	Ciò è a dire: colui è morto che	non	si fé discepolo, che non segue	- Tratt. 4,7.6
792	è morto che non si fé discepolo, che	non	segue lo maestro; e questo	- Tratt. 4,7.6
793	del pentangulo rimane quadrangulo e	non	più pentangulo, così levando	- Tratt. 4,7.7
794	potenza dell'anima, cioè la ragione,	non	rimane più uomo, ma cosa	- Tratt. 4,7.7
795	sapere quello che li altri sentano di lui,	non	solamente è di persona	- Tratt. 4,8.1
796	arrogante, ma di dissoluta»: che	non	vuole altro dire, se non che	- Tratt. 4,8.1
797	dissoluta»: che non vuole altro dire, se	non	che arroganza e dissoluzione	- Tratt. 4,8.1
798	arroganza e dissoluzione è se medesimo	non	conoscere, ché [se medesimo	- Tratt. 4,8.1
799	questo libro inreverente mi mostrasse,	non	sarebbe tanto laido quanto in	- Tratt. 4,8.2
800	di nobilitate trattando, me nobile e	non	villano deggio mostrare. E	- Tratt. 4,8.2
801	deggio mostrare. E prima mostrerò me	non	presumere [contra	- Tratt. 4,8.2
802	del Filosofo; poi mostrerò me	non	presumere] contra la	- Tratt. 4,8.2
803	più, impossibile è del tutto esser falso»,	non	intende dicere del parere di	- Tratt. 4,8.3
804	miglia. Per che manifesto è Aristotile	non	avere inteso della sensuale	- Tratt. 4,8.3
805	solo alla sensuale apparenza riprovare,	non	faccio contra la intenzione del	- Tratt. 4,8.3
806	e però nella reverenza che a lui si dee	non	offendo. E che io sensuale	- Tratt. 4,8.3
807	Ché costoro che così giudicano,	non	giudicano se non per quello	- Tratt. 4,8.3
808	che così giudicano, non giudicano se	non	per quello che sentono di	- Tratt. 4,8.3
809	si può, contra la reverenza del Filosofo	non	parlo ciò riprovando, così non	- Tratt. 4,8.4
810	Filosofo non parlo ciò riprovando, così	non	parlo contra la reverenza	- Tratt. 4,8.4
811	sermone, acciò che l'avversario quindi	non	prenda materia di turbare la	- Tratt. 4,8.4
812	tanti avversarii parlo in questo trattato,	non	posso lievemente parlare;	- Tratt. 4,8.4
813	Dico adunque che, a mostrare me	non	essere inreverente alla	- Tratt. 4,8.5
814	è 'reverenza'. Dico che reverenza	non	è altro che confessione di	- Tratt. 4,8.5
815	è intra loro 'inreverente' [e ']	non	reverente'. Lo inreverente]	- Tratt. 4,8.5
816	Lo inreverente] dice privazione, lo	non	reverente dice negazione. E	- Tratt. 4,8.5
817	per manifesto segno, dico, e la	non	reverenza è negare la debita	- Tratt. 4,8.5
818	un altro modo puote l'uomo disdicere	non	offendendo alla veritate,	- Tratt. 4,8.5
819	alla veritate, quando quello che	non	è non si confessa, e questo è	- Tratt. 4,8.5
820	alla veritate, quando quello che non è	non	si confessa, e questo è propio	- Tratt. 4,8.5
821	se io niego la reverenza dello Imperio,	non	sono inreverente, ma sono	- Tratt. 4,8.5
822	Imperio, non sono inreverente, ma sono	non	reverente: che non è contro	- Tratt. 4,8.5
823	ma sono non reverente: che	non	è contro alla reverenza, con	- Tratt. 4,8.5
824	reverenza, con ciò sia cosa che quella	non	offenda; sì come lo non	- Tratt. 4,8.5
825	cosa che quella non offenda; sì come lo	non	vivere non offende la vita, ma	- Tratt. 4,8.5
826	non offenda; sì come lo non vivere	non	offende la vita, ma offende	- Tratt. 4,8.5
827	Onde altro è morte e altro è	non	vivere; ché non vivere è nelle	- Tratt. 4,8.5
828	altro è morte e altro è non vivere; ché	non	vivere è nelle pietre. E però	- Tratt. 4,8.5
829	E però che morte dice privazione, che	non	può essere se non nel subietto	- Tratt. 4,8.5
830	dice privazione, che non può essere se	non	nel subietto dell'abito, e le	- Tratt. 4,8.5
831	non nel subietto dell'abito, e le pietre	non	sono subietto di vita, però	- Tratt. 4,8.5
832	pietre non sono subietto di vita, però	non	'morte', ma 'non vive'	- Tratt. 4,8.5
833	vita, però non 'morte', ma ']	non	vive' dicere si deono.	- Tratt. 4,8.5
834	caso allo Imperio reverenza avere	non	debbo, se la disdico,	- Tratt. 4,8.5
835	non debbo, se la disdico, inreverente	non	sono, ma sono non reverente,	- Tratt. 4,8.5
836	disdico, inreverente non sono, ma sono	non	reverente, che non è	- Tratt. 4,8.5
837	non sono, ma sono non reverente, che	non	è tracontanza né cosa da	- Tratt. 4,8.5
838	Veramente, perché detto ho ch'i' sono	non	reverente, che è la reverenza	- Tratt. 4,8.6
839	da vedere è come questo è negare e	non	disconfessare, cioè da vedere	- Tratt. 4,8.6
840	cioè da vedere come, in questo caso, io	non	sia debitamente alla imperiale	- Tratt. 4,8.6
841	l'oppinione dello Imperadore, a lui	non	sono tenuto a subiezione,	- Tratt. 4,9.1
842	giurisdizione, e fuori di quelli termini	non	si sciampia. Ma sì come	- Tratt. 4,9.1
843	da Dio a certo termine è finito; e	non	è da maravigliare, ché l'officio	- Tratt. 4,9.2
844	in noi è l'operazione digestiva, questa	non	è umana ma naturale. Ed è	- Tratt. 4,9.3

845	sono che ella solamente considera, e	non	fa né può fare alcuna di	- Tratt. 4,9.3
846	elle per loro a nostra voluntade	non	subiacciono; ché, perché noi	- Tratt. 4,9.3
847	così forte pendente come diritta,	non	sarebbe; però che di queste	- Tratt. 4,9.3
848	sarebbe; però che di queste operazioni	non	fattori propriamente, ma li	- Tratt. 4,9.3
849	per due cagioni si può perdere, o per	non	sapere quale essa si sia o per	- Tratt. 4,9.4
850	per non sapere quale essa si sia o per	non	volere quella seguitare),	- Tratt. 4,9.4
851	conosciuta servassero, la ragione scritta	non	sarebbe mestiere»; e però è	- Tratt. 4,9.4
852	al minore. Altre cose sono che	non	sono dell'arte, e paiono avere	- Tratt. 4,9.7
853	e lo artefice a loro maestro subietti	non	sono, né credere a lui sono	- Tratt. 4,9.7
854	avere parentela coll'agricoltura: che	non	hanno insieme alcuna regola,	- Tratt. 4,9.7
855	sufficiente a ministrare, e di queste	non	semo in tutto subietti. Altre	- Tratt. 4,9.8
856	è di] Dio sia renduto a Dio. Onde	non	è da credere né da consentire	- Tratt. 4,9.9
857	è manifesto che diffinire di gentilezza	non	è dell'arte imperiale; e se	- Tratt. 4,9.9
858	non è dell'arte imperiale; e se	non	è dell'arte [dello Imperadore],	- Tratt. 4,9.9
859	Imperadore], trattando di quella a lui	non	siamo subietti; e se non	- Tratt. 4,9.9
860	di quella a lui non siamo subietti; e se	non	[siamo a lui] subietti, reverire	- Tratt. 4,9.9
861	siamo a lui] subietti, reverire lui in ciò	non	siamo tenuti: e questo è	- Tratt. 4,9.9
862	e però in quella parte riprovare	non	s'intende. L'altra particola,	- Tratt. 4,10.1
863	è che, riprovate le divizie, è riprovata	non	solamente l'opinione dello	- Tratt. 4,10.1
864	<i>è legno animato</i> ', che <i>prima dice</i>	non	<i>vero</i> , cioè falso, in quanto	- Tratt. 4,10.2
865	quanto dice 'legno'; e poi «parla	non	intero», cioè con difetto, in	- Tratt. 4,10.2
866	difetto, in quanto dice 'animato',	non	dicendo 'razionale', che è	- Tratt. 4,10.2
867	in diffinire quelli che «tenne impero»:	non	dicendo 'imperadore' ma	- Tratt. 4,10.2
868	differenza, cioè 'belli costumi', che	non	comprendono ogni	- Tratt. 4,10.2
869	sì come di sotto si mostrerà. E	non	è da lasciare, tutto che 'l	- Tratt. 4,10.3
870	mettere lo Imperadore in questa parte	non	errò pur nelle parti della	- Tratt. 4,10.3
871	paia avere ragione di principio, che	non	si può notificare per cose	- Tratt. 4,10.3
872	<i>sì come si crede</i> , mostro come elle	non	possono [pro]curare	- Tratt. 4,10.4
873	perché sono vili; e mostro quelle	non	poterla torre, perché sono	- Tratt. 4,10.4
874	che detto è di sopra, l'animo diritto	non	mutarsi per loro	- Tratt. 4,10.5
875	essere da nobilitade disgiunte, per	non	seguire lo effetto della	- Tratt. 4,10.5
876	e dico che le divizie, come altri credea,	non	possono dare nobilitade; e a	- Tratt. 4,10.6
877	diversitade avere con quella, dico che	non	la possono torre a chi l'hae.	- Tratt. 4,10.6
878	non la possono torre a chi l'hae. Dare	non	la possono, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,10.6
879	con ciò sia cosa che l'uno contrario	non	sia fattore dell'altro né possa	- Tratt. 4,10.6
880	dicendo: <i>poi chi pinga figura</i> ,/ [<i>se</i>	non	<i>può esser lei, non la può</i>	- Tratt. 4,10.6
881	<i>pinga figura</i> ,/ [<i>se non può esser lei,</i>	non	<i>la può porre</i>] ./ Onde nullo	- Tratt. 4,10.6
882	porre alcuna figura, se intenzionalmente	non	si facesse prima tale quale	- Tratt. 4,10.6
883	la figura essere dee. Ancora: torre	non	la possono, però che da	- Tratt. 4,10.6
884	<i>fa piegar rivo che da lungi corre</i> :/ che	non	vuole altro dire se non	- Tratt. 4,10.6
885	<i>corre</i> :/ che non vuole altro dire se	non	rispondere a ciò che detto è	- Tratt. 4,10.6
886	a ciò che detto è dinanzi, che le divizie	non	possono torre nobilitade,	- Tratt. 4,10.6
887	quando dice: <i>ché, quantunque collette,</i>	/ non	<i>posson quietar, ma dan</i>	- Tratt. 4,11.2
888	<i>quietar, ma dan più cura</i> :/ in che	non	solamente la loro	- Tratt. 4,11.2
889	forma e atto abbiano in loro essere,	non	pare vero dicere che siano	- Tratt. 4,11.4
890	loro considerate, cose perfette sono, e	non	sono ricchezze, ma oro e	- Tratt. 4,11.4
891	modo sono piene d'imperfezione. Ché	non	è inconveniente, una cosa,	- Tratt. 4,11.4
892	speranza vegnono per invenzione alcuna	non	pensata; o vegnono da	- Tratt. 4,11.5
893	e questo è sì manifesto, che	non	ha mestiere di pruova.	- Tratt. 4,11.6
894	li retaggi, legati e caduci; e di ciò	non	voglio recare innanzi alcuna	- Tratt. 4,11.7
895	e vedrà quello che io mi taccio per	non	abominare alcuno. Così fosse	- Tratt. 4,11.7
896	lo Provenzale fosse stato, che chi	non	è reda della bontade	- Tratt. 4,11.7
897	pervegnono apunto li procacci: ché li	non	liciti alli buoni mai non	- Tratt. 4,11.8
898	procacci: ché li non liciti alli buoni mai	non	pervegnono, però che li	- Tratt. 4,11.8
899	elezione della illicita impresa più buono	non	sarebbe. E li liciti rade volte	- Tratt. 4,11.8
900	mille e mille ne sono comperati. E cui	non	è ancora nel cuore	- Tratt. 4,11.9
901	per li suoi reali benefici? Cui	non	è ancora lo buono re di	- Tratt. 4,11.9
902	loro messioni si fa menzione, certo	non	solamente quelli che ciò	- Tratt. 4,11.9
903	detto è, la imperfezione delle ricchezze	non	solamente nel loro	- Tratt. 4,12.1
904	dicendo quelle, «quantunque collette»,	non	solamente non quietare, ma	- Tratt. 4,12.1
905	«quantunque collette», non solamente	non	quietare, ma dare più sete e	- Tratt. 4,12.1

906	difetti per modo che nella prima faccia	non	paiono, ma sotto pretesto di	- Tratt. 4,12.2
907	imperfezione. E quelle cose che prima	non	mostrano li loro difetti sono	- Tratt. 4,12.2
908	di loro molte fiate prendere guardia	non	si può: sì come vedemo nel	- Tratt. 4,12.2
909	sopra l'acquisto. Sì che veramente	non	quietano, ma più danno cura,	- Tratt. 4,12.2
910	danno cura, la qual prima senza loro	non	si avea. E però dice Tulio in	- Tratt. 4,12.2
911	ricchezza largisca, l'umana generazione	non	cesserà di piangere». E	- Tratt. 4,12.2
912	quali senza ingiuria d'alcuno venire	non	si può. E che altro intende	- Tratt. 4,12.3
913	di loro altro che imperfezione nascere	non	può, quanto che acolte siano!	- Tratt. 4,12.4
914	qui surge in dubio una questione, da	non	trapassare senza farla e	- Tratt. 4,12.5
915	nel sepulcro, apprendere vorrei». Ma	non	è vero che la scienza sia vile	- Tratt. 4,12.5
916	del conseguente, lo crescere desiderio	non	è cagione di viltade alle	- Tratt. 4,12.5
917	se sia per ragione. Per che io dico che	non	solamente nell'acquisto della	- Tratt. 4,12.6
918	che va per una via per la quale mai	non	fue, che ogni casa che da	- Tratt. 4,12.6
919	da lungi vede crede che sia l'albergo, e	non	trovando ciò essere, dirizza	- Tratt. 4,12.6
920	incontanente che nel nuovo e mai	non	fatto cammino di questa vita	- Tratt. 4,12.6
921	sua conoscenza prima è imperfetta per	non	essere esperta né dottrinata,	- Tratt. 4,12.6
922	e poi una donna; e poi ricchezza	non	grande, e poi grande, e poi	- Tratt. 4,12.6
923	mai nol compie e mai posa dare	non	può, così nella nostra vita	- Tratt. 4,12.8
924	a termine e a posa; lo erroneo mai	non	l'aggiunge, ma con molta	- Tratt. 4,12.8
925	avegna che questa ragione del tutto	non	risponda alla questione	- Tratt. 4,12.9
926	apre la via alla risposta, ché fa vedere	non	andare ogni nostro desiderio	- Tratt. 4,12.9
927	crescere lo desiderio della scienza dire	non	si può, avegna che, come	- Tratt. 4,13.1
928	è uno: lo desiderio della scienza	non	è sempre uno ma è molti, e	- Tratt. 4,13.1
929	l'altro; sì che, propriamente parlando,	non	è crescere lo suo dilatare,	- Tratt. 4,13.1
930	nuovo, né per l'avenimento di questo	non	mi si toglie la perfezione alla	- Tratt. 4,13.1
931	condusse l'altro; e questo cotale dilatare	non	è cagione d'imperfezione, ma	- Tratt. 4,13.1
932	altro è quello delle mille; rispondo che	non	è vero: ché 'l cento si è	- Tratt. 4,13.2
933	e conoscere quello che sia ciascheduno,	non	è parte l'uno dell'altro, e	- Tratt. 4,13.2
934	insieme come diverse linee, per le quali	non	[si] procede per uno moto,	- Tratt. 4,13.2
935	dal desiderio della scienza, la scienza	non	è da dire imperfetta sì come	- Tratt. 4,13.2
936	no. Sì che la questione è soluta, e	non	ha luogo. Ben puote ancora	- Tratt. 4,13.2
937	nello acquisto della scienza, mai	non	si viene all'ultimo: che è	- Tratt. 4,13.3
938	simile alla [im]perfezione di quello che	non	si termina e che è pur uno.	- Tratt. 4,13.3
939	è pur uno. Ancora qui si risponde che	non	è vero ciò che si oppone,	- Tratt. 4,13.4
940	è vero ciò che si oppone, cioè che mai	non	si viene all'ultimo: ché li	- Tratt. 4,13.4
941	certezza si riceva»: in che mostra che	non	solamente dalla parte	- Tratt. 4,13.4
942	E però Paolo dice: «	Non	più sapere che sapere si	- Tratt. 4,13.4
943	e per suo desiderio sua perfezione	non	perde come le maladette	- Tratt. 4,13.4
944	in camminando, in soggiornando,	non	pur vegghiando ma	- Tratt. 4,13.6
945	non pur vegghiando ma dormendo,	non	pur di perdere l'avere ma la	- Tratt. 4,13.6
946	oh stretti abitaculi e masserizie! oh	non	ancora intese ricchezze delli	- Tratt. 4,13.6
947	a quali muri poteo questo avenire, cioè	non	temere con alcuno tumulto,	- Tratt. 4,13.6
948	Ché, possedendo quelle, larghezza	non	si fa, che è vertude [nel]la	- Tratt. 4,13.8
949	fa li uomini splendenti e amati: che	non	può essere possedendo	- Tratt. 4,13.8
950	nelli altri per uso di larghezza, più	non	si possiede». Per che assai è	- Tratt. 4,13.8
951	e di vera conoscenza quelle mai	non	ama, e non amandole, [mai]	- Tratt. 4,13.9
952	vera conoscenza quelle mai non ama, e	non	amandole, [mai] non si	- Tratt. 4,13.9
953	non ama, e non amandole, [mai]	non	si unisce ad esse, ma quelle	- Tratt. 4,13.9
954	sempre di lungi da sé essere vuole, se	non	in quanto ad alcuno	- Tratt. 4,13.9
955	però che lo perfetto collo imperfetto	non	si può congiugnere: onde	- Tratt. 4,13.9
956	vedemo che la torta linea colla diritta	non	si congiunge mai, e se alcuno	- Tratt. 4,13.9
957	mai, e se alcuno congiungimento v'è,	non	è da linea a linea ma da	- Tratt. 4,13.9
958	cioè di conoscenza, per loro perdita	non	si disface; sì come lo testo	- Tratt. 4,13.9
959	e per questo, che esse divizie	non	possono torre la nobilitade a	- Tratt. 4,13.9
960	prima villano mai gentile uomo dicer	non	si possa; né uomo che figlio	- Tratt. 4,14.2
961	sia di villano similmente dicere mai	non	si possa gentile. E ciò	- Tratt. 4,14.2
962	quale toglie via che villano uomo mai	non	possa essere gentile per	- Tratt. 4,14.2
963	figlio, e così sempre, [e] mai	non	s'avrà [a] trovare là dove	- Tratt. 4,14.2
964	in oblivione, avegna che 'l testo ciò	non	curi, degno è che la chiosa a	- Tratt. 4,14.4
965	sì che buona ragione essere	non	può. L'uno si è che quanto	- Tratt. 4,14.4
966	E che	non	si potesse fare questa	- Tratt. 4,14.6

967	e là ovunque bassezza d'antecessori mai	non	fu, non può essere la	- Tratt. 4,14.6
968	bassezza d'antecessori mai non fu,	non	può essere la oblivione di	- Tratt. 4,14.6
969	e piante e minere bassezza e altezza	non	si noti, però che in uno sono	- Tratt. 4,14.6
970	in loro generazione di nobiltade essere	non	può; e così né [di] viltade,	- Tratt. 4,14.6
971	e però in loro dell'una e dell'altra	non	potrebbe essere distinzione.	- Tratt. 4,14.6
972	perché di sua bassa condizione	non	è memoria, rispondere si	- Tratt. 4,14.7
973	non è memoria, rispondere si vorrebbe	non	colle parole ma col coltello	- Tratt. 4,14.7
974	del Sile o del Cagnano, e la oblivione	non	fosse ancora del suo avolo	- Tratt. 4,14.8
975	da Cammino fosse vile uomo? e chi	non	parlerà meco dicendo quello	- Tratt. 4,14.8
976	la oblivione del suo basso antecessore	non	fosse venuta, sì come s[i]	- Tratt. 4,14.8
977	uomo sarebbe tenuto nobile morto che	non	fu nobile vivo: che più	- Tratt. 4,14.9
978	vivo: che più inconveniente essere	non	potrebbe; e ciò così si	- Tratt. 4,14.9
979	antecessori, dico di là da Dardano, [	non	è rimasa, teniamo Dardano	- Tratt. 4,14.9
980	fosse villano e morto sia nobile. E	non	è contro a ciò, che si dice	- Tratt. 4,14.9
981	filosoficamente disputando, curare	non	si dee; e pur se [si] volesse	- Tratt. 4,14.9
982	sentenza la canzone ha riprovato tempo	non	richiedersi a nobiltade,	- Tratt. 4,15.1
983	Ove è da sapere che, se uomo	non	si può fare di villano gentile	- Tratt. 4,15.1
984	fare di villano gentile o di vile padre	non	può nascere gentile figlio, sì	- Tratt. 4,15.1
985	uno solo la umana generazione discesa	non	sia. E [così] ciò si può	- Tratt. 4,15.1
986	ciò si può mostrare. Se nobiltade	non	si genera di nuovo, sì come	- Tratt. 4,15.2
987	è detto che la loro oppinione vuole (	non	generandosi di vile uomo in	- Tratt. 4,15.2
988	generazione, ché da lui alli moderni	non	si puote trovare per quella	- Tratt. 4,15.2
989	se esso fu vile, tutti siamo vili: che	non	è altro che tòrre via la	- Tratt. 4,15.2
990	<i>gentili o ver villani</i> . E se questo	non	è, [e] pur alcuna gente è da	- Tratt. 4,15.3
991	dice la canzone, quando dice: <i>o che</i>	non	<i>fosse ad uom</i>	- Tratt. 4,15.3
992	<i>ad uom cominciamento</i> , cioè uno solo:	non	dice 'cominciamenti'. E	- Tratt. 4,15.3
993	appo la nostra Fede che mentire	non	puote, appo la legge e	- Tratt. 4,15.3
994	delli gentili. Ché, avegna che 'l Filosofo	non	pogna lo processo da uno	- Tratt. 4,15.3
995	uomini, la quale diversi principii avere	non	puote; e Plato vuole che	- Tratt. 4,15.3
996	uomini da una sola Idea dependano, e	non	da più, che è dare loro uno	- Tratt. 4,15.3
997	gentili, dicendo: «Nato è l'uomo»;	non	disse 'li uomini', disse:	- Tratt. 4,15.4
998	E però dice la canzone: <i>ma ciò io</i>	non	<i>consento</i> , cioè che	- Tratt. 4,15.4
999	cioè che cominciamento ad uomo	non	fosse. E soggiunge la	- Tratt. 4,15.4
1000	<i>se son cristiani</i> ; e dice cristiani, e	non	filosofi o vero gentili, [delli]	- Tratt. 4,15.4
1001	sanza midolla di veritade. E dico sani	non	sanza cagione. Onde è da	- Tratt. 4,15.5
1002	malizia d'animo o di corpo impedito	non	è nella sua operazione; che	- Tratt. 4,15.6
1003	si credono tutto sapere, e per questo le	non	certe cose affermano per	- Tratt. 4,15.6
1004	che a loro pare, falso quello che a loro	non	pare». E quinci nasce che	- Tratt. 4,15.6
1005	E quinci nasce che mai a dottrina	non	vegnono; credendo da sé	- Tratt. 4,15.6
1006	sufficientemente essere dottrinati, mai	non	domandano, mai non	- Tratt. 4,15.6
1007	dottrinati, mai non domandano, mai	non	ascoltano, disiano essere	- Tratt. 4,15.6
1008	sono molti tanto vilmente ostinati, che	non	possono credere che né per	- Tratt. 4,15.7
1009	sapere; e questi cotali mai per loro	non	cercano né ragionano, mai	- Tratt. 4,15.7
1010	né ragionano, mai quello che altri dice	non	curano. E contra costoro	- Tratt. 4,15.7
1011	loro sottilissimamente argomentare, e	non	si muovono da neuno	- Tratt. 4,15.8
1012	E di costoro dice lo Filosofo che	non	è da curare né d'avere con	- Tratt. 4,15.8
1013	quelli che niega li principii disputare	non	si conviene». E di questi	- Tratt. 4,15.8
1014	E di questi cotali sono molti idioti che	non	saperebbero l'a. b. c. e	- Tratt. 4,15.8
1015	difetto di corpo, può essere la mente	non	sana: quando per difetto	- Tratt. 4,15.9
1016	lo testamento fa, sanitade di mente,	non	di corpo, è a domandare».	- Tratt. 4,15.9
1017	per malizia d'animo o di corpo infermi	non	sono, liberi, espediti e sani	- Tratt. 4,15.10
1018	propria natura in ciascuna cosa'. Onde	non	pur dell'uomo è predicata,	- Tratt. 4,16.4
1019	la terra lo cui rege è nobile», che	non	è altro a dire, se non: lo cui	- Tratt. 4,16.4
1020	nobile», che non è altro a dire, se	non	: lo cui rege è perfetto	- Tratt. 4,16.4
1021	terra, lo cui rege è pargolo», cioè	non	perfetto uomo: e non è	- Tratt. 4,16.4
1022	è pargolo», cioè non perfetto uomo: e	non	è pargolo uomo pur per	- Tratt. 4,16.4
1023	non-vile'; onde 'nobile' è quasi '	non	vile'. Questa perfezione	- Tratt. 4,16.5
1024	ché [lo circulo che] ha figura d'uovo	non	è nobile, [n]é quello che ha	- Tratt. 4,16.6
1025	di presso che piena luna, però che	non	è in quello sua natura	- Tratt. 4,16.6
1026	spezie, sì come sono tutti li uomini,	non	si può per li principii	- Tratt. 4,16.7
1027	si compongono, e senza quella essere	non	possono. Veramente è da	- Tratt. 4,17.4

1028	«Maria ottima parte ha eletta, la quale	non	le sarà tolta». E Maria,	- Tratt. 4,17.5
1029	e sia frutto e fine di nobilitade, perché	non	anzi si procedette per la via	- Tratt. 4,17.6
1030	che per l'altro: ché così bene [	non]	si verrebbe alla conoscenza	- Tratt. 4,17.7
1031	che una cosa avuta prima e per sé	non	può essere se non da uno; e	- Tratt. 4,18.2
1032	avuta prima e per sé non può essere se	non	da uno; e se quelle non	- Tratt. 4,18.2
1033	può essere se non da uno; e se quelle	non	fossero ambedue effetto d'un	- Tratt. 4,18.2
1034	vale . Ove è da sapere che qui	non	si procede per necessaria	- Tratt. 4,18.4
1035	principio dire [e] cagione di quelli, e	non	quelli di lui; e così	- Tratt. 4,18.4
1036	cosa che dinanzi è toccata e lasciata	non	provata; nella seconda,	- Tratt. 4,19.1
1037	quelle cose che per sé sono manifeste	non	hanno mestiere di pruova: e	- Tratt. 4,19.3
1038	è 'l cielo dovunque è la stella , e	non	è questo vero e converso ,	- Tratt. 4,19.4
1039	così è nobilitade dovunque è virtute, e	non	virtute dovunque è	- Tratt. 4,19.4
1040	che del cielo risplendono, che certo	non	è da maravigliare se molti e	- Tratt. 4,19.4
1041	nobilitade si stenda in parte dove virtù	non	sia. E dice poi: «vedem	- Tratt. 4,19.5
1042	è buona e laudabile; la quale vergogna	non	è virtù, ma certa passione	- Tratt. 4,19.5
1043	nel quarto dell'Etica, «vergogna	non	è laudabile né sta bene nelli	- Tratt. 4,19.5
1044	li conducano. Alli giovani e alle donne	non	è tanto richesto di cotale	- Tratt. 4,19.5
1045	dire: 'Io sono di cotale schiatta',	non	dee credere essere con essa,	- Tratt. 4,20.2
1046	credere essere con essa, se questi frutti	non	sono in lui. E rende	- Tratt. 4,20.2
1047	dèi», senza macula di vizio; e ciò dare	non	può se non Iddio solo, appo	- Tratt. 4,20.2
1048	macula di vizio; e ciò dare non può se	non	Iddio solo, appo cui non è	- Tratt. 4,20.2
1049	non può se non Iddio solo, appo cui	non	è scelta di persone, sì come	- Tratt. 4,20.2
1050	come le divine Scritture manifestano. E	non	paia troppo alto dire ad	- Tratt. 4,20.2
1051	per lo testo d'Omero poeta. Si che	non	dica quelli delli Uberti di	- Tratt. 4,20.2
1052	io sono nobile'; ché 'l divino seme	non	cade in ischiatta, cioè in	- Tratt. 4,20.2
1053	si come di sotto si proverà, la stirpe	non	fa le singolari persone nobili,	- Tratt. 4,20.2
1054	se l'anima è imperfettamente posta,	non	è disposta a ricevere questa	- Tratt. 4,20.3
1055	imperfetta, la virtù celestiale ricevere	non	può: sì come disse quel	- Tratt. 4,20.3
1056	Amore». Puote adunque l'anima stare	non	bene nella persona per	- Tratt. 4,20.3
1057	questa cotale questo raggio divino mai	non	risplende. E possono dire	- Tratt. 4,20.3
1058	sotterranee, dove la luce del sole mai	non	discende se non re percussa	- Tratt. 4,20.3
1059	la luce del sole mai non discende se	non	re percussa da altra parte da	- Tratt. 4,20.3
1060	è manifesto che nobilitade umana	non	sia altro che 'seme di	- Tratt. 4,20.4
1061	volse che tutte fossero d'una nobilitade,	non	solamente le umane, ma	- Tratt. 4,21.2
1062	faccia paiono un poco lontane dal vero,	non	secondo quelle procedere si	- Tratt. 4,21.2
1063	dilungato dalla prima Intelligenza è.	Non	si maravigli alcuno s'io parlo	- Tratt. 4,21.4
1064	conchiudere e collo intelletto vedere.	Non	è cosa da manifestare a	- Tratt. 4,21.4
1065	oh amirabile e benigno seminare, che	non	attende se non che la natura	- Tratt. 4,21.9
1066	benigno seminare, che non attende se	non	che la natura umana li	- Tratt. 4,21.9
1067	è chiamato 'hormén'. E se questo	non	è bene culto e sostenuto	- Tratt. 4,21.10
1068	poco vale la sementa, e meglio sarebbe	non	essere seminato. E però	- Tratt. 4,21.10
1069	ché più utile ragionamento fare	non	si può a coloro che non la	- Tratt. 4,22.1
1070	fare non si può a coloro che	non	la conoscono. Ché, sì come	- Tratt. 4,22.1
1071	può ire a questa dolcezza chi prima	non	l'avisa. Onde, con ciò sia	- Tratt. 4,22.1
1072	surge, dal principio quasi si mostra	non	dissimile a quello che pur	- Tratt. 4,22.2
1073	quasi di diversi biadi, si simiglia. E	non	pur [nel]li uomini, ma e nelli	- Tratt. 4,22.2
1074	secondo [che] la conoscenza distingue,	non	solamente nell'altre cose, che	- Tratt. 4,22.4
1075	bene riguarda la precedente ragione. E	non	dicesse alcuno che ogni	- Tratt. 4,22.5
1076	chiamare animo l'appetito sensitivo, qui	non	ha luogo, né istanza puote	- Tratt. 4,22.5
1077	ché nullo dubita che l'appetito razionale	non	sia più nobile che 'l	- Tratt. 4,22.5
1078	giustizia; quello dello speculativo si è	non	operare per noi, ma	- Tratt. 4,22.6
1079	alla quale molte volte cotale seme	non	perviene per male essere	- Tratt. 4,22.6
1080	che là dove questo seme dal principio	non	cade, si puote indurre nel	- Tratt. 4,22.6
1081	ché se da sua naturale radice uomo	non	ha questa sementa, ben la	- Tratt. 4,22.6
1082	vita perfettamente lo suo uso avere	non	puote - lo quale averà in	- Tratt. 4,22.7
1083	in Dio che è sommo intelligibile -, se	non	in quanto considera lui e	- Tratt. 4,22.7
1084	questa beatitudine per somma, e	non	altra, cioè quella della vita	- Tratt. 4,22.8
1085	lo Salvatore al monumento, e quello	non	trovarò; ma trovarò uno	- Tratt. 4,22.8
1086	lo Salvatore, e io vi dico che	non	è qui; e però non abbiate	- Tratt. 4,22.8
1087	io vi dico che non è qui; e però	non	abbiate temenza, ma ite, e	- Tratt. 4,22.8
1088	lo Salvatore, cioè la beatitudine, e	non	lo trovano; ma uno giovane	- Tratt. 4,22.9

1089	beatitudine nella vita attiva, che	non	è qui; ma vada, e dicalo alli	- Tratt. 4,22.10
1090	E dice: 'Elli precederà'; e	non	dice: 'Elli sarà con voi': a	- Tratt. 4,22.10
1091	alla somma beatitudine, la quale qui	non	si puote avere, come	- Tratt. 4,22.10
1092	quella parte della nostra anima che mai	non	muore, all'altissimo e	- Tratt. 4,23.2
1093	e lo cielo a tutti questi cotali effetti,	non	per cerchio compiuto ma per	- Tratt. 4,23.4
1094	della nostra seminale complessione	non	impedisce la regola della	- Tratt. 4,23.5
1095	«Ponesti termine, lo quale passare	non	si può». E però che lo	- Tratt. 4,23.5
1096	si dice, parve volere che la nostra vita	non	fosse altro che uno salire e	- Tratt. 4,23.5
1097	e di Vecchiezza, che giovinezza	non	è altro se non acrescimento	- Tratt. 4,23.5
1098	che giovinezza non è altro se	non	acrescimento di quella. Là	- Tratt. 4,23.5
1099	anno della sua etade; ché	non	era convenevole la divinitade	- Tratt. 4,23.6
1100	in] discredere; né da credere è ch'elli	non	volesse dimorare in questa	- Tratt. 4,23.6
1101	sua etade. Veramente questo arco	non	pur per mezzo si distingue	- Tratt. 4,23.7
1102	perfetta - ché nullo puote dare se	non	quello ch'elli ha -; la terza si	- Tratt. 4,24.1
1103	transmutazioni sono nella persona,	non	puote perfettamente la	- Tratt. 4,24.2
1104	vuole che dinanzi a quella etade l'uomo	non	possa certe cose fare senza	- Tratt. 4,24.2
1105	anno. Ma però che l'adolescenza	non	comincia dal principio della	- Tratt. 4,24.5
1106	e puote poco, e l'umido è ingrossato (	non	per[ò] in quantitate, ma pur	- Tratt. 4,24.5
1107	E io credo che se Cristo fosse stato	non	crucifisso, e fosse vivuto lo	- Tratt. 4,24.5
1108	cose, le quali la buona natura, che	non	viene meno nelle cose	- Tratt. 4,24.8
1109	da sapere che, sì come quello che mai	non	fosse stato in una cittade,	- Tratt. 4,24.10
1110	che mai non fosse stato in una cittade,	non	saprebbe tenere le vie	- Tratt. 4,24.10
1111	entra nella selva erronea di questa vita,	non	saprebbe tenere lo buono	- Tratt. 4,24.10
1112	buono cammino, se dalli suoi maggiori	non	li fosse mostrato. Né lo	- Tratt. 4,24.10
1113	varrebbe, se alli loro comandamenti	non	fosse obediante: e però fu a	- Tratt. 4,24.10
1114	che crederà li buoni'. Rispondo che	non	fia quella obediencia, ma	- Tratt. 4,24.10
1115	una via e lo servo ne comanda un'altra,	non	è da obedire lo servo: che	- Tratt. 4,24.10
1116	consiglio e amaestramento, dicendo: «	Non	ti possano quello fare di	- Tratt. 4,24.10
1117	lo padre lui amaestrare. E guardisi che	non	li dea di sé essemplio	- Tratt. 4,24.10
1118	che elli parla allo adolescente, che	non	puote essere nella presente	- Tratt. 4,24.10
1119	è, [detto] è pur del padre e	non	d'altri', dico che al padre	- Tratt. 4,24.10
1120	per ciò che questo vuole Iddio». E se	non	è in vita lo padre, ridurre	- Tratt. 4,24.10
1121		Non	solamente questa anima e	- Tratt. 4,25.1
1122	gioventute. Necessaria è, poi che noi	non	potemo perfetta vita avere	- Tratt. 4,25.1
1123	che la volgare gente questa distinzione	non	discerna. E tutte e tre	- Tratt. 4,25.3
1124	è necessario d'essere rifrenato, sì che	non	transvada; a questa etade è	- Tratt. 4,25.3
1125	d'essere penitente del fallo, sì che	non	s'ausi a fallare. E tutte	- Tratt. 4,25.3
1126	adolescenti, che tanto sono pudici, che	non	solamente là dove richesti o	- Tratt. 4,25.5
1127	raffrena! quante male tentazioni	non	pur nella pudica persona	- Tratt. 4,25.5
1128	delli Officii, nullo atto è laido, che	non	sia laido quello nominare; e	- Tratt. 4,25.5
1129	e però lo pudico e nobile uomo mai	non	parla sì che ad una donna	- Tratt. 4,25.5
1130	mai non parla sì che ad una donna	non	fossero oneste le sue parole.	- Tratt. 4,25.5
1131	amaritudine che è gastigamento a più	non	fallire. Onde dice questo	- Tratt. 4,25.6
1132	rimanere in vergogna del figlio; e	non	nominò suo padre, ma li	- Tratt. 4,25.6
1133	essere necessaria in quella etade. E	non	pure obediencia, soavitade e	- Tratt. 4,25.7
1134	E questo 'aconcia' è verbo e	non	nome: verbo, dico, indicativo	- Tratt. 4,25.7
1135	delle nostre membra rende uno piacere	non	so di che armonia mirabile,	- Tratt. 4,25.7
1136	corpo abelisca e faccia conto e accorto,	non	è altro a dire se non che	- Tratt. 4,25.7
1137	conto e accorto, non è altro a dire se	non	che l'aconcia a perfezione	- Tratt. 4,25.7
1138	nasce. Questo appetito mai altro	non	fa che cacciare e fuggire; e	- Tratt. 4,26.4
1139	sé, senza lo buono cavalcatore, bene	non	si conduce, così questo	- Tratt. 4,26.5
1140	e nutrimento e dottrina, sì che esso	non	paia ingrato; convienesi	- Tratt. 4,26.6
1141	per più esperienza dee essere giusto, e	non	essaminatore di legge, se non	- Tratt. 4,26.8
1142	giusto, e non essaminatore di legge, se	non	in quanto lo suo diritto	- Tratt. 4,26.8
1143	alcuna dee giustamente sé guidare: che	non	può fare lo giovane, e basti	- Tratt. 4,26.8
1144	animale civile, per che a lui si richiede	non	pur a sé ma ad altrui essere	- Tratt. 4,27.1
1145	utile. Onde si legge di Catone che	non	a sé, ma alla patria e a tutto	- Tratt. 4,27.1
1146	conviene venire quella che allumina	non	pur sé ma li altri; e	- Tratt. 4,27.1
1147	quasi com'una rosa che più chiusa stare	non	puote, e l'odore che dentro	- Tratt. 4,27.1
1148	«impossibile è essere savio chi	non	è buono», e però non è da	- Tratt. 4,27.2
1149	essere savio chi non è buono», e però	non	è da dire savio uomo chi con	- Tratt. 4,27.2

1150	coltello nella pupilla dell'occhio, così	non	è da dire savio quelli che	- Tratt. 4,27.2
1151	è scritto. Né questo cotale prudente	non	attende [che altri] li dimandi	- Tratt. 4,27.3
1152	colui consiglia: sì come la rosa, che	non	pur a quelli che va a lei per	- Tratt. 4,27.3
1153	lo mio consiglio e darollo eziandio che	non	mi sia chesto, e della mia	- Tratt. 4,27.4
1154	che non mi sia chesto, e della mia arte	non	averò frutto?' Rispondo, sì	- Tratt. 4,27.4
1155	lo legista, che quelli consigli che	non	hanno rispetto alla tua arte	- Tratt. 4,27.4
1156	è prudenza, della quale si parla), tu	non	li déi vendere alli figli di	- Tratt. 4,27.4
1157	quale hai comperata, vendere puoi; ma	non	sì che non si convegna	- Tratt. 4,27.4
1158	vendere puoi; ma non sì che	non	si convegna alcuna volta	- Tratt. 4,27.4
1159	né mai allo debito della larghezza	non	si può satisfacere così come	- Tratt. 4,27.6
1160	e a] tempo, tale che lo largo	non	noccia a sé né ad altrui. La	- Tratt. 4,27.6
1161	a sé né ad altrui. La quale cosa avere	non	si puote senza prudenza e	- Tratt. 4,27.6
1162	e coprirne lo ladro la sua mensa?	Non	altrimenti si dee ridere,	- Tratt. 4,27.7
1163	ancora, ponesse in sulla mensa e	non	credesse che altri se	- Tratt. 4,27.7
1164	e diletto di stare in colloquio più ch'io	non	solea». E che tutte e	- Tratt. 4,27.8
1165	la dimanda dello aiuto: «O Atene,	non	domandate a me aiutorio, ma	- Tratt. 4,27.9
1166	a me aiutorio, ma tolletelvi; e	non	dite a voi dubitose le forze	- Tratt. 4,27.9
1167	è [lo] stato delle mie cose: forze	non	ci menomano, anzi ne sono	- Tratt. 4,27.9
1168	di soavitate, ché in essa cotale morte	non	è dolore né alcuna acerbitate,	- Tratt. 4,28.2
1169	vedere li vostri padri, che io amai; e	non	pur quelli [che io stesso	- Tratt. 4,28.3
1170	avete! Certo lo cavaliere Lanzalotto	non	volse [in porto] intrare colle	- Tratt. 4,28.4
1171	diletto ed opera disponendo. E	non	si puote alcuno escusare per	- Tratt. 4,28.5
1172	che in lunga etade lo tegna; ché	non	torna a religione pur quelli	- Tratt. 4,28.5
1173	tornare in matrimonio stando, ché Dio	non	volse religioso di noi se non	- Tratt. 4,28.5
1174	ché Dio non volse religioso di noi se	non	lo cuore. E però dice santo	- Tratt. 4,28.5
1175	E però dice santo Paulo alli Romani: «	Non	quelli ch'è manifestamente,	- Tratt. 4,28.5
1176	e la circuncisione del cuore, in ispirito	non	in littera, è circuncisione: la	- Tratt. 4,28.5
1177	è circuncisione: la loda della quale [è]	non	dalli uomini ma da Dio». E	- Tratt. 4,28.5
1178	le quali al porto ove s'apressa, venire	non	si potea con tanta ricchezza	- Tratt. 4,28.6
1179	lo suo procaccio e dice: 'Se io	non	fosse per cotal cammino	- Tratt. 4,28.6
1180	cotal cammino passato, questo tesoro	non	avre' io, e non avrei di ch'io	- Tratt. 4,28.6
1181	passato, questo tesoro non avre' io, e	non	avrei di ch'io godesse nella	- Tratt. 4,28.6
1182	per li parti vòta, a te mi ritorno,	non	essendo più da dare ad altro	- Tratt. 4,28.8
1183	dire che la nobile anima, conoscendosi	non	avere più ventre da frutto,	- Tratt. 4,28.8
1184	stato venuti, torna a Dio, colui che	non	ha mestiere delle membra	- Tratt. 4,28.8
1185	altra si è che dopo me si dica che tu	non	mi scacciasti, ma di buono	- Tratt. 4,28.8
1186	si puote, e senza li quali essere	non	puote, come lo sole senza	- Tratt. 4,29.1
1187	credono essere nobili, nobilitade	non	avendo in loro. E qui	- Tratt. 4,29.1
1188	posto, e le progenie o vero schiatte	non	hanno anima, sì come è	- Tratt. 4,29.3
1189	che della buona generazione degno	non	è? Questo non è altro che	- Tratt. 4,29.4
1190	generazione degno non è? Questo	non	è altro che chiamare lo nano	- Tratt. 4,29.4
1191	statua fatta in memoria del tuo antico	non	ha dissimilitudine altra se	- Tratt. 4,29.4
1192	antico non ha dissimilitudine altra se	non	che la sua testa è di marmo,	- Tratt. 4,29.4
1193	debile; ché dice alcuno loro pensiero: ‘	Non	può essere che delli maggiori	- Tratt. 4,29.4
1194	così fatta pianta si vede’. Per che	non	onore ma disonore dee	- Tratt. 4,29.4
1195	è degno d'essere fuggito dalla gente e	non	ascoltato, così lo	- Tratt. 4,29.4
1196	si lo buono uomo chiudere li occhi per	non	vedere quello vituperio	- Tratt. 4,29.4
1197	può rispondere che una progenie per sé	non	ha anima, e bene è vero che	- Tratt. 4,29.5
1198	essere in tutto. Un altro tutto è che	non	ha essenza comune colle	- Tratt. 4,29.5
1199	tanto che cangerebbe lo nome, e	non	nobile ma vile da dire	- Tratt. 4,29.5
1200	da lui si parta. E questo intendo,	non	come buono fabricatore ma	- Tratt. 4,30.1
1201	‘Tu se' omai perfetta, e tempo è di	non	stare ferma ma di gire, ché	- Tratt. 4,30.2
1202	che, sì come dice nostro Signore,	non	si deono le margarite gittare	- Tratt. 4,30.2
1203	gittare inanzi a' porci, però che a loro	non	è prode, e alle margarite è	- Tratt. 4,30.2
1204	in cui essa alberga. Ed essa Filosofia	non	solamente alberga [.....]	- Tratt. 4,30.2
1205	solamente alberga [..... alberga]	non	pur nelli sapienti, ma	- Tratt. 4,30.2
1206	sempre la dimanda, e Filosofia	non	volge lo sguardo suo	- Tratt. 4,30.3

[n]on /

1	donna non fa lo studio sen[tire] [se]	[n]on	nell'atto della speculazione.	- Tratt. 3,13.5

nona 6

1	scienza, che si chiama Metafisica; alla	nona	spera risponde la Scienza	- Tratt. 2,13.6
2	quando dice Prima, Terza, Sesta e	Nonna	, e chiamansi ore temporali.	- Tratt. 3,6.2
3	fa noi ben convivere colli altri. La	nona	si è chiamata Veritade, la	- Tratt. 4,17.3
4	cioè infino alla terza, e poi infino alla	nona	(lasciando la sesta nel	- Tratt. 4,23.8
5	che suoni per quella parte; e 'mezza	nona	' poi che per quella parte è	- Tratt. 4,23.9
6	E però sappia ciascuno che nella diritta	nona	sempre dee sonare nel	- Tratt. 4,23.9

nondimeno 1

1	che posti siano qui gradi generali,	nondimeno	si possono porre gradi	- Tratt. 3,7.4

nono 9

1	del Filosofo aperta nell'ottavo e nel	nono	dell'Etica, naturalmente la	- Tratt. 1,12.2
2	l'ottavo è quello delle Stelle; lo	nono	è quello che non è sensibile	- Tratt. 2,3.4
3	ch'è ['n] ciascuna parte di quello	nono	cielo, che è [im]mediato a	- Tratt. 2,3.5
4	ha due poli fermi quanto a sé; e lo	nono	li ha fermi e fissi e non	- Tratt. 2,3.7
5	alcuno rispetto. E ciascuno, si lo	nono	come li altri, hanno un	- Tratt. 2,3.7
6	pognamo che possibile fosse questo	nono	cielo non muovere, la terza	- Tratt. 2,14.8
7	sapere che, si come dice lo Filosofo nel	nono	dell'Etica, nell'amistade delle	- Tratt. 3,1.3
8	per la testimonianza di Lucano nel	nono	suo libro - dividerebbe	- Tratt. 3,5.10
9	si come pare sentire Aristotile nel	nono	dell'Etica; così fine della	- Tratt. 3,11.8

non-vile 1

1	vegna da 'conoscere', ma viene da '	non-vile	'; onde 'nobile' è	- Tratt. 4,16.5

nosco 1

1	verbo che sta per conoscere, cioè '	nosco	'. E questo è falsissimo;	- Tratt. 4,16.5

nostra 114

1	che la scienza è ultima perfezione della	nostra	anima, nella quale sta la	- Tratt. 1,1.1
2	della nostra anima, nella quale sta la	nostra	ultima felicità, tutti	- Tratt. 1,1.1
3	d'amici, con ciò sia cosa che la	nostra	vita di quello abisogni, e lo	- Tratt. 1,8.8
4	abisogni, e lo fine della virtù sia la	nostra	vita essere contenta. Onde,	- Tratt. 1,8.8
5	via di scienza, che è ultima perfezione [	nostra	], in quanto con esso io	- Tratt. 1,13.4
6	se' morta, ma se' ismarrita,/ anima	nostra	, che si ti lamenti»,/ dice	- Canzone 1.41
7	che ordinatamente si proceda nella	nostra	conoscenza, cioè	- Tratt. 2,1.10
8	alcuno senso (dal quale comincia la	nostra	conoscenza), pure risplende	- Tratt. 2,4.8
9	che vivono, cioè d'altra vita; se la	nostra	speranza fosse vana,	- Tratt. 2,8.6
10	vedemo continua esperienza della	nostra	immortalità nelle	- Tratt. 2,8.8
11	però che quello la n'ha data che la	nostra	immortalità vede e	- Tratt. 2,8.9
12	la sua vittoria, quando dice già 'anima	nostra	', facendosi familiare di	- Tratt. 2,10.2
13	speculare, che è ultima perfezione	nostra	, si come dice lo Filosofo	- Tratt. 2,13.5
14	come dice Tolomeo, è per la negligenza	nostra	, e a quella si dee	- Tratt. 2,13.13
15	vero vedere nel quale si cheta l'anima	nostra	. E però, ragionata così la	- Tratt. 2,14.9
16	lei la sua vertute/ oltre il dimando di	nostra	natura./ La sua anima	- Canzone 2.29
17	ciò che par maraviglia;/ onde la	nostra	fedè è aiutata:/ però fu	- Canzone 2.53
18	che così ordinasti, quanto è povera la	nostra	mente a te comprendere!	- Tratt. 3,5.15
19	è sì grande in questa vita che all'anima	nostra	possa [sì] tòrre la sete, che	- Tratt. 3,6.5
20	bontade oltre li termini del debito della	nostra	natura. Poi quando dico:	- Tratt. 3,6.6
21	che è oltre lo debito della natura	nostra	(la quale in lei è	- Tratt. 3,6.8
22	genti, dicendo che l'aspetto suo aiuta la	nostra	fedè, la quale più che tutte	- Tratt. 3,7.9
23	E la	nostra	fedè aiuta: però che, con	- Tratt. 3,7.9
24	principalissimo fondamento della fedè	nostra	siano [li] miracoli fatti per	- Tratt. 3,7.9
25	che fu crucifisso - lo quale creò la	nostra	ragione, e volse che fosse	- Tratt. 3,7.9
26	donna col suo mirabile aspetto la	nostra	fedè aiuta. E però	- Tratt. 3,7.9
27	dico che ella è aiutatrice della fedè	nostra	. Ultimamente, quando	- Tratt. 3,8.12
28	medesimo operante è operata: ché la	nostra	operazione in alcuno modo	- Tratt. 3,9.2
29	ma disgregate, quasi a guisa che fa la	nostra	lettera in sulla carta umida:	- Tratt. 3,9.6
30	cose a suo sustentamento; per che la	nostra	sapienza è tal volta	- Tratt. 3,13.4
31	sono perfette. Onde, quando l'anima	nostra	non ha fatto di	- Tratt. 3,13.4

32	la sua vertute] oltre la capacitate della	nostra	natura', la quale fa bella	- Tratt. 3,13.7
33	per conseguente pote[r] essere. Onde la	nostra	buona fede ha sua origine;	- Tratt. 3,14.9
34	come da principalissima parte, tutta la	nostra	essenzia dipende; e tutte	- Tratt. 3,15.2
35	quello esso è, non sia possibile alla	nostra	natura, quello da noi	- Tratt. 3,15.6
36	tu sarai/ in parte dove sia la donna	nostra	,/ non le tenere il tuo	- Canzone 3.143
37	ricevere lo seme che un'altra. E così la	nostra	mente, in/ quanto ella è	- Tratt. 4,2.4
38	consiglio tanto manifesto procede che la	/ nostra	ragione [la discerne]. E	- Tratt. 4,5.1
39	voi/ pascete, che presummete contra	nostra	fede parlare e volete/	- Tratt. 4,5.5
40	nel troppo e nel poco, dissero che la	nostra	/ operazione senza soperchio	- Tratt. 4,6.8
41	senza difetto, misurata col/ mezzo per	nostra	elezione preso, ch'è virtù,	- Tratt. 4,6.8
42	ma naturale. Ed è da sapere che la	nostra	ragione a quattro maniere	- Tratt. 4,9.3
43	che 'l considerare loro subiaccia alla	nostra	volontade, elle per loro a	- Tratt. 4,9.3
44	alla nostra volontade, elle per loro a	nostra	volontade non subiacciono;	- Tratt. 4,9.3
45	fattore. Sono anche operazioni che la	nostra	[ragione] considera nell'atto	- Tratt. 4,9.4
46	e queste del tutto suggiacciono alla	nostra	volontade; e però semo	- Tratt. 4,9.4
47	nostre del tutto, perché, quanto la	nostra	volontade ottenere puote,	- Tratt. 4,9.4
48	l'uomo ad imagine e simiglianza	nostra	»), essa anima	- Tratt. 4,12.6
49	tanto che all'albergo viene; così l'anima	nostra	, incontanente che nel	- Tratt. 4,12.6
50	sta dinanzi all'altro alli occhi della	nostra	anima per modo quasi	- Tratt. 4,12.7
51	e mai posa dare non può, così nella	nostra	vita aviene: lo buono	- Tratt. 4,12.8
52	in che mostra che a certo fine bada la	nostra	potenza. E nel primo	- Tratt. 4,13.4
53	è falsissimo appo lo Filosofo, appo la	nostra	Fede che mentire non	- Tratt. 4,15.3
54	coloro che così pensano. Che appo la	nostra	Fede, la quale del tutto è	- Tratt. 4,15.4
55	per la nobile parte dell'anima	nostra	che con uno vocabulo	- Tratt. 4,15.6
56	virtù e intellettuali, delle quali essa	nostra	nobilitade è seme, sì come	- Tratt. 4,16.7
57	vertudi, però che da ogni canto sono in	nostra	podestade. E queste	- Tratt. 4,17.2
58	a moderare l'audacia e la timiditate	nostra	nelle cose che sono	- Tratt. 4,17.3
59	nelle cose che sono corruzione della	nostra	vita. La seconda [si] è	- Tratt. 4,17.3
60	Temperanza, che è regola e freno della	nostra	gulositate e della nostra	- Tratt. 4,17.3
61	e freno della nostra gulositate e della	nostra	soperchievole astinenza	- Tratt. 4,17.3
62	astinenza nelle cose che conservano la	nostra	vita. La terza si è	- Tratt. 4,17.3
63	si è Mansuetudine, la quale modera la	nostra	ira e la nostra troppa	- Tratt. 4,17.3
64	la quale modera la nostra ira e la	nostra	troppa pazienza contra li	- Tratt. 4,17.3
65	da uno principio, cioè dall'abito della	nostra	buona elezione: onde	- Tratt. 4,17.4
66	sia più divina. Di questa nobilitade	nostra	, che in tanti e tali frutti	- Tratt. 4,19.4
67	felicidade». E così è diffinita questa	nostra	bontade, la quale in noi	- Tratt. 4,20.6
68	per dirizzare a quello l'arco della	nostra	operazione. E	- Tratt. 4,22.1
69	seminata e infusa dal principio della	nostra	generazione, nasce uno	- Tratt. 4,22.2
70	solo calle è quello che noi mena alla	nostra	pace. E però, lasciando	- Tratt. 4,22.3
71	è diletto a noi, quello è	nostra	felicidade e nostra	- Tratt. 4,22.4
72	a noi, quello è nostra felicidad e	nostra	beatitudine, oltre la quale	- Tratt. 4,22.4
73	natura. E questo come quell'altro è	nostra	beatitudine e somma	- Tratt. 4,22.6
74	quale senza mistura alcuna è uso della	nostra	nobilissima parte, la quale,	- Tratt. 4,22.7
75	come neve». Questo angelo è questa	nostra	nobilitade che da Dio	- Tratt. 4,22.10
76	da Dio viene, come detto è, che nella	nostra	ragione parla, e dice a	- Tratt. 4,22.10
77	voi': a dare ad intendere che [nel]la	nostra	contemplazione Dio	- Tratt. 4,22.10
78	lui giugnere potemo qui, lo quale è	nostra	beatitudine somma. E	- Tratt. 4,22.10
79	voi avere possiate. E così appare che	nostra	beatitudine, [cio]è questa	- Tratt. 4,22.10
80	divino di cui parlato è di sopra, nella	nostra	anima incontanente	- Tratt. 4,23.2
81	al punto che, con quella parte della	nostra	anima che mai non muore,	- Tratt. 4,23.2
82	ritenere. Onde, con ciò sia cosa che la	nostra	vita, sì come detto è, ed	- Tratt. 4,23.4
83	asimiglianti. Tornando dunque alla	nostra	, sola della quale al	- Tratt. 4,23.4
84	su sarebbe equale, se la materia della	nostra	seminale complessione non	- Tratt. 4,23.5
85	subietto e nutrimento del calore che è	nostra	vita -, aviene che l'arco	- Tratt. 4,23.5
86	si può». E però che lo maestro della	nostra	vita Aristotile s'accorse di	- Tratt. 4,23.5
87	di che ora si dice, parve volere che la	nostra	vita non fosse altro che	- Tratt. 4,23.5
88	è ch'elli non volesse dimorare in questa	nostra	vita al sommo, poi che	- Tratt. 4,23.6
89	delle contrarie qualitati che sono nella	nostra	composizione, alle quali	- Tratt. 4,23.7
90	dico a ciascuna, una parte della	nostra	etade, in quattro parti si	- Tratt. 4,23.7
91	e però che infino a quel tempo l'anima	nostra	intende allo crescere e allo	- Tratt. 4,24.2
92	la quale veramente è colmo della	nostra	vita, diversamente è preso	- Tratt. 4,24.3

93	otto anni dopo quello; e però che la	nostra	natura si studia di salire, e	- Tratt. 4,24.5
94	che oltre la senettute rimane della	nostra	vita forse in quantitate di	- Tratt. 4,24.5
95	e più corte secondo la complessione	nostra	e la composizione; ma	- Tratt. 4,24.6
96	Dove è da sapere che la	nostra	buona e diritta natura	- Tratt. 4,24.7
97	è porta e via per la quale s'entra nella	nostra	buona vita. E questa	- Tratt. 4,24.8
98	necessaria al buono fondamento della	nostra	vita, allo quale [la] nobile	- Tratt. 4,25.2
99	passioni necessarie al fondamento della	nostra	vita buona: l'una si è	- Tratt. 4,25.3
100	che anco è necessaria questa opera alla	nostra	buona vita; ché la nostra	- Tratt. 4,25.7
101	opera alla nostra buona vita; ché la	nostra	anima conviene grande	- Tratt. 4,25.7
102	cose paiono, e sono, necessarie alla	nostra	perfezione in quanto	- Tratt. 4,26.2
103	a sua perfezione. Questa perfezione	nostra	si può doppiamente	- Tratt. 4,26.3
104	rispetto a noi medesimi: e questa nella	nostra	gioventute si dee avere,	- Tratt. 4,26.3
105	si dee avere, che è colmo della	nostra	vita Puotesi considerare	- Tratt. 4,26.3
106	si dimostra! Per che appare che nella	nostra	gioventute essere a nostra	- Tratt. 4,26.5
107	che nella nostra gioventute essere a	nostra	perfezione ne convegna	- Tratt. 4,26.5
108	quello Di Senettute, «certo corso ha la	nostra	buona etade, e una via	- Tratt. 4,27.1
109	etade, e una via semplice è quella della	nostra	buona natura; e a ciascuna	- Tratt. 4,27.1
110	buona natura; e a ciascuna parte della	nostra	etade è data stagione a	- Tratt. 4,27.1
111	e con tutta pace. E in ciò avemo dalla	nostra	propia [buona] natura	- Tratt. 4,28.2
112	si dispicca dal suo ramo, così la	nostra	anima senza doglia si parte	- Tratt. 4,28.2
113	di tutti quelli che disviano da	nostra	Fede, puose nome	- Tratt. 4,30.2
114	<i>tu sarai/ in parte dove sia la donna</i>	nostra	,/ dille lo tuo mestiere.	- Tratt. 4,30.2

nostre 20

1	movitori è di tanta vertute, che nelle	nostre	anime e nell'altre nostre	- Tratt. 2,6.7
2	che nelle nostre anime e nell'altre	nostre	cose ha grandissima	- Tratt. 2,6.7
3	nostra essenza dipende; e tutte l'altre	nostre	operazioni - sentire,	- Tratt. 3,15.2
4	quel tempo in/ tutte le	nostre	operazioni si dee attendere,	- Tratt. 4,2.3
5	temporaneo e lo serotino». E tutte le	nostre	brighe, se bene venimo a	- Tratt. 4,2.4
6	più sottilmente, e/ veggendo che nelle	nostre	operazioni si potea peccare	- Tratt. 4,6.8
7	ella è regolatrice e rettrice di tutte le	nostre	operazioni, giustamente; che	- Tratt. 4,9.1
8	che per tanto oltre quanto le	nostre	operazioni si stendono tanto	- Tratt. 4,9.1
9	comprende. E a vedere li termini delle	nostre	operazioni, è da sapere che	- Tratt. 4,9.3
10	sapere che solo quelle sono operazioni	nostre	che subiaccono alla ragione	- Tratt. 4,9.3
11	loro buoni e rei, perch'elle sono propie	nostre	del tutto, perché, quanto la	- Tratt. 4,9.4
12	volontade ottenere puote, tanto le	nostre	operazioni si stendono. E	- Tratt. 4,9.4
13	lo Imperadore, al quale tanto quanto le	nostre	operazioni propie che dette	- Tratt. 4,9.5
14	E però che Dio è principio delle	nostre	anime e fattore di quelle	- Tratt. 4,12.6
15	e] in noi è lo principio delle	nostre	lode, ragionevole è queste	- Tratt. 4,18.4
16	effetto comprende, [e] molte altre	nostre	operazioni laudabili, si dee	- Tratt. 4,18.4
17	per diversi filosofi della differenza delle	nostre	anime fue diversamente	- Tratt. 4,21.2
18	e per le parti; ché l'ordine debito delle	nostre	membra rende uno piacere	- Tratt. 4,25.7
19	così noi dovemo calare le vele delle	nostre	mondane operazioni e	- Tratt. 4,28.2
20	è contra l'opinione di coloro che le	nostre	progenie dicono essere	- Tratt. 4,29.3

nostri 6

1	ché non altrimenti sono chiusi li	nostri	occhi intellettuali, mentre	- Tratt. 2,4.8
2	immortalitate nelle divinazioni de'	nostri	sogni, le quali essere non	- Tratt. 2,8.8
3	sé non si turba già mai;/ ma li	nostri	occhi per cagioni assai/	- Canzone 2.79
4	al proposito e dico che, sì come li	nostri	occhi «chiamano», cioè	- Tratt. 3,10.1
5	che mai non si viene all'ultimo: ché li	nostri	desiderii naturali, sì come	- Tratt. 4,13.4
6	<i>dice</i> . Dove è da sapere che propiissimi	nostri	frutti sono le morali	- Tratt. 4,17.2

nostro 50

1	perché nel volere e nel non volere	nostro	si giudica la malizia e la	- Tratt. 1,2.3
2	tre cose mi fecero prendere lui, cioè lo	nostro	volgare, lo quale	- Tratt. 1,10.3
3	grida è stata lungamente contro a	nostro	volgare per le ragioni che	- Tratt. 1,11.2
4	si parava. La seconda setta contra	nostro	volgare si fa per una	- Tratt. 1,11.3
5	di Proenza. La terza setta contra	nostro	volgare si fa per cupiditate	- Tratt. 1,11.4
6	E con ciò sia cosa che questa sia nel	nostro	volgare, sì come	- Tratt. 1,12.4
7	che se ne già/ molte fiate a' piè del	nostro	Sire,/ ove una donna	- Canzone 1.16

8	nostra conoscenza), pure risplende nel	nostro	intelletto alcuno lume della	- Tratt. 2,4.8
9	è legata e incarcerata per li organi del	nostro	corpo.	- Tratt. 2,4.8
10	da parte del Sanatore celestiale. Questo	nostro	Salvatore colla sua bocca	- Tratt. 2,5.3
11	insieme create), ma prima quanto al	nostro	salire a loro altezza. Poi	- Tratt. 2,5.5
12	fosse vana, maggiore sarebbe lo	nostro	difetto che di nullo altro	- Tratt. 2,8.6
13	perfettamente vedere mentre che 'l	nostro	immortale col mortale è	- Tratt. 2,8.9
14	biasmi il debole intelletto/ e 'l parlar	nostro	, che non ha valore/ di	- Canzone 2.17
15	com'a suo loco./ Elle soverchian lo	nostro	intelletto/ come raggio	- Canzone 2.59
16	dello 'ntelletto e la cortezza del	nostro	parlare: lo quale [per lo]	- Tratt. 3,4.3
17	adunque al proposito, dico che	nostro	intelletto, per difetto della	- Tratt. 3,4.6
18	da biasimare. Ancora: è posto fine al	nostro	ingegno in ciascuna sua	- Tratt. 3,4.7
19	ad accennare. Dunque, se 'l pensiero	nostro	, non solamente quello che	- Tratt. 3,4.7
20	si biasmi il debole intelletto/ e 'l parlar	nostro	, che non ha valore/ di	- Tratt. 3,4.7
21	se una pietra potesse cadere da questo	nostro	polo, ella caderebbe là	- Tratt. 3,5.9
22	Poi, quando dico: <i>Elle soverchian lo</i>	nostro	<i>intelletto</i> , escuso me di ciò,	- Tratt. 3,8.8
23	nel suo aspetto soverchiano lo 'ntelletto	nostro	, cioè umano: e dico come	- Tratt. 3,8.8
24	che di tutte quelle cose che lo 'ntelletto	nostro	vincono, sì che non può	- Tratt. 3,8.9
25	Plato e altri filosofi dissero che 'l	nostro	vedere non era perché lo	- Tratt. 3,9.4
26	Poi, quando si dice: <i>Elle soverchian lo</i>	nostro	<i>intelletto</i> , escuso me di	- Tratt. 3,15.3
27	sapere che in alcuno modo queste cose	nostro	intelletto abbagliano, in	- Tratt. 3,15.3
28	si] affermano essere, che lo 'ntelletto	nostro	guardare non può, cioè	- Tratt. 3,15.3
29	si/ convene sapere che questo	nostro	fine, che ciascuno disia/	- Tratt. 4,6.5
30	e domanda allegrezza, quelli disse questo	/ nostro	fine essere voluptade	- Tratt. 4,6.7
31	inreverenza o vero tracontanza dicere in	nostro	volgare si può. E però esso	- Tratt. 4,8.1
32	ricchezze iniquamente avenire; e però	Nostro	Signore inique le chiamò,	- Tratt. 4,11.9
33	risposta, ché fa vedere non andare ogni	nostro	desiderio dilatandosi per	- Tratt. 4,12.9
34	cagione. Onde è da sapere che lo	nostro	intelletto si può dir sano e	- Tratt. 4,15.6
35	Liberalitate, la quale è moderatrice del	nostro	dare e del nostro ricevere	- Tratt. 4,17.3
36	è moderatrice del nostro dare e del	nostro	ricevere le cose temporali.	- Tratt. 4,17.3
37	dallo diminuire noi oltre che siamo, in	nostro	sermone. La decima si è	- Tratt. 4,17.3
38	ciò volemo esponere, volse lo	nostro	Signore in ciò mostrare	- Tratt. 4,17.5
39	fece quel Salmo che comincia: «Signore	nostro	Dio, quanto è ammirabile	- Tratt. 4,19.4
40	con ciò sia cosa che essa sia finale	nostro	riposo, per lo quale noi	- Tratt. 4,22.1
41	l'uso massimamente diletto, l'uso del	nostro	animo è massimamente	- Tratt. 4,22.4
42	che ora si parla. Veramente l'uso del	nostro	animo è doppio, cioè	- Tratt. 4,22.6
43	che ottimamente naturato fue lo	nostro	salvatore Cristo, lo quale	- Tratt. 4,23.6
44	mi dà sì è che, se 'l colmo del	nostro	arco è nelli trentacinque,	- Tratt. 4,24.3
45	si ragiona dello appetito che in noi dal	nostro	principio nasce. Questo	- Tratt. 4,26.4
46	infrenato mostra Virgilio, lo maggiore	nostro	poeta, che fosse Enea,	- Tratt. 4,26.5
47	averò frutto?' Rispondo, sì come dice	nostro	Signore: «A grado	- Tratt. 4,27.4
48	operazioni e tornare a Dio con tutto	nostro	intendimento e cuore, sì	- Tratt. 4,28.2
49	intrare colle vele alte, né lo nobilissimo	nostro	latino Guido	- Tratt. 4,28.4
50	Ove è da notare che, sì come dice	nostro	Signore, non si deono le	- Tratt. 4,30.2

nota 2

1	canzone quanto è allo numero che alla	nota	è necessario; ma fecila	- Tratt. 2,11.1
2	è da mostrare, che è la terza	nota	della loro imperfezione.	- Tratt. 4,13.5

notar 1

1	‘amatore di sapienza’. Per che	notar	si puote che non	- Tratt. 3,11.2

notare 10

1	la pronta liberalitate in tre cose	notare	, le quali seguitano questo	- Tratt. 1,8.2
2	La terza cosa, nella quale si può	notare	la pronta liberalitate, si è	- Tratt. 1,8.10
3	liberalitate e che essa si possa in esso	notare	, ancora si conviene essere	- Tratt. 1,8.10
4	donna che è apparita: - e qui è da	notare	che, sì come dice Boezio	- Tratt. 2,10.2
5	la quale in queste parole si può	notare	: che non dee l'uomo, per	- Tratt. 2,15.6
6	si può la sua eternitate apertamente	notare	. E quindi nasce che là	- Tratt. 3,14.5
7	<i>benché sia da niente</i> . / Per che è da	notare	che pericolosissima	- Tratt. 4,7.2
8	la loro imperfezione primamente si può	notare	nella indiscrezione del	- Tratt. 4,11.5
9	senza escusa». Ahi quante cose sono da	notare	in questa risposta! Ma a	- Tratt. 4,27.9

10	dille lo tuo mestiere. Ove è da	notare	che, sì come dice nostro	- Tratt. 4,30.2
notata 3				
1	al principale proposito, cioè della sopra	notata	escusa. Dico adunque che	- Tratt. 1,4.1
2	di ciò che riprendere si potesse per la	notata	ragione, intendo per ordine	- Tratt. 1,5.1
3	prendendo la vertute della sopra	notata	proposizione, e dice che	- Tratt. 4,18.3
notate 2				
1	Da tutte le tre sopra	notate	condizioni, che convegono	- Tratt. 1,9.1
2	appaiono molte cagioni, per le ragioni	notate	, per che la stella puote	- Tratt. 3,9.7
notati 1				
1	apresso di questa. E li ciechi sopra	notati	, che sono quasi infiniti,	- Tratt. 1,11.2
notato 2				
1	si può; la quale è la dolcezza del sopra	notato	seme, sì come ormai	- Tratt. 4,22.6
2	o di rosso colore. Onde dice lo sopra	notato	poeta nello allegato libro	- Tratt. 4,25.5
note 1				
1	la loro viltade per tutte le sue	note	. E però l'uomo di diritto	- Tratt. 4,13.8
notevole 1				
1	al presente speciale capitolo, perché più	notevole	sia la loro infamia.	- Tratt. 1,10.7
noti 1				
1	e minere bassezza e altezza non si	noti	, però che in uno sono	- Tratt. 4,14.6
notificare 1				
1	ragione di principio, che non si può	notificare	per cose prime, ma per	- Tratt. 4,10.3
notribile 1				
1	in quanto è sensibile, ma in quanto è	notribile	), e quello cotale cibo fa	- Tratt. 3,3.6
notte 19				
1	sì come dormire lo die e vegghiare la	notte	, e andare indietro e non	- Tratt. 1,7.2
2	né vita d'animale o di pianta;	notte	non sarebbe né die, né	- Tratt. 2,14.8
3	movimento diurno, cioè del die e della	notte	, ma tortamente contra	- Tratt. 3,5.11
4	terra, <i>ched è 'l</i> giorno della mezza	notte	iguale. E se uno uomo	- Tratt. 3,5.12
5	un dì l'anno di sei mesi, e una	notte	d'altrettanto tempo; e	- Tratt. 3,5.12
6	l'uno ha lo giorno, l'altro ha la	notte	. Conviene anche che lo	- Tratt. 3,5.12
7	cerchia, sempre ha lo die iguale colla	notte	, o di qua o di là che 'l sole	- Tratt. 3,5.13
8	L'uno si è che del die e della	notte	fanno ventiquattr'ore, cioè	- Tratt. 3,6.2
9	cioè dodici del die e dodici della	notte	, quanto che 'l die sia grande	- Tratt. 3,6.2
10	si fanno picciole e grandi nel di e nella	notte	, secondo che 'l di e la notte	- Tratt. 3,6.2
11	e nella notte, secondo che 'l di e la	notte	cresce e menoma. E queste	- Tratt. 3,6.2
12	modo si è che, facendo del di e della	notte	ventiquattr'ore, tal volta ha	- Tratt. 3,6.3
13	tal volta ha lo die le quindici ore e la	notte	le nove; tal volta ha la notte	- Tratt. 3,6.3
14	e la notte le nove; tal volta ha la	notte	le sedici e lo die le otto,	- Tratt. 3,6.3
15	che cresce e menoma lo die e la	notte	: e chiamansi ore equali. E	- Tratt. 3,6.3
16	però che, essendo lo di eguale della	notte	, conviene così avvenire. Poi	- Tratt. 3,6.3
17	Edipo, quando dice che «con eterna	notte	solvette lo suo dannato	- Tratt. 3,8.5
18	prendeano di furto/ Campidoglio di	notte	, e solamente una voce d'una	- Tratt. 4,5.8
19	Lucano quando ritrae come Cesare di	notte	alla casetta del pescatore	- Tratt. 4,13.6
notti 1				
1	o per parentela alcuna. Oh quante	notti	furono, che li occhi dell'altre	- Tratt. 3,1.1
nova 6				
1	virilmente si trattasse che nella Vita	Nova	, non intendo però a quella	- Tratt. 1,1.9

2	cui feci menzione nella fine della Vita	Nova , parve primamente,	- Tratt. 2,2.1
3	e lo mio di fuori lo dimostra in alcuna	nova sembianza.	- Tratt. 2,7.5
4	già vedea, sì come nella Vita	Nova si può vedere. E sì come	- Tratt. 2,12.2
5	lo errore delli translati: ché nella	Nova pare dicere che ciò sia uno	- Tratt. 2,14.3
6	nello quale ogni die si rivolge e fa	nova circolazione di punto a	- Tratt. 2,14.6

novanta 4

1	d'una vite d'un torno, tanto che compia	novanta e una rota e poco più.	- Tratt. 3,5.12
2	la medesima via par discendere altre	novanta e una rota e poco più,	- Tratt. 3,5.12
3	vede partire da sé e venire verso Maria	novanta e uno die e poco più, e	- Tratt. 3,5.13
4	Libra, e anche si parte e va ver Lucia	novanta e uno die e poco più, e	- Tratt. 3,5.13

nove 6

1	quelli movimenti furono veduti, sono	nove li cieli mobili; lo sito delli	- Tratt. 2,3.3
2	e ciascuna gerarzia ha tre ordini: sì che	nove ordini di creature spirituali la	- Tratt. 2,5.4
3	Santo: per che convengono essere	nove maniere di spiriti	- Tratt. 2,5.7
4	narrano li cieli mobili, che sono	nove , e lo decimo annunzia essa	- Tratt. 2,5.9
5	se non esso diece alterando colli altri	nove e con se stesso, e la più	- Tratt. 2,14.2
6	ha lo die le quindici ore e la notte le	nove ; tal volta ha la notte le	- Tratt. 3,6.3

novella 4

1	ti riconforte,/ dicendo lor, diletta mia	novella :/ «Ponete mente almen	- Canzone 1.60
2	converso./ E noi in donna ed in età	novella / vedem questa	- Canzone 3.105
3	dice: <i>E noi in donna ed in età</i>	novella , pruova ciò che dico,	- Tratt. 4,19.5
4	dice: <i>E noi in donna e in età</i>	novella , cioè in giovani: però che,	- Tratt. 4,19.5

novelle 1

1	più tostana etade, e più belle e buone	novelle pare dover sapere per la	- Tratt. 4,27.8

novissimi 1

1	sua virtù, sì com'è per esso altissimi e	novissimi concetti	- Tratt. 1,10.6

novità 1

1	deggi loro parlare. L'una si è la	novità della mia condizione, la	- Tratt. 2,6.3

novitade 1

1	parli - 'forte', dico, quanto alla	novitade della sentenza -. Ora	- Tratt. 2,11.2

novitate 2

1	mi 'ntendiate./ Io vi dirò del cor la	novitate ,/ come l'anima trista	- Canzone 1.10
2	prima parte: <i>Io vi dirò del cor la</i>	novitate ,/ come l'anima trista	- Tratt. 2,6.5

novo 4

1	ch'io nol so dire altrui, sì mi par	novo ./ El ciel che segue lo	- Canzone 1.3
2	<i>ch'io nol so dire altrui, sì mi par</i>	novo . L'altra ragione è:	- Tratt. 2,6.3
3	s'abellisce. Più non potea questo	novo pensiero d'amore inducere la	- Tratt. 2,7.6
4	le sue parole; alle quali risponde lo	novo pensiero, sì come nel	- Tratt. 2,9.9

nudamente 1

1	dissimile a quello che pur da natura	nudamente viene, ma con esso,	- Tratt. 4,22.2

nudi 1

1	li Garamanti, che stanno sempre quasi	nudi ; alli quali venne Catone col	- Tratt. 3,5.10

nui 3

1	è oltre quel che si conviene a	nui ./ Li atti soavi ch'ella	- Canzone 2.44
2	tanto durata/ la così falsa oppinïon tra	nui ,/ che l'uom chiama colui/	- Canzone 3.33
3	<i>tanto durata/ la così falsa oppinïon tra</i>	nui ,/ che l'uom chiama colui/	- Tratt. 4,7.2

null' 2

1	più va velata delli raggi del Sole che	null' altra stella. E queste due	- Tratt. 2,13.8
2	la Dialettica è minore in suo corpo che	null' altra scienza, ché	- Tratt. 2,13.8

nulla 42

1	sono indebitamente disposte, sì che	nulla ricevere può, sì come sono	- Tratt. 1,1.2
2	l'obediencia interamente comandata e da	nulla parte spontanea, quando	- Tratt. 1,7.3
3	portare. E però sappia ciascuno che	nulla cosa per legame musaico	- Tratt. 1,7.6
4	non venda. Per che dice Seneca che «	nulla cosa più cara si compera	- Tratt. 1,8.10
5	dono, che sarà lo volgare. Però che	nulla cosa è utile se non in	- Tratt. 1,9.3
6	si possano magnificare, cioè fare grandi,	nulla fa tanto grande quanto la	- Tratt. 1,10.4
7	conservatrice dell'altre grandezze. Onde	nulla grandezza puote l'uomo	- Tratt. 1,10.4
8	salta, tutte l'altre saltano, eziandio	nulla veggendo da saltare. E io	- Tratt. 1,11.2
9	che più è prezioso a chi riceve; e	nulla cosa è tanto preziosa	- Tratt. 1,13.2
10	mondo s'inchiude, e di fuori dal quale	nulla è; ed esso non è in luogo	- Tratt. 2,3.5
11	veggiono più della Prima Cagione che	nulla angelica natura. Puotesi	- Tratt. 2,5.7
12	e dallo mortale allo immortale	nulla sia proporzione. Ancora	- Tratt. 2,8.8
13	in donna che sapere? Dice 'cortese':	nulla cosa sta più in donna bene	- Tratt. 2,10.4
14	lo quale essa non muove, però che	nulla scienza dimostra lo propio	- Tratt. 2,13.3
15	Nuova si truova; e va più velata che	nulla scienza, in quanto procede	- Tratt. 2,13.8
16	prima cosa è l'essere, e anzi a quello	nulla è» -, l'anima umana essere	- Tratt. 3,2.3
17	oltre procedendo, lo viso disgiunto	nulla vede. E quest'è l'una	- Tratt. 3,3.9
18	fa parere ogni dilettaçione manca: ché	nulla dilettaçione è sì grande in	- Tratt. 3,6.5
19	invidia, [amore] e vergogna, di	nulla di queste puote l'anima	- Tratt. 3,8.5
20	ciascuna cosa per sé è da amare, e	nulla è da odiare se non/ per	- Tratt. 4,1.2
21	per eccellenza imperio è chiamato, senza	/ nulla addizione, però che esso è	- Tratt. 4,4.4
22	alcuno la verità e la giustizia seguire, di	/ nulla mostrare dolore, di nulla	- Tratt. 4,6.6
23	seguire, di/ nulla mostrare dolore, di	nulla mostrare allegrezza, di/ nulla	- Tratt. 4,6.6
24	dolore, di nulla mostrare allegrezza, di	/ nulla passione avere sentore. E	- Tratt. 4,6.6
25	vocabulo, però che nella sua filosofia	nulla fu affermato./ Veramente	- Tratt. 4,6.8
26	e oh miserissimi che/ retti siete! ché	nulla filosofica autoritade si	- Tratt. 4,6.10
27	cui principi la domane mangiano!»; e a	nulla terra si può/ dire quella	- Tratt. 4,6.10
28	di costei è limitatore colui che da	nulla è limitato, cioè la prima	- Tratt. 4,9.2
29	del loro avvenimento, nel quale	nulla distributiva giustizia	- Tratt. 4,11.5
30	e poi più. E questo incontra perché in	nulla di queste cose truova quella	- Tratt. 4,12.6
31	crescere, ché è sempre pur uno, sì che	nulla successione quivi si vede, e	- Tratt. 4,13.1
32	quivi si vede, e per nullo termine e per	nulla perfezione. E se	- Tratt. 4,13.1
33	quale si procede per uno moto solo, e	nulla successione quivi è né	- Tratt. 4,13.2
34	Lo secondo si è, che [in]	nulla cosa, fuori delli uomini,	- Tratt. 4,14.6
35	acciò che di loro false ragioni	nulla ruggine rimagna nella mente	- Tratt. 4,15.1
36	l'uno seguire conviene: l'uno si è che	nulla nobilitade sia; l'altro si è	- Tratt. 4,15.1
37	non si muovono da neuno principio, e	nulla cosa veramente veggiono	- Tratt. 4,15.8
38	Vangelio, a' piedi di Cristo sedendo,	nulla cura del ministerio della	- Tratt. 4,17.5
39	non <i>hanno</i> mestiere di pruova: e	nulla n'è più manifesta che	- Tratt. 4,19.3
40	a quello che fare si conviene, che	nulla è più». Convienesi anche a	- Tratt. 4,27.7
41	più pare che [lei] l'uomo ascolti che	nulla più tostana etade, e più	- Tratt. 4,27.8
42	non hanno anima, sì come è manifesto,	nulla progenie o vero schiatta	- Tratt. 4,29.3

nullo 31

1	lo suo difetto contare secretamente, e	nullo è più amico che l'uomo a	- Tratt. 1,2.3
2	parti maculato e, come dice Agustino,	nullo è senza macula. Quando è	- Tratt. 1,4.5
3	delli motori. L'altra ragione si è che	nullo effetto è maggiore della	- Tratt. 2,4.7
4	tutte l'altre nature di qua giù, e questo	nullo nega, e Aristotile l'afferma	- Tratt. 2,8.6
5	sarebbe lo nostro difetto che di	nullo altro animale, con ciò sia	- Tratt. 2,8.6
6	per che, a torre via questa riprensione,	nullo migliore argomento era che	- Tratt. 3,1.4
7	tanto quanto nella sua materia puote,	nullo viso ad altro viso è simile:	- Tratt. 3,8.3
8	in quanto tutto a sé lo reduce e	nullo suo pensiero ad altre cose	- Tratt. 3,11.7
9	spirituale e intelligibile, che è Iddio.	Nullo sensibile in tutto lo mondo	- Tratt. 3,12.4
10	minore, quasi come druda della quale	nullo amadore prende compiuta	- Tratt. 3,12.5
11	e lo desiderio sia cosa defettiva: ché	nullo desidera quello che ha, ma	- Tratt. 3,15.2
12	'ntelletto che mostrare s'intende. Però	nullo si maravigli/ se per molte	- Tratt. 4,3.1

13	è ordinata, cioè a vita felice; alla quale	nullo	per sé/ è sufficiente a	- Tratt. 4,4.1
14	sia/ cosa che, anzi l'ufficiale predetto,	nullo	a bene di tutti/ intendea. E	- Tratt. 4,4.6
15	onde, se le mie digressioni sono lunghe,	nullo	si maravigli. Dico adunque	- Tratt. 4,8.4
16	giovinezza e gentilezza, sovra le quali	nullo	imperiale giudizio è da	- Tratt. 4,9.9
17	<i>lei, non la può porre] ./ Onde</i>	nullo	dipintore potrebbe porre	- Tratt. 4,10.6
18	abominando le ricchezze: «Io in	nullo	tempo per fermo né le	- Tratt. 4,12.2
19	quelle di che abonda[va]no. Però che in	nullo	tempo si compie né si	- Tratt. 4,12.2
20	nulla successione quivi si vede, e per	nullo	termine e per nulla	- Tratt. 4,13.1
21	quello essere stato nobile? Certo	nullo	, quanto vuole sia	- Tratt. 4,14.8
22	e nostra beatitudine, oltre la quale	nullo	diletto è maggiore, né nullo	- Tratt. 4,22.4
23	la quale nullo diletto è maggiore, né	nullo	altro pare; sì come vedere	- Tratt. 4,22.4
24	ha luogo, né istanza puote avere; ché	nullo	dubita che l'appetito	- Tratt. 4,22.5
25	natura sopra diversa radice. E però	nullo	è che possa essere scusato;	- Tratt. 4,22.6
26	colore pieno di luce corporale più che	nullo	altro; e così la	- Tratt. 4,22.10
27	dare, e così s'intende perfetta - ché	nullo	puote dare se non quello	- Tratt. 4,24.1
28	sì come di sopra detto è. Della prima	nullo	dubita, ma ciascuno savio	- Tratt. 4,24.2
29	come dice Tulio nel primo delli Officii,	nullo	atto è laido, che non sia	- Tratt. 4,25.5
30	ma è da chiamare astuto; ché, sì come	nullo	dicerebbe savio quelli che	- Tratt. 4,27.2
31	fu di significare Dio che Catone? Certo	nullo	. E che dice Marzia a	- Tratt. 4,28.7

numerano /

1	del sito questo: che lo primo che	numerano	è quello dove è la	- Tratt. 2,3.4

numerate /

1	da diversi filosofi sono distinte e	numerate	; ma però che in quella	- Tratt. 4,17.2

numeri 3

1	fue l'umana natura poi creata. Li	numeri	, li ordini, le gerarzie	- Tratt. 2,5.9
2	bene si guardano sottilmente questi tre	numeri	, cioè due e venti e mille.	- Tratt. 2,14.2
3	intende] per tutto quel parlare che/ [in]	numeri	e tempo regolato in rimate	- Tratt. 4,2.6

numero 34

1	a sé tiene delli uomini lo maggior	numero	, sì che in ozio di	- Tratt. 1,1.3
2	e con piccola cerca lo bene: sì che 'l	numero	e la quantità e 'l peso del	- Tratt. 1,2.4
3	cioè la rima e lo <i>tempo</i> e lo	numero	regolato: sì come non si	- Tratt. 1,10.6
4	potrebbe avere che [in] legar sé con	numero	e con rime. E questo	- Tratt. 1,13.5
5	delli Animali. Dico adunque che del	numero	delli cieli e del sito	- Tratt. 2,3.2
6	cieli, secondo la stretta veritate questo	numero	non li comprende tutti;	- Tratt. 2,3.9
7	vedere si può in molto maggiore	numero	essere le creature sopra	- Tratt. 2,4.5
8	che si conchiude che troppo maggiore	numero	sia quello di quelle	- Tratt. 2,4.6
9	è lui questo avere fatto maggiore	numero	. Altre ragioni si possono	- Tratt. 2,4.7
10	quelle creature [essere] in larghissimo	numero	: per che la sua sposa e	- Tratt. 2,5.4
11	ragione della loro speculazione e lo	numero	in che sono le gerarzie e	- Tratt. 2,5.6
12	tosto che furono creati, forse in	numero	della decima parte: alla	- Tratt. 2,5.8
13	di questo cielo sono dispensati, in	numero	non grande, dello quale	- Tratt. 2,5.10
14	coll'ordine della canzone quanto è allo	numero	che alla nota è	- Tratt. 2,11.1
15	che si pertiene alli rettorici, sì per lo	numero	delle sue parti, che si	- Tratt. 2,11.2
16	scienze massimamente, e per l'ordine e	numero	in che paiono convenire,	- Tratt. 2,13.2
17	li loro subietti sono tutti sotto alcuno	numero	considerati, e nelle	- Tratt. 2,13.10
18	considerazioni di quelli sempre con	numero	si procede. Sì come	- Tratt. 2,13.10
19	e questa ha in sé ragione di	numero	infinito; e la sua ([cioè])	- Tratt. 2,13.10
20	e forma, nelli quali si vede questo	numero	. Non solamente in tutti	- Tratt. 2,13.10
21	tutti insieme, ma ancora in ciascuno è	numero	, chi ben considera	- Tratt. 2,13.10
22	considerando tutte le cose essere	numero	. L'altra proprietade del	- Tratt. 2,13.10
23	proprietade del Sole ancor si vede nel	numero	, del quale è	- Tratt. 2,13.10
24	'ntelletto nol può mirare; però che 'l	numero	, quanto è in sé	- Tratt. 2,13.10
25	sia venti, ragionevolmente per questo	numero	lo detto movimento [si]	- Tratt. 2,14.2
26	cioè questo 'mille', è lo maggiore	numero	, e più crescere non si	- Tratt. 2,14.2
27	e delle ancille adolescenti non è	numero	: una è la colomba mia e	- Tratt. 2,14.9
28	pochi perfetti uomini in tanto	numero	sono. E se così è mirabile	- Tratt. 3,8.1
29	sì come è la figura, la grandezza, lo	numero	, lo movimento e lo stare	- Tratt. 3,9.3

30	sé sempre desiderare, andando dietro al	numero	impossibile a giugnere).	- Tratt. 3,15.6
31	Aristotile nel quarto della/ Fisica, è «	numero	di movimento secondo	- Tratt. 4,2.4
32	movimento secondo prima e poi», e/ «	numero	di movimento celestiale»,	- Tratt. 4,2.4
33	li desideratori di quello sono in tanto	numero	e li/ apetiti sono quasi	- Tratt. 4,6.5
34	le false traditrici sempre, in certo	numero	adunate, rendere lo	- Tratt. 4,12.2

numma 2

1	Paulo Orosio -, nel tempo quasi che	Numma	Pompilio, secondo re	- Tratt. 3,11.2
2	che prima/ la governaro, cioè Romolo,	Numma	, Tulio, Anco e li re/	- Tratt. 4,5.6

nunziano 1

1	comandamenti loro, sì come [quelli] che	nunziano	la volontà di questa	- Tratt. 3,15.11

nuova 5

1	le sporte piene. Questo sarà luce	nuova	, sole nuovo, lo quale	- Tratt. 1,13.9
2	Di Cielo e Mondo) la luna, essendo	nuova	, entrare sotto a Marte dalla	- Tratt. 2,3.3
3	che uno frequente pensiero a questa	nuova	donna commendare ed	- Tratt. 2,6.6
4	testo che nell'Arte vecchia e nella	Nuova	si truova; e va più velata	- Tratt. 2,13.8
5	Lo cambio ogni die si può fare. Certo	nuova	mercatantia è questa	- Tratt. 4,11.9

nuove 5

1	essere manifesta la ragione, che delle	nuove	cose lo fine non è certo,	- Tratt. 1,10.1
2	cammino, dicendo che «nello statuire le	nuove	cose evidente ragione dee	- Tratt. 1,10.1
3	l'uditore attento, promettere di dire	nuove	e grandissime cose; séguito	- Tratt. 2,6.5
4	la mia intenzione, la quale è di dire	nuove	cose, cioè la divisione che è	- Tratt. 2,6.5
5	nella mia mente informava continue,	nuove	e altissime considerazioni	- Tratt. 3,12.2

nuovi 2

1	d'amore, ma però che nella donna mia	nuovi	/ sembianti sono appariti, li	- Tratt. 4,2.2
2	appo alcuno? Lo quale raunamento	nuovi	desiderii discuopre, allo	- Tratt. 4,12.3

nuovo 16

1	avesse diligente riguardo ad entrare nel	nuovo	cammino, dicendo che	- Tratt. 1,10.1
2	piene. Questo sarà luce nuova, sole	nuovo	, lo quale surgerà là dove	- Tratt. 1,13.9
3	convenne, prima che questo	nuovo	amore fosse perfetto, molta	- Tratt. 2,2.2
4	parte onde procedeva la vittoria del	nuovo	pensiero, che era	- Tratt. 2,2.2
5	E dico che questo pensiero che di	nuovo	apparisce, è poderoso in	- Tratt. 2,7.5
6	mostro la potenza di questo pensiero	nuovo	per suo effetto, dicendo che	- Tratt. 2,7.6
7	cioè l'antico pensiero contra lo	nuovo	. E prima brevemente	- Tratt. 2,9.1
8	della parte nella qual parla lo pensiero	nuovo	avverso; e questa parte si	- Tratt. 2,10.1
9	non puose Iddio le mani quando uno	nuovo	cittadino di/ picciola	- Tratt. 4,5.8
10	e in loco di bastanza recano	nuovo	termine, cioè maggiore	- Tratt. 4,12.2
11	le singolari persone, tanto quanto lo	nuovo	raunamento d'avere appo	- Tratt. 4,12.3
12	l'anima nostra, incontanente che nel	nuovo	e mai non fatto cammino	- Tratt. 4,12.6
13	è alquanto prodotto, in capitolo	nuovo	alla questione è da	- Tratt. 4,12.10
14	principii, questo è un altro desiderio	nuovo	, né per l'avenimento di	- Tratt. 4,13.1
15	Se nobilitade non si genera di	nuovo	, sì come più volte è detto	- Tratt. 4,15.2
16	quando dice che l'esso fu partitore a	nuovo	popolo e distributore della	- Tratt. 4,27.9

nutrice 1

1	primo di Tebe, che quando Aceste,	nutrice	d'Argia e di Deifile, figlie	- Tratt. 4,25.5

nutrimento 5

1	della imagine del dono, la quale è	nutrimento	dell'amistade, e tanto	- Tratt. 1,8.8
2	perfetto, ma vuole tempo alcuno e	nutrimento	di pensieri,	- Tratt. 2,2.2
3	essere] intra lo pensiero del suo	nutrimento	e quello che li era	- Tratt. 2,2.2
4	altro effetto - lo quale [è] subietto e	nutrimento	del calore che è	- Tratt. 4,23.5
5	dalli quali ha ricevuto ed essere e	nutrimento	e dottrina, sì che esso	- Tratt. 4,26.6

nutrire 1

1	tutte l'altre nostre operazioni - sentire,	nutrire , e tutte - sono per questa	- Tratt. 3,15.2
	nutrita /		
1	del luogo dove la persona è nata e	nutrita , che tal ora sarà da ogni	- Tratt. 1,1.3
	nutrito /		
1	del suo dolce seno - nel quale nato e	nutrito fui in fino al colmo della	- Tratt. 1,3.2
	nuvoli /		
1	è generativo dell'acqua, e noi vedemo li	nuvoli [.....], sì di bella e	- Tratt. 4,18.4
	o 194		
1	qua qualunque è [per cura] familiare	o civile nella umana fame rimaso,	- Tratt. 1,1.7
2	non si può, che 'l parladore non lodi	o non biasimi quelli di cui elli	- Tratt. 1,2.2
3	meno. Per che, parlando di sé con loda	o col contrario, o dice falso per	- Tratt. 1,2.4
4	parlando di sé con loda o col contrario,	o dice falso per rispetto alla cosa	- Tratt. 1,2.4
5	falso per rispetto alla cosa di che parla,	o dice falso per rispetto alla sua	- Tratt. 1,2.4
6	è uno confessare, villania fa chi loda	o chi biasima dinanzi al viso	- Tratt. 1,2.5
7	senza cadere in colpa di lodarsi	o di biasimare: salva qui la via	- Tratt. 1,2.5
8	senza fare menzione dell'opere virtuose	o delle dignitadi virtuosamente	- Tratt. 1,2.5
9	senza ragionare di sé grande infamia	o pericolo non si può cessare; e	- Tratt. 1,2.6
10	quando è maculato d'infamia di parenti	o d'alcuno suo prossimo: le quali	- Tratt. 1,4.5
11	virtuoso, che vive in vita contemplativa	o attiva, alla quale è ordinato	- Tratt. 1,5.4
12	perché non sa se s'è cane	o lupo o becco. Lo latino conosce	- Tratt. 1,6.4
13	perché non sa se s'è cane o lupo	o becco. Lo latino conosce lo	- Tratt. 1,6.4
14	suoi amici. Ancora: senza conversazione	o familiaritade è impossibile a	- Tratt. 1,6.5
15	inscritti li Amphorismi d'Ipocràs	o vero li Tegni di Galieno. Per	- Tratt. 1,8.4
16	fare una zappa d'una bella spada	o fare uno nappo d'una bella	- Tratt. 1,8.7
17	in quanto per quella guadagnano denari	o dignitate: sì come non si dee	- Tratt. 1,9.2
18	va nel suo giudizio secondo il grido,	o diritto o falso; onde, qualunque	- Tratt. 1,11.2
19	suo giudizio secondo il grido, o diritto	o falso; onde, qualunque ora lo	- Tratt. 1,11.2
20	alla materia dell'arte apparecchiata,	o vero allo strumento: sì come lo	- Tratt. 1,11.3
21	dicitori; e per iscusarsi dal non dire	o dal dire male acusano ed	- Tratt. 1,11.3
22	quale è solamente nella parte razionale	o vero intellettuale, cioè nella	- Tratt. 1,12.4
23	ciò che dire intendo certe Intelligenze,	o vero per più usato modo volemo	- Tratt. 2,2.4
24	chiamano molti Cristallino, cioè diafano	o vero tutto trasparente.	- Tratt. 2,3.4
25	Empireo, che è a dire cielo di fiamma	o vero luminoso; e pongono esso	- Tratt. 2,3.5
26	è più presso di quello; e in sull'arco	o vero dosso di questo cerchio è	- Tratt. 2,3.8
27	fissa la stella, è uno cielo per sé,	o vero spera, e non ha una	- Tratt. 2,3.9
28	dea di potenza; sì come a Pallade	o vero Minerva, la quale dissero	- Tratt. 2,4.4
29	manifesta in molti nomi antichi rimasi	o per nomi o per soprannomi a	- Tratt. 2,4.4
30	molti nomi antichi rimasi o per nomi	o per soprannomi a lochi e antichi	- Tratt. 2,4.4
31	non siano piene di tutta beatitudine,	o tutte o la maggiore parte, e che	- Tratt. 2,4.6
32	siano piene di tutta beatitudine, o tutte	o la maggiore parte, e che quelle	- Tratt. 2,4.6
33	luminoso, per un poco di splendore	o vero raggio che passa per le	- Tratt. 2,4.8
34	che è a dire tre principati santi	o vero divini, e ciascuna geranzia	- Tratt. 2,5.4
35	se esso è da intelletto alcuno,	o se esso è dalla rapina del	- Tratt. 2,5.10
36	sono movitori del cielo di Venere:	O «voi che 'ntendendo» - cioè	- Tratt. 2,6.2
37	ragione è: quand'uomo riceve beneficio	o vero ingiuria, prima de' quello	- Tratt. 2,6.4
38	apparenza umana e spirito di pecora	o d'altra bestia abominevole.	- Tratt. 2,7.2
39	convegna essere lo revelante, [	o corporeo] o incorporeo che sia,	- Tratt. 2,8.8
40	essere lo revelante, [o corporeo]	o incorporeo che sia, se bene si	- Tratt. 2,8.8
41	se bene si pensa sottilmente - e dico [	o] corporeo o incorporeo, per le	- Tratt. 2,8.8
42	pensa sottilmente - e dico [o] corporeo	o incorporeo, per le diverse	- Tratt. 2,8.8
43	io truovo di ciò -, e quello ch'è mosso	o vero informato da informatore	- Tratt. 2,8.8
44	secondo che è detto di sopra, se non:	O uomini, che vedere non potete	- Tratt. 2,11.2
45	cieli mobili, da qualunque si comincia,	o dall'infimo o dal sommo, esso	- Tratt. 2,13.11
46	da qualunque si comincia, o dall'infimo	o dal sommo, esso cielo di	- Tratt. 2,13.11
47	'cerchio' largamente ogni ritondo,	o corpo o superficie -; ché, sì	- Tratt. 2,13.12
48	largamente ogni ritondo, o corpo	o superficie -; ché, sì come dice	- Tratt. 2,13.12
49	poco di loro virtù qua giù verrebbe	o di loro vista. Onde, pognamo	- Tratt. 2,14.8

50	quaggiù generazione né vita d'animale	o di pianta; notte non sarebbe né	- Tratt. 2,14.8
51	non sofferà lite alcuna d'opinioni	o di sofisticati argomenti, per la	- Tratt. 2,14.9
52	l'anima liberata nelle [sue] condizioni.	O dolcissimi ed ineffabili	- Tratt. 2,15.4
53	che alcuna prossimitade avessero a lei,	o per familiaritade o per parentela	- Tratt. 3,1.1
54	avessero a lei, o per familiaritade	o per parentela alcuna. Oh quante	- Tratt. 3,1.1
55	avere di mio consiglio, pur in tanto,	o per volere d'Amore o per mia	- Tratt. 3,1.1
56	pur in tanto, o per volere d'Amore	o per mia prontezza, ad esso	- Tratt. 3,1.1
57	corre tosto e tardi secondo che è libera	o impedita. E la ragione di questa	- Tratt. 3,2.3
58	che la conoscenza dell'anima è chiara	o impedita. E questo unire è	- Tratt. 3,2.3
59	una, però che ogni anima che sente,	o con tutti i sensi o con alcuno	- Tratt. 3,2.6
60	anima che sente, o con tutti i sensi	o con alcuno solo, si muove: sì	- Tratt. 3,2.6
61	e una che si chiama ragionativa	o vero consigliativa; e con queste	- Tratt. 3,2.8
62	de' monti: le quali se si transmutano,	o muoiono del tutto o vivono	- Tratt. 3,3.2
63	se si transmutano, o muoiono del tutto	o vivono quasi triste, sì come cose	- Tratt. 3,3.2
64	lo suo corpo sovra la terra disteso	o per sua volontà o per forza	- Tratt. 3,3.5
65	sovra la terra disteso o per sua volontà	o per forza d'Ercule, forza e	- Tratt. 3,3.5
66	e ultima natura, cioè vera umana	o , meglio dicendo, angelica, cioè	- Tratt. 3,3.8
67	cose che sono in sua podestà di fare	o di non fare; ma in quelle nelle	- Tratt. 3,4.5
68	quasi di dumilia se[tt]e cento miglia,	o poco dal più al meno.	- Tratt. 3,5.9
69	spazio di settemilia cinquecento miglia, [	o] poco dal più al meno. E qui[vi]	- Tratt. 3,5.9
70	gira[r] lo mondo intorno giù alla terra	o vero al mare, come una mola	- Tratt. 3,5.12
71	tanto ch'elli gira intorno giù alla terra	o vero al mare, sé non tutto	- Tratt. 3,5.12
72	sempre ha lo die iguale colla notte,	o di qua o di là che 'l sole li	- Tratt. 3,5.13
73	ha lo die iguale colla notte, o di qua	o di là che 'l sole li vada; e due	- Tratt. 3,5.13
74	tanto tempo di luce quanto di tenebre.	O ineffabile sapienza che così	- Tratt. 3,5.15
75	notte, quanto che 'l die sia grande	o picciolo; e queste ore si fanno	- Tratt. 3,6.2
76	pappagallo, e che alcuna bestia fa atti	o vero reggimenti, sì come pare	- Tratt. 3,7.6
77	lo parlare che l'anima bruta ripresenta	o vero dimostra, non è vera. Dico	- Tratt. 3,7.6
78	si sostiene in buono reggimento	o disviato si rinvia: sì come è più	- Tratt. 3,8.11
79	mestero . Dico dunque in prima: ‘	O canzone, che parli di questa	- Tratt. 3,9.2
80	al suo amico quello amonendo	o menomerebbe suo onore, o	- Tratt. 3,10.6
81	amonendo o menomerebbe suo onore,	o conosce l'amico suo non	- Tratt. 3,10.6
82	alcuno dare loda, sì dà biasimo,	o per difetto dello dicitore o per	- Tratt. 3,10.7
83	dà biasimo, o per difetto dello dicitore	o per difetto di quello che ode.	- Tratt. 3,10.7
84	fu se[tt]e cento cinquanta anni [innanzi,	o] poco dal più al meno, che 'l	- Tratt. 3,11.2
85	non è altro che amistanza a sapienza	o vero a sapere: onde in alcuno	- Tratt. 3,11.2
86	da ogni parte; e questo conviene essere	o per utilitade o per diletto o	- Tratt. 3,11.4
87	e questo conviene essere o per utilitade	o per diletto o per onestade. E	- Tratt. 3,11.4
88	essere o per utilitade o per diletto	o per onestade. E così, acciò che	- Tratt. 3,11.4
89	E sì come l'amistà per diletto fatta,	o per utilitade, non è amistà vera	- Tratt. 3,11.5
90	ne dimostra, così la filosofia per diletto	o per utilitade non è vera	- Tratt. 3,11.5
91	e che si dilettao studiare in Rettorica	o in Musica, e l'altre scienze	- Tratt. 3,11.5
92	studiano ma per acquistare moneta	o dignitade; e chi desse loro	- Tratt. 3,11.6
93	che non pate alcuna intermissione	o vero difetto, cioè vera felicitade	- Tratt. 3,11.8
94	parlando in persona di] [E]nea: «	O luce», che è atto, «o speranza	- Tratt. 3,11.10
95	«O luce», che è atto, «	o speranza de' Troiani», che è	- Tratt. 3,11.10
96	quando Isifile dice ad Archimoro: «	O consolazione delle cose e	- Tratt. 3,11.10
97	delle cose e della patria perduta,	o onore del mio servizio»; sì	- Tratt. 3,11.10
98	le quali tal volta per vanitadi	o per superbia si fanno men	- Tratt. 3,15.9
99	cose, e dilettauami per ciascuno die».	O peggio che morti che l'amistà	- Tratt. 3,15.11
100	che può dicere: ‘Io fui/ nepote’	o ‘figlio di cotal valente’/	- Canzone 3.36
101	ho messo,/ che sian tutti gentili	o ver villani,/ o che non fosse	- Canzone 3.70
102	che sian tutti gentili o ver villani,/	o che non fosse ad uom	- Canzone 3.71
103	ciascheduna vertute da costei,/	o vero il gener lor, ch'io misi	- Canzone 3.111
104	e dispregiava, non/ per infamia	o vituperio delli erranti, ma delli	- Tratt. 4,1.2
105	medesima cosa sia dolce e paia amara,	o vero/ sia chiara e paia oscura,	- Tratt. 4,2.2
106	‘valore’ quasi potenza di natura,	o vero bontade da quella/ data, sì	- Tratt. 4,2.5
107	una di quelle conviene essere regolante	o / vero reggente, e tutte l'altre	- Tratt. 4,4.3
108	autoritade, senza divina/ instigazione?	O sacratissimo petto di Catone,	- Tratt. 4,5.7
109	I nell'E, quindi sì/ rinvolve e torna nell'	O : sì che veramente imagina	- Tratt. 4,6.2
110	imagina questa/ figura: A, E, I,	O , U, la quale è figura di legame.	- Tratt. 4,6.2

111	operazione od arte finale,/ l'artefice	o vero operatore di quella	- Tratt. 4,6.4
112	gentile è chiamato ciascuno che figlio sia	/ o nepote d'alcuno valente	- Tratt. 4,7.2
113	<i>che può dicere: 'Io fui/ nepote'</i>	o 'figlio di cotal valente',/	- Tratt. 4,7.2
114	vilissimo. E così quelli che dal padre	o d'alcuno suo maggiore [.....]	- Tratt. 4,7.5
115	vegetare, sentire, muovere e ragionare	o vero intelligente), e le cose si	- Tratt. 4,7.6
116	lo quale contrario inreverenza	o vero tracontanza dicere in nostro	- Tratt. 4,8.1
117	come in questo caso, cioè in riprovando	o in aproando l'opinione dello	- Tratt. 4,9.1
118	per due cagioni si può perdere,	o per non sapere quale essa si sia	- Tratt. 4,9.4
119	o per non sapere quale essa si sia	o per non volere quella seguitare),	- Tratt. 4,9.4
120	quanto la cosa è più propria dell'arte	o del maestro, tanto è maggiore in	- Tratt. 4,9.6
121	la virtù nell'erbe sia sotto la medicina	o vero sotto più nobile dottrina.	- Tratt. 4,9.7
122	e poi procedette a 'defettiva forma'	o vero differenza, cioè 'belli	- Tratt. 4,10.2
123	ragione prenarrata, che [ciò che] altera	o corrompe alcuna cosa,	- Tratt. 4,10.6
124	possono in tre maniere ricogliere: ché	o vegnono da pura fortuna, sì	- Tratt. 4,11.5
125	sì come quando senza intenzione	o speranza vegnono per	- Tratt. 4,11.5
126	per invenzione alcuna non pensata;	o vegnono da fortuna che è da	- Tratt. 4,11.5
127	ragione aiutata, sì come per testamenti	o per mutua successione; o	- Tratt. 4,11.5
128	per testamenti o per mutua successione;	o vegnono da fortuna aiutatrice di	- Tratt. 4,11.5
129	di ragione, sì come quando per licito	o per illecito procaccio: licito	- Tratt. 4,11.5
130	procaccio: licito dico, quando è per arte	o per mercatantia o per servizio	- Tratt. 4,11.5
131	quando è per arte o per mercatantia	o per servizio meritante; illecito	- Tratt. 4,11.5
132	illecito dico, quando è per furto	o per rapina. E in ciascuno di	- Tratt. 4,11.5
133	le celate ricchezze che si truovano	o che si ritruovano sì	- Tratt. 4,11.6
134	E quale buono uomo mai per forza	o per fraude procaccerà?	- Tratt. 4,11.8
135	non è ancora lo buono re di Castella	o il Saladino o il buono	- Tratt. 4,11.9
136	lo buono re di Castella o il Saladino	o il buono Marchese di	- Tratt. 4,11.9
137	o il buono Marchese di Monferrato	o il buono Conte di Tolosa o	- Tratt. 4,11.9
138	Monferrato o il buono Conte di Tolosa	o Beltramo dal Bornio o Galasso	- Tratt. 4,11.9
139	Conte di Tolosa o Beltramo dal Bornio	o Galasso di Montefeltro?	- Tratt. 4,11.9
140	sono astretti, tra cose buone	o desiderabili essere dissi: con	- Tratt. 4,12.2
141	lo desiderare della scienza si prende,	o generalmente o	- Tratt. 4,13.4
142	della scienza si prende, o generalmente	o particolarmente, a perfezione	- Tratt. 4,13.4
143	ricchezze delli Dèi! A quali tempi	o a quali muri poteo questo	- Tratt. 4,13.6
144	al possessore della ricchezza porta,	o per invidia o per desiderio di	- Tratt. 4,13.7
145	della ricchezza porta, o per invidia	o per desiderio di prendere	- Tratt. 4,13.7
146	di lungi dalla diritta torre della ragione	o vero di nobilitade; e per	- Tratt. 4,13.9
147	essere gentile per opera che faccia	o per alcuno accidente, e toglie	- Tratt. 4,14.2
148	viltade in gentilezza d'un uomo in altro	o di padre a figlio: che è contro	- Tratt. 4,14.3
149	fosse così si pruova. Se la gentilezza	o ver nobilitade (che per una	- Tratt. 4,14.5
150	distinzione si potrebbe fare, cioè nobile	o vile: che è molto inconveniente,	- Tratt. 4,14.6
151	vile villano che mai bevesse del Sile	o del Cagnano, e la oblivione	- Tratt. 4,14.8
152	uomo non si può fare di villano gentile	o di vile padre non può nascere	- Tratt. 4,15.1
153	dinanzi séguita <i>che sian tutti gentili</i>	o ver villani . E se questo non è	- Tratt. 4,15.2
154	E ciò dice la canzone, quando dice:	o <i>che non fosse ad uom</i>	- Tratt. 4,15.3
155	secondo la credenza pagana	o vero delli gentili, dicendo:	- Tratt. 4,15.4
156	, disse: «Nato è l'uomo,	o vero che questo l'artefice delle	- Tratt. 4,15.4
157	l'artefice delle cose di seme divino fece,	o vero che la recente terra, di	- Tratt. 4,15.4
158	<i>cristiani</i> ; e dice cristiani, e non filosofi	o vero gentili, [delli quali] le	- Tratt. 4,15.4
159	dire si può quando per malizia d'animo	o di corpo impedito non è nella	- Tratt. 4,15.6
160	e in fisica. E secondo malizia	o vero difetto di corpo, può	- Tratt. 4,15.9
161	quelli intelletti che per malizia d'animo	o di corpo infermi non sono,	- Tratt. 4,15.10
162	sono quelle che fanno l'uomo beato	o vero felice nella loro	- Tratt. 4,17.4
163	ogni sopra detta vertude, singularmente	o vero generalmente presa,	- Tratt. 4,18.2
164	sì deono ridurre ad alcuno terzo	o vero l'una all'altra, sì come	- Tratt. 4,18.2
165	non fossero ambedue effetto d'un terzo,	o vero l'una dell'altra, ambedue	- Tratt. 4,18.2
166	però conviene l'una procedere dall'altra,	o vero ambe da uno terzo; e	- Tratt. 4,18.3
167	si convegna l'una ridurre all'altra,	o vero ambe ad uno terzo; e che	- Tratt. 4,18.5
168	dinanzi detto è: dunque ogni vertude, «	o vero il gener lor», cioè l'abito	- Tratt. 4,20.1
169	se una pietra margarita è male disposta	o vero imperfetta, la virtù	- Tratt. 4,20.3
170	persona per manco di complessione,	o forse per manco di temporale:	- Tratt. 4,20.3
171	siano sì come valli volte ad aquilone,	o vero spelunche sotterranee,	- Tratt. 4,20.3

172	che io voglio dire come l'Apostolo: «	O altezza delle divizie della	- Tratt. 4,21.4
173	è che più ama l'animo che 'l corpo	o che altra cosa: lo quale animo	- Tratt. 4,22.4
174	E] alcuna morte [è] violenta,	o vero per accidentale infertade	- Tratt. 4,23.5
175	che sono in ciascuno die dodici,	o grandi o picciole secondo la	- Tratt. 4,23.9
176	sono in ciascuno die dodici, o grandi	o picciole secondo la quantitate	- Tratt. 4,23.9
177	vita forse in quantitate di diece anni	o poco più o poco meno: e	- Tratt. 4,24.5
178	in quantitate di diece anni o poco più	o poco meno: e questo tempo si	- Tratt. 4,24.5
179	cui in alcuno modo pare dal padre,	o da quelli che loco paterno	- Tratt. 4,24.10
180	essa comincia l'uomo ad essere grazioso	o vero lo contrario: la qual	- Tratt. 4,25.1
181	per grandi e maravigliose cose vedere	o udire o per alcuno modo	- Tratt. 4,25.4
182	e maravigliose cose vedere o udire	o per alcuno modo sentire: che in	- Tratt. 4,25.4
183	che non solamente là dove richesti	o tentati sono di fallare, ma ove	- Tratt. 4,25.5
184	tutti si dipingono nella faccia di palido	o di rosso colore. Onde dice lo	- Tratt. 4,25.5
185	e questo sprone si chiama Fortezza	o vero Magnanimitate, la quale	- Tratt. 4,26.5
186	va. Potrebbe qui dire alcuno medico	o legista: 'Dunque porterò io lo	- Tratt. 4,27.4
187	a Cefalo dopo la dimanda dello aiuto: «	O Atene, non domandate a me	- Tratt. 4,27.9
188	le pare di mare e tornare a porto.	O miseri e vili che colle vele alte	- Tratt. 4,28.4
189	che di nobilità è contato, e dice: ‘	O voi, che udito m'avete, vedete	- Tratt. 4,29.1
190	graziosamente posto, e le progenie	o vero schiatte non hanno anima,	- Tratt. 4,29.3
191	si come è manifesto, nulla progenie	o vero schiatta nobile dicere si	- Tratt. 4,29.3
192	Poeta, ché la statua di marmo, di legno	o di metallo rimasa per memoria	- Tratt. 4,29.4
193	altri [la] genera: lo ma[l]estr[u]o figlio	o nepote fa tutto lo contrario,	- Tratt. 4,29.4
194	modo si può dicere nobile una schiatta	o vero una progenie. Onde è da	- Tratt. 4,29.5

obediendo 1

1	quando quello [che fa] chi fa	obediendo non averebbe fatto	- Tratt. 1,7.3

obediente 12

1	è [conoscente.....; e se elli non è]	obediente , non serve mai se non a	- Tratt. 1,5.2
2	del bisogno del suo signore e a lui	obediente . Le quali disposizioni	- Tratt. 1,5.2
3	come non sarebbe stato conoscente né	obediente a quelle; e poi sarà	- Tratt. 1,6.1
4	dirò come non sarebbe stato	obediente . Obediente è quelli che	- Tratt. 1,7.1
5	come non sarebbe stato obediente.	Obediente è quelli che ha la	- Tratt. 1,7.2
6	e però era impossibile ad essere	obediente . Che allo latino fosse	- Tratt. 1,7.2
7	oltre: sì come la natura particolare è	obediente alla universale, quando	- Tratt. 1,7.4
8	e non più né meno; e l'uomo è	obediente alla giustizia [quando fa	- Tratt. 1,7.4
9	e per conseguente non sarebbe stato	obediente . Che non fosse stato lo	- Tratt. 1,7.4
10	io, volendo a cotale imperio essere	obediente , intendo questo mio	- Tratt. 4,22.1
11	se alli loro comandamenti non fosse	obediente : e però fu a questa	- Tratt. 4,24.10
12	'Dunque potrà essere detto quelli	obediente che crederà li malvagi	- Tratt. 4,24.10

obedientemente 1

1	Proverbii che quelli che umilmente e	obedientemente sostiene [d]al	- Tratt. 4,24.10

obediencia 21

1	sì come subiezione, con[o]scenza e	obediencia , senza le quali è	- Tratt. 1,5.2
2	ha la buona disposizione che si chiama	obediencia . La vera obediencia	- Tratt. 1,7.2
3	che si chiama obediencia. La vera	obediencia conviene avere tre cose	- Tratt. 1,7.2
4	è, quando lo subietto comanda, l'	obediencia del sovrano essere	- Tratt. 1,7.2
5	sono volgari, impossibile è sua	obediencia essere dolce. Ancora:	- Tratt. 1,7.2
6	essere dolce. Ancora: allora è l'	obediencia interamente comandata	- Tratt. 1,7.3
7	io mi portasse l'una, dico che la mia	obediencia non è interamente	- Tratt. 1,7.3
8	e per conseguente non sarebbe stata	obediencia comandata interamente.	- Tratt. 1,7.3
9	volgare in parte alcuna. Ancora: è l'	obediencia con misura, e non	- Tratt. 1,7.4
10	in ciascuno; e così non sarebbe la sua	obediencia stata misurata, ma	- Tratt. 1,7.4
11	in/ latino quanto 'degno di fede e d'	obediencia '. E così/ 'autore',	- Tratt. 4,6.3
12	tanto quanto/ 'atto degno di fede e d'	obediencia '. [Onde, con ciò sia	- Tratt. 4,6.3
13	che Aristotile sia dignissimo di fede e d'	obediencia ,/] manifesto è che le	- Tratt. 4,6.3
14	Aristotile sia dignissimo di fede e d'	obediencia così/ provare si può.	- Tratt. 4,6.4
15	dunque esso è/ dignissimo di fede e d'	obediencia ./ E a vedere come	- Tratt. 4,6.4
16	cittade del bene vivere. La prima si è	Obedienza ; la seconda Soavitate;	- Tratt. 4,24.9

17	e però fu a questa etade necessaria la	obedienza . Ben potrebbe alcuno	- Tratt. 4,24.10
18	li buoni?. Rispondo che non fia quella	obedienza , ma transgressione:	- Tratt. 4,24.10
19	alli suoi figli. E così appare che la	obedienza fue necessaria in	- Tratt. 4,24.10
20	che al padre si dee ridurre ogni altra	obedienza . Onde dice l'Apostolo	- Tratt. 4,24.10
21	necessaria in quella etade. E non pure	obedienza , soavitade e vergogna	- Tratt. 4,25.7

obedire 5

1	è impossibile dolcemente	obedire , impossibile è, quando lo	- Tratt. 1,7.2
2	è lo nocchiero, alla cui voce/ tutti	obedire deono. Questo vedemo	- Tratt. 4,4.3
3	ne dimostra e considera, massimamente	obedire e/ credere si dee. Questi	- Tratt. 4,6.4
4	lo servo ne comanda un'altra, non è da	obedire lo servo: che sarebbe	- Tratt. 4,24.10
5	quanto ch'ello sia nobile, alla ragione	obedire conviene, la quale guida	- Tratt. 4,26.5

obedita 1

1	ogni persona degna/ d'essere creduta e	obedita . E da questo viene	- Tratt. 4,6.3

obedite 1

1	l'Apostolo alli Colossensi: «Figliuoli,	obedite alli vostri padri per tutte	- Tratt. 4,24.10

obedito 2

1	a/ tutti è legge, e per tutti dee essere	obedito , e ogni altro/	- Tratt. 4,4.4
2	massimamente dee/ essere da tutti	obedito e creduto, sì come colui	- Tratt. 4,6.4

obietti 1

1	eterno improporzionalmente li altri	obietti vince e soperchia. Per che	- Tratt. 3,14.6

obietto 2

1	così conviene che sia eterno lo suo	obietto di necessitate, sì che	- Tratt. 3,14.5
2	e quasi spenti, imperò che lo suo	obietto eterno	- Tratt. 3,14.6

oblivione 11

1	lo basso stato delli antecessori corre in	oblivione , avegna che 'l testo ciò	- Tratt. 4,14.4
2	per una cosa intendo) si generasse per	oblivione , [quanto più tosto	- Tratt. 4,14.5
3	oblivione, [quanto più tosto venisse l'	oblivione], più tosto sarebbe	- Tratt. 4,14.5
4	più smemorati, tanto più tosto ogni	oblivione verrebbe. Dunque,	- Tratt. 4,14.5
5	questa distinzione, così si pruova. Se la	oblivione delli bassi antecessori è	- Tratt. 4,14.6
6	mai non fu, non può essere la	oblivione di quelli, con ciò sia	- Tratt. 4,14.6
7	di quelli, con ciò sia cosa che la	oblivione sia corruzione di	- Tratt. 4,14.6
8	bevesse del Sile o del Cagnano, e la	oblivione non fosse ancora del	- Tratt. 4,14.8
9	e fia sempre la sua memoria. E se la	oblivione del suo basso	- Tratt. 4,14.8
10	memoria fosse disfatta, e venuta l'	oblivione . Secondo l'opinione	- Tratt. 4,14.9
11	è manifesto, la ragione che ponea la	oblivione causa di nobilitate	- Tratt. 4,14.10

oca 1

1	di notte, e solamente una voce d'una	oca fé ciò/ sentire? E non puose	- Tratt. 4,5.8

occeano 3

1	polo, ella caderebbe là oltre nel mare	Occeano , a punto in su quel dosso	- Tratt. 3,5.9
2	caderebbe in su quel dosso del mare	Occeano ch'è a punto in questa	- Tratt. 3,5.9
3	questa terra scoperta dal mare	Occeano , là nel mezzo die, quasi	- Tratt. 3,5.10

occhi 63

1	alcuna cosa ho riservata, la quale alli	occhi loro, già è più tempo, ho	- Tratt. 1,1.6
2	dolorosa povertade; e sono apparito alli	occhi a molti che forse che per	- Tratt. 1,3.2
3	veggiono, per ciò che hanno chiusi li	occhi della ragione, li quali	- Tratt. 1,4.3
4	alli più comuni beni tenere confisi li	occhi , quelle componendo.	- Tratt. 1,8.3
5	la parte sensitiva dell'anima ha suoi	occhi , colli quali apre la	- Tratt. 1,11.2
6	E sì come colui che è cieco delli	occhi sensibili va sempre secondo	- Tratt. 1,11.2
7	avere ed hoe. Così, rivolgendo li	occhi a dietro e raccogliendo le	- Tratt. 1,13.8

8	Chi veder vuol la salute,/ faccia che li	occhi	d'esta donna miri,/ sed e'	- Canzone 1.25
9	pietoso che m'ha consolata!»,/ Delli	occhi	miei dice questa	- Canzone 1.33
10	me di lei?/ Io dicea ben: nelli	occhi	di costei/ de' star colui	- Canzone 1.36
11	primamente, accompagnata d'Amore, alli	occhi	miei e prese luogo alcuno	- Tratt. 2,2.1
12	la mia vedovata vita, che li spiriti delli	occhi	miei a lei si fero	- Tratt. 2,2.1
13	d'Aristotile [sapemo], che vide colli	occhi	(secondo che dice nel	- Tratt. 2,3.3
14	loro eccellenza - la quale soverchia li	occhi	della mente umana, sì come	- Tratt. 2,4.8
15	e molt'altre: sì come afferma chi ha li	occhi	chiusi l'aere essere luminoso,	- Tratt. 2,4.8
16	ché non altrimenti sono chiusi li nostri	occhi	intellettuali, mentre che	- Tratt. 2,4.8
17	di lusinghe, cioè ragiona dinanzi alli	occhi	del mio intelligibile affetto	- Tratt. 2,7.6
18	promettendomi che la vista delli	occhi	suoi è sua salute. E a	- Tratt. 2,7.6
19	dice che non è da guardare nelli	occhi	di questa donna per persona	- Tratt. 2,7.6
20	che [co]l ragionare della virtù delli	occhi	di costei profondamente.	- Tratt. 2,7.6
21	«questa affannata», e parla contra li	occhi	; e questo si manifesta quivi:	- Tratt. 2,9.4
22	e questo si manifesta quivi: <i>De li</i>	occhi	<i>miei dice questa affannata</i> .	- Tratt. 2,9.4
23	li vide», è tanto a dire quanto che li	occhi	suoi e li miei si guardaro.	- Tratt. 2,9.6
24	questa donna ragionando, dicesse: Nelli	occhi	di costei dovrebbe esser	- Tratt. 2,9.8
25	questo dice quivi: <i>Io dicea ben: nelli</i>	occhi	<i>di costei</i> . E bene si dee	- Tratt. 2,9.8
26	<i>Chi veder vuol la salute,/ faccia che li</i>	occhi	<i>d'esta donna miri</i> :/ li occhi	- Tratt. 2,15.4
27	<i>che li occhi d'esta donna miri</i> :/ li	occhi	di questa donna sono le	- Tratt. 2,15.4
28	sue dimostrazioni, le quali, dritte nelli	occhi	dello 'ntelletto, innamorano	- Tratt. 2,15.4
29	che nelle dimostrazioni, [cioè] nelli	occhi	della Filosofia apparite,	- Tratt. 2,15.4
30	più amore. Poi dove dice: «Delli	occhi	miei», non vuole altro dire	- Tratt. 2,15.7
31	di questa donna entrò nelli	occhi	dello 'ntelletto mio, la	- Tratt. 2,15.7
32	'n sue bellezze son cose vedute/ che li	occhi	di color dov'ella luce/ ne	- Canzone 2.34
33	de' piacer del Paradiso,/ dico nelli	occhi	e nel suo dolce riso,/	- Canzone 2.57
34	non si turba già mai;/ ma li nostri	occhi	per cagioni assai/	- Canzone 2.79
35	alcuna. Oh quante notti furono, che li	occhi	dell'altre persone chiusi	- Tratt. 3,1.1
36	guardare pur quello che è dinanzi alli	occhi	», cioè lo presente, e però n'è	- Tratt. 3,1.4
37	quanta cechitade vivete, non levando li	occhi	suso a queste cose,	- Tratt. 3,5.15
38	visibilmente miraculosa, della quale li	occhi	delli uomini cotidianamente	- Tratt. 3,7.9
39	tanto dolcemente ciba la sua bellezza li	occhi	de' riguardatori; ma per	- Tratt. 3,8.2
40	hanno giurisdizione - cioè nelli	occhi	e nella bocca, quelli	- Tratt. 3,8.4
41	questi piaceri dicendo: «nelli	occhi	e nel suo dolce riso». Li	- Tratt. 3,8.4
42	Dimostrasi nelli	occhi	tanto manifesta, che conoscer	- Tratt. 3,8.5
43	essere passionata che alla finestra delli	occhi	non vegna la sembianza, se	- Tratt. 3,8.5
44	si chiude. Onde alcuno già si trasse li	occhi	, perché la vergogna [di]	- Tratt. 3,8.5
45	leggere, si dilungano le scritture dalli	occhi	, perché la imagine loro	- Tratt. 3,9.6
46	proposito e dico che, sì come li nostri	occhi	«chiamano», cioè giudicano,	- Tratt. 3,10.1
47	a intendere la grande virtù che li suoi	occhi	aveano sopra me: ché,	- Tratt. 3,10.3
48	e questo è quello che dice: <i>che li</i>	occhi	<i>di color dov'ella luce/ ne</i>	- Tratt. 3,13.7
49	lo loco dove ciò appare, cioè nelli	occhi	e nello riso. E qui si	- Tratt. 3,15.2
50	riso. E qui si conviene sapere che li	occhi	della Sapienza sono le sue	- Tratt. 3,15.2
51	non può, se non nel guardare in questi	occhi	e in questo riso. E la	- Tratt. 3,15.2
52	che l'amistà di costei fuggite, aprite li	occhi	vostri e mirate: ché,	- Tratt. 3,15.11
53	quel signore/ ch'alla mia donna nelli	occhi	dimora,/ per ch'ella di se	- Canzone 3.19
54	la quale è quello/ signore che nelli	occhi	, cioè nelle dimostrazioni	- Tratt. 4,2.8
55	quando apparisce la bellezza delli	occhi	suoi a/ lei; che altro [non] è	- Tratt. 4,2.8
56	testimonianza, ma ciascuno volga li	occhi	per la sua vicinanza, e	- Tratt. 4,11.7
57	cammino di questa vita entra, dirizza li	occhi	al termine del suo sommo	- Tratt. 4,12.6
58	desiderabile sta dinanzi all'altro alli	occhi	della nostra anima per	- Tratt. 4,12.7
59	molta fatica del suo animo sempre colli	occhi	gulosi si mira innanzi.	- Tratt. 4,12.8
60	confuso, e dico che tempo è d'aprire li	occhi	alla veritade; e questo dice	- Tratt. 4,15.5
61	d'Adrasto rege, le menò dinanzi dalli	occhi	del santo padre nella	- Tratt. 4,25.5
62	palide e rubicunde si fecero, e li loro	occhi	fuggiro da ogni altrui	- Tratt. 4,25.5
63	e de' si lo buono uomo chiudere li	occhi	per non vedere quello	- Tratt. 4,29.4

occhio /8

1	colorate, così la parte razionale ha suo	occhio	, collo quale apre la	- Tratt. 1,11.2
2	li altri [..... così colui che è cieco dell'	occhio	della discrezione va	- Tratt. 1,11.2
3	sapere che, avegna che più cose nell'	occhio	a un'ora possano venire,	- Tratt. 2,9.6

4	a quella parte, e però veramente l'	occhio	l'altro occhio non può	- Tratt. 2,9.6
5	parte, e però veramente l'occhio l'altro	occhio	non può guardare, sì che	- Tratt. 2,9.6
6	stelle s'informano; l'altra sì è che l'	occhio	nol può mirare. E queste	- Tratt. 2,13.10
7	numero, del quale è l'Arismetica: ché l'	occhio	dello 'ntelletto nol può	- Tratt. 2,13.10
8	che a se medesimo dà del dito nell'	occhio	, se ben si mira la predetta	- Tratt. 3,1.2
9	sì raggianti, che vincono l'armonia dell'	occhio	e non si lasciano vedere	- Tratt. 3,7.3
10	parlo, che mai non si sentia se non dell'	occhio	! E dico che Amore le	- Tratt. 3,8.6
11	quanto sono visibili, vengono dentro all'	occhio	- non dico le cose, ma le	- Tratt. 3,9.3
12	E nell'acqua ch'è nella pupilla dell'	occhio	, questo discorso che fa la	- Tratt. 3,9.3
13	conviene che lo mezzo per lo quale all'	occhio	viene la forma sia senza	- Tratt. 3,9.3
14	non era perché lo visibile venisse all'	occhio	, ma perché la virtù visiva	- Tratt. 3,9.4
15	parere così per l'organo visivo, cioè l'	occhio	, lo quale per infertade e	- Tratt. 3,9.6
16	e freddi, e con raffreddare lo corpo dell'	occhio	coll'acqua chiara, riuni' sì la	- Tratt. 3,9.6
17	e disdegnosa, ché non mi volgea l'	occhio	, cioè ch'io non potea	- Tratt. 3,15.12
18	punta d'uno coltello nella pupilla dell'	occhio	, così non è da dire savio	- Tratt. 4,27.2

occidente 10

1	cerchio, che volge tutto da oriente in	occidente	, costretto dalli principii	- Tratt. 2,3.3
2	facesse questa revoluzione da oriente in	occidente	: la quale dico che si	- Tratt. 2,3.3
3	parte lucente della luna, ch'era verso	occidente	. Ed è l'ordine del sito	- Tratt. 2,3.3
4	lo movimento della stellata spera, da	occidente	a oriente, in cento anni	- Tratt. 2,5.10
5	e rivolgesi collo epiciclo da oriente in	occidente	, ogni die naturale una	- Tratt. 2,5.10
6	uno suo movimento da oriente ad	occidente	, e un altro, che fa da	- Tratt. 2,14.1
7	ad occidente, e un altro, che fa da	occidente	ad oriente, quasi ci	- Tratt. 2,14.1
8	movimento quasi insensibile che fa da	occidente	in oriente per uno	- Tratt. 2,14.6
9	ambe in una spera che si volgea da	occidente	in oriente (e per questa	- Tratt. 3,5.5
10	che 'l cielo del sole si rivolge da	occidente	in oriente, non	- Tratt. 3,5.11

occorre 1

1	possibile. E però che in questa parte	occorre	a me di potere alquanto	- Tratt. 4,22.1

occulta 1

1	della 'ntenzione truova oro, lo quale	occulta	cagione presenta; non	- Tratt. 2,12.3

occultamente 1

1	e lo umano acorgimento soperchia,	occultamente	a/ noi molte volte	- Tratt. 4,5.1

occulto 1

1	che] elli di bontade avea in potere e	occulto	, io lo fo avere in atto e	- Tratt. 1,10.4

occupata 1

1	crederebbero la loro cittade essere	occupata	da gente strana, per la	- Tratt. 1,5.3

occupate 2

1	popolari persone sono orbate; però che,	occupate	dal principio della loro	- Tratt. 1,11.2
2	rapite alli men possenti, che furate e	occupate	l'altrui ragioni; e di	- Tratt. 4,27.7

oco 1

1	li altri, massimamente quello di lingua d'	oco	, dicendo che è più bello e	- Tratt. 1,10.6

oculata 1

1	tutti difetti; e pongasi mente, per avere	oculata	fede, pur alla vita di	- Tratt. 4,12.3

od 2

1	vedere chi volge un pomo	od	altra cosa ritonda. E questo	- Tratt. 2,3.7
2	operazioni ordinate a una operazione	od	arte finale,/ l'artefice o vero	- Tratt. 4,6.4

odano 1

1	e non dico «udite» perch'elli	odano	alcuno suono, ch'elli non	- Tratt. 2,6.2

ode 6

1	giudicativa è allora quel giudice che	ode pur l'una parte. Onde,	- Tratt. 1,4.4
2	operazione: sì e l'anima intera, quando l'	ode , e la virtù di tutti quasi	- Tratt. 2,13.11
3	sopra 'l quale si sente, cioè vede,	ode , gusta, odora e tocca; e	- Tratt. 3,2.7
4	sua, genera nella mente di chi l'	ode uno pensiero d'amore, lo	- Tratt. 3,7.7
5	dicitore o per difetto di quello che	ode . Onde molta discrezione in	- Tratt. 3,10.7
6	prudente e giusta, [e] larghezza se n'	ode ./ e 'n se medesma gode/	- Canzone 3.133

odi 1

1	che apresso di Dio crede che siano.	Odi che dice Tulio, in persona di	- Tratt. 4,28.3

odia 1

1	cose che a lui sono contrarie, e quelle	odia . Procedendo poi, sì come	- Tratt. 4,22.2

odiare 4

1	nominata, cominciavi ad amare e	odiare secondo/ l'amore e l'odio	- Tratt. 4,1.2
2	ad amare li/ seguitatori della veritade e	odiare li seguitatori dello/ errore e	- Tratt. 4,1.2
3	per sé è da amare, e nulla è da	odiare se non/ per	- Tratt. 4,1.2
4	non/ le cose, ma le malizie delle cose	odiare e procurare da esse/ di	- Tratt. 4,1.2

odiata 1

1	cioè la ingiustizia, massimamente è	odiata , sì come è tradimento,	- Tratt. 1,12.4

odiati 2

1	sono dall'altro/ amati, e li nimici	odiati ; per che in greco proverbio	- Tratt. 4,1.1
2	da coloro che per essi eran da me	odiati ./ Intra li quali errori uno	- Tratt. 4,1.2

odibili 1

1	a lui sono più amabili e meno, e più	odibili [e meno], e séguita e	- Tratt. 4,22.4

odio 4

1	dell'una si/ comunica nell'altra, e così l'	odio e lo desiderio e ogni/ altra	- Tratt. 4,1.1
2	ad amare e odiare secondo/ l'amore e l'	odio suo. Cominciavi adunque ad	- Tratt. 4,1.2
3	malizia delle cose, la quale cagione è d'	odio ; però che/ in lei è tutta	- Tratt. 4,1.2
4	passare lo mare Adriano. E quanto	odio è quello che ciascuno al	- Tratt. 4,13.7

odiosi 1

1	dice: «Per certo l'avarizia fa li uomini	odiosi ». Anche è privazione di	- Tratt. 4,13.7

odioso 1

1	pur vegliando, lo possessore timido e	odioso . Quanta paura è quella di	- Tratt. 4,13.6

odo 2

1	ch'io non son possente/ di dir quel ch'	odo della donna mia!»./ E certo	- Canzone 2.8
2	pria,/ s'io vo' trattar di quel ch'	odo di lei,/ ciò che lo mio	- Canzone 2.10

odono 1

1	ma solo quello che veggiono e	odono ripresentare. Onde, sì come	- Tratt. 3,7.6

odora 1

1	si sente, cioè vede, ode, gusta,	odora e tocca; e questa vegetativa	- Tratt. 3,2.7

odorare 1

1	tutta la faccia; sì com'è nel bracco bene	odorare , e sì com'è nel veltro ben	- Tratt. 1,12.4

odore 2

1	rosa che più chiusa stare non puote, e l'	odore che dentro generato è	- Tratt. 4,27.1

2	pur a quelli che va a lei per lo suo	odore	rende quello, ma eziandio	- Tratt. 4,27.3
offenda 2				
1	confesso;/ onde lor ragion par che sé	offenda	/ in tanto [in] quanto	- Canzone 3.65
2	con ciò sia cosa che quella non	offenda	; sì come lo non vivere	- Tratt. 4,8.5
offende 3				
1	non offenda; sì come lo non vivere non	offende	la vita, ma offende quella	- Tratt. 4,8.5
2	lo non vivere non offende la vita, ma	offende	quella la morte, che è di	- Tratt. 4,8.5
3	facendo, prima sé sempre che altrui	offende	, se bene si mira. Dalla	- Tratt. 4,27.2
offendendo 2				
1	per uno modo puote l'uomo disdicere	offendendo	alla veritade, quando	- Tratt. 4,8.5
2	altro modo puote l'uomo disdicere non	offendendo	alla veritade, quando	- Tratt. 4,8.5
offendere 2				
1	essere ritornato in essilio per/ non	offendere	la senatoria autoritade,	- Tratt. 4,5.7
2	nell'atto della voluntade, sì come	offendere	e giovare, sì come star	- Tratt. 4,9.4
offendo 1				
1	nella reverenza che a lui si dee non	offendo	. E che io sensuale	- Tratt. 4,8.3
officî 2				
1	come/ vedemo in una nave, che diversi	officî	e diversi fini di/ quella a	- Tratt. 4,4.3
2	del mondo, alli diversi e necessari	/ officî	ordinare abbia del tutto	- Tratt. 4,4.3
officii 7				
1	maggiore. Onde Tulio, nel primo delli	Officii	, parlando della bellezza che	- Tratt. 4,8.1
2	massimamente abomina nel primo delli	Officii	[e] Tommaso nel suo	- Tratt. 4,15.6
3	tutto lo die e la più virtuosa, li suoi	officii	appressa quivi da ogni	- Tratt. 4,23.9
4	che ne tocca Tulio in quello delli	Officii	, e seguendo solo quello	- Tratt. 4,24.8
5	sì come dice Tulio nel primo delli	Officii	, nullo atto è laido, che	- Tratt. 4,25.5
6	e a quello di Tulio in quello delli	Officii	, la larghezza vuole essere	- Tratt. 4,27.6
7	dice Tulio contra voi nel libro delli	Officii	: «Sono molti, certo	- Tratt. 4,27.7
ufficio 16				
1	parte l'anima più adopera del suo	ufficio	, che quella più fissamente	- Tratt. 3,8.3
2	faccia dell'uomo, là dove fa più del suo	ufficio	che in alcuna parte di fuori,	- Tratt. 3,8.3
3	dunque: «Tale imperò», cioè tale usò l'	ufficio	/ imperiale: dove è da	- Tratt. 4,3.3
4	del tutto universale e inrepugnabile	/ ufficio	di comandare./ E questo	- Tratt. 4,4.3
5	ufficio di comandare./ E questo	ufficio	per eccellenza imperio è	- Tratt. 4,4.4
6	comandamento. E così chi a questo	ufficio	è/ posto è chiamato	- Tratt. 4,4.4
7	dicendo che, tutto che/ al mondo	ufficio	d'imperio si richiegga, non	- Tratt. 4,4.5
8	cioè/ Roma, Dio quello elesse a quello	ufficio	. Però che, con ciò/ sia cosa	- Tratt. 4,4.6
9	tolto/ dallo aratro, dopo lo tempo dell'	ufficio	, spontaneamente/ quello	- Tratt. 4,5.7
10	si conviene quello che dello imperiale	ufficio	di sopra, nel quarto	- Tratt. 4,9.1
11	sciampia. Ma sì come ciascuna arte e	ufficio	umano dallo imperiale è a	- Tratt. 4,9.2
12	finito; e non è da maravigliare, ché l'	ufficio	e l'arte della natura finito	- Tratt. 4,9.2
13	può dello Imperadore, volendo lo suo	ufficio	figurare con una imagine,	- Tratt. 4,9.5
14	determinare essere fuori d'imperiale	ufficio	. Poi dico similmente lui	- Tratt. 4,10.2
15	e di poi, quanto puote. E però l'	ufficio	della prima parte del die,	- Tratt. 4,23.9
16	che per loro nobilitade meritato l'	ufficio	della Prefettura, e	- Tratt. 4,29.2
oggi 4				
1	transmutare, quello medesimo che	oggi	avemo; che non aviene del	- Tratt. 1,5.3
2	e li belli costumi s'usavano, sì come	oggi	s'usa lo contrario, si tolse	- Tratt. 2,10.4
3	uso di corte. Lo qual vocabulo se	oggi	si togliesse dalle corti,	- Tratt. 2,10.4
4	sono chiamati; e tiene questa gente	/ oggi	lo reggimento del mondo	- Tratt. 4,6.9

ogni 109

1	riceve tanto inganno che per quelle	ogni	cosa tiene a vile. Di fuori	- Tratt. 1,1.2
2	è nata e nutrita, che tal ora sarà da	ogni	studio non solamente privato,	- Tratt. 1,1.3
3	disposizione, sarà la luce la quale	ogni	colore di loro sentenza farà	- Tratt. 1,1.8
4	volere ma alla mia facultade imputino	ogni	difetto: però che la mia	- Tratt. 1,1.11
5	lo pane apposito e quello purgare da	ogni	macula. Per che io, [che] nella	- Tratt. 1,2.1
6	invilio, ma di minor pregio si fece	ogni	opera, sì già fatta come	- Tratt. 1,3.2
7	e tristizie, tosto amici e tosto nemici:	ogni	cosa fanno come pargoli,	- Tratt. 1,4.3
8	l'utilitate dell'onestate, che è sopra	ogni	utilitate, e far sì che allo	- Tratt. 1,8.6
9	ancora si conviene essere netto d'	ogni	atto di mercatantia, [cioè si]	- Tratt. 1,8.10
10	tanto sono pronti ad avarizia, che da	ogni	nobilitate d'animo li rimuove,	- Tratt. 1,9.2
11	a lei amico. E qui è da sapere che	ogni	bontade propria in alcuna	- Tratt. 1,12.4
12	collo epicielo da oriente in occidente,	ogni	die naturale una fiata: lo	- Tratt. 2,5.10
13	linea, discocca l'arco di colui al quale	ogni	arme è leggiere. Però quando	- Tratt. 2,9.6
14	dice Boezio nella sua Consolazione, «	ogni	sùbito movimento di cose	- Tratt. 2,10.2
15	la pietade, la quale fa risplendere	ogni	altra bontade col lume suo.	- Tratt. 2,10.3
16	che lo suo amore cacciava e distruggeva	ogni	altro pensiero. Per che io,	- Tratt. 2,12.3
17	del cuore, sì che quasi cessano da	ogni	operazione: sì e l'anima	- Tratt. 2,13.11
18	cerchio - e dico 'cerchio' largamente	ogni	ritondo, o corpo o	- Tratt. 2,13.12
19	per la sua certezza, la quale è sanza	ogni	difetto, sì come quella che	- Tratt. 2,13.13
20	Ché per lo movimento nello quale	ogni	die si rivolge e fa nova	- Tratt. 2,14.6
21	revoluzione di tutti li altri, per la quale	ogni	die tutti quelli ricevono [e	- Tratt. 2,14.8
22	die e mezzo starebbe ascosa ad	ogni	gente. E da vero non	- Tratt. 2,14.8
23	la donna di cui dire Amor mi face./	Ogni	Intelletto di là su la	- Canzone 2.23
24	d'un spirito gentile/ ch'è creatore d'	ogni	penser bono;/ e rompon	- Canzone 2.65
25	d'umiltate!/. Questa è colei ch'umilia	ogni	perverso;/ costei pensò	- Canzone 2.71
26	sua grandissima virtù si può pensare	ogni	stabilitate d'animo essere a	- Tratt. 3,1.4
27	si può col sentire fare una, però che	ogni	anima che sente, o con tutti	- Tratt. 3,2.6
28	nelle bestie, nelli uccelli, ne' pesci e in	ogni	animale bruto vedemo. E	- Tratt. 3,2.7
29	veritate e di vertude, e per ischiudere	ogni	falsa opinione da me, per la	- Tratt. 3,3.9
30	equalmente dal primo cerchio, da	ogni	parte, per ventitré gradi e	- Tratt. 3,5.11
31	così avenire. Poi quando dico:	Ogni	Intelletto di là su la mira ,	- Tratt. 3,6.4
32	sono specialissime cagioni di quella e d'	ogni	forma generata, e conoscono	- Tratt. 3,6.4
33	la quale individua. Però quando dico:	Ogni	Intelletto di là su la mira ,	- Tratt. 3,6.4
34	la sua perfezione, e in quella si queta	ogni	suo desiderio, e per quella	- Tratt. 3,6.5
35	queta ogni suo desiderio, e per quella	ogni	cosa è desiderata. E questo è	- Tratt. 3,6.5
36	desiderio che sempre ne fa parere	ogni	dilettazione manca: ché nulla	- Tratt. 3,6.5
37	scritto nel libro allegato delle Cagioni,	ogni	cagione infonde nel suo	- Tratt. 3,6.7
38	maravigliose cose, tanto che fanno	ogni	guardatore disioso di quelle	- Tratt. 3,6.7
39	non si continuerebbe l'umana spezie da	ogni	parte, che essere non può. E	- Tratt. 3,7.4
40	all'occhio viene la forma sia sanza	ogni	colore, e l'acqua della pupilla	- Tratt. 3,9.3
41	io] fosse stato [vetro], così per	ogni	lato mi passava lo raggio	- Tratt. 3,10.3
42	amica, sì che la benivolenza sia da	ogni	parte; e questo conviene	- Tratt. 3,11.4
43	causate intelligenze. Dico adunque:	Ogni	Intelletto di là su la mira :	- Tratt. 3,13.1
44	sua privazione è amarissima e piena d'	ogni	tristizia. Poi quando dico:	- Tratt. 3,13.1
45	lei pare maraviglia, così per lei si crede	ogni	miracolo in più alto	- Tratt. 3,14.9
46	quanto ello è uomo, [v]ede terminato	ogni	[suo] desiderio, e così è	- Tratt. 3,15.2
47	- dico la sapienza - in questa parte,	ogni	viziato tornerà diritto e	- Tratt. 3,15.9
48	e però dico: <i>Questa è colei ch'umilia</i>	ogni	<i>perverso</i> , cioè volge	- Tratt. 3,15.9
49	quale tutte le cose genera e dal quale	ogni	movimento è principiato e	- Tratt. 3,15.10
50	segni che 'l gentile uom tène./ Dico ch'	ogni	virtù principalmente/	- Canzone 3.81
51	altra, e così l'odio e lo desiderio e	ogni	/ altra passione. Per che li	- Tratt. 4,1.1
52	tempo, lo quale seco porta lo fine d'	ogni	/ desiderio, e appresenta,	- Tratt. 4,2.4
53	è donna, e altrimenti è serva fuori d'	ogni	/ libertade. E dice: <i>per ch'ella</i>	- Tratt. 4,2.8
54	è. La seconda parte comincia: <i>Dico ch'</i>	ogni	<i>virtù/ principalmente</i> . La	- Tratt. 4,3.1
55	della gente volgare, che è d'	ogni	ragione/ ignuda. E comincia	- Tratt. 4,3.2
56	e rivolgendo questa diffinizione in	ogni	parte, levò via/ l'ultima	- Tratt. 4,3.4
57	poi la vertude della/ veritate, che	ogni	autoritate convince, ragionare	- Tratt. 4,3.5
58	e] in questo amore le case prendano	ogni	loro bisogno, lo/ qual preso,	- Tratt. 4,4.2
59	legge, e per tutti dee essere obedito, e	ogni	altro/ comandamento da	- Tratt. 4,4.4
60	ma da divina provedenza, che è/ sopra	ogni	ragione. Ed in ciò s'accorda	- Tratt. 4,4.6

61	vocali, che sono anima e legame/ d'	ogni parole, e composto d'esse per	- Tratt. 4,6.2
62	quinci derivato, si prende per	ogni persona degna/ d'essere	- Tratt. 4,6.3
63	a/ scernere quello dove dirittamente	ogni umano appetito si/ riposasse./	- Tratt. 4,6.5
64	utilissime e pienissime/ sono d'	ogni vigore. E però si scrive in	- Tratt. 4,6.10
65	cuopre la neve, e rende una figura in	ogni parte, sì che d'alcuno sentiero	- Tratt. 4,7.4
66	è vile, ma vilissimo e degno d'	ogni despetto e vituperio più che	- Tratt. 4,7.5
67	principio è [e]d è la misura d'	ogni reverenza. Per che io,	- Tratt. 4,8.1
68	costumi', che non comprendono	ogni formalitade di nobilitade, ma	- Tratt. 4,10.2
69	quello essere». Ancora è da sapere che	ogni cosa che si corrompe, sì si	- Tratt. 4,10.5
70	precedente alcuna alterazione, e	ogni cosa che è alterata conviene	- Tratt. 4,10.5
71	li cuori delli valenti uomini! Lo cambio	ogni die si può fare. Certo nuova	- Tratt. 4,11.9
72	adunate, rendere lo raunatore pieno d'	ogni appagamento; e con questa	- Tratt. 4,12.2
73	traditrici, se bene si guarda, di torre	ogni sete e ogni mancanza, e	- Tratt. 4,12.2
74	se bene si guarda, di torre ogni sete e	ogni mancanza, e aportare ogni	- Tratt. 4,12.2
75	ogni sete e ogni mancanza, e aportare	ogni saziamento e bastanza; e	- Tratt. 4,12.2
76	Giovenale e, brevemente, quanto	ogni scrittore, ogni poeta; e	- Tratt. 4,12.3
77	e, brevemente, quanto ogni scrittore,	ogni poeta; e quanto la verace	- Tratt. 4,12.3
78	una via per la quale mai non fue, che	ogni casa che da lungi vede	- Tratt. 4,12.6
79	alla risposta, ché fa vedere non andare	ogni nostro desiderio dilatandosi	- Tratt. 4,12.9
80	fossero più smemorati, tanto più tosto	ogni oblivione verrebbe. Dunque,	- Tratt. 4,14.5
81	è di maggiore vigore, ed è rompitrice d'	ogni calunnia, mercé della somma	- Tratt. 4,15.4
82	come bestie in grossezza vivono, d'	ogni dottrina disperati. La terza	- Tratt. 4,15.7
83	Dico adunque che però si ralegrerà	ogni rege che riprovata è la	- Tratt. 4,16.1
84	parte adunque, che comincia: <i>Dico ch'</i>	ogni virtù <i>principalmente</i> , intende	- Tratt. 4,16.2
85	E dice e comincia adunque: <i>Dico ch'</i>	ogni virtù <i>principalmente/ vien</i>	- Tratt. 4,17.1
86	principalmente s'intende: l'una è che	ogni virtù vegna d'uno principio;	- Tratt. 4,17.2
87	uno principio; l'altra sì è che queste «	ogni virtù» siano le virtù morali,	- Tratt. 4,17.2
88	sono le morali vertudi, però che da	ogni canto sono in nostra	- Tratt. 4,17.2
89	d'Aristotile, da lasciare mi pare	ogni altrui sentenza, volendo dire	- Tratt. 4,17.2
90	precedente capitolo è determinato come	ogni virtù morale viene da uno	- Tratt. 4,18.1
91	procede per via probabile a sapere che	ogni sopra detta vertude,	- Tratt. 4,18.2
92	lui; e così nobilitade, [che] comprende	ogni vertude sì come cagione	- Tratt. 4,18.4
93	dice che quello ch'è detto (cioè, che	ogni virtù morale vegna da una	- Tratt. 4,18.5
94	da quello che dinanzi detto è: dunque	ogni vertude, «o vero il gener	- Tratt. 4,20.1
95	dono, secondo la parola dell'Apostolo: «	Ogni ottimo dato e ogni dono	- Tratt. 4,20.3
96	dell'Apostolo: «Ogni ottimo dato e	ogni dono perfetto di suso viene,	- Tratt. 4,20.3
97	<i>ben posta</i> , cioè lo cui corpo è d'	ogni parte disposto perfettamente.	- Tratt. 4,20.4
98	vertude sia bene astratta e assoluta da	ogni ombra corporea, la divina	- Tratt. 4,21.6
99	però è scritto nel libro delle Cagioni: «	Ogni anima nobile ha tre	- Tratt. 4,21.7
100	e questo [in questo] appare, che	ogni animale, sì come elli è nato,	- Tratt. 4,22.2
101	ragione. E non dicesse alcuno che	ogni appetito sia animo; ché qui	- Tratt. 4,22.5
102	vita, sì come detto è, ed ancora d'	ogni vivente qua giù, sia causata	- Tratt. 4,23.4
103	virtuosa, li suoi officii appressa quivi da	ogni parte, cioè da prima e di	- Tratt. 4,23.9
104	più, nelli quali prendere si puote e dee	ogni naturale giudicio, quella	- Tratt. 4,24.3
105	dico che al padre si dee ridurre	ogni altra obediencia. Onde dice	- Tratt. 4,24.10
106	si fecero, e li loro occhi fuggiro da	ogni altrui sguardo, e solo nella	- Tratt. 4,25.5
107	menzionare cose che nella bocca d'	ogni donna stea[n] male! La	- Tratt. 4,25.5
108	loro lunga etade a religione si rendero,	ogni mondano diletto ed opera	- Tratt. 4,28.4
109	per certo modo. Onde è da sapere che	ogni tutto si fa delle sue parti. È	- Tratt. 4,29.5

ognuna /

1	ha in sé [e] la natura d'	ognuna [di] queste cose, tutti	- Tratt. 3,3.3

oh 22

1	di questo cibo sempre vivono affamati.	Oh beati quelli pochi che seggiono	- Tratt. 1,1.5
2	sì ancor len dole./ e dice: «	Oh lassa a me, come si fugge/	- Canzone 1.31
3	della sùbita transmutazione, dicendo:	Oh lassa a me, come si fugge/	- Tratt. 2,9.3
4	ch'ascolta e che lo sente/ dice: «	Oh me lassa! ch'io non son	- Canzone 2.7
5	familiaritade o per parentela alcuna.	Oh quante notti furono, che li	- Tratt. 3,1.1
6	che l'anima se ne lamenta dicendo: [	Oh me] lassa! ch'io non son	- Tratt. 3,3.10
7	è, veggendosi essere cagione di tutte.	Oh nobilissimo ed eccellentissimo	- Tratt. 3,12.5

8	dolce cammino a/ debito porto correa.	Oh ineffabile e incomprensibile/	- Tratt. 4,5.5
9	in Italia tanto dinanzi ti preparasti! E	oh / stoltissime e vilissime	- Tratt. 4,5.5
10	a bene e perfettamente reggere.	/ Oh miseri che al presente	- Tratt. 4,6.10
11	Oh miseri che al presente reggete! e	oh miserissimi che/ retti siete!	- Tratt. 4,6.10
12	si nasconde e quasi sepolta si perde.	Oh come è grande la mia impresa	- Tratt. 4,7.2
13	dico della loro scrittura, si leggono.	Oh com'è manifesto, anzi	- Tratt. 4,12.4
14	la povertà di sicurezza, dicendo: «	Oh sicura facoltà della povera	- Tratt. 4,13.6
15	«Oh sicura facoltà della povera vita!	oh stretti abitaculi e masserizie!	- Tratt. 4,13.6
16	vita! oh stretti abitaculi e masserizie!	oh non ancora intese ricchezze	- Tratt. 4,13.6
17	Scienza, Pietade e Timore di Dio.	Oh buone biade, e buona e	- Tratt. 4,21.9
18	biade, e buona e amirabile sementa! e	oh amirabile e benigno	- Tratt. 4,21.9
19		Oh quanti falli rifrena esto	- Tratt. 4,25.5
20	lo collegio delli rettori fu detto Senato.	Oh misera, misera patria mia!	- Tratt. 4,27.5
21		Oh sventurati e mal nati, che	- Tratt. 4,28.8
22	sguardo suo dolcissimo all'altra parte.	Oh quanto e come bello	- Tratt. 4,30.3

ohmè 2

1	pregiata. Onde appo costoro, che sono,	ohmè , quasi tutti, la presenza	- Tratt. 1,4.3
2	Di Consolazione, pericolose, dicendo: «	Ohmè ! chi fu quel primo che li	- Tratt. 4,12.2

oltre 28

1	piace toccare: e prima, perché la fama	oltre la veritade si sciampia; e poi,	- Tratt. 1,3.2
2	si sciampia; e poi, perché la presenza	oltre la veritade stringe. La fama	- Tratt. 1,3.2
3	che la fama dilata lo bene e lo male	oltre la vera quantità, resta in	- Tratt. 1,4.1
4	del comandamento va, e non più	oltre : si come la natura particolare	- Tratt. 1,7.4
5	ma biasimevole è commendare quella	oltre la verità, per farsi glorioso	- Tratt. 1,11.4
6	'nfonde sempre in lei la sua vertute/	oltre il dimando di nostra	- Canzone 2.29
7	come l'alto valor ch'ella possiede/ è	oltre quel che si conviene a nui.	- Canzone 2.44
8	n'è data la provedenza, che riguarda	oltre , a quello che può avvenire.	- Tratt. 3,1.4
9	meno le vede chiare; poi, più	oltre , dubita; poi, massimamente	- Tratt. 3,3.9
10	più oltre, dubita; poi, massimamente	oltre procedendo, lo viso disgiunto	- Tratt. 3,3.9
11	questo nostro polo, ella caderebbe là	oltre nel mare Oceano, a punto	- Tratt. 3,5.9
12	in quanto riceve della divina bontade	oltre lo debito umano. Onde	- Tratt. 3,6.6
13	infonde in essa della sua bontade	oltre li termini del debito della	- Tratt. 3,6.6
14	si] pruova, per questa apparenza, che è	oltre lo debito della natura nostra	- Tratt. 3,6.8
15	significa), convienesi qui, prima che più	oltre si proceda per le sue laude	- Tratt. 3,11.1
16	è comunicato alle scienze, procederò	oltre colle sue lode.	- Tratt. 3,11.11
17	sempre [infonde in lei la sua vertute]	oltre la capacitate della nostra	- Tratt. 3,13.7
18	della tornata; sì che tempo è, per più	oltre procedere, di porre fine a	- Tratt. 3,15.12
19	e lo suolo dov'ella siede sia degno	/ oltre quello che per li uomini è	- Tratt. 4,5.9
20	ragionato della imperiale,/ procedere	oltre si conviene la mia digressione	- Tratt. 4,6.1
21	operazioni, giustamente; che per tanto	oltre quanto le nostre operazioni	- Tratt. 4,9.1
22	sono, si stendono, siamo subietti; e più	oltre no. Per questa ragione, in	- Tratt. 4,9.5
23	desiderare uno augellino; e poi, più	oltre , desiderare bel vestimento;	- Tratt. 4,12.6
24	che va cercando, e credela trovare più	oltre . Per che vedere si può che	- Tratt. 4,12.6
25	la quale modera noi dal vantare noi	oltre che siamo e dallo diminuire	- Tratt. 4,17.3
26	oltre che siamo e dallo diminuire noi	oltre che siamo, in nostro	- Tratt. 4,17.3
27	è nostra felicitade e nostra beatitudine,	oltre la quale nullo diletto è	- Tratt. 4,22.4
28	vaporabile e consumabile), aviene che	oltre la senettute rimane della	- Tratt. 4,24.5

omai 22

1	e pensa di chiamarla donna,	omai !/ Ché se tu non t'inganni,	- Canzone 1.48
2	a lei, cioè all'anima mia, che chiami	omai costei sua donna,	- Tratt. 2,10.6
3	Onde si puote	omai vedere che è mente: che è	- Tratt. 3,2.10
4	dee rispetto nelli meriti umani. E così	omai s'intenda la prima parte	- Tratt. 3,4.8
5	e propinqui [a] questi luoghi: sì come	omai , per quello che detto è,	- Tratt. 3,5.14
6	poco di fatica lasciare. Per che vedere	omai si puote che per lo divino	- Tratt. 3,5.15
7	per che modo lo sole gira; sì che	omai si puote procedere a	- Tratt. 3,6.1
8	domanda all'allegorica esposizione	omai , seguendo la veritade,	- Tratt. 3,10.8
9	apetito e per diritta ragione. Sì ch'	omai qui si può dire [che], come	- Tratt. 3,11.7
10	acquista. E così si può vedere chi è	omai questa mia donna, per tutte	- Tratt. 3,11.9

11	intelligenza è partecipata, saranno	omai	le seguenti commendazioni,	- <i>Tratt. 3,13.6</i>
12	e da lor mi rimovo;/ e dicer voglio	omai	, sì com'io sento,/ che	- <i>Canzone 3.78</i>
13	e benedice li tempi passati./ Vedete	omai	quanti son li 'ngannati!/ -	<i>Canzone 3.140</i>
14	impresa in questa canzone, a volere	omai	così trifoglioso campo	- <i>Tratt. 4,7.2</i>
15	che cercando] s'andava. Per che	omai	con tutta licenza [e] con	- <i>Tratt. 4,9.9</i>
16	Resta	omai	solamente a provare come	- <i>Tratt. 4,11.1</i>
17	questo dice quando dico: <i>e dicer voglio</i>	omai ,	<i>sì com'io sento</i> . Dico	- <i>Tratt. 4,15.5</i>
18	E ciò dico quivi: <i>e dicer voglio</i>	omai ,	<i>sì com'io sento</i> .	- <i>Tratt. 4,15.10</i>
19	a ora iniquamente parlato. Conviensi [	omai]	procedere al trattato della	- <i>Tratt. 4,16.2</i>
20	è dichiarata, sì che vedere si puote	omai	che è lo nobile uomo, da	- <i>Tratt. 4,23.1</i>
21	dice a Dio: 'Dammi, Signor mio,	omai	lo riposo di te; dammi	- <i>Tratt. 4,28.8</i>
22	tu andrai', quasi dica: 'Tu se'	omai	perfetta, e tempo è di non	- <i>Tratt. 4,30.2</i>

ombra	, sì che a molti loro	- <i>Tratt. 1,1.8</i>
ombra	gittano sopra la chiarezza	- <i>Tratt. 1,4.5</i>
ombra	d'oscuritade, la quale	- <i>Tratt. 2,8.9</i>
ombra	che è in essa, la quale	- <i>Tratt. 2,13.7</i>
ombra	corporea, la divina bontade	- <i>Tratt. 4,21.6</i>
ombra	d'autoritade, per la quale	- <i>Tratt. 4,27.8</i>

ombrate . E per lunga riposanza in - *Tratt. 3,9.6*

Omero non si mutò di greco in - *Tratt. 1,7.6*
Omero poeta. Sì che non dica - *Tratt. 4,20.2*

omo è gentile,/ con rima aspra	- Canzone 3.13
omo gentil, che può dire:	- Canzone 3.35
Omo è legno animato',/	- Canzone 3.41
Omo è <i>legno animato</i> '. Ancora	- Tratt. 4.3.2
/ omo gentil, che può dire: 'Io	- Tratt. 4.7.2
Omo è <i>legno animato</i> '. E però	- Tratt. 4.10.1
Omo è <i>legno animato</i> ', che	- Tratt. 4.10.2

omori venenosi contrarii, sì che - *Tratt. 1,1.7*

onde , acciò che la scienza è ultima	- <i>Tratt. 1,1.1</i>
onde nella camera de' suoi	- <i>Tratt. 1,2.3</i>
onde chi loda sé mostra che non	- <i>Tratt. 1,2.3</i>
Onde aviene che ciascuno ha nel	- <i>Tratt. 1,2.4</i>
Onde tosto veggiono tutto ciò che	- <i>Tratt. 1,4.3</i>
Onde appo costoro, che sono,	- <i>Tratt. 1,4.3</i>
Onde , quando questi cotali	- <i>Tratt. 1,4.4</i>
Onde , con ciò sia cosa che, come	- <i>Tratt. 1,4.6</i>
onde le mie cose senza dubbio	- <i>Tratt. 1,4.6</i>
Onde vedemo nelle scritture	- <i>Tratt. 1,5.3</i>
Onde vedemo nelle cittadi d'Italia,	- <i>Tratt. 1,5.3</i>
onde se 'l picciol tempo così	- <i>Tratt. 1,5.3</i>
Onde dicemo uomo virtuoso, che	- <i>Tratt. 1,5.4</i>
onde , con ciò sia cosa che lo	- <i>Tratt. 1,5.4</i>
Onde pare l'uomo essere bello,	- <i>Tratt. 1,5.5</i>
Onde concedesi esser più bello,	- <i>Tratt. 1,5.5</i>
onde sono signori di sì asinina	- <i>Tratt. 1,6.2</i>
Onde , se 'l servo non conosce la	- <i>Tratt. 1,6.2</i>
Onde è manifesto che lo latino	- <i>Tratt. 1,6.4</i>

20	li amici non conoscendo lo principale;	onde , se non conosce lo latino lo	- Tratt. 1,6.5
21		Onde , con ciò sia cosa che molti	- Tratt. 1,7.5
22	giova a uno, fa pur l'un bene:	onde vedemo li ponitori delle leggi	- Tratt. 1,8.3
23	e non trista in alcuna sua operazione;	onde , se 'l dono non è lieto nel	- Tratt. 1,8.6
24	in parte ove sia igualmente utile.	Onde , acciò che sia laudabile lo	- Tratt. 1,8.7
25	vertù sia la nostra vita essere contenta.	Onde , acciò che 'l dono faccia lo	- Tratt. 1,8.8
26	tanto più forte quanto essa è migliore.	Onde suole dire Martino: 'Non	- Tratt. 1,8.8
27	che quella dove i prieghi si spendono».	Onde , acciò che nel dono sia	- Tratt. 1,8.10
28	che la esperienza non è mai avuta,	onde le cose usate e servate	- Tratt. 1,10.1
29	e conservatrice dell'altre grandezze.	Onde nulla grandezza puote	- Tratt. 1,10.4
30	fa l'uomo sollicito a lunga provedenza.	Onde , pensando che lo desiderio	- Tratt. 1,10.5
31	più ammirare che essa medesima.	Onde chi vuole bene giudicare	- Tratt. 1,10.6
32	secondo il grido, o diritto o falso;	onde , qualunque ora lo guidatore	- Tratt. 1,11.2
33	difetto nella loro cecitade.	Onde Boezio giudica la popolare	- Tratt. 1,11.2
34	cose crede valere poco, e l'altrui assai.	Onde molti per questa viltade	- Tratt. 1,11.6
35	cose del suo genere, altrui è più unita.	onde di tutti li uomini lo figlio è	- Tratt. 1,12.3
36	più propia, tanto ancora è più amabile;	onde , avegna che ciascuna vertù	- Tratt. 1,12.4
37	per la perfezione di colui che vuole.	Onde , con ciò sia cosa che due	- Tratt. 1,13.2
38	avegna che una sia massima dell'altre:	onde lo fuoco e lo martello sono	- Tratt. 1,13.3
39	naturalmente alla sua conservazione:	onde , se lo volgare per sé	- Tratt. 1,13.5
40	mi tragge nello stato ov'io mi trovo./	Onde 'l parlar della vita ch'io	- Canzone 1.7
41	tanto la parli faticosa e forte./	Onde , se per ventura elli	- Canzone 1.56
42	se prima non si viene al di fuori:	onde , con ciò sia cosa che nelle	- Tratt. 2,1.7
43	non è prima disposta e aparecchiata.	Onde , con ciò sia cosa che la	- Tratt. 2,1.8
44	nella casa e sì come nello studiare:	onde , con ciò sia cosa che 'l	- Tratt. 2,1.9
45	e con molto errore si procederebbe.	Onde , sì come dice lo filosofo	- Tratt. 2,1.10
46	dirizzai la voce mia in quella parte	onde procedeva la vittoria del	- Tratt. 2,2.2
47	sé, e per conseguente più è virtuoso.	Onde le stelle del Cielo Stellato	- Tratt. 2,3.7
48	beate non siano in perfettissimo stato.	Onde , con ciò sia cosa che quella	- Tratt. 2,4.6
49	non può dare quello che non ha;	onde , con ciò sia cosa che lo	- Tratt. 2,4.7
50	come detto è; e questo dico qui[vi]:	Onde 'l parlar della vita ch'io	- Tratt. 2,6.4
51	senso né d'altro che sia meno nobile.	Onde , quando si dice l'uomo	- Tratt. 2,7.2
52	revelazione, che ella era in cielo.	Onde io pensando spesse volte	- Tratt. 2,7.3
53	più rimane nell'animo dello uditore.	Onde , con ciò sia cosa che io	- Tratt. 2,8.1
54		Onde , con ciò sia cosa che molti	- Tratt. 2,8.6
55	la bontade sia massimamente dilettoza.	Onde , con ciò sia cosa che la	- Tratt. 2,11.1
56	quello di Marte e quello di Saturno;	onde Tolomeo dice, nello	- Tratt. 2,13.12
57	con Aristotile, Avicenna e Tolomeo.	Onde , con ciò sia cosa che la	- Tratt. 2,14.4
58	vertù qua giù verrebbe o di loro vista.	Onde , pognamo che possibile	- Tratt. 2,14.8
59	loro, la quale è la scrittura di quella:	onde in ciascuna scienza la	- Tratt. 2,15.1
60		Onde non è maraviglia se là dice	- Tratt. 2,15.9
61	uno pensiero che nasce del mio studio.	Onde è da sapere che per	- Tratt. 2,15.10
62	a consentir ciò che par maraviglia;/	onde la nostra fede è aiutata:/	- Canzone 2.53
63	della durazione di questa amistade.	Onde è da sapere che, sì come	- Tratt. 3,1.3
64	e per la materia in che discende.	Onde nel medesimo libro si scrive,	- Tratt. 3,2.3
65	concorrimiento della cosa che riceve».	Onde , con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,2.3
66	nobile, tanto più di questa natura tiene:	onde l'anima umana, che è forma	- Tratt. 3,2.3
67	essa, non può da quella essere partita.	Onde la potenza vegetativa, per la	- Tratt. 3,2.7
68		Onde si puote omai vedere che è	- Tratt. 3,2.10
69	questo, per lo loco nel quale adopera.	Onde è da sapere che ciascuna	- Tratt. 3,3.2
70	d]a quello [ricevono] vigore e potenza:	onde vedemo la calamita sempre	- Tratt. 3,3.2
71	della sua generazione che in altro.	Onde si legge nelle storie d'Ercule	- Tratt. 3,3.5
72	dell'Etica, quando tratta dell'amistade.	Onde , acciò che questa natura si	- Tratt. 3,3.9
73	cose siano parte dell'uomo medesimo.	Onde noi non dovemo vituperare	- Tratt. 3,4.5
74	la mala disposizione della materia	onde esso è fatto, che fu principio	- Tratt. 3,4.5
75	volgare voce, ché così s'usa chiamare:	onde dice alcuno: 'quelli hae	- Tratt. 3,5.4
76		Onde è da sapere che se una	- Tratt. 3,5.9
77	E dice: «in quell'ora»:	onde è da sapere che 'ora' per	- Tratt. 3,6.2
78	divina bontade oltre lo debito umano.	Onde ragionevolmente si puote	- Tratt. 3,6.6
79	e in beneficio di vertù e di grazia.	Onde dico qui che esso Dio, che	- Tratt. 3,6.6
80	bontade della cagione sua, ch'è Dio.	Onde , con ciò sia cosa che in	- Tratt. 3,6.7

81	più e meno, dalle cose riceventi.	Onde	scritto è nel libro delle	- Tratt. 3,7.2
82	e portamenti sogliono essere chiamati.	Onde	è da sapere che solamente	- Tratt. 3,7.6
83	che veggiono e odono ripresentare.	Onde	, sì come la imagine delle	- Tratt. 3,7.6
84	piacenza e dispiacenza più appare.	Onde	è da sapere che in	- Tratt. 3,8.3
85	e più sottilmente quivi adopera.	Onde	vedemo che nella faccia	- Tratt. 3,8.3
86	presente passione, chi bene là mira.	Onde	, con ciò sia cosa che sei	- Tratt. 3,8.5
87	per grande virtù dentro non si chiude.	Onde	alcuno già si trasse li occhi,	- Tratt. 3,8.5
88	detto è, paia modesta e non dissoluta.	Onde	ciò fare ne comanda lo	- Tratt. 3,8.6
89	di lei trattare interamente non si può.	Onde	è da sapere che di tutte	- Tratt. 3,8.9
90	trattare [è] per li loro effetti:	onde	di Dio e delle sustanze	- Tratt. 3,8.9
91	Di Generazione si può comprendere;	onde	, quanto la cosa desiderata	- Tratt. 3,10.2
92	nella bocca di ciascuno.	Onde	, quando lo figlio è	- Tratt. 3,10.6
93		Onde	molta discrezione in ciò	- Tratt. 3,10.7
94	amore, e 'sophia' quasi sapienza:	onde	'philos' e 'sophia'	- Tratt. 3,11.2
95	del suo propio atto, cioè Amicizia.	Onde	si può vedere, considerando	- Tratt. 3,11.2
96	amistanza a sapienza o vero a sapere:	onde	in alcuno modo si può	- Tratt. 3,11.2
97	alcuno partecipante quella essenza:	onde	non diciamo Gianni amico	- Tratt. 3,11.3
98	non è vera filosofia ma per accidente.	Onde	non si dee dicere vero	- Tratt. 3,11.5
99	pensiero ad altre cose lascia distendere.	Onde	essa Sapienza dice nelli	- Tratt. 3,11.7
100	esso luce né speranza, ma era termine	onde	venia loro la luce del	- Tratt. 3,11.10
101	fervore, [Prima] Filosofia è chiamata.	Onde	[vedere] si può come	- Tratt. 3,11.10
102	si può volgere lo 'ntendimento.	Onde	al secondo verso, lo quale	- Tratt. 3,12.3
103	solo di natura intelletiva sono perfette.	Onde	, quando l'anima nostra non	- Tratt. 3,13.4
104		Onde	dicemo d'alcuno virtuoso,	- Tratt. 3,13.6
105	natura', la quale fa bella e virtuosa.	Onde	, avegna che all'abito di	- Tratt. 3,13.7
106	e dell'altro l'uso di speculazione.	Onde	in questo verso che	- Tratt. 3,14.2
107	quanto possibili sono a venire ad essa.	Onde	vedemo lo sole che,	- Tratt. 3,14.3
108	per modo di splendore reverberato;	onde	nelle Intelligenze [separate]	- Tratt. 3,14.3
109	quale questo amore fère, eterna è.	Onde	è scritto di lei: «Dal	- Tratt. 3,14.5
110	la sapienza, avere messe a non calere.	Onde	Democrito, della propria	- Tratt. 3,14.6
111	sua propria potestate, che è la ragione.	Onde	l'altre anime dire non si	- Tratt. 3,14.7
112	tiene celate desiderare ad acquistare.	Onde	, sì come per lei molto di	- Tratt. 3,14.9
113	e per conseguente pote[r] essere.	Onde	la nostra buona fede ha	- Tratt. 3,14.9
114	è colla <i>bontà della natura</i> misurato.	Onde	, con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,15.6
115	essa era quando lo mondo fece;	onde	séguita che ella lo facesse.	- Tratt. 3,15.10
116	non posson quïetar, ma dan più cura;/	onde	l'animo ch'è dritto e	- Canzone 3.59
117	intenda:/ questo è da lor confesso;/	onde	lor ragion par che sé	- Canzone 3.65
118	ambedue, ch'èn d'uno effetto./	Onde	convien <i>dall'altra vegna</i>	- Canzone 3.96
119	e unisce l'amante/ colla persona amata;	onde	Pitagora dice: «Nell'amistà	- Tratt. 4,1.1
120	essere deono tutte le cose comuni»./	Onde	io, fatto amico di questa	- Tratt. 4,1.2
121		Onde	dice santo Iacopo apostolo/	- Tratt. 4,2.4
122	cittadi; e però fu fatto lo regno./	Onde	, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,4.2
123	popolo che a/ ciò più era disposto.	Onde	non da forza fu	- Tratt. 4,4.6
124	non/ s'intende./ L'altro principio	onde	'autore' discende, sì	- Tratt. 4,6.3
125	atto degno di fede e d'obedienza'. [	Onde	, con ciò sia cosa/ che	- Tratt. 4,6.3
126	l'ultimo fine di tutti li altri fini.	Onde	al/ cavaliere dee credere lo	- Tratt. 4,6.4
127	vilissimo essere morto, parendo vivo.	Onde	è da sapere che veramente	- Tratt. 4,7.6
128	che dee lo minore allo maggiore.	Onde	Tulio, nel primo delli Officii,	- Tratt. 4,8.1
129	dove lo senso spesse volte è ingannato.	Onde	sapemo che alla più gente	- Tratt. 4,8.3
130	della terra, e anche una mezza volta; [	onde	, con ciò sia cosa che la	- Tratt. 4,8.3
131	trattato, non posso lievemente parlare;	onde	, se le mie digressioni sono	- Tratt. 4,8.4
132	la morte, che è di quella privazione.	Onde	altro è morte e altro è non	- Tratt. 4,8.5
133		Onde	dice Augustino: «Se questa	- Tratt. 4,9.4
134	la cagione, multiplica l'effetto.	Onde	è da sapere che cose sono	- Tratt. 4,9.6
135	che è di] Dio sia renduto a Dio.	Onde	non è da credere né da	- Tratt. 4,9.9
136	quelle perfettamente in quello essere:	onde	dice nel settimo della	- Tratt. 4,10.5
137	<i>esser lei, non la può porre</i>] .	/ Onde	nullo dipintore potrebbe	- Tratt. 4,10.6
138	e così la nobilitade dalla perfezione:	onde	tanto quanto la cosa è	- Tratt. 4,11.2
139	sempre cresce lo desiderio di quella;	onde	Seneca dice: «Se l'uno de'	- Tratt. 4,12.5
140	da quelli comincia prima a desiderare.	Onde	vedemo li parvuli	- Tratt. 4,12.6
141	colli occhi gelosi si mira innanzi.	Onde	, avegna che questa ragione	- Tratt. 4,12.9

142	ma quelle lasciando di possedere.	Onde	Boezio nel medesimo libro	- Tratt. 4,13.8
143	imperfetto non si può congiungere:	onde	vedemo che la torta linea	- Tratt. 4,13.9
144	l'immagine di nobilitate e di viltade;	onde	spesse volte diciamo uno	- Tratt. 4,14.6
145	E dico sani non senza cagione.	Onde	è da sapere che lo nostro	- Tratt. 4,15.6
146	dee massimamente amare la veritade.	Onde	è scritto nel libro di	- Tratt. 4,16.1
147	di propria natura in ciascuna cosa'.	Onde	non pur dell'uomo è	- Tratt. 4,16.4
148	conoscere', ma viene da 'non-vile';	onde	'nobile' è quasi 'non	- Tratt. 4,16.5
149	è massimamente secondo sua natura;	onde	allora lo circulo si può	- Tratt. 4,16.6
150	dall'abito della nostra buona elezione:	onde	generalmente si può dicere	- Tratt. 4,17.4
151	via menarlo che più a lui sia lieve.	Onde	, perciò che le virtù morali	- Tratt. 4,17.7
152	viltade e ignobilitate la sfacciatezza.	Onde	buono e ottimo segno di	- Tratt. 4,19.5
153	e [a] ricevere li loro atti»;	onde	, se l'anima è	- Tratt. 4,20.3
154	quanto puote [utili] più allo ricevitore:	onde	io, volendo a cotale imperio	- Tratt. 4,22.1
155	questa dolcezza chi prima non l'avisa.	Onde	, con ciò sia cosa che essa	- Tratt. 4,22.1
156	quanto è più possibile di ritenere.	Onde	, con ciò sia cosa che la	- Tratt. 4,23.4
157	volle quella consimigliare colla vita sua:	onde	dice Luca che era quasi	- Tratt. 4,23.6
158	che è a dire lo colmo del die.	Onde	si può comprendere per	- Tratt. 4,23.6
159	allo crescere e allo abellire del corpo,	onde	molte e grandi	- Tratt. 4,24.2
160	meno: e questo tempo si chiama senio.	Onde	avemo di Platone, del	- Tratt. 4,24.5
161	li peccatori, che tu vadi con loro».	Onde	, sì come, nato, tosto lo	- Tratt. 4,24.10
162	si dee ridurre ogni altra obediencia.	Onde	dice l'Apostolo alli	- Tratt. 4,24.10
163	nella faccia di palido o di rosso colore.	Onde	dice lo sopra notato poeta	- Tratt. 4,25.5
164	che è gastigamento a più non fallire.	Onde	dice questo medesimo	- Tratt. 4,25.6
165	quando fugge, per lui tornare allo loco	onde	fuggire vuole, e questo	- Tratt. 4,26.5
166	etade è data stagione a certe cose».	Onde	, sì come all'adolescenza	- Tratt. 4,27.1
167	non pur a sé ma ad altrui essere utile.	Onde	si legge di Catone che non	- Tratt. 4,27.1
168	per la lunga esperienza della vita.	Onde	dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,27.8
169	ritorna a Dio, sì come a quello porto	onde	ella si partio quando venne	- Tratt. 4,28.1
170	si parte dal corpo ov'ella è stata.	Onde	Aristotile in quello Di	- Tratt. 4,28.2
171	al padre buona testimonianza'.	Onde	, al mio giudicio, così come	- Tratt. 4,29.4
172	nobile si dice, ed è per certo modo.	Onde	è da sapere che ogni tutto	- Tratt. 4,29.5
173	così seconda[ria]mente come l'essere:	onde	si dice una bianca massa,	- Tratt. 4,29.5
174	dice una bianca massa, perché li grani	onde	è la massa, sono bianchi.	- Tratt. 4,29.5
175	una schiatta o vero una progenie.	Onde	è da sapere che, sì come	- Tratt. 4,29.5

onesta 4

1	lo migliore è da seguire, con alcuna	onesta	lamentanza l'altro	- Tratt. 2,15.6
2	moderata, moderatamente ridere, con	onesta	severitade e con poco	- Tratt. 3,8.6
3	la persona del padre sempre santa e	onesta	dee apparere alli suoi	- Tratt. 4,24.10
4	di dilettazone, elli si partio, per seguire	onesta	e laudabile via e fruttuosa,	- Tratt. 4,26.5

onestade 10

1	e non generale, cortesia! Cortesia e	onestade	è tutt'uno: e però che	- Tratt. 2,10.4
2	è donna piena di dolcezza, ornata d'	onestade	, mirabile di sapere,	- Tratt. 2,15.2
3	operazione, che dee essere tutta con	onestade	: che non è altro a fare	- Tratt. 3,4.5
4	o per utilitade o per diletto o per	onestade	. E così, acciò che sia	- Tratt. 3,11.4
5	Per che, sì come l'amistà per	onestade	fatta è vera e perfetta e	- Tratt. 3,11.7
6	e perpetua], che è generata per	onestade	solamente, senza altro	- Tratt. 3,11.7
7	è tutta ragione e in lei è fontalmente l'	onestade	./ Io, lei seguitando	- Tratt. 4,1.2
8	vita/ umana essere solamente la rigida	onestade	: cioè rigidamente, / senza	- Tratt. 4,6.6
9	parlando della bellezza che in sull'	onestade	risplende, dice la	- Tratt. 4,8.1
10	quella; e così come questa è bellezza d'	onestade	, così lo suo contrario è	- Tratt. 4,8.1

onestamente 2

1	- non dico quale uomo, però che più	onestamente	per le donne [di	- Tratt. 3,7.7
2	si è operare per noi virtuosamente, cioè	onestamente	, con prudenza, con	- Tratt. 4,22.6

onestate 1

1	della sua parte rimagna l'utilitade dell'	onestate	, che è sopra ogni	- Tratt. 1,8.6

oneste 2

1	loro propio amore alle perfette ed	oneste cose. E però che l'uomo,	- Tratt. 3,3.3
2	parla sì che ad una donna non fossero	oneste le sue parole. Ahi quanto	- Tratt. 4,25.5

onesti 1

1	atti, ché sono tutti li suoi sembianti	onesti , dolci e senza soverchio	- Tratt. 3,14.8

onestissima 1

1	lo primo amore fu la bellissima e	onestissima figlia dello	- Tratt. 2,15.13

onesto 5

1	nasce la vera e perfetta amistà, dell'	onesto tratta, della quale parla lo	- Tratt. 3,3.8
2	questo è quello per che lo sembiente,	onesto secondo lo vero, ne pare	- Tratt. 3,10.2
3	di malizia, ragionevole ed	onesto è, non/ le cose, ma le	- Tratt. 4,1.2
4	avere sentore. E diffinire così questo	/ onesto : 'quello che senza	- Tratt. 4,6.6
5	contrario è turpezza e menomanza dell'	onesto , lo quale contrario	- Tratt. 4,8.1

onoranze 1

1	quasi esclamando: «Che fanno queste	onoranze che rimangono dalli	- Tratt. 4,29.4

onorare 4

1	s'intende; e salva la via del debito	onorare e magnificare, la quale	- Tratt. 1,2.5
2	signore, ché altrimenti non li potrebbe	onorare né servire, e così non	- Tratt. 1,6.3
3	a se medesimo altri onore non è, che	onorare l'amico. Ché con ciò sia	- Tratt. 3,1.2
4	detto, quando dice che Enea rege, per	onorare lo corpo di Miseno	- Tratt. 4,26.7

onorate 1

1	al suo conspetto venire non potete,	onorate lei ne' suoi amici e	- Tratt. 3,15.11

onorati 1

1	in/ villano despetto tenuti, e li malvagi	onorati ed essaltati./ La qual cosa	- Tratt. 4,1.3

onorato 2

1	quello per che ciascuno profeta è meno	onorato nella sua patria; questo è	- Tratt. 1,4.5
2	esso sia da loro sostenuto e	onorato . E questo amore mostra	- Tratt. 4,26.6

onore 10

1	l'opera da quella parte, a lui che dice	onore e fama: sì come colui che	- Tratt. 1,11.5
2	modo di fare a se medesimo altri	onore non è, che onorare l'amico.	- Tratt. 3,1.2
3	quello amonendo o menomerebbe suo	onore , o conosce l'amico suo non	- Tratt. 3,10.6
4	delle cose e della patria perduta, o	onore del mio servizio»; sì	- Tratt. 3,11.10
5	David, del qual discese la baldezza e l'	onore / dell'umana generazione,	- Tratt. 4,5.3
6	onori e fama. La sesta si è Amativa d'	onore , la quale ordina noi alli	- Tratt. 4,17.3
7	poco minore che li angeli, di gloria e d'	onore l'hai coronato, e posto lui	- Tratt. 4,19.4
8	quanto sta male a ciascuno uomo che	onore vada cercando, menzionare	- Tratt. 4,25.5
9	ricevere la rosa dallo romano Pastore:	onore deggio ricevere e reverenza	- Tratt. 4,29.2
10	così fatta pianta si vede'. Per che non	onore ma disonore dee ricevere	- Tratt. 4,29.4

onorevole 1

1	convivio per le sue vivande, a così	onorevole per li suoi convitati,	- Tratt. 1,10.1

onorevoli 1

1	reverenti e domandatori delle condizioni	onorevoli dello rege. E però dice	- Tratt. 4,25.4

onori 3

1	grandezze delle vere dignitadi, delli veri	onori , delle vere potenze, delle	- Tratt. 1,10.4
2	è moderatrice e acquistatrice de' grandi	onori e fama. La sesta si è	- Tratt. 4,17.3
3	d'onore, la quale ordina noi alli	onori di questo mondo. La	- Tratt. 4,17.3

opera 24

1	farà parvente. E se nella presente	opera , la quale è Convivio	- Tratt. 1,1.9
2	invilio, ma di minor pregio si fece ogni	opera , sì già fatta come quella che	- Tratt. 1,3.2
3	con più alto stilo dea [al]la presente	opera un poco di gravezza, per la	- Tratt. 1,4.6
4	biasima quello che è materia della sua	opera , per tòrre, dispregiando	- Tratt. 1,11.5
5	sua opera, per tòrre, dispregiando l'	opera da quella parte, a lui che	- Tratt. 1,11.5
6	per biasimo dare al ferro, ma a tutta l'	opera del maestro. La quinta e	- Tratt. 1,11.5
7	nella quale si vuole l'uomo parlare all'	opera medesima, quasi a	- Tratt. 2,2.4
8	più a dire e a ragionare quello che l'	opera di costoro a cu' io parlo fa,	- Tratt. 2,8.1
9	è notribile), e quello cotale cibo fa l'	opera di questa natura	- Tratt. 3,3.6
10	che non è altro a fare che ornare l'	opera d'altrui ed abbandonare la	- Tratt. 3,4.5
11	sì come ciascuno maestro ama la sua	opera ottima più che l'altre, così	- Tratt. 3,6.6
12	faccia massimamente in due luoghi	opera l'anima - però che in quelli	- Tratt. 3,8.4
13	così puote l'uomo dire 'sorella' dell'	opera che da uno medesimo	- Tratt. 3,9.2
14	'dissimulazione'. Ed è simigliante all'	opera di quello savio guerriero	- Tratt. 3,10.6
15	di questo trattato; per che l'ordine dell'	opera domanda all'allegorica	- Tratt. 3,10.8
16	l'onestade./ Io, lei seguitando nell'	opera sì come nella passione	- Tratt. 4,1.2
17	con ciò sia cosa che/ grande e alta	opera sia per le mani al presente	- Tratt. 4,3.1
18	uomo mai non possa essere gentile per	opera che faccia o per alcuno	- Tratt. 4,14.2
19	donne non è tanto richesto di cotale [	opera], e però in loro è laudabile	- Tratt. 4,19.5
20	che non li dea di sé essempro nell'	opera , che sia contrario alle	- Tratt. 4,24.10
21	da sapere che anco è necessaria questa	opera alla nostra buona vita; ché	- Tratt. 4,25.7
22	operare con organo corporale, e allora	opera bene che 'l corpo è bene	- Tratt. 4,25.7
23	leale. Lealtade è seguire e mettere in	opera quello che le leggi dicono,	- Tratt. 4,26.8
24	si rendero, ogni mondano diletto ed	opera disponendo. E non si	- Tratt. 4,28.4

operando 1

1	d'alcuno virtuoso, non solamente virtute	operando , ma l'abito della virtù	- Tratt. 3,13.6

operante 1

1	dell'opera che da uno medesimo	operante è operata: ché la nostra	- Tratt. 3,9.2

operare 6

1	conviene. Ché altro si conviene e dire e	operare ad una etade che ad altra;	- Tratt. 1,1.9
2	la quale ordina noi ad amare e	operare dirittura in tutte cose. E	- Tratt. 4,17.3
3	sopra è narrato. Quello del pratico si è	operare per noi virtuosamente,	- Tratt. 4,22.6
4	quello dello speculativo si è non	operare per noi, ma considerare	- Tratt. 4,22.6
5	parlare, dolce e cortesemente servire e	operare . E però dice Salomone	- Tratt. 4,25.1
6	grande parte delle sue operazioni	operare con organo corporale, e	- Tratt. 4,25.7

operarii 1

1	d'obedienza così/ provare si può. Intra	operarii e artefici di diverse arti	- Tratt. 4,6.4

operata 1

1	che da uno medesimo operante è	operata : ché la nostra operazione	- Tratt. 3,9.2

operativo 1

1	e speculativo (pratico è tanto quanto	operativo), l'uno e l'altro	- Tratt. 4,22.6

operatore 1

1	od arte finale,/ l'artefice o vero	operatore di quella massimamente	- Tratt. 4,6.4

operatori 1

1	male operazioni, hanno invidia a' mali	operatori . La terza si è l'umana	- Tratt. 1,4.4

operazione 39

1	principalmente [è] generata dalla buona	operazione nella mente dell'amico	- Tratt. 1,3.3
2	che più adorna e commenda l'umana	operazione , e che più dirittamente	- Tratt. 1,5.2
3	essere lieta, e non trista in alcuna sua	operazione ; onde, se 'l dono non	- Tratt. 1,8.6

4	Ché così come sarebbe biasimevole	operazione	fare una zappa d'una	- Tratt. 1,8.7
5	liberalitate. Terziamente, però che la	operazione	della virtù per sé dee	- Tratt. 1,8.8
6	maggiore che quella della virtuosa	operazione	, che è sua propria	- Tratt. 1,10.4
7	avere in atto e palese nella sua propria	operazione	, che è manifestare	- Tratt. 1,10.4
8	state etternalmente indarno, senza	operazione	: ch'era impossibile, con	- Tratt. 2,4.2
9	ciò sia cosa che loro essere sia loro	operazione	. Altri furono, sì come	- Tratt. 2,4.2
10	del Santo Spirito, fanno la loro	operazione	, connaturale ad essi,	- Tratt. 2,5.9
11	che 'ntendono li loro effetti nella loro	operazione	; e questa ragione tocco	- Tratt. 2,6.3
12	<i>mi trovo.</i> / Ciò è a dire: l'	operazione	vostra, cioè la vostra	- Tratt. 2,6.4
13	disposizione riceve quello per più forte	operazione	. Ultimamente	- Tratt. 2,9.8
14	del cuore, sì che quasi cessano da ogni	operazione	: sì e l'anima intera,	- Tratt. 2,13.11
15	questo amore nella mente mia fa la sua	operazione	; ma ragionevolmente	- Tratt. 3,3.1
16	di rettore per la sua soperchievole	operazione	, nello diletto	- Tratt. 3,3.7
17	e non curano di ornare la loro]	operazione	, che dee essere tutta	- Tratt. 3,4.5
18	fine al nostro ingegno in ciascuna sua	operazione	, non da noi ma	- Tratt. 3,4.7
19	di guardare, disvia in ciascuna sua	operazione	. Poi quando dico: <i>Sua</i>	- Tratt. 3,8.8
20	operante è operata: ché la nostra	operazione	in alcuno modo è	- Tratt. 3,9.2
21	ha per subietto la conoscenza della	operazione	buona, e per forma	- Tratt. 3,11.8
22	si ragiona questa essere più che umana	operazione	; e dice 'del cielo'	- Tratt. 3,14.8
23	desiderare; e per quella nasce l'	operazione	della caritate. Per le	- Tratt. 3,14.9
24	nel primo dell'Etica, dicendo che è	operazione	secondo virtù in vita	- Tratt. 3,15.7
25	dico, che fa l'uom felice/ in sua	operazione	./ Questo è, secondo	- Canzone 3.84
26	che le parole,/ che sono quasi seme d'	operazione	, si deono molto/	- Tratt. 4,2.4
27	ciascuno/ ufficiale ordina la propria	operazione	nel proprio fine, così/ è	- Tratt. 4,4.3
28	arti e/ operazioni ordinate a una	operazione	od arte finale,/	- Tratt. 4,6.4
29	umana in quanto intende alla sua finale	operazione	, si/ conviene sapere che	- Tratt. 4,6.5
30	troppo e nel poco, dissero che la nostra	operazione	, si/ conviene sapere che	- Tratt. 4,6.8
31	al presente si ragiona; e chiamarlo 'e	operazione	con/ virtù'. E questi	- Tratt. 4,6.8
32	e alla voluntade; ché se in noi è l'	operazione	digestiva, questa non è	- Tratt. 4,9.3
33	o di corpo impedito non è nella sua	operazione	; che è conoscere	- Tratt. 4,15.6
34	<i>dico, che fa l'uom felice/ in sua</i>	operazione	./ E soggiungo:	- Tratt. 4,17.1
35	l'uomo beato o vero felice nella loro	operazione	, sì come dice lo	- Tratt. 4,17.4
36	la Felicitade dicendo che «Felicitade è	operazione	secondo virtude in vita	- Tratt. 4,17.4
37	dirizzare a quello l'arco della nostra	operazione	. E massimamente è	- Tratt. 4,22.1
38	che sono, di questa bontade divina,	operazione	; e partesì questa parte	- Tratt. 4,23.3
39	che graziosa fosse a Dio la sua	operazione	. Oh sventurati e mal	- Tratt. 4,28.8

operazioni 40

1	perché molti, diletlandosi nelle male	operazioni	, hanno invidia a' mali	- Tratt. 1,4.4
2	che aver di lei si può in quelle	operazioni	che sono proprie	- Tratt. 3,7.5
3	né è in loro lo principio di queste	operazioni	, né conoscono che sia	- Tratt. 3,7.6
4	essenzia depende; e tutte l'altre nostre	operazioni	- sentire, nutrire, e	- Tratt. 3,15.2
5	andando loro dietro, mirando le loro	operazioni	, che essere debbono	- Tratt. 3,15.11
6	quel tempo in/ tutte le nostre	operazioni	si dee attendere, e	- Tratt. 4,2.3
7	ciò sia cosa che spese volte/ l'umane	operazioni	alli uomini medesimi	- Tratt. 4,5.1
8	non pur per umane ma per divine	operazioni	andò/ lo suo processo.	- Tratt. 4,5.6
9	buona/ natura, essere tante mirabili	operazioni	state; e manifesto/	- Tratt. 4,5.8
10	Intra operarii e artefici di diverse arti e	operazioni	ordinate a una	- Tratt. 4,6.4
11	sono ordinati. E però che tutte l'umane	operazioni	domandano/ uno fine,	- Tratt. 4,6.4
12	e/ veggendo che nelle nostre	operazioni	si potea peccare e/	- Tratt. 4,6.8
13	regolatrice e retrice di tutte le nostre	operazioni	, giustamente; che per	- Tratt. 4,9.1
14	che per tanto oltre quanto le nostre	operazioni	si stendono tanto la	- Tratt. 4,9.1
15	e l'arte della natura finito in tutte sue	operazioni	vedemo. Ché se	- Tratt. 4,9.2
16	E a vedere li termini delle nostre	operazioni	, è da sapere che solo	- Tratt. 4,9.3
17	è da sapere che solo quelle sono	operazioni	nostre che subiacciono	- Tratt. 4,9.3
18	la nostra ragione a quattro maniere d'	operazioni	, diversamente da	- Tratt. 4,9.3
19	da considerare, è ordinata: ché	operazioni	sono che ella solamente	- Tratt. 4,9.3
20	e le sopranaturali e le matematiche; e	operazioni	che essa considera e fa	- Tratt. 4,9.3
21	sì come sono arti di parlare; e	operazioni	sono che ella considera	- Tratt. 4,9.3
22	sono arti meccaniche. E queste tutte	operazioni	, avegna che 'l	- Tratt. 4,9.3
23	diritta, non sarebbe; però che di queste	operazioni	non fattori propriamente,	- Tratt. 4,9.3

24	e fece maggiore fattore. Sono anche	operazioni	che la nostra [ragione]	- Tratt. 4,9.4
25	ottenere puote, tanto le nostre	operazioni	si stendono. E con ciò	- Tratt. 4,9.4
26	sia cosa che in tutte queste volontarie	operazioni	sia equitade alcuna da	- Tratt. 4,9.4
27	al quale tanto quanto le nostre	operazioni	propie che dette sono,	- Tratt. 4,9.5
28	comprende, [e] molte altre nostre	operazioni	laudabili, si dee avere	- Tratt. 4,18.4
29	Cagioni: «Ogni anima nobile ha tre	operazioni	, cioè animale,	- Tratt. 4,21.7
30	imperfetta nella vita attiva, cioè nelle	operazioni	delle morali virtù, e	- Tratt. 4,22.10
31	<i>nella</i> [vita contemplativa, cioè] nelle	operazioni	delle <i>virtudi</i>	- Tratt. 4,22.10
32	delle <i>virtudi intellettuali</i> . Le quali due	operazioni	sono vie espeditate e	- Tratt. 4,22.10
33	anima conviene grande parte delle sue	operazioni	operare con organo	- Tratt. 4,25.7
34	e altri a buono fine nelle umane cose e	operazioni	; e questo è quello	- Tratt. 4,27.3
35	calare le vele delle nostre mondane	operazioni	e tornare a Dio con	- Tratt. 4,28.2
36	vita; e così fanno per le sue buone	operazioni	e contemplazioni: ché,	- Tratt. 4,28.3
37	nobili calaro le vele delle mondane	operazioni	, che nella loro lunga	- Tratt. 4,28.4
38	essa si rimembra delle sue diritte	operazioni	, senza le quali al	- Tratt. 4,28.6
39	dire che l'anima stette ferma alle civili	operazioni	. Dice: «E tolsi due	- Tratt. 4,28.8
40	mirabili opere, s'intende a misere e vili	operazioni	? Avegna [che.....]	- Tratt. 4,29.4

opere 7

1	non si può senza fare menzione dell'	opere	virtuose o delle dignitadi	- Tratt. 1,2.5
2	questo ferro è da biasimare, guardi che	opere	ne fanno li buoni artefici,	- Tratt. 1,11.3
3	Li cieli narrano la gloria di Dio, e l'	opere	delle sue mani annunzia lo	- Tratt. 2,5.9
4	comandò, pensa [sempre], e in più sue	opere	non sie curioso», cioè	- Tratt. 3,8.1
5	onore l'hai coronato, e posto lui sopra l'	opere	delle mani tue». Veramente	- Tratt. 4,19.4
6	è non operare per noi, ma considerare l'	opere	di Dio e della natura. E	- Tratt. 4,22.6
7	ragiona e mostra le grandi e mirabili	opere	, s'intende a misere e vili	- Tratt. 4,29.4

operiamo 1

1	riposo, per lo quale noi vivemo e	operiamo	ciò che facemo,	- Tratt. 4,22.1

oportunitade 1

1	stati di/ diverse nature, secondo la	oportunitade	del procedente/	- Tratt. 4,5.6

oppinïon 2

1	ed è tanto durata/ la così falsa	oppinïon	tra nui,/ che l'uom	- Canzone 3.33
2	dice:/ <i>ed è tanto durata/ la così falsa</i>	oppinïon	<i>tra nui,/ che l'uom</i>	- Tratt. 4,7.2

oppinione 39

1	la loro veduta. E però che alcuna	oppinione	fanno nell'altrui fama	- Tratt. 1,4.3
2	sono caduti nella fossa della falsa	oppinione	, della quale uscire non	- Tratt. 1,11.2
3	E questa	oppinione	pare avere, con	- Tratt. 2,14.3
4	si mostri amico, perché in ciò si prende	oppinione	non buona di colui cui	- Tratt. 3,1.2
5	e di vertude, e per ischiudere ogni falsa	oppinione	da me, per la quale	- Tratt. 3,3.9
6	discendea. Platone fu poi d'altra	oppinione	, e scrisse in uno suo	- Tratt. 3,5.6
7	del qual pensiero si procede in ferma	oppinione	che questa sia	- Tratt. 3,7.7
8	visiva andava fuori al visibile: e questa	oppinione	è riprovata per falsa dal	- Tratt. 3,9.4
9	intelletto era tanto fortificato, che [l']	oppinione	quasi di/ tutti n'era	- Tratt. 4,1.3
10	di/ tutti n'era falsificata; e della falsa	oppinione	nascevano/ li falsi	- Tratt. 4,1.3
11	si/ tratta di quella secondo la propia	oppinione	; nella terza si/ volge lo	- Tratt. 4,3.1
12	membra: lo primo è la narrazione/ dell'	oppinione	dello imperadore; lo	- Tratt. 4,3.2
13	lo secondo è la narrazione/ dell'	oppinione	della gente volgare, che	- Tratt. 4,3.2
14	d'antica/ ricchezza. E dico che questa	oppinione	è quasi di tutti,/	- Tratt. 4,3.4
15	della santa cittade. Certo di ferma sono	/ oppinione	che le pietre che	- Tratt. 4,5.9
16	parti, e/ puotesi appellare quasi catolica	oppinione	. Per che vedere/ si può,	- Tratt. 4,6.9
17	Dico dunque che questa ultima	oppinione	del vulgo è tanto/	- Tratt. 4,7.2
18	negligenza è lasciare la mala	oppinione	prendere piede: ché così	- Tratt. 4,7.2
19	lo frutto finalmente, così la mala	oppinione	nella mente, non	- Tratt. 4,7.2
20	che le spighe della ragione, cioè la vera	oppinione	, si nasconde e quasi	- Tratt. 4,7.2
21	la mala condizione di questa popolare	oppinione	è narrata, subitamente,	- Tratt. 4,7.3
22	cioè in riprovando o in aprovando l'	oppinione	dello Imperadore, a lui	- Tratt. 4,9.1

23	' . E però è da sapere che l'	oppinione	dello Imperadore -	- Tratt. 4,10.1
24	le divizie, è riprovata non solamente l'	oppinione	dello Imperadore in	- Tratt. 4,10.1
25	<i>gentil divegna</i> . Dove è da sapere che	oppinione	di questi erranti è che	- Tratt. 4,14.2
26	disfatta, e venuta l'oblivione. Secondo l'	oppinione	avversa, Laomedonte fu	- Tratt. 4,14.9
27	séguita a confondere la premessa loro	oppinione	, acciò che di loro false	- Tratt. 4,15.1
28	figlio, sì come messo è dinanzi per loro	oppinione	, che delli due	- Tratt. 4,15.1
29	sì come più volte è detto che la loro	oppinione	vuole (non generandosi	- Tratt. 4,15.2
30	della veritade, dico essere manifesto, l'	oppinione	della gente che detta	- Tratt. 4,15.10
31	riprovata è la falsissima e dannosissima	oppinione	delli malvagi e	- Tratt. 4,16.1
32	Se ciascuno fosse a difendere la sua	oppinione	, potrebbe essere che la	- Tratt. 4,21.2
33	procedere si conviene, ma secondo l'	oppinione	d'Aristotile e delli	- Tratt. 4,21.2
34	e divina». E sono alcuni di tale	oppinione	che dicono [che], se	- Tratt. 4,21.8
35	l'adita. Lasciando dunque stare l'	oppinione	che di quello ebbe	- Tratt. 4,22.2
36	intendo sommariamente alla verace	oppinione	d'Aristotile e delli altri	- Tratt. 4,22.2
37	dicere si potrebbe: e questo è contra l'	oppinione	di coloro che le nostre	- Tratt. 4,29.3
38	che la statua sempre afferma la buona	oppinione	in quelli che hanno	- Tratt. 4,29.4
39	o nepote fa tutto lo contrario, ché l'	oppinione	di coloro che hanno	- Tratt. 4,29.4

oppinioni 16

1	dea della biada. Le quali cose ed	oppinioni	manifesta la	- Tratt. 2,4.4
2	avegna che per ragione umana queste	oppinioni	di sopra fossero fornite,	- Tratt. 2,4.5
3	corporeo o incorporeo, per le diverse	oppinioni	che io truovo di ciò -, e	- Tratt. 2,8.8
4	Galassia li filosofi hanno avute diverse	oppinioni	. Ché li Pittagorici	- Tratt. 2,14.3
5	in quella parte, [.....] e queste	oppinioni	con ragioni	- Tratt. 2,14.3
6	pace: la quale non soffera lite alcuna d'	oppinioni	o di sofistici argomenti,	- Tratt. 2,14.9
7	la massima distanza da quello. Queste	oppinioni	sono riprovate per false	- Tratt. 3,5.7
8	lo falso, acciò che, / fagate le male	oppinioni	, la veritade poi più	- Tratt. 4,2.7
9	si tratta/ della nobilitade secondo	oppinioni	d'altri; nella seconda si/	- Tratt. 4,3.1
10	in due:/ ché nella prima si pongono l'	oppinioni	altrui, nella seconda/ si	- Tratt. 4,3.2
11	quasi tutti così latrano./ Queste due	oppinioni	- avegna che l'una,	- Tratt. 4,3.5
12	filosofica, che deono aiutare le proposte	/ oppinioni	, è da ritornare al	- Tratt. 4,7.1
13	impresa, nel quale si pongono l'altrui	oppinioni	.	- Tratt. 4,7.8
14	veritade, prima che a riprovare le poste	oppinioni	proceda, mostrerò come,	- Tratt. 4,8.2
15	è da fedire nel petto alle viziate	oppinioni	, quelle per terra	- Tratt. 4,9.9
16	Poi che poste sono l'altrui	oppinioni	di nobilitade, e	- Tratt. 4,10.1

oppone 2

1	degenerazione, la quale alla nobilitade s'	oppone	; con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,10.6
2	si risponde che non è vero ciò che si	oppone	, cioè che mai non si	- Tratt. 4,13.4

opposita 1

1	delle stelle, e che un'altra a lei fosse	opposita	, così fatta, e chiamava	- Tratt. 3,5.5

opposite 1

1	è lo corpo del sole, sega in due parti	opposite	lo [mezzo] cerchio delli	- Tratt. 3,5.11

opposito 3

1	vedere perché la presenza restringe per	opposito	; e mostrate quelle, si	- Tratt. 1,4.1
2	Oceano ch'è a punto in questa palla	opposito	a Maria. E credo che da	- Tratt. 3,5.9
3	riprovare lo falso, e/ nel trattato si fa l'	opposito	, ché prima si ripruova	- Tratt. 4,2.7

or 9

1	pur in me, ma in tutti - brevemente	or	qui piace toccare: e prima,	- Tratt. 1,3.2
2	anima dicea: «Io men vo' gire»./	Or	apparisce chi lo fa fuggire/	- Canzone 1.20
3	col consentimento. Poi quando dico:	Or	<i>apparisce chi lo fa fuggire</i> ,	- Tratt. 2,7.5
4	<i>è saggia e cortese nella sua grandezza</i> .	Or	dice tre cose le quali, secondo	- Tratt. 2,10.4
5	la persona piacente. Dice 'saggia':	or	che è più bello in donna che	- Tratt. 2,10.4
6	parte specialmente delli vocabuli; e luce	or	di qua or di là, in tanto [in	- Tratt. 2,13.7
7	delli vocabuli; e luce or di qua	or	di là, in tanto [in] quanto certi	- Tratt. 2,13.7
8	altra stella; l'altra si è la sua apparenza	or	da mane or da sera. E queste	- Tratt. 2,13.9

ora 38

1 la persona è nata e nutrita, che tal
 2 ho fatti maggiormente vogliosi. Per che
 3 o diritto o falso; onde, qualunque
 4 miei dice questa affannata/ «Qual
 5 vedere la sentenza litterale, alla quale
 6
 7 tre cose. La prima è che biastemmia l'
 8 avegna che più cose nell'occhio a un'
 9 cioè l'antico pensiero che si corrippe.
 10 quanto alla novitate della sentenza -.
 11 si può la scienza 'cielo' chiamare.
 12 variazione della sua luminositate, ché
 13 ché ora luce da uno lato e
 14 vuole altro dire se non che forte fu l'
 15 gira,/ cosa tanto gentil, quanto in quell'
 16 si girava lo sole intorno a noi, e
 17 sole intorno a noi, e ora si vedea e
 18 sole allumina. E dice: «in quell'
 19 in quell'ora»: onde è da sapere che '
 20 dal sole corporale e sensibile, così
 21 volta no. La terza è quando dice l'
 22 poi dalla parte del corpo, così
 23 delle sue parti componenti, cioè amore.
 24 suo testo, alla esposizione del/ quale
 25 lo trattato/ e sottile, nel quale per me
 26 che esso porta./ Dunque dico che
 27 sapienza di Dio, che a una
 28 che di nobilitate hanno infino a
 29 tosto procederà da essa. La quale cosa
 30 più amabile: e così è questo di che
 31 s'accorse di questo arco di che
 32 stato della puerizia. E ciò manifesta l'
 33 vita sua: onde dice Luca che era quasi
 34 quantitate del sole; e però che la sesta
 35 sonare nel cominciamento della settima
 36 fa che cacciare e fuggire; e qualunque
 37 'a due etadi fruttifera sono stata'. «
 38 dire ser Manfredi da Vico, che

ora sarà da ogni studio non - Tratt. 1,1.3
ora volendo loro apparecchiare, - Tratt. 1,1.6
ora lo guidatore è cieco, - Tratt. 1,11.2
ora fu, che tal donna li vide!/ - Canzone 1.34
ora s'intende, della prima parte - Tratt. 2,3.1
Ora ch'è mostrato come e perché - Tratt. 2,8.1
ora che questa donna li vide. E - Tratt. 2,9.6
ora possano venire, veramente - Tratt. 2,9.6
Ora seguentemente si dee - Tratt. 2,10.1
Ora appresso amonisco lei e dico: - Tratt. 2,11.2
Ora perché 'terzo' cielo si dica - Tratt. 2,13.6
ora luce da uno lato e ora luce - Tratt. 2,13.7
ora luce da un altro, secondo che - Tratt. 2,13.7
ora che la prima dimostrazione di - Tratt. 2,15.7
ora / che luce nella parte ove - Canzone 2.20
ora si vedea e ora non si vedea). - Tratt. 3,5.5
ora non si vedea). E dicea che 'l - Tratt. 3,5.5
ora »: onde è da sapere che - Tratt. 3,6.2
ora ' per due modi si prende dalli - Tratt. 3,6.2
ora è da ragionar[n]e per lo sole - Tratt. 3,12.3
ora che quella gente è con essa, - Tratt. 3,13.5
ora intende lo testo dopo le - Tratt. 3,14.1
Ora in questo, nello quale io - Tratt. 3,15.1
ora s'intende, vedere si potrà./ E - Tratt. 4,1.4
ora s'entra, a distrigare lo/ testo - Tratt. 4,3.1
ora questa prima parte si divide in - Tratt. 4,3.2
ora , per la tua venuta, in Siria/ - Tratt. 4,5.5
ora iniquamente parlato. - Tratt. 4,16.1
ora questa parte pruova, cio[è] - Tratt. 4,19.2
ora si parla. Veramente l'uso del - Tratt. 4,22.5
ora si dice, parve volere che la - Tratt. 4,23.5
ora del giorno della sua morte, - Tratt. 4,23.6
ora sesta quando morì, che è a - Tratt. 4,23.6
ora , cioè lo mezzo die, è la più - Tratt. 4,23.9
ora del die. E questo basti alla - Tratt. 4,23.9
ora esso caccia quello che e - Tratt. 4,26.4
Ora » dice Marzia «che 'l mio - Tratt. 4,28.8
ora Pretore si chiama e Prefetto: - Tratt. 4,29.2

òra 1

1 dirizzato l'artimone della ragione all'

òra del mio desiderio, entro in - Tratt. 2,1.1

orazio 2

1 che ancor saranno: sì come dice
 2 a Lucillo scrivendo; quanto

Orazio nel principio della - Tratt. 2,13.7
Orazio , quanto Giovenale e, - Tratt. 4,12.3

orazione 1

1 quale principalmente s'intende. E quella

orazione si può dire bene che - Tratt. 3,4.2

orazioni 1

1 delle sue costruzioni e le soavi

orazioni che di lui si fanno; le - Tratt. 1,10.6

orbate 1

1 massimamente le popolari persone sono

orbate ; però che, occupate dal - Tratt. 1,11.2

ordina 9

1 Tommaso sopra lo secondo dell'Etica,

ordina noi all'altre scienze. Ché, - Tratt. 2,14.8

2	nel quinto dell'Etica, la giustizia legale	ordina	le scienze ad apprendere,	- Tratt. 2,14.8
3	e amaestrate; [e] così lo detto cielo	ordina	col suo movimento la	- Tratt. 2,14.8
4	ad amare e ad essere amate, che	ordina	l'anima ad adornare queste	- Tratt. 3,8.7
5	via: dove, sì come ciascuno/ ufficiale	ordina	la propria operazione nel	- Tratt. 4,4.3
6	è uno che tutti questi fini considera, e	ordina	quelli/ nell'ultimo di tutti;	- Tratt. 4,4.3
7	La sesta si è Amativa d'onore, la quale	ordina	noi alli onori di questo	- Tratt. 4,17.3
8	La undecima si è Giustizia, la quale	ordina	noi ad amare e operare	- Tratt. 4,17.3
9	provvedimento di Natura universale, che	ordina	la particolare a sua	- Tratt. 4,26.3

ordinando 1

1	ella fu amatrice di voi, aconciando e	ordinando	lo vostro processo; e	- Tratt. 3,15.11

ordinare 1

1	mondo, alli diversi e necessari/ officî	ordinare	abbia del tutto universale	- Tratt. 4,4.3

ordinasse 1

1	Ché se la revoluzione di questo non	ordinasse	ciò, poco di loro virtù	- Tratt. 2,14.8

ordinasti 1

1	tenebre. O ineffabile sapienza che così	ordinasti	, quanto è povera la	- Tratt. 3,5.15

ordinata 15

1	convivio sarà di quattordici maniere	ordinata	, cioè [di] quattordici	- Tratt. 1,1.8
2	di molta riprensione è quella cosa che,	ordinata	a torre alcuno difetto,	- Tratt. 1,3.1
3	loro bontade, la quale a debito fine è	ordinata	, non veggiono, per ciò	- Tratt. 1,4.3
4	sono ordinate allo inteso fine: sì com'è	ordinata	al fine della cavalleria	- Tratt. 1,5.2
5	sua natura, che fa quello a che ella è	ordinata	; e quanto meglio lo fa	- Tratt. 1,5.4
6	ben taglia le dure cose, a che essa è	ordinata	. Così lo sermone, lo	- Tratt. 1,5.4
7	mondo governo; lo quale è quasi una	ordinata	civiltade, intesa nella	- Tratt. 2,4.6
8	fede è aiutata:/ però fu tal da eterno	ordinata	/ Cose appariscon	- Canzone 2.54
9	che [per] proemio di questa canzone fu	ordinata	, dico che dividere in tre	- Tratt. 3,2.1
10	luogo là dove la loro generazione è	ordinata	, e in quello crescono e	- Tratt. 3,3.2
11	«da eterno», cioè eternalmente, «fu	ordinata	» nella mente di Dio in	- Tratt. 3,7.9
12	essa Sapienza dice: «Eternalmente	ordinata	sono»; e nel principio di	- Tratt. 3,14.5
13	umana civiltade, che a uno/ fine è	ordinata	, cioè a vita felice; alla	- Tratt. 4,4.1
14	convenia essere mondissimo e purissimo,	/ ordinata	fu una progenie	- Tratt. 4,5.3
15	diversamente da considerare, è	ordinata	: ché operazioni sono che	- Tratt. 4,9.3

ordinatamente 2

1	primo della Fisica, la natura vuole che	ordinatamente	si proceda nella	- Tratt. 2,1.10
2	ad altra, nelli quali l'anima nobilitata	ordinatamente	procede per una	- Tratt. 4,24.7

ordinate 10

1	è l'abito di quelle disposizioni che sono	ordinate	allo inteso fine: sì com'è	- Tratt. 1,5.2
2	disposizioni che sono a quello fine	ordinate	, sì come subiezione,	- Tratt. 1,5.2
3	cose in quanto sono ad alcuno fine	ordinate	: e questo è la	- Tratt. 1,11.2
4	mie parole che a trattare di costei sono	ordinate	, di ciò è da biasimare la	- Tratt. 3,4.3
5	membra in quanto sono debitamente	ordinate	, così la bellezza della	- Tratt. 3,15.7
6	che quando più cose ad uno fine/ sono	ordinate	, una di quelle conviene	- Tratt. 4,4.3
7	cose che sono, come detto è, a/ fine	ordinate	. Per che manifestamente	- Tratt. 4,4.3
8	e artefici di diverse arti e/ operazioni	ordinate	a una operazione od arte	- Tratt. 4,6.4
9	e campi]; ma in quanto sono	ordinate	alla possessione	- Tratt. 4,11.4
10	ad alcuno necessario servigio sono	ordinate	. Ed è cosa ragionevole,	- Tratt. 4,13.9

ordinati 3

1	fini di/ quella a uno solo fine sono	ordinati	, cioè a prendere loro/	- Tratt. 4,4.3
2	mestieri che all'arte di cavalleria/ sono	ordinati	. E però che tutte l'umane	- Tratt. 4,6.4
3	etadi, sì come all'ultimo suo frutto sono	ordinati	. E Tulio in ciò s'accorda	- Tratt. 4,24.7

ordinato 18

1	Nel cominciamento di ciascuno bene	ordinato	convivio sogliono li	- Tratt. 1,2.1
2	scritto, che quasi comento dir si può, è	ordinato	a levare lo difetto delle	- Tratt. 1,3.1
3	e fortezza di corpo. E così colui che è	ordinato	all'altrui servizio dee	- Tratt. 1,5.2
4	vita contemplativa o attiva, alla quale è	ordinato	naturalmente; dicemo del	- Tratt. 1,5.4
5	corre forte e molto, alla qual cosa è	ordinato	; dicemo una spada	- Tratt. 1,5.4
6	Così lo sermone, lo quale è	ordinato	a manifestare lo concetto	- Tratt. 1,5.4
7	alle quali questo comento è per servo	ordinato	, comandano e vogliono	- Tratt. 1,7.5
8	si termina lo secondo trattato, che [è	ordinato	a sponere la canzone	- Tratt. 2,15.14
9	lo divino provvedimento lo mondo è sì	ordinato	che, volta la spera del	- Tratt. 3,5.15
10	questa donna fu a noi così largamente	ordinato	, non pur per la faccia	- Tratt. 3,14.9
11	però che non sarebbe ad alcuno fine	ordinato	. E però l'umano	- Tratt. 3,15.6
12	uno principe, / come detto è di sopra;	ordinato	fu per lo divino /	- Tratt. 4,5.2
13	ciò che Iddio con tanta prudenza / ha e	ordinato	! Maladetti siate voi, e la	- Tratt. 4,5.5
14	e spezial processo, da Dio pensato e	ordinato	/, fosse quello della santa	- Tratt. 4,5.9
15	quello dell'umana vita, al quale l'uomo è	ordinato	in quanto elli è uomo,	- Tratt. 4,6.4
16	che 'l corpo è bene per le sue parti	ordinato	e disposto. E quando	- Tratt. 4,25.7
17	e disposto. E quando elli è bene	ordinato	e disposto, allora è	- Tratt. 4,25.7
18	nella prima etade, è apparecchiato e	ordinato	per provvedimento di	- Tratt. 4,26.3

ordinazione 1

1	si muove da cautela di disconvenevole	ordinazione	; l'altra da prontezza di	- Tratt. 1,5.1

ordine 31

1	per la notata ragione, intendo per	ordine	ragionare in questa forma.	- Tratt. 1,5.1
2	ragione. Ciascuna cosa che da perverso	ordine	procede è laboriosa, e per	- Tratt. 1,7.2
3	lo subietto allo sovrano procede da	ordine	perverso - ché ordine	- Tratt. 1,7.2
4	procede da ordine perverso - ché	ordine	diritto è lo sovrano allo	- Tratt. 1,7.2
5	al volgare comento e lasciai lo latino - l'	ordine	della intera scusa vuole	- Tratt. 1,10.2
6	fosse, sarebbe irrazionale, cioè fuori d'	ordine	, e però con molta fatica e	- Tratt. 2,1.10
7	le sposizioni dell'altre, dico che questo	ordine	che in questo trattato si	- Tratt. 2,2.3
8	quella. E queste tutte e tre parti per lo	ordine	sono, come è detto di	- Tratt. 2,2.4
9	ch'era verso occidente. Ed è l'	ordine	del sito questo: che lo	- Tratt. 2,3.4
10	movitori del cielo della Luna siano dell'	ordine	delli Angeli, e quelli di	- Tratt. 2,5.9
11	se n'acorgesse, rade volte la puosi coll'	ordine	della canzone quanto è	- Tratt. 2,11.1
12	quale si pertiene alli gramatici, sì per l'	ordine	del sermone, che si	- Tratt. 2,11.2
13	E prima [dirò] del cielo, secondo l'	ordine	trapassato. E non è qui	- Tratt. 2,12.5
14	colle scienze massimamente, e per l'	ordine	e numero in che paiono	- Tratt. 2,13.2
15	sovra una comparazione che è nell'	ordine	delli cieli a quello delle	- Tratt. 2,13.6
16	quasi ci tiene ascoso. Per che per	ordine	è da vedere prima la	- Tratt. 2,14.1
17	dubitanza. E di queste tre parti per	ordine	è da ragionare.	- Tratt. 3,1.7
18	suo aspetto ; e queste parti secondo	ordine	sono da ragionare. Dice	- Tratt. 3,5.2
19	una che un'altra. E però che [nel]l'	ordine	intellettuale dell'universo si	- Tratt. 3,7.4
20	alla infima, sì come vedemo nell'	ordine	sensibile; e tra l'angelica	- Tratt. 3,7.4
21	L'	ordine	del presente trattato	- Tratt. 3,9.1
22	sentenza di questo trattato; per che l'	ordine	dell'opera domanda	- Tratt. 3,10.8
23	Sì come l'	ordine	vuole ancora dal principio	- Tratt. 3,11.1
24	di Filosofia come detto è, resulta dall'	ordine	delle vertudi morali, che	- Tratt. 3,15.7
25	volge dolcemente chi fuori di debito	ordine	è piegato. Ultimamente,	- Tratt. 3,15.9
26	orribile quella percuoto, fuori di tutto l'	ordine	della riprovazione, dicendo:	- Tratt. 4,7.3
27	sopra lo prologo dell'Etica, «conoscere l'	ordine	d'una cosa ad altra è	- Tratt. 4,8.1
28	'l cento si è parte del mille, e ha	ordine	ad esso come parte d'una	- Tratt. 4,13.2
29	non è parte l'uno dell'altro, e hanno	ordine	insieme come diverse	- Tratt. 4,13.2
30	bello per tutto e per le parti; ché l'	ordine	debito delle nostre	- Tratt. 4,25.7
31	dire se non che l'aconcia a perfezione d'	ordine	, e, co[si] [questa come	- Tratt. 4,25.7

ordini 8

1	o vero divini, e ciascuna gerarzia ha tre	ordini	: sì che nove ordini di	- Tratt. 2,5.4
2	gerarzia ha tre ordini: sì che nove	ordini	di creature spirituali la	- Tratt. 2,5.4
3	lo terzo delli Troni; e questi tre	ordini	fanno la prima gerarzia: non	- Tratt. 2,5.5
4	sono le gerarzie e quello in che sono li	ordini	. Ché con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,5.6
5	sono in ciascuna gerarzia tre	ordini	che diversamente	- Tratt. 2,5.7

6	una parola. Dico che di tutti questi	ordini	si perderono alquanti tosto	- Tratt. 2,5.8
7	umana natura poi creata. Li numeri, li	ordini	, le gerarzie narrano li cieli	- Tratt. 2,5.9
8	sia quasi l'uno all'altro continuo per li	ordini	delli gradi; e tra l'anima	- Tratt. 3,7.4

ordinò 1

1	ma li trovatori semo: altri l'	ordinò	e fece maggiore fattore.	- Tratt. 4,9.3

ordito 1

1	terzo), tutto «sia per supposto», cioè	ordito	e apparecchiato a quello	- Tratt. 4,18.5

ore 12

1	dico che si compie quasi in ventiquattro	ore	, [cioè in ventitré ore] e	- Tratt. 2,3.3
2	in ventiquattro ore, [cioè in ventitré	ore	] e quattordici parti <i>delle</i>	- Tratt. 2,3.3
3	e lo Sole centottandue die e quattordici	ore	(dico die, cioè tanto tempo	- Tratt. 2,14.8
4	del die e della notte fanno ventiquattr'	ore	, cioè dodici del die e dodici	- Tratt. 3,6.2
5	'l die sia grande o picciolo; e queste	ore	si fanno picciole e grandi nel	- Tratt. 3,6.2
6	e la notte cresce e menoma. E queste	ore	usa la Chiesa, quando dice	- Tratt. 3,6.2
7	Terza, Sesta e Nona, e chiamansi	ore	temporali. L'altro modo si è	- Tratt. 3,6.2
8	faccendo del di e della notte ventiquattr'	ore	, tal volta ha lo die le quindici	- Tratt. 3,6.3
9	tal volta ha lo die le quindici	ore	e la notte le nove; tal volta	- Tratt. 3,6.3
10	menoma lo die e la notte: e chiamansi	ore	eguali. E nello equinozio	- Tratt. 3,6.3
11	la Chiesa usa, nella distinzione delle	ore	del die [ore] temporali, che	- Tratt. 4,23.9
12	usa, nella distinzione delle ore del die [	ore	] temporali, che sono in	- Tratt. 4,23.9

orecchi 1

1	eternale imperadrice; non chiudete li	orecchi	a Salomone che ciò vi	- Tratt. 3,15.11

orfeo 1

1	sì come quando dice Ovidio che	Orfeo	facea colla cetera mansuete	- Tratt. 2,1.4

organi 4

1	esso non s'asseti alcuno male de' suoi	organi	disposto, però che né denti	- Tratt. 1,1.7
2	che l'anima è legata e incarcerata per li	organi	del nostro corpo.	- Tratt. 2,4.8
3	per la molta concordia che 'n tra tanti	organi	[essere] conviene a bene	- Tratt. 3,8.1
4	e la virtù formativa prepara li	organi	alla virtù celestiale, che	- Tratt. 4,21.3

organica 1

1	quale trae quello ch'el vede, che è virtù	organica	, cioè la fantasia, non	- Tratt. 3,4.6

organizzato 1

1	lo corpo suo, a cotal forma essendo	organizzato	per tutte quasi sue	- Tratt. 3,8.1

organo 2

1	Però puote anche parere così per l'	organo	visivo, cioè l'occhio, lo	- Tratt. 3,9.6
2	parte delle sue operazioni operare con	organo	corporale, e allora opera	- Tratt. 4,25.7

orgogliosa 2

1	Così, quand'ella la chiama	orgogliosa	,/ non considera lei	- Canzone 2.81
2	nella quale chiamai questa donna	orgogliosa	e dispietata: che pare	- Tratt. 3,9.1

oriente 9

1	dallo diritto cerchio, che volge tutto da	oriente	in occidente, constretto	- Tratt. 2,3.3
2	lo quale facesse questa revoluzione da	oriente	in occidente: la quale dico	- Tratt. 2,3.3
3	della stellata spera, da occidente a	oriente	, in cento anni uno grado.	- Tratt. 2,5.10
4	questo cielo e rivolgesi collo epiciclo da	oriente	in occidente, ogni die	- Tratt. 2,5.10
5	e mostraci uno suo movimento da	oriente	ad occidente, e un altro,	- Tratt. 2,14.1
6	e un altro, che fa da occidente ad	oriente	, quasi ci tiene ascoso. Per	- Tratt. 2,14.1
7	quasi insensibile che fa <i>da occidente in</i>	oriente	per uno grado in cento	- Tratt. 2,14.6
8	una spera che si volvea da occidente in	oriente	(e per questa revoluzione	- Tratt. 3,5.5

9	cielo del sole si rivolge da occidente in	oriente , non dirittamente contra	- Tratt. 3,5.11
	origine 4		
1	sogliono dare desiderio di vedere l'	origine loro, brevemente in questo	- Tratt. 1,8.5
2	appetito, per lo quale e del quale nasce	origine di buono pensiero. E non	- Tratt. 3,8.9
3	Onde la nostra buona fede ha sua	origine ; dal[la] quale viene la	- Tratt. 3,14.9
4	Enea venne di Troia in Italia, che fu	/ origine della cittade romana, sì	- Tratt. 4,5.4
	ormai 1		
1	del sopra notato seme, sì come	ormai manifestamente appare; alla	- Tratt. 4,22.6
	ornamento 1		
1	è nella sentenza, e la bellezza è nell'	ornamento delle parole; e l'una	- Tratt. 2,11.1
	ornare 3		
1	del vero ma passa quelli. E quando per	ornare ciò che dice li passa,	- Tratt. 1,3.3
2	la loro [persona, e non curano di	ornare la loro] operazione, che	- Tratt. 3,4.5
3	onestade: che non è altro a fare che	ornare l'opera d'altrui ed	- Tratt. 3,4.5
	ornata 1		
1	veramente è donna piena di dolcezza,	ornata d'onestade, mirabile di	- Tratt. 2,15.2
	ornato 1		
1	che prima la partorisce, sì per far più	ornato lo suo presente, sì per la	- Tratt. 1,3.3
	oro 13		
1	non è essere perfettamente: sì come l'	oro , le margarite e li altri tesori	- Tratt. 1,9.3
2	stare: sì come impossibile la forma dell'	oro è venire, se la materia, cioè	- Tratt. 2,1.8
3	spezie tutti li uomini, e un'altra tutto l'	oro , e un'altra tutte le larghezze,	- Tratt. 2,4.3
4	argento e fuori della 'ntenzione truova	oro , lo quale occulta cagione	- Tratt. 2,12.3
5	altri di sé grande splendore, sì come è l'	oro e alcuna pietra. Certi sono	- Tratt. 3,7.3
6	Fabrizio/ infinita quasi moltitudine d'	oro rifiutare, per non volere/	- Tratt. 4,5.7
7	di/ corrompere, grandissima quantità d'	oro per carità della/ patria	- Tratt. 4,5.7
8	dicendo che li romani cittadini non l'	oro ,/ ma li possessori dell'oro	- Tratt. 4,5.7
9	non l'oro,/ ma li possessori dell'	oro possedere voleano? e Muzio	- Tratt. 4,5.7
10	consurgere: che, con ciò sia cosa che l'	oro , le margherite e li campi	- Tratt. 4,11.4
11	perfette sono, e non sono ricchezze, ma	oro e margherite [e campi]; ma	- Tratt. 4,11.4
12	chi fu quel primo che li pesi dell'	oro coperto e le pietre che si	- Tratt. 4,12.2
13	loro magioni faceano magnifici lavorii d'	oro e di pietre e d'artificio, acciò	- Tratt. 4,25.4
	orosio 1		
1	venisse, secondo che scrive Paulo	Orosio -, nel tempo quasi che	- Tratt. 3,11.2
	orribile 2		
1	che pure a ritraere sarebbe	orribile . Ciascuno è certo che la	- Tratt. 2,8.5
2	è narrata, subitamente, quasi come cosa	orribile quella percuoto, fuori di	- Tratt. 4,7.3
	orribili 1		
1	Ché, secondo la malizia dell'anima, tre	orribili infermitadi nella mente	- Tratt. 4,15.6
	ortensio 3		
1	e partissi da Catone e maritossi ad	Ortensio , per che [si] significa che	- Tratt. 4,28.7
2	si dicono convenire alla senettute. Mori	Ortensio ; per che [si] significa lo	- Tratt. 4,28.7
3	partirvi d'esta vita sotto lo titolo d'	Ortensio che di Catone! Nel	- Tratt. 4,28.8
	orzato 1		
1	Questo sarà quello pane	orzato del quale si satolleranno	- Tratt. 1,13.9
	oscura 2		

1	e paia amara, o vero/ sia chiara e paia	oscura , qui[vi] sufficientemente	- Tratt. 4,2.2
2	procede, e quella delli malvagi è	oscura . Elli non sanno dove	- Tratt. 4,7.5

oscuri 3

1	E per lunga riposanza in luoghi	oscuri e freddi, e con affreddare	- Tratt. 3,9.6
2	splende, tutti li altri amori si fanno	oscuri e quasi spenti, imperò che	- Tratt. 3,14.6
3	altri), sì che la bontade colla sua grida	oscuri e celi lo contrario che	- Tratt. 4,29.5

oscuritade 4

1	sanza lo presente pane aveano d'alcuna	oscuritade ombra, sì che a molti	- Tratt. 1,1.8
2	a coloro che sono in tenebre ed in	oscuritade , per lo usato sole che	- Tratt. 1,13.9
3	e per ragione la vedemo con ombra d'	oscuritade , la quale incontra per	- Tratt. 2,8.9
4	che viene per esso, per la grossezza in	oscuritade , e per l'umido e per lo	- Tratt. 3,9.5

oso 2

1	Catone di cui/ non fui di sopra	oso di parlare./ Altri filosofi	- Tratt. 4,6.6
2	ancora del suo avolo venuta. Chi sarà	oso di dire che Gherardo da	- Tratt. 4,14.8

ostante 4

1	forse credendo saltare uno muro, non	ostante che 'l pastore, piangendo	- Tratt. 1,11.2
2	cose ha grandissima podestade, non	ostante che essa ci sia lontana,	- Tratt. 2,6.7
3	per donna da chiamare filosofo, non	ostante che tuttavia non sia	- Tratt. 3,13.6
4	per rispetto al tempo/ presente, non	ostante che Ridolfo e Andolfo e	- Tratt. 4,3.3

ostinati 3

1	suo per li santi suoi; e molti siano sì	ostinati che di quelli miracoli per	- Tratt. 3,7.9
2	causata: ché sono molti tanto vilmente	ostinati , che non possono credere	- Tratt. 4,15.7
3	che altri se n'accorgesse. Udite,	ostinati , che dice Tulio contra	- Tratt. 4,27.7

ottanta 1

1	Salomone: «Sessanta sono le regine, e	ottanta l'amiche concubine; e	- Tratt. 2,14.9

ottantuno 2

1	quando prima lo vide, che esso vivette	ottantuno anno, secondo che	- Tratt. 4,24.5
2	natura trapassare, elli sarebbe alli	ottantuno anno di mortale corpo	- Tratt. 4,24.5

ottava 5

1	dove le stelle fisse sono, cioè la spera	ottava ; e che di fuori da esso non	- Tratt. 2,3.2
2	Tolomeo poi, acorgendosi che l'	ottava spera si movea per più	- Tratt. 2,3.3
3	Musica, Geometria e Astrologia. All'	ottava spera, cioè alla stellata,	- Tratt. 2,13.6
4	pazienza contra li mali esteriori. L'	ottava si è Affabilitade, la quale	- Tratt. 4,17.3
5	prima questione risponde Giovenale nell'	ottava satira, quando comincia	- Tratt. 4,29.4

ottavo 5

1	dalla sentenza del Filosofo aperta nell'	ottavo e nel nono dell'Etica,	- Tratt. 1,12.2
2	Giove; lo settimo è quello di Saturno; l'	ottavo è quello delle Stelle; lo	- Tratt. 2,3.4
3	tratta, della quale parla lo Filosofo nell'	ottavo dell'Etica, quando tratta	- Tratt. 3,3.8
4	N]ella 'ntenzione d'Aristotile nell'	ottavo dell'Etica, quelli si dice	- Tratt. 3,11.4
5	vita avere senza amici, sì come nell'	ottavo dell'Etica vuole Aristotile;	- Tratt. 4,25.1

ottenere 2

1	che, con ciò/ sia cosa che a quello	ottenere non senza grandissima	- Tratt. 4,4.6
2	perché, quanto la nostra voluntade	ottenere puote, tanto le nostre	- Tratt. 4,9.4

ottima 12

1	ciascuno maestro ama la sua opera	ottima più che l'altre, così Dio	- Tratt. 3,6.6
2	così Dio ama più la persona umana	ottima che tutte l'altre; e però che	- Tratt. 3,6.6
3	lo cielo ma la terra, convenia essere in	/ ottima disposizione; e la ottima	- Tratt. 4,5.2
4	essere in/ ottima disposizione; e la	ottima disposizione della terra/ sia	- Tratt. 4,5.2

5	multi/ meriti nascesse una femmina	ottima	di tutte l'altre, la/ quale	- Tratt. 4,5.3
6	cittade a un'altra di necessitate è una	ottima	e dirittissima via, e	- Tratt. 4,12.8
7	si può per li principii essenziali la loro	ottima	perfezione diffinire,	- Tratt. 4,16.7
8	detto è, a buona felicitade, ne mena ad	ottima	felicitade e beatitudine,	- Tratt. 4,17.5
9	quello che fai'. E soggiunge: «Maria	ottima	parte ha eletta, la quale	- Tratt. 4,17.5
10	mostrare che la contemplativa vita fosse	ottima	, tutto che buona fosse	- Tratt. 4,17.5
11	effetto puote essere buona, migliore e	ottima	(la quale si varia [per] le	- Tratt. 4,21.5
12	la produzione d'un'anima nella loro	ottima	disposizione, che tanto	- Tratt. 4,21.8

ottimamente 2

1	anno. E muovemi questa ragione: che	ottimamente	naturato fue lo	- Tratt. 4,23.6
2	Onde avemo di Platone, del quale	ottimamente	si può dire che	- Tratt. 4,24.5

ottimo 4

1	e di buono in migliore, e di migliore in	ottimo	, ne diede essempro e	- Tratt. 1,2.6
2	secondo due diversi cammini, buono e	ottimo	, che a ciò ne menano:	- Tratt. 4,17.5
3	la sfacciatezza. Onde buono e	ottimo	segno di nobilitade è,	- Tratt. 4,19.5
4	secondo la parola dell'Apostolo: «Ogni	ottimo	dato e ogni dono perfetto	- Tratt. 4,20.3

otto 3

1	delli astrologi, che fossero pur	otto	cieli, delli quali lo estremo, e	- Tratt. 2,3.2
2	volta ha la notte le sedici e lo die le	otto	, secondo che cresce e	- Tratt. 3,6.3
3	per lo modo che detto è, ma presso ad	otto	anni dopo quello; e però	- Tratt. 4,24.5

ov' 5

1	la virtù, essere utile lo dono alla parte	ov'	elli vae, ch'è lo ricevitore, e [	- Tratt. 1,8.9
2	che voi sete./ mi tragge nello stato	ov'	io mi trovo./ Onde 'l parlar	- Canzone 1.6
3	che voi sete./ mi tragge nello stato	ov'io mi trovo.	/ Ciò è a dire:	- Tratt. 2,6.4
4	dovunque è vertute./ ma non vertute	ov'	ella;/ sì com'è 'l cielo	- Canzone 3.102
5	anima senza doglia si parte dal corpo	ov'	ella è stata. Onde Aristotile in	- Tratt. 4,28.2

ove 29

1	non solamente a porre la cosa in parte	ove	sia meno utile, ma eziandio in	- Tratt. 1,8.7
2	sia meno utile, ma eziandio in parte	ove	sia igualmente utile. Onde,	- Tratt. 1,8.7
3	si mostra in non guardare nella parte	ove	si va. E allora si guarda lo	- Tratt. 1,8.9
4	molte fiate a' piè del nostro Sire./	ove	una donna gloriār vedìa./	- Canzone 1.17
5	Virgilio nel primo dello Eneida,	ove	dice Venere ad Amore:	- Tratt. 2,5.9
6	lassù io saliva pensando, quando dico:	ove una donna gloriār vedìa ; a		- Tratt. 2,7.3
7	<i>Questi mi face una donna guardare .</i>	Ove	si vuole sapere che questa	- Tratt. 2,15.2
8	morte della ignoranza e dalli vizii.	Ove	si dice: <i>sed e' non teme</i>	- Tratt. 2,15.5
9	in quell'ora/ che luce nella parte	ove	dimora/ la donna di cui	- Canzone 2.21
10	che prima la predica delli uomini,	ove	dice alla Filosofia: «Tu e Dio,	- Tratt. 3,2.9
11	detto è [per] sensibile testimonianza.	Ove	è da sapere che, sì come dice	- Tratt. 3,6.7
12	<i>In lei discende la virtù divina .</i>	Ove	è da sapere che la divina	- Tratt. 3,7.2
13	per acquistare l'amore di questa donna:	ove	si vuole sapere che studio si	- Tratt. 3,12.2
14	del trattato, è da procedere, là	ove	io dico: <i>Non vede il sol, che</i>	- Tratt. 3,12.3
15	l'amore che è parte della filosofia.	Ove	è da sapere che discendere	- Tratt. 3,14.3
16	<i>sì come face in angelo che 'l vede .</i>	Ove	ancora è da sapere che lo	- Tratt. 3,14.3
17	si conviene, miri in questo essempro.	Ove	è da sapere che li costumi	- Tratt. 3,15.9
18	materia di/ dire al presente d'amore.	Ove	è da sapere che non si dice/	- Tratt. 4,2.2
19	<i>riprovando 'l giudicio falso e vile :</i>	ove	si/ promette ancora di	- Tratt. 4,2.6
20		Ove	è da sapere che, sì come	- Tratt. 4,10.5
21	<i>segue di ciò che innanzi ho messo .</i>	Ove	è da sapere che, se uomo	- Tratt. 4,15.1
22	<i>una val ciò che l'altra vale .</i>	Ove	è da sapere che qui non si	- Tratt. 4,18.4
23	sementa coltivano come si conviene!	Ove	è da sapere che 'l primo e	- Tratt. 4,21.10
24	richesti o tentati sono di fallare, ma	ove	pure alcuna imaginazione di	- Tratt. 4,25.5
25	del tempo presente in terza persona.	Ove	è da sapere che anco è	- Tratt. 4,25.7
26	fosse Enea, nella parte dello Eneida	ove	questa etade si figura: la	- Tratt. 4,26.5
27	vele alte correte a questo porto, e là	ove	dovereste riposare, per lo	- Tratt. 4,28.4
28	operazioni, senza le quali al porto	ove	s'apressa, venire non si potea	- Tratt. 4,28.6

29	<i>la donna nostra</i> ,/ dille lo tuo mestiere.	Ove è da notare che, sì come	- Tratt. 4,30.2
ovidio 8			
1	bella menzogna: sì come quando dice	Ovidio che Orfeo facea colla	- Tratt. 2,1.4
2	cioè quello gigante) «non curi»; e	Ovidio , nel quinto di	- Tratt. 2,5.9
3	dalla favola di Fetonte, la quale narra	Ovidio nel principio del [secondo	- Tratt. 2,14.3
4	si legge nelle storie d'Ercule e nell'	Ovidio Maggiore e in Lucano e in	- Tratt. 3,3.5
5	falso fosse, ecco la testimonianza d'	Ovidio nel primo del suo	- Tratt. 4,15.4
6	lo quarto Filogeo, secondo che scrive	Ovidio nel secondo del	- Tratt. 4,23.8
7	convegnano a questa etade, n'amaestra	Ovidio nel settimo [di]	- Tratt. 4,27.9
8	intenditore basti essere posta qui come	Ovidio la pone. Mostra che fosse	- Tratt. 4,27.9
ovunque 1			
1	antecessori è cagione di nobilitade, e là	ovunque bassezza d'antecessori	- Tratt. 4,14.6
ozio 1			
1	uomini lo maggior numero, sì che in	ozio di speculazione essere non	- Tratt. 1,1.3
oziositate 1			
1	intorno al detto errore. E per fuggire	/ oziositate , che massimamente di	- Tratt. 4,1.4
p 1			
1	dico 'voluntade', ma/ scrivola per	P), cioè diletto senza dolore. E	- Tratt. 4,6.7
pace 14			
1	della vita mia, e nel quale, con buona	pace di quella, desidero con tutto	- Tratt. 1,3.2
2	Ancora: lo Cielo empireo per la sua	pace simiglia la divina scienza,	- Tratt. 2,14.9
3	la divina scienza, che piena è di tutta	pace : la quale non sofferà lite	- Tratt. 2,14.9
4	questa dice esso alli suoi discepoli: «La	pace mia do a voi, la pace mia	- Tratt. 2,14.9
5	«La pace mia do a voi, la	pace mia lascio a voi», dando e	- Tratt. 2,14.9
6	quando Amor fa sentir della sua	pace ./ Suo esser tanto a Quei	- Canzone 2.26
7	diletto riceve quando più hanno di	pace , allora rimane questa ne' loro	- Tratt. 3,6.5
8	sempre, ma quando Amore fa della sua	pace sentire. Dove sono da	- Tratt. 3,13.2
9	con essa, cioè quando Amore della sua	pace fa sentire; che non vuole	- Tratt. 3,13.5
10	in ispeculazione attuale, però che della	pace di questa donna non fa lo	- Tratt. 3,13.5
11	contenti nelli/ termini delli regni, sì che	pace intra loro sia, nella quale/ si	- Tratt. 4,4.2
12	Luca evangelista. E però [che]	pace / universale era per tutto, che	- Tratt. 4,5.5
13	calle è quello che noi mena alla nostra	pace . E però, lasciando stare tutti	- Tratt. 4,22.3
14	si vegna con tutta soavitate e con tutta	pace . E in ciò avemo dalla nostra	- Tratt. 4,28.2
pacifico 1			
1	è quasi incomprensibile. E quieto e	pacifico è lo luogo di quella	- Tratt. 2,3.5
padre 44			
1	li uomini lo figlio è più prossimo al	padre ; di tutte l'arti la medicina	- Tratt. 1,12.3
2	Salvatore colla sua bocca disse che 'l	Padre li potea dare molte legioni	- Tratt. 2,5.3
3	non negò, quando detto li fu che 'l	Padre avea comandato alli angeli	- Tratt. 2,5.3
4	contemplare della potenza somma del	Padre : la quale mira la prima	- Tratt. 2,5.6
5	Puotesi considerare lo	Padre non avendo rispetto se non	- Tratt. 2,5.7
6	angelica natura. Puotesi considerare lo	Padre secondo che ha relazione al	- Tratt. 2,5.7
7	Puotesi ancora considerare lo	Padre secondo che da lui procede	- Tratt. 2,5.7
8	«Figlio, virtù mia, figlio del sommo	padre , che li dardi di Tifeo» (cioè	- Tratt. 2,5.9
9	forma umana, la sua conservazione di	padre in figlio, perché non può in	- Tratt. 2,8.3
10	padre in figlio, perché non può in esso	padre perpetualmente co[ta]l suo	- Tratt. 2,8.3
11	lo figlio è conoscente del vizio del	padre , e quando lo suddito è	- Tratt. 3,10.6
12	'vedi l'amistade mia', e 'l	padre dice al figlio 'amor	- Tratt. 3,11.10
13	che vil uom gentil divegna,/ né di vil	padre scenda/ nazione che per	- Canzone 3.62
14	della/ sua radice salirà»; e Iesse fu	padre del sopra detto David./ E	- Tratt. 4,5.3
15	cominciando, che fu di quella primo	padre , infino alla sua/	- Tratt. 4,5.6
16	vile ma vilissimo. E così quelli che dal	padre o d'alcuno suo maggiore [.....	- Tratt. 4,7.5

17	quanto contra esse Salomone e suo	padre	grida; quanto contra esse	- Tratt. 4,12.3
18	debita pietade lo figlio alla morte del	padre	intende: e di questo	- Tratt. 4,13.7
19	e toglie via la mutazione di villano	padre	in gentile figlio. Ché se lo	- Tratt. 4,14.2
20	in gentilezza d'un uomo in altro o di	padre	a figlio: che è contro a ciò	- Tratt. 4,14.3
21	si può fare di villano gentile o di vile	padre	non può nascere gentile	- Tratt. 4,15.1
22	vile uomo in lui medesimo, né di vile	padre	in figlio), sempre è l'uomo	- Tratt. 4,15.2
23	quale nasce, e tale nasce quale è lo	padre	; e così questo processo	- Tratt. 4,15.2
24	perfetto di suso viene, discendendo dal	Padre	de' lumi». Dice adunque	- Tratt. 4,20.3
25	figlio mio, l'amaestramento del tuo	padre	». E poi lo rimuove	- Tratt. 4,24.10
26	si dee volgere alla correzione del	padre	, e lo padre lui amaestrare.	- Tratt. 4,24.10
27	volgere alla correzione del padre, e lo	padre	lui amaestrare. E guardisi	- Tratt. 4,24.10
28	che a ciò provvede, che la persona del	padre	sempre santa e onesta	- Tratt. 4,24.10
29	che detto è, [detto] è pur del	padre	e non d'altri', dico che	- Tratt. 4,24.10
30	padre e non d'altri', dico che al	padre	si dee ridurre ogni altra	- Tratt. 4,24.10
31	vuole Iddio». E se non è in vita lo	padre	, ridurre si dee a quelli	- Tratt. 4,24.10
32	riducere si dee a quelli che per lo	padre	è nell'ultima volontade in	- Tratt. 4,24.10
33	per lo padre è nell'ultima volontade in	padre	lasciato; e se lo padre	- Tratt. 4,24.10
34	volontade in padre lasciato; e se lo	padre	muore intestato, ridurre	- Tratt. 4,24.10
35	maggiori, cui in alcuno modo pare dal	padre	, o da quelli che loco	- Tratt. 4,24.10
36	le menò dinanzi dalli occhi del santo	padre	nella presenza delli due	- Tratt. 4,25.5
37	per vergogna del fallo che contra lo	padre	fatto avea, e ancora per li	- Tratt. 4,25.6
38	avea, e ancora per li falli d'Edippo suo	padre	, ché [li falli del padre]	- Tratt. 4,25.6
39	d'Edippo suo padre, ché [li falli del	padre	] paiono rimanere in	- Tratt. 4,25.6
40	vergogna del figlio; e non nominò suo	padre	, ma li antichi suoi e la	- Tratt. 4,25.6
41	Inferno a cercare dell'anima di suo	padre	Anchorise, contra tanti	- Tratt. 4,26.5
42	li giuochi in Cicilia nell'anniversario del	padre	; che ciò che promise per	- Tratt. 4,26.8
43	detto è dice di Eaco re che questi fu	padre	di Telamon, [di Peleus] e	- Tratt. 4,27.10
44	uomo dee procurare di rendere al	padre	buona testimonianza'.	- Tratt. 4,29.4

padri 4

1	li termini antichi che puosero li	padri	tuoi»; e dinanzi dice, nel	- Tratt. 4,7.5
2	Colossensi: «Figliuoli, obedite alli vostri	padri	per tutte cose, per ciò che	- Tratt. 4,24.10
3	in grandissimo studio di vedere li vostri	padri	, che io amai; e non pur	- Tratt. 4,28.3
4	generazioni e per essere discesi di	padri	eccellenti, credono essere	- Tratt. 4,29.1

pagana 1

1	costituzione secondo la credenza	pagana	o vero delli gentili,	- Tratt. 4,15.4

pagani 1

1	vespero inanzi. E però li gentili, cioè li	pagani	, diceano che 'l carro del	- Tratt. 4,23.8

paia 10

1	opera un poco di gravezza, per la quale	paia	di maggiore autoritate. E	- Tratt. 1,4.6
2	che nel primo di Cielo incidentemente	paia	sentire altrimenti), [che]	- Tratt. 2,4.2
3	mare, come una mola del[la] quale non	paia	più che mezzo lo corpo suo;	- Tratt. 3,5.12
4	che allora si dimostra, come detto è,	paia	modesta e non dissoluta.	- Tratt. 3,8.6
5	che una medesima cosa sia dolce e	paia	amara, o vero/ sia chiara e	- Tratt. 4,2.2
6	e paia amara, o vero/ sia chiara e	paia	oscura, qui[vi]	- Tratt. 4,2.2
7	da' principii, con ciò sia cosa che essa	paia	avere ragione di principio,	- Tratt. 4,10.3
8	bene, e però, qualunque cosa vede che	paia	in sé avere alcuno bene,	- Tratt. 4,12.6
9	le divine Scritture manifestano. E non	paia	troppo alto dire ad alcuno,	- Tratt. 4,20.2
10	nutrimento e dottrina, sì che esso non	paia	ingrato; convenesi amare li	- Tratt. 4,26.6

paian 1

1	tu dinanzi da persone vadi/ che non ti	paian	d'essa bene acorte,/ allor	- Canzone 1.58

paiano 2

1	là dove persone sieno che dubitare ti	paiano	nella tua ragione, non ti	- Tratt. 2,11.2
2	lieve. Onde, perciò che le virtù morali	paiano	essere e siano più comuni	- Tratt. 4,17.7

paiono 16

1	che al magnanimo le sue cose sempre	paiono	migliori che non sono, e	- Tratt. 1,11.6
2	e per l'ordine e numero in che	paiono	convenire, sì come	- Tratt. 2,13.2
3	uomini, che della parte perfettissima	paiono	defettivi, non pare potersi	- Tratt. 3,2.9
4	ragioni. L'una sì è che queste cose che	paiono	nel suo aspetto	- Tratt. 3,8.8
5	alcuna corruzione d'infertade, le cose	paiono	quasi tutte rubicunde, e	- Tratt. 3,9.6
6	di spirito, sì che le cose non	paiono	unite ma disgregate, quasi	- Tratt. 3,9.6
7	cose sono che non sono dell'arte, e	paiono	avere con quella alcuna	- Tratt. 4,9.7
8	Altre molte sono, che	paiono	avere alcuna parentela	- Tratt. 4,9.9
9	per modo che nella prima faccia non	paiono	, ma sotto pretesto di	- Tratt. 4,12.2
10	esperta né dottrinata, piccioli beni le	paiono	grandi, e però da quelli	- Tratt. 4,12.6
11	in tutte; ma però che nella prima faccia	paiono	un poco lontane dal vero,	- Tratt. 4,21.2
12	e la maggiore parte dell'amistadi si	paiono	seminare in questa etade	- Tratt. 4,25.1
13	per alcuno modo sentire: che in quanto	paiono	grandi, fanno reverente a	- Tratt. 4,25.4
14	a sé quelli che le sente; in quanto	paiono	mirabili, fanno voglioso di	- Tratt. 4,25.4
15	suo padre, ché [li falli del padre]	paiono	rimanere in vergogna del	- Tratt. 4,25.6
16	cortese e leale: le quali cinque cose	paiono	, e sono, necessarie alla	- Tratt. 4,26.2

palato 1

1	però che né denti né lingua ha né	palato	; né alcuno assettatore de'	- Tratt. 1,1.7

palese 5

1	dee e piangere li suoi difetti, e non	palese	. Ancora: del non potere e	- Tratt. 1,2.3
2	e occulto, io lo fo avere in atto e	palese	nella sua propia	- Tratt. 1,10.4
3	fu via a più inanzi andare. E così è	palese	, e per me conosciuto, esso	- Tratt. 1,13.4
4	studio è stato mio, sì come tanto è	palese	che non dimanda	- Tratt. 1,13.5
5	questa sentenza fia sufficientemente	palese	.	- Tratt. 2,12.5

palesemente 2

1	non era degna rima di volgare alcuna	palesemente	poetare; né li uditori	- Tratt. 2,12.4
2	che nessuno dee l'amico suo biasimare	palesemente	, però che a se	- Tratt. 3,1.2

palide 1

1	cioè Polinice e Tideo, le vergini	palide	e rubicunde si fecero, e li	- Tratt. 4,25.5

palido 1

1	puote, tutti si dipingono nella faccia di	palido	o di rosso colore. Onde	- Tratt. 4,25.5

palio 1

1	come dice l'Apostolo: «Molti corrono al	palio	, ma uno è quelli che 'l	- Tratt. 4,22.3

palla 9

1	d'Augusto imperadore vide in alto una	palla	di fuoco; e in Fiorenza,	- Tratt. 2,13.11
2	mare Oceano ch'è a punto in questa	palla	opposito a Maria. E credo	- Tratt. 3,5.9
3	l'altra, mezzo lo cerchio di tutta questa	palla	, ed ispazio, da qualunque	- Tratt. 3,5.9
4	anche uno cerchio in su questa	palla	, che sia in ciascuna parte	- Tratt. 3,5.10
5	Segnati questi tre luoghi sopra questa	palla	, leggermente si può vedere	- Tratt. 3,5.11
6	Garamanti, come detto è, in su questa	palla	, veggia lo sole a punto	- Tratt. 3,5.13
7	E questo luogo lo quale tutta la	palla	cerchia, sempre ha lo die	- Tratt. 3,5.13
8	del sole e tornata ad uno punto, questa	palla	dove noi siamo in ciascuna	- Tratt. 3,5.15
9	più non può, ma quivi a modo d'una	palla	, percossa si ferma: sì che la	- Tratt. 3,9.3

pallade 1

1	quale dissero dea di potenza; sì come a	Pallade	o vero Minerva, la quale	- Tratt. 2,4.4

palpastrello 1

1	vero raggio che passa per le pupille del	palpastrello	; ché non altrimenti	- Tratt. 2,4.8

pane 15

1	che seggiono a quella mensa dove lo	pane	delli angeli si manuca! e	- Tratt. 1,1.5
2	ciò ch'i' ho loro mostrato, e di quello	pane	ch'è mestiere a così fatta	- Tratt. 1,1.6
3	Ed ha questo convivio di quello	pane	degno, co[n] tale vivanda	- Tratt. 1,1.6
4	e questi prendano la mia vivanda col	pane	che la farà loro e gustare e	- Tratt. 1,1.7
5	materiate, le quali senza lo presente	pane	aveano d'alcuna oscuritade	- Tratt. 1,1.8
6	loro bontade era in grado. Ma questo	pane	, cioè la presente disposizione,	- Tratt. 1,1.8
7	convivio sogliono li sergenti prendere lo	pane	apposito e quello purgare da	- Tratt. 1,2.1
8	questa esposizione, che per	pane	si conta nel mio corredo.	- Tratt. 1,2.1
9	ragioni mi scusa, sufficientemente lo	pane	del mio comento è purgato	- Tratt. 1,2.6
10	ne iniziasse un'altra. E però che lo mio	pane	è purgato da una parte,	- Tratt. 1,3.1
11	Poi che purgato è questo	pane	dalle macule accidentali,	- Tratt. 1,5.1
12	onorevole per li suoi invitati, s'appone	pane	di biado e non di frumento;	- Tratt. 1,10.1
13	ragioni prenotate, puotesi vedere questo	pane	, col quale si deono mangiare	- Tratt. 1,13.8
14	Questo sarà quello	pane	orzato del quale si	- Tratt. 1,13.9
15	ragionando, me ministro, è lo mio	pane	[nel]lo precedente trattato	- Tratt. 2,1.1

paolo 1

1	E però	Paolo	dice: «Non più sapere che	- Tratt. 4,13.4

paote 1

1	] nel contrario, nolla	paote	avere la senettute, per la	- Tratt. 4,26.7

pappagallo 1

1	certi, massimamente della gazza e del	pappagallo	, e che alcuna bestia fa	- Tratt. 3,7.6

par 16

1	ch'io nol so dire altrui, sì mi	par	novo./ El ciel che segue lo	- Canzone 1.3
2	Onde 'l parlar della vita ch'io provo,/	par	che si drizzi degnamente a	- Canzone 1.8
3	ch'io nol so dire altrui, sì mi	par	novo . L'altra ragione è:	- Tratt. 2,6.3
4	Onde 'l parlar della vita ch'io provo,	par	che si drizzi degnamente a	- Tratt. 2,6.4
5	suo aspetto giova/ a consentir ciò che	par	maraviglia;/ onde la nostra	- Canzone 2.52
6	chi mosse l'universo./ Canzone, e'	par	che tu parli contraro/ al	- Canzone 2.73
7	temea,/ e teme ancora, sì che mi	par	fero/ quantunque io veggio	- Canzone 2.85
8	braccio destro. Poi per la medesima via	par	discendere altre novanta e	- Tratt. 3,5.12
9	questa parte terza]: Canzone, e'	par	che tu parli contraro . Lo	- Tratt. 3,9.1
10	parli di questa donna cotanta loda, e'	par	che tu sii contraria ad una tua	- Tratt. 3,9.2
11	alcuno modo è generazione. E dico che	par	che parli contraria a quella,	- Tratt. 3,9.2
12	dice: «Quando Amor fa sentir», dove si	par	fare distinzione di tempo. La	- Tratt. 3,13.4
13	parlare./ E poi che tempo mi	par	d'aspettare,/ diporrò giù lo	- Canzone 3.9
14	è da lor confesso;/ onde lor ragion	par	che sé offenda/ in tanto	- Canzone 3.65
15	comincia: E poi che tempo mi	par	d'aspettare . Lo terzo/	- Tratt. 4,2.1
16	quando dico: E poi che tempo mi	par	d'aspettare ./ dico, sì come	- Tratt. 4,2.3

paradiso 8

1	aspetto,/ che mostran de' piacer del	Paradiso	./ dico nelli occhi e	- Canzone 2.56
2	cose le quali dimostrano de' piaceri di	Paradiso	; ed intra li altri di quelli	- Tratt. 3,8.2
3	altro modo che per lo contentare in	Paradiso	, [ché lo contentare in	- Tratt. 3,8.2
4	in Paradiso, [ché lo contentare in	Paradiso	] è perpetuo, che non può	- Tratt. 3,8.2
5	cose che mostrano de' piaceri di	Paradiso	; e distingue lo loco	- Tratt. 3,15.2
6	beatitudine lo quale è massimo bene in	Paradiso	. Questo piacere in altra	- Tratt. 3,15.2
7	come nell'aspetto di costei delle cose di	Paradiso	appaiono. E però si	- Tratt. 3,15.2
8	di foco , discendo ad un altro piacere di	Paradiso	, cioè della felicitade	- Tratt. 3,15.7

paradosso 1

1	si avea. E però dice Tulio in quello Di	Paradosso	, abominando le	- Tratt. 4,12.2

parava 1

1	braccia e col petto dinanzi [a esse] si	parava	. La seconda setta contra	- Tratt. 1,11.2

pare 77

1	è che parlare alcuno di se medesimo	pare	non licito; l'altra è che	- Tratt. 1,2.1
2	parlare in esponendo troppo a fondo	pare	non ragionevole: e lo illecito	- Tratt. 1,2.1
3	e la quantità e 'l peso del bene li	pare	più che se con giusta misura	- Tratt. 1,2.4
4	loro armonia risulta piacimento. Onde	pare	l'uomo essere bello, quando	- Tratt. 1,5.5
5	- ché sono, sì come manifestamente	pare	-, irrazionabile sarebbe	- Tratt. 2,1.10
6	non può dire menzogna; e Aristotile	pare	ciò sentire, a chi bene lo	- Tratt. 2,3.5
7	E così, ricogliendo ciò che ragionato è,	pare	che diece cieli siano, delli	- Tratt. 2,3.6
8	trovata. Furono certi filosofi, de' quali	pare	essere Aristotile nella sua	- Tratt. 2,4.2
9	dimostrano. E non è contra quello che	pare	dire Aristotile nel decimo	- Tratt. 2,4.6
10	Primo Mobile, Dio lo sa; ché a me	pare	presuntuoso a giudicare.	- Tratt. 2,5.10
11	è bel modo rettorico, quando di fuori	pare	la cosa disabellirsi, e dentro	- Tratt. 2,7.6
12	perpetuale. E questo massimamente	pare	volere Aristotile in quello	- Tratt. 2,8.5
13	Aristotile in quello dell'Anima; questo	pare	volere massimamente	- Tratt. 2,8.5
14	massimamente ciascuno Stoico; questo	pare	volere Tulio, specialmente in	- Tratt. 2,8.5
15	quello libello della Veg[li]ezza; questo	pare	volere ciascuno poeta che	- Tratt. 2,8.5
16	maggiore difetto: che del tutto diverso	pare	a dire. Ancora seguiterebbe	- Tratt. 2,8.6
17	morta; ma la cagione per che morta ti	pare	essere, si è uno	- Tratt. 2,10.2
18	savere e quanto abito virtuoso non si	pare	, per questo lume non avere!	- Tratt. 2,10.5
19	che molte fiata aviene che l'amonire	pare	presuntuoso, per certe	- Tratt. 2,11.2
20	fuoco; e questo è quello per che esso	pare	affocato di colore, quando	- Tratt. 2,13.11
21	errore delli translati: ché nella Nova	pare	dicere che ciò sia uno	- Tratt. 2,14.3
22	sempre traggono quelli; e questa non	pare	essere ragione vera. Nella	- Tratt. 2,14.3
23	E questa opinione	pare	avere, con Aristotile,	- Tratt. 2,14.3
24	terzo cielo è simigliata, come di sopra	pare	.	- Tratt. 2,14.10
25	e dice poi: «son morta»: che	pare	contro a quello che detto è	- Tratt. 2,15.9
26	sì come nel principio della Metafisica	pare	sentire lo Filosofo, dicendo	- Tratt. 2,15.12
27	parte perfettissima paiono defettivi, non	pare	potersi né doversi predicare;	- Tratt. 3,2.9
28	e di sì bassa condizione, che quasi non	pare	[loro] essere altro che bestia:	- Tratt. 3,7.4
29	che alcuno uccello parli, sì come	pare	di certi, massimamente della	- Tratt. 3,7.6
30	fa atti o vero reggimenti, sì come	pare	della scimia e d'alcuna altra,	- Tratt. 3,7.6
31	che di tanta eccellenza di biltade poco	pare	che io tratti sovrastando a	- Tratt. 3,8.8
32	donna orgogliosa e dispietata: che	pare	essere contra quello che qui	- Tratt. 3,9.1
33	forma, che nel mezzo trasparente non	pare	, [nella parte pare] lucida e	- Tratt. 3,9.3
34	trasparente non pare, [nella parte	pare	] lucida e terminata. E questo	- Tratt. 3,9.3
35	lume che è vincente della stella, e però	pare	più lucente. Transmutasi	- Tratt. 3,9.5
36	tutte rubicunde, e però la stella ne	pare	colorata. E per essere lo viso	- Tratt. 3,9.6
37	sembiante, onesto secondo lo vero, ne	pare	'disdegnoso e fero'; e	- Tratt. 3,10.2
38	E che ello fosse in quel tempo,	pare	che ne tocchi alcuna cosa	- Tratt. 3,11.2
39	cioè secondo ragione, sì come	pare	sentire Aristotile nel nono	- Tratt. 3,11.8
40	la «gente che qui s'innamora», per che	pare	farsi distinzione nella umana	- Tratt. 3,13.3
41	<i>si vede poter essere</i> , che senza lei	pare	maraviglia, così per lei si	- Tratt. 3,14.9
42	Dico: 'poi che d'aspettare mi	pare	diporro', cioè lascerò/	- Tratt. 4,2.5
43	falso, e poi si tratta lo vero: che	pare	non convenire alla/	- Tratt. 4,2.7
44	ricchezza; e secondo che 'l testo	/ pare	dubitare, forse per non	- Tratt. 4,3.4
45	da non curare - due gravissime ragioni	pare	che/ abbiano in aiuto: la	- Tratt. 4,3.5
46	è che dice lo Filosofo che quello/ che	pare	alli più, impossibile è del	- Tratt. 4,3.5
47	ma per forza, che alla ragione	pare	essere/ contraria./ A ciò si	- Tratt. 4,4.5
48	la quale per la sua maiestade non	pare	/ essere dubitata./ È dunque	- Tratt. 4,6.1
49	era altro che 'non dolore', sì come	pare	/ Tulio recitare nel primo di	- Tratt. 4,6.7
50	disparte aguardando, lo frumento non	pare	, e perdesi lo frutto	- Tratt. 4,7.2
51	quando lo Filosofo dice: «Quello che	pare	alli più, impossibile è del	- Tratt. 4,8.3
52	Onde sapemo che alla più gente lo sole	pare	di larghezza nel diametro	- Tratt. 4,8.3
53	quanto è per l'arte: sì come pescare	pare	avere parentela col navigare,	- Tratt. 4,9.7
54	navigare, e conoscere la virtù dell'erbe	pare	avere parentela	- Tratt. 4,9.7
55	s'intende riprovare; la quale due cose	pare	dicere quando dice «antica	- Tratt. 4,10.1
56	dimostri, è da dichiarare un dubio che	pare	consurgere: che, con ciò sia	- Tratt. 4,11.4
57	e atto abbiano in loro essere, non	pare	vero dicere che siano [cose]	- Tratt. 4,11.4
58	estimando tutto vero quello che a loro	pare	, falso quello che a loro non	- Tratt. 4,15.6
59	loro pare, falso quello che a loro non	pare	». E quinci nasce che mai a	- Tratt. 4,15.6
60	vanno transvolando nell'altra, e	pare	loro sottilissimamente	- Tratt. 4,15.8
61	sentenza d'Aristotile, da lasciare mi	pare	ogni altrui sentenza, volendo	- Tratt. 4,17.2

62	si maravigli alcuno s'io parlo sì che	pare	forte ad intendere; ché a	- Tratt. 4,21.4
63	forte ad intendere; ché a me medesimo	pare	maraviglia come cotale	- Tratt. 4,21.4
64	nullo diletto è maggiore, né nullo altro	pare	; sì come vedere sì puote, chi	- Tratt. 4,22.4
65	Poi che dimostrata sufficientemente	pare	la diffinizione di nobilitade,	- Tratt. 4,23.1
66	che è lo nobile uomo, da procedere	pare	alla parte del testo che	- Tratt. 4,23.1
67	nella nostra composizione, alle quali	pare	essere apropiata, dico a	- Tratt. 4,23.7
68	proporzione, come detto è, in tutti mi	pare	da servare, cioè di fare	- Tratt. 4,24.6
69	maestri e maggiori, cui in alcuno modo	pare	dal padre, o da quelli che	- Tratt. 4,24.10
70	la nobile anima; per che da intendere	pare	alla terza parte che	- Tratt. 4,27.1
71	un'ombra d'autoritate, per la quale più	pare	che [lei] l'uomo ascolti che	- Tratt. 4,27.8
72	etade, e più belle e buone novelle	pare	dover s'avere per la lunga	- Tratt. 4,27.8
73	mondane cose e cogitazioni, vedere le	pare	coloro che apresso di Dio	- Tratt. 4,28.3
74	in persona di Catone vecchio: «A me	pare	già vedere e levomi in	- Tratt. 4,28.3
75	vita con molto desiderio e uscire le	pare	dell'albergo e ritornare nella	- Tratt. 4,28.3
76	nella propria mansione, uscire le	pare	di cammino e tornare in	- Tratt. 4,28.3
77	cammino e tornare in cittade, uscire le	pare	di mare e tornare a porto.	- Tratt. 4,28.3

parea 7

1	me della vari[e]tade, nella quale	parea	me avere manco di fortezza,	- Tratt. 2,2.2
2	proprio rimedio alla temenza, della qual	parea	l'anima passionata, due	- Tratt. 2,10.3
3	vero,/ ma pur secondo quel ch'a lei	parea	/; ché l'anima temea,/ e	- Canzone 2.83
4	intendere, e smarrivami, sì che quasi	parea	di fuori alienato: come chi	- Tratt. 3,3.9
5	e però dicea che 'l fuoco, quando	parea	salire, secondo lo vero al	- Tratt. 3,5.5
6	ché l'anima temea , sì che fiero mi	parea	ciò che vedea nella sua	- Tratt. 3,10.1
7	sapere che dal principio essa filosofia	parea	me, quanto dalla parte	- Tratt. 3,15.12

pareano 1

1	debilitai li spiriti visivi che le stelle mi	pareano	tutte d'alcuno albore	- Tratt. 3,9.6

parendo 2

1	che alla sua composizione venisse,	parendo	a me questa donna fatta	- Tratt. 3,9.1
2	questo cotale vilissimo essere morto,	parendo	vivo. Onde è da sapere	- Tratt. 4,7.6

parente 1

1	condizione è venuto infino dal primo	parente	: per che tale quale fu lo	- Tratt. 4,15.2

parentela 5

1	avessero a lei, o per familiaritade o per	parentela	alcuna. Oh quante notti	- Tratt. 3,1.1
2	e paiono avere con quella alcuna	parentela	, e quinci sono li uomini	- Tratt. 4,9.7
3	è per l'arte: sì come pescare pare avere	parentela	col navigare, e conoscere	- Tratt. 4,9.7
4	conoscere la virtù dell'erbe pare avere	parentela	coll'agricoltura: che non	- Tratt. 4,9.7
5	molte sono, che paiono avere alcuna	parentela	coll'arte imperiale - e	- Tratt. 4,9.9

parentele 1

1	e tòrre; ché, perché veggiono fare le	parentele	delli alti matrimonii, li	- Tratt. 4,8.3

parenti 2

1	e quando è maculato d'infamia di	parenti	o d'alcuno suo prossimo:	- Tratt. 1,4.5
2	più prossime persone, sì come colli	parenti	e [colli] propi cittadini e	- Tratt. 1,12.3

parer 1

1	sente sua bieltate/ biasmar per non	parer	queta e umile,/ miri	- Canzone 2.69

parere 17

1	chiarezza della bontade, sì che la fanno	parere	men chiara e men valente.	- Tratt. 1,4.5
2	per alcuno che l'avesse laido fatto	parere	, come fece quelli che	- Tratt. 1,10.5
3	era in quello suo cerchio che la fa	parere	serotina e matutina secondo	- Tratt. 2,2.1
4	è quello desiderio che sempre ne fa	parere	ogni dilettazone manca:	- Tratt. 3,6.5
5	nel quale mirando possano [sé] fare	parere	gentili, quello seguitando.	- Tratt. 3,7.8
6	E però coloro che vogliono fare	parere	le cose nello specchio	- Tratt. 3,9.3

7	è provato, per più cagioni puote	parere	non chiara e non lucente.	- Tratt. 3,9.5
8	non chiara e non lucente. Però puote	parere	così per lo mezzo che	- Tratt. 3,9.5
9	lo secco in colore. Però puote anche	parere	così per l'organo visivo,	- Tratt. 3,9.6
10	nella vista; e però puote anche la stella	parere	turbata. E io fui esperto di	- Tratt. 3,9.6
11	ragioni notate, per che la stella puote	parere	non com'ella è.	- Tratt. 3,9.7
12	sente sua biltate biasimare per non	parere	quale parere si conviene,	- Tratt. 3,15.8
13	biltate biasimare per non parere quale	parere	si conviene, miri in questo	- Tratt. 3,15.8
14	che gentilezza volse,/ secondo 'l suo	parere	/, che fosse antica	- Canzone 3.22
15	esser falso», non intende dicere del	parere	di fuori, cioè sensuale, ma	- Tratt. 4,8.3
16	con ciò sia cosa che 'l sensuale	parere	secondo la più gente, sia	- Tratt. 4,8.3
17	Che s'elli giudicassero col	parere	razionale, dicerebbero lo	- Tratt. 4,8.3

paresse 1

1	perché la vergogna [di] dentro non	paresse	di fuori: sì come dice	- Tratt. 3,8.5

parevano 1

1	che vedute sono quelle due cose che	parevano	utili a vedere prima che	- Tratt. 4,17.1

pargoli 3

1	e non secondo ragione, a guisa di	pargoli	; e questi cotali non	- Tratt. 1,4.3
2	e tosto nemici: ogni cosa fanno come	pargoli	, senza uso di ragione. La	- Tratt. 1,4.3
3	e ottimo segno di nobiltade è, nelli	pargoli	e imperfetti d'etade,	- Tratt. 4,19.5

pargolo 2

1	Guai a te, terra, lo cui rege è	pargolo	», cioè non perfetto uomo:	- Tratt. 4,16.4
2	cioè non perfetto uomo: e non è	pargolo	uomo pur per etade, ma	- Tratt. 4,16.4

pari 6

1	sono invidi, però che veggiono a sé	pari	membra e pari potenza, e	- Tratt. 1,4.4
2	però che veggiono a sé pari membra e	pari	potenza, e temono, per la	- Tratt. 1,4.4
3	di costei/ de' star colui che le mie	pari	ancide!/ E non mi valse	- Canzone 1.37
4	cui prima detto avea: «colui che le mie	pari	ancide». E così termina le	- Tratt. 2,9.9
5	i principii delle cose naturali [essere] lo	pari	e lo dispari, considerando	- Tratt. 2,13.10
6	E là dove dice: «le mie	pari	», s'intende l'anime libere	- Tratt. 2,15.8

paritade 3

1	seconda si vede per queste ragioni: che	paritade	neli viziosi è cagione	- Tratt. 1,4.4
2	la invidia è sempre dove è alcuna	paritade	. Intra li uomini d'una	- Tratt. 1,11.5
3	Intra li uomini d'una lingua è la	paritade	del volgare; e perché	- Tratt. 1,11.5

parla 34

1	non lodi o non biasimi quelli di cui elli	parla	: le quali due cagioni	- Tratt. 1,2.2
2	dice falso per rispetto alla cosa di che	parla	, o dice falso per rispetto alla	- Tratt. 1,2.4
3	ciò che dice li passa, contra coscienza	parla	; quando inganno di caritade	- Tratt. 1,3.3
4	inganno di caritade li fa passare, non	parla	contra essa. La seconda	- Tratt. 1,3.3
5	della quale dico «questa affannata», e	parla	contra li occhi; e questo si	- Tratt. 2,9.4
6	è la sentenza di quella parte nella qual	parla	l'anima, cioè l'antico	- Tratt. 2,10.1
7	la sentenza della parte nella qual	parla	lo pensiero nuovo avverso;	- Tratt. 2,10.1
8	dinanzi dal viso dell'uditore lo rettorico	parla	; appare da sera, cioè retro,	- Tratt. 2,13.9
9	da lettera, per la parte remota, si	parla	per lo rettorico. E lo cielo	- Tratt. 2,13.9
10	donna. E però è da sapere che qui	parla	l'una delle parti, e là parla	- Tratt. 2,15.9
11	che qui parla l'una delle parti, e là	parla	l'altra: le quali	- Tratt. 2,15.9
12	e miri li atti sui./ Quivi dov'ella	parla	, si dichina/ un <i>spirito</i> da	- Canzone 2.41
13	verso, nel quale proemialmente si	parla	. La seconda sono tutti e tre	- Tratt. 3,1.6
14	amistà, dell'onesto tratta, della quale	parla	lo Filosofo nell'ottavo	- Tratt. 3,3.8
15	che solamente l'uomo intra li animali	parla	, ed ha reggimenti ed atti che	- Tratt. 3,7.6
16	questa, quando alle cose inanimate si	parla	, che si chiama dalli rettorici	- Tratt. 3,9.1
17	parte ne tocca, dicendo: <i>Quivi dov'ella</i>	parla	, <i>si dichina</i> , cioè, dove la	- Tratt. 3,14.8
18	prima dice non vero,/ e dopo 'l falso	parla	non intero;/ ma più forse	- Canzone 3.43
19	nella prima parte/ proemialmente, si	parla	; nella seconda si séguita lo/	- Tratt. 4,2.1

20	è da/ provvedere, sì per colui che	parla come per colui che dee/	- Tratt. 4,2.4
21	è questo ufficiale posto di cui si	parla , cioè lo Imperadore, al quale	- Tratt. 4,9.5
22	in quanto dice 'legno'; e poi «	parla non intero», cioè con	- Tratt. 4,10.2
23	non curano. E contra costoro Aristotile	parla nel primo dell'Etica,	- Tratt. 4,15.7
24	vertù» siano le vertù morali, di cui si	parla ; e ciò si manifesta quando	- Tratt. 4,17.2
25	si possa questa buona cosa di che si	parla , procedere si conviene alla	- Tratt. 4,19.1
26	di che tanta gente erroneamente	parla . Dice adunque,	- Tratt. 4,20.1
27	di felicitade, del quale al presente si	parla . E ciò è concordevole alla	- Tratt. 4,21.6
28	amabile: e così è questo di che ora si	parla . Veramente l'uso del	- Tratt. 4,22.5
29	come detto è, che nella nostra ragione	parla , e dice a ciascuna di	- Tratt. 4,22.10
30	cio]è questa felicitade di cui si	parla , prima trovare potemo	- Tratt. 4,22.10
31	tutte etadi questa nobilitade di cui si	parla , diversamente mostra li suoi	- Tratt. 4,24.7
32	'sarà', a dare a intendere che elli	parla allo adolescente, che non	- Tratt. 4,24.10
33	però lo pudico e nobile uomo mai non	parla sì che ad una donna non	- Tratt. 4,25.5
34	ti diede (che è prudenza, della quale si	parla), tu non li déi vendere alli	- Tratt. 4,27.4

parladore 2

1	parlare d'alcuno non si può, che 'l	parladore non lodi o non biasimi	- Tratt. 1,2.2
2	per colui che dee/ udire: ché se 'l	parladore è mal disposto, [le] più	- Tratt. 4,2.4

parlai 1

1	dinanzi, all'entrata della mia gioventute	parlai , e in questa dipoi, quella	- Tratt. 1,1.9

parlando 19

1	e quello del male meno. Per che,	parlando di sé con loda o col	- Tratt. 1,2.4
2	ché contra loro volere, largo	parlando dico, sarebbe essere	- Tratt. 1,7.6
3	col lume suo. Per che Virgilio, d'Enea	parlando , in sua maggiore loda	- Tratt. 2,10.3
4	tutto quello che in questa canzone dico	parlando a quelle intelligenze	- Tratt. 2,10.8
5	che io deliberai e vidi che, d'amor	parlando , più bello né più	- Tratt. 3,1.1
6	dello Eneidos, che chiama E[ttore], [	parlando in persona di] [E]nea:	- Tratt. 3,11.10
7	e dicemo l'uomo facundo eziandio non	parlando , per l'abito della	- Tratt. 3,13.6
8	nel libro allegato di Sapienza, di lei	parlando : «Essa è candore della	- Tratt. 3,15.2
9	le puoi dir per certo:/ «Io vo	parlando dell'amica vostra»./	- Canzone 3.146
10	cioè modo, 'soave' che d'amore	/ parlando [ho]e tenuto; e dico di	- Tratt. 4,2.5
11	Eneida, quando dice, in persona di Dio	parlando : «A/ costoro - cioè alli	- Tratt. 4,4.6
12	Onde Tulio, nel primo delli Officii,	parlando della bellezza che in	- Tratt. 4,8.1
13	tutto mor[t]ale, è negare, propriamente	parlando . Per che, se io niego la	- Tratt. 4,8.5
14	Lucano quando dice, a quelle	parlando : «Sanza contenzione	- Tratt. 4,11.2
15	uno, viene l'altro; sì che, propriamente	parlando , non è crescere lo suo	- Tratt. 4,13.1
16	dell'Etica, contra Simonide poeta	parlando , che «l'uomo si dee	- Tratt. 4,13.4
17	colla sua bocca nel Vangelio di Luca,	parlando a Marta e rispondendo	- Tratt. 4,17.5
18	di Tulio in quello Di Senettute, che,	parlando in persona di Catone,	- Tratt. 4,21.7
19	Di a questa donna, «Io vo	parlando dell'amica vostra» . Bene	- Tratt. 4,30.3

parlano 2

1	venire sì lo loro intelletto, che quando	parlano elle sieno intese; e	- Tratt. 1,7.5
2	che serrata è la bocca di coloro che	parlano le inique cose». Queste	- Tratt. 4,16.1

parlar 9

1	nello stato ov'io mi trovo./ Onde 'l	parlar della vita ch'io provo,/	- Canzone 1.7
2	che lo distrugge/ l'umil pensiero che	parlar mi sòle/ d'un'angela che	- Canzone 1.28
3	è; e questo dico qui[vi]: Onde 'l	parlar della vita ch'io provo,/ par	- Tratt. 2,6.4
4	tal che lo distrugge/ l'umil pensiero che	parlar mi sòle/ d'un'angela che 'n	- Tratt. 2,9.1
5	lo 'ntelletto sovr'esse disvia./ Lo suo	parlar sì dolcemente sona,/ che	- Canzone 2.5
6	ciò si biasmi il debole intelletto/ e 'l	parlar nostro, che non ha	- Canzone 2.17
7	narro l'altra, quando dico: «Lo suo	parlar ». E dico che li miei	- Tratt. 3,3.10
8	di ciò si biasmi il debole intelletto/ e 'l	parlar nostro, che non ha valore/	- Tratt. 3,4.7
9	intelletto , escuso me di ciò, che poco	parlar posso di quelle per la loro	- Tratt. 3,15.3

parlare 60

1	si conta nel mio corredo. L'una è che	parlare	alcuno di se medesimo	- Tratt. 1,2.1
2	medesimo pare non licito; l'altra è che	parlare	in esponendo troppo a	- Tratt. 1,2.1
3	se medesimo senza necessaria cagione	parlare	, e da ciò è l'uomo	- Tratt. 1,2.2
4	e da ciò è l'uomo rimosso, perché	parlare	d'alcuno non si può, che 'l	- Tratt. 1,2.2
5	per che, per sé, è da lasciare di	parlare	sé biasimando. Lodare sé	- Tratt. 1,2.3
6	di sopra, per necessarie cagioni lo	parlare	di sé è conceduto: ed in	- Tratt. 1,2.6
7	mosse Boezio di se medesimo a	parlare	, acciò che sotto pretesto di	- Tratt. 1,2.6
8	mosse Agustino nelle sue Confessioni a	parlare	di sé, ché per lo processo	- Tratt. 1,2.6
9	infamia si cessa, per lo presente di me	parlare	, interamente, lo quale	- Tratt. 1,2.6
10	ma sottile amaestramento e a così	parlare	e a così intendere l'altrui	- Tratt. 1,2.6
11	disordinazioni fu mestiere volgarmente	parlare	. Dico che 'l latino non	- Tratt. 1,6.1
12	cagioni che questi fanno vile lo	parlare	italico e prezioso quello	- Tratt. 1,11.3
13	verso: nella quale si vuole l'uomo	parlare	all'opera medesima, quasi	- Tratt. 2,2.4
14	là dove d'astrologia li convenne	parlare	. Tolomeo poi, acorgendosi	- Tratt. 2,3.2
15	«nelli quali, per molte maniere di	parlare	e per molti modi, Dio	- Tratt. 2,5.1
16	sono quelli alli quali s'intende di	parlare	, ed a cu' io fo mia	- Tratt. 2,5.11
17	che io convenevolmente deggio loro	parlare	. L'una si è la novità della	- Tratt. 2,6.3
18	Però conchiudo e dico che 'l mio	parlare	a loro dee essere, sì come	- Tratt. 2,6.4
19	ragionando, sarà bello terminare lo	parlare	di quella viva Beatrice	- Tratt. 2,8.4
20	viva Beatrice beata, della quale più	parlare	in questo libro non	- Tratt. 2,8.4
21	la cagione del suo lamentevole	parlare	, quando dico: <i>Trova</i>	- Tratt. 2,9.1
22	ancora dalla sua parte e con tristizia	parlare	; e dico che dice parole	- Tratt. 2,9.3
23	Ultimamente manifesta l'anima nel suo	parlare	la presunzione loro	- Tratt. 2,9.9
24	persone che in essa s'inducono a	parlare	, dove si richeggiono	- Tratt. 2,11.1
25	suole lo rettorico indirettamente	parlare	altrui, dirizzando le sue	- Tratt. 2,11.2
26	maravigliandomi apersi la bocca nel	parlare	della proposta canzone,	- Tratt. 2,12.4
27	è impossibile, volontade mi giunse di	parlare	[d']amore, la quale del	- Tratt. 3,1.1
28	E dico che li miei pensieri - che sono	parlare	d'amore - 'sonan sì	- Tratt. 3,3.10
29	dello 'ntelletto e la cortezza del nostro	parlare	: lo quale [per lo] pensiero	- Tratt. 3,4.3
30	quanto la colpa si dà allo 'ntelletto e al	parlare	che è mio; ché, sì come, s'	- Tratt. 3,4.4
31	termini dello 'ngegno [a pensare] che a	parlare	, e più ampî a parlare che	- Tratt. 3,4.7
32	pensare] che a parlare, e più ampî a	parlare	che ad accennare. Dunque,	- Tratt. 3,4.7
33	intelletto si termina, è vincente del	parlare	, non semo noi da	- Tratt. 3,4.7
34	luce più espeditamente raggia; cioè nel	parlare	e nelli atti che reggimenti	- Tratt. 3,7.5
35	image della ragione, cioè li atti e lo	parlare	che l'anima bruta	- Tratt. 3,7.6
36	lei sentirà, dicendo quello che fa lo suo	parlare	, e che fanno li suoi	- Tratt. 3,7.7
37	che fanno li suoi reggimenti. Ché 'l suo	parlare	, per l'altezza e per la	- Tratt. 3,7.7
38	d'alcuna condizione di cotal creatura	parlare	intendo, in quanto nel suo	- Tratt. 3,8.1
39	che domandi a questa donna parola di	parlare	di lei. Dove si puote	- Tratt. 3,10.7
40	per l'abito della facundia, cioè del bene	parlare	. E di questa filosofia, in	- Tratt. 3,13.6
41	m'han chiusa la via/ dell'usato	parlare	./ E poi che tempo mi	- Canzone 3.8
42	non era buono sotto alcuna figura	parlare	, ma/ convennessi per via	- Tratt. 4,1.5
43	nel primo si dice perché dallo	parlare	usato mi/ parto; nel	- Tratt. 4,2.1
44	si dee attendere, e massimamente/ nel	parlare	./ Lo tempo, secondo che	- Tratt. 4,2.3
45	dice nello Ecclesiaste: «Tempo è da	parlare	, e tempo è da/ tacere». Il	- Tratt. 4,2.4
46	che detta è nel precedente/ capitolo, a	parlare	d'amore, parve a me che	- Tratt. 4,2.4
47	s'intende, [s'intende] per tutto quel	parlare	che/ [in] numeri e tempo	- Tratt. 4,2.6
48	oppinione; nella terza si/ volge lo	parlare	alla canzone, ad alcuno	- Tratt. 4,3.1
49	di/ questo capitolo posso	parlare	colla bocca di Salomone,	- Tratt. 4,5.1
50	però che di grandi cose io debbo	parlare	»./ Volendo la	- Tratt. 4,5.1
51	che presummete contra nostra fede	parlare	e volete/ sapere, filando e	- Tratt. 4,5.5
52	petto di Catone, chi presummerà/ di te	parlare	? Certo maggiormente di te	- Tratt. 4,5.7
53	te parlare? Certo maggiormente di te	parlare	non si può/ che tacere, e	- Tratt. 4,5.7
54	Catone di cui/ non fui di sopra oso di	parlare	./ Altri filosofi furono, che	- Tratt. 4,6.6
55	in questo trattato, non posso lievemente	parlare	; onde, se le mie	- Tratt. 4,8.4
56	chiamano razionali, sì come sono arti di	parlare	; e operazioni sono che ella	- Tratt. 4,9.3
57	avere alla comune consuetudine di	parlare	, per questo vocabulo	- Tratt. 4,16.4
58	che sono dolce e cortesemente	parlare	, dolce e cortesemente	- Tratt. 4,25.1
59	di quella è alquanto con diligenza da	parlare	. Dico che per vergogna	- Tratt. 4,25.2
60	ma eziandio quelli di cui udi'	parlare	». Rendesì dunque a Dio	- Tratt. 4,28.3

parlato 5

1	e per molti modi, Dio avea loro	parlato », sì come l'Apostolo dice.	- Tratt. 2,5.1
2	che secondo la fede de' gentili hanno	parlato ; questo vuole ciascuna	- Tratt. 2,8.5
3	hanno infino a ora iniquamente	parlato . Convienesi [omai]	- Tratt. 4,16.1
4	morali filosofi che de' beneficî hanno	parlato , che l'uomo dee mettere	- Tratt. 4,22.1
5	sapere che questo seme divino di cui	parlato è di sopra, nella nostra	- Tratt. 4,23.2

parlava 3

1	ove una donna gloriâr vedea,/ di cui	parlava me sì dolcemente/ che	- Canzone 1.18
2	già; e ciò dico quivi: <i>di cui</i>	parlava <i>me sì dolcemente,/ che</i>	- Tratt. 2,7.4
3	E però, sì come nella litterale si	parlava cominciando dal sole	- Tratt. 3,12.3

parlavano 1

1	delli miei generanti, che con esso	parlavano , sì come 'l fuoco è	- Tratt. 1,13.3

parlerà 2

1	da[lla] loro discordante. Di questo si	parlerà altrove più compiutamente	- Tratt. 1,5.3
2	Cammino fosse vile uomo? e chi non	parlerà meco dicendo quello	- Tratt. 4,14.8

parleràe 1

1	nel seguente trattato più pienamente si	parleràe . Tutto l'altro che segue	- Tratt. 2,15.12

parlerò 1

1	s'ello v'è a grato,/ io	parlerò di voi in ciascun lato»./	- Canzone 2.90

parli 9

1	si concede da lunga usanza che uomo	parli di sé, sì come detto è di	- Tratt. 1,12.4
2	tua ragione intendan bene,/ tanto la	parli faticosa e forte./ Onde, se	- Canzone 1.55
3	è doppia. Prima: però che faticosa	parli - 'faticosa', dico, per la	- Tratt. 2,11.2
4	che detta è -; poi: però che forte	parli - 'forte', dico, quanto	- Tratt. 2,11.2
5	l'universo./ Canzone, e' par che tu	parli contraro/ al dir d'una	- Canzone 2.73
6	dire contra, dicendo che alcuno uccello	parli , sì come pare di certi,	- Tratt. 3,7.6
7	parte terza]: <i>Canzone, e' par che tu</i>	parli <i>contraro</i> . Lo 'ntelletto della	- Tratt. 3,9.1
8	dunque in prima: 'O canzone, che	parli di questa donna cotanta	- Tratt. 3,9.2
9	è generazione. E dico che par che	parli contrara a quella, dicendo:	- Tratt. 3,9.2

parliamo 1

1	E perché di questi	parliamo , quando troviamo li altri	- Tratt. 3,14.6

parlino 1

1	altra, rispondo che non è vero che	parlino né che abbiano reggimenti,	- Tratt. 3,7.6

parlo 16

1	del cielo, poi dirò di loro a cu' io	parlo . E avegna che quelle cose,	- Tratt. 2,3.1
2	a' piedi del sire di costoro a cu' io	parlo , ch'è Iddio: ciò è a dire che	- Tratt. 2,7.3
3	quello che l'opera di costoro a cu' io	parlo fa, che quello che essa disfà,	- Tratt. 2,8.1
4	effetto di queste intelligenze a cu' io	parlo , e quello di prima fosse	- Tratt. 2,8.2
5	alla canzone medesima, e a quella	parlo . E acciò che questa parte	- Tratt. 2,11.1
6	corpora di stelle pongono, di cu' io	parlo . E di questo ha esso	- Tratt. 2,14.2
7	dottrina, che è questa scienza di cu' io	parlo . Di costei dice Salomone:	- Tratt. 2,14.9
8	vedere chi sono questi movitori a cu' io	parlo . Ché sono di quella	- Tratt. 2,15.1
9	perché assai basta alla gente a cu' io	parlo , per la sua grande autoritade	- Tratt. 3,5.7
10	mirabile riso della mia donna, di cu' io	parlo , che mai non si sentia se	- Tratt. 3,8.6
11	stata contraria, e a questo che io [	parlo . Ché io], prima che alla sua	- Tratt. 3,9.1
12	dico: «Tu sai che 'l ciel»; ultimamente	parlo alla canzone sì come a	- Tratt. 3,9.1
13	contra la reverenza del Filosofo non	parlo ciò riprovando, così non	- Tratt. 4,8.4
14	non parlo ciò riprovando, così non	parlo contra la reverenza dello	- Tratt. 4,8.4
15	io, che al volto di tanti avversarii	parlo in questo trattato, non posso	- Tratt. 4,8.4
16	è. Non si maravigli alcuno s'io	parlo sì che pare forte ad	- Tratt. 4,21.4

parlò 2

- 1 è quella magnificenza della quale
2 secondo questo cotale sensuale giudicio
- parlò** il Salmista, quando dice a
parlò quella ballatetta. E in ciò
- Tratt. 2,3.5
- Tratt. 3,10.2

parma 1

- 1 del mondo; e Asdente, lo calzolaio da
- Parma**, sarebbe più nobile che
- Tratt. 4,16.5

parola 6

- 1 E non è qui da tacere una
2 a littera esponendo; ché, volta [la]
3 a costei che domandi *a questa donna*
4 sì che a tutti si può dire quella
5 ché bene è divino dono, secondo la
6 'Contra-li-erranti' è tutto una
- parola** . Dico che di tutti questi
parola fittizia di quello ch'ella
parola di parlare di lei. Dove si
parola dello/ Ecclesiaste: «Guai a
parola dell'Apostolo: «Ogni
parola, ed è nome d'esta canzone,
- Tratt. 2,5.8
- Tratt. 2,12.5
- Tratt. 3,10.7
- Tratt. 4,6.10
- Tratt. 4,20.3
- Tratt. 4,30.2

parole 47

- 1 vituperio. È loda nella punta delle
2 chi cerca loro nel ventre: ché [le]
3 non sia mestiere di predicare queste
4 fattore a buona misericordia colle dolci
5 stella. E questo dico in quelle ultime
6 E a pieno intendimento di queste
7 sufficientemente per le prenarrate
8 esso mi fa mirare una donna, e dicemi
9 e con tristizia parlare; e dico che dice
10 mie pari ancide». E così termina le sue
11 adunque, continuandosi all'ultime sue
12 e la bellezza è nell'ornamento delle
13 parlare altrui, dirizzando le sue
14 veramente: ché alla canzone vanno le
15 trattando dell'Amistade, avea toccate
16 che avessero sì leggere le [non] fittizie
17 è tutta relativa, sì come si vede nelle
18 alcuna moralitate, la quale in queste
19 l'ultimo verso, nel quale, dirizzando le
20 che lo sente»: 'ascoltare' quanto alle
21 conveniesi procedere a ragionare le
22 essere colpito, veggendo altri le mie
23 fia nelle mie rime, cioè nelle mie
24 fece noi, e non essinoi»; e sono queste
25 che segue che questa sia, secondo le
26 questa creatura, certo non pur colle
27 eziandio col pensiero, secondo quelle
28 e anco necessaria, cioè quando le
29 dimora in mezzo solamente;/ e tai
30 tempo e altrimenti un altro. Per che le
31 disposto, [le] più volte/ sono le sue
32 dice «sottile» quanto alla sentenza delle
33 E a queste ragioni si possono ridurre
34 che/ significa tanto quanto 'legare
35 lo dimostra, ché solo di legame di
36 che sono anima e legame/ d'ogni
37 li poeti, che coll'arte musaica le loro
38 e d'obedienza,]/ manifesto è che le sue
39 di perdere quelle». E queste tutte
40 rispondere si vorrebbe non colle
41 che parlano le inique cose». Queste
42 secondo che dinanzi è scritto a queste
43 della casa mostrava, ma solamente le
44 ben vuole porre mente alle evangeliche
- parole**, è vituperio chi cerca loro
parole sono fatte per mostrare
parole per le sposizioni dell'altre,
parole . E questa ragione tocco
parole di questa prima parte: *Io*
parole, dico che questo [spirito]
parole della litterale sentenza della
parole di lusinghe, cioè ragiona
parole lamentandosi, quasi come si
parole; alle quali risponde lo novo
parole: Non è vero che tu sie
parole; e l'una e l'altra è con
parole non a quello per cui dice,
parole, e alli uomini la
parole della consolazione di
parole apprese; né sarebbe data
parole armonizzate e nelli canti,
parole si può notare: che non dee
parole alla canzone, purgo lei
parole, e 'sentire' quanto alla
parole che narrano la mia
parole essere minori che la
parole che a trattare di costei
parole del Profeta, in uno verso
parole, gentilissima di tutte le
parole è da temere di trattare di
parole dello Ecclesiastico: «La
parole sono a una persona e la
parole pone./ Dico che
parole, / che sono quasi seme
parole dannose; e se l'uditore è
parole, che/ sottilmente
parole del Filosofo/ ch'elli nella
parole, cioè 'auieo'. E chi/
parole è/ fatto, cioè di sole
parole, e composto d'esse per
parole/ hanno legate; e di questa
parole sono somma e altissima/
parole sono di Tulio, e così
parole ma col coltello a tanta
parole posso io qui veramente
parole del Vangelio, a' piedi di
parole del Salvatore ascoltava.
parole . Potrebbe alcuno però
- Tratt. 1,2.3
- Tratt. 1,2.3
- Tratt. 2,2.3
- Tratt. 2,6.4
- Tratt. 2,6.5
- Tratt. 2,6.6
- Tratt. 2,7.1
- Tratt. 2,7.6
- Tratt. 2,9.3
- Tratt. 2,9.9
- Tratt. 2,10.2
- Tratt. 2,11.1
- Tratt. 2,11.2
- Tratt. 2,11.2
- Tratt. 2,12.2
- Tratt. 2,12.4
- Tratt. 2,13.11
- Tratt. 2,15.6
- Tratt. 3,1.7
- Tratt. 3,3.11
- Tratt. 3,4.1
- Tratt. 3,4.3
- Tratt. 3,4.3
- Tratt. 3,4.5
- Tratt. 3,6.1
- Tratt. 3,8.1
- Tratt. 3,8.1
- Tratt. 3,10.5
- Canzone 3.88
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.6
- Tratt. 4,4.3
- Tratt. 4,6.2
- Tratt. 4,6.2
- Tratt. 4,6.2
- Tratt. 4,6.2
- Tratt. 4,6.3
- Tratt. 4,12.2
- Tratt. 4,14.7
- Tratt. 4,16.1
- Tratt. 4,17.5
- Tratt. 4,17.5
- Tratt. 4,17.5

45	nell'opera, che sia contrario alle	parole della correzione: ché	- Tratt. 4,24.10
46	in quello che la guarda! quante laide	parole ritiene! Ché, sì come dice	- Tratt. 4,25.5
47	una donna non fossero oneste le sue	parole . Ahì quanto sta male a	- Tratt. 4,25.5

parta /

1	che più celebre e più prezioso da lui si	parta . E questo intendo, non	- Tratt. 4,30.1

parte 269

1	due difetti e impedi[men]ti: l'uno dalla	parte del corpo, l'altro dalla parte	- Tratt. 1,1.2
2	l'uno dalla parte del corpo, l'altro dalla	parte dell'anima. Dalla parte del	- Tratt. 1,1.2
3	l'altro dalla parte dell'anima. Dalla	parte del corpo è quando le parti	- Tratt. 1,1.2
4	sono sordi e muti e loro simili. Dalla	parte dell'anima è quando la	- Tratt. 1,1.2
5	di queste cagioni, cioè la prima dalla	parte [di dentro e la prima dalla	- Tratt. 1,1.4
6	dalla parte [di dentro e la prima dalla	parte] di fuori, non sono da	- Tratt. 1,1.4
7	Nova, non intendo però a quella in	parte alcuna derogare, ma	- Tratt. 1,1.9
8	però che lo mio pane è purgato da una	parte , convienlomi purgare	- Tratt. 1,3.1
9	sopra dette, ed esso per sé fia forse in	parte alcuna un poco duro. La	- Tratt. 1,3.1
10	così ragionare. La maggiore	parte delli uomini vivono secondo	- Tratt. 1,4.3
11	è allora quel giudice che ode pur l'una	parte . Onde, quando questi cotali	- Tratt. 1,4.4
12	impuritate, la quale si prende dalla	parte di colui che è giudicato e	- Tratt. 1,4.5
13	interamente comandata e da nulla	parte spontanea, quando quello	- Tratt. 1,7.3
14	per suo volere, né tutto né in	parte . E però, se a me fosse	- Tratt. 1,7.3
15	non è interamente comandata ma in	parte spontanea. E cotale sarebbe	- Tratt. 1,7.3
16	scritte -: che non lo fa lo volgare in	parte alcuna. Ancora: è	- Tratt. 1,7.3
17	la providenza in far sì che della sua	parte rimagna l'utilidade	- Tratt. 1,8.6
18	d'un luogo dove sia utile e portarla in	parte dove sia meno utile. E però	- Tratt. 1,8.7
19	è non solamente a porre la cosa in	parte ove sia meno utile, ma	- Tratt. 1,8.7
20	ove sia meno utile, ma eziandio in	parte ove sia igualmente utile.	- Tratt. 1,8.7
21	una persona va volentieri ad alcuna	parte , che si mostra nel tener	- Tratt. 1,8.9
22	va, che si mostra in non guardare nella	parte ove si va. E allora si guarda	- Tratt. 1,8.9
23	va. E allora si guarda lo dono a quella	parte , quando si dirizza al bisogno	- Tratt. 1,8.9
24	libero la virtù, essere utile lo dono alla	parte ov'elli vae, ch'è lo ricevitore,	- Tratt. 1,8.9
25	acciò che 'l domandato è da una	parte non virtù ma mercatantia,	- Tratt. 1,8.10
26	prima si può così ragionare. Si come la	parte sensitiva dell'anima ha suoi	- Tratt. 1,11.2
27	elle sono di fuori colorate, così la	parte razionale ha suo occhio,	- Tratt. 1,11.2
28	torre, dispregiando l'opera da quella	parte , a lui che dice onore e	- Tratt. 1,11.5
29	misura le sue cose, che sono quasi	parte di se medesimo, aviene che	- Tratt. 1,11.6
30	la giustizia, la quale è solamente nella	parte razionale o vero	- Tratt. 1,12.4
31	però che l'uno era soccorso dalla	parte [della vista] dinanzi	- Tratt. 2,2.2
32	dinanzi continuamente, e l'altro dalla	parte della memoria di dietro; e	- Tratt. 2,2.2
33	fortezza, dirizzai la voce mia in quella	parte onde procedeva la vittoria	- Tratt. 2,2.2
34	alla quale ora s'intende, della prima	parte sopra divisa, è da sapere	- Tratt. 2,3.1
35	nuova, entrare sotto a Marte dalla	parte non lucente, e Marte stare	- Tratt. 2,3.3
36	stare celato tanto che raparve dall'altra	parte lucente della luna, ch'era	- Tratt. 2,3.3
37	per avere in sé, secondo ciascuna [sua]	parte , ciò che la sua materia vuole.	- Tratt. 2,3.5
38	ferventissimo appetito ch'è ['n] ciascuna	parte di quello nono cielo, che è	- Tratt. 2,3.5
39	quello, d'essere congiunta con ciascuna	parte di quello divinissimo ciel	- Tratt. 2,3.5
40	del quale si fa menzione in quella	parte che mostrare intendo. Ed è	- Tratt. 2,3.6
41	proprio; lo quale igualmente in ciascuna	parte della sua rivoluzione è	- Tratt. 2,3.7
42	ha più rattezza nel muovere che alcuna	parte del suo cielo, in ciascuno	- Tratt. 2,3.7
43	vedere chi bene considera. E ciascuna	parte , quant'ella più è presso ad	- Tratt. 2,3.7
44	de' poeti che ritraggono in	parte alcuna lo modo de' gentili e	- Tratt. 2,4.4
45	tutta beatitudine, o tutte o la maggiore	parte , e che quelle beate non	- Tratt. 2,4.6
46	che quello popolo d'Israel fosse in	parte dalli suoi profeti amaestrato,	- Tratt. 2,5.1
47	giovinetta donzella di tredici anni, da	parte del Sanatore celestiale.	- Tratt. 2,5.3
48	relazione al Figlio, cioè come da lui si	parte e come con lui sé unisce: e	- Tratt. 2,5.7
49	lo Spirito Santo, e come da lui si	parte e come con lui sé unisce: e	- Tratt. 2,5.7
50	creati, forse in numero della decima	parte : alla quale restaurare fue	- Tratt. 2,5.8
51	ciò ch'ja bene intendere la prima	parte della proposta canzone	- Tratt. 2,6.1
52	secreto dentro, e non per altra spezial	parte dell'anima e del corpo. Poi	- Tratt. 2,6.2
53	in quelle ultime parole di questa prima	parte : lo vi dirò del cor la	- Tratt. 2,6.5

54	illuminata, e luce non sia se non nella	parte	della stella, però che l'altro	- Tratt. 2,6.7
55	è la litterale esposizione della prima	parte	della canzone.	- Tratt. 2,6.8
56	della litterale sentenza della prima	parte	; per che alla seconda è da	- Tratt. 2,7.1
57	io sentia della battaglia. E questa	parte	ha due divisioni: ché in	- Tratt. 2,7.1
58	e però, prima, quello che dicea la	parte	che perdea, cioè nel verso	- Tratt. 2,7.1
59	nel verso ch'è lo secondo di questa	parte	[e lo terzo della canzone; e	- Tratt. 2,7.1
60	della canzone; e poi quello che dicea la	parte	che vincea, cioè nel verso	- Tratt. 2,7.1
61	cioè nel verso ch'è lo terzo di questa	parte	] e lo quarto della canzone.	- Tratt. 2,7.1
62	vita ed atto della sua più nobile	parte	. E però chi dalla ragione si	- Tratt. 2,7.2
63	parte. E però chi dalla ragione si	parte	e usa pure la parte sensitiva,	- Tratt. 2,7.2
64	chi dalla ragione si parte e usa pure la	parte	sensitiva, non vive uomo ma	- Tratt. 2,7.2
65	conviene ad aprire la sentenza di quella	parte	nella quale contendono in	- Tratt. 2,8.1
66	Dico che prima si conviene dire della	parte	dell'anima, cioè dell'antico	- Tratt. 2,8.1
67	dire e ragionare la condizione della	parte	che si corrompea, e poi	- Tratt. 2,8.1
68	circolazione, esso transmutano di quella	parte	che è fuori di loro	- Tratt. 2,8.3
69	concordano in questo, che in noi sia	parte	alcuna perpetuale. E questo	- Tratt. 2,8.5
70	- che è impossibile - e che quella	parte	, cioè la ragione, che è sua	- Tratt. 2,8.6
71	essere non potrebbero se in noi alcuna	parte	immortale non fosse; con	- Tratt. 2,8.8
72	l'anima mia essere ancora dalla sua	parte	e con tristizia parlare; e	- Tratt. 2,9.3
73	corre lo spirito visivo, è diritto a quella	parte	, e però veramente l'occhio	- Tratt. 2,9.6
74	Dimostrata è la sentenza di quella	parte	nella qual parla l'anima,	- Tratt. 2,10.1
75	si dee mostrare la sentenza della	parte	nella qual parla lo pensiero	- Tratt. 2,10.1
76	lo pensiero nuovo avverso; e questa	parte	si contiene tutta nel verso	- Tratt. 2,10.1
77	comincia: «Tu non se' morta». La qual	parte	, a bene intendere, si vuole	- Tratt. 2,10.1
78	si vuole in due partire: ché nella prima	parte	[..... nella	- Tratt. 2,10.1
79	parte [..... nella seconda	parte	], che comincia: «Mira	- Tratt. 2,10.1
80	e a quella parlo. E acciò che questa	parte	più pienamente sia intesa,	- Tratt. 2,11.1
81	perché, cantata la canzone, con certa	parte	del canto ad essa si	- Tratt. 2,11.1
82	E questo è quello che dico in questa	parte	. Ma però che molte fiata	- Tratt. 2,11.1
83	ragione in essa non si terminano, in	parte	specialmente delli vocabuli;	- Tratt. 2,13.7
84	cioè retro, quando da lettera, per la	parte	remota, si parla per lo	- Tratt. 2,13.9
85	lei si crede per alcuno, non è dalla sua	parte	, ma, sì come dice	- Tratt. 2,13.13
86	era lume di sole ripercusso in quella	parte	, [.....] e queste	- Tratt. 2,14.3
87	di vapori sotto le stelle di quella	parte	, che sempre traggono	- Tratt. 2,14.3
88	che moltitudine di stelle fisse in quella	parte	, tanto picciole che	- Tratt. 2,14.3
89	e puote essere, ché lo cielo in quella	parte	è più spesso, e però ritiene	- Tratt. 2,14.3
90	del mondo poco più della sesta	parte	è volto; e noi siamo già	- Tratt. 2,14.6
91	nono cielo non muovere, la terza	parte	del Cielo [stellato] sarebbe	- Tratt. 2,14.8
92	sofficientemente, infino a quella	parte	dove dice: <i>Questi mi face</i>	- Tratt. 2,15.2
93	e di quel che s'intende/ gran	parte	, perché dirlo non savrei./	- Canzone 2.13
94	quanto in quell'ora/ che luce nella	parte	ove dimora/ la donna di	- Canzone 2.21
95	<i>che tutto 'l mondo gira</i> . La terza	parte	è lo quinto e l'ultimo verso,	- Tratt. 3,1.7
96	Faccendomi dunque dalla prima	parte	, che [per] proemio di questa	- Tratt. 3,2.1
97	trattare: e comincia questa seconda	parte	: <i>E certo e' mi convien</i>	- Tratt. 3,2.1
98	filosofi chiamato. In questa nobilissima	parte	dell'anima sono più vertudi,	- Tratt. 3,2.8
99	s'intende questa ultima e nobilissima	parte	dell'anima. E che ciò fosse	- Tratt. 3,2.8
100	fue, anzi di molti uomini, che della	parte	perfettissima paiono	- Tratt. 3,2.9
101	mente: che è quella fine e preziosissima	parte	dell'anima che è deitate. E	- Tratt. 3,2.10
102	onde vedemo la calamita sempre dalla	parte	della sua generazione	- Tratt. 3,3.2
103	del rettorico, nel[la] quale ciascuna	parte	pone mano allo principale	- Tratt. 3,4.2
104	ad altrui, avegna che le cose siano	parte	dell'uomo medesimo. Onde	- Tratt. 3,4.5
105	mia considerazione mi transportava in	parte	dove la fantasia venia meno	- Tratt. 3,4.6
106	umani. E così omai s'intenda la prima	parte	principale di questa canzone	- Tratt. 3,4.8
107	Quando, ragionando per la prima	parte	, aperta è la sentenza di	- Tratt. 3,5.1
108	tre versi si comprende. Ché nella prima	parte	io commendo questa donna	- Tratt. 3,5.1
109	a laude speciale del corpo. La prima	parte	comincia: <i>Non vede il sol,</i>	- Tratt. 3,5.1
110	dell'universo, ma solamente questa	parte	del mare e della terra,	- Tratt. 3,5.4
111	hae tutto lo mondo veduto', dicendo	parte	del mare e della terra.	- Tratt. 3,5.4
112	mezzo di questi s'intende, si è quella	parte	del cielo sotto la quale si	- Tratt. 3,5.8
113	in su questa palla, che sia in ciascuna	parte	sua tanto lungi da Maria	- Tratt. 3,5.10
114	equalmente dal primo cerchio, da ogni	parte	, per ventitré gradi e uno	- Tratt. 3,5.11

115	ma di rota; la quale non può in alcuna	parte	vedere se non mezza,	- Tratt. 3,5.13
116	tornato, va sotto la Libra, e anche si	parte	e va ver Lucia novanta e	- Tratt. 3,5.13
117	questa palla dove noi siamo in ciascuna	parte	di sé riceve tanto tempo di	- Tratt. 3,5.15
118	a dimostrare la sentenza della	parte	alla quale s'intende. Dico	- Tratt. 3,6.1
119	s'intende. Dico adunque che in questa	parte	prima comincio a	- Tratt. 3,6.1
120	in costei si veggiano, quanto è dalla	parte	del corpo, maravigliose cose,	- Tratt. 3,6.7
121	è tutta la sentenza litterale della prima	parte	della seconda parte	- Tratt. 3,6.9
122	litterale della prima parte della seconda	parte	principale.	- Tratt. 3,6.9
123	e utile al mondo. E comincia questa	parte	seconda quando dico: <i>Di</i>	- Tratt. 3,7.1
124	umana, che, avegna che da una	parte	sia da materia libera, da	- Tratt. 3,7.3
125	si continuerebbe l'umana spezie da ogni	parte	che essere non può. E	- Tratt. 3,7.4
126	vivono. E così termina la seconda	parte	[della seconda principal	- Tratt. 3,7.10
127	seconda parte [della seconda principal	parte]	secondo la litterale sua	- Tratt. 3,7.10
128	quale questa donna è commendata dalla	parte	dell'anima, da procedere e	- Tratt. 3,8.2
129	<i>suo aspetto</i> , io commendo lei dalla	parte	del corpo. E dico che nello	- Tratt. 3,8.2
130	Onde è da sapere che in qualunque	parte	l'anima più adopera del suo	- Tratt. 3,8.3
131	fa più del suo officio che in alcuna	parte	di fuori, tanto sottilmente	- Tratt. 3,8.3
132	E così termina tutta la seconda	parte	principale di questa canzone.	- Tratt. 3,8.15
133	spesso li poeti. [E comincia questa	parte	terza]: <i>Canzone, e' par che</i>	- Tratt. 3,9.1
134	nel mezzo trasparente non pare, [nella	parte	pare] lucida e terminata. E	- Tratt. 3,9.3
135	visivo, che si continua da essa alla	parte	del cerebro dinanzi dov'è la	- Tratt. 3,9.3
136	più passionata, più sé unisce alla	parte	concupiscibile e più	- Tratt. 3,10.2
137	difesa dall'altro, che non vanno ad una	parte	la 'ntenzione dell'aiutorio e	- Tratt. 3,10.6
138	alcuna cosa Tito Livio nella prima	parte	del suo volume	- Tratt. 3,11.2
139	amica, sì che la benivolenza sia da ogni	parte	e questo conviene essere o	- Tratt. 3,11.4
140	lo studio e la sollicitudine che fa l'altra	parte	anche benivolente; sì che	- Tratt. 3,11.4
141	diletto colla sapienza in alcuna sua	parte	sia amico: sì come sono	- Tratt. 3,11.5
142	ciascuno, che l' vero filosofo ciascuna	parte	della sapienza ama, e la	- Tratt. 3,11.7
143	sapienza ama, e la sapienza ciascuna	parte	del filosofo, in quanto tutto	- Tratt. 3,11.7
144	dell'amistade, quando già dall'una	parte	è nato amore, e desiderasi	- Tratt. 3,12.2
145	prima che li fiori d'un'arbore in certa	parte	perdere si dovessero, non	- Tratt. 3,12.4
146	per intenzione si ragionerà, grandissima	parte	delli uomini vivono più	- Tratt. 3,13.3
147	a mostrare come grande	parte	del suo bene all'umana	- Tratt. 3,13.6
148	alle speziali si discende, prima dalla	parte	dell'anima, poi dalla parte	- Tratt. 3,14.1
149	prima dalla parte dell'anima, poi dalla	parte	del corpo, così ora intende	- Tratt. 3,14.1
150	io intendo commendare l'amore che è	parte	della filosofia. Ove è da	- Tratt. 3,14.2
151	'splendore' in quanto esso è in altra	parte	alluminata ripercusso. Dico	- Tratt. 3,14.4
152	quello che dentro da lui troverà. E in	parte	ne tocca, dicendo: <i>Quivi</i>	- Tratt. 3,14.8
153	conviene trattare commendando l'altra	parte	sua, cioè sapienza. Dice	- Tratt. 3,15.1
154	dalla quale, sì come da principalissima	parte	tutta la nostra essenza	- Tratt. 3,15.2
155	è esemplo d'umiltà; cioè in quella	parte	di sé [che] morale filosofia	- Tratt. 3,15.9
156	costei - dico la sapienza - in questa	parte	ogni viziato tornerà diritto	- Tratt. 3,15.9
157	essa filosofia pareva me, quanto dalla	parte	del suo corpo, cioè	- Tratt. 3,15.12
158	dell'altrui prode;/ poi nella quarta	parte	della vita/ a Dio si	- Canzone 3.136
159	n'andrai;/ e quando tu sarai/ in	parte	dove sia la donna	- Canzone 3.143
160	prima in due parti: ché nella prima	parte	proemialmente, si parla;	- Tratt. 4,2.1
161	lo/ trattato; e comincia la seconda	parte	nel cominciamento del/	- Tratt. 4,2.1
162	<i>imperò che gentilezza/ volse</i> . La prima	parte	ancora in tre membra si	- Tratt. 4,2.1
163	fruttifere vegnano, sì perché dalla loro	parte	non sia difetto di sterilitade.	- Tratt. 4,2.4
164	di ciò/ che detto è. La seconda	parte	comincia: <i>Dico ch'ogni</i>	- Tratt. 4,3.1
165	Dunque dico che ora questa prima	parte	si divide in due:/ ché nella	- Tratt. 4,3.2
166	quelle; e comincia questa seconda	parte	: <i>Chi/ diffinisce: 'Omo è</i>	- Tratt. 4,3.2
167	<i>è legno animato</i> '. Ancora la prima	parte	/ che rimane sì ha due	- Tratt. 4,3.2
168	e rivolgendo questa diffinizione in ogni	parte	, levò via/ l'ultima particola,	- Tratt. 4,3.4
169	la neve, e rende una figura in ogni	parte	, sì che d'alcuno sentiero	- Tratt. 4,7.4
170	non si vede. Viene alcuno dall'una	parte	della campagna e vuole	- Tratt. 4,7.4
171	andare a una magione che è dall'altra	parte	; e per sua industria, cioè	- Tratt. 4,7.4
172	per li pruni e per le ruvine, e alla	parte	dove dee non va. Quale di	- Tratt. 4,7.4
173	dalla via del buono suo antecessore si	parte	. E ciò si può così mostrare.	- Tratt. 4,7.6
174	si deono denominare dalla più nobile	parte	, manifesto è che vivere nelli	- Tratt. 4,7.6
175	e così è essere morto. E non si	parte	dall'uso del ragionare chi	- Tratt. 4,7.6

176	ragiona lo fine della sua vita? e non si	parte	dall'uso della ragione chi non	- Tratt. 4,7.6
177	lo cammino che far dee? Certo si	parte ;	e ciò si manifesta	- Tratt. 4,7.6
178	inreverentemente. Ché se in alcuna	parte	di tutto questo libro	- Tratt. 4,8.2
179	che la sentenza imperiale sia in questa	parte	autentica -: sì come	- Tratt. 4,9.9
180	a me esser licito, verrò a quella	parte	ragionare che ciò ripruova;	- Tratt. 4,10.1
181	costumi di nobilitade, e però in quella	parte	riprovare non s'intende.	- Tratt. 4,10.1
182	cagione di nobilitade. La seconda	parte	comincia: <i>Né voglion che vil</i>	- Tratt. 4,10.1
183	l'opinione dello Imperadore in quella	parte	che le divizie tocca, ma	- Tratt. 4,10.1
184	solo nelle divizie si fondava. La prima	parte	in due si divide: ché nella	- Tratt. 4,10.1
185	perché. E comincia questa seconda	parte :	<i>ché le divizie, sì come si</i>	- Tratt. 4,10.1
186	per la quale [l']uomo dalla bestia si	parte .	Poi dico che per questo	- Tratt. 4,10.2
187	di nobilitade, ma molto picciola	parte ,	sì come di sotto si	- Tratt. 4,10.2
188	che messere lo Imperadore in questa	parte	non errò pur nelle parti	- Tratt. 4,10.3
189	le leggi; e voi, ricchezze, vilissima	parte	delle cose , <i>moveste</i>	- Tratt. 4,11.2
190	ne dilunga (cioè quella che va nell'altra	parte)	, e molte altre, quale meno	- Tratt. 4,12.8
191	che non è vero: ché 'l cento sì è	parte	del mille, e ha ordine ad	- Tratt. 4,13.2
192	del mille, e ha ordine ad esso come	parte	d'una linea a tutta [la] linea,	- Tratt. 4,13.2
193	quivi è né perfezione di moto in	parte	alcuna. Ma conoscere che	- Tratt. 4,13.2
194	quello che sia ciascheduno, non è	parte	l'uno dell'altro, e hanno	- Tratt. 4,13.2
195	in che mostra che non solamente dalla	parte	dell'uomo desiderante, ma	- Tratt. 4,13.4
196	ma deesi fine attendere dalla	parte	dello scibile desiderato. E	- Tratt. 4,13.4
197	possono avere i Latini e dalla	parte	di Po e dalla parte di	- Tratt. 4,13.7
198	i Latini e dalla parte di Po e dalla	parte	di Tevero! E però Boezio,	- Tratt. 4,13.7
199	come lo testo pone nel fine di questa	parte .	E per questo effetto	- Tratt. 4,13.9
200	l'altrui errore quanto è in quella	parte	che alle ricchezze	- Tratt. 4,14.1
201	che si ripruovi quanto è] in quella	parte	che tempo diceva essere	- Tratt. 4,14.1
202	E questa riprovagione si fa in quella	parte	che comincia: <i>Né voglion</i>	- Tratt. 4,14.1
203	e dico 'intelletto' per la nobile	parte	dell'anima nostra che con	- Tratt. 4,15.6
204	del presente trattato. Questa seconda	parte	adunque, che comincia:	- Tratt. 4,16.2
205	secondo la veritate; e partesì questa	parte	in due: ché nella prima	- Tratt. 4,16.2
206	colui dov'ella è; e comincia questa	parte	seconda: <i>L'anima cui</i>	- Tratt. 4,16.2
207	<i>cui adorna esta bontate</i> . La prima	parte	ha due parti ancora: ché	- Tratt. 4,16.2
208	diffinizione; e comincia questa seconda	parte :	<i>È gentilezza dovunque'è</i>	- Tratt. 4,16.2
209	sia dalla circonferenza, [...] sua virtute	parte	per lo circolo; ché [lo	- Tratt. 4,16.6
210	per meglio entrare nel trattato della	parte	che esponere s'intende.	- Tratt. 4,16.6
211	e numerate; ma però che in quella	parte	dove aperse la bocca la	- Tratt. 4,17.2
212	che fai'. E soggiunge: «Maria ottima	parte	ha eletta, la quale non le	- Tratt. 4,17.5
213	lo testo presente infino a quella	parte	che comincia: <i>Dico che</i>	- Tratt. 4,18.1
214	<i>che nobiltate in sua ragione</i> . In questa	parte	adunque si procede per via	- Tratt. 4,18.2
215	termina questo verso e questa presente	parte .		- Tratt. 4,18.6
216	Poi che nella precedente	parte	sono pertrattate certe cose	- Tratt. 4,19.1
217	procedere si conviene alla seguente	parte ,	che comincia: <i>È gentilezza</i>	- Tratt. 4,19.1
218	si va. E comincia questa seconda	parte :	<i>Dunque verrà, come dal</i>	- Tratt. 4,19.1
219	<i>il perso</i> . Ad evidenza della prima	parte ,	da ridurre a memoria è	- Tratt. 4,19.2
220	da essa. La quale cosa ora questa	parte	pruova, cio[è] che nobilitade	- Tratt. 4,19.2
221	che la nobilitade umana, quanto è dalla	parte	di molti suoi frutti, quella	- Tratt. 4,19.4
222	che la nobilitade si stenda in	parte	dove virtù non sia. E dice	- Tratt. 4,19.5
223	discende se non reperiussa da altra	parte	da quella illuminata.	- Tratt. 4,20.3
224	<i>posta</i> , cioè lo cui corpo è d'ogni	parte	disposto perfettamente. Ché	- Tratt. 4,20.4
225	mi sarà possibile. E però che in questa	parte	occorre a me di potere	- Tratt. 4,22.1
226	e con ciò sia cosa che più [nobile]	parte	dell'uomo sia l'animo che 'l	- Tratt. 4,22.4
227	l'altre cose, e amando di sé la migliore	parte	più, manifesto è che più	- Tratt. 4,22.4
228	animo solamente quello che spetta alla	parte	razionale, cioè la voluntade	- Tratt. 4,22.5
229	alcuna è uso della nostra nobilissima	parte ,	la quale, per lo radicale	- Tratt. 4,22.7
230	amabile, sì com'è lo 'ntelletto. E questa	parte	in questa vita perfettamente	- Tratt. 4,22.7
231	lo nobile uomo, da procedere pare alla	parte	del testo che comincia:	- Tratt. 4,23.1
232	uomo che detto è. E dividesi questa	parte	in due: ché nella prima	- Tratt. 4,23.1
233	splendori; e comincia questa seconda	parte :	<i>Ubidente, soave e</i>	- Tratt. 4,23.1
234	<i>e vergognosa</i> . Intorno della prima	parte	è da sapere che questo	- Tratt. 4,23.2
235	sempre infino al punto che, con quella	parte	della nostra anima che mai	- Tratt. 4,23.2
236	ritorna. E questo dice per quella prima [	parte]	che detta è. Poi quando	- Tratt. 4,23.2

237	divina, operazione; e partesi questa	parte in quattro, secondo che per	- Tratt. 4,23.3
238	e per lo senio. E comincia la seconda	parte : <i>in giovinezza, temperata e</i>	- Tratt. 4,23.3
239	la quarta comincia: <i>poi nella quarta</i>	parte della vita . E questa è la	- Tratt. 4,23.3
240	<i>vita</i> . E questa è la sentenza di questa	parte in generale. Intorno alla	- Tratt. 4,23.3
241	non per cerchio compiuto ma per	parte di quello a loro si scuopra;	- Tratt. 4,23.4
242	essere apropiata, dico a ciascuna, una	parte della nostra etade, in	- Tratt. 4,23.7
243	lasciando la sesta nel mezzo di questa	parte , per la ragione che si	- Tratt. 4,23.8
244	li suoi officii appressa quivi da ogni	parte , cioè da prima e di poi,	- Tratt. 4,23.9
245	puote. E però l'officio della prima	parte del die, cioè la terza, si	- Tratt. 4,23.9
246	in fine di quella; e quello della terza	parte e della quarta si dice nelli	- Tratt. 4,23.9
247	terza' prima che suoni per quella	parte ; e 'mezza nona' poi che	- Tratt. 4,23.9
248	e 'mezza nona' poi che per quella	parte è sonato; e così 'mezzo	- Tratt. 4,23.9
249	al proposito, dico che la umana vita si	parte per quattro etadi. La prima	- Tratt. 4,24.1
250	non puote perfettamente la razionale	parte discernere. Per che la	- Tratt. 4,24.2
251	nobilitata; e questo è quello che questa	parte , sopra la quale al presente	- Tratt. 4,24.7
252	che Egidio eremita ne dice nella prima	parte dello Reggimento de'	- Tratt. 4,24.8
253	vuole Aristotile; e la maggiore	parte dell'amistadi si paiono	- Tratt. 4,25.1
254	medesimo poeta, in quella medesima	parte , che quando Polinice fu	- Tratt. 4,25.6
255	ché la nostra anima conviene grande	parte delle sue operazioni	- Tratt. 4,25.7
256	che sopra la prima particola di questa	parte , che mostra quello per che	- Tratt. 4,26.1
257	ragionato, da procedere è alla seconda	parte , la quale comincia: <i>in</i>	- Tratt. 4,26.1
258	nostro poeta, che fosse Enea, nella	parte dello Eneida ove questa	- Tratt. 4,26.5
259	ove questa etade si figura: la qual	parte comprende lo quarto, lo	- Tratt. 4,26.5
260	per che da intendere pare alla terza	parte che comincia: <i>è nella sua</i>	- Tratt. 4,27.1
261	della nostra buona natura; e a ciascuna	parte della nostra etade è data	- Tratt. 4,27.1
262	a quella che comincia: <i>poi nella quarta</i>	parte della vita , per la quale lo	- Tratt. 4,28.1
263	così la nostra anima senza doglia si	parte dal corpo ov'ella è stata.	- Tratt. 4,28.2
264	è una essenza di tutto e di ciascuna	parte sua; e ciò che si dice	- Tratt. 4,29.5
265	e ciò che si dice [essere] nella	parte , per quello medesimo modo	- Tratt. 4,29.5
266	trentesimo e ultimo capitolo, della terza	parte principale brevemente è da	- Tratt. 4,30.1
267	seguitatore di quello, fare in questa	parte . Dico adunque:	- Tratt. 4,30.1
268	è grande'; e <i>quando tu sarai/ in</i>	parte dove sia la donna nostra ,/	- Tratt. 4,30.2
269	volge lo sguardo suo dolcissimo all'altra	parte . Oh quanto e come bello	- Tratt. 4,30.3

partele 1

1	creature quasi innumerabili. E	partele per tre gerarzie, che è a	- Tratt. 2,5.4

partendo 2

1	più bello e migliore quello che questo;	partendo sé in ciò dalla veritade.	- Tratt. 1,10.6
2	che lo Filosofo nel secondo dell'Anima,	partendo le potenze di quella, dice	- Tratt. 3,2.6

partendomi 1

1		Partendomi da questa	- Tratt. 3,10.1

partesi 3

1	dell'Ariete e nel principio della Libra, e	partesi per due archi da esso,	- Tratt. 3,5.11
2	d'essa nobilitade secondo la veritade; e	partesi questa parte in due: ché	- Tratt. 4,16.2
3	di questa bontade divina, operazione; e	partesi questa parte in quattro,	- Tratt. 4,23.3

parti 53

1	Dalla parte del corpo è quando le	parti sono indebitamente disposte,	- Tratt. 1,1.2
2	lo tempo che m'è dato -, per le	parti quasi tutte alle quali questa	- Tratt. 1,3.2
3	è da sapere che l'uomo è da più	parti maculato e, come dice	- Tratt. 1,4.5
4	cosa dice l'uomo essere bella, cui le	parti debitamente si rispondono,	- Tratt. 1,5.5
5	ciò sia cosa che li amici siano quasi	parti d'un tutto, però che 'l tutto	- Tratt. 1,6.3
6	questo signore averebbe esposte molte	parti della sua sentenza - ed	- Tratt. 1,7.3
7	conviene prima conoscere le sue	parti , sì che leggiero sarà poi lo	- Tratt. 2,2.3
8	la canzone proposta è contenuta da tre	parti principali. La prima è lo	- Tratt. 2,2.4
9	confortare quella. E queste tutte e tre	parti per lo ordine sono, come è	- Tratt. 2,2.4
10	ore, [cioè in ventitré ore] e quattordici	parti delle quindici d'un'altra ,	- Tratt. 2,3.3

11	di questo comento quando partio le	parti	principali di questa canzone,	- Tratt. 2,11.1
12	alli rettorici, sì per lo numero delle sue	parti	, che si pertiene alli musici.	- Tratt. 2,11.2
13	sole e ripercuotersi così come nell'altre	parti	; l'altra si è la variazione	- Tratt. 2,13.7
14	che dice quello essere delle ventotto	parti	l'una del diametro della	- Tratt. 2,13.8
15	errò nella sua via e, passando per altre	parti	non convenienti allo suo	- Tratt. 2,14.3
16	qua giù la virtù di tutte le loro	parti	. Ché se la rivoluzione di	- Tratt. 2,14.8
17	è da sapere che qui parla l'una delle	parti	, e là parla l'altra: le quali	- Tratt. 2,15.9
18	Questa canzone principalmente ha tre	parti	. La prima è tutto lo primo	- Tratt. 3,1.6
19	lei d'alcuna dubitanza. E di queste tre	parti	per ordine è da ragionare.	- Tratt. 3,1.7
20	fu ordinata, dico che dividere in tre	parti	si conviene. Ché prima si	- Tratt. 3,2.1
21	della quale, per meglio vedere, tre	parti	se ne vogliono fare, secondo	- Tratt. 3,5.1
22	<i>appariscon nello suo aspetto</i> ; e queste	parti	secondo ordine sono da	- Tratt. 3,5.2
23	quale è lo corpo del sole, sega in due	parti	opposite lo [mezzo] cerchio	- Tratt. 3,5.11
24	costei, distinguo nella sua persona due	parti	, nelle quali l'umana piacenza	- Tratt. 3,8.3
25	che ordina l'anima ad adornare queste	parti	. Poi, quando dico: <i>Elle</i>	- Tratt. 3,8.7
26	trattato richiede - poi che le due	parti	di questa canzone per me	- Tratt. 3,9.1
27	l'amore alla sapienza che fa l'una delle	parti	benivolente; conviene essere	- Tratt. 3,11.4
28	è commendata secondo l'una delle sue	parti	componenti, cioè amore.	- Tratt. 3,15.1
29	persona aconcia di bieltate/ colle sue	parti	acorte;/ in giovinezza,	- Canzone 3.128
30	a me, massimamente in/ quelle	parti	dove io mirava, e cercava se	- Tratt. 4,1.4
31	convienesi/ quella partire prima in due	parti	: ché nella prima parte/	- Tratt. 4,2.1
32	mostrare, partire si conviene per le sue	/ parti	principali, che sono tre:	- Tratt. 4,3.1
33	<i>n'andrai</i> . E appresso queste [tre]	parti	generali, e/ altre divisioni	- Tratt. 4,3.1
34	del mondo in dottrina per tutte	parti	, e/ puotesi appellare quasi	- Tratt. 4,6.9
35	mondare intendo, ma solo in quelle	parti	dove le spighe della ragione	- Tratt. 4,7.2
36	E però riprovando si fanno due	parti	: prima si pruovano le	- Tratt. 4,10.1
37	in questa parte non errò pur nelle	parti	della diffinizione, ma	- Tratt. 4,10.3
38	<i>esta bontate</i> . La prima parte ha due	parti	ancora: ché nella prima si	- Tratt. 4,16.2
39	<i>è vertute</i> . E questa si vuole in due	parti	reducere: nella prima si	- Tratt. 4,19.1
40	mio convivio per ciascuna delle sue	parti	reddere utile quanto più mi	- Tratt. 4,22.1
41	E conoscendo in sé diverse	parti	, quelle che in lui sono più	- Tratt. 4,22.4
42	di nobilitade, e quella per le sue	parti	, come possibile [è] stato, è	- Tratt. 4,23.1
43	una parte della nostra etade, in quattro	parti	si divide, e chiamansi	- Tratt. 4,23.7
44	della Metaura scrive Alberto. E queste	parti	si fanno simigliantemente	- Tratt. 4,23.8
45	del Metamorfoseos. Intorno alle	parti	del giorno è brevemente da	- Tratt. 4,23.9
46	bene che 'l corpo è bene per le sue	parti	ordinato e disposto. E	- Tratt. 4,25.7
47	allora è bello per tutto e per le	parti	; ché l'ordine debito delle	- Tratt. 4,25.7
48	ventre è lasso, e che io sono per li	parti	vòta, a te mi ritorno, non	- Tratt. 4,28.8
49	da sapere che ogni tutto si fa delle sue	parti	. È alcuno tutto che ha una	- Tratt. 4,29.5
50	che ha una essenzia semplice colle sue	parti	, sì come in uno uomo è	- Tratt. 4,29.5
51	è che non ha essenzia comune colle	parti	, sì come una massa di	- Tratt. 4,29.5
52	cotale si dicono essere le qualitati delle	parti	così seconda[ria]mente come	- Tratt. 4,29.5
53	si dimostra, questa canzone ha tre	parti	principali. Per che, ragionate	- Tratt. 4,30.1

partì /

1	Ortensio, per che [si] significa che si	partì	la gioventute e venne la	- Tratt. 4,28.7

participa /

1	della potenza ultima, cioè ragione,	participa	della divina natura a	- Tratt. 3,2.7

participano /

1	si può dicere, così questi cotali meno	participano	del nome del filosofo	- Tratt. 3,11.6

partecipante /

1	quelle per vocabulo distinguente alcuno	partecipante	quella essenzia: onde	- Tratt. 3,11.3

participata 3

1	comunicata in quelle, ma da quelle [è]	participata	, per lo modo quasi che	- Tratt. 3,2.3
2	lo modo quasi che la natura del sole è	participata	nell'altre stelle. E	- Tratt. 3,2.3
3	in quanto dall'umana intelligenza è	participata	, saranno omai le	- Tratt. 3,13.6

particola //

1	e questo dico in quella seguente	particola : <i>E certo e' mi convien</i>	- Tratt. 3,4.2
2	Io adunque, che in questa terza	particola d'alcuna condizione di	- Tratt. 3,8.1
3	poi che aperta è la sentenza di quella	particola nella quale questa donna	- Tratt. 3,8.2
4	che tal detto rivolse,/ e l'ultima	particola ne tolse,/ ché non	- Canzone 3.27
5	in ogni parte, levò via/ l'ultima	particola , cioè li belli costumi, e	- Tratt. 4,3.4
6	«con difetto» quella ponga - nell'una	particola , cioè là dove disse «belli	- Tratt. 4,10.1
7	parte riprovare non s'intende. L'altra	particola , che di natura di	- Tratt. 4,10.1
8	sì come dice lo testo nella prima	particola . È dunque da sapere	- Tratt. 4,24.9
9	Poi che sopra la prima	particola di questa parte, che	- Tratt. 4,26.1
10	è assai sofficiamente sopra quella	particola che 'l testo pone,	- Tratt. 4,27.1
11	Appresso della ragionata	particola è da procedere	- Tratt. 4,28.1

particole /

1	dare a intendere, mi conviene in tre	particole dividere: ché prima si	- Tratt. 3,9.1

particolare 3

1	e non più oltre: sì come la natura	particolare è obediante alla	- Tratt. 1,7.4
2	finita - e per conseguente [del]la	particolare -; e anche di costei è	- Tratt. 4,9.2
3	di Natura universale, che ordina la	particolare a sua perfezione.	- Tratt. 4,26.3

particularmente /

1	scienza si prende, o generalmente o	particularmente , a perfezione	- Tratt. 4,13.4

particulette /

1	da nobilitade; e ciò si pruova in due	particulette del testo alle quali si	- Tratt. 4,11.1

partilli /

1	in Cicilia raccomandati ad Aceste, e	partilli dalle fatiche; e quando	- Tratt. 4,26.6

partio 3

1	la littera di questo comento quando	partio le parti principali di questa	- Tratt. 2,11.1
2	con essa tanto di dilettazone, elli si	partio , per seguire onesta e	- Tratt. 4,26.5
3	sì come a quello porto onde ella si	partio quando venne ad intrare	- Tratt. 4,28.1

partire /4

1	sì come quelli che fosse mandato a	partire una rissa, e prima che	- Tratt. 1,3.1
2	e vuole essere evidente ragione che	partire faccia l'uomo da quello	- Tratt. 1,10.1
3	evidente ragione dee essere quella che	partire ne faccia da quella che	- Tratt. 1,10.1
4	più movimenti, veggendo lo cerchio suo	partire dallo diritto cerchio, che	- Tratt. 2,3.3
5	parte, a bene intendere, si vuole in due	partire : ché nella prima parte [.....	- Tratt. 2,10.1
6	quando va sotto l'Ariete. E poi lo vede	partire da sé e venire verso	- Tratt. 3,5.13
7	cose odiare e procurare da esse/ di	partire . E a ciò s'alcuna persona	- Tratt. 4,1.2
8	donna intende massimamente: a	partire , dico,/ la malizia delle	- Tratt. 4,1.2
9	credea fare dispiacere, e dispiaciuti,	/ partire da coloro che per essi	- Tratt. 4,1.2
10	proposta canzone, convienesi/ quella	partire prima in due parti: ché	- Tratt. 4,2.1
11	trattato; e/ per meglio quello mostrare,	partire si conviene per le sue/	- Tratt. 4,3.1
12	essere] dell'uomo, e così da quello uso	partire è partire da essere, e così	- Tratt. 4,7.6
13	e così da quello uso partire è	partire da essere, e così è essere	- Tratt. 4,7.6
14	si muove la nobile anima; e vuole	partire d'esta vita sposa di Dio, e	- Tratt. 4,28.8

partiro /

1	Sì ch'io dico che se coloro che	partiro d'esta vita già sono mille	- Tratt. 1,5.3

partirvi /

1	sventurati e mal nati, che innanzi volete	partirvi d'esta vita sotto lo titolo	- Tratt. 4,28.8

partisse /

1	a partire una rissa, e prima che	partisse	quella ne iniziasse un'altra.	- Tratt. 1,3.1
	partissi 1			
1	sopra si dicono alli giovani convenire; e	partissi	da Catone e maritossi ad	- Tratt. 4,28.7
	partita 5			
1	in quella che v'è dentro, cioè dell'anima	partita	d'esta vita in quella che è	- Tratt. 2,8.3
2	ché [l'anima, poi che] è	partita	, perpetualmente dura in	- Tratt. 2,8.3
3	che è fondamento puote per sé essere	partita	, ma l'altra, che si fonda	- Tratt. 3,2.7
4	sopra essa, non può da quella essere	partita	. Onde la potenza vegetativa,	- Tratt. 3,2.7
5	del/ primo uomo da Dio era	partita	e disformata, eletto fu in/	- Tratt. 4,5.2
	partite 2			
1	di ciascuno sermone sono intra loro	partite	e diverse; ché la bontade	- Tratt. 2,11.1
2	ha lo di che), sì come sono le sustanze	partite	da materia; le quali, etsi	- Tratt. 3,4.6
	partitore 1			
1	fosse giusto, quando dice che l'esso fu	partitore	a nuovo popolo e	- Tratt. 4,27.9
	parto 1			
1	si dice perché dallo parlare usato mi	/ parto	; nel secondo dico quello	- Tratt. 4,2.1
	partorisce 1			
1	concepe. Quella mente che prima la	partorisce	, sì per far più ornato lo	- Tratt. 1,3.3
	partorita 1			
1	mente dell'amico e da quella è prima	partorita	; ché la mente del nimico,	- Tratt. 1,3.3
	parve 5			
1	menzione nella fine della Vita Nova,	parve	primamente, acompagnata	- Tratt. 2,2.1
2	a dare indietro il volto; per che a me	parve	sì mirabile, e anche duro a	- Tratt. 2,2.2
3	precedente/ capitolo, a parlare d'amore,	parve	a me che fosse/ d'aspettare	- Tratt. 4,2.4
4	nello romano/ imperio, dove più volte	parve	esse braccia di Dio essere/	- Tratt. 4,5.8
5	di questo arco di che ora si dice,	parve	volere che la nostra vita	- Tratt. 4,23.5
	parvemi 1			
1	e la bellezza fosse agevole a vedere,	parvemi	mestiero alla canzone	- Tratt. 2,11.1
	parvente 1			
1	quale ogni colore di loro sentenza farà	parvente	. E se nella presente	- Tratt. 1,1.8
	parvificare 1			
1	che non è. E perché magnificare e	parvificare	sempre hanno rispetto	- Tratt. 1,11.6
	parvuli 1			
1	prima a desiderare. Onde vedemo li	parvuli	desiderare massimamente	- Tratt. 4,12.6
	pascete 1			
1	bestiuole che a guisa d'uomo voi	/ pascete	, che presummete contra	- Tratt. 4,5.5
	passa 4			
1	non si tiene alli termini del vero ma	passa	quelli. E quando per ornare	- Tratt. 1,3.3
2	E quando per ornare ciò che dice li	passa	, contra coscienza parla;	- Tratt. 1,3.3
3	un poco di splendore o vero raggio che	passa	per le pupille del	- Tratt. 2,4.8
4	qui avere si può, e quello punto non	passa	se non per errore, lo quale	- Tratt. 3,15.6
	passando 1			
1	'l Sole alcuna fiata errò nella sua via e,	passando	per altre parti non	- Tratt. 2,14.3

passano 1		
1	chiusi li occhi della ragione, li quali	passano a veder quello. Onde - <i>Tratt. 1,4.3</i>
passar 2		
1	debito onorare e magnificare, la quale	passar non si può senza fare - <i>Tratt. 1,2.5</i>
2	è vetro terminato con piombo -, sì che	passar più non può, ma quivi a - <i>Tratt. 3,9.3</i>
passare 5		
1	parla; quando inganno di caritate li fa	passare , non parla contra essa. La - <i>Tratt. 1,3.3</i>
2	e se una pecora per alcuna cagione al	passare d'una strada salta, tutte - <i>Tratt. 1,11.2</i>
3	sono, ad altra vita migliore dopo questa	passare , là dove quella gloriosa - <i>Tratt. 2,8.9</i>
4	del pescatore Amiclas venne, per	passare lo mare Adriano. E - <i>Tratt. 4,13.6</i>
5	lo Salmista: «Ponesti termine, lo quale	passare non si può». E però che - <i>Tratt. 4,23.5</i>
passassero 1		
1	mare e poneva legge all'acque che non	passassero li suoi confini, - <i>Tratt. 3,15.10</i>
passata 1		
1	suona in quello ch'ella 'ntende, per la	passata esposizione questa - <i>Tratt. 2,12.5</i>
passati 2		
1	fine ch'ell'aspetta,/ e benedice li tempi	passati ./ Vedete omai quanti - <i>Canzone 3.139</i>
2	nobile anima in questa etade li tempi	passati ; e bene li può benedicere, - <i>Tratt. 4,28.6</i>
passato 2		
1	e Inghilesi e altri, e qui averebbe	passato lo loro comandamento; - <i>Tratt. 1,7.6</i>
2	‘Se io non fosse per cotal cammino	passato , questo tesoro non avre' - <i>Tratt. 4,28.6</i>
passava 1		
1	stato [vetro], così per ogni lato mi	passava lo raggio loro. E qui si - <i>Tratt. 3,10.3</i>
passi 2		
1	pecora si gittasse da una ripa di mille	passi , tutte l'altre l'anderebbero - <i>Tratt. 1,11.2</i>
2	intende, lasciando le vestigie delli suoi	passi dietro da sé. Viene un altro - <i>Tratt. 4,7.4</i>
passionata 6		
1	come ragionevolmente quella fervida e	passionata , questa temperata e - <i>Tratt. 1,1.9</i>
2	ch'io ad essere suo consentisse; ché	passionata di tanta misericordia si - <i>Tratt. 2,2.1</i>
3	alla temenza, della qual pareva l'anima	passionata , due cose, [e] sono - <i>Tratt. 2,10.3</i>
4	di nulla di queste puote l'anima essere	passionata che alla finestra delli - <i>Tratt. 3,8.5</i>
5	dell'anima, che di troppo disio era	passionata . E ciò manifesto - <i>Tratt. 3,10.1</i>
6	lo desiderio è maggiore, e l'anima, più	passionata , più sé unisce alla - <i>Tratt. 3,10.2</i>
passionati 1		
1	essere pregiati. E questi non solamente	passionati mal giudicano, ma, - <i>Tratt. 1,4.4</i>
passionato 1		
1	principio delle quali è [nel]la natura del	passionato , tutto che molto per - <i>Tratt. 3,8.11</i>
passione 15		
1	dare non può. Temo la infamia di tanta	passione avere seguita, quanta - <i>Tratt. 1,2.6</i>
2	interamente, lo quale mostra che non	passione ma virtù sia stata la - <i>Tratt. 1,2.6</i>
3	Quando è l'uomo maculato d'una	passione , alla quale tal volta non - <i>Tratt. 1,4.5</i>
4	che si chiama misericordia e[d] [è]	passione ; ma pietade non è - <i>Tratt. 2,10.3</i>
5	e[d] [è] passione; ma pietade non è	passione , anzi è una nobile - <i>Tratt. 2,10.3</i>
6	che conoscer si può la sua presente	passione , chi bene là mira. Onde, - <i>Tratt. 3,8.5</i>
7	sé unisce, tanto e più forte è però la	passione , sì come per la sentenza - <i>Tratt. 3,10.2</i>
8	lo vocabulo dell'atto medesimo e della	passione (sì come fa Virgilio nel - <i>Tratt. 3,11.10</i>

9	atto, «o speranza de' Troiani», che è	passione , che non era esso luce	- Tratt. 3,11.10
10	così l'odio e lo desiderio e ogni/ altra	passione . Per che li amici dell'uno	- Tratt. 4,1.1
11	lei seguitando nell'opera sì come nella	passione quanto/ potea, li errori	- Tratt. 4,1.2
12	di nulla mostrare allegrezza, di/ nulla	passione avere sentore. E diffinire	- Tratt. 4,6.6
13	quale vergogna non è virtù, ma certa	passione buona. E dice: <i>E noi in</i>	- Tratt. 4,19.5
14	è una cosa mista di nobilitade e di	passione ; ma perché la nobilitade	- Tratt. 4,20.1
15	Anche è necessaria a questa etade la	passione della vergogna; e però	- Tratt. 4,25.2

passioni 10

1	amore, misericordia ed altre caritative	passioni . Poi dice: Mira anche	- Tratt. 2,10.3
2	mira. Onde, con ciò sia cosa che sei	passioni siano propie dell'anima	- Tratt. 3,8.5
3	Veramente questa differenza è intra le	passioni connaturali e le	- Tratt. 3,8.11
4	di sapere. Ma però che l'essenziali	passioni sono comuni a tutti, non	- Tratt. 3,11.3
5	l'uno e l'altro termine delli atti e delle	passioni si chiamano e per lo	- Tratt. 3,11.10
6	nella natura/ dell'altra, incontra che le	passioni della persona amata/	- Tratt. 4,1.1
7	cioè pietade e religione, [e] le laudabili	passioni , cioè vergogna e	- Tratt. 4,19.4
8	s'ausi a ben fare e a rifrenare le sue	passioni , acciò che questo tallo	- Tratt. 4,21.10
9	Dico che per vergogna io intendo tre	passioni necessarie al fondamento	- Tratt. 4,25.3
10	a fallare. E tutte queste cose fanno le	passioni sopra dette, che	- Tratt. 4,25.3

passiva 1

1	che ha in sé principio di questa natura	passiva , gira, toccata da virtù	- Tratt. 2,5.10

passò 1

1	suo fervore, arse lo luogo per lo quale	passò , e rimasevi quella	- Tratt. 2,14.3

pastore 2

1	saltare uno muro, non ostante che 'l	pastore , piangendo e gridando,	- Tratt. 1,11.2
2	di ricevere la rosa dallo romano	Pastore : onore deggio ricevere e	- Tratt. 4,29.2

pastura 2

1	sono inver di quelli che in bestiale	pastura veggiono erba e ghiande	- Tratt. 1,1.6
2	alla beata mensa, ma, fuggito della	pastura del vulgo, a' piedi di	- Tratt. 1,1.6

pate 1

1	eccellentissima dile[tt]azione che non	pate alcuna intermissione o vero	- Tratt. 3,11.8

paterna 1

1	da ogni altrui sguardo, e solo nella	paterna faccia, quasi come sicuri,	- Tratt. 4,25.5

paterni 1

1	figlio più mirare alle vestigie delli	paterni piedi che all'altre. E	- Tratt. 4,24.10

paterno 1

1	pare dal padre, o da quelli che loco	paterno tiene, essere commesso.	- Tratt. 4,24.10

patire 1

1	col pane che la farà loro e gustare e	patire . La vivanda di questo	- Tratt. 1,1.7

patria 8

1	profeta è meno onorato nella sua	patria ; questo è quello per che	- Tratt. 1,4.5
2	«O consolazione delle cose e della	patria perduta, o onore del mio	- Tratt. 3,11.10
3	che sono in essilio della superna	patria , le quali filosofare non	- Tratt. 3,13.1
4	per non volere/ abandonare sua	patria ? Curio, dalli Sanniti tentato	- Tratt. 4,5.7
5	quantità d'oro per carità della	/ patria rifiutare, dicendo che li	- Tratt. 4,5.7
6	Drusi,/ che puosero la loro vita per la	patria ? Chi dirà del/ cattivato	- Tratt. 4,5.7
7	legge di Catone che non a sé, ma alla	patria e a tutto 'l mondo nato	- Tratt. 4,27.1
8	fu detto Senato. Oh misera, misera	patria mia! quanta pietà mi	- Tratt. 4,27.5

patti /

l corporali. E dice Marzia: «Dammi li **patti** delli antichi letti, dammi lo - *Tratt. 4,28.8*

paulo 3

l 'l Salvatore venisse, secondo che scrive **Paulo** Orosio -, nel tempo quasi - *Tratt. 3,11.2*
2 nel proemio della/ Bibbia, là dove di **Paulo** tocca, dice che meglio è - *Tratt. 4,5.7*
3 E però dice santo **Paulo** alli Romani: «Non quelli - *Tratt. 4,28.5*

paura 8

l in tanto la tua vita,/ che n'hai **paura** , sì se' fatta vile!/ Mira - *Canzone 1.45*
2 quantitate a[1] desiderio, e con questa, **paura** grande [e] sollicitudine - *Tratt. 4,12.2*
3 ma eziandio tormento hanno nella **paura** di perdere quelle». E - *Tratt. 4,12.2*
4 lo possessore timido e odioso. Quanta **paura** è quella di colui che appo - *Tratt. 4,13.6*
5 opera], e però in loro è laudabile la **paura** del disnore ricevere per la - *Tratt. 4,19.5*
6 ritraimento d'animo da laide cose, con **paura** di cadere in quelle; sì - *Tratt. 4,25.5*
7 stea[n] male! La verecundia è una **paura** di disonoranza per fallo - *Tratt. 4,25.6*
8 per fallo commesso; e di questa **paura** nasce un pentimento del - *Tratt. 4,25.6*

pavia /

l dire quelli da santo Nazzaro di **Pavia** , e quelli delli Piscicelli da - *Tratt. 4,29.3*

paziente 4

l sì come necessaria, la sua lunghezza **paziente** sostenga. La quale - *Tratt. 1,10.1*
2 l'atto dell'agente si prende nel disposto **paziente** , sì come dice lo Filosofo - *Tratt. 2,9.8*
3 è da sapere che quanto l'agente più al **paziente** sé unisce, tanto e più - *Tratt. 3,10.2*
4 suo onore, o conosce l'amico suo non **paziente** ma iracundo - *Tratt. 3,10.6*

pazientemente /

l aspetta lo prezioso/ frutto della terra, **pazientemente** sostenendo infino - *Tratt. 4,2.4*

pazienti /

l ché, discendendo la loro virtù nelle **pazienti** cose, recano quelle a - *Tratt. 3,14.3*

pazienza 2

l modera la nostra ira e la nostra troppa **pazienza** contra li mali esteriori. - *Tratt. 4,17.3*
2 gente; e per lo suo senno, che a **pazienza** lo tenne e a Dio tornare - *Tratt. 4,27.9*

pe' 2

l un spirito contra lei favella,/ che vien **pe'** raggi della vostra stella./ - *Canzone 1.13*
2 *un spirito contra lei favella,/ che vien* **pe'** raggi della vostra stella. / E a - *Tratt. 2,6.5*

peccare /

l che nelle nostre operazioni si potea **peccare** e/ peccavasi nel troppo e - *Tratt. 4,6.8*

peccati /

l Li quali sono tanto inumani **peccati** , che ad iscusare sé della - *Tratt. 1,12.4*

peccato 4

l Né questo averebbe fatto lo latino, ma **peccato** averebbe non pur nel - *Tratt. 1,7.4*
2 cioè che nell'uscita dell'anima dal **peccato** , essa sia fatta santa e - *Tratt. 2,1.6*
3 onde esso è fatto, che fu principio del **peccato** della natura. E così non - *Tratt. 3,4.5*
4 creatura a sé/ riconformare, che per lo **peccato** della prevaricazione del/ - *Tratt. 4,5.2*

peccatore /

l né meno, che la giustizia] comanda, al **peccatore** . Né questo averebbe - *Tratt. 1,7.4*

peccatori /

l quello fare di lusinghe né di diletto li **peccatori** , che tu vadi con loro». - *Tratt. 4,24.10*

peccavasi 1		
1	nostre operazioni si potea peccare e	/ peccavasi nel troppo e nel poco, - <i>Tratt. 4,6.8</i>
pecora 3		
1	pecore, e non uomini; ché se una	pecora si gittasse da una ripa di - <i>Tratt. 1,11.2</i>
2	l'altre l'anderebbero dietro; e se una	pecora per alcuna cagione al - <i>Tratt. 1,11.2</i>
3	hanno apparenza umana e spirito di	pecora o d'altra bestia - <i>Tratt. 2,7.2</i>
pecore 2		
1	si manuca! e miseri quelli che colle	pecore hanno comune cibo! Ma - <i>Tratt. 1,1.5</i>
2	discrezione. Questi sono da chiamare	pecore , e non uomini; ché se una - <i>Tratt. 1,11.2</i>
pecunia 2		
1	quando disse: «Fatevi amici della	pecunia della iniquitate», - <i>Tratt. 4,11.9</i>
2	libro dice: «Allora è buona la	pecunia , quando, transmutata - <i>Tratt. 4,13.8</i>
pecunie 1		
1	«Io in nullo tempo per fermo né le	pecunie di costoro, né le magioni - <i>Tratt. 4,12.2</i>
peggio 2		
1	un dubbio che qui surge, dico che	peggio sta biasimare che lodare, - <i>Tratt. 1,2.3</i>
2	e dilettaami per ciascuno die». O	peggio che morti che l'amistà di - <i>Tratt. 3,15.11</i>
pelago 2		
1	e a virtù, sì come si vedrà per lo	pelago del loro trattato. Questa - <i>Tratt. 1,9.3</i>
2	all'ora del mio desiderio, entro in	pelago con isperanza di dolce - <i>Tratt. 2,1.1</i>
peleus 2		
1	re che questi fu padre di Telamon, [di	Peleus] e di Foco, del quale - <i>Tratt. 4,27.10</i>
2	del quale Telamon nacque Aiace, e [di	Peleus] Achilles. - <i>Tratt. 4,27.10</i>
pena 2		
1	me avria fallato, né io sofferto avria	pena ingiustamente, pena, dico, - <i>Tratt. 1,3.2</i>
2	né io sofferto avria pena ingiustamente,	pena , dico, d'essilio e di povertate. - <i>Tratt. 1,3.2</i>
pendente 1		
1	volessimo che la casa sedesse così forte	pendente come diritta, non - <i>Tratt. 4,9.3</i>
penitente 1		
1	a questa etade è necessario d'essere	penitente del fallo, sì che non - <i>Tratt. 4,25.3</i>
pensa 3		
1	e cortese nella sua grandezza,/ e	pensa di chiamarla donna, omai! - <i>Canzone 1.48</i>
2	o incorporeo che sia, se bene si	pensa sottilmente - e dico [o] - <i>Tratt. 2,8.8</i>
3	ma quelle cose che Dio ti comandò,	pensa [sempre], e in più sue opere - <i>Tratt. 3,8.1</i>
pensai 1		
1	Dico che	pensai che da molti, di retro da - <i>Tratt. 3,1.4</i>
pensamenti 1		
1	nella quale contendono in me diversi	pensamenti . Dico che prima si - <i>Tratt. 2,8.1</i>
pensando 5		
1	sollicito a lunga provedenza. Onde,	pensando che lo desiderio - <i>Tratt. 1,10.5</i>
2	ch'è Iddio: ciò è a dire che io	pensando contemplava lo regno - <i>Tratt. 2,7.3</i>
3	incontanente per che lassù io saliva	pensando , quando dico: <i>ove una</i> - <i>Tratt. 2,7.3</i>
4	che ella era in cielo. Onde io	pensando spesse volte come - <i>Tratt. 2,7.3</i>
5	«altri fu di più lieve sapere»: ché,	pensando / e rivolendo questa - <i>Tratt. 4,3.4</i>

pensano 3

1	della ragione, per che le bestie non	pensano , ché non l'hanno; e non	- Tratt. 2,7.2
2	e che la gente di qua giù gentile	pensano di costei, quando più	- Tratt. 3,6.4
3	ben si possono dire coloro che così	pensano . Che appo la nostra	- Tratt. 4,15.3

pensare 2

1	della sua grandissima virtù si può	pensare ogni stabilitade d'animo	- Tratt. 3,1.4
2	ampî sono li termini dello 'ngegno [a	pensare] che a parlare, e più ampî	- Tratt. 3,4.7

pensata 2

1	difetto, non per ignoranza, è qui	pensata . Ahi, piaciuto fosse al	- Tratt. 1,3.1
2	vegnono per invenzione alcuna non	pensata ; o vegnono da fortuna	- Tratt. 4,11.5

pensato 2

1	avea lo colpo che per/ liberare Roma	pensato avea? Chi dirà di	- Tratt. 4,5.7
2	nascimento e spezial processo, da Dio	pensato e ordinato,/ fosse quello	- Tratt. 4,5.9

penser 2

1	esser vita dello cor dolente/ un soave	penser , che se ne già/ molte	- Canzone 1.15
2	spirito gentile/ ch'è creatore d'ogni	penser bono;/ e rompon come	- Canzone 2.65

penseri 1

1	d'amor ch'i' solia/ cercar ne' miei	penseri ,/ convien ch'io lasci;	- Canzone 3.2

pensero 2

1	contraro tal che lo distrugge/ l'umil	pensero che parlar mi sòle/	- Canzone 1.28
2	<i>contraro tal che lo distrugge/ l'umil</i>	pensero <i>che parlar mi sòle/</i>	- Tratt. 2,9.1

pensieri 14

1	a sé: onde nella camera de' suoi	pensieri se medesimo riprendere	- Tratt. 1,2.3
2	ma vuole tempo alcuno e nutrimento di	pensieri , massimamente là dove	- Tratt. 2,2.2
3	di pensieri, massimamente là dove sono	pensieri contrari che lo	- Tratt. 2,2.2
4	spiritualmente si sentiva intra' diversi	pensieri . La terza è lo quinto e	- Tratt. 2,2.4
5	gente che qui s'innamora/ ne' lor	pensieri la truovano ancora,/	- Canzone 2.25
6	quale io dico; poi che da lui continui	pensieri nasceano, miranti ed	- Tratt. 3,2.4
7	'. E veramente dico; però che li miei	pensieri , di costei ragionando,	- Tratt. 3,3.9
8	«Lo suo parlar». E dico che li miei	pensieri - che sono parlare	- Tratt. 3,3.10
9	di pace, allora rimane questa ne' loro	pensieri , per questa, dico, tanto	- Tratt. 3,6.5
10	distrugge lo suo contrario - delli buoni	pensieri -, cioè li vizii innati, li	- Tratt. 3,8.9
11	li quali massimamente sono delli buoni	pensieri nemici. E qui è da	- Tratt. 3,8.9
12	quando troviamo li altri che per questi	pensieri la loro vita disprezzaro,	- Tratt. 3,14.6
13	che non solamente essa, ma li	pensieri amici di quella sono	- Tratt. 3,14.8
14	le quali sogliono cercare li miei	pensieri ; e la/ cagione assegno,	- Tratt. 4,2.2

pensiero 44

1	molta battaglia [essere] intra lo	pensiero del suo nutrimento e	- Tratt. 2,2.2
2	onde procedeva la vittoria del nuovo	pensiero , che era virtuosissimo sì	- Tratt. 2,2.2
3	spirito] non è altro che uno frequente	pensiero a questa nuova donna	- Tratt. 2,6.6
4	questa anima non è altro che un altro	pensiero , acompagnato di	- Tratt. 2,6.6
5	lo [con]sentimento, si tenea per questo	pensiero che la memoria aiutava,	- Tratt. 2,6.6
6	che vegna questo spirito, cioè questo	pensiero , dal loro cielo in tutto,	- Tratt. 2,6.7
7	vive». Dirittamente, dico, però che lo	pensiero è propio atto della	- Tratt. 2,7.2
8	cioè del mio dentro, suole essere un	pensiero soave ('soave' è tanto	- Tratt. 2,7.3
9	dolce, piacente e diletto: questo	pensiero se ne già spesse volte a'	- Tratt. 2,7.3
10	dico l'effetto di questo	pensiero , a dare a intendere la	- Tratt. 2,7.4
11	Ed è da sapere che qui si dice '	pensiero ', e non 'anima', di	- Tratt. 2,7.4
12	vedere quella beata, perché era spezial	pensiero a quello atto. L'anima	- Tratt. 2,7.4
13	nel precedente capitolo, per lo generale	pensiero , col consentimento. Poi	- Tratt. 2,7.4
14	dicendo [che], sì come questo	pensiero di sopra suol essere vita	- Tratt. 2,7.5

15	E dico che questo	pensiero	che di nuovo apparisce, è	- Tratt. 2,7.5
16	mostro la potenza di questo	pensiero	nuovo per suo effetto,	- Tratt. 2,7.6
17	s'abellisce. Più non potea questo novo	pensiero	d'amore indurre la mia	- Tratt. 2,7.6
18	della parte dell'anima, cioè dell'antico	pensiero	, e poi dell'altro, per	- Tratt. 2,8.1
19	me l'anima mia ragionava, cioè l'antico	pensiero	contra lo nuovo. E prima	- Tratt. 2,9.1
20	è coronata. / Questo è quello speciale	pensiero	, del quale detto è di	- Tratt. 2,9.2
21	ché nella sua grande perdita questo	pensiero	che in cielo salia, l'avea	- Tratt. 2,9.3
22	di sé dico che si volge tutto lo mio	pensiero	, cioè l'anima, della quale	- Tratt. 2,9.4
23	sue parole; alle quali risponde lo novo	pensiero	, sì come nel seguente	- Tratt. 2,9.9
24	nella qual parla l'anima, cioè l'antico	pensiero	che si corrippe. Ora	- Tratt. 2,10.1
25	sentenza della parte nella qual parla lo	pensiero	nuovo avverso; e questa	- Tratt. 2,10.1
26	vuol dire lo riprendere di questo	pensiero	. Lo quale si chiama	- Tratt. 2,10.2
27	amore cacciava e distruggeva ogni altro	pensiero	. Per che io,	- Tratt. 2,12.3
28	Per che io, sentendomi levare dal	pensiero	del primo amore alla	- Tratt. 2,12.4
29	«uno spiritel d'amore», s'intende uno	pensiero	che nasce del mio	- Tratt. 2,15.10
30	facundia che dire potesse ciò che nel	pensiero	mio se ne ragiona: per	- Tratt. 3,4.2
31	del nostro parlare: lo quale [per lo]	pensiero	è vinto, sì che seguire lui	- Tratt. 3,4.3
32	a pieno, massimamente là dove lo	pensiero	nasce d'amore, perché	- Tratt. 3,4.3
33	parlare che ad accennare. Dunque, se 'l	pensiero	nostro, non solamente	- Tratt. 3,4.7
34	desiderio che detto è non rimagna nel	pensiero	. E però che questa è	- Tratt. 3,6.5
35	genera nella mente di chi l'ode uno	pensiero	d'amore, lo quale io	- Tratt. 3,7.7
36	sì come di sopra è narrato: del qual	pensiero	si procede in ferma	- Tratt. 3,7.7
37	di sue condizioni, ma eziandio col	pensiero	, secondo quelle parole	- Tratt. 3,8.1
38	e del quale nasce origine di buono	pensiero	. E non solamente fa	- Tratt. 3,8.9
39	quanto tutto a sé lo reduce e nullo suo	pensiero	ad altre cose lascia	- Tratt. 3,11.7
40	cioè in questa vita, la sente nel suo	pensiero	, non sempre, ma	- Tratt. 3,13.2
41	è in atto, sì dichina un celestiale	pensiero	, nel quale si ragiona	- Tratt. 3,14.8
42	universo . Ciò è a dire che nel divino	pensiero	, ch'è esso intelletto,	- Tratt. 3,15.10
43	dimorando, entrài a riguardare col	pensiero	lo/ difetto umano intorno	- Tratt. 4,1.4
44	fa più debile; ché dice alcuno loro	pensiero	: 'Non può essere che	- Tratt. 4,29.4

pensò 3

1	è colei ch'umilia ogni perverso;/ costei	pensò	chi mosse l'universo./	- Canzone 2.72
2	cosa. E soggiungo in fine: costei	pensò	chi mosse l'universo , cioè	- Tratt. 3,8.14
3	è principiato e mosso: dicendo: costei	pensò	chi mosse l'universo . Ciò	- Tratt. 3,15.10

pentangulo 3

1	quadrangulo sta sopra lo triangulo, e lo	pentangulo	, cioè la figura che ha	- Tratt. 4,7.7
2	come levando l'ultimo canto del	pentangulo	rimane quadrangulo e	- Tratt. 4,7.7
3	rimane quadrangulo e non più	pentangulo	, così levando l'ultima	- Tratt. 4,7.7

pentimento 1

1	commesso; e di questa paura nasce un	pentimento	del fallo, lo quale ha	- Tratt. 4,25.6

penultima 1

1	quella concordanza che/ nell'ultima e	penultima	sillaba fare si suole;	- Tratt. 4,2.6

penultimo 2

1	fosse trovato per li savi, nel	penultimo	trattato si mosterrà.	- Tratt. 2,1.4
2	rispetto! Ma però che di giustizia nel	penultimo	trattato di questo	- Tratt. 4,27.5

per 1163

1	perfezione molti sono privati	per	diverse cagioni, che dentro	- Tratt. 1,1.2
2	nelle quali riceve tanto inganno che	per	quelle ogni cosa tiene a vile.	- Tratt. 1,1.2
3	vita di quelli che dietro m'ho lasciati,	per	la dolcezza ch'io sento in	- Tratt. 1,1.6
4	mosso, non me dimenticando,	per	li miseri alcuna cosa ho	- Tratt. 1,1.6
5	in ciò li ho fatti maggiormente vogliosi.	Per	che ora volendo loro	- Tratt. 1,1.6
6	terrebbe. Ma vegna qua qualunque è [	per	cura] familiare o civile nella	- Tratt. 1,1.7
7	loro piedi si pongano tutti quelli che	per	pigrizia si sono stati, ché non	- Tratt. 1,1.7
8	derogare, ma maggiormente giovare	per	questa quella; veggendo si	- Tratt. 1,1.9

9	e operare ad una etade che ad altra;	per	che certi costumi sono idonei	- Tratt. 1,1.9
10	di fuori mostrano le canzoni predette,	per	allegorica esposizione quelle	- Tratt. 1,1.10
11	e quello purgare da ogni macula.	Per	che io, [che] nella presente	- Tratt. 1,2.1
12	primieramente questa esposizione, che	per	pane si conta nel mio corredo.	- Tratt. 1,2.1
13	purga in questa forma. Non si concede	per	li rettorici alcuno di se	- Tratt. 1,2.2
14	di sé, nella bocca di ciascuno. E	per	levare un dubbio che qui	- Tratt. 1,2.3
15	La ragione è che qualunque cosa è	per	sé da biasimare, è più laida	- Tratt. 1,2.3
16	biasimare, è più laida che quella che è	per	accidente. Dispregiare se	- Tratt. 1,2.3
17	accidente. Dispregiare se medesimo è	per	sé biasimevole, però che	- Tratt. 1,2.3
18	difetto, apruova [sé] non essere buono:	per	che, per sé, è da lasciare di	- Tratt. 1,2.3
19	sé] non essere buono: per che,	per	sé, è da lasciare di parlare sé	- Tratt. 1,2.3
20	Lodare sé è da fuggire sì come male	per	accidente, in quanto lodare	- Tratt. 1,2.3
21	nel ventre: ché [le] parole sono fatte	per	mostrare quello che non si sa,	- Tratt. 1,2.3
22	loda e lo propio biasimo è da fuggire	per	una ragione igualmente, sì	- Tratt. 1,2.4
23	fosse saggiato, e quello del male meno.	Per	che, parlando di sé con loda o	- Tratt. 1,2.4
24	con loda o col contrario, o dice falso	per	rispetto alla cosa di che parla,	- Tratt. 1,2.4
25	alla cosa di che parla, o dice falso	per	rispetto alla sua sentenza: c'ha	- Tratt. 1,2.4
26	dico [che], come è toccato di sopra,	per	necessarie cagioni lo parlare	- Tratt. 1,2.6
27	non si può cessare; e allora si concede,	per	la ragione che delli due [rei]	- Tratt. 1,2.6
28	non si levava. L'altra è quando,	per	ragionare di sé, grandissima	- Tratt. 1,2.6
29	sé, grandissima utilidade ne segue altrui	per	via di dottrina; e questa	- Tratt. 1,2.6
30	sue Confessioni a parlare di sé, ché	per	lo processo della sua vita, lo	- Tratt. 1,2.6
31	ne diede esemplo e dottrina, la quale	per	[altro] sì vero testimonio	- Tratt. 1,2.6
32	vero testimonio ricevere non si potea.	Per	che, se l'una e l'altra di queste	- Tratt. 1,2.6
33	signoreggiata: la quale infamia si cessa,	per	lo presente di me parlare,	- Tratt. 1,2.6
34	mostrare la vera sentenza di quelle, che	per	alcuno vedere non si può s'io	- Tratt. 1,2.6
35	che, ordinata a torre alcuno difetto,	per	se medesima quello induce: sì	- Tratt. 1,3.1
36	parte, convienlomi purgare dall'altra,	per	fuggire questa riprensione; ché	- Tratt. 1,3.1
37	delle canzoni sopra dette, ed esso	per	sé fia forse in parte alcuna un	- Tratt. 1,3.1
38	alcuna un poco duro. La qual durezza,	per	fuggire maggiore difetto, non	- Tratt. 1,3.1
39	per fuggire maggiore difetto, non	per	ignoranza, è qui pensata.	- Tratt. 1,3.1
40	e terminare lo tempo che m'è dato -,	per	le parti quasi tutte alle quali	- Tratt. 1,3.2
41	alli occhi a molti che forse che	per	alcuna fama in altra forma	- Tratt. 1,3.2
42	quella che fosse a fare. La ragione	per	che ciò incontra - non pur in	- Tratt. 1,3.2
43	mente che prima la partorisce, sì	per	far più ornato lo suo presente,	- Tratt. 1,3.3
44	sì per far più ornato lo suo presente, sì	per	la caritate dell'amico che lo	- Tratt. 1,3.3
45	del vero ma passa quelli. E quando	per	ornare ciò che dice li passa,	- Tratt. 1,3.3
46	effetto, procura d'adornare; e sì, che	per	questo fare e per lo 'nganno	- Tratt. 1,3.3
47	adornare; e sì, che per questo fare e	per	lo 'nganno che riceve della	- Tratt. 1,3.3
48	che simigliantemente si fa grande.	Per	che Virgilio dice nel quarto	- Tratt. 1,3.3
49	quarto dello Eneida che la Fama vive	per	essere mobile e acquista	- Tratt. 1,3.3
50	per essere mobile e acquista grandezza	per	andare. Apertamente adunque	- Tratt. 1,3.3
51	veder può chi vuole che la imagine	per	sola fama generata sempre è	- Tratt. 1,3.3
52	Mostrata [la] ragione innanzi	per	che la fama dilata lo bene e	- Tratt. 1,4.1
53	fan vedere perché la presenza restringe	per	opposito; e mostrate quelle, sì	- Tratt. 1,4.1
54	sopra notata escusa. Dico adunque che	per	tre cagioni la presenza fa la	- Tratt. 1,4.2
55	a debito fine è ordinata, non veggiono,	per	ciò che hanno chiusi li occhi	- Tratt. 1,4.3
56	alcuna opinione fanno nell'altrui fama	per	udita, dalla quale nella	- Tratt. 1,4.3
57	uso di ragione. La seconda si vede	per	queste ragioni: che paritate	- Tratt. 1,4.4
58	che non lascia la ragione argomentare	per	la cosa invidiata, e la potenza	- Tratt. 1,4.4
59	pari membra e pari potenza, e temono,	per	la eccellenza di quel cotale,	- Tratt. 1,4.4
60	fanno alli altri mal giudicare:	per	che appo costoro la presenza	- Tratt. 1,4.4
61	seco ma la presenza, e discuoprele	per	sua conversazione. E queste	- Tratt. 1,4.5
62	e men valente. E questo è quello	per	che ciascuno profeta è meno	- Tratt. 1,4.5
63	nella sua patria; questo è quello	per	che l'uomo buono dee la sua	- Tratt. 1,4.5
64	si volgano ciascuna in suo contrario.	Per	che manifestamente si vede	- Tratt. 1,4.5
65	Per che manifestamente si vede che	per	impuridade, senza la quale non	- Tratt. 1,4.5
66	mi sia quasi a tutti l'Italici apresentato,	per	che fatto mi sono più vile	- Tratt. 1,4.6
67	presente opera un poco di gravezza,	per	la quale paia di maggiore	- Tratt. 1,4.6
68	dall'essere volgare e non latino: che	per	similitudine dire si può di	- Tratt. 1,5.1
69	amore a propria loquela. E queste cose	per	sue ragioni, a sodisfacimento	- Tratt. 1,5.1

70	di ciò che riprendere si potesse	per	la notata ragione, intendo per	- Tratt. 1,5.1
71	potesse per la notata ragione, intendo	per	ordine ragionare in questa	- Tratt. 1,5.1
72	non era subietto ma sovrano, e	per	nobilità e per virtù e per	- Tratt. 1,5.3
73	subietto ma sovrano, e per nobilità e	per	virtù e per bellezza. Per	- Tratt. 1,5.3
74	sovrano, e per nobilità e per virtù e	per	bellezza. Per nobilità, perché	- Tratt. 1,5.3
75	per nobilità e per virtù e per bellezza.	Per	nobilità, perché lo latino è	- Tratt. 1,5.3
76	cittade essere occupata da gente strana,	per	la lingua da[lla] loro	- Tratt. 1,5.3
77	Ancora: non era subietto ma sovrano	per	virtù. Ciascuna cosa è virtuosa	- Tratt. 1,5.4
78	Ancora: non era subietto ma sovrano	per	bellezza. Quella cosa dice	- Tratt. 1,5.5
79	cui le parti debitamente si rispondono,	per	che della loro armonia resulta	- Tratt. 1,5.5
80	più bello, più virtuoso e più nobile.	Per	che si conchiude lo principale	- Tratt. 1,5.6
81	a quelle; e poi sarà conchiuso come	per	cessare disconvenevoli	- Tratt. 1,6.1
82	servo conoscente al signore volgare	per	cotal ragione. La conoscenza	- Tratt. 1,6.2
83	di quella, al quale tutti sono amici; e	per	conseguente non può	- Tratt. 1,6.5
84	impossibile, come detto è, si manifesta	per	cotale ragione. Ciascuna cosa	- Tratt. 1,7.2
85	perverso ordine procede è laboriosa, e	per	conseguente è amara, e non	- Tratt. 1,7.2
86	è sovrano del volgare, come di sopra	per	più ragioni è mostrato, e le	- Tratt. 1,7.2
87	averebbe fatto senza comandamento,	per	suo volere, né tutto né in	- Tratt. 1,7.3
88	stata quella del comento latino; e	per	conseguente non sarebbe stata	- Tratt. 1,7.3
89	Che fosse stata cotale, appare	per	questo: che lo latino senza lo	- Tratt. 1,7.3
90	stata misurata, ma dismisurata, e	per	conseguente non sarebbe stato	- Tratt. 1,7.4
91	canzoni, alle quali questo comento è	per	servo ordinato, comandano e	- Tratt. 1,7.5
92	E però sappia ciascuno che nulla cosa	per	legame musaico armonizzata si	- Tratt. 1,7.6
93	ed armonia. E questa è la cagione	per	che Omero non si mutò di	- Tratt. 1,7.6
94	avemo da loro. E questa è la cagione	per	che i versi del Salterio sono	- Tratt. 1,7.6
95	Quando è mostrato	per	le sufficienti ragioni come per	- Tratt. 1,8.1
96	mostrato per le sufficienti ragioni come	per	cessare disconvenevoli	- Tratt. 1,8.1
97	d'Ipcrās o vero li Tegni di Galieno.	Per	che li savi dicono che la	- Tratt. 1,8.4
98	intendo mostrare quattro ragioni	per	che di necessitade lo dono,	- Tratt. 1,8.5
99	che utilitade, che rimane nel datore	per	lo dare, e che viene nel	- Tratt. 1,8.6
100	per lo dare, e che viene nel ricevitore	per	[lo] ricevere. Nel datore	- Tratt. 1,8.6
101	così sarà l'uno e l'altro lieto, e	per	conseguente sarà più pronta	- Tratt. 1,8.6
102	conviene sempre essere [al] migliore,	per	ciò che dee massimamente	- Tratt. 1,8.7
103	si] può fare nel dono, se 'l dono	per	transmutazione non viene più	- Tratt. 1,8.7
104		Per	che si conchiude che 'l dono	- Tratt. 1,8.7
105	però che la operazione della virtù	per	sé dee essere acquistatrice	- Tratt. 1,8.8
106	mente lo dono che mi fece Giovanni'.	Per	che, acciò che nel dono sia la	- Tratt. 1,8.8
107	elli vae, ch'è lo ricevitore, e [	per]	conseguente conviene essere	- Tratt. 1,8.9
108	compera, tutto che 'l datore non venda.	Per	che dice Seneca che «nulla	- Tratt. 1,8.10
109	però che non acquistano la lettera	per	lo suo uso, ma in quanto per	- Tratt. 1,9.2
110	la lettera per lo suo uso, ma in quanto	per	quella guadagnano denari o	- Tratt. 1,9.2
111	citarista chi tiene la cetera in casa	per	prestarla per prezzo, e non	- Tratt. 1,9.2
112	chi tiene la cetera in casa per prestarla	per	prezzo, e non per usarla per	- Tratt. 1,9.2
113	in casa per prestarla per prezzo, e non	per	usarla per sonare. Tornando	- Tratt. 1,9.2
114	prestarla per prezzo, e non per usarla	per	sonare. Tornando dunque al	- Tratt. 1,9.2
115	questo servizio attende, è in coloro che	per	malvagia disusanza del mondo	- Tratt. 1,9.2
116	a scienza e a virtù, sì come si vedrà	per	lo pelago del loro trattato.	- Tratt. 1,9.3
117	nelli quali vera nobilità è seminata	per	lo modo che si dirà nel	- Tratt. 1,9.3
118	lo latino: però che darà se medesimo	per	comento, che mai non fu	- Tratt. 1,9.4
119	questo non si può dire dello latino, che	per	comento e per chiose a molte	- Tratt. 1,9.4
120	dire dello latino, che per comento e	per	chiose a molte scritture è già	- Tratt. 1,9.4
121	è già stato domandato, sì come [	per]	loro principii si può vedere	- Tratt. 1,9.4
122	la scusa, quando a così nobile convivio	per	le sue vivande, a così	- Tratt. 1,10.1
123	per le sue vivande, a così onorevole	per	li suoi convitati, s'appone	- Tratt. 1,10.1
124	che partire faccia l'uomo da quello che	per	li altri è stato servato	- Tratt. 1,10.1
125	dico che - poi che è manifesto come	per	cessare disconvenevole	- Tratt. 1,10.2
126	disconvenevole disordinazione e come	per	prontezza di liberalitade io mi	- Tratt. 1,10.2
127	vuole ch'io mostri come a ciò mi mossi	per	lo naturale amore della	- Tratt. 1,10.2
128	amo ed ho amato. Mossimi prima	per	magnificare lui. E che in ciò	- Tratt. 1,10.4
129	lui. E che in ciò io lo magnifico,	per	questa ragione vedere si può:	- Tratt. 1,10.4
130	ragione vedere si può: avegna che	per	molte condizioni di grandezze	- Tratt. 1,10.4

131	operazione, che è sua propria bontade;	per	la quale le grandezze delle	- Tratt. 1,10.4
132	sentenza. Mossimi secondamente	per	gelosia di lui. La gelosia	- Tratt. 1,10.5
133	che 'l volgare non fosse stato posto	per	alcuno che l'avesse laido	- Tratt. 1,10.5
134	me più che d'un altro. Mossimi ancora	per	difendere lui da molti suoi	- Tratt. 1,10.6
135	Ché	per	questo commento la gran	- Tratt. 1,10.6
136	che si vedrà la sua virtù, sì com'è	per	esso altissimi e novissimi	- Tratt. 1,10.6
137	e aconciamente, quasi come	per	esso latino, manifestare; [la	- Tratt. 1,10.6
138	bene manifestare] nelle cose rimate	per	le accidentali adornezze che	- Tratt. 1,10.6
139	lungamente contro a nostro volgare	per	le ragioni che di sotto si	- Tratt. 1,11.2
140	dirizzano sì l'animo loro a quello	per	[la] forza della necessitate,	- Tratt. 1,11.2
141	avere non si può, ma conviene che	per	usanza s'acquisti, ed ellino la	- Tratt. 1,11.2
142	impossibile è a loro discrezione avere.	Per	che incontra che molte volte	- Tratt. 1,11.2
143	l'anderebbero dietro; e se una pecora	per	alcuna cagione al passare	- Tratt. 1,11.2
144	ne vidi già molte in uno pozzo saltare	per	una che dentro vi saltò, forse	- Tratt. 1,11.2
145	setta contra nostro volgare si fa	per	una maliziata scusa. Molti	- Tratt. 1,11.3
146	d'essere tenuti maestri che d'essere, e	per	fuggire lo contrario, cioè di	- Tratt. 1,11.3
147	vogliono che l'uomo li tegna dicatori; e	per	iscusarsi dal non dire o dal	- Tratt. 1,11.3
148	e commendavano la gramatica greca,	per	simiglianti cagioni che questi	- Tratt. 1,11.3
149	terza setta contra nostro volgare si fa	per	cupiditate di vanagloria. Sono	- Tratt. 1,11.4
150	cupiditate di vanagloria. Sono molti che	per	ritrarre cose poste in altrui	- Tratt. 1,11.4
151	è commendare quella oltre la verità,	per	farsi glorioso di tale acquisto.	- Tratt. 1,11.4
152	quello che è materia della sua opera,	per	torre, dispregiando l'opera da	- Tratt. 1,11.5
153	biasimasse lo ferro d'una spada, non	per	biasimo dare al ferro, ma a	- Tratt. 1,11.5
154	in suo cuore, e così lo pusillanimo	per	contrario sempre si tiene	- Tratt. 1,11.6
155	sempre hanno rispetto ad alcuna cosa,	per	comparazione alla quale si fa	- Tratt. 1,11.6
156	valere poco, e l'altrui assai. Onde molti	per	questa viltade dispregiano lo	- Tratt. 1,11.6
157	Se manifestamente	per	le finestre d'una casa uscisse	- Tratt. 1,12.1
158	che alcuno altro, e che non solamente	per	sé è unito, ma per accidente,	- Tratt. 1,12.3
159	che non solamente per sé è unito, ma	per	accidente, in quanto è	- Tratt. 1,12.3
160	ma massimamente prossimo a ciascuno.	Per	che, se la prossimitade è	- Tratt. 1,12.3
161	propia loquela sono quelle due cose	per	le quali io sono fatto a lei	- Tratt. 1,13.1
162	a me e bontà propria, dirò come	per	beneficio e [per] concordia di	- Tratt. 1,13.1
163	propia, dirò come per beneficio e [	per]	concordia di studio e per	- Tratt. 1,13.1
164	beneficio e [per] concordia di studio e	per	benivolenza di lunga	- Tratt. 1,13.1
165	e fatta grande. Dico prima, ch'io	per	me ho da lei ricevuto dono	- Tratt. 1,13.2
166	cosa è tanto preziosa quanto quella	per	la quale tutte l'altre si	- Tratt. 1,13.2
167	vogliono; e tutte l'altre cose si vogliono	per	la perfezione di colui che	- Tratt. 1,13.2
168	cagione, e ancora di buono essere] se	per	me non stesse, brevemente si	- Tratt. 1,13.2
169	del ferro al fabro che fa lo coltello:	per	che manifesto è lui essere	- Tratt. 1,13.3
170	più inanzi andare. E così è palese, e	per	me conosciuto, esso essere	- Tratt. 1,13.4
171	sua conservazione: onde, se lo volgare	per	sé studiare potesse,	- Tratt. 1,13.5
172	palese che non dimanda testimonianza.	Per	che uno medesimo studio è	- Tratt. 1,13.5
173	studio è stato lo suo e 'l mio:	per	che di questa concordia	- Tratt. 1,13.5
174	interpretando e questionando.	Per	che, se l'amistà s'acresce per	- Tratt. 1,13.6
175	Per che, se l'amistà s'acresce	per	la consuetudine, sì come	- Tratt. 1,13.6
176	generative e acrescitive dell'amistade:	per	che si conchiude che non	- Tratt. 1,13.7
177	dalle macule e dall'essere di biado;	per	che tempo è d'intendere a	- Tratt. 1,13.8
178	che sono in tenebre ed in oscuritate,	per	lo usato sole che a loro non	- Tratt. 1,13.9
179	la parli faticosa e forte./ Onde, se	per	ventura elli adivene/ che	- Canzone 1.56
180	e domanda la mia nave uscir di porto;	per	che, dirizzato l'artimone della	- Tratt. 2,1.1
181	e deonsi esponere massimamente	per	quattro sensi. L'uno si	- Tratt. 2,1.2
182	questo nascondimento fosse trovato	per	li savi, nel penultimo trattato	- Tratt. 2,1.4
183	prendo lo senso allegorico secondo che	per	li poeti è usato. Lo terzo	- Tratt. 2,1.4
184	deono intentamente andare apostando	per	le scritture ad utilitate di loro	- Tratt. 2,1.5
185	quando Cristo salio lo monte	per	transfigurarsi, che delli dodici	- Tratt. 2,1.5
186	sia vera] eziandio nel senso litterale,	per	le cose significate significa	- Tratt. 2,1.6
187	non fosse dimostrato. Io adunque,	per	queste ragioni, tuttavia sopra	- Tratt. 2,1.11
188	mia mente. E sì come [è] ragionato	per	me nello allegato libello, più	- Tratt. 2,2.1
189	e quello che li era contrario, lo quale	per	quella gloriosa Beatrice tenea	- Tratt. 2,2.2
190	in alcuno modo a dare indietro il volto;	per	che a me parve sì mirabile, e	- Tratt. 2,2.2
191	potei sostenere. [E] quasi esclamando, e	per	iscusare me della vari[e]tade,	- Tratt. 2,2.2

192	sia mestiere di predicere queste parole	per	le sposizioni dell'altre, dico	- Tratt. 2,2.3
193	trattato si prenderà, tenere intendo	per	tutti li altri. Adunque dico	- Tratt. 2,2.3
194	dire intendo certe Intelligenze, o vero	per	più usato modo volemo dire	- Tratt. 2,2.4
195	quella. E queste tutte e tre parti	per	lo ordine sono, come è detto	- Tratt. 2,2.4
196	cu' io parlo. E avegna che quelle cose,	per	rispetto della veritade, assai	- Tratt. 2,3.1
197	acorgendosi che l'ottava spera si movea	per	più movimenti, veggendo lo	- Tratt. 2,3.3
198	è manifesto e diterminato, secondo che	per	un'arte che si chiama	- Tratt. 2,3.3
199	un'arte che si chiama prospettiva, e [	per]	arismetrica e geometria	- Tratt. 2,3.3
200	e ragionevolmente è veduto, e	per	altre esperienze sensibili: sì	- Tratt. 2,3.3
201	la luna essere sotto lo sole, e sì come	per	testimonianza d'Aristotile	- Tratt. 2,3.3
202	è quello che non è sensibile se non	per	questo movimento che è detto	- Tratt. 2,3.4
203	e pongono esso essere immobile	per	avere in sé, secondo ciascuna	- Tratt. 2,3.5
204	E questo è cagione al Primo Mobile	per	avere velocissimo movimento;	- Tratt. 2,3.5
205	per avere velocissimo movimento; ché	per	lo ferventissimo appetito ch'è	- Tratt. 2,3.5
206	al cerchio equatore, tanto è più nobile	per	comparazione alli suoi [poli],	- Tratt. 2,3.7
207	più tocca di quello che è sopra sé, e	per	consequente più è virtuoso.	- Tratt. 2,3.7
208	al presente si tratta, è una speretta che	per	se medesima in esso cielo si	- Tratt. 2,3.8
209	nel quale è fissa la stella, è uno cielo	per	sé, o vero spera, e non ha una	- Tratt. 2,3.9
210	in molti nomi antichi rimasi o	per	nomi o per sopranomi a lochi	- Tratt. 2,4.4
211	molti nomi antichi rimasi o per nomi o	per	sopranomi a lochi e antichi	- Tratt. 2,4.4
212	bene ritrovare chi vuole. E avegna che	per	ragione umana queste	- Tratt. 2,4.5
213	oppinioni di sopra fossero fornite, e	per	esperienza non lieve, la	- Tratt. 2,4.5
214	esperienza non lieve, la veritade ancora	per	loro veduta non fue, e per	- Tratt. 2,4.5
215	ancora per loro veduta non fue, e	per	difetto di ragione e per	- Tratt. 2,4.5
216	non fue, e per difetto di ragione e	per	difetto d'amaestramento; ché	- Tratt. 2,4.5
217	e per difetto d'amaestramento; ché pur	per	ragione vedere si può in molto	- Tratt. 2,4.5
218	sopra dette, che non sono li effetti che [	per]	li uomini si possono	- Tratt. 2,4.5
219	Dio] l'ha dato che all'attiva.	Per	che si conchiude che troppo	- Tratt. 2,4.6
220	soperchiato. Dunque se noi,	per	le ragioni di sopra e per	- Tratt. 2,4.7
221	se noi, per le ragioni di sopra e	per	molt'altre, intendiamo Dio	- Tratt. 2,4.7
222	li occhi chiusi l'aere essere luminoso,	per	un poco di splendore o vero	- Tratt. 2,4.8
223	di splendore o vero raggio che passa	per	le pupille del palpastrello; ché	- Tratt. 2,4.8
224	che l'anima è legata e incarcerata	per	li organi del nostro corpo.	- Tratt. 2,4.8
225	Detto è che	per	difetto d'amaestramento li	- Tratt. 2,5.1
226	suoi profeti amaestrato, «nelli quali,	per	molte maniere di parlare e	- Tratt. 2,5.1
227	quali, per molte maniere di parlare e	per	molti modi, Dio avea loro	- Tratt. 2,5.1
228	uomo vero, lo quale fu morto da noi,	per	che ci recò vita. 'Lo qual	- Tratt. 2,5.2
229	angeli che li ministrassero e servissero.	Per	che manifesto è a noi quelle	- Tratt. 2,5.4
230	creature [essere] in larghissimo numero:	per	che la sua sposa e secretaria	- Tratt. 2,5.4
231	creature quasi innumerabili. E partele	per	tre gerarzie, che è a dire tre	- Tratt. 2,5.4
232	prima gerarzia, cioè quella che è prima	per	nobilitade e che ultima noi	- Tratt. 2,5.6
233	contemplazione fanno le Potestati. E	per	questo modo si puote	- Tratt. 2,5.7
234	del Figlio e dello Spirito Santo:	per	che convengono essere nove	- Tratt. 2,5.7
235	sue mani annunzia lo firmamento».	Per	che ragionevole è credere che	- Tratt. 2,5.9
236	del detto cielo uno ardore virtuoso,	per	lo quale le anime di qua giuso	- Tratt. 2,5.9
237	in numero non grande, dello quale	per	li filosofi e per li astrologi	- Tratt. 2,5.10
238	non grande, dello quale per li filosofi e	per	li astrologi diversamente è	- Tratt. 2,5.10
239	tre: uno, secondo che la stella si muove	per	lo suo epiciclo; l'altro,	- Tratt. 2,5.10
240	e dico toccata, non corporalmente,	per	tatto di virtù la quale si	- Tratt. 2,5.10
241	udire ch'elli hanno, ch'è intendere	per	intelletto. Dico: «Udite il	- Tratt. 2,6.2
242	e l'altro, lo 'core' si prende	per	lo secreto dentro, e non per	- Tratt. 2,6.2
243	si prende per lo secreto dentro, e non	per	altra spezial parte dell'anima e	- Tratt. 2,6.2
244	ch'io dire voglio, asegno due ragioni	per	che io convenevolmente	- Tratt. 2,6.3
245	la novità della mia condizione, la quale,	per	non essere dalli altri uomini	- Tratt. 2,6.3
246	mente, cioè lo [con]sentimento, si tenea	per	questo pensiero che la	- Tratt. 2,6.6
247	Dico anche che questo spirito viene	per	li raggi della stella: per che	- Tratt. 2,6.7
248	spirito viene per li raggi della stella:	per	che sapere si vuole che li	- Tratt. 2,6.7
249	li raggi di ciascuno cielo sono la via	per	la quale discende la loro	- Tratt. 2,6.7
250	lume che viene dal principio della luce	per	l'aere infino alla cosa	- Tratt. 2,6.7
251	in tutto, ma dalla loro stella. La quale	per	la nobilità delli suoi movitori	- Tratt. 2,6.7
252	Inteso può essere sufficientemente	per	le prenarrate parole della	- Tratt. 2,7.1

253	litterale sentenza della prima parte;	per	che alla seconda è da	- Tratt. 2,7.1
254	lo pensiero è proprio atto della ragione,	per	che le bestie non pensano, ché	- Tratt. 2,7.2
255	E dico la finale cagione incontanente	per	che lassù io saliva pensando,	- Tratt. 2,7.3
256	], perché io era certo, e sono,	per	sua graziosa rivelazione, che	- Tratt. 2,7.3
257	tanta che mi facea disioso della morte,	per	andare là dov'elli già; e ciò	- Tratt. 2,7.4
258	come detto è nel precedente capitolo,	per	lo generale pensiero, col	- Tratt. 2,7.4
259	fa quello cessare. E dico 'fuggire',	per	mostrare quello essere	- Tratt. 2,7.5
260	fugge l'altro, e quello che fugge mostra	per	difetto di virtù di fuggire. E	- Tratt. 2,7.5
261	la potenza di questo pensiero nuovo	per	suo effetto, dicendo che esso	- Tratt. 2,7.6
262	alli occhi del mio intelligibile affetto	per	meglio inducermi,	- Tratt. 2,7.6
263	da guardare nelli occhi di questa donna	per	persona che tema angoscia di	- Tratt. 2,7.6
264	dell'antico pensiero, e poi dell'altro,	per	questa ragione, che sempre	- Tratt. 2,8.1
265	che innanzi dovrebbe quello salvare,	per	la ragione che ciascuna cagione	- Tratt. 2,8.2
266	più parlare in questo libro non intendo	per	proponimento. Dico che intra	- Tratt. 2,8.4
267	sono stati che hanno data questa vita	per	quella: e così seguirebbe che	- Tratt. 2,8.6
268	molti alla morte del corpo sono corsi	per	vivere nell'altra vita: e questo	- Tratt. 2,8.7
269	- e dico [o] corporeo o incorporeo,	per	le diverse oppinioni che io	- Tratt. 2,8.8
270	è via, veritate e luce: via, perché	per	essa senza impedimento	- Tratt. 2,8.9
271	col mortale è mischiato; ma vedemola	per	fedè perfettamente, e per	- Tratt. 2,8.9
272	ma vedemola per fedè perfettamente, e	per	ragione la vedemo con ombra	- Tratt. 2,8.9
273	ombra d'oscuritate, la quale incontra	per	mistura del mortale	- Tratt. 2,8.9
274	venire, veramente quella che viene	per	retta linea nella punta della	- Tratt. 2,9.6
275	E questo è però che 'l nervo	per	lo quale corre lo spirito visivo,	- Tratt. 2,9.6
276	che mira riceve la forma nella pupilla	per	retta linea, così per quella	- Tratt. 2,9.6
277	forma nella pupilla per retta linea, così	per	quella medesima linea la sua	- Tratt. 2,9.6
278	che la sua disposizione riceve quello	per	più forte operazione.	- Tratt. 2,9.8
279	è vero che tu sie morta; ma la cagione	per	che morta ti pare essere, si è	- Tratt. 2,10.2
280	nel quale se' caduta vilmente	per	questa donna che è apparita:	- Tratt. 2,10.2
281	quello che far dee quest'anima ripresa	per	venire lei a sé, e lei dice:	- Tratt. 2,10.3
282	ogni altra bontade col lume suo.	Per	che Virgilio, d'Enea parlando,	- Tratt. 2,10.3
283	tre cose le quali, secondo quelle che	per	noi acquistar si possono,	- Tratt. 2,10.4
284	e quanto abito virtuoso non si pare,	per	questo lume non avere! e	- Tratt. 2,10.5
285	mat[t]eria e quanti vizii si discernono	per	avere questo lume! Meglio	- Tratt. 2,10.5
286	Veramente	per	costoro dice Salomone nello	- Tratt. 2,10.5
287	canzone fosse malagevole a sentire	per	le diverse persone che in	- Tratt. 2,11.1
288	parvemi mestiero alla canzone che	per	li altri si ponesse più mente	- Tratt. 2,11.1
289	aviene che l'amonire pare presuntuoso,	per	certe condizioni suole lo	- Tratt. 2,11.2
290	dirizzando le sue parole non a quello	per	cui dice, ma verso un altro.	- Tratt. 2,11.2
291	che faticosa parli - 'faticosa', dico,	per	la cagione che detta è -; poi:	- Tratt. 2,11.2
292	-. Ora appresso amonisco lei e dico: Se	per	avventura incontra che tu vadi	- Tratt. 2,11.2
293	mente la sua bellezza, che è grande sì	per	[la] costruzione, la quale si	- Tratt. 2,11.2
294	la quale si pertiene alli gramatici, si	per	l'ordine del sermone, che si	- Tratt. 2,11.2
295	sermone, che si pertiene alli rettorici, si	per	lo numero delle sue parti,	- Tratt. 2,11.2
296	cose in essa si possono belle vedere,	per	chi ben guarda. E questa è	- Tratt. 2,11.2
297	sentenza della prima canzone, che è	per	prima vivanda intesa innanzi.	- Tratt. 2,11.3
298	ancora da capo, dico che, come	per	me fu perduto lo primo	- Tratt. 2,12.1
299	e un poco di mio ingegno potea fare;	per	lo quale ingegno molte cose,	- Tratt. 2,12.2
300	in atto alcuno se non misericordioso;	per	che si volentieri lo senso di	- Tratt. 2,12.3
301	e distruggeva ogni altro pensiero.	Per	che io, sentendomi levare dal	- Tratt. 2,12.4
302	fittizie parole apprese; né sarebbe data [	per]	loro fedè alla sentenza vera	- Tratt. 2,12.4
303	ch'ella suona in quello ch'ella 'ntende,	per	la passata esposizione questa	- Tratt. 2,12.5
304	A vedere quello che	per	lo terzo cielo s'intende, prima	- Tratt. 2,13.1
305	s'intende, prima si vuole vedere che	per	questo solo vocabulo	- Tratt. 2,13.1
306	terzo cielo ci fu mestiere. Dico che	per	cielo io intendo la scienza e	- Tratt. 2,13.2
307	che per cielo io intendo la scienza e	per	li cieli le scienze, e per tre	- Tratt. 2,13.2
308	la scienza e per li cieli le scienze, e	per	tre similitudini che li cieli	- Tratt. 2,13.2
309	hanno colle scienze massimamente, e	per	l'ordine e numero in che	- Tratt. 2,13.2
310	intorno al suo centro, lo quale, quanto	per	lo suo movimento, non si	- Tratt. 2,13.3
311	seconda le scienze sono cagione in noi;	per	l'abito delle quali potemo la	- Tratt. 2,13.5
312	che 'l vero è lo bene dello 'ntelletto.	Per	queste, con altre similitudini	- Tratt. 2,13.5
313	che è Teologia appellata. E [la] ragione	per	che ciò sia, brevemente è da	- Tratt. 2,13.6

314	perché ad esso si può comparare [	per	due propietadi]. Ché se la	- Tratt. 2,13.7
315	due propietadi hae la Gramatica: ché	per	la sua infinitade li raggi della	- Tratt. 2,13.7
316	si può comparare alla Dialetica	per	due propietadi: ché Mercurio	- Tratt. 2,13.8
317	Venere si può comparare alla Rettorica	per	due propietadi: l'una si è la	- Tratt. 2,13.9
318	da sera, cioè retro, quando da lettera,	per	la parte remota, si parla per	- Tratt. 2,13.9
319	da lettera, per la parte remota, si parla	per	lo rettorico. E lo cielo del	- Tratt. 2,13.9
320	Sole si può comparare all'Arismetria	per	due propietadi: l'una si è	- Tratt. 2,13.10
321	numero, chi ben considera sottilmente;	per	che Pittagora, secondo che	- Tratt. 2,13.10
322	di Marte si può comparare alla Musica	per	due propietadi: l'una si è	- Tratt. 2,13.11
323	a quello del fuoco; e questo è quello	per	che esso pare affocato di	- Tratt. 2,13.11
324	delli vapori che 'l seguono: li quali	per	loro medesimi molte volte	- Tratt. 2,13.11
325	Giove si può comparare alla Geometria	per	due propietadi: l'una si è	- Tratt. 2,13.12
326	sua certezza repugnano: ché lo punto	per	la sua indivisibilitade è	- Tratt. 2,13.12
327	è immensurabile, e lo cerchio	per	lo suo arco è impossibile a	- Tratt. 2,13.12
328	è senza macula d'errore e certissima	per	sé e per la sua ancilla, che	- Tratt. 2,13.12
329	macula d'errore e certissima per sé e	per	la sua ancilla, che si chiama	- Tratt. 2,13.12
330	lo cielo di Saturno hae due propietadi	per	le quali si può comparare	- Tratt. 2,13.13
331	si è la tardezza del suo movimento	per	[li] dodici segni, ché	- Tratt. 2,13.13
332	volge grandissimo spazio di tempo, si	per	le sue [dimostrazioni], che	- Tratt. 2,13.13
333	d'alcuna delle sopra dette scienze, si	per	la esperienza che a bene	- Tratt. 2,13.13
334	la scienza è alta di nobilitade	per	la nobilitade del suo	- Tratt. 2,13.13
335	per la nobilitade del suo subietto e	per	la sua certezza; e questa più	- Tratt. 2,13.13
336	alcuna delle sopra dette è nobile e alta	per	nobile e alto subietto, ch'è	- Tratt. 2,13.13
337	movimento del cielo; e alta e nobile	per	la sua certezza, la quale è	- Tratt. 2,13.13
338	viene. E se difetto in lei si crede	per	alcuno, non è dalla sua	- Tratt. 2,13.13
339	parte, ma, sì come dice Tolomeo, è	per	la negligenza nostra, e a	- Tratt. 2,13.13
340	stellato si puote comparare alla Fisica	per	tre propietadi, e alla	- Tratt. 2,14.1
341	per tre propietadi, e alla Metafisica	per	altre tre: ch'ello ci mostra di	- Tratt. 2,14.1
342	ad oriente, quasi ci tiene ascoso.	Per	che per ordine è da vedere	- Tratt. 2,14.1
343	oriente, quasi ci tiene ascoso. Per che	per	ordine è da vedere prima la	- Tratt. 2,14.1
344	numeri, cioè due e venti e mille. Ché	per	lo due s'intende lo	- Tratt. 2,14.2
345	uno punto ad un altro di necessitate. E	per	lo venti [si] significa lo	- Tratt. 2,14.2
346	che riceve sia venti, ragionevolmente	per	questo numero lo detto	- Tratt. 2,14.2
347	lo detto movimento [si] significa. E	per	lo mille [si] significa lo	- Tratt. 2,14.2
348	del primo suo libro è provato. E	per	la Galassia ha questo cielo	- Tratt. 2,14.3
349	similitudine grande colla Metafisica.	Per	che è da sapere che di	- Tratt. 2,14.3
350	fiata errò nella sua via e, passando	per	altre parti non convenienti	- Tratt. 2,14.3
351	allo suo fervore, arse lo luogo	per	lo quale passò, e rimasevi	- Tratt. 2,14.3
352	le quali non potemo vedere, se non	per	lo effetto loro intendiamo	- Tratt. 2,14.4
353	simigliantemente intendere se non	per	li loro effetti, manifesto è	- Tratt. 2,14.4
354	similitudine colla Metafisica. Ancora:	per	lo polo che vedemo significa	- Tratt. 2,14.5
355	pigliandole, tratta la Fisica; e	per	lo polo che non vedemo	- Tratt. 2,14.5
356	coll'una scienza e coll'altra. Ancora:	per	li due movimenti significa	- Tratt. 2,14.6
357	significa queste due scienze. Ché	per	lo movimento nello quale	- Tratt. 2,14.6
358	forma: e di queste tratta la Fisica. E	per	lo movimento quasi	- Tratt. 2,14.6
359	che fa <i>da occidente in oriente</i>	per	uno grado in cento anni,	- Tratt. 2,14.6
360	E così è manifesto che lo Cielo stellato	per	molte propietadi si può	- Tratt. 2,14.7
361	Metafisica. Lo Cielo cristallino, che	per	Primo Mobile dinanzi è	- Tratt. 2,14.8
362	la cotidiana revoluzione di tutti li altri,	per	la quale ogni die tutti quelli	- Tratt. 2,14.8
363	si celerebbe e mosterrebbe, e la Luna	per	tempo di quattordici die e	- Tratt. 2,14.8
364	felicitade, e indarno sarebbero scritte e	per	antico trovate. Per che assai	- Tratt. 2,14.8
365	sarebbero scritte e per antico trovate.	Per	che assai è manifesto, questo	- Tratt. 2,14.8
366	Ancora: lo Cielo empireo	per	la sua pace simiglia la divina	- Tratt. 2,14.9
367	d'opinioni o di sofistici argomenti,	per	la eccellentissima certezza del	- Tratt. 2,14.9
368	cieli alle scienze, vedere si può che	per	lo terzo cielo io intendo la	- Tratt. 2,14.10
369		Per	le ragionate similitudini si	- Tratt. 2,15.1
370	del primo verso della canzone proposta,	per	la esposizione fittizia e	- Tratt. 2,15.1
371	per la esposizione fittizia e letterale. E	per	questa medesima esposizione	- Tratt. 2,15.2
372	ragiona! Veramente in voi è la salute,	per	la quale si fa beato chi vi	- Tratt. 2,15.4
373	Lo terzo verso ancora s'intende	per	la esposizione letterale infino	- Tratt. 2,15.6
374	si può notare: che non dee l'uomo,	per	maggiore amico, dimenticare	- Tratt. 2,15.6

375	del mio studio. Onde è da sapere che	per	amore, in questa allegoria,	- Tratt. 2,15.10
376	<i>alti miracoli addornezza</i> ,/ annunzia che	per	lei si vedranno li	- Tratt. 2,15.12
377	pare sentire lo Filosofo, dicendo che	per	questi adornamenti vedere	- Tratt. 2,15.12
378	di questa canzone, sofficiatamente è	per	l'altra esposizione manifesto.	- Tratt. 2,15.13
379	è ordinato a sponere la canzone che]	per	prima vivanda è messa	- Tratt. 2,15.14
380	qual donna sente sua bieltate/ biasmar	per	non parer queta e umile,/	- Canzone 2.69
381	si turba già mai;/ ma li nostri occhi	per	cagioni assai/ chiaman la	- Canzone 2.79
382	alcuna prossimitade avessero a lei, o	per	familiaritade o per parentela	- Tratt. 3,1.1
383	avessero a lei, o per familiaritade o	per	parentela alcuna. Oh quante	- Tratt. 3,1.1
384	avere di mio consiglio, pur in tanto, o	per	volere d'Amore o per mia	- Tratt. 3,1.1
385	pur in tanto, o per volere d'Amore o	per	mia prontezza, ad esso	- Tratt. 3,1.1
386	o per mia prontezza, ad esso m'acostai	per	più fiate, che io deliberai e	- Tratt. 3,1.1
387	franchezza, che quello che è dissimile	per	sé si faccia simile per lo	- Tratt. 3,1.3
388	che è dissimile per sé si faccia simile	per	lo mostramento della buona	- Tratt. 3,1.3
389	l'amistade si ferma e si conserva.	Per	che io, considerando me	- Tratt. 3,1.3
390	mia facultade, la quale, se non simile è	per	sé, almeno la pronta	- Tratt. 3,1.3
391	me essere dal primo amore mutato;	per	che, a tòrre via questa	- Tratt. 3,1.4
392	quella donna che m'avea mutato. Ché	per	la sua eccellenza manifesta	- Tratt. 3,1.4
393	può considerazione della sua vertude; e	per	lo 'ntendimento della sua	- Tratt. 3,1.4
394	dubitanza. E di queste tre parti	per	ordine è da ragionare.	- Tratt. 3,1.7
395	dunque dalla prima parte, che [	per]	proemio di questa canzone fu	- Tratt. 3,2.1
396	è scritto, e non riceve diversitade	per	quella, che è semplicissima, ma	- Tratt. 3,2.3
397	per quella, che è semplicissima, ma	per	le secondarie cagioni e per la	- Tratt. 3,2.3
398	ma per le secondarie cagioni e	per	la materia in che discende.	- Tratt. 3,2.3
399	«E fanno[si] diverse le bontadi e i doni	per	lo concorrimiento della cosa	- Tratt. 3,2.3
400	quelle, ma da quelle [è] partecipata,	per	lo modo quasi che la natura	- Tratt. 3,2.3
401	che 'l suo essere dipende da Dio e	per	quello si conserva,	- Tratt. 3,2.3
402	disia e vuole a Dio essere unita	per	lo suo essere fortificare. E	- Tratt. 3,2.3
403	naturalmente l'anima umana con quelle	per	via spirituale sé unisce, tanto	- Tratt. 3,2.3
404	unire è quello che noi dicemo amore,	per	lo quale si può conoscere	- Tratt. 3,2.3
405	dico esso ragionare si è la mente; ma	per	dire che sia la mente, non si	- Tratt. 3,2.5
406	che queste potenze sono intra sé	per	modo che l'una è fondamento	- Tratt. 3,2.7
407	e quella che è fondamento puote	per	sé essere partita, ma l'altra,	- Tratt. 3,2.7
408	partita. Onde la potenza vegetativa,	per	la quale si vive, è fondamento	- Tratt. 3,2.7
409	e tocca; e questa vegetativa potenza	per	sé puote essere anima, sì come	- Tratt. 3,2.7
410	si volea sapere che fosse, cioè mente.	Per	che è manifesto che per mente	- Tratt. 3,2.8
411	cioè mente. Per che è manifesto che	per	mente s'intende questa ultima	- Tratt. 3,2.8
412	questa mente si predica, sì come	per	Boezio si puote apertamente	- Tratt. 3,2.9
413	dare a intendere quale amore è questo,	per	lo loco nel quale adopera.	- Tratt. 3,3.1
414	ciascuna cosa, come detto è di sopra,	per	la ragione di sopra mostrata	- Tratt. 3,3.2
415	sustanza sia, tutta fia[ta] [la] forma,	per	la sua nobilitade, ha in sé [e]	- Tratt. 3,3.3
416	amori puote avere e tutti li ha. Ché	per	la natura del semplice corpo	- Tratt. 3,3.4
417	muove lo suo corpo, più s'afatica.	Per	la natura seconda, del corpo	- Tratt. 3,3.5
418	lo suo corpo sovra la terra disteso o	per	sua volontà o per forza	- Tratt. 3,3.5
419	la terra disteso o per sua volontà o	per	forza d'Ercule, forza e vigore	- Tratt. 3,3.5
420	alla terra ricongiugnere, che lo vinse	per	soperchio e uccise. E questa	- Tratt. 3,3.5
421	le testimonianze delle scritture. E	per	la natura terza, cioè delle	- Tratt. 3,3.6
422	e certi fare lo contrario di questo. E	per	la natura quarta, delli animali,	- Tratt. 3,3.7
423	cioè sensitiva, hae l'uomo altro amore,	per	lo quale ama secondo la	- Tratt. 3,3.7
424	massimamente ha mestiere di rettore	per	la sua soperchievole	- Tratt. 3,3.7
425	E	per	la quinta e ultima natura, cioè	- Tratt. 3,3.8
426	dissi 'Amore ragionare nella mente',	per	dare ad intendere che questo	- Tratt. 3,3.9
427	nasce, cioè di veritade e di vertude, e	per	ischiudere ogni falsa opinione	- Tratt. 3,3.9
428	ischiudere ogni falsa opinione da me,	per	la quale fosse sospicato lo mio	- Tratt. 3,3.9
429	fosse sospicato lo mio amore essere	per	sensibile dilettazone. Dico poi	- Tratt. 3,3.9
430	fuori alienato: come chi guarda col viso	per	una retta linea, prima vede le	- Tratt. 3,3.9
431	l'una ineffabilitade di quello che io	per	tema ho preso; e	- Tratt. 3,3.10
432	trascende l'altezza di costei	per	lo modo che detto è. Ché a	- Tratt. 3,4.2
433	detto è. Ché a me conviene lasciare	per	povertà d'intelletto molto di	- Tratt. 3,4.2
434	ciò che nel pensiero mio se ne ragiona:	per	che è da vedere che, a	- Tratt. 3,4.2
435	la cortezza del nostro parlare: lo quale [	per	lo] pensiero è vinto, sì che	- Tratt. 3,4.3

436	E così non dovemo lodare l'uomo	per	biltate che abbia da sua	- Tratt. 3,4.5
437	al proposito, dico che nostro intelletto,	per	difetto della virtù dalla quale	- Tratt. 3,4.6
438	di questa canzone che corre mo	per	mano.	- Tratt. 3,4.8
439	Quando, ragionando	per	la prima parte, aperta è la	- Tratt. 3,5.1
440	si conviene alla seconda; della quale,	per	meglio vedere, tre parti se ne	- Tratt. 3,5.1
441	dal sole è girato. Prima dico che	per	lo mondo io non intendo qui	- Tratt. 3,5.4
442	che si volvea da occidente in oriente (e	per	questa rivoluzione si girava lo	- Tratt. 3,5.5
443	movimento del cielo; ma tardi molto,	per	la sua grossa materia e per la	- Tratt. 3,5.6
444	tardi molto, per la sua grossa materia e	per	la massima distanza da quello.	- Tratt. 3,5.6
445	Queste oppinioni sono riprovate	per	false nel secondo Di Cielo e	- Tratt. 3,5.7
446	la natura più aperse li suoi segreti; e	per	lui quivi è provato, questo	- Tratt. 3,5.7
447	assai basta alla gente a cu' io parlo,	per	la sua grande autoritade	- Tratt. 3,5.7
448	Roma a questo luogo, andando diritto	per	tramontana, sia spazio quasi di	- Tratt. 3,5.9
449	dal più al meno. Imaginando adunque,	per	meglio vedere, [che] in questo	- Tratt. 3,5.9
450	questa seconda pietra, diritto andando	per	mezzogiorno, sia spazio di	- Tratt. 3,5.9
451	cerchio - secondo ch'io comprendo	per	le sentenze delli astrologi e	- Tratt. 3,5.10
452	per le sentenze delli astrologi e	per	quella d'Alberto della Magna	- Tratt. 3,5.10
453	delle Proprietadi delli elementi, e anco	per	la testimonianza di Lucano	- Tratt. 3,5.10
454	mare Oceano, là nel mezzo die, quasi	per	tutta l'estremità del primo	- Tratt. 3,5.10
455	e nel principio della Libra, e partesi	per	due archi da esso, uno ver	- Tratt. 3,5.11
456	dal primo cerchio, da ogni parte,	per	ventitré gradi e uno punto	- Tratt. 3,5.11
457	quello andare ver lo braccio destro. Poi	per	la medesima via par	- Tratt. 3,5.12
458	quello andarsi nello braccio sinistro.	Per	che si può vedere che questi	- Tratt. 3,5.12
459	Maria novanta e uno die e poco più, e	per	altrettanti a sé tornare; e	- Tratt. 3,5.13
460	a] questi luoghi: sì come omai,	per	quello che detto è, puote	- Tratt. 3,5.14
461	è bello un poco di fatica lasciare.	Per	che vedere omai si puote	- Tratt. 3,5.15
462	Per che vedere omai si puote che	per	lo divino provvedimento lo	- Tratt. 3,5.15
463	Nel precedente capitolo è mostrato	per	che modo lo sole gira; sì che	- Tratt. 3,6.1
464	comincio a commendare questa donna	per	comparazione all'altre cose; e	- Tratt. 3,6.1
465	alcuna cosa così gentile come costei:	per	che segue che questa sia,	- Tratt. 3,6.1
466	ora»: onde è da sapere che 'ora'	per	due modi si prende dalli	- Tratt. 3,6.2
467	sé, secondo lo modo della Intelligenza.	Per	che tutte le Intelligenze	- Tratt. 3,6.4
468	la forma umana, in quanto ella è	per	intenzione regolata nella	- Tratt. 3,6.4
469	umana essenza è nella divina mente e,	per	quella, in tutte l'altre,	- Tratt. 3,6.4
470	in quella si queta ogni suo desiderio, e	per	quella ogni cosa è desiderata.	- Tratt. 3,6.5
471	allora rimane questa ne' loro pensieri,	per	questa, dico, tanto essere	- Tratt. 3,6.5
472	esso Dio, che dà l'essere a costei,	per	caritade della sua perfezione	- Tratt. 3,6.6
473	anima pura, pruovo ciò che detto è [	per]	sensibile testimonianza. Ove è	- Tratt. 3,6.7
474	Dio. E così [si] pruova,	per	questa apparenza, che è oltre	- Tratt. 3,6.8
475	che fa dello Intelletto: ché certi corpi,	per	molta chiaritade di diafano	- Tratt. 3,7.3
476	li vede, diventano tanto luminosi, che	per	moltiplicamento di luce in	- Tratt. 3,7.3
477	l'oro e alcuna pietra. Certi sono che,	per	essere del tutto diafani, non	- Tratt. 3,7.3
478	grossezza di materia, quasi diafani	per	la purità della loro forma; e	- Tratt. 3,7.3
479	dell'universo si sale e discende	per	gradi quasi continui dalla	- Tratt. 3,7.4
480	ma sia quasi l'uno all'altro continuo	per	li ordini delli gradi; e tra	- Tratt. 3,7.4
481	<i>gentil questo non crede</i> , pruovo questo	per	la esperienza che aver di lei si	- Tratt. 3,7.5
482	né conoscono che sia ciò, né intendono	per	quello alcuna cosa significare,	- Tratt. 3,7.6
483	quale uomo, però che più onestamente	per	le donne [di donna] si prende	- Tratt. 3,7.7
484	di donna] si prende esperienza che	per	l'uomo -; e dico quello che di	- Tratt. 3,7.7
485	li suoi reggimenti. Ché 'l suo parlare,	per	l'altezza e per la dolcezza sua,	- Tratt. 3,7.7
486	Ché 'l suo parlare, per l'altezza e	per	la dolcezza sua, genera nella	- Tratt. 3,7.7
487	donna di vertude. E suoi atti,	per	la loro soavitate e per la loro	- Tratt. 3,7.7
488	E suoi atti, per la loro soavitate e	per	la loro misura, fanno amore	- Tratt. 3,7.7
489	dovunque è della sua potenza seminata	per	buona natura. La quale	- Tratt. 3,7.7
490	l'umana generazione, sì come quella	per	la quale campiamo da	- Tratt. 3,7.9
491	della fede nostra siano [li] miracoli fatti	per	colui che fu crucifisso - lo	- Tratt. 3,7.9
492	suo potere -, e fatti poi nel nome suo	per	li santi suoi; e molti siano sì	- Tratt. 3,7.9
493	siano sì ostinati che di quelli miracoli	per	alcuna nebbia siano dubbiosi, e	- Tratt. 3,7.9
494	suo, a cotal forma essendo organizzato	per	tutte quasi sue vertudi. Per	- Tratt. 3,8.1
495	organizzato per tutte quasi sue vertudi.	Per	che, per la molta concordia	- Tratt. 3,8.1
496	per tutte quasi sue vertudi. Per che,	per	la molta concordia che 'n tra	- Tratt. 3,8.1

497	intendo, in quanto nel suo corpo	per	bontade dell'anima sensibile	- Tratt. 3,8.1
498	questo piacere è veramente, avegna che	per	altro modo, nell'aspetto di	- Tratt. 3,8.2
499	bellezza li occhi de' riguardatori; ma	per	altro modo che per lo	- Tratt. 3,8.2
500	de' riguardatori; ma per altro modo che	per	lo contentare in Paradiso, [ché	- Tratt. 3,8.2
501	di fuori, tanto sottilmente intende, che,	per	sottigliarsi quivi tanto quanto	- Tratt. 3,8.3
502	suo dolce riso». Li quali due luoghi,	per	bella similitudine, si possono	- Tratt. 3,8.4
503	delli occhi non vegna la sembianza, se	per	grande virtù dentro non si	- Tratt. 3,8.5
504	a quella; e dico che poco ne dico	per	due ragioni. L'una si è che	- Tratt. 3,8.8
505	questo soverchiare è fatto, che è fatto	per	lo modo che soverchia lo sole	- Tratt. 3,8.8
506	che sono, convenevolissimo trattare [è]	per	li loro effetti: onde di Dio e	- Tratt. 3,8.9
507	gentile spirito, cioè diritto appetito,	per	lo quale e del quale nasce	- Tratt. 3,8.9
508	elli è disposto - sì come certi	per	complexione collerica sono	- Tratt. 3,8.10
509	e questi vizii si fuggono e si vincono	per	buona consuetudine, e fassi	- Tratt. 3,8.10
510	per buona consuetudine, e fassi l'uomo	per	essa virtuoso senza fatica	- Tratt. 3,8.10
511	consuetudinarie: che le consuetudinarie	per	buona consuetudine del tutto	- Tratt. 3,8.11
512	loro, cioè la mala consuetudine,	per	lo suo contrario si corrompe;	- Tratt. 3,8.11
513	natura del passionato, tutto che molto	per	buona consuetudine si	- Tratt. 3,8.11
514	biltade; e dico che qual donna sente	per	manco [di umiltade] la sua	- Tratt. 3,8.13
515	<i>pensò chi mosse l'universo</i> , cioè Dio,	per	dare a intendere che per	- Tratt. 3,8.14
516	cioè Dio, per dare a intendere che	per	divino proponimento la	- Tratt. 3,8.14
517	poi che le due parti di questa canzone	per	me sono, secondo che fu la	- Tratt. 3,9.1
518	tu sii contraria ad una tua sorella'.	Per	similitudine dico 'sorella';	- Tratt. 3,9.2
519	questa accusa, procedo alla scusa	per	esempio nello quale alcuna	- Tratt. 3,9.2
520	si discorda dall'apparenza, e allora	per	diverso rispetto si puote	- Tratt. 3,9.2
521	<i>chiaro</i> , cioè sempr'è con chiaritade; ma	per	alcuna cagione alcuna volta è	- Tratt. 3,9.2
522	non dico le cose, ma le forme loro -	per	lo mezzo diafano, non	- Tratt. 3,9.3
523	questo discorso che fa la forma visibile	per	lo mezzo, sì si compie, perché	- Tratt. 3,9.3
524	E questo è quello	per	che nel vetro piombato la	- Tratt. 3,9.3
525	tempo la ripresenta, e così vedemo.	Per	che, acciò che la visione sia	- Tratt. 3,9.3
526	visibile in sé, conviene che lo mezzo	per	lo quale all'occhio viene la	- Tratt. 3,9.3
527	visibile: e questa opinione è riprovata	per	falsa dal Filosofo in quello del	- Tratt. 3,9.4
528	in quello Di Cielo e Mondo è provato,	per	più cagioni puote parere non	- Tratt. 3,9.5
529	e non lucente. Però puote parere così	per	lo mezzo che continuamente si	- Tratt. 3,9.5
530	di sottile in grosso, di secco in umido,	per	li vapori della terra che	- Tratt. 3,9.5
531	la imagine della stella che viene	per	esso, per la grossezza in	- Tratt. 3,9.5
532	imagine della stella che viene per esso,	per	la grossezza in oscuritade, e	- Tratt. 3,9.5
533	esso, per la grossezza in oscuritade, e	per	l'umido e per lo secco in	- Tratt. 3,9.5
534	grossezza in oscuritade, e per l'umido e	per	lo secco in colore. Però	- Tratt. 3,9.5
535	colore. Però puote anche parere così	per	l'organo visivo, cioè l'occhio,	- Tratt. 3,9.6
536	l'organo visivo, cioè l'occhio, lo quale	per	infertade e per fatica si	- Tratt. 3,9.6
537	cioè l'occhio, lo quale per infertade e	per	fatica si trasmuta in alcuno	- Tratt. 3,9.6
538	sì come avviene molte volte che,	per	essere la tunica della pupilla	- Tratt. 3,9.6
539	la tunica della pupilla sanguinosa molto	per	alcuna corruzione d'infertade,	- Tratt. 3,9.6
540	e però la stella ne pare colorata. E	per	essere lo viso debilitato,	- Tratt. 3,9.6
541	in sulla carta umida: e questo è quello	per	che molti, quando vogliono	- Tratt. 3,9.6
542	che nacque questa canzone, che	per	affaticare lo viso molto a	- Tratt. 3,9.6
543	tutte d'alcuno albore ombrate. E	per	lunga riposanza in luoghi	- Tratt. 3,9.6
544	vista E così appaiono molte cagioni,	per	le ragioni notate, per che la	- Tratt. 3,9.7
545	molte cagioni, per le ragioni notate,	per	che la stella puote parere non	- Tratt. 3,9.7
546	l'apparenza, discordante dal vero	per	infertade dell'anima, che di	- Tratt. 3,10.1
547	e più forte è però la passione, sì come	per	la sentenza del Filosofo in	- Tratt. 3,10.2
548	la veritade. E questo è quello	per	che lo sembante, onesto	- Tratt. 3,10.2
549	questa donna secondo la veritade,	per	la discordanza che ha con	- Tratt. 3,10.2
550	se [io] fosse stato [vetro], così	per	ogni lato mi passava lo	- Tratt. 3,10.3
551	<i>fa mestero</i> , impongo alla canzone come	per	le ragioni assegnate 'sé	- Tratt. 3,10.4
552	che combatte lo castello da uno lato	per	levare la difesa dall'altro, che	- Tratt. 3,10.6
553	s'elli è piacere della persona laudata;	per	che molte volte, credendosi	- Tratt. 3,10.7
554	alcuno dare loda, sì dà biasimo, o	per	difetto dello dicatore o per	- Tratt. 3,10.7
555	biasimo, o per difetto dello dicatore o	per	difetto di quello che ode.	- Tratt. 3,10.7
556	è quasi uno domandare licenza,	per	lo modo ch'io dico che	- Tratt. 3,10.7
557	la litterale sentenza di questo trattato;	per	che l'ordine dell'opera	- Tratt. 3,10.8

558	quello che ella è, in sé considerata e	per	tutte le sue cause, sì come	- Tratt. 3,11.1
559	qui, prima che più oltre si proceda	per	le sue laude mostrare, dire	- Tratt. 3,11.1
560	antichissimi che la gente ancora nomina	per	fama: lo primo delli quali	- Tratt. 3,11.2
561	vale quanto 'amatore di sapienza'.	Per	che vedere si può che questi	- Tratt. 3,11.2
562	a dire quanto 'amatore di sapienza'.	Per	che notar si puote che non	- Tratt. 3,11.2
563	comuni a tutti, non si ragiona di quelle	per	vocabulo distinguente alcuno	- Tratt. 3,11.3
564	solamente la naturale amistà significare	per	la quale tutti a tutti semo	- Tratt. 3,11.3
565	Così non si dice filosofo alcuno	per	lo comune amore [al sapere].	- Tratt. 3,11.3
566	ogni parte; e questo conviene essere o	per	utilitade o per diletto o per	- Tratt. 3,11.4
567	questo conviene essere o per utilitade o	per	diletto o per onestade. E	- Tratt. 3,11.4
568	essere o per utilitade o per diletto o	per	onestade. E così, acciò che	- Tratt. 3,11.4
569	di benivolenza nasce tra loro.	Per	che senza amore e senza	- Tratt. 3,11.4
570	l'altro sia. E sì come l'amistà	per	diletto fatta, o per utilitade,	- Tratt. 3,11.5
571	E sì come l'amistà per diletto fatta, o	per	utilitade, non è amistà vera	- Tratt. 3,11.5
572	o per utilitade, non è amistà vera ma	per	accidente, sì come l'Etica ne	- Tratt. 3,11.5
573	l'Etica ne dimostra, così la filosofia	per	diletto o per utilitade non è	- Tratt. 3,11.5
574	dimostra, così la filosofia per diletto o	per	utilitade non è vera filosofia	- Tratt. 3,11.5
575	o per utilitade non è vera filosofia ma	per	accidente. Onde non si dee	- Tratt. 3,11.5
576	si dee dicere vero filosofo alcuno che	per	alcuno diletto colla sapienza	- Tratt. 3,11.5
577	filosofo colui che è amico di sapienza	per	utilitade, sì come sono li	- Tratt. 3,11.6
578	medici e quasi tutti religiosi, che non	per	sapere studiano ma per	- Tratt. 3,11.6
579	che non per sapere studiano ma	per	acquistare moneta o	- Tratt. 3,11.6
580	intra le spezie dell'amistà quella che	per	utilitade è meno amistà si	- Tratt. 3,11.6
581	del filosofo che alcuna altra gente.	Per	che, sì come l'amistà per	- Tratt. 3,11.7
582	gente. Per che, sì come l'amistà	per	onestade fatta è vera e	- Tratt. 3,11.7
583	e perfetta [e perpetua], che è generata	per	onestade solamente, senza	- Tratt. 3,11.7
584	solamente, senza altro rispetto, e	per	bontade dell'anima amica,	- Tratt. 3,11.7
585	e per bontade dell'anima amica, che è	per	diritto appetito e per diritta	- Tratt. 3,11.7
586	amica, che è per diritto appetito e	per	diritta ragione. Sì ch'omai qui	- Tratt. 3,11.7
587	dell'animo, solo in sé considerata, ha	per	subietto la conoscenza della	- Tratt. 3,11.8
588	la conoscenza della operazione buona, e	per	forma l'appetito di quella;	- Tratt. 3,11.8
589	fuori d'anima, in sé considerata, ha	per	subietto lo 'ntendere, e per	- Tratt. 3,11.8
590	ha per subietto lo 'ntendere, e	per	forma uno quasi divino	- Tratt. 3,11.8
591	o vero difetto, cioè vera felicitade che	per	contemplazione della veritade	- Tratt. 3,11.8
592	vedere chi è omai questa mia donna,	per	tutte le sue cagioni e per la	- Tratt. 3,11.9
593	mia donna, per tutte le sue cagioni e	per	la sua ragione, e perché	- Tratt. 3,11.9
594	chiama, e chi è vero filosofo e chi è	per	accidente. Ma però che	- Tratt. 3,11.9
595	chi è per accidente. Ma però che [	per]	alcuno fervore d'animo	- Tratt. 3,11.10
596	delli atti e delle passioni si chiamano e	per	lo vocabulo dell'atto	- Tratt. 3,11.10
597	'l padre dice al figlio 'amor mio'),	per	lunga consuetudine le	- Tratt. 3,11.10
598	termina la sua vista, sono chiamate	per	lo suo nome. Sì come la	- Tratt. 3,11.10
599	io dico - e come lo suo nobile nome	per	consuetudine è comunicato	- Tratt. 3,11.11
600	fatte la litterale sentenza transcorrerò,	per	questa volgendo lo senso	- Tratt. 3,12.1
601	<i>Amor che nella mente mi ragiona .</i>	Per	Amore io intendo lo studio	- Tratt. 3,12.2
602	io intendo lo studio lo quale io mettea	per	acquistare l'amore di questa	- Tratt. 3,12.2
603	sì che l'una sia tutta amata dall'altra	per	lo modo che detto è di	- Tratt. 3,12.2
604	sopra. Né più è mestiere di ragionare	per	la presente sposizione questo	- Tratt. 3,12.2
605	sposizione questo primo verso, che [	per]	proemio fu nella litterale	- Tratt. 3,12.2
606	litterale esposizione ragionato, però che	per	la prima sua ragione assai di	- Tratt. 3,12.2
607	sì come trattando di insensibile cosa	per	cosa sensibile si tratta	- Tratt. 3,12.3
608	così di cosa [non] intelligibile	per	cosa intelligibile trattare si	- Tratt. 3,12.3
609	e sensibile, così ora è da ragionar[n]e	per	lo sole spirituale e	- Tratt. 3,12.3
610	divina intenzione, ma conviene <i>quello</i>	per	accidente essere [nel]lo	- Tratt. 3,12.4
611	li rei, non fece l'uno e l'altro	per	intenzione, ma solamente li	- Tratt. 3,12.4
612	non producesse in quella fiori, e	per	li vani abandonasse la	- Tratt. 3,12.4
613	quanto la distinzione delle cose è in lui	per	[lo] modo che lo effetto è	- Tratt. 3,12.5
614	la essenza divina; [ed] è in lui	per	modo perfetto e vero, quasi	- Tratt. 3,12.5
615	in lui per modo perfetto e vero, quasi	per	eterno matrimonio. Nell'altre	- Tratt. 3,12.5
616	matrimonio. Nell'altre intelligenze è	per	modo minore, quasi come	- Tratt. 3,12.5
617	contenta[se]ne la loro vaghezza.	Per	che dire si può che Dio non	- Tratt. 3,12.5
618	a Dio che dinanzi è menzionato; e	per	questo escludo le Intelligenze	- Tratt. 3,13.1

619	come già detto è, è necessario amore.	Per	che si vede che le infernali	- Tratt. 3,13.1
620	della quale filosofia umana séguito poi	per	lo trattato, essa	- Tratt. 3,13.2
621	dice: la «gente che qui s'innamora»,	per	che pare farsi distinzione	- Tratt. 3,13.3
622	appare, e nel seguente trattato	per	intenzione si ragionerà,	- Tratt. 3,13.3
623	di molte cose a suo sustentamento;	per	che la nostra sapienza è tal	- Tratt. 3,13.4
624	dell'altre intelligenze separate	per	continuo sguardare; e	- Tratt. 3,13.5
625	e appresso dell'umana intelligenza	per	riguardare discontinuato.	- Tratt. 3,13.5
626	sempre è l'uomo che ha costei	per	donna da chiamare filosofo,	- Tratt. 3,13.6
627	l'uomo facundo eziandio non parlando,	per	l'abito della facundia, cioè del	- Tratt. 3,13.6
628	Onde, avegna che all'abito di quella	per	alquanti si vegna, non vi si	- Tratt. 3,13.7
629	per alquanti si vegna, non vi si viene sì	per	alcuno, che propriamente abito	- Tratt. 3,13.7
630	però che 'l primo studio, cioè quello	per	lo quale l'abito si genera, non	- Tratt. 3,13.7
631	nome di perfezione non perde. E	per	questa sua dismisuranza si	- Tratt. 3,13.7
632	cose che li altri fanno loro signori.	Per	che avviene che li altri miseri	- Tratt. 3,13.7
633	Sì come detto è di sopra, Filosofia	per	subietto materiale qui ha la	- Tratt. 3,14.2
634	subietto materiale qui ha la sapienza, e	per	forma ha amore, e per	- Tratt. 3,14.2
635	la sapienza, e per forma ha amore, e	per	composto dell'uno e dell'altro	- Tratt. 3,14.2
636	a sua similitudine di lume quanto esse	per	loro disposizione possono	- Tratt. 3,14.3
637	cioè Dio, pinga la sua virtù in cose	per	modo di diritto raggio, e in	- Tratt. 3,14.3
638	per modo di diritto raggio, e in cose	per	modo di splendore	- Tratt. 3,14.3
639	chiamare 'raggio' in quanto esso è	per	lo mezzo, dal principio al	- Tratt. 3,14.4
640	li altri obietti vince e superchia.	Per	che li filosofi eccellentissimi	- Tratt. 3,14.6
641	loro atti apertamente lo ne dimostrano,	per	li quali sapemo essi tutte	- Tratt. 3,14.6
642	parliamo, quando troviamo li altri che	per	questi pensieri la loro vita	- Tratt. 3,14.6
643	questo amore nelli uomini discende. E	per	dare esperienza di ciò, grida	- Tratt. 3,14.7
644	<i>non crede,/ vada con lei .</i>	/ Per	donna gentile s'intende la	- Tratt. 3,14.7
645	donne, ma ancille, però che non	per	loro sono ma per altrui; e lo	- Tratt. 3,14.7
646	ancille, però che non per loro sono ma	per	altrui; e lo Filosofo dice, nel	- Tratt. 3,14.7
647	che quella cosa è libera, ch'è	per	sua cagione, e non per altrui.	- Tratt. 3,14.7
648	libera, ch'è per sua cagione, e non	per	altrui. Dice: <i>vada con lei e</i>	- Tratt. 3,14.7
649	a noi così largamente ordinato, non pur	per	la faccia che ella ne	- Tratt. 3,14.9
650	faccia che ella ne dimostra, vedere, ma	per	le cose che ne tiene celate	- Tratt. 3,14.9
651	desiderare ad acquistare. Onde, sì come	per	lei molto di quello si vede	- Tratt. 3,14.9
652	sì come per lei molto di quello si vede	per	ragione, e per conseguente <i>si</i>	- Tratt. 3,14.9
653	molto di quello si vede per ragione, e	per	conseguente <i>si vede poter</i>	- Tratt. 3,14.9
654	che senza lei pare maraviglia, così	per	lei si crede ogni miracolo in	- Tratt. 3,14.9
655	alto intelletto pote[r] avere ragione, e	per	conseguente pote[r] essere.	- Tratt. 3,14.9
656	ch'è 'l provveduto desiderare; e	per	quella nasce l'operazione	- Tratt. 3,14.9
657	quella nasce l'operazione della caritate.	Per	le quali tre virtù si sale a	- Tratt. 3,14.9
658	dove li Stoici e Peripatetici e Epicuri,	per	la luce della veritate eterna,	- Tratt. 3,14.9
659	- sentire, nutrire, e tutte - sono	per	questa sola, e questa è per	- Tratt. 3,15.2
660	tutte - sono per questa sola, e questa è	per	sé, e non per altre, sì che,	- Tratt. 3,15.2
661	sola, e questa è per sé, e non	per	altre, sì che, perfetta sia	- Tratt. 3,15.2
662	dell'essere felice. [Essere felice]	per	l'abito della sapienza séguita	- Tratt. 3,15.2
663	di ciò, che poco parlar posso di quelle	per	la loro superchianza. Dove è	- Tratt. 3,15.3
664	può, e quello punto non passa se non	per	errore, lo quale è di fuori di	- Tratt. 3,15.6
665	può apprendere. E questa è la ragione	per	che li Santi non hanno tra	- Tratt. 3,15.6
666	non è desiderato di sapere. E	per	questo è la dubitazione soluta.	- Tratt. 3,15.6
667	dicendo loro lo suo beneficio, cioè che	per	seguire lei diviene ciascuno	- Tratt. 3,15.8
668	quale anima, sente sua biltate biasimare	per	non parere quale parere si	- Tratt. 3,15.8
669	virtudi massimamente, le quali tal volta	per	vanitadi o per superbia si	- Tratt. 3,15.9
670	le quali tal volta per vanitadi o	per	superbia si fanno men belle	- Tratt. 3,15.9
671	disponente tutte le cose, e dilettaami	per	ciascuno die». O peggio	- Tratt. 3,15.10
672	lo vostro processo; e poi che fatti foste,	per	voi dirizzare in vostra	- Tratt. 3,15.11
673	canzone. Veramente l'ultimo verso, che	per	tornata è posto, per la	- Tratt. 3,15.12
674	l'ultimo verso, che per tornata è posto,	per	la litterale esposizione assai	- Tratt. 3,15.12
675	questo lo difetto era dal mio lato. E	per	questo, e per quello che	- Tratt. 3,15.12
676	era dal mio lato. E per questo, e	per	quello che nella sentenza	- Tratt. 3,15.12
677	l'allegoria della tornata; sì che tempo è,	per	più oltre procedere, di	- Tratt. 3,15.12
678	trattar d'amore;/ e dirò del valore/	per	lo qual veramente omo è	- Canzone 3.13
679	ch'alla mia donna nelli occhi dimora,/	per	ch'ella di se stessa	- Canzone 3.20

680	costui van tutti quelli/ che fan gentile	per	ischiatta altrui,/ che	- Canzone 3.30
681	e tocca a tal, ch'è morto e va	per	terra!/ Chi diffinisce:	- Canzone 3.40
682	onde l'animo ch'è dritto e verace/	per	lor discorrimiento non si	- Canzone 3.60
683	né di vil padre scenda/ nazione che	per	gentil già mai s'intenda:/	- Canzone 3.63
684	néd ellino altressì, se son cristiani!/ 685 i lor diri esser vani;/ e io così	Per	che a 'ntelletti sani/ è	- Canzone 3.74
686	sempre altrui di sé buono intelletto:/	per	falsi li riprovo,/ e da lor	- Canzone 3.76
687	E] ciò ch'i' ho detto qui sia	per	che in medesimo detto/	- Canzone 3.94
688	Però nessun si vanti/ dicendo: ‘	per	supposto./ È gentilezza	- Canzone 3.100
689	il tuo mestier covertò:/ tu le puoi dir	Per	ischiatta io son con lei',/	- Canzone 3.113
690	di lui/ ragionanti, e secondo quello che	per	certo:/ «Io vo parlando	- Canzone 3.145
691	e lo desiderio e ogni/ altra passione.	per	esperienza/ continuamente	- Tratt. 4.1.1
692	sono dall'altro/ amati, e li nimici odiati;	Per	che li amici dell'uno sono	- Tratt. 4.1.1
693	face. Ma però che/ ciascuna cosa	per	che in greco proverbio è/	- Tratt. 4.1.1
694	da amare, e nulla è da odiare se non	per	sé è da amare, e nulla è da	- Tratt. 4.1.2
695	della gente abominava e dispregiava, non	/ per	sopravvenimento di malizia,	- Tratt. 4.1.2
696	e dispiaciuti,/ partire da coloro che	/ per	infamia o vituperio delli	- Tratt. 4.1.2
697	‘nobilitade’/ chiamare si dee; che [	per]	essi eran da me odiati./ Intra	- Tratt. 4.1.2
698	si dee; che [per] mala consuetudine e	per	mala consuetudine e per	- Tratt. 4.1.3
699	le non/ giuste reverenze e vilipensionì:	per	poco/ intelletto era tanto	- Tratt. 4.1.3
700	delli elementi era da Dio intesa, -	per	che li buoni erano in/ villano	- Tratt. 4.1.3
701	umano intorno al detto errore. E	per	la qual cosa un poco/ dal	- Tratt. 4.1.4
702	di questa donna è nemica, e	per	fuggire/ oziositate, che	- Tratt. 4.1.4
703	propuosi/ di gridare alla gente che	per /	istinguere questo errore che	- Tratt. 4.1.4
704	per mal cammino andavano, acciò/ che	per	mal cammino andavano, acciò/	- Tratt. 4.1.4
705	della verace nobilitade; sì/ come	per	diritto calle si dirizzasse[ro]; e	- Tratt. 4.1.4
706	alcuna figura parlare, ma/ convennesi	per	la conoscenza del suo testo,	- Tratt. 4.1.4
707	sentenza secondo la/ lettera ragionare.	per	via tostana questa medicina	- Tratt. 4.1.5
708	Nel principio della impresa esposizione,	Per	mia donna intendo sempre	- Tratt. 4.1.6
709	assegno, perché dico che ciò non è	per	meglio dare a/ intendere la	- Tratt. 4.2.1
710	uno tempo e altrimenti un altro.	per	intendimento/ di più non	- Tratt. 4.2.2
711	E però lo tempo è da/ provvedere, sì	Per	che le parole,/ che sono quasi	- Tratt. 4.2.4
712	provvedere, sì per colui che parla come	per	colui che parla come per colui	- Tratt. 4.2.4
713	sentendo [in] me turbata/ disposizione,	per	colui che dee/ udire: ché se 'l	- Tratt. 4.2.4
714	e dico di dicere di quello ‘valore’	per	la cagione che detta è nel	- Tratt. 4.2.4
715	che/ ‘valore’ intender si possa	/ per	lo quale uomo è gentile	- Tratt. 4.2.5
716	materia «con rima aspra e/ sottile».	per	più modi, qui si prende/	- Tratt. 4.2.5
717	strettamente s'intende pur	Per	che sapere si conviene che	- Tratt. 4.2.6
718	largamente s'intende, [s'intende]	per	quella concordanza che/	- Tratt. 4.2.6
719	serva fuori d'ogni/ libertade. E dice:	per	tutto quel parlare che/ [in]	- Tratt. 4.2.6
720	se stessa e di se stessa innamorando	per	ch'ella di se stessa	- Tratt. 4.2.8
721	E così termina ciò che proemialmente	per /	la bellezza del suo primo	- Tratt. 4.2.8
722	del proemio, è da seguire lo trattato; e	per	tre membri porta/ lo testo del	- Tratt. 4.2.9
723	quello mostrare, partire si conviene	/ per	meglio quello mostrare,	- Tratt. 4.3.1
724	s'intende. Però nullo si maravigli/ se	per	le sue/ parti principali, che	- Tratt. 4.3.1
725	sia cosa che/ grande e alta opera sia	per	molte divisioni si procede, con	- Tratt. 4.3.1
726	essere lo trattato/ e sottile, nel quale	per	le mani al presente e dalli/	- Tratt. 4.3.1
727	imperadore delli Romani - ultimo dico	per	me ora s'entra, a distrigare	- Tratt. 4.3.1
728	che 'l testo/ pare dubitare, forse	per	rispetto al tempo/ presente,	- Tratt. 4.3.3
729	gentilezza, diffinio quella/ secondo che	per	non avere li belli costumi	- Tratt. 4.3.4
730	tutti coloro che fanno/ altrui gentile	per	lui faceva, cioè possessione	- Tratt. 4.3.4
731	si ritrovano le sue radici, di/ quelle	per	essere di progenie lungamente	- Tratt. 4.3.4
732	cioè a vita felice; alla quale nullo	per	intenzione in capitolo speciale	- Tratt. 4.3.5
733	desideri gloria/ d'acquistare, sì come	per	sé/ è sufficiente a venire	- Tratt. 4.4.1
734	quali sono/ tribulazioni delle cittadi, e	per	esperienza vedemo, discordie	- Tratt. 4.4.2
735	e per le cittadi delle/ vicinanze, e	per	le cittadi delle/ vicinanze, e	- Tratt. 4.4.2
736	e per le vicinanze delle case [e	per	le vicinanze delle case [e per	- Tratt. 4.4.2
737	l'uomo viva felicemente: che è quello	per	le case]/ dell'uomo; e così	- Tratt. 4.4.2
738	cioè a prendere loro/ desiderato porto	per	che/ esso è nato./ E a queste	- Tratt. 4.4.2
739	sono, come detto è, a/ fine ordinate.	per	salutevole via: dove, sì come	- Tratt. 4.4.3
740	ufficio di comandare./ E questo ufficio	Per	che manifestamente vedere si	- Tratt. 4.4.3
		per	eccellenza imperio è chiamato,	- Tratt. 4.4.4

741	quello che elli dice a/ tutti è legge, e	per	tutti dee essere obedito, e ogni	- Tratt. 4,4.4
742	però che la romana potenza/ non	per	ragione né per decreto di	- Tratt. 4,4.5
743	la romana potenza/ non per ragione né	per	decreto di convento universale	- Tratt. 4,4.5
744	convento universale fu/ acquistata, ma	per	forza, che alla ragione pare	- Tratt. 4,4.5
745	procedere da/ quello consiglio che	per	tutti provvede, cioè Dio;	- Tratt. 4,4.6
746	altrimenti/ sarebbe stata la elezione	per	tutti non iguale; con ciò sia/	- Tratt. 4,4.6
747	che quella della gente latina - sì come	per	/ esperienza si può vedere - e	- Tratt. 4,4.6
748	non da forza fu principalmente/ preso	per	la romana gente, ma da divina	- Tratt. 4,4.6
749	dello romano imperio./ E che ciò sia,	per	due apertissime ragioni vedere	- Tratt. 4,4.7
750	farò ancora digressione d'altro capitolo	per	/ le toccate ragioni mostrare:	- Tratt. 4,4.8
751	creatura a sé/ riconformare, che	per	lo peccato della prevaricazione	- Tratt. 4,5.2
752	come detto è di sopra; ordinato fu	per	lo divino/ provvedimento quello	- Tratt. 4,5.2
753	sì come testimoniano le/ scritture.	Per	che assai è manifesto la divina	- Tratt. 4,5.4
754	la divina elezione del/ romano imperio,	per	lo nascimento della santa	- Tratt. 4,5.4
755	fatto e che 'l/ governa: sì come ancora	per	virtù di loro arti li	- Tratt. 4,5.5
756	E però [che] pace/ universale era	per	tutto, che mai, più non fu né	- Tratt. 4,5.5
757	nave dell'umana compagnia dirittamente	per	dolce cammino a/ debito	- Tratt. 4,5.5
758	sapienza di Dio, che a una ora,	per	la tua venuta, in Siria/ suso e	- Tratt. 4,5.5
759	del predetto suo/ imperadore, non pur	per	umane ma per divine	- Tratt. 4,5.6
760	imperadore, non pur per umane ma	per	divine operazioni andò/ lo suo	- Tratt. 4,5.6
761	della sua/ puerizia, noi trovare potremo	per	le scritture delle romane/	- Tratt. 4,5.6
762	delle romane/ istorie, massimamente	per	Tito Livio, coloro essere stati	- Tratt. 4,5.6
763	tempo./ Se noi consideriamo poi lei	per	la maggiore adolescenza/ sua,	- Tratt. 4,5.7
764	ciò non potea né dovea essere se non	per	/ ispeziale fine, da Dio inteso	- Tratt. 4,5.7
765	infinita quasi moltitudine d'oro rifiutare,	per	non volere/ abandonare sua	- Tratt. 4,5.7
766	corrompere, grandissima quantità d'oro	per	carità della/ patria rifiutare,	- Tratt. 4,5.7
767	perché fallato avea lo colpo che	per	/ liberare Roma pensato avea?	- Tratt. 4,5.7
768	giudicatore del suo figliuolo a morte	per	amore del publico/ bene,	- Tratt. 4,5.7
769	e delli Drusi,/ che puosero la loro vita	per	la patria? Chi dirà del/	- Tratt. 4,5.7
770	Regolo, da Cartagine mandato a Roma	per	commutare/ li presi	- Tratt. 4,5.7
771	alli altri presi Romani, avere/ contra sé	per	amore di Roma, dopo la	- Tratt. 4,5.7
772	essere ritornato in essilio	per	/ non offendere la senatoria	- Tratt. 4,5.7
773	li Albani colli Romani dal principio	per	lo campo del/ regno	- Tratt. 4,5.8
774	E non puose Iddio le mani, quando	per	la guerra/ d'Annibale avendo	- Tratt. 4,5.8
775	non/ avesse impresa l'andata in Africa	per	la sua franchezza? E/ non	- Tratt. 4,5.8
776		Per	che più chiedere non si dee, a	- Tratt. 4,5.9
777	siede sia degno/ oltre quello che	per	li uomini è predicato e	- Tratt. 4,5.9
778	ragionamento/ della imperiale, la quale	per	la sua maiestade non pare/	- Tratt. 4,6.1
779	d'ogni parole, e composto d'esse	per	modo volubile, a/ figurare	- Tratt. 4,6.2
780	nell'U/ quindi si rivolue, e viene diritto	per	I nell'E, quindi sì/ rivolue e	- Tratt. 4,6.2
781	da questo verbo, si prende/ solo	per	li poeti, che coll'arte musaica	- Tratt. 4,6.2
782	'autore', quinci derivato, si prende	per	ogni persona degna/ d'essere	- Tratt. 4,6.3
783	al presente si tratta, cioè 'autoritade':	/ per	che si può vedere che	- Tratt. 4,6.3
784	naturalmente, antichissimamente fu	per	li savi cercato. E/ però che li	- Tratt. 4,6.5
785	che senza utilitate e senza frutto,	per	sé/ di ragione è da laudare'.	- Tratt. 4,6.6
786	non dico 'voluntade', ma/ scrivola	per	P), cioè diletto senza dolore.	- Tratt. 4,6.7
787	e senza difetto, misurata col/ mezzo	per	nostra elezione preso, ch'è	- Tratt. 4,6.8
788	e Speusippo suo nepote: chiamati	per	[lo] luogo così/ dove Plato	- Tratt. 4,6.8
789	Zenocrate Calcedonio suo compagno,	per	lo 'ngegno/ [singulare] e quasi	- Tratt. 4,6.9
790	messo/ avea, questo fine conoscendo	per	lo modo socratico quasi e/	- Tratt. 4,6.9
791	che la perfezione/ di questa moralitate	per	Aristotile terminata fue, lo	- Tratt. 4,6.9
792	lo reggimento del mondo in dottrina	per	tutte parti, e/ puotesi	- Tratt. 4,6.9
793	appellare quasi catolica opinione.	Per	che vedere/ si può, Aristotile	- Tratt. 4,6.9
794	segno. E questo mostrare si volea.	Per	che,/ tutto ricogliendo, è	- Tratt. 4,6.9
795	senza quella è/ quasi debile, non	per	sé ma per la disordinanza	- Tratt. 4,6.10
796	quella è/ quasi debile, non per sé ma	per	la disordinanza della gente:/	- Tratt. 4,6.10
797	si congiunge/ colli vostri reggimenti né	per	propio studio né per/	- Tratt. 4,6.10
798	reggimenti né per proprio studio né	per	/ consiglio; sì che a tutti si	- Tratt. 4,6.10
799	tiranni -; guardate chi a lato vi siede	per	consiglio, e/ annumerate	- Tratt. 4,6.10
800	volte lo die questo fine dell'umana vita	/ per	li vostri consiglieri v'è	- Tratt. 4,6.10
801	cotal valente',/ benché sia da niente .	/ Per	che è da notare che	- Tratt. 4,7.2

802	ne' quali alcuno lumetto di ragione	per	buona loro natura vive ancora;	- Tratt. 4,7.2
803	a una magione che è dall'altra parte; e	per	sua industria, cioè per	- Tratt. 4,7.4
804	parte; e per sua industria, cioè	per	acorgimento e per bontade	- Tratt. 4,7.4
805	sua industria, cioè per acorgimento e	per	bontade d'ingegno, solo da sé	- Tratt. 4,7.4
806	bontade d'ingegno, solo da sé guidato,	per	lo diritto cammino si va là	- Tratt. 4,7.4
807	se non seguire li vestigi lasciati; e	per	suo difetto lo cammino, che	- Tratt. 4,7.4
808	tenere, questo, scorto, erra, e tortisce	per	li pruni e per le ruvine, e alla	- Tratt. 4,7.4
809	scorto, erra, e tortisce per li pruni e	per	le ruvine, e alla parte dove	- Tratt. 4,7.4
810	<i>e tocca a tal, ch'è morto e va</i>	per	<i>terra</i> , a maggiore detrimento	- Tratt. 4,7.6
811	«vivere è l'essere delli viventi»; e	per	ciò che vivere è per molti	- Tratt. 4,7.6
812	delli viventi»; e per ciò che vivere è	per	molti modi (sì come nelle	- Tratt. 4,7.6
813	è [e]d è la misura d'ogni reverenza.	Per	che io, volendo, con tutta	- Tratt. 4,8.2
814	la malizia d'alquanti della mente levare,	per	fondarvi poi suso la luce della	- Tratt. 4,8.2
815	onde], con ciò sia cosa che la terra	per	lo diametro suo sia semilia	- Tratt. 4,8.3
816	milia settecento cinquanta miglia.	Per	che manifesto è Aristotile non	- Tratt. 4,8.3
817	così giudicano, non giudicano se non	per	quello che sentono di queste	- Tratt. 4,8.3
818	che confessione di debita subiezione	per	manifesto segno. E veduto	- Tratt. 4,8.5
819	è disconfessare la debita subiezione	per	manifesto segno, dico, e la	- Tratt. 4,8.5
820	l'uomo disdicere la cosa doppiamente:	per	uno modo puote l'uomo	- Tratt. 4,8.5
821	questo propriamente è 'disconfessare';	per	un altro modo puote l'uomo	- Tratt. 4,8.5
822	è negare, propriamente parlando.	Per	che, se io niego la reverenza	- Tratt. 4,8.5
823	negare, cioè negare la debita subiezione	per	manifesto segno, da vedere è	- Tratt. 4,8.6
824	lunga conviene essere la ragione,	per	propio capitolo	- Tratt. 4,8.6
825	le nostre operazioni, giustamente; che	per	tanto oltre quanto le nostre	- Tratt. 4,9.1
826	e questo è a certo termine, sì come	per	lo terzo della Fisica e per lo	- Tratt. 4,9.2
827	sì come per lo terzo della Fisica e	per	lo primo Di Cielo e Mondo è	- Tratt. 4,9.2
828	universale è a certo termine finita - e	per	conseguente [del]la particolare	- Tratt. 4,9.2
829	loro subiaccia alla nostra voluntade, elle	per	loro a nostra voluntade non	- Tratt. 4,9.3
830	noi volessimo che le cose gravi salissero	per	natura suso, e perché noi	- Tratt. 4,9.3
831	iniquitate da fuggire (la quale equitate	per	due cagioni si può perdere, o	- Tratt. 4,9.4
832	per due cagioni si può perdere, o	per	non sapere quale essa si sia o	- Tratt. 4,9.4
833	o per non sapere quale essa si sia o	per	non volere quella seguitare),	- Tratt. 4,9.4
834	trovata fu la ragione scritta e	per	mostrarla e per comandarla.	- Tratt. 4,9.4
835	fu la ragione scritta e per mostrarla e	per	comandarla. Onde dice	- Tratt. 4,9.4
836	siamo subietti; e più oltre no.	Per	questa ragione, in ciascuna	- Tratt. 4,9.5
837	cavallo come vada senza lo cavalcatore	per	lo campo assai è manifesto, e	- Tratt. 4,9.5
838	né credere a lui sono tenuti quanto è	per	l'arte: sì come pescare pare	- Tratt. 4,9.7
839	quello eziandio [che cercando] s'andava.	Per	che omai con tutta licenza [e]	- Tratt. 4,9.9
840	nel petto alle viziate oppinioni, quelle	per	terra versando, acciò che la	- Tratt. 4,9.9
841	per terra versando, acciò che la verace,	per	questa mia vittoria, tegna lo	- Tratt. 4,9.9
842	lo campo della mente di coloro [.....]	per	ciò fa questa luce avere vigore.	- Tratt. 4,9.9
843	dicendo 'razionale', che è differenza	per	la quale [l']uomo dalla bestia	- Tratt. 4,10.2
844	uomo dalla bestia si parte. Poi dico che	per	questo modo fu erroneo in	- Tratt. 4,10.2
845	di principio, che non si può notificare	per	cose prime, ma per posteriori.	- Tratt. 4,10.3
846	si può notificare per cose prime, ma	per	posteriori. Poi quando dico:	- Tratt. 4,10.3
847	nobilitade. E pruovo quelle essere vili	per	uno loro massimo e	- Tratt. 4,10.4
848	vili appare». Ultimamente conchiudo,	per	virtù di quello che detto è di	- Tratt. 4,10.5
849	è di sopra, l'animo diritto non mutarsi	per	loro transmutazione: ch'è	- Tratt. 4,10.5
850	quelle essere da nobilitade disgiunte,	per	non seguire lo effetto della	- Tratt. 4,10.5
851	sia cosa che naturalmente siano vili, e	per	la viltade siano contrarie alla	- Tratt. 4,10.6
852	alla nobilitade. E qui s'intende viltade	per	degenerazione, la quale alla	- Tratt. 4,10.6
853	sia fattore dell'altro né possa essere,	per	la prenarrata cagione, la	- Tratt. 4,10.6
854	però che da lungi sono di nobilitade, e	per	la ragione prenarrata, che	- Tratt. 4,10.6
855	essere vili e lontane da nobilitade; e	per	questo saranno le ragioni di	- Tratt. 4,11.1
856	E però si vuole sapere che, quanto è	per	esse, in loro considerate, cose	- Tratt. 4,11.4
857	possessione dell'uomo, sono ricchezze, e	per	questo modo sono piene	- Tratt. 4,11.4
858	Ché se si considerano li modi	per	li quali esse vegnono, tutti si	- Tratt. 4,11.5
859	senza intenzione o speranza vegnono	per	invenzione alcuna non	- Tratt. 4,11.5
860	che è da ragione aiutata, sì come	per	testamenti o per mutua	- Tratt. 4,11.5
861	aiutata, sì come per testamenti o	per	mutua successione; o	- Tratt. 4,11.5
862	aiutatrice di ragione, sì come quando	per	licito o per illicito procaccio:	- Tratt. 4,11.5

863	di ragione, sì come quando per licito o	per	illicito procaccio: licito dico,	- Tratt. 4,11.5
864	illicito procaccio: licito dico, quando è	per	arte o per mercatantia o per	- Tratt. 4,11.5
865	licito dico, quando è per arte o	per	mercatantia o per servizio	- Tratt. 4,11.5
866	quando è per arte o per mercatantia o	per	servizio meritante; illicito	- Tratt. 4,11.5
867	meritante; illicito dico, quando è	per	furto o per rapina. E in	- Tratt. 4,11.5
868	illicito dico, quando è per furto o	per	rapina. E in ciascuno di	- Tratt. 4,11.5
869	E	per	vedere questa iniquitate,	- Tratt. 4,11.6
870	ma ciascuno volga li occhi	per	la sua vicinanza, e vedrà	- Tratt. 4,11.7
871	e vedrà quello che io mi taccio	per	non abominare alcuno. Così	- Tratt. 4,11.7
872	li rifiutano. E quale buono uomo mai	per	forza o per fraude procaccerà?	- Tratt. 4,11.8
873	E quale buono uomo mai per forza o	per	fraude procaccerà?	- Tratt. 4,11.8
874	Impossibile sarebbe ciò, ché solo	per	la elezione della illicita	- Tratt. 4,11.8
875	quivi lo buono è sollicito.	Per	che è manifesto in ciascuno	- Tratt. 4,11.9
876	chi di queste imperfettissime cose dà,	per	avere e per acquistare cose	- Tratt. 4,11.9
877	imperfettissime cose dà, per avere e	per	acquistare cose perfette, sì	- Tratt. 4,11.9
878	che, credendo comperare uno uomo	per	lo beneficio, mille e mille ne	- Tratt. 4,11.9
879	cui non è ancora nel cuore Alessandro	per	li suoi reali benefici? Cui	- Tratt. 4,11.9
880	defettive possono avere li loro difetti	per	modo che nella prima faccia	- Tratt. 4,12.2
881	chiude lo difetto della inimistade. E	per	questo modo le ricchezze	- Tratt. 4,12.2
882	l'umana voluntade in vizio d'avarizia. E	per	questo le chiama Boezio, in	- Tratt. 4,12.2
883	le ricchezze: «Io in nullo tempo	per	fermo né le pecunie di	- Tratt. 4,12.2
884	la sete della cupiditate; né solamente	per	desiderio d'acrescere quelle	- Tratt. 4,12.2
885	perché più testimonianza a ciò ridurre	per	pruova si conviene, lascisi	- Tratt. 4,12.3
886	piene di tutti difetti; e pongasi mente,	per	avere oculata fede, pur alla	- Tratt. 4,12.3
887	calunniatore della veritate che se	per	crescere desiderio	- Tratt. 4,12.5
888	sono imperfette e però vili, che	per	questa ragione sia imperfetta	- Tratt. 4,12.5
889	Ma non è vero che la scienza sia vile	per	imperfezione: dunque, per la	- Tratt. 4,12.5
890	sia vile per imperfezione: dunque,	per	la distruzione del	- Tratt. 4,12.5
891	ricchezze. Che sia perfetta, è manifesto	per	lo Filosofo nel sesto	- Tratt. 4,12.5
892	come nella questione si pone, e se sia	per	ragione. Per che io dico che	- Tratt. 4,12.6
893	questione si pone, e se sia per ragione.	Per	che io dico che non	- Tratt. 4,12.6
894	l'umano desiderio si dilata, avegna che	per	altro e altro modo. E la	- Tratt. 4,12.6
895	a quello. E sì come peregrino che va	per	una via per la quale mai non	- Tratt. 4,12.6
896	sì come peregrino che va per una via	per	la quale mai non fue, che	- Tratt. 4,12.6
897	la sua conoscenza prima è imperfetta	per	non essere esperta né	- Tratt. 4,12.6
898		Per	che vedere si può che l'uno	- Tratt. 4,12.7
899	all'altro alli occhi della nostra anima	per	modo quasi piramidale, che 'l	- Tratt. 4,12.7
900	li desiderabili; e questa è la ragione	per	che, acquistando, li desiderii	- Tratt. 4,12.7
901	così questo cammino si perde	per	errore come le strade della	- Tratt. 4,12.8
902	andare ogni nostro desiderio dilatandosi	per	uno modo. Ma perché	- Tratt. 4,12.9
903	si può, avegna che, come detto è,	per	alcuno modo si dilati. Ché	- Tratt. 4,13.1
904	questo è un altro desiderio nuovo, né	per	l'avenimento di questo non	- Tratt. 4,13.1
905	sì che nulla successione quivi si vede, e	per	nullo termine e per nulla	- Tratt. 4,13.1
906	quivi si vede, e per nullo termine e	per	nulla perfezione. E se	- Tratt. 4,13.1
907	una linea a tutta [la] linea, su	per	la quale si procede per uno	- Tratt. 4,13.2
908	la] linea, su per la quale si procede	per	uno moto solo, e nulla	- Tratt. 4,13.2
909	ordine insieme come diverse linee,	per	le quali non [si] procede per	- Tratt. 4,13.2
910	linee, per le quali non [si] procede	per	uno moto, ma, perfetto lo	- Tratt. 4,13.2
911	sì come le ricchezze sono da dire	per	lo loro, come la questione	- Tratt. 4,13.2
912	quello compie, avegna che pochi,	per	male camminare, compiano la	- Tratt. 4,13.4
913	convegna, ma sapere a misura». Sì che,	per	qualunque modo lo	- Tratt. 4,13.4
914	ha] perfetta e nobile perfezione, e	per	suo desiderio sua perfezione	- Tratt. 4,13.4
915	la loro possessione essere dannosa	per	due ragioni: l'una, che è	- Tratt. 4,13.5
916	pur di perdere l'avere ma la persona	per	l'avere! Ben lo sanno li	- Tratt. 4,13.6
917	Ben lo sanno li miseri mercatanti che	per	lo mondo vanno, che le	- Tratt. 4,13.6
918	casetta del pescatore Amiclas venne,	per	passare lo mare Adriano. E	- Tratt. 4,13.6
919	al possessore della ricchezza porta, o	per	invidia o per desiderio di	- Tratt. 4,13.7
920	della ricchezza porta, o per invidia o	per	desiderio di prendere quella	- Tratt. 4,13.7
921	secondo della sua Consolazione dice: «	Per	certo l'avarizia fa li uomini	- Tratt. 4,13.7
922	pecunia, quando, transmutata nelli altri	per	uso di larghezza, più non si	- Tratt. 4,13.8
923	uso di larghezza, più non si possiede».	Per	che assai è manifesto la loro	- Tratt. 4,13.8

924	che assai è manifesto la loro viltade	per	tutte le sue note. E però	- Tratt. 4,13.8
925	e «verace», cioè di conoscenza,	per	loro perdita non si disface; sì	- Tratt. 4,13.9
926	E	per	questo effetto intende di	- Tratt. 4,13.9
927	della ragione o vero di nobiltade; e	per	questo, che esse divizie non	- Tratt. 4,13.9
928	tòrre la nobiltade a chi l'ha. E	per	questo modo disputasi e	- Tratt. 4,13.10
929	e ripruovasi contra le ricchezze	per	la presente canzone.	- Tratt. 4,13.10
930	<i>divegna</i> . E in prima si ripruova ciò	per	una ragione di costoro	- Tratt. 4,14.1
931	veritade: e ciò si fa quando dice:	Per	<i>che a 'ntelletti sani</i> . Dico	- Tratt. 4,14.1
932	‘antico’: però ch'è impossibile	per	processo di tempo venire alla	- Tratt. 4,14.2
933	venire alla generazione di nobiltade	per	questa loro ragione che detta	- Tratt. 4,14.2
934	uomo mai non possa essere gentile	per	opera che faccia o per	- Tratt. 4,14.2
935	essere gentile per opera che faccia o	per	alcuno accidente, e toglie via	- Tratt. 4,14.2
936	s'avrà [a] trovare là dove nobiltade	per	processo di tempo si cominci.	- Tratt. 4,14.2
937	Se la gentilezza o ver nobiltade (che	per	una cosa intendo) si	- Tratt. 4,14.5
938	che per una cosa intendo) si generasse	per	oblivione, [quanto più tosto	- Tratt. 4,14.5
939	fossero, più tosto sarebbero nobili; e	per	contrario, quanto con più	- Tratt. 4,14.5
940	che nell'altre cose nobilità s'intende	per	la bontà della cosa, ma nelli	- Tratt. 4,14.7
941	alla nobiltade dell'altre cose bontade	per	cagione, e a quella delli	- Tratt. 4,14.7
942	per cagione, e a quella delli uomini	per	principio dimenticanza. Lo	- Tratt. 4,14.7
943	Da poi che	per	la loro medesima sentenza la	- Tratt. 4,15.1
944	gentile figlio, sì come messo è dinanzi	per	loro opinione, che delli due	- Tratt. 4,15.1
945	è venuto infino dal primo parente:	per	che tale quale fu lo primo	- Tratt. 4,15.2
946	da lui alli moderni non si puote trovare	per	quella ragione alcuna	- Tratt. 4,15.2
947	del tutto è da conservare, sia falsissimo,	per	Salomone si manifesta, che là	- Tratt. 4,15.4
948	che quella allumina. Poi quando dico:	Per	<i>che a 'ntelletti sani/ è</i>	- Tratt. 4,15.5
949	<i>sì com'io sento</i> . Dico adunque che,	per	quello che detto è, è	- Tratt. 4,15.5
950	sano e infermo: e dico ‘intelletto’	per	la nobile parte dell'anima	- Tratt. 4,15.6
951	può chiamare. Sano dire sì può quando	per	malizia d'animo o di corpo	- Tratt. 4,15.6
952	che si credono tutto sapere, e	per	questo le non certe cose	- Tratt. 4,15.6
953	per questo le non certe cose affermano	per	certe; lo qual vizio Tulio	- Tratt. 4,15.6
954	compiuta, male rispondono. E	per	costoro dice Salomone nelli	- Tratt. 4,15.6
955	che non possono credere che né	per	loro né per altrui si possano	- Tratt. 4,15.7
956	possono credere che né per loro né	per	altrui si possano le cose	- Tratt. 4,15.7
957	le cose sapere; e questi cotali mai	per	loro non cercano né	- Tratt. 4,15.7
958	può essere la mente non sana: quando	per	difetto d'alcuno principio	- Tratt. 4,15.9
959	sì come [sono] mentecatti; quando	per	l'alterazione del cerebro, sì	- Tratt. 4,15.9
960	non di corpo, è a domandare».	Per	che a quelli intelletti che	- Tratt. 4,15.10
961	Per che a quelli intelletti che	per	malizia d'animo o di corpo	- Tratt. 4,15.10
962	si fa quando si dice: <i>e io così</i>	per	<i>falsi li riprovo</i> . E apresso	- Tratt. 4,15.10
963	<i>vertute</i> . A perfettamente intrare	per	lo trattato è prima da vedere	- Tratt. 4,16.3
964	vedere due cose: l'una [è], che	per	questo vocabulo	- Tratt. 4,16.3
965	semplicemente considerato; l'altra è,	per	che via sia da camminare a	- Tratt. 4,16.3
966	alla comune consuetudine di parlare,	per	questo vocabulo	- Tratt. 4,16.4
967	e del corpo; e ciò si manifesta	per	quello che dice dinanzi	- Tratt. 4,16.4
968	uomo: e non è pargolo uomo pur	per	etade, ma per costumi	- Tratt. 4,16.4
969	non è pargolo uomo pur per etade, ma	per	costumi disordinati e per	- Tratt. 4,16.4
970	per etade, ma per costumi disordinati e	per	difetto di vita, sì come	- Tratt. 4,16.4
971	sono alquanti folli che credono che	per	questo vocabulo ‘nobile’	- Tratt. 4,16.5
972	dicono che viene da uno verbo che sta	per	conoscere, cioè ‘nosco’. E	- Tratt. 4,16.5
973	dalla circonferenza, [...] sua virtute parte	per	lo circulo; ché [lo circulo	- Tratt. 4,16.6
974	è quello che primamente si cerca[va]	per	meglio entrare nel trattato	- Tratt. 4,16.6
975	come sono tutti li uomini, non si può	per	li principii essenziali la loro	- Tratt. 4,16.7
976	convienesi quella e diffinire e conoscere	per	li loro effetti. E però si	- Tratt. 4,16.7
977	«Alli frutti loro conoscerete quelli». E	per	lo cammino diritto è da	- Tratt. 4,16.7
978	questa diffinizione che cercando si vae,	per	li frutti: che sono morali	- Tratt. 4,16.7
979	secondo che nel secondo dell'Etica è	per	lo Filosofo diffinito. In che	- Tratt. 4,17.2
980	Bene si pone Prudenza, cioè senno,	per	molti, essere morale virtù;	- Tratt. 4,17.4
981	delle morali virtù e mostri la via	per	ch'elle si compongono, e	- Tratt. 4,17.4
982	la contemplativa; la quale, avegna che	per	l'attiva si pervegna, come	- Tratt. 4,17.5
983	perché non anzi si procedette	per	la via delle virtù intellettuali	- Tratt. 4,17.6
984	rispetto alla facultà del discente, e	per	quella via menarlo che più a	- Tratt. 4,17.7

985	di fuori, utile e convenevole fue più	per	quello cammino procedere	- Tratt. 4,17.7
986	più per quello cammino procedere che	per	l'altro: ché così bene [non] si	- Tratt. 4,17.7
987	si verrebbe alla conoscenza delle api	per	lo frutto della cera	- Tratt. 4,17.7
988	lo frutto della cera ragionando come	per	lo frutto del mèle, tutto che	- Tratt. 4,17.7
989	In questa parte adunque si procede	per	via probabile a sapere che	- Tratt. 4,18.2
990	però che una cosa avuta prima e	per	sé non può essere se non da	- Tratt. 4,18.2
991	averebbero quella cosa prima e	per	sé, ch'è impossibile. Dice	- Tratt. 4,18.2
992	si dice; e dico ciò quando dice:	per	<i>che in medesimo detto/</i>	- Tratt. 4,18.3
993	è da sapere che qui non si procede	per	necessaria dimostrazione, si	- Tratt. 4,18.4
994	nostre operazioni laudabili, si dee avere	per	tale che la vertude sia da	- Tratt. 4,18.4
995	ambe] d'altro terzo), tutto «sia	per	supposto», cioè ordito e	- Tratt. 4,18.5
996	ordito e apparecchiato a quello che	per	innanzi s'intende. E così	- Tratt. 4,18.5
997	che, si come scritto è in Ragione e	per	regola di ragione si tiene,	- Tratt. 4,19.3
998	di ragione si tiene, quelle cose che	per	sé sono manifeste non <i>hanno</i>	- Tratt. 4,19.3
999	laudabile la paura del disnore ricevere	per	la colpa: che da nobilitade	- Tratt. 4,19.5
1000	di nobilitade, la quale si cerca, e	per	la quale si potrà vedere che	- Tratt. 4,20.1
1001	bontade. Poi appresso argomenta	per	quello che detto è, che	- Tratt. 4,20.2
1002	per quello che detto è, che nessuno	per	poter dire: 'Io sono di	- Tratt. 4,20.2
1003	pruova Aristotile nel settimo dell'Etica	per	lo testo d'Omero poeta. Si	- Tratt. 4,20.2
1004	l'anima stare non bene nella persona	per	manco di complessione, o	- Tratt. 4,20.3
1005	per manco di complessione, o forse	per	manco di temporale: ed in	- Tratt. 4,20.3
1006	Ultimamente conchiude, e dice che,	per	quello che dinanzi detto è	- Tratt. 4,20.4
1007	di nobilitade, e felicitade è dolcezza [	per	quelle] comparata, manifesto	- Tratt. 4,20.4
1008	bontade discende in noi; e prima	per	modo naturale, e poi per	- Tratt. 4,21.1
1009	noi; e prima per modo naturale, e poi	per	modo teologico, cioè divino e	- Tratt. 4,21.1
1010	semente della virtù divina. Veramente	per	diversi filosofi della	- Tratt. 4,21.2
1011	e Algazel volsero che esse da loro e	per	loro principio fossero nobili	- Tratt. 4,21.2
1012	lingua, lingua, dico veramente, volgare.	Per	che io voglio dire come	- Tratt. 4,21.4
1013	migliore e ottima (la quale si varia [	per	] le costellazioni, che	- Tratt. 4,21.5
1014	detto è. E s'elli aviene che,	per	la puritade dell'anima	- Tratt. 4,21.6
1015	E quasi questo è tutto ciò che	per	via naturale dicere si puote.	- Tratt. 4,21.8
1016	che per via naturale dicere si puote.	Per	via teologica si può dire che,	- Tratt. 4,21.9
1017	rampollo che germogli di questo seme,	per	essere fruttifero, si è	- Tratt. 4,21.10
1018	non è bene culto e sostenuto diritto	per	buona consuetudine, poco	- Tratt. 4,21.10
1019	acciò che questo tallo che detto è,	per	buona consuetudine induri e	- Tratt. 4,21.10
1020	obediente, intendo questo mio convivio	per	ciascuna delle sue parti	- Tratt. 4,22.1
1021	cosa che essa sia finale nostro riposo,	per	lo quale noi vivemo e	- Tratt. 4,22.1
1022	e necessario è questo segno vedere,	per	dirizzare a quello l'arco della	- Tratt. 4,22.1
1023	nell'erba essendo, e poi si vengono	per	processo [di tempo]	- Tratt. 4,22.2
1024	'l prende», così questi umani appetiti	per	diversi calli dal principio se	- Tratt. 4,22.3
1025	E così, amando sé principalmente, e	per	sé l'altre cose, e amando di	- Tratt. 4,22.4
1026	narrato. Quello del pratico si è operare	per	noi virtuosamente, cioè	- Tratt. 4,22.6
1027	dello speculativo si è non operare	per	noi, ma considerare l'opere	- Tratt. 4,22.6
1028	molte volte cotale seme non perviene	per	male essere coltivato, e per	- Tratt. 4,22.6
1029	perviene per male essere coltivato, e	per	essere disviata la sua	- Tratt. 4,22.6
1030	E similmente puote essere,	per	molta correzione e cultura,	- Tratt. 4,22.6
1031	ha questa sementa, ben la puote avere	per	via d'insetazione. Così fossero	- Tratt. 4,22.6
1032	della nostra nobilissima parte, la quale,	per	lo radicale amore che detto	- Tratt. 4,22.7
1033	non in quanto considera lui e mira lui	per	li suoi effetti. E che noi	- Tratt. 4,22.7
1034	che noi domandiamo questa beatitudine	per	somma, e non altra, cioè	- Tratt. 4,22.8
1035	e Maria Iacobi e Maria Salomè andaro	per	trovare lo Salvatore al	- Tratt. 4,22.8
1036	quivi lo vederete, sì come vi disse».	Per	queste tre donne si possono	- Tratt. 4,22.9
1037	non si puote avere, come appare pur	per	quello che detto è.	- Tratt. 4,22.10
1038	la diffinizione di nobilitade, e quella	per	le sue parti, come possibile	- Tratt. 4,23.1
1039	<i>bontate</i> , nella quale si mostrano li segni	per	li quali conoscere si puote il	- Tratt. 4,23.1
1040	che questa nobilitade luce e risplende	per	tutta la vita del nobile,	- Tratt. 4,23.1
1041	germoglia, mettendo e [di]versificando	per	ciascuna potenza dell'anima	- Tratt. 4,23.2
1042	essigenza di quella. Germoglia dunque	per	la vegetativa, per la sensitiva	- Tratt. 4,23.2
1043	Germoglia dunque per la vegetativa,	per	la sensitiva e per la	- Tratt. 4,23.2
1044	per la vegetativa, per la sensitiva e	per	la razionale; e dibrancasi per	- Tratt. 4,23.2
1045	sensitiva e per la razionale; e dibrancasi	per	le virtù di quelle tutte,	- Tratt. 4,23.2

1046	al cielo ritorna. E questo dice	per	quella prima [parte] che	- Tratt. 4,23.2
1047	<i>soave e vergognosa</i> , mostra quello	per	che potemo conoscere l'uomo	- Tratt. 4,23.3
1048	questa parte in quattro, secondo che	per	quattro etadi diversamente	- Tratt. 4,23.3
1049	etadi diversamente adopera, sì come	per	l'adolescenza, per la	- Tratt. 4,23.3
1050	adopera, sì come per l'adolescenza,	per	la gioventute, per la senettute	- Tratt. 4,23.3
1051	per l'adolescenza, per la gioventute,	per	la senettute e per lo senio.	- Tratt. 4,23.3
1052	per la gioventute, per la senettute e	per	lo senio. E comincia la	- Tratt. 4,23.3
1053	lo cielo a tutti questi cotali effetti, non	per	cerchio compiuto ma per	- Tratt. 4,23.4
1054	effetti, non per cerchio compiuto ma	per	parte di quello a loro sì	- Tratt. 4,23.4
1055	alcuna morte [è] violenta, o vero	per	accidentale infertade	- Tratt. 4,23.5
1056	è] quel termine del quale si dice	per	lo Salmista: «Ponesti termine,	- Tratt. 4,23.5
1057	sia lo punto sommo di questo arco,	per	quella disuguaglianza che	- Tratt. 4,23.6
1058	del die. Onde si può comprendere	per	quello 'quasi' che al	- Tratt. 4,23.6
1059	etade. Veramente questo arco non pur	per	mezzo si distingue dalle	- Tratt. 4,23.7
1060	la sesta nel mezzo di questa parte,	per	la ragione che si dicerne), e	- Tratt. 4,23.8
1061	dice 'mezza terza' prima che suoni	per	quella parte; e 'mezza	- Tratt. 4,23.9
1062	quella parte; e 'mezza nona' poi che	per	quella parte è sonato; e così	- Tratt. 4,23.9
1063	dico che la umana vita si parte	per	quattro etadi. La prima si	- Tratt. 4,24.1
1064	la razionale parte discernere.	Per	che la Ragione vuole che	- Tratt. 4,24.2
1065	dal principio della vita, pigliandola	per	lo modo che detto è, ma	- Tratt. 4,24.5
1066	si può dire che fosse naturato, e	per	la sua perfezione e per la	- Tratt. 4,24.5
1067	naturato, e per la sua perfezione e	per	la fisonomia che di lui prese	- Tratt. 4,24.5
1068	di tutto lo tempo della naturale vita.	Per	queste tutte etadi questa	- Tratt. 4,24.7
1069	nobilitata ordinatamente procede	per	una semplice via, usando li	- Tratt. 4,24.7
1070	e seguendo solo quello che la ragione	per	sé ne puote vedere, dico che	- Tratt. 4,24.8
1071	che questa prima etade è porta e via	per	la quale s'entra nella nostra	- Tratt. 4,24.8
1072	come vedemo che dà alla vite le foglie	per	difensione del frutto, e li	- Tratt. 4,24.8
1073	«Figliuoli, obedite alli vostri padri	per	tutte cose, per ciò che	- Tratt. 4,24.10
1074	obedite alli vostri padri per tutte cose,	per	ciò che questo vuole Iddio».	- Tratt. 4,24.10
1075	lo padre, ridurre si dee a quelli che	per	lo padre è nell'ultima	- Tratt. 4,24.10
1076	che lungo è stato lo capitolo presente	per	le utili digressioni che	- Tratt. 4,24.11
1077	per le utili digressioni che contiene,	per	l'altro capitolo l'altre cose	- Tratt. 4,24.11
1078	lo contrario: la qual grazia s'acquista	per	soavi reggimenti, che sono	- Tratt. 4,25.1
1079	li altri atti villani siano di lungi da te».	Per	che appare che necessaria sia	- Tratt. 4,25.1
1080	con diligenza da parlare. Dico che	per	vergogna io intendo tre	- Tratt. 4,25.3
1081	queste sono necessarie a questa etade	per	questa ragione: a questa	- Tratt. 4,25.3
1082	lo stupore è uno stordimento d'animo	per	grandi e maravigliose cose	- Tratt. 4,25.4
1083	e maravigliose cose vedere o udire o	per	alcuno modo sentire: che in	- Tratt. 4,25.4
1084	del risponso che Apollo dato avea	per	le sue figlie, che esso	- Tratt. 4,25.4
1085	verecundia è una paura di disonoranza	per	fallo commesso; e di questa	- Tratt. 4,25.6
1086	che elli dubitò, prima, di dicere,	per	vergogna del fallo che contra	- Tratt. 4,25.6
1087	contra lo padre fatto avea, e ancora	per	li falli d'Edippo suo padre,	- Tratt. 4,25.6
1088	li antichi suoi e la terra e la madre.	Per	che bene appare, vergogna	- Tratt. 4,25.6
1089	allora opera bene che 'l corpo è bene	per	le sue parti ordinato e	- Tratt. 4,25.7
1090	bene ordinato e disposto, allora è bello	per	tutto e per le parti; ché	- Tratt. 4,25.7
1091	e disposto, allora è bello per tutto e	per	le parti; ché l'ordine debito	- Tratt. 4,25.7
1092	di questa parte, che mostra quello	per	che potemo conoscere l'uomo	- Tratt. 4,26.1
1093	prima etade, è apparecchiato e ordinato	per	provedimento di Natura	- Tratt. 4,26.3
1094	quanto ch'ello sia di natura nobile,	per	sé, senza lo buono	- Tratt. 4,26.5
1095	cacciare; lo sprone usa quando fugge,	per	lui tornare allo loco onde	- Tratt. 4,26.5
1096	essa tanto di dilettazone, elli si partio,	per	seguire onesta e laudabile via	- Tratt. 4,26.5
1097	nel sesto della detta istoria si dimostra!	Per	che appare che nella nostra	- Tratt. 4,26.5
1098	quelli, dea loro delli suoi beneficii,	per	li quali poi nella minore	- Tratt. 4,26.6
1099	colli altri adolescentuli armeggiando.	Per	che appare a questa etade	- Tratt. 4,26.6
1100	nolla paote avere la senettute,	per	la gravezza sua e per la	- Tratt. 4,26.7
1101	la senettute, per la gravezza sua e	per	la severitade che a lei si	- Tratt. 4,26.7
1102	detto, quando dice che Enea rege,	per	onorare lo corpo di Miseno	- Tratt. 4,26.7
1103	la scure ad aiutare tagliare le legne,	per	lo fuoco che dovea ardere lo	- Tratt. 4,26.7
1104	morto, come era di loro costume.	Per	che bene appare questa	- Tratt. 4,26.7
1105	però che lo adolescente, come detto è,	per	minoranza d'etade lievemente	- Tratt. 4,26.8
1106	lievemente merita perdono; lo vecchio	per	più esperienza dee essere	- Tratt. 4,26.8

1107	del padre; che ciò che promise	per	le vittorie, lealmente diede	- Tratt. 4,26.8
1108	loro lunga usanza, che era loro legge.	Per	che è manifesto che a questa	- Tratt. 4,26.8
1109	alla gioventute presta la nobile anima;	per	che da intendere pare alla	- Tratt. 4,27.1
1110	dato è, com'è detto di sopra, quello	per	che a perfezione e a	- Tratt. 4,27.1
1111	Aristotile dice, l'uomo è animale civile,	per	che a lui si richiede non pur	- Tratt. 4,27.1
1112	essere in questa terza etade che	per	mano corre. Convienesi	- Tratt. 4,27.1
1113	'Consigliami', ma proveggendo	per	lui, senza richiesta colui	- Tratt. 4,27.3
1114	che non pur a quelli che va a lei	per	lo suo odore rende quello,	- Tratt. 4,27.3
1115	vertù, cioè giustizia, fue veduta	per	li antichi filosofi apparire	- Tratt. 4,27.5
1116	patria mia! quanta pietà mi stringe	per	te, qual volta leggo, qual	- Tratt. 4,27.5
1117	anzi a questa etade avere perfette	per	via naturale è impossibile.	- Tratt. 4,27.6
1118	e gloriosi, che tolgono alli altri	per	dare alli altri, credendosi	- Tratt. 4,27.7
1119	ver li loro amici, se li] arricchiscono	per	qual ragione essere voglia.	- Tratt. 4,27.7
1120	pur ha seco un'ombra d'autoritate,	per	la quale più pare che [lei]	- Tratt. 4,27.8
1121	belle e buone novelle pare dover sapere	per	la lunga esperienza della vita.	- Tratt. 4,27.8
1122	come Cefalo d'Atene venne ad Eaco re	per	soccorso, nella guerra che	- Tratt. 4,27.9
1123	vecchio fosse prudente, quando, avendo	per	pestilenza di corrompimento	- Tratt. 4,27.9
1124	lo ristoro della morta gente; e	per	lo suo senno, che a pazienza	- Tratt. 4,27.9
1125	che fosse affabile, quando dice e ritrae	per	lungo sermone a Cefalo la	- Tratt. 4,27.9
1126	e lo ristoramento di quello.	Per	che assai è manifesto a	- Tratt. 4,27.10
1127	essere [queste] quattro cose convenienti:	per	che la nobile natura in essa	- Tratt. 4,27.10
1128	<i>poi nella quarta parte della vita</i> ,	per	la quale lo testo intende	- Tratt. 4,28.1
1129	cittadini della eterna vita; e così fanno	per	le sue buone operazioni e	- Tratt. 4,28.3
1130	porto, e là ove dovereste riposare,	per	lo impeto del vento rompete,	- Tratt. 4,28.4
1131	E non si puote alcuno escusare	per	legame di matrimonio, che in	- Tratt. 4,28.5
1132	e bene li può benedicere, però che,	per	quelli rivolendo la sua	- Tratt. 4,28.6
1133	suo procaccio e dice: 'Se io non fosse	per	cotal cammino passato,	- Tratt. 4,28.6
1134	riprendere [nella sua etade] quarta:	per	la quale Marzia s'intende la	- Tratt. 4,28.7
1135	significa la gioventute; fece allora figli,	per	li quali si significano le	- Tratt. 4,28.7
1136	da Catone e maritossi ad Ortensio,	per	che [si] significa che si parti	- Tratt. 4,28.7
1137	la senettute; fece figli di questo anche,	per	che [si] significano le vertudi	- Tratt. 4,28.7
1138	convenire alla senettute. Morì Ortensio;	per	che [si] significa lo termine	- Tratt. 4,28.7
1139	termine della senettute; e vedova fatta -	per	lo qual vedovaggio [si]	- Tratt. 4,28.7
1140	principio del suo vedovaggio a Catone,	per	che [si] significa, la nobile	- Tratt. 4,28.7
1141	'l mio ventre è lasso, e che io sono	per	li parti vòta, a te mi ritorno,	- Tratt. 4,28.8
1142	ma di buono animo mi maritasti».	Per	queste due cagioni si muove	- Tratt. 4,28.8
1143	in lui essa nobilitade tutti li dimostra	per	tutte etadi.	- Tratt. 4,28.8
1144	ha]e lo testo quelli segni li quali	per	ciascuna etade appaiono nel	- Tratt. 4,29.1
1145	etade appaiono nel nobile uomo e	per	li quali conoscere si puote, e	- Tratt. 4,29.1
1146	che sono ingannati!': cioè coloro che,	per	essere di famose e antiche	- Tratt. 4,29.1
1147	di famose e antiche generazioni e	per	essere discesi di padri	- Tratt. 4,29.1
1148	e rapresento li miei maggiori, che	per	loro nobilitade meritato	- Tratt. 4,29.2
1149	che rimagnono dalli antichi, se	per	colui che di quelle si vuole	- Tratt. 4,29.4
1150	si vuole amantare male si vive? se	per	colui che delli suoi antichi	- Tratt. 4,29.4
1151	dicerà]], dice esso poeta satiro «nobile	per	la buona generazione quelli	- Tratt. 4,29.4
1152	di marmo, di legno o di metallo rimasa	per	memoria d'alcuno valente	- Tratt. 4,29.4
1153	semenza così fatta pianta si vede'.	Per	che non onore ma disonore	- Tratt. 4,29.4
1154	de' si lo buono uomo chiudere li occhi	per	non vedere quello vituperio	- Tratt. 4,29.4
1155	si può rispondere che una progenie	per	sé non ha anima, e bene è	- Tratt. 4,29.5
1156	bene è vero che nobile si dice, ed è	per	certo modo. Onde è da	- Tratt. 4,29.5
1157	ciò che si dice [essere] nella parte,	per	quello medesimo modo si	- Tratt. 4,29.5
1158	secondariamente bianca dicere si può; e	per	cotale modo si può dicere	- Tratt. 4,29.5
1159	questa canzone ha tre parti principali.	Per	che, ragionate le due (delle	- Tratt. 4,30.1
1160	nel sestodecimo; sì che la prima	per	tredici e la seconda per	- Tratt. 4,30.1
1161	sì che la prima per tredici e la seconda	per	quattordici capitoli è	- Tratt. 4,30.1
1162	brevemente è da ragionare, la quale	per	tornata di questa canzone	- Tratt. 4,30.1
1163	parola, ed è nome d'esta canzone, tolto	per	esempio dal buono frate	- Tratt. 4,30.2

perch' 5

1	udite il ragionare»; e non dico «udite»	perch' elli odano alcuno suono,	- Tratt. 2,6.2
2	come raggio di sole un frale viso;/ e	perch' io non le posso mirar	- Canzone 2.61

3	miei pensieri,/ convien ch'io lasci; non	perch' io non speri/ ad esse	- Canzone 3.3
4	e però semo detti da loro buoni e rei,	perch' elle sono propie nostre del	- Tratt. 4,9.4
5	né quelli delli Visconti da Melano: ‘	Perch' io sono di cotale schiatta,	- Tratt. 4,20.2

perché 102

1	palato; né alcuno assettatore de' vizii,	perché lo stomaco suo è pieno	- Tratt. 1,1.7
2	parlare, e da ciò è l'uomo rimosso,	perché parlare d'alcuno non si	- Tratt. 1,2.2
3	ma del non volere è sempre,	perché nel volere e nel non volere	- Tratt. 1,2.3
4	o chi biasima dinanzi al viso alcuno,	perché né consentire né negare	- Tratt. 1,2.5
5	vedere non si può s'io non la conto,	perché è nascosa sotto figura	- Tratt. 1,2.6
6	or qui piace toccare: e prima,	perché la fama oltre la veritade si	- Tratt. 1,3.2
7	oltre la veritade si sciampia; e poi,	perché la presenza oltre la	- Tratt. 1,3.2
8	a mostrar quelle ragioni che fan vedere	perché la presenza restringe per	- Tratt. 1,4.1
9	in ciascuno apresentato: e dico lo male,	perché molti, diletlandosi nelle	- Tratt. 1,4.4
10	è ciascuno disordinato a ben servire;	perché , s'elli non è subietto in	- Tratt. 1,5.2
11	e per virtù e per bellezza. Per nobilità,	perché lo latino è perpetuo e non	- Tratt. 1,5.3
12	ch'è mestiere, se nol comandano. E	perché queste variazioni sono nelli	- Tratt. 1,6.2
13	non conosce quello perfettamente,	perché non sa se s'è cane o lupo	- Tratt. 1,6.4
14	distinto, tutti volgari conoscerebbe,	perché non è ragione che l'uno	- Tratt. 1,6.4
15	essere lo dono non domandato.	Perché sì caro costa quello che si	- Tratt. 1,8.10
16	si priega, non intendo qui ragionare,	perché sufficientemente si	- Tratt. 1,8.10
17	sono nominati. E non ha contradizione	perché alcuno litterato sia di	- Tratt. 1,9.3
18	di coloro che accusano la italica loquela,	perché a ciò fare si muovono; e	- Tratt. 1,10.7
19	di ciò farò al presente speciale capitolo,	perché più notevole sia la loro	- Tratt. 1,10.7
20	Boezio giudica la popolare gloria vana,	perché la vede senza discrezione.	- Tratt. 1,11.2
21	lingua è la paritade del volgare; e	perché l'uno quello non sa usare	- Tratt. 1,11.5
22	sempre si tiene meno che non è. E	perché magnificare e parvificare	- Tratt. 1,11.6
23	solamente, sì come [più] propinqui, e	perché più propinqui più amati.	- Tratt. 1,12.3
24	fu, che tal donna li vide!// E	perché non credeano a me di	- Canzone 1.35
25	alcuna sono quasi come pietre. E	perché questo nascondimento fosse	- Tratt. 2,1.4
26	del governare non possa l'altra avere,	perché lo 'ntelletto loro è uno e	- Tratt. 2,4.6
27	E	perché questa vita è più divina, e	- Tratt. 2,4.6
28	amore, secondo la loro disposizione. E	perché li antichi s'accorsero che	- Tratt. 2,5.9
29	vedia ; a dare a intendere che [.....],	perché io era certo, e sono, per	- Tratt. 2,7.3
30	quello che salia a vedere quella beata,	perché era spezial pensiero a	- Tratt. 2,7.4
31	Ora ch'è mostrato come e	perché nasce amore, e la	- Tratt. 2,8.1
32	amore così come questo di poi): ‘	Perché la loro virtù corrompe	- Tratt. 2,8.2
33	la sua conservazione di padre in figlio,	perché non può in esso padre	- Tratt. 2,8.3
34	una digressione ragionando di quella;	perché di quella ragionando, sarà	- Tratt. 2,8.4
35	quale è via, veritade e luce: via,	perché per essa senza	- Tratt. 2,8.9
36	di quella immortalitade; veritade,	perché non soffera alcuno errore;	- Tratt. 2,8.9
37	perché non soffera alcuno errore; luce,	perché allumina noi nella tenebra	- Tratt. 2,8.9
38	la sua disobediencia, quando dice: <i>E</i>	perché <i>non credeano a me di lei?</i>	- Tratt. 2,9.7
39	che prima usaro di farla, fenno quella	perché , cantata la canzone, con	- Tratt. 2,11.1
40	<i>che 'ntendendo il terzo ciel movete</i> . E	perché , sì come detto è, questa	- Tratt. 2,12.5
41	io voglio dire; e poi si vedrà come e	perché questo terzo cielo ci fu	- Tratt. 2,13.1
42	può la scienza ‘cielo’ chiamare. Ora	perché ‘terzo’ cielo si dica è	- Tratt. 2,13.6
43	della Luna colla Gramatica si somiglia,	perché ad esso si può comparare	- Tratt. 2,13.7
44	Quadripartito], disicca e arde le cose,	perché lo suo calore è simile a	- Tratt. 2,13.11
45	in essa scienza massimamente è bella,	perché massimamente in essa	- Tratt. 2,13.11
46	le scienze ad apprendere, e comanda,	perché non siano abbandonate,	- Tratt. 2,14.8
47	e ancille; e questa chiama colomba,	perché è senza macula di lite, e	- Tratt. 2,14.9
48	macula di lite, e questa chiama perfetta	perché perfettamente ne fa il	- Tratt. 2,14.9
49	e di quel che s'intende/ gran parte,	perché dirlo non savrei./	- Canzone 2.13
50	che alcuno vizioso si mostri amico,	perché in ciò si prende opinione	- Tratt. 3,1.2
51	di potere ciò colla lingua narrare; e	perché dire nol posso, dico che	- Tratt. 3,3.10
52	là dove lo pensiero nasce d'amore,	perché quivi l'anima	- Tratt. 3,4.3
53	noi non dovemo vituperare l'uomo	perché sia del corpo da sua	- Tratt. 3,4.5
54	vita privare noi da questa luce; che,	perché elli lo si facesse,	- Tratt. 3,4.6
55	non è mia intenzione qui narrare,	perché assai basta alla gente a cu'	- Tratt. 3,5.7
56	puote, nullo viso ad altro viso è simile:	perché l'ultima potenza della	- Tratt. 3,8.3

57	Onde alcuno già si trasse li occhi,	perché	la vergogna [di] dentro	- Tratt. 3,8.5
58	fissamente <i>in esse</i> guardare non può,	perché	quivi s'inebria l'anima, sì	- Tratt. 3,8.8
59	lo colore e la luce sono propriamente;	perché	solo col viso	- Tratt. 3,9.3
60	visibile per lo mezzo, sì si compie,	perché	quell'acqua è terminata -	- Tratt. 3,9.3
61	dissero che 'l nostro vedere non era	perché	lo visibile venisse all'occhio,	- Tratt. 3,9.4
62	perché lo visibile venisse all'occhio, ma	perché	la virtù visiva andava fuori	- Tratt. 3,9.4
63	si dilungano le scritture dalli occhi,	perché	la imagine loro vegna	- Tratt. 3,9.6
64	le sue cagioni e per la sua ragione, e	perché	Filosofia si chiama, e chi	- Tratt. 3,11.9
65	la Morale, e la Metafisica, la quale,	perché	più necessariamente in	- Tratt. 3,11.10
66	E	perché	di questi parliamo,	- Tratt. 3,14.6
67	io non spero/ ad esse ritornare,/ ma	perché	li atti disdegnosi e feri/	- Canzone 3.5
68	di ciò può seguitare,/ sottilmente./ Il	perché	con ciò fosse cosa che	- Tratt. 4,1.4
69	si può/ comprendere: nel primo si dice	perché	dallo parlare usato mi/	- Tratt. 4,2.1
70	miei pensieri'; e la/ cagione assegno,	perché	dico che ciò non è per	- Tratt. 4,2.2
71	discretamente sostenere e lasciare, [si]	perché	bene siano/ ricevute e	- Tratt. 4,2.4
72	siano/ ricevute e fruttifere vegnano, sì	perché	dalla loro parte/ non sia	- Tratt. 4,2.4
73	e tempo è da/ tacere». <i>Il</i>	perché	io sentendo [in] me	- Tratt. 4,2.4
74	della diffinitione dello/ imperadore. E	perché	meglio si veggia poi la	- Tratt. 4,3.5
75	uomo; e così s'impedisce la felicitade. Il	perché	a/ queste guerre e alle	- Tratt. 4,4.2
76	Muzio la sua/ mano propria incendiare,	perché	fallato avea lo colpo che	- Tratt. 4,5.7
77	come si chiamerà? Rispondo: vilissimo.	Perché	non si chiama non valente,	- Tratt. 4,7.4
78	non valente, cioè vile? Rispondo:	perché	non valente, cioè vile,	- Tratt. 4,7.4
79	e vituperio più che altro villano. E	perché	l'uomo da questa infima	- Tratt. 4,7.5
80	che la fortuna può dare e tòrre; ché,	perché	veggiono fare le parentele	- Tratt. 4,8.3
81	verità è da consentire». Veramente,	perché	detto ho ch'i' sono non	- Tratt. 4,8.6
82	alla imperiale maiestà subietto. E	perché	lunga conviene essere la	- Tratt. 4,8.6
83	nostra voluntade non subiacciono; ché,	perché	noi volessimo che le cose	- Tratt. 4,9.3
84	cose gravi salissero per natura suso, e	perché	noi volessimo che 'l	- Tratt. 4,9.3
85	conchiudesse veritade dimostrando, e	perché	noi volessimo che la casa	- Tratt. 4,9.3
86	perch'elle sono propie nostre del tutto,	perché	quanto la nostra voluntade	- Tratt. 4,9.4
87	secondamente si mostra ragione	perché	. E comincia questa	- Tratt. 4,10.1
88	elle non possono [pro]curare nobilitade,	perché	sono vili; e mostro quelle	- Tratt. 4,10.4
89	vili; e mostro quelle non poterla tòrre,	perché	sono disgiunte molto da	- Tratt. 4,10.4
90	liciti rade volte pervegnono alli buoni,	perché	con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,11.8
91	non cesserà di piangere». E	perché	più testimonianza a ciò	- Tratt. 4,12.3
92	alcuno bene, crede che sia esso. E	perché	la sua conoscenza prima è	- Tratt. 4,12.6
93	grande, e poi più. E questo incontra	perché	in nulla di queste cose	- Tratt. 4,12.6
94	dilatandosi per uno modo. Ma	perché	questo capitolo è	- Tratt. 4,12.10
95	della cosa, ma nelli uomini s'intende	perché	di sua bassa condizione	- Tratt. 4,14.7
96	essere e sia frutto e fine di nobilitade,	perché	non anzi si procedette per	- Tratt. 4,17.6
97	mista di nobilitade e di passione; ma	perché	la nobilitade vince [in]	- Tratt. 4,20.1
98	segno in adolescenza di nobilitade,	perché	quivi è massimamente	- Tratt. 4,25.2
99	sia un lume e una legge alli altri. E	perché	questa singulare virtù,	- Tratt. 4,27.5
100	le mostra, sì come lo testo dice. E	perché	più memorabile sia	- Tratt. 4,27.10
101	l'essere: onde si dice una bianca massa,	perché	li grani onde è la massa,	- Tratt. 4,29.5
102	dico che manifesti lo suo mestiere,	perché	a loro sarà utile la sua	- Tratt. 4,30.2

perciò /

1	menarlo che più a lui sia lieve. Onde,	perciò	che le virtù morali paiano	- Tratt. 4,17.7

percossa /

1	può, ma quivi a modo d'una palla,	percossa	si ferma: sì che la forma,	- Tratt. 3,9.3

percuoto /

1	quasi come cosa orribile quella	percuoto	, fuori di tutto l'ordine	- Tratt. 4,7.3

perde 4

1	e imperfetta, nome di perfezione non	perde	. E per questa sua	- Tratt. 3,13.7
2	si nasconde e quasi sepolta si	perde	. Oh come è grande la mia	- Tratt. 4,7.2
3	Veramente così questo cammino si	perde	per errore come le strade	- Tratt. 4,12.8
4	e per suo desiderio sua perfezione non	perde	come le maladette	- Tratt. 4,13.4

perdea 1

1 prima, quello che dicea la parte che **perdea** , cioè nel verso ch'è lo - *Tratt. 2,7.1*

perdere 5

1 che li fiori d'un'arbore in certa parte **perdere** si dovessero, non - *Tratt. 3,12.4*
2 non avere li belli costumi non/ volendo **perdere** lo nome di gentilezza, - *Tratt. 4,3.4*
3 quale equitade per due cagioni si può **perdere** , o per non sapere quale - *Tratt. 4,9.4*
4 eziandio tormento hanno nella paura di **perdere** quelle». E queste tutte - *Tratt. 4,12.2*
5 vegghiando ma dormendo, non pur di **perdere** l'avere ma la persona - *Tratt. 4,13.6*

perderono 1

1 Dico che di tutti questi ordini si **perderono** alquanti tosto che - *Tratt. 2,5.8*

perdesi 1

1 aguardando, lo frumento non pare, e **perdesi** lo frutto finalmente, così - *Tratt. 4,7.2*

perdesse 1

1 stato, che chi non è reda della bontade **perdesse** lo retaggio dell'avere! - *Tratt. 4,11.7*

perdete 1

1 per lo impeto del vento rompete, e **perdete** voi medesimi là dove - *Tratt. 4,28.4*

perdita 2

1 'consolata', ché nella sua grande **perdita** questo pensiero che in - *Tratt. 2,9.3*
2 e «verace», cioè di conoscenza, per loro **perdita** non si disface; sì come lo - *Tratt. 4,13.9*

perdonimi 1

1 sì come delli cavalli e delli asini; ché, **perdonimi** Aristotile, asini ben si - *Tratt. 4,15.3*

perdono 2

1 da vituperare, ma da escusare e di **perdono** degne; le due altre, - *Tratt. 1,1.4*
2 minoranza d'etade lievemente merita **perdono** ; lo vecchio per più - *Tratt. 4,26.8*

perduta 1

1 consolazione delle cose e della patria **perduta** , o onore del mio - *Tratt. 3,11.10*

perduti 1

1 per la guerra/ d'Annibale avendo **perduti** tanti cittadini che tre - *Tratt. 4,5.8*

perduto 2

1 da capo, dico che, come per me fu **perduto** lo primo diletto della - *Tratt. 2,12.1*
2 d'aere quasi tutto lo popolo **perduto** , esso saviamente ricorse - *Tratt. 4,27.9*

pere 1

1 di quello la subiezione pèrè, però che **pere** lo principato. Sì che quasi - *Tratt. 4,9.5*

pèrè 1

1 arte; [e] fuori di quello la subiezione **pèrè** , però che pere lo principato. - *Tratt. 4,9.5*

peregrini 1

1 del santo padre nella presenza delli due **peregrini** , cioè Polinice e Tideo, - *Tratt. 4,25.5*

peregrino 2

1 tutte alle quali questa lingua si stende, **peregrino** , quasi mendicando, sono - *Tratt. 1,3.2*
2 desidera di tornare a quello. E sì come **peregrino** che va per una via per - *Tratt. 4,12.6*

perfetta 31

1	perfettamente: però che si richiede	perfetta	conoscenza, e non	- Tratt. 1,6.5
2	nel dare e nel ricevere, non è in esso	perfetta	vertù, non è pronta.	- Tratt. 1,8.6
3	è numero: una è la colomba mia e la	perfetta	mia». Tutte scienze	- Tratt. 2,14.9
4	è senza macula di lite, e questa chiama	perfetta	perché perfettamente ne	- Tratt. 2,14.9
5	e da questo amore nasce la vera e	perfetta	amistà, dell'onesto tratta,	- Tratt. 3,3.8
6	<i>mondo gira</i> : dove è da sapere, a	perfetta	intelligenza avere, come lo	- Tratt. 3,5.4
7	forma, esemplata e individuata, non è	perfetta	, non è manco dello detto	- Tratt. 3,6.4
8	pensieri, per questa, dico, tanto essere	perfetta	quanto sommamente	- Tratt. 3,6.5
9	e tra l'anima umana e l'anima più	perfetta	delli bruti animali ancor	- Tratt. 3,7.4
10	l'amistà per onestade fatta è vera e	perfetta	e perpetua, così la	- Tratt. 3,11.7
11	e perpetua, così la filosofia è vera e	perfetta	[e perpetua], che è	- Tratt. 3,11.7
12	qui si vede l'umile sua loda: ché,	perfetta	e imperfetta, nome di	- Tratt. 3,13.7
13	beatitudine, acciò che la beatitudine sia	perfetta	cosa, e lo desiderio sia	- Tratt. 3,15.2
14	sé, e non per altre, sì che,	perfetta	sia questa, perfetta è	- Tratt. 3,15.2
15	per altre, sì che, perfetta sia questa,	perfetta	è quella, tanto cioè che	- Tratt. 3,15.2
16	che è operazione secondo virtù in vita	perfetta	. E quando dice: <i>Però</i>	- Tratt. 3,15.7
17	perfezione: onde tanto quanto la cosa è	perfetta	, tanto è in sua natura	- Tratt. 4,11.2
18	cosa, secondo diversi rispetti, essere	perfetta	e imperfetta. Dico che	- Tratt. 4,11.4
19	di viltade alle ricchezze. Che sia	perfetta	, è manifesto per lo	- Tratt. 4,12.5
20	dell'Etica, che dice la scienza essere	perfetta	ragione di certe cose. A	- Tratt. 4,12.5
21	perfezione viene. E però la scienza [ha]	perfetta	e nobile perfezione, e	- Tratt. 4,13.4
22	cosa] in sua natura si vede essere	perfetta	. E però dice Salomone	- Tratt. 4,16.4
23	dice: «Ciascuna [cosa] è massimamente	perfetta	quando tocca e aggiugne	- Tratt. 4,16.6
24	però che non è in quello sua natura	perfetta	. E così manifestamente	- Tratt. 4,16.6
25	è operazione secondo virtude in vita	perfetta	». Bene si pone Prudenza,	- Tratt. 4,17.4
26	operazioni delle morali virtù, e poi	perfetta	<i>quasi nella</i> [vita	- Tratt. 4,22.10
27	cioè perfezione dare, e così s'intende	perfetta	- ché nullo puote dare se	- Tratt. 4,24.1
28	possa certe cose fare senza curatore di	perfetta	etade. Della seconda, la	- Tratt. 4,24.2
29	Necessaria è, poi che noi non potemo	perfetta	vita avere senza amici, si	- Tratt. 4,25.1
30	veduta per li antichi filosofi apparire	perfetta	in questa etade, lo	- Tratt. 4,27.5
31	andrai', quasi dica: 'Tu se' omai	perfetta	, e tempo è di non stare	- Tratt. 4,30.2

perfettamente 30

1	si richiede massimamente a due cose	perfettamente	conoscere. L'una si	- Tratt. 1,6.2
2	natura del suo signore, manifesto è che	perfettamente	servire nol può.	- Tratt. 1,6.2
3	né servire, e così non servirebbe	perfettamente	lo suo signore; con	- Tratt. 1,6.3
4	cosa in genere, non conosce quella	perfettamente	: sì come, se conosce	- Tratt. 1,6.4
5	lungi uno animale, non conosce quello	perfettamente	, perché non sa se	- Tratt. 1,6.4
6	e così non è conoscente delli amici	perfettamente	: però che si richiede	- Tratt. 1,6.5
7	sua bontà in potenza, che non è essere	perfettamente	: sì come l'oro, le	- Tratt. 1,9.3
8	e misura. La quale noi non potemo	perfettamente	vedere mentre che 'l	- Tratt. 2,8.9
9	è mischiato; ma vedemola per fede	perfettamente	, e per ragione la	- Tratt. 2,8.9
10	in suo corpo che null'altra scienza, ché	perfettamente	è compilata e	- Tratt. 2,13.8
11	lo suo arco è impossibile a quadrare	perfettamente	, e però è	- Tratt. 2,13.12
12	di lite, e questa chiama perfetta perché	perfettamente	ne fa il vero	- Tratt. 2,14.9
13	si narra la mia insufficienza a questo	perfettamente	trattare: e comincia	- Tratt. 3,2.1
14	non le potemo né comprendere	perfettamente	. E di ciò non è	- Tratt. 3,4.6
15	l'abito si genera, non puote quello	perfettamente	acquistare. E qui si	- Tratt. 3,13.7
16	fare l'uomo beato, non potendo a lui	perfettamente	certe cose mostrare;	- Tratt. 3,15.4
17	la dona/ che vede in sua persona/	perfettamente	star: sì ch'ad	- Canzone 3.118
18	me ora s'entra, a distrigare lo/ testo	perfettamente	secondo la sentenza	- Tratt. 4,3.1
19	Né 'l mondo mai non fu né sarà sì	/ perfettamente	disposto come	- Tratt. 4,5.5
20	autoritade colla imperiale, a bene e	perfettamente	reggere./ Oh	- Tratt. 4,6.10
21	cosa, conviene essere prima quelle	perfettamente	in quello essere:	- Tratt. 4,10.5
22	le ragioni di sopra contra le divizie	perfettamente	provate. Dico	- Tratt. 4,11.1
23	cosa che l'oro, le margherite e li campi	perfettamente	forma e atto	- Tratt. 4,11.4
24	<i>È gentilezza dovunque'è vertute</i> . A	perfettamente	intrare per lo	- Tratt. 4,16.3
25	grazia all'anima di quelli cui vede stare	perfettamente	nella sua persona,	- Tratt. 4,20.3
26	lo cui corpo è d'ogni parte disposto	perfettamente	. Ché se le vertudi	- Tratt. 4,20.4
27	Acciò che più	perfettamente	s'abbia conoscenza	- Tratt. 4,21.1
28	'ntelletto. E questa parte in questa vita	perfettamente	lo suo uso avere	- Tratt. 4,22.7

29	quarantesimo anno; e io credo che nelli	perfettamente	naturati esso ne sia	- Tratt. 4,23.6
30	sono nella persona, non puote	perfettamente	la razionale parte	- Tratt. 4,24.2

perfette 6

1	e più forte quanto quelle più appaiono	perfette	: lo quale apparimento è	- Tratt. 3,2.3
2	uomini hanno loro propio amore alle	perfette	ed oneste cose. E però	- Tratt. 3,3.3
3	che solo di natura intelletiva sono	perfette	. Onde, quando l'anima	- Tratt. 3,13.4
4	è per esse, in loro considerate, cose	perfette	sono, e non sono	- Tratt. 4,11.4
5	dà, per avere e per acquistare cose	perfette	, sì come li cuori delli	- Tratt. 4,11.9
6	quali virtudi anzi a questa etade avere	perfette	per via naturale è	- Tratt. 4,27.6

perfetti 1

1	conviene a bene risponderli, pochi	perfetti	uomini in tanto numero	- Tratt. 3,8.1

perfettissima 11

1	è certo che la natura umana è	perfettissima	di tutte l'altre nature	- Tratt. 2,8.6
2	quella; e secondo che dice, lo cerchio è	perfettissima	figura in quella,	- Tratt. 2,13.12
3	tutte queste potenze comprende, [ed] è	perfettissima	di tutte l'altre, è	- Tratt. 3,2.7
4	anzi di molti uomini, che della parte	perfettissima	paiono defettivi, non	- Tratt. 3,2.9
5	cotale cibo fa l'opera di questa natura	perfettissima	, e l'altro non così,	- Tratt. 3,3.6
6	forma generata, e conoscono quella	perfettissima	, tanto quanto essere	- Tratt. 3,6.4
7	che non solamente questa donna è	perfettissima	nella umana	- Tratt. 3,6.6
8	nella umana generazione, ma più che	perfettissima	, in quanto riceve	- Tratt. 3,6.6
9	della natura nostra (la quale in lei è	perfettissima	, come detto è di	- Tratt. 3,6.8
10	di tutte assolutamente, in quanto	perfettissima	in sé la vede e in	- Tratt. 3,12.5
11	fu di quella primo padre, infino alla sua	/ perfettissima	etade, cioè al	- Tratt. 4,5.6

perfettissimo 7

1	mostrare che non solamente amore ma	perfettissimo	amore di quella è in	- Tratt. 1,12.1
2	che non solamente amore, ma	perfettissimo	amore sia quello	- Tratt. 1,13.7
3	parte, e che quelle beate non siano in	perfettissimo	stato. Onde, con ciò	- Tratt. 2,4.6
4	duodecimo delli Animali che l'uomo è	perfettissimo	di tutti li animali.	- Tratt. 2,8.6
5	per quella: e così seguiterebbe che lo	perfettissimo	animale, cioè l'uomo,	- Tratt. 2,8.6
6	ogni difetto, sì come quella che da	perfettissimo	e regolatissimo	- Tratt. 2,13.13
7	sua biltade biasimare, guardi in questo	perfettissimo	esempio. Dove	- Tratt. 3,8.13

perfetto 15

1	almeno sé essere amico; ma non è	perfetto	bene, e così non è	- Tratt. 1,8.4
2	nasce amore e fassi grande e viene	perfetto	, ma vuole tempo alcuno e	- Tratt. 2,2.2
3	prima che questo nuovo amore fosse	perfetto	, molta battaglia [essere]	- Tratt. 2,2.2
4	nostro, non solamente quello che a	perfetto	intelletto non vene ma	- Tratt. 3,4.7
5	non vene ma eziandio quello che a	perfetto	intelletto si termina, è	- Tratt. 3,4.7
6	divina; [ed] è in lui per modo	perfetto	e vero, quasi per eterno	- Tratt. 3,12.5
7	fatta menzione di luce e di splendore, a	perfetto	intendimento mostrerò	- Tratt. 3,14.4
8	si] procede per uno moto, ma,	perfetto	lo moto dell'una, succede	- Tratt. 4,13.2
9	non si fa, che è vertude [nel]la quale è	perfetto	bene e la quale fa li	- Tratt. 4,13.8
10	Ed è cosa ragionevole, però che lo	perfetto	collo imperfetto non si	- Tratt. 4,13.9
11	a dire, se non: lo cui rege è	perfetto	secondo la perfezione	- Tratt. 4,16.4
12	terra, lo cui rege è pargolo», cioè non	perfetto	uomo: e non è pargolo	- Tratt. 4,16.4
13	onde allora lo circolo si può dicere	perfetto	quando veramente è	- Tratt. 4,16.6
14	«Ogni ottimo dato e ogni dono	perfetto	di suso viene,	- Tratt. 4,20.3
15	altri; e però che prima conviene essere	perfetto	, e poi la sua perfezione	- Tratt. 4,26.3

perfezione 52

1	impinta, è inclinabile alla sua propia	perfezione	; onde, acciò che la	- Tratt. 1,1.1
2	onde, acciò che la scienza è ultima	perfezione	della nostra anima,	- Tratt. 1,1.1
3	Veramente da questa nobilissima	perfezione	molti sono privati per	- Tratt. 1,1.2
4	e tutte l'altre cose si vogliono per la	perfezione	di colui che vuole.	- Tratt. 1,13.2
5	di me nella via di scienza, che è ultima	perfezione	[nostra], in quanto con	- Tratt. 1,13.4
6	quella parte, cioè la ragione, che è sua	perfezione	maggior, fosse a lui	- Tratt. 2,8.6

7	E la terza similitudine si è lo inducere	perfezione	nelle disposte cose.	- Tratt. 2,13.5
8	quale induzione, quanto alla prima	perfezione	, cioè della generazione	- Tratt. 2,13.5
9	Peripatetici. Così della induzione della	perfezione	seconda le scienze	- Tratt. 2,13.5
10	la veritate speculare, che è ultima	perfezione	nostra, sì come dice lo	- Tratt. 2,13.5
11	cosa massimamente desidera la sua	perfezione	, e in quella si queta	- Tratt. 3,6.5
12	E però che questa è veramente quella	perfezione	, dico che quella gente	- Tratt. 3,6.5
13	l'essere a costei, per caritate della sua	perfezione	infonde in essa della	- Tratt. 3,6.6
14	ché, perfetta e imperfetta, nome di	perfezione	non perde. E per	- Tratt. 3,13.7
15	lo loro difetto, dopo lo desiderio della	perfezione	caggiono in fatica di	- Tratt. 3,13.7
16	ciascuna cosa naturalmente disia la sua	perfezione	, senza quella essere	- Tratt. 3,15.2
17	E in questo sguardo solamente l'umana	perfezione	s'acquista, cioè la	- Tratt. 3,15.2
18	l'umana perfezione s'acquista, cioè la	perfezione	della ragione, dalla	- Tratt. 3,15.2
19	anderebbe: ché, desiderando la sua	perfezione	, desiderrebbe la sua	- Tratt. 3,15.6
20	che manifestamente vedere si può che a	/ perfezione	della universale	- Tratt. 4,4.3
21	quasi e/ academico, limaro e a	perfezione	la filosofia morale/	- Tratt. 4,6.9
22	'deambulatori'. E però che la	perfezione	/ di questa moralitate	- Tratt. 4,6.9
23	questo trattato, è ragionato, cioè che a	perfezione	della umana vita la	- Tratt. 4,9.1
24	si prende, e così la nobilitade dalla	perfezione	: onde tanto quanto la	- Tratt. 4,11.2
25	faccia non paiono, ma sotto pretesto di	perfezione	la imperfezione si	- Tratt. 4,12.2
26	di questo non mi si toglie la	perfezione	alla quale mi condusse	- Tratt. 4,13.1
27	non è cagione d'imperfezione, ma di	perfezione	maggiore. Quello	- Tratt. 4,13.1
28	si vede, e per nullo termine e per nulla	perfezione	. E se l'avversario	- Tratt. 4,13.1
29	solo, e nulla successione quivi è né	perfezione	di moto in parte	- Tratt. 4,13.2
30	finiscono li desiderii e vienesi a	perfezione	, e in quello della	- Tratt. 4,13.2
31	o generalmente o particolarmente, a	perfezione	viene. E però la	- Tratt. 4,13.4
32	E però la scienza [ha] perfetta e nobile	perfezione	, e per suo desiderio	- Tratt. 4,13.4
33	perfezione, e per suo desiderio sua	perfezione	non perde come le	- Tratt. 4,13.4
34	vocabulo 'nobilitade' s'intende 'non: lo cui rege è perfetto secondo la	perfezione	di propria natura in	- Tratt. 4,16.4
35	Questa	perfezione	dell'animo e del	- Tratt. 4,16.4
36	cioè 'nobilitade', dice in tutte cose	perfezione	intende lo Filosofo nel	- Tratt. 4,16.6
37	per li principii essenziali la loro ottima	perfezione	di loro natura: e	- Tratt. 4,16.6
38	cioè 'etade che puote giovare', cioè	perfezione	diffinire, conveniesi	- Tratt. 4,16.7
39	dire che fosse naturato, e per la sua	perfezione	dare, e così s'intende	- Tratt. 4,24.1
40	è altro a dire se non che l'aconcia a	perfezione	e per la fisonomia che	- Tratt. 4,24.5
41	paiono, e sono, necessarie alla nostra	perfezione	d'ordine, e, co[sì]	- Tratt. 4,25.7
42	che ordina la particolare a sua	perfezione	in quanto avemo	- Tratt. 4,26.2
43	la particolare a sua perfezione. Questa	perfezione	. Questa perfezione	- Tratt. 4,26.3
44	conviene essere perfetto, e poi la sua	perfezione	nostra si può	- Tratt. 4,26.3
45	ad altri, conveniesi questa secondaria	perfezione	comunicare ad altri,	- Tratt. 4,26.3
46	l'uomo è nelli termini della sua	perfezione	avere appresso questa	- Tratt. 4,26.3
47	nella nostra gioventute essere a nostra	perfezione	. Veramente questo	- Tratt. 4,26.4
48	Ancora è a questa etade, a sua	perfezione	ne convogna	- Tratt. 4,26.5
49	com'è detto di sopra, quello per che a	perfezione	, necessario d'essere	- Tratt. 4,26.6
50	possa, così alla gioventute è data la	perfezione	e a maturitade venire	- Tratt. 4,27.1
51	credea. Dunque, appresso la propria	perfezione	, e [alla senettute] la	- Tratt. 4,27.1
52		perfezione	, la quale s'acquista	- Tratt. 4,27.1

perfezioni 2

1	vuole. Onde, con ciò sia cosa che due	perfezioni	abbia l'uomo, una	- Tratt. 1,13.2
2	tutte, dirizzando quelle tutte alle loro	perfezioni	, e in quelle	- Tratt. 4,23.2

periandro 1

1	Solon, lo secondo Chilon, lo terzo	Periandro	, lo quarto Cleobulo, lo	- Tratt. 3,11.2

pericola 1

1	E che altro cotidianamente	pericola	e uccide le cittadi, le	- Tratt. 4,12.3

pericoli 2

1	che si voleano ascondere, preziosi	pericoli	, cavòe?». Promettono le	- Tratt. 4,12.2
2	di suo padre Anchise, contra tanti	pericoli	, come nel sesto della	- Tratt. 4,26.5

pericolo 1

1 senza ragionare di sé grande infamia o **pericolo** non si può cessare; e - Tratt. 1,2.6

pericolosa 2

1 nel suo parlare la presunzione loro **pericolosa** essere stata, quando - Tratt. 2,9.9
2 imperiale; ma/ quella senza questa è **pericolosa**, e questa senza quella - Tratt. 4,6.10

pericolosamente 1

1 E per questo modo le ricchezze **pericolosamente** nel loro - Tratt. 4,12.2

pericolose 2

1 non mostrano li loro difetti sono più **pericolose**, però che di loro molte - Tratt. 4,12.2
2 Boezio, in quello Di Consolazione, **pericolose**, dicendo: «Ohmè! chi - Tratt. 4,12.2

pericolosissima 1

1 da niente ./ Per che è da notare che **pericolosissima** negligenza è - Tratt. 4,7.2

pericolosissimo 1

1 pur che alcuno cominci; e questo è **pericolosissimo** difetto nella loro - Tratt. 1,11.2

pericoloso 3

1 lo/ quale non solamente è dannoso e **pericoloso** a coloro che in/ esso - Tratt. 4,1.3
2 loro avvenimento; secondamente, nel **pericoloso** loro acrescimento; - Tratt. 4,11.3
3 si può comprendere, ma eziandio nel **pericoloso** loro acrescimento; e - Tratt. 4,12.1

peripatetici 7

1 del seme, sì come Aristotile e li altri **Peripatetici**. Così della induzione - Tratt. 2,13.5
2 quelle Atene celestiali dove li Stoici e **Peripatetici** e Epicurî, per la luce - Tratt. 3,14.9
3 - lui, dico, e li suoi compagni - **Peripatetici**, che/ tanto vale - Tratt. 4,6.9
4 quelli che a questa setta/ si presero **Peripatetici** sono chiamati; e tiene - Tratt. 4,6.9
5 secondo l'opinione d'Aristotile e delli **Peripatetici**. E però dico che - Tratt. 4,21.2
6 opinione d'Aristotile e delli altri **Peripatetici**. Sì come detto è di - Tratt. 4,22.2
7 attiva, cioè li Epicurî, li Stoici e li **Peripatetici**, che vanno al - Tratt. 4,22.9

periro 1

1 a quelle parlando: «Sanza contenzione **periro** le leggi; e voi, ricchezze, - Tratt. 4,11.2

però 380

1 colle pecore hanno comune cibo! Ma **però** che ciascuno uomo a - Tratt. 1,1.6
2 indarno [non] essere ministrata. E **però** ad esso non s'assetti alcuno - Tratt. 1,1.7
3 alcuno male de' suoi organi disposto, **però** che né denti né lingua ha né - Tratt. 1,1.7
4 che nella Vita Nova, non intendo **però** a quella in parte alcuna - Tratt. 1,1.9
5 alla mia facultade imputino ogni difetto: **però** che la mia voglia di compita - Tratt. 1,1.11
6 se medesimo è per sé biasimevole, **però** che all'amico dee l'uomo lo - Tratt. 1,2.3
7 si giudica la malizia e la bontade; e **però** chi biasima se medesimo - Tratt. 1,2.3
8 sì come falsa testimonianza fare: **però** che non è uomo che sia di - Tratt. 1,2.4
9 ha l'una e l'altra falsitate. E **però**, con ciò sia cosa che lo - Tratt. 1,2.5
10 partisse quella ne iniziasse un'altra. E **però** che lo mio pane è purgato - Tratt. 1,3.1
11 e giudicano secondo la loro veduta. E **però** che alcuna opinione fanno - Tratt. 1,4.3
12 e invidia è cagione di mal giudicio, **però** che non lascia la ragione - Tratt. 1,4.4
13 famosa, incontanente sono invidi, **però** che veggiono a sé pari - Tratt. 1,4.4
14 si rispondono] in latino che in volgare, **però** che lo volgare séguita uso, e - Tratt. 1,5.5
15 li amici siano quasi parti d'un tutto, **però** che 'l tutto loro è uno - Tratt. 1,6.3
16 non è conoscente de' suoi amici, **però** che è impossibile conoscere li - Tratt. 1,6.5
17 con alquanti amici dello volgare; ché **però** non è familiare di tutti, e - Tratt. 1,6.5
18 è conoscente delli amici perfettamente: **però** che si richiede perfetta - Tratt. 1,6.5
19 ad avere lo latino comento, e **però** era impossibile ad essere - Tratt. 1,7.2
20 e così è amaro, e non dolce. E **però** che all'amaro comandamento - Tratt. 1,7.2
21 suo volere, né tutto né in parte. E **però**, se a me fosse comandato di - Tratt. 1,7.3

22	potessero colla loro bellezza portare. E	però	sappia ciascuno che nulla	- Tratt. 1,7.6
23	a uno si può bene senza dare a molti.	Però	chi giova a molti fa l'uno	- Tratt. 1,8.3
24	di colui che così dicerne donando. Ma	però	che li morali ragionamenti	- Tratt. 1,8.5
25	essere utile a chi riceve. Primamente,	però	che la virtù dee essere lieta,	- Tratt. 1,8.6
26	pronta la liberalitate. Secondamente,	però	che la virtù dee muovere le	- Tratt. 1,8.7
27	in parte dove sia meno utile. E	però	che biasimevole è invano	- Tratt. 1,8.7
28	esso pronta liberalitate. Terziamente,	però	che la operazione della virtù	- Tratt. 1,8.8
29	amico, conviene a lui essere utile,	però	che l'utilitate sigilla la	- Tratt. 1,8.8
30	<i>utile</i> a chi riceve. Ultimamente,	però	che la virtù dee avere atto	- Tratt. 1,8.9
31	si dirizza al bisogno dello ricevente. E	però	che dirizzarsi ad esso non	- Tratt. 1,8.9
32	da una parte non virtù ma mercatantia,	però	che lo ricevitore compera,	- Tratt. 1,8.10
33	non sarebbe stato servito,	però	che non l'averebbero	- Tratt. 1,9.2
34	che non si deono chiamare litterati,	però	che non acquistano la lettera	- Tratt. 1,9.2
35	datore d'utile dono, che sarà lo volgare.	Però	che nulla cosa è utile se	- Tratt. 1,9.3
36	li altri tesori che sono sotterrati [.....],	però	che quelli che sono a mano	- Tratt. 1,9.3
37	che non l'averebbe dato lo latino:	però	che darà se medesimo per	- Tratt. 1,9.4
38	sì come di comentare con latino. E	però	vuole essere manifesta la	- Tratt. 1,10.1
39	e nel processo e nel fine commisurate.	Però	si mosse la Ragione a	- Tratt. 1,10.1
40	bontade del volgare di sì [si vedrà];	però	che si vedrà la sua virtù, sì	- Tratt. 1,10.6
41	e d'amabilissima bellezza. Ma	però	che virtuosissimo è, nella	- Tratt. 1,10.7
42	a lui s'appoggia, vegnano a mal fine.	Però	è scritto che «l'cieco al	- Tratt. 1,11.2
43	le popolari persone sono orbate;	però	che, occupate dal principio	- Tratt. 1,11.2
44	che ad altro non intendono. E	però	che l'abito di vertude, sì	- Tratt. 1,11.2
45	che si chiama Libro di Fine de' Beni,	però	che al suo tempo	- Tratt. 1,11.3
46	e lo pusillanimo sempre maggiori. E	però	che con quella misura che	- Tratt. 1,11.6
47	al medico e la musica al musico,	però	che a loro sono più unite	- Tratt. 1,12.3
48	quella dove l'uomo tiene se medesimo,	però	che è ad esso più unita. E	- Tratt. 1,12.3
49	sì come sono ladroni e rubatori; e	però	vedemo che l' suo contrario,	- Tratt. 1,12.4
50	ricevuto dono di grandissimi benefici. E	però	è da sapere che intra tutti	- Tratt. 1,13.2
51	par che si drizzi degnamente a vui:/	però	vi priego che lo mi	- Canzone 1.9
52	laudabile nella fine della mia cena. Ma	però	che più proficabile sia questo	- Tratt. 2,1.1
53	prendono altrimenti che li poeti; ma	però	che mia intenzione è qui lo	- Tratt. 2,1.4
54	allo allegorico. È impossibile,	però	che in ciascuna cosa che ha	- Tratt. 2,1.7
55	Ancora: è impossibile,	però	che in ciascuna cosa,	- Tratt. 2,1.8
56	che alla sua. Ancora: è impossibile,	però	che in ciascuna cosa,	- Tratt. 2,1.9
57	inrazionale, cioè fuori d'ordine, e	però	con molta fatica e con	- Tratt. 2,1.10
58	è in noi naturalmente innata. E	però	se li altri sensi dal litterale	- Tratt. 2,1.10
59	a disposarsi a quella imagine. Ma	però	che non subitamente nasce	- Tratt. 2,2.2
60	tenea ancora la rocca della mia mente:	però	che l'uno era soccorso dalla	- Tratt. 2,2.2
61	e più presso al polo, più è tarda,	però	che la sua revoluzione è	- Tratt. 2,3.7
62	nobile per comparazione alli suoi [poli],	però	che ha più movimento e più	- Tratt. 2,3.7
63	non sono del tutto dimostrat[iv]e; ché	però	medesimamente dovemo	- Tratt. 2,4.8
64	essa unitade e stabilitade di Dio. E	però	dice lo Salmista: «Li cieli	- Tratt. 2,5.9
65	m'ha tratto nella presente condizione.	Però	conchiudo e dico che l' mio	- Tratt. 2,6.4
66	loro dello 'ntendere, quando dico:	però	vi priego che lo mi 'ntendiate .	- Tratt. 2,6.4
67	vi priego che lo mi 'ntendiate . Ma	però	che in ciascuna maniera di	- Tratt. 2,6.5
68	Ma	però	che ancora l'ultima sentenza	- Tratt. 2,6.6
69	vertude in queste cose di qua giù. E	però	che li raggi non sono altro	- Tratt. 2,6.7
70	non sia se non nella parte della stella,	però	che l'altro cielo è diafano,	- Tratt. 2,6.7
71	che dicea l'una e l'altra diversitate, e	però	, prima, quello che dicea la	- Tratt. 2,7.1
72	ed atto della sua più nobile parte. E	però	chi dalla ragione si parte e	- Tratt. 2,7.2
73	«Asino vive». Dirittamente, dico,	però	che lo pensiero è propio atto	- Tratt. 2,7.2
74	lo dicitore si dee riservare di dietro;	però	che quello che ultimamente si	- Tratt. 2,8.1
75	è amore, come detto è; [e]	però	che salvare nol possono se	- Tratt. 2,8.3
76	E così è soluta la questione. Ma	però	che della immortalità	- Tratt. 2,8.4
77	dopo questa vita non essere altra vita;	però	che, se noi rivolgiamo tutte	- Tratt. 2,8.5
78	che ne fa certi sopra tutte altre ragioni,	però	che quello la n'hae data che	- Tratt. 2,8.9
79	si suggella solamente. E questo è	però	che l' nervo per lo quale	- Tratt. 2,9.6
80	spirito visivo, è diritto a quella parte, e	però	veramente l'occhio l'altro	- Tratt. 2,9.6
81	di colui al quale ogni arme è leggiere.	Però	quando dico: «che tal donna	- Tratt. 2,9.6
82	provedimento, ma loro di non ubbidire:	però	che dice che alcuna volta, di	- Tratt. 2,9.8

83	atta a ricevere l'atto di questa donna, e	però	ne temea; ché l'atto	- Tratt. 2,9.8
84	lo Filosofo nel secondo dell'Anima. E	però	, se la cera avesse spirito da	- Tratt. 2,9.8
85	del sole che non farebbe la pietra,	però	che la sua disposizione riceve	- Tratt. 2,9.8
86	Cortesìa e onestade è tutt'uno: e	però	che nelle corti anticamente	- Tratt. 2,10.4
87	colle due predette bontadi,	però	ch'ell'apre lume che mostra	- Tratt. 2,10.5
88	chiama in ciascuna canzone 'tornata',	però	che li dicatori che prima	- Tratt. 2,11.1
89	questa e nell'altre vedere si potrà. E	però	dico al presente che la	- Tratt. 2,11.1
90	è quello che dico in questa parte. Ma	però	che molte fiata aviene che	- Tratt. 2,11.2
91	la cagione, la quale è doppia. Prima:	però	che faticosa parli -	- Tratt. 2,11.2
92	per la cagione che detta è -; poi:	però	che forte parli - 'forte',	- Tratt. 2,11.2
93	di questa canzone, non la rifiutate	però	; ma ponete mente la sua	- Tratt. 2,11.2
94	alla esposizione allegorica e vera. E	però	, principiando ancora da	- Tratt. 2,12.1
95	mia condizione sotto figura d'altre cose:	però	che della donna di cu' io	- Tratt. 2,12.4
96	alla sentenza vera come alla fittizia,	però	che di vero si credea del	- Tratt. 2,12.4
97	suo subietto, lo quale essa non muove,	però	che nulla scienza dimostra lo	- Tratt. 2,13.3
98	è soavissima di tutte l'altre scienze,	però	che a ciò principalmente	- Tratt. 2,13.9
99	suo lume tutte s'illuminano le scienze,	però	che li loro subietti sono	- Tratt. 2,13.10
100	l'occhio dello 'ntelletto nol può mirare;	però	che 'l numero, quanto è in	- Tratt. 2,13.10
101	primo della Metaura è determinato. E	però	dice Albumasar che	- Tratt. 2,13.11
102	di regi e transmutamento di regni,	però	che sono effetti della	- Tratt. 2,13.11
103	della signoria di Marte. E Seneca dice	però	, che nella morte d'Augusto	- Tratt. 2,13.11
104	figura in quella, che conviene	però	avere ragione di fine. Sì	- Tratt. 2,13.12
105	impossibile a quadrare perfettamente, e	però	è impossibile a misurare a	- Tratt. 2,13.12
106	E ancora: è altissima di tutte l'altre;	però	che, sì come dice Aristotile	- Tratt. 2,13.13
107	non si può bene sapere, di ciò,	però	che la sua sentenza non si	- Tratt. 2,14.3
108	lo cielo in quella parte è più spesso, e	però	ritiene e ripresenta quello	- Tratt. 2,14.3
109	delle quali tratta la Metafisica: e	però	ha lo detto cielo grande	- Tratt. 2,14.5
110	fine: e di queste tratta la Metafisica.	Però	dico che questo movimento	- Tratt. 2,14.6
111	nel quale si cheta l'anima nostra. E	però	, ragionata così la	- Tratt. 2,14.10
112	sopra della salute di questa donna. E	però	è da sapere che qui parla	- Tratt. 2,15.9
113	onde la nostra fede è aiutata:/	però	fu tal da eterno ordinata./	- Canzone 2.54
114	l'innati vizii che fanno altrui vile./	Però	qual donna sente sua	- Canzone 2.68
115	dee l'amico suo biasimare palesemente,	però	che a se medesimo dà del	- Tratt. 3,1.2
116	quando da lui è beneficiato, dee	però	rendere quello che migliore	- Tratt. 3,1.3
117	è dinanzi alli occhi», cioè lo presente, e	però	n'è data la provedenza, che	- Tratt. 3,1.4
118	d'animo essere a quella mutabile, e	però	me non giudicare lieve e non	- Tratt. 3,1.4
119	della natura divina che alcun'altra. E	però	che naturalissimo è in Dio	- Tratt. 3,2.3
120	naturalissimo è in Dio volere essere -	però	che, sì come nello allegato	- Tratt. 3,2.3
121	naturalmente con tutto desiderio; e	però	che 'l suo essere dipende da	- Tratt. 3,2.3
122	unita per lo suo essere fortificare. E	però	che nelle bontadi della natura	- Tratt. 3,2.3
123	di ciò più intendimento che di prima, e	però	è da vedere che questa	- Tratt. 3,2.5
124	ma questa si può col sentire fare una,	però	che ogni anima che sente, o	- Tratt. 3,2.6
125	della intelletiva, cioè della ragione: e	però	nelle cose animate mortali la	- Tratt. 3,2.7
126	a guisa di sempiterna Intelligenza:	però	che l'anima è tanto in quella	- Tratt. 3,2.7
127	come in angelo, raggia in quella: e	però	è l'uomo divino animale dalli	- Tratt. 3,2.7
128	pare potersi né doversi predicare; e	però	quelli cotali sono chiamati	- Tratt. 3,2.9
129	naturato in sé allo luogo proprio, e	però	la terra sempre discende al	- Tratt. 3,3.2
130	di sopra, lungo lo cielo della luna, e	però	sempre sale a quella. Le	- Tratt. 3,3.2
131	secondo che la complessione richiede; e	però	vedemo certe piante lungo	- Tratt. 3,3.2
132	amore alle perfette ed oneste cose. E	però	che l'uomo, avegna che una	- Tratt. 3,3.3
133	naturalmente ama l'andare in giuso; e	però	quando in sù muove lo suo	- Tratt. 3,3.4
134	sua generazione, e ancora lo tempo; e	però	ciascuno naturalmente è di	- Tratt. 3,3.5
135	l'altro non così, ma falla imperfetta. E	però	vedemo certo cibo fare li	- Tratt. 3,3.6
136	lo 'ntelletto'. E veramente dico;	però	che li miei pensieri, di costei	- Tratt. 3,3.9
137	sufficientemente, non [sono sufficiente],	però	che la lingua mia non è di	- Tratt. 3,4.2
138	non m'acuso, ma scuso veramente. E	però	è da sapere, secondo la	- Tratt. 3,4.5
139	non merita né vituperio né loda,	però	che l'uno e l'altro è da	- Tratt. 3,4.5
140	sia del corpo da sua nativade laido,	però	che non fu in sua podestà di	- Tratt. 3,4.5
141	quando impedita da essa non è. E	però	disse bene lo prete allo	- Tratt. 3,4.5
142	E	però	veggiamo li cattivi mal nati,	- Tratt. 3,4.5
143	fantasia, non puote a certe cose salire (	però	che la fantasia nol puote	- Tratt. 3,4.6

144	non da noi ma dall'universale natura; e	però	è da sapere che più ampî	- Tratt. 3,4.7
145	del parlare, non semo noi da biasimare,	però	che non semo di ciò fattori.	- Tratt. 3,4.7
146	però che non semo di ciò fattori. E	però	manifesto me veramente	- Tratt. 3,4.7
147	li luoghi delli quattro corpi semplici: e	però	dicea che 'l fuoco, quando	- Tratt. 3,5.5
148	e l'altro è lo principio del Capricorno.	Però	conviene che Maria veggia	- Tratt. 3,5.12
149	temporali si chiamano sono una cosa:	però	che, essendo lo di equale	- Tratt. 3,6.3
150	che è sotto sé sì come suo effetto; e	però	che Dio è universalissima	- Tratt. 3,6.4
151	quella [le] Intelligenze motrici,	però	che sono spezialissime	- Tratt. 3,6.4
152	ma della materia la quale individua.	Però	quando dico: <i>Ogni Intelletto</i>	- Tratt. 3,6.4
153	E	però	che questa è veramente	- Tratt. 3,6.5
154	umana ottima che tutte l'altre; e	però	che la sua larghezza non si	- Tratt. 3,6.6
155	ella è suo atto, è sua cagione; e	però	che, sì come è scritto nel	- Tratt. 3,6.7
156	e altrimenti dalla terra che dalli altri,	però	che è materialissima, e però	- Tratt. 3,7.3
157	dalli altri, però che è materialissima, e	però	remotissima e	- Tratt. 3,7.3
158	umane, altrimenti una che un'altra. E	però	che [nel]l'ordine intellettuale	- Tratt. 3,7.4
159	ed atti che si dicono razionali,	però	che solo elli ha in sé ragione.	- Tratt. 3,7.6
160	che parlino né che abbiano reggimenti,	però	che non hanno ragione, dalla	- Tratt. 3,7.6
161	li suoi atti' - non dico quale uomo,	però	che più onestamente per le	- Tratt. 3,7.7
162	lo quale io chiamo spirito celestiale,	però	che là su è lo suo principio	- Tratt. 3,7.7
163	E la nostra fede aiuta:	però	che, con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,7.9
164	mirabile aspetto la nostra fede aiuta. E	però	ultimamente dico che «da	- Tratt. 3,7.9
165	non può ad alcuno essere questo. E	però	che potrebbe alcuno avere	- Tratt. 3,8.3
166	dissimile, quivi si riduce in atto. E	però	che nella faccia	- Tratt. 3,8.4
167	in due luoghi opera l'anima -	però	che in quelli due luoghi	- Tratt. 3,8.4
168	nel dificio del corpo abita, cioè l'anima:	però	che quivi, avegna che quasi	- Tratt. 3,8.4
169	di fuori secondo sta dentro? E	però	si conviene all'uomo, a	- Tratt. 3,8.6
170	potemo avere alcuna conoscenza. E	però	dico che la biltade di quella	- Tratt. 3,8.9
171	buona consuetudine del tutto vanno via,	però	che lo principio loro, cioè	- Tratt. 3,8.11
172	bene del tutto quanto a durazione),	però	che la consuetudine non è	- Tratt. 3,8.11
173	nella quale è lo principio di quelle. E	però	è più laudabile l'uomo che	- Tratt. 3,8.11
174	nostra. Ultimamente, quando dico:	Però	<i>qual donna sente sua</i>	- Tratt. 3,8.13
175	quello che qui si ragiona di sopra. E	però	mi volgo alla canzone, e	- Tratt. 3,9.1
176	altra cosa visibile, ma non propriamente,	però	che [anche] altro senso sente	- Tratt. 3,9.3
177	del mezzo e di quello della pupilla. E	però	coloro che vogliono fare	- Tratt. 3,9.3
178	puote parere non chiara e non lucente.	Però	puote parere così per lo	- Tratt. 3,9.5
179	di lume che è vincente della stella, e	però	pare più lucente. Transmutasi	- Tratt. 3,9.5
180	l'umido e per lo secco in colore.	Però	puote anche parere così per	- Tratt. 3,9.6
181	le cose paiono quasi tutte rubicunde, e	però	la stella ne pare colorata. E	- Tratt. 3,9.6
182	rimane la lettera discreta nella vista; e	però	puote anche la stella parere	- Tratt. 3,9.6
183	paziente sé unisce, tanto e più forte è	però	la passione, sì come per la	- Tratt. 3,10.2
184	persona e la 'ntenzione è a un'altra;	però	che l'amonire [lo vizioso] è	- Tratt. 3,10.5
185	'ntelletto che Filosofia si chiama. Ma	però	che naturalmente le lode	- Tratt. 3,11.1
186	genera lo desiderio di sapere. Ma	però	che l'essenziali passioni	- Tratt. 3,11.3
187	vero filosofo e chi è per accidente. Ma	però	che [per] alcuno fervore	- Tratt. 3,11.10
188	ch'è detta ella si può ridurre. E	però	secondo le divisioni fatte la	- Tratt. 3,12.1
189	fu nella litterale esposizione ragionato,	però	che per la prima sua	- Tratt. 3,12.2
190	cosa intelligibile trattare si conviene. E	però	, sì come nella litterale si	- Tratt. 3,12.3
191	lo quale massimamente è in Dio,	però	che in lui è somma	- Tratt. 3,12.5
192	la divina filosofia della divina essenza,	però	che in esso non può essere	- Tratt. 3,12.5
193	sua essenza aggiunta; ed è nobilissima,	però	che nobilissima è la essenza	- Tratt. 3,12.5
194	patria, le quali filosofare non possono,	però	che amore in loro è del	- Tratt. 3,13.1
195	di questa bellissima sono private. E	però	che essa è beatitudine dello	- Tratt. 3,13.1
196	di questa innamorare è impossibile,	però	che di lei avere non	- Tratt. 3,13.3
197	l'umana intelligenza ciò fare non può;	però	che l'umana natura - fuori	- Tratt. 3,13.4
198	e la potenza di potere lei svegliare; e	però	tal volta è con quella [la]	- Tratt. 3,13.4
199	l'uomo è in ispeculazione attuale,	però	che della pace di questa	- Tratt. 3,13.5
200	non sia nell'ultimo atto di filosofia,	però	che dall'abito maggiormente	- Tratt. 3,13.6
201	che propriamente abito dire si possa:	però	che 'l primo studio, cioè	- Tratt. 3,13.7
202	detto che amore è forma di Filosofia, e	però	qui si chiama anima di lei.	- Tratt. 3,13.7
203	Intelligenze prima illuminate. Ma	però	che qui è fatta menzione di	- Tratt. 3,14.4
204	Zeno, Socrate, Seneca e molti altri? E	però	è manifesto che la divina	- Tratt. 3,14.6

205	dire non si possono donne, ma ancille,	però	che non per loro sono ma	- Tratt. 3,14.7
206	suo] desiderio, e così è beato. E	però	si dice nel libro di Sapienza:	- Tratt. 3,15.2
207	delle cose di Paradiso appaiono. E	però	si legge nel libro allegato di	- Tratt. 3,15.2
208	anco la Natura fatto indarno,	però	che non sarebbe ad alcuno	- Tratt. 3,15.6
209	non sarebbe ad alcuno fine ordinato. E	però	l'umano desiderio è	- Tratt. 3,15.6
210	che li Santi non hanno tra loro invidia,	però	che ciascuno aggiugne lo	- Tratt. 3,15.6
211	fanno quella piacere sensibilmente. E	però	dico che sua bieltà, cioè	- Tratt. 3,15.7
212	in vita perfetta. E quando dice:	Però	<i>qual donna sente sua</i>	- Tratt. 3,15.8
213	seguire lei diviene ciascuno buono.	Però	dice: «qual donna», cioè	- Tratt. 3,15.8
214	nell'ultimo trattato vedere si potrà. E	però	dico che, a fuggire questo, si	- Tratt. 3,15.9
215	ogni viziato tornerà diritto e buono; e	però	dico: <i>Questa è colei</i>	- Tratt. 3,15.9
216	fece; onde séguita che ella lo facesse. E	però	disse Salomone in quello	- Tratt. 3,15.10
217	non posson gentilezza dar né torre./	però	che vili son da lor	- Canzone 3.51
218	il gener lor, ch'io misi avanti./	Però	nessun si vanti/ dicendo:	- Canzone 3.112
219	«Nell'amistà si/ fa uno di più». E	però	che le cose congiunte	- Tratt. 4,1.1
220	e della falsitade, com'ella face. Ma	però	che/ ciascuna cosa per sé è	- Tratt. 4,1.2
221	delle cose, la quale cagione è d'odio;	però	che/ in lei è tutta ragione e	- Tratt. 4,1.2
222	ora s'intende, vedere si potrà./ E	però	che in questa canzone	- Tratt. 4,1.5
223	di più non rimare d'amore, ma	però	che nella donna mia nuovi/	- Tratt. 4,2.2
224	parte/ non sia difetto di sterilitade. E	però	lo tempo è da/ provvedere, si	- Tratt. 4,2.4
225	sono quelle ricevute che buone siano. E	però	Salomone/ dice nello	- Tratt. 4,2.4
226	prendere e intendere s[i]/ [v]uole. E	però	dice «aspra» quanto al suono	- Tratt. 4,2.6
227	pare non convenire alla/ promessa.	Però	è da sapere che, tutto che e	- Tratt. 4,2.7
228	<i>per ch'ella di se stessa s'innamora</i> ,	/ però	che essa Filosofia, che è, si	- Tratt. 4,2.8
229	lo/ 'ntelletto che mostrare s'intende.	Però	nullo si maravigli/ se per	- Tratt. 4,3.1
230	quali uno/ solo soddisfare non può. E	però	dice lo Filosofo che l'uomo/	- Tratt. 4,4.1
231	sarebbero/ impedimento di felicitade. E	però	che una vicinanza [a] sé/	- Tratt. 4,4.1
232	e fratellanza/ colle circavicine cittadi; e	però	fu fatto lo regno./ Onde,	- Tratt. 4,4.1
233	è chiamato, sanza/ nulla addizione,	però	che esso è di tutti li altri/	- Tratt. 4,4.4
234	officio è/ posto è chiamato Imperadore,	però	che di tutti li/ comandatori	- Tratt. 4,4.4
235	somma./ la quale s'intende dimostrare:	però	che la romana potenza/ non	- Tratt. 4,4.5
236	nullo a bene di tutti/ intendea. E	però	che più dolce natura [in]	- Tratt. 4,4.6
237	Dio quello elesse a quello officio.	Però	che, con ciò/ sia cosa che a	- Tratt. 4,4.6
238	e da Dio avere speziale processo./ Ma	però	che in questo capitolo sanza	- Tratt. 4,4.8
239	che la/ nostra ragione [la discerne]. E	però	io nel cominciamento di/	- Tratt. 4,5.1
240	Sapienza dice nelli suoi Proverbi: «Udite:	/ però	che di grandi cose io	- Tratt. 4,5.1
241	discendesse a/ fare questa concordia. E	però	che nella sua venuta lo	- Tratt. 4,5.2
242	compiere, cioè la gloriosa Roma./ E	però	[che] anche l'albergo dove 'l	- Tratt. 4,5.3
243	dell'umana generazione, cioè Maria. E	però	è scritto in/ Isaia: «Nascerà	- Tratt. 4,5.3
244	si] come testimonia Luca evangelista. E	però	[che] pace/ universale era per	- Tratt. 4,5.5
245	autorità e/ della filosofica; e	però	, ragionato della imperiale,/	- Tratt. 4,6.1
246	vedere che questo vocabulo vuole dire,	però	che qui/ è maggiore mestiere	- Tratt. 4,6.1
247	all'arte di cavalleria/ sono ordinati. E	però	che tutte l'umane operazioni	- Tratt. 4,6.4
248	E	/ però	che li desideratori di	- Tratt. 4,6.5
249	per P), cioè diletto sanza dolore. E	però	[che] tra/ 'l diletto e lo	- Tratt. 4,6.7
250	né da Socrate presero/ vocabulo,	però	che nella sua filosofia nulla	- Tratt. 4,6.8
251	redussero, e massimamente Aristotile. E	però	che Aristotile/ cominciò a	- Tratt. 4,6.9
252	tanto vale quanto 'deambulatori'. E	però	che la perfezione/ di questa	- Tratt. 4,6.9
253	e pienissime/ sono d'ogni vigore. E	però	si scrive in quello di	- Tratt. 4,6.10
254	è da curare quanto di bruti animali:	però	che non minore maraviglia mi	- Tratt. 4,7.2
255	dicendo costoro mentire massimamente;	però	che non solamente colui è	- Tratt. 4,7.3
256	scorta, non fosse ben camminato; ma	però	che questi l'ebbe, lo suo	- Tratt. 4,7.4
257	e] lo suo difetto non può salire, e	però	è da dire non vile ma	- Tratt. 4,7.4
258	le vestigie inanzi, e non le mira. E	però	dice Salomone nel quinto	- Tratt. 4,7.6
259	dicere in nostro volgare si può. E	però	esso Tulio nel medesimo	- Tratt. 4,8.1
260	avere inteso della sensuale apparenza; e	però	, se io intendo solo alla	- Tratt. 4,8.3
261	contra la intenzione del Filosofo, e	però	nella reverenza che a lui si	- Tratt. 4,8.3
262	e la ragione mostrare intendo. Ma	però	che, dinanzi dall'avversario se	- Tratt. 4,8.4
263	lo non reverente dice negazione. E	però	la inreverenza è disconfessare	- Tratt. 4,8.5
264	vivere; ché non vivere è nelle pietre. E	però	che morte dice privazione,	- Tratt. 4,8.5
265	e le pietre non sono subietto di vita,	però	non 'morte', ma 'non	- Tratt. 4,8.5

266	se reverenza si potesse dicere),	però	ché in maggiore e in vera	- Tratt. 4,8.5
267	pendente come diritta, non sarebbe;	però	che di queste operazioni non	- Tratt. 4,9.3
268	suggiacciono alla nostra volentade; e	però	semo detti da loro buoni e	- Tratt. 4,9.4
269	ragione scritta non sarebbe mestiere»; e	però	è scritto nel principio del	- Tratt. 4,9.4
270	e] fuori di quello la subiezione pèrè,	però	che pere lo principato. Si che	- Tratt. 4,9.5
271	la naturale disposizione del tempo). E	però	vedemo in queste cose	- Tratt. 4,9.6
272	consentire in quanto elli è imperadore:	però	quello che è di [Cesare sia	- Tratt. 4,9.9
273	naturale vita, che sarebbe filosofo. E	però	è manifesto che diffinire di	- Tratt. 4,9.9
274	'Omo è legno animato'. E	però	è da sapere che l'opinione	- Tratt. 4,10.1
275	toccò delli costumi di nobilitade, e	però	in quella parte riprovare	- Tratt. 4,10.1
276	e] come di sotto si mostrerà. E	però	riprovando si fanno due	- Tratt. 4,10.1
277	dee. Ancora: tòrre non la possono,	però	che da lungi sono di	- Tratt. 4,10.6
278	essere congiunto con quella. E	però	soggiunge: <i>né la diritta</i>	- Tratt. 4,10.6
279	nobile; quanto imperfetta, tanto vile. E	però	, se le divizie sono	- Tratt. 4,11.2
280	dicere che siano [cose] imperfette. E	però	si vuole sapere che, quanto	- Tratt. 4,11.4
281	liciti alli buoni mai non pervegnono,	però	che li rifiutano. E quale	- Tratt. 4,11.8
282	quelle ricchezze iniquamente avenire; e	però	Nostro Signore inique le	- Tratt. 4,11.9
283	nel pericoloso loro acrescimento; e	però	<i>che in ciò</i> più si può vedere	- Tratt. 4,12.1
284	li loro difetti sono più pericolose,	però	che di loro molte fiate	- Tratt. 4,12.2
285	la qual prima senza loro non si avea. E	però	dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,12.2
286	desiderare quelle di che abunda[va]no.	Però	che in nullo tempo si	- Tratt. 4,12.2
287	le ricchezze sono imperfette e	però	vili, che per questa ragione	- Tratt. 4,12.5
288	è lo ritornare allo suo principio. E	però	che Dio è principio delle	- Tratt. 4,12.6
289	al termine del suo sommo bene, e	però	, qualunque cosa vede che	- Tratt. 4,12.6
290	piccioli beni le paiono grandi, e	però	da quelli comincia prima a	- Tratt. 4,12.6
291	dell'Anima, questo intende da lui. E	però	dice Aristotile nel decimo	- Tratt. 4,13.4
292	E	però	Paolo dice: «Non più	- Tratt. 4,13.4
293	o particolarmente, a perfezione viene. E	però	la scienza [ha] perfetta e	- Tratt. 4,13.4
294	fanno loro cammino più breve. E	però	dice lo Savio: «Se vòto	- Tratt. 4,13.6
295	parte di Po e dalla parte di Tevero! E	però	Boezio, nel secondo della	- Tratt. 4,13.7
296	loro viltade per tutte le sue note. E	però	l'uomo di diritto appetito e	- Tratt. 4,13.9
297	sono ordinate. Ed è cosa ragionevole,	però	che lo perfetto collo	- Tratt. 4,13.9
298	linea a linea ma da punto a punto. E	però	séguita che l'animo che è	- Tratt. 4,13.9
299	manifesto essere lo loro errore, e	però	essere tempo d'intendere	- Tratt. 4,14.1
300	ponendo questo vocabulo 'antico':	però	ch'è impossibile per	- Tratt. 4,14.2
301	degno è che la chiosa a ciò risponda. E	però	rispondo così: che di ciò	- Tratt. 4,14.4
302	e minere bassezza e altezza non si noti,	però	che in uno sono naturati	- Tratt. 4,14.6
303	ad uno medesimo subietto possibili: e	però	in loro dell'una e dell'altra	- Tratt. 4,14.6
304	nullo, quanto vuole sia presuntuoso,	però	che elli fu, e fia sempre la	- Tratt. 4,14.8
305	lo primo uomo uno solo essere stato. E	però	dice la canzone: <i>ma ciò io</i>	- Tratt. 4,15.4
306	quali] le sentenze anco sono in contro,	però	che la cristiana sentenza è	- Tratt. 4,15.4
307	lodati tutti quelli che giurano in lui,	però	che serrata è la bocca di	- Tratt. 4,16.1
308	posso io qui veramente proporre;	però	che ciascuno vero rege dee	- Tratt. 4,16.1
309	è essa veritade. Dico adunque che	però	si ralegrerà ogni rege che	- Tratt. 4,16.1
310	in sua natura si vede essere perfetta. E	però	dice Salomone nello	- Tratt. 4,16.4
311	ciascuna di queste cose è falsissima. E	però	è falsissimo che 'nobile'	- Tratt. 4,16.5
312	che ha figura di presso che piena luna,	però	che non è in quello sua	- Tratt. 4,16.6
313	e conoscere per li loro effetti. E	però	si legge nel Vangelio di	- Tratt. 4,16.7
314	nostri frutti sono le morali vertudi,	però	che da ogni canto sono in	- Tratt. 4,17.2
315	filosofi sono distinte e numerate; ma	però	che in quella parte dove	- Tratt. 4,17.2
316	evangeliche parole. Potrebbe alcuno	però	dire, contra me	- Tratt. 4,17.6
317	una all'altra, sì come effetto a cagione:	però	che una cosa avuta prima e	- Tratt. 4,18.2
318	sopra notata proposizione, e dice che	però	conviene l'una procedere	- Tratt. 4,18.3
319	cosa, come detto è di sopra; e che	però	si convegna l'una reducir	- Tratt. 4,18.5
320	<i>e in età novella</i> , cioè in giovani:	però	che, secondo che vuole lo	- Tratt. 4,19.5
321	nelli vecchi e nelli uomini studiosi»,	però	che a loro si conviene di	- Tratt. 4,19.5
322	è tanto richiestò di cotale [opera], e	però	in loro è laudabile la paura	- Tratt. 4,19.5
323	si vederebbe essere in tutte; ma	però	che nella prima faccia	- Tratt. 4,21.2
324	d'Aristotile e delli Peripatetici. E	però	dico che quando l'umano	- Tratt. 4,21.3
325	giudicii e investigabili le sue vie!». E	però	che la complessione del	- Tratt. 4,21.5
326	cioè quella influenza che detta è; [e]	però	è scritto nel libro delle	- Tratt. 4,21.7

327	quanto apparecchiata è a ricevere. E	però	che da ineffabile caritate	- Tratt. 4,21.9
328	meglio sarebbe non essere seminato. E	però	vuole santo Augustino, e	- Tratt. 4,21.10
329	utile quanto più mi sarà possibile. E	però	che in questa parte occorre	- Tratt. 4,22.1
330	che noi mena alla nostra pace. E	però	, lasciando stare tutti li altri,	- Tratt. 4,22.3
331	non sia più nobile che 'l sensuale, e	però	più amabile: e così è questo	- Tratt. 4,22.5
332	l'altrui natura sopra diversa radice. E	però	nullo è che possa essere	- Tratt. 4,22.6
333	e io vi dico che non è qui; e	però	non abbiate temenza, ma	- Tratt. 4,22.8
334	E	però	Mateo disse: «L'angelo di	- Tratt. 4,22.9
335	la regola della umana natura. Ma	però	che l'umido radicale [è]	- Tratt. 4,23.5
336	lo quale passare non si può». E	però	che lo maestro della nostra	- Tratt. 4,23.5
337	altro che uno salire e uno scendere:	però	dice in quello dove tratta di	- Tratt. 4,23.5
338	al vespero, e dal vespero inanzi. E	però	li gentili, cioè li pagani,	- Tratt. 4,23.8
339	secondo la quantitate del sole; e	però	che la sesta ora, cioè lo	- Tratt. 4,23.9
340	da prima e di poi, quanto puote. E	però	l'ufficio della prima parte	- Tratt. 4,23.9
341	e della quarta si dice nelli principii. E	però	si dice 'mezza terza'	- Tratt. 4,23.9
342	sonato; e così 'mezzo vespero'. E	però	sappia ciascuno che nella	- Tratt. 4,23.9
343	dura in fino al venticinquesimo anno; e	però	che infino a quel tempo	- Tratt. 4,24.2
344	la senettute nel settantesimo anno. Ma	però	che l'adolescenza non	- Tratt. 4,24.5
345	ma presso ad otto anni dopo quello; e	però	che la nostra natura si	- Tratt. 4,24.5
346	di salire, e allo scendere raffrena,	però	che 'l caldo naturale è	- Tratt. 4,24.5
347	la natura delle piante in quelle; e	però	altri costumi e altri	- Tratt. 4,24.7
348	comandamenti non fosse obediante: e	però	fu a questa etade	- Tratt. 4,24.10
349	lo re, e così sarebbe transgressione. E	però	dice Salomone, quando	- Tratt. 4,24.10
350	delli paterni piedi che all'altre. E	però	dice e comanda la Legge,	- Tratt. 4,24.10
351	E	però	scrive Salomone nelli	- Tratt. 4,24.10
352	paterno tiene, essere commesso. Ma	però	che lungo è stato lo	- Tratt. 4,24.11
353	paiono seminare in questa etade prima,	però	che in essa comincia l'uomo	- Tratt. 4,25.1
354	e cortesemente servire e operare. E	però	dice Salomone allo	- Tratt. 4,25.1
355	etade la passione della vergogna; e	però	la buona e nobile natura in	- Tratt. 4,25.2
356	la mostra, sì come lo testo dice. E	però	che la vergogna è	- Tratt. 4,25.2
357	fanno voglioso di sapere di quelle. E	però	li antichi regi nelle loro	- Tratt. 4,25.4
358	che le vedessero divenissero stupidi, e	però	reverenti e domandatori	- Tratt. 4,25.4
359	delle condizioni onorevoli dello rege. E	però	dice Stazio, lo dolce poeta,	- Tratt. 4,25.4
360	sue figlie, che esso divenne stupido, e	però	più reverente e più	- Tratt. 4,25.4
361	che non sia laido quello nominare; e	però	lo pudico e nobile uomo	- Tratt. 4,25.5
362	secondo che ha rispetto ad altri; e	però	che prima conviene essere	- Tratt. 4,26.3
363	perfezione, necessario d'essere amorosa;	però	che ad essa si conviene	- Tratt. 4,26.6
364	a questa è massimamente necessario;	però	che [.....] nel	- Tratt. 4,26.7
365	essere necessaria alla gioventute, e	però	la nobile anima in quella la	- Tratt. 4,26.7
366	massimamente si conviene allo giovane:	però	che lo adolescente, come	- Tratt. 4,26.8
367	lo testo che al presente è ragionato; e	però	la nobile anima tutte le	- Tratt. 4,26.8
368	è essere savio chi non è buono», e	però	non è da dire savio uomo	- Tratt. 4,27.2
369	in quelli che in questa etade erano; e	però	lo collegio delli rettori fu	- Tratt. 4,27.5
370	a reggimento civile abbia rispetto! Ma	però	che di giustizia nel	- Tratt. 4,27.5
371	anche a questa etade essere largo:	però	che allora si conviene la	- Tratt. 4,27.6
372	ella benedice lo cammino che ha fatto,	però	che è stato diritto e buono,	- Tratt. 4,28.1
373	E	però	dice santo Paulo alli	- Tratt. 4,28.5
374	tempi passati; e bene li può benedicere,	però	che, per quelli rivolendo la	- Tratt. 4,28.6
375	cittade, alla quale io m'appresso'; e	però	benedice la via che ha fatta.	- Tratt. 4,28.6
376	della nobilitade ragionare si convenia,	però	che in lui essa nobilitade	- Tratt. 4,28.8
377	effetto molto dal malvagio discendente.	Però	che la statua sempre	- Tratt. 4,29.4
378	alli buoni mala testimonianza porta. E	però	dice Tulio che 'lo figlio	- Tratt. 4,29.4
379	le margarite gittare inanzi a' porci,	però	che a loro non è prode, e	- Tratt. 4,30.2
380	al gallo uno grano che una margarita, e	però	quella lascia e quello coglie.	- Tratt. 4,30.2

per[ò] 2

1	condizione essere imperfettissima, e	per[ò]	essere quelle vilissime. E	- Tratt. 4,11.2
2	poco, e l'umido è ingrossato (non	per[ò]	in quantitate, ma pur in	- Tratt. 4,24.5

perpetua 3

1	per onestade fatta è vera e perfetta e	perpetua	, così la filosofia è vera	- Tratt. 3,11.7

2	così la filosofia è vera e perfetta [e	perpetua], che è generata per	- Tratt. 3,11.7
3	bontadi, cioè bellezza e forza e quasi	perpetua valitudine. E tante sono	- Tratt. 4,19.4

perpetuale 3

1	pretesto di consolazione escusasse la	perpetuale infamia del suo esilio,	- Tratt. 1,2.6
2	A	perpetuale infamia e depressione	- Tratt. 1,11.1
3	in questo, che in noi sia parte alcuna	perpetuale . E questo	- Tratt. 2,8.5

perpetualmente 2

1	in figlio, perché non può in esso padre	perpetualmente co[ta]l suo effetto	- Tratt. 2,8.3
2	l'anima, poi che] è partita,	perpetualmente dura in natura	- Tratt. 2,8.3

perpetuo 3

1	bellezza. Per nobiltà, perché lo latino è	perpetuo e non corruttibile, e lo	- Tratt. 1,5.3
2	avere, perché lo 'ntelletto loro è uno e	perpetuo , conviene essere altre	- Tratt. 2,4.6
3	ché lo contentare in Paradiso] è	perpetuo , che non può ad alcuno	- Tratt. 3,8.2

perso 5

1	Dunque verrà, come dal nero il	perso ,/ ciascheduna vertute da	- Canzone 3.109
2	parte: <i>Dunque verrà, come dal nero il</i>	perso . Ad evidenza della prima	- Tratt. 4,19.1
3	séguita: <i>Dunque verrà, come dal nero il</i>	perso , procede lo testo alla	- Tratt. 4,20.1
4	nelli colori, dicendo: sì come lo	perso dal nero discende, così	- Tratt. 4,20.1
5	cioè vertute, discende da nobiltade. Lo	perso è uno colore misto di	- Tratt. 4,20.1

persona 49

1	L'altra è lo difetto del luogo dove la	persona è nata e nutrita, che tal	- Tratt. 1,1.3
2	conpetto de' quali non solamente mia	persona invilio, ma di minor	- Tratt. 1,3.2
3	che per tre cagioni la presenza fa la	persona di meno valore ch'ella	- Tratt. 1,4.2
4	che prima udito hanno, e dispregiano la	persona prima pregiata. Onde	- Tratt. 1,4.3
5	Onde, quando questi cotali veggiono la	persona famosa, incontanente sono	- Tratt. 1,4.4
6	è mostrato, e le canzoni, che sono in	persona di comandante, sono	- Tratt. 1,7.2
7	non sforzato. Atto libero è quando una	persona va volentieri ad alcuna	- Tratt. 1,8.9
8	comento, che mai non fu domandato da	persona ; e questo non si può dire	- Tratt. 1,9.4
9	riceve. E con ciò sia cosa che ciascuna	persona nella divina Trinitade	- Tratt. 2,5.7
10	nelli occhi di questa donna per	persona che tema angoscia di	- Tratt. 2,7.6
11	massimamente congiunte, fanno della	persona bene sperare, e	- Tratt. 2,10.3
12	si possono, massimamente fanno la	persona piacente. Dice	- Tratt. 2,10.4
13	lume che mostra lo bene e l'altro della	persona chiaramente. E quanto	- Tratt. 2,10.5
14	che quello nel quale si commendava la	persona che si amava. E a questo	- Tratt. 3,1.1
15	lo studio loro in azzimare la loro [	persona , e non curano di ornare	- Tratt. 3,4.5
16	più che l'altre, così Dio ama più la	persona umana ottima che tutte	- Tratt. 3,6.6
17	appare in costei, distinguo nella sua	persona due parti, nelle quali	- Tratt. 3,8.3
18	parlo alla canzone sì come a	persona amaestrata di quello che	- Tratt. 3,9.1
19	che allora non giudica come uomo la	persona , ma quasi come altro	- Tratt. 3,10.2
20	cioè quando le parole sono a una	persona e la 'ntenzione è a	- Tratt. 3,10.5
21	bene prima mente s'elli è piacere della	persona laudata; per che molte	- Tratt. 3,10.7
22	le lode danno desiderio di conoscere la	persona laudata; e conoscere la	- Tratt. 3,11.1
23	amico la cui amistà non è celata alla	persona amata e a cui la persona	- Tratt. 3,11.4
24	è celata alla persona amata e a cui la	persona amata è anche amica, sì	- Tratt. 3,11.4
25	che chiama E[ttore], [parlando in	persona di] [E]nea: «O luce»,	- Tratt. 3,11.10
26	calere. Onde Democrito, della propria	persona non curando, né barba	- Tratt. 3,14.6
27	Salomone in quello de' Proverbi in	persona della Sapienza:	- Tratt. 3,15.10
28	all'anima la dona/ che vede in sua	persona / perfettamente star: sì	- Canzone 3.117
29	è nella prima etate,/ e sua	persona aconcia di bieltate/	- Canzone 3.127
30	che congiunge e unisce l'amante/ colla	persona amata; onde Pittagora	- Tratt. 4,1.1
31	dell'altra, incontra che le passioni della	persona amata/ entrano nella	- Tratt. 4,1.1
32	della persona amata/ entrano nella	persona amante, sì che l'amore	- Tratt. 4,1.1
33	da esse/ di partire. E a ciò s'alcuna	persona intende, la mia/	- Tratt. 4,1.2
34	primo/ dello Eneida, quando dice, in	persona di Dio parlando: «A/	- Tratt. 4,4.6
35	colla bocca di Salomone, che/ in	persona della Sapienza dice nelli	- Tratt. 4,5.1

36	quinci derivato, si prende per ogni	persona	degnà/ d'essere creduta e	- Tratt. 4,6.3
37	altri sentano di lui, non solamente è di	persona	arrogante, ma di	- Tratt. 4,8.1
38	non pur di perdere l'avere ma la	persona	per l'avere! Ben lo sanno	- Tratt. 4,13.6
39	cui vede stare perfettamente nella sua	persona	, aconcio e disposto a	- Tratt. 4,20.3
40	adunque l'anima stare non bene nella	persona	per manco di	- Tratt. 4,20.3
41	in quello Di Senettute, che, parlando in	persona	di Catone, dice:	- Tratt. 4,21.7
42	e grandi transmutazioni sono nella	persona	, non puote perfettamente	- Tratt. 4,24.2
43	la Legge, che a ciò provvede, che la	persona	del padre sempre santa	- Tratt. 4,24.10
44	male tentazioni non pur nella pudica	persona	diffida, ma eziandio in	- Tratt. 4,25.5
45	come dice lo testo quando dice: «e sua	persona	aconcia ». E questo	- Tratt. 4,25.7
46	indicativo del tempo presente in terza	persona	. Ove è da sapere che	- Tratt. 4,25.7
47	e vergognosa [e] adornatrice della sua	persona	si mostra, così nella	- Tratt. 4,26.2
48	dice Tulio in quello Di Senettute, in	persona	di Catone vecchio: «A	- Tratt. 4,27.8
49	crede che siano. Odi che dice Tulio, in	persona	di Catone vecchio: «A	- Tratt. 4,28.3

persone 15

1	discretiva massimamente le popolari	persone	sono orbate; però che,	- Tratt. 1,11.2
2	quanto è congiunto colle più prossime	persone	, sì come colli parenti e	- Tratt. 1,12.3
3	ventura elli adivene/ che tu dinanzi da	persone	vadi/ che non ti paian	- Canzone 1.57
4	sia cosa che la Maiesta divina sia in tre	persone	, che hanno una sustanza,	- Tratt. 2,5.6
5	malagevole a sentire per le diverse	persone	che in essa s'inducono a	- Tratt. 2,11.1
6	avventura incontra che tu vadi là dove	persone	sieno che dubitare ti	- Tratt. 2,11.2
7	era così desideroso, ma di tutte quelle	persone	che alcuna prossimitade	- Tratt. 3,1.1
8	notti furono, che li occhi dell'altre	persone	chiusi dormendo si	- Tratt. 3,1.1
9	nel nono dell'Etica, nell'amistade delle	persone	dissimili di stato conviene,	- Tratt. 3,1.3
10	che è propria e distinta in singolari	persone	. Così non si dice filosofo	- Tratt. 3,11.3
11	le cittadi, le contrade, le singolari	persone	, tanto quanto lo nuovo	- Tratt. 4,12.3
12	Iddio solo, appo cui non è scelta di	persone	, sì come le divine	- Tratt. 4,20.2
13	cioè in istirpe, ma cade nelle singolari	persone	; e, sì come di sotto si	- Tratt. 4,20.2
14	si proverà, la stirpe non fa le singolari	persone	nobili, ma le singolari	- Tratt. 4,20.2
15	singolari persone nobili, ma le singolari	persone	fanno nobile la stirpe.	- Tratt. 4,20.2

perspettiva 2

1	secondo che per un'arte che si chiama	perspettiva	, e [per] arismetrica e	- Tratt. 2,3.3
2	sé e per la sua ancella, che si chiama	Perspettiva	. E lo cielo di	- Tratt. 2,13.12

persuasione 4

1	massimamente dee intendere alla	persuasione	, cioè all'abellire	- Tratt. 2,6.5
2	come li rettorici sanno, e potentissima	persuasione	sia, a rendere l'uditore	- Tratt. 2,6.5
3	alla preghiera fatta dell'audienza questa	persuasione	, cioè, dico abellimento,	- Tratt. 2,6.5
4	alcuno. E susseguentemente, a maggiore	persuasione	della sua compagnia	- Tratt. 3,14.8

persuasioni 3

1	a quella ch'è principio di tutte l'altre	persuasioni	, come li rettorici	- Tratt. 2,6.5
2	e lo suo riso sono le sue	persuasioni	, nelle quali si	- Tratt. 3,15.2
3	ché non mi ridea, in quanto le sue	persuasioni	ancora non intendea;	- Tratt. 3,15.12

pertiene 3

1	sì per [la] costruzione, la quale si	pertiene	alli gramatici, sì per	- Tratt. 2,11.2
2	sì per l'ordine del sermone, che si	pertiene	alli rettorici, sì per lo	- Tratt. 2,11.2
3	sì per lo numero delle sue parti, che si	pertiene	alli musici. Le quali	- Tratt. 2,11.2

pertinacemente 1

1	ciò che essi pongono. E se l'avversario	pertinacemente	si difendesse,	- Tratt. 4,14.4

pertrattate 1

1	Poi che nella precedente parte sono	pertrattate	certe cose [e]	- Tratt. 4,19.1

pervegna 1

1	la quale, avegna che per l'attiva si	pervegna	, come detto è, a buona	- Tratt. 4,17.5

pervegnono 4

1	che più volte alli malvagi che alli buoni	pervegnono li retaggi, legati e	- Tratt. 4,11.7
2	che più volte alli malvagi che alli buoni	pervegnono apunto li procacci:	- Tratt. 4,11.8
3	ché li non liciti alli buoni mai non	pervegnono , però che li rifiutano.	- Tratt. 4,11.8
4	non sarebbe. E li liciti rade volte	pervegnono alli buoni, perché,	- Tratt. 4,11.8

pervenire 1

1	che all'abito da tutti desiderato possano	pervenire , e innumerabili quasi	- Tratt. 1,1.5

perverso 4

1	cotale ragione. Ciascuna cosa che da	perverso ordine procede è	- Tratt. 1,7.2
2	subietto allo sovrano procede da ordine	perverso - ché ordine diritto è lo	- Tratt. 1,7.2
3	Questa è colei ch'umilia ogni	perverso ;/ costei pensò chi	- Canzone 2.71
4	però dico: <i>Questa è colei ch'umilia ogni</i>	perverso , cioè volge dolcemente	- Tratt. 3,15.9

perviene 2

1	alla quale molte volte cotale seme non	perviene per male essere	- Tratt. 4,22.6
2	puote indurre nel suo processo, sì che	perviene a questo frutto; ed è	- Tratt. 4,22.6

pescare 2

1	sono tenuti quanto è per l'arte: sì come	pescare pare avere parentela col	- Tratt. 4,9.7
2	alcuna regola, con ciò sia cosa che 'l	pescare sia sotto l'arte della	- Tratt. 4,9.7

pescatore 1

1	come Cesare di notte alla casetta del	pescatore Amiclas venne, per	- Tratt. 4,13.6

pesci 1

1	sì come nelle bestie, nelli uccelli, ne'	pesci e in ogni animale bruto	- Tratt. 3,2.7

pesi 1

1	«Ohmè! chi fu quel primo che li	pesi dell'oro coperto e le pietre	- Tratt. 4,12.2

peso 2

1	sì che 'l numero e la quantità e 'l	peso del bene li pare più che se	- Tratt. 1,2.4
2	la sua imbecillitate sì che sostiene lo	peso del suo frutto. Dà adunque	- Tratt. 4,24.8

pessima 2

1	Ecclesiaste: «E un'altra infermitade	pessima vidi sotto lo sole, cioè	- Tratt. 2,10.5
2	onorati ed essaltati./ La qual cosa era	pessima confusione del mondo; sì	- Tratt. 4,1.3

pestilenza 2

1	fosse prudente, quando, avendo per	pestilenza di corrompimento	- Tratt. 4,27.9
2	lungo sermone a Cefalo la istoria della	pestilenza del suo popolo	- Tratt. 4,27.9

petto 3

1	e gridando, colle braccia e col	petto dinanzi [a esse] si parava.	- Tratt. 1,11.2
2	divina/ instigazione? O sacratissimo	petto di Catone, chi presummerà/	- Tratt. 4,5.7
3	tutta franchezza d'animo è da fedire nel	petto alle viziate oppinioni, quelle	- Tratt. 4,9.9

philos 3

1	‘filosofo’; ché tanto vale in greco ‘	philos ’ che a dire ‘amore’ in	- Tratt. 3,11.2
2	in latino, e quindi dicemo noi ‘	philos ’ quasi amore, e	- Tratt. 3,11.2
3	e ‘sophia’ quasi sapienza: onde ‘	philos ’ e ‘sophia’ tanto vale	- Tratt. 3,11.2

piace 5

1	in me, ma in tutti - brevemente or qui	piace toccare: e prima, perché la	- Tratt. 1,3.2
2	ecco l'ancella tua: fa che ti	piace »./ Canzone, io credo	- Canzone 1.52
3	Suo esser tanto a Quei che lel dà	piace ,/ che 'nfonde sempre in	- Canzone 2.27

4	<i>Suo esser tanto a Quei che lel dà</i>	piace , mostro che non solamente	- Tratt. 3,6.6
5	Dico adunque appresso: 'Suo essere	piace tanto a chi liele dàe' (dal	- Tratt. 3,13.7
piacente 2			
1	quanto 'suaso', cioè abellito, dolce,	piacente e diletto): questo	- Tratt. 2,7.3
2	massimamente fanno la persona	piacente . Dice 'saggia': or che	- Tratt. 2,10.4
piacenza 1			
1	persona due parti, nelle quali l'umana	piacenza e dispiacenza più appare.	- Tratt. 3,8.3
piacer 1			
1	nello suo aspetto,/ che mostran de'	piacer del Paradiso,/ dico nelli	- Canzone 2.56
piacere 11			
1	d'essilio e di povertate. Poi che fu	piacere delli cittadini della	- Tratt. 1,3.2
2	e questo si è essere beato; e questo	piacere è veramente, avegna che	- Tratt. 3,8.2
3	avere domandato dove questo mirabile	piacere appare in costei, distinguo	- Tratt. 3,8.3
4	non ponendo bene prima mente s'elli è	piacere della persona laudata; per	- Tratt. 3,10.7
5	e in queste due cose si sente quel	piacere altissimo di beatitudine	- Tratt. 3,15.2
6	è massimo bene in Paradiso. Questo	piacere in altra cosa di qua giù	- Tratt. 3,15.2
7	<i>fiammelle di foco</i> , discendo ad un altro	piacere di Paradiso, cioè della	- Tratt. 3,15.7
8	delle vertudi morali, che fanno quella	piacere sensibilmente. E però	- Tratt. 3,15.7
9	cioè appetito diritto, che s'ingenera nel	piacere della morale dottrina: lo	- Tratt. 3,15.7
10	debito delle nostre membra rende uno	piacere non so di che armonia	- Tratt. 4,25.7
11	avendo ricevuto da Dido tanto di	piacere quanto di sotto nel	- Tratt. 4,26.5
piaceri 3			
1	apariscono cose le quali dimostrano de'	piaceri di Paradiso ; ed intra li altri	- Tratt. 3,8.2
2	luoghi dico io che appariscono questi	piaceri dicendo: «nelli occhi e nel	- Tratt. 3,8.4
3	costei appaiono cose che mostrano de'	piaceri di Paradiso'; e distingue	- Tratt. 3,15.2
piacimento 2			
1	che non aviene del volgare, lo quale a	piacimento artificiato si transmuta.	- Tratt. 1,5.3
2	per che della loro armonia resulta	piacimento . Onde pare l'uomo	- Tratt. 1,5.5
piaciuto 2			
1	per ignoranza, è qui pensata. Ahi,	piaciuto fosse al dispensatore	- Tratt. 1,3.2
2	per non abominare alcuno. Così fosse	piaciuto a Dio che quello che	- Tratt. 4,11.7
piaga 1			
1	andato, mostrando contra mia voglia la	piaga della fortuna, che suole	- Tratt. 1,3.2
piagato 1			
1	fortuna, che suole ingiustamente al	piagato molte volte essere	- Tratt. 1,3.2
piagge 1			
1	<i>li gioghi</i> delle montagne, e certe nelle	piagge e da piè de' monti: le	- Tratt. 3,3.2
planeti 2			
1	sette cieli primi a noi sono quelli delli	planeti ; poi sono due cieli sopra	- Tratt. 2,13.6
2	l'altra si è che sopra tutti li altri	planeti esso è alto. E queste	- Tratt. 2,13.13
piange 5			
1	cor la novitate,/ come l'anima trista	piange in lui,/ e come un	- Canzone 1.11
2	che 'n cielo è coronata./ L'anima	piange , sì ancor len dole,/ e	- Canzone 1.30
3	<i>del cor la novitate,/ come l'anima trista</i>	piange in lui,/ e come un spirto	- Tratt. 2,6.5
4	dolente». Poi quando dico: <i>L'anima</i>	piange , sì ancor len dole ,	- Tratt. 2,9.3
5	litterale infino là dove dice: «L'anima	piange ». Qui si vuole bene	- Tratt. 2,15.6

piangendo 1

1 uno muro, non ostante che 'l pastore, **piangendo** e gridando, colle - Tratt. 1,11.2

piangere 2

1 pensieri se medesimo riprendere dee e **piangere** li suoi difetti, e non - Tratt. 1,2.3
2 l'umana generazione non cesserà di **piangere** ». E perché più - Tratt. 4,12.2

pianta 3

1 generazione né vita d'animale o di **pianta** ; notte non sarebbe né die, - Tratt. 2,14.8
2 ché l'uomo chiama nobile pietra, nobile **pianta** , nobile cavallo, nobile - Tratt. 4,16.4
3 poi che della loro semenza così fatta **pianta** si vede'. Per che non - Tratt. 4,29.4

piante 11

1 essere anima, sì come vedemo nelle **piante** tutte. La sensitiva senza - Tratt. 3,2.7
2 della sua generazione ricevere virtù. Le **piante** , che sono prima animate, - Tratt. 3,3.2
3 richiede; e però vedemo certe **piante** lungo l'acque quasi cansarsi, - Tratt. 3,3.2
4 E per la natura terza, cioè delle **piante** , ha l'uomo amore a certo - Tratt. 3,3.6
5 sì che li cittadini di Maria tengono le **piante** contra le piante di quelli di - Tratt. 3,5.9
6 di Maria tengono le piante contra le **piante** di quelli di Lucia. - Tratt. 3,5.9
7 è] nobilitata; e altrimenti dalle **piante** , e altrimenti dalle minere, e - Tratt. 3,7.3
8 vivere è per molti modi (sì come nelle **piante** vegetare, nelli animali - Tratt. 4,7.6
9 di memoria, e in questi altri animali e **piante** e minere bassezza e - Tratt. 4,14.6
10 umane quelle delli animali bruti e delle **piante** , e le forme delle minere; e - Tratt. 4,21.2
11 come vedemo procedere la natura delle **piante** in quelle; e però altri - Tratt. 4,24.7

pianura 1

1 a quella, in questo modo. Una **pianura** è con certi sentieri: - Tratt. 4,7.4

picciol 1

1 essere spenti e nati e variati; onde se 'l **picciol** tempo così transmuta, - Tratt. 1,5.3

picciola 6

1 spera due poli volge, così questa **picciola** , e così ha questa picciola - Tratt. 2,3.8
2 così questa picciola, e così ha questa **picciola** lo cerchio equatore, e così - Tratt. 2,3.8
3 due proprietadi: ché Mercurio è la più **picciola** stella del cielo, ché la - Tratt. 2,13.8
4 le mani quando uno nuovo cittadino di / **picciola** condizione, cioè Tulio, - Tratt. 4,5.8
5 formalitate di nobilitade, ma molto **picciola** parte, sì come di sotto si - Tratt. 4,10.2
6 lo suo dilatare, ma successione di **picciola** cosa in grande cosa. Ché - Tratt. 4,13.1

picciole 3

1 di stelle fisse in quella parte, tanto **picciole** che distinguere di qua - Tratt. 2,14.3
2 grande o picciolo; e queste ore si fanno **picciole** e grandi nel dì e nella - Tratt. 3,6.2
3 sono in ciascuno die dodici, o grandi o **picciole** secondo la quantitate del - Tratt. 4,23.9

piccioli 2

1 ha la state grandissima di calore, e due **piccioli** verni. Conviene anche - Tratt. 3,5.13
2 per non essere esperta né dottrinata, **piccioli** beni le paiono grandi, e - Tratt. 4,12.6

picciolo 3

1 disputazioni delli filosofanti; sì che in **picciolo** tempo, forse di trenta - Tratt. 2,12.3
2 al suo ardore, a guisa di fuoco, di **picciolo** in grande fiamma s'accese; - Tratt. 3,1.1
3 notte, quanto che 'l die sia grande o **picciolo** ; e queste ore si fanno - Tratt. 3,6.2

piccola 1

1 misura cerca lo suo mal fare, e con **piccola** cerca lo bene: sì che 'l - Tratt. 1,2.4

piccolo 1

1 lo magnanimo grande e lo pusillanimo **piccolo** , aviene che 'l magnanimo - Tratt. 1,11.6

piè 3

1	penser, che se ne già/ molte fiate a'	piè del nostro Sire,/ ove una	- Canzone 1.16
2	montagne, e certe nelle piagge e da	piè de' monti: le quali se si	- Tratt. 3,3.2
3	che quelle principio di lui. Ché lo	piè dell'albero, che tutti li altri	- Tratt. 4,18.4

piede 4

1	E qui/ non è da trapassare con	piede secco ciò che si dice in/	- Tratt. 4,2.3
2	è lasciare la mala opinione prendere	piede : ché così come l'erba	- Tratt. 4,7.2
3	pare di larghezza nel diametro d'un	piede , e sì è ciò falsissimo. Ché,	- Tratt. 4,8.3
4	apparenza appare di quantità d'un	piede , è trentacinque milia	- Tratt. 4,8.3

pie di 6

1	ma, fuggito della pastura del vulgo, a'	pie di di coloro che seggono	- Tratt. 1,1.6
2	altri simili impediti s'aspetti; e alli loro	pie di si pongano tutti quelli che	- Tratt. 1,1.7
3	pensiero se ne già spesse volte a'	pie di del sire di costoro a cu' io	- Tratt. 2,7.3
4	onde Seneca dice: «Se l'uno de'	pie di avesse nel sepolcro,	- Tratt. 4,12.5
5	scritto a queste parole del Vangelio, a'	pie di di Cristo sedendo, nulla	- Tratt. 4,17.5
6	più mirare alle vestigie delli paterni	pie di che all'altre. E però dice e	- Tratt. 4,24.10

piegar 2

1	può porre;/ né la diritta torre/ fa	piegar rivo che da lungi corre./	- Canzone 3.55
2	però soggiunge: <i>né la diritta torre/ fa</i>	piegar rivo che da lungi corre :/	- Tratt. 4,10.6

piegato 1

1	dolcemente chi fuori di debito ordine è	piegato . Ultimamente, in	- Tratt. 3,15.9

piegava 1

1	a intendere che lo consentimento mio	piegava inver di lui; e così si può	- Tratt. 2,10.2

pien 2

1	dov'ella luce/ ne mandan messi al cor	pien di disiri,/ che prendon	- Canzone 2.35
2	<i>dov'ella luce/ ne mandan messi al cor</i>	pien di disiri,/ che prendon aire	- Tratt. 3,13.7

piena 10

1	«Chi è questa che [a]scende del deserto,	piena di quelle cose che diletano,	- Tratt. 2,5.4
2	sua pace simiglia la divina scienza, che	piena è di tutta pace: la quale	- Tratt. 2,14.9
3	in ciascuna scienza la scrittura è stella	piena di luce, la quale quella	- Tratt. 2,15.1
4	Filosofia; la quale veramente è donna	piena di dolcezza, ornata	- Tratt. 2,15.2
5	la sua privazione è amarissima e	piena d'ogni tristizia. Poi quando	- Tratt. 3,13.1
6	in giovinezza, temperata e forte,/	piena d'amore e di cortesi	- Canzone 3.130
7	di riprovare lo giudizio della gente	piena / d'errore; «falso», cioè	- Tratt. 4,2.6
8	del filosofo sommo di cui s'intende sia	piena di tutto vigore./ E non	- Tratt. 4,6.9
9	n]é quello che ha figura di presso che	piena luna, però che non è in	- Tratt. 4,16.6
10	altro; e così la contemplazione è più	piena di luce spirituale che altra	- Tratt. 4,22.10

pienamente 5

1	leale. Di questa virtù inanzi dicerò più	pienamente nel quattordicesimo	- Tratt. 1,12.4
2	parlo. E acciò che questa parte più	pienamente sia intesa, dico che	- Tratt. 2,11.1
3	nel seguente trattato più	pienamente si parlerà. Tutto	- Tratt. 2,15.12
4	della quale trattare la proposta canzone	pienamente intende./	- Tratt. 4,1.6
5	sì come nella sua diffinizione sarà	pienamente manifesto. E queste	- Tratt. 4,16.7

piene 6

1	quali chi bene aguarnerà, vedrà essere	piene di dolcissima e	- Tratt. 1,10.6
2	e a me ne soverchieranno le sporte	piene . Questo sarà luce nuova,	- Tratt. 1,13.9
3	le stelle del Cielo Stellato sono più	piene di virtù tra loro quanto più	- Tratt. 2,3.7
4	né alcuna setta, ch'elle non siano	piene di tutta beatitudine, o tutte	- Tratt. 2,4.6
5	ricchezze, e per questo modo sono	piene d'imperfezione. Ché non è	- Tratt. 4,11.4
6	chiama contra queste false meretrici,	piene di tutti difetti; e pongasi	- Tratt. 4,12.3

pieni 1

1 portano; e quando senza esse sono, **pieni** di sicurtade, cantando e - *Tratt. 4,13.6*

pienissime 1

1 l'una coll'altra congiunta utilissime e **pienissime** / sono d'ogni vigore. E - *Tratt. 4,6.10*

pieno 11

1 de' vizii, perché lo stomaco suo è **pieno** d'omori venenosi contrarii, sì - *Tratt. 1,1.7*
2 che litterati, séguitasi che non averebbe **pieno** lo suo comandamento come - *Tratt. 1,7.5*
3 essi, cioè lo movimento di quello cielo, **pieno** d'amore; dal quale prende - *Tratt. 2,5.9*
4 *pe' raggi della vostra stella.* / E a **pieno** intendimento di queste - *Tratt. 2,6.6*
5 alla faccia del sole; e rimane libero e **pieno** di certezza lo familiare - *Tratt. 2,15.5*
6 è vinto, sì che seguire lui non puote a **pieno**, massimamente là dove lo - *Tratt. 3,4.3*
7 comincio, intend[en]do, e se non a **pieno**, almeno alcuna cosa di tanto - *Tratt. 3,8.1*
8 lo mezzo, che è diafano, è tanto **pieno** di lume che è vincente della - *Tratt. 3,9.5*
9 numero adunate, rendere lo raunatore **pieno** d'ogni appagamento; e con - *Tratt. 4,12.2*
10 Veramente di questi usi l'uno è più **pieno** di beatitudine che l'altro; sì - *Tratt. 4,22.7*
11 bianchezza. Bianchezza è uno colore **pieno** di luce corporale più che - *Tratt. 4,22.10*

piero 4

1 genere nobili: e così la gugia di San **Piero** sarebbe la più nobile pietra - *Tratt. 4,16.5*
2 ma ite, e dite alli discepoli suoi e a **Piero** che elli li precederà in - *Tratt. 4,22.8*
3 ma vada, e dicalo alli discepoli e a **Piero**, cioè a coloro che 'l - *Tratt. 4,22.10*
4 e a coloro che sono sviati, sì come **Piero** che l'avea negato, che in - *Tratt. 4,22.10*

pietà 1

1 Oh misera, misera patria mia! quanta **pietà** mi stringe per te, qual - *Tratt. 4,27.5*

pietade 6

1 bene sperare, e massimamente la **pietade**, la quale fa risplendere - *Tratt. 2,10.3*
2 loda pietoso lo chiama. E non è **pietade** quella che crede la - *Tratt. 2,10.3*
3 misericordia e[d] [è] passione; ma **pietade** non è passione, anzi è - *Tratt. 2,10.3*
4 è, che molte volte contra la debita **pietade** lo figlio alla morte del - *Tratt. 4,13.7*
5 buone disposizioni da natura date, cioè **pietade** e religione, [e] le - *Tratt. 4,19.4*
6 Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, **Pietade** e Timore di Dio. Oh - *Tratt. 4,21.9*

pietosa 3

1 sì se' fatta vile! / Mira quant'ell'è **pietosa** e umile, / saggia e - *Canzone 1.46*
2 parte], che comincia: «Mira quant'ell'è **pietosa** ». Dice adunque, - *Tratt. 2,10.1*
3 e lei dice: *Mira quant'ell'è pietosa e umile* : ché sono proprio - *Tratt. 2,10.3*

pietoso 3

1 Oh lassa a me, come si fugge/ questo **pietoso** che m'ha consolata! »./ - *Canzone 1.32*
2 *Oh lassa a me, come si fugge/ questo pietoso* che m'ha consolata! / Ben - *Tratt. 2,9.3*
3 d'Enea parlando, in sua maggiore loda **pietoso** lo chiama. E non è - *Tratt. 2,10.3*

pietra 10

1 allo raggio del sole che non farebbe la **pietra**, però che la sua disposizione - *Tratt. 2,9.8*
2 Onde è da sapere che se una **pietra** potesse cadere da questo - *Tratt. 3,5.9*
3 polo, cioè meridionale, cadesse una **pietra**, ch'ella caderebbe in su quel - *Tratt. 3,5.9*
4 là dove caderebbe questa seconda **pietra**, diritto andando per - *Tratt. 3,5.9*
5 splendore, sì come è l'oro e alcuna **pietra**. Certi sono che, per essere - *Tratt. 3,7.3*
6 di tutte cose: ché l'uomo chiama nobile **pietra**, nobile pianta, nobile - *Tratt. 4,16.4*
7 di San Piero sarebbe la più nobile **pietra**, del mondo; e Asdente, lo - *Tratt. 4,16.5*
8 e divina infusione: sì come se una **pietra** margarita è male disposta - *Tratt. 4,20.3*
9 e spirituale virtude, come virtude in **pietra** da corpo nobilissimo - *Tratt. 4,20.6*
10 discese di cielo, e vegnendo volse la **pietra** e sedea sopra essa. E 'l - *Tratt. 4,22.9*

pietre 8

1	mansuete le fiere, e li arbori e le	pietre a sé muovere: che vuol dire	- Tratt. 2,1.4
2	ragionevole alcuna sono quasi come	pietre . E perché questo	- Tratt. 2,1.4
3	Certo di ferma sono/ opinione che le	pietre che nelle mura sue stanno	- Tratt. 4,5.9
4	campo con siepi, con fossati, con	pietre , con legname, con tutti	- Tratt. 4,7.4
5	è non vivere; ché non vivere è nelle	pietre . E però che morte dice	- Tratt. 4,8.5
6	se non nel subietto dell'abito, e le	pietre non sono subietto di vita,	- Tratt. 4,8.5
7	primo che li pesi dell'oro coperto e le	pietre che si voleano ascondere,	- Tratt. 4,12.2
8	faceano magnifici lavorii d'oro e di	pietre e d'artificio, acciò che	- Tratt. 4,25.4

pigliando 1

1	dico esso ragionare. Amore, veramente	pigliando e sottilmente	- Tratt. 3,2.3

pigliandola 1

1	non comincia dal principio della vita,	pigliandola per lo modo che	- Tratt. 4,24.5

pigliandole 1

1	sensibili, delle quali, universalmente	pigliandole , tratta la Fisica; e per	- Tratt. 2,14.5

pigrizia 2

1	è induttrice di necessitate, l'altra di	pigrizia . La prima è la cura	- Tratt. 1,1.3
2	piedi si pongano tutti quelli che per	pigrizia si sono stati, ché non	- Tratt. 1,1.7

pinge 3

1	sapere che lo primo agente, cioè Dio,	pinge la sua virtù in cose per	- Tratt. 3,14.3
2	vili son da lor natura;/ poi, chi	pinge figura,/ se non può esser	- Canzone 3.52
3	s'aggiunge allo testo, dicendo: <i>poi chi</i>	pinge figura,/ [se non può esser	- Tratt. 4,10.6

piombato 1

1	E questo è quello per che nel vetro	piombato la imagine appare, e	- Tratt. 3,9.3

piombo 2

1	specchio, che è vetro terminato con	piombo -, sì che passar più non	- Tratt. 3,9.3
2	di quello colore tra 'l vetro e 'l	piombo , sì che 'l vetro ne rimane	- Tratt. 3,9.3

piove 5

1	contentar di dirne poco./ Sua bieltà	piove fiammelle di foco,/	- Canzone 2.63
2	Poi quando dico: <i>Sua bieltà</i>	piove fiammelle di foco , ricorro a	- Tratt. 3,8.9
3	E però dico che la biltade di quella «	piove fiammelle di foco», cioè	- Tratt. 3,8.9
4	soluta. Poi quando dico: <i>Sua bieltà</i>	piove fiammelle di foco , discendo	- Tratt. 3,15.7
5	dico che sua bieltà, cioè moralitade,	piove fiammelle di foco, cioè	- Tratt. 3,15.7

piovono 2

1	quale ogni die tutti quelli ricevono [e	piovono] qua giù la virtù di tutte	- Tratt. 2,14.8
2	Dico adunque che queste fiammelle che	piovono dalla sua biltade, come	- Tratt. 3,8.12

piramidale 1

1	della nostra anima per modo quasi	piramidale , che 'l minimo li	- Tratt. 4,12.7

pirroi 1

1	lo primo chiamavano Eoo, lo secondo	Pirroi , lo terzo Eton, lo quarto	- Tratt. 4,23.8

piscicelli 1

1	santo Nazzaro di Pavia, e quelli delli	Piscicelli da Napoli: ‘Se la	- Tratt. 4,29.3

pistola 1

1	dice santo Iacopo apostolo/ nella sua	Pistola : «Ecco lo agricola aspetta	- Tratt. 4,2.4

pittagora 7

1 chi ben considera sottilmente; per che
2 Imperadore dell'universo, alla quale
3 e della terra. Questo mondo volse
4 uno filosofo nobilissimo che si chiamò
5 Biante e lo settimo Prieneo. Questo
6 l'amante/ colla persona amata; onde
7 meno secondo la nobilitade della stella.

Pittagora , secondo che dice
Pittagora puose nome Filosofia.
Pittagora e li suoi seguaci dicere
Pittagora . E che ello fosse in
Pittagora , domandato se elli si
Pittagora dice: «Nell'amistà si/ fa
Pittagora volse che tutte fossero

- Tratt. 2,13.10
- Tratt. 2,15.13
- Tratt. 3,5.5
- Tratt. 3,11.2
- Tratt. 3,11.2
- Tratt. 4,1.1
- Tratt. 4,21.2

pittagorici 1

1 hanno avute diverse opinioni. Ché li

Pittagorici dissero che 'l Sole

- Tratt. 2,14.3

più 401

1 degne; le due altre, avegna che l'una
2 riservata, la quale alli occhi loro, già è
3 si sono stati, ché non sono degni di
4 ombra, sì che a molti loro bellezza
5 è Convivio nominata e vo' che sia,
6 cosa è per sé da biasimare, è
7 difetto contare secretamente, e nullo è
8 e del non sapere bene sé menare le
9 e la quantità e 'l peso del bene li pare
10 tra l'altre necessarie cagioni due sono
11 che prima la partorisce, sì per far
12 della caritate in lei generata, quella
13 per sola fama generata sempre è
14 questa, è da sapere che l'uomo è da
15 restringe lo bene e lo male in ciascuno
16 apresentato, per che fatto mi sono
17 meco sono alleviate; convienmi che con
18 in questa forma. Quella cosa che
19 e commenda l'umana operazione, e che
20 a suo senno e a suo volere, che è
21 'l picciol tempo così trasmuta, molto
22 discordante. Di questo si parlerà altrove
23 ordinata; e quanto meglio lo fa tanto è
24 umano, è virtuoso quando quello fa, e
25 quello fa, e più virtuoso quello che
26 che hanno l'uno e l'altro sermone,
27 rispondenti. Dunque quello sermone è
28 quello sermone è più bello, nello quale
29 si rispondono [li vocabuli; e
30 e lo latino arte. Onde concedesi esser
31 arte. Onde concedesi esser più bello,
32 concedesi esser più bello, più virtuoso e
33 perché non è ragione che l'uno
34 sovrano del volgare, come di sopra per
35 al termine del comandamento va, e non
36 fa trentadue denti all'uomo, e non
37 fa cinque dita nella mano, e non
38 alla giustizia [quando fa quello, e non
39 Onde, con ciò sia cosa che molti
40 delle leggi massimamente pur alli
41 e l'altro lieto, e per conseguente sarà
42 'l dono per trasmutazione non viene
43 trasmutazione non viene più caro; né
44 né più caro può venire, se esso non è
45 è nutrimento dell'amistade, e tanto
46 Per che dice Seneca che «nulla cosa
47 che sono a mano dell'avaro sono in
48 providi a ponere lui, fidandomi di me

più , sono degne di biasimo e
più tempo, ho dimostrata; e in ciò
più alto sedere: e quelli e questi
più che loro bontade era in grado.
più virilmente si trattasse che
più laida che quella che è per
più amico che l'uomo a sé: onde
più volte non è l'uomo vituperato,
più che se con giusta misura fosse
più manifeste. L'una è quando
più ornato lo suo presente, sì per
più ampia fa che a lei non vène, e
più ampia, quale che essa sia, che
più parti maculato e, come dice
più che 'l vero non vuole. Onde,
più vile forse che 'l vero non
più alto stilo dea [al]la presente
più adorna e commenda l'umana
più dirittamente a buon fine la
più servizio d'amico che di servo.
più trasmuta lo maggiore. Sì ch'io
più compiutamente in uno libello
più virtuosa. Onde dicemo uomo
più virtuoso quello che più lo fa;
più lo fa; onde, con ciò sia cosa
più è la virtù sua che quella del
più bello, nello quale più
più debitamente si rispondono [li
più debitamente li vocabuli si
più bello, più virtuoso e più nobile.
più virtuoso e più nobile. Per
più nobile. Per che si conchiude
più che l'altro conoscesse; e così in
più ragioni è mostrato, e le
più oltre: sì come la natura
più né meno; e quando fa cinque
più né meno; e l'uomo è
più né meno, che la giustizia]
più siano quelli che desiderano
più comuni beni tenere confisi li
più pronta la liberalidade.
più caro; né più caro può venire,
più caro può venire, se esso non è
più utile a usare al ricevitore che
più forte quanto essa è migliore.
più cara si compera che quella
più basso loco che non è la terra
più che d'un altro. Mossimi

- Tratt. 1,1.4
- Tratt. 1,1.6
- Tratt. 1,1.7
- Tratt. 1,1.8
- Tratt. 1,1.9
- Tratt. 1,2.3
- Tratt. 1,2.3
- Tratt. 1,2.3
- Tratt. 1,2.4
- Tratt. 1,2.6
- Tratt. 1,3.3
- Tratt. 1,3.3
- Tratt. 1,3.3
- Tratt. 1,4.5
- Tratt. 1,4.5
- Tratt. 1,4.6
- Tratt. 1,4.6
- Tratt. 1,5.2
- Tratt. 1,5.2
- Tratt. 1,5.2
- Tratt. 1,5.3
- Tratt. 1,5.3
- Tratt. 1,5.4
- Tratt. 1,5.4
- Tratt. 1,5.4
- Tratt. 1,5.4
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,5.5
- Tratt. 1,6.4
- Tratt. 1,7.2
- Tratt. 1,7.4
- Tratt. 1,7.4
- Tratt. 1,7.4
- Tratt. 1,7.4
- Tratt. 1,7.5
- Tratt. 1,8.3
- Tratt. 1,8.6
- Tratt. 1,8.7
- Tratt. 1,8.7
- Tratt. 1,8.7
- Tratt. 1,8.8
- Tratt. 1,8.10
- Tratt. 1,9.3
- Tratt. 1,10.5

49	quello di lingua d'oco, dicendo che è	più	bello e migliore quello che	- Tratt. 1,10.6
50	e delle vestimenta la fanno	più	ammirare che essa medesima.	- Tratt. 1,10.6
51	al presente speciale capitolo, perché	più	notevole sia la loro infamia.	- Tratt. 1,10.7
52	maliziata scusa. Molti sono che amano	più	d'essere tenuti maestri che	- Tratt. 1,11.3
53	lingua e commendare quella, credono	più	essere ammirati che ritraendo	- Tratt. 1,11.4
54	qual di costoro fosse da schernire [di]	più	. E non altrimenti sarebbe	- Tratt. 1,12.1
55	io mostr[er]ò. Tanto è la cosa	più	prossima quanto, di tutte le	- Tratt. 1,12.3
56	di tutte le cose del suo genere, altrui è	più	unita: onde di tutti li uomini	- Tratt. 1,12.3
57	unita: onde di tutti li uomini lo figlio è	più	prossimo al padre; di tutte	- Tratt. 1,12.3
58	al padre; di tutte l'arti la medicina è	più	prossima al medico e la	- Tratt. 1,12.3
59	musica al musico, però che a loro sono	più	unite che l'altre; di tutte le	- Tratt. 1,12.3
60	unite che l'altre; di tutte le terre è	più	prossima quella dove l'uomo	- Tratt. 1,12.3
61	tiene se medesimo, però che è ad esso	più	unita. E così lo volgare è più	- Tratt. 1,12.3
62	ad esso più unita. E così lo volgare è	più	prossimo quanto è più unito,	- Tratt. 1,12.3
63	così lo volgare è più prossimo quanto è	più	unito, [e quello è più unito],	- Tratt. 1,12.3
64	quanto è più unito, [e quello è	più	unito], che uno e solo è	- Tratt. 1,12.3
65	accidente, in quanto è congiunto colle	più	prossime persone, sì come	- Tratt. 1,12.3
66	alla mia loquela, che è a me prossima	più	che l'altre. La sopra detta	- Tratt. 1,12.3
67	La sopra detta cagione, cioè d'essere	più	unito quello ch'è solo prima	- Tratt. 1,12.3
68	succedere solamente, sì come [	più]	propinqui, e perché più	- Tratt. 1,12.3
69	sì come [più] propinqui, e perché	più	propinqui più amati.	- Tratt. 1,12.3
70	più] propinqui, e perché più propinqui	più	amati. Ancora: la bontade	- Tratt. 1,12.3
71	nel veltro ben correre. E quanto ella è	più	propia, tanto ancora è più	- Tratt. 1,12.4
72	ella è più propria, tanto ancora è	più	amabile; onde, avegna che	- Tratt. 1,12.4
73	vertù sia amabile nell'uomo, quella è	più	amabile in esso che è più	- Tratt. 1,12.4
74	quella è più amabile in esso che è	più	umana, e questa è la	- Tratt. 1,12.4
75	e leale. Di questa vertù inanzi dicerò	più	pienamente nel quartodecimo	- Tratt. 1,12.4
76	Provato è adunque la bontà della cosa	più	propia [più essere amabile in	- Tratt. 1,12.4
77	adunque la bontà della cosa più propria [	più	essere amabile in quella. E a	- Tratt. 1,12.4
78	in quella. E a mostrare quale in essa è	più	propia,] è da vedere quella	- Tratt. 1,12.4
79	è più propria,] è da vedere quella che	più	in essa è amata e	- Tratt. 1,12.4
80	lo bene manifestare del concetto è	più	amato e commendato:	- Tratt. 1,12.4
81	tutti beneficî è maggiore quello che	più	è prezioso a chi riceve; e	- Tratt. 1,13.2
82	è secondo [.....] a una cosa essere	più	cagioni efficienti, avegna che	- Tratt. 1,13.3
83	lo quale latino poi mi fu via a	più	inanzi andare. E così è	- Tratt. 1,13.4
84	quella; e quella sarebbe aconciare sé a	più	stabilitate, e più stabilitate	- Tratt. 1,13.5
85	sarebbe aconciare sé a più stabilitate, e	più	stabilitate non potrebbe avere	- Tratt. 1,13.5
86	nella fine della mia cena. Ma però che	più	proficabile sia questo mio cibo,	- Tratt. 2,1.1
87	ragionato per me nello allegato libello,	più	da sua gentilezza che da mia	- Tratt. 2,2.1
88	suo intendimento a vedere. Acciò che	più	non sia mestiere di predicere	- Tratt. 2,2.3
89	intendo certe Intelligenze, o vero per	più	usato modo volemo dire	- Tratt. 2,2.4
90	A	più	latinamente vedere la sentenza	- Tratt. 2,3.1
91	cotanto che l'umana ragione ne vede ha	più	[di] dilettazone che 'l molto e	- Tratt. 2,3.1
92	che l'ottava spera si movea per	più	movimenti, veggendo lo	- Tratt. 2,3.3
93	altra cosa ritonda. E questo cerchio ha	più	rattezza nel muovere che	- Tratt. 2,3.7
94	considera. E ciascuna parte, quant'ella	più	è presso ad esso, tanto più	- Tratt. 2,3.7
95	quant'ella più è presso ad esso, tanto	più	rattamente si muove; quanto	- Tratt. 2,3.7
96	tanto più rattamente si muove; quanto	più	n'è rimota e più presso al	- Tratt. 2,3.7
97	si muove; quanto più n'è rimota e	più	presso al polo, più è tarda,	- Tratt. 2,3.7
98	più n'è rimota e più presso al polo,	più	è tarda, però che la sua	- Tratt. 2,3.7
99	Dico ancora che quanto lo cielo	più	è presso al cerchio equatore,	- Tratt. 2,3.7
100	è presso al cerchio equatore, tanto è	più	nobile per comparazione alli	- Tratt. 2,3.7
101	alli suoi [poli], però che ha	più	movimento e più attualitade e	- Tratt. 2,3.7
102	poli], però che ha più movimento e	più	attualitade e più vita e più	- Tratt. 2,3.7
103	ha più movimento e più attualitade e	più	vita e più forma, e più tocca	- Tratt. 2,3.7
104	e più attualitade e più vita e	più	forma, e più tocca di quello	- Tratt. 2,3.7
105	attualitade e più vita e più forma, e	più	tocca di quello che è sopra sé,	- Tratt. 2,3.7
106	che è sopra sé, e per conseguente	più	è virtuoso. Onde le stelle del	- Tratt. 2,3.7
107	Onde le stelle del Cielo Stellato sono	più	piene di vertù tra loro quanto	- Tratt. 2,3.7
108	sono più piene di vertù tra loro quanto	più	sono presso a questo cerchio.	- Tratt. 2,3.7
109	picciola lo cerchio equatore, e così è	più	nobile quanto è più presso di	- Tratt. 2,3.8

110	equatore, e così è più nobile quanto è	più	presso di quello; e in sull'arco	- Tratt. 2,3.8
111	con quello che 'l porta, avegna che	più	sia connaturato ad esso che li	- Tratt. 2,3.9
112	circulazioni fossero nelli cieli, e non	più ;	dicendo che l'altre sarebbero	- Tratt. 2,4.2
113	quella della contemplativa, la quale è	più	eccellente e più divina. E con	- Tratt. 2,4.6
114	la quale è più eccellente e	più	divina. E con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,4.6
115	E perché questa vita è	più	divina, e quanto la cosa è più	- Tratt. 2,4.6
116	vita è più divina, e quanto la cosa è	più	divina è più di Dio	- Tratt. 2,4.6
117	divina, e quanto la cosa è più divina è	più	di Dio simigliante, [e tanto è	- Tratt. 2,4.6
118	di Dio simigliante, [e tanto è da Dio	più	amata quanto è più di Dio	- Tratt. 2,4.6
119	e tanto è da Dio più amata quanto è	più	di Dio simigliante], manifesto	- Tratt. 2,4.6
120	manifesto è che questa vita è da Dio	più	amata: e se ella è più amata,	- Tratt. 2,4.6
121	è da Dio più amata: e se ella è	più	amata, più l'è la sua beatanza	- Tratt. 2,4.6
122	più amata: e se ella è più amata,	più	l'è la sua beatanza stata larga:	- Tratt. 2,4.6
123	l'è la sua beatanza stata larga: e se	più	l'è stata larga, più viventi [Dio]	- Tratt. 2,4.6
124	larga: e se più l'è stata larga,	più	viventi [Dio] l'ha dato che	- Tratt. 2,4.6
125	a nobilitade, non a creazione (ché	più	sono l'altre nobili e tutte	- Tratt. 2,5.5
126	questa mira l'ultima geranzia, la quale,	più	propinqua, a noi porge delli	- Tratt. 2,5.6
127	fanno li Serafini, che veggiono	più	della Prima Cagione che nulla	- Tratt. 2,5.7
128	che essa ci sia lontana, qual volta	più	c'è presso, cento sessanta sette	- Tratt. 2,6.7
129	sessanta sette volte tanto quanto è, e	più ,	al mezzo della terra, che ci	- Tratt. 2,6.7
130	è sua speciale vita ed atto della sua	più	nobile parte. E però chi dalla	- Tratt. 2,7.2
131	e dentro veramente s'abellisce.	Più	non potea questo novo	- Tratt. 2,7.6
132	che quello che ultimamente si dice,	più	rimane nell'animo dello	- Tratt. 2,8.1
133	Onde, con ciò sia cosa che io intenda	più	a dire e a ragionare quello	- Tratt. 2,8.1
134	partita, perpetualmente dura in natura	più	che umana. E così è soluta la	- Tratt. 2,8.3
135	quella viva Beatrice beata, della quale	più	parlare in questo libro non	- Tratt. 2,8.4
136	E qui si vuol sapere che, avegna che	più	cosa nell'occhio a un'ora	- Tratt. 2,9.6
137	se la cera avesse spirito da temere,	più	temerebbe di venire allo	- Tratt. 2,9.8
138	la sua disposizione riceve quello per	più	forte operazione.	- Tratt. 2,9.8
139	piacente. Dice 'saggia': or che è	più	bello in donna che sapere?	- Tratt. 2,10.4
140	savere? Dice 'cortese': nulla cosa sta	più	in donna bene che cortesia. E	- Tratt. 2,10.4
141	quella parlo. E acciò che questa parte	più	pienamente sia intesa, dico	- Tratt. 2,11.1
142	alla canzone che per li altri si ponesse	più	mente alla bellezza che alla	- Tratt. 2,11.1
143	per due propietadi: ché Mercurio è la	più	picciola stella del cielo, ché	- Tratt. 2,13.8
144	la quantitate del suo diametro non è	più	che di dugento trentadue	- Tratt. 2,13.8
145	miglia. L'altra propietade si è che	più	va velata delli raggi del Sole	- Tratt. 2,13.8
146	vecchia e nella Nuova si truova; e va	più	velata che nulla scienza, in	- Tratt. 2,13.8
147	nulla scienza, in quanto procede con	più	sofistici e probabili argomenti	- Tratt. 2,13.8
148	suo aspetto, ché è soavissima a vedere	più	che altra stella; l'altra si è la	- Tratt. 2,13.9
149	per due propietadi: l'una si è la sua	più	bella relazione: ché,	- Tratt. 2,13.11
150	esso pare affocato di colore, quando	più	e quando meno, secondo la	- Tratt. 2,13.11
151	e nelli canti, de' quali tanto	più	dolce armonia resulta	- Tratt. 2,13.11
152	tanto più dolce armonia resulta quanto	più	la relazione è bella: la quale	- Tratt. 2,13.11
153	li] dodici segni, ché ventinove anni e	più ,	secondo le scritture delli	- Tratt. 2,13.13
154	sì per le sue [dimostrazioni], che sono	più	che d'alcuna delle sopra	- Tratt. 2,13.13
155	subietto e per la sua certezza; e questa	più	che alcuna delle sopra dette	- Tratt. 2,13.13
156	procedere alli altri, che sono tre, come	più	volte s'è narrato. Dico che lo	- Tratt. 2,14.1
157	colli altri nove e con se stesso, e la	più	bella alterazione che esso	- Tratt. 2,14.2
158	'mille', è lo maggiore numero, e	più	crescere non si può se non	- Tratt. 2,14.2
159	essere, ché lo cielo in quella parte è	più	spesso, e però ritiene e	- Tratt. 2,14.3
160	dal cominciamento del mondo poco	più	della sesta parte è vòlto; e	- Tratt. 2,14.6
161	dà cagione, a quello che segue, di	più	amore. Poi dove dice:	- Tratt. 2,15.6
162	'maraviglia', nel seguente trattato	più	pienamente si parlerà.	- Tratt. 2,15.12
163	mia prontezza, ad esso m'acostai per	più	fiate, che io deliberai e vidi	- Tratt. 3,1.1
164	deliberai e vidi che, d'amor parlando,	più	bello né più proficabile	- Tratt. 3,1.1
165	vidi che, d'amor parlando, più bello né	più	proficabile sermone non era	- Tratt. 3,1.1
166	tutti li altri, sì come vede ciascuno. Ché	più	licito né più cortese modo di	- Tratt. 3,1.2
167	come vede ciascuno. Ché più licito né	più	cortese modo di fare a se	- Tratt. 3,1.2
168	la pronta voluntade mostra (ché, se	più	potesse, più farei), e così [si]	- Tratt. 3,1.3
169	volontade mostra (ché, se più potesse,	più	farei), e così [si] fa simile a	- Tratt. 3,1.3
170	nell'altre stelle. E quanto la forma è	più	nobile, tanto più di questa	- Tratt. 3,2.3

171	E quanto la forma è più nobile, tanto	più	di questa natura tiene: onde	- Tratt. 3,2.3
172	queste che sotto lo cielo sono generate,	più	riceve della natura divina che	- Tratt. 3,2.3
173	quelle per via spirituale sé unisce, tanto	più	tosto e più forte quanto	- Tratt. 3,2.3
174	spirituale sé unisce, tanto più tosto e	più	forte quanto quelle più	- Tratt. 3,2.3
175	più tosto e più forte quanto quelle	più	appaiono perfette: lo quale	- Tratt. 3,2.3
176	che sia la mente, non si prende di ciò	più	intendimento che di prima, e	- Tratt. 3,2.5
177	questa nobilissima parte dell'anima sono	più	vertudi, sì come dice lo	- Tratt. 3,2.8
178	animate, hanno amore a certo luogo	più	manifestamente, secondo che	- Tratt. 3,3.2
179	dal loro amico. Li animali bruti hanno	più	manifesto amore non	- Tratt. 3,3.2
180	però quando in sù muove lo suo corpo,	più	s'afatica. Per la natura	- Tratt. 3,3.4
181	e però ciascuno naturalmente è di	più	virtuoso corpo nello luogo	- Tratt. 3,3.5
182	procedendo, meno le vede chiare; poi,	più	oltre, dubita; poi,	- Tratt. 3,3.9
183	perché quivi l'anima profondamente	più	che altrove s'ingegna.	- Tratt. 3,4.3
184	in uno verso del Salterio scritte né	più	né meno come nella risposta	- Tratt. 3,4.5
185	natura; e però è da sapere che	più	ampî sono li termini dello	- Tratt. 3,4.7
186	'ngegno [a pensare] che a parlare, e	più	ampî a parlare che ad	- Tratt. 3,4.7
187	mezzo di queste, ponendo quello essere	più	nobile corpo che l'acqua e che	- Tratt. 3,5.5
188	glorioso filosofo al quale la natura	più	aperse li suoi segreti; e per lui	- Tratt. 3,5.7
189	dumilia se[nte]cento miglia, o poco dal	più	al meno. Imaginando adunque,	- Tratt. 3,5.9
190	cinquecento miglia, [o] poco dal	più	al meno. E qui[vi] imaginiamo	- Tratt. 3,5.9
191	parte, per ventitré gradi e uno punto	più	; e l'uno punto è lo principio	- Tratt. 3,5.11
192	come una mola del[la] quale non paia	più	che mezzo lo corpo suo; e	- Tratt. 3,5.12
193	che compia novanta e una rota e poco	più	. E quando queste rote sono	- Tratt. 3,5.12
194	altre novanta e una rota e poco	più	, tanto ch'elli gira intorno giù	- Tratt. 3,5.12
195	verso Maria novanta e uno die e poco	più	, e per altrettanti a sé	- Tratt. 3,5.13
196	va ver Lucia novanta e uno die e poco	più	, e in altrettanti ritorna. E	- Tratt. 3,5.13
197	giù gentile pensano di costei, quando	più	hanno di quello che loro	- Tratt. 3,6.4
198	qua giù maggiore diletto riceve quando	più	hanno di pace, allora rimane	- Tratt. 3,6.5
199	nella umana generazione, ma	più	che perfettissima, in quanto	- Tratt. 3,6.6
200	maestro ama la sua opera ottima	più	che l'altre, così Dio ama più	- Tratt. 3,6.6
201	ottima più che l'altre, così Dio ama	più	la persona umana ottima che	- Tratt. 3,6.6
202	diversamente si riceve, secondo	più	e meno, dalle cose riceventi.	- Tratt. 3,7.2
203	gradi; e tra l'anima umana e l'anima	più	perfetta delli bruti animali	- Tratt. 3,7.4
204	dell'anima razionale, dove la divina luce	più	espeditamente raggià; cioè nel	- Tratt. 3,7.5
205	atti' - non dico quale uomo, però che	più	onestamente per le donne [di	- Tratt. 3,7.7
206	suo aiuta la nostra fede, la quale	più	che tutte l'altre cose è utile a	- Tratt. 3,7.9
207	chi cercava?», e quell'altre dove dice: «	Più	alte cose di te non dimanderai	- Tratt. 3,8.1
208	«Più alte cose di te non dimanderai e	più	forti cose di te non cercherai;	- Tratt. 3,8.1
209	Dio ti comandò, pensa [sempre], e in	più	sue opere non sie curioso»,	- Tratt. 3,8.1
210	<i>ed intra li altri di quelli</i> , lo	più	nobile, e quello che è frutto e	- Tratt. 3,8.2
211	quali l'umana piacerza e dispiacerza	più	appare. Onde è da sapere che	- Tratt. 3,8.3
212	sapere che in qualunque parte l'anima	più	adopera del suo officio, che	- Tratt. 3,8.3
213	più adopera del suo officio, che quella	più	fissamente intende ad	- Tratt. 3,8.3
214	più fissamente intende ad adornare, e	più	sottilmente quivi adopera.	- Tratt. 3,8.3
215	che nella faccia dell'uomo, là dove fa	più	del suo officio che in alcuna	- Tratt. 3,8.3
216	quale è lo principio di quelle. E però è	più	laudabile l'uomo che dirizza	- Tratt. 3,8.11
217	o disviato si rinvia: sì come è	più	laudabile uno mal cavallo	- Tratt. 3,8.11
218	<i>contraro</i> . Lo 'ntelletto della quale a	più	agevolmente dare a intendere,	- Tratt. 3,9.1
219	comuni] si chiamano: le quali cose con	più	sensi comprendiamo. Ma lo	- Tratt. 3,9.3
220	terminato con piombo -, sì che passar	più	non può, ma quivi a modo	- Tratt. 3,9.3
221	Di Cielo e Mondo è provato, per	più	cagioni puote parere non	- Tratt. 3,9.5
222	che è vincente della stella, e però pare	più	lucente. Transmutasi anche	- Tratt. 3,9.5
223	perché la imagine loro vegna dentro	più	lievemente e più sottile; e in	- Tratt. 3,9.6
224	loro vegna dentro più lievemente e	più	sottile; e in ciò più rimane la	- Tratt. 3,9.6
225	più lievemente e più sottile; e in ciò	più	rimane la lettera discreta nella	- Tratt. 3,9.6
226	Dove è da sapere che quanto l'agente	più	al paziente sé unisce, tanto e	- Tratt. 3,10.2
227	più al paziente sé unisce, tanto e	più	forte è però la passione, sì	- Tratt. 3,10.2
228	onde, quanto la cosa desiderata	più	appropinqua al desiderante,	- Tratt. 3,10.2
229	lo desiderio è maggiore, e l'anima,	più	passionata, più sé unisce alla	- Tratt. 3,10.2
230	è maggiore, e l'anima, più passionata,	più	sé unisce alla parte	- Tratt. 3,10.2
231	più sé unisce alla parte concupiscibile e	più	abbandona la ragione. Sì che	- Tratt. 3,10.2

232	qui tanto avere detto: altrove ragionerò	più	convenevolmente. Poi	- Tratt. 3,10.3
233	significa), convienesi qui, prima che	più	oltre si proceda per le sue	- Tratt. 3,11.1
234	nome significa. E poi dimostrata essa,	più	efficacemente si tratterà la	- Tratt. 3,11.1
235	cinquanta anni [innanzi, o] poco dal	più	al meno, che 'l Salvatore	- Tratt. 3,11.2
236	consuetudine le scienze nelle quali	più	ferventemente la Filosofia	- Tratt. 3,11.10
237	e la Metafisica, la quale, perché	più	necessariamente in quella [la	- Tratt. 3,11.10
238	la Filosofia] termina lo suo viso e con	più	fervore, [Prima] Filosofia è	- Tratt. 3,11.10
239	mosse me a questa canzone, che non è	più	mestiere di ragionar[n]e; ché	- Tratt. 3,12.1
240	per lo modo che detto è di sopra. Né	più	è mestiere di ragionare per la	- Tratt. 3,12.2
241	Nulla sensibile in tutto lo mondo è	più	degno di farsi essempro di	- Tratt. 3,12.4
242	grandissima parte delli uomini vivono	più	secondo lo senso che secondo	- Tratt. 3,13.3
243	nel quale si ragiona questa essere	più	che umana operazione; e	- Tratt. 3,14.8
244	così per lei si crede ogni miracolo in	più	alto intelletto pote[r] avere	- Tratt. 3,14.9
245	della tornata; sì che tempo è, per	più	oltre procedere, di porre	- Tratt. 3,15.12
246	con reggimenti belli;/ ed altri fu di	più	lieve sapere, che tal detto	- Canzone 3.25
247	e dopo 'l falso parla non intero;/ ma	più	forse non vede./	- Canzone 3.44
248	collette,/ non posson quètar, ma dan	più	cura;/ onde l'animo ch'è	- Canzone 3.58
249	val ciò che l'altra vale;/ ed ancor	più	, da lei verrà più tosto./ [E	- Canzone 3.99
250	vale;/ ed ancor più, da lei verrà	più	tosto./ [E] ciò ch'i' ho	- Canzone 3.99
251	dice: «Nell'amistà si/ fa uno di	più	». E però che le cose congiunte	- Tratt. 4,1.1
252	domando aiutorio a quella cosa che	più	/ aiutare mi può, cioè alla	- Tratt. 4,2.1
253	che ciò non è per intendimento/ di	più	non rimare d'amore, ma però	- Tratt. 4,2.2
254	se 'l parladore è mal disposto, [le]	più	volte/ sono le sue parole	- Tratt. 4,2.4
255	che/ 'valore' intender si possa per	più	modi, qui si prende/	- Tratt. 4,2.5
256	le male oppinioni, la veritade poi	più	liberamente/ sia ricevuta. E	- Tratt. 4,2.7
257	questo secondo membro: <i>ed altri fu di</i>	/ più	<i>lieve sapere</i> ./ Dico dunque:	- Tratt. 4,3.2
258	costumi./ E dico che «altri fu di	più	lieve sapere»: ché, pensando/ e	- Tratt. 4,3.4
259	lo Filosofo che quello/ che pare alli	più	, impossibile è del tutto essere	- Tratt. 4,3.5
260	avere; lo quale, tutto possedendo/ e	più	desiderare non possendo, li	- Tratt. 4,4.2
261	ch'elli nella Politica dice, che quando	più	cosa ad uno fine/ sono	- Tratt. 4,4.3
262	a bene di tutti/ intendea. E però che	più	dolce natura [in]	- Tratt. 4,4.6
263	più dolce natura [in] segnoreggiando, e	/ più	forte in sostenendo, e più	- Tratt. 4,4.6
264	e/ più forte in sostenendo, e	più	sottile in acquistando né fu/	- Tratt. 4,4.6
265	questo era quello popolo che a/ ciò	più	era disposto. Onde non da	- Tratt. 4,4.6
266	pace/ universale era per tutto, che mai,	più	non fu né fia, la/ nave	- Tratt. 4,5.5
267	nello romano/ imperio, dove	più	volte parve esse braccia di	- Tratt. 4,5.8
268	Per che	più	chiedere non si dee, a vedere	- Tratt. 4,5.9
269	suo successore Platone, che aguardando	più	sottilmente, e/ veggendo che	- Tratt. 4,6.8
270	e degno d'ogni despetto e vituperio	più	che altro villano. E perché	- Tratt. 4,7.5
271	e le cose si deono denominare dalla	più	nobile parte, manifesto è che	- Tratt. 4,7.6
272	pentangulo rimane quadrangulo e non	più	pentangulo, così levando	- Tratt. 4,7.7
273	dell'anima, cioè la ragione, non rimane	più	uomo, ma cosa con anima	- Tratt. 4,7.7
274	Lo	più	bello ramo che della radice	- Tratt. 4,8.1
275	e[d] [è] questa discrezione. Uno de'	più	belli e dolci frutti di questo	- Tratt. 4,8.1
276	lo Filosofo dice: «Quello che pare alli	più	, impossibile è del tutto esser	- Tratt. 4,8.3
277	cosa che 'l sensuale parere secondo la	più	gente, sia molte volte	- Tratt. 4,8.3
278	è ingannato. Onde sapemo che alla	più	gente lo sole pare di	- Tratt. 4,8.3
279	sono, si stendono, siamo subietti; e	più	oltre no. Per questa ragione,	- Tratt. 4,9.5
280	da considerare è che quanto la cosa è	più	propia dell'arte o del maestro,	- Tratt. 4,9.6
281	sia sotto la medicina o vero sotto	più	nobile dottrina. Queste cose	- Tratt. 4,9.7
282	che la diffinizione della nobilitade	più	degnamente si faccia dalli	- Tratt. 4,10.3
283	<i>collette,/ non posson quètar, ma dan</i>	più	<i>cura</i> ./ in che non solamente	- Tratt. 4,11.2
284	vede quella iniquitade che io dico, ché	più	volte alli malvagi che alli	- Tratt. 4,11.6
285	chiama Falterona, in Toscana, dove lo	più	vile villano di tutta la	- Tratt. 4,11.6
286	villano di tutta la contrada, zappando,	più	d'uno staio di santalene	- Tratt. 4,11.6
287	d'argento finissimo vi trovò, che forse	più	di dumilia anni l'aveano	- Tratt. 4,11.6
288	disse Aristotile che «quanto l'uomo	più	subiace allo 'ntelletto, tanto	- Tratt. 4,11.6
289	subiace alla fortuna». E dico che	più	volte alli malvagi che alli	- Tratt. 4,11.7
290	lo retaggio dell'avere! E dico che	più	volte alli malvagi che alli	- Tratt. 4,11.8
291	per la elezione della illicita impresa	più	buono non sarebbe. E li liciti	- Tratt. 4,11.8
292	loro acrescimento; e però <i>che in ciò</i>	più	si può vedere di loro difetto,	- Tratt. 4,12.1

293	non solamente non quietare, ma dare	più	sete e rendere altrui più	- Tratt. 4,12.1
294	ma dare più sete e rendere altrui	più	defettivo e insufficiente. E	- Tratt. 4,12.1
295	prima non mostrano li loro difetti sono	più	pericolose, però che di loro	- Tratt. 4,12.2
296	Sì che veramente non quietano, ma	più	danno cura, la qual prima	- Tratt. 4,12.2
297	non cesserà di piangere». E perché	più	testimonianza a ciò ridurre	- Tratt. 4,12.3
298	massimamente un pomo; e poi,	più	procedendo, desiderare uno	- Tratt. 4,12.6
299	desiderare uno augellino; e poi,	più	oltre, desiderare bel	- Tratt. 4,12.6
300	non grande, e poi grande, e poi	più	. E questo incontra perché in	- Tratt. 4,12.6
301	che va cercando, e credela trovare	più	oltre. Per che vedere si può	- Tratt. 4,12.6
302	Sì che, quanto dalla punta ver la base	più	si procede, maggiori	- Tratt. 4,12.7
303	acquistando, li desiderii umani si fanno	più	ampii, l'uno appresso	- Tratt. 4,12.7
304	E però Paolo dice: «Non	più	sapere che sapere si	- Tratt. 4,13.4
305	e ragionando fanno loro cammino	più	brieve. E però dice lo Savio:	- Tratt. 4,13.6
306	nelli altri per uso di larghezza,	più	non si possiede». Per che	- Tratt. 4,13.8
307	umana fosse migliore tanto sarebbe	più	malagevole e più tarda [la]	- Tratt. 4,14.5
308	migliore tanto sarebbe più malagevole e	più	tarda [la] generazione di	- Tratt. 4,14.5
309	che quanto la cosa è migliore, tanto è	più	cagione di bene; e nobilitade	- Tratt. 4,14.5
310	si generasse per oblivione, [quanto	più	tosto venisse l'oblivione], più	- Tratt. 4,14.5
311	quanto più tosto venisse l'oblivione],	più	tosto sarebbe generata la	- Tratt. 4,14.5
312	nobilitade; e quanto li uomini fossero	più	smemorati, tanto più tosto	- Tratt. 4,14.5
313	li uomini fossero più smemorati, tanto	più	tosto ogni oblivione verrebbe.	- Tratt. 4,14.5
314	Dunque, quanto li uomini smemorati	più	fossero, più tosto sarebbero	- Tratt. 4,14.5
315	quanto li uomini smemorati più fossero,	più	tosto sarebbero nobili; e per	- Tratt. 4,14.5
316	nobili; e per contrario, quanto con	più	buona memoria, tanto più	- Tratt. 4,14.5
317	quanto con più buona memoria, tanto	più	tardi nobili si farebbero. Lo	- Tratt. 4,14.5
318	da Cammino fosse stato nepote del	più	vile villano che mai bevesse	- Tratt. 4,14.8
319	morto che non fu nobile vivo: che	più	inconveniente essere non	- Tratt. 4,14.9
320	si è che 'l mondo sempre sia stato con	più	uomini, sì che da uno solo la	- Tratt. 4,15.1
321	non si genera di nuovo, sì come	più	volte è detto che la loro	- Tratt. 4,15.2
322	da una sola Idea dependano, e non da	più	, che è dare loro uno solo	- Tratt. 4,15.3
323	ratto a rispondere? Di lui stoltezza	più	che correzione è da sperare».	- Tratt. 4,15.6
324	è falsissimo; ché se ciò fosse, quali cose	più	fossero nomate e conosciute	- Tratt. 4,16.5
325	nomate e conosciute in loro genere,	più	sarebbero in loro genere	- Tratt. 4,16.5
326	e così la guglia di San Piero sarebbe la	più	nobile pietra del mondo; e	- Tratt. 4,16.5
327	Asdente, lo calzolaio da Parma, sarebbe	più	nobile che alcuno suo	- Tratt. 4,16.5
328	cittadino; e Albuino della Scala sarebbe	più	nobile che Guido da Castello	- Tratt. 4,16.5
329	la felicitade della vita contemplativa è	più	eccellente che quella	- Tratt. 4,17.6
330	discente, e per quella via menarlo che	più	a lui sia lieve. Onde, perciò	- Tratt. 4,17.7
331	le virtù morali paiano essere e siano	più	comuni e più sapute e più	- Tratt. 4,17.7
332	paiano essere e siano più comuni e	più	sapute e più richieste che	- Tratt. 4,17.7
333	e siano più comuni e più sapute e	più	richieste che l'altre e imitate	- Tratt. 4,17.7
334	aspetto di fuori, utile e convenevole fue	più	per quello cammino procedere	- Tratt. 4,17.7
335	ambe da uno terzo; e soggiunge che	più	tosto è da presumere l'una	- Tratt. 4,18.3
336	appare che l'una vaglia quanto l'altra e	più	ancora; e ciò dice [quando	- Tratt. 4,18.3
337	induzione: che se in noi sono	più	cose laudabili, [e] in noi è lo	- Tratt. 4,18.4
338	riducere; e quello che comprende	più	cose, più ragionevolmente si	- Tratt. 4,18.4
339	e quello che comprende più cose,	più	ragionevolmente si dee dire	- Tratt. 4,18.4
340	che se l'una vale quello che l'altra e	più	, di quella [questa] proceda	- Tratt. 4,18.5
341	dice che se nobilitade vale e si stende	più	che vertute, [vertute] più	- Tratt. 4,19.2
342	e si stende più che vertute, [vertute]	più	tosto procederà da essa. La	- Tratt. 4,19.2
343	parte pruova, cio[è] che nobilitade	più	si stenda; e rende esemplo	- Tratt. 4,19.2
344	hanno mestiere di pruova: e nulla n'è	più	manifesta che nobilitade	- Tratt. 4,19.3
345	tutto che l'angelica in sua unitade sia	più	divina. Di questa nobilitade	- Tratt. 4,19.4
346	Acciò che	più	perfettamente s'abbia	- Tratt. 4,21.1
347	dalle stelle, e fossero nobili e	più	e meno secondo la nobilitade	- Tratt. 4,21.2
348	suo produttore, e tanto meno quanto	più	dilungato dalla prima	- Tratt. 4,21.3
349	dell'umano seme e di queste vertudi	più	pura [e men pura] anima si	- Tratt. 4,21.5
350	Ove è da sapere che 'l primo e lo	più	nobile rampollo che	- Tratt. 4,21.10
351	li suoi beneficî quanto puote [utili]	più	allo ricevitore: onde io,	- Tratt. 4,22.1
352	delle sue parti reddere utile quanto	più	mi sarà possibile. E però che	- Tratt. 4,22.1
353	ragionare] intendo; ché	più	utile ragionamento fare non	- Tratt. 4,22.1

354	distinguendo quelle cose che a lui sono	più	amabili e meno, e più odibili	- Tratt. 4,22.4
355	che a lui sono più amabili e meno, e	più	odibili [e meno], e séguita e	- Tratt. 4,22.4
356	e meno], e séguita e fugge, e	più	e meno, secondo [che] la	- Tratt. 4,22.4
357	sé diverse parti, quelle che in lui sono	più	nobili, più ama quelle; e con	- Tratt. 4,22.4
358	parti, quelle che in lui sono più nobili,	più	ama quelle; e con ciò sia	- Tratt. 4,22.4
359	più ama quelle; e con ciò sia cosa che	più	[nobile] parte dell'uomo sia	- Tratt. 4,22.4
360	sia l'animo che 'l corpo, quello	più	ama. E così, amando sé	- Tratt. 4,22.4
361	cose, e amando di sé la migliore parte	più	, manifesto è che più ama	- Tratt. 4,22.4
362	la migliore parte più, manifesto è che	più	ama l'animo che 'l corpo o	- Tratt. 4,22.4
363	altra cosa: lo quale animo naturalmente	più	che altra cosa dee amare.	- Tratt. 4,22.4
364	dubita che l'appetito razionale non sia	più	nobile che 'l sensuale, e però	- Tratt. 4,22.5
365	sia più nobile che 'l sensuale, e però	più	amabile: e così è questo di	- Tratt. 4,22.5
366	avegna che quello del contemplare sia	più	, sì come di sopra è narrato.	- Tratt. 4,22.6
367	Veramente di questi usi l'uno è	più	pieno di beatitudine che	- Tratt. 4,22.7
368	è uno colore pieno di luce corporale	più	che nullo altro; e così la	- Tratt. 4,22.10
369	nullo altro; e così la contemplazione è	più	piena di luce spirituale che	- Tratt. 4,22.10
370	similitudine della sua cagione quanto è	più	possibile di ritenere. Onde,	- Tratt. 4,23.4
371	però che l'umido radicale [è] meno e	più	, e di migliore qualitate [e	- Tratt. 4,23.5
372	di migliore qualitate [e men buona], e	più	ha durare [in uno] che in	- Tratt. 4,23.5
373	di sopra, è forte da sapere; ma nelli	più	, io credo, tra il trentesimo e	- Tratt. 4,23.6
374	sesta ora, cioè lo mezzo die, è la	più	nobile di tutto lo die e la più	- Tratt. 4,23.9
375	è la più nobile di tutto lo die e la	più	virtuosa, li suoi officii	- Tratt. 4,23.9
376	alla ragione propia, dico che nelli	più	, nelli quali prendere si puote	- Tratt. 4,24.3
377	in quantitate di diece anni o poco	più	o poco meno: e questo	- Tratt. 4,24.5
378	detto è, queste etadi possono essere	più	lunghe e più corte secondo la	- Tratt. 4,24.6
379	etadi possono essere più lunghe e	più	corte secondo la complessione	- Tratt. 4,24.6
380	cioè di fare l'etadi in quelli cotali e	più	lunghe e meno, secondo la	- Tratt. 4,24.6
381	naturalmente vedemo ciascuno figlio	più	mirare alle vestigie delli	- Tratt. 4,24.10
382	figlie, che esso divenne stupido, e però	più	reverente e più disideroso di	- Tratt. 4,25.4
383	divenne stupido, e però più reverente e	più	disideroso di sapere. Lo	- Tratt. 4,25.4
384	una amaritudine che è gastigamento a	più	non fallire. Onde dice questo	- Tratt. 4,25.6
385	merita perdonò; lo vecchio per	più	esperienza dee essere giusto,	- Tratt. 4,26.8
386	aprire l'uomo quasi com'una rosa che	più	chiusa stare non puote, e	- Tratt. 4,27.1
387	che allora si conviene la cosa quando	più	satisface al debito della sua	- Tratt. 4,27.6
388	quello che fare si conviene, che nulla è	più	». Convienesi anche a questa	- Tratt. 4,27.7
389	un'ombra d'autoritate, per la quale	più	pare che [lei] l'uomo ascolti	- Tratt. 4,27.8
390	pare che [lei] l'uomo ascolti che nulla	più	tostana etade, e più belle e	- Tratt. 4,27.8
391	ascolti che nulla più tostana etade, e	più	belle e buone novelle pare	- Tratt. 4,27.8
392	e volontà è diletto di stare in colloquio	più	ch'io non soleva». E che tutte	- Tratt. 4,27.8
393	mostra, sì come lo testo dice. E perché	più	memorable sia l'esempio	- Tratt. 4,27.10
394	tornare a Dio. E quale uomo terreno	più	degno fu di significare Dio	- Tratt. 4,28.7
395	parti vòta, a te mi ritorno, non essendo	più	da dare ad altro sposo», cioè	- Tratt. 4,28.8
396	nobile anima, conoscendosi non avere	più	ventre da frutto, cioè li suoi	- Tratt. 4,28.8
397	udito bene delli suoi maggiori, fa	più	debile; ché dice alcuno loro	- Tratt. 4,29.4
398	vincere] (dico 'vincere' essere	più	che li altri), sì che la	- Tratt. 4,29.5
399	abellire dee in quanto puote, acciò che	più	celebre e più prezioso da lui	- Tratt. 4,30.1
400	quanto puote, acciò che più celebre e	più	prezioso da lui si parta. E	- Tratt. 4,30.1
401	dice Esopo poeta nella prima Favola,	più	è prode al gallo uno grano	- Tratt. 4,30.2

plato 9

1	loro operazione. Altri furono, sì come	Plato	, uomo eccellentissimo, che	- Tratt. 2,4.3
2	ciascuna della sua spezie; e chiamale	Plato	'idee', che tanto è a dire	- Tratt. 2,4.3
3	intendessero quelle come	Plato	, e adoravano le loro imagini,	- Tratt. 2,4.4
4	pongano: quali dalli motori, sì come	Plato	, Avicenna e Algazel; quali	- Tratt. 2,13.5
5	umane, sì come Socrate, e anche	Plato	e Dionisio Academico; e	- Tratt. 2,13.5
6	vetro ne rimane compreso. Veramente	Plato	e altri filosofi dissero che 'l	- Tratt. 3,9.4
7	chiamati per [lo] luogo così/ dove	Plato	studiava, cioè Academia; né	- Tratt. 4,6.8
8	diversi principii avere non puote; e	Plato	vuole che tutti li uomini da	- Tratt. 4,15.3
9	loro principio fossero nobili e vili; e	Plato	ed altri volsero che esse	- Tratt. 4,21.2

platone 6

1	secondo lo vero al mezzo discendea.	Platone fu poi d'altra oppinione, e	- Tratt. 3,5.6
2	né barba né capelli né unghie si tollea;	Platone , delli beni temporali non	- Tratt. 3,14.6
3	- combatteo, sì come contra lo nomato	Platone . E perché di questi	- Tratt. 3,14.6
4	da Socrate e poi dal/ suo successore	Platone , che aguardando più	- Tratt. 4,6.8
5	furono Academici chiamati, sì come fue	/ Platone e Speusippo suo nepote:	- Tratt. 4,6.8
6	tempo si chiama senio. Onde avemo di	Platone , del quale ottimamente si	- Tratt. 4,24.5

po 1

1	possono avere i Latini e dalla parte di	Po e dalla parte di Tevero! E	- Tratt. 4,13.7

poca 3

1	alle secretissime cose noi dovemo avere	poca compagnia. Lo quarto senso	- Tratt. 2,1.5
2	tutto tenere non potea. E avegna che	poca podestade io potesse avere di	- Tratt. 3,1.1
3	questo mezzo di molta luce in	poca luce, sì come alla presenza	- Tratt. 3,9.5

pochi 10

1	può vedere chi bene considera, che	pochi rimangono quelli che	- Tratt. 1,1.5
2	sempre vivono affamati. Oh beati quelli	pochi che seggono a quella mensa	- Tratt. 1,1.5
3	buono dee la sua presenza dare a	pochi e la familiaritate dare a	- Tratt. 1,4.5
4	può vedere come lo latino averebbe a	pochi dato lo suo beneficio, ma lo	- Tratt. 1,9.2
5	di queste retadi ha sì grande setta che	pochi sono quelli che siano da	- Tratt. 1,11.1
6	Così sono alquanti, e non	pochi , che vogliono che l'uomo li	- Tratt. 1,11.3
7	Io credo, canzone, che radi sono, cioè	pochi , quelli che intendano te	- Tratt. 2,11.2
8	essere] conviene a bene risponderli,	pochi perfetti uomini in tanto	- Tratt. 3,8.1
9	termine quello compie, avegna che	pochi , per male camminare,	- Tratt. 4,13.4
10	a quelli che hanno intelletto, che sono	pochi , è manifesto che nobilitade	- Tratt. 4,20.4

poco 42

1	la dolcezza ch'io sento in quello che a	poco a poco ricolgo,	- Tratt. 1,1.6
2	ch'io sento in quello che a poco a	poco ricolgo, misericordievolmente	- Tratt. 1,1.6
3	esso per sé fia forse in parte alcuna un	poco duro. La qual durezza, per	- Tratt. 1,3.1
4	alto stilo dea [al]la presente opera un	poco di gravezza, per la quale	- Tratt. 1,4.6
5	quasi bestie, alli quali la ragione fa	poco prode. Onde, se 'l servo non	- Tratt. 1,6.2
6	sempre le sue cose crede valere	poco , e l'altrui assai. Onde molti	- Tratt. 1,11.6
7	cose, per rispetto della veritate, assai	poco sapere si possano, quel	- Tratt. 2,3.1
8	chiusi l'aere essere luminoso, per un	poco di splendore o vero raggio	- Tratt. 2,4.8
9	l'arte di gramatica ch'io avea e un	poco di mio ingegno potea fare;	- Tratt. 2,12.2
10	Ché dal cominciamento del mondo	poco più della sesta parte è	- Tratt. 2,14.6
11	revoluzione di questo non ordinasse ciò,	poco di loro virtù qua giù	- Tratt. 2,14.8
12	fiso,/ mi conven contentar di dirne	poco ./ Sua bieltà piove	- Canzone 2.62
13	da vedere che, a rispetto della veritate,	poco fia quello che dirà. E ciò	- Tratt. 3,4.2
14	quasi di dumilia se[te]cento miglia, o	poco dal più al meno. Imaginando	- Tratt. 3,5.9
15	di settemilia cinquecento miglia, [o]	poco dal più al meno. E qui[vi]	- Tratt. 3,5.9
16	tanto che compia novanta e una rota e	poco più. E quando queste rote	- Tratt. 3,5.12
17	discendere altre novanta e una rota e	poco più, tanto ch'elli gira	- Tratt. 3,5.12
18	venire verso Maria novanta e uno die e	poco più, e per altrettanti a sé	- Tratt. 3,5.13
19	e va ver Lucia novanta e uno die e	poco più, e in altrettanti ritorna.	- Tratt. 3,5.13
20	ha nobile ingegno, al quale è bello un	poco di fatica lasciare. Per che	- Tratt. 3,5.14
21	sono tanto senza diafano, che quasi	poco della luce ricevono, com'è la	- Tratt. 3,7.3
22	ridere, con onesta severitate e con	poco movimento della sua faccia;	- Tratt. 3,8.6
23	di ciò, che di tanta eccellenza di biltade	poco pare che io tratti	- Tratt. 3,8.8
24	tratti sovrastando a quella; e dico che	poco ne dico per due ragioni.	- Tratt. 3,8.8
25	se[te]cento cinquanta anni [innanzi, o]	poco dal più al meno, che 'l	- Tratt. 3,11.2
26	nostro intelletto , escuso me di ciò, che	poco parlar posso di quelle per la	- Tratt. 3,15.3
27	dee; che [per] mala consuetudine e per	poco / intelletto era tanto	- Tratt. 4,1.3
28	ciò fosse cosa che questa mia donna un	poco / li suoi dolci sembianti	- Tratt. 4,1.4
29	da Dio intesa, - per la qual cosa un	poco / dal frequentare lo suo	- Tratt. 4,1.4
30	per le mani al presente e dalli/ autori	poco cercata, e che lungo	- Tratt. 4,3.1
31	tocca, dice che meglio è tacere che	/ poco dire./ Certo e manifesto	- Tratt. 4,5.7
32	peccare e/ peccavasi nel troppo e nel	poco , dissero che la nostra/	- Tratt. 4,6.8
33	fece, o vero che la recente terra, di	poco dipartita dal nobile corpo	- Tratt. 4,15.4

34	cioè vizii, uno in troppo e un altro in	poco ; e queste tutte sono li mezzi	- Tratt. 4,17.4
35	Dio, lo visiti? Tu l'hai fatto	poco minore che li angeli, di	- Tratt. 4,19.4
36	però che nella prima faccia paiono un	poco lontane dal vero, non	- Tratt. 4,21.2
37	diritto per buona consuetudine,	poco vale la sementa, e meglio	- Tratt. 4,21.10
38	è quasi lo tenere dell'arco, nel quale	poco di flessione si discerne.	- Tratt. 4,24.3
39	'l caldo naturale è menomato e puote	poco , e l'umido è ingrossato (non	- Tratt. 4,24.5
40	vita forse in quantitate di diece anni o	poco più o poco meno: e questo	- Tratt. 4,24.5
41	quantitate di diece anni o poco più o	poco meno: e questo tempo si	- Tratt. 4,24.5
42	si tratterà, basti qui al presente questo	poco avere toccato di quella.	- Tratt. 4,27.5

podere 1

1	quello [che] elli di bontade avea in	podere e occulto, io lo fo avere	- Tratt. 1,10.4

poderoso 1

1	pensiero che di nuovo apparisce, è	poderoso in prendere me e in	- Tratt. 2,7.5

podestà 3

1	solo in quelle cose che sono in sua	podestà di fare o di non fare; ma	- Tratt. 3,4.5
2	fare; ma in quelle nelle quali non ha	podestà , non merita né vituperio	- Tratt. 3,4.5
3	nativitate laido, però che non fu in sua	podestà di farsi bello; ma dovemo	- Tratt. 3,4.5

podestade 5

1	e nell'altre nostre cose ha grandissima	podestade , non ostante che essa ci	- Tratt. 2,6.7
2	di quella parte che è fuori di loro	podestade in quella che v'è dentro,	- Tratt. 2,8.3
3	tenere non potea. E avegna che poca	podestade io potesse avere di mio	- Tratt. 3,1.1
4	dare a intendere che la sua bellezza ha	podestade in rinnovare natura in	- Tratt. 3,8.12
5	però che da ogni canto sono in nostra	podestade . E queste diversamente	- Tratt. 4,17.2

poeta 16

1	Veg[li]ezza; questo pare volere ciascuno	poeta che secondo la fede de'	- Tratt. 2,8.5
2	parebbe di fuori: sì come dice Stazio	poeta del tebano Edipo, quando	- Tratt. 3,8.5
3	brievemente, quanto ogni scrittore, ogni	poeta ; e quanto la verace	- Tratt. 4,12.3
4	nel decimo dell'Etica, contra Simonide	poeta parlando, che «l'uomo si	- Tratt. 4,13.4
5	settimo dell'Etica per lo testo d'Omero	poeta . Si che non dica quelli delli	- Tratt. 4,20.2
6	dello rege. E però dice Stazio, lo dolce	poeta , nel primo della Tebana	- Tratt. 4,25.4
7	rosso colore. Onde dice lo sopra notato	poeta nello allegato libro primo	- Tratt. 4,25.5
8	non fallire. Onde dice questo medesimo	poeta , in quella medesima parte,	- Tratt. 4,25.6
9	mostra Virgilio, lo maggiore nostro	poeta , che fosse Enea, nella parte	- Tratt. 4,26.5
10	mostra che avesse Enea lo nomato	poeta nel quinto libro sopra	- Tratt. 4,26.6
11	che avesse Enea questo altissimo	poeta , nel sesto sopra detto,	- Tratt. 4,26.7
12	si diletta: sì come dice lo predetto	poeta , nel predetto quinto libro,	- Tratt. 4,26.8
13	a questa etade, ne figura quello grande	poeta Lucano nel secondo della	- Tratt. 4,28.7
14	che..... Chi dicerà], dice esso	poeta satiro «nobile per la buona	- Tratt. 4,29.4
15	con reverenza lo dico, mi discordo dal	Poeta , ché la statua di marmo, di	- Tratt. 4,29.4
16	margarite è danno; e come dice Esopo	poeta nella prima Favola, più è	- Tratt. 4,30.2

poetare 1

1	rima di volgare alcuna palesemente	poetare ; né li uditori erano tanto	- Tratt. 2,12.4

poeti 7

1	questo senso prendono altrimenti che li	poeti ; ma però che mia intenzione	- Tratt. 2,1.4
2	che mia intenzione è qui lo modo delli	poeti seguitare, prendo lo senso	- Tratt. 2,1.4
3	lo senso allegorico secondo che per li	poeti è usato. Lo terzo senso si	- Tratt. 2,1.4
4	opinioni manifesta la testimonianza de'	poeti che ritraggono in parte	- Tratt. 2,4.4
5	Maggiore e in Lucano e in altri	poeti che, combattendo [Ercule]	- Tratt. 3,3.5
6	prosopopeia: ed usarla molto spesso li	poeti . [E comincia questa parte	- Tratt. 3,9.1
7	da questo verbo, si prende/ solo per li	poeti , che coll'arte musaica le loro	- Tratt. 4,6.2

poetria 1

1	sì come dice Orazio nel principio della	Poetria , quando dice: «Molti	- Tratt. 2,13.7

pogna 1

1 gentili. Ché, avegna che 'l Filosofo non **pogna** lo processo da uno primo - Tratt. 4,15.3

pognamo 4

1 qua giù verrebbe o di loro vista. Onde, **pognamo** che possibile fosse - Tratt. 2,14.8
2 impossibile; e ciò si può così mostrare. **Pognamo** che Gherardo da - Tratt. 4,14.8
3 non potrebbe; e ciò così si mostra. **Pognamo** che nella etade di - Tratt. 4,14.9
4 suoi antecessori bassi fosse memoria, e **pognamo** che nella etade di - Tratt. 4,14.9

poi 173

1 mostrando quello essere ingiusto, **poi** che altro escusatore non si - Tratt. 1,2.6
2 pena, dico, d'essilio e di povertate. **Poi** che fu piacere delli cittadini - Tratt. 1,3.2
3 la fama oltre la veritade si sciampia; e **poi**, perché la presenza oltre la - Tratt. 1,3.2
4 **Poi** che purgato è questo pane - Tratt. 1,5.1
5 se latino e non volgare fosse stato, **poi** che le canzoni sono volgari. - Tratt. 1,5.2
6 conoscente né obediante a quelle; e **poi** sarà conchiuso come per - Tratt. 1,6.1
7 La quale proseguendo, dico che - **poi** che è manifesto come per - Tratt. 1,10.2
8 come l'altro, nasce invidia. Lo invidioso **poi** argomenta, non biasimando - Tratt. 1,11.5
9 dirò come a lei fui fatto amico e **poi** come l'amistà è confermata. - Tratt. 1,12.1
10 stata dell'amore ch'io porto ad esso: **poi** che, sì come detto è, la - Tratt. 1,12.4
11 esso mi fu mostrato: lo quale latino **poi** mi fu via a più inanzi andare. - Tratt. 1,13.4
12 **Poi** che proemialmente - Tratt. 2,1.1
13 E così fatti, dentro [da me] lei **poi** fero tale, che lo mio - Tratt. 2,2.1
14 le sue parti, sì che leggiero sarà **poi** lo suo intendimento a vedere. - Tratt. 2,2.3
15 loro muovere; e prima dirò del cielo, **poi** dirò di loro a cu' io parlo. E - Tratt. 2,3.1
16 li convenne parlare. Tolomeo **poi**, acorgendosi che l'ottava spera - Tratt. 2,3.3
17 che si tiene in astrologia ed in filosofia **poi** che quelli movimenti furono - Tratt. 2,3.3
18 **Poi** ch'è mostrato nel precedente - Tratt. 2,4.1
19 nullo effetto è maggiore della cagione, **poi** che la cagione non può dare - Tratt. 2,4.7
20 Metafisica -, e afferma[r] loro essere. **Poi** che, non avendo di loro - Tratt. 2,4.8
21 quanto al nostro salire a loro altezza. **Poi** sono le Dominazioni, appresso - Tratt. 2,5.5
22 le Dominazioni, appresso le Vertuti, **poi** li Principati: e questi fanno la - Tratt. 2,5.5
23 alla quale restaurare fue l'umana natura **poi** creata. Li numeri, li ordini, le - Tratt. 2,5.8
24 spezial parte dell'anima e del corpo. **Poi** li ho chiamati a udire quello - Tratt. 2,6.3
25 la loro radice, che erano dentro a me; **poi** narro quello che dicea l'una e - Tratt. 2,7.1
26 parte [e lo terzo della canzone; e **poi** quello che dicea la parte che - Tratt. 2,7.1
27 m'era, me n'andava quasi rapito. **Poi** sussequentemente dico l'effetto - Tratt. 2,7.4
28 generale pensiero, col consentimento. **Poi** quando dico: *Or apparisce chi* - Tratt. 2,7.5
29 dell'anima, cioè dell'antico pensiero, e **poi** dell'altro, per questa ragione, - Tratt. 2,8.1
30 della parte che si corrompea, e **poi** quella dell'altra che si - Tratt. 2,8.1
31 prima fosse amore così come questo di **poi**): 'Perché la loro virtù - Tratt. 2,8.2
32 sono effetto di quella; ché [l'anima, **poi** che] è partita, perpetualmente - Tratt. 2,8.3
33 nella mente umana posta avesse, **poi** che detto è che molti alla - Tratt. 2,8.7
34 solea «esser vita dello cor dolente». **Poi** quando dico: *L'anima piange,* - Tratt. 2,9.3
35 salia, l'avea data molta consolazione. **Poi** appresso, ad iscusa di sé dico - Tratt. 2,9.4
36 *perché non credeano a me di lei?* **Poi** procede alla terza cosa, e - Tratt. 2,9.8
37 faccendosi familiare di quella. **Poi**, com'è detto, comanda quello - Tratt. 2,10.3
38 ed altre caritative passioni. **Poi** dice: Mira anche quanto è - Tratt. 2,10.4
39 conservate in male del loro signore». **Poi** sussequentemente impone a - Tratt. 2,10.6
40 dico, per la cagione che detta è - **poi** : però che forte parli - Tratt. 2,11.2
41 ragione, non ti smarrire, ma di loro: **Poi** che non vedete la mia - Tratt. 2,11.2
42 **Poi** che la litterale sentenza è - Tratt. 2,12.1
43 che si argomentava di sanare, provide, **poi** che né 'l mio né l'altrui - Tratt. 2,12.2
44 vocabulo 'cielo' io voglio dire; e **poi** si vedrà come e perché - Tratt. 2,13.1
45 primi a noi sono quelli delli pianeti; **poi** sono due cieli sopra questi, - Tratt. 2,13.6
46 prima la comparazione della Fisica, e **poi** quella della Metafisica. Dico - Tratt. 2,14.1
47 donna multiplicatamente surgono, e **poi**, continuando la sua luce, - Tratt. 2,15.5
48 a quello che segue, di più amore. **Poi** dove dice: «Delli occhi miei», - Tratt. 2,15.7
49 d'ingegno e di memoria dotate. E dice **poi** : «ancide»; e dice poi: «son - Tratt. 2,15.9
50 E dice poi: «ancide»; e dice **poi** : «son morta»: che pare - Tratt. 2,15.9

51	bene si guarda chi discende e chi sale.	Poi nel quarto verso, dove dice:	- Tratt. 2,15.10
52	innamorato della cosa a quella cosa.	Poi quando dice: <i>tu vedrai/ di</i>	- Tratt. 2,15.11
53	si parlerà. Tutto l'altro che segue	poi di questa canzone,	- Tratt. 2,15.13
54	d'una donna. Lo quale amore	poi , trovando la mia disposta vita	- Tratt. 3,1.1
55	è quello ragionatore del quale io dico;	poi che da lui continui pensieri	- Tratt. 3,2.4
56	che nella mente [te] delli uomini mise»;	poi la predica di Dio, quando	- Tratt. 3,2.9
57	essere per sensibile dilettazone. Dico	poi «disiosamente», a dare ad	- Tratt. 3,3.9
58	vede le cose prossime chiaramente;	poi , procedendo, meno le vede	- Tratt. 3,3.9
59	poi, procedendo, meno le vede chiare;	poi , più oltre, dubita; poi,	- Tratt. 3,3.9
60	vede chiare; poi, più oltre, dubita;	poi , massimamente oltre	- Tratt. 3,3.9
61	<i>E certo e' mi convien lasciare in pria .</i>	Poi quando dico: «e di quel che	- Tratt. 3,4.2
62	pone mano allo principale intento.	Poi quando dico: <i>Dunque, se le</i>	- Tratt. 3,4.3
63	lo vero al mezzo discendea. Platone fu	poi d'altra oppinione, e scrisse in	- Tratt. 3,5.6
64	quello andare ver lo braccio destro.	Poi per la medesima via par	- Tratt. 3,5.12
65	al mare, sé non tutto mostrando; e	poi si cela, e comincialo a vedere	- Tratt. 3,5.12
66	non mezza, quando va sotto l'Ariete. E	poi lo vede partire da sé e	- Tratt. 3,5.13
67	più, e per altrettanti a sé tornare; e	poi , quando è tornato, va sotto	- Tratt. 3,5.13
68	della notte, conviene così avvenire.	Poi quando dico: <i>Ogni Intelletto di</i>	- Tratt. 3,6.4
69	essere puote la umana essenza.	Poi quando dico: <i>Suo esser tanto</i>	- Tratt. 3,6.6
70	termini del debito della nostra natura.	Poi quando dico: <i>La sua anima</i>	- Tratt. 3,6.7
71	secondo che 'l suo bene è grande in sé,	poi la commendo secondo che 'l	- Tratt. 3,7.1
72	discende nell'angelo, discende in lei.	Poi quando dico: <i>E qual donna</i>	- Tratt. 3,7.5
73	nel seguente trattato si mostr[er]à.	Poi quando dico: <i>Di costei si può</i>	- Tratt. 3,7.8
74	fosse minore del suo potere -, e fatti	poi nel nome suo per li santi suoi;	- Tratt. 3,7.9
75	nodo disnodare. Dico adunque che,	poi che aperta è la sentenza di	- Tratt. 3,8.2
76	l'anima ad adornare queste parti.	Poi , quando dico: <i>Elle soverchian</i>	- Tratt. 3,8.8
77	disvia in ciascuna sua operazione.	Poi quando dico: <i>Sua bieltà piove</i>	- Tratt. 3,8.9
78	<i>foco</i> , ricorro a ritrattare del suo effetto,	poi che di lei trattare interamente	- Tratt. 3,8.9
79	L'ordine del presente trattato richiede -	poi che le due parti di questa	- Tratt. 3,9.1
80	si propone a che la scusa fa mestiere;	poi si procede colla scusa, quando	- Tratt. 3,9.1
81	ragionerò più convenevolmente.	Poi quando dico: <i>Così ti scusa,</i>	- Tratt. 3,10.4
82	quello che questo nome significa. E	poi dimostrata essa, più	- Tratt. 3,11.1
83	dirò chi questo nome prima diede;	poi procederò alla sua	- Tratt. 3,11.1
84	amatore di sapienza. E quindi nacque	poi , ciascuno studioso in sapienza	- Tratt. 3,11.2
85	le scienze sono Filosofia appellate.	Poi che è veduto come la	- Tratt. 3,11.11
86	Lo quale di sensibile luce sé prima e	poi tutte le corpora celestiali e	- Tratt. 3,12.4
87	sé con luce intellettuale allumina, e	poi le [creature] celestiali e l'altre	- Tratt. 3,12.4
88	ma solamente li buoni. Seguitò	poi fuori d'intenzione la malizia	- Tratt. 3,12.4
89	è amarissima e piena d'ogni tristizia.	Poi quando dico: <i>E quella gente</i>	- Tratt. 3,13.2
90	della quale filosofia umana séguito	poi per lo trattato, essa	- Tratt. 3,13.2
91	discende, prima dalla parte dell'anima,	poi dalla parte del corpo, così	- Tratt. 3,14.1
92	sono astratti dalle basse e terrene cose.	Poi sussequentemente dice	- Tratt. 3,14.8
93	sanza macula della maestà di Dio».	Poi , quando si dice: <i>Elle</i>	- Tratt. 3,15.3
94	E per questo è la dubitazione soluta.	Poi quando dico: <i>Sua bieltà</i>	- Tratt. 3,15.7
95	e ordinando lo vostro processo; e	poi che fatti foste, per voi	- Tratt. 3,15.11
96	chiusa la via/ dell'usato parlare./ E	poi che tempo mi par	- Canzone 3.9
97	però che vili son da lor natura;/	poi , chi pinga figura,/ se non	- Canzone 3.52
98	d'udire e ragionar dell'altrui prode;/	poi nella quarta parte della	- Canzone 3.136
99	Lo secondo membro/ comincia: <i>E</i>	poi <i>che tempo mi par d'aspettare .</i>	- Tratt. 4,2.1
100	può./ Apresso, quando dico: <i>E</i>	poi <i>che tempo mi par d'aspettare ./</i>	- Tratt. 4,2.3
101	di movimento secondo prima e	poi », e/ «numero di movimento	- Tratt. 4,2.4
102	conoscere l'uso del tempo./ Dico: ‘	poi che d'aspettare mi pare,	- Tratt. 4,2.5
103	si/ promette di trattare lo vero, e	poi di riprovare lo falso, e/ nel	- Tratt. 4,2.7
104	ché prima si ripruova lo/ falso, e	poi si tratta lo vero: che pare non	- Tratt. 4,2.7
105	fugate le male oppinioni, la veritade	poi più liberamente/ sia ricevuta.	- Tratt. 4,2.7
106	colli/ avversari della veritade e	poi , quelli convinti, la veritade/	- Tratt. 4,2.7
107	che Ridolfo e Andolfo e Alberto	poi / eletti siano, apresso la sua	- Tratt. 4,3.3
108	imperadore. E perché meglio si veggia	poi la vertude della/ veritade, che	- Tratt. 4,3.5
109	aiutatrice e/ possente è. E prima, [	poi che] della imperiale	- Tratt. 4,3.5
110	E incidentemente è da toccare che,	poi che esso cielo/ cominciò a	- Tratt. 4,5.5
111	tempo./ Se noi consideriamo	poi <i>lei</i> per la maggiore	- Tratt. 4,5.7

112	<i>lei</i>	per la maggiore adolescenza/ sua,	poi	che dalla reale tutoria fu	- Tratt. 4,5.7
113		e cominciamento ebbero da Socrate e	poi	dal/ suo successore Platone,	- Tratt. 4,6.8
114			Poi	che veduto è quanto è da	- Tratt. 4,7.1
115		che quattro di è stato nel sepolcro.	Poi	che la mala condizione di	- Tratt. 4,7.3
116		della mente levare, per fondarvi	poi	suso la luce della veritade,	- Tratt. 4,8.2
117		contra l'autoritate del Filosofo;	poi	mostrerò me non presummere]	- Tratt. 4,8.2
118			Poi	che poste sono l'altrui	- Tratt. 4,10.1
119	parti:	prima si pruovano le divizie, e	poi	si ripruova, lo tempo essere	- Tratt. 4,10.1
120		falso, in quanto dice 'legno'; e	poi	«parla non intero», cioè con	- Tratt. 4,10.2
121		quale [l']uomo dalla bestia si parte.	Poi	dico che per questo modo fu	- Tratt. 4,10.2
122		essere fuori d'imperiale officio.	Poi	dico similmente lui errare,	- Tratt. 4,10.2
123		subietto, cioè 'antica ricchezza', e	poi	procedette a 'defettiva	- Tratt. 4,10.2
124		per cose prime, ma per posteriori.	Poi	quando dico: <i>ché le divizie, sì</i>	- Tratt. 4,10.4
125		s'aggiunge allo testo, dicendo:	poi	<i>chi pinga figura, / [se non può</i>	- Tratt. 4,10.6
126		si conviene al presente intendere. E	poi	quelle esposte, sarà manifesto	- Tratt. 4,11.1
127		di loro acrescimento affermando; e	poi	che quivi sono adunate, in	- Tratt. 4,12.2
128		desiderare massimamente un pomo; e	poi	, più procedendo, desiderare	- Tratt. 4,12.6
129	procedendo,	desiderare uno augellino; e	poi	, più oltre, desiderare bel	- Tratt. 4,12.6
130		più oltre, desiderare bel vestimento; e	poi	lo cavallo; e poi una donna;	- Tratt. 4,12.6
131		bel vestimento; e poi lo cavallo; e	poi	una donna; e poi ricchezza	- Tratt. 4,12.6
132		poi lo cavallo; e poi una donna; e	poi	ricchezza non grande, e poi	- Tratt. 4,12.6
133		donna; e poi ricchezza non grande, e	poi	grande, e poi più. E questo	- Tratt. 4,12.6
134		ricchezza non grande, e poi grande, e	poi	più. E questo incontra perché	- Tratt. 4,12.6
135		e terminato questo desiderio. E se	poi	io desidero di sapere che	- Tratt. 4,13.1
136		di costoro medesimi che così errano;	poi	, a maggiore loro confusione,	- Tratt. 4,14.1
137		Da	poi	che per la loro medesima	- Tratt. 4,15.1
138	alcuna è da dire vile; di necessitade, da		poi	che la transmutazione di	- Tratt. 4,15.3
139	luce del cielo che quella allumina.		Poi	quando dico: <i>Per che a</i>	- Tratt. 4,15.5
140	però dire, contra me argomentando:		poi	che la felicitade della vita	- Tratt. 4,17.6
141	pregiato colui cui essere [si] dicono. E		poi	conchiude prendendo la	- Tratt. 4,18.3
142			Poi	che nella precedente parte	- Tratt. 4,19.1
143	fu del cielo all'umana nobilitade.		Poi	quando dice: <i>E noi in donna</i>	- Tratt. 4,19.5
144	in parte dove virtù non sia. E dice		poi	: «vedem questa salute»; [e]	- Tratt. 4,19.5
145	da essa, e appellata bontade.		Poi	appresso argomenta per	- Tratt. 4,20.2
146	persone fanno nobile la stirpe.		Poi	, quando dice: <i>ché solo Iddio</i>	- Tratt. 4,20.3
147	in noi; e prima per modo naturale, e		poi	per modo teologico, cioè	- Tratt. 4,21.1
148	Per via teologica si può dire che,		poi	che la somma deitade, cioè	- Tratt. 4,21.9
149	una similitudine nell'erba essendo, e		poi	si vengono per processo [di	- Tratt. 4,22.2
150	contrarie, e quelle odia. Procedendo		poi	, sì come detto è, comincia	- Tratt. 4,22.3
151	stesso ama, avegna che indistintamente;		poi	viene distinguendo quelle	- Tratt. 4,22.4
152	nelle operazioni delle morali virtùdi, e		poi	<i>perfetta quasi nella</i> [vita	- Tratt. 4,22.10
153			Poi	che dimostrata	- Tratt. 4,23.1
154	quella prima [parte] che detta è.		Poi	quando comincia: <i>Ubidente,</i>	- Tratt. 4,23.3
155	<i>nella sua senetta</i> ; la quarta comincia:		poi	<i>nella quarta parte della vita</i> .	- Tratt. 4,23.3
156	in questa nostra vita al sommo,		poi	che stato c'era nel basso	- Tratt. 4,23.6
157	e nel die, cioè infino alla terza, e		poi	infino alla nona (lasciando la	- Tratt. 4,23.8
158	parte, per la ragione che si dicerne), e		poi	infino al vespero, e dal	- Tratt. 4,23.8
159	quivi da ogni parte, cioè da prima e di		poi	, quanto puote. E però	- Tratt. 4,23.9
160	per quella parte; e 'mezza nona'		poi	che per quella parte è sonato;	- Tratt. 4,23.9
161	mio, l'amaestramento del tuo padre». E		poi	lo rimuove incontanente	- Tratt. 4,24.10
162	la Ragione commette lo suo governo. E		poi	deono essere ubiditi maestri	- Tratt. 4,24.10
163	porta della gioventute. Necessaria è,		poi	che noi non potemo perfetta	- Tratt. 4,25.1
164			Poi	che sopra la prima particola	- Tratt. 4,26.1
165	che prima conviene essere perfetto, e		poi	la sua perfezione comunicare	- Tratt. 4,26.3
166	dea loro delli suoi beneficii, per li quali		poi	nella minore prosperitade	- Tratt. 4,26.6
167	che era stato trombatore d'Ettore e		poi	s'era raccomandato a lui,	- Tratt. 4,26.7
168	promise per le vittorie, lealmente diede		poi	a ciascuno vittorioso, sì come	- Tratt. 4,26.8
169	all'ultima, cioè a quella che comincia:		poi	<i>nella quarta parte della vita</i> ,	- Tratt. 4,28.1
170	quello stato si significa l'adolescenza; [		poi	si maritò] a Catone, e in	- Tratt. 4,28.7
171			Poi	che mostrato [ha]e lo testo	- Tratt. 4,29.1
172	è altro che chiamare lo nano gigante».		Poi	apresso, a questo cotale dice:	- Tratt. 4,29.4

173	di costui sia tanto quanto si dice,	poi che della loro semenza così	- Tratt. 4,29.4
	pòi 1		
1	scusa, se ti fa mestero;/ e quando	pòi , a lei ti rappresenta:/ dirai:	- Canzone 2.88
	poli 9		
1	cielo di sotto dal Cristallino ha due	poli fermi quanto a sé; e lo nono	- Tratt. 2,3.7
2	è più nobile per comparazione alli suoi [	poli], però che ha più movimento	- Tratt. 2,3.7
3	epiciclo. E sì come la grande spera due	poli volge, così questa picciola, e	- Tratt. 2,3.8
4	di Sa' Iacopo; e mostraci l'uno delli	poli , e l'altro [ci] tiene ascoso;	- Tratt. 2,14.1
5	conviene di necessitate essere due	poli fermi, e uno cerchio	- Tratt. 3,5.8
6	che massimamente giri. Di questi due	poli , l'uno è manifesto quasi a	- Tratt. 3,5.8
7	cerchio, che equalmente è 'n tra li suoi	poli , nel quale è lo corpo del	- Tratt. 3,5.11
8	lo [mezzo] cerchio delli due primi	poli , cioè nel principio dell'Ariete	- Tratt. 3,5.11
9	sotto lo mezzo cerchio delli primi [due]	poli , esso sole gira[r] lo mondo	- Tratt. 3,5.12
	polinice 3		
1	quando Adrasto, rege delli Argi, vide	Polinice coverto d'un cuoio di	- Tratt. 4,25.4
2	nella presenza delli due peregrini, cioè	Polinice e Tideo, le vergini palide	- Tratt. 4,25.5
3	in quella medesima parte, che quando	Polinice fu domandato da	- Tratt. 4,25.6
	politica 1		
1	parole del Filosofo/ ch'elli nella	Politica dice, che quando più cose	- Tratt. 4,4.3
	polo 6		
1	della sua rivoluzione è rimoto dall'uno	polo e dall'altro, come può	- Tratt. 2,3.7
2	quanto più n'è rimota e più presso al	polo , più è tarda, però che la sua	- Tratt. 2,3.7
3	colla Metafisica. Ancora: per lo	polo che vedemo significa le cose	- Tratt. 2,14.5
4	pigliandole, tratta la Fisica; e per lo	polo che non vedemo significa le	- Tratt. 2,14.5
5	pietra potesse cadere da questo nostro	polo , ella caderebbe là oltre nel	- Tratt. 3,5.9
6	Maria, dico ancora che se dall'altro	polo , cioè meridionale, cadesse una	- Tratt. 3,5.9
	pomo 3		
1	può sensibilmente vedere chi volge un	pomo od altra cosa ritonda. E	- Tratt. 2,3.7
2	li parvuli desiderare massimamente un	pomo ; e poi, più procedendo,	- Tratt. 4,12.6
3	né alcuna acerbitate, ma sì come uno	pomo maturo legghiermente e	- Tratt. 4,28.2
	pompilio 1		
1	Orosio -, nel tempo quasi che Numma	Pompilio , secondo re delli	- Tratt. 3,11.2
	pone 10		
1	dugento trentadue miglia, secondo che	pone Alfagrano, che dice quello	- Tratt. 2,13.8
2	rettorico, nel[la] quale ciascuna parte	pone mano allo principale intento.	- Tratt. 3,4.2
3	quelli massimamente adorna e quivi	pone lo 'ntento tutto a fare bello,	- Tratt. 3,8.4
4	in mezzo solamente;/ e tai parole	pone ./ Dico che nobiltate in	- Canzone 3.88
5	si sciampia come nella questione si	pone , e se sia per ragione. Per	- Tratt. 4,12.6
6	perdita non si disface; sì come lo testo	pone nel fine di questa parte. E	- Tratt. 4,13.9
7	tutto governano». Dove manifestamente	pone lo primo uomo uno solo	- Tratt. 4,15.4
8	virtude in vita perfetta». Bene si	pone Prudenza, cioè senno, per	- Tratt. 4,17.4
9	sopra quella particola che 'l testo	pone , mostrando quelle proibitadi	- Tratt. 4,27.1
10	basti essere posta qui come Ovidio la	pone . Mostra che fosse affabile,	- Tratt. 4,27.9
	ponea 4		
1	volte che lo gigante era stanco [ed] elli	ponea lo suo corpo sovra la terra	- Tratt. 3,3.5
2	che] tra/ 'l diletto e lo dolore non	ponea mezzo alcuno, dicea che/	- Tratt. 4,6.7
3	da dire per lo loro, come la questione	ponea : ché nel desiderare della	- Tratt. 4,13.2
4	E così è manifesto, la ragione che	ponea la oblivione causa di	- Tratt. 4,14.10
	ponendo 5		

1	che l' fuoco era nel mezzo di queste,	ponendo	quello essere più nobile	- Tratt. 3,5.5
2	corpo che l'acqua e che la terra, e	ponendo	lo mezzo nobilissimo	- Tratt. 3,5.5
3	essere presuntuoso a lodare altrui, non	ponendo	bene prima mente s'elli	- Tratt. 3,10.7
4	che tempo si richiede a nobilitade,	ponendo	questo vocabulo	- Tratt. 4,14.2
5	che l'Etica dice,/ un abito eligente ,	/ ponendo	tutta la diffinitione	- Tratt. 4,17.2

ponere 1

1	- ciò fue Taddeo ipocratista -, providi a	ponere	lui, fidandomi di me più	- Tratt. 1,10.5

ponesse 2

1	mestiero alla canzone che per li altri si	ponesse	più mente alla bellezza	- Tratt. 2,11.1
2	colli segni ecclesiastici ancora,	ponesse	in sulla mensa e non	- Tratt. 4,27.7

ponesti 1

1	del quale si dice per lo Salmista: «	Ponesti	termine, lo quale passare	- Tratt. 4,23.5

ponete 3

1	dicendo lor, diletta mia novella:/ «	Ponete	mente almen com'io son	- Canzone 1.61
2	Poi che non vedete la mia bontade,	ponete	mente almeno la mia	- Tratt. 2,11.2
3	canzone, non la rifiutate però; ma	ponete	mente la sua bellezza, che	- Tratt. 2,11.2

ponetevi 1

1	tempo, a bisogno, e non/ a lussuria!».	Ponetevi	mente, nemici di Dio, a'	- Tratt. 4,6.10

poneva 2

1	dice Aristotile nel primo della Fisica,	poneva	i principii delle cose	- Tratt. 2,13.10
2	circuiva lo suo termine al mare e	poneva	legge all'acque che non	- Tratt. 3,15.10

ponga 1

1	- avegna che «con difetto» quella	ponga	- nell'una particola, cioè là	- Tratt. 4,10.1

pongano 2

1	impediti s'assetti; e alli loro piedi si	pongano	tutti quelli che per	- Tratt. 1,1.7
2	avegna che diversamente questo	pongano	: quali dalli motori, sì	- Tratt. 2,13.5

pongasi 1

1	false meretrici, piene di tutti difetti; e	pongasi	mente, per avere oculata	- Tratt. 4,12.3

pongo 2

1	- né termine di cose né di tempo	/ pongo	; a loro hoe dato imperio	- Tratt. 4,4.6
2	è malvagio, ma eziandio è vilissimo: e	pongo	esempio del cammino	- Tratt. 4,7.3

pongono 8

1	s'acquisti, ed ellino la loro usanza	pongono	in alcuna arte e a	- Tratt. 1,11.2
2	fuori di tutti questi, li catolici	pongono	lo cielo Empireo, che è a	- Tratt. 2,3.5
3	dire cielo di fiamma o vero luminoso; e	pongono	esso essere immobile per	- Tratt. 2,3.5
4	meridie, mille ventidue corpora di stelle	pongono	, di cu' io parlo. E di	- Tratt. 2,14.2
5	E però veggiamo li cattivi mal nati, che	pongono	lo studio loro in azzimare	- Tratt. 3,4.5
6	si divide in due:/ ché nella prima si	pongono	l'oppinioni altrui, nella	- Tratt. 4,3.2
7	della canzone impresa, nel quale si	pongono	l'altrui oppinioni.	- Tratt. 4,7.8
8	a figlio: che è contro a ciò che essi	pongono	. E se l'avversario	- Tratt. 4,14.3

ponitori 1

1	fa pur l'un bene: onde vedemo li	ponitori	delle leggi massimamente	- Tratt. 1,8.3

ponno 1

1	Onde tosto veggiono tutto ciò che	ponno	, e giudicano secondo la loro	- Tratt. 1,4.3

ponsi 1

1	esso è possibile a lui assomigliarsi. E	ponsi	la qualitate della	- Tratt. 3,14.3
popolo 10				
1	del Profeta che dice che nell'uscita del	popolo	d'Israel d'Egitto Giudea è	- Tratt. 2,1.6
2	creature spirituali, avegna che quello	popolo	d'Israel fosse in parte dalli	- Tratt. 2,5.1
3	quasi nudi; alli quali venne Catone col	popolo	di Roma, la signoria di	- Tratt. 3,5.10
4	vedere - e massimamente [di] quello	popolo	/ santo nel quale l'alto	- Tratt. 4,4.6
5	si richiedesse, questo era quello	popolo	che a/ ciò più era disposto.	- Tratt. 4,4.6
6	fu per lo divino/ provvedimento quello	popolo	e quella cittade che ciò	- Tratt. 4,5.2
7	di corrompimento d'aere quasi tutto lo	popolo	perduto, esso saviamente	- Tratt. 4,27.9
8	tenne e a Dio tornare lo fece, lo suo	popolo	ristorato li fu maggiore	- Tratt. 4,27.9
9	dice che l'esso fu partitore a nuovo	popolo	e distributore della terra	- Tratt. 4,27.9
10	Cefalo la istoria della pestilenza del suo	popolo	diligentemente, e lo	- Tratt. 4,27.9
populare 2				
1	loro cecitate. Onde Boezio giudica la	populare	gloria vana, perché la	- Tratt. 1,11.2
2	Poi che la mala condizione di questa	populare	opinione è narrata,	- Tratt. 4,7.3
popolari 1				
1	questa luce discretiva massimamente le	popolari	persone sono orbate;	- Tratt. 1,11.2
populi 2				
1	sapienza, voi tutti che siete dinanzi/ a'	populi	», cioè a dire: congiungasi	- Tratt. 4,6.10
2	di sapienza, voi che siete dinanzi alli	populi	»; e lo lume di sapienza è	- Tratt. 4,16.1
populo 2				
1	voce d'un solo,/ principe del roma[n]	populo	e comandante, si	- Tratt. 4,5.5
2	Salomone, veggendosi al governo del	populo	essere posto, chiese a	- Tratt. 4,27.3
porci 1				
1	si deono le margarite gittare inanzi a'	porci	, però che a loro non è	- Tratt. 4,30.2
porco 1				
1	e vide Tideo coerto d'un cuoio di	porco	salvatico, e ricordossi del	- Tratt. 4,25.4
porge 2				
1	gerarzia, la quale, più propinqua, a noi	porge	delli doni che essa riceve.	- Tratt. 2,5.6
2	de' lumi». Dice adunque che Dio solo	porge	questa grazia all'anima di	- Tratt. 4,20.3
porgere 1				
1	dee mettere ingegno e sollicitudine in	porgere	li suoi benefici quanto	- Tratt. 4,22.1
porgono 1				
1	sempre liberalmente coloro che sanno	porgono	della loro buona	- Tratt. 1,1.6
porre 10				
1	biasimevole è non solamente a	porre	la cosa in parte ove sia	- Tratt. 1,8.7
2	da insufficienza, nella quale non si dee	porre	a me colpa: e questo	- Tratt. 3,2.1
3	gradi generali, nondimeno si possono	porre	gradi singolari: cioè che	- Tratt. 3,7.4
4	essere altro che bestia: e così è da	porre	e da credere fermamente	- Tratt. 3,7.4
5	tempo è, per più oltre procedere, di	porre	fine a questo trattato.	- Tratt. 3,15.12
6	se non può esser lei, non la può	porre	/ né la diritta torre/ fa	- Canzone 3.53
7	se non può esser lei, non la può	porre	/ Onde nullo dipintore	- Tratt. 4,10.6
8	porre] / Onde nullo dipintore potrebbe	porre	alcuna figura, se	- Tratt. 4,10.6
9	l'attiva: ciò è manifesto a chi ben vuole	porre	mente alle evangeliche	- Tratt. 4,17.5
10	l'ufficio della Prefettura, e meritato di	porre	mano allo coronamento	- Tratt. 4,29.2
porta 13				
1	prossimo: le quali cose la fama non	porta	seco ma la presenza, e	- Tratt. 1,4.5

2	e non ha una essenza con quello che 'l	porta , avegna che più sia	- Tratt. 2,3.9
3	ma eziandio alli altri, che lui riprendano,	/ porta dolore e danno. Questo è	- Tratt. 4,1.3
4	fosse/ d'aspettare tempo, lo quale seco	porta lo fine d'ogni/ desiderio, e	- Tratt. 4,2.4
5	lo quale alli animi delli auditori	porta desiderio d'udire:/ nel	- Tratt. 4,2.7
6	ciò che proemialmente per tre membri	porta / lo testo del presente	- Tratt. 4,2.9
7	secondo la sentenza che esso	porta ./ Dunque dico che ora	- Tratt. 4,3.1
8	ciascuno al possessore della ricchezza	porta , o per invidia o per	- Tratt. 4,13.7
9	suo recettaculo, cioè nella matrice, esso	porta seco la virtù dell'anima	- Tratt. 4,21.3
10	vedere, dico che questa prima etade è	porta e via per la quale s'entra	- Tratt. 4,24.8
11	in questa etade a bene intrare nella	porta della gioventute. Necessaria	- Tratt. 4,25.1
12	di lungo cammino, anzi ch'entri nella	porta della sua cittade, <i>se li</i>	- Tratt. 4,28.3
13	quelli che alli buoni mala testimonianza	porta . E però dice Tulio che	- Tratt. 4,29.4

portamenti 2

1	nel parlare e nelli atti che reggimenti e	portamenti sogliono essere chiamati.	- Tratt. 3,7.5
2	in quelle; e però altri costumi e altri	portamenti sono ragionevoli ad	- Tratt. 4,24.7

portando 1

1	reverenza e allo Principe e al Filosofo	portando , la malizia d'alquanti	- Tratt. 4,8.2

portano 1

1	li fa[n] tremare quando seco ricchezze	portano ; e quando senza esse	- Tratt. 4,13.6

portante 1

1	tu, bellissimo, bello mondo nella mente	portante ». Né mai d'animale bruto	- Tratt. 3,2.9

portare 2

1	E però, se a me fosse comandato di	portare due guarnacche in dosso, e	- Tratt. 1,7.3
2	non la potessero colla loro bellezza	portare . E però sappia ciascuno	- Tratt. 1,7.6

portarla 1

1	la cosa d'un luogo dove sia utile e	portarla in parte dove sia meno	- Tratt. 1,8.7

portasse 1

1	in dosso, e senza comandamento io mi	portasse l'una, dico che la mia	- Tratt. 1,7.3

portate 2

1	tre moggia/ d'anella in Africa erano	portate , li Romani volsero/	- Tratt. 4,5.8
2	donate cavalli e arme, robe e denari,	portate le mirabili vestimenta,	- Tratt. 4,27.7

portato 1

1	stato legno senza vela e senza governo,	portato a diversi porti e foci e liti	- Tratt. 1,3.2

porterò 1

1	dire alcuno medico o legista: 'Dunque	porterò io lo mio consiglio e	- Tratt. 4,27.4

porti 1

1	vela e senza governo, portato a diversi	porti e foci e liti dal vento secco	- Tratt. 1,3.2

porto 17

1	a generare e a confortare l'amore ch'io	porto al mio volgare, sì come	- Tratt. 1,12.2
2	è delle cagioni stata dell'amore ch'io	porto alla mia loquela, che è a	- Tratt. 1,12.3
3	è delle cagioni stata dell'amore ch'io	porto ad esso: poi che, sì come	- Tratt. 1,12.4
4	chiama e domanda la mia nave uscir di	porto ; per che, dirizzato l'artimone	- Tratt. 2,1.1
5	di dolce cammino e di salutevole	porto e laudabile nella fine della	- Tratt. 2,1.1
6	cioè a prendere loro/ desiderato	porto per salutevole via: dove, sì	- Tratt. 4,4.3
7	per dolce cammino a/ debito	porto correa. Oh ineffabile e	- Tratt. 4,5.5
8	della natura); sì come è uscire di	porto (qui si vuole attendere la	- Tratt. 4,9.6
9	che ella ritorna a Dio, sì come a quello	porto onde ella si partio quando	- Tratt. 4,28.1

10	la naturale morte è quasi a noi	porto	di lunga navigazione e	- Tratt. 4,28.2
11	marinaio, come esso appropinqua al	porto	, cala le sue vele, e	- Tratt. 4,28.2
12	intendimento e cuore, sì che a quello	porto	si vegna con tutta	- Tratt. 4,28.2
13	uscire le pare di mare e tornare a	porto	. O miseri e vili che colle	- Tratt. 4,28.3
14	vili che colle vele alte corrette a questo	porto	, e là ove dovereste	- Tratt. 4,28.4
15	lo cavaliere Lanzalotto non volse [in	porto	] intrare colle vele alte, né	- Tratt. 4,28.4
16	sue diritte operazioni, senza le quali al	porto	ove s'apressa, venire non si	- Tratt. 4,28.6
17	che, quando viene presso al suo	porto	, essamina lo suo procaccio	- Tratt. 4,28.6

posa 4

1	quale/ si posino le cittadi, e in questa	posa	le vicinanze s'amino,/ [e] in	- Tratt. 4,4.2
2	alla cittade, e compie lo desiderio e dà	posa	dopo la fatica, e quello che	- Tratt. 4,12.8
3	va in contrario mai nol compie e mai	posa	dare non può, così nella	- Tratt. 4,12.8
4	camminatore giunge a termine e a	posa	; lo erroneo mai non	- Tratt. 4,12.8

posava 1

1	del consiglio, ed era termine in che si	posava	tutta la speranza della	- Tratt. 3,11.10

posavano 1

1	dell'altre persone chiusi dormendo si	posavano	, che li miei nello	- Tratt. 3,1.1

poscia 1

1	ver guata,/ cui è scorto 'l cammino e	poscia	l'erra:/ e tocca a tal, ch'	- Canzone 3.39

posino 1

1	che pace intra loro sia, nella quale/ si	posino	le cittadi, e in questa posa	- Tratt. 4,4.2

possa 21

1	sia pronta liberalitate e che essa si	possa	in esso notare, ancora si	- Tratt. 1,8.10
2	sé, sì come detto è di sopra, e	possa	dire sé essere e fedele e	- Tratt. 1,12.4
3	che ha la beatitudine del governare non	possa	l'altra avere, perché lo	- Tratt. 2,4.6
4	nella divina Trinitade triplicemente si	possa	considerare, sono in	- Tratt. 2,5.7
5	che intra dissimili amistà essere non	possa	, dovunque amistà si vede,	- Tratt. 3,1.2
6	lo servo: ché, avegna che lo servo non	possa	simile beneficio rendere allo	- Tratt. 3,1.3
7	in questa vita che all'anima nostra	possa	[sì] tórre la sete, che	- Tratt. 3,6.5
8	alcuno, che propiamente abito dire si	possa	: però che 'l primo studio,	- Tratt. 3,13.7
9	dubitare come ciò sia, che la sapienza	possa	fare l'uomo beato, non	- Tratt. 3,15.4
10	compiere lo desiderio beato essere non	possa	. A ciò si può chiaramente	- Tratt. 3,15.4
11	E avegna che/ 'valore' intender si	possa	per più modi, qui si prende/	- Tratt. 4,2.5
12	contrario non sia fattore dell'altro né	possa	essere, per la prenarrata	- Tratt. 4,10.6
13	villano mai gentile uomo dicer non si	possa	; né uomo che figlio sia di	- Tratt. 4,14.2
14	di villano similmente dicere mai non si	possa	gentile. E ciò rompe la	- Tratt. 4,14.2
15	toglie via che villano uomo mai non	possa	essere gentile per opera	- Tratt. 4,14.2
16	quella dell'attiva, e l'una e l'altra	possa	essere e sia frutto e fine di	- Tratt. 4,17.6
17	necessarie a vedere come diffinire si	possa	questa buona cosa di che	- Tratt. 4,19.1
18	e riferirsi nella sua rettitudine, sì che	possa	fruttificare, e del suo	- Tratt. 4,21.10
19	diversa radice. E però nullo è che	possa	essere scusato; ché se da	- Tratt. 4,22.6
20	che dinanzi a quella etade l'uomo non	possa	certe cose fare senza	- Tratt. 4,24.2
21	che a perfezione e a maturitate venire	possa	, così alla gioventute è data	- Tratt. 4,27.1

possano 8

1	quelli che all'abito da tutti desiderato	possano	pervenire, e innumerabili	- Tratt. 1,1.5
2	molte condizioni di grandezze le cose si	possano	magnificare, cioè fare	- Tratt. 1,10.4
3	della veritate, assai poco sapere si	possano	, quel cotanto che l'umana	- Tratt. 2,3.1
4	che più cose nell'occhio a un'ora	possano	venire, veramente quella	- Tratt. 2,9.6
5	rendo alle donne, nel quale mirando	possano	[sé] fare parere gentili,	- Tratt. 3,7.8
6	per alcuna nebbia siano dubbiosi, e non	possano	credere miracolo alcuno	- Tratt. 3,7.9
7	credere che né per loro né per altrui si	possano	le cose sapere; e questi	- Tratt. 4,15.7
8	e amaestramento, dicendo: «Non ti	possano	quello fare di lusinghe	- Tratt. 4,24.10

possede 1		
1	che reca fede/ come l'alto valor ch'ella	possede / è oltre quel che si - <i>Canzone 2.43</i>
possedendo 3		
1	e uno prencipe avere; lo quale, tutto	possedendo / e più desiderare non - <i>Tratt. 4,4.2</i>
2	di bene la loro possessione. Ché,	possedendo quelle, larghezza non - <i>Tratt. 4,13.8</i>
3	splendenti e amati: che non può essere	possedendo quelle, ma quelle - <i>Tratt. 4,13.8</i>
possedere 3		
1	terra, e quanto all'umana generazione a	/ possedere è dato, essere - <i>Tratt. 4,4.2</i>
2	non l'oro,/ ma li possessori dell'oro	possedere voleano? e Muzio la - <i>Tratt. 4,5.7</i>
3	quelle, ma quelle lasciando di	possedere . Onde Boezio nel - <i>Tratt. 4,13.8</i>
posseditore 1		
1	E quanto odio è quello che ciascuno al	posseditore della ricchezza porta, - <i>Tratt. 4,13.7</i>
possessori 1		
1	che li romani cittadini non l'oro,/ ma li	possessori dell'oro possedere - <i>Tratt. 4,5.7</i>
possendo 1		
1	tutto possedendo/ e più desiderare non	possendo , li regi tegna contenti - <i>Tratt. 4,4.2</i>
possente 3		
1	«Oh me lassa! ch'io non son	possente / di dir quel ch'odo - <i>Canzone 2.7</i>
2	<i>Oh me! lassa! ch'io non son</i>	possente . E questa è l'altra - <i>Tratt. 3,3.10</i>
3	e l'altra di queste ragioni aiutatrice e	/ possente è. E prima, [poi che] - <i>Tratt. 4,3.5</i>
possenti 1		
1	vedove e pupilli, che rapite alli men	possenti , che furate e occupate - <i>Tratt. 4,27.7</i>
possession 1		
1	'l suo parere,/ che fosse antica	possession d'avere/ con - <i>Canzone 3.23</i>
possessione 8		
1	quella/ secondo che per lui facea, cioè	possessione d'antica/ ricchezza. E - <i>Tratt. 4,3.4</i>
2	sia cosa che l'animo umano in terminata	/ possessione di terra non si queti, - <i>Tratt. 4,4.2</i>
3	terziamente, nella dannosa loro	possessione . E prima ch'io ciò - <i>Tratt. 4,11.3</i>
4	ma in quanto sono ordinate alla	possessione dell'uomo, sono - <i>Tratt. 4,11.4</i>
5	ricchezze. Le quali come nella loro	possessione siano dannose - <i>Tratt. 4,13.5</i>
6	imperfezione. Puotesi vedere la loro	possessione essere dannosa per - <i>Tratt. 4,13.5</i>
7	o per desiderio di prendere quella	possessione ! Certo tanto è, che - <i>Tratt. 4,13.7</i>
8	Anche è privazione di bene la loro	possessione . Ché, possedendo - <i>Tratt. 4,13.8</i>
possessioni 1		
1	alti matrimonii, li edifici mirabili, le	possessioni larghe, le segnorie - <i>Tratt. 4,8.3</i>
possessore 1		
1	di male, ché fa, pur vegliando, lo	possessore timido e odioso. - <i>Tratt. 4,13.6</i>
possiate 1		
1	cioè, sì come stabilito è che voi avere	possiate . E così appare che - <i>Tratt. 4,22.10</i>
possibile 10		
1	prima che a quella. Ancora: posto che	possibile fosse, sarebbe - <i>Tratt. 2,1.10</i>
2	Onde io pensando spesse volte come	possibile m'era, me n'andava quasi - <i>Tratt. 2,7.3</i>
3	o di loro vista. Onde, pognamo che	possibile fosse questo nono cielo - <i>Tratt. 2,14.8</i>
4	a sua similitudine reduce quanto esso è	possibile a lui assigliarsi. E - <i>Tratt. 3,14.3</i>
5	certe altre cose, quello esso è, non sia	possibile alla nostra natura, - <i>Tratt. 3,15.6</i>
6	vertù del motore del cielo lo intelletto	possibile ; lo quale potenzialmente - <i>Tratt. 4,21.3</i>

7	discende in essa la vertude intellettuale	possibile	che detta è, e come	- Tratt. 4,21.5
8	parti reddere utile quanto più mi sarà	possibile	. E però che in questa	- Tratt. 4,22.1
9	e quella per le sue parti, come	possibile	[è] stato, è dichiarata, sì	- Tratt. 4,23.1
10	della sua cagione quanto è più	possibile	di ritenere. Onde, con	- Tratt. 4,23.4

possibili 3

1	esperienza avere, [e]d a noi faccia	possibili	li altri; manifesto è che	- Tratt. 3,7.9
2	quelle a loro similitudine tanto quanto	possibili	sono a venire ad essa.	- Tratt. 3,14.3
3	che sono ad uno medesimo subietto	possibili	: e però in loro dell'una	- Tratt. 4,14.6

possibilitade 1

1	in ciascuna cosa è misurato secondo la	possibilitade	della cosa	- Tratt. 3,15.5

possiede 1

1	altri per uso di larghezza, più non si	possiede	». Per che assai è	- Tratt. 4,13.8

posso 7

1	meco d'uno medesimo studio, e ciò	posso	così mostrare. Ciascuna	- Tratt. 1,13.5
2	un frate viso;/ e perch'io non le	posso	mirar fiso;/ mi convien	- Canzone 2.61
3	colla lingua narrare; e perché dire nol	posso	, dico che l'anima se ne	- Tratt. 3,3.10
4	escuso me di ciò, che poco parlar	posso	di quelle per la loro	- Tratt. 3,15.3
5	nel cominciamento di/ questo capitolo	posso	parlare colla bocca di	- Tratt. 4,5.1
6	aversarii parlo in questo trattato, non	posso	lievemente parlare; onde, se	- Tratt. 4,8.4
7	parlano le inique cose». Queste parole	posso	io qui veramente	- Tratt. 4,16.1

posson 3

1	le divizie, sì come si crede;/ non	posson	gentilezza dar né tòrre;/	- Canzone 3.50
2	ché, quantunque collette;/ non	posson	quētar, ma dan più	- Canzone 3.58
3	dice: <i>ché, quantunque collette;/ non</i>	posson	<i>quētar, ma dan più cura :</i>	- Tratt. 4,11.2

possono 40

1	dall'abito di scienza. Dentro dall'uomo	possono	essere due difetti e	- Tratt. 1,1.2
2	cosa tiene a vile. Di fuori dall'uomo	possono	essere similmente due	- Tratt. 1,1.3
3	che in ozio di speculazione essere non	possono	. L'altra è lo difetto del	- Tratt. 1,1.3
4	comedie e tragedie latine, che non si	possono	transmutare, quello	- Tratt. 1,5.3
5	del loro trattato. Questa sentenza non	possono	[non] avere in uso quelli	- Tratt. 1,9.3
6	si vuol sapere che le scritture si	possono	intendere e deonsi	- Tratt. 2,1.2
7	sono li effetti che [per] li uomini si	possono	intendere. E l'una	- Tratt. 2,4.5
8	fatto maggiore numero. Altre ragioni si	possono	vedere assai, ma queste	- Tratt. 2,4.7
9	detto è; [e] però che salvare nol	possono	se non in quelli subietti	- Tratt. 2,8.3
10	secondo quelle che per noi acquistar si	possono	, massimamente fanno la	- Tratt. 2,10.4
11	alli musici. Le quali cose in essa si	possono	belle vedere, per chi ben	- Tratt. 2,11.2
12	raritate del suo corpo, alla quale non	possono	terminare li raggi del	- Tratt. 2,13.7
13	ragione due grandi amaestramenti si	possono	intendere: l'uno si è di	- Tratt. 3,1.2
14	siano qui gradi generali, nondimeno si	possono	porre gradi singolari: cioè	- Tratt. 3,7.4
15	li occhi delli uomini cotidianamente	possono	esperienza avere, [e]d a	- Tratt. 3,7.9
16	due luoghi, per bella similitudine, si	possono	appellare balconi della	- Tratt. 3,8.4
17	superna patria, le quali filosofare non	possono	, però che amore in loro	- Tratt. 3,13.1
18	è impossibile, però che di lei avere non	possono	alcuna apprensione. La	- Tratt. 3,13.3
19	lume quanto esse per loro disposizione	possono	dalla [sua] vertude lume	- Tratt. 3,14.3
20	ragione. Onde l'altre anime dire non si	possono	donne, ma ancille, però	- Tratt. 3,14.7
21	esso è nato./ E a queste ragioni si	possono	reducere parole del	- Tratt. 4,4.3
22	per virtù di loro arti li matematici	/ possono	ritrovare. Né 'l mondo	- Tratt. 4,5.5
23	dell'altre arti sono ragionate, vedere si	possono	nell'arte imperiale: <i>ché</i>	- Tratt. 4,9.8
24	<i>si come si crede</i> , mostro come elle non	possono	[pro]curare nobilitade,	- Tratt. 4,10.4
25	che le divizie, come altri credea, non	possono	dare nobilitade; e a	- Tratt. 4,10.6
26	avere con quella, dico che non la	possono	tòrre a chi l'hae. Dare	- Tratt. 4,10.6
27	possono tòrre a chi l'hae. Dare non la	possono	, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,10.6
28	figura essere dee. Ancora: tòrre non la	possono	, però che da lungi sono	- Tratt. 4,10.6
29	che detto è dinanzi, che le divizie non	possono	tòrre nobilitade, dicendo	- Tratt. 4,10.6

30	modi per li quali esse vegnono, tutti si	possono	in tre maniere ricogliere:	- Tratt. 4,11.5
31	si vuole sapere che le cose defettive	possono	avere li loro difetti per	- Tratt. 4,12.2
32	la imperfezione si nasconde; e	possono	avere quelli sì che del	- Tratt. 4,12.2
33	grandissime e manifestissime esperienze	possono	avere i Latini e dalla	- Tratt. 4,13.7
34	e per questo, che esse divizie non	possono	tòrre la nobilitade a chi	- Tratt. 4,13.9
35	ché, perdonimi Aristotile, asini ben si	possono	dire coloro che così	- Tratt. 4,15.3
36	molti tanto vilmente ostinati, che non	possono	credere che né per loro	- Tratt. 4,15.7
37	compongono, e senza quella essere non	possono	. Veramente è da sapere	- Tratt. 4,17.4
38	raggio divino mai non risplende. E	possono	dire questi cotali la cui	- Tratt. 4,20.3
39	vi disse». Per queste tre donne si	possono	intendere le tre sette	- Tratt. 4,22.9
40	si come di sopra detto è, queste etadi	possono	essere più lunghe e più	- Tratt. 4,24.6

possuto /

1	e per molt'altre, intendiamo Dio avere	possuto	fare innumerabili quasi	- Tratt. 2,4.7

posta 6

1	questa speranza nella mente umana	posta	avesse, poi che detto è che	- Tratt. 2,8.7
2	acosta,/ messo da Dio nell'anima ben	posta	./ L'anima cui adorna	- Canzone 3.120
3	onde, se l'anima è imperfettamente	posta	, non è disposta a ricevere	- Tratt. 4,20.3
4	<i>messo da Dio nell'anima ben</i>	posta	, cioè lo cui corpo è d'ogni	- Tratt. 4,20.4
5	in quanto dice: «nell'anima ben	posta	», che è materia e subietto	- Tratt. 4,20.5
6	Ma a buono intenditore basti essere	posta	qui come Ovidio la pone.	- Tratt. 4,27.9

poste 3

1	Sono molti che per ritrarre cose	poste	in altrui lingua e	- Tratt. 1,11.4
2	della veritade, prima che a riprovare le	poste	oppinioni proceda, mostrerò	- Tratt. 4,8.2
3	Poi che	poste	sono l'altrui oppinioni di	- Tratt. 4,10.1

posteriori /

1	può notificare per cose prime, ma per	posteriori	. Poi quando dico: <i>ché</i>	- Tratt. 4,10.3

posti /

1	è intellettuale, cioè Dio. E avegna che	posti	siano qui gradi generali,	- Tratt. 3,7.4

posto 9

1	temendo che 'l volgare non fosse stato	posto	per alcuno che l'avesse	- Tratt. 1,10.5
2	venire prima che a quella. Ancora:	posto	che possibile fosse, sarebbe	- Tratt. 2,1.10
3	non sono da biasimare. Ancora: è	posto	fine al nostro ingegno in	- Tratt. 3,4.7
4	l'ultimo verso, che per tornata è	posto	, per la litterale	- Tratt. 3,15.12
5	E così chi a questo officio è	/ posto	è chiamato Imperadore,	- Tratt. 4,4.4
6	e comandare, è questo ufficiale	posto	di cui si parla, cioè lo	- Tratt. 4,9.5
7	di gloria e d'onore l'hai coronato, e	posto	lui sopra l'opere delle mani	- Tratt. 4,19.4
8	al governo del populo essere	posto	, chiese a Dio, sì come nel	- Tratt. 4,27.3
9	nella umana anima graziosamente	posto	, e le progenie o vero	- Tratt. 4,29.3

potavamo /

1	cose che noi sapere senza lui non	potavamo	, né vedere veramente.	- Tratt. 2,5.2

potea /7

1	sì vero testimonio ricevere non si	potea	. Per che, se l'una e l'altra	- Tratt. 1,2.6
2	latino, manifestare; [la quale non si	potea	bene manifestare] nelle	- Tratt. 1,10.6
3	ciascuno die crescea, che far non	potea	l'altro, comen[dan]te quella,	- Tratt. 2,2.2
4	colla sua bocca disse che 'l Padre li	potea	dare molte legioni d'angeli;	- Tratt. 2,5.3
5	e dentro veramente s'abellisce. Più non	potea	questo novo pensiero	- Tratt. 2,7.6
6	ch'io avea e un poco di mio ingegno	potea	fare; per lo quale ingegno	- Tratt. 2,12.2
7	senso di vero la mirava, che appena lo	potea	volgere da quella. E da	- Tratt. 2,12.3
8	d'jamore, la quale del tutto tenere non	potea	. E avegna che poca	- Tratt. 3,1.1
9	cose conchiudere di lei che io non le	potea	intendere, e smarrivami, sì	- Tratt. 3,3.9
10	venia meno allo 'ntelletto, se io non	potea	intendere, non sono da	- Tratt. 3,4.6
11	fine doveano venire, non dovea né	potea	Iddio da quella produzione	- Tratt. 3,12.4

12	non mi volgea l'occhio, cioè ch'io non	potea	vedere le sue	- Tratt. 3,15.12
13	nell'opera sì come nella passione quanto	/ potea	, li errori della gente	- Tratt. 4,1.2
14	era ispirato/ in amare lei. E ciò non	potea	né dovea essere se non	- Tratt. 4,5.7
15	veggendo che nelle nostre operazioni si	potea	peccare e/ peccavasi nel	- Tratt. 4,6.8
16	e fosse vivuto lo spazio che la sua vita	potea	secondo natura trapassare,	- Tratt. 4,24.5
17	al porto ove s'apressa, venire non si	potea	con tanta ricchezza né con	- Tratt. 4,28.6

potei /

1	e anche duro a sofferire, che io nol	potei	sostenere. [E] quasi	- Tratt. 2,2.2

potemo /9

1	queste e altre ragioni che di ciò avere	potemo	, non sono del tutto	- Tratt. 2,4.8
2	vede e misura. La quale noi non	potemo	perfettamente vedere	- Tratt. 2,8.9
3	cagione in noi; per l'abito delle quali	potemo	la veritate speculare, che	- Tratt. 2,13.5
4	sé considerato, è infinito, e questo non	potemo	noi intendere. E lo	- Tratt. 2,13.10
5	che distinguere di qua giù non le	potemo	, ma di loro apparisce	- Tratt. 2,14.3
6	uno effetto di quelle stelle le quali non	potemo	vedere, se non per lo	- Tratt. 2,14.4
7	delle prime sustanze, le quali noi non	potemo	simigliantemente	- Tratt. 2,14.4
8	alcuna considerazione di quelle avere	potemo	, intendere non le potemo	- Tratt. 3,4.6
9	quelle avere potemo, intendere non le	potemo	né comprendere	- Tratt. 3,4.6
10	E di ciò sensibile essempro avere	potemo	dal sole: vedemo la luce	- Tratt. 3,7.3
11	e della prima materia, così trattando,	potemo	avere alcuna conoscenza. E	- Tratt. 3,8.9
12	e pur quello che sono intender noi non	potemo	, se non cose negando si	- Tratt. 3,15.3
13	Veramente è da sapere che noi	potemo	avere in questa vita due	- Tratt. 4,17.5
14	sempre precede, né mai lui giugnere	potemo	qui, lo quale è nostra	- Tratt. 4,22.10
15	felicitade di cui si parla, prima trovare	potemo	quasi imperfetta nella	- Tratt. 4,22.10
16	e <i>vergognosa</i> , mostra quello per che	potemo	conoscere l'uomo nobile	- Tratt. 4,23.3
17	Necessaria è, poi che noi non	potemo	perfetta vita avere senza	- Tratt. 4,25.1
18	questa parte, che mostra quello per che	potemo	conoscere l'uomo nobile	- Tratt. 4,26.1
19	Marzia s'intende la nobile anima. E	potemo	così ritrarre la figura a	- Tratt. 4,28.7

potendo /

1	sapienza possa fare l'uomo beato, non	potendo	a lui perfettamente certe	- Tratt. 3,15.4

potentissima /

1	persuasioni, come li rettorici sanno, e	potentissima	persuasione sia, a	- Tratt. 2,6.5

potentissimo /

1	mortale coll'immortale. E ciò dee essere	potentissimo	argomento che in noi	- Tratt. 2,8.9

potenza 23

1	argomentare per la cosa invidiata, e la	potenza	giudicativa è allora quel	- Tratt. 1,4.4
2	che veggiono a sé pari membra e pari	potenza	, e temono, per la	- Tratt. 1,4.4
3	usata, né [è] la sua bontà in	potenza	, che non è essere	- Tratt. 1,9.3
4	come a Giuno, la quale dissero dea di	potenza	; sì come a Pallade o vero	- Tratt. 2,4.4
5	Ché si può contemplare della	potenza	somma del Padre: la	- Tratt. 2,5.6
6	Sussequentemente mostro la	potenza	di questo pensiero nuovo	- Tratt. 2,7.6
7	solo, si muove: sì che muovere è una	potenza	congiunta col sentire. E	- Tratt. 3,2.6
8	può da quella essere partita. Onde la	potenza	vegetativa, per la quale si	- Tratt. 3,2.7
9	odora e tocca; e questa vegetativa	potenza	per sé puote essere	- Tratt. 3,2.7
10	cosa che non viva; e questa sensitiva	potenza	è fondamento della	- Tratt. 3,2.7
11	cose animate mortali la ragionativa	potenza	senza la sensitiva non si	- Tratt. 3,2.7
12	umana, la quale colla nobilitade della	potenza	ultima, cioè ragione,	- Tratt. 3,2.7
13	che l'anima è tanto in quella sovrana	potenza	nobilitata e dinudata da	- Tratt. 3,2.7
14	e [d]a quello [ricevono] vigore e	potenza	: onde vedemo la calamita	- Tratt. 3,3.2
15	e risentire là dovunque è della sua	potenza	seminata per buona	- Tratt. 3,7.7
16	ad altro viso è simile: perché l'ultima	potenza	della materia, la quale [è]	- Tratt. 3,8.3
17	non in quanto ha l'abito di quella e la	potenza	di potere lei svegliare; e	- Tratt. 3,13.4
18	modi, qui si prende/ 'valore' quasi	potenza	di natura, o vero bontade	- Tratt. 4,2.5
19	dimostrare: però che la romana	potenza	/ non per ragione né per	- Tratt. 4,4.5

20	più pentangulo, così levando l'ultima	potenza	dell'anima, cioè la ragione,	- Tratt. 4,7.7
21	mostra che a certo fine bada la nostra	potenza	. E nel primo dell'Etica	- Tratt. 4,13.4
22	alla virtù celestiale, che produce della	potenza	del seme l'anima in vita.	- Tratt. 4,21.3
23	mettendo e [di]versificando per ciascuna	potenza	dell'anima secondo la	- Tratt. 4,23.2

potenze 7

1	dignitadi, delli veri onori, delle vere	potenze	, delle vere ricchezze,	- Tratt. 1,10.4
2	nel secondo dell'Anima, partendo le	potenze	di quella, dice che l'anima	- Tratt. 3,2.6
3	dice che l'anima principalmente hae tre	potenze	, cioè vivere, sentire e	- Tratt. 3,2.6
4	esso dice, è manifestissimo che queste	potenze	sono intra sé per modo	- Tratt. 3,2.7
5	E quella anima che tutte queste	potenze	comprende, [ed] è	- Tratt. 3,2.7
6	lo Filosofo nel secondo dell'Anima, le	potenze	dell'anima stanno sopra sé	- Tratt. 4,7.7
7	nobilitade: tante sono le nature e le	potenze	di quella, in una sotto	- Tratt. 4,19.4

potenzia 2

1	disse ad Amore: «Figlio, armi mie,	potenzia	mia». E sono questi	- Tratt. 2,5.9
2	che sono in quella eccellenti[ssim]a	potenzia	, sì chiama insieme con	- Tratt. 3,2.8

potenzialmente 1

1	del cielo lo intelletto possibile; lo quale	potenzialmente	in sé adduce tutte	- Tratt. 4,21.3

poteo 1

1	delli Dèi! A quali tempî o a quali muri	poteo	questo avvenire, cioè non	- Tratt. 4,13.6

poter 2

1	per ragione, e per conseguente <i>si vede</i>	poter essere	, che senza lei pare	- Tratt. 3,14.9
2	per quello che detto è, che nessuno per	poter	dire: 'Io sono di cotale	- Tratt. 4,20.2

pote[r] 2

1	ogni miracolo in più alto intelletto	pote[r]	avere ragione, e per	- Tratt. 3,14.9
2	avere ragione, e per conseguente	pote[r]	essere. Onde la nostra	- Tratt. 3,14.9

potere 6

1	difetti, e non palese. Ancora: del non	potere	e del non sapere bene sé	- Tratt. 1,2.3
2	mia anima, cioè lo mio affetto, arde di	potere	ciò colla lingua narrare; e	- Tratt. 3,3.10
3	e volse che fosse minore del suo	potere	-, e fatti poi nel nome suo	- Tratt. 3,7.9
4	ha l'abito di quella e la potenza di	potere	lei svegliare; e però tal	- Tratt. 3,13.4
5	che credono col suo intelletto	potere	misurare tutte le cose,	- Tratt. 4,15.6
6	che in questa parte occorre a me di	potere	alquanto ragionare [.....]	- Tratt. 4,22.1

poterla 1

1	perché sono vili; e mostro quelle non	poterla	tòrre, perché sono	- Tratt. 4,10.4

potersi 2

1	perfettissima paiono defettivi, non pare	potersi	né doversi predicare; e	- Tratt. 3,2.9
2	bene vogliono questa transmutazione	potersi	fare quando lo basso stato	- Tratt. 4,14.4

potesse 10

1	sodisfacimento di ciò che riprendere si	potesse	per la notata ragione,	- Tratt. 1,5.1
2	onde, se lo volgare per sé studiare	potesse	, studierebbe a quella; e	- Tratt. 1,13.5
3	potea. E avegna che poca podestade io	potesse	avere di mio consiglio, pur	- Tratt. 3,1.1
4	la pronta voluntade mostra (ché, se più	potesse	, più farei), e così [si] fa	- Tratt. 3,1.3
5	si convenisse, almeno innanzi quanto io	potesse	; e cominciai a dire: <i>Amor</i>	- Tratt. 3,1.5
6	mia non è di tanta facundia che dire	potesse	ciò che nel pensiero mio	- Tratt. 3,4.2
7	Onde è da sapere che se una pietra	potesse	cadere da questo nostro	- Tratt. 3,5.9
8	senza grandissima vertude/ venire si	potesse	, e a quello usare	- Tratt. 4,4.6
9	l'essere reverente (se reverenza si	potesse	dicere), però ché in	- Tratt. 4,8.5
10	E che non si	potesse	fare questa distinzione,	- Tratt. 4,14.6

potessero 1		
1	la loro sentenza colà dov'elle non la	potessero colla loro bellezza - <i>Tratt. 1,7.6</i>
potestate 2		
1	essa sia fatta santa e libera in sua	potestate . E in dimostrare - <i>Tratt. 2,1.6</i>
2	d'ingegno, e libera nella sua propria	potestate , che è la ragione. Onde - <i>Tratt. 3,14.7</i>
potestati 2		
1	seconda gerarzia. Sopra questi sono le	Potestati e li Cherubini, e sopra - <i>Tratt. 2,5.5</i>
2	e questa contemplazione fanno le	Potestati . E per questo modo si - <i>Tratt. 2,5.7</i>
potete 2		
1	se non: O uomini, che vedere non	potete la sentenza di questa - <i>Tratt. 2,11.2</i>
2	E se tutti al suo conspetto venire non	potete , onorate lei ne' suoi amici - <i>Tratt. 3,15.11</i>
poteva 1		
1	fatta come una donna gentile, e non la	poteva immaginare in atto alcuno - <i>Tratt. 2,12.3</i>
potissima 2		
1	e questi fanno la terza gerarzia. Ed è	potissima ragione della loro - <i>Tratt. 2,5.6</i>
2	in/ 'tempo aspettare', imperò che	potissima cagione è della mia/ - <i>Tratt. 4,2.3</i>
potrà 4		
1	sì come nell'ultimo trattato vedere si	potrà . E però dico che, a fuggire - <i>Tratt. 3,15.9</i>
2	del/ quale ora s'intende, vedere si	potrà ./ E però che in questa - <i>Tratt. 4,1.4</i>
3	la quale si cerca, e per la quale si	potrà vedere che è questa - <i>Tratt. 4,20.1</i>
4	potrebbe alcuno dire così: 'Dunque	potrà essere detto quelli - <i>Tratt. 4,24.10</i>
potràe 1		
1	sì come in questa e nell'altre vedere si	potràe . E però dico al presente - <i>Tratt. 2,11.1</i>
potrebbe 25		
1	vivanda, senza lo quale da loro non	potrebbe essere mangiata. Ed ha - <i>Tratt. 1,1.6</i>
2	del suo signore, ché altrimenti non li	potrebbe onorare né servire, e così - <i>Tratt. 1,6.3</i>
3	E non è contradizione ciò che dire si	potrebbe , che lo latino pur - <i>Tratt. 1,6.5</i>
4	sé a più stabilitate, e più stabilitate non	potrebbe avere che [in] legar sé - <i>Tratt. 1,13.5</i>
5	non è da trapassare senza dichiarare.	Potrebbe dire alcuno (con ciò sia - <i>Tratt. 2,8.2</i>
6	costei mi dava, né dire né intendere si	potrebbe . E non solamente di lei - <i>Tratt. 3,1.1</i>
7	più che altrove s'ingegna.	Potrebbe dire alcuno: 'tu scusi [e - <i>Tratt. 3,4.4</i>
8	ad alcuno essere questo. E però che	potrebbe alcuno avere domandato - <i>Tratt. 3,8.3</i>
9	da una riprensione, la quale a lei	potrebbe essere stata contraria, e - <i>Tratt. 3,9.1</i>
10	nell'umana compagnia./ Veramente	potrebbe alcuno gavillare dicendo - <i>Tratt. 4,4.5</i>
11	troppa lunghezza ciò/ trattare non si	potrebbe , e li lunghi capitoli sono - <i>Tratt. 4,4.8</i>
12	maestro; e questo vilissimo è quello.	Potrebbe alcuno dicere: Come? è - <i>Tratt. 4,7.7</i>
13	la può porre] ./ Onde nullo dipintore	potrebbe porre alcuna figura, se - <i>Tratt. 4,10.6</i>
14	senza farla e rispondere a quella.	Potrebbe dire alcuno calunniatore - <i>Tratt. 4,12.5</i>
15	fuori delli uomini, questa distinzione si	potrebbe fare, cioè nobile o vile: - <i>Tratt. 4,14.6</i>
16	e però in loro dell'una e dell'altra non	potrebbe essere distinzione. E se - <i>Tratt. 4,14.6</i>
17	vivo: che più inconveniente essere non	potrebbe ; e ciò così si mostra. - <i>Tratt. 4,14.9</i>
18	porre mente alle evangeliche parole.	Potrebbe alcuno però dire, - <i>Tratt. 4,17.6</i>
19	fosse a difendere la sua opinione,	potrebbe essere che la veritade si - <i>Tratt. 4,21.2</i>
20	etade necessaria la obediencia. Ben	potrebbe alcuno dire così: - <i>Tratt. 4,24.10</i>
21	eziandio [a] qualunque apresso lei va.	Potrebbe qui dire alcuno medico - <i>Tratt. 4,27.4</i>
22	di questo trattato è bello intendere.	Potrebbe dire ser Manfredi da - <i>Tratt. 4,29.2</i>
23	è l'una questione. L'altra è che	potrebbe dire quelli da santo - <i>Tratt. 4,29.3</i>
24	o vero schiatta nobile dicere si	potrebbe : e questo è contra - <i>Tratt. 4,29.3</i>
25	sì come d'una massa bianca di grano si	potrebbe levare a grano a grano - <i>Tratt. 4,29.5</i>

potrebbero 3

1	cose discende, e altrimenti essere non	potrebbero ; ma avegna che questa	- Tratt. 3,7.2
2	lato mi passava lo raggio loro. E qui si	potrebbero ragioni naturali e	- Tratt. 3,10.3
3	colore; così della nobile progenie	potrebbero li buoni morire a uno	- Tratt. 4,29.5
potrebbero 1			
1	de' nostri sogni, le quali essere non	potrebbero se in noi alcuna parte	- Tratt. 2,8.8
potremo 1			
1	e tutori della sua/ puerizia, noi trovare	potremo per le scritture delle	- Tratt. 4,5.6
potuto 1			
1	fuori di lingua italica non avrebbon	potuto avere questo servizio, e	- Tratt. 1,9.2
povera 2			
1	sapienza che così ordinasti, quanto è	povera la nostra mente a te	- Tratt. 3,5.15
2	dicendo: «Oh sicura facoltà della	povera vita! oh stretti abitaculi e	- Tratt. 4,13.6
poveri 1			
1	della loro buona ricchezza alli veri	poveri , e sono quasi fonte vivo,	- Tratt. 1,1.6
povertà 2			
1	detto è. Ché a me conviene lasciare per	povertà d'intelletto molto di	- Tratt. 3,4.2
2	nel quinto libro, quando commenda la	povertà di sicurezza, dicendo:	- Tratt. 4,13.6
povertade 1			
1	dal vento secco che vapora la dolorosa	povertade ; e sono apparito alli	- Tratt. 1,3.2
povertate 1			
1	ingiustamente, pena, dico, d'essilio e di	povertate . Poi che fu piacere delli	- Tratt. 1,3.2
pozzo 1			
1	saltare. E io ne vidi già molte in uno	pozzo saltare per una che dentro	- Tratt. 1,11.2
pratico 3			
1	l'uso del nostro animo è doppio, cioè	pratico e speculativo (pratico è	- Tratt. 4,22.6
2	è doppio, cioè pratico e speculativo (	pratico è tanto quanto operativo),	- Tratt. 4,22.6
3	sì come di sopra è narrato. Quello del	pratico si è operare per noi	- Tratt. 4,22.6
precede 2			
1	nostra contemplazione Dio sempre	precede , né mai lui giugnere	- Tratt. 4,22.10
2	l'adolescenza è in venticinque anni, che	precede , montando, alla	- Tratt. 4,24.4
precedente 16			
1	me ministro, è lo mio pane [nel]lo	precedente trattato con sufficienza	- Tratt. 2,1.1
2	Poi ch'è mostrato nel	precedente capitolo quale è questo	- Tratt. 2,4.1
3	L'anima s'intende, come detto è nel	precedente capitolo, per lo	- Tratt. 2,7.4
4	Così come nel	precedente trattato si ragiona, lo	- Tratt. 3,1.1
5	Nel	precedente capitolo è mostrato per	- Tratt. 3,6.1
6	Ecclesiastico: «La sapienza di Dio,	precedente tutte le cose, chi	- Tratt. 3,8.1
7	Nello	precedente capitolo questa	- Tratt. 3,15.1
8	donna intendo sempre quella che/ nella	precedente ragione è ragionata,	- Tratt. 4,1.6
9	sì come nel decimo capitolo del	precedente trattato si può	- Tratt. 4,2.2
10	per la cagione che detta è nel	precedente / capitolo, a parlare	- Tratt. 4,2.4
11	Filosofia, che è, sì come detto è nel	precedente / trattato, amoroso uso	- Tratt. 4,2.8
12	E come detto è di sopra nel fine del	precedente [capitolo/ del presente]	- Tratt. 4,5.6
13	cosa che si corrompe, sì si corrompe	precedente alcuna alterazione, e	- Tratt. 4,10.5
14	Nel	precedente capitolo è determinato	- Tratt. 4,18.1
15	Poi che nella	precedente parte sono pertrattate	- Tratt. 4,19.1
16	vedere si puote, chi bene riguarda la	precedente ragione. E non	- Tratt. 4,22.4

precedenti 2

1	quelli cieli e delli loro motori), nelli tre	precedenti capitoli è ragionato.	- Tratt. 2,6.1
2	opinione che dicono [che], se tutte le	precedenti vertudi s'accordassero	- Tratt. 4,21.8

precederà 3

1	alli discepoli suoi e a Piero che elli li	precederà in Galilea; e quivi lo	- Tratt. 4,22.8
2	li precederà: cioè che la beatitudine	precederà noi in Galilea, cioè	- Tratt. 4,22.10
3	che qua giù sia. E dice: 'Elli	precederà '; e non dice: 'Elli	- Tratt. 4,22.10

precederà 1

1	che l'avea negato, che in Galilea li	precederà : cioè che la	- Tratt. 4,22.10

predetta 1

1	del dito nell'occhio, se ben si mira la	predetta ragione. La seconda	- Tratt. 3,1.2

predette 3

1	quella che di fuori mostrano le canzoni	predette , per allegorica	- Tratt. 1,1.10
2	che ne mostrò, fue una delle creature	predette : ciò fue quello suo	- Tratt. 2,5.3
3	sta bene acompagnata colle due	predette bontadi, però ch'ell'apre	- Tratt. 2,10.5

predetto 6

1	con ciò sia/ cosa che, anzi l'ufficiale	predetto , nullo a bene di tutti/	- Tratt. 4,4.6
2	perfettissima etade, cioè al tempo del	predetto suo/ imperadore, non	- Tratt. 4,5.6
3	aiutorio ciò avere sofferto? e Bruto	/ predetto similmente? Chi dirà	- Tratt. 4,5.7
4	seguitare si diletta: sì come dice lo	predetto poeta, nel predetto	- Tratt. 4,26.8
5	sì come dice lo predetto poeta, nel	predetto quinto libro, che fece	- Tratt. 4,26.8
6	quali la prima cominciò nel capitolo	predetto , e la seconda nel	- Tratt. 4,30.1

predica 4

1	sopra l'amico suo?» - dice, crede e	predica quelle nobilissime creature	- Tratt. 2,5.4
2	e delle divine sustanze questa mente si	predica , sì come per Boezio si	- Tratt. 3,2.9
3	puote apertamente vedere, che prima la	predica delli uomini, ove dice alla	- Tratt. 3,2.9
4	mente [te] delli uomini mise»; poi la	predica di Dio, quando dice a	- Tratt. 3,2.9

predicare 1

1	defettivi, non pare potersi né doversi	predicare ; e però quelli cotali	- Tratt. 3,2.9

predicata 2

1	portante». Né mai d'animale bruto	predicata fue, anzi di molti	- Tratt. 3,2.9
2	cosa'. Onde non pur dell'uomo è	predicata , ma eziandio di tutte	- Tratt. 4,16.4

predicato 1

1	degno/ oltre quello che per li uomini è	predicato e approvato./	- Tratt. 4,5.9

predicere 1

1	Acciò che più non sia mestiere di	predicere queste parole per le	- Tratt. 2,2.3

predire 1

1	che Dio non sapesse dinanzi in sé	predire la loro malizia; ma tanta	- Tratt. 3,12.4

prefetto 1

1	da Vico, che ora Pretore si chiama e	Prefetto : 'Come che io mi sia,	- Tratt. 4,29.2

prefettura 1

1	loro nobilitade meritato l'ufficio della	Prefettura , e meritato di porre	- Tratt. 4,29.2

preghierà 1

1	e grandissime cose; séguito io alla	preghiera	fatta dell'audienza questa	- Tratt. 2,6.5
	pregiano 1			
1	dispregiano lo propio volgare, e l'altrui	pregiano	. E tutti questi cotali	- Tratt. 1,11.6
	pregiata 1			
1	hanno, e dispregiano la persona prima	pregiata	. Onde appo costoro, che	- Tratt. 1,4.3
	pregiati 1			
1	eccellenza di quel cotale, meno essere	pregiati	. E questi non solamente	- Tratt. 1,4.4
	pregiato 1			
1	èn d'uno effetto ./ cioè lodare e rendere	pregiato	colui cui essere [si]	- Tratt. 4,18.3
	pregio 1			
1	mia persona invilio, ma di minor	pregio	si fece ogni opera, sì già	- Tratt. 1,3.2
	pregollo 1			
1	Marzia tornò a Catone e richiese lui e	pregollo	che la dovesse	- Tratt. 4,28.7
	premessà 1			
1	incontanente séguita a confondere la	premessà	loro oppinione, acciò	- Tratt. 4,15.1
	prenarrata 2			
1	fattore dell'altro né possa essere, per la	prenarrata	cagione, la quale	- Tratt. 4,10.6
2	sono di nobilitade, e per la ragione	prenarrata	, che [ciò che] àltera o	- Tratt. 4,10.6
	prenarrate 1			
1	può essere sofficientemente per le	prenarrate	parole della litterale	- Tratt. 2,7.1
	prencipe 7			
1	cioè uno solo/ principato, e uno	prencipe	avere; lo quale, tutto	- Tratt. 4,4.2
2	primo consolo infino a Cesare primo	prencipe	sommo, noi/ troveremo	- Tratt. 4,5.7
3	molto antichi, delli quali primo e	prencipe	/ fu Zenone, che videro e	- Tratt. 4,6.6
4	che/ costoro, e di questi fu primo e	prencipe	uno filosofo che fu/	- Tratt. 4,6.7
5	sono, ed essere deono, subietti al	prencipe	e al maestro [.....]	- Tratt. 4,9.5
6	E in queste massimamente [al]lo	prencipe	e maestro dell'arte essere	- Tratt. 4,9.6
7	sono meno subietti li artefici a loro	prencipe	: si com'è dare lo seme	- Tratt. 4,9.6
	prenda 1			
1	acciò che l'avversario quindi non	prenda	materia di turbare la	- Tratt. 4,8.4
	prendano 2			
1	di più alto sedere: e quelli e questi	prendano	la mia vivanda col pane	- Tratt. 1,1.7
2	amino,/ [e] in questo amore le case	prendano	ogni loro bisogno, lo/	- Tratt. 4,4.2
	prende 16			
1	si è l'umana impuritade, la quale si	prende	dalla parte di colui che è	- Tratt. 1,4.5
2	a molti è pronto bene, in quanto	prende	simiglianza dalli benefìci di	- Tratt. 1,8.3
3	quello cielo, pieno d'amore; dal quale	prende	la forma del detto cielo	- Tratt. 2,5.9
4	senso e l'altro, lo 'core' si	prende	per lo secreto dentro, e	- Tratt. 2,6.2
5	però ne teme; ché l'atto dell'agente si	prende	nel disposto paziente, sì	- Tratt. 2,9.8
6	vizioso si mostri amico, perché in ciò si	prende	oppinione non buona di	- Tratt. 3,1.2
7	ma per dire che sia la mente, non si	prende	di ciò più intendimento	- Tratt. 3,2.5
8	da sapere che 'ora' per due modi si	prende	dalli astrologi. L'uno si è	- Tratt. 3,6.2
9	onestamente per le donne [di donna] si	prende	esperienza che per l'uomo	- Tratt. 3,7.7
10	come druda della quale nullo amadore	prende	compiuta gioia, ma nel	- Tratt. 3,12.5
11	intender si possa per più modi, qui si	prende	/ 'valore' quasi potenza	- Tratt. 4,2.5
12	viene e discende da questo verbo, si	prende	/ solo per li poeti, che	- Tratt. 4,6.2

13	E così/ 'autore', quinci derivato, si	prende per ogni persona degna/	- Tratt. 4,6.3
14	cosa dalla imperfezione di quella si	prende , e così la nobilitade dalla	- Tratt. 4,11.2
15	modo lo desiderare della scienza si	prende , o generalmente o	- Tratt. 4,13.4
16	corrono al palio, ma uno è quelli che l'	prende », così questi umani	- Tratt. 4,22.3

prendeano /

1	li Franceschi, tutta Roma presa,	prendeano di furto/ Campidoglio	- Tratt. 4,5.8

prendendo /

1	cui essere [si] dicono. E poi conchiude	prendendo la vertude della sopra	- Tratt. 4,18.3

prenderà /

1	questo ordine che in questo trattato si	prenderà , tenere intendo per tutti	- Tratt. 2,2.3

prendere /4

1	ordinato convivio sogliono li sergenti	prendere lo pane apposito e quello	- Tratt. 1,2.1
2	la ragione che delli due [rei] sentieri	prendere lo men reo è quasi	- Tratt. 1,2.6
3	sentieri prendere lo men reo è quasi	prendere un buono. E questa	- Tratt. 1,2.6
4	avvenire. E queste tre cose mi fecero	prendere lui, cioè lo nostro	- Tratt. 1,10.3
5	che di nuovo apparisce, è poderoso in	prendere me e in vincere l'anima	- Tratt. 2,7.5
6	cade; e/ così qui in questo proemio	prendere e intendere s[i]/ [v]uole.	- Tratt. 4,2.6
7	divisioni fare si convengono, a bene	prendere lo/ 'ntelletto che	- Tratt. 4,3.1
8	a uno solo fine sono ordinati, cioè a	prendere loro/ desiderato porto	- Tratt. 4,4.3
9	comandamento da quello di costui	prendere vigore e/ autoritade. E	- Tratt. 4,4.4
10	negligenza è lasciare la mala opinione	prendere piede: ché così come	- Tratt. 4,7.2
11	in tutte sue operazioni vedemo. Ché se	prendere volemo la natura	- Tratt. 4,9.2
12	pericolose, però che di loro molte fiate	prendere guardia non si può: sì	- Tratt. 4,12.2
13	porta, o per invidia o per desiderio di	prendere quella possessione!	- Tratt. 4,13.7
14	propria, dico che nelli più, nelli quali	prendere si puote e dee ogni	- Tratt. 4,24.3

prenditore /

1	Ancora: dare cose non utili al	prenditore pure è bene, in quanto	- Tratt. 1,8.4

prendo /

1	è qui lo modo delli poeti seguitare,	prendo lo senso allegorico secondo	- Tratt. 2,1.4

prendon 2

1	messi al cor pien di disiri,/ che	prendon aire e diventan sospiri.	- Canzone 2.36
2	<i>messi al cor pien di disiri,/ che</i>	prendon aire e diventan sospiri ./	- Tratt. 3,13.7

prendono /

1	Veramente li teologi questo senso	prendono altrimenti che li poeti;	- Tratt. 2,1.4

prenominata /

1	che via sia da camminare a cercare la	prenominata diffinizione. Dico	- Tratt. 4,16.3

prenotate /

1	occhi a dietro e raccogliendo le ragioni	prenotate , puotesi vedere questo	- Tratt. 1,13.8

prepara 2

1	del] generante; e la virtù formativa	prepara li organi alla virtù	- Tratt. 4,21.3
2	che tutto quanto la nobile natura	prepara nella prima etade, è	- Tratt. 4,26.3

preparasti /

1	suso e qua in Italia tanto dinanzi ti	preparasti ! E oh/ stoltissime e	- Tratt. 4,5.5

preparato /

1	precedente trattato con sufficienza	preparato , lo tempo chiama e	- Tratt. 2,1.1

presa 2

1	quando/ li Franceschi, tutta Roma	presa , predeano di furto/	- Tratt. 4,5.8
2	singularmente o vero generalmente	presa , proceda da nobilitade sì	- Tratt. 4,18.2

pres[ci]enza 1

1	produrre la creatura spirituale, che la	pres[ci]enza d'alquanti che a malo	- Tratt. 3,12.4

prese 6

1	acompanata d'Amore, alli occhi miei e	prese luogo alcuno nella mia	- Tratt. 2,2.1
2	si ragiona, lo mio secondo amore	prese cominciamento dalla	- Tratt. 3,1.1
3	Di che acorgendosi Hercule, alla fine	prese lui; e stringendo quello e	- Tratt. 3,3.5
4	voi che le verghe de' reggimenti d'Italia	prese avete - e/ dico a voi, Carlo	- Tratt. 4,6.10
5	perfezione e per la fisonomia che di lui	prese Socrate quando prima lo	- Tratt. 4,24.5
6	s'era raccomandato a lui, s'accinse e	prese la scure ad aiutare tagliare	- Tratt. 4,26.7

presenta 1

1	truova oro, lo quale occulta cagione	presenta ; non forse senza divino	- Tratt. 2,12.3

presente 51

1	di virtù materiate, le quali senza lo	presente pane aveano d'alcuna	- Tratt. 1,1.8
2	era in grado. Ma questo pane, cioè la	presente disposizione, sarà la luce	- Tratt. 1,1.8
3	loro sentenza farà parvente. E se nella	presente opera, la quale è	- Tratt. 1,1.9
4	macula. Per che io, [che] nella	presente scrittura tengo luogo di	- Tratt. 1,2.1
5	la quale infamia si cessa, per lo	presente di me parlare,	- Tratt. 1,2.6
6	partorisce, sì per far più ornato lo suo	presente , sì per la caritate	- Tratt. 1,3.3
7	che con più alto stilo dea [al]la	presente opera un poco di	- Tratt. 1,4.6
8	Mostrato come lo	presente comento non sarebbe	- Tratt. 1,6.1
9	sono nelli uomini non intendo al	presente mostrare, ché troppo	- Tratt. 1,6.2
10	ciò fare si muovono; e di ciò farò al	presente speciale capitolo, perché	- Tratt. 1,10.7
11	nel cielo di Venere, del quale al	presente si tratta, è una speretta	- Tratt. 2,3.8
12	cieli e l'altre stelle siano, non è al	presente da trattare: basti ciò che	- Tratt. 2,3.10
13	veritate del terzo cielo, del quale al	presente intendo e del quale	- Tratt. 2,3.10
14	compiutamente è mostrato quello che al	presente n'è mestiere.	- Tratt. 2,3.10
15	vedere assai, ma queste bastino al	presente . Né si maravigli alcuno	- Tratt. 2,4.7
16	è quella che m'ha tratto nella	presente condizione. Però	- Tratt. 2,6.4
17	vedere si potrà. E però dico al	presente che la bontade e la	- Tratt. 2,11.1
18	quello che è dinanzi alli occhi», cioè lo	presente , e però n'è data la	- Tratt. 3,1.4
19	manifesta, che conoscer si può la sua	presente passione, chi bene là	- Tratt. 3,8.5
20	L'ordine del	presente trattato richiede - poi	- Tratt. 3,9.1
21	essa, più efficacemente si tratterà la	presente allegoria. E prima dirò	- Tratt. 3,11.1
22	Né più è mestiere di ragionare per la	presente sposizione questo primo	- Tratt. 3,12.2
23	Dio apparecchiava li cieli, <i>io</i> era	presente ; quando con certa legge	- Tratt. 3,15.10
24	si può terminare la vera sentenza della	presente canzone. Veramente	- Tratt. 3,15.12
25	quali m'hanno tolta materia di/ dire al	presente d'amore. Ove è da	- Tratt. 4,2.2
26	per tre membri porta/ lo testo del	presente trattato./	- Tratt. 4,2.9
27	grande e alta opera sia per le mani al	presente e dalli/ autori poco	- Tratt. 4,3.1
28	- ultimo dico per rispetto al tempo	/ presente , non ostante che	- Tratt. 4,3.3
29	nel fine del precedente [capitolo/ del	presente] trattato, non solamente	- Tratt. 4,5.6
30	legate; e di questa significazione al	presente non/ s'intende./ L'altro	- Tratt. 4,6.2
31	viene questo/ vocabulo del quale al	presente si tratta, cioè	- Tratt. 4,6.3
32	ch'è virtù, era quel fine/ di che al	presente si ragiona; e chiamarlo	- Tratt. 4,6.8
33	reggere./ Oh miseri che al	presente reggete! e oh	- Tratt. 4,6.10
34	del testo alle quali si conviene al	presente intendere. E poi quelle	- Tratt. 4,11.1
35	la disputazione che fare s'intende al	presente contra le ricchezze.	- Tratt. 4,12.10
36	e ripruovasi contra le ricchezze per la	presente canzone.	- Tratt. 4,13.10
37	fatta di sopra nel terzo capitolo del	presente trattato. Questa seconda	- Tratt. 4,16.2
38	nobilitade, alla quale intende lo	presente processo. Dico adunque	- Tratt. 4,16.7
39	abituale elezione; e ciò importa lo testo	presente infino a quella parte che	- Tratt. 4,18.1
40	E così termina questo verso e questa	presente parte.	- Tratt. 4,18.6
41	è quel seme di felicità, del quale al	presente si parla. E ciò è	- Tratt. 4,21.6

42	vanno al monumento, cioè al mondo	presente	che è recettaculo di	- Tratt. 4,22.9
43	dunque alla nostra, sola della quale al	presente	s'intende, sì dico ch'ella	- Tratt. 4,23.4
44	settima ora del die. E questo basti alla	presente	digressione.	- Tratt. 4,23.9
45	che questa parte, sopra la quale al	presente	si scrive, intende a	- Tratt. 4,24.7
46	adolescente, che non puote essere nella	presente	etade. E se alcuno	- Tratt. 4,24.10
47	Ma però che lungo è stato lo capitolo	presente	per le utili digressioni	- Tratt. 4,24.11
48	nome: verbo, dico, indicativo del tempo	presente	in terza persona. Ove è	- Tratt. 4,25.7
49	necessarie, sì come dice lo testo che al	presente	è ragionato; e però la	- Tratt. 4,26.8
50	questo volume si tratterà, basti qui al	presente	questo poco avere	- Tratt. 4,27.5
51	E questo basti al	presente	alla prima questione che	- Tratt. 4,29.4

presenti 2

1	volte parve esse braccia di Dio essere	/ presenti	. E non puose Iddio le	- Tratt. 4,5.8
2	vedute cose, buona conoscenza delle	presenti	e buona provedenza delle	- Tratt. 4,27.2

presenza 13

1	la veritade si sciampia; e poi, perché la	presenza	oltre la veritade stringe.	- Tratt. 1,3.2
2	quelle ragioni che fan vedere perché la	presenza	ristringe per opposito; e	- Tratt. 1,4.1
3	Dico adunque che per tre cagioni la	presenza	fa la persona di meno	- Tratt. 1,4.2
4	fama per udita, dalla quale nella	presenza	si discorda lo imperfetto	- Tratt. 1,4.3
5	che sono, ohmè, quasi tutti, la	presenza	ristringe l'una e l'altra	- Tratt. 1,4.3
6	mal giudicare: per che appo costoro la	presenza	ristringe lo bene e lo	- Tratt. 1,4.4
7	cose la fama non porta seco ma la	presenza	, e discuoprele per sua	- Tratt. 1,4.5
8	per che l'uomo buono dee la sua	presenza	dare a pochi e la	- Tratt. 1,4.5
9	sanza la quale non è alcuno, la	presenza	ristringe lo bene e lo	- Tratt. 1,4.5
10	di molta luce in poca luce, sì come alla	presenza	del sole e alla sua	- Tratt. 3,9.5
11	del sole e alla sua assenza; e alla	presenza	lo mezzo, che è diafano,	- Tratt. 3,9.5
12	fiero mi pareva ciò che vedea nella sua	presenza	. Dove è da sapere che	- Tratt. 3,10.1
13	dinanzi dalli occhi del santo padre nella	presenza	delli due peregrini, cioè	- Tratt. 4,25.5

presero 2

1	studiava, cioè Academia; né da Socrate	presero	/ vocabulo, però che nella	- Tratt. 4,6.8
2	e tutti quelli che a questa setta/ si	presero	Peripatetici sono chiamati;	- Tratt. 4,6.9

presi 2

1	mandato a Roma per commutare/ li	presi	Cartaginesi a sé e alli altri	- Tratt. 4,5.7
2	li presi Cartaginesi a sé e alli altri	presi	Romani, avere/ contra sé	- Tratt. 4,5.7

preso 5

1	di quello che io per tema ho	preso	; e consequentemente narro	- Tratt. 3,3.10
2	prendano ogni loro bisogno, lo/ qual	preso	, l'uomo viva felicemente: che	- Tratt. 4,4.2
3	Onde non da forza fu principalmente	/ preso	per la romana gente, ma	- Tratt. 4,4.6
4	misurata col/ mezzo per nostra elezione	preso	, ch'è virtù, era quel fine/ di	- Tratt. 4,6.8
5	colmo della nostra vita, diversamente è	preso	lo tempo da molti. Ma,	- Tratt. 4,24.3

presso 9

1	E ciascuna parte, quant'ella più è	presso	ad esso, tanto più	- Tratt. 2,3.7
2	si muove; quanto più n'è rimota e più	presso	al polo, più è tarda, però	- Tratt. 2,3.7
3	Dico ancora che quanto lo cielo più è	presso	al cerchio equatore, tanto è	- Tratt. 2,3.7
4	piene di virtù tra loro quanto più sono	presso	a questo cerchio. E in sul	- Tratt. 2,3.7
5	e così è più nobile quanto è più	presso	di quello; e in sull'arco o	- Tratt. 2,3.8
6	essa ci sia lontana, qual volta più c'è	presso	, cento sessanta sette volte	- Tratt. 2,6.7
7	è nobile, [n]é quello che ha figura di	presso	che piena luna, però che	- Tratt. 4,16.6
8	per lo modo che detto è, ma	presso	ad otto anni dopo quello;	- Tratt. 4,24.5
9	lo buono mercatante, che, quando viene	presso	al suo porto, examina lo	- Tratt. 4,28.6

presta 1

1	quelle proibitadi che alla gioventute	presta	la nobile anima; per che	- Tratt. 4,27.1

prestarla 1

1	citarista chi tiene la cetera in casa per	prestarla per prezzo, e non per	- Tratt. 1,9.2
	presumerà 1		
1	O sacratissimo petto di Catone, chi	presumerà / di te parlare? Certo	- Tratt. 4,5.7
	presumere 3		
1	mostrare. E prima mostrerò me non	presumere [contra l'autoritate del	- Tratt. 4,8.2
2	del Filosofo; poi mostrerò me non	presumere] contra la maiestade	- Tratt. 4,8.2
3	terzo; e soggiunge che più tosto è da	presumere l'una venire dall'altra	- Tratt. 4,18.3
	presummete 1		
1	che a guisa d'uomo voi/ pascete, che	presummete contra nostra fede	- Tratt. 4,5.5
	presuntuosi 2		
1	jattanza causata: ché sono molti tanto	presuntuosi , che si credono tutto	- Tratt. 4,15.6
2	«Sono molti tanto di suo ingegno	presuntuosi , che credono col suo	- Tratt. 4,15.6
	presuntuoso 5		
1	Mobile, Dio lo sa; ché a me pare	presuntuoso a giudicare. Questi	- Tratt. 2,5.10
2	molte fiate aviene che l'amonire pare	presuntuoso , per certe condizioni	- Tratt. 2,11.2
3	luce; che, perché elli lo si facesse,	presuntuoso sarebbe a ragionare.	- Tratt. 3,4.6
4	intendere che l'uomo non dee essere	presuntuoso a lodare altrui, non	- Tratt. 3,10.7
5	nobile? Certo nullo, quanto vuole sia	presuntuoso , però che elli fu, e	- Tratt. 4,14.8
	presunzione 2		
1	manifesta l'anima nel suo parlare la	presunzione loro pericolosa essere	- Tratt. 2,9.9
2	Maladetti siate voi, e la vostra	presunzione ./ e chi a voi crede!/ prete 2	- Tratt. 4,5.5
	prete 2		
1	da essa non è. E però disse bene lo	prete allo 'mperadore, che ridea e	- Tratt. 3,4.5
2	né più né meno come nella risposta del	prete . E però veggiamo li cattivi	- Tratt. 3,4.5
	pretesto 3		
1	se medesimo a parlare, acciò che sotto	pretesto di consolazione escusasse	- Tratt. 1,2.6
2	nella prima faccia non paiono, ma sotto	pretesto di perfezione la	- Tratt. 4,12.2
3	si che fa di sé fede avere, e sotto	pretesto d'amistade chiude lo	- Tratt. 4,12.2
	pretore 1		
1	dire ser Manfredi da Vico, che ora	Pretore si chiama e Prefetto:	- Tratt. 4,29.2
	prevaricazione 1		
1	riconformare, che per lo peccato della	prevaricazione del/ primo uomo	- Tratt. 4,5.2
	preziosa 1		
1	a chi riceve; e nulla cosa è tanto	preziosa quanto quella per la	- Tratt. 1,13.2
	preziosi 1		
1	e le pietre che si voleano ascondere,	preziosi pericoli, cavòe?».	- Tratt. 4,12.2
	preziosissima 1		
1	vedere che è mente: che è quella fine e	preziosissima parte dell'anima che	- Tratt. 3,2.10
	prezioso 5		
1	questi fanno vile lo parlare italico e	prezioso quello di Proenza. La	- Tratt. 1,11.3
2	cattivi d'Italia che hanno a vile questo	prezioso volgare: lo quale, s'è vile	- Tratt. 1,11.7
3	benefici è maggiore quello che più è	prezioso a chi riceve; e nulla cosa	- Tratt. 1,13.2
4	sua Pistola: «Ecco lo agricola aspetta lo	prezioso / frutto della terra,	- Tratt. 4,2.4
5	puote, acciò che più celebre e più	prezioso da lui si parta. E questo	- Tratt. 4,30.1

prezzo /

1 tiene la cetera in casa per prestarla per **prezzo** , e non per usarla per - Tratt. 1,9.2

pria 3

1 E certo e' mi convien lasciare in **pria** ./ s'io vo' trattar di quel - Canzone 2.9
2 parte: *E certo e' mi convien lasciare in* **pria** ; ultimamente mi scuso da - Tratt. 3,2.1
3 *E certo e' mi convien lasciare in* **pria** . Poi quando dico: «e di quel - Tratt. 3,4.2

priega /

1 Perché sì caro costa quello che si **priega** , non intendo qui ragionare, - Tratt. 1,8.10

prieghi /

1 più cara si compera che quella dove i **prieghi** si spendono». Onde, acciò - Tratt. 1,8.10

priego 5

1 a questa cena sono convitati. Li quali **priego** tutti che se lo convivio - Tratt. 1,1.11
2 si drizzi degnamente a vui:/ però vi **priego** che lo mi 'ntendiate./ Io - Canzone 1.9
3 ti paian d'essa bene acorte,/ allor ti **priego** che ti riconforte,/ - Canzone 1.59
4 a vui ./ E dopo queste ragioni asegnate, **priego** loro dello 'ntendere, quando - Tratt. 2,6.4
5 dello 'ntendere, quando dico: *però vi* **priego** *che lo mi 'ntendiate* . Ma - Tratt. 2,6.4

prieneo /

1 Li[n]dio, lo sesto Biante e lo settimo **Prieneo** . Questo Pittagora, - Tratt. 3,11.2

prima 220

1 dice lo Filosofo nel principio della **Prima** Filosofia, tutti li uomini - Tratt. 1,1.1
2 è che ciascuna cosa, da providenza di **prima** natura impinta, è inclinabile - Tratt. 1,1.1
3 di necessitate, l'altra di pigrizia. La **prima** è la cura familiare e civile, - Tratt. 1,1.3
4 Le due di queste cagioni, cioè la **prima** dalla parte [di dentro e la - Tratt. 1,1.4
5 la prima dalla parte [di dentro e la **prima** dalla parte] di fuori, non - Tratt. 1,1.4
6 pane del mio comento è purgato della **prima** sua macula. Movemi timore - Tratt. 1,2.6
7 fosse mandato a partire una rissa, e **prima** che partisse quella ne - Tratt. 1,3.1
8 - brevemente or qui piace toccare: e **prima** , perché la fama oltre la - Tratt. 1,3.2
9 nella mente dell'amico e da quella è **prima** partorita; ché la mente del - Tratt. 1,3.3
10 seme, non concepe. Quella mente che **prima** la partorisce, sì per far più - Tratt. 1,3.3
11 non solamente alla dilatazione della **prima** sta contenta, ma 'l suo - Tratt. 1,3.3
12 e con discordia di coscienza come la **prima** . E questo fa la terza - Tratt. 1,3.3
13 e questa è nello giudicato. La **prima** si può brevemente così - Tratt. 1,4.3
14 quasi menzogna reputano ciò che **prima** udito hanno, e dispregiano - Tratt. 1,4.3
15 udito hanno, e dispregiano la persona **prima** pregiata. Onde appo - Tratt. 1,4.3
16 in greco e di greco in latino, e nella **prima** transmutazione tutta quella - Tratt. 1,7.6
17 lo latino non avrebbero seguitato. La **prima** è dare a molti; la seconda - Tratt. 1,8.2
18 amo ed ho amato. Mossimi **prima** per magnificare lui. E che - Tratt. 1,10.4
19 viene da cinque abominevoli cagioni. La **prima** è cecitade di discrezione; - Tratt. 1,11.1
20 quelli che siano da esse liberi. Della **prima** si può così ragionare. Sì - Tratt. 1,11.2
21 vanno li ciechi delli quali nella **prima** cagione feci menzione. - Tratt. 1,11.7
22 quello è più unito], che uno e solo è **prima** nella mente che alcuno - Tratt. 1,12.3
23 cioè d'essere più unito quello ch'è solo **prima** in tutta la mente, mosse la - Tratt. 1,12.3
24 e commendato: dunque è questa la **prima** sua bontade. E con ciò sia - Tratt. 1,12.4
25 è confermata e fatta grande. Dico **prima** , ch'io per me ho da lei - Tratt. 1,13.2
26 che due perfezioni abbia l'uomo, una **prima** e una seconda - la prima - Tratt. 1,13.2
27 l'uomo, una prima e una seconda - la **prima** lo fa essere, la seconda lo - Tratt. 1,13.2
28 che più proficabile sia questo mio cibo, **prima** che vegna la prima vivanda - Tratt. 2,1.1
29 sia questo mio cibo, prima che vegna la **prima** vivanda voglio mostrare - Tratt. 2,1.1
30 fuori è impossibile venire al dentro, se **prima** non si viene al di fuori: - Tratt. 2,1.7
31 massimamente all'allegorica, senza **prima** venire alla litterale. Ancora: - Tratt. 2,1.7
32 impossibile procedere alla forma, senza **prima** essere disposto lo subietto - Tratt. 2,1.8
33 se la materia, cioè lo legno, non è **prima** disposta e apparecchiata. - Tratt. 2,1.8
34 dell'allegorica, impossibile è **prima** venire alla conoscenza - Tratt. 2,1.8
35 artificiale, è impossibile procedere, se **prima** non è fatto lo fondamento, - Tratt. 2,1.9

36	impossibile è [al]l'altre venire	prima	che a quella. Ancora: posto	- Tratt. 2,1.9
37	procedere ad essi dimostrare, se	prima	lo letterale non fosse	- Tratt. 2,1.10
38	sopra ciascuna canzone ragionerò	prima	la letterale sentenza, e	- Tratt. 2,1.11
39	contrari che lo 'mpediscono, convenne,	prima	che questo nuovo amore	- Tratt. 2,2.2
40	canzone bene imprendere, conviene	prima	conoscere le sue parti, sì	- Tratt. 2,2.3
41	è contenuta da tre parti principali. La	prima	è lo primo verso di quella:	- Tratt. 2,2.4
42	letterale, alla quale ora s'intende, della	prima	parte sopra divisa, è da	- Tratt. 2,3.1
43	cielo lo quale dico loro muovere; e	prima	dirò del cielo, poi dirò di	- Tratt. 2,3.1
44	è in luogo ma formato fu solo nella	Prima	Mente, la quale li Greci	- Tratt. 2,3.5
45	potavamo, né vedere veramente. La	prima	cosa e lo primo secreto che	- Tratt. 2,5.3
46	delli Troni; e questi tre ordini fanno la	prima	gerarzia: non prima quanto	- Tratt. 2,5.5
47	tre ordini fanno la prima gerarzia: non	prima	quanto a nobilitade, non a	- Tratt. 2,5.5
48	e tutte furono insieme create), ma	prima	quanto al nostro salire a	- Tratt. 2,5.5
49	somma del Padre: la quale mira la	prima	gerarzia, cioè quella che è	- Tratt. 2,5.6
50	la prima gerarzia, cioè quella che è	prima	per nobilitade e che ultima	- Tratt. 2,5.6
51	fanno li Serafini, che veggiono più della	Prima	Cagione che nulla angelica	- Tratt. 2,5.7
52	si disse ([cioè ch']a bene intendere la	prima	parte della proposta	- Tratt. 2,6.1
53	riceve beneficio o vero ingiuria,	prima	de' quello ritraere a chi	- Tratt. 2,6.4
54	dico in quelle ultime parole di questa	prima	parte: <i>Io vi dirò del cor la</i>	- Tratt. 2,6.5
55	E questa è la letterale esposizione della	prima	parte della canzone.	- Tratt. 2,6.8
56	parole della letterale sentenza della	prima	parte; per che alla seconda	- Tratt. 2,7.1
57	E questa parte ha due divisioni: ché in	prima	, cioè nel primo verso, narro	- Tratt. 2,7.1
58	l'una e l'altra diversitate, e però,	prima	, quello che dicea la parte	- Tratt. 2,7.1
59	evidenzia dunque della sentenza della	prima	divisione, è da sapere che	- Tratt. 2,7.2
60	in me diversi pensamenti. Dico che	prima	si conviene dire della parte	- Tratt. 2,8.1
61	quello che essa disfà, ragionevole fue	prima	dire e ragionare la	- Tratt. 2,8.1
62	intelligenze a cu' io parlo, e quello di	prima	fosse amore così come	- Tratt. 2,8.2
63	l'antico pensiero contra lo nuovo. E	prima	brevemente manifesto la	- Tratt. 2,9.1
64	di loro e contra loro tre cose. La	prima	è che biastemmia l'ora che	- Tratt. 2,9.6
65	Non là «mirasser», dice, colui di cui	prima	detto avea: «colui che le	- Tratt. 2,9.9
66	si vuole in due partire: ché nella	prima	parte [.....]	- Tratt. 2,10.1
67	'tornata', però che li dicatori che	prima	usaro di farla, fenno quella	- Tratt. 2,11.1
68	E dico la cagione, la quale è doppia.	Prima	: però che faticosa parli -	- Tratt. 2,11.2
69	questa è tutta la letterale sentenza della	prima	canzone, che è per prima	- Tratt. 2,11.3
70	sentenza della prima canzone, che è per	prima	vivanda intesa innanzi.	- Tratt. 2,11.3
71	E avegna che duro mi fosse nella	prima	entrare nella loro sentenza,	- Tratt. 2,12.2
72	questi movitori, e questo terzo cielo. E	prima	[dirò] del cielo, secondo	- Tratt. 2,12.5
73	quello che per lo terzo cielo s'intende,	prima	si vuole vedere che per	- Tratt. 2,13.1
74	cioè 'terzo', si vedrà. La	prima	similitudine si è la	- Tratt. 2,13.3
75	cose. Della quale induzione, quanto alla	prima	perfezione, cioè della	- Tratt. 2,13.5
76	naturale, che Fisica si chiama, e la	prima	scienza, che si chiama	- Tratt. 2,13.6
77	ascoso. Per che per ordine è da vedere	prima	la comparazione della	- Tratt. 2,14.1
78	riceva sia la sua di se medesimo, e la	prima	che riceve sia venti,	- Tratt. 2,14.2
79	dire se non che forte fu l'ora che la	prima	dimostrazione di questa	- Tratt. 2,15.7
80	ordinato a sponere la canzone che] per	prima	vivanda è messa innanzi.	- Tratt. 2,15.14
81	canzone principalmente ha tre parti. La	prima	è tutto lo primo verso, nel	- Tratt. 3,1.6
82	Faccendomi dunque dalla	prima	parte, che [per] proemio di	- Tratt. 3,2.1
83	dividere in tre parti si conviene. Ché	prima	si tocca la ineffabile	- Tratt. 3,2.1
84	forma sustanziale procede dalla sua	prima	cagione, la quale è Iddio, sì	- Tratt. 3,2.3
85	sì come nello allegato libro si legge, «	prima	cosa è l'essere, e anzi a	- Tratt. 3,2.3
86	prende di ciò più intendimento che di	prima	, e però è da vedere che	- Tratt. 3,2.5
87	si puote apertamente vedere, che	prima	la predica delli uomini, ove	- Tratt. 3,2.9
88	sale a quella. Le corpora composte	prima	, si come sono le minere,	- Tratt. 3,3.2
89	ricevere virtù. Le piante, che sono	prima	animate, hanno amore a	- Tratt. 3,3.2
90	guarda col viso <i>per</i> una retta linea,	prima	vede le cose prossime	- Tratt. 3,3.9
91	meriti umani. E così omai s'intenda la	prima	parte principale di questa	- Tratt. 3,4.8
92	Quando, ragionando per la	prima	parte, aperta è la sentenza	- Tratt. 3,5.1
93	in tre versi si comprende. Ché nella	prima	parte io commendo questa	- Tratt. 3,5.1
94	terza a laude speciale del corpo. La	prima	parte comincia: <i>Non vede</i>	- Tratt. 3,5.1
95	come lo mondo dal sole è girato.	Prima	dico che per lo mondo io	- Tratt. 3,5.4
96	Dico adunque che in questa parte	prima	comincio a commendare	- Tratt. 3,6.1

97	queste ore usa la Chiesa, quando dice	Prima , Terza, Sesta e Nona, e	- Tratt. 3,6.2
98	questa è tutta la sentenza litterale della	prima parte della seconda parte	- Tratt. 3,6.9
99	lei specialmente secondo l'anima; e	prima la commendo secondo che	- Tratt. 3,7.1
100	<i>Di costei si può dire</i> . Dunque dico	prima : <i>In lei discende la virtù</i>	- Tratt. 3,7.2
101	scritto è nel libro delle Cagioni: «La	prima bontade manda le sue	- Tratt. 3,7.2
102	remotissima e improporzionalissima alla	prima simplicissima e nobilissima	- Tratt. 3,7.3
103	sua anima è alli altri buona e utile. E	prima , com'ella è utile all'altre	- Tratt. 3,7.8
104	si può amore doppiamente considerare:	prima l'amore dell'anima, speciale	- Tratt. 3,8.7
105	di Dio e delle sustanze separate e della	prima materia, così trattando,	- Tratt. 3,8.9
106	a questo che io [parlo. Ché io],	prima che alla sua composizione	- Tratt. 3,9.1
107	conviene in tre particole dividere: ché	prima si propone a che la scusa	- Tratt. 3,9.1
108	<i>se ti fa mestero</i> . Dico dunque in	prima : 'O canzone, che parli di	- Tratt. 3,9.2
109	a lodare altrui, non ponendo bene	prima mente s'elli è piacere della	- Tratt. 3,10.7
110	che 'l nome significa), convienesi qui,	prima che più oltre si proceda	- Tratt. 3,11.1
111	si tratterà la presente allegoria. E	prima dirò chi questo nome	- Tratt. 3,11.1
112	E prima dirò chi questo nome	prima diede; poi procederò alla	- Tratt. 3,11.1
113	ne tocchi alcuna cosa Tito Livio nella	prima parte del suo volume	- Tratt. 3,11.2
114	termina lo suo viso e con più fervore, [	Prima] Filosofia è chiamata.	- Tratt. 3,11.10
115	che di quella amistade grandi cose	prima considera, desiderando	- Tratt. 3,12.2
116	esposizione ragionato, però che per la	prima sua ragione assai di	- Tratt. 3,12.2
117	'l sole. Lo quale di sensibile luce sé	prima e poi tutte le corpora	- Tratt. 3,12.4
118	e [le] elementali allumina: così Dio	prima sé con luce intellettuale	- Tratt. 3,12.4
119	da laudare la Natura, se, sappiendo	prima che li fiori d'un'arbore in	- Tratt. 3,12.4
120	che in questo testo sono toccate. La	prima si è quando si dice: la	- Tratt. 3,13.3
121	generali laude alle speziali si discende,	prima dalla parte dell'anima, poi	- Tratt. 3,14.1
122	si ripercuote da queste Intelligenze	prima illuminate. Ma però che	- Tratt. 3,14.3
123	non può, cioè Dio e la eternitate e la	prima materia: che	- Tratt. 3,15.3
124	cioè della felicitade secondaria a questa	prima , la quale della sua biltade	- Tratt. 3,15.7
125	dico lei essere di tutto madre [e	prima di] qualunque principio,	- Tratt. 3,15.10
126	diffinisce: 'Omo è legno animato',/	prima dice non vero,/ e dopo	- Canzone 3.42
127	impero/ in diffinire errato,/ ché	prima puose il falso, e d'altro	- Canzone 3.47
128	Ubidente, soave e vergognosa/ è nella	prima etate,/ e sua persona	- Canzone 3.126
129	parti dove io mirava, e cercava se la	prima materia/ delli elementi era	- Tratt. 4,1.4
130	canzone, convienesi/ quella partire	prima in due parti: ché nella	- Tratt. 4,2.1
131	partire prima in due parti: ché nella	prima parte/ proemialmente, si	- Tratt. 4,2.1
132	<i>Tale imperò che gentilezza/ volse</i> . La	prima parte ancora in tre membra	- Tratt. 4,2.1
133	è «numero di movimento secondo	prima e poi», e/ «numero di	- Tratt. 4,2.4
134	guardare a ciò, che in questo proemio	prima si/ promette di trattare lo	- Tratt. 4,2.7
135	e/ nel trattato si fa l'opposito, ché	prima si riprova lo/ falso, e poi	- Tratt. 4,2.7
136	la veritate meglio si fa apparire. E qui	prima si/ promette lo trattare del	- Tratt. 4,2.7
137	porta desiderio d'udire:/ nel trattato	prima si [ri]prova lo falso, acciò	- Tratt. 4,2.7
138	ragione, Aristotile, che sempre	prima combatte colli/ avversari	- Tratt. 4,2.7
139	parti principali, che sono tre: ché nella	prima si tratta/ della nobilitade	- Tratt. 4,3.1
140	porta./ Dunque dico che ora questa	prima parte si divide in due:/ ché	- Tratt. 4,3.2
141	prima parte si divide in due:/ ché nella	prima si pongono l'opinioni	- Tratt. 4,3.2
142	' <i>Omo è legno animato</i> ' . Ancora la	prima parte/ che rimane si ha due	- Tratt. 4,3.2
143	cioè li belli costumi, e tennesi alla	/ prima , cioè all'antica ricchezza; e	- Tratt. 4,3.4
144	ragioni pare che/ abbiano in aiuto: la	prima è che dice lo Filosofo che	- Tratt. 4,3.5
145	ragioni aiutatrice e/ possente è. E	prima , [poi che] della imperiale	- Tratt. 4,3.5
146	Ché se consideriamo li sette regi che	prima / la governaro, cioè Romolo,	- Tratt. 4,5.6
147	secondo la promessa fatta. E qui è	/ prima da vedere che questo	- Tratt. 4,6.1
148	' . E chi/ ben guarda lui, nella sua	prima voce apertamente vedrà	- Tratt. 4,6.2
149	fondarvi poi suso la luce della veritate,	prima che a riprovare le poste	- Tratt. 4,8.2
150	nobile e non villano deggio mostrare. E	prima mostrerò me non	- Tratt. 4,8.2
151	alla maiestade dello Imperio,	prima è da vedere che è	- Tratt. 4,8.5
152	colui che da nulla è limitato, cioè la	prima bontade, che è Dio, che	- Tratt. 4,9.2
153	E però riprovando si fanno due parti:	prima si pruovano le divizie, e	- Tratt. 4,10.1
154	che solo nelle divizie si fondava. La	prima parte in due si divide: ché	- Tratt. 4,10.1
155	prima parte in due si divide: ché nella	prima generalmente si dice lo	- Tratt. 4,10.1
156	' <i>Omo è legno animato</i> ' , che	prima dice non vero , cioè falso,	- Tratt. 4,10.2
157	che fanno alcuna cosa, conviene essere	prima quelle perfettamente in	- Tratt. 4,10.5

158	se intenzionalmente non si facesse	prima	tale quale la figura essere	- Tratt. 4,10.6
159	in tre cose vedere apertamente: e	prima	, nello indiscreto loro	- Tratt. 4,11.3
160	nella dannosa loro possessione. E	prima	ch'io ciò dimostri, è da	- Tratt. 4,11.4
161	ciò farebbero volentieri, ma quelli [che]	prima	morire vorrebbero che ciò	- Tratt. 4,11.9
162	avere li loro difetti per modo che nella	prima	faccia non paiono, ma	- Tratt. 4,12.2
163	discoperti, sì che apertamente nella	prima	faccia si conosce la	- Tratt. 4,12.2
164	la imperfezione. E quelle cose che	prima	non mostrano li loro	- Tratt. 4,12.2
165	quietano, ma più danno cura, la qual	prima	senza loro non si avea. E	- Tratt. 4,12.2
166	brevemente è da rispondere; ma	prima	è da vedere se	- Tratt. 4,12.6
167	lo sommo desiderio di ciascuna cosa, e	prima	dalla natura dato, è lo	- Tratt. 4,12.6
168	sia esso. E perché la sua conoscenza	prima	è imperfetta per non	- Tratt. 4,12.6
169	grandi, e però da quelli comincia	prima	a desiderare. Onde	- Tratt. 4,12.6
170	piramidale, che 'l minimo li cuopre	prima	tutti, ed è quasi punta	- Tratt. 4,12.7
171	<i>che vil uom gentil divegna</i> . E in	prima	si ripruova ciò per una	- Tratt. 4,14.1
172	opinione di questi erranti è che uomo	prima	villano mai gentile uomo	- Tratt. 4,14.2
173	Lo terzo sì è che molte volte verrebbe	prima	lo generato che lo	- Tratt. 4,14.8
174	così apertamente come aperta si vede,	prima	sarebbe stata in lui che 'l	- Tratt. 4,14.8
175	e partesì questa parte in due: ché nella	prima	s'intende mostrare che è	- Tratt. 4,16.2
176	<i>L'anima cui adorna esta bontate</i> . La	prima	parte ha due parti ancora:	- Tratt. 4,16.2
177	parte ha due parti ancora: ché nella	prima	si cercano certe cose che	- Tratt. 4,16.2
178	perfettamente intrare per lo trattato è	prima	da vedere due cose: l'una	- Tratt. 4,16.3
179	quelle due cose che vedere si convenia	prima	che ad altre si procedesse,	- Tratt. 4,16.8
180	due cose che parevano utili a vedere	prima	che sopra lo testo si	- Tratt. 4,17.1
181	vertudi dal detto Filosofo nomate. La	prima	si chiama Fortezza, la	- Tratt. 4,17.3
182	a cagione: però che una cosa avuta	prima	e per sé non può essere se	- Tratt. 4,18.2
183	ambidue avrebbero quella cosa	prima	e per sé, ch'è impossibile.	- Tratt. 4,18.2
184	che la vertude sia da ridurre ad essa	prima	che ad altro terzo che in	- Tratt. 4,18.4
185	si vuole in due parti ridurre: nella	prima	si pruova certa cosa che	- Tratt. 4,19.1
186	<i>dal nero il perso</i> . Ad evidenza della	prima	parte, da ridurre a	- Tratt. 4,19.2
187	come questa bontade discende in noi; e	prima	per modo naturale, e poi	- Tratt. 4,21.1
188	teologico, cioè divino e spirituale. In	prima	è da sapere che l'uomo è	- Tratt. 4,21.2
189	essere in tutte; ma però che nella	prima	faccia paiono un poco	- Tratt. 4,21.2
190	tanto meno quanto più dilungato dalla	prima	Intelligenza è. Non si	- Tratt. 4,21.3
191	così male può ire a questa dolcezza chi	prima	non l'avisa. Onde, con ciò	- Tratt. 4,22.1
192	cio]è questa felicitade di cui si parla,	prima	trovare potemo quasi	- Tratt. 4,22.10
193	dividesi questa parte in due: ché nella	prima	s'afferma che questa	- Tratt. 4,23.1
194	<i>soave e vergognosa</i> . Intorno della	prima	parte è da sapere che	- Tratt. 4,23.2
195	cielo ritorna. E questo dice per quella	prima	[parte] che detta è. Poi	- Tratt. 4,23.2
196	si divide, e chiamansi quattro etadi. La	prima	è Adolescenza, che	- Tratt. 4,23.7
197	appressa quivi da ogni parte, cioè da	prima	e di poi, quanto puote. E	- Tratt. 4,23.9
198	poi, quanto puote. E però l'ufficio della	prima	parte del die, cioè la terza,	- Tratt. 4,23.9
199	E però si dice 'mezza terza'	prima	che suoni per quella parte;	- Tratt. 4,23.9
200	vita si parte per quattro etadi. La	prima	si chiama Adolescenza, cioè	- Tratt. 4,24.1
201	sì come di sopra detto è. Della	prima	nullo dubita, ma ciascuno	- Tratt. 4,24.2
202	che di lui prese Socrate quando	prima	lo vide, che esso vivette	- Tratt. 4,24.5
203	quello che Egidio eremita ne dice nella	prima	parte dello Reggimento de'	- Tratt. 4,24.8
204	sé ne puote vedere, dico che questa	prima	etade è porta e via per la	- Tratt. 4,24.8
205	nella cittade del bene vivere. La	prima	si è Obediencia; la seconda	- Tratt. 4,24.9
206	corporale, sì come dice lo testo nella	prima	particola. È dunque da	- Tratt. 4,24.9
207	si paiono seminare in questa etade	prima	, però che in essa comincia	- Tratt. 4,25.1
208	rege del suo essere, che elli dubitò,	prima	di dicere, per vergogna	- Tratt. 4,25.6
209	Poi che sopra la	prima	particola di questa parte,	- Tratt. 4,26.1
210	quanto la nobile natura prepara nella	prima	etade, è apparecchiato e	- Tratt. 4,26.3
211	che ha rispetto ad altri; e però che	prima	conviene essere perfetto, e	- Tratt. 4,26.3
212	malvagia cosa fare, la quale facendo,	prima	sé sempre che altrui	- Tratt. 4,27.2
213	suo popolo ristorato li fu maggiore che	prima	. Mostra che esso fosse	- Tratt. 4,27.9
214	nobilissime in loro cittadi'. Alla	prima	questione risponde	- Tratt. 4,29.4
215	E questo basti al presente alla	prima	questione che si movea.	- Tratt. 4,29.4
216	che resulta da molti grani, che vera e	prima	essenzia in loro hanno. E	- Tratt. 4,29.5
217	questa bianchezza è pur nelli grani	prima	, e secondariamente resulta	- Tratt. 4,29.5
218	che, ragionate le due (delle quali la	prima	cominciò nel capitolo	- Tratt. 4,30.1

219	e la seconda nel sestodecimo; sì che la	prima	per tredici e la seconda	- Tratt. 4,30.1
220	danno; e come dice Esopo poeta nella	prima	Favola, più è prode al	- Tratt. 4,30.2

primaia 1

1	appellate. Poi che è veduto come la	primaia	e vera filosofia è in suo	- Tratt. 3,11.11

primamente 8

1	poi che le canzoni sono volgari. Ché,	primamente	, non era subietto ma	- Tratt. 1,5.3
2	conviene essere utile a chi riceve.	Primamente	, però che la virtù dee	- Tratt. 1,8.6
3	nella fine della Vita Nova, parve	primamente	, acompagnata d'Amore,	- Tratt. 2,2.1
4	che 'l muovono. È adunque da sapere	primamente	che li movitori di	- Tratt. 2,4.2
5	Dico che la loro imperfezione	primamente	si può notare nella	- Tratt. 4,11.5
6	di loro natura: e questo è quello che	primamente	si cerca[va] per	- Tratt. 4,16.6
7	nobile natura, [dà, e] ad esse	primamente	intende, sì come cosa	- Tratt. 4,25.7
8	<i>mia, tu te n'andrai</i> . E qui	primamente	si vuole sapere che	- Tratt. 4,30.1

primavera 3

1	primo dell'Etica, «una rondine non fa	primavera	». È adunque manifesto	- Tratt. 1,9.3
2	è disposta la terra nel principio della	primavera	/ a ricevere in sé la	- Tratt. 4,2.4
3	simigliantemente nell'anno, [cioè] in	primavera	, in estate, in autunno	- Tratt. 4,23.8

prime 2

1	quelle cose, e la Metafisica tratti delle	prime	sustanze, le quali noi non	- Tratt. 2,14.4
2	che non si può notificare per cose	prime	, ma per posteriori. Poi	- Tratt. 4,10.3

primi 6

1	di sopra è narrato, li sette cieli	primi	a noi sono quelli delli	- Tratt. 2,13.6
2	e uno sopra tutti, quieto. Alli sette	primi	rispondono le sette scienze	- Tratt. 2,13.6
3	esso è lo mezzo di tutti, cioè delli	primi	, delli secondi, delli terzi e	- Tratt. 2,13.11
4	Appresso le comparazioni fatte delli sette	primi	cieli, è da procedere alli	- Tratt. 2,14.1
5	opposite lo [mezzo] cerchio delli due	primi	poli, cioè nel principio	- Tratt. 3,5.11
6	lo sole va sotto lo mezzo cerchio delli	primi	[due] poli, esso sole gira[r]	- Tratt. 3,5.12

primieramente 4

1	quelli da due macule mondare intendo	primieramente	questa esposizione,	- Tratt. 1,2.1
2	essere della divina sustanza, in quanto	primieramente	si considera, da	- Tratt. 3,13.1
3	E così si vede come questa è donna	primieramente	di Dio e	- Tratt. 3,13.5
4	di/ questo sommo ufficiale convenia	primieramente	procedere da/	- Tratt. 4,4.6

primo 74

1	come dice il mio maestro Aristotile nel	primo	dell'Etica, «una rondine non	- Tratt. 1,9.3
2	si dee. Dico che, sì come nel	primo	capitolo è narrato, questa	- Tratt. 2,1.2
3	Onde, sì come dice lo filosofo nel	primo	della Fisica, la natura	- Tratt. 2,1.10
4	da tre parti principali. La prima è lo	primo	verso di quella: nella quale	- Tratt. 2,2.4
5	seconda è li tre versi che appresso del	primo	seguono: nel[la] quale si	- Tratt. 2,2.4
6	filosofia, che di necessitate vuole uno	primo	mobile semplicissimo, puose	- Tratt. 2,3.3
7	Ed è l'ordine del sito questo: che lo	primo	che numerano è quello	- Tratt. 2,3.4
8	materia vuole. E questo è cagione al	Primo	Mobile per avere	- Tratt. 2,3.5
9	ciò sentire, a chi bene lo 'ntende, nel	primo	Di Cielo e Mondo. Questo	- Tratt. 2,3.5
10	nella sua Metafisica (avegna che nel	primo	di Cielo incidentemente	- Tratt. 2,4.2
11	vedere veramente. La prima cosa e lo	primo	secreto che ne mostrò, fue	- Tratt. 2,5.3
12	spirituali la Chiesa tiene e afferma. Lo	primo	è quello delli Angeli, lo	- Tratt. 2,5.5
13	Venere, sì come testimonia Virgilio nel	primo	dello Eneida, ove dice	- Tratt. 2,5.9
14	alcuno, o se esso è dalla rapina del	Primo	Mobile, Dio lo sa; ché a	- Tratt. 2,5.10
15	ha due divisioni: ché in prima, cioè nel	primo	verso, narro la qualitate di	- Tratt. 2,7.1
16	dico che, come per me fu perduto lo	primo	diletto della mia anima,	- Tratt. 2,12.1
17	io, sentendomi levare dal pensiero del	primo	amore alla virtù di questo,	- Tratt. 2,12.4
18	secondo che dice Aristotile nel	primo	della Fisica, poneva i	- Tratt. 2,13.10
19	molte volte s'accendono, sì come nel	primo	della Metaura è	- Tratt. 2,13.11
20	mostra la Fisica, sì come nel quinto del	primo	suo libro è provato. E	- Tratt. 2,14.2

21	Lo Cielo cristallino, che per	Primo	Mobile dinanzi è contato,	- Tratt. 2,14.8
22	vedere si può la vera sentenza del	primo	verso della canzone	- Tratt. 2,15.1
23	donna di cu' io innamorai appresso lo	primo	amore fu la bellissima e	- Tratt. 2,15.13
24	levezza d'animo, udendo me essere dal	primo	amore mutato; per che, a	- Tratt. 3,1.4
25	ha tre parti. La prima è tutto lo	primo	verso, nel quale	- Tratt. 3,1.6
26	cioè la loda di questa gentile; lo	primo	delli quali comincia: <i>Non</i>	- Tratt. 3,1.6
27	a torno al suo centro seguendo lo	primo	movimento del cielo; ma	- Tratt. 3,5.6
28	die, quasi per tutta l'estremità del	primo	climate, dove sono intra	- Tratt. 3,5.10
29	quali archi si dilungano equalmente dal	primo	cerchio, da ogni parte, per	- Tratt. 3,5.11
30	del tutto non se ne vanno, quanto al	primo	movimento (ma vannosene	- Tratt. 3,8.11
31	sì la virtù disgregata che tornai nel	primo	buono stato della vista E	- Tratt. 3,9.6
32	la gente ancora nomina per fama: lo	primo	delli quali ebbe nome	- Tratt. 3,11.2
33	vedere, considerando la significanza del	primo	e del secondo vocabulo,	- Tratt. 3,11.2
34	Nel	primo	capitolo di questo trattato	- Tratt. 3,12.1
35	adopera, usando quello. E questo	primo	è quello ch'io chiamo qui	- Tratt. 3,12.2
36	per la presente sposizione questo	primo	verso, che [per] proemio	- Tratt. 3,12.2
37	dàe' (dal quale, sì come da fonte	primo	, si deriva), 'che sempre	- Tratt. 3,13.7
38	abito dire si possa: però che 'l	primo	studio, cioè quello per lo	- Tratt. 3,13.7
39	<i>vede</i> . Ove ancora è da sapere che lo	primo	agente, cioè Dio, pinga la	- Tratt. 3,14.3
40	esso è per lo mezzo, dal principio al	primo	corpo dove si termina; di	- Tratt. 3,14.4
41	la quale diffinisce Aristotile nel	primo	dell'Etica, dicendo che è	- Tratt. 3,15.7
42	tre membra si può/ comprendere: nel	primo	si dice perché dallo parlare	- Tratt. 4,2.1
43	innamorando per/ la bellezza del suo	primo	guardare./ E così termina	- Tratt. 4,2.8
44	che rimane sì ha due membra: lo	primo	è la narrazione/	- Tratt. 4,3.2
45	ragione. Ed in ciò s'accorda Virgilio nel	primo	dello Eneida, quando dice,	- Tratt. 4,4.6
46	per lo peccato della prevaricazione del	/ primo	uomo da Dio era partita	- Tratt. 4,5.2
47	Romolo/ cominciando, che fu di quella	primo	padre, infino alla sua/	- Tratt. 4,5.6
48	reale tutoria fu emancipata, da Bruto	/ primo	consolo infino a Cesare	- Tratt. 4,5.7
49	Bruto/ primo consolo infino a Cesare	primo	prencipe sommo, noi/	- Tratt. 4,5.7
50	Furono filosofi molto antichi, delli quali	primo	e prencipe/ fu Zenone, che	- Tratt. 4,6.6
51	altro che/ costoro, e di questi fu	primo	e prencipe uno filosofo che	- Tratt. 4,6.7
52	sì come pare/ Tulio recitare nel	primo	di Fine di Beni. E di	- Tratt. 4,6.7
53	minore allo maggiore. Onde Tulio, nel	primo	delli Officii, parlando della	- Tratt. 4,8.1
54	come per lo terzo della Fisica e per lo	primo	Di Cielo e Mondo è	- Tratt. 4,9.2
55	Filosofo nel settimo della Fisica e nel	primo	Di Generazione. Queste	- Tratt. 4,10.5
56	pericolose, dicendo: «Ohmè! chi fu quel	primo	che li pesi dell'oro coperto	- Tratt. 4,12.2
57	fine bada la nostra potenza. E nel	primo	dell'Etica dice che «l	- Tratt. 4,13.4
58	d'una condizione è venuto infino dal	primo	parente: per che tale quale	- Tratt. 4,15.2
59	primo parente: per che tale quale fu lo	primo	generante, cioè Adamo,	- Tratt. 4,15.2
60	Filosofo non pogna lo processo da uno	primo	uomo, pur vuole una sola	- Tratt. 4,15.3
61	ecco la testimonianza d'Ovidio nel	primo	del suo Metamorfoseos,	- Tratt. 4,15.4
62	Dove manifestamente pone lo	primo	uomo uno solo essere	- Tratt. 4,15.4
63	vizio Tulio massimamente abomina nel	primo	delli Officii [e] Tommaso	- Tratt. 4,15.6
64	E contra costoro Aristotile parla nel	primo	dell'Etica, dicendo quelli	- Tratt. 4,15.7
65	d'avere con essi faccenda, dicendo nel	primo	della Fisica che «contra	- Tratt. 4,15.8
66	vita, sì come n'amaestra lo Filosofo nel	primo	dell'Etica. Bene sono	- Tratt. 4,16.4
67	operazione, sì come dice lo Filosofo nel	primo	dell'Etica quando diffinisce	- Tratt. 4,17.4
68	si conviene! Ove è da sapere che 'l	primo	e lo più nobile rampollo	- Tratt. 4,21.10
69	Ché, sì come dice lo Filosofo nel	primo	dell'Etica e Tulio in quello	- Tratt. 4,22.1
70	'l carro del sole avea quattro cavalli: lo	primo	chiamavano Eoo, lo	- Tratt. 4,23.8
71	correggere suo figlio (e questo è lo	primo	suo comandamento):	- Tratt. 4,24.10
72	E però dice Stazio, lo dolce poeta, nel	primo	della Tebana Istoria, che	- Tratt. 4,25.4
73	sopra notato poeta nello allegato libro	primo	di Tebe, che quando	- Tratt. 4,25.5
74	ritiene! Ché, sì come dice Tulio nel	primo	delli Officii, nullo atto è	- Tratt. 4,25.5

primogeniti /

1	consuetudine della gente, che fanno li	primogeniti	succedere solamente,	- Tratt. 1,12.3

principal /

1	termina la seconda parte [della seconda	principal	parte] secondo la	- Tratt. 3,7.10

principale 12

1	Veramente, al	principale	intendimento tornando,	- Tratt. 1,2.6
2	mostrate quelle, si verrà lievemente al	principale	proposito, cioè della	- Tratt. 1,4.1
3	e più nobile. Per che si conchiude lo	principale	intendimento, cioè che	- Tratt. 1,5.6
4	conoscere li amici non conoscendo lo	principale	; onde, se non conosce	- Tratt. 1,6.5
5	usarla per sonare. Tornando dunque al	principale	proposito, dico che	- Tratt. 1,9.2
6	quale ciascuna parte pone mano allo	principale	intento. Poi quando	- Tratt. 3,4.2
7	E così omai s'intenda la prima parte	principale	di questa canzone che	- Tratt. 3,4.8
8	della prima parte della seconda parte	principale	.	- Tratt. 3,6.9
9	E così termina tutta la seconda parte	principale	di questa canzone.	- Tratt. 3,8.15
10	promette lo trattare del vero, sì come	principale	intento,/ lo quale alli	- Tratt. 4,2.7
11	che,/ tutto ricogliendo, è manifesto lo	principale	intento, cioè/ che	- Tratt. 4,6.9
12	e ultimo capitolo, della terza parte	principale	brevemente è da	- Tratt. 4,30.1

principali 4

1	proposta è contenuta da tre parti	principali	. La prima è lo primo	- Tratt. 2,2.4
2	questo commento quando partio le parti	principali	di questa canzone, io	- Tratt. 2,11.1
3	partire si conviene per le sue/ parti	principali	, che sono tre: ché nella	- Tratt. 4,3.1
4	si dimostra, questa canzone ha tre parti	principali	. Per che, ragionate le	- Tratt. 4,30.1

principalissima 2

1	della Naturale scienza) considerazione	principalissima	è considerare li	- Tratt. 2,13.10
2	della ragione, dalla quale, sì come da	principalissima	parte, tutta la	- Tratt. 3,15.2

principalissimo 1

1	aiuta: però che, con ciò sia cosa che	principalissimo	fondamento della	- Tratt. 3,7.9

principalmente 17

1	la veritade stringe. La fama buona,	principalmente	[è] generata dalla	- Tratt. 1,3.3
2	mi mosse. Dico che lo naturale amore	principalmente	muove l'amatore a	- Tratt. 1,10.3
3	di tutte l'altre scienze, però che a ciò	principalmente	intende; [e]	- Tratt. 2,13.9
4	a sé li spiriti umani, che quasi sono	principalmente	vapori del cuore,	- Tratt. 2,13.11
5	<i>mente mi ragiona</i> . Questa canzone	principalmente	ha tre parti. La	- Tratt. 3,1.6
6	<i>Amor che nella mente mi ragiona</i> : dove	principalmente	è da vedere chi è	- Tratt. 3,2.2
7	le potenze di quella, dice che l'anima	principalmente	hae tre potenze,	- Tratt. 3,2.6
8	di costei, se bene si guarda: nella quale	principalmente	s'intende. E quella	- Tratt. 3,4.2
9	gentile uom tène./ Dico ch'ogni virtù	principalmente	/ vien da una	- Canzone 3.81
10	s'intenda, al trattare lo vero s'intende	/ principalmente	; a riprovare lo	- Tratt. 4,2.7
11	parte comincia: <i>Dico ch'ogni virtù</i>	/ principalmente	. La terza	- Tratt. 4,3.1
12	più era disposto. Onde non da forza fu	principalmente	/ preso per la	- Tratt. 4,4.6
13	che comincia: <i>Dico ch'ogni virtù</i>	principalmente	, intende	- Tratt. 4,16.2
14	e comincia adunque: <i>Dico ch'ogni virtù</i>	principalmente	/ vien da una	- Tratt. 4,17.1
15	lo Filosofo diffinito. In che due cose	principalmente	s'intende: l'una è	- Tratt. 4,17.2
16	ma eziandio distingue in sé, che ama	principalmente	. E conoscendo in	- Tratt. 4,22.4
17	quello più ama. E così, amando sé	principalmente	, e per sé l'altre	- Tratt. 4,22.4

principati 2

1	per tre gerarzie, che è a dire tre	principati	santi o vero divini, e	- Tratt. 2,5.4
2	Dominazioni, appresso le Vertuti, poi li	Principati	: e questi fanno la	- Tratt. 2,5.5

principato 2

1	è dato, essere Monarchia, cioè uno solo	/ principato	, e uno prencipe avere;	- Tratt. 4,4.2
2	la subiezione pèrè, però che pere lo	principato	. Sì che quasi dire si può	- Tratt. 4,9.5

principe 4

1	non fa ciò/ l'autoritate dello romano	principe	ragionevolmente	- Tratt. 4,4.5
2	ella è monarchia, cioè tutta ad uno	principe	/, come detto è di sopra;	- Tratt. 4,5.2
3	come allora che alla voce d'un solo,	/ principe	del roma[n] popolo e	- Tratt. 4,5.5
4	io, volendo, con tutta reverenza e allo	Principe	e al Filosofo portando, la	- Tratt. 4,8.2

principi 5

1	donna meretrice; e questi nobili sono	principi , baroni, cavalieri e	- Tratt. 1,9.2
2	terra, lo cui re è fanciullo e li/ cui	principi la domane mangiano!»; e	- Tratt. 4,6.10
3	la terra lo cui re è nobile/ e li cui	principi si cibano nel suo tempo,	- Tratt. 4,6.10
4	Carlo e Federigo regi, e a voi altri	principi e/ tiranni -; guardate chi	- Tratt. 4,6.10
5	nella prima parte dello Reggimento de'	Principi , e lasciando stare quello	- Tratt. 4,24.8

principiando 1

1	esposizione allegorica e vera. E però,	principiando ancora da capo, dico	- Tratt. 2,12.1

principiato 1

1	genera e dal quale ogni movimento è	principiato e mosso: dicendo:	- Tratt. 3,15.10

principii 17

1	già stato domandato, sì come [per] loro	principii si può vedere apertamente	- Tratt. 1,9.4
2	da oriente in occidente, constretto dalli	principii di filosofia, che di	- Tratt. 2,3.3
3	principalissima è considerare li	principii delle cose naturali, li	- Tratt. 2,13.10
4	nel primo della Fisica, poneva i	principii delle cose naturali	- Tratt. 2,13.10
5	se bene venimo a cercare li loro	principii ./ procedono quasi dal	- Tratt. 4,2.4
6	terza lettera C, può discendere da due	principii : l'uno si è/ uno verbo	- Tratt. 4,6.2
7	noi volessimo che 'l silogismo con falsi	principii conchiudesse veritade	- Tratt. 4,9.3
8	si faccia dalli effetti che da'	principii , con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,10.3
9	cosa. Ché se io desidero di sapere li	principii delle cose naturali,	- Tratt. 4,13.1
10	che cosa e com'è ciascuno di questi	principii , questo è un altro	- Tratt. 4,13.1
11	è altro desiderio quello di sapere li	principii delle cose naturali, e	- Tratt. 4,13.2
12	parte alcuna. Ma conoscere che siano li	principii delle cose naturali, e	- Tratt. 4,13.2
13	conviene l'umana generazione da diversi	principii essere discesa, cioè da	- Tratt. 4,15.3
14	in tutti li uomini, la quale diversi	principii avere non puote; e Plato	- Tratt. 4,15.3
15	Fisica che «contra quelli che niega li	principii disputare non si	- Tratt. 4,15.8
16	sono tutti li uomini, non si può per li	principii essenziali la loro ottima	- Tratt. 4,16.7
17	terza parte e della quarta si dice nelli	principii . E però si dice 'mezza	- Tratt. 4,23.9

principio 80

1	Sì come dice lo Filosofo nel	principio della Prima Filosofia,	- Tratt. 1,1.1
2	così è conchiuso ciò che si promise nel	principio del capitolo dinanzi a	- Tratt. 1,7.7
3	sono orbate; però che, occupate dal	principio della loro vita ad	- Tratt. 1,11.2
4	Contra questi cotali grida Tulio nel	principio d'un suo libro che si	- Tratt. 1,11.3
5	benivolenza della consuetudine, ché dal	principio della mia vita ho avuta	- Tratt. 1,13.6
6	nobilissima del cielo, che ha in sé	principio di questa natura passiva,	- Tratt. 2,5.10
7	dell'audienza, sì come a quella ch'è	principio di tutte l'altre	- Tratt. 2,6.5
8	sono altro che uno lume che viene dal	principio della luce per l'aere	- Tratt. 2,6.7
9	ancor saranno: sì come dice Orazio nel	principio della Poetria, quando	- Tratt. 2,13.7
10	una palla di fuoco; e in Fiorenza, nel	principio della sua distruzione,	- Tratt. 2,13.11
11	ché, sì come dice Euclide, lo punto è	principio di quella; e secondo	- Tratt. 2,13.12
12	tra 'l punto e lo cerchio sì come tra	principio e fine si muove la	- Tratt. 2,13.12
13	che da perfettissimo e regolatissimo	principio viene. E se difetto in	- Tratt. 2,13.13
14	di Fetonte, la quale narra Ovidio nel	principio del [secondo del] suo	- Tratt. 2,14.3
15	studio e lite di dubitazioni, le quali dal	principio delli sguardi di questa	- Tratt. 2,15.5
16	le quali ella dimostra, sì come nel	principio della Metafisica pare	- Tratt. 2,15.12
17	amore di me medesimo, lo quale è	principio di tutti li altri, sì come	- Tratt. 3,1.2
18	della materia onde esso è fatto, che fu	principio del peccato della natura.	- Tratt. 3,4.5
19	cerchio delli due primi poli, cioè nel	principio dell'Ariete e nel	- Tratt. 3,5.11
20	poli, cioè nel principio dell'Ariete e nel	principio della Libra, e partesi	- Tratt. 3,5.11
21	uno punto più; e l'uno punto è lo	principio del Cancro, e l'altro è	- Tratt. 3,5.11
22	lo principio del Cancro, e l'altro è lo	principio del Capricorno. Però	- Tratt. 3,5.11
23	Però conviene che Maria veggia nel	principio dell'Ariete, quando lo	- Tratt. 3,5.12
24	bontade si mova da simplicissimo	principio , diversamente si riceve,	- Tratt. 3,7.2
25	convegnono procedere; né è in loro lo	principio di queste operazioni, né	- Tratt. 3,7.6
26	celestiale, però che là su è lo suo	principio e di là su viene la sua	- Tratt. 3,7.7
27	del tutto vanno via, però che lo	principio loro, cioè la mala	- Tratt. 3,8.11

28	si corrompe; ma le connaturali, lo	principio	delle quali è [nel]la	- Tratt. 3,8.11
29	è equabile alla natura, nella quale è lo	principio	di quelle. E però è più	- Tratt. 3,8.11
30	dov'è la sensibile vertude si come in	principio	fontale, [quivi]	- Tratt. 3,9.3
31	Si come l'ordine vuole ancora dal	principio	ritornando, dico che	- Tratt. 3,11.1
32	sue cause, si come dice lo Filosofo nel	principio	della Fisica; e ciò non	- Tratt. 3,11.1
33	che anticamente in Italia, quasi dal	principio	della costituzione di	- Tratt. 3,11.2
34	Veduto come, nel	principio	delle laude di costei,	- Tratt. 3,13.1
35	lume in quanto esso è nel suo fontale	principio	; di chiamare 'raggio'	- Tratt. 3,14.4
36	' in quanto esso è per lo mezzo, dal	principio	al primo corpo dove si	- Tratt. 3,14.4
37	è. Onde è scritto di lei: «Dal	principio	[e] dinanzi dalli secoli	- Tratt. 3,14.5
38	«Eternalmente ordinata sono»; e nel	principio	di Giovanni,	- Tratt. 3,14.5
39	di tutto madre [e prima di] qualunque	principio	, dicendo che con lei	- Tratt. 3,15.10
40	disdegnosa». Dove è da sapere che dal	principio	essa filosofia pareva	- Tratt. 3,15.12
41	quei che voglion che di gentilezza/ sia	principio	ricchezza./ E	- Canzone 3.17
42	non la si tène ascosa,/ ché dal	principio	ch'al corpo si sposa/	- Canzone 3.123
43	e cominciai una/ canzone nel cui	principio	dissi: <i>Le dolci rime</i>	- Tratt. 4,1.4
44	Nel	principio	della impresa	- Tratt. 4,2.1
45	Ché/ altrimenti è disposta la terra nel	principio	della primavera/ a	- Tratt. 4,2.4
46	ancora divina, [conviene] essere stata	principio	/ dello romano imperio./	- Tratt. 4,4.6
47	dove li Albani colli Romani dal	principio	per lo campo del/ regno	- Tratt. 4,5.8
48	al presente non/ s'intende./ L'altro	principio	onde 'autore'	- Tratt. 4,6.3
49	sì come/ testimonia Uguiccione nel	principio	delle sue Derivazioni, è/	- Tratt. 4,6.3
50	conoscere, ché [se medesimo conoscere]	principio	è [e]d è la misura d'ogni	- Tratt. 4,8.1
51	maestro delli filosofi, Aristotile, nel	principio	dell'Etica quando dice:	- Tratt. 4,8.5
52	sarebbe mestiere»; e però è scritto nel	principio	del Vecchio Digesto: «La	- Tratt. 4,9.4
53	sia cosa che essa paia avere ragione di	principio	, che non si può	- Tratt. 4,10.3
54	e bastanza; e questo fanno nel	principio	a ciascuno uomo, questa	- Tratt. 4,12.2
55	natura dato, è lo ritornare allo suo	principio	. E però che Dio è	- Tratt. 4,12.6
56	allo suo principio. E però che Dio è	principio	delle nostre anime e	- Tratt. 4,12.6
57	per cagione, e a quella delli uomini per	principio	dimenticanza. Lo terzo	- Tratt. 4,14.7
58	non da più, che è dare loro uno solo	principio	. E senza dubbio forte	- Tratt. 4,15.3
59	e non si muovono da neuno	principio	, e nulla cosa veramente	- Tratt. 4,15.8
60	non sana: quando per difetto d'alcuno	principio	dalla nativitate, sì come	- Tratt. 4,15.9
61	l'una è che ogni virtù vegna d'uno	principio	; l'altra sì è che queste	- Tratt. 4,17.2
62	intra quelli, e nascono tutte da uno	principio	, cioè dall'abito della	- Tratt. 4,17.4
63	come ogni virtù morale viene da uno	principio	, cioè buona e abituale	- Tratt. 4,18.1
64	cose laudabili, [e] in noi è lo	principio	delle nostre lode,	- Tratt. 4,18.4
65	lode, ragionevole è queste a questo	principio	riducere; e quello che	- Tratt. 4,18.4
66	cose, più ragionevolmente si dee dire	principio	di quelle, che quelle	- Tratt. 4,18.4
67	dee dire principio di quelle, che quelle	principio	di lui. Ché lo piè	- Tratt. 4,18.4
68	che tutti li altri rami comprende, si dee	principio	dire [e] cagione di	- Tratt. 4,18.4
69	umana bontade secondo che in noi è	principio	di tutto bene, la quale	- Tratt. 4,21.1
70	volsero che esse da loro e per loro	principio	fossero nobili e vili; e	- Tratt. 4,21.2
71	bontade, in noi seminata e infusa dal	principio	della nostra generazione,	- Tratt. 4,22.2
72	nelle biade che, quando nascono, dal	principio	hanno quasi una	- Tratt. 4,22.2
73	che [de]lla divina grazia surge, dal	principio	quasi si mostra non	- Tratt. 4,22.2
74	umani appetiti per diversi calli dal	principio	se ne vanno, e uno solo	- Tratt. 4,22.3
75	bene comincia. Dico adunque che dal	principio	se stesso ama, avegna	- Tratt. 4,22.4
76	e cultura, che là dove questo seme dal	principio	non cade, si puote	- Tratt. 4,22.6
77	però che l'adolescenza non comincia dal	principio	della vita, pigliandola	- Tratt. 4,24.5
78	dello appetito che in noi dal nostro	principio	nasce. Questo appetito	- Tratt. 4,26.4
79	sì] significa lo senio - tornò Marzia dal	principio	del suo vedovaggio a	- Tratt. 4,28.7
80	che [si] significa, la nobile anima dal	principio	del senio tornare a Dio.	- Tratt. 4,28.7

priva /

1	quando della debita confessione si	priva	, e questo propriamente è	- Tratt. 4,8.5

privare /

1	cioè Dio, che volse in questa vita	privare	noi da questa luce; che,	- Tratt. 3,4.6

privata /

1	dire questi cotali la cui anima è	privata di questo lume, che essi	- Tratt. 4,20.3
	private /		
1	dallo aspetto di questa bellissima sono	private . E però che essa è	- Tratt. 3,13.1
	privati /		
1	nobilissima perfezione molti sono	privati per diverse cagioni, che	- Tratt. 1,1.2
	privato /		
1	ora sarà da ogni studio non solamente	privato , ma da gente studiosa	- Tratt. 1,1.3
	privazione 9		
1	naturali, li quali sono tre, cioè materia,	privazione e forma, nelli quali si	- Tratt. 2,13.10
2	è beatitudine dello 'ntelletto, la sua	privazione è amarissima e piena	- Tratt. 3,13.1
3	sapienza e la dottrina, è infelice»: che è	privazione dell'essere felice.	- Tratt. 3,15.2
4	'non reverente'. Lo inreverente] dice	privazione , lo non reverente dice	- Tratt. 4,8.5
5	offende quella la morte, che è di quella	privazione . Onde altro è morte e	- Tratt. 4,8.5
6	è nelle pietre. E però che morte dice	privazione , che non può essere se	- Tratt. 4,8.5
7	è cagione di male; l'altra, che è	privazione di bene. Cagione è di	- Tratt. 4,13.5
8	l'avarizia fa li uomini odiosi». Anche è	privazione di bene la loro	- Tratt. 4,13.8
9	l'una e l'altra si guardi come abito e	privazione , che sono ad uno	- Tratt. 4,14.6
	probabile /		
1	parte adunque si procede per via	probabile a sapere che ogni sopra	- Tratt. 4,18.2
	probabili /		
1	in quanto procede con più sofisticici e	probabili argomenti che altra. E	- Tratt. 2,13.8
	probitadi /		
1	che 'l testo pone, mostrando quelle	probitadi che alla gioventute	- Tratt. 4,27.1
	procaccerà /		
1	uomo mai per forza o per fraude	procaccerà ? Impossibile sarebbe	- Tratt. 4,11.8
	procacci /		
1	che alli buoni pervegnono apunto li	procacci : ché li non liciti alli	- Tratt. 4,11.8
	procaccio 2		
1	sì come quando per licito o per illicito	procaccio : licito dico, quando è	- Tratt. 4,11.5
2	presso al suo porto, examina lo suo	procaccio e dice: 'Se io non	- Tratt. 4,28.6
	proceda 6		
1	la natura vuole che ordinatamente si	proceda nella nostra conoscenza,	- Tratt. 2,1.10
2	intenzione, ragionate - che alla terza si	proceda , nella quale io intendo	- Tratt. 3,9.1
3	convienesi qui, prima che più oltre si	proceda per le sue laude	- Tratt. 3,11.1
4	che a riprovare le poste oppinioni	proceda , mostrerò come, quelle	- Tratt. 4,8.2
5	o vero generalmente presa,	proceda da nobilitade sì come	- Tratt. 4,18.2
6	l'altra e più, di quella [questa]	proceda maggiormente che	- Tratt. 4,18.5
	procede 32		
1	sempre con fatica e con gravezza	procede nel suo servizio e rade	- Tratt. 1,5.2
2	Ciascuna cosa che da perverso ordine	procede è laboriosa, e per	- Tratt. 1,7.2
3	Comandare lo subietto allo sovrano	procede da ordine perverso - ché	- Tratt. 1,7.2
4	lo Padre secondo che da lui	procede lo Spirito Santo, e come	- Tratt. 2,5.7
5	non credeano a me di lei? Poi	procede alla terza cosa, e dice che	- Tratt. 2,9.8
6	più velata che nulla scienza, in quanto	procede con più sofisticici e	- Tratt. 2,13.8
7	di quelli sempre con numero si	procede . Sì come nella Scienza	- Tratt. 2,13.10
8	questa. Ciascuna forma sustanziale	procede dalla sua prima cagione,	- Tratt. 3,2.3
9	Dico adunque che la mia insufficienza	procede doppiamente, sì come	- Tratt. 3,4.2

10	di sopra è narrato: del qual pensiero si	procede in ferma oppinione che	- Tratt. 3,7.7
11	a che la scusa fa mestiere; poi si	procede colla scusa, quando dico:	- Tratt. 3,9.1
12	vera è la buona dile[tt]azione che	procede dal convivere secondo	- Tratt. 3,11.8
13	essere altrove se non in quanto da esso	procede . È adunque la divina	- Tratt. 3,12.5
14	questa prima, la quale della sua biltade	procede . Dove è da sapere che	- Tratt. 3,15.7
15	<i>Però qual donna sente sua bieltate</i> ,	procede in loda di costei,	- Tratt. 3,15.8
16	de' giusti è quasi luce splendente, che	procede e cresce infino al die	- Tratt. 3,15.11
17	il falso, e d'altro lato/ con difetto	procede :/ ché le divizie, sì	- Canzone 3.48
18	si maravigli/ se per molte divisioni si	procede , con ciò sia cosa che/	- Tratt. 4,3.1
19	occultamente a/ noi molte volte	procede , con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,5.1
20	dello eterno consiglio tanto manifesto	procede che la/ nostra ragione [la	- Tratt. 4,5.1
21	cioè de' valenti, «quasi luce splendente	procede , e quella delli malvagi è	- Tratt. 4,7.5
22	quanto dalla punta ver la base più si	procede , maggiori apariscono li	- Tratt. 4,12.7
23	la] linea, su per la quale si	procede per uno moto solo, e	- Tratt. 4,13.2
24	diverse linee, per le quali non [si]	procede per uno moto, ma,	- Tratt. 4,13.2
25	tutto che l'uno e l'altro da loro	procede .	- Tratt. 4,17.7
26	<i>ragione</i> . In questa parte adunque si	procede per via probabile a	- Tratt. 4,18.2
27	Ove è da sapere che qui non si	procede per necessaria	- Tratt. 4,18.4
28	<i>Dunque verrà, come dal nero il perso</i> ,	procede lo testo alla diffinizione	- Tratt. 4,20.1
29	al presente s'intende, sì dico ch'ella	procede a imagine di questo arco,	- Tratt. 4,23.4
30	buona e diritta natura ragionevolmente	procede in noi sì come vedemo	- Tratt. 4,24.7
31	quali l'anima nobilitata ordinatamente	procede per una semplice via,	- Tratt. 4,24.7
32	uomo chi con sottratti e con inganni	procede , ma è da chiamare	- Tratt. 4,27.2

procedendo 5

1	si proceda nella nostra conoscenza, cioè	procedendo da quello che	- Tratt. 2,1.10
2	vede le cose prossime chiaramente; poi,	procedendo , meno le vede chiare;	- Tratt. 3,3.9
3	oltre, dubita; poi, massimamente oltre	procedendo , lo viso disgiunto nulla	- Tratt. 3,3.9
4	massimamente un pomo; e poi, più	procedendo , desiderare uno	- Tratt. 4,12.6
5	a lui sono contrarie, e quelle odia.	Procedendo poi, sì come detto è,	- Tratt. 4,22.3

procedente 1

1	nature, secondo la oportunitade del	procedente / tempo./ Se noi	- Tratt. 4,5.6

procederà 1

1	più che vertute, [vertute] più tosto	procederà da essa. La quale cosa	- Tratt. 4,19.2

procedere 30

1	naturale ed artificiale, è impossibile	procedere alla forma, senza prima	- Tratt. 2,1.8
2	naturale ed artificiale, è impossibile	procedere , se prima non è fatto lo	- Tratt. 2,1.9
3	pare -, inrazionabile sarebbe	procedere ad essi dimostrare, se	- Tratt. 2,1.10
4	e la diversitate che mi combattea,	procedere si conviene ad aprire la	- Tratt. 2,8.1
5	è sufficientemente dimostrata, è da	procedere alla esposizione	- Tratt. 2,12.1
6	trapassato. E non è qui mestiere di	procedere dividendo e a littera	- Tratt. 2,12.5
7	fatte delli sette primi cieli, è da	procedere alli altri, che sono tre,	- Tratt. 2,14.1
8	di questa materia, convienesi	procedere a ragionare le parole	- Tratt. 3,4.1
9	parte, aperta è la sentenza di quella,	procedere si conviene alla	- Tratt. 3,5.1
10	modo lo sole gira; sì che omai si puote	procedere a dimostrare la sentenza	- Tratt. 3,6.1
11	dalla quale queste cose convegnono	procedere ; né è in loro lo	- Tratt. 3,7.6
12	commendata dalla parte dell'anima, da	procedere e da vedere è come,	- Tratt. 3,8.2
13	esposizione omai, seguendo la veritade,	procedere .	- Tratt. 3,10.8
14	studio e quella affezione che suole	procedere nelli uomini la	- Tratt. 3,12.2
15	quale è cominciato del trattato, è da	procedere , là ove io dico: <i>Non</i>	- Tratt. 3,12.3
16	quanto primieramente si considera, da	procedere e da vedere è come	- Tratt. 3,13.1
17	tornata; sì che tempo è, per più oltre	procedere , di porre fine a	- Tratt. 3,15.12
18	sommo ufficiale convenia primieramente	procedere da/ quello consiglio che	- Tratt. 4,4.6
19	e però, ragionato della imperiale,	/ procedere oltre si conviene la	- Tratt. 4,6.1
20	iniquamente parlato. Convienesi [omai]	procedere al trattato della	- Tratt. 4,16.2
21	si procedesse, ad esso esponere è da	procedere . E dice e comincia	- Tratt. 4,17.1
22	fue più per quello cammino	procedere che per l'altro: ché	- Tratt. 4,17.7
23	e dice che però conviene l'una	procedere dall'altra, o vero ambe	- Tratt. 4,18.3

24	questa buona cosa di che si parla,	procedere	si conviene alla	- Tratt. 4,19.1
25	lontane dal vero, non secondo quelle	procedere	si conviene, ma	- Tratt. 4,21.2
26	una dissimilitudine tra loro, nel	procedere	di questo appetito, ché	- Tratt. 4,22.3
27	si puote omai che è lo nobile uomo, da	procedere	pare alla parte del	- Tratt. 4,23.1
28	procede in noi sì come vedemo	procedere	la natura delle piante	- Tratt. 4,24.7
29	alli segni apparenti, è ragionato, da	procedere	è alla seconda parte, la	- Tratt. 4,26.1
30	Aprresso della ragionata particola è da	procedere	all'ultima, cioè a quella	- Tratt. 4,28.1

procederebbe 1

1	con molta fatica e con molto errore si	procederebbe	. Onde, sì come	- Tratt. 2,1.10

procederò 2

1	dirò chi questo nome prima diede; poi	procederò	alla sua significanza.	- Tratt. 3,11.1
2	consuetudine è comunicato alle scienze,	procederò	oltre colle sue lode.	- Tratt. 3,11.11

procedesse 2

1	si convenia prima che ad altre si	procedesse	, sì come in questo	- Tratt. 4,16.8
2	a vedere prima che sopra lo testo si	procedesse	, ad esso esponere è da	- Tratt. 4,17.1

procedessero 1

1	e vili; e Plato ed altri volsero che esse	procedessero	dalle stelle, e	- Tratt. 4,21.2

procedette 3

1	essere stati strumenti/ colli quali	procedette	la divina provedenza	- Tratt. 4,5.8
2	cioè 'antica ricchezza', e poi	procedette	a 'defettiva forma'	- Tratt. 4,10.2
3	e fine di nobilitade, perché non anzi si	procedette	per la via delle virtù	- Tratt. 4,17.6

procedeva 1

1	la voce mia in quella parte onde	procedeva	la vittoria del nuovo	- Tratt. 2,2.2

procedo 3

1	l'anima come secondo lo corpo, io	procedo	a commendare lei	- Tratt. 3,7.1
2	che tanto vale. Proposta questa acusa,	procedo	alla scusa per esemplo	- Tratt. 3,9.2
3	Queste cose proposte, così	procedo	, e dico che le divizie,	- Tratt. 4,10.6

procedono 3

1	bene venimo a cercare li loro principii,	/ procedono	quasi dal non	- Tratt. 4,2.4
2	sottilmente argomentando e disputando	procedono	. E/ soggiungo:	- Tratt. 4,2.6
3	non hanno rispetto alla tua arte e che	procedono	solo da quel buono	- Tratt. 4,27.4

processo 18

1	Confessioni a parlare di sé, ché per lo	processo	della sua vita, lo quale fu	- Tratt. 1,2.6
2	onde le cose usate e servate sono e nel	processo	e nel fine commisurate.	- Tratt. 1,10.1
3	<i>quello per</i> accidente essere [nel]lo	processo	dello inteso effetto. Ché	- Tratt. 3,12.4
4	voi, aconciando e ordinando lo vostro	processo	; e poi che fatti foste,	- Tratt. 3,15.11
5	nascimento, e da Dio avere speciale	processo	./ Ma però che in questo	- Tratt. 4,4.7
6	speciale nascimento,/ ma speciale	processo	ebbe da Dio; ché	- Tratt. 4,5.6
7	ma per divine operazioni andò/ lo suo	processo	. Ché se consideriamo li	- Tratt. 4,5.6
8	che spezial/ nascimento e spezial	processo	, da Dio pensato e	- Tratt. 4,5.9
9	è da ritornare al diritto calle dello inteso	/ processo	./ Dico dunque che	- Tratt. 4,7.1
10	'antico': però ch'è impossibile per	processo	di tempo venire alla	- Tratt. 4,14.2
11	s'avrà [a] trovare là dove nobilitade per	processo	di tempo si cominci. E	- Tratt. 4,14.2
12	nasce quale è lo padre; e così questo	processo	d'una condizione è	- Tratt. 4,15.2
13	avegna che 'l Filosofo non pogna lo	processo	da uno primo uomo,	- Tratt. 4,15.3
14	alla quale intende lo presente	processo	. Dico adunque che, con	- Tratt. 4,16.7
15	nell'erba essendo, e poi si vengono per	processo	[di tempo]	- Tratt. 4,22.2
16	non cade, si puote indurre nel suo	processo	, sì che perviene a	- Tratt. 4,22.6
17	lo figurato che di questo diverso	processo	dell'etadi tiene Virgilio	- Tratt. 4,24.8
18	etade. Ché se volemo bene mirare al	processo	d'Aristotile nel quarto	- Tratt. 4,27.6

procura 1			
1	sì come qu[as]i suo effetto,	procura d'adornare; e sì, che per	- Tratt. 1,3.3
procurare 2			
1	cose, ma le malizie delle cose odiare e	procurare da esse/ di partire. E a	- Tratt. 4,1.2
2	che 'lo figlio del valente uomo dee	procurare di rendere al padre	- Tratt. 4,29.4
[pro]curare 1			
1	<i>si crede</i> , mostro come elle non possono	[pro]curare nobilitade, perché	- Tratt. 4,10.4
procurasi 1			
1	parte è nato amore, e desiderasi e	procurasi che sia dall'altra; ché,	- Tratt. 3,12.2
prode 5			
1	bestie, alli quali la ragione fa poco	prode . Onde, se 'l servo non	- Tratt. 1,6.2
2	gode/ d'udire e ragionar dell'altrui	prode ;/ poi nella quarta parte	- Canzone 3.135
3	si è larga, e allegra di dir bene e	prode d'altrui e d'udire quello,	- Tratt. 4,27.1
4	inanzi a' porci, però che a loro non è	prode , e alle margarite è danno;	- Tratt. 4,30.2
5	Esopo poeta nella prima Favola, più è	prode al gallo uno grano che una	- Tratt. 4,30.2
produce 3			
1	la natura umana, che tanta bellezza	produce [nel]la sua materia quando	- Tratt. 3,4.5
2	li organi alla virtù celestiale, che	produce della potenza del seme	- Tratt. 4,21.3
3	vertudi più pura [e men pura] anima si	produce ; e secondo la sua	- Tratt. 4,21.5
producere 1			
1	loro malizia; ma tanta fu l'affezione a	producere la creatura spirituale,	- Tratt. 3,12.4
producesse 1			
1	in certa parte perdere si dovessero, non	producesse in quella fiori, e per	- Tratt. 3,12.4
produci 1			
1	quando dice a Dio: «Tutte le cose	produci dallo superno esemplo,	- Tratt. 3,2.9
produsse 1			
1	proponimento la natura cotale effetto	produsse . E così termina tutta	- Tratt. 3,8.14
produtta 1			
1	l'anima in vita. La quale, incontanente	produtta , riceve dalla virtù del	- Tratt. 4,21.3
prodotto 1			
1	Ma perché questo capitolo è alquanto	prodotto , in capitolo nuovo alla	- Tratt. 4,12.10
produttore 1			
1	universali, secondo che sono nel suo	produttore , e tanto meno quanto	- Tratt. 4,21.3
produzione 4			
1	non dovea né potea Iddio da quella	produzione rimuovere. Ché non	- Tratt. 3,12.4
2	fiori, e per li vani abandonasse la	produzione delli fruttiferi. Dico	- Tratt. 3,12.4
3	medesimo pare maraviglia come cotale	produzione si può pur	- Tratt. 4,21.4
4	vertudi s'accordassero sovra la	produzione d'un'anima nella loro	- Tratt. 4,21.8
proemialmente 4			
1	Poi che	proemialmente ragionando, me	- Tratt. 2,1.1
2	prima è tutto lo primo verso, nel quale	proemialmente si parla. La	- Tratt. 3,1.6
3	in due parti: ché nella prima parte	/ proemialmente , si parla; nella	- Tratt. 4,2.1
4	E così termina ciò che	proemialmente per tre membri	- Tratt. 4,2.9

proemio 7

1	dunque dalla prima parte, che [per]	proemio	di questa canzone fu	- Tratt. 3,2.1
2	questo primo verso, che [per]	proemio	fu nella litterale	- Tratt. 3,12.2
3	consonanze cade; e/ così qui in questo	proemio	prendere e intendere s[i]/	- Tratt. 4,2.6
4	Ed è da guardare a ciò, che in questo	proemio	prima si/ promette di	- Tratt. 4,2.7
5	Veduta la sentenza del	proemio	, è da seguire lo trattato;	- Tratt. 4,3.1
6	tacere, e seguire Ieronimo quando nel	proemio	della/ Bibbia, là dove di	- Tratt. 4,5.7
7	capitoli è determinata, senza lo	proemio	del trattato della	- Tratt. 4,30.1

proenza 1

1	lo parlare italico e prezioso quello di	Proenza	. La terza setta contra	- Tratt. 1,11.3

profeta 4

1	E questo è quello per che ciascuno	profeta	è meno onorato nella sua	- Tratt. 1,4.5
2	come vedere si può in quello canto del	Profeta	che dice che nell'uscita del	- Tratt. 2,1.6
3	non essinoi»; e sono queste parole del	Profeta	, in uno verso del Salterio	- Tratt. 3,4.5
4	Li quali, secondo che li distingue Isaia	profeta	, sono sette, cioè Sapienza,	- Tratt. 4,21.9

profeti 2

1	popolo d'Israel fosse in parte dalli suoi	profeti	amaestrato, «nelli quali,	- Tratt. 2,5.1
2	dice Cristo: «Guardatevi dalli falsi	profeti	» -: «Alli frutti loro	- Tratt. 4,16.7

proficabile 3

1	fine della mia cena. Ma però che più	proficabile	sia questo mio cibo,	- Tratt. 2,1.1
2	che, d'amor parlando, più bello né più	proficabile	sermone non era che	- Tratt. 3,1.1
3	del suo frutto e a sé e ad altrui sia	proficabile	; ché, sì come	- Tratt. 4,27.1

profondamente 2

1	della virtù delli occhi di costei	profondamente	.	- Tratt. 2,7.6
2	nasce d'amore, perché quivi l'anima	profondamente	più che altrove	- Tratt. 3,4.3

progenie 11

1	che fanno/ altrui gentile per essere di	progenie	lungamente stata/ ricca,	- Tratt. 4,3.4
2	e purissimo,/ ordinata fu una	progenie	santissima, della quale	- Tratt. 4,5.3
3	camera del Figliuolo di Dio: e questa	progenie	/ fu quella di David, del	- Tratt. 4,5.3
4	che/ fu contemporaneo alla radice della	progenie	di Maria./ E	- Tratt. 4,5.4
5	umana anima graziosamente posto, e le	progenie	o vero schiatte non	- Tratt. 4,29.3
6	anima, sì come è manifesto, nulla	progenie	o vero schiatta nobile	- Tratt. 4,29.3
7	l'oppinione di coloro che le nostre	progenie	dicono essere nobilissime	- Tratt. 4,29.3
8	questioni si può rispondere che una	progenie	per sé non ha anima, e	- Tratt. 4,29.5
9	dicere nobile una schiatta o vero una	progenie	. Onde è da sapere che,	- Tratt. 4,29.5
10	li bianchi grani, così a fare una nobile	progenie	convegnono in essa li	- Tratt. 4,29.5
11	cangerebbe colore; così della nobile	progenie	potrebbero li buoni	- Tratt. 4,29.5

prologo 1

1	Ché, sì come dice Tommaso sopra lo	prologo	dell'Etica, «conoscere	- Tratt. 4,8.1

promessione 4

1	lo vero: che pare non convenire alla	/ promessione	. Però è da sapere	- Tratt. 4,2.7
2	di/ quella del Filosofo, secondo la	promessione	fatta. E qui è/ prima	- Tratt. 4,6.1
3	d'ogni appagamento; e con questa	promessione	conducono l'umana	- Tratt. 4,12.2
4	nel principio a ciascuno uomo, questa	promessione	in certa quantità di	- Tratt. 4,12.2

promesso 2

1	nel terzo capitolo di questo trattato,	promesso	/ fue di ragionare	- Tratt. 4,6.1
2	cioè della felicità, sì come a voi è	promesso	qui; cioè, sì come	- Tratt. 4,22.10

prometeos 1

1	del fiume, lo figlio di Iapeto», cioè	Prometeos	, «compuose in imagine	- Tratt. 4,15.4

promette 3

1	<i>riprovando 'l giudicio falso e vile : ove si</i>	/ promette	ancora di riprovare lo	- Tratt. 4,2.6
2	<i>a ciò, che in questo proemio prima si</i>	/ promette	di trattare lo vero, e	- Tratt. 4,2.7
3	<i>meglio si fa apparire. E qui prima si</i>	/ promette	lo trattare del vero, sì	- Tratt. 4,2.7

promettendo 1

1	<i>mia, che chiami omai costei sua donna,</i>	promettendo	a lei che di ciò assai	- Tratt. 2,10.6

promettendomi 1

1	<i>affetto per meglio inducermi,</i>	promettendomi	che la vista delli	- Tratt. 2,7.6

promettere 1

1	<i>sia, a rendere l'uditore attento,</i>	promettere	di dire nuove e	- Tratt. 2,6.5

prometto 1

1	<i>sì come di sotto si vedrà./ E</i>	prometto	di trattare di questa	- Tratt. 4,2.6

promettono 3

1	<i>imperfette, che, sommettendo ciò che</i>	promettono	, apportano lo	- Tratt. 4,12.2
2	<i>che promettono, apportano lo contrario.</i>	Promettono	le false traditrici	- Tratt. 4,12.2
3	<i>ascondere, preziosi pericoli, cavòe?».</i>	Promettono	le false traditrici, se	- Tratt. 4,12.2

promise 2

1	<i>meno. E così è conchiuso ciò che si</i>	promise	nel principio del capitolo	- Tratt. 1,7.7
2	<i>nell'anniversario del padre; che ciò che</i>	promise	per le vittorie, lealmente	- Tratt. 4,26.8

pronta 14

1	<i>latino, mostrare intendo come ancora</i>	pronta	liberalitate mi fece questo	- Tratt. 1,8.1
2	<i>e l'altro lasciare. Puotesi adunque la</i>	pronta	liberalitate in tre cose	- Tratt. 1,8.2
3	<i>li] sia utile: e in quello è detta</i>	pronta	liberalitate di colui che	- Tratt. 1,8.4
4	<i>lo dono, acciò che in quello sia</i>	pronta	liberalitate, conviene essere	- Tratt. 1,8.5
5	<i>non è in esso perfetta virtù, non è</i>	pronta	. Questa letizia non può	- Tratt. 1,8.6
6	<i>l'altro lieto, e per conseguente sarà più</i>	pronta	la liberalitate.	- Tratt. 1,8.6
7	<i>utile a chi riceve, acciò che sia in esso</i>	pronta	liberalitate. Terziamente,	- Tratt. 1,8.7
8	<i>la quale è liberalitate, e che essa sia</i>	pronta	, conviene essere <i>utile</i> a chi	- Tratt. 1,8.8
9	<i>dello ricevitore, acciò che quivi sia</i>	pronta	liberalitate. La terza cosa,	- Tratt. 1,8.9
10	<i>terza cosa, nella quale si può notare la</i>	pronta	liberalitate, si è dare	- Tratt. 1,8.10
11	<i>Onde, acciò che nel dono sia</i>	pronta	liberalitate e che essa si	- Tratt. 1,8.10
12	<i>acciò che sia nel beneficio la</i>	pronta	liberalitate, era lo comento	- Tratt. 1,9.1
13	<i>in molte. E così è manifesto che</i>	pronta	liberalitate mi mosse al	- Tratt. 1,9.5
14	<i>se non simile è per sé, almeno la</i>	pronta	volontade mostra (ché, se	- Tratt. 3,1.3

prontezza 3

1	<i>di disconvenevole ordinazione; l'altra da</i>	prontezza	di liberalitate; la terza	- Tratt. 1,5.1
2	<i>disordinazione e come per</i>	prontezza	di liberalitate io mi	- Tratt. 1,10.2
3	<i>tanto, o per volere d'Amore o per mia</i>	prontezza	, ad esso m'acostai per	- Tratt. 3,1.1

pronti 1

1	<i>non l'averebbero ricevuto, tanto sono</i>	pronti	ad avarizia, che da ogni	- Tratt. 1,9.2

pronto 2

1	<i>ma dare a molti e giovare a molti è</i>	pronto	bene, in quanto prende	- Tratt. 1,8.3
2	<i>ma non è perfetto bene, e così non è</i>	pronto	: come quando uno	- Tratt. 1,8.4

propî 1

1	<i>persone, sì come colli parenti e [colli]</i>	propî	cittadini e colla propia	- Tratt. 1,12.3

propia 38

1	natura impinta, è inclinabile alla sua	propia	perfezione; onde, acciò che	- Tratt. 1,1.1
2	nel quarto trattato di questo libro, sarà	propia	ragione mostrata. E io in	- Tratt. 1,1.9
3	e discoprendo si biasima. E ancora la	propia	loda e lo propio biasimo è	- Tratt. 1,2.4
4	di sé vero e giusto misuratore, tanto la	propia	caritate ne 'nganna. Onde	- Tratt. 1,2.4
5	la terza dallo naturale amore a	propia	loquela. E queste cose per	- Tratt. 1,5.1
6	mi mossi per lo naturale amore della	propia	loquela: che è la terza e	- Tratt. 1,10.2
7	tanto grande quanto la grandezza della	propia	bontade, la quale è madre	- Tratt. 1,10.4
8	della virtuosa operazione, che è sua	propia	bontade; per la quale le	- Tratt. 1,10.4
9	lo fo avere in atto e palese nella sua	propia	operazione, che è	- Tratt. 1,10.4
10	domandasse se amore alla mia loquela	propia	[sia] in me e io li	- Tratt. 1,12.1
11	parenti e [colli] propi cittadini e colla	propia	gente. E questo è lo	- Tratt. 1,12.3
12	E qui è da sapere che ogni bontade	propia	in alcuna cosa, è amabile	- Tratt. 1,12.4
13	veltro ben correre. E quanto ella è più	propia	tanto ancora è più	- Tratt. 1,12.4
14	è adunque la bontà della cosa più	propia	[più essere amabile in	- Tratt. 1,12.4
15	E a mostrare quale in essa è più	propia	,] è da vedere quella che	- Tratt. 1,12.4
16	Detto come nella	propia	loquela sono quelle due	- Tratt. 1,13.1
17	amico, cioè prossimitade a me e bontà	propia	, dirò come per beneficio e	- Tratt. 1,13.1
18	la seconda lo fa essere buono -, se la	propia	loquela m'è stata cagione	- Tratt. 1,13.2
19	della cosa amata: nel quale unimento di	propia	sua natura l'anima corre	- Tratt. 3,2.3
20	ornare l'opera d'altrui ed abbandonare la	propia	. Tornando adunque al	- Tratt. 3,4.5
21	anima, che lo conduce sì come cagione	propia	, riceva miracolosamente la	- Tratt. 3,6.7
22	sopra la naturale generata, che è	propia	e distinta in singolari	- Tratt. 3,11.3
23	a non calere. Onde Democrito, della	propia	persona non curando, né	- Tratt. 3,14.6
24	anima d'ingegno, e libera nella sua	propia	potestate, che è la ragione.	- Tratt. 3,14.7
25	riducer la gente in diritta/ via sopra la	propia	conoscenza della verace	- Tratt. 4,1.4
26	seconda si/ tratta di quella secondo la	propia	oppinione; nella terza si/	- Tratt. 4,3.1
27	sì come ciascuno/ ufficiale ordina la	propia	operazione nel propio fine,	- Tratt. 4,4.3
28	voleano? e Muzio la sua/ mano	propia	incendere, perché fallato	- Tratt. 4,5.7
29	considerare è che quanto la cosa è più	propia	dell'arte o del maestro,	- Tratt. 4,9.6
30	'nobilitade' s'intende 'perfezione di	propia	natura in ciascuna cosa'.	- Tratt. 4,16.4
31	quando tocca e aggiugne la sua vertude	propia	, e allora è massimamente	- Tratt. 4,16.6
32	è circolo», cioè quando aggiugne la sua	propia	vertude; e allora è in tutta	- Tratt. 4,16.6
33	in questa cotale anima è la vertude sua	propia	, e la intellettuale, e la	- Tratt. 4,21.7
34	e li medici, e tornando alla ragione	propia	, dico che nelli più, nelli	- Tratt. 4,24.3
35	essere credea. Dunque, appresso la	propia	perfezione, la quale	- Tratt. 4,27.1
36	tutta pace. E in ciò avemo dalla nostra	propia	[buona] natura grande	- Tratt. 4,28.2
37	le pare dell'albergo e ritornare nella	propia	mansione, uscire le pare	- Tratt. 4,28.3
38	chiamandola amica di quella la cui	propia	ragione è nel secretissimo	- Tratt. 4,30.3

propriamente 15

1	e però è da vedere che questa mente	propriamente	significa. Dico	- Tratt. 3,2.5
2	tenebroso. Dove è da sapere che	propriamente	è visibile lo colore e	- Tratt. 3,9.3
3	Ben è altra cosa visibile, ma non	propriamente	, però che [anche]	- Tratt. 3,9.3
4	quella, sì che non si può dire che sia	propriamente	visibile né	- Tratt. 3,9.3
5	dire che sia propriamente visibile né	propriamente	tangibile: sì come è	- Tratt. 3,9.3
6	Ma lo colore e la luce sono	propriamente	; perché solo col viso	- Tratt. 3,9.3
7	dal convivere secondo l'umanità	propriamente	, cioè secondo	- Tratt. 3,11.8
8	non vi si viene sì per alcuno, che	propriamente	abito dire si possa:	- Tratt. 3,13.7
9	debita confessione si priva, e questo	propriamente	è 'disconfessare';	- Tratt. 4,8.5
10	sé essere del tutto mor[t]ale, è negare,	propriamente	parlando. Per che, se	- Tratt. 4,8.5
11	che di queste operazioni non fattori	propriamente	, ma li trovatori semo:	- Tratt. 4,9.3
12	Alla questione rispondendo, dico che	propriamente	crescere lo desiderio	- Tratt. 4,13.1
13	alcuno modo si dilati. Ché quello che	propriamente	cresce, sempre è	- Tratt. 4,13.1
14	l'uno, viene l'altro; sì che,	propriamente	parlando, non è	- Tratt. 4,13.1
15	Quello veramente della ricchezza è	propriamente	crescere, ché è	- Tratt. 4,13.1

propie 8

1	bene, due cose si veggiono in essa	propie	, che non si veggiono	- Tratt. 2,13.7
2	lei si può in quelle operazioni che sono	propie	dell'anima razionale, dove	- Tratt. 3,7.5
3	con ciò sia cosa che sei passioni siano	propie	dell'anima umana, delle	- Tratt. 3,8.5
4	altro senso. Queste cose visibili, si le	propie	come le comuni in quanto	- Tratt. 3,9.3

5	presenti. E non puose Iddio le mani	propie	alla battaglia/ dove li	- Tratt. 4,5.8
6	di Roma? Non puose Iddio le mani	propie	, quando/ li Franceschi,	- Tratt. 4,5.8
7	da loro buoni e rei, perch'elle sono	propie	nostre del tutto, perché,	- Tratt. 4,9.4
8	quale tanto quanto le nostre operazioni	propie	che dette sono, si stendono,	- Tratt. 4,9.5

propietade 2

1	è sei milia cinquecento miglia. L'altra	propietade	si è che più va velata	- Tratt. 2,13.8
2	tutte le cose essere numero. L'altra	propietade	del Sole ancor si	- Tratt. 2,13.10

propietadi 17

1	si vedrà l'agevolezza delle sue sillabe, le	propietadi	delle sue costruzioni e	- Tratt. 1,10.6
2	ad esso si può comparare [per due	propietadi	]. Ché se la Luna si	- Tratt. 2,13.7
3	E queste due	propietadi	hae la Gramatica: ché	- Tratt. 2,13.7
4	si può comparare alla Dialetica per due	propietadi	: ché Mercurio è la più	- Tratt. 2,13.8
5	Sole che null'altra stella. E queste due	propietadi	sono nella Dialetica:	- Tratt. 2,13.8
6	può comparare alla Rettorica per due	propietadi	: l'una si è la chiarezza	- Tratt. 2,13.9
7	or da mane or da sera. E queste due	propietadi	sono nella Rettorica:	- Tratt. 2,13.9
8	può comparare all'Arismetica per due	propietadi	: l'una si è che del suo	- Tratt. 2,13.10
9	l'occhio nol può mirare. E queste due	propietadi	sono nell'Arismetica:	- Tratt. 2,13.10
10	si può comparare alla Musica per due	propietadi	: l'una si è la sua più	- Tratt. 2,13.11
11	della stella di Marte. E queste due	propietadi	sono nella Musica: la	- Tratt. 2,13.11
12	può comparare alla Geometria per due	propietadi	: l'una si è che muove	- Tratt. 2,13.12
13	E lo cielo di Saturno hae due	propietadi	per le quali si può	- Tratt. 2,13.13
14	altri pianeti esso è alto. E queste due	propietadi	sono nell'Astrologia:	- Tratt. 2,13.13
15	si puote comparare alla Fisica per tre	propietadi	, e alla Metafisica per	- Tratt. 2,14.1
16	che lo Cielo stellato per molte	propietadi	si può comparare alla	- Tratt. 2,14.7
17	Natura dei luoghi e [in quello] delle	Propietadi	delli elementi, e anco	- Tratt. 3,5.10

propiissimi 1

1	<i>l'Etica dice</i> . Dove è da sapere che	propiissimi	nostri frutti sono le	- Tratt. 4,17.2

propinqua 1

1	mira l'ultima gerarzia, la quale, più	propinqua	, a noi porge delli doni	- Tratt. 2,5.6

propinqui 3

1	succedere solamente, si come [più]	propinqui	, e perché più propinqui	- Tratt. 1,12.3
2	si come [più] propinqui, e perché più	propinqui	più amati. Ancora: la	- Tratt. 1,12.3
3	secondo che sono remoti e	propinqui	[a] questi luoghi: sì	- Tratt. 3,5.14

propinquissima 1

1	fu cagione di questo innamoramento	propinquissima	. E là dove dice:	- Tratt. 2,15.7

propio 22

1	biasima. E ancora la propria loda e lo	propio	biasimo è da fuggire per	- Tratt. 1,2.4
2	commendano lo volgare altrui e lo loro	propio	dispregiano, dico che la	- Tratt. 1,11.1
3	ed incolpano la materia, cioè lo volgare	propio	, e commendano l'altrui, lo	- Tratt. 1,11.3
4	molti per questa viltade dispregiano lo	propio	volgare, e l'altrui pregiato.	- Tratt. 1,11.6
5	propria gente. E questo è lo volgare	propio	: lo quale è non prossimo,	- Tratt. 1,12.3
6	si può chiamare equatore del suo cielo	propio	; lo quale igualmente in	- Tratt. 2,3.7
7	la circolazione in quello subietto	propio	che ciascuno muove. La	- Tratt. 2,5.10
8	dico, però che lo pensiero è	propio	atto della ragione, per che	- Tratt. 2,7.2
9	<i>quant'ell'è pietosa e umile</i> : ché sono	propio	rimedio alla temenza, della	- Tratt. 2,10.3
10	però che nulla scienza dimostra lo	propio	subietto, ma suppone	- Tratt. 2,13.3
11	m'informaro: delle quali l'una fu lo	propio	amore di me medesimo, lo	- Tratt. 3,1.2
12	hanno amore naturato in sé allo luogo	propio	, e però la terra sempre	- Tratt. 3,3.2
13	vedemo amare. Li uomini hanno loro	propio	amore alle perfette ed	- Tratt. 3,3.3
14	Da questo nasce lo vocabulo del suo	propio	atto, [cioè] Filosofia, sì	- Tratt. 3,11.2
15	dello amico nasce lo vocabulo del suo	propio	atto, cioè Amicizia. Onde	- Tratt. 3,11.2
16	ufficiale ordina la propria operazione nel	propio	fine, così/ è uno che tutti	- Tratt. 4,4.3
17	colli vostri reggimenti né per	propio	studio né per/ consiglio;	- Tratt. 4,6.10

18	l'ordine d'una cosa ad altra è	propio	atto di ragione», e[d] [è]	- Tratt. 4,8.1
19	che non è non si confessa, e questo è	propio	'negare': sì come	- Tratt. 4,8.5
20	lunga conviene essere la ragione, per	propio	capitolo immediatamente	- Tratt. 4,8.6
21	operazioni che essa considera e fa nel	propio	atto suo, le quali si	- Tratt. 4,9.3
22	quasi sempre: la quale iniquitate è	propio	effetto d'imperfezione.	- Tratt. 4,11.5

propone 1

1	in tre particole dividere: ché prima si	propone	a che la scusa fa	- Tratt. 3,9.1

proponere 1

1	Queste parole posso io qui veramente	proponere	; però che ciascuno	- Tratt. 4,16.1

proponimento 2

1	parlare in questo libro non intendo per	proponimento	. Dico che intra	- Tratt. 2,8.4
2	per dare a intendere che per divino	proponimento	la natura cotale	- Tratt. 3,8.14

proporzione 4

1	da informatore immediato debbia	proporzione	avere allo informatore,	- Tratt. 2,8.8
2	e dallo mortale allo immortale nulla sia	proporzione	. Ancora n'accerta la	- Tratt. 2,8.8
3	conviene, a conservazione di quella, una	proporzione	essere intra loro, che	- Tratt. 3,1.3
4	ma come elle siano, questa	proporzione	, come detto è, in	- Tratt. 4,24.6

proposito 7

1	quelle, si verrà lievemente al principale	proposito	, cioè della sopra notata	- Tratt. 1,4.1
2	sonare. Tornando dunque al principale	proposito	, dico che manifestamente	- Tratt. 1,9.2
3	trattato; e qui lasciando, torno al	proposito	. Provato è adunque la	- Tratt. 1,12.4
4	Tornando al	proposito	, dico che in questo	- Tratt. 2,9.1
5	la propria. Tornando adunque al	proposito	, dico che nostro	- Tratt. 3,4.6
6	è stata a vedere la veritate, ritorno al	proposito	e dico che, sì come li	- Tratt. 3,10.1
7	Ritornando al	proposito	, dico che la umana vita	- Tratt. 4,24.1

proposizione 2

1	da sua cagione. E fondasi sopra una	proposizione	filosofica, che dice	- Tratt. 4,18.2
2	prendendo la vertute della sopra notata	proposizione	, e dice che però	- Tratt. 4,18.3

proposta 7

1	li altri. Adunque dico che la canzone	proposta	è contenuta da tre parti	- Tratt. 2,2.4
2	bene intendere la prima parte della	proposta	canzone convenia	- Tratt. 2,6.1
3	apersi la bocca nel parlare della	proposta	canzone, mostrando la	- Tratt. 2,12.4
4	sentenza del primo verso della canzone	proposta	, per la esposizione	- Tratt. 2,15.1
5	«fera e disdegnosa», che tanto vale.	Proposta	questa accusa, procedo	- Tratt. 3,9.2
6	nobilitade,/ della quale trattare la	proposta	canzone pienamente	- Tratt. 4,1.6
7	dare a/ intendere la sentenza della	proposta	canzone, convienesi/	- Tratt. 4,2.1

proposte 3

1	e io li rispondesse di sì, apresso le sù	proposte	ragioni. Ma tuttavia, e	- Tratt. 1,12.1
2	e la filosofica, che deono aiutare le	proposte	/ oppinioni, è da	- Tratt. 4,7.1
3	primo Di Generazione. Queste cose	proposte	, così procedo, e dico che	- Tratt. 4,10.6

propuosi 2

1	e veggendo me beneficiato da lei, [	propuosi	] di lei commendare	- Tratt. 3,1.3
2	questo errore che tanti amici le toglie,	propuosi	/ di gridare alla gente che	- Tratt. 4,1.4

proseguendo 1

1	lunghezza paziente sostenga. La quale	proseguendo	, dico che - poi che	- Tratt. 1,10.2

prosopopeia 1

1	si parla, che si chiama dalli rettorici	prosopopeia	: ed usanla molto	- Tratt. 3,9.1

prosperitade 1

1 beneficii, per li quali poi nella minore **prosperitade** esso sia da loro - *Tratt. 4,26.6*

prossima 4

1 io mostr[er]ò. Tanto è la cosa più **prossima** quanto, di tutte le cose - *Tratt. 1,12.3*
2 padre; di tutte l'arti la medicina è più **prossima** al medico e la musica - *Tratt. 1,12.3*
3 che l'altre; di tutte le terre è più **prossima** quella dove l'uomo tiene - *Tratt. 1,12.3*
4 io porto alla mia loquela, che è a me **prossima** più che l'altre. La sopra - *Tratt. 1,12.3*

prossime 2

1 in quanto è congiunto colle più **prossime** persone, sì come colli - *Tratt. 1,12.3*
2 *per* una retta linea, prima vede le cose **prossime** chiaramente; poi, - *Tratt. 3,3.9*

prossimitade 4

1 e nel nono dell'Etica, naturalmente la **prossimitade** e la bontade sono - *Tratt. 1,12.2*
2 prossimo a ciascuno. Per che, se la **prossimitade** è seme d'amistà, - *Tratt. 1,12.3*
3 le quali io sono fatto a lei amico, cioè **prossimitade** a me e bontà - *Tratt. 1,13.1*
4 ma di tutte quelle persone che alcuna **prossimitade** avessero a lei, o per - *Tratt. 3,1.1*

prossimo 5

1 d'infamia di parenti o d'alcuno suo **prossimo** : le quali cose la fama - *Tratt. 1,4.5*
2 onde di tutti li uomini lo figlio è più **prossimo** al padre; di tutte l'arti - *Tratt. 1,12.3*
3 esso più unita. E così lo volgare è più **prossimo** quanto è più unito, [e - *Tratt. 1,12.3*
4 è lo volgare propio: lo quale è non **prossimo** , ma massimamente - *Tratt. 1,12.3*
5 è non prossimo, ma massimamente **prossimo** a ciascuno. Per che, se - *Tratt. 1,12.3*

protonoè 1

1 Prima Mente, la quale li Greci dicono **Protonoè** . Questa è quella - *Tratt. 2,3.5*

prova 1

1 vanno chiamando Amor ciascuno a **prova** / in quella voce che lo fa - *Canzone 2.46*

provare 3

1 sia dignissimo di fede e d'obediencia così **/ provare** si può. Intra operarii e - *Tratt. 4,6.4*
2 Resta omai solamente a **provare** come le divizie sono vili, - *Tratt. 4,11.1*
3 E per questo effetto intende di **provare** lo testo che elle siano - *Tratt. 4,13.9*

provata 1

1 che dinanzi è toccata e lasciata non **provata** ; nella seconda, - *Tratt. 4,19.1*

provate 1

1 di sopra contra le divizie perfettamente **provate** . Dico adunque: *Che* - *Tratt. 4,11.1*

provato 8

1 non conosce lo latino lo volgare, come **provato** è di sopra, impossibile è - *Tratt. 1,6.5*
2 **Provato** che lo comento latino non - *Tratt. 1,7.1*
3 e qui lasciando, torno al proposito. **Provato** è adunque la bontà della - *Tratt. 1,12.4*
4 come nel quinto del primo suo libro è **provato** . E per la Galassia ha - *Tratt. 2,14.2*
5 aperse li suoi segreti; e per lui quivi è **provato** , questo mondo, cioè la - *Tratt. 3,5.7*
6 sì come in quello Di Cielo e Mondo è **provato** , per più cagioni puote - *Tratt. 3,9.5*
7 e per lo primo Di Cielo e Mondo è **provato** . Dunque la giurisdizione - *Tratt. 4,9.2*
8 pur nelli sapienti, ma eziandio, come **provato** è di sopra in altro - *Tratt. 4,30.2*

provede 2

1 da/ quello consiglio che per tutti **provede** , cioè Dio; altrimenti/ - *Tratt. 4,4.6*
2 dice e comanda la Legge, che a ciò **provede** , che la persona del - *Tratt. 4,24.10*

providenza 7

1 dell'amico fa l'uomo sollicito a lunga **providenza** . Onde, pensando che - *Tratt. 1,10.5*

2	La terza ragione fu uno argomento di	providenza : ché, sì come dice	- Tratt. 3,1.4
3	cioè lo presente, e però n'è data la	providenza , che riguarda oltre, a	- Tratt. 3,1.4
4	per la romana gente, ma da divina	providenza , che è/ sopra ogni	- Tratt. 4,4.6
5	Non è maraviglia se la divina	providenza , che del tutto/	- Tratt. 4,5.1
6	colli quali procedette la divina	providenza nello romano/	- Tratt. 4,5.8
7	conoscenza delle presenti e buona	providenza delle future. E sì	- Tratt. 4,27.2
provedere 1			
1	di sterilitade. E però lo tempo è da	/ provedere , sì per colui che parla	- Tratt. 4,2.4
provedimento 4			
1	e dice che non dee sé riprendere di	provedimento , ma loro di non	- Tratt. 2,9.8
2	vedere omai si puote che per lo divino	provedimento lo mondo è sì	- Tratt. 3,5.15
3	è di sopra; ordinato fu per lo divino	/ provedimento quello popolo e	- Tratt. 4,5.2
4	etade, è apparecchiato e ordinato per	provedimento di Natura	- Tratt. 4,26.3
proveduto 1			
1	dal[la] quale viene la speranza, ch'è 'l	proveduto desiderare; e per	- Tratt. 3,14.9
provegendo 1			
1	altri] li dimandi 'Consigliami', ma	provegendo per lui, senza	- Tratt. 4,27.3
provenzale 1			
1	a Dio che quello che adomandò lo	Provenzale fosse stato, che chi	- Tratt. 4,11.7
proverà 1			
1	singolari persone; e, sì come di sotto si	proverà , la stirpe non fa le	- Tratt. 4,20.2
proverbi 6			
1	Onde essa Sapienza dice nelli	Proverbi di Salomone: «Io amo	- Tratt. 3,11.7
2	dee venire non verrò meno»; e nelli	Proverbi di Salomone essa	- Tratt. 3,14.5
3	E però disse Salomone in quello de'	Proverbi in persona della	- Tratt. 3,15.10
4	persona della Sapienza dice nelli suoi	Proverbi : «Udite:/ però che di	- Tratt. 4,5.1
5	nel vigesimo secondo capitolo delli	Proverbi : «Non trapasserai li	- Tratt. 4,7.5
6	dice Salomone nel quinto capitolo delli	Proverbi : «Quelli morirà che non	- Tratt. 4,7.6
proverbii 2			
1	E per costoro dice Salomone nelli	Proverbii : «Vedesti l'uomo ratto	- Tratt. 4,15.6
2	E però scrive Salomone nelli	Proverbii che quelli che	- Tratt. 4,24.10
proverbio 1			
1	e li nimici odiati; per che in greco	proverbio è/ detto: «Delli amici	- Tratt. 4,1.1
provide 1			
1	mente, che si argomentava di sanare,	provide , poi che né 'l mio né	- Tratt. 2,12.2
providenza 3			
1	essere [ed] è che ciascuna cosa, da	providenza di prima natura	- Tratt. 1,1.1
2	Nel datore adunque dee essere la	providenza in far sì che della sua	- Tratt. 1,8.6
3	cosa che, come detto è, dalla divina	providenza è seminata.	- Tratt. 4,25.7
providi 1			
1	dell'Etica - ciò fue Taddeo ipocratasta -,	providi a ponere lui, fidandomi	- Tratt. 1,10.5
provinciale 1			
1	né lo tedesco, lo volgare italico dal	provinciale . Onde è manifesto che	- Tratt. 1,6.4
provo 2			
1	trovo./ Onde 'l parlar della vita ch'io	provo ./ par che si drizzi	- Canzone 1.7

2	qui[vi]: <i>Onde 'l parlar della vita ch'io</i>	provo ,/ <i>par che si drizzi</i>	- Tratt. 2,6.4
	prudente 5		
1	far si diletta;/ è nella sua senetta/	prudente e giusta, [e] larghezza	- Canzone 3.133
2	che l'anima nobile nella senetta si è	prudente , si è giusta, si è larga, e	- Tratt. 4,27.1
3	corre. Convienesi adunque essere	prudente , cioè savio; e a ciò	- Tratt. 4,27.2
4	delli Regi è scritto. Né questo cotale	prudente non attende [che altri]	- Tratt. 4,27.3
5	Mostra che Eaco vecchio fosse	prudente , quando, avendo per	- Tratt. 4,27.9
	prudenza 6		
1	e zappando, ciò che Iddio con tanta	prudenza / hae ordinato! Maladetti	- Tratt. 4,5.5
2	virtude in vita perfetta». Bene si pone	Prudenza , cioè senno, per molti,	- Tratt. 4,17.4
3	virtuosamente, cioè onestamente, con	prudenza , con temperanza, con	- Tratt. 4,22.6
4	altrui offende, se bene si mira. Dalla	prudenza vegnono li buoni	- Tratt. 4,27.3
5	buono senno che Dio ti diede (che è	prudenza , della quale si parla), tu	- Tratt. 4,27.4
6	La quale cosa avere non si puote senza	prudenza e senza giustizia; le	- Tratt. 4,27.6
	pruni 1		
1	questo, scorto, erra, e tortisce per li	pruni e per le ruvine, e alla parte	- Tratt. 4,7.4
	pruova 15		
1	del volgare e de' suoi amici, così si	pruova . Quelli che conosce alcuna	- Tratt. 1,6.4
2	bontade di Dio. E così [si]	pruova , per questa apparenza, che	- Tratt. 3,6.8
3	mutarsi per loro transmutazione: ch'è	pruova di quello che detto è di	- Tratt. 4,10.5
4	sono e lontane da nobilitade; e ciò si	pruova in due particulette del	- Tratt. 4,11.1
5	che elle siano imperfette, brevemente	pruova lo testo quando dice: <i>ché</i> ,	- Tratt. 4,11.2
6	è sì manifesto, che non ha mestiere di	pruova . Veramente io vidi lo	- Tratt. 4,11.6
7	più testimonianza a ciò ridurre per	pruova si conviene, lascisi stare	- Tratt. 4,12.3
8	commemorata -. E che ciò fosse così si	pruova . Se la gentilezza o ver	- Tratt. 4,14.5
9	potesse fare questa distinzione, così si	pruova . Se la oblivione delli bassi	- Tratt. 4,14.6
10	felicitade e beatitudine, secondo che	pruova lo Filosofo nel decimo	- Tratt. 4,17.5
11	in due parti ridurre: nella prima si	pruova certa cosa che dinanzi è	- Tratt. 4,19.1
12	da essa. La quale cosa ora questa parte	pruova , cio[è] che nobilitade più	- Tratt. 4,19.2
13	sono manifeste non <i>hanno</i> mestiere di	pruova : e nulla n'è più manifesta	- Tratt. 4,19.3
14	<i>E noi in donna ed in età novella</i> ,	pruova ciò che dico, mostrando	- Tratt. 4,19.5
15	uomini sono nobilissimi e divini; e ciò	pruova Aristotile nel settimo	- Tratt. 4,20.2
	pruovano 1		
1	riprovando si fanno due parti: prima si	pruovano le divizie, e poi si	- Tratt. 4,10.1
	pruovo 3		
1	quando dico: <i>La sua anima pura</i> ,	pruovo ciò che detto è [per]	- Tratt. 3,6.7
2	<i>E qual donna gentil questo non crede</i> ,	pruovo questo per la esperienza	- Tratt. 3,7.5
3	sono disgiunte molto da nobilitade. E	pruovo quelle essere vili per uno	- Tratt. 4,10.4
	publico 1		
1	del suo figliuolo a morte per amore del	publico / bene, senza divino	- Tratt. 4,5.7
	pudica 1		
1	quante male tentazioni non pur nella	pudica persona diffida, ma	- Tratt. 4,25.5
	pudici 1		
1	e nelli adolescenti, che tanto sono	pudici , che non solamente là	- Tratt. 4,25.5
	pudico 1		
1	sia laido quello nominare; e però lo	pudico e nobile uomo mai non	- Tratt. 4,25.5
	pudore 4		
1	eterna notte solvette lo suo dannato	pudore ». Dimostrasi nella bocca	- Tratt. 3,8.5

2	l'una si è Stupore; l'altra si è	Pudore ; la terza si è Verecundia;	- Tratt. 4,25.3
3	e più disideroso di sapere. Lo	pudore è uno ritraimento	- Tratt. 4,25.5
4	Oh quanti falli rifrena esto	pudore ! quante disoneste cose e	- Tratt. 4,25.5

puerizia 3

1	ch'ella non è: l'una delle quali è	puerizia , non dico d'etate ma	- Tratt. 1,4.2
2	che furono quasi baiuli e tutori della sua	/ puerizia , noi trovare potremo	- Tratt. 4,5.6
3	poi che stato c'era nel basso stato della	puerizia . E ciò manifesta l'ora	- Tratt. 4,23.6

pulita 1

1	barbuta, e nella femminezza essere ben	pulita di barba in tutta la faccia;	- Tratt. 1,12.4

pullulazione 1

1	coltivato, e per essere disviata la sua	pullulazione . E similmente puote	- Tratt. 4,22.6

pungare 1

1	mostra lo loco dove è da fermarsi e da	pungare . E così infrenato mostra	- Tratt. 4,26.5

punta 5

1	maggiormente vituperio. È loda nella	punta delle parole, è vituperio chi	- Tratt. 1,2.3
2	quella che viene per retta linea nella	punta della pupilla, quella	- Tratt. 2,9.6
3	li cuopre prima tutti, ed è quasi	punta dell'ultimo desiderabile,	- Tratt. 4,12.7
4	quasi base di tutti. Si che, quanto dalla	punta ver la base più si procede,	- Tratt. 4,12.7
5	quelli che si sapesse bene trarre della	punta d'uno coltello nella pupilla	- Tratt. 4,27.2

punti 1

1	e un altro ver mezzogiorno. Li	punti [di mezzo] delli quali archi	- Tratt. 3,5.11

punto 22

1	di sopra, io rimasi di tanta tristizia	punto , che conforto non mi	- Tratt. 2,12.1
2	due repugnanti a essa, sì come tra 'l	punto e lo cerchio - e dico	- Tratt. 2,13.12
3	-; ché, sì come dice Euclide, lo	punto è principio di quella; e	- Tratt. 2,13.12
4	però avere ragione di fine. Si che tra 'l	punto e lo cerchio sì come tra	- Tratt. 2,13.12
5	due alla sua certezza repugnano: ché lo	punto per la sua indivisibilità	- Tratt. 2,13.12
6	e però è impossibile a misurare a	punto . E ancora: la Geometria è	- Tratt. 2,13.12
7	lo movimento locale, lo quale è da uno	punto ad un altro di necessitate.	- Tratt. 2,14.2
8	die si rivolge e fa nova circolazione di	punto a punto, significa le cose	- Tratt. 2,14.6
9	e fa nova circolazione di punto a	punto , significa le cose naturali	- Tratt. 2,14.6
10	circolazione è reddire ad uno medesimo	punto , al quale non tornerà	- Tratt. 2,14.6
11	caderebbe là oltre nel mare Oceano, a	punto in su quel dosso del mare	- Tratt. 3,5.9
12	su quel dosso del mare Oceano ch'è a	punto in questa palla opposito a	- Tratt. 3,5.9
13	da ogni parte, per ventitré gradi e uno	punto più; e l'uno punto è lo	- Tratt. 3,5.11
14	ventitré gradi e uno punto più; e l'uno	punto è lo principio del Cancro,	- Tratt. 3,5.11
15	in su questa palla, veggia lo sole a	punto sopra sé girare, non a	- Tratt. 3,5.13
16	volta la spera del sole e tornata ad uno	punto , questa palla dove noi	- Tratt. 3,5.15
17	scienza che qui avere si può, e quello	punto non passa se non per	- Tratt. 3,15.6
18	è, non è da linea a linea ma da	punto a punto. E però séguita	- Tratt. 4,13.9
19	non è da linea a linea ma da punto a	punto . E però séguita che	- Tratt. 4,13.9
20	E questo è quando in esso è uno	punto , lo quale equalmente	- Tratt. 4,16.6
21	in quelle sostenendosi sempre infino al	punto che, con quella parte della	- Tratt. 4,23.2
22	Là dove sia lo	punto sommo di questo arco, per	- Tratt. 4,23.6

può 223

1	disposte, sì che nulla ricevere	può , sì come sono sordi e muti e	- Tratt. 1,1.2
2	Manifestamente adunque	può vedere chi bene considera, che	- Tratt. 1,1.5
3	rimosso, perché parlare d'alcuno non si	può , che 'l parladore non lodi o	- Tratt. 1,2.2
4	per accidente, in quanto lodare non si	può , che quella loda non sia	- Tratt. 1,2.3
5	della debita correzione, che essere non	può senza improprio del fallo che	- Tratt. 1,2.5
6	e magnificare, la quale passar non si	può senza fare menzione	- Tratt. 1,2.5
7	di sé grande infamia o pericolo non si	può cessare; e allora si concede,	- Tratt. 1,2.6

8	dare, la quale altri veramente dare non	può . Temo la infamia di tanta	- Tratt. 1,2.6
9	di quelle, che per alcuno vedere non si	può s'io non la conto, perché è	- Tratt. 1,2.6
10	lo mio scritto, che quasi comento dir si	può , è ordinato a levare lo difetto	- Tratt. 1,3.1
11	le cagioni sopra dette nelle contrarie, si	può vedere la ragione della	- Tratt. 1,3.3
12	Apertamente adunque veder	può chi vuole che la imagine per	- Tratt. 1,3.3
13	e questa è nello giudicato. La prima si	può brevemente così ragionare.	- Tratt. 1,4.3
14	d'una passione, alla quale tal volta non	può resistere; quando è maculato	- Tratt. 1,4.5
15	E questa terza cagione	può essere così nel male come nel	- Tratt. 1,4.5
16	non latino: che per similitudine dire si	può di biado e non di frumento. E	- Tratt. 1,5.1
17	nella mente, che lo volgare fare non	può , sì come sanno quelli che	- Tratt. 1,5.4
18	è che perfettamente servire nol	può . L'altra cosa è che si	- Tratt. 1,6.2
19	tutti sono amici; e per conseguente non	può conoscere li amici del volgare.	- Tratt. 1,6.5
20	avere tre cose senza le quali essere non	può : vuole essere dolce, e non	- Tratt. 1,7.2
21	stato soverchiatore, leggiermente si	può mostrare. Questo signore, cioè	- Tratt. 1,7.5
22	cosa per legame musaico armonizzata si	può della sua loquela in altra	- Tratt. 1,7.6
23	in molti sia inchiuso; ma dare a uno si	può bene senza dare a molti. Però	- Tratt. 1,8.3
24	vertù, non è pronta. Questa letizia non	può dare altro che utilidade, che	- Tratt. 1,8.6
25	essere laudabile: e questo non [si]	può fare nel dono, se 'l dono per	- Tratt. 1,8.7
26	non viene più caro; né più caro	può venire, se esso non è più utile	- Tratt. 1,8.7
27	E però che dirizzarsi ad esso non	può se non sia utile, conviene,	- Tratt. 1,8.9
28	La terza cosa, nella quale si	può notare la pronta liberalidade,	- Tratt. 1,8.10
29	e lo volgare è con quelle, sì come si	può manifestamente così contare.	- Tratt. 1,9.1
30	proposito, dico che manifestamente si	può vedere come lo latino	- Tratt. 1,9.2
31	domandato da persona; e questo non si	può dire dello latino, che per	- Tratt. 1,9.4
32	sì come [per] loro principii si	può vedere apertamente in molte.	- Tratt. 1,9.4
33	è a difendere lui, sì come ciascuno	può vedere continuamente	- Tratt. 1,10.3
34	magnifico, per questa ragione vedere si	può : avegna che per molte	- Tratt. 1,10.4
35	e lo numero regolato: sì come non si	può bene manifestare la bellezza	- Tratt. 1,10.6
36	siano da esse liberi. Della prima si	può così ragionare. Sì come la	- Tratt. 1,11.2
37	intellettuale, subitamente avere non si	può , ma conviene che per usanza	- Tratt. 1,11.2
38	Dico che, sì come vedere si	può che scrive Tulio in quello	- Tratt. 1,12.2
39	se per me non stessee, brevemente si	può mostrare. Non è secondo [...]	- Tratt. 1,13.2
40	e di loro discenti: sì come apostare si	può nello Evangelio, quando	- Tratt. 2,1.5
41	menò seco li tre: in che moralmente si	può intendere che alle secretissime	- Tratt. 2,1.5
42	dell'eternal gloria: sì come vedere si	può in quello canto del Profeta	- Tratt. 2,1.6
43	noi. E questa sua sentenza così erronea	può vedere chi vuole nel secondo	- Tratt. 2,3.2
44	che la Santa Chiesa vuole, che non	può dire menzogna; e Aristotile	- Tratt. 2,3.5
45	come li altri, hanno un cerchio che si	può chiamare equatore del suo	- Tratt. 2,3.7
46	rimoto dall'uno polo e dall'altro, come	può sensibilmente vedere chi	- Tratt. 2,3.7
47	del suo cielo, in ciascuno cielo, come	può vedere chi bene considera. E	- Tratt. 2,3.7
48	a lochi e antichi edificî, come	può bene ritrovare chi vuole. E	- Tratt. 2,4.4
49	ché pur per ragione vedere si	può in molto maggiore numero	- Tratt. 2,4.5
50	della cagione, poi che la cagione non	può dare quello che non ha;	- Tratt. 2,4.7
51	puote triplicemente contemplare. Ché si	può contemplare della potenza	- Tratt. 2,5.6
52	de' quello ritraere a chi liele fa, se	può , che ad altri: acciò che se ello	- Tratt. 2,6.4
53	Inteso	può essere sufficientemente per le	- Tratt. 2,7.1
54	quell'altro?'. A questa questione si	può leggiermente rispondere che	- Tratt. 2,8.3
55	di padre in figlio, perché non	può in esso padre perpetualmente	- Tratt. 2,8.3
56	<i>pietoso che m'ha consolata!</i> / Ben	può dire 'consolata', ché nella	- Tratt. 2,9.3
57	veramente l'occhio l'altro occhio non	può guardare, sì che esso non sia	- Tratt. 2,9.6
58	mio piegava inver di lui; e così si	può questo intendere	- Tratt. 2,10.2
59	già vedea, sì come nella Vita Nova si	può vedere. E sì come essere	- Tratt. 2,12.2
60	queste, con altre similitudini molte, si	può la scienza 'cielo' chiamare.	- Tratt. 2,13.5
61	si somiglia, perché ad esso si	può comparare [per due	- Tratt. 2,13.7
62	caddero». E lo cielo di Mercurio si	può comparare alla Dialetica per	- Tratt. 2,13.8
63	che altra. E lo cielo di Venere si	può comparare alla Rettorica per	- Tratt. 2,13.9
64	lo rettorico. E lo cielo del Sole si	può comparare all'Arismetria	- Tratt. 2,13.10
65	informano; l'altra si è che l'occhio nol	può mirare. E queste due	- Tratt. 2,13.10
66	ché l'occhio dello 'ntelletto nol	può mirare; però che 'l numero,	- Tratt. 2,13.10
67	noi intendere. E lo cielo di Marte si	può comparare alla Musica per	- Tratt. 2,13.11
68	lo suono. E lo cielo di Giove si	può comparare alla Geometria	- Tratt. 2,13.12

69	hae due propietadi per le quali si	può	comparare all'Astrologia:	- Tratt. 2,13.13
70	maggiore numero, e più crescere non si	può	se non questo moltiplicando.	- Tratt. 2,14.2
71	Quello che Aristotile si dicesse, non si	può	bene sapere, di ciò, però che	- Tratt. 2,14.3
72	lo Cielo stellato per molte propietadi si	può	comparare alla Fisica e alla	- Tratt. 2,14.7
73	delli cieli alle scienze, vedere si	può	che per lo terzo cielo io	- Tratt. 2,14.10
74	Per le ragionate similitudini si	può	vedere chi sono questi	- Tratt. 2,15.1
75	dimostra. E manifesto questo, vedere si	può	la vera sentenza del primo	- Tratt. 2,15.1
76	E per questa medesima esposizione si	può	lo secondo verso intendere	- Tratt. 2,15.2
77	moralitate, la quale in queste parole si	può	notare: che non dee l'uomo,	- Tratt. 2,15.6
78	voce che lo fa sentire./ Di costei si	può	dire:/ gentile è in donna	- Canzone 2.48
79	dee però rendere quello che migliore	può	con tanto [di] sollicitudine e	- Tratt. 3,1.3
80	che riguarda oltre, a quello che	può	avvenire. Dico che pensai che	- Tratt. 3,1.4
81	per la sua eccellenza manifesta avere si	può	considerazione della sua	- Tratt. 3,1.4
82	della sua grandissima virtù si	può	pensare ogni stabilitade	- Tratt. 3,1.4
83	E la ragione di questa naturalitate	può	essere questa. Ciascuna forma	- Tratt. 3,2.3
84	che noi dicemo amore, per lo quale si	può	conoscere quale è dentro	- Tratt. 3,2.3
85	e dice anche muovere; ma questa si	può	col sentire fare una, però che	- Tratt. 3,2.6
86	l'altra, che si fonda sopra essa, non	può	da quella essere partita. Onde	- Tratt. 3,2.7
87	s'intende. E quella orazione si	può	dire bene che vegna dalla	- Tratt. 3,4.2
88	deggi essere biasimato. A ciò si	può	brevemente rispondere che	- Tratt. 3,4.5
89	sopra questa palla, leggiermente si	può	vedere come lo sole la gira.	- Tratt. 3,5.11
90	andarsi nello braccio sinistro. Per che si	può	vedere che questi luoghi	- Tratt. 3,5.12
91	di mola, ma di rota; la quale non	può	in alcuna parte vedere se	- Tratt. 3,5.13
92	parte seconda quando dico: <i>Di costei si</i>	può	<i>dire</i> . Dunque dico prima: <i>In</i>	- Tratt. 3,7.1
93	fuor del capo, del quale non si	può	dire che tutto sia nell'acqua	- Tratt. 3,7.3
94	spezie da ogni parte, che essere non	può	. E questi cotali chiama	- Tratt. 3,7.4
95	per la esperienza che aver di lei si	può	in quelle operazioni che sono	- Tratt. 3,7.5
96	Poi quando dico: <i>Di costei si</i>	può	<i>dire</i> , intendo narrare come la	- Tratt. 3,7.8
97	in Paradiso] è perpetuo, che non	può	ad alcuno essere questo. E	- Tratt. 3,8.2
98	occhi tanto manifesta, che conoscer si	può	la sua presente passione, chi	- Tratt. 3,8.5
99	quivi, sì come a luogo suo. Dove si	può	amore doppiamente	- Tratt. 3,8.7
100	è che fissamente <i>in esse</i> guardare non	può	, perché quivi s'inebria	- Tratt. 3,8.8
101	che di lei trattare interamente non si	può	. Onde è da sapere che di	- Tratt. 3,8.9
102	lo 'ntelletto nostro vincono, sì che non	può	vedere quello che sono,	- Tratt. 3,8.9
103	altro senso sente quella, sì che non si	può	dire che sia propriamente	- Tratt. 3,9.3
104	con piombo -, sì che passar più non	può	, ma quivi a modo d'una	- Tratt. 3,9.3
105	questo modo della vista, vedere si	può	leggiermente che, avegna che	- Tratt. 3,9.5
106	Filosofo in quello Di Generazione si	può	comprendere; onde, quanto	- Tratt. 3,10.2
107	di sapienza'. Per che vedere si	può	che questi due vocabuli	- Tratt. 3,11.2
108	suo propio atto, cioè Amicizia. Onde si	può	vedere, considerando la	- Tratt. 3,11.2
109	vero a sapere: onde in alcuno modo si	può	dicere catuno filosofo,	- Tratt. 3,11.2
110	che senza amore e senza studio non si	può	dire filosofo, ma conviene	- Tratt. 3,11.4
111	che per utilitate è meno amistà si	può	dicere, così questi cotali	- Tratt. 3,11.6
112	e per diritta ragione. Sì ch'omai qui si	può	dire [che], come la vera	- Tratt. 3,11.7
113	della veritate s'acquista. E così si	può	vedere chi è omai questa	- Tratt. 3,11.9
114	Filosofia è chiamata. Onde [vedere] si	può	come secondamente le	- Tratt. 3,11.10
115	a questa esposizione ch'è detta ella si	può	reducere. E però secondo le	- Tratt. 3,12.1
116	ove si vuole sapere che studio si	può	qui doppiamente considerare.	- Tratt. 3,12.2
117	assai di leggiero a questa seconda si	può	volgere lo 'ntendimento.	- Tratt. 3,12.2
118	sommo amore e sommo atto: che non	può	essere altrove se non in	- Tratt. 3,12.5
119	divina essenza, però che in esso non	può	essere cosa alla sua essenza	- Tratt. 3,12.5
120	la loro vaghezza. Per che dire si	può	che Dio non vede, cioè non	- Tratt. 3,12.5
121	l'umana intelligenza ciò fare non	può	; però che l'umana natura -	- Tratt. 3,13.4
122	non hae atto di speculazione, non si	può	dire veramente che sia in	- Tratt. 3,13.4
123	tragge a sua similitudine. E ciò si	può	fare manifesto massimamente	- Tratt. 3,14.5
124	principio di Giovanni, nell'Evangelio, si	può	la sua eternitate	- Tratt. 3,14.5
125	in altra cosa di qua giù essere non	può	, se non nel guardare in	- Tratt. 3,15.2
126	sua perfezione, senza quella essere non	può	[l'uomo] contento, che è	- Tratt. 3,15.2
127	in lui desiderio: lo quale essere non	può	colla beatitudine, acciò che la	- Tratt. 3,15.2
128	che lo 'ntelletto nostro guardare non	può	, cioè Dio e la eternitate e	- Tratt. 3,15.3
129	non potemo, se non cose negando si	può	apressare alla sua	- Tratt. 3,15.3

130	e non altrimenti. Veramente	può	qui alcuno forte dubitare	- Tratt. 3,15.4
131	A ciò si	può	chiaramente rispondere che	- Tratt. 3,15.5
132	vita a quella scienza che qui avere si	può	, e quello punto non passa se	- Tratt. 3,15.6
133	sapienza che la natura di ciascuno	può	apprendere. E questa è la	- Tratt. 3,15.6
134	di questa brevissima vita. E qui si	può	terminare la vera sentenza	- Tratt. 3,15.12
135	esposizione assai leggiermente qua si	può	redure, salvo in tanto [in]	- Tratt. 3,15.12
136	l'uom chiama colui/ omo gentil, che	può	dicere: 'Io fui/ nepote'	- Canzone 3.35
137	poi, chi pinge figura,/ se non	può	esser lei, non la può	- Canzone 3.53
138	se non può esser lei, non la	può	porre;/ né la diritta torre/	- Canzone 3.53
139	vedere puote chi mira quello che di ciò	può	seguire,/ sottilmente./ Il	- Tratt. 4,1.3
140	prima parte ancora in tre membra si	può	/ comprendere: nel primo si	- Tratt. 4,2.1
141	a quella cosa che più/ aiutare mi	può	, cioè alla veritade. Lo	- Tratt. 4,2.1
142	capitolo del/ precedente trattato si	può	vedere, dove altra volta dico	- Tratt. 4,2.2
143	della veritade si discordava. E come ciò	può	/ essere, che una medesima	- Tratt. 4,2.2
144	qui[vi] sufficientemente vedere/ si	può	/ . Apresso, quando dico: <i>E</i>	- Tratt. 4,2.2
145	che sapere si conviene che 'rima' si	può	/ doppiamente considerare,	- Tratt. 4,2.6
146	imperiale autoritade/ sapere non si	può	se non si ritruovano le sue	- Tratt. 4,3.5
147	cose, alle quali uno/ solo soddisfare non	può	. E però dice lo Filosofo che	- Tratt. 4,4.1
148	E però che una vicinanza [a] sé/ non	può	in tutto soddisfare, conviene a	- Tratt. 4,4.1
149	Per che manifestamente vedere si	può	che a/ perfezione della	- Tratt. 4,4.3
150	pare essere/ contraria./ A ciò si	può	lievemente rispondere che la	- Tratt. 4,4.6
151	latina - sì come per/ esperienza si	può	vedere - e massimamente [di]	- Tratt. 4,4.6
152	per due apertissime ragioni vedere si	può	/ , le quali mostrano quella	- Tratt. 4,4.7
153	maggiormente di te parlare non si	può	/ che tacere, e seguire	- Tratt. 4,5.7
154	senza quella/ terza lettera C,	può	discendere da due principii:	- Tratt. 4,6.2
155	tratta, cioè 'autoritade':/ per che si	può	vedere che 'autoritade'	- Tratt. 4,6.3
156	di fede e d'obedienza così/ provare si	può	. Intra operarii e artefici di	- Tratt. 4,6.4
157	catolica opinione. Per che vedere/ si	può	, Aristotile essere additatore e	- Tratt. 4,6.9
158	né per/ consiglio; sì che a tutti si	può	dire quella parola dello/	- Tratt. 4,6.10
159	domane mangiano!»; e a nulla terra si	può	/ dire quella che séguita:	- Tratt. 4,6.10
160	<i>l'uom chiama colui/ omo gentil, che</i>	può	dicere: ' <i>Io fui/ nepote</i> ' o	- Tratt. 4,7.2
161	lo suo errore [e] lo suo difetto non	può	salire, e però è da dire non	- Tratt. 4,7.4
162	suo antecessore si parte. E ciò si	può	così mostrare. Sì come dice	- Tratt. 4,7.6
163	tracontanza dicere in nostro volgare si	può	. E però esso Tulio nel	- Tratt. 4,8.1
164	sentono di queste cose che la fortuna	può	dare e tórre; ché, perché	- Tratt. 4,8.3
165	E come io, secondo che vedere si	può	, contra la reverenza del	- Tratt. 4,8.4
166	che morte dice privazione, che non	può	essere se non nel subietto	- Tratt. 4,8.5
167	ella solamente considera, e non fa né	può	fare alcuna di quelle, sì come	- Tratt. 4,9.3
168	la quale equitade per due cagioni si	può	perdere, o per non sapere	- Tratt. 4,9.4
169	pere lo principato. Sì che quasi dire si	può	dello Imperadore, volendo lo	- Tratt. 4,9.5
170	avere ragione di principio, che non si	può	notificare per cose prime,	- Tratt. 4,10.3
171	<i>poi chi pinge figura,/ [se non</i>	può	<i>esser lei, non la può porre]</i> .	- Tratt. 4,10.6
172	<i>se non può esser lei, non la</i>	può	<i>porre]</i> . Onde nullo dipintore	- Tratt. 4,10.6
173	che la loro imperfezione primamente si	può	notare nella indiscrezione del	- Tratt. 4,11.5
174	valenti uomini! Lo cambio ogni die si	può	fare. Certo nuova	- Tratt. 4,11.9
175	nel loro [indiscreto] avvenimento si	può	comprendere, ma eziandio	- Tratt. 4,12.1
176	e però <i>che in ciò</i> più si	può	vedere di loro difetto, solo	- Tratt. 4,12.1
177	molte fiato prendere guardia non si	può	: sì come vedemo nel	- Tratt. 4,12.2
178	senza ingiuria d'alcuno venire non si	può	. E che altro intende di	- Tratt. 4,12.3
179	loro altro che imperfezione nascere non	può	, quanto che acolte siano! E	- Tratt. 4,12.4
180	Per che vedere si	può	che l'uno desiderabile sta	- Tratt. 4,12.7
181	mai nol compie e mai posa dare non	può	, così nella nostra vita avviene:	- Tratt. 4,12.8
182	lo desiderio della scienza dire non si	può	, avegna che, come detto è,	- Tratt. 4,13.1
183	si dee traere alle divine cose quanto	può	»: in che mostra che a certo	- Tratt. 4,13.4
184	li uomini splendenti e amati: che non	può	essere possedendo quelle,	- Tratt. 4,13.8
185	che lo perfetto collo imperfetto non si	può	congiugnere: onde vedemo	- Tratt. 4,13.9
186	sì che buona ragione essere non	può	. L'uno si è che quanto la	- Tratt. 4,14.4
187	bassezza d'antecessori mai non fu, non	può	essere la oblivione di quelli,	- Tratt. 4,14.6
188	generazione di nobilitade essere non	può	; e così né [di] viltade, con	- Tratt. 4,14.6
189	che è del tutto impossibile; e ciò si	può	così mostrare. Pognamo che	- Tratt. 4,14.8
190	Ove è da sapere che, se uomo non si	può	fare di villano gentile o di	- Tratt. 4,15.1

191	di villano gentile o di vile padre non	può	nascere gentile figlio, sì	- Tratt. 4,15.1
192	discesa non sia. E [così] ciò si	può	mostrare. Se nobilitade non	- Tratt. 4,15.1
193	è da sapere che lo nostro intelletto si	può	dir sano e infermo: e dico	- Tratt. 4,15.6
194	che con uno vocabulo 'mente' si	può	chiamare. Sano dire si può	- Tratt. 4,15.6
195	si può chiamare. Sano dire si	può	quando per malizia d'animo	- Tratt. 4,15.6
196	secondo malizia o vero difetto di corpo,	può	essere la mente non sana:	- Tratt. 4,15.9
197	cioè che cosa è gentilezza, e come si	può	conoscere l'uomo in cui	- Tratt. 4,15.10
198	sua natura; onde allora lo circulo si	può	dicere perfetto quando	- Tratt. 4,16.6
199	allora è in tutta sua natura, e allora si	può	dire nobile circulo. E questo	- Tratt. 4,16.6
200	E così manifestamente vedere si	può	che generalmente questo	- Tratt. 4,16.6
201	sì come sono tutti li uomini, non si	può	per li principii essenziali la	- Tratt. 4,16.7
202	buona elezione: onde generalmente si	può	dicere di tutte che siano	- Tratt. 4,17.4
203	intellettuali che delle morali? A ciò si	può	brevemente rispondere che	- Tratt. 4,17.7
204	che una cosa avuta prima e per sé non	può	essere se non da uno; e se	- Tratt. 4,18.2
205	senza macula di vizio; e ciò dare non	può	se non Iddio solo, appo cui	- Tratt. 4,20.2
206	la virtù celestiale ricevere non	può	: sì come disse quel nobile	- Tratt. 4,20.3
207	maraviglia come cotale produzione si	può	pur conchiudere e collo	- Tratt. 4,21.4
208	dicere si puote. Per via teologica si	può	dire che, poi che la somma	- Tratt. 4,21.9
209	ché più utile ragionamento fare non si	può	a coloro che non la	- Tratt. 4,22.1
210	segno quelli che nol vede; e così male	può	ire a questa dolcezza chi	- Tratt. 4,22.1
211	e somma felicitade, sì come vedere si	può	; la quale è la dolcezza del	- Tratt. 4,22.6
212	termine, lo quale passare non si	può	». E però che lo maestro	- Tratt. 4,23.5
213	è a dire lo colmo del die. Onde si	può	comprendere per quello	- Tratt. 4,23.6
214	di Platone, del quale ottimamente si	può	dire che fosse naturato, e	- Tratt. 4,24.5
215	perfezione. Questa perfezione nostra si	può	doppiamente considerare.	- Tratt. 4,26.3
216	dee giustamente sé guidare: che non	può	fare lo giovane, e basti che	- Tratt. 4,26.8
217	mai allo debito della larghezza non si	può	satisfacere così come in	- Tratt. 4,27.6
218	ma eziandio a buona e vera religione si	può	tornare in matrimonio	- Tratt. 4,28.5
219	questa etade li tempi passati; e bene li	può	benedicere, però che, per	- Tratt. 4,28.6
220	ché dice alcuno loro pensiero: 'Non	può	essere che delli maggiori di	- Tratt. 4,29.4
221	si movea. Alla seconda questione si	può	rispondere che una progenie	- Tratt. 4,29.5
222	e così secondariamente bianca dicere si	può	; e per cotale modo si può	- Tratt. 4,29.5
223	dicere si può; e per cotale modo si	può	dicere nobile una schiatta o	- Tratt. 4,29.5

puoi 2

1	le tenere il tuo mestier covertò:/ tu le	puoi	dir per certo:/ «Io vo	- Canzone 3.145
2	all'arte la quale hai comperata, vendere	puoi	; ma non sì che non si	- Tratt. 4,27.4

puose 9

1	vuole uno primo mobile semplicissimo,	puose	un altro cielo essere fuori	- Tratt. 2,3.3
2	dell'universo, alla quale Pittagora	puose	nome Filosofia. E qui si	- Tratt. 2,15.13
3	in diffinire errato:/ ché prima	puose	il falso, e d'altro lato/	- Canzone 3.47
4	braccia di Dio essere/ presenti. E non	puose	Iddio le mani propie alla	- Tratt. 4,5.8
5	ebbe la/ franchigia di Roma? Non	puose	Iddio le mani propie,	- Tratt. 4,5.8
6	voce d'una oca fé ciò/ sentire? E non	puose	Iddio le mani, quando per	- Tratt. 4,5.8
7	Africa per la sua franchezza? E/ non	puose	Iddio le mani quando uno	- Tratt. 4,5.8
8	Poi dico similmente lui errare, che	puose	della nobilitade falso	- Tratt. 4,10.2
9	tutti quelli che disviano da nostra Fede,	puose	nome 'Contra li	- Tratt. 4,30.2

puosero 3

1	come Plato, uomo eccellentissimo, che	puosero	non solamente tante	- Tratt. 2,4.3
2	Chi dirà delli Decii e delli Drusi,/ che	puosero	la loro vita per la patria?	- Tratt. 4,5.7
3	«Non trapasserai li termini antichi che	puosero	li padri tuoi»; e dinanzi	- Tratt. 4,7.5

puosi 1

1	che altri se n'acorgesse, rade volte la	puosi	coll'ordine della canzone	- Tratt. 2,11.1

puossi 2

1	e bello è tanto quanto lei simiglia./ E	puossi	dir che 'l suo aspetto	- Canzone 2.51
2	lei simiglia ./ Ancora soggiunge: E	puossi	dir che 'l suo aspetto	- Tratt. 3,14.9

puote 79

1	desiderano di sapere. La ragione di che	puote	essere [ed] è che ciascuna	- Tratt. 1,1.1
2	alcuno, perché né consentire né negare	puote	lo così estimado, senza	- Tratt. 1,2.5
3	essere disposte a tutti coloro alli quali	puote	venire sì lo loro intelletto,	- Tratt. 1,7.5
4	grandezze. Onde nulla grandezza	puote	l'uomo avere maggiore che	- Tratt. 1,10.4
5	che hanno una sustanza, di loro si	puote	triplicemente contemplare.	- Tratt. 2,5.6
6	le Potestati. E per questo modo si	puote	speculare del Figlio e dello	- Tratt. 2,5.7
7	narrato. Dico che lo Cielo stellato si	puote	comparare alla Fisica per	- Tratt. 2,14.1
8	lo quale noi chiamiamo Galassia; e	puote	essere, ché lo cielo in	- Tratt. 2,14.3
9	dell'altra; e quella che è fondamento	puote	per sé essere partita, ma	- Tratt. 3,2.7
10	e questa vegetativa potenza per sé	puote	essere anima, sì come	- Tratt. 3,2.7
11	La sensitiva senza quella essere non	puote	[e] non si truova [in]	- Tratt. 3,2.7
12	mente si predica, sì come per Boezio si	puote	apertamente vedere, che	- Tratt. 3,2.9
13	Onde si	puote	omai vedere che è mente:	- Tratt. 3,2.10
14	di] queste cose, tutti questi amori	puote	avere e tutti li ha. Ché per	- Tratt. 3,3.3
15	pensiero è vinto, sì che seguire lui non	puote	a pieno, massimamente là	- Tratt. 3,4.3
16	è virtù organica, cioè la fantasia, non	puote	a certe cose salire (però che	- Tratt. 3,4.6
17	cose salire (però che la fantasia nol	puote	aiutare, ché non ha lo di	- Tratt. 3,4.6
18	sì come omai, per quello che detto è,	puote	vedere chi ha nobile	- Tratt. 3,5.14
19	fatica lasciare. Per che vedere omai si	puote	che per lo divino	- Tratt. 3,5.15
20	che modo lo sole gira; sì che omai si	puote	procedere a dimostrare la	- Tratt. 3,6.1
21	quella perfettissima, tanto quanto essere	puote	sì come loro regola ed	- Tratt. 3,6.4
22	perfetta quanto sommamente essere	puote	la umana essenza. Poi	- Tratt. 3,6.5
23	umano. Onde ragionevolmente si	puote	credere che, sì come	- Tratt. 3,6.6
24	quivi tanto quanto nella sua materia	puote	nessuno viso ad altro viso è	- Tratt. 3,8.3
25	pone lo 'ntento tutto a fare bello, se	puote	E in questi due luoghi dico	- Tratt. 3,8.4
26	amore] e vergogna, di nulla di queste	puote	l'anima essere passionata	- Tratt. 3,8.5
27	medesimo generante è generata, così	puote	l'uomo dire 'sorella'	- Tratt. 3,9.2
28	e allora per diverso rispetto si	puote	trattare. Dico: <i>Tu sai che 'l</i>	- Tratt. 3,9.2
29	e Mondo è provato, per più cagioni	puote	parere non chiara e non	- Tratt. 3,9.5
30	parere non chiara e non lucente. Però	puote	parere così per lo mezzo	- Tratt. 3,9.5
31	umido e per lo secco in colore. Però	puote	anche parere così per	- Tratt. 3,9.6
32	la lettera discreta nella vista; e però	puote	anche la stella parere	- Tratt. 3,9.6
33	per le ragioni notate, per che la stella	puote	parere non com'ella è.	- Tratt. 3,9.7
34	<i>donna parola di parlare</i> di lei. Dove si	puote	intendere che l'uomo non	- Tratt. 3,10.7
35	di sapienza'. Per che notar si	puote	che non d'arroganza ma	- Tratt. 3,11.2
36	per lo quale l'abito si genera, non	puote	quello perfettamente	- Tratt. 3,13.7
37	confusione del mondo; sì come/ vedere	puote	chi mira quello che di ciò	- Tratt. 4,1.3
38	morto lo malvagio uomo dire si	puote	e massimamente quelli che	- Tratt. 4,7.6
39	reverenza è negare la debita subiezione.	Puote	l'uomo disdicere la cosa	- Tratt. 4,8.5
40	la cosa doppiamente: per uno modo	puote	l'uomo disdicere offendendo	- Tratt. 4,8.5
41	è 'disconfessare'; per un altro modo	puote	l'uomo disdicere non	- Tratt. 4,8.5
42	quanto la nostra voluntade ottenere	puote	tanto le nostre operazioni si	- Tratt. 4,9.4
43	è soluta, e non ha luogo. Ben	puote	ancora calunniare	- Tratt. 4,13.3
44	ché da lui alli moderni non si	puote	trovare per quella ragione	- Tratt. 4,15.2
45	appo la nostra Fede che mentire non	puote	appo la legge e credenza	- Tratt. 4,15.3
46	la quale diversi principii avere non	puote	e Plato vuole che tutti li	- Tratt. 4,15.3
47	s'intende mostrare come conoscere si	puote	colui dov'ella è; e comincia	- Tratt. 4,16.2
48	che da nobilitade viene e nobilitade si	puote	credere [e] in loro	- Tratt. 4,19.5
49	«Al cor gentil ripara sempre Amore».	Puote	adunque l'anima stare non	- Tratt. 4,20.3
50	E però che la complessione del seme	puote	essere migliore e men	- Tratt. 4,21.5
51	buona, e la disposizione del seminante	puote	essere migliore e men	- Tratt. 4,21.5
52	disposizione del Cielo a questo effetto	puote	essere buona, migliore e	- Tratt. 4,21.5
53	divina influenza] secondo che ricevere	puote	E questo è quel seme di	- Tratt. 4,21.6
54	tutto ciò che per via naturale dicere si	puote	Per via teologica si può	- Tratt. 4,21.8
55	in porgere li suoi benefici quanto	puote	[utili] più allo ricevitore:	- Tratt. 4,22.1
56	né nullo altro pare; sì come vedere si	puote	chi bene riguarda la	- Tratt. 4,22.4
57	sensitivo, qui non ha luogo, né istanza	puote	avere; ché nullo dubita che	- Tratt. 4,22.5
58	la sua pullulazione. E similmente	puote	essere, per molta	- Tratt. 4,22.6
59	questo seme dal principio non cade, si	puote	inducere nel suo processo,	- Tratt. 4,22.6

60	uomo non ha questa sementa, ben la	puote	avere per via d'insetazione.	- Tratt. 4,22.6
61	vita perfettamente lo suo uso avere non	puote	- lo quale averà in Dio	- Tratt. 4,22.7
62	somma beatitudine, la quale qui non si	puote	avere, come appare pur	- Tratt. 4,22.10
63	stato, è dichiarata, sì che vedere si	puote	omai che è lo nobile	- Tratt. 4,23.1
64	li segni per li quali conoscere si	puote	il nobile uomo che detto è.	- Tratt. 4,23.1
65	parte, cioè da prima e di poi, quanto	puote	. E però l'officio della	- Tratt. 4,23.9
66	si chiama Gioventute, cioè 'etade che	puote	giovare', cioè perfezione	- Tratt. 4,24.1
67	e così s'intende perfetta - ché nullo	puote	dare se non quello ch'elli	- Tratt. 4,24.1
68	transmutazioni sono nella persona, non	puote	perfettamente la razionale	- Tratt. 4,24.2
69	che nelli più, nelli quali prendere si	puote	e dee ogni naturale	- Tratt. 4,24.3
70	che 'l caldo naturale è menomato e	puote	poco, e l'umido è	- Tratt. 4,24.5
71	solo quello che la ragione per sé ne	puote	vedere, dico che questa	- Tratt. 4,24.8
72	che elli parla allo adolescente, che non	puote	essere nella presente	- Tratt. 4,24.10
73	di venereo co[rro]mpimento avere si	puote	, tutti si dipingono nella	- Tratt. 4,25.5
74	com'una rosa che più chiusa stare non	puote	, e l'odore che dentro	- Tratt. 4,27.1
75	ad altrui. La quale cosa avere non si	puote	senza prudenza e senza	- Tratt. 4,27.6
76	diletto ed opera disponendo. E non si	puote	alcuno escusare per legame	- Tratt. 4,28.5
77	nobile uomo e per li quali conoscere si	puote	, e senza li quali essere non	- Tratt. 4,29.1
78	si puote, e senza li quali essere non	puote	, come lo sole senza luce e	- Tratt. 4,29.1
79	nobilitare e abellire dee in quanto	puote	, acciò che più celebre e più	- Tratt. 4,30.1

puotesi 13

1	fece questo eleggere e l'altro lasciare.	Puotesi	adunque la pronta	- Tratt. 1,8.2
2	e raccogliendo le ragioni prenotate,	puotesi	vedere questo pane, col	- Tratt. 1,13.8
3	e che ultima noi annoveriamo. E	puotesi	contemplare la somma	- Tratt. 2,5.6
4	e questa mira la seconda gerarzia. E	puotesi	contemplare la somma e	- Tratt. 2,5.6
5		Puotesi	considerare lo Padre non	- Tratt. 2,5.7
6	Cagione che nulla angelica natura.	Puotesi	considerare lo Padre	- Tratt. 2,5.7
7	e questo contemplano li Cherubini.	Puotesi	ancora considerare lo	- Tratt. 2,5.7
8	questa figura è bellissima e utilissima, e	puotesi	chiamare	- Tratt. 3,10.6
9	del mondo in dottrina per tutte parti, e	/ puotesi	appellare quasi catolica	- Tratt. 4,6.9
10	delle cose , moveste battaglia».	Puotesi	brevemente la loro	- Tratt. 4,11.3
11	è la terza nota della loro imperfezione.	Puotesi	vedere la loro possessione	- Tratt. 4,13.5
12	nostra si può doppiamente considerare.	Puotesi	considerare secondo che	- Tratt. 4,26.3
13	avere, che è colmo della nostra vita	Puotesi	considerare secondo che	- Tratt. 4,26.3

pupilla 8

1	viene per retta linea nella punta della	pupilla	, quella veramente si vede e	- Tratt. 2,9.6
2	quello che mira riceve la forma nella	pupilla	per retta linea, così per	- Tratt. 2,9.6
3	trasparente. E nell'acqua ch'è nella	pupilla	dell'occhio, questo discorso	- Tratt. 3,9.3
4	appare, e non in altro. Di questa	pupilla	lo spirito visivo, che si	- Tratt. 3,9.3
5	sia senza ogni colore, e l'acqua della	pupilla	similmente; altrimenti si	- Tratt. 3,9.3
6	del color del mezzo e di quello della	pupilla	. E però coloro che	- Tratt. 3,9.3
7	volte che, per essere la tunica della	pupilla	sanguinosa molto per	- Tratt. 3,9.6
8	trarre della punta d'uno coltello nella	pupilla	dell'occhio, così non è da	- Tratt. 4,27.2

pupille 1

1	o vero raggio che passa per le	pupille	del palpastrello; ché non	- Tratt. 2,4.8

pupilli 1

1	e malnati, che disertate vedove e	pupilli	, che rapite alli men	- Tratt. 4,27.7

pur 59

1	La ragione per che ciò incontra - non	pur	in me, ma in tutti -	- Tratt. 1,3.2
2	è allora quel giudice che ode	pur	l'una parte. Onde, quando	- Tratt. 1,4.4
3	ciò che dire si potrebbe, che lo latino	pur	conversa con alquanti amici	- Tratt. 1,6.5
4	lo latino, ma peccato averebbe non	pur	nel difetto e non pur nel	- Tratt. 1,7.4
5	averebbe non pur nel difetto e non	pur	nel soperchio, ma in ciascuno;	- Tratt. 1,7.4
6	e l'altro; chi giova a uno, fa	pur	l'un bene: onde vedemo li	- Tratt. 1,8.3
7	li ponitori delle leggi massimamente	pur	alli più comuni beni tenere	- Tratt. 1,8.3

8	‘Muoia! Muoia!’ la loro vita,	pur	che alcuno cominci; e questo	- Tratt. 1,11.2
9	grossezza delli astrologi, che fossero	pur	otto cieli, delli quali lo	- Tratt. 2,3.2
10	dove mostra bene sé avere seguito	pur	l'altrui sentenza là dove	- Tratt. 2,3.2
11	e per difetto d'amaestramento; ché	pur	per ragione vedere si può in	- Tratt. 2,4.5
12	quella che è qui l'umana natura non	pur	una beatitudine abbia, ma	- Tratt. 2,4.6
13	pensano, ché non l'hanno; e non dico	pur	delle minori bestie, ma di	- Tratt. 2,7.2
14	li servigi ricevuti dal minore; ma se	pur	seguire si conviene l'uno e	- Tratt. 2,15.6
15	non considera lei secondo il vero,/ ma	pur	secondo quel ch'a lei	- Canzone 2.83
16	E sì come lo multiplicato incendio	pur	vuole di fuori mostrarsi, ché	- Tratt. 3,1.1
17	io potesse avere di mio consiglio,	pur	in tanto, o per volere	- Tratt. 3,1.1
18	dice Boezio, «non basta di guardare	pur	quello che è dinanzi alli	- Tratt. 3,1.4
19	e di quel che s'intende», dico che non	pur	a quello che lo mio intelletto	- Tratt. 3,4.2
20	è mirabile questa creatura, certo non	pur	colle parole è da temere di	- Tratt. 3,8.1
21	soverchia lo sole lo fragile viso, non	pur	lo sano e forte; l'altra sì è che	- Tratt. 3,8.8
22	esempio. Dove s'intende che non	pur	a migliorare lo bene è fatta,	- Tratt. 3,8.13
23	persona, ma quasi come altro animale,	pur	secondo l'apparenza, non	- Tratt. 3,10.2
24	fu a noi così largamente ordinato, non	pur	per la faccia che ella ne	- Tratt. 3,14.9
25	e con tutta fede si credono essere, e	pur	quello che sono intender noi	- Tratt. 3,15.3
26	e strettamente:/ strettamente s'intende	pur	per quella concordanza che/	- Tratt. 4,2.6
27	del predetto suo/ imperadore, non	pur	per umane ma per divine	- Tratt. 4,5.6
28	avegna che/ universalmente siano	pur	[uno], malagevole fu molto a/	- Tratt. 4,6.5
29	lo Imperadore in questa parte non errò	pur	nelle parti della diffinizione,	- Tratt. 4,10.3
30	pongasi mente, per avere oculata fede,	pur	alla vita di coloro che dietro	- Tratt. 4,12.3
31	è propriamente crescere, ché è sempre	pur	uno, sì che nulla successione	- Tratt. 4,13.1
32	di quello che non si termina e che è	pur	uno. Ancora qui si risponde	- Tratt. 4,13.3
33	Cagione è di male, ché fa,	pur	vegliando, lo possessore	- Tratt. 4,13.6
34	in camminando, in soggiornando, non	pur	veggliando ma dormendo,	- Tratt. 4,13.6
35	non pur vegghiando ma dormendo, non	pur	di perdere l'avere ma la	- Tratt. 4,13.6
36	figlio. Ché se lo figlio del villano è	pur	villano, e lo figlio fia pur	- Tratt. 4,14.2
37	del villano è pur villano, e lo figlio fia	pur	figlio di villano e così fia	- Tratt. 4,14.2
38	che ciò fia contro a loro medesimi, ché	pur	di necessitade quivi sarà	- Tratt. 4,14.3
39	disputando, curare non si dee; e	pur	se [si] volesse alla favola	- Tratt. 4,14.9
40	E se questo non è, [e]	pur	alcuna gente è da dire nobile	- Tratt. 4,15.3
41	pogna lo processo da uno primo uomo,	pur	vuole una sola essenza essere	- Tratt. 4,15.3
42	natura in ciascuna cosa'. Onde non	pur	dell'uomo è predicata, ma	- Tratt. 4,16.4
43	perfetto uomo: e non è pargolo uomo	pur	per etade, ma per costumi	- Tratt. 4,16.4
44	come cotale produzione si può	pur	conchiudere e collo intelletto	- Tratt. 4,21.4
45	si mostra non dissimile a quello che	pur	da natura nudamente viene,	- Tratt. 4,22.2
46	quasi di diversi biadi, si simiglia. E non	pur	[nel]li uomini, ma e nelli	- Tratt. 4,22.2
47	qui non si puote avere, come appare	pur	per quello che detto è.	- Tratt. 4,22.10
48	sua etade. Veramente questo arco non	pur	per mezzo si distingue dalle	- Tratt. 4,23.7
49	non per[ò] in quantitate, ma	pur	in qualitate, sì ch'è meno	- Tratt. 4,24.5
50	‘Ciò che detto è, [detto] è	pur	del padre e non d'altri',	- Tratt. 4,24.10
51	raffrena! quante male tentazioni non	pur	nella pudica persona diffida,	- Tratt. 4,25.5
52	civile, per che a lui si richiede non	pur	a sé ma ad altrui essere utile.	- Tratt. 4,27.1
53	conviene venire quella che allumina non	pur	sé ma li altri; e convienesi	- Tratt. 4,27.1
54	consiglia: sì come la rosa, che non	pur	a quelli che va a lei per lo	- Tratt. 4,27.3
55	quando ello è ascoltato. E questa etade	pur	ha seco un'ombra	- Tratt. 4,27.8
56	li vostri padri, che io amai; e non	pur	quelli [che io stesso conobbi	- Tratt. 4,28.3
57	lo tegna; ché non torna a religione	pur	quelli che a santo	- Tratt. 4,28.5
58	bianchi. Veramente questa bianchezza è	pur	nelli grani prima, e	- Tratt. 4,29.5
59	alberga [..... alberga] non	pur	nelli sapienti, ma eziandio,	- Tratt. 4,30.2

pura 5

1	di nostra natura./ La sua anima	pura ,/ che riceve da lui questa	- Canzone 2.30
2	Poi quando dico: <i>La sua anima</i>	pura , pruovo ciò che detto è [per]	- Tratt. 3,6.7
3	maniere ricogliere: ché o vegnono da	pura fortuna, sì come quando	- Tratt. 4,11.5
4	seme e di queste vertudi più	pura [e men pura] anima si	- Tratt. 4,21.5
5	e di queste vertudi più pura [e men	pura] anima si produce; e	- Tratt. 4,21.5

1	dare cose non utili al prenditore	pure	è bene, in quanto colui che	- Tratt. 1,8.4
2	che alle sustanze separate convegna	pure	la speculativa vita. Come	- Tratt. 2,4.6
3	convegna pure la speculativa vita. Come	pure	la speculativa convegna loro,	- Tratt. 2,4.6
4	pure la speculativa convegna loro,	pure	alla speculazione di certe	- Tratt. 2,4.6
5	quale comincia la nostra conoscenza),	pure	risplende nel nostro intelletto	- Tratt. 2,4.8
6	E però chi dalla ragione si parte e usa	pure	la parte sensitiva, non vive	- Tratt. 2,7.2
7	seguirebbe una impossibilitade che	pure	a ritraere sarebbe orribile.	- Tratt. 2,8.5
8	è da sapere che cose sono che sono sì	pure	arti, che la natura è	- Tratt. 4,9.6
9	ché regole sono in quella che sono	pure	arti, sì come sono le leggi	- Tratt. 4,9.8
10	o tentati sono di fallare, ma ove	pure	alcuna imaginazione di	- Tratt. 4,25.5
11	necessaria in quella etade. E non	pure	obedienza, soavitade e	- Tratt. 4,25.7

purga 1

1	ragionevole lo coltello del mio giudicio	purga	in questa forma. Non si	- Tratt. 1,2.1

purgamento 1

1	ché argomento di colpa è, non	purgamento	, in quanto la colpa	- Tratt. 3,4.4

purgare 3

1	prendere lo pane apposito e quello	purgare	da ogni macula. Per che	- Tratt. 1,2.1
2	è purgato da una parte, convienlomi	purgare	dall'altra, per fuggire	- Tratt. 1,3.1
3	terza si proceda, nella quale io intendo	purgare	la canzone da una	- Tratt. 3,9.1

purgato 5

1	lo pane del mio comento è	purgato	della prima sua macula.	- Tratt. 1,2.6
2	un'altra. E però che lo mio pane è	purgato	da una parte, convienlomi	- Tratt. 1,3.1
3	Poi che	purgato	è questo pane dalle	- Tratt. 1,5.1
4	canzoni, essere sufficientemente	purgato	dalle macule e dall'essere	- Tratt. 1,13.8
5	sì come l'aere dalli raggi meridiani	purgato	e illustrato. Lo terzo	- Tratt. 2,15.5

purgo 1

1	quale, dirizzando le parole alla canzone,	purgo	lei d'alcuna dubitanza. E di	- Tratt. 3,1.7

purissimo 1

1	dovea, convenia essere mondissimo e	purissimo	,/ ordinata fu una	- Tratt. 4,5.3

purità 2

1	cose. E certi sono tanto vincenti nella	purità	del diafano, che divegnono	- Tratt. 3,7.3
2	di materia, quasi diafani per la	purità	della loro forma; e	- Tratt. 3,7.3

puritade 2

1	anima si produce; e secondo la sua	puritade	, discende in essa la	- Tratt. 4,21.5
2	E s'elli aviene che, per la	puritade	dell'anima ricevente, la	- Tratt. 4,21.6

purpureo 1

1	Lo perso è uno colore misto di	purpureo	e di nero, ma vince lo	- Tratt. 4,20.1

pusillanimità 1

1	quinta e l'ultima, viltà d'animo, cioè	pusillanimità	. E ciascuna di queste	- Tratt. 1,11.1

pusillanimitade 1

1	è da sperare». L'altra è di naturale	pusillanimitade	causata: ché sono	- Tratt. 4,15.7

pusillanimo 4

1	si magnifica in suo cuore, e così lo	pusillanimo	per contrario sempre	- Tratt. 1,11.6
2	quale si fa lo magnanimo grande e lo	pusillanimo	piccolo, aviene che l'	- Tratt. 1,11.6
3	fa minori li altri che non sono, e lo	pusillanimo	sempre maggiori. E	- Tratt. 1,11.6
4	non sono, e l'altrui men buone; lo	pusillanimo	sempre le sue cose	- Tratt. 1,11.6

qua 22

1	mai vivanda non terrebbe. Ma vegna	qua qualunque è [per cura]	- Tratt. 1,1.7
2	volemo aguardare, da cinquanta anni in	qua molti vocaboli essere spenti e	- Tratt. 1,5.3
3	virtuoso, per lo quale le anime di	qua giuso s'accendono ad amore,	- Tratt. 2,5.9
4	antichi s'accorsero che quello cielo era	qua giù cagione d'amore, dissero	- Tratt. 2,5.9
5	la loro vertude in queste cose di	qua giù. E però che li raggi non	- Tratt. 2,6.7
6	è perfettissima di tutte l'altre nature di	qua giù, e questo nullo niega, e	- Tratt. 2,8.6
7	spezialmente delli vocabuli; e luce or di	qua or di là, in tanto [in] quanto	- Tratt. 2,13.7
8	parte, tanto picciole che distinguere di	qua giù non le potemo, ma di	- Tratt. 2,14.3
9	die tutti quelli ricevono [e piovono]	qua giù la virtù di tutte le loro	- Tratt. 2,14.8
10	non ordinasse ciò, poco di loro virtù	qua giù verrebbe o di loro vista.	- Tratt. 2,14.8
11	ha lo die iguale colla notte, o di	qua o di là che 'l sole li vada; e	- Tratt. 3,5.13
12	del cielo la mirano, e che la gente di	qua giù gentile pensano di costei,	- Tratt. 3,6.4
13	che fabricano col cielo queste cose di	qua giuso. E a questo affermare	- Tratt. 3,6.4
14	perfezione, dico che quella gente che	qua giù maggiore diletto riceve	- Tratt. 3,6.5
15	lo sole che, discendendo lo raggio suo	qua giù, reduce le cose a sua	- Tratt. 3,14.3
16	Questo piacere in altra cosa di	qua giù essere non può, se non	- Tratt. 3,15.2
17	litterale esposizione assai leggiermente	qua si può ridurre, salvo in	- Tratt. 3,15.12
18	celestiale», lo quale dispone le cose/ di	qua giù diversamente a ricevere	- Tratt. 4,2.4
19	per la tua venuta, in Siria/ suso e	qua in Italia tanto dinanzi ti	- Tratt. 4,5.5
20	cominciò a disputare andando in	qua e in làe, chiamati/ furono -	- Tratt. 4,6.9
21	di luce spirituale che altra cosa che	qua giù sia. E dice: 'Elli	- Tratt. 4,22.10
22	come detto è, ed ancora d'ogni vivente	qua giù, sia causata dal cielo e lo	- Tratt. 4,23.4

quadrangulo 3

1	stanno sopra sé come la figura dello	quadrangulo sta sopra lo	- Tratt. 4,7.7
2	figura che ha cinque canti, sta sopra lo	quadrangulo : e così la sensitiva	- Tratt. 4,7.7
3	l'ultimo canto del pentangulo rimane	quadrangulo e non più pentangulo,	- Tratt. 4,7.7

quadrare 1

1	cerchio per lo suo arco è impossibile a	quadrare perfettamente, e però	- Tratt. 2,13.12

quadripartito 1

1	Marte, [secondo che dice Tolomeo nel	Quadripartito], disicca e arde le	- Tratt. 2,13.11

quadrivio 1

1	le sette scienze del Trivio e del	Quadrivio , cioè Gramatica,	- Tratt. 2,13.6

quaggiù 1

1	ad ogni gente. E da vero non sarebbe	quaggiù generazione né vita	- Tratt. 2,14.8

qual 42

1	quello pane degno, co[n] tale vivanda	qual io intendo indarno [non]	- Tratt. 1,1.6
2	forse in parte alcuna un poco duro. La	qual durezza, per fuggire maggiore	- Tratt. 1,3.1
3	virtuoso, che corre forte e molto, alla	qual cosa è ordinato; dicemo una	- Tratt. 1,5.4
4	delle canzoni alle quali fatto è, la	qual massimamente intende	- Tratt. 1,9.3
5	a lui di sì, non saprei bene giudicare	qual di costoro fosse da schernire	- Tratt. 1,12.1
6	occhi miei dice questa affannata/ «	Qual ora fu, che tal donna li	- Canzone 1.34
7	che sono chiamati all'audienza mia, e	qual è questo terzo cielo lo quale	- Tratt. 2,3.1
8	noi, per che ci recò vita. 'Lo	qual fu luce che allumina noi	- Tratt. 2,5.2
9	ogni die naturale una fiata: lo	qual movimento, se esso è da	- Tratt. 2,5.10
10	non ostante che essa ci sia lontana,	qual volta più c'è presso, cento	- Tratt. 2,6.7
11	è la sentenza di quella parte nella	qual parla l'anima, cioè l'antico	- Tratt. 2,10.1
12	mostrare la sentenza della parte nella	qual parla lo pensiero nuovo	- Tratt. 2,10.1
13	che comincia: «Tu non se' morta». La	qual parte, a bene intendere, si	- Tratt. 2,10.1
14	sono proprio rimedio alla temenza, della	qual pareva l'anima passionata,	- Tratt. 2,10.3
15	a dire cortesia quanto uso di corte. Lo	qual vocabulo se oggi si togliesse	- Tratt. 2,10.4
16	come face in angelo che 'l vede;/ e	qual donna gentil questo non	- Canzone 2.39
17	vizii che fanno altrui vile./ Però	qual donna sente sua bieltate/	- Canzone 2.68
18	in lei. Poi quando dico: E	qual donna gentil questo non	- Tratt. 3,7.5

19	dimostra, non è vera. Dico che ‘	qual donna gentile non crede	- Tratt. 3,7.7
20	si come di sopra è narrato: del	qual pensiero si procede in ferma	- Tratt. 3,7.7
21	Ultimamente, quando dico: <i>Però</i>	qual donna sente sua bieltate ,	- Tratt. 3,8.13
22	a che fatta fue tanta biltade; e dico che	qual donna sente per manco [di	- Tratt. 3,8.13
23	che la visione sia verace, cioè cotale	qual è la cosa visibile in sé,	- Tratt. 3,9.3
24	discrezione in ciò avere si conviene; la	qual discrezione è quasi uno	- Tratt. 3,10.7
25	ciò, grida sussequentemente lo testo: <i>e</i>	qual donna gentil questo non	- Tratt. 3,14.7
26	vita perfetta. E quando dice: <i>Però</i>	qual donna sente sua bieltate ,	- Tratt. 3,15.8
27	lei diviene ciascuno buono. Però dice: «	qual donna», cioè quale anima,	- Tratt. 3,15.8
28	amore;/ e dirò del valore/ per lo	qual veramente omo è gentile,/	- Canzone 3.13
29	l'Etica dice,/ un abito eligente/ lo	qual dimora in mezzo	- Canzone 3.87
30	e li malvagi onorati ed essaltati./ La	qual cosa era pessima confusione	- Tratt. 4,1.3
31	elementi era da Dio intesa, - per la	qual cosa un poco/ dal frequentare	- Tratt. 4,1.4
32	le case prendano ogni loro bisogno, lo	/ qual preso, l'uomo viva	- Tratt. 4,4.2
33	progenie/ fu quella di David, del	qual discese la baldezza e l'onore/	- Tratt. 4,5.3
34	non quietano, ma più danno cura, la	qual prima senza loro non si	- Tratt. 4,12.2
35	non certe cose affermano per certe; lo	qual vizio Tulio massimamente	- Tratt. 4,15.6
36	è ubidente, ma eziandio soave: la	qual cosa è l'altra ch'è necessaria	- Tratt. 4,25.1
37	essere grazioso o vero lo contrario: la	qual grazia s'acquista per soavi	- Tratt. 4,25.1
38	Eneida ove questa etade si figura: la	qual parte comprende lo quarto,	- Tratt. 4,26.5
39	mia! quanta pietà mi stringe per te,	qual volta leggo, qual volta scrivo	- Tratt. 4,27.5
40	mi stringe per te, qual volta leggo,	qual volta scrivo cosa che a	- Tratt. 4,27.5
41	li loro amici, se li] arricchiscono per	qual ragione essere voglia. Ma	- Tratt. 4,27.7
42	della senettute; e vedova fatta - per lo	qual vedovaggio [si] significa lo	- Tratt. 4,28.7

quale 392

1	perfezione della nostra anima, nella	quale sta la nostra ultima	- Tratt. 1,1.1
2	La prima è la cura familiare e civile, la	quale convenevolmente a sé tiene	- Tratt. 1,1.3
3	li miseri alcuna cosa ho riservata, la	quale alli occhi loro, già è più	- Tratt. 1,1.6
4	mestiere a così fatta vivanda, senza lo	quale da loro non potrebbe essere	- Tratt. 1,1.6
5	la presente disposizione, sarà la luce la	quale ogni colore di loro sentenza	- Tratt. 1,1.8
6	parvente. E se nella presente opera, la	quale è Convivio nominata e vo'	- Tratt. 1,1.9
7	'ncontra senza maliziata coscienza, la	quale sé lodando discuopre e	- Tratt. 1,2.3
8	via del debito onorare e magnificare, la	quale passar non si può senza fare	- Tratt. 1,2.5
9	ché per lo processo della sua vita, lo	quale fu di [meno] buono in	- Tratt. 1,2.6
10	ottimo, ne diede essempro e dottrina, la	quale per [altro] si vero testimonio	- Tratt. 1,2.6
11	e movemi disiderio di dottrina dare, la	quale altri veramente dare non	- Tratt. 1,2.6
12	canzoni in me avere segnoreggiata: la	quale infamia si cessa, per lo	- Tratt. 1,2.6
13	presente di me parlare, interamente, lo	quale mostra che non passione ma	- Tratt. 1,2.6
14	gittarmi fuori del suo dolce seno - nel	quale nato e nutrito fui in fino al	- Tratt. 1,3.2
15	in fino al colmo della vita mia, e nel	quale , con buona pace di quella,	- Tratt. 1,3.2
16	sola fama generata sempre è più ampia,	quale che essa sia, che non è la	- Tratt. 1,3.3
17	di fuori, e la loro bontade, la	quale a debito fine è ordinata,	- Tratt. 1,4.3
18	fanno nell'altrui fama per udita, dalla	quale nella presenza si discorda lo	- Tratt. 1,4.3
19	La terza si è l'umana impuritate, la	quale si prende dalla parte di	- Tratt. 1,4.5
20	è l'uomo maculato d'una passione, alla	quale tal volta non può resistere;	- Tratt. 1,4.5
21	si vede che per impuritate, senza la	quale non è alcuno, la presenza	- Tratt. 1,4.5
22	opera un poco di gravezza, per la	quale paia di maggiore autoritate.	- Tratt. 1,4.6
23	avemo; che non aviene del volgare, lo	quale a piacimento artificiato si	- Tratt. 1,5.3
24	vive in vita contemplativa o attiva, alla	quale è ordinato naturalmente;	- Tratt. 1,5.4
25	Così lo sermone, lo	quale è ordinato a manifestare lo	- Tratt. 1,5.4
26	quello sermone è più bello, nello	quale più debitamente si	- Tratt. 1,5.5
27	con quanti ha lo volgare di quella, al	quale tutti sono amici; e per	- Tratt. 1,6.5
28	la memoria della imagine del dono, la	quale è nutrimento dell'amistade, e	- Tratt. 1,8.8
29	acciò che nel dono sia la sua virtù, la	quale è liberalitate, e che essa sia	- Tratt. 1,8.8
30	liberalitate. La terza cosa, nella	quale si può notare la pronta	- Tratt. 1,8.10
31	ogni nobilitate d'animo li rimuove, la	quale massimamente desidera	- Tratt. 1,9.2
32	a molti. Ché la bontà dell'animo, la	quale questo servizio attende, è in	- Tratt. 1,9.2
33	la sua lunghezza paziente sostenga. La	quale proseguendo, dico che -	- Tratt. 1,10.2
34	prendere lui, cioè lo nostro volgare, lo	quale naturalmente e	- Tratt. 1,10.3
35	la grandezza della propria bontade, la	quale è madre e conservatrice	- Tratt. 1,10.4

36	che è sua propria bontade; per la	quale	le grandezze delle vere	- Tratt. 1,10.4
37	come per esso latino, manifestare; [la	quale	non si potea bene	- Tratt. 1,10.6
38	si come sarà questo comento, nel	quale	si vedrà l'agevolezza delle	- Tratt. 1,10.6
39	la parte razionale ha suo occhio, collo	quale	aprende la differenza delle	- Tratt. 1,11.2
40	nella fossa della falsa opinione, della	quale	uscire non sanno.	- Tratt. 1,11.2
41	propio, e commendano l'altrui, lo	quale	non è loro richesto di	- Tratt. 1,11.3
42	ad alcuna cosa, per comparazione alla	quale	si fa lo magnanimo grande	- Tratt. 1,11.6
43	hanno a vile questo prezioso volgare: lo	quale	s'è vile in alcuna [cosa], non	- Tratt. 1,11.7
44	gente. E questo è lo volgare proprio: lo	quale	è non prossimo, ma	- Tratt. 1,12.3
45	più umana, e questa è la giustizia, la	quale	è solamente nella parte	- Tratt. 1,12.4
46	essere amabile in quella. E a mostrare	quale	in essa è più propria,] è da	- Tratt. 1,12.4
47	è tanto preziosa quanto quella per la	quale	tutte l'altre si vogliono; e	- Tratt. 1,13.2
48	latino e con esso mi fu mostrato: lo	quale	latino poi mi fu via a più	- Tratt. 1,13.4
49	puotesi vedere questo pane, col	quale	si deono mangiare le	- Tratt. 1,13.8
50	Questo sarà quello pane orzato del	quale	si satolleranno migliaia, e a	- Tratt. 1,13.9
51	Questo sarà luce nuova, sole nuovo, lo	quale	surgerà là dove l'usato	- Tratt. 1,13.9
52	spiritualmente si spona una scrittura, la	quale	ancora [che sia vera]	- Tratt. 2,1.6
53	li altri sono inchiusi, e senza lo	quale	sarebbe impossibile ed	- Tratt. 2,1.7
54	e quello che li era contrario, lo	quale	per quella gloriosa Beatrice	- Tratt. 2,2.2
55	per iscusare me della vari[e]tade, nella	quale	parea me avere manco di	- Tratt. 2,2.2
56	<i>ciel movete</i> . Allo 'ntendimento della	quale	canzone bene imprendere,	- Tratt. 2,2.3
57	prima è lo primo verso di quella: nella	quale	s'inducono a udire ciò che	- Tratt. 2,2.4
58	che appresso del primo seguono: nel[la]	quale	si manifesta quel che dentro	- Tratt. 2,2.4
59	terza è lo quinto e l'ultimo verso: nella	quale	si vuole l'uomo parlare	- Tratt. 2,2.4
60	vedere la sentenza litterale, alla	quale	ora s'intende, della prima	- Tratt. 2,3.1
61	mia, e qual è questo terzo cielo lo	quale	dico loro muovere; e prima	- Tratt. 2,3.1
62	altro cielo essere fuori dello Stellato, lo	quale	facesse questa revoluzione	- Tratt. 2,3.3
63	revoluzione da oriente in occidente: la	quale	dico che si compie quasi in	- Tratt. 2,3.3
64	movimento che è detto di sopra, lo	quale	chiamano molti Cristallino,	- Tratt. 2,3.4
65	è lo soprano edificio del mondo, nel	quale	tutto lo mondo s'inchiude, e	- Tratt. 2,3.5
66	lo mondo s'inchiude, e di fuori dal	quale	nulla è; ed esso non è in	- Tratt. 2,3.5
67	formato fu solo nella Prima Mente, la	quale	li Greci dicono Protonoè.	- Tratt. 2,3.5
68	Questa è quella magnificenza della	quale	parlò il Salmista, quando	- Tratt. 2,3.5
69	quali quello di Venere sia lo terzo, del	quale	si fa menzione in quella	- Tratt. 2,3.6
70	equatore del suo cielo proprio; lo	quale	igualmente in ciascuna parte	- Tratt. 2,3.7
71	questo cerchio, nel cielo di Venere, del	quale	al presente si tratta, è una	- Tratt. 2,3.8
72	in esso cielo si volge: lo cerchio della	quale	li astrologi chiamano epiciclo.	- Tratt. 2,3.8
73	cui è fatta menzione, cioè l'epiciclo nel	quale	è fissa la stella, è uno cielo	- Tratt. 2,3.9
74	è della veritate del terzo cielo, del	quale	al presente intendo e del	- Tratt. 2,3.10
75	del quale al presente intendo e del	quale	compiutamente è mostrato	- Tratt. 2,3.10
76	ch'è mostrato nel precedente capitolo	quale	è questo terzo cielo e come	- Tratt. 2,4.1
77	grandissimi templi: sì come a Giuno, la	quale	dissero dea di potenza; sì	- Tratt. 2,4.4
78	sì come a Pallade o vero Minerva, la	quale	dissero dea di sapienza; sì	- Tratt. 2,4.4
79	dea di sapienza; sì come a Vulcano, lo	quale	dissero dio del fuoco, ed a	- Tratt. 2,4.4
80	dissero dio del fuoco, ed a Cerere, la	quale	dissero dea della biada. Le	- Tratt. 2,4.4
81	avessero quella della contemplativa, la	quale	è più eccellente e più divina.	- Tratt. 2,4.6
82	del cielo, che è del mondo governo; lo	quale	è quasi una ordinata	- Tratt. 2,4.6
83	dovemo ammirare loro eccellenza - la	quale	soverchia li occhi della	- Tratt. 2,4.8
84	non avendo di loro alcuno senso (dal	quale	comincia la nostra	- Tratt. 2,4.8
85	e d'Adamo); uomo vero, lo	quale	fu morto da noi, per che ci	- Tratt. 2,5.2
86	sposa e secretaria Santa Ecclesia - della	quale	dice Salomone: «Chi è	- Tratt. 2,5.4
87	della potenza somma del Padre: la	quale	mira la prima gerarzia, cioè	- Tratt. 2,5.6
88	e questa mira l'ultima gerarzia, la	quale	più propinqua, a noi porge	- Tratt. 2,5.6
89	in numero della decima parte: alla	quale	restaurare fue l'umana	- Tratt. 2,5.8
90	di quello cielo, pieno d'amore; dal	quale	prende la forma del detto	- Tratt. 2,5.9
91	detto cielo uno ardore virtuoso, per lo	quale	le anime di qua giuso	- Tratt. 2,5.9
92	dispensati, in numero non grande, dello	quale	per li filosofi e per li	- Tratt. 2,5.10
93	non corporalmente, per tatto di virtù la	quale	si dirizza in quello. E	- Tratt. 2,5.10
94	intelletto. Dico: «Udite il ragionare» lo	quale	«è nel mio core», cioè	- Tratt. 2,6.2
95	si è la novità della mia condizione, la	quale	per non essere dalli altri	- Tratt. 2,6.3
96	annunziando loro la mia intenzione, la	quale	è di dire nuove cose, cioè la	- Tratt. 2,6.5

97	di ciascuno cielo sono la via per la	quale	discende la loro vertude in	- Tratt. 2,6.7
98	cielo in tutto, ma dalla loro stella. La	quale	per la nobilità delli suoi	- Tratt. 2,6.7
99	che alla seconda è da intendere, nella	quale	si manifesta quello che	- Tratt. 2,7.1
100	a dare a intendere la sua dolcezza, la	quale	era tanta che mi facea	- Tratt. 2,7.4
101	aprire la sentenza di quella parte nella	quale	contendono in me diversi	- Tratt. 2,8.1
102	Veramente qui nasce un dubio, lo	quale	non è da trapassare senza	- Tratt. 2,8.2
103	di quella viva Beatrice beata, della	quale	più parlare in questo libro	- Tratt. 2,8.4
104	la dottrina veracissima di Cristo, la	quale	è via, veritade e luce: via,	- Tratt. 2,8.9
105	nostra immortalade vede e misura. La	quale	noi non potemo	- Tratt. 2,8.9
106	la vedemo con ombra d'oscuritade, la	quale	incontra per mistura del	- Tratt. 2,8.9
107	là dove quella gloriosa donna vive della	quale	fue l'anima mia innamorata	- Tratt. 2,8.9
108	Questo è quello speziale pensiero, del	quale	detto è di sopra che solea	- Tratt. 2,9.2
109	lo mio pensiero, cioè l'anima, della	quale	dico «questa affannata», e	- Tratt. 2,9.4
110	E questo è però che 'l nervo per lo	quale	corre lo spirito visivo, è	- Tratt. 2,9.6
111	questa linea, discocca l'arco di colui al	quale	ogni arme è leggiere. Però	- Tratt. 2,9.6
112	pare essere, si è uno smarrimento nel	quale	se' caduta vilmente per	- Tratt. 2,10.2
113	lo riprendere di questo pensiero. Lo	quale	si chiama 'spiritel	- Tratt. 2,10.2
114	sperare, e massimamente la pietade, la	quale	fa risplendere ogni altra	- Tratt. 2,10.3
115	La grandezza temporale, della	quale	qui s'intende,	- Tratt. 2,10.5
116	te bene. E dico la cagione, la	quale	è doppia. Prima: però che	- Tratt. 2,11.2
117	è grande sì per [la] costruzione, la	quale	si pertiene alli gramatici, sì	- Tratt. 2,11.2
118	lo primo diletto della mia anima, dello	quale	fatta è menzione di sopra,	- Tratt. 2,12.1
119	conosciuto da molti libro di Boezio, nel	quale	cattivo e discacciato,	- Tratt. 2,12.2
120	Tulio scritto avea un altro libro, nel	quale	trattando dell'Amistade,	- Tratt. 2,12.2
121	poco di mio ingegno potea fare; per lo	quale	ingegno molte cose, quasi	- Tratt. 2,12.2
122	e fuori della 'ntenzione truova oro, lo	quale	occulta cagione presenta;	- Tratt. 2,12.3
123	si volge intorno al suo centro, lo	quale	quanto per lo suo	- Tratt. 2,13.3
124	si muove intorno al suo subietto, lo	quale	essa non muove, però che	- Tratt. 2,13.3
125	perfezione nelle disposte cose. Della	quale	induzione, quanto alla	- Tratt. 2,13.5
126	si è l'ombra che è in essa, la	quale	non è altro che raritade	- Tratt. 2,13.7
127	è altro che raritade del suo corpo, alla	quale	non possono terminare li	- Tratt. 2,13.7
128	parti l'una del diametro della terra, lo	quale	è sei milia cinquecento	- Tratt. 2,13.8
129	naturale è subietto lo corpo mobile, lo	quale	corpo mobile ha in sé	- Tratt. 2,13.10
130	del Sole ancor si vede nel numero, del	quale	è l'Arismetrica: ché	- Tratt. 2,13.10
131	due propietadi sono nella Musica: la	quale	è tutta relativa, sì come si	- Tratt. 2,13.11
132	quanto più la relazione è bella: la	quale	in essa scienza	- Tratt. 2,13.11
133	e alta e nobile per la sua certezza, la	quale	è senza ogni difetto, sì	- Tratt. 2,13.13
134	due s'intende lo movimento locale, lo	quale	è da uno punto ad un	- Tratt. 2,14.2
135	allo suo fervore, arse lo luogo per lo	quale	passò, e rimasevi quella	- Tratt. 2,14.3
136	si mossero dalla favola di Fetonte, la	quale	narra Ovidio nel principio	- Tratt. 2,14.3
137	ma di loro apparisce quello albore lo	quale	noi chiamiamo Galassia; e	- Tratt. 2,14.3
138	scienze. Ché per lo movimento nello	quale	ogni die si rivolge e fa	- Tratt. 2,14.6
139	è reddire ad uno medesimo punto, al	quale	non tornerà questo cielo	- Tratt. 2,14.6
140	revoluzione di tutti li altri, per la	quale	ogni die tutti quelli	- Tratt. 2,14.8
141	scienza, che piena è di tutta pace: la	quale	non soffera lite alcuna	- Tratt. 2,14.9
142	certezza del suo subietto, lo	quale	è Dio. E di questa dice	- Tratt. 2,14.9
143	perfettamente ne fa il vero vedere nel	quale	si cheta l'anima nostra. E	- Tratt. 2,14.9
144	lo terzo cielo io intendo la Rettorica, la	quale	al terzo cielo è simigliata,	- Tratt. 2,14.10
145	Filosofia, colli raggi della stella loro, la	quale	è la scrittura di quella:	- Tratt. 2,15.1
146	la scrittura è stella piena di luce, la	quale	quella scienza dimostra. E	- Tratt. 2,15.1
147	che questa donna è la Filosofia; la	quale	veramente è donna piena di	- Tratt. 2,15.2
148	Veramente in voi è la salute, per la	quale	si fa beato chi vi guarda, e	- Tratt. 2,15.4
149	bene attendere ad alcuna moralitade, la	quale	in queste parole si può	- Tratt. 2,15.6
150	lamentanza l'altro abandonando, nella	quale	dà cagione, a quello che	- Tratt. 2,15.6
151	entrò nelli occhi dello 'ntelletto mio, la	quale	fu cagione di questo	- Tratt. 2,15.7
152	sempre s'intende esso studio, lo	quale	è applicazione dell'animo	- Tratt. 2,15.10
153	dello Imperadore dell'universo, alla	quale	Pittagora puose nome	- Tratt. 2,15.13
154	sembianza d'una donna. Lo	quale	amore poi, trovando la mia	- Tratt. 3,1.1
155	mi giunse di parlare [d']amore, la	quale	del tutto tenere non potea.	- Tratt. 3,1.1
156	sermone non era che quello nel	quale	si commendava la persona	- Tratt. 3,1.1
157	fu lo propio amore di me medesimo, lo	quale	è principio di tutti li altri,	- Tratt. 3,1.2

158	mostramento della buona volontade; la	quale	manifesta, l'amistade si	- Tratt. 3,1.3
159	secondo la mia facultade, la	quale	se non simile è per sé,	- Tratt. 3,1.3
160	nullo migliore argomento era che dire	quale	era quella donna che m'avea	- Tratt. 3,1.4
161	La prima è tutto lo primo verso, nel	quale	proemialmente si parla. La	- Tratt. 3,1.6
162	parte è lo quinto e l'ultimo verso, nel	quale	dirizzando le parole alla	- Tratt. 3,1.7
163	mi scuso da insufficienza, nella	quale	non si dee porre a me	- Tratt. 3,2.1
164	ragionatore, e che è questo loco nel	quale	dico esso ragionare. Amore,	- Tratt. 3,2.2
165	dell'anima e della cosa amata: nel	quale	unimento di propria sua	- Tratt. 3,2.3
166	procede dalla sua prima cagione, la	quale	è Iddio, sì come nel libro Di	- Tratt. 3,2.3
167	quanto quelle più appaiono perfette: lo	quale	apparimento è fatto secondo	- Tratt. 3,2.3
168	è quello che noi dicemo amore, per lo	quale	si può conoscere quale è	- Tratt. 3,2.3
169	amore, per lo quale si può conoscere	quale	è dentro l'anima, veggendo	- Tratt. 3,2.3
170	anima con questa gentil donna, nella	quale	della divina luce assai mi si	- Tratt. 3,2.4
171	mi si mostrava, è quello ragionatore del	quale	io dico; poi che da lui	- Tratt. 3,2.4
172	Lo loco nel	quale	dico esso ragionare si è la	- Tratt. 3,2.5
173	Onde la potenza vegetativa, per la	quale	si vive, è fondamento sopra	- Tratt. 3,2.7
174	la quale si vive, è fondamento sopra 'l	quale	si sente, cioè vede, ode,	- Tratt. 3,2.7
175	tutte l'altre, è l'anima umana, la	quale	colla nobilitade della	- Tratt. 3,2.7
176	insieme con questo vocabulo, del	quale	si volea sapere che fosse,	- Tratt. 3,2.8
177	ciò si dice, a dare a intendere	quale	amore è questo, per lo loco	- Tratt. 3,3.1
178	quale amore è questo, per lo loco nel	quale	adopera. Onde è da sapere	- Tratt. 3,3.1
179	della terra in lui risurgea, nella	quale	e della quale era esso	- Tratt. 3,3.5
180	terra in lui risurgea, nella quale e della	quale	era esso generato. Di che	- Tratt. 3,3.5
181	hae l'uomo altro amore, per lo	quale	ama secondo la sensibile	- Tratt. 3,3.7
182	perfetta amistà, dell'onesto tratta, della	quale	parla lo Filosofo nell'ottavo	- Tratt. 3,3.8
183	ogni falsa opinione da me, per la	quale	fosse sospicato lo mio	- Tratt. 3,3.9
184	e che quasi nella mia mente raggia, la	quale	come corpo diafano riceve	- Tratt. 3,4.2
185	loda di costei, se bene si guarda: nella	quale	principalmente s'intende. E	- Tratt. 3,4.2
186	dalla fabbrica del rettorico, nel[la]	quale	ciascuna parte pone mano	- Tratt. 3,4.2
187	difetto, escusomi da una colpa della	quale	non deggio essere colpato,	- Tratt. 3,4.3
188	e la cortezza del nostro parlare: lo	quale	[per lo] pensiero è vinto, sì	- Tratt. 3,4.3
189	intelletto, per difetto della virtù dalla	quale	trae quello ch'el vede, che è	- Tratt. 3,4.6
190	vedere la buona volontade, alla	quale	avere si dee rispetto nelli	- Tratt. 3,4.7
191	si conviene alla seconda; della	quale	per meglio vedere, tre parti	- Tratt. 3,5.1
192	e Mondo da quello glorioso filosofo al	quale	la natura più aperse li suoi	- Tratt. 3,5.7
193	si è quella parte del cielo sotto la	quale	si gira lo sole, quando va	- Tratt. 3,5.8
194	equalmente è 'n tra li suoi poli, nel	quale	è lo corpo del sole, sega	- Tratt. 3,5.11
195	o vero al mare, come una mola del[la]	quale	non paia più che mezzo lo	- Tratt. 3,5.12
196	si cela, e comincialo a vedere Lucia, la	quale	montare e discendere	- Tratt. 3,5.12
197	a modo di mola, ma di rota; la	quale	non può in alcuna parte	- Tratt. 3,5.13
198	in altrettanti ritorna. E questo luogo lo	quale	tutta la palla cerchia,	- Tratt. 3,5.13
199	puote vedere chi ha nobile ingegno, al	quale	è bello un poco di fatica	- Tratt. 3,5.14
200	dimostrare la sentenza della parte alla	quale	s'intende. Dico adunque che	- Tratt. 3,6.1
201	detto essempro, ma della materia la	quale	individua. Però quando dico:	- Tratt. 3,6.4
202	è oltre lo debito della natura nostra (la	quale	in lei è perfettissima, come	- Tratt. 3,6.8
203	dal sole: vedemo la luce del sole, la	quale	è una, da uno fonte	- Tratt. 3,7.3
204	ch'è tutto nell'acqua fuor del capo, del	quale	non si può dire che tutto sia	- Tratt. 3,7.3
205	però che non hanno ragione, dalla	quale	queste cose convegnono	- Tratt. 3,7.6
206	e miri li suoi atti' - non dico	quale	uomo, però che più	- Tratt. 3,7.7
207	di chi l'ode uno pensiero d'amore, lo	quale	io chiamo spirito celestiale,	- Tratt. 3,7.7
208	potenza seminata per buona natura. La	quale	natura[l] semenza si fa come	- Tratt. 3,7.7
209	essempro rendo alle donne, nel	quale	mirando possano [sé] fare	- Tratt. 3,7.8
210	l'aspetto suo aiuta la nostra fede, la	quale	più che tutte l'altre cose è	- Tratt. 3,7.9
211	generazione, sì come quella per la	quale	campiamo da etternale	- Tratt. 3,7.9
212	fatti per colui che fu crucifisso - lo	quale	creò la nostra ragione, e	- Tratt. 3,7.9
213	una cosa visibilmente miraculosa, della	quale	li occhi delli uomini	- Tratt. 3,7.9
214	è la sentenza di quella particola nella	quale	questa donna è commendata	- Tratt. 3,8.2
215	perché l'ultima potenza della materia, la	quale	[è] in tutti quasi dissimile,	- Tratt. 3,8.3
216	spirito, cioè diritto appetito, per lo	quale	e del quale nasce origine di	- Tratt. 3,8.9
217	cioè diritto appetito, per lo quale e del	quale	nasce origine di buono	- Tratt. 3,8.9
218	non è equabile alla natura, nella	quale	è lo principio di quelle. E	- Tratt. 3,8.11

219	- che alla terza si proceda, nella	quale	io intendo purgare la	- Tratt. 3,9.1
220	la canzone da una riprensione, la	quale	a lei potrebbe essere stata	- Tratt. 3,9.1
221	alquanto, feci una ballatetta nella	quale	chiamai questa donna	- Tratt. 3,9.1
222	<i>che tu parli contraro</i> . Lo 'ntelletto della	quale	a più agevolmente dare a	- Tratt. 3,9.1
223	procedo alla scusa per essempro nello	quale	alcuna volta la veritade si	- Tratt. 3,9.2
224	in sé, conviene che lo mezzo per lo	quale	all'occhio viene la forma sia	- Tratt. 3,9.3
225	terra che continuamente salgono: lo	quale	mezzo, così transmutato,	- Tratt. 3,9.5
226	per l'organo visivo, cioè l'occhio, lo	quale	per infertade e per fatica si	- Tratt. 3,9.6
227	la naturale amistà significare per la	quale	tutti a tutti semo amici, ma	- Tratt. 3,11.3
228	Naturale, la Morale, e la Metafisica, la	quale	perché più	- Tratt. 3,11.10
229	e vera filosofia è in suo essere - la	quale	è quella donna di cu' io	- Tratt. 3,11.11
230	Per Amore io intendo lo studio lo	quale	io mettea per acquistare	- Tratt. 3,12.2
231	considerare. È uno studio lo	quale	mena l'uomo all'abito	- Tratt. 3,12.2
232	e della scienza; è un altro studio lo	quale	nell'abito acquistato	- Tratt. 3,12.2
233	è quello ch'io chiamo qui Amore, lo	quale	nella mia mente informava	- Tratt. 3,12.2
234	Onde al secondo verso, lo	quale	è cominciatore del trattato,	- Tratt. 3,12.3
235	di farsi essempro di Dio che 'l sole. Lo	quale	di sensibile luce sé prima e	- Tratt. 3,12.4
236	è uno amoroso uso di sapienza, lo	quale	massimamente è in Dio,	- Tratt. 3,12.5
237	modo minore, quasi come druda della	quale	nullo amadore prende	- Tratt. 3,12.5
238	secondariamente ancora vegna; della	quale	filosofia umana séguito poi	- Tratt. 3,13.2
239	si par fare distinzione di tempo. La	quale	cosa anco [fare si conviene,	- Tratt. 3,13.4
240	natura - fuori della <i>speculazione</i> , della	quale	<i>s'appaga lo 'ntelletto e la</i>	- Tratt. 3,13.4
241	essere piace tanto a chi liele dàe' (dal	quale	si come da fonte primo, si	- Tratt. 3,13.7
242	la capacitate della nostra natura', la	quale	fa bella e virtuosa. Onde,	- Tratt. 3,13.7
243	che 'l primo studio, cioè quello per lo	quale	l'abito si genera, non puote	- Tratt. 3,13.7
244	e però qui si chiama anima di lei. Lo	quale	amore manifesto è nel viso	- Tratt. 3,13.7
245	è nel viso della Sapienza, [nel]lo	quale	essa conduce mirabili	- Tratt. 3,13.7
246	amore amare; ché la sapienza, nella	quale	questo amore fère, eterna	- Tratt. 3,14.5
247	si dichina un celestiale pensiero, nel	quale	si ragiona questa essere	- Tratt. 3,14.8
248	buona fede ha sua origine; dal[la]	quale	viene la speranza, ch'è 'l	- Tratt. 3,14.9
249	cioè amore. Ora in questo, nello	quale	io intendo esponere quel	- Tratt. 3,15.1
250	quel piacere altissimo di beatitudine lo	quale	è massimo bene in Paradiso.	- Tratt. 3,15.2
251	questa rimarrebbe in lui desiderio: lo	quale	essere non può colla	- Tratt. 3,15.2
252	cioè la perfezione della ragione, dalla	quale	si come da principalissima	- Tratt. 3,15.2
253	punto non passa se non per errore, lo	quale	è di fuori di naturale	- Tratt. 3,15.6
254	aggiugne lo fine del suo desiderio, lo	quale	desiderio è colla <i>bontà</i>	- Tratt. 3,15.6
255	felicitade secondaria a questa prima, la	quale	della sua biltade procede.	- Tratt. 3,15.7
256	nel piacere della morale dottrina: lo	quale	appetito ne diparte	- Tratt. 3,15.7
257	altri. E quinci nasce quella felicitade la	quale	diffinisce Aristotile nel	- Tratt. 3,15.7
258	buono. Però dice: «qual donna», cioè	quale	anima, sente sua biltate	- Tratt. 3,15.8
259	sua biltate biasimare per non parere	quale	parere si conviene, miri in	- Tratt. 3,15.8
260	spezialmente lo movimento del cielo, lo	quale	tutte le cose genera e dal	- Tratt. 3,15.10
261	lo quale tutte le cose genera e dal	quale	ogni movimento è	- Tratt. 3,15.10
262	partire, dico,/ la malizia delle cose, la	quale	cagione è d'odio; però che/	- Tratt. 4,1.2
263	uno io massimamente riprende, lo	/ quale	non solamente è dannoso	- Tratt. 4,1.3
264	Nella	quale	io intendo ridurre la gente	- Tratt. 4,1.4
265	del suo testo, alla esposizione del	/ quale	ora s'intende, vedere si	- Tratt. 4,1.4
266	acciò che/ fosse tostana la sanitate; la	quale	corrotta, a così laida/ morte	- Tratt. 4,1.5
267	la verace delli uomini nobilitade,/ della	quale	trattare la proposta canzone	- Tratt. 4,1.6
268	«numero di movimento celestiale», lo	quale	dispone le cose/ di qua giù	- Tratt. 4,2.4
269	a me che fosse/ d'aspettare tempo, lo	quale	seco porta lo fine d'ogni/	- Tratt. 4,2.4
270	di dicere di quello 'valore'/ per lo	quale	uomo è gentile veracemente.	- Tratt. 4,2.5
271	del vero, si come principale intento,/ lo	quale	alli animi delli auditori	- Tratt. 4,2.7
272	chiamo la veritade che sia meco, la	quale	è quello/ signore che nelli	- Tratt. 4,2.8
273	essere lo trattato/ e sottile, nel	quale	per me ora s'entra, a	- Tratt. 4,3.1
274	fine è ordinata, cioè a vita felice; alla	quale	nullo per sé/ è sufficiente a	- Tratt. 4,4.1
275	principato, e uno prencipe avere; lo	quale	tutto possedendo/ e più	- Tratt. 4,4.2
276	regni, sì che pace intra loro sia, nella	quale	si posino le cittadi, e in	- Tratt. 4,4.2
277	principe ragionevolmente somma,/ la	quale	s'intende dimostrare: però	- Tratt. 4,4.5
278	di/ quello popolo/ santo nel	quale	l'alto sangue troiano era	- Tratt. 4,4.6
279	fu una progenie santissima, della	quale	dopo molti/ meriti nascesse	- Tratt. 4,5.3

280	una femmina ottima di tutte l'altre, la	/ quale	fosse camera del Figliuolo	- Tratt. 4,5.3
281	lo ragionamento/ della imperiale, la	quale	per la sua maestade non	- Tratt. 4,6.1
282	E, I, O, U, la	quale	è figura di legame. E in/	- Tratt. 4,6.2
283	E da questo viene questo/ vocabulo del	quale	al presente si tratta, cioè	- Tratt. 4,6.3
284	uno fine, cioè quello dell'umana vita, al	quale	l'uomo è/ ordinato in	- Tratt. 4,6.4
285	del sangue del glorioso Torquato del	quale	/ feci menzione di sopra./	- Tratt. 4,6.7
286		Quale	di costoro si dee dicere	- Tratt. 4,7.4
287	verso della canzone impresa, nel	quale	si pongono l'altrui oppinioni.	- Tratt. 4,7.8
288	è turpezza e menomanza dell'onesto, lo	quale	contrario inreverenza o vero	- Tratt. 4,8.1
289	laido quanto in questo trattato; nel	quale	di nobilitade trattando, me	- Tratt. 4,8.2
290	conservare e iniquitate da fuggire (la	quale	equitate per due cagioni si	- Tratt. 4,9.4
291	si può perdere, o per non sapere	quale	essa si sia o per non volere	- Tratt. 4,9.4
292	di cui si parla, cioè lo Imperadore, al	quale	tanto quanto le nostre	- Tratt. 4,9.5
293	cavaliatore della umana volontade. Lo	quale	cavallo come vada senza lo	- Tratt. 4,9.5
294	del tutto diversa, s'intende riprovare; la	quale	due cose pare dicere	- Tratt. 4,10.1
295	'razionale', che è differenza per la	quale	[l']uomo dalla bestia si	- Tratt. 4,10.2
296	s'intende viltade per degenerazione, la	quale	alla nobilitade s'opponi;	- Tratt. 4,10.6
297	essere, per la prenarrata cagione, la	quale	brevemente s'aggiunge allo	- Tratt. 4,10.6
298	non si facesse prima tale	quale	la figura essere dee.	- Tratt. 4,10.6
299	indiscrezione del loro avvenimento, nel	quale	nulla distributiva giustizia	- Tratt. 4,11.5
300	ma tutta iniquitate quasi sempre: la	quale	iniquitate è propio effetto	- Tratt. 4,11.5
301	pervegnono, però che li rifiutano. E	quale	buono uomo mai per forza	- Tratt. 4,11.8
302	raunamento d'avere appo alcuno? Lo	quale	raunamento nuovi desiderii	- Tratt. 4,12.3
303	e vile la scienza, nell'acquisto della	quale	sempre cresce lo desiderio	- Tratt. 4,12.5
304	peregrino che va per una via per la	quale	mai non fue, che ogni casa	- Tratt. 4,12.6
305	che va nell'altra parte), e molte altre,	quale	meno alungandosi, quale	- Tratt. 4,12.8
306	e molte altre, quale meno alungandosi,	quale	meno appressandosi: così	- Tratt. 4,12.8
307	alla questione è da rispondere, nel	quale	sia terminata tutta la	- Tratt. 4,12.10
308	non mi si toglie la perfezione alla	quale	mi condusse l'altro; e	- Tratt. 4,13.1
309	a tutta [la] linea, su per la	quale	si procede per uno moto	- Tratt. 4,13.2
310	non si fa, che è vertude [nel]la	quale	è perfetto bene e la quale	- Tratt. 4,13.8
311	nel]la quale è perfetto bene e la	quale	fa li uomini splendenti e	- Tratt. 4,13.8
312	per questa loro ragione che detta è, la	quale	toglie via che villano uomo	- Tratt. 4,14.2
313	figlio di Giove, ché ciò è favola, della	quale	filosoficamente disputando,	- Tratt. 4,14.9
314	padre in figlio), sempre è l'uomo tale	quale	nasce, e tale nasce quale è	- Tratt. 4,15.2
315	è l'uomo tale quale nasce, e tale nasce	quale	è lo padre; e così questo	- Tratt. 4,15.2
316	infino dal primo parente: per che tale	quale	fu lo primo generante, cioè	- Tratt. 4,15.2
317	essenza essere in tutti li uomini, la	quale	diversi principii avere non	- Tratt. 4,15.3
318	pensano. Che appo la nostra Fede, la	quale	del tutto è da conservare,	- Tratt. 4,15.4
319	La	quale	mista coll'acqua del fiume,	- Tratt. 4,15.4
320	che fa testamento, di quel tempo nel	quale	lo testamento fa, sanitade	- Tratt. 4,15.9
321	è quando in esso è uno punto, lo	quale	equalmente distante sia	- Tratt. 4,16.6
322	diffinizione dell'umana nobilitade, alla	quale	intende lo presente	- Tratt. 4,16.7
323	La prima si chiama Fortezza, la	quale	è arme e freno a moderare	- Tratt. 4,17.3
324	vita. La terza si è Liberalitate, la	quale	è moderatrice del nostro	- Tratt. 4,17.3
325	La quarta si è Magnificenza, la	quale	è moderatrice delle grandi	- Tratt. 4,17.3
326	La quinta si è Magnanimitade, la	quale	è moderatrice e	- Tratt. 4,17.3
327	La sesta si è Amativa d'onore, la	quale	ordina noi alli onori di	- Tratt. 4,17.3
328	La settima si è Mansuetudine, la	quale	modera la nostra ira e la	- Tratt. 4,17.3
329	esteriori. L'ottava si è Affabilitade, la	quale	fa noi ben convivere colli	- Tratt. 4,17.3
330	La nona si è chiamata Veritade, la	quale	modera noi dal vantare noi	- Tratt. 4,17.3
331	La decima si è chiamata Eutrapelia, la	quale	modera noi nelli sollazzi,	- Tratt. 4,17.3
332	La undecima si è Giustizia, la	quale	ordina noi ad amare e	- Tratt. 4,17.3
333	vita attiva, e l'altro la contemplativa; la	quale	avegna che per l'attiva si	- Tratt. 4,17.5
334	«Maria ottima parte ha eletta, la	quale	non le sarà tolta». E	- Tratt. 4,17.5
335	più tosto procederà da essa. La	quale	cosa ora questa parte	- Tratt. 4,19.2
336	ché veramente [nobilitade] è cielo nello	quale	molte e diverse stelle	- Tratt. 4,19.4
337	la vergogna è buona e laudabile; la	quale	vergogna non è virtù, ma	- Tratt. 4,19.5
338	lo testo alla diffinizione di nobilitade, la	quale	si cerca, e per la quale si	- Tratt. 4,20.1
339	nobilitade, la quale si cerca, e per la	quale	si potrà vedere che è	- Tratt. 4,20.1
340	è diffinita questa nostra bontade, la	quale	in noi similmente discende	- Tratt. 4,20.6

341	che in noi è principio di tutto bene, la	quale	nobilitade si chiama, da	- Tratt. 4,21.1
342	la materia alla virtù formativa, la	quale	diede l'anima [del]	- Tratt. 4,21.3
343	potenza del seme l'anima in vita. La	quale	incontanente produtta,	- Tratt. 4,21.3
344	del cielo lo intelletto possibile; lo	quale	potenzialmente in sé	- Tratt. 4,21.3
345	essere buona, migliore e ottima (la	quale	si varia [per] le	- Tratt. 4,21.5
346	E questo è quel seme di felicitade, del	quale	al presente si parla. E ciò	- Tratt. 4,21.6
347	dell'altissimo abitaculo venuta in loco lo	quale	alla divina natura e alla	- Tratt. 4,21.7
348	fruttifero, si è l'appetito dell'animo, lo	quale	in greco è chiamato	- Tratt. 4,21.10
349	che essa sia finale nostro riposo, per lo	quale	noi vivemo e operiamo ciò	- Tratt. 4,22.1
350	animo che 'l corpo o che altra cosa: lo	quale	animo naturalmente più che	- Tratt. 4,22.4
351	felicitade e nostra beatitudine, oltre la	quale	nullo diletto è maggiore,	- Tratt. 4,22.4
352	felicitade, sì come vedere si può; la	quale	è la dolcezza del sopra	- Tratt. 4,22.6
353	ormai manifestamente appare; alla	quale	molte volte cotale seme	- Tratt. 4,22.6
354	l'altro; sì come è lo speculativo, lo	quale	senza mistura alcuna è uso	- Tratt. 4,22.7
355	è uso della nostra nobilissima parte, la	quale	per lo radicale amore che	- Tratt. 4,22.7
356	lo suo uso avere non puote - lo	quale	averà in Dio che è sommo	- Tratt. 4,22.7
357	truovano in bianchi vestimenti, lo	quale	secondo la testimonianza	- Tratt. 4,22.9
358	né mai lui giugnere potemo qui, lo	quale	è nostra beatitudine	- Tratt. 4,22.10
359	a menare alla somma beatitudine, la	quale	qui non si puote avere,	- Tratt. 4,22.10
360	<i>L'anima cui adorna esta bontate</i> , nella	quale	si mostrano li segni per li	- Tratt. 4,23.1
361	questa parte in generale. Intorno alla	quale	si vuole sapere che	- Tratt. 4,23.4
362	Tornando dunque alla nostra, sola della	quale	al presente s'intende, sì	- Tratt. 4,23.4
363	in uno] che in uno altro effetto - lo	quale	[è] subietto e nutrimento	- Tratt. 4,23.5
364	e che è, [è] quel termine del	quale	si dice per lo Salmista:	- Tratt. 4,23.5
365	per lo Salmista: «Ponesti termine, lo	quale	passare non si può». E	- Tratt. 4,23.5
366	fue lo nostro salvatore Cristo, lo	quale	volle morire nel	- Tratt. 4,23.6
367	di perfetta etade. Della seconda, la	quale	veramente è colmo della	- Tratt. 4,24.3
368	scesa è quasi lo tenere dell'arco, nel	quale	poco di flessione si discerne.	- Tratt. 4,24.3
369	senio. Onde avemo di Platone, del	quale	ottimamente si può dire	- Tratt. 4,24.5
370	è quello che questa parte, sopra la	quale	al presente si scrive,	- Tratt. 4,24.7
371	questa prima etade è porta e via per la	quale	s'entra nella nostra buona	- Tratt. 4,24.8
372	fondamento della nostra vita, allo	quale	[la] nobile natura intende;	- Tratt. 4,25.2
373	paura nasce un pentimento del fallo, lo	quale	ha in sé una amaritudine	- Tratt. 4,25.6
374	da procedere è alla seconda parte, la	quale	comincia: <i>in giovinezza</i> ,	- Tratt. 4,26.1
375	nobile, alla ragione obedire conviene, la	quale	guida quello con freno e	- Tratt. 4,26.5
376	e chiamasi quello freno Temperanza, la	quale	mostra lo termine infino	- Tratt. 4,26.5
377	la quale mostra lo termine infino a[l]	quale	è da cacciare; lo sprone	- Tratt. 4,26.5
378	Fortezza o vero Magnanimitate, la	quale	vertute mostra lo loco dove	- Tratt. 4,26.5
379	comincia: <i>è nella sua senetta</i> , nella	quale	intende lo testo mostrare	- Tratt. 4,27.1
380	appresso la propria perfezione, la	quale	s'acquista nella gioventute,	- Tratt. 4,27.1
381	che bene sa una malvagia cosa fare, la	quale	facendo, prima sé sempre	- Tratt. 4,27.2
382	che Dio ti diede (che è prudenza, della	quale	si parla), tu non li déi	- Tratt. 4,27.4
383	Quelli che hanno rispetto all'arte la	quale	hai comperata, vendere	- Tratt. 4,27.4
384	largo non nocchia a sé né ad altrui. La	quale	cosa avere non si puote	- Tratt. 4,27.6
385	ha seco un'ombra d'autoritate, per la	quale	più pare che [lei] l'uomo	- Tratt. 4,27.8
386	di Peleus] e di Foco, del	quale	Telamon nacque Aiace, e	- Tratt. 4,27.10
387	<i>poi nella quarta parte della vita</i> , per la	quale	lo testo intende mostrare	- Tratt. 4,28.1
388	in littera, è circuncisione: la loda della	quale	[è] non dalli uomini ma	- Tratt. 4,28.5
389	di ch'io godesse nella mia cittade, alla	quale	io m'appresso'; e però	- Tratt. 4,28.6
390	nella sua etade] quarta: per la	quale	Marzia s'intende la nobile	- Tratt. 4,28.7
391	principio del senio tornare a Dio. E	quale	uomo terreno più degno fu	- Tratt. 4,28.7
392	brevemente è da ragionare, la	quale	per tornata di questa	- Tratt. 4,30.1

quali 138

1	seguitatrice di viziose dilettazioni, nelle	quali	riceve tanto inganno che per	- Tratt. 1,1.2
2	due cagioni intese, l'una delle	quali	è induttrice di necessitate,	- Tratt. 1,1.3
3	sì d'amor come di virtù materiate, le	quali	senza lo presente pane	- Tratt. 1,1.8
4	che a questa cena sono convitati. Li	quali	pregio tutti che se lo	- Tratt. 1,1.11
5	o non biasimi quelli di cui elli parla: le	quali	due cagioni rusticamente	- Tratt. 1,2.2
6	m'è dato -, per le parti quasi tutte alle	quali	questa lingua si stende,	- Tratt. 1,3.2
7	m'aveano imaginato: nel conspetto de'	quali	non solamente mia persona	- Tratt. 1,3.2

8	meno valore ch'ella non è: l'una delle	quali	è puerizia, non dico d'etate	- Tratt. 1,4.2
9	hanno chiusi li occhi della ragione, li	quali	passano a veder quello.	- Tratt. 1,4.3
10	di parenti o d'alcuno suo prossimo: le	quali	cose la fama non porta seco	- Tratt. 1,4.5
11	non vuole non solamente a quelli alli	quali	mia fama era già corsa, ma	- Tratt. 1,4.6
12	con[o]scenza e obediencia, senza le	quali	è ciascuno disordinato a ben	- Tratt. 1,5.2
13	del suo signore e a lui obediante. Le	quali	disposizioni tutte li	- Tratt. 1,5.2
14	che [questi] cotali sono quasi bestie, alli	quali	la ragione fa poco prode.	- Tratt. 1,6.2
15	conviene avere tre cose senza le	quali	essere non può: vuole essere	- Tratt. 1,7.2
16	e con misura, e non dismisurata. Le	quali	tre cose era impossibile ad	- Tratt. 1,7.2
17	signore, cioè queste canzoni, alle	quali	questo comento è per servo	- Tratt. 1,7.5
18	essere disposte a tutti coloro alli	quali	puote venire sì lo loro	- Tratt. 1,7.5
19	pronta liberalitate in tre cose notare, le	quali	seguitano questo volgare, e	- Tratt. 1,8.2
20	è la sentenza delle canzoni alle	quali	fatto è, la qual	- Tratt. 1,9.3
21	possono [non] avere in uso quelli nelli	quali	vera nobilità è seminata per	- Tratt. 1,9.3
22	difendere lui da molti suoi acusatori, li	quali	dispregiano esso e	- Tratt. 1,10.6
23	le soavi orazioni che di lui si fanno; le	quali	chi bene aguarnerà, vedrà	- Tratt. 1,10.6
24	sensitiva dell'anima ha suoi occhi, colli	quali	aprende la differenza delle	- Tratt. 1,11.2
25	allo cui condotto vanno li ciechi delli	quali	nella prima cagione feci	- Tratt. 1,11.7
26	Li	quali	sono tanto inumani peccati,	- Tratt. 1,12.4
27	loquela sono quelle due cose per le	quali	io sono fatto a lei amico,	- Tratt. 1,13.1
28	più usato modo volemo dire Angeli, le	quali	sono alla revoluzione del	- Tratt. 2,2.4
29	che 'l molto e 'l certo delle cose delle	quali	si giudica secondo [lo senso,	- Tratt. 2,3.1
30	che fossero pur otto cieli, delli	quali	lo estremo, e che contenesse	- Tratt. 2,3.2
31	sono nove li cieli mobili; lo sito delli	quali	è manifesto e dterminato,	- Tratt. 2,3.3
32	è, pare che diece cieli siano, delli	quali	quello di Venere sia lo	- Tratt. 2,3.6
33	da materia, cioè Intelligenze, le	quali	la volgare gente chiamano	- Tratt. 2,4.2
34	sia trovata. Furono certi filosofi, de'	quali	pare essere Aristotile nella	- Tratt. 2,4.2
35	la quale dissero dea della biada. Le	quali	cose ed oppinioni manifesta	- Tratt. 2,4.4
36	dalli suoi profeti amaestrato, «nelli	quali	, per molte maniere di	- Tratt. 2,5.1
37	e quelli di Venere siano li Troni: li	quali	, naturati dell'amore del	- Tratt. 2,5.9
38	sono quanti movimenti esso fae. Li	quali	, secondo che nel libro	- Tratt. 2,5.10
39	E questi movitori sono quelli alli	quali	s'intende di parlare, ed a	- Tratt. 2,5.11
40	nelle divinazioni de' nostri sogni, le	quali	essere non potrebbero se in	- Tratt. 2,8.8
41	E così termina le sue parole; alle	quali	risponde lo novo pensiero, sì	- Tratt. 2,9.9
42	<i>nella sua grandezza</i> . Or dice tre cose le	quali	, secondo quelle che per noi	- Tratt. 2,10.4
43	sue parti, che si pertiene alli musici. Le	quali	cose in essa si possono	- Tratt. 2,11.2
44	d'autori e di scienze e di libri: li	quali	considerando, giudicava	- Tratt. 2,12.3
45	che diversamente questo pongano:	quali	dalli motori, sì come Plato,	- Tratt. 2,13.5
46	sì come Plato, Avicenna e Algazel;	quali	da esse stelle, specialmente	- Tratt. 2,13.5
47	e anche Plato e Dionisio Academico; e	quali	da vertude celestiale che è	- Tratt. 2,13.5
48	sono cagione in noi; per l'abito delle	quali	potemo la veritade	- Tratt. 2,13.5
49	li principii delle cose naturali, li	quali	sono tre, cioè materia,	- Tratt. 2,13.10
50	cioè materia, privazione e forma, nelli	quali	si vede questo numero.	- Tratt. 2,13.10
51	e raritade delli vapori che 'l seguono: li	quali	per loro medesimi molte	- Tratt. 2,13.11
52	parole armonizzate e nelli canti, de'	quali	tanto più dolce armonia	- Tratt. 2,13.11
53	di Saturno hae due propietadi per le	quali	si può comparare	- Tratt. 2,13.13
54	sia uno effetto di quelle stelle le	quali	non potemo vedere, se non	- Tratt. 2,14.4
55	Metafisica tratti delle prime sustanze, le	quali	noi non potemo	- Tratt. 2,14.4
56	vedemo significa le cose sensibili, delle	quali	, universalmente pigliandole,	- Tratt. 2,14.5
57	materia, che non sono sensibili, delle	quali	tratta la Metafisica: e però	- Tratt. 2,14.5
58	anni, significa le cose incorruttibili, le	quali	ebbero da Dio	- Tratt. 2,14.6
59	movitori, sì come Boezio e Tulio, li	quali	colla dolcezza di loro	- Tratt. 2,15.1
60	donna sono le sue dimostrazioni, le	quali	, dritte nelli occhi dello	- Tratt. 2,15.4
61	labore di studio e lite di dubitazioni, le	quali	dal principio delli sguardi	- Tratt. 2,15.5
62	delle parti, e là parla l'altra: le	quali	diversamente litigano,	- Tratt. 2,15.9
63	è vedere le cagioni di quelle; le	quali	ella dimostra, sì come nel	- Tratt. 2,15.12
64	tre ragioni m'informaro: delle	quali	l'una fu lo propio amore di	- Tratt. 3,1.2
65	sono tutti e tre li versi seguenti, nelli	quali	si tratta quello che dire	- Tratt. 3,1.6
66	la loda di questa gentile; lo primo delli	quali	comincia: <i>Non vede il sol</i> ,	- Tratt. 3,1.6
67	nelle piagge e da piè de' monti: le	quali	se si transmutano, o	- Tratt. 3,3.2
68	fare o di non fare; ma in quelle nelle	quali	non ha podestà, non merita	- Tratt. 3,4.5

69	sono le sustanze partite da materia; le	quali , etsi alcuna considerazione di	- Tratt. 3,4.6
70	che stanno sempre quasi nudi; alli	quali venne Catone col popolo	- Tratt. 3,5.10
71	mezzogiorno. Li punti [di mezzo] delli	quali archi si dilungano	- Tratt. 3,5.11
72	nello suo aspetto apariscono cose le	quali dimostrano de' piaceri di	- Tratt. 3,8.2
73	nella sua persona due parti, nelle	quali l'umana piacenza e	- Tratt. 3,8.3
74	«nelli occhi e nel suo dolce riso». Li	quali due luoghi, per bella	- Tratt. 3,8.4
75	siano propie dell'anima umana, delle	quali fa menzione lo Filosofo nella	- Tratt. 3,8.5
76	buoni pensieri -, cioè li vizii innati, li	quali massimamente sono delli	- Tratt. 3,8.9
77	che certi vizii sono nell'uomo, alli	quali naturalmente elli è disposto	- Tratt. 3,8.10
78	Altri sono vizii consuetudinarii, alli	quali non ha colpa la	- Tratt. 3,8.10
79	ma le connaturali, lo principio delle	quali è [nel]la natura del	- Tratt. 3,8.11
80	che sensibili [comuni] si chiamano: le	quali cose con più sensi	- Tratt. 3,9.3
81	ancora nomina per fama: lo primo delli	quali ebbe nome Solon, lo	- Tratt. 3,11.2
82	per lunga consuetudine le scienze nelle	quali più ferventemente la	- Tratt. 3,11.10
83	sono in essilio della superna patria, le	quali filosofare non possono,	- Tratt. 3,13.1
84	apertamente lo ne dimostraro, per li	quali sapemo essi tutte l'altre	- Tratt. 3,14.6
85	nasce l'operazione della caritate. Per le	quali tre virtudi si sale a	- Tratt. 3,14.9
86	sono le sue dimostrazioni, colle	quali si vede la veritade	- Tratt. 3,15.2
87	suo riso sono le sue persuasioni, nelle	quali si dimostra la luce interiore	- Tratt. 3,15.2
88	cioè le vertudi massimamente, le	quali tal volta per vanitadi o per	- Tratt. 3,15.9
89	vituperio delli erranti, ma delli errori: li	quali / quali biasimando credea fare	- Tratt. 4,1.2
90	per essi eran da me odiati./ Intra li	quali errori uno io massimamente	- Tratt. 4,1.3
91	lasciare le dolci rime/ d'amore le	quali sogliono cercare li miei	- Tratt. 4,2.2
92	mia nuovi/ sembianti sono appariti, li	quali m'hanno tolta materia di/	- Tratt. 4,2.2
93	che l'uomo abisogna di molte cose, alle	quali uno/ solo soddisfare non può.	- Tratt. 4,4.1
94	surgere intra regno e regno, le	quali sono/ tribulazioni delle	- Tratt. 4,4.2
95	apertissime ragioni vedere si può./ le	quali mostrano quella civitade	- Tratt. 4,4.7
96	umani cittadini ma con/ divini, nelli	quali non amore umano ma divino	- Tratt. 4,5.7
97	essere stati strumenti/ colli	quali procedette la divina	- Tratt. 4,5.8
98	Furono filosofi molto antichi, delli	quali primo e prencipe/ fu	- Tratt. 4,6.6
99	cioè coloro dirizzare intendo ne'	quali alcuno lumetto di ragione	- Tratt. 4,7.2
100	considera e fa nel propio atto suo, le	quali si chiamano razionali, sì	- Tratt. 4,9.3
101	di] giovinezza e gentilezza, sovra le	quali nullo imperiale giudicio è da	- Tratt. 4,9.9
102	ricchezza», cioè tempo e divizie, le	quali a nobilitade sono del tutto	- Tratt. 4,10.1
103	pruova in due particulette del testo alle	quali si conviene al presente	- Tratt. 4,11.1
104	Ché se si considerano li modi per li	quali esse vegnono, tutti si	- Tratt. 4,11.5
105	né le segnorie né l'allegrezze delle	quali massimamente sono astretti,	- Tratt. 4,12.2
106	nuovi desiderii discuopre, allo fine delli	quali senza ingiuria d'alcuno	- Tratt. 4,12.3
107	vita umana sono diversi cammini, delli	quali uno è veracissimo e un	- Tratt. 4,12.8
108	insieme come diverse linee, per le	quali non [si] procede per uno	- Tratt. 4,13.2
109	perde come le maladette ricchezze. Le	quali come nella loro possessione	- Tratt. 4,13.5
110	ancora intese ricchezze delli Dèi! A	quali tempi o a quali muri poteo	- Tratt. 4,13.6
111	ricchezze delli Dèi! A quali tempî o a	quali muri poteo questo avvenire,	- Tratt. 4,13.6
112	fu villano in loro vita. Noi, alli	quali la memoria delli loro	- Tratt. 4,14.9
113	e non filosofi o vero gentili, [delli	quali] le sentenze anco sono in	- Tratt. 4,15.4
114	E questo è falsissimo; ché se ciò fosse,	quali cose più fossero nomate e	- Tratt. 4,16.5
115	sono morali virtù e intellettuali, delle	quali essa nostra nobilitade è	- Tratt. 4,16.7
116	pare ogni altrui sentenza, volendo dire	quali queste sono, brevemente	- Tratt. 4,17.2
117	sustanza comprese e adunate, nelle	quali sì come in diversi rami	- Tratt. 4,19.4
118	chiamati sono Doni di Spirito Santo. Li	quali , secondo che li distingue	- Tratt. 4,21.9
119	operazioni delle <i>virtudi intellettuali</i> . Le	quali due operazioni sono vie	- Tratt. 4,22.10
120	nella quale si mostrano li segni per li	quali conoscere si puote il nobile	- Tratt. 4,23.1
121	che sono nella nostra composizione, alle	quali pare essere apropiata, dico	- Tratt. 4,23.7
122	ragione propria, dico che nelli più, nelli	quali prendere si puote e dee	- Tratt. 4,24.3
123	ad una etade che ad altra, nelli	quali l'anima nobilitata	- Tratt. 4,24.7
124	avere di necessitade certe cose, le	quali la buona natura, che non	- Tratt. 4,24.8
125	difensione del frutto, e li vighuoli colli	quali difende e lega la sua	- Tratt. 4,24.8
126	essere necessarie all'adolescenza: le	quali la nobile anima, cioè la	- Tratt. 4,25.7
127	e forte», amorosa, cortese e leale: le	quali cinque cose paiono, e sono,	- Tratt. 4,26.2
128	conviensi amare li suoi maggiori, dalli	quali ha ricevuto ed essere e	- Tratt. 4,26.6
129	dea loro delli suoi beneficii, per li	quali poi nella minore	- Tratt. 4,26.6

130	prudenza vegnono li buoni consigli, li	quali	conducono sé e altri a	- Tratt. 4,27.3
131	sanza prudenza e sanza giustizia; le	quali	virtudi anzi a questa etade	- Tratt. 4,27.6
132	delle sue diritte operazioni, sanza le	quali	al porto ove s'apressa,	- Tratt. 4,28.6
133	la gioventute; fece allora figli, per li	quali	si significano le vertudi che	- Tratt. 4,28.7
134	mostrato [ha]e lo testo quelli segni li	quali	per ciascuna etade appaiono	- Tratt. 4,29.1
135	appaiono nel nobile uomo e per li	quali	conoscere si puote, e sanza	- Tratt. 4,29.1
136	li quali conoscere si puote, e sanza li	quali	essere non puote, come lo	- Tratt. 4,29.1
137	loro. E qui surgono due questioni, alle	quali	nel fine di questo trattato è	- Tratt. 4,29.2
138	Per che, ragionate le due (delle	quali	la prima cominciò nel	- Tratt. 4,30.1

qualidade 6

1	tutti, la presenza restringe l'una e l'altra	qualidade	. Questi cotali tosto sono	- Tratt. 1,4.3
2	in prima, cioè nel primo verso, narro la	qualidade	di queste diversitadi	- Tratt. 2,7.1
3	possibile a lui assomigliarsi. E ponsi la	qualidade	della riduzione,	- Tratt. 3,14.3
4	instrumento del caldo, che è naturale	qualidade	. E in queste	- Tratt. 4,9.6
5	è] meno e più, e di migliore	qualidade	[e men buona], e più	- Tratt. 4,23.5
6	non per[ò] in quantitate, ma pur in	qualidade	, sì ch'è meno vaporabile	- Tratt. 4,24.5

qualitadi 3

1	naturalmente intra sé le loro	qualitadi	, in tanto che/ talvolta è	- Tratt. 4,1.1
2	le quattro combinazioni delle contrarie	qualitadi	che sono nella nostra	- Tratt. 4,23.7
3	questo tutto cotale si dicono essere le	qualitadi	delle parti così	- Tratt. 4,29.5

qualunque 16

1	vivanda non terrebbe. Ma vegna qua	qualunque	è [per cura] familiare o	- Tratt. 1,1.7
2	altro non sia da fare. La ragione è che	qualunque	cosa è per sé da	- Tratt. 1,2.3
3	uno più che l'altro conoscesse; e così in	qualunque	uomo fosse tutto l'abito	- Tratt. 1,6.4
4	il grido, o diritto o falso; onde,	qualunque	ora lo guidatore è	- Tratt. 1,11.2
5	legge, Giudei, Saracini, Tartari e	qualunque	altri vivono secondo	- Tratt. 2,8.5
6	ché, annumerando li cieli mobili, da	qualunque	si comincia, o	- Tratt. 2,13.11
7	di tutta questa palla, ed ispazio, da	qualunque	lato si tira la corda, di	- Tratt. 3,5.9
8	più appare. Onde è da sapere che in	qualunque	parte l'anima più	- Tratt. 3,8.3
9	che non è altro a dire se non che	qualunque	dubitasse in ciò, che	- Tratt. 3,10.4
10	lei essere di tutto madre [e prima di]	qualunque	principio, dicendo che	- Tratt. 3,15.10
11	termine del suo sommo bene, e però,	qualunque	cosa vede che paia in	- Tratt. 4,12.6
12	ma sapere a misura». Sì che, per	qualunque	modo lo desiderare	- Tratt. 4,13.4
13	nobile cavallo, nobile falcone, [e così]	qualunque	[cosa] in sua natura si	- Tratt. 4,16.4
14	e dice a ciascuna di queste sette, cioè a	qualunque	va cercando	- Tratt. 4,22.10
15	altro non fa che cacciare e fuggire; e	qualunque	ora esso caccia quello	- Tratt. 4,26.4
16	odore rende quello, ma eziandio [a]	qualunque	apresso lei va.	- Tratt. 4,27.3

quand' 2

1	<i>par novo</i> . L'altra ragione è:	quand'	uomo riceve beneficio o	- Tratt. 2,6.4
2	Così,	quand'	ella la chiama	- Canzone 2.81

quando 239

1	dell'anima. Dalla parte del corpo è	quando	le parti sono	- Tratt. 1,1.2
2	e loro simili. Dalla parte dell'anima è	quando	la malizia vince in essa, sì	- Tratt. 1,1.2
3	due sono più manifeste. L'una è	quando	senza ragionare di sé	- Tratt. 1,2.6
4	altro escusatore non si levava. L'altra è	quando	, per ragionare di sé,	- Tratt. 1,2.6
5	alli termini del vero ma passa quelli. E	quando	per ornare ciò che dice li	- Tratt. 1,3.3
6	dice li passa, contra coscienza parla;	quando	inganno di caritate li fa	- Tratt. 1,3.3
7	giudice che ode pur l'una parte. Onde,	quando	questi cotali veggiono la	- Tratt. 1,4.4
8	dice Agostino, nullo è sanza macula.	Quando	è l'uomo maculato d'una	- Tratt. 1,4.5
9	alla quale tal volta non può resistere;	quando	è maculato d'alcuno	- Tratt. 1,4.5
10	maculato d'alcuno disconcio membro; e	quando	è maculato d'alcuno colpo	- Tratt. 1,4.5
11	è maculato d'alcuno colpo di fortuna; e	quando	è maculato d'infamia di	- Tratt. 1,4.5
12	lo concetto umano, è virtuoso	quando	quello fa, e più virtuoso	- Tratt. 1,5.4
13	Onde pare l'uomo essere bello,	quando	le sue membra	- Tratt. 1,5.5
14	si rispondono; e dicemo bello lo canto,	quando	le voci di quello, secondo	- Tratt. 1,5.5

15	dolcemente obedire, impossibile è,	quando	lo subietto comanda,	- Tratt. 1,7.2
16	comandata e da nulla parte spontanea,	quando	quello [che fa] chi fa	- Tratt. 1,7.3
17	con misura, e non dismisurata,	quando	al termine del	- Tratt. 1,7.4
18	particolare è obediente alla universale,	quando	fa trentadue denti	- Tratt. 1,7.4
19	all'uomo, e non più né meno; e	quando	fa cinque dita nella mano,	- Tratt. 1,7.4
20	e l'uomo è obediente alla giustizia [	quando	fa quello, e non più né	- Tratt. 1,7.4
21	puote venire sì lo loro intelletto, che	quando	parlano elle sieno intese;	- Tratt. 1,7.5
22		Quando	è mostrato per le	- Tratt. 1,8.1
23	bene, e così non è pronto: come	quando	uno cavaliere donasse ad	- Tratt. 1,8.4
24	donasse ad uno medico uno scudo, e	quando	uno medico donasse a	- Tratt. 1,8.4
25	libero, e non sforzato. Atto libero è	quando	una persona va volentieri	- Tratt. 1,8.9
26	vólto lo viso in quella; atto sforzato è	quando	contra voglia si va, che si	- Tratt. 1,8.9
27	allora si guarda lo dono a quella parte,	quando	si dirizza al bisogno dello	- Tratt. 1,8.9
28	Grande vuole essere la scusa,	quando	a così nobile convivio	- Tratt. 1,10.1
29	manifestare la bellezza d'una donna,	quando	li adornamenti	- Tratt. 1,10.6
30	giudicare d'una donna, guardi quella	quando	solo sua naturale bellezza	- Tratt. 1,10.6
31	ascosa sotto bella menzogna: sì come	quando	dice Ovidio che Orfeo	- Tratt. 2,1.4
32	come apostare si può nello Evangelio,	quando	Cristo salio lo monte per	- Tratt. 2,1.5
33	anagogico, cioè sovrassenso; e questo è	quando	spiritualmente si spone una	- Tratt. 2,1.6
34	colli angeli e in terra colla mia anima,	quando	quella gentile donna [di]	- Tratt. 2,2.1
35	della quale parlò il Salmista,	quando	dice a Dio: «Levata è la	- Tratt. 2,3.5
36	molte legioni d'angeli; questi non negò,	quando	detto li fu che 'l Padre	- Tratt. 2,5.3
37	Ovidio, nel quinto di Metamorphoseos,	quando	dice che Venere disse ad	- Tratt. 2,5.9
38	loro operazione; e questa ragione tocco	quando	dico: <i>ch'io nol so dire</i>	- Tratt. 2,6.3
39	dolci parole. E questa ragione tocco	quando	dico: <i>El ciel che segue lo</i>	- Tratt. 2,6.4
40	asegnate, priego loro dello 'ntendere,	quando	dico: <i>però vi priego che lo</i>	- Tratt. 2,6.4
41	né d'altro che sia meno nobile. Onde,	quando	si dice l'uomo vivere, si	- Tratt. 2,7.2
42	per che lassù io saliva pensando,	quando	dico: <i>ove una donna</i>	- Tratt. 2,7.3
43	pensiero, col consentimento. Poi	quando	dico: <i>Or apparisce chi lo</i>	- Tratt. 2,7.5
44	di sospiri. Ed è bel modo rettorico,	quando	di fuori pare la cosa	- Tratt. 2,7.6
45	nullo nega, e Aristotile l'afferma	quando	dice nel duodecimo delli	- Tratt. 2,8.6
46	della quale fue l'anima mia innamorata	quando	contendea come nel	- Tratt. 2,8.9
47	la cagione del suo lamentevole parlare,	quando	dico: <i>Trova contraro tal</i>	- Tratt. 2,9.1
48	«esser vita dello cor dolente». Poi	quando	dico: <i>L'anima piange, sì</i>	- Tratt. 2,9.3
49	al quale ogni arme è leggiere. Però	quando	dico: «che tal donna li	- Tratt. 2,9.6
50	si è che riprende la sua disobediencia,	quando	dice: <i>E perché non</i>	- Tratt. 2,9.7
51	presunzione loro pericolosa essere stata,	quando	dice: <i>E non mi valse ch'io</i>	- Tratt. 2,9.9
52	e conoscer la sua vittoria,	quando	dice già 'anima	- Tratt. 2,10.2
53	a lei che di ciò assai si contenterà,	quando	ella sarà delle sue	- Tratt. 2,10.6
54	sopra disse la littera di questo comento	quando	partio le parti principali	- Tratt. 2,11.1
55	che alla nota è necessario; ma fecila	quando	alcuna cosa in	- Tratt. 2,11.1
56	dice lo Filosofo nel sesto dell'Etica,	quando	dice che 'l vero è lo	- Tratt. 2,13.5
57	dice Orazio nel principio della Poetria,	quando	dice: «Molti vocabuli	- Tratt. 2,13.7
58	intende; [e] appare da mane	quando	dinanzi dal viso	- Tratt. 2,13.9
59	parla; appare da sera, cioè retro,	quando	da lettera, per la parte	- Tratt. 2,13.9
60	per che esso pare affocato di colore,	quando	più e quando meno,	- Tratt. 2,13.11
61	pare affocato di colore, quando più e	quando	meno, secondo la	- Tratt. 2,13.11
62	da ogni operazione: sì e l'anima intera,	quando	l'ode, e la virtù di tutti	- Tratt. 2,13.11
63	nelli occhi della Filosofia apparite,	quando	essa colli suoi drudi	- Tratt. 2,15.4
64	della cosa a quella cosa. Poi	quando	dice: <i>tu vedrai/ di sì</i>	- Tratt. 2,15.11
65	ne' lor pensieri la truovano ancora,/	quando	Amor fa sentir della	- Canzone 2.26
66	ti scusa, se ti fa mestero;/ e	quando	pòi, a lei ti	- Canzone 2.88
67	simile beneficio rendere allo signore	quando	da lui è beneficiato, dee	- Tratt. 3,1.3
68	porre a me colpa: e questo comincio	quando	dico: <i>Dunque, se le mie</i>	- Tratt. 3,2.1
69	sua cagione - sì come dice Alpetragio	quando	afferma che quello che è	- Tratt. 3,2.3
70	uomini mise»; poi la predica di Dio,	quando	dice a Dio: «Tutte le cose	- Tratt. 3,2.9
71	ama l'andare in giuso; e però	quando	in sù muove lo suo corpo,	- Tratt. 3,3.4
72	parla lo Filosofo nell'ottavo dell'Etica,	quando	tratta dell'amistade.	- Tratt. 3,3.8
73	preso; e consequentemente narro l'altra,	quando	dico: «Lo suo parlar». E	- Tratt. 3,3.10
74		Quando	ragionate sono le due	- Tratt. 3,4.1
75	<i>certo e' mi convien lasciare in pria</i> . Poi	quando	dico: «e di quel che	- Tratt. 3,4.2

76	pone mano allo principale intento. Poi	quando	dico: <i>Dunque, se le mie</i>	- Tratt. 3,4.3
77	bellezza produce [nel]la sua materia	quando	impedita da essa non è. E	- Tratt. 3,4.5
78	E però manifesto me veramente scusare	quando	dico: <i>di ciò si biasmi il</i>	- Tratt. 3,4.7
79		Quando	, ragionando per la prima	- Tratt. 3,5.1
80	simplici: e però dicea che 'l fuoco,	quando	parea salire, secondo lo	- Tratt. 3,5.5
81	del cielo sotto la quale si gira lo sole,	quando	va coll'Ariete e colla	- Tratt. 3,5.8
82	Maria veggia nel principio dell'Ariete,	quando	lo sole va sotto lo mezzo	- Tratt. 3,5.12
83	novanta e una rota e poco più. E	quando	queste rote sono	- Tratt. 3,5.12
84	mesi, e una notte d'altrettanto tempo; e	quando	l'uno ha lo giorno, l'altro	- Tratt. 3,5.12
85	in alcuna parte vedere se non mezza,	quando	va sotto l'Ariete. E poi	- Tratt. 3,5.13
86	e per altrettanti a sé tornare; e poi,	quando	è tornato, va sotto la	- Tratt. 3,5.13
87	e menoma. E queste ore usa la Chiesa,	quando	dice Prima, Terza, Sesta e	- Tratt. 3,6.2
88	della notte, conviene così avvenire. Poi	quando	dico: <i>Ogni Intelletto di là</i>	- Tratt. 3,6.4
89	di qua giù gentile pensano di costei,	quando	più hanno di quello che	- Tratt. 3,6.4
90	della materia la quale individua. Però	quando	dico: <i>Ogni Intelletto di là</i>	- Tratt. 3,6.4
91	giuso. E a questo affermare soggiungo	quando	dico: <i>e quella gente che</i>	- Tratt. 3,6.5
92	che qua giù maggiore diletto riceve	quando	più hanno di pace, allora	- Tratt. 3,6.5
93	essere puote la umana essenza. Poi	quando	dico: <i>Suo esser tanto a</i>	- Tratt. 3,6.6
94	del debito della nostra natura. Poi	quando	dico: <i>La sua anima pura</i> ,	- Tratt. 3,6.7
95	E comincia questa parte seconda	quando	dico: <i>Di costei si può dire</i> .	- Tratt. 3,7.1
96	nell'angelo, discende in lei. Poi	quando	dico: <i>E qual donna gentil</i>	- Tratt. 3,7.5
97	nel seguente trattato si mostr[er]à. Poi	quando	dico: <i>Di costei si può dire</i> ,	- Tratt. 3,7.8
98	da procedere e da vedere è come,	quando	dico: <i>Cose appariscon</i>	- Tratt. 3,8.2
99	dice Stazio poeta del tebano Edipo,	quando	dice che «con eterna	- Tratt. 3,8.5
100	l'anima ad adornare queste parti. Poi,	quando	dico: <i>Elle soverchian lo</i>	- Tratt. 3,8.8
101	disvia in ciascuna sua operazione. Poi	quando	dico: <i>Sua bieltà piove</i>	- Tratt. 3,8.9
102	che detto è di sopra nell'altro capitolo,	quando	dico che ella è aiutatrice	- Tratt. 3,8.12
103	della fede nostra. Ultimamente,	quando	dico: <i>Però qual donna</i>	- Tratt. 3,8.13
104	scuso quella: ed è una figura questa,	quando	alle cose inanimate si	- Tratt. 3,9.1
105	fa mestiere; poi si procede colla scusa,	quando	dico: «Tu sai che 'l ciel»;	- Tratt. 3,9.1
106	amaestrata di quello che dee fare,	quando	dico: <i>Così ti scusa, se ti fa</i>	- Tratt. 3,9.1
107	umida: e questo è quello per che molti,	quando	vogliono leggere, si	- Tratt. 3,9.6
108	disio era passionata. E ciò manifesto	quando	dico: <i>ché l'anima temea</i> , sì	- Tratt. 3,10.1
109	ragionerò più convenevolmente. Poi	quando	dico: <i>Così ti scusa, se ti fa</i>	- Tratt. 3,10.4
110	molto laudabile, e anco necessaria, cioè	quando	le parole sono a una	- Tratt. 3,10.5
111	nella bocca di ciascuno. Onde,	quando	lo figlio è conoscente del	- Tratt. 3,10.6
112	è conoscente del vizio del padre, e	quando	lo suddito è conoscente	- Tratt. 3,10.6
113	è conoscente del vizio del signore, e	quando	l'amico conosce che	- Tratt. 3,10.6
114	dice Stazio nel quinto del Tebaidos,	quando	Isifile dice ad	- Tratt. 3,11.10
115	uomini la generazione dell'amistade,	quando	già dall'una parte è nato	- Tratt. 3,12.2
116	si come di sopra si dice, Filosofia è	quando	l'anima e la sapienza	- Tratt. 3,12.2
117	vede tanto gentil cosa quanto elli vede	quando	mira là dove è questa	- Tratt. 3,12.5
118	amarissima e piena d'ogni tristizia. Poi	quando	dico: <i>E quella gente che</i>	- Tratt. 3,13.2
119	sente nel suo pensiero, non sempre, ma	quando	Amore fa della sua pace	- Tratt. 3,13.2
120	testo sono toccate. La prima si è	quando	si dice: la «gente che qui	- Tratt. 3,13.3
121	alcuna apprensione. La seconda si è	quando	dice: «Quando Amor fa	- Tratt. 3,13.4
122	La seconda si è quando dice: «	Quando	Amor fa sentir», dove si	- Tratt. 3,13.4
123	natura intelletiva sono perfette. Onde,	quando	l'anima nostra non ha	- Tratt. 3,13.4
124	e tal volta no. La terza è	quando	dice l'ora che quella	- Tratt. 3,13.5
125	l'ora che quella gente è con essa, cioè	quando	Amore della sua pace fa	- Tratt. 3,13.5
126	che non vuole altro dire se non:	quando	l'uomo è in ispeculazione	- Tratt. 3,13.5
127	E perché di questi parliamo,	quando	troviamo li altri che per	- Tratt. 3,14.6
128	macula della maestà di Dio». Poi,	quando	si dice: <i>Elle soverchian lo</i>	- Tratt. 3,15.3
129	per questo è la dubitazione soluta. Poi	quando	dico: <i>Sua bieltà piove</i>	- Tratt. 3,15.7
130	secondo virtù in vita perfetta. E	quando	dice: <i>Però qual donna</i>	- Tratt. 3,15.8
131	pensiero, ch'è esso intelletto, essa era	quando	lo mondo fece; onde	- Tratt. 3,15.10
132	Proverbi in persona della Sapienza: «	Quando	Dio apparecchiava li	- Tratt. 3,15.10
133	apparecchiava li cieli, io era presente;	quando	con certa legge e con	- Tratt. 3,15.10
134	legge e con certo giro vallava li abissi,	quando	suso fermava [l'etera] e	- Tratt. 3,15.10
135	l'etera] e suspendeva le fonti dell'acque,	quando	circuiva lo suo termine	- Tratt. 3,15.10
136	che non passassero li suoi confini,	quando	elli appendeva li	- Tratt. 3,15.10

137	Contra-li-erranti mia, tu te n'andrai;/ e	quando	tu sarai/ in parte	- Canzone 3.142
138	vedere/ si può./ Aprresso,	quando	dico: <i>E poi che tempo mi</i>	- Tratt. 4,2.3
139	e penultima sillaba fare si suole;	quando	/ largamente s'intende,	- Tratt. 4,2.6
140	la veritade/ mostroe./ Ultimamente,	quando	dico: <i>E cominciando,</i>	- Tratt. 4,2.8
141	uso di sapienza, se medesima/ riguarda	quando	apparisce la bellezza delli	- Tratt. 4,2.8
142	Filosofo/ ch'elli nella Politica dice, che	quando	più cose ad uno fine/	- Tratt. 4,4.3
143	Virgilio nel primo/ dello Eneida,	quando	dice, in persona di Dio	- Tratt. 4,4.6
144	intenzione; ma da maravigliare è forte	quando	la essecuzione/ dello	- Tratt. 4,5.1
145	e la ottima disposizione della terra/ sia	quando	ella è monarchia, cioè	- Tratt. 4,5.2
146	migliore disposizione non fu che/ allora	quando	di là su discese Colui che	- Tratt. 4,5.5
147	si può/ che tacere, e seguire Ieronimo	quando	nel proemio della/ Bibbia,	- Tratt. 4,5.7
148	per lo campo del/ regno combattero,	quando	uno solo Romano nelle	- Tratt. 4,5.8
149	Non puose Iddio le mani propie,	quando	/ li Franceschi, tutta Roma	- Tratt. 4,5.8
150	sentire? E non puose Iddio le mani,	quando	per la guerra/ d'Annibale	- Tratt. 4,5.8
151	E/ non puose Iddio le mani	quando	uno nuovo cittadino di/	- Tratt. 4,5.8
152	sanno dove rovinano». Ultimamente	quando	si dice: <i>e tocca a tal, ch'</i>	- Tratt. 4,7.6
153	maiestade imperiale. Dico adunque che	quando	lo Filosofo dice: «Quello	- Tratt. 4,8.3
154	disdicere offendendo alla veritade,	quando	della debita confessione si	- Tratt. 4,8.5
155	disdicere non offendendo alla veritade,	quando	quello che non è non si	- Tratt. 4,8.5
156	Aristotile, nel principio dell'Etica	quando	dice: «Se due sono li	- Tratt. 4,8.5
157	riprovare; la quale due cose pare dicere	quando	dice «antica ricchezza»,	- Tratt. 4,10.1
158	per cose prime, ma per posteriori. Poi	quando	dico: <i>ché le divizie, sì</i>	- Tratt. 4,10.4
159	e manifestissimo difetto; e questo fo	quando	dico: «Che siano vili	- Tratt. 4,10.4
160	dice nel settimo della Metafisica: «	Quando	una cosa si genera da	- Tratt. 4,10.5
161	imperfette, brevemente pruova lo testo	quando	dice: <i>ché, quantunque</i>	- Tratt. 4,11.2
162	vilissime. E ciò testimonia Lucano	quando	dice, a quelle parlando:	- Tratt. 4,11.2
163	o vegnono da pura fortuna, sì come	quando	senza intenzione o	- Tratt. 4,11.5
164	fortuna aiutatrice di ragione, sì come	quando	per licito o per illecito	- Tratt. 4,11.5
165	licito o per illecito procaccio: licito dico,	quando	è per arte o per	- Tratt. 4,11.5
166	o per servizio meritante; illecito dico,	quando	è per furto o per rapina.	- Tratt. 4,11.5
167	però Nostro Signore inique le chiamò,	quando	disse: «Fatevi amici della	- Tratt. 4,11.9
168	dal Bornio o Galasso di Montefeltro?	Quando	delle loro messioni si fa	- Tratt. 4,11.9
169	dietro a esse vanno, come vivono sicuri	quando	di quelle hanno raunate,	- Tratt. 4,12.3
170	acrescendo essere del tutto imperfette,	quando	di loro altro che	- Tratt. 4,12.4
171	che 'l vento fa menare, li fa[n] tremare	quando	seco ricchezze portano; e	- Tratt. 4,13.6
172	quando seco ricchezze portano; e	quando	senza esse sono, pieni di	- Tratt. 4,13.6
173	ciò vuol dire Lucano nel quinto libro,	quando	commenda la povertà di	- Tratt. 4,13.6
174	di Cesare?». E quello dice Lucano	quando	ritrae come Cesare di	- Tratt. 4,13.6
175	libro dice: «Allora è buona la pecunia,	quando	, transmutata nelli altri	- Tratt. 4,13.8
176	ragione anche si distrugge: e ciò si fa	quando	dice: <i>Ancor; segue di ciò</i>	- Tratt. 4,14.1
177	d'intendere alla veritade: e ciò si fa	quando	dice: <i>Per che a 'ntelletti</i>	- Tratt. 4,14.1
178	ciò rompe la loro sentenza medesima,	quando	dicono che tempo si	- Tratt. 4,14.2
179	questa transmutazione potersi fare	quando	lo basso stato delli	- Tratt. 4,14.4
180	che alla verità sia disposta; e questo fa	quando	dice: <i>Ancor; segue di ciò</i>	- Tratt. 4,15.1
181	così è tòrre via quelle. E questo dice [	quando	dice] che di quello ch'è	- Tratt. 4,15.2
182	da uno vile. E ciò dice la canzone,	quando	dice: <i>o che non fosse ad</i>	- Tratt. 4,15.3
183	quelli tutti figli d'Adamo; e ciò fa	quando	dice: «Chi sa se li spiriti	- Tratt. 4,15.4
184	luce del cielo che quella allumina. Poi	quando	dico: <i>Per che a 'ntelletti</i>	- Tratt. 4,15.5
185	li occhi alla veritade; e questo dice	quando	dico: <i>e dicer voglio omai,</i>	- Tratt. 4,15.5
186	si può chiamare. Sano dire si può	quando	per malizia d'animo o di	- Tratt. 4,15.6
187	corpo, può essere la mente non sana:	quando	per difetto d'alcuno	- Tratt. 4,15.9
188	nativitade, sì come [sono] mentecatti;	quando	per l'alterazione del	- Tratt. 4,15.9
189	infertade della mente intende la legge	quando	lo Inforzato dice: «In	- Tratt. 4,15.9
190	e così li ripruovo; e ciò si fa	quando	si dice: <i>e io così per</i>	- Tratt. 4,15.10
191	si manifesta per quello che dice dinanzi	quando	dice: «Guai a te, terra, lo	- Tratt. 4,16.4
192	lo Filosofo nel settimo della Fisica	quando	dice: «Ciascuna [cosa] è	- Tratt. 4,16.6
193	cosa] è massimamente perfetta	quando	tocca e aggiugne la sua	- Tratt. 4,16.6
194	allora lo circulo si può dicere perfetto	quando	veramente è circulo»,	- Tratt. 4,16.6
195	quando veramente è circulo», cioè	quando	aggiugne la sua propria	- Tratt. 4,16.6
196	si può dire nobile circulo. E questo è	quando	in esso è uno punto, lo	- Tratt. 4,16.6
197	si legge nel Vangelio di santo Mateo -	quando	dice Cristo: «Guardatevi	- Tratt. 4,16.7

198	di cui si parla; e ciò si manifesta	quando	dice: <i>Questo è, secondo</i>	- Tratt. 4,17.2
199	dice lo Filosofo nel primo dell'Etica	quando	diffinisce la Felicitade	- Tratt. 4,17.4
200	proposizione filosofica, che dice che,	quando	due cose si truovano	- Tratt. 4,18.2
201	di colui di cui si dice; e dico ciò	quando	dice: <i>per che in</i>	- Tratt. 4,18.3
202	l'altra e più ancora; e ciò dice [	quando	dice]: <i>ma se l'una val</i>	- Tratt. 4,18.3
203	frutti fruttificava, s'accorse lo Salmista,	quando	fece quel Salmo che	- Tratt. 4,19.4
204	fu del cielo all'umana nobilitade. Poi	quando	dice: <i>E noi in donna ed</i>	- Tratt. 4,19.5
205	è, nelli pargoli e imperfetti d'etade,	quando	dopo lo fallo nel viso	- Tratt. 4,19.5
206		Quando	appresso séguita:	- Tratt. 4,20.1
207	E non paia troppo alto dire ad alcuno,	quando	si dice: <i>ch'elli son quasi</i>	- Tratt. 4,20.2
208	persone fanno nobile la stirpe. Poi,	quando	dice: <i>ché solo Iddio</i>	- Tratt. 4,20.3
209	e delli Peripatetici. E però dico che	quando	l'umano seme cade nel	- Tratt. 4,21.3
210	naturale. E sì come nelle biade che,	quando	nascono, dal principio	- Tratt. 4,22.2
211	prima [parte] che detta è. Poi	quando	comincia: <i>Ubidente, soave</i>	- Tratt. 4,23.3
212	onde dice Luca che era quasi ora sesta	quando	morio, che è a dire lo	- Tratt. 4,23.6
213	la fisionomia che di lui prese Socrate	quando	prima lo vide, che esso	- Tratt. 4,24.5
214	transgressione. E però dice Salomone,	quando	intende correggere suo	- Tratt. 4,24.10
215	nel primo della Tebana Istoria, che	quando	Adrasto, rege delli Argi,	- Tratt. 4,25.4
216	nello allegato libro primo di Tebe, che	quando	Aceste, nutrice d'Argia e	- Tratt. 4,25.5
217	poeta, in quella medesima parte, che	quando	Polinice fu domandato da	- Tratt. 4,25.6
218	nel corpo, sì come dice lo testo	quando	dice: «e sua persona	- Tratt. 4,25.7
219	per le sue parti ordinato e disposto. E	quando	elli è bene ordinato e	- Tratt. 4,25.7
220	come buono cavaliere. Lo freno usa	quando	elli caccia, e chiamasi	- Tratt. 4,26.5
221	a[l] quale è da cacciare; lo sprone usa	quando	fugge, per lui tornare	- Tratt. 4,26.5
222	Eneida. E quanto raffrenare fu quello,	quando	, avendo ricevuto da Dido	- Tratt. 4,26.5
223	scritto è! Quanto spronare fu quello,	quando	esso Enea sostenette solo	- Tratt. 4,26.5
224	poeta nel quinto libro sopra detto,	quando	lasciò li vecchi Troiani in	- Tratt. 4,26.6
225	ad Aceste, e partilli dalle fatiche; e	quando	amaestrò in questo luogo	- Tratt. 4,26.6
226	altissimo poeta, nel sesto sopra detto,	quando	dice che Enea rege, per	- Tratt. 4,26.7
227	predetto quinto libro, che fece Enea,	quando	fece li giuochi in Cicilia	- Tratt. 4,26.8
228	però che allora si conviene la cosa	quando	più satisface al debito	- Tratt. 4,27.6
229	che allora è buono ragionare lo bene,	quando	ello è ascoltato. E questa	- Tratt. 4,27.8
230	che Eaco vecchio fosse prudente,	quando	, avendo per pestilenza di	- Tratt. 4,27.9
231	prima. Mostra che esso fosse giusto,	quando	dice che l'esso fu	- Tratt. 4,27.9
232	diserta sua. Mostra che fosse largo,	quando	disse a Cefalo dopo la	- Tratt. 4,27.9
233	la pone. Mostra che fosse affabile,	quando	dice e ritrae per lungo	- Tratt. 4,27.9
234	come a quello porto onde ella si partio	quando	venne ad intrare nel	- Tratt. 4,28.1
235	E fa come lo buono mercatante, che,	quando	viene presso al suo	- Tratt. 4,28.6
236	Lucano nel secondo della sua Farsalia,	quando	dice che Marzia tornò a	- Tratt. 4,28.7
237	risponde Giovenale nell'ottava satira,	quando	comincia quasi	- Tratt. 4,29.4
238	ché la tua impresa è grande; e	quando	<i>tu sarai/ in parte dove</i>	- Tratt. 4,30.2
239	si troverà questa donna nobilissima	quando	si trov[er]à la sua	- Tratt. 4,30.2

quant' 4

1	hai paura, sì se' fatta vile! Mira	quant'	ell'è pïetosa e umile,/	- Canzone 1.46
2	chi bene considera. E ciascuna parte,	quant'	ella più è presso ad esso,	- Tratt. 2,3.7
3	seconda parte], che comincia: «Mira	quant'	ell'è pïetosa». Dice	- Tratt. 2,10.1
4	lei a sé, e lei dice: <i>Mira</i>	quant'	ell'è pïetosa e umile : ché	- Tratt. 2,10.3

quanta 7

1	infamia di tanta passione avere seguita,	quanta	concepe chi legge le sopra	- Tratt. 1,2.6
2	si pare, per questo lume non avere! e	quanta	mat[t]eria e quanti vizii si	- Tratt. 2,10.5
3	voi a cui utilidade e diletto io scrivo, in	quanta	cechitade vivete, non	- Tratt. 3,5.15
4	in quello Di Consolazione dicente: «Se	quanta	rena volve lo mare	- Tratt. 4,12.2
5	lo possessore timido e odioso.	Quanta	paura è quella di colui	- Tratt. 4,13.6
6	ma col coltello a tanta bestilitade,	quanta	è dare alla nobilitade	- Tratt. 4,14.7
7	Senato. Oh misera, misera patria mia!	quanta	pietà mi stringe per te,	- Tratt. 4,27.5

quante //

1	solamente essere tante queste,	quante	circulazioni fossero nelli	- Tratt. 2,4.2
2	li movimenti del cielo, ma eziandio	quante	sono le spezie delle cose	- Tratt. 2,4.3

3	familiaritade o per parentela alcuna. Oh	quante	notti furono, che li occhi	- Tratt. 3,1.1
4	sé allor [lo] vede con altrettante rote	quante	vede Maria. E se uno	- Tratt. 3,5.12
5	vi siede per consiglio, e/ annumerate	quante	volte lo die questo fine	- Tratt. 4,6.10
6	volve lo mare turbato dal vento, se	quante	stelle rilucono, la dea	- Tratt. 4,12.2
7	Oh quanti falli rifrena esto pudore!	quante	disoneste cose e dimande	- Tratt. 4,25.5
8	disoneste cose e dimande fa tacere!	quante	disoneste cupiditati	- Tratt. 4,25.5
9	quante disonesti cupiditati raffrena!	quante	male tentazioni non pur	- Tratt. 4,25.5
10	ma eziandio in quello che la guarda!	quante	laide parole ritiene! Ché,	- Tratt. 4,25.5
11	bene avventuroso e senza escusa». Ahi	quante	cose sono da notare in	- Tratt. 4,27.9

quanti 9

1	con tanti in alcuna lingua con	quanti	ha lo volgare di quella, al	- Tratt. 1,6.5
2	parte sopra divisa, è da sapere chi e	quanti	sono costoro che sono	- Tratt. 2,3.1
3	non solamente tante Intelligenze	quanti	sono li movimenti del cielo,	- Tratt. 2,4.3
4	siano acordati in questo, che tanti sono	quanti	movimenti esso fae. Li	- Tratt. 2,5.10
5	lume non avere! e quanta mat[t]eria e	quanti	vizii si discernono per	- Tratt. 2,10.5
6	li tempi passati./ Vedete omai	quanti	son li 'ngannati!/-	- Canzone 3.140
7	tanti quelli di fatto che s'insetassero,	quanti	sono quelli che dalla	- Tratt. 4,22.6
8	Oh	quanti	falli rifrena esto pudore!	- Tratt. 4,25.5
9	'O voi, che udito m'avete, vedete	quanti	sono coloro che sono	- Tratt. 4,29.1

quantità 6

1	cerca lo bene: sì che 'l numero e la	quantità	e 'l peso del bene li pare	- Tratt. 1,2.4
2	dilata lo bene e lo male oltre la vera	quantità	, resta in questo capitolo a	- Tratt. 1,4.1
3	nell'aere, in figura d'una croce, grande	quantità	di questi vapori seguaci	- Tratt. 2,13.11
4	tentato di/ corrompere, grandissima	quantità	d'oro per carità della/	- Tratt. 4,5.7
5	che alla sensuale apparenza appare di	quantità	d'un piede, è trentacinque	- Tratt. 4,8.3
6	uomo, questa promissione in certa	quantità	di loro acrescimento	- Tratt. 4,12.2

quantitade 4

1	è la più picciola stella del cielo, ché la	quantitade	del suo diametro non	- Tratt. 2,13.8
2	dodici, o grandi o picciole secondo la	quantitade	del sole; e però che la	- Tratt. 4,23.9
3	e l'umido è ingrossato (non per[ò] in	quantitade	, ma pur in qualitate,	- Tratt. 4,24.5
4	rimane della nostra vita forse in	quantitade	di diece anni o poco	- Tratt. 4,24.5

quantitate 1

1	recano nuovo termine, cioè maggiore	quantitate	a[l] desiderio, e con	- Tratt. 4,12.2

quanto 199

1	lo convivio non fosse tanto splendido	quanto	conviene alla sua grida,	- Tratt. 1,1.11
2	fuggire sì come male per accidente, in	quanto	lodare non si può, che	- Tratt. 1,2.3
3	che fa quello a che ella è ordinata; e	quanto	meglio lo fa tanto è più	- Tratt. 1,5.4
4	e giovare a molti è pronto bene, in	quanto	prende simiglianza dalli	- Tratt. 1,8.3
5	non utili al prenditore pure è bene, in	quanto	colui che dà mostra	- Tratt. 1,8.4
6	dell'amistade, e tanto più forte	quanto	essa è migliore. Onde	- Tratt. 1,8.8
7	la lettera per lo suo uso, ma in	quanto	per quella guadagnano	- Tratt. 1,9.2
8	Però che nulla cosa è utile se non in	quanto	è usata, né [è] la sua bontà	- Tratt. 1,9.3
9	cioè fare grandi, nulla fa tanto grande	quanto	la grandezza della propria	- Tratt. 1,10.4
10	grandezza do io a questo amico, in	quanto	quello [che] elli di	- Tratt. 1,10.4
11	aprende la differenza delle cose in	quanto	elle sono di fuori	- Tratt. 1,11.2
12	aprende la differenza delle cose in	quanto	sono ad alcuno fine	- Tratt. 1,11.2
13	in alcuna [cosa], non è se non in	quanto	ello suona nella bocca	- Tratt. 1,11.7
14	Tanto è la cosa più prossima	quanto	, di tutte le cose del suo	- Tratt. 1,12.3
15	unita. E così lo volgare è più prossimo	quanto	è più unito, [e quello è	- Tratt. 1,12.3
16	per sé è unito, ma per accidente, in	quanto	è congiunto colle più	- Tratt. 1,12.3
17	e sì com'è nel veltro ben correre. E	quanto	ella è più propria, tanto	- Tratt. 1,12.4
18	chi riceve; e nulla cosa è tanto preziosa	quanto	quella per la quale tutte	- Tratt. 1,13.2
19	che è ultima perfezione [nostra], in	quanto	con esso io entrai nello	- Tratt. 1,13.4
20	così bene: dico che la natura vuole, in	quanto	questa via di conoscere è	- Tratt. 2,1.10
21	sotto dal Cristallino ha due poli fermi	quanto	a sé; e lo nono li ha fermi	- Tratt. 2,3.7

22	ad esso, tanto più rattamente si muove;	quanto	più n'è rimota e più presso	- Tratt. 2,3.7
23	colla maggiore. Dico ancora che	quanto	lo cielo più è presso al	- Tratt. 2,3.7
24	sono più piene di virtù tra loro	quanto	più sono presso a questo	- Tratt. 2,3.7
25	lo cerchio equatore, e così è più nobile	quanto	è più presso di quello; e	- Tratt. 2,3.8
26	Plato 'idee', che tanto è a dire	quanto	forme e nature universali.	- Tratt. 2,4.3
27	E perché questa vita è più divina, e	quanto	la cosa è più divina è più	- Tratt. 2,4.6
28	e tanto è da Dio più amata	quanto	è più di Dio simigliante],	- Tratt. 2,4.6
29	lume della vivacissima loro essenza, in	quanto	vedemo le sopra dette	- Tratt. 2,4.8
30	fanno la prima gerarzia: non prima	quanto	a nobilitade, non a	- Tratt. 2,5.5
31	tutte furono insieme create), ma prima	quanto	al nostro salire a loro	- Tratt. 2,5.5
32	presso, cento sessanta sette volte tanto	quanto	è, e più, al mezzo della	- Tratt. 2,6.7
33	un pensiero soave ('soave' è tanto	quanto	'suaso', cioè abellito,	- Tratt. 2,7.3
34	effetto conservare. Dico 'effetto', in	quanto	l'anima col corpo,	- Tratt. 2,8.3
35	che tal donna li vide», è tanto a dire	quanto	che li occhi suoi e li miei	- Tratt. 2,9.6
36	passioni. Poi dice: Mira anche	quanto	è <i>saggia e cortese nella</i>	- Tratt. 2,10.4
37	dalle corti, e fu tanto a dire cortesia	quanto	uso di corte. Lo qual	- Tratt. 2,10.4
38	e l'altro della persona chiaramente. E	quanto	savere e quanto abito	- Tratt. 2,10.5
39	persona chiaramente. E quanto sapere e	quanto	abito virtuoso non si	- Tratt. 2,10.5
40	volte la puosi coll'ordine della canzone	quanto	è allo numero che alla	- Tratt. 2,11.1
41	che forte parli - 'forte', dico,	quanto	alla novitade della	- Tratt. 2,11.2
42	finalmente v'entrai tanto entro,	quanto	l'arte di gramatica ch'io	- Tratt. 2,12.2
43	si volge intorno al suo centro, lo quale,	quanto	per lo suo movimento,	- Tratt. 2,13.3
44	disposte cose. Della quale induzione,	quanto	alla prima perfezione,	- Tratt. 2,13.5
45	qua or di là, in tanto [in]	quanto	certi vocabuli, certe	- Tratt. 2,13.7
46	e va più velata che nulla scienza, in	quanto	procede con più sofistici e	- Tratt. 2,13.8
47	nol può mirare; però che 'l numero,	quanto	è in sé considerato, è	- Tratt. 2,13.10
48	quali tanto più dolce armonia resulta	quanto	più la relazione è bella:	- Tratt. 2,13.11
49	ancora: la Geometria è bianchissima, in	quanto	è senza macula d'errore	- Tratt. 2,13.12
50	ore (dico die, cioè tanto tempo	quanto	misurano cotanti die), e	- Tratt. 2,14.8
51	tutto 'l mondo gira,/ cosa tanto gentil,	quanto	in quell'ora/ che luce	- Canzone 2.20
52	in lei si trova,/ e bello è tanto	quanto	lei simiglia./ E puossi	- Canzone 2.50
53	'l ciel sempr'è lucente e chiaro,/ e	quanto	in sé non si turba già	- Canzone 2.78
54	di costei nella mia testa era guidato. E	quanto	fosse grande lo desiderio	- Tratt. 3,1.1
55	non come si convenisse, almeno innanzi	quanto	io potesse; e cominciai a	- Tratt. 3,1.5
56	del sole è partecipata nell'altre stelle. E	quanto	la forma è più nobile,	- Tratt. 3,2.3
57	sé unisce, tanto più tosto e più forte	quanto	quelle più appaiono	- Tratt. 3,2.3
58	ha l'uomo amore a certo cibo (non in	quanto	è sensibile, ma in quanto è	- Tratt. 3,3.6
59	cibo (non in quanto è sensibile, ma in	quanto	è notribile), e quello	- Tratt. 3,3.6
60	ch'ascolta e che lo sente»: 'ascoltare'	quanto	alle parole, e 'sentire'	- Tratt. 3,3.11
61	quanto alle parole, e 'sentire'	quanto	alla dolcezza del suono.	- Tratt. 3,3.11
62	di colpa è, non purgamento', in	quanto	la colpa si dà allo	- Tratt. 3,4.4
63	buono, io deggio di ciò essere lodato in	quanto	così [è, così], s'elli è	- Tratt. 3,4.4
64	ciascuna parte sua tanto lungi da Maria	quanto	da Lucia. Credo che	- Tratt. 3,5.10
65	lo suo montare è a Maria quasi tanto	quanto	esso monta a noi nella	- Tratt. 3,5.12
66	parte di sé riceve tanto tempo di luce	quanto	di tenebre. O ineffabile	- Tratt. 3,5.15
67	O ineffabile sapienza che così ordinasti,	quanto	è povera la nostra mente	- Tratt. 3,5.15
68	cioè dodici del die e dodici della notte,	quanto	che 'l die sia grande o	- Tratt. 3,6.2
69	conoscono la forma umana, in	quanto	ella è per intenzione	- Tratt. 3,6.4
70	e conoscono quella perfettissima, tanto	quanto	essere puote, sì come loro	- Tratt. 3,6.4
71	per questa, dico, tanto essere perfetta	quanto	sommamente essere puote	- Tratt. 3,6.5
72	ma più che perfettissima, in	quanto	riceve della divina bontade	- Tratt. 3,6.6
73	ciò sia cosa che in costei si veggiano,	quanto	è dalla parte del corpo,	- Tratt. 3,6.7
74	di cotal creatura parlare intendo, in	quanto	nel suo corpo per bontade	- Tratt. 3,8.1
75	intende, che, per sottigliarsi quivi tanto	quanto	nella sua materia puote,	- Tratt. 3,8.3
76	lievi, del tutto non se ne vanno,	quanto	al primo movimento (ma	- Tratt. 3,8.11
77	ma vannosene bene del tutto	quanto	a durazione), però che la	- Tratt. 3,8.11
78	visibili, sì le propie come le comuni in	quanto	sono visibili, vengono	- Tratt. 3,9.3
79	sua presenza. Dove è da sapere che	quanto	l'agente più al paziente sé	- Tratt. 3,10.2
80	Generazione si può comprendere; onde,	quanto	la cosa desiderata più	- Tratt. 3,10.2
81	'philos' e 'sophia' tanto vale	quanto	'amatore di sapienza'.	- Tratt. 3,11.2
82	di 'filosofo', che tanto vale a dire	quanto	'amatore di sapienza'.	- Tratt. 3,11.2

83	sapienza ciascuna parte del filosofo, in	quanto	tutto a sé lo reduce e	- Tratt. 3,11.7
84	non vede tanto gentil cosa	quanto	elli vede quando mira là	- Tratt. 3,12.5
85	mirando, veggia insiememente tutto, in	quanto	la distinzione delle cose è	- Tratt. 3,12.5
86	nobilissima di tutte assolutamente, in	quanto	perfettissima in sé la vede	- Tratt. 3,12.5
87	che non può essere altrove se non in	quanto	da esso procede. È	- Tratt. 3,12.5
88	non intende, cosa alcuna tanto gentile	quanto	questa: dico cosa alcuna,	- Tratt. 3,12.5
89	quanto questa: dico cosa alcuna, in	quanto	l'altre cose vede e	- Tratt. 3,12.5
90	essa essere della divina sustanza, in	quanto	primieramente si	- Tratt. 3,13.1
91	veramente che sia in filosofia se non in	quanto	ha l'abito di quella e la	- Tratt. 3,13.4
92	bene parlare. E di questa filosofia, in	quanto	dall'umana intelligenza è	- Tratt. 3,13.6
93	recano quelle a loro similitudine tanto	quanto	possibili sono a venire ad	- Tratt. 3,14.3
94	le cose a sua similitudine di lume	quanto	esse per loro disposizione	- Tratt. 3,14.3
95	questo amore a sua similitudine reduce	quanto	esso è possibile a lui	- Tratt. 3,14.3
96	è di chiamare 'luce' lo lume in	quanto	esso è nel suo fontale	- Tratt. 3,14.4
97	principio; di chiamare 'raggio' in	quanto	esso è per lo mezzo, dal	- Tratt. 3,14.4
98	termina; di chiamare 'splendore' in	quanto	esso è in altra parte	- Tratt. 3,14.4
99	<i>che in lei si trova./ e bello è tanto</i>	quanto	<i>lei simiglia ./ Ancora</i>	- Tratt. 3,14.8
100	è quella, tanto cioè che l'uomo, in	quanto	ello è uomo, [v]ede	- Tratt. 3,15.2
101	cose nostro intelletto abbagliano, in	quanto	certe cose [si] affermano	- Tratt. 3,15.3
102	nella natura angelica e terminato, in	quanto	, in quella sapienza che la	- Tratt. 3,15.6
103	del corpo resulta dalle membra in	quanto	sono debitamente	- Tratt. 3,15.7
104	si può ridurre, salvo in tanto [in]	quanto	dice che io sì chiamai	- Tratt. 3,15.12
105	dal principio essa filosofia pareva me,	quanto	dalla parte del suo	- Tratt. 3,15.12
106	sapienza, fiera, ché non mi ridea, in	quanto	le sue persuasioni ancora	- Tratt. 3,15.12
107	par che sé offenda/ in tanto [in]	quanto	assegna/ che tempo a	- Canzone 3.66
108	età novella/ vedem questa salute,/ in	quanto	vergognose son tenute:/	- Canzone 3.107
109	nell'opera sì come nella passione	quanto	/ potea, li errori della gente	- Tratt. 4,1.2
110	è l'errore dell'umana bontade/ in	quanto	in noi è dalla natura	- Tratt. 4,1.3
111	un'altra. E così la nostra mente, in	/ quanto	ella è fondata sopra la	- Tratt. 4,2.4
112	s[i]/ [v]uole. E però dice «aspra»	quanto	al suono del/ dittato, che	- Tratt. 4,2.6
113	conviene essere leno; e/ dice «sottile»	quanto	alla sentenza delle parole,	- Tratt. 4,2.6
114	a riprovare lo falso s'intende in tanto in	/ quanto	la veritade meglio si fa	- Tratt. 4,2.7
115	autoritade convince, ragionare intendo	/ quanto	l'una e l'altra di queste	- Tratt. 4,3.5
116	di/ necessitade tutta la terra, e	quanto	all'umana generazione a/	- Tratt. 4,4.2
117	cioè Tulio, contra tanto cittadino	/ quanto	era Catellina la romana	- Tratt. 4,5.8
118	in gramatica, che/ significa tanto	quanto	'legare parole', cioè	- Tratt. 4,6.2
119	la quale è figura di legame. E in	/ quanto	'autore' viene e	- Tratt. 4,6.2
120	'autentin', che tanto vale in/ latino	quanto	'degno di fede e	- Tratt. 4,6.3
121	vedere che 'autoritade' vale tanto	quanto	/ 'atto degno di fede e	- Tratt. 4,6.3
122	vita, al quale l'uomo è/ ordinato in	quanto	elli è uomo, lo maestro e	- Tratt. 4,6.4
123	e duca della ragione/ umana in	quanto	intende alla sua finale	- Tratt. 4,6.5
124	compagni - Peripatetici, che/ tanto vale	quanto	'deambulatori'. E però	- Tratt. 4,6.9
125	Poi che veduto è	quanto	è da reverire l'autoritade/	- Tratt. 4,7.1
126	ancora; ché delli altri tanto è da curare	quanto	di bruti animali: però che	- Tratt. 4,7.2
127	mi mostrasse, non sarebbe tanto laido	quanto	in questo trattato; nel	- Tratt. 4,8.2
128	del corpo del sole è cinque volte	quanto	quello della terra, e anche	- Tratt. 4,8.3
129	giustamente; che per tanto oltre	quanto	le nostre operazioni si	- Tratt. 4,9.1
130	di tutto, tanto ha giurisdizione	quanto	tutto lo mondo, dico lo	- Tratt. 4,9.2
131	sono propie nostre del tutto, perché,	quanto	la nostra voluntade	- Tratt. 4,9.4
132	cioè lo Imperadore, al quale tanto	quanto	le nostre operazioni propie	- Tratt. 4,9.5
133	è rimasa! E da considerare è che	quanto	la cosa è più propria	- Tratt. 4,9.6
134	non sono, né credere a lui sono tenuti	quanto	è per l'arte: sì come	- Tratt. 4,9.7
135	imperiale giudizio è da consentire in	quanto	elli è imperadore: però	- Tratt. 4,9.9
136	<i>prima dice non vero</i> , cioè falso, in	quanto	dice 'legno'; e poi	- Tratt. 4,10.2
137	«parla non intero», cioè con difetto, in	quanto	dice 'animato', non	- Tratt. 4,10.2
138	nobilitade dalla perfezione: onde tanto	quanto	la cosa è perfetta, tanto è	- Tratt. 4,11.2
139	è perfetta, tanto è in sua natura nobile;	quanto	imperfetta, tanto vile. E	- Tratt. 4,11.2
140	imperfette. E però si vuole sapere che,	quanto	è per esse, in loro	- Tratt. 4,11.4
141	ma oro e margherite [e campi]; ma in	quanto	sono ordinate alla	- Tratt. 4,11.4
142	questa iniquitade, disse Aristotile che «	quanto	l'uomo più subiace allo	- Tratt. 4,11.6
143	beneficî, che sono generatori d'amici. E	quanto	fa bello cambio chi di	- Tratt. 4,11.9

144	per pruova si conviene, lascisi stare	quanto	contra esse Salomone e	- Tratt. 4,12.3
145	esse Salomone e suo padre grida;	quanto	contra esse Seneca,	- Tratt. 4,12.3
146	massimamente a Lucillo scrivendo;	quanto	Orazio, quanto Giovenale	- Tratt. 4,12.3
147	a Lucillo scrivendo; quanto Orazio,	quanto	Giovenale e, brevemente,	- Tratt. 4,12.3
148	quanto Giovenale e, brevemente,	quanto	ogni scrittore, ogni poeta;	- Tratt. 4,12.3
149	quanto ogni scrittore, ogni poeta; e	quanto	la verace Scrittura divina	- Tratt. 4,12.3
150	le contrade, le singolari persone, tanto	quanto	lo nuovo raunamento	- Tratt. 4,12.3
151	Ragione, Canonica dico e Civile, tanto	quanto	a riparare alla cupiditate	- Tratt. 4,12.3
152	altro che imperfezione nascere non può,	quanto	che acolte siano! E questo	- Tratt. 4,12.4
153	Dio, quasi base di tutti. Sì che,	quanto	dalla punta ver la base	- Tratt. 4,12.7
154	«l'uomo si dee traere alle divine cose	quanto	può»: in che mostra che	- Tratt. 4,13.4
155	venne, per passare lo mare Adriano. E	quanto	odio è quello che	- Tratt. 4,13.7
156	di lungi da sé essere vuole, se non in	quanto	ad alcuno necessario	- Tratt. 4,13.9
157	Riprovato l'altrui errore	quanto	è in quella parte che alle	- Tratt. 4,14.1
158	s'appoggiava, [séguita che si ripruovi	quanto	è] in quella parte che	- Tratt. 4,14.1
159	essere non può. L'uno si è che	quanto	la natura umana fosse	- Tratt. 4,14.5
160	inconveniente, con ciò sia cosa che	quanto	la cosa è migliore, tanto	- Tratt. 4,14.5
161	intendo) si generasse per oblivione, [	quanto	più tosto venisse	- Tratt. 4,14.5
162	tosto sarebbe generata la nobilitade; e	quanto	li uomini fossero più	- Tratt. 4,14.5
163	tosto ogni oblivione verrebbe. Dunque,	quanto	li uomini smemorati più	- Tratt. 4,14.5
164	tosto sarebbero nobili; e per contrario,	quanto	con più buona memoria,	- Tratt. 4,14.5
165	quello essere stato nobile? Certo nullo,	quanto	vuole sia presuntuoso,	- Tratt. 4,14.8
166	terzo, s'elli appare che l'una vaglia	quanto	l'altra e più ancora; e ciò	- Tratt. 4,18.3
167	ardisco a dire che la nobilitade umana,	quanto	è dalla parte di molti suoi	- Tratt. 4,19.4
168	che comincia: «Signore nostro Dio,	quanto	è ammirabile lo nome tuo	- Tratt. 4,19.4
169	e finale, comprende: materiale in	quanto	dice: «nell'anima ben	- Tratt. 4,20.5
170	e subietto di nobilitade; formale in	quanto	dice che è «seme»;	- Tratt. 4,20.5
171	quanto dice che è «seme»; efficiente in	quanto	dice: «messo da Dio	- Tratt. 4,20.5
172	«messo da Dio nell'anima»; finale in	quanto	dice: «di felicitade». E	- Tratt. 4,20.5
173	sono nel suo produttore, e tanto meno	quanto	più dilungato dalla prima	- Tratt. 4,21.3
174	tanto largamente in quella ne mette	quanto	apparecchiata è a ricevere.	- Tratt. 4,21.9
175	sollicitudine in porgere li suoi benefici	quanto	puote [utili] più allo	- Tratt. 4,22.1
176	ciascuna delle sue parti reddere utile	quanto	più mi sarà possibile. E	- Tratt. 4,22.1
177	pratico e speculativo (pratico è tanto	quanto	operativo), l'uno e l'altro	- Tratt. 4,22.6
178	che è sommo intelligibile -, se non in	quanto	considera lui e mira lui	- Tratt. 4,22.7
179	speculazione. Galilea è tanto a dire	quanto	bianchezza. Bianchezza è	- Tratt. 4,22.10
180	si vuole sapere che ciascuno effetto, in	quanto	effetto è, riceve la	- Tratt. 4,23.4
181	riceve la similitudine della sua cagione	quanto	è più possibile di ritenere.	- Tratt. 4,23.4
182	ogni parte, cioè da prima e di poi,	quanto	puote. E però l'ufficio	- Tratt. 4,23.9
183	nostro arco è nelli trentacinque, tanto	quanto	questa etade ha di salita	- Tratt. 4,24.3
184	o per alcuno modo sentire: che in	quanto	paiono grandi, fanno	- Tratt. 4,25.4
185	reverente a sé quelli che le sente; in	quanto	paiono mirabili, fanno	- Tratt. 4,25.4
186	non fossero oneste le sue parole. Ahi	quanto	sta male a ciascuno uomo	- Tratt. 4,25.5
187	necessarie alla nostra perfezione in	quanto	avemo rispetto a noi	- Tratt. 4,26.2
188	intorno di ciò si vuole sapere che tutto	quanto	la nobile natura prepara	- Tratt. 4,26.3
189	qualunque ora esso caccia quello che e	quanto	si conviene, e fugge	- Tratt. 4,26.4
190	si conviene, e fugge quello che e	quanto	si conviene, l'uomo è nelli	- Tratt. 4,26.4
191	ché si come uno sciolto cavallo,	quanto	ch'ello sia di natura	- Tratt. 4,26.5
192	che irascibile e concupiscibile si chiama,	quanto	ch'ello sia nobile, alla	- Tratt. 4,26.5
193	quinto e lo sesto libro dello Eneida. E	quanto	raffrenare fu quello,	- Tratt. 4,26.5
194	ricevuto da Dido tanto di piacere	quanto	di sotto nel settimo	- Tratt. 4,26.5
195	come nel quarto dell'Eneida scritto è!	Quanto	spronare fu quello,	- Tratt. 4,26.5
196	e non esaminatore di legge, se non in	quanto	lo suo diritto giudicio e	- Tratt. 4,26.8
197	che delli maggiori di costui sia tanto	quanto	si dice, poi che della loro	- Tratt. 4,29.4
198	quello nobilitare e abellire dee in	quanto	puote, acciò che più	- Tratt. 4,30.1
199	suo dolcissimo all'altra parte. Oh	quanto	e come bello adornamento	- Tratt. 4,30.3

quantunque 5

1	e teme ancora, sì che mi par fero/	quantunque	io veggio là 'v'ella	- Canzone 2.86
2	contento, che è essere beato; ché	quantunque	l'altre cose avesse,	- Tratt. 3,15.2
3	siano vili appare ed imperfette,/ ché,	quantunque	collette,/ non	- Canzone 3.57

4	pruova lo testo quando dice: <i>ché</i> ,	quantunque <i>collette,/ non posson</i>	- Tratt. 4,11.2
5	fa menzione lo testo, dicendo quelle, «	quantunque <i>collette</i> », non	- Tratt. 4,12.1

quarantacinquesimo /

1	Avemo dunque che la gioventute nel	quarantacinquesimo anno si	- Tratt. 4,24.3

quarantesimo /

1	più, io credo, tra il trentesimo e 'l	quarantesimo anno; e io credo	- Tratt. 4,23.6

quarta /4

1	E questo fa la terza ricevitrice e la	quarta , e così in infinito si dilata.	- Tratt. 1,3.3
2	la terza, cupidità di vanagloria; la	quarta , argomento d'invidia; la	- Tratt. 1,11.1
3	per farsi glorioso di tale acquisto. La	quarta si fa da uno argomento	- Tratt. 1,11.5
4	lo contrario di questo. E per la natura	quarta , delli animali, cioè sensitiva,	- Tratt. 3,3.7
5	e ragionar dell'altrui prode;/ poi nella	quarta parte della vita/ a Dio	- Canzone 3.136
6	nostro ricevere le cose temporali. La	quarta si è Magnificenza, la quale	- Tratt. 4,17.3
7	comincia: <i>è nella sua senetta</i> ; la	quarta comincia: <i>poi nella quarta</i>	- Tratt. 4,23.3
8	<i>senetta</i> ; la quarta comincia: <i>poi nella</i>	quarta <i>parte della vita</i> . E questa	- Tratt. 4,23.3
9	che s'apropia al freddo e al secco; la	quarta si è Senio, che s'apropia	- Tratt. 4,23.7
10	e quello della terza parte e della	quarta si dice nelli principii. E	- Tratt. 4,23.9
11	ha -; la terza si chiama Senettute; la	quarta si chiama Senio, sì come	- Tratt. 4,24.1
12	Soavitade; la terza Vergogna; la	quarta Adornezza corporale, sì	- Tratt. 4,24.9
13	cioè a quella che comincia: <i>poi nella</i>	quarta <i>parte della vita</i> , per la	- Tratt. 4,28.1
14	la dovesse riprendere [nella sua etade]	quarta : per la quale Marzia	- Tratt. 4,28.7

quarti /

1	primi, delli secondi, delli terzi e delli	quarti . L'altra si è che esso	- Tratt. 2,13.11

quarto /9

1	ad altra, sì come di sotto, nel	quarto trattato di questo libro,	- Tratt. 1,1.9
2	si fa grande. Per che Virgilio dice nel	quarto dello Eneida che la Fama	- Tratt. 1,3.3
3	è seminata per lo modo che si dirà nel	quarto trattato; e questi sono	- Tratt. 1,9.3
4	noi dovemo avere poca compagnia. Lo	quarto senso si chiama anagogico,	- Tratt. 2,1.6
5	lo terzo è quello dove è Venere; lo	quarto è quello dove è lo Sole; lo	- Tratt. 2,3.4
6	ch'è lo terzo di questa parte] e lo	quarto della canzone. Ad	- Tratt. 2,7.1
7	guarda chi discende e chi sale. Poi nel	quarto verso, dove dice: «uno	- Tratt. 2,15.10
8	che ciò significhi, sì come si dice nel	quarto della Metafisica (dove si	- Tratt. 3,11.1
9	secondo Chilon, lo terzo Periandro, lo	quarto Cleobulo, lo quinto	- Tratt. 3,11.2
10	tempo, secondo che dice Aristotile nel	quarto della/ Fisica, è «numero di	- Tratt. 4,2.4
11	li padri tuoi»; e dinanzi dice, nel	quarto capitolo del detto libro:	- Tratt. 4,7.5
12	che dello imperiale officio di sopra, nel	quarto capitolo di questo trattato,	- Tratt. 4,9.1
13	è massimamente impossibile. Lo	quarto si è che tale uomo	- Tratt. 4,14.9
14	che, secondo che vuole lo Filosofo nel	quarto dell'Etica, «vergogna non	- Tratt. 4,19.5
15	al freddo e all'umido, secondo che nel	quarto della Metaura scrive	- Tratt. 4,23.7
16	lo secondo Pirroi, lo terzo Eton, lo	quarto Filogeo, secondo che	- Tratt. 4,23.8
17	si figura: la qual parte comprende lo	quarto , lo quinto e lo sesto libro	- Tratt. 4,26.5
18	e laudabile via e fruttuosa, come nel	quarto dell'Eneida scritto è!	- Tratt. 4,26.5
19	bene mirare al processo d'Aristotile nel	quarto dell'Etica, e a quello di	- Tratt. 4,27.6

quartodecimo /

1	vertù inanzi dicerò più pienamente nel	quartodecimo trattato; e qui	- Tratt. 1,12.4

quasi /32

1	possano pervenire, e innumerabili	quasi sono li 'mpediti che di	- Tratt. 1,1.5
2	buona ricchezza alli veri poveri, e sono	quasi fonte vivo, della cui acqua si	- Tratt. 1,1.6
3	rei] sentieri prendere lo men reo è	quasi prendere un buono. E	- Tratt. 1,2.6
4	ripreensione; ché lo mio scritto, che	quasi commento dir si può, è	- Tratt. 1,3.1
5	lo tempo che m'è dato -, per le parti	quasi tutte alle quali questa lingua	- Tratt. 1,3.2
6	quali questa lingua si stende, peregrino,	quasi mendicando, sono andato,	- Tratt. 1,3.2
7	ma secondo senso giudica solamente,	quasi menzogna reputano ciò che	- Tratt. 1,4.3

8	Onde appo costoro, che sono, ohmè,	quasi	tutti, la presenza restringe	- Tratt. 1,4.3
9	come detto è di sopra, io mi sia	quasi	a tutti l'Italici apresentato,	- Tratt. 1,4.6
10	dico in genere che [questi] cotali sono	quasi	bestie, alli quali la ragione fa	- Tratt. 1,6.2
11	con ciò sia cosa che li amici siano	quasi	parti d'un tutto, però che l'	- Tratt. 1,6.3
12	dirà nel quarto trattato; e questi sono	quasi	tutti volgari, sì come sono	- Tratt. 1,9.3
13	sufficientemente e aconciamente,	quasi	come per esso latino,	- Tratt. 1,10.6
14	E li ciechi sopra notati, che sono	quasi	infiniti, colla mano in sulla	- Tratt. 1,11.2
15	medesimo, misura le sue cose, che sono	quasi	parte di se medesimo,	- Tratt. 1,11.6
16	non hanno vita ragionevole alcuna sono	quasi	come pietre. E perché	- Tratt. 2,1.4
17	che io nol potei sostenere. [E]	quasi	esclamando, e per iscusare	- Tratt. 2,2.2
18	l'uomo parlare all'opera medesima,	quasi	a confortare quella. E	- Tratt. 2,2.4
19	occidente: la quale dico che si compie	quasi	in ventiquattro ore, [cioè in	- Tratt. 2,3.3
20	tanto desiderio, che la sua velocitade è	quasi	incomprensibile. E quieto e	- Tratt. 2,3.5
21	che è del mondo governo; lo quale è	quasi	una ordinata civiltade,	- Tratt. 2,4.6
22	Dio avere possuto fare innumerabili	quasi	creature spirituali, manifesto	- Tratt. 2,4.7
23	e predica quelle nobilissime creature	quasi	innumerabili. E partele per	- Tratt. 2,5.4
24	come possibile m'era, me n'andava	quasi	rapito. Poi	- Tratt. 2,7.3
25	e dico che dice parole lamentandosi,	quasi	come si maravigliasse della	- Tratt. 2,9.3
26	fare; per lo quale ingegno molte cose,	quasi	come sognando, già vedea,	- Tratt. 2,12.2
27	del primo amore alla virtù di questo,	quasi	maravigliandomi apersi la	- Tratt. 2,12.4
28	la Musica trae a sé li spiriti umani, che	quasi	sono principalmente vapori	- Tratt. 2,13.11
29	principalmente vapori del cuore, sì che	quasi	cessano da ogni	- Tratt. 2,13.11
30	quando l'ode, e la virtù di tutti	quasi	corre allo spirito sensibile	- Tratt. 2,13.11
31	intra tutte le stelle bianca si mostra,	quasi	argentata. E queste [due]	- Tratt. 2,13.12
32	altro, che fa da occidente ad oriente,	quasi	ci tiene ascoso. Per che per	- Tratt. 2,14.1
33	tratta la Fisica. E per lo movimento	quasi	insensibile che fa da	- Tratt. 2,14.6
34	della terra celato, e Giove sei anni	quasi	si celerebbe, e Marte uno	- Tratt. 2,14.8
35	quasi si celerebbe, e Marte uno anno	quasi	e lo Sole centottandue die	- Tratt. 2,14.8
36	cotanti die), e Venere e Mercurio	quasi	come lo Sole si celerebbe e	- Tratt. 2,14.8
37	poi, continuando la sua luce, caggiono	quasi	come nebullette matutine	- Tratt. 2,15.5
38	che la dissimilitudine a similitudine	quasi	reduca. Sì com'è intra lo	- Tratt. 3,1.3
39	da quelle [è] partecipata, per lo modo	quasi	che la natura del sole è	- Tratt. 3,2.3
40	però vedemo certe piante lungo l'acque	quasi	cansarsi, e certe sopra li	- Tratt. 3,3.2
41	o muoiono del tutto o vivono	quasi	triste, sì come cose disgiunte	- Tratt. 3,3.2
42	le potea intendere, e smarrivami, sì che	quasi	parea di fuori alienato:	- Tratt. 3,3.9
43	di quello che è vero di lei, e che	quasi	nella mia mente raggia, la	- Tratt. 3,4.2
44	Di questi due poli, l'uno è manifesto	quasi	a tutta la terra discoperta,	- Tratt. 3,5.8
45	cioè questo settentrionale; l'altro è	quasi	a tutta la discoperta terra	- Tratt. 3,5.8
46	diritto per tramontana, sia spazio	quasi	di dumilia se[tt]e]cento	- Tratt. 3,5.9
47	dal mare Oceano, là nel mezzo die,	quasi	per tutta l'estremità del	- Tratt. 3,5.10
48	genti li Garamanti, che stanno sempre	quasi	nudi; alli quali venne	- Tratt. 3,5.10
49	compiute, lo suo montare è a Maria	quasi	tanto quanto esso monta a	- Tratt. 3,5.12
50	altri sono tanto senza diafano, che	quasi	poco della luce ricevono,	- Tratt. 3,7.3
51	che sono senza grossezza di materia,	quasi	diafani per la purità della	- Tratt. 3,7.3
52	si sale e discende per gradi	quasi	continui dalla infima forma	- Tratt. 3,7.4
53	umana non sia grado alcuno, ma sia	quasi	l'uno all'altro continuo per li	- Tratt. 3,7.4
54	tanto vili e di sì bassa condizione, che	quasi	non pare [loro] essere altro	- Tratt. 3,7.4
55	tanto nobile e di sì alta condizione che	quasi	non sia altro che angelo.	- Tratt. 3,7.4
56	forma essendo organizzato per tutte	quasi	sue vertudi. Per che, per la	- Tratt. 3,8.1
57	della materia, la quale [è] in tutti	quasi	dissimile, quivi si riduce in	- Tratt. 3,8.3
58	l'anima - però che in quelli due luoghi	quasi	tutte e tre le nature	- Tratt. 3,8.4
59	cioè l'anima: però che quivi, avegna che	quasi	velata, spesse volte si	- Tratt. 3,8.4
60	puodore». Dimostrasi nella bocca	quasi	come colore dopo vetro. E	- Tratt. 3,8.6
61	non realmente ma intenzionalmente, sì	quasi	come in vetro trasparente.	- Tratt. 3,9.3
62	perché quell'acqua è terminata -	quasi	come specchio, che è vetro	- Tratt. 3,9.3
63	corruzione d'infertade, le cose paiono	quasi	tutte rubicunde, e però la	- Tratt. 3,9.6
64	le cose non paiono unite ma disgregate,	quasi	a guisa che fa la nostra	- Tratt. 3,9.6
65	non giudica come uomo la persona, ma	quasi	come altro animale, pur	- Tratt. 3,10.2
66	avere si conviene; la qual discrezione è	quasi	uno domandare licenza, per	- Tratt. 3,10.7
67	Dico adunque che anticamente in Italia,	quasi	dal principio della	- Tratt. 3,11.2
68	che scrive Paulo Orosio -, nel tempo	quasi	che Numma Pompilio,	- Tratt. 3,11.2

69	latino, e quindi dicemo noi 'philos'	quasi	amore, e 'sophia' quasi	- Tratt. 3,11.2
70	'philos' quasi amore, e 'sophia'	quasi	sapienza: onde 'philos' e	- Tratt. 3,11.2
71	sì come sono li legisti, medici e	quasi	tutti religiosi, che non per	- Tratt. 3,11.6
72	subietto lo 'ntendere, e per forma uno	quasi	divino amore allo 'ntelletto.	- Tratt. 3,11.8
73	è in lui per modo perfetto e vero,	quasi	per eterno matrimonio.	- Tratt. 3,12.5
74	intelligenze è per modo minore,	quasi	come druda della quale	- Tratt. 3,12.5
75	tutti li altri amori si fanno oscuri e	quasi	spenti, imperò che lo suo	- Tratt. 3,14.6
76	dice, dicendo che «la via de' giusti è	quasi	luce splendente, che	- Tratt. 3,15.11
77	io son con lei',/ ch'elli son	quasi	dèi/ quei c'han tal	- Canzone 3.114
78	era tanto fortificato, che [l']oppinione	quasi	di/ tutti n'era falsificata; e	- Tratt. 4,1.3
79	lo suo aspetto mi sostenni -,	quasi	nella/ sua assenza	- Tratt. 4,1.4
80	un altro. Per che le parole,/ che sono	quasi	seme d'operazione, si deono	- Tratt. 4,2.4
81	lo fine d'ogni/ desiderio, e appresenta,	quasi	come donatore, a coloro a	- Tratt. 4,2.4
82	a cercare li loro principii,/ procedono	quasi	dal non conoscere l'uso del	- Tratt. 4,2.4
83	più modi, qui si prende/ 'valore'	quasi	potenza di natura, o vero	- Tratt. 4,2.5
84	E dico che questa oppinione è	quasi	di tutti,/ dicendo che dietro	- Tratt. 4,3.4
85	stata/ ricca, con ciò sia cosa che	quasi	tutti così latrano./ Queste	- Tratt. 4,3.4
86	umana spezie/ conviene essere uno,	quasi	nocchiero, che considerando	- Tratt. 4,4.3
87	Anco e li re/ Tarquini, che furono	quasi	baiuli e tutori della sua/	- Tratt. 4,5.6
88	divina ispirazione, Fabrizio/ infinita	quasi	moltitudine d'oro rifiutare,	- Tratt. 4,5.7
89	sono in tanto numero e li/ apetiti sono	quasi	tutti singularmente diversi,	- Tratt. 4,6.5
90	ciascuno animale, tosto/ ch'è nato, è	quasi	da natura dirizzato nel	- Tratt. 4,6.7
91	per lo 'ngegno/ [singulare] e	quasi	divino che la natura in	- Tratt. 4,6.9
92	fine conoscendo per lo modo socratico	quasi	e/ academico, limaro e a	- Tratt. 4,6.9
93	per tutte parti, e/ puotesi appellare	quasi	catolica oppinione. Per che	- Tratt. 4,6.9
94	è pericolosa, e questa senza quella è	quasi	debile, non per sé ma	- Tratt. 4,6.10
95	cioè la vera oppinione, si nasconde e	quasi	sepulta si perde. Oh come è	- Tratt. 4,7.2
96	oppinione è narrata, subitamente,	quasi	come cosa orribile quella	- Tratt. 4,7.3
97	con pietre, con legname, con tutti	quasi	impedimenti fuori delli suoi	- Tratt. 4,7.4
98	La via de' giusti», cioè de' valenti, «	quasi	luce splendente procede, e	- Tratt. 4,7.5
99	però che pere lo principato. Sì che	quasi	dire si può dello Imperadore,	- Tratt. 4,9.5
100	alcuno. Altre leggi sono che sono	quasi	seguitatrici di natura, sì	- Tratt. 4,9.8
101	non possono tòrre nobilitade, dicendo	quasi	quella, [cioè] nobilitade,	- Tratt. 4,10.6
102	giustizia risplende, ma tutta iniquitade	quasi	sempre: la quale iniquitade	- Tratt. 4,11.5
103	alli occhi della nostra anima per modo	quasi	piramidale, che 'l minimo li	- Tratt. 4,12.7
104	'l minimo li cuopre prima tutti, ed è	quasi	punta dell'ultimo	- Tratt. 4,12.7
105	dell'ultimo desiderabile, che è Dio,	quasi	base di tutti. Sì che, quanto	- Tratt. 4,12.7
106	mai non si viene all'ultimo: che è	quasi	simile alla [im]perfezione	- Tratt. 4,13.3
107	da 'non-vile'; onde 'nobile' è	quasi	'non vile'. Questa	- Tratt. 4,16.5
108	bontadi, cioè bellezza e forza e	quasi	perpetua valitudine. E tante	- Tratt. 4,19.4
109	terra», là dove commenda l'uomo,	quasi	maravigliandosi del divino	- Tratt. 4,19.4
110	«grazia», cioè questa divina cosa, sono «	quasi	come «dèi», senza macula	- Tratt. 4,20.2
111	alcuno, quando si dice: <i>ch'elli son</i>	quasi	dèi ; ché, sì come di sopra	- Tratt. 4,20.2
112	in quella della deitade, che	quasi	sarebbe un altro Dio	- Tratt. 4,21.8
113	quasi sarebbe un altro Dio incarnato. E	quasi	questo è tutto ciò che per	- Tratt. 4,21.8
114	quando nascono, dal principio hanno	quasi	una similitudine nell'erba	- Tratt. 4,22.2
115	de]lla divina grazia surge, dal principio	quasi	si mostra non dissimile a	- Tratt. 4,22.2
116	viene, ma con esso, sì come l'erbate	quasi	di diversi biadi, si simiglia.	- Tratt. 4,22.2
117	a questo frutto; ed è uno modo	quasi	d'insetare l'altrui natura	- Tratt. 4,22.6
118	di cui si parla, prima trovare potemo	quasi	imperfetta nella vita attiva,	- Tratt. 4,22.10
119	delle morali virtudi, e poi <i>perfetta</i>	quasi	<i>nella</i> [vita contemplativa,	- Tratt. 4,22.10
120	sia sopra essi come uno arco	quasi	, [e] tutte le terrene vite (e	- Tratt. 4,23.4
121	<i>e volgendo</i> , convengono essere	quasi	a imagine d'arco	- Tratt. 4,23.4
122	colla vita sua: onde dice Luca che era	quasi	ora sesta quando morì,	- Tratt. 4,23.6
123	Onde si può comprendere per quello '	quasi	' che al trentacinquesimo	- Tratt. 4,23.6
124	di scesa; e quella salita e quella scesa è	quasi	lo tenere dell'arco, nel	- Tratt. 4,24.3
125	sguardo, e solo nella paterna faccia,	quasi	come sicuri, si tennero. Oh	- Tratt. 4,25.5
126	lo suo diritto giudicio e la legge è	quasi	tutto uno, e quasi senza	- Tratt. 4,26.8
127	giudicio e la legge è quasi tutto uno, e	quasi	senza legge alcuna dee	- Tratt. 4,26.8
128	ma li altri; e convienesi aprire l'uomo	quasi	com'una rosa che più chiusa	- Tratt. 4,27.1
129	per pestilenza di corrompimento d'aere	quasi	tutto lo popolo perduto,	- Tratt. 4,27.9

130	Di Senettute, la naturale morte è	quasi a noi porto di lunga	- Tratt. 4,28.2
131	nell'ottava satira, quando comincia	quasi esclamando: «Che fanno	- Tratt. 4,29.4
132	'. Dico adunque: 'tu andrai',	quasi dica: 'Tu se' omai	- Tratt. 4,30.2

qu[as]i 1

1	ma 'l suo riportamento, sì come	qu[as]i suo effetto, procura	- Tratt. 1,3.3

quattordici 7

1	La vivanda di questo convivio sarà di	quattordici maniere ordinata, cioè	- Tratt. 1,1.8
2	quattordici maniere ordinata, cioè [di]	quattordici canzoni sì d'amor come	- Tratt. 1,1.8
3	ventiquattro ore, [cioè in ventitré ore] e	quattordici parti <i>delle quindici</i>	- Tratt. 2,3.3
4	luogo della terra; e Saturno sarebbe	quattordici anni e mezzo a	- Tratt. 2,14.8
5	quasi, e lo Sole centottandue die e	quattordici ore (dico die, cioè	- Tratt. 2,14.8
6	e mosterrebbe, e la Luna per tempo di	quattordici die e mezzo starebbe	- Tratt. 2,14.8
7	la prima per tredici e la seconda per	quattordici capitoli è determinata,	- Tratt. 4,30.1

quattro 19

1	in questo capitolo intendo mostrare	quattro ragioni per che di	- Tratt. 1,8.5
2	e deonsi esponere massimamente per	quattro sensi. L'uno si chiama	- Tratt. 2,1.2
3	mezzo nobilissimo intra li luoghi delli	quattro corpi semplici: e però	- Tratt. 3,5.5
4	ciò fare ne comanda lo Libro delle	quattro virtù cardinali: «Lo tuo	- Tratt. 3,8.6
5	spenta, che ridurre in vita colui che	quattro di è stato nel sepolcro.	- Tratt. 4,7.2
6	Ed è da sapere che la nostra ragione a	quattro maniere d'operazioni,	- Tratt. 4,9.3
7	così: che di ciò che dicono seguitano	quattro grandissimi inconvenienti,	- Tratt. 4,14.4
8	si guarda, questa diffinitione tutte e	quattro le cagioni, cioè materiale,	- Tratt. 4,20.5
9	operazione; e partesì questa parte in	quattro , secondo che per quattro	- Tratt. 4,23.3
10	parte in quattro, secondo che per	quattro etadi diversamente	- Tratt. 4,23.3
11	dalle scritture; ma, seguendo le	quattro combinazioni delle	- Tratt. 4,23.7
12	una parte della nostra etade, in	quattro parti si divide, e	- Tratt. 4,23.7
13	in quattro parti si divide, e chiamansi	quattro etadi. La prima è	- Tratt. 4,23.7
14	diceano che 'l carro del sole avea	quattro cavalli: lo primo	- Tratt. 4,23.8
15	dico che la umana vita si parte per	quattro etadi. La prima si chiama	- Tratt. 4,24.1
16	la buona natura a questa etade	quattro cose, necessarie allo	- Tratt. 4,24.9
17	cioè che è affabile. E veramente queste	quattro virtù a questa etade	- Tratt. 4,27.1
18	ch'io non solea». E che tutte e	quattro queste cose convegna a	- Tratt. 4,27.9
19	a questa etade essere [queste]	quattro cose convenienti: per	- Tratt. 4,27.10

quei 4

1	della sua pace./ Suo esser tanto a	Quei che lel dà piace,/ che	- Canzone 2.27
2	Poi quando dico: <i>Suo esser tanto a</i>	Quei che lel dà piace, mostro che	- Tratt. 3,6.6
3	riprovando 'l giudicio falso e vile/ di	quei che voglion che di	- Canzone 3.16
4	lei',/ ch'elli son quasi dèi/	quei c'han tal grazia fuor di	- Canzone 3.115

quel 33

1	e la potenza giudicativa è allora	quel giudice che ode pur l'una	- Tratt. 1,4.4
2	potenza, e temono, per la eccellenza di	quel cotale, meno essere pregiati.	- Tratt. 1,4.4
3	seguono: nel[la] quale si manifesta	quel che dentro spiritualmente si	- Tratt. 2,2.4
4	veritate, assai poco sapere si possano,	quel cotanto che l'umana ragione	- Tratt. 2,3.1
5	lassa! ch'io non son possente/ di dir	quel ch'odo della donna mia!»./	- Canzone 2.8
6	lasciare in pria,/ s'io vo' trattar di	quel ch'odo di lei,/ ciò che lo	- Canzone 2.10
7	lo mio intelletto non comprende;/ e di	quel che s'intende/ gran parte,	- Canzone 2.12
8	da lui questa salute,/ lo manifesta in	quel ch'ella conduce:/ ché 'n	- Canzone 2.32
9	l'alto valor ch'ella possiede/ è oltre	quel che si conviene a nui./ Li	- Canzone 2.44
10	lei secondo il vero,/ ma pur secondo	quel ch'a lei pare;/ ché	- Canzone 2.83
11	<i>pria</i> . Poi quando dico: «e di	quel che s'intende», dico che non	- Tratt. 3,4.2
12	oltre nel mare Oceano, a punto in su	quel dosso del mare dove se fosse	- Tratt. 3,5.9
13	una pietra, ch'ella caderebbe in su	quel dosso del mare Oceano ch'è	- Tratt. 3,5.9
14	si chiamò Pittagora. E che ello fosse in	quel tempo, pare che ne tocchi	- Tratt. 3,11.2
15	l'anima della filosofia <i>lo manifesta in</i>	quel <i>ch'ella conduce</i> , cioè che Dio	- Tratt. 3,13.7
16	questo, nello quale io intendo esponere	quel verso che comincia: <i>Cose</i>	- Tratt. 3,15.1

17	e in queste due cose si sente	quel piacere altissimo di	- Tratt. 3,15.2
18	ricchezza./ E cominciando, chiamo	quel signore/ ch'alla mia	- Canzone 3.18
19	terzo/ comincia: <i>E cominciando, chiamo</i>	quel signore ./ Dico adunque che	- Tratt. 4,2.1
20	ma da vedere è come ragionevolmente	quel tempo in/ tutte le nostre	- Tratt. 4,2.3
21	s'intende, [s'intende] per tutto	quel parlare che/ [in] numeri e	- Tratt. 4,2.6
22	quando dico: <i>E cominciando, chiamo</i>	quel / signore , chiamo la veritate	- Tratt. 4,2.8
23	volsero/ abbandonare la terra, se	quel benedetto Scipione giovane	- Tratt. 4,5.8
24	nostra elezione preso, ch'è virtù, era	quel fine/ di che al presente si	- Tratt. 4,6.8
25	pericolose, dicendo: «Ohmè! chi fu	quel primo che li pesi dell'oro	- Tratt. 4,12.2
26	che la nobilitade si comincerà in	quel tempo che si dimenticherà	- Tratt. 4,14.3
27	dice: «In colui che fa testamento, di	quel tempo nel quale lo	- Tratt. 4,15.9
28	s'accorse lo Salmista, quando fece	quel Salmo che comincia:	- Tratt. 4,19.4
29	ricevere non può: sì come disse	quel nobile Guido Guinizzelli in	- Tratt. 4,20.3
30	E questo è	quel seme di felicitade, del quale	- Tratt. 4,21.6
31	dal vulgo, e che è, [è]	quel termine del quale si dice	- Tratt. 4,23.5
32	anno; e però che infino a	quel tempo l'anima nostra	- Tratt. 4,24.2
33	alla tua arte e che procedono solo da	quel buono senno che Dio ti	- Tratt. 4,27.4

quell' 6

1	suo effetto); 'e amando quello, salva	quell' altro?'. A questa questione	- Tratt. 2,8.2
2	gira,/ cosa tanto gentil, quanto in	quell' ora/ che luce nella parte	- Canzone 2.20
3	'l sole allumina. E dice: «in	quell' ora»: onde è da sapere che	- Tratt. 3,6.2
4	tutte le cose, chi cercava?», e	quell' altre dove dice: «Più alte	- Tratt. 3,8.1
5	per lo mezzo, sì si compie, perché	quell' acqua è terminata - quasi	- Tratt. 3,9.3
6	di Dio e della natura. E questo come	quell' altro è nostra beatitudine e	- Tratt. 4,22.6

quella 306

1	Oh beati quelli pochi che seggiono a	quella mensa dove lo pane delli	- Tratt. 1,1.5
2	nella Vita Nova, non intendo però a	quella in parte alcuna derogare,	- Tratt. 1,1.9
3	ma maggiormente giovare per questa	quella ; veggendo sì come	- Tratt. 1,1.9
4	veggendo sì come ragionevolmente	quella fervida e passionata, questa	- Tratt. 1,1.9
5	sarà propria ragione mostrata. E io in	quella dinanzi, all'entrata della mia	- Tratt. 1,1.9
6	mia gioventute parlai, e in questa dipoi,	quella già trapassata. E con ciò	- Tratt. 1,1.9
7	la vera intenzione mia fosse altra che	quella che di fuori mostrano le	- Tratt. 1,1.10
8	è per sé da biasimare, è più laida che	quella che è per accidente.	- Tratt. 1,2.3
9	in quanto lodare non si può, che	quella loda non sia maggiormente	- Tratt. 1,2.3
10	Degna di molta riprensione è	quella cosa che, ordinata a torre	- Tratt. 1,3.1
11	partire una rissa, e prima che partisse	quella ne iniziasse un'altra. E però	- Tratt. 1,3.1
12	mia, e nel quale, con buona pace di	quella , desidero con tutto lo core	- Tratt. 1,3.2
13	si fece ogni opera, sì già fatta come	quella che fosse a fare. La	- Tratt. 1,3.2
14	operazione nella mente dell'amico e da	quella è prima partorita; ché la	- Tratt. 1,3.3
15	che riceva lo seme, non concepe.	Quella mente che prima la	- Tratt. 1,3.3
16	che riceve della caritate in lei generata,	quella più ampia fa che a lei non	- Tratt. 1,3.3
17	per ordine ragionare in questa forma.	Quella cosa che più adorna e	- Tratt. 1,5.2
18	l'altro sermone, più è la virtù sua che	quella del volgare. Ancora: non	- Tratt. 1,5.4
19	era subietto ma sovrano per bellezza.	Quella cosa dice l'uomo essere	- Tratt. 1,5.5
20	alcuna cosa in genere, non conosce	quella perfettamente: sì come, se	- Tratt. 1,6.4
21	lingua con quanti ha lo volgare di	quella , al quale tutti sono amici; e	- Tratt. 1,6.5
22	parte spontanea. E cotale sarebbe stata	quella del comento latino; e per	- Tratt. 1,7.3
23	e nella prima transmutazione tutta	quella dolcezza venne meno. E	- Tratt. 1,7.6
24	faccia del dono dee essere simigliante a	quella del ricevente, cioè a dire	- Tratt. 1,8.4
25	che si mostra nel tener vólto lo viso in	quella ; atto sforzato è quando	- Tratt. 1,8.9
26	si va. E allora si guarda lo dono a	quella parte, quando si dirizza al	- Tratt. 1,8.9
27	«nulla cosa più cara si compera che	quella dove i prieghi si	- Tratt. 1,8.10
28	per lo suo uso, ma in quanto per	quella guadagnano denari o	- Tratt. 1,9.2
29	nuove cose evidente ragione dee essere	quella che partire ne faccia da	- Tratt. 1,10.1
30	essere quella che partire ne faccia da	quella che lungamente è usata».	- Tratt. 1,10.1
31	puote l'uomo avere maggiore che	quella della virtuosa operazione,	- Tratt. 1,10.4
32	bene giudicare d'una donna, guardi	quella quando solo sua naturale	- Tratt. 1,10.6
33	poste in altrui lingua e commendare	quella , credono più essere	- Tratt. 1,11.4
34	strana; ma biasimevole è commendare	quella oltre la verità, per farsi	- Tratt. 1,11.4

35	per tòrre, dispregiando l'opera da	quella	parte, a lui che dice onore	- Tratt. 1,11.5
36	sempre maggiori. E però che con	quella	misura che l'uomo misura	- Tratt. 1,11.6
37	amore ma perfettissimo amore di	quella	è in me, ed a biasimare	- Tratt. 1,12.1
38	l'altre; di tutte le terre è più prossima	quella	dove l'uomo tiene se	- Tratt. 1,12.3
39	propia in alcuna cosa, è amabile in	quella	si com'è nella maschiezza	- Tratt. 1,12.4
40	ciascuna virtù sia amabile nell'uomo,	quella	è più amabile in esso che	- Tratt. 1,12.4
41	cosa più propria [più essere amabile in	quella	E a mostrare quale in	- Tratt. 1,12.4
42	in essa è più propria,] è da vedere	quella	che più in essa è amata e	- Tratt. 1,12.4
43	più in essa è amata e commendata, e	quella	è essa. E noi vedemo che	- Tratt. 1,12.4
44	e nulla cosa è tanto preziosa quanto	quella	per la quale tutte l'altre si	- Tratt. 1,13.2
45	per sé studiare potesse, studierebbe a	quella	; e quella sarebbe aconciare	- Tratt. 1,13.5
46	studiare potesse, studierebbe a quella; e	quella	sarebbe aconciare sé a più	- Tratt. 1,13.5
47	dice uno spiritel d'amor gentile;/ «ché	quella	bella donna che tu senti,/ quella	- Canzone 1.43
48	è [al]l'altre venire prima che a	quella	Ancora: posto che	- Tratt. 2,1.9
49	la litterale sentenza, e appresso di	quella	ragionerò la sua allegoria,	- Tratt. 2,1.11
50	tempi, apresso lo trapassamento di	quella	Beatrice beata che vive in	- Tratt. 2,2.1
51	e in terra colla mia anima, quando	quella	gentile donna [di] cui feci	- Tratt. 2,2.1
52	beneplacito fue contento a disposarsi a	quella	immagine. Ma però che non	- Tratt. 2,2.1
53	quello che li era contrario, lo quale per	quella	gloriosa Beatrice tenea	- Tratt. 2,2.2
54	che far non potea l'altro, comen[dan]te	quella	, che impediva in alcuno	- Tratt. 2,2.2
55	di fortezza, dirizzai la voce mia in	quella	parte onde procedeva la	- Tratt. 2,2.2
56	La prima è lo primo verso di	quella	nella quale s'inducono a	- Tratt. 2,2.4
57	all'opera medesima, quasi a confortare	quella	E queste tutte e tre parti	- Tratt. 2,2.4
58	E quieto e pacifico è lo luogo di	quella	somma Deitate che sola [sé]	- Tratt. 2,3.5
59	li Greci dicono Protonoè. Questa è	quella	magnificenza della quale	- Tratt. 2,3.5
60	lo terzo, del quale si fa menzione in	quella	parte che mostrare intendo.	- Tratt. 2,3.6
61	stato. Onde, con ciò sia cosa che	quella	che è qui l'umana natura	- Tratt. 2,4.6
62	una beatitudine abbia, ma due, sì com'è	quella	della vita civile e quella	- Tratt. 2,4.6
63	due, sì com'è quella della vita civile e	quella	della contemplativa,	- Tratt. 2,4.6
64	governare del mondo, e non avessero	quella	della contemplativa, la quale	- Tratt. 2,4.6
65	e più divina. E con ciò sia cosa che	quella	che ha la beatitudine del	- Tratt. 2,4.6
66	la quale mira la prima gerarzia, cioè	quella	che è prima per nobilitade	- Tratt. 2,5.6
67	vostra, cioè la vostra circolazione, è	quella	che m'ha tratto nella	- Tratt. 2,6.4
68	cioè all'abellire dell'audienza, sì come a	quella	ch'è principio di tutte	- Tratt. 2,6.5
69	commenda ed abellisce la memoria di	quella	gloriosa Beatrice. Ma però	- Tratt. 2,6.6
70	'anima', di quello che salia a vedere	quella	beata, perché era spezial	- Tratt. 2,7.4
71	si conviene ad aprire la sentenza di	quella	parte nella quale	- Tratt. 2,8.1
72	della parte che si corrompea, e poi	quella	dell'altra che si generava.	- Tratt. 2,8.1
73	loro circolazione, esso transmutano di	quella	parte che è fuori di loro	- Tratt. 2,8.3
74	parte che è fuori di loro podestade in	quella	che v'è dentro, cioè	- Tratt. 2,8.3
75	cioè dell'anima partita d'esta vita in	quella	che è in essa: sì come la	- Tratt. 2,8.3
76	col corpo, congiunti, sono effetto di	quella	; ché [l'anima, poi che] è	- Tratt. 2,8.3
77	farò una digressione ragionando di	quella	; perché di quella	- Tratt. 2,8.4
78	ragionando di quella; perché di	quella	ragionando, sarà bello	- Tratt. 2,8.4
79	sarà bello terminare lo parlare di	quella	viva Beatrice beata, della	- Tratt. 2,8.4
80	Dico che intra tutte le bestilitadi	quella	è stoltissima, vilissima e	- Tratt. 2,8.5
81	stati che hanno data questa vita per	quella	; e così seguirebbe che lo	- Tratt. 2,8.6
82	- che è impossibile - e che	quella	parte, cioè la ragione, che	- Tratt. 2,8.6
83	impedimento andiamo alla felicitade di	quella	immortalitade; veritade,	- Tratt. 2,8.9
84	migliore dopo questa passare, là dove	quella	gloriosa donna vive della	- Tratt. 2,8.9
85	a un'ora possano venire, veramente	quella	che viene per retta linea	- Tratt. 2,9.6
86	per retta linea nella punta della pupilla,	quella	veramente si vede e nella	- Tratt. 2,9.6
87	quale corre lo spirito visivo, è diritto a	quella	parte, e però veramente	- Tratt. 2,9.6
88	nella pupilla per retta linea, così per	quella	medesima linea la sua	- Tratt. 2,9.6
89	Dimostrata è la sentenza di	quella	parte nella qual parla	- Tratt. 2,10.1
90	nostra', facendosi familiare di	quella	Poi, com'è detto,	- Tratt. 2,10.2
91	pietoso lo chiama. E non è pietade	quella	che crede la volgare gente,	- Tratt. 2,10.3
92	sermone alla canzone medesima, e a	quella	parlo. E acciò che questa	- Tratt. 2,11.1
93	dicatori che prima usaro di farla, fenno	quella	perché, cantata la canzone,	- Tratt. 2,11.1
94	essa si ritornasse. Ma io rade volte a	quella	intenzione la feci, e acciò	- Tratt. 2,11.1
95	mirava, che appena lo potea volgere da	quella	E da questo immaginare	- Tratt. 2,12.3

96	dice Euclide, lo punto è principio di	quella ; e secondo che dice, lo	- Tratt. 2,13.12
97	dice, lo cerchio è perfettissima figura in	quella , che conviene però avere	- Tratt. 2,13.12
98	compiere, cioè nello apprendimento di	quella , volge grandissimo spazio	- Tratt. 2,13.13
99	la quale è senza ogni difetto, sì come	quella che da perfettissimo e	- Tratt. 2,13.13
100	è per la negligenza nostra, e a	quella si dee imputare.	- Tratt. 2,13.13
101	la comparazione della Fisica, e poi	quella della Metafisica. Dico che	- Tratt. 2,14.1
102	Metafisica. Per che è da sapere che di	quella Galassia li filosofi hanno	- Tratt. 2,14.3
103	lo luogo per lo quale passò, e rimasevi	quella apparenza dell'arsura; e	- Tratt. 2,14.3
104	che] ciò era lume di sole ripercusso in	quella parte, [.....] e	- Tratt. 2,14.3
105	ragunamento di vapori sotto le stelle di	quella parte, che sempre	- Tratt. 2,14.3
106	è altro che moltitudine di stelle fisse in	quella parte, tanto picciole che	- Tratt. 2,14.3
107	Galassia; e puote essere, ché lo cielo in	quella parte è più spesso, e però	- Tratt. 2,14.3
108	movitori a cu' io parlo. Ché sono di	quella movitori, sì come Boezio e	- Tratt. 2,15.1
109	stella loro, la quale è la scrittura di	quella : onde in ciascuna scienza	- Tratt. 2,15.1
110	scrittura è stella piena di luce, la quale	quella scienza dimostra. E	- Tratt. 2,15.1
111	intendere sofficiamente, infino a	quella parte dove dice: <i>Questi mi</i>	- Tratt. 2,15.2
112	dell'animo innamorato della cosa a	quella cosa. Poi quando dice: <i>tu</i>	- Tratt. 2,15.10
113	Ogni Intelletto di là su la mira,/ e	quella gente che qui	- Canzone 2.24
114	chiamando Amor ciascuno a prova/ in	quella voce che lo fa sentire./	- Canzone 2.47
115	di stato conviene, a conservazione di	quella , una proporzione essere	- Tratt. 3,1.3
116	farei), e così [si] fa simile a	quella di questa gentil donna. La	- Tratt. 3,1.3
117	argomento era che dire quale era	quella donna che m'avea mutato.	- Tratt. 3,1.4
118	ogni stabilitade d'animo essere a	quella mutabile, e però me non	- Tratt. 3,1.4
119	è scritto, e non riceve diversitade per	quella , che è semplicissima, ma	- Tratt. 3,2.3
120	dell'Anima, partendo le potenze di	quella , dice che l'anima	- Tratt. 3,2.6
121	che l'una è fondamento dell'altra; e	quella che è fondamento puote	- Tratt. 3,2.7
122	che si fonda sopra essa, non può da	quella essere partita. Onde la	- Tratt. 3,2.7
123	nelle piante tutte. La sensitiva senza	quella essere non puote, [e] non	- Tratt. 3,2.7
124	e in ogni animale brutto vedemo. E	quella anima che tutte queste	- Tratt. 3,2.7
125	Intelligenza: però che l'anima è tanto in	quella sovrana potenza nobilitata e	- Tratt. 3,2.7
126	divina luce, come in angelo, raggia in	quella : e però è l'uomo divino	- Tratt. 3,2.7
127	nobilissime vertudi, e l'altre che sono in	quella eccellenti[ssim]a potenza, sì	- Tratt. 3,2.8
128	puote omai vedere che è mente: che è	quella fine e preziosissima parte	- Tratt. 3,2.10
129	cielo della luna, e però sempre sale a	quella . Le corpora composte	- Tratt. 3,3.2
130	che questo amore era quello che in	quella nobilissima natura nasce,	- Tratt. 3,3.9
131	non terminando: e questo dico in	quella seguente particola: <i>E certo</i>	- Tratt. 3,4.2
132	nella quale principalmente s'intende. E	quella orazione si può dire bene	- Tratt. 3,4.2
133	la prima parte, aperta è la sentenza di	quella , procedere si conviene alla	- Tratt. 3,5.1
134	fosse opposita, così fatta, e chiamava	quella Antichthona; e dicea ch'erano	- Tratt. 3,5.5
135	che nel mezzo di questi s'intende, sì è	quella parte del cielo sotto la	- Tratt. 3,5.8
136	per le sentenze delli astrologi e per	quella d'Alberto della Magna nel	- Tratt. 3,5.10
137	mente; [e] massimamente conoscono	quella [le] Intelligenze motrici,	- Tratt. 3,6.4
138	però che sono specialissime cagioni di	quella e d'ogni forma generata, e	- Tratt. 3,6.4
139	e d'ogni forma generata, e conoscono	quella perfettissima, tanto quanto	- Tratt. 3,6.4
140	essenzia è nella divina mente e, per	quella , in tutte l'altre,	- Tratt. 3,6.4
141	affermare soggiungo quando dico: <i>e</i>	quella gente che qui s'innamora .	- Tratt. 3,6.5
142	desidera la sua perfezione, e in	quella si queta ogni suo desiderio,	- Tratt. 3,6.5
143	si queta ogni suo desiderio, e per	quella ogni cosa è desiderata. E	- Tratt. 3,6.5
144	E però che questa è veramente	quella perfezione, dico che quella	- Tratt. 3,6.5
145	è veramente quella perfezione, dico che	quella gente che qua giù maggiore	- Tratt. 3,6.5
146	non solamente ricevono la luce ma	quella non impediscono, anzi	- Tratt. 3,7.3
147	tutto sia nell'acqua né tutto fuor da	quella ; e altrimenti dalli animali, la	- Tratt. 3,7.3
148	possono porre gradi singolari: cioè che	quella riceve, dell'anime umane,	- Tratt. 3,7.4
149	a tutta l'umana generazione, sì come	quella per la quale campiamo da	- Tratt. 3,7.9
150	che, poi che aperta è la sentenza di	quella particola nella quale questa	- Tratt. 3,8.2
151	l'anima più adopera del suo officio, che	quella più fissamente intende ad	- Tratt. 3,8.3
152	poco pare che io tratti sovrastando a	quella ; e dico che poco ne dico	- Tratt. 3,8.8
153	E però dico che la biltade di	quella «piove fiammelle di foco»,	- Tratt. 3,8.9
154	a lei come scusare la conviene, scuso	quella : ed è una figura questa,	- Tratt. 3,9.1
155	sorella'; ché, sì come sorella è detta	quella femmina che da uno	- Tratt. 3,9.2
156	E dico che par che parli contrara a	quella , dicendo: 'tu fai costei	- Tratt. 3,9.2

157	dicendo: 'tu fai costei umile, e	quella	[la] fa superba', cioè «fera	- Tratt. 3,9.2
158	però che [anche] altro senso sente	quella	, si che non si può dire che	- Tratt. 3,9.3
159	che sia la vera sua condizione, così	quella	ballatetta considerò questa	- Tratt. 3,10.1
160	questo cotale sensuale giudizio parlò	quella	ballatetta. E in ciò	- Tratt. 3,10.2
161	veritade, per la discordanza che ha con	quella	. E non senza cagione	- Tratt. 3,10.2
162	dubitasse in ciò, che questa canzone da	quella	ballatetta si discorda, miri	- Tratt. 3,10.4
163	ritornando, dico che questa donna è	quella	donna dello 'ntelletto che	- Tratt. 3,11.1
164	dove si dice che la diffinizione è	quella	ragione che 'l nome	- Tratt. 3,11.1
165	distinguente alcuno partecipante	quella	essenza: onde non	- Tratt. 3,11.3
166	E sì come intra le spezie dell'amistà	quella	che per utilitade è meno	- Tratt. 3,11.6
167	buona, e per forma l'appetito di	quella	; così la filosofia, fuori	- Tratt. 3,11.8
168	dell'Etica; così fine della Filosofia è	quella	eccellentissima	- Tratt. 3,11.8
169	la quale, perché più necessariamente in	quella	[la Filosofia] termina lo	- Tratt. 3,11.10
170	filosofia è in suo essere - la quale è	quella	donna di cu' io dico - e	- Tratt. 3,11.11
171	mette in acquistare un'amistade, che di	quella	amistade grandi cose	- Tratt. 3,12.2
172	cose prima considera, desiderando	quella	. Questo è quello studio e	- Tratt. 3,12.2
173	quella. Questo è quello studio e	quella	affezione che suole	- Tratt. 3,12.2
174	venire, non dovea né potea Iddio da	quella	produzione rimuovere. Ché	- Tratt. 3,12.4
175	perdere si dovessero, non producesse in	quella	fiori, e per li vani	- Tratt. 3,12.4
176	ogni tristizia. Poi quando dico: <i>E</i>	quella	<i>gente che qui s'innamora</i> ,	- Tratt. 3,13.2
177	filosofia se non in quanto ha l'abito di	quella	e la potenza di potere lei	- Tratt. 3,13.4
178	lei svegliare; e però tal volta è con	quella	[la] gente che qui	- Tratt. 3,13.4
179	La terza è quando dice l'ora che	quella	gente è con essa, cioè	- Tratt. 3,13.5
180	virtuosa. Onde, avegna che all'abito di	quella	per alquanti si vegna, non	- Tratt. 3,13.7
181	cosa in altra non è altro che ridurre	quella	in sua similitudine, sì	- Tratt. 3,14.3
182	contra lo suo migliore amico - fuori di	quella	- combatteo, sì come	- Tratt. 3,14.6
183	dice, nel secondo della Metafisica, che	quella	cosa è libera, ch'è per sua	- Tratt. 3,14.7
184	solamente essa, ma li pensieri amici di	quella	sono astratti dalle basse e	- Tratt. 3,14.8
185	ch'è 'l provveduto desiderare; e per	quella	nasce l'operazione della	- Tratt. 3,14.9
186	disia la sua perfezione, senza	quella	essere non può [l'uomo]	- Tratt. 3,15.2
187	si che, perfetta sia questa, perfetta è	quella	, tanto cioè che l'uomo, in	- Tratt. 3,15.2
188	desiderio è misurato in questa vita a	quella	scienza che qui avere si	- Tratt. 3,15.6
189	angelica e terminato, in quanto, in	quella	sapienza che la natura di	- Tratt. 3,15.6
190	delle vertudi morali, che fanno	quella	piacere sensibilmente. E	- Tratt. 3,15.7
191	non che dalli altri. E quinci nasce	quella	felicitade la quale	- Tratt. 3,15.7
192	dov'ella è essempro d'umiltà; cioè in	quella	parte di sé [che] morale	- Tratt. 3,15.9
193	Per mia donna intendo sempre	quella	che/ nella precedente	- Tratt. 4,1.6
194	precedente ragione è ragionata, cioè	quella	luce/ virtuosissima, Filosofia,	- Tratt. 4,1.6
195	della proposta canzone, convienesi	/ quella	partire prima in due	- Tratt. 4,2.1
196	trattare; nel terzo domando aiutorio a	quella	cosa che più/ aiutare mi	- Tratt. 4,2.1
197	potenza di natura, o vero bontade da	quella	data, sì come di sotto si	- Tratt. 4,2.5
198	strettamente s'intende pur per	quella	concordanza che/ nell'ultima	- Tratt. 4,2.6
199	d'altri; nella seconda si/ tratta di	quella	secondo la propia	- Tratt. 4,3.1
200	perdere lo nome di gentilezza, diffinio	quella	/ secondo che per lui facea,	- Tratt. 4,3.4
201	satisfare, conviene a satisfacimento di	/ quella	essere la cittade. Ancora	- Tratt. 4,4.1
202	nave, che diversi officî e diversi fini di	/ quella	a uno solo fine sono	- Tratt. 4,4.3
203	sottile in acquistando né fu/ né fia che	quella	della gente latina - sì come	- Tratt. 4,4.6
204	vedere si può,/ le quali mostrano	quella	civitade imperatrice, e da	- Tratt. 4,4.7
205	divino/ provvedimento quello popolo e	quella	cittade che ciò dovea/	- Tratt. 4,5.2
206	Figliuolo di Dio: e questa progenie/ fu	quella	di David, del qual discese	- Tratt. 4,5.3
207	da Romolo/ cominciando, che fu di	quella	primo padre, infino alla	- Tratt. 4,5.6
208	conviene la mia digressione a vedere di	/ quella	del Filosofo, secondo la	- Tratt. 4,6.1
209	Questo vocabulo, cioè 'autore', senza	quella	/ terza lettera C, può	- Tratt. 4,6.2
210	finale,/ l'artefice o vero operatore di	quella	massimamente dee/ essere	- Tratt. 4,6.4
211	filosofica] autoritade alla imperiale; ma	/ quella	senza questa è	- Tratt. 4,6.10
212	questa è pericolosa, e questa senza	quella	è/ quasi debile, non per sé	- Tratt. 4,6.10
213	per/ consiglio; sì che a tutti si può dire	quella	parola dello/ Ecclesiaste:	- Tratt. 4,6.10
214	e a nulla terra si può/ dire	quella	che séguita: «Beata la	- Tratt. 4,6.10
215	subitamente, quasi come cosa orribile	quella	percuoto, fuori di tutto	- Tratt. 4,7.3
216	conviene una questione, e rispondere a	quella	, in questo modo. Una	- Tratt. 4,7.4
217	«quasi luce splendente procede, e	quella	delli malvagi è oscura. Elli	- Tratt. 4,7.5

218	risplende, dice la reverenza essere di	quella ; e così come questa è	- Tratt. 4,8.1
219	alla reverenza, con ciò sia cosa che	quella non offenda; sì come lo	- Tratt. 4,8.5
220	vivere non offende la vita, ma offende	quella la morte, che è di quella	- Tratt. 4,8.5
221	ma offende quella la morte, che è di	quella privazione. Onde altro è	- Tratt. 4,8.5
222	quale essa si sia o per non volere	quella seguitare), trovata fu la	- Tratt. 4,9.4
223	] di quelle, in quello mestieri ed in	quella arte; [e] fuori di quello la	- Tratt. 4,9.5
224	o del maestro, tanto è maggiore in	quella la subiezione: ché,	- Tratt. 4,9.6
225	non sono dell'arte, e paiono avere con	quella alcuna parentela, e quinci	- Tratt. 4,9.7
226	nell'arte imperiale: ché regole sono in	quella che sono pure arti, sì come	- Tratt. 4,9.8
227	dello Imperadore], trattando di	quella a lui non siamo subietti; e	- Tratt. 4,9.9
228	riprovare a me esser licito, verrò a	quella parte ragionare che ciò	- Tratt. 4,10.1
229	Imperadore - avegna che «con difetto»	quella ponga - nell'una particola,	- Tratt. 4,10.1
230	delli costumi di nobilitade, e però in	quella parte riprovare non	- Tratt. 4,10.1
231	l'opinione dello Imperadore in	quella parte che le divizie tocca,	- Tratt. 4,10.1
232	parte che le divizie tocca, ma eziandio	quella del vulgo interamente, che	- Tratt. 4,10.1
233	cosa si genera da un'altra, generasi di	quella essendo in quello essere».	- Tratt. 4,10.5
234	mostrare maggiore diversitate avere con	quella , dico che non la possono	- Tratt. 4,10.6
235	cosa, convegna essere congiunto con	quella . E però soggiunge: <i>né la</i>	- Tratt. 4,10.6
236	possono tòrre nobilitade, dicendo quasi	quella , [cioè] nobilitade, essere	- Tratt. 4,10.6
237	di ciascuna cosa dalla imperfezione di	quella si prende, e così la	- Tratt. 4,11.2
238	in ciascuno di questi tre modi si vede	quella iniquitate che io dico, ché	- Tratt. 4,11.6
239	trapassare senza farla e rispondere a	quella . Potrebbe dire alcuno	- Tratt. 4,12.5
240	quale sempre cresce lo desiderio di	quella ; onde Seneca dice: «Se	- Tratt. 4,12.5
241	perché in nulla di queste cose truova	quella che va cercando, e credela	- Tratt. 4,12.6
242	un'altra che sempre se ne dilunga (cioè	quella che va nell'altra parte), e	- Tratt. 4,12.8
243	timido e odioso. Quanta paura è	quella di colui che appo sé sente	- Tratt. 4,13.6
244	per invidia o per desiderio di prendere	quella possessione! Certo tanto è,	- Tratt. 4,13.7
245	Riprovato l'altrui errore quanto è in	quella parte che alle ricchezze	- Tratt. 4,14.1
246	séguita che si ripruovi quanto è] in	quella parte che tempo diceva	- Tratt. 4,14.1
247	E questa riprovagione si fa in	quella parte che comincia: <i>Né</i>	- Tratt. 4,14.1
248	dell'altre cose bontade per cagione, e a	quella delli uomini per principio	- Tratt. 4,14.7
249	alli moderni non si puote trovare per	quella ragione alcuna	- Tratt. 4,15.2
250	mercé della somma luce del cielo che	quella allumina. Poi quando	- Tratt. 4,15.4
251	che silogizzino hanno conchiuso, e di	quella conclusione vanno	- Tratt. 4,15.8
252	veritate mostrare; e dico che mostrerò	quella , cioè che cosa è	- Tratt. 4,15.10
253	ottima perfezione diffinire, convienesi	quella e diffinire e conoscere per	- Tratt. 4,16.7
254	distinte e numerate; ma però che in	quella parte dove aperse la bocca	- Tratt. 4,17.2
255	morale virtù; ma Aristotile dinumera	quella intra le intellettuali; avegna	- Tratt. 4,17.4
256	via per ch'elle si compongono, e senza	quella essere non possono.	- Tratt. 4,17.4
257	parlando a Marta e rispondendo a	quella : «Marta, Marta, sollicita se'	- Tratt. 4,17.5
258	vita contemplativa è più eccellente che	quella dell'attiva, e l'una e l'altra	- Tratt. 4,17.6
259	rispetto alla facultà del discente, e per	quella via menarlo che più a lui	- Tratt. 4,17.7
260	e ciò importa lo testo presente infino a	quella parte che comincia: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,18.1
261	l'una dell'altra, ambedue avrebbero	quella cosa prima e per sé, ch'è	- Tratt. 4,18.2
262	una vale quello che l'altra e più, di	quella [questa] proceda	- Tratt. 4,18.5
263	tante sono le nature e le potenze di	quella , in una sotto una semplice	- Tratt. 4,19.4
264	è dalla parte di molti suoi frutti,	quella dell'angelo soperchia, tutto	- Tratt. 4,19.4
265	ma perché la nobilitade vince [in]	quella , è la virtù dinominata da	- Tratt. 4,20.1
266	se non reperiessa da altra parte da	quella illuminata. Ultimamente	- Tratt. 4,20.3
267	d'anima e di corpo; ma dell'anima è	quella ; sì come detto è che è a	- Tratt. 4,21.2
268	sì come in cosa sufficiente a ricevere	quella , e quindi si moltiplica	- Tratt. 4,21.6
269	e la intellettuale, e la divina, cioè	quella influenza che detta è; [e]	- Tratt. 4,21.7
270	disposizione, che tanto discenderebbe in	quella della deitade, che quasi	- Tratt. 4,21.8
271	del suo beneficio, tanto largamente in	quella ne mette quanto	- Tratt. 4,21.9
272	che è frutto d'amore, [e] in	quella cosa che massimamente è	- Tratt. 4,22.4
273	per somma, e non altra, cioè	quella della vita attiva,	- Tratt. 4,22.8
274	pare la diffinizione di nobilitade, e	quella per le sue parti, come	- Tratt. 4,23.1
275	dell'anima secondo la essigenza di	quella . Germoglia dunque per la	- Tratt. 4,23.2
276	sempre infino al punto che, con	quella parte della nostra anima	- Tratt. 4,23.2
277	al cielo ritorna. E questo dice per	quella prima [parte] che detta è.	- Tratt. 4,23.2
278	infertade affrettata; ma solamente	quella che naturale è chiamata	- Tratt. 4,23.5

279	non è altro se non acrescimento di	quella . Là dove sia lo punto	- Tratt. 4,23.5
280	sia lo punto sommo di questo arco, per	quella disaguaglianza che detta è	- Tratt. 4,23.6
281	sua morte, cioè di Cristo, che volle	quella consimigliare colla vita sua:	- Tratt. 4,23.6
282	cioè la terza, si dice in fine di	quella ; e quello della terza parte	- Tratt. 4,23.9
283	‘mezza terza’ prima che suoni per	quella parte; e ‘mezza nona’	- Tratt. 4,23.9
284	parte; e ‘mezza nona’ poi che per	quella parte è sonato; e così	- Tratt. 4,23.9
285	Per che la Ragione vuole che dinanzi a	quella etade l'uomo non possa	- Tratt. 4,24.2
286	si puote e dee ogni naturale giudicio,	quella etade è venti anni. E la	- Tratt. 4,24.3
287	ha di salita tanto dee avere di scesa; e	quella salita e quella scesa è	- Tratt. 4,24.3
288	dee avere di scesa; e quella salita e	quella scesa è quasi lo tenere	- Tratt. 4,24.3
289	li buoni’. Rispondo che non fia	quella obediencia, ma	- Tratt. 4,24.10
290	allo quale [la] nobile natura intende; di	quella è alquanto con diligenza	- Tratt. 4,25.2
291	Onde dice questo medesimo poeta, in	quella medesima parte, che	- Tratt. 4,25.6
292	appare, vergogna essere necessaria in	quella etade. E non pure	- Tratt. 4,25.6
293	gioventute, e però la nobile anima in	quella la dimostra, come detto è.	- Tratt. 4,26.7
294	e basti che esso séguiti la legge, e in	quella seguitare si diletta: sì come	- Tratt. 4,26.8
295	ragionato è assai sofficiamente sopra	quella particola che 'l testo pone,	- Tratt. 4,27.1
296	buona etade, e una via semplice è	quella della nostra buona natura;	- Tratt. 4,27.1
297	nella gioventute, conviene venire	quella che allumina non pur sé	- Tratt. 4,27.1
298	presente questo poco avere toccato di	quella . Convienesi anche a	- Tratt. 4,27.5
299	nel settimo [di] Metamorfoseos, in	quella favola dove scrive come	- Tratt. 4,27.9
300	è da procedere all'ultima, cioè a	quella che comincia: <i>poi nella</i>	- Tratt. 4,28.1
301	<i>se li</i> fanno incontro li cittadini di	quella , così alla nobile anima si	- Tratt. 4,28.3
302	ch'è manifestamente, è Giudeo, né	quella ch'è manifesta [in] carne è	- Tratt. 4,28.5
303	buoni morire a uno a uno, e nascere in	quella li malvagi, tanto che	- Tratt. 4,29.5
304	uno grano che una margarita, e però	quella lascia e quello coglie. E in	- Tratt. 4,30.2
305	essa è dovunque alberga l'amore di	quella . E a questi cotali dico che	- Tratt. 4,30.2
306	si dà ad essa, chiamandola amica di	quella la cui propria ragione è nel	- Tratt. 4,30.3

quelle 123

1	nelle quali riceve tanto inganno che per	quelle ogni cosa tiene a vile. Di	- Tratt. 1,1.2
2	predette, per allegorica esposizione	quelle intendo mostrare, appresso	- Tratt. 1,1.10
3	anche mostrare la vera sentenza di	quelle , che per alcuno vedere non	- Tratt. 1,2.6
4	resta in questo capitolo a mostrar	quelle ragioni che fan vedere	- Tratt. 1,4.1
5	ristringe per opposito; e mostrate	quelle , si verrà lievemente al	- Tratt. 1,4.1
6	buon fine la mena, sì è l'abito di	quelle disposizioni che sono	- Tratt. 1,5.2
7	è ordinato all'altrui servizio dee avere	quelle disposizioni che sono a	- Tratt. 1,5.2
8	'nfrascritte canzoni, essere subietto a	quelle in ciascuna sua condizione,	- Tratt. 1,5.2
9	stato conoscente né obediante a	quelle ; e poi sarà conchiuso come	- Tratt. 1,6.1
10	siano quelli che desiderano intendere	quelle non litterati che litterati,	- Tratt. 1,7.5
11	più comuni beni tenere confisi li occhi,	quelle componendo. Ancora: dare	- Tratt. 1,8.3
12	latino [lontano], e lo volgare è con	quelle , sì come si può	- Tratt. 1,9.1
13	più essere ammirati che ritraendo	quelle della sua. E senza dubio	- Tratt. 1,11.4
14	Detto come nella propria loquela sono	quelle due cose per le quali io	- Tratt. 1,13.1
15	di loro a cu' io parlo. E avegna che	quelle cose, per rispetto della	- Tratt. 2,3.1
16	non così filosoficamente intendessero	quelle come Plato, e adoravano le	- Tratt. 2,4.4
17	o tutte o la maggiore parte, e che	quelle beate non siano in	- Tratt. 2,4.6
18	inrazionale sarebbe se noi vedemo	quelle avere [la] beatitudine della	- Tratt. 2,4.6
19	troppo maggiore numero sia quello di	quelle creature che li effetti non	- Tratt. 2,4.6
20	Evangelista, e disse a noi la veritade di	quelle cose che noi sapere senza	- Tratt. 2,5.2
21	e servissero. Per che manifesto è a noi	quelle creature [essere] in	- Tratt. 2,5.4
22	che [a]scende del deserto, piena di	quelle cose che diletano, apoggiata	- Tratt. 2,5.4
23	l'amico suo?» - dice, crede e predica	quelle nobilissime creature quasi	- Tratt. 2,5.4
24	della loro stella. E questo dico in	quelle ultime parole di questa	- Tratt. 2,6.5
25	non dico pur delle minori bestie, ma di	quelle che hanno apparenza	- Tratt. 2,7.2
26	Or dice tre cose le quali, secondo	quelle che per noi acquistar si	- Tratt. 2,10.4
27	che in questa canzone dico parlando a	quelle intelligenze celestiali.	- Tratt. 2,10.8
28	cosa che la Galassia sia uno effetto di	quelle stelle le quali non potemo	- Tratt. 2,14.4
29	se non per lo effetto loro intendiamo	quelle cose, e la Metafisica tratti	- Tratt. 2,14.4
30	dico che questo movimento significa	quelle , che essa circolazione	- Tratt. 2,14.6
31	comanda, perché non siano abbandonate,	quelle essere apprese e	- Tratt. 2,14.8

32	delle maraviglie è vedere le cagioni di	quelle ; le quali ella dimostra, si	- Tratt. 2,15.12
33	di lei era così desideroso, ma di tutte	quelle persone che alcuna	- Tratt. 3,1.1
34	divina natura sia divisa e comunicata in	quelle , ma da quelle [è]	- Tratt. 3,2.3
35	divisa e comunicata in quelle, ma da	quelle [è] partecipata, per lo modo	- Tratt. 3,2.3
36	che naturalmente l'anima umana con	quelle per via spirituale sé unisce,	- Tratt. 3,2.3
37	tanto più tosto e più forte quanto	quelle più appaiono perfette: lo	- Tratt. 3,2.3
38	è degno di loda e di vituperio solo in	quelle cose che sono in sua	- Tratt. 3,4.5
39	podestà di fare o di non fare; ma in	quelle nelle quali non ha podestà,	- Tratt. 3,4.5
40	le quali, etsi alcuna considerazione di	quelle avere potemo, intendere non	- Tratt. 3,4.6
41	E nello equinozio sempre queste e	quelle che temporali si chiamano	- Tratt. 3,6.3
42	quella, in tutte l'altre, massimamente in	quelle menti angeliche che	- Tratt. 3,6.4
43	che fanno ogni guardatore disioso di	quelle vedere, manifesto è che la	- Tratt. 3,6.7
44	la esperienza che aver di lei si può in	quelle operazioni che sono propie	- Tratt. 3,7.5
45	ma eziandio col pensiero, secondo	quelle parole dello Ecclesiastico:	- Tratt. 3,8.1
46	e più forti cose di te non cercherai; ma	quelle cose che Dio ti comandò,	- Tratt. 3,8.1
47	si può. Onde è da sapere che di tutte	quelle cose che lo 'ntelletto nostro	- Tratt. 3,8.9
48	natura, nella quale è lo principio di	quelle . E però è più laudabile	- Tratt. 3,8.11
49	sono comuni a tutti, non si ragiona di	quelle per vocabulo distinguente	- Tratt. 3,11.3
50	in intendere canzoni ed istudiare in	quelle , e che si dilettono studiare	- Tratt. 3,11.5
51	che lo effetto è nella cagione, vede	quelle distinte. Vede adunque	- Tratt. 3,12.5
52	di tempo e dispregiamento di	quelle cose che li altri fanno loro	- Tratt. 3,13.7
53	la loro virtù nelle pazienti cose, recano	quelle a loro similitudine tanto	- Tratt. 3,14.3
54	di necessitate, sì che eterne cose siano	quelle che esso ama. E così face	- Tratt. 3,14.5
55	le quali tre virtù si sale a filosofare a	quelle Atene celestiali dove li	- Tratt. 3,14.9
56	me di ciò, che poco parlar posso di	quelle per la loro soperchianza.	- Tratt. 3,15.3
57	transmutasse a me, massimamente in	quelle / quelle parti dove io mirava, e	- Tratt. 4,1.4
58	se l'uditore è mal disposto, / mal sono	quelle ricevute che buone siano. E	- Tratt. 4,2.4
59	altrui, nella seconda / si ripruovano	quelle ; e comincia questa seconda	- Tratt. 4,3.2
60	se non si ritruovano le sue radici, di	quelle / quelle per intenzione in capitolo	- Tratt. 4,3.5
61	ad uno fine / sono ordinate, una di	quelle conviene essere regolante	- Tratt. 4,4.3
62	nelle religioni, nelli / esserciti, in tutte	quelle cose che sono, come detto	- Tratt. 4,4.3
63	questo mondare intendo, ma solo in	quelle parti dove le spighe della	- Tratt. 4,7.2
64	opinioni proceda, mostrerò come,	quelle riprovando, né contra [la]	- Tratt. 4,8.2
65	larghe, le signorie grandi, credono	quelle essere cagioni di nobilitade,	- Tratt. 4,8.3
66	nobilitade, anzi essa nobilitade credono	quelle essere. Che s'elli	- Tratt. 4,8.3
67	nostre operazioni, è da sapere che solo	quelle sono operazioni nostre che	- Tratt. 4,9.3
68	e non fa né può fare alcuna di	quelle , sì come sono le cose	- Tratt. 4,9.3
69	al prencipe e al maestro [.....] di	quelle , in quello mestieri ed in	- Tratt. 4,9.5
70	fedire nel petto alle viziate opinioni,	quelle per terra versando, acciò	- Tratt. 4,9.9
71	opinioni di nobilitade, e mostrato è	quelle riprovare a me esser licito,	- Tratt. 4,10.1
72	nobilitade, perché sono vili; e mostro	quelle non poterla tórre, perché	- Tratt. 4,10.4
73	disgiunte molto da nobilitade. E pruvo	quelle essere vili per uno loro	- Tratt. 4,10.4
74	pruova di quello che detto è di sopra,	quelle essere da nobilitade	- Tratt. 4,10.5
75	alcuna cosa, conviene essere prima	quelle perfettamente in quello	- Tratt. 4,10.5
76	si conviene al presente intendere. E poi	quelle esposte, sarà manifesto ciò	- Tratt. 4,11.1
77	essere imperfettissima, e per[ò] essere	quelle vilissime. E ciò testimonia	- Tratt. 4,11.2
78	E ciò testimonia Lucano quando dice, a	quelle parlando: «Sanza	- Tratt. 4,11.2
79	Per che è manifesto in ciascuno modo	quelle ricchezze iniquamente	- Tratt. 4,11.9
80	di questo fa menzione lo testo, dicendo	quelle , «quantunque collette», non	- Tratt. 4,12.1
81	faccia si conosce la imperfezione. E	quelle cose che prima non	- Tratt. 4,12.2
82	di queste cose massimamente desiderare	quelle di che abonda[va]no. Però	- Tratt. 4,12.2
83	né solamente per desiderio d'acrescere	quelle cose che hanno sì	- Tratt. 4,12.2
84	tormento hanno nella paura di perdere	quelle ». E queste tutte parole	- Tratt. 4,12.2
85	vanno, come vivono sicuri quando di	quelle hanno raunate, come	- Tratt. 4,12.3
86	com'è manifesto, anzi manifestissimo,	quelle in acrescendo essere del	- Tratt. 4,12.4
87	principio delle nostre anime e fattore di	quelle simili a sé (sì come è	- Tratt. 4,12.6
88	la loro possessione. Ché, possedendo	quelle , larghezza non si fa, che è	- Tratt. 4,13.8
89	amati: che non può essere possedendo	quelle , ma quelle lasciando di	- Tratt. 4,13.8
90	non può essere possedendo quelle, ma	quelle lasciando di possedere.	- Tratt. 4,13.8
91	di diritto appetito e di vera conoscenza	quelle mai non ama, e non	- Tratt. 4,13.9
92	mai] non si unisce ad esse, ma	quelle sempre di lungi da sé	- Tratt. 4,13.9

93	di queste condizioni, e così è tórre via	quelle . E questo dice [quando	- Tratt. 4,15.2
94	adunque che, con ciò sia cosa che in	quelle cose che sono d'una	- Tratt. 4,16.7
95	pienamente manifesto. E queste sono	quelle due cose che vedere si	- Tratt. 4,16.8
96	Apresso che vedute sono	quelle due cose che parevano utili	- Tratt. 4,17.1
97	secondo la sua sentenza trapasserò di	quelle ragionando. Queste sono	- Tratt. 4,17.2
98	quale è moderatrice delle grandi spese,	quelle faccendo e sostenendo a	- Tratt. 4,17.3
99	consistente nel mezzo. E queste sono	quelle che fanno l'uomo beato o	- Tratt. 4,17.4
100	non può essere se non da uno; e se	quelle non fossero ambedue	- Tratt. 4,18.2
101	si dee dire principio di	quelle , che quelle principio di lui.	- Tratt. 4,18.4
102	si dee dire principio di quelle, che	quelle principio di lui. Ché lo piè	- Tratt. 4,18.4
103	e per regola di ragione si tiene,	quelle cose che per sé sono	- Tratt. 4,19.3
104	che a loro si conviene di guardare da	quelle cose che a vergogna li	- Tratt. 4,19.5
105	nobilitade, e felicitade è dolcezza [per	quelle] comparata, manifesto è	- Tratt. 4,20.4
106	solamente le umane, ma colle umane	quelle delli animali bruti e delle	- Tratt. 4,21.2
107	un poco lontane dal vero, non secondo	quelle procedere si conviene, ma	- Tratt. 4,21.2
108	se medesimo ama, e teme e fugge	quelle cose che a lui sono	- Tratt. 4,22.2
109	quelle cose che a lui sono contrarie, e	quelle odia. Procedendo poi, si	- Tratt. 4,22.2
110	indistintamente; poi viene distinguendo	quelle cose che a lui sono più	- Tratt. 4,22.4
111	E conoscendo in sé diverse parti,	quelle che in lui sono più nobili,	- Tratt. 4,22.4
112	che in lui sono più nobili, più ama	quelle ; e con ciò sia cosa che più	- Tratt. 4,22.4
113	razionale; e dibrancasi per le virtù di	quelle tutte, dirizzando quelle	- Tratt. 4,23.2
114	per le virtù di quelle tutte, dirizzando	quelle tutte alle loro perfezioni, e	- Tratt. 4,23.2
115	quelle tutte alle loro perfezioni, e in	quelle sostenendosi sempre infino	- Tratt. 4,23.2
116	procedere la natura delle piante in	quelle ; e però altri costumi e	- Tratt. 4,24.7
117	mirabili, fanno voglioso di sapere di	quelle . E però li antichi regi	- Tratt. 4,25.4
118	da laide cose, con paura di cadere in	quelle ; sì come vedemo nelle	- Tratt. 4,25.5
119	cioè la sanitate, getta sopra	quelle uno colore dolce a	- Tratt. 4,25.7
120	particola che 'l testo pone, mostrando	quelle proibitadi che alla	- Tratt. 4,27.1
121	nella quale intende lo testo mostrare	quelle cose che la nobile natura	- Tratt. 4,27.1
122	furate e occupate l'altrui ragioni; e di	quelle corredate conviti, donate	- Tratt. 4,27.7
123	dalli antichi, se per colui che di	quelle si vuole amantare male si	- Tratt. 4,29.4

quelli 126

1	bene considera, che pochi rimangono	quelli che all'abito da tutti	- Tratt. 1,1.5
2	cibo sempre vivono affamati. Oh beati	quelli pochi che seggono a quella	- Tratt. 1,1.5
3	lo pane delli angeli si manuca! e miseri	quelli che colle pecore hanno	- Tratt. 1,1.5
4	non senza misericordia sono inver di	quelli che in bestiale pastura	- Tratt. 1,1.6
5	loro cade, e conosco la misera vita di	quelli che dietro m'ho lasciati, per	- Tratt. 1,1.6
6	e alli loro piedi si pongano tutti	quelli che per pigrizia si sono	- Tratt. 1,1.7
7	non sono degni di più alto sedere: e	quelli e questi prendano la mia	- Tratt. 1,1.7
8	nella presente scrittura tengo luogo di	quelli da due macule mondare	- Tratt. 1,2.1
9	che 'l parladore non lodi o non biasimi	quelli di cui elli parla: le quali	- Tratt. 1,2.2
10	per se medesima quello induce: sì come	quelli che fosse mandato a partire	- Tratt. 1,3.1
11	si tiene alli termini del vero ma passa	quelli . E quando per ornare ciò	- Tratt. 1,3.3
12	che 'l vero non vuole non solamente a	quelli alli quali mia fama era già	- Tratt. 1,4.6
13	lo volgare fare non può, sì come sanno	quelli che hanno l'uno e l'altro	- Tratt. 1,5.4
14	e de' suoi amici, così si pruova.	Quelli che conosce alcuna cosa in	- Tratt. 1,6.4
15	sarebbe stato obediante. Obediente è	quelli che ha la buona disposizione	- Tratt. 1,7.2
16	con ciò sia cosa che molti più siano	quelli che desiderano intendere	- Tratt. 1,7.5
17	potuto avere questo servigio, e	quelli di questa lingua, se noi	- Tratt. 1,9.2
18	che sono sotterrati [.....], però che	quelli che sono a mano dell'avarò	- Tratt. 1,9.3
19	non possono [non] avere in uso	quelli nelli quali vera nobilità è	- Tratt. 1,9.3
20	sono quasi tutti volgari, sì come sono	quelli nobili che di sopra in	- Tratt. 1,9.3
21	perché alcuno litterato sia di	quelli ; ché, sì come dice il mio	- Tratt. 1,9.3
22	l'avesse laido fatto parere, come fece	quelli che transmutò lo latino	- Tratt. 1,10.5
23	ha sì grande setta che pochi sono	quelli che siano da esse liberi.	- Tratt. 1,11.1
24	lo male e lo bene; [e sì come	quelli che è cieco del lume	- Tratt. 1,11.2
25	è cieco del lume sensibile.....], così	quelli che è cieco del lume della	- Tratt. 1,11.2
26	che ad iscusare sé della infamia di	quelli , si concede da lunga	- Tratt. 1,12.4
27	in astrologia ed in filosofia poi che	quelli movimenti furono veduti,	- Tratt. 2,3.3
28	sapere primamente che li movitori di	quelli [cieli] sono sustanze separate	- Tratt. 2,4.2

29	delli cieli sono generatrici di	quelli , ciascuna del suo, così	- Tratt. 2,4.3
30	Luna siano dell'ordine delli Angeli, e	quelli di Mercurio siano li	- Tratt. 2,5.9
31	quelli di Mercurio siano li Arcangeli, e	quelli di Venere siano li Troni: li	- Tratt. 2,5.9
32	in quello. E questi movitori sono	quelli alli quali s'intende di	- Tratt. 2,5.11
33	proposta canzone convenia ragionare di	quelli cieli e delli loro motori),	- Tratt. 2,6.1
34	capitoli è ragionato. Dico adunque a	quelli ch'io mostrai sono movitori	- Tratt. 2,6.2
35	sì come chiamare solemo la cittade	quelli che la tengono, e non	- Tratt. 2,6.6
36	però che salvare nol possono se non in	quelli subietti che sono sottoposti	- Tratt. 2,8.3
37	canzone, che radi sono, cioè pochi,	quelli che intendano te bene. E	- Tratt. 2,11.2
38	è narrato, li sette cieli primi a noi sono	quelli delli pianeti; poi sono due	- Tratt. 2,13.6
39	considerati, e nelle considerazioni di	quelli sempre con numero si	- Tratt. 2,13.10
40	di quella parte, che sempre traggono	quelli ; e questa non pare essere	- Tratt. 2,14.3
41	tutti li altri, per la quale ogni die tutti	quelli ricevono [e piovono] qua	- Tratt. 2,14.8
42	è dentro l'anima, veggendo di fuori	quelli che ama. Questo amore,	- Tratt. 3,2.3
43	potersi né doversi predicare; e però	quelli cotali sono chiamati nella	- Tratt. 3,2.9
44	s'usa chiamare: onde dice alcuno: ‘	quelli hae tutto lo mondo	- Tratt. 3,5.4
45	e uno cerchio equalmente distante da	quelli , che massimamente giri. Di	- Tratt. 3,5.8
46	tengono le piante contra le piante di	quelli di Lucia. Imaginisi anche	- Tratt. 3,5.9
47	che per moltiplicamento di luce in	quelli è lo loro aspetto [vincente],	- Tratt. 3,7.3
48	suoi; e molti siano sì ostinati che di	quelli miracoli per alcuna nebbia	- Tratt. 3,7.9
49	<i>di Paradiso ; ed intra li altri di</i>	quelli lo più nobile, e quello che è	- Tratt. 3,8.2
50	due luoghi opera l'anima - però che in	quelli due luoghi quasi tutte e tre	- Tratt. 3,8.4
51	- cioè nelli occhi e nella bocca,	quelli massimamente adorna e	- Tratt. 3,8.4
52	non filosofi ma sapienti, sì come furono	quelli sette savi antichissimi che	- Tratt. 3,11.2
53	d'Aristotile nell'ottavo dell'Etica,	quelli si dice amico la cui amistà	- Tratt. 3,11.4
54	lo senso che secondo ragione; e	quelli che secondo lo senso	- Tratt. 3,13.3
55	seguite li comandamenti loro, sì come [	quelli] che nunziano la volontà	- Tratt. 3,15.11
56	fors'elli!/. Di retro da costui van tutti	quelli / che fan gentile per	- Canzone 3.29
57	colli/ avversari della veritade e poi,	quelli convinti, la veritade/	- Tratt. 4,2.7
58	che tutti questi fini considera, e ordina	quelli / nell'ultimo di tutti; e	- Tratt. 4,4.3
59	frenaio, lo sellaio, lo/ scudaio, e tutti	quelli mestieri che all'arte di	- Tratt. 4,6.4
60	fugge dolore e domanda allegrezza,	quelli disse questo/ nostro fine	- Tratt. 4,6.7
61	nome/ delli Academici si spense, e tutti	quelli che a questa setta/ si	- Tratt. 4,6.9
62	mi sembra ridurre a ragione [	quelli in cui è ragione] del tutto	- Tratt. 4,7.2
63	si dee dicere valente? Rispondo:	quelli che andò dinanzi. Questo	- Tratt. 4,7.4
64	da dire non vile ma vilissimo. E così	quelli che dal padre o d'alcuno	- Tratt. 4,7.5
65	uomo dire si puote, e massimamente	quelli che dalla via del buono suo	- Tratt. 4,7.6
66	nel quinto capitolo delli Proverbi: «	Quelli morirà che non ebbe	- Tratt. 4,7.6
67	imperiale ha giurisdizione, e fuori di	quelli termini non si sciampia.	- Tratt. 4,9.1
68	per questo modo fu erroneo in diffinire	quelli che «tenne impero»: non	- Tratt. 4,10.2
69	non dicendo ‘imperadore’ ma ‘	quelli che tenne imperio’, a	- Tratt. 4,10.2
70	si fa menzione, certo non solamente	quelli che ciò farebbero	- Tratt. 4,11.9
71	quelli che ciò farebbero volentieri, ma	quelli [che] prima morire	- Tratt. 4,11.9
72	si nasconde; e possono avere	quelli sì che del tutto sono	- Tratt. 4,12.2
73	beni le paiono grandi, e però da	quelli comincia prima a	- Tratt. 4,12.6
74	non fu, non può essere la obliuione di	quelli , con ciò sia cosa che la	- Tratt. 4,14.6
75	tutti li uomini alli animali bruti, chiama	quelli tutti figli d'Adamo; e ciò fa	- Tratt. 4,15.4
76	delli figliuoli d'Adamo vadano suso, e	quelli delle bestie vadano giuso?».	- Tratt. 4,15.4
77	parla nel primo dell'Etica, dicendo	quelli essere insufficienti uditori	- Tratt. 4,15.7
78	nel primo della Fisica che «contra	quelli che niega li principii	- Tratt. 4,15.8
79	corpo, è a domandare». Per che a	quelli intelletti che per malizia	- Tratt. 4,15.10
80	letificherà in Dio, e saranno lodati tutti	quelli che giurano in lui, però	- Tratt. 4,16.1
81	profeti» -: «Alli frutti loro conoscerete	quelli ». E per lo cammino diritto	- Tratt. 4,16.7
82	modera noi nelli sollazzi, faccendo	quelli [e] usando debitamente. La	- Tratt. 4,17.3
83	poco; e queste tutte sono li mezzi intra	quelli , e nascono tutte da uno	- Tratt. 4,17.4
84	si dee principio dire [e] cagione di	quelli , e non quelli di lui; e così	- Tratt. 4,18.4
85	dire [e] cagione di quelli, e non	quelli di lui; e così nobilitade,	- Tratt. 4,18.4
86	rende incontanente ragione dicendo che	quelli che hanno questa «grazia»,	- Tratt. 4,20.2
87	testo d'Omero poeta. Sì che non dica	quelli delli Uberti di Fiorenza, né	- Tratt. 4,20.2
88	dica quelli delli Uberti di Fiorenza, né	quelli delli Visconti da Melano:	- Tratt. 4,20.2
89	solo porge questa grazia all'anima di	quelli cui vede stare	- Tratt. 4,20.3

90	ben siede), che «ad alquanti», cioè a	quelli	che hanno intelletto, che	- Tratt. 4,20.4
91	apparecchi la terra a seminare! e beati	quelli	che tal sementa coltivano	- Tratt. 4,21.9
92	<i>del Fine di Beni</i> , male tragge al segno	quelli	che nol vede; e così male	- Tratt. 4,22.1
93	E massimamente è da gradire	quelli	che a coloro che nol	- Tratt. 4,22.1
94	«Molti corrono al palio, ma uno è	quelli	che 'l prende», così questi	- Tratt. 4,22.3
95	per via d'insetazione. Così fossero tanti	quelli	di fatto che s'insetassero,	- Tratt. 4,22.6
96	di fatto che s'insetassero, quanti sono	quelli	che dalla buona radice si	- Tratt. 4,22.6
97	pare da servare, cioè di fare l'etadi in	quelli	cotali e più lunghe e	- Tratt. 4,24.6
98	dire così: 'Dunque potrà essere detto	quelli	obediente che crederà li	- Tratt. 4,24.10
99	crederà li malvagi comandamenti, come	quelli	che crederà li buoni'.	- Tratt. 4,24.10
100	scrive Salomone nelli Proverbii che	quelli	che umilmente e	- Tratt. 4,24.10
101	è in vita lo padre, ridurre si dee a	quelli	che per lo padre è	- Tratt. 4,24.10
102	in alcuno modo pare dal padre, o da	quelli	che loco paterno tiene,	- Tratt. 4,24.10
103	paiono grandi, fanno reverente a sé	quelli	che le sente; in quanto	- Tratt. 4,25.4
104	oro e di pietre e d'artificio, acciò che	quelli	che le vedessero divenissero	- Tratt. 4,25.4
105	li suoi minori, acciò che, amando	quelli	dea loro delli suoi	- Tratt. 4,26.6
106	ché, si come nullo dicerebbe savio	quelli	che si sapesse bene trarre	- Tratt. 4,27.2
107	dell'occhio, così non è da dire savio	quelli	che bene sa una malvagia	- Tratt. 4,27.2
108	si come la rosa, che non pur a	quelli	che va a lei per lo suo	- Tratt. 4,27.3
109	Dico dunque, messere lo legista, che	quelli	consigli che non hanno	- Tratt. 4,27.4
110		Quelli	che hanno rispetto all'arte	- Tratt. 4,27.4
111	volta decimare e dare a Dio, cioè a	quelli	miseri a cui solo lo grado	- Tratt. 4,27.4
112	reggimento delle cittadi commisero in	quelli	che in questa etade erano;	- Tratt. 4,27.5
113	anima si fanno incontro, e deono fare,	quelli	cittadini della eterna vita;	- Tratt. 4,28.3
114	vostri padri, che io amai; e non pur	quelli	[che io stesso conobbi	- Tratt. 4,28.3
115	bramo d'incontrare], ma eziandio	quelli	di cui udi' parlare».	- Tratt. 4,28.3
116	lo tegna; ché non torna a religione pur	quelli	che a santo Benedetto, a	- Tratt. 4,28.5
117	dice santo Paulo alli Romani: «Non	quelli	ch'è manifestamente, è	- Tratt. 4,28.5
118	manifesta [in] carne è circuncisione; ma	quelli	ch'è in ascoso è Giudeo, e	- Tratt. 4,28.5
119	e bene li può benedicere, però che, per	quelli	rivolvendo la sua memoria,	- Tratt. 4,28.6
120	Poi che mostrato [ha]e lo testo	quelli	segni li quali per ciascuna	- Tratt. 4,29.1
121	questione. L'altra è che potrebbe dire	quelli	da santo Nazzaro di Pavia,	- Tratt. 4,29.3
122	dire quelli da santo Nazzaro di Pavia, e	quelli	delli Piscicelli da Napoli:	- Tratt. 4,29.3
123	satiro «nobile per la buona generazione	quelli	che della buona	- Tratt. 4,29.4
124	sempre afferma la buona opinione in	quelli	che hanno udito la buona	- Tratt. 4,29.4
125	non onore ma disonore dee ricevere	quelli	che alli buoni mala	- Tratt. 4,29.4
126	suo libro, che fece a confusione di tutti	quelli	che disviano da nostra	- Tratt. 4,30.2

quello 404

1	piedi di coloro che seggono ricolgo di	quello	che da loro cade, e	- Tratt. 1,1.6
2	lasciati, per la dolcezza ch'io sento in	quello	che a poco a poco ricolgo,	- Tratt. 1,1.6
3	di ciò ch'i' ho loro mostrato, e di	quello	pane ch'è mestiere a così	- Tratt. 1,1.6
4	Ed ha questo convivio di	quello	pane degno, co[n] tale	- Tratt. 1,1.6
5	li sergenti prendere lo pane apposito e	quello	purgare da ogni macula.	- Tratt. 1,2.1
6	ché [le] parole sono fatte per mostrare	quello	che non si sa, onde chi	- Tratt. 1,2.3
7	se con giusta misura fosse saggiato, e	quello	del male meno. Per che,	- Tratt. 1,2.4
8	infamia del suo essilio, mostrando	quello	essere ingiusto, poi che	- Tratt. 1,2.6
9	a torre alcuno difetto, per se medesima	quello	induce: sì come quelli che	- Tratt. 1,3.1
10	della ragione, li quali passano a veder	quello	. Onde tosto veggiono tutto	- Tratt. 1,4.3
11	men chiara e men valente. E questo è	quello	per che ciascuno profeta è	- Tratt. 1,4.5
12	onorato nella sua patria; questo è	quello	per che l'uomo buono dee	- Tratt. 1,4.5
13	avere quelle disposizioni che sono a	quello	fine ordinate, sì come	- Tratt. 1,5.2
14	procede nel suo servizio e rade volte	quello	continua; e se elli non è	- Tratt. 1,5.2
15	latine, che non si possono transmutare,	quello	medesimo che oggi avemo;	- Tratt. 1,5.3
16	cosa è virtuosa in sua natura, che fa	quello	a che ella è ordinata; e	- Tratt. 1,5.4
17	lo concetto umano, è virtuoso quando	quello	fa, e più virtuoso quello	- Tratt. 1,5.4
18	quando quello fa, e più virtuoso	quello	che più lo fa; onde, con ciò	- Tratt. 1,5.4
19	bello lo canto, quando le voci di	quello	, secondo ['l] debito dell'arte,	- Tratt. 1,5.5
20	sono intra sé rispondenti. Dunque	quello	sermone è più bello, nello	- Tratt. 1,5.5
21	natura che comandano lo contrario di	quello	che vogliono, e altri che	- Tratt. 1,6.2
22	vogliono che 'l servo si muova a fare	quello	ch'è mestiere, se nol	- Tratt. 1,6.2

23	da lungi uno animale, non conosce	quello	perfettamente, perché non	- Tratt. 1,6.4
24	e da nulla parte spontanea, quando	quello	[che fa] chi fa obediendo	- Tratt. 1,7.3
25	è obediante alla giustizia [quando fa	quello	, e non più né meno, che la	- Tratt. 1,7.4
26	senza essere domandato lo dono, dare	quello	. Ché dare a uno e giovare	- Tratt. 1,8.2
27	e che [li] sia utile: e in	quello	è detta pronta liberalitade	- Tratt. 1,8.4
28	che di necessitade lo dono, acciò che in	quello	sia pronta liberalitade,	- Tratt. 1,8.5
29	con ciò sia cosa che la nostra vita di	quello	abisogni, e lo fine della	- Tratt. 1,8.8
30	non domandato. Perché sì caro costa	quello	che si priega, non intendo	- Tratt. 1,8.10
31	molti: ché se noi riducemo a memoria	quello	che di sopra è ragionato, li	- Tratt. 1,9.2
32	ragione che partire faccia l'uomo da	quello	che per li altri è stato	- Tratt. 1,10.1
33	l'amato; l'altra è a essere geloso di	quello	; l'altra è a difendere lui, sì	- Tratt. 1,10.3
34	do io a questo amico, in quanto	quello	[che] elli di bontade avea	- Tratt. 1,10.4
35	e commendano li altri, massimamente	quello	di lingua d'oco, dicendo	- Tratt. 1,10.6
36	dicendo che è più bello e migliore	quello	che questo; partendo sé in	- Tratt. 1,10.6
37	guidatore è cieco, conviene che esso e	quello	, anche cieco, ch'a lui	- Tratt. 1,11.2
38	mestiere, dirizzano sì l'animo loro a	quello	per [la] forza della	- Tratt. 1,11.2
39	fanno vile lo parlare italico e prezioso	quello	di Proenza. La terza	- Tratt. 1,11.3
40	la paritade del volgare; e perché l'uno	quello	non sa usare come l'altro,	- Tratt. 1,11.5
41	dice di non sapere dire, ma biasima	quello	che è materia della sua	- Tratt. 1,11.5
42	come vedere si può che scrive Tulio in	quello	De Amicitia, non	- Tratt. 1,12.2
43	è più prossimo quanto è più unito, [e	quello	è più unito], che uno e	- Tratt. 1,12.3
44	detta cagione, cioè d'essere più unito	quello	ch'è solo prima in tutta la	- Tratt. 1,12.3
45	che intra tutti benefici è maggiore	quello	che più è prezioso a chi	- Tratt. 1,13.2
46	benivolenza e conversazione, e usato	quello	diliberando, interpretando	- Tratt. 1,13.6
47	amore, ma perfettissimo amore sia	quello	ch'io a lui debbo avere ed	- Tratt. 1,13.7
48	Questo sarà	quello	pane orzato del quale si	- Tratt. 1,13.9
49	L'uno si chiama litterale, e questo è	quello	che [..... L'altro si	- Tratt. 2,1.3
50	L'altro si chiama allegorico, e questo è	quello	che] si nasconde sotto 'l	- Tratt. 2,1.4
51	senso si chiama morale, e questo è	quello	che li lettori deono	- Tratt. 2,1.5
52	gloria: sì come vedere si può in	quello	canto del Profeta che dice	- Tratt. 2,1.6
53	lettera sia manifesto, non meno è vero	quello	che spiritualmente s'intende,	- Tratt. 2,1.6
54	lo litterale dee andare innanzi, sì come	quello	nella cui sentenza li altri	- Tratt. 2,1.7
55	nostra conoscenza, cioè procedendo da	quello	che conoscemo meglio in	- Tratt. 2,1.10
56	da quello che conoscemo meglio in	quello	che conoscemo non così	- Tratt. 2,1.10
57	stella di Venere due fiate rivolta era in	quello	suo cerchio che la fa parere	- Tratt. 2,2.1
58	intra lo pensiero del suo nutrimento e	quello	che li era contrario, lo	- Tratt. 2,2.2
59	del cielo di Venere sì come movitori di	quello	. La seconda è li tre versi	- Tratt. 2,2.4
60	secondo] la sentenza del Filosofo in	quello	delli Animalì. Dico	- Tratt. 2,3.1
61	estremo, e che contenesse tutto, fosse	quello	dove le stelle fisse sono,	- Tratt. 2,3.2
62	lo cielo del Sole fosse immediato con	quello	della Luna, cioè secondo a	- Tratt. 2,3.2
63	asegnando. Sì che secondo lui, secondo	quello	che si tiene in astrologia ed	- Tratt. 2,3.3
64	questo: che lo primo che numerano è	quello	dove è la Luna; lo secondo	- Tratt. 2,3.4
65	è quello dove è la Luna; lo secondo è	quello	dove è Mercurio; lo terzo è	- Tratt. 2,3.4
66	è quello dove è Mercurio; lo terzo è	quello	dove è Venere; lo quarto è	- Tratt. 2,3.4
67	è quello dove è Venere; lo quarto è	quello	dove è lo Sole; lo quinto è	- Tratt. 2,3.4
68	è quello dove è lo Sole; lo quinto è	quello	di Marte; lo sesto è quello	- Tratt. 2,3.4
69	lo quinto è quello di Marte; lo sesto è	quello	di Giove; lo settimo è	- Tratt. 2,3.4
70	lo sesto è quello di Giove; lo settimo è	quello	di Saturno; l'ottavo è	- Tratt. 2,3.4
71	settimo è quello di Saturno; l'ottavo è	quello	delle Stelle; lo nono è	- Tratt. 2,3.4
72	l'ottavo è quello delle Stelle; lo nono è	quello	che non è sensibile se non	- Tratt. 2,3.4
73	appetito ch'è [n] ciascuna parte di	quello	nono cielo, che è	- Tratt. 2,3.5
74	quello nono cielo, che è [im]mediato a	quello	d'essere congiunta con	- Tratt. 2,3.5
75	d'essere congiunta con ciascuna parte di	quello	divinissimo ciel quieto, in	- Tratt. 2,3.5
76	di quello divinissimo ciel quieto, in	quello	si rivolge con tanto	- Tratt. 2,3.5
77	è, pare che diece cieli siano, delli quali	quello	di Venere sia lo terzo, del	- Tratt. 2,3.6
78	più vita e più forma, e più tocca di	quello	che è sopra sé, e per	- Tratt. 2,3.7
79	è più nobile quanto è più presso di	quello	; e in sull'arco o vero dosso	- Tratt. 2,3.8
80	vero spera, e non ha una essenza con	quello	che 'l porta, avegna che più	- Tratt. 2,3.9
81	e del quale compiutamente è mostrato	quello	che al presente n'è	- Tratt. 2,3.10
82	che troppo maggiore numero sia	quello	di quelle creature che li	- Tratt. 2,4.6
83	effetti non dimostrano. E non è contra	quello	che pare dire Aristotile nel	- Tratt. 2,4.6

84	poi che la cagione non può dare	quello	che non ha; onde, con ciò	- Tratt. 2,4.7
85	umano, [manifesto è] che l'umano	quello	non soperchia, ma da esso	- Tratt. 2,4.7
86	delle creature spirituali, avegna che	quello	popolo d'Israel fosse in	- Tratt. 2,5.1
87	di ciò amaestrati da colui che venne da	quello	da colui che [le] fece, da	- Tratt. 2,5.2
88	fue una delle creature predette: ciò fue	quello	suo grande legato che	- Tratt. 2,5.3
89	la Chiesa tiene e afferma. Lo primo è	quello	delli Angeli, lo secondo	- Tratt. 2,5.5
90	e lo numero in che sono le gerarzie e	quello	in che sono li ordini. Ché	- Tratt. 2,5.6
91	ad essi, cioè lo movimento di	quello	cielo, pieno d'amore; dal	- Tratt. 2,5.9
92	E perché li antichi s'accorsero che	quello	cielo era qua giù cagione	- Tratt. 2,5.9
93	padre, che li dardi di Tifeo» (cioè	quello	gigante) «non curi»; e	- Tratt. 2,5.9
94	con tutto lo cielo igualmente con	quello	del Sole; lo terzo, secondo	- Tratt. 2,5.10
95	del Sole; lo terzo, secondo che tutto	quello	cielo si muove seguendo	- Tratt. 2,5.10
96	solo intendendo, la circolazione in	quello	subietto propio che	- Tratt. 2,5.10
97	per tatto di virtù la quale si dirizza in	quello	E questi movitori sono	- Tratt. 2,5.10
98	senso, ma dico «udite», cioè, con	quello	udire ch'elli hanno, ch'è	- Tratt. 2,6.2
99	del corpo. Poi li ho chiamati a udire	quello	ch'io dire voglio, asegno	- Tratt. 2,6.3
100	beneficio o vero ingiuria, prima de'	quello	ritraere a chi liele fa, se	- Tratt. 2,6.4
101	è da intendere, nella quale si manifesta	quello	che dentro io sentia della	- Tratt. 2,7.1
102	che erano dentro a me; poi narro	quello	che dicea l'una e l'altra	- Tratt. 2,7.1
103	e l'altra diversitate, e però, prima,	quello	che dicea la parte che	- Tratt. 2,7.1
104	parte [e lo terzo della canzone; e poi	quello	che dicea la parte che	- Tratt. 2,7.1
105	vive uomo ma vive bestia: sì come dice	quello	eccellentissimo Boezio:	- Tratt. 2,7.2
106	pensiero', e non 'anima', di	quello	che salia a vedere quella	- Tratt. 2,7.4
107	beata, perché era spezial pensiero a	quello	atto. L'anima s'intende,	- Tratt. 2,7.4
108	di me, così un altro apparisce che fa	quello	cessare. E dico 'fuggire',	- Tratt. 2,7.5
109	E dico 'fuggire', per mostrare	quello	essere contrario, ché	- Tratt. 2,7.5
110	l'uno contrario fugge l'altro, e	quello	che fugge mostra per difetto	- Tratt. 2,7.5
111	per questa ragione, che sempre	quello	che massimamente dire	- Tratt. 2,8.1
112	sì dee riservare di dietro; però che	quello	che ultimamente si dice, più	- Tratt. 2,8.1
113	che io intenda più a dire e a ragionare	quello	che l'opera di costoro a cu'	- Tratt. 2,8.1
114	opera di costoro a cu' io parlo fa, che	quello	che essa disfà, ragionevole	- Tratt. 2,8.1
115	di queste intelligenze a cu' io parlo, e	quello	di prima fosse amore così	- Tratt. 2,8.2
116	con ciò sia cosa che innanzi dovrebbe	quello	salvare, per la ragione che	- Tratt. 2,8.2
117	ama lo suo effetto); 'e amando	quello	salva quell'altro?'. A	- Tratt. 2,8.2
118	massimamente pare volere Aristotile in	quello	dell'Anima; questo pare	- Tratt. 2,8.5
119	pare volere Tulio, spezialmente in	quello	libello della Veg[li]ezza;	- Tratt. 2,8.5
120	oppinioni che io truovo di ciò -, e	quello	ch'è mosso o vero	- Tratt. 2,8.8
121	certi sopra tutte altre ragioni, però che	quello	la n'hae data che la nostra	- Tratt. 2,8.9
122	tal che lo distrugge, intendo manifestare	quello	che dentro a me l'anima	- Tratt. 2,9.1
123	che 'n cielo è coronata. / Questo è	quello	speciale pensiero, del quale	- Tratt. 2,9.2
124	non sia veduto da lui; ché, sì come	quello	che mira riceve la forma	- Tratt. 2,9.6
125	linea la sua forma se ne va in	quello	ch'ello mira; e molte volte,	- Tratt. 2,9.6
126	però che la sua disposizione riceve	quello	per più forte operazione.	- Tratt. 2,9.8
127	quella. Poi, com'è detto, comanda	quello	che far dee quest'anima	- Tratt. 2,10.3
128	sì come oggi s'usa lo contrario, si tolse	quello	vocabulo dalle corti, e fu	- Tratt. 2,10.4
129	qui termina la sentenza litterale di tutto	quello	che in questa canzone dico	- Tratt. 2,10.8
130	bellezza che alla bontade. E questo è	quello	che dico in questa parte.	- Tratt. 2,11.1
131	altrui, dirizzando le sue parole non a	quello	per cui dice, ma verso un	- Tratt. 2,11.2
132	tenuto a consolarsi; e misimi a leggere	quello	non conosciuto da molti	- Tratt. 2,12.2
133	di Scipione amico suo, misimi a leggere	quello	E avegna che duro mi	- Tratt. 2,12.2
134	si credea del tutto che disposto fosse a	quello	amore, che non si credeva	- Tratt. 2,12.4
135	ché, volta [la] parola fittizia di	quello	ch'ella suona in quello	- Tratt. 2,12.5
136	parola fittizia di quello ch'ella suona in	quello	ch'ella 'ntende, per la	- Tratt. 2,12.5
137	A vedere	quello	che per lo terzo cielo	- Tratt. 2,13.1
138	che paiono convenire, sì come trattando	quello	vocabulo, cioè 'terzo', si	- Tratt. 2,13.2
139	lo propio subietto, ma suppone	quello	La seconda similitudine	- Tratt. 2,13.3
140	che è nell'ordine delli cieli a	quello	delle scienze. Sì come	- Tratt. 2,13.6
141	secondo che pone Alfagrano, che dice	quello	essere delle ventotto parti	- Tratt. 2,13.8
142	è compilata e terminata in	quello	tanto testo che nell'Arte	- Tratt. 2,13.8
143	le cose, perché lo suo calore è simile a	quello	del fuoco; e questo è	- Tratt. 2,13.11
144	è simile a quello del fuoco; e questo è	quello	per che esso pare	- Tratt. 2,13.11

145	alla sua buona temperanza, sì come	quello	di Marte e quello di	- Tratt. 2,13.12
146	temperanza, sì come quello di Marte e	quello	di Saturno; onde	- Tratt. 2,13.12
147	molte stelle e sì come la Galassia, cioè	quello	bianco cerchio che lo	- Tratt. 2,14.1
148	con ragioni dimostrative riprovarlo.	Quello	che Aristotile si dicesse,	- Tratt. 2,14.3
149	non le potemo, ma di loro apparisce	quello	albore lo quale noi	- Tratt. 2,14.3
150	più spesso, e però ritiene e ripresenta	quello	lume. E questa oppinione	- Tratt. 2,14.3
151	abandonando, nella quale dà cagione, a	quello	che segue, di più amore.	- Tratt. 2,15.6
152	poi: «son morta»: che pare contro a	quello	che detto è di sopra della	- Tratt. 2,15.9
153	né più proficabile sermone non era che	quello	nel quale si commendava la	- Tratt. 3,1.1
154	da lui è beneficiato, dee però rendere	quello	che migliore può con tanto	- Tratt. 3,1.3
155	di] sollicitudine e di franchezza, che	quello	che è dissimile per sé si	- Tratt. 3,1.3
156	Boezio, «non basta di guardare pur	quello	che è dinanzi alli occhi»,	- Tratt. 3,1.4
157	la provedenza, che riguarda oltre, a	quello	che può avvenire. Dico che	- Tratt. 3,1.4
158	tre li versi seguenti, nelli quali si tratta	quello	che dire s'intende, cioè la	- Tratt. 3,1.6
159	dice Alpetragio quando afferma che	quello	che è causato da corpo	- Tratt. 3,2.3
160	«prima cosa è l'essere, e anzi a	quello	nulla è» -, l'anima umana	- Tratt. 3,2.3
161	che 'l suo essere dipende da Dio e per	quello	si conserva, naturalmente	- Tratt. 3,2.3
162	è chiara o impedita. E questo unire è	quello	che noi dicemo amore, per	- Tratt. 3,2.3
163	della divina luce assai mi si mostrava, è	quello	ragionatore del quale io	- Tratt. 3,2.4
164	queste sono certe vertudi - sì come in	quello	medesimo luogo Aristotile	- Tratt. 3,2.8
165	la loro generazione è ordinata, e in	quello	crescono e [d]a quello	- Tratt. 3,3.2
166	è ordinata, e in quello crescono e [d]a	quello	[ricevono] vigore e potenza:	- Tratt. 3,3.2
167	Ercule, alla fine prese lui; e stringendo	quello	e levatolo dalla terra, tanto	- Tratt. 3,3.5
168	è sensibile, ma in quanto è notribile), e	quello	cotale cibo fa l'opera di	- Tratt. 3,3.6
169	ad intendere che questo amore era	quello	che in quella nobilissima	- Tratt. 3,3.9
170	vede. E quest'è l'una ineffabilitade di	quello	che io per tema ho preso;	- Tratt. 3,3.10
171	cioè che la lingua non è di	quello	che lo 'ntelletto vede	- Tratt. 3,3.11
172	lasciare per povertà d'intelletto molto di	quello	che è vero di lei, e che	- Tratt. 3,4.2
173	la quale come corpo diafano riceve	quello	, non terminando: e questo	- Tratt. 3,4.2
174	quel che s'intende», dico che non pur a	quello	che lo mio intelletto non	- Tratt. 3,4.2
175	intelletto non sostiene, ma eziandio a	quello	che io intendo	- Tratt. 3,4.2
176	che, a rispetto della veritade, poco fia	quello	che dirà. E ciò resulta in	- Tratt. 3,4.2
177	per difetto della virtù dalla quale trae	quello	ch'el vede, che è virtù	- Tratt. 3,4.6
178	se 'l pensiero nostro, non solamente	quello	che a perfetto intelletto non	- Tratt. 3,4.7
179	perfetto intelletto non vène ma eziandio	quello	che a perfetto intelletto si	- Tratt. 3,4.7
180	era nel mezzo di queste, ponendo	quello	essere più nobile corpo che	- Tratt. 3,5.5
181	materia e per la massima distanza da	quello	. Queste oppinioni sono	- Tratt. 3,5.6
182	false nel secondo Di Cielo e Mondo da	quello	glorioso filosofo al quale la	- Tratt. 3,5.7
183	nel libro della Natura dei luoghi e [in	quello	] delle Proprietadi delli	- Tratt. 3,5.10
184	die e della notte, ma tortamente contra	quello	; sì che 'l suo mezzo	- Tratt. 3,5.11
185	al sole volgesse lo viso, vedrebbe	quello	andare ver lo braccio	- Tratt. 3,5.12
186	la faccia in ver lo sole, vedrebbe	quello	andarsi nello braccio	- Tratt. 3,5.12
187	a] questi luoghi: sì come omai, per	quello	che detto è, puote vedere	- Tratt. 3,5.14
188	pensano di costei, quando più hanno di	quello	che loro diletta. E qui è da	- Tratt. 3,6.4
189	scritto nel libro delle Cagioni, conosce	quello	che è sopra sé e quello che	- Tratt. 3,6.4
190	conosce quello che è sopra sé e	quello	che è sotto sé. Conosce	- Tratt. 3,6.4
191	Iddio sì come sua cagione, [e] conosce	quello	che è sotto sé sì come suo	- Tratt. 3,6.4
192	ogni cosa è desiderata. E questo è	quello	desiderio che sempre ne fa	- Tratt. 3,6.5
193	debito di colui che riceve, ma soperchia	quello	in dono e in beneficio di	- Tratt. 3,6.6
194	Veramente ciascuna cosa riceve da	quello	discorrimento secondo lo	- Tratt. 3,7.2
195	essere ricevuta, sì come dice Alberto in	quello	libro che fa dello Intelletto:	- Tratt. 3,7.3
196	che sia ciò, né intendono per	quello	alcuna cosa significare, ma	- Tratt. 3,7.6
197	quello alcuna cosa significare, ma solo	quello	che veggiono e odono	- Tratt. 3,7.6
198	che 'qual donna gentile non crede	quello	ch'io dico, che vada con lei,	- Tratt. 3,7.7
199	esperienza che per l'uomo -; e dico	quello	che di lei con lei sentirà,	- Tratt. 3,7.7
200	che di lei con lei sentirà, dicendo	quello	che fa lo suo parlare, e che	- Tratt. 3,7.7
201	possano [sé] fare parere gentili,	quello	seguitando. Secondamente	- Tratt. 3,7.8
202	altri di quelli, lo più nobile, e	quello	che è frutto e fine di tutti	- Tratt. 3,8.2
203	nostro vincono, sì che non può vedere	quello	che sono, convenevolissimo	- Tratt. 3,8.9
204	miracolosa cosa. E questo conferma	quello	che detto è di sopra	- Tratt. 3,8.12
205	e dispietata: che pare essere contra	quello	che qui si ragiona di sopra.	- Tratt. 3,9.1

206	sì come a persona amaestrata di	quello	che dee fare, quando dico:	- Tratt. 3,9.1
207	cagione alcuna volta è licito di dire	quello	essere tenebroso. Dove è	- Tratt. 3,9.2
208	E questo è	quello	per che nel vetro piombato	- Tratt. 3,9.3
209	forma visibile del color del mezzo e di	quello	della pupilla. E però	- Tratt. 3,9.3
210	d'alcuno colore, interpongono di	quello	colore tra 'l vetro e 'l	- Tratt. 3,9.3
211	è riprovata per falsa dal Filosofo in	quello	del Senso e Sensato.	- Tratt. 3,9.4
212	se non di movimento locale, sì come in	quello	Di Cielo e Mondo è	- Tratt. 3,9.5
213	lettera in sulla carta umida: e questo è	quello	per che molti, quando	- Tratt. 3,9.6
214	sì come per la sentenza del Filosofo in	quello	Di Generazione si può	- Tratt. 3,10.2
215	non discernendo la veritade. E questo è	quello	per che lo sembiente,	- Tratt. 3,10.2
216	che vergogna crescerebbe al suo amico	quello	amonendo o menomerebbe	- Tratt. 3,10.6
217	Ed è simigliante all'opera di	quello	savio guerrero che	- Tratt. 3,10.6
218	difetto dello dicitore o per difetto di	quello	che ode. Onde molta	- Tratt. 3,10.7
219	laudata; e conoscere la cosa sia sapere	quello	che ella è, in sé	- Tratt. 3,11.1
220	è questo che si chiama Filosofia, cioè	quello	che questo nome significa.	- Tratt. 3,11.1
221	moneta o dignitate; e chi desse loro	quello	che acquistare intendono,	- Tratt. 3,11.6
222	nell'abito acquistato adopera, usando	quello	. E questo primo è quello	- Tratt. 3,12.2
223	usando quello. E questo primo è	quello	ch'io chiamo qui Amore,	- Tratt. 3,12.2
224	considera, desiderando quella. Questo è	quello	studio e quella affezione	- Tratt. 3,12.2
225	è della divina intenzione, ma conviene	quello per	accidente essere	- Tratt. 3,12.4
226	si possa: però che 'l primo studio, cioè	quello	per lo quale l'abito si	- Tratt. 3,13.7
227	lo quale l'abito si genera, non puote	quello	perfettamente acquistare. E	- Tratt. 3,13.7
228	caggiono in fatica di sospiri; e questo è	quello	che dice: <i>che li occhi di</i>	- Tratt. 3,13.7
229	di questo amore, e guardi a	quello	che dentro da lui troverà.	- Tratt. 3,14.8
230	Onde, sì come per lei molto di	quello	si vede per ragione, e per	- Tratt. 3,14.9
231	sia cosa defettiva: ché nullo desidera	quello	che ha, ma quello che non	- Tratt. 3,15.2
232	ché nullo desidera quello che ha, ma	quello	che non ha, che è	- Tratt. 3,15.2
233	con tutta fede si credono essere, e pur	quello	che sono intender noi non	- Tratt. 3,15.3
234	a quella scienza che qui avere si può, e	quello	punto non passa se non	- Tratt. 3,15.6
235	conoscere di Dio, e di certe altre cose,	quello	esso è, non sia possibile	- Tratt. 3,15.6
236	è, non sia possibile alla nostra natura,	quello	da noi naturalmente non è	- Tratt. 3,15.6
237	lo facesse. E però disse Salomone in	quello	de' Proverbi in persona	- Tratt. 3,15.10
238	dal mio lato. E per questo, e per	quello	che nella sentenza	- Tratt. 3,15.12
239	delli savi di lui/ ragionanti, e secondo	quello	che per esperienza/	- Tratt. 4,1.1
240	mondo; sì come/ vedere puote chi mira	quello	che di ciò può seguitare./	- Tratt. 4,1.3
241	usato mi/ parto; nel secondo dico	quello	che è di mia intenzione a/	- Tratt. 4,2.1
242	ho]e tenuto; e dico di dicere di	quello	'valore'/ per lo quale	- Tratt. 4,2.5
243	la veritade che sia meco, la quale è	quello	signore che nelli occhi,	- Tratt. 4,2.8
244	contemplare medesimo e la bellezza di	quello	/, rivolgendosi sovra se	- Tratt. 4,2.8
245	è da seguire lo trattato; e/ per meglio	quello	mostrare, partire si	- Tratt. 4,3.1
246	la prima è che dice lo Filosofo che	quello	/ che pare alli più,	- Tratt. 4,3.5
247	preso, l'uomo viva felicemente: che è	quello	per che/ esso è nato./ E	- Tratt. 4,4.2
248	li/ comandatori elli è comandatore, e	quello	che elli dice a/ tutti è	- Tratt. 4,4.4
249	e ogni altro/ comandamento da	quello	di costui prendere vigore e/	- Tratt. 4,4.4
250	convenia primieramente procedere da	/ quello	consiglio che per tutti	- Tratt. 4,4.6
251	si può vedere - e massimamente [di]	quello	popolo/ santo nel quale	- Tratt. 4,4.6
252	troiano era mischiato, cioè/ Roma, Dio	quello	elesse a quello officio. Però	- Tratt. 4,4.6
253	cioè/ Roma, Dio quello elesse a	quello	officio. Però che, con ciò/	- Tratt. 4,4.6
254	Però che, con ciò/ sia cosa che a	quello	ottenere non senza	- Tratt. 4,4.6
255	vertude/ venire si potesse, e a	quello	usare grandissima e	- Tratt. 4,4.6
256	benignitate si richiedesse, questo era	quello	popolo che a/ ciò più era	- Tratt. 4,4.6
257	Dio era partita e disformata, eletto fu in	/ quello	altissimo e congiuntissimo	- Tratt. 4,5.2
258	fu per lo divino/ provvedimento	quello	popolo e quella cittade che	- Tratt. 4,5.2
259	lo tempo dell'officio, spontaneamente	/ quello	rifiutando, allo arare	- Tratt. 4,5.7
260	da Dio pensato e ordinato,/ fosse	quello	della santa cittade. Certo di	- Tratt. 4,5.9
261	lo suolo dov'ella siede sia degno/ oltre	quello	che per li uomini è	- Tratt. 4,5.9
262	operazioni domandano/ uno fine, cioè	quello	dell'umana vita, al quale	- Tratt. 4,6.4
263	elli è uomo, lo maestro e l'artefice che	/ quello	ne dimostra e considera,	- Tratt. 4,6.4
264	E/ però che li desideratori di	quello	sono in tanto numero e li/	- Tratt. 4,6.5
265	uno], malagevole fu molto a/ scernere	quello	dove dirittamente ogni	- Tratt. 4,6.5
266	E diffinire così questo/ onesto: ‘	quello	che senza utilitate e senza	- Tratt. 4,6.6

267	chiamati/ furono Stoici, e fu di loro	quello	glorioso Catone di cui/ non	- Tratt. 4,6.6
268	sono d'ogni vigore. E però si scrive in	quello	di Sapienza:/ «Amate lo	- Tratt. 4,6.10
269	che esso sia da/ niente. E questo è	quello	che dice:/ <i>ed è tanto</i>	- Tratt. 4,7.2
270	così trifoglioso campo sarchiare, come	quello	della comune sentenza, sì	- Tratt. 4,7.2
271	è l'essere] dell'uomo, e così da	quello	uso partire è partire da	- Tratt. 4,7.6
272	segue lo maestro; e questo vilissimo è	quello	Potrebbe alcuno dicere:	- Tratt. 4,7.6
273	dice: «Mettere a negghienza di sapere	quello	che li altri sentano di lui,	- Tratt. 4,8.1
274	adunque che quando lo Filosofo dice: «	Quello	che pare alli più,	- Tratt. 4,8.3
275	parere di fuori, cioè sensuale, ma di	quello	[di] dentro, cioè razionale;	- Tratt. 4,8.3
276	corpo del sole è cinque volte quanto	quello	della terra, e anche una	- Tratt. 4,8.3
277	giudicano, non giudicano se non per	quello	che sentono di queste cose	- Tratt. 4,8.3
278	non offendendo alla veritate, quando	quello	che non è non si confessa,	- Tratt. 4,8.5
279	si vederà. E da questo fallo si guardò	quello	maestro delli filosofi,	- Tratt. 4,8.5
280	reducere alla mente si conviene	quello	che dello imperiale officio	- Tratt. 4,9.1
281	e al maestro [.....] di quelle, in	quello	mestieri ed in quella arte;	- Tratt. 4,9.5
282	ed in quella arte; [e] fuori di	quello	la subiezione père, però	- Tratt. 4,9.5
283	in quanto elli è imperadore: però	quello	che è di [Cesare sia	- Tratt. 4,9.9
284	è di [Cesare sia renduto a Cesare, e	quello	che è di] Dio sia renduto a	- Tratt. 4,9.9
285	lui in ciò non siamo tenuti: e questo è	quello	eziandio [che cercando]	- Tratt. 4,9.9
286	Ultimamente conchiudo, per virtù di	quello	che detto è di sopra,	- Tratt. 4,10.5
287	per loro transmutazione: ch'è pruova di	quello	che detto è di sopra,	- Tratt. 4,10.5
288	essere prima quelle perfettamente in	quello	essere: onde dice nel	- Tratt. 4,10.5
289	un'altra, generasi di quella essendo in	quello	essere». Ancora è da	- Tratt. 4,10.5
290	li occhi per la sua vicinanza, e vedrà	quello	che io mi taccio per non	- Tratt. 4,11.7
291	alcuno. Così fosse piaciuto a Dio che	quello	che adomandò lo	- Tratt. 4,11.7
292	E per questo le chiama Boezio, in	quello	Di Consolazione,	- Tratt. 4,12.2
293	loro non si avea. E però dice Tulio in	quello	Di Paradosso, abominando	- Tratt. 4,12.2
294	sono di Tulio, e così giacciono in	quello	libro che detto è. E a	- Tratt. 4,12.2
295	di questa imperfezione, ecco Boezio in	quello	Di Consolazione dicente:	- Tratt. 4,12.2
296	quanto che acolte siano! E questo è	quello	che lo testo dice.	- Tratt. 4,12.4
297	massimamente desidera di tornare a	quello	E sì come peregrino che	- Tratt. 4,12.6
298	meno veraci. E sì come vedemo che	quello	che dirittissimo vae alla	- Tratt. 4,12.8
299	lo desiderio e dà posa dopo la fatica, e	quello	che va in contrario mai	- Tratt. 4,12.8
300	detto è, per alcuno modo si dilati. Ché	quello	che propriamente cresce,	- Tratt. 4,13.1
301	ma di perfezione maggiore.	Quello	veramente della ricchezza	- Tratt. 4,13.1
302	dire che, sì come è altro desiderio	quello	di sapere li principii delle	- Tratt. 4,13.2
303	che elli sono; così altro desiderio è	quello	delle cento marche, e altro	- Tratt. 4,13.2
304	è quello delle cento marche, e altro è	quello	delle mille; rispondo che	- Tratt. 4,13.2
305	principii delle cose naturali, e conoscere	quello	che sia ciascheduno, non è	- Tratt. 4,13.2
306	li desiderii e vienesi a perfezione, e in	quello	della ricchezza no. Sì che	- Tratt. 4,13.2
307	che è quasi simile alla [im]perfezione di	quello	che non si termina e che	- Tratt. 4,13.3
308	sono a certo termine discendenti; e	quello	della scienza è naturale, sì	- Tratt. 4,13.4
309	scienza è naturale, sì che certo termine	quello	compie, avegna che pochi,	- Tratt. 4,13.4
310	bussando la mano di Cesare?». E	quello	dice Lucano quando ritrae	- Tratt. 4,13.6
311	lo mare Adriano. E quanto odio è	quello	che ciascuno al possessore	- Tratt. 4,13.7
312	uomo? e chi non parlerà meco dicendo	quello	essere stato nobile? Certo	- Tratt. 4,14.8
313	alla favola fermare l'avversario, di certo	quello	che la favola cuopre disfà	- Tratt. 4,14.9
314	E questo dice [quando dice] che di	quello	ch'è messo dinanzi séguita	- Tratt. 4,15.2
315	<i>com'io sento</i> . Dico adunque che, per	quello	che detto è, è manifesto	- Tratt. 4,15.5
316	è nella sua operazione; che è conoscere	quello	che le cose sono, sì come	- Tratt. 4,15.6
317	tutte le cose, estimando tutto vero	quello	che a loro pare, falso	- Tratt. 4,15.6
318	tutto vero quello che a loro pare, falso	quello	che a loro non pare». E	- Tratt. 4,15.6
319	per loro non cercano né ragionano, mai	quello	che altri dice non curano.	- Tratt. 4,15.7
320	e del corpo; e ciò si manifesta per	quello	che dice dinanzi quando	- Tratt. 4,16.4
321	ha figura d'uovo non è nobile, [n]é	quello	che ha figura di presso che	- Tratt. 4,16.6
322	che piena luna, però che non è in	quello	sua natura perfetta. E così	- Tratt. 4,16.6
323	perfezione di loro natura: e questo è	quello	che primamente si	- Tratt. 4,16.6
324	una cosa è necessaria», cioè ‘	quello	che fai’. E soggiunge:	- Tratt. 4,17.5
325	fuori, utile e convenevole fue più per	quello	cammino procedere che	- Tratt. 4,17.7
326	è queste a questo principio ridurre; e	quello	che comprende più cose,	- Tratt. 4,18.4
327	che in noi sia. Ultimamente dice che	quello	ch'è detto (cioè, che ogni	- Tratt. 4,18.5

328	ad uno terzo; e che se l'una vale	quello	che l'altra e più, di quella	- Tratt. 4,18.5
329	cioè ordito e apparecchiato a	quello	che per innanzi s'intende.	- Tratt. 4,18.5
330	parla. Dice adunque, conchiudendo da	quello	che dinanzi detto è:	- Tratt. 4,20.1
331	bontade. Poi appresso argomenta per	quello	che detto è, che nessuno	- Tratt. 4,20.2
332	Ultimamente conchiude, e dice che, per	quello	che dinanzi detto è (cioè	- Tratt. 4,20.4
333	è concordevole alla sentenza di Tulio in	quello	Di Senettute, che, parlando	- Tratt. 4,21.7
334	Filosofo nel primo dell'Etica e Tulio in	quello	del <i>Fine di Beni</i> , male	- Tratt. 4,22.1
335	è questo segno vedere, per dirizzare a	quello	l'arco della nostra	- Tratt. 4,22.1
336	dunque stare l'opinione che di	quello	ebbe Epicuro filosofo, e	- Tratt. 4,22.2
337	quello ebbe Epicuro filosofo, e che di	quello	ebbe Zenone, venire	- Tratt. 4,22.2
338	quasi si mostra non dissimile a	quello	che pur da natura	- Tratt. 4,22.2
339	se ne vanno, e uno solo calle è	quello	che noi mena alla nostra	- Tratt. 4,22.3
340	li altri, col trattato è da tenere dietro a	quello	che bene comincia. Dico	- Tratt. 4,22.3
341	dell'uomo sia l'animo che 'l corpo,	quello	più ama. E così, amando	- Tratt. 4,22.4
342	è massimamente diletto a noi. E	quello	che massimamente è	- Tratt. 4,22.4
343	che massimamente è diletto a noi,	quello	è nostra felicità e nostra	- Tratt. 4,22.4
344	ché qui s'intende animo solamente	quello	che spetta alla parte	- Tratt. 4,22.5
345	e l'altro diletto[os]issimo, avegna che	quello	del contemplare sia più, si	- Tratt. 4,22.6
346	sia più, sì come di sopra è narrato.	Quello	del pratico si è operare	- Tratt. 4,22.6
347	con forza e con giustizia;	quello	dello speculativo si è non	- Tratt. 4,22.6
348	lo Vangelo di Marco, se bene	quello	volemo guardare. Dice	- Tratt. 4,22.8
349	trovare lo Salvatore al monumento, e	quello	non trovarlo; ma trovarlo	- Tratt. 4,22.8
350	si puote avere, come appare pur per	quello	che detto è.	- Tratt. 4,22.10
351	<i>Ubidente, soave e vergognosa</i> , mostra	quello	per che potemo conoscere	- Tratt. 4,23.3
352	per cerchio compiuto ma per parte di	quello	a loro si scuopra; e così	- Tratt. 4,23.4
353	è di minore e di maggiore tesa che	quello	dell'altro. [E] alcuna morte	- Tratt. 4,23.5
354	uno salire e uno scendere: però dice in	quello	dove tratta di Giovinezza	- Tratt. 4,23.5
355	del die. Onde si può comprendere per	quello	'quasi' che al	- Tratt. 4,23.6
356	terza, si dice in fine di quella; e	quello	della terza parte e della	- Tratt. 4,23.9
357	perfetta - ché nullo puote dare se non	quello	ch'elli ha -; la terza si	- Tratt. 4,24.1
358	detto è, ma presso ad otto anni dopo	quello	; e però che la nostra	- Tratt. 4,24.5
359	anno, secondo che testimonia Tulio in	quello	Di Senettute. E io credo	- Tratt. 4,24.5
360	effetti nell'anima nobilitata; e questo è	quello	che questa parte, sopra la	- Tratt. 4,24.7
361	ordinati. E Tulio in ciò s'accorda in	quello	Di Senettute. E lasciando	- Tratt. 4,24.7
362	Virgilio nello Eneida, e lasciando stare	quello	che Egidio eremita ne dice	- Tratt. 4,24.8
363	de' Principi, e lasciando stare	quello	che ne tocca Tulio in	- Tratt. 4,24.8
364	stare quello che ne tocca Tulio in	quello	delli Officii, e seguendo	- Tratt. 4,24.8
365	in quello delli Officii, e seguendo solo	quello	che la ragione per sé ne	- Tratt. 4,24.8
366	È dunque da sapere che, sì come	quello	che mai non fosse stato	- Tratt. 4,24.10
367	dicendo: «Non ti possano	quello	fare di lusinghe né di	- Tratt. 4,24.10
368	pudica persona diffida, ma eziandio in	quello	che la guarda! quante	- Tratt. 4,25.5
369	nullo atto è laido, che non sia laido	quello	nominare; e però lo	- Tratt. 4,25.5
370	particola di questa parte, che mostra	quello	per che potemo conoscere	- Tratt. 4,26.1
371	Qui adunque è da ridurre a mente	quello	che di sopra, nel	- Tratt. 4,26.4
372	e fuggire; e qualunque ora esso caccia	quello	che e quanto si conviene,	- Tratt. 4,26.4
373	che e quanto si conviene, e fugge	quello	che e quanto si conviene,	- Tratt. 4,26.4
374	obedire conviene, la quale guida	quello	con freno e con isproni,	- Tratt. 4,26.5
375	freno usa quando elli caccia, e chiamasi	quello	freno Temperanza, la	- Tratt. 4,26.5
376	dello Eneida. E quanto raffrenare fu	quello	, quando, avendo ricevuto	- Tratt. 4,26.5
377	scritto è! Quanto spronare fu	quello	, quando esso Enea	- Tratt. 4,26.5
378	Lealtà è seguire e mettere in opera	quello	che le leggi dicono, e ciò	- Tratt. 4,26.8
379	di dir bene e prode d'altrui e d'udire	quello	, cioè che è affabile. E	- Tratt. 4,27.1
380	è da sapere che, sì come dice Tulio in	quello	Di Senettute, «certo corso	- Tratt. 4,27.1
381	dato è, com'è detto di sopra,	quello	per che a perfezione e a	- Tratt. 4,27.1
382	umane cose e operazioni; e questo è	quello	dono che Salomone,	- Tratt. 4,27.3
383	che va a lei per lo suo odore rende	quello	, ma eziandio [a] qualunque	- Tratt. 4,27.3
384	d'Aristotile nel quarto dell'Etica, e a	quello	di Tulio in quello delli	- Tratt. 4,27.6
385	quarto dell'Etica, e a quello di Tulio in	quello	delli Officii, la larghezza	- Tratt. 4,27.6
386	voglia. Ma ciò tanto è contrario a	quello	che fare si conviene, che	- Tratt. 4,27.7
387	essere affabile, ragionare lo bene, e	quello	udire volentieri: imperò	- Tratt. 4,27.8
388	della vita. Onde dice Tulio in	quello	Di Senettute, in persona	- Tratt. 4,27.8

389	diligentemente, e lo ristoramento di	quello . Per che assai è manifesto	- Tratt. 4,27.9
390	per la quale lo testo intende mostrare	quello che fa la nobile anima	- Tratt. 4,28.1
391	che ella ritorna a Dio, sì come a	quello porto onde ella si partio	- Tratt. 4,28.1
392	da sapere, che, sì come dice Tulio in	quello Di Senettute, la naturale	- Tratt. 4,28.2
393	con debile conducimento entra in	quello ; così noi dovemo calare le	- Tratt. 4,28.2
394	nostro intendimento e cuore, sì che a	quello porto si vegna con tutta	- Tratt. 4,28.2
395	corpo ov'ella è stata. Onde Aristotile in	quello Di Gioventute e Senettute	- Tratt. 4,28.2
396	convegnano a questa etade, ne figura	quello grande poeta Lucano nel	- Tratt. 4,28.7
397	a veritade: Marzia fu vergine, e in	quello stato si significa	- Tratt. 4,28.7
398	poi si maritò] a Catone, e in	quello stato si significa la	- Tratt. 4,28.7
399	da Napoli: 'Se la nobilitade è	quello che detto è, cioè seme	- Tratt. 4,29.3
400	uomo chiudere li occhi per non vedere	quello vituperio vituperante della	- Tratt. 4,29.4
401	che si dice [essere] nella parte, per	quello medesimo modo si dice	- Tratt. 4,29.5
402	fabricatore, nel fine del suo lavoro,	quello nobilitare e abellire dee in	- Tratt. 4,30.1
403	fabricatore ma come seguitatore di	quello , fare in questa parte.	- Tratt. 4,30.1
404	una margarita, e però quella lascia e	quello coglie. E in ciò	- Tratt. 4,30.2

quest' 2

1	detto, comanda quello che far dee	quest' anima ripresa per venire lei	- Tratt. 2,10.3
2	lo viso disgiunto nulla vede. E	quest' è l'una ineffabilitade di	- Tratt. 3,3.10

questa 419

1	desiderio semo subietti. Veramente da	questa nobilissima perfezione molti	- Tratt. 1,1.2
2	derogare, ma maggiormente giovare per	questa quella; veggendo sì come	- Tratt. 1,1.9
3	quella fervida e passionata,	questa temperata e virile essere	- Tratt. 1,1.9
4	della mia gioventute parlai, e in	questa dipoi, quella già trapassata.	- Tratt. 1,1.9
5	e l'altra darà sapore a coloro che a	questa cena sono convitati. Li	- Tratt. 1,1.10
6	macule mondare intendo primieramente	questa esposizione, che per pane si	- Tratt. 1,2.1
7	lo coltello del mio giudizio purga in	questa forma. Non si concede per	- Tratt. 1,2.1
8	men reo è quasi prendere un buono. E	questa necessitate mosse Boezio di	- Tratt. 1,2.6
9	ne segue altrui per via di dottrina; e	questa ragione mosse Agustino	- Tratt. 1,2.6
10	purgare dall'altra, per fuggire	questa riprensione; ché lo mio	- Tratt. 1,3.1
11	-, per le parti quasi tutte alle quali	questa lingua si stende, peregrino,	- Tratt. 1,3.2
12	-; la terza è l'umana impuritate, e	questa è nello giudicato. La	- Tratt. 1,4.2
13	e conversazione alcuna. Ad evidenzia di	questa , è da sapere che l'uomo è	- Tratt. 1,4.5
14	E	questa terza cagione può essere	- Tratt. 1,4.5
15	quale paia di maggiore autoritade. E	questa scusa basti alla fortezza del	- Tratt. 1,4.7
16	intendo per ordine ragionare in	questa forma. Quella cosa che	- Tratt. 1,5.1
17	d'amico che di servo. Dunque, a fuggire	questa disordinazione, conviene	- Tratt. 1,5.2
18	tutta sua dolcezza ed armonia. E	questa è la cagione per che	- Tratt. 1,7.6
19	l'altre scritture che avemo da loro. E	questa è la cagione per che i versi	- Tratt. 1,7.6
20	è in esso perfetta virtù, non è pronta.	Questa letizia non può dare altro	- Tratt. 1,8.6
21	potuto avere questo servizio, e quelli di	questa lingua, se noi volemo bene	- Tratt. 1,9.2
22	ma femmine, che sono molti e molte in	questa lingua, volgari, e non	- Tratt. 1,9.2
23	si vedrà per lo pelago del loro trattato.	Questa sentenza non possono	- Tratt. 1,9.3
24	E che in ciò io lo magnifico, per	questa ragione vedere si può:	- Tratt. 1,10.4
25	fama e acquistate e conservate sono. E	questa grandezza do io a questo	- Tratt. 1,10.4
26	e così cadranno ambidue nella fossa». E	Questa grida è stata lungamente	- Tratt. 1,11.2
27	che di sotto si ragioneranno apresso di	questa . E li ciechi sopra notati,	- Tratt. 1,11.2
28	quale uscire non sanno. Dell'abito di	questa luce discretiva	- Tratt. 1,11.2
29	poco, e l'altrui assai. Onde molti per	questa viltade dispregiano lo	- Tratt. 1,11.6
30	più amabile in esso che è più umana, e	questa è la giustizia, la quale è	- Tratt. 1,12.4
31	vero intellettuale, cioè nella voluntade.	Questa è tanto amabile, che, sì	- Tratt. 1,12.4
32	dire sé essere e fedele e leale. Di	questa virtù inanzi dicerò più	- Tratt. 1,12.4
33	è più amato e commendato: dunque è	questa la prima sua bontade. E	- Tratt. 1,12.4
34	sua bontade. E con ciò sia cosa che	questa sia nel nostro volgare, sì	- Tratt. 1,12.4
35	stato lo suo e 'l mio: per che di	questa concordia l'amistà è	- Tratt. 1,13.5
36	tempo usato. E così si vede essere a	questa amistà concorse tutte le	- Tratt. 1,13.7
37	consolata!». / Delli occhi miei dice	questa affannata/ «Qual ora fu,	- Canzone 1.33
38	sì come nel primo capitolo è narrato,	questa esposizione conviene essere	- Tratt. 2,1.2
39	dico che la natura vuole, in quanto	questa via di conoscere è in noi	- Tratt. 2,1.10

40	della Luna, cioè secondo a noi. E	questa	sua sentenza così erronea	- Tratt. 2,3.2
41	fuori dello Stellato, lo quale facesse	questa	revoluzione da oriente in	- Tratt. 2,3.3
42	la quale li Greci dicono Protonoe.	Questa	è quella magnificenza della	- Tratt. 2,3.5
43	la grande spera due poli volge, così	questa	picciola, e così ha questa	- Tratt. 2,3.8
44	volge, così questa picciola, e così ha	questa	picciola lo cerchio equatore,	- Tratt. 2,3.8
45	possono intendere. E l'una ragione è	questa	Nessuno dubita, né filosofo	- Tratt. 2,4.6
46	E perché	questa	vita è più divina, e quanto	- Tratt. 2,4.6
47	più di Dio simigliante], manifesto è che	questa	vita è da Dio più amata: e	- Tratt. 2,4.6
48	- della quale dice Salomone: «Chi è	questa	che [a]scende del deserto,	- Tratt. 2,5.4
49	la somma sapienza del Figlio: e	questa	mira la seconda gerarzia. E	- Tratt. 2,5.6
50	caritate dello Spirito Santo: e	questa	mira l'ultima gerarzia, la	- Tratt. 2,5.6
51	non avendo rispetto se non ad esso: e	questa	contemplazione fanno li	- Tratt. 2,5.7
52	si parte e come con lui sé unisce: e	questa	contemplazione fanno le	- Tratt. 2,5.7
53	del cielo, che ha in sé principio di	questa	natura passiva, gira,	- Tratt. 2,5.10
54	apparito. E da sapere è che in tutta	questa	canzone, secondo l'uno	- Tratt. 2,6.2
55	li loro effetti nella loro operazione; e	questa	ragione tocco quando dico:	- Tratt. 2,6.3
56	buona misericordia colle dolci parole. E	questa	ragione tocco quando dico:	- Tratt. 2,6.4
57	io alla preghiera fatta dell'audienza	questa	persuasione, cioè, dico	- Tratt. 2,6.5
58	questo dico in quelle ultime parole di	questa	prima parte: <i>Io vi dirò del</i>	- Tratt. 2,6.5
59	è altro che uno frequente pensiero a	questa	nuova donna commendare	- Tratt. 2,6.6
60	nuova donna commendare ed abellire; e	questa	anima non è altro che un	- Tratt. 2,6.6
61	tremilia dugento cinquanta miglia. E	questa	è la litterale esposizione	- Tratt. 2,6.8
62	che dentro io sentia della battaglia. E	questa	parte ha due divisioni: ché	- Tratt. 2,7.1
63	cioè nel verso ch'è lo secondo di	questa	parte [e lo terzo della	- Tratt. 2,7.1
64	vincea, cioè nel verso ch'è lo terzo di	questa	parte] e lo quarto della	- Tratt. 2,7.1
65	<i>anima dicea: Io men vo' gire /</i> E	questa	è la radice dell'una delle	- Tratt. 2,7.4
66	che non è da guardare nelli occhi di	questa	donna per persona che	- Tratt. 2,7.6
67	dell'antico pensiero, e poi dell'altro, per	questa	ragione, che sempre quello	- Tratt. 2,8.1
68	quello, salva quell'altro?». A	questa	questione si può	- Tratt. 2,8.3
69	e dannosissima, chi crede dopo	questa	vita non essere altra vita;	- Tratt. 2,8.5
70	si come animali bruti, e siano senza	questa	speranza tutti mentre che	- Tratt. 2,8.6
71	che molti già sono stati che hanno data	questa	vita per quella: e così	- Tratt. 2,8.6
72	che la natura contra se medesima	questa	speranza nella mente umana	- Tratt. 2,8.7
73	nella tenebra della ignoranza mondana.	Questa	dottrina dico che ne fa	- Tratt. 2,8.9
74	certo sono, ad altra vita migliore dopo	questa	passare, là dove quella	- Tratt. 2,8.9
75	pensiero, cioè l'anima, della quale dico «	questa	affannata», e parla contra	- Tratt. 2,9.4
76	si manifesta quivi: <i>De li occhi miei dice</i>	questa	<i>affannata</i> . E dico ch'ella	- Tratt. 2,9.4
77	La prima è che biastemmia l'ora che	questa	donna li vide. E qui si vuol	- Tratt. 2,9.6
78	mira; e molte volte, nel dirizzare di	questa	linea, discocca l'arco di	- Tratt. 2,9.6
79	però che dice che alcuna volta, di	questa	donna ragionando, dicesse:	- Tratt. 2,9.8
80	sua disposizione atta a ricevere l'atto di	questa	donna, e però ne temea;	- Tratt. 2,9.8
81	qual parla lo pensiero nuovo avverso; e	questa	parte si contiene tutta nel	- Tratt. 2,10.1
82	nel quale se' caduta vilmente per	questa	donna che è apparita: - e	- Tratt. 2,10.2
83	sentenza litterale di tutto quello che in	questa	canzone dico parlando a	- Tratt. 2,10.8
84	quando partio le parti principali di	questa	canzone, io mi rivolgo	- Tratt. 2,11.1
85	e a quella parlo. E acciò che	questa	parte più pienamente sia	- Tratt. 2,11.1
86	fuori della sua sentenza, si come in	questa	e nell'altre vedere si	- Tratt. 2,11.1
87	con ciò sia cosa che la bontade di	questa	canzone fosse malagevole	- Tratt. 2,11.1
88	bontade. E questo è quello che dico in	questa	parte. Ma però che	- Tratt. 2,11.1
89	che vedere non potete la sentenza di	questa	canzone, non la rifiutate	- Tratt. 2,11.2
90	belle vedere, per chi ben guarda. E	questa	è tutta la litterale	- Tratt. 2,11.3
91	E perché, si come detto è,	questa	donna fu figlia di Dio,	- Tratt. 2,12.5
92	'ntende, per la passata esposizione	questa	sentenza fia	- Tratt. 2,12.5
93	ha in sé ragione di continuitade, e	questa	ha in sé ragione di	- Tratt. 2,13.10
94	suo subietto e per la sua certezza; e	questa	più che alcuna delle	- Tratt. 2,13.13
95	parte, che sempre traggono quelli; e	questa	non pare essere ragione	- Tratt. 2,14.3
96	E	questa	opinione pare avere, con	- Tratt. 2,14.3
97	suo subietto, lo quale è Dio. E di	questa	dice esso alli suoi	- Tratt. 2,14.9
98	lasciando a loro la sua dottrina, che è	questa	scienza di cu' io parlo. Di	- Tratt. 2,14.9
99	chiama regine e drude e ancille; e	questa	chiama colomba, perché è	- Tratt. 2,14.9
100	perché è senza macula di lite, e	questa	chiama perfetta perché	- Tratt. 2,14.9

101	sopra, nello amore, cioè nello studio, di	questa	donna gentilissima	- Tratt. 2,15.1
102	la esposizione fittizia e letterale. E per	questa	medesima esposizione si	- Tratt. 2,15.2
103	<i>guardare</i> . Ove si vuole sapere che	questa	donna è la Filosofia; la	- Tratt. 2,15.2
104	<i>occhi d'esta donna miri</i> :/ li occhi di	questa	donna sono le sue	- Tratt. 2,15.4
105	le quali dal principio delli sguardi di	questa	donna moltiplicatamente	- Tratt. 2,15.5
106	fu l'ora che la prima dimostrazione di	questa	donna entrò nelli occhi	- Tratt. 2,15.7
107	che detto è di sopra della salute di	questa	donna. E però è da sapere	- Tratt. 2,15.9
108	Onde è da sapere che per amore, in	questa	allegoria, sempre	- Tratt. 2,15.10
109	cominciario li uomini ad innamorare di	questa	donna. E di questo	- Tratt. 2,15.12
110	parleràe. Tutto l'altro che segue poi di	questa	canzone, sufficientemente	- Tratt. 2,15.13
111	La sua anima pura,/ che riceve da lui	questa	salute,/ lo manifesta in	- Canzone 2.31
112	miri costei ch'è esemplo d'umiltate!/ dir d'una sorella che tu hai;/ ché	Questa	è colei ch'umilia ogni	- Canzone 2.71
113	comune la loda e lo vituperio. E di	questa	donna che tanto umil	- Canzone 2.75
114	fu lo desiderio della durazione di	questa	ragione due grandi	- Tratt. 3,1.2
115	che io, considerando me minore che	questa	amistade. Onde è da sapere	- Tratt. 3,1.3
116	e così [si] fa simile a quella di	questa	donna, e veggendo me	- Tratt. 3,1.3
117	amore mutato; per che, a tòrre via	questa	gentil donna. La terza	- Tratt. 3,1.3
118	e non stabile. Impresi dunque a lodare	questa	riprensione, nullo migliore	- Tratt. 3,1.4
119	<i>Amor che nella mente mi ragiona</i> .	questa	donna, e se non come si	- Tratt. 3,1.5
120	che dire s'intende, cioè la loda di	Questa	canzone principalmente ha	- Tratt. 3,1.6
121	dalla prima parte, che [per] proemio di	questa	gentile; lo primo delli quali	- Tratt. 3,1.6
122	perfettamente trattare: e comincia	questa	canzone fu ordinata, dico	- Tratt. 3,2.1
123	è libera o impedita. E la ragione di	questa	seconda parte: <i>E certo e'</i>	- Tratt. 3,2.1
124	di questa naturalitate può essere	questa	naturalitate può essere	- Tratt. 3,2.3
125	la forma è più nobile, tanto più di	questa	Ciascuna forma sustanziale	- Tratt. 3,2.3
126	cioè l'unimento della mia anima con	questa	natura tiene: onde l'anima	- Tratt. 3,2.3
127	miranti ed essaminanti lo valore di	questa	gentil donna, nella quale	- Tratt. 3,2.4
128	che di prima, e però è da vedere che	questa	donna che spiritualmente	- Tratt. 3,2.4
129	e ragionare; e dice anche muovere; ma	questa	mente propriamente	- Tratt. 3,2.5
130	ode, gusta, odora e tocca; e	questa	si può col sentire fare una,	- Tratt. 3,2.6
131	in] alcuna cosa che non viva; e	questa	vegetativa potenza per sé	- Tratt. 3,2.7
132	truova, ma la sensitiva si truova senza	questa	sensitiva potenza è	- Tratt. 3,2.7
133	animale dalli filosofi chiamato. In	questa	sì come nelle bestie, nelli	- Tratt. 3,2.7
134	è manifesto che per mente s'intende	questa	nobilissima parte dell'anima	- Tratt. 3,2.8
135	dell'uomo e delle divine sustanze	questa	ultima e nobilissima parte	- Tratt. 3,2.8
136	che lo vinse per soperchio e uccise. E	questa	mente si predica, sì come	- Tratt. 3,2.9
137	e quello cotale cibo fa l'opera di	questa	battaglia fu in Africa,	- Tratt. 3,3.5
138	tratta dell'amistade. Onde, acciò che	questa	natura perfettissima, e	- Tratt. 3,3.6
139	<i>ch'io non son possente</i> . E	questa	natura si chiama mente,	- Tratt. 3,3.9
140	ragionate sono le due ineffabilitadi di	questa	è l'altra ineffabilitade, cioè	- Tratt. 3,3.11
141	parole essere minori che la dignitate di	questa	materia, convienesi	- Tratt. 3,4.1
142	universale, cioè Dio, che volse in	questa	[donna]; e dico che, se	- Tratt. 3,4.3
143	che volse in questa vita privare noi da	questa	vita privare noi da questa	- Tratt. 3,4.6
144	s'intenda la prima parte principale di	questa	luce; che, perché elli lo si	- Tratt. 3,4.6
145	Ché nella prima parte io commendo	questa	canzone che corre mo per	- Tratt. 3,4.8
146	'l corpo dell'universo, ma solamente	questa	donna interamente e	- Tratt. 3,5.1
147	si volvea da occidente in oriente (e per	questa	parte del mare e della	- Tratt. 3,5.4
148	per la sua grande autoritate sapere che	questa	revoluzione si girava lo	- Tratt. 3,5.5
149	del mare Oceano ch'è a punto in	questa	terra è fissa e non si gira,	- Tratt. 3,5.7
150	credo che da Roma là dove caderebbe	questa	palla opposito a Maria. E	- Tratt. 3,5.9
151	una e l'altra, mezzo lo cerchio di tutta	questa	seconda pietra, diritto	- Tratt. 3,5.9
152	Imaginisì anche uno cerchio in su	questa	palla, ed ispazio, da	- Tratt. 3,5.9
153	nel nono suo libro - dividerebbe	questa	palla, che sia in ciascuna	- Tratt. 3,5.10
154	Segnati questi tre luoghi sopra	questa	terra scoperta dal mare	- Tratt. 3,5.10
155	paia più che mezzo lo corpo suo; e	questa	palla, leggiermente si può	- Tratt. 3,5.11
156	sono li Garamanti, come detto è, in su	questa	veggia venire montando a	- Tratt. 3,5.12
157	spera del sole e tornata ad uno punto,	questa	palla, veggia lo sole a	- Tratt. 3,5.13
158	quale s'intende. Dico adunque che in	questa	palla dove noi siamo in	- Tratt. 3,5.15
159	parte prima comincio a commendare	questa	parte prima comincio a	- Tratt. 3,6.1
160	gentile come costei: per che segue che	questa	donna per comparazione	- Tratt. 3,6.1
161		questa	sia, secondo le parole,	- Tratt. 3,6.1

162	ché nulla dilettazone è sì grande in	questa	vita che all'anima nostra	- Tratt. 3,6.5
163	E però che	questa	è veramente quella	- Tratt. 3,6.5
164	più hanno di pace, allora rimane	questa	ne' loro pensieri, per	- Tratt. 3,6.5
165	rimane questa ne' loro pensieri, per	questa	dico, tanto essere perfetta	- Tratt. 3,6.5
166	<i>lel dà piace</i> , mostro che non solamente	questa	donna è perfettissima nella	- Tratt. 3,6.6
167	E così [si] pruova, per	questa	apparenza, che è oltre lo	- Tratt. 3,6.8
168	è perfettissima, come detto è di sopra)	questa	donna da Dio beneficiata e	- Tratt. 3,6.8
169	Dio beneficiata e fatta nobile cosa. E	questa	è tutta la sentenza litterale	- Tratt. 3,6.9
170	Commendata	questa	donna comunemente sì	- Tratt. 3,7.1
171	in altrui e utile al mondo. E comincia	questa	parte seconda quando dico:	- Tratt. 3,7.1
172	essere non potrebbero; ma avegna che	questa	bontade si mova da	- Tratt. 3,7.2
173	Etica, divini; e cotale dico io che è	questa	donna, sì che la divina	- Tratt. 3,7.4
174	si procede in ferma opinione che	questa	sia miraculosa donna di	- Tratt. 3,7.7
175	visibilmente avere di ciò esperienza; e	questa	donna sia una cosa	- Tratt. 3,7.9
176	faccia possibili li altri; manifesto è che	questa	donna col suo mirabile	- Tratt. 3,7.9
177	numero sono. E se così è mirabile	questa	creatura, certo non pur	- Tratt. 3,8.1
178	cioè sollicito. Io adunque, che in	questa	terza particola d'alcuna	- Tratt. 3,8.1
179	sentenza di quella particola nella quale	questa	donna è commendata dalla	- Tratt. 3,8.2
180	nel secondo dell'Etica. Veramente	questa	differenza è intra le	- Tratt. 3,8.11
181	tutta la seconda parte principale di	questa	canzone.	- Tratt. 3,8.15
182	richiede - poi che le due parti di	questa	canzone per me sono,	- Tratt. 3,9.1
183	composizione venisse, parendo a me	questa	donna fatta contra me fiera	- Tratt. 3,9.1
184	feci una ballatetta nella quale chiamai	questa	donna orgogliosa e	- Tratt. 3,9.1
185	conviene, scuso quella: ed è una figura	questa	quando alle cose inanimate	- Tratt. 3,9.1
186	molto spesso li poeti. [E comincia	questa	parte terza]: <i>Canzone, e'</i>	- Tratt. 3,9.1
187	in prima: 'O canzone, che parli di	questa	donna cotanta loda, e' par	- Tratt. 3,9.2
188	e disdegnosa», che tanto vale. Proposta	questa	acusa, procedo alla scusa	- Tratt. 3,9.2
189	la imagine appare, e non in altro. Di	questa	pupilla lo spirito visivo, che	- Tratt. 3,9.3
190	la virtù visiva andava fuori al visibile: e	questa	opinione è riprovata per	- Tratt. 3,9.4
191	di questo l'anno medesimo che nacque	questa	canzone, che per affaticare	- Tratt. 3,9.6
192	Partendomi da	questa	disgressione che mestiere	- Tratt. 3,10.1
193	così quella ballatetta considerò	questa	donna secondo l'apparenza,	- Tratt. 3,10.1
194	ballatetta. E in ciò s'intende assai che	questa	canzone considera questa	- Tratt. 3,10.2
195	assai che questa canzone considera	questa	donna secondo la veritade,	- Tratt. 3,10.2
196	cioè là dove alcuno dubitasse di	questa	contrarietà: che non è	- Tratt. 3,10.4
197	che qualunque dubitasse in ciò, che	questa	canzone da quella	- Tratt. 3,10.4
198	da quella ballatetta si discorda, miri in	questa	ragione che detta è. E	- Tratt. 3,10.4
199	miri in questa ragione che detta è. E	questa	cotale figura in retorica è	- Tratt. 3,10.5
200	paziente ma iracundo all'amonizione,	questa	figura è bellissima e	- Tratt. 3,10.6
201	impongo anche a costei che domandi a	questa	<i>donna parola di parlare</i> di	- Tratt. 3,10.7
202	per lo modo ch'io dico che domandi	questa	canzone. E così termina	- Tratt. 3,10.7
203	dal principio ritornando, dico che	questa	donna è quella donna	- Tratt. 3,11.1
204	E così si può vedere chi è omai	questa	mia donna, per tutte le	- Tratt. 3,11.9
205	ragionata la cagione che mosse me a	questa	canzone, che non è più	- Tratt. 3,12.1
206	ragionar[n]e; ché assai leggiemente a	questa	esposizione ch'è detta ella	- Tratt. 3,12.1
207	la litterale sentenza transcorrerò, per	questa	volgendo lo senso della	- Tratt. 3,12.1
208	io mettea per acquistare l'amore di	questa	donna: ove si vuole	- Tratt. 3,12.2
209	nuove e altissime considerazioni di	questa	donna che di sopra è	- Tratt. 3,12.2
210	la prima sua ragione assai di leggiero a	questa	seconda si può volgere lo	- Tratt. 3,12.2
211	quanto elli vede quando mira là dove è	questa	Filosofia. Ché, avegna che	- Tratt. 3,12.5
212	vede quelle distinte. Vede adunque	questa	nobilissima di tutte	- Tratt. 3,12.5
213	cosa alcuna tanto gentile quanto	questa	dico cosa alcuna, in	- Tratt. 3,12.5
214	le infernali Intelligenze dallo aspetto di	questa	bellissima sono private. E	- Tratt. 3,13.1
215	gente che s'innamora 'qui', cioè in	questa	vita, la sente nel suo	- Tratt. 3,13.2
216	e quelli che secondo lo senso vivono di	questa	innamorare è impossibile,	- Tratt. 3,13.3
217	ché], avegna che le Intelligenze separate	questa	donna mirino	- Tratt. 3,13.4
218	attuale, però che della pace di	questa	donna non fa lo studio	- Tratt. 3,13.5
219	della speculazione. E così si vede come	questa	è donna primieramente di	- Tratt. 3,13.5
220	facundia, cioè del bene parlare. E di	questa	filosofia, in quanto	- Tratt. 3,13.6
221	nome di perfezione non perde. E per	questa	sua dismisuranza si dice	- Tratt. 3,13.7
222	celestiale pensiero, nel quale si ragiona	questa	essere più che umana	- Tratt. 3,14.8

223	dove è da sapere che lo sguardo di	questa	donna fu a noi così	- Tratt. 3,14.9
224	Nello precedente capitolo	questa	gloriosa donna è	- Tratt. 3,15.1
225	occhi e in questo riso. E la ragione è	questa	: che, con ciò sia cosa che	- Tratt. 3,15.2
226	quantunque l'altre cose avesse, senza	questa	rimarrebbe in lui	- Tratt. 3,15.2
227	- sentire, nutrire, e tutte - sono per	questa	sola, e questa è per sé, e	- Tratt. 3,15.2
228	e tutte - sono per questa sola, e	questa	è per sé, e non per altre,	- Tratt. 3,15.2
229	e non per altre, sì che, perfetta sia	questa	, perfetta è quella, tanto	- Tratt. 3,15.2
230	E però l'umano desiderio è misurato in	questa	vita a quella scienza che	- Tratt. 3,15.6
231	natura di ciascuno può apprendere. E	questa	è la ragione per che li	- Tratt. 3,15.6
232	cioè della felicitade secondaria a	questa	prima, la quale della sua	- Tratt. 3,15.7
233	mirando costei - dico la sapienza - in	questa	parte, ogni viziato tornerà	- Tratt. 3,15.9
234	tornerà diritto e buono; e però dico:	Questa	è <i>colei ch'umilia ogni</i>	- Tratt. 3,15.9
235	quelli] che nunziano la volontà di	questa	eternale imperadrice;	- Tratt. 3,15.11
236	debbono a voi luce nel cammino di	questa	brevissima vita. E qui si	- Tratt. 3,15.11
237	tanto [in] quanto dice che io si chiamai	questa	donna «fera e	- Tratt. 3,15.12
238	noi in donna ed in età novella/ vedem	questa	salute,/ in quanto	- Canzone 3.106
239	comuni»./ Onde io, fatto amico di	questa	donna di sopra nella	- Tratt. 4,1.2
240	Il perché, con ciò fosse cosa che	questa	mia donna un poco/ li suoi	- Tratt. 4,1.4
241	oziositate, che massimamente di	questa	donna è nemica, e per/	- Tratt. 4,1.4
242	vedere si potrà./ E però che in	questa	canzone s'intese a rimedio	- Tratt. 4,1.5
243	parlare, ma/ convennesi per via tostana	questa	medicina [dare], acciò che/	- Tratt. 4,1.5
244	da sapere che non si dice/ qui li atti di	questa	donna essere «disdegnosi e	- Tratt. 4,2.2
245	si vedrà./ E prometto di trattare di	questa	materia «con rima aspra e/	- Tratt. 4,2.6
246	che esso porta./ Dunque dico che ora	questa	prima parte si divide in	- Tratt. 4,3.2
247	si ripruovano quelle; e comincia	questa	seconda parte: <i>Chi</i> /	- Tratt. 4,3.2
248	savere»: ché, pensando/ e rivolgendo	questa	diffinizione in ogni parte,	- Tratt. 4,3.4
249	d'antica/ ricchezza. E dico che	questa	opinione è quasi di tutti,/	- Tratt. 4,3.4
250	nella quale/ si posino le cittadi, e in	questa	posa le vicinanze s'amino,/	- Tratt. 4,4.2
251	di Dio in terra discendesse a/ fare	questa	concordia. E però che nella	- Tratt. 4,5.2
252	fosse camera del Figliuolo di Dio: e	questa	progenie/ fu quella di	- Tratt. 4,5.3
253	torna nell'O: sì che veramente imagina	questa	/ figura: A, E, I, O,	- Tratt. 4,6.2
254	le loro parole/ hanno legate; e di	questa	significazione al presente	- Tratt. 4,6.2
255	E però che la perfezione/ di	questa	moralitade per Aristotile	- Tratt. 4,6.9
256	Academici si spense, e tutti quelli che a	questa	setta/ si presero Peripatetici	- Tratt. 4,6.9
257	Peripatetici sono chiamati; e tiene	questa	gente/ oggi lo reggimento	- Tratt. 4,6.9
258	alla imperiale; ma/ quella senza	questa	è pericolosa, e questa	- Tratt. 4,6.10
259	ma/ quella senza questa è pericolosa, e	questa	senza quella è/ quasi	- Tratt. 4,6.10
260	inteso/ processo./ Dico dunque che	questa	ultima opinione del vulgo	- Tratt. 4,7.2
261	Oh come è grande la mia impresa in	questa	canzone, a volere omai così	- Tratt. 4,7.2
262	comune sentenza, sì lungamente da	questa	cultura abbandonato! Certo	- Tratt. 4,7.2
263	Poi che la mala condizione di	questa	popolare opinione è	- Tratt. 4,7.3
264	un altro apresso costui, e vuole a	questa	magione andare, e non li è	- Tratt. 4,7.4
265	che altro villano. E perché l'uomo da	questa	infima viltade si guardi,	- Tratt. 4,7.5
266	E	questa	è la sentenza del secondo	- Tratt. 4,7.8
267	è propio atto di ragione», e[d] [è]	questa	discrezione. Uno de' più	- Tratt. 4,8.1
268	reverenza essere di quella; e così come	questa	è bellezza d'onestade, così	- Tratt. 4,8.1
269	ché se in noi è l'operazione digestiva,	questa	non è umana ma naturale.	- Tratt. 4,9.3
270	Onde dice Augustino: «Se	questa	- cioè equitade - li uomini	- Tratt. 4,9.4
271	è arte di bene e d'equitade». A	questa	scrivere, mostrare e	- Tratt. 4,9.5
272	siamo subietti; e più oltre no. Per	questa	ragione, in ciascuna arte e	- Tratt. 4,9.5
273	crede che la sentenza imperiale sia in	questa	parte autentica -: sì come	- Tratt. 4,9.9
274	terra versando, acciò che la verace, per	questa	mia vittoria, tegna lo	- Tratt. 4,9.9
275	della mente di coloro [.....] per ciò fa	questa	luce avere vigore.	- Tratt. 4,9.9
276	si mostra ragione perché. E comincia	questa	seconda parte: <i>ché le</i>	- Tratt. 4,10.1
277	a mostrare, come detto è di sopra,	questa	cosa determinare essere	- Tratt. 4,10.2
278	si taccia, che messere lo Imperadore in	questa	parte non errò pur nelle	- Tratt. 4,10.3
279	E per vedere	questa	iniquitade, disse Aristotile	- Tratt. 4,11.6
280	si può fare. Certo nuova mercatantia è	questa	dell'altre, che, credendo	- Tratt. 4,11.9
281	pieno d'ogni appagamento; e con	questa	promessione conducono	- Tratt. 4,12.2
282	fanno nel principio a ciascuno uomo,	questa	promessione in certa	- Tratt. 4,12.2
283	quantitate a[l] desiderio, e con	questa	, paura grande [e]	- Tratt. 4,12.2

284	detto è. E a maggiore testimonianza di	questa	imperfezione, ecco Boezio	- Tratt. 4,12.2
285	sono imperfette e però vili, che per	questa	ragione sia imperfetta e	- Tratt. 4,12.5
286	perfetta ragione di certe cose. A	questa	questione brevemente è	- Tratt. 4,12.6
287	per altro e altro modo. E la ragione è	questa	che lo sommo desiderio	- Tratt. 4,12.6
288	nel nuovo e mai non fatto cammino di	questa	vita entra, dirizza li occhi	- Tratt. 4,12.6
289	maggiori apariscono li desiderabili; e	questa	è la ragione per che,	- Tratt. 4,12.7
290	si mira innanzi. Onde, avegna che	questa	ragione del tutto non	- Tratt. 4,12.9
291	sì come lo testo pone nel fine di	questa	parte. E per questo effetto	- Tratt. 4,13.9
292	dicendo 'antica ricchezza'. E	questa	riprovagione si fa in quella	- Tratt. 4,14.1
293	errano; poi, a maggiore loro confusione,	questa	loro ragione anche si	- Tratt. 4,14.1
294	alla generazione di nobilitade per	questa	loro ragione che detta è,	- Tratt. 4,14.2
295	difendesse, dicendo che bene vogliono	questa	transmutazione potersi	- Tratt. 4,14.4
296	in] nulla cosa, fuori delli uomini,	questa	distinzione si potrebbe	- Tratt. 4,14.6
297	E che non si potesse fare	questa	distinzione, così si pruova.	- Tratt. 4,14.6
298	che nella etade di Laomedonte	questa	memoria fosse disfatta, e	- Tratt. 4,14.9
299	cerebro, sì come sono frenetici. E di	questa	infertade della mente	- Tratt. 4,15.9
300	nel terzo capitolo del presente trattato.	Questa	seconda parte adunque,	- Tratt. 4,16.2
301	nobilitade secondo la veritade; e partesi	questa	parte in due: ché nella	- Tratt. 4,16.2
302	nella prima s'intende mostrare che è	questa	nobilitade; nella seconda	- Tratt. 4,16.2
303	si puote colui dov'ella è; e comincia	questa	parte seconda: <i>L'anima</i>	- Tratt. 4,16.2
304	cerca della sua diffinizione; e comincia	questa	seconda parte: <i>È gentilezza</i>	- Tratt. 4,16.2
305		Questa	perfezione intende lo	- Tratt. 4,16.6
306	E per lo cammino diritto è da vedere,	questa	diffinizione che cercando si	- Tratt. 4,16.7
307	è da sapere che noi potemo avere in	questa	vita due felicitadi, secondo	- Tratt. 4,17.5
308	<i>Dico che nobilitate in sua ragione</i> . In	questa	parte adunque si procede	- Tratt. 4,18.2
309	quello che l'altra e più, di quella [	questa]	proceda maggiormente	- Tratt. 4,18.5
310	E così termina questo verso e	questa	presente parte.	- Tratt. 4,18.6
311	a vedere come diffinire si possa	questa	buona cosa di che si	- Tratt. 4,19.1
312	<i>È gentilezza dovunque è vertute</i> . E	questa	si vuole in due parti	- Tratt. 4,19.1
313	nella seconda, conchiudendo, si truova	questa	diffinizione che cercando si	- Tratt. 4,19.1
314	che cercando si va. E comincia	questa	seconda parte: <i>Dunque</i>	- Tratt. 4,19.1
315	procederà da essa. La quale cosa ora	questa	parte pruova, cio[è] che	- Tratt. 4,19.2
316	in sua unitade sia più divina. Di	questa	nobilitade nostra, che in	- Tratt. 4,19.4
317	virtù non sia. E dice poi: «vedem	questa	salute»; [e] tocca	- Tratt. 4,19.5
318	e per la quale si potrà vedere che è	questa	nobilitade di che tanta	- Tratt. 4,20.1
319	elettivo consistente nel mezzo, verrà da	questa	cioè nobilitade. E rende	- Tratt. 4,20.1
320	come lo perso dal nero discende, così	questa	cioè vertute, discende da	- Tratt. 4,20.1
321	ragione dicendo che quelli che hanno	questa	«grazia», cioè questa	- Tratt. 4,20.2
322	quelli che hanno questa «grazia», cioè	questa	divina cosa, sono «quasi»	- Tratt. 4,20.2
323	Dice adunque che Dio solo porge	questa	grazia all'anima di quelli	- Tratt. 4,20.3
324	posta, non è disposta a ricevere	questa	benedetta e divina	- Tratt. 4,20.3
325	o forse per manco di temporale: ed in	questa	cotale questo raggio	- Tratt. 4,20.3
326	sono frutto di nobilitade, e che Dio	questa	metta nell'anima che ben	- Tratt. 4,20.4
327	detto è. E se bene si guarda,	questa	diffinizione tutte e quattro	- Tratt. 4,20.5
328	«di felicitade». E così è diffinita	questa	nostra bontade, la quale in	- Tratt. 4,20.6
329	è in questo speziale capitolo come	questa	bontade discende in noi; e	- Tratt. 4,21.1
330	e quindi si multiplica nell'anima di	questa	intelligenza [dotata la	- Tratt. 4,21.6
331	e alla eternitade è contrario». E in	questa	cotale anima è la vertute	- Tratt. 4,21.7
332	più mi sarà possibile. E però che in	questa	parte occorre a me di	- Tratt. 4,22.1
333	che nol vede; e così male può ire a	questa	dolcezza chi prima non	- Tratt. 4,22.1
334	se da sua naturale radice uomo non ha	questa	sementa, ben la puote	- Tratt. 4,22.6
335	è amabile, sì com'è lo 'ntelletto. E	questa	parte in questa vita	- Tratt. 4,22.7
336	sì com'è lo 'ntelletto. E questa parte in	questa	vita perfettamente lo suo	- Tratt. 4,22.7
337	li suoi effetti. E che noi domandiamo	questa	beatitudine per somma, e	- Tratt. 4,22.8
338	erano come neve». Questo angelo è	questa	nostra nobilitade che da	- Tratt. 4,22.10
339	appare che nostra beatitudine, [cio]è	questa	felicitade di cui si parla,	- Tratt. 4,22.10
340	il nobile uomo che detto è. E dividesi	questa	parte in due: ché nella	- Tratt. 4,23.1
341	in due: ché nella prima s'afferma che	questa	nobilitade luce e risplende	- Tratt. 4,23.1
342	nelli suoi splendori; e comincia	questa	seconda parte: <i>Ubidente</i> ,	- Tratt. 4,23.1
343	nobile alli segni apparenti, che sono, di	questa	bontade divina,	- Tratt. 4,23.3
344	bontade divina, operazione; e partesi	questa	parte in quattro, secondo	- Tratt. 4,23.3

345	<i>poi nella quarta parte della vita . E</i>	questa	è la sentenza di questa	- Tratt. 4,23.3
346	<i>della vita . E questa è la sentenza di</i>	questa	parte in generale. Intorno	- Tratt. 4,23.3
347	<i>nel trentacinquesimo anno. E muovemi</i>	questa	ragione: che ottimamente	- Tratt. 4,23.6
348	<i>è ch'elli non volesse dimorare in</i>	questa	nostra vita al sommo, poi	- Tratt. 4,23.6
349	<i>nona (lasciando la sesta nel mezzo di</i>	questa	parte, per la ragione che	- Tratt. 4,23.8
350	<i>arco è nelli trentacinque, tanto quanto</i>	questa	etade ha di salita tanto	- Tratt. 4,24.3
351	<i>e la composizione; ma come elle siano,</i>	questa	proporzione, come detto è,	- Tratt. 4,24.6
352	<i>naturale vita. Per queste tutte etadi</i>	questa	nobilitade di cui si parla,	- Tratt. 4,24.7
353	<i>nobilitata; e questo è quello che</i>	questa	parte, sopra la quale al	- Tratt. 4,24.7
354	<i>per sé ne puote vedere, dico che</i>	questa	prima etade è porta e via	- Tratt. 4,24.8
355	<i>quale s'entra nella nostra buona vita. E</i>	questa	entrata conviene avere di	- Tratt. 4,24.8
356	<i>frutto. Dà adunque la buona natura a</i>	questa	etade quattro cose,	- Tratt. 4,24.9
357	<i>che entra nella selva erronea di</i>	questa	vita, non saprebbe tenere	- Tratt. 4,24.10
358	<i>non fosse obediante: e però fu a</i>	questa	etade necessaria la	- Tratt. 4,24.10
359	<i>che la obediencia fue necessaria in</i>	questa	etade. E però scrive	- Tratt. 4,24.10
360	<i>Non solamente</i>	questa	anima e natura buona in	- Tratt. 4,25.1
361	<i>la qual cosa è l'altra ch'è necessaria in</i>	questa	etade a bene intrare nella	- Tratt. 4,25.1
362	<i>dell'amistadi si paiono seminare in</i>	questa	etade prima, però che in	- Tratt. 4,25.1
363	<i>te». Per che appare che necessaria sia</i>	questa	soavitate, come detto è.	- Tratt. 4,25.1
364	<i>come detto è. Anche è necessaria a</i>	questa	etade la passione della	- Tratt. 4,25.2
365	<i>e però la buona e nobile natura in</i>	questa	etade la mostra, sì come	- Tratt. 4,25.2
366	<i>avegna che la volgare gente</i>	questa	distinzione non discerna.	- Tratt. 4,25.3
367	<i>E tutte e tre queste sono necessarie a</i>	questa	etade per questa ragione:	- Tratt. 4,25.3
368	<i>sono necessarie a questa etade per</i>	questa	ragione: a questa etade è	- Tratt. 4,25.3
369	<i>a questa etade per questa ragione: a</i>	questa	etade è necessario d'essere	- Tratt. 4,25.3
370	<i>reverente e disideroso di sapere; a</i>	questa	etade è necessario d'essere	- Tratt. 4,25.3
371	<i>rifrenato, sì che non transvada; a</i>	questa	etade è necessario d'essere	- Tratt. 4,25.3
372	<i>di disonoranza per fallo commesso; e di</i>	questa	paura nasce un	- Tratt. 4,25.6
373	<i>e vergogna la nobile natura in</i>	questa	etade dimostra, ma	- Tratt. 4,25.7
374	<i>Ove è da sapere che anco è necessaria</i>	questa	opera alla nostra buona	- Tratt. 4,25.7
375	<i>aconcia a perfezione d'ordine, e, co[sì] [</i>	questa	come l']altre cose che	- Tratt. 4,25.7
376	<i>Poi che sopra la prima particola di</i>	questa	parte, che mostra quello	- Tratt. 4,26.1
377	<i>ordina la particolare a sua perfezione.</i>	Questa	perfezione nostra si può	- Tratt. 4,26.3
378	<i>che ha rispetto a noi medesimi: e</i>	questa	nella nostra gioventute si	- Tratt. 4,26.3
379	<i>comunicare ad altri, convienesi</i>	questa	secondaria perfezione	- Tratt. 4,26.3
380	<i>secondaria perfezione avere appresso</i>	questa	etade, cioè nella senettute,	- Tratt. 4,26.3
381	<i>Enea, nella parte dello Eneida ove</i>	questa	etade si figura: la qual	- Tratt. 4,26.5
382	<i>Ancora è a</i>	questa	etade, a sua perfezione,	- Tratt. 4,26.6
383	<i>armeggiando. Per che appare a</i>	questa	etade essere amore	- Tratt. 4,26.6
384	<i>lo testo dice. Ancora è necessario a</i>	questa	etade essere cortese; ché,	- Tratt. 4,26.7
385	<i>sia bello l'essere di cortesi costumi, a</i>	questa	è massimamente	- Tratt. 4,26.7
386	<i>e così lo senio maggiormente. E</i>	questa	cortesia mostra che avesse	- Tratt. 4,26.7
387	<i>di loro costume. Per che bene appare</i>	questa	essere necessaria alla	- Tratt. 4,26.7
388	<i>come detto è. Ancora è necessario a</i>	questa	etade essere leale.	- Tratt. 4,26.8
389	<i>loro legge. Per che è manifesto che a</i>	questa	etade lealtade, cortesia,	- Tratt. 4,26.8
390	<i>E veramente queste quattro vertudi a</i>	questa	etade sono	- Tratt. 4,27.1
391	<i>è spande: e questo conviene essere in</i>	questa	terza etade che per mano	- Tratt. 4,27.1
392	<i>divino è rimaso. Convienesi anche a</i>	questa	etade essere giusto, acciò	- Tratt. 4,27.5
393	<i>un lume e una legge alli altri. E perché</i>	questa	singulare virtù, cioè	- Tratt. 4,27.5
394	<i>li antichi filosofi apparire perfetta in</i>	questa	etade, lo reggimento delle	- Tratt. 4,27.5
395	<i>delle cittadi commisero in quelli che in</i>	questa	etade erano; e però lo	- Tratt. 4,27.5
396	<i>toccato di quella. Convienesi anche a</i>	questa	etade essere largo: però	- Tratt. 4,27.6
397	<i>non si può satisfacere così come in</i>	questa	etade. Ché se volemo bene	- Tratt. 4,27.6
398	<i>e senza giustizia; le quali virtùdi anzi a</i>	questa	etade avere perfette per	- Tratt. 4,27.6
399	<i>che nulla è più». Convienesi anche a</i>	questa	etade essere affabile,	- Tratt. 4,27.8
400	<i>lo bene, quando ello è ascoltato. E</i>	questa	etade pur ha seco	- Tratt. 4,27.8
401	<i>e quattro queste cose convegna a</i>	questa	etade, n'amaestra Ovidio	- Tratt. 4,27.9
402	<i>non dite a voi dubitose le forze che ha</i>	questa	isola. E tutto questo è	- Tratt. 4,27.9
403	<i>Ahi quante cose sono da notare in</i>	questa	risposta! Ma a buono	- Tratt. 4,27.9
404	<i>di quello. Per che assai è manifesto a</i>	questa	etade essere [queste]	- Tratt. 4,27.10
405	<i>quando venne ad intrare nel mare di</i>	questa	vita; l'altra si è che ella	- Tratt. 4,28.1

406	dunque a Dio la nobile anima in	questa	etade, e attende lo fine di	- Tratt. 4,28.3
407	in questa etade, e attende lo fine di	questa	vita con molto desiderio e	- Tratt. 4,28.3
408	E benedice anco la nobile anima in	questa	etade li tempi passati; e	- Tratt. 4,28.6
409	E che queste due cose convegnaano a	questa	etade, ne figura quello	- Tratt. 4,28.7
410	riposo di te; dammi almeno che io in	questa	tanta vita sia chiamata	- Tratt. 4,28.8
411	ricevere e reverenza dalla gente'. E	questa	è l'una questione. L'altra	- Tratt. 4,29.2
412	è la massa, sono bianchi. Veramente	questa	bianchezza è pur nelli	- Tratt. 4,29.5
413	capitolo di questo trattato si dimostra,	questa	canzone ha tre parti	- Tratt. 4,30.1
414	è da ragionare, la quale per tornata di	questa	canzone fatta fu [ad]	- Tratt. 4,30.1
415	ma come seguitatore di quello, fare in	questa	parte. Dico adunque:	- Tratt. 4,30.1
416	che suo mestiere discuopra là dove	questa	donna, cioè la Filosofia, si	- Tratt. 4,30.2
417	la Filosofia, si troverà. Allora si troverà	questa	donna nobilissima quando	- Tratt. 4,30.2
418	ricolta. E dico ad essa: Di a	questa	donna, « <i>Io vo parlando</i>	- Tratt. 4,30.3
419	è questo che nell'ultimo di	questa	canzone si dà ad essa,	- Tratt. 4,30.3

queste 123

1	da gente studiosa lontano. Le due di	queste	cagioni, cioè la prima dalla	- Tratt. 1,1.4
2	Per che, se l'una e l'altra di	queste	ragioni mi scusa,	- Tratt. 1,2.6
3	d'animo; la seconda è invidia, - e	queste	sono nello giudicatore -; la	- Tratt. 1,4.2
4	di ragione. La seconda si vede per	queste	ragioni: che paritate nelli	- Tratt. 1,4.4
5	e discuoprele per sua conversazione. E	queste	macule alcuna ombra	- Tratt. 1,4.5
6	naturale amore a propria loquela. E	queste	cose per sue ragioni, a	- Tratt. 1,5.1
7	mestiere, se nol comandano. E perché	queste	variazioni sono nelli uomini	- Tratt. 1,6.2
8	latino avrebbe avuta la conoscenza di	queste	cose, che l'ha il volgare	- Tratt. 1,6.4
9	si può mostrare. Questo signore, cioè	queste	canzoni, alle quali questo	- Tratt. 1,7.5
10	può vedere continuamente avvenire. E	queste	tre cose mi fecero	- Tratt. 1,10.3
11	pensando che lo desiderio d'intendere	queste	canzoni [a] alcuno	- Tratt. 1,10.5
12	cioè pusillanimità. E ciascuna di	queste	retadi ha sì grande setta	- Tratt. 1,11.1
13	cagioni d'amore acrescitive. E tutte	queste	cagioni vi sono state a	- Tratt. 1,12.2
14	che] si nasconde sotto 'l manto di	queste	favole, ed è una veritate	- Tratt. 2,1.4
15	non fosse dimostrato. Io adunque, per	queste	ragioni, tuttavia sopra	- Tratt. 2,1.11
16	che più non sia mestiere di predicere	queste	parole per le sposizioni	- Tratt. 2,2.3
17	medesima, quasi a confortare quella. E	queste	tutte e tre parti per lo	- Tratt. 2,2.4
18	la volgare gente chiamano Angeli. E di	queste	creature, sì come delli cieli,	- Tratt. 2,4.2
19	che] credettero solamente essere tante	queste	quante circolazioni fossero	- Tratt. 2,4.2
20	di quelli, ciascuna del suo, così	queste	fossero generatrici dell'altre	- Tratt. 2,4.3
21	E avegna che per ragione umana	queste	opinioni di sopra fossero	- Tratt. 2,4.5
22	ragioni si possono vedere assai, ma	queste	bastino al presente. Né si	- Tratt. 2,4.7
23	al presente. Né si maravigli alcuno se	queste	e altre ragioni che di ciò	- Tratt. 2,4.8
24	<i>si drizzi degnamente a vui.</i> / E dopo	queste	ragioni assegnate, priego	- Tratt. 2,6.4
25	<i>stella.</i> / E a pieno intendimento di	queste	parole, dico che questo	- Tratt. 2,6.6
26	per la quale discende la loro vertude in	queste	cose di qua giù. E però	- Tratt. 2,6.7
27	nel primo verso, narro la qualitate di	queste	diversitadi secondo la loro	- Tratt. 2,7.1
28	ciò sia cosa che amore sia effetto di	queste	intelligenze a cu' io parlo,	- Tratt. 2,8.2
29	anima passionata, due cose, [e] sono	queste	che, massimamente	- Tratt. 2,10.3
30	che era donna di questi autori, di	queste	scienze e di questi libri,	- Tratt. 2,12.3
31	'l vero è lo bene dello 'ntelletto. Per	queste	con altre similitudini	- Tratt. 2,13.5
32	E	queste	due propietadi hae la	- Tratt. 2,13.7
33	raggi del Sole che null'altra stella. E	queste	due propietadi sono nella	- Tratt. 2,13.8
34	apparenza or da mane or da sera. E	queste	due propietadi sono nella	- Tratt. 2,13.9
35	si è che l'occhio nol può mirare. E	queste	due propietadi sono	- Tratt. 2,13.10
36	vapori seguaci della stella di Marte. E	queste	due propietadi sono	- Tratt. 2,13.11
37	bianca si mostra, quasi argentata. E	queste	[due] cose sono nella	- Tratt. 2,13.12
38	sopra tutti li altri pianeti esso è alto. E	queste	due propietadi sono	- Tratt. 2,13.13
39	in quella parte, [.....] e	queste	opinioni con ragioni	- Tratt. 2,14.3
40	Ancora: per li due movimenti significa	queste	due scienze. Ché per lo	- Tratt. 2,14.6
41	si muta di forma in forma: e di	queste	tratta la Fisica. E per lo	- Tratt. 2,14.6
42	di creazione e non averanno fine: e di	queste	tratta la Metafisica. Però	- Tratt. 2,14.6
43	ad alcuna moralitate, la quale in	queste	parole si può notare: che	- Tratt. 2,15.6
44	purgo lei d'alcuna dubitanza. E di	queste	tre parti per ordine è da	- Tratt. 3,1.7
45	umana, che è forma nobilissima di	queste	che sotto lo cielo sono	- Tratt. 3,2.3

46	che esso dice, è manifestissimo che	queste	potenze sono intra sé per	- Tratt. 3,2.7
47	bruto vedemo. E quella anima che tutte	queste	potenze comprende, [ed] è	- Tratt. 3,2.7
48	ragionativa o vero consigliativa; e con	queste	sono certe vertudi - sì	- Tratt. 3,2.8
49	inventiva e [la] giudicativa. E tutte	queste	nobilissime vertudi, e l'altre	- Tratt. 3,2.8
50	la natura d'ognuna [di]	queste	cose, tutti questi amori	- Tratt. 3,3.3
51	esso fece noi, e non essinoi»; e sono	queste	parole del Profeta, in uno	- Tratt. 3,4.5
52	<i>Cose appariscon nello suo aspetto</i> ; e	queste	parti secondo ordine sono	- Tratt. 3,5.2
53	E dicea che 'l fuoco era nel mezzo di	queste	, ponendo quello essere più	- Tratt. 3,5.5
54	e per la massima distanza da quello.	Queste	opinioni sono riprovate	- Tratt. 3,5.7
55	e una rota e poco più. E quando	queste	rote sono compiute, lo	- Tratt. 3,5.12
56	vivete, non levando li occhi suso a	queste	cose, tenendoli fissi nel	- Tratt. 3,5.15
57	che 'l die sia grande o picciolo; e	queste	ore si fanno picciole e	- Tratt. 3,6.2
58	'l di e la notte cresce e menoma. E	queste	ore usa la Chiesa, quando	- Tratt. 3,6.2
59	ore equali. E nello equinozio sempre	queste	e quelle che temporali si	- Tratt. 3,6.3
60	menti angeliche che fabricano col cielo	queste	cose di qua giuso. E a	- Tratt. 3,6.4
61	che non hanno ragione, dalla quale	queste	cose convegono procedere;	- Tratt. 3,7.6
62	procedere; né è in loro lo principio di	queste	operazioni, né conoscono	- Tratt. 3,7.6
63	amore] e vergogna, di nulla di	queste	puote l'anima essere	- Tratt. 3,8.5
64	dell'occhio! E dico che Amore le reca	queste	cose quivi, sì come a luogo	- Tratt. 3,8.7
65	amate, che ordina l'anima ad adornare	queste	parti. Poi, quando dico:	- Tratt. 3,8.7
66	dico per due ragioni. L'una sì è che	queste	cose che paiono nel suo	- Tratt. 3,8.8
67	un altro non reo. Dico adunque che	queste	fiammelle che piovono	- Tratt. 3,8.12
68	ciò, e non con altro senso.	Queste	cose visibili, sì le propie	- Tratt. 3,9.3
69	sanza mezzo, nell'altre si ripercuote da	queste	Intelligenze prima	- Tratt. 3,14.3
70	Sapienza sotto alcuno velamento: e in	queste	due cose si sente quel	- Tratt. 3,15.2
71	Dove è da sapere che in alcuno modo	queste	cose nostro intelletto	- Tratt. 3,15.3
72	<i>mia, / tu te n'andrai</i> . E appresso	queste	[tre] parti generali, e/ altre	- Tratt. 4,3.1
73	sia cosa che quasi tutti così latrano./	Queste	due opinioni - avegna	- Tratt. 4,3.5
74	intendo/ quanto l'una e l'altra di	queste	ragioni aiutatrice e/	- Tratt. 4,3.5
75	così s'impedisce la felicitade. Il perché, a	/ queste	guerre e alle loro	- Tratt. 4,4.2
76	quello per che/ esso è nato./ E a	queste	ragioni si possono ridurre	- Tratt. 4,4.3
77	se non per quello che sentono di	queste	cose che la fortuna può	- Tratt. 4,8.3
78	cioè la nobilitade essere cagione di	queste	, sì come di sotto in questo	- Tratt. 4,8.3
79	di sé, sì come sono arti meccanice. E	queste	tutte operazioni, avegna che	- Tratt. 4,9.3
80	come diritta, non sarebbe; però che di	queste	operazioni non fattori	- Tratt. 4,9.3
81	sì come stare casto e lussuriare; e	queste	del tutto suggiacciono alla	- Tratt. 4,9.4
82	E con ciò sia cosa che in tutte	queste	volontarie operazioni sia	- Tratt. 4,9.4
83	caldo, che è naturale qualitate. E in	queste	massimamente [al]lo	- Tratt. 4,9.6
84	l'arte è instrumento della natura, e	queste	sono meno arti, e in esse	- Tratt. 4,9.6
85	del tempo). E però vedemo in	queste	cose spesse volte	- Tratt. 4,9.6
86	li uomini molte volte ingannati; e in	queste	lo discente e lo artefice a	- Tratt. 4,9.7
87	o vero sotto più nobile dottrina.	Queste	cose simigliantemente, che	- Tratt. 4,9.8
88	delli successori in dignitade, e di	queste	in tutto siamo allo	- Tratt. 4,9.8
89	d'etade sufficiente a ministrare, e di	queste	non semo in tutto subietti.	- Tratt. 4,9.8
90	Fisica e nel primo Di Generazione.	Queste	cose proposte, così	- Tratt. 4,10.6
91	E quanto fa bello cambio chi di	queste	imperfettissime cose dà,	- Tratt. 4,11.9
92	io vedesse li uomini nell'abondanza di	queste	cose massimamente	- Tratt. 4,12.2
93	nella paura di perdere quelle». E	queste	tutte parole sono di Tulio,	- Tratt. 4,12.2
94	la verace Scrittura divina chiama contra	queste	false meretrici, piene di	- Tratt. 4,12.3
95	E questo incontra perché in nulla di	queste	cose truova quella che va	- Tratt. 4,12.6
96	è altro che tórre via la distinzione di	queste	condizioni, e così è tórre	- Tratt. 4,15.2
97	di coloro che parlano le inique cose». E	Queste	parole posso io qui	- Tratt. 4,16.1
98	da Castello di Reggio: che ciascuna di	queste	cose è falsissima. E però	- Tratt. 4,16.5
99	sarà pienamente manifesto. E	queste	sono quelle due cose che	- Tratt. 4,16.8
100	vegna d'uno principio; l'altra sì è che	queste	«ogni virtù» siano le	- Tratt. 4,17.2
101	ogni canto sono in nostra podestade. E	queste	diversamente da diversi	- Tratt. 4,17.2
102	ogni altrui sentenza, volendo dire quali	queste	sono, brevemente secondo	- Tratt. 4,17.2
103	trapasserò di quelle ragionando.	Queste	sono undici vertudi dal	- Tratt. 4,17.3
104	dirittura in tutte cose. E ciascuna di	queste	vertudi ha due inimici	- Tratt. 4,17.4
105	uno in troppo e un altro in poco; e	queste	tutte sono li mezzi intra	- Tratt. 4,17.4
106	abito elettivo consistente nel mezzo. E	queste	sono quelle che fanno	- Tratt. 4,17.4

107	Maria, secondo che dinanzi è scritto a	queste	parole del Vangelo, a'	- Tratt. 4,17.5
108	si truovano convenire in una, che ambo	queste	si deono ridurre ad	- Tratt. 4,18.2
109	delle nostre lode, ragionevole è	queste	a questo principio	- Tratt. 4,18.4
110	incontra che dell'umano seme e di	queste	vertudi più pura [e men	- Tratt. 4,21.5
111	lo vederete, sì come vi disse». Per	queste	tre donne si possono	- Tratt. 4,22.9
112	ragione parla, e dice a ciascuna di	queste	sette, cioè a qualunque	- Tratt. 4,22.10
113	quarto della Metaura scrive Alberto. E	queste	parti si fanno	- Tratt. 4,23.8
114	Veramente, sì come di sopra detto è,	queste	etadi possono essere più	- Tratt. 4,24.6
115	tutto lo tempo della naturale vita. Per	queste	tutte etadi questa	- Tratt. 4,24.7
116	distinzione non discerna. E tutte e tre	queste	sono necessarie a questa	- Tratt. 4,25.3
117	sì che non s'ausi a fallare. E tutte	queste	cose fanno le passioni	- Tratt. 4,25.3
118	quello, cioè che è affabile. E veramente	queste	quattro vertudi a questa	- Tratt. 4,27.1
119	io non solea». E che tutte e quattro	queste	cose convergnano a questa	- Tratt. 4,27.9
120	assai è manifesto a questa etade essere [	queste]	quattro cose convenienti:	- Tratt. 4,27.10
121	benedice la via che ha fatta. E che	queste	due cose convergnano a	- Tratt. 4,28.7
122	ma di buono animo mi maritasti». Per	queste	due cagioni si muove la	- Tratt. 4,28.8
123	comincia quasi esclamando: «Che fanno	queste	onoranze che rimagnono	- Tratt. 4,29.4

questi 80

1	degni di più alto sedere: e quelli e	questi	prendano la mia vivanda	- Tratt. 1,1.7
2	secondo ragione, a guisa di pargoli; e	questi	cotali non conoscono le	- Tratt. 1,4.3
3	ristringe l'una e l'altra qualitate.	Questi	cotali tosto sono vaghi e	- Tratt. 1,4.3
4	che ode pur l'una parte. Onde, quando	questi	cotali veggiono la persona	- Tratt. 1,4.4
5	di quel cotali, meno essere pregiati. E	questi	non solamente passionati	- Tratt. 1,4.4
6	non in tanto, che dico in genere che [	questi]	cotali sono quasi bestie,	- Tratt. 1,6.2
7	che l'hanno fatta di donna meretrice; e	questi	nobili sono principi, baroni,	- Tratt. 1,9.2
8	modo che si dirà nel quarto trattato; e	questi	sono quasi tutti volgari, sì	- Tratt. 1,9.3
9	infiniti, colla mano in sulla spalla a	questi	mentitori, sono caduti	- Tratt. 1,11.2
10	vana, perché la vede senza discrezione.	Questi	sono da chiamare pecore,	- Tratt. 1,11.2
11	lui, sé credono scusare. Contra	questi	cotali grida Tulio nel	- Tratt. 1,11.3
12	greca, per simiglianti cagioni che	questi	fanno vile lo parlare	- Tratt. 1,11.3
13	volgare, e l'altrui pregiato. E tutti	questi	cotali sono li abominevoli	- Tratt. 1,11.7
14	ello suona nella bocca meretrice di	questi	adulteri; allo cui condotto	- Tratt. 1,11.7
15	'l cor ne trema che di fori appare./	Questi	mi face una donna	- Canzone 1.23
16	Veramente, fuori di tutti	questi	li catolici pongono lo cielo	- Tratt. 2,3.5
17	è disposto, resta di mostrare chi sono	questi	che 'l muovono. È	- Tratt. 2,4.1
18	li potea dare molte legioni d'angeli;	questi	non negò, quando detto li	- Tratt. 2,5.3
19	delli Arcangeli, lo terzo delli Troni; e	questi	tre ordini fanno la prima	- Tratt. 2,5.5
20	appresso le Vertuti, poi li Principati: e	questi	fanno la seconda gerarzia.	- Tratt. 2,5.5
21	questi fanno la seconda gerarzia. Sopra	questi	sono le Potestati e li	- Tratt. 2,5.5
22	e sopra tutti sono li Serafini: e	questi	fanno la terza gerarzia. Ed	- Tratt. 2,5.5
23	da tacere una parola. Dico che di tutti	questi	ordini si perderono alquanti	- Tratt. 2,5.8
24	armi mie, potenza mia». E sono	questi	Troni, che al governo di	- Tratt. 2,5.10
25	cento anni uno grado. Sì che [a]	questi	tre movimenti sono tre	- Tratt. 2,5.10
26	ché a me pare presuntuoso a giudicare.	Questi	movitori muovono, solo	- Tratt. 2,5.10
27	vertù la quale si dirizza in quello. E	questi	movitori sono quelli alli	- Tratt. 2,5.11
28	bene che la filosofia, che era donna di	questi	autori, di queste scienze e	- Tratt. 2,12.3
29	di questi autori, di queste scienze e di	questi	libri, fosse somma cosa. Ed	- Tratt. 2,12.3
30	Filosofia, è da vedere chi furono	questi	movitori, e questo terzo	- Tratt. 2,12.5
31	delli pianeti; poi sono due cieli sopra	questi	, mobili, e uno sopra tutti,	- Tratt. 2,13.6
32	dice Albumasar che l'accendimento di	questi	vapori significa morte di	- Tratt. 2,13.11
33	figura d'una croce, grande quantità di	questi	vapori seguaci della stella	- Tratt. 2,13.11
34	e fine si muove la Geometria, e	questi	due alla sua certezza	- Tratt. 2,13.12
35	Fisica, se bene si guardano sottilmente	questi	tre numeri, cioè due e	- Tratt. 2,14.2
36	si può se non questo moltiplicando. E	questi	tre movimenti soli mostra	- Tratt. 2,14.2
37	similitudini si può vedere chi sono	questi	movitori a cu' io parlo.	- Tratt. 2,15.1
38	infino a quella parte dove dice:	Questi	mi face una donna	- Tratt. 2,15.2
39	sentire lo Filosofo, dicendo che per	questi	addornamenti vedere	- Tratt. 2,15.12
40	ognuna [di] queste cose, tutti	questi	amori puote avere e tutti li	- Tratt. 3,3.3
41	da quelli, che massimamente giri. Di	questi	due poli, l'uno è manifesto	- Tratt. 3,5.8
42	Lo cerchio che nel mezzo di	questi	s'intende, si è quella parte	- Tratt. 3,5.8

43	segnoria di Cesare fuggendo. Segnati	questi	tre luoghi sopra questa	- Tratt. 3,5.11
44	sinistro. Per che si può vedere che	questi	luoghi hanno un dì l'anno	- Tratt. 3,5.12
45	che sono remoti e propinqui [a]	questi	luoghi: sì come omai, per	- Tratt. 3,5.14
46	da ogni parte, che essere non può. E	questi	cotali chiama Aristotile, nel	- Tratt. 3,7.4
47	tutto a fare bello, se puote. E in	questi	due luoghi dico io che	- Tratt. 3,8.4
48	due luoghi dico io che appariscono	questi	piaceri dicendo: «nelli occhi	- Tratt. 3,8.4
49	prima l'amore dell'anima, speciale a	questi	luoghi; secondamente	- Tratt. 3,8.7
50	collerica sono ad ira disposti -, e	questi	cotali vizii sono innati,	- Tratt. 3,8.10
51	e massimamente del vino: e	questi	vizii si fuggono e si	- Tratt. 3,8.10
52	sapienza'. Per che vedere si può che	questi	due vocabuli fanno questo	- Tratt. 3,11.2
53	è meno amistà si può dire, così	questi	cotali meno partecipano del	- Tratt. 3,11.6
54	intendimento mostrerò [la] differenza di	questi	vocabuli, secondo che	- Tratt. 3,14.4
55	E perché di	questi	parliamo, quando troviamo	- Tratt. 3,14.6
56	quando troviamo li altri che per	questi	pensieri la loro vita	- Tratt. 3,14.6
57	essere non può, se non nel guardare in	questi	occhi e in questo riso. E	- Tratt. 3,15.2
58	nel proprio fine, così/ è uno che tutti	questi	fini considera, e ordina	- Tratt. 4,4.3
59	state; e manifesto/ essere dee,	questi	eccellentissimi essere stati	- Tratt. 4,5.8
60	obedire e/ credere si dee.	Questi	è Aristotile: dunque esso	- Tratt. 4,6.4
61	e credettero altro che/ costoro, e di	questi	fu primo e prencipe uno	- Tratt. 4,6.7
62	nel primo di Fine di Beni. E di	questi	che/ da Epicuro sono	- Tratt. 4,6.7
63	chiamarlo 'operazione con/ virtù'. E	questi	furono Academici chiamati,	- Tratt. 4,6.8
64	non fosse ben camminato; ma però che	questi	l'ebbe, lo suo errore [e] lo	- Tratt. 4,7.4
65	furto o per rapina. E in ciascuno di	questi	tre modi si vede quella	- Tratt. 4,11.6
66	cose naturali, incontanente che io so	questi	, è compiuto e terminato	- Tratt. 4,13.1
67	di sapere che cosa e com'è ciascuno di	questi	principii, questo è un altro	- Tratt. 4,13.1
68	Dove è da sapere che opinione di	questi	erranti è che uomo prima	- Tratt. 4,14.2
69	sia corruzione di memoria, e in	questi	altri animali e piante e	- Tratt. 4,14.6
70	per altrui si possano le cose sapere; e	questi	cotali mai per loro non	- Tratt. 4,15.7
71	disputare non si conviene». E di	questi	cotali sono molti idioti che	- Tratt. 4,15.8
72	', non dee credere essere con essa, se	questi	frutti non sono in lui. E	- Tratt. 4,20.2
73	mai non risplende. E possono dire	questi	cotali la cui anima è	- Tratt. 4,20.3
74	però che da ineffabile caritate vegnono	questi	doni, e la divina caritate	- Tratt. 4,21.9
75	ma uno è quelli che 'l prende», così	questi	umani appetiti per diversi	- Tratt. 4,22.3
76	si lasciano disviare! Veramente di	questi	usi l'uno è più pieno di	- Tratt. 4,22.7
77	sia causata dal cielo e lo cielo a tutti	questi	cotali effetti, non per	- Tratt. 4,23.4
78	che detto è dice di Eaco re che	questi	fu padre di Telamon, [di	- Tratt. 4,27.10
79	latino Guido montefeltrano. Bene	questi	nobili calaro le vele delle	- Tratt. 4,28.4
80	alberga l'amore di quella. E a	questi	cotali dico che manifesti lo	- Tratt. 4,30.2

questionando /

1	quello diliberando, interpretando e	questionando	. Per che, se	- Tratt. 1,13.6

questione /6

1	salva quell'altro?'. A questa	questione	si può leggiermente	- Tratt. 2,8.3
2	più che umana. E così è soluta la	questione	. Ma però che della	- Tratt. 2,8.3
3	a] ciò mostrare, fare mi conviene una	questione	, e rispondere a quella, in	- Tratt. 4,7.4
4	Veramente qui surge in dubio una	questione	, da non trapassare	- Tratt. 4,12.5
5	ragione di certe cose. A questa	questione	brevemente è da	- Tratt. 4,12.6
6	lo desiderio si sciampia come nella	questione	si pone, e se sia per	- Tratt. 4,12.6
7	ragione del tutto non risponda alla	questione	mossa di sopra, almeno	- Tratt. 4,12.9
8	prodotto, in capitolo nuovo alla	questione	è da rispondere, nel	- Tratt. 4,12.10
9	Alla	questione	rispondendo, dico che	- Tratt. 4,13.1
10	sono da dire per lo loro, come la	questione	ponea: ché nel	- Tratt. 4,13.2
11	e in quello della ricchezza no. Sì che la	questione	è soluta, e non ha	- Tratt. 4,13.2
12	dalla gente'. E questa è l'una	questione	. L'altra è che	- Tratt. 4,29.2
13	in loro cittadi'. Alla prima	questione	risponde Giovenale	- Tratt. 4,29.4
14	E questo basti al presente alla prima	questione	che si movea. Alla	- Tratt. 4,29.4
15	questione che si movea. Alla seconda	questione	si può rispondere che	- Tratt. 4,29.5
16	dire sarebbe. E così basti alla seconda	questione	essere risposto.	- Tratt. 4,29.5

questioni /

questo 415

1 quasi sono li 'mpediti che di
 2 Ed ha
 3 loro e gustare e patire. La vivanda di
 4 più che loro bontade era in grado. Ma
 5 sì come di sotto, nel quarto trattato di
 6 è nascosa sotto figura d'allegoria: e
 7 procura d'adornare; e sì, che per
 8 di coscienza come la prima. E
 9 lo male oltre la vera quantità, resta in
 10 parere men chiara e men valente. E
 11 è meno onorato nella sua patria;
 12 Poi che purgato è
 13 che mossero me ad eleggere inanzi
 14 fuggire questa disordinazione, conviene
 15 la lingua da[lla] loro discordante. Di
 16 di conoscenza distinta dello volgare. Ma
 17 Che fosse stata cotale, appare per
 18 che lo latino senza lo comandamento di
 19 la giustizia] comanda, al peccatore. Né
 20 leggermente si può mostrare.
 21 signore, cioè queste canzoni, alle quali
 22 che s'elle comandassero a voce, che
 23 nel principio del capitolo dinanzi a
 24 come ancora pronta liberalitate mi fece
 25 in tre cose notare, le quali seguitano
 26 di vedere l'origine loro, brevemente in
 27 dee massimamente essere laudabile: e
 28 si ragionerà nell'ultimo trattato di
 29 italica non avrebbon potuto avere
 30 la quale massimamente desidera
 31 molti. Ché la bontà dell'animo, la quale
 32 è nascoso. Lo dono veramente di
 33 come sono quelli nobili che di sopra in
 34 mai non fu domandato da persona; e
 35 sono. E questa grandezza do io a
 36 che è più bello e migliore quello che
 37 Ché per
 38 discompagnata: sì come sarà
 39 quanto sono ad alcuno fine ordinate: e
 40 la loro vita, pur che alcuno cominci; e
 41 di fabricare. E chi vuole vedere come
 42 cattivi d'Italia che hanno a vile
 43 propi cittadini e colla propria gente. E
 44 avegna che massimamente è il fabro.
 45 alcuna cagione del mio essere. Ancora:
 46 legar sé con numero e con rime. E
 47 le ragioni prenotate, puotesi vedere
 48
 49 me ne soverchieranno le sporte piene.
 50 «Oh lassa a me, come si fugge/
 51 cena. Ma però che più proficabile sia
 52 sensi. L'uno si chiama litterale, e
 53 L'altro si chiama allegorico, e
 54 sono quasi come pietre. E perché
 55 si mosterrà. Veramente li teologi
 56 Lo terzo senso si chiama morale, e
 57 si chiama anagogico, cioè sovrassenso; e
 58 in sua potestate. E in dimostrare

questo cibo sempre vivono - Tratt. 1,1.5
questo convivio di quello pane - Tratt. 1,1.6
questo convivio sarà di - Tratt. 1,1.8
questo pane, cioè la presente - Tratt. 1,1.8
questo libro, sarà propria ragione - Tratt. 1,1.9
questo non solamente darà diletto - Tratt. 1,2.6
questo fare e per lo 'nganno che - Tratt. 1,3.3
questo fa la terza ricevitrice e la - Tratt. 1,3.3
questo capitolo a mostrar quelle - Tratt. 1,4.1
questo è quello per che ciascuno - Tratt. 1,4.5
questo è quello per che l'uomo - Tratt. 1,4.5
questo pane dalle macule - Tratt. 1,5.1
questo che l'altro: l'una si muove - Tratt. 1,5.1
questo comento, che è fatto in - Tratt. 1,5.2
questo si parlerà altrove più - Tratt. 1,5.3
questo non è: ché uno abituato di - Tratt. 1,6.4
questo : che lo latino senza lo - Tratt. 1,7.3
questo signore averebbe esposite - Tratt. 1,7.3
questo averebbe fatto lo latino, - Tratt. 1,7.4
Questo signore, cioè queste - Tratt. 1,7.5
questo comento è per servo - Tratt. 1,7.5
questo non fosse lo loro - Tratt. 1,7.5
questo immediate. - Tratt. 1,7.7
questo eleggere e l'altro lasciare. - Tratt. 1,8.1
questo volgare, e lo latino non - Tratt. 1,8.2
questo capitolo intendo mostrare - Tratt. 1,8.5
questo non [si] può fare nel dono, - Tratt. 1,8.7
questo libro. - Tratt. 1,8.10
questo servizio, e quelli di questa - Tratt. 1,9.2
questo cibo. E a vituperio di loro - Tratt. 1,9.2
questo servizio attende, è in - Tratt. 1,9.2
questo comento è la sentenza - Tratt. 1,9.3
questo capitolo sono nominati. E - Tratt. 1,9.3
questo non si può dire dello - Tratt. 1,9.4
questo amico, in quanto quello - Tratt. 1,10.4
questo ; partendo sé in ciò dalla - Tratt. 1,10.6
questo comento la gran bontade - Tratt. 1,10.6
questo comento, nel quale si - Tratt. 1,10.6
questo è la discrezione. E sì - Tratt. 1,11.2
questo è pericolosissimo difetto - Tratt. 1,11.2
questo ferro è da biasimare, - Tratt. 1,11.3
questo prezioso volgare: lo quale, - Tratt. 1,11.7
questo è lo volgare propio: lo - Tratt. 1,12.3
Questo mio volgare fu - Tratt. 1,13.3
questo mio volgare fu - Tratt. 1,13.4
questo medesimo studio è stato - Tratt. 1,13.5
questo pane, col quale si deono - Tratt. 1,13.8
Questo sarà quello pane orzato - Tratt. 1,13.9
Questo sarà luce nuova, sole - Tratt. 1,13.9
questo pietoso che m'ha - Tratt. 1,13.9
questo mio cibo, prima che vegna - Tratt. 2,1.1
questo è quello che [.....] - Tratt. 2,1.3
questo è quello che] si nasconde - Tratt. 2,1.4
questo nascondimento fosse - Tratt. 2,1.4
questo senso prendono altrimenti - Tratt. 2,1.4
questo è quello che li lettori - Tratt. 2,1.5
questo è quando spiritualmente si - Tratt. 2,1.6
questo , sempre lo litterale dee - Tratt. 2,1.7

- Canzone 1.32

59	lo 'mpediscano, convenne, prima che	questo	nuovo amore fosse	- Tratt. 2,2.2
60	per le sposizioni dell'altre, dico che	questo	ordine che in questo	- Tratt. 2,2.3
61	dell'altre, dico che questo ordine che in	questo	trattato si prenderà, tenere	- Tratt. 2,2.3
62	chiamati all'audienza mia, e qual è	questo	terzo cielo lo quale dico	- Tratt. 2,3.1
63	verso occidente. Ed è l'ordine del sito	questo	: che lo primo che	- Tratt. 2,3.4
64	è quello che non è sensibile se non per	questo	movimento che è detto di	- Tratt. 2,3.4
65	parte, ciò che la sua materia vuole. E	questo	è cagione al Primo Mobile	- Tratt. 2,3.5
66	che sola [sé] compiutamente vede.	Questo	loco è di spiriti beati,	- Tratt. 2,3.5
67	'ntende, nel primo Di Cielo e Mondo.	Questo	è lo soprano edificio del	- Tratt. 2,3.5
68	volge un pomo od altra cosa ritonda. E	questo	cerchio ha più rattezza nel	- Tratt. 2,3.7
69	vertù tra loro quanto più sono presso a	questo	cerchio. E in sul dosso di	- Tratt. 2,3.7
70	a questo cerchio. E in sul dosso di	questo	cerchio, nel cielo di	- Tratt. 2,3.8
71	quello; e in sull'arco o vero dosso di	questo	cerchio è fissa la	- Tratt. 2,3.8
72	diece cieli, secondo la stretta veritate	questo	numero non li comprende	- Tratt. 2,3.9
73	numero non li comprende tutti; ché	questo	di cui è fatta menzione,	- Tratt. 2,3.9
74	nel precedente capitolo quale è	questo	terzo cielo e come in se	- Tratt. 2,4.1
75	perpetuo, conviene essere altre fuori di	questo	ministerio, che solamente	- Tratt. 2,4.6
76	quasi creature spirituali, manifesto è lui	questo	avere fatto maggiore	- Tratt. 2,4.7
77	anni, da parte del Sanatore celestiale.	Questo	nostro Salvatore colla sua	- Tratt. 2,5.3
78	si parte e come con lui sé unisce: e	questo	contemplano li Cherubini.	- Tratt. 2,5.7
79	fanno le Potestati. E per	questo	modo si puote speculare	- Tratt. 2,5.7
80	E sono questi Troni, che al governo di	questo	cielo sono dispensati, in	- Tratt. 2,5.10
81	avegna che tutti siano acordati in	questo	, che tanti sono quanti	- Tratt. 2,5.10
82	tre movitori. Ancora si muove tutto	questo	cielo e rivolgesi collo	- Tratt. 2,5.10
83	gira, toccata da vertù motrice che	questo	intende: e dico toccata,	- Tratt. 2,5.10
84	che di sopra, nel terzo capitolo di	questo	trattato, si disse ([cioè	- Tratt. 2,6.1
85	loro dee essere, sì come detto è; e	questo	dico qui[vi]: <i>Onde 'l parlar</i>	- Tratt. 2,6.4
86	cose, cioè lo valore della loro stella. E	questo	dico in quelle ultime	- Tratt. 2,6.5
87	intendimento di queste parole, dico che	questo	[spirito] non è altro che	- Tratt. 2,6.6
88	di consentimento, che, repugnando a	questo	, commenda ed abellisce la	- Tratt. 2,6.6
89	cioè lo [con]sentimento, si tenea per	questo	pensiero che la memoria	- Tratt. 2,6.6
90	e l'altro sia cittadino. Dico anche che	questo	spirito viene per li raggi	- Tratt. 2,6.7
91	cioè trasparente, non dico che vegna	questo	spirito, cioè questo	- Tratt. 2,6.7
92	non dico che vegna questo spirito, cioè	questo	pensiero, dal loro cielo in	- Tratt. 2,6.7
93	abellito, dolce, piacente e diletto):	questo	pensiero se ne già spese	- Tratt. 2,7.3
94	Poi sussequentemente dico l'effetto di	questo	pensiero, a dare a	- Tratt. 2,7.4
95	diversitate, dicendo [che], sì come	questo	pensiero di sopra suol	- Tratt. 2,7.5
96	E dico che	questo	pensiero che di nuovo	- Tratt. 2,7.5
97	Sussequentemente mostro la potenza di	questo	pensiero nuovo per suo	- Tratt. 2,7.6
98	veramente s'abellisce. Più non potea	questo	novo pensiero d'amore	- Tratt. 2,7.6
99	quello di prima fosse amore così come	questo	di poi): 'Perché la loro	- Tratt. 2,8.2
100	beata, della quale più parlare in	questo	libro non intendo per	- Tratt. 2,8.4
101	altri savi scrittori, tutti concordano in	questo	, che in noi sia parte alcuna	- Tratt. 2,8.5
102	in noi sia parte alcuna perpetuale. E	questo	massimamente pare volere	- Tratt. 2,8.5
103	volere Aristotile in quello dell'Anima;	questo	pare volere massimamente	- Tratt. 2,8.5
104	volere massimamente ciascuno Stoico;	questo	pare volere Tulio,	- Tratt. 2,8.5
105	in quello libello della Veg[li]ezza;	questo	pare volere ciascuno poeta	- Tratt. 2,8.5
106	la fede de' gentili hanno parlato;	questo	vuole ciascuna legge,	- Tratt. 2,8.5
107	di tutte l'altre nature di qua giù, e	questo	nullo nega, e Aristotile	- Tratt. 2,8.6
108	sono corsi per vivere nell'altra vita: e	questo	è anche impossibile.	- Tratt. 2,8.7
109	Tornando al proposito, dico che in	questo	verso che comincia: <i>Trova</i>	- Tratt. 2,9.1
110	<i>un'angela che 'n cielo è coronata. /</i>	Questo	è quello speciale pensiero,	- Tratt. 2,9.2
111	<i>Oh lassa a me, come si fugge</i>	/ questo	<i>pietoso che m'ha</i>	- Tratt. 2,9.3
112	ché nella sua grande perdita	questo	pensiero che in cielo salia,	- Tratt. 2,9.3
113	affannata», e parla contra li occhi; e	questo	si manifesta quivi: <i>De li</i>	- Tratt. 2,9.4
114	imaginativa si suggella solamente. E	questo	è però che 'l nervo per lo	- Tratt. 2,9.6
115	se ella avesse aperta la via di venire; e	questo	dice quivi: <i>Io dicea ben:</i>	- Tratt. 2,9.8
116	alcuno discorrimento d'animo» -; e	questo	vuol dire lo riprendere di	- Tratt. 2,10.2
117	-; e questo vuol dire lo riprendere di	questo	pensiero. Lo quale si	- Tratt. 2,10.2
118	mio piegava inver di lui; e così si può	questo	intendere maggiormente, e	- Tratt. 2,10.2
119	cioè dolersi dell'altrui male, anzi è	questo	uno suo speciale effetto,	- Tratt. 2,10.3

120	E non siano li miseri volgari anche di	questo	vocabulo ingannati, che	- Tratt. 2,10.4
121	quanto abito virtuoso non si pare, per	questo	lume non avere! e quanta	- Tratt. 2,10.5
122	e quanti vizii si discernono per avere	questo	lume! Meglio sarebbe alli	- Tratt. 2,10.5
123	ella sarà delle sue addornezze acorta; e	questo	dice quivi: <i>Ché se tu non</i>	- Tratt. 2,10.6
124	Né altro dice infino alla fine di	questo	verso. E qui termina la	- Tratt. 2,10.7
125	secondo che di sopra disse la littera di	questo	comento quando partio le	- Tratt. 2,11.1
126	mente alla bellezza che alla bontade. E	questo	è quello che dico in	- Tratt. 2,11.1
127	per cui dice, ma verso un altro. E	questo	modo si tiene qui	- Tratt. 2,11.2
128	lo potea volgere da quella. E da	questo	immaginare cominciavi ad	- Tratt. 2,12.3
129	pensiero del primo amore alla virtù di	questo	quasi maravigliandomi	- Tratt. 2,12.4
130	a quello amore, che non si credeva di	questo	Cominciavi dunque a dire:	- Tratt. 2,12.4
131	da vedere chi furono questi movitori, e	questo	terzo cielo. E prima [dirò]	- Tratt. 2,12.5
132	s'intende, prima si vuole vedere che per	questo	solo vocabulo 'cielo' io	- Tratt. 2,13.1
133	dire; e poi si vedrà come e perché	questo	terzo cielo ci fu mestiere.	- Tratt. 2,13.1
134	siano cagione, avegna che diversamente	questo	pongano: quali dalli	- Tratt. 2,13.5
135	privazione e forma, nelli quali si vede	questo	numero. Non solamente	- Tratt. 2,13.10
136	quanto è in sé considerato, è infinito, e	questo	non potemo noi	- Tratt. 2,13.10
137	calore è simile a quello del fuoco; e	questo	è quello per che esso	- Tratt. 2,13.11
138	stelle pongono, di cui io parlo. E di	questo	ha esso grandissima	- Tratt. 2,14.2
139	riceve sia venti, ragionevolmente per	questo	numero lo detto	- Tratt. 2,14.2
140	del crescere: ché in nome, cioè	questo	'mille', è lo maggiore	- Tratt. 2,14.2
141	e più crescere non si può se non	questo	moltiplicando. E questi tre	- Tratt. 2,14.2
142	libro è provato. E per la Galassia ha	questo	cielo similitudine grande	- Tratt. 2,14.3
143	tratta la Metafisica. Però dico che	questo	movimento significa	- Tratt. 2,14.6
144	medesimo punto, al quale non tornerà	questo	cielo secondo questo	- Tratt. 2,14.6
145	quale non tornerà questo cielo secondo	questo	movimento. Ché dal	- Tratt. 2,14.6
146	le loro parti. Ché se la rivoluzione di	questo	non ordinasse ciò, poco di	- Tratt. 2,14.8
147	Onde, pognamo che possibile fosse	questo	nono cielo non muovere,	- Tratt. 2,14.8
148	trovate. Per che assai è manifesto,	questo	cielo [in] sé avere alla	- Tratt. 2,14.8
149	quella scienza dimostra. E manifesto	questo	vedere si può la vera	- Tratt. 2,15.1
150	'ntelletto mio, la quale fu cagione di	questo	innamoramento	- Tratt. 2,15.7
151	ad innamorare di questa donna. E di	questo	vocabulo, cioè	- Tratt. 2,15.12
152	esposizione manifesto. E così, in fine di	questo	secondo trattato, dico e	- Tratt. 2,15.13
153	che 'l vede;/ e qual donna gentil	questo	non crede;/ vada con	- Canzone 2.39
154	la persona che si amava. E a	questo	deliberamento tre ragioni	- Tratt. 3,1.2
155	si tocca la ineffabile condizione di	questo	tema; secondamente si	- Tratt. 3,2.1
156	si narra la mia insufficienza a	questo	perfettamente trattare: e	- Tratt. 3,2.1
157	quale non si dee porre a me colpa: e	questo	comincio quando dico:	- Tratt. 3,2.1
158	dove principalmente è da vedere chi è	questo	ragionatore, e che è questo	- Tratt. 3,2.2
159	chi è questo ragionatore, e che è	questo	loco nel quale dico esso	- Tratt. 3,2.2
160	dell'anima è chiara o impedita. E	questo	unire è quello che noi	- Tratt. 3,2.3
161	veggendo di fuori quelli che ama.	Questo	amore, cioè l'unimento	- Tratt. 3,2.4
162	potenzia, si chiama insieme con	questo	vocabulo, del quale si volea	- Tratt. 3,2.8
163	parte dell'anima che è deitate. E	questo	è il luogo dove dico che	- Tratt. 3,2.10
164	Non senza cagione dico che	questo	amore nella mente mia fa	- Tratt. 3,3.1
165	dice, a dare a intendere quale amore è	questo	per lo loco nel quale	- Tratt. 3,3.1
166	colorati, e certi fare lo contrario di	questo	E per la natura quarta,	- Tratt. 3,3.6
167	la sensibile apparenza, sì come bestia; e	questo	amore nell'uomo	- Tratt. 3,3.7
168	amore alla veritate e alla vertute; e da	questo	amore nasce la vera e	- Tratt. 3,3.8
169	mente', per dare ad intendere che	questo	amore era quello che in	- Tratt. 3,3.9
170	riceve quello, non terminando: e	questo	dico in quella seguente	- Tratt. 3,4.2
171	biasimare, ché non esso, dico, fue di	questo	difetto fattore, anzi fece ciò	- Tratt. 3,4.6
172	dicendo parte del mare e della terra.	Questo	mondo volse Pittagora e li	- Tratt. 3,5.5
173	suoi segreti; e per lui quivi è provato,	questo	mondo, cioè la terra, stare	- Tratt. 3,5.7
174	che essa col mare è centro del cielo.	Questo	cielo si gira intorno a	- Tratt. 3,5.8
175	cielo. Questo cielo si gira intorno a	questo	centro continuamente, sì	- Tratt. 3,5.8
176	quasi a tutta la terra discoperta, cioè	questo	settentrionale; l'altro è	- Tratt. 3,5.8
177	che se una pietra potesse cadere da	questo	nostro polo, ella caderebbe	- Tratt. 3,5.9
178	del capo. E credo che da Roma a	questo	luogo, andando diritto per	- Tratt. 3,5.9
179	adunque, per meglio vedere, [che] in	questo	luogo ch'io dissi sia una	- Tratt. 3,5.9
180	da Maria quanto da Lucia. Credo che	questo	cerchio - secondo ch'io	- Tratt. 3,5.10

181	e poco più, e in altrettanti ritorna. E	questo	luogo lo quale tutta la	- Tratt. 3,5.13
182	cielo queste cose di qua giusto. E a	questo	affermare soggiungo	- Tratt. 3,6.5
183	e per quella ogni cosa è desiderata. E	questo	è quello desiderio che	- Tratt. 3,6.5
184	Poi quando dico: <i>E qual donna gentil</i>	questo	<i>non crede</i> , pruovo questo	- Tratt. 3,7.5
185	<i>donna gentil questo non crede</i> , pruovo	questo	per la esperienza che aver	- Tratt. 3,7.5
186	in testimonio della fede a coloro che in	questo	tempo vivono. E così	- Tratt. 3,7.9
187	di tutti li altri, si è contentarsi, e	questo	si è essere beato; e questo	- Tratt. 3,8.2
188	e questo si è essere beato; e	questo	piacere è veramente, avegna	- Tratt. 3,8.2
189	perpetuo, che non può ad alcuno essere	questo	. E però che potrebbe	- Tratt. 3,8.2
190	potrebbe alcuno avere domandato dove	questo	mirabile piacere appare in	- Tratt. 3,8.3
191	nostro, cioè umano: e dico come	questo	soverchiare è fatto, che è	- Tratt. 3,8.8
192	di buono pensiero. E non solamente fa	questo	, ma disfà e distrugge lo	- Tratt. 3,8.9
193	che la mirano: ch'è miracolosa cosa. E	questo	conferma quello che detto	- Tratt. 3,8.12
194	la sua biltade biasimare, guardi in	questo	perfettissimo esemplo.	- Tratt. 3,8.13
195	lei potrebbe essere stata contraria, e a	questo	che io [parlo. Ché io],	- Tratt. 3,9.1
196	nell'acqua ch'è nella pupilla dell'occhio,	questo	discorso che fa la forma	- Tratt. 3,9.3
197	E	questo	è quello per che nel vetro	- Tratt. 3,9.3
198	in quello del Senso e Sensato. Veduto	questo	modo della vista, vedere si	- Tratt. 3,9.5
199	si transmuta. Transmutasi	questo	mezzo di molta luce in	- Tratt. 3,9.5
200	pare più lucente. Transmutasi anche	questo	mezzo di sottile in grosso,	- Tratt. 3,9.5
201	la nostra lettera in sulla carta umida: e	questo	è quello per che molti,	- Tratt. 3,9.6
202	parere turbata. E io fui esperto di	questo	l'anno medesimo che	- Tratt. 3,9.6
203	non discernendo la veritate. E	questo	è quello per che lo	- Tratt. 3,10.2
204	pare 'disdegnoso e fero'; e secondo	questo	cotale sensuale giudizio	- Tratt. 3,10.2
205	termina tutta la litterale sentenza di	questo	trattato; per che l'ordine	- Tratt. 3,10.8
206	per le sue laude mostrare, dire che è	questo	che si chiama Filosofia,	- Tratt. 3,11.1
207	che si chiama Filosofia, cioè quello che	questo	nome significa. E poi	- Tratt. 3,11.1
208	la presente allegoria. E prima dirò chi	questo	nome prima diede; poi	- Tratt. 3,11.1
209	lo sesto Biante e lo settimo Prieneo.	Questo	Pitagora, domandato se	- Tratt. 3,11.2
210	se elli si riputava sapiente, negò a sé	questo	vocabulo e disse sé essere	- Tratt. 3,11.2
211	si può che questi due vocabuli fanno	questo	nome di 'filosofo', che	- Tratt. 3,11.2
212	ma d'umiltade è vocabulo. Da	questo	nasce lo vocabulo del suo	- Tratt. 3,11.2
213	che la benivolenza sia da ogni parte; e	questo	conviene essere o per	- Tratt. 3,11.4
214	Nel primo capitolo di	questo	trattato è sì	- Tratt. 3,12.1
215	acquistato adopera, usando quello. E	questo	primo è quello ch'io	- Tratt. 3,12.2
216	prima considera, desiderando quella.	Questo	è quello studio e quella	- Tratt. 3,12.2
217	di ragionare per la presente sposizione	questo	primo verso, che [per]	- Tratt. 3,12.2
218	a Dio che dinanzi è menzionato; e per	questo	escludo le Intelligenze che	- Tratt. 3,13.1
219	Dove sono da vedere tre cose che in	questo	testo sono toccate. La	- Tratt. 3,13.2
220	caggiono in fatica di sospiri; e	questo	è quello che dice: <i>che li</i>	- Tratt. 3,13.7
221	dell'altro l'uso di speculazione. Onde in	questo	verso che seguentemente	- Tratt. 3,14.2
222	lume ricevere. Così dico che Dio	questo	amore a sua similitudine	- Tratt. 3,14.3
223	che la divina vertù senza mezzo	questo	amore tragge a sua	- Tratt. 3,14.5
224	quelle che esso ama. E così fece a	questo	amore amare; ché la	- Tratt. 3,14.5
225	amare; ché la sapienza, nella quale	questo	amore fère, etterna è.	- Tratt. 3,14.5
226	E quinci nasce che là dovunque	questo	amore splende, tutti li	- Tratt. 3,14.6
227	a guisa <i>che in</i> angelo, in	questo	amore nelli uomini	- Tratt. 3,14.6
228	lo testo: <i>e qual donna gentil</i>	questo	<i>non crede,</i> / <i>vada con lei</i> .	- Tratt. 3,14.7
229	<i>e miri li atti sui</i> , cioè acompagnisi di	questo	amore, e guardi a quello	- Tratt. 3,14.8
230	parti componenti, cioè amore. Ora in	questo	, nello quale io intendo	- Tratt. 3,15.1
231	lo quale è massimo bene in Paradiso.	Questo	piacere in altra cosa di	- Tratt. 3,15.2
232	non nel guardare in questi occhi e in	questo	riso. E la ragione è	- Tratt. 3,15.2
233	non ha, che è manifesto difetto. E in	questo	sguardo solamente l'umana	- Tratt. 3,15.2
234	e non compiere mai suo desiderio (e in	questo	errore cade l'avarò	- Tratt. 3,15.6
235	non è desiderato di sapere. E per	questo	è la dubitazione soluta.	- Tratt. 3,15.6
236	parere quale parere si conviene, miri in	questo	esemplo. Ove è da	- Tratt. 3,15.8
237	si potrà. E però dico che, a fuggire	questo	, si guardi in costei, cioè	- Tratt. 3,15.9
238	vedere le sue dimostrazioni: e di tutto	questo	lo difetto era dal mio	- Tratt. 3,15.12
239	lo difetto era dal mio lato. E per	questo	, e per quello che nella	- Tratt. 3,15.12
240	per più oltre procedere, di porre fine a	questo	trattato.	- Tratt. 3,15.12
241	che per gentil già mai s'intenda:/	questo	è da lor confesso;/	- Canzone 3.64

242	fa l'uom felice/ in sua operazione./	Questo	è, secondo che l'Etica	- Canzone 3.85
243	lui riprendano,/ porta dolore e danno.	Questo	è l'errore dell'umana	- Tratt. 4,1.3
244	donna è nemica, e per/ istinguere	questo	errore che tanti amici le	- Tratt. 4,1.4
245	<i>aspettare</i> ./ dico, sì come detto è,	questo	che trattare intendo. E qui/	- Tratt. 4,2.3
246	rimate consonanze cade; e/ così qui in	questo	proemio prendere e	- Tratt. 4,2.6
247	Ed è da guardare a ciò, che in	questo	proemio prima si/	- Tratt. 4,2.7
248	poi più liberamente/ sia ricevuta. E	questo	modo tenne lo maestro	- Tratt. 4,2.7
249	è d'ogni ragione/ ignuda. E comincia	questo	secondo membro: <i>ed altri</i>	- Tratt. 4,3.2
250	posa le vicinanze s'amino,/ [e] in	questo	amore le case prendano	- Tratt. 4,4.2
251	e ordina quelli/ nell'ultimo di tutti; e	questo	è lo nocchiero, alla cui	- Tratt. 4,4.3
252	alla cui voce/ tutti obedire deono.	Questo	vedemo nelle religioni,	- Tratt. 4,4.3
253	ufficio di comandare./ E	questo	ufficio per eccellenza	- Tratt. 4,4.4
254	comandamento. E così chi a	questo	ufficio è/ posto è chiamato	- Tratt. 4,4.4
255	lievemente rispondere che la elezione di	/ questo	sommo ufficiale convenia	- Tratt. 4,4.6
256	umanissima/ benignitate si richiedesse,	questo	era quello popolo che a/	- Tratt. 4,4.6
257	speciale processo./ Ma però che in	questo	capitolo senza troppa	- Tratt. 4,4.8
258	E però io nel cominciamento di	/ questo	capitolo posso parlare	- Tratt. 4,5.1
259	padre del sopra detto David./ E tutto	questo	fu in uno temporale, che	- Tratt. 4,5.4
260	Di sopra, nel terzo capitolo di	questo	trattato, promesso/ fue di	- Tratt. 4,6.1
261	fatta. E qui è/ prima da vedere che	questo	vocabulo vuole dire, però	- Tratt. 4,6.1
262	non è altro che 'atto/ d'autore'.	Questo	vocabulo, cioè 'autore',	- Tratt. 4,6.2
263	quanto 'autore' viene e discende da	questo	verbo, si prende/ solo per	- Tratt. 4,6.2
264	degna/ d'essere creduta e obedita. E da	questo	viene questo/ vocabulo del	- Tratt. 4,6.3
265	creduta e obedita. E da questo viene	questo	vocabulo del quale al	- Tratt. 4,6.3
266	operazione, si/ conviene sapere che	questo	nostro fine, che ciascuno	- Tratt. 4,6.5
267	fu Zenone, che videro e credettero	questo	fine della vita/ umana	- Tratt. 4,6.6
268	passione avere sentore. E diffinirò così	questo	/ onesto: 'quello che senza	- Tratt. 4,6.6
269	e domanda allegrezza, quelli disse	questo	/ nostro fine essere	- Tratt. 4,6.7
270	che la natura in Aristotile messo/ avea,	questo	fine conoscendo per lo	- Tratt. 4,6.9
271	additatore e conduttore della/ gente a	questo	segno. E questo mostrare si	- Tratt. 4,6.9
272	della/ gente a questo segno. E	questo	mostrare si volea. Per che,/	- Tratt. 4,6.9
273	e/ annumerate quante volte lo die	questo	fine dell'umana vita/ per li	- Tratt. 4,6.10
274	uomo, tutto che esso sia da/ niente. E	questo	è quello che dice:/ <i>ed è</i>	- Tratt. 4,7.2
275	cultura abandonato! Certo non del tutto	questo	mondare intendo, ma solo	- Tratt. 4,7.2
276	una questione, e rispondere a quella, in	questo	modo. Una pianura è con	- Tratt. 4,7.4
277	che altri senza scorta ha saputo tenere,	questo	scorto, erra, e tortisce per	- Tratt. 4,7.4
278	Rispondo: quelli che andò dinanzi.	Questo	altro come si chiamerà?	- Tratt. 4,7.4
279	<i>per terra</i> , a maggiore detrimento dico	questo	cotale vilissimo essere	- Tratt. 4,7.6
280	discepolo, che non segue lo maestro; e	questo	vilissimo è quello.	- Tratt. 4,7.6
281	Uno de' più belli e dolci frutti di	questo	ramo è la reverenza che	- Tratt. 4,8.1
282	Ché se in alcuna parte di tutto	questo	libro inreverente mi	- Tratt. 4,8.2
283	non sarebbe tanto laido quanto in	questo	trattato; nel quale, di	- Tratt. 4,8.2
284	cagione di queste, sì come di sotto in	questo	trattato si vedrà. E come	- Tratt. 4,8.3
285	che al volto di tanti avversarii parlo in	questo	trattato, non posso	- Tratt. 4,8.4
286	per manifesto segno. E veduto	questo	da distinguere è intra loro	- Tratt. 4,8.5
287	della debita confessione si priva, e	questo	propriamente è	- Tratt. 4,8.5
288	quello che non è non si confessa, e	questo	è propio 'negare': sì	- Tratt. 4,8.5
289	dicere si deono. Similmente io, che in	questo	caso allo Imperio reverenza	- Tratt. 4,8.5
290	sì come di sotto si vederà. E da	questo	fallo si guardò quello	- Tratt. 4,8.5
291	per manifesto segno, da vedere è come	questo	è negare e non	- Tratt. 4,8.6
292	disconfessare, cioè da vedere come, in	questo	caso, io non sia	- Tratt. 4,8.6
293	A vedere come in	questo	caso, cioè in riprovando o	- Tratt. 4,9.1
294	ufficio di sopra, nel quarto capitolo di	questo	trattato, è ragionato, cioè	- Tratt. 4,9.1
295	imperiale è a certi termini limitato, così	questo	da Dio a certo termine è	- Tratt. 4,9.2
296	lo cielo e la terra, si stende; e	questo	è a certo termine, sì come	- Tratt. 4,9.2
297	scrivere, mostrare e comandare, è	questo	ufficiale posto di cui si	- Tratt. 4,9.5
298	reverire lui in ciò non siamo tenuti: e	questo	è quello eziandio [che	- Tratt. 4,9.9
299	dalla bestia si parte. Poi dico che per	questo	modo fu erroneo in	- Tratt. 4,10.2
300	massimo e manifestissimo difetto; e	questo	fo quando dico: «Che	- Tratt. 4,10.4
301	vili e lontane da nobilitade; e per	questo	saranno le ragioni di	- Tratt. 4,11.1
302	dell'uomo, sono ricchezze, e per	questo	modo sono piene	- Tratt. 4,11.4

303	o che si ritruovano si rapresentano; e	questo	è sì manifesto, che non ha	- Tratt. 4,11.6
304	si può vedere di loro difetto, solo di	questo	fa menzione lo testo,	- Tratt. 4,12.1
305	chiude lo difetto della inimistade. E per	questo	modo le ricchezze	- Tratt. 4,12.2
306	volontade in vizio d'avarizia. E per	questo	le chiama Boezio, in	- Tratt. 4,12.2
307	aportare ogni saziamento e bastanza; e	questo	fanno nel principio a	- Tratt. 4,12.2
308	non può, quanto che acolte siano! E	questo	è quello che lo testo dice.	- Tratt. 4,12.4
309	e poi grande, e poi più. E	questo	incontra perché in nulla di	- Tratt. 4,12.6
310	appresso dell'altro. Veramente così	questo	cammino si perde per	- Tratt. 4,12.8
311	dilatandosi per uno modo. Ma perché	questo	capitolo è alquanto	- Tratt. 4,12.10
312	io so questi, è compiuto e terminato	questo	desiderio. E se poi io	- Tratt. 4,13.1
313	e com'è ciascuno di questi principii,	questo	è un altro desiderio	- Tratt. 4,13.1
314	desiderio nuovo, né per l'avenimento di	questo	non mi si toglie la	- Tratt. 4,13.1
315	alla quale mi condusse l'altro; e	questo	cotale dilatare non è	- Tratt. 4,13.1
316	lo Comentatore nel terzo dell'Anima,	questo	intende da lui. E però	- Tratt. 4,13.4
317	A quali tempi o a quali muri poteo	questo	avvenire, cioè non temere	- Tratt. 4,13.6
318	figlio alla morte del padre intende: e di	questo	grandissime e	- Tratt. 4,13.7
319	E per	questo	effetto intende di provare	- Tratt. 4,13.9
320	ragione o vero di nobilitade; e per	questo	che esse divizie non	- Tratt. 4,13.9
321	la nobilitade a chi l'ha. E per	questo	modo disputasi e	- Tratt. 4,13.10
322	tempo si richiede a nobilitade, ponendo	questo	vocabulo 'antico': però	- Tratt. 4,14.2
323	lui che l' generante suo fosse stato: e	questo	è massimamente	- Tratt. 4,14.8
324	mente che alla verità sia disposta; e	questo	fa quando dice: <i>Ancor</i> ;	- Tratt. 4,15.1
325	e tale nasce quale è lo padre; e così	questo	processo d'una condizione	- Tratt. 4,15.2
326	condizioni, e così è tòrre via quelle. E	questo	dice [quando dice] che di	- Tratt. 4,15.2
327	<i>tutti gentili o ver villani</i> . E se	questo	non è, [e] pur alcuna	- Tratt. 4,15.3
328	solo: non dice 'cominciamenti'. E	questo	è falsissimo appo lo	- Tratt. 4,15.3
329	«Nato è l'uomo, o vero che	questo	l'artefice delle cose di	- Tratt. 4,15.4
330	è d'aprire li occhi alla veritade; e	questo	dice quando dico: <i>e dicer</i>	- Tratt. 4,15.5
331	che si credono tutto sapere, e per	questo	le non certe cose	- Tratt. 4,15.6
332	due cose: l'una [è], che per	questo	vocabulo 'nobilitade'	- Tratt. 4,16.3
333	comune consuetudine di parlare, per	questo	vocabulo 'nobilitade'	- Tratt. 4,16.4
334	sono alquanti folli che credono che per	questo	vocabulo 'nobile'	- Tratt. 4,16.5
335	sta per conoscere, cioè 'nosco'. E	questo	è falsissimo; ché se ciò	- Tratt. 4,16.5
336	e allora si può dire nobile circulo. E	questo	è quando in esso è uno	- Tratt. 4,16.6
337	vedere si può che generalmente	questo	vocabulo, cioè	- Tratt. 4,16.6
338	tutte cose perfezione di loro natura: e	questo	è quello che primamente	- Tratt. 4,16.6
339	che ad altre si procedesse, sì come in	questo	capitolo di sopra si dice.	- Tratt. 4,16.8
340	<i>in sua operazione</i> ./ E soggiungo:	Questo	è, <i>secondo che l'Etica</i>	- Tratt. 4,17.2
341	parla; e ciò si manifesta quando dice:	Questo	è, <i>secondo che l'Etica</i>	- Tratt. 4,17.2
342	la quale ordina noi alli onori di	questo	mondo. La settima sì è	- Tratt. 4,17.3
343	cotale», cioè morale, convegnono in	questo	, che l'una e l'altra importa	- Tratt. 4,18.3
344	nostre lode, ragionevole è queste a	questo	principio ridurre; e	- Tratt. 4,18.4
345	per innanzi s'intende. E così termina	questo	verso e questa presente	- Tratt. 4,18.6
346	<i>cielo dovunque è la stella</i> , e non è	questo	vero e <i>converso</i> , cioè	- Tratt. 4,19.4
347	è del suscettivo, cioè del subietto dove	questo	divino dono discende: ché	- Tratt. 4,20.3
348	nella sua persona, aconcio e disposto a	questo	divino atto ricevere. Ché,	- Tratt. 4,20.3
349	di temporale: ed in questa cotale	questo	raggio divino mai non	- Tratt. 4,20.3
350	questi cotali la cui anima è privata di	questo	lume, che essi siano sì	- Tratt. 4,20.3
351	nobilitade si chiama, da chiarire è in	questo	speciale capitolo come	- Tratt. 4,21.1
352	buona, e la disposizione del Cielo a	questo	effetto puote essere	- Tratt. 4,21.5
353	E	questo	è quel seme di felicitade,	- Tratt. 4,21.6
354	sarebbe un altro Dio incarnato. E quasi	questo	è tutto ciò che per via	- Tratt. 4,21.8
355	lo più nobile rampollo che germogli di	questo	seme, per essere	- Tratt. 4,21.10
356	in greco è chiamato 'hormén'. E se	questo	non è bene culto e	- Tratt. 4,21.10
357	e a rifenare le sue passioni, acciò che	questo	tallo che detto è, per	- Tratt. 4,21.10
358	cotale imperio essere obediante, intendo	questo	mio convivio per ciascuna	- Tratt. 4,22.1
359	che facemo, utilissimo e necessario è	questo	segno vedere, per dirizzare	- Tratt. 4,22.1
360	processo [di tempo] dissimigliando; così	questo	naturale appetito, che	- Tratt. 4,22.2
361	uomini e nelle bestie ha similitudine; e	questo	[in questo] appare, che	- Tratt. 4,22.2
362	bestie ha similitudine; e questo [in	questo	] appare, che ogni animale,	- Tratt. 4,22.2
363	tra loro, nel procedere di	questo	appetito, ché l'uno tiene	- Tratt. 4,22.3

364	sensuale, e però più amabile: e così è	questo	di che ora si parla.	- Tratt. 4,22.5
365	l'opere di Dio e della natura. E	questo	come quell'altro è nostra	- Tratt. 4,22.6
366	molta correzione e cultura, che là dove	questo	seme dal principio non	- Tratt. 4,22.6
367	nel suo processo, sì che perviene a	questo	frutto; ed è uno modo	- Tratt. 4,22.6
368	le sue vestimenta erano come neve».	Questo	angelo è questa nostra	- Tratt. 4,22.10
369	della prima parte è da sapere che	questo	seme divino di cui parlato	- Tratt. 4,23.2
370	seminadore al cielo ritorna. E	questo	dice per quella prima	- Tratt. 4,23.2
371	sì dico ch'ella procede a imagine di	questo	arco, montando e	- Tratt. 4,23.4
372	e discendendo. Ed è da sapere che	questo	arco [di giù, come l'arco]	- Tratt. 4,23.5
373	della nostra vita Aristotile s'accorse di	questo	arco di che ora si dice,	- Tratt. 4,23.5
374	Là dove sia lo punto sommo di	questo	arco, per quella	- Tratt. 4,23.6
375	lo colmo della sua etade. Veramente	questo	arco non pur per mezzo si	- Tratt. 4,23.7
376	della settimana ora del die. E	questo	basti alla presente	- Tratt. 4,23.9
377	diece anni o poco più o poco meno: e	questo	tempo si chiama senio.	- Tratt. 4,24.5
378	li suoi effetti nell'anima nobilitata; e	questo	è quello che questa parte,	- Tratt. 4,24.7
379	E lasciando lo figurato che di	questo	diverso processo dell'etadi	- Tratt. 4,24.8
380	quando intende correggere suo figlio (e	questo	è lo primo suo	- Tratt. 4,24.10
381	vostri padri per tutte cose, per ciò che	questo	vuole Iddio». E se non è	- Tratt. 4,24.10
382	a più non fallire. Onde dice	questo	medesimo poeta, in quella	- Tratt. 4,25.6
383	«e sua persona <i>aconcia</i> ». E	questo	'aconcia' è verbo e non	- Tratt. 4,25.7
384	di sopra, nel ventiduesimo capitolo di	questo	trattato, si ragiona dello	- Tratt. 4,26.4
385	che in noi dal nostro principio nasce.	Questo	appetito mai altro non fa	- Tratt. 4,26.4
386	della sua perfezione. Veramente	questo	appetito conviene essere	- Tratt. 4,26.5
387	cavalcatore, bene non si conduce, così	questo	appetito, che irascibile e	- Tratt. 4,26.5
388	tornare allo loco onde fuggire vuole, e	questo	sprone si chiama Fortezza	- Tratt. 4,26.5
389	ne convegna 'temperati e forti'. E	questo	fa e dimostra la buona	- Tratt. 4,26.5
390	esso sia da loro sostenuto e onorato. E	questo	amore mostra che avesse	- Tratt. 4,26.6
391	dalle fatiche; e quando amaestrò in	questo	luogo Ascanio suo	- Tratt. 4,26.6
392	questa cortesia mostra che avesse Enea	questo	altissimo poeta, nel sesto	- Tratt. 4,26.7
393	l'odore che dentro generato è spande: e	questo	conviene essere in questa	- Tratt. 4,27.1
394	fine nelle umane cose e operazioni; e	questo	è quello dono che	- Tratt. 4,27.3
395	nel terzo libro delli Regi è scritto. Né	questo	cotale prudente non	- Tratt. 4,27.3
396	di giustizia nel penultimo trattato di	questo	volume si tratterà, basti	- Tratt. 4,27.5
397	volume si tratterà, basti qui al presente	questo	poco avere toccato di	- Tratt. 4,27.5
398	e credetevi larghezza fare! E che è	questo	altro a fare che levare lo	- Tratt. 4,27.7
399	le forze che ha questa isola. E tutto	questo	è [lo] stato delle mie	- Tratt. 4,27.9
400	e vili che colle vele alte correte a	questo	porto, e là ove dovereste	- Tratt. 4,28.4
401	non fosse per cotal cammino passato,	questo	tesoro non avre' io, e non	- Tratt. 4,28.6
402	e venne la senettute; fece figli di	questo	anche, per che [si]	- Tratt. 4,28.7
403	«Due ragioni mi movono a dire	questo	: l'una sì è che dopo me	- Tratt. 4,28.8
404	due questioni, alle quali nel fine di	questo	trattato è bello intendere.	- Tratt. 4,29.2
405	schietta nobile dicere si potrebbe: e	questo	è contra l'opinione di	- Tratt. 4,29.3
406	della buona generazione degno non è?	Questo	non è altro che chiamare	- Tratt. 4,29.4
407	lo nano gigante». Poi apresso, a	questo	cotale dice: «Da te alla	- Tratt. 4,29.4
408	di marmo, e la tua vive». E in	questo	, con reverenza lo dico, mi	- Tratt. 4,29.4
409	E	questo	basti al presente alla	- Tratt. 4,29.4
410	e prima essenza in loro hanno. E in	questo	tutto cotale si dicono	- Tratt. 4,29.5
411	Come di sopra nel terzo capitolo di	questo	trattato si dimostra,	- Tratt. 4,30.1
412	che in due capitoli si comprese), in	questo	trentesimo e ultimo	- Tratt. 4,30.1
413	e più prezioso da lui si parta. E	questo	intendo, non come buono	- Tratt. 4,30.1
414	Dico adunque: «Contra-li-erranti mia».	Questo	'Contra-li-erranti' è	- Tratt. 4,30.2
415	quanto e come bello adornamento è	questo	che nell'ultimo di questa	- Tratt. 4,30.3

queta 2

1	sua bieltate/ biasmar per non parer	queta	e umile,/ miri costei ch'è	- Canzone 2.69
2	la sua perfezione, e in quella si	queta	ogni suo desiderio, e per	- Tratt. 3,6.5

queti 1

1	terminata/ possessione di terra non si	queti	, ma sempre desideri gloria/	- Tratt. 4,4.2

1	voglia di compita e cara liberalitate è	qui	seguace.	- Tratt. 1,1.11
2	ciascuno. E per levare un dubbio che	qui	surge, dico che peggio sta	- Tratt. 1,2.3
3	in colpa di lodarsi o di biasimare: salva	qui	la via della debita correzione,	- Tratt. 1,2.5
4	maggiore difetto, non per ignoranza, è	qui	pensata. Ahi, piaciuto fosse	- Tratt. 1,3.1
5	pur in me, ma in tutti - brevemente or	qui	piace toccare: e prima, perché	- Tratt. 1,3.2
6	si come a Tedeschi e Inghilesi e altri, e	qui	averebbe passato lo loro	- Tratt. 1,7.6
7	costa quello che si priega, non intendo	qui	ragionare, perché	- Tratt. 1,8.10
8	la bontade fece me a lei amico. E	qui	è da sapere che ogni bontade	- Tratt. 1,12.4
9	pienamente nel quartodecimo trattato; e	qui	lasciando, torno al proposito.	- Tratt. 1,12.4
10	li poeti; ma però che mia intenzione è	qui	lo modo delli poeti seguitare,	- Tratt. 2,1.4
11	con ciò sia cosa che quella che è	qui	l'umana natura non pur una	- Tratt. 2,4.6
12	vede compiutamente. E non è	qui	da tacere una parola. Dico che	- Tratt. 2,5.8
13	ch'era in me. Ed è da sapere che	qui	si dice 'pensiero', e non	- Tratt. 2,7.4
14	dell'altra che si generava. Veramente	qui	nasce un dubbio, lo quale non	- Tratt. 2,8.2
15	però che della immortalità dell'anima è	qui	toccato, farò una digressione	- Tratt. 2,8.4
16	l'ora che questa donna li vide. E	qui	si vuol sapere che, avegna che	- Tratt. 2,9.6
17	per questa donna che è apparita: - e	qui	è da notare che, si come	- Tratt. 2,10.2
18	La grandezza temporale, della quale	qui	s'intende, massimamente sta	- Tratt. 2,10.5
19	dice infino alla fine di questo verso. E	qui	termina la sentenza litterale	- Tratt. 2,10.8
20	verso un altro. E questo modo si tiene	qui	veramente: ché alla canzone	- Tratt. 2,11.2
21	secondo l'ordine trapassato. E non è	qui	mestiere di procedere	- Tratt. 2,12.5
22	<i>sed e' non teme angoscia di sospiri</i> ,	qui	si vuole intendere: s'elli non	- Tratt. 2,15.5
23	infino là dove dice: «L'anima piange».	Qui	si vuole bene attendere ad	- Tratt. 2,15.6
24	questa donna. E però è da sapere che	qui	parla l'una delle parti, e là	- Tratt. 2,15.9
25	se là dice 'sì' , e	qui	dice 'no' , se bene si	- Tratt. 2,15.9
26	Pittagora puose nome Filosofia. E	qui	si termina lo secondo	- Tratt. 2,15.14
27	là su la mira, / e quella gente che	qui	s'innamora / ne' lor pensieri	- Canzone 2.24
28	dico che per lo mondo io non intendo	qui	tutto 'l corpo dell'universo, ma	- Tratt. 3,5.4
29	la veritade, non è mia intenzione	qui	narrare, perché assai basta	- Tratt. 3,5.7
30	più hanno di quello che loro diletta. E	qui	è da sapere che ciascuno	- Tratt. 3,6.4
31	quando dico: <i>e quella gente che</i>	qui	<i>s'innamora</i> . Dove è da sapere	- Tratt. 3,6.5
32	di virtù e di grazia. Onde dico	qui	che esso Dio, che dà l'essere	- Tratt. 3,6.6
33	cioè Dio. E avegna che posti siano	qui	gradi generali, nondimeno si	- Tratt. 3,7.4
34	sono delli buoni pensieri nemici. E	qui	è da sapere che certi vizii	- Tratt. 3,8.10
35	che pare essere contra quello che	qui	si ragiona di sopra. E però mi	- Tratt. 3,9.1
36	ogni lato mi passava lo raggio loro. E	qui	si potrebbero ragioni naturali	- Tratt. 3,10.3
37	e sovranaturali assegnare; ma basti	qui	tanto avere detto: altrove	- Tratt. 3,10.3
38	che 'l nome significa), convienesi	qui	, prima che più oltre si	- Tratt. 3,11.1
39	apetito e per diritta ragione. Si ch'omai	qui	si può dire [che], come la	- Tratt. 3,11.7
40	ove si vuole sapere che studio si può	qui	doppiamente considerare. È	- Tratt. 3,12.2
41	E questo primo è quello ch'io chiamo	qui	Amore, lo quale nella mia	- Tratt. 3,12.2
42	<i>il sol, che tutto 'l mondo gira</i> .	Qui	è da sapere che, si come	- Tratt. 3,12.3
43	Poi dunque dico: <i>E quella gente che</i>	qui	<i>s'innamora</i> , discendo a	- Tratt. 3,13.2
44	adunque che la gente che s'innamora ‘	qui	, cioè in questa vita, la	- Tratt. 3,13.2
45	si è quando si dice: la «gente che	qui	s'innamora», per che pare	- Tratt. 3,13.3
46	tal volta è con quella [la] gente che	qui	s'innamora, e tal volta no.	- Tratt. 3,13.4
47	quello perfettamente acquistare. E	qui	si vede l'umile sua loda: ché,	- Tratt. 3,13.7
48	che amore è forma di Filosofia, e però	qui	si chiama anima di lei. Lo	- Tratt. 3,13.7
49	sopra, Filosofia per subietto materiale	qui	ha la sapienza, e per forma	- Tratt. 3,14.2
50	prima illuminate. Ma però che	qui	è fatta menzione di luce e di	- Tratt. 3,14.4
51	appare, cioè nelli occhi e nello riso. E	qui	si conviene sapere che li	- Tratt. 3,15.2
52	e non altrimenti. Veramente può	qui	alcuno forte dubitare come	- Tratt. 3,15.4
53	in questa vita a quella scienza che	qui	avere si può, e quello punto	- Tratt. 3,15.6
54	cammino di questa brevissima vita. E	qui	si può terminare la vera	- Tratt. 3,15.12
55	E] ciò ch'i' ho detto	qui	sia per supposto. / È	- Canzone 3.100
56	amore. Ove è da sapere che non si dice	/ qui	li atti di questa donna	- Tratt. 4,2.2
57	detto è, questo che trattare intendo. E	qui	/ non è da trapassare con	- Tratt. 4,2.3
58	intender si possa per più modi,	qui	si prende / 'valore' quasi	- Tratt. 4,2.5
59	in rimate consonanze cade; e / così	qui	in questo proemio prendere e	- Tratt. 4,2.6
60	la veritade meglio si fa apparire. E	qui	prima si / promette lo trattare	- Tratt. 4,2.7
61	secondo la promissione fatta. E	qui	è / prima da vedere che questo	- Tratt. 4,6.1

62	questo vocabulo vuole dire, però che	qui / è maggiore mestiere di	- Tratt. 4,6.1
63	si com'è dare lo seme alla terra (	qui si vuole attendere la volontà	- Tratt. 4,9.6
64	natura); si come è uscire di porto (	qui si vuole attendere la naturale	- Tratt. 4,9.6
65	alcuna parentela coll'arte imperiale - e	qui fu ingannato ed è chi crede	- Tratt. 4,9.9
66	viltade siano contrarie alla nobilitade. E	qui s'intende viltade per	- Tratt. 4,10.6
67	altrui più defettivo e insufficiente. E	qui si vuole sapere che le cose	- Tratt. 4,12.2
68	è quello che lo testo dice. Veramente	qui surge in dubio una questione,	- Tratt. 4,12.5
69	si termina e che è pur uno. Ancora	qui si risponde che non è vero	- Tratt. 4,13.4
70	le inique cose». Queste parole posso io	qui veramente proporre; però	- Tratt. 4,16.1
71	<i>altra vale</i> . Ove è da sapere che	qui non si procede per necessaria	- Tratt. 4,18.4
72	è vertude, quivi è nobilitade. E	qui si vuole sapere che, si come	- Tratt. 4,19.3
73	alcuno che ogni appetito sia animo; ché	qui s'intende animo solamente	- Tratt. 4,22.5
74	chiamare animo l'appetito sensitivo,	qui non ha luogo, né istanza	- Tratt. 4,22.5
75	lo Salvatore, e io vi dico che non è	qui ; e però non abbiate temenza,	- Tratt. 4,22.8
76	beatitudine nella vita attiva, che non è	qui ; ma vada, e dicalo alli	- Tratt. 4,22.10
77	precede, né mai lui giugnere potemo	qui , lo quale è nostra	- Tratt. 4,22.10
78	felicitade, si come a voi è promesso	qui ; cioè, si come stabilito è che	- Tratt. 4,22.10
79	alla somma beatitudine, la quale	qui non si puote avere, come	- Tratt. 4,22.10
80	senettute, si come di sotto si dicerà.	Qui adunque è da ridurre a	- Tratt. 4,26.4
81	a] qualunque apresso lei va. Potrebbe	qui dire alcuno medico o legista:	- Tratt. 4,27.4
82	di questo volume si tratterà, basti	qui al presente questo poco	- Tratt. 4,27.5
83	a buono intenditore basti essere posta	qui come Ovidio la pone. Mostra	- Tratt. 4,27.9
84	e senza amaritudine di tempesta. E	qui è da sapere, che, si come	- Tratt. 4,28.2
85	nobilitade non avendo in loro. E	qui surgono due questioni, alle	- Tratt. 4,29.2
86	<i>Contra-li-erranti mia, tu te n'andrai</i> . E	qui primamente si vuole sapere	- Tratt. 4,30.1

quietano 1

1	sopra l'acquisto. Sì che veramente non	quietano , ma più danno cura, la	- Tratt. 4,12.2

quïetar 2

1	ché, quantunque collette,/ non posson	quïetar , ma dan più cura;/	- Canzone 3.58
2	<i>ché, quantunque collette,/ non posson</i>	quïetar , <i>ma dan più cura</i> :/ in che	- Tratt. 4,11.2

quietare 1

1	collette», non solamente non	quietare , ma dare più sete e	- Tratt. 4,12.1

quieto 4

1	ciascuna parte di quello divinissimo ciel	quieto , in quello si rivolge con	- Tratt. 2,3.5
2	velocitate è quasi incomprensibile. E	quieto e pacifico è lo luogo di	- Tratt. 2,3.5
3	sopra questi, mobili, e uno sopra tutti,	quieto . Alli sette primi	- Tratt. 2,13.6
4	risponde la Scienza morale; ed al cielo	quieto risponde la scienza divina,	- Tratt. 2,13.6

quinci 6

1	sapiente, ma amatore di sapienza. E	quinci nacque poi, ciascuno	- Tratt. 3,11.2
2	sua eternitade apertamente notare. E	quinci nasce che là dovunque	- Tratt. 3,14.6
3	dalli vizii naturali, non che dalli altri. E	quinci nasce quella felicitade la	- Tratt. 3,15.7
4	d'obedienza'. E così/ 'autore',	quinci derivato, si prende per ogni	- Tratt. 4,6.3
5	avere con quella alcuna parentela, e	quinci sono li uomini molte volte	- Tratt. 4,9.7
6	falso quello che a loro non pare». E	quinci nasce che mai a dottrina	- Tratt. 4,15.6

quindi 6

1	che a dire 'amore' in latino, e	quindi dicemo noi 'philos'	- Tratt. 3,11.2
2	legame. Ché, cominciando dall'A, nell'U	/ quindi si rivolge, e viene diritto	- Tratt. 4,6.2
3	rivolve, e viene diritto per I nell'E,	quindi si/ rivolve e torna nell'O:	- Tratt. 4,6.2
4	nel suo sermone, acciò che l'avversario	quindi non prenda materia di	- Tratt. 4,8.4
5	in cosa sufficiente a ricevere quella, e	quindi si moltiplica nell'anima di	- Tratt. 4,21.6
6	sia appropriata allo Spirito Santo,	quindi è che chiamati sono Doni	- Tratt. 4,21.9

quindici 2

1	in ventitré ore] e quattordici parti delle	quindici <i>d'un'altra</i> , grossamente	- Tratt. 2,3.3

2	ventiquattr'ore, tal volta ha lo die le	quindici	ore e la notte le nove; tal	- Tratt. 3,6.3
quinta 4				
1	la quarta, argomento d'invidia; la	quinta	e l'ultima, viltà d'animo,	- Tratt. 1,11.1
2	ma a tutta l'opera del maestro. La	quinta	e ultima setta si muove da	- Tratt. 1,11.6
3	E per la	quinta	e ultima natura, cioè vera	- Tratt. 3,3.8
4	e sostenendo a certo termine. La	quinta	si è Magnanimitade, la	- Tratt. 4,17.3
quinto 15				
1	che, sì come dice lo Filosofo nel	quinto	dell'Etica, li suoi nimici	- Tratt. 1,12.4
2	intra' diversi pensieri. La terza è lo	quinto	e l'ultimo verso: nella	- Tratt. 2,2.4
3	lo quarto è quello dove è lo Sole; lo	quinto	è quello di Marte; lo sesto	- Tratt. 2,3.4
4	gigante) «non curi»; e Ovidio, nel	quinto	di Metamorphoseos,	- Tratt. 2,5.9
5	o dal sommo, esso cielo di Marte è lo	quinto	, esso è lo mezzo di tutti,	- Tratt. 2,13.11
6	solì mostra la Fisica, sì come nel	quinto	del primo suo libro è	- Tratt. 2,14.2
7	Ché, sì come dice lo Filosofo nel	quinto	dell'Etica, la giustizia	- Tratt. 2,14.8
8	<i>mondo gira</i> . La terza parte è lo	quinto	e l'ultimo verso, nel quale,	- Tratt. 3,1.7
9	terzo Periandro, lo quarto Cleobulo, lo	quinto	Li[n]dio, lo sesto Biante e	- Tratt. 3,11.2
10	loro salute; e sì come dice Stazio nel	quinto	del Tebaidos, quando	- Tratt. 3,11.10
11	non le mira. E però dice Salomone nel	quinto	capitolo delli Proverbi:	- Tratt. 4,7.6
12	E ciò vuol dire Lucano nel	quinto	libro, quando commenda	- Tratt. 4,13.6
13	la qual parte comprende lo quarto, lo	quinto	e lo sesto libro dello	- Tratt. 4,26.5
14	che avesse Enea lo nomato poeta nel	quinto	libro sopra detto, quando	- Tratt. 4,26.6
15	dice lo predetto poeta, nel predetto	quinto	libro, che fece Enea,	- Tratt. 4,26.8
quinzio 1				
1	da] divina natura mosso?/ Chi dirà di	Quinzio	Cincinnato, fatto dittatore	- Tratt. 4,5.7
quivi 32				
1	dono l'utilità dello ricevitore, acciò che	quivi	sia pronta liberalitade. La	- Tratt. 1,8.9
2	rimate per le accidentali adornezze che	quivi	sono connesse, cioè la rima	- Tratt. 1,10.6
3	per andare là dov'elli già; e ciò dico	quivi	: di cui parlava me sì	- Tratt. 2,7.4
4	contra li occhi; e questo si manifesta	quivi	: De li occhi miei dice questa	- Tratt. 2,9.4
5	aperta la via di venire; e questo dice	quivi	: Io dicea ben: nelli occhi di	- Tratt. 2,9.8
6	sue adornezze acorta; e questo dice	quivi	: Ché se tu non t'inganni, tu	- Tratt. 2,10.6
7	con lei e miri li atti sui./	Quivi	dov'ella parla, si dichina/	- Canzone 2.41
8	dove lo pensiero nasce d'amore, perché	quivi	l'anima profondamente più	- Tratt. 3,4.3
9	più aperse li suoi segreti; e per lui	quivi	è provato, questo mondo,	- Tratt. 3,5.7
10	intende ad adornare, e più sottilmente	quivi	adopera. Onde vedemo che	- Tratt. 3,8.3
11	sottilmente intende, che, per sottigliarsi	quivi	tanto quanto nella sua	- Tratt. 3,8.3
12	la quale [è] in tutti quasi dissimile,	quivi	si riduce in atto. E però	- Tratt. 3,8.3
13	bocca, quelli massimamente adorna e	quivi	pone lo 'ntento tutto a fare	- Tratt. 3,8.4
14	del corpo abita, cioè l'anima: però che	quivi	, avegna che quasi velata,	- Tratt. 3,8.4
15	E dico che Amore le reca queste cose	quivi	, sì come a luogo suo. Dove	- Tratt. 3,8.7
16	<i>in esse</i> guardare non può, perché	quivi	s'inebria l'anima, sì che	- Tratt. 3,8.8
17	-, sì che passar più non può, ma	quivi	a modo d'una palla, percossa	- Tratt. 3,9.3
18	vertude sì come in principio fontale, [	quivi	] subitamente senza tempo la	- Tratt. 3,9.3
19	E in parte ne tocca, dicendo:	Quivi	dov'ella parla, si dichina ,	- Tratt. 3,14.8
20	con ciò sia cosa che molta sollicitudine	quivi	si richiegga, e la	- Tratt. 4,11.8
21	cose, rade volte sufficientemente	quivi	lo buono è sollicito. Per	- Tratt. 4,11.8
22	acrescimento affermando; e poi che	quivi	sono adunate, in loco di	- Tratt. 4,12.2
23	pur uno, sì che nulla successione	quivi	si vede, e per nullo termine	- Tratt. 4,13.1
24	per uno moto solo, e nulla successione	quivi	è né perfezione di moto in	- Tratt. 4,13.2
25	a loro medesimi, ché pur di necessitade	quivi	sarà transmutazione di	- Tratt. 4,14.3
26	l'uomo in cui essa è. E ciò dico	quivi	: e dicer voglio omai, sì	- Tratt. 4,15.10
27	cielo, dicendo che dovunque è vertude,	quivi	è nobilitade. E qui si	- Tratt. 4,19.2
28	Piero che elli li precederà in Galilea; e	quivi	lo vederete, sì come vi	- Tratt. 4,22.8
29	è nostra beatitudine somma. E dice: ‘	Quivi	lo vederete, sì come [vi]	- Tratt. 4,22.10
30	sì come [vi] disse’; cioè:	quivi	averete della sua dolcezza,	- Tratt. 4,22.10
31	e la più virtuosa, li suoi officii appressa	quivi	da ogni parte, cioè da	- Tratt. 4,23.9
32	in adolescenza di nobilitade, perché	quivi	è massimamente necessaria	- Tratt. 4,25.2

qui[vi] 3

1	essere, sì come detto è; e questo dico	qui[vi] : <i>Onde 'l parlar della vita</i>	- Tratt. 2,6.4
2	o] poco dal più al meno. E	qui[vi] immaginiamo un'altra cittade,	- Tratt. 3,5.9
3	o vero/ sia chiara e paia oscura,	qui[vi] sufficientemente vedere/ si	- Tratt. 4,2.2

raccogliendo 1

1	Così, rivolgendo li occhi a dietro e	raccogliendo le ragioni prenotate,	- Tratt. 1,13.8

raccomandato 1

1	stato trombatore d'Ettore e poi s'era	raccomandato a lui, s'accinse e	- Tratt. 4,26.7

racomandati 1

1	quando lasciò li vecchi Troiani in Cicilia	racomandati ad Aceste, e partilli	- Tratt. 4,26.6

rade 5

1	con gravezza procede nel suo servigio e	rade volte quello continua; e se	- Tratt. 1,5.2
2	del canto ad essa si ritornasse. Ma io	rade volte a quella intenzione la	- Tratt. 2,11.1
3	feci, e acciò che altri se n'acorgesse,	rade volte la puosi coll'ordine	- Tratt. 2,11.1
4	più buono non sarebbe. E li liciti	rade volte pervegnono alli buoni,	- Tratt. 4,11.8
5	del buono sia diritta a maggiori cose,	rade volte sofficiatamente quivi	- Tratt. 4,11.8

radi 2

1	Canzone, io credo che saranno	radi / color che tua ragione	- Canzone 1.53
2	Dico adunque: Io credo, canzone, che	radi sono, cioè pochi, quelli che	- Tratt. 2,11.2

radicale 3

1	Lo fondamento	radicale della imperiale maiestade,	- Tratt. 4,4.1
2	nobilissima parte, la quale, per lo	radicale amore che detto è,	- Tratt. 4,22.7
3	umana natura. Ma però che l'umido	radicale [è] meno e più, e di	- Tratt. 4,23.5

radice 13

1	di queste diversitadi secondo la loro	radice , che erano dentro a me;	- Tratt. 2,7.1
2	<i>Io men vo' gire</i> ./ E questa è la	radice dell'una delle diversitadi	- Tratt. 2,7.4
3	<i>Or apparisce chi lo fa fuggire</i> , narro la	radice dell'altra diversitade,	- Tratt. 2,7.5
4	vertù principalmente/ vien da una	radice ./ vertute, dico, che fa	- Canzone 3.82
5	è scritto in/ Isaia: «Nascerà virga della	radice di Iesse, e fiore della/ sua	- Tratt. 4,5.3
6	della radice di Iesse, e fiore della/ sua	radice salirà»; e Iesse fu padre del	- Tratt. 4,5.3
7	cittade, che/ fu contemporaneo alla	radice della progenie di Maria./	- Tratt. 4,5.4
8	Lo più bello ramo che della	radice razionale consurga si è la	- Tratt. 4,8.1
9	<i>vertù principalmente/ vien da una</i>	radice ./ vertute, dico, che fa	- Tratt. 4,17.1
10	che ogni vertù morale vegna da una	radice , e che vertù cotale e	- Tratt. 4,18.5
11	d'insetare l'altrui natura sopra diversa	radice . E però nullo è che possa	- Tratt. 4,22.6
12	essere scusato; ché se da sua naturale	radice uomo non ha questa	- Tratt. 4,22.6
13	quanti sono quelli che dalla buona	radice si lasciano disviare!	- Tratt. 4,22.6

radici 1

1	non si può se non si ritruovano le sue	radici , di/ quelle per intenzione in	- Tratt. 4,3.5

raffrena 2

1	si studia di salire, e allo scendere	raffrena , però che 'l caldo	- Tratt. 4,24.5
2	fa tacere! quante disonesti cupiditati	raffrena ! quante male tentazioni	- Tratt. 4,25.5

raffrenare 1

1	e lo sesto libro dello Eneida. E quanto	raffrenare fu quello, quando,	- Tratt. 4,26.5

raggi 11

1	spirto contra lei favella,/ che vien pe'	raggi della vostra stella./ Suol	- Canzone 1.13
2	<i>spirto contra lei favella,/ che vien pe'</i>	raggi della vostra stella. / E a	- Tratt. 2,6.5

3	anche che questo spirito viene per li	raggi	della stella: per che sapere	- Tratt. 2,6.7
4	stella: per che sapere si vuole che li	raggi	di ciascuno cielo sono la via	- Tratt. 2,6.7
5	queste cose di qua giù. E però che li	raggi	non sono altro che uno lume	- Tratt. 2,6.7
6	alla quale non possono terminare li	raggi	del sole e ripercuotersi così	- Tratt. 2,13.7
7	Gramatica: ché per la sua infinitade li	raggi	della ragione in essa non si	- Tratt. 2,13.7
8	proprietade si è che più va velata delli	raggi	del Sole che null'altra stella.	- Tratt. 2,13.8
9	questa donna gentilissima Filosofia, colli	raggi	della stella loro, la quale è	- Tratt. 2,15.1
10	familiare intelletto, sì come l'aere dalli	raggi	meridiani purgato e	- Tratt. 2,15.5
11	luce/ virtuosissima, Filosofia, li cui	raggi	fanno [dal]li fiori/ rifronzire	- Tratt. 4,1.6

raggia 4

1	che la divina luce, come in angelo,	raggia	in quella: e però è l'uomo	- Tratt. 3,2.7
2	vero di lei, e che quasi nella mia mente	raggia	, la quale come corpo	- Tratt. 3,4.2
3	dove la divina luce più espeditamente	raggia	; cioè nel parlare e nelli atti	- Tratt. 3,7.5
4	onde nelle Intelligenze [separate]	raggia	la divina luce senza	- Tratt. 3,14.3

raggianti 1

1	purità del diafano, che divegnono si	raggianti	, che vincono l'armonia	- Tratt. 3,7.3

raggio 8

1	per un poco di splendore o vero	raggio	che passa per le pupille del	- Tratt. 2,4.8
2	da temere, più temerebbe di venire allo	raggio	del sole che non farebbe la	- Tratt. 2,9.8
3	soverchian lo nostro intelletto/ come	raggio	di sole un frale viso;/ e	- Canzone 2.60
4	vetro], così per ogni lato mi passava lo	raggio	loro. E qui si potrebbero	- Tratt. 3,10.3
5	vedemo lo sole che, discendendo lo	raggio	suo qua giù, reduce le	- Tratt. 3,14.3
6	la sua virtù in cose per modo di diritto	raggio	, e in cose per modo di	- Tratt. 3,14.3
7	nel suo fontale principio; di chiamare ‘	raggio	’ in quanto esso è per lo	- Tratt. 3,14.4
8	di temporale: ed in questa cotale questo	raggio	divino mai non risplende.	- Tratt. 4,20.3

ragion 1

1	questo è da lor confesso;/ onde lor	ragion	par che sé offenda/ in	- Canzone 3.65

ragiona 20

1	donna, e dicemi parole di lusinghe, cioè	ragiona	dinanzi alli occhi del mio	- Tratt. 2,7.6
2	apparite, quando essa colli suoi drudi	ragiona	! Veramente in voi è la	- Tratt. 2,15.4
3	Amor che nella mente mi	ragiona	/ della mia donna	- Canzone 2.1
4	Così come nel precedente trattato si	ragiona	, lo mio secondo amore	- Tratt. 3,1.1
5	a dire: <i>Amor che nella mente mi</i>	ragiona	. Questa canzone	- Tratt. 3,1.5
6	adunque: <i>Amor che nella mente mi</i>	ragiona	: dove principalmente è da	- Tratt. 3,2.2
7	è il luogo dove dico che Amore mi	ragiona	della mia donna.	- Tratt. 3,2.10
8	potesse ciò che nel pensiero mio se ne	ragiona	: per che è da vedere che,	- Tratt. 3,4.2
9	che pare essere contra quello che qui si	ragiona	di sopra. E però mi volgo	- Tratt. 3,9.1
10	passioni sono comuni a tutti, non si	ragiona	di quelle per vocabulo	- Tratt. 3,11.3
11	Dico: <i>Amor che nella mente mi</i>	ragiona	. Per Amore io intendo lo	- Tratt. 3,12.2
12	un celestiale pensiero, nel quale si	ragiona	questa essere più che	- Tratt. 3,14.8
13	era quel fine/ di che al presente si	ragiona	; e chiamarlo ‘operazione	- Tratt. 4,6.8
14	si parte dall'uso del ragionare chi non	ragiona	lo fine della sua vita? e	- Tratt. 4,7.6
15	si parte dall'uso della ragione chi non	ragiona	lo cammino che far dee?	- Tratt. 4,7.6
16	maiestade né contra lo Filosofo si	ragiona	inreverentemente. Ché se	- Tratt. 4,8.2
17	Ma però che, dinanzi dall'avversario se	ragiona	, lo rettorico dee molta	- Tratt. 4,8.4
18	nel settimo capitolo del terzo trattato si	ragiona	, così come uomini sono	- Tratt. 4,20.2
19	capitolo di questo trattato, si	ragiona	dello appetito che in noi	- Tratt. 4,26.4
20	vive? se per colui che delli suoi antichi	ragiona	e mostra le grandi e	- Tratt. 4,29.4

ragionamenti 1

1	donando. Ma però che li morali	ragionamenti	sogliono dare	- Tratt. 1,8.5

ragionamento 2

1	mestiere di saperlo che sopra lo	ragionamento	/ della imperiale, la	- Tratt. 4,6.1
2	ragionare] intendo; ché più utile	ragionamento	fare non si può a	- Tratt. 4,22.1

ragionando 9

1	Poi che proemialmente	ragionando , me ministro, è lo mio	- Tratt. 2,1.1
2	è qui toccato, farò una digressione	ragionando di quella; perché di	- Tratt. 2,8.4
3	ragionando di quella; perché di quella	ragionando , sarà bello terminare	- Tratt. 2,8.4
4	dice che alcuna volta, di questa donna	ragionando , dicesse: Nelli occhi di	- Tratt. 2,9.8
5	dico; però che li miei pensieri, di costei	ragionando , molte fiate voleano	- Tratt. 3,3.9
6	Quando,	ragionando per la prima parte,	- Tratt. 3,5.1
7	esse sono, pieni di sicurtade, cantando e	ragionando fanno loro cammino	- Tratt. 4,13.6
8	la sua sentenza trapasserò di quelle	ragionando . Queste sono undici	- Tratt. 4,17.2
9	delle api per lo frutto della cera	ragionando come per lo frutto	- Tratt. 4,17.7

ragionano 1

1	cotali mai per loro non cercano né	ragionano , mai quello che altri	- Tratt. 4,15.7

ragionanti 1

1	la concordevole sentenza delli savi di lui	/ ragionanti , e secondo quello che	- Tratt. 4,1.1

ragionar 2

1	il terzo ciel movete,/ udite il	ragionar ch'è nel mio core,/	- Canzone 1.2
2	e 'n se medesma gode/ d'udire e	ragionar dell'altrui prode;/ poi	- Canzone 3.135

ragionare 34

1	più manifeste. L'una è quando senza	ragionare di sé grande infamia o	- Tratt. 1,2.6
2	non si levava. L'altra è quando, per	ragionare di sé, grandissima	- Tratt. 1,2.6
3	La prima si può brevemente così	ragionare . La maggiore parte delli	- Tratt. 1,4.3
4	la notata ragione, intendo per ordine	ragionare in questa forma. Quella	- Tratt. 1,5.1
5	quello che si priega, non intendo qui	ragionare , perché sufficientemente	- Tratt. 1,8.10
6	da esse liberi. Della prima si può così	ragionare . Si come la parte	- Tratt. 1,11.2
7	parte della proposta canzone convenia	ragionare di quelli cieli e delli	- Tratt. 2,6.1
8	«lo terzo cielo [movete], / udite il	ragionare »; e non dico «udite»	- Tratt. 2,6.2
9	intendere per intelletto. Dico: «Udite il	ragionare » lo quale «è nel mio	- Tratt. 2,6.2
10	la mia mente a consentire, che [co]l	ragionare della virtù delli occhi di	- Tratt. 2,7.6
11	sia cosa che io intenda più a dire e a	ragionare quello che l'opera di	- Tratt. 2,8.1
12	essa disfà, ragionevole fue prima dire e	ragionare la condizione della parte	- Tratt. 2,8.1
13	E di queste tre parti per ordine è da	ragionare .	- Tratt. 3,1.7
14	e che è questo loco nel quale dico esso	ragionare . Amore, veramente	- Tratt. 3,2.2
15	Lo loco nel quale dico esso	ragionare si è la mente; ma per	- Tratt. 3,2.5
16	hae tre potenze, cioè vivere, sentire e	ragionare ; e dice anche muovere;	- Tratt. 3,2.6
17	di sopra è mostrato, dissi 'Amore	ragionare nella mente', per dare	- Tratt. 3,3.9
18	questa materia, conveniesi procedere a	ragionare le parole che narrano la	- Tratt. 3,4.1
19	elli lo si facesse, presuntuoso sarebbe a	ragionare . Si che, se la mia	- Tratt. 3,4.6
20	e queste parti secondo ordine sono da	ragionare . Dice adunque: <i>Non</i>	- Tratt. 3,5.2
21	detto è di sopra. Né più è mestiere di	ragionare per la presente	- Tratt. 3,12.2
22	l]a sentenza secondo la/ lettera	ragionare . Per mia donna intendo	- Tratt. 4,1.6
23	veritade, che ogni autoritade convince,	ragionare intendo/ quanto l'una e	- Tratt. 4,3.5
24	di questo trattato, promesso/ fue di	ragionare dell'altezza della	- Tratt. 4,6.1
25	uomini vegetare, sentire, muovere e	ragionare o vero intelligere), e le	- Tratt. 4,7.6
26	morto. E non si parte dall'uso del	ragionare chi non ragiona lo fine	- Tratt. 4,7.6
27	a me esser licito, verrò a quella parte	ragionare che ciò ripruova; che	- Tratt. 4,10.1
28	parte occorre a me di potere alquanto	ragionare [..... ragionare]	- Tratt. 4,22.1
29	me di potere alquanto ragionare [.....	ragionare] intendo; ché più utile	- Tratt. 4,22.1
30	per l'altro capitolo l'altre cose sono da	ragionare .	- Tratt. 4,24.11
31	anche a questa etade essere affabile,	ragionare lo bene, e quello udire	- Tratt. 4,27.8
32	volentieri: imperò che allora è buono	ragionare lo bene, quando ello è	- Tratt. 4,27.8
33	ciò che delli segni della nobilitade	ragionare si convenia, però che	- Tratt. 4,28.8
34	terza parte principale brevemente è da	ragionare , la quale per tornata di	- Tratt. 4,30.1

ragionar[n]e 2

1	canzone, che non è più mestiere di	ragionar[n]e ; ché assai	- Tratt. 3,12.1

2	sole corporale e sensibile, così ora è da	ragionar[n]e per lo sole spirituale	- Tratt. 3,12.3
ragionata 5			
1	mostrare, appresso la litterale istoria	ragionata ; sì che l'una ragione e	- Tratt. 1,1.10
2	si cheta l'anima nostra. E però,	ragionata così la comparazione	- Tratt. 2,14.10
3	di questo trattato è sì compiutamente	ragionata la cagione che mosse	- Tratt. 3,12.1
4	quella che/ nella precedente ragione è	ragionata , cioè quella luce/	- Tratt. 4,1.6
5	Apresso della	ragionata particola è da	- Tratt. 4,28.1
ragionate 6			
1	Per le	ragionate similitudini si può	- Tratt. 2,15.1
2	Quando	ragionate sono le due ineffabilitadi	- Tratt. 3,4.1
3	sono, secondo che fu la mia intenzione,	ragionate - che alla terza si	- Tratt. 3,9.1
4	simigliantemente, che dell'altre arti sono	ragionate , vedere si possono	- Tratt. 4,9.8
5	co[si] [questa come l']altre cose che	ragionate sono, appare essere	- Tratt. 4,25.7
6	canzone ha tre parti principali. Per che,	ragionate le due (delle quali la	- Tratt. 4,30.1
ragionativa 2			
1	e però nelle cose animate mortali la	ragionativa potenza senza la	- Tratt. 3,2.7
2	chiama scientifica, e una che si chiama	ragionativa o vero consigliativa; e	- Tratt. 3,2.8
ragionato 11			
1	a memoria quello che di sopra è	ragionato , li litterati fuori di	- Tratt. 1,9.2
2	nella mia mente. E sì come [è]	ragionato per me nello allegato	- Tratt. 2,2.1
3	li cieli». E così, ricogliendo ciò che	ragionato è, pare che diece cieli	- Tratt. 2,3.6
4	motori), nelli tre precedenti capitoli è	ragionato . Dico adunque a quelli	- Tratt. 2,6.1
5	proemio fu nella litterale esposizione	ragionato , però che per la prima	- Tratt. 3,12.2
6	autoritate e/ della filosofica; e però,	ragionato della imperiale,/	- Tratt. 4,6.1
7	nel quarto capitolo di questo trattato, è	ragionato , cioè che a perfezione	- Tratt. 4,9.1
8	delle nostre anime fue diversamente	ragionato : ché Avicenna e	- Tratt. 4,21.2
9	l'uomo nobile alli segni apparenti, è	ragionato , da procedere è alla	- Tratt. 4,26.1
10	sì come dice lo testo che al presente è	ragionato ; e però la nobile anima	- Tratt. 4,26.8
11	Veduto e	ragionato è assai sufficientemente	- Tratt. 4,27.1
ragionatore 2			
1	principalmente è da vedere chi è questo	ragionatore , e che è questo loco	- Tratt. 3,2.2
2	luce assai mi si mostrava, è quello	ragionatore del quale io dico; poi	- Tratt. 3,2.4
ragionava 1			
1	quello che dentro a me l'anima mia	ragionava , cioè l'antico pensiero	- Tratt. 2,9.1
ragione 158			
1	naturalmente desiderano di sapere. La	ragione di che puote essere [ed] è	- Tratt. 1,1.1
2	trattato di questo libro, sarà propia	ragione mostrata. E io in quella	- Tratt. 1,1.9
3	la litterale istoria ragionata; sì che l'una	ragione e l'altra darà sapore a	- Tratt. 1,1.10
4	uno e l'altro non sia da fare. La	ragione è che qualunque cosa è	- Tratt. 1,2.3
5	lo propio biasimo è da fuggire per una	ragione igualmente, sì come falsa	- Tratt. 1,2.4
6	può cessare; e allora si concede, per la	ragione che delli due [rei] sentieri	- Tratt. 1,2.6
7	altrui per via di dottrina; e questa	ragione mosse Agustino nelle sue	- Tratt. 1,2.6
8	fatta come quella che fosse a fare. La	ragione per che ciò incontra - non	- Tratt. 1,3.2
9	dette nelle contrarie, si può vedere la	ragione della infamia, che	- Tratt. 1,3.3
10	Mostrata [la]	ragione innanzi per che la fama	- Tratt. 1,4.1
11	vivono secondo senso e non secondo	ragione , a guisa di pargoli; e	- Tratt. 1,4.3
12	per ciò che hanno chiusi li occhi della	ragione , li quali passano a veder	- Tratt. 1,4.3
13	lo imperfetto giudizio che non secondo	ragione ma secondo senso giudica	- Tratt. 1,4.3
14	cosa fanno come pargoli, senza uso di	ragione . La seconda si vede per	- Tratt. 1,4.3
15	di mal giudizio, però che non lascia la	ragione argomentare per la cosa	- Tratt. 1,4.4
16	come nel bene, se le cose della sua	ragione si volgano ciascuna in suo	- Tratt. 1,4.5
17	che riprendere si potesse per la notata	ragione , intendo per ordine	- Tratt. 1,5.1
18	conoscente al signore volgare per cotal	ragione . La conoscenza del servo	- Tratt. 1,6.2

19	cotali sono quasi bestie, alli quali la	ragione	fa poco prode. Onde, se 'l	- Tratt. 1,6.2
20	tutti volgari conoscerebbe, perché non è	ragione	che l'uno più che l'altro	- Tratt. 1,6.4
21	come detto è, si manifesta per cotale	ragione	. Ciascuna cosa che da	- Tratt. 1,7.2
22	di frumento; e vuole essere evidente	ragione	che partire faccia l'uomo	- Tratt. 1,10.1
23	latino. E però vuole essere manifesta la	ragione	, che delle nuove cose lo	- Tratt. 1,10.1
24	nel fine commisurate. Però si mosse la	Ragione	a comandare che l'uomo	- Tratt. 1,10.1
25	«nello statuire le nuove cose evidente	ragione	dee essere quella che	- Tratt. 1,10.1
26	propia loquela: che è la terza e l'ultima	ragione	che a ciò mi mosse.	- Tratt. 1,10.2
27	E che in ciò io lo magnifico, per questa	ragione	vedere si può: avegna	- Tratt. 1,10.4
28	credo che saranno radi/ color che tua	ragione	intendan bene,/ tanto	- Canzone 1.54
29	porto; per che, dirizzato l'artimone della	ragione	all'ora del mio desiderio,	- Tratt. 2,1.1
30	si possano, quel cotanto che l'umana	ragione	ne vede ha più [di]	- Tratt. 2,3.1
31	ritrovare chi vuole. E avegna che per	ragione	umana queste oppinioni di	- Tratt. 2,4.5
32	loro veduta non fue, e per difetto di	ragione	e per difetto	- Tratt. 2,4.5
33	difetto d'amaestramento; ché pur per	ragione	vedere si può in molto	- Tratt. 2,4.5
34	li uomini si possono intendere. E l'una	ragione	è questa. Nessuno dubita,	- Tratt. 2,4.6
35	nella speculazione delli motori. L'altra	ragione	si è che nullo effetto è	- Tratt. 2,4.7
36	fanno la terza gerarzia. Ed è potissima	ragione	della loro speculazione e	- Tratt. 2,5.6
37	effetti nella loro operazione; e questa	ragione	tocco quando dico: <i>ch'io</i>	- Tratt. 2,6.3
38	<i>si mi par novo</i> . L'altra	ragione	è: quand'uomo riceve	- Tratt. 2,6.4
39	misericordia colle dolci parole. E questa	ragione	tocco quando dico: <i>El ciel</i>	- Tratt. 2,6.4
40	della loro forma: sì come l'uomo dalla	ragione	, e non dal senso né	- Tratt. 2,7.2
41	vivere, si dee intendere l'uomo usare la	ragione	, che è sua speciale vita ed	- Tratt. 2,7.2
42	sua più nobile parte. E però chi dalla	ragione	si parte e usa pure la	- Tratt. 2,7.2
43	però che lo pensiero è propio atto della	ragione	, per che le bestie non	- Tratt. 2,7.2
44	pensiero, e poi dell'altro, per questa	ragione	, che sempre quello che	- Tratt. 2,8.1
45	innanzi dovrebbe quello salvare, per la	ragione	che ciascuna cagione ama	- Tratt. 2,8.2
46	e qualunque altri vivono secondo alcuna	ragione	. Che se tutti fossero	- Tratt. 2,8.5
47	impossibile - e che quella parte, cioè la	ragione	, che è sua perfezione	- Tratt. 2,8.6
48	vedemola per fede perfettamente, e per	ragione	la vedemo con ombra	- Tratt. 2,8.9
49	sieno che dubitare ti paiano nella tua	ragione	, non ti smarrire, ma di	- Tratt. 2,11.2
50	che è Teologia appellata. E [la]	ragione	per che ciò sia,	- Tratt. 2,13.6
51	ché per la sua infinitade li raggi della	ragione	in essa non si terminano,	- Tratt. 2,13.7
52	mobile, lo quale corpo mobile ha in sé	ragione	di continuitade, e questa	- Tratt. 2,13.10
53	di continuitade, e questa ha in sé	ragione	di numero infinito; e la	- Tratt. 2,13.10
54	in quella, che conviene però avere	ragione	di fine. Sì che tra 'l	- Tratt. 2,13.12
55	quelli; e questa non pare essere	ragione	vera. Nella Vecchia dice	- Tratt. 2,14.3
56	la loda e lo vituperio. E di questa	ragione	due grandi amaestramenti	- Tratt. 3,1.2
57	nell'occhio, se ben si mira la predetta	ragione	. La seconda ragione fu lo	- Tratt. 3,1.2
58	mira la predetta ragione. La seconda	ragione	fu lo desiderio della	- Tratt. 3,1.3
59	quella di questa gentil donna. La terza	ragione	fu uno argomento di	- Tratt. 3,1.4
60	secondo che è libera o impedita. E la	ragione	di questa naturalitade può	- Tratt. 3,2.3
61	che nelle bontadi della natura [e] della	ragione	si mostra la divina, vène	- Tratt. 3,2.3
62	fondamento della intellettiva, cioè della	ragione	: e però nelle cose animate	- Tratt. 3,2.7
63	nobilitade della potenza ultima, cioè	ragione	, partecipa della divina	- Tratt. 3,2.7
64	cosa, come detto è di sopra, per la	ragione	di sopra mostrata ha 'l	- Tratt. 3,3.2
65	razionali, però che solo elli ha in sé	ragione	. E se alcuno volesse dire	- Tratt. 3,7.6
66	abbiano reggimenti, però che non hanno	ragione	, dalla quale queste cose	- Tratt. 3,7.6
67	non è vera, così la imagine della	ragione	, cioè li atti e lo parlare	- Tratt. 3,7.6
68	fu crucifisso - lo quale creò la nostra	ragione	, e volse che fosse minore	- Tratt. 3,7.9
69	parte concupiscibile e più abandona la	ragione	. Sì che allora non	- Tratt. 3,10.2
70	ballatetta si discorda, miri in questa	ragione	che detta è. E questa	- Tratt. 3,10.4
71	dove si dice che la diffinizione è quella	ragione	che 'l nome significa),	- Tratt. 3,11.1
72	che è per diritto appetito e per diritta	ragione	. Sì ch'omai qui si può	- Tratt. 3,11.7
73	l'umanitade propriamente, cioè secondo	ragione	, sì come pare sentire	- Tratt. 3,11.8
74	per tutte le sue cagioni e per la sua	ragione	, e perché Filosofia si	- Tratt. 3,11.9
75	ragionato, però che per la prima sua	ragione	assai di leggiero a questa	- Tratt. 3,12.2
76	più secondo lo senso che secondo	ragione	; e quelli che secondo lo	- Tratt. 3,13.3
77	della quale s'appaga lo 'ntelletto e la	ragione	- <i>abisogna</i> di molte cose	- Tratt. 3,13.4
78	nella sua propria potestate, che è la	ragione	. Onde l'altre anime dire	- Tratt. 3,14.7
79	per lei molto di quello si vede per	ragione	, e per conseguente <i>si</i>	- Tratt. 3,14.9

80	in più alto intelletto pote[r] avere	ragione , e per conseguente pote[r]	- Tratt. 3,14.9
81	in questi occhi e in questo riso. E la	ragione è questa: che, con ciò sia	- Tratt. 3,15.2
82	s'acquista, cioè la perfezione della	ragione , dalla quale, sì come da	- Tratt. 3,15.2
83	ciascuno può apprendere. E questa è la	ragione per che li Santi non	- Tratt. 3,15.6
84	Dico che nobilitate in sua	ragione / importa sempre ben	- Canzone 3.89
85	è d'odio; però che/ in lei è tutta	ragione e in lei è fontalmente	- Tratt. 4,1.2
86	sempre quella che/ nella precedente	ragione è ragionata, cioè quella	- Tratt. 4,1.6
87	modo tenne lo maestro dell'umana	ragione / Aristotile, che sempre	- Tratt. 4,2.7
88	della gente volgare, che è d'ogni	ragione / ignuda. E comincia	- Tratt. 4,3.2
89	è del tutto essere falso; la/ seconda	ragione è l'autoritate della	- Tratt. 4,3.5
90	però che la romana potenza/ non per	ragione né per decreto di	- Tratt. 4,4.5
91	fu/ acquistata, ma per forza, che alla	ragione pare essere/ contraria./	- Tratt. 4,4.5
92	da divina provedenza, che è/ sopra ogni	ragione . Ed in ciò s'accorda	- Tratt. 4,4.6
93	e movente; e così non forza, ma	ragione / [e ragione] ancora divina,	- Tratt. 4,4.6
94	e così non forza, ma ragione./ [e	ragione] ancora divina, [conviene]	- Tratt. 4,4.6
95	tanto manifesto procede che la/ nostra	ragione [la discerne]. E però io	- Tratt. 4,5.1
96	come Aristotile è maestro e duca della	ragione / umana in quanto intende	- Tratt. 4,6.5
97	senza utilitate e senza frutto, per sé/ di	ragione è da laudare'. E costoro	- Tratt. 4,6.6
98	rispetto, senza inquisizione/ d'alcuna	ragione , gentile è chiamato	- Tratt. 4,7.2
99	cresce e moltiplica sì che le spighe della	ragione , cioè la vera oppinione, si	- Tratt. 4,7.2
100	solo in quelle parti dove le spighe della	ragione non sono del tutto	- Tratt. 4,7.2
101	intendo ne' quali alcuno lumetto di	ragione per buona loro natura	- Tratt. 4,7.2
102	minore maraviglia mi sembra reducir a	ragione [quelli in cui è ragione]	- Tratt. 4,7.2
103	reducere a ragione [quelli in cui è	ragione] del tutto spenta, che	- Tratt. 4,7.2
104	animali, dico, bruti -, vivere nell'uomo è	ragione usare. Dunque, se vivere è	- Tratt. 4,7.6
105	delli viventi, e vivere nell'uomo è	ragione usare, ragione usare è	- Tratt. 4,7.6
106	e vivere nell'uomo è ragione usare,	ragione usare è l'essere]	- Tratt. 4,7.6
107	sua vita? e non si parte dall'uso della	ragione chi non ragiona lo	- Tratt. 4,7.6
108	l'ultima potenza dell'anima, cioè la	ragione , non rimane più uomo, ma	- Tratt. 4,7.7
109	d'una cosa ad altra è proprio atto di	ragione », e[d] [è] questa	- Tratt. 4,8.1
110	e la invenzione che ha fatto l'umana	ragione coll'altre sue arti, lo	- Tratt. 4,8.3
111	contra la reverenza dello Imperio: e la	ragione mostrare intendo. Ma	- Tratt. 4,8.4
112	E perché lunga conviene essere la	ragione , per proprio capitolo	- Tratt. 4,8.6
113	operazioni nostre che subiaccono alla	ragione e alla voluntade; ché se in	- Tratt. 4,9.3
114	naturale. Ed è da sapere che la nostra	ragione a quattro maniere	- Tratt. 4,9.3
115	Sono anche operazioni che la nostra [	ragione] considera nell'atto della	- Tratt. 4,9.4
116	volere quella seguitare), trovata fu la	ragione scritta e per mostrarla e	- Tratt. 4,9.4
117	conoscessero, e conosciuta servassero, la	ragione scritta non sarebbe	- Tratt. 4,9.4
118	nel principio del Vecchio Digesto: «La	ragione scritta è arte di bene e	- Tratt. 4,9.4
119	subietti; e più oltre no. Per questa	ragione , in ciascuna arte e in	- Tratt. 4,9.5
120	di nobilitate; secondamente si mostra	ragione perché. E comincia	- Tratt. 4,10.1
121	con ciò sia cosa che essa paia avere	ragione di principio, che non si	- Tratt. 4,10.3
122	da lungi sono di nobilitate, e per la	ragione prenarrata, che [ciò che]	- Tratt. 4,10.6
123	pensata; o vegnono da fortuna che è da	ragione aiutata, sì come per	- Tratt. 4,11.5
124	o vegnono da fortuna aiutatrice di	ragione , sì come quando per	- Tratt. 4,11.5
125	altro intende di medicare l'una e l'altra	Ragione , Canonica dico e Civile,	- Tratt. 4,12.3
126	assai lo manifesta e l'una e l'altra	Ragione , se li loro	- Tratt. 4,12.3
127	imperfette e però vili, che per questa	ragione sia imperfetta e vile la	- Tratt. 4,12.5
128	che dice la scienza essere perfetta	ragione di certe cose. A questa	- Tratt. 4,12.5
129	nella questione si pone, e se sia per	ragione . Per che io dico che non	- Tratt. 4,12.6
130	avegna che per altro e altro modo. E la	ragione è questa: che lo sommo	- Tratt. 4,12.6
131	apariscono li desiderabili; e questa è la	ragione per che, acquistando, li	- Tratt. 4,12.7
132	mira innanzi. Onde, avegna che questa	ragione del tutto non risponda	- Tratt. 4,12.9
133	corrente di lungi dalla diritta torre della	ragione o vero di nobilitate; e	- Tratt. 4,13.9
134	E in prima si ripruova ciò per una	ragione di costoro medesimi che	- Tratt. 4,14.1
135	a maggiore loro confusione, questa loro	ragione anche si distrugge: e ciò	- Tratt. 4,14.1
136	di nobilitate per questa loro	ragione che detta è, la quale	- Tratt. 4,14.2
137	grandissimi inconvenienti, sì che buona	ragione essere non può. L'uno	- Tratt. 4,14.4
138	sue ragioni. E così è manifesto, la	ragione che ponea la obliuione	- Tratt. 4,14.10
139	moderni non si puote trovare per quella	ragione alcuna transmutanza.	- Tratt. 4,15.2
140	che comincia: <i>Dico che nobilitate in sua</i>	ragione . In questa parte adunque	- Tratt. 4,18.1

141	vuole sapere che, sì come scritto è in	Ragione	e per regola di ragione	- Tratt. 4,19.3
142	scritto è in Ragione e per regola di	ragione	si tiene, quelle cose che	- Tratt. 4,19.3
143	non sono in lui. E rende incontanente	ragione	dicendo che quelli che	- Tratt. 4,20.2
144	<i>ché solo Iddio all'anima la dona</i> ,	ragione	è del suscettivo, cioè del	- Tratt. 4,20.3
145	puote, chi bene riguarda la precedente	ragione	. E non dicesse alcuno	- Tratt. 4,22.4
146	viene, come detto è, che nella nostra	ragione	parla, e dice a ciascuna	- Tratt. 4,22.10
147	anno. E muovemi questa	ragione	: che ottimamente naturato	- Tratt. 4,23.6
148	sesta nel mezzo di questa parte, per la	ragione	che si dicerne), e poi	- Tratt. 4,23.8
149	razionale parte discernere. Per che la	Ragione	vuole che dinanzi a	- Tratt. 4,24.2
150	li filosofi e li medici, e tornando alla	ragione	propria, dico che nelli	- Tratt. 4,24.3
151	giudicio, quella etade è venti anni. E la	ragione	che ciò mi dà si è che,	- Tratt. 4,24.3
152	Officii, e seguendo solo quello che la	ragione	per sé ne puote vedere,	- Tratt. 4,24.8
153	intestato, ridurre si dee a colui cui la	Ragione	commette lo suo	- Tratt. 4,24.10
154	necessarie a questa etade per questa	ragione	: a questa etade è	- Tratt. 4,25.3
155	appetito conviene essere cavalcato dalla	ragione	; ché si come uno sciolto	- Tratt. 4,26.5
156	si chiama, quanto ch'ello sia nobile, alla	ragione	obedire conviene, la	- Tratt. 4,26.5
157	loro amici, se li] arricchiscono per qual	ragione	essere voglia. Ma ciò	- Tratt. 4,27.7
158	amica di quella la cui propria	ragione	è nel secretissimo della	- Tratt. 4,30.3

ragionerà 2

1	qui ragionare, perché sufficientemente si	ragionerà	nell'ultimo trattato di	- Tratt. 1,8.10
2	e nel seguente trattato per intenzione si	ragionerà	, grandissima parte delli	- Tratt. 3,13.3

ragionerae 1

1	contendea come nel seguente capitolo si	ragionerae	.	- Tratt. 2,8.9

ragioneranno 1

1	volgare per le ragioni che di sotto si	ragioneranno	apresso di questa.	- Tratt. 1,11.2

ragionerò 3

1	ragioni, tuttavia sopra ciascuna canzone	ragionerò	prima la litterale	- Tratt. 2,1.11
2	litterale sentenza, e appresso di quella	ragionerò	la sua allegoria, cioè la	- Tratt. 2,1.11
3	ma basti qui tanto avere detto: altrove	ragionerò	più convenevolmente.	- Tratt. 3,10.3

ragionevole 8

1	in esponendo troppo a fondo pare non	ragionevole	: e lo illicito e 'l non	- Tratt. 1,2.1
2	non ragionevole: e lo illicito e 'l non	ragionevole	lo coltello del mio	- Tratt. 1,2.1
3	e d'arte; e coloro che non hanno vita	ragionevole	alcuna sono quasi	- Tratt. 2,1.4
4	mani annunzia lo firmamento». Per che	ragionevole	è credere che li	- Tratt. 2,5.9
5	io parlo fa, che quello che essa disfà,	ragionevole	fue prima dire e	- Tratt. 2,8.1
6	se non/ per sopravvenimento di malizia,	ragionevole	ed onesto è, non/ le	- Tratt. 4,1.2
7	servigio sono ordinate. Ed è cosa	ragionevole	, però che lo perfetto	- Tratt. 4,13.9
8	in noi è lo principio delle nostre lode,	ragionevole	è queste a questo	- Tratt. 4,18.4

ragionevolmente 10

1	per questa quella; veggendo sì come	ragionevolmente	quella fervida e	- Tratt. 1,1.9
2	chi sono, troveremo che de' mille l'uno	ragionevolmente	non sarebbe	- Tratt. 1,9.2
3	arimettrica e geometria sensibilmente e	ragionevolmente	è veduto, e per	- Tratt. 2,3.3
4	e la prima che riceve sia venti,	ragionevolmente	per questo	- Tratt. 2,14.2
5	mente mia fa la sua operazione; ma	ragionevolmente	ciò si dice, a	- Tratt. 3,3.1
6	bontade oltre lo debito umano. Onde	ragionevolmente	si puote credere	- Tratt. 3,6.6
7	della mia/ mossa; ma da vedere è come	ragionevolmente	quel tempo in/	- Tratt. 4,2.3
8	ciò/ l'autoritate dello romano principe	ragionevolmente	somma,/ la	- Tratt. 4,4.5
9	e quello che comprende più cose, più	ragionevolmente	si dee dire	- Tratt. 4,18.4
10	che la nostra buona e diritta natura	ragionevolmente	procede in noi	- Tratt. 4,24.7

ragionevoli 1

1	altri costumi e altri portamenti sono	ragionevoli	ad una etade che ad	- Tratt. 4,24.7

ragioni 38

1	che, se l'una e l'altra di queste	ragioni	mi scusa, sufficientemente	- Tratt. 1,2.6
2	in questo capitolo a mostrar quelle	ragioni	che fan vedere perché la	- Tratt. 1,4.1
3	ragione. La seconda si vede per queste	ragioni	: che paritate nelli viziosi è	- Tratt. 1,4.4
4	E [d]a ciò brevemente lo scusano tre	ragioni	, che mossero me ad	- Tratt. 1,5.1
5	a propria loquela. E queste cose per sue	ragioni	, a sodisfacimento di ciò	- Tratt. 1,5.1
6	del volgare, come di sopra per più	ragioni	è mostrato, e le canzoni,	- Tratt. 1,7.2
7	Quando è mostrato per le sufficienti	ragioni	come per cessare	- Tratt. 1,8.1
8	capitolo intendo mostrare quattro	ragioni	per che di necessitade lo	- Tratt. 1,8.5
9	contro a nostro volgare per le	ragioni	che di sotto si	- Tratt. 1,11.2
10	rispondesse di sì, apresso le sù proposte	ragioni	. Ma tuttavia, e a	- Tratt. 1,12.1
11	li occhi a dietro e raccogliendo le	ragioni	prenotate, puotesi vedere	- Tratt. 1,13.8
12	dimostrato. Io adunque, per queste	ragioni	, tuttavia sopra ciascuna	- Tratt. 2,1.11
13	soperchiato. Dunque se noi, per le	ragioni	di sopra e per molt'altre,	- Tratt. 2,4.7
14	avere fatto maggiore numero. Altre	ragioni	si possono vedere assai, ma	- Tratt. 2,4.7
15	Né si maravigli alcuno se queste e altre	ragioni	che di ciò avere potemo,	- Tratt. 2,4.8
16	in quanto vedemo le sopra dette	ragioni	e molt'altre: sì come	- Tratt. 2,4.8
17	quello ch'io dire voglio, asegno due	ragioni	per che io	- Tratt. 2,6.3
18	<i>degnamente a vui</i> . / E dopo queste	ragioni	asegnate, priego loro dello	- Tratt. 2,6.4
19	dico che ne fa certi sopra tutte altre	ragioni	, però che quello la n'hae	- Tratt. 2,8.9
20	] e queste oppinioni con	ragioni	dimostrative riprovarò.	- Tratt. 2,14.3
21	amava. E a questo deliberamento tre	ragioni	m'informarò: delle quali	- Tratt. 3,1.2
22	stabile e fissa in sempiterno. E le sue	ragioni	, che Aristotile dice a	- Tratt. 3,5.7
23	quella; e dico che poco ne dico per due	ragioni	. L'una sì è che queste	- Tratt. 3,8.8
24	E così appaiono molte cagioni, per le	ragioni	notate, per che la stella	- Tratt. 3,9.7
25	lo raggio loro. E qui si potrebbero	ragioni	naturali e sovranaturali	- Tratt. 3,10.3
26	impongo alla canzone come per le	ragioni	assegnate 'sé iscusi là	- Tratt. 3,10.4
27	tutto sia da non curare - due gravissime	ragioni	pare che/ abbiano in	- Tratt. 4,3.5
28	intendo/ quanto l'una e l'altra di queste	ragioni	aiutatrice e/ possente è. E	- Tratt. 4,3.5
29	per che/ esso è nato./ E a queste	ragioni	si possono ridurre parole	- Tratt. 4,4.3
30	E che ciò sia, per due apertissime	ragioni	vedere si può,/ le quali	- Tratt. 4,4.7
31	d'altro capitolo per/ le toccate	ragioni	mostrare: che non fia	- Tratt. 4,4.8
32	da nobilitade; e per questo saranno le	ragioni	di sopra contra le divizie	- Tratt. 4,11.1
33	loro possessione essere dannosa per due	ragioni	: l'una, che è cagione di	- Tratt. 4,13.5
34	che la favola cuopre disfà tutte le sue	ragioni	. E così è manifesto, la	- Tratt. 4,14.9
35	loro oppinione, acciò che di loro false	ragioni	nulla ruggine rimagna	- Tratt. 4,15.1
36	di sì lieve fantasia, che in tutte le loro	ragioni	transvanno, e anzi che	- Tratt. 4,15.8
37	possenti, che furate e occupate l'altrui	ragioni	; e di quelle corredate	- Tratt. 4,27.7
38	chiamata tua'. E dice Marzia: «Due	ragioni	mi movono a dire questo:	- Tratt. 4,28.8

ragunamento /

1	nella Nova pare dicere che ciò sia uno	ragunamento	di vapori sotto le	- Tratt. 2,14.3

ralegrerà /

1	essa veritade. Dico adunque che però si	ralegrerà	ogni rege che riprovata	- Tratt. 4,16.1

rami 2

1	Ché lo piè dell'albero, che tutti li altri	rami	comprende, si dee principio	- Tratt. 4,18.4
2	e adunate, nelle quali sì come in diversi	rami	fruttifica diversamente. Certo	- Tratt. 4,19.4

ramo 3

1	Lo più bello	ramo	che della radice razionale	- Tratt. 4,8.1
2	de' più belli e dolci frutti di questo	ramo	è la reverenza che dee lo	- Tratt. 4,8.1
3	e senza violenza si dispicca dal suo	ramo	, così la nostra anima senza	- Tratt. 4,28.2

rampollo 2

1	da sapere che 'l primo e lo più nobile	rampollo	che germogli di questo	- Tratt. 4,21.10
2	della nostra generazione, nasce uno	rampollo	che li Greci chiamano	- Tratt. 4,22.2

raparve /

1	lucente, e Marte stare celato tanto che	raparve	dall'altra parte lucente	- Tratt. 2,3.3

rapina 3

1	tradimento, ingratitudine, falsitate, furto,	rapina , inganno e loro simili. Li	- Tratt. 1,12.4
2	è da intelletto alcuno, o se esso è dalla	rapina del Primo Mobile, Dio lo	- Tratt. 2,5.10
3	illicito dico, quando è per furto o per	rapina . E in ciascuno di questi	- Tratt. 4,11.5

rapite 1

1	che disertate vedove e pupilli, che	rapite alli men possenti, che	- Tratt. 4,27.7

rapito 1

1	possibile m'era, me n'andava quasi	rapito . Poi sussequentemente dico	- Tratt. 2,7.3

rappresenta 2

1	mestero;/ e quando pòi, a lei ti	rappresenta :/ dirai: «Madonna,	- Canzone 2.88
2	delle corpora in alcuno corpo lucido si	rappresenta , sì come nello	- Tratt. 3,7.6

rapresentano 1

1	che si truovano o che si ritruovano si	rapresentano ; e questo è sì	- Tratt. 4,11.6

rapresento 1

1	che io mi sia, io reduco a memoria e	rapresento li miei maggiori, che	- Tratt. 4,29.2

raritate 2

1	è in essa, la quale non è altro che	raritate del suo corpo, alla quale	- Tratt. 2,13.7
2	e quando meno, secondo la spessezza e	raritate delli vapori che 'l	- Tratt. 2,13.11

rattamente 1

1	più è presso ad esso, tanto più	rattamente si muove; quanto più	- Tratt. 2,3.7

rattezza 1

1	cosa ritonda. E questo cerchio ha più	rattezza nel muovere che alcuna	- Tratt. 2,3.7

ratto 1

1	nelli Proverbii: «Vedesti l'uomo	ratto a rispondere? Di lui	- Tratt. 4,15.6

raunamento 2

1	singolari persone, tanto quanto lo nuovo	raunamento d'avere appo alcuno?	- Tratt. 4,12.3
2	d'avere appo alcuno? Lo quale	raunamento nuovi desiderii	- Tratt. 4,12.3

raunando 1

1	quanto a riparare alla cupiditate che,	raunando ricchezze, cresce? Certo	- Tratt. 4,12.3

raunate 1

1	vivono sicuri quando di quelle hanno	raunate , come s'apagano, come si	- Tratt. 4,12.3

raunatore 1

1	in certo numero adunate, rendere lo	raunatore pieno d'ogni	- Tratt. 4,12.2

razionale 13

1	elle sono di fuori colorate, così la parte	razionale ha suo occhio, collo	- Tratt. 1,11.2
2	la quale è solamente nella parte	razionale o vero intellettuale, cioè	- Tratt. 1,12.4
3	umana o, meglio dicendo, angelica, cioè	razionale , ha l'uomo amore alla	- Tratt. 3,3.8
4	operazioni che sono propie dell'anima	razionale , dove la divina luce più	- Tratt. 3,7.5
5	Lo più bello ramo che della radice	razionale consurga si è la	- Tratt. 4,8.1
6	ma di quello [di] dentro, cioè	razionale ; con ciò sia cosa che 'l	- Tratt. 4,8.3
7	Che s'elli giudicassero col parere	razionale , dicerebbero lo contrario,	- Tratt. 4,8.3
8	dice 'animato', non dicendo '	razionale ', che è differenza per	- Tratt. 4,10.2
9	ogni animale, sì come elli è nato, sì	razionale come brutto, se	- Tratt. 4,22.2

10	solamente quello che spetta alla parte	razionale , cioè la volontade e lo	- Tratt. 4,22.5
11	avere; ché nullo dubita che l'appetito	razionale non sia più nobile che l'	- Tratt. 4,22.5
12	la vegetativa, per la sensitiva e per la	razionale ; e dibrancasi per le	- Tratt. 4,23.2
13	persona, non puote perfettamente la	razionale parte discernere. Per	- Tratt. 4,24.2

razionali 2

1	ed ha reggimenti ed atti che si dicono	razionali , però che solo elli ha in	- Tratt. 3,7.6
2	proprio atto suo, le quali si chiamano	razionali , sì come sono arti di	- Tratt. 4,9.3

re 10

1	quasi che Numma Pompilio, secondo	re delli Romani, vivea uno	- Tratt. 3,11.2
2	mise a non calere, ché figlio di	re fue; Aristotile, d'altro amico	- Tratt. 3,14.6
3	cioè Romolo, Numma, Tulio, Anco e li	re / Tarquini, che furono quasi	- Tratt. 4,5.6
4	«Guai a te, terra, lo cui	re è fanciullo e li/ cui principi la	- Tratt. 4,6.10
5	che séguita: «Beata la terra lo cui	re è nobile/ e li cui principi si	- Tratt. 4,6.10
6	benefici? Cui non è ancora lo buono	re di Castella o il Saladino o il	- Tratt. 4,11.9
7	obedienza, ma transgressione: ché se lo	re comanda una via e lo servo	- Tratt. 4,24.10
8	lo servo: che sarebbe disobedire lo	re , e così sarebbe transgressione.	- Tratt. 4,24.10
9	come Cefalo d'Atene venne ad Eaco	re per soccorso, nella guerra che	- Tratt. 4,27.9
10	sia l'esempio che detto è dice di Eaco	re che questi fu padre di	- Tratt. 4,27.10

rea 1

1	cose vivifica in bontade, e se alcuna n'è	rea , non è della divina	- Tratt. 3,12.4

reale 2

1	delli beni temporali non curando, la	reale dignitade mise a non calere,	- Tratt. 3,14.6
2	adolescenza/ sua, poi che dalla	reale tutoria fu emancipata, da	- Tratt. 4,5.7

reali 1

1	ancora nel cuore Alessandro per li suoi	reali benefici? Cui non è ancora	- Tratt. 4,11.9

realmente 1

1	forme loro - per lo mezzo diafano, non	realmente ma intenzionalmente, sì	- Tratt. 3,9.3

reca 3

1	dichina/ un <i>spirito</i> da ciel, che	reca fede/ come l'alto valor	- Canzone 2.42
2	e nel suo dolce riso,/ che le vi	reca Amor com'a suo loco./	- Canzone 2.58
3	non dell'occhio! E dico che Amore le	reca queste cose quivi, sì come a	- Tratt. 3,8.7

recano 3

1	la loro virtù nelle pazienti cose,	recano quelle a loro similitudine	- Tratt. 3,14.3
2	di saziamento e di refrigerio danno e	recano sete di casso febricante	- Tratt. 4,12.2
3	intollerabile; e in loco di bastanza	recano nuovo termine, cioè	- Tratt. 4,12.2

recare 1

1	legati e caduci; e di ciò non voglio	recare innanzi alcuna	- Tratt. 4,11.7

recente 1

1	cose di seme divino fece, o vero che la	recente terra, di poco dipartita	- Tratt. 4,15.4

recettaculo 2

1	che quando l'umano seme cade nel suo	recettaculo , cioè nella matrice,	- Tratt. 4,21.3
2	cioè al mondo presente che è	recettaculo di corruttibili cose, e	- Tratt. 4,22.9

recitare 1

1	'non dolore', sì come pare/ Tulio	recitare nel primo di Fine di Beni.	- Tratt. 4,6.7

recò 1

1	lo quale fu morto da noi, per che ci	recò vita. 'Lo qual fu luce che	- Tratt. 2,5.2

reda /			
1	lo Provenzale fosse stato, che chi non è	reda della bontade perdesse lo	- Tratt. 4,11.7
reddere /			
1	convivio per ciascuna delle sue parti	reddere utile quanto più mi sarà	- Tratt. 4,22.1
reddire /			
1	fine; ché fine della circolazione è	reddire ad uno medesimo punto,	- Tratt. 2,14.6
reduca /			
1	la dissimilitudine a similitudine quasi	reduca . Si com'è intra lo signore e	- Tratt. 3,1.3
reduce 4			
1	del filosofo, in quanto tutto a sé lo	reduce e nullo suo pensiero ad	- Tratt. 3,11.7
2	e in sua essenza. Ché se a memoria si	reduce ciò che detto è di sopra,	- Tratt. 3,12.5
3	che, discendendo lo raggio suo qua giù,	reduce le cose a sua similitudine	- Tratt. 3,14.3
4	Dio questo amore a sua similitudine	reduce quanto esso è possibile a	- Tratt. 3,14.3
reducemo /			
1	lo latino così servito a molti: ché se noi	reducemo a memoria quello che	- Tratt. 1,9.2
reducere /0			
1	questa esposizione ch'è detta ella si può	reducere . E però secondo le	- Tratt. 3,12.1
2	del suo lume. Dove si vuole a memoria	reducere che di sopra è detto	- Tratt. 3,13.7
3	è nato./ E a queste ragioni si possono	reducere parole del Filosofo/	- Tratt. 4,4.3
4	che non minore maraviglia mi sembra	reducere a ragione [quelli in cui è	- Tratt. 4,7.2
5	in cui è ragione] del tutto spenta, che	reducere in vita colui che quattro	- Tratt. 4,7.2
6	a lui non sono tenuto a subiezione,	reducere alla mente si conviene	- Tratt. 4,9.1
7	di sopra; e che però si convegna l'una	reducere all'altra, o vero ambe	- Tratt. 4,18.5
8	vertute . E questa si vuole in due parti	reducere : nella prima si pruova	- Tratt. 4,19.1
9	Ad evidenzia della prima parte, da	reducere a memoria è che di	- Tratt. 4,19.2
10	di sotto si dicerà. Qui adunque è da	reducere a mente quello che di	- Tratt. 4,26.4
reduco /			
1	Prefetto: 'Come che io mi sia, io	reduco a memoria e rapresento li	- Tratt. 4,29.2
redure 4			
1	d'una cosa in altra non è altro che	redure quella in sua similitudine,	- Tratt. 3,14.3
2	assai leggermente qua si può	redure , salvo in tanto [in]	- Tratt. 3,15.12
3	E perché più testimonianza a ciò	redure per pruova si conviene,	- Tratt. 4,12.3
4	dee avere per tale che la vertute sia da	redure ad essa prima che ad	- Tratt. 4,18.4
redussero /			
1	limaro e a perfezione la filosofia morale	/ redussero , e massimamente	- Tratt. 4,6.9
reduzione /			
1	assimigliarsi. E ponsi la qualitate della	reduzione , dicendo: <i>sì come face</i>	- Tratt. 3,14.3
refrigera /			
1	sono quasi fonte vivo, della cui acqua si	refrigera la naturale sete che di	- Tratt. 1,1.6
refrigerio /			
1	adunate, in loco di saziamento e di	refrigerio danno e recano sete di	- Tratt. 4,12.2
rege /2			
1	che] anche l'albergo dove 'l celestiale	rege / intrare dovea, convenia	- Tratt. 4,5.3
2	«Lo	rege si letificherà in Dio, e	- Tratt. 4,16.1
3	proponere; però che ciascuno vero	rege dee massimamente amare la	- Tratt. 4,16.1

4	adunque che però si ralegrerà ogni	rege	che riprovata è la falsissima	- Tratt. 4,16.1
5	nello Ecclesiastes: «Beata la terra lo cui	rege	è nobile», che non è altro a	- Tratt. 4,16.4
6	è altro a dire, se non: lo cui	rege	è perfetto secondo la	- Tratt. 4,16.4
7	«Guai a te, terra, lo cui	rege	è pargolo», cioè non	- Tratt. 4,16.4
8	delle condizioni onorevoli dello	rege	. E però dice Stazio, lo	- Tratt. 4,25.4
9	Tebana Istoria, che quando Adrasto,	rege	delli Argi, vide Polinice	- Tratt. 4,25.4
10	d'Argia e di Deifile, figlie d'Adrasto	rege	, le menò dinanzi dalli occhi	- Tratt. 4,25.5
11	Polinice fu domandato da Adrasto	rege	del suo essere, che elli	- Tratt. 4,25.6
12	sopra detto, quando dice che Enea	rege	, per onorare lo corpo di	- Tratt. 4,26.7

regge 1

1	è più laudabile l'uomo che dirizza sé e	regge	sé mal naturato contra	- Tratt. 3,8.11

reggente 1

1	quelle conviene essere regolante o/ vero	reggente	, e tutte l'altre rette e	- Tratt. 4,4.3

reggere 2

1	sì come è più laudabile uno mal cavallo	reggere	che un altro non reo.	- Tratt. 3,8.11
2	colla imperiale, a bene e perfettamente	reggere	./ Oh miseri che al	- Tratt. 4,6.10

reggete 1

1	reggere./ Oh miseri che al presente	reggete	! e oh miserissimi che/	- Tratt. 4,6.10

reggimenti 9

1	raggia; cioè nel parlare e nelli atti che	reggimenti	e portamenti sogliono	- Tratt. 3,7.5
2	l'uomo intra li animali parla, ed ha	reggimenti	ed atti che si dicono	- Tratt. 3,7.6
3	e che alcuna bestia fa atti o vero	reggimenti	, sì come pare della	- Tratt. 3,7.6
4	non è vero che parlino né che abbiano	reggimenti	, però che non hanno	- Tratt. 3,7.6
5	fa lo suo parlare, e che fanno li suoi	reggimenti	. Ché 'l suo parlare, per	- Tratt. 3,7.7
6	fosse antica possession d'avere/ con	reggimenti	belli;/ ed altri fu di	- Canzone 3.24
7	autoritade si congiunge/ colli vostri	reggimenti	né per propio studio	- Tratt. 4,6.10
8	Dio, a' fianchi,/ voi che le verghe de'	reggimenti	d'Italia prese avete -	- Tratt. 4,6.10
9	la qual grazia s'acquista per soavi	reggimenti	, che sono dolce e	- Tratt. 4,25.1

reggimento 5

1	che, ben naturato, si sostiene in buono	reggimento	o disviato si rinvia: sì	- Tratt. 3,8.11
2	chiamati; e tiene questa gente/ oggi lo	reggimento	del mondo in dottrina	- Tratt. 4,6.9
3	eremita ne dice nella prima parte dello	Reggimento	de' Principi, e	- Tratt. 4,24.8
4	apparire perfetta in questa etade, lo	reggimento	delle cittadi	- Tratt. 4,27.5
5	volta leggo, qual volta scrivo cosa che a	reggimento	civile abbia rispetto!	- Tratt. 4,27.5

reggio 1

1	più nobile che Guido da Castello di	Reggio	: che ciascuna di queste	- Tratt. 4,16.5

regi 6

1	di questi vapori significa morte di	regi	e transmutamento di regni,	- Tratt. 2,13.11
2	e più desiderare non possendo, li	regi	tegna contenti nelli/ termini	- Tratt. 4,4.2
3	Ché se consideriamo li sette	regi	che prima/ la governaro, cioè	- Tratt. 4,5.6
4	avete - e/ dico a voi, Carlo e Federigo	regi	, e a voi altri principi e/	- Tratt. 4,6.10
5	di sapere di quelle. E però li antichi	regi	nelle loro magioni faceano	- Tratt. 4,25.4
6	a Dio, sì come nel terzo libro delli	Regi	è scritto. Né questo cotale	- Tratt. 4,27.3

regina 1

1	detto è, questa donna fu figlia di Dio,	regina	di tutto, nobilissima e	- Tratt. 2,12.5

regine 2

1	costei dice Salomone: «Sessanta sono le	regine	, e ottanta l'amiche	- Tratt. 2,14.9
2	e la perfetta mia». Tutte scienze chiama	regine	e drude e ancille; e questa	- Tratt. 2,14.9

regni 2

- 1 morte di regi e transmutamento di **regni** , però che sono effetti della - Tratt. 2,13.11
2 li regi tegna contenti nelli/ termini delli **regni** , sì che pace intra loro sia, - Tratt. 4,4.2

regno 5

- 1 a dire che io pensando contemplava lo **regno** de' beati. E dico la finale - Tratt. 2,7.3
2 circavicine cittadi; e però fu fatto lo **regno** ./ Onde, con ciò sia cosa - Tratt. 4,4.1
3 e/ guerre conviene sorgere intra **regno** e regno, le quali sono/ - Tratt. 4,4.2
4 guerre conviene sorgere intra regno e **regno** , le quali sono/ tribulazioni - Tratt. 4,4.2
5 Romani dal principio per lo campo del / **regno** combattero, quando uno - Tratt. 4,5.8

regola 5

- 1 tanto quanto essere puote, sì come loro **regola** ed essempro. E se essa - Tratt. 3,6.4
2 che non hanno insieme alcuna **regola** , con ciò sia cosa che 'l - Tratt. 4,9.7
3 La seconda [si] è Temperanza, che è **regola** e freno della nostra - Tratt. 4,17.3
4 che, sì come scritto è in Ragione e per **regola** di ragione si tiene, quelle - Tratt. 4,19.3
5 seminale complessione non impedisce la **regola** della umana natura. Ma - Tratt. 4,23.5

regolante 1

- 1 ordinate, una di quelle conviene essere **regolante** o/ vero reggente, e tutte - Tratt. 4,4.3

regolata 1

- 1 umana, in quanto ella è per intenzione **regolata** nella divina mente; [e] - Tratt. 3,6.4

regolate 1

- 1 o/ vero reggente, e tutte l'altre rette e **regolate** . Sì come/ vedemo in una - Tratt. 4,4.3

regolatissimo 1

- 1 sì come quella che da perfettissimo e **regolatissimo** principio viene. E - Tratt. 2,13.13

regolato 2

- 1 la rima e lo *tempo* e lo numero **regolato** : sì come non si può - Tratt. 1,10.6
2 quel parlare che/ [in] numeri e tempo **regolato** in rimate consonanze - Tratt. 4,2.6

regolatrice 1

- 1 autoritade fu trovata, e che ella è **regolatrice** e rettrice di tutte le - Tratt. 4,9.1

regole 1

- 1 si possono nell'arte imperiale: ché **regole** sono in quella che sono - Tratt. 4,9.8

regolo 1

- 1 per la patria? Chi dirà del/ cattivato **Regolo** , da Cartagine mandato a - Tratt. 4,5.7

rei 5

- 1 si concede, per la ragione che delli due [**rei**] sentieri prendere lo men reo - Tratt. 1,2.6
2 Ché se Dio fece li angeli buoni e li **rei** , non fece l'uno e l'altro per - Tratt. 3,12.4
3 poi fuori d'intenzione la malizia de' **rei** , ma non si fuori d'intenzione, - Tratt. 3,12.4
4 dèi/ quei c'han tal grazia fuor di tutti **rei** ;/ ché solo Iddio all'anima - Canzone 3.115
5 e però semo detti da loro buoni e **rei** , perch'elle sono propie nostre - Tratt. 4,9.4

relativa 1

- 1 sono nella Musica: la quale è tutta **relativa** , sì come si vede nelle - Tratt. 2,13.11

relazione 4

- 1 considerare lo Padre secondo che ha **relazione** al Figlio, cioè come da - Tratt. 2,5.7
2 proprietadi: l'una sì è la sua più bella **relazione** : ché, annumerando li - Tratt. 2,13.11
3 più dolce armonia resulta quanto più la **relazione** è bella: la quale in - Tratt. 2,13.11
4 sapere che 'di là su' dico, facendo **relazione** a Dio che dinanzi è - Tratt. 3,13.1

religione 5

1	può che a/ perfezione della universale	religione	della umana spezie/	- Tratt. 4,4.3
2	da natura date, cioè pietade e	religione	, [e] le laudabili passioni,	- Tratt. 4,19.4
3	operazioni, che nella loro lunga etade a	religione	si rendero, ogni	- Tratt. 4,28.4
4	lunga etade lo tegna; ché non torna a	religione	pur quelli che a santo	- Tratt. 4,28.5
5	vita simile, ma eziandio a buona e vera	religione	si può tornare in	- Tratt. 4,28.5

religioni 1

1	obedire deono. Questo vedemo nelle	religioni	, nelli/ esserciti, in tutte	- Tratt. 4,4.3

religiosi 2

1	veracemente, cioè nelle scuole delli	religiosi	e alle disputazioni delli	- Tratt. 2,12.3
2	come sono li legisti, medici e quasi tutti	religiosi	, che non per sapere	- Tratt. 3,11.6

religioso 1

1	matrimonio stando, ché Dio non volse	religioso	di noi se non lo cuore.	- Tratt. 4,28.5

remo 1

1	dell'arte: sì com'è vogare con	remo	, dove l'arte fa suo	- Tratt. 4,9.6

remota 1

1	retro, quando da lettera, per la parte	remota	, si parla per lo rettorico.	- Tratt. 2,13.9

remoti 1

1	sole disvariatemente, secondo che sono	remoti	e propinqui [a] questi	- Tratt. 3,5.14

remotissima 1

1	altri, però che è materialissima, e però	remotissima	e improporzionalissima	- Tratt. 3,7.3

rena 1

1	Di Consolazione dicente: «Se quanta	rena	volve lo mare turbato dal	- Tratt. 4,12.2

rende 7

1	che riceve dalla cagione sua, infonde e	rende	al corpo suo della bontade	- Tratt. 3,6.7
2	Nevato è sì che tutto cuopre la neve, e	rende	una figura in ogni parte, sì	- Tratt. 4,7.4
3	cio[è] che nobilitade più si stenda; e	rende	esempio del cielo, dicendo	- Tratt. 4,19.2
4	verrà da questa, cioè nobilitade. E	rende	esempio nelli colori,	- Tratt. 4,20.1
5	se questi frutti non sono in lui. E	rende	incontanente ragione	- Tratt. 4,20.2
6	ché l'ordine debito delle nostre membra	rende	uno piacere non so di che	- Tratt. 4,25.7
7	a quelli che va a lei per lo suo odore	rende	quello, ma eziandio [a]	- Tratt. 4,27.3

rendere 8

1	sanno, e potentissima persuasione sia, a	rendere	l'uditore attento,	- Tratt. 2,6.5
2	che lo servo non possa simile beneficio	rendere	allo signore quando da lui	- Tratt. 3,1.3
3	quando da lui è beneficiato, dee però	rendere	quello che migliore può	- Tratt. 3,1.3
4	però che l'uno e l'altro è da	rendere	ad altrui, avegna che le	- Tratt. 3,4.5
5	non quietare, ma dare più sete e	rendere	altrui più defettivo e	- Tratt. 4,12.1
6	sempre, in certo numero adunate,	rendere	lo raunatore pieno d'ogni	- Tratt. 4,12.2
7	ch'èn d'uno effetto ./ cioè lodare e	rendere	pregiato colui cui essere	- Tratt. 4,18.3
8	del valente uomo dee procurare di	rendere	al padre buona	- Tratt. 4,29.4

rendero 1

1	che nella loro lunga etade a religione si	rendero	, ogni mondano diletto ed	- Tratt. 4,28.4

rendesi 1

1	ma eziandio quelli di cui udi' parlare».	Rendesi	dunque a Dio la nobile	- Tratt. 4,28.3

rendo 1

1	in lei si trova : dove manifesto esemplo	rendo	alle donne, nel quale	- Tratt. 3,7.8

rendono 2

1	in quelli è lo loro aspetto [vincente], e	rendono alli altri di sé grande	- Tratt. 3,7.3
2	la luce ma quella non impediscono, anzi	rendono lei del loro colore	- Tratt. 3,7.3

renduta 1

1	contemplazioni: ché, già essendo a Dio	renduta e astrattasi dalle	- Tratt. 4,28.3

renduto 2

1	però quello che è di [Cesare sia	renduto a Cesare, e quello che è	- Tratt. 4,9.9
2	Cesare, e quello che è di] Dio sia	renduto a Dio. Onde non è da	- Tratt. 4,9.9

reo 3

1	delli due [rei] sentieri prendere lo men	reo è quasi prendere un buono. E	- Tratt. 1,2.6
2	mal cavallo reggere che un altro non	reo . Dico adunque che queste	- Tratt. 3,8.11
3	poi lo rimuove incontanente dall'altrui	reo consiglio e amaestramento,	- Tratt. 4,24.10

repercussa 1

1	luce del sole mai non discende se non	repercussa da altra parte da	- Tratt. 4,20.3

repugna 1

1	E non	repugna [la filosofica] autoritade	- Tratt. 4,6.10

repugnando 1

1	acompagnato di consentimento, che,	repugnando a questo, commenda	- Tratt. 2,6.6

repugnano 1

1	e questi due alla sua certezza	repugnano : ché lo punto per la	- Tratt. 2,13.12

repugnanti 2

1	l'una si è che muove tra due cieli	repugnanti alla sua buona	- Tratt. 2,13.12
2	La Geometria si muove intra due	repugnanti a essa, sì come tra 'l	- Tratt. 2,13.12

reputano 1

1	giudica solamente, quasi menzogna	reputano ciò che prima udito	- Tratt. 1,4.3

resistere 1

1	passione, alla quale tal volta non può	resistere ; quando è maculato	- Tratt. 1,4.5

rispetto 4

1	e fissi e non mutabili secondo alcuno	rispetto . E ciascuno, sì lo nono	- Tratt. 2,3.7
2	rigida onestade: cioè rigidamente,/ senza	rispetto alcuno la verità e la	- Tratt. 4,6.6
3	vulgo è tanto/ durata, che senza altro	rispetto , senza inquisizione/	- Tratt. 4,7.2
4	cosa che a reggimento civile abbia	rispetto ! Ma però che di	- Tratt. 4,27.5

resta 4

1	bene e lo male oltre la vera quantità,	resta in questo capitolo a mostrar	- Tratt. 1,4.1
2	alle canzoni volgari se fosse stato latino,	resta a mostrare come non	- Tratt. 1,6.1
3	e come in se medesimo è disposto,	resta di mostrare chi sono questi	- Tratt. 2,4.1
4		Resta omai solamente a provare	- Tratt. 4,11.1

restaurare 1

1	numero della decima parte: alla quale	restaurare fue l'umana natura poi	- Tratt. 2,5.8

restituire 1

1	lo formento, e a grano [a grano]	restituire meliga rossa, e tutta la	- Tratt. 4,29.5

resulta 7

1	rispondono, per che della loro armonia	resulta	piacimento. Onde pare	- Tratt. 1,5.5
2	canti, de' quali tanto più dolce armonia	resulta	quanto più la relazione è	- Tratt. 2,13.11
3	veritade, poco fia quello che dirà. E ciò	resulta	in grande loda di costei, se	- Tratt. 3,4.2
4	ché così come la bellezza del corpo	resulta	dalle membra in quanto	- Tratt. 3,15.7
5	che è corpo di Filosofia come detto è,	resulta	dall'ordine delle vertudi	- Tratt. 3,15.7
6	è la sua una essenza secondaria che	resulta	da molti grani, che vera e	- Tratt. 4,29.5
7	nelli grani prima, e secondariamente	resulta	in tutta la massa, e così	- Tratt. 4,29.5

retadi 1

1	cioè pusillanimità. E ciascuna di queste	retadi	ha sì grande setta che	- Tratt. 1,11.1

retaggi 1

1	alli malvagi che alli buoni pervegnono li	retaggi	, legati e caduci; e di ciò	- Tratt. 4,11.7

retaggio 1

1	non è reda della bontade perdesse lo	retaggio	dell'avere! E dico che	- Tratt. 4,11.7

retro 3

1	lo rettorico parla; appare da sera, cioè	retro	, quando da lettera, per la	- Tratt. 2,13.9
2	Dico che pensai che da molti, di	retro	da me, forse sarei stato	- Tratt. 3,1.4
3	ché non l'avea fors'elli! Di	retro	da costui van tutti quelli/	- Canzone 3.29

retta 3

1	venire, veramente quella che viene per	retta	linea nella punta della	- Tratt. 2,9.6
2	mira riceve la forma nella pupilla per	retta	linea, così per quella	- Tratt. 2,9.6
3	come chi guarda col viso <i>per</i> una	retta	linea, prima vede le cose	- Tratt. 3,3.9

rette 1

1	o/ vero reggente, e tutte l'altre	rette	e regolate. Sì come/ vedemo	- Tratt. 4,4.3

retti 1

1	al presente reggete! e oh miserissimi che	/ retti	siete! ché nulla filosofica	- Tratt. 4,6.10

rettitudine 1

1	consuetudine induri e rifermissi nella sua	rettitudine	, sì che possa	- Tratt. 4,21.10

rettore 1

1	nell'uomo massimamente ha mestiere di	rettore	per la sua soperchievole	- Tratt. 3,3.7

rettori 1

1	etade erano; e però lo collegio delli	rettori	fu detto Senato. Oh	- Tratt. 4,27.5

rettorica 8

1	Quadrivio, cioè Gramatica, Dialetica,	Rettorica	, Arismetica, Musica,	- Tratt. 2,13.6
2	cielo di Venere si può comparare alla	Rettorica	per due propietadi:	- Tratt. 2,13.9
3	E queste due propietadi sono nella	Rettorica	: ché la Rettorica è	- Tratt. 2,13.9
4	propietadi sono nella Rettorica: ché la	Rettorica	è soavissima di tutte	- Tratt. 2,13.9
5	che per lo terzo cielo io intendo la	Rettorica	, la quale al terzo cielo	- Tratt. 2,14.10
6	quali fa menzione lo Filosofo nella sua	Rettorica	, cioè grazia, zelo,	- Tratt. 3,8.5
7	che detta è. E questa cotale figura in	rettorica	è molto laudabile, e	- Tratt. 3,10.5
8	in quelle, e che si dilettono studiare in	Rettorica	o in Musica, e l'altre	- Tratt. 3,11.5

rettorici 4

1	in questa forma. Non si concede per li	rettorici	alcuno di se medesimo	- Tratt. 1,2.2
2	di tutte l'altre persuasioni, come li	rettorici	sanno, e potentissima	- Tratt. 2,6.5
3	l'ordine del sermone, che si pertiene alli	rettorici	, sì per lo numero delle	- Tratt. 2,11.2
4	inanimate si parla, che si chiama dalli	rettorici	prosopopeia: ed usanla	- Tratt. 3,9.1

rettorico 6

1	angoscia di sospiri. Ed è bel modo	rettorico , quando di fuori pare la	- Tratt. 2,7.6
2	per certe condizioni suole lo	rettorico indirettamente parlare	- Tratt. 2,11.2
3	quando dinanzi dal viso dell'uditore lo	rettorico parla; appare da sera,	- Tratt. 2,13.9
4	per la parte remota, si parla per lo	rettorico . E lo cielo del Sole si	- Tratt. 2,13.9
5	dire bene che vegna dalla fabbrica del	rettorico , nel[la] quale ciascuna	- Tratt. 3,4.2
6	che, dinanzi dall'avversario se ragiona, lo	rettorico dee molta cautela usare	- Tratt. 4,8.4

rettrice /

1	fu trovata, e che ella è regolatrice e	rettrice di tutte le nostre	- Tratt. 4,9.1

revelante /

1	cosa che immortale convega essere lo	revelante , [o corporeo] o	- Tratt. 2,8.8

revelazione /

1	io era certo, e sono, per sua graziosa	revelazione , che ella era in cielo.	- Tratt. 2,7.3

reverberato /

1	raggio, e in cose per modo di splendore	reverberato ; onde nelle	- Tratt. 3,14.3

reverente 9

1	è intra loro 'inreverente' [e 'non	reverente '. Lo inreverente] dice	- Tratt. 4,8.5
2	Lo inreverente] dice privazione, lo non	reverente dice negazione. E però	- Tratt. 4,8.5
3	non sono inreverente, ma sono non	reverente : che non è contro alla	- Tratt. 4,8.5
4	inreverente non sono, ma sono non	reverente , che non è tracontanza	- Tratt. 4,8.5
5	Ma tracontanza sarebbe l'essere	reverente (se reverenza si potesse	- Tratt. 4,8.5
6	perché detto ho ch'i' sono non	reverente , che è la reverenza	- Tratt. 4,8.6
7	a questa etade è necessario d'essere	reverente e desideroso di sapere;	- Tratt. 4,25.3
8	che in quanto paiono grandi, fanno	reverente a sé quelli che le	- Tratt. 4,25.4
9	che esso divenne stupido, e però più	reverente e più desideroso di	- Tratt. 4,25.4

reverenti /

1	le vedessero divenissero stupidi, e però	reverenti e domandatori delle	- Tratt. 4,25.4

reverenza /8

1	nelle mura sue stanno siano/ degne di	reverenza , e lo suolo dov'ella	- Tratt. 4,5.9
2	belli e dolci frutti di questo ramo è la	reverenza che dee lo minore allo	- Tratt. 4,8.1
3	che in sull'onestade risplende, dice la	reverenza essere di quella; e così	- Tratt. 4,8.1
4	principio è [e]d è la misura d'ogni	reverenza . Per che io, volendo,	- Tratt. 4,8.1
5	Per che io, volendo, con tutta	reverenza e allo Principe e al	- Tratt. 4,8.2
6	la intenzione del Filosofo, e però nella	reverenza che a lui si dee non	- Tratt. 4,8.3
7	io, secondo che vedere si può, contra la	reverenza del Filosofo non parlo	- Tratt. 4,8.4
8	ciò riprovando, così non parlo contra la	reverenza dello Imperio: e la	- Tratt. 4,8.4
9	Imperio, prima è da vedere che è '	reverenza '. Dico che reverenza	- Tratt. 4,8.5
10	vedere che è 'reverenza'. Dico che	reverenza non è altro che	- Tratt. 4,8.5
11	per manifesto segno, dico, e la non	reverenza è negare la debita	- Tratt. 4,8.5
12	parlando. Per che, se io niego la	reverenza dello Imperio, non sono	- Tratt. 4,8.5
13	non reverente: che non è contro alla	reverenza , con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,8.5
14	io, che in questo caso allo Imperio	reverenza avere non debbo, se la	- Tratt. 4,8.5
15	sarebbe l'essere reverente (se	reverenza si potesse dicere), però	- Tratt. 4,8.5
16	ho ch'i' sono non reverente, che è la	reverenza negare, cioè negare la	- Tratt. 4,8.6
17	Pastore: onore deggio ricevere e	reverenza dalla gente'. E questa	- Tratt. 4,29.2
18	e la tua vive». E in questo, con	reverenza lo dico, mi discordo	- Tratt. 4,29.4

reverenze /

1	falsi giudicii nascevano le non/ giuste	reverenze e vilipensioni: per che li	- Tratt. 4,1.3

reverire 2

1	Poi che veduto è quanto è da	reverire l'autoritate/ imperiale e la	- Tratt. 4,7.1
2	e se non [siamo a lui] subietti,	reverire lui in ciò non siamo	- Tratt. 4,9.9

rivoluzione 8

1	volemo dire Angeli, le quali sono alla	rivoluzione	del cielo di Venere si	- Tratt. 2,2.4
2	dello Stellato, lo quale facesse questa	rivoluzione	da oriente in	- Tratt. 2,3.3
3	igualmente in ciascuna parte della sua	rivoluzione	è rimoto dall'uno polo	- Tratt. 2,3.7
4	polo, più è tarda, però che la sua	rivoluzione	è minore, e conviene	- Tratt. 2,3.7
5	si vedrà. La prima similitudine si è la	rivoluzione	dell'uno e dell'altro	- Tratt. 2,13.3
6	ordina col suo movimento la cotidiana	rivoluzione	di tutti li altri, per la	- Tratt. 2,14.8
7	vertù di tutte le loro parti. Chè se la	rivoluzione	di questo non	- Tratt. 2,14.8
8	da occidente in oriente (e per questa	rivoluzione	si girava lo sole	- Tratt. 3,5.5

ricca 1

1	per essere di progenie lungamente stata	/ ricca , con ciò sia cosa che quasi	- Tratt. 4,3.4

ricchezza 16

1	che sanno porgono della loro buona	ricchezza	alli veri poveri, e sono	- Tratt. 1,1.6
2	vogliono che di gentilezza/ sia principio	ricchezza ./	E cominciando,	- Canzone 3.17
3	altrui,/ che lungiamente in gran	ricchezza	è stata;/ ed è tanto	- Canzone 3.31
4	fosse gentilezza, rispuose ch'era antica	/ ricchezza	e belli costumi./ E	- Tratt. 4,3.3
5	e tennesi alla/ prima, cioè all'antica	ricchezza ;	e secondo che 'l testo/	- Tratt. 4,3.4
6	per lui faceva, cioè possessione d'antica	/ ricchezza .	E dico che questa	- Tratt. 4,3.4
7	cose pare dicere quando dice «antica	ricchezza »,	cioè tempo e divizie,	- Tratt. 4,10.1
8	nobilitade falso subietto, cioè 'antica	ricchezza ',	e poi procedette a	- Tratt. 4,10.2
9	se quante stelle rilucono, la dea della	ricchezza	largisca, l'umana	- Tratt. 4,12.2
10	lo cavallo; e poi una donna; e poi	ricchezza	non grande, e poi	- Tratt. 4,12.6
11	maggiore. Quello veramente della	ricchezza	è propriamente crescere,	- Tratt. 4,13.1
12	e vienesi a perfezione, e in quello della	ricchezza	no. Sì che la questione	- Tratt. 4,13.2
13	è quella di colui che appo sé sente	ricchezza ,	in camminando, in	- Tratt. 4,13.6
14	quello che ciascuno al possessore della	ricchezza	porta, o per invidia o	- Tratt. 4,13.7
15	cagione di nobilitade, dicendo 'antica	ricchezza '.	E questa	- Tratt. 4,14.1
16	s'apressa, venire non si potea con tanta	ricchezza	né con tanto guadagno.	- Tratt. 4,28.6

ricchezze 22

1	onori, delle vere potenze, delle vere	ricchezze ,	delli veri amici, della	- Tratt. 1,10.4
2	pessima vidi sotto lo sole, cioè	ricchezze	conservate in male del	- Tratt. 2,10.5
3	contenzione periuro le leggi; e voi,	ricchezze ,	vilissima parte delle	- Tratt. 4,11.2
4	cose perfette sono, e non sono	ricchezze ,	ma oro e margherite [e	- Tratt. 4,11.4
5	alla possessione dell'uomo, sono	ricchezze ,	e per questo modo	- Tratt. 4,11.4
6	alli malvagi che alli buoni le celate	ricchezze	che si truovano o che si	- Tratt. 4,11.6
7	è manifesto in ciascuno modo quelle	ricchezze	iniquamente avvenire; e	- Tratt. 4,11.9
8	Come detto è, la imperfezione delle	ricchezze	non solamente nel loro	- Tratt. 4,12.1
9	della inimistade. E per questo modo le	ricchezze	pericolosamente nel	- Tratt. 4,12.2
10	in quello Di Paradosso, abominando le	ricchezze :	«Io in nullo tempo per	- Tratt. 4,12.2
11	costoro, né le magioni magnifiche né le	ricchezze	né le signorie né	- Tratt. 4,12.2
12	a riparare alla cupiditate che, raunando	ricchezze ,	cresce? Certo assai lo	- Tratt. 4,12.3
13	se per crescere desiderio acquistando, le	ricchezze	sono imperfette e però	- Tratt. 4,12.5
14	desiderio non è cagione di viltade alle	ricchezze .	Che sia perfetta, è	- Tratt. 4,12.5
15	nell'acquisto della scienza e delle	ricchezze ,	ma in ciascuno	- Tratt. 4,12.6
16	che fare s'intende al presente contra le	ricchezze .		- Tratt. 4,12.10
17	non è da dire imperfetta sì come le	ricchezze	sono da dire per lo	- Tratt. 4,13.2
18	perfezione non perde come le maladette	ricchezze .	Le quali come nella	- Tratt. 4,13.4
19	fa menare, li fa[n] tremare quando seco	ricchezze	portano; e quando	- Tratt. 4,13.6
20	e masserizie! oh non ancora intese	ricchezze	delli Dèi! A quali tempi	- Tratt. 4,13.6
21	modo disputasi e ripruovasi contra le	ricchezze	per la presente	- Tratt. 4,13.10
22	errore quanto è in quella parte che alle	ricchezze	s'appoggiava, [séguita	- Tratt. 4,14.1

riceva 6

1	ché la mente del nimico, avegna che	riceva	lo seme, non concepe.	- Tratt. 1,3.3
2	e la più bella alterazione che esso	riceva	sia la sua di se medesimo,	- Tratt. 2,14.2
3	che lo conduce sì come cagione propria,	riceva	miracolosamente la graziosa	- Tratt. 3,6.7
4	sia d'un modo lucente e chiara, e non	riceva	mutazione alcuna se non di	- Tratt. 3,9.5

5 pazientemente sostenendo infino che / **riceva** lo temporaneo e lo - *Tratt. 4,2.4*
6 che la loro natura di certezza si **riceva** »: in che mostra che non - *Tratt. 4,13.4*

riceve 30

1 di viziose dilettazioni, nelle quali **riceve** tanto inganno che per - *Tratt. 1,1.2*
2 sì per la caritate dell'amico che lo **riceve** , non si tiene alli termini del - *Tratt. 1,3.3*
3 contra essa. La seconda mente che ciò **riceve** , non solamente alla - *Tratt. 1,3.3*
4 per questo fare e per lo 'nganno che **riceve** della caritate in lei - *Tratt. 1,3.3*
5 liberalitate, conviene essere utile a chi **riceve** . Primamente, però che la - *Tratt. 1,8.5*
6 che 'l dono conviene essere utile a chi **riceve** , acciò che sia in esso pronta - *Tratt. 1,8.7*
7 sia pronta, conviene essere *utile* a chi **riceve** . Ultimamente, però che la - *Tratt. 1,8.8*
8 quello che più è prezioso a chi **riceve** ; e nulla cosa è tanto - *Tratt. 1,13.2*
9 a noi porge delli doni che essa **riceve** . E con ciò sia cosa che - *Tratt. 2,5.6*
10 L'altra ragione è: quand'uomo **riceve** beneficio o vero ingiuria, - *Tratt. 2,6.4*
11 che se ello è beneficio, esso che lo **riceve** si mostri conoscente inver - *Tratt. 2,6.4*
12 da lui; ché, sì come quello che mira **riceve** la forma nella pupilla per - *Tratt. 2,9.6*
13 la pietra, però che la sua disposizione **riceve** quello per più forte - *Tratt. 2,9.8*
14 quasi corre allo spirito sensibile che **riceve** lo suono. E lo cielo di - *Tratt. 2,13.11*
15 la sua di se medesimo, e la prima che **riceve** sia venti, ragionevolmente - *Tratt. 2,14.2*
16 natura./ La sua anima pura,/ che **riceve** da lui questa salute,/ lo - *Canzone 2.31*
17 nel libro Di Cagioni è scritto, e non **riceve** diversitate per quella, che è - *Tratt. 3,2.3*
18 per lo concorrimento della cosa che **riceve** ». Onde, con ciò sia cosa che - *Tratt. 3,2.3*
19 che sotto lo cielo sono generate, più **riceve** della natura divina che - *Tratt. 3,2.3*
20 raggia, la quale come corpo diafano **riceve** quello, non terminando: e - *Tratt. 3,4.2*
21 dove noi siamo in ciascuna parte di sé **riceve** tanto tempo di luce - *Tratt. 3,5.15*
22 gente che qua giù maggiore diletto **riceve** quando più hanno di pace, - *Tratt. 3,6.5*
23 ma più che perfettissima, in quanto **riceve** della divina bontade oltre lo - *Tratt. 3,6.6*
24 lo suo amore al debito di colui che **riceve** , ma soperchia quello in - *Tratt. 3,6.6*
25 nel suo effetto della bontade che **riceve** dalla cagione sua, infonde e - *Tratt. 3,6.7*
26 simplicissimo principio, diversamente si **riceve** , secondo più e meno, dalle - *Tratt. 3,7.2*
27 discorrimento». Veramente ciascuna cosa **riceve** da quello discorrimento - *Tratt. 3,7.2*
28 porre gradi singolari: cioè che quella **riceve** , dell'anime umane, - *Tratt. 3,7.4*
29 in vita. La quale, incontanente prodotta, **riceve** dalla virtù del motore del - *Tratt. 4,21.3*
30 che ciascuno effetto, in quanto effetto è, **riceve** la similitudine della sua - *Tratt. 4,23.4*

ricevente 3

1 dono dee essere simigliante a quella del **ricevente** , cioè a dire che si - *Tratt. 1,8.4*
2 parte, quando si dirizza al bisogno dello **ricevente** . E però che dirizzarsi ad - *Tratt. 1,8.9*
3 avviene che, per la puritate dell'anima **ricevente** , la intellettuale vertude - *Tratt. 4,21.6*

riceventi 1

1 riceve, secondo più e meno, dalle cose **riceventi** . Onde scritto è nel libro - *Tratt. 3,7.2*

ricevere 24

1 indebitamente disposte, sì che nulla **ricevere** può, sì come sono sordi e - *Tratt. 1,1.2*
2 la quale per [altro] sì vero testimonio **ricevere** non si potea. Per che, se - *Tratt. 1,2.6*
3 se 'l dono non è lieto nel dare e nel **ricevere** , non è in esso perfetta - *Tratt. 1,8.6*
4 e che viene nel ricevitore per [lo] **ricevere** . Nel datore adunque dee - *Tratt. 1,8.6*
5 mia conoscea la sua disposizione atta a **ricevere** l'atto di questa donna, e - *Tratt. 2,9.8*
6 disposizione d'animo, apparecchiata di **ricevere** amore, misericordia ed - *Tratt. 2,10.3*
7 dalla parte della sua generazione **ricevere** virtù. Le piante, che sono - *Tratt. 3,3.2*
8 possono dalla [sua] vertude lume **ricevere** . Così dico che Dio - *Tratt. 3,14.3*
9 le cose/ di qua giù diversamente a **ricevere** alcuna informazione. Ché/ - *Tratt. 4,2.4*
10 la terra nel principio della primavera/ a **ricevere** in sé la informazione - *Tratt. 4,2.4*
11 e altrimenti è disposta una stagione a / **ricevere** lo seme che un'altra. E - *Tratt. 4,2.4*
12 del nostro dare e del nostro **ricevere** le cose temporali. La - *Tratt. 4,17.3*
13 in loro è laudabile la paura del disnore **ricevere** per la colpa: che da - *Tratt. 4,19.5*
14 aconcio e disposto a questo divino atto **ricevere** . Ché, secondo che dice - *Tratt. 4,20.3*
15 essere disposte alli loro agenti, e [a] **ricevere** li loro atti»; onde, se - *Tratt. 4,20.3*
16 imperfettamente posta, non è disposta a **ricevere** questa benedetta e divina - *Tratt. 4,20.3*
17 o vero imperfetta, la virtù celestiale **ricevere** non può: sì come disse - *Tratt. 4,20.3*

18	moltiplica sì come in cosa sufficiente a	ricevere	quella, e quindi sì	- Tratt. 4,21.6
19	dotata la divina influenza] secondo che	ricevere	puote. E questo è quel	- Tratt. 4,21.6
20	vede apparecchiata la sua creatura a	ricevere	del suo beneficio, tanto	- Tratt. 4,21.9
21	ne mette quanto apparecchiata è a	ricevere	E però che da ineffabile	- Tratt. 4,21.9
22	dello Imperio, [e] meritato di	ricevere	la rosa dallo romano	- Tratt. 4,29.2
23	dallo romano Pastore: onore deggio	ricevere	e reverenza dalla	- Tratt. 4,29.2
24	Per che non onore ma disonore dee	ricevere	quelli che alli buoni	- Tratt. 4,29.4

riceveste 1

1	sì come dice nostro Signore: «A grado	riceveste	, a grado date». Dico	- Tratt. 4,27.4

ricevitore 8

1	nel datore per lo dare, e che viene nel	ricevitore	per [lo] ricevere. Nel	- Tratt. 1,8.6
2	è sopra ogni utilidade, e far sì che allo	ricevitore	vada l'utilidade dell'uso	- Tratt. 1,8.6
3	se esso non è più utile a usare al	ricevitore	che al datore. Per che si	- Tratt. 1,8.7
4	Onde, acciò che 'l dono faccia lo	ricevitore	amico, conviene a lui	- Tratt. 1,8.8
5	dono alla parte ov'elli vae, ch'è lo	ricevitore	, e [per] conseguente	- Tratt. 1,8.9
6	essere [nel]lo dono l'utilità dello	ricevitore	, acciò che quivi sia	- Tratt. 1,8.9
7	non virtù ma mercatantia, però che lo	ricevitore	compera, tutto che 'l	- Tratt. 1,8.10
8	benefici quanto puote [utili] più allo	ricevitore	: onde io, volendo a	- Tratt. 4,22.1

ricevitrice 1

1	come la prima. E questo fa la terza	ricevitrice	e la quarta, e così in	- Tratt. 1,3.3

ricevono 4

1	li altri, per la quale ogni die tutti quelli	ricevono	[e piovono] qua giù la	- Tratt. 2,14.8
2	e in quello crescono e [d]a quello [	ricevono	] vigore e potenza: onde	- Tratt. 3,3.2
3	essere del tutto diafani, non solamente	ricevono	la luce ma quella non	- Tratt. 3,7.3
4	senza diafano, che quasi poco della luce	ricevono	, com'è la terra. Così la	- Tratt. 3,7.3

ricevuta 3

1	diversamente dalle corpora essere	ricevuta	, sì come dice Alberto in	- Tratt. 3,7.3
2	è la terra. Così la bontà di Dio è	ricevuta	altrimenti dalle sustanze	- Tratt. 3,7.3
3	la veritade poi più liberamente/ sia	ricevuta	. E questo modo tenne lo	- Tratt. 4,2.7

ricevute 2

1	e lasciare, [sì] perché bene siano	/ ricevute	e fruttifere vegnano, sì	- Tratt. 4,2.4
2	è mal disposto,/ mal sono quelle	ricevute	che buone siano. E però	- Tratt. 4,2.4

ricevuti 1

1	maggiore amico, dimenticare li servigi	ricevuti	dal minore; ma se pur	- Tratt. 2,15.6

ricevuto 6

1	dare a meno, acciò che 'l nome suo sia	ricevuto	, ma non spregiato. E	- Tratt. 1,4.5
2	stato servito, però che non l'averebbero	ricevuto	, tanto sono pronti ad	- Tratt. 1,9.2
3	Dico prima, ch'io per me ho da lei	ricevuto	dono di grandissimi	- Tratt. 1,13.2
4	grandissimo beneficio da lei ho	ricevuto	. E ch'ella sia stata a me	- Tratt. 1,13.2
5	raffrenare fu quello, quando, avendo	ricevuto	da Dido tanto di piacere	- Tratt. 4,26.5
6	amare li suoi maggiori, dalli quali ha	ricevuto	ed essere e nutrimento e	- Tratt. 4,26.6

richeggia 2

1	tutto che/ al mondo officio d'imperio si	richeggia	, non fa ciò/ l'autoridade	- Tratt. 4,4.5
2	sia cosa che molta sollicitudine quivi si	richeggia	, e la sollicitudine del	- Tratt. 4,11.8

richeggiono 1

1	in essa s'inducono a parlare, dove si	richeggiono	molte distinzioni, e la	- Tratt. 2,11.1

richesta 1

1	ma proveggendo per lui, senza	richesta	colui consiglia: sì come	- Tratt. 4,27.3

richesti /			
1	sono pudici, che non solamente là dove	richesti o tentati sono di fallare,	- Tratt. 4,25.5
richesto 2			
1	l'altrui, lo quale non è loro	richesto di fabricare. E chi vuole	- Tratt. 1,11.3
2	Alli giovani e alle donne non è tanto	richesto di cotale [opera], e però	- Tratt. 4,19.5
richiede //			
1	ragione. La conoscenza del servo si	richiede massimamente a due cose	- Tratt. 1,6.2
2	delli amici perfettamente: però che si	richiede perfetta conoscenza, e	- Tratt. 1,6.5
3	secondo che la complessione	richiede ; e però vedemo certe	- Tratt. 3,3.2
4	L'ordine del presente trattato	richiede - poi che le due parti di	- Tratt. 3,9.1
5	E sì come un uomo a sua/ sufficienza	richiede compagnia domestica di	- Tratt. 4,4.1
6	così/ una casa a sua sufficienza	richiede una vicinanza:/ altrimenti	- Tratt. 4,4.1
7	essere la cittade. Ancora la cittade	richiede alle/ sue arti e alle sue	- Tratt. 4,4.1
8	medesima, quando dicono che tempo si	richiede a nobilitade, ponendo	- Tratt. 4,14.2
9	sua e per la severitade che a lei si	richiede ; e così lo senio	- Tratt. 4,26.7
10	uomo è animale civile, per che a lui si	richiede non pur a sé ma ad	- Tratt. 4,27.1
11	prudente, cioè savio; e a ciò essere si	richiede buona memoria delle	- Tratt. 4,27.2
richiedersi /			
1	la canzone ha riprovato tempo non	richiedersi a nobilitade,	- Tratt. 4,15.1
richiedesse /			
1	e umanissima/ benignitade si	richiedesse , questo era quello	- Tratt. 4,4.6
richiese /			
1	dice che Marzia tornò a Catone e	richiese lui e pregollo che la	- Tratt. 4,28.7
richieste /			
1	e siano più comuni e più sapute e più	richieste che l'altre e imitate nello	- Tratt. 4,17.7
ricogliendo 2			
1	magnificenza tua sopra li cieli». E così,	ricogliendo ciò che ragionato è,	- Tratt. 2,3.6
2	mostrare si volea. Per che,/ tutto	ricogliendo , è manifesto lo	- Tratt. 4,6.9
ricogliere /			
1	vegnono, tutti si possono in tre maniere	ricogliere : ché o vegnono da pura	- Tratt. 4,11.5
ricolgo 2			
1	vulgo, a' piedi di coloro che seggono	ricolgo di quello che da loro cade,	- Tratt. 1,1.6
2	ch'io sento in quello che a poco a poco	ricolgo , misericordievolmente	- Tratt. 1,1.6
ricolta /			
1	sarà utile la sua sentenza, e da loro	ricolta . E dico ad essa: Dì a	- Tratt. 4,30.2
riconformare /			
1	bontà divina l'umana creatura a sé	/ riconformare , che per lo peccato	- Tratt. 4,5.2
riconforte /			
1	essa bene acorte,/ allor ti priego che ti	riconforte ./ dicendo lor, diletta	- Canzone 1.59
ricongiugnere /			
1	tanto lo tenne senza lasciarlo alla terra	ricongiugnere , che lo vinse per	- Tratt. 3,3.5
ricordossi /			
1	coverto d'un cuoio di porco salvatico, e	ricordossi del risponso che	- Tratt. 4,25.4

ricorro 1			
1	<i>Sua bieltà piove fiammelle di foco ,</i>	ricorro a ritrattare del suo effetto,	- Tratt. 3,8.9
ricorse 1			
1	lo popolo perduto, esso saviamente	ricorse a Dio e a lui domandò lo	- Tratt. 4,27.9
ricresciuto 1			
1	in persona di Catone vecchio: «A me è	ricresciuto e volontà e diletto di	- Tratt. 4,27.8
ridea 2			
1	disse bene lo prete allo 'mperadore, che	ridea e schernia la laidezza del	- Tratt. 3,4.5
2	corpo, cioè sapienza, fiera, ché non mi	ridea , in quanto le sue	- Tratt. 3,15.12
ridere 3			
1	quasi come colore dopo vetro. E che è	ridere se non una corruscazione	- Tratt. 3,8.6
2	nell'alegrezza moderata, moderatamente	ridere , con onesta severitade e	- Tratt. 3,8.6
3	la sua mensa? Non altrimenti si dee	ridere , tiranni, delle vostre	- Tratt. 4,27.7
riderebbe 1			
1	uno solo principio. E senza dubio forte	riderebbe Aristotile udendo fare	- Tratt. 4,15.3
ridolfo 1			
1	al tempo/ presente, non ostante che	Ridolfo e Andolfo e Alberto poi/	- Tratt. 4,3.3
riduce 1			
1	è] in tutti quasi dissimile, quivi si	riduce in atto. E però che nella	- Tratt. 3,8.3
riducer 1			
1	Nella quale io intendo	riducer la gente in diritta/ via	- Tratt. 4,1.4
riducere 5			
1	in una, che ambo queste si deono	riducere ad alcuno terzo o vero	- Tratt. 4,18.2
2	ragionevole è queste a questo principio	riducere ; e quello che comprende	- Tratt. 4,18.4
3	d'altri', dico che al padre si dee	riducere ogni altra obediencia.	- Tratt. 4,24.10
4	E se non è in vita lo padre,	riducere si dee a quelli che per	- Tratt. 4,24.10
5	lasciato; e se lo padre muore intestato,	riducere si dee a colui cui la	- Tratt. 4,24.10
rifermisi 1			
1	è, per buona consuetudine induri e	rifermisi nella sua rettitudine, sì	- Tratt. 4,21.10
rifiutando 1			
1	dell'ufficio, spontaneamente/ quello	rifiutando , allo arare essere	- Tratt. 4,5.7
rifiutano 1			
1	buoni mai non pervegnono, però che li	rifiutano . E quale buono uomo	- Tratt. 4,11.8
rifiutare 2			
1	infinita quasi moltitudine d'oro	rifiutare , per non volere/	- Tratt. 4,5.7
2	quantità d'oro per carità della/ patria	rifiutare , dicendo che li romani	- Tratt. 4,5.7
rifiutate 1			
1	la sentenza di questa canzone, non la	rifiutate però; ma ponete mente	- Tratt. 2,11.2
rifrena 1			
1	Oh quanti falli	rifrena esto pudore! quante	- Tratt. 4,25.5
rifrenare 1			

1	che l'uomo s'ausi a ben fare e a	rifrenare le sue passioni, acciò	- Tratt. 4,21.10
	rifrenato 1		
1	a questa etade è necessario d'essere	rifrenato , sì che non transvada; a	- Tratt. 4,25.3
	rifronzire 1		
1	Filosofia, li cui raggi fanno [dal]li fiori	/ rifronzire e fruttificare la verace	- Tratt. 4,1.6
	rigida 1		
1	della vita/ umana essere solamente la	rigida onestade: cioè rigidamente, /	- Tratt. 4,6.6
	rigidamente 1		
1	solamente la rigida onestade: cioè	rigidamente ,/ senza rispetto alcuno	- Tratt. 4,6.6
	riguarda 3		
1	e però n'è data la provedenza, che	riguarda oltre, a quello che può	- Tratt. 3,1.4
2	amoroso uso di sapienza, se medesima	/ riguarda quando apparisce la	- Tratt. 4,2.8
3	pare; sì come vedere si puote, chi bene	riguarda la precedente ragione.	- Tratt. 4,22.4
	riguardare 3		
1	e appresso dell'umana intelligenza per	riguardare discontinuato.	- Tratt. 3,13.5
2	nella/ sua assenza dimorando, entrài a	riguardare col pensiero lo/ difetto	- Tratt. 4,1.4
3	getta sopra quelle uno colore dolce a	riguardare . E così dicere che la	- Tratt. 4,25.7
	riguardatori 1		
1	ciba la sua bellezza li occhi de'	riguardatori ; ma per altro modo	- Tratt. 3,8.2
	riguardo 3		
1	comandare che l'uomo avesse diligente	riguardo ad entrare nel nuovo	- Tratt. 1,10.1
2	da necessitate d'alcuno termine, non ha	riguardo lo suo amore al debito di	- Tratt. 3,6.6
3	Dico adunque che, se volemo	riguardo avere alla comune	- Tratt. 4,16.4
	riluce 3		
1	quale molte e diverse stelle rilucono.	Riluce in essa le intellettuali e le	- Tratt. 4,19.4
2	essa le intellettuali e le morali virtudi;	riluce in essa le buone	- Tratt. 4,19.4
3	vergogna e misericordia e altre molte;	riluce in essa le corporali	- Tratt. 4,19.4
	rilucono 2		
1	mare turbato dal vento, se quante stelle	rilucono , la dea della ricchezza	- Tratt. 4,12.2
2	cielo nello quale molte e diverse stelle	rilucono . Riluce in essa le	- Tratt. 4,19.4
	rima 5		
1	che quivi sono connesse, cioè la	rima e lo <i>tempo</i> e lo numero	- Tratt. 1,10.6
2	di cu' io m'innamorava non era degna	rima di volgare alcuna	- Tratt. 2,12.4
3	lo qual veramente omo è gentile, / con	rima aspra e sottile; /	- Canzone 3.14
4	di trattare di questa materia «con	rima aspra e/ sottile». Per che	- Tratt. 4,2.6
5	Per che sapere si conviene che ‘	rima ’ si può/ doppiamente	- Tratt. 4,2.6
	rimagna 3		
1	providenza in far sì che della sua parte	rimagna l'utilitate dell'onestate, che	- Tratt. 1,8.6
2	sempre lo desiderio che detto è non	rimagna nel pensiero. E però che	- Tratt. 3,6.5
3	che di loro false ragioni nulla ruggine	rimagna nella mente che alla	- Tratt. 4,15.1
	rimagnono 1		
1	«Che fanno queste onoranze che	rimagnono dalli antichi, se per	- Tratt. 4,29.4
	rimane 11		
1	è questo pane dalle macule accidentali,	rimane ad escusare lui da una	- Tratt. 1,5.1
2	non può dare altro che utilidade, che	rimane nel datore per lo dare, e	- Tratt. 1,8.6

3	che quello che ultimamente si dice, più	rimane	nell'animo dello uditore.	- Tratt. 2,8.1
4	nebullette matutine alla faccia del sole; e	rimane	libero e pieno di certezza	- Tratt. 2,15.5
5	riceve quando più hanno di pace, allora	rimane	questa ne' loro pensieri,	- Tratt. 3,6.5
6	vetro e 'l piombo, sì che 'l vetro ne	rimane	compreso. Veramente	- Tratt. 3,9.3
7	lievemente e più sottile; e in ciò più	rimane	la lettera discreta nella	- Tratt. 3,9.6
8	<i>animato</i> '. Ancora la prima parte/ che	rimane	sì ha due membra: lo	- Tratt. 4,3.2
9	levando l'ultimo canto del pentangulo	rimane	quadrangulo e non più	- Tratt. 4,7.7
10	potenza dell'anima, cioè la ragione, non	rimane	più uomo, ma cosa con	- Tratt. 4,7.7
11	aviene che oltre la senettute	rimane	della nostra vita forse in	- Tratt. 4,24.5

rimanere 1

1	padre, ché [li falli del padre] paiono	rimanere	in vergogna del figlio; e	- Tratt. 4,25.6

rimangono 1

1	vedere chi bene considera, che pochi	rimangono	quelli che all'abito da	- Tratt. 1,1.5

rimare 1

1	ciò non è per intendimento/ di più non	rimare	d'amore, ma però che nella	- Tratt. 4,2.2

rimarita 1

1	nella quarta parte della vita/ a Dio si	rimarita ,/	contemplando la	- Canzone 3.137

rimarrebbe 1

1	l'altre cose avesse, senza questa	rimarrebbe	in lui desiderio: lo	- Tratt. 3,15.2

rimasa 4

1	mezzo alcuno alla sua gubernazione è	rimasa !	E da considerare è che	- Tratt. 4,9.5
2	dico di là da Dardano, [non è	rimasa ,	teniamo Dardano essere	- Tratt. 4,14.9
3	statua di marmo, di legno o di metallo	rimasa	per memoria d'alcuno	- Tratt. 4,29.4
4	della bontade che in sola la memoria è	rimasa .	E questo basti al	- Tratt. 4,29.4

rimasevi 1

1	arse lo luogo per lo quale passò, e	rimasevi	quella apparenza	- Tratt. 2,14.3

rimasi 2

1	anco si manifesta in molti nomi antichi	rimasi	o per nomi o per	- Tratt. 2,4.4
2	quale fatta è menzione di sopra, io	rimasi	di tanta tristizia punto, che	- Tratt. 2,12.1

rimaso 3

1	familiare o civile nella umana fame	rimaso ,	e ad una mensa colli altri	- Tratt. 1,1.7
2	va? Rispondo che è morto [uomo] e	rimaso	bestia. Ché, sì come dice	- Tratt. 4,7.7
3	miseri a cui solo lo grado divino è	rimaso .	Convienesi anche a	- Tratt. 4,27.4

rimate 2

1	si potea bene manifestare] nelle cose	rimate	per le accidentali	- Tratt. 1,10.6
2	che/ [in] numeri e tempo regolato in	rimate	consonanze cade; e/ così	- Tratt. 4,2.6

rime 8

1	che [in] legar sé con numero e con	rime .	E questo medesimo studio	- Tratt. 1,13.5
2	dirlo non savrei./ Dunque, se le mie	rime	avran difetto/ ch'entreran	- Canzone 2.14
3	quando dico: <i>Dunque, se le mie</i>	rime avran difetto .	Dice adunque:	- Tratt. 3,2.1
4	Poi quando dico: <i>Dunque, se le mie</i>	rime avran difetto ,	escusomi da	- Tratt. 3,4.3
5	e dico che, se difetto fia nelle mie	rime ,	cioè nelle mie parole che a	- Tratt. 3,4.3
6	Le dolci	rime	d'amor ch'i' solia/ cercar	- Canzone 3.1
7	canzone nel cui principio dissi: <i>Le dolci</i>	rime d'amor ch'i' solia .	Nella	- Tratt. 4,1.4
8	che 'a me conviene lasciare le dolci	rime /	d'amore le quali sogliono	- Tratt. 4,2.2

rimedio 3

1	<i>ell'è pietosa e umile</i> : ché sono proprio	rimedio	alla temenza, della qual	- Tratt. 2,10.3

2	trovai non solamente alle mie lagrime	rimedio , ma vocabuli d'autori e	- Tratt. 2,12.3
3	E però che in questa canzone s'intese a	rimedio così/ necessario, non era	- Tratt. 4,1.5
rimembra /			
1	rivolvendo la sua memoria, essa si	rimembra delle sue diritte	- Tratt. 4,28.6
rimembrando /			
1	dire./ Certo e manifesto essere dee,	rimembrando la vita di/ costoro e	- Tratt. 4,5.8
rimosso 2			
1	cagione parlare, e da ciò è l'uomo	rimosso , perché parlare d'alcuno	- Tratt. 1,2.2
2	della gente piena/ d'errore; «falso», cioè	rimosso dalla veritate, e/ «vile»,	- Tratt. 4,2.6
rimota /			
1	più rattamente si muove; quanto più n'è	rimota e più presso al polo, più è	- Tratt. 2,3.7
rimoto /			
1	ciascuna parte della sua rivoluzione è	rimoto dall'uno polo e dall'altro,	- Tratt. 2,3.7
rimovo /			
1	per falsi li riprovo,/ e da lor mi	rimovo ;/ e dicer voglio omai, sì	- Canzone 3.77
rimovono /			
1	dentro all'uomo e di fuori da esso lui	rimovono dall'abito di scienza.	- Tratt. 1,1.2
rimuove 2			
1	che da ogni nobilitate d'animo li	rimuove , la quale massimamente	- Tratt. 1,9.2
2	del tuo padre». E poi lo	rimuove incontanente dall'altrui	- Tratt. 4,24.10
rimuovere /			
1	né potea Iddio da quella produzione	rimuovere . Ché non sarebbe da	- Tratt. 3,12.4
rimuovi /			
1	Dio darà grazia». E altrove dice: «	Rimuovi da te la mala bocca, e	- Tratt. 4,25.1
rinasciranno /			
1	Poetria, quando dice: «Molti vocabuli	rinasciranno che già caddero». E	- Tratt. 2,13.7
rinnovare /			
1	che la sua bellezza ha podestade in	rinnovare natura in coloro che la	- Tratt. 3,8.12
rinvia /			
1	in buono reggimento o disviato si	rinvia : sì come è più laudabile	- Tratt. 3,8.11
ripa /			
1	ché se una pecora si gittasse da una	ripa di mille passi, tutte l'altre	- Tratt. 1,11.2
ripara /			
1	canzone che comincia: «Al cor gentil	ripara sempre Amore». Puote	- Tratt. 4,20.3
riparare /			
1	Canonica dico e Civile, tanto quanto a	riparare alla cupiditate che,	- Tratt. 4,12.3
ripensando /			
1	che li altri miseri che ciò mirano,	ripensando lo loro difetto, dopo	- Tratt. 3,13.7
ripercuote /			
1	la divina luce senza mezzo, nell'altre si	ripercuote da queste Intelligenze	- Tratt. 3,14.3

ripercuotersi 1			
1	possono terminare li raggi del sole e	ripercuotersi così come nell'altre	- Tratt. 2,13.7
ripercusso 2			
1	che [..... che] ciò era lume di sole	ripercusso in quella parte, [.....	- Tratt. 2,14.3
2	quanto esso è in altra parte alluminata	ripercusso . Dico adunque che la	- Tratt. 3,14.4
riportamento 1			
1	della prima sta contenta, ma 'l suo	riportamento , sì come qu[as]i suo	- Tratt. 1,3.3
riposano 1			
1	hanno raunate, come s'apagano, come si	riposano . E che altro	- Tratt. 4,12.3
riposanza 1			
1	d'alcuno albore ombrate. E per lunga	riposanza in luoghi oscuri e freddi,	- Tratt. 3,9.6
riposare 2			
1	di quella, desidero con tutto lo core di	riposare l'animo stancato e	- Tratt. 1,3.2
2	a questo porto, e là ove dovereste	riposare , per lo impeto del vento	- Tratt. 4,28.4
riposasse 1			
1	dove dirittamente ogni umano apetito si	/ riposasse ./ Furono filosofi	- Tratt. 4,6.5
riposo 3			
1	ciò sia cosa che essa sia finale nostro	riposo , per lo quale noi vivemo e	- Tratt. 4,22.1
2	a noi porto di lunga navigazione e	riposo . Ed è così: [ché], come lo	- Tratt. 4,28.2
3	Dio: 'Dammi, Signor mio, omai lo	riposo di te; dammi almeno che	- Tratt. 4,28.8
riprendano 1			
1	stanno, ma eziandio alli altri, che lui	riprendano ./ porta dolore e danno.	- Tratt. 4,1.3
riprende 1			
1	La seconda cosa che dice, si è che	riprende la sua disobediencia,	- Tratt. 2,9.7
riprendeia 1			
1	li quali errori uno io massimamente	riprendeia , lo/ quale non	- Tratt. 4,1.3
riprendere 5			
1	camera de' suoi pensieri se medesimo	riprendere dee e piangere li suoi	- Tratt. 1,2.3
2	sue ragioni, a sodisfacimento di ciò che	riprendere si potesse per la notata	- Tratt. 1,5.1
3	alla terza cosa, e dice che non dee sé	riprendere di provvedimento, ma	- Tratt. 2,9.8
4	d'animo» -; e questo vuol dire lo	riprendere di questo pensiero. Lo	- Tratt. 2,10.2
5	e richiese lui e pregollo che la dovesse	riprendere [nella sua etade]	- Tratt. 4,28.7
ripressione 4			
1	Degna di molta	ripressione è quella cosa che,	- Tratt. 1,3.1
2	purgare dall'altra, per fuggire questa	ripressione ; ché lo mio scritto, che	- Tratt. 1,3.1
3	mutato; per che, a tòrre via questa	ripressione , nullo migliore	- Tratt. 3,1.4
4	io intendo purgare la canzone da una	ripressione , la quale a lei	- Tratt. 3,9.1
ripressioni 1			
1	d[al] correttore le sue corrett[iv]e	ripressioni , «sarà glorioso»; e	- Tratt. 4,24.10
ripresa 1			
1	comanda quello che far dee quest'anima	ripresa per venire lei a sé, e lei	- Tratt. 2,10.3
ripresenta 3			

1	parte è più spesso, e però ritiene e	ripresenta quello lume. E questa	- Tratt. 2,14.3
2	li atti e lo parlare che l'anima bruta	ripresenta o vero dimostra, non è	- Tratt. 3,7.6
3	quivi] subitamente senza tempo la	ripresenta , e così vedemo. Per	- Tratt. 3,9.3

ripresentare 1

1	ma solo quello che veggiono e odono	ripresentare . Onde, sì come la	- Tratt. 3,7.6

ripreso 1

1	molti, di retro da me, forse sarei stato	ripreso di levezza d'animo, udendo	- Tratt. 3,1.4

riprovagione 2

1	percuoto, fuori di tutto l'ordine della	riprovagione , dicendo: <i>Ma vilissimo</i>	- Tratt. 4,7.3
2	dicendo 'antica ricchezza'. E questa	riprovagione si fa in quella parte	- Tratt. 4,14.1

riprovando 6

1	gentile,/ con rima aspra e sottile;/	riprovando 'l giudicio falso e	- Canzone 3.15
2	e disputando procedono. E/ soggiungo:	riprovando 'l <i>giudicio falso e vile</i> :	- Tratt. 4,2.6
3	proceda, mostrerò come, quelle	riprovando , né contra [la]	- Tratt. 4,8.2
4	la reverenza del Filosofo non parlo ciò	riprovando , così non parlo contra	- Tratt. 4,8.4
5	A vedere come in questo caso, cioè in	riprovando o in aprovando	- Tratt. 4,9.1
6	e] come di sotto si mostrerà. E però	riprovando si fanno due parti:	- Tratt. 4,10.1

riprovare 9

1	<i>falso e vile</i> : ove si/ promette ancora di	riprovare lo giudicio della gente	- Tratt. 4,2.6
2	promette di trattare lo vero, e poi di	riprovare lo falso, e/ nel trattato	- Tratt. 4,2.7
3	lo vero s'intende/ principalmente; a	riprovare lo falso s'intende in tanto	- Tratt. 4,2.7
4	suso la luce della veritate, prima che a	riprovare le poste oppinioni	- Tratt. 4,8.2
5	io intendo solo alla sensuale apparenza	riprovare , non faccio contra la	- Tratt. 4,8.3
6	E che io sensuale apparenza intenda	riprovare è manifesto. Ché costoro	- Tratt. 4,8.3
7	di nobilitade, e mostrato è quelle	riprovare a me esser licito, verrò	- Tratt. 4,10.1
8	di nobilitade, e però in quella parte	riprovare non s'intende. L'altra	- Tratt. 4,10.1
9	nobilitade è del tutto diversa, s'intende	riprovare ; la quale due cose pare	- Tratt. 4,10.1

riprovare 1

1	opinioni con ragioni dimostrative	riprovare . Quello che Aristotile si	- Tratt. 2,14.3

riprovata 3

1	fuori al visibile: e questa oppinione è	riprovata per falsa dal Filosofo in	- Tratt. 3,9.4
2	da sapere è che, riprovate le divizie, è	riprovata non solamente	- Tratt. 4,10.1
3	che però si ralegrerà ogni rege che	riprovata è la falsissima e	- Tratt. 4,16.1

riprovate 2

1	da quello. Queste oppinioni sono	riprovate per false nel secondo Di	- Tratt. 3,5.7
2	<i>gentil divegna</i> . E da sapere è che,	riprovate le divizie, è riprovata	- Tratt. 4,10.1

riprovato 2

1	loro medesima sentenza la canzone ha	Riprovato l'altrui errore quanto è	- Tratt. 4,14.1
2		riprovato tempo non richiedersi a	- Tratt. 4,15.1

riprovo 2

1	esser vani;/ e io così per falsi li	riprovo ,/ e da lor mi rimovo;/	- Canzone 3.76
2	si dice: <i>e io così per falsi li</i>	riprovo . E apresso dico che da	- Tratt. 4,15.10

ripruova 4

1	trattato si fa l'opposito, ché prima si	ripruova lo/ falso, e poi si tratta	- Tratt. 4,2.7
2	verrò a quella parte ragionare che ciò	ripruova ; che comincia, sì come	- Tratt. 4,10.1
3	prima si pruvano le divizie, e poi si	ripruova , lo tempo essere cagione	- Tratt. 4,10.1
4	<i>vil uom gentil divegna</i> . E in prima si	ripruova ciò per una ragione di	- Tratt. 4,14.1

[ri]pruova /		
1	desiderio d'udire:/ nel trattato prima si	[ri]pruova lo falso, acciò che,/ - <i>Tratt. 4,2.7</i>
ripruovano /		
1	l'oppinioni altrui, nella seconda/ si	ripruovano quelle; e comincia - <i>Tratt. 4,3.2</i>
ripruovasi /		
1	l'ha. E per questo modo disputasi e	ripruovasi contra le ricchezze per - <i>Tratt. 4,13.10</i>
ripruovi /		
1	ricchezze s'appoggiava, [séguita che si	ripruovi quanto è] in quella parte - <i>Tratt. 4,14.1</i>
ripruovo /		
1	così li giudico falsi e vani, e così li	ripruovo ; e ciò si fa quando si - <i>Tratt. 4,15.10</i>
riputava /		
1	Questo Pittagora, domandato se elli si	riputava sapiente, negò a sé - <i>Tratt. 3,11.2</i>
risentire /		
1	loro misura, fanno amore disvegliare e	risentire là dovunque è della sua - <i>Tratt. 3,7.7</i>
riservare /		
1	dire intende lo dicitore si dee	riservare di dietro; però che quello - <i>Tratt. 2,8.1</i>
riservata /		
1	per li miseri alcuna cosa ho	riservata , la quale alli occhi loro, - <i>Tratt. 1,1.6</i>
riso 7		
1	dico nelli occhi e nel suo dolce	riso ,/ che le vi reca Amor - <i>Canzone 2.57</i>
2	dicendo: «nelli occhi e nel suo dolce	riso ». Li quali due luoghi, per - <i>Tratt. 3,8.4</i>
3	delle quattro virtù cardinali: «Lo tuo	riso sia senza cachinno», cioè - <i>Tratt. 3,8.6</i>
4	schiamazzare come gallina. Ahi mirabile	riso della mia donna, di cu' io - <i>Tratt. 3,8.6</i>
5	dove ciò appare, cioè nelli occhi e nello	riso . E qui si conviene sapere che - <i>Tratt. 3,15.2</i>
6	la veritate certissimamente; e lo suo	riso sono le sue persuasioni, nelle - <i>Tratt. 3,15.2</i>
7	nel guardare in questi occhi e in questo	riso . E la ragione è questa: che, - <i>Tratt. 3,15.2</i>
rispetti /		
1	inconveniente, una cosa, secondo diversi	rispetti , essere perfetta e - <i>Tratt. 4,11.4</i>
rispetto 17		
1	loda o col contrario, o dice falso per	rispetto alla cosa di che parla, o - <i>Tratt. 1,2.4</i>
2	alla cosa di che parla, o dice falso per	rispetto alla sua sentenza: c'ha - <i>Tratt. 1,2.4</i>
3	magnificare e parvificare sempre hanno	rispetto ad alcuna cosa, per - <i>Tratt. 1,11.6</i>
4	io parlo. E avegna che quelle cose, per	rispetto della veritate, assai poco - <i>Tratt. 2,3.1</i>
5	considerare lo Padre non avendo	rispetto se non ad esso: e questa - <i>Tratt. 2,5.7</i>
6	ragiona: per che è da vedere che, a	rispetto della veritate, poco fia - <i>Tratt. 3,4.2</i>
7	buona voluntade, alla quale avere si dee	rispetto nelli meriti umani. E così - <i>Tratt. 3,4.7</i>
8	<i>su la mira</i> , commendo lei non avendo	rispetto ad altra cosa. E dico che - <i>Tratt. 3,6.4</i>
9	dall'apparenza, e allora per diverso	rispetto si puote trattare. Dico: <i>Tu</i> - <i>Tratt. 3,9.2</i>
10	per onestade solamente, senza altro	rispetto , e per bontade dell'anima - <i>Tratt. 3,11.7</i>
11	delli Romani - ultimo dico per	rispetto al tempo/ presente, non - <i>Tratt. 4,3.3</i>
12	che in ciascuna dottrina si dee avere	rispetto alla facultà del discente, - <i>Tratt. 4,17.7</i>
13	alla nostra perfezione in quanto avemo	rispetto a noi medesimi. Ed - <i>Tratt. 4,26.2</i>
14	Puotesi considerare secondo che ha	rispetto a noi medesimi: e questa - <i>Tratt. 4,26.3</i>
15	vita Puotesi considerare secondo che ha	rispetto ad altri; e però che - <i>Tratt. 4,26.3</i>
16	che quelli consigli che non hanno	rispetto alla tua arte e che - <i>Tratt. 4,27.4</i>
17	Quelli che hanno	rispetto all'arte la quale hai - <i>Tratt. 4,27.4</i>
risplende 5		

1	comincia la nostra conoscenza), pure	risplende nel nostro intelletto	- Tratt. 2,4.8
2	della bellezza che in sull'onestade	risplende , dice la reverenza essere	- Tratt. 4,8.1
3	nel quale nulla distributiva giustizia	risplende , ma tutta iniquitate	- Tratt. 4,11.5
4	cotale questo raggio divino mai non	risplende . E possono dire questi	- Tratt. 4,20.3
5	s'afferma che questa nobilitade luce e	risplende per tutta la vita del	- Tratt. 4,23.1

risplendere 1

1	e massimamente la pietade, la quale fa	risplendere ogni altra bontade col	- Tratt. 2,10.3

risplendono 1

1	E tante sono le sue stelle che del cielo	risplendono , che certo non è da	- Tratt. 4,19.4

risponda 2

1	avegna che questa ragione del tutto non	risponda alla questione mossa di	- Tratt. 4,12.9
2	non curi, degno è che la chiosa a ciò	risponda . E però rispondo così:	- Tratt. 4,14.4

risponde 6

1	E così termina le sue parole; alle quali	risponde lo novo pensiero, sì	- Tratt. 2,9.9
2	All'ottava spera, cioè alla stellata,	risponde la scienza naturale, che	- Tratt. 2,13.6
3	si chiama Metafisica; alla nona spera	risponde la Scienza morale; ed al	- Tratt. 2,13.6
4	la Scienza morale; ed al cielo quieto	risponde la scienza divina, che è	- Tratt. 2,13.6
5	e che è pur uno. Ancora qui si	risponde che non è vero ciò che	- Tratt. 4,13.4
6	in loro cittadi'. Alla prima questione	risponde Giovenale nell'ottava	- Tratt. 4,29.4

rispondendo 2

1	Alla questione	rispondendo , dico che	- Tratt. 4,13.1
2	Vangelo di Luca, parlando a Marta e	rispondendo a quella: «Marta,	- Tratt. 4,17.5

rispondenti 1

1	'l] debito dell'arte, sono intra sé	rispondenti . Dunque quello	- Tratt. 1,5.5

rispondere 13

1	A questa questione si può leggermente	rispondere che lo effetto di	- Tratt. 2,8.3
2	biasimato. A ciò si può brevemente	rispondere che non m'acuso, ma	- Tratt. 3,4.5
3	A ciò si può chiaramente	rispondere che lo desiderio	- Tratt. 3,15.5
4	contraria./ A ciò si può lievemente	rispondere che la elezione di/	- Tratt. 4,4.6
5	fare mi conviene una questione, e	rispondere a quella, in questo	- Tratt. 4,7.4
6	<i>corre</i> :/ che non vuole altro dire se non	rispondere a ciò che detto è	- Tratt. 4,10.6
7	da non trapassare senza farla e	rispondere a quella. Potrebbe dire	- Tratt. 4,12.5
8	A questa questione brevemente è da	rispondere ; ma prima è da	- Tratt. 4,12.6
9	in capitolo nuovo alla questione è da	rispondere , nel quale sia	- Tratt. 4,12.10
10	di sua bassa condizione non è memoria,	rispondere si vorrebbe non colle	- Tratt. 4,14.7
11	nelli Proverbii: «Vedesti l'uomo ratto a	rispondere ? Di lui stoltezza più	- Tratt. 4,15.6
12	delle morali? A ciò si può brevemente	rispondere che in ciascuna	- Tratt. 4,17.7
13	movea. Alla seconda questione si può	rispondere che una progenie per	- Tratt. 4,29.5

rispondersi 1

1	tra tanti organi [essere] conviene a bene	rispondersi , pochi perfetti uomini	- Tratt. 3,8.1

rispondesse 2

1	se là dentro fosse il fuoco, e un altro	rispondesse a lui di sì, non saprei	- Tratt. 1,12.1
2	loquela propia [sia] in me e io li	rispondesse di sì, apresso le sù	- Tratt. 1,12.1

rispondo 10

1	come pare della scimia e d'alcuna altra,	rispondo che non è vero che	- Tratt. 3,7.6
2	Quale di costoro si dee dicere valente?	Rispondo : quelli che andò dinanzi.	- Tratt. 4,7.4
3	Questo altro come si chiamerà?	Rispondo : vilissimo. Perché non si	- Tratt. 4,7.4
4	non si chiama non valente, cioè vile?	Rispondo : perché non valente, cioè	- Tratt. 4,7.4
5	alcuno dicere: Come? è morto e va?	Rispondo che è morto [uomo] e	- Tratt. 4,7.7

6	marche, e altro è quello delle mille;	rispondo che non è vero: ché 'l	- Tratt. 4,13.2
7	lo basso stato degli antecessori,	rispondo che ciò fia contro a	- Tratt. 4,14.3
8	è che la chiosa a ciò risponda. E però	rispondo così: che di ciò che	- Tratt. 4,14.4
9	come quelli che crederà li buoni'.	Rispondo che non fia quella	- Tratt. 4,24.10
10	e della mia arte non averò frutto?'	Rispondo , sì come dice nostro	- Tratt. 4,27.4

rispondono 6

1	essere bella, cui le parti debitamente si	rispondono , per che della loro	- Tratt. 1,5.5
2	quando le sue membra debitamente si	rispondono ; e dicemo bello lo	- Tratt. 1,5.5
3	bello, nello quale più debitamente si	rispondono [li vocabuli; e più	- Tratt. 1,5.5
4	e più debitamente li vocabuli si	rispondono] in latino che in	- Tratt. 1,5.5
5	uno sopra tutti, quieto. Alli sette primi	rispondono le sette scienze del	- Tratt. 2,13.6
6	e anzi la domandagione compiuta, male	rispondono . E per costoro dice	- Tratt. 4,15.6

risponso 1

1	cuoio di porco salvatico, e ricordossi del	risponso che Apollo dato avea	- Tratt. 4,25.4

risposta 4

1	altrimenti sarebbe fatta la dimanda e la	risposta di colui e di me, chi mi	- Tratt. 1,12.1
2	scritte né più né meno come nella	risposta del prete. E però	- Tratt. 3,4.5
3	mossa di sopra, almeno apre la via alla	risposta , ché fa vedere non	- Tratt. 4,12.9
4	quante cose sono da notare in questa	risposta ! Ma a buono intenditore	- Tratt. 4,27.9

risposto 1

1	così basti alla seconda questione essere	risposto .	- Tratt. 4,29.5

rispuose 1

1	-, domandato che fosse gentilezza,	rispuose ch'era antica/ ricchezza e	- Tratt. 4,3.3

rissa 1

1	quelli che fosse mandato a partire una	rissa , e prima che partisse quella	- Tratt. 1,3.1

ristoramento 1

1	del suo popolo diligentemente, e lo	ristoramento di quello. Per che	- Tratt. 4,27.9

ristorato 1

1	e a Dio tornare lo fece, lo suo popolo	ristorato li fu maggiore che	- Tratt. 4,27.9

ristoro 1

1	ricorse a Dio e a lui domandò lo	ristoro della morta gente; e per	- Tratt. 4,27.9

ristringe 4

1	che fan vedere perché la presenza	ristringe per opposito; e mostrate	- Tratt. 1,4.1
2	che sono, ohmè, quasi tutti, la presenza	ristringe l'una e l'altra qualitate.	- Tratt. 1,4.3
3	per che appo costoro la presenza	ristringe lo bene e lo male in	- Tratt. 1,4.4
4	la quale non è alcuno, la presenza	ristringe lo bene e lo male in	- Tratt. 1,4.5

risurgea 1

1	e vigore interamente della terra in lui	risurgea , nella quale e della quale	- Tratt. 3,3.5

ritegna 1

1	con ciò sia cosa che ciascuno effetto	ritegna della natura della sua	- Tratt. 3,2.3

ritenea 1

1	e diafano, li semi del cognato cielo	ritenea . La quale, mista	- Tratt. 4,15.4

ritenere 1

1	sua cagione quanto è più possibile di	ritenere . Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 4,23.4

ritiene 2

- 1 in quella parte è più spesso, e però **ritiene** e ripresenta quello lume. - Tratt. 2,14.3
2 che la guarda! quante laide parole **ritiene** ! Ché, sì come dice Tulio - Tratt. 4,25.5

ritonda 1

- 1 vedere chi volge un pomo od altra cosa **ritonda** . E questo cerchio ha più - Tratt. 2,3.7

ritondo 1

- 1 - e dico 'cerchio' largamente ogni **ritondo** , o corpo o superficie -; - Tratt. 2,13.12

ritorna 3

- 1 e uno die e poco più, e in altrettanti **ritorna** . E questo luogo lo quale - Tratt. 3,5.13
2 e gloriosissimo seminadore al cielo **ritorna** . E questo dice per quella - Tratt. 4,23.2
3 ella fa due cose: l'una, che ella **ritorna** a Dio, sì come a quello - Tratt. 4,28.1

ritornando 2

- 1 come l'ordine vuole ancora dal principio **ritornando** , dico che questa donna - Tratt. 3,11.1
2 **Ritornando** al proposito, dico che - Tratt. 4,24.1

ritornare 5

- 1 che né 'l mio né l'altrui consolare valea, **ritornare** al modo che alcuno - Tratt. 2,12.2
2 lasci; non perch'io non speri/ ad esse **ritornare** ,/ ma perché li atti - Canzone 3.4
3 aiutare le proposte/ oppinioni, è da **ritornare** al diritto calle dello - Tratt. 4,7.1
4 cosa, e prima dalla natura dato, è lo **ritornare** allo suo principio. E - Tratt. 4,12.6
5 desiderio e uscire le pare dell'albergo e **ritornare** nella propria mansione, - Tratt. 4,28.3

ritornasse 1

- 1 con certa parte del canto ad essa si **ritornasse** . Ma io rade volte a - Tratt. 2,11.1

ritornato 2

- 1 quello rifiutando, allo arare essere **ritornato** ? Chi dirà di/ Cammillo, - Tratt. 4,5.7
2 sua/ liberazione spontaneamente essere **ritornato** in esilio per/ non - Tratt. 4,5.7

ritorno 2

- 1 mestiere è stata a vedere la veritade, **ritorno** al proposito e dico che, - Tratt. 3,10.1
2 io sono per li parti vòta, a te mi **ritorno** , non essendo più da dare - Tratt. 4,28.8

ritrae 2

- 1 Cesare?». E quello dice Lucano quando **ritrae** come Cesare di notte alla - Tratt. 4,13.6
2 che fosse affabile, quando dice e **ritrae** per lungo sermone a Cefalo - Tratt. 4,27.9

ritraendo 1

- 1 quella, credono più essere ammirati che **ritraendo** quelle della sua. E - Tratt. 1,11.4

ritraere 2

- 1 o vero ingiuria, prima de' quello **ritraere** a chi liele fa, se può, che - Tratt. 2,6.4
2 una impossibilitade che pure a **ritraere** sarebbe orribile. Ciascuno - Tratt. 2,8.5

ritraggono 1

- 1 manifesta la testimonianza de' poeti che **ritraggono** in parte alcuna lo - Tratt. 2,4.4

ritraimento 1

- 1 disideroso di sapere. Lo pudore è uno **ritraimento** d'animo da laide - Tratt. 4,25.5

ritrar 2

- 1 'l parlar nostro, che non ha valore/ di **ritrar** tutto ciò che dice Amore. - Canzone 2.18
2 'l parlar nostro, che non ha valore/ di **ritrar** tutto ciò che dice Amore :/ - Tratt. 3,4.7

ritrarre 2			
1	di vanagloria. Sono molti che per	ritrarre cose poste in altrui lingua	- Tratt. 1,11.4
2	la nobile anima. E potemo così	ritrarre la figura a veritate:	- Tratt. 4,28.7
ritratta 1			
1	per amore di Roma, dopo la legazione	ritratta ,/ consigliato, solo da	- Tratt. 4,5.7
ritrattare 1			
1	<i>bieltà piove fiammelle di foco</i> , ricorro a	ritrattare del suo effetto, poi che	- Tratt. 3,8.9
ritrovare 2			
1	a lochi e antichi edificî, come può bene	ritrovare chi vuole. E avegna che	- Tratt. 2,4.4
2	virtù di loro arti li matematici/ possono	ritrovare . Né 'l mondo mai non fu	- Tratt. 4,5.5
ritruovano 2			
1	autoritate/ sapere non si può se non si	ritruovano le sue radici, di/ quelle	- Tratt. 4,3.5
2	celate ricchezze che si truovano o che si	ritruovano si rapresentano; e	- Tratt. 4,11.6
riuni' 1			
1	lo corpo dell'occhio coll'acqua chiara,	riuni' sì la virtù disgregata che	- Tratt. 3,9.6
rivo 2			
1	porre;/ né la diritta torre/ fa piegar	rivo che da lungi corre./ Che	- Canzone 3.55
2	soggiunge: <i>né la diritta torre/ fa piegar</i>	rivo che da lungi corre :/ che non	- Tratt. 4,10.6
rivolge 1			
1	Dico adunque che 'l cielo del sole si	rivolge da occidente in oriente,	- Tratt. 3,5.11
rivolgendo 2			
1	a lui debbo avere ed hoe. Così,	rivolgendo li occhi a dietro e	- Tratt. 1,13.8
2	di più lieve sapere»: ché, pensando/ e	rivolgendo questa diffinizione in	- Tratt. 4,3.4
rivolgendosi 1			
1	medesimo e la bellezza di quello,	/ rivolgendosi sopra se stessa e di	- Tratt. 4,2.8
rivolgesi 1			
1	Ancora si muove tutto questo cielo e	rivolgesi collo epiciclo da oriente	- Tratt. 2,5.10
rivolgiamo 1			
1	non essere altra vita; però che, se noi	rivolgiamo tutte le scritture, sì de'	- Tratt. 2,8.5
rivolgo 1			
1	parti principali di questa canzone, io mi	rivolgo colla faccia del mio	- Tratt. 2,11.1
rivolse 1			
1	fu di più lieve sapere,/ che tal detto	rivolse ,/ e l'ultima particola ne	- Canzone 3.26
rivolta 1			
1	dico che la stella di Venere due fiata	rivolta era in quello suo cerchio	- Tratt. 2,2.1
rivolto 1			
1	non è questo vero <i>e converso</i> , cioè	rivolto , che dovunque è cielo sia	- Tratt. 4,19.4
rivolve 4			
1	divinissimo ciel quieto, in quello si	rivolve con tanto desiderio, che la	- Tratt. 2,3.5
2	lo movimento nello quale ogni die si	rivolve e fa nova circolazione di	- Tratt. 2,14.6
3	cominciando dall'A, nell'U/ quindi si	rivolve , e viene diritto per I	- Tratt. 4,6.2
4	e viene diritto per I nell'E, quindi si	/ rivolve e torna nell'O: sì che	- Tratt. 4,6.2

rivolvendo /

l li può benedicere, però che, per quelli **rivolvendo** la sua memoria, essa - *Tratt. 4,28.6*

robe /

l corredate conviti, donate cavalli e arme, **robe** e denari, portate le mirabili - *Tratt. 4,27.7*

rocca /

l quella gloriosa Beatrice tenea ancora la **rocca** della mia mente: però che - *Tratt. 2,2.2*

roma /4

l della bellissima e famosissima figlia di **Roma**, Fiorenza, di gittarmi fuori - *Tratt. 1,3.2*
2 in sul mezzo del capo. E credo che da **Roma** a questo luogo, andando - *Tratt. 3,5.9*
3 palla opposito a Maria. E credo che da **Roma** là dove caderebbe questa - *Tratt. 3,5.9*
4 alli quali venne Catone col popolo di **Roma**, la signoria di Cesare - *Tratt. 3,5.10*
5 dal principio della costituzione di **Roma** - che fu se[tte]cento - *Tratt. 3,11.2*
6 l'alto sangue troiano era mischiato, cioè / **Roma**, Dio quello elesse a - *Tratt. 4,4.6*
7 ciò dovea/ compiere, cioè la gloriosa **Roma** ./ E però [che] anche - *Tratt. 4,5.2*
8 che David nacque e/ nacque **Roma**, cioè che Enea venne di - *Tratt. 4,5.4*
9 fallato avea lo colpo che per/ liberare **Roma** pensato avea? Chi dirà di - *Tratt. 4,5.7*
10 Regolo, da Cartagine mandato a **Roma** per commutare/ li presi - *Tratt. 4,5.7*
11 Romani, avere/ contra sé per amore di **Roma**, dopo la legazione ritratta,/ - *Tratt. 4,5.7*
12 in essilio, essere venuto a/ liberare **Roma** contra li suoi nimici, e dopo - *Tratt. 4,5.7*
13 nelle mani ebbe la/ franchigia di **Roma**? Non puose Iddio le mani - *Tratt. 4,5.8*
14 propie, quando/ li Franceschi, tutta **Roma** presa, prendeano di furto/ - *Tratt. 4,5.8*

roma[n] /

l che alla voce d'un solo,/ principe del **roma[n]** popolo e comandante, si - *Tratt. 4,5.5*

romana 4

l quale s'intende dimostrare: però che la **romana** potenza/ non per ragione - *Tratt. 4,4.5*
2 forza fu principalmente/ preso per la **romana** gente, ma da divina - *Tratt. 4,4.6*
3 in Italia, che fu/ origine della cittade **romana**, sì come testimoniano le/ - *Tratt. 4,5.4*
4 tanto cittadino/ quanto era Catellina la **romana** libertate difese? Certo sì./ - *Tratt. 4,5.8*

romane /

l trovare potremo per le scritture delle **romane** / istorie, massimamente - *Tratt. 4,5.6*

romani 8

l che Numma Pompilio, secondo re delli **Romani**, vivea uno filosofo - *Tratt. 3,11.2*
2 di Soave, ultimo/ imperadore delli **Romani** - ultimo dico per rispetto - *Tratt. 4,3.3*
3 Dio parlando: «A/ costoro - cioè alli **Romani** - né termine di cose né - *Tratt. 4,4.6*
4 della/ patria rifiutare, dicendo che li **romani** cittadini non l'oro,/ ma li - *Tratt. 4,5.7*
5 presi Cartaginesi a sé e alli altri presi **Romani**, avere/ contra sé per - *Tratt. 4,5.7*
6 alla battaglia/ dove li Albani colli **Romani** dal principio per lo campo - *Tratt. 4,5.8*
7 d'anella in Africa erano portate, li **Romani** volsero/ abandonare la - *Tratt. 4,5.8*
8 E però dice santo Paulo alli **Romani**: «Non quelli ch'è - *Tratt. 4,28.5*

romano 8

l che al suo tempo biasimavano lo latino **romano** e commendavano la - *Tratt. 1,11.3*
2 ricchezza, non fa ciò/ l'autoritate dello **romano** principe ragionevolmente - *Tratt. 4,4.5*
3 conviene] essere stata principio/ dello **romano** imperio./ E che ciò sia, - *Tratt. 4,4.6*
4 assai è manifesto la divina elezione del / **romano** imperio, per lo - *Tratt. 4,5.4*
5 procedette la divina provedenza nello **romano** / imperio, dove più volte - *Tratt. 4,5.8*
6 regno combattero, quando uno solo **Romano** nelle mani ebbe la/ - *Tratt. 4,5.8*
7 Epicurei nominati, fu Torquato nobile / **romano**, disceso del sangue del - *Tratt. 4,6.7*
8 e] meritato di ricevere la rosa dallo **romano** Pastore: onore deggio - *Tratt. 4,29.2*

romolo 2

1	ebbe da Dio; ché brevemente, da	Romolo / cominciando, che fu di	- Tratt. 4,5.6
2	regi che prima/ la governaro, cioè	Romolo , Numma, Tulio, Anco e li	- Tratt. 4,5.6
rompe 1			
1	dicere mai non si possa gentile. E ciò	rompe la loro sentenza	- Tratt. 4,14.2
rompere 2			
1	sua loquela in altra transmutare senza	rompere tutta sua dolcezza ed	- Tratt. 1,7.6
2	E le sue ragioni, che Aristotile dice a	rompere costoro ed affermare la	- Tratt. 3,5.7
rompete 1			
1	riposare, per lo impeto del vento	rompete , e perdetes voi medesimi	- Tratt. 4,28.4
rompitrice 1			
1	sentenza è di maggiore vigore, ed è	rompitrice d'ogni calunnia, mercé	- Tratt. 4,15.4
rompon 1			
1	ch'è creatore d'ogni penser bono;/ e	rompon come trono/ l'innati	- Canzone 2.66
rompono 1			
1	piovono dalla sua biltade, come detto è,	rompono li vizii innati, cioè	- Tratt. 3,8.12
rondine 2			
1	Aristotile nel primo dell'Etica, «una	rondine non fa primavera». È	- Tratt. 1,9.3
2	additato! Meglio sarebbe a voi/ come	rondine volare basso, che come	- Tratt. 4,6.10
rosa 3			
1	convienesi aprire l'uomo quasi com'una	rosa che più chiusa stare non	- Tratt. 4,27.1
2	senza richesta colui consiglia: sì come la	rosa , che non pur a quelli che va	- Tratt. 4,27.3
3	Imperio, [e] meritato di ricevere la	rosa dallo romano Pastore: onore	- Tratt. 4,29.2
rossa 1			
1	e a grano [a grano] restituire meliga	rossa , e tutta la massa	- Tratt. 4,29.5
rosso 1			
1	si dipingono nella faccia di palido o di	rosso colore. Onde dice lo sopra	- Tratt. 4,25.5
rota 3			
1	torno, tanto che compia novanta e una	rota e poco più. E quando	- Tratt. 3,5.12
2	via par discendere altre novanta e una	rota e poco più, tanto ch'elli gira	- Tratt. 3,5.12
3	girare, non a modo di mola, ma di	rota ; la quale non può in alcuna	- Tratt. 3,5.13
rote 3			
1	una rota e poco più. E quando queste	rote sono compiute, lo suo	- Tratt. 3,5.12
2	intorno sé allor [lo] vede con altrettante	rote quante vede Maria. E se	- Tratt. 3,5.12
3	volare basso, che come nibbio altissime	rote / fare sopra le cose vilissime!/ - Tratt. 4,6.10	
rovinano 1			
1	malvagi è oscura. Elli non sanno dove	rovinano ». Ultimamente quando si	- Tratt. 4,7.5
rubatori 2			
1	nimici l'amano, sì come sono ladroni e	rubatori ; e però vedemo che 'l	- Tratt. 1,12.4
2	O dolcissimi ed ineffabili sembianti, e	rubatori subitani della mente	- Tratt. 2,15.4
rubicunde 2			
1	d'infertade, le cose paiono quasi tutte	rubicunde , e però la stella ne pare	- Tratt. 3,9.6
2	Polinice e Tideo, le vergini palide e	rubicunde si fecero, e li loro	- Tratt. 4,25.5

ruggine /

1 acciò che di loro false ragioni nulla **ruggine** rimagna nella mente che - *Tratt. 4,15.1*

rusticamente /

1 di cui elli parla: le quali due cagioni **rusticamente** stanno, a fare [dire] - *Tratt. 1,2.2*

ruvine /

1 erra, e tortisce per li pruni e per le **ruvine** , e alla parte dove dee non - *Tratt. 4,7.4*

s' 148

1 essere ministrata. E però ad esso non **s'** assetti alcuno male de' suoi - *Tratt. 1,1.7*
2 ad una mensa colli altri simili impediti **s'** assetti; e alli loro piedi si - *Tratt. 1,1.7*
3 improprio del fallo che correggere **s'** intende; e salva la via del debito - *Tratt. 1,2.5*
4 che per alcuno vedere non si può **s'** io non la conto, perché è - *Tratt. 1,2.6*
5 disordinato a ben servire; perché, **s'** elli non è subietto in ciascuna - *Tratt. 1,5.2*
6 quello perfettamente, perché non sa se **s'** è cane o lupo o becco. Lo latino - *Tratt. 1,6.4*
7 uno abituato di latino non distingue, **s'** elli è d'Italia, lo volgare - *Tratt. 1,6.4*
8 elle sieno intese; e nessuno dubita che **s'** elle comandassero a voce, che - *Tratt. 1,7.5*
9 a così onorevole per li suoi convitati, **s'** appone pane di biado e non di - *Tratt. 1,10.1*
10 esso e quello, anche cieco, ch'a lui **s'** appoggia, vegnano a mal fine. - *Tratt. 1,11.2*
11 non si può, ma conviene che per usanza **s'** acquisti, ed ellino la loro usanza - *Tratt. 1,11.2*
12 a vile questo prezioso volgare: lo quale, **s'** è vile in alcuna [cosa], non è se - *Tratt. 1,11.7*
13 e questionando. Per che, se l'amistà **s'** accresce per la consuetudine, si - *Tratt. 1,13.6*
14 meno è vero quello che spiritualmente **s'** intende, cioè che nell'uscita - *Tratt. 2,1.6*
15 è lo primo verso di quella: nella quale **s'** inducono a udire ciò che dire - *Tratt. 2,2.4*
16 la sentenza litterale, alla quale ora **s'** intende, della prima parte sopra - *Tratt. 2,3.1*
17 del mondo, nel quale tutto lo mondo **s'** inchiede, e di fuori dal quale - *Tratt. 2,3.5*
18 per lo quale le anime di qua giuso **s'** accendono ad amore, secondo la - *Tratt. 2,5.9*
19 la loro disposizione. E perché li antichi **s'** accorsero che quello cielo era - *Tratt. 2,5.9*
20 E questi movitori sono quelli alli quali **s'** intende di parlare, ed a cu' io - *Tratt. 2,5.11*
21 conoscente inver lo benefattore; e **s'** ella [è] ingiuria, induca lo fattore - *Tratt. 2,6.4*
22 spezial pensiero a quello atto. L'anima **s'** intende, come detto è nel - *Tratt. 2,7.4*
23 la cosa disabellirsi, e dentro veramente **s'** abellisce. Più non potea questo - *Tratt. 2,7.6*
24 anticamente le vertudi e li belli costumi **s'** usavano, sì come oggi s'usa lo - *Tratt. 2,10.4*
25 li belli costumi s'usavano, sì come oggi **s'** usa lo contrario, sì tolse quello - *Tratt. 2,10.4*
26 La grandezza temporale, della quale qui **s'** intende, massimamente sta bene - *Tratt. 2,10.5*
27 per le diverse persone che in essa **s'** inducono a parlare, dove si - *Tratt. 2,11.1*
28 quale, cattivo e discacciato, consolato **s'** avea. E udendo ancora che - *Tratt. 2,12.2*
29 A vedere quello che per lo terzo cielo **s'** intende, prima si vuole vedere - *Tratt. 2,13.1*
30 si è che del suo lume tutte l'altre stelle **s'** informano; l'altra si è che - *Tratt. 2,13.10*
31 nell'Arismetica: ché del suo lume tutte **s'** illuminano le scienze, però che - *Tratt. 2,13.10*
32 li quali per loro medesimi molte volte **s'** accendono, sì come nel primo - *Tratt. 2,13.11*
33 è bella, perché massimamente in essa **s'** intende. Ancora: la Musica - *Tratt. 2,13.11*
34 alli altri, che sono tre, come più volte **s'** è narrato. Dico che lo Cielo - *Tratt. 2,14.1*
35 due e venti e mille. Ché per lo due **s'** intende lo movimento locale, lo - *Tratt. 2,14.2*
36 di sospiri , qui si vuole intendere: **s'** elli non teme labore di studio e - *Tratt. 2,15.5*
37 e illustrato. Lo terzo verso ancora **s'** intende per la esposizione - *Tratt. 2,15.6*
38 E là dove dice: «le mie pari», **s'** intende l'anime libere dalle - *Tratt. 2,15.8*
39 dove dice: «uno spiritel d'amore», **s'** intende uno pensiero che nasce - *Tratt. 2,15.10*
40 per amore, in questa allegoria, sempre **s'** intende esso studio, lo quale è - *Tratt. 2,15.10*
41 E certo e' mi convien lasciare in pria,/ **s'** io vo' trattar di quel ch'odo di - *Canzone 2.10*
42 non comprende;/ e di quel che **s'** intende/ gran parte, perché - *Canzone 2.12*
43 su la mira,/ e quella gente che qui **s'** innamora/ ne' lor pensieri la - *Canzone 2.24*
44 lei ti rappresenta:/ dirai: «Madonna, **s'** ello v'è a grato,/ io parlerò di - *Canzone 2.89*
45 di fuoco, di picciolo in grande fiamma **s'** accese; sì che non solamente - *Tratt. 3,1.1*
46 dovunque amistà si vede, similitudine **s'** intende; e dovunque similitudine - *Tratt. 3,1.2*
47 s'intende; e dovunque similitudine **s'** intende, corre comune la loda e - *Tratt. 3,1.2*
48 nelli quali si tratta quello che dire **s'** intende, cioè la loda di questa - *Tratt. 3,1.6*
49 Per che è manifesto che per mente **s'** intende questa ultima e - *Tratt. 3,2.8*
50 quando in sù muove lo suo corpo, più **s'** afatica. Per la natura seconda, - *Tratt. 3,3.4*
51 Poi quando dico: «e di quel che **s'** intende», dico che non pur a - *Tratt. 3,4.2*

52	si guarda: nella quale principalmente	s' intende. E quella orazione si può	- Tratt. 3,4.2
53	l'anima profondamente più che altrove	s' ingegna. Potrebbe dire alcuno:	- Tratt. 3,4.3
54	parlare che è mio; ché, sì come,	s' elli è buono, io deggio di ciò	- Tratt. 3,4.4
55	essere lodato in quanto così [è, così],	s' elli è defettivo, deggio essere	- Tratt. 3,4.4
56	nelli meriti umani. E così omai	s' intenda la prima parte principale	- Tratt. 3,4.8
57	seguendo la volgare voce, ché così	s' usa chiamare: onde dice alcuno:	- Tratt. 3,5.4
58	Lo cerchio che nel mezzo di questi	s' intende, si è quella parte del	- Tratt. 3,5.8
59	la sentenza della parte alla quale	s' intende. Dico adunque che in	- Tratt. 3,6.1
60	quando dico: <i>e quella gente che qui</i>	<i>s'innamora</i> . Dove è da sapere che	- Tratt. 3,6.5
61	<i>in esse</i> guardare non può, perché quivi	s' inebria l'anima, sì che	- Tratt. 3,8.8
62	in questo perfettissimo essempro. Dove	s' intende che non pur a	- Tratt. 3,8.13
63	giudicio parlò quella ballatetta. E in ciò	s' intende assai che questa	- Tratt. 3,10.2
64	altrui, non ponendo bene prima mente	s' elli è piacere della persona	- Tratt. 3,10.7
65	che per contemplazione della veritade	s' acquista. E così si può vedere	- Tratt. 3,11.8
66	nella sposa dello Imperadore del cielo	s' intende, e non solamente sposa,	- Tratt. 3,12.5
67	quando dico: <i>E quella gente che qui</i>	<i>s'innamora</i> , discendo a mostrare	- Tratt. 3,13.2
68	Dico adunque che la gente che	s' innamora 'qui', cioè in	- Tratt. 3,13.2
69	è quando si dice: la «gente che qui	s' innamora», per che pare farsi	- Tratt. 3,13.3
70	- fuori della speculazione, della quale	<i>s'appaga lo 'ntelletto e la ragione</i>	- Tratt. 3,13.4
71	volta è con quella [la] gente che qui	s' innamora, e tal volta no. La	- Tratt. 3,13.4
72	vada <i>con lei</i> . / Per donna gentile	s' intende la nobile anima	- Tratt. 3,14.7
73	sguardo solamente l'umana perfezione	s' acquista, cioè la perfezione della	- Tratt. 3,15.2
74	per l'abito della sapienza séguita che	s' acquista, e 'felice [essere]' è	- Tratt. 3,15.2
75	errore cade l'avar maladetto, e non	s' acorge che desidera sé sempre	- Tratt. 3,15.6
76	di foco, cioè appetito diritto, che	s' ingenera nel piacere della	- Tratt. 3,15.7
77	occhi dimora./ per ch'ella di se stessa	s' innamora./ Tale imperò che	- Canzone 3.20
78	scenda/ nazon che per gentil già mai	s' intenda:/ questo è da lor	- Canzone 3.63
79	e procurare da esse/ di partire. E a ciò	s' alcuna persona intende, la mia/	- Tratt. 4,1.2
80	testo, alla esposizione del/ quale ora	s' intende, vedere si potrà./ E	- Tratt. 4,1.4
81	potrà./ E però che in questa canzone	s' intese a rimedio così/ necessario,	- Tratt. 4,1.5
82	largamente e strettamente:/ strettamente	s' intende pur per quella	- Tratt. 4,2.6
83	fare si suole; quando/ largamente	s' intende, [s'intende] per tutto quel	- Tratt. 4,2.6
84	si suole; quando/ largamente s'intende, [	s' intende] per tutto quel parlare	- Tratt. 4,2.6
85	che, tutto che e all'uno e/ all'altro	s' intenda, al trattare lo vero	- Tratt. 4,2.7
86	e/ all'altro s'intenda, al trattare lo vero	s' intende/ principalmente; a	- Tratt. 4,2.7
87	principalmente; a riprovare lo falso	s' intende in tanto in/ quanto la	- Tratt. 4,2.7
88	E dice: <i>per ch'ella di se stessa</i>	<i>s'innamora</i> ./ però che essa	- Tratt. 4,2.8
89	prendere lo/ 'ntelletto che mostrare	s' intende. Però nullo si maravigli/	- Tratt. 4,3.1
90	trattato/ e sottile, nel quale per me ora	s' entra, a distrigare lo/ testo	- Tratt. 4,3.1
91	e per le case/ dell'uomo; e così	s' impedisce la felicitade. Il perché,	- Tratt. 4,4.2
92	le cittadi, e in questa posa le vicinanze	s' amino./ [e] in questo amore le	- Tratt. 4,4.2
93	ragionevolmente somma,/ la quale	s' intende dimostrare: però che la	- Tratt. 4,4.5
94	che è/ sopra ogni ragione. Ed in ciò	s' acorda Virgilio nel primo/ dello	- Tratt. 4,4.6
95	e di questa significazione al presente non	/ s' intende./ L'altro principio	- Tratt. 4,6.2
96	l'autoritade del filosofo sommo di cui	s' intende sia/ piena di tutto vigore.	- Tratt. 4,6.9
97	Che	s' elli giudicassero col parere	- Tratt. 4,8.3
98	questo è quello eziandio [che cercando]	s' andava. Per che omai con tutta	- Tratt. 4,9.9
99	e però in quella parte riprovare non	s' intende. L'altra particola, che di	- Tratt. 4,10.1
100	natura di nobilitade è del tutto diversa,	s' intende riprovare; la quale due	- Tratt. 4,10.1
101	siano contrarie alla nobilitade. E qui	s' intende viltade per	- Tratt. 4,10.6
102	degenerazione, la quale alla nobilitade	s' oppone; con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,10.6
103	prenarrata cagione, la quale brevemente	s' aggiunge allo testo, dicendo: <i>poi</i>	- Tratt. 4,10.6
104	<i>imperfette</i> . E a manifestare ciò che dire	s' intende, è da sapere che la	- Tratt. 4,11.2
105	quando di quelle hanno raunate, come	s' apagano, come si riposano. E	- Tratt. 4,12.3
106	terminata tutta la disputazione che fare	s' intende al presente contra le	- Tratt. 4,12.10
107	è in quella parte che alle ricchezze	s' appoggiava, [séguita che si	- Tratt. 4,14.1
108	e così sempre, [e] mai non	s' avrà [a] trovare là dove	- Tratt. 4,14.2
109	dicere che nell'altre cose nobilità	s' intende per la bontà della cosa,	- Tratt. 4,14.7
110	per la bontà della cosa, ma nelli uomini	s' intende perché di sua bassa	- Tratt. 4,14.7
111	questa parte in due: ché nella prima	s' intende mostrare che è questa	- Tratt. 4,16.2
112	che è questa nobilitade; nella seconda	s' intende mostrare come	- Tratt. 4,16.2

113	che per questo vocabulo 'nobilitade'	s' intende, solo semplicemente	- Tratt. 4,16.3
114	per questo vocabulo 'nobilitade'	s' intende 'perfezione di propria	- Tratt. 4,16.4
115	che per questo vocabulo 'nobile'	s' intenda 'essere da molti	- Tratt. 4,16.5
116	nel trattato della parte che esponere	s' intende. Secondamente è da	- Tratt. 4,16.6
117	diffinito. In che due cose principalmente	s' intende: l'una è che ogni virtù	- Tratt. 4,17.2
118	dall'altra che ambe da [uno] terzo,	s' elli appare che l'una vaglia	- Tratt. 4,18.3
119	apparecchiato a quello che per innanzi	s' intende. E così termina questo	- Tratt. 4,18.5
120	che in tanti e tali frutti fruttificava,	s' accorse lo Salmista, quando fece	- Tratt. 4,19.4
121	Acciò che più perfettamente	s' abbia conoscenza della umana	- Tratt. 4,21.1
122	Intelligenza è. Non si maravigli alcuno	s' io parlo sì che pare forte ad	- Tratt. 4,21.4
123	detta è, e come detto è. E	s' elli aviene che, per la purtade	- Tratt. 4,21.6
124	che], se tutte le precedenti vertudi	s' accordassero sovra la produzione	- Tratt. 4,21.8
125	nel secondo dell'Etica, che l'uomo	s' ausi a ben fare e a rifrenare	- Tratt. 4,21.10
126	che ogni appetito sia animo; ché qui	s' intende animo solamente quello	- Tratt. 4,22.5
127	Così fossero tanti quelli di fatto che	s' insetassero, quanti sono quelli	- Tratt. 4,22.6
128	questa parte in due: ché nella prima	s' afferma che questa nobilitade	- Tratt. 4,23.1
129	alla nostra, sola della quale al presente	s' intende, sì dico ch'ella procede	- Tratt. 4,23.4
130	lo maestro della nostra vita Aristotile	s' accorse di questo arco di che	- Tratt. 4,23.5
131	etadi. La prima è Adolescenza, che	s' apropia al caldo e all'umido; la	- Tratt. 4,23.7
132	la seconda si è Gioventute, che	s' apropia al caldo e al secco; la	- Tratt. 4,23.7
133	al secco; la terza si è Senettute, che	s' apropia al freddo e al secco; la	- Tratt. 4,23.7
134	al secco; la quarta si è Senio, che	s' apropia al freddo e all'umido,	- Tratt. 4,23.7
135	giovare', cioè perfezione dare, e così	s' intende perfetta - ché nullo	- Tratt. 4,24.1
136	prima nullo dubita, ma ciascuno savio	s' acorda ch'ella dura in fino al	- Tratt. 4,24.2
137	suo frutto sono ordinati. E Tulio in ciò	s' acorda in quello Di Senettute.	- Tratt. 4,24.7
138	prima etade è porta e via per la quale	s' entra nella nostra buona vita. E	- Tratt. 4,24.8
139	tosto lo figlio alla tetta della madre	s' apprende, così, tosto come	- Tratt. 4,24.10
140	o vero lo contrario: la qual grazia	s' acquista per soavi reggimenti,	- Tratt. 4,25.1
141	d'essere penitente del fallo, sì che non	s' ausi a fallare. E tutte queste	- Tratt. 4,25.3
142	che era stato trombatore d'Ettore e poi	s' era raccomandato a lui, s'accinse	- Tratt. 4,26.7
143	d'Ettore e poi s'era raccomandato a lui,	s' accinse e prese la scure ad	- Tratt. 4,26.7
144	appresso la propria perfezione, la quale	s' acquista nella gioventute,	- Tratt. 4,27.1
145	operazioni, senza le quali al porto ove	s' apressa, venire non si potea con	- Tratt. 4,28.6
146	sua etade] quarta: per la quale Marzia	s' intende la nobile anima. E	- Tratt. 4,28.7
147	e mostra le grandi e mirabili opere,	s' intende a misere e vili	- Tratt. 4,29.4
148	Nobilitate; ché tanto l'una coll'altra	s' ama, che Nobilitate sempre la	- Tratt. 4,30.3

sa 6

1	fatte per mostrare quello che non si	sa , onde chi loda sé mostra che	- Tratt. 1,2.3
2	quello perfettamente, perché non	sa se s'è cane o lupo o becco. Lo	- Tratt. 1,6.4
3	del volgare; e perché l'uno quello non	sa usare come l'altro, nasce	- Tratt. 1,11.5
4	è dalla rapina del Primo Mobile, Dio lo	sa ; ché a me pare presuntuoso a	- Tratt. 2,5.10
5	Adamo; e ciò fa quando dice: «Chi	sa se li spiriti delli figliuoli	- Tratt. 4,15.4
6	non è da dire savio quelli che bene	sa una malvagia cosa fare, la	- Tratt. 4,27.2

sa' 1

1	cerchio che lo vulgo chiama la Via di	Sa' Iacopo; e mostraci l'uno delli	- Tratt. 2,14.1

sacratissimo 1

1	autoritade, senza divina/ instigazione? O	sacratissimo petto di Catone, chi	- Tratt. 4,5.7

sacrifici 1

1	parte alcuna lo modo de' gentili e nelli	sacrifici e nella loro fede; e anco	- Tratt. 2,4.4

saggia 3

1	Mira quant'ell'è pietosa e umile,/	saggia e cortese nella sua	- Canzone 1.47
2	Poi dice: Mira anche quanto è	saggia e cortese nella sua	- Tratt. 2,10.4
3	fanno la persona piacente. Dice '	saggia ': or che è più bello in	- Tratt. 2,10.4

saggiato 1

1	pare più che se con giusta misura fosse	saggiato , e quello del male meno.	- Tratt. 1,2.4
	sai 3		
1	ella la chiama fera e disdegnosa./ Tu	sai che 'l ciel sempr'è lucente e	- Canzone 2.77
2	procede colla scusa, quando dico: «Tu	sai che 'l ciel»; ultimamente parlo	- Tratt. 3,9.1
3	rispetto si puote trattare. Dico: Tu	sai che 'l ciel sempr'è lucente e	- Tratt. 3,9.2
	saladino 1		
1	è ancora lo buono re di Castella o il	Saladino o il buono Marchese di	- Tratt. 4,11.9
	sale 4		
1	', se bene si guarda chi discende e chi	sale . Poi nel quarto verso, dove	- Tratt. 2,15.9
2	lungo lo cielo della luna, e però sempre	sale a quella. Le corpora	- Tratt. 3,3.2
3	nel]]ordine intellettuale dell'universo si	sale e discende per gradi quasi	- Tratt. 3,7.4
4	della caritate. Per le quali tre virtudi si	sale a filosofare a quelle Atene	- Tratt. 3,14.9
	salgono 1		
1	li vapori della terra che continuamente	salgono : lo quale mezzo, così	- Tratt. 3,9.5
	salia 2		
1	e non 'anima', di quello che	salia a vedere quella beata,	- Tratt. 2,7.4
2	perdita questo pensiero che in cielo	salia , l'avea data molta	- Tratt. 2,9.3
	salio 1		
1	si può nello Evangelio, quando Cristo	salio lo monte per transfigurarsi,	- Tratt. 2,1.5
	salirà 1		
1	radice di Iesse, e fiore della/ sua radice	salirà »; e Iesse fu padre del sopra	- Tratt. 4,5.3
	salire 6		
1	create), ma prima quanto al nostro	salire a loro altezza. Poi sono le	- Tratt. 2,5.5
2	cioè la fantasia, non puote a certe cose	salire (però che la fantasia nol	- Tratt. 3,4.6
3	e però dicea che 'l fuoco, quando pareva	salire , secondo lo vero al mezzo	- Tratt. 3,5.5
4	suo errore [e] lo suo difetto non può	salire , e però è da dire non vile	- Tratt. 4,7.4
5	la nostra vita non fosse altro che uno	salire e uno scendere: però dice	- Tratt. 4,23.5
6	e però che la nostra natura si studia di	salire , e allo scendere raffrena,	- Tratt. 4,24.5
	salissero 1		
1	perché noi volessimo che le cose gravi	salissero per natura suso, e perché	- Tratt. 4,9.3
	salita 2		
1	tanto quanto questa etade ha di	salita tanto dee avere di scesa; e	- Tratt. 4,24.3
2	salita tanto dee avere di scesa; e quella	salita e quella scesa è quasi lo	- Tratt. 4,24.3
	saliva 1		
1	cagione incontanente per che lassù io	saliva pensando, quando dico: ove	- Tratt. 2,7.3
	salmista 4		
1	quella magnificenza della quale parlò il	Salmista , quando dice a Dio:	- Tratt. 2,3.5
2	e stabilitade di Dio. E però dice lo	Salmista : «Li cieli narrano la	- Tratt. 2,5.9
3	e tali frutti fruttificava, s'accorse lo	Salmista , quando fece quel Salmo	- Tratt. 4,19.4
4	è] quel termine del quale si dice per lo	Salmista : «Ponesti termine, lo	- Tratt. 4,23.5
	salmo 1		
1	s'accorse lo Salmista, quando fece quel	Salmo che comincia: «Signore	- Tratt. 4,19.4
	salomè 1		
1	Maddalena e Maria Iacobi e Maria	Salomè andaro per trovare lo	- Tratt. 4,22.8

salomone 19

1	Santa Ecclesia - della quale dice	Salomone : «Chi è questa che	- Tratt. 2,5.4
2	Veramente per costoro dice	Salomone nello Ecclesiaste: «E	- Tratt. 2,10.5
3	scienza di cu' io parlo. Di costei dice	Salomone : «Sessanta sono le	- Tratt. 2,14.9
4	essa Sapienza dice nelli Proverbi di	Salomone : «Io amo coloro che	- Tratt. 3,11.7
5	non verrò meno»; e nelli Proverbi di	Salomone essa Sapienza dice:	- Tratt. 3,14.5
6	séguita che ella lo facesse. E però disse	Salomone in quello de' Proverbi	- Tratt. 3,15.10
7	imperadrice; non chiudete li orecchi a	Salomone che ciò vi dice,	- Tratt. 3,15.11
8	quelle ricevute che buone siano. E però	Salomone / dice nello Ecclesiaste:	- Tratt. 4,2.4
9	capitolo posso parlare colla bocca di	Salomone , che/ in persona della	- Tratt. 4,5.1
10	infima viltade si guardi, comanda	Salomone a colui che 'l valente	- Tratt. 4,7.5
11	inanzi, e non le mira. E però dice	Salomone nel quinto capitolo delli	- Tratt. 4,7.6
12	lascisi stare quanto contra esse	Salomone e suo padre grida;	- Tratt. 4,12.3
13	è da conservare, sia falsissimo, per	Salomone si manifesta, che là	- Tratt. 4,15.4
14	male rispondono. E per costoro dice	Salomone nelli Proverbii:	- Tratt. 4,15.6
15	si vede essere perfetta. E però dice	Salomone nello Ecclesiastes:	- Tratt. 4,16.4
16	così sarebbe transgressione. E però dice	Salomone , quando intende	- Tratt. 4,24.10
17	E però scrive	Salomone nelli Proverbii che	- Tratt. 4,24.10
18	servire e operare. E però dice	Salomone allo adolescente figlio:	- Tratt. 4,25.1
19	operazioni; e questo è quello dono che	Salomone , veggendosi al governo	- Tratt. 4,27.3

salta 1

1	alcuna cagione al passare d'una strada	salta , tutte l'altre saltano, eziandio	- Tratt. 1,11.2

saltano 1

1	passare d'una strada salta, tutte l'altre	saltano , eziandio nulla veggendo	- Tratt. 1,11.2

saltare 3

1	saltano, eziandio nulla veggendo da	saltare . E io ne vidi già molte in	- Tratt. 1,11.2
2	E io ne vidi già molte in uno pozzo	saltare per una che dentro vi	- Tratt. 1,11.2
3	una che dentro vi saltò, forse credendo	saltare uno muro, non ostante	- Tratt. 1,11.2

salterio 2

1	questa è la cagione per che i versi del	Salterio sono senza dolcezza di	- Tratt. 1,7.6
2	parole del Profeta, in uno verso del	Salterio scritte né più né meno	- Tratt. 3,4.5

saltò 1

1	uno pozzo saltare per una che dentro vi	saltò , forse credendo saltare uno	- Tratt. 1,11.2

salute 10

1	e dice: «Chi veder vuol la	salute ./ faccia che li occhi	- Canzone 1.24
2	che la vista delli occhi suoi è sua	salute . E a meglio fare ciò credere	- Tratt. 2,7.6
3	là dove dice: <i>Chi veder vuol la</i>	salute ./ faccia che li occhi d'esta	- Tratt. 2,15.4
4	drudi ragiona! Veramente in voi è la	salute , per la quale si fa beato	- Tratt. 2,15.4
5	a quello che detto è di sopra della	salute di questa donna. E però è	- Tratt. 2,15.9
6	anima pura, / che riceve da lui questa	salute ./ lo manifesta in quel	- Canzone 2.31
7	si posava tutta la speranza della loro	salute ; e si come dice Stazio nel	- Tratt. 3,11.10
8	donna ed in età novella / vedem questa	salute ./ in quanto vergognose	- Canzone 3.106
9	non sia. E dice poi: «vedem questa	salute »; [e] tocca nobilitade, che	- Tratt. 4,19.5
10	e] tocca nobilitade, che bene è vera	salute , essere là dove è vergogna,	- Tratt. 4,19.5

salutevole 2

1	con isperanza di dolce cammino e di	salutevole porto e laudabile nella	- Tratt. 2,1.1
2	a prendere loro/ desiderato porto per	salutevole via: dove, si come	- Tratt. 4,4.3

salva 4

1	in colpa di lodarsi o di biasimare:	salva qui la via della debita	- Tratt. 1,2.5
2	del fallo che correggere s'intende; e	salva la via del debito onorare e	- Tratt. 1,2.5
3	ama lo suo effetto); 'e amando quello,	salva quell'altro?'. A questa	- Tratt. 2,8.2
4	fa beato chi vi guarda, e [si]	salva dalla morte della ignoranza	- Tratt. 2,15.4

salvare 2

1	ciò sia cosa che innanzi dovrebbe quello	salvare , per la ragione che	- Tratt. 2,8.2
2	come detto è; [e] però che	salvare nol possono se non in	- Tratt. 2,8.3

salvatico 1

1	vide Tideo covertò d'un cuoio di porco	salvatico , e ricordossi del risponso	- Tratt. 4,25.4

salvatore 7

1	del Sanatore celestiale. Questo nostro	Salvatore colla sua bocca disse che	- Tratt. 2,5.3
2	o] poco dal più al meno, che 'l	Salvatore venisse, secondo che	- Tratt. 3,11.2
3	mostrava, ma solamente le parole del	Salvatore ascoltava. Che se	- Tratt. 4,17.5
4	e Maria Salomè andaro per trovare lo	Salvatore al monimento, e quello	- Tratt. 4,22.8
5	che disse loro: «Voi domandate lo	Salvatore , e io vi dico che non è	- Tratt. 4,22.8
6	di corruttibili cose, e domandano lo	Salvatore , cioè la beatitudine, e	- Tratt. 4,22.9
7	che ottimamente naturato fue lo nostro	salvatore Cristo, lo quale volle	- Tratt. 4,23.6

salvo 1

1	assai leggiermente qua si può reduce,	salvo in tanto [in] quanto dice	- Tratt. 3,15.12

san 1

1	loro genere nobili: e così la guglia di	San Piero sarebbe la più nobile	- Tratt. 4,16.5

sana 1

1	di corpo, può essere la mente non	sana : quando per difetto d'alcuno	- Tratt. 4,15.9

sanare 1

1	la mia mente, che si argomentava di	sanare , provide, poi che né 'l mio	- Tratt. 2,12.2

sanatore 1

1	donzella di tredici anni, da parte del	Sanatore celestiale. Questo nostro	- Tratt. 2,5.3

sangue 3

1	quello popolo/ santo nel quale l'alto	sangue troiano era mischiato, cioè/	- Tratt. 4,4.6
2	Torquato nobile/ romano, disceso del	sangue del glorioso Torquato del	- Tratt. 4,6.7
3	a Catone? «Mentre che in me fu lo	sangue », cioè la gioventute,	- Tratt. 4,28.8

sanguinosa 1

1	che, per essere la tunica della pupilla	sanguinosa molto per alcuna	- Tratt. 3,9.6

sani 6

1	se son cristiani!// Per che a 'ntelletti	sani / è manifesto i lor diri	- Canzone 3.74
2	si fa quando dice: <i>Per che a 'ntelletti</i>	sani . Dico adunque: <i>Né voglion</i>	- Tratt. 4,14.1
3	Poi quando dico: <i>Per che a 'ntelletti</i>	sani / è manifesto i loro diri esser	- Tratt. 4,15.5
4	per quello che detto è, è manifesto alli	sani intelletti che i detti di	- Tratt. 4,15.5
5	cioè senza midolla di veritade. E dico	sani non senza cagione. Onde è	- Tratt. 4,15.5
6	infermi non sono, liberi, espediti e	sani alla luce della veritade, dico	- Tratt. 4,15.10

sanitade 2

1	dare], acciò che/ fosse tostana la	sanitade ; la quale corrotta, a così	- Tratt. 4,1.5
2	quel tempo nel quale lo testamento fa,	sanitade di mente, non di corpo,	- Tratt. 4,15.9

sanitate 1

1	e la buona disposizione, cioè la	sanitate , getta sopra quelle uno	- Tratt. 4,25.7

sanniti 1

1	abandonare sua patria? Curio, dalli	Sanniti tentato di/ corrompere,	- Tratt. 4,5.7

sanno 6

1	sempre liberalmente coloro che	sanno	porgono della loro buona	- Tratt. 1,1.6
2	che lo volgare fare non può, sì come	sanno	quelli che hanno l'uno e	- Tratt. 1,5.4
3	falsa oppinione, della quale uscire non	sanno	. Dell'abito di questa luce	- Tratt. 1,11.2
4	tutte l'altre persuasioni, come li rettorici	sanno	, e potentissima persuasione	- Tratt. 2,6.5
5	e quella delli malvagi è oscura. Elli non	sanno	dove rovinano».	- Tratt. 4,7.5
6	avere ma la persona per l'avere! Ben lo	sanno	li miseri mercatanti che	- Tratt. 4,13.6

sano 3

1	lo sole lo fragile viso, non pur lo	sano	e forte; l'altra sì è che	- Tratt. 3,8.8
2	che lo nostro intelletto si può dir	sano	e infermo: e dico	- Tratt. 4,15.6
3	vocabulo 'mente' si può chiamare.	Sano	dire si può quando per	- Tratt. 4,15.6

santa 7

1	popolo d'Israel d'Egitto Giudea è fatta	santa	e libera: che avegna essere	- Tratt. 2,1.6
2	dell'anima dal peccato, essa sia fatta	santa	e libera in sua potestate. E	- Tratt. 2,1.6
3	loco è di spiriti beati, secondo che la	Santa	Chiesa vuole, che non può	- Tratt. 2,3.5
4	per che la sua sposa e secretaria	Santa	Ecclesia - della quale dice	- Tratt. 2,5.4
5	imperio, per lo nascimento della	santa	cittade, che/ fu	- Tratt. 4,5.4
6	pensato e ordinato,/ fosse quello della	santa	cittade. Certo di ferma	- Tratt. 4,5.9
7	che la persona del padre sempre	santa	e onesta dee apparere alli	- Tratt. 4,24.10

santalene 1

1	contrada, zappando, più d'uno staio di	santalene	d'argento finissimo vi	- Tratt. 4,11.6

santi 3

1	tre gerarzie, che è a dire tre principati	santi	o vero divini, e ciascuna	- Tratt. 2,5.4
2	potere -, e fatti poi nel nome suo per li	santi	suoi; e molti siano sì ostinati	- Tratt. 3,7.9
3	E questa è la ragione per che li	Santi	non hanno tra loro invidia,	- Tratt. 3,15.6

santissima 1

1	e purissimo,/ ordinata fu una progenie	santissima	, della quale dopo	- Tratt. 4,5.3

santo 17

1	e ferventissima caritate dello Spirito	Santo	: e questa mira l'ultima	- Tratt. 2,5.6
2	secondo che da lui procede lo Spirito	Santo	, e come da lui si parte e	- Tratt. 2,5.7
3	speculare del Figlio e dello Spirito	Santo	: per che convengono essere	- Tratt. 2,5.7
4	Troni: li quali, naturati dell'amore del	Santo	Spirito, fanno la loro	- Tratt. 2,5.9
5	Onde dice	santo	Iacopo apostolo/ nella sua	- Tratt. 4,2.4
6	- e massimamente [di] quello popolo	/ santo	nel quale l'alto sangue	- Tratt. 4,4.6
7	effetti. E però si legge nel Vangelio di	santo	Mateo - quando dice	- Tratt. 4,16.7
8	caritate sia appropriata allo Spirito	Santo	, quindi è che chiamati	- Tratt. 4,21.9
9	è che chiamati sono Doni di Spirito	Santo	. Li quali, secondo che li	- Tratt. 4,21.9
10	non essere seminato. E però vuole	santo	Augustino, e ancora	- Tratt. 4,21.10
11	rege, le menò dinanzi dalli occhi del	santo	padre nella presenza delli	- Tratt. 4,25.5
12	non torna a religione pur quelli che a	santo	Benedetto, a santo	- Tratt. 4,28.5
13	pur quelli che a santo Benedetto, a	santo	Augustino, a santo	- Tratt. 4,28.5
14	a santo Benedetto, a santo Augustino, a	santo	Francesco e a santo	- Tratt. 4,28.5
15	santo Augustino, a santo Francesco e a	santo	Domenico si fa d'abito e di	- Tratt. 4,28.5
16	E però dice	santo	Paulo alli Romani: «Non	- Tratt. 4,28.5
17	L'altra è che potrebbe dire quelli da	santo	Nazzaro di Pavia, e quelli	- Tratt. 4,29.3

sanza 127

1	che a così alta mensa sono cibati non	sanza	misericordia sono inver di	- Tratt. 1,1.6
2	pane ch'è mestiere a così fatta vivanda,	sanza	lo quale da loro non	- Tratt. 1,1.6
3	come di virtù materiate, le quali	sanza	lo presente pane aveano	- Tratt. 1,1.8
4	per li rettorici alcuno di se medesimo	sanza	necessaria cagione parlare,	- Tratt. 1,2.2
5	essere buono tenuto: che nolli 'ncontra	sanza	maliziata coscienza, la	- Tratt. 1,2.3
6	né negare puote lo così estimato,	sanza	cadere in colpa di lodarsi o	- Tratt. 1,2.5
7	debita correzione, che essere non può	sanza	improperio del fallo che	- Tratt. 1,2.5

8	magnificare, la quale passar non si può	sanza	fare menzione dell'opere	- Tratt. 1,2.5
9	sono più manifeste. L'una è quando	sanza	ragionare di sé grande	- Tratt. 1,2.6
10	Veramente io sono stato legno	sanza	vela e sanza governo,	- Tratt. 1,3.2
11	io sono stato legno sanza vela e	sanza	governo, portato a diversi	- Tratt. 1,3.2
12	nemici: ogni cosa fanno come pargoli,	sanza	uso di ragione. La seconda	- Tratt. 1,4.3
13	parte di colui che è giudicato e non è	sanza	familiaritade e conversazione	- Tratt. 1,4.5
14	maculato e, come dice Agostino, nullo è	sanza	macula. Quando è l'uomo	- Tratt. 1,4.5
15	si vede che per impuritate,	sanza	la quale non è alcuno, la	- Tratt. 1,4.5
16	ma eziandio alli altri, onde le mie cose	sanza	dubbio meco sono alleviate;	- Tratt. 1,4.6
17	subiezione, con[o]scenza e obediencia,	sanza	le quali è ciascuno	- Tratt. 1,5.2
18	di quello che vogliono, e altri che	sanza	dire vogliono essere intesi, e	- Tratt. 1,6.2
19	è a lui conoscere li suoi amici. Ancora:	sanza	conversazione o familiaritade	- Tratt. 1,6.5
20	vera obediencia conviene avere tre cose	sanza	le quali essere non può:	- Tratt. 1,7.2
21	fa] chi fa obediendo non averebbe fatto	sanza	comandamento, per suo	- Tratt. 1,7.3
22	di portare due guarnacche in dosso, e	sanza	comandamento io mi	- Tratt. 1,7.3
23	cotale, appare per questo: che lo latino	sanza	lo comandamento di questo	- Tratt. 1,7.3
24	della sua loquela in altra transmutare	sanza	rompere tutta sua dolcezza	- Tratt. 1,7.6
25	per che i versi del Salterio sono	sanza	dolcezza di musica e	- Tratt. 1,7.6
26	seconda è dare utili cose; la terza è,	sanza	essere domandato lo dono,	- Tratt. 1,8.2
27	E ancora: dare a molti è impossibile	sanza	dare a uno, acciò che uno	- Tratt. 1,8.3
28	inchiuso; ma dare a uno si può bene	sanza	dare a molti. Però chi giova	- Tratt. 1,8.3
29	la popolare gloria vana, perché la vede	sanza	discrezione. Questi sono da	- Tratt. 1,11.2
30	che ritraendo quelle della sua. E	sanza	dubio non è sanza loda	- Tratt. 1,11.4
31	quelle della sua. E sanza dubio non è	sanza	loda d'ingegno apprendere	- Tratt. 1,11.4
32	cui sentenza li altri sono inchiusi, e	sanza	lo quale sarebbe impossibile	- Tratt. 2,1.7
33	all'altre, massimamente all'allegorica,	sanza	prima venire alla litterale.	- Tratt. 2,1.7
34	è impossibile procedere alla forma,	sanza	prima essere disposto lo	- Tratt. 2,1.8
35	sarebbero state etternalmente indarno,	sanza	operazione: ch'era	- Tratt. 2,4.2
36	veritade di quelle cose che noi sapere	sanza	lui non potavamo, né vedere	- Tratt. 2,5.2
37	un dubio, lo quale non è da trapassare	sanza	dichiarare. Potrebbe dire	- Tratt. 2,8.2
38	mortali, sì come animali bruti, e siano	sanza	questa speranza tutti mentre	- Tratt. 2,8.6
39	veritade e luce: via, perché per essa	sanza	impedimento andiamo alla	- Tratt. 2,8.9
40	sùbito movimento di cose non aviene	sanza	alcuno discorrimento	- Tratt. 2,10.2
41	occulta cagione presenta; non forse	sanza	divino imperio, io, che	- Tratt. 2,12.3
42	Geometria è bianchissima, in quanto è	sanza	macula d'errore e	- Tratt. 2,13.12
43	e nobile per la sua certezza, la quale è	sanza	ogni difetto, sì come	- Tratt. 2,13.13
44	non vedemo significa le cose che sono	sanza	materia, che non sono	- Tratt. 2,14.5
45	e questa chiama colomba, perché è	sanza	macula di lite, e questa	- Tratt. 2,14.9
46	vedemo nelle piante tutte. La sensitiva	sanza	quella essere non puote, [e]	- Tratt. 3,2.7
47	animate mortali la ragionativa potenza	sanza	la sensitiva non si truova,	- Tratt. 3,2.7
48	non si truova, ma la sensitiva si truova	sanza	questa, sì come nelle bestie,	- Tratt. 3,2.7
49	nella gramatica amenti e dementi, cioè	sanza	mente. Onde si puote omai	- Tratt. 3,2.9
50	Non	sanza	cagione dico che questo	- Tratt. 3,3.1
51	e levatolo dalla terra, tanto lo tenne	sanza	lasciarlo alla terra	- Tratt. 3,3.5
52	dell'occhio e non si lasciano vedere	sanza	fatica del viso, sì come sono	- Tratt. 3,7.3
53	sono li specchi. Certi altri sono tanto	sanza	diafano, che quasi poco	- Tratt. 3,7.3
54	separate, cioè dalli Angeli, che sono	sanza	grossezza di materia, quasi	- Tratt. 3,7.3
55	e non possano credere miracolo alcuno	sanza	visibilmente avere di ciò	- Tratt. 3,7.9
56	quattro virtù cardinali: «Lo tuo riso sia	sanza	cachinno», cioè sanza	- Tratt. 3,8.6
57	«Lo tuo riso sia sanza cachinno», cioè	sanza	schiamazzare come gallina.	- Tratt. 3,8.6
58	e fassi l'uomo per essa virtuoso	sanza	fatica avere nella sua	- Tratt. 3,8.10
59	in principio fontale, [quivi] subitamente	sanza	tempo la ripresenta, e così	- Tratt. 3,9.3
60	lo quale all'occhio viene la forma sia	sanza	ogni colore, e l'acqua della	- Tratt. 3,9.3
61	discordanza che ha con quella. E non	sanza	cagione dico: «là 'v'ella mi	- Tratt. 3,10.3
62	di benivolenza nasce tra loro. Per che	sanza	amore e sanza studio non	- Tratt. 3,11.4
63	nasce tra loro. Per che sanza amore e	sanza	studio non si può dire	- Tratt. 3,11.4
64	che è generata per onestade solamente,	sanza	altro rispetto, e per	- Tratt. 3,11.7
65	separate] raggia la divina luce	sanza	mezzo, nell'altre si	- Tratt. 3,14.3
66	Dico adunque che la divina virtù	sanza	mezzo questo amore tragge	- Tratt. 3,14.5
67	tutti li suoi sembianti onesti, dolci e	sanza	soverchio alcuno. E	- Tratt. 3,14.8
68	consequente <i>si vede poter essere</i> , che	sanza	lei pare maraviglia, così per	- Tratt. 3,14.9

69	naturalmente disia la sua perfezione,	sanza	quella essere non può	- Tratt. 3,15.2
70	ché quantunque l'altre cose avesse,	sanza	questa rimarrebbe in lui	- Tratt. 3,15.2
71	è candore della etterna luce e specchio	sanza	macula della maestà di	- Tratt. 3,15.2
72	desiderio sia [nel]'l'uomo di sapere, e	sanza	compiere lo desiderio	- Tratt. 3,15.4
73	nullo per sé/ è sufficiente a venire	sanza	l'aiutorio d'alcuno, con ciò/	- Tratt. 4,4.1
74	per eccellenza imperio è chiamato,	sanza/	nulla addizione, però che	- Tratt. 4,4.4
75	ciò/ sia cosa che a quello ottenere non	sanza	grandissima vertude/ venire	- Tratt. 4,4.6
76	tempo/ pongo; a loro hoe dato imperio	sanza	fine». La forza dunque/ non	- Tratt. 4,4.6
77	Ma però che in questo capitolo	sanza	troppa lunghezza ciò/	- Tratt. 4,4.8
78	le toccate ragioni mostrare: che non fia	sanza	utilitate e/ diletto grande./	- Tratt. 4,4.8
79	infusione./ E chi dirà che fosse	sanza	divina ispirazione, Fabrizio/	- Tratt. 4,5.7
80	a morte per amore del publico/ bene,	sanza	divino aiutorio ciò avere	- Tratt. 4,5.7
81	non offendere la senatoria autoritate,	sanza	divina/ instigazione? O	- Tratt. 4,5.7
82	costoro e delli altri divini cittadini, non	sanza	alcuna/ luce della divina	- Tratt. 4,5.8
83	'. Questo vocabulo, cioè 'autore',	sanza	quella/ terza lettera C, può	- Tratt. 4,6.2
84	la rigida onestate: cioè rigidamente,	/ sanza	rispetto alcuno la verità e	- Tratt. 4,6.6
85	così questo/ onesto: 'quello che	sanza	utilitate e senza frutto, per	- Tratt. 4,6.6
86	onesto: 'quello che senza utilitate e	sanza	frutto, per sé/ di ragione è	- Tratt. 4,6.6
87	ma/ scrivola per P), cioè diletto	sanza	dolore. E però [che] tra/ 'l	- Tratt. 4,6.7
88	poco, dissero che la nostra/ operazione	sanza	soperchio e senza difetto,	- Tratt. 4,6.8
89	la nostra/ operazione senza soperchio e	sanza	difetto, misurata col/ mezzo	- Tratt. 4,6.8
90	autoritate alla imperiale; ma/ quella	sanza	questa è pericolosa, e	- Tratt. 4,6.10
91	sanza questa è pericolosa, e questa	sanza	quella è/ quasi debile, non	- Tratt. 4,6.10
92	del vulgo è tanto/ durata, che	sanza	altro rispetto, senza	- Tratt. 4,7.2
93	tanto/ durata, che senza altro rispetto,	sanza	inquisizione/ d'alcuna	- Tratt. 4,7.2
94	e per suo difetto lo cammino, che altri	sanza	scorta ha saputo tenere,	- Tratt. 4,7.4
95	volontade. Lo quale cavallo come vada	sanza	lo cavalcatore per lo campo	- Tratt. 4,9.5
96	e specialmente nella misera Italia, che	sanza	mezzo alcuno alla sua	- Tratt. 4,9.5
97	in tutto siamo allo Imperadore subietti,	sanza	dubio e sospetto alcuno.	- Tratt. 4,9.8
98	quando dice, a quelle parlando: «	Sanza	contenzione periro le leggi;	- Tratt. 4,11.2
99	da pura fortuna, sì come quando	sanza	intenzione o speranza	- Tratt. 4,11.5
100	ma più danno cura, la qual prima	sanza	loro non si avea. E però	- Tratt. 4,12.2
101	desiderii discuopre, allo fine delli quali	sanza	ingiuria d'alcuno venire non	- Tratt. 4,12.3
102	dubio una questione, da non trapassare	sanza	farla e rispondere a quella.	- Tratt. 4,12.5
103	seco ricchezze portano; e quando	sanza	esse sono, pieni di	- Tratt. 4,13.6
104	che è dare loro uno solo principio. E	sanza	dubio forte riderebbe	- Tratt. 4,15.3
105	che i detti di costoro sono vani, cioè	sanza	midolla di veritate. E dico	- Tratt. 4,15.5
106	midolla di veritate. E dico sani non	sanza	cagione. Onde è da sapere	- Tratt. 4,15.5
107	gente che detta è, essere vana, cioè	sanza	valore. Apresso soggiunge	- Tratt. 4,15.10
108	la via per ch'elle si compongono, e	sanza	quella essere non possono.	- Tratt. 4,17.4
109	cosa, sono «quasi» come «dèi»,	sanza	macula di vizio; e ciò dare	- Tratt. 4,20.2
110	altro; sì come è lo speculativo, lo quale	sanza	mistura alcuna è uso della	- Tratt. 4,22.7
111	etade l'uomo non possa certe cose fare	sanza	curatore di perfetta etade.	- Tratt. 4,24.2
112	una cittade, non saprebbe tenere le vie	sanza	insegnamento di colui che	- Tratt. 4,24.10
113	che noi non potemo perfetta vita avere	sanza	amici, sì come nell'ottavo	- Tratt. 4,25.1
114	ch'ello sia di natura nobile, per sé,	sanza	lo buono cavalcatore, bene	- Tratt. 4,26.5
115	ma proveggendo per lui,	sanza	richesta colui consiglia: sì	- Tratt. 4,27.3
116	altrui. La quale cosa avere non si puote	sanza	prudenza e senza giustizia;	- Tratt. 4,27.6
117	avere non si puote senza prudenza e	sanza	giustizia; le quali virtù	- Tratt. 4,27.6
118	lo tempo da dare è, bene avventuroso e	sanza	escusa». Ahi quante cose	- Tratt. 4,27.9
119	però che è stato diritto e buono, e	sanza	amaritudine di tempesta. E	- Tratt. 4,28.1
120	come uno pomo maturo leggermente e	sanza	violenza si dispicca dal suo	- Tratt. 4,28.2
121	dal suo ramo, così la nostra anima	sanza	doglia si parte dal corpo	- Tratt. 4,28.2
122	Di Gioventute e Senettute dice che «	sanza	tristizia è la morte ch'è	- Tratt. 4,28.2
123	si rimembra delle sue diritte operazioni,	sanza	le quali al porto ove	- Tratt. 4,28.6
124	e per li quali conoscere si puote, e	sanza	li quali essere non puote,	- Tratt. 4,29.1
125	li quali essere non puote, come lo sole	sanza	luce e lo fuoco senza caldo,	- Tratt. 4,29.1
126	come lo sole senza luce e lo fuoco	sanza	caldo, grida lo testo alla	- Tratt. 4,29.1
127	per quattordici capitoli è determinata,	sanza	lo proemio del trattato	- Tratt. 4,30.1

1	e sì come per testimonianza d'Aristotile [	sapemo], che vide colli occhi	- Tratt. 2,3.3
2	lo ne dimostrarlo, per li quali	sapemo essi tutte l'altre cose,	- Tratt. 3,14.6
3	lo senso spesse volte è ingannato. Onde	sapemo che alla più gente lo sole	- Tratt. 4,8.3

sapere 117

1	li uomini naturalmente desiderano di	sapere . La ragione di che puote	- Tratt. 1,1.1
2	Ancora: del non potere e del non	sapere bene sé menare le più	- Tratt. 1,2.3
3	alcuna. Ad evidenzia di questa, è da	sapere che l'uomo è da più parti	- Tratt. 1,4.5
4	non biasimando colui che dice di non	sapere dire, ma biasima quello	- Tratt. 1,11.5
5	fece me a lei amico. E qui è da	sapere che ogni bontade propria	- Tratt. 1,12.4
6	di grandissimi benefîci. E però è da	sapere che intra tutti benefîci è	- Tratt. 1,13.2
7	E a ciò dare a intendere, si vuol	sapere che le scritture si possono	- Tratt. 2,1.2
8	della prima parte sopra divisa, è da	sapere chi e quanti sono costoro	- Tratt. 2,3.1
9	per rispetto della veritade, assai poco	sapere si possano, quel cotanto che	- Tratt. 2,3.1
10	parte che mostrare intendo. Ed è da	sapere che ciascuno cielo di sotto	- Tratt. 2,3.7
11	questi che 'l muovono. È adunque da	sapere primamente che li movitori	- Tratt. 2,4.2
12	a noi la veritade di quelle cose che noi	sapere senza lui non potavamo, né	- Tratt. 2,5.2
13	ancora non è di fuori apparito. E da	sapere è che in tutta questa	- Tratt. 2,6.2
14	viene per li raggi della stella: per che	sapere si vuole che li raggi di	- Tratt. 2,6.7
15	sentenza della prima divisione, è da	sapere che le cose deono essere	- Tratt. 2,7.2
16	delle diversitadi ch'era in me. Ed è da	sapere che qui si dice	- Tratt. 2,7.4
17	che questa donna li vide. E qui si vuol	sapere che, avegna che più cose	- Tratt. 2,9.6
18	grande colla Metafisica. Per che è da	sapere che di quella Galassia li	- Tratt. 2,14.3
19	Aristotile si dicesse, non si può bene	sapere , di ciò, però che la sua	- Tratt. 2,14.3
20	<i>face una donna guardare</i> . Ove si vuole	sapere che questa donna è la	- Tratt. 2,15.2
21	salute di questa donna. E però è da	sapere che qui parla l'una delle	- Tratt. 2,15.9
22	che nasce del mio studio. Onde è da	sapere che per amore, in questa	- Tratt. 2,15.10
23	di questa amistade. Onde è da	sapere che, sì come dice lo	- Tratt. 3,1.3
24	con questo vocabulo, del quale si volea	sapere che fosse, cioè mente. Per	- Tratt. 3,2.8
25	lo loco nel quale adopera. Onde è da	sapere che ciascuna cosa, come	- Tratt. 3,3.2
26	ma scuso veramente. E però è da	sapere , secondo la sentenza del	- Tratt. 3,4.5
27	ma dall'universale natura; e però è da	sapere che più ampi sono li	- Tratt. 3,4.7
28	<i>che tutto 'l mondo gira</i> : dove è da	sapere , a perfetta intelligenza	- Tratt. 3,5.4
29	io parlo, per la sua grande autoritade	sapere che questa terra è fissa e	- Tratt. 3,5.7
30	Onde è da	sapere che se una pietra potesse	- Tratt. 3,5.9
31	dice: «in quell'ora»: onde è da	sapere che 'ora' per due modi	- Tratt. 3,6.2
32	di quello che loro diletta. E qui è da	sapere che ciascuno Intelletto di	- Tratt. 3,6.4
33	<i>gente che qui s'innamora</i> . Dove è da	sapere che ciascuna cosa	- Tratt. 3,6.5
34	per] sensibile testimonianza. Ove è da	sapere che, sì come dice lo	- Tratt. 3,6.7
35	<i>lei discende la virtù divina</i> . Ove è da	sapere che la divina bontade in	- Tratt. 3,7.2
36	sogliono essere chiamati. Onde è da	sapere che solamente l'uomo intra	- Tratt. 3,7.6
37	e dispiacenza più appare. Onde è da	sapere che in qualunque parte	- Tratt. 3,8.3
38	interamente non si può. Onde è da	sapere che di tutte quelle cose	- Tratt. 3,8.9
39	delli buoni pensieri nemici. E qui è da	sapere che certi vizii sono	- Tratt. 3,8.10
40	quello essere tenebroso. Dove è da	sapere che propriamente è visibile	- Tratt. 3,9.3
41	vedea nella sua presenza. Dove è da	sapere che quanto l'agente più al	- Tratt. 3,10.2
42	persona laudata; e conoscere la cosa sia	sapere quello che ella è, in sé	- Tratt. 3,11.1
43	altro che amistanza a sapienza o vero a	sapere : onde in alcuno modo si	- Tratt. 3,11.2
44	che in ciascuno genera lo disiderio di	sapere . Ma però che l'essenziali	- Tratt. 3,11.2
45	filosofo alcuno per lo comune amore [al	sapere]. [N]ella 'ntenzione	- Tratt. 3,11.3
46	e quasi tutti religiosi, che non per	sapere studiano ma per acquistare	- Tratt. 3,11.6
47	l'amore di questa donna: ove si vuole	sapere che studio si può qui	- Tratt. 3,12.2
48	<i>che tutto 'l mondo gira</i> . Qui è da	sapere che, sì come trattando di	- Tratt. 3,12.3
49	<i>di là su la mira</i> : dove è da	sapere che 'di là su' dico,	- Tratt. 3,13.1
50	che è parte della filosofia. Ove è da	sapere che discendere la vertude	- Tratt. 3,14.3
51	<i>angelo che 'l vede</i> . Ove ancora è da	sapere che lo primo agente, cioè	- Tratt. 3,14.3
52	<i>che 'l suo aspetto giova</i> : dove è da	sapere che lo sguardo di questa	- Tratt. 3,14.9
53	occhi e nello riso. E qui si conviene	sapere che li occhi della Sapienza	- Tratt. 3,15.2
54	per la loro soperchianza. Dove è da	sapere che in alcuno modo	- Tratt. 3,15.3
55	'l naturale desiderio sia [nel]l'uomo di	sapere , e senza compiere lo	- Tratt. 3,15.4
56	noi naturalmente non è desiderato di	sapere . E per questo è la	- Tratt. 3,15.6

57	della sua biltade procede. Dove è da	sapere	che la moralitade è	- Tratt. 3,15.7
58	miri in questo essemplio. Ove è da	sapere	che li costumi sono beltà	- Tratt. 3,15.9
59	donna «fera e disdegnosa». Dove è da	sapere	che dal principio essa	- Tratt. 3,15.12
60	di/ dire al presente d'amore. Ove è da	sapere	che non si dice/ qui li atti	- Tratt. 4,2.2
61	«con rima aspra e/ sottile». Per che	sapere	si conviene che 'rima' si	- Tratt. 4,2.6
62	convenire alla/ promessione. Però è da	sapere	che, tutto che e all'uno e/	- Tratt. 4,2.7
63	tale usò l'ufficio/ imperiale: dove è da	sapere	che Federigo di Soave,	- Tratt. 4,3.3
64	poi che] della imperiale autoritade	/ sapere	non si può se non si	- Tratt. 4,3.5
65	contra nostra fede parlare e volete	/ sapere	, filando e zappando, ciò	- Tratt. 4,5.5
66	pare/ essere dubitata./ È dunque da	sapere	che 'autoritade' non è	- Tratt. 4,6.2
67	alla sua finale operazione, si/ convene	sapere	che questo nostro fine, che	- Tratt. 4,6.5
68	essere morto, parendo vivo. Onde è da	sapere	che veramente morto lo	- Tratt. 4,7.6
69	luogo dice: «Mettere a negghienza di	sapere	quello che li altri sentano	- Tratt. 4,8.1
70	li termini delle nostre operazioni, è da	sapere	che solo quelle sono	- Tratt. 4,9.3
71	non è umana ma naturale. Ed è da	sapere	che la nostra ragione a	- Tratt. 4,9.3
72	due cagioni si può perdere, o per non	sapere	quale essa si sia o per non	- Tratt. 4,9.4
73	cagione, multiplica l'effetto. Onde è da	sapere	che cose sono che sono si	- Tratt. 4,9.6
74	<i>è legno animato</i> '. E però è da	sapere	che l'oppinione dello	- Tratt. 4,10.1
75	<i>che vil uom gentil divegna</i> . E da	sapere	è che, riprovate le divizie,	- Tratt. 4,10.1
76	Ove è da	sapere	che, sì come vuole lo	- Tratt. 4,10.5
77	essendo in quello essere». Ancora è da	sapere	che ogni cosa che si	- Tratt. 4,10.5
78	manifestare ciò che dire s'intende, è da	sapere	che la viltade di ciascuna	- Tratt. 4,11.2
79	siano [cose] imperfette. E però si vuole	sapere	che, quanto è per esse, in	- Tratt. 4,11.4
80	defettivo e insufficiente. E qui si vuole	sapere	che le cose defettive	- Tratt. 4,12.2
81	in grande cosa. Ché se io desidero di	sapere	li principii delle cose	- Tratt. 4,13.1
82	desiderio. E se poi io desidero di	sapere	che cosa e com'è ciascuno	- Tratt. 4,13.1
83	che, sì come è altro desiderio quello di	sapere	li principii delle cose	- Tratt. 4,13.2
84	li principii delle cose naturali, e altro di	sapere	che elli sono; così altro	- Tratt. 4,13.2
85	dice che «l'disciplinato chiede di	sapere	certezza nelle cose,	- Tratt. 4,13.4
86	E però Paolo dice: «Non più	sapere	che sapere si convegna,	- Tratt. 4,13.4
87	però Paolo dice: «Non più sapere che	sapere	si convegna, ma sapere a	- Tratt. 4,13.4
88	più sapere che sapere si convegna, ma	sapere	a misura». Sì che, per	- Tratt. 4,13.4
89	<i>che vil uom gentil divegna</i> . Dove è da	sapere	che oppinione di questi	- Tratt. 4,14.2
90	<i>ciò che innanzi ho messo</i> . Ove è da	sapere	che, se uomo non si può	- Tratt. 4,15.1
91	sani non senza cagione. Onde è da	sapere	che lo nostro intelletto si	- Tratt. 4,15.6
92	tanto presuntuosi, che si credono tutto	sapere	, e per questo le non certe	- Tratt. 4,15.6
93	loro né per altrui si possano le cose	sapere	; e questi cotali mai per	- Tratt. 4,15.7
94	<i>secondo che l'Etica dice</i> . Dove è da	sapere	che propiissimi nostri	- Tratt. 4,17.2
95	Veramente è da	sapere	che noi potemo avere in	- Tratt. 4,17.5
96	adunque si procede per via probabile a	sapere	che ogni sopra detta	- Tratt. 4,18.2
97	<i>che l'altra vale</i> . Ove è da	sapere	che qui non si procede	- Tratt. 4,18.4
98	quivi è nobilitade. E qui si vuole	sapere	che, sì come scritto è in	- Tratt. 4,19.3
99	cioè divino e spirituale. In prima è da	sapere	che l'uomo è composto	- Tratt. 4,21.2
100	coltivano come si conviene! Ove è da	sapere	che 'l primo e lo più	- Tratt. 4,21.10
101	Intorno della prima parte è da	sapere	che questo seme divino di	- Tratt. 4,23.2
102	in generale. Intorno alla quale si vuole	sapere	che ciascuno effetto, in	- Tratt. 4,23.4
103	montando e discendendo. Ed è da	sapere	che questo arco [di giù,	- Tratt. 4,23.5
104	che detta è di sopra, è forte da	sapere	; ma nelli più, io credo, tra	- Tratt. 4,23.6
105	alle parti del giorno è brevemente da	sapere	che, sì come detto è di	- Tratt. 4,23.9
106	Dove è da	sapere	che la nostra buona e	- Tratt. 4,24.7
107	nella prima particola. È dunque da	sapere	che, sì come quello che	- Tratt. 4,24.10
108	d'essere reverente e disideroso di	sapere	a questa etade è	- Tratt. 4,25.3
109	paiono mirabili, fanno voglioso di	sapere	di quelle. E però li	- Tratt. 4,25.4
110	e però più reverente e più disideroso di	sapere	. Lo pudore è uno	- Tratt. 4,25.4
111	presente in terza persona. Ove è da	sapere	che anco è necessaria	- Tratt. 4,25.7
112	medesimi. Ed intorno di ciò si vuole	sapere	che tutto quanto la nobile	- Tratt. 4,26.3
113	convenientissime. E a ciò vedere, è da	sapere	che, sì come dice Tulio in	- Tratt. 4,27.1
114	amaritudine di tempesta. E qui è da	sapere	, che, sì come dice Tulio in	- Tratt. 4,28.2
115	ed è per certo modo. Onde è da	sapere	che ogni tutto si fa delle	- Tratt. 4,29.5
116	o vero una progenie. Onde è da	sapere	che, sì come a fare una	- Tratt. 4,29.5
117	<i>te n'andrai</i> . E qui primamente si vuole	sapere	che ciascuno buono	- Tratt. 4,30.1

saperebbero 1

1 questi cotali sono molti idioti che non **saperebbero** l'a. b. c. e - Tratt. 4,15.8

saperlo 1

1 però che qui/ è maggiore mestiere di **saperlo** che sopra lo - Tratt. 4,6.1

sapesse 2

1 non sì fuori d'intenzione, che Dio non **sapesse** dinanzi in sé predire la - Tratt. 3,12.4

2 come nullo dicerebbe savio quelli che si **sapesse** bene trarre della punta - Tratt. 4,27.2

sapiente 2

1 Pittagora, domandato se elli si riputava **sapiente**, negò a sé questo - Tratt. 3,11.2

2 questo vocabulo e disse sé essere non **sapiente**, ma amatore di sapienza. - Tratt. 3,11.2

sapienti 2

1 li] seguitatori di scienza non filosofi ma **sapienti**, sì come furono quelli - Tratt. 3,11.2

2 alberga] non pur nelli **sapienti**, ma eziandio, come - Tratt. 4,30.2

sapienza 52

1 o vero Minerva, la quale dissero dea di **sapienza**; sì come a Vulcano, lo - Tratt. 2,4.4

2 E puotesi contemplare la somma **sapienza** del Figlio: e questa mira - Tratt. 2,5.6

3 di luce quanto di tenebre. O ineffabile **sapienza** che così ordinasti, - Tratt. 3,5.15

4 Intra li effetti della divina **sapienza** l'uomo è mirabilissimo, - Tratt. 3,8.1

5 quelle parole dello Ecclesiastico: «La **sapienza** di Dio, precedente tutte - Tratt. 3,8.1

6 sé essere non sapiente, ma amatore di **sapienza**. E quinci nacque poi, - Tratt. 3,11.2

7 quinci nacque poi, ciascuno studioso in **sapienza** che fosse 'amatore di - Tratt. 3,11.2

8 in sapienza che fosse 'amatore di **sapienza** 'chiamato, cioè - Tratt. 3,11.2

9 quasi amore, e 'sophia' quasi **sapienza**: onde 'philos' e - Tratt. 3,11.2

10 tanto vale quanto 'amatore di **sapienza** '. Per che vedere si può - Tratt. 3,11.2

11 tanto vale a dire quanto 'amatore di **sapienza** '. Per che notar si - Tratt. 3,11.2

12 Filosofia non è altro che amistanza a **sapienza** o vero a sapere: onde - Tratt. 3,11.2

13 sia filosofo, conviene essere l'amore alla **sapienza** che fa l'una delle parti - Tratt. 3,11.4

14 alcuno che per alcuno diletto colla **sapienza** in alcuna sua parte sia - Tratt. 3,11.5

15 abandonano, che sono tutte membra di **sapienza**. Né si dee chiamare - Tratt. 3,11.5

16 vero filosofo colui che è amico di **sapienza** per utilitate, sì come - Tratt. 3,11.6

17 che l' vero filosofo ciascuna parte della **sapienza** ama, e la sapienza - Tratt. 3,11.7

18 ciascuna parte della sapienza ama, e la **Sapienza** ciascuna parte del - Tratt. 3,11.7

19 altre cose lascia distendere. Onde essa **sapienza** dice nelli Proverbi di - Tratt. 3,11.7

20 si dice, Filosofia è quando l'anima e la **sapienza** sono fatte amiche, sì - Tratt. 3,12.2

21 di sopra, filosofia è uno amoroso uso di **sapienza**, lo quale massimamente - Tratt. 3,12.5

22 è in Dio, però che in lui è somma **sapienza** e sommo amore e - Tratt. 3,12.5

23 a suo sustentamento; per che la nostra **sapienza** è tal volta abituale - Tratt. 3,13.4

24 quale amore manifesto è nel viso della **Sapienza**, [nel]lo quale essa - Tratt. 3,13.7

25 per subietto materiale qui ha la **sapienza**, e per forma ha amore, - Tratt. 3,14.2

26 così face a questo amore amare; ché la **sapienza**, nella quale questo - Tratt. 3,14.5

27 e nelli Proverbi di Salomone essa **Sapienza** dice: «Eternalmente - Tratt. 3,14.5

28 essi tutte l'altre cose, fuori che la **sapienza**, avere messe a non - Tratt. 3,14.6

29 commendando l'altra parte sua, cioè **sapienza**. Dice adunque lo testo - Tratt. 3,15.1

30 qui si conviene sapere che li occhi della **Sapienza** sono le sue - Tratt. 3,15.2

31 quali si dimostra la luce interiore della **Sapienza** sotto alcuno velamento: - Tratt. 3,15.2

32 è beato. E però si dice nel libro di **Sapienza**: «Chi gitta via la - Tratt. 3,15.2

33 nel libro di Sapienza: «Chi gitta via la **sapienza** e la dottrina, è infelice»: - Tratt. 3,15.2

34 felice. [Essere felice] per l'abito della **sapienza** séguita che s'acquista, e - Tratt. 3,15.2

35 E però si legge nel libro allegato di **Sapienza**, di lei parlando: «Essa è - Tratt. 3,15.2

36 forte dubitare come ciò sia, che la **sapienza** possa fare l'uomo beato, - Tratt. 3,15.4

37 e terminato, in quanto, in quella **sapienza** che la natura di ciascuno - Tratt. 3,15.6

38 ordinate, così la bellezza della **sapienza**, che è corpo di Filosofia - Tratt. 3,15.7

39 soggiungo che, mirando costei - dico la **sapienza** - in questa parte, ogni - Tratt. 3,15.9

40 Ultimamente, in massima laude di **sapienza**, dico lei essere di tutto - Tratt. 3,15.10

41	in quello de' Proverbi in persona della	Sapienza : «Quando Dio	- Tratt. 3,15.10
42	quanto dalla parte del suo corpo, cioè	sapienza , fiera, ché non mi	- Tratt. 3,15.12
43	nel/ precedente trattato, amoroso uso di	sapienza , se medesima/ riguarda	- Tratt. 4,2.8
44	di Salomone, che/ in persona della	Sapienza dice nelli suoi Proverbi:	- Tratt. 4,5.1
45	correa. Oh ineffabile e incomprensibile	/ sapienza di Dio, che a una ora,	- Tratt. 4,5.5
46	vigore. E però si scrive in quello di	Sapienza :/ «Amate lo lume della	- Tratt. 4,6.10
47	di Sapienza:/ «Amate lo lume della	sapienza , voi tutti che siete	- Tratt. 4,6.10
48	la veritade. Onde è scritto nel libro di	Sapienza : «Amate lo lume di	- Tratt. 4,16.1
49	libro di Sapienza: «Amate lo lume di	sapienza , voi che siete dinanzi	- Tratt. 4,16.1
50	siete dinanzi alli populi»; e lo lume di	sapienza è essa veritade. Dico	- Tratt. 4,16.1
51	l'Apostolo: «O altezza delle divizie della	sapienza e della scienza di Dio,	- Tratt. 4,21.4
52	distingue Isaia profeta, sono sette, cioè	Sapienza , Intelletto, Consiglio,	- Tratt. 4,21.9

sapore 1

1	sì che l'una ragione e l'altra darà	sapore a coloro che a questa	- Tratt. 1,1.10

sappia 2

1	colla loro bellezza portare. E però	sappia ciascuno che nulla cosa per	- Tratt. 1,7.6
2	e così 'mezzo vespero'. E però	sappia ciascuno che nella diritta	- Tratt. 4,23.9

sappiendo 1

1	non sarebbe da laudare la Natura, se,	sappiendo prima che li fiori	- Tratt. 3,12.4

saprebbe 2

1	mai non fosse stato in una cittade, non	saprebbe tenere le vie senza	- Tratt. 4,24.10
2	nella selva erronea di questa vita, non	saprebbe tenere lo buono	- Tratt. 4,24.10

saprei 1

1	e un altro rispondesse a lui di sì, non	saprei bene giudicare qual di	- Tratt. 1,12.1

sapute 1

1	paiano essere e siano più comuni e più	sapute e più richieste che l'altre	- Tratt. 4,17.7

saputo 1

1	lo cammino, che altri senza scorta ha	saputo tenere, questo, scorto, erra,	- Tratt. 4,7.4

sarà 27

1	la persona è nata e nutrita, che tal ora	sarà da ogni studio non solamente	- Tratt. 1,1.3
2	pane, cioè la presente disposizione,	sarà la luce la quale ogni colore	- Tratt. 1,1.8
3	nel quarto trattato di questo libro,	sarà propria ragione mostrata. E io	- Tratt. 1,1.9
4	conoscente né obediante a quelle; e poi	sarà conchiuso come per cessare	- Tratt. 1,6.1
5	dell'uso della cosa donata: e così	sarà l'uno e l'altro lieto, e per	- Tratt. 1,8.6
6	l'uno e l'altro lieto, e per conseguente	sarà più pronta la liberalitade.	- Tratt. 1,8.6
7	lo latino stato datore d'utile dono, che	sarà lo volgare. Però che nulla	- Tratt. 1,9.3
8	adornamento discompagnata: sì come	sarà questo comento, nel quale si	- Tratt. 1,10.6
9	Questo	sarà quello pane orzato del quale	- Tratt. 1,13.9
10	soverchieranno le sporte piene. Questo	sarà luce nuova, sole nuovo, lo	- Tratt. 1,13.9
11	conoscere le sue parti, sì che leggiero	sarà poi lo suo intendimento a	- Tratt. 2,2.3
12	di quella; perché di quella ragionando,	sarà bello terminare lo parlare di	- Tratt. 2,8.4
13	di ciò assai si contenterà, quando ella	sarà delle sue addornezze acorta;	- Tratt. 2,10.6
14	volgendo lo senso della lettera là dove	sarà mestiere. Dico: <i>Amor che</i>	- Tratt. 3,12.1
15	a così laida/ morte si correa./ Non	sarà dunque mestiere nella	- Tratt. 4,1.6
16	ritrovare. Né 'l mondo mai non fu né	sarà sì/ perfettamente disposto	- Tratt. 4,5.5
17	e nella moltitudine della sua stoltezza	sarà ingannato». Ciò è a dire:	- Tratt. 4,7.6
18	intendere. E poi quelle esposte,	sarà manifesto ciò che detto ho,	- Tratt. 4,11.1
19	medesimi, ché pur di necessitade quivi	sarà transmutazione di viltade in	- Tratt. 4,14.3
20	fosse ancora del suo avolo venuta. Chi	sarà oso di dire che Gherardo da	- Tratt. 4,14.8
21	è seme, sì come nella sua diffinizione	sarà pienamente manifesto. E	- Tratt. 4,16.7
22	ottima parte ha eletta, la quale non le	sarà tolta». E Maria, secondo che	- Tratt. 4,17.5
23	sue parti reddere utile quanto più mi	sarà possibile. E però che in	- Tratt. 4,22.1

24	Elli precederà'; e non dice: 'Elli	sarà con voi': a dare ad	- Tratt. 4,22.10
25	le sue corrett[iv]e riprensioni, «	sarà glorioso»; e dice 'sarà',	- Tratt. 4,24.10
26	riprese, «sarà glorioso»; e dice 'sarà	sarà ', a dare a intendere che	- Tratt. 4,24.10
27	manifesti lo suo mestiere, perché a loro	sarà utile la sua sentenza, e da	- Tratt. 4,30.2

saracini 1

1	questo vuole ciascuna legge, Giudei,	Saracini , Tartari e qualunque altri	- Tratt. 2,8.5

saràe 1

1	e patire. La vivanda di questo convivio	saràe di quattordici maniere	- Tratt. 1,1.8

sarai 2

1	tu te n'andrai;/ e quando tu	sarai / in parte dove sia la	- Canzone 3.142
2	tua impresa è grande'; e quando tu	sarai / in parte dove sia la donna	- Tratt. 4,30.2

saranno 5

1	ti piace'»./ Canzone, io credo che	saranno radi/ color che tua	- Canzone 1.53
2	furono, e molte già furono che ancor	saranno : sì come dice Orazio nel	- Tratt. 2,13.7
3	dall'umana intelligenza è partecipata,	saranno omai le seguenti	- Tratt. 3,13.6
4	e lontane da nobilitate; e per questo	saranno le ragioni di sopra contra	- Tratt. 4,11.1
5	«Lo rege si letificherà in Dio, e	saranno lodati tutti quelli che	- Tratt. 4,16.1

sarchiare 1

1	a volere omai così trifoglioso campo	sarchiare , come quello della	- Tratt. 4,7.2

sarebbe 63

1	lo principale intendimento, cioè che non	sarebbe stato subietto alle	- Tratt. 1,5.6
2	come lo presente comento non	sarebbe stato subietto alle canzoni	- Tratt. 1,6.1
3	stato latino, resta a mostrare come non	sarebbe stato conoscente né	- Tratt. 1,6.1
4	parlare. Dico che 'l latino non	sarebbe stato servo conoscente al	- Tratt. 1,6.2
5	uomo fosse tutto l'abito del latino,	sarebbe l'abito di conoscenza	- Tratt. 1,6.4
6	Provato che lo comento latino non	sarebbe stato servo conoscente,	- Tratt. 1,7.1
7	stato servo conoscente, dirò come non	sarebbe stato obediante.	- Tratt. 1,7.1
8	ma in parte spontanea. E cotale	sarebbe stata quella del comento	- Tratt. 1,7.3
9	comento latino; e per conseguente non	sarebbe stata obediencia comandata	- Tratt. 1,7.3
10	soperchio, ma in ciascuno; e così non	sarebbe la sua obediencia stata	- Tratt. 1,7.4
11	ma dismisurata, e per conseguente non	sarebbe stato obediante. Che non	- Tratt. 1,7.4
12	contra loro volere, largo parlando dico,	sarebbe essere esposta la loro	- Tratt. 1,7.6
13	cose sempre al migliore. Ché così come	sarebbe biasimevole operazione	- Tratt. 1,8.7
14	de' mille l'uno ragionevolmente non	sarebbe stato servito, però che	- Tratt. 1,9.2
15	volgari, e non litterati. Ancora: non	sarebbe lo latino stato datore	- Tratt. 1,9.3
16	da schernire [di] più. E non altrimenti	sarebbe fatta la dimanda e la	- Tratt. 1,12.1
17	potesse, studierebbe a quella; e quella	sarebbe aconciare sé a più	- Tratt. 1,13.5
18	li altri sono inchiusi, e senza lo quale	sarebbe impossibile ed irrazionale	- Tratt. 2,1.7
19	Ancora: posto che possibile fosse,	sarebbe irrazionale, cioè fuori	- Tratt. 2,1.10
20	manifestamente pare -, irrazionabile	sarebbe procedere ad essi	- Tratt. 2,1.10
21	e quella della contemplativa, irrazionale	sarebbe se noi vedemo quelle	- Tratt. 2,4.6
22	essere dalli altri uomini esperta, non	sarebbe così da loro intesa come	- Tratt. 2,6.3
23	una impossibilitade che pure a ritraere	sarebbe orribile. Ciascuno è certo	- Tratt. 2,8.5
24	la nostra speranza fosse vana, maggiore	sarebbe lo nostro difetto che di	- Tratt. 2,8.6
25	dalle corti, massimamente d'Italia, non	sarebbe altro a dire che turpezza.	- Tratt. 2,10.4
26	per avere questo lume! Meglio	sarebbe alli miseri grandi, matti,	- Tratt. 2,10.5
27	le [non] fittizie parole apprese; né	sarebbe data [per] loro fede alla	- Tratt. 2,12.4
28	la terza parte del Cielo [stellato]	sarebbe ancora non veduta in	- Tratt. 2,14.8
29	in ciascuno luogo della terra; e Saturno	sarebbe quattordici anni e mezzo	- Tratt. 2,14.8
30	ascosa ad ogni gente. E da vero non	sarebbe quaggiù generazione né	- Tratt. 2,14.8
31	né vita d'animale o di pianta; notte non	sarebbe né die, né settimana né	- Tratt. 2,14.8
32	né mese né anno, ma tutto l'universo	sarebbe disordinato, e lo	- Tratt. 2,14.8
33	disordinato, e lo movimento delli altri	sarebbe indarno. E non	- Tratt. 2,14.8
34	sarebbero celate alcuno tempo, e non	sarebbe generazione né vita di	- Tratt. 2,14.8

35	perché elli lo si facesse, presuntuoso	sarebbe	a ragionare. Sì che, se la	- Tratt. 3,4.6
36	se fosse uno uomo, la stella [li]	sarebbe	sempre in sul mezzo del	- Tratt. 3,5.9
37	Ché non	sarebbe	da laudare la Natura, se,	- Tratt. 3,12.4
38	la Natura fatto indarno, però che non	sarebbe	ad alcuno fine ordinato.	- Tratt. 3,15.6
39	per tutti provvede, cioè Dio; altrimenti	/ sarebbe	stata la elezione per	- Tratt. 4,4.6
40	li vostri consiglieri v'è additato! Meglio	sarebbe	a voi/ come rondine	- Tratt. 4,6.10
41	Rispondo: perché non valente, cioè vile,	sarebbe	da chiamare colui che,	- Tratt. 4,7.4
42	libro inreverente mi mostrasse, non	sarebbe	tanto laido quanto in	- Tratt. 4,8.2
43	né cosa da biasimare. Ma tracontanza	sarebbe	l'essere reverente (se	- Tratt. 4,8.5
44	così forte pendente come diritta, non	sarebbe	; però che di queste	- Tratt. 4,9.3
45	servassero, la ragione scritta non	sarebbe	mestiere»; e però è scritto	- Tratt. 4,9.4
46	è colmo della naturale vita, che	sarebbe	filosofo. E però è	- Tratt. 4,9.9
47	o per fraude procaccerà? Impossibile	sarebbe	ciò, ché solo per la	- Tratt. 4,11.8
48	della illicita impresa più buono non	sarebbe	. E li liciti rade volte	- Tratt. 4,11.8
49	la natura umana fosse migliore tanto	sarebbe	più malagevole e più	- Tratt. 4,14.5
50	più tosto venisse l'oblivione], più tosto	sarebbe	generata la nobilitade; e	- Tratt. 4,14.5
51	apertamente come aperta si vede, prima	sarebbe	stata in lui che l'	- Tratt. 4,14.8
52	Lo quarto si è che tale uomo	sarebbe	tenuto nobile morto che	- Tratt. 4,14.9
53	nobili: e così la guglia di San Piero	sarebbe	la più nobile pietra del	- Tratt. 4,16.5
54	e Asdente, lo calzolaio da Parma,	sarebbe	più nobile che alcuno suo	- Tratt. 4,16.5
55	suo cittadino; e Albuino della Scala	sarebbe	più nobile che Guido da	- Tratt. 4,16.5
56	per necessaria dimostrazione, sì come	sarebbe	a dire: 'Se [.....] lo	- Tratt. 4,18.4
57	in quella della deitade, che quasi	sarebbe	un altro Dio incarnato.	- Tratt. 4,21.8
58	poco vale la sementa, e meglio	sarebbe	non essere seminato. E	- Tratt. 4,21.10
59	di giù, come l'arco] di su	sarebbe	eguale, se la materia	- Tratt. 4,23.5
60	potea secondo natura trapassare, elli	sarebbe	alli ottantuno anno di	- Tratt. 4,24.5
61	altra, non è da obedire lo servo: che	sarebbe	disobedire lo re, e così	- Tratt. 4,24.10
62	che sarebbe disobedire lo re, e così	sarebbe	transgressione. E però	- Tratt. 4,24.10
63	lo nome, e non nobile ma vile da dire	sarebbe	. E così basti alla seconda	- Tratt. 4,29.5

sarebbero /

1	cieli, e non più; dicendo che l'altre	sarebbero	state etternalmente	- Tratt. 2,4.2
2	stato, ché né in mondo né dopo la vita	sarebbero	tanto infamati.	- Tratt. 2,10.5
3	la Morale Filosofia, l'altre scienze	sarebbero	celate alcuno tempo, e	- Tratt. 2,14.8
4	né vita di felicitade, e indarno	sarebbero	scritte e per antico	- Tratt. 2,14.8
5	altrimenti molti difetti sosterrebbe che	sarebbero	/ impedimento di	- Tratt. 4,4.1
6	uomini smemorati più fossero, più tosto	sarebbero	nobili; e per contrario,	- Tratt. 4,14.5
7	nomate e conosciute in loro genere, più	sarebbero	in loro genere nobili: e	- Tratt. 4,16.5

sarei /

1	che da molti, di retro da me, forse	sarei	stato ripreso di levezza	- Tratt. 3,1.4

satira /

1	questione risponde Giovenale nell'ottava	satira	, quando comincia quasi	- Tratt. 4,29.4

satiro /

1	che..... Chi dicerà], dice esso poeta	satiro	«nobile per la buona	- Tratt. 4,29.4

satisface /

1	allora si conviene la cosa quando più	satisface	al debito della sua	- Tratt. 4,27.6

satisfacere /

1	allo debito della larghezza non si può	satisfacere	così come in questa	- Tratt. 4,27.6

satisfacimento /

1	non può in tutto soddisfare, conviene a	satisfacimento	di/ quella essere la	- Tratt. 4,4.1

satisfare 2

1	di molte cose, alle quali uno/ solo	satisfare	non può. E però dice lo	- Tratt. 4,4.1
2	una vicinanza [a] sé/ non può in tutto	satisfare	, conviene a satisfacimento	- Tratt. 4,4.1

satolleranno 1

1 sarà quello pane orzato del quale si **satolleranno** migliaia, e a me ne - *Tratt. 1,13.9*

saturno 5

1 quello di Giove; lo settimo è quello di **Saturno** ; l'ottavo è quello delle - *Tratt. 2,3.4*
2 sì come quello di Marte e quello di **Saturno** ; onde Tolomeo dice, - *Tratt. 2,13.12*
3 in mezzo della freddura di **Saturno** e dello calore di Marte. - *Tratt. 2,13.12*
4 si chiama Perspettiva. E lo cielo di **Saturno** hae due propietadi per - *Tratt. 2,13.13*
5 veduta in ciascuno luogo della terra; e **Saturno** sarebbe quattordici anni - *Tratt. 2,14.8*

savere 7

1 ' : or che è più bello in donna che **savere** ? Dice 'cortese': nulla - *Tratt. 2,10.4*
2 della persona chiaramente. E quanto **savere** e quanto abito virtuoso - *Tratt. 2,10.5*
3 dolcezza, ornata d'onestade, mirabile di **savere** , gloriosa di libertade, sì - *Tratt. 2,15.2*
4 belli;/ ed altri fu di più lieve **savere** ./ che tal detto rivolse,/ - *Canzone 3.25*
5 membro: *ed altri fu di/ più lieve* **savere** ./ Dico dunque: «Tale - *Tratt. 4,3.2*
6 E dico che «altri fu di più lieve **savere** »: ché, pensando/ e - *Tratt. 4,3.4*
7 e più belle e buone novelle pare dover **savere** per la lunga esperienza - *Tratt. 4,27.8*

savi 7

1 o vero li Tegni di Galieno. Per che li **savi** dicono che la faccia del dono - *Tratt. 1,8.4*
2 nascondimento fosse trovato per li **savi** , nel penultimo trattato si - *Tratt. 2,1.4*
3 scritture, sì de' filosofi come delli altri **savi** scrittori, tutti concordano in - *Tratt. 2,8.5*
4 mostra molte stelle: ché, secondo che li **savi** d'Egitto hanno veduto, infino - *Tratt. 2,14.2*
5 ma sapienti, sì come furono quelli sette **savi** antichissimi che la gente - *Tratt. 3,11.2*
6 secondo la concordevole sentenza delli **savi** di lui/ ragionanti, e secondo - *Tratt. 4,1.1*
7 antichissimamente fu per li **savi** cercato. E/ però che li - *Tratt. 4,6.5*

saviamente 1

1 quasi tutto lo popolo perduto, esso **saviamente** ricorse a Dio e a lui - *Tratt. 4,27.9*

savio 9

1 a sé muovere: che vuol dire che lo **savio** uomo collo strumento della - *Tratt. 2,1.4*
2 Ed è simigliante all'opera di quello **savio** guerriero che combatte lo - *Tratt. 3,10.6*
3 cammino più breve. E però dice lo **Savio** : «Se vòto camminatore - *Tratt. 4,13.6*
4 Della prima nullo dubita, ma ciascuno **savio** s'accorda ch'ella dura in fino - *Tratt. 4,24.2*
5 adunque essere prudente, cioè **savio** ; e a ciò essere si richiede - *Tratt. 4,27.2*
6 sesto dell'Etica, «impossibile è essere **savio** chi non è buono», e però - *Tratt. 4,27.2*
7 non è buono», e però non è da dire **savio** uomo chi con sottratti e - *Tratt. 4,27.2*
8 astuto; ché, sì come nullo dicerebbe **savio** quelli che si sapesse bene - *Tratt. 4,27.2*
9 pupilla dell'occhio, così non è da dire **savio** quelli che bene sa una - *Tratt. 4,27.2*

savrei 1

1 s'intende/ gran parte, perché dirlo non **savrei** ./ Dunque, se le mie - *Canzone 2.13*

sazia 1

1 che in nullo tempo si compie né si **sazia** la sete della cupiditate; né - *Tratt. 4,12.2*

saziamento 2

1 sete e ogni mancanza, e aportare ogni **saziamento** e bastanza; e questo - *Tratt. 4,12.2*
2 e poi che quivi sono adunate, in loco di **saziamento** e di refrigerio danno - *Tratt. 4,12.2*

sazii 1

1 cotali tosto sono vaghi e tosto sono **sazii** , spesso sono lieti e spesso - *Tratt. 1,4.3*

scacciasti 1

1 è che dopo me si dica che tu non mi **scacciasti** , ma di buono animo mi - *Tratt. 4,28.8*

scacciato /			
1	maggiori è degno d'essere da tutti	scacciato , e de' si lo buono uomo	- Tratt. 4,29.4
scala /			
1	alcuno suo cittadino; e Albuino della	Scala sarebbe più nobile che	- Tratt. 4,16.5
scelta /			
1	può se non Iddio solo, appo cui non è	scelta di persone, sì come le	- Tratt. 4,20.2
scenda /			
1	uom gentil divegna,/ né di vil padre	scenda / nazion che per gentil	- Canzone 3.62
scendere 2			
1	non fosse altro che uno salire e uno	scendere : però dice in quello	- Tratt. 4,23.5
2	nostra natura si studia di salire, e allo	scendere raffrena, però che 'l	- Tratt. 4,24.5
scernere /			
1	siano pur [uno], malagevole fu molto a	/ scernere quello dove	- Tratt. 4,6.5
scesa 2			
1	etade ha di salita tanto dee avere di	scesa ; e quella salita e quella	- Tratt. 4,24.3
2	avere di scesa; e quella salita e quella	scesa è quasi lo tenere dell'arco,	- Tratt. 4,24.3
schernia /			
1	lo prete allo 'mperadore, che ridea e	schernia la laidezza del suo corpo:	- Tratt. 3,4.5
schernidori /			
1	Salomone allo adolescente figlio: «Li	schernidori Dio li schernisce, e	- Tratt. 4,25.1
schernire /			
1	bene giudicare qual di costoro fosse da	schernire [di] più. E non	- Tratt. 1,12.1
schernisce /			
1	adolescente figlio: «Li schernidori Dio li	schernisce , e alli mansueti Dio	- Tratt. 4,25.1
schiamazzare /			
1	tuo riso sia senza cachinno», cioè senza	schiamazzare come gallina. Ahi	- Tratt. 3,8.6
schiatte 4			
1	per poter dire: 'Io sono di cotale	schiatte ', non dee credere essere	- Tratt. 4,20.2
2	da Melano: 'Perch'io sono di cotale	schiatte , io sono nobile'; ché 'l	- Tratt. 4,20.2
3	è manifesto, nulla progenie o vero	schiatte nobile dicere si potrebbe:	- Tratt. 4,29.3
4	cotale modo si può dicere nobile una	schiatte o vero una progenie.	- Tratt. 4,29.5
schiatte /			
1	posto, e le progenie o vero	schiatte non hanno anima, sì	- Tratt. 4,29.3
sciampia 3			
1	perché la fama oltre la veritate si	sciampia ; e poi, perché la presenza	- Tratt. 1,3.2
2	e fuori di quelli termini non si	sciampia . Ma sì come ciascuna	- Tratt. 4,9.1
3	nell'acquisto della scienza lo desiderio si	sciampia come nella questione si	- Tratt. 4,12.6
scibile /			
1	deesi fine attendere dalla parte dello	scibile desiderato. E però Paolo	- Tratt. 4,13.4
scientifica /			
1	che in essa è una virtù che si chiama	scientifica , e una che si chiama	- Tratt. 3,2.8

scienza 47

1	propria perfezione; onde, acciò che la	scienza	è ultima perfezione della	- Tratt. 1,1.1
2	fuori da esso lui rimovono dall'abito di	scienza	. Dentro dall'uomo possono	- Tratt. 1,1.2
3	intende indurre li uomini a	scienza	e a virtù, sì come si	- Tratt. 1,9.3
4	fu introduttore di me nella via di	scienza	, che è ultima perfezione	- Tratt. 1,13.4
5	coloro che [non] hanno vita di	scienza	e d'arte; e coloro che non	- Tratt. 2,1.4
6	che 'l dimostrare sia edificazione di	scienza	, e la litterale dimostrazione	- Tratt. 2,1.9
7	Dico che per cielo io intendo la	scienza	e per li cieli le scienze, e	- Tratt. 2,13.2
8	non si muove; e così ciascuna	scienza	si muove intorno al suo	- Tratt. 2,13.3
9	quale essa non muove, però che nulla	scienza	dimostra lo propio	- Tratt. 2,13.3
10	illumina le cose visibili, [e] così ciascuna	scienza	illumina le intelligibili. E	- Tratt. 2,13.4
11	con altre similitudini molte, si può la	scienza	'cielo' chiamare. Ora	- Tratt. 2,13.5
12	spera, cioè alla stellata, risponde la	scienza	naturale, che Fisica si	- Tratt. 2,13.6
13	che Fisica si chiama, e la prima	scienza	, che si chiama Metafisica;	- Tratt. 2,13.6
14	Metafisica; alla nona spera risponde la	Scienza	morale; ed al cielo	- Tratt. 2,13.6
15	morale; ed al cielo quieto risponde la	scienza	divina, che è Teologia	- Tratt. 2,13.6
16	è minore in suo corpo che null'altra	scienza	, ché perfettamente è	- Tratt. 2,13.8
17	si truova; e va più velata che nulla	scienza	, in quanto procede con	- Tratt. 2,13.8
18	con numero si procede. Si come nella	Scienza	naturale è subietto lo	- Tratt. 2,13.10
19	infinito; e la sua ([cioè] della Naturale	scienza	) considerazione	- Tratt. 2,13.10
20	più la relazione è bella: la quale in essa	scienza	massimamente è bella,	- Tratt. 2,13.11
21	E queste [due] cose sono nella	scienza	della Geometria. La	- Tratt. 2,13.12
22	nel cominciamento dell'Anima, la	scienza	è alta di nobiltade per	- Tratt. 2,13.13
23	detto cielo grande similitudine coll'una	scienza	e coll'altra. Ancora: per	- Tratt. 2,14.5
24	per la sua pace simiglia la divina	scienza	, che piena è di tutta	- Tratt. 2,14.9
25	a loro la sua dottrina, che è questa	scienza	di cu' io parlo. Di costei	- Tratt. 2,14.9
26	è la scrittura di quella: onde in ciascuna	scienza	la scrittura è stella piena	- Tratt. 2,15.1
27	è stella piena di luce, la quale quella	scienza	dimostra. E manifesto	- Tratt. 2,15.1
28	costui erano chiamati [li] seguitatori di	scienza	non filosofi ma sapienti,	- Tratt. 3,11.2
29	Si come la	Scienza	Naturale, la Morale, e	- Tratt. 3,11.10
30	mena l'uomo all'abito dell'arte e della	scienza	; è un altro studio lo	- Tratt. 3,12.2
31	è misurato in questa vita a quella	scienza	che qui avere si può, e	- Tratt. 3,15.6
32	questa ragione sia imperfetta e vile la	scienza	, nell'acquisto della quale	- Tratt. 4,12.5
33	vorrei». Ma non è vero che la	scienza	sia vile per imperfezione:	- Tratt. 4,12.5
34	Filosofo nel sesto dell'Etica, che dice la	scienza	essere perfetta ragione di	- Tratt. 4,12.5
35	prima è da vedere se nell'acquisto della	scienza	lo desiderio si sciampia	- Tratt. 4,12.6
36	che non solamente nell'acquisto della	scienza	e delle ricchezze, ma in	- Tratt. 4,12.6
37	propriamente crescere lo desiderio della	scienza	dire non si può, avegna	- Tratt. 4,13.1
38	cresce, sempre è uno: lo desiderio della	scienza	non è sempre uno ma è	- Tratt. 4,13.1
39	E così appare che dal desiderio della	scienza	, la scienza non è da dire	- Tratt. 4,13.2
40	che dal desiderio della scienza, la	scienza	non è da dire imperfetta	- Tratt. 4,13.2
41	ponea: ché nel desiderare della	scienza	successivamente finiscono	- Tratt. 4,13.2
42	si compiano nello acquisto della	scienza	, mai non si viene	- Tratt. 4,13.3
43	certo termine discendenti; e quello della	scienza	è naturale, sì che certo	- Tratt. 4,13.4
44	per qualunque modo lo desiderare della	scienza	si prende, o generalmente	- Tratt. 4,13.4
45	a perfezione viene. E però la	scienza	[ha] perfetta e nobile	- Tratt. 4,13.4
46	delle divizie della sapienza e della	scienza	di Dio, come sono	- Tratt. 4,21.4
47	Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza,	Scienza	, Pietade e Timore di Dio.	- Tratt. 4,21.9

scienze 20

1	rimedio, ma vocabuli d'autori e di	scienze	e di libri: li quali	- Tratt. 2,12.3
2	era donna di questi autori, di queste	scienze	e di questi libri, fosse	- Tratt. 2,12.3
3	io intendo la scienza e per li cieli le	scienze	, e per tre similitudini che	- Tratt. 2,13.2
4	tre similitudini che li cieli hanno colle	scienze	massimamente, e per	- Tratt. 2,13.2
5	induzione della perfezione seconda le	scienze	sono cagione in noi; per	- Tratt. 2,13.5
6	è nell'ordine delli cieli a quello delle	scienze	. Sì come adunque di	- Tratt. 2,13.6
7	Alli sette primi rispondono le sette	scienze	del Trivio e del	- Tratt. 2,13.6
8	la Rettorica è soavissima di tutte l'altre	scienze	, però che a ciò	- Tratt. 2,13.9
9	ché del suo lume tutte s'illuminano le	scienze	, però che li loro subietti	- Tratt. 2,13.10
10	sono più che d'alcuna delle sopra dette	scienze	, sì per la esperienza che	- Tratt. 2,13.13
11	li due movimenti significa queste due	scienze	. Ché per lo movimento	- Tratt. 2,14.6

12	lo secondo dell'Etica, ordina noi all'altre	scienze	. Ché, sì come dice lo	- Tratt. 2,14.8
13	dell'Etica, la giustizia legale ordina le	scienze	ad apprendere, e	- Tratt. 2,14.8
14	cessando la Morale Filosofia, l'altre	scienze	sarebbero celate alcuno	- Tratt. 2,14.8
15	colomba mia e la perfetta mia». Tutte	scienze	chiama regine e drude e	- Tratt. 2,14.9
16	così la comparazione delli cieli alle	scienze	, vedere si può che per	- Tratt. 2,14.10
17	in Rettorica o in Musica, e l'altre	scienze	fuggono e abandonano,	- Tratt. 3,11.5
18	mio'), per lunga consuetudine le	scienze	nelle quali più	- Tratt. 3,11.10
19	vedere] si può come secondamente le	scienze	sono Filosofia appellate.	- Tratt. 3,11.10
20	per consuetudine è comunicato alle	scienze	, procederò oltre colle	- Tratt. 3,11.11

scimia /

1	o vero reggimenti, sì come pare della	scimia	e d'alcuna altra, rispondo	- Tratt. 3,7.6

sciolto /

1	cavalcato dalla ragione; ché sì come uno	sciolto	cavallo, quanto ch'ello sia	- Tratt. 4,26.5

scipione 2

1	uomo eccellentissimo, nella morte di	Scipione	amico suo, misimi a	- Tratt. 2,12.2
2	abandonare la terra, se quel benedetto	Scipione	giovane non/ avesse	- Tratt. 4,5.8

sconci /

1	e laudabili ad una etade che sono	sconci	e biasimevoli ad altra, sì	- Tratt. 1,1.9

sconsolato /

1	valea, ritornare al modo che alcuno	sconsolato	avea tenuto a	- Tratt. 2,12.2

scorta 2

1	suo difetto lo cammino, che altri senza	scorta	ha saputo tenere, questo,	- Tratt. 4,7.4
2	chiamare colui che, non avendo alcuna	scorta	, non fosse ben camminato;	- Tratt. 4,7.4

scorto 2

1	a chi 'l ver guata,/ cui è	scorto	'l cammino e poscia	- Canzone 3.39
2	senza scorta ha saputo tenere, questo,	scorto	, erra, e tortisce per li pruni	- Tratt. 4,7.4

scrisse /

1	Platone fu poi d'altra oppinione, e	scrisse	in uno suo libro che si	- Tratt. 3,5.6

scritta 3

1	quella seguitare), trovata fu la ragione	scritta	e per mostrarla e per	- Tratt. 4,9.4
2	e conosciuta servassero, la ragione	scritta	non sarebbe mestiere»; e	- Tratt. 4,9.4
3	del Vecchio Digesto: «La ragione	scritta	è arte di bene e d'equitade».	- Tratt. 4,9.4

scritte 3

1	chi cerca bene le scritture latinamente	scritte	:- che non lo fa lo volgare	- Tratt. 1,7.3
2	vita di felicitade, e indarno sarebbero	scritte	e per antico trovate. Per	- Tratt. 2,14.8
3	del Profeta, in uno verso del Salterio	scritte	né più né meno come nella	- Tratt. 3,4.5

scritto 17

1	fuggire questa riprensione; ché lo mio	scritto	, che quasi comento dir si	- Tratt. 1,3.1
2	s'appoggia, vegnano a mal fine. Però è	scritto	che «l cieco al cieco farà	- Tratt. 1,11.2
3	s'avea. E udendo ancora che Tulio	scritto	avea un altro libro, nel	- Tratt. 2,12.2
4	è Iddio, sì come nel libro Di Cagioni è	scritto	, e non riceve diversitade	- Tratt. 3,2.3
5	Intelletto di sopra, secondo che è	scritto	nel libro delle Cagioni,	- Tratt. 3,6.4
6	sua cagione; e però che, sì come è	scritto	nel libro allegato delle	- Tratt. 3,6.7
7	più e meno, dalle cose ricevute. Onde	scritto	è nel libro delle Cagioni:	- Tratt. 3,7.2
8	questo amore fêre, eterna è. Onde è	scritto	di lei: «Dal principio [e]	- Tratt. 3,14.5
9	generazione, cioè Maria. E però è	scritto	in/ Isaia: «Nascerà virga	- Tratt. 4,5.3
10	scritta non sarebbe mestiere»; e però è	scritto	nel principio del Vecchio	- Tratt. 4,9.4
11	fattore di quelle simili a sé (sì come è	scritto	: «Facciamo l'uomo ad	- Tratt. 4,12.6

12	amare la veritate. Onde è	scritto	nel libro di Sapienza:	- Tratt. 4,16.1
13	tolta». E Maria, secondo che dinanzi è	scritto	a queste parole del	- Tratt. 4,17.5
14	E qui si vuole sapere che, sì come	scritto	è in Ragione e per regola	- Tratt. 4,19.3
15	influenza che detta è; [e] però è	scritto	nel libro delle Cagioni:	- Tratt. 4,21.7
16	e fruttuosa, come nel quarto dell'Eneida	scritto	è! Quanto spronare fu	- Tratt. 4,26.5
17	sì come nel terzo libro delli Regi è	scritto	. Né questo cotale prudente	- Tratt. 4,27.3

scrittore /

1	Giovenale e, brevemente, quanto ogni	scrittore	, ogni poeta; e quanto la	- Tratt. 4,12.3

scrittori /

1	sì de' filosofi come delli altri savi	scrittori	, tutti concordano in	- Tratt. 2,8.5

scrittura 6

1	Per che io, [che] nella presente	scrittura	tengo luogo di quelli da	- Tratt. 1,2.1
2	è quando spiritualmente si spone una	scrittura	, la quale ancora [che sia	- Tratt. 2,1.6
3	colli raggi della stella loro, la quale è la	scrittura	di quella: onde in	- Tratt. 2,15.1
4	di quella: onde in ciascuna scienza la	scrittura	è stella piena di luce, la	- Tratt. 2,15.1
5	scrittore, ogni poeta; e quanto la verace	Scrittura	divina chiama contra	- Tratt. 4,12.3
6	se li loro cominciamenti, dico della loro	scrittura	, si leggono. Oh com'è	- Tratt. 4,12.3

scritture /6

1	a così parlare e a così intendere l'altrui	scritture	.	- Tratt. 1,2.6
2	e corruttibile. Onde vedemo nelle	scritture	antiche delle comedie e	- Tratt. 1,5.3
3	sentenza - ed espone, chi cerca bene le	scritture	latinamente scritte -: che	- Tratt. 1,7.3
4	si mutò di greco in latino, come l'altre	scritture	che avemo da loro. E	- Tratt. 1,7.6
5	che per comento e per chiose a molte	scritture	è già stato domandato, sì	- Tratt. 1,9.4
6	dare a intendere, si vuol sapere che le	scritture	si possono intendere e	- Tratt. 2,1.2
7	intentamente andare apostando per le	scritture	ad utilitate di loro e di	- Tratt. 2,1.5
8	fuori: onde, con ciò sia cosa che nelle	scritture	[la litterale sentenza] sia	- Tratt. 2,1.7
9	però che, se noi rivolgiamo tutte le	scritture	, sì de' filosofi come delli	- Tratt. 2,8.5
10	ché ventinove anni e più, secondo le	scritture	delli astrologi, vuole di	- Tratt. 2,13.13
11	in Africa, secondo le testimonianze delle	scritture	. E per la natura terza,	- Tratt. 3,3.5
12	quando vogliono leggere, si dilungano le	scritture	dalli occhi, perché la	- Tratt. 3,9.6
13	cittade romana, sì come testimoniano le	/ scritture	. Per che assai è	- Tratt. 4,5.4
14	puerizia, noi trovare potremo per le	scritture	delle romane/ istorie,	- Tratt. 4,5.6
15	è scelta di persone, sì come le divine	Scritture	manifestano. E non paia	- Tratt. 4,20.2
16	non pur per mezzo si distingue dalle	scritture	; ma, seguendo le quattro	- Tratt. 4,23.7

scrive 9

1	Dico che, sì come vedere si può che	scrive	Tulio in quello De	- Tratt. 1,12.2
2	discende. Onde nel medesimo libro si	scrive	, trattando della infusione	- Tratt. 3,2.3
3	che 'l Salvatore venisse, secondo che	scrive	Paulo Orosio -, nel tempo	- Tratt. 3,11.2
4	sono d'ogni vigore. E però si	scrive	in quello di Sapienza: /	- Tratt. 4,6.10
5	secondo che nel quarto della Metaura	scrive	Alberto. E queste parti si	- Tratt. 4,23.7
6	Eton, lo quarto Filogeo, secondo che	scrive	Ovidio nel secondo del	- Tratt. 4,23.8
7	parte, sopra la quale al presente si	scrive	, intende a dimostrare.	- Tratt. 4,24.7
8	E però	scrive	Salomone nelli Proverbii	- Tratt. 4,24.10
9	Metamorfoseos, in quella favola dove	scrive	come Cefalo d'Atene venne	- Tratt. 4,27.9

scrivendo /

1	esse Seneca, massimamente a Lucillo	scrivendo	; quanto Orazio, quanto	- Tratt. 4,12.3

scrivere /

1	arte di bene e d'equitate». A questa	scrivere	, mostrare e comandare, è	- Tratt. 4,9.5

scrivo 2

1	E voi a cui utilitate e diletto io	scrivo	, in quanta cecchitade vivete,	- Tratt. 3,5.15
2	per te, qual volta leggo, qual volta	scrivo	cosa che a reggimento	- Tratt. 4,27.5

scrivola /		
1	voluptade (non dico 'voluntade', ma	/ scrivola per P), cioè diletto - <i>Tratt. 4,6.7</i>
scrivono /		
1	da molti. Ma, lasciando ciò che ne	scrivono li filosofi e li medici, e - <i>Tratt. 4,24.3</i>
scudaio /		
1	lo spadaio, lo frenaio, lo sellaio, lo	/ scudaio , e tutti quelli mestieri - <i>Tratt. 4,6.4</i>
scudo /		
1	cavaliere donasse ad uno medico uno	scudo , e quando uno medico - <i>Tratt. 1,8.4</i>
scuole /		
1	si dimostrava veracemente, cioè nelle	scuole delli religiosi e alle - <i>Tratt. 2,12.3</i>
scuopra /		
1	ma per parte di quello a loro si	scuopra ; e così conviene che 'l - <i>Tratt. 4,23.4</i>
scure /		
1	raccomandato a lui, s'accinse e prese la	scure ad aiutare tagliare le legne, - <i>Tratt. 4,26.7</i>
scusa /4		
1	se l'una e l'altra di queste ragioni mi	scusa , sufficientemente lo pane del - <i>Tratt. 1,2.6</i>
2	dell'universo che la cagione della mia	scusa mai non fosse stata! ché né - <i>Tratt. 1,3.2</i>
3	paia di maggiore autoritate. E questa	scusa basti alla fortezza del mio - <i>Tratt. 1,4.7</i>
4	Grande vuole essere la	scusa , quando a così nobile - <i>Tratt. 1,10.1</i>
5	se lunga è la digressione della mia	scusa , ma, sì come necessaria, la - <i>Tratt. 1,10.1</i>
6	e lasciai lo latino - l'ordine della intera	scusa vuole ch'io mostri come a - <i>Tratt. 1,10.2</i>
7	nostro volgare si fa per una maliziata	scusa . Molti sono che amano più - <i>Tratt. 1,11.3</i>
8	libri naturali. Veramente elli di ciò si	scusa nel duodecimo della - <i>Tratt. 2,3.2</i>
9	veggo là 'v'ella mi senta./ Così ti	scusa , se ti fa mestero;/ e - <i>Canzone 2.87</i>
10	dividere: ché prima si propone a che la	scusa fa mestiere; poi si procede - <i>Tratt. 3,9.1</i>
11	scusa fa mestiere; poi si procede colla	scusa , quando dico: «Tu sai che 'l - <i>Tratt. 3,9.1</i>
12	che dee fare, quando dico: <i>Così ti</i>	scusa , <i>se ti fa mestero</i> . Dico - <i>Tratt. 3,9.1</i>
13	Proposta questa acusa, procedo alla	scusa per esemplo nello quale - <i>Tratt. 3,9.2</i>
14	Poi quando dico: <i>Così ti</i>	scusa , <i>se ti fa mestero</i> , impongo - <i>Tratt. 3,10.4</i>
scusano /		
1	di frumento. E [d]a ciò brevemente lo	scusano tre ragioni, che mossero - <i>Tratt. 1,5.1</i>
scusare 3		
1	costoro che, biasimando lui, sé credono	scusare . Contra questi cotali grida - <i>Tratt. 1,11.3</i>
2	fattori. E però manifesto me veramente	scusare quando dico: <i>di ciò si</i> - <i>Tratt. 3,4.7</i>
3	e sotto colore d'insegnare a lei come	scusare la conviene, scuso quella: - <i>Tratt. 3,9.1</i>
scusato /		
1	radice. E però nullo è che possa essere	scusato ; ché se da sua naturale - <i>Tratt. 4,22.6</i>
scusi /		
1	s'ingegna. Potrebbe dire alcuno: 'tu	scusi [e accusi] te insiememente, - <i>Tratt. 3,4.4</i>
scuso 3		
1	<i>convien lasciare in pria</i> ; ultimamente mi	scuso da insufficienza, nella quale - <i>Tratt. 3,2.1</i>
2	rispondere che non m'acuso, ma	scuso veramente. E però è da - <i>Tratt. 3,4.5</i>
3	a lei come scusare la conviene,	scuso quella: ed è una figura - <i>Tratt. 3,9.1</i>
se 300		
1	di loro sentenza farà parvente. E	se nella presente opera, la quale è - <i>Tratt. 1,1.9</i>
2	sono convitati. Li quali priego tutti che	se lo convivio non fosse tanto - <i>Tratt. 1,1.11</i>

3	corredo. L'una è che parlare alcuno di	se medesimo pare non licito;	- Tratt. 1,2.1
4	Non si concede per li rettorici alcuno di	se medesimo senza necessaria	- Tratt. 1,2.2
5	quella che è per accidente. Dispregiare	se medesimo è per sé biasimevole,	- Tratt. 1,2.3
6	sé: onde nella camera de' suoi pensieri	se medesimo riprendere dee e	- Tratt. 1,2.3
7	malizia e la bontade; e però chi biasima	se medesimo apruova sé conoscere	- Tratt. 1,2.3
8	e 'l peso del bene li pare più che	se con giusta misura fosse saggiato,	- Tratt. 1,2.4
9	E questa necessitate mosse Boezio di	se medesimo a parlare, acciò che	- Tratt. 1,2.6
10	ricevere non si potea. Per che,	se l'una e l'altra di queste ragioni	- Tratt. 1,2.6
11	che, ordinata a tòrre alcuno difetto, per	se medesima quello induce: sì	- Tratt. 1,3.1
12	e questi cotali non conoscono le cose	se non semplicemente di fuori, e	- Tratt. 1,4.3
13	essere così nel male come nel bene,	se le cose della sua ragione si	- Tratt. 1,4.5
14	servigio e rade volte quello continua; e	se elli non è [conoscente.....]	- Tratt. 1,5.2
15	e se elli non è [conoscente.....]; e	se elli non è] obediante, non	- Tratt. 1,5.2
16	se elli non è] obediante, non serve mai	se non a suo senno e a suo	- Tratt. 1,5.2
17	quali disposizioni tutte li manca[va]no,	se latino e non volgare fosse	- Tratt. 1,5.2
18	Onde vedemo nelle cittadi d'Italia,	se bene volemo aguardare, da	- Tratt. 1,5.3
19	essere spenti e nati e variati; onde	se 'l picciol tempo così transmuta,	- Tratt. 1,5.3
20	transmuta lo maggiore. Sì ch'io dico che	se coloro che partiro d'esta vita	- Tratt. 1,5.3
21	stato subietto alle canzoni volgari	se fosse stato latino, resta a	- Tratt. 1,6.1
22	si muova a fare quello ch'è mestiere,	se nol comandano. E perché	- Tratt. 1,6.2
23	troppo moltiplicherebbe la digressione;	se non in tanto, che dico in	- Tratt. 1,6.2
24	quali la ragione fa poco prode. Onde,	se 'l servo non conosce la natura	- Tratt. 1,6.2
25	conosce quella perfettamente: sì come,	se conosce da lungi uno animale,	- Tratt. 1,6.4
26	quello perfettamente, perché non sa	se s'è cane o lupo o becco. Lo	- Tratt. 1,6.4
27	volgare in genere, ma non distinto: ché	se esso lo conoscesse distinto, tutti	- Tratt. 1,6.4
28	non conoscendo lo principale; onde,	se non conosce lo latino lo	- Tratt. 1,6.5
29	del sovrano essere dolce. Dunque,	se lo latino è sovrano del volgare,	- Tratt. 1,7.2
30	né tutto né in parte. E però,	se a me fosse comandato di	- Tratt. 1,7.3
31	E lo latino non l'averebbe esposte	se non a' litterati, ché li altri non	- Tratt. 1,7.5
32	trista in alcuna sua operazione; onde,	se 'l dono non è lieto nel dare e	- Tratt. 1,8.6
33	questo non [si] può fare nel dono,	se 'l dono per transmutazione non	- Tratt. 1,8.7
34	viene più caro; né più caro può venire,	se esso non è più utile a usare al	- Tratt. 1,8.7
35	E però che dirizzarsi ad esso non può	se non sia utile, conviene, acciò	- Tratt. 1,8.9
36	lo latino così servito a molti: ché	se noi riducemo a memoria	- Tratt. 1,9.2
37	servigio, e quelli di questa lingua,	se noi volemo bene vedere chi	- Tratt. 1,9.2
38	lo volgare. Però che nulla cosa è utile	se non in quanto è usata, né [è]	- Tratt. 1,9.3
39	l'averebbe dato lo latino: però che darà	se medesimo per comento, che	- Tratt. 1,9.4
40	usata». Non si maravigli dunque alcuno	se lunga è la digressione della	- Tratt. 1,10.1
41	da chiamare pecore, e non uomini; ché	se una pecora si gittasse da una	- Tratt. 1,11.2
42	tutte l'altre l'anderebbero dietro; e	se una pecora per alcuna cagione	- Tratt. 1,11.2
43	con quella misura che l'uomo misura	se medesimo, misura le sue cose,	- Tratt. 1,11.6
44	le sue cose, che sono quasi parte di	se medesimo, avviene che al	- Tratt. 1,11.6
45	s'è vile in alcuna [cosa], non è	se non in quanto ello suona nella	- Tratt. 1,11.7
46		Se manifestamente per le finestre	- Tratt. 1,12.1
47	fiamma di fuoco, e alcuno dimandasse	se là dentro fosse il fuoco, e un	- Tratt. 1,12.1
48	di colui e di me, chi mi domandasse	se amore alla mia loquela propia	- Tratt. 1,12.1
49	è più prossima quella dove l'uomo tiene	se medesimo, però che è ad esso	- Tratt. 1,12.3
50	prossimo a ciascuno. Per che,	se la prossimitade è seme	- Tratt. 1,12.3
51	essere, la seconda lo fa essere buono -,	se la propia loquela m'è stata	- Tratt. 1,13.2
52	cagione, e ancora di buono essere]	se per me non stesse,	- Tratt. 1,13.2
53	alla sua conservazione: onde,	se lo volgare per sé studiare	- Tratt. 1,13.5
54	interpretando e questionando. Per che,	se l'amistà s'acresce per la	- Tratt. 1,13.6
55	cor dolente/ un soave penser, che	se ne già/ molte fiata a' piè	- Canzone 1.15
56	pensa di chiamarla donna, omai!/ Ché	se tu non t'inganni, tu vedrai/	- Canzone 1.49
57	tanto la parli faticosa e forte./ Onde,	se per ventura elli adivene/	- Canzone 1.56
58	di fuori è impossibile venire al dentro,	se prima non si viene al di fuori:	- Tratt. 2,1.7
59	impossibile la forma dell'oro è venire,	se la materia, cioè lo suo subietto,	- Tratt. 2,1.8
60	aparecchiata; e la forma dell'arca venire,	se la materia, cioè lo legno, non è	- Tratt. 2,1.8
61	ed artificiale, è impossibile procedere,	se prima non è fatto lo	- Tratt. 2,1.9
62	è in noi naturalmente innata. E però	se li altri sensi dal litterale sono	- Tratt. 2,1.10
63	sarebbe procedere ad essi dimostrare,	se prima lo litterale non fosse	- Tratt. 2,1.10

64	lo nono è quello che non è sensibile	se non per questo movimento che	- Tratt. 2,3.4
65	si tratta, è una speretta che per	se medesima in esso cielo si volge:	- Tratt. 2,3.8
66	quale è questo terzo cielo e come in	se medesimo è disposto, resta di	- Tratt. 2,4.1
67	della contemplativa, irrazionale sarebbe	se noi vedemo quelle avere [la]	- Tratt. 2,4.6
68	che questa vita è da Dio più amata: e	se ella è più amata, più l'è la sua	- Tratt. 2,4.6
69	più l'è la sua beatanza stata larga: e	se più l'è stata larga, più viventi	- Tratt. 2,4.6
70	soperchiato. Dunque	se noi, per le ragioni di sopra e	- Tratt. 2,4.7
71	al presente. Né si maravigli alcuno	se queste e altre ragioni che di	- Tratt. 2,4.8
72	lo Padre non avendo rispetto	se non ad esso: e questa	- Tratt. 2,5.7
73	a mirare nella luce che sola	se medesima vede compiutamente.	- Tratt. 2,5.7
74	naturale una fiata: lo qual movimento,	se esso è da intelletto alcuno, o	- Tratt. 2,5.10
75	se esso è da intelletto alcuno, o	se esso è dalla rapina del Primo	- Tratt. 2,5.10
76	prima de' quello ritraere a chi li ele fa,	se può, che ad altri: acciò che se	- Tratt. 2,6.4
77	se può, che ad altri: acciò che	se ello è beneficio, esso che lo	- Tratt. 2,6.4
78	alla cosa illuminata, e luce non sia	se non nella parte della stella,	- Tratt. 2,6.7
79	piacente e diletto: questo pensiero	se ne già spesse volte a' piedi del	- Tratt. 2,7.3
80	è; [e] però che salvare nol possono	se non in quelli subietti che sono	- Tratt. 2,8.3
81	vita non essere altra vita; però che,	se noi rivolgiamo tutte le scritture,	- Tratt. 2,8.5
82	vivono secondo alcuna ragione. Che	se tutti fossero ingannati,	- Tratt. 2,8.5
83	mentre che vivono, cioè d'altra vita;	se la nostra speranza fosse vana,	- Tratt. 2,8.6
84	seguirebbe che la natura contra	se medesima questa speranza nella	- Tratt. 2,8.7
85	sogni, le quali essere non potrebbero	se in noi alcuna parte immortale	- Tratt. 2,8.8
86	o corporeo] o incorporeo che sia,	se bene si pensa sottilmente - e	- Tratt. 2,8.8
87	per quella medesima linea la sua forma	se ne va in quello ch'ello mira; e	- Tratt. 2,9.6
88	costei dovrebbe esser virtù sopra me,	se ella avesse aperta la via di	- Tratt. 2,9.8
89	nel secondo dell'Anima. E però,	se la cera avesse spirito da	- Tratt. 2,9.8
90	quanto uso di corte. Lo qual vocabolo	se oggi si togliesse dalle corti,	- Tratt. 2,10.4
91	acorta; e questo dice quivi: <i>Ché</i>	se <i>tu non t'inganni, tu vedrai.</i>	- Tratt. 2,10.6
92	intenzione la feci, e acciò che altri	se n'acorgesse, rade volte la puosi	- Tratt. 2,11.1
93	-. Ora appresso amonisco lei e dico:	Se per aventura incontra che tu	- Tratt. 2,11.2
94	dire, secondo che è detto di sopra,	se non: O uomini, che vedere	- Tratt. 2,11.2
95	non la poteva imaginare in atto alcuno	se non misericordioso; per che si	- Tratt. 2,12.3
96	comparare [per due proprietadi]. <i>Ché</i>	se la Luna si guarda bene, due	- Tratt. 2,13.7
97	e regolatissimo principio viene. E	se difetto in lei si crede per	- Tratt. 2,13.13
98	grandissima similitudine colla Fisica,	se bene si guardano sottilmente	- Tratt. 2,14.2
99	sia cosa che dal diece in sù non si vada	se non esso diece alterando colli	- Tratt. 2,14.2
100	diece alterando colli altri nove e con	se stesso, e la più bella	- Tratt. 2,14.2
101	alterazione che esso riceva sia la sua di	se medesimo, e la prima che	- Tratt. 2,14.2
102	numero, e più crescere non si può	se non questo moltiplicando. E	- Tratt. 2,14.2
103	stelle le quali non potemo vedere,	se non per lo effetto loro	- Tratt. 2,14.4
104	non potemo similgiamente intendere	se non per li loro effetti,	- Tratt. 2,14.4
105	giù la virtù di tutte le loro parti. <i>Ché</i>	se la rivoluzione di questo non	- Tratt. 2,14.8
106	li servigi ricevuti dal minore; ma	se pur seguire si conviene l'uno e	- Tratt. 2,15.6
107	«Delli occhi miei», non vuole altro dire	se non che forte fu l'ora che la	- Tratt. 2,15.7
108	Onde non è maraviglia	se là dice 'sì', e qui	- Tratt. 2,15.9
109	, e qui dice 'no',	se bene si guarda chi discende e	- Tratt. 2,15.9
110	perché dirlo non savrei./ Dunque,	se le mie rime avran difetto/	- Canzone 2.14
111	'v'ella mi senta./ Così ti scusa,	se ti fa mestero;/ e quando	- Canzone 2.87
112	più licito né più cortese modo di fare a	se medesimo altri onore non è,	- Tratt. 3,1.2
113	suo biasimare palesemente, però che a	se medesimo dà del dito	- Tratt. 3,1.2
114	a se medesimo dà del dito nell'occhio,	se ben si mira la predetta ragione.	- Tratt. 3,1.2
115	secondo la mia facultade, la quale,	se non simile è per sé, almeno la	- Tratt. 3,1.3
116	la pronta voluntade mostra (ché,	se più potesse, più farei), e così [si	- Tratt. 3,1.3
117	dunque a lodare questa donna, e	se non come si convenisse, almeno	- Tratt. 3,1.5
118	questo comincio quando dico: <i>Dunque,</i>	se <i>le mie rime avran difetto</i> .	- Tratt. 3,2.1
119	piagge e da piè de' monti: le quali	se si transmutano, o muoiono del	- Tratt. 3,3.2
120	perché dire nol posso, dico che l'anima	se ne lamenta dicendo: [<i>Oh me</i>]	- Tratt. 3,3.10
121	dire potesse ciò che nel pensiero mio	se ne ragiona: per che è da vedere	- Tratt. 3,4.2
122	E ciò resulta in grande loda di costei,	se bene si guarda: nella quale	- Tratt. 3,4.2
123	intento. Poi quando dico: <i>Dunque,</i>	se <i>le mie rime avran difetto</i> ,	- Tratt. 3,4.3
124	dignitate di questa [donna]; e dico che,	se difetto fia nelle mie rime, cioè	- Tratt. 3,4.3

125	presuntuoso sarebbe a ragionare. Sì che,	se	la mia considerazione mi	- Tratt. 3,4.6
126	la fantasia venia meno allo 'ntelletto,	se	io non potea intendere, non	- Tratt. 3,4.6
127	a parlare che ad accennare. Dunque,	se	'l pensiero nostro, non	- Tratt. 3,4.7
128	della quale, per meglio vedere, tre parti	se	ne vogliono fare, secondo che	- Tratt. 3,5.1
129	Onde è da sapere che	se	una pietra potesse cadere da	- Tratt. 3,5.9
130	a punto in su quel dosso del mare dove	se	fosse uno uomo, la stella [li]	- Tratt. 3,5.9
131	e abbia nome Maria, dico ancora che	se	dall'altro polo, cioè	- Tratt. 3,5.9
132	E	se	uno uomo fosse dritto in	- Tratt. 3,5.12
133	altrettante rote quante vede Maria. E	se	uno uomo fosse in Lucia	- Tratt. 3,5.12
134	quale non può in alcuna parte vedere	se	non mezza, quando va sotto	- Tratt. 3,5.13
135	sì come loro regola ed essemplò. E	se	essa umana forma, essemplata e	- Tratt. 3,6.4
136	là su la mira , non voglio altro dire	se	non ch'ella è così fatta come	- Tratt. 3,6.4
137	Anima, l'anima è atto del corpo; e	se	ella è suo atto, è sua cagione; e	- Tratt. 3,6.7
138	però che solo elli ha in sé ragione. E	se	alcuno volesse dire contra,	- Tratt. 3,7.6
139	perfetti uomini in tanto numero sono. E	se	così è mirabile questa creatura,	- Tratt. 3,8.1
140	non sicuro comincio, intend[en]do, e	se	non a pieno, almeno alcuna	- Tratt. 3,8.1
141	quivi pone lo 'ntento tutto a fare bello,	se	puote. E in questi due luoghi	- Tratt. 3,8.4
142	delli occhi non vegna la sembianza,	se	per grande virtù dentro non si	- Tratt. 3,8.5
143	come colore dopo vetro. E che è ridere	se	non una corruscazione della	- Tratt. 3,8.6
144	di cu' io parlo, che mai non si sentia	se	non dell'occhio! E dico che	- Tratt. 3,8.6
145	si facciano lievi, del tutto non	se	ne vanno, quanto al primo	- Tratt. 3,8.11
146	fare, quando dico: <i>Così ti scusa,</i>	se	<i>ti fa mestero</i> . Dico dunque in	- Tratt. 3,9.1
147	e chiara, e non riceva mutazione alcuna	se	non di movimento locale, sì	- Tratt. 3,9.5
148	suoi occhi aveano sopra me: ché, come	se	[io] fosse stato [vetro], così per	- Tratt. 3,10.3
149	Poi quando dico: <i>Così ti scusa,</i>	se	<i>ti fa mestero</i> , impongo alla	- Tratt. 3,10.4
150	contrarietà: che non è altro a dire	se	non che qualunque dubitasse	- Tratt. 3,10.4
151	Prieneo. Questo Pittagora, domandato	se	elli si riputava sapiente, negò	- Tratt. 3,11.2
152	tutte le cose col suo calore vivifica, e	se	alcuna [se] ne corrompe, non	- Tratt. 3,12.4
153	cose col suo calore vivifica, e se alcuna [	se	] ne corrompe, non è della	- Tratt. 3,12.4
154	Iddio tutte le cose vivifica in bontade, e	se	alcuna n'è rea, non è della	- Tratt. 3,12.4
155	nel]lo processo dello inteso effetto. Ché	se	Dio fece li angeli buoni e li	- Tratt. 3,12.4
156	Ché non sarebbe da laudare la Natura,	se	, sappiendo prima che li fiori	- Tratt. 3,12.4
157	in sé la vede e in sua essenza. Ché	se	a memoria si reduce ciò che	- Tratt. 3,12.5
158	sommo atto: che non può essere altrove	se	non in quanto da esso procede.	- Tratt. 3,12.5
159	può dire veramente che sia in filosofia	se	non in quanto ha l'abito di	- Tratt. 3,13.4
160	fa sentire; che non vuole altro dire	se	non: quando l'uomo è in	- Tratt. 3,13.5
161	questa donna non fa lo studio sen[tire] [	se	] [n]on nell'atto della	- Tratt. 3,13.5
162	in altra cosa di qua giù essere non può,	se	non nel guardare in questi	- Tratt. 3,15.2
163	che sono intender noi non potemo,	se	non cose negando si può	- Tratt. 3,15.3
164	altrimenti andrebbe in contrario di	se	medesimo, che impossibile è;	- Tratt. 3,15.5
165	avere si può, e quello punto non passa	se	non per errore, lo quale è di	- Tratt. 3,15.6
166	in vostra similitudine venne a voi. E	se	tutti al suo conspetto venire	- Tratt. 3,15.11
167	nelli occhi dimora,/ per ch'ella di	se	stessa s'innamora./ Tale	- Canzone 3.20
168	natura;/ poi, chi pinga figura,/	se	non può esser lei, non la	- Canzone 3.53
169	io non consento,/ néd ellino altressì,	se	son cristiani!/. Per che a	- Canzone 3.73
170	d'un terzo ciascuna;/ ma	se	l'una val ciò che l'altra vale,/	- Canzone 3.98
171	prudente e giusta, [e] larghezza	se	n'ode,/ e 'n se medesima	- Canzone 3.133
172	e] larghezza se n'ode,/ e 'n	se	medesima gode/ d'udire e	- Canzone 3.134
173	sé è da amare, e nulla è da odiare	se	non/ per sopravvenimento di	- Tratt. 4,1.2
174	quelle parti dove io mirava, e cercava	se	la prima materia/ delli elementi	- Tratt. 4,1.4
175	questa donna essere «disdegnosi e ferì»	se	/ non secondo l'apparenza; sì	- Tratt. 4,2.2
176	come per colui che dee/ udire: ché	se	'l parladore è mal disposto, [le]	- Tratt. 4,2.4
177	volte/ sono le sue parole dannose; e	se	l'uditore è mal disposto,/ mal	- Tratt. 4,2.4
178	lo serotino». E tutte le nostre/ brighe,	se	bene venimo a cercare li loro	- Tratt. 4,2.4
179	libertade. E dice: <i>per ch'ella di</i>	se	<i>stessa s'innamora</i> ,/ però che	- Tratt. 4,2.8
180	trattato, amoroso uso di sapienza,	se	medesima/ riguarda quando	- Tratt. 4,2.8
181	lei; che altro [non] è a dire	se	non che l'anima filosofante/	- Tratt. 4,2.8
182	la bellezza di quello,/ rivolgendosi sovra	se	stessa e di se stessa	- Tratt. 4,2.8
183	rivolgendosi sovra se stessa e di	se	stessa innamorando per/ la	- Tratt. 4,2.8
184	s'intende. Però nullo si maravigli	/ se	per molte divisioni si	- Tratt. 4,3.1
185	imperiale autoritate/ sapere non si può	se	non si ritruovano le sue radici,	- Tratt. 4,3.5

186	Non è maraviglia	se	la divina provedenza, che del	- Tratt. 4,5.1
187	Ché	se	consideriamo li sette regi che	- Tratt. 4,5.6
188	oportunitade del procedente/ tempo./	Se	noi consideriamo poi <i>lei</i> per la	- Tratt. 4,5.7
189	<i>lei</i> . E ciò non potea né dovea essere	se	non per/ ispeziale fine, da Dio	- Tratt. 4,5.7
190	li Romani volsero/ abandonare la terra,	se	quel benedetto Scipione giovane	- Tratt. 4,5.8
191	magione andare, e non li è mestiere	se	non seguire li vestigi lasciati; e	- Tratt. 4,7.4
192	nell'uomo è ragione usare. Dunque,	se	vivere è l'essere [delli viventi, e	- Tratt. 4,7.6
193	di dissoluta»: che non vuole altro dire,	se	non che arroganza e	- Tratt. 4,8.1
194	se non che arroganza e dissoluzione è	se	medesimo non conoscere, ché	- Tratt. 4,8.1
195	è se medesimo non conoscere, ché [	se	medesimo conoscere] principio	- Tratt. 4,8.1
196	si ragiona inreverentemente. Ché	se	in alcuna parte di tutto questo	- Tratt. 4,8.2
197	inteso della sensuale apparenza; e però,	se	io intendo solo alla sensuale	- Tratt. 4,8.3
198	che così giudicano, non giudicano	se	non per quello che sentono di	- Tratt. 4,8.3
199	Ma però che, dinanzi dall'avversario	se	ragiona, lo rettorico dee molta	- Tratt. 4,8.4
200	non posso lievemente parlare; onde,	se	le mie digressioni sono lunghe,	- Tratt. 4,8.4
201	negare, propriamente parlando. Per che,	se	io niego la reverenza dello	- Tratt. 4,8.5
202	dice privazione, che non può essere	se	non nel subietto dell'abito, e le	- Tratt. 4,8.5
203	Imperio reverenza avere non debbo,	se	la disdico, inreverente non sono,	- Tratt. 4,8.5
204	tracontanza sarebbe l'essere reverente (	se	reverenza si potesse dicere),	- Tratt. 4,8.5
205	nel principio dell'Etica quando dice: «	Se	due sono li amici, e l'uno è la	- Tratt. 4,8.5
206	in tutte sue operazioni vedemo. Ché	se	prendere volemo la natura	- Tratt. 4,9.2
207	alla ragione e alla voluntade; ché	se	in noi è l'operazione digestiva,	- Tratt. 4,9.3
208	Onde dice Augustino: «	Se	questa - cioè equitade - li	- Tratt. 4,9.4
209	di gentilezza non è dell'arte imperiale; e	se	non è dell'arte [dello	- Tratt. 4,9.9
210	di quella a lui non siamo subietti; e	se	non [siamo a lui] subietti,	- Tratt. 4,9.9
211	dicendo: <i>poi chi pinge figura, /</i>	se	<i>non può esser lei, non la può</i>	- Tratt. 4,10.6
212	dipintore potrebbe porre alcuna figura,	se	intenzionalmente non si facesse	- Tratt. 4,10.6
213	<i>lungi corre</i> :/ che non vuole altro dire	se	non rispondere a ciò che	- Tratt. 4,10.6
214	quanto imperfetta, tanto vile. E però,	se	le divizie sono imperfette,	- Tratt. 4,11.2
215	è proprio effetto d'imperfezione. Ché	se	si considerano li modi per li	- Tratt. 4,11.5
216	cavòe?». Promettono le false traditrici,	se	bene si guarda, di tòrre ogni	- Tratt. 4,12.2
217	in quello Di Consolazione dicente: «	Se	quanta rena volve lo mare	- Tratt. 4,12.2
218	rena volve lo mare turbato dal vento,	se	quante stelle rilucono, la dea	- Tratt. 4,12.2
219	lo manifesta e l'una e l'altra Ragione,	se	li loro cominciamenti, dico	- Tratt. 4,12.3
220	alcuno calunniatore della veritade che	se	per crescere desiderio	- Tratt. 4,12.5
221	desiderio di quella; onde Seneca dice: «	Se	l'uno de' piedi avesse nel	- Tratt. 4,12.5
222	è da rispondere; ma prima è da vedere	se	nell'acquisto della scienza lo	- Tratt. 4,12.6
223	come nella questione si pone, e	se	sia per ragione. Per che io	- Tratt. 4,12.6
224	e dirittissima via, e un'altra che sempre	se	ne dilunga (cioè quella che va	- Tratt. 4,12.8
225	di picciola cosa in grande cosa. Ché	se	io desidero di sapere li	- Tratt. 4,13.1
226	e terminato questo desiderio. E	se	poi io desidero di sapere che	- Tratt. 4,13.1
227	nullo termine e per nulla perfezione. E	se	l'avversario vuole dire che, sì	- Tratt. 4,13.2
228	più breve. E però dice lo Savio: «	Se	vòto camminatore entrasse nel	- Tratt. 4,13.6
229	sempre di lungi da sé essere vuole,	se	non in quanto ad alcuno	- Tratt. 4,13.9
230	colla diritta non si congiunge mai, e	se	alcuno congiungimento v'è,	- Tratt. 4,13.9
231	di villano padre in gentile figlio. Ché	se	lo figlio del villano è pur	- Tratt. 4,14.2
232	per processo di tempo si cominci. E	se	l'avversario, volendosi difendere,	- Tratt. 4,14.3
233	è contro a ciò che essi pongono. E	se	l'avversario pertinacemente si	- Tratt. 4,14.4
234	-. E che ciò fosse così si pruova.	Se	la gentilezza o ver nobilitade	- Tratt. 4,14.5
235	fare questa distinzione, così si pruova.	Se	la oblivione delli bassi	- Tratt. 4,14.6
236	non potrebbe essere distinzione. E	se	l'avversario volesse dicere che	- Tratt. 4,14.7
237	fu, e fia sempre la sua memoria. E	se	la oblivione del suo basso	- Tratt. 4,14.8
238	disputando, curare non si dee; e pur	se	[si] volesse alla favola fermare	- Tratt. 4,14.9
239	<i>ho messo</i> . Ove è da sapere che,	se	uomo non si può fare di	- Tratt. 4,15.1
240	E [così] ciò si può mostrare.	Se	nobilitade non si genera di	- Tratt. 4,15.2
241	ragione alcuna transmutanza. Dunque,	se	esso Adamo fu nobile, tutti	- Tratt. 4,15.2
242	Adamo fu nobile, tutti siamo nobili, e	se	esso fu vile, tutti siamo vili:	- Tratt. 4,15.2
243	<i>siàn tutti gentili o ver villani</i> . E	se	questo non è, [e] pur alcuna	- Tratt. 4,15.3
244	e ciò fa quando dice: «Chi sa	se	li spiriti delli figliuoli d'Adamo	- Tratt. 4,15.4
245	soggiunge la canzone: <i>néd ellino altressì,</i>	se	<i>son cristiani</i> ; e dice cristiani, e	- Tratt. 4,15.4
246	diffinizione. Dico adunque che,	se	volemo riguardo avere alla	- Tratt. 4,16.4

247	è nobile», che non è altro a dire,	se non: lo cui rege è perfetto	- Tratt. 4,16.4
248	‘nosco’. E questo è falsissimo; ché	se ciò fosse, quali cose più	- Tratt. 4,16.5
249	le parole del Salvatore ascoltava. Che	se moralmente ciò volemo	- Tratt. 4,17.5
250	avuta prima e per sé non può essere	se non da uno; e se quelle non	- Tratt. 4,18.2
251	sé non può essere se non da uno; e	se quelle non fossero ambedue	- Tratt. 4,18.2
252	e ciò dice [quando dice]: <i>ma</i>	se <i>l'una val ciò che l'altra vale</i> .	- Tratt. 4,18.3
253	sì come sarebbe a dire: ‘	Se [.....] lo freddo è	- Tratt. 4,18.4
254	sì di bella e convenevole induzione: che	se in noi sono più cose laudabili,	- Tratt. 4,18.4
255	o vero ambe ad uno terzo; e che	se l'una vale quello che l'altra e	- Tratt. 4,18.5
256	a memoria è che di sopra si dice che	se nobilitade vale e si stende più	- Tratt. 4,19.2
257	che certo non è da maravigliare	se molti e diversi frutti fanno	- Tratt. 4,19.4
258	non dee credere essere con essa,	se questi frutti non sono in lui. E	- Tratt. 4,20.2
259	macula di vizio; e ciò dare non può	se non Iddio solo, appo cui non	- Tratt. 4,20.2
260	a] ricevere li loro atti»; onde,	se l'anima è imperfettamente	- Tratt. 4,20.3
261	benedetta e divina infusione: sì come	se una pietra margarita è male	- Tratt. 4,20.3
262	dove la luce del sole mai non discende	se non repercussa da altra parte	- Tratt. 4,20.3
263	d'ogni parte disposto perfettamente. Ché	se le vertudi sono frutto di	- Tratt. 4,20.4
264	semente di felicitade, come detto è. E	se bene si guarda, questa	- Tratt. 4,20.5
265	delle corpora [.....] e forme.	Se ciascuno fosse a difendere la	- Tratt. 4,21.2
266	di tale opinione che dicono [che],	se tutte le precedenti vertudi	- Tratt. 4,21.8
267	e benigno seminare, che non attende	se non che la natura umana li	- Tratt. 4,21.9
268	in greco è chiamato ‘hormén’. E	se questo non è bene culto e	- Tratt. 4,21.10
269	elli è nato, sì razionale come brutto,	se medesimo ama, e teme e	- Tratt. 4,22.2
270	appetiti per diversi calli dal principio	se ne vanno, e uno solo calle è	- Tratt. 4,22.3
271	Dico adunque che dal principio	se stesso ama, avegna che	- Tratt. 4,22.4
272	Dunque,	se la mente si diletta sempre	- Tratt. 4,22.4
273	cioè la voluntade e lo 'ntelletto. Sì che	se volesse chiamare animo	- Tratt. 4,22.5
274	nullo è che possa essere scusato; ché	se da sua naturale radice uomo	- Tratt. 4,22.6
275	in Dio che è sommo intelligibile -,	se non in quanto considera lui e	- Tratt. 4,22.7
276	attiva, n'amaestra lo Vangelo di Marco,	se bene quello volemo guardare.	- Tratt. 4,22.8
277	come l'arco] di su sarebbe eguale,	se la materia della nostra	- Tratt. 4,23.5
278	Vecchiezza, che giovinezza non è altro	se non acrescimento di quella.	- Tratt. 4,23.5
279	perfetta - ché nullo puote dare	se non quello ch'elli ha -; la	- Tratt. 4,24.1
280	la ragione che ciò mi dà sì è che,	se 'l colmo del nostro arco è nelli	- Tratt. 4,24.3
281	in quello Di Senettute. E io credo che	se Cristo fosse stato non	- Tratt. 4,24.5
282	non saprebbe tenere lo buono cammino,	se dalli suoi maggiori non li	- Tratt. 4,24.10
283	mostrato. Né lo mostrare varrebbe,	se alli loro comandamenti non	- Tratt. 4,24.10
284	quella obediencia, ma transgressione: ché	se lo re comanda una via e lo	- Tratt. 4,24.10
285	puote essere nella presente etade. E	se alcuno calunniasse: ‘Ciò che	- Tratt. 4,24.10
286	per ciò che questo vuole Iddio». E	se non è in vita lo padre,	- Tratt. 4,24.10
287	nell'ultima voluntade in padre lasciato; e	se lo padre muore intestato,	- Tratt. 4,24.10
288	conto e accorto, non è altro a dire	se non che l'aconcia a perfezione	- Tratt. 4,25.7
289	giusto, e non esaminatore di legge,	se non in quanto lo suo diritto	- Tratt. 4,26.8
290	prima sé sempre che altrui offende,	se bene si mira. Dalla prudenza	- Tratt. 4,27.2
291	così come in questa etade. Ché	se volemo bene mirare al	- Tratt. 4,27.6
292	in sulla mensa e non credesse che altri	se n'accorgesse. Udite, ostinati,	- Tratt. 4,27.7
293	buoni essere tenuti [ver li loro amici,	se li] arricchiscono per qual	- Tratt. 4,27.7
294	ch'entri nella porta della sua cittade,	se li fanno incontro li cittadini di	- Tratt. 4,28.3
295	ché Dio non volse religioso di noi	se non lo cuore. E però dice	- Tratt. 4,28.5
296	essamina lo suo procaccio e dice: ‘	Se io non fosse per cotal	- Tratt. 4,28.6
297	e quelli delli Piscicelli da Napoli: ‘	Se la nobilitade è quello che	- Tratt. 4,29.3
298	onoranze che rimagnono dalli antichi,	se per colui che di quelle si vuole	- Tratt. 4,29.4
299	quelle si vuole amantare male si vive?	se per colui che delli suoi antichi	- Tratt. 4,29.4
300	tuo antico non ha dissimilitudine altra	se non che la sua testa è di	- Tratt. 4,29.4

sé 146

1	e civile, la quale convenevolmente a	sé tiene delli uomini lo maggior	- Tratt. 1,1.3
2	rusticamente stanno, a fare [dire] di	sé, nella bocca di ciascuno. E per	- Tratt. 1,2.2
3	La ragione è che qualunque cosa è per	sé da biasimare, è più laida che	- Tratt. 1,2.3
4	Dispregiare se medesimo è per	sé biasimevole, però che all'amico	- Tratt. 1,2.3
5	e nullo è più amico che l'uomo a	sé: onde nella camera de' suoi	- Tratt. 1,2.3

6	del non potere e del non sapere bene	sé	menare le più volte non è	- Tratt. 1,2.3
7	però chi biasima se medesimo apruova	sé	conoscere lo suo difetto,	- Tratt. 1,2.3
8	sé conoscere lo suo difetto, apruova [	sé]	non essere buono: per che, per	- Tratt. 1,2.3
9	sé] non essere buono: per che, per	sé	, è da lasciare di parlare sé	- Tratt. 1,2.3
10	che, per sé, è da lasciare di parlare	sé	biasimando. Lodare sé è da	- Tratt. 1,2.3
11	di parlare sé biasimando. Lodare	sé	è da fuggire sì come male per	- Tratt. 1,2.3
12	quello che non si sa, onde chi loda	sé	mostra che non creda essere	- Tratt. 1,2.3
13	senza maliziata coscienza, la quale	sé	lodando discuopre e	- Tratt. 1,2.3
14	fare: però che non è uomo che sia di	sé	vero e giusto misuratore, tanto	- Tratt. 1,2.4
15	del male meno. Per che, parlando di	sé	con loda o col contrario, o dice	- Tratt. 1,2.4
16	per necessarie cagioni lo parlare di	sé	è concesso: ed in tra l'altre	- Tratt. 1,2.6
17	L'una è quando senza ragionare di	sé	grande infamia o pericolo non	- Tratt. 1,2.6
18	L'altra è quando, per ragionare di	sé	, grandissima utilidade ne segue	- Tratt. 1,2.6
19	nelle sue Confessioni a parlare di	sé	, ché per lo processo della sua	- Tratt. 1,2.6
20	delle canzoni sopra dette, ed esso per	sé	fia forse in parte alcuna un	- Tratt. 1,3.1
21	sono invidi, però che veggiono a	sé	pari membra e pari potenza, e	- Tratt. 1,4.4
22	secondo [l'] debito dell'arte, sono intra	sé	rispondenti. Dunque quello	- Tratt. 1,5.5
23	in quanto colui che dà mostra almeno	sé	essere amico; ma non è	- Tratt. 1,8.4
24	però che la operazione della virtù per	sé	dee essere acquistatrice d'amici,	- Tratt. 1,8.8
25	e migliore quello che questo; partendo	sé	in ciò dalla veritade. Ché per	- Tratt. 1,10.6
26	al ferro ed alla cetera, e levarla a	sé	. Così sono alquanti, e non	- Tratt. 1,11.3
27	malizia di costoro che, biasimando lui,	sé	credono scusare. Contra questi	- Tratt. 1,11.3
28	alcuno altro, e che non solamente per	sé	è unito, ma per accidente, in	- Tratt. 1,12.3
29	tanto inumani peccati, che ad iscusare	sé	della infamia di quelli, si	- Tratt. 1,12.4
30	da lunga usanza che uomo parli di	sé	, sì come detto è di sopra, e	- Tratt. 1,12.4
31	sì come detto è di sopra, e possa dire	sé	essere e fedele e leale. Di	- Tratt. 1,12.4
32	conservazione: onde, se lo volgare per	sé	studiare potesse, studierebbe a	- Tratt. 1,13.5
33	a quella; e quella sarebbe aconciare	sé	a più stabilitate, e più	- Tratt. 1,13.5
34	non potrebbe avere che [in] legar	sé	con numero e con rime. E	- Tratt. 1,13.5
35	le fiere, e li arbori e le pietre a	sé	muovere: che vuol dire che lo	- Tratt. 2,1.4
36	della Metafisica, dove mostra bene	sé	avere seguito pur l'altrui	- Tratt. 2,3.2
37	esso essere immobile per avere in	sé	, secondo ciascuna [sua] parte,	- Tratt. 2,3.5
38	di quella somma Deitate che sola [	sé]	compiutamente vede. Questo	- Tratt. 2,3.5
39	Cristallino ha due poli fermi quanto a	sé	; e lo nono li ha fermi e fissi e	- Tratt. 2,3.7
40	e più tocca di quello che è sopra	sé	, e per conseguente più è	- Tratt. 2,3.7
41	quale è fissa la stella, è uno cielo per	sé	, o vero spera, e non ha una	- Tratt. 2,3.9
42	come da lui si parte e come con lui	sé	unisce: e questo contemplano li	- Tratt. 2,5.7
43	e come da lui si parte e come con lui	sé	unisce: e questa contemplazione	- Tratt. 2,5.7
44	forma nobilissima del cielo, che ha in	sé	principio di questa natura	- Tratt. 2,5.10
45	Poi appresso, ad iscusata	sé	dico che si volge tutto lo mio	- Tratt. 2,9.4
46	alla terza cosa, e dice che non dee	sé	riprendere di provvedimento, ma	- Tratt. 2,9.8
47	dee quest'anima ripresa per venire lei a	sé	, e lei dice: <i>Mira quant'ell'è</i>	- Tratt. 2,10.3
48	mobile, lo quale corpo mobile ha in	sé	ragione di continuitade, e	- Tratt. 2,13.10
49	ragione di continuitade, e questa ha in	sé	ragione di numero infinito; e	- Tratt. 2,13.10
50	mirare; però che 'l numero, quanto è in	sé	considerato, è infinito, e	- Tratt. 2,13.10
51	essa s'intende. Ancora: la Musica trae a	sé	li spiriti umani, che quasi	- Tratt. 2,13.11
52	è senza macula d'errore e certissima per	sé	e per la sua ancella, che si	- Tratt. 2,13.12
53	per altre tre: ch'ello ci mostra di	sé	due visibili cose, sì come le	- Tratt. 2,14.1
54	che assai è manifesto, questo cielo [in]	sé	avere alla Morale Filosofia	- Tratt. 2,14.8
55	semp'r'è lucente e chiaro,/ e quanto in	sé	non si turba già mai;/ ma li	- Canzone 2.78
56	che quello che è dissimile per	sé	si faccia simile per lo	- Tratt. 3,1.3
57	facultade, la quale, se non simile è per	sé	, almeno la pronta voluntade	- Tratt. 3,1.3
58	umana con quelle per via spirituale	sé	unisce, tanto più tosto e più	- Tratt. 3,2.3
59	che queste potenze sono intra	sé	per modo che l'una è	- Tratt. 3,2.7
60	e quella che è fondamento puote per	sé	essere partita, ma l'altra, che si	- Tratt. 3,2.7
61	e tocca; e questa vegetativa potenza per	sé	puote essere anima, sì come	- Tratt. 3,2.7
62	semplici hanno amore naturato in	sé	allo luogo proprio, e però la	- Tratt. 3,3.2
63	forma, per la sua nobilitade, ha in	sé	[e] la natura d'ognuna [	- Tratt. 3,3.3
64	questo mondo, cioè la terra, stare in	sé	stabile e fissa in sempiterno. E	- Tratt. 3,5.7
65	intorno giù alla terra o vero al mare,	sé	non tutto mostrando; e poi si	- Tratt. 3,5.12
66	la quale montare e discendere intorno	sé	allor [lo] vede con altrettante	- Tratt. 3,5.12

67	palla, veggia lo sole a punto sopra	sé girare, non a modo di mola,	- Tratt. 3,5.13
68	sotto l'Ariete. E poi lo vede partire da	sé e venire verso Maria novanta	- Tratt. 3,5.13
69	uno die e poco più, e per altrettanti a	sé tornare; e poi, quando è	- Tratt. 3,5.13
70	dove noi siamo in ciascuna parte di	sé riceve tanto tempo di luce	- Tratt. 3,5.15
71	Cagioni, conosce quello che è sopra	sé e quello che è sotto sé.	- Tratt. 3,6.4
72	che è sopra sé e quello che è sotto	sé . Conosce adunque Iddio sì	- Tratt. 3,6.4
73	cagione, [e] conosce quello che è sotto	sé sì come suo effetto; e però che	- Tratt. 3,6.4
74	conoscendo lui, tutte le cose conosce in	sé , secondo lo modo della	- Tratt. 3,6.4
75	secondo che 'l suo bene è grande in	sé , poi la commendo secondo che	- Tratt. 3,7.1
76	per molta chiaritate di diafano avere in	sé mista, tosto che 'l sole li vede,	- Tratt. 3,7.3
77	vincente], e rendono alli altri di	sé grande splendore, sì come è	- Tratt. 3,7.3
78	razionali, però che solo elli ha in	sé ragione. E se alcuno volesse	- Tratt. 3,7.6
79	alle donne, nel quale mirando possano [	sé] fare parere gentili, quello	- Tratt. 3,7.8
80	però è più laudabile l'uomo che dirizza	sé e regge sé mal naturato	- Tratt. 3,8.11
81	laudabile l'uomo che dirizza sé e regge	sé mal naturato contra l'impeto	- Tratt. 3,8.11
82	ciòè cotale qual è la cosa visibile in	sé , conviene che lo mezzo per lo	- Tratt. 3,9.3
83	che quanto l'agente più al paziente	sé unisce, tanto e più forte è	- Tratt. 3,10.2
84	maggiore, e l'anima, più passionata, più	sé unisce alla parte concupiscibile	- Tratt. 3,10.2
85	come per le ragioni assegnate ‘	sé iscusi là dove è mestiero’,	- Tratt. 3,10.4
86	la cosa sia sapere quello che ella è, in	sé considerata e per tutte le sue	- Tratt. 3,11.1
87	se elli si riputava sapiente, negò a	sé questo vocabulo e disse sé	- Tratt. 3,11.2
88	negò a sé questo vocabulo e disse	sé essere non sapiente, ma	- Tratt. 3,11.2
89	come la vera amistà delli uomini intra	sé [è] che ciascuno ami tutto	- Tratt. 3,11.7
90	parte del filosofo, in quanto tutto a	sé lo reduce e nullo suo pensiero	- Tratt. 3,11.7
91	amistade, astratta dell'animo, solo in	sé considerata, ha per subietto la	- Tratt. 3,11.8
92	così la filosofia, fuori d'anima, in	sé considerata, ha per subietto lo	- Tratt. 3,11.8
93	che 'l sole. Lo quale di sensibile luce	sé prima e poi tutte le corpora	- Tratt. 3,12.4
94	le] elementali allumina: così Dio prima	sé con luce intellettuale allumina,	- Tratt. 3,12.4
95	che Dio non sapesse dinanzi in	sé predire la loro malizia; ma	- Tratt. 3,12.4
96	in quanto perfettissima in	sé la vede e in sua essenza. Ché	- Tratt. 3,12.5
97	- sono per questa sola, e questa è per	sé , e non per altre, sì che,	- Tratt. 3,15.2
98	imperfezione; imperò che desiderebbe	sé sempre desiderare e non	- Tratt. 3,15.6
99	maladetto, e non s'acorge che desidera	sé sempre desiderare, andando	- Tratt. 3,15.6
100	d'umiltà; cioè in quella parte di	sé [che] morale filosofia si chiama.	- Tratt. 3,15.9
101	lor confesso;/ onde lor ragion par che	sé offenda/ in tanto [in]	- Canzone 3.65
102	e vertute cotale/ dà sempre altrui di	sé buono intelletto:/ per che	- Canzone 3.93
103	comunicano/ naturalmente intra	sé le loro qualitadi, in tanto che/	- Tratt. 4,1.1
104	face. Ma però che/ ciascuna cosa per	sé è da amare, e nulla è da odiare	- Tratt. 4,1.2
105	principio della primavera/ a ricevere in	sé la informazione dell'erbe e delli	- Tratt. 4,2.4
106	ciòè a vita felice; alla quale nullo per	sé / è sufficiente a venire senza	- Tratt. 4,4.1
107	felicitade. E però che una vicinanza [a]	sé / non può in tutto soddisfare,	- Tratt. 4,4.1
108	bontà divina l'umana creatura a	sé / riconformare, che per lo	- Tratt. 4,5.2
109	per commutare/ li presi Cartaginesi a	sé e alli altri presi Romani, avere/	- Tratt. 4,5.7
110	e alli altri presi Romani, avere/ contra	sé per amore di Roma, dopo la	- Tratt. 4,5.7
111	che senza utilitate e senza frutto, per	sé / di ragione è da laudare’. E	- Tratt. 4,6.6
112	senza quella è/ quasi debile, non per	sé ma per la disordinanza della	- Tratt. 4,6.10
113	e per bontade d'ingegno, solo da	sé guidato, per lo diritto cammino	- Tratt. 4,7.4
114	le vestigie delli suoi passi diretto da	sé . Viene un altro apresso costui,	- Tratt. 4,7.4
115	le potenze dell'anima stanno sopra	sé come la figura dello	- Tratt. 4,7.7
116	‘negare’: sì come disdicere l'uomo	sé essere del tutto mor[t]ale, è	- Tratt. 4,8.5
117	considera e fa in materia di fuori di	sé , sì come sono arti meccanice. E	- Tratt. 4,9.3
118	dinanzi si mostra amico, sì che fa di	sé fede avere, e sotto pretesto	- Tratt. 4,12.2
119	nostre anime e fattore di quelle simili a	sé (sì come è scritto: «Facciamo	- Tratt. 4,12.6
120	però, qualunque cosa vede che paia in	sé avere alcuno bene, crede che	- Tratt. 4,12.6
121	paura è quella di colui che appo	sé sente ricchezza, in	- Tratt. 4,13.6
122	ad esse, ma quelle sempre di lungi da	sé essere vuole, se non in quanto	- Tratt. 4,13.9
123	a dottrina non vegnono; credendo da	sé sufficientemente essere	- Tratt. 4,15.6
124	però che una cosa avuta prima e per	sé non può essere se non da	- Tratt. 4,18.2
125	averebbero quella cosa prima e per	sé , ch'è impossibile. Dice	- Tratt. 4,18.2
126	di ragione si tiene, quelle cose che per	sé sono manifeste non hanno	- Tratt. 4,19.3
127	possibile; lo quale potenzialmente in	sé adduce tutte le forme	- Tratt. 4,21.3

128	ama, ma eziandio distingue in	sé , che ama principalmente. E	- Tratt. 4,22.4
129	ama principalmente. E conoscendo in	sé diverse parti, quelle che in lui	- Tratt. 4,22.4
130	corpo, quello più ama. E così, amando	sé principalmente, e per sé l'altre	- Tratt. 4,22.4
131	E così, amando sé principalmente, e per	sé l'altre cose, e amando di sé la	- Tratt. 4,22.4
132	e per sé l'altre cose, e amando di	sé la migliore parte più,	- Tratt. 4,22.4
133	seguendo solo quello che la ragione per	sé ne puote vedere, dico che	- Tratt. 4,24.8
134	E guardisi che non li dea di	sé essempro nell'opera, che sia	- Tratt. 4,24.10
135	quanto paiono grandi, fanno reverente a	sé quelli che le sente; in quanto	- Tratt. 4,25.4
136	un pentimento del fallo, lo quale ha in	sé una amaritudine che è	- Tratt. 4,25.6
137	quanto ch'ello sia di natura nobile, per	sé , senza lo buono cavalcatore,	- Tratt. 4,26.5
138	senza legge alcuna dee giustamente	sé guidare: che non può fare lo	- Tratt. 4,26.8
139	acciò che la dolcezza del suo frutto e a	sé e ad altrui sia proficabile; ché,	- Tratt. 4,27.1
140	per che a lui si richiede non pur a	sé ma ad altrui essere utile.	- Tratt. 4,27.1
141	Onde si legge di Catone che non a	sé , ma alla patria e a tutto 'l	- Tratt. 4,27.1
142	venire quella che allumina non pur	sé ma li altri; e convienesi aprire	- Tratt. 4,27.1
143	cosa fare, la quale facendo, prima	sé sempre che altrui offende, se	- Tratt. 4,27.2
144	li buoni consigli, li quali conducono	sé e altri a buono fine nelle	- Tratt. 4,27.3
145	tempo, tale che lo largo non nocchia a	sé né ad altrui. La quale cosa	- Tratt. 4,27.6
146	si può rispondere che una progenie per	sé non ha anima, e bene è vero	- Tratt. 4,29.5

se' 7

1	ch'io ne son morta»./ «Tu non	se' morta, ma se' ismarrita,/	- Canzone 1.40
2	morta»./ «Tu non se' morta, ma	se' ismarrita,/ anima nostra,	- Canzone 1.40
3	tua vita,/ che n'hai paura, sì	se' fatta vile!/. Mira quant'ell'è	- Canzone 1.45
4	tutta nel verso che comincia: «Tu non	se' morta». La qual parte, a bene	- Tratt. 2,10.1
5	essere, si è uno smarrimento nel quale	se' caduta vilmente per questa	- Tratt. 2,10.2
6	a quella: «Marta, Marta, sollicita	se' e turbiti intorno a molte	- Tratt. 4,17.5
7	'tu andrai', quasi dica: 'Tu	se' omai perfetta, e tempo è di	- Tratt. 4,30.2

secco 6

1	a diversi porti e foci e liti dal vento	secco che vapora la dolorosa	- Tratt. 1,3.2
2	questo mezzo di sottile in grosso, di	secco in umido, per li vapori della	- Tratt. 3,9.5
3	in oscuritate, e per l'umido e per lo	secco in colore. Però puote	- Tratt. 3,9.5
4	E qui/ non è da trapassare con piede	secco ciò che si dice in/ 'tempo	- Tratt. 4,2.3
5	Gioventute, che s'apropia al caldo e al	secco ; la terza si è Senettute, che	- Tratt. 4,23.7
6	è Senettute, che s'apropia al freddo e al	secco ; la quarta si è Senio, che	- Tratt. 4,23.7

seco 6

1	le quali cose la fama non porta	seco ma la presenza, e	- Tratt. 1,4.5
2	che delli dodici Apostoli menò	seco li tre: in che moralmente si	- Tratt. 2,1.5
3	che fosse/ d'aspettare tempo, lo quale	seco porta lo fine d'ogni/	- Tratt. 4,2.4
4	fa menare, li fa[n] tremare quando	seco ricchezze portano; e quando	- Tratt. 4,13.6
5	cioè nella matrice, esso porta	seco la virtù dell'anima generativa	- Tratt. 4,21.3
6	ello è ascoltato. E questa etade pur ha	seco un'ombra d'autoritate, per	- Tratt. 4,27.8

secoli 1

1	lei: «Dal principio [e] dinanzi dalli	secoli creata sono, e nel secolo	- Tratt. 3,14.5

secolo 2

1	e noi siamo già nell'ultima etade del	secolo ed atendemo veracemente	- Tratt. 2,14.6
2	e] dinanzi dalli secoli creata sono, e nel	secolo che dee venire non verrò	- Tratt. 3,14.5

seconda 60

1	li fa passare, non parla contra essa. La	seconda mente che ciò riceve, non	- Tratt. 1,3.3
2	non dico d'etate ma d'animo; la	seconda è invidia, - e queste sono	- Tratt. 1,4.2
3	come pargoli, senza uso di ragione. La	seconda si vede per queste	- Tratt. 1,4.4
4	seguitato. La prima è dare a molti; la	seconda è dare utili cose; la terza	- Tratt. 1,8.2
5	La prima è cecitate di discrezione; la	seconda , maliziata escusazione; la	- Tratt. 1,11.1
6	dinanzi [a esse] si parava. La	seconda setta contra nostro	- Tratt. 1,11.3
7	abbia l'uomo, una prima e una	seconda - la prima lo fa essere,	- Tratt. 1,13.2

8	una seconda - la prima lo fa essere, la	seconda	lo fa essere buono -, se	- Tratt. 1,13.2
9	Venere sì come movitori di quello. La	seconda	è li tre versi che	- Tratt. 2,2.4
10	poi li Principati: e questi fanno la	seconda	gerarzia. Sopra questi	- Tratt. 2,5.5
11	sapienza del Figlio: e questa mira la	seconda	gerarzia. E puotesi	- Tratt. 2,5.6
12	sentenza della prima parte; per che alla	seconda	è da intendere, nella quale	- Tratt. 2,7.1
13	occhi suoi e li miei si guardaro. La	seconda	cosa che dice, si è che	- Tratt. 2,9.7
14	prima parte [..... nella	seconda	parte], che comincia:	- Tratt. 2,10.1
15	subietto, ma suppone quello. La	seconda	similitudine si è lo	- Tratt. 2,13.4
16	Così della induzione della perfezione	seconda	le scienze sono cagione	- Tratt. 2,13.5
17	se ben si mira la predetta ragione. La	seconda	ragione fu lo desiderio	- Tratt. 3,1.3
18	nel quale proemialmente si parla. La	seconda	sono tutti e tre li versi	- Tratt. 3,1.6
19	trattare: e comincia questa	seconda	parte: <i>E certo e' mi</i>	- Tratt. 3,2.1
20	corpo, più s'afatica. Per la natura	seconda	del corpo misto, ama lo	- Tratt. 3,3.5
21	di quella, procedere si conviene alla	seconda	della quale, per meglio	- Tratt. 3,5.1
22	sì nell'anima come nel corpo; nella	seconda	discendo a laude speciale	- Tratt. 3,5.1
23	<i>sol, che tutto 'l mondo gira</i> ; la	seconda	comincia: <i>In lei discende</i>	- Tratt. 3,5.2
24	che da Roma là dove caderebbe questa	seconda	pietra, diritto andando per	- Tratt. 3,5.9
25	sentenza letterale della prima parte della	seconda	parte principale.	- Tratt. 3,6.9
26	utile al mondo. E comincia questa parte	seconda	quando dico: <i>Di costei si</i>	- Tratt. 3,7.1
27	tempo vivono. E così termina la	seconda	parte [della seconda	- Tratt. 3,7.10
28	E così termina la seconda parte [della	seconda	principal parte] secondo	- Tratt. 3,7.10
29	produsse. E così termina tutta la	seconda	parte principale di	- Tratt. 3,8.15
30	sua ragione assai di leggiero a questa	seconda	si può volgere lo	- Tratt. 3,12.2
31	non possono alcuna apprensione. La	seconda	si è quando dice:	- Tratt. 3,13.4
32	parte/ proemialmente, si parla; nella	seconda	si séguita lo/ trattato; e	- Tratt. 4,2.1
33	si séguita lo/ trattato; e comincia la	seconda	parte nel cominciamento	- Tratt. 4,2.1
34	secondo oppinioni d'altri; nella	seconda	si/ tratta di quella	- Tratt. 4,3.1
35	adornamento di ciò/ che detto è. La	seconda	parte comincia: <i>Dico</i>	- Tratt. 4,3.1
36	si pongono l'oppinioni altrui, nella	seconda	si ripruovano quelle; e	- Tratt. 4,3.2
37	si ripruovano quelle; e comincia questa	seconda	parte: <i>Chi/ diffinisce:</i>	- Tratt. 4,3.2
38	impossibile è del tutto essere falso; la	/ seconda	ragione è l'autoridade	- Tratt. 4,3.5
39	tempo essere cagione di nobilitade. La	seconda	parte comincia: <i>Né</i>	- Tratt. 4,10.1
40	ragione perché. E comincia questa	seconda	parte: <i>ché le divizie, sì</i>	- Tratt. 4,10.1
41	capitolo del presente trattato. Questa	seconda	parte adunque, che	- Tratt. 4,16.2
42	mostrare che è questa nobilitade; nella	seconda	s'intende mostrare come	- Tratt. 4,16.2
43	colui dov'ella è; e comincia questa parte	seconda	: <i>L'anima cui adorna esta</i>	- Tratt. 4,16.2
44	vedere la diffinizione di nobilitade; nella	seconda	si cerca della sua	- Tratt. 4,16.2
45	della sua diffinizione; e comincia questa	seconda	parte: <i>È gentilezza</i>	- Tratt. 4,16.2
46	sono corruzione della nostra vita. La	seconda	[si] è Temperanza, che è	- Tratt. 4,17.3
47	è toccata e lasciata non provata; nella	seconda	, conchiudendo, si truova	- Tratt. 4,19.1
48	che cercando si va. E comincia questa	seconda	parte: <i>Dunque verrà,</i>	- Tratt. 4,19.1
49	la vita del nobile, manifestamente; nella	seconda	si dimostra	- Tratt. 4,23.1
50	nelli suoi splendori; e comincia questa	seconda	parte: <i>Ubidente, soave e</i>	- Tratt. 4,23.1
51	senettute e per lo senio. E comincia la	seconda	parte: <i>in giovinezza,</i>	- Tratt. 4,23.3
52	che s'apropia al caldo e all'umido; la	seconda	si è Gioventute, che	- Tratt. 4,23.7
53	cioè 'acrescimento di vita'; la	seconda	si chiama Gioventute,	- Tratt. 4,24.1
54	senza curatore di perfetta etade. Della	seconda	la quale veramente è	- Tratt. 4,24.3
55	vivere. La prima si è Obedienza; la	seconda	Soavitade; la terza	- Tratt. 4,24.9
56	è ragionato, da procedere è alla	seconda	parte, la quale comincia:	- Tratt. 4,26.1
57	prima questione che si movea. Alla	seconda	questione si può	- Tratt. 4,29.5
58	vile da dire sarebbe. E così basti alla	seconda	questione essere risposto.	- Tratt. 4,29.5
59	cominciò nel capitolo predetto, e la	seconda	nel sestodecimo; sì che	- Tratt. 4,30.1
60	si che la prima per tredici e la	seconda	per quattordici capitoli è	- Tratt. 4,30.1

secondamente 10

1	sarà più pronta la liberalitade.	Secondamente	, però che la virtù	- Tratt. 1,8.7
2	concepata sentenza. Mossimi	secondamente	per gelosia di lui.	- Tratt. 1,10.5
3	la ineffabile condizione di questo tema;	secondamente	si narra la mia	- Tratt. 3,2.1
4	fare parere gentili, quello seguitando.	Secondamente	narro come ella è	- Tratt. 3,7.9
5	dell'anima, speciale a questi luoghi;	secondamente	l'amore universale	- Tratt. 3,8.7
6	è chiamata. Onde [vedere] si può come	secondamente	le scienze sono	- Tratt. 3,11.10

7	erroneo nella diffinizione di nobilitade;	secondamente si mostra ragione	- Tratt. 4,10.1
8	prima, nello indiscreto loro avenimento;	secondamente , nel pericoloso loro	- Tratt. 4,11.3
9	della parte che esponere s'intende.	Secondamente è da vedere come	- Tratt. 4,16.7
10	non solamente nell'altre cose, che	secondamente ama, ma eziandio	- Tratt. 4,22.4

secondaria 3

1	piacere di Paradiso, cioè della felicitade	secondaria a questa prima, la	- Tratt. 3,15.7
2	comunicare ad altri, convienesi questa	secondaria perfezione avere	- Tratt. 4,26.3
3	di grano; ma è la sua una essenza	secondaria che resulta da molti	- Tratt. 4,29.5

secondariamente 4

1	come nell'umana intelligenza essa	secondariamente ancora vegna;	- Tratt. 3,13.2
2	questa è donna primieramente di Dio e	secondariamente dell'altre	- Tratt. 3,13.5
3	bianchezza è pur nelli grani prima, e	secondariamente resulta in tutta	- Tratt. 4,29.5
4	resulta in tutta la massa, e così	secondariamente bianca dicere si	- Tratt. 4,29.5

seconda[ria]mente 2

1	da procedere e da vedere è come	seconda[ria]mente dico essa essere	- Tratt. 3,13.1
2	essere le qualitadi delle parti così	seconda[ria]mente come l'essere:	- Tratt. 4,29.5

secondarie 1

1	quella, che è semplicissima, ma per le	secondarie cagioni e per la	- Tratt. 3,2.3

secondi 1

1	lo mezzo di tutti, cioè delli primi, delli	secondi , delli terzi e delli quarti.	- Tratt. 2,13.11

secondo 207

1	La maggiore parte delli uomini vivono	secondo senso e non secondo	- Tratt. 1,4.3
2	uomini vivono secondo senso e non	secondo ragione, a guisa di	- Tratt. 1,4.3
3	tutto ciò che ponno, e giudicano	secondo la loro veduta. E però	- Tratt. 1,4.3
4	discorda lo imperfetto giudicio che non	secondo ragione ma secondo senso	- Tratt. 1,4.3
5	giudicio che non secondo ragione ma	secondo senso giudica solamente,	- Tratt. 1,4.3
6	bello lo canto, quando le voci di quello,	secondo [l] debito dell'arte, sono	- Tratt. 1,5.5
7	è cieco delli occhi sensibili va sempre	secondo che li altri [..... così	- Tratt. 1,11.2
8	dell'occhio della discrezione va sempre	secondo che li altri] giudicando lo	- Tratt. 1,11.2
9	discrezione sempre va nel suo giudicio	secondo il grido, o diritto o	- Tratt. 1,11.2
10	brevemente si può mostrare. Non è	secondo [.....] a una cosa	- Tratt. 1,13.3
11	seguitare, prendo lo senso allegorico	secondo che per li poeti è usato.	- Tratt. 2,1.4
12	santa e libera: che avegna essere vero	secondo la lettera sia manifesto,	- Tratt. 2,1.6
13	che la fa parere serotina e matutina	secondo diversi tempi, apresso lo	- Tratt. 2,2.1
14	'l certo delle cose delle quali si giudica	secondo [lo senso, secondo] la	- Tratt. 2,3.1
15	delle quali si giudica secondo [lo senso,	secondo] la sentenza del Filosofo	- Tratt. 2,3.1
16	immediato con quello della Luna, cioè	secondo a noi. E questa sua	- Tratt. 2,3.2
17	così erronea può vedere chi vuole nel	secondo Di Cielo e Mondo, ch'è	- Tratt. 2,3.2
18	nel secondo Di Cielo e Mondo, ch'è nel	secondo de' libri naturali.	- Tratt. 2,3.2
19	grossamente assegnando. Sì che	secondo lui, secondo quello che si	- Tratt. 2,3.3
20	assegnando. Sì che secondo lui,	secondo quello che si tiene in	- Tratt. 2,3.3
21	delli quali è manifesto e determinato,	secondo che per un'arte che si	- Tratt. 2,3.3
22	sapemo], che vide colli occhi (	secondo che dice nel secondo Di	- Tratt. 2,3.3
23	vide colli occhi (secondo che dice nel	secondo Di Cielo e Mondo) la	- Tratt. 2,3.3
24	numerano è quello dove è la Luna; lo	secondo è quello dove è Mercurio;	- Tratt. 2,3.4
25	esso essere immobile per avere in sé,	secondo ciascuna [sua] parte, ciò	- Tratt. 2,3.5
26	vede. Questo loco è di spiriti beati,	secondo che la Santa Chiesa vuole,	- Tratt. 2,3.5
27	nono li ha fermi e fissi e non mutabili	secondo alcuno rispetto. E	- Tratt. 2,3.7
28	avegna che detto sia essere diece cieli,	secondo la stretta veritade questo	- Tratt. 2,3.9
29	umana, sì come dice lo Filosofo nel	secondo della Metafisica -, e	- Tratt. 2,4.8
30	Lo primo è quello delli Angeli, lo	secondo delli Arcangeli, lo terzo	- Tratt. 2,5.5
31	natura. Puotesi considerare lo Padre	secondo che ha relazione al	- Tratt. 2,5.7
32	Puotesi ancora considerare lo Padre	secondo che da lui procede lo	- Tratt. 2,5.7
33	di qua giuso s'accendono ad amore,	secondo la loro disposizione. E	- Tratt. 2,5.9

34	e per li astrologi diversamente è sentito,	secondo	che diversamente sentiro	- Tratt. 2,5.10
35	quanti movimenti esso fae. Li quali,	secondo	che nel libro	- Tratt. 2,5.10
36	delli astrologi, sono tre: uno,	secondo	che la stella si muove	- Tratt. 2,5.10
37	si muove per lo suo epiciclo; l'altro,	secondo	che lo epiciclo si muove	- Tratt. 2,5.10
38	con quello del Sole; lo terzo,	secondo	che tutto quello cielo si	- Tratt. 2,5.10
39		Secondo	che di sopra, nel terzo	- Tratt. 2,6.1
40	sapere è che in tutta questa canzone,	secondo	l'uno senso e l'altro, lo	- Tratt. 2,6.2
41	narro la qualitate di queste diversitati	secondo	la loro radice, che erano	- Tratt. 2,7.1
42	parte che perdea, cioè nel verso ch'è lo	secondo	di questa parte [e lo	- Tratt. 2,7.1
43	questo pare volere ciascuno poeta che	secondo	la fede de' gentili hanno	- Tratt. 2,8.5
44	Tartari e qualunque altri vivono	secondo	alcuna ragione. Che se	- Tratt. 2,8.5
45	paziente, sì come dice lo Filosofo nel	secondo	dell'Anima. E però, se la	- Tratt. 2,9.8
46	<i>grandezza</i> . Or dice tre cose le quali,	secondo	quelle che per noi	- Tratt. 2,10.4
47	Ultimamente,	secondo	che di sopra disse la	- Tratt. 2,11.1
48	Che non voglio in ciò altro dire,	secondo	che è detto di sopra, se	- Tratt. 2,11.2
49	cielo. E prima [dirò] del cielo,	secondo	l'ordine trapassato. E	- Tratt. 2,12.5
50	da uno lato e ora luce da un altro,	secondo	che lo sole la vede. E	- Tratt. 2,13.7
51	è più che di dugento trentadue miglia,	secondo	che pone Alfagrano, che	- Tratt. 2,13.8
52	considera sottilmente; per che Pittagora,	secondo	che dice Aristotile nel	- Tratt. 2,13.10
53	L'altra si è che esso Marte, [	secondo	che dice Tolomeo nel	- Tratt. 2,13.11
54	di colore, quando più e quando meno,	secondo	la spessezza e raritate	- Tratt. 2,13.11
55	lo punto è principio di quella; e	secondo	che dice, lo cerchio è	- Tratt. 2,13.12
56	dodici segni, ché ventinove anni e più,	secondo	le scritture delli	- Tratt. 2,13.13
57	stellato ci mostra molte stelle: ché,	secondo	che li savi d'Egitto	- Tratt. 2,14.2
58	la quale narra Ovidio nel principio del [	secondo	del] suo Metamorfoseos.	- Tratt. 2,14.3
59	punto, al quale non tornerà questo cielo	secondo	questo movimento. Ché	- Tratt. 2,14.6
60	Filosofia: ché [la] Morale Filosofia,	secondo	che dice Tommaso sopra	- Tratt. 2,14.8
61	secondo che dice Tommaso sopra lo	secondo	dell'Etica, ordina noi	- Tratt. 2,14.8
62	questa medesima esposizione si può lo	secondo	verso intendere	- Tratt. 2,15.2
63	l'altra: le quali diversamente litigano,	secondo	che di sopra è	- Tratt. 2,15.9
64	manifesto. E così, in fine di questo	secondo	trattato, dico e affermo	- Tratt. 2,15.13
65	nome Filosofia. E qui si termina lo	secondo	trattato, che [è ordinato	- Tratt. 2,15.14
66	chiama orgogliosa,/ non considera lei	secondo	il vero,/ ma pur	- Canzone 2.82
67	considera lei secondo il vero,/ ma pur	secondo	quel ch'a lei pare;/	- Canzone 2.83
68	precedente trattato si ragiona, lo mio	secondo	amore prese	- Tratt. 3,1.1
69	da lei, [propuosi] di lei commendare	secondo	la mia facultade, la quale,	- Tratt. 3,1.3
70	sua natura l'anima corre tosto e tardi	secondo	che è libera o impedita.	- Tratt. 3,2.3
71	perfette: lo quale apparimento è fatto	secondo	che la conoscenza	- Tratt. 3,2.3
72	Dico adunque che lo Filosofo nel	secondo	dell'Anima, partendo le	- Tratt. 3,2.6
73	è una potenza congiunta col sentire. E	secondo	che esso dice, è	- Tratt. 3,2.7
74	a certo luogo più manifestamente,	secondo	che la complessione	- Tratt. 3,3.2
75	e uccise. E questa battaglia fu in Africa,	secondo	le testimonianze delle	- Tratt. 3,3.5
76	l'uomo altro amore, per lo quale ama	secondo	la sensibile apparenza, sì	- Tratt. 3,3.7
77	scuso veramente. E però è da sapere,	secondo	la sentenza del Filosofo	- Tratt. 3,4.5
78	vedere, tre parti se ne vogliono fare,	secondo	che in tre versi si	- Tratt. 3,5.1
79	<i>nello suo aspetto</i> ; e queste parti	secondo	ordine sono da ragionare.	- Tratt. 3,5.2
80	dicea che 'l fuoco, quando pareva salire,	secondo	lo vero al mezzo	- Tratt. 3,5.5
81	opinioni sono riprovate per false nel	secondo	Di Cielo e Mondo da	- Tratt. 3,5.7
82	da Lucia. Credo che questo cerchio -	secondo	ch'io comprendo per le	- Tratt. 3,5.10
83	mezzo, veggiano lo sole disvariamente,	secondo	che sono remoti e	- Tratt. 3,5.14
84	costei: per che segue che questa sia,	secondo	le parole, gentilissima di	- Tratt. 3,6.1
85	picciole e grandi nel dì e nella notte,	secondo	che 'l dì e la notte cresce	- Tratt. 3,6.2
86	la notte le sedici e lo die le otto,	secondo	che cresce e menoma lo	- Tratt. 3,6.3
87	sapere che ciascuno Intelletto di sopra,	secondo	che è scritto nel libro	- Tratt. 3,6.4
88	tutte le cose conosce <i>in sé</i> ,	secondo	lo modo della Intelligenza.	- Tratt. 3,6.4
89	sapere che, sì come dice lo Filosofo nel	secondo	dell'Anima, l'anima è atto	- Tratt. 3,6.7
90	questa donna comunemente sì	secondo	l'anima come secondo lo	- Tratt. 3,7.1
91	comunemente sì secondo l'anima come	secondo	lo corpo, io procedo a	- Tratt. 3,7.1
92	procedo a commendare lei spezialmente	secondo	l'anima; e prima la	- Tratt. 3,7.1
93	secondo l'anima; e prima la commendo	secondo	che 'l suo bene è grande	- Tratt. 3,7.1
94	bene è grande in sé, poi la commendo	secondo	che 'l suo bene è grande	- Tratt. 3,7.1

95	principio, diversamente si riceve,	secondo	più e meno, dalle cose	- Tratt. 3,7.2
96	cosa riceve da quello discorrimento	secondo	lo modo della sua virtù e	- Tratt. 3,7.2
97	parte [della seconda principal parte]	secondo	la litterale sua sentenza.	- Tratt. 3,7.10
98	condizioni, ma eziandio col pensiero,	secondo	quelle parole dello	- Tratt. 3,8.1
99	cioè uno lume apparente di fuori	secondo	sta dentro? E però si	- Tratt. 3,8.6
100	si come dice lo Filosofo nel	secondo	dell'Etica. Veramente	- Tratt. 3,8.10
101	parti di questa canzone per me sono,	secondo	che fu la mia intenzione,	- Tratt. 3,9.1
102	e la luce, sì come Aristotile vuole nel	secondo	dell'Anima e nel libro del	- Tratt. 3,9.3
103	quella ballatetta considerò questa donna	secondo	l'apparenza, discordante	- Tratt. 3,10.1
104	ma quasi come altro animale, pur	secondo	l'apparenza, non	- Tratt. 3,10.2
105	è quello per che lo sembante, onesto	secondo	lo vero, ne pare	- Tratt. 3,10.2
106	ne pare 'disdegnoso e fero'; e	secondo	questo cotale sensuale	- Tratt. 3,10.2
107	questa canzone considera questa donna	secondo	la veritate, per la	- Tratt. 3,10.2
108	più al meno, che 'l Salvatore venisse,	secondo	che scrive Paulo Orosio	- Tratt. 3,11.2
109	nel tempo quasi che Numma Pompilio,	secondo	re delli Romani, vivea	- Tratt. 3,11.2
110	primo delli quali ebbe nome Solon, lo	secondo	Chilon, lo terzo	- Tratt. 3,11.2
111	la significanza del primo e del	secondo	vocabulo, che Filosofia	- Tratt. 3,11.2
112	modo si può dicere catuno filosofo,	secondo	lo naturale amore che in	- Tratt. 3,11.2
113	dile[tt]a]zione che procede dal convivere	secondo	l'umanitade propriamente,	- Tratt. 3,11.8
114	secondo l'umanitade propriamente, cioè	secondo	ragione, sì come pare	- Tratt. 3,11.8
115	e della passione (sì come fa Virgilio nel	secondo	dello Eneidos, che	- Tratt. 3,11.10
116	ch'è detta ella si può ridurre. E però	secondo	le divisioni fatte la	- Tratt. 3,12.1
117	può volgere lo 'ntendimento. Onde al	secondo	verso, lo quale è	- Tratt. 3,12.3
118	E di necessitate fare si conviene, ché,	secondo	che manifestamente	- Tratt. 3,13.3
119	parte delli uomini vivono più	secondo	lo senso che secondo	- Tratt. 3,13.3
120	uomini vivono più secondo lo senso che	secondo	ragione; e quelli che	- Tratt. 3,13.3
121	senso che secondo ragione; e quelli che	secondo	lo senso vivono di	- Tratt. 3,13.3
122	la] differenza di questi vocabuli,	secondo	che Avicenna sente.	- Tratt. 3,14.4
123	ma per altrui; e lo Filosofo dice, nel	secondo	della Metafisica, che	- Tratt. 3,14.7
124	questa gloriosa donna è commendata	secondo	l'una delle sue parti	- Tratt. 3,15.1
125	essere]' è 'essere contento',	secondo	la sentenza del Filosofo.	- Tratt. 3,15.2
126	naturale in ciascuna cosa è misurato	secondo	la possibilitade della	- Tratt. 3,15.5
127	dell'Etica, dicendo che è operazione	secondo	virtù in vita perfetta. E	- Tratt. 3,15.7
128	Tale imperò che gentilezza volse,/	secondo	'l suo parere,/ che	- Canzone 3.22
129	felice/ in sua operazione./ Questo è,	secondo	che l'Etica dice,/ un	- Canzone 3.85
130	Amore,	secondo	la concordevole sentenza	- Tratt. 4,1.1
131	sentenza delli savi di lui/ ragionanti, e	secondo	quello che per esperienza/	- Tratt. 4,1.1
132	nominata, cominciai ad amare e odiare	secondo	l'amore e l'odio suo.	- Tratt. 4,1.2
133	aprire, ma solamente [l]a sentenza	secondo	la/ lettera ragionare. Per	- Tratt. 4,1.6
134	la seconda parte nel cominciamento del	secondo	verso, dove dice: Tale	- Tratt. 4,2.1
135	dallo parlare usato mi/ parto; nel	secondo	dico quello che è di mia	- Tratt. 4,2.1
136	aiutare mi può, cioè alla veritate. Lo	secondo	membro/ comincia: E poi	- Tratt. 4,2.1
137	essere «disdegnosi e ferì» se/ non	secondo	l'apparenza; sì come nel	- Tratt. 4,2.2
138	nel parlare./ Lo tempo,	secondo	che dice Aristotile nel	- Tratt. 4,2.4
139	della/ Fisica, è «numero di movimento	secondo	prima e poi», e/ «numero	- Tratt. 4,2.4
140	nella prima si tratta/ della nobilitade	secondo	oppinioni d'altri; nella	- Tratt. 4,3.1
141	d'altri; nella seconda si/ tratta di quella	secondo	la propria oppinione; nella	- Tratt. 4,3.1
142	a distrigare lo/ testo perfettamente	secondo	la sentenza che esso porta.	- Tratt. 4,3.1
143	dell'oppinione dello imperadore; lo	secondo	è la narrazione/	- Tratt. 4,3.2
144	ragione/ ignuda. E comincia questo	secondo	membro: ed altri fu di/	- Tratt. 4,3.2
145	alla/ prima, cioè all'antica ricchezza; e	secondo	che 'l testo/ pare	- Tratt. 4,3.4
146	lo nome di gentilezza, diffinio quella	secondo	che per lui faceva, cioè	- Tratt. 4,3.4
147	radicale della imperiale maiestade,	secondo	lo vero, è la necessità	- Tratt. 4,4.1
148	coloro essere stati di/ diverse nature,	secondo	la oportunitade del	- Tratt. 4,5.6
149	a vedere di/ quella del Filosofo,	secondo	la promissione fatta. E	- Tratt. 4,6.1
150	antecessore hae avuto, nel vigesimo	secondo	capitolo delli Proverbi:	- Tratt. 4,7.5
151	mostrare. Sì come dice Aristotile nel	secondo	dell'Anima, «vivere è	- Tratt. 4,7.6
152	bestia. Ché, sì come dice lo Filosofo nel	secondo	dell'Anima, le potenze	- Tratt. 4,7.7
153	E questa è la sentenza del	secondo	verso della canzone	- Tratt. 4,7.8
154	con ciò sia cosa che 'l sensuale parere	secondo	la più gente, sia molte	- Tratt. 4,8.3
155	piede, e si è ciò falsissimo. Ché,	secondo	lo cercamento e la	- Tratt. 4,8.3

156	questo trattato si vedrà. E come io,	secondo	che vedere si può, contra	- Tratt. 4,8.4
157	nel modo del diffinire, avegna che,	secondo	la fama che di lui grida,	- Tratt. 4,10.3
158	Ché non è inconveniente, una cosa,	secondo	diversi rispetti, essere	- Tratt. 4,11.4
159	chiede di sapere certezza nelle cose,	secondo	che la loro natura di	- Tratt. 4,13.4
160	parte di Tevero! E però Boezio, nel	secondo	della sua Consolazione	- Tratt. 4,13.7
161	tanto più tardi nobili si farebbero. Lo	secondo	si è, che [in] nulla cosa,	- Tratt. 4,14.6
162	fosse disfatta, e venuta l'oblivione.	Secondo	l'opinione avversa,	- Tratt. 4,14.9
163	dove tratta la mundiale costituzione	secondo	la credenza pagana o	- Tratt. 4,15.4
164	Aristotile nel terzo dell'Anima. Ché,	secondo	la malizia dell'anima, tre	- Tratt. 4,15.6
165	geometria, in astrologia e in fisica. E	secondo	malizia o vero difetto di	- Tratt. 4,15.9
166	procedere al trattato della veritade,	secondo	la divisione fatta di	- Tratt. 4,16.2
167	intende d'eterminare d'essa nobilitade	secondo	la veritade; e partesì	- Tratt. 4,16.2
168	dire, se non: lo cui rege è perfetto	secondo	la perfezione dell'animo	- Tratt. 4,16.4
169	propia, e allora è massimamente	secondo	sua natura; onde allora	- Tratt. 4,16.6
170	E soggiungo: <i>Questo è,</i>	secondo	<i>che l'Etica dice,/ un</i>	- Tratt. 4,17.2
171	tutta la diffinizione della morale virtù	secondo	che nel secondo	- Tratt. 4,17.2
172	della morale virtù secondo che nel	secondo	dell'Etica è per lo	- Tratt. 4,17.2
173	ciò si manifesta quando dice: <i>Questo è,</i>	secondo	<i>che l'Etica dice .</i> Dove è	- Tratt. 4,17.2
174	dire quali queste sono, brevemente	secondo	la sua sentenza	- Tratt. 4,17.2
175	dicendo che «Felicidade è operazione	secondo	virtude in vita perfetta».	- Tratt. 4,17.4
176	avere in questa vita due felicitadi,	secondo	due diversi cammini,	- Tratt. 4,17.5
177	mena ad ottima felicitade e beatitudine,	secondo	che pruova lo Filosofo	- Tratt. 4,17.5
178	la quale non le sarà tolta». E Maria,	secondo	che dinanzi è scritto a	- Tratt. 4,17.5
179	<i>novella</i> , cioè in giovani: però che,	secondo	che vuole lo Filosofo nel	- Tratt. 4,19.5
180	dono discende: ché bene è divino dono,	secondo	la parola dell'Apostolo:	- Tratt. 4,20.3
181	a questo divino atto ricevere. Ché,	secondo	che dice lo Filosofo nel	- Tratt. 4,20.3
182	Ché, secondo che dice lo Filosofo nel	secondo	dell'Anima, «le cose	- Tratt. 4,20.3
183	s'abbia conoscenza della umana bontade	secondo	che in noi è principio di	- Tratt. 4,21.1
184	stelle, e fossero nobili e più e meno	secondo	la nobilitade della stella.	- Tratt. 4,21.2
185	paiono un poco lontane dal vero, non	secondo	quelle procedere si	- Tratt. 4,21.2
186	quelle procedere si conviene, ma	secondo	l'opinione d'Aristotile e	- Tratt. 4,21.2
187	in sé adduce tutte le forme universali,	secondo	che sono nel suo	- Tratt. 4,21.3
188	e men pura] anima si produce; e	secondo	la sua puritade, discende	- Tratt. 4,21.5
189	intelligenza [dotata la divina influenza]	secondo	che ricevere puote. E	- Tratt. 4,21.6
190	sono Doni di Spirito Santo. Li quali,	secondo	che li distingue Isaia	- Tratt. 4,21.9
191	santo Augustino, e ancora Aristotile nel	secondo	dell'Etica, che l'uomo	- Tratt. 4,21.10
192	e séguita e fugge, e più e meno,	secondo	[che] la conoscenza	- Tratt. 4,22.4
193	truovano in bianchi vestimenti, lo quale,	secondo	la testimonianza di	- Tratt. 4,22.9
194	per ciascuna potenza dell'anima	secondo	la essigenza di quella.	- Tratt. 4,23.2
195	e partesì questa parte in quattro,	secondo	che per quattro etadi	- Tratt. 4,23.3
196	che s'apropia al freddo e all'umido,	secondo	che nel quarto della	- Tratt. 4,23.7
197	cavalli: lo primo chiamavano Eoo, lo	secondo	Pirro, lo terzo Eton, lo	- Tratt. 4,23.8
198	Pirro, lo terzo Eton, lo quarto Filogeo,	secondo	che scrive Ovidio nel	- Tratt. 4,23.8
199	Filogeo, secondo che scrive Ovidio nel	secondo	del Metamorfoseos.	- Tratt. 4,23.8
200	ciascuno die dodici, o grandi o picciole	secondo	la quantitate del sole; e	- Tratt. 4,23.9
201	lo vide, che esso vivette ottantuno anno,	secondo	che testimonia Tulio in	- Tratt. 4,24.5
202	vivuto lo spazio che la sua vita potea	secondo	natura trapassare, elli	- Tratt. 4,24.5
203	possono essere più lunghe e più corte	secondo	la complessione nostra e	- Tratt. 4,24.6
204	in quelli cotali e più lunghe e meno,	secondo	la integritade di tutto lo	- Tratt. 4,24.6
205	considerare. Puotesi considerare	secondo	che ha rispetto a noi	- Tratt. 4,26.3
206	della nostra vita Puotesi considerare	secondo	che ha rispetto ad altri;	- Tratt. 4,26.3
207	figura quello grande poeta Lucano nel	secondo	della sua Farsalia,	- Tratt. 4,28.7

secretamente /

1	dee l'uomo lo suo difetto contare	secretamente , e nullo è più amico	- Tratt. 1,2.3

secretaria /

1	numero: per che la sua sposa e	secretaria Santa Ecclesia - della	- Tratt. 2,5.4

secretissime /

1	moralmente si può intendere che alle	secretissime cose noi dovemo	- Tratt. 2,1.5

secretissimo 1			
1	di quella la cui propria ragione è nel	secretissimo della divina mente!	- Tratt. 4,30.3
secreto 2			
1	veramente. La prima cosa e lo primo	secreto che ne mostrò, fue una	- Tratt. 2,5.3
2	altro, lo 'core' si prende per lo	secreto dentro, e non per altra	- Tratt. 2,6.2
sed 2			
1	faccia che li occhi d'esta donna miri,/	sed e' non teme angoscia di	- Canzone 1.26
2	e dalli vizii. Ove si dice:	sed e' non teme angoscia di	- Tratt. 2,15.5
sedeia 1			
1	di cielo, e vegnendo volse la pietra e	sedeia sopra essa. E 'l suo aspetto	- Tratt. 4,22.9
sedendo 1			
1	parole del Vangelio, a' piedi di Cristo	sedendo , nulla cura del ministerio	- Tratt. 4,17.5
sedere 1			
1	stati, ché non sono degni di più alto	sedere : e quelli e questi prendano	- Tratt. 1,1.7
sedesse 1			
1	e perché noi volessimo che la casa	sedesse così forte pendente come	- Tratt. 4,9.3
sedici 1			
1	notte le nove; tal volta ha la notte le	sedici e lo die le otto, secondo	- Tratt. 3,6.3
sega 1			
1	poli, nel quale è lo corpo del sole,	sega in due parti opposite lo	- Tratt. 3,5.11
seggio 1			
1	è nominata. E io adunque, che non	seggio alla beata mensa, ma,	- Tratt. 1,1.6
seggiono 2			
1	affamati. Oh beati quelli pochi che	seggiono a quella mensa dove lo	- Tratt. 1,1.5
2	pastura del vulgo, a' piedi di coloro che	seggiono ricolgo di quello che da	- Tratt. 1,1.6
segnati 1			
1	Roma, la signoria di Cesare fuggendo.	Segnati questi tre luoghi sopra	- Tratt. 3,5.11
segni 8			
1	del suo movimento per [li] dodici	segni , ché ventinove anni e più,	- Tratt. 2,13.13
2	e da che vène,/ e dirò i	segni che 'l gentile uom tène./	- Canzone 3.80
3	<i>esta bontate</i> , nella quale si mostrano li	segni per li quali conoscere si	- Tratt. 4,23.1
4	che potemo conoscere l'uomo nobile alli	segni apparenti, che sono, di	- Tratt. 4,23.3
5	che potemo conoscere l'uomo nobile alli	segni apparenti, è ragionato, da	- Tratt. 4,26.1
6	e la tovaglia furata di sull'altare, colli	segni ecclesiastici ancora, ponesse	- Tratt. 4,27.7
7	di cui è bello terminare ciò che delli	segni della nobilitade ragionare si	- Tratt. 4,28.8
8	Poi che mostrato [ha]e lo testo quelli	segni li quali per ciascuna etade	- Tratt. 4,29.1
segno 8			
1	e conduttore della/ gente a questo	segno . E questo mostrare si volea.	- Tratt. 4,6.9
2	di debita subiezione per manifesto	segno . E veduto questo, da	- Tratt. 4,8.5
3	la debita subiezione per manifesto	segno , dico, e la non reverenza è	- Tratt. 4,8.5
4	la debita subiezione per manifesto	segno , da vedere è come questo è	- Tratt. 4,8.6
5	la sfacciatezza. Onde buono e ottimo	segno di nobilitade è, nelli	- Tratt. 4,19.5
6	<i>del Fine di Beni</i> , male tragge al	segno quelli che nol vede; e così	- Tratt. 4,22.1
7	facemo, utilissimo e necessario è questo	segno vedere, per dirizzare a	- Tratt. 4,22.1
8	E però che la vergogna è apertissimo	segno in adolescenza di	- Tratt. 4,25.2

signor 1		
1	adornezza,/ che tu dirai: 'Amor,	signor verace,/ ecco l'ancella - Canzone 1.51
signore 5		
1	la laidezza del suo corpo: «Dio è	signore : esso fece noi, e non - Tratt. 3,4.5
2	lo suddito è conoscente del vizio del	signore , e quando l'amico - Tratt. 3,10.6
3	iniquamente avvenire; e però Nostro	Signore inique le chiamò, - Tratt. 4,11.9
4	ciò volemo esponere, volse lo nostro	Signore in ciò mostrare che la - Tratt. 4,17.5
5	quando fece quel Salmo che comincia: «	Signore nostro Dio, quanto è - Tratt. 4,19.4
signoreggia 2		
1	Or apparisce chi lo fa fuggire/ e	signoreggia me di tal vertute,/ - Canzone 1.21
2	vincere l'anima tutta, dicendo che esso	signoreggia sì che 'l cuore, cioè - Tratt. 2,7.5
signoreggiando 1		
1	E però che più dolce natura [in]	signoreggiando , e/ più forte in - Tratt. 4,4.6
signoreggiata 1		
1	le sopra nominate canzoni in me avere	signoreggiata : la quale infamia si - Tratt. 1,2.6
signoria 2		
1	di regni, però che sono effetti della	signoria di Marte. E Seneca - Tratt. 2,13.11
2	venne Catone col popolo di Roma, la	signoria di Cesare fuggendo. - Tratt. 3,5.10
signorie 2		
1	edifici mirabili, le possessioni larghe, le	signorie grandi, credono quelle - Tratt. 4,8.3
2	magnifiche né le ricchezze né le	signorie né l'allegrezze delle - Tratt. 4,12.2
segreti 1		
1	al quale la natura più aperse li suoi	segreti ; e per lui quivi è provato, - Tratt. 3,5.7
seguace 2		
1	di compita e cara liberalitate è qui	seguace . - Tratt. 1,1.11
2	che lo 'ntelletto vede compiutamente	seguace . E dico: «l'anima - Tratt. 3,3.11
seguaci 2		
1	croce, grande quantità di questi vapori	seguaci della stella di Marte. E - Tratt. 2,13.11
2	Questo mondo volse Pittagora e li suoi	seguaci dicere che fosse una delle - Tratt. 3,5.5
segue 12		
1	ragionare di sé, grandissima utilitate ne	segue altrui per via di dottrina; e - Tratt. 1,2.6
2	si mi par novo./ El ciel che	segue lo vostro valore,/ gentili - Canzone 1.4
3	loro, pure alla speculazione di certe	segue la circolazione del cielo, che - Tratt. 2,4.6
4	ragione tocco quando dico: <i>El ciel che</i>	segue lo vostro valore,/ gentili - Tratt. 2,6.4
5	nella quale dà cagione, a quello che	segue , di più amore. Poi dove - Tratt. 2,15.6
6	si parlerà. Tutto l'altro che	segue poi di questa canzone, - Tratt. 2,15.13
7	cosa così gentile come costei: per che	segue che questa sia, secondo le - Tratt. 3,6.1
8	diffinendo con esso./ Ancor,	segue di ciò che innanzi ho - Canzone 3.69
9	morto che non si fé discepolo, che non	segue lo maestro; e questo - Tratt. 4,7.6
10	e ciò si fa quando dice: <i>Ancor</i> ;	segue di ciò che innanzi ho - Tratt. 4,14.1
11	Dardano essere stato nobile; di che	segue che Dardano] vivendo - Tratt. 4,14.9
12	e questo fa quando dice: <i>Ancor</i> ;	segue di ciò che innanzi ho - Tratt. 4,15.1
seguendo 6		
1	secondo che tutto quello cielo si muove	seguendo lo movimento della - Tratt. 2,5.10
2	questa parte del mare e della terra,	seguendo la volgare voce, ché così - Tratt. 3,5.4
3	tutto si girava a torno al suo centro	seguendo lo primo movimento del - Tratt. 3,5.6
4	domanda all'allegorica esposizione omai,	seguendo la veritate, procedere. - Tratt. 3,10.8

5	mezzo si distingue dalle scritture; ma,	segundo	le quattro combinazioni	- Tratt. 4,23.7
6	ne tocca Tulio in quello delli Officii, e	segundo	solo quello che la	- Tratt. 4,24.8

segunte 7

1	innamorata quando contendea come nel	segunte	capitolo si ragionerae.	- Tratt. 2,8.9
2	risponde lo novo pensiero, sì come nel	segunte	capitolo si dichiarerà.	- Tratt. 2,9.9
3	vocabulo, cioè 'maraviglia', nel	segunte	trattato più pienamente	- Tratt. 2,15.12
4	non terminando: e questo dico in quella	segunte	particola: <i>E certo e' mi</i>	- Tratt. 3,4.2
5	quale natura[1] semenza si fa come nel	segunte	trattato si mostr[er]à.	- Tratt. 3,7.7
6	che manifestamente appare, e nel	segunte	trattato per intenzione si	- Tratt. 3,13.3
7	che si parla, procedere si conviene alla	segunte	parte, che comincia: <i>È</i>	- Tratt. 4,19.1

seguentemente 2

1	l'antico pensiero che si corrupe. Ora	seguentemente	si dee mostrare la	- Tratt. 2,10.1
2	speculazione. Onde in questo verso che	seguentemente	comincia: <i>In lei</i>	- Tratt. 3,14.2

seguenti 2

1	La seconda sono tutti e tre li versi	seguenti	, nelli quali si tratta quello	- Tratt. 3,1.6
2	è participata, saranno omai le	seguenti	commendazioni, a	- Tratt. 3,13.6

seguire 11

1	li servigi ricevuti dal minore; ma se pur	seguire	si conviene l'uno e	- Tratt. 2,15.6
2	uno e lasciare l'altro, lo migliore è da	seguire	, con alcuna onesta	- Tratt. 2,15.6
3	per lo] pensiero è vinto, sì che	seguire	lui non puote a pieno,	- Tratt. 3,4.3
4	Veduta la sentenza del proemio, è da	seguire	lo trattato; e/ per meglio	- Tratt. 4,3.1
5	di te parlare non si può/ che tacere, e	seguire	Ieronimo quando nel	- Tratt. 4,5.7
6	rispetto alcuno la verità e la giustizia	seguire	, di/ nulla mostrare dolore,	- Tratt. 4,6.6
7	andare, e non li è mestiere se non	seguire	li vestigi lasciati; e per suo	- Tratt. 4,7.4
8	essere da nobilitade disgiunte, per non	seguire	lo effetto della	- Tratt. 4,10.5
9	che delli due inconvenienti l'uno	seguire	conviene: l'uno si è che	- Tratt. 4,15.1
10	tanto di dilettazone, elli si partio, per	seguire	onesta e laudabile via e	- Tratt. 4,26.5
11	a questa etade essere leale. Lealtade è	seguire	e mettere in opera quello	- Tratt. 4,26.8

seguita 1

1	Temo la infamia di tanta passione avere	seguita	, quanta concepe chi legge	- Tratt. 1,2.6

séguita 11

1	che in volgare, però <i>che lo</i> volgare	séguita	uso, e lo latino arte. Onde	- Tratt. 1,5.5
2	Essere felice] per l'abito della sapienza	séguita	che s'acquista, e 'felice	- Tratt. 3,15.2
3	essa era quando lo mondo fece; onde	séguita	che ella lo facesse. E	- Tratt. 3,15.10
4	si parla; nella seconda si	séguita	lo/ trattato; e comincia la	- Tratt. 4,2.1
5	e a nulla terra si può/ dire quella che	séguita	: «Beata la terra lo cui re	- Tratt. 4,6.10
6	a linea ma da punto a punto. E però	séguita	che l'animo che è	- Tratt. 4,13.9
7	parte che alle ricchezze s'appoggiava, [	séguita	che si ripruovi quanto è]	- Tratt. 4,14.1
8	richiedersi a nobilitade, incontanente	séguita	a confondere la premessa	- Tratt. 4,15.1
9	dice] che di quello ch'è messo dinanzi	séguita	<i>che siàn tutti gentili o ver</i>	- Tratt. 4,15.2
10	Quando appresso	séguita	: <i>Dunque verrà, come dal</i>	- Tratt. 4,20.1
11	meno, e più odibili [e meno], e	séguita	e fugge, e più e meno,	- Tratt. 4,22.4

seguitando 3

1	all'ultimo sia trovata. Aristotile credette,	seguitando	solamente l'antica	- Tratt. 2,3.2
2	possano [sé] fare parere gentili, quello	seguitando	. Secondamente narro	- Tratt. 3,7.8
3	in lei è fontalmente l'onestade./ Io, lei	seguitando	nell'opera sì come nella	- Tratt. 4,1.2

seguitano 2

1	liberalitate in tre cose notare, le quali	seguitano	questo volgare, e lo	- Tratt. 1,8.2
2	rispondo così: che di ciò che dicono	seguitano	quattro grandissimi	- Tratt. 4,14.4

seguitare 6

1	intenzione è qui lo modo delli poeti	seguitare	, prendo lo senso	- Tratt. 2,1.4

2	loro lo suo beneficio, cioè che per	seguire	lei diviene ciascuno	- Tratt. 3,15.8
3	puote chi mira quello che di ciò può	seguire	/, sottilmente./ Il perché,	- Tratt. 4,1.3
4	la complessione del corpo, che/ [ha] a	seguire	la circolazione del cielo,	- Tratt. 4,2.4
5	essa si sia o per non volere quella	seguire	), trovata fu la ragione	- Tratt. 4,9.4
6	che esso séguiti la legge, e in quella	seguire	si diletta: sì come dice	- Tratt. 4,26.8
séguitasi 1				
1	quelle non litterati che litterati,	séguitasi	che non averebbe pieno	- Tratt. 1,7.5
seguitato 1				
1	volgare, e lo latino non averebbero	seguitato	. La prima è dare a	- Tratt. 1,8.2
seguitatore 1				
1	non come buono fabricatore ma come	seguitatore	di quello, fare in	- Tratt. 4,30.1
seguitatori 3				
1	E dinanzi da costui erano chiamati [li]	seguitatori	di scienza non filosofi	- Tratt. 3,11.2
2	suo. Cominciai adunque ad amare li	/ seguitatori	della veritate e	- Tratt. 4,1.2
3	li/ seguitatori della veritate e odiare li	seguitatori	dello/ errore e della	- Tratt. 4,1.2
seguitatrice 1				
1	la malizia vince in essa, sì che si fa	seguitatrice	di viziose dilettazioni,	- Tratt. 1,1.2
seguitatrici 1				
1	alcuno. Altre leggi sono che sono quasi	seguitatrici	di natura, sì com'è	- Tratt. 4,9.8
seguite 1				
1	non potete, onorate lei ne' suoi amici e	seguite	li comandamenti loro, sì	- Tratt. 3,15.11
seguirebbe 3				
1	ragione. Che se tutti fossero ingannati,	seguirebbe	una impossibilitade	- Tratt. 2,8.5
2	data questa vita per quella: e così	seguirebbe	che lo perfettissimo	- Tratt. 2,8.6
3	del tutto diverso pare a dire. Ancora	seguirebbe	che la natura contra	- Tratt. 2,8.7
séguiti 2				
1	di costei, grid[and]o alla gente che la	séguiti	, dicendo loro lo suo	- Tratt. 3,15.8
2	può fare lo giovane, e basti che esso	séguiti	la legge, e in quella	- Tratt. 4,26.8
seguito 1				
1	Metafisica, dove mostra bene sé avere	seguito	pur l'altrui sentenza là	- Tratt. 2,3.2
seguitò 1				
1	per intenzione, ma solamente li buoni.	Seguitò	poi fuori d'intenzione la	- Tratt. 3,12.4
séguito 2				
1	di dire nuove e grandissime cose;	séguito	io alla preghiera fatta	- Tratt. 2,6.5
2	vegna; della quale filosofia umana	séguito	poi per lo trattato, essa	- Tratt. 3,13.2
seguono 2				
1	è li tre versi che appresso del primo	seguono	: nel[la] quale si manifesta	- Tratt. 2,2.4
2	spessezza e raritate delli vapori che 'l	seguono	: li quali per loro	- Tratt. 2,13.11
sei 4				
1	del diametro della terra, lo quale è	sei	milia cinquecento miglia.	- Tratt. 2,13.8
2	luogo della terra celato, e Giove	sei	anni quasi si celerebbe, e	- Tratt. 2,14.8
3	che questi luoghi hanno un dì l'anno di	sei	mesi, e una notte d'altrettanto	- Tratt. 3,5.12
4	là mira. Onde, con ciò sia cosa che	sei	passioni siano propie dell'anima	- Tratt. 3,8.5

sellaio /

1 dee credere lo spadaio, lo frenaio, lo **sellaio** , lo/ scudaio, e tutti quelli - *Tratt. 4,6.4*

selva /

1 usata; così l'adolescente che entra nella **selva** erronea di questa vita, non - *Tratt. 4,24.10*

sembiante /

1 veritade. E questo è quello per che lo **sembiante** , onesto secondo lo - *Tratt. 3,10.2*

sembianti 4

1 condizioni. O dolcissimi ed ineffabili **sembianti** , e rubatori subitani - *Tratt. 2,15.4*
2 delli atti, ché sono tutti li suoi **sembianti** onesti, dolci e senza - *Tratt. 3,14.8*
3 questa mia donna un poco/ li suoi dolci **sembianti** transmutasse a me, - *Tratt. 4,1.4*
4 ma però che nella donna mia nuovi / **sembianti** sono appariti, li quali - *Tratt. 4,2.2*

sembianza 3

1 mio di fuori lo dimostra in alcuna nova **sembianza** . Sussequentemente - *Tratt. 2,7.5*
2 cominciamento dalla misericordiosa **sembianza** d'una donna. Lo quale - *Tratt. 3,1.1*
3 alla finestra delli occhi non vegna la **sembianza** , se per grande virtù - *Tratt. 3,8.5*

sembra 3

1 benché sia da niente./ Ma vilissimo **sembra** , a chi 'l ver guata,/ cui - *Canzone 3.38*
2 però che non minore maraviglia mi **sembra** reducere a ragione [quelli - *Tratt. 4,7.2*
3 riprovagione, dicendo: *Ma vilissimo* **sembra**, a chi 'l ver guata , a dare - *Tratt. 4,7.3*

seme 23

1 mente del nimico, avegna che riceva lo **seme** , non concepe. Quella mente - *Tratt. 1,3.3*
2 ciascuno. Per che, se la prossimitade è **seme** d'amistà, come detto è di - *Tratt. 1,12.3*
3 celestiale che è nel calore naturale del **seme** , sì come Aristotile e li altri - *Tratt. 2,13.5*
4 star: sì ch'ad alquanti/ ch'è 'l **seme** di felicità, si acosta,/ - *Canzone 3.119*
5 è disposta una stagione a/ ricevere lo **seme** che un'altra. E così la - *Tratt. 4,2.4*
6 Per che le parole,/ che sono quasi **seme** d'operazione, si deono - *Tratt. 4,2.4*
7 a loro prencipe: sì com'è dare lo **seme** alla terra (qui si vuole - *Tratt. 4,9.6*
8 vero che questo l'artefice delle cose di **seme** divino fece, o vero che la - *Tratt. 4,15.4*
9 delle quali essa nostra nobilitade è **seme** , sì come nella sua - *Tratt. 4,16.7*
10 schiatta, io sono nobile'; ché 'l divino **seme** non cade in ischiatta, cioè - *Tratt. 4,20.2*
11 nobilitade umana non sia altro che ' **seme** di felicitàde', *messo da* - *Tratt. 4,20.4*
12 formale in quanto dice che è « **seme** »; efficiente in quanto dice: - *Tratt. 4,20.5*
13 E però dico che quando l'umano **seme** cade nel suo recettaculo, - *Tratt. 4,21.3*
14 celestiale, che produce della potenza del **seme** l'anima in vita. La quale, - *Tratt. 4,21.3*
15 vie!». E però che la complessione del **seme** puote essere migliore e - *Tratt. 4,21.5*
16 si transmutano), incontra che dell'umano **seme** e di queste vertudi più pura - *Tratt. 4,21.5*
17 E questo è quel **seme** di felicitàde, del quale al - *Tratt. 4,21.6*
18 nobile rampollo che germogli di questo **seme** , per essere fruttifero, si è - *Tratt. 4,21.10*
19 la quale è la dolcezza del sopra notato **seme** , sì come ormai - *Tratt. 4,22.6*
20 appare; alla quale molte volte cotale **seme** non perviene per male - *Tratt. 4,22.6*
21 correzione e cultura, che là dove questo **seme** dal principio non cade, si - *Tratt. 4,22.6*
22 prima parte è da sapere che questo **seme** divino di cui parlato è di - *Tratt. 4,23.2*
23 la nobilitade è quello che detto è, cioè **seme** divino nella umana anima - *Tratt. 4,29.3*

sementa 4

1 Oh buone biade, e buona e amirabile **sementa** ! e oh amirabile e - *Tratt. 4,21.9*
2 terra a seminare! e beati quelli che tal **sementa** coltivano come si - *Tratt. 4,21.9*
3 per buona consuetudine, poco vale la **sementa** , e meglio sarebbe non - *Tratt. 4,21.10*
4 sua naturale radice uomo non ha questa **sementa** , ben la puote avere per - *Tratt. 4,22.6*

semente 2

1 manifesto è essa nobilitade essere **semente** di felicitàde, come detto - *Tratt. 4,20.4*
2 sì come detto è che è a guisa di **semente** della virtù divina. - *Tratt. 4,21.2*

semenza 2

1	per buona natura. La quale natura[1]	semenza si fa come nel seguente	- Tratt. 3,7.7
2	tanto quanto si dice, poi che della loro	semenza così fatta pianta si	- Tratt. 4,29.4

semi 1

1	dal nobile corpo sottile e diafano, li	semi del cognato cielo ritenea. La	- Tratt. 4,15.4

semilia 1

1	che la terra per lo diametro suo sia	semilia cinquecento miglia, lo	- Tratt. 4,8.3

seminadore 1

1	non muore, all'altissimo e gloriosissimo	seminadore al cielo ritorna. E	- Tratt. 4,23.2

seminale 1

1	eguale, se la materia della nostra	seminale complessione non	- Tratt. 4,23.5

seminante 1

1	e men buona, e la disposizione del	seminante puote essere migliore	- Tratt. 4,21.5

seminare 2

1	la natura umana li apparecchi la terra a	seminare ! e beati quelli che tal	- Tratt. 4,21.9
2	la maggiore parte dell'amistadi si paiono	seminare in questa etade prima,	- Tratt. 4,25.1

seminata 5

1	in uso quelli nelli quali vera nobilità è	seminata per lo modo che si dirà	- Tratt. 1,9.3
2	là dovunque è della sua potenza	seminata per buona natura. La	- Tratt. 3,7.7
3	in quanto in noi è dalla natura	seminata e che 'nobilitade' /	- Tratt. 4,1.3
4	è di sopra, della divina bontade, in noi	seminata e infusa dal principio	- Tratt. 4,22.2
5	come detto è, dalla divina provvidenza è	seminata .	- Tratt. 4,25.7

seminato 1

1	sementa, e meglio sarebbe non essere	seminato . E però vuole santo	- Tratt. 4,21.10

seminatore 1

1	sementa! e oh ammirabile e benigno	seminatore , che non attende se	- Tratt. 4,21.9

semo 8

1	tutti naturalmente al suo desiderio	semo subietti. Veramente da	- Tratt. 1,1.1
2	sì come l'Apostolo dice. Ma noi	semo di ciò amaestrati da colui	- Tratt. 2,5.2
3	si termina, è vincente del parlare, non	semo noi da biasimare, però che	- Tratt. 3,4.7
4	semo noi da biasimare, però che non	semo di ciò fattori. E però	- Tratt. 3,4.7
5	significare per la quale tutti a tutti	semo amici, ma l'amistà sopra la	- Tratt. 3,11.3
6	non fattori propriamente, ma li trovatori	semo : altri l'ordinò e fece	- Tratt. 4,9.3
7	alla nostra volontade; e però	semo detti da loro buoni e rei,	- Tratt. 4,9.4
8	sufficiente a ministrare, e di queste non	semo in tutto subietti. Altre	- Tratt. 4,9.8

sempiterna 1

1	participa della divina natura a guisa di	sempiterna Intelligenza: però che	- Tratt. 3,2.7

sempiterno 1

1	la terra, stare in sé stabile e fissa in	sempiterno . E le sue ragioni, che	- Tratt. 3,5.7

semplice 3

1	e le potenze di quella, in una sotto una	semplice sustanza comprese e	- Tratt. 4,19.4
2	ordinatamente procede per una	semplice via, usando li suoi atti	- Tratt. 4,24.7
3	ha la nostra buona etade, e una via	semplice è quella della nostra	- Tratt. 4,27.1

semplicemente 2

1	cotali non conoscono le cose se non	semplicemente	di fuori, e la loro	- Tratt. 1,4.3
2	vocabulo 'nobilitate' s'intende, solo	semplicemente	considerato; l'altra	- Tratt. 4,16.3

semplicissimo 1

1	di necessitate vuole uno primo mobile	semplicissimo	, puose un altro cielo	- Tratt. 2,3.3

sempre 3

1	fera e disdegnosa./ Tu sai che 'l ciel	sempre	'è lucente e chiaro,/ e	- Canzone 2.77
2	trattare. Dico: <i>Tu sai che 'l ciel</i>	sempre	'è lucente e chiaro , cioè	- Tratt. 3,9.2
3	<i>'l ciel sempre</i> 'è lucente e chiaro , cioè	sempre	'è con chiaritate; ma per	- Tratt. 3,9.2

sempre 77

1	sono li 'mpediti che di questo cibo	sempre	vivono affamati. Oh beati	- Tratt. 1,1.5
2	che misericordia è madre di beneficio,	sempre	liberalmente coloro che	- Tratt. 1,1.6
3	l'uomo vituperato, ma del non volere è	sempre	, perché nel volere e nel	- Tratt. 1,2.3
4	che la imagine per sola fama generata	sempre	è più ampia, quale che	- Tratt. 1,3.3
5	non è subietto in ciascuna condizione,	sempre	con fatica e con gravezza	- Tratt. 1,5.2
6	però che la virtù dee muovere le cose	sempre	al migliore. Ché così come	- Tratt. 1,8.7
7	laudabile lo mutare delle cose, conviene	sempre	essere [al] migliore, per	- Tratt. 1,8.7
8	colui che è cieco delli occhi sensibili va	sempre	secondo che li altri [.....	- Tratt. 1,11.2
9	è cieco dell'occhio della discrezione va	sempre	secondo che li altri]	- Tratt. 1,11.2
10	che è cieco del lume della discrezione	sempre	va nel suo giudizio	- Tratt. 1,11.2
11	lo contrario, cioè di non essere tenuti,	sempre	danno colpa alla materia	- Tratt. 1,11.3
12	Sì come è detto di sopra, la invidia è	sempre	dove è alcuna paritate.	- Tratt. 1,11.5
13	ultima setta si muove da viltà d'animo.	Sempre	lo magnanimo si	- Tratt. 1,11.6
14	e così lo pusillanimo per contrario	sempre	si tiene meno che non è.	- Tratt. 1,11.6
15	è. E perché magnificare e parvificare	sempre	hanno rispetto ad alcuna	- Tratt. 1,11.6
16	piccolo, avviene che 'l magnanimo	sempre	fa minori li altri che non	- Tratt. 1,11.6
17	li altri che non sono, e lo pusillanimo	sempre	maggiori. E però che con	- Tratt. 1,11.6
18	avviene che al magnanimo le sue cose	sempre	paiono migliori che non	- Tratt. 1,11.6
19	e l'altrui men buone; lo pusillanimo	sempre	le sue cose crede valere	- Tratt. 1,11.6
20	sua potestate. E in dimostrare questo,	sempre	lo litterale dee andare	- Tratt. 2,1.7
21	nelle scritture [la litterale sentenza] sia	sempre	lo di fuori, impossibile è	- Tratt. 2,1.7
22	con ciò sia cosa che la litterale sentenza	sempre	sia subietto e materia	- Tratt. 2,1.8
23	e poi dell'altro, per questa ragione, che	sempre	quello che massimamente	- Tratt. 2,8.1
24	e nelle considerazioni di quelli	sempre	con numero si procede.	- Tratt. 2,13.10
25	sotto le stelle di quella parte, che	sempre	traggono quelli; e questa	- Tratt. 2,14.3
26	che per amore, in questa allegoria,	sempre	s'intende esso studio, lo	- Tratt. 2,15.10
27	a Quei che lel dà piace,/ che 'nfonde	sempre	in lei la sua vertute/	- Canzone 2.28
28	in sé allo luogo propio, e però la terra	sempre	discende al centro; lo	- Tratt. 3,3.2
29	sopra, lungo lo cielo della luna, e però	sempre	sale a quella. Le corpora	- Tratt. 3,3.2
30	e potenza: onde vedemo la calamita	sempre	dalla parte della sua	- Tratt. 3,3.2
31	fosse uno uomo, la stella [li] sarebbe	sempre	in sul mezzo del capo. E	- Tratt. 3,5.9
32	l'altre genti li Garamanti, che stanno	sempre	quasi nudi; alli quali	- Tratt. 3,5.10
33	E se uno uomo fosse dritto in Maria e	sempre	al sole volgesse lo viso,	- Tratt. 3,5.12
34	E se uno uomo fosse in Lucia dritto,	sempre	che volgesse la faccia in	- Tratt. 3,5.12
35	luogo lo quale tutta la palla cerchia,	sempre	ha lo die uguale colla	- Tratt. 3,5.13
36	chiamansi ore equali. E nello equinozio	sempre	queste e quelle che	- Tratt. 3,6.3
37	E questo è quello desiderio che	sempre	ne fa parere ogni	- Tratt. 3,6.5
38	nostra possa [si] tórre la sete, che	sempre	lo desiderio che detto è	- Tratt. 3,6.5
39	quelle cose che Dio ti comandò, pensa [	sempre	, e in più sue opere non	- Tratt. 3,8.1
40	leggermente che, avegna che la stella	sempre	sia d'un modo lucente e	- Tratt. 3,9.5
41	però che l'amonire [lo vizioso] è	sempre	necessario e laudabile, e	- Tratt. 3,10.5
42	è sempre necessario e laudabile, e non	sempre	sta convenevolmente	- Tratt. 3,10.5
43	vita, la sente nel suo pensiero, non	sempre	, ma quando Amore fa	- Tratt. 3,13.2
44	riguardare discontinuato. Veramente,	sempre	è l'uomo che ha costei	- Tratt. 3,13.6
45	come da fonte primo, si deriva), 'che	sempre	[infonde in lei la sua	- Tratt. 3,13.7
46	<i>ch'ella conduce</i> , cioè che Dio metta	sempre	in lei del suo lume. Dove	- Tratt. 3,13.7
47	imperò che desiderrebbe sé	sempre	desiderare e non	- Tratt. 3,15.6
48	e non s'acorge che desidera sé	sempre	desiderare, andando	- Tratt. 3,15.6
49	che nobilitate in sua ragione/ importa	sempre	ben del suo subietto,/	- Canzone 3.90

50	del suo subietto,/ come viltate importa	sempre male;/ e vertute	- Canzone 3.91
51	sempre male;/ e vertute cotale/ dà	sempre altrui di sé buono	- Canzone 3.93
52	ragionare. Per mia donna intendo	sempre quella che/ nella	- Tratt. 4,1.6
53	dell'umana/ ragione, Aristotile, che	sempre prima combatteo colli/	- Tratt. 4,2.7
54	possessione di terra non si queti, ma	sempre desideri gloria/	- Tratt. 4,4.2
55	risplende, ma tutta iniquitate quasi	sempre : la quale iniquitate è	- Tratt. 4,11.5
56	contrario. Promettono le false traditrici	sempre , in certo numero adunate,	- Tratt. 4,12.2
57	vile la scienza, nell'acquisto della quale	sempre cresce lo desiderio di	- Tratt. 4,12.5
58	ottima e dirittissima via, e un'altra che	sempre se ne dilunga (cioè quella	- Tratt. 4,12.8
59	ma con molta fatica del suo animo	sempre colli occhi gulosi si mira	- Tratt. 4,12.8
60	Ché quello che propriamente cresce,	sempre è uno: lo desiderio della	- Tratt. 4,13.1
61	è uno: lo desiderio della scienza non è	sempre uno ma è molti, e finito	- Tratt. 4,13.1
62	ricchezza è propriamente crescere, ché è	sempre pur uno, sì che nulla	- Tratt. 4,13.1
63	mai] non si unisce ad esse, ma quelle	sempre di lungi da sé essere	- Tratt. 4,13.9
64	anche villano, e anche suo figlio, e così	sempre , [e] mai non s'avrà [a	- Tratt. 4,14.2
65	sia presuntuoso, però che elli fu, e fia	sempre la sua memoria. E se la	- Tratt. 4,14.8
66	nobilitate sia; l'altro si è che 'l mondo	sempre sia stato con più uomini,	- Tratt. 4,15.1
67	medesimo, né di vile padre in figlio),	sempre è l'uomo tale quale	- Tratt. 4,15.2
68	uditori della morale filosofia. Costoro	sempre come bestie in grossezza	- Tratt. 4,15.7
69	che comincia: «Al cor gentil ripara	sempre Amore». Puote adunque	- Tratt. 4,20.3
70	Dunque, se la mente si diletta	sempre nell'uso della cosa amata,	- Tratt. 4,22.4
71	che [nel]la nostra contemplazione Dio	sempre precede, né mai lui	- Tratt. 4,22.10
72	loro perfezioni, e in quelle sostenendosi	sempre infino al punto che, con	- Tratt. 4,23.2
73	sappia ciascuno che nella diritta nona	sempre dee sonare nel	- Tratt. 4,23.9
74	a ciò provvede, che la persona del padre	sempre santa e onesta dee	- Tratt. 4,24.10
75	cosa fare, la quale facendo, prima sé	sempre che altrui offende, se	- Tratt. 4,27.2
76	malvagio discendente. Però che la statua	sempre afferma la buona	- Tratt. 4,29.4
77	l'una coll'altra s'ama, che Nobilitate	sempre la dimanda, e Filosofia	- Tratt. 4,30.3

se[n] /

1	pastura veggiono erba e ghiande	se[n] gire mangiando. E acciò che	- Tratt. 1,1.6

senato /

1	e però lo collegio delli rettori fu detto	Senato . Oh misera, misera patria	- Tratt. 4,27.5

senatoria /

1	in essilio per/ non offendere la	senatoria autoritate, senza divina/	- Tratt. 4,5.7

seneca 5

1	che 'l datore non venda. Per che dice	Seneca che «nulla cosa più cara	- Tratt. 1,8.10
2	sono effetti della signoria di Marte. E	Seneca dice però, che nella	- Tratt. 2,13.11
3	vita disprezzaro, sì come Zeno, Socrate,	Seneca e molti altri? E però è	- Tratt. 3,14.6
4	e suo padre grida; quanto contra esse	Seneca , massimamente a Lucillo	- Tratt. 4,12.3
5	cresce lo desiderio di quella; onde	Seneca dice: «Se l'uno de' piedi	- Tratt. 4,12.5

senetta 4

1	in lealtà far si diletta;/ è nella sua	senetta / prudente e giusta,	- Canzone 3.132
2	la terza comincia: <i>è nella sua</i>	senetta ; la quarta comincia: <i>poi</i>	- Tratt. 4,23.3
3	terza parte che comincia: <i>è nella sua</i>	senetta , nella quale intende lo	- Tratt. 4,27.1
4	E dice che l'anima nobile nella	senetta si è prudente, si è giusta,	- Tratt. 4,27.1

senettute 21

1	alla sentenza di Tulio in quello Di	Senettute , che, parlando in	- Tratt. 4,21.7
2	l'adolescenza, per la gioventute, per la	senettute e per lo senio. E	- Tratt. 4,23.3
3	al caldo e al secco; la terza si è	Senettute , che s'apropia al freddo	- Tratt. 4,23.7
4	quello ch'elli ha -; la terza si chiama	Senettute ; la quarta si chiama	- Tratt. 4,24.1
5	gioventute, così lo discendere, cioè la	senettute , è [in] altrettanto tempo	- Tratt. 4,24.4
6	alla gioventute; e così si termina la	senettute nel settantesimo anno.	- Tratt. 4,24.4
7	e consumabile), aviene che oltre la	senettute rimane della nostra vita	- Tratt. 4,24.5
8	che testimonia Tulio in quello Di	Senettute . E io credo che se	- Tratt. 4,24.5

9	E Tulio in ciò s'accorda in quello Di	Senettute . E lasciando lo	- Tratt. 4,24.7
10	avere appresso questa etade, cioè nella	senettute , sì come di sotto si	- Tratt. 4,26.3
11	] nel contrario, nolla paote avere la	senettute , per la gravezza sua e	- Tratt. 4,26.7
12	e dee avere nella terza etade, cioè	senettute . E dice che l'anima	- Tratt. 4,27.1
13	che, sì come dice Tulio in quello Di	Senettute , «certo corso ha la	- Tratt. 4,27.1
14	gioventute è data la perfezione, e [alla	senettute] la maturitade, acciò che	- Tratt. 4,27.1
15	della vita. Onde dice Tulio in quello Di	Senettute , in persona di Catone	- Tratt. 4,27.8
16	che, sì come dice Tulio in quello Di	Senettute , la naturale morte è	- Tratt. 4,28.2
17	Aristotile in quello Di Gioventute e	Senettute dice che «sanza tristizia	- Tratt. 4,28.2
18	che si partì la gioventute e venne la	senettute ; fece figli di questo	- Tratt. 4,28.7
19	che di sopra si dicono convenire alla	senettute . Morì Ortensio; per che	- Tratt. 4,28.7
20	per che [si] significa lo termine della	senettute ; e vedova fatta - per lo	- Tratt. 4,28.7
21	in me fu la maternale vertute», cioè la	senettute , che bene è madre	- Tratt. 4,28.8

senio 8

1	la gioventute, per la senettute e per lo	senio . E comincia la seconda	- Tratt. 4,23.3
2	al freddo e al secco; la quarta si è	Senio , che s'apropia al freddo e	- Tratt. 4,23.7
3	si chiama Senettute; la quarta si chiama	Senio , sì come di sopra detto è.	- Tratt. 4,24.1
4	o poco meno: e questo tempo si chiama	senio . Onde avemo di Platone,	- Tratt. 4,24.5
5	che a lei si richiede; e così lo	senio maggiormente. E questa	- Tratt. 4,26.7
6	anima nella ultima etade, cioè nel	senio . E dice ch'ella fa due cose:	- Tratt. 4,28.1
7	- per lo qual vedovaggio [si] significa lo	senio - tornò Marzia dal	- Tratt. 4,28.7
8	la nobile anima dal principio del	senio tornare a Dio. E quale	- Tratt. 4,28.7

senno 4

1	obediente, non serve mai se non a suo	senno e a suo volere, che è più	- Tratt. 1,5.2
2	perfetta». Bene si pone Prudenza, cioè	senno , per molti, essere morale	- Tratt. 4,17.4
3	e che procedono solo da quel buono	senno che Dio ti diede (che è	- Tratt. 4,27.4
4	ristoro della morta gente; e per lo suo	senno , che a pazienza lo tenne e	- Tratt. 4,27.9

seno 1

1	Fiorenza, di gittarmi fuori del suo dolce	seno - nel quale nato e nutrito fui	- Tratt. 1,3.2

sensato 2

1	dell'Anima e nel libro del Senso e	Sensato . Ben è altra cosa visibile,	- Tratt. 3,9.3
2	falsa dal Filosofo in quello del Senso e	Sensato . Veduto questo modo	- Tratt. 3,9.4

sensi 5

1	esponere massimamente per quattro	sensi . L'uno si chiama litterale, e	- Tratt. 2,1.2
2	naturalmente innata. E però se li altri	sensi dal litterale sono meno	- Tratt. 2,1.10
3	la nascosa veritate; e talvolta delli altri	sensi toccherò incidentemente,	- Tratt. 2,1.11
4	che ogni anima che sente, o con tutti i	sensi o con alcuno solo, si muove:	- Tratt. 3,2.6
5	si chiamano: le quali cose con più	sensi comprendiamo. Ma lo colore	- Tratt. 3,9.3

sensibile 15

1	e sì come quelli che è cieco del lume	sensibile], così quelli che è	- Tratt. 1,11.2
2	delle Stelle; lo nono è quello che non è	sensibile se non per questo	- Tratt. 2,3.4
3	la virtù di tutti quasi corre allo spirito	sensibile che riceve lo suono. E	- Tratt. 2,13.11
4	amore a certo cibo (non in quanto è	sensibile , ma in quanto è	- Tratt. 3,3.6
5	amore, per lo quale ama secondo la	sensibile apparenza, sì come bestia;	- Tratt. 3,3.7
6	fosse sospicato lo mio amore essere per	sensibile dilettaazione. Dico poi	- Tratt. 3,3.9
7	pruovo ciò che detto è [per]	sensibile testimonianza. Ove è da	- Tratt. 3,6.7
8	vertù e dello suo essere. E di ciò	sensibile essempro avere potemo	- Tratt. 3,7.3
9	alla infima, sì come vedemo nell'ordine	sensibile ; e tra l'angelica natura,	- Tratt. 3,7.4
10	nel suo corpo per bontade dell'anima	sensibile bellezza appare,	- Tratt. 3,8.1
11	alla parte del cerebro dinanzi dov'è la	sensibile vertude sì come in	- Tratt. 3,9.3
12	trattando di insensibile cosa per cosa	sensibile si tratta	- Tratt. 3,12.3
13	cominciando dal sole corporale e	sensibile , così ora è da	- Tratt. 3,12.3
14	e intelligibile, che è Iddio. Nullo	sensibile in tutto lo mondo è più	- Tratt. 3,12.4
15	di Dio che 'l sole. Lo quale di	sensibile luce sé prima e poi tutte	- Tratt. 3,12.4

sensibilmente 5

1	s'acresce per la consuetudine, sì come	sensibilmente	appare, manifesto	- Tratt. 1,13.6
2	e [per] arismetria e geometria	sensibilmente	e ragionevolmente	- Tratt. 2,3.3
3	sì come nello eclissi del sole appare	sensibilmente	la luna essere sotto	- Tratt. 2,3.3
4	dall'uno polo e dall'altro, come può	sensibilmente	vedere chi volge un	- Tratt. 2,3.7
5	vertudi morali, che fanno quella piacere	sensibilmente	. E però dico che	- Tratt. 3,15.7

sensibili 6

1	E sì come colui che è cieco delli occhi	sensibili	va sempre secondo che	- Tratt. 1,11.2
2	è veduto, e per altre esperienze	sensibili	: sì come nello eclissi del	- Tratt. 2,3.3
3	lo polo che vedemo significa le cose	sensibili	, delle quali,	- Tratt. 2,14.5
4	che sono senza materia, che non sono	sensibili	, delle quali tratta la	- Tratt. 2,14.5
5	lo movimento e lo stare fermo, che	sensibili	[comuni] si chiamano: le	- Tratt. 3,9.3
6	volte falsissimo, massimamente nelli	sensibili	comuni, là dove lo senso	- Tratt. 4,8.3

sensitiva 11

1	si può così ragionare. Sì come la parte	sensitiva	dell'anima ha suoi	- Tratt. 1,11.2
2	ragione si parte e usa pure la parte	sensitiva	, non vive uomo ma vive	- Tratt. 2,7.2
3	sì come vedemo nelle piante tutte. La	sensitiva	senza quella essere non	- Tratt. 3,2.7
4	in] alcuna cosa che non viva; e questa	sensitiva	potenza è fondamento	- Tratt. 3,2.7
5	mortali la ragionativa potenza senza la	sensitiva	non si truova, ma la	- Tratt. 3,2.7
6	senza la sensitiva non si truova, ma la	sensitiva	si truova senza questa, sì	- Tratt. 3,2.7
7	per la natura quarta, delli animali, cioè	sensitiva	, hae l'uomo altro amore,	- Tratt. 3,3.7
8	sta sopra lo quadrangulo: e così la	sensitiva	sta sopra la vegetativa, e	- Tratt. 4,7.7
9	vegetativa, e la intellettiva sta sopra la	sensitiva	. Dunque, come levando	- Tratt. 4,7.7
10	rimane più uomo, ma cosa con anima	sensitiva	solamente, cioè animale	- Tratt. 4,7.7
11	dunque per la vegetativa, per la	sensitiva	e per la razionale; e	- Tratt. 4,23.2

sensitivo 1

1	se volesse chiamare animo l'appetito	sensitivo	, qui non ha luogo, né	- Tratt. 4,22.5

senso 21

1	parte delli uomini vivono secondo	senso	e non secondo ragione, a	- Tratt. 1,4.3
2	che non secondo ragione ma secondo	senso	giudica solamente, quasi	- Tratt. 1,4.3
3	si mosterrà. Veramente li teologi questo	senso	prendono altrimenti che li	- Tratt. 2,1.4
4	lo modo delli poeti seguitare, prendo lo	senso	allegorico secondo che per	- Tratt. 2,1.4
5	che per li poeti è usato. Lo terzo	senso	si chiama morale, e questo	- Tratt. 2,1.5
6	avere poca compagnia. Lo quarto	senso	si chiama anagogico, cioè	- Tratt. 2,1.6
7	quale ancora [che sia vera] eziandio nel	senso	litterale, per le cose	- Tratt. 2,1.6
8	cose delle quali si giudica secondo [lo	senso	, secondo] la sentenza del	- Tratt. 2,3.1
9	Poi che, non avendo di loro alcuno	senso	(dal quale comincia la nostra	- Tratt. 2,4.8
10	odano alcuno suono, ch'elli non hanno	senso	, ma dico «udite», cioè, con	- Tratt. 2,6.2
11	in tutta questa canzone, secondo l'uno	senso	e l'altro, lo 'core' si	- Tratt. 2,6.2
12	sì come l'uomo dalla ragione, e non dal	senso	né d'altro che sia meno	- Tratt. 2,7.2
13	misericordioso; per che sì volentieri lo	senso	di vero la mirava, che	- Tratt. 2,12.3
14	nel secondo dell'Anima e nel libro del	Senso	e Sensato. Ben è altra cosa	- Tratt. 3,9.3
15	non propriamente, però che [anche] altro	senso	sente quella, sì che non si	- Tratt. 3,9.3
16	viso comprendiamo ciò, e non con altro	senso	. Queste cose visibili, sì le	- Tratt. 3,9.3
17	per falsa dal Filosofo in quello del	Senso	e Sensato. Veduto questo	- Tratt. 3,9.4
18	transcorrerò, per questa volgendo lo	senso	della lettera là dove sarà	- Tratt. 3,12.1
19	delli uomini vivono più secondo lo	senso	che secondo ragione; e	- Tratt. 3,13.3
20	ragione; e quelli che secondo lo	senso	vivono di questa	- Tratt. 3,13.3
21	neli sensibili comuni, là dove lo	senso	spesse volte è ingannato.	- Tratt. 4,8.3

sensuale 8

1	e fero'; e secondo questo cotale	sensuale	giudicio parlò quella	- Tratt. 3,10.2
2	intende dicere del parere di fuori, cioè	sensuale	, ma di quello [di] dentro,	- Tratt. 4,8.3
3	cioè razionale; con ciò sia cosa che 'l	sensuale	parere secondo la più	- Tratt. 4,8.3
4	miglia, lo diametro del sole, che alla	sensuale	apparenza appare di	- Tratt. 4,8.3

5	è Aristotile non avere inteso della	sensuale	apparenza; e però, se io	- Tratt. 4,8.3
6	e però, se io intendo solo alla	sensuale	apparenza riprovare, non	- Tratt. 4,8.3
7	a lui si dee non offendo. E che io	sensuale	apparenza intenda	- Tratt. 4,8.3
8	razionale non sia più nobile che 'l	sensuale	, e però più amabile: e	- Tratt. 4,22.5

sentà 3

1	quantunque io veggio là 'v'ella mi	sentà ./	Così ti scusa, se ti fa	- Canzone 2.86
2	non senza cagione dico: «là 'v'ella mi	sentà », e non 'là dov'io la		- Tratt. 3,10.3
3	mi sentà», e non 'là dov'io la	sentà ';	ma in ciò voglio dare a	- Tratt. 3,10.3

sentano 1

1	negghienza di sapere quello che li altri	sentano	di lui, non solamente è di	- Tratt. 4,8.1

sente 15

1	che l'anima ch'ascolta e che lo	sente /	dice: «Oh me lassa! ch'io	- Canzone 2.6
2	che fanno altrui vile./ Però qual donna	sente	sua bieltate/ biasmar per	- Canzone 2.68
3	fare una, però che ogni anima che	sente ,	o con tutti i sensi o con	- Tratt. 3,2.6
4	si vive, è fondamento sopra 'l quale si	sente ,	cioè vede, ode, gusta, odora	- Tratt. 3,2.7
5	dico: «l'anima ch'ascolta e che lo	sente »:	'ascoltare' quanto alle	- Tratt. 3,3.11
6	quando dico: <i>Però qual donna</i>	sente	sua bieltate , conchiudo,	- Tratt. 3,8.13
7	fue tanta biltade; e dico che qual donna	sente	per manco [di umilitade] la	- Tratt. 3,8.13
8	però che [anche] altro senso	sente	quella, sì che non si può	- Tratt. 3,9.3
9	'qui', cioè in questa vita, la	sente	nel suo pensiero, non	- Tratt. 3,13.2
10	questi vocabuli, secondo che Avicenna	sente .	Dico che l'usanza de'	- Tratt. 3,14.4
11	velamento: e in queste due cose si	sente	quel piacere altissimo di	- Tratt. 3,15.2
12	E quando dice: <i>Però qual donna</i>	sente	sua bieltate , procede in	- Tratt. 3,15.8
13	dice: «qual donna», cioè quale anima,	sente	sua biltate biasimare per	- Tratt. 3,15.8
14	paura è quella di colui che appo sé	sente	ricchezza, in camminando,	- Tratt. 4,13.6
15	fanno reverente a sé quelli che le	sente ;	in quanto paiono mirabili,	- Tratt. 4,25.4

sentendo 1

1	tempo è da/ tacere». <i>Il</i> perché io	sentendo	[in] me turbata/	- Tratt. 4,2.4

sentendomi 1

1	ogni altro pensiero. Per che io,	sentendomi	levare dal pensiero	- Tratt. 2,12.4

sentendosi 1

1	ventre da frutto, cioè li suoi membri	sentendosi	a debile stato venuti,	- Tratt. 4,28.8

sentenza 66

1	sarà la luce la quale ogni colore di loro	sentenza	farà parvente. E se nella	- Tratt. 1,1.8
2	parla, o dice falso per rispetto alla sua	sentenza :	c'ha l'una e l'altra	- Tratt. 1,2.4
3	cagione. Intendo anche mostrare la vera	sentenza	di quelle, che per alcuno	- Tratt. 1,2.6
4	averebbe esposte molte parti della sua	sentenza	- ed espone, chi cerca	- Tratt. 1,7.3
5	dico, sarebbe essere esposta la loro	sentenza	colà dov'elle non la	- Tratt. 1,7.6
6	dono veramente di questo comento è la	sentenza	delle canzoni alle quali	- Tratt. 1,9.3
7	per lo pelago del loro trattato. Questa	sentenza	non possono [non] avere	- Tratt. 1,9.3
8	operazione, che è manifestare concepita	sentenza .	Mossimi secondamente	- Tratt. 1,10.4
9	De Amicitia, non discordando dalla	sentenza	del Filosofo aperta	- Tratt. 1,12.2
10	andare innanzi, sì come quello nella cui	sentenza	li altri sono inchiusi, e	- Tratt. 2,1.7
11	sia cosa che nelle scritture [la litterale	sentenza]	sia sempre lo di fuori,	- Tratt. 2,1.7
12	Onde, con ciò sia cosa che la litterale	sentenza	sempre sia subietto e	- Tratt. 2,1.8
13	canzone ragionerò prima la litterale	sentenza ,	e appresso di quella	- Tratt. 2,1.11
14	A più latinamente vedere la	sentenza	litterale, alla quale ora	- Tratt. 2,3.1
15	giudica secondo [lo senso, secondo] la	sentenza	del Filosofo in quello	- Tratt. 2,3.1
16	Luna, cioè secondo a noi. E questa sua	sentenza	così erronea può vedere	- Tratt. 2,3.2
17	bene sé avere seguito pur l'altrui	sentenza	là dove d'astrologia li	- Tratt. 2,3.2
18	Ma però che ancora l'ultima	sentenza	della mente, cioè lo	- Tratt. 2,6.6
19	per le prenarrate parole della litterale	sentenza	della prima parte; per	- Tratt. 2,7.1
20	canzone. Ad evidenzia dunque della	sentenza	della prima divisione, è	- Tratt. 2,7.2

21	procedere si conviene ad aprire la	sentenza	di quella parte nella	- Tratt. 2,8.1
22	Dimostrata è la	sentenza	di quella parte nella	- Tratt. 2,10.1
23	Ora seguentemente si dee mostrare la	sentenza	della parte nella qual	- Tratt. 2,10.1
24	fine di questo verso. E qui termina la	sentenza	litterale di tutto quello	- Tratt. 2,10.8
25	era mestiero a dire, fuori della sua	sentenza	, sì come in questa e	- Tratt. 2,11.1
26	partite e diverse; ché la bontade è nella	sentenza	, e la bellezza è	- Tratt. 2,11.1
27	dico, quanto alla novitade della	sentenza	-. Ora appresso	- Tratt. 2,11.2
28	O uomini, che vedere non potete la	sentenza	di questa canzone, non	- Tratt. 2,11.2
29	guarda. E questa è tutta la litterale	sentenza	della prima canzone, che	- Tratt. 2,11.3
30	Poi che la litterale	sentenza	è sufficientemente	- Tratt. 2,12.1
31	mi fosse nella prima entrare nella loro	sentenza	, finalmente v'entrai	- Tratt. 2,12.2
32	né sarebbe data [per] loro fede alla	sentenza	vera come alla fittizia,	- Tratt. 2,12.4
33	per la passata esposizione questa	sentenza	fia sufficientemente	- Tratt. 2,12.5
34	bene sapere, di ciò, però che la sua	sentenza	non si truova cotale	- Tratt. 2,14.3
35	manifesto questo, vedere si può la vera	sentenza	del primo verso della	- Tratt. 2,15.1
36	E però è da sapere, secondo la	sentenza	del Filosofo nel terzo	- Tratt. 3,4.5
37	per la prima parte, aperta è la	sentenza	di quella, procedere si	- Tratt. 3,5.1
38	omai si puote procedere a dimostrare la	sentenza	della parte alla quale	- Tratt. 3,6.1
39	fatta nobile cosa. E questa è tutta la	sentenza	litterale della prima parte	- Tratt. 3,6.9
40	lo suo principio e di là su viene la sua	sentenza	, sì come di sopra è	- Tratt. 3,7.7
41	principal parte] secondo la litterale sua	sentenza	.	- Tratt. 3,7.10
42	Dico adunque che, poi che aperta è la	sentenza	di quella particola nella	- Tratt. 3,8.2
43	forte è però la passione, sì come per la	sentenza	del Filosofo in quello	- Tratt. 3,10.2
44	E così termina tutta la litterale	sentenza	di questo trattato; per	- Tratt. 3,10.8
45	secondo le divisioni fatte la litterale	sentenza	transcorrerò, per questa	- Tratt. 3,12.1
46	'è 'essere contento', secondo la	sentenza	del Filosofo. Dunque si	- Tratt. 3,15.2
47	vita. E qui si può terminare la vera	sentenza	della presente canzone.	- Tratt. 3,15.12
48	E per questo, e per quello che nella	sentenza	litterale è detto, è	- Tratt. 3,15.12
49	Amore, secondo la concordevole	sentenza	delli savi di lui/	- Tratt. 4,1.1
50	allegoria aprire, ma solamente [l]a	sentenza	secondo la/ lettera	- Tratt. 4,1.6
51	per meglio dare a/ intendere la	sentenza	della proposta canzone,	- Tratt. 4,2.1
52	leno; e/ dice «sottile» quanto alla	sentenza	delle parole, che/	- Tratt. 4,2.6
53	Veduta la	sentenza	del proemio, è da seguire	- Tratt. 4,3.1
54	lo/ testo perfettamente secondo la	sentenza	che esso porta./ Dunque	- Tratt. 4,3.1
55	sarchiare, come quello della comune	sentenza	, sì lungamente da questa	- Tratt. 4,7.2
56	E questa è la	sentenza	del secondo verso della	- Tratt. 4,7.8
57	qui fu ingannato ed è chi crede che la	sentenza	imperiale sia in questa	- Tratt. 4,9.9
58	si possa gentile. E ciò rompe la loro	sentenza	medesima, quando	- Tratt. 4,14.2
59	Da poi che per la loro medesima	sentenza	la canzone ha riprovato	- Tratt. 4,15.1
60	sono in contro, però che la cristiana	sentenza	è di maggiore vigore, ed	- Tratt. 4,15.4
61	parte dove aperse la bocca la divina	sentenza	d'Aristotile, da lasciare	- Tratt. 4,17.2
62	da lasciare mi pare ogni altrui	sentenza	, volendo dire quali	- Tratt. 4,17.2
63	queste sono, brevemente secondo la sua	sentenza	trapasserò di quelle	- Tratt. 4,17.2
64	si parla. E ciò è concordevole alla	sentenza	di Tulio in quello Di	- Tratt. 4,21.7
65	quarta parte della vita . E questa è la	sentenza	di questa parte in	- Tratt. 4,23.3
66	mestiere, perché a loro sarà utile la sua	sentenza	, e da loro ricolta. E	- Tratt. 4,30.2

sentenze 2

1	- secondo ch'io comprendo per le	sentenze	delli astrologi e per	- Tratt. 3,5.10
2	filosofi o vero gentili, [delli quali] le	sentenze	anco sono in contro,	- Tratt. 4,15.4

senti 1

1	«ché quella bella donna che tu	senti /	ha transmutata in tanto	- Canzone 1.43

sentia 2

1	quale si manifesta quello che dentro io	sentia	della battaglia. E questa	- Tratt. 2,7.1
2	di cu' io parlo, che mai non si	sentia	se non dell'occhio! E dico	- Tratt. 3,8.6

sentieri 3

1	per la ragione che delli due [rei]	sentieri	prendere lo men reo è	- Tratt. 1,2.6
2	questo modo. Una pianura è con certi	sentieri	: campo con siepi, con	- Tratt. 4,7.4

3	quasi impedimenti fuori delli suoi stretti	sentieri . Nevato è sì che tutto	- Tratt. 4,7.4
sentiero 1			
1	una figura in ogni parte, sì che d'alcuno	sentiero vestigio non si vede.	- Tratt. 4,7.4
sentir 2			
1	la truovano ancora,/ quando Amor fa	sentir della sua pace./ Suo	- Canzone 2.26
2	si è quando dice: «Quando Amor fa	sentir », dove si par fare	- Tratt. 3,13.4
sentirà 1			
1	uomo -; e dico quello che di lei con lei	sentirà , dicendo quello che fa lo	- Tratt. 3,7.7
sentire 19			
1	dire menzogna; e Aristotile pare ciò	sentire , a chi bene lo 'ntende, nel	- Tratt. 2,3.5
2	nel primo di Cielo incidentemente paia	sentire altrimenti), [che] credettero	- Tratt. 2,4.2
3	di questa canzone fosse malagevole a	sentire per le diverse persone	- Tratt. 2,11.1
4	forse di trenta mesi, cominciai tanto a	sentire della sua dolcezza, che lo	- Tratt. 2,12.3
5	come nel principio della Metafisica pare	sentire lo Filosofo, dicendo che	- Tratt. 2,15.12
6	a prova/ in quella voce che lo fa	sentire ./ Di costei si può dire:/	- Canzone 2.47
7	hae tre potenze, cioè vivere,	sentire e ragionare; e dice anche	- Tratt. 3,2.6
8	anche muovere; ma questa si può col	sentire fare una, però che ogni	- Tratt. 3,2.6
9	muovere è una potenza congiunta col	sentire . E secondo che esso dice,	- Tratt. 3,2.6
10	'ascoltare' quanto alle parole, e '	sentire ' quanto alla dolcezza del	- Tratt. 3,3.11
11	cioè secondo ragione, sì come pare	sentire Aristotile nel nono	- Tratt. 3,11.8
12	ma quando Amore fa della sua pace	sentire . Dove sono da vedere tre	- Tratt. 3,13.2
13	cioè quando Amore della sua pace fa	sentire ; che non vuole altro dire	- Tratt. 3,13.5
14	e tutte l'altre nostre operazioni -	sentire , nutrire, e tutte - sono	- Tratt. 3,15.2
15	e solamente una voce d'una oca fé ciò	/ sentire ? E non puose Iddio le	- Tratt. 4,5.8
16	piante vegetare, nelli animali vegetare e	sentire e muovere, nelli uomini	- Tratt. 4,7.6
17	e muovere, nelli uomini vegetare,	sentire , muovere e ragionare o	- Tratt. 4,7.6
18	manifesto è che vivere nelli animali è	sentire - animali, dico, bruti -,	- Tratt. 4,7.6
19	cose vedere o udire o per alcuno modo	sentire : che in quanto paiono	- Tratt. 4,25.4
sen[tire] 1			
1	pace di questa donna non fa lo studio	sen[tire] [se] [n]on nell'atto della	- Tratt. 3,13.5
sentiro 1			
1	è sentito, secondo che diversamente	sentiro delle sue circolazioni;	- Tratt. 2,5.10
sentito 3			
1	delli cieli e del sito diversamente è	sentito da molti, avegna che la	- Tratt. 2,3.2
2	delli cieli, diversi diversamente hanno	sentito , avegna che la veritade sia	- Tratt. 2,4.2
3	filosofi e per li astrologi diversamente è	sentito , secondo che diversamente	- Tratt. 2,5.10
sentiva 1			
1	quel che dentro spiritualmente si	sentiva intra' diversi pensieri. La	- Tratt. 2,2.4
sento 4			
1	m'ho lasciati, per la dolcezza ch'io	sento in quello che a poco a poco	- Tratt. 1,1.6
2	e dicer voglio omai, sì com'io	sento ,/ che cosa è gentilezza,	- Canzone 3.78
3	e dicer voglio omai, sì com'io	sento . Dico adunque che, per	- Tratt. 4,15.5
4	e dicer voglio omai, sì com'io	sento .	- Tratt. 4,15.10
sentono 1			
1	non giudicano se non per quello che	sentono di queste cose che la	- Tratt. 4,8.3
sentore 1			
1	allegrezza, di/ nulla passione avere	sentore . E diffiniro così questo/	- Tratt. 4,6.6

senza 1

1 e la legge è quasi tutto uno, e quasi **senza** legge alcuna dee - *Tratt. 4,26.8*

separate 7

1 li movitori di quelli [cieli] sono sustanze **separate** da materia, cioè - *Tratt. 2,4.2*
2 nel decimo dell'Etica, che alle sustanze **separate** convegna pure la - *Tratt. 2,4.6*
3 Dio è ricevuta altrimenti dalle sustanze **separate**, cioè dalli Angeli, che - *Tratt. 3,7.3*
4 effetti: onde di Dio e delle sustanze **separate** e della prima materia, - *Tratt. 3,8.9*
5 ché], avegna che le Intelligenze **separate** questa donna mirino - *Tratt. 3,13.4*
6 e secondariamente dell'altre intelligenze **separate** per continuo sguardare; - *Tratt. 3,13.5*
7 reverberato; onde nelle Intelligenze [**separate**] raggia la divina luce - *Tratt. 3,14.3*

sepulcro 2

1 in vita colui che quattro dì è stato nel **sepulcro** . Poi che la mala - *Tratt. 4,7.2*
2 dice: «Se l'uno de' piedi avesse nel **sepulcro** , apprendere vorrei». Ma - *Tratt. 4,12.5*

sepulta 1

1 la vera oppinione, si nasconde e quasi **sepulta** si perde. Oh come è - *Tratt. 4,7.2*

ser 1

1 trattato è bello intendere. Potrebbe dire **ser** Manfredi da Vico, che ora - *Tratt. 4,29.2*

sera 2

1 si è la sua apparenza or da mane or da **sera** . E queste due propietadi - *Tratt. 2,13.9*
2 dell'uditore lo rettorico parla; appare da **sera** , cioè retro, quando da - *Tratt. 2,13.9*

serafini 2

1 e li Cherubini, e sopra tutti sono li **Serafini** : e questi fanno la terza - *Tratt. 2,5.5*
2 esso: e questa contemplazione fanno li **Serafini** , che veggiono più della - *Tratt. 2,5.7*

sergenti 1

1 bene ordinato convivio sogliono li **sergenti** prendere lo pane apposito - *Tratt. 1,2.1*

sermone 13

1 Così lo **sermone** , lo quale è ordinato a - *Tratt. 1,5.4*
2 sanno quelli che hanno l'uno e l'altro **sermone** , più è la virtù sua che - *Tratt. 1,5.4*
3 intra sé rispondenti. Dunque quello **sermone** è più bello, nello quale - *Tratt. 1,5.5*
4 E noi vedemo che in ciascuna cosa di **sermone** lo bene manifestare del - *Tratt. 1,12.4*
5 Ma però che in ciascuna maniera di **sermone** lo dicatore massimamente - *Tratt. 2,6.5*
6 io mi rivolgo colla faccia del mio **sermone** alla canzone medesima, - *Tratt. 2,11.1*
7 che la bontade e la bellezza di ciascuno **sermone** sono intra loro partite e - *Tratt. 2,11.1*
8 alli gramatici, sì per l'ordine del **sermone** , che si pertiene alli - *Tratt. 2,11.2*
9 e Tulio, li quali colla dolcezza di loro **sermone** inviarono me, come - *Tratt. 2,15.1*
10 parlando, più bello né più proficabile **sermone** non era che quello nel - *Tratt. 3,1.1*
11 dee molta cautela usare nel suo **sermone** , acciò che l'avversario - *Tratt. 4,8.4*
12 diminuire noi oltre che siamo, in nostro **sermone** . La decima si è - *Tratt. 4,17.3*
13 affabile, quando dice e ritrae per lungo **sermone** a Cefalo la istoria della - *Tratt. 4,27.9*

serotina 1

1 in quello suo cerchio che la fa parere **serotina** e matutina secondo diversi - *Tratt. 2,2.1*

serotino 1

1 infino che/ riceva lo temporaneo e lo **serotino** ». E tutte le nostre/ - *Tratt. 4,2.4*

serrata 1

1 tutti quelli che giurano in lui, però che **serrata** è la bocca di coloro che - *Tratt. 4,16.1*

serva 1

1 l'anima è donna, e altrimenti è **serva** fuori d'ogni/ libertade. E - *Tratt. 4,2.8*

servare /			
1	come detto è, in tutti mi pare da	servare , cioè di fare l'etadi in	- Tratt. 4,24.6
servassero /			
1	- li uomini la conoscessero, e conosciuta	servassero , la ragione scritta non	- Tratt. 4,9.4
servate /			
1	non è mai avuta, onde le cose usate e	servate sono e nel processo e nel	- Tratt. 1,10.1
servato /			
1	l'uomo da quello che per li altri è stato	servato lungamente, sì come di	- Tratt. 1,10.1
serve /			
1	e se elli non è] obediante, non	serve mai se non a suo senno e a	- Tratt. 1,5.2
servi /			
1	come sono le leggi de' matrimonii, delli	servi , delle milizie, delli successori	- Tratt. 4,9.8
servigi /			
1	per maggiore amico, dimenticare li	servigi ricevuti dal minore; ma se	- Tratt. 2,15.6
servigio 8			
1	E così colui che è ordinato all'altrui	servigio dee avere quelle	- Tratt. 1,5.2
2	fatica e con gravezza procede nel suo	servigio e rade volte quello	- Tratt. 1,5.2
3	suo senno e a suo volere, che è più	servigio d'amico che di servo.	- Tratt. 1,5.2
4	non avrebbon potuto avere questo	servigio , e quelli di questa lingua,	- Tratt. 1,9.2
5	la bontà dell'animo, la quale questo	servigio attende, è in coloro che	- Tratt. 1,9.2
6	e della patria perduta, o onore del mio	servigio »; sì come	- Tratt. 3,11.10
7	è per arte o per mercatantia o per	servigio meritante; illecito dico,	- Tratt. 4,11.5
8	se non in quanto ad alcuno necessario	servigio sono ordinate. Ed è cosa	- Tratt. 4,13.9
servirà /			
1	dato lo suo beneficio, ma lo volgare	servirà veramente a molti. Ché la	- Tratt. 1,9.2
servire 4			
1	le quali è ciascuno disordinato a ben	servire ; perché, s'elli non è	- Tratt. 1,5.2
2	signore, manifesto è che perfettamente	servire nol può. L'altra cosa è	- Tratt. 1,6.2
3	altrimenti non li potrebbe onorare né	servire , e così non servirebbe	- Tratt. 1,6.3
4	parlare, dolce e cortesemente	servire e operare. E però dice	- Tratt. 4,25.1
servirebbe /			
1	potrebbe onorare né servire, e così non	servirebbe perfettamente lo suo	- Tratt. 1,6.3
servissero /			
1	alli angeli che li ministrassero e	servissero . Per che manifesto è a	- Tratt. 2,5.3
servito 2			
1	contare. Non avrebbe lo latino così	servito a molti: ché se noi	- Tratt. 1,9.2
2	ragionevolmente non sarebbe stato	servito , però che non l'averebbero	- Tratt. 1,9.2
servo 13			
1	che è più servigio d'amico che di	servo . Dunque, a fuggire questa	- Tratt. 1,5.2
2	questo comento, che è fatto in vece di	servo alle 'nfrascritte canzoni,	- Tratt. 1,5.2
3	Dico che 'l latino non sarebbe stato	servo conoscente al signore volgare	- Tratt. 1,6.2
4	per cotal ragione. La conoscenza del	servo si richiede massimamente a	- Tratt. 1,6.2
5	intesi, e altri che non vogliono che 'l	servo si muova a fare quello ch'è	- Tratt. 1,6.2
6	la ragione fa poco prode. Onde, se 'l	servo non conosce la natura del	- Tratt. 1,6.2
7	cosa è che si conviene conoscere al	servo li amici del suo signore, ché	- Tratt. 1,6.3

8	che lo comento latino non sarebbe stato	servo	conoscente, dirò come non	- Tratt. 1,7.1
9	alle quali questo comento è per	servo	ordinato, comandano e	- Tratt. 1,7.5
10	reduca. Si com'è intra lo signore e lo	servo	: ché, avegna che lo servo	- Tratt. 3,1.3
11	signore e lo servo: ché, avegna che lo	servo	non possa simile beneficio	- Tratt. 3,1.3
12	ché se lo re comanda una via e lo	servo	ne comanda un'altra, non	- Tratt. 4,24.10
13	comanda un'altra, non è da obedire lo	servo	: che sarebbe disobedire lo	- Tratt. 4,24.10

sessanta 2

1	lontana, qual volta più c'è presso, cento	sessanta	sette volte tanto quanto è,	- Tratt. 2,6.7
2	cu' io parlo. Di costei dice Salomone: «	Sessanta	sono le regine, e ottanta	- Tratt. 2,14.9

sesta 6

1	del mondo poco più della	sesta	parte è vòlto; e noi siamo	- Tratt. 2,14.6
2	la Chiesa, quando dice Prima, Terza,	Sesta	e Nona, e chiamansi ore	- Tratt. 3,6.2
3	de' grandi onori e fama. La	sesta	si è Amativa d'onore, la	- Tratt. 4,17.3
4	sua: onde dice Luca che era quasi ora	sesta	quando morio, che è a dire	- Tratt. 4,23.6
5	e poi infino alla nona (lasciando la	sesta	nel mezzo di questa parte,	- Tratt. 4,23.8
6	la quantitate del sole; e però che la	sesta	ora, cioè lo mezzo die, è la	- Tratt. 4,23.9

sesto 10

1	Sole; lo quinto è quello di Marte; lo	sesto	è quello di Giove; lo settimo	- Tratt. 2,3.4
2	nostra, sì come dice lo Filosofo nel	sesto	dell'Etica, quando dice che	- Tratt. 2,13.5
3	come dice lo Filosofo massimamente nel	sesto	de l'Etica ; dove dice che in	- Tratt. 3,2.8
4	quarto Cleobulo, lo quinto Li[n]dio, lo	sesto	Biante e lo settimo Prieneo.	- Tratt. 3,11.2
5	perfetta, è manifesto per lo Filosofo nel	sesto	dell'Etica, che dice la	- Tratt. 4,12.5
6	che, sì come detto è di sopra nel	sesto	capitolo del terzo trattato,	- Tratt. 4,23.9
7	comprende lo quarto, lo quinto e lo	sesto	libro dello Eneida. E	- Tratt. 4,26.5
8	Anchise, contra tanti pericoli, come nel	sesto	della detta istoria si	- Tratt. 4,26.5
9	avesse Enea questo altissimo poeta, nel	sesto	sopra detto, quando dice	- Tratt. 4,26.7
10	future. E sì come dice lo Filosofo nel	sesto	dell'Etica, «impossibile è	- Tratt. 4,27.2

sestodecimo 1

1	nel capitolo predetto, e la seconda nel	sestodecimo	; sì che la prima per	- Tratt. 4,30.1

sete 8

1	della cui acqua si refrigera la naturale	sete	che di sopra è nominata. E	- Tratt. 1,1.6
2	vostro valore,/ gentili creature che voi	sete	/ mi tragge nello stato ov'io	- Canzone 1.5
3	vostro valore,/ gentili creature che voi	sete	/ mi tragge nello stato ov'io	- Tratt. 2,6.4
4	che all'anima nostra possa [si] tòrre la	sete	, che sempre lo desiderio che	- Tratt. 3,6.5
5	solamente non quietare, ma dare più	sete	e rendere altrui più defettivo	- Tratt. 4,12.1
6	se bene si guarda, di tòrre ogni	sete	e ogni mancanza, e aportare	- Tratt. 4,12.2
7	e di refrigerio danno e recano	sete	di casso febricante	- Tratt. 4,12.2
8	in nullo tempo si compie né si sazia la	sete	della cupiditate; né solamente	- Tratt. 4,12.2

setta 7

1	E ciascuna di queste retadi ha sì grande	setta	che pochi sono quelli che	- Tratt. 1,11.1
2	a esse] si parava. La seconda	setta	contra nostro volgare si fa	- Tratt. 1,11.3
3	e prezioso quello di Proenza. La terza	setta	contra nostro volgare si fa	- Tratt. 1,11.4
4	del maestro. La quinta e ultima	setta	si muove da viltà d'animo.	- Tratt. 1,11.6
5	gentile né giudeo né cristiano né alcuna	setta	, ch'elle non siano piene di	- Tratt. 2,4.6
6	è da laudare'. E costoro e la loro	setta	chiamati/ furono Stoici, e fu	- Tratt. 4,6.6
7	si spense, e tutti quelli che a questa	setta	/ si presero Peripatetici sono	- Tratt. 4,6.9

settantesimo 1

1	e così si termina la senettute nel	settantesimo	anno. Ma però che	- Tratt. 4,24.4

sette 10

1	qual volta più c'è presso, cento sessanta	sette	volte tanto quanto è, e più,	- Tratt. 2,6.7
2	Sì come adunque di sopra è narrato, li	sette	cieli primi a noi sono quelli	- Tratt. 2,13.6
3	mobili, e uno sopra tutti, quieto. Alli	sette	primi rispondono le sette	- Tratt. 2,13.6

4	quieto. Allì sette primi rispondono le	sette	scienze del Trivio e del	- Tratt. 2,13.6
5	Apresso le comparazioni fatte delli	sette	primi cieli, è da procedere	- Tratt. 2,14.1
6	ma sapienti, sì come furono quelli	sette	savi antichissimi che la	- Tratt. 3,11.2
7	Ché se consideriamo li	sette	regi che prima/ la governaro,	- Tratt. 4,5.6
8	che li distingue Isaia profeta, sono	sette	, cioè Sapienza, Intelletto,	- Tratt. 4,21.9
9	tre donne si possono intendere le tre	sette	della vita attiva, cioè li	- Tratt. 4,22.9
10	parla, e dice a ciascuna di queste	sette	, cioè a qualunque va	- Tratt. 4,22.10

settecento 1

1	quantità d'un piede, è trentacinque milia	settecento	cinquanta miglia. Per	- Tratt. 4,8.3

se[tte]cento 2

1	tramontana, sia spazio quasi di dumilia	se[tte]cento	miglia, o poco dal più	- Tratt. 3,5.9
2	della costituzione di Roma - che fu	se[tte]cento	cinquanta anni	- Tratt. 3,11.2

settemilia 1

1	andando per mezzogiorno, sia spazio di	settemilia	cinquecento miglia, [o]	- Tratt. 3,5.9

settentrionale 1

1	a tutta la terra scoperta, cioè questo	settentrionale	; l'altro è quasi a	- Tratt. 3,5.8

settentrione 1

1	partesi per due archi da esso, uno ver	settentrione	e un altro ver	- Tratt. 3,5.11

settimana 2

1	noi allì onori di questo mondo. La	settimana	si è Mansuetudine, la	- Tratt. 4,17.3
2	dee sonare nel cominciamento della	settimana	ora del die. E questo	- Tratt. 4,23.9

settimana 1

1	di pianta; notte non sarebbe né die, né	settimana	né mese né anno, ma	- Tratt. 2,14.8

settimo 10

1	Marte; lo sesto è quello di Giove; lo	settimo	è quello di Saturno;	- Tratt. 2,3.4
2	E questi cotali chiama Aristotile, nel	settimo	dell'Etica, divini; e cotale	- Tratt. 3,7.4
3	lo quinto Li[n]dio, lo sesto Biante e lo	settimo	Prieneo. Questo Pittagora,	- Tratt. 3,11.2
4	in quello essere: onde dice nel	settimo	della Metafisica: «Quando	- Tratt. 4,10.5
5	sì come vuole lo Filosofo nel	settimo	della Fisica e nel primo	- Tratt. 4,10.5
6	perfezione intende lo Filosofo nel	settimo	della Fisica quando dice:	- Tratt. 4,16.6
7	dèi ; ché, sì come di sopra nel	settimo	capitolo del terzo trattato	- Tratt. 4,20.2
8	e divini; e ciò pruova Aristotile nel	settimo	dell'Etica per lo testo	- Tratt. 4,20.2
9	tanto di piacere quanto di sotto nel	settimo	trattato si dicerà, e	- Tratt. 4,26.5
10	a questa etade, n'amaestra Ovidio nel	settimo	[di] Metamorfoseos, in	- Tratt. 4,27.9

severitade 2

1	moderatamente ridere, con onesta	severitade	e con poco movimento	- Tratt. 3,8.6
2	senettute, per la gravezza sua e per la	severitade	che a lei si richiede; e	- Tratt. 4,26.7

sfacciatezza 1

1	sì come viltade e ignobiltade la	sfacciatezza	. Onde buono e	- Tratt. 4,19.5

sface 1

1	e verace/ per lor discorrimento non si	sface	./ Né voglion che vil uom	- Canzone 3.60

sforzato 2

1	la virtù dee avere atto libero, e non	sforzato	. Atto libero è quando una	- Tratt. 1,8.9
2	nel tener vòlto lo viso in quella; atto	sforzato	è quando contra voglia si	- Tratt. 1,8.9

sguardare 2

1	l'anima, sì che incontanente, dopo di	sguardare	, disvia in ciascuna sua	- Tratt. 3,8.8

2	intelligenze separate per continuo	sguardare ; e appresso dell'umana	- Tratt. 3,13.5
sguardi /			
1	dubitazioni, le quali dal principio delli	sguardi di questa donna	- Tratt. 2,15.5
sguardo 4			
1	<i>aspetto giova</i> : dove è da sapere che lo	sguardo di questa donna fu a noi	- Tratt. 3,14.9
2	ha, che è manifesto difetto. E in questo	sguardo solamente l'umana	- Tratt. 3,15.2
3	e li loro occhi fuggiro da ogni altrui	sguardo , e solo nella paterna	- Tratt. 4,25.5
4	la dimanda, e Filosofia non volge lo	sguardo suo dolcissimo all'altra	- Tratt. 4,30.3
si 1104			
1	quando la malizia vince in essa, sì che	si fa seguitatrice di viziose	- Tratt. 1,1.2
2	quella mensa dove lo pane delli angeli	si manuca! e miseri quelli che	- Tratt. 1,1.5
3	naturalmente è amico, e ciascuno amico	si duole del difetto di colui ch'elli	- Tratt. 1,1.6
4	e sono quasi fonte vivo, della cui acqua	si refrigera la naturale sete che di	- Tratt. 1,1.6
5	simili impediti s'aspetti; e alli loro piedi	si pongano tutti quelli che per	- Tratt. 1,1.7
6	si pongano tutti quelli che per pigrizia	si sono stati, ché non sono degni	- Tratt. 1,1.7
7	nominata e vo' che sia, più virilmente	si trattasse che nella Vita Nova,	- Tratt. 1,1.9
8	e virile essere conviene. Ché altro	si conviene e dire e operare ad	- Tratt. 1,1.9
9	questa esposizione, che per pane	si conta nel mio corredo. L'una è	- Tratt. 1,2.1
10	giudicio purga in questa forma. Non	si concede per li rettorici alcuno di	- Tratt. 1,2.2
11	rimosso, perché parlare d'alcuno non	si può, che 'l parladore non lodi o	- Tratt. 1,2.2
12	nel volere e nel non volere nostro	si giudica la malizia e la bontade;	- Tratt. 1,2.3
13	per accidente, in quanto lodare non	si può, che quella loda non sia	- Tratt. 1,2.3
14	sono fatte per mostrare quello che non	si sa, onde chi loda sé mostra che	- Tratt. 1,2.3
15	sé lodando discuopre e discoprendo	si biasima. E ancora la propia	- Tratt. 1,2.3
16	e magnificare, la quale passar non	si può senza fare menzione	- Tratt. 1,2.5
17	di sé grande infamia o pericolo non	si può cessare; e allora si concede,	- Tratt. 1,2.6
18	o pericolo non si può cessare; e allora	si concede, per la ragione che delli	- Tratt. 1,2.6
19	ingiusto, poi che altro escusatore non	si levava. L'altra è quando, per	- Tratt. 1,2.6
20	altro] sì vero testimonio ricevere non	si potea. Per che, se l'una e l'	- Tratt. 1,2.6
21	avere segnoreggiata: la quale infamia	si cessa, per lo presente di me	- Tratt. 1,2.6
22	di quelle, che per alcuno vedere non	si può s'io non la conto, perché è	- Tratt. 1,2.6
23	lo mio scritto, che quasi comento dir	si può, è ordinato a levare lo	- Tratt. 1,3.1
24	parti quasi tutte alle quali questa lingua	si stende, peregrino, quasi	- Tratt. 1,3.2
25	mia persona invilio, ma di minor pregio	si fece ogni opera, sì già fatta	- Tratt. 1,3.2
26	prima, perché la fama oltre la veritate	si sciampia; e poi, perché la	- Tratt. 1,3.2
27	la caritate dell'amico che lo riceve, non	si tiene alli termini del vero ma	- Tratt. 1,3.3
28	ricevitrice e la quarta, e così in infinito	si dilata. E così, volgendo le	- Tratt. 1,3.3
29	le cagioni sopra dette nelle contrarie,	si può vedere la ragione della	- Tratt. 1,3.3
30	della infamia, che simigliantemente	si fa grande. Per che Virgilio dice	- Tratt. 1,3.3
31	per opposito; e mostrate quelle,	si verrà lievemente al principale	- Tratt. 1,4.1
32	e questa è nello giudicato. La prima	si può brevemente così ragionare.	- Tratt. 1,4.3
33	per udita, dalla quale nella presenza	si discorda lo imperfetto giudicio	- Tratt. 1,4.3
34	senza uso di ragione. La seconda	si vede per queste ragioni: che	- Tratt. 1,4.4
35	invidia a' mali operatori. La terza	si è l'umana impuritate, la quale	- Tratt. 1,4.5
36	terza si è l'umana impuritate, la quale	si prende dalla parte di colui che	- Tratt. 1,4.5
37	nel bene, se le cose della sua ragione	si volgano ciascuna in suo	- Tratt. 1,4.5
38	suo contrario. Per che manifestamente	si vede che per impuritate, senza	- Tratt. 1,4.5
39	e non latino: che per similitudine dire	si può di biado e non di frumento.	- Tratt. 1,5.1
40	eleggere inanzi questo che l'altro: l'una	si muove da cautela di	- Tratt. 1,5.1
41	a sodisfacimento di ciò che riprendere	si potesse per la notata ragione,	- Tratt. 1,5.1
42	delle comedie e tragedie latine, che non	si possono transmutare, quello	- Tratt. 1,5.3
43	volgare, lo quale a piacimento artificiato	si transmuta. Onde vedemo nelle	- Tratt. 1,5.3
44	da[lla] loro discordante. Di questo	si parlerà altrove più	- Tratt. 1,5.3
45	essere bella, cui le parti debitamente	si rispondono, per che della loro	- Tratt. 1,5.5
46	quando le sue membra debitamente	si rispondono; e dicemo bello lo	- Tratt. 1,5.5
47	è più bello, nello quale più debitamente	si rispondono [li vocabuli; e più	- Tratt. 1,5.5
48	vocabuli; e più debitamente li vocabuli	si rispondono] in latino che in	- Tratt. 1,5.5
49	più virtuoso e più nobile. Per che	si conchiude lo principale	- Tratt. 1,5.6

50	cotal ragione. La conoscenza del servo	si	richiede massimamente a due	- Tratt. 1,6.2
51	due cose perfettamente conoscere. L'una	si	è la natura del signore: onde	- Tratt. 1,6.2
52	e altri che non vogliono che 'l servo	si	muova a fare quello ch'è	- Tratt. 1,6.2
53	servire nol può. L'altra cosa è che	si	conviene conoscere al servo li	- Tratt. 1,6.3
54	del volgare e de' suoi amici, così	si	pruova. Quelli che conosce	- Tratt. 1,6.4
55	E non è contradizione ciò che dire	si	potrebbe, che lo latino pur	- Tratt. 1,6.5
56	delli amici perfettamente: però che	si	richiede perfetta conoscenza, e	- Tratt. 1,6.5
57	quelli che ha la buona disposizione che	si	chiama obediencia. La vera	- Tratt. 1,7.2
58	fosse stato impossibile, come detto è,	si	manifesta per cotal ragione.	- Tratt. 1,7.2
59	fosse stato soverchiatore, leggiermente	si	può mostrare. Questo signore,	- Tratt. 1,7.5
60	cosa per legame musaico armonizzata	si	può della sua loquela in altra	- Tratt. 1,7.6
61	questa è la cagione per che Omero non	si	mutò di greco in latino, come	- Tratt. 1,7.6
62	meno. E così è conchiuso ciò che	si	promise nel principio del	- Tratt. 1,7.7
63	in molti sia inchiuso; ma dare a uno	si	può bene senza dare a molti.	- Tratt. 1,8.3
64	a quella del ricevente, cioè a dire che	si	convegna con lui, e che [li] sia	- Tratt. 1,8.4
65	essere laudabile: e questo non [	si]	può fare nel dono, se 'l dono	- Tratt. 1,8.7
66	Per che	si	conchiude che 'l dono conviene	- Tratt. 1,8.7
67	va volentieri ad alcuna parte, che	si	mostra nel tener vòlto lo viso in	- Tratt. 1,8.9
68	atto sforzato è quando contra voglia	si	va, che si mostra in non	- Tratt. 1,8.9
69	è quando contra voglia si va, che	si	mostra in non guardare nella	- Tratt. 1,8.9
70	mostra in non guardare nella parte ove	si	va. E allora si guarda lo dono a	- Tratt. 1,8.9
71	guarda lo dono a quella parte, quando	si	dirizza al bisogno dello	- Tratt. 1,8.9
72	liberalidade. La terza cosa, nella quale	si	può notare la pronta	- Tratt. 1,8.10
73	si può notare la pronta liberalidade,	si	è dare [dono] non domandato:	- Tratt. 1,8.10
74	dice Seneca che «nulla cosa più cara	si	compera che quella dove i	- Tratt. 1,8.10
75	si compera che quella dove i prieghi	si	spendono». Onde, acciò che nel	- Tratt. 1,8.10
76	dono sia pronta liberalidade e che essa	si	possa in esso notare, ancora si	- Tratt. 1,8.10
77	che essa si possa in esso notare, ancora	si	conviene essere netto d'ogni	- Tratt. 1,8.10
78	netto d'ogni atto di mercatantia, [cioè	si]	conviene essere lo dono non	- Tratt. 1,8.10
79	Perché si caro costa quello che	si	priega, non intendo qui	- Tratt. 1,8.10
80	qui ragionare, perché sufficientemente	si	ragionerà nell'ultimo trattato di	- Tratt. 1,8.10
81	e lo volgare è con quelle, sì come	si	può manifestamente così	- Tratt. 1,9.1
82	cibo. E a vituperio di loro dico che non	si	deono chiamare litterati, però	- Tratt. 1,9.2
83	denari o dignitate: sì come non	si	dee chiamare citarista chi tiene	- Tratt. 1,9.2
84	proposito, dico che manifestamente	si	può vedere come lo latino	- Tratt. 1,9.2
85	li uomini a scienza e a virtù, sì come	si	vedrà per lo pelago del loro	- Tratt. 1,9.3
86	nobilità è seminata per lo modo che	si	dirà nel quarto trattato; e questi	- Tratt. 1,9.3
87	fu domandato da persona; e questo non	si	può dire dello latino, che per	- Tratt. 1,9.4
88	domandato, sì come [per] loro principii	si	può vedere apertamente in	- Tratt. 1,9.4
89	processo e nel fine commisurate. Però	si	mosse la Ragione a comandare	- Tratt. 1,10.1
90	da quella che lungamente è usata». Non	si	maravigli dunque alcuno se	- Tratt. 1,10.1
91	muove l'amatore a tre cose: l'una	si	è a magnificare l'amato; l'altra	- Tratt. 1,10.3
92	lo magnifico, per questa ragione vedere	si	può: avegna che per molte	- Tratt. 1,10.4
93	molte condizioni di grandezze le cose	si	possano magnificare, cioè fare	- Tratt. 1,10.4
94	la gran bontade del volgare di sì [	si	vedrà]; però che si vedrà la	- Tratt. 1,10.6
95	del volgare di sì [si vedrà]; però che	si	vedrà la sua virtù, sì com'è	- Tratt. 1,10.6
96	esso latino, manifestare; [la quale non	si	potea bene manifestare] nelle	- Tratt. 1,10.6
97	e lo numero regolato: sì come non	si	può bene manifestare la	- Tratt. 1,10.6
98	quella quando solo sua naturale bellezza	si	sta con lei, da tutto accidentale	- Tratt. 1,10.6
99	sì come sarà questo comento, nel quale	si	vedrà l'agevolezza delle sue	- Tratt. 1,10.6
100	costruzioni e le soavi orazioni che di lui	si	fanno; le quali chi bene	- Tratt. 1,10.6
101	la italica loquela, perché a ciò fare	si	muovono; e di ciò farò al	- Tratt. 1,10.7
102	che siano da esse liberi. Della prima	si	può così ragionare. Sì come la	- Tratt. 1,11.2
103	volgare per le ragioni che di sotto	si	ragioneranno apresso di questa.	- Tratt. 1,11.2
104	intellettuale, subitamente avere non	si	può, ma conviene che per	- Tratt. 1,11.2
105	e non uomini; ché se una pecora	si	gittasse da una ripa di mille	- Tratt. 1,11.2
106	colle braccia e col petto dinanzi [a esse]	si	parava. La seconda setta	- Tratt. 1,11.2
107	La seconda setta contra nostro volgare	si	fa per una maliziata scusa.	- Tratt. 1,11.3
108	Tulio nel principio d'un suo libro che	si	chiama Libro di Fine de' Beni,	- Tratt. 1,11.3
109	La terza setta contra nostro volgare	si	fa per cupiditate di vanagloria.	- Tratt. 1,11.4
110	glorioso di tale acquisto. La quarta	si	fa da uno argomento d'invidia.	- Tratt. 1,11.5

111	del maestro. La quinta e ultima setta	si	muove da viltà d'animo.	- Tratt. 1,11.6
112	da viltà d'animo. Sempre lo magnanimo	si	magnifica in suo cuore, e così	- Tratt. 1,11.6
113	così lo pusillanimo per contrario sempre	si	tiene meno che non è. E	- Tratt. 1,11.6
114	cosa, per comparazione alla quale	si	fa lo magnanimo grande e lo	- Tratt. 1,11.6
115	confermata. Dico che, sì come vedere	si	può che scrive Tulio in quello	- Tratt. 1,12.2
116	ad iscusare sé della infamia di quelli,	si	concede da lunga usanza che	- Tratt. 1,12.4
117	quanto quella per la quale tutte l'altre	si	vogliono; e tutte l'altre cose si	- Tratt. 1,13.2
118	l'altre si vogliono; e tutte l'altre cose	si	vogliono per la perfezione di	- Tratt. 1,13.2
119	se per me non stesse, brevemente	si	può mostrare. Non è secondo	- Tratt. 1,13.2
120	volgare tutto mio tempo usato. E così	si	vede essere a questa amistà	- Tratt. 1,13.7
121	e acrescitive dell'amistade: per che	si	conchiude che non solamente	- Tratt. 1,13.7
122	puotesi vedere questo pane, col quale	si	deono mangiare le infrascritte	- Tratt. 1,13.8
123	sarà quello pane orzato del quale	si	satolleranno migliaia, e a me	- Tratt. 1,13.9
124	parlar della vita ch'io provo,/ par che	si	drizzi degnamente a vui:/	- Canzone 1.8
125	e dice: «Oh lassa a me, come	si	fugge/ questo pietoso che	- Canzone 1.31
126	vivanda voglio mostrare come mangiare	si	dee. Dico che, sì come nel	- Tratt. 2,1.1
127	ed allegorica. E a ciò dare a intendere,	si	vuol sapere che le scritture si	- Tratt. 2,1.2
128	intendere, si vuol sapere che le scritture	si	possono intendere e deonsi	- Tratt. 2,1.2
129	massimamente per quattro sensi. L'uno	si	chiama litterale, e questo è	- Tratt. 2,1.3
130	è quello che [..... L'altro	si	chiama allegorico, e questo è	- Tratt. 2,1.4
131	allegorico, e questo è quello che]	si	nasconde sotto 'l manto di	- Tratt. 2,1.4
132	per li savi, nel penultimo trattato	si	mosterrà. Veramente li teologi	- Tratt. 2,1.4
133	per li poeti è usato. Lo terzo senso	si	chiama morale, e questo è	- Tratt. 2,1.5
134	loro e di loro discenti: sì come apostare	si	può nello Evangelio, quando	- Tratt. 2,1.5
135	menò seco li tre: in che moralmente	si	può intendere che alle	- Tratt. 2,1.5
136	poca compagnia. Lo quarto senso	si	chiama anagogico, cioè	- Tratt. 2,1.6
137	e questo è quando spiritualmente	si	spone una scrittura, la quale	- Tratt. 2,1.6
138	cose dell'eternal gloria: sì come vedere	si	può in quello canto del Profeta	- Tratt. 2,1.6
139	venire al dentro, se prima non	si	viene al di fuori: onde, con ciò	- Tratt. 2,1.7
140	con molta fatica e con molto errore	si	procederebbe. Onde, sì come	- Tratt. 2,1.10
141	la natura vuole che ordinatamente	si	proceda nella nostra	- Tratt. 2,1.10
142	come a luogo e a tempo	si	converrà.	- Tratt. 2,1.11
143	ché passionata di tanta misericordia	si	dimostrava sopra la mia	- Tratt. 2,2.1
144	vita, che li spiriti delli occhi miei a lei	si	fero massimamente amici. E	- Tratt. 2,2.1
145	che questo ordine che in questo trattato	si	prenderà, tenere intendo per	- Tratt. 2,2.3
146	del primo seguono: nel[la] quale	si	manifesta quel che dentro	- Tratt. 2,2.4
147	manifesta quel che dentro spiritualmente	si	sentiva intra' diversi pensieri. La	- Tratt. 2,2.4
148	rispetto della veritade, assai poco sapere	si	possano, quel cotanto che	- Tratt. 2,3.1
149	'l molto e 'l certo delle cose delle quali	si	giudica secondo [lo senso,	- Tratt. 2,3.1
150	de' libri naturali. Veramente elli di ciò	si	scusa nel duodecimo della	- Tratt. 2,3.2
151	poi, acorgendosi che l'ottava spera	si	movea per più movimenti,	- Tratt. 2,3.3
152	orienta in occidente: la quale dico che	si	compie quasi in ventiquattro	- Tratt. 2,3.3
153	Sì che secondo lui, secondo quello che	si	tiene in astrologia ed in	- Tratt. 2,3.3
154	secondo che per un'arte che	si	chiama prospettiva, e [per]	- Tratt. 2,3.3
155	quello divinissimo ciel quieto, in quello	si	rivolve con tanto desiderio, che	- Tratt. 2,3.5
156	quello di Venere sia lo terzo, del quale	si	fa menzione in quella parte che	- Tratt. 2,3.6
157	come li altri, hanno un cerchio che	si	può chiamare equatore del suo	- Tratt. 2,3.7
158	è presso ad esso, tanto più rattamente	si	muove; quanto più n'è rimota e	- Tratt. 2,3.7
159	cielo di Venere, del quale al presente	si	tratta, è una speretta che per se	- Tratt. 2,3.8
160	che per se medesima in esso cielo	si	volge: lo cerchio della quale li	- Tratt. 2,3.8
161	e nelli sacrifici e nella loro fede; e anco	si	manifesta in molti nomi antichi	- Tratt. 2,4.4
162	ché pur per ragione vedere	si	può in molto maggiore numero	- Tratt. 2,4.5
163	non sono li effetti che [per] li uomini	si	possono intendere. E l'una	- Tratt. 2,4.5
164	l'ha dato che all'attiva. Per che	si	conchiude che troppo maggiore	- Tratt. 2,4.6
165	delli motori. L'altra ragione	si	è che nullo effetto è maggiore	- Tratt. 2,4.7
166	fatto maggiore numero. Altre ragioni	si	possono vedere assai, ma queste	- Tratt. 2,4.7
167	ma queste bastino al presente. Né	si	maravigli alcuno se queste e	- Tratt. 2,4.8
168	che hanno una sustanza, di loro	si	puote triplicemente contemplare.	- Tratt. 2,5.6
169	si puote triplicemente contemplare. Ché	si	può contemplare della potenza	- Tratt. 2,5.6
170	nella divina Trinitade triplicemente	si	possa considerare, sono in	- Tratt. 2,5.7
171	ha relazione al Figlio, cioè come da lui	si	parte e come con lui sé unisce:	- Tratt. 2,5.7

172	procede lo Spirito Santo, e come da lui	si	parte e come con lui sé unisce:	- Tratt. 2,5.7
173	fanno le Potestati. E per questo modo	si	puote speculare del Figlio e	- Tratt. 2,5.7
174	parola. Dico che di tutti questi ordini	si	perderono alquanti tosto che	- Tratt. 2,5.8
175	dell'Aggregazioni delle Stelle epilogo	si	troua dalla migliore	- Tratt. 2,5.10
176	sono tre: uno, secondo che la stella	si	muove per lo suo epiciclo;	- Tratt. 2,5.10
177	epiciclo; l'altro, secondo che lo epiciclo	si	muove con tutto lo cielo	- Tratt. 2,5.10
178	lo terzo, secondo che tutto quello cielo	si	muove seguendo lo movimento	- Tratt. 2,5.10
179	movimenti sono tre movitori. Ancora	si	muove tutto questo cielo e	- Tratt. 2,5.10
180	per tatto di virtù la quale	si	dirizza in quello. E questi	- Tratt. 2,5.10
181	nel terzo capitolo di questo trattato,	si	disse ([cioè ch']a bene intendere	- Tratt. 2,6.1
182	uno senso e l'altro, lo 'core'	si	prende per lo secreto dentro, e	- Tratt. 2,6.2
183	deggi loro parlare. L'una	si	è la novità della mia condizione,	- Tratt. 2,6.3
184	se ello è beneficio, esso che lo riceve	si	mostri conoscente inver lo	- Tratt. 2,6.4
185	<i>'l parlar della vita ch'io provo, / par che</i>	si	<i>drizzi degnamente a vui . / E</i>	- Tratt. 2,6.4
186	della mente, cioè lo [con]sentimento,	si	tenea per questo pensiero che	- Tratt. 2,6.6
187	per li raggi della stella: per che sapere	si	vuole che li raggi di ciascuno	- Tratt. 2,6.7
188	alla seconda è da intendere, nella quale	si	manifesta quello che dentro io	- Tratt. 2,7.1
189	che sia meno nobile. Onde, quando	si	dice l'uomo vivere, si dee	- Tratt. 2,7.2
190	Onde, quando si dice l'uomo vivere,	si	dee intendere l'uomo usare la	- Tratt. 2,7.2
191	nobile parte. E però chi dalla ragione	si	parte e usa pure la parte	- Tratt. 2,7.2
192	era in me. Ed è da sapere che qui	si	dice 'pensiero', e non	- Tratt. 2,7.4
193	diversitate che mi combattea, procedere	si	conviene ad aprire la sentenza	- Tratt. 2,8.1
194	me diversi pensamenti. Dico che prima	si	conviene dire della parte	- Tratt. 2,8.1
195	dietro; però che quello che ultimamente	si	dice, più rimane nell'animo	- Tratt. 2,8.1
196	ragionare la condizione della parte che	si	corrompea, e poi quella	- Tratt. 2,8.1
197	si corrompea, e poi quella dell'altra che	si	generava. Veramente qui nasce	- Tratt. 2,8.1
198	salva quell'altro?'. A questa questione	si	può leggermente rispondere che	- Tratt. 2,8.3
199	corporeo] o incorporeo che sia, se bene	si	pensa sottilmente - e dico [o]	- Tratt. 2,8.8
200	contendea come nel seguente capitolo	si	ragionerae.	- Tratt. 2,8.9
201	dice parole lamentandosi, quasi come	si	maravigliasse della sùbita	- Tratt. 2,9.3
202	dicendo: <i>Oh lassa a me, come</i>	si	<i>fugge/ questo pietoso che m'ha</i>	- Tratt. 2,9.3
203	Poi appresso, ad iscusar di sé dico che	si	volge tutto lo mio pensiero,	- Tratt. 2,9.4
204	e parla contra li occhi; e questo	si	manifesta quivi: <i>De li occhi</i>	- Tratt. 2,9.4
205	l'ora che questa donna li vide. E qui	si	vuol sapere che, avegna che più	- Tratt. 2,9.6
206	punta della pupilla, quella veramente	si	vede e nella imaginativa si	- Tratt. 2,9.6
207	veramente si vede e nella imaginativa	si	suggella solamente. E questo è	- Tratt. 2,9.6
208	a dire quanto che li occhi suoi e li miei	si	guardaro. La seconda cosa che	- Tratt. 2,9.6
209	si guardaro. La seconda cosa che dice,	si	è che riprende la sua	- Tratt. 2,9.7
210	<i>ben: nelli occhi di costei</i> . E bene	si	dee credere che l'anima mia	- Tratt. 2,9.8
211	e però ne teme; ché l'atto dell'agente	si	prende nel disposto paziente, si	- Tratt. 2,9.8
212	pensiero, si come nel seguente capitolo	si	dichiarerà.	- Tratt. 2,9.9
213	parla l'anima, cioè l'antico pensiero che	si	corruppe. Ora seguentemente si	- Tratt. 2,10.1
214	che si corruppe. Ora seguentemente	si	dee mostrare la sentenza della	- Tratt. 2,10.1
215	pensiero nuovo avverso; e questa parte	si	contiene tutta nel verso che	- Tratt. 2,10.1
216	La qual parte, a bene intendere,	si	vuole in due partire: ché nella	- Tratt. 2,10.1
217	la cagione per che morta ti pare essere,	si	è uno smarrimento nel quale	- Tratt. 2,10.2
218	riprendere di questo pensiero. Lo quale	si	chiama 'spiritel d'amore' a	- Tratt. 2,10.2
219	mio piegava inver di lui; e così	si	può questo intendere	- Tratt. 2,10.2
220	è questo uno suo speziale effetto, che	si	chiama misericordia e[d] [è]	- Tratt. 2,10.3
221	secondo quelle che per noi acquistar	si	possono, massimamente fanno	- Tratt. 2,10.4
222	usavano, si come oggi s'usa lo contrario,	si	tolse quello vocabulo dalle	- Tratt. 2,10.4
223	uso di corte. Lo qual vocabulo se oggi	si	togliesse dalle corti,	- Tratt. 2,10.4
224	savere e quanto abito virtuoso non	si	pare, per questo lume non	- Tratt. 2,10.5
225	avere! e quanta mat[t]eria e quanti vizii	si	discernono per avere questo	- Tratt. 2,10.5
226	promettendo a lei che di ciò assai	si	contenterà, quando ella sarà	- Tratt. 2,10.6
227	sia intesa, dico che generalmente	si	chiama in ciascuna canzone	- Tratt. 2,11.1
228	con certa parte del canto ad essa	si	ritornasse. Ma io rade volte a	- Tratt. 2,11.1
229	si come in questa e nell'altre vedere	si	potràe. E però dico al	- Tratt. 2,11.1
230	che in essa s'inducono a parlare, dove	si	richeggiono molte distinzioni, e	- Tratt. 2,11.1
231	mestiero alla canzone che per li altri	si	ponesse più mente alla	- Tratt. 2,11.1
232	dice, ma verso un altro. E questo modo	si	tiene qui veramente: ché alla	- Tratt. 2,11.2

233	grande sì per [la] costruzione, la quale	si	pertiene alli gramatici, sì per	- Tratt. 2,11.2
234	sì per l'ordine del sermone, che	si	pertiene alli rettorici, sì per lo	- Tratt. 2,11.2
235	sì per lo numero delle sue parti, che	si	pertiene alli musici. Le quali	- Tratt. 2,11.2
236	alli musici. Le quali cose in essa	si	possono belle vedere, per chi	- Tratt. 2,11.2
237	alquanto tempo, la mia mente, che	si	argomentava di sanare,	- Tratt. 2,12.2
238	già vedea, sì come nella Vita Nova	si	può vedere. E sì come essere	- Tratt. 2,12.2
239	cominciai ad andare là dov'ella	si	dimostrava veracemente, cioè	- Tratt. 2,12.3
240	vera come alla fittizia, però che di vero	si	credea del tutto che disposto	- Tratt. 2,12.4
241	disposto fosse a quello amore, che non	si	credeva di questo. Cominciai	- Tratt. 2,12.4
242	che per lo terzo cielo s'intende, prima	si	vuole vedere che per questo	- Tratt. 2,13.1
243	vocabulo 'cielo' io voglio dire; e poi	si	vedrà come e perché questo	- Tratt. 2,13.1
244	quello vocabulo, cioè 'terzo',	si	vedrà. La prima similitudine	- Tratt. 2,13.2
245	terzo', si vedrà. La prima similitudine	si	è la revoluzione dell'uno e	- Tratt. 2,13.3
246	immobile. Ché ciascuno cielo mobile	si	volge intorno al suo centro, lo	- Tratt. 2,13.3
247	quanto per lo suo movimento, non	si	muove; e così ciascuna scienza	- Tratt. 2,13.3
248	non si muove; e così ciascuna scienza	si	muove intorno al suo subietto,	- Tratt. 2,13.3
249	quello. La seconda similitudine	si	è lo illuminare dell'uno e	- Tratt. 2,13.4
250	le intelligibili. E la terza similitudine	si	è lo inducere perfezione nelle	- Tratt. 2,13.5
251	Per queste, con altre similitudini molte,	si	può la scienza 'cielo'	- Tratt. 2,13.5
252	chiamare. Ora perché 'terzo' cielo	si	dica è da vedere. A che è	- Tratt. 2,13.6
253	risponde la scienza naturale, che Fisica	si	chiama, e la prima scienza,	- Tratt. 2,13.6
254	Fisica si chiama, e la prima scienza, che	si	chiama Metafisica; alla nona	- Tratt. 2,13.6
255	che 'l cielo della Luna colla Gramatica	si	somiglia, perché ad esso si	- Tratt. 2,13.7
256	Gramatica si somiglia, perché ad esso	si	può comparare [per due	- Tratt. 2,13.7
257	per due propietadi]. Ché se la Luna	si	guarda bene, due cose si	- Tratt. 2,13.7
258	se la Luna si guarda bene, due cose	si	veggiono in essa propie, che	- Tratt. 2,13.7
259	si veggiono in essa propie, che non	si	veggiono nell'altre stelle. L'una	- Tratt. 2,13.7
260	non si veggiono nell'altre stelle. L'una	si	è l'ombra che è in essa, la	- Tratt. 2,13.7
261	così come nell'altre parti; l'altra	si	è la variazione della sua	- Tratt. 2,13.7
262	li raggi della ragione in essa non	si	terminano, in parte	- Tratt. 2,13.7
263	già caddero». E lo cielo di Mercurio	si	può comparare alla Dialetica	- Tratt. 2,13.8
264	cinquecento miglia. L'altra propietade	si	è che più va velata delli raggi	- Tratt. 2,13.8
265	che nell'Arte vecchia e nella Nuova	si	truova; e va più velata che	- Tratt. 2,13.8
266	che altra. E lo cielo di Venere	si	può comparare alla Rettorica	- Tratt. 2,13.9
267	alla Rettorica per due propietadi: l'una	si	è la chiarezza del suo aspetto,	- Tratt. 2,13.9
268	a vedere più che altra stella; l'altra	si	è la sua apparenza or da	- Tratt. 2,13.9
269	quando da lettera, per la parte remota,	si	parla per lo rettorico. E lo	- Tratt. 2,13.9
270	per lo rettorico. E lo cielo del Sole	si	può comparare all'Arismetrica	- Tratt. 2,13.10
271	all'Arismetrica per due propietadi: l'una	si	è che del suo lume tutte	- Tratt. 2,13.10
272	tutte l'altre stelle s'informano; l'altra	si	è che l'occhio nol può mirare.	- Tratt. 2,13.10
273	di quelli sempre con numero	si	procede. Sì come nella	- Tratt. 2,13.10
274	materia, privazione e forma, nelli quali	si	vede questo numero. Non	- Tratt. 2,13.10
275	L'altra propietade del Sole ancor	si	vede nel numero, del quale è	- Tratt. 2,13.10
276	noi intendere. E lo cielo di Marte	si	può comparare alla Musica	- Tratt. 2,13.11
277	alla Musica per due propietadi: l'una	si	è la sua più bella relazione:	- Tratt. 2,13.11
278	li cieli mobili, da qualunque	si	comincia, o dall'infimo o dal	- Tratt. 2,13.11
279	L'altra	si	è che esso Marte, [secondo	- Tratt. 2,13.11
280	la quale è tutta relativa, sì come	si	vede nelle parole armonizzate	- Tratt. 2,13.11
281	riceve lo suono. E lo cielo di Giove	si	può comparare alla	- Tratt. 2,13.12
282	alla Geometria per due propietadi: l'una	si	è che muove tra due cieli	- Tratt. 2,13.12
283	Saturno e dello calore di Marte. L'altra	si	è che intra tutte le stelle	- Tratt. 2,13.12
284	si è che intra tutte le stelle bianca	si	mostra, quasi argentata. E	- Tratt. 2,13.12
285	scienza della Geometria. La Geometria	si	muove intra due repugnanti a	- Tratt. 2,13.12
286	e lo cerchio sì come tra principio e fine	si	muove la Geometria, e questi	- Tratt. 2,13.12
287	per sé e per la sua ancella, che	si	chiama Prospettiva. E lo	- Tratt. 2,13.12
288	Saturno ha due propietadi per le quali	si	può comparare all'Astrologia:	- Tratt. 2,13.13
289	si può comparare all'Astrologia: l'una	si	è la tardezza del suo	- Tratt. 2,13.13
290	vuole di tempo lo suo cerchio; l'altra	si	è che sopra tutti li altri	- Tratt. 2,13.13
291	esperienza che a bene giudicare in essa	si	conviene. E ancora: è	- Tratt. 2,13.13
292	principio viene. E se difetto in lei	si	crede per alcuno, non è dalla	- Tratt. 2,13.13
293	è per la negligenza nostra, e a quella	si	dee imputare.	- Tratt. 2,13.13

294	s'è narrato. Dico che lo Cielo stellato	si	puote comparare alla Fisica	- Tratt. 2,14.1
295	similitudine colla Fisica, se bene	si	guardano sottilmente questi tre	- Tratt. 2,14.2
296	un altro di necessitate. E per lo venti [	si]	significa lo movimento	- Tratt. 2,14.2
297	ciò sia cosa che dal diece in sù non	si	vada se non esso diece	- Tratt. 2,14.2
298	per questo numero lo detto movimento [	si]	significa. E per lo mille [si]	- Tratt. 2,14.2
299	si] significa. E per lo mille [	si]	significa lo movimento del	- Tratt. 2,14.2
300	lo maggiore numero, e più crescere non	si	può se non questo	- Tratt. 2,14.2
301	apparenza dell'arsura; e credo che	si	mossero dalla favola di	- Tratt. 2,14.3
302	riprovaro. Quello che Aristotile	si	dicesse, non si può bene	- Tratt. 2,14.3
303	Quello che Aristotile si dicesse, non	si	può bene sapere, di ciò, però	- Tratt. 2,14.3
304	di ciò, però che la sua sentenza non	si	truova cotale nell'una	- Tratt. 2,14.3
305	per lo movimento nello quale ogni die	si	rivolve e fa nova circolazione	- Tratt. 2,14.6
306	compiono loro via, e la loro materia	si	muta di forma in forma: e di	- Tratt. 2,14.6
307	lo Cielo stellato per molte proprietadi	si	può comparare alla Fisica e	- Tratt. 2,14.7
308	terra celato, e Giove sei anni quasi	si	celerebbe, e Marte uno anno	- Tratt. 2,14.8
309	Venere e Mercurio quasi come lo Sole	si	celerebbe e mosterrebbe, e la	- Tratt. 2,14.8
310	ne fa il vero vedere nel quale	si	cheta l'anima nostra. E però,	- Tratt. 2,14.9
311	delli cieli alle scienze, vedere	si	può che per lo terzo cielo io	- Tratt. 2,14.10
312	Per le ragionate similitudini	si	può vedere chi sono questi	- Tratt. 2,15.1
313	dimostra. E manifesto questo, vedere	si	può la vera sentenza del primo	- Tratt. 2,15.1
314	E per questa medesima esposizione	si	può lo secondo verso	- Tratt. 2,15.2
315	<i>mi face una donna guardare</i> . Ove	si	vuole sapere che questa donna	- Tratt. 2,15.2
316	nel terzo trattato, dove la sua nobilitade	si	tratterà, fia manifesto. E là	- Tratt. 2,15.2
317	in voi è la salute, per la quale	si	fa beato chi vi guarda, e [si]	- Tratt. 2,15.4
318	quale si fa beato chi vi guarda, e [	si]	salva dalla morte della	- Tratt. 2,15.4
319	morte della ignoranza e dalli vizii. Ove	si	dice: <i>sed e' non teme angoscia</i>	- Tratt. 2,15.5
320	<i>sed e' non teme angoscia di sospiri</i> , qui	si	vuole intendere: s'elli non	- Tratt. 2,15.5
321	là dove dice: «L'anima piange». Qui	si	vuole bene attendere ad alcuna	- Tratt. 2,15.6
322	moralitade, la quale in queste parole	si	può notare: che non dee	- Tratt. 2,15.6
323	ricevuti dal minore; ma se pur seguire	si	conviene l'uno e lasciare	- Tratt. 2,15.6
324	e qui dice 'no', se bene	si	guarda chi discende e chi sale.	- Tratt. 2,15.9
325	<i>addornezza</i> , / annunzia che per lei	si	vedranno li adornamenti	- Tratt. 2,15.12
326	nel seguente trattato più pienamente	si	parleràe. Tutto l'altro che	- Tratt. 2,15.12
327	Pittagora puose nome Filosofia. E qui	si	termina lo secondo trattato,	- Tratt. 2,15.14
328	ch'entreran nella loda di costei, / di ciò	si	biasmi il debole intelletto/ e	- Canzone 2.16
329	li atti sui. / Quivi dov'ella parla,	si	dichina/ un <i>spirito</i> da ciel,	- Canzone 2.41
330	valor ch'ella possede/ è oltre quel che	si	conviene a nui. / Li atti	- Canzone 2.44
331	voce che lo fa sentire. / Di costei	si	può dire:/ gentile è in	- Canzone 2.48
332	gentile è in donna ciò che in lei	si	trova, / e bello è tanto	- Canzone 2.49
333	lucente e chiaro, / e quanto in sé non	si	turba già mai; / ma li nostri	- Canzone 2.78
334	Così come nel precedente trattato	si	ragiona, lo mio secondo amore	- Tratt. 3,1.1
335	costei mi dava, né dire né intendere	si	potrebbe. E non solamente di	- Tratt. 3,1.1
336	occhi dell'altre persone chiusi dormendo	si	posavano, che li miei nello	- Tratt. 3,1.1
337	sermone non era che quello nel quale	si	commendava la persona che si	- Tratt. 3,1.1
338	quale si commendava la persona che	si	amava. E a questo	- Tratt. 3,1.1
339	essere non possa, dovunque amistà	si	vede, similitudine s'intende; e	- Tratt. 3,1.2
340	ragione due grandi amaestramenti	si	possono intendere: l'uno si è di	- Tratt. 3,1.2
341	si possono intendere: l'uno	si	è di non volere che alcuno	- Tratt. 3,1.2
342	si è di non volere che alcuno vizioso	si	mostri amico, perché in ciò si	- Tratt. 3,1.2
343	vizioso si mostri amico, perché in ciò	si	prende opinione non buona di	- Tratt. 3,1.2
344	opinione non buona di colui cui amico	si	fa; l'altro si è che nessuno dee	- Tratt. 3,1.2
345	buona di colui cui amico si fa; l'altro	si	è che nessuno dee l'amico suo	- Tratt. 3,1.2
346	dà del dito nell'occhio, se ben	si	mira la predetta ragione. La	- Tratt. 3,1.2
347	che quello che è dissimile per sé	si	faccia simile per lo mostramento	- Tratt. 3,1.3
348	volontade; la quale manifesta, l'amistade	si	ferma e si conserva. Per che io,	- Tratt. 3,1.3
349	la quale manifesta, l'amistade si ferma e	si	conserva. Per che io,	- Tratt. 3,1.3
350	se più potesse, più farei), e così [	si]	fa simile a quella di questa	- Tratt. 3,1.3
351	per la sua eccellenza manifesta avere	si	può considerazione della sua	- Tratt. 3,1.4
352	'ntendimento della sua grandissima virtù	si	può pensare ogni stabilitade	- Tratt. 3,1.4
353	a lodare questa donna, e se non come	si	convenisse, almeno innanzi	- Tratt. 3,1.5
354	primo verso, nel quale proemialmente	si	parla. La seconda sono tutti e	- Tratt. 3,1.6

355	tutti e tre li versi seguenti, nelli quali	si	tratta quello che dire s'intende,	- Tratt. 3,1.6
356	ordinata, dico che dividere in tre parti	si	conviene. Ché prima si tocca la	- Tratt. 3,2.1
357	in tre parti si conviene. Ché prima	si	tocca la ineffabile condizione di	- Tratt. 3,2.1
358	di questo tema; secondamente	si	narra la mia insufficienza a	- Tratt. 3,2.1
359	scuso da insufficienza, nella quale non	si	dee porre a me colpa: e questo	- Tratt. 3,2.1
360	che discende. Onde nel medesimo libro	si	scrive, trattando della infusione	- Tratt. 3,2.3
361	- però che, sì come nello allegato libro	si	legge, «prima cosa è l'essere, e	- Tratt. 3,2.3
362	suo essere dipende da Dio e per quello	si	conserva, naturalmente disia e	- Tratt. 3,2.3
363	bontadi della natura [e] della ragione	si	mostra la divina, vène che	- Tratt. 3,2.3
364	che noi dicemo amore, per lo quale	si	può conoscere quale è dentro	- Tratt. 3,2.3
365	nella quale della divina luce assai mi	si	mostrava, è quello ragionatore	- Tratt. 3,2.4
366	Lo loco nel quale dico esso ragionare	si	è la mente; ma per dire che sia	- Tratt. 3,2.5
367	ma per dire che sia la mente, non	si	prende di ciò più intendimento	- Tratt. 3,2.5
368	e dice anche muovere; ma questa	si	può col sentire fare una, però	- Tratt. 3,2.6
369	o con tutti i sensi o con alcuno solo,	si	muove: sì che muovere è una	- Tratt. 3,2.6
370	per sé essere partita, ma l'altra, che	si	fonda sopra essa, non può da	- Tratt. 3,2.7
371	la potenza vegetativa, per la quale	si	vive, è fondamento sopra 'l	- Tratt. 3,2.7
372	si vive, è fondamento sopra 'l quale	si	sente, cioè vede, ode, gusta,	- Tratt. 3,2.7
373	senza quella essere non puote, [e] non	si	truova [in] alcuna cosa che non	- Tratt. 3,2.7
374	potenza senza la sensitiva non	si	truova, ma la sensitiva si truova	- Tratt. 3,2.7
375	sensitiva non si truova, ma la sensitiva	si	truova senza questa, sì come	- Tratt. 3,2.7
376	dove dice che in essa è una virtù che	si	chiama scientifica, e una che si	- Tratt. 3,2.8
377	che si chiama scientifica, e una che	si	chiama ragionativa o vero	- Tratt. 3,2.8
378	insieme con questo vocabulo, del quale	si	volea sapere che fosse, cioè	- Tratt. 3,2.8
379	E che ciò fosse lo 'ntendimento,	si	vede: ché solamente dell'uomo e	- Tratt. 3,2.9
380	e delle divine sustanze questa mente	si	predica, sì come per Boezio si	- Tratt. 3,2.9
381	mente si predica, sì come per Boezio	si	puote apertamente vedere, che	- Tratt. 3,2.9
382	Onde	si	puote omai vedere che è	- Tratt. 3,2.10
383	operazione; ma ragionevolmente ciò	si	dice, a dare a intendere quale	- Tratt. 3,3.1
384	piagge e da piè de' monti: le quali se	si	transmutano, o muoiono del	- Tratt. 3,3.2
385	sua generazione che in altro. Onde	si	legge nelle storie d'Ercule e	- Tratt. 3,3.5
386	combattendo [Ercule] collo gigante che	si	chiamava Anteo, tutte [le] volte	- Tratt. 3,3.5
387	Onde, acciò che questa natura	si	chiama mente, come di sopra è	- Tratt. 3,3.9
388	resulta in grande loda di costei, se bene	si	guarda: nella quale	- Tratt. 3,4.2
389	s'intende. E quella orazione	si	può dire bene che vegna dalla	- Tratt. 3,4.2
390	non purgamento', in quanto la colpa	si	dà allo 'ntelletto e al parlare	- Tratt. 3,4.4
391	deggio essere biasimato. A ciò	si	può brevemente rispondere che	- Tratt. 3,4.5
392	noi da questa luce; che, perché elli lo	si	facesse, presuntuoso sarebbe a	- Tratt. 3,4.6
393	eziandio quello che a perfetto intelletto	si	termina, è vincente del parlare,	- Tratt. 3,4.7
394	veramente scusare quando dico: <i>di ciò</i>	si	<i>biasmi il debole intelletto/ e 'l</i>	- Tratt. 3,4.7
395	<i>tutto ciò che dice Amore :/</i> ché assai	si	dee chiaramente vedere la	- Tratt. 3,4.7
396	la buona volontà, alla quale avere	si	dee rispetto nelli meriti umani.	- Tratt. 3,4.7
397	è la sentenza di quella, procedere	si	conviene alla seconda; della	- Tratt. 3,5.1
398	vogliono fare, secondo che in tre versi	si	comprende. Ché nella prima	- Tratt. 3,5.1
399	e dicea ch'erano ambe in una spera che	si	volvea da occidente in oriente	- Tratt. 3,5.5
400	in oriente (e per questa rivoluzione	si	girava lo sole intorno a noi, e	- Tratt. 3,5.5
401	si girava lo sole intorno a noi, e ora	si	vedea e ora non si vedea). E	- Tratt. 3,5.5
402	a noi, e ora si vedea e ora non	si	vedea). E dicea che 'l fuoco era	- Tratt. 3,5.5
403	e scrisse in uno suo libro che	si	chiama Timeo, che la terra col	- Tratt. 3,5.6
404	di tutto, ma che 'l suo tondo tutto	si	girava a torno al suo centro	- Tratt. 3,5.6
405	sapere che questa terra è fissa e non	si	gira, e che essa col mare è	- Tratt. 3,5.7
406	mare è centro del cielo. Questo cielo	si	gira intorno a questo centro	- Tratt. 3,5.8
407	che nel mezzo di questi s'intende,	si	è quella parte del cielo sotto la	- Tratt. 3,5.8
408	si è quella parte del cielo sotto la quale	si	gira lo sole, quando va	- Tratt. 3,5.8
409	palla, ed ispazio, da qualunque lato	si	tira la corda, di diecemilia	- Tratt. 3,5.9
410	luoghi sopra questa palla, leggiermente	si	può vedere come lo sole la	- Tratt. 3,5.11
411	gira. Dico adunque che 'l cielo del sole	si	rivolge da occidente in oriente,	- Tratt. 3,5.11
412	Li punti [di mezzo] delli quali archi	si	dilungano equalmente dal	- Tratt. 3,5.11
413	al mare, sé non tutto mostrando; e poi	si	cela, e comincialo a vedere	- Tratt. 3,5.12
414	andarsi nello braccio sinistro. Per che	si	può vedere che questi luoghi	- Tratt. 3,5.12
415	è tornato, va sotto la Libra, e anche	si	parte e va ver Lucia novanta	- Tratt. 3,5.13

416	di fatica lasciare. Per che vedere omai	si	puote che per lo divino	- Tratt. 3,5.15
417	per che modo lo sole gira; sì che omai	si	puote procedere a dimostrare la	- Tratt. 3,6.1
418	è da sapere che 'ora' per due modi	si	prende dalli astrologi. L'uno si	- Tratt. 3,6.2
419	modi si prende dalli astrologi. L'uno	si	è che del die e della notte	- Tratt. 3,6.2
420	die sia grande o picciolo; e queste ore	si	fanno picciole e grandi nel dì e	- Tratt. 3,6.2
421	chiamansi ore temporali. L'altro modo	si	è che, faccendo del dì e della	- Tratt. 3,6.3
422	sempre queste e quelle che temporali	si	chiamano sono una cosa: però	- Tratt. 3,6.3
423	desidera la sua perfezione, e in quella	si	queta ogni suo desiderio, e per	- Tratt. 3,6.5
424	debito umano. Onde ragionevolmente	si	puote credere che, sì come	- Tratt. 3,6.6
425	l'altre; e però che la sua larghezza non	si	stringe da necessitate d'alcuno	- Tratt. 3,6.6
426	Onde, con ciò sia cosa che in costei	si	veggiano, quanto è dalla parte	- Tratt. 3,6.7
427	la graziosa bontade di Dio. E così [	si]	pruova, per questa apparenza,	- Tratt. 3,6.8
428	parte seconda quando dico: <i>Di costei</i>	si	<i>può dire</i> . Dunque dico prima:	- Tratt. 3,7.1
429	ma avegna che questa bontade	si	moiva da semplicissimo principio,	- Tratt. 3,7.2
430	da semplicissimo principio, diversamente	si	riceve, secondo più e meno,	- Tratt. 3,7.2
431	che vincono l'armonia dell'occhio e non	si	lasciano vedere senza fatica del	- Tratt. 3,7.3
432	nell'acqua fuor del capo, del quale non	si	può dire che tutto sia nell'acqua	- Tratt. 3,7.3
433	siano qui gradi generali, nondimeno	si	possono porre gradi singolari:	- Tratt. 3,7.4
434	nell'ordine intellettuale dell'universo	si	sale e discende per gradi quasi	- Tratt. 3,7.4
435	Altrimenti non	si	continuerebbe l'umana spezie da	- Tratt. 3,7.4
436	questo per la esperienza che aver di lei	si	può in quelle operazioni che	- Tratt. 3,7.5
437	parla, ed ha reggimenti ed atti che	si	dicono razionali, però che solo	- Tratt. 3,7.6
438	delle corpora in alcuno corpo lucido	si	rappresenta, sì come nello	- Tratt. 3,7.6
439	onestamente per le donne [di donna]	si	prende esperienza che per	- Tratt. 3,7.7
440	di sopra è narrato: del qual pensiero	si	procede in ferma opinione che	- Tratt. 3,7.7
441	natura. La quale natura[1] semenza	si	fa come nel seguente trattato si	- Tratt. 3,7.7
442	si fa come nel seguente trattato	si	mostr[er]à. Poi quando dico:	- Tratt. 3,7.7
443	mostr[er]à. Poi quando dico: <i>Di costei</i>	si	<i>può dire</i> , intendo narrare come	- Tratt. 3,7.8
444	<i>Gentile è in donna ciò che in lei</i>	si	<i>trova</i> : dove manifesto essempro	- Tratt. 3,7.8
445	che è frutto e fine di tutti li altri,	si	è contentarsi, e questo si è	- Tratt. 3,8.2
446	tutti li altri, si è contentarsi, e questo	si	è essere beato; e questo piacere	- Tratt. 3,8.2
447	costei. Ché, guardando costei, la gente	si	contenta, tanto dolcemente ciba	- Tratt. 3,8.2
448	quale [è] in tutti quasi dissimile, quivi	si	riduce in atto. E però che	- Tratt. 3,8.3
449	quali due luoghi, per bella similitudine,	si	possono appellare balconi della	- Tratt. 3,8.4
450	avegna che quasi velata, spesse volte	si	dimostra. Dimostrasi nelli occhi	- Tratt. 3,8.4
451	nelli occhi tanto manifesta, che conoscer	si	può la sua presente passione,	- Tratt. 3,8.5
452	se per grande virtù dentro non	si	chiude. Onde alcuno già si	- Tratt. 3,8.5
453	dentro non si chiude. Onde alcuno già	si	trasse li occhi, perché la	- Tratt. 3,8.5
454	di fuori secondo sta dentro? E però	si	conviene all'uomo, a dimostrare	- Tratt. 3,8.6
455	faccia; sì che [la] donna che allora	si	dimostra, come detto è, paia	- Tratt. 3,8.6
456	donna, di cu' io parlo, che mai non	si	sentia se non dell'occhio! E	- Tratt. 3,8.6
457	cose quivi, sì come a luogo suo. Dove	si	può amore doppiamente	- Tratt. 3,8.7
458	poco ne dico per due ragioni. L'una	si	è che queste cose che paiono	- Tratt. 3,8.8
459	non pur lo sano e forte; l'altra	si	è che fissamente <i>in esse</i>	- Tratt. 3,8.8
460	poi che di lei trattare interamente non	si	può. Onde è da sapere che di	- Tratt. 3,8.9
461	e massimamente del vino: e questi vizii	si	fuggono e si vincono per	- Tratt. 3,8.10
462	del vino: e questi vizii si fuggono e	si	vincono per buona	- Tratt. 3,8.10
463	mala consuetudine, per lo suo contrario	si	corrompe; ma le connaturali, lo	- Tratt. 3,8.11
464	tutto che molto per buona consuetudine	si	facciano lievi, del tutto non se	- Tratt. 3,8.11
465	natura, che colui che, ben naturato,	si	sostiene in buono reggimento o	- Tratt. 3,8.11
466	sostiene in buono reggimento o disviato	si	rinvia: sì come è più laudabile	- Tratt. 3,8.11
467	intenzione, ragionate - che alla terza	si	proceda, nella quale io intendo	- Tratt. 3,9.1
468	che pare essere contra quello che qui	si	ragiona di sopra. E però mi	- Tratt. 3,9.1
469	questa, quando alle cose inanimate	si	parla, che si chiama dalli	- Tratt. 3,9.1
470	quando alle cose inanimate si parla, che	si	chiama dalli rettorici	- Tratt. 3,9.1
471	in tre particole dividere: ché prima	si	propone a che la scusa fa	- Tratt. 3,9.1
472	propone a che la scusa fa mestiere; poi	si	procede colla scusa, quando	- Tratt. 3,9.1
473	nello quale alcuna volta la veritate	si	discorda dall'apparenza, e allora	- Tratt. 3,9.2
474	e allora per diverso rispetto	si	puote trattare. Dico: <i>Tu sai che</i>	- Tratt. 3,9.2
475	altro senso sente quella, sì che non	si	può dire che sia propriamente	- Tratt. 3,9.3
476	e lo stare fermo, che sensibili [comuni]	si	chiamano: le quali cose con più	- Tratt. 3,9.3

477	che fa la forma visibile per lo mezzo, sì	si	compie, perché quell'acqua è	- Tratt. 3,9.3
478	ma quivi a modo d'una palla, percossa	si	ferma: sì che la forma, che nel	- Tratt. 3,9.3
479	Di questa pupilla lo spirito visivo, che	si	continua da essa alla parte del	- Tratt. 3,9.3
480	della pupilla similmente; altrimenti	si	macolerebbe la forma visibile	- Tratt. 3,9.3
481	Veduto questo modo della vista, vedere	si	può leggermente che, avegna	- Tratt. 3,9.5
482	così per lo mezzo che continuamente	si	transmuta. Transmutasi questo	- Tratt. 3,9.5
483	lo quale per infertade e per fatica	si	transmuta in alcuno coloramento	- Tratt. 3,9.6
484	per che molti, quando vogliono leggere,	si	dilungano le scritture dalli occhi,	- Tratt. 3,9.6
485	del Filosofo in quello Di Generazione	si	può comprendere; onde,	- Tratt. 3,10.2
486	lato mi passava lo raggio loro. E qui	si	potrebbero ragioni naturali e	- Tratt. 3,10.3
487	che questa canzone da quella ballatetta	si	discorda, miri in questa	- Tratt. 3,10.4
488	<i>donna parola di parlare</i> di lei. Dove	si	puote intendere che l'uomo	- Tratt. 3,10.7
489	Onde molta discrezione in ciò avere	si	conviene; la qual discrezione è	- Tratt. 3,10.7
490	donna dello 'ntelletto che Filosofia	si	chiama. Ma però che	- Tratt. 3,11.1
491	nome, avegna che ciò significhi, sì come	si	dice nel quarto della	- Tratt. 3,11.1
492	si dice nel quarto della Metafisica (dove	si	dice che la diffinizione è	- Tratt. 3,11.1
493	convenesi qui, prima che più oltre	si	proceda per le sue laude	- Tratt. 3,11.1
494	laude mostrare, dire che è questo che	si	chiama Filosofia, cioè quello	- Tratt. 3,11.1
495	E poi dimostrata essa, più efficacemente	si	tratterà la presente allegoria. E	- Tratt. 3,11.1
496	vivea uno filosofo nobilissimo che	si	chiamò Pittagora. E che ello	- Tratt. 3,11.2
497	Questo Pittagora, domandato se elli	si	riputava sapiente, negò a sé	- Tratt. 3,11.2
498	di sapienza'. Per che vedere	si	può che questi due vocabuli	- Tratt. 3,11.2
499	'amatore di sapienza'. Per che notar	si	puote che non d'arroganza ma	- Tratt. 3,11.2
500	suo propio atto, cioè Amicizia. Onde	si	può vedere, considerando la	- Tratt. 3,11.2
501	o vero a sapere: onde in alcuno modo	si	può dicere catuno filosofo,	- Tratt. 3,11.2
502	passioni sono comuni a tutti, non	si	ragiona di quelle per vocabulo	- Tratt. 3,11.3
503	e distinta in singolari persone. Così non	si	dice filosofo alcuno per lo	- Tratt. 3,11.3
504	d'Aristotile nell'ottavo dell'Etica, quelli	si	dice amico la cui amistà non è	- Tratt. 3,11.4
505	che senza amore e senza studio non	si	può dire filosofo, ma conviene	- Tratt. 3,11.4
506	filosofia ma per accidente. Onde non	si	dee dicere vero filosofo alcuno	- Tratt. 3,11.5
507	parte sia amico: sì come sono molti che	si	dilettano in intendere canzoni	- Tratt. 3,11.5
508	canzoni ed istudiare in quelle, e che	si	dilettano studiare in Rettorica	- Tratt. 3,11.5
509	che sono tutte membra di sapienza. Né	si	dee chiamare vero filosofo	- Tratt. 3,11.6
510	quella che per utilidade è meno amistà	si	può dicere, così questi cotali	- Tratt. 3,11.6
511	e per diritta ragione. Sì ch'omai qui	si	può dire [che], come la vera	- Tratt. 3,11.7
512	della veritade s'acquista. E così	si	può vedere chi è omai questa	- Tratt. 3,11.9
513	e per la sua ragione, e perché Filosofia	si	chiama, e chi è vero filosofo e	- Tratt. 3,11.9
514	l'altro termine delli atti e delle passioni	si	chiamano e per lo vocabulo	- Tratt. 3,11.10
515	del consiglio, ed era termine in che	si	posava tutta la speranza della	- Tratt. 3,11.10
516	Filosofia è chiamata. Onde [vedere]	si	può come secondamente le	- Tratt. 3,11.10
517	a questa esposizione ch'è detta ella	si	può ridurre. E però secondo	- Tratt. 3,12.1
518	acquistare l'amore di questa donna: ove	si	vuole sapere che studio si può	- Tratt. 3,12.2
519	donna: ove si vuole sapere che studio	si	può qui doppiamente	- Tratt. 3,12.2
520	sì come suole fare lo studio che	si	mette in acquistare un'amistade,	- Tratt. 3,12.2
521	sia dall'altra; ché, sì come di sopra	si	dice, Filosofia è quando	- Tratt. 3,12.2
522	assai di leggiero a questa seconda	si	può volgere lo 'ntendimento.	- Tratt. 3,12.2
523	di insensibile cosa per cosa sensibile	si	tratta convenevolmente, così	- Tratt. 3,12.3
524	intelligibile per cosa intelligibile trattare	si	conviene. E però, sì come nella	- Tratt. 3,12.3
525	conviene. E però, sì come nella litterale	si	parlava cominciando dal sole	- Tratt. 3,12.3
526	fiori d'un'arbore in certa parte perdere	si	dovessero, non producesse in	- Tratt. 3,12.4
527	e in sua essenza. Ché se a memoria	si	reduce ciò che detto è di	- Tratt. 3,12.5
528	la loro vaghezza. Per che dire	si	può che Dio non vede, cioè	- Tratt. 3,12.5
529	delle laude di costei, sottilmente	si	dice essa essere della divina	- Tratt. 3,13.1
530	sustanza, in quanto primieramente	si	considera, da procedere e da	- Tratt. 3,13.1
531	già detto è, è necessario amore. Per che	si	vede che le infernali	- Tratt. 3,13.1
532	in questo testo sono toccate. La prima	si	è quando si dice: la «gente	- Tratt. 3,13.3
533	sono toccate. La prima si è quando	si	dice: la «gente che qui	- Tratt. 3,13.3
534	generazione. E di necessitate fare	si	conviene, ché, secondo che	- Tratt. 3,13.3
535	e nel seguente trattato per intenzione	si	ragionerà, grandissima parte	- Tratt. 3,13.3
536	alcuna apprensione. La seconda	si	è quando dice: «Quando Amor	- Tratt. 3,13.4
537	dice: «Quando Amor fa sentir», dove	si	par fare distinzione di tempo.	- Tratt. 3,13.4

538	di tempo. La quale cosa anco [fare	si conviene, ché], avegna che le	- Tratt. 3,13.4
539	non hae atto di speculazione, non	si può dire veramente che sia in	- Tratt. 3,13.4
540	n]on nell'atto della speculazione. E così	si vede come questa è donna	- Tratt. 3,13.5
541	dal quale, sì come da fonte primo,	si diriva), 'che sempre [infonde	- Tratt. 3,13.7
542	che all'abito di quella per alquanti	si vegna, non vi si viene sì per	- Tratt. 3,13.7
543	di quella per alquanti si vegna, non vi	si viene sì per alcuno, che	- Tratt. 3,13.7
544	per alcuno, che propiamente abito dire	si possa: però che 'l primo	- Tratt. 3,13.7
545	studio, cioè quello per lo quale l'abito	si genera, non puote quello	- Tratt. 3,13.7
546	quello perfettamente acquistare. E qui	si vede l'umile sua loda: ché,	- Tratt. 3,13.7
547	perde. E per questa sua dismisuranza	si dice che l'anima della filosofia	- Tratt. 3,13.7
548	metta sempre in lei del suo lume. Dove	si vuole a memoria ridurre che	- Tratt. 3,13.7
549	amore è forma di Filosofia, e però qui	si chiama anima di lei. Lo quale	- Tratt. 3,13.7
550	dopo le generali laude alle speciali	si discende, prima dalla parte	- Tratt. 3,14.1
551	la divina luce senza mezzo, nell'altre	si ripercuote da queste	- Tratt. 3,14.3
552	dal principio al primo corpo dove	si termina; di chiamare	- Tratt. 3,14.4
553	amore tragge a sua similitudine. E ciò	si può fare manifesto	- Tratt. 3,14.5
554	principio di Giovanni, nell'Evangelio,	si può la sua eternitade	- Tratt. 3,14.5
555	amore splende, tutti li altri amori	si fanno oscuri e quasi spenti,	- Tratt. 3,14.6
556	curando, né barba né capelli né unghie	si tollea; Platone, delli beni	- Tratt. 3,14.6
557	la ragione. Onde l'altre anime dire non	si possono donne, ma ancille,	- Tratt. 3,14.7
558	tocca, dicendo: <i>Quivi dov'ella parla,</i>	si <i>dichina</i> , cioè, dove la filosofia	- Tratt. 3,14.8
559	cioè, dove la filosofia è in atto,	si dichina un celestiale pensiero,	- Tratt. 3,14.8
560	dichina un celestiale pensiero, nel quale	si ragiona questa essere più che	- Tratt. 3,14.8
561	e accende amore dovunque ella	si mostra, colla soavitate delli	- Tratt. 3,14.8
562	<i>gentile [è] in donna ciò che in lei</i>	si <i>trova,/ e bello è tanto quanto</i>	- Tratt. 3,14.8
563	Onde, sì come per lei molto di quello	si vede per ragione, e per	- Tratt. 3,14.9
564	si vede per ragione, e per conseguente	si <i>vede poter essere</i> , che senza	- Tratt. 3,14.9
565	senza lei pare maraviglia, così per lei	si crede ogni miracolo in più alto	- Tratt. 3,14.9
566	della caritade. Per le quali tre virtù	si sale a filosofare a quelle	- Tratt. 3,14.9
567	<i>Cose appariscon nello suo aspetto</i> ,	si conviene trattare commendando	- Tratt. 3,15.1
568	cioè nelli occhi e nello riso. E qui	si conviene sapere che li occhi	- Tratt. 3,15.2
569	sono le sue dimostrazioni, colle quali	si vede la veritade	- Tratt. 3,15.2
570	riso sono le sue persuasioni, nelle quali	si dimostra la luce interiore della	- Tratt. 3,15.2
571	alcuno velamento: e in queste due cose	si sente quel piacere altissimo di	- Tratt. 3,15.2
572	desiderio, e così è beato. E però	si dice nel libro di Sapienza:	- Tratt. 3,15.2
573	la sentenza del Filosofo. Dunque	si vede come nell'aspetto di costei	- Tratt. 3,15.2
574	delle cose di Paradiso appaiono. E però	si legge nel libro allegato di	- Tratt. 3,15.2
575	della maestà di Dio». Poi, quando	si dice: <i>Elle soverchian lo nostro</i>	- Tratt. 3,15.3
576	abbagliano, in quanto certe cose [	si] affermano essere, che lo	- Tratt. 3,15.3
577	e la prima materia: che certissimamente	si veggiono e con tutta fede si	- Tratt. 3,15.3
578	si veggiono e con tutta fede	si credono essere, e pur quello	- Tratt. 3,15.3
579	noi non potemo, se non cose negando	si può apressare alla sua	- Tratt. 3,15.3
580	A ciò	si può chiaramente rispondere che	- Tratt. 3,15.5
581	vita a quella scienza che qui avere	si può, e quello punto non passa	- Tratt. 3,15.6
582	biasimare per non parere quale parere	si conviene, miri in questo	- Tratt. 3,15.8
583	tal volta per vanitadi o per superbia	si fanno men belle e men	- Tratt. 3,15.9
584	sì come nell'ultimo trattato vedere	si potrà. E però dico che, a	- Tratt. 3,15.9
585	E però dico che, a fuggire questo,	si guardi in costei, cioè colà	- Tratt. 3,15.9
586	quella parte di sé [che] morale filosofia	si chiama. E soggiungo che,	- Tratt. 3,15.9
587	di questa brevissima vita. E qui	si può terminare la vera	- Tratt. 3,15.12
588	esposizione assai leggiemente qua	si può ridurre, salvo in tanto [in]	- Tratt. 3,15.12
589	procede:/ ché le divizie, sì come	si crede,/ non posson	- Canzone 3.49
590	e verace/ per lor discorrimento non	si sfaccia./ Né voglion che vil	- Canzone 3.60
591	assegna/ che tempo a gentilezza	si convegna,/ diffinendo con	- Canzone 3.67
592	lor, ch'io misi avanti./ Però nessun	si vanti/ dicendo: 'Per	- Canzone 3.112
593	ad alquanti/ ch'è 'l seme di felicità,	si acosta,/ messo da Dio	- Canzone 3.119
594	cui adorna esta bontate/ non la	si tène ascosa,/ ché dal	- Canzone 3.122
595	ascosa,/ ché dal principio ch'al corpo	si sposa/ la mostra infin la	- Canzone 3.123
596	di cortesi lode,/ e solo in lealtà far	si diletta;/ è nella sua	- Canzone 3.131
597	nella quarta parte della vita/ a Dio	si rimarita,/ contemplando la	- Canzone 3.137
598	amata; onde Pittagora dice: «Nell'amistà	si / fa uno di più». E però che le	- Tratt. 4,1.1

599	persona amante, sì che l'amore dell'una	si / comunica nell'altra, e così	- Tratt. 4,1.1
600	e che 'nobilitade' / chiamare	si dee; che [per] mala	- Tratt. 4,1.3
601	andavano, acciò / che per diritto calle	si dirizzasse[ro]; e cominciai una /	- Tratt. 4,1.4
602	del / quale ora s'intende, vedere	si potrà. / E però che in questa	- Tratt. 4,1.4
603	la quale corrotta, a così laida / morte	si correa. / Non sarà dunque	- Tratt. 4,1.5
604	ché nella prima parte / proemialmente,	si parla; nella seconda si séguita	- Tratt. 4,2.1
605	proemialmente, si parla; nella seconda	si séguita lo / trattato; e comincia	- Tratt. 4,2.1
606	La prima parte ancora in tre membra	si può / comprendere: nel primo	- Tratt. 4,2.1
607	si può / comprendere: nel primo	si dice perché dallo parlare usato	- Tratt. 4,2.1
608	d'amore. Ove è da sapere che non	si dice / qui li atti di questa	- Tratt. 4,2.2
609	decimo capitolo del / precedente trattato	si può vedere, dove altra volta	- Tratt. 4,2.2
610	dico che / l'apparenza della veritade	si discordava. E come ciò può /	- Tratt. 4,2.2
611	oscura, qui[vi] sufficientemente vedere	/ si può. / Apresso, quando dico: E	- Tratt. 4,2.2
612	è da trapassare con piede secco ciò che	si dice in / 'tempo aspettare',	- Tratt. 4,2.3
613	tempo in / tutte le nostre operazioni	si dee attendere, e massimamente /	- Tratt. 4,2.3
614	che sono quasi seme d'operazione,	si deono molto / discretamente	- Tratt. 4,2.4
615	E avegna che / 'valore' intender	si possa per più modi, qui si	- Tratt. 4,2.5
616	intender si possa per più modi, qui	si prende / 'valore' quasi	- Tratt. 4,2.5
617	da quella / data, sì come di sotto	si vedrà. / E prometto di trattare	- Tratt. 4,2.5
618	rima aspra e / sottile». Per che sapere	si conviene che 'rima' si può /	- Tratt. 4,2.6
619	che sapere si conviene che 'rima'	si può / doppiamente considerare,	- Tratt. 4,2.6
620	che / nell'ultima e penultima sillaba fare	si suole; quando / largamente	- Tratt. 4,2.6
621	<i>riprovando 'l giudicio falso e vile : ove</i>	si / promette ancora di riprovare lo	- Tratt. 4,2.6
622	a ciò, che in questo proemio prima	si / promette di trattare lo vero, e	- Tratt. 4,2.7
623	poi di riprovare lo falso, e / nel trattato	si fa l'opposito, ché prima si	- Tratt. 4,2.7
624	nel trattato si fa l'opposito, ché prima	si ripruova lo / falso, e poi si tratta	- Tratt. 4,2.7
625	ché prima si ripruova lo / falso, e poi	si tratta lo vero: che pare non	- Tratt. 4,2.7
626	in tanto in / quanto la veritade meglio	si fa apparire. E qui prima si /	- Tratt. 4,2.7
627	meglio si fa apparire. E qui prima	si / promette lo trattare del vero, si	- Tratt. 4,2.7
628	desiderio d'udire: / nel trattato prima	si [ri]pruova lo falso, acciò che, /	- Tratt. 4,2.7
629	e / per meglio quello mostrare, partire	si conviene per le sue / parti	- Tratt. 4,3.1
630	principali, che sono tre: ché nella prima	si tratta / della nobilitade secondo	- Tratt. 4,3.1
631	secondo oppinioni d'altri; nella seconda	si / tratta di quella secondo la	- Tratt. 4,3.1
632	secondo la propia oppinione; nella terza	si / volge lo parlare alla canzone,	- Tratt. 4,3.1
633	parti generali, e / altre divisioni fare	si convengono, a bene prendere	- Tratt. 4,3.1
634	che mostrare s'intende. Però nullo	si maravigli / se per molte divisioni	- Tratt. 4,3.1
635	si maravigli / se per molte divisioni	si procede, con ciò sia cosa che /	- Tratt. 4,3.1
636	dico che ora questa prima parte	si divide in due: / ché nella prima	- Tratt. 4,3.2
637	parte si divide in due: / ché nella prima	si pongono l'oppinioni altrui, nella	- Tratt. 4,3.2
638	pongono l'oppinioni altrui, nella seconda	/ si ripruovano quelle; e comincia	- Tratt. 4,3.2
639	dello / imperadore. E perché meglio	si veggia poi la vertude della /	- Tratt. 4,3.5
640	della imperiale autoritade / sapere non	si può se non si ritruovano le sue	- Tratt. 4,3.5
641	autoritade / sapere non si può se non	si ritruovano le sue radici, di /	- Tratt. 4,3.5
642	in terminata / possessione di terra non	si queti, ma sempre desidero	- Tratt. 4,4.2
643	sì che pace intra loro sia, nella quale	/ si posino le cittadi, e in questa	- Tratt. 4,4.2
644	che / esso è nato. / E a queste ragioni	si possono ridurre parole del	- Tratt. 4,4.3
645	ordinate. Per che manifestamente vedere	si può che a / perfezione della	- Tratt. 4,4.3
646	E così	si manifesta la imperiale	- Tratt. 4,4.4
647	tutto che / al mondo officio d'imperio	si richeggia, non fa ciò /	- Tratt. 4,4.5
648	ragione pare essere / contraria. / A ciò	si può lievemente rispondere che	- Tratt. 4,4.6
649	gente latina - sì come per / esperienza	si può vedere - e massimamente	- Tratt. 4,4.6
650	non senza grandissima vertude / venire	si potesse, e a quello usare	- Tratt. 4,4.6
651	grandissima e umanissima / benignitade	si richiedesse, questo era quello	- Tratt. 4,4.6
652	sia, per due apertissime ragioni vedere	si può, / le quali mostrano quella	- Tratt. 4,4.7
653	senza troppa lunghezza ciò / trattare non	si potrebbe, e li lunghi capitoli	- Tratt. 4,4.8
654	del roma[n] popolo e comandante,	si [descriesse, / sì] come testimonia	- Tratt. 4,5.5
655	Certo maggiormente di te parlare non	si può / che tacere, e seguire	- Tratt. 4,5.7
656	Per che più chiedere non	si dee, a vedere che spezial /	- Tratt. 4,5.9
657	della imperiale, / procedere oltre	si conviene la mia digressione a	- Tratt. 4,6.1
658	può discendere da due principii: l'uno	si è / uno verbo molto lasciato	- Tratt. 4,6.2
659	Ché, cominciando dall'A, nell'U / quindi	si rivolge, e viene diritto per I	- Tratt. 4,6.2

660	e viene diritto per I nell'E, quindi	si / rinvolve e torna nell'O: sì che	- Tratt. 4,6.2
661	viene e discende da questo verbo,	si prende/ solo per li poeti, che	- Tratt. 4,6.2
662	E così/ 'autore', quindi derivato,	si prende per ogni persona degna/	- Tratt. 4,6.3
663	questo/ vocabulo del quale al presente	si tratta, cioè 'autoritade':/ per	- Tratt. 4,6.3
664	si tratta, cioè 'autoritade':/ per che	si può vedere che 'autoritade'	- Tratt. 4,6.3
665	di fede e d'obedienza così/ provare	si può. Intra operarii e artefici di	- Tratt. 4,6.4
666	massimamente obedire e/ credere	si dee. Questi è Aristotile: dunque	- Tratt. 4,6.4
667	intende alla sua finale operazione,	si / convene sapere che questo	- Tratt. 4,6.5
668	dove dirittamente ogni umano appetito	si / riposasse./ Furono filosofi	- Tratt. 4,6.5
669	e/ veggendo che nelle nostre operazioni	si potea peccare e/ peccavasi nel	- Tratt. 4,6.8
670	vertù, era quel fine/ di che al presente	si ragiona; e chiamarlo	- Tratt. 4,6.8
671	terminata fue, lo nome/ delli Academici	si spense, e tutti quelli che a	- Tratt. 4,6.9
672	spense, e tutti quelli che a questa setta	/ si presero Peripatetici sono	- Tratt. 4,6.9
673	quasi catolica opinione. Per che vedere	/ si può, Aristotile essere	- Tratt. 4,6.9
674	a questo segno. E questo mostrare	si volea. Per che,/ tutto	- Tratt. 4,6.9
675	pienissime/ sono d'ogni vigore. E però	si scrive in quello di Sapienza:/	- Tratt. 4,6.10
676	retti siete! ché nulla filosofica autoritade	si congiunge/ colli vostri	- Tratt. 4,6.10
677	studio né per/ consiglio; sì che a tutti	si può dire quella parola dello/	- Tratt. 4,6.10
678	la domane mangiano!»; e a nulla terra	si può/ dire quella che séguita:	- Tratt. 4,6.10
679	lo cui re è nobile/ e li cui principi	si cibano nel suo tempo, a	- Tratt. 4,6.10
680	della ragione, cioè la vera opinione,	si nasconde e quasi sepulta si	- Tratt. 4,7.2
681	opinione, si nasconde e quasi sepulta	si perde. Oh come è grande la	- Tratt. 4,7.2
682	sì che d'alcuno sentiero vestigio non	si vede. Viene alcuno dall'una	- Tratt. 4,7.4
683	da sé guidato, per lo diritto cammino	si va là dove intende, lasciando le	- Tratt. 4,7.4
684	Quale di costoro	si dee dicere valente? Rispondo:	- Tratt. 4,7.4
685	che andò dinanzi. Questo altro come	si chiamerà? Rispondo: vilissimo.	- Tratt. 4,7.4
686	Rispondo: vilissimo. Perché non	si chiama non valente, cioè vile?	- Tratt. 4,7.4
687	perché l'uomo da questa infima viltade	si guardi, comanda Salomone a	- Tratt. 4,7.5
688	dove rovinano». Ultimamente quando	si dice: <i>e tocca a tal, ch'è</i>	- Tratt. 4,7.6
689	veramente morto lo malvagio uomo dire	si puote, e massimamente quelli	- Tratt. 4,7.6
690	che dalla via del buono suo antecessore	si parte. E ciò si può così	- Tratt. 4,7.6
691	buono suo antecessore si parte. E ciò	si può così mostrare. Sì come dice	- Tratt. 4,7.6
692	ragionare o vero intelligere), e le cose	si deono denominare dalla più	- Tratt. 4,7.6
693	essere, e così è essere morto. E non	si parte dall'uso del ragionare chi	- Tratt. 4,7.6
694	ragiona lo fine della sua vita? e non	si parte dall'uso della ragione chi	- Tratt. 4,7.6
695	ragiona lo cammino che far dee? Certo	si parte; e ciò si manifesta	- Tratt. 4,7.6
696	che far dee? Certo si parte; e ciò	si manifesta massimamente in colui	- Tratt. 4,7.6
697	Ciò è a dire: colui è morto che non	si fè discepolo, che non segue lo	- Tratt. 4,7.6
698	verso della canzone impresa, nel quale	si pongono l'altrui oppinioni.	- Tratt. 4,7.8
699	che della radice razionale consurga	si è la discrezione. Ché, sì come	- Tratt. 4,8.1
700	tracontanza dicere in nostro volgare	si può. E però esso Tulio nel	- Tratt. 4,8.1
701	maiestade né contra lo Filosofo	si ragiona inreverentemente. Ché	- Tratt. 4,8.2
702	e però nella reverenza che a lui	si dee non offendo. E che io	- Tratt. 4,8.3
703	sì come di sotto in questo trattato	si vedrà. E come io, secondo che	- Tratt. 4,8.3
704	vedrà. E come io, secondo che vedere	si può, contra la reverenza del	- Tratt. 4,8.4
705	se le mie digressioni sono lunghe, nullo	si maravigli. Dico adunque che, a	- Tratt. 4,8.4
706	quando della debita confessione	si priva, e questo propriamente è	- Tratt. 4,8.5
707	veritade, quando quello che non è non	si confessa, e questo è propio	- Tratt. 4,8.5
708	'morte', ma 'non vive' dicere	si deono. Similmente io, che in	- Tratt. 4,8.5
709	sarebbe l'essere reverente (se reverenza	si potesse dicere), però ché in	- Tratt. 4,8.5
710	ché in maggiore e in vera [in]reverenza	si cadrebbe, cioè della natura e	- Tratt. 4,8.5
711	natura e della veritade, sì come di sotto	si vederà. E da questo fallo sì	- Tratt. 4,8.5
712	di sotto si vederà. E da questo fallo	si guardò quello maestro delli	- Tratt. 4,8.5
713	tenuto a subiezione, reducirlo alla mente	si conviene quello che dello	- Tratt. 4,9.1
714	tanto oltre quanto le nostre operazioni	si stendono tanto la maiestade	- Tratt. 4,9.1
715	e fuori di quelli termini non	si sciampia. Ma sì come ciascuna	- Tratt. 4,9.1
716	lo mondo, dico lo cielo e la terra,	si stende; e questo è a certo	- Tratt. 4,9.2
717	e fa nel proprio atto suo, le quali	si chiamano razionali, sì come	- Tratt. 4,9.3
718	puote, tanto le nostre operazioni	si stendono. E con ciò sia cosa	- Tratt. 4,9.4
719	la quale equitade per due cagioni	si può perdere, o per non sapere	- Tratt. 4,9.4
720	perdere, o per non sapere quale essa	si sia o per non volere quella	- Tratt. 4,9.4

721	è questo ufficiale posto di cui	si	parla, cioè lo Imperadore, al	- Tratt. 4,9.5
722	nostre operazioni propie che dette sono,	si	stendono, siamo subietti; e più	- Tratt. 4,9.5
723	che pere lo principato. Si che quasi dire	si	può dello Imperadore, volendo	- Tratt. 4,9.5
724	prencipe e maestro dell'arte essere	si	dee subietto. E cose sono dove	- Tratt. 4,9.6
725	si com'è dare lo seme alla terra (qui	si	vuole attendere la volontà della	- Tratt. 4,9.6
726	natura); sì come è uscire di porto (qui	si	vuole attendere la naturale	- Tratt. 4,9.6
727	che dell'altre arti sono ragionate, vedere	si	possono nell'arte imperiale: ché	- Tratt. 4,9.8
728	come detto è [e] come di sotto	si	mostrerà. E però riprovando si	- Tratt. 4,10.1
729	di sotto si mostrerà. E però riprovando	si	fanno due parti: prima si	- Tratt. 4,10.1
730	riprovando si fanno due parti: prima	si	pruovano le divizie, e poi si	- Tratt. 4,10.1
731	prima si pruovano le divizie, e poi	si	ripruova, lo tempo essere	- Tratt. 4,10.1
732	vulgo interamente, che solo nelle divizie	si	fondava. La prima parte in	- Tratt. 4,10.1
733	si fondava. La prima parte in due	si	divide: ché nella prima	- Tratt. 4,10.1
734	si divide: ché nella prima generalmente	si	dice lo 'mperadore essere stato	- Tratt. 4,10.1
735	diffinizione di nobilitade; secondamente	si	mostra ragione perché. E	- Tratt. 4,10.1
736	seconda parte: <i>ché le divizie, sì come</i>	si	<i>crede</i> . Dico adunque: <i>Chi</i>	- Tratt. 4,10.1
737	per la quale [l']uomo dalla bestia	si	parte. Poi dico che per questo	- Tratt. 4,10.2
738	molto picciola parte, sì come di sotto	si	mostrerà. E non è da	- Tratt. 4,10.2
739	E non è da lasciare, tutto che 'l testo	si	taccia, che messere lo	- Tratt. 4,10.3
740	della nobilitade più degnamente	si	faccia dalli effetti che da'	- Tratt. 4,10.3
741	paia avere ragione di principio, che non	si	può notificare per cose prime,	- Tratt. 4,10.3
742	quando dico: <i>ché le divizie, sì come</i>	si	<i>crede</i> , mostro come elle non	- Tratt. 4,10.4
743	della Metafisica: «Quando una cosa	si	genera da un'altra, generasi di	- Tratt. 4,10.5
744	Ancora è da sapere che ogni cosa che	si	corrompe, sì si corrompe	- Tratt. 4,10.5
745	che ogni cosa che si corrompe, sì	si	corrompe precedente alcuna	- Tratt. 4,10.5
746	alcuna figura, se intenzionalmente non	si	facesse prima tale quale la	- Tratt. 4,10.6
747	sono e lontane da nobilitade; e ciò	si	pruova in due particulette del	- Tratt. 4,11.1
748	in due particulette del testo alle quali	si	conviene al presente intendere.	- Tratt. 4,11.1
749	cosa dalla imperfezione di quella	si	prende, e così la nobilitade	- Tratt. 4,11.2
750	che siano [cose] imperfette. E però	si	vuole sapere che, quanto è per	- Tratt. 4,11.4
751	che la loro imperfezione primamente	si	può notare nella indiscrezione	- Tratt. 4,11.5
752	è propio effetto d'imperfezione. Ché se	si	considerano li modi per li quali	- Tratt. 4,11.5
753	li modi per li quali esse vegnono, tutti	si	possono in tre maniere	- Tratt. 4,11.5
754	E in ciascuno di questi tre modi	si	vede quella iniquitade che io	- Tratt. 4,11.6
755	che alli buoni le celate ricchezze che	si	truovano o che si ritruovano si	- Tratt. 4,11.6
756	celate ricchezze che si truovano o che	si	ritruovano si rapresentano; e	- Tratt. 4,11.6
757	che si truovano o che si ritruovano	si	rapresentano; e questo è sì	- Tratt. 4,11.6
758	lo luogo, nelle coste d'uno monte che	si	chiama Falterona, in Toscana,	- Tratt. 4,11.6
759	ciò sia cosa che molta sollicitudine quivi	si	richeggia, e la sollicitudine del	- Tratt. 4,11.8
760	valenti uomini! Lo cambio ogni die	si	può fare. Certo nuova	- Tratt. 4,11.9
761	Quando delle loro messioni	si	fa menzione, certo non	- Tratt. 4,11.9
762	nel loro [indiscreto] avvenimento	si	può comprendere, ma eziandio	- Tratt. 4,12.1
763	acrescimento; e però <i>che in ciò</i> più	si	può vedere di loro difetto,	- Tratt. 4,12.1
764	più defettivo e insufficiente. E qui	si	vuole sapere che le cose	- Tratt. 4,12.2
765	pretesto di perfezione la imperfezione	si	nasconde; e possono avere	- Tratt. 4,12.2
766	sì che apertamente nella prima faccia	si	conosce la imperfezione. E	- Tratt. 4,12.2
767	loro molte fiate prendere guardia non	si	può: sì come vedemo nel	- Tratt. 4,12.2
768	nel traditore, che nella faccia dinanzi	si	mostra amico, sì che fa di sé	- Tratt. 4,12.2
769	li pesi dell'oro coperto e le pietre che	si	voleano ascondere, preziosi	- Tratt. 4,12.2
770	Promettono le false traditrici, se bene	si	guarda, di tòrre ogni sete e	- Tratt. 4,12.2
771	cura, la qual prima senza loro non	si	avea. E però dice Tulio in	- Tratt. 4,12.2
772	abonda[va]no. Però che in nullo tempo	si	compie né si sazia la sete	- Tratt. 4,12.2
773	Però che in nullo tempo si compie né	si	sazia la sete della cupiditate;	- Tratt. 4,12.2
774	d'acrescere quelle cose che hanno	si	tormentano, ma eziandio	- Tratt. 4,12.2
775	testimonianza a ciò ridurre per pruova	si	conviene, lascisi stare quanto	- Tratt. 4,12.3
776	hanno raunate, come s'apagano, come	si	riposano. E che altro	- Tratt. 4,12.3
777	quali senza ingiuria d'alcuno venire non	si	può. E che altro intende di	- Tratt. 4,12.3
778	cominciamenti, dico della loro scrittura,	si	leggono. Oh com'è manifesto,	- Tratt. 4,12.3
779	nell'acquisto della scienza lo desiderio	si	sciampia come nella questione	- Tratt. 4,12.6
780	si sciampia come nella questione	si	pone, e se sia per ragione. Per	- Tratt. 4,12.6
781	in ciascuno acquisto l'umano desiderio	si	dilata, avegna che per altro e	- Tratt. 4,12.6

782	Per che vedere	si	può che l'uno desiderabile sta	- Tratt. 4,12.7
783	che, quanto dalla punta ver la base più	si	procede, maggiori apariscono li	- Tratt. 4,12.7
784	per che, acquistando, li desiderii umani	si	fanno più ampii, l'uno	- Tratt. 4,12.7
785	Veramente così questo cammino	si	perde per errore come le	- Tratt. 4,12.8
786	del suo animo sempre colli occhi gulosi	si	mira innanzi. Onde, avegna	- Tratt. 4,12.8
787	lo desiderio della scienza dire non	si	può, avegna che, come detto è,	- Tratt. 4,13.1
788	che, come detto è, per alcuno modo	si	dilati. Ché quello che	- Tratt. 4,13.1
789	né per l'avenimento di questo non mi	si	toglie la perfezione alla quale	- Tratt. 4,13.1
790	pur uno, sì che nulla successione quivi	si	vede, e per nullo termine e	- Tratt. 4,13.1
791	rispondo che non è vero: ché 'l cento	si	è parte del mille, e ha ordine	- Tratt. 4,13.2
792	tutta [la] linea, su per la quale	si	procede per uno moto solo, e	- Tratt. 4,13.2
793	come diverse linee, per le quali non [	si]	procede per uno moto, ma,	- Tratt. 4,13.2
794	dicendo che, avegna che molti desiderii	si	compiano nello acquisto della	- Tratt. 4,13.3
795	nello acquisto della scienza, mai non	si	viene all'ultimo: che è quasi	- Tratt. 4,13.3
796	alla [im]perfezione di quello che non	si	termina e che è pur uno.	- Tratt. 4,13.3
797	termina e che è pur uno. Ancora qui	si	risponde che non è vero ciò	- Tratt. 4,13.4
798	qui si risponde che non è vero ciò che	si	opponne, cioè che mai non si	- Tratt. 4,13.4
799	ciò che si oppone, cioè che mai non	si	viene all'ultimo: ché li nostri	- Tratt. 4,13.4
800	Simonide poeta parlando, che «l'uomo	si	dee traere alle divine cose	- Tratt. 4,13.4
801	secondo che la loro natura di certezza	si	riceva»: in che mostra che non	- Tratt. 4,13.4
802	Paolo dice: «Non più sapere che sapere	si	convegna, ma sapere a misura».	- Tratt. 4,13.4
803	modo lo desiderare della scienza	si	prende, o generalmente o	- Tratt. 4,13.4
804	Ché, possedendo quelle, larghezza non	si	fa, che è vertude [nel]la quale	- Tratt. 4,13.8
805	nelli altri per uso di larghezza, più non	si	possiede». Per che assai è	- Tratt. 4,13.8
806	ama, e non amandole, [mai] non	si	unisce ad esse, ma quelle	- Tratt. 4,13.9
807	che lo perfetto collo imperfetto non	si	può congiugnere: onde vedemo	- Tratt. 4,13.9
808	che la torta linea colla diritta non	si	congiunge mai, e se alcuno	- Tratt. 4,13.9
809	cioè di conoscenza, per loro perdita non	si	disface; sì come lo testo pone	- Tratt. 4,13.9
810	alle ricchezze s'appoggiava, [séguita che	si	ripruovi quanto è] in quella	- Tratt. 4,14.1
811	ricchezza'. E questa riprovagione	si	fa in quella parte che	- Tratt. 4,14.1
812	<i>che vil uom gentil divegna</i> . E in prima	si	ripruova ciò per una ragione	- Tratt. 4,14.1
813	confusione, questa loro ragione anche	si	distrugge: e ciò si fa quando	- Tratt. 4,14.1
814	loro ragione anche si distrugge: e ciò	si	fa quando dice: <i>Ancor, segue</i>	- Tratt. 4,14.1
815	<i>ciò che innanzi ho messo</i> . Ultimamente [	si]	conchiude manifesto essere lo	- Tratt. 4,14.1
816	tempo d'intendere alla veritate: e ciò	si	fa quando dice: <i>Per che a</i>	- Tratt. 4,14.1
817	villano mai gentile uomo dicer non	si	possa; né uomo che figlio sia	- Tratt. 4,14.2
818	di villano similmente dicere mai non	si	possa gentile. E ciò rompe la	- Tratt. 4,14.2
819	medesima, quando dicono che tempo	si	richiede a nobilitade, ponendo	- Tratt. 4,14.2
820	dove nobilitade per processo di tempo	si	cominci. E se l'avversario,	- Tratt. 4,14.2
821	difendere, dicesse che la nobilitade	si	comincerà in quel tempo che	- Tratt. 4,14.3
822	si comincerà in quel tempo che	si	dimenticherà lo basso stato	- Tratt. 4,14.3
823	E se l'avversario pertinacemente	si	difendesse, dicendo che bene	- Tratt. 4,14.4
824	buona ragione essere non può. L'uno	si	è che quanto la natura umana	- Tratt. 4,14.5
825	commemorata -. E che ciò fosse così	si	pruova. Se la gentilezza o ver	- Tratt. 4,14.5
826	nobilitade (che per una cosa intendo)	si	generasse per oblivione,	- Tratt. 4,14.5
827	buona memoria, tanto più tardi nobili	si	farebbero. Lo secondo si è,	- Tratt. 4,14.5
828	tardi nobili si farebbero. Lo secondo	si	è, che [in] nulla cosa, fuori	- Tratt. 4,14.6
829	fuori delli uomini, questa distinzione	si	potrebbe fare, cioè nobile o	- Tratt. 4,14.6
830	E che non	si	potesse fare questa distinzione,	- Tratt. 4,14.6
831	si potesse fare questa distinzione, così	si	pruova. Se la oblivione delli	- Tratt. 4,14.6
832	piante e minere bassezza e altezza non	si	noti, però che in uno sono	- Tratt. 4,14.6
833	con ciò sia cosa che l'una e l'altra	si	guardi come abito e	- Tratt. 4,14.6
834	condizione non è memoria, rispondere	si	vorrebbe non colle parole ma	- Tratt. 4,14.7
835	per principio dimenticanza. Lo terzo	si	è che molte volte verrebbe	- Tratt. 4,14.8
836	che è del tutto impossibile; e ciò	si	può così mostrare. Pognamo	- Tratt. 4,14.8
837	di nobilitade e la nobilitade in lui	si	vedesse così apertamente come	- Tratt. 4,14.8
838	si vedesse così apertamente come aperta	si	vede, prima sarebbe stata in	- Tratt. 4,14.8
839	è massimamente impossibile. Lo quarto	si	è che tale uomo sarebbe	- Tratt. 4,14.9
840	essere non potrebbe; e ciò così	si	mostra. Pognamo che nella	- Tratt. 4,14.9
841	nobile. E non è contro a ciò, che	si	dice Dardano essere stato	- Tratt. 4,14.9
842	filosoficamente disputando, curare non	si	dee; e pur se [si] volesse alla	- Tratt. 4,14.9

843	curare non si dee; e pur se [	si] volesse alla favola fermare	- Tratt. 4,14.9
844	Ove è da sapere che, se uomo non	si può fare di villano gentile o di	- Tratt. 4,15.1
845	l'uno seguire conviene: l'uno	si è che nulla nobilitade sia;	- Tratt. 4,15.1
846	uno si è che nulla nobilitade sia; l'altro	si è che 'l mondo sempre sia	- Tratt. 4,15.1
847	generazione discesa non sia. E [così] ciò	si può mostrare. Se nobilitade	- Tratt. 4,15.1
848	ciò si può mostrare. Se nobilitade non	si genera di nuovo, sì come più	- Tratt. 4,15.2
849	ché da lui alli moderni non	si puote trovare per quella	- Tratt. 4,15.2
850	ché, perdonimi Aristotile, asini ben	si possono dire coloro che così	- Tratt. 4,15.3
851	conservare, sia falsissimo, per Salomone	si manifesta, che là dove	- Tratt. 4,15.4
852	è da sapere che lo nostro intelletto	si può dir sano e infermo: e dico	- Tratt. 4,15.6
853	nostra che con uno vocabulo 'mente'	si può chiamare. Sano dire si può	- Tratt. 4,15.6
854	'mente' si può chiamare. Sano dire	si può quando per malizia	- Tratt. 4,15.6
855	ché sono molti tanto presuntuosi, che	si credono tutto sapere, e per	- Tratt. 4,15.6
856	credere che né per loro né per altrui	si possano le cose sapere; e	- Tratt. 4,15.7
857	sottilissimamente argomentare, e non	si muovono da neuno principio, e	- Tratt. 4,15.8
858	che nega li principii disputare non	si conviene». E di questi cotali	- Tratt. 4,15.8
859	e vani, e così li ripruovo; e ciò	si fa quando si dice: <i>e io così</i>	- Tratt. 4,15.10
860	e così li ripruovo; e ciò si fa quando	si dice: <i>e io così per falsi li</i>	- Tratt. 4,15.10
861	cioè che cosa è gentilezza, e come	si può conoscere l'uomo in cui	- Tratt. 4,15.10
862	«Lo rege	si letificherà in Dio, e saranno	- Tratt. 4,16.1
863	è essa veritade. Dico adunque che però	si ralegrerà ogni rege che	- Tratt. 4,16.1
864	s'intende mostrare come conoscere	si puote colui dov'ella è; e	- Tratt. 4,16.2
865	ha due parti ancora: ché nella prima	si cercano certe cose che sono	- Tratt. 4,16.2
866	diffinizione di nobilitade; nella seconda	si cerca della sua diffinizione; e	- Tratt. 4,16.2
867	e così] qualunque [cosa] in sua natura	si vede essere perfetta. E però	- Tratt. 4,16.4
868	perfezione dell'animo e del corpo; e ciò	si manifesta per quello che dice	- Tratt. 4,16.4
869	sua natura; onde allora lo circulo	si può dicere perfetto quando	- Tratt. 4,16.6
870	e allora è in tutta sua natura, e allora	si può dire nobile circulo. E	- Tratt. 4,16.6
871	perfetta. E così manifestamente vedere	si può che generalmente questo	- Tratt. 4,16.6
872	e questo è quello che primamente	si cerca[va] per meglio entrare	- Tratt. 4,16.6
873	sì come sono tutti li uomini, non	si può per li principii essenziali	- Tratt. 4,16.7
874	e conoscere per li loro effetti. E però	si legge nel Vangelio di santo	- Tratt. 4,16.7
875	vedere, questa diffinizione che cercando	si vae, per li frutti: che sono	- Tratt. 4,16.7
876	queste sono quelle due cose che vedere	si convenia prima che ad altre si	- Tratt. 4,16.8
877	vedere si convenia prima che ad altre	si procedesse, sì come in questo	- Tratt. 4,16.8
878	sì come in questo capitolo di sopra	si dice.	- Tratt. 4,16.8
879	utili a vedere prima che sopra lo testo	si procedesse, ad esso esponere è	- Tratt. 4,17.1
880	ogni virtù» siano le virtù morali, di cui	si parla; e ciò si manifesta	- Tratt. 4,17.2
881	virtù morali, di cui si parla; e ciò	si manifesta quando dice: <i>Questo</i>	- Tratt. 4,17.2
882	dal detto Filosofo nomate. La prima	si chiama Fortezza, la quale è	- Tratt. 4,17.3
883	della nostra vita. La seconda [	si] è Temperanza, che è regola e	- Tratt. 4,17.3
884	che conservano la nostra vita. La terza	si è Liberalitade, la quale è	- Tratt. 4,17.3
885	ricevere le cose temporali. La quarta	si è Magnificenza, la quale è	- Tratt. 4,17.3
886	e sostenendo a certo termine. La quinta	si è Magnanimitade, la quale è	- Tratt. 4,17.3
887	de' grandi onori e fama. La sesta	si è Amativa d'onore, la quale	- Tratt. 4,17.3
888	alli onori di questo mondo. La settima	si è Mansuetudine, la quale	- Tratt. 4,17.3
889	contra li mali esteriori. L'ottava	si è Affabilitade, la quale fa noi	- Tratt. 4,17.3
890	fa noi ben convivere colli altri. La nona	si è chiamata Veritade, la quale	- Tratt. 4,17.3
891	siamo, in nostro sermone. La decima	si è chiamata Eutrapelia, la quale	- Tratt. 4,17.3
892	e] usando debitamente. La undecima	si è Giustizia, la quale ordina noi	- Tratt. 4,17.3
893	buona elezione: onde generalmente	si può dicere di tutte che siano	- Tratt. 4,17.4
894	secondo virtude in vita perfetta». Bene	si pone Prudenza, cioè senno, per	- Tratt. 4,17.4
895	morali virtù e mostri la via per ch'elle	si compongono, e senza quella	- Tratt. 4,17.4
896	la quale, avegna che per l'attiva	si pervegna, come detto è, a	- Tratt. 4,17.5
897	e fine di nobilitade, perché non anzi	si procedette per la via delle	- Tratt. 4,17.6
898	intellettuali che delle morali? A ciò	si può brevemente rispondere che	- Tratt. 4,17.7
899	rispondere che in ciascuna dottrina	si dee avere rispetto alla facultà	- Tratt. 4,17.7
900	per l'altro: ché così bene [non]	si verrebbe alla conoscenza delle	- Tratt. 4,17.7
901	sua ragione . In questa parte adunque	si procede per via probabile a	- Tratt. 4,18.2
902	che dice che, quando due cose	si truovano convenire in una, che	- Tratt. 4,18.2
903	convenire in una, che ambo queste	si deono ridurre ad alcuno terzo	- Tratt. 4,18.2

904	e l'altra importa loda di colui di cui	si	dice; e dico ciò quando dice:	- Tratt. 4,18.3
905	e rendere pregiato colui cui essere [	si]	dicono. E poi conchiude	- Tratt. 4,18.3
906	Ove è da sapere che qui non	si	procede per necessaria	- Tratt. 4,18.4
907	più cose, più ragionevolmente	si	dee dire principio di quelle,	- Tratt. 4,18.4
908	che tutti li altri rami comprende,	si	dee principio dire [e] cagione	- Tratt. 4,18.4
909	molte altre nostre operazioni laudabili,	si	dee avere per tale che la	- Tratt. 4,18.4
910	come detto è di sopra; e che però	si	convegna l'una ridurre	- Tratt. 4,18.5
911	necessarie a vedere come diffinire	si	possa questa buona cosa di	- Tratt. 4,19.1
912	si possa questa buona cosa di che	si	parla, procedere si conviene	- Tratt. 4,19.1
913	buona cosa di che si parla, procedere	si	conviene alla seguente parte,	- Tratt. 4,19.1
914	<i>gentilezza dovunque'è vertute</i> . E questa	si	vuole in due parti ridurre:	- Tratt. 4,19.1
915	vuole in due parti ridurre: nella prima	si	pruova certa cosa che dinanzi	- Tratt. 4,19.1
916	provata; nella seconda, conchiudendo,	si	truova questa diffinizione che	- Tratt. 4,19.1
917	truova questa diffinizione che cercando	si	va. E comincia questa seconda	- Tratt. 4,19.1
918	da ridurre a memoria è che di sopra	si	dice che se nobilitade vale e si	- Tratt. 4,19.2
919	di sopra si dice che se nobilitade vale e	si	stende più che vertute, [vertute]	- Tratt. 4,19.2
920	parte pruova, cio[è] che nobilitade più	si	stenda; e rende essempro del	- Tratt. 4,19.2
921	è vertute, quivi è nobilitade. E qui	si	vuole sapere che, si come	- Tratt. 4,19.3
922	è in Ragione e per regola di ragione	si	tiene, quelle cose che per sé	- Tratt. 4,19.3
923	nobile essere chiamata. Dice adunque:	si	<i>com'è 'l cielo dovunque'è la</i>	- Tratt. 4,19.4
924	che dico, mostrando che la nobilitade	si	stenda in parte dove virtù non	- Tratt. 4,19.5
925	nelli uomini studiosi», però che a loro	si	conviene di guardare da quelle	- Tratt. 4,19.5
926	che da nobilitade viene e nobilitade	si	puote credere [e] in loro	- Tratt. 4,19.5
927	dopo lo fallo nel viso loro vergogna	si	dipinge, che è allora frutto di	- Tratt. 4,19.5
928	alla diffinizione di nobilitade, la quale	si	cerca, e per la quale si potrà	- Tratt. 4,20.1
929	la quale si cerca, e per la quale	si	potrà vedere che è questa	- Tratt. 4,20.1
930	nero, ma vince lo nero, e da lui	si	dinomina; e così la virtù è	- Tratt. 4,20.1
931	paia troppo alto dire ad alcuno, quando	si	dice: <i>ch'elli son quasi dèi</i> ;	- Tratt. 4,20.2
932	nel settimo capitolo del terzo trattato	si	ragiona, così come uomini	- Tratt. 4,20.2
933	singolari persone; e, si come di sotto	si	proverà, la stirpe non fa le	- Tratt. 4,20.2
934	felicitade, come detto è. E se bene	si	guarda, questa diffinizione	- Tratt. 4,20.5
935	di tutto bene, la quale nobilitade	si	chiama, da chiarire è in questo	- Tratt. 4,21.1
936	potrebbe essere che la veritade	si	vederebbe essere in tutte; ma	- Tratt. 4,21.2
937	dal vero, non secondo quelle procedere	si	conviene, ma secondo	- Tratt. 4,21.2
938	dalla prima Intelligenza è. Non	si	maravigli alcuno s'io parlo sì	- Tratt. 4,21.4
939	pare maraviglia come cotale produzione	si	può pur conchiudere e collo	- Tratt. 4,21.4
940	buona, migliore e ottima (la quale	si	varia [per] le constellationi,	- Tratt. 4,21.5
941	le constellationi, che continuamente	si	transmutano), incontra che	- Tratt. 4,21.5
942	vertudi più pura [e men pura] anima	si	produce; e secondo la sua	- Tratt. 4,21.5
943	seme di felicitade, del quale al presente	si	parla. E ciò è concordevole	- Tratt. 4,21.6
944	è tutto ciò che per via naturale dicere	si	puote. Per via teologica si	- Tratt. 4,21.8
945	dicere si puote. Per via teologica	si	può dire che, poi che la	- Tratt. 4,21.9
946	quelli che tal sementa coltivano come	si	conviene! Ove è da sapere	- Tratt. 4,21.9
947	di questo seme, per essere fruttifero,	si	è l'appetito dell'animo, lo	- Tratt. 4,21.10
948	ché più utile ragionamento fare non	si	può a coloro che non la	- Tratt. 4,22.1
949	una similitudine nell'erba essendo, e poi	si	vengono per processo [di	- Tratt. 4,22.2
950	divina grazia surge, dal principio quasi	si	mostra non dissimile a quello	- Tratt. 4,22.2
951	sì come l'erbate quasi di diversi biadi,	si	simiglia. E non pur [nel]li	- Tratt. 4,22.2
952	Dunque, se la mente	si	diletta sempre nell'uso della	- Tratt. 4,22.4
953	né nullo altro pare; sì come vedere	si	puote, chi bene riguarda la	- Tratt. 4,22.4
954	più amabile: e così è questo di che ora	si	parla. Veramente l'uso del	- Tratt. 4,22.5
955	di sopra è narrato. Quello del pratico	si	è operare per noi	- Tratt. 4,22.6
956	e con giustizia; quello dello speculativo	si	è non operare per noi, ma	- Tratt. 4,22.6
957	e somma felicitade, sì come vedere	si	può; la quale è la dolcezza del	- Tratt. 4,22.6
958	questo seme dal principio non cade,	si	puote indurre nel suo	- Tratt. 4,22.6
959	sono quelli che dalla buona radice	si	lasciano disviare! Veramente	- Tratt. 4,22.6
960	come vi disse». Per queste tre donne	si	possono intendere le tre sette	- Tratt. 4,22.9
961	cio[è] questa felicitade di cui	si	parla, prima trovare potemo	- Tratt. 4,22.10
962	somma beatitudine, la quale qui non	si	puote avere, come appare pur	- Tratt. 4,22.10
963	è] stato, è dichiarata, sì che vedere	si	puote omai che è lo nobile	- Tratt. 4,23.1
964	<i>cui adorna esta bontate</i> , nella quale	si	mostrano li segni per li quali	- Tratt. 4,23.1

965	mostrano li segni per li quali conoscere	si	puote il nobile uomo che detto	- Tratt. 4,23.1
966	nobile, manifestamente; nella seconda	si	dimostra specificamente nelli	- Tratt. 4,23.1
967	parte in generale. Intorno alla quale	si	vuole sapere che ciascuno	- Tratt. 4,23.4
968	compiuto ma per parte di quello a loro	si	scuopra; e così conviene che 'l	- Tratt. 4,23.4
969	che è, [è] quel termine del quale	si	dice per lo Salmista: «Ponesti	- Tratt. 4,23.5
970	«Ponesti termine, lo quale passare non	si	può». E però che lo maestro	- Tratt. 4,23.5
971	s'accorse di questo arco di che ora	si	dice, parve volere che la	- Tratt. 4,23.5
972	che è a dire lo colmo del die. Onde	si	può comprendere per quello	- Tratt. 4,23.6
973	questo arco non pur per mezzo	si	distingue dalle scritture; ma,	- Tratt. 4,23.7
974	della nostra etade, in quattro parti	si	divide, e chiamansi quattro	- Tratt. 4,23.7
975	al caldo e all'umido; la seconda	si	è Gioventute, che s'apropia al	- Tratt. 4,23.7
976	s'apropia al caldo e al secco; la terza	si	è Senettute, che s'apropia al	- Tratt. 4,23.7
977	s'apropia al freddo e al secco; la quarta	si	è Senio, che s'apropia al	- Tratt. 4,23.7
978	Metaura scrive Alberto. E queste parti	si	fanno simigliantemente	- Tratt. 4,23.8
979	della prima parte del die, cioè la terza,	si	dice in fine di quella; e quello	- Tratt. 4,23.9
980	e quello della terza parte e della quarta	si	dice nelli principii. E però si	- Tratt. 4,23.9
981	quarta si dice nelli principii. E però	si	dice 'mezza terza' prima	- Tratt. 4,23.9
982	al proposito, dico che la umana vita	si	parte per quattro etadi. La	- Tratt. 4,24.1
983	si parte per quattro etadi. La prima	si	chiama Adolescenza, cioè	- Tratt. 4,24.1
984	'acrescimento di vita'; la seconda	si	chiama Gioventute, cioè	- Tratt. 4,24.1
985	dare se non quello ch'elli ha -; la terza	si	chiama Senettute; la quarta si	- Tratt. 4,24.1
986	la terza si chiama Senettute; la quarta	si	chiama Senio, sì come di sopra	- Tratt. 4,24.1
987	dico che nelli più, nelli quali prendere	si	puote e dee ogni naturale	- Tratt. 4,24.3
988	venti anni. E la ragione che ciò mi dà	si	è che, se 'l colmo del nostro	- Tratt. 4,24.3
989	dell'arco, nel quale poco di flessione	si	discerne. Avemo dunque che la	- Tratt. 4,24.3
990	gioventute nel quarantacinquesimo anno	si	compie. E sì come	- Tratt. 4,24.3
991	che succede alla gioventute; e così	si	termina la senettute nel	- Tratt. 4,24.4
992	quello; e però che la nostra natura	si	studia di salire, e allo scendere	- Tratt. 4,24.5
993	poco più o poco meno: e questo tempo	si	chiama senio. Onde avemo di	- Tratt. 4,24.5
994	di Platone, del quale ottimamente	si	può dire che fosse naturato, e	- Tratt. 4,24.5
995	tutte etadi questa nobiltade di cui	si	parla, diversamente mostra li	- Tratt. 4,24.7
996	questa parte, sopra la quale al presente	si	scrive, intende a dimostrare.	- Tratt. 4,24.7
997	nella cittade del bene vivere. La prima	si	è Obedienza; la seconda	- Tratt. 4,24.9
998	alcuno lume d'animo in esso appare,	si	dee volgere alla correzione del	- Tratt. 4,24.10
999	e non d'altri', dico che al padre	si	dee ridurre ogni altra	- Tratt. 4,24.10
1000	E se non è in vita lo padre, ridurre	si	dee a quelli che per lo padre	- Tratt. 4,24.10
1001	e se lo padre muore intestato, ridurre	si	dee a colui cui la Ragione	- Tratt. 4,24.10
1002	e la maggiore parte dell'amistadi	si	paiono seminare in questa	- Tratt. 4,25.1
1003	della nostra vita buona: l'una	si	è Stupore; l'altra sì è Pudore; la	- Tratt. 4,25.3
1004	buona: l'una sì è Stupore; l'altra	si	è Pudore; la terza sì è	- Tratt. 4,25.3
1005	Stupore; l'altra sì è Pudore; la terza	si	è Verecundia; avegna che la	- Tratt. 4,25.3
1006	di venereo co[rro]mpimento avere	si	puote, tutti si dipingono nella	- Tratt. 4,25.5
1007	co[rro]mpimento avere si puote, tutti	si	dipingono nella faccia di palido	- Tratt. 4,25.5
1008	e Tideo, le vergini palide e rubicunde	si	fecero, e li loro occhi fuggiro	- Tratt. 4,25.5
1009	nella paterna faccia, quasi come sicuri,	si	tennero. Oh quanti falli rifrena	- Tratt. 4,25.5
1010	e] adornatrice della sua persona	si	mostra, così nella gioventute si	- Tratt. 4,26.2
1011	persona si mostra, così nella gioventute	si	fa «temperata e forte»,	- Tratt. 4,26.2
1012	a noi medesimi. Ed intorno di ciò	si	vuole sapere che tutto quanto	- Tratt. 4,26.3
1013	sua perfezione. Questa perfezione nostra	si	può doppiamente considerare.	- Tratt. 4,26.3
1014	e questa nella nostra gioventute	si	dee avere, che è colmo della	- Tratt. 4,26.3
1015	cioè nella senettute, sì come di sotto	si	dicerà. Qui adunque è da	- Tratt. 4,26.3
1016	ventiduesimo capitolo di questo trattato,	si	ragiona dello appetito che in	- Tratt. 4,26.4
1017	ora esso caccia quello che e quanto	si	conviene, e fugge quello che e	- Tratt. 4,26.4
1018	conviene, e fugge quello che e quanto	si	conviene, l'uomo è nelli termini	- Tratt. 4,26.4
1019	senza lo buono cavalcatore, bene non	si	conduce, così questo appetito,	- Tratt. 4,26.5
1020	appetito, che irascibile e concupiscibile	si	chiama, quanto ch'ello sia	- Tratt. 4,26.5
1021	onde fuggire vuole, e questo sprone	si	chiama Fortezza o vero	- Tratt. 4,26.5
1022	parte dello Eneida ove questa etade	si	figura: la qual parte	- Tratt. 4,26.5
1023	quanto di sotto nel settimo trattato	si	dicerà, e usando con essa tanto	- Tratt. 4,26.5
1024	con essa tanto di dilettazone, elli	si	partio, per seguire onesta e	- Tratt. 4,26.5
1025	come nel sesto della detta istoria	si	dimostra! Per che appare che	- Tratt. 4,26.5

1026	d'essere amorosa; però che ad essa	si	conviene guardare dietro e	- Tratt. 4,26.6
1027	sua e per la severitate che a lei	si	richiede; e così lo senio	- Tratt. 4,26.7
1028	che le leggi dicono, e ciò massimamente	si	conviene allo giovane: però che	- Tratt. 4,26.8
1029	séguiti la legge, e in quella seguitare	si	diletti: sì come dice lo predetto	- Tratt. 4,26.8
1030	E dice che l'anima nobile nella senetta	si	è prudente, sì è giusta, sì è	- Tratt. 4,27.1
1031	nobile nella senetta sì è prudente,	si	è giusta, sì è larga, e allegra di	- Tratt. 4,27.1
1032	nella senetta sì è prudente, sì è giusta,	si	è larga, e allegra di dir bene e	- Tratt. 4,27.1
1033	l'uomo è animale civile, per che a lui	si	richiede non pur a sé ma ad	- Tratt. 4,27.1
1034	a sé ma ad altrui essere utile. Onde	si	legge di Catone che non a sé,	- Tratt. 4,27.1
1035	prudente, cioè savio; e a ciò essere	si	richiede buona memoria delle	- Tratt. 4,27.2
1036	sì come nullo direbbe savio quelli che	si	sapesse bene trarre della punta	- Tratt. 4,27.2
1037	sé sempre che altrui offende, se bene	si	mira. Dalla prudenza vegnono	- Tratt. 4,27.2
1038	ti diede (che è prudenza, della quale	si	parla), tu non li déi vendere	- Tratt. 4,27.4
1039	vendere puoi; ma non sì che non	si	convegnano alcuna volta	- Tratt. 4,27.4
1040	nel penultimo trattato di questo volume	si	tratterà, basti qui al presente	- Tratt. 4,27.5
1041	etade essere largo: però che allora	si	conviene la cosa quando più	- Tratt. 4,27.6
1042	né mai allo debito della larghezza non	si	può satisfacere così come in	- Tratt. 4,27.6
1043	né ad altrui. La quale cosa avere non	si	puote senza prudenza e senza	- Tratt. 4,27.6
1044	lo ladro la sua mensa? Non altrimenti	si	dee ridere, tiranni, delle vostre	- Tratt. 4,27.7
1045	ciò tanto è contrario a quello che fare	si	conviene, che nulla è più».	- Tratt. 4,27.7
1046	a Dio, sì come a quello porto onde ella	si	partio quando venne ad intrare	- Tratt. 4,28.1
1047	intrare nel mare di questa vita; l'altra	si	è che ella benedice lo	- Tratt. 4,28.1
1048	e cuore, sì che a quello porto	si	vegna con tutta soavitate e	- Tratt. 4,28.2
1049	maturo leggermente e senza violenza	si	dispicca dal suo ramo, così la	- Tratt. 4,28.2
1050	ramo, così la nostra anima senza doglia	si	parte dal corpo ov'ella è stata.	- Tratt. 4,28.2
1051	di quella, così alla nobile anima	si	fanno incontro, e deono fare,	- Tratt. 4,28.3
1052	che nella loro lunga etade a religione	si	rendero, ogni mondano diletto	- Tratt. 4,28.4
1053	diletto ed opera disponendo. E non	si	puote alcuno escusare per	- Tratt. 4,28.5
1054	a santo Francesco e a santo Domenico	si	fa d'abito e di vita simile, ma	- Tratt. 4,28.5
1055	ma eziandio a buona e vera religione	si	può tornare in matrimonio	- Tratt. 4,28.5
1056	quelli rivolendo la sua memoria, essa	si	rimembra delle sue diritte	- Tratt. 4,28.6
1057	quali al porto ove s'apressa, venire non	si	potea con tanta ricchezza né	- Tratt. 4,28.6
1058	Marzia fu vergine, e in quello stato	si	significa l'adolescenza; [poi si	- Tratt. 4,28.7
1059	stato si significa l'adolescenza; [poi	si	maritò] a Catone, e in quello	- Tratt. 4,28.7
1060	si maritò] a Catone, e in quello stato	si	significa la gioventute; fece	- Tratt. 4,28.7
1061	gioventute; fece allora figli, per li quali	si	significano le vertudi che di	- Tratt. 4,28.7
1062	si significano le vertudi che di sopra	si	dicono alli giovani convenire; e	- Tratt. 4,28.7
1063	e maritossi ad Ortensio, per che [	si]	significa che si parti la	- Tratt. 4,28.7
1064	ad Ortensio, per che [si] significa che	si	parti la gioventute e venne la	- Tratt. 4,28.7
1065	fece figli di questo anche, per che [	si]	significano le vertudi che di	- Tratt. 4,28.7
1066	si] significano le vertudi che di sopra	si	dicono convenire alla senettute.	- Tratt. 4,28.7
1067	alla senettute. Morì Ortensio; per che [	si]	significa lo termine della	- Tratt. 4,28.7
1068	e vedova fatta - per lo qual vedovaggio [	si]	significa lo senio - tornò	- Tratt. 4,28.7
1069	del suo vedovaggio a Catone, per che [	si]	significa, la nobile anima dal	- Tratt. 4,28.7
1070	ragioni mi movono a dire questo: l'una	si	è che dopo me si dica ch'io	- Tratt. 4,28.8
1071	dire questo: l'una sì è che dopo me	si	dica ch'io sia morta moglie di	- Tratt. 4,28.8
1072	ch'io sia morta moglie di Catone; l'altra	si	è che dopo me si dica che tu	- Tratt. 4,28.8
1073	di Catone; l'altra sì è che dopo me	si	dica che tu non mi scacciasti,	- Tratt. 4,28.8
1074	mi maritasti». Per queste due cagioni	si	muove la nobile anima; e	- Tratt. 4,28.8
1075	che delli segni della nobilitade ragionare	si	convenia, però che in lui essa	- Tratt. 4,28.8
1076	nobile uomo e per li quali conoscere	si	puote, e senza li quali essere	- Tratt. 4,29.1
1077	ser Manfredi da Vico, che ora Pretore	si	chiama e Prefetto: 'Come che	- Tratt. 4,29.2
1078	progenie o vero schiatta nobile dicere	si	potrebbe: e questo è contra	- Tratt. 4,29.3
1079	dalli antichi, se per colui che di quelle	si	vuole amantare male si vive?	- Tratt. 4,29.4
1080	che di quelle si vuole amantare male	si	vive? se per colui che delli	- Tratt. 4,29.4
1081	per memoria d'alcuno valente uomo,	si	dissimiglia nello effetto molto	- Tratt. 4,29.4
1082	delli maggiori di costui sia tanto quanto	si	dice, poi che della loro	- Tratt. 4,29.4
1083	che della loro semenza così fatta pianta	si	vede'. Per che non onore ma	- Tratt. 4,29.4
1084	degno d'essere da tutti scacciato, e de'	si	lo buono uomo chiudere li	- Tratt. 4,29.4
1085	al presente alla prima questione che	si	movea. Alla seconda	- Tratt. 4,29.4
1086	che si movea. Alla seconda questione	si	può rispondere che una	- Tratt. 4,29.5

1087	ha anima, e bene è vero che nobile	si	dice, ed è per certo modo.	- Tratt. 4,29.5
1088	modo. Onde è da sapere che ogni tutto	si	fa delle sue parti. È alcuno	- Tratt. 4,29.5
1089	tutto e di ciascuna parte sua; e ciò che	si	dice [essere] nella parte, per	- Tratt. 4,29.5
1090	nella parte, per quello medesimo modo	si	dice essere in tutto. Un altro	- Tratt. 4,29.5
1091	in loro hanno. E in questo tutto cotale	si	dicono essere le qualitadi delle	- Tratt. 4,29.5
1092	seconda[ria]mente come l'essere: onde	si	dice una bianca massa, perché	- Tratt. 4,29.5
1093	e così secondariamente bianca dicere	si	può; e per cotale modo si può	- Tratt. 4,29.5
1094	bianca dicere si può; e per cotale modo	si	può dicere nobile una schiatta	- Tratt. 4,29.5
1095	E sì come d'una massa bianca di grano	si	potrebbe levare a grano a	- Tratt. 4,29.5
1096	nel terzo capitolo di questo trattato	si	dimostra, questa canzone ha	- Tratt. 4,30.1
1097	della canzone, che in due capitoli	si	comprese), in questo	- Tratt. 4,30.1
1098	<i>tu te n'andrai</i> . E qui primamente	si	vuole sapere che ciascuno	- Tratt. 4,30.1
1099	che più celebre e più prezioso da lui	si	parta. E questo intendo, non	- Tratt. 4,30.1
1100	che, sì come dice nostro Signore, non	si	deono le margarite gittare	- Tratt. 4,30.2
1101	là dove questa donna, cioè la Filosofia,	si	troverà. Allora si troverà	- Tratt. 4,30.2
1102	cioè la Filosofia, si troverà. Allora	si	troverà questa donna	- Tratt. 4,30.2
1103	questa donna nobilissima quando	si	trov[er]rà la sua camera, cioè	- Tratt. 4,30.2
1104	questo che nell'ultimo di questa canzone	si	dà ad essa, chiamandola amica	- Tratt. 4,30.3

si 546

1		Si	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 1,1.1
2	le parti sono indebitamente disposte,	si	che nulla ricevere può, sì come	- Tratt. 1,1.2
3	disposte, sì che nulla ricevere può,	si	come sono sordi e muti e loro	- Tratt. 1,1.2
4	è quando la malizia vince in essa,	si	che si fa seguitatrice di viziose	- Tratt. 1,1.2
5	tiene delli uomini lo maggior numero,	si	che in ozio di speculazione	- Tratt. 1,1.3
6	suo è pieno d'omori venenosi contrarii,	si	che mai vivanda non terrebbe.	- Tratt. 1,1.7
7	ordinata, cioè [di] quattordici canzoni	si	d'amor come di virtù materiate,	- Tratt. 1,1.8
8	pane aveano d'alcuna oscuritade ombra,	si	che a molti loro bellezza più	- Tratt. 1,1.8
9	giovare per questa quella; veggendo	si	come ragionevolmente quella	- Tratt. 1,1.9
10	che sono sconci e biasimevoli ad altra,	si	come di sotto, nel quarto	- Tratt. 1,1.9
11	appresso la litterale istoria ragionata;	si	che l'una ragione e l'altra darà	- Tratt. 1,1.10
12	sé biasimando. Lodare sé è da fuggire	si	come male per accidente, in	- Tratt. 1,2.3
13	da fuggire per una ragione igualmente,	si	come falsa testimonianza fare:	- Tratt. 1,2.4
14	mal fare, e con piccola cerca lo bene:	si	che 'l numero e la quantità e 'l	- Tratt. 1,2.4
15	esempio e dottrina, la quale per [altro]	si	vero testimonio ricevere non si	- Tratt. 1,2.6
16	difetto, per se medesima quello induce:	si	come quelli che fosse mandato	- Tratt. 1,3.1
17	ma di minor pregio si fece ogni opera,	si	già fatta come quella che fosse	- Tratt. 1,3.2
18	Quella mente che prima la partorisce,	si	per far più ornato lo suo	- Tratt. 1,3.3
19	sì per far più ornato lo suo presente,	si	per la caritade dell'amico che lo	- Tratt. 1,3.3
20	sta contenta, ma 'l suo riportamento,	si	come qu[as]i suo effetto,	- Tratt. 1,3.3
21	suo effetto, procura d'adornare; e	si	, che per questo fare e per lo	- Tratt. 1,3.3
22	gittano sopra la chiarezza della bontade,	si	che la fanno parere men chiara	- Tratt. 1,4.5
23	più dirittamente a buon fine la mena,	si	è l'abito di quelle disposizioni	- Tratt. 1,5.2
24	che sono ordinate allo inteso fine:	si	com'è ordinata al fine della	- Tratt. 1,5.2
25	che sono a quello fine ordinate,	si	come subiezione, con[o]scenza e	- Tratt. 1,5.2
26	molto più transmuta lo maggiore.	Si	ch'io dico che se coloro che	- Tratt. 1,5.3
27	mente, che lo volgare fare non può,	si	come sanno quelli che hanno	- Tratt. 1,5.4
28	natura del signore: onde sono signori di	si	asinina natura che comandano	- Tratt. 1,6.2
29	non conosce quella perfettamente:	si	come, se conosce da lungi uno	- Tratt. 1,6.4
30	per conseguente è amara, e non dolce,	si	come dormire lo die e	- Tratt. 1,7.2
31	del comandamento va, e non più oltre:	si	come la natura particolare è	- Tratt. 1,7.4
32	a tutti coloro alli quali puote venire	si	lo loro intelletto, che quando	- Tratt. 1,7.5
33	l'averebbe esposte a gente d'altra lingua,	si	come a Tedeschi e Inghilesi e	- Tratt. 1,7.6
34	adunque dee essere la providenza in far	si	che della sua parte rimagna	- Tratt. 1,8.6
35	che è sopra ogni utilitade, e far	si	che allo ricevitore vada	- Tratt. 1,8.6
36	guardare nella parte ove si va. E allora	si	guarda lo dono a quella parte,	- Tratt. 1,8.9
37	essere lo dono non domandato. Perché	si	caro costa quello che si priega,	- Tratt. 1,8.10
38	lontano], e lo volgare è con quelle,	si	come si può manifestamente così	- Tratt. 1,9.1
39	quella guadagnano denari o dignitate:	si	come non si dee chiamare	- Tratt. 1,9.2
40	che non è essere perfettamente:	si	come l'oro, le margarite e li	- Tratt. 1,9.3
41	inducere li uomini a scienza e a virtù,	si	come si vedrà per lo pelago del	- Tratt. 1,9.3

42	e questi sono quasi tutti volgari,	sì	come sono quelli nobili che di	- Tratt. 1,9.3
43	perché alcuno litterato sia di quelli; ché,	sì	come dice il mio maestro	- Tratt. 1,9.3
44	a molte scritture è già stato domandato,	sì	come [per] loro principii si può	- Tratt. 1,9.4
45	per li altri è stato servato lungamente,	sì	come di comentare con latino.	- Tratt. 1,10.1
46	è la digressione della mia scusa, ma,	sì	come necessaria, la sua	- Tratt. 1,10.1
47	di quello; l'altra è a difendere lui,	sì	come ciascuno può vedere	- Tratt. 1,10.3
48	comento la gran bontade del volgare di	sì	[si vedrà]; però che si vedrà la	- Tratt. 1,10.6
49	vedrà]; però che si vedrà la sua virtù,	sì	com'è per esso altissimi e	- Tratt. 1,10.6
50	e lo <i>tempo</i> e lo numero regolato:	sì	come non si può bene	- Tratt. 1,10.6
51	accidentale adornamento discompagnata:	sì	come sarà questo comento, nel	- Tratt. 1,10.6
52	E ciascuna di queste retadi ha	sì	grande setta che pochi sono	- Tratt. 1,11.1
53	Della prima si può così ragionare.	Sì	come la parte sensitiva	- Tratt. 1,11.2
54	ordinate: e questo è la discrezione. E	sì	come colui che è cieco delli	- Tratt. 1,11.2
55	giudicando lo male e lo bene; [e	sì	come quelli che è cieco del	- Tratt. 1,11.2
56	loro vita ad alcuno mestiere, dirizzano	sì	l'animo loro a quello per [la]	- Tratt. 1,11.2
57	E però che l'abito di vertude,	sì	morale come intellettuale,	- Tratt. 1,11.2
58	apparecchiata, o vero allo strumento:	sì	come lo mal fabro biasima lo	- Tratt. 1,11.3
59	si fa da uno argomento d'invidia.	Sì	come è detto di sopra, la	- Tratt. 1,11.5
60	parte, a lui che dice onore e fama:	sì	come colui che biasimasse lo	- Tratt. 1,11.5
61	il fuoco, e un altro rispondesse a lui di	sì	, non saprei bene giudicare qual	- Tratt. 1,12.1
62	sia] in me e io li rispondesse di	sì	, apresso le sù proposte ragioni.	- Tratt. 1,12.1
63	come l'amistà è confermata. Dico che,	sì	come vedere si può che scrive	- Tratt. 1,12.2
64	l'amore ch'io porto al mio volgare,	sì	come brevemente io	- Tratt. 1,12.2
65	è congiunto colle più prossime persone,	sì	come colli parenti e [colli]	- Tratt. 1,12.3
66	li primogeniti succedere solamente,	sì	come [più] propinqui, e perché	- Tratt. 1,12.3
67	in alcuna cosa, è amabile in quella:	sì	com'è nella maschiezza essere	- Tratt. 1,12.4
68	ben pulita di barba in tutta la faccia;	sì	com'è nel braccio bene	- Tratt. 1,12.4
69	si com'è nel braccio bene odorare, e	sì	com'è nel veltro ben correre. E	- Tratt. 1,12.4
70	volontade. Questa è tanto amabile, che,	sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 1,12.4
71	quinto dell'Etica, li suoi nimici l'amano,	sì	come sono ladroni e rubatori;	- Tratt. 1,12.4
72	la ingiustizia, massimamente è odiata,	sì	come è tradimento,	- Tratt. 1,12.4
73	da lunga usanza che uomo parli di sé,	sì	come detto è di sopra, e possa	- Tratt. 1,12.4
74	cosa che questa sia nel nostro volgare,	sì	come manifestato è di sopra in	- Tratt. 1,12.4
75	amore ch'io porto ad esso: poi che,	sì	come detto è, la bontade è	- Tratt. 1,12.4
76	miei generanti, che con esso parlavano,	sì	come 'l fuoco è disponitore	- Tratt. 1,13.3
77	E questo medesimo studio è stato mio,	sì	come tanto è palese che non	- Tratt. 1,13.5
78	se l'amistà s'acresce per la consuetudine,	sì	come sensibilmente appare,	- Tratt. 1,13.6
79	core,/ ch'io nol so dire altrui,	sì	mi par novo./ El ciel che	- Canzone 1.3
80	donna gloriâr vedìa,/ di cui parlava me	sì	dolcemente/ che l'anima	- Canzone 1.18
81	'n cielo è coronata./ L'anima piange,	sì	ancor len dole,/ e dice: «Oh	- Canzone 1.30
82	ma se' ismarrita,/ anima nostra, che	sì	ti lamenti»,/ dice uno	- Canzone 1.41
83	la tua vita,/ che n'hai paura,	sì	se' fatta vile!/ Mira	- Canzone 1.45
84	se tu non t'inganni, tu vedrai/ di	sì	alti miracoli adornezza,/ che	- Canzone 1.50
85	come mangiare si dee. Dico che,	sì	come nel primo capitolo è	- Tratt. 2,1.2
86	veritade ascosa sotto bella menzogna:	sì	come quando dice Ovidio che	- Tratt. 2,1.4
87	ad utilitade di loro e di loro discenti:	sì	come apostare si può nello	- Tratt. 2,1.5
88	delle superne cose dell'eternal gloria:	sì	come vedere si può in quello	- Tratt. 2,1.6
89	sempre lo litterale dee andare innanzi,	sì	come quello nella cui sentenza	- Tratt. 2,1.7
90	subietto sopra che la forma dee stare:	sì	come impossibile la forma	- Tratt. 2,1.8
91	se prima non è fatto lo fondamento,	sì	come nella casa e sì come nello	- Tratt. 2,1.9
92	lo fondamento, sì come nella casa e	sì	come nello studiare: onde, con	- Tratt. 2,1.9
93	molto errore si procederebbe. Onde,	sì	come dice lo filosofo nel	- Tratt. 2,1.10
94	litterale sono meno intesi - ché sono,	sì	come manifestamente pare -,	- Tratt. 2,1.10
95	prese luogo alcuno nella mia mente. E	sì	come [è] ragionato per me	- Tratt. 2,2.1
96	indietro il volto; per che a me parve	sì	mirabile, e anche duro a	- Tratt. 2,2.2
97	nuovo pensiero, che era virtuosissimo	sì	come virtù celestiale; e	- Tratt. 2,2.2
98	conviene prima conoscere le sue parti,	sì	che leggiero sarà poi lo suo	- Tratt. 2,2.3
99	alla rivoluzione del cielo di Venere	sì	come movitori di quello. La	- Tratt. 2,2.4
100	è lo quinto e l'ultimo verso: nella quale	sì	vuole l'uomo parlare all'opera	- Tratt. 2,2.4
101	d'un'altra , grossamente asegnando.	Sì	che secondo lui, secondo quello	- Tratt. 2,3.3
102	veduto, e per altre esperienze sensibili:	sì	come nello eclipsi del sole	- Tratt. 2,3.3

103	la luna essere sotto lo sole, e	sì	come per testimonianza	- Tratt. 2,3.3
104	secondo alcuno rispetto. E ciascuno,	sì	lo nono come li altri, hanno un	- Tratt. 2,3.7
105	quale li astrologi chiamano epiciclo. E	sì	come la grande spera due poli	- Tratt. 2,3.8
106	chiamano Angeli. E di queste creature,	sì	come delli cieli, diversi	- Tratt. 2,4.2
107	sia loro operazione. Altri furono,	sì	come Plato, uomo	- Tratt. 2,4.3
108	delle cose (cioè le maniere delle cose):	sì	come è una spezie tutti li	- Tratt. 2,4.3
109	e così di tutte. E volsero che,	sì	come le Intelligenze delli cieli	- Tratt. 2,4.3
110	e facevano loro grandissimi templi:	sì	come a Giuno, la quale dissero	- Tratt. 2,4.4
111	Giuno, la quale dissero dea di potenza;	sì	come a Pallade o vero Minerva,	- Tratt. 2,4.4
112	la quale dissero dea di sapienza;	sì	come a Vulcano, lo quale	- Tratt. 2,4.4
113	non pur una beatitudine abbia, ma due,	sì	com'è quella della vita civile e	- Tratt. 2,4.6
114	soverchia li occhi della mente umana,	sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 2,4.8
115	le sopra dette ragioni e molt'altre:	sì	come afferma chi ha li occhi	- Tratt. 2,4.8
116	per molti modi, Dio avea loro parlato»,	sì	come l'Apostolo dice. Ma noi	- Tratt. 2,5.1
117	luce che allumina noi nelle tenebre',	sì	come dice Giovanni Evangelista,	- Tratt. 2,5.2
118	divini, e ciascuna gerarzia ha tre ordini:	sì	che nove ordini di creature	- Tratt. 2,5.4
119	dissero Amore essere figlio di Venere,	sì	come testimonia Virgilio nel	- Tratt. 2,5.9
120	a oriente, in cento anni uno grado.	Sì	che [a] questi tre movimenti	- Tratt. 2,5.10
121	dico: <i>ch'io nol so dire altrui,</i>	sì	<i>mi par novo</i> . L'altra ragione è	- Tratt. 2,6.3
122	che 'l mio parlare a loro dee essere,	sì	come detto è; e questo dico	- Tratt. 2,6.4
123	cioè all'abellire dell'audienza,	sì	come a quella ch'è principio di	- Tratt. 2,6.5
124	'anima' e l'altro 'spirito':	sì	come chiamare solemo la	- Tratt. 2,6.6
125	dall'ultima nobilitade della loro forma:	sì	come l'uomo dalla ragione, e	- Tratt. 2,7.2
126	sensitiva, non vive uomo ma vive bestia:	sì	come dice quello eccellentissimo	- Tratt. 2,7.2
127	e ciò dico quivi: <i>di cui parlava me</i>	sì	<i>dolcemente, / che l'anima dicea:</i>	- Tratt. 2,7.4
128	dell'altra diversitate, dicendo [che],	sì	come questo pensiero di sopra	- Tratt. 2,7.5
129	tutta, dicendo che esso segnoreggia	sì	che 'l cuore, cioè lo mio	- Tratt. 2,7.5
130	massimamente dire intende lo dicitore	sì	dee riservare di dietro; però che	- Tratt. 2,8.1
131	d'esta vita in quella che è in essa:	sì	come la natura umana	- Tratt. 2,8.3
132	che, se noi rivolgiamo tutte le scritture,	sì	de' filosofi come delli altri savi	- Tratt. 2,8.5
133	che vivono, interamente siano mortali,	sì	come animali bruti, e siano	- Tratt. 2,8.6
134	Poi quando dico: <i>L'anima piange,</i>	sì	<i>ancor len dole</i> , manifesto	- Tratt. 2,9.3
135	l'occhio l'altro occhio non può guardare,	sì	che esso non sia veduto da lui;	- Tratt. 2,9.6
136	che esso non sia veduto da lui; ché,	sì	come quello che mira riceve la	- Tratt. 2,9.6
137	si prende nel disposto paziente,	sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 2,9.8
138	alle quali risponde lo novo pensiero,	sì	come nel seguente capitolo si	- Tratt. 2,9.9
139	apparita: - e qui è da notare che,	sì	come dice Boezio nella sua	- Tratt. 2,10.2
140	le vertudi e li belli costumi s'usavano,	sì	come oggi s'usa lo contrario, si	- Tratt. 2,10.4
141	a dire, fuori della sua sentenza,	sì	come in questa e nell'altre	- Tratt. 2,11.1
142	mente la sua bellezza, che è grande	sì	per [la] costruzione, la quale	- Tratt. 2,11.2
143	la quale si pertiene alli gramatici,	sì	per l'ordine del sermone, che	- Tratt. 2,11.2
144	sermone, che si pertiene alli rettorici,	sì	per lo numero delle sue parti,	- Tratt. 2,11.2
145	cose, quasi come sognando, già vedea,	sì	come nella Vita Nova si può	- Tratt. 2,12.2
146	come nella Vita Nova si può vedere. E	sì	come essere suole che l'uomo	- Tratt. 2,12.3
147	alcuno se non misericordioso; per che	sì	volentieri lo senso di vero la	- Tratt. 2,12.3
148	e alle disputazioni delli filosofanti;	sì	che in picciolo tempo, forse di	- Tratt. 2,12.3
149	erano tanto bene disposti che avessero	sì	leggere le [non] fittizie parole	- Tratt. 2,12.4
150	<i>il terzo ciel movete</i> . E perché,	sì	come detto è, questa donna fu	- Tratt. 2,12.5
151	e numero in che paiono convenire,	sì	come trattando quello	- Tratt. 2,13.2
152	questo pongano: quali dalli motori,	sì	come Plato, Avicenna e	- Tratt. 2,13.5
153	esse stelle, spezialmente l'anime umane,	sì	come Socrate, e anche Plato e	- Tratt. 2,13.5
154	che è nel calore naturale del seme,	sì	come Aristotile e li altri	- Tratt. 2,13.5
155	che è ultima perfezione nostra,	sì	come dice lo Filosofo nel sesto	- Tratt. 2,13.5
156	delli cieli a quello delle scienze.	Sì	come adunque di sopra è	- Tratt. 2,13.6
157	e molte già furono che ancor saranno:	sì	come dice Orazio nel principio	- Tratt. 2,13.7
158	quelli sempre con numero si procede.	Sì	come nella Scienza naturale è	- Tratt. 2,13.10
159	loro medesimi molte volte s'accendono,	sì	come nel primo della	- Tratt. 2,13.11
160	nella Musica: la quale è tutta relativa,	sì	come si vede nelle parole	- Tratt. 2,13.11
161	sono principalmente vapori del cuore,	sì	che quasi cessano da ogni	- Tratt. 2,13.11
162	che quasi cessano da ogni operazione:	sì	e l'anima intera, quando l'ode,	- Tratt. 2,13.11
163	repugnanti alla sua buona temperanza,	sì	come quello di Marte e	- Tratt. 2,13.12

164	si muove intra due repugnanti a essa,	sì	come tra 'l punto e lo	- Tratt. 2,13.12
165	ritondo, o corpo o superficie -; ché,	sì	come dice Euclide, lo punto è	- Tratt. 2,13.12
166	conviene però avere ragione di fine.	Sì	che tra 'l punto e lo cerchio	- Tratt. 2,13.12
167	fine. Si che tra 'l punto e lo cerchio	sì	come tra principio e fine si	- Tratt. 2,13.12
168	volge grandissimo spazio di tempo,	sì	per le sue [dimostrazioni],	- Tratt. 2,13.13
169	che d'alcuna delle sopra dette scienze,	sì	per la esperienza che a bene	- Tratt. 2,13.13
170	è altissima di tutte l'altre; però che,	sì	come dice Aristotile nel	- Tratt. 2,13.13
171	certezza, la quale è senza ogni difetto,	sì	come quella che da	- Tratt. 2,13.13
172	alcuno, non è dalla sua parte, ma,	sì	come dice Tolomeo, è per la	- Tratt. 2,13.13
173	ch'ello ci mostra di sé due visibili cose,	sì	come le molte stelle e sì come	- Tratt. 2,14.1
174	visibili cose, sì come le molte stelle e	sì	come la Galassia, cioè quello	- Tratt. 2,14.1
175	tre movimenti soli mostra la Fisica,	sì	come nel quinto del primo suo	- Tratt. 2,14.2
176	del] suo Metamorfoseos. Altri dissero,	sì	come fu Anassagora e	- Tratt. 2,14.3
177	Etica, ordina noi all'altre scienze. Ché,	sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 2,14.8
178	io parlo. Ché sono di quella movitori,	sì	come Boezio e Tulio, li quali	- Tratt. 2,15.1
179	mirabile di sapere, gloriosa di libertade,	sì	come nel terzo trattato, dove	- Tratt. 2,15.2
180	pieno di certezza lo familiare intelletto,	sì	come l'aere dalli raggi	- Tratt. 2,15.5
181	Onde non è maraviglia se là dice ‘	sì ’,	e qui dice ‘no’,	- Tratt. 2,15.9
182	Poi quando dice: <i>tu vedrai/ di</i>	sì	<i>alti miracoli addornezza ./</i>	- Tratt. 2,15.12
183	cagioni di quelle; le quali ella dimostra,	sì	come nel principio della	- Tratt. 2,15.12
184	sovr'esse disvia./ Lo suo parlar	sì	dolcemente sona,/ che	- Canzone 2.5
185	In lei discende la virtù divina/	sì	come face in angelo che 'l	- Canzone 2.38
186	ché l'anima temea,/ e teme ancora,	sì	che mi par fero/	- Canzone 2.85
187	di picciolo in grande fiamma s'accese;	sì	che non solamente vegghiando,	- Tratt. 3,1.1
188	del mio amore fisamente miravano! E	sì	come lo multiplicato incendio	- Tratt. 3,1.1
189	lo quale è principio di tutti li altri,	sì	come vede ciascuno. Ché più	- Tratt. 3,1.2
190	questa amistade. Onde è da sapere che,	sì	come dice lo Filosofo nel nono	- Tratt. 3,1.3
191	a similitudine quasi reduca.	Sì	com'è intra lo signore e lo	- Tratt. 3,1.3
192	fu uno argomento di provedenza: ché,	sì	come dice Boezio, «non basta	- Tratt. 3,1.4
193	sua prima cagione, la quale è Iddio,	sì	come nel libro Di Cagioni è	- Tratt. 3,2.3
194	ritegna della natura della sua cagione -	sì	come dice Alpetragio quando	- Tratt. 3,2.3
195	è in Dio volere essere - però che,	sì	come nello allegato libro si	- Tratt. 3,2.3
196	i sensi o con alcuno solo, si muove:	sì	che muovere è una potenza	- Tratt. 3,2.6
197	potenza per sé puote essere anima,	sì	come vedemo nelle piante tutte.	- Tratt. 3,2.7
198	ma la sensitiva si truova senza questa,	sì	come nelle bestie, nelli uccelli,	- Tratt. 3,2.7
199	parte dell'anima sono più vertudi,	sì	come dice lo Filosofo	- Tratt. 3,2.8
200	e con queste sono certe vertudi -	sì	come in quello medesimo luogo	- Tratt. 3,2.8
201	quello medesimo luogo Aristotile dice -	sì	come la virtù inventiva e [la]	- Tratt. 3,2.8
202	sono in quella eccellenti[ssim]a potenza,	sì	chiama insieme con questo	- Tratt. 3,2.8
203	divine sustanze questa mente si predica,	sì	come per Boezio si puote	- Tratt. 3,2.9
204	a quella. Le corpora composte prima,	sì	come sono le minere, hanno	- Tratt. 3,3.2
205	muoiono del tutto o vivono quasi triste,	sì	come cose disgiunte dal loro	- Tratt. 3,3.2
206	ama secondo la sensibile apparenza,	sì	come bestia; e questo amore	- Tratt. 3,3.7
207	io non le potea intendere, e smarrivami,	sì	che quasi pareva di fuori	- Tratt. 3,3.9
208	- che sono parlare d'amore - ‘sonan	sì	dolci’ che la mia anima, cioè	- Tratt. 3,3.10
209	mia insufficienza procede doppiamente,	sì	come doppiamente trascende	- Tratt. 3,4.2
210	lo quale [per lo] pensiero è vinto,	sì	che seguire lui non puote a	- Tratt. 3,4.3
211	'ntelletto e al parlare che è mio; ché,	sì	come, s'elli è buono, io deggio	- Tratt. 3,4.4
212	puote aiutare, ché non ha lo di che),	sì	come sono le sustanze partite	- Tratt. 3,4.6
213	presuntuoso sarebbe a ragionare.	Sì	che, se la mia considerazione	- Tratt. 3,4.6
214	donna interamente e comunemente	sì	nell'anima come nel corpo; nella	- Tratt. 3,5.1
215	intorno a questo centro continuamente,	sì	come noi vedemo: nella cui	- Tratt. 3,5.8
216	la corda, di diecemilia dugento miglia,	sì	che li cittadini di Maria tengono	- Tratt. 3,5.9
217	notte, ma tortamente contra quello;	sì	che 'l suo mezzo cerchio, che	- Tratt. 3,5.11
218	remoti e propinqui [a] questi luoghi:	sì	come omai, per quello che	- Tratt. 3,5.14
219	per lo divino provvedimento lo mondo è	sì	ordinato che, volta la spera del	- Tratt. 3,5.15
220	è mostrato per che modo lo sole gira;	sì	che omai si puote procedere a	- Tratt. 3,6.1
221	che è sotto sé. Conosce adunque Iddio	sì	come sua cagione, [e] conosce	- Tratt. 3,6.4
222	e] conosce quello che è sotto sé	sì	come suo effetto; e però che	- Tratt. 3,6.4
223	perfettissima, tanto quanto essere puote,	sì	come loro regola ed essempla.	- Tratt. 3,6.4
224	manca: ché nulla dilettazone è	sì	grande in questa vita che	- Tratt. 3,6.5

225	questa vita che all'anima nostra possa [	sì] tòrre la sete, che sempre lo	- Tratt. 3,6.5
226	ragionevolmente si puote credere che,	sì come ciascuno maestro ama la	- Tratt. 3,6.6
227	testimonianza. Ove è da sapere che,	sì come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 3,6.7
228	atto, è sua cagione; e però che,	sì come è scritto nel libro allegato	- Tratt. 3,6.7
229	cioè la sua anima, che lo conduce	sì come cagione propria, riceva	- Tratt. 3,6.7
230	questa donna comunemente	sì secondo l'anima come secondo	- Tratt. 3,7.1
231	dalle corpora essere ricevuta,	sì come dice Alberto in quello	- Tratt. 3,7.3
232	alli altri di sé grande splendore,	sì come è l'oro e alcuna pietra.	- Tratt. 3,7.3
233	nella purità del diafano, che divegnono	sì raggianti, che vincono l'armonia	- Tratt. 3,7.3
234	si lasciano vedere senza fatica del viso,	sì come sono li specchi. Certi altri	- Tratt. 3,7.3
235	materia libera, da un'altra è impedita,	sì com'è l'uomo ch'è tutto	- Tratt. 3,7.3
236	all'altissima [e dall'altissima] alla infima,	sì come vedemo nell'ordine	- Tratt. 3,7.4
237	veggiamo molti uomini tanto vili e di	sì bassa condizione, che quasi non	- Tratt. 3,7.4
238	che sia alcuno tanto nobile e di	sì alta condizione che quasi non	- Tratt. 3,7.4
239	e cotale dico io che è questa donna,	sì che la divina virtude, a guisa	- Tratt. 3,7.4
240	contra, dicendo che alcuno uccello parli,	sì come pare di certi,	- Tratt. 3,7.6
241	alcuna bestia fa atti o vero reggimenti,	sì come pare della scimia e	- Tratt. 3,7.6
242	veggiono e odone ripresentare. Onde,	sì come la imagine delle corpora	- Tratt. 3,7.6
243	in alcuno corpo lucido si rappresenta,	sì come nello specchio, così la	- Tratt. 3,7.6
244	specchio, così la imagine [..... E	sì come la imagine] corporale che	- Tratt. 3,7.6
245	e di là su viene la sua sentenza,	sì come di sopra è narrato: del	- Tratt. 3,7.7
246	è utile a tutta l'umana generazione,	sì come quella per la quale	- Tratt. 3,7.9
247	suo per li santi suoi; e molti siano	sì ostinati che di quelli miracoli	- Tratt. 3,7.9
248	di] dentro non paresse di fuori:	sì come dice Stazio poeta del	- Tratt. 3,8.5
249	e con poco movimento della sua faccia;	sì che [la] donna che allora si	- Tratt. 3,8.6
250	che Amore le reca queste cose quivi,	sì come a luogo suo. Dove si può	- Tratt. 3,8.7
251	non può, perché quivi s'inebria l'anima,	sì che incontanente, dopo di	- Tratt. 3,8.8
252	cose che lo 'ntelletto nostro vincono,	sì che non può vedere quello che	- Tratt. 3,8.9
253	alli quali naturalmente elli è disposto -	sì come certi per complessione	- Tratt. 3,8.10
254	la complessione ma la consuetudine,	sì come la intemperanza, e	- Tratt. 3,8.10
255	fatica avere nella sua moderazione,	sì come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 3,8.10
256	buono reggimento o disviato si rinvia:	sì come è più laudabile uno mal	- Tratt. 3,8.11
257	'l ciel»; ultimamente parlo alla canzone	sì come a persona amaestrata di	- Tratt. 3,9.1
258	Per similitudine dico 'sorella'; ché,	sì come sorella è detta quella	- Tratt. 3,9.2
259	è visibile lo colore e la luce,	sì come Aristotile vuole nel	- Tratt. 3,9.3
260	che [anche] altro senso sente quella,	sì che non si può dire che sia	- Tratt. 3,9.3
261	visibile né propriamente tangibile:	sì come è la figura, la grandezza,	- Tratt. 3,9.3
262	con altro senso. Queste cose visibili,	sì le propie come le comuni in	- Tratt. 3,9.3
263	non realmente ma intenzionalmente,	sì quasi come in vetro	- Tratt. 3,9.3
264	che fa la forma visibile per lo mezzo,	sì si compie, perché quell'acqua è	- Tratt. 3,9.3
265	che è vetro terminato con piombo -,	sì che passar più non può, ma	- Tratt. 3,9.3
266	a modo d'una palla, percossa si ferma:	sì che la forma, che nel mezzo	- Tratt. 3,9.3
267	dinanzi dov'è la sensibile vertude	sì come in principio fontale, [quivi]	- Tratt. 3,9.3
268	quello colore tra 'l vetro e 'l piombo,	sì che 'l vetro ne rimane	- Tratt. 3,9.3
269	alcuna se non di movimento locale,	sì come in quello Di Cielo e	- Tratt. 3,9.5
270	mezzo di molta luce in poca luce,	sì come alla presenza del sole e	- Tratt. 3,9.5
271	coloramento e in alcuna debilitade;	sì come avviene molte volte che,	- Tratt. 3,9.6
272	in esso alcuna disgregazione di spirito,	sì che le cose non paiono unite	- Tratt. 3,9.6
273	corpo dell'occhio coll'acqua chiara, riuni'	sì la virtù disgregata che tornai	- Tratt. 3,9.6
274	ritorno al proposito e dico che,	sì come li nostri occhi	- Tratt. 3,10.1
275	quando dico: <i>ché l'anima temea</i> ,	sì che fiero mi pareva ciò che	- Tratt. 3,10.1
276	tanto e più forte è però la passione,	sì come per la sentenza del	- Tratt. 3,10.2
277	e più abbandona la ragione.	Sì che allora non giudica come	- Tratt. 3,10.2
278	volte, credendosi alcuno dare loda,	sì dà biasimo, o per difetto dello	- Tratt. 3,10.7
279		Sì come l'ordine vuole ancora dal	- Tratt. 3,11.1
280	sé considerata e per tutte le sue cause,	sì come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 3,11.1
281	lo nome, avegna che ciò significhi,	sì come si dice nel quarto della	- Tratt. 3,11.1
282	di scienza non filosofi ma sapienti,	sì come furono quelli sette savi	- Tratt. 3,11.2
283	del suo proprio atto, [cioè] Filosofia,	sì come dello amico nasce lo	- Tratt. 3,11.2
284	a cui la persona amata è anche amica,	sì che la benivolenza sia da ogni	- Tratt. 3,11.4
285	che fa l'altra parte anche benivolente;	sì che familiaritate e	- Tratt. 3,11.4

286	che l'uno e l'altro sia. E	sì	come l'amistà per diletto fatta,	- Tratt. 3,11.5
287	non è amistà vera ma per accidente,	sì	come l'Etica ne dimostra, così	- Tratt. 3,11.5
288	sapienza in alcuna sua parte sia amico:	sì	come sono molti che si	- Tratt. 3,11.5
289	che è amico di sapienza per utilidade,	sì	come sono li legisti, medici e	- Tratt. 3,11.6
290	non sovrasterebbero allo studio. E	sì	come intra le spezie dell'amistà	- Tratt. 3,11.6
291	che alcuna altra gente. Per che,	sì	come l'amistà per onestade	- Tratt. 3,11.7
292	per diritto apetito e per diritta ragione.	Sì	ch'omai qui si può dire [che],	- Tratt. 3,11.7
293	«Io amo coloro che amano me». E	sì	come la vera amistade, astratta	- Tratt. 3,11.8
294	quasi divino amore allo 'ntelletto. E	sì	come della vera amistade è	- Tratt. 3,11.8
295	è cagione efficiente la veritade. E	sì	come fine dell'amistade vera è	- Tratt. 3,11.8
296	propriamente, cioè secondo ragione,	sì	come pare sentire Aristotile	- Tratt. 3,11.8
297	dell'atto medesimo e della passione (	sì	come fa Virgilio nel secondo	- Tratt. 3,11.10
298	tutta la speranza della loro salute; e	sì	come dice Stazio nel quinto	- Tratt. 3,11.10
299	perduta, o onore del mio servizio»;	sì	come cotidianamente dicemo,	- Tratt. 3,11.10
300		Sì	come la Scienza Naturale, la	- Tratt. 3,11.10
301	Nel primo capitolo di questo trattato è	sì	compiutamente ragionata la	- Tratt. 3,12.1
302	questa donna che di sopra è dimostrata:	sì	come suole fare lo studio che	- Tratt. 3,12.2
303	e procurasi che sia dall'altra; ché,	sì	come di sopra si dice, Filosofia	- Tratt. 3,12.2
304	l'anima e la sapienza sono fatte amiche,	sì	che l'una sia tutta amata	- Tratt. 3,12.2
305	<i>mondo gira</i> . Qui è da sapere che,	sì	come trattando di insensibile	- Tratt. 3,12.3
306	intelligibile trattare si conviene. E però,	sì	come nella litterale si parlava	- Tratt. 3,12.3
307	d'intenzione la malizia de' rei, ma non	sì	fuori d'intenzione, che Dio non	- Tratt. 3,12.4
308	tanto a chi liele dàe' (dal quale,	sì	come da fonte primo, si	- Tratt. 3,13.7
309	per alquanti si vegna, non vi si viene	sì	per alcuno, che propriamente	- Tratt. 3,13.7
310		Sì	come nella litterale esposizione	- Tratt. 3,14.1
311	commendazioni a speziali discendere.	Sì	come detto è di sopra,	- Tratt. 3,14.2
312	che ridurre quella in sua similitudine,	sì	come nelli agenti naturali	- Tratt. 3,14.3
313	la qualidade della riduzione, dicendo:	sì	<i>come face in angelo che 'l</i>	- Tratt. 3,14.3
314	fare manifesto massimamente in ciò, che	sì	come lo divino amore è tutto	- Tratt. 3,14.5
315	sia eterno lo suo obietto di necessitate,	sì	che eterne cose siano quelle	- Tratt. 3,14.5
316	amico - fuori di quella - combatteo,	sì	come contra lo nomato Platone.	- Tratt. 3,14.6
317	questi pensieri la loro vita disprezzaro,	sì	come Zeno, Socrate, Seneca e	- Tratt. 3,14.6
318	celate desiderare ad acquistare. Onde,	sì	come per lei molto di quello	- Tratt. 3,14.9
319	la perfezione della ragione, dalla quale,	sì	come da principalissima parte,	- Tratt. 3,15.2
320	questa è per sé, e non per altre,	sì	che, perfetta sia questa,	- Tratt. 3,15.2
321	si fanno men belle e men gradite,	sì	come nell'ultimo trattato	- Tratt. 3,15.9
322	amici e seguite li comandamenti loro,	sì	come [quelli] che nunziano la	- Tratt. 3,15.11
323	salvo in tanto [in] quanto dice che io	sì	chiamai questa donna «fera e	- Tratt. 3,15.12
324	è manifesta l'allegoria della tornata;	sì	che tempo è, per più oltre	- Tratt. 3,15.12
325	con difetto procede:/ ché le divizie,	sì	come si crede,/ non posson	- Canzone 3.49
326	lor mi rimovo:/ e dicer voglio omai,	sì	com'io sento,/ che cosa è	- Canzone 3.78
327	vertute,/ ma non vertute ov'ella:/	sì	com'è 'l cielo dovunque è la	- Canzone 3.103
328	in sua persona/ perfettamente star:	sì	ch'ad alquanti/ ch'è 'l seme	- Canzone 3.118
329	amata/ entrano nella persona amante,	sì	che l'amore dell'una si/	- Tratt. 4,1.1
330	l'onestade./ Io, lei seguitando nell'opera	sì	come nella passione quanto/	- Tratt. 4,1.2
331	cosa era pessima confusione del mondo;	sì	come/ vedere puote chi mira	- Tratt. 4,1.3
332	conoscenza della verace nobilitade;	sì	/ come per la conoscenza del	- Tratt. 4,1.4
333	e feri» se/ non secondo l'apparenza;	sì	come nel decimo capitolo del/	- Tratt. 4,2.2
334	<i>che tempo mi par d'aspettare</i> ./ dico,	sì	come detto è, questo che	- Tratt. 4,2.3
335	discretamente sostenere e lasciare, [	sì]	perché bene siano/ ricevute e	- Tratt. 4,2.4
336	siano/ ricevute e fruttifere vegnano,	sì	perché dalla loro parte/ non sia	- Tratt. 4,2.4
337	E però lo tempo è da/ provvedere,	sì	per colui che parla come per	- Tratt. 4,2.4
338	natura, o vero bontade da quella/ data,	sì	come di sotto si vedrà./ E	- Tratt. 4,2.5
339	prima si/ promette lo trattare del vero,	sì	come principale intento,/ lo	- Tratt. 4,2.7
340	però che essa Filosofia, che è,	sì	come detto è nel/ precedente	- Tratt. 4,2.8
341	Ancora la prima parte/ che rimane	sì	ha due membra: lo primo è la	- Tratt. 4,3.2
342	è compagnevole animale. E	sì	come un uomo a sua/	- Tratt. 4,4.1
343	ma sempre desideri gloria/ d'acquistare,	sì	come per esperienza vedemo,	- Tratt. 4,4.2
344	tegna contenti nelli/ termini delli regni,	sì	che pace intra loro sia, nella	- Tratt. 4,4.2
345	reggente, e tutte l'altre rette e regolate.	Sì	come/ vedemo in una nave, che	- Tratt. 4,4.3
346	porto per salutevole via: dove,	sì	come ciascuno/ ufficiale ordina	- Tratt. 4,4.3

347	né fia che quella della gente latina -	sì	come per/ esperienza si può	- Tratt. 4,4.6
348	forza dunque/ non fu cagione movente,	sì	come credeva chi gavillava, ma	- Tratt. 4,4.6
349	gavillava, ma fu/ cagione instrumentale,	sì	come sono li colpi del	- Tratt. 4,4.6
350	che fu/ origine della cittade romana,	sì	come testimoniano le/ scritture.	- Tratt. 4,5.4
351	Colui che l'ha fatto e che 'l/ governa:	sì	come ancora per virtù di loro	- Tratt. 4,5.5
352	Né 'l mondo mai non fu né sarà	sì /	perfettamente disposto come	- Tratt. 4,5.5
353	popolo e comandante, si [descriosse,	/ sì]	come testimonia Luca	- Tratt. 4,5.5
354	la romana libertate difese? Certo	sì ./	Per che più chiedere non si	- Tratt. 4,5.8
355	E, quindi si/ rivolge e torna nell'O:	sì	che veramente imagina questa/	- Tratt. 4,6.2
356	principio onde 'autore' discende,	sì	come/ testimonia Uguiccone	- Tratt. 4,6.3
357	dee/ essere da tutti obedito e creduto,	sì	come colui che solo/ considera	- Tratt. 4,6.4
358	' non era altro che 'non dolore',	sì	come pare/ Tulio recitare nel	- Tratt. 4,6.7
359	E questi furono Academici chiamati,	sì	come fue/ Platone e Speusippo	- Tratt. 4,6.8
360	sé ma per la disordinanza della gente:	/ sì	che l'una coll'altra congiunta	- Tratt. 4,6.10
361	né per propio studio né per/ consiglio;	sì	che a tutti si può dire quella	- Tratt. 4,6.10
362	e cuopre la spiga del frumento	sì	che, disparte aguardando, lo	- Tratt. 4,7.2
363	nella mente, non gastigata e corretta,	sì	crece e multiplica sì che le	- Tratt. 4,7.2
364	e corretta, sì cresce e multiplica	sì	che le spighe della ragione, cioè	- Tratt. 4,7.2
365	come quello della comune sentenza,	sì	lungamente da questa cultura	- Tratt. 4,7.2
366	fuori delli suoi stretti sentieri. Nevato è	sì	che tutto cuopre la neve, e	- Tratt. 4,7.4
367	neve, e rende una figura in ogni parte,	sì	che d'alcuno sentiero vestigio	- Tratt. 4,7.4
368	si parte. E ciò si può così mostrare.	Sì	come dice Aristotile nel	- Tratt. 4,7.6
369	e per ciò che vivere è per molti modi (	sì	come nelle piante vegetare, nelli	- Tratt. 4,7.6
370	morto [uomo] e rimaso bestia. Ché,	sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 4,7.7
371	consurga si è la discrezione. Ché,	sì	come dice Tommaso sopra lo	- Tratt. 4,8.1
372	di larghezza nel diametro d'un piede, e	sì	è ciò falsissimo. Ché, secondo lo	- Tratt. 4,8.3
373	la nobilitade essere cagione di queste,	sì	come di sotto in questo trattato	- Tratt. 4,8.3
374	confessa, e questo è propio 'negare':	sì	come disdicere l'uomo sé essere	- Tratt. 4,8.5
375	con ciò sia cosa che quella non offenda;	sì	come lo non vivere non offende	- Tratt. 4,8.5
376	cioè della natura e della veritade,	sì	come di sotto si vederà. E da	- Tratt. 4,8.5
377	di quelli termini non si sciampia. Ma	sì	come ciascuna arte e officio	- Tratt. 4,9.2
378	si stende; e questo è a certo termine,	sì	come per lo terzo della Fisica e	- Tratt. 4,9.2
379	e non fa né può fare alcuna di quelle,	sì	come sono le cose naturali e le	- Tratt. 4,9.3
380	atto suo, le quali si chiamano razionali,	sì	come sono arti di parlare; e	- Tratt. 4,9.3
381	considera e fa in materia di fuori di sé,	sì	come sono arti meccanice. E	- Tratt. 4,9.3
382	considera nell'atto della voluntade,	sì	come offendere e giovare, sì	- Tratt. 4,9.4
383	volontade, sì come offendere e giovare,	sì	come star fermo e fuggire alla	- Tratt. 4,9.4
384	come star fermo e fuggire alla battaglia,	sì	come stare casto e lussuriare; e	- Tratt. 4,9.4
385	père, però che pere lo principato.	Sì	che quasi dire si può dello	- Tratt. 4,9.5
386	è da sapere che cose sono che sono	sì	pure arti, che la natura è	- Tratt. 4,9.6
387	che la natura è instrumento dell'arte:	sì	com'è vogare con remo, dove	- Tratt. 4,9.6
388	della impulsione, che è naturale moto;	sì	com'è nel trebbiare lo	- Tratt. 4,9.6
389	meno subietti li artefici a loro prencipe:	sì	com'è dare lo seme alla terra	- Tratt. 4,9.6
390	vuole attendere la volontà della natura);	sì	come è uscire di porto (qui si	- Tratt. 4,9.6
391	a lui sono tenuti quanto è per l'arte:	sì	come pescare pare avere	- Tratt. 4,9.7
392	sono in quella che sono pure arti,	sì	come sono le leggi de'	- Tratt. 4,9.8
393	che sono quasi seguitatrici di natura,	sì	com'è costituire l'uomo d'etade	- Tratt. 4,9.8
394	imperiale sia in questa parte autentica -:	sì	come [diffinire di] giovinezza e	- Tratt. 4,9.9
395	che ciò ripruova; che comincia,	sì	come detto è di sopra: <i>Chi</i>	- Tratt. 4,10.1
396	questa seconda parte: <i>ché le divizie</i> ,	sì	<i>come si crede</i> . Dico adunque:	- Tratt. 4,10.1
397	di nobilitade, ma molto picciola parte,	sì	come di sotto si mostrerà. E	- Tratt. 4,10.2
398	Poi quando dico: <i>ché le divizie</i> ,	sì	<i>come si crede</i> , mostro come	- Tratt. 4,10.4
399	Ove è da sapere che,	sì	come vuole lo Filosofo, tutte le	- Tratt. 4,10.5
400	sapere che ogni cosa che si corrompe,	sì	si corrompe precedente alcuna	- Tratt. 4,10.5
401	conviene essere congiunta coll'alterante,	sì	come vuole lo Filosofo nel	- Tratt. 4,10.5
402	ché o vegnono da pura fortuna,	sì	come quando senza intenzione	- Tratt. 4,11.5
403	da fortuna che è da ragione aiutata,	sì	come per testamenti o per	- Tratt. 4,11.5
404	da fortuna aiutatrice di ragione,	sì	come quando per licito o per	- Tratt. 4,11.5
405	ritruovano si rapresentano; e questo è	sì	manifesto, che non ha	- Tratt. 4,11.6
406	per avere e per acquistare cose perfette,	sì	come li cuori delli valenti	- Tratt. 4,11.9
407	si nasconde; e possono avere quelli	sì	che del tutto sono scoperti, sì	- Tratt. 4,12.2

408	quelli sì che del tutto sono discoperti,	sì	che apertamente nella prima	- Tratt. 4,12.2
409	fiat prendere guardia non si può:	sì	come vedemo nel traditore,	- Tratt. 4,12.2
410	che nella faccia dinanzi si mostra amico,	sì	che fa di sé fede avere, e sotto	- Tratt. 4,12.2
411	grande [e] sollicitudine sopra l'acquisto.	Sì	che veramente non quietano,	- Tratt. 4,12.2
412	anime e fattore di quelle simili a sé (	sì	come è scritto: «Facciamo	- Tratt. 4,12.6
413	desidera di tornare a quello. E	sì	come peregrino che va per	- Tratt. 4,12.6
414	che è Dio, quasi base di tutti.	Sì	che, quanto dalla punta ver la	- Tratt. 4,12.7
415	errore come le strade della terra. Ché,	sì	come d'una cittade a un'altra	- Tratt. 4,12.8
416	meno fallaci e certi meno veraci. E	sì	come vedemo che quello che	- Tratt. 4,12.8
417	e finito l'uno, viene l'altro;	sì	che, propriamente parlando, non	- Tratt. 4,13.1
418	crescere, ché è sempre pur uno,	sì	che nulla successione quivi si	- Tratt. 4,13.1
419	E se l'avversario vuole dire che,	sì	come è altro desiderio quello	- Tratt. 4,13.2
420	la scienza non è da dire imperfetta	sì	come le ricchezze sono da dire	- Tratt. 4,13.2
421	e in quello della ricchezza no.	Sì	che la questione è soluta, e	- Tratt. 4,13.2
422	ché li nostri desiderii naturali,	sì	come di sopra nel terzo	- Tratt. 4,13.4
423	e quello della scienza è naturale,	sì	che certo termine quello	- Tratt. 4,13.4
424	si convegna, ma sapere a misura».	Sì	che, per qualunque modo lo	- Tratt. 4,13.4
425	per loro perdita non si disface;	sì	come lo testo pone nel fine di	- Tratt. 4,13.9
426	quattro grandissimi inconvenienti,	sì	che buona ragione essere non	- Tratt. 4,14.4
427	suo basso antecessore non fosse venuta,	sì	come s[i] [s]uppone, ed ello	- Tratt. 4,14.8
428	padre non può nascere gentile figlio,	sì	come messo è dinanzi per loro	- Tratt. 4,15.1
429	mondo sempre sia stato con più uomini,	sì	che da uno solo la umana	- Tratt. 4,15.1
430	Se nobilitade non si genera di nuovo,	sì	come più volte è detto che la	- Tratt. 4,15.2
431	fare spezie due dell'umana generazione,	sì	come delli cavalli e delli asini;	- Tratt. 4,15.3
432	dice quando dico: <i>e dicer voglio omai</i> ,	sì	<i>com'io sento</i> . Dico adunque	- Tratt. 4,15.5
433	è conoscere quello che le cose sono,	sì	come vuole Aristotile nel terzo	- Tratt. 4,15.6
434	di natura causata: ché sono molti di	sì	lieve fantasia, che in tutte le	- Tratt. 4,15.8
435	d'alcuno principio dalla nativitate,	sì	come [sono] mentecatti;	- Tratt. 4,15.9
436	quando per l'alterazione del cerebro,	sì	come sono frenetici. E di	- Tratt. 4,15.9
437	ciò dico quivi: <i>e dicer voglio omai</i> ,	sì	<i>com'io sento</i> .	- Tratt. 4,15.10
438	costumi disordinati e per difetto di vita,	sì	come n'amaestra lo Filosofo	- Tratt. 4,16.4
439	in quelle cose che sono d'una spezie,	sì	come sono tutti li uomini, non	- Tratt. 4,16.7
440	quali essa nostra nobilitade è seme,	sì	come nella sua diffinitione	- Tratt. 4,16.7
441	prima che ad altre si procedesse,	sì	come in questo capitolo di	- Tratt. 4,16.8
442	ogni virtù vegna d'uno principio; l'altra	sì	è che queste «ogni virtù» siano	- Tratt. 4,17.2
443	o vero felice nella loro operazione,	sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 4,17.4
444	presa, proceda da nobilitade	sì	come effetto da sua cagione. E	- Tratt. 4,18.2
445	ad alcuno terzo o vero l'una all'altra,	sì	come effetto a cagione: però	- Tratt. 4,18.2
446	si procede per necessaria dimostrazione,	sì	come sarebbe a dire: 'Se [.....	- Tratt. 4,18.4
447	e noi vedemo li nuvoli [.....],	sì	di bella e convenevole	- Tratt. 4,18.4
448	che] comprende ogni vertude	sì	come cagione effetto	- Tratt. 4,18.4
449	nobilitade. E qui si vuole sapere che,	sì	come scritto è in Ragione e	- Tratt. 4,19.3
450	comprese e adunate, nelle quali	sì	come in diversi rami fruttifica	- Tratt. 4,19.4
451	è vergogna, cioè tema di disnoranza,	sì	come è nelle donne e nelli	- Tratt. 4,19.5
452	si puote credere [e] in loro chiamare,	sì	come viltade e ignobilitade la	- Tratt. 4,19.5
453	E rende essempro nelli colori, dicendo:	sì	come lo perso dal nero	- Tratt. 4,20.1
454	solo, appo cui non è scelta di persone,	sì	come le divine Scritture	- Tratt. 4,20.2
455	<i>ch'elli son quasi dèi</i> ; ché,	sì	come di sopra nel settimo	- Tratt. 4,20.2
456	dell'Etica per lo testo d'Omero poeta.	Sì	che non dica quelli delli Uberti	- Tratt. 4,20.2
457	ma cade nelle singolari persone; e,	sì	come di sotto si proverà, la	- Tratt. 4,20.2
458	questa benedetta e divina infusione:	sì	come se una pietra margarita	- Tratt. 4,20.3
459	la virtù celestiale ricevere non può:	sì	come disse quel nobile Guido	- Tratt. 4,20.3
460	è privata di questo lume, che essi siano	sì	come valli volte ad aquilone, o	- Tratt. 4,20.3
461	e di corpo; ma dell'anima è quella;	sì	come detto è che è a guisa di	- Tratt. 4,21.2
462	è. Non si maravigli alcuno s'io parlo	sì	che pare forte ad intendere;	- Tratt. 4,21.4
463	la divina bontade in lei moltiplica	sì	come in cosa sufficiente a	- Tratt. 4,21.6
464	sufficiente a ricevere quella, e quindi	sì	moltiplica nell'anima di questa	- Tratt. 4,21.6
465	induri e rifermissi nella sua rettitudine,	sì	che possa fruttificare, e del	- Tratt. 4,21.10
466	a coloro che non la conoscono. Ché,	sì	come dice lo Filosofo nel	- Tratt. 4,22.1
467	d'Aristotile e delli altri Peripatetici.	Sì	come detto è di sopra, della	- Tratt. 4,22.2
468	cioè appetito d'animo naturale. E	sì	come nelle biade che, quando	- Tratt. 4,22.2

469	natura nudamente viene, ma con esso,	sì	come l'erbate quasi di diversi	- Tratt. 4,22.2
470	in questo] appare, che ogni animale,	sì	come elli è nato, sì razionale	- Tratt. 4,22.2
471	che ogni animale, sì come elli è nato,	sì	razionale come brutto, se	- Tratt. 4,22.2
472	e quelle odia. Procedendo poi,	sì	come detto è, comincia una	- Tratt. 4,22.3
473	tiene uno cammino e l'altro un altro.	Si	come dice l'Apostolo: «Molti	- Tratt. 4,22.3
474	diletto è maggiore, né nullo altro pare;	sì	come vedere si puote, chi bene	- Tratt. 4,22.4
475	cioè la volontade e lo 'ntelletto.	Si	che se volesse chiamare animo	- Tratt. 4,22.5
476	che quello del contemplare sia più,	sì	come di sopra è narrato.	- Tratt. 4,22.6
477	è nostra beatitudine e somma felicitade,	sì	come vedere si può; la quale è	- Tratt. 4,22.6
478	è la dolcezza del sopra notato seme,	sì	come ormai manifestamente	- Tratt. 4,22.6
479	si puote indurre nel suo processo,	sì	che perviene a questo frutto;	- Tratt. 4,22.6
480	è più pieno di beatitudine che l'altro;	sì	come è lo speculativo, lo	- Tratt. 4,22.7
481	che detto è, massimamente è amabile,	sì	com'è lo 'ntelletto. E questa	- Tratt. 4,22.7
482	in Galilea; e quivi lo vederete,	sì	come vi disse». Per queste tre	- Tratt. 4,22.8
483	cercando, e a coloro che sono sviati,	sì	come Piero che l'avea negato,	- Tratt. 4,22.10
484	somma. E dice: 'Quivi lo vederete,	sì	come [vi] disse'; cioè: quivi	- Tratt. 4,22.10
485	della sua dolcezza, cioè della felicitade,	sì	come a voi è promesso qui;	- Tratt. 4,22.10
486	sì come a voi è promesso qui; cioè,	sì	come stabilito è che voi avere	- Tratt. 4,22.10
487	come possibile [è] stato, è dichiarata,	sì	che vedere si puote omai che	- Tratt. 4,23.1
488	per quattro etadi diversamente adopera,	sì	come per l'adolescenza, per la	- Tratt. 4,23.3
489	con ciò sia cosa che la nostra vita,	sì	come detto è, ed ancora d'ogni	- Tratt. 4,23.4
490	tutte le terrene vite (e dico terrene,	sì delli [uomini] come delli altri		- Tratt. 4,23.4
491	sola della quale al presente s'intende,	sì	dico ch'ella procede a imagine	- Tratt. 4,23.4
492	di questa parte, per la ragione che	sì	dicerne), e poi infino al	- Tratt. 4,23.8
493	del giorno è brevemente da sapere che,	sì	come detto è di sopra nel	- Tratt. 4,23.9
494	Senettute; la quarta si chiama Senio,	sì	come di sopra detto è. Della	- Tratt. 4,24.1
495	quarantacinquesimo anno si compie. E	sì	come l'adolescenza è in	- Tratt. 4,24.4
496	in quantitate, ma pur in qualitate,	sì	ch'è meno vaporabile e	- Tratt. 4,24.5
497	in eternale transmutato. Veramente,	sì	come di sopra detto è, queste	- Tratt. 4,24.6
498	natura ragionevolmente procede in noi	sì	come vedemo procedere la	- Tratt. 4,24.7
499	li suoi atti nelli loro tempi ed etadi,	sì	come all'ultimo suo frutto sono	- Tratt. 4,24.7
500	meno nelle cose necessarie, ne dà;	sì	come vedemo che dà alla vite	- Tratt. 4,24.8
501	quali difende e lega la sua imbecillitate	sì	che sostiene lo peso del suo	- Tratt. 4,24.8
502	la quarta Adornezza corporale,	sì	come dice lo testo nella prima	- Tratt. 4,24.9
503	particola. È dunque da sapere che,	sì	come quello che mai non	- Tratt. 4,24.10
504	peccatori, che tu vadi con loro». Onde,	sì	come, nato, tosto lo figlio alla	- Tratt. 4,24.10
505	potemo perfetta vita avere senza amici,	sì	come nell'ottavo dell'Etica	- Tratt. 4,25.1
506	nobile natura in questa etade la mostra,	sì	come lo testo dice. E però che	- Tratt. 4,25.2
507	etade è necessario d'essere rifrenato,	sì	che non transvada; a questa	- Tratt. 4,25.3
508	è necessario d'essere penitente del fallo,	sì	che non s'ausi a fallare. E	- Tratt. 4,25.3
509	cose, con paura di cadere in quelle;	sì	come vedemo nelle vergini e	- Tratt. 4,25.5
510	quante laide parole ritiene! Ché,	sì	come dice Tulio nel primo	- Tratt. 4,25.5
511	lo pudico e nobile uomo mai non parla	sì	che ad una donna non fossero	- Tratt. 4,25.5
512	dimostra bellezza e snellezza nel corpo,	sì	come dice lo testo quando	- Tratt. 4,25.7
513	dà, e] ad esse primamente intende,	sì	come cosa che, come detto è,	- Tratt. 4,25.7
514	<i>temperata e forte</i> . Dice adunque che	sì	come la nobile natura in	- Tratt. 4,26.2
515	questa etade, cioè nella senettute,	sì	come di sotto si dicerà. Qui	- Tratt. 4,26.3
516	essere cavalcato dalla ragione; ché	sì	come uno sciolto cavallo,	- Tratt. 4,26.5
517	questo fa e dimostra la buona natura,	sì	come lo testo dice	- Tratt. 4,26.5
518	si conviene guardare dietro e dinanzi,	sì	come cosa che è nel	- Tratt. 4,26.6
519	ed essere e nutrimento e dottrina,	sì	che esso non paia ingrato;	- Tratt. 4,26.6
520	la legge, e in quella seguitare si diletta:	sì	come dice lo predetto poeta,	- Tratt. 4,26.8
521	diede poi a ciascuno vittorioso,	sì	come era di loro lunga usanza,	- Tratt. 4,26.8
522	fortezza e temperanza siano necessarie,	sì	come dice lo testo che al	- Tratt. 4,26.8
523	E a ciò vedere, è da sapere che,	sì	come dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,27.1
524	è data stagione a certe cose». Onde,	sì	come all'adolescenza dato è,	- Tratt. 4,27.1
525	a sé e ad altrui sia proficabile; ché,	sì	come Aristotile dice, l'uomo è	- Tratt. 4,27.1
526	e buona provedenza delle future. E	sì	come dice lo Filosofo nel sesto	- Tratt. 4,27.2
527	procede, ma è da chiamare astuto; ché,	sì	come nullo dicerebbe savio	- Tratt. 4,27.2
528	del populo essere posto, chiese a Dio,	sì	come nel terzo libro delli Regi	- Tratt. 4,27.3
529	per lui, senza richiesta colui consiglia:	sì	come la rosa, che non pur a	- Tratt. 4,27.3

530	mia arte non averò frutto?’ Rispondo,	sì	come dice nostro Signore: «A	- Tratt. 4,27.4
531	hai comperata, vendere puoi; ma non	sì	che non si convegna alcuna	- Tratt. 4,27.4
532	che la nobile natura in essa le mostra,	sì	come lo testo dice. E perché	- Tratt. 4,27.10
533	l'una, che ella ritorna a Dio,	sì	come a quello porto onde ella	- Tratt. 4,28.1
534	E qui è da sapere, che,	sì	come dice Tulio in quello Di	- Tratt. 4,28.2
535	con tutto nostro intendimento e cuore,	sì	che a quello porto si vegna	- Tratt. 4,28.2
536	non è dolore né alcuna acerbitate, ma	sì	come uno pomo maturo	- Tratt. 4,28.2
537	è la morte ch'è nella vecchiezza». E	sì	come a colui che viene di	- Tratt. 4,28.3
538	che bene è madre dell'altre vertudi,	sì	come di sopra è mostrato, «io»	- Tratt. 4,28.8
539	o vero schiatte non hanno anima,	sì	come è manifesto, nulla	- Tratt. 4,29.3
540	ha una essenzia semplice colle sue parti,	sì	come in uno uomo è una	- Tratt. 4,29.5
541	che non ha essenzia comune colle parti,	sì	come una massa di grano; ma	- Tratt. 4,29.5
542	una progenie. Onde è da sapere che,	sì	come a fare una [bianca]	- Tratt. 4,29.5
543	dico ‘vincere’ essere più che li altri),	sì	che la bontade colla sua grida	- Tratt. 4,29.5
544	e celi lo contrario che dentro è. E	sì	come d'una massa bianca di	- Tratt. 4,29.5
545	predetto, e la seconda nel sestodecimo;	sì	che la prima per tredici e la	- Tratt. 4,30.1
546	lo tuo mestiere. Ove è da notare che,	sì	come dice nostro Signore, non	- Tratt. 4,30.2

s[i] 2

1	in questo proemio prendere e intendere	s[i] / [v]uole. E però dice «aspra»	- Tratt. 4,2.6
2	antecessore non fosse venuta, sì come	s[i] [s]uppone, ed ello fosse	- Tratt. 4,14.8

sia 267

1	la quale è Convivio nominata e vo' che	sia	, più virilmente si trattasse che	- Tratt. 1,1.9
2	dipoi, quella già trapassata. E con ciò	sia	cosa che la vera intenzione	- Tratt. 1,1.10
3	lodare, avegna che l'uno e l'altro non	sia	da fare. La ragione è che	- Tratt. 1,2.3
4	lodare non si può, che quella loda non	sia	maggiormente vituperio. È loda	- Tratt. 1,2.3
5	fare: però che non è uomo che	sia	di sé vero e giusto misuratore,	- Tratt. 1,2.4
6	l'altra falsitate. E però, con ciò	sia	cosa che lo consentire è uno	- Tratt. 1,2.5
7	mostra che non passione ma virtù	sia	stata la movente cagione.	- Tratt. 1,2.6
8	sempre è più ampia, quale che essa	sia	, che non è la cosa imaginata	- Tratt. 1,3.3
9	dare a meno, acciò che 'l nome suo	sia	ricevuto, ma non spregiato. E	- Tratt. 1,4.5
10	'l vero non vuole. Onde, con ciò	sia	cosa che, come detto è di	- Tratt. 1,4.6
11	che, come detto è di sopra, io mi	sia	quasi a tutti l'Italici	- Tratt. 1,4.6
12	quello che più lo fa; onde, con ciò	sia	cosa che lo latino molte cose	- Tratt. 1,5.4
13	perfettamente lo suo signore; con ciò	sia	cosa che li amici siano quasi	- Tratt. 1,6.3
14	volgare medesimo. Che lo latino [non]	sia	conoscente del volgare e de'	- Tratt. 1,6.4
15	Onde, con ciò	sia	cosa che molti più siano quelli	- Tratt. 1,7.5
16	dare a uno, acciò che uno in molti	sia	inchiuso; ma dare a uno si può	- Tratt. 1,8.3
17	si convegna con lui, e che [li]	sia	utile: e in quello è detta	- Tratt. 1,8.4
18	necessitate lo dono, acciò che in quello	sia	pronta liberalitate, conviene	- Tratt. 1,8.5
19	muovere la cosa d'un luogo dove	sia	utile e portarla in parte dove	- Tratt. 1,8.7
20	dove sia utile e portarla in parte dove	sia	meno utile. E però che	- Tratt. 1,8.7
21	solamente a porre la cosa in parte ove	sia	meno utile, ma eziandio in	- Tratt. 1,8.7
22	meno utile, ma eziandio in parte ove	sia	igualmente utile. Onde, acciò	- Tratt. 1,8.7
23	sia igualmente utile. Onde, acciò che	sia	laudabile lo mutare delle cose,	- Tratt. 1,8.7
24	essere utile a chi riceve, acciò che	sia	in esso pronta liberalitate.	- Tratt. 1,8.7
25	dee essere acquistatrice d'amici, con ciò	sia	cosa che la nostra vita di	- Tratt. 1,8.8
26	di quello abisogni, e lo fine della virtù	sia	la nostra vita essere contenta.	- Tratt. 1,8.8
27	Giovanni'. Per che, acciò che nel dono	sia	la sua virtù, la quale è	- Tratt. 1,8.8
28	virtù, la quale è liberalitate, e che essa	sia	pronta, conviene essere <i>utile</i> a	- Tratt. 1,8.8
29	che dirizzarsi ad esso non può se non	sia	utile, conviene, acciò che sia	- Tratt. 1,8.9
30	se non sia utile, conviene, acciò che	sia	con atto libero la virtù, essere	- Tratt. 1,8.9
31	l'utilità dello ricevitore, acciò che quivi	sia	pronta liberalitate. La terza	- Tratt. 1,8.9
32	si spendono». Onde, acciò che nel dono	sia	pronta liberalitate e che essa	- Tratt. 1,8.10
33	che convegna concorrere acciò che	sia	nel beneficio la pronta	- Tratt. 1,9.1
34	ha contradizione perché alcuno litterato	sia	di quelli; ché, sì come dice il	- Tratt. 1,9.3
35	speciale capitolo, perché più notevole	sia	la loro infamia.	- Tratt. 1,10.7
36	se amore alla mia loquela propria [	sia]	in me e io li rispondesse di	- Tratt. 1,12.1
37	onde, avegna che ciascuna virtù	sia	amabile nell'uomo, quella è	- Tratt. 1,12.4
38	questa la prima sua bontade. E con ciò	sia	cosa che questa sia nel nostro	- Tratt. 1,12.4

39	bontade. E con ciò sia cosa che questa	sia	nel nostro volgare, sì come	- Tratt. 1,12.4
40	di colui che vuole. Onde, con ciò	sia	cosa che due perfezioni abbia	- Tratt. 1,13.2
41	beneficio da lei ho ricevuto. E ch'ella	sia	stata a me d'essere [cagione, e	- Tratt. 1,13.2
42	più cagioni efficienti, avegna che una	sia	massima dell'altre: onde lo	- Tratt. 1,13.3
43	amore, ma perfettissimo amore	sia	quello ch'io a lui debbo avere	- Tratt. 1,13.7
44	mia cena. Ma però che più proficabile	sia	questo mio cibo, prima che	- Tratt. 2,1.1
45	una scrittura, la quale ancora [che	sia	vera] eziandio nel senso	- Tratt. 2,1.6
46	avegna essere vero secondo la lettera	sia	manifesto, non meno è vero	- Tratt. 2,1.6
47	nell'uscita dell'anima dal peccato, essa	sia	fatta santa e libera in sua	- Tratt. 2,1.6
48	si viene al di fuori: onde, con ciò	sia	cosa che nelle scritture [la	- Tratt. 2,1.7
49	che nelle scritture [la litterale sentenza]	sia	sempre lo di fuori, impossibile	- Tratt. 2,1.7
50	disposta e aparecchiata. Onde, con ciò	sia	cosa che la litterale sentenza	- Tratt. 2,1.8
51	sia cosa che la litterale sentenza sempre	sia	subietto e materia dell'altre,	- Tratt. 2,1.8
52	e sì come nello studiare: onde, con ciò	sia	cosa che 'l dimostrare sia	- Tratt. 2,1.9
53	onde, con ciò sia cosa che 'l dimostrare	sia	edificazione di scienza, e la	- Tratt. 2,1.9
54	di scienza, e la litterale dimostrazione	sia	fondamento dell'altre,	- Tratt. 2,1.9
55	a vedere. Acciò che più non	sia	mestiere di predicere queste	- Tratt. 2,2.3
56	molti, avegna che la veritade all'ultimo	sia	trovata. Aristotile credette,	- Tratt. 2,3.2
57	cieli siano, delli quali quello di Venere	sia	lo terzo, del quale si fa	- Tratt. 2,3.6
58	stella di Venere. E avegna che detto	sia	essere diece cieli, secondo la	- Tratt. 2,3.9
59	con quello che 'l porta, avegna che più	sia	connaturato ad esso che li	- Tratt. 2,3.9
60	hanno sentito, avegna che la veritade	sia	trovata. Furono certi filosofi,	- Tratt. 2,4.2
61	operazione: ch'era impossibile, con ciò	sia	cosa che loro essere sia loro	- Tratt. 2,4.2
62	con ciò sia cosa che loro essere	sia	loro operazione. Altri furono,	- Tratt. 2,4.2
63	in perfettissimo stato. Onde, con ciò	sia	cosa che quella che è qui	- Tratt. 2,4.6
64	è più eccellente e più divina. E con ciò	sia	cosa che quella che ha la	- Tratt. 2,4.6
65	conchiude che troppo maggiore numero	sia	quello di quelle creature che li	- Tratt. 2,4.6
66	dare quello che non ha; onde, con ciò	sia	cosa che lo divino intelletto	- Tratt. 2,4.7
67	con ciò sia cosa che lo divino intelletto	sia	cagione di tutto, massimamente	- Tratt. 2,4.7
68	in che sono li ordini. Ché con ciò	sia	cosa che la Maiesta divina sia	- Tratt. 2,5.6
69	con ciò sia cosa che la Maiesta divina	sia	in tre persone, che hanno una	- Tratt. 2,5.6
70	delli doni che essa riceve. E con ciò	sia	cosa che ciascuna persona nella	- Tratt. 2,5.7
71	sanno, e potentissima persuasione	sia	, a rendere l'uditore attento,	- Tratt. 2,6.5
72	combattono, avegna che l'uno e l'altro	sia	cittadino. Dico anche che	- Tratt. 2,6.6
73	infino alla cosa illuminata, e luce non	sia	se non nella parte della stella,	- Tratt. 2,6.7
74	podestade, non ostante che essa ci	sia	lontana, qual volta più c'è	- Tratt. 2,6.7
75	ragione, e non dal senso né d'altro che	sia	meno nobile. Onde, quando si	- Tratt. 2,7.2
76	nell'animo dello uditore. Onde, con ciò	sia	cosa che io intenda più a dire	- Tratt. 2,8.1
77	Potrebbe dire alcuno (con ciò	sia	cosa che amore sia effetto di	- Tratt. 2,8.2
78	dire alcuno (con ciò sia cosa che amore	sia	effetto di queste intelligenze a	- Tratt. 2,8.2
79	uno e l'altro genera?" (con ciò	sia	cosa che innanzi dovrebbe	- Tratt. 2,8.2
80	tutti concordano in questo, che in noi	sia	parte alcuna perpetuale. E	- Tratt. 2,8.5
81	Onde, con ciò	sia	cosa che molti [animali] che	- Tratt. 2,8.6
82	che di nullo altro animale, con ciò	sia	cosa che molti già sono stati	- Tratt. 2,8.6
83	parte immortale non fosse; con ciò	sia	cosa che immortale convegna	- Tratt. 2,8.8
84	revelante, [o corporeo] o incorporeo che	sia	, se bene si pensa sottilmente -	- Tratt. 2,8.8
85	e dallo mortale allo immortale nulla	sia	proporzione. Ancora n'accerta	- Tratt. 2,8.8
86	argomento che in noi l'uno e l'altro	sia	; e io così credo, così affermo	- Tratt. 2,8.9
87	non può guardare, sì che esso non	sia	veduto da lui; ché, sì come	- Tratt. 2,9.6
88	ingannati, che credono che cortesia non	sia	altro che larghezza; e	- Tratt. 2,10.4
89	acciò che questa parte più pienamente	sia	intesa, dico che generalmente	- Tratt. 2,11.1
90	è con diletto, avegna che la bontade	sia	massimamente dilettoza.	- Tratt. 2,11.1
91	massimamente dilettoza. Onde, con ciò	sia	cosa che la bontade di questa	- Tratt. 2,11.1
92	appellata. E [la] ragione per che ciò	sia	, brevemente è da vedere.	- Tratt. 2,13.6
93	movimento dell'alterazione: ché, con ciò	sia	cosa che dal diece in sù non	- Tratt. 2,14.2
94	la più bella alterazione che esso riceva	sia	la sua di se medesimo, e la	- Tratt. 2,14.2
95	di se medesimo, e la prima che riceve	sia	venti, ragionevolmente per	- Tratt. 2,14.2
96	ché nella Nova pare dicere che ciò	sia	uno ragunamento di vapori	- Tratt. 2,14.3
97	Avicenna e Tolomeo. Onde, con ciò	sia	cosa che la Galassia sia uno	- Tratt. 2,14.4
98	Onde, con ciò sia cosa che la Galassia	sia	uno effetto di quelle stelle le	- Tratt. 2,14.4
99	è, che onorare l'amico. Ché con ciò	sia	cosa che intra dissimili amistà	- Tratt. 3,1.2

100	della cosa che riceve». Onde, con ciò	sia	cosa che ciascuno effetto	- Tratt. 3,2.3
101	alcuno modo: non che la divina natura	sia	divisa e comunicata in quelle,	- Tratt. 3,2.3
102	si è la mente; ma per dire che	sia	la mente, non si prende di ciò	- Tratt. 3,2.5
103	l'uomo, avegna che una sola sustanza	sia	, tutta fia[ta] [la] forma, per la	- Tratt. 3,3.3
104	non dovemo vituperare l'uomo perché	sia	del corpo da sua nativitate	- Tratt. 3,4.5
105	luogo, andando diritto per tramontana,	sia	spazio quasi di dumilia	- Tratt. 3,5.9
106	che] in questo luogo ch'io dissi	sia	una cittade e abbia nome	- Tratt. 3,5.9
107	pietra, diritto andando per mezzogiorno,	sia	spazio di settemilia cinquecento	- Tratt. 3,5.9
108	uno cerchio in su questa palla, che	sia	in ciascuna parte sua tanto	- Tratt. 3,5.10
109	come costei: per che segue che questa	sia	, secondo le parole, gentilissima	- Tratt. 3,6.1
110	e dodici della notte, quanto che 'l die	sia	grande o picciolo; e queste ore	- Tratt. 3,6.2
111	sua, ch'è Dio. Onde, con ciò	sia	cosa che in costei si veggiano,	- Tratt. 3,6.7
112	umana, che, avegna che da una parte	sia	da materia libera, da un'altra è	- Tratt. 3,7.3
113	del quale non si può dire che tutto	sia	nell'acqua né tutto fuor da	- Tratt. 3,7.3
114	cosa intellettuale, e l'anima umana non	sia	grado alcuno, ma sia quasi	- Tratt. 3,7.4
115	umana non sia grado alcuno, ma	sia	quasi l'uno all'altro continuo	- Tratt. 3,7.4
116	bruti animali ancor mezzo alcuno non	sia	; e noi veggiamo molti uomini	- Tratt. 3,7.4
117	da porre e da credere fermamente che	sia	alcuno tanto nobile e di sì alta	- Tratt. 3,7.4
118	e di sì alta condizione che quasi non	sia	altro che angelo. Altrimenti	- Tratt. 3,7.4
119	di queste operazioni, né conoscono che	sia	ciò, né intendono per quello	- Tratt. 3,7.6
120	procede in ferma oppinione che questa	sia	miracolosa donna di vertude. E	- Tratt. 3,7.7
121	la nostra fede aiuta: però che, con ciò	sia	cosa che principalissimo	- Tratt. 3,7.9
122	avere di ciò esperienza; e questa donna	sia	una cosa visibilmente	- Tratt. 3,7.9
123	chi bene là mira. Onde, con ciò	sia	cosa che sei passioni siano	- Tratt. 3,8.5
124	quattro virtù cardinali: «Lo tuo riso	sia	senza cachinno», cioè senza	- Tratt. 3,8.6
125	sente quella, sì che non si può dire che	sia	propriamente visibile né	- Tratt. 3,9.3
126	vedemo. Per che, acciò che la visione	sia	verace, cioè cotale qual è la	- Tratt. 3,9.3
127	per lo quale all'occhio viene la forma	sia	senza ogni colore, e l'acqua	- Tratt. 3,9.3
128	che, avegna che la stella sempre	sia	d'un modo lucente e chiara, e	- Tratt. 3,9.5
129	giudicano, la stella talora altrimenti che	sia	la vera sua condizione, così	- Tratt. 3,10.1
130	la persona laudata; e conoscere la cosa	sia	sapere quello che ella è, in	- Tratt. 3,11.1
131	è anche amica, sì che la benivolenza	sia	da ogni parte; e questo	- Tratt. 3,11.4
132	E così, acciò che	sia	filosofo, conviene essere	- Tratt. 3,11.4
133	filosofo, ma conviene che l'uno e l'altro	sia	. E sì come l'amistà per	- Tratt. 3,11.4
134	colla sapienza in alcuna sua parte	sia	amico: sì come sono molti	- Tratt. 3,11.5
135	amore, e desiderasi e procurasi che	sia	dall'altra; ché, sì come di	- Tratt. 3,12.2
136	sapienza sono fatte amiche, sì che l'una	sia	tutta amata dall'altra per lo	- Tratt. 3,12.2
137	non si può dire veramente che	sia	in filosofia se non in quanto	- Tratt. 3,13.4
138	filosofo, non ostante che tuttavia non	sia	nell'ultimo atto di filosofia,	- Tratt. 3,13.6
139	amore è tutto eterno, così conviene che	sia	eterno lo suo obietto di	- Tratt. 3,14.5
140	E la ragione è questa: che, con ciò	sia	cosa che ciascuna cosa	- Tratt. 3,15.2
141	beatitudine, acciò che la beatitudine	sia	perfetta cosa, e lo desiderio	- Tratt. 3,15.2
142	sia perfetta cosa, e lo desiderio	sia	cosa defettiva: ché nullo	- Tratt. 3,15.2
143	e non per altre, sì che, perfetta	sia	questa, perfetta è quella,	- Tratt. 3,15.2
144	può qui alcuno forte dubitare come ciò	sia	, che la sapienza possa fare	- Tratt. 3,15.4
145	certe cose mostrare; con ciò	sia	cosa che 'l naturale desiderio	- Tratt. 3,15.4
146	ciò sia cosa che 'l naturale desiderio	sia	[nel]l'uomo di sapere, e senza	- Tratt. 3,15.4
147	della natura misurato. Onde, con ciò	sia	cosa che conoscere di Dio, e	- Tratt. 3,15.6
148	di certe altre cose, quello esso è, non	sia	possibile alla nostra natura,	- Tratt. 3,15.6
149	di quei che voglion che di gentilezza/	sia	principio ricchezza./ E	- Canzone 3.17
150	o 'figlio di cotal valente',/ benché	sia	da niente./ Ma vilissimo	- Canzone 3.37
151	E] ciò ch'i' ho detto qui	sia	per supposto./ È	- Canzone 3.100
152	e quando tu sarai/ in parte dove	sia	la donna nostra,/ non le	- Canzone 3.143
153	ciò può/ essere, che una medesima cosa	sia	dolce e paia amara, o vero/	- Tratt. 4,2.2
154	cosa sia dolce e paia amara, o vero	/ sia	chiara e paia oscura, qui[vi]	- Tratt. 4,2.2
155	sì perché dalla loro parte/ non	sia	difetto di sterilitade. E però lo	- Tratt. 4,2.4
156	la veritade poi più liberamente	/ sia	ricevuta. E questo modo	- Tratt. 4,2.7
157	quel/ signore , chiamo la veritade che	sia	meco, la quale è quello/	- Tratt. 4,2.8
158	per molte divisioni si procede, con ciò	sia	cosa che/ grande e alta opera	- Tratt. 4,3.1
159	ciò sia cosa che/ grande e alta opera	sia	per le mani al presente e	- Tratt. 4,3.1
160	lungamente stata/ ricca, con ciò	sia	cosa che quasi tutti così latrano.	- Tratt. 4,3.4

161	che l'una, come detto è, del/ tutto	sia	da non curare - due gravissime	- Tratt. 4,3.5
162	venire senza l'aiutorio d'alcuno, con ciò	/ sia	cosa che l'uomo abisogna di	- Tratt. 4,4.1
163	fu fatto lo regno./ Onde, con ciò	sia	cosa che l'animo umano in	- Tratt. 4,4.2
164	delli regni, sì che pace intra loro	sia ,	nella quale/ si posino le	- Tratt. 4,4.2
165	la elezione per tutti non iguale; con ciò	sia /	cosa che, anzi l'ufficiale	- Tratt. 4,4.6
166	elesse a quello officio. Però che, con ciò	/ sia	cosa che a quello ottenere	- Tratt. 4,4.6
167	dello romano imperio./ E che ciò	sia ,	per due apertissime ragioni	- Tratt. 4,4.7
168	a/ noi molte volte procede, con ciò	sia	cosa che spesse volte/ l'umane	- Tratt. 4,5.1
169	e la ottima disposizione della terra	/ sia	quando ella è monarchia,	- Tratt. 4,5.2
170	di reverenza, e lo suolo dov'ella siede	sia	degno/ oltre quello che per li	- Tratt. 4,5.9
171	e d'obediencia'. [Onde, con ciò	sia	cosa/ che Aristotile sia	- Tratt. 4,6.3
172	Onde, con ciò sia cosa/ che Aristotile	sia	dignissimo di fede e	- Tratt. 4,6.3
173	e altissima/ autoritade./ Che Aristotile	sia	dignissimo di fede e	- Tratt. 4,6.4
174	del filosofo sommo di cui s'intende	sia /	piena di tutto vigore./ E	- Tratt. 4,6.9
175	gentile è chiamato ciascuno che figlio	sia /	o nepote d'alcuno valente	- Tratt. 4,7.2
176	d'alcuno valente uomo, tutto che esso	sia	da/ niente. E questo è quello	- Tratt. 4,7.2
177	'o <i>'figlio di cotal valente',/ benché</i>	sia	da niente ./ Per che è da	- Tratt. 4,7.2
178	di] dentro, cioè razionale; con ciò	sia	cosa che 'l sensuale parere	- Tratt. 4,8.3
179	'l sensuale parere secondo la più gente,	sia	molte volte falsissimo,	- Tratt. 4,8.3
180	anche una mezza volta; [onde], con ciò	sia	cosa che la terra per lo	- Tratt. 4,8.3
181	cosa che la terra per lo diametro suo	sia	semilia cinquecento miglia, lo	- Tratt. 4,8.3
182	non è contro alla reverenza, con ciò	sia	cosa che quella non offenda; sì	- Tratt. 4,8.5
183	da vedere come, in questo caso, io non	sia	debitamente alla imperiale	- Tratt. 4,8.6
184	nostre operazioni si stendono. E con ciò	sia	cosa che in tutte queste	- Tratt. 4,9.4
185	che in tutte queste volontarie operazioni	sia	equitade alcuna da conservare	- Tratt. 4,9.4
186	perdere, o per non sapere quale essa si	sia	o per non volere quella	- Tratt. 4,9.4
187	figurare con una imagine, che elli	sia	lo cavalcatore della umana	- Tratt. 4,9.5
188	hanno insieme alcuna regola, con ciò	sia	cosa che 'l pescare sia sotto	- Tratt. 4,9.7
189	regola, con ciò sia cosa che 'l pescare	sia	sotto l'arte della venagione e	- Tratt. 4,9.7
190	e lo conoscere la virtù nell'erbe	sia	sotto la medicina o vero sotto	- Tratt. 4,9.7
191	è chi crede che la sentenza imperiale	sia	in questa parte autentica -: sì	- Tratt. 4,9.9
192	però quello che è di [Cesare	sia	renduto a Cesare, e quello che	- Tratt. 4,9.9
193	a Cesare, e quello che è di] Dio	sia	renduto a Dio. Onde non è da	- Tratt. 4,9.9
194	dalli effetti che da' principii, con ciò	sia	cosa che essa paia avere	- Tratt. 4,10.3
195	l'hae. Dare non la possono, con ciò	sia	cosa che naturalmente siano	- Tratt. 4,10.6
196	quale alla nobilitade s'opponne; con ciò	sia	cosa che l'uno contrario non	- Tratt. 4,10.6
197	con ciò sia cosa che l'uno contrario non	sia	fattore dell'altro né possa	- Tratt. 4,10.6
198	dubio che pare consurgere: che, con ciò	sia	cosa che l'oro, le margherite	- Tratt. 4,11.4
199	pervegnono alli buoni, perché, con ciò	sia	cosa che molta sollicitudine	- Tratt. 4,11.8
200	si ricchezza, e la sollicitudine del buono	sia	diritta a maggiori cose, rade	- Tratt. 4,11.8
201	o desiderabili essere dissi: con ciò	sia	cosa che certo io vedesse li	- Tratt. 4,12.2
202	e però vili, che per questa ragione	sia	imperfetta e vile la scienza,	- Tratt. 4,12.5
203	vorrei». Ma non è vero che la scienza	sia	vile per imperfezione: dunque,	- Tratt. 4,12.5
204	è cagione di viltade alle ricchezze. Che	sia	perfetta, è manifesto per lo	- Tratt. 4,12.5
205	come nella questione si pone, e se	sia	per ragione. Per che io dico	- Tratt. 4,12.6
206	ogni casa che da lungi vede crede che	sia	l'albergo, e non trovando ciò	- Tratt. 4,12.6
207	paia in sé avere alcuno bene, crede che	sia	esso. E perché la sua	- Tratt. 4,12.6
208	questione è da rispondere, nel quale	sia	terminata tutta la	- Tratt. 4,12.10
209	cose naturali, e conoscere quello che	sia	ciascheduno, non è parte	- Tratt. 4,13.2
210	dicer non si possa; né uomo che figlio	sia	di villano similmente dicere	- Tratt. 4,14.2
211	- che è massimo inconveniente, con ciò	sia	cosa che quanto la cosa è	- Tratt. 4,14.5
212	di bene; e nobilitade intra li beni	sia	commemorata -. E che ciò	- Tratt. 4,14.5
213	vile: che è molto inconveniente, con ciò	sia	cosa che in ciascuna spezie di	- Tratt. 4,14.6
214	essere la oblivione di quelli, con ciò	sia	cosa che la oblivione sia	- Tratt. 4,14.6
215	quelli, con ciò sia cosa che la oblivione	sia	corruzione di memoria, e in	- Tratt. 4,14.6
216	e così né [di] viltade, con ciò	sia	cosa che l'una e l'altra si	- Tratt. 4,14.6
217	stato nobile? Certo nullo, quanto vuole	sia	presuntuoso, però che elli fu,	- Tratt. 4,14.8
218	Dardano] vivendo fosse villano e morto	sia	nobile. E non è contro a ciò,	- Tratt. 4,14.9
219	rimagna nella mente che alla verità	sia	disposta; e questo fa quando	- Tratt. 4,15.1
220	conviene: l'uno si è che nulla nobilitade	sia ;	l'altro si è che 'l mondo	- Tratt. 4,15.1
221	sia; l'altro si è che 'l mondo sempre	sia	stato con più uomini, sì che	- Tratt. 4,15.1

222	solo la umana generazione discesa non	sia . E [così] ciò si può mostrare.	- Tratt. 4,15.1
223	la quale del tutto è da conservare,	sia falsissimo, per Salomone si	- Tratt. 4,15.4
224	considerato; l'altra è, per che via	sia da camminare a cercare la	- Tratt. 4,16.3
225	uno punto, lo quale equalmente distante	sia dalla circonferenza, [...] sua	- Tratt. 4,16.6
226	processo. Dico adunque che, con ciò	sia cosa che in quelle cose che	- Tratt. 4,16.7
227	intra le intellettuali; avegna che essa	sia conduttrice delle morali virtù	- Tratt. 4,17.4
228	e l'una e l'altra possa essere e	sia frutto e fine di nobilitade,	- Tratt. 4,17.6
229	e per quella via menarlo che più a lui	sia lieve. Onde, perciò che le	- Tratt. 4,17.7
230	si dee avere per tale che la vertude	sia da ridurre ad essa prima che	- Tratt. 4,18.4
231	prima che ad altro terzo che in noi	sia . Ultimamente dice che quello	- Tratt. 4,18.4
232	che [ambe] d'altro terzo), tutto «	sia per supposto», cioè ordito e	- Tratt. 4,18.5
233	cioè rivolto, che dovunque è cielo	sia la stella, così è nobilitade	- Tratt. 4,19.4
234	tutto che l'angelica in sua unitade	sia più divina. Di questa	- Tratt. 4,19.4
235	si stenda in parte dove virtù non	sia . E dice poi: «vedem questa	- Tratt. 4,19.5
236	è manifesto che nobilitade umana non	sia altro che 'seme di	- Tratt. 4,20.4
237	ricevente, la intellettuale vertude	sia bene astratta e assoluta da	- Tratt. 4,21.6
238	vegnono questi doni, e la divina caritate	sia appropriata allo Spirito Santo,	- Tratt. 4,21.9
239	chi prima non l'avisa. Onde, con ciò	sia cosa che essa sia finale nostro	- Tratt. 4,22.1
240	avisa. Onde, con ciò sia cosa che essa	sia finale nostro riposo, per lo	- Tratt. 4,22.1
241	più nobili, più ama quelle; e con ciò	sia cosa che più [nobile] parte	- Tratt. 4,22.4
242	cosa che più [nobile] parte dell'uomo	sia l'animo che 'l corpo, quello	- Tratt. 4,22.4
243	E non dicesse alcuno che ogni appetito	sia animo; ché qui s'intende	- Tratt. 4,22.5
244	nullo dubita che l'appetito razionale non	sia più nobile che 'l sensuale, e	- Tratt. 4,22.5
245	avegna che quello del contemplare	sia più, sì come di sopra è	- Tratt. 4,22.6
246	spirituale che altra cosa che qua giù	sia . E dice: 'Elli precederà'; e	- Tratt. 4,22.10
247	più possibile di ritenere. Onde, con ciò	sia cosa che la nostra vita, sì	- Tratt. 4,23.4
248	è, ed ancora d'ogni vivente qua giù,	sia causata dal cielo e lo cielo a	- Tratt. 4,23.4
249	e così conviene che 'l suo movimento	sia sopra essi come uno arco	- Tratt. 4,23.4
250	Là dove	sia lo punto sommo di questo	- Tratt. 4,23.6
251	che nelli perfettamente naturati esso ne	sia nel trentacinquesimo anno. E	- Tratt. 4,23.6
252	li dea di sé essempro nell'opera, che	sia contrario alle parole della	- Tratt. 4,24.10
253	da te». Per che appare che necessaria	sia questa soavitate, come detto	- Tratt. 4,25.1
254	delli Officii, nullo atto è laido, che non	sia laido quello nominare; e però	- Tratt. 4,25.5
255	come uno sciolto cavallo, quanto ch'ello	sia di natura nobile, per sé,	- Tratt. 4,26.5
256	concupiscibile si chiama, quanto ch'ello	sia nobile, alla ragione obedire	- Tratt. 4,26.5
257	quali poi nella minore prosperitate esso	sia da loro sostenuto e onorato.	- Tratt. 4,26.6
258	ché, avegna che a ciascuna etade	sia bello l'essere di cortesi	- Tratt. 4,26.7
259	del suo frutto e a sé e ad altrui	sia proficabile; ché, sì come	- Tratt. 4,27.1
260	consiglio e darollo eziandio che non mi	sia cheto, e della mia arte non	- Tratt. 4,27.4
261	che li suoi giudici e la sua autoritate	sia un lume e una legge alli altri.	- Tratt. 4,27.5
262	lo testo dice. E perché più memorabile	sia l'essempro che detto è dice	- Tratt. 4,27.10
263	almeno che io in questa tanta vita	sia chiamata tua'. E dice	- Tratt. 4,28.8
264	una sì è che dopo me si dica ch'io	sia morta moglie di Catone;	- Tratt. 4,28.8
265	si chiama e Prefetto: 'Come che io mi	sia , io reduco a memoria e	- Tratt. 4,29.2
266	può essere che delli maggiori di costui	sia tanto quanto si dice, poi che	- Tratt. 4,29.4
267	'; e quando tu sarai/ in parte dove	sia la donna nostra ./ dille lo tuo	- Tratt. 4,30.2

siamo //

1	poco più della sesta parte è volto; e noi	siamo già nell'ultima etade del	- Tratt. 2,14.6
2	ad uno punto, questa palla dove noi	siamo in ciascuna parte di sé	- Tratt. 3,5.15
3	propie che dette sono, si stendono,	siamo subietti; e più oltre no. Per	- Tratt. 4,9.5
4	in dignitate, e di queste in tutto	siamo allo Imperadore subietti,	- Tratt. 4,9.8
5	trattando di quella a lui non	siamo subietti; e se non [siamo a	- Tratt. 4,9.9
6	a lui non siamo subietti; e se non [	siamo a lui] subietti, reverire lui	- Tratt. 4,9.9
7	a lui] subietti, reverire lui in ciò non	siamo tenuti: e questo è quello	- Tratt. 4,9.9
8	Dunque, se esso Adamo fu nobile, tutti	siamo nobili, e se esso fu vile,	- Tratt. 4,15.2
9	siamo nobili, e se esso fu vile, tutti	siamo vili: che non è altro che	- Tratt. 4,15.2
10	modera noi dal vantare noi oltre che	siamo e dallo diminuire noi oltre	- Tratt. 4,17.3
11	siamo e dallo diminuire noi oltre che	siamo , in nostro sermone. La	- Tratt. 4,17.3

1 di ciò che innanzi ho messo,/ che **sian** tutti gentili o ver villani,/ - Canzone 3.70
 2 di quello ch'è messo dinanzi séguita **che** **sian** tutti gentili o ver villani . E - Tratt. 4,15.2

siano 48

1 signore; con ciò sia cosa che li amici **siano** quasi parti d'un tutto, però - Tratt. 1,6.3
 2 Onde, con ciò sia cosa che molti più **siano** quelli che desiderano - Tratt. 1,7.5
 3 grande setta che pochi sono quelli che **siano** da esse liberi. Della prima - Tratt. 1,11.1
 4 ciò che ragionato è, pare che diece cieli **siano** , delli quali quello di Venere - Tratt. 2,3.6
 5 Come li altri cieli e l'altre stelle **siano** , non è al presente da - Tratt. 2,3.10
 6 né cristiano né alcuna setta, ch'elle non **siano** piene di tutta beatitudine, o - Tratt. 2,4.6
 7 maggiore parte, e che quelle beate non **siano** in perfettissimo stato. Onde, - Tratt. 2,4.6
 8 che li movitori del cielo della Luna **siano** dell'ordine delli Angeli, e - Tratt. 2,5.9
 9 delli Angeli, e quelli di Mercurio **siano** li Arcangeli, e quelli di - Tratt. 2,5.9
 10 siano li Arcangeli, e quelli di Venere **siano** li Troni: li quali, naturati - Tratt. 2,5.9
 11 delle sue circolazioni; avegna che tutti **siano** acordati in questo, che - Tratt. 2,5.10
 12 molti [animali] che vivono, interamente **siano** mortali, sì come animali - Tratt. 2,8.6
 13 siano mortali, sì come animali bruti, e **siano** senza questa speranza tutti - Tratt. 2,8.6
 14 più in donna bene che cortesia. E non **siano** li miseri volgari anche di - Tratt. 2,10.4
 15 tutti li filosofi concordano che li cieli **siano** cagione, avegna che - Tratt. 2,13.5
 16 ad apprendere, e comanda, perché non **siano** abbandonate, quelle essere - Tratt. 2,14.8
 17 da rendere ad altrui, avegna che le cose **siano** parte dell'uomo medesimo. - Tratt. 3,4.5
 18 cioè Dio. E avegna che posti **siano** qui gradi generali, - Tratt. 3,7.4
 19 fondamento della fede nostra **siano** [li] miracoli fatti per colui - Tratt. 3,7.9
 20 nel nome suo per li santi suoi; e molti **siano** sì ostinati che di quelli - Tratt. 3,7.9
 21 che di quelli miracoli per alcuna nebbia **siano** dubbiosi, e non possano - Tratt. 3,7.9
 22 Onde, con ciò sia cosa che sei passioni **siano** propie dell'anima umana, - Tratt. 3,8.5
 23 di necessitate, sì che etterne cose **siano** quelle che esso ama. E - Tratt. 3,14.5
 24 fa piegar rivo che da lungi corre./ **che** **siano** vili appare ed imperfette,/ - Canzone 3.56
 25 sostenere e lasciare, [sì] perché bene **siano** / ricevute e fruttifere - Tratt. 4,2.4
 26 mal sono quelle ricevute che buone **siano** . E però Salomone/ dice - Tratt. 4,2.4
 27 Ridolfo e Andolfo e Alberto poi/ eletti **siano** , apresso la sua morte e delli - Tratt. 4,3.3
 28 che le pietre che nelle mura sue stanno **siano** / degne di reverenza, e lo - Tratt. 4,5.9
 29 diversi, avegna che/ universalmente **siano** pur [uno], malagevole fu - Tratt. 4,6.5
 30 difetto; e questo fo quando dico: «Che **siano** vili appare». Ultimamente - Tratt. 4,10.4
 31 con ciò sia cosa che naturalmente **siano** vili, e per la viltade **siano** - Tratt. 4,10.6
 32 naturalmente siano vili, e per la viltade **siano** contrarie alla nobilitade. E - Tratt. 4,10.6
 33 provate. Dico adunque: **che** **siano** vili appare ed imperfette . E - Tratt. 4,11.2
 34 divizie sono imperfette, manifesto è che **siano** vili. E che elle siano - Tratt. 4,11.2
 35 manifesto è che siano vili. E che elle **siano** imperfette, brevemente - Tratt. 4,11.2
 36 in loro essere, non pare vero dicere che **siano** [cose] imperfette. E però si - Tratt. 4,11.4
 37 nascere non può, quanto che acolte **siano** ! E questo è quello che lo - Tratt. 4,12.4
 38 moto in parte alcuna. Ma conoscere che **siano** li principii delle cose - Tratt. 4,13.2
 39 Le quali come nella loro possessione **siano** dannose brevemente è da - Tratt. 4,13.5
 40 intende di provare lo testo che elle **siano** fiume corrente di lungi - Tratt. 4,13.9
 41 l'altra sì è che queste «ogni virtù» **siano** le virtù morali, di cui si - Tratt. 4,17.2
 42 generalmente si può dicere di tutte che **siano** abito elettivo consistente nel - Tratt. 4,17.4
 43 che le virtù morali paiano essere e **siano** più comuni e più sapute e - Tratt. 4,17.7
 44 è privata di questo lume, che essi **siano** sì come valli volte ad - Tratt. 4,20.3
 45 nostra e la composizione; ma come elle **siano** , questa proporzione, come - Tratt. 4,24.6
 46 te la mala bocca, e li altri atti villani **siano** di lungi da te». Per che - Tratt. 4,25.1
 47 cortesia, amore, fortezza e temperanza **siano** necessarie, sì come dice lo - Tratt. 4,26.8
 48 coloro che apresso di Dio crede che **siano** . Odi che dice Tulio, in - Tratt. 4,28.3

siate /

1 tanta prudenza/ hae ordinato! Maladetti **siate** voi, e la vostra presunzione,/ - Tratt. 4,5.5

sibilla /

1 quando esso Enea sostenette solo con **Sibilla** a intrare nello Inferno a - Tratt. 4,26.5

sicura /

1 la povertà di sicurezza, dicendo: «Oh **sicura** facultà della povera vita! - Tratt. 4,13.6

sicurezza 1			
1	libro, quando commenda la povertà di	sicurezza , dicendo: «Oh sicura	- Tratt. 4,13.6
sicuri 2			
1	che dietro a esse vanno, come vivono	sicuri quando di quelle hanno	- Tratt. 4,12.3
2	e solo nella paterna faccia, quasi come	sicuri , si tennero. Oh quanti falli	- Tratt. 4,25.5
sicuro 1			
1	bellezza appare, temorosamente non	sicuro comincio, intend[end]o, e se	- Tratt. 3,8.1
sicurtade 1			
1	e quando senza esse sono, pieni di	sicurtade , cantando e ragionando	- Tratt. 4,13.6
sie 2			
1	all'ultime sue parole: Non è vero che tu	sie morta; ma la cagione per che	- Tratt. 2,10.2
2	pensa [sempre], e in più sue opere non	sie curioso», cioè sollicito. Io	- Tratt. 3,8.1
siede 3			
1	degne di reverenza, e lo suolo dov'ella	siede sia degno/ oltre quello che	- Tratt. 4,5.9
2	e/ tiranni -; guardate chi a lato vi	siede per consiglio, e/	- Tratt. 4,6.10
3	Dio questa metta nell'anima che ben	siede), che «ad alquanti», cioè a	- Tratt. 4,20.4
sieno 2			
1	loro intelletto, che quando parlano elle	sieno intese; e nessuno dubita che	- Tratt. 1,7.5
2	incontra che tu vadi là dove persone	sieno che dubitare ti paiano nella	- Tratt. 2,11.2
siepi 1			
1	pianura è con certi sentieri: campo con	siepi , con fossati, con pietre, con	- Tratt. 4,7.4
siete 3			
1	lo lume della sapienza, voi tutti che	siete dinanzi/ a' populi», cioè a	- Tratt. 4,6.10
2	reggete! e oh miserissimi che/ retti	siete ! ché nulla filosofica	- Tratt. 4,6.10
3	«Amate lo lume di sapienza, voi che	siete dinanzi alli populi»; e lo	- Tratt. 4,16.1
sigilla 1			
1	a lui essere utile, però che l'utilitate	sigilla la memoria della imagine	- Tratt. 1,8.8
significa 21			
1	senso letterale, per le cose significate	significa delle superne cose	- Tratt. 2,1.6
2	che l'accendimento di questi vapori	significa morte di regi e	- Tratt. 2,13.11
3	di necessitate. E per lo venti [si]	significa lo movimento	- Tratt. 2,14.2
4	questo numero lo detto movimento [si]	significa . E per lo mille [si]	- Tratt. 2,14.2
5	significa. E per lo mille [si]	significa lo movimento del	- Tratt. 2,14.2
6	Ancora: per lo polo che vedemo	significa le cose sensibili, delle	- Tratt. 2,14.5
7	Fisica; e per lo polo che non vedemo	significa le cose che sono senza	- Tratt. 2,14.5
8	coll'altra. Ancora: per li due movimenti	significa queste due scienze. Ché	- Tratt. 2,14.6
9	e fa nova circolazione di punto a punto,	significa le cose naturali	- Tratt. 2,14.6
10	in oriente per uno grado in cento anni,	significa le cose incorruttibili, le	- Tratt. 2,14.6
11	Però dico che questo movimento	significa quelle, che essa	- Tratt. 2,14.6
12	vedere che questa mente propriamente	significa . Dico adunque che lo	- Tratt. 3,2.5
13	diffinizione è quella ragione che 'l nome	significa), convienesi qui, prima	- Tratt. 3,11.1
14	Filosofia, cioè quello che questo nome	significa . E poi dimostrata essa,	- Tratt. 3,11.1
15	molto lasciato dall'uso in gramatica, che	/ significa tanto quanto 'legare	- Tratt. 4,6.2
16	Marzia fu vergine, e in quello stato si	significa l'adolescenza; [poi si	- Tratt. 4,28.7
17	maritò] a Catone, e in quello stato si	significa la gioventute; fece allora	- Tratt. 4,28.7
18	e maritossi ad Ortensio, per che [si]	significa che si parti la gioventute	- Tratt. 4,28.7
19	senettute. Morì Ortensio; per che [si]	significa lo termine della	- Tratt. 4,28.7
20	fatta - per lo qual vedovaggio [si]	significa lo senio - tornò Marzia	- Tratt. 4,28.7

21	suo vedovaggio a Catone, per che [si]	significa , la nobile anima dal	- Tratt. 4,28.7
	significano 2		
1	fece allora figli, per li quali si	significano le vertudi che di	- Tratt. 4,28.7
2	figli di questo anche, per che [si]	significano le vertudi che di sopra	- Tratt. 4,28.7
	significanza 2		
1	prima diede; poi procederò alla sua	significanza . Dico adunque che	- Tratt. 3,11.1
2	Onde si può vedere, considerando la	significanza del primo e del	- Tratt. 3,11.2
	significare 3		
1	né intendono per quello alcuna cosa	significare , ma solo quello che	- Tratt. 3,7.6
2	intendendo solamente la naturale amistà	significare per la quale tutti a	- Tratt. 3,11.3
3	E quale uomo terreno più degno fu di	significare Dio che Catone?	- Tratt. 4,28.7
	significate 1		
1	eziandio nel senso litterale, per le cose	significate significa delle superne	- Tratt. 2,1.6
	significazione 1		
1	loro parole/ hanno legate; e di questa	significazione al presente non/	- Tratt. 4,6.2
	significhi 1		
1	non dimostri lo nome, avegna che ciò	significhi , sì come si dice nel	- Tratt. 3,11.1
	signor 1		
1	la nobile anima dice a Dio: 'Dammi,	Signor mio, omai lo riposo di te;	- Tratt. 4,28.8
	signore 19		
1	essere cosciente del bisogno del suo	signore e a lui obediante. Le quali	- Tratt. 1,5.2
2	non sarebbe stato servo cosciente al	signore volgare per cotal ragione.	- Tratt. 1,6.2
3	conoscere. L'una sì è la natura del	signore : onde sono signori di sì	- Tratt. 1,6.2
4	'l servo non conosce la natura del suo	signore , manifesto è che	- Tratt. 1,6.2
5	conoscere al servo li amici del suo	signore , ché altrimenti non li	- Tratt. 1,6.3
6	non servirebbe perfettamente lo suo	signore ; con ciò sia cosa che li	- Tratt. 1,6.3
7	latino senza lo comandamento di questo	signore avrebbe esposite molte	- Tratt. 1,7.3
8	empitore del comandamento del suo	signore , e che ne fosse stato	- Tratt. 1,7.5
9	leggermente si può mostrare. Questo	signore , cioè queste canzoni, alle	- Tratt. 1,7.5
10	ricchezze conservate in male del loro	signore ». Poi sussequentemente	- Tratt. 2,10.5
11	quasi reduca. Sì com'è intra lo	signore e lo servo: ché, avegna che	- Tratt. 3,1.3
12	non possa simile beneficio rendere allo	signore quando da lui è	- Tratt. 3,1.3
13	ricchezza./ E cominciando, chiamo quel	signore / ch'alla mia donna	- Canzone 3.18
14	comincia: <i>E cominciando, chiamo quel</i>	signore ./ Dico adunque che 'a	- Tratt. 4,2.1
15	dico: <i>E cominciando, chiamo quel</i>	/ signore , chiamo la veritade che	- Tratt. 4,2.8
16	veritade che sia meco, la quale è quello	/ signore che nelli occhi, cioè nelle	- Tratt. 4,2.8
17	della/ Filosofia dimora; e bene è	signore , ché a lei disposata/	- Tratt. 4,2.8
18	frutto?' Rispondo, sì come dice nostro	Signore : «A grado riceveste, a	- Tratt. 4,27.4
19	è da notare che, sì come dice nostro	Signore , non si deono le	- Tratt. 4,30.2
	signoreggia 1		
1	del semplice corpo che nello subietto	signoreggia , naturalmente ama	- Tratt. 3,3.4
	signori 2		
1	si è la natura del signore: onde sono	signori di sì asinina natura che	- Tratt. 1,6.2
2	di quelle cose che li altri fanno loro	signori . Per che avviene che li	- Tratt. 3,13.7
	sii 1		
1	donna cotanta loda, e' par che tu	sii contraria ad una tua sorella'.	- Tratt. 3,9.2
	sile 1		

1	del più vile villano che mai bevesse del	Sile o del Cagnano, e la oblivione	- Tratt. 4,14.8
	sillaba 1		
1	che/ nell'ultima e penultima	sillaba fare si suole; quando/	- Tratt. 4,2.6
	sillabe 1		
1	nel quale si vedrà l'agevolezza delle sue	sillabe , le propietadi delle sue	- Tratt. 1,10.6
	silogismo 1		
1	suso, e perché noi volessimo che 'l	silogismo con falsi principii	- Tratt. 4,9.3
	silogizzino 1		
1	le loro ragioni transvanno, e anzi che	silogizzino hanno conchiuso, e di	- Tratt. 4,15.8
	simiglia 4		
1	lo Cielo empireo per la sua pace	simiglia la divina scienza, che	- Tratt. 2,14.9
2	si trova,/ e bello è tanto quanto lei	simiglia ./ E puossi dir che 'l	- Canzone 2.50
3	lei si trova,/ e bello è tanto quanto lei	simiglia ./ Ancora soggiunge: E	- Tratt. 3,14.8
4	come l'erbate quasi di diversi biadi, si	simiglia . E non pur [nel]li uomini,	- Tratt. 4,22.2
	simigliante 4		
1	che la faccia del dono dee essere	simigliante a quella del ricevente,	- Tratt. 1,8.4
2	la cosa è più divina è più di Dio	simigliante , [e tanto è da Dio più	- Tratt. 2,4.6
3	da Dio più amata quanto è più di Dio	simigliante], manifesto è che	- Tratt. 2,4.6
4	chiamare 'dissimulazione'. Ed è	simigliante all'opera di quello	- Tratt. 3,10.6
	simigliantemente 4		
1	può vedere la ragione della infamia, che	simigliantemente si fa grande. Per	- Tratt. 1,3.3
2	prime sustanze, le quali noi non potemo	simigliantemente intendere se non	- Tratt. 2,14.4
3	sotto più nobile dottrina. Queste cose	simigliantemente , che dell'altre arti	- Tratt. 4,9.8
4	scrive Alberto. E queste parti si fanno	simigliantemente nell'anno, [cioè]	- Tratt. 4,23.8
	simiglianti 1		
1	commendavano la gramatica greca, per	simiglianti cagioni che questi	- Tratt. 1,11.3
	simiglianza 2		
1	molti è pronto bene, in quanto prende	simiglianza dalli beneficî di Dio,	- Tratt. 1,8.3
2	scritto: «Facciamo l'uomo ad imagine e	simiglianza nostra»), essa anima	- Tratt. 4,12.6
	simigliata 1		
1	la Rettorica, la quale al terzo cielo è	simigliata , come di sopra pare.	- Tratt. 2,14.10
	simile 8		
1	e arde le cose, perché lo suo calore è	simile a quello del fuoco; e	- Tratt. 2,13.11
2	ché, avegna che lo servo non possa	simile beneficio rendere allo	- Tratt. 3,1.3
3	quello che è dissimile per sé si faccia	simile per lo mostramento della	- Tratt. 3,1.3
4	la mia facultade, la quale, se non	simile è per sé, almeno la pronta	- Tratt. 3,1.3
5	più farei), e così [si] fa	simile a quella di questa gentil	- Tratt. 3,1.3
6	materia puote, nullo viso ad altro viso è	simile : perché l'ultima potenza	- Tratt. 3,8.3
7	mai non si viene all'ultimo: che è quasi	simile alla [im]perfezione di	- Tratt. 4,13.3
8	a santo Domenico si fa d'abito e di vita	simile , ma eziandio a buona e	- Tratt. 4,28.5
	similemente 9		
1	vile. Di fuori dall'uomo possono essere	similemente due cagioni intese,	- Tratt. 1,1.3
2	ogni colore, e l'acqua della pupilla	similemente ; altrimenti si	- Tratt. 3,9.3
3	intero;/ ma più forse non vede./	Similemente fu chi tenne	- Canzone 3.45
4	ciò avere sofferto? e Bruto/ predetto	similemente ? Chi dirà delli Decii e	- Tratt. 4,5.7
5	ma 'non vive' dicere si deono.	Similemente io, che in questo caso	- Tratt. 4,8.5
6	essere fuori d'imperiale officio. Poi dico	similemente lui errare, che puose	- Tratt. 4,10.2

7	possa; né uomo che figlio sia di villano	similmente	dicere mai non si	- Tratt. 4,14.2
8	questa nostra bontade, la quale in noi	similmente	discende da somma e	- Tratt. 4,20.6
9	essere disviata la sua pullulazione. E	similmente	puote essere, per	- Tratt. 4,22.6

simili 4

1	può, sì come sono sordi e muti e loro	simili	. Dalla parte dell'anima è	- Tratt. 1,1.2
2	fame rimaso, e ad una mensa colli altri	simili	impediti s'aspetti; e alli loro	- Tratt. 1,1.7
3	falsitate, furto, rapina, inganno e loro	simili	. Li quali sono tanto	- Tratt. 1,12.4
4	delle nostre anime e fattore di quelle	simili	a sé (sì come è scritto:	- Tratt. 4,12.6

similitudine 22

1	dall'essere vulgare e non latino: che per	similitudine	dire si può di biado e	- Tratt. 1,5.1
2	'terzo', si vedrà. La prima	similitudine	si è la rivoluzione	- Tratt. 2,13.3
3	ma suppone quello. La seconda	similitudine	si è lo illuminare	- Tratt. 2,13.4
4	illumina le intelligibili. E la terza	similitudine	si è lo indurre	- Tratt. 2,13.5
5	parlo. E di questo ha esso grandissima	similitudine	colla Fisica, se bene	- Tratt. 2,14.2
6	E per la Galassia ha questo cielo	similitudine	grande colla	- Tratt. 2,14.3
7	è che lo Cielo stellato ha grande	similitudine	colla Metafisica.	- Tratt. 2,14.4
8	e però ha lo detto cielo grande	similitudine	coll'una scienza e	- Tratt. 2,14.5
9	non possa, dovunque amista si vede,	similitudine	s'intende; e dovunque	- Tratt. 3,1.2
10	vede, similitudine s'intende; e dovunque	similitudine	s'intende, corre	- Tratt. 3,1.2
11	intra loro, che la dissimilitudine a	similitudine	quasi reduca. Si com'è	- Tratt. 3,1.3
12	riso». Li quali due luoghi, per bella	similitudine	, si possono appellare	- Tratt. 3,8.4
13	sii contraria ad una tua sorella'. Per	similitudine	dico 'sorella'; ché,	- Tratt. 3,9.2
14	non è altro che ridurre quella in sua	similitudine	, si come nelli agenti	- Tratt. 3,14.3
15	nelle pazientie cose, recano quelle a loro	similitudine	tanto quanto possibili	- Tratt. 3,14.3
16	suo qua giù, reduce le cose a sua	similitudine	di lume quanto esse	- Tratt. 3,14.3
17	Così dico che Dio questo amore a sua	similitudine	reduce quanto esso è	- Tratt. 3,14.3
18	senza mezzo questo amore tragge a sua	similitudine	. E ciò si può fare	- Tratt. 3,14.5
19	fatti foste, per voi dirizzare in vostra	similitudine	venne a voi. E se	- Tratt. 3,15.11
20	nascono, dal principio hanno quasi una	similitudine	nell'erba essendo, e	- Tratt. 4,22.2
21	ma e nelli uomini e nelle bestie ha	similitudine	; e questo [in questo]	- Tratt. 4,22.2
22	effetto, in quanto effetto è, riceve la	similitudine	della sua cagione	- Tratt. 4,23.4

similitudini 3

1	e per li cieli le scienze, e per tre	similitudini	che li cieli hanno	- Tratt. 2,13.2
2	dello 'ntelletto. Per queste, con altre	similitudini	molte, si può la	- Tratt. 2,13.5
3	Per le ragionate	similitudini	si può vedere chi	- Tratt. 2,15.1

simonide 1

1	Aristotile nel decimo dell'Etica, contra	Simonide	poeta parlando, che	- Tratt. 4,13.4

semplice 2

1	tutti li ha. Ché per la natura del	semplice	corpo che nello subietto	- Tratt. 3,3.4
2	È alcuno tutto che ha una essenza	semplice	colle sue parti, sì come	- Tratt. 4,29.5

semplici 2

1	'l suo speciale amore. Ché le corpora	semplici	hanno amore naturato in	- Tratt. 3,3.2
2	intra li luoghi delli quattro corpi	semplici	: e però dicea che 'l fuoco,	- Tratt. 3,5.5

semplicissima 2

1	non riceve diversitate per quella, che è	semplicissima	, ma per le secondarie	- Tratt. 3,2.3
2	e improporzionalissima alla prima	semplicissima	e nobilissima vertute	- Tratt. 3,7.3

semplicissimo 1

1	avegna che questa bontade si mova da	semplicissimo	principio,	- Tratt. 3,7.2

singulare 2

1	suo compagno, per lo 'ngegno/ [	singulare	] e quasi divino che la	- Tratt. 4,6.9
2	e una legge alli altri. E perché questa	singulare	vertù, cioè giustizia, fue	- Tratt. 4,27.5

singolari 6

1	nondimeno si possono porre gradi	singolari : cioè che quella riceve,	- Tratt. 3,7.4
2	generata, che è propria e distinta in	singolari persone. Così non si	- Tratt. 3,11.3
3	e uccide le cittadi, le contrade, le	singolari persone, tanto quanto lo	- Tratt. 4,12.3
4	ischiatta, cioè in istirpe, ma cade nelle	singolari persone; e, sì come di	- Tratt. 4,20.2
5	di sotto si proverà, la stirpe non fa le	singolari persone nobili, ma le	- Tratt. 4,20.2
6	non fa le singolari persone nobili, ma le	singolari persone fanno nobile la	- Tratt. 4,20.2

singularmente 2

1	numero e li/ appetiti sono quasi tutti	singularmente diversi, avegna che/	- Tratt. 4,6.5
2	a sapere che ogni sopra detta vertude,	singularmente o vero	- Tratt. 4,18.2

sinistro 1

1	vedrebbe quello andarsi nello braccio	sinistro . Per che si può vedere	- Tratt. 3,5.12

sire 2

1	ne già/ molte fiate a' piè del nostro	Sire ./ ove una donna gloriär	- Canzone 1.16
2	se ne già spese volte a' piedi del	sire di costoro a cu' io parlo, ch'è	- Tratt. 2,7.3

siria 1

1	a una ora, per la tua venuta, in	Siria / suso e qua in Italia tanto	- Tratt. 4,5.5

sito 3

1	che del numero delli cieli e del	sito diversamente è sentito da	- Tratt. 2,3.2
2	veduti, sono nove li cieli mobili; lo	sito delli quali è manifesto e	- Tratt. 2,3.3
3	era verso occidente. Ed è l'ordine del	sito questo: che lo primo che	- Tratt. 2,3.4

smarrimento 1

1	per che morta ti pare essere, si è uno	smarrimento nel quale se' caduta	- Tratt. 2,10.2

smarrire 1

1	ti paiano nella tua ragione, non ti	smarrire , ma di loro: Poi che	- Tratt. 2,11.2

smarrivami 1

1	di lei che io non le potea intendere, e	smarrivami , sì che quasi pareva di	- Tratt. 3,3.9

smemorati 2

1	e quanto li uomini fossero più	smemorati , tanto più tosto ogni	- Tratt. 4,14.5
2	verrebbe. Dunque, quanto li uomini	smemorati più fossero, più tosto	- Tratt. 4,14.5

snellezza 1

1	etade dimostra, ma dimostra bellezza e	snellezza nel corpo, sì come dice	- Tratt. 4,25.7

so 4

1	ch'è nel mio core./ ch'io nol	so dire altrui, sì mi par novo./	- Canzone 1.3
2	ragione tocco quando dico: <i>ch'io nol</i>	so dire altrui, sì mi par novo .	- Tratt. 2,6.3
3	delle cose naturali, incontanente che io	so questi, è compiuto e terminato	- Tratt. 4,13.1
4	nostre membra rende uno piacere non	so di che armonia mirabile, e la	- Tratt. 4,25.7

soave 11

1	Suol esser vita dello cor dolente/ un	soave penser, che se ne già/	- Canzone 1.15
2	mio dentro, suole essere un pensiero	soave ('soave' è tanto quanto	- Tratt. 2,7.3
3	suole essere un pensiero soave ('	soave ' è tanto quanto 'suaso',	- Tratt. 2,7.3
4	mi par d'aspettare./ diporrò giù lo mio	soave stile/ ch'i' ho tenuto nel	- Canzone 3.10
5	la mostra infin la morte./ Ubidente,	soave e vergognosa/ è nella	- Canzone 3.125
6	'lo mio stilo', cioè modo, '	soave ' che d'amore/ parlando	- Tratt. 4,2.5
7	dove è da sapere che Federigo di	Soave , ultimo/ imperadore delli	- Tratt. 4,3.3
8	questa seconda parte: <i>Ubidente</i> ,	soave e vergognosa . Intorno	- Tratt. 4,23.1

9	è. Poi quando comincia: <i>Ubidente</i> ,	soave e vergognosa , mostra	- Tratt. 4,23.3
10	in adolescenza è ubidente, ma eziandio	soave : la qual cosa è l'altra ch'è	- Tratt. 4,25.1
11	nobile natura in adolescenza <i>ubidente</i> ,	soave e vergognosa [e]	- Tratt. 4,26.2

soavemente 1

1	al porto, cala le sue vele, e	soavemente , con debile	- Tratt. 4,28.2

soavi 3

1	le propietadi delle sue costruzioni e le	soavi orazioni che di lui si fanno;	- Tratt. 1,10.6
2	quel che si conviene a nui./ Li atti	soavi ch'ella mostra altrui/	- Canzone 2.45
3	contrario: la qual grazia s'acquista per	soavi reggimenti, che sono dolce	- Tratt. 4,25.1

soavissima 2

1	si è la chiarezza del suo aspetto, ché è	soavissima a vedere più che altra	- Tratt. 2,13.9
2	sono nella Rettorica: ché la Rettorica è	soavissima di tutte l'altre scienze,	- Tratt. 2,13.9

soavitate 7

1	di vertude. E suoi atti, per la loro	soavitate e per la loro misura,	- Tratt. 3,7.7
2	amore dovunque ella si mostra, colla	soavitate delli atti, ché sono tutti	- Tratt. 3,14.8
3	La prima si è Obedienza; la seconda	Soavitate ; la terza Vergogna; la	- Tratt. 4,24.9
4	che appare che necessaria sia questa	soavitate , come detto è. Anche	- Tratt. 4,25.1
5	in quella etade. E non pure obediencia,	soavitate e vergogna la nobile	- Tratt. 4,25.7
6	si che a quello porto si vegna con tutta	soavitate e con tutta pace. E in	- Tratt. 4,28.2
7	buona] natura grande amaestramento di	soavitate , ché in essa cotale	- Tratt. 4,28.2

soccorso 3

1	della mia mente: però che l'uno era	soccorso dalla parte [della vista]	- Tratt. 2,2.2
2	parte della memoria di dietro; e lo	soccorso dinanzi ciascuno die	- Tratt. 2,2.2
3	Cefalo d'Atene venne ad Eaco re per	soccorso , nella guerra che Atene	- Tratt. 4,27.9

socrate 5

1	specialmente l'anime umane, sì come	Socrate , e anche Plato e Dionisio	- Tratt. 2,13.5
2	la loro vita disprezzaro, sì come Zeno,	Socrate , Seneca e molti altri? E	- Tratt. 3,14.6
3	furono, e cominciamento ebbero da	Socrate e poi dal/ suo successore	- Tratt. 4,6.8
4	Plato studiava, cioè Academia; né da	Socrate presero/ vocabulo, però	- Tratt. 4,6.8
5	e per la fisonomia che di lui prese	Socrate quando prima lo vide,	- Tratt. 4,24.5

socratico 1

1	questo fine conoscendo per lo modo	socratico quasi e/ academico,	- Tratt. 4,6.9

sodisfacimento 1

1	E queste cose per sue ragioni, a	sodisfacimento di ciò che	- Tratt. 1,5.1

soffera 2

1	immortalitate; veritate, perché non	soffera alcuno errore; luce, perché	- Tratt. 2,8.9
2	che piena è di tutta pace: la quale non	soffera lite alcuna d'opinioni o	- Tratt. 2,14.9

sofferire 1

1	a me parve sì mirabile, e anche duro a	sofferire , che io nol potei	- Tratt. 2,2.2

sofferto 2

1	né altri contra me avria fallato, né io	sofferto avria pena ingiustamente,	- Tratt. 1,3.2
2	bene, senza divino aiutorio ciò avere	sofferto ? e Bruto/ predetto	- Tratt. 4,5.7

sofficientemente 6

1	una e l'altra di queste ragioni mi scusa,	sofficientemente lo pane del mio	- Tratt. 1,2.6
2	Inteso può essere	sofficientemente per le prenarrate	- Tratt. 2,7.1
3	si può lo secondo verso intendere	sofficientemente , infino a quella	- Tratt. 2,15.2
4	l'altro che segue poi di questa canzone,	sofficientemente è per l'altra	- Tratt. 2,15.13

5	sia diritta a maggiori cose, rade volte	sofficientemente quivi lo buono è	- Tratt. 4,11.8
6	Veduto e ragionato è assai	sofficientemente sopra quella	- Tratt. 4,27.1

sofistici 2

1	scienza, in quanto procede con più	sofistici e probabili argomenti che	- Tratt. 2,13.8
2	non soffera lite alcuna d'opinioni o di	sofistici argomenti, per la	- Tratt. 2,14.9

soggiornando 1

1	sé sente ricchezza, in camminando, in	soggiornando , non pur vegghiando	- Tratt. 4,13.6

soggiunge 6

1	<i>è tanto quanto lei simiglia ./</i> Ancora	soggiunge : <i>E puossi dir che 'l</i>	- Tratt. 3,14.9
2	essere congiunto con quella. E però	soggiunge : <i>né la diritta torre/ fa</i>	- Tratt. 4,10.6
3	cominciamento ad uomo non fosse. E	soggiunge la canzone: <i>néd ellino</i>	- Tratt. 4,15.4
4	essere vana, cioè senza valore. Apresso	soggiunge che io così li giudico	- Tratt. 4,15.10
5	necessaria», cioè 'quello che fai'. E	soggiunge : «Maria ottima parte	- Tratt. 4,17.5
6	altra, o vero ambe da uno terzo; e	soggiunge che più tosto è da	- Tratt. 4,18.3

soggiungo 5

1	di qua giuso. E a questo affermare	soggiungo quando dico: <i>e quella</i>	- Tratt. 3,6.5
2	a fare della mala cosa buona cosa. E	soggiungo in fine: <i>costei pensò</i>	- Tratt. 3,8.14
3	sé [che] morale filosofia si chiama. E	soggiungo che, mirando costei -	- Tratt. 3,15.9
4	e disputando procedono. E	/ soggiungo : <i>riprovando 'l giudicio</i>	- Tratt. 4,2.6
5	<i>l'uom felice/ in sua operazione ./</i> E	soggiungo : <i>Questo è, secondo che</i>	- Tratt. 4,17.2

sogliono 4

1	di ciascuno bene ordinato convivio	sogliono li sergenti prendere lo	- Tratt. 1,2.1
2	Ma però che li morali ragionamenti	sogliono dare desiderio di vedere	- Tratt. 1,8.5
3	e nelli atti che reggimenti e portamenti	sogliono essere chiamati. Onde è	- Tratt. 3,7.5
4	lasciare le dolci rime/ d'amore le quali	sogliono cercare li miei pensieri';	- Tratt. 4,2.2

sognando 1

1	quale ingegno molte cose, quasi come	sognando , già vedea, sì come	- Tratt. 2,12.2

sogni 1

1	nelle divinazioni de' nostri	sogni , le quali essere non	- Tratt. 2,8.8

sol 5

1	ciò che dice Amore./ Non vede il	sol , che tutto 'l mondo gira,/	- Canzone 2.19
2	primo delli quali comincia: <i>Non vede il</i>	sol , <i>che tutto 'l mondo gira .</i> La	- Tratt. 3,1.6
3	La prima parte comincia: <i>Non vede il</i>	sol , <i>che tutto 'l mondo gira ;</i> la	- Tratt. 3,5.2
4	Dice adunque: <i>Non vede il</i>	sol , <i>che tutto 'l mondo gira : dove è</i>	- Tratt. 3,5.4
5	là ove io dico: <i>Non vede il</i>	sol , <i>che tutto 'l mondo gira .</i> Qui è	- Tratt. 3,12.3

sola 10

1	veder può chi vuole che la imagine per	sola fama generata sempre è più	- Tratt. 1,3.3
2	è lo luogo di quella somma Deitate che	sola [sé] compiutamente vede.	- Tratt. 2,3.5
3	contemplativi a mirare nella luce che	sola se medesima vede	- Tratt. 2,5.7
4	E però che l'uomo, avegna che una	sola sustanza sia, tutta fia[ta] [la]	- Tratt. 3,3.3
5	simplicissima e nobilissima vertute che	sola è intellettuale, cioè Dio. E	- Tratt. 3,7.3
6	nutrire, e tutte - sono per questa	sola , e questa è per sé, e non per	- Tratt. 3,15.2
7	da uno primo uomo, pur vuole una	sola essenza essere in tutti li	- Tratt. 4,15.3
8	e Plato vuole che tutti li uomini da una	sola Idea dependano, e non da	- Tratt. 4,15.3
9	Tornando dunque alla nostra,	sola della quale al presente	- Tratt. 4,23.4
10	vituperante della bontade che in	sola la memoria è rimasa. E	- Tratt. 4,29.4

solamente 70

1	che tal ora sarà da ogni studio non	solamente privato, ma da gente	- Tratt. 1,1.3
2	sotto figura d'allegoria: e questo non	solamente darà diletto buono a	- Tratt. 1,2.6

3	immaginato: nel conspetto de' quali non	solamente	mia persona invilio, ma	- Tratt. 1,3.2
4	La seconda mente che ciò riceve, non	solamente	alla dilatazione della	- Tratt. 1,3.3
5	ragione ma secondo senso giudica	solamente	, quasi menzogna	- Tratt. 1,4.3
6	meno essere pregiati. E questi non	solamente	passionati mal	- Tratt. 1,4.4
7	più vile forse che 'l vero non vuole non	solamente	a quelli alli quali mia	- Tratt. 1,4.6
8	è invano adoperare, biasimevole è non	solamente	a porre la cosa in parte	- Tratt. 1,8.7
9	cavalieri e molt'altra nobile gente, non	solamente	maschi ma femmine, che	- Tratt. 1,9.2
10	Ma tuttavia, e a mostrare che non	solamente	amore ma perfettissimo	- Tratt. 1,12.1
11	nella mente che alcuno altro, e che non	solamente	per sé è unito, ma per	- Tratt. 1,12.3
12	che fanno li primogeniti succedere	solamente	, sì come [più]	- Tratt. 1,12.3
13	e questa è la giustizia, la quale è	solamente	nella parte razionale o	- Tratt. 1,12.4
14	per che si conchiude che non	solamente	amore, ma	- Tratt. 1,13.7
15	trovata. Aristotile credette, seguitando	solamente	l'antica grossezza delli	- Tratt. 2,3.2
16	paia sentire altrimenti), [che] credettero	solamente	essere tante queste,	- Tratt. 2,4.2
17	uomo eccellentissimo, che puoserò non	solamente	tante Intelligenze quanti	- Tratt. 2,4.3
18	altre fuori di questo ministerio, che	solamente	vivano speculando. E	- Tratt. 2,4.6
19	si vede e nella imaginativa si suggella	solamente	. E questo è però che 'l	- Tratt. 2,9.6
20	che cercava di consolar me, trovai non	solamente	alle mie lagrime	- Tratt. 2,12.3
21	nelli quali si vede questo numero. Non	solamente	in tutti insieme, ma	- Tratt. 2,13.10
22	in grande fiamma s'accese; sì che non	solamente	vegghiando, ma	- Tratt. 3,1.1
23	né dire né intendere si potrebbe. E non	solamente	di lei era così	- Tratt. 3,1.1
24	ciò fosse lo 'ntendimento, si vede: ché	solamente	dell'uomo e delle divine	- Tratt. 3,2.9
25	bruti hanno più manifesto amore non	solamente	alli <i>luoghi</i> , ma l'uno	- Tratt. 3,3.2
26	Dunque, se 'l pensiero nostro, non	solamente	quello che a perfetto	- Tratt. 3,4.7
27	qui tutto 'l corpo dell'universo, ma	solamente	questa parte del mare e	- Tratt. 3,5.4
28	<i>Quei che lel dà piace</i> , mostro che non	solamente	questa donna è	- Tratt. 3,6.6
29	che, per essere del tutto diafani, non	solamente	ricevono la luce ma	- Tratt. 3,7.3
30	essere chiamati. Onde è da sapere che	solamente	l'uomo intra li animali	- Tratt. 3,7.6
31	nasce origine di buono pensiero. E non	solamente	fa questo, ma disfà e	- Tratt. 3,8.9
32	Gianni amico di Martino, intendendo	solamente	la naturale amistà	- Tratt. 3,11.3
33	perpetua], che è generata per onestade	solamente	, senza altro rispetto, e	- Tratt. 3,11.7
34	fece l'uno e l'altro per intenzione, ma	solamente	li buoni. Seguitò poi	- Tratt. 3,12.4
35	Imperadore del cielo s'intende, e non	solamente	sposa, ma suora e	- Tratt. 3,12.5
36	la nostra sapienza è tal volta abituale	solamente	, e non attuale: che	- Tratt. 3,13.4
37	Onde dicemo d'alcuno virtuoso, non	solamente	virtute operando, ma	- Tratt. 3,13.6
38	cielo' a dare a intendere che non	solamente	essa, ma li pensieri	- Tratt. 3,14.8
39	è manifesto difetto. E in questo sguardo	solamente	l'umana perfezione	- Tratt. 3,15.2
40	eligente/ lo qual dimora in mezzo	solamente	; / e tai parole pone./	- Canzone 3.87
41	massimamente riprende, lo/ quale non	solamente	è dannoso e pericoloso	- Tratt. 4,1.3
42	di costei alcuna/ allegoria aprire, ma	solamente	[l]a sentenza secondo	- Tratt. 4,1.6
43	dire se non che l'anima filosofante/ non	solamente	contempla essa veritate,	- Tratt. 4,2.8
44	che nella sua venuta lo mondo,/ non	solamente	lo cielo ma la terra,	- Tratt. 4,5.2
45	capitolo/ del presente] trattato, non	solamente	speciale nascimento,/	- Tratt. 4,5.6
46	di furto/ Campidoglio di notte, e	solamente	una voce d'una oca fé	- Tratt. 4,5.8
47	questo fine della vita/ umana essere	solamente	la rigida onestade: cioè	- Tratt. 4,6.6
48	mentire massimamente; però che non	solamente	colui è vile, cioè non	- Tratt. 4,7.3
49	d'alcuno suo maggiore [.....], non	solamente	è vile, ma vilissimo e	- Tratt. 4,7.5
50	più uomo, ma cosa con anima sensitiva	solamente	, cioè animale brutto. E	- Tratt. 4,7.7
51	quello che li altri sentano di lui, non	solamente	è di persona arrogante,	- Tratt. 4,8.1
52	è ordinata: ché operazioni sono che ella	solamente	considera, e non fa né	- Tratt. 4,9.3
53	che, riprovate le divizie, è riprovata non	solamente	l'opinione dello	- Tratt. 4,10.1
54	Resta omai	solamente	a provare come le	- Tratt. 4,11.1
55	<i>ma dan più cura</i> :/ in che non	solamente	la loro imperfezione è	- Tratt. 4,11.2
56	loro messioni si fa menzione, certo non	solamente	quelli che ciò	- Tratt. 4,11.9
57	è, la imperfezione delle ricchezze non	solamente	nel loro [indiscreto]	- Tratt. 4,12.1
58	quelle, «quantunque collette», non	solamente	non quietare, ma dare	- Tratt. 4,12.1
59	né si sazia la sete della cupiditate; né	solamente	per desiderio	- Tratt. 4,12.2
60	per ragione. Per che io dico che non	solamente	nell'acquisto della	- Tratt. 4,12.6
61	si riceva»: in che mostra che non	solamente	dalla parte dell'uomo	- Tratt. 4,13.4
62	si noti, però che in uno sono naturati	solamente	ed uguale stato; in loro	- Tratt. 4,14.6
63	del ministerio della casa mostrava, ma	solamente	le parole del Salvatore	- Tratt. 4,17.5

64	che tutte fossero d'una nobilitade, non	solamente	le umane, ma colle	- Tratt. 4,21.2
65	che] la conoscenza distingue, non	solamente	nell'altre cose, che	- Tratt. 4,22.4
66	sia animo; ch� qui s'intende animo	solamente	quello che spetta alla	- Tratt. 4,22.5
67	per accidentale infertade affrettata; ma	solamente	quella che naturale �	- Tratt. 4,23.5
68	Non	solamente	questa anima e natura	- Tratt. 4,25.1
69	che tanto sono pudici, che non	solamente	l� dove richesti o	- Tratt. 4,25.5
70	cui essa alberga. Ed essa Filosofia non	solamente	alberga [.....]	- Tratt. 4,30.2

sole 56

1	le sporte piene. Questo sar� luce nuova,	sole	nuovo, lo quale surger� l�	- Tratt. 1,13.9
2	tenebre ed in oscuritade, per lo usato	sole	che a loro non luce.	- Tratt. 1,13.9
3	alcuno. Ancora credette che lo cielo del	Sole	fosse immediato con quello	- Tratt. 2,3.2
4	sensibili: s� come nello eclipsi del	sole	appare sensibilmente la luna	- Tratt. 2,3.3
5	sensibilmente la luna essere sotto lo	sole	, e s� come per testimonianza	- Tratt. 2,3.3
6	� Venere; lo quarto � quello dove � lo	Sole	; lo quinto � quello di Marte;	- Tratt. 2,3.4
7	tutto lo cielo igualmente con quello del	Sole	; lo terzo, secondo che tutto	- Tratt. 2,5.10
8	pi� temerebbe di venire allo raggio del	sole	che non farebbe la pietra,	- Tratt. 2,9.8
9	infermitade pessima vidi sotto lo	sole	, cio� ricchezze conservate in	- Tratt. 2,10.5
10	non possono terminare li raggi del	sole	e ripercuotersi cos� come	- Tratt. 2,13.7
11	e ora luce da un altro, secondo che lo	sole	la vede. E queste due	- Tratt. 2,13.7
12	si � che pi� va velata delli raggi del	Sole	che null'altra stella. E	- Tratt. 2,13.8
13	parla per lo rettorico. E lo cielo del	Sole	si pu� comparare	- Tratt. 2,13.10
14	essere numero. L'altra proprietade del	Sole	ancor si vede nel numero,	- Tratt. 2,13.10
15	Ch� li Pittagorici dissero che 'l	Sole	alcuna fiata err� nella sua	- Tratt. 2,14.3
16	che [..... che] ci� era lume di	sole	ripercusso in quella parte, [...	- Tratt. 2,14.3
17	e Marte uno anno quasi, e lo	Sole	centottandue die e	- Tratt. 2,14.8
18	e Venere e Mercurio quasi come lo	Sole	si celerebbe e mosterrebbe,	- Tratt. 2,14.8
19	come nebullette matutine alla faccia del	sole	; e rimane libero e pieno di	- Tratt. 2,15.5
20	lo nostro intelletto/ come raggio di	sole	un frate viso;/ e perch'io	- Canzone 2.60
21	per lo modo quasi che la natura del	sole	� partecipata nell'altre stelle.	- Tratt. 3,2.3
22	intelligenza avere, come lo mondo dal	sole	� girato. Prima dico che per	- Tratt. 3,5.4
23	e per questa rivoluzione si girava lo	sole	intorno a noi, e ora si vedea	- Tratt. 3,5.5
24	parte del cielo sotto la quale si gira lo	sole	, quando va coll'Ariete e colla	- Tratt. 3,5.8
25	leggermente si pu� vedere come lo	sole	la gira. Dico adunque che 'l	- Tratt. 3,5.11
26	la gira. Dico adunque che 'l cielo del	sole	si rivolge da occidente in	- Tratt. 3,5.11
27	li suoi poli, nel quale � lo corpo del	sole	, sega in due parti opposte	- Tratt. 3,5.11
28	nel principio dell'Ariete, quando lo	sole	va sotto lo mezzo cerchio	- Tratt. 3,5.12
29	cerchio delli primi [due] poli, esso	sole	gira[r] lo mondo intorno gi�	- Tratt. 3,5.12
30	uomo fosse dritto in Maria e sempre al	sole	volgesse lo viso, vedrebbesi	- Tratt. 3,5.12
31	sempre che volgesse la faccia in ver lo	sole	, vedrebbe quello andarsi	- Tratt. 3,5.12
32	detto �, in su questa palla, veggia lo	sole	a punto sopra s� girare, non	- Tratt. 3,5.13
33	notte, o di qua o di l� che 'l	sole	li vada; e due volte l'anno	- Tratt. 3,5.13
34	e [del]lo <i>cerchio</i> del mezzo, veggiano lo	sole	disvariatamente, secondo che	- Tratt. 3,5.14
35	� si ordinato che, volta la spera del	sole	e tornata ad uno punto,	- Tratt. 3,5.15
36	capitolo � mostrato per che modo lo	sole	gira; si che omai si puote	- Tratt. 3,6.1
37	all'altre cose; e dico che 'l	sole	, girando lo mondo, non vede	- Tratt. 3,6.1
38	gentilissima di tutte le cose che 'l	sole	illumina. E dice: «in quell'ora	- Tratt. 3,6.1
39	ci� sensibile essempro avere potemo dal	sole	: vedemo la luce del sole, la	- Tratt. 3,7.3
40	potemo dal sole: vedemo la luce del	sole	, la quale � una, da uno fonte	- Tratt. 3,7.3
41	diafano avere in s� mista, tosto che 'l	sole	li vede, diventano tanto	- Tratt. 3,7.3
42	� fatto per lo modo che soverchia lo	sole	lo fragile viso, non pur lo	- Tratt. 3,8.8
43	in poca luce, s� come alla presenza del	sole	e alla sua assenza; e alla	- Tratt. 3,9.5
44	nella litterale si parlava cominciando dal	sole	corporale e sensibile, cos�	- Tratt. 3,12.3
45	cos� ora � da ragionar[n]e per lo	sole	spirituale e intelligibile, che	- Tratt. 3,12.3
46	degno di farsi essempro di Dio che 'l	sole	. Lo quale di sensibile luce s�	- Tratt. 3,12.4
47	celestiali e l'altre intelligibili. Lo	sole	tutte le cose col suo calore	- Tratt. 3,12.4
48	sono a venire ad essa. Onde vedemo lo	sole	che, discendendo lo raggio	- Tratt. 3,14.3
49	di legame di parole �/ fatto, cio� di	sole	cinque vocali, che sono anima	- Tratt. 4,6.2
50	Onde sapemo che alla pi� gente lo	sole	pare di larghezza nel	- Tratt. 4,8.3
51	sue arti, lo diametro del corpo del	sole	� cinque volte quanto quello	- Tratt. 4,8.3
52	cinqecento miglia, lo diametro del	sole	, che alla sensuale apparenza	- Tratt. 4,8.3

53	spelunche sotterranee, dove la luce del	sole	mai non discende se non	- Tratt. 4,20.3
54	cioè li pagani, diceano che 'l carro del	sole	avea quattro cavalli: lo primo	- Tratt. 4,23.8
55	o picciole secondo la quantitate del	sole	; e però che la sesta ora,	- Tratt. 4,23.9
56	li quali essere non puote, come lo	sole	senza luce e lo fuoco senza	- Tratt. 4,29.1

sòle 2

1	distrugge/ l'umil pensiero che parlar mi	sòle	/ d'un'angela che 'n cielo è	- Canzone 1.28
2	distrugge/ l'umil pensiero che parlar mi	sòle	/ d'un'angela che 'n cielo è	- Tratt. 2,9.1

solea 2

1	pensiero, del quale detto è di sopra che	solea	«esser vita dello cor	- Tratt. 2,9.2
2	di stare in colloquio più ch'io non	solea	». E che tutte e quattro	- Tratt. 4,27.8

solemo 1

1	e l'altro 'spirito': sì come chiamare	solemo	la cittade quelli che la	- Tratt. 2,6.6

soli 1

1	moltiplicando. E questi tre movimenti	soli	mostra la Fisica, sì come nel	- Tratt. 2,14.2

solia 2

1	Le dolci rime d'amor ch'i'	solia	/ cercar ne' miei pensieri,/	- Canzone 3.1
2	dissi: <i>Le dolci rime d'amor ch'i'</i>	/ solia	. Nella quale io intendo	- Tratt. 4,1.4

sollazzi 1

1	Eutrapelia, la quale modera noi nelli	sollazzi	, facendo quelli [e]	- Tratt. 4,17.3

sollicita 1

1	e rispondendo a quella: «Marta, Marta,	sollicita	se' e turbiti intorno a	- Tratt. 4,17.5

sollicito 3

1	di lui. La gelosia dell'amico fa l'uomo	sollicito	a lunga provedenza.	- Tratt. 1,10.5
2	in più sue opere non sie curioso», cioè	sollicito	. Io adunque, che in questa	- Tratt. 3,8.1
3	volte sufficientemente quivi lo buono è	sollicito	. Per che è manifesto in	- Tratt. 4,11.8

sollicitudine 6

1	quello che migliore può con tanto [di]	sollicitudine	e di franchezza, che	- Tratt. 3,1.3
2	conviene essere lo studio e la	sollicitudine	che fa l'altra parte	- Tratt. 3,11.4
3	perché, con ciò sia cosa che molta	sollicitudine	quivi si richiegga, e	- Tratt. 4,11.8
4	sollicitudine quivi si richiegga, e la	sollicitudine	del buono sia diritta	- Tratt. 4,11.8
5	e con questa, paura grande [e]	sollicitudine	sopra l'acquisto. Si	- Tratt. 4,12.2
6	che l'uomo dee mettere ingegno e	sollicitudine	in porgere li suoi	- Tratt. 4,22.1

solo 49

1	d'una donna, guardi quella quando	solo	sua naturale bellezza si sta	- Tratt. 1,10.6
2	e quello è più unito], che uno e	solo	è prima nella mente che	- Tratt. 1,12.3
3	cioè d'essere più unito quello ch'è	solo	prima in tutta la mente,	- Tratt. 1,12.3
4	ed esso non è in luogo ma formato fu	solo	nella Prima Mente, la quale li	- Tratt. 2,3.5
5	a giudicare. Questi movitori muovono,	solo	intendendo, la circolazione	- Tratt. 2,5.10
6	che 'ntendendo» - cioè collo intelletto	solo	, come detto è di sopra, - «lo	- Tratt. 2,6.2
7	prima si vuole vedere che per questo	solo	vocabulo 'cielo' io voglio	- Tratt. 2,13.1
8	sente, o con tutti i sensi o con alcuno	solo	, si muove: sì che muovere è	- Tratt. 3,2.6
9	l'uomo è degno di loda e di vituperio	solo	in quelle cose che sono in	- Tratt. 3,4.5
10	ed atti che si dicono razionali, però che	solo	elli ha in sé ragione. E se	- Tratt. 3,7.6
11	per quello alcuna cosa significare, ma	solo	quello che veggiono e odono	- Tratt. 3,7.6
12	e la luce sono propriamente; perché	solo	col viso comprendiamo ciò, e	- Tratt. 3,9.3
13	la vera amistade, astratta dell'animo,	solo	in sé considerata, ha per	- Tratt. 3,11.8
14	incontra ciò nell'altre intelligenze, che	solo	di natura intelletiva sono	- Tratt. 3,13.4
15	han tal grazia fuor di tutti rei;/ ché	solo	Iddio all'anima la dona/	- Canzone 3.116
16	piena d'amore e di cortesi lode;/ e	solo	in lealtà far si diletta;/ è	- Canzone 3.131

17	abisogna di molte cose, alle quali uno	/ solo	satisfare non può. E però	- Tratt. 4,4.1
18	è dato, essere Monarchia, cioè uno	solo	/ principato, e uno prencipe	- Tratt. 4,4.2
19	uffici e diversi fini di/ quella a uno	solo	fine sono ordinati, cioè a	- Tratt. 4,4.3
20	disposto come allora che alla voce d'un	solo	/, principe del roma[n] popolo	- Tratt. 4,5.5
21	dopo la legazione ritratta,/ consigliato,	solo	da [umana, e non da] divina	- Tratt. 4,5.7
22	del/ regno combattero, quando uno	solo	Romano nelle mani ebbe la/	- Tratt. 4,5.8
23	vedrà che/ elli stesso lo dimostra, ché	solo	di legame di parole è/ fatto,	- Tratt. 4,6.2
24	e discende da questo verbo, si prende	/ solo	per li poeti, che coll'arte	- Tratt. 4,6.2
25	obedito e creduto, sì come colui che	solo	/ considera l'ultimo fine di	- Tratt. 4,6.4
26	del tutto questo mondare intendo, ma	solo	in quelle parti dove le spighe	- Tratt. 4,7.2
27	acorgimento e per bontade d'ingegno,	solo	da sé guidato, per lo diritto	- Tratt. 4,7.4
28	apparenza; e però, se io intendo	solo	alla sensuale apparenza	- Tratt. 4,8.3
29	cioè la prima bontade, che è Dio, che	solo	colla infinita capacitate	- Tratt. 4,9.2
30	delle nostre operazioni, è da sapere che	solo	quelle sono operazioni nostre	- Tratt. 4,9.3
31	quella del vulgo interamente, che	solo	nelle divizie si fondava. La	- Tratt. 4,10.1
32	procaccerà? Impossibile sarebbe ciò, ché	solo	per la elezione della illicita	- Tratt. 4,11.8
33	ciò più si può vedere di loro difetto,	solo	di questo fa menzione lo	- Tratt. 4,12.1
34	per la quale si procede per uno moto	solo	, e nulla successione quivi è	- Tratt. 4,13.2
35	sia stato con più uomini, sì che da uno	solo	la umana generazione discesa	- Tratt. 4,15.1
36	<i>fosse ad uom cominciamento</i> , cioè uno	solo	: non dice 'cominciamenti'.	- Tratt. 4,15.3
37	e non da più, che è dare loro uno	solo	principio. E senza dubbio	- Tratt. 4,15.3
38	pone lo primo uomo uno	solo	essere stato. E però dice la	- Tratt. 4,15.4
39	vocabulo 'nobilitade' s'intende,	solo	semplicemente considerato;	- Tratt. 4,16.3
40	vizio; e ciò dare non può se non Iddio	solo	, appo cui non è scelta di	- Tratt. 4,20.2
41	stirpe. Poi, quando dice: <i>ché</i>	solo	<i>Iddio all'anima la dona</i> ,	- Tratt. 4,20.3
42	Padre de' lumi». Dice adunque che Dio	solo	porge questa grazia all'anima	- Tratt. 4,20.3
43	calli dal principio se ne vanno, e uno	solo	calle è quello che noi mena	- Tratt. 4,22.3
44	Tulio in quello delli Officii, e seguendo	solo	quello che la ragione per sé	- Tratt. 4,24.8
45	occhi fuggiro da ogni altrui sguardo, e	solo	nella paterna faccia, quasi	- Tratt. 4,25.5
46	fu quello, quando esso Enea sostenette	solo	con Sibilla a intrare nello	- Tratt. 4,26.5
47	rispetto alla tua arte e che procedono	solo	da quel buono senno che	- Tratt. 4,27.4
48	dare a Dio, cioè a quelli miseri a cui	solo	lo grado divino è rimasto.	- Tratt. 4,27.4
49	patti delli antichi letti, dammi lo nome	solo	del maritaggio»; che è a	- Tratt. 4,28.8

solon /

1	fama: lo primo delli quali ebbe nome	Solon	, lo secondo Chilon, lo terzo	- Tratt. 3,11.2

soluta 3

1	dura in natura più che umana. E così è	soluta	la questione. Ma però che	- Tratt. 2,8.3
2	sapere. E per questo è la dubitazione	soluta	. Poi quando dico: <i>Sua</i>	- Tratt. 3,15.6
3	della ricchezza no. Sì che la questione è	soluta	, e non ha luogo. Ben	- Tratt. 4,13.2

solvette /

1	quando dice che «con etterna notte	solvette	lo suo dannato pudore».	- Tratt. 3,8.5

somiglia /

1	'l cielo della Luna colla Gramatica si	somiglia	, perché ad esso si può	- Tratt. 2,13.7

somma /5

1	E quieto e pacifico è lo luogo di quella	somma	Deitate che sola [sé]	- Tratt. 2,3.5
2	Ché si può contemplare della potenza	somma	del Padre: la quale mira	- Tratt. 2,5.6
3	annoveriamo. E puotesi contemplare la	somma	sapienza del Figlio: e	- Tratt. 2,5.6
4	gerarzia. E puotesi contemplare la	somma	e ferventissima caritate	- Tratt. 2,5.6
5	di queste scienze e di questi libri, fosse	somma	cosa. Ed imaginava lei	- Tratt. 2,12.3
6	è in Dio, però che in lui è	somma	sapienza e sommo amore	- Tratt. 3,12.5
7	dello romano principe ragionevolmente	somma	/, la quale s'intende	- Tratt. 4,4.5
8	manifesto è che le sue parole sono	somma	e altissima/ autoritade./	- Tratt. 4,6.3
9	rompitrice d'ogni calunnia, mercé della	somma	luce del cielo che quella	- Tratt. 4,15.4
10	la quale in noi similmente discende da	somma	e spirituale virtude, come	- Tratt. 4,20.6
11	via teologica si può dire che, poi che la	somma	deitate, cioè Dio, vede	- Tratt. 4,21.9

12	come quell'altro è nostra beatitudine e	somma felicità, sì come vedere	- Tratt. 4,22.6
13	noi domandiamo questa beatitudine per	somma , e non altra, cioè quella	- Tratt. 4,22.8
14	qui, lo quale è nostra beatitudine	somma . E dice: 'Quivi lo	- Tratt. 4,22.10
15	vie espedito e dirittissime a menare alla	somma beatitudine, la quale qui	- Tratt. 4,22.10

sommamente /

1	dico, tanto essere perfetta quanto	sommamente essere puote la	- Tratt. 3,6.5

sommariamente /

1	di quello ebbe Zenone, venire intendo	sommariamente alla verace	- Tratt. 4,22.2

sommettendo /

1	loro acrescimento sono imperfette, che,	sommettendo ciò che promettono,	- Tratt. 4,12.2

sommo 12

1	Amore: «Figlio, virtù mia, figlio del	sommo padre, che li dardi di	- Tratt. 2,5.9
2	si comincia, o dall'infimo o dal	sommo , esso cielo di Marte è lo	- Tratt. 2,13.11
3	però che in lui è somma sapienza e	sommo amore e sommo atto: che	- Tratt. 3,12.5
4	è somma sapienza e sommo amore e	sommo atto: che non può essere	- Tratt. 3,12.5
5	rispondere che la elezione di/ questo	sommo ufficiale convenia	- Tratt. 4,4.6
6	consolo infino a Cesare primo prencipe	sommo , noi/ troveremo lei	- Tratt. 4,5.7
7	cioè/ che l'autoritate del filosofo	sommo di cui s'intende sia/ piena	- Tratt. 4,6.9
8	modo. E la ragione è questa: che lo	sommo desiderio di ciascuna	- Tratt. 4,12.6
9	entra, dirizza li occhi al termine del suo	sommo bene, e però, qualunque	- Tratt. 4,12.6
10	puote - lo quale averà in Dio che è	sommo intelligibile -, se non in	- Tratt. 4,22.7
11	Là dove sia lo punto	sommo di questo arco, per quella	- Tratt. 4,23.6
12	dimorare in questa nostra vita al	sommo , poi che stato c'era nel	- Tratt. 4,23.6

son 15

1	acorta/ che non mirasser tal, ch'io ne	son morta»./ «Tu non se'	- Canzone 1.39
2	novella:/ «Ponete mente almen com'io	son bella!»./	- Canzone 1.61
3	acorta,/ che non mirasser tal, ch'io ne	son morta. / Non là «mirasser»,	- Tratt. 2,9.9
4	poi: «ancide»; e dice poi: «	son morta»: che pare contro a	- Tratt. 2,15.9
5	dice: «Oh me lassa! ch'io non	son possente/ di dir quel	- Canzone 2.7
6	ch'ella conduce:/ ché 'n sue bellezze	son cose vedute/ che li occhi	- Canzone 2.33
7	Oh me] lassa! ch'io non	son possente . E questa è l'altra	- Tratt. 3,3.10
8	gentilezza dar né tòrre,/ però che vili	son da lor natura;/ poi, chi	- Canzone 3.51
9	non consento,/ néd ellino altressì, se	son cristiani!/. Per che a	- Canzone 3.73
10	questa salute,/ in quanto vergognose	son tenute:/ ch'è da virtù	- Canzone 3.107
11	si vanti/ dicendo: 'Per ischiatta io	son con lei',/ ch'elli son	- Canzone 3.113
12	ischiatta io son con lei',/ ch'elli	son quasi dèi/ quei c'han tal	- Canzone 3.114
13	li tempi passati./ Vedete omai quanti	son li 'ngannati!/.	- Canzone 3.140
14	la canzone: néd ellino altressì, se	son cristiani ; e dice cristiani, e	- Tratt. 4,15.4
15	ad alcuno, quando si dice: ch'elli	son quasi dèi ; ché, sì come di	- Tratt. 4,20.2

sona /

1	disvia./ Lo suo parlar sì dolcemente	sona ,/ che l'anima ch'ascolta e	- Canzone 2.5

sonan /

1	pensieri - che sono parlare d'amore - ‘	sonan sì dolci’ che la mia	- Tratt. 3,3.10

sonare 3

1	per prezzo, e non per usarla per	sonare . Tornando dunque al	- Tratt. 1,9.2
2	dare la colpa del mal coltello e del mal	sonare al ferro ed alla cetera, e	- Tratt. 1,11.3
3	che nella diritta nona sempre dee	sonare nel cominciamento della	- Tratt. 4,23.9

sonato /

1	nona’ poi che per quella parte è	sonato ; e così ‘mezzo vespero’.	- Tratt. 4,23.9

sono 379

1	da questa nobilissima perfezione molti	sono	privati per diverse cagioni,	- Tratt. 1,1.2
2	Dalla parte del corpo è quando le parti	sono	indebitamente disposte, sì	- Tratt. 1,1.2
3	sì che nulla ricevere può, sì come	sono	sordi e muti e loro simili.	- Tratt. 1,1.2
4	e la prima dalla parte] di fuori, non	sono	da vituperare, ma da escusare	- Tratt. 1,1.4
5	le due altre, avegna che l'una più,	sono	degne di biasimo e	- Tratt. 1,1.4
6	possano pervenire, e innumerabili quasi	sono	li 'mpediti che di questo cibo	- Tratt. 1,1.5
7	ama, coloro che a così alta mensa	sono	cibati non senza misericordia	- Tratt. 1,1.6
8	sono cibati non senza misericordia	sono	inver di quelli che in bestiale	- Tratt. 1,1.6
9	loro buona ricchezza alli veri poveri, e	sono	quasi fonte vivo, della cui	- Tratt. 1,1.6
10	pongano tutti quelli che per pigrizia si	sono	stati, ché non sono degni di	- Tratt. 1,1.7
11	che per pigrizia si sono stati, ché non	sono	degni di più alto sedere: e	- Tratt. 1,1.7
12	che ad altra; per che certi costumi	sono	idonei e laudabili ad una	- Tratt. 1,1.9
13	idonei e laudabili ad una etade che	sono	sconci e biasimevoli ad altra,	- Tratt. 1,1.9
14	darà sapore a coloro che a questa cena	sono	convitati. Li quali priego	- Tratt. 1,1.10
15	cerca loro nel ventre: ché [le] parole	sono	fatte per mostrare quello che	- Tratt. 1,2.3
16	ed in tra l'altre necessarie cagioni due	sono	più manifeste. L'una è	- Tratt. 1,2.6
17	si stende, peregrino, quasi mendicando,	sono	andato, mostrando contra	- Tratt. 1,3.2
18	volte essere imputata. Veramente io	sono	stato legno senza vela e	- Tratt. 1,3.2
19	che vapora la dolorosa povertade; e	sono	apparito alli occhi a molti	- Tratt. 1,3.2
20	animo; la seconda è invidia, - e queste	sono	nello giudicatore -; la terza è	- Tratt. 1,4.2
21	prima pregiata. Onde appo costoro, che	sono	, ohmè, quasi tutti, la	- Tratt. 1,4.3
22	e l'altra qualitate. Questi cotali tosto	sono	vaghi e tosto sono sazii,	- Tratt. 1,4.3
23	Questi cotali tosto sono vaghi e tosto	sono	sazii, spesso sono lieti e	- Tratt. 1,4.3
24	sono vaghi e tosto sono sazii, spesso	sono	lieti e spesso tristi di brevi	- Tratt. 1,4.3
25	la persona famosa, incontanente	sono	invidi, però che veggiono a	- Tratt. 1,4.4
26	l'Italici apresentato, per che fatto mi	sono	più vile forse che 'l vero non	- Tratt. 1,4.6
27	onde le mie cose senza dubbio meco	sono	alleviate; conviemmi che con	- Tratt. 1,4.6
28	sì è l'abito di quelle disposizioni che	sono	ordinate allo inteso fine: sì	- Tratt. 1,5.2
29	dee avere quelle disposizioni che	sono	a quello fine ordinate, sì	- Tratt. 1,5.2
30	volgare fosse stato, poi che le canzoni	sono	volgari. Ché, primamente,	- Tratt. 1,5.2
31	che se coloro che partiro d'esta vita già	sono	mille anni tornassero alle	- Tratt. 1,5.3
32	quello, secondo ['l] debito dell'arte,	sono	intra sé rispondenti. Dunque	- Tratt. 1,5.5
33	L'una si è la natura del signore: onde	sono	signori di sì asinina natura	- Tratt. 1,6.2
34	comandano. E perché queste variazioni	sono	nelli uomini non intendo al	- Tratt. 1,6.2
35	che dico in genere che [questi] cotali	sono	quasi bestie, alli quali la	- Tratt. 1,6.2
36	ha lo volgare di quella, al quale tutti	sono	amici; e per conseguente non	- Tratt. 1,6.5
37	ragioni è mostrato, e le canzoni, che	sono	in persona di comandante,	- Tratt. 1,7.2
38	che sono in persona di comandante,	sono	volgari, impossibile è sua	- Tratt. 1,7.2
39	è la cagione per che i versi del Salterio	sono	senza dolcezza di musica e	- Tratt. 1,7.6
40	lingua, se noi volemo bene vedere chi	sono	, troveremo che de' mille	- Tratt. 1,9.2
41	che non l'averebbero ricevuto, tanto	sono	pronti ad avarizia, che da	- Tratt. 1,9.2
42	fatta di donna meretrice; e questi nobili	sono	principi, baroni, cavalieri e	- Tratt. 1,9.2
43	non solamente maschi ma femmine, che	sono	molti e molte in questa	- Tratt. 1,9.2
44	l'oro, le margarite e li altri tesori che	sono	sotterrati [...], però che	- Tratt. 1,9.3
45	sotterrati [...], però che quelli che	sono	a mano dell'avarico sono in	- Tratt. 1,9.3
46	che quelli che sono a mano dell'avarico	sono	in più basso loco che non è	- Tratt. 1,9.3
47	che si dirà nel quarto trattato; e questi	sono	quasi tutti volgari, sì come	- Tratt. 1,9.3
48	questi sono quasi tutti volgari, sì come	sono	quelli nobili che di sopra in	- Tratt. 1,9.3
49	nobili che di sopra in questo capitolo	sono	nominati. E non ha	- Tratt. 1,9.3
50	mai avuta, onde le cose usate e servate	sono	e nel processo e nel fine	- Tratt. 1,10.1
51	e chiara fama e acquistate e conservate	sono	. E questa grandezza do io a	- Tratt. 1,10.4
52	per le accidentali adornezze che quivi	sono	connesse, cioè la rima e lo	- Tratt. 1,10.6
53	retadi ha sì grande setta che pochi	sono	quelli che siano da esse	- Tratt. 1,11.1
54	la differenza delle cose in quanto elle	sono	di fuori colorate, così la	- Tratt. 1,11.2
55	la differenza delle cose in quanto	sono	ad alcuno fine ordinate: e	- Tratt. 1,11.2
56	di questa. E li ciechi sopra notati, che	sono	quasi infiniti, colla mano in	- Tratt. 1,11.2
57	mano in sulla spalla a questi mentitori,	sono	caduti nella fossa della falsa	- Tratt. 1,11.2
58	massimamente le popolari persone	sono	orbate; però che, occupate	- Tratt. 1,11.2
59	perché la vede senza discrezione. Questi	sono	da chiamare pecore, e non	- Tratt. 1,11.2
60	si fa per una maliziata scusa. Molti	sono	che amano più d'essere	- Tratt. 1,11.3

61		Così	sono	alquanti, e non pochi, che	- Tratt. 1,11.3
62	si fa per cupiditate di vanagloria.		Sono	molti che per ritrarre cose	- Tratt. 1,11.4
63	sempre fa minori li altri che non		sono	, e lo pusillanimo sempre	- Tratt. 1,11.6
64	se medesimo, misura le sue cose, che		sono	quasi parte di se medesimo,	- Tratt. 1,11.6
65	cose sempre paiono migliori che non		sono	, e l'altrui men buone; lo	- Tratt. 1,11.6
66	e l'altrui pregiano. E tutti questi cotali		sono	li abominevoli cattivi d'Italia	- Tratt. 1,11.7
67	la prossimitade e la bontade		sono	cagioni d'amore generative;	- Tratt. 1,12.2
68	lo beneficio, lo studio e la consuetudine		sono	cagioni d'amore acrescitive.	- Tratt. 1,12.2
69	acrescitive. E tutte queste cagioni vi		sono	state a generare e a	- Tratt. 1,12.2
70	e la musica al musico, però che a loro		sono	più unite che l'altre; di	- Tratt. 1,12.3
71	Etica, li suoi nimici l'amano, sì come		sono	ladroni e rubatori; e però	- Tratt. 1,12.4
72	Li quali		sono	tanto inumani peccati, che	- Tratt. 1,12.4
73	Detto come nella propria loquela		sono	quelle due cose per le quali	- Tratt. 1,13.1
74	sono quelle due cose per le quali io		sono	fatto a lei amico, cioè	- Tratt. 1,13.1
75	dell'altre: onde lo fuoco e lo martello		sono	cagioni efficienti dello	- Tratt. 1,13.3
76	in me massimamente è cresciuta, che		sono	con esso volgare tutto mio	- Tratt. 1,13.6
77	tramonterà, e darà lume a coloro che		sono	in tenebre ed in oscuritade,	- Tratt. 1,13.9
78	che non hanno vita ragionevole alcuna		sono	quasi come pietre. E perché	- Tratt. 2,1.4
79	sì come quello nella cui sentenza li altri		sono	inchiusi, e senza lo quale	- Tratt. 2,1.7
80	E però se li altri sensi dal litterale		sono	meno intesi - ché sono, sì	- Tratt. 2,1.10
81	dal litterale sono meno intesi - ché		sono	, sì come manifestamente	- Tratt. 2,1.10
82	di pensieri, massimamente là dove		sono	pensieri contrari che lo	- Tratt. 2,2.2
83	modo volemo dire Angeli, le quali		sono	alla revoluzione del cielo di	- Tratt. 2,2.4
84	E queste tutte e tre parti per lo ordine		sono	, come è detto di sopra, a	- Tratt. 2,2.4
85	sopra divisa, è da sapere chi e quanti		sono	costoro che sono chiamati	- Tratt. 2,3.1
86	da sapere chi e quanti sono costoro che		sono	chiamati all'audienza mia, e	- Tratt. 2,3.1
87	tutto, fosse quello dove le stelle fisse		sono	, cioè la spera ottava; e che di	- Tratt. 2,3.2
88	poi che quelli movimenti furono veduti,		sono	nove li cieli mobili; lo sito	- Tratt. 2,3.3
89	Onde le stelle del Cielo Stellato		sono	più piene di virtù tra loro	- Tratt. 2,3.7
90	più piene di virtù tra loro quanto più		sono	presso a questo cerchio. E	- Tratt. 2,3.7
91	è disposto, resta di mostrare chi		sono	questi che 'l muovono. È	- Tratt. 2,4.1
92	che li movitori di quelli [cieli]		sono	sustanze separate da materia,	- Tratt. 2,4.2
93	non solamente tante Intelligenze quanti		sono	li movimenti del cielo, ma	- Tratt. 2,4.3
94	movimenti del cielo, ma eziandio quante		sono	le spezie delle cose (cioè le	- Tratt. 2,4.3
95	che, sì come le Intelligenze delli cieli		sono	generatrici di quelli, ciascuna	- Tratt. 2,4.3
96	essere le creature sopra dette, che non		sono	li effetti che [per] li uomini	- Tratt. 2,4.5
97	ragioni che di ciò avere potemo, non		sono	del tutto dimostrat[iv]e; ché	- Tratt. 2,4.8
98	del palpastrello; ché non altrimenti		sono	chiusi li nostri occhi	- Tratt. 2,4.8
99	a nobilitade, non a creazione (ché più		sono	l'altre nobili e tutte furono	- Tratt. 2,5.5
100	al nostro salire a loro altezza. Poi		sono	le Dominazioni, appresso le	- Tratt. 2,5.5
101	fanno la seconda gerarzia. Sopra questi		sono	le Potestati e li Cherubini, e	- Tratt. 2,5.5
102	le Potestati e li Cherubini, e sopra tutti		sono	li Serafini: e questi fanno la	- Tratt. 2,5.5
103	loro speculazione e lo numero in che		sono	le gerarzie e quello in che	- Tratt. 2,5.6
104	in che sono le gerarzie e quello in che		sono	li ordini. Ché con ciò sia	- Tratt. 2,5.6
105	triplicemente si possa considerare,		sono	in ciascuna gerarzia tre ordini	- Tratt. 2,5.7
106	le gerarzie narrano li cieli mobili, che		sono	nove, e lo decimo annunzia	- Tratt. 2,5.9
107	Figlio, armi mie, potenza mia». E		sono	questi Troni, che al governo	- Tratt. 2,5.10
108	Troni, che al governo di questo cielo		sono	dispensati, in numero non	- Tratt. 2,5.10
109	tutti siano acordati in questo, che tanti		sono	quanti movimenti esso fae.	- Tratt. 2,5.10
110	migliore dimostrazione delli astrologi,		sono	tre: uno, secondo che la	- Tratt. 2,5.10
111	grado. Sì che [a] questi tre movimenti		sono	tre movitori. Ancora si	- Tratt. 2,5.10
112	si dirizza in quello. E questi movitori		sono	quelli alli quali s'intende di	- Tratt. 2,5.11
113	Dico adunque a quelli ch'io mostrai		sono	movitori del cielo di Venere:	- Tratt. 2,6.2
114	si vuole che li raggi di ciascuno cielo		sono	la via per la quale discende	- Tratt. 2,6.7
115	di qua giù. E però che li raggi non		sono	altro che uno lume che viene	- Tratt. 2,6.7
116	che [...], perché io era certo, e		sono	, per sua graziosa rivelazione,	- Tratt. 2,7.3
117	possono se non in quelli subietti che		sono	sottoposti alla loro	- Tratt. 2,8.3
118	in quanto l'anima col corpo, congiunti,		sono	effetto di quella; ché	- Tratt. 2,8.3
119	animale, con ciò sia cosa che molti già		sono	stati che hanno data questa	- Tratt. 2,8.6
120	detto è che molti alla morte del corpo		sono	corsi per vivere nell'altra	- Tratt. 2,8.7
121	io così credo, così affermo e così certo		sono	, ad altra vita migliore dopo	- Tratt. 2,8.9

122	<i>Mira quant'ell'è pïetosa e umile : ché</i>	sono	proprio rimedio alla temenza,	- Tratt. 2,10.3
123	l'anima passionata, due cose, [e]	sono	queste che, massimamente	- Tratt. 2,10.3
124	e la bellezza di ciascuno sermone	sono	intra loro partite e diverse;	- Tratt. 2,11.1
125	adunque: lo credo, canzone, che radi	sono	, cioè pochi, quelli che	- Tratt. 2,11.2
126	della perfezione seconda le scienze	sono	cagione in noi; per l'abito	- Tratt. 2,13.5
127	è narrato, li sette cieli primi a noi	sono	quelli delli pianeti; poi sono	- Tratt. 2,13.6
128	primi a noi sono quelli delli pianeti; poi	sono	due cieli sopra questi,	- Tratt. 2,13.6
129	certe declinazioni, certe costruzioni	sono	in uso che già non furono,	- Tratt. 2,13.7
130	null'altra stella. E queste due propietadi	sono	nella Dialettica: ché la	- Tratt. 2,13.8
131	or da sera. E queste due propietadi	sono	nella Rettorica: ché la	- Tratt. 2,13.9
132	può mirare. E queste due propietadi	sono	nell'Arismetria: ché del	- Tratt. 2,13.10
133	le scienze, però che li loro subietti	sono	tutti sotto alcuno numero	- Tratt. 2,13.10
134	li principii delle cose naturali, li quali	sono	tre, cioè materia,	- Tratt. 2,13.10
135	e transmutamento di regni, però che	sono	effetti della signoria di	- Tratt. 2,13.11
136	stella di Marte. E queste due propietadi	sono	nella Musica: la quale è	- Tratt. 2,13.11
137	trae a sé li spiriti umani, che quasi	sono	principalmente vapori del	- Tratt. 2,13.11
138	quasi argentata. E queste [due] cose	sono	nella scienza della	- Tratt. 2,13.12
139	esso è alto. E queste due propietadi	sono	nell'Astrologia: ché nel suo	- Tratt. 2,13.13
140	tempo, sì per le sue [dimostrazioni], che	sono	più che d'alcuna delle	- Tratt. 2,13.13
141	primi cieli, è da procedere alli altri, che	sono	tre, come più volte s'è	- Tratt. 2,14.1
142	che non vedemo significa le cose che	sono	senza materia, che non	- Tratt. 2,14.5
143	cose che sono senza materia, che non	sono	sensibili, delle quali tratta	- Tratt. 2,14.5
144	Di costei dice Salomone: «Sessanta	sono	le regine, e ottanta l'amiche	- Tratt. 2,14.9
145	ragionate similitudini si può vedere chi	sono	questi movitori a cu' io	- Tratt. 2,15.1
146	sono questi movitori a cu' io parlo. Ché	sono	di quella movitori, sì come	- Tratt. 2,15.1
147	<i>donna miri</i> :/ li occhi di questa donna	sono	le sue dimostrazioni, le	- Tratt. 2,15.4
148	proemialmente si parla. La seconda	sono	tutti e tre li versi seguenti,	- Tratt. 3,1.6
149	nobilissima di queste che sotto lo cielo	sono	generate, più riceve della	- Tratt. 3,2.3
150	è manifestissimo che queste potenze	sono	intra sé per modo che l'una	- Tratt. 3,2.7
151	In questa nobilissima parte dell'anima	sono	più vertudi, sì come dice lo	- Tratt. 3,2.8
152	o vero consigliativa; e con queste	sono	certe vertudi - sì come in	- Tratt. 3,2.8
153	queste nobilissime vertudi, e l'altre che	sono	in quella eccellenti[ssim]a	- Tratt. 3,2.8
154	doversi predicare; e però quelli cotali	sono	chiamati nella gramatica	- Tratt. 3,2.9
155	Le corpora composte prima, sì come	sono	le minere, hanno amore allo	- Tratt. 3,3.2
156	ricevere virtù. Le piante, che	sono	prima animate, hanno amore	- Tratt. 3,3.2
157	E dico che li miei pensieri - che	sono	parlare d'amore - 'sonan	- Tratt. 3,3.10
158	Quando ragionate	sono	le due ineffabilitadi di questa	- Tratt. 3,4.1
159	che io intendo sufficientemente, non [	sono	sufficiente], però che la	- Tratt. 3,4.2
160	nelle mie parole che a trattare di costei	sono	ordinate, di ciò è da	- Tratt. 3,4.3
161	e di vituperio solo in quelle cose che	sono	in sua podestà di fare o di	- Tratt. 3,4.5
162	esso fece noi, e non essinoi»; e	sono	queste parole del Profeta, in	- Tratt. 3,4.5
163	ché non ha lo di che), sì come	sono	le sustanze partite da	- Tratt. 3,4.6
164	se io non potea intendere, non	sono	da biasimare. Ancora: è	- Tratt. 3,4.6
165	e però è da sapere che più ampî	sono	li termini dello 'ngegno [a	- Tratt. 3,4.7
166	<i>aspetto</i> ; e queste parti secondo ordine	sono	da ragionare. Dice adunque:	- Tratt. 3,5.2
167	distanza da quello. Queste oppinioni	sono	riprovate per false nel	- Tratt. 3,5.7
168	tutta l'estremità del primo climate, dove	sono	intra l'altre genti li	- Tratt. 3,5.10
169	rota e poco più. E quando queste rote	sono	compiute, lo suo montare è	- Tratt. 3,5.12
170	Convieni anche che lo cerchio dove	sono	li Garamanti, come detto è,	- Tratt. 3,5.13
171	Convieni anche che li due spazii che	sono	in mezzo delle due cittadi	- Tratt. 3,5.14
172	lo sole disvariatemente, secondo che	sono	remoti e propinqui [a]	- Tratt. 3,5.14
173	e quelle che temporali si chiamano	sono	una cosa: però che, essendo	- Tratt. 3,6.3
174	quella [le] Intelligenze motrici, però che	sono	spezialissime cagioni di	- Tratt. 3,6.4
175	sì come è l'oro e alcuna pietra. Certi	sono	che, per essere del tutto	- Tratt. 3,7.3
176	colore colorata nell'altre cose. E certi	sono	tanto vincenti nella purità del	- Tratt. 3,7.3
177	vedere senza fatica del viso, sì come	sono	li specchi. Certi altri sono	- Tratt. 3,7.3
178	viso, sì come sono li specchi. Certi altri	sono	tanto senza diafano, che	- Tratt. 3,7.3
179	sustanze separate, cioè dalli Angeli, che	sono	senza grossezza di materia,	- Tratt. 3,7.3
180	di lei si può in quelle operazioni che	sono	propie dell'anima razionale,	- Tratt. 3,7.5
181	pochi perfetti uomini in tanto numero	sono	. E se così è mirabile questa	- Tratt. 3,8.1
182	sì che non può vedere quello che	sono	, convenevolissimo trattare [è]	- Tratt. 3,8.9

183	li vizii innati, li quali massimamente	sono	delli buoni pensieri nemici.	- Tratt. 3,8.9
184	E qui è da sapere che certi vizii	sono	nell'uomo, alli quali	- Tratt. 3,8.10
185	sì come certi per complessione collerica	sono	ad ira disposti -, e questi	- Tratt. 3,8.10
186	ad ira disposti -, e questi cotali vizii	sono	innati, cioè connaturali.	- Tratt. 3,8.10
187	Altri	sono	vizii consuetudinarii, alli	- Tratt. 3,8.10
188	le due parti di questa canzone per me	sono	, secondo che fu la mia	- Tratt. 3,9.1
189	comprendiamo. Ma lo colore e la luce	sono	propriamente; perché solo col	- Tratt. 3,9.3
190	sì le propie come le comuni in quanto	sono	visibili, vengono dentro	- Tratt. 3,9.3
191	anco necessaria, cioè quando le parole	sono	a una persona e la	- Tratt. 3,10.5
192	Ma però che l'essenziali passioni	sono	comuni a tutti, non si	- Tratt. 3,11.3
193	in alcuna sua parte sia amico: sì come	sono	molti che si diletmano in	- Tratt. 3,11.5
194	scienze fuggono e abandonano, che	sono	tutte membra di sapienza.	- Tratt. 3,11.5
195	amico di sapienza per utilidade, sì come	sono	li legisti, medici e quasi	- Tratt. 3,11.6
196	la Filosofia termina la sua vista,	sono	chiamate per lo suo nome.	- Tratt. 3,11.10
197	si può come secondamente le scienze	sono	Filosofia appellate. Poi	- Tratt. 3,11.10
198	Filosofia è quando l'anima e la sapienza	sono	fatte amiche, sì che l'una	- Tratt. 3,12.2
199	e per questo escludo le Intelligenze che	sono	in essilio della superna	- Tratt. 3,13.1
200	dallo aspetto di questa bellissima	sono	private. E però che essa è	- Tratt. 3,13.1
201	Amore fa della sua pace sentire. Dove	sono	da vedere tre cose che in	- Tratt. 3,13.2
202	da vedere tre cose che in questo testo	sono	toccate. La prima si è	- Tratt. 3,13.2
203	che solo di natura intellettiva	sono	perfette. Onde, quando	- Tratt. 3,13.4
204	a loro similitudine tanto quanto possibili	sono	a venire ad essa. Onde	- Tratt. 3,14.3
205	principio [e] dinanzi dalli secoli creata	sono	, e nel secolo che dee venire	- Tratt. 3,14.5
206	Sapienza dice: «Eternalmente ordinata	sono	»; e nel principio di	- Tratt. 3,14.5
207	ma ancille, però che non per loro	sono	ma per altrui; e lo Filosofo	- Tratt. 3,14.7
208	essa, ma li pensieri amici di quella	sono	astratti dalle basse e terrene	- Tratt. 3,14.8
209	si mostra, colla soavitate delli atti, ché	sono	tutti li suoi sembianti onesti,	- Tratt. 3,14.8
210	sapere che li occhi della Sapienza	sono	le sue dimostrazioni, colle	- Tratt. 3,15.2
211	veritate certissimamente; e lo suo riso	sono	le sue persuasioni, nelle	- Tratt. 3,15.2
212	operazioni - sentire, nutrire, e tutte -	sono	per questa sola, e questa è	- Tratt. 3,15.2
213	fede si credono essere, e pur quello che	sono	intender noi non potemo, se	- Tratt. 3,15.3
214	corpo resulta dalle membra in quanto	sono	debitamente ordinate, così la	- Tratt. 3,15.7
215	Ove è da sapere che li costumi	sono	beltà dell'anima, cioè le	- Tratt. 3,15.9
216	e feri/ che nella donna mia/	sono	appariti, m'han chiusa la	- Canzone 3.7
217	altra passione. Per che li amici dell'uno	sono	dall'altro/ amati, e li nimici	- Tratt. 4,1.1
218	che nella donna mia nuovi/ sembianti	sono	appariti, li quali m'hanno	- Tratt. 4,2.2
219	un altro. Per che le parole,/ che	sono	quasi seme d'operazione, si	- Tratt. 4,2.4
220	parladore è mal disposto, [le] più volte	/ sono	le sue parole dannose; e	- Tratt. 4,2.4
221	e se l'uditore è mal disposto,/ mal	sono	quelle ricevute che buone	- Tratt. 4,2.4
222	per le sue/ parti principali, che	sono	tre: ché nella prima si	- Tratt. 4,3.1
223	surgere intra regno e regno, le quali	sono /	tribulazioni delle cittadi, e	- Tratt. 4,4.2
224	dice, che quando più cose ad uno fine	/ sono	ordinate, una di quelle	- Tratt. 4,4.3
225	e diversi fini di/ quella a uno solo fine	sono	ordinati, cioè a prendere	- Tratt. 4,4.3
226	nelli/ esserciti, in tutte quelle cose che	sono	, come detto è, a/ fine	- Tratt. 4,4.3
227	ma fu/ cagione instrumentale, sì come	sono	li colpi del martello/ cagione	- Tratt. 4,4.6
228	non si potrebbe, e li lunghi capitoli	sono	inimici/ della memoria, farò	- Tratt. 4,4.8
229	della santa cittade. Certo di ferma	sono /	opinione che le pietre che	- Tratt. 4,5.9
230	è/ fatto, cioè di sole cinque vocali, che	sono	anima e legame/ d'ogni	- Tratt. 4,6.2
231	manifesto è che le sue parole	sono	somma e altissima/	- Tratt. 4,6.3
232	quelli mestieri che all'arte di cavalleria	/ sono	ordinati. E però che tutte	- Tratt. 4,6.4
233	E/ però che li desideratori di quello	sono	in tanto numero e li/ apetiti	- Tratt. 4,6.5
234	sono in tanto numero e li/ apetiti	sono	quasi tutti singularmente	- Tratt. 4,6.5
235	di Beni. E di questi, che/ da Epicuro	sono	Epicurei nominati, fu	- Tratt. 4,6.7
236	a questa setta/ si presero Peripatetici	sono	chiamati; e tiene questa	- Tratt. 4,6.9
237	congiunta utilissime e pienissime	/ sono	d'ogni vigore. E però si	- Tratt. 4,6.10
238	parti dove le spighe della ragione non	sono	del tutto sorprese: cioè	- Tratt. 4,7.2
239	parlare; onde, se le mie digressioni	sono	lunghe, nullo si maravigli.	- Tratt. 4,8.4
240	niego la reverenza dello Imperio, non	sono	inreverente, ma sono non	- Tratt. 4,8.5
241	dello Imperio, non sono inreverente, ma	sono	non reverente: che non è	- Tratt. 4,8.5
242	nel subietto dell'abito, e le pietre non	sono	subietto di vita, però non	- Tratt. 4,8.5
243	debbo, se la disdico, inreverente non	sono	, ma sono non reverente, che	- Tratt. 4,8.5

244	se la disdico, inreverente non sono, ma	sono	non reverente, che non è	- Tratt. 4,8.5
245	dell'Etica quando dice: «Se due	sono	li amici, e l'uno è la verità,	- Tratt. 4,8.5
246	Veramente, perché detto ho ch'i'	sono	non reverente, che è la	- Tratt. 4,8.6
247	l'opinione dello Imperadore, a lui non	sono	tenuto a subiezione, reducir	- Tratt. 4,9.1
248	operazioni, è da sapere che solo quelle	sono	operazioni nostre che	- Tratt. 4,9.3
249	considerare, è ordinata: ché operazioni	sono	che ella solamente considera,	- Tratt. 4,9.3
250	fa né può fare alcuna di quelle, sì come	sono	le cose naturali e le	- Tratt. 4,9.3
251	le quali si chiamano razionali, sì come	sono	arti di parlare; e operazioni	- Tratt. 4,9.3
252	come sono arti di parlare; e operazioni	sono	che ella considera e fa in	- Tratt. 4,9.3
253	fa in materia di fuori di sé, sì come	sono	arti meccanice. E queste tutte	- Tratt. 4,9.3
254	altri l'ordinò e fece maggiore fattore.	Sono	anche operazioni che la	- Tratt. 4,9.4
255	detti da loro buoni e rei, perch'elle	sono	propie nostre del tutto,	- Tratt. 4,9.4
256	le nostre operazioni proprie che dette	sono	, si stendono, siamo subietti; e	- Tratt. 4,9.5
257	ciascuno mestiere li artefici e li discenti	sono	, ed essere deono, subietti al	- Tratt. 4,9.5
258	l'effetto. Onde è da sapere che cose	sono	che sono sì pure arti, che la	- Tratt. 4,9.6
259	Onde è da sapere che cose sono che	sono	si pure arti, che la natura è	- Tratt. 4,9.6
260	dell'arte essere sì dee subietto. E cose	sono	dove l'arte è instrumento	- Tratt. 4,9.6
261	è instrumento della natura, e queste	sono	meno arti, e in esse sono	- Tratt. 4,9.6
262	e queste sono meno arti, e in esse	sono	meno subietti li artefici a	- Tratt. 4,9.6
263	lo maggiore al minore. Altre cose	sono	che non sono dell'arte, e	- Tratt. 4,9.7
264	al minore. Altre cose sono che non	sono	dell'arte, e paiono avere con	- Tratt. 4,9.7
265	con quella alcuna parentela, e quinci	sono	li uomini molte volte	- Tratt. 4,9.7
266	e lo artefice a loro maestro subietti non	sono	, né credere a lui sono tenuti	- Tratt. 4,9.7
267	subietti non sono, né credere a lui	sono	tenuti quanto è per l'arte: sì	- Tratt. 4,9.7
268	cose simigliantemente, che dell'altre arti	sono	ragionate, vedere si possono	- Tratt. 4,9.8
269	possono nell'arte imperiale: ché regole	sono	in quella che sono pure arti,	- Tratt. 4,9.8
270	imperiale: ché regole sono in quella che	sono	pure arti, sì come sono le	- Tratt. 4,9.8
271	in quella che sono pure arti, sì come	sono	le leggi de' matrimonii, delli	- Tratt. 4,9.8
272	dubio e sospetto alcuno. Altre leggi	sono	che sono quasi seguitatrici di	- Tratt. 4,9.8
273	e sospetto alcuno. Altre leggi sono che	sono	quasi seguitatrici di natura,	- Tratt. 4,9.8
274	Altre molte	sono	, che paiono avere alcuna	- Tratt. 4,9.9
275	Poi che poste	sono	l'altrui oppinioni di	- Tratt. 4,10.1
276	tempo e divizie, le quali a nobilitade	sono	del tutto diverse, come	- Tratt. 4,10.1
277	possono [pro]curare nobilitade, perché	sono	vili; e mostro quelle non	- Tratt. 4,10.4
278	mostro quelle non poterla tórre, perché	sono	disgiunte molto da	- Tratt. 4,10.4
279	tórre non la possono, però che da lungi	sono	di nobilitade, e per la	- Tratt. 4,10.6
280	solamente a provare come le divizie	sono	vili, e come disgiunte sono	- Tratt. 4,11.1
281	le divizie sono vili, e come disgiunte	sono	e lontane da nobilitade; e	- Tratt. 4,11.1
282	tanto vile. E però, se le divizie	sono	imperfette, manifesto è che	- Tratt. 4,11.2
283	esse, in loro considerate, cose perfette	sono	, e non sono ricchezze, ma	- Tratt. 4,11.4
284	considerate, cose perfette sono, e non	sono	ricchezze, ma oro e	- Tratt. 4,11.4
285	e margherite [e campi]; ma in quanto	sono	ordinate alla possessione	- Tratt. 4,11.4
286	ordinate alla possessione dell'uomo,	sono	ricchezze, e per questo	- Tratt. 4,11.4
287	sono ricchezze, e per questo modo	sono	piene d'imperfezione. Ché	- Tratt. 4,11.4
288	li uomini a liber[ali]tade di benefici, che	sono	generatori d'amici. E quanto	- Tratt. 4,11.9
289	uomo per lo beneficio, mille e mille ne	sono	comperati. E cui non è	- Tratt. 4,11.9
290	e possono avere quelli sì che del tutto	sono	discoperti, sì che	- Tratt. 4,12.2
291	che prima non mostrano li loro difetti	sono	più pericolose, però che di	- Tratt. 4,12.2
292	pericolosamente nel loro acrescimento	sono	imperfette, che,	- Tratt. 4,12.2
293	affermando; e poi che quivi	sono	adunate, in loco di	- Tratt. 4,12.2
294	né l'allegrezze delle quali massimamente	sono	astretti, tra cose buone o	- Tratt. 4,12.2
295	perdere quelle». E queste tutte parole	sono	di Tulio, e così giacciono in	- Tratt. 4,12.2
296	desiderio acquistando, le ricchezze	sono	imperfette e però vili, che	- Tratt. 4,12.5
297	appressandosi: così nella vita umana	sono	diversi cammini, delli quali	- Tratt. 4,12.8
298	cose naturali, e altro di sapere che elli	sono	; così altro desiderio è	- Tratt. 4,13.2
299	da dire imperfetta sì come le ricchezze	sono	da dire per lo loro, come	- Tratt. 4,13.2
300	di sopra nel terzo trattato è mostrato,	sono	a certo termine discendenti;	- Tratt. 4,13.4
301	ricchezze portano; e quando senza esse	sono	, pieni di sicurtade, cantando	- Tratt. 4,13.6
302	in quanto ad alcuno necessario servizio	sono	ordinate. Ed è cosa	- Tratt. 4,13.9
303	e altezza non si noti, però che in uno	sono	naturati solamente ed iguale	- Tratt. 4,14.6
304	si guardi come abito e privazione, che	sono	ad uno medesimo subietto	- Tratt. 4,14.6

305	gentili, [delli quali] le sentenze anco	sono	in contro, però che la	- Tratt. 4,15.4
306	alli sani intelletti che i detti di costoro	sono	vani, cioè senza midolla di	- Tratt. 4,15.5
307	che è conoscere quello che le cose	sono	, sì come vuole Aristotile nel	- Tratt. 4,15.6
308	è di naturale jattanza causata: ché	sono	molti tanto presuntuosi, che	- Tratt. 4,15.6
309	nel suo Contra li Gentili, dicendo: «	Sono	molti tanto di suo ingegno	- Tratt. 4,15.6
310	di naturale pusillanimitade causata: ché	sono	molti tanto vilmente ostinati,	- Tratt. 4,15.7
311	è da levitade di natura causata: ché	sono	molti di sì lieve fantasia,	- Tratt. 4,15.8
312	non si conviene». E di questi cotali	sono	molti idioti che non	- Tratt. 4,15.8
313	principio dalla nativitate, sì come [	sono	] mentecatti; quando per	- Tratt. 4,15.9
314	per l'alterazione del cerebro, sì come	sono	frenetici. E di questa	- Tratt. 4,15.9
315	malizia d'animo o di corpo infermi non	sono	, liberi, espediti e sani alla	- Tratt. 4,15.10
316	nella prima si cercano certe cose che	sono	mestiere a vedere la	- Tratt. 4,16.2
317	lo Filosofo nel primo dell'Etica. Bene	sono	alquanti folli che credono	- Tratt. 4,16.5
318	con ciò sia cosa che in quelle cose che	sono	d'una spezie, sì come sono	- Tratt. 4,16.7
319	cose che sono d'una spezie, sì come	sono	tutti li uomini, non si può	- Tratt. 4,16.7
320	che cercando si vae, per li frutti: che	sono	morali virtù e intellettuali,	- Tratt. 4,16.7
321	sarà pienamente manifesto. E queste	sono	quelle due cose che vedere	- Tratt. 4,16.8
322	Apresso che vedute	sono	quelle due cose che	- Tratt. 4,17.1
323	è da sapere che propiissimi nostri frutti	sono	le morali virtù, però che	- Tratt. 4,17.2
324	morali virtù, però che da ogni canto	sono	in nostra podestade. E	- Tratt. 4,17.2
325	E queste diversamente da diversi filosofi	sono	distinte e numerate; ma	- Tratt. 4,17.2
326	sentenza, volendo dire quali queste	sono	, brevemente secondo la sua	- Tratt. 4,17.2
327	di quelle ragionando. Queste	sono	undici virtù dal detto	- Tratt. 4,17.3
328	e la timiditate nostra nelle cose che	sono	corruzione della nostra vita.	- Tratt. 4,17.3
329	e un altro in poco; e queste tutte	sono	li mezzi intra quelli, e	- Tratt. 4,17.4
330	elettivo consistente nel mezzo. E queste	sono	quelle che fanno l'uomo	- Tratt. 4,17.4
331	e convenevole induzione: che se in noi	sono	più cose laudabili, [e] in noi	- Tratt. 4,18.4
332	Poi che nella precedente parte	sono	pertrattate certe cose [e]	- Tratt. 4,19.1
333	ragione si tiene, quelle cose che per sé	sono	manifeste non <i>hanno</i>	- Tratt. 4,19.3
334	e quasi perpetua validudine. E tante	sono	le sue stelle che del cielo	- Tratt. 4,19.4
335	fanno nella umana nobilitade: tante	sono	le nature e le potenze di	- Tratt. 4,19.4
336	è, che nessuno per poter dire: 'Io	sono	di cotale schiatta', non	- Tratt. 4,20.2
337	essere con essa, se questi frutti non	sono	in lui. E rende incontanente	- Tratt. 4,20.2
338	questa «grazia», cioè questa divina cosa,	sono	«quasi» come «dèi», senza	- Tratt. 4,20.2
339	trattato si ragiona, così come uomini	sono	vilissimi e bestiali, così	- Tratt. 4,20.2
340	sono vilissimi e bestiali, così uomini	sono	nobilissimi e divini; e ciò	- Tratt. 4,20.2
341	delli Visconti da Melano: 'Perch'io	sono	di cotale schiatta, io sono	- Tratt. 4,20.2
342	'Perch'io sono di cotale schiatta, io	sono	nobile'; ché 'l divino seme	- Tratt. 4,20.2
343	che dinanzi detto è (cioè che le virtù	sono	frutto di nobilitade, e che	- Tratt. 4,20.4
344	cioè a quelli che hanno intelletto, che	sono	pochi, è manifesto che	- Tratt. 4,20.4
345	perfettamente. Ché se le virtù	sono	frutto di nobilitade, e	- Tratt. 4,20.4
346	tutte le forme universali, secondo che	sono	nel suo produttore, e tanto	- Tratt. 4,21.3
347	sapienza e della scienza di Dio, come	sono	incomprensibili li suoi	- Tratt. 4,21.4
348	cioè animale, intellettuale e divina». E	sono	alcuni di tale oppinione che	- Tratt. 4,21.8
349	allo Spirito Santo, quindi è che chiamati	sono	Doni di Spirito Santo. Li	- Tratt. 4,21.9
350	secondo che li distingue Isaia profeta,	sono	sette, cioè Sapienza,	- Tratt. 4,21.9
351	e teme e fugge quelle cose che a lui	sono	contrarie, e quelle odia.	- Tratt. 4,22.2
352	viene distinguendo quelle cose che a lui	sono	più amabili e meno, e più	- Tratt. 4,22.4
353	in sé diverse parti, quelle che in lui	sono	più nobili, più ama quelle;	- Tratt. 4,22.4
354	quelli di fatto che s'insetassero, quanti	sono	quelli che dalla buona	- Tratt. 4,22.6
355	che 'l vanno cercando, e a coloro che	sono	sviati, sì come Piero che	- Tratt. 4,22.10
356	<i>intellettuali</i> . Le quali due operazioni	sono	vie espediti e dirittissime a	- Tratt. 4,22.10
357	l'uomo nobile alli segni apparenti, che	sono	, di questa bontade divina,	- Tratt. 4,23.3
358	delle contrarie qualità che	sono	nella nostra composizione,	- Tratt. 4,23.7
359	delle ore del die [ore] temporali, che	sono	in ciascuno die dodici, o	- Tratt. 4,23.9
360	onde molte e grandi transmutazioni	sono	nella persona, non puote	- Tratt. 4,24.2
361	e però altri costumi e altri portamenti	sono	ragionevoli ad una etade	- Tratt. 4,24.7
362	ed etadi, sì come all'ultimo suo frutto	sono	ordinati. E Tulio in ciò	- Tratt. 4,24.7
363	contiene, per l'altro capitolo l'altre cose	sono	da ragionare.	- Tratt. 4,24.11
364	s'acquista per soavi reggimenti, che	sono	dolce e cortesemente	- Tratt. 4,25.1
365	non discerna. E tutte e tre queste	sono	necessarie a questa etade	- Tratt. 4,25.3

366	sopra dette, che vergogna volgarmente	sono chiamate. Ché lo stupore è	- Tratt. 4,25.3
367	buone e nelli adolescenti, che tanto	sono pudici, che non solamente	- Tratt. 4,25.5
368	non solamente là dove richesti o tentati	sono di fallare, ma ove pure	- Tratt. 4,25.5
369	questa come l'altre cose che ragionate	sono , appare essere necessarie	- Tratt. 4,25.7
370	e leale: le quali cinque cose paiono, e	sono , necessarie alla nostra	- Tratt. 4,26.2
371	queste quattro vertudi a questa etade	sono convenientissime. E a ciò	- Tratt. 4,27.1
372	Tulio contra voi nel libro delli Officii: «	Sono molti, certo desiderosi	- Tratt. 4,27.7
373	cose: forze non ci menomano, anzi ne	sono a noi di superchio; e lo	- Tratt. 4,27.9
374	e senza escusa». Ahi quante cose	sono da notare in questa risposta!	- Tratt. 4,27.9
375	mariti», cioè 'a due etadi fruttifera	sono stata'. «Ora» dice Marzia	- Tratt. 4,28.8
376	che 'l mio ventre è lasso, e che io	sono per li parti vòta, a te mi	- Tratt. 4,28.8
377	O voi, che udito m'avete, vedete quanti	sono coloro che sono ingannati!	- Tratt. 4,29.1
378	m'avete, vedete quanti sono coloro che	sono ingannati!': cioè coloro	- Tratt. 4,29.1
379	massa, perché li grani onde è la massa,	sono bianchi. Veramente questa	- Tratt. 4,29.5

soperchia 5

1	manifesto è] che l'umano quello non	soperchia , ma da esso è	- Tratt. 2,4.7
2	amore al debito di colui che riceve, ma	soperchia quello in dono e in	- Tratt. 3,6.6
3	li altri obietti vince e	soperchia . Per che li filosofi	- Tratt. 3,14.6
4	l'angelico e lo umano acorgimento	soperchia , occultamente a/ noi	- Tratt. 4,5.1
5	di molti suoi frutti, quella dell'angelo	soperchia , tutto che l'angelica in	- Tratt. 4,19.4

soperchianza 1

1	poco parlar posso di quelle per la loro	soperchianza . Dove è da sapere	- Tratt. 3,15.3

soperchiato 1

1	ma da esso è improporzionalmente	soperchiato . Dunque se noi, per le	- Tratt. 2,4.7

soperchievole 2

1	ha mestiere di rettore per la sua	soperchievole operazione, nello	- Tratt. 3,3.7
2	della nostra gulositate e della nostra	soperchievole astinenza nelle cose	- Tratt. 4,17.3

soperchio 4

1	non pur nel difetto e non pur nel	soperchio , ma in ciascuno; e così	- Tratt. 1,7.4
2	terra ricongiugnere, che lo vinse per	soperchio e uccise. E questa	- Tratt. 3,3.5
3	dissero che la nostra/ operazione senza	soperchio e senza difetto, misurata	- Tratt. 4,6.8
4	ci menomano, anzi ne sono a noi di	soperchio ; e lo avversario è	- Tratt. 4,27.9

sophia 2

1	dicemo noi 'philos' quasi amore, e '	sophia ' quasi sapienza: onde	- Tratt. 3,11.2
2	' quasi sapienza: onde 'philos' e '	sophia ' tanto vale quanto	- Tratt. 3,11.2

sopra 142

1	si refrigera la naturale sete che di	sopra è nominata. E io adunque,	- Tratt. 1,1.6
2	tornando, dico [che], come è toccato di	sopra , per necessarie cagioni lo	- Tratt. 1,2.6
3	seguita, quanta concepe chi legge le	sopra nominate canzoni in me	- Tratt. 1,2.6
4	a levare lo difetto delle canzoni	sopra dette, ed esso per sé fia	- Tratt. 1,3.1
5	si dilata. E così, volgendo le cagioni	sopra dette nelle contrarie, si può	- Tratt. 1,3.3
6	al principale proposito, cioè della	sopra notata escusa. Dico	- Tratt. 1,4.1
7	E queste macule alcuna ombra gittano	sopra la chiarezza della bontade, sì	- Tratt. 1,4.5
8	con ciò sia cosa che, come detto è di	sopra , io mi sia quasi a tutti	- Tratt. 1,4.6
9	lo latino lo volgare, come provato è di	sopra , impossibile è a lui	- Tratt. 1,6.5
10	lo latino è sovrano del volgare, come di	sopra per più ragioni è mostrato,	- Tratt. 1,7.2
11	rimagna l'utilidade dell'onestate, che è	sopra ogni utilidade, e far sì che	- Tratt. 1,8.6
12	Da tutte le tre	sopra notate condizioni, che	- Tratt. 1,9.1
13	noi reducemo a memoria quello che di	sopra è ragionato, li litterati fuori	- Tratt. 1,9.2
14	si come sono quelli nobili che di	sopra in questo capitolo sono	- Tratt. 1,9.3
15	apresso di questa. E li ciechi	sopra notati, che sono quasi	- Tratt. 1,11.2
16	argomento d'invidia. Sì come è detto di	sopra , la invidia è sempre dove è	- Tratt. 1,11.5
17	è seme d'amistà, come detto è di	sopra , manifesto è ch'ella è delle	- Tratt. 1,12.3

18	è a me prossima più che l'altre. La	sopra	detta cagione, cioè d'essere	- Tratt. 1,12.3
19	uomo parli di sé, sì come detto è di	sopra	, e possa dire sé essere e	- Tratt. 1,12.4
20	nostro volgare, sì come manifestato è di	sopra	in altro capitolo, manifesto	- Tratt. 1,12.4
21	senza prima essere disposto lo subietto	sopra	che la forma dee stare: sì	- Tratt. 2,1.8
22	lo adunque, per queste ragioni, tuttavia	sopra	ciascuna canzone ragionerò	- Tratt. 2,1.11
23	di tanta misericordia si dimostrava	sopra	la mia vedovata vita, che li	- Tratt. 2,2.1
24	per lo ordine sono, come è detto di	sopra	, a dimostrare.	- Tratt. 2,2.4
25	quale ora s'intende, della prima parte	sopra	divisa, è da sapere chi e	- Tratt. 2,3.1
26	per questo movimento che è detto di	sopra	lo quale chiamano molti	- Tratt. 2,3.4
27	a Dio: «Levata è la magnificenza tua	sopra	li cieli». E così, ricogliendo	- Tratt. 2,3.5
28	più forma, e più tocca di quello che è	sopra	sé, e per conseguente più è	- Tratt. 2,3.7
29	per ragione umana queste oppinioni di	sopra	fossero fornite, e per	- Tratt. 2,4.5
30	maggiore numero essere le creature	sopra	dette, che non sono li effetti	- Tratt. 2,4.5
31	Dunque se noi, per le ragioni di	sopra	e per molt'altre, intendiamo	- Tratt. 2,4.7
32	loro essenza, in quanto vedemo le	sopra	dette ragioni e molt'altre: sì	- Tratt. 2,4.8
33	di quelle cose che diletano, apoggiata	sopra	l'amico suo?» - dice, crede	- Tratt. 2,5.4
34	e questi fanno la seconda gerarzia.	Sopra	questi sono le Potestati e li	- Tratt. 2,5.5
35	sono le Potestati e li Cherubini, e	sopra	tutti sono li Serafini: e	- Tratt. 2,5.5
36	Secondo che di	sopra	, nel terzo capitolo di questo	- Tratt. 2,6.1
37	collo intelletto solo, come detto è di	sopra	, - «lo terzo cielo [movete], /	- Tratt. 2,6.2
38	che], sì come questo pensiero di	sopra	suol essere vita di me, così	- Tratt. 2,7.5
39	Questa dottrina dico che ne fa certi	sopra	tutte altre ragioni, però che	- Tratt. 2,8.9
40	speciale pensiero, del quale detto è di	sopra	che solea «esser vita dello	- Tratt. 2,9.2
41	occhi di costei dovrebbe esser virtù	sopra	me, se ella avesse aperta la	- Tratt. 2,9.8
42	Ultimamente, secondo che di	sopra	disse la littera di questo	- Tratt. 2,11.1
43	in ciò altro dire, secondo che è detto di	sopra	, se non: O uomini, che	- Tratt. 2,11.2
44	anima, dello quale fatta è menzione di	sopra	io rimasi di tanta tristizia	- Tratt. 2,12.1
45	delle scienze. Sì come adunque di	sopra	è narrato, li sette cieli	- Tratt. 2,13.6
46	quelli delli pianeti; poi sono due cieli	sopra	questi, mobili, e uno sopra	- Tratt. 2,13.6
47	due cieli sopra questi, mobili, e uno	sopra	tutti, quieto. Alli sette	- Tratt. 2,13.6
48	tempo lo suo cerchio; l'altra sì è che	sopra	tutti li altri pianeti esso è	- Tratt. 2,13.13
49	che sono più che d'alcuna delle	sopra	dette scienze, sì per la	- Tratt. 2,13.13
50	certezza; e questa più che alcuna delle	sopra	dette è nobile e alta per	- Tratt. 2,13.13
51	Filosofia, secondo che dice Tommaso	sopra	lo secondo dell'Etica,	- Tratt. 2,14.8
52	al terzo cielo è simigliata, come di	sopra	pare.	- Tratt. 2,14.10
53	sermone inviarono me, come detto è di	sopra	, nello amore, cioè nello	- Tratt. 2,15.1
54	che pare contro a quello che detto è di	sopra	della salute di questa donna.	- Tratt. 2,15.9
55	diversamente litigano, secondo che di	sopra	è manifesto. Onde non è	- Tratt. 2,15.9
56	essere partita, ma l'altra, che si fonda	sopra	essa, non può da quella	- Tratt. 3,2.7
57	per la quale si vive, è fondamento	sopra	'l quale si sente, cioè vede,	- Tratt. 3,2.7
58	che ciascuna cosa, come detto è di	sopra	, per la ragione di sopra	- Tratt. 3,3.2
59	detto è di sopra, per la ragione di	sopra	mostrata ha 'l suo speciale	- Tratt. 3,3.2
60	fuoco ha [amore] [a]lla circonferenza di	sopra	, lungo lo cielo della luna, e	- Tratt. 3,3.2
61	lungo l'acque quasi cansarsi, e certe	sopra	li gioghi delle montagne, e	- Tratt. 3,3.2
62	questa natura si chiama mente, come di	sopra	è mostrato, dissi 'Amore	- Tratt. 3,3.9
63	fuggendo. Segnati questi tre luoghi	sopra	questa palla, leggiermente	- Tratt. 3,5.11
64	su questa palla, veggia lo sole a punto	sopra	sé girare, non a modo di	- Tratt. 3,5.13
65	è da sapere che ciascuno Intelletto di	sopra	, secondo che è scritto nel	- Tratt. 3,6.4
66	delle Cagioni, conosce quello che è	sopra	sé e quello che è sotto sé.	- Tratt. 3,6.4
67	in lei è perfettissima, come detto è di	sopra	) questa donna da Dio	- Tratt. 3,6.8
68	prima bontade manda le sue bontadi	sopra	le cose con uno	- Tratt. 3,7.2
69	là su viene la sua sentenza, sì come di	sopra	è narrato: del qual pensiero	- Tratt. 3,7.7
70	questo conferma quello che detto è di	sopra	nell'altro capitolo, quando	- Tratt. 3,8.12
71	contra quello che qui si ragiona di	sopra	. E però mi volgo alla	- Tratt. 3,9.1
72	la grande virtù che li suoi occhi aveano	sopra	me: ché, come se [io] fosse	- Tratt. 3,10.3
73	tutti a tutti semo amici, ma l'amistà	sopra	la naturale generata, che è	- Tratt. 3,11.3
74	considerazioni di questa donna che di	sopra	è dimostrata: sì come suole	- Tratt. 3,12.2
75	che sia dall'altra; ché, sì come di	sopra	si dice, Filosofia è quando	- Tratt. 3,12.2
76	dall'altra per lo modo che detto è di	sopra	Né più è mestiere di	- Tratt. 3,12.2
77	a memoria si reduce ciò che detto è di	sopra	, filosofia è uno amoroso	- Tratt. 3,12.5
78	si vuole a memoria ridurre che di	sopra	è detto che amore è forma	- Tratt. 3,13.7

79	speciali discendere. Si come detto è di	sopra , Filosofia per subietto	- Tratt. 3,14.2
80	io, fatto amico di questa donna di	sopra nella verace/ esposizione	- Tratt. 4,1.2
81	intendo riducer la gente in diritta/ via	sopra la propria conoscenza della	- Tratt. 4,1.4
82	nostra mente, in/ quanto ella è fondata	sopra la complessione del corpo,	- Tratt. 4,2.4
83	gente, ma da divina provedenza, che è	/ sopra ogni ragione. Ed in ciò	- Tratt. 4,4.6
84	tutta ad uno principe,/ come detto è di	sopra ; ordinato fu per lo divino/	- Tratt. 4,5.2
85	sua radice salirà»; e Iesse fu padre del	sopra detto David./ E tutto	- Tratt. 4,5.3
86	a voi crede!/. E come detto è di	sopra nel fine del precedente	- Tratt. 4,5.6
87	Di	sopra , nel terzo capitolo di questo	- Tratt. 4,6.1
88	qui/ è maggiore mestiere di saperlo che	sopra lo ragionamento/ della	- Tratt. 4,6.1
89	glorioso Catone di cui/ non fui di	sopra oso di parlare./ Altri	- Tratt. 4,6.6
90	Torquato del quale/ feci menzione di	sopra ./ Altri furono, e	- Tratt. 4,6.7
91	che come nibbio altissime rote/ fare	sopra le cose vilissime!/.	- Tratt. 4,6.10
92	dell'Anima, le potenze dell'anima stanno	sopra sé come la figura dello	- Tratt. 4,7.7
93	sé come la figura dello quadrangulo sta	sopra lo triangulo, e lo pentangulo,	- Tratt. 4,7.7
94	cioè la figura che ha cinque canti, sta	sopra lo quadrangulo: e così la	- Tratt. 4,7.7
95	lo quadrangulo: e così la sensitiva sta	sopra la vegetativa, e la intelletiva	- Tratt. 4,7.7
96	sopra la vegetativa, e la intelletiva sta	sopra la sensitiva. Dunque, come	- Tratt. 4,7.7
97	discrezione. Ché, sì come dice Tommaso	sopra lo prologo dell'Etica,	- Tratt. 4,8.1
98	quello che dello imperiale officio di	sopra , nel quarto capitolo di	- Tratt. 4,9.1
99	che comincia, sì come detto è di	sopra : <i>Chi diffinisce: 'Omo è</i>	- Tratt. 4,10.1
100	imperio', a mostrare, come detto è di	sopra , questa cosa dterminare	- Tratt. 4,10.2
101	per virtù di quello che detto è di	sopra , l'animo diritto non mutarsi	- Tratt. 4,10.5
102	ch'è pruova di quello che detto è di	sopra , quelle essere da nobilitade	- Tratt. 4,10.5
103	e per questo saranno le ragioni di	sopra contra le divizie	- Tratt. 4,11.1
104	questa, paura grande [e] sollicitudine	sopra l'acquisto. Sì che veramente	- Tratt. 4,12.2
105	non risponda alla questione mossa di	sopra , almeno apre la via alla	- Tratt. 4,12.9
106	li nostri desiderii naturali, sì come di	sopra nel terzo trattato è	- Tratt. 4,13.4
107	veritate, secondo la divisione fatta di	sopra nel terzo capitolo del	- Tratt. 4,16.2
108	sì come in questo capitolo di	sopra si dice.	- Tratt. 4,16.8
109	che parevano utili a vedere prima che	sopra lo testo si procedesse, ad	- Tratt. 4,17.1
110	per via probabile a sapere che ogni	sopra detta vertude, singularmente	- Tratt. 4,18.2
111	come effetto da sua cagione. E fondasi	sopra una proposizione filosofica,	- Tratt. 4,18.2
112	conchiude prendendo la vertude della	sopra notata proposizione, e dice	- Tratt. 4,18.3
113	in una cosa, come detto è di	sopra ; e che però si convegna	- Tratt. 4,18.5
114	parte, da reducir a memoria è che di	sopra si dice che se nobilitade	- Tratt. 4,19.2
115	e d'onore l'hai coronato, e posto lui	sopra l'opere delle mani tue».	- Tratt. 4,19.4
116	<i>son quasi dèi</i> ; ché, sì come di	sopra nel settimo capitolo del	- Tratt. 4,20.2
117	altri Peripatetici. Si come detto è di	sopra , della divina bontade, in noi	- Tratt. 4,22.2
118	del contemplare sia più, sì come di	sopra è narrato. Quello del	- Tratt. 4,22.6
119	si può; la quale è la dolcezza del	sopra notato seme, sì come	- Tratt. 4,22.6
120	modo quasi d'insetare l'altrui natura	sopra diversa radice. E però nullo	- Tratt. 4,22.6
121	e vegnendo volse la pietra e sede a	sopra essa. E 'l suo aspetto era	- Tratt. 4,22.9
122	questo seme divino di cui parlato è di	sopra , nella nostra anima	- Tratt. 4,23.2
123	così conviene che 'l suo movimento sia	sopra essi come uno arco quasi,	- Tratt. 4,23.4
124	per quella disuguaglianza che detta è di	sopra , è forte da sapere; ma nelli	- Tratt. 4,23.6
125	da sapere che, sì come detto è di	sopra nel sesto capitolo del terzo	- Tratt. 4,23.9
126	la quarta si chiama Senio, sì come di	sopra detto è. Della prima nullo	- Tratt. 4,24.1
127	transmutato. Veramente, sì come di	sopra detto è, queste etadi	- Tratt. 4,24.6
128	e questo è quello che questa parte,	sopra la quale al presente si	- Tratt. 4,24.7
129	E tutte queste cose fanno le passioni	sopra dette, che vergogna	- Tratt. 4,25.3
130	palido o di rosso colore. Onde dice lo	sopra notato poeta nello allegato	- Tratt. 4,25.5
131	disposizione, cioè la sanitate, getta	sopra quelle uno colore dolce a	- Tratt. 4,25.7
132	Poi che	sopra la prima particola di	- Tratt. 4,26.1
133	è da reducir a mente quello che di	sopra , nel ventiduesimo capitolo	- Tratt. 4,26.4
134	Enea lo nomato poeta nel quinto libro	sopra detto, quando lasciò li	- Tratt. 4,26.6
135	Enea questo altissimo poeta, nel sesto	sopra detto, quando dice che	- Tratt. 4,26.7
136	e ragionato è assai sufficientemente	sopra quella particola che 'l testo	- Tratt. 4,27.1
137	all'adolescenza dato è, com'è detto di	sopra , quello per che a	- Tratt. 4,27.1
138	li quali si significano le vertudi che di	sopra si dicono alli giovani	- Tratt. 4,28.7
139	per che [si] significano le vertudi che di	sopra si dicono convenire alla	- Tratt. 4,28.7

140	è madre dell'altre vertudi, sì come di	sopra è mostrato, «io» dice	- Tratt. 4,28.8
141	Come di	sopra nel terzo capitolo di questo	- Tratt. 4,30.1
142	ma eziandio, come provato è di	sopra in altro trattato, essa è	- Tratt. 4,30.2

sopranaturali /

1	sì come sono le cose naturali e le	sopranaturali e le matematiche; e	- Tratt. 4,9.3

soprano /

1	primo Di Cielo e Mondo. Questo è lo	soprano edificio del mondo, nel	- Tratt. 2,3.5

sopranome /

1	Veramente Aristotile, che Stagirite ebbe	sopranome , e/ Zenocrate	- Tratt. 4,6.9

sopranomi /

1	nomi antichi rimasi o per nomi o per	sopranomi a lochi e antichi edificî,	- Tratt. 2,4.4

sopravenimento /

1	amare, e nulla è da odiare se non/ per	sopravenimento di malizia,	- Tratt. 4,1.2

sordi /

1	sì che nulla ricevere può, sì come sono	sordi e muti e loro simili. Dalla	- Tratt. 1,1.2

sorella 5

1	par che tu parli contraro/ al dir d'una	sorella che tu hai;/ ché questa	- Canzone 2.74
2	e' par che tu sii contraria ad una tua	sorella '. Per similitudine dico	- Tratt. 3,9.2
3	tua sorella'. Per similitudine dico '	sorella '; ché, sì come sorella è	- Tratt. 3,9.2
4	dico 'sorella'; ché, sì come	sorella è detta quella femmina che	- Tratt. 3,9.2
5	è generata, così puote l'uomo dire '	sorella ' dell'opera che da uno	- Tratt. 3,9.2

sormonta /

1	moltiplica nel campo non cultato, e	sormonta e cuopre la spiga del	- Tratt. 4,7.2

sorprese /

1	spighe della ragione non sono del tutto	sorprese : cioè coloro dirizzare	- Tratt. 4,7.2

sospetto /

1	allo Imperadore subietti, senza dubio e	sospetto alcuno. Altre leggi sono	- Tratt. 4,9.8

sospicato /

1	opinione da me, per la quale fosse	sospicato lo mio amore essere per	- Tratt. 3,3.9

sospiri 6

1	miri,/ sed e' non teme angoscia di	sospiri »./ Trova contraro tal	- Canzone 1.26
2	per persona che tema angoscia di	sospiri . Ed è bel modo rettorico,	- Tratt. 2,7.6
3	si dice: <i>sed e' non teme angoscia di</i>	sospiri , qui si vuole intendere:	- Tratt. 2,15.5
4	di disiri,/ che prendon aire e diventan	sospiri ./ In lei discende la	- Canzone 2.36
5	della perfezione caggiono in fatica di	sospiri ; e questo è quello che	- Tratt. 3,13.7
6	<i>di disiri,/ che prendon aire e diventan</i>	sospiri ./	- Tratt. 3,13.7

sostenendo 3

1	frutto della terra, pazientemente	sostenendo infino che/ riceva lo	- Tratt. 4,2.4
2	in] segnoreggiando, e/ più forte in	sostenendo , e più sottile in	- Tratt. 4,4.6
3	delle grandi spese, quelle facendo e	sostenendo a certo termine. La	- Tratt. 4,17.3

sostenendosi /

1	tutte alle loro perfezioni, e in quelle	sostenendosi sempre infino al	- Tratt. 4,23.2

sostenere 2

1	anche duro a sofferire, che io nol potei	sostenere . [E] quasi esclamando, e	- Tratt. 2,2.2
2	si deono molto/ discretamente	sostenere e lasciare, [si] perché	- Tratt. 4,2.4
sostenette I			
1	spronare fu quello, quando esso Enea	sostenette solo con Sibilla a	- Tratt. 4,26.5
sostenga I			
1	necessaria, la sua lunghezza paziente	sostenga . La quale proseguendo,	- Tratt. 1,10.1
sostenni I			
1	poco/ dal frequentare lo suo aspetto mi	sostenni -, quasi nella/ sua	- Tratt. 4,1.4
sostenuto 2			
1	' . E se questo non è bene culto e	sostenuto diritto per buona	- Tratt. 4,21.10
2	minore prosperitate esso sia da loro	sostenuto e onorato. E questo	- Tratt. 4,26.6
sosterrebbe I			
1	una vicinanza:/ altrimenti molti difetti	sosterrebbe che sarebbero/	- Tratt. 4,4.1
sostiene 4			
1	pur a quello che lo mio intelletto non	sostiene , ma eziandio a quello che	- Tratt. 3,4.2
2	natura, che colui che, ben naturato, si	sostiene in buono reggimento o	- Tratt. 3,8.11
3	e lega la sua imbecillitate sì che	sostiene lo peso del suo frutto.	- Tratt. 4,24.8
4	quelli che umilmente e obediamente	sostiene [d]al correttore le sue	- Tratt. 4,24.10
sotterranee I			
1	volte ad aquilone, o vero spelunche	sotterranee , dove la luce del sole	- Tratt. 4,20.3
sotterrati I			
1	le margarite e li altri tesori che sono	sotterrati [.....], però che quelli	- Tratt. 1,9.3
sottigliarsi I			
1	fuori, tanto sottilmente intende, che, per	sottigliarsi quivi tanto quanto nella	- Tratt. 3,8.3
sottile 9			
1	darà diletto buono a udire, ma	sottile amaestramento e a così	- Tratt. 1,2.6
2	Transmutasi anche questo mezzo di	sottile in grosso, di secco in	- Tratt. 3,9.5
3	loro vegna dentro più lievemente e più	sottile ; e in ciò più rimane la	- Tratt. 3,9.6
4	omo è gentile,/ con rima aspra e	sottile ;/ riprovando 'l giudicio	- Canzone 3.14
5	di questa materia «con rima aspra e	/ sottile ». Per che sapere si	- Tratt. 4,2.6
6	non conviene essere leno; e/ dice «	sottile » quanto alla sentenza delle	- Tratt. 4,2.6
7	che lungo convegni essere lo trattato/ e	sottile , nel quale per me ora	- Tratt. 4,3.1
8	e/ più forte in sostenendo, e più	sottile in acquistando né fu/ né	- Tratt. 4,4.6
9	terra, di poco dipartita dal nobile corpo	sottile e diafano, li semi del	- Tratt. 4,15.4
sottilissimamente I			
1	transvolando nell'altra, e pare loro	sottilissimamente argomentare, e	- Tratt. 4,15.8
sottilmente II			
1	o incorporeo che sia, se bene si pensa	sottilmente - e dico [o] corporeo	- Tratt. 2,8.8
2	in ciascuno è numero, chi ben considera	sottilmente ; per che Pittagora,	- Tratt. 2,13.10
3	colla Fisica, se bene si guardano	sottilmente questi tre numeri, cioè	- Tratt. 2,14.2
4	Amore, veramente pigliando e	sottilmente considerando, non è	- Tratt. 3,2.3
5	virtute tre nature congiunse, e come	sottilmente armoniato conviene	- Tratt. 3,8.1
6	fissamente intende ad adornare, e più	sottilmente quivi adopera. Onde	- Tratt. 3,8.3
7	che in alcuna parte di fuori, tanto	sottilmente intende, che, per	- Tratt. 3,8.3
8	nel principio delle laude di costei,	sottilmente si dice essa essere	- Tratt. 3,13.1
9	chi mira quello che di ciò può seguire,	/ sottilmente ./ Il perché, con ciò	- Tratt. 4,1.3
10	quanto alla sentenza delle parole, che	/ sottilmente argomentando e	- Tratt. 4,2.6

11	successore Platone, che aguardando più	sottilmente , e/ veggendo che nelle	- Tratt. 4,6.8
sotto 40			
1	sconci e biasimevoli ad altra, sì come di	sotto , nel quarto trattato di questo	- Tratt. 1,1.9
2	di se medesimo a parlare, acciò che	sotto pretesto di consolazione	- Tratt. 1,2.6
3	può s'io non la conto, perché è nascosa	sotto figura d'allegoria: e questo	- Tratt. 1,2.6
4	a nostro volgare per le ragioni che di	sotto si ragioneranno apresso di	- Tratt. 1,11.2
5	e questo è quello che] si nasconde	sotto 'l manto di queste favole, ed	- Tratt. 2,1.4
6	queste favole, ed è una veritade ascosa	sotto bella menzogna: sì come	- Tratt. 2,1.4
7	appare sensibilmente la luna essere	sotto lo sole, e sì come per	- Tratt. 2,3.3
8	Mondo) la luna, essendo nuova, entrare	sotto a Marte dalla parte non	- Tratt. 2,3.3
9	Ed è da sapere che ciascuno cielo di	sotto dal Cristallino ha due poli	- Tratt. 2,3.7
10	«E un'altra infermitade pessima vidi	sotto lo sole, cioè ricchezze	- Tratt. 2,10.5
11	canzone, mostrando la mia condizione	sotto figura d'altre cose: però che	- Tratt. 2,12.4
12	però che li loro subietti sono tutti	sotto alcuno numero considerati,	- Tratt. 2,13.10
13	che ciò sia uno ragunamento di vapori	sotto le stelle di quella parte, che	- Tratt. 2,14.3
14	che è forma nobilissima di queste che	sotto lo cielo sono generate, più	- Tratt. 3,2.3
15	s'intende, si è quella parte del cielo	sotto la quale si gira lo sole,	- Tratt. 3,5.8
16	principio dell'Ariete, quando lo sole va	sotto lo mezzo cerchio delli	- Tratt. 3,5.12
17	parte vedere se non mezza, quando va	sotto l'Ariete. E poi lo vede	- Tratt. 3,5.13
18	tornare; e poi, quando è tornato, va	sotto la Libra, e anche si parte e	- Tratt. 3,5.13
19	quello che è sopra sé e quello che è	sotto sé. Conosce adunque Iddio	- Tratt. 3,6.4
20	sua cagione, [e] conosce quello che è	sotto sé sì come suo effetto; e	- Tratt. 3,6.4
21	<i>donna sente sua bieltate</i> , conchiudo,	sotto colore d'ammonire altrui,	- Tratt. 3,8.13
22	sopra. E però mi volgo alla canzone, e	sotto colore d'insegnare a lei	- Tratt. 3,9.1
23	dimostra la luce interiore della Sapienza	sotto alcuno velamento: e in	- Tratt. 3,15.2
24	rimedio così/ necessario, non era buono	sotto alcuna figura parlare, ma/	- Tratt. 4,1.5
25	bontade da quella/ data, sì come di	sotto si vedrà./ E prometto di	- Tratt. 4,2.5
26	essere cagione di queste, sì come di	sotto in questo trattato si vedrà.	- Tratt. 4,8.3
27	della natura e della veritade, sì come di	sotto si vederà. E da questo fallo	- Tratt. 4,8.5
28	con ciò sia cosa che 'l pescare sia	sotto l'arte della venagione e sotto	- Tratt. 4,9.7
29	sia sotto l'arte della venagione e	sotto suo comandare, e lo	- Tratt. 4,9.7
30	e lo conoscere la virtù nell'erbe sia	sotto la medicina o vero sotto più	- Tratt. 4,9.7
31	nell'erbe sia sotto la medicina o vero	sotto più nobile dottrina. Queste	- Tratt. 4,9.7
32	diverse, come detto è [e] come di	sotto si mostrerà. E però	- Tratt. 4,10.1
33	ma molto picciola parte, sì come di	sotto si mostrerà. E non è da	- Tratt. 4,10.2
34	che nella prima faccia non paiono, ma	sotto pretesto di perfezione la	- Tratt. 4,12.2
35	sì che fa di sé fede avere, e	sotto pretesto d'amistade chiude	- Tratt. 4,12.2
36	le nature e le potenze di quella, in una	sotto una semplice sustanza	- Tratt. 4,19.4
37	nelle singolari persone; e, sì come di	sotto si proverà, la stirpe non fa	- Tratt. 4,20.2
38	etade, cioè nella senettute, sì come di	sotto si dicerà. Qui adunque è	- Tratt. 4,26.3
39	da Dido tanto di piacere quanto di	sotto nel settimo trattato si	- Tratt. 4,26.5
40	che innanzi volete partirvi d'esta vita	sotto lo titolo d'Ortensio che di	- Tratt. 4,28.8
sottoposti 1			
1	se non in quelli subietti che sono	sottoposti alla loro circolazione,	- Tratt. 2,8.3
sottratti 1			
1	però non è da dire savio uomo chi con	sottratti e con inganni procede,	- Tratt. 4,27.2
sovente 2			
1	disiosamente,/ move cose di lei meco	sovente ./ che lo 'ntelletto	- Canzone 2.3
2	e lo suo fervore. E dico che 'move	sovente cose che fanno disviare lo	- Tratt. 3,3.9
soverchia 2			
1	amirare loro eccellenza - la quale	soverchia li occhi della mente	- Tratt. 2,4.8
2	è fatto, che è fatto per lo modo che	soverchia lo sole lo fragile viso,	- Tratt. 3,8.8
soverchian 3			
1	vi reca Amor com'a suo loco./ Elle	soverchian lo nostro intelletto/	- Canzone 2.59

2	parti. Poi, quando dico: <i>Elle</i>	soverchian <i>lo nostro intelletto ,</i>	- Tratt. 3,8.8
3	Poi, quando si dice: <i>Elle</i>	soverchian <i>lo nostro intelletto ,</i>	- Tratt. 3,15.3
	soverchiano /		
1	queste cose che paiono nel suo aspetto	soverchiano lo 'ntelletto nostro,	- Tratt. 3,8.8
	soverchiare /		
1	nostro, cioè umano: e dico come questo	soverchiare è fatto, che è fatto per	- Tratt. 3,8.8
	soverchiatore /		
1	del suo signore, e che ne fosse stato	soverchiatore , leggermente si può	- Tratt. 1,7.5
	soverchieranno /		
1	si satolleranno migliaia, e a me ne	soverchieranno le sporte piene.	- Tratt. 1,13.9
	soverchio /		
1	li suoi sembianti onesti, dolci e senza	soverchio alcuno. E	- Tratt. 3,14.8
	sovr' /		
1	di lei meco sovente,/ che lo 'ntelletto	sovr' esse disvia./ Lo suo parlar	- Canzone 2.4
	sovera 6		
1	A che è mestiere fare considerazione	sovera una comparazione che è	- Tratt. 2,13.6
2	era stanco [ed] elli ponea lo suo corpo	sovera la terra disteso o per sua	- Tratt. 3,3.5
3	e la bellezza di quello,/ rivolgendosi	sovera se stessa e di se stessa	- Tratt. 4,2.8
4	luce della divina bontade, aggiunta	sovera la loro buona/ natura, essere	- Tratt. 4,5.8
5	diffinire di] giovinezza e gentilezza,	sovera le quali nullo imperiale	- Tratt. 4,9.9
6	tutte le precedenti vertudi s'accordassero	sovera la produzione d'un'anima	- Tratt. 4,21.8
	sovrana /		
1	però che l'anima è tanto in quella	sovrana potenza nobilitata e	- Tratt. 3,2.7
	sovraturali /		
1	E qui si potrebbero ragioni naturali e	sovraturali assegnare; ma basti	- Tratt. 3,10.3
	sovrano 9		
1	Ché, primamente, non era subietto ma	sovrano , e per nobilità e per virtù	- Tratt. 1,5.3
2	Ancora: non era subietto ma	sovrano per virtù. Ciascuna cosa è	- Tratt. 1,5.4
3	volgare. Ancora: non era subietto ma	sovrano per bellezza. Quella cosa	- Tratt. 1,5.5
4	sarebbe stato subietto alle canzoni, ma	sovrano .	- Tratt. 1,5.6
5	non inanzi. Comandare lo subietto allo	sovrano procede da ordine	- Tratt. 1,7.2
6	perverso - ché ordine diritto è lo	sovrano allo subietto comandare -,	- Tratt. 1,7.2
7	lo subietto comanda, l'obediencia del	sovrano essere dolce. Dunque, se	- Tratt. 1,7.2
8	essere dolce. Dunque, se lo latino è	sovrano del volgare, come di sopra	- Tratt. 1,7.2
9	dell'universo, che è Cristo, figliuolo del	sovrano Dio e figliuolo di Maria	- Tratt. 2,5.2
	sovrassenso /		
1	quarto senso si chiama anagogico, cioè	sovrassenso ; e questo è quando	- Tratt. 2,1.6
	sovrastando /		
1	di biltade poco pare che io tratti	sovrastando a quella; e dico che	- Tratt. 3,8.8
	sovrastarebbero /		
1	quello che acquistare intendono, non	sovrastarebbero allo studio. E si	- Tratt. 3,11.6
	spada 3		
1	alla qual cosa è ordinato; dicemo una	spada virtuosa, che ben taglia le	- Tratt. 1,5.4
2	operazione fare una zappa d'una bella	spada o fare uno nappo d'una	- Tratt. 1,8.7
3	colui che biasimasse lo ferro d'una	spada , non per biasimo dare al	- Tratt. 1,11.5

spadaio 1		
1	fini. Onde al/ cavaliere dee credere lo	spadaio , lo frenaio, lo sellaio, lo/ - Tratt. 4,6.4
spalla 1		
1	sono quasi infiniti, colla mano in sulla	spalla a questi mentitori, sono - Tratt. 1,11.2
spande 1		
1	puote, e l'odore che dentro generato è	spande : e questo conviene essere - Tratt. 4,27.1
spazii 1		
1	verni. Conviene anche che li due	spazii che sono in mezzo delle - Tratt. 3,5.14
spazio 5		
1	al mezzo della terra, che ci ha di	spazio tremilia dugento cinquanta - Tratt. 2,6.7
2	di quella, volge grandissimo	spazio di tempo, si per le sue - Tratt. 2,13.13
3	andando diritto per tramontana, sia	spazio quasi di dumilia - Tratt. 3,5.9
4	diritto andando per mezzogiorno, sia	spazio di settemilia cinquecento - Tratt. 3,5.9
5	stato non crucifisso, e fosse vivuto lo	spazio che la sua vita potea - Tratt. 4,24.5
specchi 1		
1	senza fatica del viso, sì come sono li	specchi . Certi altri sono tanto - Tratt. 3,7.3
specchio 5		
1	lucido si rappresenta, sì come nello	specchio , così la imagine [.....] - Tratt. 3,7.6
2	E sì come la imagine] corporale che lo	specchio dimostra non è vera, così - Tratt. 3,7.6
3	quell'acqua è terminata - quasi come	specchio , che è vetro terminato - Tratt. 3,9.3
4	che vogliono fare parere le cose nello	specchio d'alcuno colore, - Tratt. 3,9.3
5	«Essa è candore della etterna luce e	specchio senza macula della - Tratt. 3,15.2
specificamente 1		
1	nella seconda si dimostra	specificamente nelli suoi - Tratt. 4,23.1
speculando 1		
1	questo ministerio, che solamente vivano	speculando . E perché questa vita è - Tratt. 2,4.6
speculare 2		
1	Potestati. E per questo modo si puote	speculare del Figlio e dello Spirito - Tratt. 2,5.7
2	l'abito delle quali potemo la veritade	speculare , che è ultima - Tratt. 2,13.5
speculativa 2		
1	alle sustanze separate convegna pure la	speculativa vita. Come pure la - Tratt. 2,4.6
2	pure la speculativa vita. Come pure la	speculativa convegna loro, pure - Tratt. 2,4.6
speculativo 3		
1	nostro animo è doppio, cioè pratico e	speculativo (pratico è tanto - Tratt. 4,22.6
2	con fortezza e con giustizia; quello dello	speculativo si è non operare per - Tratt. 4,22.6
3	di beatitudine che l'altro; sì come è lo	speculativo , lo quale senza - Tratt. 4,22.7
speculazione 9		
1	lo maggior numero, sì che in ozio di	speculazione essere non possono. - Tratt. 1,1.3
2	la speculativa convegna loro, pure alla	speculazione di certe segue la - Tratt. 2,4.6
3	una ordinata civiltade, intesa nella	speculazione delli motori. L'altra - Tratt. 2,4.6
4	Ed è potissima ragione della loro	speculazione e lo numero in che - Tratt. 2,5.6
5	però che l'umana natura - fuori della	speculazione , della quale s'appaga - Tratt. 3,13.4
6	quando l'anima nostra non hae atto di	speculazione , non si può dire - Tratt. 3,13.4
7	studio sen[tire] [se] [n]on nell'atto della	speculazione . E così si vede come - Tratt. 3,13.5
8	composto dell'uno e dell'altro l'uso di	speculazione . Onde in questo - Tratt. 3,14.2
9	precederà noi in Galilea, cioè nella	speculazione . Galilea è tanto a - Tratt. 4,22.10

spelunche /

1 sì come valli volte ad aquilone, o vero **spelunche** sotterranee, dove la - *Tratt. 4,20.3*

spendono /

1 si compera che quella dove i prieghi si **spendono** ». Onde, acciò che nel - *Tratt. 1,8.10*

spense /

1 fue, lo nome/ delli Academici si **spense** , e tutti quelli che a questa - *Tratt. 4,6.9*

spenta /

1 quelli in cui è ragione] del tutto **spenta** , che ridurre in vita colui - *Tratt. 4,7.2*

spenti 2

1 anni in qua molti vocaboli essere **spenti** e nati e variati; onde se 'l - *Tratt. 1,5.3*

2 li altri amori si fanno oscuri e quasi **spenti** , imperò che lo suo obietto - *Tratt. 3,14.6*

spento /

1 però che amore in loro è del tutto **spento** , e a filosofare, come già - *Tratt. 3,13.1*

spera 9

1 quello dove le stelle fisse sono, cioè la **spera** ottava; e che di fuori da - *Tratt. 2,3.2*

2 Tolomeo poi, acorgendosi che l'ottava **spera** si movea per più movimenti, - *Tratt. 2,3.3*

3 chiamano epiciclo. E sì come la grande **spera** due poli volge, così questa - *Tratt. 2,3.8*

4 stella, è uno cielo per sé, o vero **spera** , e non ha una essenza con - *Tratt. 2,3.9*

5 seguendo lo movimento della stellata **spera** , da occidente a oriente, in - *Tratt. 2,5.10*

6 Geometria e Astrologia. All'ottava **spera** , cioè alla stellata, risponde - *Tratt. 2,13.6*

7 che si chiama Metafisica; alla nona **spera** risponde la Scienza morale; - *Tratt. 2,13.6*

8 e dicea ch'erano ambe in una **spera** che si volvea da occidente in - *Tratt. 3,5.5*

9 lo mondo è sì ordinato che, volta la **spera** del sole e tornata ad uno - *Tratt. 3,5.15*

speranza 8

1 animali bruti, e siano senza questa **speranza** tutti mentre che vivono, - *Tratt. 2,8.6*

2 vivono, cioè d'altra vita; se la nostra **speranza** fosse vana, maggiore - *Tratt. 2,8.6*

3 la natura contra se medesima questa **speranza** nella mente umana posta - *Tratt. 2,8.7*

4 «O luce», che è atto, «o **speranza** de' Troiani», che è - *Tratt. 3,11.10*

5 è passione, che non era esso luce né **speranza** , ma era termine onde - *Tratt. 3,11.10*

6 ed era termine in che si posava tutta la **speranza** della loro salute; e sì - *Tratt. 3,11.10*

7 ha sua origine; dal[la] quale viene la **speranza** , ch'è 'l proveduto - *Tratt. 3,14.9*

8 sì come quando senza intenzione o **speranza** vegnono per invenzione - *Tratt. 4,11.5*

sperare 2

1 congiunte, fanno della persona bene **sperare** , e massimamente la - *Tratt. 2,10.3*

2 Di lui stoltezza più che correzione è da **sperare** ». L'altra è di naturale - *Tratt. 4,15.6*

speretta /

1 del quale al presente si tratta, è una **speretta** che per se medesima in - *Tratt. 2,3.8*

speri /

1 convien ch'io lasci; non perch'io non **speri** / ad esse ritornare,/ ma - *Canzone 3.3*

spese /

1 la quale è moderatrice delle grandi **spese** , quelle facendo e - *Tratt. 4,17.3*

spesse 7

1 e diletto): questo pensiero se ne già **spesse** volte a' piedi del sire di - *Tratt. 2,7.3*

2 che ella era in cielo. Onde io pensando **spesse** volte come possibile m'era, - *Tratt. 2,7.3*

3 però che quivi, avegna che quasi velata, **spesse** volte si dimostra. - *Tratt. 3,8.4*

4 volte procede, con ciò sia cosa che **spesse** volte/ l'umane operazioni - *Tratt. 4,5.1*

5	nelli sensibili comuni, là dove lo senso	spesse	volte è ingannato. Onde	- Tratt. 4,8.3
6	tempo). E però vedemo in queste cose	spesse	volte contenzione tra li	- Tratt. 4,9.6
7	di nobilitade e di viltade; onde	spesse	volte diciamo uno nobile	- Tratt. 4,14.6

spessezza 1

1	quando più e quando meno, secondo la	spessezza	e raritade delli vapori	- Tratt. 2,13.11

spesso 4

1	tosto sono vaghi e tosto sono sazii,	spesso	sono lieti e spesso tristi di	- Tratt. 1,4.3
2	e tosto sono sazii, spesso sono lieti e	spesso	tristi di brevi dilettazioni e	- Tratt. 1,4.3
3	ché lo cielo in quella parte è più	spesso	, e però ritiene e	- Tratt. 2,14.3
4	rettorici prosopopeia: ed usarla molto	spesso	li poeti. [E comincia questa	- Tratt. 3,9.1

spetta 1

1	s'intende animo solamente quello che	spetta	alla parte razionale, cioè la	- Tratt. 4,22.5

speusippo 1

1	chiamati, sì come fue/ Platone e	Speusippo	suo nepote: chiamati per	- Tratt. 4,6.8

spezial 4

1	per lo secreto dentro, e non per altra	spezial	parte dell'anima e del	- Tratt. 2,6.2
2	salia a vedere quella beata, perché era	spezial	pensiero a quello atto.	- Tratt. 2,7.4
3	più chiedere non si dee, a vedere che	spezial	/ nascita e spezial	- Tratt. 4,5.9
4	dee, a vedere che spezial/ nascita e	spezial	processo, da Dio pensato e	- Tratt. 4,5.9

speziale 15

1	si muovono; e di ciò farò al presente	speziale	capitolo, perché più	- Tratt. 1,10.7
2	l'uomo usare la ragione, che è sua	speziale	vita ed atto della sua più	- Tratt. 2,7.2
3	'n cielo è coronata. / Questo è quello	speziale	pensiero, del quale detto è	- Tratt. 2,9.2
4	dell'altrui male, anzi è questo uno suo	speziale	effetto, che si chiama	- Tratt. 2,10.3
5	altro che larghezza; e larghezza è una	speziale	, e non generale, cortesia!	- Tratt. 2,10.4
6	la ragione di sopra mostrata ha 'l suo	speziale	amore. Ché le corpora	- Tratt. 3,3.2
7	corpo; nella seconda discendo a laude	speziale	dell'anima; nella terza a	- Tratt. 3,5.1
8	speziale dell'anima; nella terza a laude	speziale	del corpo. La prima parte	- Tratt. 3,5.1
9	considerare: prima l'amore dell'anima,	speziale	a questi luoghi;	- Tratt. 3,8.7
10	di/ quelle per intenzione in capitolo	speziale	è da trattare./	- Tratt. 4,3.5
11	civitate imperatrice, e da Dio/ avere	speziale	nascimento, e da Dio	- Tratt. 4,4.7
12	speziale nascimento, e da Dio avere	speziale	processo./ Ma però che	- Tratt. 4,4.7
13	del presente] trattato, non solamente	speziale	nascimento,/ ma speziale	- Tratt. 4,5.6
14	non solamente speziale nascimento,/ ma	speziale	processo ebbe da Dio;	- Tratt. 4,5.6
15	si chiama, da chiarire è in questo	speziale	capitolo come questa	- Tratt. 4,21.1

speziali 2

1	esposizione dopo le generali laude alle	speziali	si discende, prima dalla	- Tratt. 3,14.1
2	testo dopo le generali commendazioni a	speziali	discendere. Sì come	- Tratt. 3,14.1

spezialissime 1

1	le] Intelligenze motrici, però che sono	spezialissime	cagioni di quella e	- Tratt. 3,6.4

spezialmente 6

1	Stoico; questo pare volere Tulio,	spezialmente	in quello libello della	- Tratt. 2,8.5
2	Avicenna e Algazel; quali da esse stelle,	spezialmente	l'anime umane, sì	- Tratt. 2,13.5
3	in essa non si terminano, in parte	spezialmente	delli vocabuli; e luce	- Tratt. 2,13.7
4	lo corpo, io procedo a commendare lei	spezialmente	secondo l'anima; e	- Tratt. 3,7.1
5	che con lei Dio cominciò lo mondo e	spezialmente	lo movimento del	- Tratt. 3,15.10
6	per lo campo assai è manifesto, e	spezialmente	nella misera Italia,	- Tratt. 4,9.5

spezie 9

1	del cielo, ma eziandio quante sono le	spezie	delle cose (cioè le maniere	- Tratt. 2,4.3

2	le maniere delle cose): sì come è una	spezie	tutti li uomini, e un'altra	- Tratt. 2,4.3
3	cose ed essempli, ciascuna della sua	spezie	; e chiamale Plato 'idee',	- Tratt. 2,4.3
4	Altrimenti non si continuerebbe l'umana	spezie	da ogni parte, che essere	- Tratt. 3,7.4
5	allo studio. E sì come intra le	spezie	dell'amistà quella che per	- Tratt. 3,11.6
6	della universale religione della umana	spezie	/ conviene essere uno, quasi	- Tratt. 4,4.3
7	con ciò sia cosa che in ciascuna	spezie	di cose veggiamo l'immagine	- Tratt. 4,14.6
8	forte riderebbe Aristotile udendo fare	spezie	due dell'umana	- Tratt. 4,15.3
9	cosa che in quelle cose che sono d'una	spezie	, sì come sono tutti li	- Tratt. 4,16.7

spiga 1

1	non cultato, e sormonta e cuopre la	spiga	del frumento sì che, disparte	- Tratt. 4,7.2

spighe 2

1	corretta, sì cresce e moltiplica sì che le	spighe	della ragione, cioè la vera	- Tratt. 4,7.2
2	intendo, ma solo in quelle parti dove le	spighe	della ragione non sono del	- Tratt. 4,7.2

spiritel 3

1	nostra, che sì ti lamenti»,/ dice uno	spiritel	d'amor gentile;/ «ché	- Canzone 1.42
2	questo pensiero. Lo quale si chiama '	spiritel	d'amore' a dare a	- Tratt. 2,10.2
3	Poi nel quarto verso, dove dice: «uno	spiritel	d'amore», s'intende uno	- Tratt. 2,15.10

spiriti 6

1	sopra la mia vedovata vita, che li	spiriti	delli occhi miei a lei si fero	- Tratt. 2,2.1
2	compiutamente vede. Questo loco è di	spiriti	beati, secondo che la Santa	- Tratt. 2,3.5
3	che convengono essere nove maniere di	spiriti	contemplativi a mirare nella	- Tratt. 2,5.7
4	intende. Ancora: la Musica trae a sé li	spiriti	umani, che quasi sono	- Tratt. 2,13.11
5	a studio di leggere, in tanto debilitai li	spiriti	visivi che le stelle mi	- Tratt. 3,9.6
6	ciò fa quando dice: «Chi sa se li	spiriti	delli figliuoli d'Adamo	- Tratt. 4,15.4

spirito 21

1	la somma e ferventissima caritate dello	Spirito	Santo: e questa mira	- Tratt. 2,5.6
2	lo Padre secondo che da lui procede lo	Spirito	Santo, e come da lui si	- Tratt. 2,5.7
3	si puote speculare del Figlio e dello	Spirito	Santo: per che convengono	- Tratt. 2,5.7
4	li quali, naturati dell'amore del Santo	Spirito	, fanno la loro operazione,	- Tratt. 2,5.9
5	di queste parole, dico che questo [	spirito	] non è altro che uno	- Tratt. 2,6.6
6	chiamo io lui 'anima' e l'altro '	spirito	': sì come chiamare	- Tratt. 2,6.6
7	sia cittadino. Dico anche che questo	spirito	viene per li raggi della	- Tratt. 2,6.7
8	trasparente, non dico che vegna questo	spirito	, cioè questo pensiero, dal	- Tratt. 2,6.7
9	di quelle che hanno apparenza umana e	spirito	di pecora o d'altra bestia	- Tratt. 2,7.2
10	però che 'l nervo per lo quale corre lo	spirito	visivo, è diritto a quella	- Tratt. 2,9.6
11	dell'Anima. E però, se la cera avesse	spirito	da temere, più temerebbe	- Tratt. 2,9.8
12	ode, e la virtù di tutti quasi corre allo	spirito	sensibile che riceve lo	- Tratt. 2,13.11
13	Quivi dov'ella parla, si dichina/ un	spirito	da ciel, che reca fede/	- Canzone 2.42
14	piove fiammelle di foco,/ animate d'un	spirito	gentile/ ch'è creatore	- Canzone 2.64
15	pensiero d'amore, lo quale io chiamo	spirito	celestiale, però che là su è	- Tratt. 3,7.7
16	d'amore e di caritate; <i>animate d'un</i>	spirito	<i>gentile</i> , cioè informato	- Tratt. 3,8.9
17	cioè informato ardore d'uno gentile	spirito	, cioè diritto appetito, per lo	- Tratt. 3,8.9
18	e non in altro. Di questa pupilla lo	spirito	visivo, che si continua da	- Tratt. 3,9.3
19	incontra in esso alcuna disgregazione di	spirito	, sì che le cose non paiono	- Tratt. 3,9.6
20	e la divina caritate sia appropriata allo	Spirito	Santo, quindi è che	- Tratt. 4,21.9
21	quindi è che chiamati sono Doni di	Spirito	Santo. Li quali, secondo	- Tratt. 4,21.9

spirituale 7

1	considerando, non è altro che unimento	spirituale	dell'anima e della cosa	- Tratt. 3,2.3
2	l'anima umana con quelle per via	spirituale	sé unisce, tanto più	- Tratt. 3,2.3
3	così ora è da ragionar[n]e per lo sole	spirituale	e intelligibile, che è	- Tratt. 3,12.3
4	fu l'affezione a produrre la creatura	spirituale	, che la pres[ci]enza	- Tratt. 3,12.4
5	noi similmente discende da somma e	spirituale	virtude, come virtude in	- Tratt. 4,20.6
6	e poi per modo teologico, cioè divino e	spirituale	. In prima è da sapere	- Tratt. 4,21.1
7	la contemplazione è più piena di luce	spirituale	che altra cosa che qua	- Tratt. 4,22.10

spirituali 3

1	possuto fare innumerabili quasi creature	spirituali , manifesto è lui questo	- Tratt. 2,4.7
2	la veritade non videro delle creature	spirituali , avegna che quello popolo	- Tratt. 2,5.1
3	ordini: sì che nove ordini di creature	spirituali la Chiesa tiene e afferma.	- Tratt. 2,5.4

spiritualmente 4

1	cioè sovrassenso; e questo è quando	spiritualmente si spone una	- Tratt. 2,1.6
2	manifesto, non meno è vero quello che	spiritualmente s'intende, cioè che	- Tratt. 2,1.6
3	quale si manifesta quel che dentro	spiritualmente si sentiva intra'	- Tratt. 2,2.4
4	lo valore di questa donna che	spiritualmente fatta era colla mia	- Tratt. 3,2.4

spirto 2

1	anima trista piange in lui,/ e come un	spirto contra lei favella,/ che	- Canzone 1.12
2	<i>l'anima trista piange in lui,/ e come un</i>	spirto contra lei favella,/ che vien	- Tratt. 2,6.5

splende 1

1	nasce che là dovunque questo amore	splende , tutti li altri amori si	- Tratt. 3,14.6

splendido 1

1	tutti che se lo convivio non fosse tanto	splendido quanto conviene alla	- Tratt. 1,1.11

splendiente 2

1	che «la via de' giusti è quasi luce	splendiente , che procede e	- Tratt. 3,15.11
2	de' giusti», cioè de' valenti, «quasi luce	splendiente procede, e quella delli	- Tratt. 4,7.5

splendienti 1

1	è perfetto bene e la quale fa li uomini	splendienti e amati: che non può	- Tratt. 4,13.8

splendore 5

1	l'aere essere luminoso, per un poco di	splendore o vero raggio che passa	- Tratt. 2,4.8
2	e rendono alli altri di sé grande	splendore , sì come è l'oro e	- Tratt. 3,7.3
3	di diritto raggio, e in cose per modo di	splendore reverberato; onde nelle	- Tratt. 3,14.3
4	che qui è fatta menzione di luce e di	splendore , a perfetto	- Tratt. 3,14.4
5	corpo dove si termina; di chiamare ‘	splendore ’ in quanto esso è in	- Tratt. 3,14.4

splendori 1

1	si dimostra specificamente nelli suoi	splendori ; e comincia questa	- Tratt. 4,23.1

spone 1

1	e questo è quando spiritualmente si	spone una scrittura, la quale	- Tratt. 2,1.6

sponere 1

1	lo secondo trattato, che [è ordinato a	sponere la canzone che] per	- Tratt. 2,15.14

spontanea 3

1	amara; e comandata interamente, e non	spontanea ; e con misura, e non	- Tratt. 1,7.2
2	interamente comandata e da nulla parte	spontanea , quando quello [che fa]	- Tratt. 1,7.3
3	è interamente comandata ma in parte	spontanea . E cotale sarebbe stata	- Tratt. 1,7.3

spontaneamente 2

1	dallo aratro, dopo lo tempo dell'ufficio,	spontaneamente / quello rifiutando,	- Tratt. 4,5.7
2	suoi nimici, e dopo la sua/ liberazione	spontaneamente essere ritornato in	- Tratt. 4,5.7

sporte 1

1	migliaia, e a me ne soverchieranno le	sporte piene. Questo sarà luce	- Tratt. 1,13.9

sposa 5

1	in larghissimo numero: per che la sua	sposa	e secretaria Santa Ecclesia -	- Tratt. 2,5.4
2	ed eccellentissimo cuore, che nella	sposa	dello Imperadore del cielo	- Tratt. 3,12.5
3	del cielo s'intende, e non solamente	sposa	, ma suora e figlia	- Tratt. 3,12.5
4	ché dal principio ch'al corpo si	sposa	/ la mostra infin la	- Canzone 3.123
5	nobile anima; e vuole partire d'esta vita	sposa	di Dio, e vuole mostrare	- Tratt. 4,28.8

sposizione 1

1	è mestiere di ragionare per la presente	sposizione	questo primo verso,	- Tratt. 3,12.2

sposizioni 1

1	di predicere queste parole per le	sposizioni	dell'altre, dico che	- Tratt. 2,2.3

sposo 1

1	non essendo più da dare ad altro	sposo	», cioè a dire che la nobile	- Tratt. 4,28.8

spregiato 1

1	che 'l nome suo sia ricevuto, ma non	spregiato	. E questa terza cagione	- Tratt. 1,4.5

spronare 1

1	nel quarto dell'Eneida scritto è! Quanto	spronare	fu quello, quando esso	- Tratt. 4,26.5

sprone 2

1	infino a[l] quale è da cacciare; lo	sprone	usa quando fugge, per lui	- Tratt. 4,26.5
2	allo loco onde fuggire vuole, e questo	sprone	si chiama Fortezza o vero	- Tratt. 4,26.5

sta 16

1	della nostra anima, nella quale	sta	la nostra ultima felicitade, tutti	- Tratt. 1,1.1
2	dubbio che qui surge, dico che peggio	sta	biasimare che lodare, avegna	- Tratt. 1,2.3
3	solamente alla dilatazione della prima	sta	contenta, ma 'l suo	- Tratt. 1,3.3
4	quando solo sua naturale bellezza si	sta	con lei, da tutto accidentale	- Tratt. 1,10.6
5	che sapere? Dice 'cortese': nulla cosa	sta	più in donna bene che	- Tratt. 2,10.4
6	della quale qui s'intende, massimamente	sta	bene acompagnata colle due	- Tratt. 2,10.5
7	uno lume apparente di fuori secondo	sta	dentro? E però si conviene	- Tratt. 3,8.6
8	necessario e laudabile, e non sempre	sta	convenevolmente nella bocca	- Tratt. 3,10.5
9	sé come la figura dello quadrangulo	sta	sopra lo triangulo, e lo	- Tratt. 4,7.7
10	cioè la figura che ha cinque canti,	sta	sopra lo quadrangulo: e così la	- Tratt. 4,7.7
11	sopra lo quadrangulo: e così la sensitiva	sta	sopra la vegetativa, e la	- Tratt. 4,7.7
12	sta sopra la vegetativa, e la intellettiva	sta	sopra la sensitiva. Dunque,	- Tratt. 4,7.7
13	che vedere si può che l'uno desiderabile	sta	dinanzi all'altro alli occhi della	- Tratt. 4,12.7
14	e dicono che viene da uno verbo che	sta	per conoscere, cioè	- Tratt. 4,16.5
15	dell'Etica, «vergogna non è laudabile né	sta	bene nelli vecchi e nelli	- Tratt. 4,19.5
16	oneste le sue parole. Ahi quanto	sta	male a ciascuno uomo che	- Tratt. 4,25.5

stabile 3

1	e non corruttibile, e lo volgare è non	stabile	e corruttibile. Onde vedemo	- Tratt. 1,5.3
2	e però me non giudicare lieve e non	stabile	. Impresi dunque a lodare	- Tratt. 3,1.4
3	questo mondo, cioè la terra, stare in sé	stabile	e fissa in sempiterno. E le	- Tratt. 3,5.7

stabilitade 2

1	e lo decimo annunzia essa unitade e	stabilitade	di Dio. E però dice lo	- Tratt. 2,5.9
2	grandissima virtù si può pensare ogni	stabilitade	d'animo essere a quella	- Tratt. 3,1.4

stabilitate 2

1	e quella sarebbe aconciare sé a più	stabilitate	, e più stabilitate non	- Tratt. 1,13.5
2	aconciare sé a più stabilitate, e più	stabilitate	non potrebbe avere	- Tratt. 1,13.5

stabilito 1

1	a voi è promesso qui; cioè, sì come	stabilito	è che voi avere possiate.	- Tratt. 4,22.10

stagione 2

- 1 lo verno; e altrimenti è disposta una **stagione** a/ ricevere lo seme che - Tratt. 4,2.4
2 ciascuna parte della nostra etade è data **stagione** a certe cose». Onde, sì - Tratt. 4,27.1

stagirite 1

- 1 affermato./ Veramente Aristotile, che **Stagirite** ebbe soprannome, e/ - Tratt. 4,6.9

staio 1

- 1 tutta la contrada, zappando, più d'uno **staio** di santalene d'argento - Tratt. 4,11.6

stancato 1

- 1 con tutto lo core di riposare l'animo **stancato** e terminare lo tempo che - Tratt. 1,3.2

stanco 1

- 1 tutte [le] volte che lo gigante era **stanco** [ed] elli ponea lo suo - Tratt. 3,3.5

stando 1

- 1 religione si può tornare in matrimonio **stando** , ché Dio non volse - Tratt. 4,28.5

stanno 5

- 1 parla: le quali due cagioni rusticamente **stanno** , a fare [dire] di sé, nella - Tratt. 1,2.2
2 sono intra l'altre genti li Garamanti, che **stanno** sempre quasi nudi; alli - Tratt. 3,5.10
3 e pericoloso a coloro che in/ esso **stanno** , ma eziandio alli altri, che - Tratt. 4,1.3
4 che le pietre che nelle mura sue **stanno** siano/ degne di reverenza, - Tratt. 4,5.9
5 dell'Anima, le potenze dell'anima **stanno** sopra sé come la figura - Tratt. 4,7.7

star 3

- 1 Io dicea ben: nelli occhi di costei/ de' **star** colui che le mie pari - Canzone 1.37
2 vede in sua persona/ perfettamente **star** : sì ch'ad alquanti/ ch'è l' - Canzone 3.118
3 sì come offendere e giovare, sì come **star** fermo e fuggire alla battaglia, - Tratt. 4,9.4

stare 18

- 1 lo subietto sopra che la forma dee **stare** : sì come impossibile la forma - Tratt. 2,1.8
2 Marte dalla parte non lucente, e Marte **stare** celato tanto che raparve - Tratt. 2,3.3
3 pur vuole di fuori mostrarsi, ché **stare** ascoso è impossibile, - Tratt. 3,1.1
4 è provato, questo mondo, cioè la terra, **stare** in sé stabile e fissa in - Tratt. 3,5.7
5 lo numero, lo movimento e lo **stare** fermo, che sensibili [comuni] - Tratt. 3,9.3
6 mi pare, diporro', cioè lascerò / **stare** , 'lo mio stilo', cioè - Tratt. 4,2.5
7 fermo e fuggire alla battaglia, sì come **stare** casto e lussuriare; e queste - Tratt. 4,9.4
8 redure per pruova si conviene, lascisi **stare** quanto contra esse - Tratt. 4,12.3
9 grazia all'anima di quelli cui vede **stare** perfettamente nella sua - Tratt. 4,20.3
10 sempre Amore». Puote adunque l'anima **stare** non bene nella persona per - Tratt. 4,20.3
11 nol veggiano l'adita. Lasciando dunque **stare** l'opinione che di quello - Tratt. 4,22.2
12 alla nostra pace. E però, lasciando **stare** tutti li altri, col trattato è - Tratt. 4,22.3
13 ché non era convenevole la divinitade **stare** in cosa [in] discredere; né - Tratt. 4,23.6
14 tiene Virgilio nello Eneida, e lasciando **stare** quello che Egidio eremita - Tratt. 4,24.8
15 Reggimento de' Principi, e lasciando **stare** quello che ne tocca Tulio - Tratt. 4,24.8
16 quasi com'una rosa che più chiusa **stare** non puote, e l'odore che - Tratt. 4,27.1
17 me è ricresciuto e volontà e diletto di **stare** in colloquio più ch'io non - Tratt. 4,27.8
18 Tu se' omai perfetta, e tempo è di non **stare** ferma ma di gire, ché la - Tratt. 4,30.2

starebbe 1

- 1 per tempo di quattordici die e mezzo **starebbe** ascosa ad ogni gente. E - Tratt. 2,14.8

stata 24

- 1 mostra che non passione ma virtù sia **stata** la movente cagione. Intendo - Tratt. 1,2.6
2 cagione della mia scusa mai non fosse **stata** ! ché né altri contra me avria - Tratt. 1,3.2
3 in parte spontanea. E cotale sarebbe **stata** quella del comento latino; e - Tratt. 1,7.3
4 latino; e per conseguente non sarebbe **stata** obediencia comandata - Tratt. 1,7.3

5	comandata interamente. Che fosse	stata	cotale, appare per questo:	- Tratt. 1,7.3
6	e così non sarebbe la sua obediencia	stata	misurata, ma dismisurata, e	- Tratt. 1,7.4
7	ambindue nella fossa». Questa grida è	stata	lungamente contro a nostro	- Tratt. 1,11.2
8	manifesto è ch'ella è delle cagioni	stata	dell'amore ch'io porto alla	- Tratt. 1,12.3
9	manifesto è ched ella è delle cagioni	stata	dell'amore ch'io porto ad	- Tratt. 1,12.4
10	buono -, se la propria loquela m'è	stata	cagione e dell'una e	- Tratt. 1,13.2
11	da lei ho ricevuto. E ch'ella sia	stata	a me d'essere [cagione, e	- Tratt. 1,13.2
12	è confermata e acresciuta. Anche c'è	stata	la benivolenza della	- Tratt. 1,13.6
13	è più amata, più l'è la sua beatanza	stata	larga: e se più l'è stata larga,	- Tratt. 2,4.6
14	sua beatanza stata larga: e se più l'è	stata	larga, più viventi [Dio] l'ha	- Tratt. 2,4.6
15	la presunzione loro pericolosa essere	stata	, quando dice: <i>E non mi</i>	- Tratt. 2,9.9
16	la quale a lei potrebbe essere	stata	contraria, e a questo che io	- Tratt. 3,9.1
17	da questa disgressione che mestiere è	stata	a vedere la veritade, ritorno	- Tratt. 3,10.1
18	che lungiamente in gran ricchezza è	stata	; / ed è tanto durata/ la	- Canzone 3.31
19	per essere di progenie lungamente	stata	/ ricca, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,3.4
20	provede, cioè Dio; altrimenti/ sarebbe	stata	la elezione per tutti non	- Tratt. 4,4.6
21	ragione] ancora divina, [conviene] essere	stata	principio/ dello romano	- Tratt. 4,4.6
22	come aperta si vede, prima sarebbe	stata	in lui che 'l generante suo	- Tratt. 4,14.8
23	senza doglia si parte dal corpo ov'ella è	stata	. Onde Aristotile in quello	- Tratt. 4,28.2
24	cioè 'a due etadi fruttifera sono	stata	'. «Ora» dice Marzia «che 'l	- Tratt. 4,28.8

state 4

1	E tutte queste cagioni vi sono	state	a generare e a confortare	- Tratt. 1,12.2
2	e non più; dicendo che l'altre sarebbero	state	eternalmente indarno, senza	- Tratt. 2,4.2
3	li vada; e due volte l'anno ha la	state	grandissima di calore, e due	- Tratt. 3,5.13
4	natura, essere tante mirabili operazioni	state	; e manifesto/ essere dee,	- Tratt. 4,5.8

stati 4

1	tutti quelli che per pigrizia si sono	stati	, ché non sono degni di più	- Tratt. 1,1.7
2	con ciò sia cosa che molti già sono	stati	che hanno data questa vita	- Tratt. 2,8.6
3	per Tito Livio, coloro essere	stati	di/ diverse nature, secondo la	- Tratt. 4,5.6
4	essere dee, questi eccellentissimi essere	stati	strumenti/ colli quali	- Tratt. 4,5.8

stato 56

1	essere imputata. Veramente io sono	stato	legno senza vela e senza	- Tratt. 1,3.2
2	che non è la cosa imaginata nel vero	stato	.	- Tratt. 1,3.3
3	se latino e non volgare fosse	stato	, poi che le canzoni sono	- Tratt. 1,5.2
4	intendimento, cioè che non sarebbe	stato	subietto alle canzoni, ma	- Tratt. 1,5.6
5	come lo presente comento non sarebbe	stato	subietto alle canzoni volgari	- Tratt. 1,6.1
6	subietto alle canzoni volgari se fosse	stato	latino, resta a mostrare come	- Tratt. 1,6.1
7	resta a mostrare come non sarebbe	stato	conoscente né obediante a	- Tratt. 1,6.1
8	parlare. Dico che 'l latino non sarebbe	stato	servo conoscente al signore	- Tratt. 1,6.2
9	che lo comento latino non sarebbe	stato	servo conoscente, dirò come	- Tratt. 1,7.1
10	conoscente, dirò come non sarebbe	stato	obediante. Obediente è	- Tratt. 1,7.1
11	essere obediante. Che allo latino fosse	stato	impossibile, come detto è, si	- Tratt. 1,7.2
12	e per conseguente non sarebbe	stato	obediante. Che non fosse	- Tratt. 1,7.4
13	sarebbe stato obediante. Che non fosse	stato	lo latino empitore del	- Tratt. 1,7.5
14	del suo signore, e che ne fosse	stato	soverchiatore, leggiermente si	- Tratt. 1,7.5
15	l'uno ragionevolmente non sarebbe	stato	servito, però che non	- Tratt. 1,9.2
16	litterati. Ancora: non sarebbe lo latino	stato	datore d'utile dono, che sarà	- Tratt. 1,9.3
17	e per chiose a molte scritture è già	stato	domandato, sì come [per]	- Tratt. 1,9.4
18	l'uomo da quello che per li altri è	stato	servato lungamente, sì come	- Tratt. 1,10.1
19	e temendo che 'l volgare non fosse	stato	posto per alcuno che	- Tratt. 1,10.5
20	palese, e per me conosciuto, esso essere	stato	a me grandissimo	- Tratt. 1,13.4
21	me grandissimo benefattore. Anche, è	stato	meco d'uno medesimo	- Tratt. 1,13.5
22	con rime. E questo medesimo studio è	stato	mio, sì come tanto è palese	- Tratt. 1,13.5
23	Per che uno medesimo studio è	stato	lo suo e 'l mio: per che di	- Tratt. 1,13.5
24	creature che voi sete,/ mi tragge nello	stato	ov'io mi trovo./ Onde 'l	- Canzone 1.6
25	quelle beate non siano in perfettissimo	stato	. Onde, con ciò sia cosa che	- Tratt. 2,4.6
26	creature che voi sete,/ mi tragge nello	stato	ov'io mi trovo. / Ciò è a dire	- Tratt. 2,6.4
27	matti, stolti e viziosi, essere in basso	stato	, ché né in mondo né dopo	- Tratt. 2,10.5

28	nell'amistade delle persone dissimili di	stato	conviene, a conservazione di	- Tratt. 3,1.3
29	da molti, di retro da me, forse sarei	stato	ripreso di levezza d'animo,	- Tratt. 3,1.4
30	disgregata che tornai nel primo buono	stato	della vista E così appaiono	- Tratt. 3,9.6
31	me: ché, come se [io] fosse	stato	[vetro], così per ogni lato	- Tratt. 3,10.3
32	reducere in vita colui che quattro di è	stato	nel sepolcro. Poi che la	- Tratt. 4,7.2
33	si dice lo 'mperadore essere	stato	erroneo nella diffinizione di	- Tratt. 4,10.1
34	che adomandò lo Provenzale fosse	stato	, che chi non è reda della	- Tratt. 4,11.7
35	quel tempo che si dimenticherà lo basso	stato	degli antecessori, rispondo	- Tratt. 4,14.3
36	potersi fare quando lo basso	stato	delli antecessori corre in	- Tratt. 4,14.4
37	uno sono naturati solamente ed iguale	stato	; in loro generazione di	- Tratt. 4,14.6
38	che Gherardo da Cammino fosse	stato	nepote del più vile villano	- Tratt. 4,14.8
39	non parlerà meco dicendo quello essere	stato	nobile? Certo nullo, quanto	- Tratt. 4,14.8
40	stata in lui che 'l generante suo fosse	stato	: e questo è massimamente	- Tratt. 4,14.8
41	non è rimasa, teniamo Dardano essere	stato	nobile; di che segue che	- Tratt. 4,14.9
42	a ciò, che si dice Dardano essere	stato	figlio di Giove, ché ciò è	- Tratt. 4,15.9
43	l'altro si è che 'l mondo sempre sia	stato	con più uomini, sì che da	- Tratt. 4,15.1
44	pone lo primo uomo uno solo essere	stato	. E però dice la canzone:	- Tratt. 4,15.4
45	per le sue parti, come possibile [è]	stato	, è dichiarata, sì che vedere	- Tratt. 4,23.1
46	in questa nostra vita al sommo, poi che	stato	c'era nel basso stato della	- Tratt. 4,23.6
47	al sommo, poi che stato c'era nel basso	stato	della puerizia. E ciò	- Tratt. 4,23.6
48	E io credo che se Cristo fosse	stato	non crucifisso, e fosse vivuto	- Tratt. 4,24.5
49	che, sì come quello che mai non fosse	stato	in una cittade, non	- Tratt. 4,24.10
50	essere commesso. Ma però che lungo è	stato	lo capitolo presente per le	- Tratt. 4,24.11
51	lo corpo di Miseno morto, che era	stato	trombatore d'Ettore e poi	- Tratt. 4,26.7
52	questa isola. E tutto questo è [lo]	stato	delle mie cose: forse non ci	- Tratt. 4,27.9
53	lo cammino che ha fatto, però che è	stato	diritto e buono, e senza	- Tratt. 4,28.1
54	veritade: Marzia fu vergine, e in quello	stato	si significa l'adolescenza;	- Tratt. 4,28.7
55	poi si maritò] a Catone, e in quello	stato	si significa la gioventute;	- Tratt. 4,28.7
56	cioè li suoi membri sentendosi a debile	stato	venuti, torna a Dio, colui	- Tratt. 4,28.8

statua 4

1	a questo cotale dice: «Da te alla	statua	fatta in memoria del tuo	- Tratt. 4,29.4
2	lo dico, mi discordo dal Poeta, ché la	statua	di marmo, di legno o di	- Tratt. 4,29.4
3	dal malvagio discendente. Però che la	statua	sempre afferma la buona	- Tratt. 4,29.4
4	udito la buona fama di colui cui è la	statua	, e nelli altri [la] genera: lo	- Tratt. 4,29.4

statuire 1

1	nel nuovo cammino, dicendo che «nello	statuire	le nuove cose evidente	- Tratt. 1,10.1

stazio 3

1	non paresse di fuori: sì come dice	Stazio	poeta del tebano Edipo,	- Tratt. 3,8.5
2	della loro salute; e sì come dice	Stazio	nel quinto del Tebaidos,	- Tratt. 3,11.10
3	onorevoli dello rege. E però dice	Stazio	, lo dolce poeta, nel primo	- Tratt. 4,25.4

stea[n] 1

1	cose che nella bocca d'ogni donna	stea[n]	male! La verecundia è	- Tratt. 4,25.5

stella 32

1	favella,/ che vien pe' raggi della vostra	stella	./ Suol esser vita dello	- Canzone 1.13
2	Cominciando adunque, dico che la	stella	di Venere due fiata rivolta	- Tratt. 2,2.1
3	di questo cerchio è fissa la lucentissima	stella	di Venere. E avegna che	- Tratt. 2,3.8
4	cioè l'epiciclo nel quale è fissa la	stella	, è uno cielo per sé, o vero	- Tratt. 2,3.9
5	cielo, e dinominasi l'uno e l'altro dalla	stella	. Come li altri cieli e l'altre	- Tratt. 2,3.9
6	astrologi, sono tre: uno, secondo che la	stella	si muove per lo suo	- Tratt. 2,5.10
7	e grandi cose, cioè lo valore della loro	stella	. E questo dico in quelle	- Tratt. 2,6.5
8	favella,/ che vien pe' raggi della vostra	stella	./ E a pieno intendimento	- Tratt. 2,6.5
9	questo spirito viene per li raggi della	stella	: per che sapere si vuole che	- Tratt. 2,6.7
10	e luce non sia se non nella parte della	stella	, però che l'altro cielo è	- Tratt. 2,6.7
11	dal loro cielo in tutto, ma dalla loro	stella	. La quale per la nobilità	- Tratt. 2,6.7
12	ché Mercurio è la più picciola	stella	del cielo, ché la quantitate	- Tratt. 2,13.8

13	velata delli raggi del Sole che null'altra	stella . E queste due propietadi	- Tratt. 2,13.8
14	ché è soavissima a vedere più che altra	stella ; l'altra si è la sua	- Tratt. 2,13.9
15	quantità di questi vapori seguaci della	stella di Marte. E queste due	- Tratt. 2,13.11
16	dice, nello allegato libro, che Giove è	stella di temperata complessione	- Tratt. 2,13.12
17	d'Egitto hanno veduto, infino all'ultima	stella che appare loro in meridie,	- Tratt. 2,14.2
18	gentilissima Filosofia, colli raggi della	stella loro, la quale è la scrittura	- Tratt. 2,15.1
19	onde in ciascuna scienza la scrittura è	stella piena di luce, la quale	- Tratt. 2,15.1
20	occhi per cagioni assai/ chiaman la	stella talor tenebrosa./ Così,	- Canzone 2.80
21	del mare dove se fosse uno uomo, la	stella [li] sarebbe sempre in sul	- Tratt. 3,5.9
22	si può leggermente che, avegna che la	stella sempre sia d'un modo	- Tratt. 3,9.5
23	pieno di lume che è vincente della	stella , e però pare più lucente.	- Tratt. 3,9.5
24	transmutato, transmuta la imagine della	stella che viene per esso, per la	- Tratt. 3,9.5
25	paiono quasi tutte rubicunde, e però la	stella ne pare colorata. E per	- Tratt. 3,9.6
26	nella vista; e però puote anche la	stella parere turbata. E io fui	- Tratt. 3,9.6
27	per le ragioni notate, per che la	stella puote parere non com'ella è.	- Tratt. 3,9.7
28	occhi «chiamano», cioè giudicano, la	stella talora altrimenti che sia la	- Tratt. 3,10.1
29	si com'è 'l cielo dovunque è la	stella ,/ ma ciò non e	- Canzone 3.103
30	<i>si com'è 'l cielo dovunque è la</i>	stella , e non è questo vero e	- Tratt. 4,19.4
31	cioè rivolto, che dovunque è cielo sia la	stella , così è nobilitade dovunque	- Tratt. 4,19.4
32	più e meno secondo la nobilitade della	stella . Pittagora volse che tutte	- Tratt. 4,21.2

stellata 2

1	si muove seguendo lo movimento della	stellata spera, da occidente a	- Tratt. 2,5.10
2	e Astrologia. All'ottava spera, cioè alla	stellata , risponde la scienza	- Tratt. 2,13.6

stellato 7

1	puose un altro cielo essere fuori dello	Stellato , lo quale facesse questa	- Tratt. 2,3.3
2	più è virtuoso. Onde le stelle del Cielo	Stellato sono più piene di virtù	- Tratt. 2,3.7
3	più volte s'è narrato. Dico che lo Cielo	stellato si puote comparare alla	- Tratt. 2,14.1
4	della Metafisica. Dico che lo Cielo	stellato ci mostra molte stelle:	- Tratt. 2,14.2
5	li loro effetti, manifesto è che lo Cielo	stellato ha grande similitudine	- Tratt. 2,14.4
6	E così è manifesto che lo Cielo	stellato per molte propietadi si	- Tratt. 2,14.7
7	non muovere, la terza parte del Cielo [	stellato] sarebbe ancora non	- Tratt. 2,14.8

stelle 22

1	contenesse tutto, fosse quello dove le	stelle fisse sono, cioè la spera	- Tratt. 2,3.2
2	di Saturno; l'ottavo è quello delle	Stelle ; lo nono è quello che non è	- Tratt. 2,3.4
3	per conseguente più è virtuoso. Onde le	stelle del Cielo Stellato sono più	- Tratt. 2,3.7
4	Come li altri cieli e l'altre	stelle siano, non è al presente da	- Tratt. 2,3.10
5	che nel libro dell'Aggregazioni delle	Stelle epilogato si truova dalla	- Tratt. 2,5.10
6	Plato, Avicenna e Algazel; quali da esse	stelle , specialmente l'anime	- Tratt. 2,13.5
7	propie, che non si veggiono nell'altre	stelle . L'una si è l'ombra che è in	- Tratt. 2,13.7
8	una si è che del suo lume tutte l'altre	stelle s'informano; l'altra si è	- Tratt. 2,13.10
9	Marte. L'altra si è che intra tutte le	stelle bianca si mostra, quasi	- Tratt. 2,13.12
10	di sé due visibili cose, sì come le molte	stelle e sì come la Galassia, cioè	- Tratt. 2,14.1
11	che lo Cielo stellato ci mostra molte	stelle : ché, secondo che li savi	- Tratt. 2,14.2
12	in meridie, mille ventidue corpora di	stelle pongono, di cu' io parlo. E	- Tratt. 2,14.2
13	sia uno ragunamento di vapori sotto le	stelle di quella parte, che sempre	- Tratt. 2,14.3
14	Galassia non è altro che moltitudine di	stelle fisse in quella parte, tanto	- Tratt. 2,14.3
15	che la Galassia sia uno effetto di quelle	stelle le quali non potemo	- Tratt. 2,14.4
16	la natura del sole è partecipata nell'altre	stelle . E quanto la forma è più	- Tratt. 3,2.3
17	suoi seguaci dicere che fosse una delle	stelle , e che un'altra a lei fosse	- Tratt. 3,5.5
18	in tanto debilitai li spiriti visivi che le	stelle mi pareano tutte d'alcuno	- Tratt. 3,9.6
19	lo mare turbato dal vento, se quante	stelle rilucono, la dea della	- Tratt. 4,12.2
20	è cielo nello quale molte e diverse	stelle rilucono. Riluce in essa le	- Tratt. 4,19.4
21	perpetua valitudine. E tante sono le sue	stelle che del cielo risplendono,	- Tratt. 4,19.4
22	altri volsero che esse procedessero dalle	stelle , e fossero nobili e più e	- Tratt. 4,21.2

stenda 2

1	pruova, cio[è] che nobilitade più si	stenda ; e rende essempro del	- Tratt. 4,19.2
2	che dico, mostrando che la nobilitade si	stenda in parte dove virtù non	- Tratt. 4,19.5

stende 3

1	quasi tutte alle quali questa lingua si	stende , peregrino, quasi	- Tratt. 1,3.2
2	mondo, dico lo cielo e la terra, si	stende ; e questo è a certo	- Tratt. 4,9.2
3	sopra si dice che se nobilitate vale e si	stende più che vertute, [vertute]	- Tratt. 4,19.2

stendono 3

1	oltre quanto le nostre operazioni si	stendono tanto la maiestade	- Tratt. 4,9.1
2	puote, tanto le nostre operazioni si	stendono . E con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,9.4
3	operazioni proprie che dette sono, si	stendono , siamo subietti; e più	- Tratt. 4,9.5

sterilitate 1

1	dalla loro parte/ non sia difetto di	sterilitate . E però lo tempo è da/	- Tratt. 4,2.4

stessa 4

1	nelli occhi dimora,/ per ch'ella di se	stessa s'innamora./ Tale	- Canzone 3.20
2	E dice: <i>per ch'ella di se</i>	stessa s'innamora ,/ però che essa	- Tratt. 4,2.8
3	di quello,/ rivolgendosi sovra se	stessa e di se stessa innamorando	- Tratt. 4,2.8
4	rivolgendosi sovra se stessa e di se	stessa innamorando per/ la	- Tratt. 4,2.8

stesse 1

1	ancora di buono essere] se per me non	stesse , brevemente si può	- Tratt. 1,13.2

stesso 4

1	diece alterando colli altri nove e con se	stesso , e la più bella alterazione	- Tratt. 2,14.2
2	prima voce apertamente vedrà che/ elli	stesso lo dimostra, ché solo di	- Tratt. 4,6.2
3	Dico adunque che dal principio se	stesso ama, avegna che	- Tratt. 4,22.4
4	io amai; e non pur quelli [che io	stesso conobbi bramo	- Tratt. 4,28.3

stette 1

1	comandamenti», cioè a dire che l'anima	stette ferma alle civili operazioni.	- Tratt. 4,28.8

stile 1

1	d'aspettare,/ diporrò giù lo mio soave	stile / ch'i' ho tenuto nel trattar	- Canzone 3.10

stilo 2

1	alleviate; conviemmi che con più alto	stilo dea [al]la presente opera un	- Tratt. 1,4.6
2	cioè lascerà/ stare, 'lo mio	stilo ', cioè modo, 'soave' che	- Tratt. 4,2.5

stirpe 2

1	e, sì come di sotto si proverà, la	stirpe non fa le singolari persone	- Tratt. 4,20.2
2	ma le singolari persone fanno nobile la	stirpe . Poi, quando dice: <i>ché solo</i>	- Tratt. 4,20.2

stoici 3

1	a quelle Atene celestiali dove li	Stoici e Peripatetici e Epicurî, per	- Tratt. 3,14.9
2	costoro e la loro setta chiamati/ furono	Stoici , e fu di loro quello glorioso	- Tratt. 4,6.6
3	sette della vita attiva, cioè li Epicurî, li	Stoici e li Peripatetici, che vanno	- Tratt. 4,22.9

stoico 1

1	pare volere massimamente ciascuno	Stoico ; questo pare volere Tulio,	- Tratt. 2,8.5

stoltezza 3

1	tenendoli fissi nel fango della vostra	stoltezza !	- Tratt. 3,5.15
2	disciplina, e nella moltitudine della sua	stoltezza sarà ingannato». Ciò è a	- Tratt. 4,7.6
3	l'uomo ratto a rispondere? Di lui	stoltezza più che correzione è da	- Tratt. 4,15.6

stolti 1

1	Meglio sarebbe alli miseri grandi, matti,	stolti e viziosi, essere in basso	- Tratt. 2,10.5

<i>l</i>	stoltissima / che intra tutte le bestilitadi quella è	stoltissima , vilissima e	- Tratt. 2,8.5
<i>l</i>	stoltissime / in Italia tanto dinanzi ti preparasti! E oh	/ stoltissime e vilissime bestiuole	- Tratt. 4,5.5
<i>l</i>	stomaco / né alcuno assettatore de' vizii, perché lo	stomaco suo è pieno d'omori	- Tratt. 1,1.7
<i>l</i>	stordimento / sono chiamate. Ché lo stupore è uno	stordimento d'animo per grandi	- Tratt. 4,25.4
<i>l</i>	storie / che in altro. Onde si legge nelle	storie d'Ercule e nell'Ovidio	- Tratt. 3,3.5
<i>l</i>	strada / per alcuna cagione al passare d'una	strada salta, tutte l'altre saltano,	- Tratt. 1,11.2
<i>l</i>	strade / cammino si perde per errore come le	strade della terra. Ché, sì come	- Tratt. 4,12.8
<i>l</i> <i>2</i>	strana 2 la loro cittade essere occupata da gente d'ingegno apprendere bene la lingua	strana , per la lingua da[lla] loro strana ; ma biasimevole è	- Tratt. 1,5.3 - Tratt. 1,11.4
<i>l</i>	stretta / detto sia essere diece cieli, secondo la	stretta veritade questo numero	- Tratt. 2,3.9
<i>l</i> <i>2</i>	strettamente 2 considerare, cioè largamente e cioè largamente e strettamente:	strettamente :/ strettamente / strettamente s'intende pur per	- Tratt. 4,2.6 - Tratt. 4,2.6
<i>l</i> <i>2</i>	stretti 2 tutti quasi impedimenti fuori delli suoi «Oh sicura facultà della povera vita! oh	stretti sentieri. Nevato è sì che stretti abitaculi e masserizie! oh	- Tratt. 4,7.4 - Tratt. 4,13.6
<i>l</i> <i>2</i> <i>3</i>	stringe 3 poi, perché la presenza oltre la veritade e però che la sua larghezza non si misera patria mia! quanta pietà mi	stringe . La fama buona, stringe da necessitade d'alcuno stringe per te, qual volta leggo,	- Tratt. 1,3.2 - Tratt. 3,6.6 - Tratt. 4,27.5
<i>l</i>	stringendo / acorgendosi Ercule, alla fine prese lui; e	stringendo quello e levatolo dalla	- Tratt. 3,3.5
<i>l</i>	strumenti / dee, questi eccellentissimi essere stati	strumenti / colli quali procedette la	- Tratt. 4,5.8
<i>l</i> <i>2</i>	strumento 2 dell'arte apparecchiata, o vero allo che vuol dire che lo savio uomo collo	strumento : sì come lo mal fabro strumento della sua voce faccia	- Tratt. 1,11.3 - Tratt. 2,1.4
<i>l</i> <i>2</i>	studia 2 ciò posso così mostrare. Ciascuna cosa quello; e però che la nostra natura si	studia naturalmente alla sua studia di salire, e allo scendere	- Tratt. 1,13.5 - Tratt. 4,24.5
<i>l</i>	studiano / quasi tutti religiosi, che non per sapere	studiano ma per acquistare	- Tratt. 3,11.6

studiare 3

1	onde, se lo volgare per sé	studiare potesse, studierebbe a	- Tratt. 1,13.5
2	si come nella casa e si come nello	studiare : onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,1.9
3	ed istudiare in quelle, e che si diletano	studiare in Rettorica o in Musica,	- Tratt. 3,11.5

studiava 1

1	chiamati per [lo] luogo così/ dove Plato	studiava , cioè Academia; né da	- Tratt. 4,6.8

studierebbe 1

1	se lo volgare per sé studiare potesse,	studierebbe a quella; e quella	- Tratt. 1,13.5

studio 25

1	nata e nutrita, che tal ora sarà da ogni	studio non solamente privato, ma	- Tratt. 1,1.3
2	d'amore generative; lo beneficio, lo	studio e la consuetudine sono	- Tratt. 1,12.2
3	come per beneficio e [per] concordia di	studio e per benivolenza di lunga	- Tratt. 1,13.1
4	Anche, è stato meco d'uno medesimo	studio , e ciò posso così mostrare.	- Tratt. 1,13.5
5	numero e con rime. E questo medesimo	studio è stato mio, sì come tanto	- Tratt. 1,13.5
6	testimonianza. Per che uno medesimo	studio è stato lo suo e 'l mio:	- Tratt. 1,13.5
7	è di sopra, nello amore, cioè nello	studio , di questa donna	- Tratt. 2,15.1
8	intendere: s'elli non teme labore di	studio e lite di dubitazioni, le	- Tratt. 2,15.5
9	uno pensiero che nasce del mio	studio . Onde è da sapere che	- Tratt. 2,15.10
10	questa allegoria, sempre s'intende esso	studio , lo quale è applicazione	- Tratt. 2,15.10
11	li cattivi mal nati, che pongono lo	studio loro in azzimare la loro	- Tratt. 3,4.5
12	che per affaticare lo viso molto a	studio di leggere, in tanto debilitai	- Tratt. 3,9.6
13	parti benivolente; conviene essere lo	studio e la sollicitudine che fa	- Tratt. 3,11.4
14	tra loro. Per che senza amore e senza	studio non si può dire filosofo,	- Tratt. 3,11.4
15	intendono, non sovrasterebbero allo	studio . E sì come intra le spezie	- Tratt. 3,11.6
16	<i>mi ragiona</i> . Per Amore io intendo lo	studio lo quale io mettea per	- Tratt. 3,12.2
17	questa donna: ove si vuole sapere che	studio si può qui doppiamente	- Tratt. 3,12.2
18	qui doppiamente considerare. È uno	studio lo quale mena l'uomo	- Tratt. 3,12.2
19	dell'arte e della scienza; è un altro	studio lo quale nell'abito	- Tratt. 3,12.2
20	è dimostrata: sì come suole fare lo	studio che si mette in acquistare	- Tratt. 3,12.2
21	desiderando quella. Questo è quello	studio e quella affezione che	- Tratt. 3,12.2
22	della pace di questa donna non fa lo	studio sen[tire] [se] [n]on	- Tratt. 3,13.5
23	abito dire si possa: però che 'l primo	studio , cioè quello per lo quale	- Tratt. 3,13.7
24	colli vostri reggimenti né per proprio	studio né per/ consiglio; sì che a	- Tratt. 4,6.10
25	pare già vedere e levomi in grandissimo	studio di vedere li vostri padri,	- Tratt. 4,28.3

studiosa 1

1	non solamente privato, ma da gente	studiosa lontano. Le due di	- Tratt. 1,1.3

studiosi 1

1	né sta bene nelli vecchi e nelli uomini	studiosi », però che a loro si	- Tratt. 4,19.5

studioso 1

1	sapienza. E quinci nacque poi, ciascuno	studioso in sapienza che fosse	- Tratt. 3,11.2

stupidi 1

1	che quelli che le vedessero divenissero	stupidi , e però reverenti e	- Tratt. 4,25.4

stupido 1

1	avea per le sue figlie, che esso divenne	stupido , e però più reverente e	- Tratt. 4,25.4

stupore 2

1	della nostra vita buona: l'una si è	Stupore ; l'altra si è Pudore; la	- Tratt. 4,25.3
2	volgarmente sono chiamate. Ché lo	stupore è uno stordimento	- Tratt. 4,25.4

su 14

1	Amor mi face./ Ogni Intelletto di là	su la mira,/ e quella gente che	- Canzone 2.23

2	là oltre nel mare Oceano, a punto in	su	quel dosso del mare dove se	- Tratt. 3,5.9
3	cadesse una pietra, ch'ella caderebbe in	su	quel dosso del mare Oceano	- Tratt. 3,5.9
4	Lucia. Imaginisi anche uno cerchio in	su	questa palla, che sia in	- Tratt. 3,5.10
5	sono li Garamanti, come detto è, in	su	questa palla, veggia lo sole a	- Tratt. 3,5.13
6	Poi quando dico: <i>Ogni Intelletto di là</i>	su	<i>la mira</i> , commendo lei non	- Tratt. 3,6.4
7	Però quando dico: <i>Ogni Intelletto di là</i>	su	<i>la mira</i> , non voglio altro dire se	- Tratt. 3,6.4
8	io chiamo spirito celestiale, però che là	su	è lo suo principio e di là su	- Tratt. 3,7.7
9	che là su è lo suo principio e di là	su	viene la sua sentenza, sì come	- Tratt. 3,7.7
10	Dico adunque: <i>Ogni Intelletto di là</i>	su	<i>la mira</i> : dove è da sapere che ‘	- Tratt. 3,13.1
11	dove è da sapere che ‘di là	su	’ dico, faccendo relazione a	- Tratt. 3,13.1
12	non fu che/ allora quando di là	su	discese Colui che l'ha fatto e	- Tratt. 4,5.5
13	d'una linea a tutta [la] linea,	su	per la quale si procede per	- Tratt. 4,13.2
14	arco [di giù, come l'arco] di	su	sarebbe eguale, se la materia	- Tratt. 4,23.5

sù 3

1	me e io li rispondesse di sì, apresso le	sù	proposte ragioni. Ma tuttavia,	- Tratt. 1,12.1
2	ché, con ciò sia cosa che dal diece in	sù	non si vada se non esso diece	- Tratt. 2,14.2
3	l'andare in giuso; e però quando in	sù	muove lo suo corpo, più	- Tratt. 3,3.4

sua 284

1	prima natura impinta, è inclinabile alla	sua	propia perfezione; onde, acciò	- Tratt. 1,1.1
2	tanto splendido quanto conviene alla	sua	grida, che non al mio volere	- Tratt. 1,1.11
3	che parla, o dice falso per rispetto alla	sua	sentenza: c'ha l'una e l'altra	- Tratt. 1,2.4
4	parlare di sé, ché per lo processo della	sua	vita, lo quale fu di [meno]	- Tratt. 1,2.6
5	del mio comento è purgato della prima	sua	macula. Movemi timore	- Tratt. 1,2.6
6	seco ma la presenza, e discuoprele per	sua	conversazione. E queste	- Tratt. 1,4.5
7	ciascuno profeta è meno onorato nella	sua	patria; questo è quello per	- Tratt. 1,4.5
8	è quello per che l'uomo buono dee la	sua	presenza dare a pochi e la	- Tratt. 1,4.5
9	male come nel bene, se le cose della	sua	ragione si volgano ciascuna in	- Tratt. 1,4.5
10	essere subietto a quelle in ciascuna	sua	condizione, ed essere	- Tratt. 1,5.2
11	per virtù. Ciascuna cosa è virtuosa in	sua	natura, che fa quello a che	- Tratt. 1,5.4
12	uno e l'altro sermone, più è la virtù	sua	che quella del volgare.	- Tratt. 1,5.4
13	comandatore, sono volgari, impossibile è	sua	<i>obediencia</i> essere dolce.	- Tratt. 1,7.2
14	averebbe esposite molte parti della	sua	sentenza - ed espone, chi	- Tratt. 1,7.3
15	ma in ciascuno; e così non sarebbe la	sua	<i>obediencia</i> stata misurata, ma	- Tratt. 1,7.4
16	musaico armonizzata si può della	sua	loquela in altra transmutare	- Tratt. 1,7.6
17	in altra transmutare senza rompere tutta	sua	dolcezza ed armonia. E questa	- Tratt. 1,7.6
18	dee essere lieta, e non trista in alcuna	sua	operazione; onde, se 'l dono	- Tratt. 1,8.6
19	essere la providenza in far sì che della	sua	parte rimagna l'utilidade	- Tratt. 1,8.6
20	Per che, acciò che nel dono sia la	sua	virtù, la quale è liberalidade, e	- Tratt. 1,8.8
21	in quanto è usata, né [è] la	sua	bontà in potenza, che non è	- Tratt. 1,9.3
22	mia scusa, ma, sì come necessaria, la	sua	lunghezza paziente sostenga.	- Tratt. 1,10.1
23	quella della virtuosa operazione, che è	sua	propia bontade; per la quale	- Tratt. 1,10.4
24	io lo fo avere in atto e palese nella	sua	propia operazione, che è	- Tratt. 1,10.4
25	si [si vedrà]; però che si vedrà la	sua	virtù, sì com'è per esso	- Tratt. 1,10.6
26	d'una donna, guardi quella quando solo	sua	naturale bellezza si sta con	- Tratt. 1,10.6
27	ammirati che ritraendo quelle della	sua	. E senza dubbio non è senza	- Tratt. 1,11.4
28	ma biasima quello che è materia della	sua	opera, per tòrre, dispregiando	- Tratt. 1,11.5
29	commendato: dunque è questa la prima	sua	bontade. E con ciò sia cosa	- Tratt. 1,12.4
30	Ciascuna cosa studia naturalmente alla	sua	conservazione: onde, se lo	- Tratt. 1,13.5
31	pietosa e umile,/ saggia e cortese nella	sua	grandezza,/ e pensa di	- Canzone 1.47
32	che lo savio uomo collo strumento della	sua	voce faccia mansuescere ed	- Tratt. 2,1.4
33	li crudeli cuori, e faccia muovere alla	sua	volontade coloro che [non]	- Tratt. 2,1.4
34	peccato, essa sia fatta santa e libera in	sua	potestate. E in dimostrare	- Tratt. 2,1.6
35	venire alla conoscenza dell'altre che alla	sua	. Ancora: è impossibile, però	- Tratt. 2,1.8
36	e appresso di quella ragionerò la	sua	allegoria, cioè la nascosa	- Tratt. 2,1.11
37	per me nello allegato libello, più da	sua	gentilezza che da mia elezione	- Tratt. 2,2.1
38	Luna, cioè secondo a noi. E questa	sua	sentenza così erronea può	- Tratt. 2,3.2
39	per avere in sé, secondo ciascuna [	sua	] parte, ciò che la sua materia	- Tratt. 2,3.5
40	secondo ciascuna [sua] parte, ciò che la	sua	materia vuole. E questo è	- Tratt. 2,3.5
41	si rivolge con tanto desiderio, che la	sua	velocidade è quasi	- Tratt. 2,3.5

42	quale igualmente in ciascuna parte della	sua	rivoluzione è rimoto dall'uno	- Tratt. 2,3.7
43	al polo, più è tarda, però che la	sua	rivoluzione è minore, e	- Tratt. 2,3.7
44	de' quali pare essere Aristotile nella	sua	Metafisica (avegna che nel	- Tratt. 2,4.2
45	cose ed essempli, ciascuna della	sua	spezie; e chiamale Plato	- Tratt. 2,4.3
46	se ella è più amata, più l'è la	sua	beatanza stata larga: e se più	- Tratt. 2,4.6
47	celestiale. Questo nostro Salvatore colla	sua	bocca disse che 'l Padre li	- Tratt. 2,5.3
48	in larghissimo numero: per che la	sua	sposa e secretaria Santa	- Tratt. 2,5.4
49	l'uomo usare la ragione, che è	sua	speciale vita ed atto della sua	- Tratt. 2,7.2
50	che è sua speciale vita ed atto della	sua	più nobile parte. E però chi	- Tratt. 2,7.2
51	], perché io era certo, e sono, per	sua	graziosa rivelazione, che ella	- Tratt. 2,7.3
52	questo pensiero, a dare a intendere la	sua	dolcezza, la quale era tanta	- Tratt. 2,7.4
53	che la vista delli occhi suoi è	sua	salute. E a meglio fare ciò	- Tratt. 2,7.6
54	umana transmuta, nella forma umana, la	sua	conservazione di padre in	- Tratt. 2,8.3
55	che quella parte, cioè la ragione, che è	sua	perfezione maggiore, fosse a	- Tratt. 2,8.6
56	l'anima mia essere ancora dalla	sua	parte e con tristizia parlare; e	- Tratt. 2,9.3
57	Ben può dire 'consolata', ché nella	sua	grande perdita questo pensiero	- Tratt. 2,9.3
58	linea, così per quella medesima linea la	sua	forma se ne va in quello	- Tratt. 2,9.6
59	cosa che dice, si è che riprende la	sua	disobedienza, quando dice: <i>E</i>	- Tratt. 2,9.7
60	dee credere che l'anima mia conoscea la	sua	disposizione atta a ricevere	- Tratt. 2,9.8
61	che non farebbe la pietra, però che la	sua	disposizione riceve quello per	- Tratt. 2,9.8
62	notare che, sì come dice Boezio nella	sua	Consolazione, «ogni subito	- Tratt. 2,10.2
63	intendere maggiormente, e conoscer la	sua	vittoria, quando dice già	- Tratt. 2,10.2
64	Per che Virgilio, d'Enea parlando, in	sua	maggiore loda pietoso lo	- Tratt. 2,10.3
65	anche quanto è <i>saggia e cortese nella</i>	sua	<i>grandezza</i> . Or dice tre cose	- Tratt. 2,10.4
66	altro a dire che turpezza. Dice «nella	sua	<i>grandezza</i> ». La grandezza	- Tratt. 2,10.5
67	all'anima mia, che chiami omai costei	sua	donna, promettendo a lei che	- Tratt. 2,10.6
68	canzone era mestiero a dire, fuori della	sua	sentenza, sì come in questa e	- Tratt. 2,11.1
69	la rifiutate però; ma ponete mente la	sua	bellezza, che è grande sì per	- Tratt. 2,11.2
70	mesi, cominciasti tanto a sentire della	sua	dolcezza, che lo suo amore	- Tratt. 2,12.3
71	parti; l'altra sì è la variazione della	sua	luminositade, ché ora luce da	- Tratt. 2,13.7
72	proprietadi hae la Gramatica: ché per la	sua	infinitade li raggi della	- Tratt. 2,13.7
73	più che altra stella; l'altra sì è la	sua	apparenza or da mane or da	- Tratt. 2,13.9
74	in sé ragione di numero infinito; e la	sua	([cioè] della Naturale	- Tratt. 2,13.10
75	Musica per due proprietadi: l'una sì è la	sua	più bella relazione: ché,	- Tratt. 2,13.11
76	fuoco; e in Fiorenza, nel principio della	sua	destruzione, veduta fue	- Tratt. 2,13.11
77	che muove tra due cieli repugnanti alla	sua	buona temperanza, sì come	- Tratt. 2,13.12
78	muove la Geometria, e questi due alla	sua	certezza repugnano: ché lo	- Tratt. 2,13.12
79	certezza repugnano: ché lo punto per la	sua	indivisibilitade è	- Tratt. 2,13.12
80	d'errore e certissima per sé e per la	sua	ancella, che si chiama	- Tratt. 2,13.12
81	la nobilitade del suo subietto e per la	sua	certezza; e questa più che	- Tratt. 2,13.13
82	del cielo; e alta e nobile per la	sua	certezza, la quale è senza	- Tratt. 2,13.13
83	in lei si crede per alcuno, non è dalla	sua	parte, ma, sì come dice	- Tratt. 2,13.13
84	bella alterazione che esso riceva sia la	sua	di se medesimo, e la prima	- Tratt. 2,14.2
85	che 'l Sole alcuna fiata errò nella	sua	via e, passando per altre parti	- Tratt. 2,14.3
86	può bene sapere, di ciò, però che la	sua	sentenza non si truova cotale	- Tratt. 2,14.3
87	Ancora: lo Cielo empireo per la	sua	pace simiglia la divina	- Tratt. 2,14.9
88	a voi», dando e lasciando a loro la	sua	dottrina, che è questa scienza	- Tratt. 2,14.9
89	sì come nel terzo trattato, dove la	sua	nobilitade si tratterà, fia	- Tratt. 2,15.2
90	surgono, e poi, continuando la	sua	luce, caggiono quasi come	- Tratt. 2,15.5
91	ancora,/ quando Amor fa sentir della	sua	pace./ Suo esser tanto a	- Canzone 2.26
92	dà piace,/ che 'nfonde sempre in lei la	sua	vertute/ oltre il dimando di	- Canzone 2.28
93	oltre il dimando di nostra natura./ La	sua	anima pura,/ che riceve da	- Canzone 2.30
94	mi convien contentar di dirne poco./	Sua	bieltà piove fiammelle di	- Canzone 2.63
95	altrui vile./ Però qual donna sente	sua	bieltate/ biasmar per non	- Canzone 2.68
96	donna che m'avea mutato. Ché per la	sua	eccellenza manifesta avere si	- Tratt. 3,1.4
97	avere si può considerazione della	sua	vertute; e per lo 'ntendimento	- Tratt. 3,1.4
98	sua vertute; e per lo 'ntendimento della	sua	grandissima virtù si può	- Tratt. 3,1.4
99	amata: nel quale unimento di propia	sua	natura l'anima corre tosto e	- Tratt. 3,2.3
100	forma sostanziale procede dalla	sua	prima cagione, la quale è	- Tratt. 3,2.3
101	effetto ritegna della natura della	sua	cagione - sì come dice	- Tratt. 3,2.3
102	che questo amore nella mente mia fa la	sua	operazione; ma	- Tratt. 3,3.1

103	la calamita sempre dalla parte della	sua	generazione ricevere virtù. Le	- Tratt. 3,3.2
104	tutta fia[ta] [la] forma, per la	sua	nobilitade, ha in sé [e] la	- Tratt. 3,3.3
105	del corpo misto, ama lo luogo della	sua	generazione, e ancora lo	- Tratt. 3,3.5
106	dove è generato e nel tempo della	sua	generazione che in altro. Onde	- Tratt. 3,3.5
107	suo corpo sovra la terra disteso o per	sua	volontà o per forza d'Ercule,	- Tratt. 3,3.5
108	ha mestiere di rettore per la	sua	soperchievole operazione, nello	- Tratt. 3,3.7
109	«disiosamente», a dare ad intendere la	sua	continuanza e lo suo fervore.	- Tratt. 3,3.9
110	solo in quelle cose che sono in	sua	podestà di fare o di non fare;	- Tratt. 3,4.5
111	l'uomo perché sia del corpo da	sua	nativitade laido, però che non	- Tratt. 3,4.5
112	sua nativitade laido, però che non fu in	sua	podestà di farsi bello; ma	- Tratt. 3,4.5
113	lodare l'uomo per biltate che abbia da	sua	nativitade nello suo corpo, ché	- Tratt. 3,4.5
114	che tanta bellezza produce [nel]la	sua	materia quando impedita da	- Tratt. 3,4.5
115	posto fine al nostro ingegno in ciascuna	sua	operazione, non da noi ma	- Tratt. 3,4.7
116	del cielo; ma tardi molto, per la	sua	grossa materia e per la	- Tratt. 3,5.6
117	basta alla gente a cu' io parlo, per la	sua	grande autoritade sapere che	- Tratt. 3,5.7
118	questa palla, che sia in ciascuna parte	sua	tanto lungi da Maria quanto	- Tratt. 3,5.10
119	sé. Conosce adunque Iddio sì come	sua	cagione, [e] conosce quello che	- Tratt. 3,6.4
120	ciascuna cosa massimamente desidera la	sua	perfezione, e in quella si queta	- Tratt. 3,6.5
121	che, sì come ciascuno maestro ama la	sua	opera ottima più che l'altre,	- Tratt. 3,6.6
122	ottima che tutte l'altre; e però che la	sua	larghezza non si stringe da	- Tratt. 3,6.6
123	dà l'essere a costei, per caritade della	sua	perfezione infonde in essa	- Tratt. 3,6.6
124	sua perfezione infonde in essa della	sua	bontade oltre li termini del	- Tratt. 3,6.6
125	nostra natura. Poi quando dico: <i>La</i>	sua	<i>anima pura</i> , pruovo ciò che	- Tratt. 3,6.7
126	corpo; e se ella è suo atto, è	sua	cagione; e però che, sì come	- Tratt. 3,6.7
127	della bontade che riceve dalla cagione	sua	, infonde e rende al corpo suo	- Tratt. 3,6.7
128	corpo suo della bontade della cagione	sua	, ch'è Dio. Onde, con ciò sia	- Tratt. 3,6.7
129	di quelle vedere, manifesto è che la	sua	forma, cioè la sua anima, che	- Tratt. 3,6.7
130	manifesto è che la sua forma, cioè la	sua	anima, che lo conduce sì	- Tratt. 3,6.7
131	discorrimento secondo lo modo della	sua	virtù e dello suo essere. E	- Tratt. 3,7.2
132	parlare, per l'altezza e per la dolcezza	sua	, genera nella mente di chi	- Tratt. 3,7.7
133	è lo suo principio e di là su viene la	sua	sentenza, sì come di sopra è	- Tratt. 3,7.7
134	e risentire là dovunque è della	sua	potenza seminata per buona	- Tratt. 3,7.7
135	narrare come la bontà e la virtù della	sua	anima è alli altri buona e	- Tratt. 3,7.8
136	principal parte] secondo la litterale	sua	sentenza.	- Tratt. 3,7.10
137	si contenta, tanto dolcemente ciba la	sua	bellezza li occhi de'	- Tratt. 3,8.2
138	piacere appare in costei, distinguo nella	sua	persona due parti, nelle quali	- Tratt. 3,8.3
139	per sottigliarsi quivi tanto quanto nella	sua	materia puote, nullo viso ad	- Tratt. 3,8.3
140	tanto manifesta, che conoscer si può la	sua	presente passione, chi bene là	- Tratt. 3,8.5
141	delle quali fa menzione lo Filosofo nella	sua	Rettorica, cioè grazia, zelo,	- Tratt. 3,8.5
142	si conviene all'uomo, a dimostrare la	sua	anima nell'alegrezza moderata,	- Tratt. 3,8.6
143	severitade e con poco movimento della	sua	faccia; sì che [la] donna che	- Tratt. 3,8.6
144	dopo di guardare, disvia in ciascuna	sua	operazione. Poi quando dico:	- Tratt. 3,8.8
145	sua operazione. Poi quando dico:	Sua	<i>bieltà piove fiammelle di foco</i> ,	- Tratt. 3,8.9
146	essa virtuoso senza fatica avere nella	sua	moderazione, sì come dice lo	- Tratt. 3,8.10
147	che queste fiammelle che piovono dalla	sua	biltade, come detto è,	- Tratt. 3,8.12
148	connaturali, a dare a intendere che la	sua	bellezza ha podestade in	- Tratt. 3,8.12
149	quando dico: <i>Però qual donna sente</i>	sua	<i>bieltate</i> , conchiudo, sotto	- Tratt. 3,8.13
150	donna sente per manco [di umilitade] la	sua	biltade biasimare, guardi in	- Tratt. 3,8.13
151	io [parlo. Ché io], prima che alla	sua	composizione venisse, parendo	- Tratt. 3,9.1
152	sì come alla presenza del sole e alla	sua	assenza; e alla presenza lo	- Tratt. 3,9.5
153	la stella talora altrimenti che sia la vera	sua	condizione, così quella	- Tratt. 3,10.1
154	che fiero mi pareva ciò che vedea nella	sua	presenza. Dove è da sapere	- Tratt. 3,10.1
155	nome prima diede; poi procederò alla	sua	significanza. Dico adunque	- Tratt. 3,11.1
156	alcuno diletto colla sapienza in alcuna	sua	parte sia amico: sì come	- Tratt. 3,11.5
157	donna, per tutte le sue cagioni e per la	sua	ragione, e perché Filosofia si	- Tratt. 3,11.9
158	ferventemente la Filosofia termina la	sua	vista, sono chiamate per lo	- Tratt. 3,11.10
159	ragionato, però che per la prima	sua	ragione assai di leggiero a	- Tratt. 3,12.2
160	quanto perfettissima in sé la vede e in	sua	essenzia. Ché se a memoria	- Tratt. 3,12.5
161	che in esso non può essere cosa alla	sua	essenzia aggiunta; ed è	- Tratt. 3,12.5
162	che essa è beatitudine dello 'ntelletto, la	sua	privazione è amarissima e	- Tratt. 3,13.1
163	non sempre, ma quando Amore fa della	sua	pace sentire. Dove sono da	- Tratt. 3,13.2

164	è con essa, cioè quando Amore della	sua	pace fa sentire; che non	- Tratt. 3,13.5
165	diriva), 'che sempre [infonde in lei la	sua	vertute] oltre la capacitate	- Tratt. 3,13.7
166	acquistare. E qui si vede l'umile	sua	loda: ché, perfetta e	- Tratt. 3,13.7
167	di perfezione non perde. E per questa	sua	dismisuranza si dice che	- Tratt. 3,13.7
168	altra non è altro che ridurre quella in	sua	similitudine, sì come nelli	- Tratt. 3,14.3
169	lo raggio suo qua giù, reduce le cose a	sua	similitudine di lume quanto	- Tratt. 3,14.3
170	per loro disposizione possono dalla [	sua]	vertude lume ricevere. Così	- Tratt. 3,14.3
171	Così dico che Dio questo amore a	sua	similitudine reduce quanto	- Tratt. 3,14.3
172	che lo primo agente, cioè Dio, pinga la	sua	vertù in cose per modo di	- Tratt. 3,14.3
173	senza mezzo questo amore tragge a	sua	similitudine. E ciò si può	- Tratt. 3,14.5
174	di Giovanni, nell'Evangelio, si può la	sua	eternitate apertamente	- Tratt. 3,14.5
175	la nobile anima d'ingegno, e libera nella	sua	propria potestate, che è la	- Tratt. 3,14.7
176	che quella cosa è libera, ch'è per	sua	cagione, e non per altrui.	- Tratt. 3,14.7
177	a maggiore persuasione della	sua	compagnia fare, dice: <i>gentile</i>	- Tratt. 3,14.8
178	essere. Onde la nostra buona fede ha	sua	origine; dal[la] quale viene la	- Tratt. 3,14.9
179	trattare commendando l'altra parte	sua ,	cioè sapienza. Dice adunque	- Tratt. 3,15.1
180	che ciascuna cosa naturalmente disia la	sua	perfezione, senza quella	- Tratt. 3,15.2
181	non cose negando si può apressare alla	sua	conoscenza, e non altrimenti.	- Tratt. 3,15.3
182	contrario anderebbe: ché, desiderando la	sua	perfezione, desidererebbe la	- Tratt. 3,15.6
183	la sua perfezione, desidererebbe la	sua	imperfezione; imperò che	- Tratt. 3,15.6
184	la dubitazione soluta. Poi quando dico:	Sua bieltà piove fiammelle di		- Tratt. 3,15.7
185	a questa prima, la quale della	sua	biltade procede. Dove è da	- Tratt. 3,15.7
186	piacere sensibilmente. E però dico che	sua	bieltà, cioè moralitate, piove	- Tratt. 3,15.7
187	E quando dice: <i>Però qual donna sente</i>	sua bieltate ,	procede in loda di	- Tratt. 3,15.8
188	«qual donna», cioè quale anima, sente	sua	biltate biasimare per non	- Tratt. 3,15.8
189	dico, che fa l'uom felice/ in	sua	operazione./ Questo è,	- Canzone 3.84
190	Dico che nobiltate in	sua	ragione/ importa sempre	- Canzone 3.89
191	Iddio all'anima la dona/ che vede in	sua	persona/ perfettamente	- Canzone 3.117
192	e vergognosa/ è nella prima etate,/ e	sua	persona aconcia di	- Canzone 3.127
193	solo in lealtà far si diletta;/ è nella	sua	senetta/ prudente e	- Canzone 3.132
194	lo suo aspetto mi sostenni -, quasi nella	/ sua	assenzia dimorando, entrai a	- Tratt. 4,1.4
195	Onde dice santo Iacopo apostolo/ nella	sua	Pistola: «Ecco lo agricola	- Tratt. 4,2.4
196	e Alberto poi/ eletti siano, apresso la	sua	morte e delli suoi discendenti/	- Tratt. 4,3.3
197	animale. E sì come un uomo a	sua /	sufficienza richiede compagnia	- Tratt. 4,4.1
198	domestica di famiglia, così/ una casa a	sua	sufficienza richiede una	- Tratt. 4,4.1
199	fare questa concordia. E però che nella	sua	venuta lo mondo,/ non	- Tratt. 4,5.2
200	virga della radice di Iesse, e fiore della	/ sua	radice salirà»; e Iesse fu	- Tratt. 4,5.3
201	fu di quella primo padre, infino alla	sua /	perfettissima etade, cioè al	- Tratt. 4,5.6
202	che furono quasi baiuli e tutori della	sua /	puerizia, noi trovare potremo	- Tratt. 4,5.6
203	poi <i>lei</i> per la maggiore adolescenza	/ sua ,	poi che dalla reale tutoria	- Tratt. 4,5.7
204	rifiutare, per non volere/ abbandonare	sua	patria? Curio, dalli Sanniti	- Tratt. 4,5.7
205	dell'oro possedere voleano? e Muzio la	sua /	mano propria incendiare,	- Tratt. 4,5.7
206	Roma contra li suoi nimici, e dopo la	sua /	liberazione spontaneamente	- Tratt. 4,5.7
207	avesse impresa l'andata in Africa per la	sua	franchezza? E/ non puose	- Tratt. 4,5.8
208	della imperiale, la quale per la	sua	maiestade non pare/ essere	- Tratt. 4,6.1
209	auieo'. E chi/ ben guarda lui, nella	sua	prima voce apertamente vedrà	- Tratt. 4,6.2
210	ragione/ umana in quanto intende alla	sua	finale operazione, si/ convene	- Tratt. 4,6.5
211	presero/ vocabulo, però che nella	sua	filosofia nulla fu affermato./	- Tratt. 4,6.8
212	<i>'l ver guata</i> , a dare ad intendere la	sua	intollerabile malizia, dicendo	- Tratt. 4,7.3
213	magione che è dall'altra parte; e per	sua	industria, cioè per acorgimento	- Tratt. 4,7.4
214	ragionare chi non ragiona lo fine della	sua	vita? e non si parte dall'uso	- Tratt. 4,7.6
215	ebbe disciplina, e nella moltitudine della	sua	stoltezza sarà ingannato». Ciò	- Tratt. 4,7.6
216	Italia, che senza mezzo alcuno alla	sua	gubernazione è rimasa! E da	- Tratt. 4,9.5
217	quanto la cosa è perfetta, tanto è in	sua	natura nobile; quanto	- Tratt. 4,11.2
218	ma ciascuno volga li occhi per la	sua	vicinanza, e vedrà quello che	- Tratt. 4,11.7
219	bene, crede che sia esso. E perché la	sua	conoscenza prima è	- Tratt. 4,12.6
220	e nobile perfezione, e per suo desiderio	sua	perfezione non perde come	- Tratt. 4,13.4
221	E però Boezio, nel secondo della	sua	Consolazione dice: «Per	- Tratt. 4,13.7
222	ma nelli uomini s'intende perché di	sua	bassa condizione non è	- Tratt. 4,14.7
223	però che elli fu, e fia sempre la	sua	memoria. E se la oblivione	- Tratt. 4,14.8
224	o di corpo impedito non è nella	sua	operazione; che è conoscere	- Tratt. 4,15.6

225	nobilitade; nella seconda si cerca della	sua	diffinizione; e comincia	- Tratt. 4,16.2
226	e così] qualunque [cosa] in	sua	natura si vede essere perfetta.	- Tratt. 4,16.4
227	perfetta quando tocca e aggiugne la	sua	vertude propria, e allora è	- Tratt. 4,16.6
228	e allora è massimamente secondo	sua	natura; onde allora lo circolo	- Tratt. 4,16.6
229	è circolo», cioè quando aggiugne la	sua	propria vertude; e allora è in	- Tratt. 4,16.6
230	sua propria vertude; e allora è in tutta	sua	natura, e allora si può dire	- Tratt. 4,16.6
231	distante sia dalla circonferenza, [...]	sua	virtute parte per lo circolo;	- Tratt. 4,16.6
232	piena luna, però che non è in quello	sua	natura perfetta. E così	- Tratt. 4,16.6
233	nostra nobilitade è seme, sì come nella	sua	diffinizione sarà pienamente	- Tratt. 4,16.7
234	<i>vertute, dico, che fa l'uom felice/ in</i>	sua	<i>operazione ./. E soggiungo:</i>	- Tratt. 4,17.1
235	queste sono, brevemente secondo la	sua	sentenza trapasserò di quelle	- Tratt. 4,17.2
236	dell'Etica. E Cristo l'afferma colla	sua	bocca nel Vangelio di Luca,	- Tratt. 4,17.5
237	che comincia: <i>Dico che nobiltate in</i>	sua	<i>ragione</i> . In questa parte	- Tratt. 4,18.1
238	da nobilitade sì come effetto da	sua	cagione. E fondasi sopra una	- Tratt. 4,18.2
239	ciascuna cosa volgarmente vedemo, in	sua	natura [virtuosa], nobile	- Tratt. 4,19.3
240	soperchia, tutto che l'angelica in	sua	unitade sia più divina. Di	- Tratt. 4,19.4
241	quelli cui vede stare perfettamente nella	sua	persona, aconcio e disposto a	- Tratt. 4,20.3
242	quel nobile Guido Guinizzelli in una	sua	canzone che comincia: «Al	- Tratt. 4,20.3
243	forme. Se ciascuno fosse a difendere la	sua	oppinione, potrebbe essere	- Tratt. 4,21.2
244	pura] anima si produce; e secondo la	sua	puritade, discende in essa la	- Tratt. 4,21.5
245	E in questa cotale anima è la vertude	sua	propria, e la intellettuale, e la	- Tratt. 4,21.7
246	deitade, cioè Dio, vede apparecchiata la	sua	creatura a ricevere del suo	- Tratt. 4,21.9
247	consuetudine induri e rifermisi nella	sua	rettitudine, sì che possa	- Tratt. 4,21.10
248	essere coltivato, e per essere disviata la	sua	pullulazione. E similmente	- Tratt. 4,22.6
249	è che possa essere scusato; ché se da	sua	naturale radice uomo non ha	- Tratt. 4,22.6
250	vi] disse'; cioè: quivi averete della	sua	dolcezza, cioè della	- Tratt. 4,22.10
251	<i>forte</i> ; la terza comincia: <i>è nella</i>	sua	<i>senetta</i> ; la quarta comincia:	- Tratt. 4,23.3
252	effetto è, riceve la similitudine della	sua	cagione quanto è più	- Tratt. 4,23.4
253	morire nel trentaquattresimo anno della	sua	etade; ché non era	- Tratt. 4,23.6
254	E ciò manifesta l'ora del giorno della	sua	morte, cioè di Cristo, che	- Tratt. 4,23.6
255	che volle quella consimigliare colla vita	sua	: onde dice Luca che era	- Tratt. 4,23.6
256	anno di Cristo era lo colmo della	sua	etade. Veramente questo	- Tratt. 4,23.6
257	si può dire che fosse naturato, e per la	sua	perfezione e per la fisionomia	- Tratt. 4,24.5
258	e fosse vivuto lo spazio che la	sua	vita potea secondo natura	- Tratt. 4,24.5
259	e li vighuoli colli quali difende e lega la	sua	imbecillitade sì che sostiene	- Tratt. 4,24.8
260	sì come dice lo testo quando dice: «e	sua	persona <i>aconcia</i> ». E questo	- Tratt. 4,25.7
261	<i>soave e vergognosa</i> [e] adornatrice della	sua	persona si mostra, così nella	- Tratt. 4,26.2
262	universale, che ordina la particolare a	sua	perfezione. Questa perfezione	- Tratt. 4,26.3
263	prima conviene essere perfetto, e poi la	sua	perfezione comunicare ad	- Tratt. 4,26.3
264	si conviene, l'uomo è nelli termini della	sua	perfezione. Veramente	- Tratt. 4,26.4
265	Ancora è a questa etade, a	sua	perfezione, necessario	- Tratt. 4,26.6
266	paote avere la senettute, per la gravezza	sua	e per la severitade che a lei	- Tratt. 4,26.7
267	alla terza parte che comincia: <i>è nella</i>	sua	<i>senetta</i> , nella quale intende	- Tratt. 4,27.1
268	giusto, acciò che li suoi giudici e la	sua	autoritade sia un lume e una	- Tratt. 4,27.5
269	quando più satisface al debito della	sua	natura; né mai allo debito	- Tratt. 4,27.6
270	di sull'altare e coprime lo ladro la	sua	mensa? Non altrimenti si	- Tratt. 4,27.7
271	che del ladro che menasse alla	sua	casa li convitati, e la tovaglia	- Tratt. 4,27.7
272	popolo e distributore della terra diserta	sua	. Mostra che fosse largo,	- Tratt. 4,27.9
273	cammino, anzi ch'entri nella porta della	sua	cittade, <i>se li</i> fanno incontro	- Tratt. 4,28.3
274	però che, per quelli rivolvendo la	sua	memoria, essa si rimembra	- Tratt. 4,28.6
275	grande poeta Lucano nel secondo della	sua	Farsalia, quando dice che	- Tratt. 4,28.7
276	che la dovesse riprendere [nella	sua	etade] quarta: per la quale	- Tratt. 4,28.7
277	mostrare che graziosa fosse a Dio la	sua	operazione. Oh sventurati e	- Tratt. 4,28.8
278	ha dissimilitudine altra se non che la	sua	testa è di marmo, e la tua	- Tratt. 4,29.4
279	essenza di tutto e di ciascuna parte	sua	; e ciò che si dice [essere] nella	- Tratt. 4,29.5
280	sì come una massa di grano; ma è la	sua	una essenza secondaria che	- Tratt. 4,29.5
281	più che li altri), sì che la bontade colla	sua	grida oscuri e celi lo	- Tratt. 4,29.5
282	donna nobilissima quando si trov[er]à la	sua	camera, cioè l'anima in cui	- Tratt. 4,30.2
283	suo mestiere, perché a loro sarà utile la	sua	sentenza, e da loro ricolta.	- Tratt. 4,30.2
284	<i>vo parlando dell'amica vostra</i> » . Bene è	sua	amica Nobilitate; ché tanto	- Tratt. 4,30.3

suaso 1		
1	soave ('soave' è tanto quanto 'suaso', cioè abellito, dolce,	- Tratt. 2,7.3
subiaccia 1		
1	avegna che 'l considerare loro subiaccia alla nostra volontade,	- Tratt. 4,9.3
subiacciono 2		
1	solo quelle sono operazioni nostre che subiacciono alla ragione e alla	- Tratt. 4,9.3
2	elle per loro a nostra volontade non subiacciono ; ché, perché noi	- Tratt. 4,9.3
subiace 2		
1	disse Aristotile che «quanto l'uomo più subiace allo 'ntelletto, tanto meno	- Tratt. 4,11.6
2	più subiace allo 'ntelletto, tanto meno subiace alla fortuna». E dico che	- Tratt. 4,11.6
subietti 11		
1	tutti naturalmente al suo desiderio semo subietti . Veramente da questa	- Tratt. 1,1.1
2	salvare nol possono se non in quelli subietti che sono sottoposti alla	- Tratt. 2,8.3
3	s'illuminano le scienze, però che li loro subietti sono tutti sotto alcuno	- Tratt. 2,13.10
4	che dette sono, si stendono, siamo subietti ; e più oltre no. Per questa	- Tratt. 4,9.5
5	e li discenti sono, ed essere deono, subietti al prencipe e al maestro [..	- Tratt. 4,9.5
6	sono meno arti, e in esse sono meno subietti li artefici a loro prencipe:	- Tratt. 4,9.6
7	lo discente e lo artefice a loro maestro subietti non sono, né credere a lui	- Tratt. 4,9.7
8	queste in tutto siamo allo Imperadore subietti , senza dubio e sospetto	- Tratt. 4,9.8
9	e di queste non semo in tutto subietti . Altre molte sono, che	- Tratt. 4,9.8
10	trattando di quella a lui non siamo subietti ; e se non [siamo a lui]	- Tratt. 4,9.9
11	subietti; e se non [siamo a lui] subietti , reverire lui in ciò non	- Tratt. 4,9.9
subietto 34		
1	a ben servire; perché, s'elli non è subietto in ciascuna condizione,	- Tratt. 1,5.2
2	di servo alle 'nfrascritte canzoni, essere subietto a quelle in ciascuna sua	- Tratt. 1,5.2
3	volgari. Ché, primamente, non era subietto ma sovrano, e per	- Tratt. 1,5.3
4	di Volgare Eloquenza. Ancora: non era subietto ma sovrano per virtù.	- Tratt. 1,5.4
5	quella del volgare. Ancora: non era subietto ma sovrano per bellezza.	- Tratt. 1,5.5
6	cioè che non sarebbe stato subietto alle canzoni, ma sovrano.	- Tratt. 1,5.6
7	lo presente comento non sarebbe stato subietto alle canzoni volgari se	- Tratt. 1,6.1
8	indietro e non inanzi. Comandare lo subietto allo sovrano procede da	- Tratt. 1,7.2
9	- ché ordine diritto è lo sovrano allo subietto comandare -, e così è	- Tratt. 1,7.2
10	obedire, impossibile è, quando lo subietto comanda, l'obediencia del	- Tratt. 1,7.2
11	forma, senza prima essere disposto lo subietto sopra che la forma dee	- Tratt. 2,1.8
12	è venire, se la materia, cioè lo suo subietto , non è digesta e	- Tratt. 2,1.8
13	cosa che la litterale sentenza sempre sia subietto e materia dell'altre,	- Tratt. 2,1.8
14	intendendo, la circolazione in quello subietto propio che ciascuno	- Tratt. 2,5.10
15	scienza si muove intorno al suo subietto , lo quale essa non	- Tratt. 2,13.3
16	che nulla scienza dimostra lo propio subietto , ma suppone quello. La	- Tratt. 2,13.3
17	Sì come nella Scienza naturale è subietto lo corpo mobile, lo	- Tratt. 2,13.10
18	di nobilitade per la nobilitade del suo subietto e per la sua certezza; e	- Tratt. 2,13.13
19	dette è nobile e alta per nobile e alto subietto , ch'è dello movimento	- Tratt. 2,13.13
20	per la eccellentissima certezza del suo subietto , lo quale è Dio. E di	- Tratt. 2,14.9
21	la natura del semplice corpo che nello subietto signoreggia, naturalmente	- Tratt. 3,3.4
22	solo in sé considerata, ha per subietto la conoscenza della	- Tratt. 3,11.8
23	fuori d'anima, in sé considerata, ha per subietto lo 'ntendere, e per	- Tratt. 3,11.8
24	Sì come detto è di sopra, Filosofia per subietto materiale qui ha la	- Tratt. 3,14.2
25	ragione/ importa sempre ben del suo subietto ,/ come viltate importa	- Canzone 3.90
26	che non può essere se non nel subietto dell'abito, e le pietre non	- Tratt. 4,8.5
27	subietto dell'abito, e le pietre non sono subietto di vita, però non	- Tratt. 4,8.5
28	sia debitamente alla imperiale maestà subietto . E perché lunga conviene	- Tratt. 4,8.6
29	e maestro dell'arte essere si dee subietto . E cose sono dove l'arte è	- Tratt. 4,9.6
30	errare, che puose della nobilitade falso subietto , cioè 'antica ricchezza',	- Tratt. 4,10.2
31	privazione, che sono ad uno medesimo subietto possibili: e però in loro	- Tratt. 4,14.6
32	dona , ragione è del suscettivo, cioè del subietto dove questo divino dono	- Tratt. 4,20.3

33	«nell'anima ben posta», che è materia e	subietto di nobilitade; formale in	- Tratt. 4,20.5
34	in uno altro effetto - lo quale [è]	subietto e nutrimento del calore	- Tratt. 4,23.5

subiezione 8

1	sono a quello fine ordinate, sì come	subiezione , con[o]scenza e	- Tratt. 1,5.2
2	non è altro che confessione di debita	subiezione per manifesto segno. E	- Tratt. 4,8.5
3	la inreverenza è disconfessare la debita	subiezione per manifesto segno,	- Tratt. 4,8.5
4	e la non reverenza è negare la debita	subiezione . Puote l'uomo disdicere	- Tratt. 4,8.5
5	reverenza negare, cioè negare la debita	subiezione per manifesto segno, da	- Tratt. 4,8.6
6	Imperadore, a lui non sono tenuto a	subiezione , reducir e alla mente si	- Tratt. 4,9.1
7	quella arte; [e] fuori di quello la	subiezione pèrè, però che pere lo	- Tratt. 4,9.5
8	maestro, tanto è maggiore in quella la	subiezione : ché, moltiplicata la	- Tratt. 4,9.6

sùbita 1

1	quasi come si maravigliasse della	sùbita transmutazione, dicendo:	- Tratt. 2,9.3

subitamente 4

1	di vertude, sì morale come intellettuale,	subitamente avere non si può,	- Tratt. 1,11.2
2	a quella imagine. Ma però che non	subitamente nasce amore e fassi	- Tratt. 2,2.2
3	sì come in principio fontale, [quivi]	subitamente senza tempo la	- Tratt. 3,9.3
4	di questa popolare opinione è narrata,	subitamente , quasi come cosa	- Tratt. 4,7.3

subitani 1

1	ed ineffabili sembianti, e rubatori	subitani della mente umana, che	- Tratt. 2,15.4

sùbito 1

1	Boezio nella sua Consolazione, «ogni	sùbito movimento di cose non	- Tratt. 2,10.2

succede 2

1	moto, ma, perfetto lo moto dell'una,	succede lo moto dell'altra. E così	- Tratt. 4,13.2
2	senettute, è [in] altrettanto tempo che	succede alla gioventute; e così si	- Tratt. 4,24.4

succedere 1

1	della gente, che fanno li primogeniti	succedere solamente, sì come	- Tratt. 1,12.3

successione 4

1	sì come per testamenti o per mutua	successione ; o vegnono da fortuna	- Tratt. 4,11.5
2	non è crescere lo suo dilatare, ma	successione di picciola cosa in	- Tratt. 4,13.1
3	ché è sempre pur uno, sì che nulla	successione quivi si vede, e per	- Tratt. 4,13.1
4	si procede per uno moto solo, e nulla	successione quivi è né perfezione	- Tratt. 4,13.2

successivamente 1

1	ponea: ché nel desiderare della scienza	successivamente finiscono li	- Tratt. 4,13.2

successore 1

1	ebbero da Socrate e poi dal/ suo	successore Platone, che aguardando	- Tratt. 4,6.8

successori 1

1	delli servi, delle milizie, delli	successori in dignitade, e di queste	- Tratt. 4,9.8

suddito 1

1	del vizio del padre, e quando lo	suddito è conoscente del vizio del	- Tratt. 3,10.6

sue 64

1	e questa ragione mosse Agustino nelle	sue Confessioni a parlare di sé,	- Tratt. 1,2.6
2	a propria loquela. E queste cose per	sue ragioni, a sodisfacimento di	- Tratt. 1,5.1
3	pare l'uomo essere bello, quando le	sue membra debitamente si	- Tratt. 1,5.5
4	quando a così nobile convivio per le	sue vivande, a così onorevole per	- Tratt. 1,10.1
5	nel quale si vedrà l'agevolezza delle	sue sillabe, le propietadi delle sue	- Tratt. 1,10.6

6	delle sue sillabe, le propietadi delle	sue	costruzioni e le soavi orazioni	- Tratt. 1,10.6
7	l'uomo misura se medesimo, misura le	sue	cose, che sono quasi parte di	- Tratt. 1,11.6
8	medesimo, aviene che al magnanimo le	sue	cose sempre paiono migliori	- Tratt. 1,11.6
9	men buone; lo pusillanimo sempre le	sue	cose crede valere poco, e	- Tratt. 1,11.6
10	conviene prima conoscere le	sue	parti, sì che leggiero sarà poi	- Tratt. 2,2.3
11	narrano la gloria di Dio, e l'opere delle	sue	mani annunzia lo firmamento».	- Tratt. 2,5.9
12	secondo che diversamente sentiro delle	sue	circulazioni; avegna che tutti	- Tratt. 2,5.10
13	le mie pari ancide». E così termina le	sue	parole; alle quali risponde lo	- Tratt. 2,9.9
14	Dice adunque, continuandosi all'ultime	sue	parole: Non è vero che tu sie	- Tratt. 2,10.2
15	si contenterà, quando ella sarà delle	sue	addornezze acorta; e questo	- Tratt. 2,10.6
16	parlare altrui, dirizzando le	sue	parole non a quello per cui	- Tratt. 2,11.2
17	alli rettorici, sì per lo numero delle	sue	parti, che si pertiene alli	- Tratt. 2,11.2
18	grandissimo spazio di tempo, sì per le	sue	[dimostrazioni], che sono	- Tratt. 2,13.13
19	miri :/ li occhi di questa donna sono le	sue	dimostrazioni, le quali, dritte	- Tratt. 2,15.4
20	innamorano l'anima liberata nelle [	sue]	condizioni. O dolcissimi ed	- Tratt. 2,15.4
21	in quel ch'ella conduce:/ ché 'n	sue	bellezze son cose vedute/	- Canzone 2.33
22	in sé stabile e fissa in sempiterno. E le	sue	ragioni, che Aristotile dice a	- Tratt. 3,5.7
23	Cagioni: «La prima bontade manda le	sue	bontadi sopra le cose con uno	- Tratt. 3,7.2
24	essendo organizzato per tutte quasi	sue	vertudi. Per che, per la molta	- Tratt. 3,8.1
25	colle parole è da temere di trattare di	sue	condizioni, ma eziandio col	- Tratt. 3,8.1
26	ti comandò, pensa [sempre], e in più	sue	opere non sie curioso», cioè	- Tratt. 3,8.1
27	ella è, in sé considerata e per tutte le	sue	cause, sì come dice lo	- Tratt. 3,11.1
28	prima che più oltre si proceda per le	sue	laude mostrare, dire che è	- Tratt. 3,11.1
29	è omai questa mia donna, per tutte le	sue	cagioni e per la sua ragione,	- Tratt. 3,11.9
30	alle scienze, procederò oltre colle	sue	lode.	- Tratt. 3,11.11
31	è commendata secondo l'una delle	sue	parti componenti, cioè amore.	- Tratt. 3,15.1
32	che li occhi della Sapienza sono le	sue	dimostrazioni, colle quali si	- Tratt. 3,15.2
33	certissimamente; e lo suo riso sono le	sue	persuasioni, nelle quali si	- Tratt. 3,15.2
34	fiera, ché non mi ridea, in quanto le	sue	persuasioni ancora non	- Tratt. 3,15.12
35	l'occhio, cioè ch'io non potea vedere le	sue	dimostrazioni: e di tutto	- Tratt. 3,15.12
36	e sua persona aconcia di bieltate/ colle	sue	parti acorte;/ in	- Canzone 3.128
37	mal disposto, [le] più volte/ sono le	sue	parole dannose; e se l'uditore	- Tratt. 4,2.4
38	mostrare, partire si conviene per le	sue /	parti principali, che sono tre:	- Tratt. 4,3.1
39	non si può se non si ritruovano le	sue	radici, di/ quelle per	- Tratt. 4,3.5
40	la cittade. Ancora la cittade richiede alle	/ sue	arti e alle sue difensioni	- Tratt. 4,4.1
41	la cittade richiede alle/ sue arti e alle	sue	difensioni vicenda avere e	- Tratt. 4,4.1
42	oppinione che le pietre che nelle mura	sue	stanno siano/ degne di	- Tratt. 4,5.9
43	Uguiccone nel principio delle	sue	Derivazioni, è/ uno vocabulo	- Tratt. 4,6.3
44	fede e d'obedienza,]/ manifesto è che le	sue	parole sono somma e	- Tratt. 4,6.3
45	che ha fatto l'umana ragione coll'altre	sue	arti, lo diametro del corpo del	- Tratt. 4,8.3
46	e l'arte della natura finito in tutte	sue	operazioni vedemo. Ché se	- Tratt. 4,9.2
47	è manifesto la loro viltade per tutte le	sue	note. E però l'uomo di	- Tratt. 4,13.8
48	che la favola cuopre disfà tutte le	sue	ragioni. E così è manifesto,	- Tratt. 4,14.9
49	perpetua valitudine. E tante sono le	sue	stelle che del cielo	- Tratt. 4,19.4
50	li suoi giudicii e investigabili le	sue	vie!».	- Tratt. 4,21.4
51	uomo s'ausi a ben fare e a rifrenare le	sue	passioni, acciò che questo	- Tratt. 4,21.10
52	questo mio convivio per ciascuna delle	sue	parti reddere utile quanto	- Tratt. 4,22.1
53	E 'l suo aspetto era come folgore, e le	sue	vestimenta erano come neve».	- Tratt. 4,22.9
54	diffinizione di nobilitade, e quella per le	sue	parti, come possibile [è]	- Tratt. 4,23.1
55	sostiene [d]al correttore le	sue	corrett[iv]e riprensioni, «sarà	- Tratt. 4,24.10
56	risponso che Apollo dato avea per le	sue	figlie, che esso divenne	- Tratt. 4,25.4
57	che ad una donna non fossero oneste le	sue	parole. Ahi quanto sta male	- Tratt. 4,25.5
58	anima conviene grande parte delle	sue	operazioni operare con	- Tratt. 4,25.7
59	opera bene che 'l corpo è bene per le	sue	parti ordinato e disposto. E	- Tratt. 4,25.7
60	come esso appropinqua al porto, cala le	sue	vele, e soavemente, con	- Tratt. 4,28.2
61	della eterna vita; e così fanno per le	sue	buone operazioni e	- Tratt. 4,28.3
62	la sua memoria, essa si rimembra delle	sue	diritte operazioni, senza le	- Tratt. 4,28.6
63	è da sapere che ogni tutto si fa delle	sue	parti. È alcuno tutto che ha	- Tratt. 4,29.5
64	tutto che ha una essenza semplice colle	sue	parti, sì come in uno uomo	- Tratt. 4,29.5

1	io intendo sufficientemente, non [sono	sufficiente], però che la lingua mia	- Tratt. 3,4.2
2	a vita felice; alla quale nullo per sé/ è	sufficiente a venire senza l'aiutorio	- Tratt. 4,4.1
3	sì com'è costituire l'uomo d'etade	sufficiente a ministrare, e di queste	- Tratt. 4,9.8
4	in lei multiplica sì come in cosa	sufficiente a ricevere quella, e	- Tratt. 4,21.6

sufficientemente 9

1	non intendo qui ragionare, perché	sufficientemente si ragionerà	- Tratt. 1,8.10
2	e novissimi concetti convenevolmente,	sufficientemente e aconciamente,	- Tratt. 1,10.6
3	mangiare le infrascritte canzoni, essere	sufficientemente purgato dalle	- Tratt. 1,13.8
4	Poi che la litterale sentenza è	sufficientemente dimostrata, è da	- Tratt. 2,12.1
5	passata esposizione questa sentenza fia	sufficientemente palese.	- Tratt. 2,12.5
6	ma eziandio a quello che io intendo	sufficientemente , non [sono	- Tratt. 3,4.2
7	o vero/ sia chiara e paia oscura, qui[vi]	sufficientemente vedere/ si può./	- Tratt. 4,2.2
8	a dottrina non vegnono; credendo da sé	sufficientemente essere dottrinati,	- Tratt. 4,15.6
9	Poi che dimostrata	sufficientemente pare la	- Tratt. 4,23.1

sufficienti 1

1	Quando è mostrato per le	sufficienti ragioni come per cessare	- Tratt. 1,8.1

sufficienza 3

1	mio pane [nel]lo precedente trattato con	sufficienza preparato, lo tempo	- Tratt. 2,1.1
2	animale. E sì come un uomo a sua	/ sufficienza richiede compagnia	- Tratt. 4,4.1
3	di famiglia, così/ una casa a sua	sufficienza richiede una vicinanza:/	- Tratt. 4,4.1

suggella 1

1	veramente si vede e nella imaginativa si	suggella solamente. E questo è	- Tratt. 2,9.6

suggiacciono 1

1	casto e lussuriare; e queste del tutto	suggiacciono alla nostra volontade;	- Tratt. 4,9.4

sui 2

1	<i>vada</i> con lei e miri li atti	sui ./ Quivi dov'ella parla, si	- Canzone 2.40
2	Dice: <i>vada con lei e miri li atti</i>	sui , cioè acompagnisi di questo	- Tratt. 3,14.8

sul 2

1	più sono presso a questo cerchio. E in	sul dosso di questo cerchio, nel	- Tratt. 2,3.8
2	uomo, la stella [li] sarebbe sempre in	sul mezzo del capo. E credo che	- Tratt. 3,5.9

sull' 4

1	quanto è più presso di quello; e in	sull' arco o vero dosso di questo	- Tratt. 2,3.8
2	Officii, parlando della bellezza che in	sull' onestade risplende, dice la	- Tratt. 4,8.1
3	altro a fare che levare lo drappo di	sull' altare e coprirne lo ladro la	- Tratt. 4,27.7
4	casa li convitati, e la tovaglia furata di	sull' altare, colli segni ecclesiastici	- Tratt. 4,27.7

sulla 3

1	che sono quasi infiniti, colla mano in	sulla spalla a questi mentitori,	- Tratt. 1,11.2
2	quasi a guisa che fa la nostra lettera in	sulla carta umida: e questo è	- Tratt. 3,9.6
3	segni ecclesiastici ancora, ponesse in	sulla mensa e non credesse che	- Tratt. 4,27.7

suo 243

1	ultima felicitade, tutti naturalmente al	suo desiderio semo subietti.	- Tratt. 1,1.1
2	assettatore de' vizii, perché lo stomaco	suo è pieno d'omori venenosi	- Tratt. 1,1.7
3	però che all'amico dee l'uomo lo	suo difetto contare secretamente, e	- Tratt. 1,2.3
4	se medesimo apruova sé conoscere lo	suo difetto, apruova [sé] non	- Tratt. 1,2.3
5	Onde aviene che ciascuno ha nel	suo giudizio le misure del falso	- Tratt. 1,2.4
6	e ciascuno con ampia misura cerca lo	suo mal fare, e con piccola cerca	- Tratt. 1,2.4
7	escusasse la perpetuale infamia del	suo essilio, mostrando quello	- Tratt. 1,2.6
8	di Roma, Fiorenza, di gittarmi fuori del	suo dolce seno - nel quale nato e	- Tratt. 1,3.2
9	la partorisce, sì per far più ornato lo	suo presente, sì per la caritade	- Tratt. 1,3.3

10	della prima sta contenta, ma 'l	suo	riportamento, sì come qu[as]i	- Tratt. 1,3.3
11	ma 'l suo riportamento, sì come qu[as]i	suo	effetto, procura d'adornare; e	- Tratt. 1,3.3
12	maculato d'infamia di parenti o d'alcuno	suo	prossimo: le quali cose la	- Tratt. 1,4.5
13	dare a meno, acciò che 'l nome	suo	sia ricevuto, ma non spregiato.	- Tratt. 1,4.5
14	della sua ragione si volgano ciascuna in	suo	contrario. Per che	- Tratt. 1,4.5
15	con fatica e con gravezza procede nel	suo	servigio e rade volte quello	- Tratt. 1,5.2
16	è] obediante, non serve mai se non a	suo	senno e a suo volere, che è	- Tratt. 1,5.2
17	non serve mai se non a suo senno e a	suo	volere, che è più servizio	- Tratt. 1,5.2
18	ed essere conoscente del bisogno del	suo	signore e a lui obediante. Le	- Tratt. 1,5.2
19	se 'l servo non conosce la natura del	suo	signore, manifesto è che	- Tratt. 1,6.2
20	conviene conoscere al servo li amici del	suo	signore, ché altrimenti non li	- Tratt. 1,6.3
21	e così non servirebbe perfettamente lo	suo	signore; con ciò sia cosa che	- Tratt. 1,6.3
22	fatto senza comandamento, per	suo	volere, né tutto né in parte. E	- Tratt. 1,7.3
23	latino empitore del comandamento del	suo	signore, e che ne fosse stato	- Tratt. 1,7.5
24	séguitasi che non avrebbe pieno lo	suo	comandamento come 'l	- Tratt. 1,7.5
25	che non acquistano la lettera per lo	suo	uso, ma in quanto per quella	- Tratt. 1,9.2
26	come lo latino avrebbe a pochi dato lo	suo	beneficio, ma lo volgare	- Tratt. 1,9.2
27	fuori colorate, così la parte razionale ha	suo	occhio, collo quale aprende	- Tratt. 1,11.2
28	lume della discrezione sempre va nel	suo	giudicio secondo il grido, o	- Tratt. 1,11.2
29	cotali grida Tulio nel principio d'un	suo	libro che si chiama Libro di	- Tratt. 1,11.3
30	Libro di Fine de' Beni, però che al	suo	tempo biasimavano lo latino	- Tratt. 1,11.3
31	Sempre lo magnanimo si magnifica in	suo	cuore, e così lo pusillanimo	- Tratt. 1,11.6
32	prossima quanto, di tutte le cose del	suo	genere, altrui è più unita:	- Tratt. 1,12.3
33	e rubatori; e però vedemo che 'l	suo	contrario, cioè la ingiustizia,	- Tratt. 1,12.4
34	Per che uno medesimo studio è stato lo	suo	e 'l mio: per che di questa	- Tratt. 1,13.5
35	oro è venire, se la materia, cioè lo	suo	subietto, non è digesta e	- Tratt. 2,1.8
36	Venere due fiate rivolta era in quello	suo	cerchio che la fa parere	- Tratt. 2,2.1
37	da mia elezione venne ch'io ad essere	suo	consentisse; ché passionata di	- Tratt. 2,2.1
38	battaglia [essere] intra lo pensiero del	suo	nutrimento e quello che li era	- Tratt. 2,2.2
39	le sue parti, sì che leggiero sarà poi lo	suo	intendimento a vedere. Acciò	- Tratt. 2,2.3
40	per più movimenti, veggendo lo cerchio	suo	partire dallo diritto cerchio,	- Tratt. 2,3.3
41	che si può chiamare equatore del	suo	cielo propio; lo quale	- Tratt. 2,3.7
42	nel muovere che alcuna parte del	suo	cielo, in ciascuno cielo, come	- Tratt. 2,3.7
43	sono generatrici di quelli, ciascuna del	suo	, così queste fossero generatrici	- Tratt. 2,4.3
44	delle creature predette: ciò fue quello	suo	grande legato che venne a	- Tratt. 2,5.3
45	che diletta, appoggiata sopra l'amico	suo	?» - dice, crede e predica	- Tratt. 2,5.4
46	secondo che la stella si muove per lo	suo	epiciclo; l'altro, secondo che	- Tratt. 2,5.10
47	la potenza di questo pensiero nuovo per	suo	effetto, dicendo che esso mi	- Tratt. 2,7.6
48	la ragione che ciascuna cagione ama lo	suo	effetto); 'e amando quello,	- Tratt. 2,8.2
49	in esso padre perpetualmente co[ta]	suo	effetto conservare. Dico	- Tratt. 2,8.3
50	brievemente manifesta la cagione del	suo	lamentevole parlare, quando	- Tratt. 2,9.1
51	Ultimamente manifesta l'anima nel	suo	parlare la presunzione loro	- Tratt. 2,9.9
52	risplendere ogni altra bontade col lume	suo	. Per che Virgilio, d'Enea	- Tratt. 2,10.3
53	dell'altrui male, anzi è questo uno	suo	speciale effetto, che si	- Tratt. 2,10.3
54	nella morte di Scipione amico	suo	, misimi a leggere quello. E	- Tratt. 2,12.2
55	a sentire della sua dolcezza, che lo	suo	amore cacciava e distruggeva	- Tratt. 2,12.3
56	dell'uno e dell'altro intorno a uno	suo	immobile. Ché ciascuno cielo	- Tratt. 2,13.3
57	ciascuno cielo mobile si volge intorno al	suo	centro, lo quale, quanto per	- Tratt. 2,13.3
58	al suo centro, lo quale, quanto per lo	suo	movimento, non si muove; e	- Tratt. 2,13.3
59	ciascuna scienza si muove intorno al	suo	subietto, lo quale essa non	- Tratt. 2,13.3
60	la quale non è altro che raritate del	suo	corpo, alla quale non possono	- Tratt. 2,13.7
61	stella del cielo, ché la quantitate del	suo	diametro non è più che di	- Tratt. 2,13.8
62	Dialetica: ché la Dialetica è minore in	suo	corpo che null'altra scienza,	- Tratt. 2,13.8
63	proprietadi: l'una si è la chiarezza del	suo	aspetto, ché è soavissima a	- Tratt. 2,13.9
64	per due proprietadi: l'una si è che del	suo	lume tutte l'altre stelle	- Tratt. 2,13.10
65	proprietadi sono nell'Arismetica: ché del	suo	lume tutte s'illuminano le	- Tratt. 2,13.10
66	disicca e arde le cose, perché lo	suo	calore è simile a quello del	- Tratt. 2,13.11
67	è immensurabile, e lo cerchio per lo	suo	arco è impossibile a	- Tratt. 2,13.12
68	all'Astrologia: l'una si è la tardezza del	suo	movimento per [li] dodici	- Tratt. 2,13.13
69	delli astrologi, vuole di tempo lo	suo	cerchio; l'altra si è che	- Tratt. 2,13.13
70	proprietadi sono nell'Astrologia: ché nel	suo	cerchio compiere, cioè nello	- Tratt. 2,13.13

71	è alta di nobilitade per la nobilitade del	suo	subietto e per la sua	- Tratt. 2,13.13
72	altro [ci] tiene ascoso; e mostraci uno	suo	movimento da oriente ad	- Tratt. 2,14.1
73	la Fisica, sì come nel quinto del primo	suo	libro è provato. E per la	- Tratt. 2,14.2
74	per altre parti non convenienti allo	suo	fervore, arse lo luogo per lo	- Tratt. 2,14.3
75	Ovidio nel principio del [secondo del]	suo	Metamorfoseos. Altri dissero,	- Tratt. 2,14.3
76	e] così lo detto cielo ordina col	suo	movimento la cotidiana	- Tratt. 2,14.8
77	per la eccellentissima certezza del	suo	subietto, lo quale è Dio. E di	- Tratt. 2,14.9
78	che lo 'ntelletto sovr'esse disvia./ Lo	suo	parlar sì dolcemente sona,/	- Canzone 2.5
79	Amor fa sentir della sua pace./	Suo	esser tanto a Quei che lel	- Canzone 2.27
80	lei simiglia./ E puossi dir che 'l	suo	aspetto giova/ a consentir	- Canzone 2.51
81	ordinata./ Cose appariscon nello	suo	aspetto,/ che mostran de'	- Canzone 2.55
82	del Paradiso,/ dico nelli occhi e nel	suo	dolce riso,/ che le vi reca	- Canzone 2.57
83	riso,/ che le vi reca Amor com'a	suo	loco./ Elle soverchian lo	- Canzone 2.58
84	poi, trovando la mia disposta vita al	suo	ardore, a guisa di fuoco, di	- Tratt. 3,1.1
85	l'altro sì è che nessuno dee l'amico	suo	biasimare palesemente, però	- Tratt. 3,1.2
86	con tutto desiderio; e però che 'l	suo	essere dipende da Dio e per	- Tratt. 3,2.3
87	disia e vuole a Dio essere unita per lo	suo	essere fortificare. E però che	- Tratt. 3,2.3
88	per la ragione di sopra mostrata ha 'l	suo	speciale amore. Ché le corpora	- Tratt. 3,3.2
89	in giuso; e però quando in sù muove lo	suo	corpo, più s'afatica. Per la	- Tratt. 3,3.4
90	lo gigante era stanco [ed] elli ponea lo	suo	corpo sovra la terra disteso o	- Tratt. 3,3.5
91	ad intendere la sua continuanza e lo	suo	fervore. E dico che 'move	- Tratt. 3,3.9
92	narro l'altra, quando dico: «Lo	suo	parlar». E dico che li miei	- Tratt. 3,3.10
93	biltate che abbia da sua nativitate nello	suo	corpo, ché non fu ello di ciò	- Tratt. 3,4.5
94	che ridea e schernia la laidezza del	suo	corpo: «Dio è signore: esso	- Tratt. 3,4.5
95	la terza comincia: <i>Cose appariscon nello</i>	suo	<i>aspetto</i> ; e queste parti secondo	- Tratt. 3,5.2
96	poi d'altra oppinione, e scrisse in uno	suo	libro che si chiama Timeo, che	- Tratt. 3,5.6
97	era bene lo mezzo di tutto, ma che 'l	suo	tondo tutto si girava a torno	- Tratt. 3,5.6
98	'l suo tondo tutto si girava a torno al	suo	centro seguendo lo primo	- Tratt. 3,5.6
99	la testimonianza di Lucano nel nono	suo	libro - dividerebbe questa	- Tratt. 3,5.10
100	ma tortamente contra quello; sì che 'l	suo	mezzo cerchio, che	- Tratt. 3,5.11
101	quale non paia più che mezzo lo corpo	suo	; e questa veggia venire	- Tratt. 3,5.12
102	E quando queste rote sono compiute, lo	suo	montare è a Maria quasi	- Tratt. 3,5.12
103	conosce quello che è sotto sé sì come	suo	effetto; e però che Dio è	- Tratt. 3,6.4
104	sua perfezione, e in quella si queta ogni	suo	desiderio, e per quella ogni	- Tratt. 3,6.5
105	la umana essenza. Poi quando dico:	Suo	<i>esser tanto a Quei che lel dà</i>	- Tratt. 3,6.6
106	d'alcuno termine, non ha riguardo lo	suo	amore al debito di colui che	- Tratt. 3,6.6
107	anima è atto del corpo; e se ella è	suo	atto, è sua cagione; e però	- Tratt. 3,6.7
108	delle Cagioni, ogni cagione infonde nel	suo	effetto della bontade che	- Tratt. 3,6.7
109	cagione sua, infonde e rende al corpo	suo	della bontade della cagione	- Tratt. 3,6.7
110	e prima la commendo secondo che 'l	suo	bene è grande in sé, poi la	- Tratt. 3,7.1
111	in sé, poi la commendo secondo che 'l	suo	bene è grande in altrui e utile	- Tratt. 3,7.1
112	lo modo della sua virtù e dello	suo	essere. E di ciò sensibile	- Tratt. 3,7.2
113	con lei sentirà, dicendo quello che fa lo	suo	parlare, e che fanno li suoi	- Tratt. 3,7.7
114	e che fanno li suoi reggimenti. Ché 'l	suo	parlare, per l'altezza e per la	- Tratt. 3,7.7
115	spirito celestiale, però che là su è lo	suo	principio e di là su viene la	- Tratt. 3,7.7
116	a tutte le genti, dicendo che l'aspetto	suo	aiuta la nostra fede, la quale	- Tratt. 3,7.9
117	ragione, e volse che fosse minore del	suo	potere -, e fatti poi nel nome	- Tratt. 3,7.9
118	del suo potere -, e fatti poi nel nome	suo	per li santi suoi; e molti	- Tratt. 3,7.9
119	altri; manifesto è che questa donna col	suo	mirabile aspetto la nostra fede	- Tratt. 3,7.9
120	armoniato conviene esser lo corpo	suo	, a cotal forma essendo	- Tratt. 3,8.1
121	creatura parlare intendo, in quanto nel	suo	corpo per bontade dell'anima	- Tratt. 3,8.1
122	quando dico: <i>Cose appariscon nello</i>	suo	<i>aspetto</i> , io commendo lei dalla	- Tratt. 3,8.2
123	dalla parte del corpo. E dico che nello	suo	aspetto apariscono cose le	- Tratt. 3,8.2
124	parte l'anima più adopera del	suo	ufficio, che quella più	- Tratt. 3,8.3
125	faccia dell'uomo, là dove fa più del	suo	ufficio che in alcuna parte di	- Tratt. 3,8.3
126	questi piaceri dicendo: «nelli occhi e nel	suo	dolce riso». Li quali due	- Tratt. 3,8.4
127	dice che «con eterna notte solvette lo	suo	dannato pudore». Dimostrasi	- Tratt. 3,8.5
128	reca queste cose quivi, sì come a luogo	suo	. Dove si può amore	- Tratt. 3,8.7
129	sì è che queste cose che paiono nel	suo	aspetto soverchiano lo	- Tratt. 3,8.8
130	<i>di foco</i> , ricorro a ritrattare del	suo	effetto, poi che di lei trattare	- Tratt. 3,8.9
131	fa questo, ma disfà e distrugge lo	suo	contrario - delli buoni pensieri	- Tratt. 3,8.9

132	loro, cioè la mala consuetudine, per lo	suo	contrario si corrompe; ma le	- Tratt. 3,8.11
133	conosce che vergogna crescerebbe al	suo	amico quello amonendo o	- Tratt. 3,10.6
134	amico quello amonendo o menomerebbe	suo	onore, o conosce l'amico suo	- Tratt. 3,10.6
135	suo onore, o conosce l'amico	suo	non paziente ma iracundo	- Tratt. 3,10.6
136	cosa Tito Livio nella prima parte del	suo	volume incidentemente. E	- Tratt. 3,11.2
137	Da questo nasce lo vocabulo del	suo	proprio atto, [cioè] Filosofia,	- Tratt. 3,11.2
138	come dello amico nasce lo vocabulo del	suo	proprio atto, cioè Amicizia.	- Tratt. 3,11.2
139	in quanto tutto a sé lo reduce e nullo	suo	pensiero ad altre cose lascia	- Tratt. 3,11.7
140	la sua vista, sono chiamate per lo	suo	nome. Sì come la Scienza	- Tratt. 3,11.10
141	in quella [la Filosofia] termina lo	suo	viso e con più fervore,	- Tratt. 3,11.10
142	come la primaia e vera filosofia è in	suo	essere - la quale è quella	- Tratt. 3,11.11
143	quella donna di cui io dico - e come lo	suo	nobile nome per	- Tratt. 3,11.11
144	intelligibili. Lo sole tutte le cose col	suo	calore vivifica, e se alcuna	- Tratt. 3,12.4
145	che Dio, che tutto intende (ché	suo	'girare' è suo	- Tratt. 3,12.5
146	che tutto intende (ché suo 'girare' è	suo	'intendere'), non vede	- Tratt. 3,12.5
147	amatore prende compiuta gioia, ma nel	suo	aspetto [mirando],	- Tratt. 3,12.5
148	, cioè in questa vita, la sente nel	suo	pensiero, non sempre, ma	- Tratt. 3,13.2
149	e la ragione - <i>abisogna</i> di molte cose a	suo	sustentamento; per che la	- Tratt. 3,13.4
150	a mostrare come grande parte del	suo	bene all'umana natura è	- Tratt. 3,13.6
151	conceduto. Dico adunque appresso: '	Suo	essere piace tanto a chi l'lee	- Tratt. 3,13.7
152	cioè che Dio metta sempre in lei del	suo	lume. Dove si vuole a	- Tratt. 3,13.7
153	lo sole che, discendendo lo raggio	suo	qua giù, reduce le cose a sua	- Tratt. 3,14.3
154	'luce' lo lume in quanto esso è nel	suo	fontale principio; di chiamare	- Tratt. 3,14.4
155	eterno, così conviene che sia eterno lo	suo	oggetto di necessitate, sì che	- Tratt. 3,14.5
156	oscuri e quasi spenti, imperò che lo	suo	oggetto eterno	- Tratt. 3,14.6
157	d'altro amico non curando, contra lo	suo	migliore amico - fuori di	- Tratt. 3,14.6
158	Ancora soggiunge: <i>E puossi dir che 'l</i>	suo	<i>aspetto giova</i> : dove è da	- Tratt. 3,14.9
159	che comincia: <i>Cose appariscon nello</i>	suo	<i>aspetto</i> , sì conviene trattare	- Tratt. 3,15.1
160	si vede la veritate certissimamente; e lo	suo	riso sono le sue persuasioni,	- Tratt. 3,15.2
161	ello è uomo, [v]ede terminato ogni [	suo	] desiderio, e così è beato. E	- Tratt. 3,15.2
162	sempre desiderare e non compiere mai	suo	desiderio (e in questo errore	- Tratt. 3,15.6
163	però che ciascuno aggiugne lo fine del	suo	desiderio, lo quale desiderio	- Tratt. 3,15.6
164	alla gente che la séguiti, dicendo loro lo	suo	beneficio, cioè che per	- Tratt. 3,15.8
165	le fonti dell'acque, quando circuiva lo	suo	termine al mare e poneva	- Tratt. 3,15.10
166	similitudine venne a voi. E se tutti al	suo	conspetto venire non potete,	- Tratt. 3,15.11
167	parea me, quanto dalla parte del	suo	corpo, cioè sapienza, fiera,	- Tratt. 3,15.12
168	che gentilezza volse,/ secondo 'l	suo	parere,/ che fosse antica	- Canzone 3.22
169	sua ragione/ importa sempre ben del	suo	subietto,/ come viltate	- Canzone 3.90
170	e odiare secondo/ l'amore e l'odio	suo	. Cominciai adunque ad amare	- Tratt. 4,1.2
171	qual cosa un poco/ dal frequentare lo	suo	aspetto mi sostenni -, quasi	- Tratt. 4,1.4
172	sì/ come per la conoscenza del	suo	testo, alla esposizione del/	- Tratt. 4,1.4
173	essa veritate, ma ancora contempla/ lo	suo	contemplare medesimo e la	- Tratt. 4,2.8
174	stessa innamorando per/ la bellezza del	suo	primo guardare./ E così	- Tratt. 4,2.8
175	etade, cioè al tempo del predetto	suo	/ imperadore, non pur per	- Tratt. 4,5.6
176	ma per divine operazioni andò/ lo	suo	processo. Ché se consideriamo	- Tratt. 4,5.6
177	Chi dirà di Torquato,/ giudicatore del	suo	figliuolo a morte per amore	- Tratt. 4,5.7
178	ebbero da Socrate e poi dal	/ suo	successore Platone, che	- Tratt. 4,6.8
179	sì come fue/ Platone e Speusippo	suo	nepote: chiamati per [lo]	- Tratt. 4,6.8
180	sopranome, e/ Zenocrate Calcedonio	suo	compagnone, per lo 'ngegno/	- Tratt. 4,6.9
181	è nobile/ e li cui principi si cibano nel	suo	tempo, a bisogno, e non/ a	- Tratt. 4,6.10
182	se non seguire li vestigi lasciati; e per	suo	difetto lo cammino, che altri	- Tratt. 4,7.4
183	ma però che questi l'ebbe, lo	suo	errore [e] lo suo difetto non	- Tratt. 4,7.4
184	l'ebbe, lo suo errore [e] lo	suo	difetto non può salire, e però	- Tratt. 4,7.4
185	E così quelli che dal padre o d'alcuno	suo	maggiore [.....], non	- Tratt. 4,7.5
186	quelli che dalla via del buono	suo	antecessore si parte. E ciò si	- Tratt. 4,7.6
187	questa è bellezza d'onestade, così lo	suo	contrario è turpezza e	- Tratt. 4,8.1
188	sia cosa che la terra per lo diametro	suo	sia semilia cinquecento miglia,	- Tratt. 4,8.3
189	lo rettorico dee molta cautela usare nel	suo	sermone, acciò che l'avversario	- Tratt. 4,8.4
190	che essa considera e fa nel proprio atto	suo	, le quali si chiamano razionali,	- Tratt. 4,9.3
191	si può dello Imperadore, volendo lo	suo	ufficio figurare con una	- Tratt. 4,9.5
192	com'è vogare con remo, dove l'arte fa	suo	strumento della impulsione,	- Tratt. 4,9.6

193	nel trebbiare lo frumento, che l'arte fa	suo	strumento del caldo, che è	- Tratt. 4,9.6
194	sia sotto l'arte della venagione e sotto	suo	comandare, e lo conoscere la	- Tratt. 4,9.7
195	stare quanto contra esse Salomone e	suo	padre grida; quanto contra	- Tratt. 4,12.3
196	dalla natura dato, è lo ritornare allo	suo	principio. E però che Dio è	- Tratt. 4,12.6
197	vita entra, dirizza li occhi al termine del	suo	sommo bene, e però,	- Tratt. 4,12.6
198	non l'aggiunge, ma con molta fatica del	suo	animo sempre colli occhi	- Tratt. 4,12.8
199	propriamente parlando, non è crescere lo	suo	dilatare, ma successione di	- Tratt. 4,13.1
200	ha] perfetta e nobile perfezione, e per	suo	desiderio sua perfezione non	- Tratt. 4,13.4
201	villano e così fia anche villano, e anche	suo	figlio, e così sempre, [e] mai	- Tratt. 4,14.2
202	e la oblivione non fosse ancora del	suo	avolo venuta. Chi sarà oso di	- Tratt. 4,14.8
203	la sua memoria. E se la oblivione del	suo	basso antecessore non fosse	- Tratt. 4,14.8
204	sarebbe stata in lui che 'l generante	suo	fosse stato: e questo è	- Tratt. 4,14.8
205	la testimonianza d'Ovidio nel primo del	suo	Metamorfoseos, dove tratta	- Tratt. 4,15.4
206	nel primo delli Officii [e] Tommaso nel	suo	Contra li Gentili, dicendo:	- Tratt. 4,15.6
207	li Gentili, dicendo: «Sono molti tanto di	suo	ingegno presuntuosi, che	- Tratt. 4,15.6
208	ingegno presuntuosi, che credono col	suo	intelletto potere misurare	- Tratt. 4,15.6
209	Parma, sarebbe più nobile che alcuno	suo	cittadino; e Albuino della	- Tratt. 4,16.5
210	dico che quando l'umano seme cade nel	suo	recettaculo, cioè nella	- Tratt. 4,21.3
211	forme universali, secondo che sono nel	suo	produttore, e tanto meno	- Tratt. 4,21.3
212	la sua creatura a ricevere del	suo	beneficio, tanto largamente in	- Tratt. 4,21.9
213	sì che possa fruttificare, e del	suo	frutto uscire la dolcezza	- Tratt. 4,21.10
214	non cade, si puote indurre nel	suo	processo, sì che perviene a	- Tratt. 4,22.6
215	parte in questa vita perfettamente lo	suo	uso avere non puote - lo	- Tratt. 4,22.7
216	volse la pietra e sedea sopra essa. E 'l	suo	aspetto era come folgore, e	- Tratt. 4,22.9
217	a loro si scuopra; e così conviene che 'l	suo	movimento sia sopra essi	- Tratt. 4,23.4
218	loro tempi ed etadi, sì come all'ultimo	suo	frutto sono ordinati. E Tulio	- Tratt. 4,24.7
219	imbecillitate sì che sostiene lo peso del	suo	frutto. Dà adunque la	- Tratt. 4,24.8
220	Salomone, quando intende correggere	suo	figlio (e questo è lo primo	- Tratt. 4,24.10
221	suo figlio (e questo è lo primo	suo	comandamento): «Audi,	- Tratt. 4,24.10
222	dee a colui cui la Ragione commette lo	suo	governo. E poi deono	- Tratt. 4,24.10
223	fu domandato da Adrasto rege del	suo	essere, che elli dubitò, prima,	- Tratt. 4,25.6
224	avea, e ancora per li falli d'Edippo	suo	padre, ché [li falli del padre]	- Tratt. 4,25.6
225	in vergogna del figlio; e non nominò	suo	padre, ma li antichi suoi e la	- Tratt. 4,25.6
226	E così dicere che la nobile natura lo	suo	corpo abelisca e faccia conto	- Tratt. 4,25.7
227	nello Inferno a cercare dell'anima di	suo	padre Anchise, contra tanti	- Tratt. 4,26.5
228	amaestrò in questo luogo Ascanio	suo	figliuolo, colli altri	- Tratt. 4,26.6
229	di legge, se non in quanto lo	suo	diritto giudicio e la legge è	- Tratt. 4,26.8
230	la maturitate, acciò che la dolcezza del	suo	frutto e a sé e ad altrui sia	- Tratt. 4,27.1
231	non pur a quelli che va a lei per lo	suo	odore rende quello, ma	- Tratt. 4,27.3
232	lo ristoro della morta gente; e per lo	suo	senno, che a pazienza lo	- Tratt. 4,27.9
233	lo tenne e a Dio tornare lo fece, lo	suo	popolo ristorato li fu	- Tratt. 4,27.9
234	a Cefalo la istoria della pestilenza del	suo	popolo diligentemente, e lo	- Tratt. 4,27.9
235	e senza violenza si dispicca dal	suo	ramo, così la nostra anima	- Tratt. 4,28.2
236	mercantante, che, quando viene presso al	suo	porto, essamina lo suo	- Tratt. 4,28.6
237	viene presso al suo porto, essamina lo	suo	procaccio e dice: 'Se io	- Tratt. 4,28.6
238	senio - tornò Marzia dal principio del	suo	vedovaggio a Catone, per che	- Tratt. 4,28.7
239	ciascuno buono fabricatore, nel fine del	suo	lavoro, quello nobilitare e	- Tratt. 4,30.1
240	frate Tommaso d'Aquino, che a un	suo	libro, che fece a confusione	- Tratt. 4,30.2
241	cautela di ciò comando alla canzone che	suo	mestiere discuopra là dove	- Tratt. 4,30.2
242	E a questi cotali dico che manifesti lo	suo	mestiere, perché a loro sarà	- Tratt. 4,30.2
243	e Filosofia non volge lo sguardo	suo	dolcissimo all'altra parte. Oh	- Tratt. 4,30.3

suoi 58

1	ad esso non s'aspetti alcuno male de'	suoi	organi disposto, però che né	- Tratt. 1,1.7
2	che l'uomo a sé: onde nella camera de'	suoi	pensieri se medesimo	- Tratt. 1,2.3
3	medesimo riprendere dee e piangere li	suoi	difetti, e non palese. Ancora:	- Tratt. 1,2.3
4	non] sia conoscente del volgare e de'	suoi	amici, così si pruova. Quelli	- Tratt. 1,6.4
5	volgare. Ancora: non è conoscente de'	suoi	amici, però che è impossibile	- Tratt. 1,6.5
6	sopra, impossibile è a lui conoscere li	suoi	amici. Ancora: senza	- Tratt. 1,6.5
7	le sue vivande, a così onorevole per li	suoi	convitati, s'appone pane di	- Tratt. 1,10.1
8	ancora per difendere lui da molti	suoi	acusatori, li quali dispregiano	- Tratt. 1,10.6

9	Sì come la parte sensitiva dell'anima ha	suoi	occhi, colli quali apre la	- Tratt. 1,11.2
10	è in me, ed a biasimare ancora li	suoi	aversarii ciò mostrando a chi	- Tratt. 1,12.1
11	dice lo Filosofo nel quinto dell'Etica, li	suoi	nimici l'amaro, sì come	- Tratt. 1,12.4
12	tanto è più nobile per comparazione alli	suoi	[poli], però che ha più	- Tratt. 2,3.7
13	popolo d'Israel fosse in parte delli	suoi	profeti amestrato, «nelli	- Tratt. 2,5.1
14	stella. La quale per la nobilità delli	suoi	movitori è di tanta vertute,	- Tratt. 2,6.7
15	promettendomi che la vista delli occhi	suoi	è sua salute. E a meglio fare	- Tratt. 2,7.6
16	è tanto a dire quanto che li occhi	suoi	e li miei si guardaro. La	- Tratt. 2,9.6
17	quale è Dio. E di questa dice esso alli	suoi	discepoli: «La pace mia do a	- Tratt. 2,14.9
18	Filosofia apparite, quando essa colli	suoi	drudi ragiona! Veramente in	- Tratt. 2,15.4
19	Questo mondo volse Pittagora e li	suoi	seguaci dicere che fosse una	- Tratt. 3,5.5
20	filosofo al quale la natura più aperse li	suoi	segreti; e per lui quivi è	- Tratt. 3,5.7
21	cerchio, che equalmente è 'n tra li	suoi	poli, nel quale è lo corpo	- Tratt. 3,5.11
22	dico, che vada con lei, e miri li	suoi	atti' - non dico quale uomo,	- Tratt. 3,7.7
23	che fa lo suo parlare, e che fanno li	suoi	reggimenti. Ché 'l suo parlare,	- Tratt. 3,7.7
24	sia miraculosa donna di vertude. E	suoi	atti, per la loro soavitate e	- Tratt. 3,7.7
25	-, e fatti poi nel nome suo per li santi	suoi	; e molti siano sì ostinati che	- Tratt. 3,7.9
26	dare a intendere la grande virtù che li	suoi	occhi aveano sopra me: ché,	- Tratt. 3,10.3
27	soavitate delli atti, ché sono tutti li	suoi	sembianti onesti, dolci e	- Tratt. 3,14.8
28	legge all'acque che non passassero li	suoi	confini, quando elli	- Tratt. 3,15.10
29	venire non potete, onorate lei ne'	suoi	amici e seguite li	- Tratt. 3,15.11
30	cosa che questa mia donna un poco/ li	suoi	dolci sembianti transmutasse a	- Tratt. 4,1.4
31	quando apparisce la bellezza delli occhi	suoi	a/ lei; che altro [non] è a	- Tratt. 4,2.8
32	eletti siano, apresso la sua morte e delli	suoi	discendenti/ -, domandato	- Tratt. 4,3.3
33	in persona della Sapienza dice nelli	suoi	Proverbi: «Udite:/ però che	- Tratt. 4,5.1
34	venuto a/ liberare Roma contra li	suoi	nimici, e dopo la sua/	- Tratt. 4,5.7
35	chiamati/ furono - lui, dico, e li	suoi	compagni - Peripatetici, che/	- Tratt. 4,6.9
36	con tutti quasi impedimenti fuori delli	suoi	stretti sentieri. Nevato è sì	- Tratt. 4,7.4
37	dove intende, lasciando le vestigie delli	suoi	passi dietro da sé. Viene un	- Tratt. 4,7.4
38	è ancora nel cuore Alessandro per li	suoi	reali benefici? Cui non è	- Tratt. 4,11.9
39	che nella etade di Dardano de'	suoi	antecessori bassi fosse	- Tratt. 4,14.9
40	umana, quanto è dalla parte di molti	suoi	frutti, quella dell'angelo	- Tratt. 4,19.4
41	di Dio, come sono incomprensibili li	suoi	giudicii e investigabili le sue	- Tratt. 4,21.4
42	ingegno e sollicitudine in porgere li	suoi	benefici quanto puote [utili]	- Tratt. 4,22.1
43	in quanto considera lui e mira lui per li	suoi	effetti. E che noi	- Tratt. 4,22.7
44	temenza, ma ite, e dite alli discepoli	suoi	e a Piero che elli li	- Tratt. 4,22.8
45	seconda si dimostra specificamente nelli	suoi	splendori; e comincia questa	- Tratt. 4,23.1
46	di tutto lo die e la più virtuosa, li	suoi	uffici appressa quivi da ogni	- Tratt. 4,23.9
47	di cui si parla, diversamente mostra li	suoi	effetti nell'anima nobilitata;	- Tratt. 4,24.7
48	procede per una semplice via, usando li	suoi	atti nelli loro tempi ed	- Tratt. 4,24.7
49	tenere lo buono cammino, se dalli	suoi	maggiori non li fosse	- Tratt. 4,24.10
50	sempre santa e onesta dee apparere alli	suoi	figli. E così appare che la	- Tratt. 4,24.10
51	e non nominò suo padre, ma li antichi	suoi	e la terra e la madre. Per	- Tratt. 4,25.6
52	meridionale cerchio: conveniesi amare li	suoi	maggiori, dalli quali ha	- Tratt. 4,26.6
53	non paia ingrato; conveniesi amare li	suoi	minori, acciò che, amando	- Tratt. 4,26.6
54	acciò che, amando quelli, dea loro delli	suoi	beneficii, per li quali poi	- Tratt. 4,26.6
55	questa etade essere giusto, acciò che li	suoi	giudici e la sua autoritate	- Tratt. 4,27.5
56	non avere più ventre da frutto, cioè li	suoi	membri sentendosi a debile	- Tratt. 4,28.8
57	male si vive? se per colui che delli	suoi	antichi ragiona e mostra le	- Tratt. 4,29.4
58	di coloro che hanno udito bene delli	suoi	maggiori, fa più debile; ché	- Tratt. 4,29.4

suol 2

1	che vien pe' raggi della vostra stella./	Suol	esser vita dello cor	- Canzone 1.14
2	che], sì come questo pensiero di sopra	suol	essere vita di me, così un	- Tratt. 2,7.5

suole 8

1	mia voglia la piaga della fortuna, che	suole	ingiustamente al piagato	- Tratt. 1,3.2
2	più forte quanto essa è migliore. Onde	suole	dire Martino: 'Non caderà	- Tratt. 1,8.8
3	vita del mio core, cioè del mio dentro,	suole	essere un pensiero soave	- Tratt. 2,7.3
4	pare presuntuoso, per certe condizioni	suole	lo rettorico indirettamente	- Tratt. 2,11.2
5	Nova si può vedere. E sì come essere	suole	che l'uomo va cercando	- Tratt. 2,12.3

6	che di sopra è dimostrata: sì come	suole	fare lo studio che si mette	- Tratt. 3,12.2
7	è quello studio e quella affezione che	suole	procedere nelli uomini la	- Tratt. 3,12.2
8	nell'ultima e penultima sillaba fare si	suole	; quando/ largamente	- Tratt. 4,2.6

suolo 1

1	stanno siano/ degne di reverenza, e lo	suolo	dov'ella siede sia degno/	- Tratt. 4,5.9

suona 2

1	cosa], non è se non in quanto ello	suona	nella bocca meretrice di	- Tratt. 1,11.7
2	volta [la] parola fittizia di quello ch'ella	suona	in quello ch'ella 'ntende,	- Tratt. 2,12.5

suoni 1

1	però si dice 'mezza terza' prima che	suoni	per quella parte; e 'mezza	- Tratt. 4,23.9

suono 4

1	dico «udite» perch'elli odano alcuno	suono	, ch'elli non hanno senso,	- Tratt. 2,6.2
2	corre allo spirito sensibile che riceve lo	suono	. E lo cielo di Giove si	- Tratt. 2,13.11
3	e 'sentire' quanto alla dolcezza del	suono	.	- Tratt. 3,3.11
4	v]uole. E però dice «aspra» quanto al	suono	del/ dittato, che a tanta	- Tratt. 4,2.6

suora 1

1	s'intende, e non solamente sposa, ma	suora	e figlia diletissima!	- Tratt. 3,12.5

superba 2

1	questa donna fatta contra me fiera e	superba	alquanto, feci una	- Tratt. 3,9.1
2	fai costei umile, e quella [la] fa	superba	', cioè «fera e	- Tratt. 3,9.2

superbia 1

1	le quali tal volta per vanitadi o per	superbia	si fanno men belle e	- Tratt. 3,15.9

superficie 1

1	largamente ogni ritondo, o corpo o	superficie	-; ché, sì come dice	- Tratt. 2,13.12

superna 1

1	le Intelligenze che sono in essilio della	superna	patria, le quali filosofare	- Tratt. 3,13.1

superne 1

1	per le cose significate significa delle	superne	cose dell'eternal gloria: sì	- Tratt. 2,1.6

superno 1

1	dice a Dio: «Tutte le cose produci dallo	superno	esempio, tu, bellissimo,	- Tratt. 3,2.9

suppone 1

1	scienza dimostra lo proprio subietto, ma	suppone	quello. La seconda	- Tratt. 2,13.3

[s]uppone 1

1	non fosse venuta, sì come s[i]	[s]uppone	, ed ello fosse grande di	- Tratt. 4,14.8

supposto 2

1	E] ciò ch'i' ho detto qui sia per	supposto	./ È gentilezza	- Canzone 3.100
2	ambe] d'altro terzo), tutto «sia per	supposto	», cioè ordito e	- Tratt. 4,18.5

surge 3

1	E per levare un dubbio che qui	surge	, dico che peggio sta	- Tratt. 1,2.3
2	che lo testo dice. Veramente qui	surge	in dubio una questione, da	- Tratt. 4,12.5
3	appetito, che [de]lla divina grazia	surge	, dal principio quasi si	- Tratt. 4,22.2

surgerà 1

1	sarà luce nuova, sole nuovo, lo quale	surgerà là dove l'usato	- Tratt. 1,13.9
surgere 1			
1	vedemo, discordie e/ guerre conviene	surgere intra regno e regno, le	- Tratt. 4,4.2
surgono 2			
1	di questa donna multiplicatamente	surgono , e poi, continuando la	- Tratt. 2,15.5
2	nobilitade non avendo in loro. E qui	surgono due questioni, alle quali	- Tratt. 4,29.2
suscettivo 1			
1	<i>Iddio all'anima la dona</i> , ragione è del	suscettivo , cioè del subietto dove	- Tratt. 4,20.3
suso 7			
1	cechitade vivete, non levando li occhi	suso a queste cose, tenendoli	- Tratt. 3,5.15
2	con certo giro vallava li abissi, quando	suso fermava [l'etera] e	- Tratt. 3,15.10
3	una ora, per la tua venuta, in Siria	/ suso e qua in Italia tanto	- Tratt. 4,5.5
4	della mente levare, per fondarvi poi	suso la luce della veritade, prima	- Tratt. 4,8.2
5	che le cose gravi salissero per natura	suso , e perché noi volessimo che	- Tratt. 4,9.3
6	li spiriti delli figliuoli d'Adamo vadano	suso , e quelli delle bestie vadano	- Tratt. 4,15.4
7	ottimo dato e ogni dono perfetto di	suso viene, discendendo dal Padre	- Tratt. 4,20.3
suspendeva 1			
1	abissi, quando suso fermava [l'etera] e	suspendeva le fonti dell'acque,	- Tratt. 3,15.10
sussequentemente 6			
1	era, me n'andava quasi rapito. Poi	sussequentemente dico l'effetto di	- Tratt. 2,7.4
2	lo dimostra in alcuna nova sembianza.	Sussequentemente mostro la	- Tratt. 2,7.6
3	in male del loro signore». Poi	sussequentemente impone a lei,	- Tratt. 2,10.6
4	E per dare esperienza di ciò, grida	sussequentemente lo testo: e	- Tratt. 3,14.7
5	astratti dalle basse e terrene cose. Poi	sussequentemente dice	- Tratt. 3,14.8
6	dolci e senza soverchio alcuno. E	sussequentemente , a maggiore	- Tratt. 3,14.8
sustanza 4			
1	sia in tre persone, che hanno una	sustanza , di loro si puote	- Tratt. 2,5.6
2	E però che l'uomo, avegna che una sola	sustanza sia, tutta fia[ta] [la]	- Tratt. 3,3.3
3	si dice essa essere della divina	sustanza , in quanto primieramente	- Tratt. 3,13.1
4	di quella, in una sotto una semplice	sustanza comprese e adunate,	- Tratt. 4,19.4
sustanze 7			
1	che li movitori di quelli [cieli] sono	sustanze separate da materia, cioè	- Tratt. 2,4.2
2	Aristotile nel decimo dell'Etica, che alle	sustanze separate convegna pure la	- Tratt. 2,4.6
3	cose, e la Metafisica tratti delle prime	sustanze , le quali noi non potemo	- Tratt. 2,14.4
4	ché solamente dell'uomo e delle divine	sustanze questa mente si predica,	- Tratt. 3,2.9
5	non ha lo di che), sì come sono le	sustanze partite da materia; le	- Tratt. 3,4.6
6	bontà di Dio è ricevuta altrimenti dalle	sustanze separate, cioè dalli	- Tratt. 3,7.3
7	per li loro effetti: onde di Dio e delle	sustanze separate e della prima	- Tratt. 3,8.9
sustanziale 3			
1	rimane ad escusare lui da una	sustanziale , cioè dall'essere vulgare	- Tratt. 1,5.1
2	prima perfezione, cioè della generazione	sustanziale , tutti li filosofi	- Tratt. 2,13.5
3	può essere questa. Ciascuna forma	sustanziale procede dalla sua	- Tratt. 3,2.3
sustentamento 1			
1	<i>ragione - abisogna</i> di molte cose a suo	sustentamento ; per che la nostra	- Tratt. 3,13.4
svegliare 1			
1	di quella e la potenza di potere lei	svegliare ; e però tal volta è con	- Tratt. 3,13.4
sventurati 1			

1		Oh sventurati e mal nati, che innanzi	- Tratt. 4,28.8
		sviati /	
1	'l vanno cercando, e a coloro che sono	sviati , sì come Piero che l'avea	- Tratt. 4,22.10
		t' 3	
1	donna, omai! / Ché se tu non	t' inganni, tu vedrai / di sì alti	- Canzone 1.49
2	e questo dice quivi: <i>Ché se tu non</i>	t'inganni, tu vedrai. Né altro dice	- Tratt. 2,10.6
3	li déi vendere alli figli di Colui che 'l	t' ha dato. Quelli che hanno	- Tratt. 4,27.4
		taccia /	
1	non è da lasciare, tutto che 'l testo si	taccia , che messere lo Imperadore	- Tratt. 4,10.3
		taccio /	
1	sua vicinanza, e vedrà quello che io mi	taccio per non abominare alcuno.	- Tratt. 4,11.7
		tacere 5	
1	vede compiutamente. E non è qui da	tacere una parola. Dico che di	- Tratt. 2,5.8
2	«Tempo è da parlare, e tempo è da	/ tacere ». Il perché io sentendo	- Tratt. 4,2.4
3	di te parlare non si può / che	tacere , e seguire Ieronimo quando	- Tratt. 4,5.7
4	dove di Paulo tocca, dice che meglio è	tacere che / poco dire. / Certo e	- Tratt. 4,5.7
5	quante disoneste cose e dimande fa	tacere ! quante disoneste cupiditati	- Tratt. 4,25.5
		taddeo /	
1	transmutò lo latino dell'Etica - ciò fue	Taddeo ipocratista -, providi a	- Tratt. 1,10.5
		taglia /	
1	dicemo una spada virtuosa, che ben	taglia le dure cose, a che essa è	- Tratt. 1,5.4
		tagliare /	
1	lui, s'accinse e prese la scure ad aiutare	tagliare le legne, per lo fuoco	- Tratt. 4,26.7
		tai /	
1	lo qual dimora in mezzo solamente; / e	tai parole pone. / Dico che	- Canzone 3.88
		tal 22	
1	dove la persona è nata e nutrita, che	tal ora sarà da ogni studio non	- Tratt. 1,1.3
2	maculato d'una passione, alla quale	tal volta non può resistere;	- Tratt. 1,4.5
3	chi lo fa fuggire / e segnoreggia me di	tal vertute, / che 'l cor ne	- Canzone 1.21
4	angoscia di sospiri» / Trova contraro	tal che lo distrugge / l'umil	- Canzone 1.27
5	questa affannata / «Qual ora fu, che	tal donna li vide! / E perché	- Canzone 1.34
6	ch'io ne fosse acorta / che non mirasser	tal , ch'io ne son morta» / «Tu	- Canzone 1.39
7	verso che comincia: Trova contraro	tal che lo distrugge , intendo	- Tratt. 2,9.1
8	parlare, quando dico: Trova contraro	tal che lo distrugge / l'umil	- Tratt. 2,9.1
9	arme è leggiere. Però quando dico: «che	tal donna li vide», è tanto a dire	- Tratt. 2,9.6
10	ch'io ne fosse acorta, / che non mirasser	tal , ch'io ne son morta. / Non là	- Tratt. 2,9.9
11	onde la nostra fede è aiutata: / però fu	tal da eterno ordinata. / Cose	- Canzone 2.54
12	del dì e della notte ventiquattr'ore,	tal volta ha lo die le quindici ore	- Tratt. 3,6.3
13	die le quindici ore e la notte le nove;	tal volta ha la notte le sedici e lo	- Tratt. 3,6.3
14	per che la nostra sapienza è	tal volta abituale solamente, e	- Tratt. 3,13.4
15	potenza di potere lei svegliare; e però	tal volta è con quella [la] gente	- Tratt. 3,13.4
16	la] gente che qui s'innamora, e	tal volta no. La terza è quando	- Tratt. 3,13.4
17	cioè le vertudi massimamente, le quali	tal volta per vanitadi o per	- Tratt. 3,15.9
18	ed altri fu di più lieve sapere, / che	tal detto rivolse, / e l'ultima	- Canzone 3.26
19	cammino e poscia l'erra: / e tocca a	tal , ch'è morto e va per terra! /	- Canzone 3.40
20	ch'elli son quasi dèi / quei c'han	tal grazia fuor di tutti rei; /	- Canzone 3.115
21	Ultimamente quando si dice: e tocca a	tal , ch'è morto e va per terra ,	- Tratt. 4,7.6
22	la terra a seminare! e beati quelli che	tal sementa coltivano come si	- Tratt. 4,21.9

tale 15

1	convivio di quello pane degno, co[n]	tale	vivanda qual io intendo	- Tratt. 1,1.6
2	oltre la verità, per farsi glorioso di	tale	acquisto. La quarta si fa da	- Tratt. 1,11.4
3	fatti, dentro [da me] lei poi fero	tale	, che lo mio beneplacito fue	- Tratt. 2,2.1
4	per ch'ella di se stessa s'innamora./	Tale	imperò che gentilezza	- Canzone 3.21
5	del/ secondo verso, dove dice:	Tale	<i>imperò che gentilezza/ volse</i> .	- Tratt. 4,2.1
6	<i>più lieve sapere</i> ./ Dico dunque: «	Tale	imperò», cioè tale usò	- Tratt. 4,3.3
7	Dico dunque: «Tale imperò», cioè	tale	usò l'ufficio/ imperiale: dove	- Tratt. 4,3.3
8	intenzionalmente non si facesse prima	tale	quale la figura essere dee.	- Tratt. 4,10.6
9	impossibile. Lo quarto si è che	tale	uomo sarebbe tenuto nobile	- Tratt. 4,14.9
10	di vile padre in figlio), sempre è l'uomo	tale	quale nasce, e tale nasce	- Tratt. 4,15.2
11	sempre è l'uomo tale quale nasce, e	tale	nasce quale è lo padre; e	- Tratt. 4,15.2
12	infino dal primo parente: per che	tale	quale fu lo primo generante,	- Tratt. 4,15.2
13	operazioni laudabili, si dee avere per	tale	che la vertute sia da ridurre	- Tratt. 4,18.4
14	intellettuale e divina». E sono alcuni di	tale	opinione che dicono [che],	- Tratt. 4,21.8
15	a] luogo [e a] tempo,	tale	che lo largo non nocchia a sé	- Tratt. 4,27.6

tali 1

1	questa nobilitade nostra, che in tanti e	tali	frutti fruttificava, s'accorse lo	- Tratt. 4,19.4

tallo 1

1	le sue passioni, acciò che questo	tallo	che detto è, per buona	- Tratt. 4,21.10

talor 1

1	per cagioni assai/ chiaman la stella	talor	tenebrosa./ Così,	- Canzone 2.80

talora 1

1	«chiamano», cioè giudicano, la stella	talora	altrimenti che sia la vera	- Tratt. 3,10.1

talvolta 3

1	sua allegoria, cioè la nascosa veritate; e	talvolta	delli altri sensi toccherò	- Tratt. 2,1.11
2	però che [per] alcuno fervore d'animo	talvolta	l'uno e l'altro termine	- Tratt. 3,11.10
3	intra sé le loro qualitadi, in tanto che	/ talvolta	è che l'una torna del	- Tratt. 4,1.1

tangibile 1

1	sia propriamente visibile né propriamente	tangibile	: sì come è la figura, la	- Tratt. 3,9.3

tanta 17

1	dare non può. Temo la infamia di	tanta	passione avere seguita,	- Tratt. 1,2.6
2	essere suo consentisse; ché passionata di	tanta	misericordia si dimostrava	- Tratt. 2,2.1
3	per la nobilità delli suoi movitori è di	tanta	vertute, che nelle nostre	- Tratt. 2,6.7
4	a intendere la sua dolcezza, la quale era	tanta	che mi facea disioso della	- Tratt. 2,7.4
5	fatta è menzione di sopra, io rimasi di	tanta	tristizia punto, che conforto	- Tratt. 2,12.1
6	però che la lingua mia non è di	tanta	facundia che dire potesse ciò	- Tratt. 3,4.2
7	l'artefice, cioè la natura umana, che	tanta	bellezza produce [nel]la sua	- Tratt. 3,4.5
8	<i>intelletto</i> , escuso me di ciò, che di	tanta	eccellenza di biltade poco	- Tratt. 3,8.8
9	altrui, lo fine a che fatta fue	tanta	biltade; e dico che qual	- Tratt. 3,8.13
10	dinanzi in sé predire la loro malizia; ma	tanta	fu l'affezione a produrre la	- Tratt. 3,12.4
11	quanto al suono del/ dittato, che a	tanta	materia non conviene essere	- Tratt. 4,2.6
12	filando e zappando, ciò che Iddio con	tanta	prudenza/ hae ordinato!	- Tratt. 4,5.5
13	per/ ispeziale fine, da Dio inteso in	tanta	celestiale infusione./ E chi	- Tratt. 4,5.7
14	non colle parole ma col coltello a	tanta	bestilitade, quanta è dare	- Tratt. 4,14.7
15	vedere che è questa nobilitade di che	tanta	gente erroneamente parla.	- Tratt. 4,20.1
16	ove s'apressa, venire non si potea con	tanta	ricchezza né con tanto	- Tratt. 4,28.6
17	di te; dammi almeno che io in questa	tanta	vita sia chiamata tua'. E	- Tratt. 4,28.8

tante 5

1	che] credettero solamente essere	tante	queste, quante circolazioni	- Tratt. 2,4.2
2	che puosero non solamente	tante	Intelligenze quanti sono li	- Tratt. 2,4.3
3	sovra la loro buona/ natura, essere	tante	mirabili operazioni state; e	- Tratt. 4,5.8

4	e fortezza e quasi perpetua valitudine. E	tante	sono le sue stelle che del	- Tratt. 4,19.4
5	frutti fanno nella umana nobilitade:	tante	sono le nature e le potenze	- Tratt. 4,19.4

tanti 9

1	e lo latino non ha conversazione con	tanti	in alcuna lingua con quanti	- Tratt. 1,6.5
2	che tutti siano acordati in questo, che	tanti	sono quanti movimenti esso	- Tratt. 2,5.10
3	che, per la molta concordia che 'n tra	tanti	organi [essere] conviene a	- Tratt. 3,8.1
4	e per/ istinguere questo errore che	tanti	amici le toglie, propuosi/ di	- Tratt. 4,1.4
5	la guerra/ d'Annibale avendo perduti	tanti	cittadini che tre moggia/	- Tratt. 4,5.8
6	turbare la veritade; io, che al volto di	tanti	aversarii parlo in questo	- Tratt. 4,8.4
7	Di questa nobilitade nostra, che in	tanti	e tali frutti fruttificava,	- Tratt. 4,19.4
8	avere per via d'insetazione. Così fossero	tanti	quelli di fatto che	- Tratt. 4,22.6
9	dell'anima di suo padre Anchise, contra	tanti	pericoli, come nel sesto	- Tratt. 4,26.5

tanto 137

1	di viziose dilettazioni, nelle quali riceve	tanto	inganno che per quelle ogni	- Tratt. 1,1.2
2	priego tutti che se lo convivio non fosse	tanto	splendido quanto conviene	- Tratt. 1,1.11
3	che sia di sé vero e giusto misuratore,	tanto	la propria caritate ne 'nganna.	- Tratt. 1,2.4
4	ella è ordinata; e quanto meglio lo fa	tanto	è più virtuosa. Onde dicemo	- Tratt. 1,5.4
5	la digressione; se non in	tanto	che dico in genere che	- Tratt. 1,6.2
6	la quale è nutrimento dell'amistade, e	tanto	più forte quanto essa è	- Tratt. 1,8.8
7	però che non l'averebbero ricevuto,	tanto	sono pronti ad avarizia, che	- Tratt. 1,9.2
8	magnificare, cioè fare grandi, nulla fa	tanto	grande quanto la grandezza	- Tratt. 1,10.4
9	si come brevemente io mostr[er]ò.	Tanto	è la cosa più prossima	- Tratt. 1,12.3
10	ben correre. E quanto ella è più propria,	tanto	ancora è più amabile;	- Tratt. 1,12.4
11	cioè nella volontade. Questa è	tanto	amabile, che, si come dice	- Tratt. 1,12.4
12	Li quali sono	tanto	inumani peccati, che ad	- Tratt. 1,12.4
13	è prezioso a chi riceve; e nulla cosa è	tanto	preziosa quanto quella per	- Tratt. 1,13.2
14	medesimo studio è stato mio, sì come	tanto	è palese che non dimanda	- Tratt. 1,13.5
15	donna che tu senti,/ ha transmutata in	tanto	la tua vita,/ che n'hai	- Canzone 1.44
16	color che tua ragione intendan bene,/	tanto	la parli faticosa e forte./	- Canzone 1.55
17	parte non lucente, e Marte stare celato	tanto	che raparve dall'altra parte	- Tratt. 2,3.3
18	ciel quieto, in quello si rivolge con	tanto	desiderio, che la sua	- Tratt. 2,3.5
19	parte, quant'ella più è presso ad esso,	tanto	più rattamente si muove;	- Tratt. 2,3.7
20	cielo più è presso al cerchio equatore,	tanto	è più nobile per	- Tratt. 2,3.7
21	spezie; e chiamale Plato 'idee', che	tanto	è a dire quanto forme e	- Tratt. 2,4.3
22	più divina è più di Dio simigliante, [e	tanto	è da Dio più amata quanto	- Tratt. 2,4.6
23	più c'è presso, cento sessanta sette volte	tanto	quanto è, e più, al mezzo	- Tratt. 2,6.7
24	essere un pensiero soave ('soave' è	tanto	quanto 'suaso', cioè	- Tratt. 2,7.3
25	dico: «che tal donna li vide», è	tanto	a dire quanto che li occhi	- Tratt. 2,9.6
26	si tolse quello vocabulo dalle corti, e fu	tanto	a dire cortesia quanto uso	- Tratt. 2,10.4
27	né in mondo né dopo la vita sarebbero	tanto	infamati. Veramente per	- Tratt. 2,10.5
28	nella loro sentenza, finalmente v'entrai	tanto	entro, quanto l'arte di	- Tratt. 2,12.2
29	tempo, forse di trenta mesi, cominciai	tanto	a sentire della sua dolcezza,	- Tratt. 2,12.3
30	palesemente poetare; né li uditori erano	tanto	bene disposti che avessero	- Tratt. 2,12.4
31	e luce or di qua or di là, in	tanto	[in] quanto certi vocabuli,	- Tratt. 2,13.7
32	è compilata e terminata in quello	tanto	testo che nell'Arte vecchia	- Tratt. 2,13.8
33	armonizzate e nelli canti, de' quali	tanto	più dolce armonia resulta	- Tratt. 2,13.11
34	di stelle fisse in quella parte,	tanto	picciole che distinguere di	- Tratt. 2,14.3
35	die e quattordici ore (dico die, cioè	tanto	tempo quanto misurano	- Tratt. 2,14.8
36	sol, che tutto 'l mondo gira,/ cosa	tanto	gentil, quanto in	- Canzone 2.20
37	fa sentir della sua pace./ Suo esser	tanto	a Quei che lel dà piace./	- Canzone 2.27
38	che in lei si trova,/ e bello è	tanto	quanto lei simiglia./ E	- Canzone 2.50
39	che tu hai,/ ché questa donna che	tanto	umil fai/ ella la chiama	- Canzone 2.75
40	io potesse avere di mio consiglio, pur in	tanto	, o per volere d'Amore o per	- Tratt. 3,1.1
41	rendere quello che migliore può con	tanto	[di] sollicitudine e di	- Tratt. 3,1.3
42	stelle. E quanto la forma è più nobile,	tanto	più di questa natura tiene:	- Tratt. 3,2.3
43	con quelle per via spirituale sé unisce,	tanto	più tosto e più forte quanto	- Tratt. 3,2.3
44	Intelligenza: però che l'anima è	tanto	in quella sovrana potenza	- Tratt. 3,2.7
45	stringendo quello e levatolo dalla terra,	tanto	lo tenne senza lasciarlo alla	- Tratt. 3,3.5
46	palla, che sia in ciascuna parte sua	tanto	lungi da Maria quanto da	- Tratt. 3,5.10

47	montando a guisa d'una vite d'un torno,	tanto	che compia novanta e una	- Tratt. 3,5.12
48	lo suo montare è a Maria quasi	tanto	quanto esso monta a noi	- Tratt. 3,5.12
49	altre novanta e una rota e poco più,	tanto	ch'elli gira intorno giù alla	- Tratt. 3,5.12
50	noi siamo in ciascuna parte di sé riceve	tanto	tempo di luce quanto di	- Tratt. 3,5.15
51	e conoscono quella perfettissima,	tanto	quanto essere puote, sì	- Tratt. 3,6.4
52	ne' loro pensieri, per questa, dico,	tanto	essere perfetta quanto	- Tratt. 3,6.5
53	essenzia. Poi quando dico: <i>Suo esser</i>	tanto	a <i>Quei che lel dà piace</i> ,	- Tratt. 3,6.6
54	dalla parte del corpo, maravigliose cose,	tanto	che fanno ogni guardatore	- Tratt. 3,6.7
55	tosto che 'l sole li vede, diventano	tanto	luminosi, che per	- Tratt. 3,7.3
56	colorata nell'altre cose. E certi sono	tanto	vincenti nella purità del	- Tratt. 3,7.3
57	sì come sono li specchi. Certi altri sono	tanto	senza diafano, che quasi	- Tratt. 3,7.3
58	anima tutta in materia è compresa, ma,	tanto	dico, alquanto [è] nobilitata;	- Tratt. 3,7.3
59	non sia; e noi veggiamo molti uomini	tanto	vili e di sì bassa condizione,	- Tratt. 3,7.4
60	e da credere fermamente che sia alcuno	tanto	nobile e di sì alta condizione	- Tratt. 3,7.4
61	rispondersi, pochi perfetti uomini in	tanto	numero sono. E se così è	- Tratt. 3,8.1
62	se non a pieno, almeno alcuna cosa di	tanto	nodo disnodare. Dico	- Tratt. 3,8.1
63	guardando costei, la gente si contenta,	tanto	dolcemente ciba la sua	- Tratt. 3,8.2
64	suo officio che in alcuna parte di fuori,	tanto	sottilmente intende, che, per	- Tratt. 3,8.3
65	intende, che, per sottigliarsi quivi	tanto	quanto nella sua materia	- Tratt. 3,8.3
66	Dimostrasi nelli occhi	tanto	manifesta, che conoscer si	- Tratt. 3,8.5
67	superba', cioè «fera e disdegnosa», che	tanto	vale. Proposta questa accusa,	- Tratt. 3,9.2
68	alla presenza lo mezzo, che è diafano, è	tanto	pieno di lume che è	- Tratt. 3,9.5
69	lo viso molto a studio di leggere, in	tanto	debilitai li spiriti visivi che	- Tratt. 3,9.6
70	l'agente più al paziente sé unisce,	tanto	e più forte è però la	- Tratt. 3,10.2
71	più appropinqua al desiderante,	tanto	lo desiderio è maggiore, e	- Tratt. 3,10.2
72	e sovranaturali assegnare; ma basti qui	tanto	avere detto: altrove	- Tratt. 3,10.3
73	chiamato, cioè 'filosofo'; ché	tanto	vale in greco 'philos' che	- Tratt. 3,11.2
74	sapienza: onde 'philos' e 'sophia'	tanto	vale quanto 'amatore di	- Tratt. 3,11.2
75	fanno questo nome di 'filosofo', che	tanto	vale a dire quanto	- Tratt. 3,11.2
76	girare' è suo 'intendere'), non vede	tanto	gentil cosa quanto elli vede	- Tratt. 3,12.5
77	non vede, cioè non intende, cosa alcuna	tanto	gentile quanto questa: dico	- Tratt. 3,12.5
78	adunque appresso: 'Suo essere piace	tanto	a chi liele dàe' (dal	- Tratt. 3,13.7
79	cose, recano quelle a loro similitudine	tanto	quanto possibili sono a	- Tratt. 3,14.3
80	<i>ciò che in lei si trova, / e bello è</i>	tanto	<i>quanto lei simiglia /</i>	- Tratt. 3,14.8
81	perfetta sia questa, perfetta è quella,	tanto	cioè che l'uomo, in quanto	- Tratt. 3,15.2
82	leggermente qua si può ridurre, salvo in	tanto	[in] quanto dice che io sì	- Tratt. 3,15.12
83	in gran ricchezza è stata; / ed è	tanto	durata / la così falsa	- Canzone 3.32
84	onde lor ragion par che sé offenda / in	tanto	[in] quanto assegna / che	- Canzone 3.66
85	intra sé le loro qualitadi, in	tanto	che / talvolta è che l'una	- Tratt. 4,1.1
86	consuetudine e per poco / intelletto era	tanto	fortificato, che [l']opinione	- Tratt. 4,1.3
87	a riprovare lo falso s'intende in	tanto	in / quanto la veritade meglio	- Tratt. 4,2.7
88	la essecuzione / dello eterno consiglio	tanto	manifesto procede che la /	- Tratt. 4,5.1
89	venuta, in Siria / suso e qua in Italia	tanto	dinanzi ti preparasti! E oh /	- Tratt. 4,5.5
90	picciola condizione, cioè Tulio, contra	tanto	cittadino / quanto era	- Tratt. 4,5.8
91	dall'uso in gramatica, che / significa	tanto	quanto 'legare parole',	- Tratt. 4,6.2
92	greco che dice 'autentin', che	tanto	vale in / latino quanto	- Tratt. 4,6.3
93	si può vedere che 'autoritade' vale	tanto	quanto / 'atto degno di	- Tratt. 4,6.3
94	che li desideratori di quello sono in	tanto	numero e li / appetiti sono	- Tratt. 4,6.5
95	e li suoi compagni - Peripatetici, che	/ tanto	vale quanto	- Tratt. 4,6.9
96	che questa ultima opinione del vulgo è	tanto	/ durata, che senza altro	- Tratt. 4,7.2
97	E questo è quello che dice: / ed è	tanto	<i>durata / la così falsa</i>	- Tratt. 4,7.2
98	loro natura vive ancora; ché delli altri	tanto	è da curare quanto di bruti	- Tratt. 4,7.2
99	inreverente mi mostrasse, non sarebbe	tanto	laido quanto in questo	- Tratt. 4,8.2
100	nostre operazioni, giustamente; che per	tanto	oltre quanto le nostre	- Tratt. 4,9.1
101	quanto le nostre operazioni si stendono	tanto	la maiestade imperiale ha	- Tratt. 4,9.1
102	volemo la natura universale di tutto,	tanto	ha giurisdizione quanto tutto	- Tratt. 4,9.2
103	la nostra volontade ottenere puote,	tanto	le nostre operazioni si	- Tratt. 4,9.4
104	si parla, cioè lo Imperadore, al quale	tanto	quanto le nostre operazioni	- Tratt. 4,9.5
105	è più propria dell'arte o del maestro,	tanto	è maggiore in quella la	- Tratt. 4,9.6
106	così la nobilitade dalla perfezione: onde	tanto	quanto la cosa è perfetta,	- Tratt. 4,11.2
107	onde tanto quanto la cosa è perfetta,	tanto	è in sua natura nobile;	- Tratt. 4,11.2

108	in sua natura nobile; quanto imperfetta,	tanto	vile. E però, se le divizie	- Tratt. 4,11.2
109	l'uomo più subiace allo 'ntelletto,	tanto	meno subiace alla fortuna».	- Tratt. 4,11.6
110	cittadi, le contrade, le singolari persone,	tanto	quanto lo nuovo	- Tratt. 4,12.3
111	l'altra Ragione, Canonica dico e Civile,	tanto	quanto a riparare alla	- Tratt. 4,12.3
112	all'altra, e così di casa in casa,	tanto	che all'albergo viene; così	- Tratt. 4,12.6
113	di prendere quella possessione! Certo	tanto	è, che molte volte contra la	- Tratt. 4,13.7
114	quanto la natura umana fosse migliore	tanto	sarebbe più malagevole e	- Tratt. 4,14.5
115	sia cosa che quanto la cosa è migliore,	tanto	è più cagione di bene; e	- Tratt. 4,14.5
116	quanto li uomini fossero più smemorati,	tanto	più tosto ogni oblivione	- Tratt. 4,14.5
117	quanto con più buona memoria,	tanto	più tardi nobili si farebbero.	- Tratt. 4,14.5
118	naturale jattanza causata: ché sono molti	tanto	presuntuosi, che si credono	- Tratt. 4,15.6
119	Contra li Gentili, dicendo: «Sono molti	tanto	di suo ingegno presuntuosi,	- Tratt. 4,15.6
120	pusillanimitade causata: ché sono molti	tanto	vilmente ostinati, che non	- Tratt. 4,15.7
121	Alli giovani e alle donne non è	tanto	richesto di cotale [opera], e	- Tratt. 4,19.5
122	secondo che sono nel suo produttore, che	tanto	meno quanto più dilungato	- Tratt. 4,21.3
123	nella loro ottima disposizione, e	tanto	discenderebbe in quella	- Tratt. 4,21.8
124	creatura a ricevere del suo beneficio,	tanto	largamente in quella ne	- Tratt. 4,21.9
125	cioè pratico e speculativo (pratico è	tanto	quanto operativo), l'uno e	- Tratt. 4,22.6
126	cioè nella speculazione. Galilea è	tanto	a dire quanto bianchezza.	- Tratt. 4,22.10
127	del nostro arco è nelli trentacinque,	tanto	quanto questa etade ha di	- Tratt. 4,24.3
128	tanto quanto questa etade ha di salita	tanto	dee avere di scesa; e quella	- Tratt. 4,24.3
129	donne buone e nelli adolescenti, che	tanto	sono pudici, che non	- Tratt. 4,25.5
130	quando, avendo ricevuto da Dido	tanto	di piacere quanto di sotto	- Tratt. 4,26.5
131	trattato si dicerà, e usando con essa	tanto	di dilettazone, elli si partio,	- Tratt. 4,26.5
132	per qual ragione essere voglia. Ma ciò	tanto	è contrario a quello che	- Tratt. 4,27.7
133	e perdetes voi medesimi là dove	tanto	camminato avete! Certo lo	- Tratt. 4,28.4
134	non si potea con tanta ricchezza né con	tanto	guadagno. E fa come lo	- Tratt. 4,28.6
135	essere che delli maggiori di costui sia	tanto	quanto si dice, poi che	- Tratt. 4,29.4
136	a uno, e nascere in quella li malvagi,	tanto	che cangerebbe lo nome, e	- Tratt. 4,29.5
137	Bene è sua amica Nobilitate; ché	tanto	l'una coll'altra s'ama, che	- Tratt. 4,30.3

tarda 2

1	è rimota e più presso al polo, più è	tarda	, però che la sua rivoluzione	- Tratt. 2,3.7
2	tanto sarebbe più malagevole e più	tarda	[la] generazione di	- Tratt. 4,14.5

tardezza 1

1	comparare all'Astrologia: l'una si è la	tardezza	del suo movimento per	- Tratt. 2,13.13

tardi 3

1	propia sua natura l'anima corre tosto e	tardi	secondo che è libera o	- Tratt. 3,2.3
2	lo primo movimento del cielo; ma	tardi	molto, per la sua grossa	- Tratt. 3,5.6
3	con più buona memoria, tanto più	tardi	nobili si farebbero. Lo	- Tratt. 4,14.5

tarquini 1

1	Romolo, Numma, Tulio, Anco e li re	/ Tarquini	, che furono quasi baiuli	- Tratt. 4,5.6

tartari 1

1	vuole ciascuna legge, Giudei, Saracini,	Tartari	e qualunque altri vivono	- Tratt. 2,8.5

tatto 2

1	e dico toccata, non corporalmente, per	tatto	di vertù la quale si dirizza	- Tratt. 2,5.10
2	diletto massimamente del gusto e del	tatto	. E per la quinta e ultima	- Tratt. 3,3.7

te 19

1	sono, cioè pochi, quelli che intendano	te	bene. E dico la cagione, la	- Tratt. 2,11.2
2	«Tu e Dio, che nella mente [	te	] delli uomini mise»; poi la	- Tratt. 3,2.9
3	dire alcuno: 'tu scusi [e accusi]	te	insiememente, ché argomento di	- Tratt. 3,4.4
4	quanto è povera la nostra mente a	te	comprendere! E voi a cui	- Tratt. 3,5.15
5	quell'altre dove dice: «Più alte cose di	te	non dimanderai e più forti cose	- Tratt. 3,8.1
6	di te non dimanderai e più forti cose di	te	non cercherai; ma quelle cose	- Tratt. 3,8.1

7	li 'ngannati!/ 7	te n'andrai;/ e quando tu	- Canzone 3.141
8	terza comincia: <i>Contra-li-erranti mia</i> ,/ tu	te n'andrai . E appresso queste [tre]	- Tratt. 4,3.1
9	petto di Catone, chi presummerà/ di	te parlare? Certo maggiormente di	- Tratt. 4,5.7
10	di te parlare? Certo maggiormente di	te parlare non si può/ che tacere,	- Tratt. 4,5.7
11	quella parola dello/ Ecclesiaste: «Guai a	te , terra, lo cui re è fanciullo e	- Tratt. 4,6.10
12	che dice dinanzi quando dice: «Guai a	te , terra, lo cui rege è pargolo»,	- Tratt. 4,16.4
13	grazia». E altrove dice: «Rimuovi da	te la mala bocca, e li altri atti	- Tratt. 4,25.1
14	e li altri atti villani siano di lungi da	te ». Per che appare che	- Tratt. 4,25.1
15	patria mia! quanta pietà mi stringe per	te , qual volta leggo, qual volta	- Tratt. 4,27.5
16	e che io sono per li parti vòta, a	te mi ritorno, non essendo più	- Tratt. 4,28.8
17	Signor mio, omai lo riposo di	te ; dammi almeno che io in	- Tratt. 4,28.8
18	Poi apresso, a questo cotale dice: «Da	te alla statua fatta in memoria	- Tratt. 4,29.4
19	e comincia: <i>Contra-li-erranti mia</i> , tu	te n'andrai . E qui primamente si	- Tratt. 4,30.1

tebaidos 1

1	e sì come dice Stazio nel quinto del	Tebaidos , quando Isifile dice ad	- Tratt. 3,11.10

tebana 1

1	Stazio, lo dolce poeta, nel primo della	Tebana Istoria, che quando	- Tratt. 4,25.4

tebano 1

1	di fuori: sì come dice Stazio poeta del	tebano Edipo, quando dice che	- Tratt. 3,8.5

tebe 1

1	poeta nello allegato libro primo di	Tebe , che quando Aceste, nutrice	- Tratt. 4,25.5

tedeschi 1

1	a gente d'altra lingua, sì come a	Tedeschi e Inghilesi e altri, e qui	- Tratt. 1,7.6

tedesco 2

1	è d'Italia, lo volgare [inghilese] dallo	tedesco ; né lo tedesco, lo volgare	- Tratt. 1,6.4
2	volgare [inghilese] dallo tedesco; né lo	tedesco , lo volgare italico dal	- Tratt. 1,6.4

tegna 4

1	e non pochi, che vogliono che l'uomo li	tegna dicitori; e per iscusarsi dal	- Tratt. 1,11.3
2	e più desiderare non possendo, li regi	tegna contenti nelli/ termini delli	- Tratt. 4,4.2
3	che la verace, per questa mia vittoria,	tegna lo campo della mente di	- Tratt. 4,9.9
4	di matrimonio, che in lunga etade lo	tegna ; ché non torna a religione	- Tratt. 4,28.5

tegni 1

1	li Amphorismi d'Ipocràs o vero li	Tegni di Galieno. Per che li savi	- Tratt. 1,8.4

telamon 2

1	dice di Eaco re che questi fu padre di	Telamon , [di Peleus] e di Foco,	- Tratt. 4,27.10
2	di Peleus] e di Foco, del quale	Telamon nacque Aiace, e [di	- Tratt. 4,27.10

tema 4

1	occhi di questa donna per persona che	tema angoscia di sospiri. Ed è bel	- Tratt. 2,7.6
2	tocca la ineffabile condizione di questo	tema ; secondamente si narra la	- Tratt. 3,2.1
3	l'una ineffabilitade di quello che io per	tema ho preso; e	- Tratt. 3,3.10
4	salute, essere là dove è vergogna, cioè	tema di disnoranza, sì come è	- Tratt. 4,19.5

teme 5

1	occhi d'esta donna miri,/ sed e' non	teme angoscia di sospiri»./	- Canzone 1.26
2	Ove si dice: <i>sed e' non</i>	teme angoscia di sospiri , qui si	- Tratt. 2,15.5
3	qui si vuole intendere: s'elli non	teme labore di studio e lite di	- Tratt. 2,15.5
4	parea;/ ché l'anima temea,/ e	teme ancora, sì che mi par	- Canzone 2.85
5	come brutto, se medesimo ama, e	teme e fugge quelle cose che a	- Tratt. 4,22.2

temea 3

1	l'atto di questa donna, e però ne	temea ; ché l'atto dell'agente si	- Tratt. 2,9.8
2	quel ch'a lei pare;/ ché l'anima	temea ,/ e teme ancora, sì che	- Canzone 2.84
3	ciò manifesto quando dico: <i>ché l'anima</i>	temea , sì che fiero mi pareo ciò	- Tratt. 3,10.1

temendo 1

1	comento latino transmutare in volgare, e	temendo che 'l volgare non fosse	- Tratt. 1,10.5

temenza 2

1	<i>e umile</i> : ché sono propio rimedio alla	temenza , della qual pareo l'anima	- Tratt. 2,10.3
2	dico che non è qui; e però non abbiate	temenza , ma ite, e dite alli	- Tratt. 4,22.8

temere 3

1	E però, se la cera avesse spirito da	temere , più temerebbe di venire	- Tratt. 2,9.8
2	certo non pur colle parole è da	temere di trattare di sue	- Tratt. 3,8.1
3	muri poteo questo avvenire, cioè non	temere con alcuno tumulto,	- Tratt. 4,13.6

temerebbe 1

1	se la cera avesse spirito da temere, più	temerebbe di venire allo raggio	- Tratt. 2,9.8

temo 1

1	la quale altri veramente dare non può.	Temo la infamia di tanta passione	- Tratt. 1,2.6

temono 1

1	a sé pari membra e pari potenza, e	temono , per la eccellenza di quel	- Tratt. 1,4.4

temorosamente 1

1	dell'anima sensibile bellezza appare,	temorosamente non sicuro	- Tratt. 3,8.1

temperanza 5

1	tra due cieli repugnanti alla sua buona	temperanza , sì come quello di	- Tratt. 2,13.12
2	della nostra vita. La seconda [si] è	Temperanza , che è regola e freno	- Tratt. 4,17.3
3	cioè onestamente, con prudenza, con	temperanza , con fortezza e con	- Tratt. 4,22.6
4	elli caccia, e chiamasi quello freno	Temperanza , la quale mostra lo	- Tratt. 4,26.5
5	lealtade, cortesia, amore, fortezza e	temperanza siano necessarie, sì	- Tratt. 4,26.8

temperata 6

1	quella fervida e passionata, questa	temperata e virile essere conviene.	- Tratt. 1,1.9
2	allegato libro, che Giove è stella di	temperata complessione in	- Tratt. 2,13.12
3	colle sue parti acorte;/ in giovinezza,	temperata e forte,/ piena	- Canzone 3.129
4	comincia la seconda parte: <i>in giovinezza</i> ,	temperata e forte ; la terza	- Tratt. 4,23.3
5	parte, la quale comincia: <i>in giovinezza</i> ,	temperata e forte . Dice adunque	- Tratt. 4,26.1
6	si mostra, così nella gioventute si fa «	temperata e forte», amorosa,	- Tratt. 4,26.2

temperati 1

1	a nostra perfezione ne convegnà ‘	temperati e forti’. E questo fa	- Tratt. 4,26.5

tempesta 1

1	diritto e buono, e senza amaritudine di	tempesta . E qui è da sapere,	- Tratt. 4,28.1

tempi 4

1	serotina e matutina secondo diversi	tempi , apresso lo trapassamento di	- Tratt. 2,2.1
2	la fine ch'ell'aspetta,/ e benedice li	tempi passati./ Vedete omai	- Canzone 3.139
3	via, usando li suoi atti nelli loro	tempi ed etadi, sì come all'ultimo	- Tratt. 4,24.7
4	anco la nobile anima in questa etade li	tempi passati; e bene li può	- Tratt. 4,28.6

tempî 1

1	intese ricchezze delli Dèi! A quali	tempî o a quali muri poteo	- Tratt. 4,13.6

templi /

1 loro imagini, e facevano loro grandissimi

templi : sì come a Giuno, la quale

- Tratt. 2,4.4

tempo 73

1 la quale alli occhi loro, già è più
2 riposare l'animo stancato e terminare lo
3 spenti e nati e variati; onde se 'l picciol
4 quivi sono connesse, cioè la rima e lo
5 Libro di Fine de' Beni, però che al suo
6 che sono con esso volgare tutto mio
7 macule e dall'essere di biado; per che
8 trattato con sufficienza preparato, lo
9 incidentemente, come a luogo e a
10 fassi grande e viene perfetto, ma vuole
11 e conviene essere in uno medesimo
12 valeva alcuno. Tuttavia, dopo alquanto
13 delli filosofanti; sì che in picciolo
14 le scritture delli astrologi, vuole di
15 di quella, volge grandissimo spazio di
16 e quattordici ore (dico die, cioè tanto
17 celerebbe e mosterrebbe, e la Luna per
18 l'altre scienze sarebbero celate alcuno
19 luogo della sua generazione, e ancora lo
20 corpo nello luogo dove è generato e nel
21 di sei mesi, e una notte d'altrettanto
22 in ciascuna parte di sé riceve tanto
23 della fede a coloro che in questo
24 fontale, [quivi] subitamente senza
25 secondo che scrive Paulo Orosio -, nel
26 Pittagora. E che ello fosse in quel
27 sentir», dove si par fare distinzione di
28 contentamento in ciascuna condizione di
29 manifesta l'allegoria della tornata; sì che
30 via/ dell'usato parlare./ E poi che
31 in tanto [in] quanto assegna/ che
32 secondo membro/ comincia: *E poi che*
33 *Aprresso, quando dico: E poi che*
34 *con piede secco ciò che si dice in/* 'vedere è come ragionevolmente quel
35 e massimamente/ nel parlare./ Lo
36 del cielo, altrimenti è/ disposta uno
37 non sia difetto di sterilitade. E però lo
38 però Salomone/ dice nello Ecclesiaste: «
39 Ecclesiaste: «Tempo è da parlare, e
40 parve a me che fosse/ d'aspettare
41 quasi dal non conoscere l'uso del
42 tutto quel parlare che/ [in] numeri e
43 Romani - ultimo dico per rispetto al
44 alli Romani - né termine di cose né di
45 alla sua/ perfettissima etade, cioè al
46 secondo la oportunitade del procedente
47 dittatore e tolto/ dallo aratro, dopo lo
48 e li cui principi si cibano nel suo
49 attendere la naturale disposizione del
50 quando dice «antica ricchezza», cioè
51 pruovano le divizie, e poi si ripruova, lo
52 abominando le ricchezze: «Io in nullo
53 di che abonda[va]no. Però che in nullo
54 si ripruovi quanto è] in quella parte che
55 essere lo loro errore, e però essere
56 sentenza medesima, quando dicono che

tempo , ho dimostrata; e in ciò li
tempo che m'è dato -, per le parti
tempo così trasmuta, molto più
tempo e lo numero regolato: sì
tempo biasimavano lo latino
tempo usato. E così si vede
tempo è d'intendere a ministrare
tempo chiama e domanda la mia
tempo si converrà.
tempo alcuno e nutrimento di
tempo , di necessitade, colla
tempo , la mia mente, che si
tempo , forse di trenta mesi,
tempo lo suo cerchio; l'altra si è
tempo , sì per le sue
tempo quanto misurano cotanti
tempo di quattordici die e mezzo
tempo , e non sarebbe generazione
tempo ; e però ciascuno
tempo della sua generazione che
tempo ; e quando l'uno ha lo
tempo di luce quanto di tenebre.
tempo vivono. E così termina la
tempo la ripresenta, e così
tempo quasi che Numma
tempo , pare che ne tocchi alcuna
tempo . La quale cosa anco [fare
tempo e dispregiamento di quelle
tempo è, per più oltre
tempo mi par d'aspettare./
tempo a gentilezza si convegna./
tempo *mi par d'aspettare* . Lo
tempo *mi par d'aspettare* ./ dico, sì
tempo aspettare', imperò che
tempo in/ tutte le nostre
tempo , secondo che dice Aristotile
tempo e altrimenti un altro. Per
tempo è da/ provvedere, sì per
Tempo è da parlare, e tempo è
tempo è da/ tacere». *Il* perché io
tempo , lo quale seco porta lo fine
tempo ./ Dico: 'poi che
tempo regolato in rimate
tempo / presente, non ostante che
tempo / pongo; a loro hoe dato
tempo del predetto suo/
/ tempo ./ Se noi consideriamo
tempo dell'officio,
tempo , a bisogno, e non/ a
tempo). E però vedemo in queste
tempo e divizie, le quali a
tempo essere cagione di
tempo per fermo né le pecunie di
tempo si compie né si sazia la
tempo diceva essere cagione di
tempo d'intendere alla veritade: e
tempo si richiede a nobilitade,

- Tratt. 1,1.6
- Tratt. 1,3.2
- Tratt. 1,5.3
- Tratt. 1,10.6
- Tratt. 1,11.3
- Tratt. 1,13.6
- Tratt. 1,13.8
- Tratt. 2,1.1
- Tratt. 2,1.11
- Tratt. 2,2.2
- Tratt. 2,3.7
- Tratt. 2,12.2
- Tratt. 2,12.3
- Tratt. 2,13.13
- Tratt. 2,13.13
- Tratt. 2,14.8
- Tratt. 2,14.8
- Tratt. 2,14.8
- Tratt. 3,3.5
- Tratt. 3,3.5
- Tratt. 3,5.12
- Tratt. 3,5.15
- Tratt. 3,7.9
- Tratt. 3,9.3
- Tratt. 3,11.2
- Tratt. 3,11.2
- Tratt. 3,13.4
- Tratt. 3,13.7
- Tratt. 3,15.12
- Canzone 3.9
- Canzone 3.67
- Tratt. 4,2.1
- Tratt. 4,2.3
- Tratt. 4,2.3
- Tratt. 4,2.3
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.4
- Tratt. 4,2.6
- Tratt. 4,3.3
- Tratt. 4,4.6
- Tratt. 4,5.6
- Tratt. 4,5.6
- Tratt. 4,5.7
- Tratt. 4,6.10
- Tratt. 4,9.6
- Tratt. 4,10.1
- Tratt. 4,10.1
- Tratt. 4,12.2
- Tratt. 4,12.2
- Tratt. 4,14.1
- Tratt. 4,14.1
- Tratt. 4,14.2

58	però ch'è impossibile per processo di	tempo	venire alla generazione di	- Tratt. 4,14.2
59	là dove nobilitade per processo di	tempo	si cominci. E se	- Tratt. 4,14.2
60	che la nobilitade si comincerà in quel	tempo	che si dimenticherà lo	- Tratt. 4,14.3
61	sentenza la canzone ha riprovato	tempo	non richiedersi a	- Tratt. 4,15.1
62	loro errore essere confuso, e dico che	tempo	è d'aprire li occhi alla	- Tratt. 4,15.5
63	«In colui che fa testamento, di quel	tempo	nel quale lo testamento fa,	- Tratt. 4,15.9
64	e poi si vengono per processo [di	tempo]	dissimigliando; così	- Tratt. 4,22.2
65	anno; e però che infino a quel	tempo	l'anima nostra intende allo	- Tratt. 4,24.2
66	nostra vita, diversamente è preso lo	tempo	da molti. Ma, lasciando	- Tratt. 4,24.3
67	cioè la senettute, è [in] altrettanto	tempo	che succede alla	- Tratt. 4,24.4
68	anni o poco più o poco meno: e questo	tempo	si chiama senio. Onde	- Tratt. 4,24.5
69	meno, secondo la integritade di tutto lo	tempo	della naturale vita. Per	- Tratt. 4,24.6
70	e non nome: verbo, dico, indicativo del	tempo	presente in terza persona.	- Tratt. 4,25.7
71	vuole essere [a] luogo [e a]	tempo	, tale che lo largo non	- Tratt. 4,27.6
72	soperchio; e lo avversario è grande, e lo	tempo	da dare è, bene	- Tratt. 4,27.9
73	quasi dica: 'Tu se' omai perfetta, e	tempo	è di non stare ferma ma	- Tratt. 4,30.2

temporale 3

1	«nella sua grandezza». La grandezza	temporale	, della quale qui	- Tratt. 2,10.5
2	detto David./ E tutto questo fu in uno	temporale	, che David nacque e/	- Tratt. 4,5.4
3	di complessione, o forse per manco di	temporale	: ed in questa cotale	- Tratt. 4,20.3

temporali 5

1	Terza, Sesta e Nona, e chiamansi ore	temporali	. L'altro modo si è che,	- Tratt. 3,6.2
2	equinozio sempre queste e quelle che	temporali	si chiamano sono una	- Tratt. 3,6.3
3	né unghie si tollea; Platone, delli beni	temporali	non curando, la reale	- Tratt. 3,14.6
4	dare e del nostro ricevere le cose	temporali	. La quarta si è	- Tratt. 4,17.3
5	nella distinzione delle ore del die [ore]	temporali	, che sono in ciascuno	- Tratt. 4,23.9

temporaneo 1

1	sostenendo infino che/ riceva lo	temporaneo	e lo serotino». E tutte	- Tratt. 4,2.4

tène 2

1	e dirò i segni che 'l gentile uom	tène ./	Dico ch'ogni vertù	- Canzone 3.80
2	cui adorna esta bontate/ non la si	tène	ascosa,/ ché dal principio	- Canzone 3.122

tenea 2

1	lo quale per quella gloriosa Beatrice	tenea	ancora la rocca della mia	- Tratt. 2,2.2
2	della mente, cioè lo [con]sentimento, si	tenea	per questo pensiero che la	- Tratt. 2,6.6

tenebra 1

1	errore; luce, perché allumina noi nella	tenebra	della ignoranza mondana.	- Tratt. 2,8.9

tenebre 3

1	e darà lume a coloro che sono in	tenebre	ed in oscuritade, per lo	- Tratt. 1,13.9
2	qual fu luce che allumina noi nelle	tenebre	, sì come dice Giovanni	- Tratt. 2,5.2
3	sé riceve tanto tempo di luce quanto di	tenebre	. O ineffabile sapienza che	- Tratt. 3,5.15

tenebrosa 1

1	cagioni assai/ chiaman la stella talor	tenebrosa ./	Così, quand'ella la	- Canzone 2.80

tenebroso 1

1	volta è licito di dire quello essere	tenebroso	. Dove è da sapere che	- Tratt. 3,9.2

tenendoli 1

1	non levando li occhi suso a queste cose,	tenendoli	fissi nel fango della	- Tratt. 3,5.15

tener 1

1	ad alcuna parte, che si mostra nel	tener	vólto lo viso in quella; atto	- Tratt. 1,8.9

tenere 9

1	massimamente pur alli più comuni beni	tenere	confisi li occhi, quelle	- Tratt. 1,8.3
2	che in questo trattato si prenderà,	tenere	intendo per tutti li altri.	- Tratt. 2,2.3
3	parlare [d']amore, la quale del tutto	tenere	non potea. E avegna che	- Tratt. 3,1.1
4	dove sia la donna nostra,/ non le	tenere	il tuo mestier covertò:/	- Canzone 3.144
5	che altri senza scorta ha saputo	tenere	, questo, scorto, erra, e	- Tratt. 4,7.4
6	stare tutti li altri, col trattato è da	tenere	dietro a quello che bene	- Tratt. 4,22.3
7	e quella salita e quella scesa è quasi lo	tenere	dell'arco, nel quale poco	- Tratt. 4,24.3
8	fosse stato in una cittade, non saprebbe	tenere	le vie senza	- Tratt. 4,24.10
9	erronea di questa vita, non saprebbe	tenere	lo buono cammino, se	- Tratt. 4,24.10

tengo 1

1	Per che io, [che] nella presente scrittura	tengo	luogo di quelli da due	- Tratt. 1,2.1

tengono 2

1	chiamare solemo la cittade quelli che la	tengono	, e non coloro che la	- Tratt. 2,6.6
2	miglia, sì che li cittadini di Maria	tengono	le piante contra le piante	- Tratt. 3,5.9

teniamo 1

1	di là da Dardano, [non è rimasa,	teniamo	Dardano essere stato	- Tratt. 4,14.9

tenne 6

1	quello e levatolo dalla terra, tanto lo	tenne	senza lasciarlo alla terra	- Tratt. 3,3.5
2	forse non vede./ Similmente fu chi	tenne	impero/ in diffinire	- Canzone 3.45
3	sia ricevuta. E questo modo	tenne	lo maestro dell'umana/	- Tratt. 4,2.7
4	modo fu erroneo in diffinire quelli che «	tenne	impero»: non dicendo	- Tratt. 4,10.2
5	dicendo 'imperadore' ma 'quelli che	tenne	imperio', a mostrare,	- Tratt. 4,10.2
6	e per lo suo senno, che a pazienza lo	tenne	e a Dio tornare lo fece, lo	- Tratt. 4,27.9

tennero 1

1	paterna faccia, quasi come sicuri, si	tennero	. Oh quanti falli rifrena	- Tratt. 4,25.5

tennesi 1

1	l'ultima particola, cioè li belli costumi, e	tennesi	alla/ prima, cioè all'antica	- Tratt. 4,3.4

tentati 1

1	che non solamente là dove richesti o	tentati	sono di fallare, ma ove	- Tratt. 4,25.5

tentato 1

1	sua patria? Curio, dalli Sanniti	tentato	di/ corrompere,	- Tratt. 4,5.7

tentazioni 1

1	cupiditati raffrena! quante male	tentazioni	non pur nella pudica	- Tratt. 4,25.5

tenute 1

1	salute,/ in quanto vergognose son	tenute	:/ ch'è da vertù diverso.	- Canzone 3.107

tenuti 6

1	Molti sono che amano più d'essere	tenuti	maestri che d'essere, e per	- Tratt. 1,11.3
2	fuggire lo contrario, cioè di non essere	tenuti	, sempre danno colpa alla	- Tratt. 1,11.3
3	che li buoni erano in/ villano despetto	tenuti	, e li malvagi onorati ed	- Tratt. 4,1.3
4	subietti non sono, né credere a lui sono	tenuti	quanto è per l'arte: sì	- Tratt. 4,9.7
5	subietti, reverire lui in ciò non siamo	tenuti	: e questo è quello eziandio	- Tratt. 4,9.9
6	dare alli altri, credendosi buoni essere	tenuti	[ver li loro amici, se li]	- Tratt. 4,27.7

tenuto 6

1	sé mostra che non creda essere buono	tenuto	: che nolli 'ncontra senza	- Tratt. 1,2.3
2	al modo che alcuno sconsolato avea	tenuto	a consolarsi; e misimi a	- Tratt. 2,12.2

3	diporrò giù lo mio soave stile/ ch'i' ho	tenuto	nel trattar d'amore;/ e	- Canzone 3.11
4	'soave' che d'amore/ parlando [ho]e	tenuto	; e dico di dicere di quello	- Tratt. 4,2.5
5	dello Imperadore, a lui non sono	tenuto	a subiezione, ridurre alla	- Tratt. 4,9.1
6	Lo quarto si è che tale uomo sarebbe	tenuto	nobile morto che non fu	- Tratt. 4,14.9

teologi /

1	trattato si mosterrà. Veramente li	teologi	questo senso prendono	- Tratt. 2,1.4

teologia /

1	quieto risponde la scienza divina, che è	Teologia	appellata. E [la] ragione	- Tratt. 2,13.6

teologica /

1	via naturale dicere si puote. Per via	teologica	si può dire che, poi che	- Tratt. 4,21.9

teologico /

1	per modo naturale, e poi per modo	teologico	, cioè divino e spirituale.	- Tratt. 4,21.1

termina /4

1	«colui che le mie pari ancide». E così	termina	le sue parole; alle quali	- Tratt. 2,9.9
2	infino alla fine di questo verso. E qui	termina	la sentenza litterale di	- Tratt. 2,10.8
3	puose nome Filosofia. E qui si	termina	lo secondo trattato, che	- Tratt. 2,15.14
4	quello che a perfetto intelletto si	termina	, è vincente del parlare,	- Tratt. 3,4.7
5	che in questo tempo vivono. E così	termina	la seconda parte [della	- Tratt. 3,7.10
6	natura cotale effetto produsse. E così	termina	tutta la seconda parte	- Tratt. 3,8.15
7	che domandi questa canzone. E così	termina	tutta la litterale sentenza	- Tratt. 3,10.8
8	quali più ferventemente la Filosofia	termina	la sua vista, sono	- Tratt. 3,11.10
9	necessariamente in quella [la Filosofia]	termina	lo suo viso e con più	- Tratt. 3,11.10
10	dal principio al primo corpo dove si	termina	; di chiamare	- Tratt. 3,14.4
11	E così	termina	ciò che proemialmente per	- Tratt. 4,2.9
12	alla [im]perfezione di quello che non si	termina	e che è pur uno.	- Tratt. 4,13.3
13	quello che per innanzi s'intende. E così	termina	questo verso e questa	- Tratt. 4,18.6
14	che succede alla gioventute; e così si	termina	la senettute nel	- Tratt. 4,24.4

terminando /

1	come corpo diafano riceve quello, non	terminando	: e questo dico in	- Tratt. 3,4.2

terminano /

1	li raggi della ragione in essa non si	terminano	, in parte specialmente	- Tratt. 2,13.7

terminare 5

1	lo core di riposare l'animo stancato e	terminare	lo tempo che m'è dato	- Tratt. 1,3.2
2	perchè di quella ragionando, sarà bello	terminare	lo parlare di quella viva	- Tratt. 2,8.4
3	del suo corpo, alla quale non possono	terminare	li raggi del sole e	- Tratt. 2,13.7
4	di questa brevissima vita. E qui si può	terminare	la vera sentenza della	- Tratt. 3,15.12
5	che di Catone! Nel nome di cui è bello	terminare	ciò che delli segni della	- Tratt. 4,28.8

terminata 6

1	scienza, ché perfettamente è compilata e	terminata	in quello tanto testo	- Tratt. 2,13.8
2	sì si compie, perché quell'acqua è	terminata	- quasi come specchio,	- Tratt. 3,9.3
3	non pare, [nella parte pare] lucida e	terminata	. E questo è quello per	- Tratt. 3,9.3
4	con ciò sia cosa che l'animo umano in	terminata	/ possessione di terra	- Tratt. 4,4.2
5	di questa moralitade per Aristotile	terminata	fue, lo nome/ delli	- Tratt. 4,6.9
6	questionone è da rispondere, nel quale sia	terminata	tutta la disputazione	- Tratt. 4,12.10

terminato 4

1	- quasi come specchio, che è vetro	terminato	con piombo -, sì che	- Tratt. 3,9.3
2	l'uomo, in quanto ello è uomo, [v]ede	terminato	ogni [suo] desiderio, e	- Tratt. 3,15.2
3	così è misurato nella natura angelica e	terminato	, in quanto, in quella	- Tratt. 3,15.6
4	che io so questi, è compiuto e	terminato	questo desiderio. E se	- Tratt. 4,13.1

termine 21

1	misura, e non dismisurata, quando al	termine	del comandamento va, e	- Tratt. 1,7.4
2	non si stringe da necessitate d'alcuno	termine	, non ha riguardo lo suo	- Tratt. 3,6.6
3	fervore d'animo talvolta l'uno e l'altro	termine	delli atti e delle	- Tratt. 3,11.10
4	non era esso luce né speranza, ma era	termine	onde venia loro la luce	- Tratt. 3,11.10
5	venia loro la luce del consiglio, ed era	termine	in che si posava tutta la	- Tratt. 3,11.10
6	fonti dell'acque, quando circuiva lo suo	termine	al mare e poneva legge	- Tratt. 3,15.10
7	«A/ costoro - cioè alli Romani - né	termine	di cose né di tempo/	- Tratt. 4,4.6
8	limitato, così questo da Dio a certo	termine	è finito; e non è da	- Tratt. 4,9.2
9	terra, si stende; e questo è a certo	termine	, sì come per lo terzo	- Tratt. 4,9.2
10	della natura universale è a certo	termine	finita - e per conseguente	- Tratt. 4,9.2
11	e in loco di bastanza recano nuovo	termine	, cioè maggiore quantitate	- Tratt. 4,12.2
12	di questa vita entra, dirizza li occhi al	termine	del suo sommo bene, e	- Tratt. 4,12.6
13	aviene: lo buono camminatore giunge a	termine	e a posa; lo erroneo mai	- Tratt. 4,12.8
14	successione quivi si vede, e per nullo	termine	e per nulla perfezione.	- Tratt. 4,13.1
15	terzo trattato è mostrato, sono a certo	termine	discendenti; e quello	- Tratt. 4,13.4
16	della scienza è naturale, sì che certo	termine	quello compie, avegna	- Tratt. 4,13.4
17	quelle facendo e sostenendo a certo	termine	. La quinta si è	- Tratt. 4,17.3
18	vulgo, e che è, [è] quel	termine	del quale si dice per lo	- Tratt. 4,23.5
19	quale si dice per lo Salmista: «Ponesti	termine	, lo quale passare non si	- Tratt. 4,23.5
20	freno Temperanza, la quale mostra lo	termine	infino a[l] quale è da	- Tratt. 4,26.5
21	Mori Ortensio; per che [si] significa lo	termine	della senettute; e vedova	- Tratt. 4,28.7

termini 9

1	che lo riceve, non si tiene alli	termini	del vero ma passa quelli.	- Tratt. 1,3.3
2	però è da sapere che più ampî sono li	termini	dello 'ngegno [a pensare]	- Tratt. 3,4.7
3	in essa della sua bontade oltre li	termini	del debito della nostra	- Tratt. 3,6.6
4	non possendo, li regi tegna contenti nelli	/ termini	delli regni, sì che pace	- Tratt. 4,4.2
5	delli Proverbi: «Non trapassera li	termini	antichi che puosero li	- Tratt. 4,7.5
6	ha giurisdizione, e fuori di quelli	termini	non si sciampia. Ma sì	- Tratt. 4,9.1
7	ufficio umano dallo imperiale è a certi	termini	limitato, così questo da	- Tratt. 4,9.2
8	infinito comprende. E a vedere li	termini	delle nostre operazioni, è	- Tratt. 4,9.3
9	che e quanto si conviene, l'uomo è nelli	termini	della sua perfezione.	- Tratt. 4,26.4

terra 53

1	sono in più basso loco che non è la	terra	là dove lo tesoro è nascoso.	- Tratt. 1,9.3
2	beata che vive in cielo colli angeli e in	terra	colla mia anima, quando	- Tratt. 2,2.1
3	tanto quanto è, e più, al mezzo della	terra	, che ci ha di spazio tremilia	- Tratt. 2,6.7
4	ventotto parti l'una del diametro della	terra	, lo quale è sei milia	- Tratt. 2,13.8
5	non veduta in ciascuno luogo della	terra	; e Saturno sarebbe	- Tratt. 2,14.8
6	anni e mezzo a ciascuno luogo della	terra	celato, e Giove sei anni	- Tratt. 2,14.8
7	in sé allo luogo propio, e però la	terra	sempre discende al centro;	- Tratt. 3,3.2
8	ed] elli ponea lo suo corpo sovra la	terra	disteso o per sua volontà o	- Tratt. 3,3.5
9	forza e vigore interamente della	terra	in lui risurgea, nella quale e	- Tratt. 3,3.5
10	lui; e stringendo quello e levatolo dalla	terra	, tanto lo tenne senza lasciarlo	- Tratt. 3,3.5
11	terra, tanto lo tenne senza lasciarlo alla	terra	ricongiugnere, che lo vinse	- Tratt. 3,3.5
12	solamente questa parte del mare e della	terra	, seguendo la volgare voce,	- Tratt. 3,5.4
13	dicendo parte del mare e della	terra	. Questo mondo volse	- Tratt. 3,5.4
14	più nobile corpo che l'acqua e che la	terra	, e ponendo lo mezzo	- Tratt. 3,5.5
15	suo libro che si chiama Timeo, che la	terra	col mare era bene lo mezzo	- Tratt. 3,5.6
16	quivi è provato, questo mondo, cioè la	terra	, stare in sé stabile e fissa in	- Tratt. 3,5.7
17	sua grande autoritate sapere che questa	terra	è fissa e non si gira, e che	- Tratt. 3,5.7
18	poli, l'uno è manifesto quasi a tutta la	terra	discoperta, cioè questo	- Tratt. 3,5.8
19	l'altro è quasi a tutta la discoperta	terra	celato, cioè lo meridionale.	- Tratt. 3,5.8
20	nel nono suo libro - dividerebbe questa	terra	discoperta dal mare	- Tratt. 3,5.10
21	sole gira[r] lo mondo intorno giù alla	terra	o vero al mare, come una	- Tratt. 3,5.12
22	quanto esso monta a noi nella mezza	terra	, ched è 'l giorno della	- Tratt. 3,5.12
23	più, tanto ch'elli gira intorno giù alla	terra	o vero al mare, sé non	- Tratt. 3,5.12
24	quasi poco della luce ricevono, com'è la	terra	. Così la bontà di Dio è	- Tratt. 3,7.3
25	dalle minere, e altrimenti dalla	terra	che dalli altri, però che è	- Tratt. 3,7.3

26	di secco in umido, per li vapori della	terra	che continuamente salgono:	- Tratt. 3,9.5
27	elli appendeva li fondamenti della	terra	, con lui e io era,	- Tratt. 3,15.10
28	tocca a tal, ch'è morto e va per	terra	!/. Chi diffinisce: 'Omo è	- Canzone 3.40
29	Ché/ altrimenti è disposta la	terra	nel principio della	- Tratt. 4,2.4
30	agricola aspetta lo prezioso/ frutto della	terra	, pazientemente sostenendo	- Tratt. 4,2.4
31	umano in terminata/ possessione di	terra	non si queti, ma sempre	- Tratt. 4,4.2
32	via, conviene di/ necessitate tutta la	terra	, e quanto all'umana	- Tratt. 4,4.2
33	Trinitade che 'l Figliuolo di Dio in	terra	discendesse a/ fare questa	- Tratt. 4,5.2
34	mondo,/ non solamente lo cielo ma la	terra	, convenia essere in/ ottima	- Tratt. 4,5.2
35	e la ottima disposizione della	terra	/ sia quando ella è	- Tratt. 4,5.2
36	li Romani volsero/ abandonare la	terra	, se quel benedetto Scipione	- Tratt. 4,5.8
37	parola dello/ Ecclesiaste: «Guai a te,	terra	, lo cui re è fanciullo e li/	- Tratt. 4,6.10
38	la domane mangiano!»; e a nulla	terra	si può/ dire quella che	- Tratt. 4,6.10
39	può/ dire quella che séguita: «Beata la	terra	lo cui re è nobile/ e li cui	- Tratt. 4,6.10
40	tocca a tal, ch'è morto e va per	terra	, a maggiore detrimento dico	- Tratt. 4,7.6
41	sole è cinque volte quanto quello della	terra	, e anche una mezza volta;	- Tratt. 4,8.3
42	onde], con ciò sia cosa che la	terra	per lo diametro suo sia	- Tratt. 4,8.3
43	tutto lo mondo, dico lo cielo e la	terra	, si stende; e questo è a certo	- Tratt. 4,9.2
44	prencipe: sì com'è dare lo seme alla	terra	(qui si vuole attendere la	- Tratt. 4,9.6
45	petto alle vizzate oppinioni, quelle per	terra	versando, acciò che la verace,	- Tratt. 4,9.9
46	si perde per errore come le strade della	terra	. Ché, sì come d'una cittade	- Tratt. 4,12.8
47	seme divino fece, o vero che la recente	terra	, di poco dipartita dal nobile	- Tratt. 4,15.4
48	Salomone nello Ecclesiastes: «Beata la	terra	lo cui rege è nobile», che	- Tratt. 4,16.4
49	dice dinanzi quando dice: «Guai a te,	terra	, lo cui rege è pargolo», cioè	- Tratt. 4,16.4
50	è ammirabile lo nome tuo nell'universa	terra	», là dove commenda	- Tratt. 4,19.4
51	che la natura umana li apparecchi la	terra	a seminare! e beati quelli	- Tratt. 4,21.9
52	suo padre, ma li antichi suoi e la	terra	e la madre. Per che bene	- Tratt. 4,25.6
53	a nuovo popolo e distributore della	terra	diserta sua. Mostra che	- Tratt. 4,27.9

terre /

1	sono più unite che l'altre; di tutte le	terre	è più prossima quella dove	- Tratt. 1,12.3

terrebbe /

1	contrarii, sì che mai vivanda non	terrebbe	. Ma vegna qua qualunque	- Tratt. 1,1.7

terrene 3

1	di quella sono astratti dalle basse e	terrene	cose. Poi	- Tratt. 3,14.8
2	come uno arco quasi, [e] tutte le	terrene	vite (e dico terrene, sì	- Tratt. 4,23.4
3	e] tutte le terrene vite (e dico	terrene	, sì delli [uomini] come	- Tratt. 4,23.4

terreno /

1	del senio tornare a Dio. E quale uomo	terreno	più degno fu di	- Tratt. 4,28.7

terza 45

1	come la prima. E questo fa la	terza	ricevitrice e la quarta, e così	- Tratt. 1,3.3
2	- e queste sono nello giudicatore -; la	terza	è l'umana impuritate, e	- Tratt. 1,4.2
3	hanno invidia a' mali operatori. La	terza	si è l'umana impuritate, la	- Tratt. 1,4.5
4	E questa	terza	cagione può essere così nel	- Tratt. 1,4.5
5	l'altra da prontezza di liberalitate; la	terza	dallo naturale amore a	- Tratt. 1,5.1
6	molti; la seconda è dare utili cose; la	terza	è, senza essere domandato	- Tratt. 1,8.2
7	che quivi sia pronta liberalitate. La	terza	cosa, nella quale si può	- Tratt. 1,8.10
8	amore della propia loquela: che è la	terza	e l'ultima ragione che a ciò	- Tratt. 1,10.2
9	la seconda, maliziata escusazione; la	terza	, cupidità di vanagloria; la	- Tratt. 1,11.1
10	italico e prezioso quello di Proenza. La	terza	setta contra nostro volgare	- Tratt. 1,11.4
11	si sentiva intra' diversi pensieri. La	terza	è lo quinto e l'ultimo verso:	- Tratt. 2,2.4
12	tutti sono li Serafini: e questi fanno la	terza	gerarzia. Ed è potissima	- Tratt. 2,5.5
13	a me di lei? Poi procede alla	terza	cosa, e dice che non dee sé	- Tratt. 2,9.8
14	scienza illumina le intelligibili. E la	terza	similitudine si è lo inducere	- Tratt. 2,13.5
15	fosse questo nono cielo non muovere, la	terza	parte del Cielo [stellato]	- Tratt. 2,14.8
16	a quella di questa gentil donna. La	terza	ragione fu uno argomento di	- Tratt. 3,1.4

17	<i>che tutto 'l mondo gira .</i> La	terza	parte è lo quinto e l'ultimo	- Tratt. 3,1.7
18	delle scritture. E per la natura	terza	, cioè delle piante, ha l'uomo	- Tratt. 3,3.6
19	a laude speciale dell'anima; nella	terza	a laude speciale del corpo.	- Tratt. 3,5.1
20	<i>In lei discende la virtù divina ;</i> la	terza	comincia: <i>Cose appariscon</i>	- Tratt. 3,5.2
21	ore usa la Chiesa, quando dice Prima,	Terza	, Sesta e Nona, e chiamansi	- Tratt. 3,6.2
22	cioè sollicito. Io adunque, che in questa	terza	particola d'alcuna condizione	- Tratt. 3,8.1
23	la mia intenzione, ragionate - che alla	terza	si proceda, nella quale io	- Tratt. 3,9.1
24	spesso li poeti. [E comincia questa parte	terza]:	<i>Canzone, e' par che tu</i>	- Tratt. 3,9.1
25	s'innamora, e tal volta no. La	terza	è quando dice l'ora che	- Tratt. 3,13.5
26	secondo la propria opinione; nella	terza	si/ volge lo parlare alla	- Tratt. 4,3.1
27	<i>Dico ch'ogni virtù/ principalmente .</i> La	terza	comincia: <i>Contra-li-erranti</i>	- Tratt. 4,3.1
28	vocabulo, cioè 'autore', senza quella	/ terza	lettera C, può discendere	- Tratt. 4,6.2
29	brevemente è da mostrare, che è la	terza	nota della loro imperfezione.	- Tratt. 4,13.5
30	vivono, d'ogni dottrina disperati. La	terza	è da levitate di natura	- Tratt. 4,15.8
31	cose che conservano la nostra vita. La	terza	si è Liberalitate, la quale è	- Tratt. 4,17.3
32	<i>in giovinezza, temperata e forte ;</i> la	terza	comincia: <i>è nella sua</i>	- Tratt. 4,23.3
33	che s'apropia al caldo e al secco; la	terza	si è Senettute, che s'apropia	- Tratt. 4,23.7
34	in verno; e nel die, cioè infino alla	terza	, e poi infino alla nona	- Tratt. 4,23.8
35	della prima parte del die, cioè la	terza	, si dice in fine di quella; e	- Tratt. 4,23.9
36	si dice in fine di quella; e quello della	terza	parte e della quarta si dice	- Tratt. 4,23.9
37	nelli principii. E però si dice 'mezza	terza	' prima che suoni per	- Tratt. 4,23.9
38	puote dare se non quello ch'elli ha -; la	terza	si chiama Senettute; la	- Tratt. 4,24.1
39	si è Obedienza; la seconda Soavitate; la	terza	Vergogna; la quarta	- Tratt. 4,24.9
40	è Stupore; l'altra si è Pudore; la	terza	si è Verecundia; avegna che	- Tratt. 4,25.3
41	dico, indicativo del tempo presente in	terza	persona. Ove è da sapere	- Tratt. 4,25.7
42	anima; per che da intendere pare alla	terza	parte che comincia: <i>è nella</i>	- Tratt. 4,27.1
43	nobile natura mostra e dee avere nella	terza	etade, cioè senettute. E dice	- Tratt. 4,27.1
44	e questo conviene essere in questa	terza	etade che per mano corre.	- Tratt. 4,27.1
45	trentesimo e ultimo capitolo, della	terza	parte principale brevemente	- Tratt. 4,30.1

terzi /

1	tutti, cioè delli primi, delli secondi, delli	terzi	e delli quarti. L'altra si è	- Tratt. 2,13.11

terziamente 2

1	che sia in esso pronta liberalitate.	Terziamente	, però che la	- Tratt. 1,8.8
2	nel pericoloso loro acrescimento;	terziamente	, nella dannosa loro	- Tratt. 4,11.3

terzo 48

1	Voi che 'ntendendo il	terzo	ciel movete,/ udite il	- Canzone 1.1
2	secondo che per li poeti è usato. Lo	terzo	senso si chiama morale, e	- Tratt. 2,1.5
3	cominciai a dire: <i>Voi che 'ntendendo il</i>	terzo	<i>ciel movete .</i> Allo	- Tratt. 2,2.2
4	all'audienza mia, e qual è questo	terzo	cielo lo quale dico loro	- Tratt. 2,3.1
5	lo secondo è quello dove è Mercurio; lo	terzo	è quello dove è Venere; lo	- Tratt. 2,3.4
6	siano, delli quali quello di Venere sia lo	terzo	, del quale si fa menzione in	- Tratt. 2,3.6
7	basti ciò che detto è della veritate del	terzo	cielo, del quale al presente	- Tratt. 2,3.10
8	nel precedente capitolo quale è questo	terzo	cielo e come in se medesimo	- Tratt. 2,4.1
9	Angeli, lo secondo delli Arcangeli, lo	terzo	delli Troni; e questi tre	- Tratt. 2,5.5
10	cielo igualmente con quello del Sole; lo	terzo	, secondo che tutto quello	- Tratt. 2,5.10
11	Secondo che di sopra, nel	terzo	capitolo di questo trattato, si	- Tratt. 2,6.1
12	come detto è di sopra, - «lo	terzo	cielo [movete], / udite il	- Tratt. 2,6.2
13	ch'è lo secondo di questa parte [e lo	terzo	della canzone; e poi quello	- Tratt. 2,7.1
14	parte che vincea, cioè nel verso ch'è lo	terzo	di questa parte] e lo quarto	- Tratt. 2,7.1
15	dunque a dire: <i>Voi che 'ntendendo il</i>	terzo	<i>ciel movete .</i> E perché, si	- Tratt. 2,12.4
16	chi furono questi movitori, e questo	terzo	cielo. E prima [dirò] del	- Tratt. 2,12.5
17	A vedere quello che per lo	terzo	cielo s'intende, prima si	- Tratt. 2,13.1
18	e poi si vedrà come e perché questo	terzo	cielo ci fu mestiere. Dico	- Tratt. 2,13.1
19	come trattando quello vocabulo, cioè '	terzo	, si vedrà. La prima	- Tratt. 2,13.2
20	'cielo' chiamare. Ora perché '	terzo	cielo si dica è da vedere.	- Tratt. 2,13.6
21	alle scienze, vedere si può che per lo	terzo	cielo io intendo la	- Tratt. 2,14.10
22	cielo io intendo la Rettorica, la quale al	terzo	cielo è simigliata, come di	- Tratt. 2,14.10
23	savere, gloriosa di libertade, sì come nel	terzo	trattato, dove la sua	- Tratt. 2,15.2

24	raggi meridiani purgato e illustrato. Lo	terzo	verso ancora s'intende per	- Tratt. 2,15.6
25	secondo la sentenza del Filosofo nel	terzo	dell'Etica, che l'uomo è	- Tratt. 3,4.5
26	ebbe nome Solon, lo secondo Chilon, lo	terzo	Periandro, lo quarto	- Tratt. 3,11.2
27	dall'altra vegna l'una ,/ d'un	terzo	ciascuna;/ ma se l'una val	- Canzone 3.97
28	che è di mia intenzione a/ trattare; nel	terzo	domando aiutorio a quella	- Tratt. 4,2.1
29	poi che tempo mi par d'aspettare . Lo	terzo	/ comincia: E cominciando,	- Tratt. 4,2.1
30	Di sopra, nel	terzo	capitolo di questo trattato,	- Tratt. 4,6.1
31	è a certo termine, sì come per lo	terzo	della Fisica e per lo primo	- Tratt. 4,9.2
32	desiderii naturali, sì come di sopra nel	terzo	trattato è mostrato, sono a	- Tratt. 4,13.4
33	E chi intende lo Comentatore nel	terzo	dell'Anima, questo intende	- Tratt. 4,13.4
34	uomini per principio dimenticanza. Lo	terzo	si è che molte volte	- Tratt. 4,14.8
35	cose sono, sì come vuole Aristotile nel	terzo	dell'Anima. Ché, secondo la	- Tratt. 4,15.6
36	secondo la divisione fatta di sopra nel	terzo	capitolo del presente	- Tratt. 4,16.2
37	queste si deono ridurre ad alcuno	terzo	o vero l'una all'altra, sì	- Tratt. 4,18.2
38	quelle non fossero ambedue effetto d'un	terzo	, o vero l'una dell'altra,	- Tratt. 4,18.2
39	dall'altra, o vero ambe da uno	terzo	; e soggiunge che più tosto è	- Tratt. 4,18.3
40	una venire dall'altra che ambe da [uno]	terzo	, s'elli appare che l'una	- Tratt. 4,18.3
41	da ridurre ad essa prima che ad altro	terzo	che in noi sia.	- Tratt. 4,18.4
42	riducere all'altra, o vero ambe ad uno	terzo	; e che se l'una vale quello	- Tratt. 4,18.5
43	maggiormente che [ambe] d'altro	terzo	), tutto «sia per supposto»,	- Tratt. 4,18.5
44	come di sopra nel settimo capitolo del	terzo	trattato si ragiona, così	- Tratt. 4,20.2
45	chiamavano Eoo, lo secondo Pirroi, lo	terzo	Eton, lo quarto Filogeo,	- Tratt. 4,23.8
46	detto è di sopra nel sesto capitolo del	terzo	trattato, la Chiesa usa,	- Tratt. 4,23.9
47	essere posto, chiese a Dio, sì come nel	terzo	libro delli Regi è scritto.	- Tratt. 4,27.3
48	Come di sopra nel	terzo	capitolo di questo trattato	- Tratt. 4,30.1

tesa /

1	d'un uomo è di minore e di maggiore	tesa	che quello dell'altro. [E]	- Tratt. 4,23.5

tesori /

1	sì come l'oro, le margarite e li altri	tesori	che sono sotterrati [.....],	- Tratt. 1,9.3

tesoro 2

1	loco che non è la terra là dove lo	tesoro	è nascoso. Lo dono	- Tratt. 1,9.3
2	fosse per cotal cammino passato, questo	tesoro	non avre' io, e non avrei	- Tratt. 4,28.6

testa 2

1	ma dormendo, lume di costei nella mia	testa	era guidato. E quanto fosse	- Tratt. 3,1.1
2	dissimilitudine altra se non che la sua	testa	è di marmo, e la tua vive».	- Tratt. 4,29.4

testamenti /

1	che è da ragione aiutata, sì come per	testamenti	o per mutua	- Tratt. 4,11.5

testamento 2

1	lo Inforzato dice: «In colui che fa	testamento	, di quel tempo nel	- Tratt. 4,15.9
2	testamento, di quel tempo nel quale lo	testamento	fa, sanitate di mente,	- Tratt. 4,15.9

testimonia 5

1	Amore essere figlio di Venere, sì come	testimonia	Virgilio nel primo dello	- Tratt. 2,5.9
2	e comandatore, si [descriosse,/ si] come	testimonia	Luca evangelista. E	- Tratt. 4,5.5
3	onde 'autore' discende, sì come	/ testimonia	Uguiccone nel	- Tratt. 4,6.3
4	e per[ò] essere quelle vilissime. E ciò	testimonia	Lucano quando dice, a	- Tratt. 4,11.2
5	vivette ottantuno anno, secondo che	testimonia	Tulio in quello Di	- Tratt. 4,24.5

testimoniano /

1	origine della cittade romana, sì come	testimoniano	le/ scritture. Per che	- Tratt. 4,5.4

testimonianza /3

1	una ragione igualmente, sì come falsa	testimonianza	fare: però che non è	- Tratt. 1,2.4
2	come tanto è palese che non dimanda	testimonianza	. Per che uno	- Tratt. 1,13.5

3	luna essere sotto lo sole, e sì come per	testimonianza	d'Aristotile [sapemo],	- Tratt. 2,3.3
4	Le quali cose ed oppinioni manifesta la	testimonianza	de' poeti che	- Tratt. 2,4.4
5	Propietadi delli elementi, e anco per la	testimonianza	di Lucano nel nono	- Tratt. 3,5.10
6	pruovo ciò che detto è [per] sensibile	testimonianza	. Ove è da sapere	- Tratt. 3,6.7
7	di ciò non voglio recare innanzi alcuna	testimonianza	, ma ciascuno volga	- Tratt. 4,11.7
8	quello libro che detto è. E a maggiore	testimonianza	di questa	- Tratt. 4,12.2
9	non cesserà di piangere». E perché più	testimonianza	a ciò ridurre per	- Tratt. 4,12.3
10	E che appo li gentili falso fosse, ecco la	testimonianza	d'Ovidio nel primo	- Tratt. 4,15.4
11	bianchi vestimenti, lo quale, secondo la	testimonianza	di Mateo e anche	- Tratt. 4,22.9
12	dee ricevere quelli che alli buoni mala	testimonianza	porta. E però dice	- Tratt. 4,29.4
13	procurare di rendere al padre buona	testimonianza	'. Onde, al mio	- Tratt. 4,29.4

testimonianze /

1	questa battaglia fu in Africa, secondo le	testimonianze	delle scritture. E	- Tratt. 3,3.5

testimonio 2

1	dottrina, la quale per [altro] sì vero	testimonio	ricevere non si potea.	- Tratt. 1,2.6
2	«fu ordinata» nella mente di Dio in	testimonio	della fede a coloro che	- Tratt. 3,7.9

testo 35

1	è compilata e terminata in quello tanto	testo	che nell'Arte vecchia e nella	- Tratt. 2,13.8
2	sono da vedere tre cose che in questo	testo	sono toccate. La prima si	- Tratt. 3,13.2
3	parte del corpo, così ora intende lo	testo	dopo le generali	- Tratt. 3,14.1
4	di ciò, grida sussequentemente lo	testo	: <i>e qual donna gentil questo</i>	- Tratt. 3,14.7
5	sua, cioè sapienza. Dice adunque lo	testo	che 'nella faccia di costei	- Tratt. 3,15.2
6	sì/ come per la conoscenza del suo	testo	, alla esposizione del/ quale	- Tratt. 4,1.4
7	proemialmente per tre membri porta/ lo	testo	del presente trattato./	- Tratt. 4,2.9
8	quale per me ora s'entra, a distrigare lo	/ testo	perfettamente secondo la	- Tratt. 4,3.1
9	all'antica ricchezza; e secondo che 'l	testo	/ pare dubitare, forse per	- Tratt. 4,3.4
10	E non è da lasciare, tutto che 'l	testo	si taccia, che messere lo	- Tratt. 4,10.3
11	la quale brevemente s'aggiunge allo	testo	, dicendo: <i>poi chi pinga</i>	- Tratt. 4,10.6
12	e ciò si pruova in due particulette del	testo	alle quali si conviene al	- Tratt. 4,11.1
13	siano imperfette, brevemente pruova lo	testo	quando dice: <i>ché,</i>	- Tratt. 4,11.2
14	difetto, solo di questo fa menzione lo	testo	, dicendo quelle,	- Tratt. 4,12.1
15	acolge siano! E questo è quello che lo	testo	dice. Veramente qui surge	- Tratt. 4,12.4
16	loro perdita non si disface; sì come lo	testo	pone nel fine di questa	- Tratt. 4,13.9
17	per questo effetto intende di provare lo	testo	che elle siano fiume	- Tratt. 4,13.9
18	corre in obliuione, avegna che 'l	testo	ciò non curi, degno è che	- Tratt. 4,14.4
19	utili a vedere prima che sopra lo	testo	si procedesse, ad esso	- Tratt. 4,17.1
20	e abituale elezione; e ciò importa lo	testo	presente infino a quella	- Tratt. 4,18.1
21	<i>come dal nero il perso</i> , procede lo	testo	alla diffinizione di	- Tratt. 4,20.1
22	Aristotile nel settimo dell'Etica per lo	testo	d'Omero poeta. Sì che non	- Tratt. 4,20.2
23	uomo, da procedere pare alla parte del	testo	che comincia: <i>L'anima cui</i>	- Tratt. 4,23.1
24	Adornezza corporale, sì come dice lo	testo	nella prima particola. È	- Tratt. 4,24.9
25	in questa etade la mostra, sì come lo	testo	dice. E però che la	- Tratt. 4,25.2
26	e snellezza nel corpo, sì come dice lo	testo	quando dice: «e sua persona	- Tratt. 4,25.7
27	e dimostra la buona natura, sì come lo	testo	dice espressamente. Ancora	- Tratt. 4,26.5
28	etade essere amore necessario, come lo	testo	dice. Ancora è necessario	- Tratt. 4,26.6
29	siano necessarie, sì come dice lo	testo	che al presente è ragionato;	- Tratt. 4,26.8
30	sopra quella particola che 'l	testo	pone, mostrando quelle	- Tratt. 4,27.1
31	<i>nella sua senetta</i> , nella quale intende lo	testo	mostrare quelle cose che la	- Tratt. 4,27.1
32	natura in essa le mostra, sì come lo	testo	dice. E perché più	- Tratt. 4,27.10
33	<i>quarta parte della vita</i> , per la quale lo	testo	intende mostrare quello che	- Tratt. 4,28.1
34	Poi che mostrato [ha] lo	testo	quelli segni li quali per	- Tratt. 4,29.1
35	luce e lo fuoco senza caldo, grida lo	testo	alla gente, all'ultimo di ciò	- Tratt. 4,29.1

tetta /

1	sì come, nato, tosto lo figlio alla	tetta	della madre s'apprende,	- Tratt. 4,24.10

tevero /

1	e dalla parte di Po e dalla parte di	Tevero ! E però Boezio, nel	- Tratt. 4,13.7
ti 19			
1	ma se' ismarrita,/ anima nostra, che sì	ti lamenti»./ dice uno spiritel	- Canzone 1.41
2	verace,/ ecco l'ancella tua: fa che	ti piace'»./ Canzone, io credo	- Canzone 1.52
3	tu dinanzi da persone vadi/ che non	ti paian d'essa bene acorte,/	- Canzone 1.58
4	non ti paian d'essa bene acorte,/ allor	ti priego che ti riconforte,/	- Canzone 1.59
5	d'essa bene acorte,/ allor ti priego che	ti riconforte,/ dicendo lor,	- Canzone 1.59
6	sie morta; ma la cagione per che morta	ti pare essere, si è uno	- Tratt. 2,10.2
7	vadi là dove persone sieno che dubitare	ti paiano nella tua ragione, non ti	- Tratt. 2,11.2
8	ti paiano nella tua ragione, non	ti smarrire, ma di loro: Poi che	- Tratt. 2,11.2
9	io veggio là 'v'ella mi senta./ Così	ti scusa, se ti fa mestero;/ e	- Canzone 2.87
10	ella mi senta./ Così ti scusa, se	ti fa mestero;/ e quando pòi, a	- Canzone 2.87
11	fa mestero;/ e quando pòi, a lei	ti rappresenta:/ dirai:	- Canzone 2.88
12	non cercherai; ma quelle cose che Dio	ti comandò, pensa [sempre], e in	- Tratt. 3,8.1
13	quello che dee fare, quando dico: Così	ti scusa, se ti fa mestero . Dico	- Tratt. 3,9.1
14	quando dico: Così ti scusa, se	ti fa mestero . Dico dunque in	- Tratt. 3,9.1
15	Poi quando dico: Così	ti scusa, se ti fa mestero ,	- Tratt. 3,10.4
16	Poi quando dico: Così ti scusa, se	ti fa mestero , impongo alla	- Tratt. 3,10.4
17	Siria/ suso e qua in Italia tanto dinanzi	ti preparasti! E oh/ stoltissime e	- Tratt. 4,5.5
18	e amaestramento, dicendo: «Non	ti possano quello fare di	- Tratt. 4,24.10
19	solo da quel buono senno che Dio	ti diede (che è prudenza, della	- Tratt. 4,27.4
tideo 2			
1	coverto d'un cuoio di leone, e vide	Tideo coverto d'un cuoio di	- Tratt. 4,25.4
2	delli due peregrini, cioè Polinice e	Tideo , le vergini palide e	- Tratt. 4,25.5
tiene 18			
1	tanto inganno che per quelle ogni cosa	tiene a vile. Di fuori dall'uomo	- Tratt. 1,1.2
2	e civile, la quale convenevolmente a sé	tiene delli uomini lo maggior	- Tratt. 1,1.3
3	caritade dell'amico che lo riceve, non si	tiene alli termini del vero ma	- Tratt. 1,3.3
4	come non si dee chiamare citarista chi	tiene la cetera in casa per	- Tratt. 1,9.2
5	lo pusillanimo per contrario sempre si	tiene meno che non è. E perché	- Tratt. 1,11.6
6	terre è più prossima quella dove l'uomo	tiene se medesimo, però che è	- Tratt. 1,12.3
7	che secondo lui, secondo quello che si	tiene in astrologia ed in filosofia	- Tratt. 2,3.3
8	ordini di creature spirituali la Chiesa	tiene e afferma. Lo primo è	- Tratt. 2,5.4
9	ma verso un altro. E questo modo si	tiene qui veramente: ché alla	- Tratt. 2,11.2
10	uno delli poli, e l'altro [ci]	tiene ascoso; e mostraci uno suo	- Tratt. 2,14.1
11	che fa da occidente ad oriente, quasi ci	tiene ascoso. Per che per ordine	- Tratt. 2,14.1
12	è più nobile, tanto più di questa natura	tiene : onde l'anima umana, che è	- Tratt. 3,2.3
13	dimostra, vedere, ma per le cose che ne	tiene celate desiderare ad	- Tratt. 3,14.9
14	si presero Peripatetici sono chiamati; e	tiene questa gente/ oggi lo	- Tratt. 4,6.9
15	è in Ragione e per regola di ragione si	tiene , quelle cose che per sé	- Tratt. 4,19.3
16	procedere di questo appetito, ché l'uno	tiene uno cammino e l'altro un	- Tratt. 4,22.3
17	che di questo diverso processo dell'etadi	tiene Virgilio nello Eneida, e	- Tratt. 4,24.8
18	dal padre, o da quelli che loco paterno	tiene , essere commesso. Ma	- Tratt. 4,24.10
tifeo 1			
1	figlio del sommo padre, che li dardi di	Tifeo » (cioè quello gigante) «non	- Tratt. 2,5.9
timeo 1			
1	scrisse in uno suo libro che si chiama	Timeo , che la terra col mare era	- Tratt. 3,5.6
timiditate 1			
1	arme e freno a moderare l'audacia e la	timiditate nostra nelle cose che	- Tratt. 4,17.3
timido 1			
1	ché fa, pur vegliando, lo possessore	timido e odioso. Quanta paura è	- Tratt. 4,13.6
timore 2			

1	della prima sua macula. Movemi	timore d'infamia, e movemi	- Tratt. 1,2.6
2	Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietade e	Timore di Dio. Oh buone biade,	- Tratt. 4,21.9
tira 1			
1	palla, ed ispazio, da qualunque lato si	tira la corda, di diecemilia dugento	- Tratt. 3,5.9
tiranni 2			
1	e Federigo regi, e a voi altri principi e	/ tiranni -; guardate chi a lato vi	- Tratt. 4,6.10
2	mensa? Non altrimenti si dee ridere,	tiranni , delle vostre messioni, che	- Tratt. 4,27.7
tito 2			
1	tempo, pare che ne tocchi alcuna cosa	Tito Livio nella prima parte del	- Tratt. 3,11.2
2	romane/ istorie, massimamente per	Tito Livio, coloro essere stati di/	- Tratt. 4,5.6
titolo 1			
1	volete partirvi d'esta vita sotto lo	titolo d'Ortensio che di Catone!	- Tratt. 4,28.8
tocca 11			
1	attualitade e più vita e più forma, e più	tocca di quello che è sopra sé, e	- Tratt. 2,3.7
2	in tre parti si conviene. Ché prima si	tocca la ineffabile condizione di	- Tratt. 3,2.1
3	cioè vede, ode, gusta, odora e	tocca ; e questa vegetativa potenza	- Tratt. 3,2.7
4	che dentro da lui troverà. E in parte ne	tocca , dicendo: <i>Quivi dov'ella</i>	- Tratt. 3,14.8
5	scorto 'l cammino e poscia l'erra:/ e	tocca a tal, ch'è morto e va per	- Canzone 3.40
6	proemio della/ Bibbia, là dove di Paulo	tocca , dice che meglio è tacere	- Tratt. 4,5.7
7	Ultimamente quando si dice: e	tocca a tal, ch'è morto e va per	- Tratt. 4,7.6
8	in quella parte che le divizie	tocca , ma eziandio quella del	- Tratt. 4,10.1
9	cosa] è massimamente perfetta quando	tocca e aggiugne la sua vertude	- Tratt. 4,16.6
10	poi: «vedem questa salute»; [e]	tocca nobilitade, che bene è vera	- Tratt. 4,19.5
11	Principi, e lasciando stare quello che ne	tocca Tulio in quello delli Officii,	- Tratt. 4,24.8
toccare 2			
1	ma in tutti - brevemente or qui piace	toccare : e prima, perché la fama	- Tratt. 1,3.2
2	di Maria./ E incidentemente è da	toccare che, poi che esso cielo/	- Tratt. 4,5.5
toccata 3			
1	principio di questa natura passiva, gira,	toccata da virtù motrice che	- Tratt. 2,5.10
2	virtù motrice che questo intende: e dico	toccata , non corporalmente, per	- Tratt. 2,5.10
3	si pruova certa cosa che dinanzi è	toccata e lasciata non provata;	- Tratt. 4,19.1
toccate 3			
1	nel quale, trattando dell'Amistade, avea	toccate parole della consolazione	- Tratt. 2,12.2
2	tre cose che in questo testo sono	toccate . La prima si è quando	- Tratt. 3,13.2
3	digressione d'altro capitolo per/ le	toccate ragioni mostrare: che non	- Tratt. 4,4.8
toccato 3			
1	tornando, dico [che], come è	toccato di sopra, per necessarie	- Tratt. 1,2.6
2	che della immortalità dell'anima è qui	toccato , farò una digressione	- Tratt. 2,8.4
3	basti qui al presente questo poco avere	toccato di quella. Convienesi	- Tratt. 4,27.5
toccherò 1			
1	veritade; e talvolta delli altri sensi	toccherò incidentemente, come a	- Tratt. 2,1.11
tocchi 1			
1	ello fosse in quel tempo, pare che ne	tocchi alcuna cosa Tito Livio	- Tratt. 3,11.2
tacco 2			
1	nella loro operazione; e questa ragione	tacco quando dico: <i>ch'io nol so</i>	- Tratt. 2,6.3
2	colle dolci parole. E questa ragione	tacco quando dico: <i>El ciel che</i>	- Tratt. 2,6.4

toccò 1		
1	cioè là dove disse «belli costumi»,	toccò delli costumi di nobilitade, - <i>Tratt. 4,10.1</i>
toglie 4		
1	questo errore che tanti amici le	toglie , propuosi/ di gridare alla - <i>Tratt. 4,1.4</i>
2	né per l'avenimento di questo non mi si	toglie la perfezione alla quale mi - <i>Tratt. 4,13.1</i>
3	loro ragione che detta è, la quale	toglie via che villano uomo mai - <i>Tratt. 4,14.2</i>
4	che faccia o per alcuno accidente, e	toglie via la mutazione di villano - <i>Tratt. 4,14.2</i>
togliesse 1		
1	di corte. Lo qual vocabulo se oggi si	togliesse dalle corti, - <i>Tratt. 2,10.4</i>
tolgono 1		
1	d'essere apparenti e gloriosi, che	tolgono alli altri per dare alli - <i>Tratt. 4,27.7</i>
tollea 1		
1	né barba né capelli né unghie si	tollea ; Platone, delli beni - <i>Tratt. 3,14.6</i>
tolletelvi 1		
1	non domandate a me aiutorio, ma	tolletelvi ; e non dite a voi - <i>Tratt. 4,27.9</i>
tolomeo 5		
1	dove d'astrologia li convenne parlare.	Tolomeo poi, acorgendosi che - <i>Tratt. 2,3.3</i>
2	si è che esso Marte, [secondo che dice	Tolomeo nel Quadripartito], - <i>Tratt. 2,13.11</i>
3	di Marte e quello di Saturno; onde	Tolomeo dice, nello allegato - <i>Tratt. 2,13.12</i>
4	è dalla sua parte, ma, sì come dice	Tolomeo , è per la negligenza - <i>Tratt. 2,13.13</i>
5	pare avere, con Aristotile, Avicenna e	Tolomeo . Onde, con ciò sia - <i>Tratt. 2,14.3</i>
tolosa 1		
1	di Monferrato o il buono Conte di	Tolosa o Beltramo dal Bornio o - <i>Tratt. 4,11.9</i>
tolse 2		
1	sì come oggi s'usa lo contrario, si	tolse quello vocabulo dalle corti, - <i>Tratt. 2,10.4</i>
2	detto rivolse,/ e l'ultima particola ne	tolse ,/ ché non l'avea fors'elli!/- <i>Canzone 3.27</i>
tolsi 1		
1	ferma alle civili operazioni. Dice: «E	tolsi due mariti», cioè 'a due - <i>Tratt. 4,28.8</i>
tolta 3		
1	sono appariti, li quali m'hanno	tolta materia di/ dire al presente - <i>Tratt. 4,2.2</i>
2	transmutazione di viltade in nobilitade è	tolta via, conviene l'umana - <i>Tratt. 4,15.3</i>
3	parte ha eletta, la quale non le sarà	tolta ». E Maria, secondo che - <i>Tratt. 4,17.5</i>
tolto 2		
1	di Quinzio Cincinnato, fatto dittatore e	tolto / dallo aratro, dopo lo tempo - <i>Tratt. 4,5.7</i>
2	una parola, ed è nome d'esta canzone,	tolto per essempro dal buono - <i>Tratt. 4,30.2</i>
tommaso 4		
1	la] Morale Filosofia, secondo che dice	Tommaso sopra lo secondo - <i>Tratt. 2,14.8</i>
2	si è la discrezione. Ché, sì come dice	Tommaso sopra lo prologo - <i>Tratt. 4,8.1</i>
3	abomina nel primo delli Officii [e]	Tommaso nel suo Contra li - <i>Tratt. 4,15.6</i>
4	tolto per essempro dal buono frate	Tommaso d'Aquino, che a un suo - <i>Tratt. 4,30.2</i>
tondo 1		
1	bene lo mezzo di tutto, ma che 'l suo	tondo tutto si girava a torno al - <i>Tratt. 3,5.6</i>
tormentano 1		
1	d'acrescere quelle cose che hanno si	tormentano , ma eziandio - <i>Tratt. 4,12.2</i>

tormento /

1 che hanno sì tormentano, ma eziandio **tormento** hanno nella paura di - *Tratt. 4,12.2*

torna 4

1 in tanto che/ talvolta è che l'una **torna** del tutto nella natura/ - *Tratt. 4,1.1*
2 diritto per I nell'E, quindi sì/ rivolge e **torna** nell'O: sì che veramente - *Tratt. 4,6.2*
3 che in lunga etade lo tegna; ché non **torna** a religione pur quelli che a - *Tratt. 4,28.5*
4 membri sentendosi a debile stato venuti, **torna** a Dio, colui che non ha - *Tratt. 4,28.8*

tornai /

1 chiara, riuni' sì la virtù disgregata che **tornai** nel primo buono stato della - *Tratt. 3,9.6*

tornando 6

1 Veramente, al principale intendimento **tornando** , dico [che], come è - *Tratt. 1,2.6*
2 prezzo, e non per usarla per sonare. **Tornando** dunque al principale - *Tratt. 1,9.2*
3 **Tornando** al proposito, dico che in - *Tratt. 2,9.1*
4 d'altrui ed abandonare la propia. **Tornando** adunque al proposito, - *Tratt. 3,4.6*
5 quasi a imagine d'arco asimiglianti. **Tornando** dunque alla nostra, sola - *Tratt. 4,23.4*
6 che ne scrivono li filosofi e li medici, e **tornando** alla ragione propia, dico - *Tratt. 4,24.3*

tornare 9

1 die e poco più, e per altrettanti a sé **tornare** ; e poi, quando è tornato, - *Tratt. 3,5.13*
2 essa anima massimamente desidera di **tornare** a quello. E sì come - *Tratt. 4,12.6*
3 lo sprone usa quando fugge, per lui **tornare** allo loco onde fuggire - *Tratt. 4,26.5*
4 senno, che a pazienza lo tenne e a Dio **tornare** lo fece, lo suo popolo - *Tratt. 4,27.9*
5 vele delle nostre mondane operazioni e **tornare** a Dio con tutto nostro - *Tratt. 4,28.2*
6 mansione, uscire le pare di cammino e **tornare** in cittade, uscire le pare - *Tratt. 4,28.3*
7 in cittade, uscire le pare di mare e **tornare** a porto. O miseri e vili - *Tratt. 4,28.3*
8 a buona e vera religione si può **tornare** in matrimonio stando, - *Tratt. 4,28.5*
9 la nobile anima dal principio del senio **tornare** a Dio. E quale uomo - *Tratt. 4,28.7*

tornassero /

1 partiro d'esta vita già sono mille anni **tornassero** alle loro cittadi, - *Tratt. 1,5.3*

tornata 5

1 si chiama in ciascuna canzone ' **tornata** ', però che li dicatori che - *Tratt. 2,11.1*
2 ordinato che, volta la spera del sole e **tornata** ad uno punto, questa - *Tratt. 3,5.15*
3 Veramente l'ultimo verso, che per **tornata** è posto, per la litterale - *Tratt. 3,15.12*
4 è detto, è manifesta l'allegoria della **tornata** ; sì che tempo è, per più - *Tratt. 3,15.12*
5 è da ragionare, la quale per **tornata** di questa canzone fatta fu - *Tratt. 4,30.1*

tornato /

1 altrettanti a sé tornare; e poi, quando è **tornato** , va sotto la Libra, e - *Tratt. 3,5.13*

tornerà 2

1 ad uno medesimo punto, al quale non **tornerà** questo cielo secondo - *Tratt. 2,14.6*
2 sapienza - in questa parte, ogni viziato **tornerà** diritto e buono; e però - *Tratt. 3,15.9*

torno 3

1 quartodecimo trattato; e qui lasciando, **torno** al proposito. Provato è - *Tratt. 1,12.4*
2 ma che 'l suo tondo tutto si girava a **torno** al suo centro seguendo lo - *Tratt. 3,5.6*
3 venire montando a guisa d'una vite d'un **torno** , tanto che compia novanta - *Tratt. 3,5.12*

tornò 2

1 sua Farsalia, quando dice che Marzia **tornò** a Catone e richiese lui e - *Tratt. 4,28.7*
2 qual vedovaggio [si] significa lo senio - **tornò** Marzia dal principio del - *Tratt. 4,28.7*

torquato 3

1	Roma pensato avea? Chi dirà di	Torquato ./ giudicatore del suo	- Tratt. 4,5.7
2	da Epicuro sono Epicurei nominati, fu	Torquato nobile/ romano, disceso	- Tratt. 4,6.7
3	romano, disceso del sangue del glorioso	Torquato del quale/ feci menzione	- Tratt. 4,6.7

torre 4

1	non la può porre;/ né la diritta	torre / fa piegar rivo che da	- Canzone 3.54
2	quella. E però soggiunge: <i>né la diritta</i>	torre / <i>fa piegar rivo che da lungi</i>	- Tratt. 4,10.6
3	quasi quella, [cioè] nobilitade, essere	torre diritta, e le divizie fiume	- Tratt. 4,10.6
4	fiume corrente di lungi dalla diritta	torre della ragione o vero di	- Tratt. 4,13.9

tòrre 15

1	è quella cosa che, ordinata a	tòrre alcuno difetto, per se	- Tratt. 1,3.1
2	che è materia della sua opera, per	tòrre , dispregiando l'opera da	- Tratt. 1,11.5
3	dal primo amore mutato; per che, a	tòrre via questa riprensione, nullo	- Tratt. 3,1.4
4	vita che all'anima nostra possa [sì]	tòrre la sete, che sempre lo	- Tratt. 3,6.5
5	si crede,/ non posson gentilezza dar né	tòrre ./ però che vili son da lor	- Canzone 3.50
6	a/ queste guerre e alle loro cagioni	tòrre via, conviene di/ necessitade	- Tratt. 4,4.2
7	queste cose che la fortuna può dare e	tòrre ; ché, perché veggiono fare le	- Tratt. 4,8.3
8	sono vili; e mostro quelle non poterla	tòrre , perché sono disgiunte molto	- Tratt. 4,10.4
9	con quella, dico che non la possono	tòrre a chi l'hae. Dare non la	- Tratt. 4,10.6
10	tale quale la figura essere dee. Ancora:	tòrre non la possono, però che	- Tratt. 4,10.6
11	è dinanzi, che le divizie non possono	tòrre nobilitade, dicendo quasi	- Tratt. 4,10.6
12	le false traditrici, se bene si guarda, di	tòrre ogni sete e ogni mancanza,	- Tratt. 4,12.2
13	questo, che esse divizie non possono	tòrre la nobilitade a chi l'ha. E	- Tratt. 4,13.9
14	tutti siamo vili: che non è altro che	tòrre via la distinzione di queste	- Tratt. 4,15.2
15	distinzione di queste condizioni, e così è	tòrre via quelle. E questo dice	- Tratt. 4,15.2

torta 1

1	si può congiugnere: onde vedemo che la	torta linea colla diritta non si	- Tratt. 4,13.9

tortamente 1

1	diurno, cioè del die e della notte, ma	tortamente contra quello; sì che	- Tratt. 3,5.11

tortisce 1

1	saputo tenere, questo, scorto, erra, e	tortisce per li pruni e per le	- Tratt. 4,7.4

toscana 1

1	monte che si chiama Falterona, in	Toscana , dove lo più vile villano	- Tratt. 4,11.6

tostana 3

1	figura parlare, ma/ convennesi per via	tostana questa medicina [dare],	- Tratt. 4,1.5
2	questa medicina [dare], acciò che/ fosse	tostana la sanitade; la quale	- Tratt. 4,1.5
3	che [lei] l'uomo ascolti che nulla più	tostana etade, e più belle e	- Tratt. 4,27.8

tosto 19

1	li quali passano a veder quello. Onde	tosto veggiono tutto ciò che	- Tratt. 1,4.3
2	l'una e l'altra qualitate. Questi cotali	tosto sono vaghi e tosto sono	- Tratt. 1,4.3
3	Questi cotali tosto sono vaghi e	tosto sono sazii, spesso sono lieti	- Tratt. 1,4.3
4	tristi di brievi dilettazioni e tristizie,	tosto amici e tosto nemici: ogni	- Tratt. 1,4.3
5	dilettazioni e tristizie, tosto amici e	tosto nemici: ogni cosa fanno come	- Tratt. 1,4.3
6	tutti questi ordini si perderono alquanti	tosto che furono creati, forse in	- Tratt. 2,5.8
7	di propria sua natura l'anima corre	tosto e tardi secondo che è libera	- Tratt. 3,2.3
8	per via spirituale sé unisce, tanto più	tosto e più forte quanto quelle	- Tratt. 3,2.3
9	chiaritate di diafano avere in sé mista,	tosto che 'l sole li vede, diventano	- Tratt. 3,7.3
10	ed ancor più, da lei verrà più	tosto ./ [E] ciò ch'i' ho detto	- Canzone 3.99
11	che, veggendo che ciascuno animale,	tosto / ch'è nato, è quasi da	- Tratt. 4,6.7
12	si generasse per oblivione, [quanto più	tosto venisse l'oblivione], più	- Tratt. 4,14.5
13	più tosto venisse l'oblivione], più	tosto sarebbe generata la	- Tratt. 4,14.5
14	uomini fossero più smemorati, tanto più	tosto ogni oblivione verrebbe.	- Tratt. 4,14.5
15	li uomini smemorati più fossero, più	tosto sarebbero nobili; e per	- Tratt. 4,14.5

16	ambe da uno terzo; e soggiunge che più	tosto	è da presumere l'una	- Tratt. 4,18.3
17	si stende più che vertute, [vertute] più	tosto	procederà da essa. La quale	- Tratt. 4,19.2
18	con loro». Onde, sì come, nato,	tosto	lo figlio alla tetta della	- Tratt. 4,24.10
19	alla tetta della madre s'apprende, così,	tosto	come alcuno lume d'animo	- Tratt. 4,24.10

tovaglia /

1	menasse alla sua casa li convitati, e la	tovaglia	furata di sull'altare, colli	- Tratt. 4,27.7

tra 21

1	lo parlare di sé è conceduto: ed in	tra	l'altre necessarie cagioni due	- Tratt. 1,2.6
2	Cielo Stellato sono più piene di virtù	tra	loro quanto più sono presso a	- Tratt. 2,3.7
3	due proprietadi: l'una sì è che muove	tra	due cieli repugnanti alla sua	- Tratt. 2,13.12
4	intra due repugnanti a essa, sì come	tra	'l punto e lo cerchio - e	- Tratt. 2,13.12
5	però avere ragione di fine. Sì che	tra	'l punto e lo cerchio sì come	- Tratt. 2,13.12
6	Sì che tra 'l punto e lo cerchio sì come	tra	principio e fine si muove la	- Tratt. 2,13.12
7	altra cittade, che abbia nome Lucia. Èli,	tra	l'una e l'altra, mezzo lo	- Tratt. 3,5.9
8	suo mezzo cerchio, che equalmente è 'n	tra	li suoi poli, nel quale è lo	- Tratt. 3,5.11
9	sì come vedemo nell'ordine sensibile; e	tra	l'angelica natura, che è cosa	- Tratt. 3,7.4
10	continuo per li ordini delli gradi; e	tra	l'anima umana e l'anima più	- Tratt. 3,7.4
11	Per che, per la molta concordia che 'n	tra	tanti organi [essere] conviene a	- Tratt. 3,8.1
12	colore, interpongono di quello colore	tra	'l vetro e 'l piombo, sì che 'l	- Tratt. 3,9.3
13	e manifestazione di benivolenza nasce	tra	loro. Per che senza amore e	- Tratt. 3,11.4
14	è la ragione per che li Santi non hanno	tra	loro invidia, però che	- Tratt. 3,15.6
15	è tanto durata/ la così falsa oppinion	tra	nui,/ che l'uom chiama	- Canzone 3.33
16	cioè diletto senza dolore. E però [che]	tra	'l diletto e lo dolore non	- Tratt. 4,6.7
17	è tanto durata/ la così falsa oppinion	tra	nui,/ che l'uom chiama colui/	- Tratt. 4,7.2
18	in queste cose spesse volte contenzione	tra	li artefici, e domandare	- Tratt. 4,9.6
19	delle quali massimamente sono astretti,	tra	cose buone o desiderabili	- Tratt. 4,12.2
20	detto è, comincia una dissimilitudine	tra	loro, nel procedere di questo	- Tratt. 4,22.3
21	da sapere; ma nelli più, io credo,	tra	il trentesimo e 'l	- Tratt. 4,23.6

tracontanza 3

1	lo quale contrario inreverenza o vero	tracontanza	dicere in nostro	- Tratt. 4,8.1
2	ma sono non reverente, che non è	tracontanza	né cosa da biasimare.	- Tratt. 4,8.5
3	è tracontanza né cosa da biasimare. Ma	tracontanza	sarebbe l'essere	- Tratt. 4,8.5

tradimento /

1	massimamente è odiata, sì come è	tradimento	, ingratitudine, falsitade,	- Tratt. 1,12.4

traditore /

1	guardia non si può: sì come vedemo nel	traditore	, che nella faccia dinanzi	- Tratt. 4,12.2

traditrici 2

1	lo contrario. Promettono le false	traditrici	sempre, in certo numero	- Tratt. 4,12.2
2	pericoli, cavòe?». Promettono le false	traditrici	, se bene si guarda, di	- Tratt. 4,12.2

trae 2

1	in essa s'intende. Ancora: la Musica	trae	a sé li spiriti umani, che	- Tratt. 2,13.11
2	per difetto della virtù dalla quale	trae	quello ch'el vede, che è virtù	- Tratt. 3,4.6

traere /

1	poeta parlando, che «l'uomo si dee	traere	alle divine cose quanto	- Tratt. 4,13.4

tragedie /

1	nelle scritture antiche delle comedie e	tragedie	latine, che non si possono	- Tratt. 1,5.3

tragge 4

1	gentili creature che voi sete,/ mi	tragge	nello stato ov'io mi trovo.	- Canzone 1.6
2	gentili creature che voi sete,/ mi	tragge	nello stato ov'io mi trovo. /	- Tratt. 2,6.4

3	divina virtù senza mezzo questo amore	tragge a sua similitudine. E ciò	- Tratt. 3,14.5
4	in quello <i>del Fine di Beni</i> , male	tragge al segno quelli che nol	- Tratt. 4,22.1
traggono /			
1	le stelle di quella parte, che sempre	traggono quelli; e questa non	- Tratt. 2,14.3
tramontana /			
1	a questo luogo, andando diritto per	tramontana , sia spazio quasi di	- Tratt. 3,5.9
tramonterà /			
1	nuovo, lo quale surgerà là dove l'usato	tramonterà , e darà lume a coloro	- Tratt. 1,13.9
transcorrerò /			
1	le divisioni fatte la litterale sentenza	transcorrerò , per questa volgendo	- Tratt. 3,12.1
transfigurarsi /			
1	quando Cristo salio lo monte per	transfigurarsi , che delli dodici	- Tratt. 2,1.5
transgressione 2			
1	che non fia quella obediencia, ma	transgressione : ché se lo re	- Tratt. 4,24.10
2	sarebbe disobediencia lo re, e così sarebbe	transgressione . E però dice	- Tratt. 4,24.10
translatori /			
1	E credo che fosse lo errore delli	translatori : ché nella Nova pare	- Tratt. 2,14.3
translazione /			
1	sentenza non si truova cotale nell'una	translazione come nell'altra. E	- Tratt. 2,14.3
transmuta 7			
1	lo quale a piacimento artificiato si	transmuta . Onde vedemo nelle	- Tratt. 1,5.3
2	e variati; onde se 'l picciol tempo così	transmuta , molto più transmuta lo	- Tratt. 1,5.3
3	picciol tempo così transmuta, molto più	transmuta lo maggiore. Sì ch'io	- Tratt. 1,5.3
4	che è in essa: sì come la natura umana	transmuta , nella forma umana, la	- Tratt. 2,8.3
5	così per lo mezzo che continuamente si	transmuta . Transmutasi questo	- Tratt. 3,9.5
6	lo quale mezzo, così transmutato,	transmuta la imagine della stella	- Tratt. 3,9.5
7	lo quale per infertade e per fatica si	transmuta in alcuno coloramento e	- Tratt. 3,9.6
transmutamento /			
1	di questi vapori significa morte di regi e	transmutamento di regni, però	- Tratt. 2,13.11
transmutano 3			
1	sottoposti alla loro circolazione, esso	transmutano di quella parte che è	- Tratt. 2,8.3
2	e da piè de' monti: le quali se si	transmutano , o muoiono del tutto	- Tratt. 3,3.2
3	le constellazioni, che continuamente si	transmutano), incontra che	- Tratt. 4,21.5
transmutanza /			
1	puote trovare per quella ragione alcuna	transmutanza . Dunque, se esso	- Tratt. 4,15.2
transmutare 3			
1	e tragedie latine, che non si possono	transmutare , quello medesimo che	- Tratt. 1,5.3
2	si può della sua loquela in altra	transmutare senza rompere tutta	- Tratt. 1,7.6
3	averebbe fatto lo comento latino	transmutare in volgare, e	- Tratt. 1,10.5
transmutasi 2			
1	mezzo che continuamente si transmuta.	Transmutasi questo mezzo di	- Tratt. 3,9.5
2	della stella, e però pare più lucente.	Transmutasi anche questo mezzo	- Tratt. 3,9.5
transmutasse /			

1	donna un poco/ li suoi dolci sembianti	transmutasse	a me, massimamente	- Tratt. 4,1.4
transmutata 2				
1	quella bella donna che tu senti,/ ha	transmutata	in tanto la tua	- Canzone 1.44
2	«Allora è buona la pecunia, quando,	transmutata	nelli altri per uso di	- Tratt. 4,13.8
transmutati 1				
1	di musica e d'armonia: ché essi furono	transmutati	d'ebreo in greco e di	- Tratt. 1,7.6
transmutato 2				
1	salgono: lo quale mezzo, così	transmutato	, trasmuta la imagine	- Tratt. 3,9.5
2	anno di mortale corpo in etternale	transmutato	. Veramente, sì come	- Tratt. 4,24.5
transmutazione 7				
1	greco e di greco in latino, e nella prima	transmutazione	tutta quella	- Tratt. 1,7.6
2	può fare nel dono, se 'l dono per	transmutazione	non viene più caro;	- Tratt. 1,8.7
3	quasi come si maravigliasse della sùbita	transmutazione	, dicendo: <i>Oh lassa</i>	- Tratt. 2,9.3
4	l'animo diritto non mutarsi per loro	transmutazione	: ch'è pruova di	- Tratt. 4,10.5
5	ché pur di necessitate quivi sarà	transmutazione	di viltade in	- Tratt. 4,14.3
6	dicendo che bene vogliono questa	transmutazione	potersi fare	- Tratt. 4,14.4
7	dire vile; di necessitate, da poi che la	transmutazione	di viltade in	- Tratt. 4,15.3
transmutazioni 1				
1	abellire del corpo, onde molte e grandi	transmutazioni	sono nella	- Tratt. 4,24.2
transmutò 1				
1	laido fatto parere, come fece quelli che	transmutò	lo latino dell'Etica -	- Tratt. 1,10.5
trasparente 2				
1	intenzionalmente, sì quasi come in vetro	trasparente	. E nell'acqua ch'è	- Tratt. 3,9.3
2	ferma: sì che la forma, che nel mezzo	trasparente	non pare, [nella parte	- Tratt. 3,9.3
trasportava 1				
1	Sì che, se la mia considerazione mi	trasportava	in parte dove la	- Tratt. 3,4.6
transvada 1				
1	necessario d'essere rifrenato, sì che non	transvada	; a questa etade è	- Tratt. 4,25.3
transvanno 1				
1	fantasia, che in tutte le loro ragioni	transvanno	, e anzi che silogizzino	- Tratt. 4,15.8
transvolando 1				
1	conchiuso, e di quella conclusione vanno	transvolando	nell'altra, e pare	- Tratt. 4,15.8
trapassamento 1				
1	secondo diversi tempi, apresso lo	trapassamento	di quella Beatrice	- Tratt. 2,2.1
trapassare 4				
1	qui nasce un dubio, lo quale non è da	trapassare	senza dichiarare.	- Tratt. 2,8.2
2	che trattare intendo. E qui/ non è da	trapassare	con piede secco ciò che	- Tratt. 4,2.3
3	surge in dubio una questione, da non	trapassare	senza farla e	- Tratt. 4,12.5
4	che la sua vita potea secondo natura	trapassare	, elli sarebbe alli	- Tratt. 4,24.5
trapassata 1				
1	parlai, e in questa dipoi, quella già	trapassata	. E con ciò sia cosa che	- Tratt. 1,1.9
trapassato 1				
1	prima [dirò] del cielo, secondo l'ordine	trapassato	. E non è qui mestiere	- Tratt. 2,12.5

trapassera i		
1	secondo capitolo delli Proverbi: «Non	trapassera i li termini antichi che - <i>Tratt. 4,7.5</i>
trapasserò i		
1	brevemente secondo la sua sentenza	trapasserò di quelle ragionando. - <i>Tratt. 4,17.2</i>
trarre i		
1	savio quelli che si sapesse bene	trarre della punta d'uno coltello - <i>Tratt. 4,27.2</i>
trascende i		
1	doppiamente, sì come doppiamente	trascende l'altezza di costei per lo - <i>Tratt. 3,4.2</i>
trasparente 2		
1	Cristallino, cioè diafano o vero tutto	trasparente . Veramente, fuori di - <i>Tratt. 2,3.4</i>
2	però che l'altro cielo è diafano, cioè	trasparente , non dico che vegna - <i>Tratt. 2,6.7</i>
trasse i		
1	non si chiude. Onde alcuno già si	trasse li occhi, perché la vergogna - <i>Tratt. 3,8.5</i>
tratta 15		
1	cielo di Venere, del quale al presente si	tratta , è una speretta che per se - <i>Tratt. 2,3.8</i>
2	delle quali, universalmente pigliandole,	tratta la Fisica; e per lo polo che - <i>Tratt. 2,14.5</i>
3	che non sono sensibili, delle quali	tratta la Metafisica: e però ha lo - <i>Tratt. 2,14.5</i>
4	si muta di forma in forma: e di queste	tratta la Fisica. E per lo - <i>Tratt. 2,14.6</i>
5	e non averanno fine: e di queste	tratta la Metafisica. Però dico - <i>Tratt. 2,14.6</i>
6	tutti e tre li versi seguenti, nelli quali si	tratta quello che dire s'intende, - <i>Tratt. 3,1.6</i>
7	la vera e perfetta amistà, dell'onesto	tratta , della quale parla lo Filosofo - <i>Tratt. 3,3.8</i>
8	lo Filosofo nell'ottavo dell'Etica, quando	tratta dell'amistade. Onde, acciò - <i>Tratt. 3,3.8</i>
9	di insensibile cosa per cosa sensibile si	tratta convenevolmente, così di - <i>Tratt. 3,12.3</i>
10	ché prima si ripruova lo/ falso, e poi si	tratta lo vero: che pare non - <i>Tratt. 4,2.7</i>
11	che sono tre: ché nella prima si	tratta / della nobilitade secondo - <i>Tratt. 4,3.1</i>
12	opinioni d'altri; nella seconda si	tratta di quella secondo la - <i>Tratt. 4,3.1</i>
13	vocabulo del quale al presente si	tratta , cioè 'autoritade':/ per - <i>Tratt. 4,6.3</i>
14	nel primo del suo Metamorfoseos, dove	tratta la mondiale costituzione - <i>Tratt. 4,15.4</i>
15	uno scendere: però dice in quello dove	tratta di Giovinezza e di - <i>Tratt. 4,23.5</i>
trattando 7		
1	scritto avea un altro libro, nel quale,	trattando dell'Amistade, avea - <i>Tratt. 2,12.2</i>
2	in che paiono convenire, sì come	trattando quello vocabulo, cioè - <i>Tratt. 2,13.2</i>
3	Onde nel medesimo libro si scrive,	trattando della infusione della - <i>Tratt. 3,2.3</i>
4	separate e della prima materia, così	trattando , potemo avere alcuna - <i>Tratt. 3,8.9</i>
5	Qui è da sapere che, sì come	trattando di insensibile cosa per - <i>Tratt. 3,12.3</i>
6	questo trattato; nel quale, di nobilitade	trattando , me nobile e non villano - <i>Tratt. 4,8.2</i>
7	e se non è dell'arte [dello Imperadore],	trattando di quella a lui non siamo - <i>Tratt. 4,9.9</i>
trattar 2		
1	mi convien lasciare in pria,/ s'io vo'	trattar di quel ch'odo di lei,/ - <i>Canzone 2.10</i>
2	lo mio soave stile/ ch'i' ho tenuto nel	trattar d'amore;/ e dirò del - <i>Canzone 3.11</i>
trattare 18		
1	l'altre stelle siano, non è al presente da	trattare : basti ciò che detto è - <i>Tratt. 2,3.10</i>
2	mia insufficienza a questo perfettamente	trattare : e comincia questa - <i>Tratt. 3,2.1</i>
3	mie rime, cioè nelle mie parole che a	trattare di costei sono ordinate, di - <i>Tratt. 3,4.3</i>
4	non pur colle parole è da temere di	trattare di sue condizioni, ma - <i>Tratt. 3,8.1</i>
5	ritrattare del suo effetto, poi che di lei	trattare interamente non si può. - <i>Tratt. 3,8.9</i>
6	quello che sono, convenevolissimo	trattare [è] per li loro effetti: - <i>Tratt. 3,8.9</i>
7	e allora per diverso rispetto si puote	trattare . Dico: <i>Tu sai che 'l ciel</i> - <i>Tratt. 3,9.2</i>
8	non] intelligibile per cosa intelligibile	trattare si conviene. E però, sì - <i>Tratt. 3,12.3</i>

9	<i>appariscon nello suo aspetto</i> , si conviene	trattare commendando l'altra	- Tratt. 3,15.1
10	delli uomini nobilitade,/ della quale	trattare la proposta canzone	- Tratt. 4,1.6
11	dico quello che è di mia intenzione a	/ trattare ; nel terzo domando	- Tratt. 4,2.1
12	dico, sì come detto è, questo che	trattare intendo. E qui/ non è da	- Tratt. 4,2.3
13	come di sotto si vedrà./ E prometto di	trattare di questa materia «con	- Tratt. 4,2.6
14	questo proemio prima si/ promette di	trattare lo vero, e poi di riprovare	- Tratt. 4,2.7
15	e all'uno e/ all'altro s'intenda, al	trattare lo vero s'intende/	- Tratt. 4,2.7
16	apparire. E qui prima si/ promette lo	trattare del vero, sì come	- Tratt. 4,2.7
17	per intenzione in capitolo speciale è da	trattare ./	- Tratt. 4,3.5
18	capitolo senza troppa lunghezza ciò	/ trattare non si potrebbe, e li	- Tratt. 4,4.8

trattasse /

1	nominata e vo' che sia, più virilmente si	trattasse che nella Vita Nova, non	- Tratt. 1,1.9

trattato 52

1	ad altra, sì come di sotto, nel quarto	trattato di questo libro, sarà	- Tratt. 1,1.9
2	sufficientemente si ragionerà nell'ultimo	trattato di questo libro.	- Tratt. 1,8.10
3	sì come si vedrà per lo pelago del loro	trattato . Questa sentenza non	- Tratt. 1,9.3
4	per lo modo che si dirà nel quarto	trattato ; e questi sono quasi tutti	- Tratt. 1,9.3
5	dicerò più pienamente nel quartodecimo	trattato ; e qui lasciando, torno al	- Tratt. 1,12.4
6	è lo mio pane [nel]lo precedente	trattato con sufficienza preparato,	- Tratt. 2,1.1
7	fosse trovato per li savi, nel penultimo	trattato si mosterrà. Veramente li	- Tratt. 2,1.4
8	dico che questo ordine che in questo	trattato si prenderà, tenere	- Tratt. 2,2.3
9	di sopra, nel terzo capitolo di questo	trattato , si disse ([cioè ch']a bene	- Tratt. 2,6.1
10	gloriosa di libertade, sì come nel terzo	trattato , dove la sua nobilitade si	- Tratt. 2,15.2
11	ciòè 'maraviglia', nel seguente	trattato più pienamente si	- Tratt. 2,15.12
12	E così, in fine di questo secondo	trattato , dico e affermo che la	- Tratt. 2,15.13
13	Filosofia. E qui si termina lo secondo	trattato , che [è ordinato a	- Tratt. 2,15.14
14	Così come nel precedente	trattato si ragiona, lo mio secondo	- Tratt. 3,1.1
15	semenza si fa come nel seguente	trattato si mostr[er]à. Poi quando	- Tratt. 3,7.7
16	L'ordine del presente	trattato richiede - poi che le due	- Tratt. 3,9.1
17	tutta la litterale sentenza di questo	trattato ; per che l'ordine	- Tratt. 3,10.8
18	Nel primo capitolo di questo	trattato è sì compiutamente	- Tratt. 3,12.1
19	verso, lo quale è cominciato del	trattato , è da procedere, là ove	- Tratt. 3,12.3
20	quale filosofia umana séguito poi per lo	trattato , essa commendando. Dico	- Tratt. 3,13.2
21	manifestamente appare, e nel seguente	trattato per intenzione si	- Tratt. 3,13.3
22	belle e men gradite, sì come nell'ultimo	trattato vedere si potrà. E però	- Tratt. 3,15.9
23	oltre procedere, di porre fine a questo	trattato .	- Tratt. 3,15.12
24	si parla; nella seconda si séguita lo	/ trattato ; e comincia la seconda	- Tratt. 4,2.1
25	nel decimo capitolo del/ precedente	trattato si può vedere, dove altra	- Tratt. 4,2.2
26	e poi di riprovare lo falso, e/ nel	trattato si fa l'opposito, ché prima	- Tratt. 4,2.7
27	auditori porta desiderio d'udire:/ nel	trattato prima si [ri]pruova lo	- Tratt. 4,2.7
28	che è, sì come detto è nel/ precedente	trattato , amoroso uso di sapienza,	- Tratt. 4,2.8
29	tre membri porta/ lo testo del presente	trattato ./	- Tratt. 4,2.9
30	la sentenza del proemio, è da seguire lo	trattato ; e/ per meglio quello	- Tratt. 4,3.1
31	cercata, e che lungo convegna essere lo	trattato / e sottile, nel quale per	- Tratt. 4,3.1
32	del precedente [capitolo/ del presente]	trattato , non solamente speciale	- Tratt. 4,5.6
33	Di sopra, nel terzo capitolo di questo	trattato , promesso/ fue di	- Tratt. 4,6.1
34	sarebbe tanto laido quanto in questo	trattato ; nel quale, di nobilitade	- Tratt. 4,8.2
35	di queste, sì come di sotto in questo	trattato si vedrà. E come io,	- Tratt. 4,8.3
36	volto di tanti avversarii parlo in questo	trattato , non posso lievemente	- Tratt. 4,8.4
37	di sopra, nel quarto capitolo di questo	trattato , è ragionato, cioè che a	- Tratt. 4,9.1
38	naturali, sì come di sopra nel terzo	trattato è mostrato, sono a certo	- Tratt. 4,13.4
39	parlato. Convienesi [omai] procedere al	trattato della veritade, secondo la	- Tratt. 4,16.2
40	di sopra nel terzo capitolo del presente	trattato . Questa seconda parte	- Tratt. 4,16.2
41	vertute . A perfettamente intrare per lo	trattato è prima da vedere due	- Tratt. 4,16.3
42	si cerca[va] per meglio entrare nel	trattato della parte che esponere	- Tratt. 4,16.6
43	di sopra nel settimo capitolo del terzo	trattato si ragiona, così come	- Tratt. 4,20.2
44	E però, lasciando stare tutti li altri, col	trattato è da tenere dietro a	- Tratt. 4,22.3
45	è di sopra nel sesto capitolo del terzo	trattato , la Chiesa usa, nella	- Tratt. 4,23.9
46	nel ventiduesimo capitolo di questo	trattato , si ragiona dello appetito	- Tratt. 4,26.4

47	di piacere quanto di sotto nel settimo	trattato	si dicerà, e usando con	- Tratt. 4,26.5
48	Ma però che di giustizia nel penultimo	trattato	di questo volume si	- Tratt. 4,27.5
49	questioni, alle quali nel fine di questo	trattato	è bello intendere.	- Tratt. 4,29.2
50	di sopra nel terzo capitolo di questo	trattato	si dimostra, questa	- Tratt. 4,30.1
51	è determinata, senza lo proemio del	trattato	della canzone, che in due	- Tratt. 4,30.1
52	come provato è di sopra in altro	trattato	, essa è dovunque alberga	- Tratt. 4,30.2

tratterà 3

1	terzo trattato, dove la sua nobilitate si	tratterà	, fia manifesto. E là dove	- Tratt. 2,15.2
2	poi dimostrata essa, più efficacemente si	tratterà	la presente allegoria. E	- Tratt. 3,11.1
3	penultimo trattato di questo volume si	tratterà	, basti qui al presente	- Tratt. 4,27.5

tratti 2

1	intendiamo quelle cose, e la Metafisica	tratti	delle prime sustanze, le	- Tratt. 2,14.4
2	eccellenza di biltade poco pare che io	tratti	sovrastando a quella; e dico	- Tratt. 3,8.8

tratto 1

1	la vostra circolazione, è quella che m'ha	tratto	nella presente condizione.	- Tratt. 2,6.4

tre 60

1	notata escusa. Dico adunque che per	tre	cagioni la presenza fa la	- Tratt. 1,4.2
2	E [d]a ciò brevemente lo scusano	tre	ragioni, che mossero me ad	- Tratt. 1,5.1
3	La vera obediencia conviene avere	tre	cose senza le quali essere non	- Tratt. 1,7.2
4	con misura, e non dismisurata. Le quali	tre	cose era impossibile ad avere	- Tratt. 1,7.2
5	Puotesi adunque la pronta liberalitate in	tre	cose notare, le quali seguitano	- Tratt. 1,8.2
6	Da tutte le	tre	sopra notate condizioni, che	- Tratt. 1,9.1
7	principalmente muove l'amatore a	tre	cose: l'una si è a magnificare	- Tratt. 1,10.3
8	vedere continuamente avvenire. E queste	tre	cose mi fecero prendere lui,	- Tratt. 1,10.3
9	che delli dodici Apostoli menò seco li	tre	in che moralmente si può	- Tratt. 2,1.5
10	che la canzone proposta è contenuta da	tre	parti principali. La prima è lo	- Tratt. 2,2.4
11	movitori di quello. La seconda è li	tre	versi che appresso del primo	- Tratt. 2,2.4
12	a confortare quella. E queste tutte e	tre	parti per lo ordine sono, come	- Tratt. 2,2.4
13	quasi innumerabili. E partele per	tre	gerarzie, che è a dire tre	- Tratt. 2,5.4
14	E partele per tre gerarzie, che è a dire	tre	principati santi o vero divini, e	- Tratt. 2,5.4
15	o vero divini, e ciascuna gerarzia ha	tre	ordini: sì che nove ordini di	- Tratt. 2,5.4
16	Arcangeli, lo terzo delli Troni; e questi	tre	ordini fanno la prima gerarzia:	- Tratt. 2,5.5
17	ciò sia cosa che la Maiesta divina sia in	tre	persone, che hanno una	- Tratt. 2,5.6
18	considerare, sono in ciascuna gerarzia	tre	ordini che diversamente	- Tratt. 2,5.7
19	dimostrazione delli astrologi, sono	tre	: uno, secondo che la stella si	- Tratt. 2,5.10
20	anni uno grado. Sì che [a] questi	tre	movimenti sono tre movitori.	- Tratt. 2,5.10
21	Sì che [a] questi tre movimenti sono	tre	movitori. Ancora si muove	- Tratt. 2,5.10
22	di quelli cieli e delli loro motori), nelli	tre	precedenti capitoli è ragionato.	- Tratt. 2,6.1
23	E dico ch'ella dice di loro e contra loro	tre	cose. La prima è che	- Tratt. 2,9.5
24	<i>e cortese nella sua grandezza</i> . Or dice	tre	cose le quali, secondo quelle	- Tratt. 2,10.4
25	scienza e per li cieli le scienze, e per	tre	similitudini che li cieli hanno	- Tratt. 2,13.2
26	delle cose naturali, li quali sono	tre	, cioè materia, privazione e	- Tratt. 2,13.10
27	cieli, è da procedere alli altri, che sono	tre	, come più volte s'è narrato.	- Tratt. 2,14.1
28	si puote comparare alla Fisica per	tre	proprietadi, e alla Metafisica	- Tratt. 2,14.1
29	proprietadi, e alla Metafisica per altre	tre	: ch'ello ci mostra di sé due	- Tratt. 2,14.1
30	se bene si guardano sottilmente questi	tre	numeri, cioè due e venti e	- Tratt. 2,14.2
31	se non questo moltiplicando. E questi	tre	movimenti soli mostra la	- Tratt. 2,14.2
32	si amava. E a questo deliberamento	tre	ragioni m'informaro: delle quali	- Tratt. 3,1.2
33	Questa canzone principalmente ha	tre	parti. La prima è tutto lo	- Tratt. 3,1.6
34	si parla. La seconda sono tutti e	tre	li versi seguenti, nelli quali si	- Tratt. 3,1.6
35	lei d'alcuna dubitanza. E di queste	tre	parti per ordine è da ragionare.	- Tratt. 3,1.7
36	fu ordinata, dico che dividere in	tre	parti si conviene. Ché prima si	- Tratt. 3,2.1
37	dice che l'anima principalmente hae	tre	potenze, cioè vivere, sentire e	- Tratt. 3,2.6
38	seconda; della quale, per meglio vedere,	tre	parti se ne vogliono fare,	- Tratt. 3,5.1
39	se ne vogliono fare, secondo che in	tre	versi si comprende. Ché nella	- Tratt. 3,5.1
40	di Cesare fuggendo. Segnati questi	tre	luoghi sopra questa palla,	- Tratt. 3,5.11
41	come in una forma la divina virtute	tre	nature congiunse, e come	- Tratt. 3,8.1

42	che in quelli due luoghi quasi tutte e	tre	le nature dell'anima hanno	- Tratt. 3,8.4
43	dare a intendere, mi conviene in	tre	particole dividere: ché prima si	- Tratt. 3,9.1
44	sua pace sentire. Dove sono da vedere	tre	cose che in questo testo sono	- Tratt. 3,13.2
45	l'operazione della caritate. Per le quali	tre	virtudi si sale a filosofare a	- Tratt. 3,14.9
46	<i>volse</i> . La prima parte ancora in	tre	membra si può/ comprendere:	- Tratt. 4,2.1
47	così termina ciò che proemialmente per	tre	membri porta/ lo testo del	- Tratt. 4,2.9
48	per le sue/ parti principali, che sono	tre	: ché nella prima si tratta/ della	- Tratt. 4,3.1
49	<i>tu te n'andrai</i> . E appresso queste [	tre	] parti generali, e/ altre	- Tratt. 4,3.1
50	avendo perduti tanti cittadini che	tre	moggia/ d'anella in Africa	- Tratt. 4,5.8
51	brevemente la loro imperfezione in	tre	cose vedere apertamente: e	- Tratt. 4,11.3
52	li quali esse vegnono, tutti si possono in	tre	maniere ricogliere: ché o	- Tratt. 4,11.5
53	o per rapina. E in ciascuno di questi	tre	modi si vede quella iniquitate	- Tratt. 4,11.6
54	Ché, secondo la malizia dell'anima,	tre	orribili infermitadi nella	- Tratt. 4,15.6
55	delle Cagioni: «Ogni anima nobile ha	tre	operazioni, cioè animale,	- Tratt. 4,21.7
56	vederete, sì come vi disse». Per queste	tre	donne si possono intendere le	- Tratt. 4,22.9
57	tre donne si possono intendere le	tre	sette della vita attiva, cioè li	- Tratt. 4,22.9
58	Dico che per vergogna io intendo	tre	passioni necessarie al	- Tratt. 4,25.3
59	distinzione non discerna. E tutte e	tre	queste sono necessarie a	- Tratt. 4,25.3
60	trattato si dimostra, questa canzone ha	tre	parti principali. Per che,	- Tratt. 4,30.1

trebbiare 1

1	che è naturale moto; sì com'è nel	trebbiare	lo frumento, che l'arte fa	- Tratt. 4,9.6

tredici 2

1	venne a Maria, giovinetta donzella di	tredici	anni, da parte del Sanatore	- Tratt. 2,5.3
2	nel sestodecimo; sì che la prima per	tredici	e la seconda per	- Tratt. 4,30.1

trema 1

1	me di tal vertute,/ che 'l cor ne	trema	che di fori appare./	- Canzone 1.22

tremare 1

1	le foglie che 'l vento fa menare, li fa[n]	tremare	quando seco ricchezze	- Tratt. 4,13.6

tremilia 1

1	al mezzo della terra, che ci ha di spazio	tremilia	dugento cinquanta miglia.	- Tratt. 2,6.7

trenta 1

1	sì che in picciolo tempo, forse di	trenta	mesi, cominciai tanto a	- Tratt. 2,12.3

trentacinque 2

1	appare di quantità d'un piede, è	trentacinque	milia settecento	- Tratt. 4,8.3
2	che, se 'l colmo del nostro arco è nelli	trentacinque	, tanto quanto questa	- Tratt. 4,24.3

trentacinquesimo 2

1	perfettamente naturati esso ne sia nel	trentacinquesimo	anno. E	- Tratt. 4,23.6
2	per quello 'quasi' che al	trentacinquesimo	anno di Cristo	- Tratt. 4,23.6

trentadue 2

1	è obediante alla universale, quando fa	trentadue	denti all'uomo, e non	- Tratt. 1,7.4
2	suo diametro non è più che di dugento	trentadue	miglia, secondo che	- Tratt. 2,13.8

trentaquattresimo 1

1	Cristo, lo quale volle morire nel	trentaquattresimo	anno della sua	- Tratt. 4,23.6

trentesimo 2

1	ma nelli più, io credo, tra il	trentesimo	e 'l quarantesimo	- Tratt. 4,23.6
2	in due capitoli si comprese), in questo	trentesimo	e ultimo capitolo,	- Tratt. 4,30.1

triangolo 1

1	la figura dello quadrangulo sta sopra lo	triangulo , e lo pentangulo, cioè la	- Tratt. 4,7.7
	tribulazioni 1		
1	intra regno e regno, le quali sono	/ tribulazioni delle cittadi, e per le	- Tratt. 4,4.2
	triema 1		
1	sì che 'l cuore, cioè lo mio dentro,	triema , e lo mio di fuori lo	- Tratt. 2,7.5
	trifoglioso 1		
1	in questa canzone, a volere omai così	trifoglioso campo sarchiare, come	- Tratt. 4,7.2
	trinitade 2		
1	cosa che ciascuna persona nella divina	Trinitade triplicemente si possa	- Tratt. 2,5.7
2	e congiuntissimo consistorio della	/ Trinitade che 'l Figliuolo di Dio	- Tratt. 4,5.2
	triplicemente 2		
1	hanno una sustanza, di loro si puote	triplicemente contemplare. Ché si	- Tratt. 2,5.6
2	ciascuna persona nella divina Trinitade	triplicemente si possa considerare,	- Tratt. 2,5.7
	trista 3		
1	che la virtù dee essere lieta, e non	trista in alcuna sua operazione;	- Tratt. 1,8.6
2	dirò del cor la novitate,/ come l'anima	trista piange in lui,/ e come	- Canzone 1.11
3	<i>dirò del cor la novitate,/ come l'anima</i>	trista <i>piange in lui,/ e come un</i>	- Tratt. 2,6.5
	triste 1		
1	o muoiono del tutto o vivono quasi	triste , sì come cose disgiunte dal	- Tratt. 3,3.2
	tristi 1		
1	sono sazii, spesso sono lieti e spesso	tristi di brevi dilettazioni e	- Tratt. 1,4.3
	tristizia 4		
1	mia essere ancora dalla sua parte e con	tristizia parlare; e dico che dice	- Tratt. 2,9.3
2	è menzione di sopra, io rimasi di tanta	tristizia punto, che conforto non	- Tratt. 2,12.1
3	privazione è amarissima e piena d'ogni	tristizia . Poi quando dico: <i>E</i>	- Tratt. 3,13.1
4	Gioventute e Senettute dice che «sanza	tristizia è la morte ch'è nella	- Tratt. 4,28.2
	tristizie 1		
1	e spesso tristi di brevi dilettazioni e	tristizie , tosto amici e tosto nemici:	- Tratt. 1,4.3
	trivio 1		
1	primi rispondono le sette scienze del	Trivio e del Quadrivio, cioè	- Tratt. 2,13.6
	troia 1		
1	nacque Roma, cioè che Enea venne di	Troia in Italia, che fu/ origine	- Tratt. 4,5.4
	troiani 2		
1	luce», che è atto, «o speranza de'	Troiani », che è passione, che	- Tratt. 3,11.10
2	sopra detto, quando lasciò li vecchi	Troiani in Cicilia raccomandati ad	- Tratt. 4,26.6
	troiano 1		
1	popolo/ santo nel quale l'alto sangue	troiano era mischiato, cioè/	- Tratt. 4,4.6
	trombatore 1		
1	lo corpo di Miseno morto, che era stato	trombatore d'Ettore e poi s'era	- Tratt. 4,26.7
	troni 3		
1	secondo delli Arcangeli, lo terzo delli	Troni ; e questi tre ordini fanno la	- Tratt. 2,5.5
2	li Arcangeli, e quelli di Venere siano li	Troni : li quali, naturati dell'amore	- Tratt. 2,5.9

3	mie, potenza mia». E sono questi	Troni , che al governo di questo	- Tratt. 2,5.10
trono 1			
1	d'ogni penser bono;/ e rompon come	trono / l'innati vizii che fanno	- Canzone 2.66
troppa 2			
1	Ma però che in questo capitolo senza	troppa lunghezza ciò/ trattare non	- Tratt. 4,4.8
2	quale modera la nostra ira e la nostra	troppa pazienza contra li mali	- Tratt. 4,17.3
troppo 7			
1	licito; l'altra è che parlare in esponendo	troppo a fondo pare non	- Tratt. 1,2.1
2	non intendo al presente mostrare, ché	troppo moltiplicherebbe la	- Tratt. 1,6.2
3	che all'attiva. Per che si conchiude che	troppo maggiore numero sia	- Tratt. 2,4.6
4	dal vero per infertade dell'anima, che di	troppo disio era passionata. E ciò	- Tratt. 3,10.1
5	si potea peccare e/ peccavasi nel	troppo e nel poco, dissero che la	- Tratt. 4,6.8
6	due inimici collaterali, cioè vizii, uno in	troppo e un altro in poco; e	- Tratt. 4,17.4
7	divine Scritture manifestano. E non paia	troppo alto dire ad alcuno,	- Tratt. 4,20.2
trova 6			
1	sed e' non teme angoscia di sospiri»./	Trova contraro tal che lo	- Canzone 1.27
2	dico che in questo verso che comincia:	Trova <i>contraro tal che lo</i>	- Tratt. 2,9.1
3	suo lamentevole parlare, quando dico:	Trova <i>contraro tal che lo</i>	- Tratt. 2,9.1
4	gentile è in donna ciò che in lei si	trova ,/ e bello è tanto quanto	- Canzone 2.49
5	<i>Gentile è in donna ciò che in lei si</i>	trova : dove manifesto esemplo	- Tratt. 3,7.8
6	<i>è] in donna ciò che in lei si</i>	trova ,/ <i>e bello è tanto quanto lei</i>	- Tratt. 3,14.8
trovai 1			
1	imperio, io, che cercava di consolar me,	trovai non solamente alle mie	- Tratt. 2,12.3
trovando 2			
1	d'una donna. Lo quale amore poi,	trovando la mia disposta vita al	- Tratt. 3,1.1
2	vede crede che sia l'albergo, e non	trovando ciò essere, dirizza la	- Tratt. 4,12.6
trovare 7			
1	baiuli e tutori della sua/ puerizia, noi	trovare potremo per le scritture	- Tratt. 4,5.6
2	truova quella che va cercando, e credela	trovare più oltre. Per che vedere	- Tratt. 4,12.6
3	e] mai non s'avrà [a]	trovare là dove nobilitade per	- Tratt. 4,14.2
4	ché da lui alli moderni non si puote	trovare per quella ragione alcuna	- Tratt. 4,15.2
5	è da vedere come da camminare è a	trovare la diffinizione dell'umana	- Tratt. 4,16.7
6	Iacobi e Maria Salomè andaro per	trovare lo Salvatore al	- Tratt. 4,22.8
7	questa felicitade di cui si parla, prima	trovare potemo quasi imperfetta	- Tratt. 4,22.10
trovaro 2			
1	lo Salvatore al monimento, e quello non	trovaro ; ma trovaro uno giovane	- Tratt. 4,22.8
2	al monimento, e quello non trovaro; ma	trovaro uno giovane vestito di	- Tratt. 4,22.8
trovata 4			
1	avegna che la veritade all'ultimo sia	trovata . Aristotile credette,	- Tratt. 2,3.2
2	hanno sentito, avegna che la veritade sia	trovata . Furono certi filosofi, de'	- Tratt. 2,4.2
3	umana vita la imperiale autoritade fu	trovata , e che ella è regolatrice e	- Tratt. 4,9.1
4	sia o per non volere quella seguitare),	trovata fu la ragione scritta e per	- Tratt. 4,9.4
trovate 1			
1	e indarno sarebbero scritte e per antico	trovate . Per che assai è	- Tratt. 2,14.8
trovato 1			
1	E perché questo nascondimento fosse	trovato per li savi, nel penultimo	- Tratt. 2,1.4
trovatori 1			

1	non fattori propriamente, ma li	trovatori semo: altri l'ordinò e	- Tratt. 4,9.3
	troverà 3		
1	e guardi a quello che dentro da lui	troverà . E in parte ne tocca,	- Tratt. 3,14.8
2	dove questa donna, cioè la Filosofia, si	troverà . Allora si troverà questa	- Tratt. 4,30.2
3	cioè la Filosofia, si troverà. Allora si	troverà questa donna nobilissima	- Tratt. 4,30.2
	trov[er]à 1		
1	questa donna nobilissima quando si	trov[er]à la sua camera, cioè	- Tratt. 4,30.2
	troveremo 2		
1	se noi volemo bene vedere chi sono,	troveremo che de' mille l'uno	- Tratt. 1,9.2
2	a Cesare primo prencipe sommo, noi	/ troveremo lei essaltata non con	- Tratt. 4,5.7
	troviamo 1		
1	E perché di questi parliamo, quando	troviamo li altri che per questi	- Tratt. 3,14.6
	trovo 2		
1	sete,/ mi tragge nello stato ov'io mi	trovo ./ Onde 'l parlar della vita	- Canzone 1.6
2	voi sete,/ mi tragge nello stato ov'io mi	trovo . / Ciò è a dire: l'operazione	- Tratt. 2,6.4
	trovò 1		
1	staio di santalene d'argento finissimo vi	trovò , che forse più di dumilia	- Tratt. 4,11.6
	truova 9		
1	delle Stelle epilogato si	truova dalla migliore	- Tratt. 2,5.10
2	argento e fuori della 'ntenzione	truova oro, lo quale occulta	- Tratt. 2,12.3
3	che nell'Arte vecchia e nella Nuova si	truova ; e va più velata che nulla	- Tratt. 2,13.8
4	di ciò, però che la sua sentenza non si	truova cotale nell'una translazione	- Tratt. 2,14.3
5	quella essere non puote, [e] non si	truova [in] alcuna cosa che non	- Tratt. 3,2.7
6	potenza senza la sensitiva non si	truova , ma la sensitiva si truova	- Tratt. 3,2.7
7	non si truova, ma la sensitiva si	truova senza questa, sì come nelle	- Tratt. 3,2.7
8	incontra perché in nulla di queste cose	truova quella che va cercando, e	- Tratt. 4,12.6
9	provata; nella seconda, conchiudendo, si	truova questa diffinizione che	- Tratt. 4,19.1
	truovano 5		
1	che qui s'innamora/ ne' lor pensieri la	truovano ancora,/ quando	- Canzone 2.25
2	che alli buoni le celate ricchezze che si	truovano o che si ritruovano si	- Tratt. 4,11.6
3	che dice che, quando due cose si	truovano convenire in una, che	- Tratt. 4,18.2
4	Salvatore, cioè la beatitudine, e non lo	truovano ; ma uno giovane	- Tratt. 4,22.9
5	e non lo truovano; ma uno giovane	truovano in bianchi vestimenti, lo	- Tratt. 4,22.9
	truovo 1		
1	per le diverse oppinioni che io	truovo di ciò -, e quello ch'è	- Tratt. 2,8.8
	tu 36		
1	tal, ch'io ne son morta»./ «	Tu non se' morta, ma se'	- Canzone 1.40
2	gentile;/ «ché quella bella donna che	tu senti,/ ha transmutata in	- Canzone 1.43
3	di chiamarla donna, omai!/ Ché se	tu non t'inganni, tu vedrai/ di	- Canzone 1.49
4	omai!/ Ché se tu non t'inganni,	tu vedrai/ di sì alti miracoli	- Canzone 1.49
5	di sì alti miracoli adornezza,/ che	tu dirai: 'Amor, signor	- Canzone 1.51
6	Onde, se per ventura elli adivene/ che	tu dinanzi da persone vadi/	- Canzone 1.57
7	contiene tutta nel verso che comincia: «	Tu non se' morta». La qual	- Tratt. 2,10.1
8	all'ultime sue parole: Non è vero che	tu sie morta; ma la cagione per	- Tratt. 2,10.2
9	acorta; e questo dice quivi: Ché se	tu non t'inganni, tu vedrai. Né	- Tratt. 2,10.6
10	quivi: Ché se tu non t'inganni,	tu vedrai. Né altro dice infino	- Tratt. 2,10.6
11	lei e dico: Se per aventura incontra che	tu vadi là dove persone sieno che	- Tratt. 2,11.2
12	quella cosa. Poi quando dice:	tu vedrai/ di sì alti miracoli	- Tratt. 2,15.12
13	mosse l'universo./ Canzone, e' par che	tu parli contraro/ al dir d'una	- Canzone 2.73

14	parli contraro/ al dir d'una sorella che	tu hai;/ ché questa donna che	- Canzone 2.74
15	ella la chiama fera e disdegnosa./	Tu sai che 'l ciel sempr'è	- Canzone 2.77
16	delli uomini, ove dice alla Filosofia: «	Tu e Dio, che nella mente [te]	- Tratt. 3,2.9
17	le cose produci dallo superno essempro,	tu , bellissimo, bello mondo nella	- Tratt. 3,2.9
18	s'ingegna. Potrebbe dire alcuno: ‘	tu scusi [e accusi] te insieme, e,	- Tratt. 3,4.4
19	questa parte terza]: <i>Canzone, e' par che</i>	tu parli contraro . Lo 'ntelletto	- Tratt. 3,9.1
20	si procede colla scusa, quando dico: «	Tu sai che 'l ciel»; ultimamente	- Tratt. 3,9.1
21	di questa donna cotanta loda, e' par che	tu sii contraria ad una tua	- Tratt. 3,9.2
22	che parli contraria a quella, dicendo: ‘	tu fai costei umile, e quella [la] fa	- Tratt. 3,9.2
23	diverso rispetto si puote trattare. Dico:	Tu sai che 'l ciel sempr'è lucente	- Tratt. 3,9.2
24	son li 'ngannati!/. Contra-li-erranti mia,	tu te n'andrai;/ e quando tu	- Canzone 3.141
25	mia, tu te n'andrai;/ e quando	tu sarai/ in parte dove sia la	- Canzone 3.142
26	non le tenere il tuo mestier coverto:/	tu le puoi dir per certo:/ «Io	- Canzone 3.145
27	La terza comincia: <i>Contra-li-erranti mia,</i>	/ tu te n'andrai . E appresso	- Tratt. 4,3.1
28	dicendo: «Che cosa è l'uomo, che	tu , Dio, lo visiti? Tu l'hai fatto	- Tratt. 4,19.4
29	uomo, che tu, Dio, lo visiti?	Tu l'hai fatto poco minore che li	- Tratt. 4,19.4
30	lusinghe né di diletto li peccatori, che	tu vadi con loro». Onde, sì	- Tratt. 4,24.10
31	che è prudenza, della quale si parla),	tu non li déi vendere alli figli di	- Tratt. 4,27.4
32	l'altra si è che dopo me si dica che	tu non mi scacciasti, ma di buono	- Tratt. 4,28.8
33	e comincia: <i>Contra-li-erranti mia,</i>	tu te n'andrai . E qui primamente	- Tratt. 4,30.1
34	‘Contra li Gentili’. Dico adunque: ‘	tu andrai’, quasi dica: ‘Tu se'	- Tratt. 4,30.2
35	‘tu andrai’, quasi dica: ‘	Tu se' omai perfetta, e tempo è	- Tratt. 4,30.2
36	la tua impresa è grande’; e quando	tu sarai/ in parte dove sia la	- Tratt. 4,30.2

tua //

1	tu senti,/ ha transmutata in tanto la	tua vita,/ che n'hai paura, sì se'	- Canzone 1.44
2	‘Amor, signor verace,/ ecco l'ancella	tua : fa che ti piace»./	- Canzone 1.52
3	io credo che saranno radi/ color che	tua ragione intendan bene,/	- Canzone 1.54
4	dice a Dio: «Levata è la magnificenza	tua sopra li cieli». E così,	- Tratt. 2,3.5
5	sieno che dubitare ti paiano nella	tua ragione, non ti smarrire, ma	- Tratt. 2,11.2
6	loda, e' par che tu sii contraria ad una	tua sorella’. Per similitudine dico	- Tratt. 3,9.2
7	di Dio, che a una ora, per la	tua venuta, in Siria/ suso e qua in	- Tratt. 4,5.5
8	consigli che non hanno rispetto alla	tua arte e che procedono solo da	- Tratt. 4,27.4
9	che io in questa tanta vita sia chiamata	tua ’. E dice Marzia: «Due	- Tratt. 4,28.8
10	che la sua testa è di marmo, e la	tua vive». E in questo, con	- Tratt. 4,29.4
11	di non stare ferma ma di gire, ché la	tua impresa è grande’; e	- Tratt. 4,30.2

tue /

1	e posto lui sopra l'opere delle mani	tue ». Veramente dunque bella e	- Tratt. 4,19.4

tulio 26

1	scusare. Contra questi cotali grida	Tulio nel principio d'un suo libro	- Tratt. 1,11.3
2	che, sì come vedere si può che scrive	Tulio in quello De Amicitia, non	- Tratt. 1,12.2
3	ciascuno Stoico; questo pare volere	Tulio , specialmente in quello	- Tratt. 2,8.5
4	consolato s'avea. E udendo ancora che	Tulio scritto avea un altro libro,	- Tratt. 2,12.2
5	di quella movitori, sì come Boezio e	Tulio , li quali colla dolcezza di	- Tratt. 2,15.1
6	la governaro, cioè Romolo, Numma,	Tulio , Anco e li re/ Tarquini, che	- Tratt. 4,5.6
7	cittadino di/ picciola condizione, cioè	Tulio , contra tanto cittadino/	- Tratt. 4,5.8
8	altro che ‘non dolore’, sì come pare	/ Tulio recitare nel primo di Fine	- Tratt. 4,6.7
9	che dee lo minore allo maggiore. Onde	Tulio , nel primo delli Officii,	- Tratt. 4,8.1
10	in nostro volgare si può. E però esso	Tulio nel medesimo luogo dice:	- Tratt. 4,8.1
11	senza loro non si avea. E però dice	Tulio in quello Di Paradosso,	- Tratt. 4,12.2
12	quelle». E queste tutte parole sono di	Tulio , e così giacciono in quello	- Tratt. 4,12.2
13	cose affermano per certe; lo qual vizio	Tulio massimamente abomina nel	- Tratt. 4,15.6
14	E ciò è concordevole alla sentenza di	Tulio in quello Di Senettute, che,	- Tratt. 4,21.7
15	dice lo Filosofo nel primo dell'Etica e	Tulio in quello <i>del Fine di Beni</i> ,	- Tratt. 4,22.1
16	ottantuno anno, secondo che testimonia	Tulio in quello Di Senettute. E	- Tratt. 4,24.5
17	all'ultimo suo frutto sono ordinati. E	Tulio in ciò s'accorda in quello Di	- Tratt. 4,24.7
18	e lasciando stare quello che ne tocca	Tulio in quello delli Officii, e	- Tratt. 4,24.8
19	laide parole ritiene! Ché, sì come dice	Tulio nel primo delli Officii,	- Tratt. 4,25.5
20	vedere, è da sapere che, sì come dice	Tulio in quello Di Senettute,	- Tratt. 4,27.1

21	nel quarto dell'Etica, e a quello di	Tulio	in quello delli Officii, la	- Tratt. 4,27.6
22	se n'accorgesse. Udite, ostinati, che dice	Tulio	contra voi nel libro delli	- Tratt. 4,27.7
23	lunga esperienza della vita. Onde dice	Tulio	in quello Di Senettute, in	- Tratt. 4,27.8
24	qui è da sapere, che, sì come dice	Tulio	in quello Di Senettute, la	- Tratt. 4,28.2
25	di Dio crede che siano. Odi che dice	Tulio	, in persona di Catone	- Tratt. 4,28.3
26	mala testimonianza porta. E però dice	Tulio	che 'lo figlio del valente	- Tratt. 4,29.4
tumulto 1				
1	avènire, cioè non temere con alcuno	tumulto	, bussando la mano di	- Tratt. 4,13.6
tunica 1				
1	aviene molte volte che, per essere la	tunica	della pupilla sanguinosa	- Tratt. 3,9.6
tuo 6				
1	Libro delle quattro virtù cardinali: «Lo	tuo	riso sia senza cachinno», cioè	- Tratt. 3,8.6
2	sia la donna nostra,/ non le tenere il	tuo	mestier covert:/ tu le	- Canzone 3.144
3	Dio, quanto è ammirabile lo nome	tuo	nell'universa terra», là dove	- Tratt. 4,19.4
4	«Audi, figlio mio, l'amaestramento del	tuo	padre». E poi lo rimuove	- Tratt. 4,24.10
5	«Da te alla statua fatta in memoria del	tuo	antico non ha dissimilitudine	- Tratt. 4,29.4
6	parte dove sia la donna nostra ,/ dille lo	tuo	mestiere. Ove è da notare	- Tratt. 4,30.2
tuoi 2				
1	li termini antichi che puosero li padri	tuoi	»; e dinanzi dice, nel quarto	- Tratt. 4,7.5
2	«io» dice Marzia «feci e compiei li	tuoi	comandamenti», cioè a dire	- Tratt. 4,28.8
turba 1				
1	e chiaro,/ e quanto in sé non si	turba	già mai;/ ma li nostri	- Canzone 2.78
turbare 1				
1	l'avversario quindi non prenda materia di	turbare	la veritade; io, che al	- Tratt. 4,8.4
turbata 2				
1	e però puote anche la stella parere	turbata	. E io fui esperto di questo	- Tratt. 3,9.6
2	Il perché io sentendo [in] me	turbata	/ disposizione, per la	- Tratt. 4,2.4
turbato 1				
1	dicente: «Se quanta rena volge lo mare	turbato	dal vento, se quante stelle	- Tratt. 4,12.2
turbiti 1				
1	quella: «Marta, Marta, sollicita se' e	turbiti	intorno a molte cose:	- Tratt. 4,17.5
turpezza 2				
1	d'Italia, non sarebbe altro a dire che	turpezza	. Dice «nella sua	- Tratt. 2,10.4
2	d'onestade, così lo suo contrario è	turpezza	e menomanza dell'onesto,	- Tratt. 4,8.1
tutori 1				
1	re/ Tarquini, che furono quasi baiuli e	tutori	della sua/ puerizia, noi	- Tratt. 4,5.6
tutoria 1				
1	adolescenza/ sua, poi che dalla reale	tutoria	fu emancipata, da Bruto/	- Tratt. 4,5.7
tutt' 1				
1	generale, cortesia! Cortesia e onestade è	tutt'	uno: e però che nelle corti	- Tratt. 2,10.4
tutta 48				
1	in altra transmutare senza rompere	tutta	sua dolcezza ed armonia. E	- Tratt. 1,7.6
2	in latino, e nella prima transmutazione	tutta	quella dolcezza venne meno.	- Tratt. 1,7.6
3	non per biasimo dare al ferro, ma a	tutta	l'opera del maestro. La	- Tratt. 1,11.5
4	più unito quello ch'è solo prima in	tutta	la mente, mosse la	- Tratt. 1,12.3

5	essere ben pulita di barba in	tutta	la faccia; sì com'è nel	- Tratt. 1,12.4
6	alcuna setta, ch'elle non siano piene di	tutta	beatitudine, o tutte o la	- Tratt. 2,4.6
7	di fuori apparito. E da sapere è che in	tutta	questa canzone, secondo l'uno	- Tratt. 2,6.2
8	in prendere me e in vincere l'anima	tutta	, dicendo che esso	- Tratt. 2,7.5
9	avverso; e questa parte si contiene	tutta	nel verso che comincia: «Tu	- Tratt. 2,10.1
10	per chi ben guarda. E questa è	tutta	la litterale sentenza della	- Tratt. 2,11.3
11	proprietadi sono nella Musica: la quale è	tutta	relativa, sì come si vede	- Tratt. 2,13.11
12	simiglia la divina scienza, che piena è di	tutta	pace: la quale non soffera	- Tratt. 2,14.9
13	avegna che una sola sustanza sia,	tutta	fia[ta] [la] forma, per la sua	- Tratt. 3,3.3
14	la loro] operazione, che dee essere	tutta	con onestade: che non è	- Tratt. 3,4.5
15	due poli, l'uno è manifesto quasi a	tutta	la terra scoperta, cioè	- Tratt. 3,5.8
16	questo settentrionale; l'altro è quasi a	tutta	la scoperta terra celato,	- Tratt. 3,5.8
17	l'una e l'altra, mezzo lo cerchio di	tutta	questa palla, ed ispazio, da	- Tratt. 3,5.9
18	Oceano, là nel mezzo die, quasi per	tutta	l'estremità del primo	- Tratt. 3,5.10
19	ritorna. E questo luogo lo quale	tutta	la palla cerchia, sempre ha	- Tratt. 3,5.13
20	e fatta nobile cosa. E questa è	tutta	la sentenza litterale della	- Tratt. 3,6.9
21	e altrimenti dalli animali, la cui anima	tutta	in materia è compresa, ma,	- Tratt. 3,7.3
22	quale più che tutte l'altre cose è utile a	tutta	l'umana generazione, sì come	- Tratt. 3,7.9
23	cotale effetto produsse. E così termina	tutta	la seconda parte principale	- Tratt. 3,8.15
24	questa canzone. E così termina	tutta	la litterale sentenza di	- Tratt. 3,10.8
25	ed era termine in che si posava	tutta	la speranza della loro	- Tratt. 3,11.10
26	sono fatte amiche, sì che l'una sia	tutta	amata dall'altra per lo	- Tratt. 3,12.2
27	quale, sì come da principalissima parte,	tutta	la nostra essenza dipende;	- Tratt. 3,15.2
28	che certissimamente si veggiono e con	tutta	fede si credono essere, e	- Tratt. 3,15.3
29	cagione è d'odio; però che/ in lei è	tutta	ragione e in lei è	- Tratt. 4,1.2
30	tòrre via, conviene di/ necessitate	tutta	la terra, e quanto all'umana	- Tratt. 4,4.2
31	terra/ sia quando ella è monarchia, cioè	tutta	ad uno principe,/ come detto	- Tratt. 4,5.2
32	le mani propie, quando/ li Franceschi,	tutta	Roma presa, predeano di	- Tratt. 4,5.8
33	reverenza. Per che io, volendo, con	tutta	reverenza e allo Principe e	- Tratt. 4,8.2
34	cercando] s'andava. Per che omai con	tutta	licenza [e] con tutta	- Tratt. 4,9.9
35	Per che omai con tutta licenza [e] con	tutta	franchezza d'animo è da	- Tratt. 4,9.9
36	nulla distributiva giustizia risplende, ma	tutta	iniquitate quasi sempre: la	- Tratt. 4,11.5
37	in Toscana, dove lo più vile villano di	tutta	la contrada, zappando, più	- Tratt. 4,11.6
38	è da rispondere, nel quale sia terminata	tutta	la disputazione che fare	- Tratt. 4,12.10
39	ordine ad esso come parte d'una linea a	tutta	[la] linea, su per la quale si	- Tratt. 4,13.2
40	generante, cioè Adamo, conviene essere	tutta	l'umana generazione, ché	- Tratt. 4,15.2
41	la sua propria vertude; e allora è in	tutta	sua natura, e allora si può	- Tratt. 4,16.6
42	dice,/ <i>un abito eligente</i> ,/ ponendo	tutta	la diffinizione della morale	- Tratt. 4,17.2
43	e le forme delle minere; e disse che	tutta	la differenza [era] delle	- Tratt. 4,21.2
44	questa nobilitade luce e risplende per	tutta	la vita del nobile,	- Tratt. 4,23.1
45	sì che a quello porto si vegna con	tutta	soavitate e con tutta pace.	- Tratt. 4,28.2
46	porto si vegna con tutta soavitate e con	tutta	pace. E in ciò avemo dalla	- Tratt. 4,28.2
47	prima, e secondariamente resulta in	tutta	la massa, e così	- Tratt. 4,29.5
48	a grano] restituire meliga rossa, e	tutta	la massa finalmente	- Tratt. 4,29.5

tuttavia 4

1	di sì, apresso le sù proposte ragioni. Ma	tuttavia	, e a mostrare che non	- Tratt. 1,12.1
2	Io adunque, per queste ragioni,	tuttavia	sopra ciascuna canzone	- Tratt. 2,1.11
3	che conforto non mi valeva alcuno.	Tuttavia	, dopo alquanto tempo,	- Tratt. 2,12.2
4	da chiamare filosofo, non ostante che	tuttavia	non sia nell'ultimo atto	- Tratt. 3,13.6

tutte 104

1	che m'è dato -, per le parti quasi	tutte	alle quali questa lingua si	- Tratt. 1,3.2
2	e a lui obediante. Le quali disposizioni	tutte	li manca[va]no, se latino e	- Tratt. 1,5.2
3	Da	tutte	le tre sopra notate	- Tratt. 1,9.1
4	si gittasse da una ripa di mille passi,	tutte	l'altre l'anderebbero dietro;	- Tratt. 1,11.2
5	cagione al passare d'una strada salta,	tutte	l'altre saltano, eziandio	- Tratt. 1,11.2
6	sono cagioni d'amore acrescitive. E	tutte	queste cagioni vi sono state	- Tratt. 1,12.2
7	Tanto è la cosa più prossima quanto, di	tutte	le cose del suo genere,	- Tratt. 1,12.3
8	lo figlio è più prossimo al padre; di	tutte	l'arti la medicina è più	- Tratt. 1,12.3
9	a loro sono più unite che l'altre; di	tutte	le terre è più prossima	- Tratt. 1,12.3

10	preziosa quanto quella per la quale	tutte	l'altre si vogliono; e tutte	- Tratt. 1,13.2
11	per la quale tutte l'altre si vogliono; e	tutte	l'altre cose si vogliono per	- Tratt. 1,13.2
12	si vede essere a questa amistà concorse	tutte	le cagioni generative e	- Tratt. 1,13.7
13	quasi a confortare quella. E queste	tutte	e tre parti per lo ordine	- Tratt. 2,2.4
14	e un'altra tutto l'oro, e un'altra	tutte	le larghezze, e così di tutte.	- Tratt. 2,4.3
15	e un'altra tutte le larghezze, e così di	tutte	E volsero che, sì come le	- Tratt. 2,4.3
16	non siano piene di tutta beatitudine, o	tutte	o la maggiore parte, e che	- Tratt. 2,4.6
17	creazione (ché più sono l'altre nobili e	tutte	furono insieme create), ma	- Tratt. 2,5.5
18	sì come a quella ch'è principio di	tutte	l'altre persuasioni, come li	- Tratt. 2,6.5
19	per proponimento. Dico che intra	tutte	le bestilitadi quella è	- Tratt. 2,8.5
20	altra vita; però che, se noi rivolgiamo	tutte	le scritture, sì de' filosofi	- Tratt. 2,8.5
21	che la natura umana è perfettissima di	tutte	l'altre nature di qua giù, e	- Tratt. 2,8.6
22	dottrina dico che ne fa certi sopra	tutte	altre ragioni, però che quello	- Tratt. 2,8.9
23	ché la Rettorica è soavissima di	tutte	l'altre scienze, però che a	- Tratt. 2,13.9
24	proprietadi: l'una sì è che del suo lume	tutte	l'altre stelle s'informano;	- Tratt. 2,13.10
25	sono nell'Arismetrica: ché del suo lume	tutte	s'illuminano le scienze,	- Tratt. 2,13.10
26	lo pari e lo dispari, considerando	tutte	le cose essere numero.	- Tratt. 2,13.10
27	calore di Marte. L'altra si è che intra	tutte	le stelle bianca si mostra,	- Tratt. 2,13.12
28	E ancora: è altissima di	tutte	l'altre; però che, sì come	- Tratt. 2,13.13
29	ricevono [e piovon] qua giù la virtù di	tutte	le loro parti. Ché se la	- Tratt. 2,14.8
30	è la colomba mia e la perfetta mia».	Tutte	scienze chiama regine e	- Tratt. 2,14.9
31	di lei era così desideroso, ma di	tutte	quelle persone che alcuna	- Tratt. 3,1.1
32	anima, sì come vedemo nelle piante	tutte	La sensitiva senza quella	- Tratt. 3,2.7
33	bruto vedemo. E quella anima che	tutte	queste potenze comprende,	- Tratt. 3,2.7
34	comprende, [ed] è perfettissima di	tutte	l'altre, è l'anima umana, la	- Tratt. 3,2.7
35	la virtù inventiva e [la] giudicativa. E	tutte	queste nobilissime vertudi, e	- Tratt. 3,2.8
36	predica di Dio, quando dice a Dio: «	Tutte	le cose produci dallo	- Tratt. 3,2.9
37	collo gigante che si chiamava Anteo,	tutte	[le] volte che lo gigante era	- Tratt. 3,3.5
38	sia, secondo le parole, gentilissima di	tutte	le cose che 'l sole allumina.	- Tratt. 3,6.1
39	che Dio è universalissima cagione di	tutte	le cose, conoscendo lui, tutte	- Tratt. 3,6.4
40	cagione di tutte le cose, conoscendo lui,	tutte	le cose conosce <i>in sé</i> ,	- Tratt. 3,6.4
41	lo modo della Intelligenza. Per che	tutte	le Intelligenze conoscono la	- Tratt. 3,6.4
42	è nella divina mente e, per quella, in	tutte	l'altre, massimamente in	- Tratt. 3,6.4
43	ama più la persona umana ottima che	tutte	l'altre; e però che la sua	- Tratt. 3,6.6
44	è da sapere che la divina bontade in	tutte	le cose discende, e altrimenti	- Tratt. 3,7.2
45	Secondamente narro come ella è utile a	tutte	le genti, dicendo che l'aspetto	- Tratt. 3,7.9
46	aiuta la nostra fede, la quale più che	tutte	l'altre cose è utile a tutta	- Tratt. 3,7.9
47	a cotal forma essendo organizzato per	tutte	quasi sue vertudi. Per che,	- Tratt. 3,8.1
48	«La sapienza di Dio, precedente	tutte	le cose, chi cercava?», e	- Tratt. 3,8.1
49	- però che in quelli due luoghi quasi	tutte	e tre le nature dell'anima	- Tratt. 3,8.4
50	non si può. Onde è da sapere che di	tutte	quelle cose che lo 'ntelletto	- Tratt. 3,8.9
51	d'infertade, le cose paiono quasi	tutte	rubicunde, e però la stella	- Tratt. 3,9.6
52	li spiriti visivi che le stelle mi pareano	tutte	d'alcuno albore ombrate. E	- Tratt. 3,9.6
53	che ella è, in sé considerata e per	tutte	le sue cause, sì come dice	- Tratt. 3,11.1
54	scienze fuggono e abbandonano, che sono	tutte	membra di sapienza. Né si	- Tratt. 3,11.5
55	chi è omai questa mia donna, per	tutte	le sue cagioni e per la sua	- Tratt. 3,11.9
56	quale di sensibile luce sé prima e poi	tutte	le corpora celestiali e [le]	- Tratt. 3,12.4
57	celestiali e l'altre intelligibili. Lo sole	tutte	le cose col suo calore	- Tratt. 3,12.4
58	ma è accidentale effetto: così Iddio	tutte	le cose vivifica in bontade,	- Tratt. 3,12.4
59	Vede adunque questa nobilissima di	tutte	assolutamente, in quanto	- Tratt. 3,12.5
60	detto è, veggendosi essere cagione di	tutte	Oh nobilissimo ed	- Tratt. 3,12.5
61	ne dimostraro, per li quali sapemo essi	tutte	l'altre cose, fuori che la	- Tratt. 3,14.6
62	tutta la nostra essenza dipende; e	tutte	l'altre nostre operazioni -	- Tratt. 3,15.2
63	nostre operazioni - sentire, nutrire, e	tutte	- sono per questa sola, e	- Tratt. 3,15.2
64	lo movimento del cielo, lo quale	tutte	le cose genera e dal quale	- Tratt. 3,15.10
65	della terra, con lui e io era, disponente	tutte	le cose, e dilettauami per	- Tratt. 3,15.10
66	è/ detto: «Delli amici essere deono	tutte	le cose comuni»./ Onde io,	- Tratt. 4,1.1
67	è come ragionevolmente quel tempo in	/ tutte	le nostre operazioni si dee	- Tratt. 4,2.3
68	riceva lo temporaneo e lo serotino». E	tutte	le nostre/ brighe, se bene	- Tratt. 4,2.4
69	essere regolante o/ vero reggente, e	tutte	l'altre rette e regolate. Sì	- Tratt. 4,4.3
70	vedemo nelle religioni, nelli/ esserciti, in	tutte	quelle cose che sono, come	- Tratt. 4,4.3

71	meriti nascesse una femmina ottima di	tutte	l'altre, la/ quale fosse	- Tratt. 4,5.3
72	di cavalleria/ sono ordinati. E però che	tutte	l'umane operazioni	- Tratt. 4,6.4
73	reggimento del mondo in dottrina per	tutte	parti, e/ puotesi appellare	- Tratt. 4,6.9
74	e che ella è regolatrice e rettrice di	tutte	le nostre operazioni,	- Tratt. 4,9.1
75	l'officio e l'arte della natura finito in	tutte	sue operazioni vedemo. Ché	- Tratt. 4,9.2
76	sì come sono arti meccanice. E queste	tutte	operazioni, avegna che 'l	- Tratt. 4,9.3
77	si stendono. E con ciò sia cosa che in	tutte	queste volontarie operazioni	- Tratt. 4,9.4
78	sapere che, sì come vuole lo Filosofo,	tutte	le cose che fanno alcuna	- Tratt. 4,10.5
79	nella paura di perdere quelle». E queste	tutte	parole sono di Tulio, e così	- Tratt. 4,12.2
80	che assai è manifesto la loro viltade per	tutte	le sue note. E però l'uomo	- Tratt. 4,13.8
81	certo quello che la favola cuopre disfà	tutte	le sue ragioni. E così è	- Tratt. 4,14.9
82	col suo intelletto potere misurare	tutte	le cose, estimando tutto	- Tratt. 4,15.6
83	sono molti di sì lieve fantasia, che in	tutte	le loro ragioni transvanno, e	- Tratt. 4,15.8
84	dell'uomo è predicata, ma eziandio di	tutte	cose: ché l'uomo chiama	- Tratt. 4,16.4
85	vocabulo, cioè 'nobilitade', dice in	tutte	cose perfezione di loro	- Tratt. 4,16.6
86	noi ad amare e operare dirittura in	tutte	cose. E ciascuna di queste	- Tratt. 4,17.3
87	in troppo e un altro in poco; e queste	tutte	sono li mezzi intra quelli, e	- Tratt. 4,17.4
88	sono li mezzi intra quelli, e nascono	tutte	da uno principio, cioè	- Tratt. 4,17.4
89	onde generalmente si può dicere di	tutte	che siano abito elettivo	- Tratt. 4,17.4
90	E se bene si guarda, questa diffinizione	tutte	e quattro le cagioni, cioè	- Tratt. 4,20.5
91	della stella. Pittagora volse che	tutte	fossero d'una nobilitade,	- Tratt. 4,21.2
92	che la veritade si vederebbe essere in	tutte	; ma però che nella prima	- Tratt. 4,21.2
93	lo quale potenzialmente in sé adduce	tutte	le forme universali, secondo	- Tratt. 4,21.3
94	di tale opinione che dicono [che], se	tutte	le precedenti vertudi	- Tratt. 4,21.8
95	e dibrancasi per le vertuti di quelle	tutte	, dirizzando quelle tutte alle	- Tratt. 4,23.2
96	vertuti di quelle tutte, dirizzando quelle	tutte	alle loro perfezioni, e in	- Tratt. 4,23.2
97	sopra essi come uno arco quasi, [e]	tutte	le terrene vite (e dico	- Tratt. 4,23.4
98	tempo della naturale vita. Per queste	tutte	etadi questa nobilitade di	- Tratt. 4,24.7
99	«Figliuoli, obedite alli vostri padri per	tutte	cose, per ciò che questo	- Tratt. 4,24.10
100	gente questa distinzione non discerna. E	tutte	e tre queste sono necessarie	- Tratt. 4,25.3
101	sì che non s'ausi a fallare. E	tutte	queste cose fanno le	- Tratt. 4,25.3
102	è ragionato; e però la nobile anima	tutte	le dimostra.	- Tratt. 4,26.8
103	colloquio più ch'io non solea». E che	tutte	e quattro queste cose	- Tratt. 4,27.9
104	lui essa nobilitade tutti li dimostra per	tutte	etadi.	- Tratt. 4,28.8

tutti 96

1	nel principio della Prima Filosofia,	tutti	li uomini naturalmente	- Tratt. 1,1.1
2	quale sta la nostra ultima felicitade,	tutti	naturalmente al suo desiderio	- Tratt. 1,1.1
3	pochi rimangono quelli che all'abito da	tutti	desiderato possano pervenire,	- Tratt. 1,1.5
4	s'assetti; e alli loro piedi si pongano	tutti	quelli che per pigrizia si sono	- Tratt. 1,1.7
5	cena sono convitati. Li quali priego	tutti	che se lo convivio non fosse	- Tratt. 1,1.11
6	ciò incontra - non pur in me, ma in	tutti	- brevemente or qui piace	- Tratt. 1,3.2
7	appo costoro, che sono, ohmè, quasi	tutti	, la presenza restringe l'una e	- Tratt. 1,4.3
8	detto è di sopra, io mi sia quasi a	tutti	l'Italici apresentato, per che	- Tratt. 1,4.6
9	ché se esso lo conoscesse distinto,	tutti	volgari conoscerebbe, perché	- Tratt. 1,6.4
10	quanti ha lo volgare di quella, al quale	tutti	sono amici; e per consequente	- Tratt. 1,6.5
11	volgare; ché però non è familiare di	tutti	, e così non è conoscente delli	- Tratt. 1,6.5
12	comandano e vogliono essere disposte a	tutti	coloro alli quali puote venire	- Tratt. 1,7.5
13	nel quarto trattato; e questi sono quasi	tutti	volgari, sì come sono quelli	- Tratt. 1,9.3
14	proprio volgare, e l'altrui pregiato. E	tutti	questi cotali sono li	- Tratt. 1,11.7
15	suo genere, altrui è più unita: onde di	tutti	li uomini lo figlio è più	- Tratt. 1,12.3
16	beneficî. E però è da sapere che intra	tutti	beneficî è maggiore quello	- Tratt. 1,13.2
17	trattato si prenderà, tenere intendo per	tutti	li altri. Adunque dico che la	- Tratt. 2,2.3
18	Veramente, fuori di	tutti	questi, li catolici pongono lo	- Tratt. 2,3.5
19	questo numero non li comprende	tutti	; ché questo di cui è fatta	- Tratt. 2,3.9
20	delle cose): sì come è una spezie	tutti	li uomini, e un'altra tutto	- Tratt. 2,4.3
21	sono le Potestati e li Cherubini, e sopra	tutti	sono li Serafini: e questi	- Tratt. 2,5.5
22	è qui da tacere una parola. Dico che di	tutti	questi ordini si perderono	- Tratt. 2,5.8
23	sentiro delle sue circolazioni; avegna che	tutti	siano acordati in questo, che	- Tratt. 2,5.10
24	de' filosofi come delli altri savi scrittori,	tutti	concordano in questo, che in	- Tratt. 2,8.5
25	vivono secondo alcuna ragione. Che se	tutti	fossero ingannati,	- Tratt. 2,8.5

26	Animali che l'uomo è perfettissimo di	tutti	li animali. Onde, con ciò sia	- Tratt. 2,8.6
27	bruti, e siano senza questa speranza	tutti	mentre che vivono, cioè	- Tratt. 2,8.6
28	cioè della generazione sustanziale,	tutti	li filosofi concordano che li	- Tratt. 2,13.5
29	cieli sopra questi, mobili, e uno sopra	tutti	, quieto. Allì sette primi	- Tratt. 2,13.6
30	le scienze, però che li loro subietti sono	tutti	sotto alcuno numero	- Tratt. 2,13.10
31	vede questo numero. Non solamente in	tutti	insieme, ma ancora in	- Tratt. 2,13.10
32	Marte è lo quinto, esso è lo mezzo di	tutti	, cioè delli primi, delli	- Tratt. 2,13.11
33	intera, quando l'ode, e la virtù di	tutti	quasi corre allo spirito	- Tratt. 2,13.11
34	lo suo cerchio; l'altra sì è che sopra	tutti	li altri pianeti esso è alto.	- Tratt. 2,13.13
35	movimento la cotidiana revoluzione di	tutti	li altri, per la quale ogni die	- Tratt. 2,14.8
36	di tutti li altri, per la quale ogni die	tutti	quelli ricevono [e piovono]	- Tratt. 2,14.8
37	di me medesimo, lo quale è principio di	tutti	li altri, sì come vede ciascuno.	- Tratt. 3,1.2
38	si parla. La seconda sono	tutti	e tre li versi seguenti, nelli	- Tratt. 3,1.6
39	però che ogni anima che sente, o con	tutti	i sensi o con alcuno solo, si	- Tratt. 3,2.6
40	d'ognuna [di] queste cose,	tutti	questi amori puote avere e	- Tratt. 3,3.3
41	cose, tutti questi amori puote avere e	tutti	li ha. Chè per la natura del	- Tratt. 3,3.3
42	nobile, e quello che è frutto e fine di	tutti	li altri, si è contentarsi, e	- Tratt. 3,8.2
43	potenza della materia, la quale [è] in	tutti	quasi dissimile, quivi si riduce	- Tratt. 3,8.3
44	che l'essenziali passioni sono comuni a	tutti	, non si ragiona di quelle per	- Tratt. 3,11.3
45	naturale amistà significare per la quale	tutti	a tutti semo amici, ma	- Tratt. 3,11.3
46	amistà significare per la quale tutti a	tutti	semo amici, ma l'amistà	- Tratt. 3,11.3
47	sì come sono li legisti, medici e quasi	tutti	religiosi, che non per sapere	- Tratt. 3,11.6
48	che là dovunque questo amore splende,	tutti	li altri amori si fanno oscuri	- Tratt. 3,14.6
49	colla soavitate delli atti, ché sono	tutti	li suoi sembianti onesti, dolci	- Tratt. 3,14.8
50	in vostra similitudine venne a voi. E se	tutti	al suo conspetto venire non	- Tratt. 3,15.11
51	avea fors'elli!/. Di retro da costui van	tutti	quelli/ che fan gentile	- Canzone 3.29
52	di ciò che innanzi ho messo,/ che sian	tutti	gentili o ver villani,/ o	- Canzone 3.70
53	quasi dèi/ quei c'han tal grazia fuor di	tutti	rei;/ ché solo Iddio	- Canzone 3.115
54	fortificato, che [l']oppinione quasi di	tutti	/ tutti n'era falsificata; e della	- Tratt. 4,1.3
55	E dico che questa oppinione è quasi di	tutti	,/ dicendo che dietro da costui	- Tratt. 4,3.4
56	dicendo che dietro da costui vanno	tutti	coloro che fanno/ altrui	- Tratt. 4,3.4
57	stata/ ricca, con ciò sia cosa che quasi	tutti	così latrano./ Queste due	- Tratt. 4,3.4
58	nel propio fine, così/ è uno che	tutti	questi fini considera, e ordina	- Tratt. 4,4.3
59	considera, e ordina quelli/ nell'ultimo di	tutti	; e questo è lo nocchiero, alla	- Tratt. 4,4.3
60	e questo è lo nocchiero, alla cui voce	tutti	/ tutti obedire deono. Questo	- Tratt. 4,4.3
61	nulla addizione, però che esso è di	tutti	li altri/ comandamenti	- Tratt. 4,4.4
62	è chiamato Imperadore, però che di	tutti	li/ comandatori elli è	- Tratt. 4,4.4
63	è comandatore, e quello che elli dice a	tutti	/ tutti è legge, e per tutti dee	- Tratt. 4,4.4
64	che elli dice a/ tutti è legge, e per	tutti	dee essere obedito, e ogni	- Tratt. 4,4.4
65	procedere da/ quello consiglio che per	tutti	provede, cioè Dio; altrimenti/	- Tratt. 4,4.6
66	altrimenti/ sarebbe stata la elezione per	tutti	non iguale; con ciò sia/ cosa	- Tratt. 4,4.6
67	anzi l'ufficiale predetto, nullo a bene di	tutti	/ intendea. E però che più	- Tratt. 4,4.6
68	di quella massimamente dee/ essere da	tutti	obedito e creduto, sì come	- Tratt. 4,6.4
69	che solo/ considera l'ultimo fine di	tutti	li altri fini. Onde al/	- Tratt. 4,6.4
70	lo frenaio, lo sellaio, lo/ scudaio, e	tutti	quelli mestieri che all'arte di	- Tratt. 4,6.4
71	in tanto numero e li/ apetiti sono quasi	tutti	singularmente diversi, avegna	- Tratt. 4,6.5
72	lo nome/ delli Academici si spense, e	tutti	quelli che a questa setta/ si	- Tratt. 4,6.9
73	«Amate lo lume della sapienza, voi	tutti	che siete dinanzi/ a' populi»,	- Tratt. 4,6.10
74	propio studio né per/ consiglio; sì che a	tutti	si può dire quella parola	- Tratt. 4,6.10
75	fossati, con pietre, con legname, con	tutti	quasi impedimenti fuori delli	- Tratt. 4,7.4
76	li modi per li quali esse vegnono,	tutti	si possono in tre maniere	- Tratt. 4,11.5
77	contra queste false meretrici, piene di	tutti	difetti; e pongasi mente, per	- Tratt. 4,12.3
78	che 'l minimo li cuopre prima	tutti	, ed è quasi punta dell'ultimo	- Tratt. 4,12.7
79	desiderabile, che è Dio, quasi base di	tutti	. Sì che, quanto dalla punta	- Tratt. 4,12.7
80	Dunque, se esso Adamo fu nobile,	tutti	siamo nobili, e se esso fu	- Tratt. 4,15.2
81	tutti siamo nobili, e se esso fu vile,	tutti	siamo vili: che non è altro	- Tratt. 4,15.2
82	ch'è messo dinanzi séguita <i>che sian</i>	tutti	<i>gentili o ver villani</i> . E se	- Tratt. 4,15.2
83	pur vuole una sola essenza essere in	tutti	li uomini, la quale diversi	- Tratt. 4,15.3
84	avere non puote; e Plato vuole che	tutti	li uomini da una sola Idea	- Tratt. 4,15.3
85	manifesta, che là dove distinzione fa di	tutti	li uomini alli animali bruti,	- Tratt. 4,15.4
86	uomini alli animali bruti, chiama quelli	tutti	figli d'Adamo; e ciò fa	- Tratt. 4,15.4

87	si letificherà in Dio, e saranno lodati	tutti	quelli che giurano in lui,	- Tratt. 4,16.1
88	che sono d'una spezie, sì come sono	tutti	li uomini, non si può per li	- Tratt. 4,16.7
89	di lui. Ché lo piè dell'albero, che	tutti	li altri rami comprende, si	- Tratt. 4,18.4
90	alla nostra pace. E però, lasciando stare	tutti	li altri, col trattato è da	- Tratt. 4,22.3
91	giù, sia causata dal cielo e lo cielo a	tutti	questi cotali effetti, non per	- Tratt. 4,23.4
92	questa proporzione, come detto è, in	tutti	mi pare da servare, cioè di	- Tratt. 4,24.6
93	venereo co[rro]mpimento avere si puote,	tutti	si dipingono nella faccia di	- Tratt. 4,25.5
94	convenia, però che in lui essa nobilitade	tutti	li dimostra per tutte etadi.	- Tratt. 4,28.8
95	buoni maggiori è degno d'essere da	tutti	scacciato, e de' si lo buono	- Tratt. 4,29.4
96	a un suo libro, che fece a confusione di	tutti	quelli che disviano da nostra	- Tratt. 4,30.2

tutto 124

1	con buona pace di quella, desidero con	tutto	lo core di riposare l'animo	- Tratt. 1,3.2
2	a veder quello. Onde tosto veggiono	tutto	ciò che ponno, e giudicano	- Tratt. 1,4.3
3	cosa che li amici siano quasi parti d'un	tutto	, però che 'l tutto loro è uno	- Tratt. 1,6.3
4	siano quasi parti d'un tutto, però che 'l	tutto	loro è uno volere e uno non	- Tratt. 1,6.3
5	e così in qualunque uomo fosse	tutto	l'abito del latino, sarebbe	- Tratt. 1,6.4
6	sanza comandamento, per suo volere, né	tutto	né in parte. E però, se a me	- Tratt. 1,7.3
7	però che lo ricevitore compera,	tutto	che 'l datore non venda.	- Tratt. 1,8.10
8	sua naturale bellezza si sta con lei, da	tutto	accidentale adornamento	- Tratt. 1,10.6
9	è cresciuta, che sono con esso volgare	tutto	mio tempo usato. E così si	- Tratt. 1,13.6
10	delli quali lo estremo, e che contenesse	tutto	, fosse quello dove le stelle	- Tratt. 2,3.2
11	partire dallo diritto cerchio, che volge	tutto	da oriente in occidente,	- Tratt. 2,3.3
12	molti Cristallino, cioè diafano o vero	tutto	trasparente. Veramente,	- Tratt. 2,3.4
13	soprano edificio del mondo, nel quale	tutto	lo mondo s'inchiede, e di	- Tratt. 2,3.5
14	è una spezie tutti li uomini, e un'altra	tutto	l'oro, e un'altra tutte le	- Tratt. 2,4.3
15	che lo divino intelletto sia cagione di	tutto	, massimamente dello	- Tratt. 2,4.7
16	che di ciò avere potemo, non sono del	tutto	dimostrat[iv]e; ché però	- Tratt. 2,4.8
17	secondo che lo epiciole si muove con	tutto	lo cielo igualmente con	- Tratt. 2,5.10
18	quello del Sole; lo terzo, secondo che	tutto	quello cielo si muove	- Tratt. 2,5.10
19	sono tre movitori. Ancora si muove	tutto	questo cielo e rivolgesi collo	- Tratt. 2,5.10
20	ciò questo pensiero, dal loro cielo in	tutto	, ma dalla loro stella. La	- Tratt. 2,6.7
21	lui cagione di maggiore difetto: che del	tutto	diverso pare a dire. Ancora	- Tratt. 2,8.6
22	ad iscusar di sé dico che si volge	tutto	lo mio pensiero, cioè l'anima,	- Tratt. 2,9.4
23	E qui termina la sentenza litterale di	tutto	quello che in questa	- Tratt. 2,10.8
24	fittizia, però che di vero si credea del	tutto	che disposto fosse a quello	- Tratt. 2,12.4
25	questa donna fu figlia di Dio, regina di	tutto	, nobilissima e bellissima	- Tratt. 2,12.5
26	die, né settimana né mese né anno, ma	tutto	l'universo sarebbe	- Tratt. 2,14.8
27	trattato più pienamente si parlerà.	Tutto	l'altro che segue poi di	- Tratt. 2,15.13
28	nostro, che non ha valore/ di ritrar	tutto	ciò che dice Amore./	- Canzone 2.18
29	dice Amore./ Non vede il sol, che	tutto	'l mondo gira,/ cosa	- Canzone 2.19
30	di parlare [d']amore, la quale del	tutto	tenere non potea. E avegna	- Tratt. 3,1.1
31	principalmente ha tre parti. La prima è	tutto	lo primo verso, nel quale	- Tratt. 3,1.6
32	quali comincia: <i>Non vede il sol, che</i>	tutto	'l mondo gira . La terza	- Tratt. 3,1.6
33	umana essere vuole naturalmente con	tutto	desiderio; e però che 'l suo	- Tratt. 3,2.3
34	quali se si transmutano, o muoiono del	tutto	o vivono quasi triste, sì	- Tratt. 3,3.2
35	<i>nostro, che non ha valore/ di ritrar</i>	tutto	<i>ciò che dice Amore :/ ché</i>	- Tratt. 3,4.7
36	comincia: <i>Non vede il sol, che</i>	tutto	'l mondo gira ; la seconda	- Tratt. 3,5.2
37	adunque: <i>Non vede il sol, che</i>	tutto	'l mondo gira : dove è da	- Tratt. 3,5.4
38	che per lo mondo io non intendo qui	tutto	'l corpo dell'universo, ma	- Tratt. 3,5.4
39	onde dice alcuno: 'quelli hae	tutto	lo mondo veduto', dicendo	- Tratt. 3,5.4
40	la terra col mare era bene lo mezzo di	tutto	, ma che 'l suo tondo tutto si	- Tratt. 3,5.6
41	lo mezzo di tutto, ma che 'l suo tondo	tutto	si girava a torno al suo	- Tratt. 3,5.6
42	giù alla terra o vero al mare, sé non	tutto	mostrando; e poi si cela, e	- Tratt. 3,5.12
43	pietra. Certi sono che, per essere del	tutto	diafani, non solamente	- Tratt. 3,7.3
44	è impedita, sì com'è l'uomo ch'è	tutto	nell'acqua fuor del capo, del	- Tratt. 3,7.3
45	del capo, del quale non si può dire che	tutto	sia nell'acqua né tutto fuor	- Tratt. 3,7.3
46	si può dire che tutto sia nell'acqua né	tutto	fuor da quella; e altrimenti	- Tratt. 3,7.3
47	adorna e quivi pone lo 'ntento	tutto	a fare bello, se puote. E in	- Tratt. 3,8.4
48	per buona consuetudine del	tutto	vanno via, però che lo	- Tratt. 3,8.11
49	quali è [nel]la natura del passionato,	tutto	che molto per buona	- Tratt. 3,8.11

50	buona consuetudine si facciano lievi, del	tutto	non se ne vanno, quanto al	- Tratt. 3,8.11
51	movimento (ma vannosene bene del	tutto	quanto a durata), però	- Tratt. 3,8.11
52	uomini intra sé [è] che ciascuno ami	tutto	ciascuno, che 'l vero filosofo	- Tratt. 3,11.7
53	ciascuna parte del filosofo, in quanto	tutto	a sé lo reduce e nullo suo	- Tratt. 3,11.7
54	io dico: <i>Non vede il sol, che</i>	tutto	<i>'l mondo gira</i> . Qui è da	- Tratt. 3,12.3
55	che è Iddio. Nullo sensibile in	tutto	lo mondo è più degno di	- Tratt. 3,12.4
56	fruttiferi. Dico adunque che Dio, che	tutto	intende (ché suo 'girare'	- Tratt. 3,12.5
57	medesimo mirando, veggia insiememente	tutto	, in quanto la distinzione	- Tratt. 3,12.5
58	possono, però che amore in loro è del	tutto	spento, e a filosofare, come	- Tratt. 3,13.1
59	in ciò, che sì come lo divino amore è	tutto	eterno, così conviene che	- Tratt. 3,14.5
60	laude di sapienza, dico lei essere di	tutto	madre [e prima di]	- Tratt. 3,15.10
61	potea vedere le sue dimostrazioni: e di	tutto	questo lo difetto era dal	- Tratt. 3,15.12
62	tanto che/ talvolta è che l'una torna del	tutto	nella natura/ dell'altra,	- Tratt. 4,1.1
63	largamente s'intende, [s'intende] per	tutto	quel parlare che/ [in] numeri	- Tratt. 4,2.6
64	promissione. Però è da sapere che,	tutto	che e all'uno e/ all'altro	- Tratt. 4,2.7
65	avegna che l'una, come detto è, del	/ tutto	sia da non curare - due	- Tratt. 4,3.5
66	che pare alli più, impossibile è del	tutto	essere falso; la/ seconda	- Tratt. 4,3.5
67	che una vicinanza [a] sé/ non può in	tutto	satisfare, conviene a	- Tratt. 4,4.1
68	e uno prencipe avere; lo quale,	tutto	possedendo/ e più desiderare	- Tratt. 4,4.2
69	e necessari/ officii ordinare abbia del	tutto	universale e inrepugnabile/	- Tratt. 4,4.3
70	potrebbe alcuno gavillare dicendo che,	tutto	che/ al mondo officio	- Tratt. 4,4.5
71	se la divina provedenza, che del	tutto	/ l'angelico e lo umano	- Tratt. 4,5.1
72	fu padre del sopra detto David./ E	tutto	questo fu in uno temporale,	- Tratt. 4,5.4
73	però [che] pace/ universale era per	tutto	, che mai, più non fu né fia,	- Tratt. 4,5.5
74	E questo mostrare si volea. Per che,	/ tutto	ricogliendo, è manifesto lo	- Tratt. 4,6.9
75	sommo di cui s'intende sia/ piena di	tutto	vigore./ E non repugna [la	- Tratt. 4,6.9
76	sia/ o nepote d'alcuno valente uomo,	tutto	che esso sia da/ niente. E	- Tratt. 4,7.2
77	cultura abandonato! Certo non del	tutto	questo mondare intendo, ma	- Tratt. 4,7.2
78	le spighe della ragione non sono del	tutto	sorprese: cioè coloro	- Tratt. 4,7.2
79	a ragione [quelli in cui è ragione] del	tutto	spenta, che ridurre in vita	- Tratt. 4,7.2
80	cosa orribile quella percuoto, fuori di	tutto	l'ordine della riprovagione,	- Tratt. 4,7.3
81	suoi stretti sentieri. Nevato è sì che	tutto	cuopre la neve, e rende una	- Tratt. 4,7.4
82	Ché se in alcuna parte di	tutto	questo libro inreverente mi	- Tratt. 4,8.2
83	che pare alli più, impossibile è del	tutto	esser falso», non intende	- Tratt. 4,8.3
84	sì come disdicere l'uomo sé essere del	tutto	mor[t]ale, è negare,	- Tratt. 4,8.5
85	prendere volemo la natura universale di	tutto	, tanto ha giurisdizione quanto	- Tratt. 4,9.2
86	di tutto, tanto ha giurisdizione quanto	tutto	lo mondo, dico lo cielo e la	- Tratt. 4,9.2
87	stare casto e lussuriare; e queste del	tutto	suggiacciono alla nostra	- Tratt. 4,9.4
88	e rei, perch'elle sono propie nostre del	tutto	, perché, quanto la nostra	- Tratt. 4,9.4
89	successori in dignitate, e di queste in	tutto	siamo allo Imperadore	- Tratt. 4,9.8
90	a ministrare, e di queste non semo in	tutto	subietti. Altre molte sono,	- Tratt. 4,9.8
91	che di natura di nobilitade è del	tutto	diversa, s'intende riprovare;	- Tratt. 4,10.1
92	e divizie, le quali a nobilitade sono del	tutto	diverse, come detto è [e]	- Tratt. 4,10.1
93	si mostrerà. E non è da lasciare,	tutto	che 'l testo si taccia, che	- Tratt. 4,10.3
94	e possono avere quelli sì che del	tutto	sono scoperti, sì che	- Tratt. 4,12.2
95	quelle in acrescendo essere del	tutto	imperfette, quando di loro	- Tratt. 4,12.4
96	Onde, avegna che questa ragione del	tutto	non risponda alla questione	- Tratt. 4,12.9
97	lo generato che lo generante: che è del	tutto	impossibile; e ciò si può	- Tratt. 4,14.8
98	Che appo la nostra Fede, la quale del	tutto	è da conservare, sia	- Tratt. 4,15.4
99	«compuose in imagine delli Dei che	tutto	governano». Dove	- Tratt. 4,15.4
100	molti tanto presuntuosi, che si credono	tutto	sapere, e per questo le non	- Tratt. 4,15.6
101	potere misurare tutte le cose, estimando	tutto	vero quello che a loro pare,	- Tratt. 4,15.6
102	che la contemplativa vita fosse ottima,	tutto	che buona fosse l'attiva: ciò	- Tratt. 4,17.5
103	ragionando come per lo frutto del mèle,	tutto	che l'uno e l'altro da loro	- Tratt. 4,17.7
104	maggiormente che [ambe] d'altro terzo),	tutto	«sia per supposto», cioè	- Tratt. 4,18.5
105	suoi frutti, quella dell'angelo soperchia,	tutto	che l'angelica in sua unitade	- Tratt. 4,19.4
106	secondo che in noi è principio di	tutto	bene, la quale nobilitade si	- Tratt. 4,21.1
107	altro Dio incarnato. E quasi questo è	tutto	ciò che per via naturale	- Tratt. 4,21.8
108	cioè lo mezzo die, è la più nobile di	tutto	lo die e la più virtuosa, li	- Tratt. 4,23.9
109	e meno, secondo la integritade di	tutto	lo tempo della naturale vita.	- Tratt. 4,24.6
110	ordinato e disposto, allora è bello per	tutto	e per le parti; ché l'ordine	- Tratt. 4,25.7

111	Ed intorno di ciò si vuole sapere che	tutto	quanto la nobile natura	- Tratt. 4,26.3
112	lo suo diritto giudicio e la legge è quasi	tutto	uno, e quasi senza legge	- Tratt. 4,26.8
113	che non a sé, ma alla patria e a	tutto	'l mondo nato essere credea.	- Tratt. 4,27.1
114	di corrompimento d'aere quasi	tutto	lo popolo perduto, esso	- Tratt. 4,27.9
115	dubitose le forze che ha questa isola. E	tutto	questo è [lo] stato delle mie	- Tratt. 4,27.9
116	operazioni e tornare a Dio con	tutto	nostro intendimento e	- Tratt. 4,28.2
117	lo ma[l]estr[u]o figlio o nepote fa	tutto	lo contrario, ché l'oppinione	- Tratt. 4,29.4
118	certo modo. Onde è da sapere che ogni	tutto	si fa delle sue parti. E	- Tratt. 4,29.5
119	tutto si fa delle sue parti. È alcuno	tutto	che ha una essenza	- Tratt. 4,29.5
120	sì come in uno uomo è una essenza di	tutto	e di ciascuna parte sua; e	- Tratt. 4,29.5
121	quello medesimo modo si dice essere in	tutto	. Un altro tutto è che non	- Tratt. 4,29.5
122	modo si dice essere in tutto. Un altro	tutto	è che non ha essenza	- Tratt. 4,29.5
123	essenza in loro hanno. E in questo	tutto	cotale si dicono essere le	- Tratt. 4,29.5
124	mia». Questo 'Contra-li-erranti' è	tutto	una parola, ed è nome	- Tratt. 4,30.2

u 2

1	legame. Ché, cominciando dall'A, nell'	U / quindi si rivolge, e viene	- Tratt. 4,6.2
2	figura: A, E, I, O,	U , la quale è figura di legame. E	- Tratt. 4,6.2

ubbidire 1

1	di provvedimento, ma loro di non	ubbidire : però che dice che	- Tratt. 2,9.8

uberti 1

1	poeta. Sì che non dica quelli delli	Uberti di Fiorenza, né quelli delli	- Tratt. 4,20.2

ubidente 5

1	si sposa/ la mostra infin la morte./	Ubidente , soave e vergognosa/	- Canzone 3.125
2	e comincia questa seconda parte:	Ubidente , soave e vergognosa .	- Tratt. 4,23.1
3	che detta è. Poi quando comincia:	Ubidente , soave e vergognosa ,	- Tratt. 4,23.3
4	anima e natura buona in adolescenza è	ubidente , ma eziandio soave: la	- Tratt. 4,25.1
5	sì come la nobile natura in adolescenza	ubidente , soave e vergognosa [e]	- Tratt. 4,26.2

ubiditi 1

1	lo suo governo. E poi deono essere	ubiditi maestri e maggiori, cui	- Tratt. 4,24.10

uccelli 1

1	senza questa, sì come nelle bestie, nelli	uccelli , ne' pesci e in ogni animale	- Tratt. 3,2.7

uccello 1

1	volesse dire contra, dicendo che alcuno	uccello parli, sì come pare di	- Tratt. 3,7.6

uccide 1

1	E che altro cotidianamente pericola e	uccide le cittadi, le contrade, le	- Tratt. 4,12.3

uccise 1

1	che lo vinse per soperchio e	uccise . E questa battaglia fu in	- Tratt. 3,3.5

udendo 3

1	cattivo e discacciato, consolato s'avea. E	udendo ancora che Tulio scritto	- Tratt. 2,12.2
2	sarei stato ripreso di levezza d'animo,	udendo me essere dal primo	- Tratt. 3,1.4
3	E senza dubio forte riderebbe Aristotile	udendo fare spezie due	- Tratt. 4,15.3

udi' 1

1	d'incontrare], ma eziandio quelli di cui	udi' parlare». Rendesi dunque a	- Tratt. 4,28.3

udire 10

1	non solamente darà diletto buono a	udire , ma sottile amaestramento e	- Tratt. 1,2.6
2	di quella: nella quale s'inducono a	udire ciò che dire intendo certe	- Tratt. 2,2.4
3	ma dico «udite», cioè, con quello	udire ch'elli hanno, ch'è intendere	- Tratt. 2,6.2

4	e del corpo. Poi li ho chiamati a	udire quello ch'io dire voglio,	- Tratt. 2,6.3
5	ode,/ e 'n se medesma gode/ d'	udire e ragionar dell'altrui	- Canzone 3.135
6	colui che parla come per colui che dee	/ udire : ch'è se 'l parladore è mal	- Tratt. 4,2.4
7	animi delli auditori porta desiderio d'	udire :/ nel trattato prima si	- Tratt. 4,2.7
8	per grandi e maravigliose cose vedere o	udire o per alcuno modo sentire:	- Tratt. 4,25.4
9	allegra di dir bene e prode d'altrui e d'	udire quello, cioè che è affabile.	- Tratt. 4,27.1
10	affabile, ragionare lo bene, e quello	udire volentieri: imperò che	- Tratt. 4,27.8

udita 1

1	opinionone fanno nell'altrui fama per	udita , dalla quale nella presenza si	- Tratt. 1,4.3

udite 7

1	che 'ntendendo il terzo ciel movete,/	udite il ragionar ch'è nel mio	- Canzone 1.2
2	- «lo terzo cielo [movete], /	udite il ragionare»; e non dico	- Tratt. 2,6.2
3	udite il ragionare»; e non dico «	udite » perch'elli odano alcuno	- Tratt. 2,6.2
4	ch'elli non hanno senso, ma dico «	udite », cioè, con quello udire	- Tratt. 2,6.2
5	ch'è intendere per intelletto. Dico: «	Udite il ragionare» lo quale «è nel	- Tratt. 2,6.2
6	Sapienza dice nelli suoi Proverbi: «	Udite :/ però che di grandi cose io	- Tratt. 4,5.1
7	non credesse che altri se n'accorgesse.	Udite , ostinati, che dice Tulio	- Tratt. 4,27.7

udito 4

1	quasi menzogna reputano ciò che prima	udito hanno, e dispregiano la	- Tratt. 1,4.3
2	contato, e dice: 'O voi, che	udito m'avete, vedete quanti	- Tratt. 4,29.1
3	la buona opinionone in quelli che hanno	udito la buona fama di colui cui	- Tratt. 4,29.4
4	ché l'opinionone di coloro che hanno	udito bene delli suoi maggiori, fa	- Tratt. 4,29.4

uditore 4

1	potentissima persuasione sia, a rendere l'	uditore attento, promettere di dire	- Tratt. 2,6.5
2	si dice, più rimane nell'animo dello	uditore . Onde, con ciò sia cosa	- Tratt. 2,8.1
3	da mane quando dinanzi dal viso dell'	uditore lo rettorico parla; appare	- Tratt. 2,13.9
4	sono le sue parole dannose; e se l'	uditore è mal disposto,/ mal sono	- Tratt. 4,2.4

uditori 2

1	alcuna palesemente poetare; né li	uditori erano tanto bene disposti	- Tratt. 2,12.4
2	dicendo quelli essere insufficienti	uditori della morale filosofia.	- Tratt. 4,15.7

ufficiale 4

1	salutevole via: dove, sì come ciascuno	/ ufficiale ordina la propria	- Tratt. 4,4.3
2	che la elezione di/ questo sommo	ufficiale convenia primieramente	- Tratt. 4,4.6
3	iguale; con ciò sia/ cosa che, anzi l'	ufficiale predetto, nullo a bene di	- Tratt. 4,4.6
4	mostrare e comandare, è questo	ufficiale posto di cui si parla, cioè	- Tratt. 4,9.5

uguiccione 1

1	discende, sì come/ testimonia	Uguiccione nel principio delle sue	- Tratt. 4,6.3

ultima 25

1	perfezione; onde, acciò che la scienza è	ultima perfezione della nostra	- Tratt. 1,1.1
2	nostra anima, nella quale sta la nostra	ultima felicità, tutti naturalmente	- Tratt. 1,1.1
3	della propria loquela: che è la terza e l'	ultima ragione che a ciò mi	- Tratt. 1,10.2
4	argomento d'invidia; la quinta e l'	ultima , viltà d'animo, cioè	- Tratt. 1,11.1
5	tutta l'opera del maestro. La quinta e	ultima setta si muove da viltà	- Tratt. 1,11.6
6	di me nella via di scienza, che è	ultima perfezione [nostra], in	- Tratt. 1,13.4
7	quella che è prima per nobilitade e che	ultima noi annoveriamo. E puotesi	- Tratt. 2,5.6
8	dello Spirito Santo: e questa mira l'	ultima gerarzia, la quale, più	- Tratt. 2,5.6
9	Ma però che ancora l'	ultima sentenza della mente, cioè	- Tratt. 2,6.6
10	le cose deono essere denominate dall'	ultima nobilitade della loro forma:	- Tratt. 2,7.2
11	potemo la veritade speculare, che è	ultima perfezione nostra, sì come	- Tratt. 2,13.5
12	li savi d'Egitto hanno veduto, infino all'	ultima stella che appare loro in	- Tratt. 2,14.2
13	sesta parte è volto; e noi siamo già nell'	ultima etade del secolo ed	- Tratt. 2,14.6
14	la quale colla nobilitade della potenza	ultima , cioè ragione, partecipa	- Tratt. 3,2.7

15	che per mente s'intende questa	ultima	e nobilissima parte	- Tratt. 3,2.8
16	E per la quinta e	ultima	natura, cioè vera umana o,	- Tratt. 3,3.8
17	viso ad altro viso è simile: perché l'	ultima	potenza della materia, la	- Tratt. 3,8.3
18	che tal detto rivolse,/ e l'	ultima	particola ne tolse,/ ché	- Canzone 3.27
19	pur per quella concordanza che/ nell'	ultima	e penultima sillaba fare si	- Tratt. 4,2.6
20	diffinizione in ogni parte, levò via/ l'	ultima	particola, cioè li belli	- Tratt. 4,3.4
21	processo./ Dico dunque che questa	ultima	opinione del vulgo è	- Tratt. 4,7.2
22	e non più pentangulo, così levando l'	ultima	potenza dell'anima, cioè la	- Tratt. 4,7.7
23	si dee a quelli che per lo padre è nell'	ultima	volontade in padre	- Tratt. 4,24.10
24	ragionata particola è da procedere all'	ultima	, cioè a quella che	- Tratt. 4,28.1
25	quello che fa la nobile anima nella	ultima	etade, cioè nel senio. E	- Tratt. 4,28.1

ultimamente 15

1	conviene essere <i>utile</i> a chi riceve.	Ultimamente	, però che la virtù	- Tratt. 1,8.9
2	riservare di dietro; però che quello che	ultimamente	si dice, più rimane	- Tratt. 2,8.1
3	riceve quello per più forte operazione.	Ultimamente	manifesta l'anima nel	- Tratt. 2,9.9
4		Ultimamente	, secondo che di	- Tratt. 2,11.1
5	<i>E certo e' mi convien lasciare in pria ;</i>	ultimamente	mi scuso da	- Tratt. 3,2.1
6	aspetto la nostra fede aiuta. E però	ultimamente	dico che «da	- Tratt. 3,7.9
7	che ella è aiutatrice della fede nostra.	Ultimamente	, quando dico: <i>Però</i>	- Tratt. 3,8.13
8	quando dico: «Tu sai che 'l ciel»;	ultimamente	parlo alla canzone sì	- Tratt. 3,9.1
9		Ultimamente	, in massima laude	- Tratt. 3,15.10
10	quelli convinti, la veritade/ mostroe./	Ultimamente	, quando dico: <i>E</i>	- Tratt. 4,2.8
11	Elli non sanno dove rovinano».	Ultimamente	quando si dice: <i>e</i>	- Tratt. 4,7.6
12	quando dico: «Che siano vili appare».	Ultimamente	conchiudo, per virtù	- Tratt. 4,10.5
13	<i>segue di ciò che innanzi ho messo .</i>	Ultimamente	[si] conchiude	- Tratt. 4,14.1
14	che ad altro terzo che in noi sia.	Ultimamente	dice che quello ch'è	- Tratt. 4,18.5
15		Ultimamente	conchiude, e dice	- Tratt. 4,20.4

ultime 2

1	loro stella. E questo dico in quelle	ultime	parole di questa prima	- Tratt. 2,6.5
2	Dice adunque, continuandosi all'	ultime	sue parole: Non è vero	- Tratt. 2,10.2

ultimo 19

1	perché sufficientemente si ragionerà nell'	ultimo	trattato di questo libro.	- Tratt. 1,8.10
2	diversi pensieri. La terza è lo quinto e l'	ultimo	verso: nella quale si vuole	- Tratt. 2,2.4
3	da molti, avegna che la veritade all'	ultimo	sia trovata. Aristotile	- Tratt. 2,3.2
4	La terza parte è lo quinto e l'	ultimo	verso, nel quale, dirizzando	- Tratt. 3,1.7
5	non ostante che tuttavia non sia nell'	ultimo	atto di filosofia, però che	- Tratt. 3,13.6
6	men belle e men gradite, sì come nell'	ultimo	trattato vedere si potrà. E	- Tratt. 3,15.9
7	della presente canzone. Veramente l'	ultimo	verso, che per tornata è	- Tratt. 3,15.12
8	è da sapere che Federigo di Soave,	ultimo	/ imperadore delli Romani -	- Tratt. 4,3.3
9	ultimo/ imperadore delli Romani -	ultimo	dico per rispetto al tempo/	- Tratt. 4,3.3
10	fini considera, e ordina quelli/ nell'	ultimo	di tutti; e questo è lo	- Tratt. 4,4.3
11	sì come colui che solo/ considera l'	ultimo	fine di tutti li altri fini.	- Tratt. 4,6.4
12	la sensitiva. Dunque, come levando l'	ultimo	canto del pentangulo	- Tratt. 4,7.7
13	prima tutti, ed è quasi punta dell'	ultimo	desiderabile, che è Dio,	- Tratt. 4,12.7
14	della scienza, mai non si viene all'	ultimo	: che è quasi simile alla	- Tratt. 4,13.3
15	si oppone, cioè che mai non si viene all'	ultimo	: ché li nostri desiderii	- Tratt. 4,13.4
16	nelli loro tempi ed etadi, sì come all'	ultimo	suo frutto sono ordinati.	- Tratt. 4,24.7
17	senza caldo, grida lo testo alla gente, all'	ultimo	di ciò che di nobilità è	- Tratt. 4,29.1
18	si comprese), in questo trentesimo e	ultimo	capitolo, della terza parte	- Tratt. 4,30.1
19	bello adornamento è questo che nell'	ultimo	di questa canzone si dà ad	- Tratt. 4,30.3

umana 84

1	è [per cura] familiare o civile nella	umana	fame rimaso, e ad una	- Tratt. 1,1.7
2	sono nello giudicatore -; la terza è l'	umana	impuridade, e questa è	- Tratt. 1,4.2
3	a' mali operatori. La terza sì è l'	umana	impuridade, la quale si	- Tratt. 1,4.5
4	cosa che più adorna e commenda l'	umana	operazione, e che più	- Tratt. 1,5.2
5	quella è più amabile in esso che è più	umana	, e questa è la giustizia, la	- Tratt. 1,12.4
6	sapere si possano, quel cotanto che l'	umana	ragione ne vede ha più	- Tratt. 2,3.1

7	chi vuole. E avegna che per ragione	umana	queste oppinioni di sopra	- Tratt. 2,4.5
8	con ciò sia cosa che quella che è qui l'	umana	natura non pur una	- Tratt. 2,4.6
9	la quale soverchia li occhi della mente	umana	, sì come dice lo Filosofo	- Tratt. 2,4.8
10	decima parte: alla quale restaurare fue l'	umana	natura poi creata. Li	- Tratt. 2,5.8
11	ma di quelle che hanno apparenza	umana	e spirito di pecora o d'altra	- Tratt. 2,7.2
12	quella che è in essa: sì come la natura	umana	transmuta, nella forma	- Tratt. 2,8.3
13	la natura umana transmuta, nella forma	umana	, la sua conservazione di	- Tratt. 2,8.3
14	perpetualmente dura in natura più che	umana	. E così è soluta la	- Tratt. 2,8.3
15	Ciascuno è certo che la natura	umana	è perfettissima di tutte	- Tratt. 2,8.6
16	medesima questa speranza nella mente	umana	posta avesse, poi che detto	- Tratt. 2,8.7
17	e rubatori subitani della mente	umana	, che nelle dimostrazioni,	- Tratt. 2,15.4
18	di questa natura tiene: onde l'anima	umana	, che è forma nobilissima di	- Tratt. 3,2.3
19	e anzi a quello nulla è» -, l'anima	umana	essere vuole naturalmente	- Tratt. 3,2.3
20	divina, vène che naturalmente l'anima	umana	con quelle per via	- Tratt. 3,2.3
21	è perfettissima di tutte l'altre, è l'anima	umana	, la quale colla nobilitade	- Tratt. 3,2.7
22	per la quinta e ultima natura, cioè vera	umana	o, meglio dicendo, angelica,	- Tratt. 3,3.8
23	dovemo lodare l'artefice, cioè la natura	umana	, che tanta bellezza produce	- Tratt. 3,4.5
24	tutte le Intelligenze conoscono la forma	umana	, in quanto ella è per	- Tratt. 3,6.4
25	loro regola ed essempro. E se essa	umana	forma, esemplata e	- Tratt. 3,6.4
26	come l'essempro intenzionale che della	umana	essenzia è nella divina	- Tratt. 3,6.4
27	quanto sommamente essere puote la	umana	essenzia. Poi quando dico:	- Tratt. 3,6.5
28	questa donna è perfettissima nella	umana	generazione, ma più che	- Tratt. 3,6.6
29	che l'altre, così Dio ama più la persona	umana	ottima che tutte l'altre; e	- Tratt. 3,6.6
30	della loro forma; e altrimenti dall'anima	umana	, che, avegna che da una	- Tratt. 3,7.3
31	che è cosa intellettuale, e l'anima	umana	non sia grado alcuno, ma	- Tratt. 3,7.4
32	per li ordini delli gradi; e tra l'anima	umana	e l'anima più perfetta delli	- Tratt. 3,7.4
33	Altrimenti non si continuerebbe l'	umana	spezie da ogni parte, che	- Tratt. 3,7.4
34	che tutte l'altre cose è utile a tutta l'	umana	generazione, sì come quella	- Tratt. 3,7.9
35	sua persona due parti, nelle quali l'	umana	piacenza e dispiacenza più	- Tratt. 3,8.3
36	che sei passioni siano propie dell'anima	umana	, delle quali fa menzione lo	- Tratt. 3,8.5
37	discendo a mostrare come nell'	umana	intelligenza essa	- Tratt. 3,13.2
38	ancora vegna; della quale filosofia	umana	séguito poi per lo	- Tratt. 3,13.2
39	per che pare farsi distinzione nella	umana	generazione. E di	- Tratt. 3,13.3
40	questa donna mirino continuamente, l'	umana	intelligenza ciò fare non	- Tratt. 3,13.4
41	intelligenza ciò fare non può; però che l'	umana	natura - fuori della	- Tratt. 3,13.4
42	per continuo guardare; e appresso dell'	umana	intelligenza per riguardare	- Tratt. 3,13.5
43	E di questa filosofia, in quanto dall'	umana	intelligenza è partecipata,	- Tratt. 3,13.6
44	come grande parte del suo bene all'	umana	natura è conceduto. Dico	- Tratt. 3,13.6
45	quale si ragiona questa essere più che	umana	operazione; e dice 'del	- Tratt. 3,14.8
46	difetto. E in questo sguardo solamente l'	umana	perfezione s'acquista, cioè	- Tratt. 3,15.2
47	dolore e danno. Questo è l'errore dell'	umana	bontade/ in quanto in noi	- Tratt. 4,1.3
48	E questo modo tenne lo maestro dell'	umana	/ ragione, Aristotile, che	- Tratt. 4,2.7
49	secondo/ lo vero, è la necessità della	umana	civiltade, che a uno/ fine	- Tratt. 4,4.1
50	necessitade tutta la terra, e quanto all'	umana	generazione a/ possedere è	- Tratt. 4,4.2
51	della universale religione della	umana	spezie/ conviene essere	- Tratt. 4,4.3
52	e/ autoritade essere altissima nell'	umana	compagnia./ Veramente	- Tratt. 4,4.4
53	Volendo la 'nmensurabile bontà divina l'	umana	creatura a sé/	- Tratt. 4,5.2
54	qual discese la baldezza e l'onore/ dell'	umana	generazione, cioè Maria. E	- Tratt. 4,5.3
55	più non fu né fia, la/ nave dell'	umana	compagnia dirittamente per	- Tratt. 4,5.5
56	legazione ritratta,/ consigliato, solo da [	umana	, e non da] divina natura	- Tratt. 4,5.7
57	domandano/ uno fine, cioè quello dell'	umana	vita, al quale l'uomo è/	- Tratt. 4,6.4
58	Aristotile è maestro e duca della ragione	/ umana	in quanto intende alla	- Tratt. 4,6.5
59	videro e credettero questo fine della vita	/ umana	essere solamente la rigida	- Tratt. 4,6.6
60	quante volte lo die questo fine dell'	umana	vita/ per li vostri	- Tratt. 4,6.10
61	e la invenzione che ha fatto l'	umana	ragione coll'altre sue arti,	- Tratt. 4,8.3
62	è ragionato, cioè che a perfezione della	umana	vita la imperiale	- Tratt. 4,9.1
63	è l'operazione digestiva, questa non è	umana	ma naturale. Ed è da	- Tratt. 4,9.3
64	image, che elli sia lo cavalcatore della	umana	volontade. Lo quale cavallo	- Tratt. 4,9.5
65	e con questa promessa conducono l'	umana	volontade in vizio	- Tratt. 4,12.2
66	la dea della ricchezza largisca, l'	umana	generazione non cesserà	- Tratt. 4,12.2
67	meno appressandosi: così nella vita	umana	sono diversi cammini,	- Tratt. 4,12.8

68	L'uno si è che quanto la natura	umana	fosse migliore tanto	- Tratt. 4,14.5
69	con più uomini, sì che da uno solo la	umana	generazione discesa non	- Tratt. 4,15.1
70	cioè Adamo, conviene essere tutta l'	umana	generazione, ché da lui	- Tratt. 4,15.2
71	in nobilitade è tolta via, conviene l'	umana	generazione da diversi	- Tratt. 4,15.3
72	Aristotile udendo fare spezie due dell'	umana	generazione, sì come delli	- Tratt. 4,15.3
73	è a trovare la diffinizione dell'	umana	nobilitade, alla quale	- Tratt. 4,16.7
74	se molti e diversi frutti fanno nella	umana	nobilitade: tante sono le	- Tratt. 4,19.4
75	dovero ardisco a dire che la nobilitade	umana	, quanto è dalla parte di	- Tratt. 4,19.4
76	del divino affetto <i>in</i> essa	umana	creatura, dicendo: «Che	- Tratt. 4,19.4
77	comparazione fu del cielo all'	umana	nobilitade. Poi quando	- Tratt. 4,19.4
78	sono pochi, è manifesto che nobilitade	umana	non sia altro che 'seme	- Tratt. 4,20.4
79	perfettamente s'abbia conoscenza della	umana	bontade secondo che in	- Tratt. 4,21.1
80	che non attende se non che la natura	umana	li apparecchi la terra a	- Tratt. 4,21.9
81	e del suo frutto uscire la dolcezza dell'	umana	felicitade.	- Tratt. 4,21.10
82	non impedisse la regola della	umana	natura. Ma però che	- Tratt. 4,23.5
83	Ritornando al proposito, dico che la	umana	vita si parte per quattro	- Tratt. 4,24.1
84	che detto è, cioè seme divino nella	umana	anima graziosamente	- Tratt. 4,29.3

umane 8

1	da esse stelle, specialmente l'anime	umane	, sì come Socrate, e anche	- Tratt. 2,13.5
2	cioè che quella riceve, dell'anime	umane	, altrimenti una che un'altra.	- Tratt. 3,7.4
3	con ciò sia cosa che spese volte/ l'	umane	operazioni alli uomini	- Tratt. 4,5.1
4	predetto suo/ imperadore, non pur per	umane	ma per divine operazioni	- Tratt. 4,5.6
5	sono ordinati. E però che tutte l'	umane	operazioni domandano/	- Tratt. 4,6.4
6	d'una nobilitade, non solamente le	umane	, ma colle umane quelle	- Tratt. 4,21.2
7	non solamente le umane, ma colle	umane	quelle delli animali bruti	- Tratt. 4,21.2
8	conducono sé e altri a buono fine nelle	umane	cose e operazioni; e	- Tratt. 4,27.3

umani 5

1	Ancora: la Musica trae a sé li spiriti	umani	, che quasi sono	- Tratt. 2,13.11
2	quale avere si dee rispetto nelli meriti	umani	. E così omai s'intenda la	- Tratt. 3,4.7
3	noi/ troveremo lei essaltata non con	umani	cittadini ma con/ divini,	- Tratt. 4,5.7
4	per che, acquistando, li desiderii	umani	si fanno più ampii, l'uno	- Tratt. 4,12.7
5	uno è quelli che l' prende», così questi	umani	appetiti per diversi calli	- Tratt. 4,22.3

umanissima 1

1	potesse, e a quello usare grandissima e	umanissima	/ benignitade si	- Tratt. 4,4.6

umanitade 1

1	che procede dal convivere secondo l'	umanitade	propriamente, cioè	- Tratt. 3,11.8

umano 15

1	è ordinato a manifestare lo concetto	umano	, è virtuoso quando quello	- Tratt. 1,5.4
2	di tutto, massimamente dello 'ntelletto	umano	, [manifesto è] che l'umano	- Tratt. 2,4.7
3	'ntelletto umano, [manifesto è] che l'	umano	quello non soperchia, ma	- Tratt. 2,4.7
4	della divina bontade oltre lo debito	umano	. Onde ragionevolmente si	- Tratt. 3,6.6
5	soverchiano lo 'ntelletto nostro, cioè	umano	: e dico come questo	- Tratt. 3,8.8
6	ad alcuno fine ordinato. E però l'	umano	desiderio è misurato in	- Tratt. 3,15.6
7	a riguardare col pensiero lo/ difetto	umano	intorno al detto errore. E	- Tratt. 4,1.4
8	Onde, con ciò sia cosa che l'animo	umano	in terminata/ possessione	- Tratt. 4,4.2
9	che del tutto/ l'angelico e lo	umano	acorgimento soperchia,	- Tratt. 4,5.1
10	ma con/ divini, nelli quali non amore	umano	ma divino era ispirato/ in	- Tratt. 4,5.7
11	scernere quello dove dirittamente ogni	umano	apetito si/ riposasse./	- Tratt. 4,6.5
12	Ma sì come ciascuna arte e officio	umano	dallo imperiale è a certi	- Tratt. 4,9.2
13	ricchezze, ma in ciascuno acquisto l'	umano	desiderio si dilata, avegna	- Tratt. 4,12.6
14	Peripatetici. E però dico che quando l'	umano	seme cade nel suo	- Tratt. 4,21.3
15	si transmutano), incontra che dell'	umano	seme e di queste vertudi	- Tratt. 4,21.5

umida 1

1	che fa la nostra lettera in sulla carta	umida	: e questo è quello per che	- Tratt. 3,9.6

umido 6

1	mezzo di sottile in grosso, di secco in	umido , per li vapori della terra	- Tratt. 3,9.5
2	per la grossezza in oscuritate, e per l'	umido e per lo secco in colore.	- Tratt. 3,9.5
3	della umana natura. Ma però che l'	umido radicale [è] meno e più, e	- Tratt. 4,23.5
4	Adolescenza, che s'apropia al caldo e all'	umido ; la seconda si è	- Tratt. 4,23.7
5	è Senio, che s'apropia al freddo e all'	umido , secondo che nel quarto	- Tratt. 4,23.7
6	naturale è menomato e puote poco, e l'	umido è ingrossato (non per[ò] in	- Tratt. 4,24.5

umil 3

1	Trova contraro tal che lo distrugge/ l'	umil pensero che parlar mi	- Canzone 1.28
2	<i>Trova contraro tal che lo distrugge/ l'</i>	umil <i>pensero che parlar mi sòle/</i>	- Tratt. 2,9.1
3	tu hai;/ ché questa donna che tanto	umil fai/ ella la chiama fera e	- Canzone 2.75

umile 2

1	a quella, dicendo: 'tu fai costei	umile , e quella [la] fa superba',	- Tratt. 3,9.2
2	perfettamente acquistare. E qui si vede l'	umile sua loda: ché, perfetta e	- Tratt. 3,13.7

umile 3

1	fatta vile!/ Mira quant'ell'è pietosa e	umile ./ saggia e cortese nella	- Canzone 1.46
2	lei dice: <i>Mira quant'ell'è pietosa e</i>	umile : ché sono proprio rimedio	- Tratt. 2,10.3
3	biasmar per non parer queta e	umile ./ miri costei ch'è	- Canzone 2.69

umilemente 1

1	Salomone nelli Proverbii che quelli che	umilemente e obedientemente	- Tratt. 4,24.10

umilia 2

1	esempio d'umiltate!/ Questa è colei ch'	umilia ogni perverso;/ costei	- Canzone 2.71
2	e però dico: <i>Questa è colei ch'</i>	umilia <i>ogni perverso</i> , cioè volge	- Tratt. 3,15.9

umiliare 1

1	della sua voce faccia mansuescere ed	umiliare li crudeli cuori, e faccia	- Tratt. 2,1.4

umilitade 2

1	che qual donna sente per manco [di	umilitade] la sua biltade	- Tratt. 3,8.13
2	si puote che non d'arroganza ma d'	umilitade è vocabulo. Da questo	- Tratt. 3,11.2

umiltà 1

1	costei, cioè colà dov'ella è esempio d'	umiltà ; cioè in quella parte di sé	- Tratt. 3,15.9

umiltate 1

1	e umile,/ miri costei ch'è esempio d'	umiltate !/ Questa è colei	- Canzone 2.70

un 70

1	loro apparecchiare, intendo fare	un generale convivio di ciò ch'i'	- Tratt. 1,1.6
2	nella bocca di ciascuno. E per levare	un dubbio che qui surge, dico che	- Tratt. 1,2.3
3	prendere lo men reo è quasi prendere	un buono. E questa necessitate	- Tratt. 1,2.6
4	ed esso per sé fia forse in parte alcuna	un poco duro. La qual durezza,	- Tratt. 1,3.1
5	più alto stilo dea [al]la presente opera	un poco di gravezza, per la quale	- Tratt. 1,4.6
6	sia cosa che li amici siano quasi parti d'	un tutto, però che 'l tutto loro è	- Tratt. 1,6.3
7	altro; chi giova a uno, fa pur l'	un bene: onde vedemo li ponitori	- Tratt. 1,8.3
8	così è biasimevole muovere la cosa d'	un luogo dove sia utile e portarla	- Tratt. 1,8.7
9	ponere lui, fidandomi di me più che d'	un altro. Mossimi ancora per	- Tratt. 1,10.5
10	questi cotali grida Tulio nel principio d'	un suo libro che si chiama Libro	- Tratt. 1,11.3
11	se là dentro fosse il fuoco, e	un altro rispondesse a lui di sì,	- Tratt. 1,12.1
12	l'anima trista piange in lui,/ e come	un spirto contra lei favella,/	- Canzone 1.12
13	Suol esser vita dello cor dolente/	un soave penser, che se ne già/	- Canzone 1.15
14	uno primo mobile semplicissimo, puose	un altro cielo essere fuori dello	- Tratt. 2,3.3
15	sì lo nono come li altri, hanno	un cerchio che si può chiamare	- Tratt. 2,3.7

16	può sensibilmente vedere chi volge	un	pomo od altra cosa ritonda. E	- Tratt. 2,3.7
17	occhi chiusi l'aere essere luminoso, per	un	poco di splendore o vero	- Tratt. 2,4.8
18	<i>l'anima trista piange in lui,/ e come</i>	un	<i>spirito contra lei favella,/ che</i>	- Tratt. 2,6.5
19	e questa anima non è altro che	un	altro pensiero, acompagnato di	- Tratt. 2,6.6
20	core, cioè del mio dentro, suole essere	un	pensiero soave ('soave' è	- Tratt. 2,7.3
21	di sopra suol essere vita di me, così	un	altro apparisce che fa quello	- Tratt. 2,7.5
22	che si generava. Veramente qui nasce	un	dubio, lo quale non è da	- Tratt. 2,8.2
23	non a quello per cui dice, ma verso	un	altro. E questo modo si tiene	- Tratt. 2,11.2
24	E udendo ancora che Tulio scritto avea	un	altro libro, nel quale,	- Tratt. 2,12.2
25	quanto l'arte di gramatica ch'io avea e	un	poco di mio ingegno potea	- Tratt. 2,12.2
26	ché ora luce da uno lato e ora luce da	un	altro, secondo che lo sole la	- Tratt. 2,13.7
27	movimento da oriente ad occidente, e	un	altro, che fa da occidente ad	- Tratt. 2,14.1
28	locale, lo quale è da uno punto ad	un	altro di necessitate. E per lo	- Tratt. 2,14.2
29	Quivi dov'ella parla, si dichina/	un	<i>spirito</i> da ciel, che reca	- Canzone 2.42
30	nostro intelletto/ come raggio di sole	un	frale viso;/ e perch'io non	- Canzone 2.60
31	piove fiammelle di foco,/ animate d'	un	spirito gentile/ ch'è	- Canzone 2.64
32	archi da esso, uno ver settentrione e	un	altro ver mezzogiorno. Li	- Tratt. 3,5.11
33	venire montando a guisa d'una vite d'	un	torno, tanto che compia	- Tratt. 3,5.12
34	si può vedere che questi luoghi hanno	un	di l'anno di sei mesi, e una	- Tratt. 3,5.12
35	chi ha nobile ingegno, al quale è bello	un	poco di fatica lasciare. Per	- Tratt. 3,5.14
36	ardore d'amore e di caritate; <i>animate d'</i>	un	<i>spirito gentile</i> , cioè informato	- Tratt. 3,8.9
37	laudabile uno mal cavallo reggere che	un	altro non reo. Dico adunque	- Tratt. 3,8.11
38	che, avegna che la stella sempre sia d'	un	modo lucente e chiara, e non	- Tratt. 3,9.5
39	all'abito dell'arte e della scienza; è	un	altro studio lo quale nell'abito	- Tratt. 3,12.2
40	dove la filosofia è in atto, si dichina	un	celestiale pensiero, nel quale	- Tratt. 3,14.8
41	<i>piove fiammelle di foco</i> , discendo ad	un	altro piacere di Paradiso, cioè	- Tratt. 3,15.7
42	Questo è, secondo che l'Etica dice,/	un	abito eligente/ lo qual	- Canzone 3.86
43	<i>dall'altra vegna l'una ,/ d'</i>	un	terzo ciascuna;/ ma se	- Canzone 3.97
44	ciò fosse cosa che questa mia donna	un	poco/ li suoi dolci sembianti	- Tratt. 4,1.4
45	era da Dio intesa, - per la qual cosa	un	poco/ dal frequentare lo suo	- Tratt. 4,1.4
46	è/ disposta uno tempo e altrimenti	un	altro. Per che le parole,/ che	- Tratt. 4,2.4
47	è compagnevole animale. E sì come	un	uomo a sua/ sufficienza	- Tratt. 4,4.1
48	disposto come allora che alla voce d'	un	solo,/ principe del roma[n]	- Tratt. 4,5.5
49	delli suoi passi diretto da sé. Viene	un	altro apresso costui, e vuole a	- Tratt. 4,7.4
50	lo sole pare di larghezza nel diametro d'	un	piede, e sì è ciò falsissimo.	- Tratt. 4,8.3
51	sensuale apparenza appare di quantità d'	un	piede, è trentacinque milia	- Tratt. 4,8.3
52	propriamente è 'disconfessare'; per	un	altro modo puote l'uomo	- Tratt. 4,8.5
53	ch'io ciò dimostri, è da dichiarare	un	dubio che pare consurgere:	- Tratt. 4,11.4
54	li parvuli desiderare massimamente	un	pomo; e poi, più procedendo,	- Tratt. 4,12.6
55	delli quali uno è veracissimo e	un	altro è fallacissimo, e certi	- Tratt. 4,12.8
56	ciascuno di questi principii, questo è	un	altro desiderio nuovo, né per	- Tratt. 4,13.1
57	transmutazione di viltade in gentilezza d'	un	uomo in altro o di padre a	- Tratt. 4,14.3
58	<i>Questo è, secondo che l'Etica dice,</i>	/ un	<i>abito eligente ,/ ponendo</i>	- Tratt. 4,17.2
59	collaterali, cioè vizii, uno in troppo e	un	altro in poco; e queste tutte	- Tratt. 4,17.4
60	se quelle non fossero ambedue effetto d'	un	terzo, o vero l'una dell'altra,	- Tratt. 4,18.2
61	ma però che nella prima faccia paiono	un	poco lontane dal vero, non	- Tratt. 4,21.2
62	quella della deitade, che quasi sarebbe	un	altro Dio incarnato. E quasi	- Tratt. 4,21.8
63	ché l'uno tiene uno cammino e l'altro	un	altro. Sì come dice l'Apostolo:	- Tratt. 4,22.3
64	vita -, aviene che l'arco della vita d'	un	uomo è di minore e di	- Tratt. 4,23.5
65	rege delli Argi, vide Polinice coverto d'	un	cuoio di leone, e vide Tideo	- Tratt. 4,25.4
66	cuoio di leone, e vide Tideo coverto d'	un	cuoio di porco salvatico, e	- Tratt. 4,25.4
67	commesso; e di questa paura nasce	un	pentimento del fallo, lo quale	- Tratt. 4,25.6
68	li suoi giudici e la sua autoritate sia	un	lume e una legge alli altri. E	- Tratt. 4,27.5
69	medesimo modo si dice essere in tutto.	Un	altro tutto è che non ha	- Tratt. 4,29.5
70	buono frate Tommaso d'Aquino, che a	un	suo libro, che fece a	- Tratt. 4,30.2

un' 23

1	e prima che partisse quella ne iniziasse	un'	altra. E però che lo mio pane	- Tratt. 1,3.1
2	l'umil pensiero che parlar mi sòle/ d'	un'	angela che 'n cielo è	- Canzone 1.29
3	ore] e quattordici parti <i>delle quindici d'</i>	un'altra	, grossamente asegnando.	- Tratt. 2,3.3
4	e determinato, secondo che per	un'	arte che si chiama prospettiva,	- Tratt. 2,3.3

5	sì come è una spezie tutti li uomini, e	un' altra tutto l'oro, e un'altra tutte	- Tratt. 2,4.3
6	uomini, e un'altra tutto l'oro, e	un' altra tutte le larghezze, e così	- Tratt. 2,4.3
7	<i>l'umil pensero che parlar mi sòle/ d'</i>	un' <i>angela che 'n cielo è coronata. /</i>	- Tratt. 2,9.1
8	che, avegna che più cose nell'occhio a	un' ora possano venire, veramente	- Tratt. 2,9.6
9	dice Salomone nello Ecclesiaste: «E	un' altra infermitade pessima vidi	- Tratt. 2,10.5
10	dicere che fosse una delle stelle, e che	un' altra a lei fosse opposita, così	- Tratt. 3,5.5
11	dal più al meno. E qui[vi] imaginiamo	un' altra cittade, che abbia nome	- Tratt. 3,5.9
12	da una parte sia da materia libera, da	un' altra è impedita, sì com'è	- Tratt. 3,7.3
13	dell'anime umane, altrimenti una che	un' altra. E però che [nel]'ordine	- Tratt. 3,7.4
14	sono a una persona e la 'ntenzione è a	un' altra; però che l'amonire [lo	- Tratt. 3,10.5
15	fare lo studio che si mette in acquistare	un' amistade, che di quella	- Tratt. 3,12.2
16	se, sappiendo prima che li fiori d'	un' arbore in certa parte perdere	- Tratt. 3,12.4
17	una stagione a/ ricevere lo seme che	un' altra. E così la nostra mente,	- Tratt. 4,2.4
18	«Quando una cosa si genera da	un' altra, generasi di quella	- Tratt. 4,10.5
19	terra. Ché, sì come d'una cittade a	un' altra di necessitade è una	- Tratt. 4,12.8
20	è una ottima e dirittissima via, e	un' altra che sempre se ne dilunga	- Tratt. 4,12.8
21	s'accordassero sovra la produzione d'	un' anima nella loro ottima	- Tratt. 4,21.8
22	una via e lo servo ne comanda	un' altra, non è da obedire lo	- Tratt. 4,24.10
23	è ascoltato. E questa etade pur ha seco	un' ombra d'autoritade, per la	- Tratt. 4,27.8

una 242

1	essere similmente due cagioni intese, l'	una delle quali è induttrice di	- Tratt. 1,1.3
2	degne; le due altre, avegna che l'	una più, sono degne di biasimo e	- Tratt. 1,1.4
3	o civile nella umana fame rimaso, e ad	una mensa colli altri simili	- Tratt. 1,1.7
4	altro si conviene e dire e operare ad	una etade che ad altra; per che	- Tratt. 1,1.9
5	certi costumi sono idonei e laudabili ad	una etade che sono sconci e	- Tratt. 1,1.9
6	la litterale istoria ragionata; sì che l'	una ragione e l'altra darà sapore	- Tratt. 1,1.10
7	per pane si conta nel mio corredo. L'	una è che parlare alcuno di se	- Tratt. 1,2.1
8	e lo propio biasimo è da fuggire per	una ragione igualmente, sì come	- Tratt. 1,2.4
9	del falso mercatante, che vende coll'	una e compera coll'altra; e	- Tratt. 1,2.4
10	per rispetto alla sua sentenza: c'ha l'	una e l'altra falsitate. E però, con	- Tratt. 1,2.4
11	cagioni due sono più manifeste. L'	una è quando senza ragionare di	- Tratt. 1,2.6
12	ricevere non si potea. Per che, se l'	una e l'altra di queste ragioni mi	- Tratt. 1,2.6
13	quelli che fosse mandato a partire	una rissa, e prima che partisse	- Tratt. 1,3.1
14	E però che lo mio pane è purgato da	una parte, convienlomi purgare	- Tratt. 1,3.1
15	persona di meno valore ch'ella non è: l'	una delle quali è puerizia, non	- Tratt. 1,4.2
16	ohmè, quasi tutti, la presenza restringe l'	una e l'altra qualitate. Questi	- Tratt. 1,4.3
17	è allora quel giudice che ode pur l'	una parte. Onde, quando questi	- Tratt. 1,4.4
18	macula. Quando è l'uomo maculato d'	una passione, alla quale tal volta	- Tratt. 1,4.5
19	accidentali, rimane ad escusare lui da	una sustanziale, cioè dall'essere	- Tratt. 1,5.1
20	ad eleggere inanzi questo che l'altro: l'	una si muove da cautela di	- Tratt. 1,5.1
21	alla qual cosa è ordinato; dicemo	una spada virtuosa, che ben taglia	- Tratt. 1,5.4
22	a due cose perfettamente conoscere. L'	una si è la natura del signore:	- Tratt. 1,6.2
23	e senza comandamento io mi portasse l'	una , dico che la mia obediencia	- Tratt. 1,7.3
24	sarebbe biasimevole operazione fare	una zappa d'una bella spada o fare	- Tratt. 1,8.7
25	operazione fare una zappa d'	una bella spada o fare uno nappo	- Tratt. 1,8.7
26	d'una bella spada o fare uno nappo d'	una bella chitarra, così è	- Tratt. 1,8.7
27	e non sforzato. Atto libero è quando	una persona va volentieri ad	- Tratt. 1,8.9
28	acciò che 'l domandato è da	una parte non vertù ma	- Tratt. 1,8.10
29	maestro Aristotile nel primo dell'Etica, «	una rondine non fa primavera». È	- Tratt. 1,9.3
30	muove l'amatore a tre cose: l'	una si è a magnificare l'amato;	- Tratt. 1,10.3
31	si può bene manifestare la bellezza d'	una donna, quando li	- Tratt. 1,10.6
32	Onde chi vuole bene giudicare d'	una donna, guardi quella quando	- Tratt. 1,10.6
33	chiamare pecore, e non uomini; ché se	una pecora si gittasse da una	- Tratt. 1,11.2
34	ché se una pecora si gittasse da	una ripa di mille passi, tutte	- Tratt. 1,11.2
35	tutte l'altre l'anderebbero dietro; e se	una pecora per alcuna cagione al	- Tratt. 1,11.2
36	pecora per alcuna cagione al passare d'	una strada salta, tutte l'altre	- Tratt. 1,11.2
37	vidi già molte in uno pozzo saltare per	una che dentro vi saltò, forse	- Tratt. 1,11.2
38	setta contra nostro volgare si fa per	una maliziata scusa. Molti sono	- Tratt. 1,11.3
39	è alcuna paritade. Intra li uomini d'	una lingua è la paritade del	- Tratt. 1,11.5
40	sì come colui che biasimasse lo ferro d'	una spada, non per biasimo dare	- Tratt. 1,11.5

41	Se manifestamente per le finestre d'	una	casa uscisse fiamma di fuoco,	- Tratt. 1,12.1
42	cosa che due perfezioni abbia l'uomo,	una	prima e una seconda - la	- Tratt. 1,13.2
43	perfezioni abbia l'uomo, una prima e	una	seconda - la prima lo fa	- Tratt. 1,13.2
44	propia loquela m'è stata cagione e dell'	una	e dell'altra, grandissimo	- Tratt. 1,13.2
45	mostrare. Non è secondo [.....] a	una	cosa essere più cagioni	- Tratt. 1,13.3
46	essere più cagioni efficienti, avegna che	una	sia massima dell'altre: onde	- Tratt. 1,13.3
47	molte fiata a' piè del nostro Sire,/ ove	una	donna gloriâr vedìa,/ di	- Canzone 1.17
48	che di fori appare./ Questi mi face	una	donna guardare,/ e dice:	- Canzone 1.23
49	sotto 'l manto di queste favole, ed è	una	veritade ascosa sotto bella	- Tratt. 2,1.4
50	è quando spiritualmente si spono	una	scrittura, la quale ancora [che	- Tratt. 2,1.6
51	del quale al presente si tratta, è	una	speretta che per se medesima	- Tratt. 2,3.8
52	per sé, o vero spera, e non ha	una	essenzia con quello che 'l	- Tratt. 2,3.9
53	cioè le maniere delle cose): sì come è	una	spezie tutti li uomini, e	- Tratt. 2,4.3
54	li uomini si possono intendere. E l'	una	ragione è questa. Nessuno	- Tratt. 2,4.6
55	che è qui l'umana natura non pur	una	beatitudine abbia, ma due, sì	- Tratt. 2,4.6
56	è del mondo governo; lo quale è quasi	una	ordinata civiltade, intesa nella	- Tratt. 2,4.6
57	e lo primo secreto che ne mostrò, fue	una	delle creature predette: ciò fue	- Tratt. 2,5.3
58	divina sia in tre persone, che hanno	una	sustanza, di loro si puote	- Tratt. 2,5.6
59	compiutamente. E non è qui da tacere	una	parola. Dico che di tutti	- Tratt. 2,5.8
60	oriente in occidente, ogni die naturale	una	fiata: lo qual movimento, se	- Tratt. 2,5.10
61	convenevolemente deggio loro parlare. L'	una	si è la novità della mia	- Tratt. 2,6.3
62	a me; poi narro quello che dicea l'	una	e l'altra diversitade, e però,	- Tratt. 2,7.1
63	io saliva pensando, quando dico: <i>ove</i>	una	<i>donna gloriâr vedìa</i> ; a dare a	- Tratt. 2,7.3
64	<i>vo' gire</i> ./ E questa è la radice dell'	una	delle diversitadi ch'era in me.	- Tratt. 2,7.4
65	effetto, dicendo che esso mi fa mirare	una	donna, e dicemi parole di	- Tratt. 2,7.6
66	dell'anima è qui toccato, farò	una	digressione ragionando di	- Tratt. 2,8.4
67	se tutti fossero ingannati, seguiterebbe	una	impossibilitade che pure a	- Tratt. 2,8.5
68	ma pietade non è passione, anzi è	una	nobile disposizione d'animo,	- Tratt. 2,10.3
69	sia altro che larghezza; e larghezza è	una	speciale, e non generale,	- Tratt. 2,10.4
70	è nell'ornamento delle parole; e l'	una	e l'altra è con diletto,	- Tratt. 2,11.1
71	cosa. Ed imaginava lei fatta come	una	donna gentile, e non la	- Tratt. 2,12.3
72	è mestiere fare considerazione sovra	una	comparazione che è	- Tratt. 2,13.6
73	che non si veggiono nell'altre stelle. L'	una	si è l'ombra che è in essa, la	- Tratt. 2,13.7
74	dice quello essere delle ventotto parti l'	una	del diametro della terra, lo	- Tratt. 2,13.8
75	alla Rettorica per due propietadi: l'	una	si è la chiarezza del suo	- Tratt. 2,13.9
76	all'Arismetria per due propietadi: l'	una	si è che del suo lume tutte	- Tratt. 2,13.10
77	alla Musica per due propietadi: l'	una	si è la sua più bella	- Tratt. 2,13.11
78	d'Augusto imperadore vide in alto	una	palla di fuoco; e in	- Tratt. 2,13.11
79	veduta fue nell'aere, in figura d'	una	croce, grande quantità di	- Tratt. 2,13.11
80	alla Geometria per due propietadi: l'	una	si è che muove tra due	- Tratt. 2,13.12
81	quali si può comparare all'Astrologia: l'	una	si è la tardezza del suo	- Tratt. 2,13.13
82	la sua sentenza non si truova cotale nell'	una	translazione come nell'altra.	- Tratt. 2,14.3
83	ha lo detto cielo grande similitudine coll'	una	scienza e coll'altra. Ancora:	- Tratt. 2,14.5
84	delle ancille adolescenti non è numero:	una	è la colomba mia e la	- Tratt. 2,14.9
85	quella parte dove dice: <i>Questi mi face</i>	una	<i>donna guardare</i> . Ove si vuole	- Tratt. 2,15.2
86	E però è da sapere che qui parla l'	una	delle parti, e là parla l'altra:	- Tratt. 2,15.9
87	e' par che tu parli contraro/ al dir d'	una	sorella che tu hai;/ ché	- Canzone 2.74
88	dalla misericordiosa sembianza d'	una	donna. Lo quale amore poi,	- Tratt. 3,1.1
89	tre ragioni m'informaro: delle quali l'	una	fu lo propio amore di me	- Tratt. 3,1.2
90	conviene, a conservazione di quella,	una	proporzione essere intra loro,	- Tratt. 3,1.3
91	spiritualmente fatta era colla mia anima	una	cosa. Lo loco nel quale dico	- Tratt. 3,2.4
92	ma questa si può col sentire fare	una	, però che ogni anima che	- Tratt. 3,2.6
93	solo, si muove: sì che muovere è	una	potenza congiunta col sentire.	- Tratt. 3,2.6
94	potenze sono intra sé per modo che l'	una	è fondamento dell'altra; e	- Tratt. 3,2.7
95	<i>Etica</i> ; dove dice che in essa è	una	vertù che si chiama	- Tratt. 3,2.8
96	è una virtù che si chiama scientifica, e	una	che si chiama ragionativa o	- Tratt. 3,2.8
97	cose. E però che l'uomo, avegna che	una	sola sustanza sia, tutta fia[ta]	- Tratt. 3,3.3
98	alienato: come chi guarda col viso <i>per</i>	una	retta linea, prima vede le cose	- Tratt. 3,3.9
99	viso disgiunto nulla vede. E quest'è l'	una	ineffabilitade di quello che	- Tratt. 3,3.10
100	<i>le mie rime avran difetto</i> , escusomi da	una	colpa della quale non deggio	- Tratt. 3,4.3
101	e li suoi seguaci dicere che fosse	una	delle stelle, e che un'altra a	- Tratt. 3,5.5

102	Anticthona; e dicea ch'erano ambe in	una	spera che si volvea da	- Tratt. 3,5.5
103	Onde è da sapere che se	una	pietra potesse cadere da	- Tratt. 3,5.9
104	che] in questo luogo ch'io dissi sia	una	cittade e abbia nome Maria,	- Tratt. 3,5.9
105	polo, cioè meridionale, cadesse	una	pietra, ch'ella caderebbe in su	- Tratt. 3,5.9
106	che abbia nome Lucia. Èli, tra l'	una	e l'altra, mezzo lo cerchio di	- Tratt. 3,5.9
107	giù alla terra o vero al mare, come	una	mola del[la] quale non paia	- Tratt. 3,5.12
108	veggia venire montando a guisa d'	una	vite d'un torno, tanto che	- Tratt. 3,5.12
109	d'un torno, tanto che compia novanta e	una	rota e poco più. E quando	- Tratt. 3,5.12
110	via par discendere altre novanta e	una	rota e poco più, tanto ch'elli	- Tratt. 3,5.12
111	hanno un dì l'anno di sei mesi, e	una	notte d'altrettanto tempo; e	- Tratt. 3,5.12
112	quelle che temporali si chiamano sono	una	cosa: però che, essendo lo dì	- Tratt. 3,6.3
113	vedemo la luce del sole, la quale è	una	da uno fonte derivata,	- Tratt. 3,7.3
114	dall'anima umana, che, avegna che da	una	parte sia da materia libera,	- Tratt. 3,7.3
115	riceve, dell'anime umane, altrimenti	una	che un'altra. E però che	- Tratt. 3,7.4
116	di ciò esperienza; e questa donna sia	una	cosa visibilmente miraculosa,	- Tratt. 3,7.9
117	è mirabilissimo, considerando come in	una	forma la divina virtute tre	- Tratt. 3,8.1
118	dopo vetro. E che è ridere se non	una	corruscazione della dilettazone	- Tratt. 3,8.6
119	che poco ne dico per due ragioni. L'	una	si è che queste cose che	- Tratt. 3,8.8
120	quale io intendo purgare la canzone da	una	ripreensione, la quale a lei	- Tratt. 3,9.1
121	me fiera e superba alquanto, feci	una	ballatetta nella quale chiamai	- Tratt. 3,9.1
122	scusare la conviene, scuso quella: ed è	una	figura questa, quando alle	- Tratt. 3,9.1
123	loda, e' par che tu sii contraria ad	una	tua sorella'. Per similitudine	- Tratt. 3,9.2
124	passar più non può, ma quivi a modo d'	una	palla, percossa si ferma: sì	- Tratt. 3,9.3
125	cioè quando le parole sono a	una	persona e la 'ntenzione è a	- Tratt. 3,10.5
126	la difesa dall'altro, che non vanno ad	una	parte la 'ntenzione	- Tratt. 3,10.6
127	essere l'amore alla sapienza che fa l'	una	delle parti benivolente;	- Tratt. 3,11.4
128	dell'amistade, quando già dall'	una	parte è nato amore, e	- Tratt. 3,12.2
129	e la sapienza sono fatte amiche, sì che l'	una	sia tutta amata dall'altra per	- Tratt. 3,12.2
130	è da sapere che discendere la vertude d'	una	cosa in altra non è altro che	- Tratt. 3,14.3
131	gloriosa donna è commendata secondo l'	una	delle sue parti componenti,	- Tratt. 3,15.1
132	ch'ogni virtù principalmente/ vien da	una	radice:/ vertute, dico, che	- Canzone 3.82
133	Onde convien dall'altra vegna l'	una	/ d'un terzo ciascuna;/ ma	- Canzone 3.96
134	d'un terzo ciascuna;/ ma se l'	una	val ciò che l'altra vale,/ ed	- Canzone 3.98
135	qualitati, in tanto che/ talvolta è che l'	una	torna del tutto nella natura/	- Tratt. 4,1.1
136	persona amante, sì che l'amore dell'	una	si/ comunica nell'altra, e così	- Tratt. 4,1.1
137	diritto calle si dirizzasse[ro]; e cominciai	una	/ canzone nel cui principio	- Tratt. 4,1.4
138	E come ciò può/ essere, che	una	medesima cosa sia dolce e	- Tratt. 4,2.2
139	lo verno; e altrimenti è disposta	una	stagione a/ ricevere lo seme	- Tratt. 4,2.4
140	Queste due oppinioni - avegna che l'	una	, come detto è, del/ tutto sia	- Tratt. 4,3.5
141	convince, ragionare intendo/ quanto l'	una	e l'altra di queste ragioni	- Tratt. 4,3.5
142	compagnia domestica di famiglia, così	/ una	casa a sua sufficienza	- Tratt. 4,4.1
143	così/ una casa a sua sufficienza richiede	una	vicinanza:/ altrimenti molti	- Tratt. 4,4.1
144	impedimento di felicitade. E però che	una	vicinanza [a] sé/ non può in	- Tratt. 4,4.1
145	più cose ad uno fine/ sono ordinate,	una	di quelle conviene essere	- Tratt. 4,4.3
146	rette e regolate. Sì come/ vedemo in	una	nave, che diversi officî e	- Tratt. 4,4.3
147	mondissimo e purissimo,/ ordinata fu	una	progenie santissima, della	- Tratt. 4,5.3
148	della quale dopo molti/ meriti nascesse	una	femmina ottima di tutte	- Tratt. 4,5.3
149	incomprensibile/ sapienza di Dio, che a	una	ora, per la tua venuta, in	- Tratt. 4,5.5
150	Campidoglio di notte, e solamente	una	voce d'una oca fè ciò/ sentire?	- Tratt. 4,5.8
151	di notte, e solamente una voce d'	una	oca fè ciò/ sentire? E non	- Tratt. 4,5.8
152	di diverse arti e/ operazioni ordinate a	una	operazione od arte finale,/	- Tratt. 4,6.4
153	la disordinanza della gente:/ sì che l'	una	coll'altra congiunta utilissime	- Tratt. 4,6.10
154	a] ciò mostrare, fare mi conviene	una	questione, e rispondere a	- Tratt. 4,7.4
155	e rispondere a quella, in questo modo.	Una	pianura è con certi sentieri:	- Tratt. 4,7.4
156	è sì che tutto cuopre la neve, e rende	una	figura in ogni parte, sì che	- Tratt. 4,7.4
157	vestigio non si vede. Viene alcuno dall'	una	parte della campagna e vuole	- Tratt. 4,7.4
158	parte della campagna e vuole andare a	una	magione che è dall'altra parte;	- Tratt. 4,7.4
159	prologo dell'Etica, «conoscere l'ordine d'	una	cosa ad altra è propio atto di	- Tratt. 4,8.1
160	volte quanto quello della terra, e anche	una	mezza volta; [onde], con ciò	- Tratt. 4,8.3
161	volendo lo suo officio figurare con	una	immagine, che elli sia lo	- Tratt. 4,9.5
162	che «con difetto» quella ponga - nell'	una	particola, cioè là dove disse	- Tratt. 4,10.1

163	nel settimo della Metafisica: «Quando	una	cosa si genera da un'altra,	- Tratt. 4,10.5
164	Ché non è inconveniente,	una	cosa, secondo diversi rispetti,	- Tratt. 4,11.4
165	può. E che altro intende di medicare l'	una	e l'altra Ragione, Canonica	- Tratt. 4,12.3
166	crebbe? Certo assai lo manifesta e l'	una	e l'altra Ragione, se li loro	- Tratt. 4,12.3
167	dice. Veramente qui surge in dubbio	una	questione, da non trapassare	- Tratt. 4,12.5
168	quello. E sì come peregrino che va per	una	via per la quale mai non	- Tratt. 4,12.6
169	bel vestimento; e poi lo cavallo; e poi	una	donna; e poi ricchezza non	- Tratt. 4,12.6
170	le strade della terra. Ché, sì come d'	una	cittade a un'altra di	- Tratt. 4,12.8
171	d'una cittade a un'altra di necessitate è	una	ottima e dirittissima via, e	- Tratt. 4,12.8
172	mille, e ha ordine ad esso come parte d'	una	linea a tutta [la] linea, su per	- Tratt. 4,13.2
173	uno moto, ma, perfetto lo moto dell'	una	, succede lo moto dell'altra.	- Tratt. 4,13.2
174	essere dannosa per due ragioni: l'	una	, che è cagione di male; l'altra,	- Tratt. 4,13.5
175	<i>divegna</i> . E in prima si ripruova ciò per	una	ragione di costoro medesimi	- Tratt. 4,14.1
176	la gentilezza o ver nobilitade (che per	una	cosa intendo) si generasse	- Tratt. 4,14.5
177	e uno nobile falcone e uno vile, e	una	nobile margarita e [una] vile.	- Tratt. 4,14.6
178	e uno vile, e una nobile margarita e [	una	] vile. E che non si potesse	- Tratt. 4,14.6
179	di] viltade, con ciò sia cosa che l'	una	e l'altra si guardi come abito	- Tratt. 4,14.6
180	subietto possibili: e però in loro dell'	una	e dell'altra non potrebbe	- Tratt. 4,14.6
181	è lo padre; e così questo processo d'	una	condizione è venuto infino	- Tratt. 4,15.2
182	da uno primo uomo, pur vuole	una	sola essenza essere in tutti li	- Tratt. 4,15.3
183	e Plato vuole che tutti li uomini da	una	sola Idea dependano, e non	- Tratt. 4,15.3
184	nella mente delli uomini ho vedute. L'	una	è di naturale jattanza	- Tratt. 4,15.6
185	trattato è prima da vedere due cose: l'	una	[è], che per questo vocabulo	- Tratt. 4,16.3
186	sia cosa che in quelle cose che sono d'	una	spezie, sì come sono tutti li	- Tratt. 4,16.7
187	<i>ch'ogni virtù principalmente/ vien da</i>	una	<i>radice:/ vertute, dico, che fa</i>	- Tratt. 4,17.1
188	che due cose principalmente s'intende: l'	una	è che ogni virtù vegna d'uno	- Tratt. 4,17.2
189	turbiti intorno a molte cose: certamente	una	cosa è necessaria», cioè	- Tratt. 4,17.5
190	più eccellente che quella dell'attiva, e l'	una	e l'altra possa essere e sia	- Tratt. 4,17.6
191	effetto da sua cagione. E fondasi sopra	una	proposizione filosofica, che	- Tratt. 4,18.2
192	due cose si trovano convenire in	una	, che ambo queste si deono	- Tratt. 4,18.2
193	deono ridurre ad alcuno terzo o vero l'	una	all'altra, sì come effetto a	- Tratt. 4,18.2
194	sì come effetto a cagione: però che	una	cosa avuta prima e per sé	- Tratt. 4,18.2
195	ambidue effetto d'un terzo, o vero l'	una	dell'altra, ambedue	- Tratt. 4,18.2
196	morale, convegnono in questo, che l'	una	e l'altra importa loda di	- Tratt. 4,18.3
197	proposizione, e dice che però conviene l'	una	procedere dall'altra, o vero	- Tratt. 4,18.3
198	che più tosto è da presumere l'	una	venire dall'altra che ambe da	- Tratt. 4,18.3
199	uno] terzo, s'elli appare che l'	una	vaglia quanto l'altra e più	- Tratt. 4,18.3
200	ciò dice [quando dice]: <i>ma se l'</i>	una	<i>val ciò che l'altra vale</i> . Ove	- Tratt. 4,18.3
201	cioè, che ogni virtù morale vegna da	una	radice, e che virtù cotale e	- Tratt. 4,18.5
202	virtù cotale e nobilitade convegnano in	una	cosa, come detto è di sopra;	- Tratt. 4,18.5
203	è di sopra; e che però si convegni l'	una	riducere all'altra, o vero	- Tratt. 4,18.5
204	vero ambe ad uno terzo; e che se l'	una	vale quello che l'altra e più,	- Tratt. 4,18.5
205	le nature e le potenze di quella, in	una	sotto una semplice sustanza	- Tratt. 4,19.4
206	e le potenze di quella, in una sotto	una	semplice sustanza comprese	- Tratt. 4,19.4
207	da lui si dinomina; e così la virtù è	una	cosa mista di nobilitade e di	- Tratt. 4,20.1
208	benedetta e divina infusione: sì come se	una	pietra margarita è male	- Tratt. 4,20.3
209	disse quel nobile Guido Guinizelli in	una	sua canzone che comincia:	- Tratt. 4,20.3
210	Pitagora volse che tutte fossero d'	una	nobilitade, non solamente le	- Tratt. 4,21.2
211	nascono, dal principio hanno quasi	una	similitudine nell'erba	- Tratt. 4,22.2
212	poi, sì come detto è, comincia	una	dissimilitudine tra loro, nel	- Tratt. 4,22.3
213	pare essere apropiata, dico a ciascuna,	una	parte della nostra etade, in	- Tratt. 4,23.7
214	e altri portamenti sono ragionevoli ad	una	etade che ad altra, nelli	- Tratt. 4,24.7
215	nobilitata ordinatamente procede per	una	semplice via, usando li suoi	- Tratt. 4,24.7
216	come quello che mai non fosse stato in	una	cittade, non saprebbe tenere	- Tratt. 4,24.10
217	transgressione: ché se lo re comanda	una	via e lo servo ne comanda	- Tratt. 4,24.10
218	al fondamento della nostra vita buona: l'	una	si è Stupore; l'altra si è	- Tratt. 4,25.3
219	e nobile uomo mai non parla sì che ad	una	donna non fossero oneste le	- Tratt. 4,25.5
220	donna <i>stea[n]</i> male! La verecundia è	una	paura di disonoranza per	- Tratt. 4,25.6
221	pentimento del fallo, lo quale ha in sé	una	amaritudine che è	- Tratt. 4,25.6
222	corso ha la nostra buona etade, e	una	via semplice è quella della	- Tratt. 4,27.1
223	e convienesi aprire l'uomo quasi com'	una	rosa che più chiusa stare	- Tratt. 4,27.1

224	non è da dire savio quelli che bene sa	una	malvagia cosa fare, la quale	- Tratt. 4,27.2
225	e la sua autoritade sia un lume e	una	legge alli altri. E perché	- Tratt. 4,27.5
226	E dice ch'ella fa due cose: l'	una	, che ella ritorna a Dio, si	- Tratt. 4,28.1
227	ragioni mi movono a dire questo: l'	una	si è che dopo me si dica	- Tratt. 4,28.8
228	e reverenza dalla gente'. E questa è l'	una	questione. L'altra è che	- Tratt. 4,29.2
229	questione si può rispondere che	una	progenie per sé non ha	- Tratt. 4,29.5
230	delle sue parti. È alcuno tutto che ha	una	essenzia semplice colle sue	- Tratt. 4,29.5
231	colle sue parti, sì come in uno uomo è	una	essenzia di tutto e di	- Tratt. 4,29.5
232	ha essenzia comune colle parti, sì come	una	massa di grano; ma è la sua	- Tratt. 4,29.5
233	come una massa di grano; ma è la sua	una	essenzia secondaria che	- Tratt. 4,29.5
234	come l'essere: onde si dice	una	bianca massa, perché li grani	- Tratt. 4,29.5
235	e per cotale modo si può dire nobile	una	schietta o vero una progenie.	- Tratt. 4,29.5
236	si può dire nobile una schietta o vero	una	progenie. Onde è da sapere	- Tratt. 4,29.5
237	Onde è da sapere che, sì come a fare	una	[bianca] massa convegnono	- Tratt. 4,29.5
238	vincere li bianchi grani, così a fare	una	nobile progenie convegnono	- Tratt. 4,29.5
239	lo contrario che dentro è. E si come d'	una	massa bianca di grano si	- Tratt. 4,29.5
240	Questo 'Contra-li-erranti' è tutto	una	parola, ed è nome d'esta	- Tratt. 4,30.2
241	più è prode al gallo uno grano che	una	margarita, e però quella	- Tratt. 4,30.2
242	è sua amica Nobilitate; ché tanto l'	una	coll'altra s'ama, che	- Tratt. 4,30.3

undecima /

1	quelli [e] usando debitamente. La	undecima	si è Giustizia, la quale	- Tratt. 4,17.3

undici /

1	di quelle ragionando. Queste sono	undici	vertudi dal detto Filosofo	- Tratt. 4,17.3

unghie /

1	non curando, né barba né capelli né	unghie	si tollea; Platone, delli	- Tratt. 3,14.6

unimento 3

1	considerando, non è altro che	unimento	spirituale dell'anima e	- Tratt. 3,2.3
2	dell'anima e della cosa amata: nel quale	unimento	di propria sua natura	- Tratt. 3,2.3
3	quelli che ama. Questo amore, cioè l'	unimento	della mia anima con	- Tratt. 3,2.4

unire /

1	è chiara o impedita. E questo	unire	è quello che noi dicemo	- Tratt. 3,2.3

unisce 7

1	come da lui si parte e come con lui sé	unisce	: e questo contemplano li	- Tratt. 2,5.7
2	come da lui si parte e come con lui sé	unisce	: e questa contemplazione	- Tratt. 2,5.7
3	umana con quelle per via spirituale sé	unisce	, tanto più tosto e più forte	- Tratt. 3,2.3
4	che quanto l'agente più al paziente sé	unisce	, tanto e più forte è però	- Tratt. 3,10.2
5	e l'anima, più passionata, più sé	unisce	alla parte concupiscibile e	- Tratt. 3,10.2
6	vedemo, è che congiunge e	unisce	l'amante/ colla persona	- Tratt. 4,1.1
7	e non amandole, [mai] non si	unisce	ad esse, ma quelle	- Tratt. 4,13.9

unita 3

1	le cose del suo genere, altrui è più	unita	: onde di tutti li uomini lo	- Tratt. 1,12.3
2	se medesimo, però che è ad esso più	unita	. E così lo volgare è più	- Tratt. 1,12.3
3	naturalmente disia e vuole a Dio essere	unita	per lo suo essere fortificare.	- Tratt. 3,2.3

unitade 2

1	sono nove, e lo decimo annunzia essa	unitade	e stabilitade di Dio. E	- Tratt. 2,5.9
2	soperchia, tutto che l'angelica in sua	unitade	sia più divina. Di questa	- Tratt. 4,19.4

unite 2

1	al musico, però che a loro sono più	unite	che l'altre; di tutte le terre	- Tratt. 1,12.3
2	di spirito, sì che le cose non paiono	unite	ma disgregate, quasi a guisa	- Tratt. 3,9.6

unito 4

1	lo volgare è più prossimo quanto è più	unito , [e quello è più unito], che	- Tratt. 1,12.3
2	quanto è più unito, [e quello è più	unito], che uno e solo è prima	- Tratt. 1,12.3
3	altro, e che non solamente per sé è	unito , ma per accidente, in	- Tratt. 1,12.3
4	sopra detta cagione, cioè d'essere più	unito quello ch'è solo prima in	- Tratt. 1,12.3

universa 1

1	quanto è ammirabile lo nome tuo nell'	universa terra», là dove	- Tratt. 4,19.4

universale 11

1	la natura particolare è obediante alla	universale , quando fa trentadue	- Tratt. 1,7.4
2	difetto fattore, anzi fece ciò la natura	universale , cioè Dio, che volse in	- Tratt. 3,4.6
3	sua operazione, non da noi ma dall'	universale natura; e però è da	- Tratt. 3,4.7
4	a questi luoghi; secondamente l'amore	universale che le cose dispone ad	- Tratt. 3,8.7
5	vedere si può che a/ perfezione della	universale religione della umana	- Tratt. 4,4.3
6	officî ordinare abbia del tutto	universale e inrepugnabile/ officio	- Tratt. 4,4.3
7	per ragione né per decreto di convento	universale fu/ acquistata, ma per	- Tratt. 4,4.5
8	Luca evangelista. E però [che] pace	/ universale era per tutto, che	- Tratt. 4,5.5
9	Ché se prendere volemo la natura	universale di tutto, tanto ha	- Tratt. 4,9.2
10	Dunque la giurisdizione della natura	universale è a certo termine finita	- Tratt. 4,9.2
11	e ordinato per provvedimento di Natura	universale , che ordina la	- Tratt. 4,26.3

universali 2

1	tanto è a dire quanto forme e nature	universali . Li gentili le	- Tratt. 2,4.3
2	in sé adduce tutte le forme	universali , secondo che sono nel	- Tratt. 4,21.3

universalissima 1

1	sì come suo effetto; e però che Dio è	universalissima cagione di tutte le	- Tratt. 3,6.4

universalissimo 1

1	simiglianza dalli benefici di Dio, che è	universalissimo benefattore. E	- Tratt. 1,8.3

universalmente 2

1	significa le cose sensibili, delle quali,	universalmente pigliandole, tratta	- Tratt. 2,14.5
2	tutti singolarmente diversi, avegna che	/ universalmente siano pur [uno],	- Tratt. 4,6.5

universo 9

1	Ahi, piaciuto fosse al dispensatore dell'	universo che la cagione della mia	- Tratt. 1,3.2
2	le conserva, cioè dallo Imperadore dell'	universo , che è Cristo, figliuolo	- Tratt. 2,5.2
3	settimana né mese né anno, ma tutto l'	universo sarebbe disordinato, e lo	- Tratt. 2,14.8
4	onestissima figlia dello Imperadore dell'	universo , alla quale Pittagora	- Tratt. 2,15.13
5	perverso;/ costei pensò chi mosse l'	universo ./ Canzone, e' par che	- Canzone 2.72
6	io non intendo qui tutto 'l corpo dell'	universo , ma solamente questa	- Tratt. 3,5.4
7	E però che [nel]l'ordine intellettuale dell'	universo si sale e discende per	- Tratt. 3,7.4
8	in fine: <i>costei pensò chi mosse l'</i>	universo , cioè Dio, per dare a	- Tratt. 3,8.14
9	dicendo: <i>costei pensò chi mosse l'</i>	universo . Ciò è a dire che nel	- Tratt. 3,15.10

uno 217

1	essere due difetti e impedi[men]ti: l'	uno dalla parte del corpo, l'altro	- Tratt. 1,1.2
2	sta biasimare che lodare, avegna che l'	uno e l'altro non sia da fare. La	- Tratt. 1,2.3
3	con ciò sia cosa che lo consentire è	uno confessare, villania fa chi loda	- Tratt. 1,2.5
4	si parlerà altrove più compiutamente in	uno libello ch'io intendo di fare,	- Tratt. 1,5.3
5	può, sì come sanno quelli che hanno l'	uno e l'altro sermone, più è la	- Tratt. 1,5.4
6	d'un tutto, però che 'l tutto loro è	uno volere e uno non volere. Né	- Tratt. 1,6.3
7	però che 'l tutto loro è uno volere e	uno non volere. Né lo comento	- Tratt. 1,6.3
8	sì come, se conosce da lungi	uno animale, non conosce quello	- Tratt. 1,6.4
9	perché non è ragione che l'	uno più che l'altro conoscesse; e	- Tratt. 1,6.4
10	dello volgare. Ma questo non è: ché	uno abituato di latino non	- Tratt. 1,6.4
11	lo dono, dare quello. Ché dare a	uno e giovare a uno è bene; ma	- Tratt. 1,8.3
12	quello. Ché dare a uno e giovare a	uno è bene; ma dare a molti e	- Tratt. 1,8.3

13	dare a molti è impossibile senza dare a	uno , acciò che uno in molti sia	- Tratt. 1,8.3
14	impossibile senza dare a uno, acciò che	uno in molti sia inchiuso; ma dare	- Tratt. 1,8.3
15	uno in molti sia inchiuso; ma dare a	uno si può bene senza dare a	- Tratt. 1,8.3
16	a molti. Però chi giova a molti fa l'	uno bene e l'altro; chi giova a	- Tratt. 1,8.3
17	l'uno bene e l'altro; chi giova a	uno , fa pur l'un bene: onde	- Tratt. 1,8.3
18	e così non è pronto: come quando	uno cavaliere donasse ad uno	- Tratt. 1,8.4
19	come quando uno cavaliere donasse ad	uno medico uno scudo, e quando	- Tratt. 1,8.4
20	uno cavaliere donasse ad uno medico	uno scudo, e quando uno medico	- Tratt. 1,8.4
21	ad uno medico uno scudo, e quando	uno medico donasse a uno	- Tratt. 1,8.4
22	scudo, e quando uno medico donasse a	uno cavaliere iscritti li	- Tratt. 1,8.4
23	dell'uso della cosa donata: e così sarà l'	uno e l'altro lieto, e per	- Tratt. 1,8.6
24	fare una zappa d'una bella spada o fare	uno nappo d'una bella chitarra,	- Tratt. 1,8.7
25	chi sono, troveremo che de' mille l'	uno ragionevolmente non sarebbe	- Tratt. 1,9.2
26	da saltare. E io ne vidi già molte in	uno pozzo saltare per una che	- Tratt. 1,11.2
27	dentro vi saltò, forse credendo saltare	uno muro, non ostante che l'	- Tratt. 1,11.2
28	di tale acquisto. La quarta si fa da	uno argomento d'invidia. Si come	- Tratt. 1,11.5
29	è la paridade del volgare; e perché l'	uno quello non sa usare come	- Tratt. 1,11.5
30	unito, [e quello è più unito], che	uno e solo è prima nella mente	- Tratt. 1,12.3
31	benefattore. Anche, è stato meco d'	uno medesimo studio, e ciò	- Tratt. 1,13.5
32	non dimanda testimonianza. Per che	uno medesimo studio è stato lo	- Tratt. 1,13.5
33	anima nostra, che si ti lamenti»,/ dice	uno spirital d'amor gentile;/	- Canzone 1.42
34	massimamente per quattro sensi. L'	uno si chiama litterale, e questo è	- Tratt. 2,1.3
35	la rocca della mia mente: però che l'	uno era soccorso dalla parte [della	- Tratt. 2,2.2
36	di filosofia, che di necessitate vuole	uno primo mobile semplicissimo,	- Tratt. 2,3.3
37	della sua rivoluzione è rimoto dall'	uno polo e dall'altro, come può	- Tratt. 2,3.7
38	è minore, e conviene essere in	uno medesimo tempo, di	- Tratt. 2,3.7
39	l'epiciclo nel quale è fissa la stella, è	uno cielo per sé, o vero spera, e	- Tratt. 2,3.9
40	esso che li altri; e con esso è chiamato	uno cielo, e dinominasi l'uno e	- Tratt. 2,3.9
41	è chiamato uno cielo, e dinominasi l'	uno e l'altro dalla stella. Come li	- Tratt. 2,3.9
42	l'altra avere, perché lo 'ntelletto loro è	uno e perpetuo, conviene essere	- Tratt. 2,4.6
43	quale prende la forma del detto cielo	uno ardore virtuoso, per lo quale	- Tratt. 2,5.9
44	dimostrazione delli astrologi, sono tre:	uno , secondo che la stella si	- Tratt. 2,5.10
45	da occidente a oriente, in cento anni	uno grado. Sì che [a] questi tre	- Tratt. 2,5.10
46	è che in tutta questa canzone, secondo l'	uno senso e l'altro, lo 'core' si	- Tratt. 2,6.2
47	che questo [spirito] non è altro che	uno frequente pensiero a questa	- Tratt. 2,6.6
48	coloro che la combattono, avegna che l'	uno e l'altro sia cittadino. Dico	- Tratt. 2,6.6
49	E però che li raggi non sono altro che	uno lume che viene dal principio	- Tratt. 2,6.7
50	essere contrario, ché naturalmente l'	uno contrario fugge l'altro, e	- Tratt. 2,7.5
51	poi): 'Perché la loro virtù corrompe l'	uno e l'altro genera?' (con ciò sia	- Tratt. 2,8.2
52	potentissimo argomento che in noi l'	uno e l'altro sia; e io così credo,	- Tratt. 2,8.9
53	per che morta ti pare essere, si è	uno smarrimento nel quale se'	- Tratt. 2,10.2
54	dolersi dell'altrui male, anzi è questo	uno suo speciale effetto, che si	- Tratt. 2,10.3
55	cortesia! Cortesia e onestade è tutt'	uno : e però che nelle corti	- Tratt. 2,10.4
56	similitudine si è la rivoluzione dell'	uno e dell'altro intorno a uno	- Tratt. 2,13.3
57	dell'uno e dell'altro intorno a	uno suo immobile. Ché ciascuno	- Tratt. 2,13.3
58	similitudine si è lo illuminare dell'	uno e dell'altro: ché ciascuno	- Tratt. 2,13.4
59	sono due cieli sopra questi, mobili, e	uno sopra tutti, quieto. Alli sette	- Tratt. 2,13.6
60	della sua luminositate, ché ora luce da	uno lato e ora luce da un altro,	- Tratt. 2,13.7
61	la Via di Sa' Iacopo; e mostraci l'	uno delli poli, e l'altro [ci] tiene	- Tratt. 2,14.1
62	l'altro [ci] tiene ascoso; e mostraci	uno suo movimento da oriente	- Tratt. 2,14.1
63	lo movimento locale, lo quale è da	uno punto ad un altro di	- Tratt. 2,14.2
64	ché nella Nova pare dicere che ciò sia	uno ragunamento di vapori sotto	- Tratt. 2,14.3
65	con ciò sia cosa che la Galassia sia	uno effetto di quelle stelle le	- Tratt. 2,14.4
66	che fa da occidente in oriente per	uno grado in cento anni, significa	- Tratt. 2,14.6
67	ché fine della circolazione è reddire ad	uno medesimo punto, al quale	- Tratt. 2,14.6
68	sei anni quasi si celerebbe, e Marte	uno anno quasi, e lo Sole	- Tratt. 2,14.8
69	minore; ma se pur seguire si conviene l'	uno e lasciare l'altro, lo migliore	- Tratt. 2,15.6
70	Poi nel quarto verso, dove dice: «	uno spirital d'amore», s'intende	- Tratt. 2,15.10
71	dice: «uno spirital d'amore», s'intende	uno pensiero che nasce del mio	- Tratt. 2,15.10
72	amaestramenti si possono intendere: l'	uno si è di non volere che alcuno	- Tratt. 3,1.2
73	gentil donna. La terza ragione fu	uno argomento di provedenza: ché,	- Tratt. 3,1.4

74	amore non solamente alli <i>luoghi</i> , ma l'	uno	l'altro vedemo amare. Li	- Tratt. 3,3.2
75	merita né vituperio né loda, però che l'	uno	e l'altro è da rendere ad	- Tratt. 3,4.5
76	e sono queste parole del Profeta, in	uno	verso del Salterio scritte né	- Tratt. 3,4.5
77	fu poi d'altra oppinione, e scrisse in	uno	suo libro che si chiama	- Tratt. 3,5.6
78	di necessitade essere due poli fermi, e	uno	cerchio equalmente distante da	- Tratt. 3,5.8
79	massimamente giri. Di questi due poli, l'	uno	è manifesto quasi a tutta la	- Tratt. 3,5.8
80	su quel dosso del mare dove se fosse	uno	uomo, la stella [li] sarebbe	- Tratt. 3,5.9
81	di quelli di Lucia. Imaginisi anche	uno	cerchio in su questa palla,	- Tratt. 3,5.10
82	Libra, e partesi per due archi da esso,	uno	ver settentrione e un altro	- Tratt. 3,5.11
83	da ogni parte, per ventitré gradi e	uno	punto più; e l'uno punto è	- Tratt. 3,5.11
84	per ventitré gradi e uno punto più; e l'	uno	punto è lo principio del	- Tratt. 3,5.11
85	E se	uno	uomo fosse dritto in Maria	- Tratt. 3,5.12
86	rote quante vede Maria. E se	uno	uomo fosse in Lucia dritto,	- Tratt. 3,5.12
87	notte d'altrettanto tempo; e quando l'	uno	ha lo giorno, l'altro ha la	- Tratt. 3,5.12
88	da sé e venire verso Maria novanta e	uno	die e poco più, e per	- Tratt. 3,5.13
89	si parte e va ver Lucia novanta e	uno	die e poco più, e in	- Tratt. 3,5.13
90	volta la spera del sole e tornata ad	uno	punto, questa palla dove noi	- Tratt. 3,5.15
91	due modi si prende dalli astrologi. L'	uno	si è che del die e della notte	- Tratt. 3,6.2
92	manda le sue bontadi sopra le cose con	uno	discorrimento». Veramente	- Tratt. 3,7.2
93	luce del sole, la quale è una, da	uno	fonte derivata, diversamente	- Tratt. 3,7.3
94	non sia grado alcuno, ma sia quasi l'	uno	all'altro continuo per li ordini	- Tratt. 3,7.4
95	sua, genera nella mente di chi l'ode	uno	pensiero d'amore, lo quale io	- Tratt. 3,7.7
96	della dilettazone dell'anima, cioè	uno	lume apparente di fuori	- Tratt. 3,8.6
97	<i>spirito gentile</i> , cioè informato ardore d'	uno	gentile spirito, cioè dritto	- Tratt. 3,8.9
98	si rinvia: sì come è più laudabile	uno	mal cavallo reggere che un	- Tratt. 3,8.11
99	sorella è detta quella femmina che da	uno	medesimo generante è	- Tratt. 3,9.2
100	dire 'sorella' dell'opera che da	uno	medesimo operante è operata:	- Tratt. 3,9.2
101	guerrero che combatte lo castello da	uno	lato per levare la difesa	- Tratt. 3,10.6
102	si conviene; la qual discrezione è quasi	uno	domandare licenza, per lo	- Tratt. 3,10.7
103	secondo re delli Romani, vivea	uno	filosofo nobilissimo che si	- Tratt. 3,11.2
104	si può dire filosofo, ma conviene che l'	uno	e l'altro sia. E sì come l'	- Tratt. 3,11.4
105	per subietto lo 'ntendere, e per forma	uno	quasi divino amore allo	- Tratt. 3,11.8
106	per] alcuno fervore d'animo talvolta l'	uno	e l'altro termine delli atti e	- Tratt. 3,11.10
107	si può qui doppiamente considerare. È	uno	studio lo quale mena l'uomo	- Tratt. 3,12.2
108	li angeli buoni e li rei, non fece l'	uno	e l'altro per intenzione, ma	- Tratt. 3,12.4
109	ciò che detto è di sopra, filosofia è	uno	amoroso uso di sapienza, lo	- Tratt. 3,12.5
110	forma ha amore, e per composto dell'	uno	e dell'altro l'uso di	- Tratt. 3,14.2
111	per la luce della veritade eterna, in	uno	volere concordevolmente	- Tratt. 3,14.9
112	detto/ convegnono ambedue, ch'èn d'	uno	effetto./ Onde convien	- Canzone 3.95
113	onde Pittagora dice: «Nell'amistà si/ fa	uno	di più». E però che le cose	- Tratt. 4,1.1
114	altra passione. Per che li amici dell'	uno	sono dall'altro/ amati, e li	- Tratt. 4,1.1
115	da me odiati./ Intra li quali errori	uno	io massimamente riprendea,	- Tratt. 4,1.3
116	del cielo, altrimenti è/ disposta	uno	tempo e altrimenti un altro.	- Tratt. 4,2.4
117	Però è da sapere che, tutto che e all'	uno	e/ all'altro s'intenda, al	- Tratt. 4,2.7
118	necessità della umana civiltade, che a	uno	/ fine è ordinata, cioè a vita	- Tratt. 4,4.1
119	abisogna di molte cose, alle quali	uno	/ solo soddisfare non può. E	- Tratt. 4,4.1
120	è dato, essere Monarchia, cioè	uno	solo/ principato, e uno	- Tratt. 4,4.2
121	Monarchia, cioè uno solo/ principato, e	uno	prencipe avere; lo quale, tutto	- Tratt. 4,4.2
122	Politica dice, che quando più cose ad	uno	fine/ sono ordinate, una di	- Tratt. 4,4.3
123	diversi officî e diversi fini di/ quella a	uno	solo fine sono ordinati, cioè a	- Tratt. 4,4.3
124	operazione nel propio fine, così/ è	uno	che tutti questi fini considera,	- Tratt. 4,4.3
125	della umana spezie/ conviene essere	uno	, quasi nocchiero, che	- Tratt. 4,4.3
126	quando ella è monarchia, cioè tutta ad	uno	principe./ come detto è di	- Tratt. 4,5.2
127	detto David./ E tutto questo fu in	uno	temporale, che David nacque	- Tratt. 4,5.4
128	campo del/ regno combattero, quando	uno	solo Romano nelle mani ebbe	- Tratt. 4,5.8
129	E/ non puose Iddio le mani quando	uno	nuovo cittadino di/ picciola	- Tratt. 4,5.8
130	C, può discendere da due principii: l'	uno	si è/ uno verbo molto lasciato	- Tratt. 4,6.2
131	discendere da due principii: l'uno si è	/ uno	verbo molto lasciato	- Tratt. 4,6.2
132	nel principio delle sue Derivazioni, è	/ uno	vocabulo greco che dice	- Tratt. 4,6.3
133	che tutte l'umane operazioni domandano	/ uno	fine, cioè quello dell'umana	- Tratt. 4,6.4
134	avegna che/ universalmente siano pur [	uno	], malagevole fu molto a/	- Tratt. 4,6.5

135	e di questi fu primo e prencipe	uno	filosofo che fu/ chiamato	- Tratt. 4,6.7
136	di ragione», e[d] [è] questa discrezione.	Uno	de' più belli e dolci frutti di	- Tratt. 4,8.1
137	disdicere la cosa doppiamente: per	uno	modo puote l'uomo disdicere	- Tratt. 4,8.5
138	«Se due sono li amici, e l'	uno	è la verità, alla verità è da	- Tratt. 4,8.5
139	E pruovo quelle essere vili per	uno	loro massimo e	- Tratt. 4,10.4
140	s'opponne; con ciò sia cosa che l'	uno	contrario non sia fattore	- Tratt. 4,10.6
141	io vidi lo luogo, nelle coste d'	uno	monte che si chiama	- Tratt. 4,11.6
142	di tutta la contrada, zappando, più d'	uno	staio di santalene d'argento	- Tratt. 4,11.6
143	dell'altre, che, credendo comperare	uno	uomo per lo beneficio, mille	- Tratt. 4,11.9
144	di quella; onde Seneca dice: «Se l'	uno	de' piedi avesse nel sepulcro,	- Tratt. 4,12.5
145	e poi, più procedendo, desiderare	uno	augellino; e poi, più oltre,	- Tratt. 4,12.6
146	Per che vedere si può che l'	uno	desiderabile sta dinanzi	- Tratt. 4,12.7
147	li desiderii umani si fanno più ampii, l'	uno	appresso dell'altro.	- Tratt. 4,12.7
148	umana sono diversi cammini, delli quali	uno	è veracissimo e un altro è	- Tratt. 4,12.8
149	ogni nostro desiderio dilatandosi per	uno	modo. Ma perché questo	- Tratt. 4,12.9
150	che propiamente cresce, sempre è	uno	: lo desiderio della scienza	- Tratt. 4,13.1
151	lo desiderio della scienza non è sempre	uno	ma è molti, e finito l'uno,	- Tratt. 4,13.1
152	è sempre uno ma è molti, e finito l'	uno	, viene l'altro; sì che,	- Tratt. 4,13.1
153	propriamente crescere, ché è sempre pur	uno	, sì che nulla successione	- Tratt. 4,13.1
154	linea, su per la quale si procede per	uno	moto solo, e nulla	- Tratt. 4,13.2
155	che sia ciascheduno, non è parte l'	uno	dell'altro, e hanno ordine	- Tratt. 4,13.2
156	per le quali non [si] procede per	uno	moto, ma, perfetto lo moto	- Tratt. 4,13.2
157	quello che non si termina e che è pur	uno	. Ancora qui si risponde che	- Tratt. 4,13.3
158	che buona ragione essere non può. L'	uno	si è che quanto la natura	- Tratt. 4,14.5
159	e di viltade; onde spesse volte diciamo	uno	nobile cavallo e uno vile, e	- Tratt. 4,14.6
160	volte diciamo uno nobile cavallo e	uno	vile, e uno nobile falcone e	- Tratt. 4,14.6
161	uno nobile cavallo e uno vile, e	uno	nobile falcone e uno vile, e	- Tratt. 4,14.6
162	e uno vile, e uno nobile falcone e	uno	vile, e una nobile margarita	- Tratt. 4,14.6
163	e altezza non si noti, però che in	uno	sono naturati solamente ed	- Tratt. 4,14.6
164	come abito e privazione, che sono ad	uno	medesimo subietto possibili:	- Tratt. 4,14.6
165	oppinione, che delli due inconvenienti l'	uno	seguire conviene: l'uno si è	- Tratt. 4,15.1
166	inconvenienti l'uno seguire conviene: l'	uno	si è che nulla nobilitade sia;	- Tratt. 4,15.1
167	sia stato con più uomini, sì che da	uno	solo la umana generazione	- Tratt. 4,15.1
168	diversi principii essere discesa, cioè da	uno	nobile e da uno vile. E ciò	- Tratt. 4,15.3
169	essere discesa, cioè da uno nobile e da	uno	vile. E ciò dice la canzone,	- Tratt. 4,15.3
170	<i>non fosse ad uom cominciamento</i> , cioè	uno	solo: non dice	- Tratt. 4,15.3
171	'l Filosofo non pogna lo processo da	uno	primo uomo, pur vuole una	- Tratt. 4,15.3
172	e non da più, che è dare loro	uno	solo principio. E senza dubio	- Tratt. 4,15.3
173	manifestamente pone lo primo uomo	uno	solo essere stato. E però	- Tratt. 4,15.4
174	nobile parte dell'anima nostra che con	uno	vocabulo 'mente' si può	- Tratt. 4,15.6
175	e conosciuto', e dicono che viene da	uno	verbo che sta per conoscere,	- Tratt. 4,16.5
176	circulo. E questo è quando in esso è	uno	punto, lo quale equalmente	- Tratt. 4,16.6
177	intende: l'una è che ogni virtù vegna d'	uno	principio; l'altra si è che	- Tratt. 4,17.2
178	ha due inimici collaterali, cioè vizii,	uno	in troppo e un altro in	- Tratt. 4,17.4
179	li mezzi intra quelli, e nascono tutte da	uno	principio, cioè dall'abito della	- Tratt. 4,17.4
180	e ottimo, che a ciò ne menano: l'	uno	è la vita attiva, e l'altro la	- Tratt. 4,17.5
181	come per lo frutto del mèle, tutto che l'	uno	e l'altro da loro procede.	- Tratt. 4,17.7
182	come ogni virtù morale viene da	uno	principio, cioè buona e	- Tratt. 4,18.1
183	e per sé non può essere se non da	uno	; e se quelle non fossero	- Tratt. 4,18.2
184	<i>detto/ convegnono ambedue, ch'èn d'</i>	uno	<i>effetto</i> ,/ cioè lodare e	- Tratt. 4,18.3
185	procedere dall'altra, o vero ambe da	uno	terzo; e soggiunge che più	- Tratt. 4,18.3
186	l'una venire dall'altra che ambe da [	uno	] terzo, s'elli appare che l'una	- Tratt. 4,18.3
187	l'una ridurre all'altra, o vero ambe ad	uno	terzo; e che se l'una vale	- Tratt. 4,18.5
188	discende da nobilitade. Lo perso è	uno	colore misto di purpureo e	- Tratt. 4,20.1
189	della nostra generazione, nasce	uno	rampollo che li Greci	- Tratt. 4,22.2
190	nel procedere di questo appetito, ché l'	uno	tiene uno cammino e l'altro	- Tratt. 4,22.3
191	di questo appetito, ché l'uno tiene	uno	cammino e l'altro un altro.	- Tratt. 4,22.3
192	l'Apostolo: «Molti corrono al palio, ma	uno	è quelli che 'l prende», così	- Tratt. 4,22.3
193	calli dal principio se ne vanno, e	uno	solo calle è quello che noi	- Tratt. 4,22.3
194	pratico è tanto quanto operativo), l'	uno	e l'altro dilet[tos]simo,	- Tratt. 4,22.6
195	sì che perviene a questo frutto; ed è	uno	modo quasi d'insetare l'altrui	- Tratt. 4,22.6

196	disviare! Veramente di questi usi l'	uno	è più pieno di beatitudine	- Tratt. 4,22.7
197	e quello non trovaro; ma trovaro	uno	giovane vestito di bianco, che	- Tratt. 4,22.8
198	la beatitudine, e non lo truovano; ma	uno	giovane truovano in bianchi	- Tratt. 4,22.9
199	a dire quanto bianchezza. Bianchezza è	uno	colore pieno di luce	- Tratt. 4,22.10
200	'l suo movimento sia sopra essi come	uno	arco quasi, [e] tutte le	- Tratt. 4,23.4
201	e men buona], e più ha durare [in	uno	] che in uno altro effetto - lo	- Tratt. 4,23.5
202	e più ha durare [in uno] che in	uno	altro effetto - lo quale [è]	- Tratt. 4,23.5
203	che la nostra vita non fosse altro che	uno	salire e uno scendere: però	- Tratt. 4,23.5
204	vita non fosse altro che uno salire e	uno	scendere: però dice in quello	- Tratt. 4,23.5
205	sono chiamate. Ché lo stupore è	uno	stordimento d'animo per	- Tratt. 4,25.4
206	più disideroso di sapere. Lo pudore è	uno	ritraimento d'animo da laide	- Tratt. 4,25.5
207	debito delle nostre membra rende	uno	piacere non so di che	- Tratt. 4,25.7
208	cioè la sanitate, getta sopra quelle	uno	colore dolce a riguardare. E	- Tratt. 4,25.7
209	cavalcato dalla ragione; ché si come	uno	sciolto cavallo, quanto ch'ello	- Tratt. 4,26.5
210	diritto giudizio e la legge è quasi tutto	uno	, e quasi senza legge alcuna	- Tratt. 4,26.8
211	che si sapesse bene trarre della punta d'	uno	coltello nella pupilla	- Tratt. 4,27.2
212	dolore né alcuna acerbitate, ma si come	uno	pomo maturo leggierramente e	- Tratt. 4,28.2
213	Onde, al mio giudizio, così come chi	uno	valente uomo infama è	- Tratt. 4,29.4
214	simplice colle sue parti, si come in	uno	uomo è una essenzia di tutto	- Tratt. 4,29.5
215	progenie potrebbero li buoni morire a	uno	a uno, e nascere in quella li	- Tratt. 4,29.5
216	potrebbero li buoni morire a uno a	uno	, e nascere in quella li	- Tratt. 4,29.5
217	nella prima Favola, più è prode al gallo	uno	grano che una margarita, e	- Tratt. 4,30.2

uom II

1	la così falsa oppinïon tra nui,/ che l'	uom	chiama colui/ omo gentil,	- Canzone 3.34
2	non si sface./ Né voglion che vil	uom	gentil divegna,/ né di vil	- Canzone 3.61
3	o ver villani,/ o che non fosse ad	uom	cominciamento;/ ma ciò	- Canzone 3.71
4	vène,/ e dirò i segni che 'l gentile	uom	tène./ Dico ch'ogni virtù	- Canzone 3.80
5	radice:/ vertute, dico, che fa l'	uom	felice/ in sua operazione./	- Canzone 3.83
6	<i>la così falsa oppinïon tra nui,/ che l'</i>	uom	<i>chiama colui/ omo gentil,</i>	- Tratt. 4,7.2
7	parte comincia: <i>Né voglion che vil</i>	uom	<i>gentil divegna</i> . E da sapere	- Tratt. 4,10.1
8	parte che comincia: <i>Né voglion che vil</i>	uom	<i>gentil divegna</i> . E in prima	- Tratt. 4,14.1
9	Dico adunque: <i>Né voglion che vil</i>	uom	<i>gentil divegna</i> . Dove è da	- Tratt. 4,14.2
10	quando dice: <i>o che non fosse ad</i>	uom	<i>cominciamento</i> , cioè uno	- Tratt. 4,15.3
11	<i>una radice:/ vertute, dico, che fa l'</i>	uom	<i>felice/ in sua operazione</i> ./	- Tratt. 4,17.1

uomini 60

1	principio della Prima Filosofia, tutti li	uomini	naturalmente desiderano di	- Tratt. 1,1.1
2	quale convenevolmente a sé tiene delli	uomini	lo maggior numero, sì che	- Tratt. 1,1.3
3	così ragionare. La maggiore parte delli	uomini	vivono secondo senso e	- Tratt. 1,4.3
4	E perché queste variazioni sono nelli	uomini	non intendo al presente	- Tratt. 1,6.2
5	è impossibile a conoscere li	uomini	: e lo latino non ha	- Tratt. 1,6.5
6	qual massimamente intende indurre li	uomini	a scienza e a virtù, sì	- Tratt. 1,9.3
7	infamia e depressione delli malvagi	uomini	d'Italia, che commendano	- Tratt. 1,11.1
8	Questi sono da chiamare pecore, e non	uomini	; ché se una pecora si	- Tratt. 1,11.2
9	sempre dove è alcuna paritate. Intra li	uomini	d'una lingua è la paritate	- Tratt. 1,11.5
10	altrui è più unita: onde di tutti li	uomini	lo figlio è più prossimo	- Tratt. 1,12.3
11	cose): sì come è una spezie tutti li	uomini	, e un'altra tutto l'oro, e un'	- Tratt. 2,4.3
12	che non sono li effetti che [per] li	uomini	si possono intendere. E	- Tratt. 2,4.5
13	la quale, per non essere dalli altri	uomini	esperta, non sarebbe così	- Tratt. 2,6.3
14	ché alla canzone vanno le parole, e alli	uomini	la 'ntenzione. Dico	- Tratt. 2,11.2
15	che è detto di sopra, se non: O	uomini	, che vedere non potete la	- Tratt. 2,11.2
16	addornamenti vedere cominciare li	uomini	ad innamorare di questa	- Tratt. 2,15.12
17	vedere, che prima la predica delli	uomini	, ove dice alla Filosofia:	- Tratt. 3,2.9
18	e Dio, che nella mente [te] delli	uomini	mise»; poi la predica di	- Tratt. 3,2.9
19	bruto predicata fue, anzi di molti	uomini	, che della parte	- Tratt. 3,2.9
20	ma l'uno l'altro vedemo amare. Li	uomini	hanno loro propio amore	- Tratt. 3,3.3
21	E però vedemo certo cibo fare li	uomini	formosi e membruti e	- Tratt. 3,3.6
22	alcuno non sia; e noi veggiamo molti	uomini	tanto vili e di sì bassa	- Tratt. 3,7.4
23	miracolosa, della quale li occhi delli	uomini	cotidianamente possono	- Tratt. 3,7.9
24	a bene risponderli, pochi perfetti	uomini	in tanto numero sono. E	- Tratt. 3,8.1

25	dire [che], come la vera amistà delli	uomini	intra sé [è] che ciascuno	- Tratt. 3,11.7
26	affezione che suole procedere nelli	uomini	la generazione	- Tratt. 3,12.2
27	si ragionerà, grandissima parte delli	uomini	vivono più secondo lo	- Tratt. 3,13.3
28	<i>che in</i> angelo, in questo amore nelli	uomini	discende. E per dare	- Tratt. 3,14.6
29	rifronzire e fruttificare la verace delli	uomini	nobilitade,/ della quale	- Tratt. 4,1.6
30	spesse volte/ l'umane operazioni alli	uomini	medesimi ascondono la	- Tratt. 4,5.1
31	siede sia degno/ oltre quello che per li	uomini	è predicato e aprovalo./	- Tratt. 4,5.9
32	vegetare e sentire e muovere, nelli	uomini	vegetare, sentire, muovere	- Tratt. 4,7.6
33	«Se questa - cioè equitade - li	uomini	la conoscessero, e	- Tratt. 4,9.4
34	quella alcuna parentela, e quinci sono li	uomini	molte volte ingannati; e in	- Tratt. 4,9.7
35	iniquitade», invitando e confortando li	uomini	a liber[ali]tade di	- Tratt. 4,11.9
36	perfette, sì come li cuori delli valenti	uomini	! Lo cambio ogni die si	- Tratt. 4,11.9
37	con ciò sia cosa che certo io vedesse li	uomini	nell'abondanza di queste	- Tratt. 4,12.2
38	dice: «Per certo l'avarizia fa li	uomini	odiosi». Anche è	- Tratt. 4,13.7
39	quale è perfetto bene e la quale fa li	uomini	splendenti e amati: che	- Tratt. 4,13.8
40	generata la nobilitade; e quanto li	uomini	fossero più smemorati,	- Tratt. 4,14.5
41	oblivione verrebbe. Dunque, quanto li	uomini	smemorati più fossero,	- Tratt. 4,14.5
42	che [in] nulla cosa, fuori delli	uomini	, questa distinzione si	- Tratt. 4,14.6
43	per la bontà della cosa, ma nelli	uomini	s'intende perché di sua	- Tratt. 4,14.7
44	bontade per cagione, e a quella delli	uomini	per principio dimenticanza.	- Tratt. 4,14.7
45	che 'l mondo sempre sia stato con più	uomini	, sì che da uno solo la	- Tratt. 4,15.1
46	vuole una sola essenza essere in tutti li	uomini	, la quale diversi principii	- Tratt. 4,15.3
47	non puote; e Plato vuole che tutti li	uomini	da una sola Idea	- Tratt. 4,15.3
48	che là dove distinzione fa di tutti li	uomini	alli animali bruti, chiama	- Tratt. 4,15.4
49	«Nato è l'uomo»; non disse 'li	uomini	', disse: «Nato è l'uomo,	- Tratt. 4,15.4
50	tre orribili infermitadi nella mente delli	uomini	ho vedute. L'una è di	- Tratt. 4,15.6
51	opinione delli malvagi e ingannati	uomini	, che di nobilitade hanno	- Tratt. 4,16.1
52	sono d'una spezie, sì come sono tutti li	uomini	, non si può per li	- Tratt. 4,16.7
53	né sta bene nelli vecchi e nelli	uomini	studiosi», però che a loro	- Tratt. 4,19.5
54	del terzo trattato si ragiona, così come	uomini	sono vilissimi e bestiali,	- Tratt. 4,20.2
55	uomini sono vilissimi e bestiali, così	uomini	sono nobilissimi e divini;	- Tratt. 4,20.2
56	biadi, sì simiglia. E non pur [nel]li	uomini	, ma e nelli uomini e nelle	- Tratt. 4,22.2
57	E non pur [nel]li uomini, ma e nelli	uomini	e nelle bestie ha	- Tratt. 4,22.2
58	vite (e dico terrene, <i>sì delli</i> [	uomini	<i>come delli altri viventi</i>),	- Tratt. 4,23.4
59	la loda della quale [è] non dalli	uomini	ma da Dio». E benedice	- Tratt. 4,28.5
60	progenie convegnono in essa li nobili	uomini	[vincere] (dico	- Tratt. 4,29.5

uomo 163

1	per diverse cagioni, che dentro all'	uomo	e di fuori da esso lui	- Tratt. 1,1.2
2	dall'abito di scienza. Dentro dall'	uomo	possono essere due difetti e	- Tratt. 1,1.2
3	ogni cosa tiene a vile. Di fuori dall'	uomo	possono essere similmente	- Tratt. 1,1.3
4	comune cibo! Ma però che ciascuno	uomo	a ciascuno uomo	- Tratt. 1,1.6
5	Ma però che ciascuno uomo a ciascuno	uomo	naturalmente è amico, e	- Tratt. 1,1.6
6	necessaria cagione parlare, e da ciò è l'	uomo	rimosso, perché parlare	- Tratt. 1,2.2
7	sé biasimevole, però che all'amico dee l'	uomo	lo suo difetto contare	- Tratt. 1,2.3
8	secretamente, e nullo è più amico che l'	uomo	a sé: onde nella camera de'	- Tratt. 1,2.3
9	bene sé menare le più volte non è l'	uomo	vituperato, ma del non	- Tratt. 1,2.3
10	testimonianza fare: però che non è	uomo	che sia di sé vero e giusto	- Tratt. 1,2.4
11	evidenza di questa, è da sapere che l'	uomo	è da più parti maculato e,	- Tratt. 1,4.5
12	nullo è senza macula. Quando è l'	uomo	maculato d'una passione, alla	- Tratt. 1,4.5
13	sua patria; questo è quello per che l'	uomo	buono dee la sua presenza	- Tratt. 1,4.5
14	lo fa tanto è più virtuosa. Onde dicemo	uomo	virtuoso, che vive in vita	- Tratt. 1,5.4
15	sovrano per bellezza. Quella cosa dice l'	uomo	essere bella, cui le parti	- Tratt. 1,5.5
16	armonia resulta piacimento. Onde pare l'	uomo	essere bello, quando le sue	- Tratt. 1,5.5
17	l'altro conoscesse; e così in qualunque	uomo	fosse tutto l'abito del latino,	- Tratt. 1,6.4
18	universale, quando fa trentadue denti all'	uomo	, e non più né meno; e	- Tratt. 1,7.4
19	mano, e non più né meno; e l'	uomo	è obediante alla giustizia	- Tratt. 1,7.4
20	evidente ragione che partire faccia l'	uomo	da quello che per li altri è	- Tratt. 1,10.1
21	si mosse la Ragione a comandare che l'	uomo	avesse diligente riguardo ad	- Tratt. 1,10.1
22	grandezze. Onde nulla grandezza puote l'	uomo	avere maggiore che quella	- Tratt. 1,10.4
23	gelosia di lui. La gelosia dell'amico fa l'	uomo	sollicito a lunga	- Tratt. 1,10.5

24	e non pochi, che vogliono che l'	uomo	li tegna dicatori; e per	- Tratt. 1,11.3
25	E però che con quella misura che l'	uomo	misura se medesimo,	- Tratt. 1,11.6
26	le terre è più prossima quella dove l'	uomo	tiene se medesimo, però	- Tratt. 1,12.3
27	che ciascuna virtù sia amabile nell'	uomo	, quella è più amabile in	- Tratt. 1,12.4
28	quelli, si concede da lunga usanza che	uomo	parli di sé, sì come detto	- Tratt. 1,12.4
29	ciò sia cosa che due perfezioni abbia l'	uomo	, una prima e una seconda -	- Tratt. 1,13.2
30	sé muovere: che vuol dire che lo savio	uomo	collo strumento della sua	- Tratt. 2,1.4
31	e l'ultimo verso: nella quale si vuole l'	uomo	parlare all'opera medesima,	- Tratt. 2,2.4
32	Altri furono, sì come Plato,	uomo	eccellentissimo, che puosero	- Tratt. 2,4.3
33	e figlia di Giovacchino e d'Adamo);	uomo	vero, lo quale fu morto da	- Tratt. 2,5.2
34	novo . L'altra ragione è: quand'	uomo	riceve beneficio o vero	- Tratt. 2,6.4
35	nobiltade della loro forma: sì come l'	uomo	dalla ragione, e non dal	- Tratt. 2,7.2
36	sia meno nobile. Onde, quando si dice l'	uomo	vivere, si dee intendere	- Tratt. 2,7.2
37	si dice l'uomo vivere, si dee intendere l'	uomo	usare la ragione, che è sua	- Tratt. 2,7.2
38	e usa pure la parte sensitiva, non vive	uomo	ma vive bestia: sì come dice	- Tratt. 2,7.2
39	dice nel duodecimo delli Animali che l'	uomo	è perfettissimo di tutti li	- Tratt. 2,8.6
40	che lo perfettissimo animale, cioè l'	uomo	, fosse imperfettissimo - che	- Tratt. 2,8.6
41	parole della consolazione di Lelio,	uomo	eccellentissimo, nella morte	- Tratt. 2,12.2
42	vedere. E sì come essere suole che l'	uomo	va cercando argento e	- Tratt. 2,12.3
43	parole si può notare: che non dee l'	uomo	, per maggiore amico,	- Tratt. 2,15.6
44	angelo, raggia in quella: e però è l'	uomo	divino animale dalli filosofi	- Tratt. 3,2.7
45	si vede: ché solamente dell'	uomo	e delle divine sustanze	- Tratt. 3,2.9
46	perfette ed oneste cose. E però che l'	uomo	, avegna che una sola	- Tratt. 3,3.3
47	la natura terza, cioè delle piante, ha l'	uomo	amore a certo cibo (non in	- Tratt. 3,3.6
48	delli animali, cioè sensitiva, hae l'	uomo	altro amore, per lo quale	- Tratt. 3,3.7
49	si come bestia; e questo amore nell'	uomo	massimamente ha mestiere	- Tratt. 3,3.7
50	dicendo, angelica, cioè razionale, ha l'	uomo	amore alla veritate e alla	- Tratt. 3,3.8
51	del Filosofo nel terzo dell'Etica, che l'	uomo	è degno di loda e di	- Tratt. 3,4.5
52	avegna che le cose siano parte dell'	uomo	medesimo. Onde noi non	- Tratt. 3,4.5
53	Onde noi non dovemo vituperare l'	uomo	perché sia del corpo da sua	- Tratt. 3,4.5
54	natura. E così non dovemo lodare l'	uomo	per biltate che abbia da sua	- Tratt. 3,4.5
55	perfettamente. E di ciò non è l'	uomo	da biasimare, ché non esso,	- Tratt. 3,4.6
56	quel dosso del mare dove se fosse uno	uomo	, la stella [li] sarebbe sempre	- Tratt. 3,5.9
57	E se uno	uomo	fosse dritto in Maria e	- Tratt. 3,5.12
58	rote quante vede Maria. E se uno	uomo	fosse in Lucia dritto,	- Tratt. 3,5.12
59	da un'altra è impedita, sì com'è l'	uomo	ch'è tutto nell'acqua fuor	- Tratt. 3,7.3
60	Onde è da sapere che solamente l'	uomo	intra li animali parla, ed ha	- Tratt. 3,7.6
61	e miri li suoi atti' - non dico quale	uomo	, però che più onestamente	- Tratt. 3,7.7
62	donna] si prende esperienza che per l'	uomo	-; e dico quello che di lei	- Tratt. 3,7.7
63	Intra li effetti della divina sapienza l'	uomo	è mirabilissimo,	- Tratt. 3,8.1
64	Onde vedemo che nella faccia dell'	uomo	, là dove fa più del suo	- Tratt. 3,8.3
65	sta dentro? E però si conviene all'	uomo	, a dimostrare la sua anima	- Tratt. 3,8.6
66	qui è da sapere che certi vizii sono nell'	uomo	, alli quali naturalmente elli	- Tratt. 3,8.10
67	per buona consuetudine, e fassi l'	uomo	per essa virtuoso senza	- Tratt. 3,8.10
68	di quelle. E però è più laudabile l'	uomo	che dirizza sé e regge sé	- Tratt. 3,8.11
69	generante è generata, così puote l'	uomo	dire 'sorella' dell'opera	- Tratt. 3,9.2
70	ragione. Sì che allora non giudica come	uomo	la persona, ma quasi come	- Tratt. 3,10.2
71	di lei. Dove si puote intendere che l'	uomo	non dee essere	- Tratt. 3,10.7
72	È uno studio lo quale mena l'	uomo	all'abito dell'arte e della	- Tratt. 3,12.2
73	non vuole altro dire se non: quando l'	uomo	è in ispeculazione attuale,	- Tratt. 3,13.5
74	discontinuato. Veramente, sempre è l'	uomo	che ha costei per donna	- Tratt. 3,13.6
75	l'abito della virtù avendo; e dicemo l'	uomo	facundo eziandio non	- Tratt. 3,13.6
76	senza quella essere non può [l'	uomo	] contento, che è essere	- Tratt. 3,15.2
77	perfetta è quella, tanto cioè che l'	uomo	, in quanto ello è uomo,	- Tratt. 3,15.2
78	tanto cioè che l'uomo, in quanto ello è	uomo	, [v]ede terminato ogni [suo]	- Tratt. 3,15.2
79	ciò sia, che la sapienza possa fare l'	uomo	beato, non potendo a lui	- Tratt. 3,15.4
80	cosa che 'l naturale desiderio sia [nel]l'	uomo	di sapere, e senza	- Tratt. 3,15.4
81	di quello 'valore' / per lo quale	uomo	è gentile veracemente. E	- Tratt. 4,2.5
82	d'alcuno, con ciò / sia cosa che l'	uomo	abisogna di molte cose, alle	- Tratt. 4,4.1
83	non può. E però dice lo Filosofo che l'	uomo	/ naturalmente è	- Tratt. 4,4.1
84	è compagnevole animale. E sì come un	uomo	a sua / sufficienza richiede	- Tratt. 4,4.1

85	vicinanze delle case [e per le case]/ dell'	uomo ; e così s'impedisce la	- Tratt. 4,4.2
86	ogni loro bisogno, lo/ qual preso, l'	uomo viva felicemente: che è	- Tratt. 4,4.2
87	peccato della prevaricazione del/ primo	uomo da Dio era partita e	- Tratt. 4,5.2
88	e vilissime bestiuole che a guisa d'	uomo voi/ pascete, che	- Tratt. 4,5.5
89	cioè quello dell'umana vita, al quale l'	uomo è/ ordinato in quanto elli è	- Tratt. 4,6.4
90	l'uomo è/ ordinato in quanto elli è	uomo , lo maestro e l'artefice che/	- Tratt. 4,6.4
91	figlio sia/ o nepote d'alcuno valente	uomo , tutto che esso sia da/	- Tratt. 4,7.2
92	più che altro villano. E perché l'	uomo da questa infima viltade si	- Tratt. 4,7.5
93	che veramente morto lo malvagio	uomo dire si puote, e	- Tratt. 4,7.6
94	- animali, dico, bruti -, vivere nell'	uomo è ragione usare. Dunque, se	- Tratt. 4,7.6
95	è l'essere [delli viventi, e vivere nell'	uomo è ragione usare, ragione	- Tratt. 4,7.6
96	usare, ragione usare è l'essere] dell'	uomo , e così da quello uso partire	- Tratt. 4,7.6
97	è morto e va? Rispondo che è morto [	uomo] e rimasto bestia. Ché, si	- Tratt. 4,7.7
98	cioè la ragione, non rimane più	uomo , ma cosa con anima	- Tratt. 4,7.7
99	è negare la debita subiezione. Puote l'	uomo disdicere la cosa	- Tratt. 4,8.5
100	doppiamente: per uno modo puote l'	uomo disdicere offendendo alla	- Tratt. 4,8.5
101	per un altro modo puote l'	uomo disdicere non offendendo	- Tratt. 4,8.5
102	è proprio 'negare': sì come disdicere l'	uomo sé essere del tutto	- Tratt. 4,8.5
103	di natura, sì com'è costituire l'	uomo d'etade sufficiente a	- Tratt. 4,9.8
104	che è differenza per la quale [l']	uomo dalla bestia si parte. Poi	- Tratt. 4,10.2
105	sono ordinate alla possessione dell'	uomo , sono ricchezze, e per	- Tratt. 4,11.4
106	iniquitate, disse Aristotile che «quanto l'	uomo più subiace allo 'ntelletto,	- Tratt. 4,11.6
107	però che li rifiutano. E quale buono	uomo mai per forza o per fraude	- Tratt. 4,11.8
108	dell'altre, che, credendo comperare uno	uomo per lo beneficio, mille e	- Tratt. 4,11.9
109	e questo fanno nel principio a ciascuno	uomo , questa promessa in	- Tratt. 4,12.2
110	sé (sì come è scritto: «Facciamo l'	uomo ad imagine e simiglianza	- Tratt. 4,12.6
111	contra Simonide poeta parlando, che «l'	uomo si dee traere alle divine	- Tratt. 4,13.4
112	che non solamente dalla parte dell'	uomo desiderante, ma deesi fine	- Tratt. 4,13.4
113	per tutte le sue note. E però l'	uomo di diritto appetito e di	- Tratt. 4,13.9
114	che opinione di questi erranti è che	uomo prima villano mai gentile	- Tratt. 4,14.2
115	è che uomo prima villano mai gentile	uomo dicer non si possa; né	- Tratt. 4,14.2
116	gentile uomo dicer non si possa; né	uomo che figlio sia di villano	- Tratt. 4,14.2
117	detta è, la quale toglie via che villano	uomo mai non possa essere	- Tratt. 4,14.2
118	di viltade in gentilezza d'un	uomo in altro o di padre a figlio:	- Tratt. 4,14.3
119	che Gherardo da Cammino fosse vile	uomo ? e chi non parlerà meco	- Tratt. 4,14.8
120	impossibile. Lo quarto sì è che tale	uomo sarebbe tenuto nobile	- Tratt. 4,14.9
121	messo . Ove è da sapere che, se	uomo non si può fare di villano	- Tratt. 4,15.1
122	vuole (non generandosi di vile	uomo in lui medesimo, né di vile	- Tratt. 4,15.2
123	né di vile padre in figlio), sempre è l'	uomo tale quale nasce, e tale	- Tratt. 4,15.2
124	non pogna lo processo da uno primo	uomo , pur vuole una sola	- Tratt. 4,15.3
125	vero delli gentili, dicendo: «Nato è l'	uomo »; non disse 'li uomini',	- Tratt. 4,15.4
126	li uomini', disse: «Nato è l'	uomo , o vero che questo	- Tratt. 4,15.4
127	Dove manifestamente pone lo primo	uomo uno solo essere stato. E	- Tratt. 4,15.4
128	consento , cioè che cominciamento ad	uomo non fosse. E soggiunge la	- Tratt. 4,15.4
129	Salomone nelli Proverbii: «Vedesti l'	uomo ratto a rispondere? Di lui	- Tratt. 4,15.6
130	è gentilezza, e come si può conoscere l'	uomo in cui essa è. E ciò dico	- Tratt. 4,15.10
131	in ciascuna cosa'. Onde non pur dell'	uomo è predicata, ma eziandio di	- Tratt. 4,16.4
132	ma eziandio di tutte cose: ché l'	uomo chiama nobile pietra,	- Tratt. 4,16.4
133	cui rege è pargolo», cioè non perfetto	uomo : e non è pargolo uomo	- Tratt. 4,16.4
134	non perfetto uomo: e non è pargolo	uomo pur per etade, ma per	- Tratt. 4,16.4
135	E queste sono quelle che fanno l'	uomo beato o vero felice nella	- Tratt. 4,17.4
136	nell'universa terra», là dove commenda l'	uomo , quasi maravigliandosi del	- Tratt. 4,19.4
137	umana creatura, dicendo: «Che cosa è l'	uomo , che tu, Dio, lo visiti? Tu	- Tratt. 4,19.4
138	spirituale. In prima è da sapere che l'	uomo è composto d'anima e di	- Tratt. 4,21.2
139	Aristotile nel secondo dell'Etica, che l'	uomo s'ausi a ben fare e a	- Tratt. 4,21.10
140	che de' benefici hanno parlato, che l'	uomo dee mettere ingegno e	- Tratt. 4,22.1
141	ciò sia cosa che più [nobile] parte dell'	uomo sia l'animo che 'l corpo,	- Tratt. 4,22.4
142	scusato; ché se da sua naturale radice	uomo non ha questa sementa,	- Tratt. 4,22.6
143	vedere si puote omai che è lo nobile	uomo , da procedere pare alla	- Tratt. 4,23.1
144	per li quali conoscere si puote il nobile	uomo che detto è. E dividesi	- Tratt. 4,23.1
145	quello per che potemo conoscere l'	uomo nobile alli segni apparenti,	- Tratt. 4,23.3

146	vita -, aviene che l'arco della vita d'un	uomo	è di minore e di maggiore	- Tratt. 4,23.5
147	vuole che dinanzi a quella etade l'	uomo	non possa certe cose fare	- Tratt. 4,24.2
148	prima, però che in essa comincia l'	uomo	ad essere grazioso o vero	- Tratt. 4,25.1
149	nominare; e però lo pudico e nobile	uomo	mai non parla sì che ad	- Tratt. 4,25.5
150	parole. Ahi quanto sta male a ciascuno	uomo	che onore vada cercando,	- Tratt. 4,25.5
151	quello per che potemo conoscere l'	uomo	nobile alli segni apparenti,	- Tratt. 4,26.1
152	fugge quello che e quanto si conviene, l'	uomo	è nelli termini della sua	- Tratt. 4,26.4
153	ché, sì come Aristotile dice, l'	uomo	è animale civile, per che a	- Tratt. 4,27.1
154	pur sé ma li altri; e convienesi aprire l'	uomo	quasi com'una rosa che più	- Tratt. 4,27.1
155	è buono», e però non è da dire savio	uomo	chi con sottratti e con	- Tratt. 4,27.2
156	per la quale più pare che [lei] l'	uomo	ascolti che nulla più	- Tratt. 4,27.8
157	del senio tornare a Dio. E quale	uomo	terreno più degno fu di	- Tratt. 4,28.7
158	per ciascuna etade appaiono nel nobile	uomo	e per li quali conoscere si	- Tratt. 4,29.1
159	rimasa per memoria d'alcuno valente	uomo	, si dissimiglia nello effetto	- Tratt. 4,29.4
160	dice Tulio che 'lo figlio del valente	uomo	dee procurare di rendere	- Tratt. 4,29.4
161	mio giudizio, così come chi uno valente	uomo	infama è degno d'essere	- Tratt. 4,29.4
162	da tutti scacciato, e de' si lo buono	uomo	chiudere li occhi per non	- Tratt. 4,29.4
163	semplice colle sue parti, sì come in uno	uomo	è una essenza di tutto e	- Tratt. 4,29.5

uovo /

1	ché [lo circulo che] ha figura d'	uovo	non è nobile, [n]é quello	- Tratt. 4,16.6

usa 7

1	E però chi dalla ragione si parte e	usa	pure la parte sensitiva, non	- Tratt. 2,7.2
2	belli costumi s'usavano, sì come oggi s'	usa	lo contrario, si tolse quello	- Tratt. 2,10.4
3	seguendo la volgare voce, ché così s'	usa	chiamare: onde dice alcuno:	- Tratt. 3,5.4
4	notte cresce e menoma. E queste ore	usa	la Chiesa, quando dice Prima,	- Tratt. 3,6.2
5	capitolo del terzo trattato, la Chiesa	usa	, nella distinzione delle ore	- Tratt. 4,23.9
6	isproni, come buono cavaliere. Lo freno	usa	quando elli caccia, e chiamasi	- Tratt. 4,26.5
7	a[l] quale è da cacciare; lo sprone	usa	quando fugge, per lui tornare	- Tratt. 4,26.5

usando 4

1	lo quale nell'abito acquistato adopera,	usando	quello. E questo primo è	- Tratt. 3,12.2
2	noi nelli sollazzi, facendo quelli [e]	usando	debitamente. La	- Tratt. 4,17.3
3	procede per una semplice via,	usando	li suoi atti nelli loro	- Tratt. 4,24.7
4	di sotto nel settimo trattato si dicerà, e	usando	con essa tanto di	- Tratt. 4,26.5

usanla /

1	si chiama dalli rettorici prosopopeia: ed	usanla	molto spesso li poeti. [E	- Tratt. 3,9.1

usanza 5

1	avere non si può, ma conviene che per	usanza	s'acquisti, ed ellino la loro	- Tratt. 1,11.2
2	per usanza s'acquisti, ed ellino la loro	usanza	pongono in alcuna arte e	- Tratt. 1,11.2
3	infamia di quelli, si concede da lunga	usanza	che uomo parli di sé, sì	- Tratt. 1,12.4
4	secondo che Avicenna sente. Dico che l'	usanza	de' filosofi è di chiamare	- Tratt. 3,14.4
5	vittorioso, sì come era di loro lunga	usanza	, che era loro legge. Per	- Tratt. 4,26.8

usare 8

1	può venire, se esso non è più utile a	usare	al ricevitore che al datore.	- Tratt. 1,8.7
2	volgare; e perché l'uno quello non sa	usare	come l'altro, nasce invidia.	- Tratt. 1,11.5
3	l'uomo vivere, si dee intendere l'uomo	usare	la ragione, che è sua	- Tratt. 2,7.2
4	vertude/ venire si potesse, e a quello	usare	grandissima e umanissima/	- Tratt. 4,4.6
5	dico, bruti -, vivere nell'uomo è ragione	usare	. Dunque, se vivere è l'essere	- Tratt. 4,7.6
6	viventi, e vivere nell'uomo è ragione	usare	, ragione usare è l'essere]	- Tratt. 4,7.6
7	nell'uomo è ragione usare, ragione	usare	è l'essere] dell'uomo, e così	- Tratt. 4,7.6
8	ragiona, lo rettorico dee molta cautela	usare	nel suo sermone, acciò che	- Tratt. 4,8.4

usarla /

1	per prestarla per prezzo, e non per	usarla	per sonare. Tornando	- Tratt. 1,9.2

usaro *l*

I però che li dicitori che prima **usaro** di farla, fenno quella - *Tratt. 2,11.1*

usata 3

1	nessuna cosa è utile se non in quanto è	usata , né [è] la sua bontà in	- <i>Tratt. 1,9.3</i>
2	ne faccia da quella che lungamente è	usata ». Non si maravigli dunque	- <i>Tratt. 1,10.1</i>
3	senza insegnamento di colui che l'ha	usata ; così l'adolescente che	- <i>Tratt. 4,24.10</i>

usate *l*

I non è mai avuta, onde le cose **usate** e servate sono e nel - *Tratt. I, 10.1*

usato 8

1	con esso benivolenza e conversazione, e	usato	quello diliberando,	- <i>Tratt. 1,13.6</i>
2	sono con esso volgare tutto mio tempo	usato	. E così si vede essere a	- <i>Tratt. 1,13.6</i>
3	sole nuovo, lo quale surgerà là dove l'	usato	tramonerà, e darà lume a	- <i>Tratt. 1,13.9</i>
4	sono in tenebre ed in oscuridade, per lo	usato	sole che a loro non luce.	- <i>Tratt. 1,13.9</i>
5	allegorico secondo che per li poeti è	usato	. Lo terzo senso si chiama	- <i>Tratt. 2,1.4</i>
6	certe Intelligenze, o vero per più	usato	modo volemo dire Angeli, le	- <i>Tratt. 2,2.4</i>
7	sono appariti, m'han chiusa la via/ dell'	usato	parlare./ E poi che tempo	- <i>Canzone 3.8</i>
8	nel primo si dice perché dallo parlare	usato	mi/ parto; nel secondo dico	- <i>Tratt. 4,2.1</i>

usavano *l*

I le vertudi e li belli costumi s' **usavano** , sì come oggi s'usa lo - *Tratt. 2,10.4*

uscir 1

l tempo chiama e domanda la mia nave **uscir** di porto; per che, dirizzato - *Tratt. 2,1.1*

uscire 6

1	fossa della falsa opinione, della quale	uscire	non sanno. Dell'abito di	- <i>Tratt. 1, 11.2</i>
2	la volontà della natura); sì come è	uscire	di porto (qui si vuole	- <i>Tratt. 4, 9.6</i>
3	che possa fruttificare, e del suo frutto	uscire	la dolcezza dell'umana	- <i>Tratt. 4, 21.10</i>
4	di questa vita con molto desiderio e	uscire	le pare dell'albergo e	- <i>Tratt. 4, 28.3</i>
5	e ritornare nella propria mansione,	uscire	le pare di cammino e	- <i>Tratt. 4, 28.3</i>
6	pare di cammino e tornare in cittade,	uscire	le pare di mare e tornare	- <i>Tratt. 4, 28.3</i>

uscisse *l*

I per le finestre d'una casa **uscisse** fiamma di fuoco, e alcuno - *Tratt. 1,12.1*

uscita 2

1	canto del Profeta che dice che nell'	uscita	del popolo d'Israel d'Egitto	- <i>Tratt. 2,1,6</i>
2	spiritualmente s'intende, cioè che nell'	uscita	dell'anima dal peccato, essa	- <i>Tratt. 2,1,6</i>

usi *l*

I lasciano disviare! Veramente di questi **usi** l'uno è più pieno di - *Tratt. 4,22.7*

uso 22

1	ogni cosa fanno come pargoli, senza	uso di ragione. La seconda si	- <i>Tratt. 1,4.3</i>
2	in volgare, però <i>che lo</i> volgare séguita	uso , e lo latino arte. Onde	- <i>Tratt. 1,5.5</i>
3	si che allo ricevitore vada l'utilitate dell'	uso della cosa donata: e così sarà	- <i>Tratt. 1,8.6</i>
4	non acquistano la lettera per lo suo	uso , ma in quanto per quella	- <i>Tratt. 1,9.2</i>
5	sentenza non possono [non] avere in	uso quelli nelli quali vera nobilità	- <i>Tratt. 1,9.3</i>
6	corti, e fu tanto a dire cortesia quanto	uso di corte. Lo qual vocabulo	- <i>Tratt. 2,10.4</i>
7	declinazioni, certe construzioni sono in	uso che già non furono, e molte	- <i>Tratt. 2,13.7</i>
8	è di sopra, filosofia è uno amoroso	uso di sapienza, lo quale	- <i>Tratt. 3,12.5</i>
9	e per composto dell'uno e dell'altro l'	uso di speculazione. Onde in	- <i>Tratt. 3,14.2</i>
10	procedono quasi dal non conoscere l'	uso del tempo./ Dico: 'poi che	- <i>Tratt. 4,2.4</i>
11	è nel/ precedente trattato, amoroso	uso di sapienza, se medesima/	- <i>Tratt. 4,2.8</i>
12	si è/ uno verbo molto lasciato dall'	uso in gramatica, che/ significa	- <i>Tratt. 4,6.2</i>
13	l'essere] dell'uomo, e così da quello	uso partire è partire da essere, e	- <i>Tratt. 4,7.6</i>

14	così è essere morto. E non si parte dall'	uso	del ragionare chi non ragiona	- Tratt. 4,7.6
15	fine della sua vita? e non si parte dall'	uso	della ragione chi non ragiona	- Tratt. 4,7.6
16	quando, transmutata nelli altri per	uso	di larghezza, più non si	- Tratt. 4,13.8
17	se la mente si diletta sempre nell'	uso	della cosa amata, che è frutto	- Tratt. 4,22.4
18	cosa che massimamente è amata è l'	uso	massimamente diletto, l'uso	- Tratt. 4,22.4
19	amata è l'uso massimamente diletto, l'	uso	del nostro animo è	- Tratt. 4,22.4
20	di che ora si parla. Veramente l'	uso	del nostro animo è doppio,	- Tratt. 4,22.6
21	lo quale senza mistura alcuna è	uso	della nostra nobilissima	- Tratt. 4,22.7
22	in questa vita perfettamente lo suo	uso	avere non puote - lo quale	- Tratt. 4,22.7

usò /

1	Dico dunque: «Tale imperò», cioè tale	usò	l'ufficio/ imperiale: dove è da	- Tratt. 4,3.3

utile 25

1	convegna con lui, e che [li] sia	utile	: e in quello è detta pronta	- Tratt. 1,8.4
2	sia pronta liberalitate, conviene essere	utile	a chi riceve. Primamente,	- Tratt. 1,8.5
3	muovere la cosa d'un luogo dove sia	utile	e portarla in parte dove sia	- Tratt. 1,8.7
4	utile e portarla in parte dove sia meno	utile	. E però che biasimevole è	- Tratt. 1,8.7
5	a porre la cosa in parte ove sia meno	utile	, ma eziandio in parte ove sia	- Tratt. 1,8.7
6	ma eziandio in parte ove sia igualmente	utile	. Onde, acciò che sia	- Tratt. 1,8.7
7	più caro può venire, se esso non è più	utile	a usare al ricevitore che al	- Tratt. 1,8.7
8	conchiude che 'l dono conviene essere	utile	a chi riceve, acciò che sia in	- Tratt. 1,8.7
9	ricevitore amico, conviene a lui essere	utile	, però che l'utilitate sigilla la	- Tratt. 1,8.8
10	e che essa sia pronta, conviene essere	utile	a chi riceve. Ultimamente,	- Tratt. 1,8.8
11	dirizzarsi ad esso non può se non sia	utile	, conviene, acciò che sia con	- Tratt. 1,8.9
12	che sia con atto libero la virtù, essere	utile	lo dono alla parte ov'elli vae,	- Tratt. 1,8.9
13	non sarebbe lo latino stato datore d'	utile	dono, che sarà lo volgare.	- Tratt. 1,9.3
14	sarà lo volgare. Però che nulla cosa è	utile	se non in quanto è usata, né	- Tratt. 1,9.3
15	manifesto che lo volgare darà cosa	utile	, e lo latino non l'averebbe	- Tratt. 1,9.3
16	che 'l suo bene è grande in altrui e	utile	al mondo. E comincia questa	- Tratt. 3,7.1
17	della sua anima è alli altri buona e	utile	. E prima, com'ella è utile	- Tratt. 3,7.8
18	buona e utile. E prima, com'ella è	utile	all'altre donne, dicendo:	- Tratt. 3,7.8
19	Secondamente narro come ella è	utile	a tutte le genti, dicendo che	- Tratt. 3,7.9
20	la quale più che tutte l'altre cose è	utile	a tutta l'umana generazione,	- Tratt. 3,7.9
21	l'altre e imitate nello aspetto di fuori,	utile	e convenevole fue più per	- Tratt. 4,17.7
22	per ciascuna delle sue parti reddere	utile	quanto più mi sarà possibile.	- Tratt. 4,22.1
23	ragionare] intendo; ché più	utile	ragionamento fare non si	- Tratt. 4,22.1
24	non pur a sé ma ad altrui essere	utile	. Onde si legge di Catone	- Tratt. 4,27.1
25	lo suo mestiere, perché a loro sarà	utile	la sua sentenza, e da loro	- Tratt. 4,30.2

utili 5

1	è dare a molti; la seconda è dare	utili	cose; la terza è, senza essere	- Tratt. 1,8.2
2	componendo. Ancora: dare cose non	utili	al prenditore pure è bene, in	- Tratt. 1,8.4
3	sono quelle due cose che parevano	utili	a vedere prima che sopra lo	- Tratt. 4,17.1
4	porgere li suoi benefici quanto puote [	utili	] più allo ricevitore: onde io,	- Tratt. 4,22.1
5	è stato lo capitolo presente per le	utili	digressioni che contiene, per	- Tratt. 4,24.11

utilissima /

1	questa figura è bellissima e	utilissima	, e puotesi chiamare	- Tratt. 3,10.6

utilissime /

1	gente:/ sì che l'una coll'altra congiunta	utilissime	e pienissime/ sono	- Tratt. 4,6.10

utilissimo /

1	noi vivemo e operiamo ciò che facemo,	utilissimo	e necessario è questo	- Tratt. 4,22.1

utilità /

1	conviene essere [nel]lo dono l'	utilità	dello ricevitore, acciò che	- Tratt. 1,8.9

utilidade 15

1	per ragionare di sé, grandissima	utilidade	ne segue altrui per via di	- Tratt. 1,2.6
2	Questa letizia non può dare altro che	utilidade	, che rimane nel datore	- Tratt. 1,8.6
3	in far sì che della sua parte rimagna l'	utilidade	dell'onestate, che è sopra	- Tratt. 1,8.6
4	dell'onestate, che è sopra ogni	utilidade	, e far sì che allo	- Tratt. 1,8.6
5	e far sì che allo ricevitore vada l'	utilidade	dell'uso della cosa donata:	- Tratt. 1,8.6
6	conviene a lui essere utile, però che l'	utilidade	sigilla la memoria della	- Tratt. 1,8.8
7	andare apostando per le scritture ad	utilidade	di loro e di loro discenti:	- Tratt. 2,1.5
8	mente a te comprendere! E voi a cui	utilidade	e diletto io scrivo, in	- Tratt. 3,5.15
9	parte; e questo conviene essere o per	utilidade	o per diletto o per	- Tratt. 3,11.4
10	sì come l'amistà per diletto fatta, o per	utilidade	, non è amistà vera ma	- Tratt. 3,11.5
11	così la filosofia per diletto o per	utilidade	non è vera filosofia ma	- Tratt. 3,11.5
12	colui che è amico di sapienza per	utilidade	, sì come sono li legisti,	- Tratt. 3,11.6
13	le spezie dell'amistà quella che per	utilidade	è meno amistà si può	- Tratt. 3,11.6
14	ragioni mostrare: che non fia senza	utilidade	e/ diletto grande./	- Tratt. 4,4.8
15	così questo/ onesto: 'quello che senza	utilidade	e senza frutto, per sé/ di	- Tratt. 4,6.6

v' 5

1	è fuori di loro podestade in quella che	v'	è dentro, cioè dell'anima partita	- Tratt. 2,8.3
2	entrare nella loro sentenza, finalmente	v'	entrai tanto entro, quanto l'arte	- Tratt. 2,12.2
3	rappresenta:/ dirai: «Madonna, s'ello	v'	è a grato,/ io parlerò di voi in	- Canzone 2.89
4	dell'umana vita/ per li vostri consiglieri	v'	è additato! Meglio sarebbe a	- Tratt. 4,6.10
5	mai, e se alcuno congiungimento	v'	è, non è da linea a linea ma da	- Tratt. 4,13.9

va 29

1	quando al termine del comandamento	va	, e non più oltre: sì come la	- Tratt. 1,7.4
2	Atto libero è quando una persona	va	volentieri ad alcuna parte, che	- Tratt. 1,8.9
3	atto sforzato è quando contra voglia si	va	, che si mostra in non guardare	- Tratt. 1,8.9
4	in non guardare nella parte ove si	va	. E allora si guarda lo dono a	- Tratt. 1,8.9
5	colui che è cieco delli occhi sensibili	va	sempre secondo che li altri [.....	- Tratt. 1,11.2
6	che è cieco dell'occhio della discrezione	va	sempre secondo che li altri]	- Tratt. 1,11.2
7	cieco del lume della discrezione sempre	va	nel suo giudizio secondo il	- Tratt. 1,11.2
8	medesima linea la sua forma se ne	va	in quello ch'ello mira; e molte	- Tratt. 2,9.6
9	E sì come essere suole che l'uomo	va	cercando argento e fuori della	- Tratt. 2,12.3
10	miglia. L'altra propietade si è che più	va	velata delli raggi del Sole che	- Tratt. 2,13.8
11	vecchia e nella Nuova si truova; e	va	più velata che nulla scienza,	- Tratt. 2,13.8
12	sotto la quale si gira lo sole, quando	va	coll'Ariete e colla Libra. Onde	- Tratt. 3,5.8
13	nel principio dell'Ariete, quando lo sole	va	sotto lo mezzo cerchio delli	- Tratt. 3,5.12
14	parte vedere se non mezza, quando	va	sotto l'Ariete. E poi lo vede	- Tratt. 3,5.13
15	sé tornare; e poi, quando è tornato,	va	sotto la Libra, e anche si	- Tratt. 3,5.13
16	va sotto la Libra, e anche si parte e	va	ver Lucia novanta e uno die	- Tratt. 3,5.13
17	e tocca a tal, ch'è morto e	va	per terra!/ Chi diffinisce:	- Canzone 3.40
18	da sé guidato, per lo diritto cammino si	va	là dove intende, lasciando le	- Tratt. 4,7.4
19	le ruvine, e alla parte dove dee non	va	. Quale di costoro si dee dicere	- Tratt. 4,7.4
20	<i>e tocca a tal, ch'è morto e</i>	va	<i>per terra</i> , a maggiore	- Tratt. 4,7.6
21	alcuno dicere: Come? è morto e	va	? Rispondo che è morto [uomo]	- Tratt. 4,7.7
22	a quello. E sì come peregrino che	va	per una via per la quale mai	- Tratt. 4,12.6
23	nulla di queste cose truova quella che	va	cercando, e credela trovare	- Tratt. 4,12.6
24	sempre se ne dilunga (cioè quella che	va	nell'altra parte), e molte altre,	- Tratt. 4,12.8
25	e dà posa dopo la fatica, e quello che	va	in contrario mai nol compie e	- Tratt. 4,12.8
26	questa diffinizione che cercando si	va	. E comincia questa seconda	- Tratt. 4,19.1
27	di queste sette, cioè a qualunque	va	cercando beatitudine nella	- Tratt. 4,22.10
28	come la rosa, che non pur a quelli che	va	a lei per lo suo odore rende	- Tratt. 4,27.3
29	ma eziandio [a] qualunque apresso lei	va	. Potrebbe qui dire alcuno	- Tratt. 4,27.3

vada 10

1	utilidade, e far sì che allo ricevitore	vada	l'utilidade dell'uso della cosa	- Tratt. 1,8.6
2	ciò sia cosa che dal diece in sù non si	vada	se non esso diece alterando	- Tratt. 2,14.2
3	e qual donna gentil questo non crede,/	vada	con lei e miri li atti sui./	- Canzone 2.40
4	o di qua o di là che 'l sole li	vada	; e due volte l'anno ha la	- Tratt. 3,5.13
5	gentile non crede quello ch'io dico, che	vada	con lei, e miri li suoi atti' -	- Tratt. 3,7.7
6	<i>e qual donna gentil questo non crede,/</i>	vada	<i>con lei</i> ./ Per donna gentile	- Tratt. 3,14.7

7	e non per altrui. Dice:	vada con lei e miri li atti sui , cioè	- Tratt. 3,14.8
8	volontade. Lo quale cavallo come	vada senza lo cavalcatore per lo	- Tratt. 4,9.5
9	nella vita attiva, che non è qui; ma	vada , e dicalo alli discepoli e a	- Tratt. 4,22.10
10	sta male a ciascuno uomo che onore	vada cercando, menzionare cose	- Tratt. 4,25.5

vadano 2

1	sa se li spiriti delli figliuoli d'Adamo	vadano suso, e quelli delle bestie	- Tratt. 4,15.4
2	vadano suso, e quelli delle bestie	vadano giuso?». E che appo li	- Tratt. 4,15.4

vadi 3

1	elli adivene/ che tu dinanzi da persone	vadi / che non ti paian d'essa	- Canzone 1.57
2	e dico: Se per aventura incontra che tu	vadi là dove persone sieno che	- Tratt. 2,11.2
3	né di diletto li peccatori, che tu	vadi con loro». Onde, sì come,	- Tratt. 4,24.10

vae 3

1	essere utile lo dono alla parte ov'elli	vae , ch'è lo ricevitore, e [per]	- Tratt. 1,8.9
2	vedemo che quello che dirittissimo	vae alla cittade, e compie lo	- Tratt. 4,12.8
3	questa diffinizione che cercando si	vae , per li frutti: che sono morali	- Tratt. 4,16.7

vaghezza 1

1	aspetto [mirando], contenta[se]ne la loro	vaghezza . Per che dire si può che	- Tratt. 3,12.5

vaghi 1

1	qualitate. Questi cotali tosto sono	vaghi e tosto sono sazii, spesso	- Tratt. 1,4.3

vaglia 1

1	uno] terzo, s'elli appare che l'una	vaglia quanto l'altra e più ancora;	- Tratt. 4,18.3

val 2

1	d'un terzo ciascuna;/ ma se l'una	val ciò che l'altra vale,/ ed	- Canzone 3.98
2	dice [quando dice]: <i>ma se l'una</i>	val ciò che l'altra vale . Ove è	- Tratt. 4,18.3

vale 12

1	, cioè «fera e disdegnosa», che tanto	vale . Proposta questa acusa,	- Tratt. 3,9.2
2	chiamato, cioè 'filosofo'; ché tanto	vale in greco 'philos' che a	- Tratt. 3,11.2
3	onde 'philos' e 'sophia' tanto	vale quanto 'amatore di	- Tratt. 3,11.2
4	questo nome di 'filosofo', che tanto	vale a dire quanto 'amatore di	- Tratt. 3,11.2
5	ma se l'una val ciò che l'altra	vale ,/ ed ancor più, da lei	- Canzone 3.98
6	greco che dice 'autentin', che tanto	vale in/ latino quanto 'degno di	- Tratt. 4,6.3
7	che si può vedere che 'autoritade'	vale tanto quanto/ 'atto degno	- Tratt. 4,6.3
8	suoi compagni - Peripatetici, che/ tanto	vale quanto 'deambulatori'. E	- Tratt. 4,6.9
9	<i>ma se l'una val ciò che l'altra</i>	vale . Ove è da sapere che qui	- Tratt. 4,18.3
10	ambe ad uno terzo; e che se l'una	vale quello che l'altra e più, di	- Tratt. 4,18.5
11	è che di sopra si dice che se nobilitade	vale e si stende più che vertute,	- Tratt. 4,19.2
12	diritto per buona consuetudine, poco	vale la sementa, e meglio	- Tratt. 4,21.10

valea 1

1	poi che né 'l mio né l'altrui consolare	valea , ritornare al modo che	- Tratt. 2,12.2

valente 11

1	che la fanno parere men chiara e men	valente . E questo è quello per che	- Tratt. 1,4.5
2	Io fui/ nepote' o 'figlio di cotal	valente ,/ benché sia da	- Canzone 3.36
3	che figlio sia/ o nepote d'alcuno	valente uomo, tutto che esso sia	- Tratt. 4,7.2
4	'Io fui/ nepote' o 'figlio di cotal	valente ,/ benché sia da niente ./	- Tratt. 4,7.2
5	Quale di costoro si dee dicere	valente ? Rispondo: quelli che	- Tratt. 4,7.4
6	vilissimo. Perché non si chiama non	valente , cioè vile? Rispondo:	- Tratt. 4,7.4
7	cioè vile? Rispondo: perché non	valente , cioè vile, sarebbe da	- Tratt. 4,7.4
8	comanda Salomone a colui che 'l	valente antecessore hae avuto, nel	- Tratt. 4,7.5
9	di metallo rimasa per memoria d'alcuno	valente uomo, si dissimiglia nello	- Tratt. 4,29.4

10	E però dice Tulio che 'lo figlio del	valente	uomo dee procurare di	- Tratt. 4,29.4
11	al mio giudicio, così come chi uno	valente	uomo infama è degno	- Tratt. 4,29.4
valenti 2				
1	libro: «La via de' giusti», cioè de'	valenti	, «quasi luce splendente	- Tratt. 4,7.5
2	cose perfette, sì come li cuori delli	valenti	uomini! Lo cambio ogni	- Tratt. 4,11.9
valere 1				
1	lo pusillanimo sempre le sue cose crede	valere	poco, e l'altrui assai. Onde	- Tratt. 1,11.6
valeva 1				
1	tristizia punto, che conforto non mi	valeva	alcuno. Tuttavia, dopo	- Tratt. 2,12.1
valitudine 1				
1	bellezza e fortezza e quasi perpetua	valitudine	. E tante sono le sue	- Tratt. 4,19.4
vallava 1				
1	quando con certa legge e con certo giro	vallava	li abissi, quando suso	- Tratt. 3,15.10
valli 1				
1	di questo lume, che essi siano sì come	valli	volte ad aquilone, o vero	- Tratt. 4,20.3
valor 1				
1	da ciel, che reca fede/ come l'alto	valor	ch'ella possede/ è oltre	- Canzone 2.43
valore 12				
1	la presenza fa la persona di meno	valore	ch'ella non è: l'una delle	- Tratt. 1,4.2
2	par novo./ El ciel che segue lo vostro	valore	/ gentili creature che voi	- Canzone 1.4
3	dico: <i>El ciel che segue lo vostro</i>	valore	/ <i>gentili creature che voi</i>	- Tratt. 2,6.4
4	nella mia anima, e grandi cose, cioè lo	valore	della loro stella. E questo	- Tratt. 2,6.5
5	e 'l parlar nostro, che non ha	valore	/ di ritrar tutto ciò che	- Canzone 2.17
6	nasceano, miranti ed essaminanti lo	valore	di questa donna che	- Tratt. 3,2.4
7	<i>e 'l parlar nostro, che non ha</i>	valore	/ <i>di ritrar tutto ciò che dice</i>	- Tratt. 3,4.7
8	tenuto nel trattar d'amore;/ e dirò del	valore	/ per lo qual veramente	- Canzone 3.12
9	tenuto; e dico di dicere di quello ‘	valore	/ per lo quale uomo è	- Tratt. 4,2.5
10	è gentile veracemente. E avegna che/ ‘	valore	' intender si possa per più	- Tratt. 4,2.5
11	si possa per più modi, qui si prende/ ‘	valore	' quasi potenza di natura,	- Tratt. 4,2.5
12	che detta è, essere vana, cioè senza	valore	. Apresso soggiunge che io	- Tratt. 4,15.10
valse 2				
1	che le mie pari ancide!/. E non mi	valse	ch'io ne fosse acorta/ che	- Canzone 1.38
2	essere stata, quando dice: <i>E non mi</i>	valse	<i>ch'io ne fosse acorta,/ che</i>	- Tratt. 2,9.9
van 1				
1	l'avea fors'elli!/. Di retro da costui	van	tutti quelli/ che fan gentile	- Canzone 3.29
vana 3				
1	Onde Boezio giudica la popolare gloria	vana	, perché la vede senza	- Tratt. 1,11.2
2	d'altra vita; se la nostra speranza fosse	vana	, maggiore sarebbe lo nostro	- Tratt. 2,8.6
3	della gente che detta è, essere	vana	, cioè senza valore. Apresso	- Tratt. 4,15.10
vanagloria 2				
1	escusazione; la terza, cupidità di	vanagloria	; la quarta, argomento	- Tratt. 1,11.1
2	nostro volgare si fa per cupiditate di	vanagloria	. Sono molti che per	- Tratt. 1,11.4
vangelio 4				
1	per li loro effetti. E però si legge nel	Vangelio	di santo Mateo -	- Tratt. 4,16.7
2	E Cristo l'afferma colla sua bocca nel	Vangelio	di Luca, parlando a	- Tratt. 4,17.5
3	dinanzi è scritto a queste parole del	Vangelio	, a' piedi di Cristo	- Tratt. 4,17.5

4	quella della vita attiva, n'amaestra lo	Vangelio di Marco, se bene	- Tratt. 4,22.8
	vani 5		
1	non producesse in quella fiori, e per li	vani abandonasse la produzione	- Tratt. 3,12.4
2	sani/ è manifesto i lor diri esser	vani ;/ e io così per falsi li	- Canzone 3.75
3	sani/ è manifesto i loro diri esser	vani ,/ conchiudo lo loro errore	- Tratt. 4,15.5
4	sani intelletti che i detti di costoro sono	vani , cioè senza midolla di	- Tratt. 4,15.5
5	soggiunge che io così li giudico falsi e	vani , e così li ripruovo; e ciò si	- Tratt. 4,15.10
	vanitadi 1		
1	massimamente, le quali tal volta per	vanitadi o per superbia si fanno	- Tratt. 3,15.9
	vanno 13		
1	di questi adulteri; allo cui condotto	vanno li ciechi delli quali nella	- Tratt. 1,11.7
2	si tiene qui veramente: ché alla canzone	vanno le parole, e alli uomini la	- Tratt. 2,11.2
3	Li atti soavi ch'ella mostra altrui/	vanno chiamando Amor	- Canzone 2.46
4	per buona consuetudine del tutto	vanno via, però che lo principio	- Tratt. 3,8.11
5	si facciano lievi, del tutto non se ne	vanno , quanto al primo	- Tratt. 3,8.11
6	per levare la difesa dall'altro, che non	vanno ad una parte la 'ntenzione	- Tratt. 3,10.6
7	di tutti,/ dicendo che dietro da costui	vanno tutti coloro che fanno/	- Tratt. 4,3.4
8	pur alla vita di coloro che dietro a esse	vanno , come vivono sicuri	- Tratt. 4,12.3
9	li miseri mercatanti che per lo mondo	vanno , che le foglie che 'l vento	- Tratt. 4,13.6
10	conchiuso, e di quella conclusione	vanno transvolando nell'altra, e	- Tratt. 4,15.8
11	per diversi calli dal principio se ne	vanno , e uno solo calle è quello	- Tratt. 4,22.3
12	li Epicuri, li Stoici e li Peripatetici, che	vanno al monumento, cioè al	- Tratt. 4,22.9
13	discepoli e a Piero, cioè a coloro che 'l	vanno cercando, e a coloro che	- Tratt. 4,22.10
	vannosene 1		
1	vanno, quanto al primo movimento (ma	vannosene bene del tutto quanto	- Tratt. 3,8.11
	vantare 1		
1	Veritade, la quale modera noi dal	vantare noi oltre che siamo e	- Tratt. 4,17.3
	vanti 1		
1	ch'io misi avanti./ Però nessun si	vanti / dicendo: 'Per ischiatta	- Canzone 3.112
	vapora 1		
1	porti e foci e liti dal vento secco che	vapora la dolorosa povertade; e	- Tratt. 1,3.2
	vaporabile 1		
1	ma pur in qualitate, sì ch'è meno	vaporabile e consumabile), avviene	- Tratt. 4,24.5
	vapori 6		
1	secondo la spessezza e raritade delli	vapori che 'l seguono: li quali	- Tratt. 2,13.11
2	Albumasar che l'accendimento di questi	vapori significa morte di regi e	- Tratt. 2,13.11
3	d'una croce, grande quantità di questi	vapori seguaci della stella di	- Tratt. 2,13.11
4	umani, che quasi sono principalmente	vapori del cuore, sì che quasi	- Tratt. 2,13.11
5	dicere che ciò sia uno ragunamento di	vapori sotto le stelle di quella	- Tratt. 2,14.3
6	in grosso, di secco in umido, per li	vapori della terra che	- Tratt. 3,9.5
	varia 1		
1	buona, migliore e ottima (la quale si	varia [per] le costellazioni, che	- Tratt. 4,21.5
	variati 1		
1	molti vocaboli essere spenti e nati e	variati ; onde se 'l picciol tempo	- Tratt. 1,5.3
	variazione 1		
1	come nell'altre parti; l'altra si è la	variazione della sua luminositate,	- Tratt. 2,13.7

variazioni 1

1 se nol comandano. E perché queste **variazioni** sono nelli uomini non - *Tratt. 1,6.2*

vari[e]tade 1

1 esclamando, e per iscusare me della **vari[e]tade**, nella quale pareva me - *Tratt. 2,2.2*

varrebbe 1

1 non li fosse mostrato. Né lo mostrare **varrebbe**, se alli loro - *Tratt. 4,24.10*

vecchi 2

1 non è laudabile né sta bene nelli **vecchi** e nelli uomini studiosi», - *Tratt. 4,19.5*
2 libro sopra detto, quando lasciò li **vecchi** Troiani in Cicilia - *Tratt. 4,26.6*

vecchia 2

1 in quello tanto testo che nell'Arte **vecchia** e nella Nuova si truova; - *Tratt. 2,13.8*
2 non pare essere ragione vera. Nella **Vecchia** dice che la Galassia non - *Tratt. 2,14.3*

vecchiezza 2

1 quello dove tratta di Giovinezza e di **Vecchiezza**, che giovinezza non è - *Tratt. 4,23.5*
2 «senza tristizia è la morte ch'è nella **vecchiezza** ». E sì come a colui - *Tratt. 4,28.2*

vecchio 5

1 e però è scritto nel principio del **Vecchio** Digesto: «La ragione - *Tratt. 4,9.4*
2 d'etade lievemente merita perdono; lo **vecchio** per più esperienza dee - *Tratt. 4,26.8*
3 Di Senettute, in persona di Catone **vecchio**: «A me è ricresciuto e - *Tratt. 4,27.8*
4 Mostra che Eaco **vecchio** fosse prudente, quando, - *Tratt. 4,27.9*
5 che dice Tulio, in persona di Catone **vecchio**: «A me pare già vedere - *Tratt. 4,28.3*

vece 1

1 conviene questo comento, che è fatto in **vece** di servo alle 'nfrascritte - *Tratt. 1,5.2*

vede 61

1 senza uso di ragione. La seconda si **vede** per queste ragioni: che - *Tratt. 1,4.4*
2 contrario. Per che manifestamente si **vede** che per impuritate, senza la - *Tratt. 1,4.5*
3 la popolare gloria vana, perché la **vede** senza discrezione. Questi - *Tratt. 1,11.2*
4 tutto mio tempo usato. E così si **vede** essere a questa amistà - *Tratt. 1,13.7*
5 quel cotanto che l'umana ragione ne **vede** ha più [di] dilettazone che 'l - *Tratt. 2,3.1*
6 Deitate che sola [sé] compiutamente **vede**. Questo loco è di spiriti - *Tratt. 2,3.5*
7 mirare nella luce che sola se medesima **vede** compiutamente. E non è - *Tratt. 2,5.7*
8 n'hae data che la nostra immortalitate **vede** e misura. La quale noi non - *Tratt. 2,8.9*
9 punta della pupilla, quella veramente si **vede** e nella imaginativa si suggella - *Tratt. 2,9.6*
10 luce da un altro, secondo che lo sole la **vede**. E queste due propietadi - *Tratt. 2,13.7*
11 privazione e forma, nelli quali si **vede** questo numero. Non - *Tratt. 2,13.10*
12 L'altra propietade del Sole ancor si **vede** nel numero, del quale è - *Tratt. 2,13.10*
13 la quale è tutta relativa, sì come si **vede** nelle parole armonizzate e - *Tratt. 2,13.11*
14 ritrar tutto ciò che dice Amore./ Non **vede** il sol, che tutto 'l mondo - *Canzone 2.19*
15 divina/ sì come face in angelo che 'l **vede**; / e qual donna gentil - *Canzone 2.38*
16 è principio di tutti li altri, sì come **vede** ciascuno. Ché più licito né - *Tratt. 3,1.2*
17 essere non possa, dovunque amistà si **vede**, similitudine s'intende; e - *Tratt. 3,1.2*
18 lo primo delli quali comincia: *Non* **vede** *il sol, che tutto 'l mondo* - *Tratt. 3,1.6*
19 fondamento sopra 'l quale si sente, cioè **vede**, ode, gusta, odora e tocca; e - *Tratt. 3,2.7*
20 E che ciò fosse lo 'ntendimento, si **vede**: ché solamente dell'uomo e - *Tratt. 3,2.9*
21 col viso *per* una retta linea, prima **vede** le cose prossime - *Tratt. 3,3.9*
22 chiaramente; poi, procedendo, meno le **vede** chiare; poi, più oltre, dubita; - *Tratt. 3,3.9*
23 oltre procedendo, lo viso disgiunto nulla **vede**. E quest'è l'una - *Tratt. 3,3.9*
24 lingua non è di quello che lo 'ntelletto **vede** compiutamente seguace. E - *Tratt. 3,3.11*
25 della virtù dalla quale trae quello ch'el **vede**, che è virtù organica, cioè la - *Tratt. 3,4.6*
26 corpo. La prima parte comincia: *Non* **vede** *il sol, che tutto 'l mondo* - *Tratt. 3,5.2*
27 da ragionare. Dice adunque: *Non* **vede** *il sol, che tutto 'l mondo* - *Tratt. 3,5.4*
28 e discendere intorno sé allor [lo] **vede** con altrettante rote quante - *Tratt. 3,5.12*

29	lo] vede con altrettante rote quante	vede Maria. E se uno uomo fosse	- Tratt. 3,5.12
30	quando va sotto l'Ariete. E poi lo	vede partire da sé e venire verso	- Tratt. 3,5.13
31	dico che 'l sole, girando lo mondo, non	vede alcuna cosa così gentile come	- Tratt. 3,6.1
32	avere in sé mista, tosto che 'l sole li	vede , diventano tanto luminosi, che	- Tratt. 3,7.3
33	da procedere, là ove io dico: <i>Non</i>	vede <i>il sol, che tutto 'l mondo</i>	- Tratt. 3,12.3
34	'girare' è suo 'intendere'), non	vede tanto gentil cosa quanto elli	- Tratt. 3,12.5
35	non vede tanto gentil cosa quanto elli	vede quando mira là dove è	- Tratt. 3,12.5
36	lo] modo che lo effetto è nella cagione,	vede quelle distinte. Vede	- Tratt. 3,12.5
37	è nella cagione, vede quelle distinte.	Vede adunque questa nobilissima	- Tratt. 3,12.5
38	in quanto perfettissima in sé la	vede e in sua essenza. Ché se a	- Tratt. 3,12.5
39	Per che dire si può che Dio non	vede , cioè non intende, cosa	- Tratt. 3,12.5
40	dico cosa alcuna, in quanto l'altre cose	vede e distingue, come detto è,	- Tratt. 3,12.5
41	detto è, è necessario amore. Per che si	vede che le infernali Intelligenze	- Tratt. 3,13.1
42	nell'atto della speculazione. E così si	vede come questa è donna	- Tratt. 3,13.5
43	perfettamente acquistare. E qui si	vede l'umile sua loda: ché,	- Tratt. 3,13.7
44	dicendo: <i>si come face in angelo che 'l</i>	vede . Ove ancora è da sapere che	- Tratt. 3,14.3
45	si come per lei molto di quello si	vede per ragione, e per	- Tratt. 3,14.9
46	vede per ragione, e per conseguente <i>si</i>	vede <i>poter essere</i> , che senza lei	- Tratt. 3,14.9
47	sono le sue dimostrazioni, colle quali si	vede la veritate certissimamente;	- Tratt. 3,15.2
48	la sentenza del Filosofo. Dunque si	vede come nell'aspetto di costei	- Tratt. 3,15.2
49	parla non intero;/ ma più forse non	vede ./ Similmente fu chi	- Canzone 3.44
50	ché solo Iddio all'anima la dona/ che	vede in sua persona/	- Canzone 3.117
51	si che d'alcuno sentiero vestigio non si	vede . Viene alcuno dall'una parte	- Tratt. 4,7.4
52	E in ciascuno di questi tre modi si	vede quella iniquitate che io	- Tratt. 4,11.6
53	non fue, che ogni casa che da lungi	vede crede che sia l'albergo, e	- Tratt. 4,12.6
54	sommo bene, e però, qualunque cosa	vede che paia in sé avere alcuno	- Tratt. 4,12.6
55	uno, sì che nulla successione quivi si	vede , e per nullo termine e per	- Tratt. 4,13.1
56	così apertamente come aperta si	vede , prima sarebbe stata in lui	- Tratt. 4,14.8
57	così] qualunque [cosa] in sua natura si	vede essere perfetta. E però dice	- Tratt. 4,16.4
58	questa grazia all'anima di quelli cui	vede stare perfettamente nella	- Tratt. 4,20.3
59	poi che la somma deitade, cioè Dio,	vede apparecchiata la sua	- Tratt. 4,21.9
60	male tragge al segno quelli che nol	vede ; e così male può ire a	- Tratt. 4,22.1
61	della loro semenza così fatta pianta si	vede '. Per che non onore ma	- Tratt. 4,29.4

[v]ede 1

1	che l'uomo, in quanto ello è uomo,	[v]ede terminato ogni [suo]	- Tratt. 3,15.2

vedea 4

1	molte cose, quasi come sognando, già	vedea , sì come nella Vita Nova si	- Tratt. 2,12.2
2	girava lo sole intorno a noi, e ora si	vedea e ora non si vedea). E dicea	- Tratt. 3,5.5
3	noi, e ora si vedea e ora non si	vedea). E dicea che 'l fuoco era	- Tratt. 3,5.5
4	<i>temea</i> , sì che fiero mi pareva ciò che	vedea nella sua presenza. Dove	- Tratt. 3,10.1

vedem 2

1	E noi in donna ed in età novella/	vedem questa salute,/ in	- Canzone 3.106
2	dove virtù non sia. E dice poi: «	vedem questa salute»; [e] tocca	- Tratt. 4,19.5

vedemo 40

1	è non stabile e corruttibile. Onde	vedemo nelle scritture antiche	- Tratt. 1,5.3
2	artificiato si trasmuta. Onde	vedemo nelle cittadi d'Italia, se	- Tratt. 1,5.3
3	a uno, fa pur l'un bene: onde	vedemo li ponitori delle leggi	- Tratt. 1,8.3
4	sì come sono ladroni e rubatori; e però	vedemo che 'l suo contrario, cioè	- Tratt. 1,12.4
5	e commendata, e quella è essa. E noi	vedemo che in ciascuna cosa di	- Tratt. 1,12.4
6	inrazionale sarebbe se noi	vedemo quelle avere [la]	- Tratt. 2,4.6
7	vivacissima loro essenza, in quanto	vedemo le sopra dette ragioni e	- Tratt. 2,4.8
8	e questo è anche impossibile. Ancora:	vedemo continua esperienza della	- Tratt. 2,8.8
9	per fede perfettamente, e per ragione la	vedemo con ombra d'oscuritade, la	- Tratt. 2,8.9
10	Metafisica. Ancora: per lo polo che	vedemo significa le cose sensibili,	- Tratt. 2,14.5
11	tratta la Fisica; e per lo polo che non	vedemo significa le cose che sono	- Tratt. 2,14.5
12	per sé puote essere anima, sì come	vedemo nelle piante tutte. La	- Tratt. 3,2.7
13	ne' pesci e in ogni animale brutto	vedemo . E quella anima che tutte	- Tratt. 3,2.7

14	quello [ricevono] vigore e potenza: onde	vedemo	la calamita sempre dalla	- Tratt. 3,3.2
15	che la complessione richiede; e però	vedemo	certe piante lungo l'acque	- Tratt. 3,3.2
16	alli <i>luoghi</i> , ma l'uno l'altro	vedemo	amare. Li uomini hanno	- Tratt. 3,3.2
17	non così, ma falla imperfetta. E però	vedemo	certo cibo fare li uomini	- Tratt. 3,3.6
18	centro continuamente, sì come noi	vedemo	: nella cui girazione	- Tratt. 3,5.8
19	esempio avere potemo dal sole:	vedemo	la luce del sole, la quale	- Tratt. 3,7.3
20	e dall'altissima] alla infima, sì come	vedemo	nell'ordine sensibile; e tra	- Tratt. 3,7.4
21	e più sottilmente quivi adopera. Onde	vedemo	che nella faccia dell'uomo,	- Tratt. 3,8.3
22	senza tempo la ripresenta, e così	vedemo	. Per che, acciò che la	- Tratt. 3,9.3
23	sì come nelli agenti naturali	vedemo	manifestamente: ché,	- Tratt. 3,14.3
24	possibili sono a venire ad essa. Onde	vedemo	lo sole che, discendendo	- Tratt. 3,14.3
25	che per esperienza/ continuamente	vedemo	, è che congiunge e unisce	- Tratt. 4,1.1
26	d'acquistare, sì come per esperienza	vedemo	, discordie e/ guerre	- Tratt. 4,4.2
27	e tutte l'altre rette e regolate. Sì come	/ vedemo	in una nave, che diversi	- Tratt. 4,4.3
28	cui voce/ tutti obedire deono. Questo	vedemo	nelle religioni, nelli/	- Tratt. 4,4.3
29	natura finito in tutte sue operazioni	vedemo	. Ché se prendere volemo	- Tratt. 4,9.2
30	disposizione del tempo). E però	vedemo	in queste cose spesse volte	- Tratt. 4,9.6
31	prendere guardia non si può: sì come	vedemo	nel traditore, che nella	- Tratt. 4,12.2
32	comincia prima a desiderare. Onde	vedemo	li parvuli desiderare	- Tratt. 4,12.6
33	fallaci e certi meno veraci. E sì come	vedemo	che quello che	- Tratt. 4,12.8
34	non si può congiugnere: onde	vedemo	che la torta linea colla	- Tratt. 4,13.9
35	lo freddo è generativo dell'acqua, e noi	vedemo	li nuvoli [.....], sì di	- Tratt. 4,18.4
36	vertude, [ché] ciascuna cosa volgarmente	vedemo	, in sua natura [virtuosa],	- Tratt. 4,19.3
37	procede in noi sì come	vedemo	procedere la natura delle	- Tratt. 4,24.7
38	nelle cose necessarie, ne dà; sì come	vedemo	che dà alla vite le foglie	- Tratt. 4,24.8
39	della correzione: ché naturalmente	vedemo	ciascuno figlio più	- Tratt. 4,24.10
40	con paura di cadere in quelle; sì come	vedemo	nelle vergini e nelle	- Tratt. 4,25.5

vedemola 1

1	immortale col mortale è mischiato; ma	vedemola	per fede perfettamente,	- Tratt. 2,8.9

veder 4

1	Apertamente adunque	veder	può chi vuole che la	- Tratt. 1,3.3
2	li occhi della ragione, li quali passano a	veder	quello. Onde tosto veggiono	- Tratt. 1,4.3
3	una donna guardare,/ e dice: «Chi	veder	vuol la salute,/ faccia	- Canzone 1.24
4	E là dove dice: <i>Chi</i>	veder	<i>vuol la salute,/ faccia che</i>	- Tratt. 2,15.4

vederà 1

1	e della veritate, sì come di sotto si	vederà	. E da questo fallo si	- Tratt. 4,8.5

vedere 124

1	Manifestamente adunque può	vedere	chi bene considera, che	- Tratt. 1,1.5
2	vera sentenza di quelle, che per alcuno	vedere	non si può s'io non la	- Tratt. 1,2.6
3	sopra dette nelle contrarie, si può	vedere	la ragione della infamia,	- Tratt. 1,3.3
4	a mostrar quelle ragioni che fan	vedere	perché la presenza restringe	- Tratt. 1,4.1
5	ragionamenti sogliono dare desiderio di	vedere	l'origine loro, brevemente	- Tratt. 1,8.5
6	di questa lingua, se noi volemo bene	vedere	chi sono, troveremo che	- Tratt. 1,9.2
7	dico che manifestamente si può	vedere	come lo latino averebbe a	- Tratt. 1,9.2
8	sì come [per] loro principii si può	vedere	apertamente in molte. E	- Tratt. 1,9.4
9	è a difendere lui, sì come ciascuno può	vedere	continuamente avvenire. E	- Tratt. 1,10.3
10	ciò io lo magnifico, per questa ragione	vedere	si può: avegna che per	- Tratt. 1,10.4
11	è loro richesto di fabricare. E chi vuole	vedere	come questo ferro è da	- Tratt. 1,11.3
12	è confermata. Dico che, sì come	vedere	si può che scrive Tulio in	- Tratt. 1,12.2
13	quale in essa è più propia,] è da	vedere	quella che più in essa è	- Tratt. 1,12.4
14	le ragioni prenotate, puotesi	vedere	questo pane, col quale si	- Tratt. 1,13.8
15	cose dell'eternal gloria: sì come	vedere	si può in quello canto del	- Tratt. 2,1.6
16	leggiero sarà poi lo suo intendimento a	vedere	. Acciò che più non sia	- Tratt. 2,2.3
17	A più latinamente	vedere	la sentenza litterale, alla	- Tratt. 2,3.1
18	E questa sua sentenza così erronea può	vedere	chi vuole nel secondo Di	- Tratt. 2,3.2
19	e dall'altro, come può sensibilmente	vedere	chi volge un pomo od altra	- Tratt. 2,3.7
20	suo cielo, in ciascuno cielo, come può	vedere	chi bene considera. E	- Tratt. 2,3.7

21	d'amaestramento; ché pur per ragione	vedere	si può in molto maggiore	- Tratt. 2,4.5
22	numero. Altre ragioni si possono	vedere	assai, ma queste bastino al	- Tratt. 2,4.7
23	noi sapere senza lui non potavamo, né	vedere	veramente. La prima cosa	- Tratt. 2,5.2
24	non 'anima', di quello che salia a	vedere	quella beata, perché era	- Tratt. 2,7.4
25	La quale noi non potemo perfettamente	vedere	mentre che 'l nostro	- Tratt. 2,8.9
26	sentenza, sì come in questa e nell'altre	vedere	si potrà. E però dico al	- Tratt. 2,11.1
27	distinzioni, e la bellezza fosse agevole a	vedere	, parvemi mestiero alla	- Tratt. 2,11.1
28	di sopra, se non: O uomini, che	vedere	non potete la sentenza di	- Tratt. 2,11.2
29	Le quali cose in essa si possono belle	vedere	, per chi ben guarda. E	- Tratt. 2,11.2
30	vedea, sì come nella Vita Nova si può	vedere	. E sì come essere suole	- Tratt. 2,12.2
31	nobilissima e bellissima Filosofia, è da	vedere	chi furono questi	- Tratt. 2,12.5
32	A	vedere	quello che per lo terzo	- Tratt. 2,13.1
33	lo terzo cielo s'intende, prima si vuole	vedere	che per questo solo	- Tratt. 2,13.1
34	Ora perché 'terzo' cielo si dica è da	vedere	. A che è mestiere fare	- Tratt. 2,13.6
35	per che ciò sia, brevemente è da	vedere	. Dico che 'l cielo della	- Tratt. 2,13.6
36	del suo aspetto, ché è soavissima a	vedere	più che altra stella; l'altra	- Tratt. 2,13.9
37	tiene ascoso. Per che per ordine è da	vedere	prima la comparazione	- Tratt. 2,14.1
38	di quelle stelle le quali non potemo	vedere	, se non per lo effetto loro	- Tratt. 2,14.4
39	perché perfettamente ne fa il vero	vedere	nel quale si cheta l'anima	- Tratt. 2,14.9
40	la comparazione delli cieli alle scienze,	vedere	si può che per lo terzo	- Tratt. 2,14.10
41	Per le ragionate similitudini si può	vedere	chi sono questi movitori a	- Tratt. 2,15.1
42	scienza dimostra. E manifesto questo,	vedere	si può la vera sentenza	- Tratt. 2,15.1
43	ché li adornamenti delle maraviglie è	vedere	le cagioni di quelle; le	- Tratt. 2,15.12
44	dicendo che per questi adornamenti	vedere	cominciaro li uomini ad	- Tratt. 2,15.12
45	fosse grande lo desiderio che Amore di	vedere	costei mi dava, né dire né	- Tratt. 3,1.1
46	<i>mi ragiona</i> : dove principalmente è da	vedere	chi è questo ragionatore, e	- Tratt. 3,2.2
47	intendimento che di prima, e però è da	vedere	che questa mente	- Tratt. 3,2.5
48	come per Boezio si puote apertamente	vedere	, che prima la predica delli	- Tratt. 3,2.9
49	Onde si puote omai	vedere	che è mente: che è	- Tratt. 3,2.10
50	mio se ne ragiona: per che è da	vedere	che, a rispetto della	- Tratt. 3,4.2
51	<i>Amore</i> :/ ché assai si dee chiaramente	vedere	la buona volontade, alla	- Tratt. 3,4.7
52	alla seconda; della quale, per meglio	vedere	, tre parti se ne vogliono	- Tratt. 3,5.1
53	meno. Imaginando adunque, per meglio	vedere	, [che] in questo luogo ch'io	- Tratt. 3,5.9
54	sopra questa palla, leggiermente si può	vedere	come lo sole la gira. Dico	- Tratt. 3,5.11
55	mostrando; e poi si ceta, e comincialo a	vedere	Lucia, la quale montare e	- Tratt. 3,5.12
56	nello braccio sinistro. Per che si può	vedere	che questi luoghi hanno	- Tratt. 3,5.12
57	rota; la quale non può in alcuna parte	vedere	se non mezza, quando va	- Tratt. 3,5.13
58	omai, per quello che detto è, puote	vedere	chi ha nobile ingegno, al	- Tratt. 3,5.14
59	un poco di fatica lasciare. Per che	vedere	omai si puote che per lo	- Tratt. 3,5.15
60	fanno ogni guardatore disioso di quelle	vedere	, manifesto è che la sua	- Tratt. 3,6.7
61	l'armonia dell'occhio e non si lasciano	vedere	senza fatica del viso, sì	- Tratt. 3,7.3
62	parte dell'anima, da procedere e da	vedere	è come, quando dico: <i>Cose</i>	- Tratt. 3,8.2
63	nostro vincono, sì che non può	vedere	quello che sono,	- Tratt. 3,8.9
64	e altri filosofi dissero che 'l nostro	vedere	non era perché lo visibile	- Tratt. 3,9.4
65	Veduto questo modo della vista,	vedere	si può leggiermente che,	- Tratt. 3,9.5
66	disgressione che mestiere è stata a	vedere	la veritade, ritorno al	- Tratt. 3,10.1
67	'amatore di sapienza'. Per che	vedere	si può che questi due	- Tratt. 3,11.2
68	proprio atto, cioè Amicizia. Onde si può	vedere	, considerando la	- Tratt. 3,11.2
69	della veritade s'acquista. E così si può	vedere	chi è omai questa mia	- Tratt. 3,11.9
70	Prima] Filosofia è chiamata. Onde [	vedere	] si può come	- Tratt. 3,11.10
71	si considera, da procedere e da	vedere	è come seconda[ria]mente	- Tratt. 3,13.1
72	fa della sua pace sentire. Dove sono da	vedere	tre cose che in questo	- Tratt. 3,13.2
73	pur per la faccia che ella ne dimostra,	vedere	, ma per le cose che ne	- Tratt. 3,14.9
74	men gradite, sì come nell'ultimo trattato	vedere	si potrà. E però dico che,	- Tratt. 3,15.9
75	mi volgea l'occhio, cioè ch'io non potea	vedere	le sue dimostrazioni: e di	- Tratt. 3,15.12
76	pessima confusione del mondo; sì come	/ vedere	puote chi mira quello	- Tratt. 4,1.3
77	esposizione del/ quale ora s'intende,	vedere	si potrà./ E però che in	- Tratt. 4,1.4
78	capitolo del/ precedente trattato si può	vedere	, dove altra volta dico che/	- Tratt. 4,2.2
79	e paia oscura, qui[vi] sufficientemente	vedere	/ si può./ Apresso, quando	- Tratt. 4,2.2
80	cagione è della mia/ mossa; ma da	vedere	è come ragionevolmente	- Tratt. 4,2.3
81	fine ordinate. Per che manifestamente	vedere	si può che a/ perfezione	- Tratt. 4,4.3

82	latina - sì come per/ esperienza si può	vedere	- e massimamente [di]	- Tratt. 4,4.6
83	che ciò sia, per due apertissime ragioni	vedere	si può,/ le quali mostrano	- Tratt. 4,4.7
84	Per che più chiedere non si dee, a	vedere	che spezial/ nascimento e	- Tratt. 4,5.9
85	oltre si conviene la mia digressione a	vedere	di/ quella del Filosofo,	- Tratt. 4,6.1
86	la promessa fatta. E qui è/ prima da	vedere	che questo vocabulo vuole	- Tratt. 4,6.1
87	cioè 'autoritade':/ per che si può	vedere	che 'autoritade' vale	- Tratt. 4,6.3
88	dignissimo di fede e d'obedienza./ E a	vedere	come Aristotile è maestro e	- Tratt. 4,6.5
89	quasi catolica oppinione. Per che	vedere	si può, Aristotile essere	- Tratt. 4,6.9
90	si vedrà. E come io, secondo che	vedere	si può, contra la reverenza	- Tratt. 4,8.4
91	maiestade dello Imperio, prima è da	vedere	che è 'reverenza'. Dico	- Tratt. 4,8.5
92	subiezione per manifesto segno, da	vedere	è come questo è negare e	- Tratt. 4,8.6
93	è negare e non disconfessare, cioè da	vedere	come, in questo caso, io	- Tratt. 4,8.6
94	A	vedere	come in questo caso, cioè	- Tratt. 4,9.1
95	capacitade infinito comprende. E a	vedere	li termini delle nostre	- Tratt. 4,9.3
96	che dell'altre arti sono ragionate,	vedere	si possono nell'arte	- Tratt. 4,9.8
97	la loro imperfezione in tre cose	vedere	apertamente: e prima,	- Tratt. 4,11.3
98	E per	vedere	questa iniquitade, disse	- Tratt. 4,11.6
99	e però <i>che in ciò</i> più si può	vedere	di loro difetto, solo di	- Tratt. 4,12.1
100	è da rispondere; ma prima è da	vedere	se nell'acquisto della	- Tratt. 4,12.6
101	Per che	vedere	si può che l'uno	- Tratt. 4,12.7
102	almeno apre la via alla risposta, ché fa	vedere	non andare ogni nostro	- Tratt. 4,12.9
103	nota della loro imperfezione. Puotesi	vedere	la loro possessione essere	- Tratt. 4,13.5
104	cercano certe cose che sono mestiere a	vedere	la diffinizione di	- Tratt. 4,16.2
105	intrare per lo trattato è prima da	vedere	due cose: l'una [è], che	- Tratt. 4,16.3
106	natura perfetta. E così manifestamente	vedere	si può che generalmente	- Tratt. 4,16.6
107	esponere s'intende. Secondamente è da	vedere	come da camminare è a	- Tratt. 4,16.7
108	quelli». E per lo cammino diritto è da	vedere	questa diffinizione che	- Tratt. 4,16.7
109	E queste sono quelle due cose che	vedere	si convenia prima che ad	- Tratt. 4,16.8
110	quelle due cose che parevano utili a	vedere	prima che sopra lo testo	- Tratt. 4,17.1
111	e] determinate, ch'erano necessarie a	vedere	come diffinire si possa	- Tratt. 4,19.1
112	quale si cerca, e per la quale si potrà	vedere	che è questa nobilitade di	- Tratt. 4,20.1
113	si può pur conchiudere e collo intelletto	vedere	Non è cosa da	- Tratt. 4,21.4
114	utilissimo e necessario è questo segno	vedere	, per dirizzare a quello	- Tratt. 4,22.1
115	maggiore, né nullo altro pare; sì come	vedere	si puote, chi bene	- Tratt. 4,22.4
116	beatitudine e somma felicitade, sì come	vedere	si può; la quale è la	- Tratt. 4,22.6
117	è] stato, è dichiarata, sì che	vedere	si puote omai che è lo	- Tratt. 4,23.1
118	quello che la ragione per sé ne puote	vedere	, dico che questa prima	- Tratt. 4,24.8
119	d'animo per grandi e maravigliose cose	vedere	o udire o per alcuno	- Tratt. 4,25.4
120	etade sono convenientissime. E a ciò	vedere	, è da sapere che, sì come	- Tratt. 4,27.1
121	dalle mondane cose e cogitazioni,	vedere	le pare coloro che apresso	- Tratt. 4,28.3
122	di Catone vecchio: «A me pare già	vedere	e levomi in grandissimo	- Tratt. 4,28.3
123	e levomi in grandissimo studio di	vedere	li vostri padri, che io	- Tratt. 4,28.3
124	buono uomo chiudere li occhi per non	vedere	quello vituperio	- Tratt. 4,29.4

vederebbe 1

1	potrebbe essere che la veritade si	vederebbe	essere in tutte; ma	- Tratt. 4,21.2

vederete 2

1	elli li precederà in Galilea; e quivi lo	vederete	, sì come vi disse». Per	- Tratt. 4,22.8
2	beatitudine somma. E dice: 'Quivi lo	vederete	, sì come [vi] disse';	- Tratt. 4,22.10

vedesse 2

1	dissi: con ciò sia cosa che certo io	vedesse	li uomini nell'abondanza	- Tratt. 4,12.2
2	di nobilitade e la nobilitade in lui si	vedesse	così apertamente come	- Tratt. 4,14.8

vedessero 1

1	e d'artificio, acciò che quelli che le	vedessero	divenissero stupidi, e	- Tratt. 4,25.4

vedesti 1

1	costoro dice Salomone nelli Proverbi: «	Vedesti	l'uomo ratto a	- Tratt. 4,15.6

vedete 3

1	ti smarrire, ma di loro: Poi che non	vedete	la mia bontade, ponete	- Tratt. 2,11.2
2	aspetta,/ e benedice li tempi passati./	Vedete	omai quanti son li	- Canzone 3.140
3	‘O voi, che udito m'avete,	vedete	quanti sono coloro che	- Tratt. 4,29.1

vedi 1

1	dicemo, mostrando l'amico, ‘	vedi	l'amistade mia’, e 'l padre	- Tratt. 3,11.10

vedia 2

1	nostro Sire,/ ove una donna gloriär	vedia ,/	di cui parlava me sì	- Canzone 1.17
2	quando dico: <i>ove una donna gloriär</i>	vedia ;	a dare a intendere che [.....	- Tratt. 2,7.3

vedova 1

1	significa lo termine della senettute; e	vedova	fatta - per lo qual	- Tratt. 4,28.7

vedovaggio 2

1	senettute; e vedova fatta - per lo qual	vedovaggio	[si] significa lo senio -	- Tratt. 4,28.7
2	- tornò Marzia dal principio del suo	vedovaggio	a Catone, per che [si]	- Tratt. 4,28.7

vedovata 1

1	misericordia si dimostrava sopra la mia	vedovata	vita, che li spiriti delli	- Tratt. 2,2.1

vedove 1

1	Ahi malestrui e malnati, che disertate	vedove	e pupilli, che rapite alli	- Tratt. 4,27.7

vedrà 11

1	uomini a scienza e a virtù, sì come si	vedrà	per lo pelago del loro	- Tratt. 1,9.3
2	la gran bontade del volgare di sì [si	vedrà];	però che si vedrà la sua	- Tratt. 1,10.6
3	volgare di sì [si vedrà]; però che si	vedrà	la sua virtù, sì com'è per	- Tratt. 1,10.6
4	come sarà questo comento, nel quale si	vedrà	l'agevolezza delle sue	- Tratt. 1,10.6
5	si fanno; le quali chi bene aguarnerà,	vedrà	essere piene di dolcissima	- Tratt. 1,10.6
6	‘cielo’ io voglio dire; e poi si	vedrà	come e perché questo	- Tratt. 2,13.1
7	quello vocabulo, cioè ‘terzo’, si	vedrà .	La prima similitudine si è	- Tratt. 2,13.2
8	da quella/ data, sì come di sotto si	vedrà ./	E prometto di trattare di	- Tratt. 4,2.5
9	lui, nella sua prima voce apertamente	vedrà	che/ elli stesso lo dimostra,	- Tratt. 4,6.2
10	sì come di sotto in questo trattato si	vedrà .	E come io, secondo che	- Tratt. 4,8.3
11	volga li occhi per la sua vicinanza, e	vedrà	quello che io mi taccio per	- Tratt. 4,11.7

vedrai 3

1	Ché se tu non t'inganni, tu	vedrai /	di sì alti miracoli	- Canzone 1.49
2	Ché se tu non t'inganni, tu	vedrai .	Né altro dice infino alla	- Tratt. 2,10.6
3	cosa. Poi quando dice: tu	vedrai/ di sì alti miracoli		- Tratt. 2,15.12

vedranno 1

1	addornezza ./ annunzia che per lei si	vedranno	li adornamenti delli	- Tratt. 2,15.12

vedrebbe 1

1	che volgesse la faccia in ver lo sole,	vedrebbe	quello andarsi nello	- Tratt. 3,5.12

vedrebbe si 1

1	Maria e sempre al sole volgesse lo viso,	vedrebbe si	quello andare ver lo	- Tratt. 3,5.12

veduta 6

1	che ponno, e giudicano secondo la loro	veduta .	E però che alcuna	- Tratt. 1,4.3
2	non lieve, la veritate ancora per loro	veduta	non fue, e per difetto di	- Tratt. 2,4.5
3	nel principio della sua destruzione,	veduta	fue nell'aere, in figura	- Tratt. 2,13.11
4	del Cielo [stellato] sarebbe ancora non	veduta	in ciascuno luogo della	- Tratt. 2,14.8
5		Veduta	la sentenza del proemio, è	- Tratt. 4,3.1

6	singulare virtù, cioè giustizia, fue	veduta per li antichi filosofi	- Tratt. 4,27.5
	vedute 4		
1	conduce:/ ché 'n sue bellezze son cose	vedute / che li occhi di color	- Canzone 2.33
2	infermitadi nella mente delli uomini ho	vedute . L'una è di naturale	- Tratt. 4,15.6
3	Apresso che	vedute sono quelle due cose che	- Tratt. 4,17.1
4	essere si richiede buona memoria delle	vedute cose, buona conoscenza	- Tratt. 4,27.2
	veduti 1		
1	poi che quelli movimenti furono	veduti , sono nove li cieli mobili;	- Tratt. 2,3.3
	veduto 10		
1	sensibilmente e ragionevolmente è	veduto , e per altre esperienze	- Tratt. 2,3.3
2	non può guardare, sì che esso non sia	veduto da lui; ché, sì come quello	- Tratt. 2,9.6
3	ché, secondo che li savi d'Egitto hanno	veduto , infino all'ultima stella che	- Tratt. 2,14.2
4	alcuno: 'quelli hae tutto lo mondo	veduto ', dicendo parte del mare	- Tratt. 3,5.4
5	in quello del Senso e Sensato.	Veduto questo modo della vista,	- Tratt. 3,9.5
6	sono Filosofia appellate. Poi che è	veduto come la primaia e vera	- Tratt. 3,11.11
7		Veduto come, nel principio delle	- Tratt. 3,13.1
8	Poi che	veduto è quanto è da reverire	- Tratt. 4,7.1
9	subiezione per manifesto segno. E	veduto questo, da distinguere è	- Tratt. 4,8.5
10		Veduto e ragionato è assai	- Tratt. 4,27.1
	vegetare 3		
1	è per molti modi (sì come nelle piante	vegetare , nelli animali vegetare e	- Tratt. 4,7.6
2	come nelle piante vegetare, nelli animali	vegetare e sentire e muovere, nelli	- Tratt. 4,7.6
3	e sentire e muovere, nelli uomini	vegetare , sentire, muovere e	- Tratt. 4,7.6
	vegetativa 4		
1	quella essere partita. Onde la potenza	vegetativa , per la quale si vive, è	- Tratt. 3,2.7
2	ode, gusta, odora e tocca; e questa	vegetativa potenza per sé puote	- Tratt. 3,2.7
3	e così la sensitiva sta sopra la	vegetativa , e la intellettiva sta	- Tratt. 4,7.7
4	di quella. Germoglia dunque per la	vegetativa , per la sensitiva e per	- Tratt. 4,23.2
	veggendo 8		
1	maggiormente giovare per questa quella;	veggendo sì come	- Tratt. 1,1.9
2	salta, tutte l'altre saltano, eziandio nulla	veggendo da saltare. E io ne vidi	- Tratt. 1,11.2
3	spera si movea per più movimenti,	veggendo lo cerchio suo partire	- Tratt. 2,3.3
4	me minore che questa donna, e	veggendo me beneficiato da lei,	- Tratt. 3,1.3
5	può conoscere quale è dentro l'anima,	veggendo di fuori quelli che ama.	- Tratt. 3,2.3
6	della quale non deggio essere colpatto,	veggendo altri le mie parole	- Tratt. 3,4.3
7	filosofo che fu/ chiamato Epicuro; che,	veggendo che ciascuno animale,	- Tratt. 4,6.7
8	che aguardando più sottilmente, e	/ veggendo che nelle nostre	- Tratt. 4,6.8
	veggendosi 2		
1	cose vede e distingue, come detto è,	veggendosi essere cagione di tutte.	- Tratt. 3,12.5
2	e questo è quello dono che Salomone,	veggendosi al governo del populo	- Tratt. 4,27.3
	vegghiando 2		
1	fiamma s'accese; sì che non solamente	vegghiando , ma dormendo, lume	- Tratt. 3,1.1
2	camminando, in soggiornando, non pur	vegghiando ma dormendo, non	- Tratt. 4,13.6
	vegghiare 1		
1	e non dolce, sì come dormire lo die e	vegghiare la notte, e andare	- Tratt. 1,7.2
	veggia 5		
1	Capricorno. Però conviene che Maria	veggia nel principio dell'Ariete,	- Tratt. 3,5.12
2	più che mezzo lo corpo suo; e questa	veggia venire montando a guisa	- Tratt. 3,5.12
3	come detto è, in su questa palla,	veggia lo sole a punto sopra sé	- Tratt. 3,5.13

4	che Dio, esso medesimo mirando,	veggia insieme tutto, in	- Tratt. 3,12.5
5	dello/ imperadore. E perché meglio si	veggia poi la vertude della/	- Tratt. 4,3.5

veggiamo 3

1	E però	veggiamo li cattivi mal nati, che	- Tratt. 3,4.5
2	ancor mezzo alcuno non sia; e noi	veggiamo molti uomini tanto vili e	- Tratt. 3,7.4
3	sia cosa che in ciascuna spezie di cose	veggiamo l'immagine di nobilitade e	- Tratt. 4,14.6

veggiano 3

1	immaginate e [del]lo <i>cerchio</i> del mezzo,	veggiano lo sole disvariatamente,	- Tratt. 3,5.14
2	Onde, con ciò sia cosa che in costei si	veggiano , quanto è dalla parte del	- Tratt. 3,6.7
3	è da gradire quelli che a coloro che nol	veggiano l'adita. Lasciando	- Tratt. 4,22.1

veggio 1

1	sì che mi par fero/ quantunque io	veggio là 'v'ella mi senta./ Così	- Canzone 2.86

veggiono 12

1	inver di quelli che in bestiale pastura	veggiono erba e ghiande se[n] gire	- Tratt. 1,1.6
2	la quale a debito fine è ordinata, non	veggiono , per ciò che hanno chiusi	- Tratt. 1,4.3
3	passano a veder quello. Onde tosto	veggiono tutto ciò che ponno, e	- Tratt. 1,4.3
4	l'una parte. Onde, quando questi cotali	veggiono la persona famosa,	- Tratt. 1,4.4
5	incontante sono invidi, però che	veggiono a sé pari membra e pari	- Tratt. 1,4.4
6	contemplazione fanno li Serafini, che	veggiono più della Prima Cagione	- Tratt. 2,5.7
7	se la Luna si guarda bene, due cose si	veggiono in essa propie, che non	- Tratt. 2,13.7
8	si veggiono in essa propie, che non si	veggiono nell'altre stelle. L'una si	- Tratt. 2,13.7
9	cosa significare, ma solo quello che	veggiono e odono ripresentare.	- Tratt. 3,7.6
10	la prima materia: che certissimamente si	veggiono e con tutta fede si	- Tratt. 3,15.3
11	la fortuna può dare e torre; ché, perché	veggiono fare le parentele delli	- Tratt. 4,8.3
12	neuno principio, e nulla cosa veramente	veggiono vera nel loro	- Tratt. 4,15.8

vegliando 1

1	Cagione è di male, ché fa, pur	vegliando , lo possessore timido e	- Tratt. 4,13.6

veg[li]ezza 1

1	specialmente in quello libello della	Veg[li]ezza ; questo pare volere	- Tratt. 2,8.5

vegna 13

1	sì che mai vivanda non terrebbe. Ma	vegna qua qualunque è [per cura]	- Tratt. 1,1.7
2	sia questo mio cibo, prima che	vegna la prima vivanda voglio	- Tratt. 2,1.1
3	diafano, cioè trasparente, non dico che	vegna questo spirito, cioè questo	- Tratt. 2,6.7
4	E quella orazione si può dire bene che	vegna dalla fabbrica del rettorico,	- Tratt. 3,4.2
5	che alla finestra delli occhi non	vegna la sembianza, se per grande	- Tratt. 3,8.5
6	dalli occhi, perché la immagine loro	vegna dentro più lievemente e più	- Tratt. 3,9.6
7	intelligenza essa secondariamente ancora	vegna ; della quale filosofia umana	- Tratt. 3,13.2
8	che all'abito di quella per alquanti si	vegna , non vi si viene sì per	- Tratt. 3,13.7
9	d'uno effetto./ Onde convien dall'altra	vegna l'una ./ d'un terzo	- Canzone 3.96
10	E però è falsissimo che 'nobile'	vegna da 'conoscere', ma	- Tratt. 4,16.5
11	s'intende: l'una è che ogni virtù	vegna d'uno principio; l'altra sì è	- Tratt. 4,17.2
12	ch'è detto (cioè, che ogni virtù morale	vegna da una radice, e che virtù	- Tratt. 4,18.5
13	e cuore, sì che a quello porto si	vegna con tutta soavitate e con	- Tratt. 4,28.2

vegnano 2

1	anche cieco, ch'a lui s'appoggia,	vegnano a mal fine. Però è	- Tratt. 1,11.2
2	perché bene siano/ ricevute e fruttifere	vegnano , sì perché dalla loro	- Tratt. 4,2.4

vegnendo 1

1	«L'angelo di Dio discese di cielo, e	vegnendo volse la pietra e sedea	- Tratt. 4,22.9

vegnono 8

1	si considerano li modi per li quali esse	vegnono , tutti si possono in tre	- Tratt. 4,11.5
2	possono in tre maniere ricogliere: ché o	vegnono da pura fortuna, sì	- Tratt. 4,11.5
3	quando senza intenzione o speranza	vegnono per invenzione alcuna	- Tratt. 4,11.5
4	per invenzione alcuna non pensata; o	vegnono da fortuna che è da	- Tratt. 4,11.5
5	testamenti o per mutua successione; o	vegnono da fortuna aiutatrice di	- Tratt. 4,11.5
6	E quinci nasce che mai a dottrina non	vegnono ; credendo da sé	- Tratt. 4,15.6
7	E però che da ineffabile caritate	vegnono questi doni, e la divina	- Tratt. 4,21.9
8	se bene si mira. Dalla prudenza	vegnono li buoni consigli, li quali	- Tratt. 4,27.3

vela 1

1	Veramente io sono stato legno senza	vela e senza governo, portato a	- Tratt. 1,3.2

velamento 1

1	interiore della Sapienza sotto alcuno	velamento : e in queste due cose	- Tratt. 3,15.2

velata 3

1	L'altra propietade si è che più va	velata delli raggi del Sole che	- Tratt. 2,13.8
2	e nella Nuova si truova; e va più	velata che nulla scienza, in	- Tratt. 2,13.8
3	però che quivi, avegna che quasi	velata , spesse volte si dimostra.	- Tratt. 3,8.4

vele 5

1	esso appropinqua al porto, cala le sue	vele , e soavemente, con debile	- Tratt. 4,28.2
2	in quello; così noi dovemo calare le	vele delle nostre mondane	- Tratt. 4,28.2
3	a porto. O miseri e vili che colle	vele alte correte a questo porto,	- Tratt. 4,28.4
4	non volse [in porto] intrare colle	vele alte, né lo nobilissimo	- Tratt. 4,28.4
5	Bene questi nobili calaro le	vele delle mondane operazioni,	- Tratt. 4,28.4

velocissimo 1

1	è cagione al Primo Mobile per avere	velocissimo movimento; ché per lo	- Tratt. 2,3.5

velocidade 1

1	rivolve con tanto desiderio, che la sua	velocidade è quasi incomprendibile.	- Tratt. 2,3.5

veltro 1

1	nel braccio bene odorare, e sì com'è nel	veltro ben correre. E quanto ella	- Tratt. 1,12.4

venagione 1

1	cosa che 'l pescare sia sotto l'arte della	venagione e sotto suo comandare,	- Tratt. 4,9.7

venda 1

1	compera, tutto che 'l datore non	venda . Per che dice Seneca che	- Tratt. 1,8.10

vende 1

1	le misure del falso mercatante, che	vende coll'una e compera	- Tratt. 1,2.4

vendere 2

1	della quale si parla), tu non li déi	vendere alli figli di Colui che 'l	- Tratt. 4,27.4
2	rispetto all'arte la quale hai comperata,	vendere puoi; ma non sì che non	- Tratt. 4,27.4

vène 4

1	quella più ampia fa che a lei non	vène , e [con] concordia e con	- Tratt. 1,3.3
2	e] della ragione si mostra la divina,	vène che naturalmente l'anima	- Tratt. 3,2.3
3	quello che a perfetto intelletto non	vène ma eziandio quello che a	- Tratt. 3,4.7
4	che cosa è gentilezza, e da che	vène ,/ e dirò i segni che 'l	- Canzone 3.79

venenosi 1

1	perché lo stomaco suo è pieno d'omori	venenosi contrarii, sì che mai	- Tratt. 1,1.7

venere 13

1	adunque, dico che la stella di	Venere	due fiate rivolta era in	- Tratt. 2,2.1
2	quali sono alla revoluzione del cielo di	Venere	sì come movitori di quello.	- Tratt. 2,2.4
3	è Mercurio; lo terzo è quello dove è	Venere ;	lo quarto è quello dove è	- Tratt. 2,3.4
4	diece cieli siano, delli quali quello di	Venere	sia lo terzo, del quale si fa	- Tratt. 2,3.6
5	dosso di questo cerchio, nel cielo di	Venere ,	del quale al presente si	- Tratt. 2,3.8
6	cerchio è fissa la lucentissima stella di	Venere .	E avegna che detto sia	- Tratt. 2,3.8
7	Mercurio siano li Arcangeli, e quelli di	Venere	siano li Troni: li quali,	- Tratt. 2,5.9
8	d'amore, dissero Amore essere figlio di	Venere ,	sì come testimonia Virgilio	- Tratt. 2,5.9
9	nel primo dello Eneida, ove dice	Venere	ad Amore: «Figlio, virtù	- Tratt. 2,5.9
10	di Metamorphoseos, quando dice che	Venere	disse ad Amore: «Figlio,	- Tratt. 2,5.9
11	ch'io mostrai sono movitori del cielo di	Venere :	O «voi che 'ntendendo» -	- Tratt. 2,6.2
12	argomenti che altra. E lo cielo di	Venere	si può comparare alla	- Tratt. 2,13.9
13	tempo quanto misurano cotanti die), e	Venere	e Mercurio quasi come lo	- Tratt. 2,14.8

venereo 1

1	ma ove pure alcuna imaginazione di	venereo	co[rro]mpimento avere si	- Tratt. 4,25.5

vengono 2

1	come le comuni in quanto sono visibili,	vengono	dentro all'occhio - non	- Tratt. 3,9.3
2	similitudine nell'erba essendo, e poi si	vengono	per processo [di tempo]	- Tratt. 4,22.2

venia 2

1	transportava in parte dove la fantasia	venia	meno allo 'ntelletto, se io	- Tratt. 3,4.6
2	luce né speranza, ma era termine onde	venia	loro la luce del consiglio,	- Tratt. 3,11.10

venimo 1

1	E tutte le nostre/ brighe, se bene	venimo	a cercare li loro	- Tratt. 4,2.4

venire 29

1	disposte a tutti coloro alli quali puote	venire	sì lo loro intelletto, che	- Tratt. 1,7.5
2	non viene più caro; né più caro può	venire ,	se esso non è più utile a	- Tratt. 1,8.7
3	che ha dentro e di fuori è impossibile	venire	al dentro, se prima non si	- Tratt. 2,1.7
4	sia sempre lo di fuori, impossibile è	venire	all'altre, massimamente	- Tratt. 2,1.7
5	massimamente all'allegorica, senza prima	venire	alla litterale. Ancora: è	- Tratt. 2,1.7
6	sì come impossibile la forma dell'oro è	venire ,	se la materia, cioè lo suo	- Tratt. 2,1.8
7	e aparecchiata; e la forma dell'arca	venire ,	se la materia, cioè lo	- Tratt. 2,1.8
8	dell'allegorica, impossibile è prima	venire	alla conoscenza dell'altre	- Tratt. 2,1.8
9	dell'allegorica, impossibile è [al]l'altre	venire	prima che a quella.	- Tratt. 2,1.9
10	più cose nell'occhio a un'ora possano	venire ,	veramente quella che viene	- Tratt. 2,9.6
11	me, se ella avesse aperta la via di	venire ;	e questo dice quivi: <i>Io</i>	- Tratt. 2,9.8
12	spirito da temere, più temerebbe di	venire	allo raggio del sole che	- Tratt. 2,9.8
13	che far dee quest'anima ripresa per	venire	lei a sé, e lei dice: <i>Mira</i>	- Tratt. 2,10.3
14	mezzo lo corpo suo; e questa veggia	venire	montando a guisa d'una	- Tratt. 3,5.12
15	Ariete. E poi lo vede partire da sé e	venire	verso Maria novanta e	- Tratt. 3,5.13
16	d'alquanti che a malo fine doveano	venire ,	non dovea né potea Iddio	- Tratt. 3,12.4
17	tanto quanto possibili sono a	venire	ad essa. Onde vedemo lo	- Tratt. 3,14.3
18	secoli creata sono, e nel secolo che dee	venire	non verrò meno»; e nelli	- Tratt. 3,14.5
19	venne a voi. E se tutti al suo conspetto	venire	non potete, onorate lei	- Tratt. 3,15.11
20	alla quale nullo per sé/ è sufficiente a	venire	senza l'aiutorio d'alcuno,	- Tratt. 4,4.1
21	ottenere non senza grandissima vertute	/ venire	si potesse, e a quello	- Tratt. 4,4.6
22	fine delli quali senza ingiuria d'alcuno	venire	non si può. E che altro	- Tratt. 4,12.3
23	ch'è impossibile per processo di tempo	venire	alla generazione di	- Tratt. 4,14.2
24	<i>falsi li riprovo</i> . E apresso dico che da	venire	è alla veritade mostrare;	- Tratt. 4,15.10
25	che più tosto è da presumere l'una	venire	dall'altra che ambe da	- Tratt. 4,18.3
26	filosofo, e che di quello ebbe Zenone,	venire	intendo sommariamente	- Tratt. 4,22.2
27	per che a perfezione e a maturitade	venire	possa, così alla gioventute	- Tratt. 4,27.1
28	s'acquista nella gioventute, conviene	venire	quella che allumina non	- Tratt. 4,27.1
29	senza le quali al porto ove s'apressa,	venire	non si potea con tanta	- Tratt. 4,28.6

venisse 4

1	io], prima che alla sua composizione	venisse , parendo a me questa	- Tratt. 3,9.1
2	nostro vedere non era perché lo visibile	venisse all'occhio, ma perché la	- Tratt. 3,9.4
3	poco dal più al meno, che 'l Salvatore	venisse , secondo che scrive Paulo	- Tratt. 3,11.2
4	per oblivione, [quanto più tosto	venisse l'oblivione], più tosto	- Tratt. 4,14.5

venne 11

1	transmutazione tutta quella dolcezza	venne meno. E così è conchiuso	- Tratt. 1,7.6
2	da sua gentilezza che da mia elezione	venne ch'io ad essere suo	- Tratt. 2,2.1
3	noi semo di ciò amaestrati da colui che	venne da quello, da colui che [le]	- Tratt. 2,5.2
4	ciò fue quello suo grande legato che	venne a Maria, giovinetta donzella	- Tratt. 2,5.3
5	che stanno sempre quasi nudi; alli quali	venne Catone col popolo di	- Tratt. 3,5.10
6	per voi dirizzare in vostra similitudine	venne a voi. E se tutti al suo	- Tratt. 3,15.11
7	nacque e/ nacque Roma, cioè che Enea	venne di Troia in Italia, che fu/	- Tratt. 4,5.4
8	notte alla casetta del pescatore Amiclas	venne , per passare lo mare	- Tratt. 4,13.6
9	favola dove scrive come Cefalo d'Atene	venne ad Eaco re per soccorso,	- Tratt. 4,27.9
10	quello porto onde ella si partio quando	venne ad intrare nel mare di	- Tratt. 4,28.1
11	si] significa che si partì la gioventute e	venne la senettute; fece figli di	- Tratt. 4,28.7

venti 4

1	questi tre numeri, cioè due e	venti e mille. Ché per lo due	- Tratt. 2,14.2
2	ad un altro di necessitate. E per lo	venti [si] significa lo movimento	- Tratt. 2,14.2
3	se medesimo, e la prima che riceve sia	venti , ragionevolmente per	- Tratt. 2,14.2
4	ogni naturale giudicio, quella etade è	venti anni. E la ragione che ciò	- Tratt. 4,24.3

venticinque 1

1	compie. E sì come l'adolescenza è in	venticinque anni, che precede,	- Tratt. 4,24.4

venticinquesimo 1

1	savio s'accorda ch'ella dura in fino al	venticinquesimo anno; e però che	- Tratt. 4,24.2

ventidue 1

1	stella che appare loro in meridie, mille	ventidue corpora di stelle	- Tratt. 2,14.2

ventiduesimo 1

1	a mente quello che di sopra, nel	ventiduesimo capitolo di questo	- Tratt. 4,26.4

ventinove 1

1	suo movimento per [li] dodici segni, ché	ventinove anni e più, secondo le	- Tratt. 2,13.13

ventiquattr' 2

1	si è che del die e della notte fanno	ventiquattr' ore, cioè dodici del die	- Tratt. 3,6.2
2	si è che, faccendo del di e della notte	ventiquattr' ore, tal volta ha lo die	- Tratt. 3,6.3

ventiquattro 1

1	la quale dico che si compie quasi in	ventiquattro ore, [cioè in ventitré	- Tratt. 2,3.3

ventitré 2

1	quasi in ventiquattro ore, [cioè in	ventitré ore] e quattordici parti	- Tratt. 2,3.3
2	dal primo cerchio, da ogni parte, per	ventitré gradi e uno punto più; e	- Tratt. 3,5.11

vento 4

1	portato a diversi porti e foci e liti dal	vento secco che vapora la	- Tratt. 1,3.2
2	quanta rena volge lo mare turbato dal	vento , se quante stelle rilucono,	- Tratt. 4,12.2
3	lo mondo vanno, che le foglie che 'l	vento fa menare, li fa[n] tremare	- Tratt. 4,13.6
4	dovereste riposare, per lo impeto del	vento rompete, e perdetevi voi	- Tratt. 4,28.4

ventotto 1

1	Alfagrano, che dice quello essere delle	ventotto parti l'una del diametro	- Tratt. 2,13.8

ventre 3

1	parole, è vituperio chi cerca loro nel	ventre : ché [le] parole sono fatte	- Tratt. 1,2.3
2	«Ora» dice Marzia «che 'l mio	ventre è lasso, e che io sono per	- Tratt. 4,28.8
3	anima, conoscendosi non avere più	ventre da frutto, cioè li suoi	- Tratt. 4,28.8

ventura 1

1	parli faticosa e forte./ Onde, se per	ventura elli adivene/ che tu	- Canzone 1.56

venuta 6

1	questa concordia. E però che nella sua	venuta lo mondo,/ non solamente	- Tratt. 4,5.2
2	Dio, che a una ora, per la tua	venuta , in Siria/ suso e qua in	- Tratt. 4,5.5
3	non fosse ancora del suo avolo	venuta . Chi sarà oso di dire che	- Tratt. 4,14.8
4	del suo basso antecessore non fosse	venuta , sì come s[i] [s]uppone, ed	- Tratt. 4,14.8
5	questa memoria fosse disfatta, e	venuta l'oblivione. Secondo	- Tratt. 4,14.9
6	discese in noi, dell'altissimo abitaculo	venuta in loco lo quale alla	- Tratt. 4,21.7

venuti 1

1	li suoi membri sentendosi a debile stato	venuti , torna a Dio, colui che	- Tratt. 4,28.8

venuto 2

1	bandeggiato e cacciato in essilio, essere	venuto a/ liberare Roma contra li	- Tratt. 4,5.7
2	così questo processo d'una condizione è	venuto infino dal primo parente:	- Tratt. 4,15.2

ver 12

1	e partesi per due archi da esso, uno	ver settentrione e un altro ver	- Tratt. 3,5.11
2	da esso, uno ver settentrione e un altro	ver mezzogiorno. Li punti [di	- Tratt. 3,5.11
3	lo viso, vedrebbe quello andare	ver lo braccio destro. Poi per la	- Tratt. 3,5.12
4	dritto, sempre che volgesse la faccia in	ver lo sole, vedrebbe quello	- Tratt. 3,5.12
5	sotto la Libra, e anche si parte e va	ver Lucia novanta e uno die e	- Tratt. 3,5.13
6	niente./ Ma vilissimo sembra, a chi 'l	ver guata,/ cui è scorto 'l	- Canzone 3.38
7	ho messo,/ che siàn tutti gentili o	ver villani,/ o che non fosse ad	- Canzone 3.70
8	dicendo: <i>Ma vilissimo sembra, a chi 'l</i>	ver guata , a dare ad intendere la	- Tratt. 4,7.3
9	base di tutti. Sì che, quanto dalla punta	ver la base più si procede,	- Tratt. 4,12.7
10	fosse così si pruova. Se la gentilezza o	ver nobilitade (che per una cosa	- Tratt. 4,14.5
11	dinanzi séguita <i>che siàn tutti gentili o</i>	ver villani . E se questo non è,	- Tratt. 4,15.2
12	alli altri, credendosi buoni essere tenuti [	ver li loro amici, se li]	- Tratt. 4,27.7

vera 35

1	trapassata. E con ciò sia cosa che la	vera intenzione mia fosse altra	- Tratt. 1,1.10
2	cagione. Intendo anche mostrare la	vera sentenza di quelle, che per	- Tratt. 1,2.6
3	fama dilata lo bene e lo male oltre la	vera quantità, resta in questo	- Tratt. 1,4.1
4	che si chiama obediencia. La	vera obediencia conviene avere tre	- Tratt. 1,7.2
5	non] avere in uso quelli nelli quali	vera nobilità è seminata per lo	- Tratt. 1,9.3
6	vere ricchezze, delli veri amici, della	vera e chiara fama e acquistate e	- Tratt. 1,10.4
7	una scrittura, la quale ancora [che sia	vera] eziandio nel senso litterale,	- Tratt. 2,1.6
8	procedere alla esposizione allegorica e	vera . E però, principiando ancora	- Tratt. 2,12.1
9	data [per] loro fede alla sentenza	vera come alla fittizia, però che	- Tratt. 2,12.4
10	quelli; e questa non pare essere ragione	vera . Nella Vecchia dice che la	- Tratt. 2,14.3
11	E manifesto questo, vedere si può la	vera sentenza del primo verso	- Tratt. 2,15.1
12	E per la quinta e ultima natura, cioè	vera umana o, meglio dicendo,	- Tratt. 3,3.8
13	vertude; e da questo amore nasce la	vera e perfetta amistà, dell'onesto	- Tratt. 3,3.8
14	che lo specchio dimostra non è	vera , così la imagine della ragione,	- Tratt. 3,7.6
15	bruta ripresenta o vero dimostra, non è	vera . Dico che 'qual donna	- Tratt. 3,7.6
16	la stella talora altrimenti che sia la	vera sua condizione, così quella	- Tratt. 3,10.1
17	fatta, o per utilidade, non è amistà	vera ma per accidente, sì come	- Tratt. 3,11.5
18	per diletto o per utilidade non è	vera filosofia ma per accidente.	- Tratt. 3,11.5
19	sì come l'amistà per onestade fatta è	vera e perfetta e perpetua, così	- Tratt. 3,11.7
20	e perfetta e perpetua, così la filosofia è	vera e perfetta [e perpetua], che	- Tratt. 3,11.7
21	omai qui si può dire [che], come la	vera amistà delli uomini intra sé	- Tratt. 3,11.7
22	coloro che amano me». E sì come la	vera amistade, astratta dell'animo,	- Tratt. 3,11.8

23	amore allo 'ntelletto. E sì come della	vera	amistade è cagione efficiente	- Tratt. 3,11.8
24	la veritate. E sì come fine dell'amistade	vera	è la buona dile[tt]azione che	- Tratt. 3,11.8
25	alcuna intermissione o vero difetto, cioè	vera	felicitade che per	- Tratt. 3,11.8
26	Poi che è veduto come la primaia e	vera	filosofia è in suo essere -	- Tratt. 3,11.11
27	vita. E qui si può terminare la	vera	sentenza della presente	- Tratt. 3,15.12
28	sì che le spighe della ragione, cioè la	vera	oppinione, si nasconde e	- Tratt. 4,7.2
29	dicere), però ché in maggiore e in	vera	[in]reverenza si cadrebbe,	- Tratt. 4,8.5
30	E però l'uomo di diritto appetito e di	vera	conoscenza quelle mai non	- Tratt. 4,13.9
31	e nulla cosa veramente veggiono	vera	nel loro imagin[ar]e. E di	- Tratt. 4,15.8
32	e] tocca nobilitade, che bene è	vera	salute, essere là dove è	- Tratt. 4,19.5
33	si dipinge, che è allora frutto di	vera	nobilitade.	- Tratt. 4,19.5
34	e di vita simile, ma eziandio a buona e	vera	religione si può tornare in	- Tratt. 4,28.5
35	che resulta da molti grani, che	vera	e prima essenza in loro	- Tratt. 4,29.5

verace 10

1	che tu dirai: 'Amor, signor	verace ,/ ecco l'ancella tua: fa	- Canzone 1.51
2	Per che, acciò che la visione sia	verace , cioè cotale qual è la cosa	- Tratt. 3,9.3
3	cura;/ onde l'animo ch'è dritto e	verace / per lor discorrimento	- Canzone 3.59
4	amico di questa donna di sopra nella	verace / esposizione nominata,	- Tratt. 4,1.2
5	via sopra la propia conoscenza della	verace nobilitade; sì/ come per la	- Tratt. 4,1.4
6	dal]li fiori/ rifronzire e fruttificare la	verace delli uomini nobilitade,/	- Tratt. 4,1.6
7	quelle per terra versando, acciò che la	verace , per questa mia vittoria,	- Tratt. 4,9.9
8	ogni scrittore, ogni poeta; e quanto la	verace Scrittura divina chiama	- Tratt. 4,12.3
9	è «diritto», cioè d'appetito, e «	verace », cioè di conoscenza, per	- Tratt. 4,13.9
10	venire intendo sommariamente alla	verace oppinione d'Aristotile e	- Tratt. 4,22.2

veracemente 3

1	ad andare là dov'ella si dimostrava	veracemente , cioè nelle scuole	- Tratt. 2,12.3
2	etade del secolo ed atendemo	veracemente la consumazione del	- Tratt. 2,14.6
3	per lo quale uomo è gentile	veracemente . E avegna che/	- Tratt. 4,2.5

veraci 1

1	e certi meno fallaci e certi meno	veraci . E sì come vedemo che	- Tratt. 4,12.8

veracissima 1

1	Ancora n'accerta la dottrina	veracissima di Cristo, la quale è	- Tratt. 2,8.9

veracissimo 1

1	sono diversi cammini, delli quali uno è	veracissimo e un altro è	- Tratt. 4,12.8

veramente 60

1	al suo desiderio semo subietti.	Veramente da questa nobilissima	- Tratt. 1,1.2
2		Veramente , al principale	- Tratt. 1,2.6
3	disiderio di dottrina dare, la quale altri	veramente dare non può. Temo la	- Tratt. 1,2.6
4	al piagato molte volte essere imputata.	Veramente io sono stato legno	- Tratt. 1,3.2
5	lo suo beneficio, ma lo volgare servirà	veramente a molti. Ché la bontà	- Tratt. 1,9.2
6	là dove lo tesoro è nascoso. Lo dono	veramente di questo comento è la	- Tratt. 1,9.3
7	savi, nel penultimo trattato si mosterrà.	Veramente li teologi questo senso	- Tratt. 2,1.4
8	ch'è nel secondo de' libri naturali.	Veramente elli di ciò si scusa nel	- Tratt. 2,3.2
9		Veramente , fuori di tutti questi, li	- Tratt. 2,3.5
10	e figliuolo di Maria Vergine (femmina	veramente e figlia di Giovacchino	- Tratt. 2,5.2
11	sanza lui non potavamo, né vedere	veramente . La prima cosa e lo	- Tratt. 2,5.2
12	fuori pare la cosa disabellirsi, e dentro	veramente s'abellisce. Più non	- Tratt. 2,7.6
13	e poi quella dell'altra che si generava.	Veramente qui nasce un dubio, lo	- Tratt. 2,8.2
14	nell'occhio a un'ora possano venire,	veramente quella che viene per	- Tratt. 2,9.6
15	linea nella punta della pupilla, quella	veramente si vede e nella	- Tratt. 2,9.6
16	visivo, è diritto a quella parte, e però	veramente l'occhio l'altro occhio	- Tratt. 2,9.6
17		Veramente per costoro dice	- Tratt. 2,10.5
18	un altro. E questo modo si tiene qui	veramente : ché alla canzone	- Tratt. 2,11.2
19	questa donna è la Filosofia; la quale	veramente è donna piena di	- Tratt. 2,15.2

20	quando essa colli suoi drudi ragiona!	Veramente	in voi è la salute, per	- Tratt. 2,15.4
21	nel quale dico esso ragionare. Amore,	veramente	pigliando e sottilmente	- Tratt. 3,2.3
22	che fanno disviare lo 'ntelletto'. E	veramente	dico; però che li miei	- Tratt. 3,3.9
23	rispondere che non m'acuso, ma scuso	veramente	E però è da sapere,	- Tratt. 3,4.5
24	di ciò fattori. E però manifesto me	veramente	scusare quando dico: di	- Tratt. 3,4.7
25	E però che questa è	veramente	quella perfezione, dico	- Tratt. 3,6.5
26	sopra le cose con uno discorrimento».	Veramente	ciascuna cosa riceve da	- Tratt. 3,7.2
27	si è essere beato; e questo piacere è	veramente	, avegna che per altro	- Tratt. 3,8.2
28	dice lo Filosofo nel secondo dell'Etica.	Veramente	questa differenza è	- Tratt. 3,8.11
29	si che 'l vetro ne rimane compreso.	Veramente	Plato e altri filosofi	- Tratt. 3,9.4
30	atto di speculazione, non si può dire	veramente	che sia in filosofia se	- Tratt. 3,13.4
31	per riguardare discontinuato.	Veramente	, sempre è l'uomo che	- Tratt. 3,13.6
32	alla sua conoscenza, e non altrimenti.	Veramente	può qui alcuno forte	- Tratt. 3,15.4
33	vera sentenza della presente canzone.	Veramente	l'ultimo verso, che	- Tratt. 3,15.12
34	e dirò del valore/ per lo qual	veramente	omo è gentile,/ con	- Canzone 3.13
35	altissima nell'umana compagnia./	Veramente	potrebbe alcuno	- Tratt. 4,4.5
36	quindi si/ rivolge e torna nell'O: sì che	veramente	immagina questa/ figura:	- Tratt. 4,6.2
37	nella sua filosofia nulla fu affermato./	Veramente	Aristotile, che Stagirite	- Tratt. 4,6.9
38	parendo vivo. Onde è da sapere che	veramente	morto lo malvagio	- Tratt. 4,7.6
39	la verità, alla verità è da consentire».	Veramente	, perché detto ho ch'i'	- Tratt. 4,8.6
40	che non ha mestiere di pruova.	Veramente	io vidi lo luogo, nelle	- Tratt. 4,11.6
41	e] sollicitudine sopra l'acquisto. Sì che	veramente	non quietano, ma più	- Tratt. 4,12.2
42	E questo è quello che lo testo dice.	Veramente	qui surge in dubio	- Tratt. 4,12.5
43	più ampî, l'uno appresso dell'altro.	Veramente	così questo cammino	- Tratt. 4,12.8
44	ma di perfezione maggiore. Quello	veramente	della ricchezza è	- Tratt. 4,13.1
45	da neuno principio, e nulla cosa	veramente	veggiono vera nel loro	- Tratt. 4,15.8
46	cose». Queste parole posso io qui	veramente	proponere; però che	- Tratt. 4,16.1
47	lo circulo si può dicere perfetto quando	veramente	è circulo», cioè	- Tratt. 4,16.6
48		Veramente	è da sapere che noi	- Tratt. 4,17.5
49	con bello e convenevole essempro, ché	veramente	[nobilitade] è cielo	- Tratt. 4,19.4
50	posto lui sopra l'opere delle mani tue».	Veramente	dunque bella e	- Tratt. 4,19.4
51	è a guisa di semente della virtù divina.	Veramente	per diversi filosofi	- Tratt. 4,21.2
52	da manifestare a lingua, lingua, dico	veramente	, volgare. Per che io	- Tratt. 4,21.4
53	così è questo di che ora si parla.	Veramente	l'uso del nostro	- Tratt. 4,22.6
54	dalla buona radice si lasciano disviare!	Veramente	di questi usi l'uno è	- Tratt. 4,22.7
55	Cristo era lo colmo della sua etade.	Veramente	questo arco non pur	- Tratt. 4,23.7
56	perfetta etade. Della seconda, la quale	veramente	è colmo della nostra	- Tratt. 4,24.3
57	corpo in eternale transmutato.	Veramente	, sì come di sopra	- Tratt. 4,24.6
58	è nelli termini della sua perfezione.	Veramente	questo appetito	- Tratt. 4,26.5
59	d'udire quello, cioè che è affabile. E	veramente	queste quattro vertudi	- Tratt. 4,27.1
60	li grani onde è la massa, sono bianchi.	Veramente	questa bianchezza è	- Tratt. 4,29.5

verbo 5

1	da due principii: l'uno si è/ uno	verbo	molto lasciato dall'uso in	- Tratt. 4,6.2
2	'autore' viene e discende da questo	verbo	, si prende/ solo per li	- Tratt. 4,6.2
3	e dicono che viene da uno	verbo	che sta per conoscere, cioè	- Tratt. 4,16.5
4	E questo 'aconcia' è	verbo	e non nome: verbo, dico,	- Tratt. 4,25.7
5	aconcia' è verbo e non nome:	verbo	, dico, indicativo del tempo	- Tratt. 4,25.7

vere 3

1	bontade; per la quale le grandezze delle	vere	dignitadi, delli veri onori,	- Tratt. 1,10.4
2	vere dignitadi, delli veri onori, delle	vere	potenze, delle vere	- Tratt. 1,10.4
3	veri onori, delle vere potenze, delle	vere	ricchezze, delli veri amici,	- Tratt. 1,10.4

verecundia 2

1	l'altra si è Pudore; la terza si è	Verecundia	; avegna che la	- Tratt. 4,25.3
2	bocca d'ogni donna stea[n] male! La	verecundia	è una paura di	- Tratt. 4,25.6

verghe 1

1	nemici di Dio, a' fianchi,/ voi che le	verghe	de' reggimenti d'Italia	- Tratt. 4,6.10

vergine 2

- 1 del sovrano Dio e figliuolo di Maria **Vergine** (femmina veramente e - Tratt. 2,5.2
2 ritrarre la figura a veritate: Marzia fu **vergine**, e in quello stato si - Tratt. 4,28.7

vergini 2

- 1 cadere in quelle; sì come vedemo nelle **vergini** e nelle donne buone e - Tratt. 4,25.5
2 due peregrini, cioè Polinice e Tideo, le **vergini** palide e rubicunde si - Tratt. 4,25.5

vergogna 19

- 1 zelo, misericordia, invidia, [amore] e **vergogna**, di nulla di queste puote - Tratt. 3,8.5
2 alcuno già si trasse li occhi, perché la **vergogna** [di] dentro non paresse - Tratt. 3,8.5
3 signore, e quando l'amico conosce che **vergogna** crescerebbe al suo - Tratt. 3,10.6
4 religione, [e] le laudabili passioni, cioè **vergogna** e misericordia e altre - Tratt. 4,19.4
5 bene è vera salute, essere là dove è **vergogna**, cioè tema di - Tratt. 4,19.5
6 è nelle donne e nelli giovani, dove la **vergogna** è buona e laudabile; la - Tratt. 4,19.5
7 vergogna è buona e laudabile; la quale **vergogna** non è virtù, ma certa - Tratt. 4,19.5
8 vuole lo Filosofo nel quarto dell'Etica, « **vergogna** non è laudabile né sta - Tratt. 4,19.5
9 di guardare da quelle cose che a **vergogna** li conducano. Alli - Tratt. 4,19.5
10 quando dopo lo fallo nel viso loro **vergogna** si dipinge, che è allora - Tratt. 4,19.5
11 la seconda Soavitate; la terza **Vergogna**; la quarta Adornezza - Tratt. 4,24.9
12 a questa etade la passione della **vergogna**; e però la buona e - Tratt. 4,25.2
13 sì come lo testo dice. E però che la **vergogna** è apertissimo segno in - Tratt. 4,25.2
14 con diligenza da parlare. Dico che per **vergogna** io intendo tre passioni - Tratt. 4,25.3
15 cose fanno le passioni sopra dette, che **vergogna** volgarmente sono - Tratt. 4,25.3
16 che elli dubitò, prima, di dicere, per **vergogna** del fallo che contra lo - Tratt. 4,25.6
17 li falli del padre] paiono rimanere in **vergogna** del figlio; e non - Tratt. 4,25.6
18 terra e la madre. Per che bene appare, **vergogna** essere necessaria in - Tratt. 4,25.6
19 E non pure obediencia, soavitate e **vergogna** la nobile natura in - Tratt. 4,25.7

vergognosa 4

- 1 infin la morte./ Ubidente, soave e **vergognosa** / è nella prima - Canzone 3.125
2 questa seconda parte: *Ubidente, soave e* **vergognosa** . Intorno della prima - Tratt. 4,23.1
3 Poi quando comincia: *Ubidente, soave e* **vergognosa**, mostra quello per che - Tratt. 4,23.3
4 natura in adolescenza *ubidente, soave e* **vergognosa** [e] adornatrice della - Tratt. 4,26.2

vergognose 1

- 1 vedem questa salute,/ in quanto **vergognose** son tenute:/ ch'è - Canzone 3.107

veri 3

- 1 porgono della loro buona ricchezza alli **veri** poveri, e sono quasi fonte - Tratt. 1,1.6
2 le grandezze delle vere dignitadi, delli **veri** onori, delle vere potenze, - Tratt. 1,10.4
3 vere potenze, delle vere ricchezze, delli **veri** amici, della vera e chiara - Tratt. 1,10.4

verità 5

- 1 è commendare quella oltre la **verità**, per farsi glorioso di tale - Tratt. 1,11.4
2 rigidamente,/ senza rispetto alcuno la **verità** e la giustizia seguire, di/ - Tratt. 4,6.6
3 due sono li amici, e l'uno è la **verità**, alla verità è da consentire». - Tratt. 4,8.5
4 amici, e l'uno è la verità, alla **verità** è da consentire». - Tratt. 4,8.5
5 ruggine rimagna nella mente che alla **verità** sia disposta; e questo fa - Tratt. 4,15.1

veritate 59

- 1 e prima, perché la fama oltre la **veritate** si sciampia; e poi, perché - Tratt. 1,3.2
2 e poi, perché la presenza oltre la **veritate** stringe. La fama buona, - Tratt. 1,3.2
3 che questo; partendo sé in ciò dalla **veritate**. Ché per questo comento - Tratt. 1,10.6
4 'l manto di queste favole, ed è una **veritate** ascosa sotto bella - Tratt. 2,1.4
5 la sua allegoria, cioè la nascosa **veritate**; e talvolta delli altri sensi - Tratt. 2,1.11
6 che quelle cose, per rispetto della **veritate**, assai poco sapere si - Tratt. 2,3.1
7 è sentito da molti, avegna che la **veritate** all'ultimo sia trovata. - Tratt. 2,3.2
8 sia essere diece cieli, secondo la stretta **veritate** questo numero non li - Tratt. 2,3.9
9 da trattare: basti ciò che detto è della **veritate** del terzo cielo, del quale - Tratt. 2,3.10

10	hanno sentito, avegna che la	veritade	sia trovata. Furono certi	- Tratt. 2,4.2
11	fornite, e per esperienza non lieve, la	veritade	ancora per loro veduta	- Tratt. 2,4.5
12	per difetto d'amaestramento li antichi la	veritade	non videro delle creature	- Tratt. 2,5.1
13	Giovanni Evangelista, e disse a noi la	veritade	di quelle cose che noi	- Tratt. 2,5.2
14	veracissima di Cristo, la quale è via,	veritade	e luce: via, perché per	- Tratt. 2,8.9
15	alla felicitade di quella immortalitade;	veritade	, perché non soffera	- Tratt. 2,8.9
16	in noi; per l'abito delle quali potemo la	veritade	speculare, che è ultima	- Tratt. 2,13.5
17	cioè razionale, ha l'uomo amore alla	veritade	e alla vertude; e da	- Tratt. 3,3.8
18	quella nobilissima natura nasce, cioè di	veritade	e di vertude, e per	- Tratt. 3,3.9
19	che è da vedere che, a rispetto della	veritade	, poco fia quello che dirà.	- Tratt. 3,4.2
20	dice a rompere costoro ed affermare la	veritade	, non è mia intenzione qui	- Tratt. 3,5.7
21	per esemplo nello quale alcuna volta la	veritade	si discorda dall'aparenza,	- Tratt. 3,9.2
22	che mestiere è stata a vedere la	veritade	, ritorno al proposito e	- Tratt. 3,10.1
23	secondo l'apparenza, non discernendo la	veritade	. E questo è quello per	- Tratt. 3,10.2
24	considera questa donna secondo la	veritade	, per la discordanza che	- Tratt. 3,10.2
25	esposizione omai, seguendo la	veritade	, procedere.	- Tratt. 3,10.8
26	della filosofia è cagione efficiente la	veritade	. E sì come fine	- Tratt. 3,11.8
27	felicitade che per contemplazione della	veritade	s'acquista. E così si può	- Tratt. 3,11.8
28	Peripatetici e Epicurî, per la luce della	veritade	eterna, in uno volere	- Tratt. 3,14.9
29	sue dimostrazioni, colle quali si vede la	veritade	certissimamente; e lo suo	- Tratt. 3,15.2
30	adunque ad amare li/ seguitatori della	veritade	e odiare li seguitatori	- Tratt. 4,1.2
31	cosa che più/ aiutare mi può, cioè alla	veritade	. Lo secondo membro/	- Tratt. 4,2.1
32	altra volta dico che/ l'apparenza della	veritade	si discordava. E come ciò	- Tratt. 4,2.2
33	d'errore; «falso», cioè rimosso dalla	veritade	, e/ «vile», cioè da viltà	- Tratt. 4,2.6
34	lo falso s'intende in tanto in/ quanto la	veritade	meglio si fa apparire. E	- Tratt. 4,2.7
35	acciò che,/ fuggate le male oppinioni, la	veritade	poi più liberamente/ sia	- Tratt. 4,2.7
36	prima combatteo colli/ avversari della	veritade	e poi, quelli convinti, la	- Tratt. 4,2.7
37	della veritade e poi, quelli convinti, la	veritade	/ mostroe./ Ultimamente,	- Tratt. 4,2.7
38	chiamo quel/ signore , chiamo la	veritade	che sia meco, la quale è	- Tratt. 4,2.8
39	non solamente contempla essa	veritade	, ma ancora contempla/ lo	- Tratt. 4,2.8
40	meglio si veggia poi la vertude della	/ veritade	, che ogni autoritade	- Tratt. 4,3.5
41	per fondarvi poi suso la luce della	veritade	, prima che a riprovare le	- Tratt. 4,8.2
42	quindi non prenda materia di turbare la	veritade	; io, che al volto di tanti	- Tratt. 4,8.4
43	puote l'uomo disdicere offendendo alla	veritade	, quando della debita	- Tratt. 4,8.5
44	l'uomo disdicere non offendendo alla	veritade	, quando quello che non è	- Tratt. 4,8.5
45	si cadrebbe, cioè della natura e della	veritade	, sì come di sotto si vederà.	- Tratt. 4,8.5
46	con falsi principii conchiudesse	veritade	dimostrando, e perché noi	- Tratt. 4,9.3
47	Potrebbe dire alcuno calunniatore della	veritade	che se per crescere	- Tratt. 4,12.5
48	e però essere tempo d'intendere alla	veritade	: e ciò si fa quando dice:	- Tratt. 4,14.1
49	dico che tempo è d'aprire li occhi alla	veritade	; e questo dice quando	- Tratt. 4,15.5
50	costoro sono vani, cioè senza midolla di	veritade	. E dico sani non senza	- Tratt. 4,15.5
51	liberi, espediti e sani alla luce della	veritade	, dico essere manifesto,	- Tratt. 4,15.10
52	E apresso dico che da venire è alla	veritade	mostrare; e dico che	- Tratt. 4,15.10
53	vero rege dee massimamente amare la	veritade	. Onde è scritto nel libro	- Tratt. 4,16.1
54	populi»; e lo lume di sapienza è essa	veritade	. Dico adunque che però	- Tratt. 4,16.1
55	omai] procedere al trattato della	veritade	, secondo la divisione	- Tratt. 4,16.2
56	determinare d'essa nobilitade secondo la	veritade	; e partesì questa parte	- Tratt. 4,16.2
57	colli altri. La nona si è chiamata	Veritade	, la quale modera noi	- Tratt. 4,17.3
58	sua oppinione, potrebbe essere che la	veritade	si vederebbe essere in	- Tratt. 4,21.2
59	E potemo così ritrarre la figura a	veritade	: Marzia fu vergine, e in	- Tratt. 4,28.7

verni 1

1	grandissima di calore, e due piccioli	verni .	Convieni anche che li due	- Tratt. 3,5.13

verno 2

1	dell'erbe e delli fiori, e/ altrimenti lo	verno ; e altrimenti è disposta una	- Tratt. 4,2.4
2	in primavera, in estate, in autunno e in	verno ; e nel die, cioè infino alla	- Tratt. 4,23.8

vero 93

1	però che non è uomo che sia di sé	vero e giusto misuratore, tanto la	- Tratt. 1,2.4
2	e dottrina, la quale per [altro] si	vero testimonio ricevere non si	- Tratt. 1,2.6

3	lo riceve, non si tiene alli termini del	vero	ma passa quelli. E quando	- Tratt. 1,3.3
4	sia, che non è la cosa imaginata nel	vero	stato.	- Tratt. 1,3.3
5	bene e lo male in ciascuno più che 'l	vero	non vuole. Onde, con ciò sia	- Tratt. 1,4.5
6	che fatto mi sono più vile forse che 'l	vero	non vuole non solamente a	- Tratt. 1,4.6
7	inscritti li Amphorismi d'Ipocràs o	vero	li Tegni di Galieno. Per che	- Tratt. 1,8.4
8	alla materia dell'arte apparecchiata, o	vero	allo strumento: sì come lo	- Tratt. 1,11.3
9	è solamente nella parte razionale o	vero	intellettuale, cioè nella	- Tratt. 1,12.4
10	è fatta santa e libera: che avegna essere	vero	secondo la lettera sia	- Tratt. 2,1.6
11	la lettera sia manifesto, non meno è	vero	quello che spiritualmente	- Tratt. 2,1.6
12	che dire intendo certe Intelligenze, o	vero	per più usato modo volemo	- Tratt. 2,2.4
13	molti Cristallino, cioè diafano o	vero	tutto trasparente.	- Tratt. 2,3.4
14	che è a dire cielo di fiamma o	vero	luminoso; e pongono esso	- Tratt. 2,3.5
15	più presso di quello; e in sull'arco o	vero	dosso di questo cerchio è	- Tratt. 2,3.8
16	la stella, è uno cielo per sé, o	vero	spera, e non ha una essenza	- Tratt. 2,3.9
17	dea di potenza; sì come a Pallade o	vero	Minerva, la quale dissero dea	- Tratt. 2,4.4
18	luminoso, per un poco di splendore o	vero	raggio che passa per le	- Tratt. 2,4.8
19	figlia di Giovacchino e d'Adamo); uomo	vero	, lo quale fu morto da noi,	- Tratt. 2,5.2
20	che è a dire tre principati santi o	vero	divini, e ciascuna gerarzia ha	- Tratt. 2,5.4
21	è: quand'uomo riceve beneficio o	vero	ingiuria, prima de' quello	- Tratt. 2,6.4
22	truovo di ciò -, e quello ch'è mosso o	vero	informato da informatore	- Tratt. 2,8.8
23	all'ultime sue parole: Non è	vero	che tu sie morta; ma la	- Tratt. 2,10.2
24	per che sì volentieri lo senso di	vero	la mirava, che appena lo	- Tratt. 2,12.3
25	vera come alla fittizia, però che di	vero	si credea del tutto che	- Tratt. 2,12.4
26	nel sesto dell'Etica, quando dice che 'l	vero	è lo bene dello 'ntelletto.	- Tratt. 2,13.5
27	starebbe ascosa ad ogni gente. E da	vero	non sarebbe quaggiù	- Tratt. 2,14.8
28	perfetta perché perfettamente ne fa il	vero	vedere nel quale si cheta	- Tratt. 2,14.9
29	li adornamenti delli miracoli: e	vero	dice, ché li adornamenti	- Tratt. 2,15.12
30	non considera lei secondo il	vero	,/ ma pur secondo quel	- Canzone 2.82
31	e una che si chiama ragionativa o	vero	consigliativa; e con queste	- Tratt. 3,2.8
32	d'intelletto molto di quello che è	vero	di lei, e che quasi nella mia	- Tratt. 3,4.2
33	fuoco, quando pareva salire, secondo lo	vero	al mezzo discendea. Platone	- Tratt. 3,5.5
34	lo mondo intorno giù alla terra o	vero	al mare, come una mola	- Tratt. 3,5.12
35	ch'elli gira intorno giù alla terra o	vero	al mare, sé non tutto	- Tratt. 3,5.12
36	pappagallo, e che alcuna bestia fa atti o	vero	reggimenti, sì come pare	- Tratt. 3,7.6
37	e d'alcuna altra, rispondo che non è	vero	che parlino né che abbiano	- Tratt. 3,7.6
38	parlare che l'anima bruta ripresenta o	vero	dimostra, non è vera. Dico	- Tratt. 3,7.6
39	secondo l'apparenza, discordante dal	vero	per infertade dell'anima, che	- Tratt. 3,10.1
40	che lo sembante, onesto secondo lo	vero	, ne pare 'disdegnoso e	- Tratt. 3,10.2
41	non è altro che amistanza a sapienza o	vero	a sapere: onde in alcuno	- Tratt. 3,11.2
42	per accidente. Onde non si dee dicere	vero	filosofo alcuno che per	- Tratt. 3,11.5
43	di sapienza. Né si dee chiamare	vero	filosofo colui che è amico di	- Tratt. 3,11.6
44	che ciascuno ami tutto ciascuno, che 'l	vero	filosofo ciascuna parte della	- Tratt. 3,11.7
45	che non pate alcuna intermissione o	vero	difetto, cioè vera felicitade	- Tratt. 3,11.8
46	e perché Filosofia si chiama, e chi è	vero	filosofo e chi è per	- Tratt. 3,11.9
47	ed] è in lui per modo perfetto e	vero	, quasi per eterno	- Tratt. 3,12.5
48	è legno animato',/ prima dice non	vero	,/ e dopo 'l falso parla	- Canzone 3.42
49	ciascheduna vertute da costei,/ o	vero	il gener lor, ch'io misi	- Canzone 3.111
50	cosa sia dolce e paia amara, o	vero	/ sia chiara e paia oscura,	- Tratt. 4,2.2
51	'valore' quasi potenza di natura, o	vero	bontade da quella/ data, sì	- Tratt. 4,2.5
52	prima si/ promette di trattare lo	vero	, e poi di riprovare lo falso,	- Tratt. 4,2.7
53	si ripruova lo/ falso, e poi si tratta lo	vero	: che pare non convenire alla/	- Tratt. 4,2.7
54	uno e/ all'altro s'intenda, al trattare lo	vero	s'intende/ principalmente; a	- Tratt. 4,2.7
55	qui prima si/ promette lo trattare del	vero	, sì come principale intento,/	- Tratt. 4,2.7
56	della imperiale maiestade, secondo/ lo	vero	, è la necessità della umana	- Tratt. 4,4.1
57	di quelle conviene essere regolante o	/ vero	reggente, e tutte l'altre	- Tratt. 4,4.3
58	operazione od arte finale,/ l'artefice o	vero	operatore di quella	- Tratt. 4,6.4
59	vegetare, sentire, muovere e ragionare o	vero	intelligere), e le cose si	- Tratt. 4,7.6
60	lo quale contrario inreverenza o	vero	tracontanza dicere in nostro	- Tratt. 4,8.1
61	vertù nell'erbe sia sotto la medicina o	vero	sotto più nobile dottrina.	- Tratt. 4,9.7
62	legno animato', che prima dice non	vero	, cioè falso, in quanto dice	- Tratt. 4,10.2
63	poi procedette a 'defettiva forma' o	vero	differenza, cioè 'belli	- Tratt. 4,10.2

64	e atto abbiano in loro essere, non pare	vero	dicere che siano [cose]	- Tratt. 4,11.4
65	sepulcro, apprendere vorrei». Ma non è	vero	che la scienza sia vile per	- Tratt. 4,12.5
66	quello delle mille; rispondo che non è	vero	: ché 'l cento si è parte del	- Tratt. 4,13.2
67	uno. Ancora qui si risponde che non è	vero	ciò che si oppone, cioè che	- Tratt. 4,13.4
68	lungi dalla diritta torre della ragione o	vero	di nobilitade; e per questo,	- Tratt. 4,13.9
69	secondo la credenza pagana o	vero	delli gentili, dicendo: «Nato	- Tratt. 4,15.4
70	disse: «Nato è l'uomo, o	vero	che questo l'artefice delle	- Tratt. 4,15.4
71	delle cose di seme divino fece, o	vero	che la recente terra, di poco	- Tratt. 4,15.4
72	e dice cristiani, e non filosofi o	vero	gentili, [delli quali] le	- Tratt. 4,15.4
73	misurare tutte le cose, estimando tutto	vero	quello che a loro pare, falso	- Tratt. 4,15.6
74	e in fisica. E secondo malizia o	vero	difetto di corpo, può essere	- Tratt. 4,15.9
75	veramente proponere; però che ciascuno	vero	rege dee massimamente	- Tratt. 4,16.1
76	sono quelle che fanno l'uomo beato o	vero	felice nella loro operazione,	- Tratt. 4,17.4
77	sopra detta vertude, singularmente o	vero	generalmente presa, proceda	- Tratt. 4,18.2
78	si deono ridurre ad alcuno terzo o	vero	l'una all'altra, sì come	- Tratt. 4,18.2
79	fossero ambedue effetto d'un terzo, o	vero	l'una dell'altra, ambedue	- Tratt. 4,18.2
80	conviene l'una procedere dall'altra, o	vero	ambe da uno terzo; e	- Tratt. 4,18.3
81	si convegna l'una ridurre all'altra, o	vero	ambe ad uno terzo; e che	- Tratt. 4,18.5
82	<i>dovunque'è la stella</i> , e non è questo	vero	<i>e converso</i> , cioè rivolto, che	- Tratt. 4,19.4
83	detto è: dunque ogni vertude, «o	vero	il gener lor», cioè l'abito	- Tratt. 4,20.1
84	una pietra margarita è male disposta o	vero	imperfetta, la virtù	- Tratt. 4,20.3
85	siano sì come valli volte ad aquilone, o	vero	spelunche sotterranee, dove	- Tratt. 4,20.3
86	faccia paiono un poco lontane dal	vero	, non secondo quelle	- Tratt. 4,21.2
87	E] alcuna morte [è] violenta, o	vero	per accidentale infertade	- Tratt. 4,23.5
88	comincia l'uomo ad essere grazioso o	vero	lo contrario: la qual grazia	- Tratt. 4,25.1
89	e questo sprone si chiama Fortezza o	vero	Magnanimitate, la quale	- Tratt. 4,26.5
90	graziosamente posto, e le progenie o	vero	schiatte non hanno anima,	- Tratt. 4,29.3
91	sì come è manifesto, nulla progenie o	vero	schiatta nobile dicere si	- Tratt. 4,29.3
92	per sé non ha anima, e bene è	vero	che nobile si dice, ed è per	- Tratt. 4,29.5
93	si può dicere nobile una schiatta o	vero	una progenie. Onde è da	- Tratt. 4,29.5

verrà 6

1	per opposito; e mostrate quelle, si	verrà	lievemente al principale	- Tratt. 1,4.1
2	altra vale,/ ed ancor più, da lei	verrà	più tosto./ [E] ciò ch'i'	- Canzone 3.99
3	ch'è da virtù diverso./ Dunque	verrà	, come dal nero il perso,/	- Canzone 3.109
4	comincia questa seconda parte: <i>Dunque</i>	verrà	, come dal nero il perso . Ad	- Tratt. 4,19.1
5	Quando appresso séguita: <i>Dunque</i>	verrà	, come dal nero il perso ,	- Tratt. 4,20.1
6	l'abito elettivo consistente nel mezzo,	verrà	da questa, cioè nobilitade.	- Tratt. 4,20.1

verrebbe 4

1	ciò, poco di loro virtù qua giù	verrebbe	o di loro vista. Onde,	- Tratt. 2,14.8
2	tanto più tosto ogni oblivione	verrebbe	. Dunque, quanto li	- Tratt. 4,14.5
3	Lo terzo si è che molte volte	verrebbe	prima lo generato che	- Tratt. 4,14.8
4	l'altro: ché così bene [non] si	verrebbe	alla conoscenza delle	- Tratt. 4,17.7

verrò 2

1	sono, e nel secolo che dee venire non	verrò	meno»; e nelli Proverbi di	- Tratt. 3,14.5
2	è quelle riprovare a me esser licito,	verrò	a quella parte ragionare che	- Tratt. 4,10.1

versando 1

1	alle viziate oppinioni, quelle per terra	versando	, acciò che la verace, per	- Tratt. 4,9.9

versi 4

1	loro. E questa è la cagione per che i	versi	del Salterio sono senza	- Tratt. 1,7.6
2	movitori di quello. La seconda è li tre	versi	che appresso del primo	- Tratt. 2,2.4
3	si parla. La seconda sono tutti e tre li	versi	seguenti, nelli quali si tratta	- Tratt. 3,1.6
4	se ne vogliono fare, secondo che in tre	versi	si comprende. Ché nella	- Tratt. 3,5.1

verso 26

1	parti principali. La prima è lo primo	verso	di quella: nella quale	- Tratt. 2,2.4

2	pensieri. La terza è lo quinto e l'ultimo	verso : nella quale si vuole l'uomo	- Tratt. 2,2.4
3	dall'altra parte lucente della luna, ch'era	verso occidente. Ed è l'ordine del	- Tratt. 2,3.3
4	divisioni: ché in prima, cioè nel primo	verso , narro la qualitate di queste	- Tratt. 2,7.1
5	che dicea la parte che perdea, cioè nel	verso ch'è lo secondo di questa	- Tratt. 2,7.1
6	che dicea la parte che vincea, cioè nel	verso ch'è lo terzo di questa parte]	- Tratt. 2,7.1
7	al proposito, dico che in questo	verso che comincia: <i>Trova contraro</i>	- Tratt. 2,9.1
8	e questa parte si contiene tutta nel	verso che comincia: «Tu non se'	- Tratt. 2,10.1
9	Né altro dice infino alla fine di questo	verso . E qui termina la sentenza	- Tratt. 2,10.7
10	parole non a quello per cui dice, ma	verso un altro. E questo modo si	- Tratt. 2,11.2
11	si può la vera sentenza del primo	verso della canzone proposta, per	- Tratt. 2,15.1
12	medesima esposizione si può lo secondo	verso intendere sufficientemente,	- Tratt. 2,15.2
13	meridiani purgato e illustrato. Lo terzo	verso ancora s'intende per la	- Tratt. 2,15.6
14	chi discende e chi sale. Poi nel quarto	verso , dove dice: «uno spiritel	- Tratt. 2,15.10
15	ha tre parti. La prima è tutto lo primo	verso , nel quale proemialmente si	- Tratt. 3,1.6
16	La terza parte è lo quinto e l'ultimo	verso , nel quale, dirizzando le	- Tratt. 3,1.7
17	sono queste parole del Profeta, in uno	verso del Salterio scritte né più né	- Tratt. 3,4.5
18	E poi lo vede partire da sé e venire	verso Maria novanta e uno die e	- Tratt. 3,5.13
19	per la presente sposizione questo primo	verso , che [per] proemio fu nella	- Tratt. 3,12.2
20	lo 'ntendimento. Onde al secondo	verso , lo quale è cominciatore del	- Tratt. 3,12.3
21	l'uso di speculazione. Onde in questo	verso che seguentemente	- Tratt. 3,14.2
22	nello quale io intendo esponere quel	verso che comincia: <i>Cose</i>	- Tratt. 3,15.1
23	presente canzone. Veramente l'ultimo	verso , che per tornata è posto,	- Tratt. 3,15.12
24	parte nel cominciamento del/ secondo	verso , dove dice: <i>Tale imperò che</i>	- Tratt. 4,2.1
25	E questa è la sentenza del secondo	verso della canzone impresa, nel	- Tratt. 4,7.8
26	s'intende. E così termina questo	verso e questa presente parte.	- Tratt. 4,18.6

vertù 77

1	quattordici canzoni si d'amor come di	vertù materiate, le quali senza lo	- Tratt. 1,1.8
2	lo quale mostra che non passione ma	vertù sia stata la movente cagione.	- Tratt. 1,2.6
3	ma sovrano, e per nobilità e per	vertù e per bellezza. Per nobilità,	- Tratt. 1,5.3
4	non era subietto ma sovrano per	vertù . Ciascuna cosa è virtuosa in	- Tratt. 1,5.4
5	l'uno e l'altro sermone, più è la	vertù sua che quella del volgare.	- Tratt. 1,5.4
6	a chi riceve. Primamente, però che la	vertù dee essere lieta, e non trista	- Tratt. 1,8.6
7	e nel ricevere, non è in esso perfetta	vertù , non è pronta. Questa letizia	- Tratt. 1,8.6
8	liberalitate. Secondamente, però che la	vertù dee muovere le cose sempre	- Tratt. 1,8.7
9	però che la operazione della	vertù per sé dee essere	- Tratt. 1,8.8
10	vita di quello abisogni, e lo fine della	vertù sia la nostra vita essere	- Tratt. 1,8.8
11	Per che, acciò che nel dono sia la sua	vertù , la quale è liberalitate, e	- Tratt. 1,8.8
12	a chi riceve. Ultimamente, però che la	vertù dee avere atto libero, e non	- Tratt. 1,8.9
13	acciò che sia con atto libero la	vertù , essere utile lo dono alla	- Tratt. 1,8.9
14	che l' domandato è da una parte non	vertù ma mercatantia, però che lo	- Tratt. 1,8.10
15	intende inducere li uomini a scienza e a	vertù , sì come si vedrà per lo	- Tratt. 1,9.3
16	si vedrà]; però che si vedrà la sua	vertù , sì com'è per esso altissimi	- Tratt. 1,10.6
17	più amabile; onde, avegna che ciascuna	vertù sia amabile nell'uomo,	- Tratt. 1,12.4
18	sé essere e fedele e leale. Di questa	vertù inanzi dicerò più	- Tratt. 1,12.4
19	pensiero, che era virtuosissimo si come	vertù celestiale; e cominciai a dire:	- Tratt. 2,2.2
20	del Cielo Stellato sono più piene di	vertù tra loro quanto più sono	- Tratt. 2,3.7
21	ove dice Venere ad Amore: «Figlio,	vertù mia, figlio del sommo padre,	- Tratt. 2,5.9
22	questa natura passiva, gira, toccata da	vertù motrice che questo intende:	- Tratt. 2,5.10
23	toccata, non corporalmente, per tatto di	vertù la quale si dirizza in quello.	- Tratt. 2,5.10
24	e quello che fugge mostra per difetto di	vertù di fuggire. E dico che questo	- Tratt. 2,7.5
25	a consentire, che [co]l ragionare della	vertù delli occhi di costei	- Tratt. 2,7.6
26	come questo di poi): 'Perché la loro	vertù corrompe l'uno e l'altro	- Tratt. 2,8.2
27	dal pensiero del primo amore alla	vertù di questo, quasi	- Tratt. 2,12.4
28	quelli ricevono [e piovono] qua giù la	vertù di tutte le loro parti. Ché	- Tratt. 2,14.8
29	questo non ordinasse ciò, poco di loro	vertù qua giù verrebbe o di loro	- Tratt. 2,14.8
30	e diventan sospiri./ In lei discende la	vertù divina/ sì come face in	- Canzone 2.37
31	lo 'ntendimento della sua grandissima	vertù si può pensare ogni	- Tratt. 3,1.4
32	<i>Etica</i> ; dove dice che in essa è una	vertù che si chiama scientifica, e	- Tratt. 3,2.8
33	luogo Aristotile dice - sì come la	vertù inventiva e [la] giudicativa. E	- Tratt. 3,2.8
34	parte della sua generazione ricevere	vertù . Le piante, che sono prima	- Tratt. 3,3.2

35	quello in dono e in beneficio di	vertù	e di grazia. Onde dico qui	- Tratt. 3,6.6
36	Dunque dico prima: <i>In lei discende la</i>	vertù divina	. Ove è da sapere che	- Tratt. 3,7.2
37	secondo lo modo della sua	vertù	e dello suo essere. E di ciò	- Tratt. 3,7.2
38	intendo narrare come la bontà e la	vertù	della sua anima è alli altri	- Tratt. 3,7.8
39	non vegna la sembianza, se per grande	vertù	dentro non si chiude. Onde	- Tratt. 3,8.5
40	fare ne comanda lo Libro delle quattro	vertù	cardinali: «Lo tuo riso sia	- Tratt. 3,8.6
41	dell'occhio coll'acqua chiara, riuni' si la	vertù	disgregata che tornai nel	- Tratt. 3,9.6
42	comincia: <i>In lei discende la</i>	vertù divina	, io intendo	- Tratt. 3,14.2
43	lo primo agente, cioè Dio, pinga la sua	vertù	in cose per modo di diritto	- Tratt. 3,14.3
44	ripercusso. Dico adunque che la divina	vertù	senza mezzo questo amore	- Tratt. 3,14.5
45	dicendo che è operazione secondo	vertù	in vita perfetta. E quando	- Tratt. 3,15.7
46	che 'l gentile uom tène./ Dico ch'ogni	vertù	principalmente/ vien da	- Canzone 3.81
47	vergognose son tenute:/ ch'è da	vertù	diverso./ Dunque verrà,	- Canzone 3.108
48	seconda parte comincia: <i>Dico ch'ogni</i>	vertù/ principalmente	. La terza	- Tratt. 4,3.1
49	mezzo per nostra elezione preso, ch'è	vertù	, era quel fine/ di che al	- Tratt. 4,6.8
50	si ragiona; e chiamarlo 'operazione con	/ vertù	'. E questi furono	- Tratt. 4,6.8
51	parentela col navigare, e conoscere la	vertù	dell'erbe pare avere	- Tratt. 4,9.7
52	sotto suo comandare, e lo conoscere la	vertù	nell'erbe sia sotto la	- Tratt. 4,9.7
53	adunque, che comincia: <i>Dico ch'ogni</i>	vertù principalmente	, intende	- Tratt. 4,16.2
54	si vae, per li frutti: che sono morali	vertù	e intellettuali, delle quali	- Tratt. 4,16.7
55	dice e comincia adunque: <i>Dico ch'ogni</i>	vertù principalmente/ vien da		- Tratt. 4,17.1
56	tutta la diffinitione della morale	vertù	secondo che nel secondo	- Tratt. 4,17.2
57	s'intende: l'una è che ogni	vertù	vegna d'uno principio;	- Tratt. 4,17.2
58	principio; l'altra sì è che queste «ogni	vertù	» siano le virtù morali, di	- Tratt. 4,17.2
59	sì è che queste «ogni virtù» siano le	vertù	morali, di cui si parla; e ciò	- Tratt. 4,17.2
60	cioè senno, per molti, essere morale	vertù	; ma Aristotile dinumera	- Tratt. 4,17.4
61	che essa sia conduttrice delle morali	vertù	e mostri la via per ch'elle	- Tratt. 4,17.4
62	capitolo è dterminato come ogni	vertù	morale viene da uno	- Tratt. 4,18.1
63	che quello ch'è detto (cioè, che ogni	vertù	morale vegna da una	- Tratt. 4,18.5
64	morale vegna da una radice, e che	vertù	cotale e nobilitade	- Tratt. 4,18.5
65	e laudabile; la quale vergogna non è	vertù	, ma certa passione buona.	- Tratt. 4,19.5
66	e da lui si dinomina; e così la	vertù	è una cosa mista di	- Tratt. 4,20.1
67	la nobilitade vince [in] quella, è la	vertù	dinominata da essa, e	- Tratt. 4,20.1
68	è male disposta o vero imperfetta, la	vertù	celestiale ricevere non può:	- Tratt. 4,20.3
69	detto è che è a guisa di semente della	vertù	divina. Veramente per	- Tratt. 4,21.2
70	cioè nella matrice, esso porta seco la	vertù	dell'anima generativa e la	- Tratt. 4,21.3
71	seco la virtù dell'anima generativa e la	vertù	del cielo e la virtù delli	- Tratt. 4,21.3
72	generativa e la virtù del cielo e la	vertù	delli elementi legati, cioè la	- Tratt. 4,21.3
73	e] matura e dispone la materia alla	vertù	formativa, la quale diede	- Tratt. 4,21.3
74	diede l'anima [del] generante; e la	vertù	formativa prepara li organi	- Tratt. 4,21.3
75	la virtù formativa prepara li organi alla	vertù	celestiale, che produce della	- Tratt. 4,21.3
76	incontanente prodotta, riceve dalla	vertù	del motore del cielo lo	- Tratt. 4,21.3
77	alli altri. E perché questa singulare	vertù	, cioè giustizia, fue veduta	- Tratt. 4,27.5

virtude 27

1	non intendono. E però che l'abito di	virtude	, sì morale come	- Tratt. 1,11.2
2	la via per la quale discende la loro	virtude	in queste cose di qua giù.	- Tratt. 2,6.7
3	Plato e Dionisio Academico; e quali da	virtude	celestiale che è nel calore	- Tratt. 2,13.5
4	avere si può considerazione della sua	virtude	; e per lo 'ntendimento	- Tratt. 3,1.4
5	ha l'uomo amore alla veritade e alla	virtude	; e da questo amore nasce	- Tratt. 3,3.8
6	natura nasce, cioè di veritade e di	virtude	, e per ischiudere ogni	- Tratt. 3,3.9
7	che questa sia miraculosa donna di	virtude	. E suoi atti, per la loro	- Tratt. 3,7.7
8	del cerebro dinanzi dov'è la sensibile	virtude	sì come in principio	- Tratt. 3,9.3
9	vera amistade è cagione efficiente la	virtude	, così della filosofia è	- Tratt. 3,11.8
10	Ove è da sapere che discendere la	virtude	d'una cosa in altra non è	- Tratt. 3,14.3
11	loro disposizione possono dalla [sua]	virtude	lume ricevere. Così dico	- Tratt. 3,14.3
12	E perché meglio si veggia poi la	virtude	della/ veritade, che ogni	- Tratt. 4,3.5
13	a quello ottenere non senza grandissima	virtude	/ venire si potesse, e a	- Tratt. 4,4.6
14	quelle, larghezza non si fa, che è	virtude	[nel]la quale è perfetto	- Tratt. 4,13.8
15	perfetta quando tocca e aggiugne la sua	virtude	propria, e allora è	- Tratt. 4,16.6
16	cioè quando aggiugne la sua propria	virtude	; e allora è in tutta sua	- Tratt. 4,16.6

17	probabile a sapere che ogni sopra detta	vertude , singolarmente o vero	- Tratt. 4,18.2
18	dicono. E poi conchiude prendendo la	vertude della sopra notata	- Tratt. 4,18.3
19	e così nobilitade, [che] comprende ogni	vertude sì come cagione effetto	- Tratt. 4,18.4
20	laudabili, si dee avere per tale che la	vertude sia da ridurre ad essa	- Tratt. 4,18.4
21	del cielo, dicendo che dovunque è	vertude , quivi è nobilitade. E	- Tratt. 4,19.2
22	manifesta che nobilitade essere dove è	vertude , [ché] ciascuna cosa	- Tratt. 4,19.3
23	quello che dinanzi detto è: dunque ogni	vertude , «o vero il gener lor»,	- Tratt. 4,20.1
24	dal nero discende, così questa, cioè	vertude , discende da nobilitade.	- Tratt. 4,20.1
25	la sua puritade, discende in essa la	vertude intellettuale possibile che	- Tratt. 4,21.5
26	dell'anima ricevente, la intellettuale	vertude sia bene astratta e	- Tratt. 4,21.6
27	E in questa cotale anima è la	vertude sua propria, e la	- Tratt. 4,21.7

vertudi 18

1	e però che nelle corti anticamente le	vertudi e li belli costumi	- Tratt. 2,10.4
2	nobilissima parte dell'anima sono più	vertudi , sì come dice lo Filosofo	- Tratt. 3,2.8
3	consigliativa; e con queste sono certe	vertudi - sì come in quello	- Tratt. 3,2.8
4	giudicativa. E tutte queste nobilissime	vertudi , e l'altre che sono in quella	- Tratt. 3,2.8
5	essendo organizzato per tutte quasi sue	vertudi . Per che, per la molta	- Tratt. 3,8.1
6	come detto è, resulta dall'ordine delle	vertudi morali, che fanno quella	- Tratt. 3,15.7
7	li costumi sono beltà dell'anima, cioè le	vertudi massimamente, le quali	- Tratt. 3,15.9
8	propiissimi nostri frutti sono le morali	vertudi , però che da ogni canto	- Tratt. 4,17.2
9	quelle ragionando. Queste sono undici	vertudi dal detto Filosofo nomate.	- Tratt. 4,17.3
10	in tutte cose. E ciascuna di queste	vertudi ha due inimici collaterali,	- Tratt. 4,17.4
11	quello che dinanzi detto è (cioè che le	vertudi sono frutto di nobilitade,	- Tratt. 4,20.4
12	parte disposto perfettamente. Ché se le	vertudi sono frutto di nobilitade,	- Tratt. 4,20.4
13	che dell'umano seme e di queste	vertudi più pura [e men pura]	- Tratt. 4,21.5
14	che dicono [che], se tutte le precedenti	vertudi s'accordassero sovra la	- Tratt. 4,21.8
15	è affabile. E veramente queste quattro	vertudi a questa etade sono	- Tratt. 4,27.1
16	allora figli, per li quali si significano le	vertudi che di sopra si dicono alli	- Tratt. 4,28.7
17	questo anche, per che [si] significano le	vertudi che di sopra si dicono	- Tratt. 4,28.7
18	la senettute, che bene è madre dell'altre	vertudi , sì come di sopra è	- Tratt. 4,28.8

vertute 18

1	lo fa fuggire/ e segnoreggia me di tal	vertute / che 'l cor ne trema	- Canzone 1.21
2	la nobilità delli suoi movitori è di tanta	vertute , che nelle nostre anime e	- Tratt. 2,6.7
3	che 'nfonde sempre in lei la sua	vertute / oltre il dimando di	- Canzone 2.28
4	alla prima semplicissima e nobilissima	vertute che sola è intellettuale,	- Tratt. 3,7.3
5	'che sempre [infonde in lei la sua	vertute] oltre la capacitate della	- Tratt. 3,13.7
6	principalmente/ vien da una radice:/	vertute , dico, che fa l'uom	- Canzone 3.83
7	come viltate importa sempre male;/ e	vertute cotale/ dà sempre altrui	- Canzone 3.92
8	per supposto./ È gentilezza dovunqu'è	vertute / ma non vertute	- Canzone 3.101
9	gentilezza dovunqu'è vertute,/ ma non	vertute ov'ella;/ sì com'è 'l	- Canzone 3.102
10	come dal nero il perso,/ ciascheduna	vertute da costei,/ o vero il	- Canzone 3.110
11	seconda parte: <i>È gentilezza dovunqu'è</i>	vertute . A perfettamente intrare	- Tratt. 4,16.2
12	<i>principalmente/ vien da una radice:</i>	/ vertute , dico, che fa l'uom	- Tratt. 4,17.1
13	Dice adunque che nobilitade e «	vertute cotale», cioè morale,	- Tratt. 4,18.3
14	che comincia: <i>È gentilezza dovunqu'è</i>	vertute . E questa si vuole in due	- Tratt. 4,19.1
15	se nobilitade vale e si stende più che	vertute , [vertute] più tosto	- Tratt. 4,19.2
16	vale e si stende più che vertute, [	vertute] più tosto procederà da	- Tratt. 4,19.2
17	o vero Magnanimitate, la quale	vertute mostra lo loco dove è da	- Tratt. 4,26.5
18	«mentre che in me fu la maternale	vertute », cioè la senettute, che	- Tratt. 4,28.8

vertuti 2

1	Poi sono le Dominazioni, appresso le	Vertuti , poi li Principati: e questi	- Tratt. 2,5.5
2	e per la razionale; e dibrancasi per le	vertuti di quelle tutte, dirizzando	- Tratt. 4,23.2

vespero 3

1	ragione che si dicerne), e poi infino al	vespero , e dal vespero inanzi. E	- Tratt. 4,23.8
2	dicerne), e poi infino al vespero, e dal	vespero inanzi. E però li gentili,	- Tratt. 4,23.8
3	quella parte è sonato; e così 'mezzo	vespero '. E però sappia ciascuno	- Tratt. 4,23.9

vestigi 1

1 e non li è mestiere se non seguire li **vestigi** lasciati; e per suo difetto lo - Tratt. 4,7.4

vestigie 3

1 si va là dove intende, lasciando le **vestigie** delli suoi passi dietro da - Tratt. 4,7.4
2 massimamente in colui che ha le **vestigie** inanzi, e non le mira. E - Tratt. 4,7.6
3 vedemo ciascuno figlio più mirare alle **vestigie** delli paterni piedi che - Tratt. 4,24.10

vestigio 1

1 in ogni parte, sì che d'alcuno sentiero **vestigio** non si vede. Viene alcuno - Tratt. 4,7.4

vestimenta 3

1 li adornamenti dell'azzimare e delle **vestimenta** la fanno più ammirare - Tratt. 1,10.6
2 suo aspetto era come folgore, e le sue **vestimenta** erano come neve». - Tratt. 4,22.9
3 arme, robe e denari, portate le mirabili **vestimenta**, edificate li mirabili - Tratt. 4,27.7

vestimenti 1

1 ma uno giovane truovano in bianchi **vestimenti**, lo quale, secondo la - Tratt. 4,22.9

vestimento 1

1 e poi, più oltre, desiderare bel **vestimento**; e poi lo cavallo; e - Tratt. 4,12.6

vestito 1

1 non trovaro; ma trovaro uno giovane **vestito** di bianco, che disse loro: - Tratt. 4,22.8

vetro 7

1 nella bocca quasi come colore dopo **vetro**. E che è ridere se non una - Tratt. 3,8.6
2 ma intenzionalmente, sì quasi come in **vetro** trasparente. E nell'acqua - Tratt. 3,9.3
3 terminata - quasi come specchio, che è **vetro** terminato con piombo -, sì - Tratt. 3,9.3
4 E questo è quello per che nel **vetro** piombato la imagine appare, - Tratt. 3,9.3
5 interpongono di quello colore tra 'l **vetro** e 'l piombo, sì che 'l vetro - Tratt. 3,9.3
6 tra 'l vetro e 'l piombo, sì che 'l **vetro** ne rimane compreso. - Tratt. 3,9.3
7 ché, come se [io] fosse stato [**vetro**], così per ogni lato mi - Tratt. 3,10.3

vi 15

1 uno pozzo saltare per una che dentro **vi** saltò, forse credendo saltare - Tratt. 1,11.2
2 acrescitive. E tutte queste cagioni **vi** sono state a generare e a - Tratt. 1,12.2
3 che si drizzi degnamente a vui:/ però **vi** priego che lo mi 'ntendiate./ - Canzone 1.9
4 vi priego che lo mi 'ntendiate./ Io **vi** dirò del cor la novitate./ - Canzone 1.10
5 loro dello 'ntendere, quando dico: però **vi priego che lo mi 'ntendiate**. - Tratt. 2,6.4
6 ultime parole di questa prima parte: Io **vi dirò del cor la novitate, come** - Tratt. 2,6.5
7 la salute, per la quale si fa beato chi **vi** guarda, e [si] salva dalla morte - Tratt. 2,15.4
8 occhi e nel suo dolce riso,/ che le **vi** reca Amor com'a suo loco./ - Canzone 2.58
9 di quella per alquanti si vegna, non **vi** si viene sì per alcuno, che - Tratt. 3,13.7
10 chiudete li orecchi a Salomone che ciò **vi** dice, dicendo che «la via de' - Tratt. 3,15.11
11 principi e/ tiranni -; guardate chi a lato **vi** siede per consiglio, e/ - Tratt. 4,6.10
12 staio di santalene d'argento finissimo **vi** trovò, che forse più di dumilia - Tratt. 4,11.6
13 loro: «Voi domandate lo Salvatore, e io **vi** dico che non è qui; e però - Tratt. 4,22.8
14 in Galilea; e quivi lo vederete, sì come **vi** disse». Per queste tre donne - Tratt. 4,22.8
15 dice: 'Quivi lo vederete, sì come [**vi**] disse'; cioè: quivi averete - Tratt. 4,22.10

via 50

1 di lodarsi o di biasimare: salva qui la **via** della debita correzione, che - Tratt. 1,2.5
2 fallo che correggere s'intende; e salva la **via** del debito onorare e - Tratt. 1,2.5
3 grandissima utilidade ne segue altrui per **via** di dottrina; e questa ragione - Tratt. 1,2.6
4 mio volgare fu introduttore di me nella **via** di scienza, che è ultima - Tratt. 1,13.4
5 fu mostrato: lo quale latino poi mi fu **via** a più inanzi andare. E così è - Tratt. 1,13.4
6 che la natura vuole, in quanto questa **via** di conoscere è in noi - Tratt. 2,1.10
7 che li raggi di ciascuno cielo sono la **via** per la quale discende la loro - Tratt. 2,6.7

8	veracissima di Cristo, la quale è	via , veritade e luce: via, perché	- Tratt. 2,8.9
9	la quale è via, veritade e luce:	via , perché per essa senza	- Tratt. 2,8.9
10	virtù sopra me, se ella avesse aperta la	via di venire; e questo dice quivi:	- Tratt. 2,9.8
11	bianco cerchio che lo vulgo chiama la	Via di Sa' Iacopo; e mostraci	- Tratt. 2,14.1
12	che 'l Sole alcuna fiata errò nella sua	via e, passando per altre parti	- Tratt. 2,14.3
13	che cotidianamente compiono loro	via , e la loro materia si muta di	- Tratt. 2,14.6
14	primo amore mutato; per che, a tòrre	via questa riprensione, nullo	- Tratt. 3,1.4
15	l'anima umana con quelle per	via spirituale sé unisce, tanto più	- Tratt. 3,2.3
16	lo braccio destro. Poi per la medesima	via par discendere altre novanta	- Tratt. 3,5.12
17	per buona consuetudine del tutto vanno	via , però che lo principio loro,	- Tratt. 3,8.11
18	si dice nel libro di Sapienza: «Chi gitta	via la sapienza e la dottrina, è	- Tratt. 3,15.2
19	che ciò vi dice, dicendo che «la	via de' giusti è quasi luce	- Tratt. 3,15.11
20	mia/ sono appariti, m'han chiusa la	via / dell'usato parlare./ E poi	- Canzone 3.7
21	io intendo ridurre la gente in diritta	/ via sopra la propria conoscenza	- Tratt. 4,1.4
22	figura parlare, ma/ convennesi per	via tostana questa medicina [dare],	- Tratt. 4,1.5
23	questa diffinizione in ogni parte, levò	via / l'ultima particola, cioè li belli	- Tratt. 4,3.4
24	queste guerre e alle loro cagioni tòrre	via , conviene di/ necessitate tutta	- Tratt. 4,4.2
25	loro/ desiderato porto per salutevole	via : dove, sì come ciascuno/	- Tratt. 4,4.3
26	nel quarto capitolo del detto libro: «La	via de' giusti», cioè de' valenti,	- Tratt. 4,7.5
27	puote, e massimamente quelli che dalla	via del buono suo antecessore si	- Tratt. 4,7.6
28	E sì come peregrino che va per una	via per la quale mai non fue, che	- Tratt. 4,12.6
29	necessitate è una ottima e dirittissima	via , e un'altra che sempre se ne	- Tratt. 4,12.8
30	mossa di sopra, almeno apre la	via alla risposta, ché fa vedere	- Tratt. 4,12.9
31	loro ragione che detta è, la quale toglie	via che villano uomo mai non	- Tratt. 4,14.2
32	faccia o per alcuno accidente, e toglie	via la mutazione di villano padre	- Tratt. 4,14.2
33	siamo vili: che non è altro che tòrre	via la distinzione di queste	- Tratt. 4,15.2
34	di queste condizioni, e così è tòrre	via quelle. E questo dice [quando	- Tratt. 4,15.2
35	di viltade in nobilitade è tolta	via , conviene l'umana generazione	- Tratt. 4,15.3
36	considerato; l'altra è, per che	via sia da camminare a cercare la	- Tratt. 4,16.3
37	delle morali virtù e mostri la	via per ch'elle si compongono, e	- Tratt. 4,17.4
38	perché non anzi si procedette per la	via delle virtù intellettuali che	- Tratt. 4,17.6
39	alla facultà del discente, e per quella	via menarlo che più a lui sia	- Tratt. 4,17.7
40	In questa parte adunque si procede per	via probabile a sapere che ogni	- Tratt. 4,18.2
41	E quasi questo è tutto ciò che per	via naturale dicere si puote. Per	- Tratt. 4,21.8
42	per via naturale dicere si puote. Per	via teologica si può dire che, poi	- Tratt. 4,21.9
43	questa sementa, ben la puote avere per	via d'insetazione. Così fossero	- Tratt. 4,22.6
44	ordinatamente procede per una semplice	via , usando li suoi atti nelli loro	- Tratt. 4,24.7
45	dico che questa prima etade è porta e	via per la quale s'entra nella	- Tratt. 4,24.8
46	ché se lo re comanda una	via e lo servo ne comanda	- Tratt. 4,24.10
47	si partio, per seguire onesta e laudabile	via e fruttuosa, come nel quarto	- Tratt. 4,26.5
48	corso ha la nostra buona etade, e una	via semplice è quella della nostra	- Tratt. 4,27.1
49	anzi a questa etade avere perfette per	via naturale è impossibile. Ahi	- Tratt. 4,27.6
50	io m'appresso'; e però benedice la	via che ha fatta. E che queste	- Tratt. 4,28.6

vicenda /

1	alle/ sue arti e alle sue difensioni	vicenda avere e fratellanza/ colle	- Tratt. 4,4.1

vicinanza 3

1	una casa a sua sufficienza richiede una	vicinanza :/ altrimenti molti difetti	- Tratt. 4,4.1
2	di felicitade. E però che una	vicinanza [a] sé/ non può in tutto	- Tratt. 4,4.1
3	ma ciascuno volga li occhi per la sua	vicinanza , e vedrà quello che io	- Tratt. 4,11.7

vicinanze 3

1	delle cittadi, e per le cittadi delle	/ vicinanze , e per le vicinanze	- Tratt. 4,4.2
2	per le cittadi delle/ vicinanze, e per le	vicinanze delle case [e per le	- Tratt. 4,4.2
3	si posino le cittadi, e in questa posa le	vicinanze s'amino,/ [e] in questo	- Tratt. 4,4.2

vico /

1	Potrebbe dire ser Manfredi da	Vico , che ora Pretore si chiama	- Tratt. 4,29.2

vide 8

1	«Qual ora fu, che tal donna li	vide !/ E perché non credeano	- Canzone 1.34
2	testimonianza d'Aristotile [sapemo], che	vide colli occhi (secondo che dice	- Tratt. 2,3.3
3	biastemmia l'ora che questa donna li	vide . E qui si vuol sapere che,	- Tratt. 2,9.6
4	Però quando dico: «che tal donna li	vide », è tanto a dire quanto che li	- Tratt. 2,9.6
5	che nella morte d'Augusto imperadore	vide in alto una palla di fuoco;	- Tratt. 2,13.11
6	di lui prese Socrate quando prima lo	vide , che esso vivette ottantuno	- Tratt. 4,24.5
7	che quando Adrasto, rege delli Argi,	vide Polinice coverto d'un cuoio	- Tratt. 4,25.4
8	Polinice coverto d'un cuoio di leone, e	vide Tideo coverto d'un cuoio di	- Tratt. 4,25.4

videro 3

1	li antichi la veritade non	videro delle creature spirituali,	- Tratt. 2,5.1
2	quali primo e prencipe/ fu Zenone, che	videro e credettero questo fine	- Tratt. 4,6.6
3	di parlare./ Altri filosofi furono, che	videro e credettero altro che/	- Tratt. 4,6.7

vidi 4

1	nulla veggendo da saltare. E io ne	vidi già molte in uno pozzo	- Tratt. 1,11.2
2	«E un'altra infermitade pessima	vidi sotto lo sole, cioè ricchezze	- Tratt. 2,10.5
3	per più fiate, che io deliberai e	vidi che, d'amor parlando, più	- Tratt. 3,1.1
4	ha mestiere di prova. Veramente io	vidi lo luogo, nelle coste d'uno	- Tratt. 4,11.6

vie 3

1	li suoi giudicii e investigabili le sue	vie !». E però che la	- Tratt. 4,21.4
2	Le quali due operazioni sono	vie espedita e dirittissime a	- Tratt. 4,22.10
3	in una cittade, non saprebbe tenere le	vie senza insegnamento di colui	- Tratt. 4,24.10

vien 4

1	come un spirto contra lei favella,/ che	vien pe' raggi della vostra stella.	- Canzone 1.13
2	<i>come un spirto contra lei favella,/ che</i>	vien <i>pe' raggi della vostra stella.</i> /	- Tratt. 2,6.5
3	Dico ch'ogni virtù principalmente/	vien da una radice:/ vertute,	- Canzone 3.82
4	<i>Dico ch'ogni virtù principalmente</i>	/ vien <i>da una radice:/ vertute,</i>	- Tratt. 4,17.1

viene 35

1	rimane nel datore per lo dare, e che	viene nel ricevitore per [lo]	- Tratt. 1,8.6
2	se 'l dono per transmutazione non	viene più caro; né più caro può	- Tratt. 1,8.7
3	dispregiano, dico che la loro mossa	viene da cinque abominevoli	- Tratt. 1,11.1
4	venire al dentro, se prima non si	viene al di fuori: onde, con ciò sia	- Tratt. 2,1.7
5	nasce amore e fassi grande e	viene perfetto, ma vuole tempo	- Tratt. 2,2.2
6	Dico anche che questo spirito	viene per li raggi della stella: per	- Tratt. 2,6.7
7	raggi non sono altro che uno lume che	viene dal principio della luce per	- Tratt. 2,6.7
8	possano venire, veramente quella che	viene per retta linea nella punta	- Tratt. 2,9.6
9	perfettissimo e regolatissimo principio	viene . E se difetto in lei si	- Tratt. 2,13.13
10	là su è lo suo principio e di là su	viene la sua sentenza, sì come di	- Tratt. 3,7.7
11	che lo mezzo per lo quale all'occhio	viene la forma sia senza ogni	- Tratt. 3,9.3
12	transmuta la imagine della stella che	viene per esso, per la grossezza in	- Tratt. 3,9.5
13	quella per alquanti si vegna, non vi si	viene sì per alcuno, che	- Tratt. 3,13.7
14	buona fede ha sua origine; dal[la] quale	viene la speranza, ch'è 'l	- Tratt. 3,14.9
15	dall'A, nell'U/ quindi si rivolge, e	viene diritto per I nell'E, quindi	- Tratt. 4,6.2
16	di legame. E in/ quanto 'autore'	viene e discende da questo verbo,	- Tratt. 4,6.2
17	d'essere creduta e obedita. E da questo	viene questo/ vocabulo del quale	- Tratt. 4,6.3
18	d'alcuno sentiero vestigio non si vede.	Viene alcuno dall'una parte della	- Tratt. 4,7.4
19	vestigie delli suoi passi dietro da sé.	Viene un altro apresso costui, e	- Tratt. 4,7.4
20	di casa in casa, tanto che all'albergo	viene ; così l'anima nostra,	- Tratt. 4,12.6
21	uno ma è molti, e finito l'uno,	viene l'altro; sì che, propriamente	- Tratt. 4,13.1
22	nello acquisto della scienza, mai non si	viene all'ultimo: che è quasi	- Tratt. 4,13.3
23	ciò che si oppone, cioè che mai non si	viene all'ultimo: ché li nostri	- Tratt. 4,13.4
24	o particolarmente, a perfezione	viene . E però la scienza [ha]	- Tratt. 4,13.4
25	nominato e conosciuto', e dicono che	viene da uno verbo che sta per	- Tratt. 4,16.5
26	'nobile' vegna da 'conoscere', ma	viene da 'non-vile'; onde	- Tratt. 4,16.5
27	è determinato come ogni virtù morale	viene da uno principio, cioè	- Tratt. 4,18.1

28	ricevere per la colpa: che da nobilitade	viene e nobilitade si puote	- Tratt. 4,19.5
29	dato e ogni dono perfetto di suso	viene , discendendo dal Padre de'	- Tratt. 4,20.3
30	a quello che pur da natura nudamente	viene , ma con esso, sì come	- Tratt. 4,22.2
31	ama, avegna che indistintamente; poi	viene distinguendo quelle cose	- Tratt. 4,22.4
32	è questa nostra nobilitade che da Dio	viene , come detto è, che nella	- Tratt. 4,22.10
33	cose, le quali la buona natura, che non	viene meno nelle cose necessarie,	- Tratt. 4,24.8
34	vecchiezza». E sì come a colui che	viene di lungo cammino, anzi	- Tratt. 4,28.3
35	come lo buono mercatante, che, quando	viene presso al suo porto,	- Tratt. 4,28.6

vienesi /

1	successivamente finiscono li desiderii e	vienesi a perfezione, e in quello	- Tratt. 4,13.2

vigesimo /

1	che 'l valente antecessore hae avuto, nel	vigesimo secondo capitolo delli	- Tratt. 4,7.5

vignuoli /

1	le foglie per difensione del frutto, e li	vignuoli colli quali difende e lega	- Tratt. 4,24.8

vigore 7

1	quello crescono e [d]a quello [ricevono]	vigore e potenza: onde vedemo la	- Tratt. 3,3.2
2	volontà o per forza d'Ercule, forza e	vigore interamente della terra in	- Tratt. 3,3.5
3	da quello di costui prendere	vigore e/ autoritade. E così si	- Tratt. 4,4.4
4	di cui s'intende sia/ piena di tutto	vigore ./ E non repugna [la	- Tratt. 4,6.9
5	utilissime e pienissime/ sono d'ogni	vigore . E però si scrive in quello	- Tratt. 4,6.10
6	] per ciò fa questa luce avere	vigore .	- Tratt. 4,9.9
7	che la cristiana sentenza è di maggiore	vigore , ed è rompitrice d'ogni	- Tratt. 4,15.4

vil 5

1	non si sface./ Né voglion che	vil uom gentil divegna,/ né di	- Canzone 3.61
2	che vil uom gentil divegna,/ né di	vil padre scenda/ nazione che	- Canzone 3.62
3	seconda parte comincia: <i>Né voglion che</i>	vil uom gentil divegna . E da	- Tratt. 4,10.1
4	parte che comincia: <i>Né voglion che</i>	vil uom gentil divegna . E in	- Tratt. 4,14.1
5	Dico adunque: <i>Né voglion che</i>	vil uom gentil divegna . Dove è	- Tratt. 4,14.2

vile 33

1	che per quelle ogni cosa tiene a	vile . Di fuori dall'uomo possono	- Tratt. 1,1.2
2	apresentato, per che fatto mi sono più	vile forse che 'l vero non vuole	- Tratt. 1,4.6
3	per simiglianti cagioni che questi fanno	vile lo parlare italico e prezioso	- Tratt. 1,11.3
4	abominevoli cattivi d'Italia che hanno a	vile questo prezioso volgare: lo	- Tratt. 1,11.7
5	questo prezioso volgare: lo quale, s'è	vile in alcuna [cosa], non è se	- Tratt. 1,11.7
6	che n'hai paura, sì se' fatta	vile !/ Mira quant'ell'è pïetosa e	- Canzone 1.45
7	trono/ l'innati vizii che fanno altrui	vile ./ Però qual donna sente	- Canzone 2.67
8	sottile;/ riprovando 'l giudicio falso e	vile / di quei che voglion che	- Canzone 3.15
9	soggiungo: <i>riprovando 'l giudicio falso e</i>	vile : ove si/ promette ancora di	- Tratt. 4,2.6
10	«falso», cioè rimosso dalla veritade, e/ «	vile », cioè da viltà d'animo	- Tratt. 4,2.6
11	però che non solamente colui è	vile , cioè non gentile, che disceso	- Tratt. 4,7.3
12	Perché non si chiama non valente, cioè	vile ? Rispondo: perché non	- Tratt. 4,7.4
13	Rispondo: perché non valente, cioè	vile , sarebbe da chiamare colui	- Tratt. 4,7.4
14	non può salire, e però è da dire non	vile ma vilissimo. E così quelli	- Tratt. 4,7.4
15	maggiore [...], non solamente è	vile , ma vilissimo e degno d'ogni	- Tratt. 4,7.5
16	natura nobile; quanto imperfetta, tanto	vile . E però, se le divizie sono	- Tratt. 4,11.2
17	Falterona, in Toscana, dove lo più	vile villano di tutta la contrada,	- Tratt. 4,11.6
18	che per questa ragione sia imperfetta e	vile la scienza, nell'acquisto della	- Tratt. 4,12.5
19	Ma non è vero che la scienza sia	vile per imperfezione: dunque,	- Tratt. 4,12.5
20	si potrebbe fare, cioè nobile o	vile : che è molto inconveniente,	- Tratt. 4,14.6
21	volte diciamo uno nobile cavallo e uno	vile , e uno nobile falcone e uno	- Tratt. 4,14.6
22	e uno vile, e uno nobile falcone e uno	vile , e una nobile margarita e	- Tratt. 4,14.6
23	vile, e una nobile margarita e [una]	vile . E che non si potesse fare	- Tratt. 4,14.6
24	da Cammino fosse stato nepote del più	vile villano che mai bevesse del	- Tratt. 4,14.8
25	dire che Gherardo da Cammino fosse	vile uomo? e chi non parlerà	- Tratt. 4,14.8

26	non si può fare di villano gentile o di	vile padre non può nascere	- Tratt. 4,15.1
27	oppinione vuole (non generandosi di	vile uomo in lui medesimo, né di	- Tratt. 4,15.2
28	di vile uomo in lui medesimo, né di	vile padre in figlio), sempre è	- Tratt. 4,15.2
29	nobile, tutti siamo nobili, e se esso fu	vile , tutti siamo vili: che non è	- Tratt. 4,15.2
30	è da dire nobile e alcuna è da dire	vile ; di necessitade, da poi che la	- Tratt. 4,15.3
31	discesa, cioè da uno nobile e da uno	vile . E ciò dice la canzone,	- Tratt. 4,15.3
32	' ; onde 'nobile' è quasi 'non	vile '. Questa perfezione intende	- Tratt. 4,16.5
33	cangerebbe lo nome, e non nobile ma	vile da dire sarebbe. E così basti	- Tratt. 4,29.5

vili 17

1	s'intende l'anime libere dalle misere e	vili dilettazioni e dalli vulgari	- Tratt. 2,15.8
2	sia; e noi veggiamo molti uomini tanto	vili e di sì bassa condizione, che	- Tratt. 3,7.4
3	gentilezza dar né tòrre,/ però che	vili son da lor natura;/ poi,	- Canzone 3.51
4	rivo che da lungi corre./ Che siano	vili appare ed imperfette,/ ché,	- Canzone 3.56
5	pro]curare nobilitade, perché sono	vili ; e mostro quelle non poterla	- Tratt. 4,10.4
6	da nobilitade. E pruovo quelle essere	vili per uno loro massimo e	- Tratt. 4,10.4
7	e questo fo quando dico: «Che siano	vili appare». Ultimamente	- Tratt. 4,10.4
8	con ciò sia cosa che naturalmente siano	vili , e per la viltade siano	- Tratt. 4,10.6
9	a provare come le divizie sono	vili , e come disgiunte sono e	- Tratt. 4,11.1
10	ciò che detto ho, cioè le divizie essere	vili e lontane da nobilitade; e per	- Tratt. 4,11.1
11	provate. Dico adunque: <i>Che siano</i>	vili appare ed imperfette . E a	- Tratt. 4,11.2
12	sono imperfette, manifesto è che siano	vili . E che elle siano imperfette,	- Tratt. 4,11.2
13	le ricchezze sono imperfette e però	vili , che per questa ragione sia	- Tratt. 4,12.5
14	nobili, e se esso fu vile, tutti siamo	vili : che non è altro che tòrre via	- Tratt. 4,15.2
15	e per loro principio fossero nobili e	vili ; e Plato ed altri volsero che	- Tratt. 4,21.2
16	mare e tornare a porto. O miseri e	vili che colle vele alte correte a	- Tratt. 4,28.4
17	e mirabili opere, s'intende a misere e	vili operazioni? Avegna [che.....	- Tratt. 4,29.4

vilipensioni 1

1	nascevano le non/ giuste reverenze e	vilipensioni : per che li buoni	- Tratt. 4,1.3

vilissima 2

1	tutte le bestilitadi quella è stoltissima,	vilissima e dannosissima, chi crede	- Tratt. 2,8.5
2	periro le leggi; e voi, ricchezze,	vilissima parte delle cose , moveste	- Tratt. 4,11.2

vilissime 3

1	ti preparasti! E oh/ stoltissime e	vilissime bestiuole che a guisa	- Tratt. 4,5.5
2	nibbio altissime rote/ fare sopra le cose	vilissime !/	- Tratt. 4,6.10
3	imperfettissima, e per[ò] essere quelle	vilissime . E ciò testimonia Lucano	- Tratt. 4,11.2

vilissimi 1

1	si ragiona, così come uomini sono	vilissimi e bestiali, così uomini	- Tratt. 4,20.2

vilissimo 8

1	' ,/ benché sia da niente./ Ma	vilissimo sembra, a chi 'l ver	- Canzone 3.38
2	l'ordine della riprovagione, dicendo: <i>Ma</i>	vilissimo sembra, a chi 'l ver	- Tratt. 4,7.3
3	di buoni è malvagio, ma eziandio è	vilissimo : e pongo essempro del	- Tratt. 4,7.3
4	altro come si chiamerà? Rispondo:	vilissimo . Perché non si chiama	- Tratt. 4,7.4
5	salire, e però è da dire non vile ma	vilissimo . E così quelli che dal	- Tratt. 4,7.4
6	], non solamente è vile, ma	vilissimo e degno d'ogni despetto e	- Tratt. 4,7.5
7	maggiore detrimento dico questo cotale	vilissimo essere morto, parendo	- Tratt. 4,7.6
8	che non segue lo maestro; e questo	vilissimo è quello. Potrebbe	- Tratt. 4,7.6

villani 3

1	ho messo,/ che sian tutti gentili o ver	villani ,/ o che non fosse ad	- Canzone 3.70
2	séguita <i>che sian tutti gentili o ver</i>	villani . E se questo non è, [	- Tratt. 4,15.2
3	da te la mala bocca, e li altri atti	villani siano di lungi da te». Per	- Tratt. 4,25.1

villania 1

1	cosa che lo consentire è uno confessare,	villania fa chi loda o chi biasima	- Tratt. 1,2.5

villano 16

1	e vilipensioni: per che li buoni erano in	/ villano	despetto tenuti, e li	- Tratt. 4,1.3
2	despetto e vituperio più che altro	villano	. E perché l'uomo da	- Tratt. 4,7.5
3	di nobilitade trattando, me nobile e non	villano	deggio mostrare. E prima	- Tratt. 4,8.2
4	Falterona, in Toscana, dove lo più vile	villano	di tutta la contrada,	- Tratt. 4,11.6
5	di questi erranti è che uomo prima	villano	mai gentile uomo dicer	- Tratt. 4,14.2
6	non si possa; né uomo che figlio sia di	villano	similmente dicere mai	- Tratt. 4,14.2
7	che detta è, la quale toglie via che	villano	uomo mai non possa	- Tratt. 4,14.2
8	accidente, e toglie via la mutazione di	villano	padre in gentile figlio.	- Tratt. 4,14.2
9	in gentile figlio. Ché se lo figlio del	villano	è pur villano, e lo figlio	- Tratt. 4,14.2
10	figlio. Ché se lo figlio del villano è pur	villano	, e lo figlio fia pur figlio	- Tratt. 4,14.2
11	pur villano, e lo figlio fia pur figlio di	villano	e così fia anche villano, e	- Tratt. 4,14.2
12	fia pur figlio di villano e così fia anche	villano	, e anche suo figlio, e così	- Tratt. 4,14.2
13	fosse stato nepote del più vile	villano	che mai bevesse del Sile o	- Tratt. 4,14.8
14	Laomedonte fu gentile e Dardano fu	villano	in loro vita. Noi, alli quali	- Tratt. 4,14.9
15	che segue che Dardano] vivendo fosse	villano	e morto sia nobile. E non	- Tratt. 4,14.9
16	sapere che, se uomo non si può fare di	villano	gentile o di vile padre	- Tratt. 4,15.1

vilmente 2

1	è uno smarrimento nel quale se' caduta	vilmente	per questa donna che è	- Tratt. 2,10.2
2	causata: ché sono molti tanto	vilmente	ostinati, che non possono	- Tratt. 4,15.7

viltà 3

1	d'invidia; la quinta e l'ultima,	viltà	d'animo, cioè pusillanimità.	- Tratt. 1,11.1
2	La quinta e ultima setta si muove da	viltà	d'animo. Sempre lo	- Tratt. 1,11.6
3	dalla veritade, e/ «vile», cioè da	viltà	d'animo affermato e fortificato.	- Tratt. 4,2.6

viltade 12

1	e l'altrui assai. Onde molti per questa	viltade	dispregiano lo propio	- Tratt. 1,11.6
2	E perché l'uomo da questa infima	viltade	si guardi, comanda	- Tratt. 4,7.5
3	che naturalmente siano vili, e per la	viltade	siano contrarie alla	- Tratt. 4,10.6
4	contrarie alla nobilitade. E qui s'intende	viltade	per degenerazione, la	- Tratt. 4,10.6
5	che dire s'intende, è da sapere che la	viltade	di ciascuna cosa dalla	- Tratt. 4,11.2
6	lo crescere desiderio non è cagione di	viltade	alle ricchezze. Che sia	- Tratt. 4,12.5
7	Per che assai è manifesto la loro	viltade	per tutte le sue note. E	- Tratt. 4,13.8
8	necessitade quivi sarà transmutazione di	viltade	in gentilezza d'un uomo in	- Tratt. 4,14.3
9	veggiamo l'immagine di nobilitade e di	viltade	; onde spesse volte diciamo	- Tratt. 4,14.6
10	essere non può; e così né [di]	viltade	, con ciò sia cosa che l'una	- Tratt. 4,14.6
11	da poi che la transmutazione di	viltade	in nobilitade è tolta via,	- Tratt. 4,15.3
12	credere [e] in loro chiamare, sì come	viltade	e ignobilitade la	- Tratt. 4,19.5

viltate 1

1	sempre ben del suo subietto,/ come	viltate	importa sempre male;/	- Canzone 3.91

vince 4

1	parte dell'anima è quando la malizia	vince	in essa, sì che si fa	- Tratt. 1,1.2
2	improporzionalmente li altri obietti	vince	e soperchia. Per che li	- Tratt. 3,14.6
3	colore misto di purpureo e di nero, ma	vince	lo nero, e da lui si	- Tratt. 4,20.1
4	e di passione; ma perché la nobilitade	vince	[in] quella, è la virtù	- Tratt. 4,20.1

vincea 1

1	e poi quello che dicea la parte che	vincea	, cioè nel verso ch'è lo terzo	- Tratt. 2,7.1

vincente 3

1	che a perfetto intelletto si termina, è	vincente	del parlare, non semo noi	- Tratt. 3,4.7
2	di luce in quelli è lo loro aspetto [	vincente	], e rendono alli altri di sé	- Tratt. 3,7.3
3	è diafano, è tanto pieno di lume che è	vincente	della stella, e però pare	- Tratt. 3,9.5

vincenti 1

1	nell'altre cose. E certi sono tanto	vincenti	nella purità del diafano,	- Tratt. 3,7.3
	vincere 4			
1	è poderoso in prendere me e in	vincere	l'anima tutta, dicendo che	- Tratt. 2,7.5
2	a fare una [bianca] massa convegnono	vincere	li bianchi grani, così a	- Tratt. 4,29.5
3	convegnono in essa li nobili uomini [	vincere]	(dico 'vincere' essere	- Tratt. 4,29.5
4	essa li nobili uomini [vincere] (dico '	vincere	' essere più che li altri),	- Tratt. 4,29.5
	vincono 3			
1	diafano, che divegnono sì raggianti, che	vincono	l'armonia dell'occhio e non	- Tratt. 3,7.3
2	tutte quelle cose che lo 'ntelletto nostro	vincono	, sì che non può vedere	- Tratt. 3,8.9
3	del vino: e questi vizii si fuggono e si	vincono	per buona consuetudine,	- Tratt. 3,8.10
	vino 1			
1	la intemperanza, e massimamente del	vino	: e questi vizii si fuggono e	- Tratt. 3,8.10
	vinse 1			
1	lasciarlo alla terra ricongiugnere, che lo	vinse	per soperchio e uccise. E	- Tratt. 3,3.5
	vinto 1			
1	parlare: lo quale [per lo] pensiero è	vinto	, sì che seguire lui non puote	- Tratt. 3,4.3
	violenta 1			
1	altro. [E] alcuna morte [è]	violenta	, o vero per accidentale	- Tratt. 4,23.5
	violenza 1			
1	uno pomo maturo legghiermente e senza	violenza	si dispicca dal suo ramo,	- Tratt. 4,28.2
	virga 1			
1	E però è scritto in/ Isaia: «Nascerà	virga	della radice di Iesse, e fiore	- Tratt. 4,5.3
	virgilio 7			
1	simigliantemente si fa grande. Per che	Virgilio	dice nel quarto dello	- Tratt. 1,3.3
2	figlio di Venere, sì come testimonia	Virgilio	nel primo dello Eneida,	- Tratt. 2,5.9
3	altra bontade col lume suo. Per che	Virgilio	, d'Enea parlando, in sua	- Tratt. 2,10.3
4	medesimo e della passione (sì come fa	Virgilio	nel secondo dello	- Tratt. 3,11.10
5	sopra ogni ragione. Ed in ciò s'accorda	Virgilio	nel primo/ dello Eneida,	- Tratt. 4,4.6
6	questo diverso processo dell'etadi tiene	Virgilio	nello Eneida, e lasciando	- Tratt. 4,24.8
7	e da pungare. E così infrenato mostra	Virgilio	, lo maggiore nostro	- Tratt. 4,26.5
	virile 1			
1	fervida e passionata, questa temperata e	virile	essere conviene. Ché altro si	- Tratt. 1,1.9
	virilmente 1			
1	è Convivio nominata e vo' che sia, più	virilmente	si trattasse che nella	- Tratt. 1,1.9
	virtù 15			
1	Nelli occhi di costei dovrebbe esser	virtù	sopra me, se ella avesse	- Tratt. 2,9.8
2	l'anima intera, quando l'ode, e la	virtù	di tutti quasi corre allo	- Tratt. 2,13.11
3	che nostro intelletto, per difetto della	virtù	dalla quale trae quello ch'el	- Tratt. 3,4.6
4	dalla quale trae quello ch'el vede, che è	virtù	organica, cioè la fantasia,	- Tratt. 3,4.6
5	la seconda comincia: <i>In lei discende la</i>	virtù divina	; la terza comincia:	- Tratt. 3,5.2
6	visibile venisse all'occhio, ma perché la	virtù	visiva andava fuori al visibile:	- Tratt. 3,9.4
7	in ciò voglio dare a intendere la grande	virtù	che li suoi occhi aveano	- Tratt. 3,10.3
8	virtute operando, ma l'abito della	virtù	avendo; e dicemo l'uomo	- Tratt. 3,13.6
9	ché, discendendo la loro	virtù	nelle pazienti cose, recano	- Tratt. 3,14.3
10	altri? E però è manifesto che la divina	virtù	, a guisa <i>che in</i> angelo, in	- Tratt. 3,14.6
11	e che 'l/ governa: sì come ancora per	virtù	di loro arti li matematici/	- Tratt. 4,5.5
12	appare». Ultimamente conchiudo, per	virtù	di quello che detto è di	- Tratt. 4,10.5

13	non anzi si procedette per la via delle	virtù intellettuali che delle morali?	- Tratt. 4,17.6
14	a lui sia lieve. Onde, perciò che le	virtù morali paiano essere e	- Tratt. 4,17.7
15	la nobilitade si stenda in parte dove	virtù non sia. E dice poi: «vedem	- Tratt. 4,19.5

virtude 4

1	io che è questa donna, sì che la divina	virtude , a guisa che discende	- Tratt. 3,7.4
2	che «Felicidade è operazione secondo	virtude in vita perfetta». Bene si	- Tratt. 4,17.4
3	discende da somma e spirituale	virtude , come virtude in pietra da	- Tratt. 4,20.6
4	da somma e spirituale virtude, come	virtude in pietra da corpo	- Tratt. 4,20.6

virtudi 5

1	della caritade. Per le quali tre	virtudi si sale a filosofare a	- Tratt. 3,14.9
2	in essa le intellettuali e le morali	virtudi ; riluce in essa le buone	- Tratt. 4,19.4
3	attiva, cioè nelle operazioni delle morali	virtudi , e poi <i>perfetta quasi</i>	- Tratt. 4,22.10
4	cioè] nelle operazioni delle	virtudi intellettuali . Le quali due	- Tratt. 4,22.10
5	prudenza e senza giustizia; le quali	virtudi anzi a questa etade avere	- Tratt. 4,27.6

virtuosa 7

1	ma sovrano per virtù. Ciascuna cosa è	virtuosa in sua natura, che fa	- Tratt. 1,5.4
2	e quanto meglio lo fa tanto è più	virtuosa . Onde dicemo uomo	- Tratt. 1,5.4
3	qual cosa è ordinato; dicemo una spada	virtuosa , che ben taglia le dure	- Tratt. 1,5.4
4	l'uomo avere maggiore che quella della	virtuosa operazione, che è sua	- Tratt. 1,10.4
5	nostra natura', la quale fa bella e	virtuosa . Onde, avegna che	- Tratt. 3,13.7
6	volgarmente vedemo, in sua natura [	virtuosa], nobile essere chiamata.	- Tratt. 4,19.3
7	la più nobile di tutto lo die e la più	virtuosa , li suoi officii appressa	- Tratt. 4,23.9

virtuosamente 2

1	dell'opere virtuose o delle dignitadi	virtuosamente acquistate.	- Tratt. 1,2.5
2	Quello del pratico si è operare per noi	virtuosamente , cioè onestamente,	- Tratt. 4,22.6

virtuose 1

1	si può senza fare menzione dell'opere	virtuose o delle dignitadi	- Tratt. 1,2.5

virtuosissima 1

1	ragione è ragionata, cioè quella luce	/ virtuosissima , Filosofia, li cui	- Tratt. 4,1.6

virtuosissimo 2

1	e d'amabilissima bellezza. Ma però che	virtuosissimo è, nella 'ntenzione	- Tratt. 1,10.7
2	la vittoria del nuovo pensiero, che era	virtuosissimo sì come virtù	- Tratt. 2,2.2

virtuoso 11

1	è più virtuosa. Onde dicemo uomo	virtuoso , che vive in vita	- Tratt. 1,5.4
2	naturalmente; dicemo del cavallo	virtuoso , che corre forte e molto,	- Tratt. 1,5.4
3	a manifestare lo concetto umano, è	virtuoso quando quello fa, e più	- Tratt. 1,5.4
4	è virtuoso quando quello fa, e più	virtuoso quello che più lo fa;	- Tratt. 1,5.4
5	Onde concedesi esser più bello, più	virtuoso e più nobile. Per che si	- Tratt. 1,5.5
6	è sopra sé, e per conseguente più è	virtuoso . Onde le stelle del Cielo	- Tratt. 2,3.7
7	la forma del detto cielo uno ardore	virtuoso , per lo quale le anime di	- Tratt. 2,5.9
8	E quanto sapere e quanto abito	virtuoso non si pare, per questo	- Tratt. 2,10.5
9	e però ciascuno naturalmente è di più	virtuoso corpo nello luogo dove è	- Tratt. 3,3.5
10	consuetudine, e fassi l'uomo per essa	virtuoso senza fatica avere nella	- Tratt. 3,8.10
11	Onde dicemo d'alcuno	virtuoso , non solamente virtute	- Tratt. 3,13.6

virtute 5

1	come in una forma la divina	virtute tre nature congiunse, e	- Tratt. 3,8.1
2	d'alcuno virtuoso, non solamente	virtute operando, ma l'abito della	- Tratt. 3,13.6
3	distante sia dalla circonferenza, [...] sua	virtute parte per lo circolo; ché	- Tratt. 4,16.6
4	la stella, così è nobilitade dovunque è	virtute , e non virtute dovunque è	- Tratt. 4,19.4
5	è nobilitade dovunque è virtute, e non	virtute dovunque è nobilitade: e	- Tratt. 4,19.4

visconti 1

1 delli Uberti di Fiorenza, né quelli delli **Visconti** da Melano: 'Perch'io - *Tratt. 4,20.2*

visibile 8

1 Dove è da sapere che propriamente è **visibile** lo colore e la luce, sì - *Tratt. 3,9.3*
2 del Senso e Sensato. Ben è altra cosa **visibile**, ma non propriamente, però - *Tratt. 3,9.3*
3 non si può dire che sia propriamente **visibile** né propriamente tangibile: - *Tratt. 3,9.3*
4 questo discorso che fa la forma **visibile** per lo mezzo, sì si compie, - *Tratt. 3,9.3*
5 sia verace, cioè cotale qual è la cosa **visibile** in sé, conviene che lo - *Tratt. 3,9.3*
6 altrimenti si macolerebbe la forma **visibile** del color del mezzo e di - *Tratt. 3,9.3*
7 che 'l nostro vedere non era perché lo **visibile** venisse all'occhio, ma - *Tratt. 3,9.4*
8 perché la virtù visiva andava fuori al **visibile**: e questa opinione è - *Tratt. 3,9.4*

visibilmente 2

1 possano credere miracolo alcuno senza **visibilmente** avere di ciò - *Tratt. 3,7.9*
2 esperienza; e questa donna sia una cosa **visibilmente** miraculosa, della - *Tratt. 3,7.9*

visibili 4

1 ché ciascuno cielo illumina le cose **visibili**, [e] così ciascuna scienza - *Tratt. 2,13.4*
2 altre tre: ch'ello ci mostra di sé due **visibili** cose, sì come le molte - *Tratt. 2,14.1*
3 ciò, e non con altro senso. Queste cose **visibili**, sì le proprie come le - *Tratt. 3,9.3*
4 proprie come le comuni in quanto sono **visibili**, vengono dentro all'occhio - *Tratt. 3,9.3*

visione 1

1 e così vedemo. Per che, acciò che la **visione** sia verace, cioè cotale qual - *Tratt. 3,9.3*

visiti 1

1 è l'uomo, che tu, Dio, lo **visiti**? Tu l'hai fatto poco minore - *Tratt. 4,19.4*

visiva 1

1 venisse all'occhio, ma perché la virtù **visiva** andava fuori al visibile: e - *Tratt. 3,9.4*

visivi 1

1 di leggere, in tanto debilitai li spiriti **visivi** che le stelle mi pareano tutte - *Tratt. 3,9.6*

visivo 3

1 'l nervo per lo quale corre lo spirito **visivo**, è diritto a quella parte, e - *Tratt. 2,9.6*
2 in altro. Di questa pupilla lo spirito **visivo**, che si continua da essa alla - *Tratt. 3,9.3*
3 puote anche parere così per l'organo **visivo**, cioè l'occhio, lo quale per - *Tratt. 3,9.6*

viso 17

1 fa chi loda o chi biasima dinanzi al **viso** alcuno, perché né consentire - *Tratt. 1,2.5*
2 parte, che si mostra nel tener volto lo **viso** in quella; atto sforzato è - *Tratt. 1,8.9*
3 e] appare da mane quando dinanzi dal **viso** dell'uditore lo rettorico - *Tratt. 2,13.9*
4 intelletto/ come raggio di sole un frale **viso**; / e perch'io non le posso - *Canzone 2.60*
5 di fuori alienato: come chi guarda col **viso** per una retta linea, prima - *Tratt. 3,3.9*
6 poi, massimamente oltre procedendo, lo **viso** disgiunto nulla vede. E - *Tratt. 3,3.9*
7 in Maria e sempre al sole volgesse lo **viso**, vedrebbe quello andare - *Tratt. 3,5.12*
8 non si lasciano vedere senza fatica del **viso**, sì come sono li specchi. Certi - *Tratt. 3,7.3*
9 quanto nella sua materia puote, nullo **viso** ad altro viso è simile: perché - *Tratt. 3,8.3*
10 sua materia puote, nullo viso ad altro **viso** è simile: perché l'ultima - *Tratt. 3,8.3*
11 lo modo che soverchia lo sole lo fragile **viso**, non pur lo sano e forte; l'altra - *Tratt. 3,8.8*
12 luce sono propriamente; perché solo col **viso** comprendiamo ciò, e non con - *Tratt. 3,9.3*
13 stella ne pare colorata. E per essere lo **viso** debilitato, incontra in esso - *Tratt. 3,9.6*
14 questa canzone, che per affaticare lo **viso** molto a studio di leggere, in - *Tratt. 3,9.6*
15 in quella [la Filosofia] termina lo suo **viso** e con più fervore, [Prima] - *Tratt. 3,11.10*
16 di lei. Lo quale amore manifesto è nel **viso** della Sapienza, [nel]lo quale - *Tratt. 3,13.7*
17 d'etade, quando dopo lo fallo nel **viso** loro vergogna si dipinge, che - *Tratt. 4,19.5*

vista 7

1	che l'uno era soccorso dalla parte [della	vista] dinanzi continuamente, e	- Tratt. 2,2.2
2	meglio inducermi, promettendomi che la	vista delli occhi suoi è sua salute.	- Tratt. 2,7.6
3	loro virtù qua giù verrebbe o di loro	vista . Onde, pognamo che	- Tratt. 2,14.8
4	e Sensato. Veduto questo modo della	vista , vedere si può leggermente	- Tratt. 3,9.5
5	ciò più rimane la lettera discreta nella	vista ; e però puote anche la stella	- Tratt. 3,9.6
6	che tornai nel primo buono stato della	vista E così appaiono molte	- Tratt. 3,9.6
7	la Filosofia termina la sua	vista , sono chiamate per lo suo	- Tratt. 3,11.10

vita 117

1	che da loro cade, e conosco la misera	vita di quelli che dietro m'ho	- Tratt. 1,1.6
2	sia, più virilmente si trattasse che nella	Vita Nova, non intendo però a	- Tratt. 1,1.9
3	di sé, ché per lo processo della sua	vita , lo quale fu di [meno] buono	- Tratt. 1,2.6
4	nato e nutrito fui in fino al colmo della	vita mia, e nel quale, con buona	- Tratt. 1,3.2
5	dico che se coloro che partiro d'esta	vita già sono mille anni tornassero	- Tratt. 1,5.3
6	dicemo uomo virtuoso, che vive in	vita contemplativa o attiva, alla	- Tratt. 1,5.4
7	d'amici, con ciò sia cosa che la nostra	vita di quello abisogni, e lo fine	- Tratt. 1,8.8
8	e lo fine della virtù sia la nostra	vita essere contenta. Onde, acciò	- Tratt. 1,8.8
9	che, occupate dal principio della loro	vita ad alcuno mestiere, dirizzano	- Tratt. 1,11.2
10	e 'Muoia! Muoia!' la loro	vita , pur che alcuno cominci; e	- Tratt. 1,11.2
11	ché dal principio della mia	vita ho avuta con esso	- Tratt. 1,13.6
12	ov'io mi trovo./ Onde 'l parlar della	vita ch'io provo,/ par che si	- Canzone 1.7
13	raggi della vostra stella./ Suol esser	vita dello cor dolente/ un	- Canzone 1.14
14	senti,/ ha transmutata in tanto la tua	vita / che n'hai paura, sì se'	- Canzone 1.44
15	sua volontade coloro che [non] hanno	vita di scienza e d'arte; e coloro	- Tratt. 2,1.4
16	e d'arte; e coloro che non hanno	vita ragionevole alcuna sono quasi	- Tratt. 2,1.4
17	di] cui feci menzione nella fine della	Vita Nova, parve primamente,	- Tratt. 2,2.1
18	si dimostrava sopra la mia vedovata	vita , che li spiriti delli occhi miei a	- Tratt. 2,2.1
19	più movimento e più attualitate e più	vita e più forma, e più tocca di	- Tratt. 2,3.7
20	abbia, ma due, sì com'è quella della	vita civile e quella della	- Tratt. 2,4.6
21	quelle avere [la] beatitudine della	vita attiva, cioè civile, nel	- Tratt. 2,4.6
22	E perché questa	vita è più divina, e quanto la cosa	- Tratt. 2,4.6
23	Dio simigliante], manifesto è che questa	vita è da Dio più amata: e se ella	- Tratt. 2,4.6
24	separate convegna pure la speculativa	vita . Come pure la speculativa	- Tratt. 2,4.6
25	quale fu morto da noi, per che ci recò	vita . 'Lo qual fu luce che	- Tratt. 2,5.2
26	questo dico qui[vi]: Onde 'l parlar della	vita ch'io provo,/ par che si drizzi	- Tratt. 2,6.4
27	usare la ragione, che è sua speciale	vita ed atto della sua più nobile	- Tratt. 2,7.2
28	bestia abominevole. Dico adunque che	vita del mio core, cioè del mio	- Tratt. 2,7.3
29	questo pensiero di sopra suol essere	vita di me, così un altro apparisce	- Tratt. 2,7.5
30	v'è dentro, cioè dell'anima partita d'esta	vita in quella che è in essa: sì	- Tratt. 2,8.3
31	e dannosissima, chi crede dopo questa	vita non essere altra vita; però	- Tratt. 2,8.5
32	crede dopo questa vita non essere altra	vita ; però che, se noi rivolgiamo	- Tratt. 2,8.5
33	tutti mentre che vivono, cioè d'altra	vita ; se la nostra speranza fosse	- Tratt. 2,8.6
34	già sono stati che hanno data questa	vita per quella: e così seguirebbe	- Tratt. 2,8.6
35	corpo sono corsi per vivere nell'altra	vita : e questo è anche impossibile.	- Tratt. 2,8.7
36	così affermo e così certo sono, ad altra	vita migliore dopo questa passare,	- Tratt. 2,8.9
37	quale detto è di sopra che solea «esser	vita dello cor dolente». Poi	- Tratt. 2,9.2
38	stato, ché né in mondo né dopo la	vita sarebbero tanto infamati.	- Tratt. 2,10.5
39	sognando, già vedea, sì come nella	Vita Nova si può vedere. E sì	- Tratt. 2,12.2
40	non sarebbe quaggiù generazione né	vita d'animale o di pianta; notte	- Tratt. 2,14.8
41	tempo, e non sarebbe generazione né	vita di felicità, e indarno	- Tratt. 2,14.8
42	amore poi, trovando la mia disposta	vita al suo ardore, a guisa di	- Tratt. 3,1.1
43	universale, cioè Dio, che volse in questa	vita privare noi da questa luce;	- Tratt. 3,4.6
44	nulla dilettaione è sì grande in questa	vita che all'anima nostra possa [sì]	- Tratt. 3,6.5
45	eternale morte e acquistiamo eternale	vita . E la nostra fede aiuta: però	- Tratt. 3,7.9
46	che s'innamora 'qui', cioè in questa	vita , la sente nel suo pensiero,	- Tratt. 3,13.2
47	li altri che per questi pensieri la loro	vita disprezzaro, sì come Zeno,	- Tratt. 3,14.6
48	l'umano desiderio è misurato in questa	vita a quella scienza che qui	- Tratt. 3,15.6
49	che è operazione secondo virtù in	vita perfetta. E quando dice:	- Tratt. 3,15.7
50	luce nel cammino di questa brevissima	vita . E qui si può terminare la	- Tratt. 3,15.11
51	prode;/ poi nella quarta parte della	vita / a Dio si rimarita,/	- Canzone 3.136

52	che a uno/ fine è ordinata, cioè a	vita felice; alla quale nullo per sé/	- Tratt. 4,4.1
53	e delli Drusi,/ che puosero la loro	vita per la patria? Chi dirà del/	- Tratt. 4,5.7
54	e manifesto essere dee, rimembrando la	vita di/ costoro e delli altri divini	- Tratt. 4,5.8
55	uno fine, cioè quello dell'umana	vita , al quale l'uomo è/ ordinato	- Tratt. 4,6.4
56	videro e credettero questo fine della	vita / umana essere solamente la	- Tratt. 4,6.6
57	volte lo die questo fine dell'umana	vita / per li vostri consiglieri v'è	- Tratt. 4,6.10
58	del tutto spenta, che ridurre in	vita colui che quattro dì è stato	- Tratt. 4,7.2
59	chi non ragiona lo fine della sua	vita ? e non si parte dall'uso della	- Tratt. 4,7.6
60	sì come lo non vivere non offende la	vita , ma offende quella la morte,	- Tratt. 4,8.5
61	e le pietre non sono subietto di	vita , però non 'morte', ma	- Tratt. 4,8.5
62	cioè che a perfezione della umana	vita la imperiale autoritade fu	- Tratt. 4,9.1
63	che giovinezza è colmo della naturale	vita , che sarebbe filosofo. E però	- Tratt. 4,9.9
64	mente, per avere oculata fede, pur alla	vita di coloro che dietro a esse	- Tratt. 4,12.3
65	e mai non fatto cammino di questa	vita entra, dirizza li occhi al	- Tratt. 4,12.6
66	quale meno appressandosi: così nella	vita umana sono diversi cammini,	- Tratt. 4,12.8
67	posa dare non può, così nella nostra	vita avviene: lo buono	- Tratt. 4,12.8
68	dicendo: «Oh sicura facultà della povera	vita ! oh stretti abitaculi e	- Tratt. 4,13.6
69	fu gentile e Dardano fu villano in loro	vita . Noi, alli quali la memoria	- Tratt. 4,14.9
70	per costumi disordinati e per difetto di	vita , sì come n'amaestra lo	- Tratt. 4,16.4
71	cose che sono corruzione della nostra	vita . La seconda [si] è	- Tratt. 4,17.3
72	nelle cose che conservano la nostra	vita . La terza si è Liberalitade,	- Tratt. 4,17.3
73	è operazione secondo virtude in	vita perfetta». Bene si pone	- Tratt. 4,17.4
74	sapere che noi potemo avere in questa	vita due felicitadi, secondo due	- Tratt. 4,17.5
75	che a ciò ne menano: l'uno è la	vita attiva, e l'altro la	- Tratt. 4,17.5
76	in ciò mostrare che la contemplativa	vita fosse ottima, tutto che buona	- Tratt. 4,17.5
77	poi che la felicitade della	vita contemplativa è più	- Tratt. 4,17.6
78	della potenza del seme l'anima in	vita . La quale, incontanente	- Tratt. 4,21.3
79	lo 'ntelletto. E questa parte in questa	vita perfettamente lo suo uso	- Tratt. 4,22.7
80	somma, e non altra, cioè quella della	vita attiva, n'amaestra lo Vangelio	- Tratt. 4,22.8
81	si possono intendere le tre sette della	vita attiva, cioè li Epicurî, li	- Tratt. 4,22.9
82	qualunque va cercando beatitudine nella	vita attiva, che non è qui; ma	- Tratt. 4,22.10
83	trovare potemo quasi imperfetta nella	vita attiva, cioè nelle operazioni	- Tratt. 4,22.10
84	virtudi, e poi <i>perfetta quasi nella</i> [	vita contemplativa, cioè] nelle	- Tratt. 4,22.10
85	nobilitade luce e risplende per tutta la	vita del nobile, manifestamente;	- Tratt. 4,23.1
86	comincia: <i>poi nella quarta parte della</i>	vita . E questa è la sentenza di	- Tratt. 4,23.3
87	Onde, con ciò sia cosa che la nostra	vita , sì come detto è, ed ancora	- Tratt. 4,23.4
88	e nutrimento del calore che è nostra	vita -, avviene che l'arco della vita	- Tratt. 4,23.5
89	è nostra vita -, avviene che l'arco della	vita d'un uomo è di minore e di	- Tratt. 4,23.5
90	E però che lo maestro della nostra	vita Aristotile s'accorse di questo	- Tratt. 4,23.5
91	ora si dice, parve volere che la nostra	vita non fosse altro che uno	- Tratt. 4,23.5
92	non volesse dimorare in questa nostra	vita al sommo, poi che stato	- Tratt. 4,23.6
93	che volle quella consimigliare colla	vita sua: onde dice Luca che era	- Tratt. 4,23.6
94	al proposito, dico che la umana	vita si parte per quattro etadi.	- Tratt. 4,24.1
95	Adolescenza, cioè 'acrescimento di	vita '; la seconda si chiama	- Tratt. 4,24.1
96	la quale veramente è colmo della nostra	vita , diversamente è preso lo	- Tratt. 4,24.3
97	non comincia dal principio della	vita , pigliandola per lo modo che	- Tratt. 4,24.5
98	oltre la senettute rimane della nostra	vita forse in quantitate di diece	- Tratt. 4,24.5
99	e fosse vivuto lo spazio che la sua	vita potea secondo natura	- Tratt. 4,24.5
100	di tutto lo tempo della naturale	vita . Per queste tutte etadi	- Tratt. 4,24.6
101	per la quale s'entra nella nostra buona	vita . E questa entrata conviene	- Tratt. 4,24.8
102	che entra nella selva erronea di questa	vita , non saprebbe tenere lo	- Tratt. 4,24.10
103	che questo vuole Iddio». E se non è in	vita lo padre, ridurre si dee a	- Tratt. 4,24.10
104	è, poi che noi non potemo perfetta	vita avere senza amici, sì come	- Tratt. 4,25.1
105	al buono fondamento della nostra	vita , allo quale [la] nobile natura	- Tratt. 4,25.2
106	necessarie al fondamento della nostra	vita buona: l'una si è Stupore;	- Tratt. 4,25.3
107	questa opera alla nostra buona	vita ; ché la nostra anima	- Tratt. 4,25.7
108	si dee avere, che è colmo della nostra	vita Puotesi considerare secondo	- Tratt. 4,26.3
109	savere per la lunga esperienza della	vita . Onde dice Tulio in quello	- Tratt. 4,27.8
110	comincia: <i>poi nella quarta parte della</i>	vita , per la quale lo testo intende	- Tratt. 4,28.1
111	venne ad intrare nel mare di questa	vita ; l'altra si è che ella benedice	- Tratt. 4,28.1
112	deono fare, quelli cittadini della eterna	vita ; e così fanno per le sue	- Tratt. 4,28.3

113	etade, e attende lo fine di questa	vita	con molto desiderio e uscire	- Tratt. 4,28.3
114	e a santo Domenico si fa d'abito e di	vita	simile, ma eziandio a buona	- Tratt. 4,28.5
115	dammi almeno che io in questa tanta	vita	sia chiamata tua'. E dice	- Tratt. 4,28.8
116	la nobile anima; e vuole partire d'esta	vita	sposa di Dio, e vuole	- Tratt. 4,28.8
117	nati, che innanzi volete partirvi d'esta	vita	sotto lo titolo d'Ortensio che	- Tratt. 4,28.8

vite 3

1	veggia venire montando a guisa d'una	vite	d'un torno, tanto che compia	- Tratt. 3,5.12
2	uno arco quasi, [e] tutte le terrene	vite	(e dico terrene, <i>sì delli</i>	- Tratt. 4,23.4
3	ne dà; sì come vedemo che dà alla	vite	le foglie per difensione del	- Tratt. 4,24.8

vittoria 3

1	mia in quella parte onde procedeva la	vittoria	del nuovo pensiero, che	- Tratt. 2,2.2
2	maggiormente, e conoscer la sua	vittoria	, quando dice già 'anima	- Tratt. 2,10.2
3	acciò che la verace, per questa mia	vittoria	, tegna lo campo della	- Tratt. 4,9.9

vittorie 1

1	del padre; che ciò che promise per le	vittorie	, lealmente diede poi a	- Tratt. 4,26.8

vittorioso 1

1	vittorie, lealmente diede poi a ciascuno	vittorioso	, sì come era di loro	- Tratt. 4,26.8

vituperante 1

1	li occhi per non vedere quello vituperio	vituperante	della bontade che in	- Tratt. 4,29.4

vituperare 3

1	dalla parte] di fuori, non sono da	vituperare	, ma da escusare e di	- Tratt. 1,1.4
2	medesimo. Onde noi non dovemo	vituperare	l'uomo perché sia del	- Tratt. 3,4.5
3	sua podestà di farsi bello; ma dovemo	vituperare	la mala disposizione	- Tratt. 3,4.5

vituperato 1

1	sé menare le più volte non è l'uomo	vituperato	, ma del non volere è	- Tratt. 1,2.3

vituperio 9

1	che quella loda non sia maggiormente	vituperio	. È loda nella punta delle	- Tratt. 1,2.3
2	È loda nella punta delle parole, è	vituperio	chi cerca loro nel ventre:	- Tratt. 1,2.3
3	desidera questo cibo. E a	vituperio	di loro dico che non si	- Tratt. 1,9.2
4	s'intende, corre comune la loda e lo	vituperio	. E di questa ragione due	- Tratt. 3,1.2
5	che l'uomo è degno di loda e di	vituperio	solo in quelle cose che	- Tratt. 3,4.5
6	quali non ha podestà, non merita né	vituperio	né loda, però che l'uno e	- Tratt. 3,4.5
7	e dispregiava, non/ per infamia o	vituperio	delli erranti, ma delli	- Tratt. 4,1.2
8	ma vilissimo e degno d'ogni despetto e	vituperio	più che altro villano. E	- Tratt. 4,7.5
9	chiudere li occhi per non vedere quello	vituperio	vituperante della	- Tratt. 4,29.4

viva 5

1	che incontra che molte volte gridano 'Viva ! [Viva!]' la loro morte, e	Viva !	[Viva!]' la loro morte, e	- Tratt. 1,11.2
2	che molte volte gridano 'Viva! [	Viva !]	la loro morte, e	- Tratt. 1,11.2
3	sarà bello terminare lo parlare di quella	viva	Beatrice beata, della quale	- Tratt. 2,8.4
4	non si truova [in] alcuna cosa che non	viva	; e questa sensitiva potenza è	- Tratt. 3,2.7
5	loro bisogno, lo/ qual preso, l'uomo	viva	felicemente: che è quello per	- Tratt. 4,4.2

vivacemente 1

1	li uomini formosi e membruti e bene	vivacemente	colorati, e certi fare	- Tratt. 3,3.6

vivacissima 1

1	nel nostro intelletto alcuno lume della	vivacissima	loro essenza, in quanto	- Tratt. 2,4.8

vivanda 8

1	di quello pane ch'è mestiere a così fatta	vivanda	, senza lo quale da loro	- Tratt. 1,1.6

2	di quello pane degno, co[n] tale	vivanda	qual io intendo indarno	- Tratt. 1,1.6
3	d'omori venenosi contrarii, sì che mai	vivanda	non terrebbe. Ma vegna	- Tratt. 1,1.7
4	e quelli e questi prendano la mia	vivanda	col pane che la farà loro	- Tratt. 1,1.7
5	la farà loro e gustare e patire. La	vivanda	di questo convivio sarà	- Tratt. 1,1.8
6	mio cibo, prima che vegna la prima	vivanda	voglio mostrare come	- Tratt. 2,1.1
7	della prima canzone, che è per prima	vivanda	intesa innanzi.	- Tratt. 2,11.3
8	a sponere la canzone che] per prima	vivanda	è messa innanzi.	- Tratt. 2,15.14

vivande 2

1	a così nobile convivio per le sue	vivande	, a così onorevole per li	- Tratt. 1,10.1
2	che tempo è d'intendere a ministrare le	vivande	. Questo sarà quello pane	- Tratt. 1,13.8

vivano 1

1	di questo ministerio, che solamente	vivano	speculando. E perché	- Tratt. 2,4.6

vive 12

1	nel quarto dello Eneida che la Fama	vive	per essere mobile e acquista	- Tratt. 1,3.3
2	Onde dicemo uomo virtuoso, che	vive	in vita contemplativa o attiva,	- Tratt. 1,5.4
3	di quella Beatrice beata che	vive	in cielo colli angeli e in terra	- Tratt. 2,2.1
4	parte e usa pure la parte sensitiva, non	vive	uomo ma vive bestia: sì come	- Tratt. 2,7.2
5	la parte sensitiva, non vive uomo ma	vive	bestia: sì come dice quello	- Tratt. 2,7.2
6	quello eccellentissimo Boezio: «Asino	vive	». Dirittamente, dico, però che	- Tratt. 2,7.2
7	passare, là dove quella gloriosa donna	vive	della quale fue l'anima mia	- Tratt. 2,8.9
8	la potenza vegetativa, per la quale si	vive	, è fondamento sopra 'l quale	- Tratt. 3,2.7
9	di ragione per buona loro natura	vive	ancora; ché delli altri tanto è	- Tratt. 4,7.2
10	però non 'morte', ma 'non	vive	' dicere si deono.	- Tratt. 4,8.5
11	che di quelle si vuole amantare male si	vive	? se per colui che delli suoi	- Tratt. 4,29.4
12	la sua testa è di marmo, e la tua	vive	». E in questo, con reverenza	- Tratt. 4,29.4

vivea 1

1	Pompilio, secondo re delli Romani,	vivea	uno filosofo nobilissimo	- Tratt. 3,11.2

vivemo 1

1	finale nostro riposo, per lo quale noi	vivemo	e operiamo ciò che	- Tratt. 4,22.1

vivendo 1

1	stato nobile; di che segue che Dardano]	vivendo	fosse villano e morto sia	- Tratt. 4,14.9

vivente 1

1	sì come detto è, ed ancora d'ogni	vivente	qua giù, sia causata dal	- Tratt. 4,23.4

viventi 4

1	e se più l'è stata larga, più	viventi	[Dio] l'ha dato che	- Tratt. 2,4.6
2	dell'Anima, «vivere è l'essere delli	viventi	»; e per ciò che vivere è per	- Tratt. 4,7.6
3	Dunque, se vivere è l'essere [delli	viventi	, e vivere nell'uomo è	- Tratt. 4,7.6
4	sì delli [uomini] come delli altri	viventi	), montando e volgendo ,	- Tratt. 4,23.4

vivere 13

1	nobile. Onde, quando si dice l'uomo	vivere	, si dee intendere l'uomo	- Tratt. 2,7.2
2	alla morte del corpo sono corsi per	vivere	nell'altra vita: e questo è	- Tratt. 2,8.7
3	principalmente ha tre potenze, cioè	vivere	, sentire e ragionare; e dice	- Tratt. 3,2.6
4	dice Aristotile nel secondo dell'Anima, «	vivere	è l'essere delli viventi»; e	- Tratt. 4,7.6
5	è l'essere delli viventi»; e per ciò che	vivere	è per molti modi (sì come	- Tratt. 4,7.6
6	dalla più nobile parte, manifesto è che	vivere	nelli animali è sentire -	- Tratt. 4,7.6
7	è sentire - animali, dico, bruti -,	vivere	nell'uomo è ragione usare.	- Tratt. 4,7.6
8	nell'uomo è ragione usare. Dunque, se	vivere	è l'essere [delli viventi, e	- Tratt. 4,7.6
9	se vivere è l'essere [delli viventi, e	vivere	nell'uomo è ragione usare,	- Tratt. 4,7.6
10	che quella non offenda; sì come lo non	vivere	non offende la vita, ma	- Tratt. 4,8.5
11	Onde altro è morte e altro è non	vivere	; ché non vivere è nelle	- Tratt. 4,8.5
12	è morte e altro è non vivere; ché non	vivere	è nelle pietre. E però che	- Tratt. 4,8.5

13	allo entrare nella cittade del bene	vivere . La prima si è Obedienza;	- Tratt. 4,24.9
	vivete 1		
1	e diletto io scrivo, in quanta cechitade	vivete , non levando li occhi suso	- Tratt. 3,5.15
	vivette 1		
1	Socrate quando prima lo vide, che esso	vivette ottantuno anno, secondo	- Tratt. 4,24.5
	vivifica 2		
1	Lo sole tutte le cose col suo calore	vivifica , e se alcuna [se] ne	- Tratt. 3,12.4
2	effetto: così Iddio tutte le cose	vivifica in bontade, e se alcuna	- Tratt. 3,12.4
	vivo 3		
1	alli veri poveri, e sono quasi fonte	vivo , della cui acqua si refrigera la	- Tratt. 1,1.6
2	cotale vilissimo essere morto, parendo	vivo . Onde è da sapere che	- Tratt. 4,7.6
3	tenuto nobile morto che non fu nobile	vivo : che più inconveniente essere	- Tratt. 4,14.9
	vivono 11		
1	li 'mpediti che di questo cibo sempre	vivono affamati. Oh beati quelli	- Tratt. 1,1.5
2	La maggiore parte delli uomini	vivono secondo senso e non	- Tratt. 1,4.3
3	Saracini, Tartari e qualunque altri	vivono secondo alcuna ragione.	- Tratt. 2,8.5
4	con ciò sia cosa che molti [animali] che	vivono , interamente siano mortali,	- Tratt. 2,8.6
5	senza questa speranza tutti mentre che	vivono , cioè d'altra vita; se la	- Tratt. 2,8.6
6	si transmutano, o muoiono del tutto o	vivono quasi triste, sì come cose	- Tratt. 3,3.2
7	della fede a coloro che in questo tempo	vivono . E così termina la seconda	- Tratt. 3,7.9
8	grandissima parte delli uomini	vivono più secondo lo senso che	- Tratt. 3,13.3
9	ragione; e quelli che secondo lo senso	vivono di questa innamorare è	- Tratt. 3,13.3
10	di coloro che dietro a esse vanno, come	vivono sicuri quando di quelle	- Tratt. 4,12.3
11	sempre come bestie in grossezza	vivono , d'ogni dottrina disperati.	- Tratt. 4,15.7
	vivuto 1		
1	Cristo fosse stato non crucifisso, e fosse	vivuto lo spazio che la sua vita	- Tratt. 4,24.5
	viziate 1		
1	d'animo è da fedire nel petto alle	viziate oppinioni, quelle per terra	- Tratt. 4,9.9
	viziato 1		
1	dico la sapienza - in questa parte, ogni	viziato tornerà diritto e buono; e	- Tratt. 3,15.9
	vizii 12		
1	ha né palato; né alcuno assettatore de'	vizii , perché lo stomaco suo è	- Tratt. 1,1.7
2	non avere! e quanta mat[t]eria e quanti	vizii si discernono per avere	- Tratt. 2,10.5
3	salva dalla morte della ignoranza e dalli	vizii . Ove si dice: <i>sed e' non</i>	- Tratt. 2,15.4
4	bono;/ e rompon come trono/ l'innati	vizii che fanno altrui vile./	- Canzone 2.67
5	contrario - delli buoni pensieri -, cioè li	vizii innati, li quali massimamente	- Tratt. 3,8.9
6	nemici. E qui è da sapere che certi	vizii sono nell'uomo, alli quali	- Tratt. 3,8.10
7	sono ad ira disposti -, e questi cotali	vizii sono innati, cioè connaturali.	- Tratt. 3,8.10
8	Altri sono	vizii consuetudinarii, alli quali	- Tratt. 3,8.10
9	e massimamente del vino: e questi	vizii si fuggono e si vincono per	- Tratt. 3,8.10
10	sua biltade, come detto è, rompono li	vizii innati, cioè connaturali, a	- Tratt. 3,8.12
11	quale appetito ne diparte eziandio dalli	vizii naturali, non che dalli altri.	- Tratt. 3,15.7
12	vertudi ha due inimici collaterali, cioè	vizii , uno in troppo e un altro in	- Tratt. 4,17.4
	vizio 5		
1	Onde, quando lo figlio è conoscente del	vizio del padre, e quando lo	- Tratt. 3,10.6
2	e quando lo suddito è conoscente del	vizio del signore, e quando	- Tratt. 3,10.6
3	conducono l'umana voluntade in	vizio d'avarizia. E per questo le	- Tratt. 4,12.2
4	certe cose affermano per certe; lo qual	vizio Tulio massimamente	- Tratt. 4,15.6
5	«quasi» come «dèi», senza macula di	vizio ; e ciò dare non può se non	- Tratt. 4,20.2

viziose 1

1 vince in essa, sì che si fa seguitatrice di **viziose** dilettazioni, nelle quali - Tratt. 1,1.2

viziosi 2

1 per queste ragioni: che paritade nelli **viziosi** è cagione d'invidia, e invidia - Tratt. 1,4.4
2 sarebbe alli miseri grandi, matti, stolti e **viziosi**, essere in basso stato, ché - Tratt. 2,10.5

vizioso 2

1 l'uno si è di non volere che alcuno **vizioso** si mostri amico, perché in - Tratt. 3,1.2
2 a un'altra; però che l'amonire [lo **vizioso**] è sempre necessario e - Tratt. 3,10.5

vo 2

1 tu le puoi dir per certo:/ «Io **vo** parlando dell'amica vostra»./ - Canzone 3.146
2 essa: Dì a questa donna, «Io **vo** parlando dell'amica vostra». - Tratt. 4,30.3

vo' 4

1 opera, la quale è Convivio nominata e **vo'** che sia, più virilmente si - Tratt. 1,1.9
2 che l'anima dicea: «Io men **vo'** gire»./ Or apparisce chi lo - Canzone 1.19
3 *dolcemente, / che l'anima dicea: Io men* **vo' gire** ./ E questa è la radice - Tratt. 2,7.4
4 *e' mi convien lasciare in pria, / s'io* **vo'** trattar di quel ch'odo di - Canzone 2.10

vocaboli 1

1 da cinquanta anni in qua molti **vocaboli** essere spenti e nati e - Tratt. 1,5.3

vocabuli 8

1 quale più debitamente si rispondono [li **vocabuli**; e più debitamente li - Tratt. 1,5.5
2 li **vocabuli**; e più debitamente li **vocabuli** si rispondono] in latino - Tratt. 1,5.5
3 solamente alle mie lagrime rimedio, ma **vocabuli** d'autori e di scienze e di - Tratt. 2,12.3
4 si terminano, in parte spezialmente delli **vocabuli**; e luce or di qua or di - Tratt. 2,13.7
5 di là, in tanto [in] quanto certi **vocabuli**, certe declinazioni, certe - Tratt. 2,13.7
6 della Poetria, quando dice: «Molti **vocabuli** rinasceranno che già - Tratt. 2,13.7
7 Per che vedere si può che questi due **vocabuli** fanno questo nome di - Tratt. 3,11.2
8 mostrerò [la] differenza di questi **vocabuli**, secondo che Avicenna - Tratt. 3,14.4

vocabulo 25

1 siano li miseri volgari anche di questo **vocabulo** ingannati, che credono - Tratt. 2,10.4
2 oggi s'usa lo contrario, si tolse quello **vocabulo** dalle corti, e fu tanto a - Tratt. 2,10.4
3 cortesia quanto uso di corte. Lo qual **vocabulo** se oggi si togliesse dalle - Tratt. 2,10.4
4 si vuole vedere che per questo solo **vocabulo** 'cielo' io voglio dire; - Tratt. 2,13.1
5 convenire, sì come trattando quello **vocabulo**, cioè 'terzo', si vedrà. - Tratt. 2,13.2
6 di questa donna. E di questo **vocabulo**, cioè 'maraviglia', - Tratt. 2,15.12
7 potenza, si chiama insieme con questo **vocabulo**, del quale si volea sapere - Tratt. 3,2.8
8 si riputava sapiente, negò a sé questo **vocabulo** e disse sé essere non - Tratt. 3,11.2
9 che non d'arroganza ma d'umiltade è **vocabulo**. Da questo nasce lo - Tratt. 3,11.2
10 è vocabulo. Da questo nasce lo **vocabulo** del suo propio atto, - Tratt. 3,11.2
11 Filosofia, sì come dello amico nasce lo **vocabulo** del suo propio atto, cioè - Tratt. 3,11.2
12 la significatione del primo e del secondo **vocabulo**, che Filosofia non è - Tratt. 3,11.2
13 a tutti, non si ragiona di quelle per **vocabulo** distinguente alcuno - Tratt. 3,11.3
14 e delle passioni si chiamano e per lo **vocabulo** dell'atto medesimo e - Tratt. 3,11.10
15 E qui è/ prima da vedere che questo **vocabulo** vuole dire, però che qui/ - Tratt. 4,6.1
16 è altro che 'atto/ d'autore'. Questo **vocabulo**, cioè 'autore', senza - Tratt. 4,6.2
17 principio delle sue Derivazioni, è/ uno **vocabulo** greco che dice - Tratt. 4,6.3
18 e obedita. E da questo viene questo **vocabulo** del quale al presente - Tratt. 4,6.3
19 cioè Academia; né da Socrate presero **vocabulo**, però che nella sua - Tratt. 4,6.8
20 si richiede a nobilitade, ponendo questo **vocabulo** 'antico': però ch'è - Tratt. 4,14.2
21 parte dell'anima nostra che con uno **vocabulo** 'mente' si può - Tratt. 4,15.6
22 cose: l'una [è], che per questo **vocabulo** 'nobilitade' s'intende, - Tratt. 4,16.3
23 consuetudine di parlare, per questo **vocabulo** 'nobilitade' s'intende - Tratt. 4,16.4
24 folli che credono che per questo **vocabulo** 'nobile' s'intenda - Tratt. 4,16.5

25	vedere si può che generalmente questo	vocabulo , cioè ‘nobilitade’,	- Tratt. 4,16.6
vocali I			
1	di parole è/ fatto, cioè di sole cinque	vocali , che sono anima e legame/	- Tratt. 4,6.2
voce 9			
1	dubita che s'elle comandassero a	voce , che questo non fosse lo loro	- Tratt. 1,7.5
2	lo savio uomo collo strumento della sua	voce faccia mansuescere ed	- Tratt. 2,1.4
3	me avere manco di fortezza, dirizzai la	voce mia in quella parte onde	- Tratt. 2,2.2
4	Amor ciascuno a prova/ in quella	voce che lo fa sentire./ Di	- Canzone 2.47
5	mare e della terra, seguendo la volgare	voce , ché così s'usa chiamare:	- Tratt. 3,5.4
6	tutti; e questo è lo nocchiero, alla cui	voce / tutti obedire deono. Questo	- Tratt. 4,4.3
7	disposto come allora che alla	voce d'un solo,/ principe del	- Tratt. 4,5.5
8	Campidoglio di notte, e solamente una	voce d'una oca fê ciò/ sentire? E	- Tratt. 4,5.8
9	E chi/ ben guarda lui, nella sua prima	voce apertamente vedrà che/ elli	- Tratt. 4,6.2
voci I			
1	e dicemo bello lo canto, quando le	voci di quello, secondo ['l] debito	- Tratt. 1,5.5
vogare I			
1	natura è instrumento dell'arte: sì com'è	vogare con remo, dove l'arte fa	- Tratt. 4,9.6
voglia 4			
1	imputino ogni difetto: però che la mia	voglia di compita e cara	- Tratt. 1,1.11
2	sono andato, mostrando contra mia	voglia la piaga della fortuna, che	- Tratt. 1,3.2
3	in quella; atto sforzato è quando contra	voglia si va, che si mostra in non	- Tratt. 1,8.9
4	li] arricchiscono per qual ragione essere	voglia . Ma ciò tanto è contrario a	- Tratt. 4,27.7
voglio II			
1	cibo, prima che vegna la prima vivanda	voglio mostrare come mangiare si	- Tratt. 2,1.1
2	li ho chiamati a udire quello ch'io dire	voglio , asegnò due ragioni per che	- Tratt. 2,6.3
3	mente almeno la mia bellezza. Che non	voglio in ciò altro dire, secondo	- Tratt. 2,11.2
4	per questo solo vocabulo ‘cielo’ io	voglio dire; e poi si vedrà come	- Tratt. 2,13.1
5	<i>Ogni Intelletto di là su la mira</i> , non	voglio altro dire se non ch'ella è	- Tratt. 3,6.4
6	là dov'io la senta'; ma in ciò	voglio dare a intendere la grande	- Tratt. 3,10.3
7	e da lor mi rimovo;/ e dicer	voglio omai, sì com'io sento,/	- Canzone 3.78
8	retaggi, legati e caduci; e di ciò non	voglio recare innanzi alcuna	- Tratt. 4,11.7
9	e questo dice quando dico: <i>e dicer</i>	voglio <i>omai, sì com'io sento</i> .	- Tratt. 4,15.5
10	è. E ciò dico quivi: <i>e dicer</i>	voglio <i>omai, sì com'io sento</i> .	- Tratt. 4,15.10
11	dico veramente, voglare. Per che io	voglio dire come l'Apostolo: «O	- Tratt. 4,21.4
voglion 5			
1	'l giudicio falso e vile/ di quei che	voglion che di gentilezza/ sia	- Canzone 3.16
2	lor discorrimento non si sface./ Né	voglion che vil uom gentil	- Canzone 3.61
3	La seconda parte comincia: <i>Né</i>	voglion <i>che vil uom gentil</i>	- Tratt. 4,10.1
4	si fa in quella parte che comincia: <i>Né</i>	voglion <i>che vil uom gentil</i>	- Tratt. 4,14.1
5	<i>'ntelletti sani</i> . Dico adunque: <i>Né</i>	voglion <i>che vil uom gentil divegna</i> .	- Tratt. 4,14.2
vogliono II			
1	comandano lo contrario di quello che	vogliono , e altri che senza dire	- Tratt. 1,6.2
2	che vogliono, e altri che senza dire	vogliono essere intesi, e altri che	- Tratt. 1,6.2
3	vogliono essere intesi, e altri che non	vogliono che 'l servo si muova a	- Tratt. 1,6.2
4	è per servo ordinato, comandano e	vogliono essere disposte a tutti	- Tratt. 1,7.5
5	Così sono alquanti, e non pochi, che	vogliono che l'uomo li tegna	- Tratt. 1,11.3
6	quella per la quale tutte l'altre si	vogliono ; e tutte l'altre cose si	- Tratt. 1,13.2
7	altre si vogliono; e tutte l'altre cose si	vogliono per la perfezione di	- Tratt. 1,13.2
8	per meglio vedere, tre parti se ne	vogliono fare, secondo che in tre	- Tratt. 3,5.1
9	quello della pupilla. E però coloro che	vogliono fare parere le cose nello	- Tratt. 3,9.3
10	questo è quello per che molti, quando	vogliono leggere, si dilungano le	- Tratt. 3,9.6
11	si difendesse, dicendo che bene	vogliono questa transmutazione	- Tratt. 4,14.4

vogliosi /

1 e in ciò li ho fatti maggiormente **vogliosi** . Per che ora volendo loro - *Tratt. 1,1.6*

voglioso /

1 sente; in quanto paiono mirabili, fanno **voglioso** di sapere di quelle. E - *Tratt. 4,25.4*

voi 34

1 lo vostro valore,/ gentili creature che **Voi** che 'ntendendo il terzo ciel - *Canzone 1.1*
2 virtù celestiale; e cominciai a dire: **voi** sete,/ mi tragge nello stato - *Canzone 1.5*
3 sono movitori del cielo di Venere: O « **Voi che 'ntendendo il terzo ciel** - *Tratt. 2,2.2*
4 **voi** che 'ntendendo» - cioè collo - *Tratt. 2,6.2*
5 lo vostro valore,/ gentili creature che **voi** sete,/ mi tragge nello stato - *Tratt. 2,6.4*
6 di questo. Cominciai dunque a dire: **Voi che 'ntendendo il terzo ciel** - *Tratt. 2,12.4*
7 alli suoi discepoli: «La pace mia do a **voi** , la pace mia lascio a voi», - *Tratt. 2,14.9*
8 mia do a voi, la pace mia lascio a **voi** », dando e lasciando a loro la - *Tratt. 2,14.9*
9 colli suoi drudi ragiona! Veramente in **voi** è la salute, per la quale si fa - *Tratt. 2,15.4*
10 ello v'è a grato,/ io parlerò di **voi** in ciascun lato»./ - *Canzone 2.90*
11 la nostra mente a te comprendere! E **voi** a cui utilitate e diletto io - *Tratt. 3,5.15*
12 li occhi vostri e mirate: ché, innanzi che **voi** foste, ella fu amatrice di voi, - *Tratt. 3,15.11*
13 che voi foste, ella fu amatrice di **voi** , aconciando e ordinando lo - *Tratt. 3,15.11*
14 processo; e poi che fatti foste, per **voi** dirizzare in vostra - *Tratt. 3,15.11*
15 dirizzare in vostra similitudine venne a **voi** . E se tutti al suo conspetto - *Tratt. 3,15.11*
16 loro operazioni, che essere debbono a **voi** luce nel cammino di questa - *Tratt. 3,15.11*
17 e vilissime bestiuole che a guisa d'uomo **voi** / pascete, che presummete - *Tratt. 4,5.5*
18 prudenza/ hae ordinato! Maladetti siate **voi** , e la vostra presunzione,/ e chi - *Tratt. 4,5.5*
19 voi, e la vostra presunzione,/ e chi a **voi** crede!/. E come detto è di - *Tratt. 4,5.5*
20 «Amate lo lume della sapienza, **voi** tutti che siete dinanzi/ a' - *Tratt. 4,6.10*
21 mente, nemici di Dio, a' fianchi, / **voi** che le verghe de' reggimenti - *Tratt. 4,6.10*
22 d'Italia prese avete - e/ dico a **voi** , Carlo e Federigo regi, e a - *Tratt. 4,6.10*
23 a voi, Carlo e Federigo regi, e a **voi** altri principi e/ tiranni -; - *Tratt. 4,6.10*
24 v'è additato! Meglio sarebbe a **voi** / come rondine volare basso, - *Tratt. 4,6.10*
25 «Sanza contenzione periro le leggi; e **voi** , ricchezze, vilissima parte delle - *Tratt. 4,11.2*
26 Sapienza: «Amate lo lume di sapienza, **voi** che siete dinanzi alli populi»; - *Tratt. 4,16.1*
27 vestito di bianco, che disse loro: « **Voi** domandate lo Salvatore, e - *Tratt. 4,22.8*
28 »; e non dice: 'Elli sarà con **voi** ': a dare ad intendere che - *Tratt. 4,22.10*
29 dolcezza, cioè della felicitade, sì come a **voi** è promesso qui; cioè, sì - *Tratt. 4,22.10*
30 qui; cioè, sì come stabilito è che **voi** avere possiate. E così - *Tratt. 4,22.10*
31 Uditte, ostinati, che dice Tulio contra **voi** nel libro delli Officii: «Sono - *Tratt. 4,27.7*
32 me aiutorio, ma tolletelvi; e non dite a **voi** dubitose le forze che ha - *Tratt. 4,27.9*
33 lo impeto del vento rompete, e perdetete **voi** medesimi là dove tanto - *Tratt. 4,28.4*
34 di nobilità è contato, e dice: 'O **voi** , che udito m'avete, vedete - *Tratt. 4,29.1*

volare /

1 Meglio sarebbe a voi/ come rondine **volare** basso, che come nibbio - *Tratt. 4,6.10*

volea 2

1 con questo vocabulo, del quale si **volea** sapere che fosse, cioè mente. - *Tratt. 3,2.8*
2 a questo segno. E questo mostrare si **volea** . Per che,/ tutto ricogliendo, - *Tratt. 4,6.9*

voleano 3

1 di costei ragionando, molte fiate **voleano** cose conchiudere di lei - *Tratt. 3,3.9*
2 ma li possessori dell'oro possedere **voleano** ? e Muzio la sua/ mano - *Tratt. 4,5.7*
3 pesi dell'oro coperto e le pietre che si **voleano** ascondere, preziosi - *Tratt. 4,12.2*

volemo 8

1 vedemo nelle cittadi d'Italia, se bene **volemo** aguardare, da cinquanta - *Tratt. 1,5.3*
2 e quelli di questa lingua, se noi **volemo** bene vedere chi sono, - *Tratt. 1,9.2*
3 Intelligenze, o vero per più usato modo **volemo** dire Angeli, le quali sono - *Tratt. 2,2.4*
4 operazioni vedemo. Ché se prendere **volemo** la natura universale di - *Tratt. 4,9.2*

5	diffinizione. Dico adunque che, se	volemo	riguardo avere alla	- Tratt. 4,16.4
6	ascoltava. Che se moralmente ciò	volemo	esponere, volse lo nostro	- Tratt. 4,17.5
7	lo Vangelio di Marco, se bene quello	volemo	guardare. Dice Marco che	- Tratt. 4,22.8
8	così come in questa etade. Ché se	volemo	bene mirare al processo	- Tratt. 4,27.6

volendo 7

1	fatti maggiormente vogliosi. Per che ora	volendo	loro apparecchiare,	- Tratt. 1,1.6
2	forse per non avere li belli costumi non	/ volendo	perdere lo nome di	- Tratt. 4,3.4
3	che di grandi cose io debbo parlare»./	Volendo	la 'nmensurabile bontà	- Tratt. 4,5.2
4	misura d'ogni reverenza. Per che io,	volendo	, con tutta reverenza e allo	- Tratt. 4,8.2
5	che quasi dire si può dello Imperadore,	volendo	lo suo officio figurare con	- Tratt. 4,9.5
6	da lasciare mi pare ogni altrui sentenza,	volendo	dire quali queste sono,	- Tratt. 4,17.2
7	utili] più allo ricevitore: onde io,	volendo	a cotale imperio essere	- Tratt. 4,22.1

volendosi 1

1	tempo si cominci. E se l'avversario,	volendosi	difendere, dicesse che	- Tratt. 4,14.3

volentieri 4

1	Atto libero è quando una persona va	volentieri	ad alcuna parte, che si	- Tratt. 1,8.9
2	se non misericordioso; per che si	volentieri	lo senso di vero la	- Tratt. 2,12.3
3	non solamente quelli che ciò farebbero	volentieri	, ma quelli [che] prima	- Tratt. 4,11.9
4	ragionare lo bene, e quello udire	volentieri	: imperò che allora è	- Tratt. 4,27.8

volere 21

1	conviene alla sua grida, che non al mio	volere	ma alla mia facultade	- Tratt. 1,1.11
2	non è l'uomo vituperato, ma del non	volere	è sempre, perché nel volere	- Tratt. 1,2.3
3	ma del non volere è sempre, perché nel	volere	e nel non volere nostro si	- Tratt. 1,2.3
4	è sempre, perché nel volere e nel non	volere	nostro si giudica la malizia	- Tratt. 1,2.3
5	serve mai se non a suo senno e a suo	volere	, che è più servizio d'amico	- Tratt. 1,5.2
6	un tutto, però che 'l tutto loro è uno	volere	e uno non volere. Né lo	- Tratt. 1,6.3
7	'l tutto loro è uno volere e uno non	volere	. Né lo comento latino	- Tratt. 1,6.3
8	fatto senza comandamento, per suo	volere	, né tutto né in parte. E	- Tratt. 1,7.3
9	lo loro comandamento; ché contra loro	volere	, largo parlando dico,	- Tratt. 1,7.6
10	E questo massimamente pare	volere	Aristotile in quello	- Tratt. 2,8.5
11	in quello dell'Anima; questo pare	volere	massimamente ciascuno	- Tratt. 2,8.5
12	ciascuno Stoico; questo pare	volere	Tulio, specialmente in	- Tratt. 2,8.5
13	libello della Veg[li]ezza; questo pare	volere	ciascuno poeta che secondo	- Tratt. 2,8.5
14	di mio consiglio, pur in tanto, o per	volere	d'Amore o per mia	- Tratt. 3,1.1
15	si possono intendere: l'uno si è di non	volere	che alcuno vizioso si mostri	- Tratt. 3,1.2
16	E però che naturalissimo è in Dio	volere	essere - però che, sì come	- Tratt. 3,2.3
17	la luce della veritate eterna, in uno	volere	concordevolmente	- Tratt. 3,14.9
18	moltitudine d'oro rifiutare, per non	volere	/ abbandonare sua patria?	- Tratt. 4,5.7
19	la mia impresa in questa canzone, a	volere	omai così trifoglioso campo	- Tratt. 4,7.2
20	non sapere quale essa si sia o per non	volere	quella seguitare), trovata fu	- Tratt. 4,9.4
21	di questo arco di che ora si dice, parve	volere	che la nostra vita non	- Tratt. 4,23.5

volesse 5

1	solo elli ha in sé ragione. E se alcuno	volesse	dire contra, dicendo che	- Tratt. 3,7.6
2	essere distinzione. E se l'avversario	volesse	dicere che nell'altre cose	- Tratt. 4,14.7
3	non si dee; e pur se [si]	volesse	alla favola fermare	- Tratt. 4,14.9
4	la voluntade e lo 'ntelletto. Sì che se	volesse	chiamare animo l'appetito	- Tratt. 4,22.5
5	discretere; né da credere è ch'elli non	volesse	dimorare in questa nostra	- Tratt. 4,23.6

volessimo 3

1	non subiacciono; ché, perché noi	volessimo	che le cose gravi	- Tratt. 4,9.3
2	salissero per natura suso, e perché noi	volessimo	che 'l silogismo con falsi	- Tratt. 4,9.3
3	veritate dimostrando, e perché noi	volessimo	che la casa sedesse così	- Tratt. 4,9.3

volete 2

1	contra nostra fede parlare e	volete	/ sapere, filando e zappando,	- Tratt. 4,5.5

2	Oh sventurati e mal nati, che innanzi	volete	partirvi d'esta vita sotto lo	- Tratt. 4,28.8
	volga /			
1	alcuna testimonianza, ma ciascuno	volga	li occhi per la sua	- Tratt. 4,11.7
	volgano /			
1	nel bene, se le cose della sua ragione si	volgano	ciascuna in suo contrario.	- Tratt. 1,4.5
	volgare 60			
1	tutte li manca[va]no, se latino e non	volgare	fosse stato, poi che le	- Tratt. 1,5.2
2	è perpetuo e non corruttibile, e lo	volgare	è non stabile e corruttibile.	- Tratt. 1,5.3
3	che oggi avemo; che non aviene del	volgare	, lo quale a piacimento	- Tratt. 1,5.3
4	intendo di fare, Dio concedente, di	Volgare	Eloquenza. Ancora: non	- Tratt. 1,5.3
5	manifesta concepute nella mente, che lo	volgare	fare non può, sì come	- Tratt. 1,5.4
6	più è la virtù sua che quella del	volgare	. Ancora: non era subietto	- Tratt. 1,5.4
7	vocabuli si rispondono] in latino che in	volgare	, però <i>che lo</i> volgare	- Tratt. 1,5.5
8	latino che in volgare, però <i>che lo</i>	volgare	séguita uso, e lo latino	- Tratt. 1,5.5
9	stato servo conoscente al signore	volgare	per cotal ragione. La	- Tratt. 1,6.2
10	la conoscenza di queste cose, che l'ha il	volgare	medesimo. Che lo latino	- Tratt. 1,6.4
11	Che lo latino [non] sia conoscente del	volgare	e de' suoi amici, così si	- Tratt. 1,6.4
12	o lupo o becco. Lo latino conosce lo	volgare	in genere, ma non	- Tratt. 1,6.4
13	l'abito di conoscenza distinta dello	volgare	. Ma questo non è: ché	- Tratt. 1,6.4
14	non distingue, s'elli è d'Italia, lo	volgare	[inghilese] dallo tedesco;	- Tratt. 1,6.4
15	dallo tedesco; né lo tedesco, lo	volgare	italico dal provinciale.	- Tratt. 1,6.4
16	che lo latino non è conoscente dello	volgare	. Ancora: non è conoscente	- Tratt. 1,6.4
17	onde, se non conosce lo latino lo	volgare	, come provato è di sopra,	- Tratt. 1,6.5
18	tanti in alcuna lingua con quanti ha lo	volgare	di quella, al quale tutti	- Tratt. 1,6.5
19	non può conoscere li amici del	volgare	. E non è contradizione ciò	- Tratt. 1,6.5
20	pur conversa con alquanti amici dello	volgare	; ché però non è familiare	- Tratt. 1,6.5
21	Dunque, se lo latino è sovrano del	volgare	, come di sopra per più	- Tratt. 1,7.2
22	latinamente scritte -: che non lo fa lo	volgare	in parte alcuna. Ancora: è	- Tratt. 1,7.3
23	pieno lo suo comandamento come 'l	volgare	, [che] dalli litterati e non	- Tratt. 1,7.5
24	canzoni aprire e mostrare, comento	volgare	e non latino, mostrare	- Tratt. 1,8.1
25	cose notare, le quali seguitano questo	volgare	, e lo latino non avrebbero	- Tratt. 1,8.2
26	era lo comento latino [lontano], e lo	volgare	è con quelle, sì come si	- Tratt. 1,9.1
27	a pochi dato lo suo beneficio, ma lo	volgare	servirà veramente a molti.	- Tratt. 1,9.2
28	stato datore d'utile dono, che sarà lo	volgare	. Però che nulla cosa è	- Tratt. 1,9.3
29	È adunque manifesto che lo	volgare	darà cosa utile, e lo latino	- Tratt. 1,9.3
30	non l'averebbe data. Ancora: darà lo	volgare	dono non dimandato, che	- Tratt. 1,9.4
31	che pronta liberalitate mi mosse al	volgare	anzi che allo latino.	- Tratt. 1,9.5
32	prontezza di liberalitate io mi mossi al	volgare	comento e lasciai lo latino	- Tratt. 1,10.2
33	mi fecero prendere lui, cioè lo nostro	volgare	, lo quale naturalmente e	- Tratt. 1,10.3
34	fatto lo comento latino transmutare in	volgare	, e temendo che 'l volgare	- Tratt. 1,10.5
35	in volgare, e temendo che 'l	volgare	non fosse stato posto per	- Tratt. 1,10.5
36	per questo comento la gran bontade del	volgare	di sì [si vedrà]; però che	- Tratt. 1,10.6
37	uomini d'Italia, che commendano lo	volgare	altrui e lo loro propio	- Tratt. 1,11.1
38	è stata lungamente contro a nostro	volgare	per le ragioni che di	- Tratt. 1,11.2
39	parava. La seconda setta contra nostro	volgare	si fa per una maliziata	- Tratt. 1,11.3
40	ed incolpano la materia, cioè lo	volgare	propio, e commendano	- Tratt. 1,11.3
41	Proenza. La terza setta contra nostro	volgare	si fa per cupiditate di	- Tratt. 1,11.4
42	li uomini d'una lingua è la paritate del	volgare	; e perché l'uno quello	- Tratt. 1,11.5
43	per questa viltade dispregiano lo propio	volgare	, e l'altrui pregiano. E	- Tratt. 1,11.6
44	che hanno a vile questo prezioso	volgare	: lo quale, s'è vile in	- Tratt. 1,11.7
45	a confortare l'amore ch'io porto al mio	volgare	, sì come brevemente io	- Tratt. 1,12.2
46	che è ad esso più unita. E così lo	volgare	è più prossimo quanto è	- Tratt. 1,12.3
47	e colla propia gente. E questo è lo	volgare	propio: lo quale è non	- Tratt. 1,12.3
48	ciò sia cosa che questa sia nel nostro	volgare	, sì come manifestato è di	- Tratt. 1,12.4
49	massimamente è il fabro. Questo mio	volgare	fu congiungitore delli miei	- Tratt. 1,13.3
50	del mio essere. Ancora: questo mio	volgare	fu introduttore di me	- Tratt. 1,13.4
51	alla sua conservazione: onde, se lo	volgare	per sé studiare potesse,	- Tratt. 1,13.5
52	è cresciuta, che sono con esso	volgare	tutto mio tempo usato.	- Tratt. 1,13.6

53	da materia, cioè Intelligenze, le quali la	volgare	gente chiamano Angeli. E	- Tratt. 2,4.2
54	E non è pietade quella che crede la	volgare	gente, cioè dolersi	- Tratt. 2,10.3
55	io m'innamorava non era degna rima di	volgare	alcuna palesemente	- Tratt. 2,12.4
56	del mare e della terra, seguendo la	volgare	voce, ché così s'usa	- Tratt. 3,5.4
57	la narrazione/ dell'opinione della gente	volgare	, che è d'ogni ragione/	- Tratt. 4,3.2
58	o vero tracontanza dicere in nostro	volgare	si può. E però esso Tulio	- Tratt. 4,8.1
59	a lingua, lingua, dico veramente,	volgare	. Per che io voglio dire	- Tratt. 4,21.4
60	la terza si è Verecundia; avegna che la	volgare	gente questa distinzione	- Tratt. 4,25.3

volgari 7

1	fosse stato, poi che le canzoni sono	volgari	. Ché, primamente, non	- Tratt. 1,5.2
2	non sarebbe stato subietto alle canzoni	volgari	se fosse stato latino, resta	- Tratt. 1,6.1
3	ché se esso lo conoscesse distinto, tutti	volgari	conoscerebbe, perché non	- Tratt. 1,6.4
4	sono in persona di comandatore, sono	volgari	, impossibile è sua	- Tratt. 1,7.2
5	sono molti e molte in questa lingua,	volgari	, e non litterati. Ancora:	- Tratt. 1,9.2
6	quarto trattato; e questi sono quasi tutti	volgari	, sì come sono quelli nobili	- Tratt. 1,9.3
7	bene che cortesia. E non siano li miseri	volgari	anche di questo vocabulo	- Tratt. 2,10.4

volgarmente 3

1	disconvenevoli disordinazioni fu mestiere	volgarmente	parlare. Dico che 'l	- Tratt. 1,6.1
2	dove è vertude, [ché] ciascuna cosa	volgarmente	vedemo, in sua	- Tratt. 4,19.3
3	le passioni sopra dette, che vergogna	volgarmente	sono chiamate. Ché	- Tratt. 4,25.3

volge 10

1	suo partire dallo diritto cerchio, che	volge	tutto da oriente in occidente,	- Tratt. 2,3.3
2	come può sensibilmente vedere chi	volge	un pomo od altra cosa	- Tratt. 2,3.7
3	che per se medesima in esso cielo si	volge	: lo cerchio della quale li	- Tratt. 2,3.8
4	E sì come la grande spera due poli	volge	, così questa picciola, e così	- Tratt. 2,3.8
5	appresso, ad iscusca di sé dico che si	volge	tutto lo mio pensiero, cioè	- Tratt. 2,9.4
6	immobile. Ché ciascuno cielo mobile si	volge	intorno al suo centro, lo	- Tratt. 2,13.3
7	cioè nello aprendimento di quella,	volge	grandissimo spazio di	- Tratt. 2,13.13
8	<i>è colei ch'umilia ogni perverso</i> , cioè	volge	dolcemente chi fuori di	- Tratt. 3,15.9
9	la propria opinione; nella terza si	/ volge	lo parlare alla canzone, ad	- Tratt. 4,3.1
10	sempre la dimanda, e Filosofia non	volge	lo sguardo suo dolcissimo	- Tratt. 4,30.3

volgea 1

1	non intendea; e disdegnosa, ché non mi	volgea	l'occhio, cioè ch'io non	- Tratt. 3,15.12

volgendo 3

1	e così in infinito si dilata. E così,	volgendo	le cagioni sopra dette	- Tratt. 1,3.3
2	sentenza trascorrerò, per questa	volgendo	lo senso della lettera là	- Tratt. 3,12.1
3	<i>come delli altri viventi), montando e</i>	volgendo	, convengono essere	- Tratt. 4,23.4

volgere 3

1	di vero la mirava, che appena lo potea	volgere	da quella. E da questo	- Tratt. 2,12.3
2	di leggiero a questa seconda si può	volgere	lo 'ntendimento. Onde al	- Tratt. 3,12.2
3	lume d'animo in esso appare, si dee	volgere	alla correzione del	- Tratt. 4,24.10

volgesse 2

1	fosse dritto in Maria e sempre al sole	volgesse	lo viso, vedrebbe si quello	- Tratt. 3,5.12
2	uomo fosse in Lucia dritto, sempre che	volgesse	la faccia in ver lo sole,	- Tratt. 3,5.12

volgo 1

1	che qui si ragiona di sopra. E però mi	volgo	alla canzone, e sotto colore	- Tratt. 3,9.1

volle 2

1	fue lo nostro salvatore Cristo, lo quale	volle	morire nel trentaquattresimo	- Tratt. 4,23.6
2	della sua morte, cioè di Cristo, che	volle	quella consimigliare colla	- Tratt. 4,23.6

volontà 4

1	corpo sovra la terra disteso o per sua	volontà	o per forza d'Ercule, forza	- Tratt. 3,3.5
2	loro, sì come [quelli] che nunziano la	volontà	di questa etternale	- Tratt. 3,15.11
3	alla terra (qui si vuole attendere la	volontà	della natura); sì come è	- Tratt. 4,9.6
4	Catone vecchio: «A me è ricresciuto e	volontà	e diletto di stare in	- Tratt. 4,27.8

volontade 16

1	razionale o vero intellettuale, cioè nella	volontade	. Questa è tanto	- Tratt. 1,12.4
2	crudeli cuori, e faccia muovere alla sua	volontade	coloro che [non] hanno	- Tratt. 2,1.4
3	ché stare ascoso è impossibile,	volontade	mi giunse di parlare	- Tratt. 3,1.1
4	simile per lo mostramento della buona	volontade	; la quale manifesta,	- Tratt. 3,1.3
5	non simile è per sé, almeno la pronta	volontade	mostra (ché, se più	- Tratt. 3,1.3
6	si dee chiaramente vedere la buona	volontade	, alla quale avere si dee	- Tratt. 3,4.7
7	che subiacciono alla ragione e alla	volontade	; ché se in noi è	- Tratt. 4,9.3
8	'l considerare loro subiaccia alla nostra	volontade	, elle per loro a nostra	- Tratt. 4,9.3
9	nostra volontade, elle per loro a nostra	volontade	non subiacciono; ché,	- Tratt. 4,9.3
10	nostra [ragione] considera nell'atto della	volontade	, sì come offendere e	- Tratt. 4,9.4
11	queste del tutto suggiacciono alla nostra	volontade	; e però semo detti da	- Tratt. 4,9.4
12	del tutto, perché, quanto la nostra	volontade	ottenere puote, tanto le	- Tratt. 4,9.4
13	che elli sia lo cavaliatore della umana	volontade	. Lo quale cavallo come	- Tratt. 4,9.5
14	questa promessa conducono l'umana	volontade	in vizio d'avarizia. E	- Tratt. 4,12.2
15	che spetta alla parte razionale, cioè la	volontade	e lo 'ntelletto. Sì che se	- Tratt. 4,22.5
16	a quelli che per lo padre è nell'ultima	volontade	in padre lasciato; e se	- Tratt. 4,24.10

volontarie 1

1	E con ciò sia cosa che in tutte queste	volontarie	operazioni sia equitate	- Tratt. 4,9.4

volse 10

1	ciò la natura universale, cioè Dio, che	volse	in questa vita privare noi da	- Tratt. 3,4.6
2	del mare e della terra. Questo mondo	volse	Pittagora e li suoi seguaci	- Tratt. 3,5.5
3	- lo quale creò la nostra ragione, e	volse	che fosse minore del suo	- Tratt. 3,7.9
4	Tale imperò che gentilezza	volse	./ secondo 'l suo parere, /	- Canzone 3.21
5	dove dice: <i>Tale imperò che gentilezza</i>	/ volse	. La prima parte ancora in	- Tratt. 4,2.1
6	se moralmente ciò volemo esponere,	volse	lo nostro Signore in ciò	- Tratt. 4,17.5
7	la nobilitade della stella. Pittagora	volse	che tutte fossero d'una	- Tratt. 4,21.2
8	di Dio discese di cielo, e vegnendo	volse	la pietra e sedea sopra essa.	- Tratt. 4,22.9
9	avete! Certo lo cavaliere Lanzalotto non	volse	[in porto] intrare colle vele	- Tratt. 4,28.4
10	in matrimonio stando, ché Dio non	volse	religioso di noi se non lo	- Tratt. 4,28.5

volsero 4

1	tutte le larghezze, e così di tutte. E	volsero	che, sì come le	- Tratt. 2,4.3
2	in Africa erano portate, li Romani	volsero	/ abandonare la terra, se	- Tratt. 4,5.8
3	ragionato: ché Avicenna e Algazel	volsero	che esse da loro e per	- Tratt. 4,21.2
4	fossero nobili e vili; e Plato ed altri	volsero	che esse procedessero	- Tratt. 4,21.2

volta 18

1	maculato d'una passione, alla quale tal	volta	non può resistere; quando è	- Tratt. 1,4.5
2	ostante che essa ci sia lontana, qual	volta	più c'è presso, cento	- Tratt. 2,6.7
3	non ubbidire: però che dice che alcuna	volta	, di questa donna ragionando,	- Tratt. 2,9.8
4	dividendo e a littera esponendo; ché,	volta	[la] parola fittizia di quello	- Tratt. 2,12.5
5	lo mondo è sì ordinato che,	volta	la spera del sole e tornata	- Tratt. 3,5.15
6	del dì e della notte ventiquattr'ore, tal	volta	ha lo die le quindici ore e la	- Tratt. 3,6.3
7	le quindici ore e la notte le nove; tal	volta	ha la notte le sedici e lo	- Tratt. 3,6.3
8	scusa per esemplo nello quale alcuna	volta	la veritade si discorda	- Tratt. 3,9.2
9	ma per alcuna cagione alcuna	volta	è licito di dire quello essere	- Tratt. 3,9.2
10	per che la nostra sapienza è tal	volta	abituale solamente, e non	- Tratt. 3,13.4
11	di potere lei svegliare; e però tal	volta	è con quella [la] gente che	- Tratt. 3,13.4
12	la] gente che qui s'innamora, e tal	volta	no. La terza è quando	- Tratt. 3,13.4
13	le vertudi massimamente, le quali tal	volta	per vanitadi o per superbia	- Tratt. 3,15.9
14	trattato si può vedere, dove altra	volta	dico che/ l'apparenza della	- Tratt. 4,2.2

15	quello della terra, e anche una mezza	volta ; [onde], con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,8.3
16	non sì che non si convegnano alcuna	volta decimare e dare a Dio,	- Tratt. 4,27.4
17	quanta pietà mi stringe per te, qual	volta leggo, qual volta scrivo cosa	- Tratt. 4,27.5
18	mi stringe per te, qual volta leggo, qual	volta scrivo cosa che a	- Tratt. 4,27.5

volte 38

1	del non sapere bene sé menare le più	volte non è l'uomo vituperato, ma	- Tratt. 1,2.3
2	suole ingiustamente al piagato molte	volte essere imputata. Veramente	- Tratt. 1,3.2
3	procede nel suo servizio e rade	volte quello continua; e se elli	- Tratt. 1,5.2
4	avere. Per che incontra che molte	volte gridano 'Viva! [Viva!]' la	- Tratt. 1,11.2
5	volta più c'è presso, cento sessanta sette	volte tanto quanto è, e più, al	- Tratt. 2,6.7
6	questo pensiero se ne già spesse	volte a' piedi del sire di costoro a	- Tratt. 2,7.3
7	era in cielo. Onde io pensando spesse	volte come possibile m'era, me	- Tratt. 2,7.3
8	ne va in quello ch'ello mira; e molte	volte , nel dirizzare di questa linea,	- Tratt. 2,9.6
9	canto ad essa si ritornasse. Ma io rade	volte a quella intenzione la feci, e	- Tratt. 2,11.1
10	e acciò che altri se n'acorgesse, rade	volte la puosi coll'ordine della	- Tratt. 2,11.1
11	li quali per loro medesimi molte	volte s'accendono, sì come nel	- Tratt. 2,13.11
12	alli altri, che sono tre, come più	volte s'è narrato. Dico che lo	- Tratt. 2,14.1
13	che si chiamava Anteo, tutte [le]	volte che lo gigante era stanco	- Tratt. 3,3.5
14	di là che 'l sole li vada; e due	volte l'anno ha la state	- Tratt. 3,5.13
15	quivi, avegna che quasi velata, spesse	volte si dimostra. Dimostrasi nelli	- Tratt. 3,8.4
16	alcuna debilitade; sì come aviene molte	volte che, per essere la tunica	- Tratt. 3,9.6
17	della persona laudata; per che molte	volte , credendosi alcuno dare	- Tratt. 3,10.7
18	'l parladore è mal disposto, [le] più	volte / sono le sue parole dannose;	- Tratt. 4,2.4
19	soperchia, occultamente a/ noi molte	volte procede, con ciò sia cosa che	- Tratt. 4,5.1
20	procede, con ciò sia cosa che spesse	volte / l'umane operazioni alli	- Tratt. 4,5.1
21	nello romano/ imperio, dove più	volte parve esse braccia di Dio	- Tratt. 4,5.8
22	per consiglio, e/ annumerate quante	volte lo die questo fine	- Tratt. 4,6.10
23	parere secondo la più gente, sia molte	volte falsissimo, massimamente	- Tratt. 4,8.3
24	comuni, là dove lo senso spesse	volte è ingannato. Onde sapemo	- Tratt. 4,8.3
25	lo diametro del corpo del sole è cinque	volte quanto quello della terra, e	- Tratt. 4,8.3
26	E però vedemo in queste cose spesse	volte contenzione tra li artefici, e	- Tratt. 4,9.6
27	parentela, e quindi sono li uomini molte	volte ingannati; e in queste lo	- Tratt. 4,9.7
28	quella iniquitate che io dico, ché più	volte alli malvagi che alli buoni	- Tratt. 4,11.6
29	subiace alla fortunæ. E dico che più	volte alli malvagi che alli buoni	- Tratt. 4,11.7
30	lo retaggio dell'avere! E dico che più	volte alli malvagi che alli buoni	- Tratt. 4,11.8
31	più buono non sarebbe. E li liciti rade	volte pervegnono alli buoni,	- Tratt. 4,11.8
32	buono sia diritta a maggiori cose, rade	volte sufficientemente quivi lo	- Tratt. 4,11.8
33	possessione! Certo tanto è, che molte	volte contra la debita pietade lo	- Tratt. 4,13.7
34	di nobilitade e di viltade; onde spesse	volte diciamo uno nobile cavallo	- Tratt. 4,14.6
35	dimenticanza. Lo terzo si è che molte	volte verrebbe prima lo generato	- Tratt. 4,14.8
36	non si genera di nuovo, sì come più	volte è detto che la loro	- Tratt. 4,15.2
37	lume, che essi siano sì come valli	volte ad aquilone, o vero	- Tratt. 4,20.3
38	manifestamente appare; alla quale molte	volte cotale seme non perviene	- Tratt. 4,22.6

volto 2

1	in alcuno modo a dare indietro il	volto ; per che a me parve sì	- Tratt. 2,2.2
2	di turbare la veritate; io, che al	volto di tanti avversarii parlo in	- Tratt. 4,8.4

vòlto 2

1	ad alcuna parte, che si mostra nel tener	vòlto lo viso in quella; atto	- Tratt. 1,8.9
2	del mondo poco più della sesta parte è	vòlto ; e noi siamo già nell'ultima	- Tratt. 2,14.6

volubile 1

1	parole, e composto d'esse per modo	volubile , a/ figurare immagine di	- Tratt. 4,6.2

volume 2

1	Tito Livio nella prima parte del suo	volume incidentemente. E dinanzi	- Tratt. 3,11.2
2	nel penultimo trattato di questo	volume si tratterà, basti qui al	- Tratt. 4,27.5

voluntade 1		
1	fine essere voluptade (non dico ‘	voluntade ’, ma/ scrivola per P), - Tratt. 4,6.7
voluptade 2		
1	quelli disse questo/ nostro fine essere	voluptade (non dico - Tratt. 4,6.7
2	non ponea mezzo alcuno, dicea che/ ‘	voluptade ’ non era altro che - Tratt. 4,6.7
volve 1		
1	Consolazione dicente: «Se quanta rena	volve lo mare turbato dal vento, - Tratt. 4,12.2
volvea 1		
1	ch'erano ambe in una spera che si	volvea da occidente in oriente (e - Tratt. 3,5.5
vorrebbe 1		
1	non è memoria, rispondere si	vorrebbe non colle parole ma col - Tratt. 4,14.7
vorrebbero 2		
1	volentieri, ma quelli [che] prima morire	vorrebbero che ciò fare, amore - Tratt. 4,11.9
2	b. c. e	vorrebbero disputare in - Tratt. 4,15.8
vorrei 1		
1	de' piedi avesse nel sepulcro, apprendere	vorrei ». Ma non è vero che la - Tratt. 4,12.5
vostra 9		
1	lei favella,/ che vien pe' raggi della	vostra stella./ Suol esser vita - Canzone 1.13
2	trovo. / Ciò è a dire: l'operazione	vostra , cioè la vostra circolazione, - Tratt. 2,6.4
3	è a dire: l'operazione vostra, cioè la	vostra circolazione, è quella che - Tratt. 2,6.4
4	lei favella,/ che vien pe' raggi della	vostra stella. / E a pieno - Tratt. 2,6.5
5	cose, tenendoli fissi nel fango della	vostra stoltezza! - Tratt. 3,5.15
6	poi che fatti foste, per voi dirizzare in	vostra similitudine venne a voi. - Tratt. 3,15.11
7	per certo:/ «Io vo parlando dell'amica	vostra »./ - Canzone 3.146
8	hae ordinato! Maladetti siate voi, e la	vostra presunzione,/ e chi a voi - Tratt. 4,5.5
9	donna, «Io vo parlando dell'amica	vostra ». Bene è sua amica - Tratt. 4,30.3
vostre 1		
1	altrimenti si dee ridere, tiranni, delle	vostre messioni, che del ladro che - Tratt. 4,27.7
vostri 5		
1	l'amistà di costei fuggite, aprite li occhi	vostri e mirate: ché, innanzi che - Tratt. 3,15.11
2	filosofica autoritade si congiunge/ colli	vostri reggimenti né per propio - Tratt. 4,6.10
3	die questo fine dell'umana vita/ per li	vostri consiglieri v'è additato! - Tratt. 4,6.10
4	alli Colossensi: «Figliuoli, obedite alli	vostri padri per tutte cose, per - Tratt. 4,24.10
5	in grandissimo studio di vedere li	vostri padri, che io amai; e non - Tratt. 4,28.3
vostro 3		
1	mi par novo./ El ciel che segue lo	vostro valore,/ gentili creature - Canzone 1.4
2	tocco quando dico: <i>El ciel che segue lo</i>	vostro valore,/ gentili creature che - Tratt. 2,6.4
3	di voi, aconciando e ordinando lo	vostro processo; e poi che fatti - Tratt. 3,15.11
vòta 1		
1	è lasso, e che io sono per li parti	vòta , a te mi ritorno, non - Tratt. 4,28.8
vòto 1		
1	briefe. E però dice lo Savio: «Se	vòto camminatore entrasse nel - Tratt. 4,13.6
vui 2		
1	provo,/ par che si drizzi degname a	vui ./ però vi priego che lo mi - Canzone 1.8
2	provo,/ par che si drizzi degname a	vui ./ E dopo queste ragioni - Tratt. 2,6.4

vulcano /

1 dissero dea di sapienza; sì come a **Vulcano** , lo quale dissero dio del - *Tratt. 2,4.4*

vulgare /

1 lui da una sustanziale, cioè dall'essere **vulgare** e non latino: che per - *Tratt. 1,5.1*

vulgari /

1 dalle misere e vili dilettazioni e dalli **vulgari** costumi, d'ingegno e di - *Tratt. 2,15.8*

vulgo 5

1 mensa, ma, fuggito della pastura del **vulgo** , a' piedi di coloro che - *Tratt. 1,1.6*
2 cioè quello bianco cerchio che lo **vulgo** chiama la Via di Sa' - *Tratt. 2,14.1*
3 dunque che questa ultima opinione del **vulgo** è tanto/ durata, che senza - *Tratt. 4,7.2*
4 le divizie tocca, ma eziandio quella del **vulgo** interamente, che solo nelle - *Tratt. 4,10.1*
5 quella che naturale è chiamata dal **vulgo** , e che è, [è] quel termine - *Tratt. 4,23.5*

vuol 7

1 donna guardare,/ e dice: «Chi veder **vuol** la salute,/ faccia che li - *Canzone 1.24*
2 allegorica. E a ciò dare a intendere, si **vuol** sapere che le scritture si - *Tratt. 2,1.2*
3 li arbori e le pietre a sé muovere: che **vuol** dire che lo savio uomo collo - *Tratt. 2,1.4*
4 ora che questa donna li vide. E qui si **vuol** sapere che, avegna che più - *Tratt. 2,9.6*
5 discorrimento d'animo» -; e questo **vuol** dire lo riprendere di questo - *Tratt. 2,10.2*
6 E là dove dice: *Chi veder* **vuol** la salute,/ faccia che li occhi - *Tratt. 2,15.4*
7 dinanzi alli ladroni canterebbe». E ciò **vuol** dire Lucano nel quinto - *Tratt. 4,13.6*

vuole 71

1 Apertamente adunque veder può chi **vuole** che la imagine per sola - *Tratt. 1,3.3*
2 lo male in ciascuno più che 'l vero non **vuole** . Onde, con ciò sia cosa che, - *Tratt. 1,4.5*
3 mi sono più vile forse che 'l vero non **vuole** non solamente a quelli alli - *Tratt. 1,4.6*
4 tre cose senza le quali essere non può: **vuole** essere dolce, e non amara; - *Tratt. 1,7.2*
5 Grande **vuole** essere la scusa, quando a - *Tratt. 1,10.1*
6 pane di biado e non di frumento; e **vuole** essere evidente ragione che - *Tratt. 1,10.1*
7 come di comentare con latino. E però **vuole** essere manifesta la ragione, - *Tratt. 1,10.1*
8 lo latino - l'ordine della intera scusa **vuole** ch'io mostri come a ciò mi - *Tratt. 1,10.2*
9 ammirare che essa medesima. Onde chi **vuole** bene giudicare d'una donna, - *Tratt. 1,10.6*
10 non è loro richesto di fabricare. E chi **vuole** vedere come questo ferro è - *Tratt. 1,11.3*
11 vogliono per la perfezione di colui che **vuole** . Onde, con ciò sia cosa che - *Tratt. 1,13.2*
12 filosofo nel primo della Fisica, la natura **vuole** che ordinatamente si - *Tratt. 2,1.10*
13 non così bene: dico che la natura **vuole** , in quanto questa via di - *Tratt. 2,1.10*
14 e fassi grande e viene perfetto, ma **vuole** tempo alcuno e nutrimento - *Tratt. 2,2.2*
15 quinto e l'ultimo verso: nella quale si **vuole** l'uomo parlare all'opera - *Tratt. 2,2.4*
16 sentenza così erronea può vedere chi **vuole** nel secondo Di Cielo e - *Tratt. 2,3.2*
17 principii di filosofia, che di necessitate **vuole** uno primo mobile - *Tratt. 2,3.3*
18 sua] parte, ciò che la sua materia **vuole** . E questo è cagione al - *Tratt. 2,3.5*
19 beati, secondo che la Santa Chiesa **vuole** , che non può dire menzogna; - *Tratt. 2,3.5*
20 edifici, come può bene ritrovare chi **vuole** . E avegna che per ragione - *Tratt. 2,4.4*
21 li raggi della stella: per che sapere si **vuole** che li raggi di ciascuno cielo - *Tratt. 2,6.7*
22 la fede de' gentili hanno parlato; questo **vuole** ciascuna legge, Giudei, - *Tratt. 2,8.5*
23 La qual parte, a bene intendere, si **vuole** in due partire: ché nella - *Tratt. 2,10.1*
24 per lo terzo cielo s'intende, prima si **vuole** vedere che per questo solo - *Tratt. 2,13.1*
25 più, secondo le scritture delli astrologi, **vuole** di tempo lo suo cerchio; - *Tratt. 2,13.13*
26 *mi face una donna guardare* . Ove si **vuole** sapere che questa donna è - *Tratt. 2,15.2*
27 *e' non teme angoscia di sospiri* , qui si **vuole** intendere: s'elli non teme - *Tratt. 2,15.5*
28 dove dice: «L'anima piange». Qui si **vuole** bene attendere ad alcuna - *Tratt. 2,15.6*
29 Poi dove dice: «Delli occhi miei», non **vuole** altro dire se non che forte - *Tratt. 2,15.7*
30 E sì come lo multiplicato incendio pur **vuole** di fuori mostrarsi, ché stare - *Tratt. 3,1.1*
31 quello nulla è» -, l'anima umana essere **vuole** naturalmente con tutto - *Tratt. 3,2.3*
32 quello si conserva, naturalmente disia e **vuole** a Dio essere unita per lo - *Tratt. 3,2.3*
33 lo colore e la luce, sì come Aristotile **vuole** nel secondo dell'Anima e - *Tratt. 3,9.3*
34 Sì come l'ordine **vuole** ancora dal principio - *Tratt. 3,11.1*

35	l'amore di questa donna: ove si	vuole	sapere che studio si può	- Tratt. 3,12.2
36	della sua pace fa sentire; che non	vuole	altro dire se non: quando	- Tratt. 3,13.5
37	sempre in lei del suo lume. Dove si	vuole	a memoria ridurre che di	- Tratt. 3,13.7
38	prima da vedere che questo vocabulo	vuole	dire, però che qui/ è	- Tratt. 4,6.1
39	alcuno dall'una parte della campagna e	vuole	andare a una magione che è	- Tratt. 4,7.4
40	da sé. Viene un altro apresso costui, e	vuole	a questa magione andare, e	- Tratt. 4,7.4
41	arrogante, ma di dissoluta»: che non	vuole	altro dire, se non che	- Tratt. 4,8.1
42	com'è dare lo seme alla terra (qui si	vuole	attendere la volontà della	- Tratt. 4,9.6
43	sì come è uscire di porto (qui si	vuole	attendere la naturale	- Tratt. 4,9.6
44	Ove è da sapere che, sì come	vuole	lo Filosofo, tutte le cose	- Tratt. 4,10.5
45	essere congiunta coll'alterante, sì come	vuole	lo Filosofo nel settimo	- Tratt. 4,10.5
46	<i>rivo che da lungi corre</i> :/ che non	vuole	altro dire se non	- Tratt. 4,10.6
47	che siano [cose] imperfette. E però si	vuole	sapere che, quanto è per	- Tratt. 4,11.4
48	più defettivo e insufficiente. E qui si	vuole	sapere che le cose defettive	- Tratt. 4,12.2
49	per nulla perfezione. E se l'avversario	vuole	dire che, sì come è altro	- Tratt. 4,13.2
50	ma quelle sempre di lungi da sé essere	vuole	se non in quanto ad	- Tratt. 4,13.9
51	essere stato nobile? Certo nullo, quanto	vuole	sia presuntuoso, però che	- Tratt. 4,14.8
52	più volte è detto che la loro oppinione	vuole	(non generandosi di vile	- Tratt. 4,15.2
53	lo processo da uno primo uomo, pur	vuole	una sola essenza essere in	- Tratt. 4,15.3
54	principii avere non potete; e Plato	vuole	che tutti li uomini da una	- Tratt. 4,15.3
55	quello che le cose sono, sì come	vuole	Aristotile nel terzo	- Tratt. 4,15.6
56	fosse l'attiva: ciò è manifesto a chi ben	vuole	porre mente alle	- Tratt. 4,17.5
57	<i>dovunque'è vertute</i> . E questa si	vuole	in due parti ridurre: nella	- Tratt. 4,19.1
58	vertute, quivi è nobilitade. E qui si	vuole	sapere che, sì come scritto	- Tratt. 4,19.3
59	cioè in giovani: però che, secondo che	vuole	lo Filosofo nel quarto	- Tratt. 4,19.5
60	sarebbe non essere seminato. E però	vuole	santo Augustino, e ancora	- Tratt. 4,21.10
61	parte in generale. Intorno alla quale si	vuole	sapere che ciascuno effetto,	- Tratt. 4,23.4
62	parte discernere. Per che la Ragione	vuole	che dinanzi a quella etade	- Tratt. 4,24.2
63	padri per tutte cose, per ciò che questo	vuole	Iddio». E se non è in vita	- Tratt. 4,24.10
64	amici, sì come nell'ottavo dell'Etica	vuole	Aristotile; e la maggiore	- Tratt. 4,25.1
65	a noi medesimi. Ed intorno di ciò si	vuole	sapere che tutto quanto la	- Tratt. 4,26.3
66	per lui tornare allo loco onde fuggire	vuole	, e questo sprone si chiama	- Tratt. 4,26.5
67	Tulio in quello delli Officii, la larghezza	vuole	essere [a] luogo [e a] tempo	- Tratt. 4,27.6
68	due cagioni si muove la nobile anima; e	vuole	partire d'esta vita sposa di	- Tratt. 4,28.8
69	vuole partire d'esta vita sposa di Dio, e	vuole	mostrare che graziosa fosse	- Tratt. 4,28.8
70	antichi, se per colui che di quelle si	vuole	amantare male si vive? se	- Tratt. 4,29.4
71	<i>tu te n'andrai</i> . E qui primamente si	vuole	sapere che ciascuno buono	- Tratt. 4,30.1

[v]uole /

1	questo proemio prendere e intendere s[i]	/ [v]uole . E però dice «aspra»	- Tratt. 4,2.6

zappa /

1	sarebbe biasimevole operazione fare una	zappa d'una bella spada o fare	- Tratt. 1,8.7

zappando 2

1	fede parlare e volete/ sapere, filando e	zappando , ciò che Iddio con tanta	- Tratt. 4,5.5
2	lo più vile villano di tutta la contrada,	zappando , più d'uno staio di	- Tratt. 4,11.6

zelo /

1	Filosofo nella sua Rettorica, cioè grazia,	zelo , misericordia, invidia, [amore]	- Tratt. 3,8.5

zeno /

1	la loro vita disprezzaro, sì come	Zeno , Socrate, Seneca e molti	- Tratt. 3,14.6

zenocrate /

1	che Stagirite ebbe soprano, e	/ Zenocrate Calcedonio suo	- Tratt. 4,6.9

zenone 2

1	delli quali primo e prencipe/ fu	Zenone , che videro e credettero	- Tratt. 4,6.6
2	Epicuro filosofo, e che di quello ebbe	Zenone , venire intendo	- Tratt. 4,22.2

